Anno CLXXXVII - N. 121 - Cent. 25 — Mercoledì 1 Maggio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... Telefoni: ... Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna ... Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occa... ... vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

L'on. Giuriati si insedia alla Presidenza della Camera

esaltando i compiti dell'Assemblea e tracciandone il metodo di lavoro

ROMA, 30

La seduta è aperta alle 16 sotto presidenza del Presidente provvisorio on. PAOLUCCI il quale comunica che S. M. il Re, con decreto in data 30 corr., si è compiaciuto di nominare Presidente del Senato per la prima sessione della XXVIII Legislatura l'on. dott. Luigi Federzoni, senatore del Regno e vicepresidenti i senatori ... Lelio Bonin Longare, marchese Giuseppe Tanari, avvocato ... D'Amelio e generale Zuppelli Vittorio.

Comunica inoltre che S. M. il Re, con decreto in data odierna, su proposta del Capo del Governo, ha accettato le dimissioni dalla carica di Ministro dei L.L. P.P. rassegnate dall'on. avv. Giovanni Giuriati, deputato al Parlamento e che con decreto in pari data ha affidato al Capo del Governo la direzione del detto Ministero. (Vivissimi generali applausi)

A questo punto il Presidente GIURIATI sale al banco della presidenza. Il Capo del Governo, i ministri ed i deputati sorgono in piedi e applaudono lungamente. Il Presidente provvisorio lo abbraccia, lo bacia e gli cede il seggio. Scoppiano nuovi vivissimi generali applausi anche nella tribuna della stampa.

La vibrante parola del nuovo Presidente

Il PRESIDENTE, stando in piedi, pronuncia il seguente discorso, mentre la Camera si fa attentissima:

« Onorevoli Camerati! *Se con la devota riconoscenza ho accolto la designazione del Capo del Governo a questo ufficio insigne, riconoscenza non minore devo a voi per la votazione di ieri. Essa ha riprodotto in questa aula, usa a tutt'altri spettacoli, il quadro inusitato e non imitabile della disciplinata concordia fascista.*

« *Ma permettetemi una considerazione. Nessuno dubita che il Plebiscito del 24 marzo, anzichè il giudizio sui singoli candidati, abbia espresso la certezza unanime del popolo italiano nel Capo che con polso sicuro traccia i destini della Patria* (vivi applausi). *E come la manifestazione di ieri, più che consenso alla mia persona modesta, ha affermato la ferma volontà vostra di completare l'opera iniziata da un glorioso manipolo della 26.a Legislatura, da più vaste e non meno agguerrite schiere della 27.a e di trasformare questa Assemblea, da palestra di ambizioni egoistiche, di congiure e di esercitazioni retoriche, in strumento di feconda collaborazione e di illuminato controllo a servizio del Regime* (applausi).

« *Questo intento non sarà, credo, difficile raggiungere. Il Capo del Governo, nel discorso con cui si è chiusa la precedente Legislatura, dichiarava che la nuova Camera avrebbe dovuto assolvere un compito squisitamente politico, e il concetto egli riaffermava nel recente discorso all'Assemblea quinquennale del Regime. Questo significa che le origini corporative della Camera non ne hanno attualmente sostanzialmente le attribuzioni.*

Il nuovo costume parlamentare

« *La legge ha deferito alle Corporazioni l'indicazione dei candidati soltanto perchè fossero segnalati al Gran Consiglio gli uomini più competenti in relazione alle necessità della pubblica economia.*

« *Ma questa nuova e geniale metodologia elettorale non autorizza la conseguenza che il mandato parlamentare possa essere messo al servizio di privati interessi o che alla Camera possano esplodere conflitti per la cui composizione lo Stato corporativo fascista ha predisposto appositi organi di discussione e di giudizio.*

« *I rapporti economici sono bensì la sostanza della politica, ma la politica li disciplina per modo che l'interesse dello Stato sempre prevalga sull'interesse dei singoli e delle classi sociali. Lasciandoci guidare da questi postulati fascisti, agevole sarà fissare i limiti e il metodo del nostro lavoro.*

« *Quando la legge sul Gran Consiglio del Fascismo provvidenzialmente sollevava il Parlamento dalla non sempre amara preoccupazione di provocare le crisi ministeriali e di indicare i successori, chiaramente definiva il nuovo costume parlamentare. La maldicenza, sottile e subdola preparatrice di stati d'animo negativi, il rancore ammantato di concezioni astratte e di artefatte statistiche, le invidie e le cupidigie sono ormai bandite da quest'aula e da quei corridoi che in altri tempi potevano essere fucine di fatti politici.*

La Camera in Regime fascista

« *Ma saranno salutate con compiacenza, specie dal Governo, la critica meditata, giudiziosa e obiettiva, il controllo delle cifre e dell'azione pratica, l'accurata redazione e la non ambigua interpretazione delle leggi.*

« *Sgombrato da ogni pregiudiziale interessata o personalistica, il lavoro di questa Legislatura dovrà dimostrare a chi con occhio non sempre benevolo ci guarda, come possa il Parlamento, reintegrato nelle sue prerogative e ricondotto dalla Rivoluzione alla sua funzione essenziale, completare il Regime fascista.* (applausi).

« *Di questa diversa tonalità il primo saggio avemmo, on. Camerati, durante la seduta inaugurale. Il Re della Vittoria ha sentito per la prima volta, attraverso il plauso dei legittimi rappresentanti, prorompere unanime l'entusiasmo del popolo italiano. Ed eguale sensazione hanno avuto, ne sono certo, le Forze Armate dello Stato. Egli è che ciascuno di noi è inquadrato in una delle quattro milizie e che, se la Patria minacciata ci chiamasse a difesa, tutti domanderemmo di essere sollevati da ogni altro ufficio per prendere il nostro posto di combattimento, e anche quello fra noi che attraverso le spente pupille chiaramente vede, partirebbe con le prime falangi.* (vivissimi generali prolungati applausi).

Essere fascista

« On. Camerati! *Era consuetudine parlamentare di altri tempi che il Presidente, appena insediato, promettesse di dimenticare il partito d'origine per garantire l'imparzialità nel governo dell'Assemblea. In contrasto con questa consuetudine, solennemente dichiaro che in ogni momento, in ogni gesto, in ogni parola mi ricorderò di essere fascista.* (vivissimi generali prolungati applausi). *Ed esprimo l'augurio di non dover ricordare mai a voi che siete fascisti* (approvazioni).

« *Col Plebiscito del 24 marzo, il popolo italiano, non più avvelenato da falsi apostoli, non più dilaniato da conflitti di coscienza, maturo e compatto, ha conferito al Regime fascista la pienezza dei poteri e delle responsabilità. Ciascuno di noi ha la sua parte, minuscola o importante. Ma uno tutte le assomma e poichè su lui pesa il compito di realizzare le speranze del popolo e di guidare la Patria alla grandezza, egli ha bisogno di poter contare su tutte le forze e su tutti gli istituti. A nome vostro io gli prometto che la Camera sarà degna di lui e del Regime.* (vivissimi applausi). *In questa promessa è il migliore programma per i nostri lavori.* (vivissime approvazioni. Il Capo del Governo, i Ministri e i deputati sorgono in piedi. (Vivissimi generali prolungati applausi).

Le leggi sulla Conciliazione

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro, presenta il seguente disegno di legge: Esecuzione del Trattato, dei quattro allegati annessi e del Concordato sottoscritto in Roma tra la Santa Sede e l'Italia l'11 febbraio 1929 (*vivissimi applausi*). Chiede che l'esame di questo disegno di legge sia deferito ad una commissione speciale da nominarsi dal Presidente. Così rimane stabilito.

ROCCO, Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto, presenta i seguenti disegni di legge: Disposizioni per l'applicazione del Concordato dell'11 febbraio 1929 tra la Santa Sede e l'Italia nella parte relativa al matrimonio; Disposizioni sugli enti ecclesiastici e sulle amministrazioni civili dei patrimoni destinati a fine di culto; Disposizioni sull'esercizio dei culti ammessi nello Stato e sul matrimonio celebrato davanti ai Ministri dei Culti medesimi. Chiede che siano deferiti all'esame della stessa commissione che esaminerà il disegno di legge presentato dal Capo del Governo. Così rimane stabilito.

Dopo la presentazione di altri disegni di legge da parte del Ministro Belluzzo si procede alla nomina della Giunta per il regolamento.

Il PRESIDENTE comunica che ha chiamato a farne parte gli on. Alfieri, Arcangeli, Canelli, Caprino Caruso, Geremicca, Muzzarini, Pierazzi, Romano, Ruggero, Turati. La commissione è convocata oggi, alle ore 17, per l'esame delle proposte di modificazione al regolamento della Camera, ieri presentate dal camerata on. Turati e sulle quali riferirà nella seduta di domani.

Viene poi nominata la commissione incaricata di redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona e sono chiamati a farne parte gli on. Bodrero, Del Croix, Panunzio, Rossi, Turati. La Commissione è convocata per le ore 18.

La seduta è tolta alle ore 16.30.

Domani seduta pubblica alle ore 16.

La risposta alla Corona

ROMA, 30.

Questa sera si è riunita a Montecitorio la commissione incaricata di redigere lo schema dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona. L'adunanza, presieduta dall'on. Giuriati, si è svolta con l'intervento degli on. Panunzio, Del Croix, Bodrero, Rossi e del Segretario del Partito on. Turati. La commissione ha nominato relatore l'on. Bodrero, il quale presenterà nella giornata di domani la propria relazione alla Camera, in modo da permettere all'Assemblea di iniziare la discussione sulle dichiarazioni della Corona nella seduta di venerdì.

Dopo l'approvazione della Camera la rappresentanza dell'assemblea elettiva recherà ufficialmente al Sovrano la risposta al discorso della Corona.

Il nuovo regolamento della Camera

che sarà oggi preso in esame

ROMA, 30.

La dimostrazione che la nuova Camera, sorta dalla Rivoluzione, ha fatto all'on. Giovanni Giuriati va oltre il valore dell'atto puro e semplice.

Il Parlamento fascista, espressione nettissima e totalitaria della ferma volontà del popolo italiano espressa nelle elezioni plebiscitarie, ha oggi alla presidenza del Senato e della Camera due uomini della Rivoluzione: Presidenti — come ha detto con voce ferma l'ex Ministro veneziano — fascisti.

I due nuovi Presidenti

« Con Luigi Federzoni e Giovanni Giuriati il Parlamento italiano — nota la *Tribuna* — ha la sua compiuta espressione, che dice con quale nuovo spirito e con quale nobiltà di intenti si accinge a svolgere l'alta sua funzione in Regime fascista; funzione liberata definitivamente nella sostanza e nella forma da ogni residuo del passato, che fece troppo spesso dell'Assemblea legislativa una sterile palestra dove il compromesso era norma di vita e dove il supremo interesse del Paese era giudicato attraverso il prisma delle rivalità faziose di uomini e di gruppi. Tutto ciò è definitivamente sepolto e nella Camera fascista il dovere di servire l'Italia e il Fascismo tutto supera e tutto annulla, e i compiti appaiono chiari e delineati, nè deformati da contingenti atteggiamenti di parte, che spesso trasformarono per il passato l'opera dei legislatori in una mediocre azione rissosa e sterile, che trova la sua espressione suprema nelle chiacchere e negli artifizi oratori di famosi specializzati in materia. Così il Parlamento fascista, guidato da due Camicie Nere della Rivoluzione, inizia con sicura consapevolezza i suoi lavori, come il Duce ha detto presentando i primi disegni di legge ».

Giovanni Giuriati

« Giovanni Giuriati — scrive il *Giornale d'Italia* — carattere adamantino e rigidissimo, nell'assolvimento dei suoi lavori non conosce che una sola passione: l'Italia, e poichè l'Italia e Fascismo apparvero subito due termini che si integravano scambievolmente, indissolubili, Giovanni Giuriati si votò al Fascismo con tutto l'ardore di uno spirito raccolto ed eletto.

« Della passione nazionale di Giovanni Giuriati abbiamo più di un documento: durante la neutralità, quando egli voleva gettarsi contro l'Austria e sacrificarsi per la redenzione dei nostri fratelli ancora oppressi; durante la guerra con il suo eroismo e con la sua gloriosa mutilazione e poi a Fiume. Quando il Fascismo pervenne al Governo, Giuriati, pago della sua laboriosa vigilia, lo servì dove gli veniva ordinato di servirlo. Sotto di lui il Ministero dei Lavori Pubblici ebbe un compito enorme: la realizzazione della bonifica integrale, che è tanta parte dei problemi italiani. E Giuriati diede inizio a questa realizzazione con grandissima fede, con visione serena ed equa degli interessi nazionali ».

Lo schema di regolamento

E' stato distribuito alla Camera dei deputati il testo proposto del nuovo regolamento dell'Assemblea. Esso stabilisce che per la nomina dei vice presidenti, dei segretari e dei questori, come per la nomina di qualunque altra commissione, ciascun deputato deve scrivere sulla propria scheda tanti nomi quanti sono i posti vacanti. Sono eletti coloro che a primo scrutinio abbiano ottenuto il maggior numero dei voti, purchè raggiungano un ottavo dei votanti. Per quelli che non abbiano raggiunto tale cifra si procede al ballottaggio.

La Giunta delle elezioni sarà composta di soli nove membri, mentre la commissione incaricata dell'esame dei bilanci sarà composta di 30 deputati; 11 deputati formeranno la commissione per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio; 9 la commissione per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere; 5 la commissione di vigilanza sulla biblioteca della Camera; 15 la commissione per l'esame dei progetti di conversione in legge; 9 la commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti e 9 la commissione per l'esame delle petizioni.

La Giunta delle elezioni prende in esame i risultati delle elezioni del collegio unico nazionale, ne accerta la regolarità e la validità, si pronuncia sugli eventuali reclami o proteste e contestazioni che siano state presentate all'ufficio elettorale nazionale o alla Giunta delle elezioni. Compiuti i lavori, il presidente della Giunta propone alla Camera la convalidazione delle liste, fatta eccezione per coloro che manchino del requisito dell'età prescritto o di quello della cittadinanza, o che siano colpiti dalle disposizioni generali e penali che li rendano ineleggibili.

L'esame della commissione

La Giunta delle elezioni non può deliberare se non siano presenti almeno 6 dei suoi componenti. La Camera non può discutere nè deliberare sopra materie che non siano all'ordine del giorno, salvo che ne faccia proposta il Capo del Governo e che la Camera approvi unanimemente per alzata e seduta, o con votazione a scrutinio segreto e a maggioranza dei tre quarti.

La seduta di domani della Camera sarà dedicata all'esame del nuovo schema di regolamento proposto dalla speciale Giunta riunitasi stasera a Montecitorio sotto la presidenza del Presidente della Camera on. Giuriati. All'adunanza sono intervenuti il Segretario del Partito on. Turati e gli on. Pierazzi, Buzzarini, Geremicca, Arcangeli, Canelli, Caprino, Alfieri, Carusi.

L'on. Turati ha fatto un'ampia relazione sul contenuto e la portata delle modificazioni proposte. Dopo le dichiarazioni del Segretario del Partito, si è svolta una ampia discussione, nel corso della quale è stata rilevata l'opportunità di modificare qualche proposta, come quella relativa all'ordine delle discussioni. E' stato pertanto deciso di proporre alla Camera di non stabilire eccessive limitazioni per le modificazioni all'ordine del giorno delle sedute, quando le proposte di modificazione siano fatte dal Capo del Governo. In questi casi la Camera potrà discutere e deliberare sopra materie non iscritte all'ordine del giorno, purchè ne faccia proposta il Capo del Governo e l'assemblea l'approvi a maggioranza per alzata e seduta. Le proposte di modificazione al regolamento della Camera saranno discusse domani dalla Camera su relazione dell'on Turati.

Nella seduta di giovedì il Presidente della Camera on. Giuriati comunicherà all'Assemblea i nomi dei deputati chiamati a far parte delle varie commissioni e giunte.

Nomina di sei segretari

e di due questori al Senato

ROMA, 30

Il vice-presidente MELODIA apre la seduta alle ore 16. Si procede alla votazione per la nomina di sei segretari e di due questori.

Per i segretari si hanno i seguenti risultati: Senatori votanti 186; maggioranza di un quarto 46; ebbero voti: il sen. Valvassori Peroni 119; il sen. Marcello 114; il sen. Biscaretti 93; il sen. Rota Francesco 88; il sen. Scalori 81; il sen. Libertini 48; voti nulli o dispersi 17; schede bianche 11.

Eletti i senatori: Valvassori Peroni, Marcello, Biscaretti, Rota Francesco, Scalori e Libertini.

Per i due questori si hanno questi risultati: Senatori votanti 183; maggioranza 46; ebbero voti: il sen. Simonetta 103; il sen. Brusati Ugo 40; il sen. Montresor 16. Eletto il sen. Simonetta; ballottaggio fra i senatori Brusati Ugo e Montresor.

Il PRESIDENTE legge poi i decreti reali coi quali sono stati nominati Presidente del Senato il senatore Luigi Federzoni, e vice presidenti il sen. Bonin Longare, Tanari, D'Amelio e Zuppelli.

Si procede poscia alla votazione a scrutinio segreto di ballotaggio per la nomina del secondo questore. Il sen. Brusati Ugo ottiene 94 voti e il sen. Montresor 43. Viene quindi eletto il sen. Brusati Ugo.

La seduta è sciolta alle ore 18. Domani seduta pubblica alle ore 16.

L'incomprensione russa

sull'entrata in guerra dell'Italia

PARIGI, 30

Albert Pingaud racconta nella *Revue de France* i delicati negoziati diplomatici che precedettero l'entrata in guerra dell'Italia e ripete quello che del resto era già noto che cioè l'atteggiamento della Russia che proteggeva gli interessi serbi e quelli del panslavismo nei Balcani, poco mancò non provocasse la rottura delle conversazioni. Si era giunti quasi all'accordo, quando l'Italia domandò un mese di tempo per decidere il giorno della sua entrata in guerra e questa richiesta suscitò nuove recriminazioni da parte del Governo russo che minacciò di ritogliere tutte le concessioni fatte.

« Se la minaccia fosse stata realizzata — continua il Pingaud — le conseguenze sarebbero state gravi e sipuò immaginare quindi l'effetto prodotto a Parigi ed a Londra. Per scongiurare con qualsiasi mezzo la possibilità di una rottura, il negoziatore francese Delcassè, fedelmente secondato dal negoziatore inglese Sir Edward Grey, si sforzò il 17 aprile di mostrare i pericoli di una eventuale rottura a Pietrogrado. D'accordo coll'Imperatore, Sazonoff sembrò poco disposto a lasciarsi convincere.

« Tutto quello che accordava, in seguito alle insistenze degli ambasciatori di Francia e di Inghilterra, era di portare sino al 15 maggio l'entrata in guerra, ma a condizione espressa che questa data fosse annunciata pubblicamente alla fine di aprile per produrre sulle nazioni neutrali e sulle nazioni nemiche i desiderati effetti morali. Ma avrebbe acconsentito a tale richiesta il Gabinetto di Roma, che aveva sempre espresso il desiderio di mantenere il segreto sulle sue decisioni, sino al giorno in cui sarebbe stato in grado di scendere in campo?

« Il naufragio sembrava ancora una volta minacciare all'ultimo momento l'opera dei negoziatori. La gravità del pericolo richiese l'impiego dei grandi mezzi e giustificò i più alti interventi. Così il Ministro Delcassè fece nuovi passi presso Sazonoff il 19 aprile e insistette presso il Presidente della Repubblica francese perchè facesse un passo diretto presso lo Zar. Poincarè si rivolse all'Impero russo con l'animo di un patriota, la dignità di un capo di Stato e la fiducia di un alleato. Egli riassunse in un telegramma gli argomenti del suo ministro e terminò con questo appello: « Vostra Maestà che ha una coscienza così alta e così chiara degli interessi dei paesi alleati, non esiterà certamente a scongiurare una rottura che potrebbe avere le più gravi conseguenze ».

« Questo supremo appello — continua Albert Pingaud — non doveva restare senza eco. Non appena ebbe ricevuto il telegramma, l'Imperatore Nicola rispose affermando che « la deplorevole impressione » prodotta dalla domanda italiana di aggiornamento non doveva secondo lui prevalere sugli interessi superiori della alleanza e che di conseguenza egli avrebbe inviato al suo ambasciatore a Londra l'ordine di firmare il trattato, « malgrado le sue imperfezioni ».

« Così l'abile atteggiamento del Ministro Delcassè e di Sir E. Grey regolò la questione — dice il Pingaud — e rappresentò per l'Intesa il primo successo.

Le manovre navali in Francia

TOLONE, 30

La prima squadra di ritorno dalla Corsica è entrata in rada ieri nel pomeriggio effettuando varie esercitazioni di attacco del litorale.

Il generale Weighand che si trovava a bordo della corazzata *Provence* per seguire le manovre che si sono svolte sulla costa della Provenza e della Corsica è sbarcato alle ore 16 ed è ripartito poco dopo alla volta di Parigi.

Nanchino nell'imbarazzo

tra scioperanti e boicottatori

LONDRA, 30

Il *Times* ha da Sciangai, 29:

Uno sciopero generale di tutti i commercianti è minacciato dalla Camera di commercio cinese di Sciangai qualora il Governo di Nanchino non infligga una punizione esemplare ai caporioni della turba di boicottatori antigiapponesi che venerdì scorso invase e devastò i locali della Camera. E' possibile che le Camere di commercio di tutte le città più importanti vengano invitate a partecipare allo sciopero. Da mercoledì la Camera di Sciangai è chiusa e sbarrata e non funziona.

La società per il boicottaggio delle merci giapponesi, spalleggiata dalla sezione locale del partito Kuomintang impedisce che i giornali cinesi pubblichino i comunicati della Camera di commercio, e al tempo stesso insiste presso il Governo di Nanchino perchè arresti i maggiori funzionari della Camera, sostenendo che la chiusura del locale è illegale e impedisce ai boicottatori di recarsi nei loro uffici, situati nell'edificio della Camera. Ma questi uffici sono stati occupati con la violenza senza l'autorizzazione della Camera di commercio. Dal canto suo la Camera di commercio ha chiesto al Governo che vengano arrestati e deferiti alla giustizia il direttore del partito Kuomintang a Sciangai e il vicedirettore e il segretario della società dei boicottatori.

Il Governo di Nanchino si trova così di fronte a un dilemma: o deve usare metodi coercitivi e punitivi contro la potente sezione di Sciangai del partito Kuomintang, o deve mettersi contro le organizzazioni finanziarie, commerciali e industriali che hanno un'importanza enorme, come l'associazione dei banchieri cinesi e l'associazione dei colonieri.

Il Re tra gli artefici della rinascita sarda

CAGLIARI, 30

Il soggiorno della Famiglia Reale a Cagliari continua a far vibrare di intenso entusiasmo tutta la popolazione che sosta lungo le vie cittadine in attesa di poter applaudire al loro passaggio i Sovrani e le Principesse Reali.

Stamane il Re si è recato, sul treno reale, a visitare l'azienda agricola dello Stabilimento Vittorio Emanuele II in Sanluri e il villaggio Mussolini sorto recentemente nella bonificanda pianura di Terralba.

Commoventi episodi

Il passagio del Sovrano per le diverse stazioni ha dato luogo a commoventi dimostrazioni di giubilo da parte delle laboriose popolazioni di Campidano di Cagliari che, nonostante la giornata lavorativa, hanno voluto affollarsi al passaggio del Sovrano amato per manifestargli il loro grande giubilo, la loro profonda fedeltà ed il loro stretto attaccamento alla monarchia Sabauda.

Il Sovrano, affacciato al finestrino, rispondeva sorridendo al saluto, ringraziando la folla con cenni della mano. Alla stazione di San Gavino un grande mutilato di guerra privo delle gambe si era fatto trasportare per assistere al passaggio del Re, che avendolo notato tra la folla dei manifestanti, ha risposto con particolare effusione al commosso saluto dell'eroico mutilato. Alla stazione di Terralba il padre di una medaglia d'oro caduto in guerra, è stato presentato al Sovrano. Egli, trattenendo a stento le lacrime, ha esclamato: « Questa giornata ripaga il mio dolore! ».

Giunto in San Luri, il Sovrano ha visitato lo stabilimento Vittorio Emanuele II di proprietà dell'Opera Nazionale Combattenti che sta eseguendo importanti lavori di bonifica interessanti una vastissima zona.

A la bonifica di San Luri

Il Sovrano è stato ricevuto dall'on. Manaresi presidente dell'Opera Nazionale Combattenti che ha fornito al Re tutte le notizie relative alla trasformazione fondiaria di quella plaga.

La tenuta comprende l'antico stagno di Sanluri, di cuifu iniziata la bonifica da Carlo Alberto; nel 1924 il Governo la cedette in proprietà perpetua all'Opera Nazionale Combattenti, gratuitamente.

Sul piazzale antistante alla palazzina della direzione dello stabilimento tutti gli operai addetti ai lavori e numerosissima rappresentanza combattentistica dei vari paesi della regione hanno rivolto al Sovrano una calorosissima dimostrazione. Quindi S. M. ha compiuto un rapido giro in automobile in tutta la tenuta soffermandosi nelle fattorie di San Michele Strovina e Stagnetto.

S. M. il Re ha proseguito poi il viaggio in treno per Terralba ove è stato accolto con calorosissime manifestazioni di affetto dalla folla ivi convenuta.

Il villaggio Mussolini

Salito in automobile, il Sovrano si è recato al villaggio Mussolini percorrendo l'ampia strada della bonifica che attraversa per diversi chilometri ed in ogni senso la vasta azienda agricola. Egli ha così potuto subito vedere gran parte delle 53 case coloniche di recente costruite e distribuite nella zona già ridotta a coltura secondo il criterio della ripartizione poderale.

Il villaggio Mussolini, in attesa del Sovrano, aveva assunto un aspetto di solenne festività. L'ampio piazzale attorno al quale sorgono le grandi costruzioni dei servizi per l'azienda era gremito di una folla enorme giunta da ogni parte con i più diversi mezzi di trasporto.

Un folto gruppo di signorine indossanti il magnifico antico costume di Terralba, caratteristico nell'ampia gonna scarlatta e nel corsetto di seta nero stretto alla vita e nelle maniche, attendono il Re per offrire un omaggio floreale. Quando l'automobile reale giunge nel piazzale, un grido immenso si leva dalla folla e si propaga alla vasta pianura prima deserta e oggi piena di vita e di lavoro: è il grido di amore e di fede di tutto un popolo che saluta il suo Re con indicibile entusiasmo.

Il Sovrano è ricevuto dal gr. uff. ing. Dolcetta, direttore generale della Società delle bonifiche sarde, che lo accompagna subito alla chiesetta già completa in ogni parte, in attesa della consacrazione. Il Sovrano è ossequiato dagli Arcivescovi di Oristano e di Ales e dai dirigenti della Società. Quindi l'ing. Dolcetta, con l'aiuto di una grande carta topografica, ha illustrato al Re le linee generali delle opere di bonifica intraprese nel 1923 e già quasi compiute.

Il Re ha fatto quindi ritorno a Cagliari salutato da nuove acclamazioni lungo tutto il viaggio.

La Regina tra il popolo

La Regina Elena e le Principesse Giovanna e Maria hanno visitato oggi in forma privata i principali istituti di beneficenza cittadini tra i quali l'Istituto per i sordomuti, quello per l'infanzia abbandonata, l'Istituto di S. Vincenzo e la Casa delle Madri. Ovunque le Auguste visitatrici hanno ricevuto l'ossequio dei dirigenti e l'omaggio devotamente entusiastico dei ricoverati. Alla Regina e alle Principesse sono stati offerti anche fiori e doni consistenti in lavori eseguiti dai ricoverati stessi. All'Ospizio di S. Vincenzo un bambino si è inginocchiato piangente ai piedi della Sovrana implorando la grazia per la propria madre che sta scontando una pena in un reclusorio. La Regina, suscitando la più viva commozione degli astanti, sollevava il piccino, benignamente promettendogli la propria intercessione.

La Regina Elena ha riportato una ottima impressione per la visita ai vari istituti ed è rimasta con le Auguste Principesse commossa per le spontanee manifestazioni di affettuosa devozione.

La gymkana automobilistica

Alle ore 17 i Sovrani con le Principesse Giovanna e Maria, accompagnati dall'on. Cao di San Marco e dal Podestà, si sono recati al campo sportivo di viale Trieste per assistere alla prima Gymkana automobilistica indetta dall'Automobile Club. Anche questa interessante manifestazione fa parte del programma per la *Primavera Sarda*, che si è inaugurata ieri alla presenza della Augusta Famiglia.

Il vasto campo ove doveva svolgersi la prova era gremitissimo di popolo che al giungere dei Sovrani e delle Principesse ha tributato loro calorosissime dimostrazioni di affetto e di devozione. Gli Augusti Ospiti sono stati ossequiati all'ingresso nel campo dal Prefetto e dai dirigenti dell'Automobile Club.

Essi hanno assistito allo svolgimento dell'interessante gara, al termine della quale hanno lasciato il campo tra nuove deliranti acclamazioni della folla. Durante tutto il percorso del campo al porto la popolazione che gremiva le strade ha rinnovato ai Sovrani e alle Principesse entusiastiche acclamazioni.

Gli Augusti Ospiti hanno fatto quindi ritorno a bordo del *Savoja*.

A bordo dello yacht reale *Savoja* ha avuto luogo iersera un pranzo intimo cui hanno partecipato insieme con i Sovrani le Principesse ed il seguito il conte Cao di San Marco Sottosegretario di Stato alla marina mercantile, S. E. il Prefetto d'Arienzo, il Podestà avv. Endrich, il sen. Sanipst di Teulada, il Primo Presidente ed il Procuratore Generale della Corte d'Appello, l'on. Putzola. Più tardi le LL. MM. il Re e la Regina con la Principessa Giovanna si sono compiaciuti di intervenire nella sede del Circolo Militare ad un ricevimento. Al loro arrivo gli Augusti Sovrani sono stati salutati da una entusiastica manifestazione di devoto omaggio.

Le nuove disposizioni sul matrimonio in applicazione del Concordato con la Santa Sede

Le norme sugli enti ecclesiastici e sulle amministrazioni civili dei patrimoni destinati a fini di culto

Il disegno di legge sui matrimoni

ROMA, 30

Il Consiglio dei Ministri, oltre al disegno di legge che dà esecuzione al Trattato e al Concordato tra la Santa Sede e l'Italia — disegno di legge precedentemente approvato e già reso noto per la stampa — ha ieri approvato i seguenti disegni di legge:

Disposizioni per l'applicazione del Concordato 11 febbraio 1927, Anno VII, tra la Santa Sede e l'Italia, nella parte relativa al matrimonio.

Capo 1. — Modificazioni al titolo quinto del libro primo del Codice Civile;

Capo 2. — Disposizioni relative ai matrimoni celebrati davanti i Ministri del culto cattolico;

Capo 3. — Disposizioni generali e transitorie.

Capo 1. — Modificazioni al titolo quinto del libro primo del Codice Civile.

« ART. 1. — L'età per contrarre matrimonio indicata nell'articolo 55 del Codice Civile è ridotta a 16 anni compiuti per l'uomo e 14 compiuti per la donna.

« ART. 2. — Quando concorrano gravi motivi, oltrechè dagli impedimenti indicati nell'art. 68 del Codice Civile, può essere altresì accordata dispensa dall'impedimento derivante dall'affinità in linea retta, se il vincolo dell'affinità dipende dal matrimonio dichiarato nullo, e dagli impedimenti indicati negli articoli 57, 60 e 62 del Codice Civile. La dispensa è accordata dal Re o dalle Autorità a ciò delegate.

I matrimoni dei minori

« ART. 3. — L'articolo 63 del Codice Civile è così modificato: « Il minore non può contrarre matrimonio senza il consenso del genitore che esercita la patria potestà o senza il consenso del tutore. Per il matrimonio dei figli naturali legalmente riconosciuti si richiede il consenso del tutore. Al matrimonio del figlio adottivo è necessario anche lo assenso dell'adottante.

« L'Art. 67 è così modificato: — « Qualora sia negato il consenso, il matrimonio può, per gravi motivi, essere autorizzato dal Procuratore generale presso la Corte d'Appello.

« ART. 4. — Sono abrogati gli articoli 64,65,66 e l'ultimo comma dell'articolo 128 del Codice Civile ».

Capo 2. — Disposizioni relative ai matrimoni celebrati davanti a Ministri del culto cattolico.

« ART. 5. — Il matrimonio celebrato davanti un ministro del culto cattolico secondo le norme del diritto canonico, produce, dal giorno della celebrazione, gli stessi effetti del matrimonio civile, quando sia trascritto nei registri dello Stato Civile secondo le disposizioni degli articoli 9 e seguenti.

« ART. 6. — Le pubblicazioni devono essere fatte a norma degli articoli 70 e seguenti del Codice Civile e degli articoli 65 e seguenti del R. D. 15 novembre 1865, N. 2602 per l'ordinamento dello Stato Civile. La richiesta delle pubblicazioni, oltre che nelle persone indicate nell'art. 73 del Codice Civile, deve essere fatta anche dal parroco davanti al quale il matrimonio sarà celebrato.

ART. 7. — Trascorsi tre giorni successivi alla seconda ovvero all'unica pubblicazione, l'ufficiale dello Stato Civile, ove non gli sia stata notificata alcuna opposizione, nulla gli consti ostare al matrimonio, rilascia un certificato in cui dichiara che non risulta l'esistenza di cause le quali si oppongono alla celebrazione di un matrimonio valido agli effetti civili. Qualora gli sia stata notificata opposizione a norma dell'art. 89 del Codice Civile, l'Ufficiale dello Stato Civile non può rilasciare il certificato e deve comunicare al parroco la opposizione. L'autorità giudiziaria decide sull'opposizione soltanto quando questa sia fondata su alcuna delle cause indicate negli articoli 56 e 61 prima parte del Codice Civile. In ogni altro caso pronuncia sentenza di non luogo a deliberare.

La celebrazione religiosa

« ART. 8. — Il ministro del culto davanti al quale è celebrato il matrimonio, dando lettura degli articoli 130, 131 e 132 del Codice Civile. L'atto di matrimonio è compilato immediatamente dopo la celebrazione in doppio originale. Uno di questi viene subito trasmesso all'ufficiale dello Stato Civile del Comune in cui il matrimonio è stato celebrato e, in ogni caso, non oltre cinque giorni dalla celebrazione.

« ART. 9. — L'Ufficiale dello Stato Civile, ricevuto l'atto di matrimonio, ne cura la trascrizione nei registri dello Stato Civile, in modo che risultino le seguenti indicazioni: il nome e cognome, l'età e la professione, il luogo di nascita, il domicilio e la residenza degli sposi; il nome e cognome, il domicilio o la residenza dei loro genitori; la data delle eseguite pubblicazioni o il decreto di dispensa; il luogo e la data in cui seguì la celebrazione del matrimonio; il nome e cognome del parroco o di chi altri per lui abbia assistito alla celebrazione del matrimonio. L'Ufficiale dello Stato Civile deve dare avviso al Procuratore del Re nei casi e per gli effetti indicati nell'articolo 104 del R. D. 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello Stato Civile.

ART. 10. — Se l'atto di matrimonio non sia stato trasmesso in originale, ovvero se questo non contenga le indicazioni prescritte dallo art. 9 e la menzione dell'eseguita lettura degli articoli 130, 131 e 132 del Codice Civile prescritta dall'articolo 8, l'Ufficiale dello Stato Civile sospende la trascrizione e rinvia l'atto per la sua regolarizzazione. Quando l'atto sia regolare, la trascrizione deve essere eseguita entro 24 ore dal ricevimento e nelle successive 24 ore deve esserne trasmessa notizia al parroco con l'indicazione della data in cui è stata effettuata.

ART. 11. — La trascrizione dell'atto riconosciuto regolare deve essere eseguita, quando sia stato rilasciato il certificato di cui all'articolo 7, anche se l'ufficiale dello Stato Civile abbia notizia di qualcuna delle circostanze indicate nell'articolo seguente, ma in tal caso egli deve prontamente informarne il Procuratore del Re, il quale, ove occorra, provvederà a norma dello articolo 16.

La trascrizione

ART. 12. — Quando la celebrazione del matrimonio non sia stata preceduta dal rilascio del certificato di cui all'articolo 7, si fa egualmente luogo alla trascrizione, tranne nei casi seguenti: — 1). Se anche una sola delle persone unite in matrimonio risulti legata da altro matrimonio valido agli effetti civili, in qualunque forma celebrato; 2.) Se le persone unite in matrimonio sono già legate tra loro da matrimonio valido agli effetti civili, in qualunque forma celebrato; 3.) Se il matrimonio sia stato contratto nonostante un interdetto per infermità di mente.

« ART. 13. — Se la celebrazione del matrimonio non sia stata preceduta dalle pubblicazioni o dalla dispensa, la trascrizione può aver luogo soltanto dopo l'accertamento che non esiste alcuna delle circostanze indicate nel precedente articolo 12. A questo scopo l'ufficiale dello Stato Civile, oltre a richiedere i documenti occorrenti o a fare le indagini che riterrà opportune, affigge alla porta della casa comunale avviso della celebrazione del matrimonio da trascrivere con l'indicazione delle generalità degli sposi, della data, del luogo di celebrazione e del ministro del culto davanti al quale è avvenuta. L'avviso resterà affisso per 10 giorni consecutivi, durante i quali possono opporsi alla trascrizione del matrimonio per una delle cause indicate nel precedente articolo 12 coloro che a norma del Codice Civile avrebbero potuto fare opposizione al matrimonio. L'opposizione sospende la trascrizione ed è regolata dalle disposizioni degli articoli 89 e seguenti del Codice Civile, in quanto applicabili.

« ART. 14. — La trascrizione dell'atto di matrimonio che per qualsiasi causa sia stata omessa, può essere richiesta in ogni tempo da chiunque vi abbia interesse, quando le condizioni stabilite dalle leggi sussistevano al momento della celebrazione del matrimonio e non siano venute meno successivamente. La trascrizione può essere richiesta anche nel caso preveduto nel numero 3 dell'articolo 12, se la coabitazione continuò per tre mesi dopo revocata l'interdizione. Qualora la trascrizione sia richiesta trascorsi i cinque giorni dalla celebrazione, essa non pregiudica i diritti legittimamente acquisiti dai terzi.

Cause d'impugnazione

ART. 15. — Se L'Ufficiale di Stato Civile non creda di poter procedere alla trascrizione, si osserva la disposizione dell'art. 75 del Codice Civile.

« ART. 16. — La trascrizione del matrimonio può essere impugnata per una delle cause menzionate nell'articolo 12 della presente legge. A tali impugnazioni si applicano le disposizioni degli articoli 104, 112, 113 e 114 del Codice Civile.

ART. 17. — La sentenza del Tribunale ecclesiastico che pronuncia la nullità del matrimonio o il provvedimento col quale è accordata la dispensa dal matrimonio rato e non consumato, dopo che sia intervenuto il Decreto del Supremo Tribunale della Signatura preveduto dall' art. 34 del Concordato 11 febbraio 1929, Anno VII, fra l'Italia e la Santa Sede, sono presentati in forma autentica alla Corte d'Appello della circoscrizione a cui appartiene il Comune presso il quale fu trascritto l'atto di celebrazione del matrimonio. La Corte d'Appello, con ordinanza pronunciata in Camera di Consiglio, dispone che la sentenza o il provvedimento di dispensa dal matrimonio celebrato davanti un ministro del culto cattolico e trascritto nel registro dello Stato Civile, siano annotate a margine dell'atto di matrimonio.

« ART. 18. — La disposizione dell'art. 116 del Codice Civile è applicabile anche nel caso di annullamento della trascrizione del matrimonio e in quella dello Stato Civile la sentenza che dichiari la nullità del matrimonio celebrato davanti al ministro del culto cattolico.

Disposizioni transitorie

« ART. 19. — Le disposizioni del Codice Civile relative alla separazione dei coniugi restano ferme anche per i matrimoni celebrati davanti un ministro del culto cattolico quando sia stato trascritto. In pendenza del giudizio di nullità davanti i tribunali ecclesiastici, può essere richiesta al Tribunale civile la separazione temporanea dei coniugi a norma dell'articolo 115 del Codice Civile. La domanda può essere proposta dal P. M. se ambedue i coniugi o uno di essi sia minore di età. La sentenza di separazione, quando sia passata in cosa giudicata, sarà comunicata all'Autorità ecclesiastica.

Capo 3. — Disposizioni generali e transitorie.

« ART. 20. — Agli effetti dell'art. 124 del Codice Civile è parificata alla celebrazione del matrimonio il rilascio del certificato di cui all'articolo 7. Incorre nella multa stabilita nell'articolo 124 del Codice Civile l'Ufficiale dello Stato Civile che omette di eseguire prontamente la trascrizione dell'atto di matrimonio quando ricorrono le condizioni previste dalla legge, o che esegua la trascrizione quando questa non sia ammessa.

« ART. 21. — La trascrizione del matrimonio celebrato davanti un ministro del culto cattolico anteriormente all'entrata in vigore della presente legge può essere disposta dalla Corte d'Appello su ricorso di entrambe le parti con ordinanza pronunciata in Camera di Consiglio, dopo di aver accertato che al tempo del matrimonio sussistevano le condizioni richieste dal Codice Civile per contrarre matrimonio e che posteriormente non siasi verificata alcuna delle circostanze indicate nel precedente articolo 12. Operata la trascrizione, gli effetti civili del matrimonio si producono dal giorno della medesima, salvo per quanto riguarda la legittimazione dei figli.

ART. 22. — Nel caso che sia stata o venga pronunciata la nullità del matrimonio celebrato davanti un ministro del culto cattolico prima dell'attuazione della presente legge, la sentenza produrrà il suo effetto anche riguardo al matrimonio civile contratto fra le stesse persone, quando, osservate le formalità di cui all'art. 17 della presente legge la Corte d'Appello, su domanda di una delle parti, abbia accertato che la nullità fu pronunciata per una causa ammessa anche nel Codice Civile. La dispensa dal matrimonio rato e non consumato, quando siano osservate le formalità di cui al medesimo articolo 17, produce lo scioglimento del matrimonio civile contratto fra le stesse persone prima dell'entrata in vigore della presente legge.

« ART. 23. — Nulla è innovato alla delegazione contenuta nell'articolo 3 della legge 24 dicembre 1925, N. 2260, anche per le norme relative al matrimonio. La presente legge andrà in vigore 60 giorni dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ».

Nomine ed istituti ecclesiastici

Disegno di legge sugli enti ecclesiastici e sulle amministrazioni civili dei patrimoni destinati a fini di culto.

CAPO I. — *Norme circa le nomine a uffici e benefici ecclesiastici.*

« ART. 1. — Qualora il Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto ritenga che ragioni di carattere politico ostino alla nomina di un arcivescovo o di un vescovo o di un coadiutore arcivescovile o vescovile con diritto di futura successione, sottopone il caso al Consiglio dei Ministri e quindi fa riservatamente le opportune comunicazioni alle autorità ecclesiastiche, indicando tali ragioni allo scopo di ottenere altra designazione sulla quale sia possibile raggiungere l'accordo, a termini dell'art. 19 del Concordato tra lo Stato italiano e la Santa Sede.

Nomine d'ecclesiastici

« ART. 2. — Le nomine degli ecclesiastici investiti di benefici aventi cura di anime e dei loro coadiutori con diritto di futura successione hanno corso e sono produttive di tutti gli effetti civili quando, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione della nomina, il Procuratore generale della Corte di Appello non abbia fatto alcuna osservazione in contrario. Qualora il Procuratore Generale ritenga che gravi ragioni, anche soltanto relative all'esercizio del ministero pastorale in una determinata residenza, si oppongano alla nomina, le comunica riservatamente all'ordinario diocesano e in pari tempo ne informa il Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto. Con ciò rimane sospeso il corso della nomina ecclesiastica sino alla risoluzione del dissenso. Il Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto, tenute presenti le eventuali osservazioni dell'autorità ecclesiastica, decide sul mantenimento o meno dell'opposizione. Ove ritenga fondate le ragioni di opposizione, promuove, per la definizione della vertenza, gli opportuni accordi con la Santa Sede, restando riservato all'autorità ecclesiastica l'esercizio della facoltà deferitale dall'articolo 21, terzo comma, del Concordato.

« ART. 3. — Per la nomina dell'ordinario militare la superiore autorità ecclesiastica designa in via confidenziale al Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto il nome dell'ecclesiastico sul quale potrebbe farsi cadere la scelta. Qualora il Governo italiano non creda di poter nominare la persona designata, ne dà notizia a mezzo del Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto all'autorità ecclesiastica ai fini di altra designazione. Raggiunto l'accordo, la nomina da parte del Governo italiano è fatta con decreto reale, su proposta del Capo del Governo, di concerto con i Ministri della Giustizia e degli Affari di Culto, della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica. Nello stesso modo si procede per la nomina del vicario e degli ispettori.

Riconoscimento d'istituti

CAPO 2. — *Riconoscimento agli effetti civili degli istituti ecclesiastici e degli enti di culto.*

« ART. 4. — Gli istituti ecclesiastici di qualsiasi natura e gli enti di culto possono essere riconosciuti agli effetti civili con R. D., udito il parere del Consiglio di Stato. Tale riconoscimento importa la capacità di acquistare e di possedere. Parimenti con R. D., udito il parere del Consiglio di Stato, deve essere riconosciuto agli effetti civili ogni mutamento sostanziale nel fine, nella destinazione dei beni e nel modo di esistenza degli istituti e degli enti suddetti. Trattandosi di enti ecclesiastici per i quali lo Stato è tenuto ad integrare la deficienza dei redditi, tale riconoscimento è necessario altresì per la imposizione di pensioni anche temporanee.

« ART. 5. — Gli istituti ecclesiastici civilmente riconosciuti, in quanto esercitino attività di carattere educativo, assistenziale e, comunque, di interesse sociale a favore di laici sono sottoposti alle leggi civili concernenti tali attività.

« ART. 6. — Le chiese appartenenti agli enti ecclesiastici soppressi, del Concordato, saranno consegnate all'autorità ecclesiastica, restando contemplate dall'art. 20, lettera (A) revocate le concessioni attuali delle medesime in qualunque tempo ed a qualunque titolo disposte. Nessuna indennità è dovuta in tale caso ai concessionari o ad altri usuarii, neppure per miglioramenti tuttora sussistenti e nonostante convenzione in contrario. Parimenti nessuna indennità è dovuta dai concessionari e dagli usuarii per eventuali deterioramenti dell'edificio e della suppellettile dipendenti da omessa manutenzione o da qualunque altra causa non dolosa.

« ART. 7. — I quadri, le statue, gli arredi e i mobili inservienti al Culto che si trovano nelle chiese indicate nell'articolo precedente, anche se non siano menzionati nei relativi inventari e nei verbali di consegna ai concessionari, si presumono destinati dai fedeli irrevocabilmente al servizio della chiesa, salvo prova in contrario. L'azione di rivendicazione da parte di privati o di enti diversi dallo Stato deve essere esercitata, sotto pena di decadenza, entro due anni dalla pubblicazione della presente legge.

« ART. 8. — I Comuni e le Provincie a cui siano stati conceduti i fabbricati dei conventi soppressi in virtù dell'art. 20 della legge 7 luglio 1866 N. 3036 o di disposizioni analoghe e che ne siano ancora proprietari, ne rilasceranno senza indennità una congrua parte, se non sia stata già riservata all'atto della cessione o rilasciata posteriormente, da destinarsi a rettoria della chiesa annessa, se questa sia stata conservata al pubblico ».

I beni ecclesiastici

CAPO 3. — *Autorizzazione per gli acquisti di beni.*

« ART. 9. — Gli istituti ecclesiastici e gli enti di culto di qualsiasi natura non possono acquistare beni immobili, nè acquistare donazioni, eredità o legati senza essere autorizzati. L'autorizzazione è concessa con R. D., e quando si tratti di atto il cui oggetto sia di valore superiore alle lire 300 mila, dev'essere udito il Consiglio di Stato.

« ART. 10. — Mancando l'autorizzazione di cui all'articolo precedente, gli acquisti e le accettazioni anche fatte per interposta persona sono nulli. La dichiarazione di nullità può essere promossa in ogni tempo dal Pubblico Ministero e da chiunque vi abbia interesse.

« ART. 11. — La domanda del rappresentante dell'ente diretta ad ottenere l'autorizzazione ad accettare una liberalità, rende irrevocabile la dichiarazione del donante. Pendente il procedimento per ottenere l'autorizzazione, i rappresentanti dell'ente debbono compiere gli atti che tendono a conservarne i diritti.

CAPO 4. — *Tutela per gli atti eccedenti la ordinaria amministrazione.*

« ART. 12. — I rappresentanti legali dei benefici ecclesiastici contemplati nell'art. 30, secondo capoverso, del Concordato, eccettuate le mense vescovili delle diocesi di Roma e suburbicarie, i capitoli e le parrocchie di Roma e delle dette diocesi, non possono compiere atti eccedenti l'ordinaria amministrazione senza l'autorizzazione governativa da concedersi, sentita l'autorità ecclesiastica, nelle forme che verranno stabilite nel regolamento.

« ART. 13. — Per gli effetti dell'articolo precedente si comprendono fra gli atti e contratti eccedenti la ordinaria amministrazione, oltre le alienazioni propriamente dette, le affrancazioni volontarie di censi e di canoni, i mutui, gli atterramenti di piante di alto fusto, le esazioni e gli impieghi di capitali, le locazioni ultranovennali di immobili, le liti, sia attive che passive, attinenti alla consistenza patrimoniale degli enti.

Casi di conflitto

« ART. 14. — Quando l'investito di un beneficio contemplato nell'articolo 30, 2.o capoverso del Concordato, rifiuti o trascuri di compiere qualche atto che si ritenga vantaggioso per l'ente e per il quale occorre l'autorizzazione governativa, il Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto, presi accordi con l'autorità ecclesiastica, può disporre che altra persona assuma la rappresentanza dell'ente nei limiti e per la definizione di tali atti. Ugualmente il provvedimento deve adottarsi in caso di conflitto di interessi tra il beneficio e l'investito.

La rappresentanza giuridica

« ART. 15. — Le chiese sono giuridicamente rappresentate dall'ordinario diocesano, dal parroco, dal rettore o dal sacerdote che, sotto qualsiasi denominazione o titolo, sia legittimamente ad esse preposto. I medesimi ne tengono anche l'amministrazione, ove non esistano le fabbricerie. Sotto il nome di fabbriceria s'intendono tutte le amministrazioni le quali, con varie denominazioni di fabbriche, opere, cappelle ecc. provvedono, in forza delle disposizioni vigenti, all'amministrazione dei beni delle chiese e alla manutenzione dei rispettivi edifici. Ove esistano le fabbricerie, queste provvedono all'amministrazione del patrimonio e dei redditi delle chiese ed alla manutenzione dei rispettivi edifici senza alcuna ingerenza nei servizi di culto. Due o più fabbricerie dello stesso Comune possono essere riunite in una sola, conservandosi distinte gestioni per ciascuna chiesa.

« ART. 16. — La vigilanza e la tutela sulle amministrazioni delle chiese aventi una fabbriceria sono esercitate dal Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto, d'intesa con l'autorità ecclesiastica, nei modi e con le forme stabilite dai regolamenti.

« ART. 17. — Le attribuzioni ora spettanti allo Stato rispetto alle Confraternite rimangono limitate alle Confraternite che non abbiano scopo esclusivo o prevalente di culto che sono devolute al Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto, salvo l'ingerenza delle autorità ecclesiastica per quanto concerne gli scopi di culto. I modi e le forme dello esercizio di tali attribuzioni saranno determinate con regolamento»

L'amministrazione dei patrimoni e il trattamento al clero

CAPO 5. — *Amministrazione civile dei patrimoni destinati a fine di culto.*

« ART. 18. — Gli Economati generali e i subeconomati dei benefici vacanti sono soppressi. I patrimoni degli economati generali e dei benefici vacanti e dei fondi di religione dei territori annessi al Regno in virtù delle leggi 26 settembre 1920 n. 1322 e 19 dicembre 1920, n. 1778 e del R. D. 22 febbraio 1924 N. 211, sono riuniti in un patrimonio unico, che è destinato a sovvenire il clero particolarmente benemerito e bisognoso, a favorire scopi di culto, di beneficenza e di istruzione. I redditi di tali patrimoni saranno congruamente integrati con appositi stanziamenti del bilancio del Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto.

« ART. 19. — L'amministrazione del patrimonio riunito dei soppressi Economati generali dei benefici vacanti e dei fondi di religione menzionati nell'articolo precedente, di quelli del fondo per il culto e del fondo speciale per usi di beneficenza e di religione della città di Roma, è concentrata nel Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto e sarà tenuta con distinta gestione e bilanci separati dall'attuale amministrazione generale del fondo di culto che, con relativo personale ora in servizio, costituirà una Direzione generale del Ministero medesimo. Il suindicato fondo speciale per la città di Roma conserva le proprie finalità a termini delle leggi vigenti ed ha un proprio Consiglio di amministrazione. Per gli altri patrimoni riuniti vi sarà un unico Consiglio di amministrazione con le attribuzioni che saranno determinate con regolamento. I componenti dei due Consigli suddetti saranno nominati con R. D. su proposta del Ministro Guardasigilli e per metà su designazione dell'autorità ecclesiastica.

Il registro inventario

« ART. 20. — Il bilancio preventivo ed il resoconto annuale per le amministrazioni indicate nell'articolo precedente sono sottoposti all'approvazione del Parlamento unitamente agli stati di previsione dell'entrata e della spesa e ai consuntivi del Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto. Alle amministrazioni stesse sono applicabili le disposizioni che regolano le amministrazioni dello Stato.

CAPO 6. — *Disposizioni generali.*

« ART. 21. — Per l'esercizio delle funzioni riservate allo Stato in materia di culto è costituito presso ogni Procura generale del Re delle Corti d'Appello un ufficio per gli affari di culto alla diretta dipendenza del Procuratore Generale. Le norme per la costituzione e il funzionamento saranno stabilite con R. D. su proposta del Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto, di concerto con quello delle Finanze. La spesa occorrente per gli uffici suddetti è a carico dello Stato.

« Art. 22. — Entro tre anni dall'entrata in vigore della presente legge dovrà essere compilato, a cura degli uffici per gli affari di culto il registro inventario contenente gli stati patrimoniali degli istituti ecclesiastici e degli enti di culto di qualsiasi natura esistenti nella rispettiva circoscrizione, secondo le norme da stabilirsi nel regolamento. Il registro inventario dev'essere tenuto perfettamente aggiornato mediante le annotazioni di tutte le variazioni, che si verifichino nella consistenza patrimoniali dei singoli enti e che risultino sia dal raffronto dei verbali di consegna, sia per atti di alienazione o di acquisto.

« ART. 23. — Dal giorno successivo all'entrata in vigore del Concordato cessa qualsiasi onere a carico dei soppressi Economati generali dei benefici vacanti per assegni o per altre corrisposte a favore degli economi spirituali. Dalla medesima data cessa i nrelazione all'abolizione della sovrana regalia del terzo pensionabile, l'obbligo del soppresso Economato generale dei benefici vacanti di Palermo di corrispondere le pensioni dal medesimo ora pagate sul fondo del terzo pensionabile inassegnato. Tali pensioni passano a carico delle mense della Sicilia, gravate dalla tassa del terzo pensionabile, e sono ripartite fra le medesime in proporzione della parte inassegnata risultante alla data stessa per ogni mensa.

I supplementi di congrua

« ART. 24. — Le liquidazioni dei supplementi di congrua e di altri assegni a favore degli ecclesiastici dei territori annessi che saranno nominati dopo l'entrata in vigore della presente legge, saranno eseguite secondo le disposizioni legislative e regolamentari vigenti per il Clero delle antiche provincie del Regno e mantenute in vigore con la presente legge. Agli ecclesiastici ed agli insegnanti dei seminari teologici dei territori annessi che all'attuazione della presente legge siano in posizione di servizio attivo o di riposo, è conservato il trattamento economico di attività di servizio e di quiescenza stabilito dalle norme del cessato regime austro-ungarico fino ad ora in vigore.

« ART. 25. — L'attuale trattamento economico del clero diviene definitivo anche per i miglioramenti che le disposizioni finora emanate considerano come temporanei. Tutti gli assegni attualmente dovuti al clero dall'amministrazione generale del fondo per il culto con decorrenza dalla data del riconoscimento civile degli aventi diritto, saranno invece corrisposti dalla data della provvista ecclesiastica. Con decreto del Ministro delle Finanze, da emettersi di concerto col Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto, saranno determinate per i relativi stanziamenti in bilancio le somme che annualmente il Tesoro dello Stato dovrà corrispondere al fondo per il culto e al fondo di religione e beneficenza per la città di Roma, per far fronte agli oneri suddetti.

« ART. 26. — La quota di concorso di cui agli art. 31 della legge 7 luglio 1866 N. 3036 e 18 della legge 15 agosto 1867 N. 3848, è abolita a datare dal 1. luglio 1929. Per i supplementi di congrua già approvati alla data di pubblicazione della presente legge l'eliminazione della quota di concorso dal passivo della relativa liquidazione viene effettuata soltanto in occasione del passaggio del beneficio a nuovo titolare o di altra modificazione della liquidazione consentita dalla legge. Il Tesoro dello Stato corrisponderà all'amministrazione del fondo per il culto un contributo annuo pari alla media delle entrate per quota di concorso accertate nell'esercizio finanziario 1928|29. Con decreto del Ministro delle Finanze sarà provveduto alle occorrenti variazioni nei bilanci del Ministero delle Finanze e dell'amministrazione del fondo per il Culto ».

Le comunità religiose

CAPO 7. — *Disposizioni transitorie.*

« ART. 27. — Le case e le comunità religiose attualmente dotate di personalità giuridica devono regolarizzare la loro rappresentanza in conformità delle disposizioni del Concordato con la nomina di rappresentanti aventi la cittadinanza italiana e il domicilio nel Regno.

« ART. 28. — Ai titolari o reggenti dei sub-economati dei benefici vacanti soppressi a norma dell'art. 18 della presente legge può essere concessa un'indennità per una volta tanto nella misura stabilita dall'art. 4 del R. D. 19 maggio 1927 N. 856.

« ART. 29. — Il personale attualmente in servizio presso l'amministrazione generale del fondo per il culto conserva il proprio ruolo separato, che sarà determinato in modo definitivo con decreti reali su proposta del Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto, di concerto con quello delle Finanze, in modo che la relativa spesa sia inferiore di un quarto a quella che occorrerebbe per tutto il personale [...] sto dall'attuale ruolo provvisorio [...] dicato nella tabella N. 19 [...] 2, e 14 allegato 4: al R. D. [...] vembre 1923 N. 2395. I posti [...] si renderanno vacanti nel ruolo [...] finitivo a cominciare dall[...] grado non saranno coperti [...] dranno in aumento dei corri[...] denti posti del ruolo generale [...] Ministero della Giustizia e [...] Affari di Culto.

Per il personale degli uffici

« ART. 30. — Il personale [...] uffici per gli affari di culto [...] le procure generali delle Corti d'Ap[...]pello sarà costituito con quello [...] tualmente in servizio presso i [...] Economati generali dei benefici [...] canti. Ai posti che, nel primo [...] setto di tali uffici, non sia pos[...] ricoprire col personale mede[...] possono essere nominati, anche [...] deroga alle vigenti norme sull'ordi[...]namento gerarchico e lo stato giu[...]ridico del personale statale, [...] parere del Consiglio di ammini[...]zione, i funzionari che ne fac[...] domanda entro tre mesi dalla [...] sente legge, comunque in se[...] presso il Ministero della Giu[...] e degli Affari di Culto od app[...]henti all'amministrazione [...] del fondo per il culto, a quella [...] la Santa Casa di Loreto, o alla [...] Delegazione per l'amministra[...] civile delle RR. Basiliche pa[...] pugliesi, nonchè i subeconomi [...] benefici vacanti che cessano [...] loro funzioni. Ai posti che [...] rimarranno disponibili si prov[...]rà mediante concorsi ai sensi [...] vigenti norme.

« ART. 31. — Fino a quando [...] siano definitivamente costitui[...] uffici per gli affari di culto [...] nell'art. 21, gli attuali Econo[...] generali dei benefici vacanti [...] antiche provincie del Regno [...] Prefetture nei territori anne[...] serciteranno provvisoriamente [...] tribuzioni demandate agli uffi[...] desimi. Alle spese occorrenti [...] RR. Economati summenzionati [...] provvederà a carico dello Stato [...] apposito stanziamento da is[...] nel bilancio del Ministero della [...]stizia e degli Affari di Culto [...] alla completa attuazione del [...]cordato e non oltre un trien[...] Ministro della Giustizia degli [...]ri di Culto è autorizzato a [...] nere al Ministero con funzioni [...] ministrative un magistrato di [...] non inferiore a consigliere di [...] di Cassazione o equiparato.

Approvazione di rendiconti

« ART. 32. — Con RR. [...] su proposta del Ministro della [...]stizia, di concerto con quello [...] Finanze, saranno stabilite le [...]me: a) Per l'approvazione dei [...]diconti consuntivi delle fabb[...] che non fossero stati appro[...] momento dell'entrata in vigore [...] presente legge; b) Per l'app[...]zione dei conti giudiziali dei [...] subeconomi dei benefici vaca[...] presentati alla Corte dei Conti [...] data di attuazione della pr[...] legge, nonchè i conti di [...] delle gestioni subeconomali ».

CAPO 8. — *Disposizioni [...]*

« ART. 33. — È data facoltà [...] Governo del Re di provvedere [...] R. D. alla iscrizione nel bilancio [...] Ministero della Giustizia e degli [...]fari di Culto per l'esercizio [...]so dei nuovi stanziamenti [...] per le spese dipendenti dall'[...]zione della presente legge.

« ART. 34. — Il Governo [...] è altresì autorizzato: a) A [...]care in quanto occorra le [...] disposizioni legislative in [...] ecclesiastica, anche per com[...] con quelle del trattato con la [...] Sede, del Concordato e della [...]sente legge; b) Ad emanare [...] norme per la completa attua[...] della presente legge; c) A [...] in testi unici tanto le dispo[...] legislative quanto quelle reg[...]tari in materia ecclesiastica.

« ART. 35. — Sono abroga[...]te le disposizioni contrarie alla [...]sente legge ».

(Vedere in sesta pagina il [...] di legge recante disposizioni [...] sercizio dei culti ammessi nello [...] to e sul matrimonio celebrato [...] vanti ai ministri dei culti ammessi [...])

RICORRENZE MISTICHE

S. Caterina da Siena

Ricordo che il Görres, nella bella storia che traccia di Giovanna d'Arco, avvicina la Pulzella d'Orleans ad un'altra figura femminile, ad un'italiana: S. Caterina da Siena. Il parallelo non è, nello storico tedesco, nulla più che un accenno fugace ed affrettato; eppure è abbastanza perchè oggi, mentre è imminente la celebrazione centenaria della battaglia d'Orleans, riesca per noi anche più caro rivolgere un pensiero alla nostra Santa. Non è approfondito affatto il parallelo: peccato, chè sarebbe riuscito forse particolarmente interessante: in fondo tra l'eroina francese e la mistica Creatura di Siena sono analogie, e molte, più di quello che al primo sguardo non sembri.

Neppure un secolo separa queste singolari e battagliere figure di donne; e l'una, Giovanna, nacque mentre la Francia si avviliva nella disfatta e gl'Inglesi avanzavano, conquistandola al loro orgoglio; l'altra, Caterina, venne su questa terra mentre la Chiesa languiva nella schiavitù di Avignone. E l'una e l'altra trovano nella fede grande l'ardire e la forza di scagliarsi contro il male per condurre gli spiriti alla libertà; nell'una e nell'altra la divina ispirazione sostituisce l'umana sapienza, sì che la contadinella insegna di strategia vince i maggiori generali e la suora analfabeta detta quelle sue lettere appassionate, eloquenti, tutte vive e vere, che ancor oggi si ammirano; l'una insiste per essere condotta dinanzi al re di Francia, l'altra si rivolge a principi, a condottieri, allo stesso Pontefice; e l'una e l'altra credono fermamente che Dio sia in loro, quel Dio che le invia in terra, e da questa fiducia attingono l'energia necessaria per seguire nella loro azione e trascinare gli altri dietro a sè, promettendo l'aiuto di Dio a quelli che ascolteranno il loro monito.

« Io vi parlo da parte di Cristo crocifisso — scrive la Santa in una delle sue lettere al Pontefice — vedete che Dio ha permesso molte persecuzioni e tribolazioni: ma confortatevi, padre, e non temete in alcuna cosa che fosse addivenuta o addivenisse; confortatevi in Cristo dolce Gesù, che io spero che l'adiutorio suo, la plenitudine della divina grazia, il sovvenimento e l'adiutorio divino sarà presso di voi, tenendo il modo sopra detto. »

E davvero vi era bisogno di una voce che si levasse severa, ma conoscesse la dolcezza del conforto; davvero vi era bisogno di una mano che pur accusando sapesse poi lenire: non poteva essere che una donna e fu Caterina. Tristi erano i tempi: i papi in Avignone, asserviti al re di Francia, rammolliti nel fasto e nell'ozio, cardinali e prelati intenti soltanto ad arricchire, sì « che molti secolari fanno vergogna a loro, vivendo buona e santa vita ». Italia abbandonata a sè stessa, Napoli sotto il regno di Giovanna, corrotta regina di cui il popolo, compiuta la dolorosa esperienza, dirà « Iddio ci scampi e liberi — da tutte le Giovanne ».

...fontana di dolore, albergo d'ira,
...d'errori, tempio d'eresia,

...inferno, un gran miracol fia
...Cristo teco al fine non s'adira. »

...va il Petrarca, bell'e adirato ...parte sua, pieno di sdegno contro la Curia Pontificia. Non meno ...energica, ma più serena, pronta ...a incitare e non ad inveire, parla la Santa:

« Il mondo è tanto travagliato! ...il giardino della Santa Chiesa ...guastate li fiori puzzolenti pieni d'immondizia e di malvagità, ...fiati di superbia: cioè li mali ...pastori e rettori che attossicano ...questo giardino. »

...i, con un tratto di femminilità squisita, aggiunge:

« Ahimè, dolce padre mio, con questa dolce mano vi prego e vi dico che veniate a sconfiggere i nostri nemici. Li lupi feroci vi metteranno il capo in grembo come a agnelli mansueti; e dimanderanno misericordia a voi, padre. »

...è in queste ultime parole un'affettuosità accorata, quasi materna, che ancora adesso commuove. La Santa che le scrive è ben quella che si china pia sugli ammalati, che trema di tenerezza vedendo un condannato a morte posare il capo sul seno; è ben quella che s'inebbria nel desiderio di Gesù, il « cavaliere dolcemente amato », che abbraccia nella carità ardente tutte le creature, e predica pace e concordia, pietà e perdono e grida « amatevi! amatevi! »

Voce inascoltata — commenta il De Sanctis — la regina Giovanna rispondeva alla Santa con indifferenza e continuava la sua vita immonda; lo scisma correva nel sangue nelle vie di Roma; troppo alto e puro era l'ideale della Santa meno era efficace sugli animi. »

Può darsi: ma se Urbano VI lasciò Avignone e tornò all'Urbe, si deve a lei, a Caterina, che si recò a pregarlo e a strappargli la promessa proprio alla Corte avignonese, nella

Babilonia falsa e ria
per cui tanto si piange e si sospira.

Se si riflette che tale stato di cose durava da oltre 70 anni e che il ritorno era gravemente complicato da questioni materiali e politiche non indifferenti, non si può disconoscere che la ferma volontà e la fede della Santa vinsero una bella e grande battaglia. Nel 1377 il Papa rientrava nella città di Pietro e la voleva accanto a sè. Ivi, finito il suo compito, ella moriva, macerata dai digiuni, dalle penitenze e dai cilici, arsa dal desiderio di ricongiungersi a Dio, martoriata e sorridente nello spasimo: era l'ultima domenica di aprile del 1380.

Caterina aveva, come Cristo, 33 anni.

« A me pare di essere rimasto orfano — scrive uno dei suoi discepoli — e sembra di vedergli tremare una lacrima sul ciglio, annunciando la morte di quella che egli chiama « la nostra dolce mamma » « la reverendissima e carissima mamma nostra » — « e non piango lei, ma piango me che honne perduto tanto bene ».

Lo possiamo ben capire. Perchè, se è vero che si ammirano tutti i Santi, che per tutti si muta rispetto e venerazione, è pur vero anche che non tutti possono esserci ugualmente cari: alcuni, nella loro astratta perfezione, sono lontani dalla nostra sensibilità, freddi e incomprensibili: nulla sanno dire all'anima che li interroga. Ma questa figura così dolce nella sua energia, così toccante nella sua umanità, così ardente nel suo amore, questa che qualcuno ha definito, parafrasando un detto ormai celebre, « la più santa delle italiane e la più italiana delle sante, non può non esserci, sovra tutte, carissima.

Giuseppina Bortolato

Alta onorificenza di Re Giorgio al generale "salutista,,

LONDRA, 30

Il generale Branwell Booth, l'ex generalissimo dell'Esercito della Salvezza, deposto di recente per ragioni di salute, ha avuto ieri una gradevole sorpresa. Gli è giunta una lettera del Primo Ministro Baldwin che gli annuncia il conferimento dell'ordine dei « Compagni di onore », deciso dal Re. L'ordine, istituito nel 1917 da Giorgio V, è limitato a cinquanta « compagni », uomini e donne, ed è conferito « per servizi cospicui di importanza nazionale ». Quando la moglie gli ha portato la lettera del Primo Ministro, il generale ha detto: « Sono contento perchè vedo che voi siete contenta. Ma noi non dobbiam pensare troppo agli onori terreni. Questo non è un onore per me, ma per l'Esercito della Salvezza. Vorrei soltanto essere in condizioni fisiche migliori per potermi servire dell'onorificenza».

La signora Booth ha detto più tardi ai giornalisti che la onorificenza è stata un « tonico » per il vecchio malato. « Noi crediamo che egli riacquisterà la salute e la forza e potrà comandare ancora l'Esercito fondato da suo padre ». Come si vede, la signora crede che quando egli sarà risanato e ricomparirà dinanzi a una grande adunata dell'Esercito, i gregari salutisti lo faranno di nuovo loro capo per acclamazione. E' un pio desiderio.

NOTE PADOVANE

Il socio di Sant'Antonio

Discepolo del Serafico e compagno del Taumaturgo
Le origini d'un convento - Papi, teologhi, cardinali e dottori - Una cerimonia memorabile

PADOVA, Aprile

Domenica scorsa, al Vespero, una processione si svolgeva intorno al Prato della Valle. Nel chiarore del tramonto, sotto gli ultimi raggi del sole, di contro al verde tenero del prato, i camici bianchi dei cantori, le vesti viola dei confratelli, il piviale dorato del Rettore, la porpora sfavillante del Cardinale formavano un'armonia di colori, che incateneva l'occhio e la fantasia. Una banda suonava l'inno papale; e la gente seguiva il corteo, che riaccompagnava in Basilica le reliquie di un nuovo beato.

Poichè così, dopo tre giorni di solenni cerimonie, si conchiudevano le feste preparate a celebrare la « beatificazione equipollente del servo di Dio Luca Belludi, compagno del Santo ». Veramente il rescritto della Sacra Congregazione dei Riti, con cui la beatificazione veniva sancita, porta la data del 17 maggio 1927, e già il giorno appresso il Papa l'aveva ratificata, e nulla quindi mancava più alla perfezione dell'atto. Però una serie di ragioni d'ordine pratico e contingente avevano fatto ritardare, di due anni giusti, le manifestazioni di gioia per l'ottenuto riconoscimento.

Al convento dell'Arcella

Ma chi fu dunque l'umile fraticello, di cui il Padre Rettore portava processionalmente sulle braccia le reliquie, e il cui nome e la cui fama, sebbene degni di memoria, sono quasi adombrati dalla celebrità del Serafico e del Taumaturgo? Fu precisamente un figlio prediletto del Serafico, e il compagno indivisibile del Taumaturgo. Era nato da una casata padovana, che eccelleva per ricchezza e per nobiltà, e che ebbe per un certo tempo anche signoria su Piazzola. Ma Luca subì il fascino che si sprigionava come una forza irresistibile dall'umile figlio di Pietro Bernardone; e quando, reduce dalla Palestina e dall'Egitto, dove — come dice Dante — aveva predicato Cristo « nella presenza del Soldan superba », S. Francesco capitò a Padova e fondò il modesto ritiro dell'Arcella, Luca Belludi, che doveva avere poco più di vent'anni, fu ricevuto nell'Ordine. E si fermò, per allora, nel ritiro dell'Arcella.

Che cosa fosse questo luogo pio si può facilmente imaginare, ricordando gli insegnamenti del Santo: « Egli insegnava ai suoi a farsi dei rifugi poverissimi, di legno, non di pietra, ed in quel modo dovevansi formare quelle povere capanne ».

Ma la data memoranda, per la vita di Luca Belludi, è l'anno 1227. In quest'anno egli conosce colui che sarà il suo maestro, e a cui lo legherà poi tanta devozione, che meriterà di venir chiamato « Luca di S. Antonio ». Il Santo veniva a Padova come governatore generale di tutta la provincia lombarda dell'Ordine Minoristico. I due si conobbero certamente al convento dell'Arcella, e da quel momento formarono un'anima sola.

Da casa a convento

Ora è precisamente all'unione e alla cooperazione concorde dei due, che si deve la fondazione del Convento del Santo, di cui si è pure celebrato domenica il settimo centenario della edificazione. Non lontano dal Prato della Valle, dov'è oggi la basilica, i Belludi possedevano una piccola chiesa (Santa Maria Mater Domini) con annesso un ospizio diroccato. Luca ottiene dai suoi che cedano l'uno e l'altra al Vescovo di Padova, e il Vescovo, Giacomo Corrado, li restaura e li consegna, come sede comoda e opportuna, a S. Antonio e ai suoi frati. Questo è il primo principio del celebre convento, che crescerà poi d'importanza e di fama attraverso sette secoli di vita, che non sarà mai abbandonato dai suoi religiosi, neanche nei momenti più tragici della persecuzione napoleonica, e che avrà in epoche diverse l'onore di vedere tre dei suoi ospiti salire sulla sedia di S. Pietro. E di questi tre papi, due sono nientemeno che Sesto IV e Sisto V!

Della chiesa e del convento primitivi qualche resto è possibile vedere anche oggi. Quella che si chiama ora Cappella della Madonna Mora, in fondo alla navata sinistra della basilica, presenta, osservata dall'esterno, elementi architettonici che tradiscono un'epoca anteriore a quella del rimanente complesso; e questa è probabilmente l'antica chiesetta, ceduta dal Vescovo a S. Antonio. Quanto al convento primitivo, una parte del chiostro è rimasta in piedi e ognuno può vederla e ammirarla: una serie di archetti a sesto acuto, semplicissimi ma elegantissimi, che si allineano alle spalle della mole monumentale della basilica.

Il Tempio del Santo

Questi dunque i resti delle antiche costruzioni ducentesche. Ben presto la modesta chiesetta sarà assorbita nella linea grandiosa del tempio, come il piccolo chiostro antoniano sarà dimenticato, quando a fianco del tempio sorgerà il nuovo e ampio convento. Ma le memorie conservano sempre la loro potenza suggestiva; la quale, in questi giorni di celebrazione, diventa anche più intensa.

Fu precisamente il diletto discepolo Luca che, dopo la morte del Santo, pensò all'erezione di un tempio che ne guardasse la tomba, e ne offrisse le reliquie alla venerazione dei fedeli. Zelo di confratelli e pronta corresponsione di cittadini fecero sì che già fin dal 1232 (l'anno dopo la morte del Taumaturgo) si potesse metter mano alla costruzione dell'edificio commemorativo: ma occorsero ben ottanta anni perchè esso fosse condotto a termine, a gloria del Santo e a meraviglia dell'umanità.

Luca Belludi, che ne aveva patrocinato l'inizio, non ne vide la fine. Fu, dopo la scomparsa del maestro, il suo continuatore spirituale; fu, nel sanguinoso periodo della tirannide ezzeliniana, il confortatore dei tribolati e l'assertore della libertà cittadina; fu, risorta la città a libero reggimento, il sagace e alacre amministratore della fabbrica intrapresa, nella quale fin dal 1263 si officiava. Ma era vecchio di novant'anni sulla fine del secolo; e non vide l'alba del nuovo.

A questo umile e dotto fraticello, cui per sette secoli ininterrotti il popolo spontaneamente offrì la sua venerazione, ora l'autorità suprema ecclesiastica ha riconosciuto la qualità di beato: e i frati del suo ordine hanno festeggiato con gioia l'avvenimento! E insieme hanno festeggiato — come si è detto — il settimo centenario della fondazione del loro convento, quel convento dalle cui mura sono usciti e papi e cardinali e teologi e dottori. Il Pontefice aveva inviato, con una bolla recata dal consultore del S. Ufficio, il suo gradimento; il padre generale dei Minori Conventuali era venuto a tenere il discorso commemorativo; il Patriarca di Venezia aveva colla sua presenza reso più solenni le onoranze.

Nell'ora del vespero, le reliquie del beato, compiuta la processione, ritornavano alla chiesa. E il tempo e il luogo e la serenità erano tali, che forse la cerimonia sarebbe piaciuta anche al Serafico, tanto schivo di pompe.

G. Reichenbach

Il cambio d'un'elica a mille metri d'altezza

FRIEDRICHSHAFEN, 30

Durante l'ultima crociera mediterranea del *Conte Zeppelin*, precisamente sul tratto fra Lisbona e Siviglia, un operaio cambiò un'elica. L'operaio si fece calare dalla fondola a mezzo di corde, e per quattro ore di seguito penzolò all'altezza di mille metri. Il lavoro riuscì perfettamente, suscitando la meraviglia dei tecnici e dei passeggeri.

FESTE DI PRIMAVERA

IL PRIMO MAGGIO

Nessun allarme. Primi maggio ce n'erano due; uno, quello simbolico, è morto, da noi, e giace sepolto sotto la sua stessa ignominia; l'altro, quello del calendario, non può morire, ed è effettivamente uno dei più bei giorni dell'anno. Perciò ha avuto dovunque la sua celebrazione e la sua glorificazione in feste tradizionali che riunivano, in modi vari secondo i vari costumi, le popolazioni inneggianti alla primavera e al verde dei prati.

Firenze aveva un culto per il maggio e i *maggi fiorentini* che offrirono argomenti bellisimi alle ballate del Magnifico e ai versi del Carducci, sono da tutti conosciuti. Nel medio evo la religione era sempre presente nelle feste popolari, e in moltissime città, il primo maggio, all'alba, aveva luogo una processione chiamata, in onore alla natura rifiorente, « processione verde »; in lunga colonna i preti salmodianti, seguiti da un codazzo di popolo, giravano tra gli alberi fronzuti dei colli o dei piani, pregando il Signore di conservare freschezza alle piante e di concedere abbondanti raccolti al contado.

In Francia erano in voga delle curiosissime usanze in occasione del Calendimaggio, e in Borgogna dal primo all'ultimo del mese era rigorosamente vietato ai mariti di percuotere... le mogli. Il marito avrà, magari, preso nota su un apposito taccuino delle busse di cui la moglie si era resa creditrice durante il mese, ma fino al primo di giugno egli non aveva facoltà di sfogare le sue ire; nel caso poi che il manesco temperamento non avesse saputo resistere alla tentazione di picchiare la dolce metà, questa aveva diritto di ricorrere agli anziani del paese che infliggevano al brutale consorte una umiliante cavalcata su di un asino attraverso le vie del villaggio, con l'aggravante di un costume oltremodo succinto; il tutto debitamente contornato da assordanti cori di invettive e di fischi.

Nell'*Ile de France*, i vicini di casa si scambiavano un «mat». Era una specie di cartello di sfida, in seguito al quale questi signori si battevano a singolar tenzone con due rami di albero carichi di fronde: un banchetto pantagruelico chiudeva regolarmente la giornata.

A Parigi, la festa del maggio era una delle più importanti dell'anno e vi si associava anche la Corte che offriva un ballo all'aristocrazia. Appena spuntava l'alba i giovanotti, studenti e operai, e le ragazze, si spargevano nei giardini e nei boschetti e raccoglievano rami e fronde e fiori, coi quali poi adornavano le facciate delle case e i veroni che si coprivano in tal modo di un gaio manto floreale. Era bellissimo vedere le vecchie costruzioni, le torri merlate, i gotici davanzali sparire sotto quella veste di verde, di viola, di rosso, mentre il popolo delle strade, trasformate in serre odorose, ballava e... brindava alla primavera, gridando: *Mai! voici Mai!*

Il Rinascimento segnò la scomparsa delle grandi feste primaverili, ma non di tutte: alcune sopravvivono anche oggi, sebbene in proporzioni infinitamente ridotte. Le *spose* e le *regine* di maggio se ne sono andate, lasciando in retaggio gli scettri e le corone di carta pesta che adornano nei nostri tempi le varie reginette di cui è ripiena la cronaca spicciola e semimondana, e che nulla, proprio nulla hanno a che fare col maggio fiorito. Ma fino agli ultimi anni del secolo scorso, Grenoble, città tradizionalista, almeno fino allora, incoronava ancora la *regina di maggio*, inghirlandandola con un serto di fiori campestri, e ponendole in mano un frondoso scettro arboreo, allacciato con nastri di svariati colori.

Nella Provenza, fino al secolo 18.o ogni villaggio aveva la sua regina, *Maia*. A Nimes la sovrana eletta era seguita da un brillante corteo e portata in trionfo dal popolo acclamante fino a un trono rustico eretto sotto un pergolato di glicine in fiore ove veniva incensata, festeggiata e.. regalata di doni talora cospicui.

In certi paesi del mezzogiorno è ancora pressochè intatta una antichissima costumanza, quella cioè che consiste nel piantare un «maio» sulla porta della casa ove abita la ragazza amata.

La mattina del primo maggio i giovanotti raccolgono i rami fioriti del biancospino e vanno a piantarli religiosamente cantando e danzando tra di loro, perchè la donzella dei loro sogni deve fingere di non accorgersi neppure del gentile pensiero; inutile aggiungere che dietro le gelosie socchiuse essa segue con compiacenza lo svolgersi del rito tradizionale e ascolta con trepido interesse la canzone a lei indirizzata.

Uno di questi canti, versi a parte, suona press'a poco così: « Oggi è il primo dì di maggio e ciascuno festeggia la sua donna, che è più bella del maggio e più fresca delle rose ». « Io vengo dal bosco fiorito per offrire un dono alla più bella: apri la finestra al sole, o fanciulla: apri il cuore all'amore! ».

Ma il primo maggio, coll'andare dei tempi, mutò fisionomia ed entrò nella politica; fu la sua sconsacrazione. La primavera mite e gioconda, la costumanza, forse derivata dalle tradizioni accennate, di riunirsi all'aperto in un giorno così bello, nel quale riusciva agevole parlare a folle sterminate senza bisogno di permessi e di locali, incoraggiarono i falsi profeti a decretare il primo di di maggio festa del lavoro e data di violenza.

Sproloqui e sassate, urla incomposte e colpi di fucile, saccheggio ed eccidio: ecco la cronaca nera di questa giornata fino ad otto anni or sono. Oggi tutto è tornato tranquillo, almeno tra noi: e calendimaggio è ancora bello, ancora gaio, ancora araldo di primavera!

T. P.

Il giro del mondo aereo con rifornimento in volo?

LONDRA, 30

Sei famosi aviatori, tra i quali figura il capitano Harry Lyon, già ufficiale di rotta del *Croce del Sud* stanno organizzando il giro del mondo in volo senza scalo e con rifornimento di benzina per via aerea. Come data hanno fissato il primo giorno favorevole del prossimo settembre. Ventitrè stazioni saranno disposte lungo l'intero percorso di 22.000 chilometri, e soltanto dieci di queste verranno toccate in caso di assoluta necessità.

L'apparecchio, alla sua partenza da New York, porterà seco la metà dell'intero carico dibenzina, ed a Boston riceverà il primo rifornimento di combustibile da un altro apparecchio. Prima d'iniziare la trasvolata atlantica, all'altezza di una città della Nuova Scozia, l'aeroplano aumenterà il suo quantitativo di benzina ed un terzo rifornimento avrà luogo sopra la città di Glascow,, nella Scozia. Seguendo la rotta fissata, al ritorno l'apparecchio sorvolerà poi Nome, nell'Alaska, donde l'aviatore tornerà a New York.

La manovra di rifornire la benzina ad un apparecchio in pieno volo non è facile Si compie in questo modo: i due apparecchi volano uno su l'altro a circa venti metri di distanza tra di loro; la velocità deve essere generalmente di 120-130 chilometri all'ora. Un lungo tubo viene allora abbassato dall'apparecchio rifornitore e la benzina e l'olio vengono pompati nel sottostante apparecchio in ragione di 75 galloni al minuto. I viveri e la posta vengono calati in ceste speciali.

Nel giugno del 1923 un aviatore americano di San Diego di California si rifornì di benzina in aria mentre filava a 140 chilometri all'ora. Questo sistema andò sempre sviluppandosi sicchè nel gennaio di quest'anno tutti i «rècords» di durata di volo furono abbassati dal gigantesco monoplano americano «Question Marck», che rimase in aria per sei giorni e mezzo, compiendo 17.000 chilometri. All'infuori di una temporanea sordità che aveva colpito il tenente Helverson, le condizioni del maggiore Spatz e dei suoi compagni di volo furono dichiarate eccellenti da un gruppo di quattro ufficiali medici, che visitarono attentamente l'equipaggio alla sua discesa a terra.

Un messaggio da Vancouver nella Columbia britannica dice che il famoso esploratore inglese capitano Bartleit si propone di spingersi al Polo Nord su di una speciale *schooner* costruito appositamente tutto in quercia, col fondo piatto e con i fianchi espressamente rafforzati per resistere alla enorme pressione dei ghiacci. Esso sarà munito di un motore Diesel e di un apparecchio radio che gli permetterà di tenersi in continuo contatto con il resto del mondo.

L'equipaggio sarà composto di 10 giovani scienziati e da esquimesi con mute di cani. Completeranno la spedizione due piccoli velivoli per i quali saranno costruiti appositi spiazzi sulla neve per facilitare l'atterraggio.

Questa spedizione che si ritiene durerà 2 anni, sarà iniziata nel prossimo autunno e punto di partenza sarà Seatile. Con questo viaggio Bartlett spera di raggiungere eventualmente lo Spitzberg o la Groenlandia. Il capitano Bartlett non si preoccupa delle grandi difficoltà dell'impresa in quanto è talmente familiarizzato con i venti, con le tempeste e con i ghiacci, che fra di essi, dice di trovarsi nel suo proprio elemento.

Il fatto che il capitano Bartlett si è proposto un viaggio del genere è stato sufficiente per attirarsi l'attenzione di tutti i suoi ammiratori e di quelli per le spedizioni polari in genere. Egli gode, infatti, di un grande spestigio tra gli esploratori. A soli 22 anni il Bartlett iniziò la sua carriera di esploratore seguendo il famoso Peary in una spedizione di caccia. Dal 1901 al 1905 comandò una nave addetta alla caccia delle foche e dal 1905 al 1909 fu capitano della nave *Roosvelt* con la quale partecipò attivamente alla spedizione polare di Peary.

Nell'anno 1913 prese parte alla spedizione artica organizzata dal Governo canadese e fu comandante della nave «Karlnk» che venne spezzata dai ghiacci. In quell'occasione il Bartlett salvò eroicamente la vita a 17 persone che sbarcarono sane e salve nei pressi dell'isola di Wrangel. In compagnia di un solo esquimese, attraversò immense distese di ghiaccio, il Bartlett si portò in Siberia.

Nel 1917 comandò la spedizione di soccorso al « Crocker » ed andò nella Groenlandia. Nel 1925 fu incaricato dalla Società reale geografica canadese di studiare delle località atte a servire di base a dirigibili nel nord-est dell'Alaska e sulle spiaggie dell'Oceano Artico. Nel 1926 andò nuovamente nella Groenlandia e nella terra di Ellesmere. Nell'anno seguente si portò al bacino di Foy e sulla spiaggia occidentale della Terra di Baffin. Nell'anno scorso, 1928, fu di nuovo in Siberia.

CINEMA

L'Ente e il film storico-biografico

Fra tante interviste, indiscrezioni, accuse e difese non del tutto disinteressate, che si susseguono sull'attività dell'Ente Nazionale per la cinematografia non è facile a chi vive lontano da Roma rendersi conto se la creazione del nuovo Ente abbia dato aiuto, oppure sia stata d'impaccio, a quanti si arrischiano sulla via della produzione. Così a lume di naso sembra che in questo primo periodo l'azione dell'Ente non sia stata eccessivamente incoraggiante ad una produzione che miri sopratutto ad alti fini artistici; i quali poi, piaccia o non piaccia, coincidono sempre coi fini commerciali. Ma è naturale che ciò sia avvenuto, perchè gli uomini nuovi alle cose del cinema che sono stati preposti all'Ente devono compiere il difficile lavoro d'orientamento assillati dalla turba dei mestieranti che cercano d'accaparrarseli con ogni sorta di blandizie e persino, coi raggiri dei quali son maestri pur di conservare quel monopolio del cinema in grazia del quale si sono potuti per tanti anni ingrassare. Ciò spiega gli approcci con l'estero, i tentennamenti, le sanzioni a mediocri films, la paura di compromettere la posizione dell'Ente quale produttore, che hanno piuttosto intimidita che incoraggiata la rinascente industria. Ma, come tutte le cose umane, anche l'Ente è suscettibile di modificazioni e di perfezionamenti e non è dubbio che, trovata infine la via buona, esso corrisponderà appieno ai fini che si proponeva creandolo la saggezza del Governo.

Intanto fra i molti propositi dell'Ente enunciati finora, quello che apporterà forse i migliori frutti è il progetto di produrre films d'argomento storico biografico, che possano esprimere nel modo più adatto e completo i valori tipici ed essenziali dello spirito italiano. E' inutile mettere in evidenza, dato il potere suasivo e diffusivo del cinema, l'enorme importanza politica e morale che potranno avere tali films, e la straordinaria originalità che da essi può derivare alla produzione italiana. Ma per crearli così occorrono mezzi eccezionali e assoluta libertà concessa alla fantasia dell'artista, cose che suppongono la completa indipendenza dalle preoccupazioni commerciali.

Per ottenere dunque risultati utili occorrerebbe che lo stato, in considerazione del grande valore politico per l'estero, morale ed educativo per l'interno, insito in questi film sollevasse i produttori d'essi da ogni preoccupazione d'indole commerciale, prese naturalmente le debite garanzie di ordine artistico. Nè sarebbe forse opportuno riservar la creazione di questi films al solo Ente Statale, ma permettere che le singole regioni le esprimessero secondo il loro genio particolare, facendo tesoro di quanto l'amore del natio loco può aver suggerito agli studiosi e agli artisti: sempre s'intende sotto il controllo dell'Ente compreso non come freddo organo burocratico, ma come strumento coordinatore degli sforzi singoli per intornarli ad un'alta concezione statale.

*

Un'altra attività che merita di esser presa in esame è quella della censura. Le recriminazioni contro di essa credo sieno incominciate il giorno stesso nel quale è stata inventata. Ciò non vuol dire che si debbano disprezzare i frutti dell'esperienza continuando ad affidar la censura a degli incompetenti. Perchè per il cinematografo come per qualunque altra arte, la censura deve esser esercitata solamente dagli artisti i quali soli possiedono gli elementi e l'attrezzatura mentale per giudicare il valore anche morale di un film che, nonostante certi ridicoli zeli puritani, è sempre in funzione del suo valore artistico. Altrimenti perdurerà quella incertezza che tanto contribuisce a scoraggiare la produzione costretta, dopo tanti rischi e preoccupazioni, ad affrontare il giudizio della commissione di censura senza saper precisamente su quali criteri potrà essere basato.

Così, mentre tutti conoscono le tribolazioni di produttori italiani, accade di veder concessa la proiezione di un film estero come « Il medico delle signore » dato giorni or sono all'«Olimpia» che sembra creato apposta per offendere i principi che informano la politica demografica del Governo Nazionale. Il film infatti, pregevole come tecnica, vuole dimostrare con quella pesante e disordinata ebbrezza raziocinante che è propria dei tedeschi, niente po' po' di meno che l'esistenza di casi nei quali per considerazioni di amor proprio famigliare, è giustificato il procurato aborto!

Naturalmente poi la censura, così e come è oggi congegnata, non esiterà a sacrificare il ritmo, la successione logica delle scene d'un film rendendolo insopportabile e incomprensibile solo se una donnina mostrerà un po' più di anatomia di quanto non consentano gli occhi dei pudibondi revisori.

*

Dalle colonne semisecolari dell'«Arte drammatica» anche il buon Polese, uscendo dalla polvere e dal buio dei più venerandi palcoscenici, lancia il suo inno al film parlato. Da trent'anni assopito nella dolce atmosfera vecchiotta del nostro teatro di prosa, il suo giornale ignorava o fingeva di ignorare l'esistenza del cinematografo, quando, galvanizzato dal nuovo sole, si è destato all'improvviso e fregandosi gli occhi sbalordito è stato costretto ad ammettere che il cinema può divenire arte. E indovinate un po' perchè? Perchè con i talkies è finalmente finito il regno dei divi e comincia quello degli attori della scena di prosa e dei cantanti, i quali, dovendo parlare e cantare, possiedono il monopolio dell'intelligenza... come gli eroici frequentatori dei nostri teatri, possono attestare.

SPIGOLATURE

Dal libro della signora Maria Luisa Pailleron il «Temps» toglie alcuni particolari sul come, un secolo fa viaggiavano i romantici. Il bagaglio era dei più primitivi. I più eleganti si portavano una piccola valigia di legno bianco, rivestita di tela cerata e aggiungevano una grande borsa di pelle, che i fattorini della posta adoperano ancora per il trasporto delle lettere. I raffinati l'avevano di stoffa ricamata e si chiudeva con una corda che passava negli occhielli. I costumi dei viaggiatori erano in armonia con lo scarso bagaglio. Questi viaggiatori non portavano che lo stretto necessario. Le signore non cambiavano certo di vestito quattro volte al giorno, ed ecco perchè la prima donna che intraprese l'ascensione del Monte Bianco compì questa prodezza con una gonna a strascico, con una pelliccia scozzese e con un cappellone alla moschettiera. La signora Biard, moglie di un pittore molto noto ai tempi di Luigi Filippo, si spinse fino allo Spitzberg vestita come per una passeggiata a Longchamps e si fece dipingere in questa tenuta, seduta su di un masso di ghiaccio in un paesaggio di nevi eterne. Giorgio Sand poi viaggiava vestita da contadino, con una camicia grossolana dei calzoni usati, con un feltro schiacciato, degli scarponi chiodati e per tutto bagaglio uno scatolone attaccato al dorso. Le cameriere di albergo si spaventavano alla vista di questo ragazzo così male vestito, che fumava la pipa alla tavola degli ospiti. Fosse pure con de Musset, con Liszt, o con Sandeau, l'opinione sdegnosa della servitù non variava. «Sono degli istrioni» dicevano. Balzac non era meno originale nel modo di equipaggiarsi pel viaggio. Per andare da Parigi a Robinson, due leghe, calzava delle grosse uose di cuoio che gli salivano fino alle ginocchia. Sulle spalle aveva un sacco e un mantello da pioggia. Un berretto di tela cerata riparava la sua testa. Alla cintura, dissimulate dalla giacca, un paio di pistole, mentre la sua mano era armata di unbastone ferrato. Invece, quando nel 1847 il romanziere parte per la Polonia, si munisce oltre che di un piccolissimo bagaglio, di un canestro contenente della galletta, una lingua salata, del caffè concentrato, dello zucchero e una bottiglia di «anisette», il che costituiva la sua provvista mangereccia per il lungo viaggio. E non che egli disdegnasse la buona tavola, ma i romantici viaggiano così.

*

Il recente congresso del tabacco a Bordeaux ha messo in luce la figura di un certo Andrea Thevet, che avrebbe introdotto prima di Nicot, ambasciatore di Francia in Portogallo, delle piante di tabacco in Europa. Andrea Thevet era nato in Angoulème nel 1502 e nel 1553 pubblicò un libro intitolato: « Singolarità dell'America » dove parla lungamente del tabacco. Nella Cosmografia universale egli protesta contro Nicot, che affermava di essere stato il primo a conoscere l'uso del tabacco. Ma Thevet non riuscì mai a far trionfare le sue rivendicazioni. Non lo si prese mai sul serio. La sua vita avventurosa, i suoi racconti stravaganti gli tolsero ogni credito. Ritornando dai suoi viaggi in America meridionale raccontò di aver visto un gigante giuocare con un cannone e le sue palle. Questo esercizio familiare agli atleti dei circhi, sembrò allora un'invenzione troppo marcata. Nessuno gli chiedeva una stretta osservanza della verità. Chi viene da lontano ha il diritto di mentire; così le sue comunicazioni sulla pianta del tabacco, che laggiù aveva scoperto, non furono prese sul serio. E rimase a Nicot, la bella parte d'introduttore del tabacco in Francia. Anzi si assicura che i discendenti di Nicot, che vivono nel Mezzogiorno della Francia, recano una foglia di tabacco nel loro stemma. Però non si sa se quella foglia araldica loro reca almeno una infinitesima parte dei benefici ,che il consumo del tabacco arreca alle finanze degli Stati. Si tratti del sigaro, della sigaretta o della pipa, chi ha contratto il vizio del fumare non ha il coraggio di rinunciarvi e sono propositi di marinaio quelli di smetterlo. Il tabacco sarà un veleno, come dice qualche medico, ma un veleno al quale si può allegramente abituarsi fino ai novant'anni: quindi Nicot ed i suoi predecessori saranno sempre riguardati come benemeriti dell'umanità.

*

Un noto scritore, a proposito di ciò che si dice delle ragazze moderne, ha mandato al «Figaro» delle lettere di cento anni fa, che danno una chiara idea delle fanciulle di quel tempo. Vi è la lettera di una ragazza, che fu poi la bisavola dello scrittore, che racconta che quando era troppo stanca di ballare, si faceva togliere le scarpe dal suo cavaliere e preferiva fosse un uomo maturo per non dare argomento alle chiacchiere. La stessa esprime sul matrimonio delle idee molto avanzate. Sognava l'indipendenza e affermava che mai sarebbe stata la schiava del marito e che avrebbe mantenuto in tutti i casi della vita la libertà di pensare e di agire. Poichè questa giovinetta era la bisavola dello scrittore, egli conobbe questi suoi vecchi congiunti quando era un ragazzo di quattordici anni. Formavano una coppia, la più pacifica, la più degna, la più venerabile. Secondo le date i due si erano uniti in matrimonio un anno dopo di quelle lettere, nelle quali la fanciulla, inebriata della sua gioventù, si presentava diversa da quello che era in realtà. Storia quindi di tutti i tempi e di tutti i giorni che rinnovella come le stagioni. In un certo periodo della vita le donne saranno sempre quelle, salvo poi a dimenticare la loro sfida ai costumi e alla società, quando amano riamate e quando le loro manine cominciano ad agucchiare le calzette che dovranno rivestire dei piccoli piedi.

CRONACA DI VENEZIA

La bonifica integrale in Provincia di Venezia

Un'importante riunione alla Prefettura

Il giorno 26 aprile, d'intesa col Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia e con la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori, il Prefetto ha indetto nella grande sala del Palazzo del Governo una riunione per l'esame delle provvidenze in rapporto alla bonifica integrale per la provincia di Venezia.

Le personalità presenti

Erano presenti oltre a S. E. il gr. uff. dott. Iginio Coffari, R. Prefetto, che la presiedeva, il co. gr. uff. senatore Camillo Valle presidente della Sezione agricola e forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia, l'avv. Giorgio Suppiej Segretario federale del Partito Nazionale Fascista, il co. Pietro Orsi Podestà di Venezia, S. E. il generale Giuriati presidente dell'Istituto autonomoper la lotta antimalarica nelle Venezie, l'on. Fantucci, il comm. Luigi Milani presidente del R. Magistrato alle Acque, comm. dott. Costante Bortolotto presidente della Federazione provinciale fascista degli Agricoltori, cav. Carlo Veronese membro del Consiglio provinciale dell'Economia di Venezia, cav. uff. dott. Cazorzi presidente della Cattedra ambulante di agricoltura, dott. prof. Giuseppe Consolani direttore della Cattedra ambulante provinciale di agricoltura, G. Pancini, ingegnere capo del Genio civile, prof. Carlo Combi membro del Consiglio provinciale dell'Economia, comm. Paolo Errera, dr. prof. Mario Sattin segretario del Sindacato provinciale dei tecnici agricoli, il co. cav. uff. Vittorio Valle direttore dell'Istituto Autonomo per la lotta antimalarica nelle Venezie, il dr. Pagani Ferdinando segretario della Federazione provinciale fascista degli agricoltori, cav. Russo capo gabinetto di S. E. il Prefetto, cav. dr. Boninsegna segretario del Consiglio provinciale dell'Economia, co .Nicolò Marcello.

Erano inoltre presenti: i rappresentanti della Federazione dei Commercianti, dell'Unione provinciale fascista degli industriali, dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio, della Cassa di Risparmio, della Milizia Nazionale Forestale, dell'Opera Nazionale Combattenti, della Federazione provinciale combattenti, del Consorzio di bonifica di S. Michele al Tagliamento, del Consorzio di bonifica Bandoquerelle, Paù Grande, Portogruaro, del Consorzio di Lugugnana di Portogruaro, del Consorzio Reghena, Portogruaro, del Consorzio Lison, Portogruaro, del Consorzio Loncon, Portogruaro, del Consorzio VIII Presa, Portogruaro, del Consorzio Sette Sorelle, S. Stino di Livenza, del Consorzio Cao Mozzo Bonotto, S. Stino di Livenza, del Consorzio S Osvaldo, Annone Veneto, del Consorzio Cavazuccherina, I. bacino, S. Donà di Piave, del Consorzio Bella Madonna, S. Donà di Piave, del Consorzio Ongaro Inferiore, S. Donà di Piave, del Consorzio Ongaro Superiore, S. Donà di Piave, del Consorzio Brian, S. Donà di Piave, del Consorzio Capo Sile, S. Donà di Piave, del Consorzio Caseratta Caseratelle, San Donà di Piave, del Consorzio di bonifica Circogno Inferiore, S. Donà di Piave, del Consorzio Cavallino, Venezia, del Consorzio Dese Inferiore, Mestre, del Consorzio II. Presa, Mirano, del Consorzio Gambarare, Mira, del Consorzio Foci Brenta, Adige, Chioggia, del Consorzio Destra Sile Inferiore, Mestre, del Consorzio Punta Gorzon, Cavarzere, del Consorzio Tartaro Osellin, Cavarzere, del Consorzio Zennare, Cavarzere, del Consorzio S. Pietro di Cavarzere, Cavarzere, del Consorzio VII. Presa superiore, Dolo, del Consorzio Dossi Valieri, Adria, del Consorzio Valio e Meolo, Treviso, del Consorzio Dese Superiore, Mestre, del Consorzio Delta Brenta, Padova, del Consorzio Bacchiglione Fossa Paltana, Padova, del Consorzio Foresto Generale Fossa Monselesana, Padova.

Erano pure presenti quasi tutti i Podestà dei Comuni della Provincia, i rappresentanti dei principali istituti di credito e dei Consorzi agricoli cooperativi ed alcuni bonificatori privati.

Iniziative e pareri

Aperta la seduta, S. E. il Prefetto, dopo aver ringraziato gli intervenuti fa rilevare la grande importanza della riunione ed espone le iniziative prese dal Consiglio provinciale dell'Economia per fondere gli studi fatti in rapporto alla bonifica integrale in una unica relazione (predisposta dal prof. Giuseppe Consolani, dott. Vittorio Valle, comm. Costante Bortolotto) che tratta tale problema sotto il triplice punto di vista agrario, economico, igienico.

Il senatore Valle, dopo aver esposto i criteri fondamentali cui la relazione si inspira ed accennato alla importanza della bonifica integrale, prospetta la opportunità che il Governo Nazionale adotti eventuali norme legislative atte ad alleggerire i forti oneri gravanti sui bonificatori.

Viene quindi data lettura della relazione che è poi messa in discussione.

Prende per primo la parola il comm. Bortolotto che, dopo avere esposto le necessità connesse direttamente alle opere di sistemazione idraulica ed agraria che si riscontrano nel territorio della provincia per completare l'opera da anni iniziata, rileva l'importanza che assume come opera igienica ed agraria la costruzione di case coloniche, aziende agrarie, borgate rurali con chiese e scuole, e l'approvvigionamento idrico, sia per l'acqua potabile che per l'irrigazione. Prospetta infine l'opportunità che le provvidenze in tema di bonifica integrale accordate all'Agro Romano ed alle Provincie di Rovigo, Ferrara e Bologna, siano estese anche alla provincia di Venezia.

Il dott. Cazorzi dice che la bonifica integrale, dato il forte capitale che l'esecuzione delle opere richiede, è necessario venga fatta lentamente e per gradi e chiede che siano stabilite per la nostra provincia maggiori provvidenze e sopratutto il credito sia dato a lunghissima scadenza e con minimo interesse.

Il comm. Polidoro Zennaro plaude ed approva la relazione e rileva, per il territorio di Cavarzere, la necessità della costruzione di case ed acquedotti e dice che non si può adottare il sistema di mezzadria per le speciali e specifiche condizioni di terreno e di ambiente.

Accenna poi all'urgenza che siano presi provvedimenti per il rinforzamento degli argini dell'Adige e del Gorzon, costituendo essi un grave pericolo per l'agricoltura. Chiede anch'egli, associandosi al voto espresso dal comm. Bortolotto e dal dr. Cazorzi perchè siano accordate ulteriori facilitazioni in materia di bonifica.

Il dott. Sattin fa presente le forti spese occorrenti per la correzione dei terreni di bonifica, la fossatura e la fognatura ed insiste sulla necessità di un maggior contributo da parte dello Stato per le opere di bonifica.

Il comm. Miliani, presidente del R. Magistrato alle Acque afferma che insieme al problema della bonifica integrale deve essere risolto il problema della difesa dei fiumi che sono di grave e permanente pericoli per l'agricoltura, dello approvvigionamento dell'acqua necessaria per le irrigazioni.

Il senatore Valle nel mentre porge un elogio al comm. Miliani per l'opera da lui svolta in difesa delle terre venete, porge pure una lode a tutti i consorzi di bonifica della Provincia, che con fede hanno eseguito delle arditissime e meravigliose opere di bonifica.

Assicura infine che il credito agrario verrà fatto con larghezza dagli Istituti di Credito e chiude invitando gli agricoltori a lavorare seriamente ed attivamente per la realizzazione degli altissimi fini che la bonifica integrale si prefigge.

L'ordine del giorno

Veronese legge ed illustra un ordine del giorno che dovrà chiudere la discussione.

Su questo ordine del giorno interloquiscono il comm. Bortolotto, il dr. Ferdinando Pagani ed altri. Il cav. Veronese risponde efficacemente agli oratori accettando parte delle modificazioni proposte. Viene quindi messo in votazione il seguente ordine del giorno:

« Presa in esame la relazione predisposta da una apposita Commissione ed approvata dalla Sezione agricola forestale del Consiglio provinciale dell'Economia di Venezia;

Assolvendo al gradito dovere di porgere un ringraziamento vivissimo a S. E. il Prefetto di Venezia per l'alta comprensione e per l'efficace aiuto prestato per la attuazione di alcuni postulati di bonifica integrale;

Premesso che l'attuazione della bonifica integrale dovrà svolgersi gradatamente commisurandola alle possibilità tecniche ed economiche delle singole zone,

Si fanno voti:

1) che si assicurino rapidamente e definitivamente le difese idrauliche dei fiumi per non rendere altrimenti vane le spese di riduzione della palude e che si dia esecuzione a quelle opere che assicurino la quantità necessaria di acque per l'attuazione della bonifica integrale nei riguardi igienici ed irrigatori;

2) che la trasformazione e la coltivazione delle terre redente dalla palude proceda con il sistema di conduzione diretta da parte dei proprietari (in economia) fino a tanto che la produzione ricavabile dalla terra stessa diventi sufficiente a sostenere il mezzadro e la sua famiglia, senza con ciò voler escludere altri sistemi di conduzioni che per le speciali e specifiche condizioni di terreno e di ambiente possano essere più redditizie.

3) che venga esercitata una più accurata applicazione delle sanzioni che la legge prevede in confronto di quei conduttori i quali per la loro negligenza ed incapacità tecnica ed economica ritardino la valorizzazione agricola delle terre bonificate.

4) Che detta applicazione venga esercitata anche al di fuori delle zone di bonifica vera e propria, laddove il rendimento agricolo appaia notevolmente scarso in confronto della produzione media locale ed in dipendenza da difetti nella conduzione.

5) che si ricerchino — poichè è pacifico che la bonifica integrale deve provvedere non solo al prosciugamento ma anche alla irrigazione — quali possono essere gli accorgimenti più opportuni affinchè gli escavi di bonifica servano al duplice scopo di togliere o di dare l'acqua a seconda dei bisogni.

6) che si provveda non solamente al rimboschimento delle zone dunali e di quelle retrostanti, ma anche di quei tratti di territorio (relitti, argini interni ecc.) dove è desiderabile venga incoraggiata in tutti i modi la istituzione del così detto bosco disseminato.

7) che, allo scopo di rendere completa anche la sistemazione igienica della bonifica, sia resa possibile la costante collaborazione dell'igienista durante i lavori di esecuzione della bonifica stessa e nel periodo di trasformazione agraria.

8) che, tenuto conto dei forti gravami economici incombenti sui bonificatori, il Governo Nazionale consideri l'opportunità di adottare eventuali norme legislative, atte ad alleggerire i ricordati oneri anche per la Provincia di Venezia: un primo passo in questo senso potrebbe essere compiuto esonerando i Consorzi di bonifica dagli attuali contributi per la lotta antimalarica, il cui svolgimento risponde sopratutto ad esigenze di indole sociale e demografica ».

I telegrammi

Con la riserva fatta sull'ultima parte da S. E. il Prefetto, l'ordine del giorno viene approvato alla unanimità da tutti i convenuti.

Su proposta del senatore Valle, l'assemblea delibera quindi di inviare a S. E. il Capo del Governo, al Ministero dei LL. PP. ed al Ministero della Economia Nazionale rispettivamente i seguenti telegrammi:

« Imponente riunione bonificatori veneziani plaudendo politica fascista sapientemente rivolta rinascita agricoltura nazionale; grati costante interessamento V. E. class si rurali assicurano loro fervida collaborazione applicazione bonifica integrale territorio veneto ».

« Bonificatori veneziani convenuti esame applicazione bonifica integrale esprimono profonda riconoscenza E. V. magnifico propulsore risanamento ed incremento produttivo territorio nazionale assicurando fervida loro collaborazione ».

« Agricoltori veneziani tenaci continuatori magnifiche opere bonifica igienica agraria loro territorio riuniti odierna assemblea riaffermano fervida collaborazione bonifica integrale già esemplarmente iniziata Consorzi e privati provincia di Venezia »

Un ringraziamento del gen. Piraino

Il Generale Ant. Piraino ha diretto al nostro direttore la lettera che segue:

« Caro Damerini, nell'accingermi al mesto viaggio di accompagnamento della Salma del mio amato fratello, sento il dovere, anche a nome dei miei nipoti qui all'uopo convenuti, di rivolgere le espressioni della più viva riconoscenza al Comando del Presidio e a tutte le persone amiche che con affettuosa cortesia vollero rendere ancora una volta l'ultimo saluto al caro estinto.

« Per Lei in particolar modo, caro Damerini, aggiungo l'affettuoso abbraccio del vecchio compagno di guerra. Aff.mo ANT. PIRAINO ».

Una querela per calunnia

a proposito di pratiche illecite

« Ill'mo Signor Direttore, A rettifica della notizia di cronaca apparsa oggi sul suo Spett. Giornale col titolo «Per pratiche illecite» chiedo alla S. V. I. di pubblicare quanto segue:

1) La sig. Emilia Mason ved. Toso, essendo innocentemente accusata da persona che non conosce neanche, ha, in data odierna, provveduto a sporgere querela per calunnia nei riguardi della denunziante Armelinda Gera ved. Camatta;

2) Che la suddetta sig.ra Masson mai ha conosciuto la sig.ra Lanza Luigia che non è sua collega.

Quanto sopra quale difensore della Sig.ra Emilia Masson, nel suo interesse ed a tutela del di Lei onore chiedo venga reso di pubblica ragione.

Con ringraziamenti ed ossequi, Devotissimo: Avv. NICOLA GIGLI»

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La Gorgona»

MALIBRAN. — Ore 21 (Comp. Niccòli): «Brigata Firenze» di N. Vitali. Grande successo.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: Première di «Ultima gioia» capolavoro della Fox Film e Varietà.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — «Paese dello scandalo».

ITALIA. — «Passione senz'ombra»; prot. Jean Angelo.

MODERNO. — «Signora senza veli» con Lil Dagover.

MASSIMO. — «Stella»; prot. Ronald Colmann.

MODERNISSIMO. «La rivincita dell'Abate» protagonista Marcella Albani.

S. MARCO. — Successo di «Pattuglia aerea»: avventure con Al Wilson.

S. MARGHERITA. — «A fondo».

OLIMPIA. — «Mondo elegante»: première con William Haynes ed Alice Day.

Il delitto del Casello 249

Gl'interrogatori dell'autorità

I quattro arresti mantenuti

Ieri nel pomeriggio il Procuratore del Re cav. uff. Pietro Pagani assistito dal giudice istruttore avvocato cav. Callegari, che procedette agli interrogatori per scoprire i responsabili dell'omicidio di Borbiago, ha sottoposto ad un lungo e stringente interrogatorio quel Federico Baldan, che si confessa responsabile del misfatto, e gli altri arrestati dallo stesso indicati come complici.

Durante l'interrogatorio il Federico Baldan, con un cinismo raccapricciante, ha ripetuto il racconto già fatto al comandante della Compagnia dei RR. CC. di Mestre cap. Boselli e cioè come nella tragica notte dal 12 al 13 marzo u. s. abbia, insieme al fratello suo Luigi di anni 32 (ammogliato con quattro figli) e ai suoi amici Pesce Giovanni di anni 17 e certo Noale, non meglio indicato (questi due ultimi di Vetrego), mentre lui e il fratello suo abitano a Scaltenigo, avesse incontrato il povero Raimondo Causin mentre ritornava dalla casa della fidanzata, press'a poco all'altezza del casello 249. Dopo avergli intimato l'*alt*, lo avrebbe minacciato che doveva assolutamente abbandonare l'idea di sposare la Emilia Tomaello, in quanto egli aveva un suo confronto dei diritti di precedenza sulla giovane, per aver egli in tempo non lontano e per primo amoreggiato con la ragazza, spingendo le proprie relazioni a forme della maggiore intimità.

Il Causin, secondo le dichiarazioni del Baldan, in seguito a questa imposizione, avrebbe sparato tre colpi di rivoltella in aria per intimorire il suo aggressore, ma questi spalleggiato dal fratello e dai compagni avrebbe assestato un colpo terribile di randello sulla schiena del Causin facendolo piombare al suolo tramortito. Riavutosi poco dopo, il Causin si rialzò e stava per inforcare nuovamente la bicicletta che aveva abbandonata presso il ciglio della strada, ma allora il Baldan Federico gli avrebbe lanciato contro un grosso sasso colpendolo con tale violenza alla nuca da farlo stramazzare senza vita. L'interrogato continua affermando che, trascorso il primo momento di perplessità, frugò nel le tasche del morto, rubandogli un biglietto da cento lire e lasciandogli appena pochi spiccioli.

Poscia, per sviare le tracce dell'omicidio, gli aggressori avrebbero deciso di trasportare il cadavere, come infatti fecero, attraverso i campi fin sulla linea ferroviaria dove, come è noto, il treno gli passò sopra.

Il Federico Baldan trasportò il morto reggendolo sotto le ascelle, mentre suo fratello e il Noale lo reggevano per i piedi. Il Pesce era invece incaricato di sorvegliare i dintorni e di dare l'allarme in caso che qualcuno si fosse avvicinato.

Il Baldan aggiunse che, trovandosi dopo il delitto con tutte le vesti insanguinate, pensò di liberarsi da quegli elementi di accusa seppellendo giacca e calzoni nel cimitero di Borbiago. Eseguito un sopraluogo sul posto indicato dal Baldan e scavato il terreno, non si è però trovate nè giacca nè calzoni.

Il Federico Baldan è conosciuto in frazione di Scaltenigo come persona stramba ed esaltata, mentre il fratello suo è dipinto come un uomo serio e tutto dedito alla famiglia. Il padre suo conta 62 anni ed è ricoverato per arteriosclerosi nel ricovero di Mirano Veneto.

La giovane Tomaello, interrogata, dichiara di conoscere il Baldan solo di vista, perchè qualche volta passava in prossimità della sua casa colla carretta del pesce. Mai però ebbe da lui segni di simpatia o profferte d'amore.

Dopo gli interrogatori, l'arresto dei fratelli Baldan e degli altri due è stato mantenuto, mentre la Tomaello e i suoi familiari sono stati lasciati liberi.

Quinto torneo Revedin

di palla al canestro

Gli allenamenti di palla al canestro dei quintetti aspiranti alla conquista del Premio Revedin, che la Società Ginnastica Costantino Reyer mette in pallio semestralmente, sono a quanto ci consta, seguiti con ardore dai giovani atleti delle formazioni iscritte. Il Girone d'andata che doveva svolgersi in questi giorni, venne rimandato all'11 corrente (Sabato sera) per concedere a tutti i giocatori maggiori possibilità di presentarsi in ottima forma e rendere così più interessanti gl'incontri La Società organizzatrice è intenzionata di lasciar libero accesso al pubblico nella palestra alla Misericordia durante le gare allo scopo di far meglio conoscere il gioco sostenuto dalle formazioni dell'Associazione Sportiva Lido e della C. Reyer

Quest'anno all'invito della consorella organizzatrice non aderì il Gruppo Sportivo Pompieri, ma al V. Torneo Revedin non viene tolto punto del suo interesse in quanto gli atleti dalla maglia bianca, diretti dal Menni che conosce bene la tecnica del gioco, sono decisi ad impegnarsi a fondo pur di contrastare il passo ai rossi uomini di Santarello.

L'Istituto Autonomo al Duce

e a S. E. Giovanni Giuriati

Nell'occasione della assunzione di S. E. il Capo del Governo al Ministero dei LL. PP. e di S. E. Giuriati alla Presidenza della Camera, il comm. avv. Plinio Donatelli Presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari ha inviato i seguenti telegrammi:

Capo Gabinetto di S. E. Capo Governo - Roma. — Preghiamo V. S. esprimere S. E. Capo Governo nostro profondo compiacimento apprendendo Sua assunzione Direzione Ministero Lavori Pubblici. Essendosi Sua Eccellenza degnato confortare ambita sua approvazione opere Istituto in Venezia ed in Bolzano proponiamoci attingere sua diretta alta guida impulso sempre più gagliardo sociale e patriottica nostra attività. Ossequi. — Presidente Istituto Case Popolari Venezia: *P. Donatelli* ».

« Eccellenza Giuriati - Presidente Camera Deputati - Roma. — Mentre chiamato consenso Paese più alto ufficio elettivo Nazione Vostra Eccellenza lascia dicastero Lavori pubblici consenta Istituto Case Popolari Venezia invia re grato deferente saluto per aiuto dato sua attività e prove fiducia accordatele. Confida altissima benevolenza siale continuata per arduo compito tuttora corso attuazione. — *Donatelli* - Venezia ».

La scuola serale di Pordenone

in gita a Venezia

Ieri mattina alle sei, su vari torpedoni, sono arrivati a Mestre ricevuti dal Direttore Didattico Centrale prof. Dusso, centocinquanta alunni, giovani e signorine, della scuola serale di pratica commerciale di Pordenone con a capo il direttore prof. Giuseppe Sina, il Presidente del Consiglio d'amministrazione dr. Toniolo e i membri del Consiglio cav. Asquini e dr. Bò.

La comitiva procedeva pittoresca, le signorine con cappellino alla goliarda, di paglia bianca e rossa, i giovani tutti in paglietta coi nastri bianchi e rossi, i colori di Pordenone cantando canzoni friulane.

Dopo la prima colazione, la grossa comitiva ha visitato il Porto Industriale e i suoi maggiori stabilimenti avendo a guida il Capo dell'Ufficio Tecnico Comunale ing. Emmer, l'ing. Rosso pure dell'Ufficio Tecnico Comunale e l'ing. Grisi della Società Porto Industriale.

Quindi i gitanti, sempre incolonnati e cantando canzoni friulane. si sono recati alla Giudecca e nel pomeriggio hanno visitato i principali monumenti cittadini.

La rumorosa colonna, accolta simpaticamente dalla popolazione. da San Marco si è recata alla Ferrovia per recarsi a Mestre donde poco dopo le sei coi torpedoni è ripartita per Pordenone.

L'assemblea dell'Ente

di rinascita agraria

Nella azienda agraria della tenuta delle «Trezze» a S. Michele del IV, recentemente acquistata, domenica si è riunita per la prima volta dopo l'approvazione dello statuto che estende la sua attività a tutte le Tre Venezie, l'assemblea di questo importante Ente tanto benemerito della rinascita agraria della nostra Regione.

Intervennero oltre all'on. Manaresi, presidente dell'Op. Naz. Combattenti ed il comm. Coletti della stessa opera, il comm. Bortolotto, presidente dell'Ente di Rinascita, il comm. Errera per l'istituto Federale di Credito, il dott. Martini per la Cassa di Risparmio di Treviso, il comm. Giuseppe Bortolotto per la Banca popolare di Trento, il gr. uff. Bensi ed il rag. Trevisiol per la Banca Popolare di Treviso, il dott. D'Andrea per la banca di Montebelluna, il comm. Bortolotto G. ed il diretore rag. Stiffoni per la banca di S. Donà, il comm. Groggia ed il direttore comm. Piovesan per la banca S. Liberale di Treviso, ing. Rizzi ed il dott. Rossi per la Cassa di Risparmio di Pola, il dott. Chiapp per la Cassa di Risparmio di Verona, il cav. Viloresi per la Cassa di Risparmio di Udine, il comm. Bolzon e rag. Sutto per la banca di Asolo, ing. Coso per la Cassa di Risparmio di Trieste.

Era anche presente il cav. Caberlotto, podestà di S. Michele del IV.

Venne letta una dettagliata relazione, corredata da fotografie, nella quale è ampiamente documentata la vasta attività svolta dall'Ente nelle tenute di sua proprietà, che si trovano nelle provincie di Venezia, Udine e Trieste, non che in quelle dell'Istria di proprietà dell'Opera dei Combattenti, amministrate dall'Ente di Rinascita. Questa relazione, che fu applaudita dall'assemblea verrà stampata e presentata al Duce.

L'assemblea approvò per acclamazione la relazione.

L'on. Manaresi fece i più vivi elogi per l'attività dell'Ente di Rinascita, recò il suo vivo plauso condiviso dall'assemblea al presidente comm. Bortolotto ed al direttore prof. Ronchi.

Venne nominato quindi il nuovo consiglio d'amministrazione che riconfermò per acclamazione a presidente il comm. Bortolotto.

Fu poi inviato il seguente telegramma al Duce a firma dell'on. Manaresi e del comm. Bortolotto:

« A S. E. il Capo del Governo - Roma: Ente Rinascita Agraria Tre Venezie oggi riunito prima volta dopo allargamento sua attività, nell'iniziare nuovo lavoro con aiuto opera Naz. Combattenti riafferma V. E. decisa volontà bonificatori veneti completare bonifica integrale Tre Venezie. Ossequi fascisti. »

GAZZETTA BELLUNESE

L'opera della Commissione Reale per la sanità

Su questo riguardo riportiamo quanto dice la relazione sulla gestione straordinaria dell'Amministrazione Provinciale di Belluno, letta dal cav. Silvetti domenica scorsa, prima di fare la consegna dell'ufficio al Rettorato.

« 1. **Laboratorio provinciale di igiene e profilassi.** — Condotte a felice conclusione le pratiche iniziate in perfetto accordo col Ministero per la trasformazione dei Gabinetti d'analisi dell'Ospedale Civile di Belluno in Laboratorio Provinciale di igiene e di profilassi, si è potuto, nel modo più economico, senza trascurare di mettere in piena efficienza l'importante servizio e nel tempo stesso con sensibile vantaggio dell'Opera Pia, dare attuazione alle disposizioni di cui alla legge 30 dicembre 1923, N. 2889 ed al regolamento 16 gennaio 1927, N. 155.

La Sezione Medico-Micrografica, diretta dal dott. Umberto Tanferna, si poteva già considerare costituita fin da prima della trasformazione suddetta.

Non rimaneva che provvedere all'istituzione della Sezione Chimica, ciò che venne fatto: ed in seguito ad apposito concorso, svoltosi con la procedura fissata dal citato regolamento, veniva nominato Direttore di tale Sezione il dott. Celestino Perera.

Le spese d'impianto ascesero a L. 81.401.90 e quelle di esercizio, per l'anno 1928, a L. 66.834.95. Tali spese, come è noto, gravano per un terzo a carico dell'Amministrazione Provinciale e per gli altri due terzi a carico dei Comuni in ragione della popolazione.

Il laboratorio di igiene e profilassi funziona regolarmente dal 1. settembre 1927.

2. **Lotta antitubercolare.** — Nel 1927 il contributo al Consorzio Provinciale Antitubercolare fu di Lire 259.275, in ragione cioè di una lira per abitante, e pari, complessivamente, a quello di tutti i Comuni. Senonchè, si rilevò che tale importo, per un bilancio in difficili condizioni quale è quello della Provincia, era eccessivo ed il peso relativo insostenibile; e pertanto esso venne ridotto, a partire dall'esercizio 1928, a L. 150.000.

Ma, d'altra parte, anche in diversa guisa l'Amministrazione Provinciale fiancheggiò ed aiutò l'opera del Consorzio Provinciale Antitubercolare nella lotta antitubercolare; come, ad esempio, coll'invio al mare, nel 1927, insieme col Consorzio Antitubercolare, di ben 220 bambini a retta intera e di 92 a mezza retta; con la concessione gratuita del nuovo padiglione dell'ex Manicomio di Ponte nelle Alpi ai Fasci Femminili, che vi istituirono una Colonia preventorio pei bambini predisposti alla tubercolosi; con la devoluzione a favore del Consorzio Antitubercolare del risarcimento pei danni di guerra dell'ex convento di S. Gervasio (L. 87.745 prebelliche pari a altre L. 300.000 attuali), importo che servì al Consorzio Antitubercolare per portare a L. 1.000.000 il suo contributo — fra beni immobili e sussidio in denaro — per la costruzione del nuovo padiglione sanatoriale pei tubercolotici in S. Gervasio cui si sta provvedendo da parte dell'Ospedale Civile del Capoluogo.

Allo stesso Ospedale civile l'Amministrazione Provinciale prestò poi la garanzia delle proprie delegazioni di sovrimposta per la contrattazione di un mutuo di L. 800.000 colla Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali necessario a coprire il fabbisogno per la costruzione del padiglione pei tubercolosi; ed altra simile garanzia ha già in via di massima deliberato di concedere per un mutuo suppletivo con lo stesso istituto, dell'importo di L. 300.000 occorrenti per l'arredamento del padiglione stesso.

L'Amministrazione Provinciale cedette infine al Consorzio Provinciale Antitubercolare il diritto d'uso del padiglione «Belluno» presso l'Ospizio Marino Veneto, ed il Consorzio Antitubercolare è subentrato nei diritti ed obblighi alla Provincia derivanti dalla convenzione del 1926 coll'Ospizio Marino Veneto. »

Corte d'Assise

Ieri alla Corte d'Assise, sotto la presidenza del cav. uff. dr. Moraglia, e con l'avv. cav. uff. dr. Ruggero Messina, per l'accusa, è seguito il processo contro Polesan Fiorino fu Pier Antonio di anni 59, da Feltre, contadino, e Turrin Beniamino fu Bernardo di anni 22, pure da Feltre, comparsi a piede libero e difesi dall'avv. Francesco Frigimelica. Erano imputati di avere pubblicamente, in un'osteria di Mugnai di Feltre, il 16 ottobre 1927, vilipesa la Camera dei deputati e la memoria della defunta Regina Madre e di avere emesse grida sediziose. Con poco pubblico il processo si è svolto rapido, ed è finito con l'assoluzione di entrambi gli imputati.

Domani giovedì, avremo innanzi ai giurati De Bona Pietro detto Barba fu G. Maria, di anni 50 da Igne di Longarone, imputato di atti turpi, commessi dal 1926 al 1928 in danno di una sua figliola quindicenne e di due ragazzine di età inferiore agli undici anni. Il processo si svolgerà in una sola udienza. Difensore avv. Beniamino Piccirilli.

Varie di cronaca

La R. Prefettura comunica che la festa da ballo tenutasi a Limana a favore del Comitato O.N.B. ha fruttato lire 701.35. La somma è stata regolarmente versata a quel Presidente.

La festa di beneficenza tenutasi nel comune di Domegge di Cadore a favore dell'O.N.D., ha fruttato un introito netto di lire 225, somma regolarmente versata al Commissario straordinario dell'Ente.

— Questa sera al Sociale, alle 21 verrà ripetuto il film «Il presidente di Costanueva» capolavoro bizzarro e divertente, di Jvan Mosjoukine.

Nuovo lavoro del prof. Frescura

Ricuperata la vista, dopo tre anni di cecità, l'egregio prof. Francesco Frescura, a ottantotto anni, ha compiuto un bel lavoro d'intaglio, finemente curato anche negli accessori ornamentali, esposto ed ammirato in una delle vetrine in Piazza Campitello: raffigura uno stemma gentilizio.

Al vegliardo prof. Frescura, veterano delle Patrie Battaglie, così ancora genialmente operoso, i sensi del nostro più vivo compiacimento ed auguri.

Cronaca di Feltre

3.a LEVA FASCISTA

In occasione della 3.a Leva Fascista domenica mattina tutti i Balilla assistirono alla celebrazione della S. Messa alla Cattedrale, quindi si radunarono nel cortile del palazzo scolastico ove il comandante prof. Pini parlò ricordando i doveri che hanno i giovani iscritti alle organizzazioni fasciste; quindi invita un balilla a consegnare a un suo compagno che passa agli avanguardisti, il cordone bianco; il piccolo Ridolfi offre il distintivo al compagno Sandi nuovo avanguardista e lo bacia tra gli applausi dei presenti. Avanguardisti e balilla percorso il viale della rimembranza sfilano avanti al cav. Pini ed al comandante degli Avanguardisti rag. Travani e la cerimonia ha termine.

L'ARRIVO DEGLI AVANGUARD.

Reduci da Roma, gli Avanguardisti dopo aver accompagnati i loro compagni a Belluno, sono tornati a Feltre alle 12.50 di domenica. Erano ad attenderli alla stazione il Podestà avv. cav. Gianvettore Bianco, l'on. Zugni-Tauro, il signor Memi Barbante, il comandante rag. Travani, il cav. Pini, Avanguardisti, Balilla, la Soc. Sportiva, ecc. ed una folla di cittadini.

I giovani salutati festosamente si incolonnano preceduti dalla fanfara degli alpini e sostano a Porta Castaldi ove il Podestà rivolge loro parole di elogio, incitandoli a perseverare.

I giovani, entusiasti delle indimenticabili giornate romane sono stati classificati primi della provincia di Belluno con punti 123,80 su 135.

Del lusinghiero risultato va fatta ancora una lode all'istruttore signor Ferruccio Mazzocco, al rag. Vaccari che si riserbò l'organizzazione, al comandante di Legione cav. Testolini, ed infine al cav. Pavetti presidente del Comitato comunale O. N. Balilla Avanguardisti che provvide i mezzi per la magnifica manifestazione.

LA FILODRAMMATICA BELLUNESE ALL'EXCELSIOR

La Filodrammatica bellunese del Dopolavoro, ha recitato sabato sera al Teatro Excelsior la brillante commedia di Carlo Veneziani «L'Antenato», a favore della locale sezione mutilati. Un pubblico numeroso è accorso a udire i giovani filodrammatici che erano preceduti da ottima fama. Ed effettivamente l'esecuzione fu ottima sotto ogni rapporto. Ruggero Giacomini recitò superbamente la parte del Barone di Montessanto, molto bene Alda Massens nella romantica parte di Vannetta e Giuseppe Osvaldella.

Bravi: Giovanni Fattore, Valeria Codato, Ottorina Belardi e tutti gli altri che si dimostrarono padroni della scena da veri artisti meritandosi ripetuti nutriti applausi dal pubblico che si divertì infinitamente.

Ai bravi e volonterosi giovani bellunesi i nostri vivi rallegramenti ed i migliori auguri per la prosperità della loro filodrammatica che speriamo non vorrà tardar molto a darci qualche altro saggio.

Durante gli intervalli suonò egregiamente l'orchestra della Società del concertino.

ASSEMBLEA GENERALE DEI MUTILATI

Domenica alle ore 9, nella sala del Teatro Excelsior g. c., ebbe luogo la assemblea generale dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra. I soci vi intervennero in folla e tra le Autorità notammo il Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, il segretario politico del Fascio di Feltre cav. Pavetti in rappresentanza anche del Podestà, il generale Zerman per gli ufficiali in congedo e rappresentanze dei Volontari alpini ed ex combattenti.

In assenza del Presidente, il vice Presidente dott. Riva fa un'ampia relazione dell'attività della sezione durante l'anno decorso cui segue la relazione finanziaria.

Subito dopo convenuti, preceduti dalla fanfara degli alpini si recano al monumento ai caduti presso il quale l'avv. Gusatti Bonsembiante pronuncia un patriottico discorso.

Agordo

CALCIO - LA CONSEGNA DELLA COPPA DAI PRA'

Come annunciato, Domenica, ebbimo sul nostro Campo, in occasione della consegna della Coppa Dai Prà alla Squadra Excelsior di Belluno, un incontro amichevole di calcio fra questa e la nostra Tita Fumei.

Grande folla di gente venuta da tutte le parti della vallata assistette alla partita che ha avuto inizio alle ore 15.

Il match dopo un primo tempo chiuso con evidente superiorità della Tita Fumei con un goal a suo favore, si animò nel secondo per l'aspirazione al pareggio dei bellunesi. Malgrado la pressione avversario, due brillanti fughe delle nostre ali furono coronate con altri due punti a nostro favore e solo verso la fine l'Excelsior riuscì a salvare l'onore della giornata del match vinto così dalla Tita Fumei per 3 a 1.

Un elogio speciale al sig. De Lucia Commissario Tecnico della nostra squadra, la quale, mercè le direttive impartitele ed il gioco del succitato, ha trovato veramente la «spina dorsale».

Un momento di viva commozione si è avuto quando il Capitano della nostra Tita Fumei ha consegnato al Capitano dell'Excelsior la Coppa Dai Prà vinta a suo tempo da questa Squadra.

L'incontro è stato dei più cavallereschi.

SEZIONE DEL P. N. F.

Il Direttorio della nostra Sezione invita tutti coloro che vantano dei crediti verso la Sezione stessa di presentare per iscritto la loro specifica dettagliata e possibilmente documentata entro il giorno 10 maggio venturo.

Dopo tale termine nessuna altra pretesa verrà assolutamente presa in considerazione.

IMPRUDENZA che COSTA CARA

Il giorno 25 corrente in occasione del suono delle campane per festeggiare S. Marco, tale De Maman Vittorio di Giuseppe di anni 14 saliva arbitrariamente sul campanile ma per imperizia, nel suonare una campana, veniva colpito dal battaglio di questa alla gamba destra riportando la frattura della tibia. Ne avrà per 30 giorni.

Cronaca di Pieve di Cadore

PER UNA MAGGIORE INTENSIFICAZIONE DELLE PIANTAGIONI

In attesa che il Municipio e le competenti autorità stabiliscano il giorno propizio per svolgere la tradizionale festa degli alberi, sarebbe ora urgente venissero subito iniziate, da parte del Comune, le nuove piantagioni di conifere nelle proprietà terrene dei Monti Ricco e Castello e limitrofi prati. Al Roccolo di S. Alippo, monumento nazionale, urge estirpaer i cespugli di piante cresciute malamente le quali non fan altro che ingombrare viali e sentieri, per questo suggestivo luogo devesi poi riprenderne la sorveglianza, curandone la conservazione e pulizia di quel splendido luogo. Altre piantagioni dovranno effettuarsi; ora che la stagione è propizia, sul Col di Contras, spianata di Pecol, Cimitero Militare «Maggiore Crepanzano», e lungo le strade a sud di Sovracolle e Monte Campana.

ARRIVO RECLUTE ALPINE

Provenienti dai distretti militari di Treviso e Belluno, in questi giorni cominciano a giungere le reclute appartenenti alla classe 1909, destinate al battaglione alpino «Pieve Cadore». A ricevere i giovani soldati alla stazione ferroviaria di Sottocastello-Tai, per alcune sere si recheranno accompagnati dagli ufficiali numerosi soldati e graduati, assieme alla fanfara del suddetto battaglione.

ECHI DELLA VISITA DI S. E. BALBO

Delle numerose visite fatte domenica scorsa da S. E. l'on. Balbo nella nostra cittadina e regione, una è stata quanto mai significativa. Dopo il raduno degli «scarponi» all'albergo Progresso, S. E. verso le ore 18 s'è recato a Sappada per salutare i vecchi genitori d'un suo fedele alpino, gloriosamente caduto nella battaglia del Monte Grappa dell'ottobre 1918. Al giungere dell'on. Balbo a Sappada, tutta la popolazione, autorità locali, Milizia confinaria e Forestale ecc., erano convenuti nella piazza principale della ridente Sappada, facendo al giovane e valoroso sottosegretario una grandiosa dimostrazione. Grandi manifestazioni di simpatia resero a S. E. i paesi dell'oltre Piave e tutto il Comelico, località attraversate nel recarsi a Sappada.

Bribano

BANCHETTO MUTILATI ED INVALIDI GUERRA

Domenica all'albergo Busatti, è seguito un banchetto degli iscritti all'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra di Feltre. Giunsero con autobus circa 150 gloriosi reduci di guerra, con a capo il dr. Fabris. Dopo il simposio simpatico cui intervennero le autorità locali, venne formato un corteo, con a capo la Banda diretta dal m.o Zampieri, con i Balilla, le Piccole e Giovani Italiane. Il corteo percorse le vie al suono della Marcia Reale, di Giovinezza ed altri inni.

Al banchetto sono intervenuti il Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, il Podestà dr. Virgilio Sommariva, che pronunciarono, festeggiatissimi, discorsi. Alle 15.30 si ricompose il corteo che recò una ghirlanda di fiori freschi al vicino monumento dei Caduti a Sedico.

Taibon

UBBRIACATURA CHE COSTA

Dai nostri Carabinieri venne rintracciato tale Gaz Giovanni di Vincenzo il quale doveva scontare una pena di 5 giorni di detenzione per ubbriachezza. Il Gaz si libera dalla condanna col pagamento di lire quarantacinque.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

CONFERENZA

Venerdì 3 maggio alle ore 10 il prof. Mario Sattin, Segretario provinciale della Federazione dei Tecnici agricoli di Venezia, parlerà nella sala del Municipio di Dolo, gentilmente concessa, sul tema: « Tecnicismo agrario in rapporto alla bonifica integrale ».

Alla detta conferenza sono invitati i dirigenti di aziende agrarie, ai quali il detto argomento interessa particolarmente.

IN MEMORIA DI A. CAZZAGON

La notte del 1. maggio 1925 Aronne Cazzagon, Segretario politico del Fascio di Camponogara, veniva proditoriamente assassinato da comunisti in agguato. I vili che hanno preparato e consumato il delitto nell'ombra, non sono ancora, dopo quattro anni, assicurati alla giustizia; essi girano liberamente con la maschera sul volto che nasconde la malvagità e la vigliaccheria.

Il Fascismo ricorda con amore e venerazione il camerata scomparso e lavora in silenzio per essere degno del di lui sacrificio; quattro anni sono trascorsi, in questo tempo i vecchi compagni che hanno conosciuto ed amato il Gerarca del Fascio di Camponogara, sono più che mai uniti e compatti, essi hanno fiducia che la giustizia Divina non permetta che i delinquenti che intendevano uccidendo l'uomo di uccidere l'idea, possano circolare liberamente fuggendo la giustizia degli uomini.

Aronne Cazzagon era il capo buono ed affettuoso, amava la famiglia viveva circondato dall'affetto della moglie e dei suoi due figli, che adorava, e ai quali è stato tolto da mano assassina nel fior degli anni, quando a loro era ancor più necessario l'affetto dell'amato genitore.

I piccoli orbati del genitore, sono inquadrati nelle file meravigliose dei Balilla d'Italia; essi crescono con la istessa fede e con l'ardore del babbo, forti, robusti saranno domani i militi fedeli e disciplinati della Grande Idea per la quale il genitore ha offerta la vita.

Nel IV. anniversario della morte del compianto compagno, la vecchia guardia abbassa i neri gagliardetti abbrunati, giura di essere sempre più degna del sacrificio compiuto nel nome del Fascismo, per le future battaglie, per le future vittorie.

Aronne Cazzagon, tu hai raggiunto la bellissima schiera dei martiri del Fascismo e da là insegni la via che tutti debbono seguire.

Aronne Cazzagon: Presente!

« Caro camerata. I mutilati ed i combattenti di Venezia stanno organizzando per il giorno 11 e 12 maggio una gita a Roma.

« A questa gita possono parteciparo anche i mutilati della provincia e la quota a carico di ciascun partecipante è stabilita in lire 80 che dà diritto al viaggio, al vitto ed alloggio in buoni alberghi.

« I mutilati viaggeranno in vagoni speciali di II. classe ed è probabile anche che possano assistere ad una Messa che sarà officiata dal Papa.

« Il concentramento dei mutilati della provincia avverrà alla stazione di Mestre nella sera del 10 maggio e le inscrizioni si chiuderanno probabilmente il giorno 7.

« Chi dei mutilati della sottosezione non approffitterà di questa occasione per andare a visitare la Città eterna? Approfittate e resterete soddisfatti.

« Le inscrizioni si ricevono tutti i giorni dal sottoscritto e dal Segretario sottosezionale. — Il Presidente: P. Minto ».

Cronaca di Portogruaro

BENEFICENZA DELLA CASSA DI RISPARMIO

La locale succursale della Cassa di Risparmio di Venezia ha destinate quest'anno a beneficio delle istituzioni culturali e benefiche in Portogruaro le seguenti generose elargizioni:

Organizzazioni Giovanili fasciste di Portogruaro L. 1000; Associazione Mutilati e invalidi di guerra di Portogruaro 600; Asilo Infantile Calesanzio 600; Casa di Ricovero 500; Congr. di Carità di Portogruaro 500; Società Operaia di Portogruaro 500; Scuola di Musica, Istituto Filarmonico Portogruaro 500 Cassa Scolastica della Scuola Complementare di Portogruaro 400; Comitato Erigenda Chiesa del Cimitero di Portogruaro 400; Associazione Madri e Vedove dei Caduti di Portogruaro 300; Associazione Nazionale Combattenti id. 300; Istituzione San Vincenzo De Paoli 300 Patronato Scolastico id. 300; Seminario Vescovile id. 300; Società Amici della Musica 300; Comitato erigenda Chiesa San Nicolò id. 200; Biblioteca Magistrale id. 100; Colonia Alpina di Enego sezione di Portogruaro 100; Comitato campanile Giussago id. 100; Università Popolare Fascista id. 400; Patronato Scolastico di S. Stino 200; Congregazione di Carità id. 200; Società Operaia id. 200; Associazione Mutilati ed Invalidi id. 200; Circolo Didattico id. 100; Patronato Scolastico di S. Michele 200; Asilo Infantile di Cesarolo 100; Patronato Scolastico di Caorle 200; Comitato Restauri Duomo id. 400 Associazione Nazionale Combattenti di Gruaro 100; Asilo Infantile id. 100; Patronato Scolastico di Cinto 100; Congr. di Carità id. 200; Asilo Infantile di Fossalta 300; Congr. di Carità di Teglio 300; Congr. di Carità di Annone 300; Congr. di Carità di Concordia 300; Piccole beneficenze 800.

Le oblazioni assommano complessivamente al notevole importo di lire 12 mila.

S. Stino di Livenza

LA SAGRA DI S. MARCO

Ha avuto luogo in Corbolone la rinomata ed antica sagra detta di «San Marco», con l'intervento d'una vera folla di popolo venuta anche dai paesi limitrofi. Giostre, baracconi e divertimenti vari hanno contribuito a rendere maggiormente gaia la bella giornata. Nella piazza del Monumento la Banda dopolavoristica di S. Stino ha svolto uno scelto programma e nella serata il tradizionale ballo popolare, ha richiamato numerosi appassionati ballerini.

Cronaca di Mirano

BENEFICENZA

La Cassa di Risparmio di Venezia filiale di Mirano ha elargito a beneficio degli enti sottonotati le seguenti somme: Società Filarmonica L. 400; Associazione Combattenti 400; Asilo Infantile di Mirano 200; Asilo Infantile Ballò 150; Asilo Infantile Scaltenigo 150; Asilo Infantile Zianigo 100; Orfani di Campocroce 150; Associazione Mutilati per tre famiglie povere 150; Madri e Vedove Caduti per due famiglie povere 100; Congregazione di Carità per otto famiglie povere 400; Balilla e Patronato Scolastico 300 in trenta libretti ai migliori alunni; alla Scuola di disegno 200 in otto libretti ai migliori alunni; altra beneficenza ai parroci del Comune per i poveri 400. Totale L. 3000. Gli Enti beneficati porgono vivissimi ringraziamenti ai munifici oblatori.

ASSOCIAZIONE MUTILATI

Il Presidente dell'Associazione fra mutilati e invalidi di guerra ha inviato la seguente circolare ad ogni associato:

Torre di Mosto

LA CERIMONIA DI DOMENICA

Ebbe luogo anche a Torre la Leva Fascista. Con l'intervento del Podestà e Segretario politico e delle autorità al completo, delle varie associazioni locali nel piazzale del Municipio si svolse la solenne cerimonia del passaggio dei Balilla all'Avanguardia e delle Piccole Italiane alla Sezione delle Giovani Italiane. Nell'occasione furono anche distribuiti i certificati di studio agli adulti che frequentarono con profitto la scuola serale, istituita dalla benemerita Società Umanitaria di Milano.

Arco

LEVA FASCISTA

Con rito austero ha avuto luogo domenica la cerimonia della Leva Fascista per i giovani della città e dei borghi di Oltresarco, Romazzolo e S. Giorgio. Alle 10.30 si sono concentrate sul piazzale Giovanni Segantini tutte le associazioni coi rispettivi vessilli, i fascisti, i sindacati, i Balilla, Avanguardisti, Piccole Italiane, scolaresca e autorità. Alle 11 precise, salutato dal suono di « Giovinezza » è arrivato il nostro Podestà e Vice Segretario federale del P. N. F. rag. Remigio Savini accompagnato dal capo manipolo della M. V. S. N. sig. Prandi, dal sig. Malossini ex podestà di Romazzolo, ed altri. Avvenute le rituali presentazioni il rag. Savini ha rivolto la parola alle giovani camicie nere per spiegare loro il significato della Leva fascista. Dopo di ciò fra la massima attenzione ha letto il giuramento al quale i nuovi candidati hanno risposto con un formidabile « giuro ».

Durante la cerimonia le Bande dei sobborghi di Romazzolo e Oltresarca hanno suonato la Marcia Reale, Giovinezza e Monte Grappa. Il vastissimo piazzale Segantini e i giardini adiacenti erano gremiti di popolo e forestieri. Alla fine le associazioni giovanili e le scolaresche hanno sfilato per il saluto alla bandiera.

Cronaca di Castelfranco

GITA DI ISTRUZIONE AGRARIA

Lunedì 6 maggio 1929 nella mattinata sarà effettuata per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura, una gita di istruzione con visita all' Azienda del comm. avv. Giacomelli Carlo di Maser. Parteciperanno alla gita gli alunni che frequentarono i Corsi di Istruzione professionale svolti nella decorsa invernata e primavera, di Bachicoltura, di innesto e potatura, di motoaratura ed i frequentatori dei Corsi di Istruzione ai giovani contadini, nonchè tutti gli agricoltori che della visita di un'azienda agraria attrezzata modernamente e condotta con criteri di razionalità potranno trarre utili insegnamenti. La visita avrà termine nella mattinata stessa; ognuno si servirà dei propri mezzi di trasporto.

Cologna Veneta

RIUNIONE DI AGRICOLTORI

Per domenica 5 maggio nella Casa del Fascio (g.c.) alle ore 9 vi sarà l'annuale riunione dei soci del locale Comizio Agrario per udire le relazioni sull'anno 1928 dal loro presidente cav. Corato.

MORSO DA UN CANE

Il bambino De Giacomi Giulio di Zimella è stato medicato dal dr. Bindi per una morsicatura di un cane, che risulta di proprietà del sig. Beschin Giovanni pure di Zimella. Auguri di pronta guarigione al piccolo, con raccomandazione ai proprietari di cani, specie di quelli di campagna, di voler osservare con più scrupolosità le disposizioni comunali.

GARE DI TIRO

La Presidenza della Società di Tiro a Segno, ha pubblicato un manifesto invitante i soci a voler prendere parte alle gare di tiro per la scelta dei rappresentanti della società che dovranno prendere parte alle gare di tiro provinciali che si svolgeranno nella città di Verona nel mese di maggio. A quei soci che dimostreranno di poter riuscire saranno assegnati dei premi.

GARA DI CALCIO

La partita di domenica colla squadra B del Vicenza si è chiusa con 4 punti per il Vicenza e due per il Cologna. La partita è stata giocata cavallerescamente ed in modo perfetto da ambe le squadre. Poco pubblico, e speriamo che per le successive partite il nostro pubblico voglia accorrere numeroso per portare quell'incitamento morale ai nostri giallo-bleu che contribuisca a renderli vittoriosi. Domenica sul nostro campo si incontrerà con la Postelegrafonica di Verona.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronaca di Schio

U. S. SCHIO b. G.U.F. PADOVA

L'annunciato incontro di atletica leggera ebbe il suo svolgimento ieri al nostro Campo Sportivo Pasubio ove scesero in campo la sezione atletica dell'U. S. Schio e la sezione sportiva del G.U.F. di Padova. I nostri scledensi hanno battuto gli ospiti padovani in modo veramente lusinghiero da far sorgere nuove speranze per i futuri importanti incontri. Nelle combattute gare gli scledensi hanno ottenuto tempi e risultati che stanno ad indicare con quale animo si sono gettati nella lotta. Eccone i risultati: Corsa 100 metri: 1.o Piva Gustavo del G.U.F. in 11" ed un quinto; 2.o Giorgio Sergio dell'U. S. Schio a spalla; 3.o Casarotto Guido del G.U.F.; 4.o Grig Fante Giuseppe U.S.S.

Corsa metri 800: 1.o Lincetto Bruno G.U.F. in due primi 16 secondi ed un quinto; 2.o Bragagnolo Mario del G.U.F. a spalla; 3.o Mattiola Giuseppe dell'U.S.; 4.o Busacchera Alessandro dell'U.S.S.

Corsa metri 3000: 1.o Minotto Bruno dell'U.S.S. in 9'33" e tre decimi; 2.o Costa Antonio U.S.S. in 10'4"; 3.o Stella Giacomo G.U.F. 4.o Lincetto Bruno G.U.F.

Lancio del disco: 1.o Canale Diego US.S. con m. 31.85; 2.o Scapin Giovanni U.S.S.; 3.o Meo Bruno del G.U.F.; 4.o De Luchi Eugenio del GUF.

Lancio del giavellotto: 1.o Zaltron Antonio U.S.S. con m. 41.50; 2.o Dalla Vecchia Danilo U.S.S.; 3.o iliotti Augusto GUF; 4.o De Luchi Eugenio GUF.

Getto del peso: 1.o Siliotti Augusto GUF in metri 9.55; 2.o Meo Bruno del GUF; 3.o Zaltron Antonio USS; 4.o Dalla Vecchia D.

Salto in alto: 1.o Pacchioni Pio del GUF con m. 1.65; 2.o De Luchi Guglielmo GUF; 3.o Filippi Riccardo USS; 4.o Girardi Silvio U.S.S.

Salto in alto: 1.o Giorgio Sergio USS con m. 6.05; 2.o Griffante Giuseppe USS; 3.o Siliotti Silvio del GUF; 4.o Colombo Giuseppe GUF.

Classifica: 1.o Unione Sportiva Schio con punti 41; secondo Gruppo Universitario Fascista di Padova con punti 39.

TERZA LEVA FASCISTA

Con grande solennità si è svolta domenica 28 scorso la cerimonia per la terza leva fascista. Nella nostra città convenne fin dal mattino un forte numero di avanguardisti provenienti dai paesi limitrofi. Alle ore 14 Balilla ed avanguardisti che si erano ammassati nella Caserma Pietro Cella, incominciarono a sfilare in lungo ed ordinato corteo, preceduti dalla Banda Cittadina per portarsi al Cimitero di SS. Trinità a rendere omaggio ai Caduti, dirigendosi poscia nella Valletta dei Frati per la cerimonia della Terza Leva Fascista.

Nell'ampia e pittoresca Valletta i giovani, oltre un migliaio, si sono schierati con lo sguardo rivolto al palco delle autorità appositamente preparato per l'occasione. Tutto all'intorno faceva corona il pubblico numeroso. Sul palco spiccava il labaro della 320 Legione Tenente Sasso offerto dal Fascio femminile; tra le autorità notammo: il Prefteto S. E. gr. uff. Reale, il Segretario Federale dr. Formenton, il Podestà ing. Antonio Saccardo, il Generale Tentori, il Console della 44.a Legione Pasubio, comm. Marchese, la Segretaria del Fascio femminile sig. Sella, ed un forte numero di ufficiali della Milizia, nonchè autorità giudiziarie, scolastiche ecc.

La Segretaria del Fascio femminile con belle ed affettuose parole ha consegnao a nome di tutte le aderenti al Fascio il labaro. Ha parlato quindi il capitano sig. Giulio Cazzola, per presentare il Segretario Federale gli avanguardisti che sono passati nei ranghi della Milizia e del Partito. Belle ed efficaci parole ha pronunciato il Console comm. Marchese, seguito dal Segretario Federale dr. Formenton, ambedue applauditissimi.

S. E. il Prefetto pure ha rivolto parole di incitamento ai baldi giovani dopo aver letto ad alta voce la formula del giuramento di fedeltà al Regime. Ad una voce le nuove reclute hanno risposto: Giuro! Così, austeramente la cerimonia ha avuto termine.

Thiene

APERTURA DEI BAGNI

Il giorno 4 maggio verrà riaperto lo Stabilimento bagni. I bagni caldi funzioneranno nei giorni ed ore seguenti: al sabato dalle ore 16 alle 20; alla domenica dalle ore 8 alle 17. In tutti gli altri giorni della settimana funzioneranno solo i bagni freddi.

I prezzi sono stati così stabiliti: Doccia fredda lire 0.50; id. calda lire 1; bagno in vasca senza doccia con acqua fredda lire 1; id. id. con acqua calda lire 2.50; bagno in vasca con doccia e acqua fredda lire 1.25; id. id. calda lire 3.

IL RITORNO DEGLI AVANGUARDISTI DA ROMA.

Domenica sera sono ritornati da Roma i nostri avanguardisti, ricevuti alla stazione dalle autorità cittadine, dalla musica dell'Istituto medico pedagogico e da numeroso pubblico. Si formò un piccolo corteo che, al suono degli inni della Patria, si portò alla Casa del Fascio, dove il Segretario politico ing. Piero Panizzon ebeb parole di elogio agli avanguardisti per la ottima prova data nel concorso Dux. La piccola cerimonia si chiuse con possenti alalà all'Italia, al Re ed al Duce.

Gli avanguardisti a Roma hanno riportato, nella classifica generale, il posto di prima categoria. Ce ne compiacciamo con le giovani camicie nere, col loro capo squadra sig. Antonio Faccin e mandiamo il nostro plauso al bravo maestro ginnico sportivo sig. Leone Tosato il quale in poco tempo seppe bene istruire i ragazzi, tanto che su ottocento squadre concorrenti quella di Thiene risultò sessantesima.

Cronaca di Treviso

I coristi del "Manzato,,

Sono ritornati ieri, reduci da Roma i coristi della Società «F. Manzato» che hanno partecipato al 2.o Concorso Nazionale svoltosi in questi giorni alla Capitale.

I nostri coristi che erano accompagnati dal co. cav. Loredan e dal loro vice-presidente Luigi Casaro, hanno ottenuto nel Concorso un successo lusinghiero facendo molto onore al loro istruttore M.o Sante Zanon, per la perfetta intonazipone e la fusione nella esecuzione della «Ronda» di Cherubini (pezzo d'obbligo), e l'«Inno al Mare» di Ravanello (pezzo a scelta).

Essi hanno avuto l'onore di eseguire dinanzi al Monumento al Milite Ignoto «Giovinezza» e la Canzone del Piave nella trascrizione a 4 voci del M.o Zanon suscitando vivo entusiasmo nell'uditorio affollatissimo; e inoltre ebbero poi clamoroso successo nella esecuzione del concerto svolto in piazza B. Cairoli col programma che comprendeva, oltre che i pezzi del concorso, i seguenti: S. Zanon: Cantiam!; P. Mascagni: Le Maschere; L. Beethoven: La gloria di Dio; C. Gounod: Leggenda Bretone; V. Veneziani: Mattinata; L. Rossi: Mille nuvole d'argento.

Siamo lieti del successo dei nostri bravi coristi i quali ottenendo l'ambito premio tengono alto il bel nome della loro Treviso.

Gli Avanguardisti

Gli Avanguardisti reduci dal convegno di Roma sono stati ricevuti iersera alle ore 18 in un salone di Palazzo Littorio dal Segretario Federale co. Bolasco con l'intervento delle signore Patronesse dell'O.N.B. e di varie appresentanze dell'Ente Sportivo, insegnanti e la musica dell'Istituto Turazza.

Il co. Bolasco ha rivolto ai giovani avanguardisti paterne parole di elogio pel lodevole contegno tenuto a Roma offrendo loro un rinfresco con paste dolci e vermouth.

Il "silenziatore,, agli autoveicoli

Il Prefetto ha indirizzato ai signori Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, al sig. Questore, al Comandante la Divisione dei Carabinieri ed al Comandante la R. Guardia di Finanza, la seguente circolre: Dal 1.o maggio a sensi degli art 62 e 138 del R. D. 2 dicembre 1928 N. 3179, tutti gli autoveicoli in circolazione, comprese le motoleggere ed i pattini a motore, devono essere forniti di un apparecchio silenziatore atto ad eliminare i rumori e le esalazioni che siano molesti. E' vietata l'applicazione di qualsiasi dispositivo che permetta di annullare o ridurre gli effetti dell'apparecchio silenziatore.

Le SS. LL. sono pertanto invitate a vigilare per la scrupolosa osservanza delle norme di cui sopra, nonchè ad applicare a carico degli inadempienti le penalità sancite dal precitato articolo 62.

CORMONS

ONORATE BENEFICANDO

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Stua ved. de Savorgnani, gli operai della fornace del sig. Arrigo, figlio della defunta, hanno elargito alla Congregazione di Carità la somma di L. 59.70. L'Ente beneficiato sentitamente ringrazia.

ELARGIZIONE DEL PODESTA'

Il neo Podestà cav. uff. Alessandro Visca, in occasione alla visita fatta la scorsa settimana all'Ospedale Civile Vittorio Emanuele III, ha versato l'importo di L. 50, che sono state devolute per il miglioramento del vitto ai ricoverati.

LE REALIZZAZIONI DEL REGIME

Verso la redenzione dell'Agro Monfalconese

TRIESTE, aprile

(B.A.) Sta per iniziarsi a Monfalcone l'opera grandiosa che dovrà redimere la fiorente plaga dalla minaccia della palude e debellare il più temibile nemico contro cui questo importante centro di industrie di fama mondiale si sia mai trovato a combattere: la malaria. Il Consorzio di bonifica del Lisert ha infatti in questi giorni raggiunto l'accordo col Governo Nazionale sulla questione finanziaria, dopo che erano state superate le varie fasi tecniche preparatorie — dalla classifica alla compilazione del progetto; sicchè, spianata la via alla realizzazione, si può ormai ritenere per certo che tra qualche mese saranno incominciati i lavori per i quali si prevede una durata di tre anni, mentre nel 1932 resterebbero da eseguire soltanto le opere cosidette di finimento.

Dopo vent'anni, da quando cioè la piccola borgata di pescatori e di agricoltori vide sorgere le prime officine del Cantiere Navale Triestino e iniziarsi la sua prodigiosa ascesa industriale, il problema della bonifica del Lisert viene affrontato in modo radicale e definitivo. Quello che non hanno potuto o saputo fare i passati Governi, viene dal Governo fascista tradotto in grande e luminosa realtà.

Un quadro impressionante

Non intendiamo fare una esposizione esauriente del progetto di bonifica approntato dal Consorzio presieduto dal cav. uff. Alberto Cosulich, della cui infaticabile opera di realizzatore è altissima testimonianza quel poderoso Cantiere ch'egli col fratello comm. Augusto, dirige, e che tanto ha contribuito a portare l'Italia in prima linea fra le nazioni nel campo dell'industria navale. C'intratterremo soltanto brevemente ad esaminare la situazione attuale dell'agro monfalconese e ad illustrare un po', sulla scorta dell'ottima relazione dell'ing. Dante Fornasier, i dati e i criteri tecnici generali del piano dalla cui attuazione si attende la scomparsa della malaria che affligge quella laboriosa popolazione rurale e operaia, e il rifiorire della zona un tempo ricca di coltivazioni, ora triste e desolata.

Monfalcone è stretta tutta all'intorno da una zona di terreni paludosi come in una terribile morsa. Quando il lavoro negli stabilimenti richiamò al piano dai paesi vicini una numerosa popolazione operaia, incominciarono a verificarsi i primi casi di malaria che tuttavia si mantennero sempre, nell'anteguerra, a un livello bassissimo, limitandosi altresì a forme facilmente curabili e senza conseguenze. La guerra non solo ridusse in macerie le case e gli stabilimenti, ma distrusse i canali d'irrigazione e la rete dei fossi di scolo, e sconvolse il terreno, lasciandolo tutto solcato di trincee, camminamenti e innumerevoli buche di esplosione delle granate. Moltiplicatisi così i ristagni d'acqua, aumentarono immensamente le condizioni per la propagazione delle anofeline. Oltre a ciò la presenza prolungata di truppe provenienti da paesi malarici quali la Macedonia e l'Albania, dettero occasione ai ditteri di infettarsi colle forme più gravi di malaria tropica che subito dopo la guerra si diffuse tra la popolazione in modo spaventevole. La statistica del 1927 dà questo quadro impressionante: Monfalcone su 24.404 abitanti 5.373 malarici (22.8 per cento); Doberdò e Selz su 1.369 abitanti, 417 malarici (30.4 per cento); Duino, S. Giovanni di Duino, Medeazzo e Tamiano su 850 abitanti, 361 malarici (42.2 per cento).

Data la gravità del flagello e le particolari condizioni locali, triste eredità della guerra, la lotta sostenuta senza tregua dallo Stato con la collaborazione delle industrie, degli enti e dei medici, non poteva certo neppur arginare l'endemia. Scarsi e, comunque, temporanei risultati ebbero la piccola bonifica e la campagna antianofelica del Cantiere Navale Triestino e del Comune, come l'azione dell'Opera Rokfeller mediante cospargimento di verde di Parigi, sopra tutta la zona paludosa, con idrovolanti.

Le paludi da risanare

Il Comprensorio della Bonifica del Lisert, nel cui perimetro, d'intesa con l'Ufficio del Genio Civile di Trieste, vennero inclusi oltre ai terreni bisognosi di sistemazione idraulica, i bacini imbriferi dei laghi carsici e delle paludi che potrebbero influire sulle condizioni di questi e le zone infette da malaria che dalla bonifica ritrarranno il vantaggio sanitario fino a confinare ad occidente col comprensorio della Bonifica del Brancolo, ha una estensione di 3897 ettari. Di questi, 2420 ettari sono falda collinare e rocciosa, 650 ettari sono paludosi o acquitrinosi ed abbisognano di una bonifica. Il resto è terreno produttivo già idraulicamente sistemato, oppure fondo di fabbrica, area stradale, ecc.

La falda collinare è di formazione secondaria cretacea ed è costituita da strati di calcare radiolitico di vario spessore pendenti da nord a sud con un angolo di 26 a 30 gradi sotto l'orizzonte. La superfice è fortemente corrosa dalle acque meteoriche e in modo da sembrar formata da massi isolati e frantumi di roccia dovuti a quakche sconvolgimento tellurico. La vegetazione arborea, che dal 1880 in poi era stata faticosamente ricostruita, è stata una seconda volta completamente distrutta in seguito agli avvenimenti bellici, e i dossi e i pendii si presentano ora brulli e rocciosi.

Il Comprensorio si estende ai Comuni amministrativi di Monfalcone, comprendente anche il Comune catastale di S. Polo, di Doberdò, coi Comuni di Jamiano e Medeazza, di Ronchi dei Legionari con Vermegliano, di Staranzano ed in piccola parte di Vallona.

I singoli Comuni sono interessati nel Comprensorio di bonifica colle seguenti superfici di terreno: Monfalcone ettari 1473; S. Polo ettari 178; Staranzano ettari 102; Ronchi dei Legionari ettari 102; Doberdò ettari 470; Vallone ettari 33; Jamiano ettari 415; Medeazza ettari 444; Duino ettari 556.

Le paludi incluse nel Comprensorio procedendo da nord a sud sono: il Lago di Doberdò, quello di Pietra Rossa e quello di Musile, il lago di Sablici, la palude di Moschienizza, la Risaia e il Lisert, e lungo la marina il Balo, la Sfondra e la Marinetta, poi, nella parte sud-occidentale, l'isola tra il vecchio e il nuovo canale di Porto Rosega, l'isola dei bagni e le paludi della Porta e della Tajada.

Dal punto di vista dell'agricoltura, il Comprensorio presenta caratteri molto differenti. I 2400 ettari di falda collinare rocciosa sono coperti da una magra vegetazione. Sono per lo più di proprietà comunale e vengono affittati quale pascolo ad un prezzo medio di L. 10 annue per ettaro. Essi non risentiranno nessun vantaggio agricolo dalla bonifica idraulica.

I fondi valle dei laghi di Doberdò, Pietrarossa e Sablici sono in parte proprietà comunale, e in parte proprietà privata. Essi sono improduttivi e servono unicamente alla caccia e alla pesca. In Sablici alcuni contadini tagliano annualmente, nei punti più accessibili, circa metà del canneto, allo scopo di farne lettiera per il bestiame.

Una spesa di 33 milioni

La palude del Lisert anch'essa produce esclusivamente piante palustri che per la difficoltà dell'accesso ai terreni dovuta alla nessuna consistenza del suolo e per lo scarso valore del prodotto, vengono soltanto in minima parte sfalciate, mentre la restante area è ormai un canneto fitto ed impenetrabile.

La Risaia come tale è stata abbandonata per improduttività circa 45 anni fa; oggi le arginature sono rotte e le porte vinciane fuori uso.

Anche le paludi al mare, dal Timavo a Porto Rosega ed a ponente sino alla strada della Tajada, non hanno nessuna utilizzazione agricola, neppure per lo sfalcio della strammaglia.

Il prosciugamento dei laghi carsici e la colmata delle paludi trasformerà in buon terreno produttivo e guadagnerà all'agricoltura una superfice di 650 ettari con grande vantaggio per l'economia della regione.

Complessivamente per la bonifica del Lisert e delle paludi contermini le spese per le opere da appaltare, per i compensi per oneri contrattuali, per l'espropriazione e per progetti, dirigenza e spese impreviste, l'importo sarebbe di 27.200.000 lire. Per il prosciugamento dei laghi carsici sono state calcolate 4.295.000 lire di spese, per il ponte girevole e regolatore automatico 772.000 lire, ed infine per il prosciugamento della regione delle roggie altre 750 mila lire. In tutto quindi si avrebbe una spese di 33.017.000 lire. A carico dell'erario, per le paludi di Panzano andrebbero altre 15.200.000 lire di spese.

650 ettari guadagnati all'agricoltura

Le superfici che verrebbero restituite all'agricoltura mediante la bonifica avranno la seguente estensione: lago di Dobertò ettari 55; lago di Pietrarossa ettari 24; lago di Sablici ettari 26.50; lago di Mucile ettari 20; Lisert ettari 150; Risaia e Valle Moschienizze ettari 75; Balo, Sfondra e Marinetta, ettari 140; terreni acquitrinosi a nord dei bacini portuari, ettari 60; zona portuale industriale attorno ai bacini, ettari 100. Complessivamente quindi sarebbero ben 655 ettari e mezzo di terreno riguadagnati alla cultura.

Ecco, in sintesi necessariamente rapida, i vari aspetti del problema del Lisert, come sono progettati nella relazione Fornasier, problema che va inquadrato in quello ben più vasto ed imponente della « bonifica integrale » per la cui attuazione con tanta provvidenza ed efficacia agisce il Governo nazionale. Ora, come abbiamo detto, si sta per passare dalla fase di preparazione a quella realizzatrice. Il Duce a cui sono ben presenti le condizioni e le necessità più vitali di queste terre ha disposto perchè fossero praticamente risolte le questioni relative al finanziamento. Con adeguatezza di preparazione e di mezzi il problema della bonifica monfalconese è quindi avviata alla sua rapida e definitiva soluzione che varrà a testimoniare romananente nella Venezia Giulia, ai confini della Patria, il luminoso cammino dell'Italia fascista.

Si vendica sul suocero per la fuga della moglie

NAPOLI, 30

Il calzolaio diciannovenne, Luigi Giannola, invaghitosi di tale Maria Buonocore, di 16 anni, la persuadeva a fuggire di casa e qualche mese dopo la sposava. Ma il carattere aspro e violento del Giannola si manifestò fin dai primi giorni della vita coniugale. Egli cominciò a maltrattare la giovanissima moglie che abbandonò il marito rifugiandosi presso i genitori. Al padre della ragazza, Arturo, ieri mattina si presentava il Giannola deciso a tutto pur di riavere la moglie. E infatti visto inutile ogni tentativo di persuasione egli si è slanciato sul suocero con un pugnale ferendolo tanto gravemente che il disgraziato è ora moribondo. Il Giannola si è dato alla fuga.

Il delitto di una studentessa in cerca d'emozioni

PARIGI, 30

Una notizia da Mosca riferisce che i giurati di quella città hanno condannato a cinque anni di carcere una studentessa sedicenne, accusata di aver uccisa una compagna di scuola. Fino al giorno del processo i motivi della tragedia erano rimasti del tutto ignoti. Fu solo durante il dibattimento che la fanciulla si è decisa a spiegare i motivi del suo atto criminoso. Questi sono apparsi tanto strani ai giudici popolari che la tesi dello squilibrio mentale sostenuta dalla difesa, ha trovato sens'altro consenziente la maggioranza dei giurati.

L'omicida è certa Pavlova, della quale i testimoni a discarico non hanno saputo dir altro che essa è bellissima, ma alla sua bellezza corrisponde una perversità di istinti, accentuata dalla falsa educazione che si suole impartire oggi nelle scuole bolsceviche. Un giorno la Pavlova, che diceva di essere in cerca di emozioni, si legò in amicizia con una sua compagna di studi, Anna Zukova, che doveva essere poi la vittima. Un giorno, ebbre di vodka, le due giovanette condussero nella loro casa un fanciullo dodicenne, figlio di un ricco industriale della regione, al quale imposero di bere, e decisero poi di sottoporlo a un processo « rivoluzionario ». Il fanciullo, reso incosciente dalle soverchie libazioni, fu condotto in un prato e messo sotto processo. Giudici naturalmente, le due sciagurate studentesse, a cui si era unito un altro studente della lor risma. Come arma di esecuzione, in caso di condanna capitale, la Pavlova aveva portato con sè una rivoltella carica di proiettili di grosso calibro. La sentenza capitale venne appunto pronunziata. Si trattava di scegliere il carnefice e si ricorse alla sorte. Fu designata la Pavlova ed essa impugnò l'arma per far fuoco, ma al momento di sparare rivolse la rivoltella contro la sua compagna, Zukova, uccidendola con due colpi di rivoltella alla testa.

Dinanzi ai giurati i particolari del delitto sono stati raccontati dalla Pavlova con una cinica indifferenza, che però non ha per nulla aggravato il verdetto dei giurati.

Il matrimonio e l'esercizio dei culti ammessi nello Stato

Disegno di legge recante disposizioni sull'esercizio dei culti ammessi nello Stato e sul matrimonio celebrato davanti ai ministri dei culti medesimi.

« ART. 1. — Sono ammessi nel Regno culti diversi dalla religione Cattolica Apostolica e Romana, purchè non professino principii e non seguano riti contrari all'ordine pubblico o al buon costume.

« ART. 2. — Gli istituti dei culti diversi dalla religione dello Stato possono essere eretti in enti morali con R. D. su proposta del Ministro della Giustizia di concerto col Ministro dell'Interno, uditi il Consiglio di Stato e il Consiglio dei Ministri. Essi sono soggetti alle leggi civili concernenti l'autorizzazione governativa per gli acquisti e per l'alienazione dei beni dei corpi morali. Norme speciali per l'esercizio della vigilanza e del controllo da parte dello Stato possono essere inoltre stabilite nel decreto di erezione in ente morale.

« ART. 3. — Le nomine dei ministri dei culti diversi dalla religione dello Stato debbono essere notificate al Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto per l'approvazione. Nessun effetto civile può essere riconosciuto agli atti del proprio ministero compiuti da tali ministri di culto se la loro nomina non abbia ottenuto l'approvazione governativa.

« ART. 4. — La differenza di culto non forma eccezione al godimento dei diritti civili e politici ed all'ammissibilità alle cariche civili e militari.

« ART. 5. — La discussione in materia religiosa è pienamente libera.

« ART. 6. — I genitori o chi ne fa le veci possono chiedere la dispensa per i propri figli dal frequentare i corsi di istruzione religiosa nelle scuole pubbliche.

« ART. 7. — Il matrimonio celebrato davanti ad alcuno dei ministri di culto indicati nel precedente art. 3, produce gli stessi effetti del matrimonio celebrato davanti l'ufficiale di Stato civile, quando siano osservate le disposizioni degli articoli seguenti.

« ART. 8. — Chi intende celebrare il matrimonio davanti alcuno dei ministri di culto indicati nel precedente art. 3, deve dichiararlo all'ufficiale dello stato civile che sarebbe competente a celebrare il matrimonio. L'ufficiale dello stato civile, dopo che siano state adempiute tutte le formalità preliminari e dopo avere accertato che nulla si oppone alla celebrazione del matrimonio secondo le norme del codice civile, rilascia autorizzazione scritta con l'indicazione del ministro del culto davanti al quale la celebrazione deve aver luogo.

« ART. 9. — Il ministro del culto, davanti al quale avviene la celebrazione, deve dare lettura agli sposi degli articoli 130, 131 e 132 del codice civile e riceve, alla presenza di due testimoni idonei, la dichiarazione espressa di entrambi gli sposi, l'uno dopo l'altro, di volersi prendere rispettivamente in marito e moglie, osservata la disposizione dell'art. 95 del codice civile. L'atto di matrimonio dev'essere compilato immediatamente dopo la celebrazione, redatto in lingua italiana nelle forme stabilite dagli art. 352 e 363 del codice civile per gli atti dello stato civile, e deve contenere le indicazioni richieste nell'art. 10 della presente legge. L'atto così compilato, sarà subito trasmesso in originale all'ufficiale dello stato civile, e in ogni caso, non oltre 5 giorni dalla celebrazione.

« ART. 10. — L'ufficiale dello stato civile, ricevuto l'atto del matrimonio ne cura entro le 24 ore la trascrizione nei registri dello stato civile, in modo che risultino le seguenti indicazioni: il nome e cognome, l'età e la professione, il luogo di nascita, il domicilio e la residenza degli sposi; il nome e cognome, il domicilio o la residenza dei loro genitori; la data delle eseguite pubblicazioni o il decreto di dispensa ove sia stata concessa da alcuno degli impedimenti di legge: il luogo e la data in cui seguì la celebrazione del matrimonio; il nome e cognome del ministro del culto dinnanzi al quale seguì la celebrazione del matrimonio. L'ufficiale di stato civile deve dare avviso al Procuratore del Re nei casi e per gli effetti indicati nell'art. 104 del R. D. 15 novembre 1865 N. 2602, per l'ordinamento dello stato civile.

« ART. 11. — Al matrimonio celebrato davanti il ministro di un culto ammesso nello Stato, e debitamente trascritto nei registri dello stato civile, si applicano anche per quanto riguarda le domande di nullità tutte le disposizioni riflettenti il matrimonio celebrato davanti l'ufficiale dello stato civile.

« ART. 12. — Agli effetti dell'art. 124 del codice civile è parificato alla celebrazione del matrimonio il rilascio dell'autorizzazione prevista nell'art. 8 della presente legge. Incorre nella multa stabilita nell'art. 124 del codice civile l'ufficiale dello stato civile che omette di eseguire la trascrizione dell'atto di matrimonio entro il termine indicato nell'art. 10 della presente legge.

« ART. 13. — Gli art. 7 a 12 della presente legge entreranno in vigore 60 giorni dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ».

Si spaccia per ufficiale ed è un volgare avventuriero

TORINO, 30

Da circa un anno si trovava a Torino, dove era riuscito a introdursi in circoli militari e civili ed a frequentare ambienti aristocratici, un elegante giovane che dichiarava di essere il marchese Alberto Alfieri di Sostegno, ufficiale dell'Esercito e figlio del generale Vittorio Alfieri di Sostegno ex-Ministro della guerra.

Il giovane, per giustificare il fatto che vestiva sempre in borghese, agli ufficiali effettivi che avvicinava, diceva di essere in servizio permanente, ma a disposizione dell'Ufficio statistica. All'occhiello portava sempre nastrini di medaglie al valore.

Ma l'individuo finì col destare sospetti in alcune persone e la polizia, informata di ciò, volle vedere chiaro nella sua vita misteriosa. Una perquisizione operata al suo domicilio in via San Secondo, svelò, almeno in parte, il mistero. Il Giovanotto non era nè figlio, nè parente dell'ex-Ministro della Guerra. Si chiamava semplicemente Vittorio Alfieri, di Filippo, di anni 25; aveva fatto il servizio militare, ma solamente quale soldato, e risultava condannato per furto a sei mesi di reclusione. Prima di domiciliarsi a Torino, aveva vissuto a Como.

Tra l'altro al giovane avventuriero si sono sequestrate una medaglia d'argento, due di bronzo, tre croci di guerra e sette medaglie commemorative, nonchè scontrini di viaggio per militari e venticinque proiettili da rivoltella.

L'Alfieri è stato deferito alla autorità giudiziaria per abuso di titoli, porto abusivo di insegne e omessa denuncia di porto d'armi.

Il miracoloso salvataggio d'una ragazza caduta nel vuoto

SPEZIA, 30

Un salvataggio che ha del miracoloso è stato operato ieri sera. La quindicenne Giulia Vaino di Donato, abitante in via Napoli, al quarto piano, affacciatasi al poggiolo della propria camera, per essersi troppo sporta, perdeva l'equilibrio e cadeva nel vuoto. Arrestata nella caduta da alcuni fili di ferro, la giovinetta ha avuto la presenza di spirito di afferrarsi al provvidenziale sostegno e poi alla parte inferiore della ringhiera del poggiolo.

Una sorellina della Vaino, sdraiata sul poggiolo, ha afferrato la giovinetta per i polsi aiutandola a sopportare le grave fatica, mentre dal poggiolo dell'abitazione sottostante alcuni accorsi, saliti sulla ringhiera, riuscivano ad agguantare la poveretta e a salvarla proprio mentre stava lasciandosi cadere.

Due motociclette ribaltate da un cane da guardia

PISA, 30

I motociclisti Luigi Mariotti e Pilade Giusti, entrambi di 30 anni, transitavano sulla stessa motocicletta sulla via provinciale, diretti a Livorno, quando presso San Piero a Grado un grosso cane da guardia, strappata la catena, si slanciò contro la macchina, urtando la ruota anteriore e provocando la caduta dei due motociclisti. Il Giusti se la cavò con leggere contusioni, ma il Mariotti dovette essere ricoverato all'Ospedale di Pisa con gravissime contusioni alla testa e sintomi di commozione cerebrale. Il cane è rimasto ucciso.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Titoli Stato				
Rend. 3,50 olo	70.—	70.30	70.—	70.—
Consolid. 5 olo	80.—	80.05	80.05	80.05
Obb. Venezie	—.—	—.—	74.50	74.95
Bancari				
Banca d'Italia	1895.—	1865.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1354.—	1360.—	1350.—	1358.—
B. Naz. Credito	533.—	535.—	533.—	533.—
Banco Roma	112.—	112.—	112.—	112.—
Cred. Italiano	738.—	738.—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	505.—	503.—	—.—	—.—
B. d'America	206.—	205.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	327.—	329.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	111.—	110.—	110.—	111.—
Mediterranea	687.—	688.—	—.—	—.—
Meridionali	878.—	861.—	—.—	—.—
Rubattino	560.—	560.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	132.—	123.—	—.—	—.—
Costr. Venete	274.—	275.—	272.—	272.—
Saturnia	91.—	91.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	280.—	280.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3950.—	3950.—	—.—	—.—
Cot. Furter	135.—	135.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	743.—	741.—	—.—	—.—
Cot. Turati	420.—	420.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	130.—	130.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	800.—	800.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	116.—	114.—	121.—	116.—
Cot. Veneziano	785.—	795.—	—.—	—.—
Fil. Cuc. Cant.	939.—	948.—	—.—	—.—
Cascami Seta	967.—	968.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1000.—	1000.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	260.—	280.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Lan. Rossi	4000.—	4000.—	—.—	—.—
Sole de Chât.	197.50	199.50	197.—	198.—
Lin. Can. Naz.	420.—	423.—	—.—	—.—
Ban Rotondi	440.—	440.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	277.—	278.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	32.—	32.25	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	25.—	35.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	101.—	106.50	—.—	—.—
M. Ros. Vard	698.—	697.—	—.—	—.—
Van Tosi	277.—	277.—	—.—	—.—
Varedo	40.25	40.50	—.—	—.—
S.N.I.A. Visc	22.50	22.—	—.—	—.—
Ternasconi	280.—	280.—	—.—	—.—
Unione Man.	540.—	540.—	—.—	—.—
Ven. Conterie	—.—	—.—	1925.—	1925.—
Siderurg. e Min.				
Gregorini	33.—	32.—	—.—	—.—
Ansaldo	173.—	173.—	—.—	—.—
Ilva	166.—	165.50	—.—	—.—
Metallurgica	176.—	178.—	—.—	—.—
Elba	43.—	43.—	—.—	—.—
Monte Amiata	285.—	283.—	—.—	—.—
Montecatini	245.50	247.—	246.—	246.—
Breda	127.—	126.50	—.—	—.—
F.I.A.T.	467.—	470.—	469.—	472.—
Isotta Frasch.	208.50	208.—	—.—	—.—
Bianchi	51.—	50.50	—.—	—.—
Bianchi Silvestri	74.50	74.50	—.—	—.—
Reggiane	77.—	76.50	—.—	—.—
Palmine	134.—	134.50	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	80.—	80.—
C. N. Venezia	—.—	—.—	70.—	70.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	268.—	268.—	266.50	269.50
Ellet. Bresciani	480.—	490.—	—.—	—.—
Dinamo It. Im.	169.—	169.—	—.—	—.—
Bresciana	274.—	277.—	—.—	—.—
Adamello	292.—	292.—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	327.50	327.—	—.—	—.—
Emiliana	437.—	438.—	—.—	—.—
Idroc. Trezzo	456.—	458.—	—.—	—.—
Esse	121.—	124.50	—.—	—.—
Edison	768.—	775.—	—.—	—.—
Edison Post.	512.—	520.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	155.—	150.—	—.—	—.—
Tirso	216.—	216.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	311.—	311.—	—.—	—.—
Vizzola	887.—	887.—	—.—	—.—
Fer. di Elettr.	338.—	337.50	—.—	—.—
Valdarno	181.—	181.—	—.—	—.—
Tecnomasio	111.—	112.—	—.—	—.—
Terni	371.—	372.—	—.—	371.—
Es. Elettrid	122.—	126.—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	134.—	135.—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	650.—	655.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	666.—	665.—	—.—	—.—
Past. Bar ni	55.—	55.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	105.—	105.—	—.—	—.—
Italinelli	188.—	187.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	5.75	5.75	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	466.—	466.—	—.—	—.—
Fondi Rustici	194.—	194.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	109.—	106.—	—.—	—.—
Beni Stabili	621.—	632.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	79.—	76.—	78.—	78.—
Diversi				
Icnelli	23.—	23.50	—.—	—.—
Gas Torino	260.—	260.—	—.—	—.—
Birra Lanza	94.—	94.50	—.—	—.—
Petroli	48.—	47.—	—.—	—.—
Eridania	451.—	458.—	—.—	—.—
Italo Am.	484.—	380.—	—.—	—.—
Pirelli It.	1026.—	1032.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	198.—	192.—	—.—	—.—
Rinascente	91.—	91.—	—.—	—.—
Trasital	178.—	177.—	—.—	—.—
Bell'Acqua	341.—	338.—	—.—	—.—
Spalato	230.—	228.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	5150.—	5150.—
Italiana Gas	—.—	—.—	250.—	—.—
Cambi				
Parigi	74.61	74.62	74.60	74.62
Zurigo	367.45	367.50	367.40	367.60
Londra	92.56	92.58	92.56	92.59
Olanda	7.67	7.67	—.—	—.—
Spagna	274.50	274.50	275.—	272.—
Belgio	2.65	2.65	2.63	2.65
Berlino	4.51	4.52	4.51	4.52
Vienna	2.68	2.68	2.68	2.68
Praga	56.65	56.66	56.56	56.60
Bucarest	11.35	11.35	11.40	11.35
Argentina oro	18.20	18.20	—.—	—.—
carta	8.—	8.—	—.—	—.—
New York tel.	19.08	19.02	19.08	19.09
cheques	19.04	19.05	—.—	—.—
Belgrado	33.60	33.60	—.—	—.—
Budapest	3.32	3.33	3.32	3.33
Atene	24.75	24.80	—.—	—.—
Albania	3.66	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 30. Chiusura: Banca Comm. Triestina 480 — Adria 111 — Cosulich 109 — Libera Triestina 127 — Lloyd 569 — Premuda 353 — Gerolimich vecchie 813 — Martinolich 141 — Tripcovich 200 — Assicurazioni Generali 5230 — Riunione Adriat. prima serie 2360 — Id. id. seconda serie 2360 — Forze Idrauliche 223 — Cantiere Navale Triestino 88 — Cementi Scalato 230 — Cementi Isonzo 87 — Stabilim. Tecnico Triestino 219 — Sigorta di Costantinopoli 248 — It. Brit. A 480 — Id. id. B C 480.

Cambi: Parigi 74.625 — Londra 92.65 — New York 19.085 — Zurigo 367.50 — Madrid 273 — Amsterdam 767 — Berlino 452.25 — Bucarest 11.36.75 — Praga 565.15 — Vienna 268.25 — Zagabria 33.55 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333 — Oslo 510 — Albania 366.50.

Tenta un grosso furto e finge di dormire

TORINO, 30

E' stato tratto in arresto certo Enrico Sabbadini fu Carlo di anni 17, da Milano, e ivi domiciliato in via Marghera 33. Egli si era introdotto a scopo di furto nell'alloggio di un esercente una bottiglieria di Pino Torinese. Costei, certa Giorgio Bosco, avendo udito dei rumori nelle camere superiori, vi si recò assieme al figlio e a un nipote. L'alloggio era sossopra. Tutti i cassetti erano aperti e sul letto si trovava il Sabbadini che fingeva di dormire. Il figlio e il nipote della Bosco gli intimarono di seguirli, ma il giovane, tratta una rivoltella, minacciò di uccidere chi gli avesse impedito di uscire. In tal modo egli fuggì nei boschi vicini.

Ma più tardi i carabinieri lo trovarono mentre per la seconda volta fingeva di dormire accoccolato presso un albero e lo trassero in arresto. Venne accertato che il Sabbadini, allogato come manovale presso un possidente di Buttigliera d'Asti, aveva prima derubato il padrone, poi aveva compiuto una serie di furti durante il suo pellegrinaggio fino a Pino Torinese. Aveva pure soggiornato a Torino, dove risulta che ha sperperato denari di provenienza furtiva.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455.9 Kw. 0.2. — 12.15-12.45: Musica riprodotta. — 16-17.45: Orchestra Sinfonica diretta dal prof. Palermi. — 17.45-17.55: Cantuccio dei bambini. — 21: Concerto variato con il concorso dell'Orch. dell'EIAR dir. dal prof. Palermi e del soprano M. Becke. Prima Parte. Orchestra dell'EIAR: Zoboli: «Giro d'Italia», marcia - Amadei: «Visione», valzer lento - Beethoven: «Fidelio», sinfonia - Billi: «Amor di Rassan», intermezzo. - Seconda Parte. Soprano M. Becke. Al piano M. Chesi: E. d'Astorga: «Vo cercando in queste valli», aria - Rimski Korsakow: «Canzone Indù», dell'opera «Sadko» - Bizet: «Aria di Micaela», nell'opera «Carmen». Terza Parte. Orchestra dell'EIAR: Ponchielli: «Il Figliuol prodigo», coro e ballabile - Petri: «Addio giovinezza», fantasia operetta - Giordano: «Il voto», preludio - Ewarish: «Occhi neri», tango - Leoàr: «Black Bottom».

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.25: Concerto variato. — 13.20: Quotazioni Borsa. — 20.20-20.30: Cronaca Porto. — 20.40 circa: Concerto di varietà ed Operetta: 1) Orchestra dell'IAR dir. dal maestro A. Margutti: « Mezz'ora di musica brillante» - 2) Tenore G. Baracchini nel suo repertorio - 3) F. V. Cremascoli: «Spigolature ed impertinenze settimanali» - 4) Soprano Gina Archiel: «Canzoni dialettali» - 5) Orchestra: «Selezioni d'operetta» - Tenore G. Baracchini nel suo repertorio - 7) Soprano G. Archiel: «Canzoni e liriche» 1 8) Orchestra: «Musica brillante».

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15: Musica riprodotta. — 12.20-13.30: EIAR Quartetto. — 13.30-13.35: Chiusura Borsa. — 13.35-14.30: Eiar Jazz. — 16.30-16.55: Cantuccio Bambini. — 17-18.30: Eiar Jazz. — 20.30: Concerto di musica leggera. — 20.30-12.5: Quintetto dell'EIAR: a) Boieldieu: «La dama bianca», Ouverture; b) Staffelli: «La mia serenata»; c) Hubay: Scene della Puszta (solista prof. V. Brun, dell'EIAR); d) Strauss: «Storielle del bosco viennese», valzer. — 21.5: Commedia.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.58: Mercati. — 17: Concerto di musica varia. — 21.02: Commedia e musica. Mendelssohn: «Sogno di una notte d'estate», ouverture; Orchestra. «La Porta chiusa» commedia in 3 atti di Marco Praga. Dopo il 1. atto: Massenet: «Manon», «Or via Manon» - Verdi: «Falstaff», «Sul fil d'un soffio etereo», soprano I. De Silvestro. Dopo il 2 atto: Giordano: «Federa», «O grandi occhi lucenti» - Puccini: De Silvestri.
«Tosca», «Vissi d'arte», soprano I.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. 13-14: Trio Radio. — 14-14.10: «Giornale parlato» - Chiusura della Borsa - Notizie. — 16.35-17.29: «Giornale parlato» - Notizie - Cambi - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole. — 19.50-20.29: «Giornale parlato» - Comunicati dell'Enit e Dopolavoro - Rubrica sportiva (20.15) - Notizie - Cambi - Bollettino meteorologico. 20.30-20.40: «Giornale parlato» - «Sfogliando i giornali». — 20.45: Serata d'opera italiana. Trasmissione dell'opera in 4 atti «Otello» musica di Giuseppe Verdi.

TORINO (1 TO) - 275.2 - Kw. 7. — 16.45: Borse e Cambi. — 17-18.15 Concerto Orchestrale dell'EIAR. — 20.55-22.25: Concerto di musica varia. — 1) Verdi: «Il finto Stanislao», sinfonia; Orchestra - 2) a) Recli: «La bergerette»; b) C. di Pierlas: «La lavandaia di S. Giovanni», soprano R. De Vincenzi - 3) Prof. D. Rastello: «L'Apoteosi di Don Bosco» - 4) Chopin: «Concerto in mi minore», pianista Vera Lautard e Orchestra - 5) Borodine: «Danze» dall'opera «Principe Igor»: Orchestra - 6) a) Franck: «Ave Maria», (con violino obbligato); b) «Due canti tirolesi», soprano R. De Vincenzi - 7) Cherubini: «Anacreonte», ouverture; Orchestra.

BRUXELLES - m. 511.9 - Kw. 1.5. — Concerto trio con concorso Cantatrice. — 20.5: Orchestra: Allegro (Sinfonia scozzese), Mendelssohn; Dodicesima Rapsodia, Liszt; Numero di canto; Racconti, Ibert; Sceherazade, Rimsky Korsakow; Numero di canto; Pezzi per organo, Franck; Numero di canto, Namuna, Lalo.

TOLOSA - m. 382.7 - Kw. 8. — 22.45: Quindici selezioni, Werther, Massenet. — 21.50: Sette ballabili.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 20.20-22: Orchestra: Sinfonia Italiana, Mendelssohn; Piani: Preludio e fuga in do diesis min., Bach; Orchestra: Piccola suite, Debussy; Armonia della sera, Lazzari; Flauto: Notturno e Giga, Hüe; Orchestra: Namuna, Lalo, (selez.); Piano: Aria, Schumann; Polonese, Chopin; Orchestra: La radura incantata, Mignan; Canzone e girotondo (Il buon re Dagoberto), M. S. Rousseau.

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. 4.
GLEIVITZ - m. 326.4 - Kw. 4. — 20.30: «Concertino» per flauto, viola e contrabasso di E. Schulhoff.
LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4.
DRESDA - m. 317.1 - Kw. 0.75. — 19.30: Concerto sinfonico dell'Orchestra sinfonica di Lipsia, con il concorso di solisti, violoncello, pianoforte e di cembalo. Musiche di Haendel, Beethoven e Brahms.
STOCCARDA - m. 374.1 - Kw. 4.
FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 577 - Kw. 0.75. 20.30: «Ouvertures» predilette: Concerto dell'orchestra filarmonica di Stoccarda; «Ouvertures» di Rossini, Mendelssohn, Adam, Lortzing, Herold, Thomas, Suppè: Indi notizie serali.
FRANCOFORTE SUL MENO m. 421.3 - Kw. 4.
CASSEL - m. 250 - Kw. 0.75. — 20.30: Musica popolare da camera di Mendelssohn, Mozart eseguita da pianista, violinista, violoncellista, suonatori di oboe, clarinetto, corno e di fagotto.
BERLINO - m. 475.4 - Kw. 4.
BERLINO - m. 475.4 - Kw. 4.
BERLINO O. - m. 283 - Kw. 1.5
MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 1.5
STETTINO - m. 283 - Kw. 1.5. — 20.40: Riccardo Wagner: Concerto della R. D.
LONDRA (2 LO) m. 358 - Kw. 3.
DAVENTRY (5 XX) - m. 1562.5 - Kw. 25. — 21.35: «La regina di maggio», cantata di Sterndale Bennett.
DAVENTRY (5 GB) - m. 482.3 - Kw. 30. — 21: (Birm.). Coro con contralto: Canti delle Piantagioni e «Spirituali) — 21.30: Pianoforte: Corale, Bach: Arietta, Leonardo Leo; Toccata in la, Paradies; Toccata in do, Schumann; Quattro preludi, Chopin: Studio di concerto in fa min., Liszt; Danza spagnuola, Granados; Danza del fuoco, De Falla.

NOTIZIE RECENTISSIME

La crisi austriaca risolta

Il nuovo gabinetto composto

VIENNA, 30

(E. M.) La crisi austriaca si può dire virtualmente risolta. Toccherà al parlamento fra un paio di giorni ratificare la soluzione oggi concordata e approvare la composizione del nuovo Gabinetto.

Oggi il candidato alla carica di Cancelliere, Strseruwitz, il quale milita tra le file dei cristiano-sociali, è riuscito a mettersi d'accordo con i pangermanisti e gli agrari ed ha ottenuto che anche questi restino nella coalizione governativa, a patto di compiere concessioni programmatiche agli uni e agli altri.

A simiglianza di Seipel, lo Streeruwitz, oltre al posto di Cancelliere terrà anche quello di Ministro degli esteri. Se per fare la politica estera bastasse soltanto del buon senso, certo il nuovo Cancelliere avrebbe le doti necessarie, ma se occorre una preparazione speciale, altro non c'è che augurarsi che lo Streeruwitz possa conseguirla rapidamente.

Al Ministero delle Finanze sarà chiamato il dott. Hittel Borger. Assicurata invece è la permanenza del Ministro Vaugoin al dicastero dell'esercito. Per gli altri Ministri non si conoscono i nomi, perchè la lista non è ancora definitiva.

L'aula del Parlamento

distrutta dal fuoco a Sofia

SOFIA, 30

Stamane alle 4.30, è scoppiato nell'aula del Sobranje, pare in seguito ad un corto circuito, un grande incendio che ha distrutto tutto l'arredamento interno. Fortunatamente, in seguito al corto circuito la campanella del presidente ha cominciato a squillare ininterrottamente, ed ha gettato l'allarme. Sono accorsi i custodi che hanno chiamato i vigili i quali, dopo quattro ore di lavoro, hanno potuto domare l'incendio. La grande aula è completamente distrutta, e sono andati perduti anche tutti i ritratti dei Re di Bulgaria. I locali attigui sono sono stati soltanto danneggiati doi potenti getti d'acqua. Il danno non è ancora stato valutato.

Il Sobranje aveva preso domenica la vacanza e si era aggiornato fino alla metà di maggio.

Nuovi conflitti a Bombay

tra indù e maomettani

LONDRA, 30

Il *Times* ha da Bombay:

Gli operai di altri sei cotonifici sono in sciopero da oggi. L'intensa propaganda del sindacato «Girui Kancar» («L'unione della bandiera rossa»), inasprisce sempre più i rapporti tra i datori di mano d'opera e i datori di lavoro.

Finora gli scioperanti sono stati tranquilli, ma la situazione è complicata dal fermento dovuto ai nuovi conflitti fra Indù e Maomettani. Ieri sera un Maomettano è stato assalito e inseguito dalla folla ma è riuscito a mettersi in salvo, tutto insanguinato, in una caserma di polizia. Durante la notte tre Maomettani, gravemente feriti, sono stati raccolti nelle vie della polizia. Uno dei Maomettani feriti ieri mattina, mentre tornava da un funerale, è morto all'ospedale.

Le crociere dello Zeppelin

BERLINO, 30

(F. B.) Domani il dirigibile «Conte Zeppelin» intraprenderà un nuovo volo da Friedrichshafen a Vienna e ritorno. Il viaggio durerà in tutto 15 ore. Questa visita dell'aeronave tedesca nella capitale austriaca era stata da tempo promessa. Sappiamo che l'aeronautica austriaca intende festeggiare l'avvenimento inviando incontro al dirigibile un grande numero di aeroplani che scorteranno lo «Zeppelin» fino alla capitale.

Lo «Zeppelin» si tiene pronto anche per il secondo viaggio verso il Nord America, che avrà inizio il 15 maggio. Dopo una fermata di quattro giorni a Lakehurst, esso ritornerà in Europa, alla sua base di Friedrichshafen. Sono infine in progetto altri due viaggi dell'aeronave attraverso la Germania, uno verso la Slesia con breve sosta a Berlino o per meglio dire all'aerodromo di Staaken; dell'altro non si conosce l'itinerario.

Violento tumulto al processo

dei ricattatori della Hanau

PARIGI, 30

Un violentissimo incidente si è verificato nel pomeriggio nella seduta dell'11.a Camera correzionale, consacrata al processo di Giorgio Anquetil, Eugenio Merle, Rouff Nimun Amar e consoci.

E' noto che circa otto giorni or sono il sig. Anquetil aveva ricusato il presidente del Tribunale, signor Breitring, per igravi ragioni di inimicizia. Le conclusioni erano state respinte, ma Anquetil aveva presentato appello.

Durante la seduta di oggi il presidente Breitring dichiarava che il processo Anquetil è rinviato a data ulteriore perchè l'incartamento del processo stesso si trova presso la Corte di Appello. Gli avvocati della difesa protestano ed in mezzo a grande tumulto le guardie repubblicane riescono a fare sgombrare la sala mentre gli avvocati si recano in corpo presso il decano degli avvocati per protestare perchè non è stata loro concessa la parola.

Dal canto loro gli accusati rifiutano di lasciare la sala e devono essere trascinati dagli agenti. L'arrivo di un membro del consiglio dell'ordine degli avvocati riconduce la calma e l'udienza è ripresa. Il Tribunale respinge tutte le conclusioni degli avvocati, il che raddoppia il tumulto. Finalmente la sala è definitivamente sgombrata.

Fascista vilmente assassinato

da un rinnegato a Lussemburgo

PARIGI, 30

(A.P.) Un atroce delitto che aggiunge un'altra vittima al martirologio fascista all'estero, è stato perpetrato nel pomeriggio d'oggi nel centro della città di Lussemburgo. Il cancelliere della Legazione italiana, cav. Alfonso Arena, stava rincasando verso le tre circa, allorchè un individuo che attendeva evidentemente il suo passaggio, estraeva rapidamente di tasca una rivoltella e faceva fuoco a bruciapelo contro di lui, colpendolo in pieno petto. Col cuore trapassato dalla palla il povero cav. Arena si abbatteva i suolo senza un lamento. I passanti e le guardie accorse allo sparo, si impadronivano dell'assassino, che si lasciava condurre al vicino posto di polizia.

Interrogato dal funzionario di servizio, egli ha dichiarato di chiamarsi Gino D'Ascanio nato ventinove anni or sono a Massa Carrara, di professione calzolaio e non ha avuto difficoltà a confessare di aver premeditato il suo reato. Si tratta evidentemente di un delitto politico. Le autorità italiane della Legazione e del consolato mantengono in proposito il più assoluto riserbo, in attesa dello svolgimento dell'istruttoria.

Questa nuova sanguinosa vendetta dell'antifascismo debellato, ma non ancora completamente disarmato, ha suscitato la più penosa impressione e la più aperta riprovazione in tutta la colonia.

Il primo maggio a Berlino

I preparativi dei comunisti

BERLINO, 30

(F.B.) Questa mattina i dirigenti comunisti di Berlino hanno tenuto altre segrete riunioni per decidere sulla celebrazione del primo maggio e sono stati fatti tentativi di persuasione presso le masse lavoratrici perchè non disertino le manifestazioni che sono in programma. Risulta che oltre ai cortei per le vie i comunisti progettano di tenere una grande adunanza al Palazzo dello sport. Strategicamente essi hanno pensato che la maggiore importanza avranno per loro le dimostrazioni di forza in due località: Potsdamer Platz e Alexander Platz situate la prima al centro della città e la seconda alla periferia, quartiere assai popolare.

La polizia dal canto suo si apparecchia agli avvenimenti di domani. Quindicimila poliziotti saranno adibiti al mantenimento assoluto dell'ordine. Il direttore della polizia ha dato stamane ai suoi subordinati istruzioni precise. I servizi di comunicazione in città dovranno tutti senza alcuna esclusione funzionare; ogni tentativo di sobillamento dei ferrovieri e dei tramvieri verrà impedito dagli agenti che presidieranno a questo scopo in forte numero le stazioni.

Tragico gesto d'un muratore

perseguitato dai comunisti

PARIGI, 30

(A.P.) Un dramma che sembra avere un fosco sfondo politico è avvenuto nei dintorni di Parigi. Il muratore italiano Tommaso Testa di anni 34, abitante ad Argenteuil, si è gettato sotto un treno elettrico alla stazione di Clichy Levallois. Mentre il personale della stazione interrompeva la corrente per soccorrerlo, il Testa, che aveva una gamba staccata, afferrava dei ciottoli e se li batteva contro il capo con l'evidente intenzione di abbreviare le proprie sofferenze. Il disgraziato è stato trasportato all'ospedale in condizioni disperate.

Sua moglie, rimasta con due bambini inferiori ai quattro anni, ha fatto alla polizia la seguente dichiarazione:

«Da due anni certi operai pretendevano che mio marito aderisse al partito comunista. Poichè egli rifiutava, lo avevano minacciato di far perire lui e i bambini per il primo maggio. Atterrito da questa minaccia, mio marito uscì di casa l'altra sera e dopo aver vagabondato fino a stamane si è gettato sotto il treno per sfuggire ai suoi persecutori.»

Un funzionario ha tentato di interrogare il ferito, ma non ha potuto raccogliere che parole prive di senso, poichè il povero muratore era impazzito».

Due morti a Reims

per uno scontro aviatorio

PARIGI, 30

(A.P.) Nei pressi di Reims due aeroplani militari si sono scontrati a 300 metri di altezza durante un volo di esercitazione. Due degli occupanti si sono salvati per mezzo del paracadute, ma gli altri due sono stati estratti già cadaveri dai rottami dell'apparecchio.

Stoica fine di un brigante

condannato a morte

BELGRADO, 30

L'altra mattina è stato fucilato a Kavadar il brigante Spasoje Kojcevic, condannato a morte per aver commesso tre omicidi. Alla fucilazione assistette gran folla.

Quando i gendarmi entrarono nella sua cella al posto del supplizio, lo trovarono che dormiva profondamente. Svegliatolo, e spresse il desiderio di sbarbarsi. Fu esaudito. Gli fu domandato se volesse ancora qualche cosa, rispose che non chiedeva altro.

Alcuni giorni prima aveva date l'estremo addio alla figlioletta di sette anni. Il brigante le lasciò una vistosa sostanza.

Il castello di Avignone

verrà donato al Papa

PARIGI, 30

(A.P.) L'idea di offrire al Papa l'antico castello pontificio di Avignone comincia a farsi strada nel l'opinione pubblica.

Un giornale della sera, *La Liberté*, la mette in rapporto con la voce pure corsa in questi giorni secondo la quale il Vaticano avrebbe domandato alla Francia di esaminare l'eventualità dell'insediamento a Lourdes di un rappresentante pontificio di nazionalità italiana.

Si tratta di due innovazioni concordanti — osserva il giornale — e forse anche concordatarie. E la *Liberté* si abbandona adanticipazioni un pò fantasiose, prevedendo il tempo in cui il Pontefice potrebbe considerare il palazzo delle rive del Rodano come il suo abituale luogo di villeggiatura estiva.

L'*Action Francaise* vede naturalmente sotto una luce tutta diversa la questione. Al dire di Charles Maurras, l'affare del Vescovo italiano a Lourdes non si presenterebbe isolatamente, ma farebbe parte di tutto un gruppo di negoziati ben più importanti che sarebbero in corso fra Aristide Briand e il Cardinale Gasparri in vista della stipulazione di un Concordato.

Quanto al Vescovado di Lourdes il direttore del giornale nazionalista domanda che cosa potrà succedere quando le centinaia di migliaia di italiani che vicono nel sud ovest della Francia si saranno cristallizzati intorno al Vescovo loro compatriota. Già oggi — prosegue Maurras — quelle famiglie laboriose, sobrie e prolifiche hanno portato in diversi punti della Francia qualche elemento essenziale della loro vita morale; qui dei sacerdoti, là dei maestri. Quel prelato — osserva l'articolista — sarebbe presto il primate di tutti gli italiani del sudovest e i francesi cattolici dovrebbero domandarsi: Siamo ancora padroni in casa nostra.

Il Maurras nega con energia di obbedire ad un sentimento di gelosia verso «il popolo pacifico al quale il genio del Fascismo ha fatto compiere in meno di dieci anni le tappe di educazione politica e di organizzazione sociale che avrebbero normalmente occupato diverse generazioni. Noi parliamo — soggiunge egli — con la deferenza dovuta al potere spirituale, con l'amicizia dovuta agli alleati temporali di cui abbiamo provato l'alto valore. Diciamo agli uni e agli altri: Si dovrà far scaturire questa fonte incredibile di complicazioni.».

Il Papa riceve in udienza

l'Arciduchessa Elisabetta d'Austria

ROMA, 30

Alle 11.30 di stamane l'Arciduchessa Elisabetta d'Austria è stata ricevuta in udienza dal Pontefice.

Ai piedi della Scala Regia si trovava ad ossequiare l'Arciduchessa, che è stata accolta con tutti gli onori dovuti al suo grado, Mons. Nardone segretario del cerimoniale. Nella Sala Clementina si trovava Mons. Caccia Dominioni, Maestro di Camera, che introduceva l'Arciduchessa nell'appartamento nobile e quindi dal Papa, il quale la tratteneva in udienza oltre 20 minuti.

Elisabetta d'Austria faceva quindi una visita in San Pietro alla tomba del Principe degli Apostoli.

L'inizio dell'altare a ricordo

della prima messa del Papa

ROMA, 30

Oggi il Cardinale Locatelli ha posto la prima pietra del nuovo altare monumentale nella chiesa di S. Carlo al Corso dove celebrò la prima messa il Pontefice, altare che sarà inaugurato il giorno 21 dicembre, 50. anniversario sacerdotale di Pio XI.

L'opera grandiosa viene compiuta dal comitato internazionale presieduto da Mons. Caccia Dominioni, Maestro di Camera di Sua Santità.

Mille pellegrini americani

sbarcati a Napoli

NAPOLI, 30

Stamane col piroscafo *Presidente Wilson*, proveniente da New York, è giunto il Cardinale O' Connell, Arcivescovo di Boston, con mille pellegrini americani. Il Cardinale, a cui sono stati resi gli onori militari, è stato ossequiato dalle autorità. Egli è ripartito immediatamente per Roma.

Le sede della Nunziatura

comperata dal Vaticano

ROMA, 30

La Santa Sede ha provveduto all'acquisto di una villa presso Sant'Agnese per la somma di tre milioni. La villa, che è denominata Maria Pia, sarà sede della Nunziatura.

A Nunzio presso il Governo italiano verrà consacrato Mons. Borgoncini Duca.

Un paciere sfortunato

BOLOGNA, 30

Intromessosi in una disputa tra certi Cchelli e Pongetti, tale Francesco Martelli, di 29 anni, a Montecalvo veniva gravemente ferito al ventre da un colpo di arma da fuoco sparato dal Chelli, il quale subito dopo si dava alla fuga. Più tardi il Chelli veniva arrestato dai carabinieri.

Il Duce visita la mostra

d'un pittore calabrese

ROMA, 30

Il Capo del Governo ha visitato stamane all'associazione calabrese la Mostra «Terra del Duce» del pittore Antonio Cannata.

Egli era accompagnato da S. E. Bianchi e venne ricevuto dal presidente dell'associazione Berardelli e dal consiglio al completo. Il Capo del Governo si è intrattenuto a lungo ad esaminare i quadri del Cannata ammirando la vivezza del colore e la spontaneità del sentimento con cui sono ritratti gli aspetti più suggestivi della sua terra e si è infine compiaciuto vivamente col giovane pittore calabrese, esprimendogli il suo plauso.

I decreti di nomina

della Presidenza del Senato

ROMA, 30

S. M. il Re, con decreti in data 30 aprile 1929, ha nominato per la prima sessione della 28.a Legislatura, Presidente del Senato del Regno l'on. sen. dott. Federzoni Luigi, e vice presidenti i senatori conte Lelio Bonin Longare, marchese Giuseppe Tanari, avv. Mariano d'Amelio e gen. Vittorio Zupelli.

I premi per la terza serie

dei Buoni novennali

ROMA, 30

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi per i buoni del Tesoro novennali.

Per la terza serie di tali buoni il premio di lire 100.000 è stato assegnato al buono n. 669.186; il premio di lire 50.000 al buono 669.698, il premio di lire 10.000 al buono n. 1,361,572; e i quattro premi di lire 5.000 ciascuno ai buoni N.ro 945,993; n. 51.486, n. 590.658, e numero 1.554,568.

Ferisce gravemente il fratello

per ragioni d'interesse

PIACENZA, 30

A Vigolzone, ieri, verso le 11.30 il contadino Pietro Cademartini, di 45 anni, mentre stava lavorando in un campo di sua proprietà veniva avvicinato da un suo fratello. Tra i due è avvenuto un diverbio per ragioni d'interesse. A un tratto il Cademartini è stato colpito dal fratello con un colpo di zappa alla testa ed è caduto al suolo svenuto. Soccorso e trasportato a Piacenza in una clinica privata, il sanitario gli ha riscontrato una profonda e vasta ferita al capo, con frattura della base cranica. Il disgraziato versa in fin di vita. Il feritore si è dato alla latitanza ed è attivamente ricercato dai carabinieri.

I danni del maltempo a Marostica

MAROSTICA, 30

Ieri nel pomeriggio, s'è scatenato un violento temporale con lampi, tuoni e trombe d'acqua, cagionando allagamenti specialmente a Roveredo e arrecando gravi danni all'agricoltura. Fu inoltre non poco danneggiata la strada. Il danno ammonta a circa 100 mila lire. Fu pure allagato Borgo Panieri, nonchè quasi la metà del corso.

Fu ancora allagata la nostra stazione tramviaria tanto che all'arrivo del treno il capo stazione, aiutato dal personale, provvide a trasportare attraverso le acque i viaggiatori, fra i quali erano parecchie religiose. Il convoglio proseguì con soli tre minuti di ritardo.

Per le maestranze portuali

ROMA, 30

La *Gazetta Ufficiale* pubblica il Decreto Ministeriale contenente le norme per l'applicazione del R. D. L. 4 gennaio 1929 concernente l'ordinamento delle maestranze portuali.

Il terremoto in Grecia

ATENE, 30

Varie altre scosse di terremoto sono state avvertite a Derveni e a Corinto.

Cronache funebri

Cecilia Londonio Berchet

Alle ore 17.30 di domenica nel suo palazzo di Santa Maria Formosa si è serenamente spenta all'età di 93 anni la Nobile signora Cecilia Londonio Berchet.

Nata a Milano nel 1836, l'eletta dama era figlia della Nob. Angela Bonacino e di quel Conte Carlo Londonio che fu apprezzatissimo membro dell'Accademia di Brera, nelle cui sale un busto marmoreo ne ricorda le sembianze e perpetua la memoria delle sue benemerenze.

Cugina della Contessa Rachele Soranzo Londonio ch'ebbe tanta parte nella vita intellettuale veneziana del primo ottocento aprendo agli spiriti più belli del suo tempo il suo salotto che fu frequentato da Balzac, Cecilia Londonio andò sposa al compianto storico Guglielmo Berchet, nepote del poeta e gli fu compagna fedele ed amorosissima.

Ultima e degna depositaria di una nobilissima tradizione di patriottismo e di intellettualità signorile Cecilia Londonio Berchet godeva larghissime simpatie e per le squisite doti della sua intelligenza e per la rettitudine del suo carattere e per la sua profonda bontà che aveva continua espressione esteriore in forme di singolare dolcezza.

Alle famiglie Berchet ed Allegri vada l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 30 aprile: «Boito» ital. da Genova con merci — «F. Grimani» ital. da Smirne con merci — «Chartershaven» ingl. da Rosario con cereali — «Campidoglio» it. da Trieste con merci — «Tripolis» it. da Pola con merci — «Helouan» it. da Alessandria con merci — «Luisa» ital. da Pozzuoli con pozzolana.

Spedizioni del 30 aprile: «Lepanto» ital. per Porto Said vuoto — «Majella» ital. per Captown con merci — «Gerano» ingl. per Liverpool con merci — «F. Morosini» ital. per Gravosa vuoto — «Campidoglio» it. per Odessa con merci — «Boito» ital. per Siracusa con merci.

Partenze del 29 aprile: «Brioni» ital. per S. Maura — «Rossini» ital. per Valencia — «Belvedere» ital. per Trieste — «Predappio» ital. per Trieste — «Feltre» ital. per Pola — «Diana» ital. per Trieste — «Duino» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Gerano» ingl. arrivato il 28 aprile: da Liverpool: casse 1 pompa, casse 54 macchine cucire, casse 34 macchine, gabbie 12 detto, pezzi 6 macchine, colli 18 macchine agricole, barili 40 grasso, barili 60 detto, barili 40 solfato rame, 1 ancora, n. 9 catene ferro, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Charterhawen» ingl. arrivato il 30 aprile: da Rosario: rinfusa tonn. 6900 cereali, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Luisa» ital. arrivato il 30 aprile: da Pozzuoli: rinfusa tonn. 1130 pozzolana, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 29 aprile 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 30, al largo 3; totale 33. Arrivati 8; partiti 1.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4168; merci varie tonn. 1119; totale tonn. 5287.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 25; merci varie tonn. 791; totale tonn. 816.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 105; uomini 867 — Carri caricati 365; scaricati 114 — Stato atmosferico coperto.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 1.o Maggio 1929-VII:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio. «Augustus» a Roma Italoradio — «Città di Genova» a Sydney Radio — «Colombo» a Trujillo Perù — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Genova Radio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Genova» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Chisimaio Radio — «Martha Washington» a Napoli Radio — «Orazio» a Curacao Radio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Genova Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 1 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1852 — Giovanotti di coperta 356 — Mozzi di coperta con navigazione 166 — Mozzi di coperta senza navigazione 139 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 95 — Fuochisti 510 — Carbonai 847 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 23 — Mozzi di camera con navigazione 188 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.65-66 — Febbraio id. 18.72 — Marzo id. 18.80 — Aprile manca — Maggio (vecchio contratto) 19.15 — Giugno id. 19.05 — Luglio id. 18.38-42 — Agosto id. 18.43 — Settembre id. 18.47 — Ottobre id. 18.53 (nuovo contratto) 18.48 — Novembre id. 18.55; id. 18.57 — Dicembre (n. c.) 18.66.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.0; tramonta alle ore 19.14 — Luna leva alle ore 1.38; tramonta alle 10.12.

Maree al Bacino S. Marco: Bassa ore 9.30; Alta ore 2.0.

Ieri 30, a Venezia, temperatura massima 17,9; minima 12.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 754.9.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

VERONA-MILANO: 0.05 D.; 1.37 D.; 2.50 Lusso V. N. (trisettimanale); 4.00 A.-D.; 5.00 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.22 DD.; 11.50 Lusso O. S.; 12.20 A.; 14.00 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 18.45 DD.; 19.20 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: 4.00 A.; 7.20 DD.; 9.00 A.; 11.35 D.; 14.25 D.; 17.58 A.; 20.40 DD.; 21.05 A. (Padova); 22.00 DD.; 23.55 DD.

TREVISO-UDINE: 0.25 A.; 0.55 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 A.; 6.50 DD.; 8.50 D.; 12.00 A.; 15.25 D.; 17.30 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 A.; 23.00 O. (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.15 A.; 6.35 D.; 8.30 A.; 10.52 DD.; 12.10 A.; 14.42 D.; 16.30 Lusso SO; 18.15 DD; 19.05 A; 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: 6.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.20 A.; 10.10 D.; 14.07 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 O.; 23.00 O. (Treviso)

MESTRE: 1.10; 6.10 (tutte le classi); 7.30; 12.47; 15.00; 16.05; 16.55; 18.55; 19.50; 21.30; 22.10; 23.30.

ARRIVI

VERONA-MILANO: 0.45 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 D.; 6.52 D.; 8.42 A. (Verona) 10.40 DD.; 11.55 D.; 13.50 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso S. O.; 18.00 DD. 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.38 D.

PADOVA-BOLOGNA: 6.10 D.; 6.33 DD.; 7.52 A. (Padova); 8.00 DD.; 8.55 DD.; 9.30 O. (Padova); 11.30 A.; 15.10 D.; 15.50 O. (Padova); 18.35 D.; 21.20 D.; 22.50 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.30 O. (Treviso); 7.45 A.; 12.40 A.; 14.52 D.; 16.55 O. (Treviso); 21.05 A.

TREVISO-UDINE: 2.37 Lusso V. N. (trisettimanale); 5.30 O. (Treviso); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 9.50 D.; 12.40 A.; 14.00 D.; 16.55 O. (Treviso); 19.00 D.; 21.35 A.; 23.10 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.20 D.; 10.10 A.; 11.40 Lusso O. S.; 13.25 A.; 13.40 D.; 18.25 DD; 19.55 A.; 20.25 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO: 7.00 A. (Bassano); 9.08 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

MESTRE: 0.03; 0.58; 4.28; 6.23; 8.25; 12.23; 14.20; 16.33; 17.33; 18.13; 18.48; 20.48.

Il servizio ferroviario con Mestre

Ecco il servizio completo tra le Stazioni di S. Lucia e di Mestre. I treni chiusi tra parentesi non ammettono servizio di terza classe.

PARTENZE DA S. LUCIA: 0.05 — 0.15 — 0.25 — 1.10 — 1.37 — 4.00 — 5.00 — 5.20 — 5.40 — 5.50 — 6.10 — 6.35 — 6.50 — 7.05 — (7.20) — 7.30 — 7.50 — 8.30 — 8.50 — 9.00 — 9.25 — (9.35) — 10.10 — 10.52 — 11.35 — 12.00 — 12.10 — 12.20 — 12.47 — 12.40 — (14.00) — 14.07 — 14.15 — 14.25 — 14.42 — 15.00 — (15.25) — 16.05 — (16.38) — 16.55 — 17.30 — 17.58 — 18.05 — (18.15) — 18.25 — (18.45) — 18.55 — 19.05 — 19.20 — 19.30 — 19.50 — 20.12 — 20.40 — 20.55 — 21.05 — 21.30 — 22.10 — 23.00 — 23.20 — 23.55.

PARTENZE DA MESTRE: 0.45 — 1.14 — 4.15 — 5.17 — 5.38 — 5.58 — 6.10 — 6.27 — 6.41 — 6.47 — 7.02 — 7.18 — 7.33 — 7.39 — 8.12 — 8.30 — (8.44) — 8.52 — 8.58 — (9.09) — 9.18 — 9.38 — 9.57 — (10.29) — 11.17 — 11.43 — 12.10 — 12.28 — 13.02 — 13.12 — 13.29 — 13.38 — 13.49 — 14.07 — 14.19 — (14.34) — 14.41 — 14.59 — 15.38 — 16.20 — 16.43 — 17.25 — (17.39) — 18.00 — (18.14) — 18.23 — 18.35 — (18.43) — 19.18 — 19.27 — 19.43 — 20.14 — 20.23 — 20.30 — 20.53 — 21.09 — 21.22 — 22.12 — 22.38 — 22.59 — 23.08 — (23.19) — 23.25 — 23.50.

Orario della Veneta Lagunare

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia ore 6 — 9 — 12.15 — 14 — 18.

Partenze da Chioggia ore 6 — 8.30 — 11.30 — 14.45 — 17.30.

LINEA VENEZIA - S. GIULIANO

Partenze da Venezia per Mestre: ore 4.50, 5.40 (fino a San Giuliano), 6, 7, e così ad ogni ora fino alle ore 20 nei giorni feriali, e 21 in quelli festivi.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 4.50, 5.55, 6.55 e così ad ogni ora fino alle 20.55 nei giorni feriali, e 21.55 in quelli festivi.

LINEA VENEZIA-BURANO-TORCELLO-TREPORTI:

Partenze da Venezia per Burano ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 — 19 (feriale) — 19.30 (festiva).

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13 — 16.10 — 18.

Partenze da Venezia per Torcello ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Torcello per Venezia ore 16.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30.

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.30 — 10.15 — 12.30 — 15.40.

LINEA VENEZIA - CAVALLINO-CAVAZUCCHERINA:

Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Cavazuccherina per Venezia ore 5.30 — 13.40.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: Ore 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 - (20.55 festivo)

Partenze da Treviso per Mestre: Ore 5.55; 6.55; 7.55; ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5; (11.5 si effettuata soltando al lunedì e venerdì); 12.5 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50.

P. Umberto I.-Marghera (Quartiere Urbano): Partenze dalla P. Umberto I. dalle 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti.

Partenze da Marghera (Quartiere Urbano) dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti.

P. Umberto I.-Stazione Ferroviaria: Partenze da P. Umberto I. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti; dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" — N. 68

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Che importanza del resto ha il fatto ch'io conosca il tuo segreto? Non ora l'ho scoperto, va!

E non mi ha impedito di restare la tua amica e la tua amante!

Ciò che ci unisce oggi non è più l'amore immenso e senza limiti... No, quel tempo è passato, molto passato!

Oggi, fra noi non c'è più che il desiderio dei sensi, quello che può esistere fra un bel maschio e una bella femmina che conoscono una sola passione; il piacere.... e che hanno un solo scopo: essere fra i felici del mondo, cioè divenire ricchi, molto ricchi!

In questa sete siamo indispensabili l'uno all'altro... Dunque che puoi temere da me?

Tradendoti, renderei un cattivo servigio a me stessa poichè perderei un prezioso collaboratore... Per te, sarebbe altrettanto!

Arturo scosse il capo in segno molto affermativo, molto eloquente.

Ma dentro di sè ebbe paura: ormai Elena lo teneva nelle sue mani.

Fin dove l'avrebbe condotto?

Non osava pensarvi: ma nelle parole mormorate dianzi al suo orecchio vi era un avvertimento ben inquietante.

Elena lo scosse riprendendo:

— Guarda, per provarti che agisco francamente, scopro le mie carte.

Con la fronte cattiva, gli occhi lucenti di odio, spiegò:

— Non soltanto per eccitare la generosità di Paolo ti ho suggerito la cosa che ti par piena di pericolo, ma sopratutto per vendicarmi di Gilles Trimier.

Poco tempo addietro egli mi ha offeso e una donna come me non perdona...

Voglio colpirlo nella donna che ama e che ama follemente, lo so

La riuscita del mio piano mentre servirà per te, getterà Gilles in una di quelle disperazioni senza limiti da cui un uomo non si solleva più.

Soffrirà per tutta la vita! E quanto voglio! Guai, essermi nemici!

Ciò serva d'avvertimento anche a te caso mai tu fossi tentato di uccidermi o di non assecondarmi...

Arturo turbato, spaurito, nell'impossibilità di ribellarsi, affermò con fretta:

— Farò quanto vorrai, cara!

In quel momento un passo risuonò nel corridoio. Elena, velocemente, pregò Arturo di andarsene con una scusa appena fosse possibile. La porta si aprì e Paolo Trimier in abito da sera apparve esclamando:

— Ah! ragazzi miei! ho temuto di non potervi raggiungere! Buon Dio come sono insopportabili le riunioni degli uomini d'affari.

Abbracciò teneramente la sua amante, poi tese la mano ad Arturo:

— Siete stato molto gentile di aver tenuto compagnia alla mia cara amica. Penso che avreste preferito passare la serata in casa mia accanto a Clara che non mi perdonerebbe se sapesse che sono stato io a portarvi via!

Elena interruppe Trimier pregandolo di far servire poichè aveva molto appetito.

— E' vero! egli riconobbe.. Dovete aver lo stomaco a terra, voi! Non siete nelle mie condizioni!

Io esco ora da tavola.

Ma farò ugualmente onore alla cena!

Mentre stava per suonare il campanello e dare gli ordini Arturo di Prèvenchère gli disse:

— Vogliatemi scusare se non cenerò con voi... Come dicevo poc'anzi alla signora Morannes... ho un importante appuntamento d'affari domattina, prestissimo, e non vorrei tardare a riposarmi!

— Ah! ah! queste nuove generazioni fece Trimier in fondo lieto di restar solo con Elena.

Ai miei tempi, io ero fresco e disposto agli affari, in qualunque ora...

— Ma di uomini come voi non ne nascono più, dichiarò Arturo con ammirazione.

— Ebbene... ragazzo mio.. vi rendo la libertà... per quanto debbo fare per pretendere quella particella... da premettere al mio nome...

Vorrei profittare del vostro matrimonio con Clara per annunciare sulle partecipazioni la mia nuova designazione... il mio nuovo titolo...

Sinora, mi sono occupato poco di tale questione e non so ancora come mi chiamerò fra un mese.. nè se mi farò marchese, conte e visconte....

— In quanto al titolo è una pratica abbastanza rapida, osservò Arturo che aveva baciato la mano di Elena congendandosi da lei.

Non è che questione di denaro e per ciò che concerne i passi necessari in questo scopo a Roma, dove la cosa avviene normalmente, me ne incaricherò io.

— Grazie... ma il nuovo nome.... Trimier di.. qualche cosa...,

— Per questo, occorrerà anzitutto sapere quale sarà il nuovo nome: poi si dovrà inoltrare una domanda al Consiglio di Stato e occorrerà parecchio tempo... qualche mese senza dubbio...

— E' allora... per la data del matrimonio....

— Non sarà ancor definito certamente fini Arturo.

Trimier abbozzò una smorfia.

La cosa gli stava molto a cuore.

— Però, riprese subito il barone, ciò non ha importanza alcuna..... Potrete prendere egualmente il nuovo nome... come accade ogni giorno...

Allora penserò al titolo, risolvette l'uomo d'affari.

Ma dove lo troverò?...

— La cosa migliore sarebbe trovarlo nelle vecchie carte di famiglia... fra gli antichi titoli di proprietà dei vostri parenti o antenati....

— Toh! è una buona idea... Ma mi occorrerebbe il tempo per attuarla e frugare fra le migliaia di carte che ho in un cassetto.

Neppure a farlo apposta non riesco a trovare una segretaria da quando Odetta si è licenziata per diventare... mia nuora ..

Alle ultime parole corrugò la fronte poi continuò:

— Sono tentato veramente, di cercare un segretario: non voglio più avere a che fare con le dattilografe: le detesto dopo il fidanzamento di mio figlio!

Arturo ed Elena si scambiarono uno sguardo d'intesa... poi il giovane propose:

— Volete che m'incarichi io di questa ricerca?

— Ah! povero amico mio! Vi voglio troppo bene per darvi un simile incarico! Sarebbe meglio trovare qualcuno del mestiere...

Ma... perbacco guardate un po'! C'è chi fa per me!... Lo zio di Odetta... Virgilio Parisot!... Domani lo farò chiamare e gliene parlerò.

Poi spingendo Arturo verso la porta:

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 122 - Cent. 25

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 2 Maggio 1929 - VII

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 120.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 40 | ... della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-01

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

I LAVORI PARLAMENTARI

Un elevato discorso dell'on. Federzoni al Senato

La Camera approva la riforma del regolamento

ROMA, 1

La seduta è aperta alle ore 16. Il ... presidente sen. MELODIA invita il Presidente del Senato senatore Luigi Federzoni ad assumere la presidenza. Il sen. Federzoni sale al banco della presidenza e scambia col vice-presidente il rituale abbraccio, salutato da vivi applausi. Egli invita poi gli altri componenti dell'ufficio definitivo di presidenza ad assumere i loro posti e ringrazia i senatori dell'ufficio provvisorio delle funzioni esercitate nelle passate sedute.

La parola dell'on. Federzoni

Il PRESIDENTE Federzoni quindi si alza e pronuncia il seguente discorso:

«On. Colleghi, *designato dalla vostra benevolenza per questo altissimo seggio, al quale si è compiaciuta elevarmi la Maestà del Re, so di dovere così grande onore non a me stesso, bensì all'indirizzo ideale e politico che io qui rappresento, se non con il valore dell'intelletto e delle opere, con la mia antica fedeltà militante.*

«*Dirvi pienamente quanto vi sia grato non potrei. Preferisco assicurarvi che conosco e misuro chiaramente gli obblighi che assumo verso di voi: primo fra essi e per me il più grave, mantenere integro il prestigio di quest'Assemblea, rimasto senza ombre attraverso tanto mutare di età e di eventi e di istituti, anzi salito a sempre più vivo splendore nella coscienza della Nazione* (applausi).

«*Al raggiungimento di un tale grado di autorità e di efficacia cooperò notevolmente negli ultimi nove anni la sapiente direzione dei vostri lavori tenuta dal mio illustre predecessore, a cui mando il saluto e l'augurio che maturiscono dal comune sentimento di tutti i colleghi e mio* (applausi).

«*Nessuno degli elementi essenziali della mirabile tradizione del Senato, non la devozione illimitata alla Dinastia, non il disinteressato zelo per il bene pubblico, non il senso organico dello Stato, si era affievolito con le vicende tristi e dure seguite alla guerra quando insorse la grande forza nuova e rinnovatrice del Fascismo a ravvivarli e quasi rifonderli in un più ampio spirito italiano.*

Punto fermo della Nazione.

«*Colui che raccolse la passione e il valore della gioventù e seppe farli trionfare, proclamava in quest'aula, il 16 novembre 1922, essere il Senato «uno dei punti fermi della Nazione», «una forza dello Stato», «una riserva dello Stato», «un organo necessario per la giusta e oculata amministrazione dello Stato». Era l'omaggio schietto della generazione della guerra e della Marcia su Roma alla perenne vitalità di questa Assemblea.*

«*Per tal modo la Rivoluzione fascista, nel pensiero stesso del suo Capo, si innestava spontaneamente qui, sul vecchio tronco glorioso della Monarchia nazionale, ... rendendolo di nuovi più fecondi germi di vita e di avvenire* (approvazioni).

«*D'altro canto, una assemblea, qual è questa, che non conobbe mai vero contrasto di partiti, che le sue deliberazioni inspirò sempre soltanto a una superiore idealità patriottica, era la più adatta a intendere ed a secondare un grandioso movimento storico, mirante a garantire fortemente l'ordine politico e sociale e a potenziare armonicamente tutte le energie morali ed economiche del popolo italiano.*

«*Ciò spiega come il Senato abbia dato il suo appoggio leale e costante al Regime fascista, colla certezza di servire così nel modo migliore la causa stessa della Patria.*

La collaborazione del Senato

«*L'attuarsi del nuovo ordinamento costituzionale, eliminando le sterili lotte partigiane, ha straordinariamente accresciuto la importanza e la responsabilità di una collaborazione costruttiva all'opera del Governo. Tale collaborazione proseguirà nella 28.a Legislatura, con il contributo prezioso di competenza e di esperienza che il Senato può offrire, così nella discussione dei delicati e complessi problemi attinenti al riassetto finanziario e allo sviluppo economico del Paese, come in ogni campo del diritto pubblico ove coraggiosamente si affermano le innovazioni legislative del Regime.*

«*Con una imponente manifestazione di consenso il popolo ha suffragato solennemente l'azione finora svolta e i proponimenti per domani. La via che l'Italia deve percorrere è ancora piena di faticose difficoltà, perchè è una via che ascende.*

«*Ma la disciplina ha moltiplicato il vigore della Nazione. Questa, dopo aver riacquistato la possibilità di vivere, di lavorare, di valere efficacemente nel mondo, benefici ai quali non vorrebbero più rinunciare neppure coloro che si sforzano di dimenticare a che cosa li devono, ha ora conseguito il dono ineffabile della pace religiosa, mediante un concorso di volontà, in cui sarebbe difficile non ravvisare un riflesso provvidenziale.* (applausi).

L'incitamento del Re

«*Forte della sua reintegrata unità spirituale, salda nella sua nuova compagine politica, l'Italia è un solo blocco di anime intorno al suo Re, sacro simbolo e invitto presidio della Patria.* (vivi prolungati applausi; i senatori si alzano). *La parola augusta di lui ha esortato il Parlamento a operosa concordia. Rispondiamo all'invito ammonitore col grido che l'auspicio di tutte le vittorie*: Viva il Re! (vivissimi prolungati applausi e grida di «Viva il Re!»).

Si passa alla votazione a scrutinio segreto per la nomina delle seguenti commissioni permanenti: per la verifica dei titoli dei nuovi senatori; di finanze; per la biblioteca.

Per la nomina della commissione per la biblioteca ottengono voti: il sen. Ricci Corrado 125; il sen. Salata 98; il sen. Bergamini 64; il sen. Mazzoni 15. Eletti i sen. Ricci Corrado, Salata e Bergamini.

Il Presidente annunzia che ha chiamato a far parte della commissione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona i senatori Corradini, Dall'Olio, De Vecchi di Val Cismon, Garofalo, Greppi, Mariotti, Melodia.

La seduta è sciolta alle ore 17.30. All'uscita dall'aula il Presidente viene vivamente applaudito. Agli applausi si uniscono anche le tribune. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Durante la seduta i resocontisti hanno inviato all'on. Federzoni la seguente lettera:

«I resocontisti del Senato, che hanno sentito oggi nella voce del nuovo Presidente la volontà della Patria fascista, inviano al loro antico collega il saluto esultante nel nome della comune fede e delle comuni speranze».

Il Presidente del Senato ha così risposto: «Cari amici, il vostro saluto mi è giunto particolarmente gradito. Ve ne ringrazio di cuore. — *Federzoni*».

L'eco alla Camera

del delitto a Lussemburgo

ROMA, 1

Il PRESIDENTE on. Giuriati apre la seduta alle ore 16. Prende subito la parola l'on. GRAY il quale annuncia l'assassinio avvenuto al Lussemburgo ad opera di un anarchico, di Anselmo Arena, funzionario di carriera del Ministero degli Esteri. Il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi. «Ancora una volta — dice l'on. Gray — i gagliardetti fascisti ammantano di lutto il loro drappo. L'assassino ha dichiarato di aver ucciso l'Arena quasi senza conoscerlo, non per motivi personali, ma perchè lo sapeva milite fervente dell'ideale fascista.

Il saluto al nuovo martire

«Il Fascismo ha ormai superato il periodo dei rancori e delle rappresaglie, non soltanto per la fiera disciplina che i suoi capi e la sua stessa anima gli hanno imposta, ma anche perchè sente che al di sopra di ogni vendetta trionfa senza contrasto la splendida evidenza dei fatti, che nella Nazione ed oltre i confini proclamano la tranquillità laboriosa del Regime.

«La nuova Camera, espressione attraverso il Plebiscito della Nazione intera e che ricorda i 700 umili lavoratori i quali dalla Tunisia vennero in Patria più che per dare il loro voto, per fare un atto di riconoscenza e di omaggio alla nuova serena, pacifica Italia del lavoro, ricordi in questo momento con reverenza e fierezza il rappresentante di Italia che, all'estero, per il nome di Italia è caduto sulla pubblica via. (*Vivissimi applausi*).

BELLUZZO, Ministro della P. I., dichiara che il Governo si associa alle parole dell'on. Gray e ai sentimenti che l'hanno ispirate. (*Vivi applausi*).

BODRERO presenta il testo dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona e il PRESIDENTE annuncia che la discussione sarà iscritta all'ordine del giorno di venerdì prossimo. Dichiara inoltre che, in esecuzione del mandato conferitogli dalla Camera, ha nominato la Commissione incaricata di esaminare i disegni di legge relativi al Trattato e al Concordato con la Santa Sede. Data l'altissima importanza storica e giuridica di essi, ha ritenuto che la commissione dovesse essere composta di 18 membri. Della commissione ha chiamato a far parte gli on. camerati: Arcangeli, Asquini, Bolzon, Carapelle, De Franceschi, De Marsico, De Stefani Ercole, Frignani, Guglielmotti, Lupi, Maraviglia, Messina, Orano, Ricci, Rotigliano, Solmi, Vassallo Ernesto.

La riforma del regolamento

Si passa alla discussione delle proposte di modificazione al regolamento della Camera e si approvano senz'altro le proposte relative agli art. 4 e 5.

ZINGALI, all'art. 12, rilevando che l'art. 129 del regolamento attribuisce alla Camera la nomina delle commissioni d'inchiesta, ritiene che anche questo residuo di elettoralismo debba essere eliminato. Perciò propone che al penultimo comma della proposta di modificazione all'art. 12 secondo il quale il Presidente nomina le altre commissioni prescritte da leggi speciali, siano aggiunte le parole «e le commissioni d'inchiesta deliberate dalla Camera, in conformità dell'art. 128 del presente regolamento».

TURATI, relatore, non si oppone. Il PRESIDENTE osserva che l'art. 129 stabilisce anche che la Camera può delegare la nomina delle commissioni d'inchiesta al Presidente ed egli non suppone che la Camera fascista possa in simili casi non delegare la nomina al suo Presidente. Ritiene quindi superflua l'aggiunta proposta dall'on. Zingali.

ZINGALI insiste e il PRESIDENTE la mette a partito, ma è respinta.

Si approvano senza discussione tutte le altre proposte di modificazione al regolamento. Il PRESIDENTE pone a partito nel loro complesso le modificazioni proposte al coordinamento del regolamento in vigore con le norme approvate nell'odierna seduta e così rimane stabilito.

Comunica poi che ha chiamato a far parte della Giunta delle elezioni i camerati: Amicucci, Barbieri, Biagi, Bono, Farinacci, Mezzetti, Orgolini, Cencelli, Sansanelli, Ventrella. La Giunta è convocata per domattina, alle ore 10, nella sua sede.

Il PRESIDENTE è sicuro di interpretare l'unanime pensiero dell'Assemblea inviando le condoglianze della Camera alla famiglia del cancelliere Arena, barbaramente trucidato a Lussemburgo. (*I Ministri ed i deputati sorgono in piedi, vivissimi applausi*).

La seduta è tolta alle 16.35. Domani seduta alle 16. Nomina dei vice presidenti, segretari questori; sorteggio degli uffici.

La relazione di Turati

sulla riforma del regolamento

ROMA, 1.

E' stata oggi distribuita alla Camera la relazione della Commissione permanente sul progetto di modificazione al regolamento della Camera presentata dall'on. Turati. Ecco il testo della relazione stessa dall'on. Turati stesso:

«On. Camerati. Il mutamento profondo che il Regime ha portato nel sistema di rappresentanza politica, traverso la nuova legge elettorale, deve necessariamente essere seguito da una revisione degli ordinamenti interni dell'Assemblea i quali non corrispondono al nuovo spirito totalitario dell'Assemblea stessa e a quei concetti di gerarchia di valori e di collaborazione delle classi, che sono fondamentali nella società fascista.

L'elettoralismo eliminato

Il Regolamento vigente nell'Assemblea nostra è informato, non a un concetto di serena critica, ma a un presupposto di preconcetta opposizione dal quale - secondo i canoni della social democrazia — doveva sorgere l'ordinamento legislativo dello Stato. Invece non è necessario ricordare come la tendenza dell'Assemblea fosse sopratutto demolitrice e quali ne fossero le conseguenze. Ai nuovi compiti nostri, devono corrispondere nuove norme che rendano la rappresentanza nazionale organo di fedele e feconda collaborazione al Regime; organo che avrà perfetta coscienza del limite delle proprie attribuzioni e nel senso vero della propria sovranità. Le proposte non sono molto numerose, ma è a confidare siano sufficienti, perchè la nuova Assemblea corrisponda alla giusta attesa della Nazione.

«Una questione formale che ha però assunto in determinati momenti aspetti sostanziali è bene sia rapidamente risoluta. Chiuso per sempre con la nuova legge elettorale politica il periodo delle competizioni elettoralistiche e raggiunto infine che l'Assemblea sia la espressione non delle simpatie personali, nè delle esaltazioni di più o meno interessati mestatori politici, ma della unità unitaria della Nazione, sembra opportuno che anche dall'ordinamento interno dell'Assemblea l'elettoralismo venga eliminato.

«Sono finiti i tempi nei quali intorno ad un nome si formavano aggruppamenti governativi o di opposizione. Le cariche interne dell'Assemblea devono essere assegnate a coloro che ne sono i più degni, sia sotto l'aspetto tecnico, sia sotto l'aspetto dell'autorità che essi hanno nel Regime.

Le cariche parlamentari

«Per questo è anche opportuno — in corrispondenza del diminuito numero dei componenti della Camera dei Deputati — che cessi il soverchio numero delle cariche parlamentari.

«Proponiamo perciò che nel Consiglio di presidenza, i vicepresidenti siano ridotti da 4 a 3; i segretari da 8 a 6; i questori da 3 a 2.

«E' opportuno qui avvertire subito che dai regolamenti in vigore deve essere interamente tolto il concetto della rappresentanza delle minoranze. Noi non conosciamo minoranze. Il Regime fascista è un blocco possente, unico e perfettamente omogeneo; nulla vi ha, oltre i suoi margini, degno di essere rappresentanto.

«Per questo, sia nel sistema della votazione, sia in tutto lo stile generale del regolamento, il sistema deve essere mutato. La rappresentanza è totalitariamente nell'Assemblea e gli eletti o i designati alle cariche parlamentari, ripetiamo, devono essere soltanto i più degni. Perciò la votazione per i componenti del Consiglio di Presidenza si fa da ciascun deputato per il numero esatto di coloro che si devono eleggere.

«Per tutte le altre commissioni — fatta la riduzione numerica che esporremo in appresso — noi proponiamo che le nomine siano deferite al supremo moderatore dell'Assemblea e cioè al suo Presidente, il quale, indicato dal Regime come il più degno e regolare a dirigere i nostri lavori, deve avere anche la facoltà di comporre le varie commissioni della Assemblea secondo quei criteri di opportunità tecnica che rendono i lavori della commissione stessa veramente efficaci e proficui. Così l'Assemblea sarà rapidamente posta in grado di funzionare e adempiere quegli altissimi compiti ai quali la chiama il Regime.

Gli uffici dell'Assemblea

«Proponiamo che rimanga in vigore il sistema della divisione dell'Assemblea in 9 uffici, i quali però saranno come nella passata legislatura chiamati esclusivamente ad esaminare quelle proposte di legge che non comportano spesa e che non abbiano carattere di convalidazione di provvedimenti già emanati.

«Per quest'ultimo provvede la commissione permanente per l'esame dei decreti, da convertirsi in legge. Per quei disegni di legge che importano spesa, come per tutte le funzioni di controllo della gestione finanziaria ed economica dello Stato, provvede la Giunta del Bilancio e per tutte le questioni inerenti alle tariffe doganali e ai trattati di commercio, provvede la consueta commissione permanente.

«Per quanto riguarda il numero dei componenti di tutte queste commissioni, proponiamo che la Giunta generale del bilancio, da 36 componenti sia ridotta a 30; la commissione permanente per la conversione dei decreti legge da 18 componenti sia ridotta a 15; la commissione permanente per le petizioni da 18 componenti sia ridotta a 9; la commissione permanente per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere, da 11 componenti sia ridotta a 9; la commissione di vigilanza sulla biblioteca della Camera da 7 componenti sia ridotta a 5; e infine la Giunta per la verificazione delle elezioni da 30 componenti sia ridotta a 9.

«La Giunta per la verificazione delle elezioni, ha profondamente mutato il proprio compito: i tornei oratori intorno ai brogli elettorali dei quali la memoria non sarà mai abbastanza deprecata, sono finiti. La Giunta delle Elezioni, quando abbia accertato la perfetta, sincera esattezza dei compiti dell'ufficio elettorale nazionale e la regolarità delle operazioni elettorali, dovrà senz'altro proporre la convalida di tutti i deputati salvo trovi ragioni individuali di ineleggibilità. Perciò tutto il capo sesto del regolamento e cioè dall'art. 20 all'art. 30 può essere ridotto a un articolo unico.

Il metodo di discussione

«Nel capo 8.o del regolamento «presentazione, distribuzione dei disegni di legge e delle proposte di iniziativa parlamentare» gli articoli del regolamento devono essere posti in armonia coll'articolo 6 della legge relativa alle attribuzioni e prerogative del Capo del Governo (legge 24 dicembre 1925 numero 2263). In questo senso vi proponiamo le necessarie modificazioni.

«Ad integrazione di queste, proponiamo nell'art. 31 che, pure mantenendo fermo il principio che non si possa nè discutere, nè deliberare sopra materie che non siano all'ordine del giorno, sia possibile la eccezione quando ne faccia esplicita proposta il Capo del Governo e la Camera l'approvi per alzata e seduta. Per rendere più spedito e agevole il lavoro parlamentare, è opportuno modificare l'art. 51 nel senso che il Governo possa presentare i disegni di legge direttamente alla Camera per il tramite del presidente dell'Assemblea

«Agli articoli 72, 73, 77, 81, 83 vi proponiamo di abolire le norme per le quali alle varie proposte cui si accenna negli articoli stessi, sia stabilito aprioristicamente il dissenso e coè debbano parlare uno o più oratori in favore, uno o più oratori contro.

«D'ora innanzi, nei casi accennati dagli articoli suddetti, si sentirà semplicemente il pensiero di taluno dei deputati nel numero fissato dagli articoli stessi, ma ripetiamo, ogni concetto di opposizione aprioristica deve essere definitivamente eliminato dal nostro regolamento.

«Con queste modificazioni che vi abbiamo proposto, confidiamo che l'Assemblea rinnovata negli spiriti e nelle forme, secondo il nuovo regime di vita che ha informato gli istituti della Nazione, corrisponderà alla volontà concorde e fidente del popolo italiano».

Scambio di telegrammi

tra Mussolini e Giuriati

ROMA, 1

In occasione della consegna da parte dell'on. Giuriati al Capo del Governo del dicastero dei Lavori Pubblici sono stati scambiati i seguenti telegrammi:

«S. E. Giuriati - Roma — *Nel prendere la consegna del Ministero che hai diretto con grande intelligenza, alacrità e dedizione per quasi cinque anni, ti invio il mio cordiale saluto e mi rendo interprete del sentimento di riconoscenza che la Nazione ti deve per quanto hai fatto soprattuto per l'Italia meridionale e le isole* — MUSSOLINI».

«S. E. il Capo del Governo — *Nell'assumere la carica di Presidente della prima Camera corporativa italiana, sono fiero di rimettere alla tua alla direzione il Ministero dei Lavori Pubblici i cui funzionari da me apprezzati grandemente quali valorosi, fedeli collaboratori per oltre un quadriennio d'operosa attività ricostruttrice nonchè sicuri e appassionati fascisti, sono oggi veramente orgogliosi di passare alla tua diretta, ambita dipendenza. Devoti saluti.* — GIURIATI».

L'Italia in prima linea

nella tutela dei lavoratori

ROMA, 1

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 24 aprile, ha approvato, come è noto, uno schema di Regio Decreto che rende obbligatoria l'assicurazione contro i rischi derivanti da malattie professionali. L'onere derivante da questa nuova forma assicurativa è a carico esclusivo degli industriali, i quali dovranno provvedervi mediante un supplemento del premio e contributo da essi già corrisposto per l'assicurazione contro gli infortuni dei propri dipendenti.

Seguendo il sistema adottato anche da altri Stati, al decreto è allegata una tabella in cui sono indicate le malattie professionali ammesse al risarcimento, stabilendo, insieme agli agenti causali di dette malattie, il periodo massimo di indennizzabilità di ciascuna malattia. La lista, che può essere completata non appena se ne ravvisi la necessità, comprende l'intossicazione da piombo — saturnismo — che colpisce di preferenza gli adulti. I soli casi mortali per avvelenamento cronico in media sono in Italia una cinquantina; dato lo sviluppo industriale raggiunto dalle altre nazioni, come l'Inghilterra, la Germania e la Francia, i casi di saturnismo proporzionalmente verificatisi all'estero sono ancor più numerosi. L'elenco comprende poi la intossicazione da mercurio, quella da fosforo limitata quasi esclusivamente agli operai addetti alla estrazione del fosforo e alla fabbricazione dei fuochi artificiali, la intossicazione da solfuro di carbonio e quella da benzoli, ecc.

Inoltre la lista considera anche la anchilostomiasi, che è il prototipo delle malattie professionali parassitarie, assai diffusa specialmente fra i minatori, i mattonatori, i fornaciai, gli sterratori ecc. In alcune regioni d'Italia, la percentuale degli ammalati per anchilostomiasi ha raggiunto cifre notevoli, come nell'Umbria fra i fornaciai e nella Sicilia fra i solfatai; e infine la infezione carbonchiosa la quale viene assegnata senz'altro fra gli infortuni sul lavoro.

Questa infezione gravissima, purtroppo assai frequente anche in Italia, conosciuta sotto il nome di malattia dei cardatori di lana o dei cenciaiuoli, ma che colpisce anche numerose classi di lavoratori per contagio diretto da animali infetti, può avvenire principalmente per via cutanea, per via respiratoria e per quella digerente. Notevole importanza riveste la disposizione che rende obbligatoria, a prescindere dalla assicurazione, per ogni medico che ne riconosca l'esistenza, la denunzia di tutte le malattie professionali che saranno indicate nell'apposito elenco compilato dagli organi statali competenti. Questa disposizione, che avrà una influenza cospicua per la prevenzione delle malattie, oltre ad essere una chiara dimostrazione della volontà del Governo Fascista di accrescere il numero delle malattie professionali ammesse al risarcimento e di superare anche la lista che la conferenza internazionale di Ginevra del 1925 aveva considerato a base della legislazione da adottarsi da tutti i paesi aderenti alla conferenza stessa, acquista una importanza notevolissima perchè costituisce una innovazione che avrà i suoi benefici effetti anche nel campo internazionale del lavoro.

La assicurazione obbligatoria contro le malattie del lavoro, che è stata oggetto di ampi e fecondi studi presentati al congresso internazionale tenutosi proprio in questi giorni a Lione e al quale hanno partecipato i nostri più valenti cultori della materia, trova per opera del Governo Fascista e per volontà del Duce un'attuazione mirabile.

Gli scopi del viaggio in Spagna

del Conte Volpi di Misurata

ROMA, 1

A proposito del viaggio del Conte Volpi in Ispagna, il *Giornale d'Italia* scrive:

«Confermiamo che il viaggio del Conte Volpi in Ispagna è anche in relazione ad una possibile collaborazione italo-spagnola in materia idroelettrica. Come si esplicherà questa collaborazione, quali il suo carattere e i suoi limiti, è assai prematuro ora dire, perchè tutto ciò è subordinato al viaggio del Conte Volpi, alle sue visite e ai suoi contatti, per quanto concerne l'industria idroelettrica spagnola.

«Questo può dirsi in linea generale: che la nostra industria elettrica è così sviluppata nella sua attrezzatura ed è così ricca di abili elementi tecnici che se non il suo ausilio, certamente la sua collaborazione non può non riuscire accetta e utile».

La cerimonia in Vaticano

della benedizione degli "Agnus Dei,,

ROMA, 1

Stamane alle ore 11 il Papa nell'aula del Concistoro ha proceduto alla benedizione degli *Agnus Dei*.

Alla cerimonia era presente un ristretto numero di invitati fra cui si notavano la sorella e la cognata del Pontefice e alcune signore del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Terminata la cerimonia ai presenti sono stati offerti alcuni dei sacri oggetti e il Pontefice prima di far ritorno nei suoi appartamenti ha impartito l'apostolica benedizione.

La relazione sui miglioramenti

ai dipendenti dello Stato

ROMA, 1

E' stato oggi posto in distribuzione a Montecitorio il disegno di legge presentato dal Capo del Governo e dal Ministro delle Finanze relativo ai miglioramenti dei dipendenti statali. Il progetto di legge consta di sei articoli ed è accompagnato da una relazione che ne chiarisce i vari punti.

La relazione fra l'altro rileva che il provvedimento beneficia numeroso personale e migliora le condizioni di circa 460 mila dipendenti statali fra magistrati, insegnanti, impiegati civili dei gruppi A e B, ufficiali e impiegati del gruppo C, subalterni, sottufficiali, graduati e militi, ferrovieri di ruolo, operai di ruolo, oltre a circa 85 mila maestri elementari.

Lo Stato assume a carico del proprio bilancio, indipendentemente dal considerevole aggravio che le Aziende autonome sosterranno sul bilancio rispettivo, un diretto onere netto di 360 milioni, sforzo massimo compatibile con le condizioni finanziarie e che per il primo anno si riduce alla metà. Questo sacrificio finanziario vale a risolvere una questione di vitale importanza per la pubblica amministrazione. Con esso viene in limiti equi concesso un premio e un riconoscimento alla fedele ed esemplare operosità e disciplina con cui sì vasta schiera di dipendenti serve lo Stato e il Regime.

L'on. Grandi in Ungheria

ROMA, 1

Ieri sera è partito per Budapest il Sottosegretario agli Esteri On. Grandi. Egli si reca a restituire la visita fatta l'anno scorso dal Conte Bethlen a S. E. Mussolini (*Stefani*).

Su di un giudizio straniero

Il libro che si impone

Decisamente gli italiani sono poco o punto conosciuti all'estero. Ne abbiamo quasi tutti i giorni prove palpabili. Vogliamo dire gli italiani moderni, quelli soprattutto che fecero la grande guerra e che negli anni successivi, in questi ultimi specialmente, tentano coraggiosamente le nuove vie dell'avvenire. Perchè gli italiani d'un tempo lontano, del Rinascimento esempligrazia, sono conosciuti e arcinoti oltr'alpe e oltre oceano, meglio forse che in Italia. Tutto ciò, forse, perchè gli italiani d'oggi non sono tutti morti, o sono troppo vivi, e le opere loro non sono per anco entrate nel dominio della storia!

Abbiamo avuto occasione altra volta di intrattenere i lettori della *Gazzetta* su giudizi stranieri a nostro riguardo. Oggi vogliamo presentar loro un libro di autore straniero che in sette paginette di un suo voluminoso Manuale di storia della grande guerra trova modo di dire di noi quanto basta per.... farci compassionare al cospetto del mondo.

Il libro ha appunto il titolo *La guerra mondiale 1914-18* e ne è autore un professorose illustre, il colonnello Giovanni Schnitler, capo sezione dello Stato Maggiore dell'esercito norvegese e insegnante alla Scuola di guerra di Oslo. Aggiungermo che il libro esce ora in edizione francese per cura del comandante L. Koeltz dello Stato Maggiore dell'esercito della Repubblica di Francia e fa parte della rinomata «Collection de mémoires, études et documents pour servir à l'histoire de la guerre mondiale» edita dal Payot.

A detta del traduttore, è questo il primo manuale di storia della grande guerra dovuto alla penna d'un illustre ufficiale superiore appartenente ad uno Stato non belligerante. Nella premessa al libro — la quale noi crediamo fatta a bella posta o dall'editore, o (meglio e più verosimilmente) dal traduttore — è testualmente detto che il colonnello Schnitler ha saputo cogliere i tratti essenziali del conflitto immane: onde l'opera sua, breve ma compiuta, documentata sulle fonti originali di ogni Stato, attinge il suo principale interesse nella sua grande obiettività.

Letta la premessa, il lettore è subito così avvertito della serietà e veracità di quanto andrà leggendo nel libro. Se non che fra i molti lettori, che possono prendere per oro di zecca tutto ciò che il colonnello Schnitler loro ammanisce, vi può pur esser qualcuno che si prenda il fastidio o la pena di controllare o verificare talune affermazioni dell'autore norvegese. Chi scrive queste rapide note ha avuto fra mano il libro redatto nella edizione francese del Pajot, e, salvo non si tratti di riduzioni anzichè di perfetta integrale traduzione (nel qual caso non si saprebbe a chi attribuire gli errori e le inesattezze riscontrate: se all'autore o al suo «infedele» traduttore — noi opiniamo che la traduzione sia fedelissima all'originale) ha dovuto più volte sospenderne la lettura, incespicata da inspiegabili parzialità. Per dare solo qualche esempio delle gravi inesattezze storiche (per non volerle chiamare in altro modo!) nelle quali in buona o in cattiva fede mostra di essere caduto l'autore, basterà che noi qui citiamo due passi, che molto da vicino ci riguardano e ci interessano. Nel primo si parla di Caporetto e vi si dice: «L'attacco, sferrato il 24 ottobre all'alba, fu coronato da pieno successo e progredì rapidamente su tutta la fronte. Le armate italiane rifluirono verso la Piave, dove furono soccorse da divisioni inglesi e francesi». (pagina 289).

E' necessario ripetere e dichiarare che gli italiani giunsero sulla destra del fiume sacro fra l'8 e il 9 novembre e che le truppe alleate entrarono in linea, e solo parzialmente, oltre tre settimane dopo, cioè ai primi dicembre?

Nel secondo passo del libro si parla di Vittorio Veneto e vi si dice: «Il 24 ottobre, sorretti da truppe francesi, inglesi e americane, gli italiani passarono alla offensiva. L'attacco degli italiani nel Tirolo non fece alcun progresso e dovette arrestarsi al quinto giorno di battaglia. Ma nel frattempo truppe francesi e inglesi erano passate all'offensiva ed avevano sfondata la linea della Piave a Vittorio». (pagina 219).

Per la verità e per la storia è quasi superfluo dire che nell'ultima offensiva nostra, a fianco delle cinquantuna divisioni italiane, il concorso degli alleati fu precisamente di tre divisioni francesi (di cui una sola partecipò effettivamente alla vera battaglia) due divisioni inglesi, una ceco-slovacca inquadrata però da ufficiali italiani e un reggimento americano; e che poi non furono proprio le truppe alleate a sbrecciare da sole la linea della Piave e tanto meno a vincere a Vittorio Veneto....

Ma le poche righe qui riprodotte contengono altri errori, fra cui uno madornale di geografia elementare: l'attacco degli italiani nel *Tirolo* corrisponderebbe, infatti, al rude ed eroico battaglio-

ne della nostra Quarta Armata sul Grappa...

Ciò che più urta la naturale e giusta suscettibilità nostra è il fatto che in tutto il grosso volume non vi è alcun accenno nè alle nostre operazioni in Albania, nè alla nostra compartecipazione alla lotta in Macedonia, nè alla presenza del nostro II.o Corpo d'armata sulla fronte francese e alla sua gloriosa parte presa specialmente nelle operazioni del maggio al luglio 1918, quando parve tutto crollare sotto il maglio potente delle armate germaniche.

Il libro, dunque, del colonnello norvegese è quanto mai parziale ed insincero; il male si è che simile libro correrà per il mondo e dirà, nel modo di cui abbiamo dato un brevissimo saggio, ciò che l'Italia «fece» nei conflitti dei popoli! E moltissimi — per non dire addirittura tutti o quasi tutti — apprenderanno come verità storica le gesta così narrate dell'esercito italiano; tanto più data la serietà della collana di cui fa parte il libro. E non vi è poi detto, nella Premessa, che l'autore dell'opera ha fatto tesoro dei documenti originali di tutti gli Stati e meritarsi così la qualifica di grande obiettività!

Noi seriamente pensiamo che convenga una buona volta reagire a tanto furbesca parzialità straniera col diffondere all'estero in lingua internazionale (francese o inglese o tedesca, o in tutte e tre coteste lingue) un libro piccolo di mole, ma documentatissimo nei fatti; che narri, senza jattanza ma anche senza falsa modestia, le opere compiute dall'Italia in pro' della civiltà a fianco degli alleati per la vittoriosa pace.

Sia detto, infine, al mondo la vera parte da noi avuta in guerra; gli sforzi inauditi fatti; le perdite gravissime sofferte, le ricchezze di ogni specie distrutte; il concorso generosamente ed effettivamente dato ai nostri alleati; il valore stragrande della nostra ultima vittoria per la decisione dell'immane strazio. Al mondo intero sia detto, anche, la piccolezza dei benefizi ricevuti, l'irrisoria parte toccataci nella spartizione dell'immenso patrimonio territoriale ed economico, che le vittoriose armi degli Alleati — le nostre in prima linea! — strapparono al vinto, caduto nella polvere.

E' tempo di ciò fare, e far presto e bene e compiutamente. Scrittori egregi non fanno difetto oggi in Italia. Perchè noi crediamo che la colpa del continuo pullulare all'estero di scritti parzialissimi ai nostri riguardi di nazione belligerante sia anche dovuta alla mancanza da parte nostra di pubblicazioni *ad hoc*, in lingua francese, ad esempio, che dicano ciò che realmente noi compimmo nella dura vigilia, durante il più duro cimento, sul teatro di guerra più difficile del mondo. La colpa è, quindi, in parte nostra. Ma non è ancora tardi per tentare l'impresa. E questa sia affidata ad uomini, di cui oggi per ventura nostra non manca l'Italia, i quali sappiano nel più breve lasso di tempo e nella forma e maniera migliore compilare «il libro necessario», che faccia conoscere altrui, entro e fuori i confini della Patria, il contributo di averi di sangue e di gloria offerto all'Umanità per il trionfo del diritto, nella guerra senza spazio e senza pietà, che per oltre quattro anni tinse il mondo di sanguigno.

Renzo Reggiani

Due carabinieri e un maestro assassinati in un agguato

BOLZANO, 1

Nella notte dal 28 al 29 corrente il brigadiere dei Carabinieri, Palla Giovanni e il carabiniere Pasqualini Teodorico della stazione di S. Giovanni Aurina (Bolzano), mentre in servizio di pattuglia attraversavano l'estremità dell'abitato della frazione di Ca di Pietra accompagnati dal maestro elementare Ceschini Pietro, furono fatti segno da persone in agguato a numerosi colpi di arma da fuoco.

Il brigadiere Palla ed il maestro Ceschini trasportati in un albergo vicino morirono subito mentre il carabiniere Pasqualini ferito è morto la scorsa notte all'ospedale di Bressanone.

Sono state iniziate subito attivissime indagini per l'identificazione dei responsabili dell'efferato assassinio e l'autorità giudiziaria in seguito agli elementi raccolti ha emesso un primo mandato di cattura contro Hofer Giorgio già da tempo oggetto di attiva vigilanza da parte dell'arma.

Le indagini proseguono per l'identificazione di tutti i responsabili e per il preciso accertamento delle causali. (*Stefani*).

Un lutto di Arnaldo Mussolini

MILANO, 1

Dopo una vita piamente dedicata alla santità della famiglia cessava di vivere oltre settantenne a Mercato Saraceno (Forlì) la signora Lucrezia Bondanini Beltrammi madre della signora Augusta Mussolini e suocera del dott. Arnaldo.

La scomparsa della veneranda signora rappresenta un sentito lutto per la famiglia Mussolini in quanto profondo era l'amore e la venerazione che la figlia ed il genero avevano per essa, a tutti di esempio di alte virtù.

Alla signora Augusta e ad Arnaldo Mussolini, ai parenti tutti l'espressione del nostro cordoglio per il grande dolore che li ha colpiti.

La morte del sen. Fratellini

SPOLETO, 1

E' morto il sen. avv. Salvatore Fratellini.

Giornali e giornalisti in Regime fascista

L'insediamento della Commissione superiore per la stampa
Un discorso del Ministro Rocco e la risposta dell'on. Amicucci

ROMA, 1

Al Ministero della Giustizia lo on. Rocco ha insediato stamane la commissione superiore per la stampa, assistito dal comm. Tufaroli, direttore generale delle professioni legali e degli affari civili, dal cav. uff. Giuliano, dal comm. Colozza e dal giudice Picchinenna, componenti la segreteria della commissione.

Erano presenti, insieme col capo ufficio stampa del Capo del Governo on. Lando Ferretti, i componenti la commissione Ermanno Amicucci, Mario Carli, Francesco Coppola, senatore Enrico Corradini, Roberto Forges Davanzati, Virginio Gayda, Telesio Interlandi, Italo Minunni, senatore Vincenzo Morello, Ugo Ojetti. Il presidente della commissione gr. uff. Arnaldo Mussolini era assente per il lutto che lo ha colpito.

Parla l'on. Rocco

L'on. Rocco ha pronunciato il seguente discorso:

«A voi insigni componenti la commissione superiore della stampa, che oggi per la prima volta si aduna, porgo il saluto deferente e cordiale del Governo e mio ed uno speciale saluto rivolgo al suo illustre presidente Arnaldo Mussolini che una dolorosa circostanza tiene oggi lontano da noi.

«Posta al sommo dell'organizzazione giornalistica, organo supremo di controllo sulle funzioni disciplinari della legge deferiti ai comitati regionali dei giornalisti, la commissione è una vera Corte superiore di giustizia per tutto ciò che attiene alla disciplina della professione giornalistica.

«Organo di Stato, ma composto esclusivamente di giornalisti eminenti, essa realizza al tempo stesso l'autonomia della classe e il suo collegamento con lo Stato. Ed io non dubito che, ai pari degli altri organi superiori di giurisdizione disciplinare creati dal Fascismo nell'ordinamento delle professioni, come il Consiglio superiore forense, anche la vostra commissione acquisterà in breve grande autorità e darà inizio a tutta una tradizione di austera, ma equa ed indipendente giustizia.

«Con l'istituzione della commissione superiore per la stampa, l'opera di organizzazione giuridica della professione giornalistica voluta dal Regime fascista può dirsi compiuta. Il Fascismo trovò la stampa italiana vivente in un regime extra-legale che aveva la apparenza del privilegio ed era causa invece di umiliante inferiorità.

«Con l'istituzione del gerente, ridotta nella pratica a una mera finzione giuridica, la professione giornalistica era divenuta una attività irresponsabile, fuori delle leggi. Con la mancanza di ogni norma che regolasse l'ingresso nella professione e di ogni controllo sul suo esercizio, una delle più ardue, se non la più ardua delle professioni, una delle più importanti per la vita politica e sociale della Nazione era liberamente aperta agli indegni ed agli incapaci con immenso danno materiale e morale dei degnissimi e dei capacissimi che vi appartenevano.

«Tutte le altre occupazioni, anche le più modeste, avevano la loro disciplina e le loro garanzie legali, che ne assicuravano il prestigio intellettuale e morale. Solo il giornalismo, nobilissimo tra le professioni, era escluso da ogni tutela coi danni individuali e sociali che tutti conoscono.

Responsabilità effettiva

«Con la riforma dell'istituto del gerente, il Fascismo ha sostituito il regime della effettiva responsabilità a quello dell'anarchica irresponsabilità. Non più il gerente «testa di legno», ma il direttore effettivo, è moralmente e giuridicamente responsabile di ciò che è stampato nel giornale. La garanzia però che il direttore non sia più un uomo di paglia, ma un responsabile effettivo è data dalla esistenza dell'albo e dalla necessità della iscrizione nell'albo per l'esercizio della professione di giornalista. Così al regime della responsabilità si innesta il regime della garanzia.

«Con l'albo la professione del giornalista è garantita contro la immissione e la permanenza degli elementi intellettualmente o moralmente indegni. Con l'istituzione dell'albo la professione giornalistica cessa di essere aperta a chiunque, rifugio di gente di ogni risma, e diviene la professione giuridicamente riconosciuta, per esercitare la quale occorrono determinati requisiti morali e culturali.

«La dignità ed il prestigio del giornalismo ne vengono accresciuti, l'altissima nobiltà della missione del giornalismo riceve una consacrazione legale.

«Debo affrettarmi ad aggiungere che l'iniziativa di questa radicale riforma è partita dalla stessa classe dei giornalisti. L'istituzione dell'albo fu propugnata alla Camera discutendosi la legge sulla stampa, dall'on. Ermanno Amicucci con un ordine del giorno che fu approvato da tutti gli uffici. Venne così introdotta nella legge, con un emendamento proposto dall'on. Amicucci, la istituzione dell'albo dei giornalisti e dell'ordine dei giornalisti, sostituito poi, in seguito, alla legge 3 aprile 1926, dall'organizzazione sindacale lealmente riconosciuta.

«Con la legge sulla stampa, con l'organizzazione sindacale, con il contratto di lavoro, i minimi di stipendio, l'istituto di previdenza, l'ufficio di collocamento e la scuola, l'esercizio del giornalismo è stato circondato da garanzie e presidii di ogni ordine, che ne fanno una professione nobilissima, un regime giuridico ed economico si è creato che desta la ammirazione aperta e la mal dissimulata invidia dei giornalisti di ogni parte del mondo. La riforma fascista infatti può costituire esempio per tutti i paesi, che sono tutti, si può dire, assillati dal grave problema della disciplina giuridica della stampa.

Essere degni e capaci

«I danni denunciati da giornalisti stranieri eminenti, come Leon Daudet e Clement Vautel, non sono possibili nella organizzazione fascista del giornalismo. In essa non vi è posto per gli indegni e per gli incapaci. Nè si dica che un tal regime uccide la libertà della stampa. Non si ostacola la libertà della stampa stabilendo requisiti morali e intellettuali per l'esercizio della professione giornalistica, più che si ostacoli la libertà delle professioni di avvocato, di medico o di ingegnere, richiedendo a chi vuole esercitarle titoli universitari, pratica professionale e buona condotta morale.

«La condizione di non avere esplicato attività contraria agli interessi nazionali che la legislazione italiana esige per l'esercizio di tutte le professioni e perciò anche di quella giornalistica, non è essenziale alla tecnica del sistema, per quanto sia indispensabile, non solo in Regime fascista, ma in qualunque regime che consideri la fedeltà alla Patria non come una questione politica o di partito, ma come un problema di civica moralità.

«Della bontà del regime giuridico della professione giornalistica creata dal Fascismo abbiamo avuto già prove cospicue. Altre maggiori confidiamo che ne darà l'avvenire, man mano che il sistema prenderà più salde radici e penetrerà più profondamente nella coscienza del pubblico italiano.

«Il Governo, a capo del quale è il più insigne dei giornalisti di Italia, Benito Mussolini, porrà ogni studio perchè questi più ampi risultati sieno conseguiti. Esso avrà, ne sono certo, come collaboratrice preziosa, la commissione superiore della stampa di cui, nel nome Augusto del Re, dichiaro aperti i lavori».

La risposta dell'on. Amicucci

A nome della commissione, nella sua qualità di segretario del Sindacato fascista dei giornalisti, l'on. Ermanno Amicucci ha così risposto:

«Per incarico del presidente ringrazio a nome suo e vostro S. E. Rocco di averci fatto l'onore di insediare personalmente la Commissione superiore della stampa. Questo suo atto sta a dimostrare l'importanza che il Governo fascista attribuisce ai lavori della nostra commissione. Sono sicuro di interpretare il vostro sentimento sincero inviando a nome della Commissione la espressione più viva del nostro cordoglio, della nostra devozione ad Arnaldo Mussolini, colpito ieri da un grave lutto domestico.

«Siamo grati a S. E. Rocco di aver chiamato a presiedere la nostra commissione Arnaldo Mussolini, che ricevette dalle mani del Duce, nell'ottobre del 1922, il *Popolo d'Italia* e ha tenuto ben alto durante questi sette anni il vessillo della Rivoluzione segnando a noi tutti le vie dell'azione. Dalla autorità e dalla illuminata saggezza di Arnaldo Mussolini sarà senza dubbio largamente facilitato il nostro compito.

«S. E. Rocco ha chiarito i fini che alla commissione superiore per la stampa sono stati assegnati dalla legge. Egli ha illustrato magistralmente la riforma fascista delle leggi sulla stampa ed ha tracciato le direttive della nostra opera. Non c'è bisogno di aggiungere molte parole a quello che egli ha detto. Non sarà tuttavia inutile ribadire il carattere esemplare della legislazione fascista sulla stampa.

«Sotto la guida del Duce abbiamo compiuto anche nel giornalismo una rivoluzione. Abbiamo abbattuto i falsi idoli della «libertà di stampa» e del «quarto potere» e vi abbiamo sostituito la «responsabilità» di un giornalismo che si considera unicamente al servizio del Regime, strumento importantissimo della educazione del popolo.

I compiti della commissione

«Disse il Duce inaugurando il primo congresso dei giornalisti fascisti in Campidoglio, nel gennaio del 1924: «Se si vuole — come si vuole — che il giornalismo sia una missione, ebbene, ogni missione è accompagnata irrevocabilmente da un altissimo senso di responsabilità». Oggi abbiamo un giornalismo responsabile perchè l'albo professionale ha purificato l'ambiente e ha dato al Regime una schiera di giornalisti che hanno le carte in regola dal punto di vista intellettuale, morale e politico.

«La nostra Commissione deve vigilare anche questo carattere particolare, che eleva il giornalismo fascista al di sopra di quello di tutti gli altri paesi, si mantenga integro e inalterabile. Dobbiamo essere gelosi della dignità e del prestigio della stampa italiana: dignità e prestigio che, se sono lontani dalla cosidetta «libertà» dei regimi liberali e socialdemocratici, pure si acoppiano ad una indipendenza che conferisce alla stampa fascista una libertà più vera e maggiore.

«Nessun giornalismo è infatti più indipendente e perciò più libero di quello fascista, perchè esso non serve gli interessi privati e particolari più o meno leciti o confessabili, non è schiavo di gruppi politici e finanziari, non è venduto a questa o a quella potenza plutocratica, non sempre raggiungibile entro i confini della Patria, ma serve unicamente gli interessi della Nazione che sono gli interessi di tutti gli Italiani senz'altra limitazione alla sua libertà che quella legittima e doverosa dello Stato dinanzi a cui tutti debbono subordinare e limitare i propri privati e particolari interessi.

«La stampa ha una missione delicatissima di educazione del popolo. Perciò essa è, non può può che essere uno strumento della Rivoluzione e del Regime. Ma l'educazione del popolo non può essere affidata al primo venuto. Ecco perchè il Regime richiede ai giornalisti determinati requisiti morali, culturali e politici che sono contemplati nel regolamento per l'albo professionale e sui quali noi siamo chiamati a giudicare e a vigilare.

I capisaldi del giornalismo

«Dobbiamo assolvere il nostro compito col proposito fermo di contribuire ad elevare sempre più il livello morale e intellettuale del giornalismo italiano. Abbiamo il diritto ed il dovere di selezionare rigidamente le nostre file non solo per i compiti che il Regime ha affidati alla stampa, ma anche perchè il Regime, come ha ricordato S. E. Rocco, ha dato al giornalismo la più ampia tutela con un insieme di provvidenze che fanno del giornalismo in Italia una professione veramente privilegiata.

«L'albo professionale, l'organizzazione sindacale, il contratto di lavoro, l'istituto di previdenza sono i capisaldi su cui il Regime ha fondato le sorti del giornalismo italiano. Bisogna che i giornalisti siano degni di queste provvidenze. La vostra autorità, la vostra esperienza e la vostra fede sono garanzia del perfetto funzionamento della nostra commissione.

«L'on. Lando Ferretti, Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, che S. E. Rocco ha opportunamente invitato a partecipare ai nostri lavori, porterà alla nostra opera il prezioso contributo della sua assistenza e del suo consiglio.

«Accingiamoci all'opera colla coscienza di compiere un dovere verso il Regime e col proposito di dare alla Patria un giornalismo adeguato e apprezzato ai compiti nuovi. Ci sia di guida in questi nostri lavori la figura del Duce, che dal giornalismo è balzato alla testa del popolo italiano. Bisogna far sì che il giornalismo fascista sia degno di lui e dell'Italia grande e potente che egli vagheggia e crea, giorno per giorno, col suo genio e colla sua passione».

E' stato poi inviato un telegramma di devozione e di saluto al Capo del Governo e un altro di affettuose condoglianze ad Arnaldo Mussolini. Infine la Commissione ha iniziato i lavori.

Le udienze del Duce

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha ricevuto il Maestro Mascagni e il comm. Beretta, direttore centrale dell'Opera Dopolavoro ai quali ha espresso il suo compiacimento per il successo del concorso bandistico corale conclusosi domenica scorsa allo Stadio.

Il Capo del Governo ha ricevuto poi a Palazzo Chigi l'on. Berardelli il quale gli ha fatto omaggio del suo libro «Vita ed Arte». L'on. Mussolini ha pure ricevuto il tenore Giovanni Martinelli che gli ha consegnato una pergamena con un indirizzo di omaggio di italiani residenti in America. Il Duce ha accolto l'omaggio con compiacimento ed ha rivolto al tenore Martinelli parole di elogio.

Il Capo del Governo ha inoltre ricevuto il camerata Piero Frigerio, segretario federale di Como che gli ha consegnato lire 30 mila in titoli di Stato quale nuova offerta della provinvia in favore dell'Erario.

Il giovane pittore fiorentino Gianni Vagnetti ha eseguito un ritratto a olio del Capo del Governo al quale ha fatto omaggio del suo lavoro. L'on. Mussolini ha espresso al Vagnotti il proprio elogio per la pregevole opera artistica.

Nuove linee elettriche nel Veneto

ROMA, 1.

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha autorizzato l'impianto e l'esercizio: della linea elettrica da Casa Ogogredo a Mellaredo - Società del Porto Industriale di Venezia; della linea elettrica dell'idrovora di Ca' Giustinian a Ca' Venier - Società Euganea di Elettricità, Rovigo; di una linea elettrica da Conselve, Terrassa e Arzecavalli - Società Euganea di Elettricità, Padova.

L'acrobata che rubò tre milioni di gioielli

PARIGI, 1

Oggi è comparso davanti alla Corte di Assise di Clermont Ferrand Giovanni Ebner, accusato di avere rubato più di 3 milioni di gioielli e denari a ricchi stranieri ospiti nei grandi alberghi di Vichy e di Royat. I suoi documenti lo danno come austriaco.

Egli non ha neppure 24 anni, ma le sue imprese basterebbero a riempire una lunga esistenza. Oltre i furti che lo conducono davanti ai giurati del Puy de Dome, vi sono le denunzie di numerose autorità giudiziarie di Francia e di altrove per molteplici reati che vanno dal lieve delitto di truffa alimentare del povero diavolo fino alla emissione di *cheques* senza deposito nella banca dell'elegante *viveur* che egli era in certe occasioni.

E' a colpo sicuro un acrobata di una abilità e di una forza poco comuni; ed i furti da lui compiuti a Vichy e a Royat lo provano. Qua e là egli operava in condizioni eccezionali. Egli lavorava con tale discrezione che le sue vittime non si accorgevano della sua poco desiderata visita se non risvegliandosi al mattino.

Una sola volta a Royat, la signorina Mayer che non dormiva vide il ladro entrare per la finestra, ma ne ebbe tanta paura da non trovare la voce per chiamare aiuto se non quando il ladro era lontano con la sua borsetta. Nella notte dal 20 al 21 gennaio 1927 i coniugi Bayner William furono vittime in un grande albergo di Vichy di un furto di gioielli di grande valore.

La stessa notte in un albergo vicino vennero rubati vari gioielli ed una forte somma di denaro appartenente alla signora Hammerburg. Sempre nella stessa notte e nello stesso albergo avvenne un furto di gioielli di grande valore e in particolar modo di una collana di perle di 300 mila franchi in danno della signora Souza Deiro. In questi tre furti il cui ammontare totale oltrepassa il milione, si riconobbe sempre la stessa mano, come la si riconobbe inizialmente a Royat, ove, nella notte dal 10 all'11 luglio, più di due milioni di gioielli e di valori vennero sottratti in due alberghi alla signora Wolff, alla signora Dipstale, ai coniugi Mayer e alla loro figlia, e ai coniugi Withuew. Ovunque il ladro era entrato dalla finestra.

Il 16 luglio Ebner fu però arrestato a Nantes nel momento in cui cercava di impegnare al Monte di Pietà una parte dei gioielli rubati a Royat. Indosso gli si rinvenne un portabiglietti sottratto a Vichy alla signorina Souza Deiro. Con Ebner compariranno davanti al giury la sua amante, Adriana Romey, di 31 anno, il suo ricettatore Ilario Manlio, e certo Edoardo Marie di 36 anni commerciante a Parigi, che aveva pagato all'Ilario 45 mila franchi affrettandosi a rivendere subito a prezzo più alto la famosa collana di 300.000 franchi alleggerita di due perle. Ilario pretende di avere nascosto in un punto da lui designato la maggior parte dei gioielli rubati da Ebner, ma le ricerche fatte non hanno approdato a nulla.

Il colonnello medico torturatore chiamato a rapporto

PARIGI, 1

Lo scandalo scoppiato all'ospedale militare di Chalons-sur-Marne e del quale i giornali hanno parlato ampiamente nei giorni scorsi comincia ad avere le sue conseguenze. Il Ministro della Guerra ha comunicato la seguente nota:

«Il ministro della Guerra ha ricevuto il rapporto del generale medico Toubert, che ha compiuto all'ospedale di Chalons-sur-Marne, l'inchiesta di cui era stato incaricato, per appurare la verità sui fatti imputati al colonnello medico Léon direttore dell'ospedale militare di Chalons».

«Presa visione del rapporto il ministro ha deciso di convocare per giovedì 2 maggio nel suo gabinetto il colonnello Léon per le spiegazioni necessarie, conformemente al regolamento».

I giornali riferiscono poi che una delle vittime del colonnello Léon ha sporto denunzia all'autorità giudiziaria. Si tratta di un soldato che, curato ad Angers dal colonnello, fu ridotto ad una cecità quasi completa per la durata di parecchi mesi. Vittima di una cura assolutamente non appropriata e derivante da un falso presupposto del colonnello, il disgraziato fu anche oggetto di insulti quotidiani da parte del Léon. Alla fine i parenti del disgraziato minacciarono il colonnello di far intervenire un'alta personalità politica e il malato potè essere trasferito in una clinica privata dove dopo due mesi di assidue cure guarì. Tuttavia la vista essendogli sensibilmente indebolita a causa della cura sbagliata praticata all'ospedale di Chalons, il soldato ha sporto ora denunzia contro il colonnello.

Conflitto ad Anversa fra trotzkisti e stalinisti

ANVERSA, 1

Durante un comizio tenuto dai comunisti partigiani di Stalin in occasione del primo maggio ha avuto luogo un conflitto con i comunisti seguaci di Trotzki. La polizia è intervenuta ed ha ristabilito l'ordine. Sono stati operati due arresti.

Nedo Nadi ricevuto da Re Fuad d'Egitto

CAIRO, 1

La tournée schermistica di Nedo Nadi è riuscita una magnifica affermazione oltrechè al Cairo anche ad Alessandria e a Porto Said. Re Fuad ha accordato allo schermitore italiano una udienza che è durata un'ora.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Giovedì del Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455.9 - Kw. 0.2. — 12.15-12.45: Musica riprodotta. — 16-17.45: Orchestra Sinfonica diretta dal prof. A. Palermi. — 17.45-18: Cantuccio dei bambini. — 21. Concerto variato con il concorso dell'Orchestra dell'EIAR diretto dal prof. Palermi e del tenore R. Fassetta. - Prima Parte. Orchestra dell'EIAR: De Micheli: «Aquile Romane», marcia - Nucci: «Perle di dolore», valzer lento - Rossini: «Tancredi», sinfonia - Mascagni: «Iris», «serenata di Jor e danza» - Gounod: «Faust», fantasia - Marengo: «Excelsior», suite balletto. - Seconda Parte. «Giornale parlato - Rivista delle Riviste». - Terza Parte. Tenore B. Fassetta, al piano M. Chesi: Puccini: «Manon», «Donna non vidi mai» - Zandonai: «Francesca da Rimini», «Perchè volete voi». - Quarta Parte: Orchestra EIAR: Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.30: Concerto di musica leggera. — 16.30: La Palestra dei Piccoli. — 20.40 circa: Concerto strumentale sinfonico. 1) Orchestra dell'EIAR: a) Frugatta: 1. «Minuetto»; 2. «Sarabanda», per archi; b) Berlioz: «anza delle Silfidi». - 2) Tenore L. A. Cuneo: a) Gounod: «Serenata»; b) Verdi: «Trovatore»: «Ah! sì, ben mio»; c) Boito: «Mefistofele», «Giunto sul passo estremo» (acc. piano). - 3) Orchestra: Beethoven: «Seconda Sinfonia»: a) Adagio molto, allegro con brio; b) Larghetto; c) Scherzo; d) Allegro molto. - 4) Prof. M. Pedemonte: «Conversazione musicale». - 5) Soprano M. Bruni: a) Verdi: «Traviata», «Addio del passato»; b) Boito: «Mefistofele», «Spunta l'aurora pallida»; c) Tosti: «Segreto» (acc. piano). - 6) Orchestra: Rubinstein: a) «Danze des fiancées de Kaschimir»; b) «Toreador et Andalouse» - 7) Soprano M. Bruni, tenore L. A. Cuneo: Gounod: «Faust», duetto atto 3. «Tardi si fa» (acc. piano). - 8) Orchestra: Nicolaj: «Le vispe comari di Windsor» sinfonia.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15-12.15: Musica riprodotta. — 12.20-13.30: EIAR Quartetto. — 13.30-13.35: Chiusura Borsa. — 13.35-14.30: Eiar-Jazz. — 16.30-16.55: Cantuccio Bambini. — 17-17.45: Quintetto EIAR. — 19-19.55: Eiar-Jazz. — 20.15: E. Bertarelli: «Conversazione scientifica». — 20.30: G. M. Ciampelli: «G. Puccini e «La Bohème». Trasmissione dell'opera «La Bohème», musica di Giacomo Puccini.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.50: Bambinopoli. — 17: Concerto di musica varia. — 21.02: Operetta in 3 atti. «I Saltimbanchi» di Ganne. — 22: Radiosport.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 13-14: Trio Radio. — 14-14.10: «Giornale parlato» Chiusura della Borsa - Notizie. — 16.35-17.29: «Giornale parlato» - Chiusura della Borsa - Notizie. — 16.35-17.29: «Giornale parlato» - Notizie - Cambi - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni Agricole. — 17.30-18.30: Concerto vocale e strumentale diurno. — 18.30-18.40: Rassegna delle novità filateliche. — 19.30-20.29: «Giornale parlato» - Comunicati dell'Enit e Dopolavoro - Rubrica sportiva (20.15) - Notizie Cambi - Bollettino Meteorologico. — 20.20-20.40: «Giornale parlato» - «Sfogliando i giornali». — 20.45: Concerto dell'Orchestra sinfonica. Serata dedicata al maestro Ottorino Respighi. 1) Respighi: «Gli Uccelli», suite per piccola orchestra: a) «Preludio» (da B. Pasquini 1637-1710); b) «La Colomba» (da Jacques de Gallot, 1670); c) «La Gallina» (da Ph. Rameau, 1683-1764); d) «L'usignuolo» (da Anonimo inglese del sec. 17.); e) «Il Cucù» (da B. Pasquini 1637-1710); Orchestra - 2) Respighi: «San Michele Arcangelo» (dalle «Vetrate di chiesa») - 3) «I fasti della città Leonina», conferenza di P. Pizzicaria. - 4) Respighi: «Andante con variazioni» per violoncello, violoncellista W. Sommer - 5) Respighi: «Le Fontane di Roma», poema sinfonico: a) «La Fontana di Valle Giulia all'alba»; b) «La Fontana del Tritone al mattino»; c) «La Fontana di Trevi al meriggio»; d) «La Fontana di Villa Medici al tramonto». Orchestra (I quattro pezzi si susseguono senza interruzione) - 6) «Giornale parlato» - «Rivista delle Riviste». 7) Respighi: a) «I tempi assai lontani»; b) «Notte»; c) «Ballata», soprano M. Serra Massara - 8) Respighi: «I Pini di Roma», poema sinfonico: a) I «Pini di Villa Borghese»; b) «Pini presso una catacomba»; c) «I Pini del Gianicolo»; d) «I Pini della Via Appia». Orchestra. (I quattro pezzi si susseguono senza interruzione).

TORINO (1 TO) - m. 273.2 - Kw. 7. — 17-18.15: Concerto orchestrale dell'EIAR. — 20.55-22.55: Concerto di musica leggera. 1) Herold: «Zampa», ouverture; Orchestra - 2) a) Jones: «Geisha», romanza; b) Lehar: «Eva», romanza, soprano d'Almavilla - 3) Fauchey: «Les beaux Dimanches», suite; Orchestrina - 4) Merlin «Canzoni e tanghi di moda», baritono - 5) De Micheli: «In campagna», suite; Orchestrina - 6) a) Mascagni: «Serenata»; b) Busetti: «Barcarola», tenore Fabrizio - 7) Strauss: «Ultimo valzer». Orchestrina - 8) Lehàr: «Sogno d'un valzer», romanza, soprano d'Almavilla - 9) Perez: «Ay-y-Ay», tenore Fabrizio - 10) «Canzoni Italiche», baritono Merlin - 11) Salabert: «Marcia beduina», Orchestra.

BRUXELLES - m. 511.9 - Kw. 1.5. — 20.30: Concerto con numeri canto: Poeta e contadino. Suppè (ouv.); Cantatrice; Il Barone Zigano, Strauss (fant.); Due canti (Verecken, Morelli); Scene di Primavera, De Hervè; Giardino d'Amore, Ketelbey; Cantatrice: Canzone d'amore, Schubert-Bertè; Due Canti (Mili-Lebert, Verdun); Danze (Intorno alle 21: Attualità).

LANGENBERG - m. 462.2 - Kw. 25.

COLONIA - m. 263.2 Kw. 4. — 19.30: Ritrasmissione dal teatro cittadino di Aachen: «Il Cavaliere della Rosa», commedia per musica in tre atti di Riccardo Strauss.

BERLINO - m. 475.4 - Kw. 4.

BERLINO O. - m. 283 - Kw. 1.5.

MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 1.5.

STETTINO - m. 283 - Kw. 1.5. — 20: Radiodiffusione di immagini. — 21.30: Concerto mandolinistico: Pezzi di Flotow, Kahnt, Sartori, Komzak.

NORIMBERGA - m. 240 Kw. 4. — 21.10: Serata dedicata a H. Pfitzner, con il concorso personale del compositore e di soprano, violinista, orchestra.

LA "GAZZETTA" A ROMA

Spettacolo di giovinezza italica

Confronti tra alpini e avanguardie - La vita al campo - La babele dei dialetti - Bevitori contro mangiatori - Giovinezza indimenticabile

ROMA, aprile.

Dopo gli alpini è stata la volta degli avanguardisti. Adunata imponente questa, non meno dell'altra, e che suggerisce qualche confronto. Sembrerà un'eresia: ma gli avanguardisti pur essendo tutti giovani e taluni giovanissimi si sono rivelati, come dire, più musoni degli alpini. Allegria ne hanno suscitata, gioia ne hanno diffusa un po' dappertutto, ma se si dovessero dare delle cifre a queste manifestazioni direi che gli alpini fecero « cagnara » per cento e gli avanguardisti per dieci. ed a classificar gli uni e gli altri, ai primi si potrebbe dar benissimo il simpatico titolo di « cagnarotti » che a Roma vuol dire gente allegra e burlona, capace di trovate bizzarre e di gustose spiritosità, ai secondi quello di gente gioconda. Gli alpini rievocarono alla nostra mente tempi lontani di universitarii e di artisti, tempi in cui una se ne pensava e cento se ne facevano e il gusto di sbizzarirsi nella trovata più comica o più umoristica era sentito con la stessa passione dell'arte. Questi avanguardisti, invece, se togli loro il piacere di cantare appena si trovano in gruppo o marciano inquadrati, ci sono apparsi seri, di una serietà consapevole di rivelare quali passi da gigante abbia fatto nella loro coscienza la educazione militare che ricevono. Sembravano, infatti, a vederli girar per Roma in visita di monumenti, di chiese e anche di cinema, dei bravi soldati paesani nelle ore di libera uscita.

Studi linguistici

Per ritrovarli giocondi e allegri bisognava cercarli al Campo Dux. Colà tornavano giovani e chiassosi. L'aria libera e odorosa di erbe, l'anfiteatro magnifico di colli che cingeva il campo erano elementi essenziali per far prorompere tutte le contenute esuberanze di quella folta massa di giovani. Al campo, dove la disciplina dei ranghi non aveva ragione di continuare, l'avanguardista ritornava ragazzo o giovinetto e si abbandonava al proprio temperamento. A render ancor più lieta e festosa questa vita contribuì una disposizione dell'ultimo momento. Era stabilito che le dieci legioni di formazione si dovessero formare raggruppando, ad esempio, gli avanguardisti piemontesi con i liguri, i veneti con i trentini, gli emiliani con i romagnoli e così via. Invece quando cominciarono i primi arrivi si preferì ordinare che le tende della seconda legione non fossero occupate se prima non erano complete quella della prima e ad occupar queste si mandavano le varie centurie nell'ordine di arrivo. Accadde così che piemontesi e veneti si trovassero a fianco di sardi e di pugliesi, che i toscani fossero in mezzo ai calabresi ed ai lombardi, i siciliani con gli emiliani e romagnoli ed i tripolini con i trentini e i marchigiani.

Una torre di Babele dialettale, dove il comune denominatore della lingua italiana serviva ottimamente perchè tutti si intendessero. Avvenne poi che dopo poche ore di vita in comune le espressioni più succose e più caratteristiche dei nostri dialetti finirono per incontrare le simpatie di tutti e vennero adottate come un esperanto nazionale. Da tenda a tenda correvano lezioni gratuite di dialetto e in questa spassosa istruzione il metodo *berlitz* trionfava. Il siciliano si sforzava di dare alla dolce cadenza del camerata veneto l'accento caratteristico della sua parlata isolana e il piemontese faceva sforzi linguistici per ottenere dal pugliese l'esatta pronuncia delle sue più tipiche espressioni paesane.

Mangiatori formidabili

Se gli alpini lasciarono una meritata fama di formidabili bevitori, gli avanguardisti hanno lasciato quella di magnifici mangiatori. Segno della loro bella età. Il rancio era abbondante e anche buono, a cucinarlo provvedevano i cuochi che ogni centuria aveva portato, ma per quei ragazzi era appena sufficiente a stuzzicar l'appetito e le trattorie romane — tutte senza eccezione e in tutti i quartieri — hanno fatto affari d'oro. Perchè gli avanguardisti erano arrivati tutti con il portafoglio ben guarnito e anche perchè in maggior parte erano di buona condizione sociale, anche se paesani o strapaesani, e quindi non hanno badato a spendere e per contro hanno trovato tutti i negozianti pronti a concedere loro sconti e facilitazioni. Dicevano: « Siamo venuti a Roma anche per divertirsi un po' e chissà quando ci potremo ritornare » e spendevano con una signorilità insolita a dei forestieri.

Balda e sana giovinezza, che ha sentito di Roma tutti i misteriosi fascini. Per fortunata coincidenza o per uno di quei disegni misteriosi e inspiegabili, che sovente nella vita accumunano due fatti diversi, queste avanguardie si sono trovate in Roma proprio nei giorni in cui si scopriva l'« area sacra » ed i quattro templi dell'epoca repubblicana apparivano in una suggestiva cornice di pini, e di lauri proprio nel cuore della città. Si discuteva già dai soliti perdilempo di caffè se fosse stato un bene od un male sacrificare all'amore per il rudero la costruzione di un moderno edificio, ma gli avanguardisti di queste discussioni non ne hanno fatto. Hanno guardato l'« area sacra », e quelle colonne e quei basamenti grandiosi e severi han no subito parlato al loro spirito. Ne hanno colto la significazione e il valore e hanno ammirato. A chi li interrogava rispondevano: « Che belle cose antiche che possedete in Roma », e trovavano perfetto e logico che un così cospicuo gruppo di edifici fosse stato conservato alla libera ammirazione di tutti. Ora che di già sono lontani hanno lasciato nella vita romana un vuoto. Ci si era abituati a vederli ad ogni ora, un po' dappertutto, con quell'aria di soldati in libera uscita e forse per ciò piacevano di più. Mettevano una nota di giovinezza nella nostra vita di ogni giorno e forse perchè la giovinezza si rimpiange e si ricorda sempre noi li ricordiamo con nostalgica simpatia.

gincar

Lettere di D'Annunzio all'asta a Parigi

PARIGI, 1

Venerdì prossimo in un'asta pubblica verrà messa in vendita la corrispondenza indirizzata da molte personalità illustri del nostro tempo alla celebre attrice Rèjane ed all'attore Porel. Fra i corrispondenti figurano i nomi più noti. Ecco un brano di lettera di D'Annunzio alla Rèjane: « Una sera, davanti ad una tavola fiorita vi ho udito parlare della bellezza dei vecchi merletti, con tanta delicatezza che guardavo sempre le vostre dita come a quelle di una fata di Burano... Voi mi rendete ancora più cara una vecchia parola italiana: la gentilezza ».

Ecco un biglietto di Pierre Loti indirizzato al Porel: « Sono lieto di confidarvi il mio « Pescatore d'Islanda ». Scrivendo le frasi d'amore il mio compito è stato facilitato perchè non ho mai cessato di pensare alla voce della signora Rèjane ».

Fra la corrispondenza c'è un caratteristico telegramma di D'Annunzio nel 1915. Porel e la Rèjane avevano proposto di mettere in scena a Parigi delle rappresentazioni di « Cabiria ».

Ecco la risposta del Poeta: « *Non posso interessarmi a questa* Cabiria, *che è stata solo un giuoco ironico per procurarmi il denaro necessario a nutrire i miei voraci levrieri. Assisto ad un più bello spettacolo. Spero che ci rivedremo dopo la dura vittoria. Viva la Francia! Viva l'Italia.* — Tenente D'Annunzio ».

Le complicazioni famigliari dovute ad un romanzo

BUDAPEST, 1.

Tempo addietro lo scrittore Michele Tamas pubblicava un romanzo dal titolo *La casa della bella Angela* nel quale vien fatta una descrizione spietatamente verista della vita e vicende familiari di un pastore protestante, e, insieme, la pittura di speciali condizioni d'ambiente nel distretto di Ung. Fra i protagonisti del romanzo — nel quale non mancano pagine di sapore oltremodo piccante — attraverso ad alcune allusioni in verità assai trasparenti, il pastore protestante di Ungvàr — città capoluogo della provincia — credette di ravvisare se stesso. Caritatevoli amici avvertirono inoltre il pastore, che si chiama Stefano Gyövki, come e qualmente l'autore del romanzo si fosse prefisso di ridare, nel romanzo, talune colorite disavventure che secondo il Tamas avevano avuto ad eroina, qualche anno fa, la moglie del pastore stesso. E poichè la signora presa di mira dal romanziere si chiama appunto Angela, il Gyövki non esitò a intraprendere, mediante un avvocato di Ungvàr, i passi necessari per l'ottenimento del divorzio, mentre nello stesso tempo sporgeva querela per diffamazione contro il Tamas.

Al processo, il Tamas è stato riconosciuto colpevole e condannato al risarcimento dei danni e a una forte multa.

La condanna del coktail per i suoi strani effetti

PARIGI, 1.

L'Accademia di Medicina ha pronunciato ieri la condanna del *cocktail*. Il prof. Guillain, dotto neurologo della Facoltà di medicina di Parigi, ha dichiarato che le malattie causate dall'alcoolismo, mentre sono in decrescenza nelle classi operaie, aumentano in misura preoccupante nelle classi ricche. Ciò è dovuto sopra tutto al *cocktail*, a causa degli alcool particolarmente nocivi che contiene (gin, whisky, brandy) e all'uso intenso che oggi se ne fa nei bars, nelle famiglie, sulle spiagge e in ogni occasione. Gli uomini, le donne e i bambini sono tutti colpiti da questa pericolosa epidemia. Le malattie nervose prodotte dall'abuso di *cocktail* sono le più diverse: disturbi gastro-intestinali, depressioni nervose, sovraeccitazione, crisi epilettiche. Numerosi accidenti d'auto sono causati perchè i conducenti hanno perduto ogni controllo di se stessi, proprio per l'abuso del *cocktail* il quale, secondo il prof. Guillain, è particolarmente nocivo per i giovani.

Intanto però da Nuova York si annuncia la formazione di un nuovo Comitato d'artisti e di scrittori che si propongono di cooperare con l'associazione sempre più numerosa degli uomini di buona volontà che protestano contro la legge del proibizionismo.

Una grandiosa Esposizione del Settecento italiano a Venezia

sotto l'Alto Patronato del Re e la Presidenza del Principe Umberto

Il Municipio di Venezia comunica:

La Città di Venezia ha indetto per la prossima Estate l'Esposizione del Settecento Italiano, per radunare i capilavori della pittura e della scultura di quel secolo; disegni e incisioni di maestri eccellenti, libri illustrati e legature; mobili preziosi, arazzi, vetri, porcellane; carrozze, portantine, slitte e barche di parata; abbigliamenti, ventagli, tabacchiere, figure di presepio, quant'altro può rievocare gli aspetti caratteristici e mirabili dell'arte e della vita italiana durante il Settecento.

Scopo precipuo dell'impresa è quello di riaffermare che la nostra pittura settecentesca è stata vivissima e originale, e ha ispirato la pittura europea d'allora e del secolo seguente; e di stabilire che anche le arti italiane serbarono, per tutto il secolo decimottavo attraverso gli stili e gli accenti particolari assunti nelle diverse regioni della Penisola, dal Piemonte alla Sicilia, da Roma a Venezia, dal Napoleano al Genovesato, caratteri di nobiltà tutti propri.

Sua Maestà il Re si è degnato di accordare all'Esposizione il Suo alto Patronato.

La Presidenza d'onore è costituita da Sua Altezza Reale il Principe Ereditario, da Sua Altezza Reale il Principe Filippo d'Assia, da Sua Eccellenza il Cavaliere Benito Mussolini. A far parte del Comitato d'onore che sarà immediatamente formato hanno aderito S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione on. Belluzzo, S. E. l'on. Giuriati e il Conte Volpi di Misurata.

Il Comitato Generale dell'Esposizione sarà presieduto dal Conte Pietro Orsi Podestà di Venezia e costituito da alcuni tra i più insigni studiosi e amatori d'arte italiani. La direzione generale dell'Esposizione è affidata al Dottor Nino Barbantini.

La Mostra avrà sede nel Palazzo Centrale dell'Esposizione di Arte ai Giardini Pubblici, il quale verrà convenientemente adattato. Dai Palazzi Reali, dalle case Principesche d'Italia, dalle pubbliche e private Collezioni vi saranno radunati tesori d'arte e documenti di vita di inestimabile valore. L'avvenimento è destinato ad assumere la più grande importanza anche per la novità dell'impresa. Difatti se l'Esposizione tenuta a Firenze nel 1922, ha riassunto ottimamente per il sei e settecento la storia della nostra pittura, a Venezia si avrà per la prima volta la rassegna di tutte le arti italiane nel Settecento, considerate nelle loro forme di espressione più svariate e complesse.

Durante il periodo dell'Esposizione che si aprirà sulla metà di Luglio e si chiuderà il 10 Ottobre saranno organizzate visite periodiche ad edifici settecenteschi e a ville cospicue della Regione. Veneta, spettacoli teatrali, concerti di musica, feste pubbliche.

L'iniziativa dei due Principi

Fin qui il comunicato municipale. Non si dorranno i nostri lettori se faremo un pò di storia della bella e geniale iniziativa, che ha dato origine ad un avvenimento d'arte di importanza mondiale.

L'Esposizione del Settecento Italiano è stata ideata, all'inizio di quest'anno, da S. A. R. il Principe di Piemonte, e dal cognato suo, il Principe Filippo d'Assia. Appassionati entrambi per il gusto di quel secolo squisito, studiosi di tutte le manifestazioni di arte d'un epoca, che ha avuto in Italia espressioni caratteristiche di incomparabile bellezza, i due Principi concepirono il nobile disegno di riunire in una sintesi grandiosa e completa tutti gli aspetti artistici del Settecento Italiano, in modo da mettere il gran pubblico a contatto di capilavori e di bellezze, che si trovano attualmente sparsi in Italia e nel mondo, e molti dei quali sono ignorati o inaccessibili all'ammirazione dei più.

L'intervento del conte Volpi

Il Principe Umberto e il Principe d'Assia avevano scelto Roma a sede della progettata esposizione, alla quale S. M. il Re aveva dato fin dall'inizio la sua approvazione; e il Governatore di Roma aveva accolto nel modo più favorevole l'iniziativa, ed aveva già iniziato il lavoro di preparazione della impresa, allorchè il Conte Volpi di Misurata intervenne, proponendo che l'esposizione si tenesse a Venezia. In verità la proposta del Conte Volpi, sempre sollecito del prestigio e del vantaggio della sua città, non rispondeva soltanto al desiderio di favorire Venezia. Si deve infatti considerare che a Venezia l'arte ed il gusto del Settecento hanno raggiunto il loro massimo e più tipico splendore, e vi hanno lasciato monumenti insigni, e che, d'altra parte, il carattere della metropoli lagunare si adatta a far da cornice ad un ritorno di « baute » e di tabarri, di guardinfanti e di parrucche ben altrimenti che non vi si adatterebbe la maestà imperiale di Roma, e la modernità vertiginosa di altre grandi città italiane.

L'opera di S. E. Giuriati e del conte Orsi

Naturalmente non era facile cosa modificare il progetto principesco mentre già se ne stava iniziando l'attuazione; ma il conte Volpi non solamente trovò nei due principi una condiscendenza ed una simpatia per Venezia veramente squisite, ma trovo nel Podestà di Venezia conte Orsi un'immediata comprensione dell'onore e dei cospicui vantaggi che a Venezia sarebbero derivati dall'attuazione della Mostra e quindi una sollecitudine ed una genialità d'azione per realizzare l'iniziativa principesca tanto più notevoli in quanto le difficoltà da superare si presentarono sin dall'inizio innumerevoli e spesso gravi. E gran mercè va resa a S. E. l'on. Giovanni Giuriati, che diede subito tutto il suo appoggio all'impresa, se questa, prima del genere in Italia, ha potuto essere portata a compimento.

Senza precedenti: l'esposizione di un gusto

In realtà una mostra di questo genere non ha precedenti in Italia; e non crediamo che ne abbia avuti nemmeno all'estero. La mostra del ritratto del Seicento e del Settecento, che Ugo Ojetti organizzò con tanto successo a Firenze pochi anni or sono, non contemplava che la pittura; altre mostre particolari, come quella tiepolesca di Venezia, del 1896, avevano lo scopo di porre in luce un singolo aspetto dell'arte settecentesca. La mostra che si sta organizzando riunirà tutti gli aspetti della vita settecentesca italiana attraverso tutte le manifestazioni dell'arte, da quella pura, come pittura e scultura, a quelle applicate, e cioè dai quadri e dalle statue al mobilio, alle vesti, agli oggetti d'uso personale, ai gioielli, a tutto ciò che, in quel secolo raffinato, si prestava ad espressioni di eleganza, di bellezza, di gusto. Sarà l'esposizione di un gusto: il gusto del Settecento italiano. E non sarà una mostra priva di sorprese. La arte decorativa italiana rivelerà, per esempio, aspetti finora ignorati. Attraverso le espressioni regionali, diverse sostanzialmente, ma coordinate tra loro, si paleserà la fondamentale originalità dell'invenzione e degli adattamenti italiani sulla base tematica del « gusto » settecentesco internazionale. Così, per esempio, il mobile fastoso delle corti Borboniche di Napoli, l'ornatissimo e raffinatissimo mobile piemontese, il solenne mobile genovese, quello tutto garbo e praticità e colore dei veneziani sono diversi tra loro ma hanno tuttavia in comune un'« aria di famiglia », che li distingue tutti nettamente dal mobile francese, da quello inglese, da quello tedesco, dal mobile, insomma, non italiano.

Nel palazzo dei Giardini

La vastità della mostra esige naturalmente che essa sia divisa in sezioni. Le sezioni saranno quattro: arte pura ed arte decorativa, ninnoli, musica e strumenti musicali, arte sacra e oreficeria sacra.

Il nucleo centrale e la parte più vasta e più importante della esposizione sarà nel Palazzo delle Biennali Internazionali d'Arte ai Giardini Pubblici. Le sale che hanno accolto i futurismi, gli espressionismi, i fauvismi e gli acrobatismi delle scuole di Parigi, di Berlino, di Milano e di Mosca, daranno ricetto ai ritratti di Rosalba Carriera e dei Longhi, di Fra Galgario e di Pompeo Batoni, alle vedute del Canaletto, del Guardi, del Marieschi, di Bernardo Bellotto, ai quadri del Magnasco e di Giuseppe Bonito, del Piazzetta e del Crespi, di Corrado Gianquinto e di Domenico Tiepolo; agli affreschi di Giambattista Tiepolo. In altre sale saranno riunite mostre di disegni, di incisioni, di libri e legature; ammobiliamenti completi di parata e d'uso domestico saranno completati con sculture, arazzi, ceramiche e porcellane, vetri, specchi. Altre sale accoglieranno pregevoli raccolte di vesti maschili e femminili, di stoffe, di ricami, di figurini di moda. Una vasta raccolta di carrozze e di portantine costituirà uno degli aspetti più curiosi della mostra. Una sala del teatro raccoglierà maschere, burattini ed altre curiosità teatrali. Un grande presepio napoletano, una collezione d'armi, ed altre minori collezioni particolari completeranno questa grande rassegna rievocatrice d'una vita raffinata, elegante, estetica per eccellenza.

La mostra dei "ninnoli"

La sezione, che abbiam chiamato dei ninnoli, avrà probabilmente una sede sua propria in un delizioso e notissimo « casino » settecentesco della città; essa comprenderà alcune collezioni di ventagli, di tabacchiere, di carte da visita, di occhialetti, di orologi, piccole cose squisite, nelle quali si riassume, meglio forse che in opere d'arte più importanti, il carattere del secolo della grazia.

La musica

La sezione musicale, comprendente un'importantissima collezione di strumenti a corda ed a fiato, verrà allestita nel palazzo Zenobio ai Carmini. La fastosa dimora patrizia, che Antonio Gaspari costrusse nei primi anni del Settecento, è dotata d'un meraviglioso salone da musica, nel quale gli allievi del collegio armeno « Moraf Raphael », installato da varii decenni nel palazzo, danno annualmente saggio della loro bravura musicale. In quel salone verranno eseguiti dei concerti di musica settecentesca; ed in esso, ed in alcune sale adiacenti verranno esposte le collezioni di strumenti musicali.

Oreficeria e arte sacra

La sezione d'arte e d'oreficeria sacra infine troverà sede adeguata nella Scuola dei Carmini, costruita da Baldassare Longhena, e adornata di stupende pitture da Giambattista Tiepolo.

Un'impresa di questo genere, di una tale vastità e di una tale importanza artistica richiede un'organizzazione di primissimo ordine, una direzione artistica di riconosciuta competenza, ed una direzione finanziaria di grande abilità.

Queste qualità si trovano riunite nelle tre persone che compongono la direzione generale dell'esposizione: il direttore generale Nino Barbantini, il vicedirettore generale Giulio Lorenzetti, e il direttore amministrativo Romolo Bazzoni.

I realizzatori

Non ricorderemo ai nostri lettori le benemerenze di Nino Barbantini. Organizzatore e valorizzatore delle Mostre d'Arte di Ca' Pesaro, che tanta influenza hanno avuto sulla giovane arte italiana, ordinatore della riuscitissima mostra del ritratto veneziano dell'Ottocento, della mostra individuale retrospettiva di Giovanni Segantini, che formò la gloria della XV Biennale Veneziana, per la XVI Biennale egli collaborò con Ugo Ojetti per allestire la mostra della pittura italiana dell'Ottocento. Ma il suo massimo titolo d'onore è certamente l'ordinamento che egli ha dato alle collezioni d'arte orientale di Enrico di Borbone Parma conte di Bardi, collezioni che, per suo merito, oggi costituiscono il R. Museo d'Arte Orientale Marco Polo al terzo piano di Ca' Pesaro. E' uno spirito acuto di critico, un uomo di squisito buon gusto, un sagace e preciso organizzatore. Accanto a lui Giulio Lorenzetti è l'uomo di profonda dottrina, il ricercatore paziente e geniale, l'autore della miglior guida artistica di Venezia, che sia stata pubblicata, il conoscitore sicuro di tutta l'arte italiana del Settecento. Romolo Bazzoni, da trentacinque anni organizzatore amministrativo delle Biennali Internazionali d'Arte Moderna, è un uomo d'insuperabile perizia, di attività mirabile, di sincera passione per l'impresa alla quale egli dedica la sua preziosa attività.

Questi gli organizzatori della nuova bellissima impresa. Ma, con essi, appassionati in un lavoro serio e metodico di ricerca di organizzazione e di scelta, i due giovani principi, Umberto di Savoia e Filippo d'Assia, compiono un opera non meno importante nè meno necessaria.

Sotto i loro auspici, sotto gli auspici dell'Augusta Casa di Savoia, l'esposizione riuscirà certamente degna di ammirazione incondizionata com'è degna dell'aiuto incondizionato di tutti i veneziani, che debbono riconoscenza a coloro che idearono la Mostra, e la vollero a Venezia, ed a coloro che la realizzano.

La villa adibita a Nunziatura acquistata dal Vaticano

ROMA, 1.

Vi abbiamo informati dell'acquisto da parte della Santa Sede di una villa fuori porta Pia e precisamente nei pressi di Sant'Agnese, in cui andrebbe il Nunzio Apostolico presso il Governo italiano.

La villa è circondata da un vasto parco ombreggiato da cipressi secolari, da pini e da abeti. Si apre sulla via Nomentana con un grande cancello formato da tre elementi. Una magnifica aiola ovale fiancheggiata da due ampi viali si offre subito alla vista con una gradevolissima visione di fiori dalle delicate tonalità. I due viali convergono ad un più ampio viale per il quale si arriva alla villa; edificio irregolare a due piani, sormontato da tre torrette.

L'ingresso dell'edificio è costruito da una grande veranda, dinanzi alla quale c'è una bella vasca di travertino nel cui tondo c'è un gruppo bronzeo costituito da cavalli marini. L'edificio, quasi completamente ricoperto da piante rampicanti e da glicine, è assai ampio e comprende trenta stanze, tra cui molti vasti saloni. Dirimpetto all'ingresso della villa propriamente detta sorge una grande serra, veramente imponente e sormontata da una cupola. Nel parco vi sono altre due serre, uccelliere, chioschi e un'altra fontana.

La villa è già stata lasciata dai proprietari a disposizione della Santa Sede.

Scrittori

L'inquietudine dell'epoca

I « Cahiers de l'Etoile » di Parigi hanno lanciato in questi giorni un « referendum » fra parecchie centinaia di uomini noti in tutto il mondo, per sapere cosa ne pensino della « inquietudine particolare alla nostra epoca ». La richiesta è stata rivolta, naturalmente, anche agli italiani e la circolare tradotta nella nostra lingua dice che gli ideatori del « referendum » ci saranno riconoscenti se vorremo comunicar loro le nostre idee su questo problema di importanza « primordiale ».

Molto probabilmente, se il « referendum » andrà bene, i « Cahiers de l'Etoile » saranno invogliati a provocare altri responsi su argomenti di importanza parimenti « primordiale » e di urgente soluzione come quelli, per esempio, intorno alle cause determinanti la pinguedine dei nudi ritratti dai pittori novecentisti o all'effetto prodotto dal ronzio della pioggia nelle orecchie dei musicisti contemporanei.

Mediteremo caso per caso sulle risposte da dare, sempre che ci sia concesso l'onore di essere invitati al referendum; *ma urge frattanto decidere sull'importante problema relativo all'inquietudine particolare della nostra epoca; nell'apparecchiarsi a decidere sul quale Camillo Pellizzi così si esprime dalle colonne de* L'Italiano:

« Noi abbiamo cominciato ad avvertire questa inquietudine primordiale quando abbiamo letto la lettera. La domestica e il fratellino, vedendoci preoccupati, hanno dato segni visibili di preoccupazione a loro volta; il gatto ha preso la via dell'uscio; ci siamo domandati gli uni agli altri le ragioni della nostra particolare inquietudine, abbiamo confrontato le varie risposte ottenute a questo nuovo referendum, ed abbiamo concluso che esisteva davvero uno stato di inquietudine „ nel nostro ambiente ", come dice la circolare, e che essa inquietudine era stata determinata, direttamente o indirettamente, dalla lettura della circolare medesima.

« Forse in un ambiente diverso, più spazioso ed esposto a mezzogiorno, la circolare dell'Etoile avrebbe prodotto effetti diversi ».

Questo è probabile e questo crediamo pur noi. Ma a parte le risultanze del referendum *estrinsecabili in leggiadre variazioni sul tema delle cause e degli effetti del preoccupante fenomeno, è certo che l'inquietudine è una calamità del nostro tempo, ma è male che si aggrava nel seguirne i sintomi e nell'ascoltarne le minacce; talchè quando s'avverte è come quando capita il prurito che a grattar si fa peggio*

Lavoriamo adunque, ciascuno al nostro posto, secondo i nostri gusti, secondo le nostre attitudini, secondo le nostre possibilità, secondo le incombenze che ci son state affidate da quella burbera padrona ch'è la vita e lasciamo, s'è mai possibile, da parte i referendum *intellettuali e i grattacapi filosofici, anche se derivati da certi incresciosi problemi di „ primordiale " importanza.*

Se no andremo a finire dove teme l'estensore dei „ Passaggi a livello " della Tribuna *il quale dice che si arriva ad esser preoccupati di essere preoccupati « ma che, insomma, una buona cura al male del tempo ci sarebbe: togliere dalla circolazione tanti libri di filosofia, di psicologia, di teosofia e simili, e consigliare all'umanità di leggere soltanto lo* Scacciapensieri ».

Cura questa specialmente indicata pei nostri cari amici dei Cahiers de l'Etoile.

✱ All'antica Casa Editrice Bemporad e Figlio è stato conferito il primo premio come espositrice nella Mostra del Libro Italiano per il Fanciullo. Nella lettera con la quale il Segretario del P. N. F. ne ha dato comunicazione al gr. uff. Bemporad è, tra l'altro, detto: « Non posso che sinceramente compiacermi con la S. V. per il deliberato della Commissione, essendo prova dell'importanza data da codesta Spettabile Casa Editrice alla letteratura per il fanciullo, e caldeggiarne il massimo perfezionamento, affinchè l'Italia, anche in questa manifestazione del suo rinnovamento, possa conseguire il primo posto ».

✱ Il prossimo libro di Maurizio Maeterlinck s'intitolerà « La Grande Feerie » e tratterà dell'immensità dell'universo, della nostra terra e delle influenze siderali.

✱ Al romanzo *Il vento tra le case* di Bonaventura Tecchi dedica un articolo la *Neue Zürcher Zeitung* che dà un giudizio complessivo molto lusinghiero sull'opera del giovane scrittore italiano. Al quale si deve anche, come è noto, una monografia critica sul *Wackenroder*, della quale si sono occupati recentemente Jos Körner nella *Deutsche Literaturzeitung* di Lipsia e il *Bund* di Berna.

✱ Lo scrittore spagnolo Palacio Valdès ha pubblicato un libro di meditazioni intitolato *Testamento literario*, in cui espone con rassegnata serenità le vicissitudini del suo pensiero, come, cioè cercando la verità perdette la fede e come più tardi egli ritornò ai principii religiosi. Il libro contiene delle massime e degli ammaestramenti espressi in una forma semplice e grave come questa: *La vita non ci è data per esser felici, ma per meritar di esserlo.*

Sul delinear della sua esistenza, il maestro delle lettere castigliane ci commuove singolarmente ricordandoci il monaco della leggenda che s'era fermato per ascoltare un uccello a cantare e che rientrando in convento trovò ch'erano morti quasi tutti i suoi fratelli e grinzosi e canuti quelli che vivevano ancora, perchè cinquant'anni erano trascorsi in quello ch'egli aveva creduto un istante.

— Anch'io, dice Palacio Valdès, ho ascoltato cantare l'uccello per cinquant'anni e son sorpreso di trovarmi così vecchio e così vecchi i miei amici.

SPIGOLATURE

La « Petite Gironde » ha ricevuto una lettera da un corrispondente che si firma « Petronio junior », nella quale chiede perchè alcuni grandi giornali pretendono dare delle direttive sulla forma dei cappelli da uomo, mentre i « senza cappello » sono in grande maggioranza. A Petronio, che assunto il nome del« Arbiter elegantiarum » romano, ha risposto Andrea de Fouchieres, che è pure l'arbitro incontestato dell'eleganza francese. « Io riconosco — scrive — il diritto ai giovani di uscire senza cappello anche se hanno passato i quindici anni, ma mi sembra lamentevole per l'estetica generale uscire a testa nuda nelle vie delle grandi città. Ciò si può fare in campagna, o sui terreni sportivi, nei quali la fantasia domina. La generazione presente ha già la tendenza ad emanciparsi da tutto ciò che la disturba, arrischiando di apparire gente trascurata; il cappello ha quindi la sua importanza. Si opporrà che la testa ha bisogno di essere aereata, ma curando l'igiene della capigliatura si arrischia di nuocere all'igiene cerebrale. Giacchè la testa non sopporta i grandi calori, ed è perciò che il casco coloniale è stato inventato. Il cappello protegge la testa dalle insolazioni, dai colpi di vento, dala polvere, da altri inconvenienti. Quindi si deve scegliere il male minore sia pure per l'estate, nella forma di un leggerissimo cappello di paglia, che sostituisce il feltro invernale. Ecco perchè io esco sempre col cappello. e sono certo che « Petronio », che ha scelto il nome dell'esponente dell'estetica e dell'eleganza della Roma imperiale, non potrà che approvarmi ». Le ragioni addotte dal signor de Fouchières avranno senza dubbio il loro fondamento, ma c'è da scommettere che non per questo chi ha voglia di andare senza cappello si priverà di questo piacere, tanto più che le schiere dei senza cappello vanno acquistando sempre maggiori proseliti, non tra i giovani solo, ma tra coloro a cui i capelli sono da un pezzo un caro ricordo di giovinezza.

✱

In questi giorni sono stati ultimati a Trento — scrive il «Brennero» — i grandi lavori di restauro alla storica Torre Vanga e alla casermetta attigua, lavori eseguiti per cura della sopraintendenza alle Belle Arti. La Torre Vanga è una delle trentadue che un appassionato archeologo rintracciò nella Trento medioevale. Eretta sul basamento di una torre romana, a guardia del pittoresco ponte di legno che fino al 1858 congiungeva la città con la antica abbazia di San Lorenzo, essa era certo la regina delle torri feudali del secolo decimoterzo. Fu costruita in epoche diverse; il basamento millenario è di pietra viva, il resto di mattoni rossi, per cui già nel Duecento i cittadini la chiamavano « Torre rossa ». Essa rammenta uno dei periodi più floridi di Trento ed appare anche uno dei monumenti più cospicui della sua storia. Forse però essa non potrà più riprendere l'aspetto attraente di un tempo, quando la torre rossa si specchiava nell'Adige che passava lento sotto i sette archi del ponte di legno, mentre dall'alto le belle castellane osservavano le barche dei mercanti veneti che risalivano il fiume italico per portare le spezie d'Oriente agli italiani di «Bolgiano». Alla torre è poi legato un altro episodio tra i più importanti della storia di Trento. Nell'aprile 1407, quand'era vescovo Giorgio di Lichtenstein, assolutista e per di più straniero, un ricco cittadino di Trento, Rodolfo Belenzani, aizzò il popolo alla rivolta, riuscendo a far imprigionare lo stesso principe vescovo nella Torre Vanga. Acclamato « Capitano dei Cittadini » il Belenzani s'impadroniva della città, dettando una nuova costituzione di governo e instaurando una repubblica trentina. Più tardi il tentativo di ribellione fu sedato nel sangue e il Belenzani veniva decapitato,

✱

I quadri dei grandi artisti raggiungono somme favolose, specialmente negli ambienti dei miliardari americani, ma danno spesso luogo a contestazioni, perchè le copie ed i falsi non sono rari. Ne è dato un esempio dall'agitazione, che si è recentemente manifestata negli ambienti artistici inglesi e americani. Qualche tempo fa, Nicholson, collezionista di Londra, comprava per 320 ghinee un Romney: il celebre ritratto di Elisabetta, duchessa di Sutherland. Ben presto il quadro passava nelle mani di Youngh, un antiquario di New York che, infine, lo rivendeva al multimilionario americano Lawrence Fischer di Detroit, che lo pagò la bella somma di 200.000 dollari. E' facile immaginare l'effetto fulminante che produsse su Lawrence Fischer e negli ambienti artistici degli Stati Uniti un laconico telegramma pubblicato sui giornali inglesi: « Il duca di Sutherland dichiara che il ritratto autentico della duchessa, dipinto da Romney si trova al suo castello di Sulton-Place». Naturalmente Lawrence Fischer protestò e il negoziante americano, che gli aveva venduto il preteso Romney, annunciò che partiva per l'Inghilterra col ritratto e avrebbe domandato al suo collega di Londra, Nicholson, di restituirgli il suo denaro. Quest'ultimo gode di una grande rispettabilità ed è stato evidentemente in buona fede. Dopo aver visitata la Galleria di Sulton-Place — riferisce il «Matin» — egli persiste nel dire che il quadro che gli fu venduto era proprio un Romney.

Oggi in 2.ª pag.

esce il 19.o appello dell'« Adria ». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

CRONACA DI VENEZIA

Il problema dell'avvenire di Venezia
nel pensiero di S. E. Giovanni Giuriati

Il prossimo fascicolo della rivista « *Le Tre Venezie* » pubblicherà una «Lettera aperta a Giorgio Suppiej» intitolata « Secondo tempo » di S. E. Giovanni Giuriati presidente della Camera dei Deputati, riguardante l'avvenire di Venezia, lettera che ci viene gentilmente favorita in bozze dalla Direzione della Rivista stessa. Ne straloiamo la sostanza:

« Tu riassumi a Venezia — scrive Giovanni Giuriati all'avv. Suppiej — le competenze fasciste: sei abbastanza giovine per poter vivere la vita dei giovani e così maturo di senno che con gli anziani tratti qualsiasi problema. Per la funzione altissima che il Duce ti ha affidato e per le tue non comuni qualità, sei il naturale destinatario di questa lettera. »

L'illustre Gerarca prosegue:

« Adoro la Laguna che ho visto, credo, come pochi Veneziani, in tutta la gamma dei suoi colori e dei suoi splendori. Ma sono profondamente convinto che la Laguna è addormentatrice.

Da almeno due secoli Venezia sta « ninandosi » nella sua Laguna e rivolgendo le sue attività sempre più verso la Terraferma. Non è bastata la dura e decisiva lezione della guerra a ridestarla. Il graduale assopimento è ricominciato.

Non dirmi che il traffico del porto sta superando quello dell'anteguerra e documenta una ripresa di volontà marinara. Dovrei darti alcune precise e sconsolate risposte. Le elenco:

1. - Il traffico di un porto non indica, di per sè, se non lo stato economico del retroterra e, in genere, della Nazione a cui il porto appartiene;

2. - Altri porti italiani hanno segnato incrementi proporzionalmente maggiori di quello conquistato, *dieci anni dopo la guerra*, da Venezia;

3. - Mentre nei secoli della sua gloriosa fortuna il porto era servito da navi veneziane (costruite ed armate a Venezia) e da ciurme veneziane, oggi le navi veneziane sono *soverchiate*, per numero e per potenza, dalle altre e i Veneziani, come ho dimostrato, hanno quasi totalmente abbandonate le professioni navali;

4. - Il massimo di traffico del 1928 ha coinciso con un massimo di miseria in Città, segno evidente che il traffico del porto, da solo, non giova se non agli scaricatori e agli intermediari, cioè a una rispettabile, ma sparuta minoranza nella accresciuta e sempre crescente compagine cittadina.

Non insisterei su questo punto, se esso non costituisse il motivo, come si usa dire, centrale del mio discorso. Il semplice carico e scarico delle merci non è indizio della ricchezza di un emporio. La ricchezza deriva da questi altri elementi: noli, personale navigante, provviste di bordo, riparazione e costruzione di navi, organizzazione commerciale. Qui sta la nostra deficienza. Se te ne vuoi convincere fa il paragone col porto più vicino a Venezia — più vicino anche al cuore di Venezia! — e avrai un esatto concetto del rapporto che esiste fra la ricchezza di un porto e la mentalità di chi lo serve. Le cifre del carico e dello scarico non sono molto lontane a Trieste da quelle di Venezia; ma quale enorme sproporzione fra i due organismi! A Trieste mastodontici cantieri, colossali compagnie di navigazione, aziende commerciali potenti e ben 12.254 iscritti nei ruoli marittimi, dei quali ben 7.714 imbarcati (rispettivamente il 550.4 e il 31.7 per mille della popolazione cittadina).

A Venezia, tacendo del resto per carità di patria, mi limiterò a notare che le cifre della gente di mare per il 1926, pubblicate in questi giorni sono anche più scoraggianti di quelle dell'anno precedente (2.403 iscritti, con 1000 imbarcati, rispettivamente il 10.9 e il 4 per mille della popolazione: a Genova, *si licet parva componere magnis*, sono 31.784 con 17.836 imbarcati, cioè il 53.6 e il 17.8 per mille della Grande Genova!)»

S. E. Giuriati osserva che un porto deve decadere e può morire se non è elevato da costruttori, da navigatori e da negozianti.

Il rimedio per la « secolare malattia di Venezia non si appresta in pochi mesi. E' opera di anni, forse di decenni. Oggi, invece di dominare i venti e di sfidare gli uragani, i Veneziani preferiscono dedicarsi a una pleiade di professioni parassitarie e servili, colpa non loro degli insegnamenti avuti. Noi dobbiamo ora indirizzare altrimenti i nostri Balilla e i nostri Avanguardisti.

« Senza voler tracciare un piano completo, fermo qui — scrive l'on. Giuriati — alcuni punti che potranno servirti per una orditura perfetta.

Primo: Curare la scuola. Nei tre gradi della scuola bisogna che la gioventù sia educata a considerare il mare come la principale, anzi la sola fonte di prosperità per Venezia. Mussolini ha detto che la grandezza potrà venire all'Italia solamente dai campi e dal mare. Campi da coltivare a Venezia non ce ne sono e pertanto ogni insegnante veneziano darebbe prova d'insensibilità fascista e di disobbedienza ai precetti del Duce se non istillasse pertinacemente, instancabilmente nei suoi discepoli la necessità di navigare.

Secondo: Viaggi e crociere. Non v'ha dubbio che la parola dell'insegnante scarsi risultati conseguirebbe se non si offrissero ai giovani le occasioni gradevoli di compiere qualche esperienza. Le compagnie veneziane, sono certo, metteranno volentieri a disposizione della Federazione Fascista e dell'Opera Balilla un buon numero di passaggi per maestri e per allievi: la scuola potrà così continuare a bordo in cospetto del mare infinito e visitando approdi ed empori commerciali. Forse non è lontano il giorno in cui potremo imbarcare il nostro Istituto Nautico con tutti i suoi mezzi didattici per una crociera annuale di parecchi mesi sopra un battello, possibilmente a vela, sul quale i nostri giovani potranno finalmente imparare il mare e appassionarsi al mare.

Terzo: Bisogna trasferire dalla laguna al mare le esercitazioni fisiche dei Balilla e degli Avanguardisti. Bisogna creare al Lido l'Università Marinara, la Palestra Navale, il Seminario dei Navigatori. »

Secondo S. E. Giuriati fra i provvedimenti sportivi da attuare v'ha la fusione della Bucintoro e della Querini livellate oggi dalla perfetta intonazione fascista. Perchè tenerli ancora entrambi in vita? Aggiungiamo un lembo di cielo al rosso maglione della « Bucintoro » e uniamoli sotto un nuovo nome che esprima la concordia dei Veneziani e sia ad un tempo divisa e sprone alla gioventù che accorrerà sotto il gagliardetto comune.

« Sotto il quale dovremo anche disciplinare tutte le altre iniziative sorte in tempi prossimi e remoti nella nostra Città per addestrare gli adolescenti al remo, così che il più vasto reclutamento, vigilato da un solo direttore tecnico, permetta di selezionare gli armi e di preparare con assidua cura e metodo quelli che dovranno difendere l'emblema di Venezia nelle competizioni nazionali ed internazionali.

« Bisognerà anche allargare il campo d'azione della « Compagnia della Vela ». Per far questo non basterà portare le bianchissime rande della Compagnia al Lido: bisognerà dotare la sezione giovanile, il cui governo potrà utilmente essere attribuito all'Opera Balilla, di imbarcazioni adatte per la educazione veliera e per la selezione dei giovani (baleniere, topi, bragozzi) ».

Finalmente dovrà essere curato il nuoto per ragioni fisiche e anche psicologiche. « Chi non sa nuotare ha meno confidenza con l'acqua e finisce a preferire gli esercizi terrestri e gl'itinerari terrestri ai nautici.

« Tutto questo naturalmente presuppone adeguati mezzi finanziari — scrive l'on. Giuriati — occorreranno forse parecchi milioni (appena una piccola parte di quanti sarebbero pronti per uno dei tanti ponti attraverso la Laguna!). Ma io penso che si troveranno facilmente se chi tiene a Venezia lo scettro della ricchezza, della industria e dei commerci, penserà che l'avvenire della città sarà fatalmente, eternamente, sicuramente sul mare.

« Il palpito e la necessità della vita moderna hanno sospinto Venezia ad un bivio: o interrarsi, o navigare. O una generazione di calciatori e di atleti dei garretti, o una generazione, dura e intraprendente, di navigatori. Ebbene, Camerata, io sono decisamente, appassionatamente per la seconda soluzione perchè Venezia è in Italia, perchè Venezia è Venezia.

« Il mio grido prorompe da quattordici secoli di storia.

« Io sogno una Venezia non più prona al forestiero panciuto e sprezzante, ma impolverata dalle automobili, non straziata dai rumori delle strade moderne, ma innamorata dall'elemento da cui le provenne, nei secoli, la ricchezza e la gloria, ma tesa verso nuove fortune che dovranno essere conquistate con la perseveranza e con l'ardimento.

« Questo deve dare a Venezia il Fascismo, restauratore del passato migliore.

« Questo è il tuo compito, valoroso Camerata. »

Le Tre Venezie

Il fascicolo di aprile della Rivista *Le Tre Venezie* si apre con un articolo di S. E. Giovanni Giuriati, in cui l'illustre Uomo riprende a trattare il problema della rinascita marinara di Venezia.

Seguono: B. B. Mancinelli: Giacomo Boni — Giovanni Franceschini: Nell'Istria redenta, visioni di bellezza e d'arte — Milly Dandolo: Villa sul fiume (novella illustrata da U. O. Veneziani) — La pagina illustrata delle piccole industrie — Carlo Viesi: Il Lago di Caldaro — Mario Puccini: Città nativa (novella illustrata da E. Carboni) — Il raffio: La casa dell'usignolo — La pagina della moda. Seguono le consuete rassegne. Il fascicolo, chiuso in una gustosa copertina di Gildo Valconi è in vendita a lire 5.

CRONACA ROSA

Ieri, in Municipio la gentile signorina Mary Defina giurò fede di sposa al signor Piero Modolo, impiegato presso la locale sede della Banca Nazionale di Credito, Capitano di complemento. Officiava il Vice Podestà Conte Brandolini d'Adda, il quale rivolse agli sposi gentili parole di augurio e offerse la tradizionale penna d'oro.

Stamane avrà luogo la cerimonia religiosa nella Chiesa del Ss. Salvatore.

Alla copia gentile sono giunti auguri e felicitazioni numerosissime, nonchè doni da amici e conoscenti delle due egregie famiglie.

Fra le Arande del Congo

Nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto il padre domenicano belga Albert de Graer delle Missioni Africane, ha tenuto l'altra sera alle ore 18 una interessante conferenza sul territorio più settentrionale del Congo Belga, percorso dal fiume Uebi, che è abitato dalle tribù degli Azande o Niam-Niam.

Il padre de Graer fu presentato al pubblico folto e distinto da don Carlo Zinato, direttore diocesano delle Opere Missionarie, il quale ha ricordato come in Venezia sia grande l'interessamento per le Missioni, e ciò ne è prova una volta di più il gran concorso di ascoltatori alla conferenza.

Quindi parla padre de Graer, per ricordare i gloriosi esploratori italiani Giovanni Casali, Angelo Vinco e Camperio, che furono i primi a percorrere e a descrivere il Sudan, penetrando nel cuore dell'Africa seguendo il corso del Nilo, via naturale di penetrazione. Alla parola viva del conferenziere sono di ausilio nitide proiezioni, che si avvicendano sullo schermo, coi diversi aspetti della savana, estensione infinita dalla tipica vegetazione coll'erba così alta che raggiunge fino i cinque metri di altezza, e i forti gruppi d'alberi che da lontano sembrano parchi gettati sulla pianura, e le foreste-gallerie che ricoprono i corsi d'acqua, agganciandosi colla stesura dei rami dalle opposte sponde. Nel territorio descritto vivono le tribù degli Azande, una razza forte, alta di statura, combattivi, ciarlieri, ma pieni di rispetto pei bianchi. Ora che si sono fissati stabilmente in villaggi, composti dalle diramazioni di una sola famiglia, non combattono più e godono il dolce ozio. Ogni famiglia consta del capo, delle sue mogli, che sommano talora fino a duecento, e della figliolanza numerosa.

Fatalisti per eccellenza, i Niam-Niam sono facilmente raggirati dagli stregoni che hanno su di loro un grandissimo ascendente, come avviene del resto presso tutti i primitivi e i selvaggi. Fra questi miseri, che languono per le molte malattie che infieriscono nella savana, fra esse la più tremenda quella del sonno che miete vittime a migliaia, fanno opera di civiltà e di amore i Padri Domenicani, aiutati da suore dello stesso ordine. I neri, che vedono i bianchi venuti solo per soccorrerli e illuminarli e non per sfruttarli o dominarli, accorrono fidenti sotto l'insegna della Croce e si prestano a costruire le chiese e a coltivare le terre, di cui godono essi per primi i frutti.

La chiara parola del missionario è stata seguita con vivissima attenzione dal pubblico, che ha salutato alla fine padre de Graer con calorosi applausi.

La consacrazione episcopale di S. E. Mons. Costantini

Domenica prossima S. E. Mons. dr. Giovanni Costantini, Vescovo Eletto di Spezie, riceverà in S. Marco la solenne consacrazione episcopale.

L'attesa per questo eccezionale avvenimento religioso è vivissima. Cerimonie del genere non si svolgono infatti nella nostra città da gran tempo.

L'ultima consacrazione episcopale celebrata in S. Marco fu quella di S. E. Mons. Francesco Cherubini Vescovo di Feltre e Belluno, compiuta dal Patriarca Giuseppe Sarto nell'agosto del 1899. Si ebbero in seguito altre due nomine episcopali nella nostra Diocesi: quella di S. E. il Card. Patriarca Aristide Cavallari eletto nel 1903 e quella di S. E. Mons. Giacinto Longhin eletto nell'anno successivo. In entrambi i casi però la consacrazione si svolse in Roma, dove normalmente si compiono questi solenni riti.

Per benigna concessione del S. Padre, lo splendore di una tale cerimonia, che naturalmente pochi ricordano, si ripeterà quindi in Venezia domenica prossima dopo trent'anni e sarà contradistinta da tutta quella maggiore solennità che le felici condizioni dei nuovi tempi consentono.

La partecipazione ufficiale di tutte le maggiori autorità conferirà infatti al rito il carattere di avvenimento cittadino, e per straordinario concorso di rappresentanze e di popolo sarà nuova conferma della generale compiacenza per l'onore altissimo fatto alla nostra Diocesi colla esaltazione di un suo degnissimo Figlio al fastigio della potestà sacerdotale.

Il nuovo Vescovo

Figlio di Venezia, non soltanto per elezione ma per lunga consuetudine di sentimenti e di affetti, è il nuovo Vescovo S. E. Mons. Costantini.

Quali sieno state le tappe eccezionali della sua laboriosa carriera i lettori già conoscono. Si può oggi riaffermare che egli ha saputo essere costante assertore di due qualità che ben raramente si riuniscono in una stessa persona. Mons. Costantini è infatti ad un tempo uomo di studio e uomo di azione. Nel campo multiforme dell'azione egli ha saputo compiere opere egregie che si impongono alla pubblica ammirazione. Meno nota forse perchè necessariamente più raccolta e volutamente riservata è invece la sua attività di studioso; ma a chi ha potuto seguirne da presso le brillanti affermazioni nella scuola, nella stampa, dal pulpito, è sempre apparsa oggetto di ammirazione la sua vasta coltura uniformata alla conoscenza profonda delle teologiche discipline e sussidiata da larghezza di cognizioni storiche, artistiche, bibliografiche e linguistiche.

La cattedra di ermeneutica biblica nel Seminario Patriarcale, quella di arte sacra nella Reale Accademia, la direzione della « Rivista di arte cristiana »; l'ufficio teologale nella Basilica di S. Marco, per ricordare soltanto i principali incarichi, furono altrettanti campi nei quali l'attività di studioso di Mons. Costantini confermò la serietà e la vastità della sua erudizione.

Qualora poi fosse consentito, senza offenderne la modestia, di rilevare i più intimi aspetti dell'opera di bene svolta dal Prelato a contatto di un popolo negli anni di vita parrocchiale, dovremmo riconoscere in quella la più geniale applicazione della massima benedettina: « Ora et labora ».

La Diocesi di Spezia

Esercitato dunque in ogni ramo dell'attività sacerdotale, il nuovo presule porta nel più vasto campo che la Provvidenza gli affida una competenza che, valorizzata dall'esempio, gli consente tutta quella autorità di insegnamento e di governo che illustrerà la cattedra episcopale della nuova Diocesi di La Spezia.

Diocesi di nuova costituzione e quindi di esigenze tutte particolari. Erigendo la nuova giurisdizione religiosa la Santa Sede ha voluto riconoscere una situazione di fatto, rendendo nel tempo stesso omaggio all'importanza nazionale che il nuovo centro diocesano rappresenta per l'Italia.

Per quanto la città di La Spezia vanti origini romane — antico emporio del mercato del sale, partivano di qui le spedizioni del prezioso elemento, donde il nome dato alla località — essa non ebbe mai importanza notevole durante l'età di mezzo fino agli inizi del secolo scorso quando, dopo il Congresso di Vienna, seguì definitivamente le sorti di Genova e quindi d'Italia.

La sua presente fortuna ebbe inizio colla dichiarazione di porto militare fatta da Napoleone I nel 1808. Vennero allora incominciate quelle fortificazioni e quelle colossali opere militari che sviluppate più tardi alla costituzione del Regno d'Italia ne fecero in breve il primo porto militare italiano.

Il modesto borgo medioevale crebbe rapidamente a città modernissima e i progressi vertiginosi e costanti di questi ultimi tempi le hanno dato tutta l'importanza di uno dei maggiori centri di vita e di attività.

Collo sviluppo della nuova città si imponeva anche la soluzione del conseguente problema della sua amministrazione spirituale. Il territorio di La Spezia è infatti compreso in quello dell'antica Diocesi di Luni, riunita a quella di Sarzana e Brugnato, località queste di gran lunga sproporzionate nei confronti della nuova città, verso la quale gravitano tutti gli interessi della religione. Di qui a erezione della nuova Diocesi con sede naturale nella città di La Spezia.

Promettenti inizi

L'opera delicata di assestamento iniziale ha avuto nel nuovo Vescovo Mons. Costantini, inviato nel marzo del 1927 in qualità di amministratore apostolico, un fedele interprete ed esecutore del pensiero della Santa Sede.

Quanta l'attività svolta ormai nel nuovo campo di lavoro! Tre nuove parrocchie fondate da lui, mentre di altre ha preparato la erezione; numerosi asili sorti per il suo interessamento; completamente riorganizzato l'insegnamento religioso nelle scuole elementari e medie della città e delle Diocesi; ottenuto dalle autorità il terreno per la nuova Cattedrale che sorgerà in magnifica posizione dominante il golfo, per il Seminario e per la nuova Chiesa parrocchiale di Tegazzano; nel mentre che studiava e preparava con lavoro diuturno il riordino delle antiche Diocesi e i vari problemi inerenti alla erezione della nuova.

Tali i promettenti inizi del nuovo apostolato di Mons. Costantini. Quale larga messe di ammirazioni e di consensi abbia egli già saputo assicurarsi lo testimonia la unanime gioia dei suoi diocesani per l'avvenuta elezione.

Conferma ne sarà il largo intervento delle più cospicue personalità e delle rappresentanze che giungeranno dalla Spezia per assistere domenica alla consacrazione in San Marco.

Saranno presenti il Podestà e il Presidente della Commissione Reale per la Provincia di La Spezia, i capitoli delle Diocesi riunite, le rappresentanze del Clero e degli Istituti religiosi nonchè numerosi privati che porteranno a Monsignore l'omaggio di tutti i suoi figli.

A questi degni rappresentanti della nobile città sorella, Venezia che sul mare vide pure compiersi ed oggi riafferma i suoi destini, dirà tutto il suo orgoglio e nel tempo stesso esprimerà il suo rammarico nel cedere le feconde attività di questo suo diletto figlio, e con loro si troverà concorde nello auspicare al rifiorire di quella vita spirituale, che per entrambi, come per tutta la Nazione, è indice sicuro di sempre nuova e maggiore prosperità.

Il soggiorno a Venezia
di S. E. Tewfik Rusedi Bey

Ieri mattina alle otto è arrivato da Roma in forma privata il Ministro degli Esteri turco S. E. il dottor Tewfik Rusedi Bey insieme alla consorte e alla figlia. Erano al seguito del ministro S. E. Tewfik Bey, Ambasciatore e segretario Generale della Presidenza della Repubblica turca, S. E. Numan Bey, direttore generale al Ministero degli Esteri; Kemal Aziz Bey direttore di gabinetto del ministro degli Esteri; Suat Tewfik Bey direttore della Cifra del Ministero degli Esteri e Befik Amir Bey, console di Turchia a Milano, il quale accompagna la delegazione nel suo viaggio in Italia.

A ricevere alla stazione l'illustre ospite erano S. E. il Prefetto gr. uff. Coffari col suo capo di gabinetto cav. dott. Russo.

Il Ministro, dopo le presentazioni e lo scambio dei saluti, assieme al Prefetto è sceso nel motoscafo della Prefettura che attraverso il Canal Grande lo ha trasportato all'Albergo Danieli ove ha preso stanza.

Quasi tutta la mattinata Tewfik Rusedi è rimasto all'albergo. Solo alle undici è uscito con la moglie e la figlia e si è soffermato a passeggiare sotto le procuratie in Piazza San Marco compiendo qualche visita ad alcuni negozi ove ha acquistato merletti e oggetti veneziani.

Quindi dopo aver attraversato Frezzeria per Campo S. Fantin è uscito in Via XXII Marzo per rientrare quasi subito al Danieli.

Nel pomeriggio alle tre e mezza si recò al Danieli a portare al Ministro il saluto di Venezia, il Podestà on. co. Orsi accompagnato dal cav. dott. Bogoncelli. Tewfik Bey si mostrò molto sensibile alle espressioni di deferenza che gli rivolse il Podestà, dichiarandosi felice di essere ospite di questa città meravigliosa e grato delle molte cortesie ricevute.

Poscia Tewfik Bey si recò, in una gondola messa a sua disposizione dal Comune, a visitare S. E. il Prefetto gr. uff. Coffari nel palazzo del Governo.

Quindi passò in Municipio a restituire al Podestà la visita fattagli un'ora prima.

Dopo un giro pel Canalazzo in gondola, il Ministro salì in Palazzo Ducale, desideroso di ammirare le opere insigni d'arte e di storia. Egli era assieme al suo segretario e al console di Turchia a Milano.

Fu ricevuto dal Podestà on. co. Orsi che era col segretario generale del Comune comm. Beviglia, e dal direttore del Palazzo Ducale comm. ing. Scolari, il quale condusse gli ospiti attraverso il Palazzo, servendo di guida illuminata.

S. E. Rusedi Bey si tratterrà a Venezia anche tutta la giornata di oggi.

Il piroscafo "Stella Polaris,,

Per questa mattina alle otto è annunciato l'arrivo in bacino di San Marco del piroscafo *Stella Polaris* della Det Berganske Dampskisselskab che reca a bordo duecento turisti, che già s'imbarcarono a Monaco per una crociera nel Mediterraneo - Adriatico. Il piroscafo *Stella Polaris* sbarcherà qui i viaggiatori, imbarcandone altrettanti per un'altra crociera in senso inverso.

Nella stanza dello studente

Lo studente Alvaro Santolini di anni 20 alloggiato a San Marco 2061 denunciava al commissariato di San Marco che, durante una sua breve assenza gli erano venuti a mancare un paio di calzoni, una giacca, un panciotto di maglia e altra roza per circa 300 lire.

Poichè nella casa in questi giorni si sono recati degli operai a lavorare, sospetta che qualcuno di essi debba aversi portata via la roba. Comunque, il commissariato di San Marco indaga.

Un vitello colla pelle

Nella notte di domenica ladri sconosciuti con chiave falsa riuscirono a penetrare nella macelleria Comunale in calle dei Fabbri a San Marco n. 4676, asportando indisturbati un vitello intero ancora rivestito della pelle in tutto trenta chili di sola carne. Nell'uscire i mariuoli lasciarono in cancelli della macelleria aperti, così il mattino successivo gl'incaricati del Comune non faticarono ad aprire e a vedere.

Sul battello del Lido

Mentre passeggiava lungo il viale di Santa Maria Elisabetta al Lido il suddito bavarese Max Scultz alloggiato all'Hotel de la Gare ieri s'accorse di non aver più il portafogli che conteneva 100 marchi e 300 lire italiane. Il bavarese crede di essere stato borseggiato mentr'era pigiato fra la ressa sul battello del Lido.

Le previsioni del tempo

L'Italia è ancora sotto l'influenza di una depressione baltica che spinge verso sud una saccatura: di conseguenza sulla nostra regione il tempo mantiene carattere di instabilità. Si ha probabilità di manifestazioni temporalesche.

S. E. l'on. Giovanni Giuriati al Podestà di Venezia

Al telegramma di felicitazioni inviatogli dal Podestà on. conte Orsi in occasione della sua nomina a Presidente della Camera dei Deputati, l'on. Giuriati ha così risposto:

« Abbia Venezia mia dilettissima la certezza del mio filiale affetto. A te che in suo nome mi porgi gradito saluto il più cordiale ricambio. — *Giuriati* ».

Tutto inutile!

Come si è scritto a suo tempo, il 22 del mese scorso certa Benvenuti Emilia di 33 anni dimorante colla cognata Angelina Albanese in corte Colonne a Castello 1452, abbandonava improvvisamente la casa lasciando quattro figli inferiori ai dieci anni e portando seco solo una bambina di due anni circa.

La cognata denunciò subito la scomparsa e la Benvenuti, quando seppe dai giornali che la Polizia la cercava per abbandono di infanti, ritornò spontaneamente ai domestici lari. Si giustificò col dire che, avendo il marito, Attilio Albanese, in America, era fuggita per sottrarsi a delle dicerie diffamanti fatte spargere sul suo conto.

Ma ecco che dopo pochi giorni la Benvenuti scompare di nuovo, lasciando per di più sulle spalle della sorella anche la bambina, che, si vede, le riusciva d'imbarazzo.

Indignata di questo procedere una nipote della Benvenuti, Maria Cavalieri in Magnani di anni 31, la quale abita nella stessa casa dell'Albanese, si pose in traccia della zia e, avuto press'a poco sentore dei posti che questa batteva, la pescò sulla strada di Carpenedo, in compagnia, s'immagini di chi? del proprio marito Attilio Magnani di 37 anni.

Tableau! Le due donne, livide di rabbia, si accapigliarono e il bello si è che il marito prese le parti della Benvenuti, tirando calci alla moglie si da produrle delle contusioni echimosiche alle gambe. Non solo, ma la Cavalieri, che voleva persuadere la zia a ritornare a casa dai figli, si ebbe, da essa per questo savio consiglio un furioso morso alla spalla destra che le produsse una lacerazione guaribile in sei giorni.

Le corse del Lido intensificate

L'A. C. N. I. comunica:

A partire dal 1. Maggio, le corse dei battelli della linea diretta Riva Schiavoni-Lido sono state intensificate in conformità del seguente orario: Partenza da Riva Schiavoni: dalle 6.35 alle 11.55 e dalle 12.35 alle 23.55 ogni venti minuti; alle 12.20 e 24.30.

Partenza da S. Maria Elisabetta di Lido: dalle 6.55 alle 24.15 ogni venti minuti; indi alle 24.50.

Sottoscrizione in memoria di Livio Bondi

Somma precedente L. 285. Famiglia Rizzo L. 25; Del Puppo Eugenio 30; Dr. Gino Voltolina 25. Totale L. 365.

Oggi in 2.ª pag.

esce il 19.o appello dell'« Adria ». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Il concerto della "Iacopo Tomadini,, al "Benedetto Marcello,,

Organizzato dal Sodalizio di Venezia, l'altra sera ha avuto luogo nella sala del « B. Marcello » un concerto corale eseguito dai componenti la società « Jacopo Tomadini » di Cividale diretta dal valente M° Agostino Cozzarolo. Il pubblico numerosissimo, affascinato dai nostalgici canti friulani, applaudì entusiasticamente il maestro e i cantori, chiedendo ben sette bis che vennero subito concessi.

Le voci ingenue e spontanee degli esecutori sepero commuovere l'animo degli astanti con le loro canzoni ora gaie e giocose, ora melanconicamente dolci. Il programma, molto vasto, comprendeva le « Villotte » friulane antiche, le « Villotte » friulane moderne con musiche di Zardini, Marzuttini, Vinci, e Cozzarolo, e infine due pezzi di Tomadini e di Handel. Il coro, composto per una metà di giovani ragazze in costume del luogo, e per l'altra metà di uomini, eseguì ottimamente le canzoni paesane, dando prova di buon accordo e intonazione.

Se i cantori non ci parvero sufficientemente preparati per affrontare le ardue difficoltà di pezzi come l'« Alleluia » di Handel e l'Inno alla Croce di Tomadini, pur tuttavia non possiamo che elogiarli per la loro nobilissima passione, che seppe sotto una sapiente guida infondere nel pubblico a volta a volta la commozione dell'inno patriottico, la gioia della canzone campestre e la nostalgia dei monti della bella terra friulana.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Uomo e Superuomo».

MALIBRAN. — Ore 21 (Comp. ...còli): « Babbo » (Zulibbe) di Carboni. Novità.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi «Ultima gioia» capolavoro ... Film e Varietà.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Aviatori per forza» con Wallace Bedry e Raymond Hatton. Un colosso di comicità.

MODERNO. — «Signora senza velo» con Lil Dagover.

MASSIMO. — «Notte di mistero» con Adolphe Menjou. Novità.

MODERNISSIMO. — «Naufraghi» protagonista Maria Jacobini.

S. MARCO. — «Volpe argentata» avventure poliziesche con Mirna Loy e William Russel.

S. MARGHERITA. — 2 film: «Giorno di paga» con Charlot e «Facciamo all'amore» con Ridolini.

OLIMPIA. — Successo di «Mondo elegante» con William Haines e Alice Day.

NAZIONALE. — «Paese dello scandalo» prot. Olga Tschekowa.

L'Assemblea Generale della Riunione Adriatica di Sicurtà

Con l'intervento di numerosi azionisti ha avuto luogo il 29 aprile a. c. nella sede sociale a Trieste l'Assemblea generale ordinaria della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA', nella quale fu presentato il bilancio sociale per il 90.o esercizio 1928.

La relazione del Consiglio rileva innanzitutto come mercè la stabilizzazione monetaria in Italia e in quasi tutti gli altri Stati in cui la Società lavora, si sia potuto raggiungere quell'equilibrio nelle operazioni che prima era difficoltato dalle oscillazioni dei cambi. La stabilizzazione della valuta nazionale e l'aumentato prestigio politico ed economico dell'Italia all'Estero, hanno favorito specialmente un ulteriore notevole incremento delle assicurazioni Vita e l'ulteriore potente espansione dell'Istituto all'Estero. Lo sviluppo delle operazioni sociali è dimostrato dalle seguenti cifre riassuntive:

Polizza di assicurazioni Vita emesse per capitali assicurati Lire 1.159.000.000.—.
Incasso premi nel ramo Incendi: Lire 180.543.000.—.
Incasso premi nel ramo Trasporti Lire 33.691.000.—.
Incasso premi nei rami Grandine, Furti e Diversi: Lire 46.887.000.—.

Introito complessivo per premi ed accessori in *tutti i rami* Lire 437.705.000.—.

La proprietà immobiliare si è accresciuta da L. 156.358.000.— a Lire 200.296.000.— e il portafoglio titoli da Lire 220.172.000.— a Lire 243.023.000.—.

Il bilancio si chiude con un saldo utile complessivo di Lire 11.817.789.99.

L'Assemblea ha deliberato di assegnare Lire 2.500.000.— alla Riserva speciale oscillazioni cambi e titoli e di distribuire un dividendo di Lire 100.— per azione contro Lire 90.— l'anno scorso pagabile dal 3 maggio a. c. in poi.

A fine d'anno le garanzie della Società si presentano come segue:

Capitale sociale	Lire	100.000.000.—
Riserve patrimoniali	»	61.186.32[illegible]
Riserve tecniche	»	427.323.22[illegible]
assieme	Lire	588.509.54[illegible]

con un aumento di Lire 60.754.000.— in confronto al 1927.

A nuovo membro del Consiglio d'amministrazione fu eletto il Comm. Enrico Parisi di Roma.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Le disposizioni per l'adunata all'Isola dei Morti

Il Comitato organizzatore della adunata alla Sernaglia comunica: «Con riserva di far conoscere dettagliatamente le norme che dovranno regolare la cerimonia che si svolgerà domenica 5 corrente sull'Isola dei Morti, ed allo scopo di disciplinare la viabilità in modo che tutti possano affluire ai posti designati senza ingombrare le strade e provocare ritardi od incidenti, è stato disposto che le autorità invitate, le rappresentanze dell'Associazione mutilati e combattenti ed i reparti della Milizia e delle Avanguardie raggiungano l'Isola dei Morti seguendo la strada che conduce a Moriago.

Le rappresentanze dei Fasci, dei Sindacati, del Dopolavoro, e di tutte le altre associazioni patriottiche, sindacali, culturali e sportive dovranno raggiungere la Isola percorrendo la strada di Sernaglia.

Si raccomanda di rispettare con disciplina fascista gli ordini che appositi incaricati portanti un bracciale tricolore impartiranno lungo la strada e sul posto della cerimonia.

I mutilati all'adunata della Sernaglia

Per l'adunata della Sernaglia, Cirillo Tommasi, presidente della sezione provinciale mutilati ed invalidi di guerra, ha diretto ai presidenti sottosezionali e ai fiduciari comunali il seguente appello:

«Mutilati della Marca della Vittoria:

«Il 5 maggio, all'Isola dei Morti, dove su ogni sepolcro risplende la Vittoria, verrà celebrata la Sagra della più bella giovinezza. Delle nuove reclute, degli adolescenti pieni di vigore, entrano, con il cuore gonfio di speranze, nelle file dei gagliardi difensori della Nazione.

«A questa austera cerimonia, alla quale partecipano le LL. EE. Vaccari, Turati e Teruzzi, degnissimi rappresentanti dell'Esercito e del Partito e della Milizia, i mutilati di guerra vogliono essere presenti, per salutare nei nuovi Militi dell'Idea, i gelosi ed inflessibili custodi di una gloria millenaria e per trarre, in cospetto del Piave e nel ricordo dei Caduti, gli auspici per il futuro.

Il 24 giugno dello scorso anno, Augusto Turati, Fante fra i Fanti, disse ai Mutilati radunati in Piazza dei Signori: «Non vane retoriche, non inutili sbandieramenti. Quando ritornerete nelle vostre case, voi avvicinerete la gioventù più che vi sarà possibile e farete che dalle vostre sane mutilazioni essa tragga l'esempio per nuovi sacrifici».

«Perciò converremo domenica con animo lieto nella pianura della Sernaglia, obbedendo ad un impulso del nostro cuore che ci consente una facile obbedienza alla raccomandazione e orgogliosi di avere fra noi il glorioso comandante del XXII Corpo d'Armata, S. E. Giuseppe Vaccari, che aprì alla Vittoria le sue vie, dando alla nostra Marca il suo più fiero attributo.

Tutte le sottosezioni interverranno con bandiera. I presidenti e i fiduciari comunali prenderanno gli opportuni accordi con le autorità per le modalità della partecipazione, che deve essere perfettamente intonata alle direttive segnate dai Segretari politici locali».

Sindacati Veterani Fascisti

Nella riunione tenuta martedì a Palazzo del Littorio per discussione su argomenti professionali, venne approvato il seguente ordine del giorno:

Il Direttorio del Sindacato dei Veterinari e l'ordine dei Veterinari della Provincia di Treviso oggi riunitisi in assemblea, rivolgono il loro ossequio deferente a S. E. il Prefetto che fedele interprete del pensiero volitivo del Duce guida la nostra Provincia lungo il cammino ascensionale che ha per meta Vittorio Veneto ed il Grappa; esprimono il loro attaccamento devoto all'Ill.mo sig. conte Bolasco, Segretario Federale di questa Marca gloriosa, per il suo passato, più gloriosa per il suo avvenire fondato sulle basi fasciste ed al chiar.mo sig. dr. Rebuzzi, Veterinario provinciale, il saluto particolare cordiale di tutti i veterinari trevigiani i quali guardano a lui non solo come ad un superiore, ma come ad un collega; plaudono alla sua opera fattiva, intelligente, amorosa cui è ben meritata corona l'alto apprezzamento dei superiori al quale non va disgiunto l'affetto devoto e sincero della classe veterinaria».

La morte di Francesco Bonini

Ieri mattina nell'Ospedale Civile della Spezia dopo breve malattia è morto il concittadino ing. Francesco Bonini di Sante, di anni 28.

Giovane di bella intelligenza, per la sua bontà semplice e gioviale a tutti caro, contava a Treviso innumerevoli amici, che con vivo dolore hanno appreso la grave dipartita.

Alla famiglia Bonini, così duramente colpita, inviamo vive condoglianze.

Federazione Fascista Artigiana

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista dell'Artigianato, comunica:

A tutti i fiduciari delle sezioni comunali. — A seguito della circolare n. 6-6154 di prot. si rinnova l'invito a tutti i fiduciari comunali ed a coloro che ne fanno le veci nei Comuni ove non è stato ancora nominato il rappresentante, di dare ogni loro attività perchè anche gli artigiani intervengano numerosi alla grande adunata di Sernaglia che avrà luogo il giorno 5 corrente. Per tutte le modalità del viaggio che dovrà essere compiuto a spese dei partecipanti dovranno essere presi accordi colle autorità politiche locali

Assemblea dei barbieri. — Tutti i barbieri della città sono invitati ad intervenire alla riunione indetta per la sera di venerdì 3 corr. nella Sede Provinciale per discutere gli importanti argomenti già posti all'ordine del giorno. La assemblea che sarà presieduta dal Commissario alla Federazione sig. Poggi, sarà tenuta con qualunque numero di intervenuti e le decisioni prese saranno valide.

Contro gli abituali assenti, il Commissario provvederà con misure disciplinari.

Riunione di capi di comunità. — Tutti i capi di comunità sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo questa sera alle ore 21 per importantissime ed urgenti comunicazioni. Si fa viva preghiera di non mancare.

Nomina di fiduciari comunali. — In data odierna è stato, dal Commissario Poggi, chiamato quale fiduciario per il Comune di Fregona, il sig. Brescacin Gio. Batta. Il Brescacin assumerà la carica col 5 corr.

Assoc. pel Patrimonio Artistico

La Presidenza dell'Associazione P. A. T. avverte i suoi soci che la gita a Cividale indetta per il giorno 5 maggio è stata differita al giorno 9 corr., festa dell'Ascensione, in considerazione della patriottica cerimonia che si svolgerà il giorno 5 all'Isola dei Morti nella Piana della Sernaglia.

Al programma già noto e che resta invariato nel suo complesso, si aggiungerà il ricevimento offerto nella mattinata dal Podestà di Cividale in Palazzo del Comune. Il tempo utile per le iscrizioni, che si ricevono presso la Drogheria Soffioni, viene perciò protratto sino a tutto il 5 maggio.

Commemorazione di M. Notari

L'altra sera, ricorrendo l'ottavo anniversario dell'immatura morte di Massimo Notari, nell'aula magna della nostra R. Scuola Commerciale, alla presenza di professori ed alunni, è seguita la commemorazione dell'adolescente autore, giustamente considerato il precursore della nuova Era italica.

Al termine della semplice ed austera cerimonia venne inviato alla madre di Massimo Notari un riverente telegramma di omaggio.

Nella circostanza furono distribuiti alcuni libri istruttivi agli allievi dei corsi diurni e serali, che seppero particolarmente distinguersi per profitto e condotta nel secondo trimestre.

Ai migliori alunni venne inoltre concessa, per lodevole iniziativa del Direttore, l'associazione gratuita alla Lega Navale Italiana avente per iscopo di infondere nei giovani una salda coscienza marinara.

Corso d'innesto

A cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura a partire da oggi 2 corr., alle ore 15, sarà tenuto un corso d'innesto a Porcellengo di Paese. Gli agricoltori interessati sono invitati a parteciparvi.

Cronaca di Conegliano

COSE DELLA FILARMONICA

Questa sera 2 maggio, alle ore 21, avrà luogo una importantissima assemblea dei soci della nostra Filarmonica nella sede sociale a San Francesco per trattare il seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria; nomina delle cariche sociali; varie.

Forse la voce «varie» sarà quella che costituirà un punto importante dell'assemblea stessa.

Bisognerà pur discutere sulla necessità di dare un pò di vita alla nostra Banda cittadina.

La Banda cittadina che sotto la amorosa cura del nostro bravo maestro Salvadoretti è arrivata finalmente, dopo qualche anno di sacrificio e di severo insegnamento a presentarsi in forma discretamente buona nell'esecuzione di brani musicali scelti, come ad esempio l'encomiabilissimo concerto dato domenica nel pomeriggio, sul piazzale della Stazione; ha bisogno di essere sorretta dalla buona volontà dei cittadini e degli esercenti.

Bisogna rinsanguarla con alcuni elementi giovani che sarebbero pronti e volonterosi, ma non possono dedicarvisi perchè vi è una semplice mancanza: gli strumenti occorrenti.

Ieri sera in una sala del Circolo del Littorio vi fu una riunione di esercenti che vollero anzi discutere in merito alla opportunità di ravvivare il sostanziale impulso da darsi alla nostra Banda ed hanno presi utili accordi. Speriamo che anche i cittadini sentano l'orgoglio di conservare alla città la bella istituzione.

LO SGOMBERO DELL'AIUOLA DAL PARCO DUCA D'AOSTA

Il Commissario prefettizio rispondendo al desiderio della cittadinanza ha deliberato, ed è già in via di esecuzione, di liberare la piazza antistante il Parco Duca D'Aosta dalla grande aiuola che veramente ne ingombrava i necessari movimenti delle automobili.

Cronaca di Oderzo

ASSEMBLEA DEI COMBATTENTI

Domenica scorsa ha avuto luogo la annunciata assemblea annuale dei Combattenti.

Il Presidente prof. Amedeo Magnani richiamato alla memoria dei presenti le figure dei due supremi Condottieri scomparsi nell'anno, reso omaggio alla Maestà del Re ed al Duce, passa ad esporre l'attività svolta dalla Sezione nel 1928; attività rappresentata da numerose pratiche espletate in favore di reduci; da varie e ben riuscite manifestazioni, locali; da larga partecipazione a tutte le cerimonie provinciali ed alle due adunate di Roma; da sussidi dati od ottenuti a commilitoni bisognosi; dalla partecipazione a varie attività locali di carattere filantropico, culturale e politico. Ad un elogio che rivolge il Presidente al solerte Segretario signor Carniello ed al gruppo dei soci che sempre rispondono alle chiamate e danno opera e cuore per l'associazione, risponde con un coloroso applauso tutta l'assemblea. Questa elogia pure l'opera del presidente prof. A. Magnani.

Discusso il conto consuntivo, si passa al bilancio preventivo.

Viene sopratutto trattato il problema dell'organizzazione e vengono indicati i vari mezzi per ottenere che i numerosi combattenti che ancora restano fuori dell'A. N. C. abbiano ora ad entrarvi, e si esprime il desiderio che tutti i cittadini influenti vogliano dare il loro contributo per quest'opera di tanta importanza per il bene comune. Fra l'altro viene anche parlato del monumento ai Caduti esprimendo viva soddisfazione che dell'Opera abbiano assunto la cura il Municipio e l'Opera Nazionale Balilla ed augurando che quanto prima anche Oderzo abbia qu estoalto segno di riconoscenza ai Martiri della Patria ed un centro di raduno spirituale combattentistico e civile che ancora manca.

SCUOLA DI ALLIEVI ORGANISTI

Riceviamo: E' riaperta la scuola di Allievi organisti tenuta dal maestro Beggiato, che venne a sostituire il maestro Thomè trasferitosi a Trieste. La Scuola ha la sua sede presso il Patronato Turroni. Facciamo voti che alla schiera dei vecchi allievi in così importante studio, altri allievi si uniscano e possa in tal modo rifiorire sempre più il canto liturgico in tutte le chiese, com'è nelle prescrizioni anche di recente dal S. Padre emanate.

I COMBATTENTI ALL'ISOLA DEI MORTI

La Presidenza della locale sezione dell'A.N.C. comunica: Tutti i combattenti devono partecipare alla grande cerimonia che si svolgerà domenica 5 maggio nella Piana della Sernaglia con intervento dell'on. Augusto Turati, della medaglia d'oro Generale Vaccari e di combattenti di tutta la Marca nostra e delle provincie vicine. I mezzi di trasporto sono forniti gratuitamente da commilitoni e concittadini generosi.

Per disciplinare il viaggio è necessario che i combattenti si diano in nota al Segretario od al Presidente della Sezione. La iscrizione resterà aperta fino alle ore 14 di venerdì. Orario di partenza dalla Piazza V. E. ore 6.30 precise.

E' indispensabile che ognuno si porti i viveri necessari per il pasto di mezzogiorno che sarà fatto all'Isola dei Morti

IL MERCATO DI IERI

Il nebbione che nelle prime ore del mattino avvolgeva la campagna, non ha impedito che il mercato si svolgesse attivissimo e con notevole affluenza di bestiame, specie di capi grossi.

I prezzi medi praticati per i bovini sono i seguenti: buoi di prima qualità da L. 360 a 400; buoi di seconda da 320 a 360; vacche di prima da 260 a 310; vacche di seconda da 190 a 240; vitelli da 550 a 610.

I prezzi dei generi, quali risultano dal registro comunale delle mercuriali sono i seguenti: granoturco giallo L. 131; granoturco bianco 128; frumento mercantile di prima qualità 135; id. di seconda 132; fagiuoli mame 350; fagiuoli scritti 200; fagiuoli bonelli 250; avena nostrana 107; sorgo rosso 100; fieno 50; vino rosso raboso 165; vino bianco 155; legna da ardere 12; carbone dolce 65; uova al mille L. 420.

Da Motta di Livenza

SERATA DAL PROF. GOTTARDI

Come annunciammo ieri sera il prof. Giulio Gottardi, il noto poeta dialettale, tenne nella sala del palazzo del Littorio, una recita di parecchie fra le migliori sue poesie davanti un pubblico, se non molto numeroso, eletto, il quale dimostrò di apprezzare il poeta vernacolo che fu applaudito ad ogni sua composizione.

La brillante recita tenne avvinta per un'ora e mezzo l'attenzione degli intervenuti, che alla fine proruppero in una calorosa dimostrazione di simpatia al valente e geniale poeta.

Cornuda

PER LA GRANDE ADUNATA

Il Segretario politico ricorda a tutti i fascisti dell'obbligo di intervenire alla grande adunata della Sernaglia per rendere omaggio alle alte Gerarchie del Partito.

Gli Avanguardisti di leva e non di leva dovranno trovarsi alle ore 8 precise alla Piana della Sernaglia in grande uniforme regolamentare e quindi la partenza da Cornuda sarà alle ore 7.

RIUNIONE EX BERSAGLIERI

Anche a Cornuda domenica scorsa si sono riuniti nella sala del Circolo del Littorio gli ex Bersaglieri per la formazione del Gruppo.

Presentato dal Podestà ha parlato il capitano Giaccarelli che è l'anima dei bersaglieri del nostro mandamento. Tutti i presenti hanno aderito con entusiasmo ed hanno applaudito l'oratore che è partito da Cornuda molto soddisfatto per l'accoglienza avuta.

IL NUOVO DIRETTORIO

Sabato 27 si è riunito per la prima volta il nuovo Direttorio del Fascio. Dopo la discussione di vari argomenti, è stato inviato un telegramma al Segretario Federale ed un saluto al nostro Podestà signor Basso Davide.

Cronaca di Castelfranco

SEGNALAZIONI DELLE AUTOMOBILI

Molto opportunemente ormai da molto tempo all'incrocio stretto e pericoloso dell'angolo alla «Gatta», fa servizio alternativamente una guardia municipale la quale ha il compito di agevolare il transito facendo segnalazioni con la mano agli autoveicoli provenienti dalle arterie principali Treviso, M. Belluno, Padova, Vicenza, Bassano.

Ciò è in uso anche nelle vicine città, per in questi centri la guardia di turno tiene in mano una mazza con la quale più agevolmente svolge i segnali che riescono meglio comprensibili. Ci pare che sarebbe il caso di adottare tale uso anche da noi fornendo un simile bastone possibilmente dai colori comunali all'agente di sosta nella centrale località.

In tal modo anche i segnali saranno più regolari e precisi evitando gesticolazioni talora di dubbio significato.

SQUADRA SPORTIVA DOPOLAV.

Per volontà del Segretario Federale co. dott. Steno Bolasco viene istituita la squadra sportiva del Dopolavoro alla quale potranno iscriversi tutti coloro che desiderano dare la propria attività ai ludi rinnovatori delle forze giovanili.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Fascio: gli iscritti avranno a loro disposizione la palestra del Dopolavoro completamente attrezzata.

Istrana

Infortunio sul lavoro. — Ieri il meccanico Bortolo Venturin di Angelo d'anni 24, da Padernello (Paese), addetto all'officina meccanica dei F.lli Montini, mentre lavorava con un colpo di maglio si produceva una ferita al dorso della mano sinistra. Venne curato all'ambulatorio medico e giudicato guaribile in venti giorni.

Cronaca di Montebelluna

COSE DEGLI ESCURSIONISTI

Avvertesi che in causa allo scarso numero di soci intervenuti all'assemblea del giorno 26 aprile u. s., essa è stata rimandata per questa sera giovedì alle ore 20.30. Qualunque sia il numero dei soci, verrà deliberato quanto è già stato prestabilito nell'ordine del giorno.

I PREZZI DEL MERCATO

Diamo qui i prezzi del mercato del giorno 30 aprile: cereali: granoturco da L. 120 a 125 al quintale; frumento da 127 a 130; avena da 105 a 110; fagiuoli secchi di montagna da 270 a 345; fagiuoli secchi nostrani da 225 a 270; patate nostrane da 65 a 75; riso da 200 a 230.

Bestiame: buoi di 1.a qualità da L. 380 a 410 al quintale; idem di seconda da 300 a 380; vacche di 1.a da 270 a 320; vitelli da 400 a 490; carnami: polli da 8 a 9 al kg.; carne di bue da 7.50 a 8; carne di vitello da 8 a 9.50; agnello da 8 a 9; carne di vacca da 6.50 a 7.

Latticini: burro da 17 a 19 al kg.; formaggio grana da 17 a 21; formaggio tipo pecorino da 11 a 13; formaggio comune da 6 a 7.

Generi diversi: lardo da 8 a 8.50 al kg.; olio di oliva da 9.50 a 10; olio di semi da 5.40 a 5.50; vino rosso nostrano da 140 a 165 al quintale; vino bianco da 150 a 175; legna da ardere da 10 a 15; foraggio da 75 a 85.

CRONACA ASOLANA

LA FESTA DI S. GOTTARDO

Ricorrendo domenica 5 maggio la festa di S. Gottardo saranno celebrate nell'omonima chiesa solenni funzioni, che attireranno indubbiamente gran numero di fedeli per la particolare venerazione che la popolazione di Asolo e paesi contermini ha per il Santo. Vi saranno Messe alle ore 5.30, 7, 8, 9 e alle 10.30 quella cantata, con esecuzione della musica della «Pontificalis II» del Perosi da parte della locale scuola corale. In Cattedrale avremo una Messa alle ore 7.30 e una alle 11.

Gazzetta Bellunese

Il Segretario Federale a S. E. Giuriati

L'avv. Dino Gusatti Bonsembiante, Segretario federale provinciale del Fascio, ha inviato il seguente telegramma a S. E. Giuriati:

«Eccellenza Giuriati, Presidente Camera Deputati, Roma Orgogliosi vostra nomina Presidente nuova Assemblea legislativa, Fascisti bellunesi salutano in voi, il volontario di guerra, il legionario e lo squadrista, il purissimo esponente delle Camicie nere della Serenissima. - Bonsembiante, Segretario federale.»

La raccolta fotografica della Federazione Fascista

Il Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, ha stabilito che presso la Federazione Fascista sia fatta la raccolta di tutto il materiale fotografico che possa dimostrare l'attività del Partito e delle organizzazioni. I singoli fascisti ed i cittadini tutti, sono vivamente pregati di inviare alla Federazione tutte quelle foografie che illustrano: cerimonie, opere, reparti giovanili, gruppi dopolavoristici, ecc. dei singoli Comuni.

L'invito è rivolto in modo particolare ai fotografi dilettanti e con le fotografie saranno inviate anche quelle indicazioni necessarie ad illustrare l'avveniment fotografato.

Il Segretario federale fa pieno affidamento sulla diligente osservanza di tali disposizioni.

Ritorno alle tradizioni popolari

Il Segretario federale, avv. Dino Gusatti Bonsembiante, ha diretta la seguente circolare:

«E' mio vivo intendimento, attraverso al Dopolavoro provinciale, per far risorgere tutte le belle tradizioni delle nostre vallate, parlando nel senso di poesia che è proprio del popolo e della sua storia, a tutte le manifestazioni di carattere popolare.

Rivolgo pertanto preghiera a tutti coloro che potessero segnalarmi vecchie costumanze, usi, tradizioni popolari e paesane, feste caratteristiche di paesi e di vallate, canti popolari ecc. di darmene relazione, indirizzando la risposta al Dopolavoro provinciale. Le relazioni dovranno essere corredate da tutte le indicazioni di date, epoche, località, persone ecc., necessarie a poter ricostruire e valorizzare le manifestazioni.»

Bellunese arrestato a Faenza

Alla nostra Questura è giunta partecipazione ieri che a Faenza è stato arrestato per ubbriachezza e questua molesta Sanson Carlo di Giacomo di anni quaranta, da Belluno.

Il Sanson verrà domani tradotto a Belluno, ove deve scontare tre mesi di prigione, in seguito a mandato di cattura del nostro giudice pretore, in data 15 dicembre del decorso anno che lo aveva condannato per l'ennesima volta per lo stesso motivo che condusse al suo arresto a Faenza.

Pessimo soggetto il Sanson, dieci anni addietro, caduto ubbriaco su un binario ferroviario rimase investito da un treno e dovette subire l'amputazione della gamba destra; la stessa cosa gli toccò sei anni addietro in una città vicina, ove rimase travolto da un tram e dovette subire l'amputazione della mano sinistra. Venne aperta una sottoscrizione a suo favore che fruttò circa ottocento lire, allo scopo di fargli avere un apparecchio ortopedico. L'apparecchio venne ordinato, la somma gli venne versata, ma al momento di ritirare l'apparecchio stesso il Sanson aveva sciupato tutto.

In attesa del "Faust,,

Domani avremo la prima rappresentazione del «Faust» al nostro Sociale. L'aspettativa è vivissima, e tutto dà affidamento che la bella opera del Gounod avrà esito felice.

Avremo dunque tre rappresentazioni: venerdì, sabato e domenica e già dal di fuori sono state iniziate le prenotazioni. Gli artisti sono: il cav. Enrico Spada, il tenore Arrigo Bonaldi, la mezzo soprano Cornalia Giannetti ed il baritono Ciaplici, applaudito anche da poco dal nostro pubblico in «Madama Butterfly».

L'orchestra sarà composta anche con elementi di Venezia, Treviso e Milano.

Dispensario antitubercolare

Il Consorzio Provinciale Antitubercolare ci comunica:

Da ieri l'orario delle visite presso il Dispensario Antitubercolare di Belluno viene modificato. Anzichè dalle 13 alle 15, le visite avranno luogo dalle 15 alle 17, sempre, come finora, nei giorni di mercoledì e sabato di ogni settimana.

Per la festa del Papa

Domenica 12 corrente la nostra Diocesi celebrerà la festa del Papa. La Giunta Diocesana ne ha stabilito le modalità. Dopo un festoso suono di campane nelle sere precedenti, il 12 i fedeli sono invitati alla S. Messa ed alla Comunione generale. Poi adunanza pubblica, in cui sarà illustrata la figura del Papa. La giornata si chiuderà con funzione solenne e canto del «Te Deum». In quel giorno sarà fatta larga diffusione di stampati e verrà raccolto l'obolo di S. Pietro.

Cronaca di Feltre

IL COMMISS. DEI SINDACATI

Il rag. Oreste Montagna, Commissario dei Sindacati fascisti della Provincia, comunica che sarà a Feltre, nell'Ufficio di Zona dei Sindacati (vicino via Mezzaterra), tutti i martedì dalle ore 10 alle 13 e mezza per essere a disposizione dei lavoratori, prendere conoscenza dei loro bisogni collettivi ed individuali e provvedere per la loro assistenza in ogni questione che li interessa.

Cronache padovane

EUGENIA CONSOLO AL G. U. F.

Nella sede del G. U. F. Eugenia Consolo, la genialissima e forte poetessa delle lagune, disse ieri i versi veneziani del suo ultimo volume: «Rialto».

Il pubblico che gremiva la sala applaudì calorosamente ogni poesia. Alcune poi — come *I Ricordi, El Batipalo, I primi passi, La Marangona, La Tombola, El Redentor* — veramente superbe per altezza e originalità di concetto, novità di ritmi e grazia squisita di immagini.

E' noto che Eugenia Consolo è anche una magnifica dicitrice. La sua dizione sempre perfetta, volta a volta drammatica, briosa, arguta, forte e soave, piena sopratutto di appassionato amore per Venezia, entusiasmò il pubblico che volle ringraziare la poetessa per quell'ora di intenso godimento spirituale, tributandole alla fine una interminabile ovazione.

Camposampiero

ORRIBILE DISGRAZIA

Ieri sera alle ore 9 circa successo una orribile disgrazia che causò la morte di un povero operaio. Sul Muson Vecchio lavorano parecchi operai, tra i quali Mandolin Michele di anni 47 da Saccolongo; Ferrarin Giovanni di anni 41 pure da Saccolongo e Curiotto Giovanni di anni 39 da Vigonovo. Questi tre operai alle ore 9 circa si ritiravano nella camera presa in affitto da Centurioni, pensionato ferroviario. Giunti a questo punto le ipotesi sono varie, ma la più attendibile è la seguente: il Mandolin deve aver preparato una bomba per prendere i pesci, bomba che teneva tra le mani. Improvvisamente questa scoppiò e mandò a brandelli il suo straziato corpo, scaraventando i miseri resti sulle pareti della camera.

Gli altri due operai, e cioè il Ferrarin e il Curiotto rimasero tramortiti, riportando però lievi ferite. L'operaio così tragicamente morto, il Mandolin, lascia la moglie e sette figli. Furono sul posto il R. Pretore, il medico, il sig. cancelliere, i carabinieri per le constatazioni di legge e molta gente che alla insolita detonazione era uscita dalle case tutta spaventata. La orribile disgrazia ha commosso profondamente tutta la popolazione.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mira

MIRA INAUGURA LE FIAMME DELLA SUA RINNOVATA GIOVENTU'

Tutta Mira segue con deferente ammirazione la diuturna opera che vanno svolgendo gli esponenti politici del nostro estesissimo Comune, perchè la promettente fanciullezza ormai armonizzata alla nuova vita nazionale fascista, sia plasmata non solo nel cuore e nell'anima verso le orme del nostro Duce, ma abbia il segnacolo esteriore; cioè «la divisa» simbolo di purezza, di ardire e di ardore; «la fiamma» grido di entusiasmo, di gioie e di battaglie. Colui che percorre in giorno di festa o di istruzione, il popolato e vasto paese di riviera, scorge ovunque crocchi di Balilla, di Avanguardie, di Piccole Italiane, che si entusiasmano sotto le lucenti loro divise; essi sono come grappoli profumati sbocciati dalla Rivoluzione Fascista; essi sono l'orgoglio, non solo dei loro cari, ma il vanto e l'onore della cittadinanza.

Ed in questo entrante mese di maggio, profumo reale di fiori e di vita, a somiglianza della giovinezza Italica, s'inaugureranno le Fiamme delle Avanguardie, dei Balilla, delle Fasciste, Giovani e Piccole Italiane, le cui madrine figurano fra i più cospicui nomi dell'aristocrazia veneziana e del sesso gentile di Mira.

La festa venne fissata pel 9 maggio, e Mira in questa solenne cerimonia, godrà della presenza del massimo ed amato gerarca della Provincia, il Segretario Federale avv. Suppiej, che presenzierà, presenti le autorità gerarchiche provinciali delle organizzazioni fasciste maschili e femminili, alla rassegna generale di tutte le forze giovanili.

L'adunata avrà luogo in Piazza Municipale ad ore 10 precise, con la Messa al campo, e non sarà questa una chiamata a raccolta di popolo, ma un plebiscito spontaneo, saturo di amore rivolto ai nostri piccoli, e di deferenza alle autorità locali, al gerarca appassionato della provincia.

Nella stessa mattinata sarà pure inaugurato il laboratorio femminile e l'ambulatorio medico chirurgico, personalmente diretto dall'egr. dr. Baroni cav. uff. Ottorino con orario che sarà comunicato in breve.

Entrambe le sedi sono sistemate in uno dei migliori palazzi del centro di Mira Taglio che per ampiezza e sanità corrispondono perfettamente alla bisogna. A colmare la festa dei piccoli ed in pro delle organizzazioni, avrà luogo una pesca con ricchi doni.

Cronaca di Dolo

LEVA FASCISTA E FESTA DEGLI ALBERI

Domenica scorsa ebbero luogo nel nostro capoluogo due significative cerimonie: la festa degli alberi e la leva fascista; il passaggio dei Balilla alle avanguardie. La cerimonia per la festa degli alberi si svolge nel cortile delle scuole, fra le autorità notiamo il Podestà e Segretario politico dr. Mario Mioni, il Direttorio del Fascio, il Capomanipolo Brosio, il capo cancelliere sig. Napoli anche per il Giudice cav. Cominelli, il maresciallo maggiore Tarpani, il cav. Vitetta, la signora Dalle Grave Suman R. Direttrice Didattica, il sig. Luigi Fasolato Presidente dell'Ospedale Civile, il cav. dr. Dozzi, le insegnanti del capoluogo e delle frazioni di San Bruson, Arino e Casello 12, il comandante la stazione dei Carabinieri, il rag. De Luca, il sig. Cosma per i mutilati, la sig.na Brussolo segretaria del Fascio femminile con un numeroso gruppo di fasciste ed altre persone ancora di cui ci sfugge il nome.

I Balilla al comando del sig. Mariani, le Piccole e Giovani Italiane, e le scolaresche formano un quadrato; nel mezzo alcuni alunni cantano canzoni patriottiche mentre vengono piantati i teneri arboscelli, e si spandono per l'aria le note dell'inno fascista suonato dalla banda G. Puccini. Lo scolaro Birello pronuncia quindi un bellissimo discorso, esaltando il significato della cerimonia, e termina il suo dire fra gli applausi dei presenti.

Il corteo si forma per dirigersi al Piazzale del Monumento ai Caduti ove si svolge la cerimonia del passaggio dei Balilla alle avanguardie, ed il giuramento. Prime a giurare sono le Giovani Italiane, la sig.a Brussolo legge la formula del giuramento e tutte le giovani rispondono alla voce: «lo giuro!». Poi giurano i Balilla; l'avanguardista più anziano consegna alla recluta più giovane il distintivo e lo abbraccia mentre questi bacia il lembo del gagliardetto.

Il Segretario politico dr. Mioni legge la formula del giuramento e tutti gridano ad una voce: lo giuro! mentre la musica suona la Marcia Reale e Giovinezza. Un eja al Re, al Duce e al Fascismo e la cerimonia ha termine. Poi il direttorio del Fascio, ha riunito tutti i Balilla, le piccole Italiane, e le scolaresche intervenute alle cerimonie circa 500 fanciulli ha offerto il caffè e latte con un pane e due biscotti. La distribuzione è avvenuta nel fabbricato scolastico; era davvero divertente vedere quei piccoli, che nel volto avevano il sorriso della Patria, consumare fra la massima allegria la merenda che veniva loro offerta.

Noale

LE ELARGIZIONI DELLA CASSA DI RISPARMIO di VENEZIA

La Cassa di Risparmio di Venezia a mezzo della locale succursale ha elargito fra le istituzioni di Noale le seguenti somme: Congregazione di Carità L. 400; Associazione Nazionale Combattenti 300; Asilo Infantile «Spes» 250; Patronato Scolastico 200; Restauri chiesa ospitale 150; Asilo Infantile Moniego 150; Asilo Infantile Salzano 150; Patronato Scolastico Scorzè 200; Patronato Scolastico S. Maria di Sala 200.

Cronaca di Mirano

DISPENSARIO ANTITUBERCOL.

E' veramente commendevole l'attività del nostro Dispensario antitubercolare diretto dal primario dr. Tizianello e presieduto dal gr. uff. Paolo Errera. Nel mese di aprile scorso si ebbero: n. 59 visitati per la prima volta; n. 37 rivisitati; totale n. 96; radioscopie n. 67; esami di sputo 32; visite a domicilio 54. Furono dispensati kg. 162 di carne e litri 392 di latte.

E' un'istituzione egregiamente organizzata e che fa onore al nostro paese. Constatiamo con soddisfazione che vi accorrono non soltanto malati dei Comuni vicini, ma anche dei Comuni di altri distretti.

Meritevole di elogo l'opera intelligente e premurosa della assistente sanitaria sig.na Maria Marcolin, alliva della Scuola Nani di Venezia.

Cronaca di Cavarzere

LA FONDAZIONE CARNEGIE AD UN VALOROSO BALILLA

Due anni or sono il Balilla allora tredicenne Bruno Scutari figlio del C. S. della M. V. Scutari Ferruccio veniva segnalato alle autorità per avere salvato dalle acque del Gorzone un bambino caduto nel fondo per una brusca spinta di un suo coetaneo col quale stava giocando. L'atto eroico è stato premiato con la medaglia d'argento decretata dal Ministro dell'Interno, e la consegna che per un contrattempo non ebbe luogo a Venezia il giorno del Natale di Roma, sarà fatta in forma solenne il 24 maggio, oppure nel giorno più significativo del tesseramento fascista in Cavarzere.

La Fondazione Carnegie, ammirata del gesto generoso del piccolo eroe gli ha fatto pervenire un libretto di lire mille che gli è stato consegnato ieri al Municipio dal Commissario Prefettizio cav. Calcagno che ha espresso il suo compiacimento al padre del Balilla valoroso e a quest'ultimo la sua più viva ammirazione. L'esempio sia monito e sprone all afalange della balda gioventù cavarzerana.

Cronaca di San Donà di Piave

FIERA DI MAGGIO

Anche quest'anno il Comitato per i festeggiamenti della Fiera di maggio ha voluto conservare le antiche tradizioni stabilendo una gara per le rinomate corse dei cavalli lanciando all'uopo un invito alla cittadinanza perchè concorra con un suo contributo a rendere più gaia l'antica tradizione.

Diamo pertanto il primo elenco di coloro che hanno risposto all'appello lanciato dal Comitato coll'augurio che l'esempio venga imitato da molti altri cittadini.

Comm. Costante Bortolotto L. 100, Società Teatrale a mezzo del suo Presidente Bizzaro 300, Fornasari Giuseppe 100, Roma Umberto 100, ing. Velluti 50, Poloniato Arturo 50, Fratelli Battistella di Giuseppe 50, Eredi Luigi Rossi 50, Rosino Angelo 15, Pisu dr. Giusto 25, Stochino dr. Raimondo 25, Parinetto Antonio 20, Fabris Rino 25, Trionfini Marcello 25, Fratelli Pietropolli 20, Murer Attilio 10, Giacon Giuseppe 10, Fratelli Augustini 10, Fratelli Picchetti 10, don Luigi Maria Perozzo 10, Rozzino Scipione 10, Balestra Giuseppe 10, Milani L. 10, Serafini Oreste 10, Massilli Marcello 5, Ravagnin Aristide 5, Piovesan 5, Armellin Luigi 2.

Dal Vicentino

Arsiero

LA GITA SUL CIMONE

La progettata gita sul Monte Cimone, organizzata dalla locale Sezione Combattenti, presieduta dal camerata Lorenzi Augusto, è riuscita veramente bene. I partecipanti sono stati una quarantina circa, in massima ex combattenti.

Sulla vetta del Cimone, dopo un istante di religioso raccoglimento venne deposta una corona. Al Cimitero militare «Gloria d'Armi» i gitanti si sono incontrati con la Sezione Combattenti di Tonezza, presieduta dal dr. Magaraggia, Segretario politico del Fascio. Vi intervenne pure l'egregio Podestà del Comune, camerata Canale Alberto. Dopo rivolto un pensiero ai gloriosi Caduti e dopo deposto qualche fiore, le due sezioni, con una cordialità e un affiatamento veramente esemplari, si avviarono verso Tonezza.

Il paese, tutto imbandierato, ha ricevuto gli ospiti con la migliore accoglienza. Dinanzi al monumento dei Caduti, il dr. Magaraggia ha portato il saluto di Tonezza ai commilitoni di Arsiero, inneggiando ai vincoli spirituali che uniscono le due sezoni, materialmente separate fra loro solo dalla gloriosa e sacra vetta del Cimone.

Il camerata Lorenzi Augusto, con chiare ed elevate parole, ha ricordato i Caduti di Tonezza e i Caduti disseminati nel grande anfiteatro costituito dai monti circostanti dall'Altipiano di Asiago.

Entrambi i presidenti sono stati vivamente applauditi. La sezione di Arsiero, depose, quindi, una corona. Dopo il pranzo, servito ottimamente da alberghi condotti da ex combattenti, è stato fatto il giro del paese con il massimo entusiasmo e la massima allegria.

A Barcarola attendeva i gitanti la Sezione Combattenti di Forni, con a capo il Presidente sig. Lorenzini. Fra le due Sezioni è seguito uno scambio di affettuosa cordialità, specie dopo le belle e indovinate parole pronunciate dal sig. Lorenzini. La festa ha avuto termine, lasciando in tutti il gratissimo ricordo della bella gita compiuta e della cordiale accoglienza avuta dall'ospitale Tonezza e dalla bella e disciplinata Sezione Combattenti di Forni.

L'eclisse totale di sole del 9 Maggio

Il giorno 9 del mese corrente avrà luogo un'eclisse totale di sole.

In essa il sole resterà completamente oscurato per più di cinque minuti, durata eccezionale, che renderà il fenomeno assai interessante per gli astronomi e darà loro agio di studiare la meravigliosa corona solare e i suoi magnifici pennacchi, visibili soltanto durante le eclissi totali. L'eclisse sarà visibile nella parte sud-ovest dell'Africa, nell'Oceano Indiano, nelle Indie, in Cina, in Giappone, nelle grandi isole della Sonda, nella Nuova Guinea e nell'Australia (eccettuata la parte meridionale).

Essa sarà totale su una fascia che attraversa l'Oceano Indiano da Sud-ovest a nord-est, passa per l'isola di Sumatra (è la terza volta in questo secolo, che quest'isola vede l'eclisse totale), la penisola della Malacca, le Filippine, e finisce sul Pacifico a nor della Nuova Guinea. In Italia l'eclisse è invisibile.

La grandezza dell'eclisse è 1.028 del diametro solare; la massima fase avviene a 6 ore 10 minuti di tempo medio di Greenwich in un luogo situato a 1.o 36' latitudine Nord e 92.o 45' longitudine Est Greenwich

Circa una dozzina di spedizioni tra tedesche, inglesi, americane, olandesi, francesi, australiane e giapponesi si sono sparse nei punti più favorevoli per l'osservazione dell'eclisse. Purtroppo spedizioni italiane non se ne sono fatte.

I luoghi di osservazione più propizia sono i seguenti: 1.) nell'interno dell'isola di Sumatra a sud del lago Tawar a 1500 m. sul livello del mare, 2.) ad Alor Star nel Kedah (penisola della Malacca) dove il D.r Geckson e il D.r Cazzoll, che appartengono al laboratorio di fisica solare dell'Università di Cambridge, stabiliranno il loro quartiere generale; 3.) nel Siam a Pattani e a Kroke Bhodi dove il col. Stratton e M.r Melotte eseguiranno osservazioni spettroscopiche; 4.) nella Indocina francese nell'isola di Poulo Condor; 5.) nelle Filippine ad Eloilo e Zebu.

***

Come si sa le eclissi totali di sole sono favorevoli allo studio del sole stesso. Noi dobbiamo studiare il sole perchè è la stella, che ci è più famigliare ed è quella che più di tutte è alla nostra portata di mano. Noi possiamo misurarne le dimensioni, la massa (quantità di materia, che si ritiene eguale ad un numero di tonnellate rappresentato dalla cifra 2 seguita da 27 zeri), determinare la sua temperatura alla superficie e all'interno, studiarlo con vari mezzi rispetto alle sue macchie, alle sue facule, alle sue granulazioni, alle sue protuberanze, alla sua corona. Noi possiamo prender fotografie della sua superficie, mentre che le altre stelle, o soli sono così lontane che i più grandi telescopi del mondo non ce le fanno vedere che come punti luminosi.

Nel sole hanno luogo degli sconvolgimenti che assomigliano ai nostri cicloni e se ci fossero dei meteorologhi solari forse descriverebbero questi cicloni colle stesse parole che noi usiamo «Una depressione profonda accompagnata da depressioni secondarie si avvicina ed è probabile che le condizioni attuali si modifichino». Quello però, che dobbiamo ritenere, è, che qualunque cambiamento avvenga alla superficie in causa di un ciclone o di un anticiclone, la temperatura del sole sarà sempre caldissima e presso a poco raggiungerà i 6000 gradi. Si badi bene che questa è la temperatura alla superficie, ma noi possiamo, senza bisogno di scavare un pozzo, semplicemente col calcolo, determinare la temperatura del centro. Secondo alcuni astronomi essa sarebbe di 40 milioni di gradi; ora questa temperatura non devesi credere priva di significato. Questa temperatura deve essere considerata assolutamente alla lettera. Il calore è l'energia del movimento degli atomi o delle molecole di una sostanza e la temperatura, che indica il grado di calore, è un modo di indicare con quale velocità questi atomi o molecole si muovono. Per esempio alla temperatura di una stanza le molecole d'aria si spostano con una velocità media di 550 metri al secondo, se noi riscaldiamo l'aria a 40 milioni di gradi, la velocità passerà i 1550 km. al secondo. In tali condizioni gli atomi sarebbero fortemente jonizzati e sprovvisti dei loro elettroni periferici, quindi piccolissimi, aventi cioè un raggio di un centesimo di quello degli atomi terrestri. Gli astronomi sono abituati a considerare queste velocità, e i fisici ne considerano di maggiori; p. es. quella di alcuni respinti dal radio superano i 15 mila km. al secondo.

Lo studio dell'atomo è importantissimo, giacchè la prima fase della formazione delle stelle è costituita dal riunirsi degli atomi d'idrogeno per formare degli atomi di elio. Questa combinazione ha luogo in una forma assai violenta, e a questo scontro corrisponde naturalmente una scossa dell'etere circostante.

Ebbene, i fisici nello stabilire la forma e l'intensità di questa scossa hanno constatato — sorprendente coincidenza — che esse sono le stesse di quelle che caratterizzano i raggi cosmici o raggi X. Poichè dunque questi raggi provengono dagli spazi interstellari e poichè essi sono identici a quelli che si formano nell'etere quando gli atomi di idrogeno si riuniscono a formare gli atomi d'elio, è chiaro che l'ipotesi, secondo la quale la prima fase della formazione delle stelle è costituita dal riunirsi degli atomi di idrogeno a formare degli atomi di elio, acquista un grado assai notevole di attendibilità.

Gli astronomi in questa eclisse tenteranno di risolvere il problema dell'atomo, che da secoli sfida gli sforzi della scienza e che è stato semplicemente sfiorato dalle scoperte pure importanti di questi ultimi anni. Essi otterranno lo spettrofotometria della cromosfera e della corona solare in tutte le radiazioni e specialmente in quelle rosse ed ultra violette.

Un altro importante studio che si farà in questa eclisse è quello della deviazione della luce nel campo gravitazionale del sole predetto da Einstain. Secondo la teoria generale della relatività un raggio luminoso per effetto di un campo di gravitazione, deve subire una curvatura analoga a quella, che subisce la traiettoria di un corpo lanciato attraverso un campo gravitazionale. Un raggio di luce passante dinanzi ad un corpo celeste deve, secondo la teoria, deflettersi. Questo risultato è suscettibile di una prova sperimentale mediante il rilievo fotografico delle stelle in occasione di una eclisse totale di sole.

E infatti nelle eclissi totali del 1919 e 1922 si è fatta la verifica di questo importante risultato in modo abbastanza soddisfacente, ma è bene convalidarlo con altre esperienze. Il procedimento è il seguente: Si fotografano le stelle che si trovano in quella zona del cielo dove accadrà l'eclisse totale alcuni mesi prima o dopo l'eclisse ed al momento della totalità si ripete la fotografia della medesima stella. Confrontando le due fotografie si è trovato nel 1919 e nel 1922 che le immagini stellari nel momento delle eclissi sono più lontane dal punto del cielo che è in direzione del centro del sole di quello che le sono quando il sole è lontano da questo punto; tutto accade come se il raggio luminoso passasse e venisse respinto dal sole. La massima deviazione si ha per una stella che sia nella visuale che passa per il lembo del sole ed è di 1"75. Questa deviazione si ricava presso a poco eguale dalla teoria della relatività.

Si studierà pure la radiazione solare vicino al tempo della totalità e nella totalità. Intanto si è già potuto stabilire che il sole è una stella visibile a doppia variazione, a lungo periodo come segnano le sue macchie ed a corto periodo di giorni, di settimane, secondo alcuni di 25, 28, 29 o 32 giorni; in queste variazioni del raggiamento solare si potrebbe trarre qualche norma per le previsioni metereologiche, tenendo conto però delle tante cause perturbatrici locali o generali.

In fine sarà oggetto di studio in questa eclisse la polarizzazione della luce, la rotazione della corona, il magnetismo terrestre, l'elettricità atmosferica e la propagazione delle onde radiotelegrafiche.

Speriamo che il sole corrisponda alle fatiche e agli studi degli astronomi.

G. Naccari

La giornata dell'igiene

ROMA, 1

L'Associazione italiana per l'igiene ha rivolto un appello alle sezioni perchè si adoperino alla sollecita attuazione del programma stabilito dal direttorio nazionale e che comprende anzitutto la istituzione del premio Pagliani per l'igiene domestica, consistente in premi agli inquilini di case popolari che si distinguano per la pulizia, la conservazione, la tenuta igienica della casa, come la preparazione della Festa del Fiore, che si celebrerà ovunque nella ricorrenza dello Statuto.

Sarà organizzata poi nella seconda quindicina di maggio una giornata igienica nazionale dedicata a conferenze che avranno per tema la lotta contro la tubercolosi.

Riunione presso il Ministero dell'E. N. del Consiglio dell'Ist. Fed. delle Venezie

ROMA, 1

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, riunitosi a Roma presso il Ministero della Economia Nazionale, ha approvato il bilancio dell'Istituto per l'esercizio 1928, ed ha riconfermato alla unanimità la piena identità di vedute dei partecipanti sull'azione futura dell'Istituto.

Cerimonia nuziale funestata da un grave incidente d'auto

VOGHERA, 1

Un incidente automobilistico è venuto a turbare una cerimonia nuziale che si celebrava in località Ponte Nizza. Il corteo, composto di varie vetture, dopo la funzione religiosa, compiuta a Cecima, si dirigeva a Ponte Nizza per la celebrazione del matrimonio civile percorrendo una ripida discesa. A un tratto una macchina, sulla quale si trovavano certa Anna e Teresa Bardini, sorelle della sposa, e altre quattro persone, per la rottura dello sterzo si sbandava e precipitava in un burrone sottostante alto una decina di metri. Soccorse prontamente, Anna Bardini, di anni 35, risultò gravissima per aver riportato la frattura del cranio e venne ricoverata all'ospedale con prognosi riservata, mentre la sorella Teresa riportò ferite al torace e le altre persone riportarono ferite lievi. La macchina andò completamente distrutta.

L'avventura di due ragazze cadute in un tranello

MILANO, 1

Una paurosa avventura è occorsa ieri sera all'artista di varietà Maria Stabile fu Fioravante, di 22 anni, abitante in via Savona, 140, e a una sua giovane amica. Le due signorine, verso le 23, si avvicinarono a una automobile pubblica di posteggio in piazza Missori e chiesero allo «chauffeur» di condurle appunto in via Savona. Lo «chauffeur» stava conversando con un giovanotto elegantemente vestito, il quale aperse, con un gesto galante, lo sportello della macchina e aiutò le due giovani a salire; poi si offerse di accompagnarle: abitava anch'egli dalle parti di via Savona e avrebbe ben volentieri pagato la corsa.

In automobile

Intorno non c'erano altre automobili libere, e, dopo qualche esitazione, la Stabile e l'amica sua accettarono la compagnia del giovanotto, che sembrava distinto e bene educato. La macchina partì subito velocemente, ma invece di imboccare corso Italia si avviò per corso Roma. Le signorine non mancarono di rilevare la cosa, subito rassicurate dal giovanotto che disse loro: «Non temano di nulla, conosco il conducente. E' un buonissimo ragazzo; se ha preso questa via è perchè dall'altra parte ci sarà qualche impedimento stradale».

La conversazione, che lo sconosciuto seppe tenere viva con piacevoli storielle, assorbì talmente la attenzione delle due signorine, che esse non si accorsero che lo «chauffeur», uscito dalla cinta daziaria, le aveva trasportate in aperta campagna; in una località deserta, la macchina si fermò bruscamente, il conducente discese per significare alle gentili passeggere proposte che queste respinsero sdegnosamente. Esse speravano che il giovanotto che era con loro le difendesse dallo «chauffeur», il quale sembrava improvvisamente impazzito, ma invece quegli fece causa comune con lui. Finalmente convinte d'essere cadute in un tranello, le due imprudenti ragazze si misero a gridare aiuto, ottenendo che lo «chauffeur» risalisse al suo posto e riprendesse la corsa. Ma invece di ricondurle verso la città, si addentrò ancora nella campagna, giungendo nei pressi di Paullo.

Una scena di violenza

La macchina si fermò di nuovo e questa volta lo «chauffeur» e il suo compare non esitarono a impiegare la violenza contro le due ragazze che vennero trascinate fuori dall'automobile, ma opposero una furibonda resistenza, gridando a pieni polmoni, nella speranza che qualcuno intervenisse in loro aiuto.

Le loro invocazioni vennero infatti udite in un cascinale non molto lontano che l'oscurità aveva impedito fosse scorto dallo «chauffeur». Presso una famiglia di conoscenti, nel cascinale si trovava il giovane Augusto Bussola, dimorante in via Uberti 41, il quale accorse coraggiosamente, brandendo un bastone.

Alla sua vista lo «chauffeur» e il suo compagno risalirono prontamente in macchina e scomparvero, a fanali spenti, abbandonando sulla strada buia le due signorine, con le vesti in più punti stracciate per la colluttazione sostenuta. Rincuorate dal Bussola, le ragazze si sistemarono alla meglio e lo seguirono fino al più vicino casello daziario, dove si cercò di telefonare al più vicino posteggio per far venire un'altra macchina. Ma nessuno rispose. Sempre accompagnate dal loro salvatore, la Stabile e la sua amica dovettero raggiungere a piedi il Commissariato di P. S. di via Curtatone, dove denunziarono la loro disavventura. In possesso del numero dell'automobile, è stato facile alla polizia identificare lo «chauffeur» malvagio, che viene attivamente ricercato insieme al suo compare.

Nelle Aule Giudiziarie

L'inizio del processo pel furto in casa Robilant

PADOVA, 1

Si è iniziato oggi al nostro Tribunale, presieduto dal cav. Carlini, il processo per il furto dei gioielli in danno dei Conti di Robilant di Venezia e della signora Marchesa Dondi Dall'Orologio vedova Moschini di Padova. I primi ebbero un danno di mezzo milione circa e la seconda di duecento mila lire.

Il processo si svolge nell'aula dell'ex Università Popolare, divenuta la sede della Corte d'Assise, dopo l'incendio del febbraio scorso. La sala è gremita.

Gli imputati

Viene fatto l'appello degli imputati: Alberto Ventura di 28 anni, da S. Pietro Viminario, già condannato per furto; Silvio Beltramello, di 26 anni, di Padova; Luigi Bertocco di 31 anni, di Padova; Ettore Ugo Barion, di 33 anni, di Padova; tutti questi detenuti. Luigi Baratter, di 36 anni; Carlo Marigo, di 43 anni; Attilio Stringari, di 62 anni; Giulio Zamatto, di 52 anni; Vittorio Callegari, di 39 anni; Carlo De Angeli, di 52 anni; Antonio Zampieri, di 56 anni; Guido Tommasoni, di 42 anni; Giuseppe Polga, di 49 anni; Paolo Segato di 49 anni, tutti di Padova. Anna Torri, di 48 anni, da Roma, già condannata per appropriazione indebita; Alessandro Mini, di 56 anni, Ettore Viale di 28 anni; don Antonio Beltramello di 45 anni, parroco di S. Marco di Camposampiero; Emilio Francesco Bredo, di 44 anni di Padova; Vigo Gaetano, di 65 anni, da Milano, già condannato per bancarotta semplice; Alberto Belluschi di 44 anni, da Milano; Luigi Spallanzani di 39 anni, da Milano; Antonio Bettinello, di 46 anni, da Venezia; Attilio Bertelè, di 48 anni, da Verona; Alfredo Bortolozzo di 36 anni, e Luigia Boaretto in Bertocco, di 30 anni, entrambi di Padova.

Il collegio di difesa

Il Ventura, il Silvio Beltramello e il Bertocco sono imputati del furto Di Robilant (mezzo milione); il Silvio Beltramello, il Barion, il Bertocco e la sua consorte Boaretto e il Venura del furto Moschini (200 mila lire). Ma gli altri — come dicemmo — sono imputati di ricettazione o di semplice incauto acquisto.

Numeroso lo stuolo degli avvocati che siedono in difesa. Patrocinano il Ventura gli avvocati Garbella e Silva, la Boaretto e il Bertocco gli avvocati Paresi e Tallon; il Beltramello Silvio l'avv. prof. Contursi Lisi di Venezia; don Antonio Beltramello l'avv. Virotta di Venezia e il comm. Bizzarini; il Belluschi l'avv. Segati; Bettinello, l'avv. Toffanin; il Vigo, il prof. Arturo Rocco; fra i difensori dei ricettatori e degli acquirenti vi sono gli avvocati prof. Carnelutti di Venezia, Gonzales di Milano, Costantini, Giacomelli, Ortolani, Fantato, Segati, Toffanin, Puchetti Zironda e Ferraria di Venezia, Sancassani di Verona, Talise di Milano, Moncuso di Roma e altri.

Alla Parte Civile per i conti Di Robilant gli avvocati Casellati e Franco di Venezia.

Parecchi periti sono citati a comparire: il cav. Del Fabbro di Venezia, introdotto dall'accusa; i signori Cortivo di Padova, Santomaso di Venezia, Bottico di Verona, Alzetta di Venezia, Falcheti di Milano.

L'interrogatorio del Ventura

Oltre le parti lese, deporranno una cinquantina di testi.

Il processo si svolge presso la Sezione I. presieduta dall'avv. Carlini; P. M. l'avv. Fragino; Cancelliere il sig. Biamonti.

Il processone ha inizio con l'interrogatorio del detenuto Ventura. Questi nega la sua partecipazione al furto. Egli dichiara di aver trovati i gioielli nel giardino dei conti Robilant, mentre stava rimettendo a posto dei vari di fiori. Nascose i gioielli e poi li portò a Padova consegnandoli al Bertocco. L'imputato fa anche altre dichiarazioni, di cui più d'una però non corrisponde alle deposizioni fatte in istruttoria. Il Presidente dopo d'avergli mosso diverse contestazioni, passa all'interrogatorio di altri imputati e cioè Beltramello, Bertocco e Barion.

Costoro rimangono fedeli alle dichiarazioni rese in istruttoria. Dopo qualche incidente, la seduta viene tolta e rinviata a stamattina.

Tribunale di Venezia

Il casone in fiamme

Pres. Marinoni — P. M. Santoro — Canc. Vittori.

In uno di quei casoni coi muri in creta e il tetto di paglia che i contadini costruiscono sul terreno dei padroni abitava in Campolongo Maggiore il contadino Donolato Giovanni fu Pasquale di anni 21 con i fratelli e la matrigna Boldrin Celeste fu Matteo di anni 52. Sembra che il Donolato incitato forse dal cognato Trolese Sante di Andrea di anni 38 fosse ossessionato dall'idea di dar fuoco al suo casone assicurato presso la società «La Basilese» per riscuotere il prezzo dell'assicurazione e poter poi col danaro ricavato costruirsene uno nuovo. Del resto il Donolato non era nuovo a simili imprese, perchè, come si è potuto assodare in seguito, nel dicembre del 1927 aveva bruciato un suo abito vecchio e lacero, denunciandolo alla stessa società come nuovo, riscuotendo 195 lire.

Nelle prime ore dunque della notte fra il 16 e il 17 aprile dello scorso anno, svegliati la matrigna e i fratelli il Donolato li invitò a vestirsi perchè aveva deciso di dar fuoco alla casa, e senz'altro, acceso un fiammifero di legno, lo accostò al tetto di paglia, e assistette quindi alla distruzione della casa, non desideroso di chiamare i vicini e a fingere di prodigarsi per spegnere l'incendio, se non quando non era più possibile far nulla.

Questo fatto naturalmente mise in sospetto gli abitanti dei casoni vicini che avevan corso pericolo di esser essi pure invasi dalle fiamme, perciò i carabinieri la mattina successiva invitarono in caserma il Donolato e la matrigna. Sottoposti a stringente interrogatorio dapprima tentarono negare infine confessarono cercando però il Donolato di gettar la colpa sulla matrigna che si protestava invece innocente. Ma in successivi interrogatori il Donolato finiva con l'ammettere d'aver egli stesso appiccato il fuoco al tetto. Intanto in seguito alle voci che correvano in paese corsero sospetti sul cognato del Donolato, Trolese Sante. Interrogati i fratelli del Donolato Valentina e Giuseppe questi senza esitazione affermarono d'aver udito il Trolese invitare il Donolato Giovanni d'incendiare il casone per costruirne uno di nuovo coi denari dell'assicurazione. Furono perciò accusati di truffa alla società la «Basilese» avendo richiesto il pagamento del prezzo d'assicurazione esposto in L. 9800, e di delitto contro l'incolumità pubblica per il pericolo che il loro atto aveva cagionato alle case vicine il Donolato Giovanni e la Boldrin Celeste, e per aver determinato gli altri al fatto.

Il Donolato inoltre è imputato di truffa anche per l'incendio dell'abito I tre sono ieri comparsi davanti ai giudici.

Il Donolato ha affermato di non aver appiccato l'incendio per riscuotere l'assicurazione ma per indurre in tal modo la matrigna, con la quale non andava d'accordo, ad uscir di casa. Ma avendo il presidente contestato la domanda presentata alla società per il pagamento del prezzo di assicurazione non ha saputo cosa rispondere.

La Boldrin ha negato ogni responsabilità nel fatto nel quale del resto ha detto non avrebbe avuto alcun interesse essendo la casa di proprietà del figliastro; del quale dovette subire la volontà.

Il Trolese a sua volta si proclama innocente negando di aver mai incitato il cognato a incendiare il casolare.

Il Tribunale sentito il P. M.; l'avvocato Contursi Lisi in difesa del Donolato, l'avv. Sarranto in difesa della Boldrin e l'avv. Valeggia in difesa del Trolese condanna il Donolato ad 8 mesi e 22 giorni di reclusione e L. 250 di multa, assolve la Boldrin per non aver concorso nel fatto e il Trolese per insufficienza di prove.

L'ingratitudine del beneficato

Al signor Ballarin Giuseppe, che ha bottega d'intagliatore a S. Polo si presentava il 4 febbraio scorso certo Del Grande Pietro fu Giuseppe d'anni 27 chiedendogli lavoro perchè diceva d'esser disoccupato e di aver fame.

Il Ballarin impietosito gli diede alcune lire per sostentarsi dicendogli che per il momento non poteva assumerlo non avendo lavoro. Ma il giorno 10 successivo avendo avuto commissione di un mobile si ricordò del De Grande e consegnategli 200 lire lo pregò di comprargli il legname necessario alla costruzione del mobile. Il Del Grande ritornò verso sera dicendo di aver comperato il legname e di averlo consegnato a pialare, dicendo di aver avuto un altro lavoro, e pregò il Ballarin di lasciargli usufruire della sua bottega. Il Ballarin accondiscese di buon grado solo pregò il Del Grande di chiuder bene la bottega quando avesse finito il lavoro e di consegnare poi le chiavi ad un vicino. Così infatti fece il Del Grande, ma dopo consegnate le chiavi al vicino non si fece più vedere, e ben a ragione perchè abusando della fiducia del Ballarin aveva portato via dala bottega di questi una cornice dorata per quadro antico, 2 cornici dorate, un camiciotto da lavoro, una cassetta con serratura, un maglio, un metro ed altri oggetti per un complessivo valore di L. 2700.

Il Del Grande che è difeso dall'avv. Fascella non è comparso ieri davanti al Tribunale che lo ha egualmente condannato ad un anno e cinque mesi di reclusione e a Lire 300 di multa.

La sorpresa del marittimo

Il marittimo Pezzile Pietro nelle prime ore della notte incontrava certa Brandalise Maria fu Federico di anni 27 da Feltre. La donna dicendo di aver fame e di aver paura di esser arrestata dalle guardie uregò il Pezzile di tenerla con sè, e il buon marittimo non si fece pregare ma dopo aver rifocillata la disgraziata la condusse a casa sua e le cedette metà del suo letto. La mattina successiva destandosi il Pezzile vide che la compagna dormiva ancora. Piano piano per non destarla, egli uscì, per prendere un caffè nel bar vicino; ma ritornato a casa non trovò più la compagna. Messo in sospetto guardò nel portafoglio che aveva lasciato sopra il comò e dovette così constatare che 350 lire erano sparite.

Comparsa ieri davanti ai giudici la Brandalise si è proclamata innocente, il Pezzile non è comparso e il Tribunale ha assolto l'imputata per insufficenza di prove.

Dif. avv. Bondi.

Il carbone in barca

Nella notte dal 27 al 28 marzo di quest'anno venne rubato, non si sa da chi, del carbone, a Murano, dal cortile della Cristalleria di Murano, in danno del signor Giuseppe Dalla Venezia; il carbone venne poi trovato un pò dentro un sandolo e un pò sulla riva di un canale. Il sandolo era di proprietà di Lorenne Santi di Giuseppe nato a Murano nel 1890, e gli serviva per pescare ed anche per andare a zonzo. In seguito a questo ritrovamento i carabinieri di Murano si recarono a casa del Santi e lo arrestarono.

Ora, in dibattimento, che il carbone lo abbia rubato veramente lo imputato, non risulta e l'avv. Bastianetto lo fa risaltare.

— Mi, quela note, gò sempre dormìo ne la me cucia — afferma l'imputato.

E il tribunale lo manda assolto per insufficienza di prove.

La tassa dell'affettatrice

Acquistò sì, una affettatrice di salame certo Alessandro Caldara fu Pietro da Mestre, dalla Società Brevetto Berkel, ma la tassa, però, non la pagò, alla finanza. E questa ora lo denuncia. Nè vale la difesa dell'avv. Bondi perchè il tribunale lo condanna a 385 lire, oltre la tassa e le spese.

Il sonno del giusto

Certo Pietro Danesin il 27 settembre dello scorso anno incontrava a Venezia il girovago Truccolo Vittorio di Camillo d'anni 31 che lo pregava di dargli ospitalità nella imbarcazione con la quale il Danesin doveva recarsi a Mestre. Il Danesin accondiscese di buon grado e verso le 11 i due si imbarcarono. Dopo un po' di tempo il Danesin, che aveva vegliato le due notti precedenti, pregò il compagno di guidare la barca fino a Mestre, che egli intanto avrebbe dormito. E infatti stesosi nel fondo della barca si addormentò così forte che solo alle 17, scosso dal proprietario della barca, si svegliava. Si accorse allora che il compagno se ne era andato da un bel pezzo portandogli via 100 franchi in monete d'argento che teneva nelle tasche dei pantaloni e il soprabito di gabardine.

Ieri al processo il Truccolo ha negato il furto ed ha detto che il soprabito gli era stato dato a Rialto da uno sconosciuto.

Il Tribunale, sentito il P. M. e il difensore avv. Serranto ha condannato il Truccolo a sette mesi di reclusione.

La sarta sfortunata

La signora Marchesi Amelia in Gidoni d'anni 71, col suo lavoro di sarta che esercitava da oltre quarant'anni era riuscita a formarsi una affezionata clientela. A poco a poco per soddisfare alle nuove esigenze del pubblico con l'acquisto di abiti fatti e di modelli, il suo lavoro, che era dapprima una semplice industria famigliare, era venuto assumendo un carattere commerciale. Da ciò son derivati tutti i guai della signora che forse appunto perchè poco pratica di commercio, per la crisi e la svalutazione dei modelli, si trovò in una situazione così imbrogliata che non valsero a salvarla dal dissesto le ingenti somme che a lei nullatenente fornirono il marito e il figlio, il primo con 37 mila lire avute quale buona uscita dopo 49 anni di lavoro dalla ditta presso la quale era impiegato, il secondo con 79 mila lire, frutto dei suoi risparmi.

Dichiarato il fallimento venne così imputata di bancarotta per aver omesso la tenuta dei libri, la compilazione dell'inventario e la dichiarazione di insolvenza nei termini di legge.

La Marchesi ammette queste sue colpe giustificandole con la sua ignoranza delle pratiche commerciali. Quanto alla dichiarazione di insolvenza dice di averla fatta dopo il termine prescritto perchè pendevano pratiche coi creditori per un amichevole componimento, pratiche che poi disgraziatamente fallirono.

Il Tribunale ritenendola colpevole con le attenuanti generiche la condanna a mesi cinque di detenzione con la condizionale e la non iscrizione.

Un'accusa che sfuma

Pres. Barich - P. M. Mori - Canc. Vittori.

Una povera vecchia di 77 anni, certa De Sandro Maria di Bernardo, da S. Vito di Cadore, chiamata a deporre davanti al pretore per una conciliazione d'affitto, affermò, e non era vero, di aver abitato l'appartamento in questione prima dell'invasione. Venne accusata di falso in giudizio. Ma un sacerdote, che la conosce bene, disse che le condizioni mentali della poveretta sono tali da esser per lei indifferente il negare o l'affermare: ed a ciò s'aggiunge la difesa, avv. Zolli, per dire che giudizio non era vero e proprio, ma, invece, azione conciliatrice del pretore.

Il tribunale assolve perchè il fatto non costituisce reato, poichè mancano le prove del dolo.

Sospetti

Avevano rubato degli orecchini ed un braccialetto d'oro, alla signorina Salviati Giovanna di Giuseppe ventinovenne, e lei non sapendo cosa dire alla Questura mise avanti i sospetti che il ladro fosse in casa. I suoi parenti no, pensò l'ufficiale di polizia, dunque gli altri che abitavano nello stesso appartamento. Ma Bugatti Elisa e Todeschini Edoardo, che erano i coinquilini, non ingoiarono l'accusa e sporsero querela contro la Salviati, per diffamazione.

Il pretore la condannò in contumacia, ma la Salviati ricorse in appello.

Alla fin fine lei credette di poter dire che il ladro avrebbe dovuto essere in casa, ma non precisò, però, le persone. E fu ben alla questura che la richiesero d'una prima traccia. Ed essa rispose, ecco tutto.

Infatti il tribunale, accogliendo la tesi dell'avv. Bondi, la assolve perchè il fatto non costituisce reato e condanna il querelante alle spese.

Vergognoso dell'abito frusto

Borella Paolo di Luigi di anni 20 da Stra è imputato di renitenza alla leva. Non è comparso ieri davanti al Tribunale, ma dall'interrogatorio reso in istruttoria ha detto di non aver adempiuto al suo dovere perchè non possedendo un abito nuovo si vergognava di presentarsi alla commissione di leva con un abito unto e stracciato.

Il Tribunale nonostante ciò lo condanna ad otto mesi e 10 giorni di detenzione.

Difesa d'ufficio avv. Bondi.

Oggi in 2.a pag.

esce il 19.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'indirizzo di risposta della Camera al discorso della Corona

ROMA, 1

Si è riunita oggi la Commissione nominata dal Presidente della Camera per redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. La Commissione, composta dello stesso Presidente della Camera S. E. Giuriati e dei deputati Rossi, segretario, Delcroix, Panunzio, Turati e Bodrero, relatore, ha redatto il seguente indirizzo:

« Sire, in reverenza spontanea e devota la Camera dei deputati ha ascoltato la saggia parola con cui la Maestà Vostra si è degnata di inaugurare la XXVIII Legislatura. Nel momento più solenne della vita pubblica, quando cioè il Capo dello Stato convoca i rappresentanti del potere legislativo ed alla presenza dei membri del Governo segna le linee del lavoro da attuarsi, determinando problemi da risolvere e compiti da assolvere, tutta la Nazione ode in piedi la parola del suo Re, come la più alta sintesi della spiritualità onde essa trae la ragione precipua della sua esistenza e della sua grandezza.

Commossa gioia

« Per quella solennità, nel vedere insieme con quasi tutti i componenti la Casa regnante la Maestà del Re Soldato, l'anima di ciascuno dei presenti ha vibrato della commossa gioia e del profondo orgoglio suscitati dal pensiero di essere al cospetto dei rappresentanti e discendenti amatissimi di una Dinastia di Principi e di guerrieri, che da mille anni regnano e combattono con tenacia e nobiltà pari alla fede nella giustizia della loro causa, con lealtà ed accortezza pari al valore con cui hanno in ogni tempo impugnato la spada per difendere i diritti d'Italia.

« Nella convinzione incrollabile della necessità della Monarchia, significante la perenne continuità della Nazione, e nella compiacenza vivissima che essa si incarni in una Dinastia la quale, come la vostra, è luminosa per virtù e probità, per religione e per coraggio, che son le qualità più elette del popolo italiano, consiste la definitiva sistemazione di uno dei problemi più importanti quale è quello della forma di Governo fra quanti possano presentarsi nella vita civile.

« Ma or non è molto anche un altro problema vitale dell'anima nazionale è stato risolto dal Governo fascista, ed è quello concernente le relazioni fra la Chiesa e lo Stato. All'Italia, in cui la sacra saldezza della fede si illumina del consapevole orgoglio di essere il luogo santo ove il Cattolicesimo ha creato la sua gloria latina e romana, la Conciliazione ha restituito la pace religiosa, sanando, come ha felicemente accennato la Maestà Vostra, ogni disagio delle coscienze.

« Il Trattato del Laterano è stato uno di quegli eventi che fanno sentire intimamente al nostro popolo quanto tesoro di storia garantisca qualsiasi forma della sua vita presente, qualsiasi speranza per il suo avvenire, poichè la Conciliazione è apparsa ad ogni spirito anche il meno educato quale epilogo mirabile di una millenaria vicenda onde il nostro Paese conferma il privilegio avuto nei secoli di essere faro di civiltà per gli uomini tutti.

La Conciliazione

« La questione romana, dopo quasi 60 anni di crisi, ha potuto essere risolta solo perchè oggi l'Italia ha finalmente la coscienza unitaria che fu ardente sogno inesaudito dei suoi pensatori e dei suoi martiri.

« Il recente Plebiscito ha palesemente dimostrato al mondo e a noi stessi che il nostro Paese intende essere governato così come da sette anni lo governano il Fascismo e il genio del Duce. Si confermava per esso il patto fra Re e popolo, che è alla base della nostra Costituzione inquantochè l'espressione della volontà popolare si accordava con l'ambito consenso dato al Regime fascista dal Sovrano, supremo interprete di ogni necessità della Nazione.

« Il Regime però, più ancora che per numero e spontaneità di voti, si sente saldo per coerenza e precisione di idee, le quali tutte per sè stesse e per l'indole realistica che le accomuna rispondono pienamente alla tradizione classica del nostro genio squisitamente pratico. Per ciò, con il Fascismo, il popolo italiano ha conseguito un altro mirabile assestamento dell'anima sua in cui esso appaga il suo bisogno nativo di chiarezza ed insieme di armonia.

« L'Italia cattolica monarchica fascista è certo oggi il Paese che sulla terra gode la più compiuta felicità spirituale. Ed invero gli Italiani, solamente per riescire a vivere secondo la loro dignità, hanno dinanzi a sè problemi così ardui da risolvere e lotte così aspre da sostenere che non possono sentirsi l'anima ingombra di dubbi intorno a quanto concerne le forme essenziali della loro vita interiore e della loro convivenza nazionale, nè sarebbe ammissibile mantenere fra di noi qualsivoglia possibilità di discussione sui principi fondamentali e generali della nostra società civile realizzati nello Stato fascista.

L'opera avvenire

« All'esame delle necessità del Paese, guardate nella loro essenza più immediata, è chiamata nella sua funzione politica la nuova Camera, espressione totalitaria di una sola volontà fattiva che di là da ogni polemica di partiti anima tutto il popolo cui gli ordinamenti corporativi hanno assicurato la serenità del lavoro.

« Con ammirevole opportunità il discorso della Maestà Vostra ha enumerato ed illustrato tutti gli elementi della nostra opera avvenire. Sono vasti i compiti a noi in ogni campo assegnati, ma pari ad essi è il nostro fermo intendimento di acquistarci la benemerenza di averli compiuti.

Il nuovo ordinamento dello Stato permetterà coordinazione ed agilità di funzioni sì che per entro il rinnovato spirito nazionale rapporti di finanza e di economia ed incremento all'agricoltura,, provvidenze di giustizia sociale e perfezionamenti legislativi, migliorie nella produzione, negli impianti, nelle comunicazioni ed elevazione della coltura, utilizzazione delle colonie e riordinamenti amministrativi, troveranno stimoli vivaci ed attuazioni genialmente conformi ai desideri più urgenti della Nazione.

« Così pure la stabilizzazione della lira mantenuta al tasso presente sarà da noi strenuamente difesa con quella unione di propositi che deve essere caratteristica della nostra Assemblea, di null'altro sollecita che del benessere di tutte le classi.

« Dell'utilità di tanta opera da condurre a termine ci dà affidamento l'inspirazione che ad essa conferiscono non solo i principii di responsabilità, di gerarchia e di disciplina che rappresentano le premesse indispensabili del nostro pensiero, ma anche la certezza assoluta che mai nessuno più di noi ha intimamente compreso ed ardentemente amato il popolo italiano.

La Patria più grande

« La nostra generazione ha la missione sublime di consegnare alla nuova che sorge numerosa e gagliarda, ed alla quale si consacrano le cure affettuosamente attente del Regime, una Patria sempre più grande e più forte. Vogliamo perciò che i nuovi italiani sappiano quanto debbono a tutti coloro che lungo la nostra storia, ed in ispecie da quindici anni a questa parte, sono morti per conseguire le vittorie più fulgide su ogni nemico, e sentano tutta l'austera bellezza del dovere imposto loro da tale ricordo, che è sostanza imperitura della nostra fede.

« Crescano essi devoti alla Patria e penetrati del convincimento che il Fascismo è bensì insigne espressione di progresso politico e nazionale, ma anche, e sopratutto, un grande fatto morale. Per loro e per la nostra sollecitudine delle fortune della Patria noi abbiamo ascoltato dalla viva voce del Re con compiacenza infinita le esortazioni a conservare ed a rendere sempre più efficiente la forza di tutte le armi della Nazione.

« Se l'Italia è illustre per militari virtù, altro e tanto essa vuol essere per le nobili opere della pace, come ha dimostrato con i numerosi trattati di amicizia stipulati in questi anni.

« Ma se l'accordo con gli altri popoli ci è caro e prezioso, e la politica estera fascista, nel suoi sano realismo e nella sua ferma sincerità, è onesta, ci sta sommamente a cuore l'affermazione dei nostri diritti e la difesa di quanto in ogni senso sappiamo di dover, ora e poi, rappresentare nel mondo.

« Sire! Animati dall'incitamento augurale che ci proviene dall'Augusta Vostra parola e dal tenace proposito di servire la Patria con il solo disinteressato scopo della sua grandezza, noi iniziamo la presente Legislatura con le più serene speranze.

« Sarà nostro orgoglio fissarci, come ad esempio ed a meta della feconda bontà del nostro lavoro, la opera ed il destino di questa Roma ove tutto ci parla di una gloria che nessun altro popolo ha mai superata ».

La consegna al Pontefice dell'automobile milanese

ROMA, 1

Stamane è stato recato in Vaticano l'automobile che nel pomeriggio l'Automobil Club di Milano ha consegnato al Pontefice in occasione del pellegrinaggio automobilistico a ricordo dell'avvenuta Conciliazione e per la ricorrenza del suo giubileo sacerdotale.

Alle ore 15.30 duecento vetture del pellegrinaggio si incolonnarono in Via delle Fondamente e alle 16 entrarono in Vaticano attraverso il cortile del Forno, per la Porta di Ferro. All'entrata i conducenti presentarono il tabellino di marcia già vistato alla partenza, al quale viene applicato il timbro pontificio da un sergente delle guardie svizzere.

Dinanzi al trono nell'apposito spazio, è la vettura destinata al Pontefice. I dirigenti dell'Automobil Club presentano il dono al Pontefice il quale, dopo averlo ammirato, pronuncia un breve discorso di ringraziamento e impartisce l'apostolica benedizione.

Il Papa si reca poi nelle Stanze di Raffaello per assistere alla sfilata Mentre il corteo si dispone, il Pontefice concede udienza ai rappresentanti dell'A.C.I. Quando il Papa si affaccia alla loggia il corteo si snoda lentamente descrivendo nel cortile un otto fra le aiole e sempre mantenendo la formazione di fila unica, esce per la porta di Sant'Anna.

Il Papa, ricevendo i membri dell'Automobil Club, ha ringraziato ed ha espresso il suo compiacimento per il significativo dono, eloquente invito a spaziare all'infuori del finora chiuso Vaticano.

I Sovrani in Sardegna

Imponenti dimostrazioni di combattenti ed avanguardisti

CAGLIARI, 1

Anche la terza giornata di permanenza dei Sovrani a Cagliari ha dato luogo a grandiose dimostrazioni commoventi ed indimenticabili di devozione del popolo sardo verso la Dinastia Sabauda.

Stamane alle ore 9 i Sovrani e le Principesse Giovanna e Maria accompagnati dal seguito, dal conte Cao di San Marco e dal podestà si sono recati a visitare lo storico santuario della Vergine di Bonaria, protettrice dei naviganti ove sono stati ricevuti dal padre provinciale Schirillo.

Il simulacro della Vergine ha una corona d'argento e di pietre preziose, donata dalla Regina Margherita quando venne in Sardegna con Re Umberto nel 1899. Nello stesso santuario si conserva una grande àncora d'argento, ex-voto offerto dalla Regina Margherita dopo la spedizione polare del Duca degli Abruzzi.

Dal Santuario gli Augusti Ospiti si sono recati al campo sportivo della Amsicora, per assistere ad un grande saggio collettivo promosso dall'Opera Nazionale Balilla. Il vasto campo, adorno di numerosi stendardi e bandiere tricolori, era gremito di popolo di ogni ceto che attendeva impaziente l'arrivo dei Sovrani. Quando essi giungono, varie bande intonano la Marcia Reale, mentre la folla scoppia in una prolungata entusiastica ovazione.

I Sovrani sono stati ricevuti dal Prefetto, dal Segretario federale e dal presidente del comitato provinciale della Opera Nazionale Balilla avv. Lacconi, che li accompagna alla tribuna appositamente eretta, adorna di un baldacchino di velluto porpora.

L'avv. Lacconi, dopo aver porto il saluto agli Augusti Ospiti, promettendo devozione alla Casa di Savoia fino al sacrificio, in nome delle forze giovanili della provincia che vengono educate al sacro culto della Patria e della Dinastia, ha presentato al Sovrano i componenti del comitato provinciale.

Indi varie migliaia di avanguardisti e di Giovani italiane hanno eseguito in coro l'Inno Sardo *Cunservet Deus su Rè* ed altri inni patriottici, dopo di che è stata eseguita una serie di esercizi ginnastici tra il più vivo interessamento dei Sovrani e di tutti i presenti.

Poco prima delle undici, salutati alla voce dagli avanguardisti e vivamente acclamati dalla folla, i Sovrani e le Principesse hanno lasciato il campo sportivo della Amsicora, dirigendosi al bastione di San Remy ove intanto si sono [illegible] le rappresentanze dei reduci di tutta la provincia. Lungo il percorso il corteo reale è fatto segno a vivissime ed entusiastiche acclamazioni da parte della immensa folla che gremisce le strade.

Lo spettacolo dell'adunata dei combattenti è quanto mai imponente e commovente,

Poco prima delle undici le acclamazioni che levano dalla folla immensa adunatasi ai piedi del monumento bastione di S. Remo annunziano che i Sovrani stanno per giungere.

Dopo qualche minuto infatti le automobili del corteo reale sostano ai piedi della scalinata prospicienti la via dell'Università. I Sovrani e le Principesse salgano il bastione e prendono posto fra le autorità; le Principesse indossano gli antichi costumi di Quartu Sant'elena ricchissimi di ori.

Il Re seguito dai dirigenti della Federazione Combattenti ha passato in rivista i reparti dei reduci che lo hanno salutato alla voce.

I Sovrani e le Principesse sono poi risaliti in automobile e si sono diretti al corso Vittorio Emanuele per assistere alla processione di S. Efisio che ebbe luogo per la prima volta il primo maggio 1657 e che da allora si ripete costantemente ogni anno.

I Sovrani e le Principesse hanno assistito con il massimo interesse alla sfilata che è durata tre quarti d'ora, ammirando la pittoresca cavalcata dei campidanesi e dei miliziani. Tra rinnovate entusiastiche manifestazioni di popolo gli Augusti Ospiti sono rientrati verso le ore 14 a bordo del *Savoia*.

Organizzata dal Reale Circolo dei Canottieri Ichnusa, questa notte ha avuto luogo una fiaccolata a mare cui hanno partecipato numerosi galleggianti riccamente illuminati recanti a bordo orchestre le quali allorchè i galleggianti sono giunti presso lo yacht reale *Savoia* hanno eseguito scelti brani di musica. I Sovrani e le Principesse hanno assistito dal ponte della nave.

A bordo del *Savoia* ha poi avuto luogo un pranzo cui hanno partecipato alcune autorità cittadine e quindi S. A. R. la Principessa Giovanna si è recata al Circolo Filarmonico; quivi la Principessa è stata ricevuta da S. E. Cao di San Marco e dai dirigenti del Circolo, mentre i numerosi invitati applaudivano calorosamente.

S. A. R. la Principessa ha preso parte alle danze e quindi salutata da una nuova manifestazione di plauso ha lasciato la sala facendo ritorno a bordo dello yacht reale.

Due uomini affogati nel lago di Zurigo

BASILEA, 1

Ieri un violento temporale si è abbattuto sul lago di Zurigo. Un barcone carico di sabbia, che si trovava presso Jona, colò a picco in qualche secondo, senza che i due uomini dell'equipaggio avessero il tempo di salvarsi. Costoro, tali Martin Keller e Alfred Gujer, sono stati inghiottiti dalle onde insieme al barcone. Un battello di soccorso arrivò sul luogo cinque minuti più tardi, ma non potè salvare le vittime. Il Keller era noto per il grande numero di salvataggi da lui operati.

Quasi alla stessa ora, nei pressi di Lachen, un altro barcone, pure carico di sabbia, è colato a picco. I due uomini che componevano l'equipaggio, visto il pericolo imminente, si gettarono in acqua e aggrappandosi a delle tavole riuscirono a mettersi in salvo.

Programma elettorale dei laburisti

LONDRA, 1

Il partito laburista ha pubblicato un manifesto nel quale espone il suo programma per le prossime elezioni.

Tale programma comprende specialmente la nazionalizzazione delle miniere; diversi provvedimenti destinati a far fronte alla disoccupazione; la ratifica della convenzione di Washington sulla giornata di otto ore; la più grande possibile cooperazione economica e commerciale tra le nazioni; l'appoggio cordialissimo all'ufficio internazionale del lavoro e la pace internazionale; l'accettazione dell'arbitrato e della conciliazione approvati dalla Società delle Nazioni; la convocazione della conferenza generale del disarmo e il ristabilimento delle relazioni diplomatiche e commerciali anglo-russe.

Due vittime a Sofia per un delitto politico

SOFIA, 1

Nel quartiere macedone, lontano sobborgo della città, si è avuto ieri sera un duplice assassinio di cui sono rimaste vittime un certo Djoduzdanoff ed una ragazza colpita accidentalmente da un proiettile.

Dato che il Djoduzdanoff aveva partecipato in passato alle lotte rivoluzionarie macedoni, si suppone che il delitto abbia una causa politica. Gli assassini si sono dati alla fuga.

Caccia americano incagliato

WASHINGTON, 1

La base navale di Ke West (Florida) ha comunicato al dipartimento della Marina che un caccia, inviato da quella base in aiuto del piroscafo danese «Hansborge» il quale aveva segnalato di trovarsi in pericolo, si è incagliato ad ovest dell'isola di Cuba.

Primo maggio di sangue a Berlino

Giornata tranquilla nelle altre capitali europee

Sanguinoso scontro a Berlino tra comunisti e poliziotti

BERLINO, 1

(F.B.) Si può dire che i comunisti hanno avuto partita perduta, benchè abbiano fatto di tutto per turbare l'ordine in questa giornata. Essi hanno cominciato di buon mattino a presidiare molti stabilimenti, allo scopo di impedire agli operai dissidenti di recarsi al lavoro, ma di tanto apparato di forze non vi era ragione, perchè la festa è stata rispettata dalla grande generalità dei lavoratori. Perfino i giornali non sono usciti, compresi quelli del gruppo tedesco nazionale. In tutti i grandi quotidiani del mattino non si lavora questa notte, perchè i tipografi sono assenti. Solamente due o tre picoli fogli del mezzogiorno sono apparsi con le prime notizie dell'odierna manifestazione operaia.

Le comunicazioni urbane al contrario non hanno subito alcuna interruzione, nè rallentamento. Le ferrovie e tramvie metropolitane e le linee automobilistiche hanno funzionato tutto il giorno: la consegna era stata data precisa e categorica dalle società, e i poliziotti avevano l'incarico di impedire che i comunisti disturbassero il normale andamento dei servizi.

Qua e là gruppi di facinorosi con la coccarda rossa all'occhiello hanno tentato di arrestare il traffico; qualche vettura tranviaria è stata fermata, il conduttore costretto a discendere. Il pronto intervento dei poliziotti ha posto fine a queste soperchierie e i comunisti sono stati messi in fuga. In uno o due di questi casi vi sono stati scambi di percosse fra poliziotti e rossi e vari arresti sono stati operati.

Camions con molti agenti hanno sostato per lungo tempo nei punti più centrali della città. Gli assembramenti sono stati sciolti in alcune vie centrali, all'Alexander Platz eal West. Fatta qualche eccezione, tutti i negozi sono rimasti aperti. In alcuni cantieri eccentrici si è manifestata maggiormente l'agitazione fra l'elemento operaio. Alcune sortite hanno avuto luogo e dei cortei si sono formati per poi disciogliersi nuovamente alle intimazioni della polizia, la quale ha fatto uso degli sfollagente e in taluni casi, quando vi è stato bisogno, delle armi da fuoco.

All'università alcuni studenti comunisti hanno fatto sospendere le lezioni e dinanzi all'edificio hanno tenuto un comizio. Scontri gravi sono avvenuti in piazza Senefelder e presso i ponti sulla Sprea. Vi sono stati scambi di rivoltellate fra comunisti e poliziotti e parecchie persone sono rimaste ferite. Nella seconda località un agente ha ferito tre comunisti. Il bilancio della giornata non si conosce ancora esattamente, ma fin d'ora si afferma che vi sono sei morti e parecchi feriti. Gli arresti sono più di duecento.

Si sono avuti altri incidenti questa sera alla periferia della città. In una via al nord di Berlino si è avuto uno scontro fra una ventina di poliziotti e qualche centinaio di comunisti. La polizia è riuscita a far sgombrare la via. I comunisti sono allora saliti sui tetti delle case e di là hanno aperto un nutrito fuoco sui poliziotti. Questi sono stati costretti a mettere in azione una mitragliatrice contro gli avversari. In breve tempo tre persone sono rimaste uccise e i feriti sono stati in questo incidente una ventina.

Altriscontri sono avvenuti nella parte nord ovest della città. A Neukoeln verso le 11 una colonna di comunisti si è scontrata con una squadra di agenti i quali visti inutili i tentativi per costringere i comunisti a sciogliere il corteo, hanno fatto fuoco sugli avversari. Anche in questo incidente vi sono stati due morti. In un'altra via di Berlino, ove si è avuto uno scontro, un colonnello di polizia è rimasto gravemente ferito. Sono stati operati altri trecento arresti.

Calma completa a Parigi mercè le misure di polizia

PARIGI, 1

(A.P.) La grande giornata rivoluzionaria che gli ordini di Mosca sembravano dover procurare a Parigi, si è ridotta ad una perfettamente pacifica giornata di riposo per una piccola parte dei lavoratori parigini. Se in qualche industria le diserzioni sono salite fino all'80 per cento, in compenso la maggior parte degli stabilimenti hanno potuto contare sulla quasi totalità dei loro operai e i principali servizi pubblici hanno funzionato in pieno.

La città aveva tuttavia cambiato di aspetto, sia per il largo spiegamento di forze di polizia disposte nei punti strategici di maggiore importanza, sia per il vuoto lasciato dallo sciopero quasi totale delle automobili pubbliche.

Le misure di repressione ordinate dal Ministero dell'Interno sono state eseguite alla lettera, come risulta chiaramente dal bilancio delle operazioni di polizia, che comporta per le giornate del 30 aprile e del 1.o maggio l'arresto di ben 3287 individui, così ripartiti: Parigi 2495 francesi e 99 stranieri; sobborghi, 621 francesi e 72 stranieri.

A queste cifre, comunicate dalla prefettura di polizia al principio del pomeriggio, si debbono aggiungere i numerosissimi arresti operati in seguito, particolarmente sui luoghi dove erano stati convocati per il pomeriggio e per la serata numerosi comizi. In diversi casi le sedi delle organizzazioni sovversive sono state circondate dalla polizia e gli occupanti sono stati tutti arrestati.

Il quartiere generale comunista, situato in Rue Lafayette, è stato fatto chiudere dall'autorità, che ha pure sequestrato una diecina di automobili adibite al servizio di collegamento fra i vari centri di agitazione. Fra le persone fermate messe provvisoriamente al sicuro, figurano vari capi comunisti, a cominciare dal deputato Doriot, dal fratello dell'ex Guardasigilli Renoult, dai consiglieri municipali Joly, Garchery e Castellaz, ai segretari delle numerose sezioni dei sindacati autonomi e a qualche redattore dell'*Humanité*.

Una vera ecatombe, naturalmente soltanto metaforica, è stata fatta inoltre fra i consiglieri municipali dei sobborghi comunisti. Grazie a tanta severità, non si è avuto finora a deplorare alcun incidente degno di rilievo, tanto più che i metodi preventivi adottati dal prefetto di polizia hanno impedito nella grandissima maggioranza dei casi perfino gli assembramenti iniziali da cui avrebbe potuto prendere origine qualche dimostrazione.

Tutti coloro che si avviavano verso i luoghi di convegno indicati dagli agitatori bolscevichi venivano accuratamente fermati e arrestati ipso facto se non potevano dare plausibili spiegazioni sul motivo della loro presenza.

Finora non si ha notizia di incidenti in provincia, dove il lavoro sembra essere stato abbandonato in una proporzione analoga a quella registrata a Parigi.

All'ultima ora si apprende che a Lens un corteo comunista è venuto a conflitto con i gendarmi a cavallo che gli avevano sbarrato il passaggio. La forza pubblica dovette caricare per tre volte i dimostranti che lanciarono pietre e mattoni contro di essa. Una donna e un suo figlioletto furono gettati a terra e calpestati dalla folla in fuga, come pure una comunista che fungeva da trombettiera.

Un sottufficiale dei gendarmi rimase ferito abbastanza gravemente. Poi, ristabilitasi la calma, il corteo comunista, che comprendeva circa 6000 persone, potè raggiungere il locale dove era stato indetto un comizio. Un altro corteo socialista si era nel frattempo recato senza incidenti alla camera del lavoro.

A Lilla la forza pubblica dovette pure intervenire per sciogliere una dimostrazione comunista che aveva assunto proporzioni minacciose. Caricati dai gendarmi a cavallo, parecchi dimostranti rimasero più o meno gravemente contusi.

Pacifici cortei a Londra al canto di inni religiosi

LONDRA, 1

(C.C.) Il primo maggio è passato a Londra in perfetta tranquillità. Durante la mattinata molte migliaia di operai addetti alle industrie si sono adunati in corteo lungo le rive del Tamigi. Poi il corteo lunghissimo, fiancheggiato da agenti di polizia, ha marciato attraverso le vie del centro, fino ad Hyde Park. Nell'interno del vastissimo parco i dimostranti si sono distribuiti in parecchi gruppi intorno a varie piattaforme erette per l'occasione. Così la folla ha passato un pomeriggio sereno, ascoltando un gran numero di discorsi più o meno carichi di propositi esplosivi, ma in fondo innocui.

Del primo maggio hanno approfittato anche parecchie organizzazioni di beneficenza, come l'Esercito della Salute e il cosidetto esercito della Chiesa, che a loro volta hanno organizzato grandiosi cortei con musiche e stendardi, marciando attraverso le vie della metropoli al canto degli inni religiosi.

Anche nei grandi centri industriali della provincia non è avvenuto alcun incidente degno di rilievo. Nei distretti minerari funestati dalla disoccupazione il primo maggio è stato osservato, per dir così, relativamente, poichè siccome gli operai di quei luoghi sono costretti purtroppo a far vacanza tutto l'anno, la vacanza del primo maggio è passata inosservata.

Cadavere in una cassa a una vendita all'asta

MADRID, 1

(R. A.) Stamane alla stazione di Mediodia, mentre si stava procedendo alla vendita all'asta di certe merci che non erano state ritirate durante l'ultimo trimestre, veniva aperta una voluminosa cassa dalla quale esalava un vero fetore. Con grande orrore dei presenti fu constatato che la cassa conteneva un corpo umano il quale mancava del capo; le gambe e le braccia erano state segate. Intervenuta l'autorità giudiziaria e il medico legale, si accertò trattarsi del corpo di un uomo di una trentina d'anni. La cassa venne spedita da Barcellona quattro mesi or sono in porto assegnato, destinata a persona sconosciuta. Il contenuto era stato dichiarato macchinario. La polizia indaga, ma dato il tempo trascorso, il compito di rintracciare l'assassino appare assai arduo.

Un altro fascista ferito dai fuorusciti a Lussemburgo

PARIGI, 1

(A.P.) Perdura vivissima a Lussemburgo l'impressione di orrore e di sdegno suscitata dall'assassinio del cancelliere di quella Legazione italiana cav. Anselmo Arena. Fin dal primo momento si era appreso, grazie anche alle ciniche dichiarazioni dell'assassinio, di trovarsi di fronte ad un nuovo efferato delitto della cospirazione antifascista, anzichè al gesto di un criminale isolato.

I risultati delle perquisizioni eseguite al domicilio dell'Ascanio e in casa di alcuni suoi amici politici hanno dimostrato la fondatezza di tali sospetti, permettendo alla polizia di mettere le mani su un complesso carteggio, che proverebbe l'esistenza di una vasta rete di complicità sovversiva, estendentesi in varie direzioni oltre la frontiera lussemburghese e specialmente a Parigi e a Bruxelles.

La notte scorsa in seguito ad una lite un gruppo di italiani antifascisti sparò vari colpi di rivoltella contro alcuni connazionali fascisti. Uno di questi ultimi è rimasto gravemente ferito.

Per quanto riguarda l'uccisione del cav. Arena, dalle indagini della autorità giudiziaria è risultato, come si è detto, trattarsi di una bestiale vendetta politica rivolta non contro l'uomo che rimase vittima, ma contro il Regime che egli rappresentava agli occhi del suo uccisore. L'Ascanio ha bensì affermato di aver domandato invano alla Legazione un certo documento di cui avrebbe avuto bisogno, ma ha ammesso che il vero motivo del suo sanguinario rancore andava ricercato in uno stato d'animo preesistente

Egli pretende fra l'altro che un suo cognato sia stato ucciso in un conflitto con i fascisti e che due suoi fratelli siano stati imprigionati per reati politici. Pur ammettendo l'esattezza delle nformazioni, si sarebbe indotti a pensare che, anche all'infuori del pernicioso riflesso che potrebbe aver esercitato sull'Ascanio la frequentazione dei fuorusciti lussemburghesi, la sua preparazione al delitto deriva dalla natura stessa dell'ambiente familiare da cui egli è uscito, poichè di tre fratelli, due hanno meritato la prigione e il terzo si è reso colpevole di un così efferato delitto. Si tratta evidentemente di una famiglia di pericolosi sovversivi.

In ogni caso è da escludersi che si tratti di vendetta personale, poichè lo stesso Ascanio ha affermato di aver conosciuto soltanto di vista la sua vittima.

La salma del cav. Arena è stata composta in una camera ardente e i fascisti di Lussemburgo e il personale della Legazione si alternano nel pio servizio della guardia d'onore. Il Ministro di Stato sig. Joseph Bech ha fatto oggi una visita di condoglianza alla famiglia dell'estinto ed ha inviato al Capo del Governo italiano un telegramma in cui esprime la costernazione delle autorità e del popolo lussemburghese per l'accaduto. Tutta la colonia si stringe attorno alla salma del nuovo martire del Fascismo moltiplicando le manifestazioni di simpatia per la sua desolata famiglia.

Calma in Svizzera

BERNA, 1

(U.S.) Non si ha notizia che il primo maggio abbia dato luogo in svizzera ad alcun incidente. La giornata è stata festeggiata ovunque con i soliti cortei e i soliti discorsi e non ha offerto nulla di notevole per la cronaca.

150 imputati condannati pel processo della mafia

TERMINI IMERESE, 1

Dopo quasi nove mesi è terminato oggi il processo della mafia, importante anche per le prove di associazioni delittuose rinvenute presso uno dei principali imputati.

E' stata emessa sentenza con la quale 150 imputati sono stati condannati a pene variabili fino ad un massimo di 23 anni. La sentenza è stata accolta con vivissima soddisfazione dalle popolazioni siciliane.

Fulmine su una stalla 13 bovini carbonizzati

VERONA, 1

Durante un furioso temporale abbattutosi ieri sera sui monti Lessini una folgore è scoppiata su un fabbricato di proprietà del sig. Federico Pozzerle incendiando il fienile. Le fiamme avvolsero in breve tutto il fabbricato. Nella stalla sottostante c'erano parecchi bovini, 13 dei quali non poterono essere liberati a tempo e finirono carbonizzati. Il custodei della stalla, Santo Stocchero, presente al fatto, è impazzito dalla paura. I danni per il Pozzerle ammontano a 40 mila lire.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 1	Venezia 30	Venezia 1
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dell'Acqua	35.—	344.—	—.—	—.—
Spalato	328.—	330.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	5118.—	5317,50
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	74,62	74,62	74,36	74,62
Zurigo	367,55	367,67	367,60	367,70
Londra	92,63	92,65	92,69	92,65
Olanda	7,67	7,67	—.—	—.—
Spagna	274,36	274,50	272.—	274.—
Belgio	2,65	2,62	2,65	2,65
Berlino	4,52	4,52	4,52	4,52
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,60	56,60	56,56
Bucarest	11,35	11,35	11,35	11,35
Argentina oro	18,20	18,20	—.—	—.—
" carta	8.—	8.—	—.—	—.—
New York tel.	19,06	19,06	19,09	19,06
" chéques	19,05	19,05	—.—	—.—
Belgrado	33,60	33,60	—.—	—.—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,80	24,75	—.—	—.—
Albania	3,66	3,66	—.—	—.—

TRIESTE, 1. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 480 — Adria 106 — Cosulich 110 — Libera Triestina 129 — Lloyd 569 — Premuda 358 — Gerolimich vecchie 313 — Martinolich 134 — Tripcovich 100 — Assicurazioni Generali 5310 — Riunione Adriat. prima serie 2400 — Id. id. seconda serie 2400 — Forze Idrauliche 228 — Cantiere Navale Trestino 86 — Cementi Spalato 230 — Cementi Isonzo 87 — Stabilim. Tecnico Triest. 215 — Sigorta di Costantinopoli 248 — It. Brit. A 480 — Id. id. B C 480.

Cambi: Parigi 74.625 — Londra 92.645 — New York 19.09 — Zurigo 367.50 — Madrid 277 — Amsterdam 767.75 — Berlino 452.30 — Bucarest 11.35 — Praga 565.25 — Vienna 268.25 — Zagabria 335.75 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333 — Oslo 510 — Albania 366.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 1

Frumento: Trattato il corrente; prezzi stabili. Apertura: maggio 133.90, luglio 131.75, agosto 130.15, ottobre 132.15. Chiusura: maggio 133.75, luglio 13,90, agosto 30.10, ottobre 132.

Granoturco: Numerose contrattazioni per il corrente e per luglio; prezzi in regresso per consegne corrente; sostenuto per mesi lontani. Apertura: contante 84,25, maggio 85.50, luglio 86,95, ottobre 86. Chiusura: contante 84,10, maggio 84,75, luglio 87,20, ottobre 86.30.

Riso: Scarsamente attivo; prezzi sostenuti. Apertura: maggio 153.60, luglio 153.45, agosto 151.50, ottobre 140.65. Chiusura: maggio 153.80, luglio 153,25, agosto 151,50, ottobre 140.75.

Risone: Idem come per il riso. Apertura: maggio 108.35, luglio 108.25, agosto 107, ottobre 96.85. Chiusura: maggio 108.70, luglio 108.40, agosto 107,25, ottobre 96,25.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 30 aprile: «Burgandrea» ital. da Cardiff con carbone — «Volta» ital. da Newcastle con carbone — «Atlanta» ital. da Buenos Aires con merci — «Duino» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 1.o maggio: «Maria» ital. da New York con merci — «Città di Bari» ital. da Trieste vuoto — «Spalato» jugosl. da Trieste vuoto — «Avgi» ell. da anzica con carbone — «Indian City» ingl. da Newcastle con carbone — «Glauco» ital. da Sfax con fosfato — «Leopolis» ital. da Alessandria con merci.

Spedizioni del 1.o maggio: «Duino» ital. per Fiume con merci — «Solit» jugosl. per Metcovich con merci — «Paolina Giuffrida» ital. per Ravenna con merci — «Alfio» ital. per Tunisi con pirite — «Città di Bari» ital. per Alessandria con merci — «Leopolis» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 30 aprile: «Lepanto» ital. per Porto Said — «Città di Molfetta» ital. per Spalato — «F. Morosini» ital. per Gravosa — «Majella» ital. per Capetown — «Helouan» ital. per Trieste — «Campidoglio» ital. per Odessa.

Carichi specificati: Pir. Burgandrea ital. arrivato il 30 aprile: da Cadiff: rinfusa tonn. 4295 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a S. Raineri.

Pir. «Volta» ital. arrivato il 30 aprile: da Newcastle: rinfusa tonn. 5794 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Atlanta» ital. arrivato il 30 aprile: da Buenos Aires: barili 547 sevo, barili 549 detto, sacchi 1312 quebraco, sacchi 1147 avena, sacchi 2265 granone, rinfusa tonn. 435 avena, tonn. 842 granone; da Santos: sacchi 375 caffè, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Maria» ital. arrivato il 1.o maggio :da New York: casse 9 ferramenta, balle 0 cotone, casse 8 parti motore, casse 1 radio, barili 47 olio lub., barili 205 detto, balle 320 juta, casse 35 lardo, sacchi 3 caffè, pacchi 506 cartoni, sacchi 500 caffè, balle 150 trebbia, rinfusa bushel 128000 grano, all'ordine. Raccomandato alla Navigaz. Cosulich.

Pir. «Avgi» ell. arrivato il 1. maggio: da Danzica: rinfusa tonn .2500 carbone fossile. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 30 aprile 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 32; al largo 2; in disarmo 1; totale 35. Arrivati 13; partiti 11.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4467; merci varie tonn. 1054; totale tonn. 5521.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 36; merci varie tonn. 706; totale tonn. 742.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 108; uomini 848 — Carri caricati 307; scaricati 47 —

Ruolo della gente di mare

per il giorno 2 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1853 — Giovanotti di coperta 356 — Mozzi di coperta con navigazione 171 — Mozzi di coperta senza navigazione 139 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 95 — Fuochisti 511 — Carbonai 848 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 23 — Mozzi di camera con navigazione 188 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.78 — Febbraio id. 18.84 — Marzo id. 18.86-89 — Aprile manca — Maggio (vecchio contratto) 19.20-21 — Giugno id. 18.70 — Luglio id. 18.45-46 — Agosto id. 18.60 — Settembre id. 18.60 — Ottobre id. 18.70; (nuovo contratto) 18.62 — Novembre id. 18.67; id. 18.70 — Dicembre (n. c.) 18.78-79.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

VERONA-MILANO: 0.05 D.; 1.37 D.; 2.50 Lusso V. N. (trisettimanale); 4.00 A.-D.; 5.00 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.22 DD.; 11.50 Lusso O. S.; 12.20 A.; 14.00 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 18.45 DD.; 19.20 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: 4.00 A.; 7.20 DD.; 9.00 A.; 11.35 D.; 14.25 D.; 17.56 A.; 20.40 DD.; 21.05 A. (Padova); 22.00 DD.; 23.55 DD.

TREVISO-UDINE: 0.25 A.; 0.55 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 A.; 6.50 DD.; 8.50 D.; 12.00 A.; 15.25 D.; 17.30 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 A.; 23.00 O. (Treviso).

PORTOGRUARO - TRIESTE: 0.15 A.; 6.35 D.; 8.30 A.; 10.52 DD.; 12.10 A.; 14.42 D.; 16.30 Lusso SO; 18.15 DD; 19.05 A; 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: 2.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.06 A. (Bassano); 19.20 D.

TREVISO - BELLUNO: 5.20 A.; 10.10 D.; 14.07 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 O.; 22.00 O. (Treviso)

MESTRE: 4.10; 6.10 (tutte le classi); 7.30; 12.47; 15.00; 16.05; 16.55; 18.55; 19.50; 21.30; 22.10; 23.20.

ARRIVI

VERONA-MILANO: 0.45 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 D.; 6.52 D.; 8.42 A. (Verona) 10.40 DD.; 11.55 D.; 13.50 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso S. O.; 18.00 DD. 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.38 D

PADOVA-BOLOGNA: 6.10 D.; 6.38 DD.; 7.52 A. (Padova); 8.00 DD.; 8.55 DD.; 9.30 O. (Padova); 11.30 A.; 15.10 D.; 15.50 O. (Padova); 18.35 D.; 21.20 P.; 22.50 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.30 O. (Treviso); 7.45 A.; 12.40 A.; 14.52 D.; 16.55 O. (Treviso); 21.06 A.

TREVISO-UDINE: 2.37 Lusso V. N. (trisettimanale); 5.30 O. (Treviso); 7.20 A. (Conegliano); 9.10 A.; 9.50 D.; 12.40 A.; 14.00 D.; 16.55 O. (Treviso); 19.00 D.; 21.35 A.; 23.10 DD.

PORTOGRUARO - TRIESTE: 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.20 D.; 10.10 A.; 11.40 Lusso O. S.; 13.25 A.; 13.40 D.; 18.25 DD.; 19.55 A.; 20.25 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO: 7.00 A. (Bassano); 9.08 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

MESTRE: 0.08; 0.58; 4.28; 6.23; 8.25; 12.23; 14.20; 16.23; 17.38; 18.13; 18.48; 20.48.

Orario della Veneta Lagunare

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia ore 6 — 9 — 12.15 — 14 — 18.

Partenze da Chioggia ore 6 — 8.30 — 11.30 — 14.45 — 17.30.

LINEA VENEZIA - S. GIULIANO

Partenze da Venezia per Mestre: ore 4.50, 5.40 (fino a San Giuliano), 6, 7, e così ad ogni ora fino alle ore 20 nei giorni feriali, e 21 in quelli festivi.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 4.50, 5.55, 6.55 e così ad ogni ora fino alle 20.55 nei giorni feriali, e 21.55 in quelli festivi.

LINEA VENEZIA-BURANO-TORCELLO-TREPORTI:

Partenze da Venezia per Burano ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 — 19 (feriale) — 19.30 (festiva).

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13 — 16.10 — 18.

Partenze da Venezia per Torcello ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Torcello per Venezia ore 16.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30.

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.30 — 10.15 — 12.30 — 15.40.

LINEA VENEZIA - CAVALLINO-CAVAZUCCHERINA:

Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Cavazuccherina per Venezia ore 5.30 — 13.40.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: Ore 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo)

Partenze da Treviso per Mestre: Ore 5.55; 6.55; 7.55; ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5; (11.5 si effettuata soltando al lunedì e venerdì); 12.5 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50.

P. Umberto I.-Marghera (Quartiere Urbano): Partenze dalla P. Umberto I. dalle 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti.

Partenze da Marghera (Quartiere Urbano) dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti.

P. Umberto I.-Stazione Ferroviaria: Partenze da P. Umberto I. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti; dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

P. Umberto I.-Carpenedo: Partenze dalla P. Umberto I. dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo dalle ore 5.10 all 0.30 ogni 20 minuti.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazione R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 2 maggio 1929-VII:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio. — «Ausonia» a Alexandria Radio — «Augustus» a Roma Italoradio — «Città di Genova» a Sydney Radio — «Colombo» a Trujillo Perù — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Genova Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Genova» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Chisimaio Radio — «Martha Washington» a Napoli Radio — «Oromomanio» a La Guaira Radio — «Semiramis» a Roma Italoradio — «Tevere» a Napoli Radio — «Venezia L.» a Napoli Radio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Genova Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 69

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

— Dunque, certo in libertà poichè preferite dormire che cenare.... a domani... a casa... per la colazione!

Ah!... non dimenticate che lunedì prossimo assisteremo al pranzo che Elena ed io offriremo ai nostri amici... E sapete ciò che vi ho detto: permesso o meglio... obligo di portare una pollastrella... e molto graziosa, eh?...

Allorchè Arturo rinchiuse la porta, Paolo si rivolse galantemente ad Elena:

— Ti sei annoiata stasera, mia piccola cara?

— Affatto! replicò Elena... di Prévenchère è un compagno amabile, spiritoso, piacevole e pieno di eccellenti idee.

In quel momento entrò il cameriere, sbarazzò la tavola del coperto destinato ad Arturo di Prévenchère e servì un appetitoso e delicatissimo antipasto. Su un tavolo a parte dispose il resto della cena fredda e il dessert.

Allorchè la coppia fu sola ed incominciò a far onore alle vivande ricercatissime Trimier domandò:

— Di che volevi parlare poco fa cara, dicendo che Prévenchère ha delle eccellenti idee?

— Ah! se può difficile da spiegare... ella fece con tono imbarazzato.... si tratta di una questione assai delicata.. di una cosa che veramente non riguarda nè lui nè me....

— Che cosa? insistette Trimier.

— Il matrimonio di tuo figlio! rivelò Elena, fingendo di decidersi a parlare...

Di nuovo a fronte di Trimier si corrugò:

— Ah! mormorò... anche Arturo se ne preoccupa....

— Si.. ma non osa parlartene... e si capisce... non è ancora della tua famiglia...

Ma pensa al momento in cui vi entrerà... e non si mostra molto entusiasta al pensiero di avere per cognata lei, il figlio di Prévenchère una piccola volgare dattilografa, la quale approfitta di suo ancoro....

— Che debbo dire io allora?, borbottò Trimier a denti stretti... capire che questo matrimonio non si deve avvenuto e che la mia ultima parola non è detta...

Tu dovresti aiutarmi trovando una via di scampo.. buona a niente...

Io, non ne trovo alcuna purtroppo!

Tacque un momento, assaporò una squisita ala di pollo, versò del vino del Reno nella coppa di Elena, poi riprese ricordando le prime parole:

— Forse il barone avrebbe avuto una idea al soggetto di questo matrimonio o più precisamente al soggetto della sua rottura?

— Si... e precisamente, mi pare, ciò che tu cerchi invano!...

— Ma perbacco, allora dimmi subito di che si tratta... poichè se tu trovi l'idea buona, io la faccio mia senz'altro!

E su quest'affermazione ingoiò un colpo di vino.

— Ti rivelerò l'idea in questione, ma dimmi prima: per separare irreparabilmente tuo figlio da Odetta, eccoti pronto a tutto?

— A tutto.. a tutto, ripetè due volte Trimier.

— Una cosa che non sarebbe per mezzo del Codice Penale?

— Oh! il Codice penale! Il Codice penale! fece Trimier con cinismo. Naturalmente mi [illegible] tutto ciò che è possibile sedercisi sopra... e il matrimonio di Gilles, è una di queste!

Però intendiamoci, rettificò, non vorrei che si trattasse... come dire.. di cosa troppo azzardate... Per esempio, desidero che voi.. [illegible] la sparizione di Odetta con mezzi violenti...

Gilles, supponendo la mia ripugnanza allo stupido matrimonio, potrebbe attribuirmela...

— Ma questa non è affatto l'idea del barone!

Si tratta più semplicemente di fare della ragazza... una donna che non si sposa più... Si tratterebbe di metterla nelle condizioni di una maternità che a cui Gilles, affatto irresponsabile, non potrebbe persistere nel voler darle il suo nome!

— Ah! ah! sbuffacchiò! Come mai non mi è venuta una idea così semplice e di esecuzione così infantile... perchè...

Il barone ha avuto un'aspirazione geniale... ma non voglio conoscerne i dettagli... non voglio nulla. Ve lo confido interamente in nulla. Fate voi, fate voi come meglio credete. Se vi occorreranno dei denaro ve li darò senza lesinare. Ricordate soltanto che il matrimonio deve celebrarsi tra sei settimane, quindi è necessario che per quell'epoca Gilles abbia la prova tangibile che Odetta non è degna di lui.

— Ah! che peso mi togliete!

E mescendo una nuova coppa di vino per sè e per l'amante esclamò:

— Alla tua salute, mia bellissima, e alla riuscita del piano di quell'eccellente barone che quasi adoro...

Elena sorrise e alzò la sua coppa pensando che tutto era andato a meraviglia e che Gilles, Odetta e Arturo potevano dirsi assicurati.

IV.

VIRGILIO PARIZOT SI DESOLA E SI CONSOLA

— Buon giorno signorina, è in casa il signor Virgilio Parizot?

— Si... Zio, zietto! chiamò Odetta con la sua voce fresca e chiara. Il portalettere cerca di te.

— Il portalettere mi cerca? domandò meravigliato Parizot apparendo ancora assonnato e col volto insaponato.

— Si spiegò l'uomo. C'è una raccomandata per voi.

— E chi diavolo può mandarmela? si chiese il vecchio fra sè, chè, la posta, era per lui una piccola cosa un avvenimento.

Prese la lettera, firmò e allorchè il portalettere se ne fu andato, inforcò gli occhiali e si accinse a decifrare lo scritto.

Ma appena percorso con lo sguardo il foglio che conteneva una decina di righe lo lasciò cadere sulla tavola con [illegible] meraviglia.

— Patatrac... è il colmo! Non mancava che questo!

[illegible] stupita!

Veramente la meraviglia non le effetto che la raccomandata poteva aver prodotto su di lui e sopra di lei non meno contenta della nuova calamità coronante [illegible]

Ella non trovava nulla di disastroso nella loro vita [illegible] anzi!

Da quando Gilles l'amava [illegible] così bella. Tutti i [illegible] il giovane le dedicava [illegible] gioia!...

Come si poteva parlare di calamità mentre alla respirava di Parizot?...

E perchè lo diceva:

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 123 - Cent. 25

Venerdì 3 Maggio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

LA VISITA DEI SOVRANI IN SARDEGNA

Una giornata di passione e di esultanza a Sassari

Le grandiose accoglienze - Il corteo reale sotto una pioggia di fiori

Cinquantamila sardi acclamano il Re - La magnifica adunata in costume

SASSARI, 2

La città è gremita di folla giunta da ogni parte dell'isola per manifestare la sua profonda devozione ai Sovrani e a Casa Savoia.

Tutte le case e le strade sono adorne di bandiere e di pavesi tricolori, di ghirlande, di fiori e di lauri e di grandi striscioni che recano scritte di «Viva il Re», «Viva Casa Savoia».

Il podestà ha pubblicato un vibrante proclama di saluto ai Sovrani. Fin dalle ore sei i cavalieri si concentrano presso la piazza d'armi, ai giardini pubblici ed al policlinico.

Cordoni di truppa e della Milizia arginano a stento la fiumana di popolo che cresce di ora in ora riversata da treni speciali in attesa del treno reale che giungerà alle 10 da Terranova. In piazza Italia è eretto un palco che accoglierà i Reali, ai lati sono schierate le medaglie d'oro, gli orfani di guerra e gli orfani della brigata «Sassari» numerose autorità, i podestà con bandiere di tutti i comuni della provincia, la rappresentanza del fascio femminile, mutilati e reduci di guerra, giovani e piccole italiane, balilla e avanguardisti. Di fronte al palco sono disposti gli ufficiali dell'Esercito e della Milizia, i volontari, mutilati di guerra il Fascio di Sassari e quelli della provincia, i ferrovieri ed i postelegrafonici, gli iscritti alle varie Confederazioni, le scolaresche e quattro bande.

Da Terranova a Sassari

Al centro sono gli inscritti all'Istituto del Nastro Azzurro e precisamente trecentotrentatrè decorati ai quali sarà consegnato il diploma dell'istituto.

Dopo aver compiuto un ottimo viaggio lungo la costa occidentale della Sardegna lo yacht reale «Savoia» scortato da 11 unità della Regia Marina, si è ancorato alle ore 6 a Terranova. La popolazione schierata alla marina ha accolto con entusiastiche acclamazioni l'arrivo dei Reali mentre l'ammiraglio Spano e il podestà si recavano sulla nave a porgere il primo saluto agli Augusti Ospiti.

I Sovrani e le Principesse hanno preso quindi posto sul treno reale che ha lasciato la stazione di Terranova alle 7.10 diretto a Sassari. Tutte le stazioni lungo il percorso sono gremite di rappresentanze, di associazioni con bandiere e da una folla di agricoltori e di pastori che applaudono e gettano fiori verso il Re, la Regina e le Principesse che sono affacciate ai finestrini e ringraziano sorridenti. La Principessa Giovanna veste un costume di Osilo in velluto rosso, la principessa Maria un costume di Nuoro.

A Kilivani il treno reale sosta dieci minuti per accogliere l'omaggio commovente della folla venuta da Ozieri. I Sovrani si trattengono a conversare con il Podestà Kessa e col vescovo mons. Franco. Tra rinnovate calorose manifestazioni di affetto alla Famiglia Reale che si ripetono incessantemente lungo tutta la linea ferroviaria, il treno ha proseguito il suo viaggio per Sassari senza alcun altra sosta.

Per l'arrivo dei Reali una grande folla si è andata ammassando durante la mattinata nel piazzale e nei dintorni della stazione. Nell'interno della stazione stessa, artisticamente addobbata e pavesata di tricolori, è schierata una compagnia d'onore.

Accoglienze entusiastiche

Ad attendere i Reali sono convenuti il Podestà on. Leoni, il Prefetto comm. David, i senatori Lissia, Sechi, Garavetti, gli on. Marghinotti, Caprino, Ascione, il generale Rossi, comandante la Divisione militare della Sardegna, il generale Scandolara, comandante della M. V. S. N. dell'isola, il segretario federale Meloni, numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia, il Presidente del Tribunale barone Guillotti, il Procuratore del Re comm. Pini e numerose altre personalità.

Proceduto da una locomotiva staffetta, giunge in stazione il treno reale la cui locomotiva è imbandierata e guidata da un ingegnere delle Ferrovie. L'ingresso del treno reale nella stazione è salutato dal suono della Marcia Reale e da vibranti acclamazioni della folla al grido di *Viva il Re! Viva Casa Savoia!*

Il Re, la Regina, che veste un mantello avana guarnito di un collo di martora e porta un cappello di paglia nera ad ampia tesa, e le Principesse Giovanna e Maria, in bellissimi costumi sardi, sono affacciati agli sportelli. Il Podestà, il Prefetto e le autorità si fanno incontro a S. M. il Re che scende per primo dal treno reale. Dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità, il Sovrano passa in rivista la compagnia d'onore, mentre la Regina e le Principesse, accompagnate dal rappresentante del Governo, conte Cao di San Marco, e dal seguito, scendono alla loro volta dal treno e ricevono nel salone d'onore della stazione l'omaggio delle autorità.

Una imponente acclamazione accoglie i Sovrani e le Principesse al loro apparire sul piazzale esterno della stazione dove sono schierate le associazioni patriottiche con bandiere e dove si è radunata una immensa folla di popolo.

Il corteo reale

Si è subito formato il corteo reale preceduto da una vettura nella quale aveva preso posto il Ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini. Segue l'autovettura scoperta dei Sovrani sulla quale ha preso posto anche il podestà on. Leoni. Nella seconda vettura azzurra si trovano le Principesse con il Sottosegretario Cao di San Marco. Seguono altre automobili tutte scoperte e recanti le personalità del seguito.

Il corteo procede lentamente fra continue deliranti acclamazioni della folla a stento trattenuta dai cordoni di truppa che rende gli onori. Grida altissime ed incessanti di *Viva il Re! Viva la Regina! Viva Casa Savoia!* echeggiano lungo tutto il Corso Vittorio Emanuele. Dalle finestre gremitissime vengono lanciati continuamente fasci di fiori sulle automobili dei Sovrani e delle Principesse che rispondono salutando sensibilmente commossi.

Attraverso Piazza Cavallino e Piazza Castello si rinnovano incessanti e sempre più fervide le manifestazioni di giubilo della popolazione. I balconi, le finestre, i tetti delle case sono nereggianti di folla. Perfino sugli alberi si intravvedono i grappoli umani. Tutto il percorso dove passa il corteo è ricoperto di fiori.

Piazza Italia ogre un aspetto magnifico. Tutti gli edifici e le case circostanti sono letteralmente tappezzate di bandiere e di stendardi. L'immensa piazza è gremita di folla che prorompe all'arrivo del corteo reale in un urlo formidabile. Il grido di: *Viva il nostro Re! Viva la nostra Regina!* si eleva da 50 mila petti, seguito da scroscianti applausi.

Il ricevimento

Sul palazzo del Governo viene issata la bandiera. I Reali scendono dalle vetture ed entrano nell'atrio del palazzo dove si trova la lapide dei Caduti in guerra adorna di una magnifica corona di alloro donata dal Sovrano. Il Re si ferma dinanzi alla lapide e saluta militarmente. Lungo il porticato ed ai lati dello scalone principale è schierata la guardia d'onore.

Dinanzi al palazzo del Governo è raccolta gran folla plaudente che insistentemente acclama i Sovrani. I valletti stendono drappi cremisi sui balconi centrali del palazzo e i Sovrani appaiono salutati da nuove commoventi manifestazioni.

Nella sala gialla dell'appartamento reale vengono poi presentati ai Reali le autorità politiche, militari e religiose. Il Re si interessa delle organizzazioni fasciste provinciali, compiacendosi di aver notato il perfetto inquadramento delle Avanguardie e dei Balilla durante il percorso.

La Regina chiede alla delegata provinciale marchesa Suni notizie sulla attività dei Fasci femminili, sulle colonie marine e montane. Ella ha notato durante il percorso da Terranova a Sassari i Fasci femminili e le organizzazioni giovanili che le hanno recato l'omaggio floreale in tutte le stazioni.

Nel grande salone dello Sciutti sono schierate le associazioni combattentistiche, le madri e le vedove dei Caduti, il Nastro azzurro, mutilati, combattenti, il direttorio del Fascio femminile, il presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla, i capi delle amministrazioni. I Sovrani e le Principesse, annunciati dal cerimoniere conte di S. Elia, sono fatti segno al loro ingresso a prolungate ovazioni. A misura che avvengono le presentazioni, il Re stringe la mano e la Regina saluta amabilmente.

L'emblema agli "azzurri,,

I Reali ed il seguito discendono poi sulla terrazza prospiciente il palazzo del Governo e prendono posto in un palco appositamente eretto insieme con le autorità. Di fronte è schierato un gruppo di 333 azzurri, quattro per quattro. Gli «azzurri» avanzano verso il palco reale e ricevono dal Re il diploma araldico. A tutti il Sovrano stringe la mano. Sono gli eroici combattenti della brigata «Sassari» e degli altri reggimenti sardi ed appartengono tutti alla provincia di Sassari. La loro commozione, nel ritrovarsi davanti al Re soldato in questa circostanza è indescrivibile. Essi appaiono raggianti ed offrono al Re un album contenente le loro firme, finemente miniato dal colonnello Mastai Ferretti, comandante il 45.o Fanteria.

I Sovrani, attraversando la piazza sotto un vivo getto di fiori da parte delle Piccole italiane, si recano poi in una grande tribuna appositamente eretta nel lato prospiciente la via Roma.

Le antiche corporazioni degli artigiani sassaresi, in costume, con giustacuore di broccato, feluca e spadino, cappa e calzoni corti, scarpette con fibbia, avanzano verso il palco reale e si schierano salutando abbassando tre volte la grande bandiera di damasco cremisi.

La pittoresca cavalcata

Si inizia quindi una cavalcata aperta dai direttori del corteo prof. Altara, nobile Francesco Segni, barone di Sant'Elia. Sfilano poi i cavalieri di Ittiri, Villanova, Thiesi, Tissi, Nulvi, Cossoine, Osilo. Seguono coppie a cavallo ed amazzoni di Sennori, Paccada, Benetutti, Bortigliadas, Desulo, Forni, Dorgali, Bonorva, Bitti, Bono, Ploaghe. Sfilano quindi gruppi appiedati di vari paesi: altri gruppi di cavalieri e di donne di Dudduso Romana, Tempio Aglius.

Superba è la sfilata dei carri, oltre cento, su cui sono raffigurati scene di vita domestica sarda; ammirevoli sopratutti quelli di Ollolai, Nores, Osilo, e di molti altri paesi della Gallura. Chiude la pittoresca sfilata un corteo nuziale di Samugheo di stupendo effetto. Tutti sfilano al grido di: *Viva il Re! Viva la Regina!* Cantando l'Inno sardo, le donne gettano fiori sul palco reale.

I Sovrani seguono con viva ammirazione questa magnifica adunata di costumi, imponente per il numero dei partecipanti, oltre 1500 cavalieri, e per la grande ricchezza dei costumi. Il Re esprime il suo compiacimento al podestà. Fra le acclamazioni e le grida festose i Sovrani, alle 12.30, rientrano al palazzo del Governo e dalle acclamazioni della folla sono nuovamente chiamati al balcone.

Nel salone rosso del palazzo del Governo ha avuto luogo un pranzo ufficiale al quale, oltre all'on. Cao di San Marco, erano invitati il Podestà on. Leoni, il vice-prefetto comm. David, l'on. Marghinotti.

Terminato il pranzo alle 14.30, i Reali hanno lasciato il palazzo del Governo e si sono recati a visitare la colonia campestre dei bambini gracili, ricevuti dal presidente, dall'arcivescovo di Sassari mons. Cleto Cassani, dal vescovo di Alghero mons. Del Rio e dalle signore patronesse.

Omaggio di bimbi

I bimbi che sono schierati e recano grandi fasci di fiori, all'apparire dei Sovrani prorompono in grida *Viva il Re! Viva la Regina! Viva le Principesse!* cospargendo di fiori il passaggio degli Augusti Ospiti, splendidi mazzi vengono offerti dai bimbi alla Regina e alle Principesse. Dopo la visita dei locali, i Reali sostano nella cappella. Fra rinnovati applausi lasciano quindi la colonia campestre ossequiati dal presidente, dall'arcivescovo e dal vescovo, dalle suore e dalle signore. Per tutte le strade ove passa il corteo reale si assiepa una enorme folla plaudente. I Sovrani si dirigono verso il campo polisportivo.

Il viale Umberto e via Roma offrono un aspetto oltremodo suggestivo. Dalle finestre dei palazzi, assieme ai vessilli tricolori, splendono arazzi sardi. Incessante continua la pioggia floreale sulle automobili dei Reali e delle Principesse. A queste le donne in costume, che formano due ali sfarzose di colori e di ori, gridano tutta la loro ammirazione. Le Principesse, che sono sempre vestite di costumi sardi, ringraziano sorridendo.

Al campo polisportivo i Reali sono ricevuti dal commissario straordinario. I ginnasti lanciano un poderoso triplice grido di *Viva il Re! Viva Casa Savoia!* Il Re assiste in piedi allo svolgimento delle gare ginniche. La Regina e le Principesse siedono in poltrone appositamente preparate. Dietro prendono posto, oltre i dignitari di Corte, il Sottosegretario Cao di San Marco e le autorità.

Al campo polisportivo

Nelle tribune e nel prato, oltre una folla di eleganti signore, vi sono numerosi gruppi in costume. Anche davanti alla tribuna reale sono schierati fanciulli e giovanotti che indossano magnifici costumi. La città di Olivi che chiude il grande campo fa mirabile cornice a questa stupenda policroma adunata.

I Reali seguono con interesse lo svolgersi delle gare ginniche e il saggio collettivo degli Avanguardisti e delle Giovani Italiane. Le Principesse applaudono i ginnasti, mentre all'indirizzo dei Sovrani si rinnovano deliranti dimostrazioni.

Ultimata la manifestazione ginnico sportiva, prima di lasciare il campo polisportivo di Torres il Re e la Regina con le Principesse e il seguito percorrono a piedi un largo tratto dove i combattenti della provincia, improvvisamente schieratisi in tripudio di bandiere e gagliardetti, lanciano al Re Soldato il loro entusiastico grido motivato di passione e di fede.

S. M. si intrattiene affabilmente con i decorati interessandosi affettuosamente ai mutilati. Al grande invalido Desole, mutilato alle gambe nelle azioni di Valbella, il Re stringe cordialmente la mano. I combattenti, tutti dominati da indescrivibile entusiasmo, circondano i Sovrani e le Principesse applaudendo freneticamente, mentre una selva di bandiere e gagliardetti sventolano al sole.

Un dono alle Principesse

I Reali, visibilmente soddisfatti, rispondono sorridenti al nuovo omaggio e prendono posto nelle automobili per avviarsi alla stazione. Il corteo delle automobili reali attraversa tutta la città fra fitte ali di popolo plaudente. Lungo il percorso si ripetono imponenti dimostrazioni da parte della folla che si accalca dietro i cordoni di truppa e che gremisce le finestre.

I Reali sostano nel salone della loro permanenza a Sassari, il Podestà offre a nome della cittadinanza due bellissime bambole alle Principesse che mostrano di gradire molto l'omaggio. L'Augusta Famiglia sale quindi sul treno reale sul quale prende posto anche il rappresentante del Governo Cao di San Marco che accompagna i Sovrani sino a Nuoro.

Il treno reale si allontana dalla stazione al suono della Marcia Reale, mentre i reparti delle Forze Armate rendono gli onori militari e le autorità tutte salutano romanamente.

Il ritorno a Terranova

fra manifestazioni di omaggio

TERRANOVA, 2

Il viaggio del treno recante gli Augusti Sovrani e le Principesse Reali da Sassari a Terranova è stato caratterizzato da grandiose manifestazioni di omaggio spontaneo e devotamente affettuoso. Le stazioni di Ploaghe, di Kilivani, di Berchidda e di Montiditerranova erano gremite di folla che al passaggio dei Sovrani applaudiva freneticamente. I Reali rispondevano visibilmente commossi al saluto.

Terranova è tutta imbandierata e sfarzosamente illuminata. La Marina e l'Isola Bianca sono gremite di organizzazioni fasciste, di ufficiali dell'Esercito, della Milizia e dell'Aeronautica, oltre che di una enorme quantità di popolani, di agricoltori, di pescatori e di marinai.

Al giungere del treno reale si leva formidabile dalla moltitudine una saluto alla voce. Ossequiati dal Podestà e dalle altre autorità locali, il Re, la Regina e le Principesse Giovanna e Maria con i personaggi del seguito, discesi dal treno, hanno lasciato la stazione tra calorosissimi applausi per recarsi sull'*yacht* «Savoia» a bordo del quale pernottano.

Il movimento in aprile

delle Società per azioni

ROMA, 2

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni, si sono costituite nel decorso mese di aprile N. 175 società con un capitale di L. 49.922.600. Altre 94 hanno aumentato il capitale per complessive L. 627.134.760 di cui L. 38.450.000 per fusione, Lire 252.500.000 per aumenti e Lire 336.184.760 con versamenti. Il totale degli investimenti fu così di L. 677.057.360.

Per contro si sono registrati N. 54 scioglimenti per complessive lire 139.838.000, di cui N. 42 per Lire 88.118.000 appartenevano a società poste in liquidazione e N. 12 per L. 51.720.000 a società che si sono fuse.

Si sono inoltre registrate N. 23 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di L. 98.142.560, di cui L. 26.000.000 per rimborsi, L. 8.000.000 per rinunzie ad aumenti e L. 64.142.560 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di L. 237.980.560.

In complesso si sono avute dunque nel mese di aprile 439.076.800 lire di investimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate N. 4 deliberazioni di emissione di obbligazioni per L. 22.000.000.

Nomine di commissioni al Senato del Regno

ROMA, 2

La seduta è aperta alle ore 16 dal PRESIDENTE sen. Federzoni il quale commemora il senatore Fratellini, ricordandone i meriti. (Approvazioni). MOSCONI, Ministro delle Finanze, a nome del Governo si associa con vivo rimpianto alle nobili parole di commemorazione pronunciate dal Presidente.

Viene poi comunicato il risultato della votazione per la nomina della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori e risultano eletti i senatori Calisse, Scialoja, Rava, Petitti di Roreto, Garofalo, Morello, Melodia, Pagliano, Mortara.

Per la Commissione di finanza vengono eletti: Mariotti, Mayer Dall'Olio Alberto, Raineri, Conti, Greppi, Rava, Melodia, Baccelli, Bellini, Del Carretto, Bevione, Montresor, Cagni, Artom, Mango, Grandi, De Vito, Rolandi Ricci, Morrone Perla, Chimienti, Garofalo, Ancona Sitta, Spirito, Shanzer, Paolucci de Calboli, Rossi Giovanni, Torraca, Wollemborg, Diena.

Per la commissione per le petizioni sono eletti i senatori Pagliano, Milano, D'Aragona, Cito Filomarino. Ballottaggio tra i senatori Grandi, Garofalo, Ancona.

Per la commissione per i decreti registrati per riserva vengono eletti i senatori Sili, Supino e Bonicelli Ballottaggio fra i senatori De Cupis Martino e Stoppato.

A membri del Comitato nazionale per la protezione ed assistenza degli orfani di guerra sono nominati i senatori Morrone e De Marinis; a commissari di sorveglianza al Debito Pubblico i senatori Niccolini Pietro e Amero D'Este. Ballottaggio fra i sen. Wollemborg e Diena. I ballottaggi avranno luogo nella seduta di domani.

La seduta è sciolta alle ore 17.35. Domani seduta pubblica alle ore 16.

LA SEDUTA ALLA CAMERA

La convalida dei 400 deputati

eletti col Plebiscito del 24 Marzo

ROMA, 2

Il PRESIDENTE on. Giuriati apre la seduta alle ore 16. L'on. FARINACCI, presidente della Giunta delle elezioni, comunica che la Giunta stessa, esaminati i verbali elettorali, verificati i computi numerici, apportando a questi le necessarie rettifiche, dichiara che le cifre definitive del Plebiscito del 24 marzo 1929 sono le seguenti:

ISCRITTI N. 9.682.630;
VOTANTI N. 8.661.820;
FAVOREVOLI N. 8.517.838;
CONTRARI N. 136.773;
NULLI, CONTESTATI E NON ATTRIBUITI N. 8.209.

In conseguenza di ciò, dopo avere esaminato per ciascuno degli eletti i certificati di nascita, cittadinanza e penale, e constatata la perfetta regolarità di questi, la Giunta delle elezioni propone la convalidazione di tutti i 400 deputati eletti (*applausi*).

Un fatto memorabile

PRESIDENTE. L'on. Farinacci, quale presidente della Giunta delle elezioni, ha riferito alla Camera le rettifiche numeriche compiute dalla Giunta stessa relativamente alle cifre del Plebiscito del 24 marzo 1929, Anno VII, ed ha proposto la convalidazione di tutti gli eletti. Mette ai voti la proposta del presidente della Giunta delle elezioni. E' approvata.

Avendo la Camera approvata la proposta del presidente della Giunta delle elezioni, l'on. Giuriati dichiara convalidati tutti i deputati eletti per la XXVIII Legislatura e segnala all'attenzione di tutti gli onorevoli camerati questo fatto che resterà memorabile negli annali del Parlamento italiano (*applausi*).

Comunica poi che chiama a far parte della Giunta generale del bilancio gli on. camerati Arcangeli, Bianchini, Borriello, Canelli, Cantalupo, De Francisci, De Martino, Ferretti Lando, Fioretti Arnaldo, Geremicca, Giarratana, Magrini, Marescalchi, Mazzini, Muzzarini, Cuppini, Olivetti, Pace, Peglion, Perna, Polverelli, Ricchione, Serpieri, Suvich, Tumedei, Vacchelli, Vassallo Ernesto.

Della prima Giunta per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali gli on. camerati Aquini, Baccio, Banelli, Benni, Bonardi, De Stefani, Gray, Jung, Lantini, Righetti, Trigona.

Della Giunta permanente per l'esame dei progetti di conversione in legge dei decreti legge gli on. Arnoni, Bartolomei, Bertacchi, Chiurco, Colucci, Fera, Marcucci, Mariotti, Milani, Orano, Pavoncelli, Pellizzari, Salvi, Solmi, Zingali.

Della Commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti gli on. camerati Basile, Calore, Lupi, Lusignoli, Maggi, Mazza, De Piccioli, Parolari, Severini, Tecchio.

Della Giunta per l'esame delle petizioni gli on. camerati Igliori, Maracchi, Marquet, Muscatello, Romano Michele, Rossoni, Tullio, Verdi, Tugni Tauro.

Della Giunta permanente per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio gli on. camerati Barbaro, De Marsico, De Marzo Salvatore, Foschini, Leoni, Marghinotti, Messina, Pierazzi, Ungaro.

L'ufficio di presidenza

Si procede poi alla votazione segreta per la nomina di due vicepresidenti, sei segretari e due questori. Vengono sorteggiate le commissioni di scrutinio per la nomina degli altri membri dell'ufficio di presidenza. Le commissioni risultano così costituite: per la nomina dei vice-presidenti gli on. Cascella, Crisafulli Mandio, Trigona Franco, Vassallo Severino, Ciarlantini, Brescia, Locurcio, Chiesa, Leale, Gibertini, Tredici. Per la nomina dei segretari gli on. Baragiola, De Marsico, Limongelli, Barisonzo, Iannelli, Chiarelli, Baracchi, Bertacchi, Sorgenti, Pares, Milani, Mardella. Per la nomina dei questori gli on. De Marsanich, Bilucaglia, Morelli Giuseppe, Muzzarini, Bigliardi, Garelli, Lucchini, Vassallo Ernesto, Muscatello, Mariotti, Frignani, Felicioni.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta: per la nomina di tre vice presidenti: Votanti 297. Ebbero voti: Acerbo 281; Buttafuochi 278; Paolucci 276; schede bianche 8; voti dispersi 6; schede nulle 1. Proclama eletti vicepresidenti della Camera gli on. Camerati: Acerbo, Buttafuochi, Paolucci. (*vivi applausi*).

Per la nomina di due questori: Votanti 297. Ebbero voti: Manaresi 289; Bianchi Fausto 286; schede bianche 5; voti nulli 2. Proclama eletti questori gli on. camerati Manaresi e Bianchi Fausto (*vivi applausi*).

Per la nomina di sei segretari: Votanti 297. Ebbero voti: Aldimai 285; Dudan 279; Gianturco 280; Gorini 281; Guidi Buffarini 285; Morelli Giuseppe 286; voti dispersi 2. Proclama eletti segretari gli on. camerati Morelli Giuseppe, Aldimai, Guidi Buffarini, Gorini, Gianturco, Dudan (*vivi applausi*).

Il PRESIDENTE dichiara che lo ufficio di Presidenza rimane così composto: Presidente: Giuriati Giovanni; Vice-presidenti: Acerbo, Buttafuochi, Paolucci; segretari: Morelli Giuseppe, Aldimai, Guidi Buffarini, Gorini, Gianturco, Dudan; questori: Manaresi, Bianchi Fausto. Invita gli on. camerati componenti l'ufficio di Presidenza ad assumere il loro ufficio. I vice-presidenti, segretari e questori salgono al banco della Presidenza fra vivissimi applausi. Comunicherà a S. M. il Re e al Senato la costituzione dell'ufficio di Presidenza della Camera per la 28.a Legislatura.

La seduta termina alle 17.20. Domani seduta alle 16. Discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Il Duce parlerà alla Camera

sugli accordi del Laterano

ROMA, 2.

Con la seduta di domani la Camera inizierà la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona, a cui sono iscritti a parlare gli on. Mazzini, Razza, Cacciari, Farinacci, Bianchini, Pace, Lantini e Del Croix.

Nei giorni scorsi abbiamo raccolto la voce secondo la quale il Capo del Governo avrebbe preso occasione dalla discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona per pronunciare alcune dichiarazioni allo scopo di mettere in rilievo l'importante lavoro che dovrà essere svolto da questa Legislatura. La notizia non risulta finora confermata negli ambienti autorizzati, ove per altro si rileva che qualora il Duce dovesse interloquire sull'importante argomento, si limiterebbe a fare brevi dichiarazioni, essendo sua intenzione di pronunciare un ampio e notevolissimo discorso in occasione della discussione alla Camera della ratifica degli accordi conclusi fra l'Italia e il Vaticano e dei tre disegni di legge presentati dal Governo in dipendenza dell'applicazione del Concordato.

Ci risulta che l'on. Del Croix concluderà col suo discorso la discussione sull'indirizzo di risposta alla Corona. La Camera occuperà in tale discussione le sedute di domani e di sabato, dopo di che sospenderà i suoi lavori per riprenderli giovedì prossimo, in attesa che le varie commissioni nominate in questi giorni presentino le relative relazioni.

Nel pomeriggio si è riunita al Senato la Commissione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. La Commissione ha nominato estensore il sen. De Vecchi e ha stabilito i criteri di massima per l'indirizzo.

Appena il Senato avrà esaurito l'esame dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, tra gli uffici di presidenza delle due assemblee saranno presi i necessari accordi per permettere alle rappresentanze dell'assemblea elettiva e di quella vitalizia di recare al Sovrano la risposta dei due rami del Parlamento al discorso del Trono. Si ritiene che la relativa cerimonia avrà luogo nella seconda decade del mese di maggio.

Commosso tributo d'omaggio

alla vittima dell'odio antifascista

PARIGI, 2

(A.P.) I progressi dell'istruttoria sull'uccisione del cancelliere della Legazione italiana a Lussemburgo continuano ad essere avvolti nella massima segretezza. Ma a parte gli elementi nuovi che si potrebbero raccogliere sulle mene di certi ambienti politici che si sono troppo spesso rivelati come veri e propri semenzai di delinquenza, è lecito pensare che sulle circostanze e sui moventi del delitto di cui fu vittima il povero Arena sia stata fatta la luce più completa fin dal primo momento.

Rancore antifascista

La storia dei documenti che sarebbero stati rifiutati al D'Ascanio è un pretesto così vano che lo stesso assassino ha dovuto riconoscere che il suo rancore covava da lungo tempo e non contro la persona del cav. Arena che egli aveva visto per la prima volta soltanto negli ultimissimi giorni, ma contro l'intera organizzazione dello Stato fascista.

La colonia italiana di Lussemburgo, funestata ancora una volta dal bestiale sfogo del livore antifascista, ha manifestato nelle forme più commoventi la sua simpatia per la vittima e il disgusto per l'opera metodica di sobillazione che dei loschi politicanti continuano a svolgere ai danni della patria e dei suoi migliori servitori.

Nella camera ardente, in cui è deposta la bara coperta dalla bandiera tricolore, spicca un grande Fascio Littorio. I fascisti della colonia in camicia nera continuano il servizio di guardia d'onore. Tutte le personalità italiane e molte lussemburghesi hanno sfilato dinanzi al catafalco, inchinandosi con reverenza a salutare la vittima.

I funerali si svolgeranno nel pomeriggio di domani in forma solenne, con la partecipazione dei rappresentanti dei Governi italiano e lussemburghese, di tutto il corpo diplomatico e delle società italiane della colonia.

Un telegramma a Mussolini

La famiglia dell'estinto, composta della vedova, di una figlia diciottenne e di un figlioletto di sette anni, continua a ricevere i più commoventi omaggi. Il Ministro d'Italia dott. Montani, che ha perduto nel cav. Arena un prezioso collaboratore, fa d'altronde tutto il possibile per sorreggere in questo tragico momento le provere creature così atrocemente colpite dal destino.

I Granduchi ed il Governo hanno espresso al Ministro d'Italia tutta la loro addolorata simpatia. Il Presidente del Governo ha inviato all'on. Mussolini il seguente telegramma:

«Dolorosamente commosso per il delitto atroce di cui è testè rimasto vittima il cancelliere della R. Legazione Sig. Arena, tengo ad esprimere a V. E. le mie più vive condoglianze. Il Governo del Lussemburgo ed il Paese intero deplorano e riprovano con la più profonda indignazione il vile attentato commesso sul suolo del Lussemburgo contro la persona del degno collaboratore del rappresentante di S. M. - Firmato Ministro *Bech*».

L'attività confederale

esposta al Duce

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha ricevuto gli on. Ciardi, De Marsanich, Di Giacomo, Fioretti, Magrini, Mezzetti, Razza, presidenti delle Confederazioni nazionali dei sindacati fascisti dei lavoratori di trasporti terrestri, del commercio, dei professionisti e artisti, dell'industria, dei trasporti marittimi ed aerei, della banca e dell'agricoltura.

Erano presenti il segretario del Partito e il Sottosegretario alle Corporazioni. I presidenti hanno riferito al Capo del Governo circa la situazione attuale delle rispettive organizzazioni al centro e alla periferia, fornendo dati sulla costituzione e il funzionamento degli uffici, sul tesseramento, sull'attività contrattuale e sulla situazione assistenziale. Di particolare rilievo è stata nelle singole relazioni la parte riflettente il riordinamento degli uffici provinciali in gran parte già definite secondo le particolari esigenze di ogni confederazione.

Il Capo del Governo, compiacendosi dell'opera svolta si è richiamato alle direttive già fissate da lui nel gennaio e sanzionate dagli statuti confederali, riconfermando la volontà sua che nell'unità politica e morale del Regime le singole associazioni si diano al centro e nelle provincie il tipo di organizzazione più acconcio alle proprie caratteristiche tecniche e sindacali, per preparare il pieno funzionamento degli organi corporativi.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto in udienza particolare l'on. Razza che ha riferito sui problemi della confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura.

Depositi di petrolio in fiamme

LONDRA, 2

Un furioso incendio avvampa da stanotte nei depositi di petrolio della «Burmah Oil Co.» a Syriam (Birmania) dove oltre 10 mila galloni di liquido combustibile sono in fiamme. I danni sono enormi.

Le tabelle degli stipendi

per il personale delle Ferrovie dello Stato

ROMA, 2

Presentando alla Camera il disegno di legge recante provvedimenti a favore del personale dello Stato, vi è stato inciso l'allegato che comprende le tabelle degli stipendi e dei supplementi di servizio attivo per il personale di ruolo delle Ferrovie dello Stato. Ecco i nuovi stipendi stabiliti per questi dipendenti statali:

Capo servizio principale, capo compartimento di prima e seconda classe, capo servizio: L. 36.000 più un supplemento attivo di Lire 12.000.

Ispettore capo superiore: minimo L. 27.000, massimo 29.000, più L. 9.000 supplemento di servizio attivo.

Ispettore capo e corriere principale: minimo 22.000, massimo 25 mila, suppl. 7000.

Ispettore principale, corriere di prima classe: min. 19.000, mass. 21.000, suppl. 5.200.

Ispettore di prima classe, corriere di seconda classe: min. Lire 16.700, mass. 18.000, suppl. 3.700.

Ispettore di seconda classe: minimo 15.000, mass. 15.700, suppl. 3.000.

Allievo ispettore: min. 13.600, mass. 14.300; suppl. 2.200.

Segretario capo, tecnico capo, disegnatore capo, revisore capo: min. 14.100, mass. 16.200, suppl. 22.000.

Segretario principale, tecnico, disegnatore principale, revisore principale: min. 12.900; mass. 14.700; suppl. 2.200.

Segretario di prima classe, tecnico di prima, disegnatore di prima, revisore di prima, assistente ai lavori di prima: min. 10.800, mass. 12.900, suppl. 2.200.

Segretario, segretario tecnico, disegnatore, assistente lavori: min. 8.100, mass. 10.800, suppl. 1.800.

Applicato capo: min. 12.200, mass. 14.000, suppl. 3000.

Applicato principale: minimo 11.200, mass. 13.400, suppl. 2.200.

Applicato di prima classe, aiutante disegnatore, assistente principale, min. 10.000; mass. 12.200, suppl. 2.200

Applicato, aiutante disegnatore, assistente: min. 7.200; mass. 10.000, suppl. 1.800.

Scrivano principale: min. 6.400, 2mass. 9.000, suppl. 1.800.

Aiutante: min. 6.900; mass. 9.300, suppl. 1.400.

Alunno d'ordine: min. 6.600, mass. 8.400, suppl. 1.400.

Scrivana: min. 6000; mass. 7.800, suppl. 1.400.

Commesso, usciere capo: min. 6.900, mass. 8.700, suppl. 1.200.

Usciere di prima classe: min. 6.600, mass. 8.400, suppl. 1.100.

Usciere: min. 6.300, mass. 8.100 suppl. 1000.

Inserviente: min. 6.000; mass 7.800; suppl. 900.

PERSONALE DI STAZIONE: Capo stazione superiore: min. 16.800, mass. 18.000, suppl. 3.700.

Capo stazione, gestore principale: min. 14.700; mass. 17.000, suppl. 2.000.

Capo stazione gestore, telegrafista prima classe: min. 13.800; mass. 16.200, suppl. 2.200. — Di seconda classe: min. 11.700; massimo 14.700, suppl. 2.200. — Di terza classe: min. 10.200; mass. 13.200, suppl. 2.200.

Sottocapo: min. 8.500; mass. 11.400; suppl. 1.800.

Aiutante: min. 7.200; mass. 9.600; suppl. 1.400.

Alunno d'ordine: min. 6.900: mass. 8.700, suppl. 1.400.

Scrivana: min. 6.600, mass. 8.400, suppl. 1.400.

Manovratore capo: min. 6.600; masa. 8.700, suppl. 1.200.

Deviatore capo: min. 6.600; mass. 8.700, suppl. 1.200.

Guardamerci: min. 6.300, mass. 8.400; suppl. 1.200.

Capo manovratore: min. 6.300; mass. 8.400, suppl. 1.100.

Capo deviatore: min. 6.300, mass. 8.400, suppl. 1.100.

Guardasala: min. 6000, mass. 8.100, suppl. 1.100.

Manovratore: min. 6000; mass. 7.800, suppl. 1000.

Deviatore: min. 6000; mass. 7.800, suppl. 1000.

PERSONALE DEI TRENI — Capo personale viaggiante principale: min. 12.300, mass. 14.700; suppl. 2.200.

Controllore principale: min. 11 mila e 700, mass. 14.100; suppl. 2.200.

Capo personale di prima: min. 10.500, mass. 12.900; suppl. 2.200.

Controllore di prima: min. 10 mila e 200, mass. 12.600; suppl. 2 mila e 200.

Capo di seconda: min. 9.300, mass. 11.700; suppl. 2.200.

Controllore di seconda: min. 9 mila, mass. 11.400; suppl. 2.200.

Capo di terza: min. 9.000, mass. 11.400; suppl. 1.800.

Controllore di terza: min. 8.700, mass. 11.100 suppl. 1.800.

Conduttore di prima: min. 7.200, mass. 9.300; suppl. 1.800.

Conduttore principale: min. 6 mila e 300, mass. 8.400; suppl. 1.200.

Conduttore: min. 6.000, mass. 8.100; suppl. 1.100.

Frenatore: min. 5.700, mass. 7.800; suppl. 1.000.

Personale di macchina, capo deposito superiore: min. 16.800; mass. 18.000; suppl. 3.700.

Capo treno: min. 15.300, mass. 17.400; suppl. 3.000.

Capo di prima: min. 14.400; mass. 16.800; suppl. 2.200.

Capo di seconda: min. 12.600, mass. 15.600; suppl. 2.200.

Capo di terza: min. 11.700; mass. 14.400; suppl. 2.200.

Macchinista di prima classe: min. 9.000; mass. 11.100; suppl. 1.800.

Macchinista: min. 8.400; mass. 10.500; suppl. 1.400.

Macchinista T. M.: min. 7.800, mass. 9.900; suppl. 1.200.

Fuochista e assistente T. E.: min. 6.600; mass. 8.700; suppl. 1.200.

Capo squadra manovali: min. 6.300; mass. 8.100; supp. 1.100.

Accudiente: min. 6.000, mass. 7.800; supp. 1.000.

Personale di linea - sorvegliante di prima: min. 7.500; mass. 9.900; suppl. 1.800.

Sorvegliante: min. 6.900, mass. 9.300; suppl. 1.400.

Capo cantoniere: min. 6.300, mass. 8.100; suppl. 1.100.

Guardiano e cantoniere: min. 5.700, mass. 7.500; suppl. 900.

Guardabarriera, donne: dalle 4 alle 5 lire al giorno.

Personale di vigilanza - capo guardia min. 6.600, mass. 8.700; suppl. 1.400.

Sottocapo guardia: min. 6.300, mass. 8.100; suppl. 1.100.

Guardia: min. 6.000, mass. 7.800; suppl. 1.000.

Personale tecnico e operaio - capotecnico superiore min. 16.800, mass. 18.000; suppl. 3.700; Principale: min. 14.700, mass. 17.400; suppl. 3.000. Di prima: min. 13.800, mass. 16.200; suppl. 2.200. Di seconda: min. 12.000, mass. 15.000; suppl. 2.200. Di terza: min. 10.800, mass. 13.800; suppl. 2.200.

Sottocapo tecnico o capo verificatore di prima: min. 8.700, mass. 11.100; supp. 1.800.

Sottocapo e capo verificatore: min. 8.400, mass. 9.600; suppl. 1.400.

Verificatore: min. 7.200; mass. 9.300; suppl. 1.200.

Operaio di prima: min. 6.600, mass. 8.700; suppl. 1.100.

Operaio: min. 6.300; mass. 8.400; suppl. 1000.

Aiutante operaio: min. 5.700, mass. 7.800; suppl. 900.

Personale di manovalanza - Capo squadra: min. 6.300, mass. 8.700; suppl. 1.100. Manovale min. 5.700, mass. 7.500; suppl. 900. Manovale donna: min. 3.800; mass. 5.000; suppl. 600.

Personale del traghetto di Venezia - Padrone, capo fuochista: min. 6.900, mass. 8.700; suppl. 1.200. Capo squadra fuochista: min. 6.300, mass. 8.400; suppl. 1.100. Marinaio: min. 5.700, mass 7.500; suppl. 900.

Cospicua offerta all'Erario

degli italiani in Tunisia

ROMA, 2

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica.

Dal Regio Consolato di Tunisi è pervenuto al Capo del Governo in titoli del Debito Pubblico, polizze di assicurazione di combattenti, soprassoldi di medaglia al valor militare e numerario, la somma di lire 98.020 e di franchi 49.575 quale importo di sottoscrizioni «pro'erario» finora raccolte fra gli italiani residenti in Tunisia.

Il Capo del Governo apprezzando molto il significato della cospicua offerta, ha incaricato il console generale di Tunisi di rendersi interprete del suo vivo compiacimento.

Il Ministro Belluzzo a Pisa

PISA, 2

Ieri alle ore 23.40 è giunto S. E. il Ministro per la P. I. on. Belluzzo, che è stato ricevuto dalle autorità locali.

Fucilate contro i carabinieri

da la casa di un ammonito

AVELLINO, 2

Si ha notizia di un movimentato e drammatico conflitto svoltosi tra carabinieri e malviventi nella frazione Torrioni, nel comune di Montefusco. Ieri l'altro i carabinieri Giovanni Siglioccolo e Luigi Giannelli ebbero incarico di recarsi nella vicina frazione di Torrioni per fare la consueta visita domiciliare a due ammoniti colà residenti. Appena i due militi giunsero nei pressi della abitazione dell'ammonito Giuseppe Lepore, furono fatti segno a una fitta fucileria da cui essi scamparono miracolosamente.

Il fuoco proveniva dalle finestre dell'abitazione del Lepore che, evidentemente, doveva essere coadiuvato da altre persone perchè la scarica era ben nutrita ininterrotta. I militi che si erano riparati dietro un albero, allo scopo di intimorire gli avversari, spararono alcuni colpi di rivoltella in aria, ma i ribelli continuarono la fucileria. Allora i militi scaricarono i loro fucili in direzione degli aggressori, ferendo il Lepore. Ma non per ciò i malviventi cessarono dal far fuoco. I militi allora, trascinandosi sul terreno, si allontanarono pian piano e si portarono a Montefusco ove informarono della cosa il maresciallo dei carabinieri e il locale podestà i quali solecitamente chiesero un rinforzo dalla caserma dei carabinieri del comune di Montemiletto. Insieme al maresciallo e ad altri militi, i due carabinieri insospettatamente e con circospezione piombarono sul posto del conflitto e trassero in arresto tutti i complici del Lepore, mentre quest'ultimo, sebbene ferito, era riuscito a fuggire. L'indomani però anche il Lepore veniva assicurato alla giustizia insieme alla moglie.

Tre assegni del Banco di Napoli

ritrovati in curiose circostanze

MILANO, 2

Tempo fa in seguito ad una perquisizione compiuta dalla polizia di Roma nella stanza di un albergo dove allogiava il capitano marittimo Raffaele Rosano fu Amos, genovese, di 65 anni, veniva sequestrati tre assegni del Banco di Napoli da 50 mila lire ciascuno. Il possesso di quei valori da parte del Rosano non parve legittimo ed alle domande rivoltegli il capitano rispose che i tre assegni gli erano stati consegnati da un certo Armando Del Vecchio, giovane napoletano.

Si trattava in sostanza di una parte di assegni scomparsi dalla sede milanese del Banco di Napoli e staccati, in numero di sei, da un blocchetto che era stato affidato al cassiere della Banca, Francesco Morelli, di 28 anni, da Napoli, qui abitante in via Spartaco, 25. Il giovane napoletano, indicato dal Rosano, non sarebbe che questo cassiere.

Sul fatto ha indagato il capo della squadra mobile cav. Morelli. e le risultanze sono state tali che il cassiere è stato arrestato e trovasi ora all'infermeria del Cellulare. Egli ha ammesso la sparizione avvenuta nel suo ufficio degli assegni, staccati in bianco dalle matrici, e poi riempiti da colui che a sua insaputa se ne sarebbe appropriato, dando a ciascuno il valore di 50 mila lire. Tuttavia il contegno del cassiere è stato tale nel corso delle indagini da farlo supporre egli stesso autore della sottrazione; avrebbe affidato poi gli asegni ad altri perchè fossero riscossi.

Il Morelli perciò è stato denunziato per sottrazione di titoli e si continua ad indagare per trovare gli altri tre assegni sui quali è stato dato il fermo.

Un sassofono ogni 40 secondi

prodotto agli Stati Uniti

LONDRA, 2

Ogni quaranta secondi, giorno e notte, agli Stati Uniti si produce un sassofono nuovo. Ciò significa tre sassofoni ogni due minuti, 90 sassofoni ogni ora, 2160 ogni giorno, 788.400 ogni anno e quasi 79 milioni in un secolo. Non sono molti se si pensa che vi sono nel mondo più che 118 milioni di sudditi americani, ciascuno dei quali, se si deve credere ai giornali umoristici, aspira a suonare il sassofono. I giornali umoristici sono talvolta fonte di notizie assolutamente serie, ed è la verità che molti Americani (Americane comprese) viaggiano ora col rispettivo sassofono, nello stesso modo che or non sono mlti anni si supponeva che ogni italiano viaggiasse col mandolino e ogni spagnolo con la chitarra.

La notizia di questa produzione in massa di sassofoni americani viene da Nuova York al *Daily Telegraph*.

Una decina di spedizioni

nella regione artica

COPENAGHEN, 2

Nell'estate prossima le Svalbard, la Groenlandia e la Terra di Francesco Giuseppe, oltre la spedizione italiana Albertini, saranno oggetto di studi da parte di una decina di spedizioni. Di queste, una tedesca, partirà alla fine di maggio o ai primi di giugno e suo obbiettivo sarà quello di cinematografare le zone più belle delle Svalbard. Gli Svedesi dal canto loro invieranno un gruppo di scienziati alla Terra di Francesco Giuseppe, e un altro gruppo sarà incaricato di effettuare ricerche fossili e mineralogiche nei fiordi delle Svalbard.

Rivolta di discoli a Tolone

per solidarizzare con un compagno

PARIGI, 2

Un ammutinamento è avvenuto ieri sera in un istituto di correzione di Tolone. Novanta corrigendi, per sodalizzare con un compagno messo in cella, si sono abbandonati a ogni sorta di atti violenti e, rotti i cancelli dell'ingresso principale dell'edificio, sono poi fuggiti. Solo a tarda notte la maggior parte di essi soni stati riacciuffati dalla polizia.

L'ammutinamento è avvenuto nell'istituto «Contro il danno morale», una casa per i discoli situata nel quartiere La Malgue, dove vengono ricoverati per decisione della giustizia i minorenni responsabili di atti criminali o di violenza.

Attualmente la casa ospita 90 di questi giovani criminali il maggiore dei quali conta soltanto sedici anni. Ieri sera, poco prima che suonasse la campana del silenzio, un corrigendo che si trovava nel cortile principale dell'istituto lanciò dei sassi contro alcune finestre mandando i vetri in frantumi. Il direttore accorso ordinò che il discolo venisse portato in cella e l'agente incaricato di eseguire l'ordine dovette lottare non poco contro la furia del ragazzo le cui grida richiamarono l'attenzione dei compagni.

In breve tutti si radunarono nella grande sala del refettorio, dove decisero di reclamare l'immediato rilascio del compagno. Una commissione si recò a presentare la richiesta al direttore, e i componenti, come era naturale, finirono tutti in cella. Questo fu il segnale della rivolta: i piccoli reclusi, armatisi di quanto capitò loro sotto mano, urlando e tumultuando, si portarono nelle camerate e gettarono tutti i letti dalle finestre. La stessa sorte subirono le stoviglie, le tavole, le panche del refettorio e perfino gli infissi delle finestre. Il personale ridottissimo, data l'ora tarda, fu impotente a calmare gli energumeni i quali, quando non ebbero più nulla da rompere, presero d'assalto il cancello principale dell'istituto, che cedette facilmente. Una volta in libertà, i corrigendi, al canto dell'«Internazionale», scorazzarono qua e là dirigendosi infine verso la campagna. Nella notte però, giunti rinforzi di polizia, quasi tutti venivano presi e riaccompagnati nell'istituto.

Lascia la sua sostanza

a una mula affezionata

LONDRA, 2

A Chickashaw, in Oklahoma, negli Stati Uniti, un ricco commerciante del luogo, Certo W. H. Draper, è morto lasciando in eredità tutte le sue sostanze, circa 27 ettari di terreno ed alcune migliaia di dollari, ad una mula. La fortunata bestia era stata al servizio dell'eccentrico americano per parecchi anni. La mula non dovrà più lavorare e le spese per il suo mantenimento saranno conteggiate regolarmente da un amministratore, nominato nel testamento.

Recide la gola ad un ragazzo

che lo scherniva per la balbuzie

BUDAPEST, 2

Un contadino di Nagyhanitsa, che a motivo della sua balbuzie veniva continuamente beffato dai ragazzi del paese, si è preso una tremenda vendetta. Ieri in istrada raggiunto uno dei piccoli schernitori, uno scolaro di dodici anni, gli ha reciso la gola con il coltello alla presenza degli atterriti compagni. Lo sciagurato si trova adesso in carcere.

L'avventura d'un muratore

alpinista suo malgrado

BRESCIA, 2

E' stato ieri ricoverato al nostro ospedale uno strano tipo di uomo, che presentava varie ferite di una certa gravità al corpo. Egli ha fatto agli agenti che l'hanno interrogato un racconto che appare intessuto di fandonie, ma che riferiamo per debito di cronaca.

Singolari sono le generalità che il ferito ha creduto opportuno dare agli agenti di pubblica sicurezza: Barbaro Sciocco, di anni 48, nato a Varese e dimorante a Legnano. Lo Sciocco (ora in istato di arresto all'ospedale) stando al suo racconto, ha in Legnano la famiglia, composta di una figlia e di un figlio, entrambi sui venti anni. Le sue condizioni economiche sono agiate, poichè diversi sono i suoi cespiti di entrata. Infatti, tanto il figlio quanto la figlia lavorano. Anche lo Sciocco lavora, in qualità di muratore, presso un suo cugino, impresario edile. Un giorno, venutagli a noia Legnano, meditò un viaggio in qualche città vicina, dove avrebbe potuto occuparsi. Chiese consiglio a qualche amico e la sua scelta cadde su Brescia, perchè gli era stato detto che, per l'attuazione del piano regolatore e la costruzione delle autostrade, ivi venivano ingaggiati numerosi operai, con alti salari.

Il monte del desiderio

La mattina del 25 aprile, fornito dei documenti necessari, consistenti nel libro paga con il benservito e la carta d'identità, e avendo circa 500 lire in tasca, partì da Legnano. Arrivato a Milano, cambiò di treno, salendo in vettura insieme ad un uomo dell'apparente età di 35 anni, che gli si sedette a fianco.

Viaggiando le amicizie si contraggono con facilità; perciò, dopo aver scambiato con il compagno poche parole, lo Sciocco fu da quegli interrogato sul suo mestiere e sullo scopo del vioggio. Lo Sciocco riferì le sue intenzioni allo sconosciuto; e quando colui gli domandò dove intendeva occuparsi, fece il nome di una nota ditta bresciana. Lo sconosciuto allora scattò: «Ma presso questa impresa, io lavoro da circa quindici anni. Sono intimo amico del direttore e basterà una mia parola perchè voi siate immediatamente assunto».

Stabiliti così con l'occasionale amico rapporti cordiali, lo Sciocco arrivato a Brescia, si sentì dire dallo sconosciuto, il quale scendeva anche lui, che lo avrebbe atteso l'indomani presso un albergo dove si recava per rifocillarsi e riposare. L'indomani mattina, i due si ritrovarono; e lentamente si incamminarono verso Mompiano, frazione di Brescia, poichè lo Sciocco sapeva che la ditta si trovava su uno di quei monti: non sapevano precisamente quale, ma era certamente nei dintorni. Fu così che lo Sciocco divenne anche alpinista. Salito col compagno su di un monte che non ha saputo con precisione indicare, lo girò in lungo e in largo per tutta la giornata e per parte della notte. Lo sconosciuto gli consigliava di avere pazienza, poichè l'introvabile ditta si sarebbe infine incontrata; e per quella notte dormirono all'aperto. Il giorno dopo scesero in città, dove fecero una frugale colazione.

L'amico traditore

Verso il tramonto di sabato ripresero la strada dei monti, per cercare la ditta che, vedi fatalità, non riuscivano a trovare. La vana esplorazione occupò tutta la giornata di domenica e le seguenti fino a martedì. Lo Sciocco cominciava a temere che le gite si dovessero prolungare sino all'infinito quando il suo compagno gli infuse, con liete promesse, nuove speranze. Anche martedì sera continuarono l'inutile esplorazione. Fu in quella notte che d'improvviso il compagno dello Sciocco raccolse una pietra e, senza por tempo in mezzo, lo colpì più volte ripetutamente al viso ed allo stomaco, finchè l'operaio cadde a terra privo di sensi. Quando si allontanò la sua vittima, stesa al suolo, non dava più segni di vita.

All'alba lo Sciocco, riavutosi, rialzandosi faticosamente da terra, si guardò attorno per cercare il suo compagno, che nella notte era sparito. S'accorse allora di perdere sangue da una ferita e rammentò quanto era avvenuto. Cercò nelle tasche i documenti ed il danaro, ma invano; tutto era sparito.

Incamminandosi verso la città si fermò ad una caserma di carabinieri, dove ricevette i primi soccorsi. Quindi con un'automobile veniva trasportato al nostro ospedale

Bambina uccisa da un cavallo in fuga

REGGIO EMILIA, 2

La bimba Luigia Gialdini, di anni 6, mentre ritornava dalla scuola è stata investita da un cavallo imbizzarritosi e datosi alla fuga ed è rimasta uccisa.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455.9 Kw. 0.2. — 12.15-12.45: Musica riprodotta. — 16-17.45: Dal Casino Municipale. Concerto pomer. Orchestra Sinfonica dir. dal prof. A. Palermi. — 17.45-18: Cantuccio dei bambini. — 21: Concerto variato con il concorso dell'Orchestra dell'EIAR diretta dal prof. Palermi e della violinista N. Fontana Luzzatto. Prima Parte. Orchestra dell'EIAR: Suppè: «Per la gloria», marcia - De Micheli: «Serenata di baci» - Mozart: «Così fan tutte», sinfonia - Kollerti: «Fiori primaverili», intermezzo. - Seconda Parte. Rocco G.: «Versi dialettali. - Terzo Parte: Violinista N. Fontana Luzzatto; al piano M. Chesi: Mozart: «Sonata in do maggiore», tre tempi - Beethoven: «Minuetto». - Quarta Parte. Trio Palermi-Korbel-Dimai: Massenet: «Manon». - Quinta Parte. Orchestra del l'EIAR: Gounod: «Faust», balletto - Vallini: «Tamburino» - Fall: «Madame Pompadour», fantasia operetta - Zanchi: «Casetta bianca», tango Raulj: «Vilma» fox trot.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw 1.2. — 12.25: Concerto variato. — 13.20: Chiusura Borsa. — 20.20-20.30 Cronaca Porto. — 20.40 circa: Concerto vocale e strumentale. 1) Orchestra dell'EIAR: Grieg: «Due danze norvegesi» - 2) Soprano A. Mottura: a) Puccini: «Turandot», «Signore ascolta»; b) Mascagni: «Iris». «La piovra» (acc. piano) - 3) Orchestra: Verdi: «Falstaff», selezione - 4) Compagnia radiodram. «Stabile di Genova» «La prima lezione», commedia in 1 atto di L. d'Ambra 5) Orchestra: a) Mozart: «Marcia turca»; b) De Nardis: 1. «Serenata nappoletana»; 2. «Tarantella sorrentina» 6) Soprano A. Mottura: a) Mascagni: «Zanetto», «No, non tardar»; b) Giordano: «Andrea Chènier», «La mamma morta» (acc. piano) - 7) Orchestra: Berlioz: «Il carnevale romano», ouverture.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw 7. — 11.15-12.15: Musica riprodotta. — 12.20-13.30: EIAR Quintetto. — 13.30-13.35: Chiusura Borsa. - 13.35-14.30: Eiar-Jazz. — 16.30-16.55 Cantuccio Bambini - «I libri nuovi. «Ooddone». — 17-18.30: Eiar-Jazz — 18.30-18.45: Comunicazioni agricole. — 20.30: «Concerto Sinfonico» Grande Orchestra dell'EIAR. Parte Prima. 1) Mendelssohn: «Sogno d'una notte di estate», ouverture - 2) Debussy: «Childrens corner»: «Doctor Gradus ad Parnassum»; «Berceuse des Elephantes»; c) «Sèrènade à la Poupèe»; d) «La neige danse»; e) «Le Petit berger»; f) «Cake Walk». - U. Morucchio: «Conversazione letteraria». Parte seconda. Viotti: «Concerto in la minore», op. 22: a) «Allegro moderato»; b) «Adagio»; c) «Rondò». Terza Parte 1) Ragni: «Baccante», poema sinfonico - 2) Santoliquido: «Crepuscolo sul mare», schizzo sinfonico - 3) Wagner: «I Maestri Cantori di Norimberga», ouverture. — 22.55: Notizie Stefani - Bollettino economico mondiale radiotelegrafioc. — 23-24: Eiar-Jazz.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw 1.5. — 14: Borsa. — 16.30: Conversazione con le signore. — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na O. Di Napoli. — 20.55: Cronaca del Porto e Navigazione aerea. — 21.02: Opere in un atto «Il segreto di Susanna» di Wolf-Ferrari e «Gianni Schicchi» di Giacomo Puccini.

ROMA (1 RO) m. 443.8 - Kw. 3. — 13-14: Trio Radio. — 14-14.10: «Giornale parlato» - Chiusura della Borsa - Notizie. — 16.35-17.29: «Giornale parlato» - Notizie - Cambi - Giornalino del fanciullo Comunicazioni agricole. — 19.50-20.29: «Giornale parlato» - Comunicati Governatorato, Enit, Dopolavoro - Rubrica Sportiva (20.15) - Notizie - Cambi Boll. Meteor. — 20.29-20.30: Segnale orario. — 20.30-20.40: «Giornale parlato», - «Sfogliando i giornali». — 20.45: Serata d'operetta. Operetta in 3 atti «Katia la Ballerina» musica del maestro Jean Gilbert.

TORINO (1 TO) - m. 275.2 - Kw. 7. — 12.30-13.30: Trasmissione dall'Auditorio Radioperfecta Chiappo. — 16.45: Borsa e Cambi. — 17-18.15. Concerto orchestra dell'EIAR. — 20.55-22.55: Concerto di musica sinfonica. 1) Beethoven: «Sinfonia prima», Orchestra. - 2) Respighi: «Il Tramonto», poema, mezzo soprano C. Fino Savio (acc. d'archi) - 3) Rimsky Korsakow: «Sèhèrazade», suite; Orchestra. - 4) Vivaldi: «Concerto» violinista E. Giaccone e orchestra d'archi - 5) A. Gentili: «Conferenza di cultura musicale» - 6) Respighi: «Antiche arie e danze» per liuto; Orchestra.

BRATISLAVA - m. 277.8 Kw. 0.5. — 19 (dal Teatro Nazionale Slovacco): «Il Fabbro», opera di Beil.

PARIGI (Radio L.L.) - m. 370 Kw. 0.5. — 21.30: Musiche di St. Saens: Danza macabra (orchestra), Romanza; Aria (Frine); Aria (Stefano Marcel); Aria (Arcanis); Preludio: Il diluvio (violino e orchestra), Aria (Enrico VIII); Quartetto vocale: Il cigno (violino) Selez.; Sansone e Dalila; Baccante (orchestra). — 22: Carillon di Fontenay.

TOLOSA - m. 382.7 - Kw. 8. — 21: Concerto: Ouv., viaggio in Persia, Filippucci; Le nozze di Figaro, Mozart; Balletto (Enrico VIII), St. Saens; Sull'acqua, Sachs; La dama del treno azzurro, Parès e Van Parris: Ouv., Il re l'ha detto, Delibes; Serenata, Kunc; Nelle Steppe dell'Asio Centrale, Borodin; Romeo e Giulietta, Gounod; Pasodoble, Razigade. (Intervallo cantatrice e piano: Le campane: Dufour).

AMBURGO - m. 391.6 - Kw. 4.
BREMA - m. 329.7 - Kw. 0.75.
KIEL - m. 250 - Kw. 0.75. — 16.30: «Marienkind», azione-leggenda in cinque quadri di M. Hausmann; musica di Ermanno Erdlen.

LANGENBERG - m. 462.2 - Kw. 25.

COLONIA m. 263.2 - Kw. 4. — 21: La sinfonia tedesca (V). Tesori della musica che si sentono di rado (VIII). Romanticismo (I). Concerto della R. O. sinfonie di Schubert, Spohr, Weber.

BERLINO - m. 475.4 - Kw. 4.
BERLINO O. - m. 283 - Kw. 1.5.
MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 1.5
STETTINO - m. 283 Kw. 1.5. — 20.05: Ritrasmissione dalla Filarmonica; Concerto dell'orchestra: «Konzertgebouw-Orchester» di Amsterdam: Opere di Cherubini, Beethoven, Rachmaninoff, Liszt.

LONDRA (2 LO) - m. 358 - Kw. 3.

MADRID (EAJ 7) - m. 375 - Kw. 1.5 — 23: Campane; Segnale orario; Borsa. Concerto: Ouv., Coriolano, Beethoven; Valzer (Eugenio Oneghin), Tchiaikowsky; Rapsodia Ungherese n 2, Liszt; Quinta sinfonia, Dvorak; Idillio di Sigfrido, Wagner; Processione, Turina.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 70

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Non mancava che questo?

Senza far domande Odetta prese la misteriosa lettera:

Sotto l'intestazione:

Prospero Bourdillat
142, avenue Henrit-Martin

era scritto

«*Signore*,

Il costante aumento delle tasse che gravano l'immobile 8 bis della avenue d'Orleans di cui sono proprietario, mi costringe ad elevare a franchi duemila il fitto dell'appartamento dal 1. ottobre prossimo.

All'aumento di fitto ben inteso si dovrà aggiungere per partecipazione a diverse imposte il dieci per cento sul prezzo sopra indicato.

Vi prego di farmi conoscere entro tre giorni se accetterete l'aumento, riservandomi, passato questo termine e in caso di rifiuto da parte vostra, a congedarvi il 30 giugno per il primo ottobre.

Vogliate gradire, signore, i miei distinti saluti.

P. Bourdillat».

Odetta non manifestò alla lettura alcun segno di emozione.

E quand'ebbe terminato di rendersi conto delo scritto, tranquillamente dichiarò:

— Ma zio!..... Che cosa c'è di tanto preoccupante in questa novità? Non era inteso che dopo il matrimonio avresti lasciato l'appartamento che ora abitiamo e saresti venuto a vivere con noi?

La contrarietà di Parizot si accrebbe di un visibile imbarazzo. Si grattò il mento insaponato, riprese la lettura con la mano bianca di spuma e la tese a Odetta dicendo:

— Rileggi, piccina mia... e guarda bene la data dello sfratto di cui siamo minacciati...

— L'ho guardata perfettamente... è per il primo ottobre prossimo. E allora?

— Allora Ma dimentichi dunque che il tuo matrimonio è fissato per novembre? Non ricordi che desiderio formale del signor Trimier è che suo figlio non debba chiedere per sposarsi l'autorizzazione dei superiori?

Sino a quell'epoca egli non sarà definitivamente congedato dal servizio militare.

Una strana idea veramente, della quale non riesco assolutamente a capire la ragione....

— Io.. l'ho compresa.. e Gilles anche. Il signor Trimier vuole che tutto avvenga nel massimo silenzio. E' meglio non urtarlo, credi; quindi ci siamo rassegnati!

— Ad ogni modo sia ragionevole o no l'insistenza di Trimier.... il proprietario ci sfratta e questo per me è increscioso., molto increscioso!

— Ma il proprietario non ci sfratta assolutamente! Aumenta il fitto ecco tutto!

Non c'è che accettare, cosa che costituisce un aggravio minimo poichè a tua volta ti congederai per il termine seguente, per gennaio! E tutto sarà finito col pagamento di due mesi di locazione!

— No... no... Odetta... tu aggiusti tutto... ma io non posso sopportare un aggravio di ottocento franchi annuali. Non me la caverò...

Odetta allora esclamò:

— Ora capisco! La mia inazione da due mesi in qua ha creato un imbarazzo finanziario... Dovevo pensarci prima!

Ma quando ti ho parlato di lasciare l'impiego mi sembravi così fiducioso, così tranquillo... Mi avevi detto di avere in disparte qualche piccola economia....

— Si.. è vero.. ma avevo fatto male i miei calcoli e oggi non ho più un soldo disponibile! Ho comperato la redingote, e un abito nuovo che in questo momento erano indispensabili... Qualche doveroso pranzo al tuo fidanzato ha cresciuto lo sbilancio...

Inoltre accompagnandoti ogni giorno quando esci con lui.. perdo un tempo che potrei occupare in lavori rimunerativi...

— Oh, zio! rimproverò Odetta! Ti desoli per tutto questo? E prima di tutto perchè non me lo hai detto subito?

— Perchè... perchè non osavo..... mi pareva di rimproverarti d'aver lasciato l'impiego... e ti assicuro che questo pensiero non mi è mai passato nella testa...

— Ma ne son certa!... Zietto, sii tranquillo, aggiunsteremo ogni cosa!

Anzitutto da oggi tu non accompagnerai più nè me nè Gilles nelle passeggiate cotidiane....

Non meritiamo forse la tua fiducia?

E non siamo abbastanza grandi per uscire senza farsi schiacciare?

— Hai ragione tu... Ma i genitori di Gilles non troveranno a ridire.... obbiettò ingenuamente il brav'uomo?

— Come? Ci accompagni per vegliare sulla virtù del mio fidanzato?

Virgilio Parizot rise alla risposta avuta, poi affermò:

— Ebbene è inteso. Non uscirò più con voi... e cercherò invece qualche piccolo lavoro di ricerche nobiliari...

— Meno male! Poi, invece di passare le mattinate ad imparare il pianoforte con la cara signora Lucia... io farò delle copiature con la macchina da scrivere.. sono ben pagate..

— E il tuo piano allora ? Vuoi rinunciare alla deliziosa sorpresa che volevi fare a Gilles ? No, no, Odetta...

— Ebbene, mi dividerò fra il pianoforte e la macchina da scrivere...

— Così siamo d'accordo... ma non vorrei che sul tuo cervellino giovane la copiatura possibile di un romanzo immaginoso avesse un'influenza cattiva. I romanzieri hanno talora delle idee che... chi...

Odetta scoppiò in una risata... poi continuò....

— In fine... mi pare che potresti fare l'economia di duecento franchi... andando a trovare il nostro proprietario e dicendogli.

Sono un vostro vecchio inquilino. Ho sempre pagato regolarmente... Non potreste lasciarmi ancora tre mesi nell'alloggio alle vecchie condizioni.

Certamente si lascierà commuovere... e in questo modo... tu non pagherai un soldo di più...

Papà Virgilio scosse il capo e fece:

— E' una buona idea ma io non so parlare di affari... Rischierò nella mia visita al signor Bourdillat di non avere il contegno che si conviene e di non ottenere nulla.

E poi acconsentirà a ricevermi ?

— No, evidentemente. Bisognerà rivolgersi al suo segretario.

— Ed io avrò uno scacco anche da lui...

— Allora zietto, facciamo una cosa. Il nostro amico Molinet ha certo ricevuto la stessa lettera e cercherà senza fallo di non farsi nè aumentare nè sfrattare... Nulla impedisce che si occupi anche di noi: egli è così buono, così compiacente... Va bene ?

Lo zio approvò.

(continua)

Problemi di psicologia

Il progredire e l'evolversi della scienza in genere obbliga qualunque studioso colto e dallo spirito ancor giovane di marciare coi tempi e di rimodernare ad ogni piè sospinto le teorie che fino a poco tempo prima aveva considerate come le più veritiere.

Ogni capitolo dello scibile umano risente del tempo che passa e le rughe sia pur metaforiche dovunque appaiono, sia pur dopo qualche anno o lustro, invecchiando fatti e cose, frutto di studi e di fatiche di menti anelanti al vero.

E così nel campo dello spirito come in quello della materia: tutto si tramuta e occorre a chi pensa e a chi agisce di tener dietro ai tempi per sentire la propria vita fluire unisona a ciò che è acquisto dell'ora presente.

Nel campo dello spirito sovratutto vale quanto più sopra abbiamo detto e questo sanno i psicologi che debbono integrare di continuo, per esser sempre aggiornati, le cognizioni nuove alle vecchie, le idee di oggi a quelle di ieri.

Lo spunto a tali riflessioni mi è stato dato dalla lettura della bella lezione del prof. S. De Sanctis, l'illustre direttore dell'Istituto di Psicologia Sperimentale nella R. Università di Roma. Il grande psichiatra e neurologo parla nella lezione che ho letto della scienza dei temperamenti e dei caratteri umani — l'antica «caratterologio» — e in essa discute di tutto il lavoro fatto nel campo della psicologia sperimentale per il suo rimodernamento, per giungere cioè al capitolo della cosidetta «psicologia differenziale» o individuale che per l'appunto per essere consona ai tempi ha dovuto rifarsi in parte e completarsi integrandosi con tutti i nuovi acquisti della psicologia e della fisiologia.

E a tutti per intendere la grande fatica occorre riandare con la mente ai passi da gigante compiuti e dalla biologia e dalla psicologia in questi ultimi anni dagli studiosi dallo spirito moderno. Si ricordino fra le tante e nuove e rimodernate acquisizioni i grandi nuovi capitoli segnati dalla psicotecnica e dalla psicoanalisi nel campo della psicologia, e il grande capitolo delle costituzioni nel campo biologico, capitolo quest'ultimo così caro alla scuola italiana.

*

Il De Sanctis nella sua dotta lezione rileva il grande contributo apportato dal Pende e dalla sua scuola allo sviluppo della psicologia individuale con gli studi dei «tipo» costituzionale. Ed ecco i moderni psico-fisiologi raffinare tutti i loro metodi usati in passato per rimodernarsi seguendo la corrente contemporanea e avviarsi in tal modo a quella necessità della «costruzione dei tipi di gruppo» per ovviare a detta del De Sanctis al cosidetto errore di generalizzazione.

La costruzione dei tipi di gruppo, e cioè la formazione di gruppi omogenei di individui sia normali che patologici fa sentire il suo bisogno nel campo della psicologia sperimentale ove si vanno fissando con studi sempre più promettenti e fecondi le caratteristiche dei cosidetti tipi psicologici chiamati anche tipi biopsichici dacchè come ricordavamo più sopra, la moderna biologia è venuta ad inserirsi nella psicologia ingranandosi a vicenda.

*

La moderna psicologia sperimentale per giungere a riconoscere mediante la prova, ripetuta più volte ove occorra per l'esattezza e la bontà del metodo, le caratteristiche di un determinato gruppo di individui si riferisce anzitutto allo studio delle caratteristiche dei singoli individui. Tale studio lo ottiene mediante un accurato e disciplinato rilievo a mezzo di determinati moduli detti moduli psicografici che dalla scuola del De Sanctis vengono chiamati «psicobiogrammi» valutandosi in tali moduli il rilievo dell'individuo, delle sue caratteristiche fisiche, fisiologiche e psicologiche ad un tempo, riguardanti anche, senza eccessive esagerazioni, le attività del suo subcosciente.

Naturalmente — ed è ovvio intenderlo — per la costruzione dei tipi di gruppo occorre non derogare nella raccolta dei dati dalla uniformità e del modulo e dei metodi descrittivi e sperimentali e della notazione potendo risultare falsata la comparazione dei singoli rilievi per non aver usato sia pure determinati aggettivi — che il De Sanctis chiama «obbligati». Questo solo accenno fa intendere quale disciplina severa sia la psicologia sperimentale per i suoi veri e appassionati cultori!

In tale raccolta degli elementi necessari a riempire un psicobiogramma e cioè lo schema di valutazione individuale la psicologia sperimentale è psicologia analitica, chè le caratteristiche somatiche e psichiche dell'individuo vengono per così dire vivisezionate — mi si passi la parola — per venire in seguito sintetizzate per raggiungere lo scopo della ricerca. E dalla elaborazione dei dati raccolti il psicologo potrà stabilire le caratteristiche di un determinato gruppo, semplificando e sintetizzando e giungendo così alla costruzione o determinazione dei tipi di gruppo della psicologia differenziale analogamente a quanto fanno coi loro metodi biologici i costituzionalisti. E così il tipo psichico di gruppo non patologico avrà quale punto di riferimento un campione normale, modello da Pende detto «tipo euritmico». Da tale euritmia psichica prenderanno origine le variazioni, in una parola i diversi tipi di gruppo, tenendo presente come insegna il De Sanctis nella sua mirabile lezione «che un tipo di gruppo, dovrà riassumere le caratteristiche comuni almeno al 75 per cento dei singoli individui appartenenti al gruppo stesso; e non solo queste, ma anche i più frequenti coefficienti di correlazione tra caratteristica e caratteristica».

Senza dubbio tale avviamento moderno nello studio della psicologia sperimentale troverà utile applicazione in psicopatologia che quando troverà fissata e accettata la costruzione dei tipi di gruppo, così come la enuncia il De Sanctis, vedrà facilitato il compito di una maggiore precisione nel giudizio diagnostico e quel che più conta nel giudizio prognostico.

*

Tale soffio di modernismo che pervade quella magnifica e avvincente disciplina che è la psicologia sperimentale ci fa bene sperare nell'avvenire e nel continuo progredire della psichiatria ovverosia della scienza delle malattie mentali.

Edgardo Soria

Il Principe Ereditario di Svezia visita le navi di Nemi

ROMA, 2

Ieri mattina tutti i componenti la Commissione archeologica ministeriale per i lavori di ricupero delle navi di Nemi si sono recati al lago per rendersi conto dello stato reale dei resti venuti finora alla luce per il progressivo abbassamento delle acque.

I visitatori si sono subito recati nel recinto che protegge la nave affiorante e hanno potuto constatare, con viva soddisfazione, che gli sforzi imponenti d'indole tecnica ed economica insieme cominciano a dare frutti tangibili, poichè buona parte della poppa della nave è ormai in vista.

Ciò che ora viene alla luce ha l'aspetto scheletrico d'una struttura implacabilmente martoriata dal lento lavorio degli elementi naturali e dal vandalismo dei saccheggiatori. Tuttavia appariscono interessanti le connessure di collegamento delle travi, le loro fasciature di lamina plumbea e le abbondanti chiodature di ferro, ma più frequentemente di rame. I tecnici della Commissione hanno discusso a lungo sulle probabilità di posizione e di conservazione del rimanente, ch'è poi il grosso della nave, giacchè ne sono affiorati per ora solo una decina di metri mentre ne rimangono almeno altri sessanta.

Appena terminato fra pochi giorni il nuovo impianto di pompe che per necessità statiche è reso galleggiante, il prosciugamento sarà ripreso con maggior energia e può ritenersi che alla fine del corrente mese di maggio una gran parte dello scafo potrà essere all'asciutto, così da consentire più lunghe indagini e da appagare le più ragionevoli speranze.

La Commissione, concorde, ha però ritenuto di dover invocare di urgenza la costruzione di una protezione della nave dalla parte di terra per impedire qualche funesto effetto della spinta del terreno quando il fondo della chiglia sarà alleggerito di tutta la massa dei detriti che ora l'ingombra, protezione che senza dubbio dovrà completarsi anche dalla parte verso il lago.

Mentre la Commissione si trovava sul posto è giunto inaspettato il Principe Ereditario di Svezia, Gustavo Adolfo, appassionato cultore di studi archeologici, accompagnato dal suo seguito. Il sen. Ricci e il prof. Paribeni hanno fornito al Principe notizie e indicazioni.

Idrovolante affondato nelle acque di Taranto

ROMA, 2

Ieri mattina, alle ore 10.20, un idrovolante appartenente all'idroscalo di Taranto, di ritorno da un volo di esercitazione, per un errore di manovra di ammaraggio affondava causando la morte del capitano pilota Fabio Bindi, mentre l'allievo osservatore guardiamarina di complemento Attilio Di Feo rimaneva leggermente ferito. (Stefani).

Due aviatori si salvano per mezzo del paracadute

ROMA, 2

Ieri mattina, alle ore 10.30, un apparecchio del campo di aviazione di Mirafiori, nell'eseguire un volo di addestramento ad alta quota, si trovava improvvisamente avvolto in una nube temporalesca e presumibilmente a causa di eccezionali vortici d'aria, si capovolgeva proiettando fuori il capitano pilota Robiano ed il primo aviere motorista Guardini.

I due aviatori, facendo uso del paracadute, discendevan illesi, mentre l'apparecchio cadeva nei pressi di S. Margherita (Torino). (*Stefani*).

Un lieto evento nella casa del Sottosegretario Di Crollalanza

ROMA, 2

La casa dell'on. di Crollalanza, Sottosegretario di Stati ai LL. PP., è stata allietata dalla nascita di un sesto figlio: Liu. Il Capo del Governo ha espresso personalmente i suoi vivi rallegramenti ed auguri all'on. Di Crollalanza.

La scomparsa d'una sentinella davanti al Palazzo Reale a Londra

LONDRA, 2

Una sentinella è scomparsa l'altra notte dal suo posto al Palazzo Reale. I giornali danno solo ora notizia del fatto singolare e le versioni sono diverse. Ma in sostanza ecco a grandi linee quel che è accaduto.

I Sovrani essendo assenti, la guardia di Bukingham Palace è ridotta a un ufficiale, un sergente maggiore, due carabinieri e quindici soldati, i quali forniscono cinque sentinelle, due per i grandi cancelli del palazzo, una dinanzi al corpo di guardia, due nei giardini. Le sentinelle sono cambiate di due ore in due ore e così avvenne anche ieri notte alle 2. Una delle sentinelle del cancello era il soldato Siwright del 1.o battaglione delle Guardie scozzesi. Poco dopo le 3 uno dei policemen addetti al Palazzo Reale, si accorse, facendo la ronda consueta, che la garitta era vuota. Egli avvertì l'ufficiale e il sergente maggiore; venne subito fatto montare una altra sentinella e una pattuglia fu inviata a cercare il Siwright.

Qui le versioni variano: chi dice che il fucile portante la baionetta inastata, le giberne e il berrettone di pelliccia d'orso del soldato scomparso furono trovati nella garitta; altri dice che armi e berrettone furono trovati nel Green Park, a due o trecento metri dalla garitta. Non mancano le ipotesi romanzesche di scomparsa forzata, di rapimento, di automobile che aspettava col progabile scopo di fare una dimostrazione sediziosa; ma il fatto che il Siwright aveva di recente perduto i galloni di vice caporale per essere uscito dal quartiere senza il permesso e che aveva perduto la testa per una ragazza fa prevalere l'idea che si tratti di una diserzione pura e semplice.

Naturalmente la diserzione di una sentinella è un reato grave anche per il codice militare inglese e il reato sarebbe stato anche più grave se i Sovrani fossero stati nel Palazzo. E' la prima volta che un tal fatto succede a Buckingham Palace. Ma esso fa ricordare un altro singolare incidente avvenuto nel 1922. Una notte, una sentinella del Palazzo Reale si appisolò, piegò la testa e ficcò l'occhio destro sulla punta della baionetta. Or sono tre o quattro giorni avvenne un altro caso curioso: il cavallo di una delle sentinelle montate dei Corazzieri della Guardia, che sono una delle curiosità di White Hall, si addormentò e cadde, mandando il cavaliere con sciabola, elmo e corazza, ruzzoloni sul marciapiedi.

CORRIERE LONDINESE

L'oceano nel cuore di Londra

Gli anni sono una cosa relativa - La giovinezza a buon mercato - Il grande dizionario

LONDRA, aprile

Il giardino zoologico della metropoli festeggierà fra giorni il suo centesimo compleanno.

Cent'anni! E' una bell'età, indubbiamente, anche — e forse sopratutto — per un giardino zoologico.

Se fossero al mondo quelle egregie persone che, cent'anni fa, ebbero la bell'idea d'installare nel centro di Londra addirittura un serraglio, certo che si fregherebbero gioiosamente le mani, constatando che cosa esso è divenuto nel corso d'un secolo. E, infatti, i 600 animali di cent'anni or sono, son saliti a ben 5000, e i 200.000 visitatori d'una volta son diventati nientemeno che 2 milioni. E cresceranno ancora. Se ne può esser sicuri. Perchè il giardino zoologico di Londra merita veramente di esser visto. Se, per esempio, volete ammirare le profonde e magiche vallate del mare senza trasformarvi in palombari, non c'è che il giardino zoologico di Londra che vi può offrire così raro spettacolo. Su dei terrazzi montagnosi i dirigenti del giardino han creato il più bell'acquario del mondo. Pur sentendovi i piedi asciutti, avete l'illusione di camminare sul fondo del mare, e frattanto vi godete la vita che si svolge nelle sue profondità. Ecco pesci di tutte le specie: d'acqua dolce, di mare e tropicale. Ogni specie di pesce ha la sua acqua, la quale non diventa mai stagnante, perchè delle pompe la fan passare da un grande serbatoio sotterraneo in altri più piccoli situati al sommo della costruzione, attraverso un tubo lungo 250 metri.

Un salasso all'Atlantico

Di lassù la legge della gravità la fa cadere nei bacini e, filtrando nel serbatoio sotterraneo, attraversa dei filtri. Apposite grandi navi cisterne trasportarono a Londra l'acqua tropicale e marina (per l'occasione l'Atlantico si vuotò di 120.000 litri) che venne scaricata su zattere, le quali risalirono il canale Regent attraversante il giardino zoologico. Fu così che l'oceano arrivò nel cuore di Londra.

Il giardino zoologico di Londra ha forse la più cospicua colonia di cinocefali. I quali han tutto il «comfort» desiderabile. Nei giorni freddi possono ricoverarsi in caverne riscaldate che, quando non c'è il sole, vengono illuminate da luce ultravioletta proiettata da lampade speciali. I cinocefali van perfettamente d'accordo con i guardiani, che passeggiano tra loro armati della sola scopa.

Situato nel centro di Londra (nel Regent's Park), il giardino zoologico quanto prima sloggerà. Gli è che l'area che attualmente occupa è assolutamente insufficiente, e così si stanno già allestendo al nord della metropoli, in campagna, sopra un terreno di 30 chilometri, nuove e ancora più moderne installazioni. Le bestie vivranno in libertà, e potranno essere ammirate in panorama.

Sono noti gli studi e le esperienze, compiute negli scorsi anni dallo scienziato russo dott. Sergio Voronoff, per ringiovanire gli organismi umani precocemente depressi e invecchiati. Ora è la volta d'uno scienziato inglese, che però non si fa banditore di nessun sistema di ringiovanimento, limitandosi a presentare il problema dell'età sotto un punto di vista puramente psicologico e più umano.

L'età perfetta

Secondo lo scienziato, l'età — anche fino ad un certo limite: 60 anni e passa — è un fenomeno assolutamente relativo. Ma eccovi le sue testuali parole:

«Un uomo che sa «governarsi», che si astiene da tutte le intemperanze e ha un senso euforico della vita accettandone le prove con serenità e filosofia, è sempre più giovane d'un altro cui manchino queste qualità. Non bisogna credere che la giovinezza sia rappresentata dagli anni. L'uomo perfettamente sano, armoniosamente equilibrato di nervi e di spirito, è più giovane fra i 25 e i 45 anni che negli anni anteriori. Si può dire che sia questa l'età perfetta dell'uomo, anche dal punto di vista del suo dominio sulla donna. Molta importanza hanno anche le abitudini e la fiducia in sè. Gli uomini di vita mediocre, di scarsa intelligenza, costretti a una vita oscura di piccoli impiegati, sono quasi sempre dei vecchi — specialmente in provincia — di fronte ai loro coetanei abituati a curare la propria persona, ad amare la vita intensa, a usare senza economia l'acqua fredda e a praticare gli «sports». Non è vero che la vita intensa invecchi. Ciò che invecchia è la vita grigia, senza distrazioni e senza lotte».

"Sono un bell'uomo,,

«Bisogna — soggiunge il dott. Wordl (questo il nome dello scienziato) — esser «convinti» d'essere e sentirsi giovani. Allora, anche molto al di là dei 50 anni, l'uomo conserva la pienezza della propria vitalità e l'energia che è il vero elisir della giovinezza. Quando io vedo degli studenti e dei giovani di 20 o 25 anni dall'aria sonnolenta e sfiaccolata, e li confronto con gli uomini di affari e del giornalismo, della politica o della finanza, abituati a combattere ogni giorno una battaglia senza riserva di colpi, comprendo che questi ultimi coi loro 35, 45, 50 anni suonati sono i veri giovani, destinati a vencere sempre — in tutti i campi — la lotta per la vita.

Din qui il dott. Wordl. Ma è possibile convincere se stessi d'essere e sentirsi giovani? Altro che! Non c'è — assicura un altro scienziato — che metetrsi periodicamente davanti allo specchio, guardare nel mezzo della lastra e, parlando lentamente, ripetere le parole: «Sono un bell'uomo; tutto è bello e buono in me; non sono brutto; posso fare quello che voglio; sono perfetto». Gonfiare il torace, assumere una posizione snella. Poi, con passo e faccia da dominatore, andare più volte su e giù, sempre guardandosi nello specchio.

La gente dai 40 anni in su — è noto — è d'animo variabile, soffre di reumatismi, è apprensiva, amara ecc. Tutti malanni che scomparirebbero quanto prima, se si seguissero fedelmente certi aurei consigli. Eccoli:

Quarantenni senza malanni

Contro lo stato d'animo variabile. Aver sempre presso di sè qualche cosa di color arancione. Inoltre tenere accanto al letto un piatto d'arance, sulle quali concentrare l'attenzione appena desti.

Contro il reumatismo. Concentrarsi, per 10 minuti, 3 volte al giorno, su un foglio di carta celeste.

Contro l'amarezza di spirito. Concentrarsi su un mazzo di fiori simbolo d'amore, di simpatia e di purezza, 3 volte al giorno, per 10 minuti.

Contro il senso d'apprensione, concentrarsi sul color rosso, tenendovi fisso lo sguardo quanto più è possibile. Il rosso inspira coraggio.

I lettori non ridano. Lo scienziato inglese giura e spergiura che questi suoi metodi curativi producono sin dal secondo o terzo giorno un notevole miglioramento sul paziente. A continuarli, poi, per 2 settimane o 2 mesi, gli amici, non ci riconoscerebbero più. All'opera, allora, o genti dai 40 anni in su. E fede, sopratutto fede! La fede muove le montagne.

Il dizionario ufficiale della lingua inglese l'«Oxford English Dictionary», è finalmente giunto in porto. Cominciato 70 anni fa (nel novembre del 1859), sotto la direzione di Hartly Coleridge, se n'è stampato l'ultimo quinterno nel marzo scorso, e il 19 corrente il primo esemplare del XII volume — l'ultimo — è stato presentato a re Giorgio. Sua Maestà ha complimentato vivamente i 6 redattori, pregandoli di far pervenire il suo alto compiacimento a quanti (e si tratta di centinaia) han collaborato con loro per condurre a termine l'opera. Nel mondo britannico, l'avvenuta pubblicazione dell'ultimo volume dell'«Oxford English Dictionary» viene considerata come uno storico avvenimento. Si saprà ora a chi rivolgersi quando si avranno dei dubbi lessicografici. Si sfoglierà il grande Dizionario. Esso comprende 418.825 parole, 1.827.306 segni e 5000 note esplicative. E' costato 300.000 sterline.

Alberto Cecchi

La prossima demolizione d'un famoso albergo americano

LONDRA, 2

Il *Times* ha da Nuova York:

Il Waldorf Astoria, l'albergo più famoso degli Stati Uniti, nel quale, dalla sua apertura, avvenuta 36 anni fa, hanno alloggiato quasi tutte le celebrità mondiali e che era stato il grande ritrovo mondano di Nuova York, ha chiuso le sue porte stasera. E' il preludio della sua demolizione. In questa sua ultima settimana di vita l'albergo è stato visitato da migliaia di persone che avevano un ricordo felice della sua ospitalità e della sua allegria e volevano o soggiornarvi ancora un'ultima volta o comperare qualche mobile come memoria. Gli ospiti che vi vivevano da venti anni stanno facendo a malincuore i bagagli e trasferendosi altrove.

Stasera si ha un grande pranzo d'addio al quale partecipano 850 ospiti, compresi molti personaggi eminenti. La vendita all'asta dei mobili è cominciata oggi e continuerà per tre settimane. I giornali di Nuova York sono pieni di accenni sentimentali alla scomparsa del famoso albergo, il cui nome tuttavia sarà perpetuato in un nuovo Waldorf Astoria che è in progetto.

L'amicizia italo-ungherese consacrata dal dono di Roma

BUDAPEST, 2

Sotto gli auspici della Società italo-ungherese «Mattia Corvino» presieduta da Alberto Berzeviczy, il prof. Carlo Anti dell'Università di Padova terrà all'Accademia ungherese delle Scienze alcune conferenze. Il 18 maggio la stesso Società «Mattia Corvino» commemorerà il colonnello barone Alessandro Monti, bresciano, che fu organizzatore e duce dell'eroica Legione italiana in Ungheria nel 1849.

L'iniziativa della «Mattia Corvino», che ha la piena approvazione del Governo ungherese, destò viva eco di simpatia nel cuore degli italiani amici dell'Ungheria, e il Governatorato di Roma volle donare all'Ungheria una colonna tratta dall'antico Foro Romano, perchè ricordi ai posteri la gloria della Legione italiana e del suo comandante.

La solenne commemorazione e lo scoprimento della colonna romana donata dall'Urbe e già giunta a Budapest, avranno luogo nel giardino che circonda il Museo nazionale ungherese.

La colonna sarà eretta nello stesso giardino e porterà due iscrizioni. Quella del Governatorato di Roma in italiano dirà: «Alla memoria della Legione italiana che nel MDCCCXLIX, sotto il comando del colonnello barone Alessandro Monti consacrò con il sangue eroicamente versato nelle battaglie per la comune indipendenza la fraternità d'armi italo-magiara. — Questa colonna dell'antico Foro Romano donò la città di Roma auspice l'Associazione italo-ungherese l'anno MCMXXVII - VI, Era fascista».

Quella ungherese dettata da S. E. Alberto Berzeviczy dirà: «Quando la Nazione italiana risorta nello spirito delle antiche virtù romane riconfermò la fratellanza ungherese, venne eretto questo segno, dono generoso di Roma eterna, il 18 maggio MCMXXIX, perchè ricordi il barone Alessandro Monti, bresciano, e la Legione italiana, eroici campioni della libertà ungherese».

A oratore ufficiale è stato designato il prof. Arturo Marpicati, segretario federale della provincia del Carnaro.

Pola Negri a Londra per l'ultimo film della sua vita

LONDRA, 2

Pola Negri è arrivata a Londra per fare, come ella dice, «il film della mia vita», non un film autobiografico, ma l'ultimo della sua vita, perchè tra due anni, compiuta la suprema impresa, si ritirerà dal cinematografo per dedicarsi a opere di carità. Con un po' di rimpianto, pare, poichè ha detto ad un giornalista del *Daily Herald*: «Tuttavia, la mia è stata una vita meravigliosa».

Al *Daily Express* ha fatto la dichiarazione preoccupante che gli uomini che essa ha amato sono morti. Uno è Rodolfo Valentino; l'altro è l'uomo dal quale ebbe il primo bacio, «l'uomo che mi fece donna». Egli morì poche settimane avanti del primo matrimonio di Pola Negri...

SOMMARI DI RIVISTE

* PEGASO - Rassegna di lettere e arti diretta da Ugo Ojetti. — Il fascicolo di maggio contiene: Teresa Lodi: «Lettere inedite del Manzoni»; Alessandro Manzoni: «Sei lettere a Niccolò Tommaseo»; G. B. Angioletti: «La giornata della bambina»; Pietro Pancrazi: «L'Esopo volgato»; Luigi Salvatorelli: «San Benedetto e San Francesco nella storia d'Italia»; Giovanni Comisso: «Vicini di casa»; Eugenio Giovannetti: «Federico Taylor; Lorenzo Montano: «Voi che ascoltate»; Alfredo Casella: «Il neoclassicismo mio e altrui»; Umberto Fracchia: «La stella del nord», romanzo; Ugo Ojetti: «Lettera a Giovanni Papini»; Antonio Baldini: «Ricordo di Giovanni Beltrami»; G. Lipparini: «L'Arioste et la poèsie chevaleresque à Ferrare au dèbut du XVI siècle», di Enri Hauvette; A. Panella: «San Benedetto e l'Italia del suo tempo», di Luigi Salvatorelli; G. De Robertis: «Commedie», di Vittorio Alfieri; N. Sapegno: «Francesco De Sanctis e la cultura napoletana» (1860-1885), di Luigi Russo; E. Cecchi: «Poesie vecchie e nuove» (1890-1915), di Olindo Malagodi; A. Baldini: «Il figlio di due madri», di Massimo Bontempelli; G. Ortolani: «La Signora d'Epinay e l'Abate Galiani», lettere inedite con introdusione e note di F. Niccolini; E. Cecchi: «Paris vèeu», di Lèon Daudet.

IN LIBRERIA

Vita di Lorenzo Magalotti

La casa «Alpes» di Milano pubblica in una delle sue accurate edizioni una vita di Lorenzo Magalotti compilata da Giuseppe Raimondi.

L'autore di questa biografia di Lorenzo Magalotti, nel concepirne il piano, ha avuto lo scopo di illuminare un personaggio lasciato fino ad oggi in ombra. Magalotti, oltre che dagli uomini di scienza e di lettere, merita di essere conosciuto da ognuno che si interessi della storia del periodo moderno e dello sviluppo della letteratura italiana. Magalotti è poi anche un esemplare interessantissimo degli italiani del '600, che si prestano ad essere i protagonisti di qualche romanzo dall'intreccio complicato. Ma qui l'autore ha voluto ricordare quelle che furono le attitudini e le applicazioni più note del Conte Lorenzo Magalotti: Scienziato e iniziatore delle prime esperienze dopo quelle di Galileo; letterato «decadente» e poeta di finezze esotiche; ambasciatore e uomo politico; innamorato e grande viaggiatore attraverso la Spagna, l'Inghilterra, l'Austria e la Francia. Ai suoi tempi, fu l'uomo che spedì più cartoline illustrate. Dopo dei gravi turbamenti procurategli dall'ateismo che era nell'aria del secolo, finì in un Oratorio dei PP. Filippini, e infine morì, lasciando tra molti libri inutili, alcune pagine che piacquero a Giacomo Leopardi, e che stanno bene a fianco di altre di Annibale Caro, di Galileo, di Baldassar Castiglione; cioè dei migliori campioni della letteratura italiana.

Dobbiamo ringraziare Magalotti e pochi altri se in quel secolo di vano bigottismo, che fu il '600, l'Italia seppe accorgersi delle novità che si prepearavano in giro per l'Europa e per il mondo, e preparare con prudenza il gusto e le menti ad accoglierle anche fra di noi. Venuto dopo Galileo, insieme a Redi e agli altri sperimentatori razionalisti, egli divide questa gloria, che nessuna nuova o futura corrente di pensiero gli potrà togliere.

La monografia di Giuseppe Raimondi, illustrata da riproduzioni di quadri e di stampe dell'epoca, è riuscita opera degna in ogni punto e costituisce una lettura interessantissima.

Almanacco del Commerciante

Edito in accuratissima veste tipografica dalla Casa Editrice Sapientia, è uscito in tutta Italia il numero gennaio-marzo dell'«Almanacco Fascista del Commerciante Italiano», pubblicato a cura della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti. Il fascicolo, ricco di pregevoli collaborazioni, di fotografie, di riproduzioni di stampe rare e di disegni di Ennio de Rosa e di uno scelto notiziario commerciale italiano e straniero, è aperto dal proclama di Benito Mussolini nel decennale del Fascismo, cui segue un acuto studio di Pietro Fremiotti sulla mercatura a Genova nel quattrocento. Di «D'Annunzio prigioniero della Gloria» scrive Lucio d'Ambra narrando ignorate vicende della vita del Poeta.

Nella pagine dedicate alla letteratura varia, l'«Almanacco» pubblica due novelle: una di Massimo Bontempelli «Un dramma in teatro»; e una di Vittorio G. Mariani «Una ragazza a modo», un articolo di attualità sull'Austria e l'Ungheria viste dalla carlinga, di Furio Montanella, «Scali nel Mediterraneo» una corrispondenza particolare di A. R. Fusilli, uno studio storico di Vigi Emme, un articolo letterario di L. M. Personè e una vivace nota di colore sul mercato romano di Campo dei Fiori. Nella parte tecnica, inoltre l'«Almanacco» pubblica un articolo di G. G. Napolitano sulla scoperta del tabacco, «Un mercante del 300» di R. S., «Il papato e il commercio», «La Fiera di Milano», «Cose, persone, idee, fatti d'oggi di ieri e di domani», «La capacità esportatrice dell'Italia» di G. L. Cerchiari; e ancora: una rubrica di consulenza legale, una rubrica medica dovuta al dottor Corrado Cartoni, una pagina della moda, una dello sport, una dedicata alle commesse, il calendario, spigolature, curiosità, notizie utili e note di attualità politica. L'«Almanacco» — che costa L. 2.50 - abbonamento L. 30 — uscirà d'ora innanzi, per accordi presi con la Confederazione dei Commercianti, in fascicoli mensili di oltre cento pagine.

La traccia nel sole

La Casa Editrice Agnelli di Milano ha arricchito in questi giorni la sua collana di «Romanzi d'oggi» con un volume di Aldo Bizzarri intitolato «La traccia nel sole». Traverso le più emozionanti avventure di terra, di mare e di cielo, tutta la modernità italiana vive in queste pagine, che celebrano l'amore del rischio, lo spirito d'avventura, la passione politica, le miracolose macchine dominatrici degli spazzi azzurri. Grandi città nostre, mari e terre lontane e la sconfinata libertà dei cieli sono lo sfondo vivo di questa appassionante vicenda. Tutta una generazione, quella dei ventenni d'oggi, trova nel protagonista del romanzo il suo eroe e in lui si riconosce.

Con «La traccia nel sole», dunque Aldo Bizzarri oltre ad affermarsi romanziere di razza (come colui che vuole avvincere il lettore non con introspezioni assurde o drammi intimi e neppure acrobazie funambolesche, ma con la naturale magia del racconto) ha fatto un'opera che aderisce senza sforzo al nostro tempio, un libro veramente fascista anche se non contiene facili apologie o retorici voli. E' il romanzo d'avventure «italiano» — indice di una mentalità nuova — nel quale fantasia e vita s'identificano in un'unica armonia.

Libri ricevuti

Giuseppe Reggio: «Elogio Proletario di Mussolini» (copertina di Bazzi) - Mondadori ed. Milano - L. 16.

SPIGOLATURE

Fra le provincie che hanno conservato in Francia religiosamente le usanze dei loro padri, è il Poitou. Contrada dagli aspetti differenti, in cui le pianure boscose, dalle quali emerge un castello o la torre romana di una abbazia, trovansi di fronte agli orizzonti infiniti dell'Oceano. Il piccolo villaggio di Ligugè, situato mollemente sulle pendici che costeggiano il Clain, era in festa la domenica della Pasqua. La strada stretta, che l'attraversa in tutta la sua estensione, era graziosamente ornata. Tutti gli abitanti avevano tenuto ad apportare il loro tributo nell'omaggio reso a una missione religiosa, che compivasi in quel giorno. Si trattava infatti di commemorare con ogni pompa religiosa l'erezione di un grande crocefisso, che dall'alto domina la valle. Cinque paia di buoi tiravano il carro, che trasportava il crocefisso, alla testa del clero era il padre benedettino in mitria, rivestito d'ornamenti sacerdotali scintillanti di vari colori. L'abbazia di Ligugè, una delle più antiche della Francia, erge la sua massa imponente nel centro del villaggio. Il vescovo S. Martino di Tours la fondò nel 360. Così il «Journal de Genève».

*

La cattedrale di Lescar, nel Bèarn in cui il canonico Dubarrat, presidente della Società delle scienze, lettere ed arti di Pau, ha ritrovato le tombe dei re di Navarra, è un bell'edificio romano, il cui esterno è stato rifatto sotto la Rinascenza. La cattedrale ha subito — scrive il «Journal des Dèbats» — per le guerre religiose alcuni deterioramenti, ed alcune parti ne furono distrutte per rendere impossibile il culto cattolico, che Giovanna d'Albret aveva proscritto. Ma il monumento del suo insieme è restato intatto, e in seguito ad intelligenti restauri, sussiste in tutto il suo vero carattere. Un bellissimo mosaico si estende dai due lati dell'altare maggiore. L'origine di esso è stato molto discussa. Finalmente tutti si sono accordati nell'ammettere, senza contestazione, che esso risale all'epoca gallo-romana. Restaurato sotto la direzione di Laffolye, architetto dei monumenti storici, il mosaico può essere considerato come l'ornamento più notevole della cattedrale bearnese.

*

Prossimamente — scrive «Le Journal» — i parigini potranno ammirare Thea Alba, una curiosa giovinetta nativa della Boemia, che è stata soprannominata la donna dai cinque cervelli. Essa darà sulle scene di un grande «music hall» una serie di dimostrazioni pubbliche. Thea Alba proviene dall'America dove ha addirittura meravigliato tutti coloro che l'hanno vista al lavoro e hanno potuto constatare che le era possibile scrivere contemporaneamente cinque frasi diverse in cinque differenti idiomi. La giovinetta prende cinque matite nelle due mani e su fogli di carta scrive nello stesso tempo cinque brevi frasi dettate dagli spettatori. Nessun trucco è possibile. Interrogata, Thea Alba ha detto: «Il mio non è un fenomeno di suggestione, come alcuni hanno preteso; è piuttosto un dono o per meglio dire una educazione della volontà. Quando io ero piccina, ho tentato di avere abbastanza predominio su me stessa per fare movimenti divergenti col braccio sinistro e col braccio destro. Poi, a poco per volta, ho cercato di educare i miei gesti in rapporto diretto col mio cervello. Capite? Io domando a ognuna delle mie matite separatamente, per quanto nello stesso tempo. E' davvero come se avessi cinque volontà diverse. Parecchi grandi dottori mi hanno esaminata. Freud ha voluto consultarmi. In Italia un drammaturgo mi ha detto che ero per lui il più curioso modello di personalità complessa che egli abbia visto. Anche Maurizio Maesterlinck mi ha pure interrogata a lungo. E dirò — ha concluso la giovinetta — che quando mi allenavo, i miei genitori mi trattavano da pazza.

*

Come è noto, la prima opera di Schiller, il famoso dramma «Die Rauber» (I Masnadieri), scritto dal poeta nella sua gioventù, venne rappresentato per la prima volta nel teatro Nazionale di Mannheim. Ora questo teatro, nel giugno 1929, festeggia i suoi 150 anni di esistenza. In relazione alle feste giubilari, nel Museo del Castello di Mannheim si terrà — scrive la «Kolnische Zeitung» — una esposizione del teatro, con ricca raccolta di materiale concernente la storia del teatro in generale, ed in particolare la evoluzione del teatro di Mannheim, che è uno fra i più vecchi ed il primo teatro comunale della Germania. Come già all'Esposizione del teatro tenutasi lo scorso anno a Magdeburgo, anche qui verranno esposte le decorazioni originali e gli scenari usati alla prima rappresentazione del dramma «Die Rauber», che diede fama all'autore di «Wallenstein» e del «Don Carlos».

*

Ecco un'idea — scrive il «Figaro» — veramente poetica. Essa viene dal l'America, da New York. La grande metropoli americana possederà fra breve un giardino, come finora non ne esistono e il cui solo nome è un piacere: «Il Giardino dei bei racconti». Si sta preparando attualmente nel «Central Park» ed è destinato ai bambini. Colà, fra i fiori, mangiatoie e abbeveratori attireranno gli uccelli. In mezzo ai prati un gran banco di granito rosa attenderà i fanciulli. Ascolteranno in quel posto, preparato per essi, racconti che saranno ad essi narrati da maestri abili ad interessare un piccolo uditorio e a fargli comprendere, col favore di un racconto attraente, qualche utile lezione, saggiamente dissimulata. Effettivamente l'invenzione americana è graziosissima ma non è nuova. Coloro che hanno ideato questo giardino per i bambini, l'hanno fatto evidentemente ricordando uno scrittore molto amato dai fanciulli, Frances Hodgson Beernett.

CRONACA DI VENEZIA

Perle veneziane

Esser o parer un remagio

Boerio registra la voce *remagi* (Re Magi), e omette la frase *esser*, o *parer un remagio* allusiva a persona che sta abitualmente dura, impettita; e l'altra *storzerse come un remagio*, di chi nel salutarvi, conversare od altro si piega e raddrizza a scatti, quasi per effetto di molla. Sono atteggiamenti che ci riaffacciano la sostanza e il meccanico muoversi di quelle figurine, che si mostrano su la torre dell'Orologio il dì della *Sensa* e gli otto giorni successivi. Ma non è vero che la Repubblica ammanisse lo spettacolo, ch'ebbe principio sulla fine del quattrocento, in occasione soltanto della *Sensa*; bensì in tutte le principali solennità, per la grande ragione, è a credersi, che «pane e feste tengono il popol quieto», per dirvela con Lorenzo de' Medici, il quale, scrive Giusti ne' *Proverbi toscani*, «molto bene se ne intendeva».

Chi di voi non ha agli occhi quei tremila «capi d'uomini, congiunti spalla a spalla, immobili quasi pietre, colla faccia levata tutta all'insù verso l'oriuolo», che ci descrive Gaspare Gozzi, e che Tommaso Locatelli riguardava lo spettacolo suo più prediletto?

Piccoli e grandi sono là stupefatti al tentennante passaggio di Gasparo, Marchio e Baldissera, i tre *remagi*; ma non tutti sanno il comico incidente, avvenuto anni or sono. Un curioso volendo osservare davvicino il mirabile congegno che fa agire i *remagi*, salì su la ruota che li porta. Scoccata l'ora, la ruota si mise in movimento, e anche il nostro curioso dovette girare insieme con gli altre Re. Figuratevi ne l'orgasmo, da cui fu preso, il grottesco agitarsi di lui; e le risate e i commenti degli astanti, appena seppero il perchè di quella nuovissima e inaspettata comparsa.

Ma senz'altro divagare, vorrei questo ribadire, che cioè frasi e vocaboli dialettali ne la loro saporosa efficacia sono echi e richiami d'usi, costumanze, feste, leggende, canti, giuochi, proverbi, insomma tradizioni popolari, d'assai rilievo ne' riguardi etico, storico, filologico, folkloristico.

O perchè in caso diverso avrei da oltre cinquant'anni radunate queste *perle*, di cui molte m'ebbi in regalo, sto per dire inconsapevole, da giovani popolane che frequentavano l'Asilo Lattanti, dov'ero medico? Ad offrirvene esempio de' più semplici, ricordo una tra loro, la quale consegnando la sua creaturina e tornando a prenderla verso sera, la salutava ogni volta con dirle: Bondì, la mia

Mènela

Raffrontava per tal modo il proprio bimbo al noto pesciolino (*Maena vulgaris*) che con altre varietà d'infima ittiologia fornisce cibo alla povera gente. Quali fossero queste varietà, ricercai a un buon pescatorello di Burano, e mi rispose che consistono in «tabari, noni, ciodi, spari, tamburini, paciarate, maridole, garizzi, musiduri, anzoli, boca in cao, galie, gatarùzole, tremoli, donnele, omeni nui, mènole e portarioi».

Tutt'insieme, scrive Emilio Ninni, tanto autorevole in argomento, formano la *menuagia bianca*, così vilmente apprezzata sul nostro mercato, che dicendo ad una persona *magnamènole*, le si vuol rivolgere un'ingiuria. (*Pesci, crostacei e molluschi nel vernacolo veneziano*. Venezia, 1920).

Ma di paragoni siffatti, tanto minuti e vezzeggiativi ad un tempo, le nostre donne non soffrono davvero penuria. Più d'una volta sarà accaduto a voi pure sentirle chiamare il loro bambino, specialmente se magricciuolo, la mia *schila*, la mia *sardela*, *renga*, *anguela*, *canocia*; ovvero, attingendo il confronto altrove ma con lo stesso senso, la mia *formigola*, *sorbola*, *gèndena*, *pètola*, *frignòcola*, *stropoleto*, *spisemg*, *frègola*, *s'cienza*, *s'cianta*. Manco di così... e però sempre con quanta sovrabbondanza d'affetto! Naturale; mamma e non più.

Cesare Musatti

Il pellegrinaggio a Roma
dell'Associazione Combattenti

Al pellegrinaggio a Roma dell'Associazione Nazionale Combattenti (che si effettuerà nei giorni 11 e 12 maggio p. v. con l'Associazione Mutilati) interverranno la rappresentanza del *Nastro Azzurro* con labaro e le rappresentanze delle *Associazioni Combattenti* della Provincia con i vessilli.

S. E. il Generale Giuriati, Presidente della Federazione, ha già dato il suo entusiastico consenso al pellegrinaggio e vi parteciperà personalmente.

Saranno prossimamente pubblicati l'ora della partenza stabilita già per venerdì 10 sera ed il programma per la permanenza a Roma.

Le iscrizioni, essendo stato raggiunto il numero prestabilito, sono chiuse.

La Cassa di Risparmio al Comitato per la storia del Risorgimento

Seguendo una sua nobile tradizione la Cassa di Risparmio di Venezia ha erogato al Comitato Regionale Veneto dell'Associazione Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano la somma di Lire Cinquecento. Il Comitato, rendendo pubblico il gesto generoso, esprime la sua viva riconoscenza al benemerito Istituto cittadino, augurandosi che il nobilissimo esempio trovi altri imitatori.

L'on. Fantucci agl'ingegneri ed architetti bulgari

Come si è già pubblicato, domenica mattina alle ore 9.20 — proveniente da Sofia — giunse a Venezia il gruppo di Ingegneri ed Architetti Bulgari che compie un viaggio in Italia per visitare le principali città e le industrie più importanti.

Alla stazione furono ricevuti dagli ingegneri Giovanni Vason e Alberto Magrini membri del Direttorio del Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri e dall'ing. Emmer, capo dell'Ufficio Tecnico Municipale, dall'ing. Dallari, Consigliere Delegato della S.A.V.A.E. e da altri.

Il gruppo era composto dai sigg. ing. Samsarov, Direttore della Soc. «Granitoid» proprietaria di grandi centrali idroelettriche, Presidente della Società fra Ingegneri Bulgari; ing. Stoilov, elettrotecnico; ing. Bontchev, costruttore e capo dei lavori pubblici di Varna; ing. Guenev, costruttore ed impresario di opere pubbliche; ing. Grantcharov, ingegnere costruttore della Direzione delle ferrovi; ing. Iwanov, capo degli Uffici della Soc. Granitoid; ing. Kavafilov, costruttore impresario di lavori pubblici; ing. Kantchev, ingegnere chimico, Ispettore generale dell'Industria al Ministero del Commercio, Industria e Lavoro; ing. arch. Kantchev, Architetto alla Direzione delle Ferrovie; ing. Karchiev, ingegnere elettrotecnico, capo dei servizi elettrotecnici e della centrale idroelettrica di Sofia; ing. Kokidov, Ispettore generale della Direzione del lavoro; ing. Oresov, elettrotecnico; ing. Padev, Ingegnere costruttore già capo dei servizi di irrigazione; ing. Radoslawov, ingegnere minerario; ing. Salabachev, già capo dei servizi delle ferrovie dello State; ing. Sarmadchier, capo delle maestranze delle FF. SS.; ing. Stefanov, capo ufficio al Ministero dei Lavori Pubblici; ing. Karakachev, direttore della Soc. di Navigazione Bulgara. Erano accompagnati dalla sig.ra Samsarova e figlia, sig.ra Bontscheva, sig.ra Gueneva e figlia, sig.ra Grantcharova, sig.ra Iwanova, signora Karafidova, sig.ra Padeva, sig.ra Radoslawov, sig.ra Salabacheva, sig.ra Stefanova e figlia e dalla sig.ra Karakacheva.

Accompagnati dal sig. Martinello Vice Direttore della C. I. T. e dal Cap. cav. Zanetti, interprete, dopo aver preso alloggio all'Albergo Union, si diressero subito in Piazza San Marco per visitare il Palazzo Reale ed assistere alla cerimonia della Leva Fascista. Attraverso le varie sale del Museo Civico furono gentilmente accompagnati dal Direttore cav. Bratti. Passarono quindi a visitare il Palazzo Ducale ricevuti dall'ing. Scolari. Durante questa visita giunse l'ing. comm. on. Fantucci Segretario Provinciale del Sindacato Ingegneri, che volle personalmente accompagnare i colleghi bulgari attraverso le sale. Nel prendere commiato l'on. Fantucci porse ad essi il saluto del Segretario Nazionale ing. Salvini dicendo loro che in Italia — per volontà del Duce ed attraverso l'organizzazione corporativa — gli ingegneri occupano un posto di primo ordine nello sviluppo della vita nazionale. Soggiunge che i colleghi bulgari erano accolti con viva simpatia e che era sicuro che saranno stretti più cordiali rapporti di amicizia fra le due nazioni amiche.

Nel pomeriggio dopo aver visitato la chiesa dei Frari e di S. Marco assistettero tal concerto della Banda Cittadina prendendo posto al Caffè Quadri, dove venne ad essi offerto un the dal Sindacato Provinciale Ingegneri. Vollero anche ammirare il panorama della nostra città dall'alto del campanile di San Marco. Verso sera passarono al Lido a visitare il Grande Albergo Excelsior.

A Murano e al Porto

Al lunedì mattina, dopo aver fatta una visita alle Chiese di San Giovanni e Paolo e dei Gesuiti ed all'Accademia di Belle Arti, si portarono a Murano a visitare le fabbriche ed il Museo Vetrario. Nel pomeriggio sempre accompagnati dagli ingg. Magrini, Dallari, Vason Emmer e dall'ing. Colonnello Fessia, con un vaporino elettrico messo a disposizione dalla S.A.V.A.E., si recarono al Porto Industriale, dove al Pontile Migliardi erano attesi dall'ing. comm. Agustoni, direttore del Porto Industriale assieme con l'ing. Grisi.

Erano presenti l'ing. cav. Alessi pel Genio Civile e l'ing. Gelmetti per l'Ufficio Tecnico Municipale e l'ing. Vivante. Visitarono per primo lo stabilimento della Soc. Italiana Coke, quello della Soc. Vetrerie e Cristalli assistiti dal Consigliere Delegato ing. De Benedetti e quello della Montecatini. Passarono quindi a visitare gli impianti dell'Acquedotto comunale e quello industriale ammirando la grande centrale termoelettrica della Soc. Adriatica di Elettricità.

Con automobili messi a disposizione dai dirigenti degli stabilimenti si portarono a vedere il grande cavalcavia ed il porticciuolo dei petroli sempre assistiti dalla ospitale gentilezza dei colleghi veneziani, che furono ad essi guida preziosa.

Alla loro partenza furono ossequiati dai rappresentanti del Sindacato, mentre l'ing. Vason offriva a nome del Direttorio un mazzo di fiori alla sig.ra Samsarova, moglie del Presidente della Società Ingegneri bulgari.

Da Venezia si recarono a visitare l'importante bonifica di Comacchio per proseguire poi alla volta di Bologna, Firenze e Roma, ove saranno ricevuti dai dirigenti della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti. Si tratterranno in Italia sino al 18 maggio per visitare Genova, Torino, Milano, da dove proseguiranno per Sofia.

Per la nomina a ufficiale della Milizia Volontaria

Il Comando della V. Zona della Milizia V. S. N. comunica che il Comando generale ha disposto, a modifica di ogni altra precedente disposizione, che a datare dal 1.o maggio, il titolo minimo di studio per la nomina ad ufficiale della Milizia degli aspiranti, che non hanno rivestito grado di ufficiale nelle altre forze armate, sia la licenza liceale o d'istituto o altro titolo equivalente.

Sono esclusi dalla applicazione della presente circolare soltanto gli ufficiali addetti all'inquadramento dei reparti giovanili dell'Opera Naz. Balilla in considerazione che essi, cessato l'incarico per cui sono stati nominati, perdono anche il grado. Naturalmente tali ufficiali, qualora dovessero far passaggio nelle legioni ordinarie della Milizia, o nel ruolo f. q. dovranno essere muniti del suddetto titolo.

Le Scuole Elementari
dell'Ospizio Marino Veneto

Col generoso concorso del Provveditorato agli Studi e del Comune funzionano regolarmente all'Ospizio Marino Veneto, in aule bellissime e sulla spiaggia, le scuole elementari rette da ottime insegnanti alle dipendenze di un direttore didattico.

Dette Scuole, composte di cinque classi frequentate da circa 200 ricoverati, sono equiparate in tutto alle comunali, cosicchè un alunno che provenga da queste ultime può, in qualunque momento, continuare regolarmente gli studi all'Ospizio e validamente sostenere in esso gli esami alla fine dell'anno scolastico. Come pure un alunno può passare alle Comunali con il pieno riconoscimento del periodo trascorso alle scuole dell'Ospizio.

E' bene che ciò sia noto alle famiglie desiderse di affrettare l'invio al mare dei figlioli gracili e bisognosi di cure proprio in questo periodo di più intensa applicazione mentale.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 29 corr.

Venezia: Comune: Contributo di L. 10.000 al Comitato organizzatore del Congresso Internazionale dell'abitazione — Venezia: Comune: Medaglie di benemerenza ad alcuni insegnanti del Comune — Venezia: Comune: Passaggi gratuiti per gli alunni dei corsi integrativi — Venezia: Provincia: Indennità licenziamento al bidello Plinio Baccaglini — Venezia: Comune: Acquisto pianoforte per il giardino d'Infanzia di Marghera — Scorzè: Comune: Contributo per costituzione Consorzio Forestale Provinciale — Cona: Comune: Sussidio alla famiglia del tubercolotico Rizzi Narciso — Gruaro: Comune: Sussidio a Falcomer Donato — Portogruaro: Comune: Sussidio all'inferma povera Nonis Maria — S. Donà: Comune: Integrazione pensione dipendenti comunali — Venezia: Comune: Auto servizio trasporto alunni della scuola elementare Gabelli — Pianiga: Comune: Impianto posto telefonico pubblico — Idem: Acquisto di una bicicletta per l'alunno Berti Dino infortunato — Venezia: Ospedale C.: Liquidazione pensione alla signora Giuseppina Santelli vedova dell'economo Spanio — Venezia: Manicomi C. V.: Pensione per reversibilità alla signora Giacomina Gidoni vedova del Vice Economo Bedendo Augusto — Mira: Comune: Regolamento edilizio — Portogruaro: Comune: Assegnazione del Comune alla terza classe agli effetti della legge daziaria ed approvazione della nuova tariffa — S. Maria di Sala: Comune: Sussidio a Marzaro Ausilia.

Costituzione del Consorzio Autori Italiani

Un gruppo di Autori Italiani di fronte alla invadenza del Teatro straniero, appoggiato da associazioni industriali a base commerciale, si sono per la prima volta costituiti in Consorzio, allo scopo di difendere, anche su terreno industriale oltrechè sul terreno artistico, i loro interessi e quelli dell'arte italiana.

Nella prima adunanza di questo Consorzio è stato deliberato un vasto programma di risveglio teatrale in Italia ed è stato eletto il consiglio direttivo nelle persone di Sem Benelli, Nino Berrini, Gherardo Gherardi, Giuseppe Lipparini, F. V. Ratti, Arturo Rossato, Lorenzo Ruggi, Alfredo Testoni.

Al Consorzio possono aderire tutti gli autori italiani che consentano negli scopi di questo nuovo istituto artistico il quale, naturalmente, si gioverà della Società degli Autori come organo di riscossione dei loro interessi a simiglianza delle altre società industriali. Il Consorzio Autori Italiani ha sede in Bologna.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.57; tramonta alle ore 19.17 — Luna leva alle ore 2.7; tramonta alle 14.53.

Maree al Bacino S. Marco Basse ore 2.20 e 12.30; Alte ore 6.0 e 20.0.

Ieri 2, a Venezia, temperatura massima 18.2; minima 11.1.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.2.

Alle ore 6 di ieri l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Come morì un valoroso
Il testamento del tenente Dandolo

Ci piace di riportare, a esempio e a monito, le parole dettate dal Tenente veneziano Tullio Dandolo, morto in seguito a ferite riportate in una scontro coi ribelli in Cirenaica, al medico che lo assisteva quando cominciava già ad aggravarsi:

«Mamma adorata: Papà buono, Lidia, Olga io pervei ero venuto in Africa per poter vivere gli ultimi anni miei vicino a voi. Iddio non lo permette. Siate buoni. Abbiate fede in un dì là a cui mi avvicino con rassegnazione che m'avete insegnato. Perdonatemi perchè vi ho sempre fatto male. Sono morto per compiere un dovere, ma nel morire manco ad un altro che mi pare sia più santo. Aldo, Ferruccio anche a voi tutta l'anima mia. Lidia, Olga, Papà, Mamma. - Tullio.»

La famiglia Dandolo ci comunica inoltre copia della seguente lettera, indirizzata ad essa dal tenente colonnello Simone Simoni comandante il 10.o battaglione libico, sotto la cui bandiera militava il compianto tenente, lettera che straordinariamente illumina la figura dell'eroico tenente.

«Cirene, 2 Aprile 1929-VII

«Egregio Signore,

Nel comunicare a Lei, alla Madre dell'Eroe, ai Congiunti tutti le ultime volontà del compianto Tullio compio anche il doloroso dovere di portare a Loro conoscenza i particolari del fatto d'armi nel quale il Tenente Tullio Dandolo riportò quelle ferite che ebbero, quando già la speranza rinasceva nei nostri cuori, esito fatale.

So di rinnovare un dolore senza nome e senza conforto, e se pur è possibile inasprire lo strazio di un cuore paterno, l'angoscia sconfinata di una Madre, ma pur tuttavia ho il dovere di informarLi del come si sono svolti gli eventi che hanno avuto un così luttuoso scioglimento, perchè sia Loro almeno di conforto e sollievo il pensiero che il povero Tullio è morto da Eroe.

Il giorno 20 di marzo, la 3.a Compagnia, alla quale apparteneva il Tenente Tullio Dandolo, usciva da Cirene per un breve servizio di scorta. Verso le ore 13.30, mentre il suo reparto sostava sopra certe alture a circa un'ora di strada da Cirene, venne violentemente attaccato da un soverchiante nucleo di ribelli.

Il Tenente Dandolo, di fronte all'improvviso attacco non si perdeva di animo, ma organizzava immediatamente il suo reparto opponendo una strenua resistenza al nemico, fiaccandone l'impeto offensivo e sventandone così la sorpresa. Ferito una prima volta ad un braccio, rimaneva impavido al suo posto di combattimento e contrattaccava vigorosamente il nemico riuscendo ad averne ragione.

Ferito una seconda volta, in modo gravissimo, continuava ad incitare i suoi uomini alla lotta, finchè, perduta la conoscenza doveva essere trasportato indietro.

Questo in poche parole il fulgido esempio di eroismo e di sacrificio dato dal Loro Diletto Figliolo.

Dato l'immediato sopraggiungere di altri reparti da Cirene, fu possibile trasportare immediatamente a mezzo di un camioncino il povero ferito a Cirene, dove ricevette la prima sommaria medicazione dal medico del Presidio Tenente Garzia, il quale riconosciuta la gravità delle ferite riportate, dispose perchè il Tenente Tullio Dandolo fosse fatto subito proseguire per Apollonia, di dove per mezzo di un aeroplano sarebbe stato trasportato all'Ospedale di Bengasi.

La sopraggiunta sera non permise che un apparecchio potesse subito partire, per cui il ferito venne ricoverato nell'Infermeria Presidiaria di Apollonia amorosamente curato dal dott.. Martinelli, dirigente di quella Infermeria e dal Tenente medico dott. Benelli. Venne inoltre assistito da numerosi amici e colleghi che lo vegliarono a turno durante la notte.

Il giorno dopo, invece di far proseguire il ferito per Bengasi, non volendolo sottoporre ad un pericoloso strapazzo, venne fatto partire un apparecchio alla volta di Derna a prendere il Prof. Tedeschi, Direttore dell'Ospedale Coloniale di quella città e chirurgo di indiscusso valore.

Appena arrivato ad Apollonia, il Prof. Tedeschi prodigò al Tenente Dandolo tutte le cure del caso e dopo un accurato e minutissimo esame della ferita più grave (al ventre) dispose per un intervento operativo.

L'operazione ebbe esito felice ed il degente ne parve realmente sollevato ed è questa l'impressione di tutti gli amici e colleghi che vistarono in qui giorni. Aveva buona cera, quasi niente febbre e polso regolare. Scriveva, parlava, intrattenendosi tranquillamente con quelli che lo attorniavano.

Nulla poteva lasciar pensare ad un così funesto scioglimento.

Il giorno 23 marzo si ebbe ancora un leggero miglioramento ed ogni pericolo parve finalmente scongiurato. Il giorno 24 invece si ebbe un'improvvisa pe rquanto lieve depressione che andò accentuandosi durante il giorno.

La notte del 24 il peggioramento evidente si palesò infine per peritonite acuta e fece improvvisamente perdere quasi ogni speranza già concepita. Venne fatto l'impossibile per arrestare il prorompere violento del male, ma invano.

Il povero Tullio aveva intanto piena conoscenza dell'aggravatissimo suo stato e dettò al Dottore che lo assisteva quelle parole di sublime rassegnazione e di addio ai Suoi Cari, che qui Loro trasmetto e che Egli volle di suo pugno sottoscrivere.

Verso le ore 2 del giorno 25, dolcemente, come assorto da una celeste e radiosa visione, si spense.

Non è a dire quanto dolore abbia cagionato la crudel perdita, sia al sottoscritto che nutriva per il Tenente Tullio Dandolo un affetto più paterno che di Comandante, sia in tutti gli amici e colleghi che con tanta ansia avevano seguito le alterne vicende del male..

Il mattino del 25 marzo la cara Salma, rivestita con ogni cura, venne deposta nella piccola Chiesetta di Apollonia, trasformata per l'occasione in camera ardente. La bara coperta di rustici fiori campestri ed volta nel tricolore della Patria lontana, aveva a guardia d'onore i colleghi del Battaglione ed i fedeli ascari che come bimbi piangevano la immatura fine del loro Capo.

Il giorno 26 alla presenza di tutte le Autorità Civili e Militari, ebbero luogo i funerali che riuscirono una imponente dimostrazione di affetto per il caro Scomparso. Il corteo funebre, scortato da tutte le truppe del Presidio di Apollonia, mosse dalla Chiesa alle ore 16, per il Camposanto Cristiano ove la Salma venne tumulata con tutti gli onori militari.

Questo è quanto noi, con povertà di combattenti, abbiamo potuto fare per Tullio Dandolo, per il caro indimenticabile Amico, la cui memoria vivrà perenne nei nostri cuori..

Ma il suo sacrificio non sarà stato infecondo ed il Suo Sangue purissimo che, come quello di tanti Eroi, ha intriso le zolle di questa terra d'Africa, sarà stato battesimo, non di nuovi odii e di più aspre guerre, ma di fratellanza e di pace feconda di opere buone.

Il Tenente Tullio Dandolo, per il suo eroico contegno; per il Suo sacrificio sublime, è stato proposto per la Medaglia al Valor Militare.

Tutta la roba ed i valori che gli appartenevano sono già stati inviati al Comando delle Truppe di Bengasi che ne curerà la spedizione in Italia.

Per quanto riguarda il trasporto della Salma, sia certo che sarà fatto tutto il possibile onde abbreviare le formalità burocratiche inerenti.

Voglia, Egregio Signore, anche a nome di tutti i miei Ufficiali che furono più che amici, fratelli, del carissimo Tullio, gradire ed esprimere anche alla Madre angosciata, ai parenti tutti, l'espressione del nostro più profondo cordoglio e della nostra sincera devozione.

Nel cuore di tutti gli appartenenti al 10.o Battaglione Libico, sarà sempre alimentata e rimarrà sempre accesa la fiamma dell'amore e della riconoscenza per Tullio Dandolo, la cui grande Anima è stata assunta nella Gloria del Cielo ove rivivono tutti i Martiri e gli Eroi d'Italia.»

Gita della S. O. S. A. V.

La «Sosav» indice la gita seguente per domenica 5 maggio:

Partenza da Venezia ore 5.40, arrivo a Grigno ore 8.34; da Grigno (m. 263) per la mulattiera della «Pertica» in circa 3.30 ore a Barricate (1400 m.); colazione al sacco; discesa a Grigno in circa 2 ore. I più allenati proseguiranno dalla mulattiera della «Pertica» per Cima S. Marco (1721 m.) (da Grigno circa 5 ore). Discesa in 3 ore a Grigno. Partenza ore 21.15; arrivo a Venezia ore 23.20. Quota di viaggio L. 22.50. Colazione al sacco indispensabile. Iscrizioni venerdì 3 corrente dalle 21 alle 22 presso la sede della SOSAV (Calle dei Fabbri, Sottoportico Colonnette).

— Domenica scorsa numerosi «sosavini» parteciparono alla ita dell'O. N. Dopolavoro a Stra, mentre un gruppetto di escursionisti si recò a Quero, donde, per l'erto sentiero che sale da Schievenin, raggiunse la Forcella d'Avien (1100 m.): di qui i «sosavini», dopo aver visitato la zona in cui abbondano i ricordi della guerra, ed aver fatto delle scivolate nei canaloni ancor colmi di neve, discesero a Fener per far ritorno a Venezia col treno della sera.

— Venerdì sera in sede alla presenza di moltissimi soci, ebbe luogo la premiazione del Concorso fotografico invernale; il vice presidente rag. Carestiato illustrò ai concorrenti il significato della gara, che dev'essere di sprone a cogliere con gusto artistico gli spettacoli meravigliosi della montagna; quindi il consigliere T. Levi, organizzatore del concorso, consegnò i premi ai vincitori.

Il transatlantico inglese "Arcadian" a Venezia

Proveniente da Southampton, getterà oggi le ancore di fronte ai Giardini Pubblici il transatlantico *Arcadian* della Royal Mail Steam Packet e C. con 350 turisti in viaggio di crociera nel Mediterraneo.

Il piroscafo partirà domani per continuare la crociera che si chiuderà a Southampton.

La Consacrazione Episcopale di Mons. Costantini

I fedeli che vorranno seguire la solenne, e devota funzione della Consacrazione Episcopale che si terrà domenica p. v. nella Basilica di S. Marco, possono ritirare alla libreria Emiliana in Calle Goldoni, i libretti col testo latino-italiano e con spiegazioni liturgiche della funzione stessa, verso un versamento di lire 2.

Sottoscrizione in memoria di Livio Bondi

Somma precedente	L. 365
Giovanni Costalonga	» 10
Ermens Stefanutti	» 10
Goffredo Cipriani	» 50
Ricciotti Longega	» 25
D.r Giulio Padovan di Trento	» 60
Totale	L. 520

Il movimento demografico di aprile

Durante lo scorso mese di aprile furono registrati nel Comune di Venezia: nati vivi 427; nati morti 12, morti 331, matrimoni 104.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Uomo e Superuomo».

MALIBRAN. — Ore 21 (Comp. Niccòli): «La Macellara», novità. Serata in onore di Garibalda Niccòli.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Ultima gioia» successo e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Rondine» prot. Leda Gys. Accomp. vocale istrum.

MASSIMO. — «Notte di mistero» prot. Adolphe Menjou.

MODERNISSIMO. — «Naufraghi» protagonista Maria Jacobini.

S. MARCO. — «Volpe argentata»; Mirna Loy e William Russel.

S. MARGHERITA. — «Il Re del volante». Segue «Speroni nascosti».

OLIMPIA. — Continua con successo «Mondo elegante» con William Haines, Jack Holt e Alice Day.

NAZIONALE. — «Lupo di mare» con Harold Lloyd. Segue comica.

ITALIA. — «Aviatori... per forza». Grande ilarità.

L'ufficio di collocamento dei Sindacati Trasporti

Si avvertono gli interessati che da giovedì 2 maggio, l'Ufficio di Collocamento per le categorie Trasporti Terrestri e Navigazione Interna, è stato trasferito presso l'Ufficio Regionale dipendente dalla C. N. S. F. Trasporti Terrestri e Navigazione Interna, sito a Malcanton 3561..

Detto Ufficio di Collocamento rimarrà aperto tutti i giorni feriali dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.

Musica in Piazza

La Banda Municipale svolgerà oggi in Piazza San Marco dalle 17 alle 19 il seguente programma:

Schubert: Marcia.

Rossini: *Barbiere* - Sinfonia.

Beethowen: Adagio cantabile della Sonata patetica e Scherzando della 8.a Sinfonia.

Puccini: *Gianni Schicchi*, Sunto

Dvorak: *Danza Slava* N. 3.

Verdi: *Forza del Destino* - Sinfonia.

Nobile gesto del Patronato Scolastico

La locale Sezione dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra e la rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale Mutilati segnala l'esimio presidente comm. Aurelio Cavalieri e il Consiglio del Patronato scolastico che con gesto altamente umano e patriottico hanno deliberato di inviare alla Colonia Alpina per un periodo di due mesi dodici figli di Invalidi di guerra bisognosi di cure e alcunni delle scuole elementari.

I due enti patriottici mentre ringraziano sentitamente i preposti alla benefica istituzione formulano l'augurio che altri benefattori imiteranno il segnalato simpatico gesto.

Per la Scuola di S. Gio. Evangelista

Ecco il primo elenco degli oblatori: S. E. Conte Volpi di Misurata L. 2000; Spandri ing. Antonio 300; Marangoni comm. ing. Luigi 200; Agazzi comm. Augusto 150; Agazzi arch. cav. Pio 50; Dell'Oro cav. uff. Giuseppe 50; Cavizzago cav. uff. Giovanni 100.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
Titoli Stato				
Fond. 3,50 olo	76,25	76,10	70,30	76,12
Consolid. 5 olo	80,30	80,25	80,17	80,27
Cr. P. Venezie	—,—	—,—	74,30	74,35
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C. S. Triestini	—,—	—,—	90,—	90,—
C. S. Veneziani	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	271,—	272,—	271,50	271,50
Ellet. Bresciana	500,—	493,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	126,—	126,—	—,—	—,—
Bresciana	277,—	283,—	—,—	—,—
Adamello	290,—	290,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Emiliana	456,—	458,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	456,—	458,—	—,—	—,—
Seso	181,—	178,—	—,—	—,—
Edison	779,—	777,—	—,—	—,—
Edison Post.	555,—	520,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	154,50	150,—	—,—	—,—
Fizzo	219,50	219,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	314,—	313,—	—,—	—,—
Vizzola	910,—	915,—	—,—	—,—
Ter. di Elettr.	287,50	287,50	—,—	—,—
Valdarno	181,—	181,—	—,—	—,—
Tecnomasio	111,—	112,—	—,—	—,—
Terni	379,50	378,50	386,—	3,80
Ba. Elettrid	121,—	126,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	136,—	135,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	660,—	660,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	663,—	665,—	—,—	—,—
Past. Bar. ni	54,—	53,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	166,—	165,—	—,—	—,—
Gaffinetti	180,—	180,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,90	5,80	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	471,—	466,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	195,—	194,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	100,50	100,—	—,—	—,—
Beni Stabili	632,—	632,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	79,—	80,—	79,—	78,50
Diversi				
Tonelli	22,50	22,—	—,—	—,—
Gas Torino	250,—	261,—	—,—	—,—
Mira Lanza	95,—	94,—	—,—	—,—
Petroli	46,50	47,—	—,—	—,—
Eridania	455,—	459,—	—,—	—,—
Italo Am.	363,—	361,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1095,—	1090,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	190,—	190,50	—,—	—,—
Rinascente	91,—	91,—	—,—	—,—
Frasital	180,—	180,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	344,—	346,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5517,50	5560,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,62	74,60	74,62	74,60
Zurigo	367,67	367,70	367,75	367,75
Londra	92,63	92,61	92,65	92,59
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	276,50	274,50	274,—	271,—
Belgio	2,62	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,52	4,52	4,52	4,52
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,60	56,50	56,50
Bucarest	11,35	11,33	11,35	11,30
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
» carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,03	19,00	19,06
» chèques	19,05	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,60	33,60	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,32
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 2. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 485 — Adria 109 — Cosulich 107 — Libera Triestina 126 — Lloyd 570 — Premuda 353 — Gerolimich vecchie 313 — Martinolich 134 — Tripcovich 200 — Assicurazioni Generali 5285 — Riunione Adriat. prima serie 2370 — Id. id. seconda serie 2370 — Forze Idrauliche 229 — Cantiere Navale Triestino 85 — Cementi Spalato 229.50 — Cementi Isonzo 87 — Stabilim. Tecnico Triest. 213 — Sigorta di Costantinopoli 248 — It. Brit. A 480 — Id. id. B C. 480.

Cambi: Parigi 74.60 — Londra 92.60 — New York 19.08 — Zurigo 367.75 — Madrid 274 — Amsterdam 767.25 — Berlino 452.60 — Bucarest 113.25 — Praga 56.50 — Vienna 268 — Zagabria 335.65 — Bruxelles 265.25 — Budapest 332.85 — Oslo 510 — Albania 366.50.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 1.o maggio: «Belluzzo» ital. da Rotterdam con carbone.

Arrivati il 2 maggio: «Caldea» it. da Batum con merci — «Ionio» ital. da S. Maura con merci — «Bellanoch» ital. da Trieste vuoto — «Salina» ital. da Trieste con merci — «Tevere» ital. da Trieste con merci — «Stella Polaris» norv. da Monaco con turisti — «Olocep» jugosl. da W. Hartlepool con carbone.

Spedizioni del 2 maggio: «Caldea» ital. per Trieste con merci — «Tevere» ital. per Costantinopoli con merci — «Generale Petitti» ital. per Cittanova vuoto — «Molfetta» ital. per Brindisi con merci — «Tergestea» ital. per Trieste con merci — «Bellanoch» ital. per Casablanca con merci — «Salina» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 1.o maggio: «Paolina Giuffrida» ital. per Ravenna — «Gerano» ingl. per Livergool — «Boito» ital. per Valencia — «Città di Bari» ital. per Alessandria — «Leopolis» it. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Indian City» ingl. arrivato il 1.o maggio: da Newcastle: rinfusa tonn. 7600 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Glauco» ital. arrivato il 1.o maggio: da Sfax: rinfusa tonn. 2530 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Belluzzo» ital. arrivato il 1.o maggio: da Rotterdam: rinfusa ton. 9667 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Succ.ri Cavinato.

Pir. «Holocep» jugosl. arrivato il 2 maggio: da W. Hartlepool: rinfusa tonn. 6000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 1 maggio 1929:

Piroscafi e velieri a banchina 34; al largo 1, in rim. 1; totale 36. Arrivati 8, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6308; merci varie tonn. 527; totale tonn. 6835.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 92; merci varie tonn. 662, totale tonn. 754.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 127; uomini 1064 — Carri caricati 446; scaricati 55 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 3 maggio 1929:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1853 — Giovanotti di coperta 362 — Mozzi di coperta con navigazione 171 — Mozzi di coperta senza navigazione 139 — Capi fuochisti 13 — Operai meccanici 279 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 95 — Fuochisti 511 — Carbonai 869 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 23 — Mozzi di camera con navigazione 188 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazione R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 3 maggio 1929-VII:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Napoli Radio — «Augustus» a Roma Italoradio — «Colombo» a Callao Radio — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Napoli Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Genova» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Chisimaio Radio — «Martha Washington» a Trieste Radio — «Orazio» a North Post Trinidad Radio — «Principessa Giovanna» a Napoli Radio — «Roma» a Genova Radio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Semiramis» a Napoli Radio — «Tevere» a Napoli Radio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» id. id. — «Virgilio» a Genova Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.86 — Febbraio id. 18.90 — Marzo id. 18.95 — Aprile manca — Maggio (vecchio contratto) 19.30-31 — Giugno id. 18.70 — Luglio id. 18.55-56 — Agosto id. 18.60 — Settembre id. 18.65 — Ottobre id. 18.74; (nuovo contratto) 18.69-70 — Novembre id. 18.80; id. 18.80 — Dicembre (n. c.) 18.85-87.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mira

LA FESTA DEGLI ALBERI

Domenica 28 aprile, ad ore 11, ebbe luogo alla Casa del Sole, presenti gli orfani di guerra della Casa Paterna, Avanguardie, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, la preannunciata Festa degli Alberi.

Notiamo il Podestà Col. cav. uff. Clearco Salomone, il co. cav. uff. dr. Mario Moro-Lin, la Direttrice Didattica Gov. sig. Lombardi Fedeli, la Segretaria del Fascio Femminile prof.ssa Bertoncello Maria e direttorio, il prof. dr. Pignatti e prof. Insegnanti della Scuola pratica di Agricoltura, il prof. dr. cav. Emilio Ballarin, Preside delle Scuole medie, il Comandante la 7.a Centuria V. Bottacin, l'Ingenere Della Francesca, gli insegnanti delle Scuole Elementari, e molte altre personalità del luogo.

Il Podestà presa la parola presenta l'oratore ufficiale prof. Pignatti, ringraziandolo per l'autorevole parola che sarà per preannunciare, riassumendo in poche e smaglianti parole il significato e le origini di tale festa, riscuotendo dall'eletto pubblico generali consensi. Il prof. Pignatti, inizia quindi il suo discorso; dopo aver accennato all'origine dei vegetali ed ai legami sacri che unirono i primi uomini agli alber, entra a trattare dell'importanza dei boschi, considerati sotto l'aspetto diretto cioè dei bisogni sociali che le piante possono coi loro prodotti soddisfare, nonchè sotto l'aspetto indiretto rappresentato questo dai molteplici e multiformi effetti utili di cui i boschi sono capaci all'infuori dei loro prodotti.

Passando quindi a trattare del problema forestale nei riguardi del nostro Paese, dice che noi, in considerazione della natura montana in gran parte del nostro territorio italiano, in considerazione altresì del gravoso giogo cui siamo sottoposti in causa dell'enorme quantità di legname che siamo costretti ad importare annualmente dall'estero, dobbiamo guardare il problema stesso sotto ambedue gli aspetti citati.

Problema vasto e ponderoso questo del rimboschimento del quale tutti i passati governi si sono occupati ma nessuno però ha avuto il coraggio e la forza di affrontare. Chiude l'argomento esaltando l'opera che va svolgendo il Governo attuale, il Duce in particolar modo, per inculcare nel popolo il rispetto dell'amore per le piante, per rinsanguare le nostre depauperate foreste, per convertire gli sterili dirupi in fitte selve atte ad arrestare le irrompenti acque nella loro paurosa e funesta marcia, e ridare all'Italia le sue foreste imperiali.

A proposito della Battaglia della seta, dopo aver rievocato le origini delle industrie seriche, attraverso le varie suggestive leggende, passa in rapida rassegna le vicende della bachicoltura e mette in evidenza la importanza che ha assunto e v'ha d'uopo che mantenga anche per l'avvenire nel nostro Paese che deve guardare alla millenaria industria del baco da seta come ad una inesauribile miniera aurea, come ad uno dei cospicui cespiti di entrata.

L'oratore venne vivamente congratulato dai presenti, dopo di che seguì la piantagione di vari alberelli da parte dei Balilla e delle Piccole Italiane. La suggestiva cerimonia ebbe così termine al canto degli inni della Patria.

INFORTUNATI SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro: Mason Giuseppe di Domenico di anni 28 operaio, una ferita al capo guaribile in giorni 10; Rado Antonio di Giuseppe d'anni 23 operaio, una ferita al piede destro guaribile in giorni 6; Rossi Giuseppe di Gio. Batta di anni 19, operaio, una ferita al piede sinistro guaribile in giorni 6; Andreato Mario fu Emilio di anni 28 operaio, una ferita al piede destro, guaribile in giorni sei.

PESCA DI BENEFICENZA PRO ISTITUZIONI DELLA SCUOLA E DELLE ORGANIZZAZIONI GIOV.LI FASCISTE

Pervengono giornalmente alla Segretaria del Fascio Femminile e alla Direzione didattica le offerte sia in oggetti che in danaro pro pesca di beneficenza. Mentre il Comitato si riserva di pubblicare un elenco completo delle offerte, ringrazia sentitamente i gentili oblatori e si ritiene certo ch'essi saranno largamente imitati.

BENEFICENZA

La benemerita Cassa di Risparmio di Venezia Succursale di Dolo, ha inviato al Podestà per beneficenza: L. 100 pro Asilo Infantile «Regina Elena», L. 100 pro ex Combattenti Sezione di Mira e L. 100 alla Società Sportiva Mirese. Il Podestà e Presidente dell'Asilo Infantile ed Ass. Combattenti, nonchè il Presidente e soci della Sportiva ringraziano.

PRO ORGANIZZAZIONI GIOVANILI E SPORTIVA

Il Circolo Zavatta, che ha esibito a Mira un scelto e svariato programma tanto da riscuotere le simpatie del pubblico, ha con squisito pensiero devoluto una serata a pro delle organizzazioni giovanili, che ebbe a fruttare L. 430, ed eseguito una oblazione alla Sportiva Mirese in L. 350. Al proprietario, dirigenti, artisti ed artiste del Circo Zavatta, vadano i ringraziamenti dei beneficati.

Torre di Mosto

«UN GRIDO NELLA NOTTE»

Domenica 5 maggio alle ore 20.45 precise la locale Compagnia Filodrammatica Opera Nazionale Dopolavoro darà l'atteso spettacolo teatrale di Pier Maria Bianchini «Un grido nella notte», scene dell'invasione del Veneto commovente vicenda drammatica in 3 atti.

L'azione si svolge in un paesello del Veneto invaso, nel 1918. Il fine lavoro è una pagina di vita vissuta che verrà apprezzata e sentita da questa cittadinanza che sofferse a suo tempo tutti i martiri dell'invasione teutonica.

I nostri filodrammatici sapranno meritare ancora una volta il plauso della popolazione che siamo certi darà con l'intervento il massimo contributo a favore del Dopolavoro locale.

Cronaca di San Donà di Piave

RINGRAZIAMENTO

Sua Ecc. Giovanni Giuriati al quale era stato inviato dal nostro Podestà comm. dott. Costante ortolotto un telegramma di congratulazione per la nomina a Presidente della Camera Fascista, ha così risposto: «Podestà di San Donà di Piave: RingraziandoLa vivamente per suo gentile telegramma nome popolazione San Donà di Piave. Cordialmente f.o Giuriati».

OFFERTA ALL'ORFANOTROFIO

La Ditta ing. G. V. Ravà ha fatto pervenire al nostro Podestà l'offerta di L. 500 da devolvere in beneficenza ad un Istituto Cittadino. La somma suddetta fu assegnata a beneficio dell'rfanotrofio di San Donà

DISPENSARIO ANTITUBERC.

Diamo il movimento del mese di aprile riscontrato nel Dispensario Antitubercolare di S. Donà di Piave: Visitati per la prima volta 45, rivisitati 224, visite domiciliari 66, nuovi accertati 13, ospedalizzati 17, distribuiti litri di latte 666, pervenute L. 100 offerte dal sig. Giuseppe Fornasari, offerta di un letto in ferro fatta dalla ditta Giuseppe Bimbi

NELL'ARTIGIANATO

L'Ispettorato 1.a Zona comunica: Tutti gli artigiani di Musile di Piave sono invitati di passare negli uffici delle Comunità Artigiane d'Italia in S. Donà di Piave in Piazza Municipio lunedì 6 corr. per regolarizzare le quote sociali, e per prenotare le tessere per l'anno in corso. Per tale giorno sono invitati a passare per gli uffici gli artigiani del Comune di S. Donà dalle 14 alle 17. In tale giorno sarà a San Donà l'Ispettore della 1.a Zona sig. Severino Conte.

Cronaca di Dolo

LA NOMINA DEL MEDICO COND.

A medico condotto del I.o Riparto, rimasto vacante dopo la morte del dr. Cappellari fu nominato il dr. Sante Lanza, assistente da due anni nel nostro Ospedale Civile.

Era da poco riuscito primo nel concorso per la condotta di Campolongo Maggiore e doveva ora assumerne il servizio quando fu prescelto fra numerosi concorrenti alla nostra condotta nella quale prenderà fra giorni servizio. Al distinto professionista che venne fra noi due anni or sono, dopo il tirocinio nella clinica di Padova e che dopo la pratica ospedaliera si accinge al servizio della condotta, il nostro saluto fervido ed augurale.

Cronaca di Cavarzere

I SUSSIDI AI DANNEGGIATI

Ieri presso la Cassa di Risparmio si sono iniziati i pagamenti dei sussidi elargiti dal Governo a pro dei danneggiati dall'inondazione.

La dispensa viene fatta in base a criteri equi, resi noti nelle nostre precedenti informazioni. La somma complessiva da distribuirsi ammonta a lire 600 mila.

S. Stino di Livenza

COSE DELLA LATTERIA

Domenica 5 maggio alle ore 9 presso la Latteria Sociale, avrà luogo una riunione del Consiglio d'Amministrazione allo scopo di trattare un importante ordine del giorno. Gl'interessati sono vivamente pregati di non mancare.

TASSA ESERCIZI PUBBLICI

Il Municipio comunica, che il Ministero ha prorogato sino al 31 maggio il pagamento delle tasse per la licenza di vendita di alcoolici e super alcoolici. Dette tasse dovranno essere pagate all'Ufficio Registro di Portogruaro, e le ricevute dovranno essere depositate entro il predetto termine, presso il nostro Municipio.

PREMI PER IL MIGLIORAMENTO DELL ECASE RURALI.

Rendiamo noto agli agricoltori e coloni della nostra zona, che l'Amministrazione provinciale ha bandito un concorso coi seguenti premi: 2 grandi medaglie d'oro, 5 piccole medaglie d'oro, 10 d'argento da assegnarsi ai grossi proprietari che durante il biennio 1929-30 avranno costruito il maggior numero di case ed accessori meglio rispondenti alle esigenze dell'igiene. Ai piccoli proprietari che durante il biennio 1929-30 avranno dotato il loro fondo di una casa ed annessi, da segnarlarsi per l'ampiezza e la salubrità, n. 20 premi da 3500 ciascuno. Dieci premi da L. 1000 ognuno e 40 da 500, da assegnarsi ai mezzadri e ai fittavoli che nel biennio sopracitato abbiano mantenuta la casa ed annessi nelle migliori condizioni di ordine e di pulizia. L'assegnazione dei premi sarà fatta dal Preside della Provincia su proposta di speciale Commissione da lui costituita. La commissione farà le sue proposte in base alle notizie e ai documenti forniti dai concorrenti ed accertamenti che farà direttamente.

Le domande di concorso riguardanti i grossi e i piccoli proprietari stese su carta da bollo da L. 2 devono essere presentate all'Amministrazione prov. di Venezia entro il 31 gennaio 1931; quelle di concorso ai permi per fittavoli e mezzadri pure in bollo da L. 2 entro l'anno.

Cronaca di Ceggia

I PREMIATI DEL CONCORSO GRANARIO

Nel concorso provinciale granario 1927-28 del nostro Comune sono stati premiati i sotto elencati agricoltori, agenti e coloni: Amministrazione comm. Augusto Genovese, con medaglia d'oro; Amm. Pugnalin Valsecchi Raffaele med. d'argento dorato; Carnielli Romolo con L. 350

Con premi di L. 225: Rocco Giuseppe; Carnelo Pietro, Carnieletto Angelo: Davanzo Giovanni, Vignotto Pietro; Trevisan Luigi; Pasqual Angelo.

Con L. 150: Giacomel Luigi, Davanzo Giuseppe; Setti Giovanni, Sgorlon Francesco; Moro Giuseppe.

Con L. 100: Basso Carlo; Biason Amedeo, Dal Ben Antonio; Furlanetto Dionisio; Jop Luigi; Cagnan Antonio, Trevisan Alessandro, Rondon Vittorio; Moro Angelo, Marson Giuseppe.

Ferraresi cav. Sigismondo, agente del comm. Augusto Genovese, medaglia d'argento dorato; Miorin Bruno, agente del sig. Pugnalin Valsecchi Raffaele med. d'argento.

Cronaca di Bassano del Grappa

VELOCE CLUB

Domenica 5 corr. si correrà su un percorso di una settantina di chilometri il Campionato sociale. Per informazioni rivolgersi al sig. Remonato Aurelio, direttore sportivo.

ESCURSIONE AI LANZINI DI SAN MARINO

Domenica l'Unione Escursionisti «Monte Grappa» inizierà il ciclo delle sue gite con una passeggiata ai Lanzini di San Marino. Il programma è il seguente: Ore 7.10 ritrovo alla stazione ferroviaria; 7.21 partenza per San Marino; ore 8 arrivo; proseguimento a piedi; ore 11.30 arrivo a Col Caprile; Colazione al sacco; ore 13 inizio discesa per Col Bonato; Val Nassa S. Marino; ore 17 e mezza partenza in ferrovia per Bassano. Le iscrizioni si ricevono fino a sabato 4 corr. presso il sig. Colla Pino, piazza V. E.

LA SAGRA DELLA SPORTA

Anche quest'anno la presidenza della «Pro Bassano» organizzerà la «Sagra della Sporta» che vedrà la sua seconda edizione in una prossima domenica del corrente Maggio ed avrà per meta uno dei nostri ridenti e verdeggianti colli.

CAMPIONATO DI CALCIO

Ancora due partite e poi il campionato di 2 divisione vedrà la sua fine. Domenica intanto la nostra squadra scenderà a Lovere a disputare l'ultimo incontro fuori campo.

I nero-azzurri non sarebbero un undici temibile, ma essendo nel proprio campo, la partita potrebbe risolversi in loro favore. D'altra parte i rosso - gialli concittadini, dopo la magnifica prova sostenuta domenica a Brescia, vorranno certamente confermare le loro qualità e regalare agli sportivi locali una bella vittoria I due punti fanno bene ad ambo le squadre, vi sarà quindi lotta senza quartiere per aggiudicarsi il nuovo posto in classifica.

Marostica

L'ATTO CORAGGIOSO DI UN GIOVANE BALILLA

Domenica 28 u. s. il Balilla Minozzo Albino di anni 13 mentre passava con alcuni coetanei nelle vicinanze del Consorzio Roggia Marosticana in località Molin Passuello si accorgeva che il piccola Marcellino Nao d'anni 5 er aprecipitato nel l'acqua. Senza perdersi di coraggio e perder tempo per chiamare aiuto si gettava nell'acqua e riusciva a trarre in salvo il piccolo che non dava più segni di vita. Collocato sull'argine in modo da fargli uscire l'acqua ingerita otteneva la respirazione del piccolo aMrcellin. Certo è che senza l'intervento del Balilla il piccolo sarebbe certo annegato.

GAZZETTA BELLUNESE

Corte d'Assise

A porte chiuse è terminato ieri sera il processo contro quel De Bona Pietro detto Barba, fu Giovanni Maria da Longarone di anni 50, imputato di atti turpi, commessi dal 1926 fino al 1928 in danno di una sua figliuola quindicenne e di due ragazzine dell'età inferiore ai dodici anni.

I lProcuratore Generale, dopo l'interrogatorio dell'imputato e la escussione di dodici testi, ha sostenuta in pieno, con ardore, l'accusa contro il turpe uomo.

Ha parlato tosto per la difesa l'avv. Agostino D'Incà.

I giurati ammisero il fatto continuato qualificato, negarono la semi infermità e ammisero le circostanze attenutnti. La Corte pertanto condanna il De Bona ad undici anni e tre mesi di reclusione, alla perdita della patria podestà, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Tentata estorsione

Abbiamo da Puos d'Alpago che i carabinieri di quella stazione l'altra sera alle diciasette hanno tratto in arresto tale Vich Luigi fu Albino di anni venticinque, bracciante dal vicino Comune di Farra, siccome imputato di tentata estorsione in danno del commenciante Valentino Stefani fu Antonio di anni quarataquattro. Mancano particolari.

In Tribunale

Avanti ai giudici sono comparsi Zandomeneghi Raimondo fu Luigi di anni quarantanove, il fratello suo Silvio di anni 45 e Zandomeneghi Francesco di anni venti, tutti e tre dalla frazione di Villa di Villa (Mel). Il primo doveva rispondere di lesioni gravi contro il Silvio, che guarì in 150 giorni. Il Silvio di lesioni lievi in danno del Raimondo, guarito in una diecina di giorni ed il Francesco di lesioni pure lievi in danno del Raimondo. Questi venne condannato, attesa la seminfermità mentale a dieci mesi di reclusione, mentre il Silvio venne assolto per aver agito in istato di legittima difesa ed il Francesco venne assolto per insufficienza di prove.

— Il Tribunale ha assolto Corso Annibale di Antonio di anni venti da Feltre, che era comparso per furto di lire 950 consumato in quel di Ponte nelle Alpi in danno di quella cooperativa. L'imputato venne prosciolto per non aver commesso il fatto.

Comitato di Patronato

Diamo un primo elenco delle egregie persone ed istituti che anno fin'ora nobilmente aderito alla circolare del Presidente di uesto Comitato di Patronato, iscrivendosi a soci dell'Opera Nazionale per la Maternità e Infanzia:

Nob. cav. Gaetano de Bertoldi annue L. 120; cav. Giuspepe Calza id. 60; comm. dott. Vittorio Sperti id. 60; dott. Alvise Doglioni id. 60; Federazione Fascista Commercianti id. 120; dott. Riccardo De Murtas Presidente Tribunale id. 60; ing. Adriano Barcelloni id. 60; dott. Pietro Maschietti id. 60; Banca delle Venezie (socio perpetuo) id. 500.

Vario di cronaca

L'egregio amico e collega Memi Bortolini, redattore della «Vedetta Fascista» e capo dell'Ufficio Stampa, ha ieri impalmato la gentile signorina Rina Visconti. Molti i fiori e i doni. La fortunata coppia è partita per lungo viaggio di nozze, accompagnata dagli auguri di tutti.

— Ieri sera al Sociale è seguita la prova generale per il «Faust», opera che andrà in iscena questa sera alle 21 precise. La prova stessa non poteva meglio riuscire, sicchè avremo tre fortunatissime serate liriche per le quali si prevede un concorso grande anche dal di fuori.

— Grazie all'interessamento del Direttore delle Poste e Telegrafi provinciale, che ha accolto i nostri e molti altri reclami, la prima distribuzione in città viene effettuata da due giorni, anzichè alle 11, alle 10 e 15. Ciò reca notevole vantaggio, specie all aclasse dei commercianti ed industriali.

Nomine di dirigenti sindacali

Il rag. Oreste Montagna, Commissario dei Sindacati fascisti, ringraziandoli per l'opera attiva ed appassionata da essi prestata, ha accettate le dimissioni dei sigg. Kratter Lodovico e Dalla Corte Attilio da fiduciari dei Sindacati fascisti per i Comuni di Sappada e Sovramonte, ed ha provveduto alla loro sostituzione rispettivamente nelle persone dei signori dott. Giovanni Solari e Tea Parmenio Angelo.

Allo scopo di perfezionare l'opera d'inquadramento e di assistenza dei lavoratori il rag. Montagna ha nominato un fiduciario rfazionale per Villa di Villa nella persona del sig. D'Antona Ferruccio, ed un vice fiduciario per Sospirolo nel sig. Rutella Alfredo.

Al dott. Solari ed ai sigg. Tea, D'Antona e Rutella i lavoratori dei paesi suddetti devono rivolgersi per ottenere l'ammissione nei Sindacati fascisti e per ottenere assistenza, aiuto e consiglio in ogni contingenza.

E' ovvio che l'opera dei Fiduciari comunali di Mel e Sospirolo, sigg. Benetti Pietro e Doglioni Carlo continuerà ad estendersi in tutto il territorio dei due Comuni.

ADUNANZA SINDACALE A LENTIAI

Il rag. Monagna, Commissario dei Sindacati fascisti della Provincia, terrà domenica 12 corr., alle ore 9 e mezza, in Lentiai, nella sede della Società operaia, una pubblica adunanza nella quale parlerà del Sindacalismo fascista. Tutti i lavoratori iscritti e non iscritti nei Sindacati, sono invitati ad interve nire.

Agordo

IN PRETURA

Udienza penale del 30 aprile 1929:

★ Scussel Giovanni di Antonio fu Gaudioso d'anni 47 da Voltago, imputato di contravvenzione alla legge sulla monta taurina, viene condannato a L. 500 di ammenda, alla tassa di sentenza ed alle spese processuali.

★ Troi Luigi fu Pietro d'anni 43 e Nicolao Elisabetta fu Luigi d'anni 44, coniugato da Roccapietore, vengono condannati a L. 50 di ammenda oltre alla tassa di sentenza e alle spese processuali, per avere oltraggiato un milite forestale nel disimpegno delle proprio funzioni.

★ Manfroi Maria Erminia fu Giovanni d'anni 46 da Cencenighe, Fontanive Veronica fu Filippo d'anni 39 da S. Tommaso, Rossi Luigi fu Casimiro d'anni 55 da S. Tommaso (contumace), Appamea Corona di Francesco d'anni 48 da Cencenighe, Faè Graziosa di Felice d'anni 43 da Cencenighe, Rudatis Mario fu Giovanni d'anni 40 da Cencenighe, imputati, pur essendo abili al lavoro, di aver mendicato nel territorio del Mandamento, vengono condannati: Il Rossi Luigi a giorni 2 di arresto e L. 25 di ammenda e le donne a giorni 2 di arresto con la condizionale.

★ Del Negro Angelo di Antonio d'anni 28 da Alleghe imputato di porto d'armi abusivo e di aver esercitata la caccia senza la prescritta licenza viene condannato a L. 50 per il primo reato, a L. 200 per il secondo e a L. 100 per averla esercitata in tempo proibito e a L. 500 per non aver pagato la tassa di licenza, oltre alla confisca del fucile, alle spese processuali, ecc. ecc.

★ Pramaor Paolo fu Giuseppe di anni 65 da Alleghe imputato di furto di una pianta di abete del valore di L. 90, viene condannato a giorni 4 di reclusione col perdono, alle spese processuali e alla tassa di sentenza.

★ De Riva Sebastiano fu Luigi d'anni 50 da S. Tommaso, imputato di furto di legna da ardere viene condannato a giorni 3 di reclusione col perdono, alle spese processuali e alla tassa di sentenza.

Cronaca di Feltre

GARA DI CALCIO

Domenica prossima la nostra squadra di calcio, giocherà una partita contro la «Petrarca» di Padova. Questo incontro amichevole che si svolgerà nel nostro campo, contro la ben agguerrita compagine Patavina servirà d'allenamento per le prossime gare di campionato veneto.

LE ALUNNE DELLA SCUOLA PROFESS. DI BELLUNO IN GITA

Stamani alle 8.30 la numerosa scolaresca della scuola profess. femminile di Belluno è venuta in automobile in gita a Feltre. La gaia schiera era accompagnata dalla direttrice prof. Elisabetta Celotto e dalle insegnanti fra le quali le concittadine signorine Norina Bortolon ed Emma Mazzocco.

Le gradite ospiti visitarono l'Istituto Infanzia abbandonata e dopo un giro attraverso la città si recarono al Santuario di S. Vittore, ove, affabilmente accolte da mons. Giuseppe Bortolon consumarono la colazione a sacco.

Nel pomeriggio visitarono la scuola professionale Bertagno e quindi si recarono a Piedavena per una visita alla fabbrica Birra Luciani.

Al ritorno visitarono la scuola professionale diretta dalla signorina Mazzocco quindi ripartirono soddisfatte alla volta di Belluno.

CONFERENZA AL DOPOLAVORO

Lunedì 6 corr. nella sede dell'O. N. D. il cav. Servi terrà una conferenza su «Carducci poeta e patriota.»

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Castelfranco

FASCIO FEMMINILE

La Segretaria del Fascio Femminile, sig.ra Anita Wiel Boutet, ci comunica i nomi delle Signore che compongono il Direttorio della locale Sezione: sig.ra Elda Polese: vice segretaria, sig.ra Lisa Dolcetta: delegata del gruppo propaganda e cultura; Lisa Dolcetta: cassiera; Anonietta Gariglio: direttrice del Dopolavoro femminile; Giulia Marani delegata per la difesa dei prodotti italiani; Anna Puppati: delegata di sanità; Angelina Piva-Ghigna: delegata Piccole Italiane; Rina Acoleo: delegata Giovani Ital.

PROMOZIONE A CAPO MANIP.

Il sig. Antonio Luigi Stangherlin ha sostenuto in questi giorni gli esami per la promozione a capo manipolo. Congratulazioni vivissime al nuovo ufficiale della Milizia.

Da Motta di Livenza

I COMBATTENTI A SERNAGLIA

Il presidente della locale sezione Combattenti informa che la quota dei partecipanti alla adunata della Sernaglia per domenica p. v. è stata ridotta da L. 15 a L. 12, e ciò in conseguenza di offerte fatte alla sezione da alcuni cittadini di Motta dei quali in seguito faremo il nome.

L'adunata in piazza Luigi Luzzatti avrà luogo alle ore 5.45 e la partenza alle sei precise.

PER L'ADUNATA DELLA SERNAGLIA.

Il segretario politico sig. Antonio Flora avverte che tutti i fascisti sono tenuti ad intervenire all'adunata della Sernaglia, che avrà luogo domenica prossima 5 corrente, e quindi di trovarsi per le ore 5.45 di detto giorno alla sede del Palazzo Littorio.

Tutti i fascisti in possesso di automezzi hanno l'obbligo morale di metterli a disposizione del segretario politico.

I partecipanti dovranno prenotarsi entro le ore 10 del 4 corrente, affinchè possa esserne predisposta la assegnazione dei posti sugli automezzi. Per la stessa ora del medesimo giorno i fascisti impossibilitati ad intervenirvi dovranno darne giustificazione scritta alla segreteria politica.

La Federazione Fascista Provinciale dei Commercianti ci comunica pure che in tale circostanza tutte le delegazioni devono essere rappresentate da numerosi associati, perchè riceveranno in consegna i rispettivi gagliardetti. Detti commercianti per tanto dovranno trovarsi alle ore 8 di domenica a Moriago.

Le adesioni dei commercianti di questo mandamento si ricevono dal signor Gino Trevisan di Motta.

ALL'OSPEDALE COMUNALE

La bambina Vazzoler Giulia di Gaetano di anni 3 e mezzo, da Chiarano, cadendo dalla carretta ove trovavasi insieme ai suoi, riportò la frattura al gomito sinistro. Fu trasportata al nostro ospedale per le cure del caso.

— Mattiuzzo Pietro di anni 30, stradino comunale di Gorgo al Monticano, mentre attendeva a scapotare una pianta lungo la strada di Sala cadde a terra riportando delle ferite per le quali fu dovuto ricoverare al nostro ospedale, ove fu trattenuto.

Cronaca di Montebelluna

LA PRIMA FIERA

La prima grande fiera primaverile per bestiame e merci, che avrà luogo nei giorni 13, 14 e 15 maggio andante, si preannuncia con esito assai lusinghiero. Oltre alle molte adesioni di espositori di bestiame e merci, continuano ad affluire giornalmente richieste di proprietari di baracconi per pubblici spettacoli, giostre ecc. chiedendo venga loro riservata la piazza.

La mostra del bestiame sarà della massima importanza sia perchè è noto il mercato settimanale, sia perchè da ogni parte del Veneto e fuori regione è assicurato l'intervento dei più noti importatori di bestiame di ogni specie.

Ad incoraggiare il concorso dei vari espositori, il Comitato delle Fiere ha stabilito di concedere gratuitamente stallaggio e posteggio, provvedendo poi all'assegnazione di premi per la somma di L. 4000 in contanti da assegnarsi singolarmente ai migliori gruppi di animali in relazione anche alla provenienza.

Cronaca di Treviso

Per l'adunata della Sernaglia

I colombi viaggiat
Messaggi al Re al Papa al Duce

Il Ministero della Guerra ha disposto percaè la colombaia di Roma provveda, a mezzo dei propri colombi, alla trasmissione dei dispaci che in occasione della grande adunata della Sernaglia verranno indirizzati a S. M. il Re e S. S. il Papa e al Duce.

Il lancio dei colombi verrà effettuati in due riprese: la prima nelle primissime ore del giorno in modo che i colombi muniti di dispaccio possano raggiungere la Capitale nelle prime ore del pomeriggio, la sec onda alle ore dieci dopo subito la cerimonia religiosa e il giuramento delle reclute.

L'ing. Mazza rappresenterà il Direttorio Nazionale

Il Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti medaglia d'oro Amilcare Rossi ha così scritto all'ing. Domenico Mazza, Presidente della Federazione Combattenti trevigiana:

«Caro Mazza, non potendo intervenire, per inderogabile impegni già assunti, alla cerimonia che si svolgerà domenica prossima alla Piana della Sernaglia, ti dò l'incarico di rappresentare nella cerimonia stessa il Direttorio Nazionale.

Ti ringrazio del gentile invito e ti saluto con viva cordialità — Amilcare Rossi».

L'Altoparlante

I discorsi che verranno pronunciati durante la cerimonia saranno raccolti con apparecchi radio, e verranno trasmessi con altoparlanti installati in modo da agevolare l'audizione degli oratori a tutti gli intervenuti in ogni più lontano punto della Piana.

Traghetti attraverso il Piave

Per agevolare l'intervento delle rappresentanze Montelliane, la Federazione Combattenti ha organizzato un opportuno servizio gratuito di traghetti con barche attraverso il Piave: uno di fronte a Falzè la'ltro di fronte a Fontana del Buoro.

Ordine di servizio

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Il Segretario Federale, dott. Steno Bolasco, presi gli opportuni accordi col comando della 50.a Legione e con le organizzazini dipendenti, ordina a tutti i Segretari politici della provincia che per le precedenze nell'usare dei mezzi di trasporto meccanici deve essere assolutamente seguito il criterio seguente:

Avanguardisti di leva; Milizia; Fascisti; Combattenti; Dopolavoristi e Sindacalisti.

I Dopolavoristi per i sani criteri della loro organizzazione devono possibilmente adoperare la bicicletta per l'adunata di Sernaglia.

L'orario delle cerimonie

Ecco l'orario stabilito per la grande manifestazione alla Sernaglia domenica prossima 5 maggio:

Ore 8.30 precise: chiususa di tutte indistintamente le strade d'accesso.

Ore 9: Inizio della cerimonia all'Isola dei Morti.

Ore 11.30: Rancio.

Ore 12.30: Visita di S. E. l'on. Turati e delle autorità agli accampamenti.

Ore 14.30: Visita alla R. Scuola Enologica di Viticoltura di Conegliano.

Ore 16: Visita al Campo Sportivo di S. Maria del Rovere Treviso.

Mussolini per due gemelli

S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire il sussidio di L. 200 a Masson Angelo di Giovanni, domiciliato a Fiera N. 393, quale personale compiacimento per la nascita di due gemelli.

La salma di Bonini a Treviso

Giungerà oggi da Spezia la salma del compianto ing. Francesco Bonini di Sante, di anni 2, morto a Spezia dopo brevissima malattia.

Mercoledì in detta città si svolsero i funebri in forma veramente imponente.

L'accompagnamento a Treviso avrà luogo alle ore 15 di oggi partendo dalla chiesa parrocchiale di Sant'Andrea per il Cimitero Comunale.

Investimento motociclistico

Verso le ore 12.30 sul Terraglio ieri certa Maria Teresa Zanon vedova Scattolin di anni 56, fruttivendola, mentre attraversava la strada veniva investita dalla motocicletta montata da Beniamino Sbergo di Angelo di anni 27 da Mogliano Veneto. La disgraziata pel colpo ricevuto venne lanciata contro il tram di Mestre.

Venne raccolta in gravi condizioni e trasportata all'ospedale ove le furono constatate ferite lacero contuse alla regione temporale destra con sospetta frattura della base del cranio e la commozione viscerale. La prognosi dei medici è riservata.

Istrana

RIUNIONE DEI COMMERCIANTI ED ESERCENTI

Venerdì prossimo 8 corr. alle ore 9 precise nella sala (g. c.) del Municipio di Istrana, avrà luogo una importante riunione di tutti i commercianti ed esercenti del Comune. Alla riunione interverrà un funzionario della Federazione Fascista dei Commercianti, esercenti ed industriali di Treviso, il quale darà agli intervenuti comunicazioni della massima importanza, e spiegherà le recenti disposizioni di legge nel commercio di vendita. Nessuno alla riunione dovrà mancare.

Come si viene allestendo la Fiera di Padova

PADOVA, 2

A un mese di distanza dall'apertura della Fiera Campionaria di Padova, mentre più intenso ferve il lavoro per l'allestimento dei gruppi e delle mostre merceologiche, si sta organizzando la campagna propagandistica del compratore e del visitatore.

L'affluenza dei visitatori è favorita da speciali facilitazioni concesse da Ferrovie dello Stato, dalle Compagnie di Navigazione, dalle Ferrovit estere e dalle Ferrovie Secondarie.

Il Ministero delle Comunicazioni ha impartito disposizioni a tutte le stazioni del Regno per il rilascio, durante il periodo della Fiera, di biglietti speciali di andata e ritorno con la riduziont del 50 per cento.

I biglietti avranno una validità di giorni 18 se rilasciati dalle stazioni dell'interno e di giorni 30 se rilasciati dalle stazioni di confine per i provenienti dall'estero.

La «Compagnia Italiana Transatlantica» concede, il 30 per cento di ribasso sui prezzi normali di tariffa a tutti i visitatori diretti alla Fiera, provenienti dai porti del Regno, della Somalia, dell'Eritrea e della Libia. Per i partecipanti provenienti dai porti del Regno, il biglietto, la cui emissione avrà inizio il primo giugno, sarà valido per un mese; per i provenienti dalle colonie dell'Eritrea e della Somalia invece il biglietto sarà valido per tre mesi, dalla data del rilascio che avrà inizio il primo maggio. Quarantacinque giorni di validità avrà il biglietto dei provenienti dalla Libia. Il rilascio per questi incomincerà il 15 maggio.

Il 30 per cento concedono pure le Società: Società Italiana di Navigazione «Florio», Roma; Società An. di Navigazione «San Marco», Venezia; Società An. di Navigazione «Puglia, Bari; Società Anonima Navigazione Toscana, Livorno; «Compagnia Sarda» di Armamento e Navigazione, Genova; Società Anonima di Navigazione «Partenopea», Napoli; Società An. di Navigazione «Eolia», Messina; Società An. di Navigazione «La Meridionale», Palermo; Società An. di Navigazione a Vapore «Istria-Trieste», Trieste; Società Italiana di Servizi Marittimi, Genova; Società di Navigazione a Vapore «Lloyd Triestino», Roma; Società di Navigazione «Marittima Italiana», Genova; Società «Veneziana» di Navigazione a Vapore, Venezia; Società Anonima «Lloyd Sabaudo», Genova; Navigazione Generale Italiana, Genova; Società di Navigazione «Villain e Fassio», Genova; Società An. di Navigazione «Nautica», Fiume; Società Triestina di Navigazione «Cosulich», Trieste.

Il 50 per cento concedono le Società: Società Anonima «Industrie Marittime», Ancona; Società Anonima di Navigazione «Zaratina», Zara.

Il 25 per cento concedono le Società: Società An. di Navigazione «Libera Triestina», Trieste; D. Tripcovich, Trieste; Società An. di Navigazione Marittima «Adria», Fiume.

Le Ferrovie tedesche concedono il ribasso del 25 per cento sul prezzo dei biglietti di andata e ritorno su qualunque rete, compresi i treni diretti; le Ferrovie austriache concedono il ribasso del 25 per cento sul prezzo dei biglietti di andata e ritorno su qualunque rete, compresi i treni diretti; le Ferrovie ungheresi concedono il ribasso del 33 per cento sul prezzo dei biglietti con validità di giorni 10; le Ferrovie S. C. S. il ribasso del 50 per cento sul prezzo del biglietto di ritorno (in totale il 25 per cento). Validità per tutti i treni compresi i diretti; le Ferrovie Secondarie il ribasso del 35 per cento sul prezzo di tutti i biglietti con emissione di biglietti speciali di andata e ritorno compreso il tagliando per l'ingresso in Fiera.

Giunto a Padova, il visitatore sarà agevolato dall'«Ufficio Turistico della Fiera», il quale provvede per i trasporti, per le indicazioni, per gli alloggi, biglietti, tessere, ecc.

Per allietare il soggiorno del forestiero a Padova, il quale, giungendovi per visitare la Fiera ha bisogno di trovare anche degli svaghi, la Fiera sta organizzando una serie di manifestazioni, le quali quanto prima saranno rese note.

La città del Santo richiama l'attenzione del visitatore anche per i suoi insigni monumenti che la rendono celebre in tutto il mondo.

I servizi turistici della Fiera agevoleranno anche le visite artistiche, mettendo a disposizione del visitatore mezzi di trasporto e guide.

Monselice

RINNOVAZIONE LICENZE COMMERCIALI

Il Podestà con manifesto ha rammentato che col giorno 10 corr. scadrà il termine utile per la rinnovazione delle licenze commerciali, per cui ritardatari che tuttora non abbiano adempiuto a tale obbligo, dovranno ottemperarvi subito, anche per evitare l'agglomeramento degli ultimi giorni.

Avverte perciò che dovrà essere ritirato presso l'ufficio anagrafico del Comune il rispettivo certificato penale dalle ditte che, a suo tempo, ne abbiano fatta la richiesta, e tale documenti dovrà essere consegnato all'ufficio competente per le licenze, onde ritirare la polizza definitiva della cauzione.

Conferma che il termine del 10 maggio è improgabile e contro gli inadempienti saranno adottati i rigori di legge.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuovi conflitti a Berlino

Il tragico bilancio del primo maggio

BERLINO, 2

(F.B.) Gli incidenti avvenuti ieri sul tardi e durante la notte a Berlino sono stati conosciuti nella loro gravità solamente quest'oggi sul mezzogiorno, all'uscita dei primi giornali. Ieri sera nelle redazioni dei quotidiani non si conoscevano i particolari dei disordini avvenuti nelle regioni settentrionale e orientale della città.

Stamane il capo della polizia, che in quest'occasione si è acquistato fama di uomo di singolare energia, ha fatto conoscere il bilancio esatto della giornata di ieri: i morti sono undici; i feriti sono circa duecento, ma sessanta, in condizioni gravi, si trovano ancora negli ospedali. Tra questi feriti, trenta appartengono alla polizia. Il numero degli arrestati si avvicina al migliaio.

Le barricate per le vie

Nelle due località di Wedding West e Neukoeln, che sono sobborghi della città, la situazione ieri sera verso le 23.30 si presentava assai critica. Le forze dei comunisti non erano rilevanti, e per questo il capo della polizia insisteva nell'affermare che il piano dei comunisti doveva considerarsi sventato, in quanto le grandi dimostrazioni vere e proprie non hanno potuto aver luogo. In compenso però i dimostranti erano armati e ad un certo punto hanno eretto le barricate. La polizia è riuscita a vincere la resistenza dei tumultuanti ed ha riportato la vittoria facendo uso delle autoblindate armate di mitragliatrici.

Il colonnello Heimannsberg che comanda le forze armate di polizia è rimasto ferito, mentre i comunisti, respinti e costretti a sgombrare la piazza, si erano rifugiati sui tetti delle case e di là spararono sui poliziotti. Tredici scontri a colpi d'arma da fuoco hanno avuto luogo nella serata e nella notte. Gli arrestati sono ancora nella massima parte trattenuti nelle carceri.

Due deputati comunisti, anch'essi fermati ieri sera, sono stati gli unici ad essere liberati. Tra gli altri individui tradotti dalla polizia nelle carceri della città si trovano numerosi elementi russi. Quasi tutte indistintamente le persone arrestate erano prive di documenti di riconoscimento e di legittimazione. Pare che fosse stato questo un ordine emanato dalla direzione centrale del fronte rosso in previsione di arresti e cioè che nessuno dei dimostranti dovesse portare con sè carte e documenti atti all'identificazione. Il capo della polizia ha denunziato la *Rote Fahne*, organo comunista, per eccitamento alla rivoluzione.

Incidenti al Reichstag

La situazione stamane è apparsa nuovamente calma, ma la polizia non ha ancora smobilitato, perchè si temono nuovi disordini. Corre infatti la voce che il partito comunista tedesco voglia organizzare per domani uno sciopero di protesta.

Nuovi incidenti hanno avuto luogo nel tardo pomeriggio di oggi. Un gruppo compatto di facinorosi ha tentato di avanzare in piazza Buelow, che è situata quasi al centro della città, ma la polizia l'ha impedito. Sono corse bastonate e la polizia ha fatto uso degli sfollagente. Nella Koeslinerstrasse, che è stata ieri teatro di uno dei più gravi tumulti della giornata, un altro gruppo di comunisti ha offerto resistenza alla forza pubblica, sparando colpi di rivoltella. I poliziotti hanno risposto con le armi e un'autoblindata è stata chiamata d'urgenza. Dopo una quindicina di minuti i dimostranti sono stati sbandati e la calma è ritornata. Si deve lamentare in quest'ultimo conflitto un ferito grave.

Gli incidenti di ieri hanno avuto oggi un'eco al Reichstag ove un deputato comunista è sorto a chiedere l'abolizione del divieto di assembramenti e manifestazioni all'aperto emanato nei giorni scorsi dalla polizia. Poichè la Camera si dimostrò poco disposta ad accogliere la domanda dell'oratore comunista, questi ha svolto una filippica contro il centro e contro la socialdemocrazia. Ne è nato un vivace battibecco e ad un certo punto fra i deputati comunisti e i socialdemocratici si è venuti alle mani. Il Presidente ha minacciato di togliere la seduta. I comunisti ad un certo punto hanno fatto dire da un loro rappresentante che essi in segno di protesta per il mancato accoglimento della loro richiesta avrebbero abbandonato i lavori del Reichstag, non si sa bene se per oggi o per più sedute.

Un altro conflitto

La conclusione è stata questa: l'ufficio di presidenza e i deputati della maggioranza hanno abbandonato l'aula e i comunisti sono rimasti a cantare l'internazionale. I giornali di questa sera hanno tutti, escluso s'intende l'organo comunista, parole di deplorazione per quanto è avvenuto in questa circostanza.

Nelle altre città della Germania la giornata di ieri è trascorsa relativamente tranquilla. Gravi incidenti non sono avvenuti. L'ordine è stato turbato solamente nella serata a Breslavia e in una località vicina a Lipsia. Vi sono stati alcuni feriti, ma non gravi. Due giornali di Amburgo sono stati, in conseguenza di certe loro pubblicazioni incitanti all'alto tradimento, soppressi dalle autorità locali.

Poco prima di mezzanotte nell'Hermannplatz dove oggi è avvenuto un incidente, i comunisti hanno tentato di inscenare una nuova dimostrazione, che la polizia ha impedito. Anche in questa circostanza vi sono stati alcuni feriti. La polizia dopo una mezz'ora è riuscita a sgombrare tutta la piazza e le vie adiacenti che ha immediatamente presidiate. Gli agenti erano armati di granate a mano e di rivoltelle; vi erano sulla piazza quattro autoblindate. I comunisti avevano in precedenza distribuito numerosi foglietti volanti della *Rote Fahne*. In Muellerstrasse, ove si trova una filiale della agenzia giornalistica Scherl che pubblica i giornali nazionalisti di Berlino, gli uffici di quest'agenzia sono stati saccheggiati da un gruppo di comunisti. La polizia è intervenuta in tempo per evitare peggiori danni.

Il viaggio dello Zeppelin su Vienna e Gratz

BERLINO, 2

(F.B.) Il dirigibile *Conte Zeppelin* è partito stamane alle 5.30 per il suo viaggio su Vienna. A bordo vi erano venticinque passeggeri. La aeronave era comandata da Eckener. L'inizio del viaggio è stato questa volta piuttosto difficile. La messa in marcia dei due motori si è presentata ardua, cosicchè sembrava che lo Zeppelin non potesse per oggi compiere il viaggio. Dopo molti sforzi e dopo un esame accurato dei motori, l'aeronave è stata in grado di partire.

Le condizioni del tempo erano buone. Il volo è durato poco più di tredici ore. Alle 18.50 di questa sera l'aeronave è riapparsa sul cielo del lago di Costanza e pochi minuti dopo felicemente atterrava a Friedrichshafen.

Notizie da Vienna dicono che il dirigibile è giunto alle 9.20, proveniente da Linz, sopra la capitale austriaca. Il cielo era annuvolato. L'aeronave ha fatto evoluzioni per circa venti minuti, salutata con grande entusiasmo dalla popolazione che si era riversata sulle vie. La aeronave ha gettato su Vienna e sui vari distretti numerosi mazzi di fiori. Poi è scomparsa in direzione di Graz, per fare una visita anche alla capitale della Stiria.

Alle 12.50 lo *Zeppelin* era di ritorno su Vienna. Il cielo si era rasserenato e le dimostrazioni di entusiasmo da parte della popolazione viennese furono ancora maggiori che nel mattino.

"Germania,, del Franchetti rappresentata alla Scala

MILANO, 2

Con un teatro veramente magnifico è andata in scena stasera alla Scala *Germania* del maestro Franchetti.

L'opera, che da cinque lustri non era più rappresentata, ha avuto un'accoglienza magnifica e alla fine dei quattro atti si sono avute una diecina di chiamate agli interpreti e al maestro Toscanini che, come si ricorderà, diresse l'opera alla sua prima rappresentazione allo stesso teatro della Scala. Ottima l'interpretazione e magnifiche le scene del pittore Stroppa.

La leva fascista femminile

La imponente adunata

ROMA, 2

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« *Il 28 aprile in tutta Italia, per disposizioni impartite dalla Segreteria dei Fasci femminili, è stata celebrata solennemente la terza leva fascista femminile.*

Sono passate alle donne fasciste circa cinquantamila Giovani Italiane e alle Giovani Italiane circa cento mila Piccole italiane.

La cerimonie si è svolta dappertutto in forma semplice ed austera; una tessera è stata offerta quale simbolo del passaggio da una organizzazione all'altra e dei nuovi doveri che il passaggio importa.

Una Giovane e una Piccola italiana hanno pronunciato per le camerate la formula del giuramento che precisa i doveri di fede e di operosità di chi fa parte della grande famiglia fascista. Infine le Giovani e le Piccole italiane hanno sfilato perfettamente inquadrate davanti alle autorità che ne hanno molto lodato l'ordine e le grazia ».

Bambina annegata nel fosso

VICENZA, 2

Una tragica fine ha fatto a Motta di Costabissara la bambina Elide Zambon di Giuseppe di anni due. Mentre sua madre, Giuseppina Cecchetto, stava circa alle ore 13 al capezzale di un'altra figlioletta ammalata gravemente di polmonite, la piccina si è allontanata di una trentina di metri dalla propria abitazione, sita in aperta campagna, tentando di traversare un piccolo corso d'acqua su una passerella rustica. La piccina, inconscia del pericolo al quale era esposta, è caduta nell'acqua, affogando miseramente. Il cadaverino dell'annegata è stato rinvenuto dagli stessi genitori che poco dopo, impressionati della scomparsa, erano corsi alla ricerca della piccina.

Il decesso è stato constatato dal medico dott. Bertoldi, che ha provveduto ad avvertire anche i carabinieri, i quali hanno accertato che nessuna responsabilità di terzi vi è nel luttuoso fatto.

L'on. Grandi festeggiato al suo arrivo a Budapest

BUDEPEST, 2

Stamane alle 10.20 è giunto a Budapest il Sottosegretario agli Affari Esteri italiano on. Grandi. Erano ad attenderlo alla stazione il Ministro degli Esteri Walko, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Barczy in rappresentanza del Conte Bethlen, il Borgomastro capo Rip Karicca e il Borgomastro Sipocz in rappresentanza della città di Budapest, la deputazione della « Tesz », federazione delle associazioni nazionalisti. Erano presenti inoltre il Ministro d'Italia conte Durini e i funzionari della R. Legazione al completo, nonchè il Fascio e le associazioni italiane.

L'on. Grandi, dopo essere stato salutato dalle autorità ha passato in rivista un plotone di fascisti italiani di Budapest, composto delle rappresentanze dei fasci, degli Avanguardisti, dei Balilla e delle Piccole Italiane. Uscito sul piazzale della stazione sono state presentate all'on. Grandi le Compagnie che fanno parte delle associazioni di ginnastica dei « Levante » gruppi di fascisti magiari e le legioni universitarie ungheresi nelle loro uniformi nazionali.

Le compagnie sono state passate in rivista dal Sottosegretario mentre le musiche suonavano l'inno Giovinezza e una folla composta di parecchie migliaia di persone applaudiva gridando « Viva l'Italia », « Viva Mussolini! ». Una nuova manifestazione è stata improvvisata dal pubblico lungo il percorso dell'automobile recante l'on. Grandi.

A mezzogiorno l'on. Grandi ha ricevuto i rappresentanti della stampa ai quali ha fatto brevi dichiarazioni.

Egli si è detto grato anzitutto delle accoglienze avute, dirette, attraverso la sua persona, al Capo del Governo Fascista on. Mussolini. Ha detto inoltre che l'amicizia tra l'Italia e l'Ungheria, creata dalla natura e dalla storia, è stata recentemente consacrata dal trattato concluso tra le due Nazioni.

Il Sottosegretario si è detto inoltre lieto di poter incontrare i dirigenti della politica ungherese a parecchi dei quali è legato da rapporti di cordiale amicizia, primo fra tutti il conte Bethlen. L'on. Grandi ha chiuso le sue dichiarazioni ricordandone la efficace opera svolta in questo campo dalla stampa delle due Nazioni.

Alle 14 l'on. Grandi con il Ministro Durini e la contessa Durini hanno partecipato ad una colazione offerta dal Ministro degli Affari Esteri Walko e dalla signora Walko. Hanno assistito alla colazione il conte e la contessa Bethlen, il conte Apponyi, il presidente della Accademia delle Scienze, Berzeviczy, l'ex Ministro Pekar e altre personalità.

Alle ore 17 l'on. Grandi ha fatto visita all'Arciduca Giuseppe nel suo palazzo di Buda.

Il nuovo Ordinario Militare in sostituzione di Mons. Panizzardi

ROMA, 2

L'*Osservatore Romano* pubblica:

« Avendo la Santa Sede affidato all'Ill.mo e Rev.mo Mons. Camillo Panizzardi come alla persona più indicata allo scopo, anche per il suo ufficio di procuratore generale della pia Società di San Giuseppe una missione all'estero che esigerà una sua assenza assai prolungata, Mons. Panizzardi ha rassegnato le dimissioni dall'ufficio fin qui tenuto di ordinario militare di Italia.

« A detto ufficio è stato nominato l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Angelo Bartolomasi, Vescovo di Pinerolo, già Ordinario Militare durante la guerra, che il Santo Padre si è beninamente degnato di promuovere alla Chiesa titolare arcivescovile di Petra.

« A Mons. Panizzardi, in riconoscimento dell'opera da lui prestata in questi ultimi anni nei quali è avvenuta l'organizzazione dei cappellani militari, è stato concesso il titolo di Ordinario Militare Onorario.

Il raid Roma-New York con un apparecchio italiano

RIO DE BANEIRO, 2

(A.A.) L'Aeroclub brasiliano nella sua ultima riunione ha reso omaggio al transvolatore oceanico Joan Ribeiro De Barros che, a bordo del vapore *Cap. Arcona* è partito oggi per l'Europa. Il comandante De Barros, pilota civile, sportmann appassionato e facoltoso, si reca in Italia per ricevere in consegna un apparecchio Super-Savoia 64, munito di motori Fiat di 600 cavalli ciascuno.

Con questo apparecchio l'audace pilota brasiliano tenterà il raid Roma-New York.

Insieme al comandante De Barros partono Newton Braga e Antonio Mendonca, gli stessi aviatori che furono compagni di Ribeira De Barros nella avventurose traversata atlantica compiuta nel 1927 a bordo dell'*Jahu*, lo stesso apparecchio col quale l'on. Casagrande tentò nel novembre del 1925 con avversa fortuna il raid Genova-Buenos Ayres.

Il nuovo apparecchio sarà battezzato prima di partire da Roma.

I tecnici brasiliani hanno piena fiducia nell'abilità e nel coraggio del comandante Joan Ribeira De Barros e dei suoi due compagni e pensano che essi potranno portare a felice compimento il progettato volo transatlantico e ciò anche per le eccezionali qualità del poderoso apparecchio italiano.

Il processo dei gioielli a Padova

La complicata trafila delle vendite di ori, perle e diamanti rubati

PADOVA, 2

E' continuato stamane nella cosidetta « aula di Assise » al palazzo dell'Orologio in piazza Unità d'Italia, il processo per il duplice furto di gioielli commesso in danno del co. Andrea di Robilant, a Venezia, e della march. Dondi dall'Orologio vedova Moschini, a Padova.

Quest'ultima, ha assistito stamane a buona parte dell'udienza che si è alternata con estenuante monotonia in una lunga filza di interrogatori delle varie parti.

La sfilata dei ricettatori

L'interrogatorio dei vari imputati di ricettazione iniziatosi fin da ieri nel tardo pomeriggio in persona di Marigo, il figaro gioielliere, e del Baratter, è proseguito stamane, appena aperta l'udienza, con le dichiarazioni che a discolpa di quanto gli si contesta si è tenuto in dovere di fare il giudicabile Stringari Attilio.

Il reo di ricettazione narra al Tribunale quello che intercorse fra lui e il Marigo, e le pratiche successivamente svolte per la collocazione dei gioielli ricevuti in consegna col preciso scopo di effettuarne la vendita.

A dire dello Stringari, la cosa non fu affatto clandestina, bensì, a giudicarla dalla parvenza, si presentava così regolare da escludersi « a priori » un qualsiasi tentativo di vendita poco lecita.

Con ampie circostanze lo Stringari documenta le varie fasi della vendita, e conclude perciò col dimostrare la sua buona fede in tutta questa particolare faccenda che lo ebbe protagonista.

La sfilata dei ricettatori dinanzi al collegio continua con l'interrogatorio del Viale imputato di essersi intromesso nelle vendite di brillanti, perle e brillantini provenienti dal furto in danno del patrizio veneziano.

Anche da parte di questo prevenuto si verifica l'esposizione di fatti e cose dalla cui somma dovrebbe uscir fuori il filo conduttore della buona fede.

Tanto meglio poi si ritorna alla trama di siffatto gomitolo di filo con tutte le conseguenze del caso allorchè ha luogo, dopo che è dimesso il Viola, l'interrogatorio di don Beltramello Antonio, fratello del detenuto Silvio, che a sua volta è chiamato a giustificarsi dell'addebito che gli si contesta. Di avere cioè in Camposampiero nel luglio e agosto 1927 ricevuto dal Silvio quattro brillanti una prima volta e in seguito delle perle e dei brillantini che collocò rispettivamente a Venezia dalla ditta Missaglia e a Milano dalla ditta Spallanzani.

I raggiri del fratello

Don Antonio Beltramello, con la taglia della sua aitante persona, attira su di se la vivissima attenzione dell'uditorio.

Egli narra che il fratello lo scongiurò una prima volta di vendergli a Venezia i quattro brillanti.

— Andai a Venezia per motivi miei personali, e nello stesso tempo preso da carità cristiana volli interessarmi anche di favorire mio fratello.

Pres. — E andò da Missaglia, lei, è vero?

Don Beltramello — Sissignore, questa ditta mi fu indicata da un sacerdote di S. Marco.

Quando però fu il momento buono, cosa vuole, non ho osato dire che erano preziosi di una povera signora, e dichiarai invece che si trattava di oggetti di chiesa.

Pres. — Resta però una seconda vendita da lei effettuata; quella di Milano. Racconti pure.

Il sacerdote si accinge alla narrazione del nuovo episodio non senza accennare agli scongiuri che gli vennero rivolti dal fratello perchè si interessasse della cosa.

— Signor Presidente, esclama il prevosto ad un certo punto, io che ho sempre fatto la carità in modo straordinario non posso negarlo di essere stato per questo motivo quanto più ossequiente ai desideri di mio fratello. Cosa vuole, per essere così bisogna nascerci. Ed io, per il mio troppo buon cuore, non ho esitato un attimo.

P. M. — E ha venduto il resto?

Don Beltramello — Proprio durante la mia visita fatta a Milano, città che non conoscevo.

Il Presidente dà subito lettura degli interrogatori scritti resi dal sacerdote, che in tutta la sua ingenuità si rivela vittima degli artifizi e della capziosa condotta che usò a suo riguardo il fratello Silvio.

Il piano di quest'ultimo si concretò in un preciso intento: sfruttare cioè l'abito talare e la condizione del fratello prete. E come si vede, il disegno gli riuscì appieno.

La domestica incauta

L'udienza non ha un attimo di sosta nell'inseguimento dei preziosi attraverso le varie trafila di accaparratori, rivenditori e acquirenti incauti. Gli interrogatori perciò si mescolano e dinanzi al Tribunale sfilano così alcuni contravventori per incauto acquisto ai quali fanno seguito infine gli interrogatori di altri due ricettatori, il Segato e il Bredo. Il primo, nell'ottobre e nel dicembre 1927, dava corso a Milano alla vendita di un anello con brillanti e brillantini e di 28 perle, che fece acquistare alla ditta Vigo di Milano; e il secondo deve pure rispondere dello stesso reato di ricettazione per essersi intromesso nella vendita precedente insieme col Barion e col Baratter.

Anche da parte dei summenzionati non si esita a mettere in rilievo la fiducia che essi riponevano in coloro che avevano consegnato i gioielli, ragion per cui essi agirono con tutta sicurezza.

Nel pomeriggio il processo viene ripreso alle ore 15 con gli ultimi interrogatori delle parti.

Esaurito il gruppo degli incauti acquirenti, è chiamata a discolparsi la Boaretto Luigia in Bertocco imputata di correità nel furto in danno della march. Dondi Dall'Orologio insieme con suo marito, col Beltramello, col Bario e col Ventura.

L'ex domestica di casa Moschini è anche essa negativa riguardo al furto. In proposito fa rilevare che la sera del 29 marzo essa ottenne il permesso di trascorrere la sera fuori di casa, e fu appunto al suo ritorno che constatò il furto avvenuto.

La deposizione della parte lesa

Dopo alcune contestazioni la giudicabile è dimessa, e ha luogo la escussione della parte lesa march. Dondi Dall'Orologio, che conferma il furto patito. Non è in grado fornire specifiche accuse oltre quelle risultate alla P. S. Lamenta però che le indagini sul furto sieno state messe in disparte così presto.

Accenna infine che in casa del Bertocco la Questura rinvenne degli effetti di biancheria appartenenti ad altre case dove costui aveva in precedenza prestato servizio.

Tale accenno è oggetto di vive contestazioni da parte dei difensori del Bertocco avv. Tallon e Paresi, che dichiarano del tutto insussistente la circostanza.

L'udienza prosegue quindi con la audizione del Commissario Capo cav. Coniglio, Comandante la Squadra mobile di Venezia, che ritesse la narrazione della scoperta della refurtiva e degli attuali complici nel furto avvenuto a Venezia in casa del co. Andrea di Robillant.

Sono infine assunte altre testimonianze a carico che chiudono la seconda giornata della importante macchina processuale per il duplice furto di gioielli. La continuazione è rimessa a questa mattina.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno CLXXXVII - N. 124 - Cent. 25

Sabato 4 Maggio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.80 - Occasionali, Comunicati, Concessionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Necrologie, Finanziari L. 2.80 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più.

LA SEDUTA ALLA CAMERA

Le realizzazioni e le mète dell'Italia fascista

nella discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona

ROMA, 3

Il Presidente on. Giuriati apre la seduta alle ore 16. Si inizia subito la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona ed ha per primo la parola l'on. Orano.

L'on. Orano

L'oratore rileva che l'indirizzo di risposta ha interpretato perfettamente il sentimento della Camera che sente come il discorso della Corona costituisca l'unificazione perfetta dell'avolontà regale con la volontà del popolo italiano.

Ma esso assume un'importanza straordinaria per l'avvenimento della conciliazione fra lo Stato e la Chiesa, voluta dalla volontà creatrice del Fascismo. Tale conciliazione non ha soltanto la sua origine nella volontà di risolvere un conflitto per bisogno di pacificazione ma anche nello spirito rivoluzionario del Fascismo che, attraverso una lotta nella quale è emersa l'Italia religiosa, ha voluto fare una revisione dalle fondamenta di tutto il pensiero italiano dell'ultimo secolo. Oggi infatti il Fascismo ha prodotto un'intero rinnovamento in confronto del pensiero filosofico del risorgimento ed esso, nella risoluzione di questo gravissimo problema storico e sociale, non ha precursori nè ripete le sue giustificazioni del passato.

Il Fascismo è rivoluzionario perchè cattolico e il discorso della Corona nella parte riflettente la Conciliazione segna una tappa miliare, costituendo l'inizio di una nuova cultura, l'impegno assoluto di rivedere tutto un secolo di pensiero, di orientamento, di civiltà italiana.

Un nuovo pensiero

Se non si può negare che l'Italia vive potentemente nel suo passato, la realtà è che oggi l'Italia di Mussolini ha creato un nuovo pensiero, così che può ben affermarsi che il Fascismo ha anche e sopratutto un contenuto culturale e tutto suo proprio e che non si riallaccia ad alcun movimento di pensiero dei tempi passati.

Lo Stato fascista segna un punto nuovo di partenza nella nostra storia. E il discorso della Corona suggella il momento in cui l'Italia passa dall'epoca del precursorismo, che ha prodotto il plebeo soldato Garibaldi, il quale ha dato la sua spada alla Monarchia per fare l'Italia, all'epoca attuale della sua vita moderna, che ha nel Duce il realizzatore del pensiero e della cultura della nuova Italia. (Applausi).

Gli storici e i filosofi dell'epoca del Risorgimento non avevano compreso che la Chiesa insegnava la disciplina delle idee e dei propositi assoluti. Soltanto il Fascismo ha potuto penetrare in questa mentalità della Chiesa e nello spirito profondo di romanità e di razza che essa conteneva.

Questa meta il Fascismo ha potuto raggiungere perchè tutto ciò che è azione è un punto di partenza nella sua attività. Ciò non è materialismo storico, ma religione della storia per un'Italia che, attraverso il Fascismo, non ha paura dei fatti e proclama al mondo di contenere in sè germi fecondi di una nuova civiltà. (*Vivi applausi*).

L'on. Fornaciari

FORNACIARI, come rappresentante degli agricoltori, esprime alla Maestà del Re Soldato ed agricoltore la devozione imperitura delle popolazioni dei campi. Le popolazioni rurali, che sono tanta parte della Nazione, hanno fatto del Fascismo la loro religione, ravvisando in esso la restaurazione dell'ordine e della disciplina indispensabile al Paese. Esse sono particolarmente liete di constatare come il Governo fascista abbia riaffermato la sua salda volontà di dare incremento all'agricoltura, specie attraverso alla stabilizzazione monetaria. Dal canto loro gli agricoltori non hanno mancato di rispondere all'appello del Duce per la battaglia del grano, vincendo col lavoro ogni avversità di stagione.

Altro elemento di soddisfazione per i rurali è l'annunziata soluzione del problema della finanza locale, che ha tanti punti di contatto col progresso dell'agricoltura. Gli agricoltori infine salutano con compiacimento l'impulso vigoroso dato dal Capo del Governo alla bonifica integrale, le cui opere opportunamente coordinate saranno certo fonte di benessere per la Nazione.

Nel grande quadro poi dello Stato corporativo i produttori agricoli agiscono in stretto e fraterno contatto con le altre categorie di produttori, animati da un solo ideale, quello di realizzare l'alto fine loro affidato: la valorizzazione, cioè, della terra. Termina assicurando al Duce la devozione dei rurali per le sempre maggiori fortune della Patria. (*Applausi*).

L'on. Mazzini

MAZZINI rileva che il rafforzamento dei poteri dello Stato è la base indispensabile per la soluzione dei gravi problemi che agitano in questo momento tutto il mondo. L'Italia ha già visto, grazie al Fascismo, restaurata la forza dello Stato, ma non altrettanto può dirsi di altri paesi; nè dalla loro situazione può prescindersi per esaminare la situazione generale economica e finanziaria. Ovunque si nota un inesauribile desiderio di migliorare il tenore di vita con l'accrescimento della ricchezza, ma la mancata coordinazione delle diverse forze genera squilibri che potrebbero essere forieri di gravissimi pericoli.

In questo ambiente l'Italia deve vivere, e saprà certo vivere. Il Fascismo saprà superare ogni lotta, così come tante battaglie ha già vinte, anche nel campo finanziario, sotto la ferma e saggia guida del Capo del Fascismo. Basti ricordare che, mentre il bilancio del 1922-23 segnava un disavanzo di circa 4 miliardi, il Governo fascista in un solo anno di esercizio lo ridusse, nel 1923-24 a 418 milioni, e nel 1924 fu raggiunto il pareggio, mentre nel 1928 il bilancio si è chiuso con un avanzo di circa 500 milioni. Il debito pubblico è inoltre diminuito, grazie all'oculata finanza fascista, di molti miliardi. Ed oltre a tale diminuzione, è di enorme importanza la quasi completa scomparsa del debito fluttuante, oggi ridotto al 2.50 per cento dell'intero debito.

Grandiose realizzazioni

Non meno preoccupante era il problema dei debiti esteri, che vennero felicemente regolati con gli accordi di Washington e di Londra. Bene è però a questo proposito riaffermare ancora una volta il diritto dell'Italia a vedere meglio riconosciuto in una definitiva sistemazione tutto il contributo da essa dato alla causa comune.

Altra granitica realizzazione del Governo fascista fu la stabilizzazione della lira, il cui valore resterà immutabile come la parola del Sovrano ha solennemente affermato. (*Applausi*).

L'agricoltura, l'industria e il commercio hanno risentito notevoli benefici dalla stabilizzazione, e del resto il Capo del Governo, nel fissare la quota, tenne sapientemente conto di tutte le necessità delle diverse forze attive e produttive della Nazione. Su questo punto pertanto ogni discussione è vana: la lira è quella che è, e tale rimarrà. (*Applausi*).

L'opera fin qui compiuta deve darci la sicurezza dell'avvenire. Difficoltà che parevano insormontabili sono state superate dal Fascismo, il quale trionferà di ogni altro ostacolo che si frapponesse al raggiungimento della meta finale.

Se la stabilizzazione non ha riportato l'Italia all'età dell'oro, è certo che in pochi anni il risanamento monetario sarà portato a termine e il risanamento finanziario sarà anch'esso raggiunto mediante una oculata politica di economia nelle spese. A tale risultato contribuirà grandemente il nuovo ordinamento corporativo dello Stato. La lotta sarà durissima per molto tempo ancora, ma la guida del Duce è affidamento sicuro di vittoria ed il Fascismo darà all'Italia un radioso domani. (*Vivi applausi*).

L'on. Razza

RAZZA, ricordando che il quadrumvirato della Marcia su Roma assicurava prima dell'avvento del Regime che le genti del lavoro nulla dovevano temere dal trionfo del Fascismo, constata che mai prima d'ora la Camera ha rappresentato, come oggi rappresenta, le vitali esigenze della vita della Nazione.

Per il Fascismo questa Assemblea corporativa non significa adunata di rappresentanti di interessi, sia pur legittimi, ma in aspro conflitto; essa presuppone lo Stato forte e la formazione organica solidale di tutti gli interessi che trovano la loro logica soluzione.

Le origini corporative di questa Camera danno la più sicura garanzia che essa saprà assolvere ai suoi più alti compiti dei quali il Plebiscito ha dato una chiara e precisa indicazione non suscettibile di equivoci.

Dagli osservatori più fedeli delle aspirazioni del popolo, quali sono le Confederazioni sindacali fasciste, si ha la esatta sensazione che oggi le masse guardano allo Stato fascista con piena assoluta fiducia e ne costituiscono la base incrollabile.

Dai più lontani paesi, da tutti i centri ove si lavora e si produce, giunge spontanea l'adesione a ciò che viene attuato dal Regime, a ciò che vuole il Duce, al quale tutti i lavoratori fanno atto di volontaria quotidiana obbedienza.

La fedeltà dei lavoratori

Afferma che nelle discussioni dei semplici interessi che si svolgono in seno ai Sindacati fascisti non solo aleggia il consenso al Regime, ma vi domina il motivo della fede nella giustizia del Duce.

Negli anni torbidi dell'abbandono, quando una qualche tragedia che prendeva nome di «Verbicaro» o «Roccagorga» dava il segno della nostra miseria e scuoteva l'animo nazionale, non vi era possibilità di unitaria solidarietà e di giustizia. Lo Stato era allora considerato dalle masse come qualche cosa di ostile e di nemico.

Oggi invece possiamo parlare di unità dell'Italia e degli Italiani, perchè non solo la serenità del lavoro nella giustizia e nell'ordine è stata assicurata dal Regime corporativo, ma anche la ragione stessa del suo avvenire. E i lavoratori, che dal Regime fascista hanno avuto tutta una continua complessa opera di assistenza morale e materiale, culminata nella promulgazione della Carta del Lavoro, sentono nel concretarsi degli organi corporativi la ragione profonda della necessaria solidarietà con gli interessi superiori della Nazione.

Conclude affermando che i lavoratori italiani e i contadini in ispecie saranno ora e sempre i fedelissimi soldati del Duce per l'avvenire d'Italia e per la gloria del Fascismo. (*vivi applausi*).

L'on. Farinacci

FARINACCI rileva che, oltre alla risposta di procedura parlamentare, al discorso della Corona, vi è la risposta sostanziale dell'imponente manifestazione fatta in quest'aula al Re il 20 aprile, manifestazione che non ha precedenti nella storia delle precedenti Legislature.

Giova ricordare. Nel 1919 risuonarono in quest'aula, alla presenza del Re, le grida sovversive dei socialisti; e il governo di Francesco Saverio Nitti si affrettò a punire un funzionario che parve non avere a sufficienza protetto l'incolumità di deputati socialisti. (*rumori*).

Nel 1921 un piccolo manipolo di uomini coraggiosi cominciò a rintuzzare la tracotanza dei sovversivi. Nel 1924, sebbene minore, il dissenso esisteva. E' soltanto nel 1929 che a S. M. il Re è stata fatta una manifestazione d'unanime consenso, perchè solo oggi la Camera è la vera espressione della Nazione.

Oggi si è rinnovato veramente il patto di fedeltà tra popolo e Re. E vi è da sorridere al ricordare le accuse fatte all'inizio al Fascismo di essere antimonarchico sol perchè voleva portare qualche modificazione allo Statuto. Lo Statuto è stato, sì, modificato, ma il sentimento di attaccamento del Fascismo alla Monarchia ha avuto il 20 aprile la sua più grande manifestazione. E Benito Mussolini, che il 28 ottobre 1922 saliva le scale del Quirinale in camicia nera, il 20 aprile 1929 consegnava al Re l'intero popolo italiano con unica fede e con unica volontà, espresse entusiasticamente nel Plebiscito nonostante le meschine manovre astensionistiche degli avversari. (*applausi*).

La Conciliazione

Un grande avvenimento si è oggi compiuto per volontà del Duce: la conciliazione con la Santa Sede. Anche questo avvenimento i nemici del Fascismo hanno tentato di svalutare, ma le stesse parole del Pontefice hanno sventato il tentativo e ridotto al silenzio le idiote voci tendenziose che il trattato avesse rafforzato la Chiesa ai danni dello Stato. La verità è che la conclusione del trattato è un atto di coerenza di tutta la politica del Fascismo in materia religiosa, che va dalla protezione delle processioni religiose nel 1920 e nel 1921, al ripristino del Crocifisso nelle scuole e all'insegnamento religioso. Del resto la prova migliore della grandezza dell'avvenimento sta nel riconoscimento fattone dalla stampa mondiale ad eccezione di quella francese. (*applausi*).

Gli oratori che hanno preso la parola non lo hanno certo fatto per chiedere modificazioni al testo dell'indirizzo di risposta, ma soltanto per portare qui la voce della soddisfazione ed esprimere la loro riconoscenza e i loro sentimenti di compattezza e di disciplina al Sovrano e al Duce. Nulla v'è da aggiungere al testo dell'indirizzo redatto dall'on. Bodrero. Anzi sarebbe bastata una risposta più breve, avrebbe avuto nello stile una intonazione anche più fascista. Sarebbe forse bastato dire: — La Camera plebiscitaria, oggi come ieri, risponde: Maestà a Voi e al Vostro Governo presente per le fortune e per la grandezza della Patria!

Rafforzare la Nazione

Il Fascismo ha un solo proposito, quello di rafforzare la Nazione. Questo proposito la Camera riconferma al Duce come un sacro giuramento. Gli avversari del Fascismo oggi hanno una sola speranza: quella della disgregazione interna del Fascismo. E' bene dunque, perchè essi si disilludano, che sopratutto la vecchia guardia rinnovi al Duce il suo giuramento di fedeltà (*applausi*).

E l'oratore, a torto da alcuni detto il Trotzki del Fascismo, mentre nessuno più di lui è devoto al Fascismo e al suo Capo (*applausi*), tiene a rinnovare al Duce il giuramento che, come fu con lui nelle ore tristi, così continuerà sempre a servirlo con fedeltà e devozione perchè con lui vuol godere il finale immancabile del trionfo della causa fascista. (*applausi vivissimi*).

La seduta termina alle ore 18. Domani seduta alle ore 16; seguito discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Breve seduta al Senato

ROMA, 3

La seduta è aperta alle ore sedici dal Presidente sen. Federzoni. Si procede alle votazioni inscritte all'ordine del giorno, il cui risultato sarà proclamato domani. La seduta è sciolta alle ore 17. Domani seduta pubblica alle ore sedici.

Gli accordi del Laterano

alla Commissione della Camera

ROMA, 3

Stasera a Montecitorio si è riunita nuovamente la commissione speciale nominata dal Presidente della Camera on. Giuriati e incaricata di riferire sul progetto di ratifica del trattato e del concordato conchiusosi fra l'Italia e il Vaticano e sui disegni di legge relativi all'applicazione delle clausole contenute nel concordato in [illegible].

La discussione è stata ampia e la commissione ha esaminato diffusamente gli importanti progetti presentati dal Governo. Nella mattinata di domani la commissione tornerà a riunirsi per approvare la relazione dell'on. Solmi sul disegno di legge che dà applicazione al trattato e al concordato. E' stato parimenti deciso che lo stesso on. Solmi riferisca alla Camera con apposite relazioni sugli altri tre disegni di legge, e cioè a dire sulla disciplina giuridica del matrimonio, sull'amministrazione del patrimonio ecclesiastico e sull'esercizio dei culti ammessi dallo Stato. Si ritiene che nei primi giorni della prossima settimana, e cioè a dire martedì, anche queste tre relazioni saranno approvate dalla commissione, in modo da permettere al relatore di presentarle subito dopo alla Camera e all'Assemblea di discuterle verso la fine della prossima settimana.

Intanto straordinariamente viva è l'attesa per le preannunciate dichiarazioni del Capo del Governo in sede di discussione della ratifica degli accordi lateranensi. Si assicura che le dichiarazioni del Duce metteranno in rilievo nella loro importanza politica e morale gli accordi stipulati fra l'Italia e il Vaticano l'11 febbraio scorso. Si assicura inoltre che per il Governo parlerà anche il Ministro Guardasigilli on. Rocco per chiarire il contenuto e la portata dei tre disegni di legge, che disciplineranno nella loro pratica attuazione le norme del concordato. La Camera esaurirà nella seduta di domani la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Intanto a Palazzo Madama si è riunita stasera la commissione incaricata di redigere lo schema dell'indirizzo di risposta del Senato al discorso della Corona. Il sen. De Vecchi, nominato relatore, ha illustrato ai membri della commissione i punti principali della relazione compilata, relazione che sarà sollecitamente posta in distribuzione.

La terza giornata di battaglia

tra polizia e comunisti a Berlino

BERLINO, 3

(F.B.) A Berlino la calma non è ancora ritornata. Tutti gli sforzi della polizia e le misure energiche da questa adottate hanno avuto per effetto una forte limitazione dell'attività dei rivoltosi, ma questi, come del resto già annunziavano ieri sul loro organo, sono sembrati tutt'altro che disposti ad abbandonare la battaglia iniziata il primo maggio.

Questa battaglia è costata numerose vittime, ma i comunisti già lo prevedevano; quello che essi piuttosto ritenevano impossibile era che, dato lo schieramento notevole dei rivoltosi, la polizia potesse ovunque e con successo fronteggiare la situazione. La tattica comunista si fondava essenzialmente sulla simultaneità delle dimostrazioni nelle vie. Ora è vero che a prolungare questa atmosfera di nervosismo ha contribuito anche un gran numero di delinquenti comuni che infestano certi quartieri della città. Questi criminali hanno dato man forte agli uomini armati del fronte rosso.

I sobborghi di Neukoeln e di Wedding, a nord e a sud di Berlino, sono divenuti tristamente famosi per l'intensità e la combattività dei conflitti ieri svoltisi. Anche oggi quei due quartieri sono stati teatro di scontri.

La polizia, che rivolgeva su di essi la sua maggiore attenzione, ha pensato stamane di presidiarli con numerose forze, per evitare il ripetersi dei tumulti. La presa di posizione della polizia nelle piazze e nelle vie dei due sobborghi ha dato occasione a nuovi urti con le masse dei comunisti che dopo gli incidenti di ieri notte, non avevano ancora abbandonato il campo. Numerose rivoltellate hanno salutato l'arrivo degli agenti verso le 6 di stamattina: gli spari provenivano dai tetti delle case. La polizia ha fatto funzionare le mitragliatrici e le pistole automatiche.

Gli agenti hanno iniziato le perquisizioni nelle case dei due quartieri ed è stato proibito a chiunque di affacciarsi alle finestre e ai balconi di quei fabbricati; ogni volta che un inquilino appariva ad una finestra, la polizia sparava. Vi sono stati così altri feriti e un uomo ucciso.

In totale i disordini di questi giorni hanno portato a questo bilancio: sedici morti; i feriti sono divenuti più di ducento; molti di essi si presentano in condizioni gravi. Gli arresti non si contano; solamente ieri notte essi sono stati 150 e più. Il capo della polizia non ha lasciato il suo ufficio un minuto. Egli ha ordinato che i due quartieri di Neukoeln e di Wedding siano tenuti sempre in istato di assedio. Le comunicazioni per conseguenza in quei quartieri sono interrotte.

Il capo della polizia ha anche sospeso per tre settimane la *Rote Fahne* e un altro giornale apparso alcune settimane fa. Le perquisizioni operate in talune case di Neukoeln hanno condotto al sequestro di veri arsenali. Queste perquisizioni sono state operate mentre nelle vie si combatteva. Gli agenti, compiuta la perquisizione, avevano la consegna di ordinare a tutti gli inquilini di spegnere tutte le luci nelle stanze le cui finestre si affacciano sulla via. I fanali nelle strade sono stati pure spenti la notte scorsa e a Neukoeln si è combattuto al buio.

Si discute ora nei circoli politici della capitale sull'opportunità di sciogliere, se non il partito comunista, almeno l'organizzazione del fronte rosso che ha provocato i disordini di questi giorni. Il consiglio del partito social-democratico, che si è riunito stamane, ha lanciato un appello ai lavoratori ammonendoli ad abbandonare le file comuniste e a non obbedire più agli ordini che provengono da Mosca. Lo sciopero, che si temeva generale per oggi, è stato proclamato ed effettuato solamente nelle manifatture tabacchi e negli stabilimenti di calzature.

Al Reichstag quest'oggi i deputati comunisti erano in scarso numero. Prima che si iniziasse la discussione sul bilancio dell'agricoltura e sul problema doganale, terminata con la decisione di elevare il dazio sull'acquavite, un deputato comunista si è levato a protestare contro il provvedimento della polizia che ha sospeso per tre settimane la *Rote Fahne*. All'oratore nessuno ha replicato e la seduta è continuata nella calma più assoluta.

Le indennità per la Milizia

alla cessazione del servizio

ROMA, 3

Si apprende che il Consiglio direttivo dell'Opera di previdenza della Milizia, in attesa che possa attuarsi un apposito stanziamento di bilancio per un'indennità di cessazione dal servizio o per un eventuale trattamento di quiescenza, ha deliberato di concedere ai militi, capisquadra e ufficiali che vengano a cessare dal servizio permanente o continuativo nella Milizia, per cause indipendenti dalla loro volontà, una speciale indennità.

Il significato e l'importanza del provvedimento non hanno davvero bisogno di postille illustrative. L'indennità spettante in caso di cessazione dal servizio, pur nella sua povertà veramente francescana, rappresenta il massimo degli sforzi che il Comando generale poteva compiere allo stato attuale delle cose. Siamo però autorizzati ad informare che alla fine del prossimo esercizio finanziario vi è il proposito e la speranza di aumentarla, e così via via che le disponibilità della Cassa di previdenza renderanno possibili maggiori assegnazioni.

Tutte le Camicie nere saranno certamente riconoscenti dal profondo dell'animo loro al Duce, a S. E. Teruzzi e al Consiglio direttivo dell'Opera per l'odierno provvedimento che è un segno e un pegno dell'effettiva sollecitudine con cui i capi guardano alla Milizia.

La revisione degli albi

degli Ordini sanitari

ROMA, 3

In seguito all'avvenuta pubblicazione del nuovo regolamento sugli Ordini delle professioni sanitarie, il Ministro dell'Interno ha impartite precise disposizioni ai prefetti del Regno affinchè, allo scopo di accelerare la costituzione delle nuove amministrazioni Ordinarie degli Ordini sia subito condotta a termine da parte delle commissioni straordinarie la revisione degli attuali albi professionali prescritta dal R. D. 26 aprile 1928, nonchè la formazione dei nuovi albi nelle provincie istituite con R. D. L. 2 gennaio 1927 numero 1.

Una visita al Pantheon

del Principe Ereditario di Svezia

ROMA, 3

Oggi alle 12, il Principe Ereditario di Svezia si è recato in forma privata a visitare i lavori che si stanno eseguendo al Pantheon. Il Principe è stato seguito dall'ing. Petrignani del Ministero della P. I. dal dott. Boethis preside dell'Istituto Archeologico Svedese e da altre personalità del seguito.

Il Principe, al quale è stato di guida l'ing. Petrignani, che gli ha illustrato tutta l'importanza dei lavori che si stanno eseguendo, è salito fino alla sommità del tempio interessandosi vivamente alle nuove opere di consolidamento e di ripristino.

Bethlen e Grandi inneggiano

all'amicizia italo-ungherese

BUDAPEST, 3

Iersera il Presidente del Consiglio conte Bethlen ha offerto nel palazzo della Presidenza del Consiglio un pranzo in onore del Sottosegretario italiano on. Grandi.

Sono intervenuti, oltre al Ministro d'Italia e alla contessa Durini, membri del Governo ed alte cariche dello Stato. Alla fine del banchetto il conte Bethlen ha pronunziato il seguente brindisi:

Il brindisi di Bethlen

«E' con la più intima soddisfazione e con il più vivo piacere che prendo la parola per augurare a Vostra Eccellenza, eminente collaboratore dell'illustre uomo di Stato che dirige i destini d'Italia il benvenuto fra di noi.

«Non posso esimermi dal rievocare in questa circostanza il ricordo dell'accoglienza così calorosamente ospitale fattami a Roma in occasione della firma del trattato di amicizia fra il Regno d'Italia e l'Ungheria. Due anni sono trascorsi da tale avvenimento e l'amicizia italo-ungherese, frutto di tradizioni secolari la cui origine risale ai primi anni della fondazione del Regno di Santo Stefano, si è andata sempre più affermando.

«Questa amicizia non è venuta meno negli anni in cui l'Ungheria ha dovuto sostenere una lotta aspra e difficile per la sua restaurazione morale e per il suo consolidamento economico e si radicherà sempre più profondamente nell'animo della nostre due nazioni.

Ammirazione per l'Italia

«Benchè i giorni che V. E. si propone di trascorrere fra noi sia purtroppo limitati, sono fermamente convinto che basteranno per constatare come l'ammirazione per la magnifica opera creatrice della nuova Italia e lo entusiasmo per il Capo del Governo sia patrimonio vivo della nazione ungherese.

«Dopo le rovine della guerra in mezzo alle scorie che minacciavano di invadere tutto ciò che la guerra aveva risparmiato l'Italia ha saputo trovare una nuova concezione di un nuovo sistema che, basandosi su antiche fondamenta, ha elevato l'edificio che sarà la degna dimora della grande e nobile nazione italiana.

«Ho avuto l'onore di vedere con i miei propri occhi la parte eminente che V. E. ha avuto e ha tuttora nella realizzazione di questi lavori giganteschi e la prego di credere che è per me un piacere affatto particolare poterle esprimere, nel salutarla in questo luogo, i sentimenti di profonda simpatia che sento per lei e di rafforzare le relazioni di amicizia personale che ci uniscono.

«Permettetemi di alzare il bicchiere in onore di S. M. il Re d'Italia, vostro Augusto Sovrano, e di bere alla salute dell'illustre Capo del Governo italiano e a quella del suo eminente collaboratore e della signora Grandi, nonchè alla prosperità della nostra nobile amicizia e della grande nazione italiana.»

La risposta dell'on. Grandi

L'on. Grandi ha così risposto:

«E' col più vivo piacere che ho ricevuto da parte del Capo del Governo S. E. Mussolini l'ordine di recarmi in Ungheria per significare a V. E. l'espressione della sua amicizia e l'assicurazione del profondo ricordo che egli serba della visita che Ella gli ha fatto due anni fa a Roma.

«Compio l'incarico di cui il mio Capo mi ha onorato, con tanta maggiore soddisfazione inquantochè questo viaggio a Budapest mi permette di rinnovare a V. E. l'espressione dei miei sentimenti personali e della mia ammirazione per l'opera vigorosa, chiaroveggente e geniale che V. E. compie per il benessere e la rinascita dell'Ungheria.

«Sono anche felice di poter incontrare i suoi valenti collaboratori ed innanzi a tutti l'eminente Ministro degli affari esteri, sig. Walko, col quale ho avuto l'onore di collaborare per lo sviluppo dei rapporti di amicizia fra i due Paesi.

«Da molto tempo desideravo visitare la vostra gloriosa capitale e rendere omaggio alla nobile azione ungherese, cui è rivolta la simpatia cordiale e sincera di tutta l'Italia Fascista.

«Vostra Eccellenza ha voluto ricordare che l'amicizia fra l'Ungheria, baluardo e difensore eroico della civiltà latina, e l'Italia, culla di tale civiltà, rimonta ai tempi più remoti. Questa comunanza di sentimenti, che solo il grande flagello, che ha sconvolto il mondo, è riuscito ad interrompere ma non a distruggere, è andata affermandosi e sviluppandosi in questi ultimi anni ed ha trovato la sua consacrazione nel trattato che ha suggellato in modo solenne i vincoli tra i due Paesi.

Amicizia indefettibile

«Ho avuto ancora una volta la prova di questi sentimenti nelle parole che V. E. ha pronunziato nei riguardi del mio Augusto Sovrano e della mia Patria, nell'atmosfera di simpatia dalla quale mi vedo circondato, e in questo popolo di cui ammiro l'attaccamento profondo alle proprie gloriose tradizioni, la civiltà raffinata e forte allo stesso tempo, la fierezza della razza, l'amore puro e disinteressato per la Patria.

«So che l'accoglienza calorosa di cui sono oggetto è diretta, oltre che alla mia persona, al Capo del Governo fascista. In nome suo, e rendendomi interprete fedele del suo pensiero, tengo ad assicurare a Vostra Eccellenza che la amicizia dell'Italia fascista per il popolo ungherese non solo è unanime nei cuori italiani ma è indefettibile e destinata a diventare sempre più stretta in avvenire.

«E' con questi sentimenti che alzo il mio bicchiere alla salute di S. A. Serenissima il Reggente e della sua famiglia, alla prosperità dell'Ungheria, e che formulo i voti migliori per la contessa Bethlen e per Vostra Eccellenza.»

Riconoscimenti a denti stretti

dell'organo del Quay d'Orsay

PARIGI, 3

(A.P.) La visita del Sottosegretario agli Esteri italiano on. Grandi a Budapest e le accoglienze tributategli dalle autorità ungheresi richiamano l'attenzione del *Temps* che si studia di indovinare il significato e la portata politica di questo gesto di amicizia. Il giornale osserva che nei discorsi pronunciati nell'occasione sarebbe difficile trovare elementi di apprezzamento sufficienti, ma giudica tuttavia incontestabile che la presenza del diplomatico italiano nella capitale ungherese darà luogo a conversazioni su questioni determinate che sarebbe appunto interessante conoscere.

«In considerazione dell'orientamento generale della politica italiana nell'Europa centrale e nei Balcani — osserva l'organo del Quai d'Orsay — non vi è in questa visita nulla di anormale, nè che possa causare qualche sorpresa. I cordiali rapporti fra l'Italia e potenze come la Turchia, la Grecia e l'Ungheria possono costituire un elemento favorevole per il consolidamento della pace, purchè beninteso non comportino alcuna intenzione ostile contro un'altra potenza o un gruppo di potenze e purchè mirino sopratutto a risolvere certe vertenze capaci di provocare turbamenti internazionali al minimo incidente.

«L'isolamento dell'Italia, grande potenza mediterranea, sarebbe una assurdità che nessuna mentalità politica potrebbe seriamente prendere in considerazione ed è perfettamente logico che il potere fascista, dopo essersi consolidato all'interno, voglia crearsi all'estero le amicizie che ritiene utili alla difesa degli interessi italiani nella misura compatibile con il rispetto dei diritti e degli interessi altrui».

Il *Temps* ha la bontà di ammettere che finora non sembra che i risultati di tale politica diano motivi di inquietudine, poichè gli accordi conclusi dall'Italia con la Turchia e la Grecia rimangono nella cornice normale dei trattati di amicizia e di arbitrato. Per ciò che riguarda la Ungheria però la situazione potrebbe presentarsi, secondo l'organo ufficioso, sotto un altro aspetto.

«All'uscire dalla guerra — ricorda il giornale — l'Ungheria con un territorio ridotto e alle prese con enormi difficoltà interne, si trovava completamente isolata. E' giusto riconoscere che, malgrado certi errori, fu la politica del conte Bethlen che riuscì a mantenere l'ordine e ad assicurare il risollevamento del paese. Dal punto di vista estero questa politica tendeva sopratutto a rompere l'isolamento e a far rientrare l'Ungheria nel movimento generale delle potenze che dominano per la loro posizione geografica la situazione nell'Europa centrale fino ai Balcani. Budapest ha trovato così un punto di appoggio nell'amicizia italiana, che si offriva soprattutto per la preoccupazione di reagire contro l'influenza della Piccola Intesa; ma anche in questo caso si tratta di un riavvicinamento definito in un trattato di amicizia, che non ha il carattere di un'intesa o di un'alleanza».

E' evidente che il *Temps* non concepisce la possibilità di intese o di alleanze all'infuori dell'orbita della rappresentanza francese. Il giornale riconosce tuttavia che l'appoggio italiano è indubbiamente prezioso per la politica di risollevamento dell'Ungheria, pur osservando che essa diverrebbe pericolosa se dovesse tendere ad un rimaneggiamento delle clausole territoriali dei trattati di pace. Ma l'organo del Quai d'Orsay, che alterna i sorrisi alle smorfie più altezzose continua affermando che una simile concezione dei rapporti italo-ungheresi si risolverebbe a tutto danno dell'Ungheria, provocando una replica immediata da parte della Piccola Intesa.

Condanna dell'assassino

del giornalista jugoslavo

ZAGABRIA, 3

Il Tribunale di prima istanza ha condannato a 15 anni di lavori forzati Chounic, l'assassino del giornalista Ristovic.

Un anno di attività

della Cassa nazionale infortuni

Il recente provvedimento del Consiglio dei Ministri concernente l'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali — che la stampa tutta ha accolto con unanimi fervorosi consensi — stabilisce, tra l'altro, che i danni fisici causati dalle malattie professionali debbano essere risarciti, oltre che con prestazioni di carattere economico, anche con opportune prestazioni sanitarie, facendo obbligo al lavoro di sottostare a quelle cure che l'Istituto assicuratore ritenga necessarie

Questo principio dell'obbligo delle cure da parte dell'assicurato — che se, come è da molti auspicato, verrà esteso, in occasione della riforma della legislazione sull'infortunistica già in corso di studio, anche agli infortunati del lavoro, orienterà la previdenza sociale *decisamente e in maniera uniforme* verso compiti più consoni alle nuove correnti di pensiero e, sopratutto, più rispondenti alla politica dello Stato Fascista che pone al «primo posto» la salute fisica del popolo — questo principio della obbligatorietà delle cure sanitarie presuppone negli Istituti destinati alla pratica attuazione delle disposizioni legislative e regolamentari tutta una vasta e moderna organizzazione sanitaria.

Lo spirito della legge

Fortunatamente, già da tempo alcuni Enti assicurativi — sopratutto la Cassa Nazionale Infortuni che prima in Italia ne diede l'esempio — andando, nell'applicazione dell'assicurazione infortuni, oltre la lettera della legge e interpretandone lo spirito, hanno dato notevole sviluppo alla assistenza sanitaria col precipuo scopo di attenuare le conseguenze degli infortuni e di reintegrare, nei limiti del possibile, la capacità lavorativa degli infortunati, cosicchè il principio dell'obbligo delle cure sanitarie introdotto nell'assicurazione contro le malattie professionali, trova già in essere organismi capaci di estendere rapidamente la loro sfera di azione e dare ad esso, se non universale, certo larga ed immediata attuazione.

Nella imminenza della emanazione ed entrata in vigore del nuovo provvedimento a favore delle classi lavoratrici, non è privo di interesse un esame, sia pur rapido e sommario, delle risultanze del bilancio 1928, quarantacinquesimo di esercizio, della Cassa Nazionale Infortuni, il grande Istituto parastatale che, come è già dato accennato, ha per primo, in Italia, dato vita ad una vasta opera assistenziale a favore degli infortunati del lavoro.

Ecco alcune cifre riassuntive.

Di fronte ad un attivo di lire 232.840.025.24, sta un passivo costituito da notevoli accantonamenti per indennità, per eventuali disavanzi di esercizio per eccezionale intensità di rischi, per oscillazione di titoli e valori, per ammortamento e deperimento di immobili, e dal fondo di assistenza per infortunati, che ammonta ad oltre 42 milioni e che, costituito con i propri redditi e con altre assegnazioni, è destinato a provvedere ad opere e prestazioni a favore degli infortunati e loro vedove ed orfani, oltre quelle corrisposte per legge.

Nel corso del 1928 furono gestite dalla Cassa Nazionale Infortuni n. 215.171 polizze di assicurazione (nel 1927: 183.147) emesse a favore di 2.063.344 operai (nel 1927: 1.787.262) per un ammontare di salari pari a L. 5.609.446.748 (nell'anno 1927: L. 5.162.411.274). A queste cifre vanno aggiunte quelle relative alla assicurazione degli operai dipdendenti dallo Stato in numero di 83.387 per un ammontare di lire 332.682.422 di salario.

Premi, infortuni e assistenza

L'incasso dei premi nel 1928 raggiunse la cifra di L. 163.247.586 con un aumento di oltre 7.000.000 rispetto al 1927, mentre il pagamento delle indennità assorbì la somma di lire 118.176.233 contro L. 110.961.179 pagate nel 1927); la differenza fra gli incassi e la cifra delle indennità pagate, dedotte le spese di gestione, è andata ad accrescere lo accantonamento per gli infortuni in corso di liquidazione.

Le denunzie di infortuni, che nel 1927 assommarono a 212.470, salirono nel 1928 a 239.411; mentre gli infortuni definiti ammontarono (da 217.288 nel 1927) a 234.652 nel 1928.

Passando da questi dati, indubbiamente importanti e riflettenti l'esercizio dell'assicurazione infortuni, a quelli relativi all'opera assistenziale che costituisce le caratteristica e la maggiore benemerenza della Cassa Nazionale Infortuni, si apprende che nel corso del 1928 furono 67.456 le prestazioni di pronto soccorso che gli infortunati ricevettero nei 120 ambulatori dell'Istituto con 1949 atti chirurgici; che gli atti operativi cruenti praticati negli ospedali della Cassa — ove furono accolti 2.927 degenti con complessive 61.712 giornate di degenza — salirono a 860; che furono ricoverati a spese dell'Istituto, in altri ospedali e in case di cura 989 infortunati con 20.289 giornate di degenza; che le visite e le medicature, prime e successive, sommarono a 509.558, delle quali 453. 238 con carattere puramente assistenziale, che furono eseguiti 42.454 esami di gabinetto e praticate 44.757 cure fisiche.

La vastità dell'opera

Nè vanno dimenticate fra le prestazioni di schietto carattere assistenziale, la fornitura gratuita di circa 300 protesi da lavoro, la donazione, in casi speciali, di numerosi apparecchi estetici e cinematici, e sopratutto l'impiego del *Radium*, di cui è dotato l'ospedale «Benito Mussolini» in Bologna, nella lotta contro il cancro, con grande beneficio della classe operaia che è accolta gratuitamente nel massimo ospedale dell'Istituto.

Le spese mediche e assistenziali, sostenute dalla Cassa Nazionale infortuni e ripartite fra la gestione assicurativa e il fondo di assistenza agli infortunati, raggiunsero complessivamente nel 1928 circa i sei milioni con un aumento di un milione circa su quella del precedente esercizio.

Queste cifre dispensano da ogni commento illustrativo su quella che è la vastità, l'importanza dell'opera assistenziale della Cassa Nazionale Infortuni.

Ricca signora inglese

trovata uccisa in un pozzo

PARIGI, 3

La misteriosa fine della ricca signora inglese, Olive Bramson, proprietaria di un albergo a Chiscalle presso Baux nel Mezzogiorno della Francia, rinvenuta giorni fa in un pozzo della sua villa con la testa trapassata da un proiettile di rivoltella, continua a tener desta la curiosità del pubblico.

Sono stati messi in luce nuovi interessanti pariticolari che sembrano escludere la ipotesi del suicidio, avanzata in un primo tempo dalla polizia. Come si ricorderà, la supposizione di un gesto disperato da parte della signora Bramson era stata scartata subito dai parenti giunti da Londra dopo la scoperta del grave fatto.

Agli occhi dei familiari il caso non avrebbe potuto spiegarsi se non con un improvviso accesso di follia, il che non si può ammettere perchè la defunta era in ottime condizioni di corpo e di spirito. Pochi giorni prima della sua morte ella aveva informato per lettera il fratello residente in Inghilterra di godere buona salute e di essere contenta di aver ripreso a fare delle acqueforti, che erano una sua passione.

In presenza di queste dichiarazioni i funzionari hanno ripreso le indagini precisando nuovi elementi, i quali, pur non svelando il mistero, aprono spiragli di luce e autorizzano varie congetture. E' risultato intanto che la sera di venerdì scorso la signora Bramson rientrò come al solito nella sua villa di Chiscalle, poco lontano dal paese. Le persone che prestavano servizio nella villa durante il giorno se ne erano già andate secondo la loro abitudine. La signora, che passava sempre la notte sola, difesa contro i ladri da quattro grossi cani lasciati in libertà nel giardino, era stata visitata verso le 20 dal gerente del suo albergo il quale le aveva portato delle provvigioni e quindi era ritornato in paese.

All'indomani mattina il primo dei domestici che si presentava alla villa per dar da mangiare ai cani, nulla notava di anormale nel giardino. La porta della villa era aperta, ma anche qui nulla di straordinario: la signora preferiva non chiudersi in casa ritenendo che la libertà lasciata ai cani di andare ove volessero la proteggesse contro i ladri assai meglio di ogni chiavistello. Tuttavia, non sentendo la proprietaria, che a quell'ora doveva essere alzata, rispondere al suo buon giorno dato ad alta voce, il domestico entrava nella villa. Ovunque regnava un silenzio assoluto. Egli chiamò inutilmente la signora e allora si diresse verso la camera da letto. La stanza era in perfetto ordine. La signora era misteriosamente scomparsa. Le ricerche durarono parecchi giorni, finchè un gendarme scoprì il cadavere sotto la griglia di un pozzo profondo situato nei pressi della villa. Il cadavere tratto dall'acqua appariva coperto da una semplice camicia da notte e dalle calze, e presentava un foro alla fronte prodotto da una pallottola di rivoltella. La arma, di proprietà della defunta, giaceva in fondo al pozzo.

La faccenda richiamò alla memoria un altro fatto misterioso avvenuto l'anno scorso a Paris Plage sulla Manica, dove una signora dell'alta società britannica venne trovata uccisa in un boschetto in strane circostanze. Sino a oggi anche quel delitto è rimasto avvolto nelle tenebre più fitte.

Il feroce delitto d'un contadino

SAVONA, 3

Un truce misfatto è stato commesso nel pomeriggio di ieri nelle vicinanze di Vezzi Portio, piccolo Comune montano a nove chilometri da Spotorno. Certo Domenico Mamberti, piccolo proprietario, voleva impedire al contadino Giuseppe Basso di anni 45, che guidava un carro tirato da una coppia di buoi, di passare su un suo podere. Ne nacque un furioso alterco. Ad un certo momento il Basso, al colmo dell'ira, ordinava ad un ragazzo che era con lui di andare a prendergli un'accetta e il ragazzo, intimorito, si affrettava ad eseguire l'ordine. In possesso dell'arma il Basso si gettava sul Mamberti e dopo una dura lotta gli spaccava il cranio, dandosi poi alla fuga. Carabinieri e militi forestali battono la montagna alla ricerca dell'omicida.

Spara a vuoto sullo zio

CATANIA, 3

Sono note le vicende giudiziarie che da tempo travagliano le famiglie Amato e Maiorana. Ieri il cav. Antonino Amato, mentre usciva da una birreria, veniva affrontato dal nipote Salvatore Maiorana, ventiduenne, figlio dell'onorevole Dante Maiorana e studente del quarto anno di legge all'Università di Roma, il quale, estratta la rivoltella, fece scattare il grilletto. Fortunatamente il colpo non partì. Allora seguì una violenta colluttazione terminata per l'intervento delle guardie civiche, che arrestarono il Maiorana.

Un'importante sentenza

in materia di diritti erariali

BIELLA, 3

Il nostro Tribunale, presieduto dal cav. Molo, ha emesso ieri un'importante sentenza in materia di contravvenzione finanziarie e, più particolarmente, di diritti erariali. La Unione Sportiva Biellese nel maggio dello scorso anno aveva avuto una vertenza con l'agente biellese per i diritti d'autore ed erariali. Quinto Ramella, il quale, oltre alla percentuale sugli incassi per le partite di calcio svoltesi nel campo sportivo, avanzava la richiesta dei diritti erariali per le somme ridotte pagate dai soci e per le tessere gratuite rilasciate dalla direzione dell'Unione a dame patronesse e a qualche personalità. Il presidente del sodalizio, avv. Domenico Bodo, trovò giusta la richiesta ed entrò immediatamente in trattative col Ramella per fissare l'importo da versare. La cifra notevole richiesta in un primo tempo dal Ramella venne poi ridotta nella somma di L. 1785, che l'Unione sportiva Biellese accettava di pagare. Tale importo, assicurò l'avv. Bodo, sarebbe stato pagato dal tesoriere della società il 26 maggio.

Trascorse tale giorno e il pagamento non fu effettuato. Due giorni dopo, il 23 maggio, l'avv. Bodo si vide notificato un verbale di contravvenzione per il mancato pagamento: la modesta cifra di 1785 lire veniva tramutata in 192.000 lire che il sodalizio biellese era tenuto a pagare nel termine di 15 giorni. La contravvenzione non venne pagata e di qui la denuncia all'autorità giudiziaria e il rinvio a giudizio.

Il dibattito si è svolto rapidamente. Erano alla difesa l'on. avv. Mecco e l'avv. Corte. I. P. M. cav. Fiscella ha richiesto il rinvio del processo per chiedere chiarimenti al Ministero delle Finanze sulla contravvenzione, ma il Tribunale non è stato di tale avviso e, dopo le difese, ha pronunciato la sentenza con la quale ha dichiarato assolto l'avv. Bodo perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato.

Il ciclone in America

Case e scuole abbattute

Decine di morti, centinaia di feriti

NEW YORK, 3

Le ulteriori notizie pervenute dalle zone maggiormente colpite dagli uragani che nelle ultime quaranta otto ore hanno imperversato in parecchi Stati ad est del Mississipì, confermano la gravità dei danni e fanno ascendere il numero delle vittime a trenta. Finora non è stato possibile avere informazioni esatte, poichè l'interruzione delle linee telegrafiche e telefoniche non permette di fare il bilancio definitivo del disastro; ma si hanno da alcune località particolari che attestano la violenza del ciclone.

Dodici cadaveri ritrovati

Annunciano infatti da Johnson City (Tennessee) che l'edificio scolastico del paese di Ryeccye è stato raso al suolo. Al momento del disastro la scuola era piena di bambini. I cadaveri di dodici scolaretti sono stati finora estratti dalle macerie. Di altri quindici mancano notizie e si teme che anche essi siano periti nel crollo. Più di quaranta sono poi i bambini feriti ricoverati nei vicini ospedali.

Secondo altre notizie, non confermate, le piccole vittime sarebbero da cinquanta a ottanta. Nell'edificio si trovavano duecentocinque persone tra scolari, insegnanti ed inservienti.

Un'altra scuola, quella di Woodville, nella Georgia, è stata pure devastata dall'uragano e vi hanno perduto la vita uno scolaro e due insegnanti.

Il tornado devastatore ha particolarmente colpito quattro Stati meridionali, situati ad est del Mississipì, demolendo centinaia di case ed arrecando danni ingenti alle coltivazioni.

Le zone maggiormente devastate sono quelle dell'Alabama sud-orientale, sul litorale del Golfo di Messico, della Florida, del Tennessee e della Georgia. Treni speciali con medici, infermieri e medicinali sono stati subito inviati nelle località colpite per soccorrere le popolazioni e trasportare i feriti negli ospedali di Bristol, di Kingsport e Norton.

Il tragico bilancio

La situazione appare particolarmente grave nell'Alabama sud-orientale, specie nella contea di Baldwin, dove l'uragano ha colpito parecchi centri abitati. Il tornado ha seguito, risalendolo, il corso del fiume Nolacyachey, fino a raggiungere l'estremità dei monti Cherokee, dove il villaggio omonimo di Cherokee è stato completamente raso al suolo. Il numero complessivo delle vittime non è ancora, come si è detto, conosciuto a causa delle difficoltà di comunicazione con i luoghi colpiti dal disastro.

Le ultime notizie controllate recano queste cifre: dodici morti e oltre cento feriti a Ryecove, nove morti nell'Arkansas, due morti e dieci feriti nel Tennessee orientale. Altre vittime vengono segnalate qua e là dalla Georgia, dall'Alabama e dall'Ohio.

Nella città di Embrockwille, nel Tennessee, sono state distrutte dieci case. Due adulti e un bambino rimasero uccisi; cinque persone e parecchi bambini gravemente feriti. Oltre all'edificio scolastico di Woodville, anche la chiesa del paese è stata distrutta.

A Morgantown, nella Virginia, furono demolite quaranta case; cinquanta persone rimasero ferite, delle quali quindici gravemente.

Nella Fiorida e nello Stato di Ohio l'uragano ha pure causato vittime umane.

Un piroscafo da carico

investito da un transatlantico

NUOVA YORK, 3

Ieri, poco dopo mezzogiorno, il transatlantico spagnolo *Cristobal Colon*, con mille passeggeri a bordo, uscendo dal porto di Nuova York nella nebbia fitta, ha investito il piroscafo da carico *River Orontes*, americano, ma noleggiato da armatori inglesi, ancorato per la quarantena.

L'aguzza prua del transatlantico spagnolo è penetrata profondamente nel fianco del *River Orontes*. Il comandante di quest'ultimo, aiutato da due rimorchiatori, ha potuto portarsi in secca, sui banchi di Bay Ridge, evitando così l'affondamento. Il *River Orontes* era appena giunto da Alessandria d'Egitto. Il *Chistobal Colon*, i cui passeggeri sono quasi tutti Cubani, era diretto a Cadice. La nave spagnola entrerà in bacino, poichè si crede che anch'essa abbia riportato gravi avarie.

Nelle Aule Giudiziarie

Giornata di testimonianze

al processo dei gioielli

PADOVA, 3

E' continuato stamane il processo per il duplice furto dei gioielli in danno dei conti di Robillant e della marchesa Dondi Dall'Orologio residente a Padova.

Alla pedana, aperta l'udienza, viene ammesso il maresciallo di P. S. Pellegrinelli Cesare che riferisce quelle indagini da lui esperite circa la collocazione dei gioielli presso i vari acquirenti e incaricati della vendita e in pari tempo alla ricerca della provenienza di questa refurtiva e ad opera di chi e dove i preziosi furono trafugati.

Ha inizio la sfilata dei testi a discarico prima nei confronti dei detenuti, e poi di taluni in difesa dei ricettatori o degli incauti acquirenti.

Quindi è escusso l'ex Questore comm. Palazzi.

Una battuta d'ilarità

Si prosegue con l'audizione di altri testi introdotti a difesa.

Le varie parti, di volta in volta si interessano per il succedersi delle deposizioni.

Non mancano neppure vivaci battute da parte dei difensori, e in questo modo si fila a spron battuto verso la conclusione della istruttoria orale del dibattimento.

Da ultimo il P. M. vuol sapere dall'incauto acquirente Bettinello alcune delucidazioni sul modo di valutare le perle.

Bettinello - Si fa il quadrato della perla e poi...

Avv. Toffanin - E poi si moltiplica per 3.14.

L'uscita provoca generale ilarità che si rinnova al momento in cui l'incauto acquirente rientra in fila.

Avv Segati (rivolto al P. M.) - Ma bravo! e adesso non le resta che ritirare l'accusa, è convinto?

Il testimoniale continua all'udienza pomeridiana che si inizia alle 15, con l'escussione di Monsignor Provedello Pietro introdotto dalla difesa del sacerdote don Antonio Beltramello.

Il teste afferma che don Antonio ha il cuore più grande della testa! Il suo sentimento caritatevole non conosce limiti di sorta.

Narra in proposito un episodio donde apparisce in luce l'animo del sacerdote. Dietro garanzia verbale di un vitello egli non esitò a consegnare cinquecento lire a un contadino che gli richiese il danaro, e alla fine risultava poi che il richiedente era sprovvisto non solo del vitello ma anche della stalla.

Discordie di periti

Altri autorevoli testi depongono ugualmente su analoghe circostanze donde esce illuminata la figura di don Beltramello.

Da ultimo vengono ammessi col giuramento appositi i periti d'accusa e di parte.

Il cav. Dal Fabbro è udito per primo quale perito nominato dall'accusa. Seguono quindi il Tancrediti Falchetti di Milano, Santomaso di Venezia e Cortivo Umberto di Padova.

Accenniamo al riguardo come da parte dell'accusa si sostenga sulla base delle varie perizie a carico presentate dal cav. al Fabbro che i gioielli messi in vendita furono accaparrati a prezzi veramente irrisori.

In taluni acquisti cioè addirittura una sproporzione inaudita, come a dire anche due terzi di meno del valore effettivo.

La presenza dei periti di parte vale perciò a ristabilire le cose nella loro più probabile esattezza.

Anche quest'ultima parte dell'udienza è assai vivace per i discordi pareri che si intrecciano al dibattito orale della causa.

La continuazione del processo viene rimessa infine a lunedì prossimo per la discussione.

Bollettino giudiziario

ROMA, 3

Magistratura: Azzolini, consigliere di Corte d'Appello con funzioni di presidente del Tribunale di Vicenza, è trasferito alla Corte di Appello di Milano — Del Balzo, vicepretore incaricato della reggenza della Pretura di Rovereto, è destinato con le stesse funzioni alla pretura unificata di Trieste — Baretti vicepretore alla pretura di Treviso, è incaricato della reggenza della pretura di Vittorio Veneto — Gualtieri giudice del Tribunale di Padova, cessa dall'incarico d'istruzione dei processi penali — Caravaggi Mazzona, giudice del Tribunale di Padova, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.

LE BORSE, IL COMMERCIO

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Titoli Stato				
Rend. 3.50 0/0	70.10	70.30	70.15	70.40
Consolid. 5 0/0	80.25	80.60	80.27	80.80
Lib. Venezie	—.—	—.—	74.75	74.60
Bancari				
Banca d'Italia	1850.—	1908.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1365.—	1372.—	1363.—	1370.—
B. Naz. Credito	532.—	533.—	532.—	533.—
Banco Roma	112.—	112.—	112.—	112.—
Cred. Italiano	758.—	760.—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	560.—	503.—	—.—	—.—
B. d'America	206.—	206.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	535.—	545.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	109.—	108.—	112.—	105.50
Mediterranea	646.50	650.—	—.—	—.—
Meridionali	861.—	865.—	—.—	—.—
Rubattino	560.—	567.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	123.—	120.—	—.—	—.—
Costr. Venete	276.—	275.—	274.—	274.—
Saturnia	91.—	91.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	280.—	280.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3900.—	3900.—	—.—	—.—
Cot. Furter	165.—	135.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	742.—	751.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	420.—	420.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	130.—	130.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	600.—	600.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	114.—	115.—	117.—	114.—
Fil. Cuc. Cant.	815.—	816.—	—.—	—.—
Cascami Seta	913.—	913.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	957.—	1010.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	1000.—	1000.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	268.—	268.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	4600.—	4600.—	—.—	—.—
Sole de Chât.	209.—	214.—	207.—	215.—
Lin. Can. Naz.	130.—	425.—	—.—	—.—
Fan Rotondi	440.—	445.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	276.50	277.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	32.50	33.—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	35.—	35.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	99.50	99.—	—.—	—.—
M. Ros. Varzi	766.—	730.—	—.—	—.—
Van Tosi	276.50	277.—	—.—	—.—
Varedo	42.—	43.—	—.—	—.—
S.N.I.A. Visc.	98.50	100.—	—.—	—.—
Ternasconi	128.—	126.—	—.—	—.—
Unione Man.	541.—	542.—	—.—	—.—
Ven. Conterie	—.—	—.—	1925.—	1925.—
Siderurg. e Min.				
Gregorini	32.25	32.50	—.—	—.—
Ansaldo	125.—	175.—	—.—	—.—
Ilva	196.—	198.—	—.—	—.—
Metallurgica	180.—	180.50	—.—	—.—
Elba	43.50	43.—	—.—	—.—
Monte Amiata	287.—	282.50	—.—	—.—
Montecatini	249.50	251.50	248.—	252.—
Breda	126.—	127.—	—.—	—.—
F.I.A.T.	529.—	532.—	516.—	533.—
Isotta Frasch.	208.—	211.50	—.—	—.—
Bianchi	50.50	51.50	—.—	—.—
Mini Silvestri	72.—	71.—	—.—	—.—
Reggiane	76.25	76.50	—.—	—.—
Dalmine	136.—	137.—	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	90.—	90.—
C. N. Venezia	—.—	—.—	70.—	70.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	271.—	273.—	271.50	274.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cambi				
Parigi	74.60	74.59	74.60	74.60
Zurigo	367.70	367.57	367.75	367.80
Londra	92.61	92.60	92.59	92.61
Olanda	7.67	7.67	—.—	—.—
Spagna	274.50	273.50	271.—	274.—
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Berlino	4.52	4.52	4.52	4.52
Vienna	2.68	2.68	2.68	2.68
Praga	56.60	56.56	56.50	56.57
Bucarest	11.35	11.33	11.30	11.30
Argentina oro	18.20	18.20	—.—	—.—
carta	8.—	8.—	—.—	—.—
New York tel.	19.08	19.08	19.08	19.08
cheques	19.05	19.05	—.—	—.—
Belgrado	33.60	33.60	—.—	—.—
Budapest	3.33	3.33	3.33	3.33
Atene	24.75	24.55	—.—	—.—
Albania	3.66	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 3. — Banca Comm. Triestina 485 — Adria 109 — Cosulich 107 — Libera Triestina 126 — Lloyd 572 — Premuda 353 — Gerolimich vecchie 313 — Martinolich 134 — Tripcovich 200 — Assicurazioni Generali 5305 — Riunione Adriat. prima serie 2250 — Id. id. seconda serie 2250 — Forze Idrauliche 223 — Cantiere Navale Triestino 85.50 — Cementi Spalato 228 — Cementi Isonzo 87 — Stabilim. Tecnico Triest. 210 — Sigorta di Costantinopoli 246 — It. Brit. A 480 — Id. id. B C 480.

Cambi: Parigi 74.60 — Londra 92.60 — New York 19.08 — Zurigo 367.62 — Madrid 274 — Amsterdam 767.25 — Berlino 452.60 — Bucarest 113.25 — Praga 56.50 — Vienna 268 — Zagabria 335.65 — Bruxelles 265.25 — Budapest 332.50 — Oslo 510 — Albania 366.50.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 3 Maggio 1929

CARBONI

Cardiff grosso primario cif Venezia per tonnellata da scellini 33 a 33.6; Franco vagone o barca da Lit. 167 a 170 — Cardiff grosso secondario id. da 32.3 a 32.9; id. da 160 a 163 — Gas inglese primario id. da 28 a 28.6; id. da 140 a 143 — Gas inglese secondario id. da 26.9 a 27; id. da 130 a 132 — Tedesco da vapore id. da 28 a 28.6; id. da 140 a 143 — Tedesco da gas id. da 25.6 a 25.9; id. da 125 a 127 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 42 a 42.6; id. da 220 a 225 — Antracite inglese scelta a mano da Lit. 270 a 275 — Antracite inglese arancio di da 290 a 235 — Antracite inglese minuto id. da 115 a 120 — Antracite pisello id. da 195 a 200 — Coke gas inglese da scellini 36 a 36.6; da Lit. 200 a 205 — Coke inglese Patent id. da 37 a 37.6; id. da 205 a 210 — Coke metallurgico nazionale id. da Lit. 210 a 215 — Coke gas nazionali id. da 210 a 215 — Mattonelle inglese marche primarie id. da 182 a 185 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1300 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 375 a 400.

COLONIALI

Caffè: Portorico corrente Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 1160 a 1175 — Salvador lavato id. da 1400 a 1410 — Salvador naturale id. da 1130 a 1140 — Nicaragua naturale id. da 1120 a 1135 — Santos superior id. da 1000 a 1010 — Santos good id. da 955 a 965 — Santos regular id. da 895 a 905 — Rio superior id. da 815 a 8125 — Rio corrente id. da 770 a 780 — Bahia id. da 85 a 825.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. da 1475 a 1500 — Nero Aleppy id. da 1500 a 1510 — Nero Tellicherry id. da 1510 a 1530.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 535 — Winter I. qualità id. 530 — Winter II. qualità id. 525 — Winter III. qualità id. 520.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al Q.le Lit. 900 — Classico id. 850 — Sopraffino id. 800 — Fino id. 740.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 220 a 225 — Rosso gradi 15 id. da 275 a 285 — Bianco gradi 10 id. da 160 a 170.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 125 a 145 — Rosso gradi 13 id. da 175 a 180 — Bianco gradi 14-15 id. da 240 a 255 — Marsala id. da 420 a 460.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 130 a 140 — Bianco gradi 9-10 id. da 130 a 140.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 100 a 110 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 130 a 140 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 165 a 175 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 175 a 185 — Bianco gradi 10 id. da 145 a 155.

FARINE - GRANITI - SEMOLE E CRUSCHE

Farina N. 1 Superiore al Q.le da Lit. 176 a 177 — Farina da pane, Tipo comune id. da 163 a 166 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 190 a 192 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 190 a 192 — Farina N. 00 id. da 195 a 197.

Semole B. 1 id. da 190 a 200 — Saragolla id. 145.

Crusca, tela usata per merce id. da 76 a 80 — Cruschello, tela usata per merce id. da 70 a 83 — Farinaccio, tela usata per merce id. da 78 a 80.

Farina granoturco, Lusso speciale gialla id. da 122 a 123 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 146 a 147 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 118 a 119 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 130 a 132.

CEREALI

Grani: Nazionale, Veneto buono mercantile stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 132 a 134 — Manitoba Domin. 2, viaggiante «Lucir» cif Venezia dollari 5.41 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco maggio-giugno cif Venezia dollari 5.41 — Manitoba Domin. 3, disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 150 — Manitoba Domin 3, d'imbarco maggio-giugno cif. Venezia dollari 5.24 — Barusso 79, viaggiante cif. Venezia da scellini 193 a 193.6 — Barusso 79, pronto cif. Venezia scellini 193.6 — Rosafè 79, viaggiante cif. Venezia da scellini 193 a 193.6 — Rosafè 79 pronto cif. Venezia scellini 193.6.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 115 a 119 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 120 a 122 — Plata giallo R. T., disponibile nuovo Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 96 a 97 — Plata giallo, d'imbarco maggio-giugno-luglio cif. Venezia da scellini 167 a 168 — Plata rosso, viaggiante maggio-giugno-luglio cif. Venezia da scellini 171 a 172 — Cinquantino rosso Plata R. T., d'imbarco maggio-giugno cif. Venezia da scellini 179 a 180.

Il ladro scalatore condannato

a 10 anni di lavori forzati

PARIGI, 3

La seconda e ultima giornata del processo del ladro scalatore d'alberghi, Giovanni Ebner, e dei suoi tre complici è stata dedicata alla requisitoria del Pubblico Ministero e alle arringhe. Per l'Ebner, malfattore internazionale pericolosissimo, il cui solo rimorso è stato, secondo una sua stessa dichiarazione, d'aver fallito un colpo di cui doveva rimanere vittima l'ex-Re Manuel di Portogallo, l'avvocato generale ha chiesto una pena esemplare, ed egualmente severo si è mostrato per il pregiudicato italiano Ilario Manlio, accusato di ricettazione. Più mite è stato nei confronti dell'albergatore francese Marle e dell'amante dell'Ebner, imputati anche essi di ricettazione.

Durante l'arringa del Pubblico Ministero l'Ebner ha ascoltato la severa requisitoria contro di lui col sorriso sulle labbra, ed è scoppiato addirittura a ridere quando il magistrato ha rivelato che il malfattore, mettendo a profitto la sua intelligenza poco comune e le sue doti innate di poliglotta, era riuscito a sostituire al suo accento austriaco un accento dialettale francese del mezzogiorno quasi puro.

Il processo si è chiuso con la condanna dell'Ebner a dieci anni di lavori forzati e venti anni d'interdizione di soggiorno. L'Ilario è stato condannato a cinque anni di prigione e ventimila franchi di ammenda; il Marle a 18 mesi di prigione e mille franchi di ammenda e l'amante dell'Ebner è stata assolta.

50 studenti feriti a Posen

in dimostrazioni antitedesche

VARSAVIA, 3

Nella città di Posen durante le dimostrazioni antitedesche avvennero degli scontri fra tremila dimostranti nella grande maggioranza studenti universitari e la polizia. Cinquanta studenti rimasero feriti leggermente. La polizia è riuscita a disperdere i dimostranti.

Per oggi nel pomeriggio sono indette nuove dimostrazioni a Varsavia in segno di protesta per le provocazioni tedesche di Oppeln.

Radioprogrammi

Stralci per oggi Sabato dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455.9 - Kw. 0.2. — 12.15-12.45: Musica riprodotta. — 16-17.45: Concerto pomeridiano Orchestra Sinfonica diretta dal prof. A. Palermi. — 17.45-18: Cantuccio dei bambini. — 21: Concerto variato con il concorso dell'Orchestra dell'EIAR dir. dal prof. Palermi e del flautista Furiani. Prima Parte. Orchestra EIAR Susa: «Italia», marcia - Chopin: «Valse lente» n. 2. - Verdi: «Nabucco», sinfonia - Aru: «Impressioni nostalgiche» - Massenet: «Werter», sunto dell'opera. Seconda Parte. Flautista Furiani Roberto, accompagnamento piano Mendelssohn: «Canzone». Terza Parte. Orchestra dell'EIAR: De Micheli: «Seconda suite»: a) Preludio; b) Scherzando; c) Nostalgie; d) Finale - Lehar: «Dove canta l'allodola», fantasia operetta - Fiorillo: «Ultime foglie», intermezzo - Pegretti: «Rosa de Granada», tango - Ciociano: «Baci e follie», fox.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.25: Concerto di musica leggera. — 13.20: Chiusura Borsa — 20.20-20.30: Cronaca Porto. — 20.40 circa: Concerto vocale strumentale. 1) Orchestra dell'EIAR. Verdi: «Ernani», fantasia - 2) Soprano G. Jannelli: a) Verdi: «La battaglia di Legnano», «Voi lo diceste amiche»; b) Meyerbeer: «Roberto il Diavolo», «Roberto, tu che adoro» (acc. piano) - 3) Orchestra: De Nardis: 1. «Pulcinella»; 2. «Tarantella d'Amalfi» - 4) G. B. Parodi: «Parodie di attori e dicitori» di 1 GE - 5) Orchestra: andonai: «Il grillo del focolare», selezione - 6) Soprano G. Jannelli: a) Bettinelli: «Fantasia lunare»; b) Tirindelli: «Motivo d'amore»; c) Denza: «Rondini al nido» (acc. piano) - 7) Orchestra: Donizetti: «Fausta», ouverture.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15-12.15: Musica riprodotta. — 12.20-13.30: EIAR Quartetto — 13.30-13.35: Chiusura Borsa. — 13.35-14: Eiar-Jazz. — 16.30-16.55: Cantuccio Babbini. — 17-17.45: Concerto del Quintetto dell'EIAR. — 17.45-18: Comunic. Federaz. Ital. Consorzi Agrari. — 19-19.55: Eiar-Jazz. — 20.25: Mercati. — 20.30: Tramissione dell'opera «La Bohème» musica di G. Puccini.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na F. Mercadante. — 17.35: Estrazioni del R. Lott. — 20.45: Trasmissione di un'opera dal Regio Teatro San Carlo.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3 — 14-14.10: «Giornale parlato». Chiusura della Borsa - Notizie. — 16.35-17.29: «Giornale parlato» - Notizie - Cambi - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto diurno. — 20.45: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal maestro Giuseppe Manente. 1) Manente: «Fiamme gialle», marcia militare 2) Bellini: «Norma», fantasia - 3) Dvorak: «Danza slava» n. 1 - 4) «Natura morta», commedia in un atto di Franz Molnar. Personaggi: «Sovrin», M. Bettini: «Emma», B. di Sangiorgio: «Erezy, cameriera», A. Garavaglia - 5) Manente: «Vita musicale», intermezzo sinfonico - 6) Cowen: «Danze inglesi» n. 1 e 4 - 7) Lucio d'Ambra: «La vita letteraria e artistica» - 8) Orsomando: «Anima fascista», tempo di marcia - 9) Waldteufel: «Mon rêve», suite di valzer. 10) Rossini: «Semiramide», sinfonia. — 22.50: «Giornale parlato» Ultime notizie.

TORINO (1 To) - m. 275.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa e Cambi. — 17-18.15: Concerto Orchestrale dell'E. I. A. R. — 20.55-22.25: Concerto di musica varia. 1) Granados: «Due danze spagnole»: Orchestra - 2) a) Donizetti: «Elixir d'amore», «Della crudele Isotta»; b) Puccini: «Manon», «In quelle trine morbide», soprano P. Guerra - 3) Martucci: a) «Scherzo»; b) «Serenata»; c) «Tarandella», pianista M. Zanfi 4) a) Giordano: «Andrea Chénier», «Nemico della Patria»; b) Wagner: «Tannhauser», romanza, baritono D. Bosio - 5) Verdi: «Otello», selezione: Orchestra - 6) a) Hasselmans: «La Source»; b) Tedeschi: «Marionette», arpista F. Mayer - 7) Mozart: «Nozze di Figaro», «Non son più», soprano P. Guerra - 8) Verdi: «Rigoletto», monologo, baritono D. Bosio - 9) Brahms «Danza Ungherese» n. 5: Orchestra.

PARIGI (P. Parisien) - m. 38?.? - Kw. 0.5. — 21.30: Concerto per viola e orchestra, Haendel: La giovinezza d'Ercole, St. Saens. — 22: Informazioni. Concerto: Suite orchestrale dai «Pagliacci» di Leoncavallo; Romanza russa, Casadesus; Jota, Cools; Sfilata galante, Ganne.

TOLOSA m. 382.7 - Kw. 8 — 20.30: Sette valzer di Strauss. — 21-22.15: Sette selezioni. I racconti di Hoffmann, Offenbach. — 21.30: Orchestra: Ouv., Tannhauser, Wagner. — 21.45: Otto ballabili. — 22.15: Giornale parlato dell'Africa del Nord.

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. 4 **GLEIVITZ** - m. 326.4 - Kw. 4. — 19.30: Ritrasmissione dal Teatro cittadino di Breslavia. «Le nozze di Figaro», opera in 4 atti di Mozart.

KOENIGSBERG m. 280.4 - Kw. 4. — 16-18: Concerto divertente con musiche di Berlioz, Adam, Hagemann, Roger, Jensen, Bayer, Rubinstein, Drigo, Koekel, Tschiakowsky. — 18-15: Bollettino dei mercati condiali.

LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4. **DRESDA** m. 317.1 - Kw. 0.75 — 16.30: Concerto con il concorso di cantante, di suonatori di viola d'amore e di pianoforte. Pezzi di Brahms, Schumann, Barun, Mozart, Debussy, Verdi, Giordano.

STOCCARDA - m. 374.1 - Kw. 4 **FRIBURGO NELLA BRISGOVIA** m. 577 - Kw. 0.75. — 20: Concerto sinfonico: Martino Kraus: Conferenza d'introduzione iodi concerto orchestrale, corale e di solisti con il concorso di organista.

AMBURGO m. 391.6 - Kw. 4. **BREMA** - m. 329.7 - Kw. 0.75. **KIEL** - m. 250 - Kw. 0.75. — 21.15: Concerto istrumentale eseguito dal gruppo di Kiel delle Società tedesche di plettro: Pezzi di Holzmann, Boieldieu, Hall, Linke, Muelmann, Schroeder, Translateur, Rhel, Schroeder.

LONDRA (2 LO) - m. 358 - Kw. 3 **DAVENTRP** (5 XX) - m. 1562.5 - Kw. 25. — 21.35: Varietà (4). Danze; Varietà — 22.35-24: Ballabili riprodotti.

KATOWICE - m. 416.1 - Kw. 10 — 20.30: Concerto da Varsavia. **VARSAVIA** - m. 1385.7 - Kw. 10 — 20.30: Musica leggera (orch. e numeri canto): La Dama di Picche, Suppè; Boccaccio, id. (Potpourri); Sogno d'amore dopo il ballo, Czibulka; Canto: Mignonnette, Godard; Rococò, Shutt; Cannonetta, ?; Canto; Marcia Cinese, Schütt.

Il centenario di Giuseppe Parini

Chi visita più quel paese remoto, dove tra le cannucce e le alghe brillano, a fior d'acqua, in gran numero, le candide ninfee? Anche i rematori che guidano sul lago le barchette da pesca, conservano una conoscenza molto vaga, non dell'artefice di versi, bensì d'un antico Parini da Bosisio! Ma l'immacolata anima del poeta pare invece che alberghi in tutte le cose circostanti, ancora assetata del dolce aere aupilino. Benchè i contadini non invochino più la... della sabina, essi amano ancora i campi aperti sotto l'azzurro del cielo e sentono rozzamente a lor modo quello che il poeta fece loro cantare. Bosisio, che lancia al cielo il suo campanile dalle note ritmiche e armoniose, sorge sopra un colle sopra il borgo s'apre poi uno stambugio, a cui si monta per una scaletta di legno mal connesso: una logora cassapanca e un tavolino fregiato un tempo d'intarsii. Nel 1847 «alcuni estimatori» del Parini murarono sopra quella casa una pietra di lavagna per indicarla alla venerazione dei posteri, mentre più giù scolpirono un'epigrafe nel marmo «perchè qui dove poveramente nacque e prima s'inspirò nel riso di ciel di lieto, abbia il nome di lui perenne osseguio». Nessun altro posto in questo paese potrebbe valere a richiamare alla nostra memoria tutti gli accenni locali, onde con tanta soavità di rimpian to il poeta infiorò le sue strofe, meglio di questa squallida cameretta, con l'unica finestra che guarda dall'alto sul lago, di fronte a Pusiano e alle prealpi briantee.

Nessun riflesso e ness'un eco della «città superba»: non ville patrizie, non giardini dalle piante e dai fiori esotici, non tumulto di voci cittadine o straniere. Respirando quest'aria fortemente impregnata degli aromi di timo e di menta salvaggia, «rotta e purgata sempre Da venti fuggitivi E da limpidi rivi», il poeta avrà qui pensato con rammarico alla città che ormai considerava come sua, ammorbata dalle pestilenti esalazioni delle marcite, dei rigagnoli che l'attraversavano indisturbati, delle carogne d'animali buttati a imputridire sulle vie, delle processioni dei vuotacessi uscenti a profumare il tramonto. Inutilmente il governo spagnuolo prima e l'austriaco poi avevano prescritto norme d'igiene, minacciando pene ai contravventori. Ogni buona intenzione affogava nelle letale gora dell'«inerzia privata». Ma vivere sempre lassù, tra «i villan vispi e sciolti» e le «ardite vilane», non gli era stato dal destino concesso. Le «quiete ossa compiante» non riposano «sotto le meste piante: la sua salma «con funerale privato di terza classe» doveva essere trasportata al cimitero di Porta Comasina, e sepolta, indistinta, «fra plebei tumuli».

Questo brianzolo, ultimo di quattro figliuoli, era sceso dalla sua montagna con le scarpe grosse e il cervello fino e con l'anima anche più fina, con un'anima che al minimo tocco scattava e squillava e propagava per ogni fibra la vibrazione della sua personalità.

Si dipingevano in quel tempo i butteri della campagna romana drappeggiati alla greca, e le ciociare eleganti nella classica stola. Mentre tanti ingegni andavano escogitando riforme economiche e civili, i mediocri si ostinavano in una negazione che spegneva o svigoriva ogni inspirazione artistica, e continuavano a gorgheggiare su motivi abusati, a correre per ogni verso le pays du tendre, tra vino e giochi, adulazioni e favori. Ed anche Cristina di Svezia, povera donna che, non comprendendo i grandi avvenimenti dei quali erano stati tanta parte i suoi Gustavo e Carlo, aveva ricevuto in compenso della protezione da lei accordata agli arcadi, il titolo di «immortale e divina». In città o per le ricche e chiassose villeggiature, durante i lunghi crepuscoli estivi, o quando l'inverno infuriava per le vie, era dolce ascoltare l'arte del piacere alle donne messa in rima dal Frugoni, Galanteria moderna, sparsa di fiori antichi, condita di sudicerie nel tenue velo della metafora, faceva di quest'ultimo un fedele pittore della vita signorile. Gli arcadi, tendendo a dare al componimento un'andatura discorsiva e pittorica, e più varietà e ampiezza sul paesaggio, cantavano inoltre i piaceri della solitudine, e i campi, come gli antichi poeti augustei, l'avvicendarsi delle stagioni, la semplicità idillica del vivere pastorale, com'è finito nei versi del Tasso e del Marino; tra gli svaghi cittadineschi fantasticavano boschi opachi, stagni coronati in giro di pioppi, fontane e selve

Le battaglie dell'anima i turbamenti interiori che trovano l'eco sonora nella lirica non erano di codesta poesia, ricca di languori melodici, che pure ormeggiava gli antichi, e i difetti del sentimento cercava di coprire con la martellatura dello stile ricco di vezzi e d'immagini. Eustachio Manfredi tentava di rendere alla canzone lo slancio d'una volta e i colori della salute, ma essa rispondeva bolza e svogliata agli scarsi richiami dei vecchi letterati in Bologna ed in Padova. La donna era poi sempre bella, possedeva dolce lo sguardo, il viso sparso d'ostro e di gigli, la bocca porporina, il riso leggiadro, candide le mani e ricolme; nel suo volto nascevano i fiori dell'aprile, nelle labbra splendevano perle e rubini, negli occhi scopipavano i raggi del sole.

La parola di quella vecchia società era a sua immagine, cascante, leziosa, vuota sonorità, travolta e sepolta sotto la musica. L'ozio e la vanità di cuore dei nuovi Sardanapali, la sciocca ambizione delle loro donne, la insensata cupidigia dei padri, la musa avida e procace d'alcuni poetastri, l'ignoranza e la superstizione, turbavano la bella idealità della famiglia. Ma, più tardi, il Parini, trovandosi come precettore in casa della duchessa Serbelloni, un giorno che la vide schiaffeggiare una giovane musicante, piantò in asso la padrona e s'avviò dritto a Milano, ad affrontare l'ignoto. Orazio non era figliuolo d'un riscotitor delle tasse? e un nipote di lucomoni si onorava di trattarlo da pari. Virgilio non era un contadino? e il nipote di Cesare gli confidava le affermazioni e le idee dell'impero. Statura alta, muscoli del volto mobilissimi e fortemente scolpiti, voce gagliarda pieghevole e sonora, austerità di aspetto raddolcita spesso da un grazioso sorriso, aperti lineamenti rilevati e grandeggianti, indicavano in lui l'uomo di animo straordinariamente elevato.

Fu quindi come un colpo secco di tuono che ruppe l'incantesimo del tempo, e d'allora in poi la lirica italiana scosse il sonno e fu inquieta. E con quale abbondanza di cuore e facilità di rime ai marciumi della città egli contrapponeva i sereni aspetti della Brianza! Il risanamento dell'aria nell'urbe doveva corrispondere al risanamento dell'anima nella vita. Diventò allora il primo ideal rappresentante di quel nostro settentrione austero e forte, nel momento stesso che Giuseppe II, canticchiava l'arietta del melodramma. Il Re Teodoro, e Gian Battista Casti poneva in maschera bestiale favoriti e favorite, ammorbando le novelle galanti d'Europa all'ombra della Repubblica francese. E nel 1819 Pietro Giordani poteva scrivere al Monte: «Oh se a tanto ingegno e a tanta fama tu aggiungessi un poco di quell'indole robusta, severa, quadrata, immobile, che fece sì rispettato il nome di Parini!».

Ma non gli mancarono più tardi anche gli oltraggi: «Al prete sciancato divenne tormento dell'onorata vecchiezza il non potere andare in carrozza; come se la carrozza fosse diritto naturale di chi scrive versi, come se l'arcadia nutrisse cavalli, come se tutti i galantuomini e gli sciancati dovessero avere carrozze». Così Niccolò Tommaseo, e nel sarcasmo ironico di lui c'è press'a poco, come osservò il Carducci, il ragionamento dell'aristocratico ambrosiano del '92 contro il giacobino del giorno.

Molti aristarchi contemporanei, esaminando le sue opere, non gli risparmiano i loro dardi, e qualcuno pretende perfino di scoprire che egli venne meno, il più delle volte, ai suoi propositi, mancando nel capolavoro ogni comicità.

A dire il vero, la sua semplicità ed il senso morale non hanno la forza di ridere, e dalla penna non gli esce uno scherzo o un capriccio. Ride di mala grazia, e sotto ci senti il disgusto e il disprezzo. L'Italia, come scrisse il De' Sanctis, aveva riso abbastanza e rideva ancora nei versi di Passeroni e di Goldoni.

Soltanto l'ironia prende nel Parini qualche volta la forma del sarcasmo. Il precettore dell'amabil rito è un personaggio fatale, è la plebe stessa italiana che, fatta coscienza e testimone e giudice nel suo poeta, segue a passo a passo il Giovin signore, gli fa le smorfie dietro, lo accenna col dito e con l'occhio agli scherni, a forza d'inchini all'abisso, sul cui orlo con tutta solennità gli dà un calcio, gridandogli sopra in versi elegantissimi: Muori, buffone crudele.

L'aristocrazia rappresentava un fatto del medioevo che nell'esaurimento della chiesa e nella trasformazione dell'impero decadeva. Spesso anche la malizia è nella parola, in un'inversione, in una frase ancipite, negli epitesi espressivi, nei raffronti, nei richiami, nelle perifrasi, nei raccostamenti di vocaboli e di suoni, nell'uso delle favole mitologiche. Perchè anche quelle invenzioni erano nei gusti del tempo, e non potevano essere escluse dall'epopea del costume signorile: ornavano i teloni ed i sipari dei teatri, i giardini, le facciate delle case, i medaglioni e le vote de gabinetti aristocratici. Il sopruso balordo e crudele del nobiluccio degenere ha commosso quindi il suo animo, ed il levigato endecasillabo guizzandogli di mano affilato come lama di coltello, manda bagliori sinistri. Nel Mezzogiorno, a rappresentazione animata procede sempre più rapida e calda verso il dramma, ed in questi egli sembra di aver prevenuto la commedia più recente dell'Augier e del Dumas, quella che porta nella scena non più un ridicolo o un difetto ma la condizione di tutta una classe sociale. Il sermone s'innalza alla dignità d'un coro tragico della immane ed eterna tragedia umana, in cui la turba minacciosa degli appressi.

Tumultuosa, ignuda, atroce folle, leva le mani al cielo chiedendo giustizia.

Ma dall'ombra del sepolcro, il poeta potrà oggi mirare, dopo due secoli dalla sua nascita, con intero compiacimento il raggiungimento delle sue aspirazioni: la città superba aperta al cielo e alle aure montanine, trasformata come per incanto al soffio dell'attività attraverso una rinnovata onestà pubblica e privata. Non più l'oziosa allettatrice d'evirati cantori, ma la più ricca ed operosa delle città sorelle. Quel «crescente pane», che spunta fuori nella sua ode tutto nuovo alla lingua poetica, ed è il frumento che vien maturando sotto il terreno lavorato per diventare nella sua Brianza pane a premiare quella instancabilità di lavoro, a nutrire quella baldanzosità di persone, quel colorito, quell'allegria, ormai costituisce la maggiore mèta dello spirito italico alle più alte cime nobilmente sollevato.

Aldo Poli

Clemenceau è solo e felice

PARIGI, 3

Il settimanale *Le Cri de Paris* pubblica alcune dichiarazioni fatte in questi giorni ad un suo redattore dall'ex-Presidente del Consiglio Clemenceau.

— Ecco la mia vera ricompensa, ha detto il vecchio «Tigre», — sono solo! Voi non potete pensare come sia bello essere soli. Tutti i miei amici si sono messi a fare una politica che non approvo: così non li voglio più vedere e sono felice.

Dicendo queste parole l'ex-Presidente del Consiglio non aveva, assicura il giornalista, nella voce alcun accento d'ironia.

— Sono evidentemente un uomo — ha proseguito Clemenceau, — che ha avuto nella sua vita giornate meravigliose. Perchè domandare di più?

— Però l'Eliseo.... Non avrebbero dovuto?...

— Io non vi sarei restato, — ha esclamato Clemenceau a questa allusione del suo interlocutore alla residenza del Presidente della Repubblica. — Altri avrebbero trovato il mezzo di farmi sortire. Ma del resto è meglio che sia avvenuto così: io sono più felice.

Un ragazzo strangolato da due compagni di giuoco

MARBURGO, 3

A Pekre, vicino a Marburgo, alcuni ragazzi, durante il giuoco, vennero a diverbio. Il più vecchio di loro, Giovanni Lesnik, aveva diciassette anni; gli altri erano sui dodici e quattordici anni. Il Lesnik, però, era più debole dei compagni e, quando due di loro gli saltarono addosso, non fu in grado di difendersi. Fu atterrato dagli avversari che, incitati dagli spettatori della zuffa, lo strinsero ferocemente al collo. Casualmente passò di là la sorella del giovanotto, Elisabetta, di venti anni. I ragazzi, quando la videro, lasciarono il compagno, che fece un grande sforzo per rialzarsi. Ma gli mancarono le forze e stramazzò a terra. La sorella lo prese per portarlo a casa, ma il poveretto morì fra le sue braccia.

Il fatto ha naturalmente prodotto la più viva impressione per la grande ferocia dimostrata dai due ragazzi, che sono stati intanto tratti in arresto.

Uno strano incidente telefonico

PARIGI, 3

Un interessante processo si è discusso ieri davanti al Tribunale di Parigi.

Nell'inverno scorso una signora, di cui i giornali non fanno il nome, nel prendere in mano il ricevitore del suo apparecchio telefonico rimase gravemente ustionata alle dita causa una violenta scossa elettrica. In seguito allo strano incidente la signora ebbe dei disturbi nervosi e soffrì per molto tempo. Si rivolse allora all'Amministrazione delle Poste per chiedere un'indennità, ma si sentì rispondere che l'incidente era dovuto a una sua imprudenza. La signora pose allora al Tribunale la questione se il fatto di prendere in mano più volte durante la giornata il ricevitore del proprio apparecchio telefonico per delle comunicazioni costituisce un'imprudenza e contemporaneamente reclamano dal competente ministro danni e interessi.

Dopo un vivace dibattito, il Tribunale ha accolto la tesi prospettata dall'avvocato dell'abbonata telefonica e ha incaricato un esperto di cercare le cause dell'incidente e di stabilire di chi è la responsabilità.

Curiosa storia di spettri in una casa irlandese

LONDRA, 3

Lo *Irish Indipendent* di Dublino pubblica una storia di spettri che coloro che non si sono già temprati i nervi immergendoli nel bagno dei «classici» del genere, faranno bene a non leggere. Già la Contea di Wicklow è piena di spavento e vari coraggiosi, che, in occasioni diverse, hanno tentato di risolvere il mistero, si confessano sconfitti.

Candele intorno al letto

Or sono due anni, — narra il giornale, — un cospicuo cittadino di Dublino comprò una casa e certi diritti di pesca in una regione desolata della Contea, e nell'estate vi andò a villeggiare con la moglie. Strane cose avvennero la notte. Squillavano campanelli senza apparente ragione, porte che si ritenevano chiuse a chiavistello battevano fragorosamente, e figure spettrali si muovevano senza rumore, come volando a fior dei pavimenti e lungo i corridoi. La signora destandosi un mattino si trovò tre candele accese intorno al letto. E poche mattine più tardi una delle cameriere ebbe una simile macabra sorpresa: le candele accese stavolta erano sei. Era assai più di quello che padroni e servi fossero disposti a sopportare: la fine della villeggiatura e la partenza per Dublino furono immediate

L'ultimo Natale il figlio del proprietario e quattro suoi giovani amici, decisi a penetrare il mistero, tornarono nella casa deserta. Nulla accadde da principio ma, quando uno dei cinque uscì un momento per prendere qualche cosa che aveva lasciato nell'automobile, vide spuntare da una finestra buia la bocca di un vecchio trombone che lo prendeva di mira. Egli scappò via per cercare riparo. In quella vide una figura incappucciata uscire dalla casa e avviarsi leggera leggera verso certi annessi di servizio. Il giovane ebbe l'impressione che la figura fosse uscita senza aprire la porta. Mentre egli e i compagni stavano discutendo sull'apparizione, rimbombarono colpi d'arma da fuoco e le porte sbatterono e seggiole e piccoli mobili si rovesciarono.

Lo spettro in soffitta

E la figura incappucciata comparve alla loro presenza. Terribile apparizione: un ceffo fosco, dall'espressione diabolica, la bocca quasi sdentata, con due denti eccezionalmente grandi. Gli investigatori rimasero sbalorditi. La figura incappucciata non si fermò, salì la scala. Decisi a penetrare il mistero, i cinque giovani la seguirono: furono respinti da una gragnuola di bottiglie e di altri proiettili che piombavano nel vestibolo con orribile fracasso. Poi silenzio.

Munitisi di lanterne elettriche, i cinque giovani salirono, visitarono tutto il piano superiore, si spinsero per una scaletta di legno fino alla botola per la quale si accede al solaio, e nel solaio scorsero il fantasma incappucciato, appeso coi piedi alla travatura e con la testa all'ingiù. Ne ebbero abbastanza, Rimessisi in automobile, tornarono a Dublino. Si pensa che si tratti di quello che i Tedeschi chiamano «Poltergeist», uno spirito maligno capace di ogni sorta di tiri birboni.

Un disegno scomparso

Ma la fine della storia dei cinque giovani non è meno interessante del resto. Uno di essi, appena a casa, aveva disegnato con uno schizzo l'apparizione incappucciata, con l'intenzione di mostrarla al babbo. I suoi compagni la videro e dissero unanimi che la somiglianza era perfetta. Il disegnatore ripose lo schizzo in tasca. Ma quando lo trasse fuori, il disegno era sparito e non restava che il foglietto bianco.

Altra gente ha visitato anche di recente la casa freqdentata dallo spirito, ma non ha avuto la fortuna di scorgerlo. Può parere una storia di film o anche di fonofilm per i colpi di trombone e il fracasso delle bottiglie e dei mobili). In questi tempi di raffinatezza e di volgarità estrema della pubblicità è lecito qualche sospetto. Ma la storia è riprodotta in un dispaccio da Dublino al *Manchester Guardian*, giornale, di solito, in queste cose, molto prudente e molto serio.

Il papiro portentoso di due inviati di Brama

BELGRADO, 3

Giorni addietro furono arrestati qui due cinesi, di nome l'uno Cian-Zo-Han e l'altro Cian-Han Hjun, che si spacciavano per milionari e per inviati di Brama. I due dissero che erano stati nell'America del Nord ove avevano svolta la loro opera di propaganda religiosa fra i connazionali e che poi, fatto il giro di vari Stati d'Europa, volevano iniziare la predicazione del loro vangelo nella penisola balcanica.

Al commissario di polizia che li interrogò, regalarono un papiro fregiato di geroglifici cinesi. Esso — gli narrarono — era la copia di un papiro da loro posseduto e che era stato scritto dalla mano stessa del nume. Lo avevano riprodotto in tante copie che vendevano alla gente di buona fede, affermando che portavano fortuna a chi lo portasse addosso.

Tutto previsto

— Il mio compagno Cian-Han-Hjun — disse Cian-Zo-Han — è debole e gracile e nondimeno nessuno potrebbe atterrarlo e fargli del male, perchè il papiro di dio Brama lo protegge. Grazie a questo papiro, noi sapevamo, molto prima di mettere piede in questo paese, che avremmo avuto noie da parte delle autorità. Lo sapevamo e nondimeno siamo venuti qui, perchè siamo certi che il nostro dio ci salverà da ogni sventura. Anche a Berlino abbiamo provato l'intolleranza della polizia, che però si convinse alla fine della nostra sublime missione e ci rilasciò. Siamo stati a New York, a Londra e a Parigi, ove nessuno ci ha seccato ed abbiamo fatto molto del bene fra i nostri connazionali, insegnando loro come si devono comportare all'estero. Sapevamo che in Jugoslavia ci sono pochi cinesi ma noi predichiamo la dottrina di Brama non solo ai nostri connazionali, ma a tutti gli uomini di buona volontà che cercano la pace dell'anima in questa e nell'altra vita.

Il commissario ascoltò con pazienza il racconto dei due cinesi, fatto mezzo in tedesco e mezzo in francese. Quindi consultò il registro dei forestieri ed i bollettini di polizia di altri Stati. Constatò così che i due inviati di Brama erano due truffatori, i quali, per venire in Jugoslavia, avevano falsificato i passaporti adottando altri nomi. Ma quando furono mostrate loro le fotografie trasmesse dalla polizia di Berlino, si confusero e si tradirono.

Un fachiro disgraziato

Essi erano stati a Berlino impiegati presso una ditta. Un giorno dovevano depositare una forte somma di denaro ad una banca. Ma si eclissarono con l'importo. Qualche giorno dopo furono arrestati. Il denaro fu restituito alla ditta e i due cinesi condannati ad un anno di carcere e al bando dalla Germania. Anche a Vienna avevano commesso truffe ed erano stati condannati a sei mesi di prigione.

I gai compari gialli, che furono trovati in possesso di alcune decine di migliaia di dinari, avevano visitato molte borgate della Serbia e smerciato un'infinità di papiri di Brama, che vendevano a 500 dinari l'uno.

Cian-Zo-Han sarà processato a Belgrado, e il suo compagno scortato a Suboliza, essendo risultato che in quella città sfregiò due uomini, tentando di provare su loro la sua abilità di fachiro.

Il colonnello aguzzino collocato a riposo

PARIGI, 3

Il Ministro della Guerra Painlevé ha ricevuto ieri il colonnello medico Léon, capo dell'ospedale militare di Chalons-sur-Marne, per sentire le sue giustificazioni sulle gravi accuse che sono state mosse contro di lui dalla stampa e che hanno formato, come è noto, oggetto d'una inchiesta. Come si ricorderà, al colonnello Lèon si sono rimproverati atti di crudeltà commessi su malati sottoposti alle sue cure e anche operazioni compiute con criminosa leggerezza.

Dopo il colloquio, il Ministro ha comunicato ai giornali d'aver deciso di mettere a riposo d'ufficio il Léon. Questa sanzione, in relazione alla gravità delle accuse comparse nei giornali, non è giustificata da questi troppo severa.

Le stranezze d'una setta contraria ai Soviets

VIENNA, 3

A Talowo, villaggio situato nel centro della Russia, si è formata e va rapidamente diffondendosi, una setta singolare detta dei *crociferi*, che esercita nascostamente la propaganda contro il regime dei Sovieti.

Nel paese, gli aderenti sono circa seicento, ma il movimento si estende a tutta la Russia e, come rileva il giornale moscovita *Bednota*, può diventare pericoloso per il molscevismo. Nei giorni di gran festa i membri della setta indossano l'abito bianco con la croce nera: per le donne cheportano vesti colorate, la croce è bianca se sono maritate, azzurra se nubili.

Un monaco originale

Le case abitate lai «crociferi», circa duecento in tutto il villaggio, si distinguono dalle altre perchè alle finestre, sulle porte e sui muri sta scritta la parola «Dio» e in un angolo è riprodotto il segno della croce con le lettere Ch. W., abbreviazione di «Christos Woskress» e cioè «Cristo è risorto».

I «crociferi» frequentano poco gli altri cittadini di Talowo e si riuniscono durante la notte per leggere il Vangelo e la Bibbia. La domenica vanno tutti insieme al tempio e non permettono che gli estranei si introducano nelle loro file. Non partecipano alle adunanze dei Soviet locali, salvo casi eccezionali, quando siano in discussione problemi che abbiano particolare importanza per il villaggio.

La setta, — scrive il *News Wiener Journal* — che riferisce queste notizie, fu fondata dal monaco Fedor Rygalkyn, che risiedeva molti anni fa a Talowo. Era un tipo originale che andava a capo scoperto e a piedi nudi estate e inverno e si diceva seguace del Patriarca Tichon. I bolscevichi lo accusarono di favorire con le sue idee la controrivoluzione, lo arrestarono e lo spedirono in Siberia dove pare si trovi tuttora: ma i suoi fedeli, che sono per la maggior parte contadini benestanti, rimasero uniti.

Il diavolo e il vapore

Essi spiegano che la croce nera e le vesti bianche hanno questo significato: fra breve verranno i cavalieri bianchi inviati da Dio onnipotente per distruggere tutti gli infedeli, tutti i seguaci dell'Anticristo e di Satana. Per seguaci dell'Anticristo i crociferi intendono le autorità sovietiche e per i cavalieri bianchi le armate controrivoluzionarie che i contadini sperano i veder arrivare il 5 maggio, ricorrenza della Pasqua russa, quando Cristo risorge dal sepolcro.

Gli iniziati fanno una sorta di resistenza passiva verso le autorità: rifiutano di pagare le tasse, proibiscono ai loro figlioli di frequentare le scuole sovietiche affinchè non vengano avvelenati dalla propaganda bolscevica e si oppongono all'impiego delle macchine agricole perchè, dicono, il raccolto è opera di Dio e il vapore è opera del diavolo.

La loro azione ha molto successo tra i giovani e i contadini poveri che essi aiutano in ogni modo, dando loro gratuitamente il grano per la semina e gli utensili necessari alla lavorazione dei campi. Ai ragazzi bisognosi offrono cibo e bevande. Sono nemici dell'alcool e del tabacco.

Negli ultimi tempi la propaganda dei crociferi si è diffusa anche tra i soldati per mezzo di proclami incitanti a costituire nell'esercito gruppi di contadini, ad allontanare dagli elmi e dalle tuniche la stella dei Soviet a cinque punte per sostituirla con la croce azzurra simbolo di Dio e del Redentore.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Ecco il sommario del fascicolo 8 (Anno V) di «Augustea»:

Ceresole E., «Comitadi jugoslavi — Venturini L.: Le tre lezioni di Pais sulla latinità della Spagna — Il senso dell'estero negli scrittori (Margherita G. Sarfatti - Gino Damerini - Arturo Rossato) — g. l. a.: La Nazione intellettualmente armata — Freschi J.: Attività italiana in America — Rossi N.: Note musicali romane — La lingua italiana all'estero — La Bilancia Libraria — Come scrive il mondo (G. Baldazzi - A. R. Ferrarin - U. C.) «Augustea» (Via della Panetteria, 15 - Roma) esce il 15 e alla fine d'ogni mese e costa lire due. Abbonamento annuo lire venticinque.

ARTISTI

Babele

«Mala tempora currunt» per la pittura italiana. Da qualche anno a questa parte il nostro campo pittorico è un vero bosco a baccano, una palestra dove, dall'estremismo rivoluzionario futurista a quello reazionario del sedicente neoclassicismo, la stupidità, la vanità e la disonestà si travagliano avvolti in un'atmosferà opaca di confusionarismo. Idee, concetti artistici non si trovarono mai, credo, così stravolti, contaminati e ignorantemente svolti. Tra gli uni che cianciano di novità, di originalità, di capovolgimento di valori in vista di uno stile futuro, mentre poi sanno appena mascherare la loro visione da puppazzettisti e da illustratori di quart'ordine, e gli altri che s'appellano alla tradizione, alla grande pittura del passato, e non san disegnare nè dipingere più vigorosamente di accademico caté, l'arte perde tutti i suoi diritti, la parola stessa il suo significato: il caos si stende grandioso e terrificante.

Quattro o cinque pittori genuini galleggiano sull'abisso; dei quali soltanto la storia fisserà il nome e il valore. (Se pure la miseria presente non è l'inizio dell'abolizione anche della storia)».

Sapete chi ha detto tutta questa roba — che poi è sacrosanta verità? Un ottocentista? Un passatista? Uno di quei „venti" artisti che la Esposizione di Venezia confina, con il cosidetto „invito alla persona" nel limbo, e che sospende tra il passato e l'avvenire? Neanche per sogno. L'ha detto Soffici, il rivoluzionario, il modernissimo Soffici, il collega del ferocissimo Sironi nella giuria della XVI. Biennale, quella giuria che ha messo in valore tanti «puppazzettisti e illustratori di quart'ordine... che cianciano di novità, di originalità, di capovolgimento di valori, etc. etc....».

E' proprio una Babele, nelle teste dei critici come in quelle degli artisti. Figuriamoci poi in quelle del povero pubblico!

✱ Un gruppo di artisti napoletani ha inaugurato alla Galleria Pesaro di Milano una mostra d'arte partenopea e all'inaugurazione gli espositori cantarono un «Inno degli artisti». L'avv. Accetti, presidente della famiglia artistica ha porto agli ospiti il saluto, ricordando episodi di Morelli e dello scultore Achille d'Orsi.

✱ Ad iniziativa della Famiglia Artistica di Milano in collaborazione coi diversi Enti artistici e sotto l'alto patronato del Podestà di Milano, il 16 corr. verrà inaugurata la Mostra del Naviglio, che documenterà dal punto di vista artistico culturale e storico le glorie della fossa che in questi giorni va coprendosi per esigenze di viabilità. Verranno presentati 400 quadri fra i quali, opere di Emilio Bolla, di Bezzi, di Mentessi, di Achille Cattaneo ecc.

✱ Si è costituito a Milano un nuovo Club femminile di carattere internazionale, chiamato «Sorottimiste». Il club, che sarà presieduto da Alma De Rios, raduna non delle suffragette ma signore e signorine che intendono diffondere col lavoro un senso di serenità e di ottimismo nella fatica quotidiana.

✱ L'Accademia di Grecia annuncia che per il 1930 assegnerà il premio Benakis al migliore progetto di decorazione interna d'una chiesa ortodossa greca e il nuovo premio Lamlikis, che è di 10.00 dracme, per un soggetto sull'insurrezione ellenica.

✱ Con decreto di S. E. il Capo del Governo l'Associazione Nuovi Artisti Ungheresi «U.M.E.» di Budapest è stata autorizzata a promuovere l'Esposizione d'arte ungherese a Genova.

✱ L'Ambasciatore italiano conte Manzoni ha inaugurato a Parigi l'Esposizione di paesaggio del pittore nostro connazionale Romolo Pergola, del quale il Direttore delle Belle Arti francese ha acquistato, per conto dello Stato francese, un quadro che ritrae il «Golfo di Camogli».

✱ Il Sottosegretario di Stato alle Belle Arti francese ha deciso l'acquisto per lo Stato francese di una magnifica marina dell'artista italiano La Monaca.

✱ Oltre agli acquisti del Capo del Governo alla Mostra del 900 Italiano, sono segnalati quelli dell'on. Turati che ha comperato per il Palazzo del Littorio a Roma il «Pugilatore» di Romanelli, dell'on. Starace per la Federazione Provinciale fascista, dell'on. Bottai per il Ministero delle Corporazioni, nonchè altri di Arnaldo Mussolini, del sen. Treccani e dell'architetto Piacentini.

✱ Il Ministro della P. I., on. Belluzzo, ha visitato a Roma, alla «Camerata degli Artisti» la mostra del pittore veronese Ettore Beraldini, trattenendosi a lungo a osservare le fini acqueforti e i dipinti dedicati a illustrare le grazie dell'infanzia e a celebrare le bellezze di Verona e del Lago di Garda.

✱ S. E. Bottai, presidente onorario delle «Stanze del Libro», ha inaugurato a Roma, nel Salone delle Tre Venezie le Mostre dello xilografo Carlo D'Aloisio da Vasto e della sua signora scultrice Elisabetta Mayo.

✱ L'acquafortista Antonio Carbonati e l'editore Giorgio Alinari sono stati ricevuti al Quirinale in udienza privata di S. M. il Re, al quale offersero acqueforti di Orvieto e di Napoli. Il Sovrano gradì l'omaggio e rivolse parole di elogio al Carbonati e all'Alinari interessandosi vivamente dell'opera che l'editore fiorentino va svolgendo nel campo editoriale.

✱ Sotto la presidenza del marchese Giuliano Capranica del Grillo si è costituito un Comitato italiano per erigere a Helsingfors — la capitale della Finlandia — un monumento a Vittorio Alfieri, ricordando così la visita fatta dall'Astigiano in quella città. L'esecuzione del monumento verrà affidata a un artista italiano.

SPIGOLATURE

La macchina da cucire compie il suo primo centenario — scrive il «Journal» ed è certo ben più solida e più perfetta di quel giorno di aprile del 1829, che, recata a mano dal suo inventore, apparve per la prima volta. Essa non sembrava allora che una volgare macchina di legno. Le donne che amavano i fini lavori d'ago, che eccellevano nei ricami, diffidavano di essa. Più tardi il suo inventore, Thimonnier, ottenne che la si utilizzasse nelle cooperative militari, ma gli operai vedendo nella macchina da cucire una concorrenza alla mano d'opera la distrussero, credendo di salvaguardare così il loro guadagno. Oggi non vi è casa, non vi è laboratorio dove non regni in tutta la sua gloria la macchina da cucire. Essa porta a meraviglia il suo secolo di esperienza. I chilometri di stoffe cucite da essa basterebbero a coprire più volte la superficie terrestre. Bene inteso il suo inventore è morto povero e gli inglesi non fecero un cattivo affare comperandogli a poco prezzo il suo brevetto.

✱

Il generale don Miguel Primo de Rivera è sempre molto cortese verso gli stranieri ospiti della Spagna. Il «Figaro» cita due esempi, aggiungendo che egli ha molta cura della buona riputazione del suo paese. Una nave che portava milletrecento turisti giungeva la scorsa settimana a Cadice. Milletrecento turisti rappresentano un bel numero e la dogana avrebbe dovuto andare per le lunghe per compiere le sue operazioni ed avrebbe dovuto annoiare non poco tutti Ma i suoi uffici avevano ricevuto istruzioni molto diplomatiche da Madrid. Sulla semplice dichiarazione di non aver cose soggette a dazio, fu dato libero passo ai turisti. Infine, un francese di considerazione non si reca a Madrid senza che il generale faccia domangare se è con la moglie o con qualche signora della sua famiglia. E la sera del suo arrivo la signora riceve un mazzo di fiori, il cui arrivo la sorprende perchè essa ignora chi sia l'autore di un pensiero così cortese, finchè non trova questo semplice biglietto da visita: «General don Miguel Primo de Rivera».

✱

Gli ammiratori di La Fontaine si sono riuniti la mattina del 15 aprile sulla tomba del dolce e tenero poeta per celebrare l'anniversario della sua morte. Il general Godchot, vice-presidente del gruppo degli «amici fedeli» alla memoria del gran narratore di favole, presiedeva a questa intima cerimonia. Furono recitati dei poemi di La Fontaine e la delicata favola: «La quercia e il rosaio». Fu letta un'allocuzione di Gourcouff, presidente di quel gruppo, assente per indisposizione, su La Fontaine religioso, in cui afferma che quel poeta aveva un'anima cristiana. Basta ricordare la sua confessione ad un umile sacerdote due anni prima della sua morte e come sconfessò in piena Accademia, le sue favole licenziosette, nonchè la leggenda del cilicio, che potrebbe essere una storia vera, e infine la ammirabile lettera a Maucrois, suo intimo amico, scritta pochi giorni prima della sua fine cristiana. Egli, da vecchio, leggeva la Bibbia ed i profeti, e due volte tradusse i salmi di Re Davide.

✱

Gli ottimisti che si propongono di alleviare i mali dei loro simili non pensano che la felicità non può ottenersi quando si voglia, ma dipende da tante cause estranee alla nostra volontà, e sulle quali, per quanto si metta in opera il nostro buon volere, non è possibile influire. In tutti i tempi si è cercato di contrapporre alle infinite amarezze, ai continui dolori della vita, una specie di scuola della felicità, una cattedra, insomma, da cui potesse insegnarsi il modo più sicuro per conquistare la felicità o, almeno, per bilanciare e alternare i giorni tristi coi giorni felici. Qualche anno fa, a New York — scrive la «Domenica del Corriere» — fu fondato un giornale che si proponeva appunto di dettare insegnamenti e norme per il raggiungimento della felicità; era intitolato: «Vita felice», e aveva i suoi uffici nella 17.a State Street, in prossimità di un ufficio italiano di emigrazione. Se non che il suo direttore, Fidwhere, in pochi mesi ebbe a soffrire tali e tante disgrazie, piovutegli dal cielo come gragnuola, che un bel giorno, stanco e sfiduciato, si impiccò. Oggi assistiamo a un nuovo tentativo del genere, ma non più in Inghilterra, a Parigi. Due filantropi, non certo da meno di quelli cui si debbono il «Cimitero dei cani» di Asnière e la «Casa del povero», hanno fondato «L'echo du bonheur», giornale che ha per scopo d'insegnare agli uomini l'arte di essere felici. Migliaia e migliaia di medici curano i mali del corpo — hanno pensato i due filantropi — perchè mai non si pensa a indicare i rimedi a tante sofferenze morali, al cui paragone quelle fisiche non solo, etalvolta, che una ben misera cosa? L'idea, come si vede, è logica, non fa una grinza; è giusta, santa, grandiosa: tutto sta a vedere se i mezzi atti a farla fruttificare avranno un'efficacia adeguata. Intanto i due fondatori presentano la loro istituzione sotto i più rosei colori. Volete rallegrare la vostra vita? Essere guidati, consolati, appoggiati? Indirizzatevi all'«Echo della felicità», che possiede una biblioteca filosofica di primo ordine, e dà consulti orali e scritti, intorno a tutte le difficoltà che si incontrano nella battaglia della vita. L'«Eco della felicità» è — o vorrebbe essere — il medico dell'anima. Grazie a lui, non vi saranno più sofferenze morali, o saranno di molto attenuate, e la nevrastenia imperante e dilagante scomparirà.

Libri ricevuti

Mario Orsini Ratto: «La Francia d'oggi». Libreria del Littorio ed., Roma. — L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

La terza adunata a Venezia

del Comitato internazionale di Scienze Storiche

Lunedì 6 incominceranno a Venezia i lavori della Terza Adunanza Plenaria del Comitato Internazionale di Scienze storiche. Dal punto di vista culturale l'avvenimento è di notevolissima importanza. Il Comitato suddetto sorse a Ginevra nel 1926 allo scopo di promuovere la cooperazione internazionale nel campo delle discipline storiche; ha perciò iniziato diverse imprese scientifiche col concorso dei vari comitati nazionali dei paesi rappresentati nel Comitato stesso. Le principali di queste imprese sono: la pubblicazione di un annuario internazionale di bibliografia storica, le liste dei diplomatici — ambasciatori e incaricati — dei vari Stati a cominciare dal 1648, la raccolta delle costituzioni dei vari Paesi dopo il 1770, la raccolta di documenti iconografici, dipinti e stampe, in modo da rendere rapidamente e facilmente consultabili agli studiosi questi ausilii illustrativi di avvenimenti e di persone. Il Comitato ha anche un suo organo ufficiale di stampa: Il Bollettino del Comitato Internazionale di Scienze storiche, edito in Francia e che contiene studi ed articoli redatti nelle cinque lingue ammesse nei congressi internazionali: italiana, francese, inglese, tedesca e spagnuola.

I comitati

Il Comitato comprende i rappresentanti di 32 nazioni di Europa, Asia, Africa e America, ogni nazione ha due delegati titolari e un certo numero di delegati aggiunti.

L'Ufficio direttivo del Comitato internazionale è così composto:

Prof. Halvdan Koht, dell'Università di Oslo, Presidente;

Prof. Bronislaw Dembinski, della Università di Poznan, Vice Presidente;

Prof. Adolf Dopsch, dell'Università di Vienna, Vice Presidente.

Prof. Karl Brandi, dell'Università di Gottinga, membro assessore;

Prof. Gaetano De Sanctis, dell'Università di Torino, membro assess.;

Prof. Josef Susta, dell'Università di Praga, membro assessore;

Prof. Harold Temperley, dell'Università di Cambridge, membro assessore;

Prof. Michel Lheritier, dell'Institut International de Coopèration Intellectuelle, Parigi, Segretario generale;

Prof. Caldo G. Leland, dell'Institution Carnegie, Tesoriere.

Il Comitato Nazionale italiano consta delle seguenti personalità:

S. E. l'on. prof. Pietro Fedele, Senatore del Regno, dell'Università di Roma, Presidente del Comitato Italiano; delegato italiano aggiunto nel Comitato Internazionale; membro della Commissione particolare per la Iconografia in occasione dell'adunanza di Venezia, in sostituzione dell'on. Ricci, in seno al Comitato Internazionale;

Prof. Gaetano De Sanctis, predetto, delegato titolare italiano nel Comitato Internazionale;

Prof. Vincenzo Ussani, dell'Università di Roma, delegato titolare italiano nel Comitato Internazionale.

On. prof. Gioacchino Volpe, Segretario generale dell'Accademia di Italia, Presidente della Commissione particolare per le Costituzioni e membro della Commissione per la lista dei diplomatici in seno al Comitato Internazionale, delegato italiano aggiunto nel Comitato stesso;

S. E. l'on. Carlo Calisse, Senatore del Regno, membro della Commissione particolare per l'insegnamento della Storia in seno al Comitato Internazionale, delegato italiano aggiunto nel Comitato stesso;

Prof. Luigi Schiaparelli, dell'Università di Firenze, delegato italiano aggiunto nel Comitato Internazionale;

Prof. Ottorino Bertolini, dell'Università di Roma, Segretario del Comitato Italiano e delegato italiano aggiunto nel Comitato Internazionale.

Il programma dell'adunanza

Di più in seno al Comitato Internazionale vi sono commissioni particolari per ciascuna delle imprese. La commissione delle Costituzioni è presieduta dall'on. prof. Volpe, quella dell'Annuario ha per vicepresidente il prof. Ussani, quella delle liste diplomatiche ha tra i membri lo stesso on. Volpe, e quella per la raccolta dei documenti iconografici ha tra i suoi membri il sen. Ricci, in modo che la cultura italiana è degnamente rappresentata in questo arengo internazionale.

La seconda adunata plenaria del Comitato si è tenuta nell'agosto del 1928 ad Oslo. Fu qui che S. E. Fedele, capo della delegazione italiana, invitò il Comitato a tenere la sua prossima adunanza a Venezia, invito che fu accolto da tutti con entusiasmo.

Come si è detto i lavori cominceranno lunedì e termineranno giovedì, alternati da ricevimenti e da gite. Ecco il programma generale del Congresso.

Lunedì 6 maggio, ore 10.30: Inaugurazione solenne dei lavori nella Sala dei Pregadi del Palazzo Ducale, con l'intervento di S. E. il Sottosegretario della Pubblica Istruzione on. Silverio Leicht, che rappresenta il Governo, delle autorità governative e cittadine, dei membri del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, delle personalità cittadine.

Ore 17.30: Ricevimento offerto dal Podestà di Venezia nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale.

Martedì 7 maggio, ore 17.30: Ricevimento offerto dal R. Istituto Veneto nella propria sede.

Mercoledì 8 maggio, pomeriggio: Visita all'Università di Padova per invito di quel Magnifico Rettore.

Giovedì 9 maggio, ore 14: Gita a Torcello, Murano e Burano su vaporini posti a disposizione dal Podestà.

Venerdì 10: Gita a Ravenna.

Diamo qui sotto l'elenco dei partecipanti al congresso, illustri cultori delle discipline storiche; nell'elenco non figurano naturalmente i nomi dei componenti il Comitato internazionale e il Comitato italiano, più sopra elencati.

I congressisti

Prof. Arturo Alessandri, ex Presidente del Cile, già professore di Storia e di Filosofia del diritto all'Università Cilena; prof. Ramon D'Alos-Moner, Segretario generale dell'Institut d'Estudis Catalans; Otto prof. Andrup, Conservatore del Museo Storico e nazionale di Frederiksborg, membro della Commissione d'Iconografia; prof. D. Antonio Ballesteros y Beretta, professore dell'Università di Madrid; dott. Hugo Barbagelata, Delegato dell'Uruguay presso l'Institut International de Cooperation Intellectuelle, Delegato dell'Uruguay nel Comitato Internazionale di Scienze Storiche; prof. James Houston Baxter, professore dell'Università di St. Andrews; prof. Ludwig Bittner, Generale taassarchivar, Segretario e relatore della Commissione per la pubblicazione della lista dei diplomatici; prof. André Blum, «esperto» della Società delle Nazioni presso l'Institut International della Coopèration Intellectuelle, Membro della Commissione per l'Iconografia; prof. Otto Brandt, professore all'Università di Erlangen, Segretario della Commissione per l'insegnamento della Storia; prof. G. J. Bratianu, professore all'Università di Jassy, Membro corrispondente dell'Accademia Rumena e della Società Ligure di Storia Patria; prof. Wilhelm Carlgren, Segretario dell'Università Christian Conference on Lifs and Work; prof. Pierre Caron, Conservatore degli Archivi nazionali di Francia; prof. E. Cavaignac, professore all'Università di Strasburgo; prof. H. E. Colenbrander, professore dell'Università di Leida; prof. Alfred Coville, Direttore onorario al Ministero della P. I., Membro dell'Istituto di Francia (Académie des Inscriptions et Belles Lettres), delegato per la Francia nel Comitato internazionale di Scienze Storiche, Presidente del Comitato francese di Scienze Storiche; prof. Joseph Delpech, professore all'Università di Strasburgo, Membro dell'Accademia di legislazione di Tolosa, Membro del Comité des travaux historiques; prof. Albert Depreaux, Amministratore delegato della Fondation Thiers; prof. Alexandre Domanovsky, professore all'Università di Budapest; dott. Mack Eastman, Membro canadese del Bureau International du Travail; prof. Aage Friis, professore all'Università di Copenhagen, Membro dell'Accademia Danese, Membro del Comitato Internazionale di Scienze Storiche; Presidente della Commissione per la pubblicazione del Bullettin of the Intern. Comm. of hist. Sciences; prof. R. Fruin, Archivista generale del Regno d'Olanda; prof. François R. Ganshof, professore all'Università di Gand, Segretario ff. del Comité provisoire des historiens belges; prof. Charles Gilliard, professore all'Università di Losanna; prof. Gustave Glotz, professore alla Sorbona, Membro dell'Institut de France, Delegato del Comitè français des Sciences Historiques nel Comitato Internazionale di Scienze Storiche; prof. Oskar Halecki, professore all'Università di Varsavia, Membro della Commissione per la revisione delle liste cronologiche. prof. M. Handelsman, professore all'Università di Varsavia, Delegato della Società Polacca di Storia per l'Estero; contessa P. De Heerdt-Quarles, Vice Presidente onoraria de l'Union mondiale de la femme pour la Concorde Internationale, Socia della Ligue nèerlandaise; prof. Sydney Herbert, Wilson lecturer in International politics all'Università di Aberystwyth; prof. Robert Holtzmann, professore onorario di Storia all'Università di Halle, Presidente del Comitato degli Storici Tedeschi, Delegato del Comitato degli Storici Tedeschi nel Comitato Internazionale di Scienze Storiche; prof. Nicola Jorga, professore all'Università di Bucarest, professore «agrégé» alla Sorbona, Membro dell'Accademia Rumena, Membro corrispondente dell'Institut de France, Presidente del Comitato Romeno di Scienze Storiche; prof. J. Ivanoff, Professore all'Università di Sofia; prof. Frans Van Kalken, professore all'Università di Bruxelles, Membro della Commissione per l'Insegnamento della Storia; prof. Halvdan Koht Presidente del Comitato Internazionale di Scienze Storiche, professore all'Università di Oslo; prof. Gustave Lanctot, Segretario francese della Canadian Historical Association, Dominion Archives, a Ottawa (Canadà); prof. Axel Linvald, Direttore degli Archivi di Copenhagen, Membro del Comitato Internazionale di Scienze Storiche; dott. Emerich Lukinich, professore all'Università di Budapest, Direttore della Biblioteca Széchényi del Museo nazionale di Budapest; prof. Constantin Marinescu, prof. all'Università di Cluj, Membro corrispondente dell'Accademia Reale di Barcellona e dell'Academia Rumena; Membro della Commissione dell'Insegnamento della Storia; prof. Wilhelm Mommsen, prof. dell'Università di Gottinga; dott. Jan Muszkowski, direttore della Biblioteca Krasinski di Varsavia, Membro della Commissione per la Bibliografia per la stampa; prof. Hans Nabholz, Direttore degli Archivi di Stato di Zurigo, Professore all'Università di Zurigo; Presidente della Societé générale Suisse d'Histoire, Membro della Commissione storica dell'Accademia di Monaco; prof. I. Nicolau D'Olwer, Membro dell'Institut d'Estudis Catalans, Segretario della Commissione per la revisione delle liste cronologiche; signorina Maria Nielsen, Direttrice del Liceo Rysens teen di Copenhagen, Membro della Commissione per l'insegnamento della Storia; prof. Otto Peterka, professore all'Università tedesca di Praga, Delegato titolare della Cecoslovacchia nel Comitato internazionale di Scienze Storiche; dott. Walther Recke, Direttore degli Archivi di Stato di Danzica; S. E. R. Regis D'Oliveira, Ambasciatore del Brasile a Londra, Delegato per il Brasile nel Comitato Internazionale di Scienze Storiche; prof. Pierre Renouvin, Incaricato all'Università di Parigi, Segretario generale del Comitè français des Sciences historiques; prof. Nicolò Rodolico, professore all'Università di Firenze, Membro della Commissione per la pubblicazione del Bulletin, Delegato italiano aggiunto nel Comitato Internazionale di Scienze Storiche; prof. Josef Siemienski, Direttore degli Archivi centrali di Stato Polacco, Direttore delle pubblicazioni della Commissione di Storia della Società di Scienze e Lettere di Varsavia, Vice Presidente della Società Polacca di Storia; prof. J. Vusta, professore all'Università di Praga, Membro assessore dell'Ufficio del Comitato Internazionale di Scienze Storiche; prof. Harold Temperley, professore all'Università di Cambridge, Membro assessore dell'Ufficio del Comitato Internazionale di Scienze Storiche; prof. B. N. Tenhaeff, Segretario del Comitato Olandese di Scienze Storiche, Rettore di un Liceo dell'Aja, Libero docente all'Università di Leida; prof. F. O. De Torme, professore di Storia dei Paesi Nordici all'Accademia di Aabo (Finlandia); on. prof. Gioacchino Volpe, Segretario generale dell'Accademia d'Italia, Professore della R. Università di Roma, Membro del Comitato Nazionale Italiano di Scienze Storiche, Presidente della Commissione per le Costituzioni, Membro della Commissione per la lista dei Diplomatici, Delegato aggiunto italiano nel Comitato Internazionale di Scienze Storiche; prof. N. Vulic, professore all'Università di Belgrado; prof. Georges P. Oikonomos, professore dell'Università di Atene.

La preparazione del Congresso

Siccome alcuni degli studiosi partecipanti al congresso viaggiano con le proprie signore o le figlie, il numero degli ospiti tocca quasi il centinaio. Sono già arrivati a Venezia alcuni membri della Presidenza del Comitato Internazionale ed è qui da parecchi giorni il segretario del Comitato Nazionale prof. Bertolini. Il R. Istituto Veneto di Scienze lettere ed arti ha messo a disposizione la sua magnifica sede in campo S. Stefano pei lavori del Congresso e il Podestà ha concesso la sala dei Pregadi in Palazzo Ducale per la inaugurazione solenne. La Segreteria di ambedue i Comitati è perciò molto sensibile al grande aiuto e alle molte cortesie avuti dall'on. Podestà on. co. Orsi e dall'Istituto Veneto di Scienze, in particolare dal suo Presidente sen. Nino Tamassia e dal segretario generale prof. Bordiga.

Venezia - Verona

Domani alle 15 lo Stadio Fascista di S. Elena sarà teatro di una interessantissima competizione calcistica pel massimo campionato fra i nero verdi lagunari e i giallo blu veronesi.

L'antica rivalità che divide i due gloriosi ed anziani clubs calcistici del Veneto fa prevedere una battaglia serrata ed incertissima per tutti i novanta minuti di gioco. Tutti ricordano l'incontro di «andata» chiusosi con la vittoria di misura degli scaligeri, vittoria che però avrebbe dovuto essere invece un match pari, poichè le due squadre in campo si equivalsero.

Nella partita di domenica, da parte dei nero-verdi vi è quindi il puntiglio di riscattare la sconfitta subita a Verona con una vittoria chiara e convincente.

E poi c'è un altro fattore che induce a condere il pronostico all'«undici» lagunare: la vittoria conseguita domenica scorsa a Reggio Emilia. Sull'infido terreno dei «rossi» di Fornaciari, là dove lo squadrone juventino era costretto a dividere i punti e di dove i napoletani, scesi sicuri di stravincere, se ne tornavano clamorosamente battuti, i «nero verdi» di Novello — in virtù della loro foga e della ferrea volontà di vittoria — riuscivano a «passare» dopo strenua lotta.

Domani il Venezia dovrebe vincere: gli sportivi lagunari attendono dai loro atleti una superba prova, attendono due nuovi punti da aggiungere agli altri nella classifica, punteggio che servirà a far compiere agli uomini in maglia nero verde un gran balzo innanzi verso l'ottavo posto del girone B.

I nero verdi giocheranno nella probabile formazione seguente: Santarello, Bianchi e D'Este; Novello (cap.) Montesanto I e Visentin II; Zanotto, Gorini, Ziroli, Padoan e Bonello II. — Riserve: D'Indri e Pantani.

L'inaugurazione del corso di scherma per ufficiali

Ieri sera alle nove in Palazzo Boalni, sotto la direzione del maestro Giuseppe Galante, ebbe inizio il primo corso di scherma per gli Ufficiali del Presidio. Presenziava il Console Generale Micheroux de Dillon ed intervennero numerosi ufficiali delle varie Armi, tra cui il Capitano Pedrazzini campione divisionale 1929. Si svolsero numerosi assalti alle tre armi; Lunedì 6 alle 21 avrà luogo la seconda lezione.

L'amazzone svedese a Venezia

La contessina svedese Klinchow Shom, l'amazzone che ha compiuto la cavalcata Stoccolma-Roma e che sta già compiendo il viaggio di ritorno, ha lasciato ieri mattina Padova dov'era giunta ieri nel pomeriggio. Essa ha voluto compiere anche una sosta a Venezia dove naturalmente non potè giungere a cavallo.

Per la prima volta durante l'originale raid la valorosa amazzone ha dovuto abbandonare il suo sauro e servirsi del treno. Infatti la Klinchow Shom nel pomeriggio lasciato il cavallo a Mestre, è giunta in città in treno. In gondola, nel fiero costume di amazzone, s'è recata all'Albergo d'Italia, dove ha preso alloggio.

Le farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato della ventura settimana presteranno servizio di turno le seguenti farmacie che, naturalmente, rimarranno aperte anche nella giornata di domani domenica:

Morelli in Campo S. Bartolomeo - Zanella in Ruga Rialto - Olivo in Terrà Barba Fruttarol ai Ss. Apostoli - Vion in Capo S. Leonardo - De Pluri in Fondamenta Minotto ai Tolentini - Melloni in Campo Ss. Filippo e Giacomo - Viola in Campo S. Fantin - Federighi alla Giudecca - Baldisserotto in viale S. Maria Elisabetta al Lido.

Teatri e Concerti

Il concerto Victor De Sabata lunedì alla Fenice

La Società Veneziana dei Concerti Sinfonici comunica il programma che sarà eseguito la sera di lunedì 6 maggio p. v. nel Quarto Concerto Sociale diretto dal M.o Victor De Sabata:

1. Dvorak: 5. Sinfonia in mi min. op. 95 (dal Nuovo Mondo).

2.) De Sabata: Juventus (poema sinfonico).

3.) Ravel: Ma mère l'Oye, a) Petit poucet; b) Les entretiens de la Belle e de la Bête; c) Laideronette Imperatrice des Pagodes;

4.) Rossini: Sinfonia nell'Opera «La Gazza Ladra».

Contro consegna del relativo tagliando i sigg. Soci potranno ritirare i posti loro spettanti al botteghino del Teatro in Piazza S. Marco

GOLDONI

Questa sera verrà rappresentata la deliziosa e fine commedia «Tignola» di Sem Benelli.

Ieri sera «Uomo superuomo» di B. Shaw ebbe riconfermato pienamente il lieto successo della prima rappresentazione. Il Racca, la Dondi, il Ninchi, lo Scelzo, il Duse e gli altri tutti vennero vivamente applauditi per la loro bella interpretazione.

ROSSINI

«Ultima gioia» il bel capolavoro della Fox films, va riportando seralmente calorose accoglienze.

In Varietà schietto successo ottengono i tre importanti numeri.

Per lunedì si annuncia uno spettacolo eccezionale di Arte Varia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Tignola».

MALIBRAN. — (Comp. Niccoli) Ore 21: «La Sora Priora».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Ultima gioia» il dramma dell'umanità e varietà. Si annuncia per lunedì uno spettacolo eccezionale di Arte varia.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Notte di mistero» con A. Menjou.

MODERNISSIMO. — Successo di «Naufraghi» protagonista Maria Jacobini.

S. MARCO. — «Volpe argentata» con Mirna Loy, Conrad Nagel, William Russel.

S. MARGHERITA. — «Sperone nascosto» e «Il Re del volante».

OLIMPIA. — Successo di «Mondo elegante» con William Haines e Alice Day.

NAZIONALE. — «Lupo di mare»; Harold Lloyd.

ITALIA. — «Passione senz'ombra» Jean Angelo.

MODERNO. — «Rondine»: Leda Gys e cori.

Gli esami di maturità al Liceo Marco Polo

Il Preside del R. Liceo Ginnasio Marco Polo di Venezia avverte gli interessati che entro il 15 maggio scade il termine utile per la presentazione delle domande di iscrizione agli esami di maturità classica. Per gli esami di ammissione alle classi 1.a e 4.a ginnasiale, 1.a liceale, e per gli esami di idoneità alle classi 3.a, 3.a e 5.a ginnasiale e 2.a e 3.a liceale, il termine utile per la presentazione delle domande scade il 23 maggio.

L'elenco dei documenti che devono essere allegati alle domande di iscrizione è esposto all'albo dell'Istituto.

Dal mare

Ha gettato le ancore ieri mattina presso la punta della Dogana Salute il *yacht* di bandiera Nord Americana *Jayonara* proveniente da Sebenico con 13 passeggeri, proprietario è il banchiere Drescel di Filadelfia.

L'Associazione per la protezione degli animali

L'altro ieri alle 5 pomeridiane in Municipio, nella sala del Patronato scolastico, vi è stata una seduta del Comitato Veneziano per la Protezione degli Animali, collo scopo di fondare anche a Venezia, l'unica grande città italiana che ne manchi, una Società per la Protezione degli Animali, tanto più che l'aggregazione a Venezia dei comuni di terraferma toglie il motivo che in parte poteva spiegare questa lacuna. Il Comitato è composto dei seguenti signori: dr. Agnoletti Giuseppe, prof. di veterinaria, Antona Traversi Giannino, Senatore del Regno, Padova; on. Barbieri Talete, Deputato al Parlamento; G. Antonio nob. Borgo, presidente di sezione alla Corte d'Appello; conte Brandolini d'Adda Carlo; cav. uff. Cangelosi Diego, rettore dell'Istituto Ravà; comm. avv. Cavalieri Aurelio; comm. prof. De Benedetti Augusto, del R. Liceo Artistico; colonnello dott. Ducceschi Modesto; prof. Dusso Attilio, direttore didattico centrale del Comune di Venezia; Ferrarese can. don Tullio parroco di S. Polo; comm. prof. Gasperoni Gaetano, R. Provveditore agli Studi del Veneto; gr. uff. avv. Luzzatto Giuseppe; Mariotti cav. Arnoldo; conte Micheroux de Dillon G. B., console generale della Milizia; cav. prof. Rota Antonio, preside del R. Istituto Magistrale; prof. Tagliapietra Hilda; comm. prof. Torres Giuseppe, della R. Scuola Superiore d'Architettura; contessina di Valmarana Pia; contessina Zacco Elena.

La seduta, a cui presenziavano il prof. De Benedetti, la nobile signora Lucia Minisini, il comm. Cavalieri, il prof. Dusso direttore generale didattico, il colonnello dott. Ducceschi e altri, fu presieduta dallo stesso prof. De Benedetti, il quale parlò lumeggiando i fini umanitari dell'iniziativa e perciò la necessità di costituire al più presto anche a Venezia, città di tradizionale gentilezza, un'Associazione per la protezione degli animali. Il prof. De Benedetti, esortando gli adunati a procurare adesioni e a un'attiva propaganda, concluse con un nobile accenno alla veneranda figura di Luigi Luzzatti che, fin dal 1903, dettò la nota legge per la protezione degli animali.

Viene da ultimo rimandata a una prossima seduta la costituzione legale della Società.

Movimento nella P. S.

Con decorrenza dal 16 febbraio u. s. i seguenti alunni di P. S. della nostra Questura sono stati promossi vicecommissari aggiunti:

Sig. Attilio e Bernadis, Cantilena Iogini e Celestino Zappone. Ai nuovi funzionari, che si sono nel breve tempo che si trovano a Venezia fatti apprezzare per intelligenza, solerzia e cortesia, i nostri rallegramenti e i nostri auguri cordiali.

La Direzione dell'Istituto di Credito Marittimo di stanza a Venezia ha denunciato l'altro ieri al commissariato di San Marco, che uno sconosciuto sui trent'anni, di statura media, decentemente vestito, in paltò grigio, sbarbato, qualificatosi per Antoine Mazzei, su di una lettera di credito di 25 mila franchi francesi si era presentato a ritirare la somma di 20 mila franchi. Il cassiere, dopo aver osservato i documenti presentati ritenne eseguibile il pagamento e pagò al Mazzei la sopradetta somma. La lettera di credito circolare portante il n. 68670 figurava emessa a favore del Mazzei il 4 dell'aprile scorso dalla *Società Generale di Parigi per lo sviluppo di Commercio*. Ma dopo eseguito il pagamento, fattane comunicazione alla Banca questa rispondeva che non esisteva un documento simile rilasciato al sedicente Mazzei, e che quindi si doveva ritenere trattarsi di un truffatore, che aveva falsificato il documento in parola.

Da qui la denuncia da parte dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo, perseguendo la quale la polizia assodò che il Mazzei, o sedicente tale, aveva qui alloggiato presso l'albergo della Stazione. Naturalmente, appena ebbe i soldi in mano, prese il treno e ci vorrà per riafferrarlo.

Le "Assicurazioni popolari,, e le famiglie numerose

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, inspirandosi agli alti fini nazionali cui tende la politica di sviluppo demografico tracciata da S. E. il Capo del Governo, ha stabilito di concedere a coloro che stipuleranno sulla propria vita un contratto di assicurazione popolare dopo il 1. aprile 1929: l'esonero dal pagamento dei premi dal momento in cui verranno ad avere sei figli nati e viventi dopo la stipolazione del contratto.

Tale provvedimento mira a dare un vantaggio economico alle benemerite famiglie numerose e specialmente a quelle di modeste condizioni, alle quali la previdenza popolare è particolarmente rivolta, perchè permette di mantenere in vigore gratuitamente un atto di previdenza quando il relativo versamento dei premi potrebbe costituire un onere maggiormente sentito, mentre maggiore si appalesa la necessità di tutelare la famiglia, dalle penose conseguenze che deriverebbero dalla scomparsa del capo.

Sottoscrivendo una polizza di «Assicurazione Popolare» si può assicurare un capitale non superiore a L. 10.000 pagabile alla scadenza all'assicurato ed immediatamente agli eredi in caso di sua premorienza.

L'Assicurazione Popolare — che è esente da visita medica — richiede il pagamento di quote mensili che vanno da un minimo di L. 5 ad un massimo di L. 50.

Fascio di Venezia

La chiusura della Trattoria Popolare di Cannaregio

La Trattoria Popolare Fascista di Cannaregio si è chiusa martedì 30 aprile, come era stato stabilito.

Inaugurata il 3 febbraio u. s., funzionò per tre mesi suscitando l'interessamento e l'ammirazione di quanti si occupano della beneficenza cittadina e la riconoscenza viva e palese dei numerosi beneficati.

Sempre, ma in particolar modo durante i giorni del gelo eccezionale, è stato apprezzato il beneficio di questa provvida istituzione per la quale, chi per varie ragioni non poteva godere il benessere della casa e della famiglia, ha trovato in un ambiente pulito, sano e decoroso, oltre al cibo abbondante e di ottima qualità, anche una vigile, costante, affettuosa cura.

Coloro che hanno visitato in questi ultimi giorni la Trattoria Popolare hanno potuto constatare l'efficacia dell'opera benefica anche dal lato educativo, poichè essa appariva evidente dal contegno rispettoso dei commensali. Questi da 60 diventarono presto 75, poi 90, 120 e ultimamente 150 al giorno.

L'organizzazione e il funzionamento curati in tutti i particolari, il controllo diligente e continuo, la vigilanza ininterrotta hanno consentito il massimo rendimento e la maggior economia.

Di questo va dato merito particolare alla signora Ines Angeli Conte, che ebbe a valide collaboratrici le signorine Lisetta e Rina Penzo, le signore Rossetti Elisa, Cont. Gina Oldi, Gatti Maria, Mosele Mercedes, Polacco Tina, Zambon e signorina Rupil, e all'instancabile fiduciario del Circolo Fascista di Cannaregio, cav. Angeli, coadiuvato dal benemerito sig. Pietro Rossetti.

I pranzi completi serviti furono 2873 in febbraio; 3846 nel mese di marzo e 3966 in quello di aprile: totale 10085.

Hanno concorso all'economia della gestione concedendo l'uso gratuito delle stoviglie, degli utensili di cucina, dei mobili ecc. l'Ospedale Civile, il Municipio, l'Opera Pia Cucine Economiche e il Patronato Scolastico, ma sopratutto il cav. Germano Merlo che ha messo a disposizione gratuitamente i locali.

Commovente è stata la dimostrazione di riconoscenza spontaneamente espressa dai beneficati il giorno dalla chiusura, dimostrazione che è riuscita di viva soddisfazione a tutti coloro che si sono quotidianamente sacrificati per la magnifica opera di bene.

La Ditta I. P. Isabella ha offerto pro Trattoria Popolare L. 325, equivalente della spesa di noleggio, trasporto ed installazione di una cucina economica.

Opera Nazionale Dopolavoro

TORNEI PROVINCIALI DI VOLATA E TIRO ALLA FUNE — Si rammenta alle Società e Gruppi Sportivi che il termine ultimo di chiusura delle iscrizioni ai due tornei su nominati resta definitivamente fissato per martedì 7 corr.

Per entrambi i tornei sono in palio numerosi premi in coppe, medaglie d'oro e mermeil per le cinque squadre prime significate.

L'Ente Provinciale Sportivo Fascista con encomiabile gesto ha voluto offrire per la bella manifestazione 20 medaglie grandi d'argento. Per il Torneo di «Tiro alla fune» si porta nuovamente a conoscenza che la categoria è la seconda ed il peso complessivo degli uomini non deve essere minore ai kg. 600 e non deve superare i kg. 680.

Si invitano i ritardatari a voler sollecitare l'invio delle iscrizioni.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 3 maggio: «Rodi» ital. da Alessandria con merci — «Aventino» ital. da Trieste con merci — «Pelagia» ell. da Danzica con carbone — «Kosovo» jugosl. da Sebenico vuoto.

Spedizioni del 3 maggio: «Kosovo» jugosl. per Trieste con merci — «Stella Polaris» novr. per Ragusa con turisti — «Duino» ital. per Fiume con merci — «Aventino» ital. per Alessandria con merci — «Rodi» ital. per Trieste con merci — «Atlanta» ital. per Buenos Aires con merci.

Partenze del 2 maggio: «Tevere» ital. per Costantinopoli — «Caldea» ital. per Trieste — «Tergestea» ital. per Trieste — «Alfio» ital. per Tunisi — «Bellanoch» ital. per Casablanca — «Salina» ital. per Fiume — «Generale Petitti» ital. per Cittanova — «Molfetta» ital. per Brindisi.

Carichi specificati: Pir. «Pelagia» ell. arrivato il 3 maggio: da Danzica: rinfusa tonn. 4920 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Una riunione a Roma per le comunicazioni veneziane

ROMA, 3

Nel gabinetto del Presidente della Camera ha avuto luogo stamane una riunione alla quale hanno partecipato S. E. Giovanni Giuriati, il Prefetto e il Segretario Federale di Venezia e gli on. Domeniro Giuriati, Magrini e Fantucci.

Nella riunione odierna è stato esaminato il problema delle comunicazioni di Venezia. Altre riunioni seguiranno nei giorni prossimi. Non è improbabile che la commissione veneziana interessi dell'importante problema il Capo del Governo e Ministro dei Lavori Pubblici e il Segretario del Partito.

La Federazione dei Commercianti a S. E. Giovanni Giuriati

Appena conosciuta la notizia della nomina di S. E. Giovanni Giuriati a Presidente della Camera Corporativa, il Presidente Federale ha inviato all'illustre cittadino veneziano il seguente dispaccio:

«Commercianti inquadrati Federazione Veneziana esprimono al concittadino illustre chiamato allo altissimo ufficio sentimenti legittimo orgoglio e viva costante ammirazione e devozione. — Moroni Presidente Federazione Provinciale Commercianti».

S. E. Giuriati ha così risposto telegraficamente al sig. Moroni:

«Particolarmente sensibile felicitazioni Federazione Commercianti Veneziani ricambio augurale saluto. Giuriati.»

La Regina di Romania

Stamane col treno delle 5.50 proveniente dalla Francia via Ventimiglia giungerà a Venezia S. M. la Regina Maria di Romania, nonna di S. M. il Re Michele, accompagnata dalla figlia Principessa Ileana.

Le auguste ospiti si fermeranno a Venezia fino alle 16.20, ora in cui ripartiranno coll'S. O. diretto a Bucarest.

La partenza del Ministro turco

Il Ministro degli Esteri di Turchia Tevfik Rusdi ha lasciato Venezia, diretto ad Angora, nel pomeriggio d'ieri col Simplon-Orient Express alle 16.29, assieme alla famiglia e al seguito.

Nella giornata d'ieri egli non aveva mai lasciato l'albergo prima delle 15 ora in cui, ed in motoscafo, si recò direttamente alla Stazione di S. Lucia ove si trattenne presso ad un tavolo del buffet con S. E. Piacentini Ministro plenipotenziario d'Italia a Sofia, fino alle 16.15.

Uscito dal buffet si soffermò sotto la tettoia col Podestà on. co. Pietro Orsi, col vice Prefetto co. Quarelli di Lesegno in assenza del gr. uff. Coffari e col capo gabinetto del Prefetto cav. dr. Russo, che erano ad attenderlo per salutarlo.

Tevfik Rusdi Bey si intrattenne ancora con le autorità e il Ministro Piacentini nella saletta reale fino al giungere del lusso, sul quale salì il Ministro con la famiglia e il seguito. Ad accompagnarlo fino al confine si è recato con la sua signora il Console Turco a Milano Befik Amir Bey.

Appartamenti denunciati sfitti

Sestiere di Castello: N. 3139, piano II., proprietario dott. Francesco Buttaro, fitto annuo L. 2160. — N. 3259, piano I. e terr. 4, proprietario Fiandra Dalle Torre, fitto annuo 2256.

Sestiere di S. Marco: N. 3727 a, piano II, vani 8, proprietario Gino Zanco, restauro.

N. 5022, 2 piani, proprietari Eredi Soppelsa, restauro.

Sestiere di S. Polo: N. 3061, 1 piano, vani 5, proprietario Bastanello Maria in Morosini, restauro. — N. 2812, piano 2, vani 9, proprietaria Amm. co. Marie Walter Bas, fitto annuo L. 9000.

Malamocco: Via T. Ipato p. t., vani 5, proprietario Chiozzotto Gio. Bata, fitto annuo L. 2160.

Nel Consiglio dell'Economia

Il co. dott. Renato Didan, il giovane e valoroso Vice Segretario Provinciale delle Federazioni Artigiane, è stato chiamato a far parte del Consiglio Provinciale dell'Economia, in qualità di Consigliere in rappresentanza dell'Artigianato.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mirano

FURTO

Nella notte di giovedì scorso i soliti ignoti scavalcando la ringhiera del cortile sono penetrati nei magazzini di Longhin Emilio e di Degani Lina abitanti in via Bonvecchiato asportando al primo biancheria ed indumenti per un valore di circa L. 1000 e al secondo oltre ad indumenti personali una damigiana di vino e numerosi polli. Speriamo che le indagini del nostro solerte maresciallo dei RR. CC. tosto iniziate, conducano all'arresto dei lestofanti.

FARMACIE TURNO

Domenica e tutta la settimana entrante presterà servizio notturno e continuato la farmacia Viviani di Piazza Vittorio Emanuele.

GITA DEI COMBATTENTI

Le iscrizioni per la gita che la nostra Sezione dei Combattenti ha indetta per domenica 26 maggio al Monte Grappa si chiuderanno improbbilmente il 15 corr. I ritardatari dovranno perciò sollecitare la iscrizione.

CONFERENZA VIVANTE

Domenica u. s. nella sala maggiore del nostro Municipio si sono raccolti tutti gli insegnanti del Circolo di Mirano ai quali il comm. prof. Vivante ha tenuto una conferenza intorno alla tubercolosi.

Il comm. Vivante che alla profondità della dottrina accoppia il pregio della parola chiara e persuasiva ha tenuto avvinta per circa un'ora l'attenzione dell'uditorio, che, in fine, ha promesso la più stretta e premurosa collaborazione nella scuola per la lotta contro il terribile flagello.

Cronaca di Mira

MERCATO SETTIMANALE

Il Podestà avverte che in seguito alla cerimonia di giovedì 9 corrente, che si svolgerà nel Piazzale del Municipio, con la Rassegna delle forze giovanili, inaugurazione delle Fiamme delle forze stesse e Messa al Campo, il mercato che dovrebbe aver luogo nello stesso giorno, verrà effettuato mercoledì otto corrente.

Oriago

CONFERENZA

Si rende noto agli agricoltori, che domenica 5 corr., dopo la seconda Messa, in un locale che sarà reso noto a mezzo del sig. Parroco, sarà tenuta dal d.r Rizzo della Cattedra di Dolo, una conferenza di propaganda granaria.

Tutti gli agricoltori sono tenuti a parteciparvi.

Cronaca di Cavarzere

ADUNATA 5. CENTURIA M.V.S.N.

Tutti gli appartenenti alla 5.a Centuria (Cavarzere e Cona) domenica 5 corrente alle ore 15 (3 pomer.) dovranno trovarsi, in abito borghese, alla Casa del Fascio. Non si giustificano assenze nè ritardi. — Il Comandante della 5.a Centuria: Cent. M. Sarain.

Cronaca di San Donà di Piave

FIERA

Il Comitato per la fiera di maggio ci comunica il secondo elenco delle offerte ricevute per le corse dei cavalli: Banca Mutua Popolare L. 100, Bernardi Giovanni 25; Gozzo Massimiliano 20; Favaretto Vito 20; Guiotto ing. Aldo 25; Martini Tigelio 10; De Vittor Mario 20 Avon Emilio 10; Guiotto rag. Giovanni 50; Silvestri Vittorio 10; Murer Antonio 15.

RINVENIMENTO DI UN CADAVERE NEL PIAVE

Stamane sulla riva sinistra del fiume Piave e precisamente a circa metri 500 a valle del ponte della ferrovia San Donà - Portogruaro è stato rinvenuto il cadavere di una donna dall'apparente età di anni 30 circa di statura media la quale vestiva una vestaglia di tela nera con sottana color rosa a righe bianche e nere, calze chiare, scarpe di vernice con tacchi alti ed un fazzoletto bianco da naso. Ha capelli castagni lunghi, occhi castagni, viso piuttosto lungo. Il cadavere non è stato identificato e pertanto trovasi depositato nella cella mortuaria del cimitero per l'esame ed il riconoscimento dello stesso. Sul luogo accedette l'arma dei reali Carabinieri la quale ha iniziate le indagini del caso.

S. Maria di Sala

PREMIATI AL CONCORSO DEL GRANO

Con viva soddisfazione vediamo premiati in questo importante concorso nazionale, le seguenti persone appartenenti a questo agricolo Comune: signori Coi Francesco, cav. Francesco Ghedini, Pavanello Girolamo, Favaro Vittorio, Ferracini nob. Antonio, Compostella Cesare, Balzadonna Giuseppe. Di questi, quattro appartengono a famiglie fasciste ed uno, l'ultimo, è un grande mutilato di guerra.

La più parte di questi lodevoli agricoltori fu già premiata l'anno scorso e non volle rinunziare nemmeno quest'anno a questo onore, che segna sì gran vantaggio per la Patria nostra.

BENEFICENZA

Dal Podestà prof. Combi per l'Asilo di Sala L. 10 (offerta mensile). Da tre fascisti che mantengono l'incognito furono offerte L. 100 all'Asilo di Caltana, 100 a quello di Sala e 100 all'O. N. B. Ringraziamenti vivissimi ed imperitura riconoscenza.

ANNEGATA!

Per raccogliere un fiore, la bimba Antonietta Niero d'anni due e mezzo cadde in un fosso e miseramente vi annegò, per quanto subito estratta dalle acque! Era l'unica figliola di due coniugi, che tanto l'avevano desiderata e tanto oggi la piangono.

S. Stino di Livenza

IL GIURAMENTO DELLE PICCOLE ITALIANE.

Nella sala delle riunioni del palazzo comunale, si svolse la solenne cerimonia della Leva fascista e del giuramento delle Giovani e Piccole Italiane. Queste, presenziarono al completo, insieme a una larga rappresentanza di Avanguardisti e di Balilla e a tutte le iscritte al Fascio femminile.

Fra le autorità notammo il Commissario Prefettizio signor Bernardo Segati, il centurione della Milizia e presidente della locale Associazione Combattenti, cap. Blarasin Ricardo, la segretaria del Fascio Femminile e delegata delle Piccole Italiane, signorina Lina Giacomini, il direttore didattico sig. Buoso Silvio, il dott. Vittorino Furlan, il capo stazione sig. Toppo Arturo, l'ing. Saccomani, il sig. Praussello del direttorio del Fascio di Combattimento e molti altri di cui ci sfugge il nome.

La signorina Giacomini portò ai convenuti il saluto del segretario politico, dott. Leonardo Mareschi, impossibilitato a presenziare alla cerimonia per impegni d'ufficio, e quello di donna Maria Pezzè Pascolato, delegata provinciale dei Fasci Femminili. Quindi disse del significato della cerimonia, con cui la giovinezza della Patria riconsacra con un giuramento di fede e di amore la propria devozione al Regime, al suo Re vittorioso e al genio insuperabile del suo Duce, che la Patria fece temuta e rispettata.

Si rivolse poi ai Balilla e alle Piccole Italiane incitandoli a farsi sempre più degni del nome di italiani e di fascisti, che da solo dice tutto un poema di sacrificio e di gloria. Li invitò quindi a rispondere con tutta la purezza e l'entusiasmo della loro fede, alla formula del giuramento che la signorina Giacomini lesse tra il raccoglimento dei presenti

Alla fine, le Giovani e le Piccole Italiane, tendendo la mano nel saluto romano, lanciarono un possente «giuro» seguito dal canto dei loro inni. Il Commissario prefettizio, sig. Segati, ebbe parole di compiacimento per la signorina Giacomini e promise la sua maggiore collaborazione, affinchè le Organizzazioni giovanili possano farsi sempre più fiorenti.

BENEFICENZA

Come nei precedenti anni, anche quest'anno la benemerita Cassa di Risparmio di Venezia, succursale di Portogruaro ha elargito le seguenti somme a beneficio delle sottonotate istituzioni: Patronato Scolastico Lire 200; Congregazione di Carità 200 Soc. Operaia di M. S. Principe di Napoli 200; Ass. Mutilati e Invalidi di guerra 200; Circolo didattico 100

I preposti alle amministrazioni degli enti sopra citati vivamente ringraziano.

Noventa di Piave

RESOCONTO CUCINE ECONOM.

Nell'adunanza oggi tenuta dal locale Comitato «Pro Cucine Economiche» il cav. Vittorio Grico Presidente espose i seguenti dati relativi all'attiva benefica opera svolta dal Comitato stesso nell'esercizio 1928-1929: Entrate L. 5400; Uscite L. 4702.90. Rimanenza L. 715.10.

Le razioni, composte di una buona minestra e pane, vennero distribuite nel cospicuo numero di 6000.

Oltre che al fattivo interessamento di tutto il Comitato va segnalata la collaborazione dei dirigenti di questo Asilo Infantile i quali offersero gratuitamente l'opera propria e le cucine per la distribuzione e confezione dei cibi.

Cronaca di Oderzo

GLI AVANGUARDISTI MOBILITATI PER DOMANI

Dal Comando della Centuria Avanguardie, tutti gli Avanguardisti opitergini sono mobilitati per domani 5 maggio. Essi dovranno trovarsi alla Casa del Fascio alle ore 6.30 nella prescritta uniforme, da dove muoveranno con adeguati automezzi per l'Isola dei Morti dove avranno luogo le cerimonie per la Leva Fascista alla presenza del Segretario del P. N. F. Augusto Turati e di S. E. il generale Attilio Teruzzi, Comandante generale della Milizia.

Gli Avanguardisti della Centuria che si trovano ancora sprovvisti della regolamentare divisa, possono recarsi alla Casa del Fascio dalle ore 17 alle 19 di oggi, per il relativo prelevamento.

In gravi sanzioni disciplinari incorreranno gli assenti senza giustificato motivo.

PER L'ADUNATA DELLA SERNAGLIA.

Il Direttorio del Fascio comunica: Tutti i Fascisti e Combattenti che parteciperanno alla Sagra all'Isola dei Morti domenica 5 corr., dovranno trovarsi in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 6.30 precise. Ognuno avrà il suo posto assegnato su automezzi. Si raccomanda ordine e disciplina.

Tutte le vetture automobili che da Oderzo si recheranno alla piana della Sernaglia, siano o non requisite, dovranno portare lo striscione tricolore con numero progressivo, questo verrà distribuito nel pomeriggio di oggi alla Casa del Fascio.

Le macchine sprovviste, non avranno accesso alla piana della Sernaglia.

FARMACIA APERTA

Per il giorno festivo di domani e per le chiamate notturne d'urgenza della ventura settimana, resterà aperta la Farmacia alla Madonna del dott. Andrea Scotto in via Umberto I.

IN MEMORIA DI SILVIO ERLER

Per onorare la memoria del sig. Silvio Erler sono giunte le seguenti offerte all'Orfanotrofio Moro: Dal fratello Mario Erler L. 100; dal cav. Giacomo Artusato L. 200 pro cure marine, dalla zia signora Maria Biasotto L. 25; dal sig. Ettore Marzana L. 25. I preposti ringraziano.

BENEFICENZA

La famiglia del compianto sig. Ulderico Ravasin per onorare la memoria del caro defunto ha elargito le seguenti offerte:

Per Oderzo: Casa di Ricovero L. 250; Orfanotrofio Moro 100; Congregazione di Carità 100; Opera Naz. Balilla 50.

Per Motta: Costruenda Casa di Ricovero L. 250; Asilo 100; Congregazione di Carità 100; Opera Naz Balilla 50.

I preposti delle Istituzioni generosamente beneficate di Oderzo e di Motta sentitamente ringraziano.

Cronaca di Conegliano

PER L'ADUNATA A SERNAGLIA

Questo Direttorio del Fascio avverte tutti i Fascisti inscritti a questa Sezione che dovranno rovarsi domani domenica alle ore 6.30 precise davanti la sede del Fascio in camicia nera per recarsi alla piana della Sernaglia alla cerimonia della Leva Fascista ove interverrà con altre Autorità Governative e Provinciali anche S. Ecc. Augusto Turati Segretario del P. N. F.

I fascisti ex combattenti oltre la Camicia Nera dovranno mettere le decorazioni.

— Anche la Segreteria dell'U. Naz. Uff. in Congedo avverte che tutti gli Ufficiali in congedo sono invitati a trovarsi per le ore otto di domenica all'Isola dei Morti per assistere alla cerimonia della Leva Fascista.

UNIONE NAZ. UFF. IN CONGEDO

Questa Segreteria della Sezione locale dell'Associaz. Un. Naz. Uff. in Congedo avverte che tutti i sigg. Ufficiali che hanno preso parte al Corso istruttivo che ebbe termine col 28 aprile u. s. e che presenziarono alla lezione finale, dovranno immancabilmente trovarsi stasera sabato alle ore otto precise all'Albergo Leon d'Oro per prendere parte al banchetto offerto dai sigg. Ufficiali stessi al Ten. Col. Maddalena che del corso fu istruttore appassionato. Interverrà anche l'illustrissimo sig. Comandante il Presidio.

GLI AVANGUARD. A SERNAGLIA

Tutti gli Avanguardisti sono tenuti a presentarsi in perfetta divisa e guanti bianchi, domani domenica alle ore 6,30 dinanzi alla sede del Fascio per partire alla volta di Sernaglia onde assistere alla Leva Fascista.

Saranno comandati da due capisquadra designati dall'istruttore sportivo e accompagnati dallo stesso.

TEATRO SOCIALE

Stasera sabato avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia di Varietà Majestick.

Lo spettacolo si rinnova come nelle rappresentazioni cinematografiche ed avrà inizio alle ore 20 precise.

Il cartellone porta molte novità interessanti.

PATRONATO MATERNITA E INFANZIA

Hanno chiesta l'iscrizione a soci giovanili pro Maternità e Infanzia: Galeazzi Elisabetta e Adriano di Adelchi, nob. Gera Lina, Costanza e Otavia di Bortolo, Rinetta del colonnello Cuzzo Crea.

Socia temporanea con tassa di L. 60: nob. Claudio Malvolti Gambi.

Cronaca di Montebelluna

ADUNATA DEI COMBATTENTI ALLA SERNAGLIA

Il Presidente della locale Sezione Combattenti avverte che tutti indistintamente i combattenti che hanno dato la loro adesione per partecipare all'adunata della Sernaglia, dovranno trovarsi domenica prossima alle ore sette precise davanti il Municipio. I partecipanti in bicicletta saranno incolonnati al comando di un capo squadra, mentre gli altri usufruiranno del trasporto gratuito a mezzo di camions. Ricorda inoltre che ognuno deve provvedersi di una colazione al sacco da consumarsi sul posto alla Piana della Sernaglia.

TIRO A SEGNO NAZIONALE

Rammentiamo, per norma degli appassionati, che domenica 5 corr. alle ore 7.30 il nostro poligono di tiro si apre per la Gara Sociale avvertendo che per la medesima sono stati assegnati artistici ricchi premi e medaglie d'oro e d'argento che abbiamo ammirato nel negozio Novello.

Constatiamo con piacere che nella detta competizione è stata riservata, in omaggio alle direttive del Regime, una speciale sezione per gli Avanguardisti, Balilla e Giovani Italiane e facciamo plauso ai preposti del fiorente sodalizio per la perfetta organizzazione.

LE PREVISIONI PER LA FIERA

Sotto ogni aspetto le previsioni per la prima grande Fiera per animali e merci che avrà luogo nei giorni 13, 14 e 15 corrente si presentano oltremodo soddisfacenti.

Difatti, già moltissimi espositori di bestiame e merci, e buon numero di negozianti esportatori hanno assicurato il loro intervento. Non vi ha quindi nulla a dubitare per una sicura riuscita di quella che si può definire una iniziativa audace, perchè pochi volonterosi, con a capo il igs. Podestà coll'appoggio del Fascio locale, si sono accollati l'onere non indifferente di organizzare una fiera che verrà poi ripetuta in settembre ed avrà il suo regolare svolgimento negli anni successivi.

L'installazione poi di baracconi per pubblici spettacoli, giostre, otto volante ecc., per i quali è già assicurato l'intervento, sarà cosa nuova per Montebelluna che non ha mai avuto la soddisfazione di annoverare una Fiera nella vita del paese.

Detti baracconi e divertimenti incominceranno ad agire la sera di sabato 11 corr. e Montebelluna vivrà così l'inizio di una rifioritura primaverile col battesimo della sua prima Fiera.

Cronaca di Treviso

La solenne manifestazione alla Piana della Sernaglia

La manifestazione di domani domenica 5 maggio alla Piana della Sernaglia — l'Isola dei Morti — assume l'importanza di un rito solenne, reso maggiormente significativo per la presenza delle LL. EE. Augusto Turati Segretario del P. N. F., Teruzzi, capo di S. M. della Milizia e della medaglia d'oro generale Giuseppe Vaccari comandante il Corpo d'Armata di Roma, l'Eroe della Sernaglia, presidente onorario della Federazione Combattenti: tre simboli dell'Italia nuova; e inoltre di tutte le autorità politiche, religiose, civili e militari e delle forze compatte del Fascismo e del combattentismo della Provincia.

Seicento giovani balde camicie nere giureranno fede e devozione al Duce e alla Patria in cospetto del Piave consacrato alla Vittoria.

Affinchè la manifestazione abbia lo svolgimento disciplinato come lo esige la solennità del rito, vennero date opportune disposizioni dalla Federazione provinciale Fascista, cui tutti i partecipanti dovranno rigorosamente osservare.

Nella imminenza della manifestazione riteniamo opportuno riassumere le norme stabilite dalla Federazione provinciale Fascista.

Alle ore 8.30 saranno chiuse tutte le strade di accesso alla Piana.

Prima di quest'ora tutti: Avanguardisti di leva, Milizia, Fascisti, Combattenti, Dopolavoristi e sindacalisti, dovranno perciò trovarsi sul posto perfettamente inquadrati conforme a ordini impartiti dai rispettivi capi.

Tutti i fascisti, come i combattenti fascisti, dovranno indossare la camicia nera con decorazioni.

Ognuno inoltre dovrà portare con sè il rancio a sacco da consumarsi sul posto all'ora stabilita, ore 11.30, come sul posto consumeranno il rancio i gerarchi e le altre autorità.

Ricordiamo ancora che per agevolare l'intervento delle rappresentanze provenienti dalle zone montelliane, la Federazione combattenti ha organizzato un opportuno servizio gratuito di traghetti a barche attraverso il Piave: uno in fronte a Falzè, l'altro di fronte a Fontana del Buono per la Piana della Sernaglia.

Disposizioni particolari per il ritorno e la partenza delle singole rappresentanze hanno ricevuto dai rispettivi gerarchi.

50. Legione M. V. S. N.

Il Console Ivan Doro comunica: Tutti gli ufficiali nei quadri e fuori quadro sono tassativamente tenuti a presentare alla cerimonia della Leva fascista nella Piana di Sernaglia.

Dovranno trovarsi sul posto alle ore 8 antim. precise. Sarà indossata la grande uniforme.

Gruppi Universitari Fascisti

Sottogruppo «La Piave». Tutti gli Universitari fascisti trevigiani devono, come è stabilito, trovarsi nel cortile di Palazzo Littorio, in Piazza S. Vito, alle ore 7 precise di domani.

E' prescritta la camicia nera e il berretto goliardico.

Sarà fatto l'appello.

Per gli studenti universitari residenti in Provincia l'adunata è per le ore .30 precise a lato del palco d'onore all'Isola dei Morti.

Sezione studenti medi fascisti. — Tutti gli studenti medi inscritti devono partecipare in camicia nera all'adunata della Sernaglia. Si trovino pertanto alle ore 7 precise nel cortile di Palazzo Littorio. La Federazione provinciale fascista, a mezzo del Fascio di Conegliano, ha disposto il vitto per tutti.

Cronache padovane

Un sanguinoso scherzo — Il saggio degli allievi al «Pollini».

★ Quest'oggi poco dopo le 17, il trentenne Rampazzo Domenico dalla Mandria e un tale Veronese Luigi da Padova, stavano scherzando in Piazza Duomo. Ad un certo momento, il Veronese estraeva un coltello e colpiva il Rampazzo all'avambraccio destro producendogli una larga ferita. Il Veronese si dava poi alla fuga. Il Rampazzo, accompagnato da alcuni passanti, fu medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in 12 giorni.

Interrogato dall'agente di P. S. di servizio al nosocomio, il Rampazzo dichiarò che il Veronese doveva avere scherzato e che forse era fuggito per paura delle eventuali sanzioni penali.

La P. S. però crede fino ad un certo punto a quanto ha detto il Rampazzo, è sta facendo attive indagini onde accertare la veridicità dei fatti.

★ Lunedì 6 maggio avrà luogo al «Pollini» il III Saggio degli Allievi col seguente programma:

Bossi: «Chant du soir» per organo: sig.na Ravagnan B. (B. Anno II) — Wieniawsky: a) «Adagio del 2.o Concerto»; b) «Souvenir de Moscou» (Arie Russe) per violino con accompagnamento di pianoforte. Sig. Bazzani F. (D. Anno VII); al pianoforte prof. U. Marcato — a) Carturan: «Romanza»; b) Debussy: «II.me Arabesque» per pianoforte. Sig.na Fadò V. A. Anno IV) — Bottesini: «Tarantella» per contrabasso con accompagnamento di pianoforte: sig. Pavanello G. (F. Anno IX), sig.na Golin G. — Poenitz: «Fantasia» per due arpe: sig.na Levi A. (C. Anno VII), sig.na Sansone D. (C. Anno VII) — Lalo: «Sinfonia spagnuola»: 1.o tempo (allegro non molto); 2.o tempo (allegro molto); per violino con accompagnamento di pianoforte: sig. Pantano B. (D. Anno VIII), sig.na Golin G. — a) Boccherini: «Adagio»; b) Lalo: «Concerto» (1.o tempo) per violoncello con accompagnamento di pianoforte; sig. Filippini L. (E. Anno VIII), sig. Lorenzi S. (A. Anno VII). Il Direttore Oreste Ravanello.

Il radio-raduno alla Fiera di Padova

PADOVA, 3

La Radio, questa miracolosa forza della natura, che l'Italia ha il merito di aver saputo imprigionare a servizio dell'uomo, ha ormai nella vita pratica assunto una grandissima importanza.

Alla Fiera di Padova, si avrà, come è noto la Mostra Radiotecnica.

Ma gli organizzatori di questa, hanno pensato anche ad un'altra manifestazione, che conosciutissima all'estero, è del tutto ignota in Italia.

A Padova si avrà il primo Radio-Raduno (Radio-Rallye) automobilistico.

La Radio cioè applicata allo sport.

Il concorrente dovrà perciò dare una duplice dimostrazione: di essere un abile automobilista; e di conoscere la tecnica della Radio.

Il Radio-Raduno automobilistico consiste in un convegno, di automobili attrezzate con apparecchio Radio ricevente. I concorrenti devono di ora in ora ricevere ordini di movimento verso date località non troppo lontane secondo itinerari predisposti e trasmessi dalle stazioni della E.I.A.R. di Roma e Milano, per riunirsi nuovamente e consegnare alla Giuria il testo dei messaggi ricevuti e i gettoni di passaggio rilevanti ai diversi controlli.

Pertanto a Padova il giorno 16 giugno si riuniranno in una data località, varie automobili munite dell'apparecchio ricevente (naturalmente del tipo a telaio). Ognuno per radio riceve un ordine e parte. Raggiunto una data località, nella quale subirà un controllo, riceverà un nuovo ordine e partirà per una nuova meta. Ordini gliene saranno dati anche durante il percorso. Riceverà messaggi, istruzioni, che dovrà recapitare alle persone indicate.

Per il Radio-Raduno di Padova le tappe, con relativo ordine di movimento saranno quattro: però verrà comunicato che, durante l'ultima tappa, saranno forse trasmessi dei contrordini, che dovranno essere eseguiti puntaulmente; è ovvio perciò che durante questa ultima ora si dovrà stare in ascolto anche durante la marcia. Un ultimo ordine generale indicherà la località e l'ora di adunata.

Finito il circuito, al suo ritorno a Padova, l'automobilista, non solo dovrà mostrare di avere eseguiti gli ordini, ma anche di averli ricevuti con tutte le regole volute dalla tecnica della Radio.

Ai migliori ed alle migliori, poichè anche signore parteciperanno alla gara, saranno consegnati dei ricchi premi.

La Giuria per l'assegnazione dei premi — che saranno coppe o targhe per gli Enti ed oggetti artistici, apparecchi Radio, accessori per viaggio e sport, ecc. per i concorrenti singoli — stabilirà una graduatoria con punti di merito (velocità in relazione alla distanza superata - tecnica dell'impianto) e di penalizzazione (arrivi ritardati, controlli mancati, percorsi errati, ecc.).

Associazioni, società sportive, Enti e riviste di sport e di Radio, ditte di articoli sportivi, accessori per auto e per Radio, ecc., invieranno premi per tale importante manifestazione.

Monselice

NOMINA

Il Podestà ing. Annibale Mazzarolli è stato nominato Reggente del Gruppo Agrario del Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri di Padova. Congratulazioni.

Cronaca di Castelfranco

IL CAMPO SPORTIVO

Come altre volte accennammo da queste colonne si rendeva necessario pe ria rinnovazione delle forze fisiche della nostra bella gioventù cittadina, la istituzione di un campo sportivo eseguito con i criteri della tecnica moderna capace per lo svolgimento dei ludi ai quali, anche le vicine cittadine come Bassano, possono addestrare le forze giovanili rinnovellate.

Il R. Commissario cav. uff. Fortunato, ebbe il merito di comprendere subito la necessità e la improrogabilità del bisogno e perciò avanzò attive pratiche presso i fratelli Celeghin per ottenere un prezzo conveniente il terreno che, era opportuno si stendesse nelle immediate vicinanze dell'ex Caserma S. Marco, ora palestra del Dopolavoro.

Così in questi giorni si arriverà all'occupazione temporanea di un sufficiente tratto di terreno che si protrae dal macello nuovo alla rete ferroviaria dando anche altro lavoro alle maestranze locali; d'altra parte il Genio Civile interverrà per lo stato di consistenza dopo di che siamo sicuri che, convenendo anche il sig. Celeghin ai concetti di alto patriottismo che sovrastano su qualsiasi interesse privato, si arriverà a quell'accordo definitivo, per cui tutta l'estensione di terreno verrà benevolmente ceduta per la costituzione stabile del Campo Sportivo, integrazione di quel programma educativo che il Governo Nazionale si propone di attuare per il bene delle nuove forze dell'amata nostra Patria.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque: Sole leva alle ore 4.55: tramonta alle ore 19.19 — Luna leva alle ore 3.4; tramonta alle 13.37.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.30 e 13.30; Alte ore 7.30 e 20.15.

Ieri 3, a Venezia, temperatura massima 17.2; minima 11.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.7.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Livenza, Piave e Brenta in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

Cronaca di Bassano del Grappa

CONCERTO MUSICALE

Questa sera, alle ore 21, nella sala del Teatro Sociale, per iniziativa della presidenza della Casa della Scuola, avrà luogo un concerto musicale. Sarà eseguita musica dei maestri Boito, Catalani, Leoncavallo, Ponchielli e Puccini. Al trattenimento sono ammessi soci e non soci.

CONSORZIO PER IRRIGAZIONE

Domattina, 5 corr., alle ore 9 nella sala del Civico Palazzo avrà luogo l'assemblea per la definitiva costituzione del Consorzio d'irrigazione del Grappa e Cimone.

LA CORSA DEL VELOCE CLUB

Il percorso della gara ciclistica per la «selezione sociale» della squadra che difenderà nel corrente anno i colori del Veloce Club è il seguente: Bassano, Maser, Montebelluna, Pederobba, Cavaso del Tomba, Possagno, Crespano del Grappa, Onè di Fonte, Bassano (Campo sportivo) con un totale di Km. 83. All'arrivo saranno fatti tre giri di pista. A Montebelluna avrà luogo un controllo a firma ed altro controllo a gettone nella piazza di Pederobba. Saranno assegnati i seguenti premi: 1.o Orologio da polso; 2.o porta sigarette d'argento; 3.o maglia di lana; 4.o un palmer; 5.o gabbietta con bottiglie rifornimento; 6.o paio di scarpette da ciclista, nonchè medaglie vermeille e d'argento.

In attesa dell'arrivo in pista dei ciclisti, al Campo sportivo le squadre avanguardisti svolgeranno parte del programma sostenuto con ottimo successo al Concorso Dux, recentemente tenuto in Roma.

Thiene

VISITA DEL GEN. TENTORI

Graditissima riuscì la visita fatta dal Gen. Tentori mercoledì sera al nostro Poligono di Tiro a Segno. A ricevere l'illustre ospite si trovavano le autorità locali e la Presidenza. Più tardi si radunarono ad una modesta e intima cena all'albergo alla Luna. Non mancarono allegria e cordialità. Il Presidente del Tiro a Sefna, camerata Gino Frau, ringraziò il generale per la sua gradita visita esprimendo l'augurio di riaverlo fra noi in occasione della gara di tiro che verrà svolta il 30 corr. Il generale con forbite parole volle elogiare l'opera dei preposti alla Società consegnando le medaglie della settima gara di tiro a segno a Roma.

ALLE FASCISTE

La segretaria del locale Fascio femminile invita tutte le iscritte ad intervenire alla Assemblea ordinaria che avrà luogo sabato 4 corr. alle ore 20.45 nel salone municipale In detta assemblea verranno distribuite le tessere 1929.

Cronaca di Chioggia

Assemblea generale fascista

Oggi otto alle ore 6 pomeridiane, in Teatro Garibaldi, gentilmente concesso, indetta dal segretario politico cav. seniore Aurelio Bolognesi, avrà luogo la annuale riunione della sezione fascista con l'intervento del Segretario federale avv. Suppici e di altre personalità.

E' fatto obbligo a tutti i fascisti di trovarsi alle ore 5 pomeridiane in camicia nera in Piazzetta Vigo onde degnamente accogliere i gerarchi.

Teatro Garibaldi

Stasera sabato e domani domenica avremo due straordinarie rappresentazioni della Compagnia d'Arte moderna «Seveno» con i seguenti numeri: Seveno nelle sue molteplici manifestazioni; Fernanda d'Ormeda, stella italiana, Diana Pradel nelle sue fantasmagorie; Dean d'Orient, stella eccentrica, Boris Ranilowski, danzatore; Romy Boy, Jazz band; Moster, acrobata del ciclismo, Troupe Armando Piccardi.

Beneficenza

Il Presidente della Congregazione di carità ci prega di rendere noto che il personale della Cassa di Risparmio di Venezia, succursale di Chioggia, ha versato L. 70 per onorare la memoria del bambino del sig. Aldo Cestar, avvenuta il 28 aprile 1929.

Vigonovo

PROPAGANDA AGRARIA

Lunedì 6 corr. alle 10 circa, in un luogo che sarà indivato dal nostro Podestà, avrà luogo, una interessante conferenza di propaganda granaria. Detta confedenza sarà tenuta dal d.r Rizzo della Cattedra di Dolo e tutti gli agricoltori sono invitati a parteciparvi.

Mercato dei cotoni

NEW PORK, 2. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.97 — Febbraio id. 19.03 — Marzo id. 19.10 — Aprile manca — Maggio (vecchio contratto) 19.39-40 — Giugno id. 18.70 — Luglio id. 18.63-66 — Agosto id. 18.68 — Settembre id. 18.73 — Ottobre id. 18.83 (nuovo contratto) 18.77 — Novembre id. 18.88; id. 18.88 — Dicembre (n. c.) 18.94.

Oggi alle ore 21 dopo breve malattia spirava serenamente munita di tutti i conforti religiosi la

N. D.
EMILIA BRUNELLI
Ved. VERONESE

Le sorelle Maria Brunelli Bonafini, Ida Brunelli Rosa, la cognata N. D. Lisa Brunelli ed i nipoti tutti angosciati ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo a Crespano, sabato 4, alle ore 10.30.

CRESPANO DEL GRAPPA, 2 Maggio 1929 - VII.

†

La mattina del 3 corrente alle ore 5 dopo brevissima malattia improvvisamente, serenamente come visse, spegnevasi nel bacio del Signore

Cav. Prof. Rag.
Domenico Arturo Carisi
di anni 74

Angosciati ne dànno l'annuncio tristissimo il figlio Guido, la nuora Maria Devidè, i nipotini Bice e Domenico e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 15 partendo dalla Casa in Via Convertite N. 5.

Si prega di non inviare torcie.

TREVISO, 4 Maggio 1929.

†

Il 3 maggio, alle ore 11, dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi cari, volava a Dio l'anima eletta di

ANTONIO ROSADA

Angosciatissimi ne danno il triste annunzio la moglie Italia Gin, i figli Maria, Gino, Tullio con la moglie Maria Girardini, Giovanni, Ettore, Mario, Ines col marito Leone Dalla Costa, i fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Domenica 5 maggio alle ore 8.45 nella Chiesa di S. Maria del Rosario, partendo dalla casa dell'Estinto, S. Gregorio 203.

Serva la presente di partecipazione personale e di ringraziamento. Si dispensa dalle visite.

VENEZIA, 4 Maggio 1929

La Ditta ELIA RIETTI annuncia con profondo cordoglio la morte oggi avvenuta di

Antonio Rosada

suo affezionato Capo Magazziniere.

VENEZIA, 3 Maggio 1929 - VII

Gli Agenti della Ditta ELIA RIETTI annunciano col più vivo dolore la morte oggi avvenuta del loro Collega

Antonio Rosada

VENEZIA, 3 Maggio 1929 - VII

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo il misfatto di Lussemburgo

Imponenti onoranze alla salma dell'ultima vittima del livore antifascista

LUSSEMBURGO, 3

(N.S.) Con particolare solennità si sono svolti oggi i funerali del cav. Alfonso Arena.

Seguivano la salma, a fianco del Ministro d'Italia comm. Riccardo Manzoni, e del segretario del Fascio di Lussemburgo, Mariano Fratini, il Grande Maresciallo di Corte in rappresentanza della Casa Granducale, il Presidente del Consiglio Beck, il Ministro della Giustizia Dumont ed altri membri del Governo e molte personalità politiche e civili, nonchè un largo stuolo di persone, che attraversava quasi tutta la città.

La salma, che era composta nella camera ardente della clinica di Santa Elisabetta, fu vegliata per due notti dai membri del Fascio del Granducato. I funerali si sono svolti alle ore 16, ma già qualche ora prima il vasto cortile della clinica di Santa Elisabetta era pieno di rappresentanze, di connazionali venuti, oltre che dalle varie città del Lussemburgo, dal Belgio e dalla Francia. Le autorità del Granducato e i membri del corpo diplomatico al completo vennero ricevuti dal Ministro d'Italia.

La salma venne trasportata a braccia da sei fascisti, mentre le bandiere si inchinavano e una musica composta esclusivamente da italiani suonava la marcia funebre di Chopin.

Precedevano il corteo varie associazioni italiane e rappresentanze dei Fasci di Parigi, di Metz, di Nancy, di Liegi, di Bruxelles con bandiere e gagliardetti, seguivano le corone portate da fascisti in camicia nera.

Le corone superavano la ventina e, oltre quelle italiane, vi erano corone della Legazioni di Francia, di Germania e del Belgio. La corona del Capo del Governo e quella del segretario dei Fasci italiani all'estero erano in testa al corteo, mentre quella del R. Ministro d'Italia e quella del Fascio lussemburghese si trovavano a sinistra del carro funebre. Nella parte posteriore della vettura una corona di orchidee e rose rosse recava la scritta: «Omaggio del Governo Lussemburghese».

Sulla bara vi era un grande mazzo di garofani bianchi della moglie e dei figli del defunto. Nessun servizio d'ordine era stato preordinato e nessun incidente è venuto a turbare la solennità composta della cerimonia.

Al cimitero di Lussemburgo hanno parlato brevemente il Ministro d'Italia, un rappresentante della colonia e il segretario del Fascio che ha fatto l'appello del defunto. La salma venne deposta in un'urna provvisoria, perchè entro la settimana proseguirà alla volta di Roma, da dove verrà poi trasportata a Catania.

Le autorità continuano attivamente le loro indagini, dirette soprattutto a scoprire i mandanti del D'Ascanio; sui risultati raggiunti si mantiene finora il più stretto segreto. Sembra che alcuni sovversivi che frequentavano un locale malfamato tenuto da certo Glazzi e dove il D'Ascanio aveva sovente alloggio e vitto, siano stati arrestati; ma nulla finora è confermato.

La delegazione francese accetta la proposta Gibson sul disarmo

PARIGI, 3

L'Agenzia Havas riceve da Ginevra:

«Animata da spirito di conciliazione e allo scopo di permettere la conclusione concreta delle discussioni sul disarmo, la delegazione francese che fa parte del comitato preparatorio della Conferenza sul disarmo annuncierà nella seduta di domani che accetta la proposta fatta dal delegato americano signor Gibson».

Balbo giunge in volo ad Atene

ATENE, 3

Stamane alle ore 9.20 a bordo di due idrovolanti «Savoia 55» sono qui giunti il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica S. E. Balbo ed alcuni ufficiali generali e superiori che lo accompagnano.

Gli apparecchi partiti ieri da Roma avevano fatto brevi soste a Taranto ed a Corfù.

L'on. Balbo ha fatto visita al Ministro delle Comunicazioni, accompagnato dal Ministro d'Italia comm. Arlotta e dagli ufficiali generali e superiori giunti con lui in Grecia.

Tre vittime in Slovacchia d'uno scontro aviatorio

VIENNA, 3

(F.M.) Oggi durante le esercitazioni aviatorie di alcuni allievi della scuola di Malacka in Slovacchia, due aeroplani si sono scontrati in aria a 400 metri d'altezza e sono precipitati al suolo. I tre allievi che si trovavano a bordo sono rimasti uccisi.

Pogrom antisemita a Kowno
Un morto e parecchi feriti

BERLINO, 3

(F.B.) Telefonano da Kowno che nella città lituana di Newi si è avuto un grave pogrom compiuto dai nazionalisti lituani di quella località contro 17 famiglie di ebrei ivi residenti. Gli ebrei, donne e fanciulli compresi, sono stati malmenati e le loro case sono state saccheggiate. Un ebreo è stato ucciso mentre tentava di difendere gli assalitori della propria moglie.

Per gli scambi commerciali tra Italia e Ungheria

VIENNA, 3

(E.M.) Alla Camera ungherese un deputato ha sollevato oggi la questione dei rapporti commerciali italo-ungheresi dicendo che sarebbe desiderabile che in questi rapporti si rispecchiasse l'intima amicizia che esste fra l'Italia e l'Ungheria in materia politica.

Al deputato ha risposto il Ministro dell'Economia, Bud, rilevando che nel suo recente viaggio in Italia egli ha avuto occasione di discutere in argomento col Ministro dell'Economia italiano; Bud ha detto di aspettarsi un miglioramento degli scambi commerciali nei prossimi tempi.

Queste dichiarazioni furono accolte da applausi.

Un'intesa ancora possibile sulla questione delle riparazioni

PARIGI, 3

(A.P.) L'intera giornata odierna è stata occupata dalle annunciate conversazioni ufficiose fra i periti tedeschi dr. Schacht e Voegler e il presidente della conferenza Owen Young, il qual aveva convocato presso di sè anche i delegati delle principali potenze creditrici.

In assenza del Governatore della Banca di Francia Moreau, trattenuto in provincia dalla campagna per le elezioni amministrative a cui si presenta candidato, Parmentier e Quesnay componevano la delegazione francese.

Poichè è stato convenuto fra gli interlocutori che per evitare polemiche nocive allo svolgimento dei negoziati il massimo segreto venga conservato su questi, nulla di positivo è dato sapere intorno alla riunione.

Ad ogni modo sembra che un miglioramento abbastanza netto della situazione si sia manifestato in seno alle delegazioni interessate durante questi ultimi giorni e specialmente dopo il ritorno del dottor Schacht. Senza che si possa in nulla pregiudicare l'esito dei negoziati conviene rilevare che in via generale si ritiene che un'intesa potrebbe avvenire tra la delegazione tedesca e gli esperti delle nazioni creditrici sulla base della soluzione proposta dal Presidente Owen Joung.

La neve in Francia

PARIGI, 3

(A.P.) Da ieri la temperatura si è notevolmente abbassata in gran parte della Francia e nella regione di Saint Etienne la neve è caduta oggi abbondantemente.

Gasparri tornato a Roma
Quando uscirà il Papa?

ROMA, 3

Oggi alle ore 15.30 ha fatto ritorno a Roma da Montecassino l'Em. Cardinale Gasparri, il quale è stato ricevuto alla stazione di Termini dal generale Vaccari comandante del Corpo d'Armata, dal generale Giovagnoli comandante la Divisione, dal Prefetto e dalle alte autorità del Ministero delle Comunicazioni.

Il Cardinale Gasparri si è brevemente trattenuto a conversare con i presenti nella saletta dei Ministri e quindi in automobile ha fatto ritorno in Vaticano.

Dopo le parole pronunciate dal Pontefice ricevendo la presidenza dell'Automobile Club di Milano, si affaccia nuovamente la domanda: Quando uscirà il Papa? E' intuitivo che questo avvenimento si verificherà solo dopo lo scambio delle ratifiche e cioè quando gli accordi lateranensi avranno avuto tutte le approvazioni di rito e quindi saranno entrati pienamente in vigore. Si ritiene poi che il Pontefice per la sua prima uscita dal Vaticano sceglierà una data religiosa assai importante, che probabilmente sarà quella del 24 giugno, natività di S. Giovanni Battista.

In questa occasione Pio XI ripristinerebbe la cerimonia del possesso che per tradizione secolare avveniva nella Basilica Lateranense e che costituiva la reale investitura del Pontefice nella sua dignità di Vescovo di Roma. Ma avverrà la cerimonia nelle forme che erano consuetudinarie prima del 1870? Quando cioè il Cardinale Segretario di Stato informava ufficialmente della cosa la Magistratura romana, la quale a sua volta ne rendeva edotta la cittadinanza con un manifesto che indicava le strade che avrebbe percorse il corteo papale?

Non bisogna crederlo, anche perchè il mutar dei tempi renderebbe impossibile una cerimonia e un protocollo per esempio del genere di quelli fatti nel novembre 1846, in occasione del possesso di Pio IX.

Pio XI desidera invece che la sua prima uscita dal Vaticano avvenga in forma assai più modesta e si ritiene che il corteo papale si ridurrà a poche automobili debitamente scortate, e questo tanto più che le berline pontificie rimaste inoperose per circa sessanta anni nelle rimesse, non potrebbero certo affrontare, senza radicali riparazioni una uscita per le vie di Roma. A queste condizioni si aggiunge il fatto che in Vaticano non esistono cavalli e che troppe cose mancano per una uscita del Papa in quella forma che pure i romani desidererebbero fosse ripristinata. Le berline infatti che servirono ai Pontefici per le loro uscite, hanno più di cent'anni di vita.

Proseguono frattanto gli sfratti nella Città Vaticana. I negozi e i garages sulla via di Porta Angelica presso la Piazza del Risorgimento, sono stati liberati e quanto prima si procederà alle demolizioni. I lavori per la stazione ferroviaria al Vicolo Scaccia proseguono alacremente, ma sono ancora limitati ai lavori di sterro per i quali occorreranno altri due mesi. Il nuovo garage che dovrà accogliere le automobili della Corte Pontificia è pressochè ultimato: esso sorge al limitare della Città Vaticana, sul fronte di Piazza Risorgimento.

Il plauso dell'on. Turati pel concorso bandistico di Roma

ROMA, 3

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha espresso il suo più vivo compiacimento e il suo plauso agli organizzatori, alle giurie ed ai cinquemila dopolavoristi partecipanti al secondo concorso bandistico corale nazionale indetto dall'Opera dopolavoro, per la magnifica manifestazione di arte musicale e per la disciplina, l'ordine ed il senso di cameratismo dimostrato dalle squadre concorrenti.

La morte del maestro Bandini

PIACENZA, 3

E' morto il maestro Primo Bandini, che per oltre 30 anni è stato direttore dell'Istituto musicale Nicolini. Il Bandini aveva composto varie opere in musica fra cui «Fausta», «Janko» e «Eufemio da Messina».

Nobile iniziativa cremonese per l'incremento demografico

CREMONA, 3

Il Consiglio Provinciale dell'Economia allo scopo di contribuire all'incremento demografico ha stanziato per il corrente anno 50 mila lire che un apposito comitato distribuirà in sussidi alle giovani coppie bisognevoli che intendono unirsi in matrimonio.

Inoltre per mantenere alto il primato agricolo della provincia di Cremona e spronare alla emulazione, il Consiglio Provinciale dell'Economia ha stanziato 120 mila lire per manifestazioni agricole da tenersi dell'anno corrente.

Gli industriali spagnoli partiti per Venezia

BRESCIA, 3

Proveniente da Genova è giunta stamane la commissione industriale spagnola che da 40 giorni trovasi in Italia per visitare i nostri stabilimenti industriali.

Ricevuto alla stazione dalle autorità e dai membri del Consiglio dell'Economia e da numerosi industriali la commissione ha visitato durante la giornata le maggiori industrie bresciane sulle quali ha espresso il suo vivissimo compiacimento.

Stasera la commissione è partita per Venezia.

Una relazione al Duce sui sindacati dell'industria

ROMA, 3

Il Capo del Governo ha ricevuto l'On. Arnaldo Fioretti il quale gli ha fatta un'ampia relazione sulla sistemazione attuale della confederazione nazionale dei Sindacati Fascisti dei lavoratori dell'industria da lui presieduta.

Pattuglia di sciatori austriaci sotterrata da una valanga

BOLZANO 3

Nelle Alpi Breonie (Versante tirolese) è avvenuta una grave disgrazia sciatoria, che costò la vita a 5 soldati austriaci. Nella località del rifugio «Karsiduhe», all'altezza di 2000 metri, reparti del 5. battaglione cacciatori di campo dell'esercito austriaco stanno esercitandosi in alta montagna; due giorni fa, una pattuglia di sciatori militari, al comando del maggiore Ramsauer, si era recata sulla cima dello Schalfkogel (3200 metri); nella discesa difficilissima un gruppo di 4 soldati al comando del maggiore Ramsauer venne travolto da una valanga, ed i 5 uomini scomparvero in mezzo alle pesanti masse di neve. Gli altri 20 uomini del seguito si misero tosto all'opera di salvataggio, riuscendo a liberare dalla massa di neve 4 soldati; però il maggiore Ramsauer non potè essere dissotterrato che dopo sei ore di faticossimo lavoro, ma il maggiore era già morto per asfissia ed assideramento. La salma del Ramsauer è stata trasportata nel villaggio di Gurgl. Il Ramsauer aveva solo 39 anni ed era ammogliato, con due figli di tenerissima età.

Dramma famigliare in Venosta

BOLZANO, 3

A Turcea (Venosta) una donna, il cui nome non è stato ancora reso noto dall'Autorità, aveva tentato di avvelenare il proprio marito, un figlio ed anche la suocera, allorchè i Carabinieri si recarono nella di lei abitazione per procedere all'arresto la donna saltò dalla finestra del primo piano per sfuggire alla giustizia rimanendo gravemente ferita al suolo. Fu trasportata all'ospedale di landro, dove è sorvegliata ininterrottamente.

Encomio solenne alla memoria d'una giovane camicia nera

ROMA, 3

Il *Foglio d'Ordini* del Comando Generale della Milizia reca il seguente encomio solenne concesso alla memoria della Camicia Nera BAMBINI MONALDO appartenente alla 88.a Legione Cappellini.

«Avanguardista generoso ed entusiasta, ingaggiato con la seconda leva fascista nei ranghi della Milizia e comandato di scorta al passaggio del treno Reale, donava per fatale errore con la purezza dei martiri, col fervore degli eroi, la giovane esistenza votata al Re, al Duce, alla Patria».

Importante raid motonautico sul percorso Pavia-Venezia

MILANO, 3

Organizzato dal gruppo motonautico della Lega navale italiana sezione di Milano, avrà luogo con l'approvazione della Federazione italiana motonautica, nei giorni 9 e 10 giugno prossimo un reid motonautico Pavia-Venezia riservato ai racers, idroscivolanti, cruisers e fuori bordo delle classi B, C e D.

La gara che si propone di valorizzare, per lo sport e per il turismo nautico, la maggiore via d'acqua fluviale, ha carattere eminentemente sportivo ed è basata sulla velocità media raggiunta da ciascuna classe sul percorso Pavia, Piacenza, Cremona, Casalmaggiore, Viadana, Ostiglia, Cavanella, Chioggia, Venezia.

Per l'effettuazione di questo raid, sono concesse 32 ore ripartite in due giorni di navigazione diurna, dalle 4 alle 20 di ciascun giorno, il che comporta una velocità minima ammessa di chilometri 13 all'ora. Numerosi e ricchi premi sono in palio.

De Morpurgo vince l'incontro con l'americano Burke

ROMA, 3

Ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi al Tennis Club Parioli un secondo incontro tra il barone de Morpurgo e l'americano Albert Burke.

Il primo incontro svoltosi domenica scorsa era stato vinto dal giocatore italiano. L'incontro, al quale ha assistito numeroso ed eletto pubblico, fra il quale erano l'onorevole Rosboch Sottosegretario alle Finanze, il generale Teruzzi capo di S. M. della Milizia, il principe Potenziani presidente del Tennis Club Parioli e il dott. Gaspare Cataldo, segretario della Federazione italiana Lawn Tennis, è stato disputato con molta vivacità e si è mantenuto incerto sino alla fine.

Esso è terminato con la vittoria con la vittoria di de Morpurgo per 6-2, 3-6, 6-4, 0-6, 6-4.

Il solenne accoglimento d'un convittore tra gli Avanguardisti

VICENZA, 3

Al collegio Baggio si è svolta questa sera una singolare cerimonia.

Ad uno dei convittori, il quattordicenne Noriller Emilio nato a Lienz in Austria da padre roveretano, che colà si era trasferito prima della guerra per necessità d'impigo, è stata consegnata solennemente la tessera d'avanguardista per mano del Segretario Federale dr. cav. Francesco Formenton.

Il giovinetto, che nell'esprimersi fa notare ancora l'accento straniero, è venuto a Vicenza per completare, oltre che la sua istruzione, anche la sua educazione italiana. Dopo di aver pronunciato il giuramento di rito, il Noriller ha ricevuto la tessera ed è stato abbracciato dal Segretario Federale, che ha detto brevi ma felici parole di circostanza. Alla cerimonia erano presenti il generale della Milizia comm. Tentori, il Comandante del 57.o Fanteria col. De Bernardi, il Presidente dell'O. N. B. per la provincia sig. Agosti er erano rappresentati fra gli altri il Prefetto e il comandante del Distretto.

Alla Scuola di Scienze politiche e Sociali di Padova

PADOVA, 3

Sabato, 4 maggio, alle ore 15 il senatore prof. Antonio Marozzi inizierà presso la Scuola di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Padova il suo corso di conferenze sulla «Tecnica ed economica agraria in rapporto alla bonifica integrale» il quale fa parte degli insegnamenti del «Corso di preparazione per i funzionari dei Consorzi di bonifica».

La seconda conferenza avrà luogo domenica 5 maggio, alle ore 15.

Un parto trigemino a Mirano

MIRANO, 3

Nel pomeriggio di ieri tale Barbiero Maria maritata Favaro Alessandro, contadina abitante in via Parauro ha datto felicemente alla luce due femmine ed un maschio. La puerpera ed i neonati, che pesano complessivamente chilogrammi 7.800, godono ottima salute.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 71

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

— Dunque è tutto accomodato! Via le preoccupazioni ed i cattivi pensieri.... Va a finire di raderti, zietto, poi ti darò un bacio per provarti che non ti serbo rancore della poca fiducia che hai avuta con me...

Ben inteso, non diremo nulla a Gilles di quanto ora abbiamo deciso....

— Cara piccola! mormorò Virgilio intenerito... quale conforto una creatura come te può essere per un uomo...

Poi allontanandosi verso la cucina continuò fra sè: «Mi mancherai, fra poco!... E' vero che mi volete con voi... ma dopo il vostro matrimonio andrò a stare in un angoletto con papà mio...

I vecchi e i giovani non possono stare sempre, non devono vivere insieme.

Quel mattino stesso Odetta decise di uscire in cerca di un'amica dattilografa che abitava vicino al Parco Monsouris, per informarsi se avesse avuto per caso dei lavori di copiatura in eccedenza. D'altronde Lucia rientrata stanca la sera prima dal Bazar da la Chanson dove aveva avuto quella grande emozione, non si sentiva di darle la solita lezione di musica.

Fece però dire da Adelaide che attendeva Odetta con Gilles al pomeriggio: la buona nutrice nel fare la comunicazione desiderata da Lucia avvertì che anche il signor Molinet aveva ricevuto la lettera di Bourdillat concepita in termini identici alla loro.

Nel pomeriggio Gilles giunse dalla piccola e cara fidanzata e insieme si recarono a trovare Lucia: ella aveva un aspetto stanco e sofferente.

Seduta su di una poltrona, pallidissima seppe però accogliere i due giovani con un sorriso dolcissimo e rassicurò Odetta che si preoccupava del suo stato:

— Oh! non è nulla!... Stò già meglio di stamane! e stava per soggiungere:

— Andrò come il solito stasera al Bazar de la Chanson!

Ma tacque poichè Gilles, prudenza inutile d'altronde, non era al corrente dell'impiego delle sue serate.

Nel frattempo, Gastone Molinet, un po' corrucciato, attaccò con Virgilio la quistione degli aumenti di fitto e l'inevitabile sfratto; Virgilio raccomandò subito di non farne parola con Gilles, per motivi di delicatezza facili ad intendersi, e pregò senz'altro il buon amico di ottenere per lui qualche facilitazione.

— Contate su di me, assicurò Molinet, cercherò di vedere il signor Bourdillat in persona — pare che abbia licenziato il segretario perchè troppo alla buona con gli inquilini — posdomani.

Al nome di Bourdillat, Gilles fece l'orecchio e si associò alla conversazione.

— Bourdillat! Quello che abita sull'avenue Henri-Martin, al n. 142?

— Precisamente!

— E' un amico di mio padre! Lo conosco molto bene e potrei fargli dire....

— No... no, mio caro ragazzo! — interruppe Molinet. Guardatevi bene dall'importunare vostro padre per una cosa tanto insignificante... Ho dei diritti da far valere... e li farò valere....

Ditemi piuttosto che uomo è questo Bourdillat.

— Una persona qualunque, dal cuore poco tenero... Non ha nella vita altra preoccupazione che far fruttare un vistoso capitale che gli viene dalla moglie. E' intelligente quanto basta per essere pretenzioso... come la sua degna compagna...

— E' membro del Consiglio d'Amministrazione della Società dei Grandi Noli Marittimi, ma il suo posto conta presso poco come zero!

— Ne sappiamo, riprese Molinet. Non deve neppur possedere grandi qualità letterarie poichè a tutti gli inquilini che possiedo, ha inviato la stessa lettera-circolare dove soltanto differiscono le cifre degli aumenti.

— Ma allora... esclamò Gilles dopo una breve riflessione, anche il signor Parizot ha ricevuto questa lettera....

Con un tono voluto d'indifferenza Parizot affermò:

— Si.. infatti, ma per me ha poca importanza poichè tra poco lascierò la casa....

— Già, è vero, fece il giovane senza dubitare neppur lontanamente l'orgasmo in cui Parizot era dalla mattina!

E passando ad un altro argomento comunicò all'archivista il desiderio paterno sulla ricerca dei titoli di proprietà esistenti fra gli antenati della famiglia Trimier.

Il vecchietto, che il gran uomo di affari impressionava al più alto grado, si mise a sua completa disposizione: decise anzi di raggiungerlo subito alla Società dei Grandi Noli, dove Gilles si era recato.

Ma Gastone Molinet che da un attimo rifletteva, esclamò improvvisamente:

— Mentre sarete col Signor Trimier e giacchè gli renderete un servizio, volete chiedergliene un altro in cambio?

— Quale?

— Se potrebbe trovare nei suoi uffici un impiego per un giovane studente in legge al quale c'interessiamo la signora Lucia ed io.... un bravo ragazzo che ha bisogno di guadagnarsi la vita... continuando i suoi studi... e che non chiede che di lavorare coraggiosamente. E' intelligente, devoto, in grado di rendergli dei reali servizi..

— Ne parlerò volentieri al signor Trimier — fece papà Virgilio... ma non vorrei essere indiscreto... e forse Gilles potrebbe meglio di me.....

— Ma no! esclamò il giovane..... La vostra raccomandazione sarà più che a proposito... So che mio padre cerca un buon giovane per farne il suo segretario!

In due mesi non l'ha ancora trovato!

Allora mi arrischierò a parlargliene, dichiarò papà Virgilio avviandosi per uscire — a tra poco, Gilles, appoggerete la mia richiesta.

Mezz'ora dopo gli giungeva alla Società dei Grandi Noli: tese il suo biglietto da visita all'usciere, timidamente.

Ma al leggere il suo nome il buon Gravière atteggiò il viso ad un sorriso di gioia.

— Signor Parizot! Vi conosco!... Siete lo zio della signorina Odetta Ell'era tanto gentile e buona... e per nulla superba:

— Siamo tutti lieti qui di saperla fidanzata al figlio del padrone! Egli solo non ne par entusiasta! E noi ci rallegriamo a bassa voce dal giorno in cui ha messo alla porta un capo servizio che lavorava nella casa da vent'anni... soltanto perchè si è felicitato con lui del fidanzamento!

Parizot si sentì invadere da una vaga paura. A tanto aveva potuto giungere il futuro suocero di sua figlia.

Inquieto si chiese se il ritardare di qualche mese la gioia non nascondeva qualche recondita idea....

Non seppe che dire a Gravière poichè si sentiva imbarazzato.

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 125 - Cent. 25

Domenica 5 Maggio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 66.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.80 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 3.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

La Camera approva l'indirizzo di risposta alla Corona

dopo un elevato dibattito sui problemi e sulle conquiste dello Stato fascista

ROMA, 4

Il Presidente on. Giuriati apre la seduta alle ore 16. Si riprende subito la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

L'on. Bianchini

BIANCHINI rileva che, nel discorso della Corona, chiaro è sopratutto il proposito di rafforzare sempre più l'autorità dello stato attraverso l'organizzazione corporativa e la creazione degli opportuni organi di giustizia che hanno formato una concreta solidarietà tra i fattori della produzione. Ed insieme al rafforzamento dell'autorità dello stato, il Governo si preoccupa anche di assicurare la protezione dovuta agli interessi dei singoli, attuando un superiore principio di giustizia in tutti i campi dell'attività, e in particolare nel campo tributario.

Venendo in particolare alla politica finanziaria, esamina i vari provvedimenti che hanno culminato nel decreto della stabilizzazione della moneta, la cui quota rimane salda, onde è questo un punto su cui ogni discussione non è più possibile. L'oratore tiene ad affermarlo nella sua qualità di presidente della Confederazione Bancaria.

La stabilizzazione è la base su cui si va costituendo il nuovo equilibrio economico. La politica del Governo si è rivolta sopratutto a rendere rapide le variazioni dei prezzi, dei salari e dei costi, con la revisione di tutti i componenti di tali elementi in relazione al valore della moneta. Se a questa politica si aggiungerà una vigorosa economia delle spese e la perequazione dei tribunali, che renderà anche possibile una graduale riduzione della pressione fiscale, saranno superate tutte le difficoltà inerenti al raggiungimento del nuovo equilibrio economico.

Rileva che alla ripresa dell'attività economica non consegue ancora un considerevole utile relativo, come dimostra la rarefazione del risparmio. Ma anche nel cammino economico il Fascismo è suscitatore di energie e lievito che rinnova: e perciò ad esso si rivolge fiducioso con slancio ed amore il popolo italiano, tutto pervaso dell'ammirazione per la grandezza del suo Capo. — (*Vivi applausi*).

L'on. Gray

GRAY rileva che il discorso della Corona si è differenziato sostanzialmente dai precedenti in quanto, mentre questi contenevano promesse di realizzazioni presto abbandonate, l'attuale è stato sopratutto una esaltazione dell'opera compiuta dal Regime Fascista che ne ha dimostrato la perfetta aderenza alla coscienza nazionale. Ogni commento al discorso della Corona sarebbe quindi superfluo dato la sua perfetta chiarezza.

Ma ieri un camerata ha enunciato un principio circa la essenza del Fascismo che l'oratore ritiene debba essere spiegato: il principio cioè che il Fascismo non ha precursori nelle sue realizzazioni, nè si ricollega al movimento del nostro Risorgimento. Ora questo principio non deve essere ammesso con rigidità.

La Rivoluzione fascista non deve essere interpretata come avulsa da ogni concezione storica, da ogni precedente morale e sociale. Gli istituti politici possono non essere nuovi. Nuovi sono lo spirito che li disegna e l'età che conferisce loro un carattere nuovo. Così il Fascismo ha distrutto le soprastrutture di molti istituti per ritrovare la solidità delle antiche fondamenta. E la adesione degli anziani, degli appartenenti cioè alla generazione precedente al movimento fascista dopo le prime esitazioni per l'urto e la violenza dell'azione, dimostra che questo movimento aveva le sue radici anche nel passato della razza.

Essi non potevano, è vero, immediatamente concepire che il nuovo movimento sindacale non era continuazione di quello bolscevico, distruttore della Nazione; ma quando cominciarono a penetrarne lo spirito e ne constatarono le realizzazioni, compresero finalmente che esso rappresentava, sulla vecchia lotta di classe, la nuova e non più tramontante classe nazionale. (*Applausi*). E sentirono anche, quando videro gli operai dalle piazze tornare disciplinati alle officine e ai campi, che si instaurava un nuovo vangelo di giustizia e di bontà. La adesione fu allora completa, come ha dimostrato il Plebiscito nazionale in cui 8 milioni di italiani portarono senza riserve il loro generoso consenso al Fascismo. (*Applausi*).

I compiti dei giovani

Oggi sopratutto i giovani che non parteciparono alla Rivoluzione fascista intendano che il destino che attende il nostro Paese sarà soprattutto di pace e di lavoro. Sentano i giovani della nuova generazione la nostalgia delle battaglie di ieri, ma sentano anche la bellezza delle battaglie per la più grande ricchezza dei campi, per l'aumento nella produzione e per l'intensificazione delle industrie e degli scambi: compiti questi che li fa degni di marciare a testa alta a fianco delle legioni dei martiri e degli eroi di ieri. (*Applausi*).

Un tempo l'appello del Duce era quello di saper offrire anche la vita per il trionfo del Fascismo: oggi che questo trionfo è nel campo politico ormai realizzato e indistruttibile, l'appello è di vivere: vivere per lavorare, e lavorare con disciplina per dare al Paese la sua indipendenza completa dall'estero nel campo economico.

Ma gli appelli rivolti dal Governo alle classi produttrici non sono stati sempre ascoltati, mentre l'indisciplina nel campo economico non è meno pericolosa di quella politica. Occorre vigilare intensamente perchè i centri industriali rifuggano dal seguire i metodi di oggi in voga in altri paesi, come ad esempio la standardizzazione e gli altissimi salari, che del resto finiscono col nuocere alla sanità spirituale delle classi operaie.

L'esasperazione del macchinismo, che annulla in America la gioia di creare dell'operaio specializzato, deve essere bandita da noi che vantiamo le nobili secolari tradizioni dell'artigianato, espressione magnifica della genialità italiana. (*Applausi*).

Termina rilevando che con lo stesso spirito con cui l'Italia ha impedito all'Europa di avere prima un volto prussiano e poi un volto bolscevico, il Fascismo segue il suo Duce non solo come capo del Partito, ma sopratutto come condottiero della stirpe. « La Patria — disse il Duce — non è solo il passato o il presente, ma anche l'avvenire». Ora per questo occorre richiamarsi all'anima della storia, alla severa grandezza di Roma e allora soltanto potranno esservi nazioni forse diverse, ma non certo maggiori dell'Italia. (*Vivissime approvazioni*).

L'on. Lantini

LANTINI premette che in questo momento gli Stati ricchi creano formidabili barriere protezionistiche intorno alla loro economia. Di qui la necessità per il nostro Paese di intensificare la produzione e la attività commerciale, e questa realizzazione, seppur richiede sforzi tenaci, è oggi possibile perchè è costituita quella forte compagine statale che è elemento indispensabile per la formazione di una salda coscienza economica.

Moltissimo ha già fatto il Governo Fascista nel campo finanziario, ma per saldare la bilancia commerciale occorre ora rivolgersi alle fonti della produzione attraverso le grandi organizzazioni nazionali corporative che devono realizzare la indispensabile coordinazione di tutti gli sforzi.

Anche questo compito dell'intensificazione della produzione è stato additato al Paese dal Governo fascista, particolarmente con la bonifica integrale, ma oltre a ciò occorre attuare anche la bonifica commerciale. Tale bonifica dovrà attuarsi sopratutto mediante la disciplina dei mercati e dello sbocco in essi della produzione.

A questo scopo avrà una funzione importante il comitato centrale intersindacale, che nella fusione di tutti gli interessi raggiungerà lo scopo a tutti comune del miglioramento dell'economia nazionale. Così le diverse affinità, finora slegate e frammentarie, invece coordinate, determineranno un vigoroso ritmo produttivo, che è necessario per creare quella forza economica che il Fascismo vuole assicurare all'Italia.

Dichiara anch'egli che niuno può osare oggi di mettere in discussione il livello di stabilizzazione della lira e conclude affermando che la magnifica ripresa finanziaria ed economica iniziata a Pesaro col memorabile discorso del Duce, proseguirà vittoriosamente fino al definitivo trionfo dell'Italia e del Fascismo anche su questo terreno. (*Vivissimi applausi*).

L'on. Delcroix

DELCROIX tenterà di riassumere le idee generali di questa discussione. L'on. Farinacci avrebbe desiderato una risposta più fascista, di poche parole, ma l'indirizzo di risposta, se doveva essere breve, doveva pur contenere una espressione sintetica dei desideri e delle speranze del popolo italiano.

Non senza ragione il Re ha, all'inizio del suo discorso, ricordato le parole che il suo grande Avo pronunciava nel Parlamento adunato per la prima volta a Roma. Al ricordo di quelle parole rispondeva un ritorno di segni e di eventi. Il Padre della Patria parlò a Roma per la prima volta dopo il Plebiscito per l'indipendenza, e il Re parlava per la prima volta dopo il Plebiscito per la potenza. Colla conciliazione con la Chiesa poi si è chiuso un grande ciclo storico, si è risolta la fatale contraddizione in cui trovavasi la Patria, finalmente oggi ricondotta alle sue antiche origini spirituali.

I nostri padri, che giustamente meritarono il nome di fattori dell'unità, erano stati costretti ad accettare un contrasto che avviliva lo Stato nell'atto stesso di costituirlo. Essi soffrirono di dover sacrificare le loro convinzioni alla necessità di dare la Patria agli Italiani. Venne dopo chi di tale errore si compiacque, ma tutti i grandi intelletti compresero il danno della discordia e cercarono di sanarla. Ma questo era il destino segnato all'Uomo che doveva venire, ed era chiamato dal popolo.

Se la vecchia rivoluzione non avesse lasciato insoluto il problema della libertà e della autorità, noi non avremmo dovuto lottare. E la nostra è vera rivoluzione perchè ha dovuto creare là dove si era ruinato.

La Conciliazione e il Plebiscito

Il Fascismo non ha bisogno di nascondersi dietro il paravento dei precursori, ma la continuità degli eventi non si può distruggere e la opera del Duce si può paragonare a quella dei pochi uomini grandi che l'hanno preceduta senza che sia diminuita d'importanza e di originalità. E sopratutto la gioia della pace conchiusa non deve servire di pretesto per condannare tutto il risorgimento, che i fascisti non hanno rinnegato ma compiuto, riconducendolo al punto di partenza per guidarlo alle nuove mete. (*applausi*).

Il Fascismo, nel suo sforzo di scoperta delle necessità del popolo, sforzo che persegue con forte passione, aveva intuito che la negazione e la ribellione nascondevano il rimpianto di una autorità perduta e il bisogno di una autorità più vera, ed è stato coerente perchè, instaurato il suo ordine, ha riaffermato il principio dei principii nel nome di Dio.

Questo nome il Duce aveva pronunziato fin dall'indomani della Marcia su Roma, e però la Conciliazione è in piena coerenza col pensiero iniziale del Fascismo. Per risolvere la questione romana occorrevano tre condizioni: una lunga guerra vittoriosa che definitivamente assicurasse l'indipendenza, uno Stato convinto della sua sovranità, un Uomo che avesse la coscienza del proprio destino ed il coraggio della propria forza per affrontare ogni più arduo problema con piena responsabilità. L'avvenuta riconciliazione sta a dimostrare che queste tre condizioni il Fascismo ha realizzato.

Ma vi è stato poi anche la consacrazione del Plebiscito. Anche questo ha avuto i suoi detrattori, ma l'imponenza del fenomeno supera ogni possibilità di organizzazione. Perciò parlare di manifestazione ammaestrata è indice di vera ottusità.

Quando, dopo un millennio di servitù e cento anni di battaglie, dei principii si sono dimostrati necessari, certo non si può perdere tempo a convincere i dissidenti, ma si devono serrare i ranghi e andare avanti.

Le funzioni della Camera

Col Plebiscito il popolo italiano ha affermato di sentirsi maturo per i suoi destini e ha condannato un passato di rinunzia. E' bene che sui palazzi di Governo siano incisi, accanto a quelli dei vecchi plebisciti, i risultati di quello ultimo. Questa Camera non ha minoranza appunto perchè è l'espressione piena della concordia nazionale, ma essa non ha perduto nulla della sua funzione perchè i deputati designati, ognuno in nome di un interesse, di un'idea, rappresentano qui l'intero popolo italiano. Nessuno ha meglio compreso e più amato il popolo dei fascisti, i quali credettero alle sue virtù e dividono la sua ansia oggi che esso è impaziente del suo domani. (*applausi*).

L'impazienza è della gioventù e l'italiano è il popolo più giovane, il solo popolo profondamente rinnovato dalla guerra (*approvazioni*). Negli altri Parlamenti sono rimasti i vecchi uomini con le vecchie idee, mentre il Parlamento italiano è tutto permeato dello spirito nuovo germinato dalla guerra. (*approvazioni*).

Nessuno dubita della nostra sincerità nei rapporti con gli altri popoli. Certo non si può credere alla pace sotto la specie dell'eternità, ma noi sentiamo il dovere di concorrere con tutte le forze a mantenerla. Conviene però far le parti giuste e i patti chiari. A questo pensino coloro che hanno tutto avuto. (*applausi*). Noi non minacciamo nessuno, ma la voce della verità deve essere ascoltata.

E' passato il tempo in cui potè dirsi che l'Italia, da una politica di schiavitù, era passata ad una politica di libertà. Appunto perchè noi siamo una grande Nazione, ogni passo avanti che faremo costerà maggiori sforzi di quelli che non siano stati necessari fin qui. Ma ciononostante noi vogliamo essere degni dei nostri morti, e non mancheremo la meta.

Nell'ultima seduta della passata Assemblea il Duce disse che la sua mente si innalza a Dio per chiedere che, prima di chiudere la sua giornata, gli sia consentito vedere la nuova grandezza della Patria. Ebbene — conclude l'oratore — se è vero che la notte è propizia ai presagi, quel mattino, o Duce, voi lo vedrete e allora sarà giorno per tutti, anche per noi che non indarno avremo portato le faci dopo il sanguigno tramonto. (*vivissimi generali prolungati applausi*).

L'indirizzo approvato

Il PRESIDENTE mette ai voti l'indirizzo di risposta al discorso della Corona che è approvato fra vivissimi applausi. Procede al sorteggio dei nove camerati che, insieme con la Presidenza e col relatore della Commissione, si recheranno a presentare l'indirizzo a S. M. il Re. La commissione risulta composta dei camerati Tecchio, Durini, Basile, Marescalchi, Carapelle, Rossi, Lupi, Vacchelli e Dentice.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, per lasciare il tempo necessario alla Commissione che esamina i progetti di legge relativi al Trattato e al Concordato con la S. Sede di compiere i suoi lavori, venne stabilita su proposta del PRESIDENTE che la Camera si riconvochi venerdì 10 corrente. La seduta termina alle 18.10. Venerdì 10 seduta alle ore 16. Discussione del Trattato e Concordato con la Santa Sede.

Gli uffici della Camera sono convocati per il giorno 11, alle ore 11. L'ordine del giorno reca la costituzione dell'ufficio. Saranno inoltre presi in esame numerosi disegni di legge di notevole interesse.

Altre nomine al Senato

ROMA, 4

Aperta la seduta alle ore 16.30, il PRESIDENTE sen. Federzoni comunica i risultati delle votazioni di ieri. A membri della Commissione per le petizioni sono eletti i senatori Grandi e Ancona. Della Commissione per i decreti registrati con riserva vengono chiamati a far parte i sen. De Cupis e Martino. Membro nella commissione di vigilanza al Debito Pubblico è nominato il sen. Diena. Della commissione per il regolamento interno sono chiamati a far parte i sen. Berio, D'Amelio, Melodia, Garofalo e Cirmeni. Commissari alla Cassa Depositi e Prestiti vengono nominati i senatori Supino e Quartieri. Commissari per la vigilanza sulla circolazione e sull'Istituto di emissione sono eletti i senatori Morpurgo e Zippel.

La seduta è sciolta alle ore 17.10. Lunedì seduta pubblica alle ore 16.

Si è riunita in Senato la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori. E' stato nominato presidente il senatore Calisse, e segretario il senatore Morello. La commissione ha preso in esame i decreti di nomina dei nuovi senatori ed ha deciso di proporre per la prima assemblea la convalida degli ex presidenti della Camera e degli ex Ministri.

Il matrimonio e gli enti ecclesiastici

nelle relazioni alla Camera del Ministro Rocco

ROMA, 4

Si è riunita di nuovo alla Camera dei Deputati la commissione per l'esame del disegno di legge relativo al Concordato tra la Santa Sede e l'Italia.

La commissione, che nella sua riunione di ieri sera, aveva approvato la relazione dell'on. Solmi circa il disegno di legge concernente l'esecuzione del Trattato e dei quattro allegati annessi al Concordato, si è occupata nella seduta di stamane del disegno di legge concernente le disposizioni per l'applicazione del Concordato tra la Santa Sede e l'Italia nella parte relativa al matrimonio.

Il matrimonio religioso

La lunga discussione si è aggirata sul problema giuridico; il presidente della commissione, on. De Stefani, ha nominato relatore l'on. Solmi e lo ha incaricato di conferire col Ministro della Giustizia on. Rocco per chiedere schiarimenti. Per il disegno di legge concernente le disposizioni sull'esercizio dei culti ammessi nello Stato è stato dichiarato relatore l'on. Vassallo.

La relazione del Ministro della Giustizia al disegno di legge per la applicazione del Concordato 11 febbraio 1929 tra la Santa Sede e l'Italia nella parte relativa al matrimonio rileva anzitutto che, concedendo il riconoscimento degli effetti civili al matrimonio religioso, si avvicina il più possibile la disciplina matrimoniale civile a quella matrimoniale religiosa. E' stato opportuno anticipare alcune delle riforme già proposte in tema di matrimonio con l'intento di eliminare nell'atto stesso talune differenze delle leggi civili dalle canoniche. A queste innovazioni è dedicato il capitolo 1.o del disegno di legge: «Modificazione al titolo V del libro I del Codice Civile ».

Con l'art. 1 si modifica l'età richiesta per contrarre matrimonio: il nostro codice fissa 18 anni per gli uomini e 15 per la donna, mentre il limite tradizionale romano, considerando il periodo di pubertà, stabilisce il limite di 16 anni per l'uomo e 14 per la donna. I medesimi limiti vengono attualmente adottati col presente disegno di legge.

L'art. 2 rende possibile la dispensa da una serie di impedimenti che sono suscettibili di disposizioni secondo il diritto canonico, ma non secondo il vigente diritto civile: impedimenti per adozione, impedimenti per lutto vedovile.

Con l'art. 3 e l'art. 4 si portano innovazioni alle disposizioni relative al consenso richiesto per la celebrazione di matrimonio per coloro che non hanno raggiunto i limiti di età. Anzitutto si unifica così per l'uomo come per la donna il consenso alle persone suindicate, consenso dato dai genitori o da chi esercita la patria potestà. In certi casi si stabilisce che in caso di rifiuto del consenso stesso per gravi motivi, l'autorità di decidere è data al procuratore generale presso la Corte d'Appello.

Le varie disposizioni

La relazione, dopo aver posto in rilievo le modificazioni apportate al Codice Civile dal cap. 1 del D. L. rileva che in tal modo si è voluto anticipare opportunamente alcune riforme corrispondenti all'indirizzo politico demografico seguito dal Governo e di evitare una diversità di leggi matrimoniali tra i cittadini che scelgono differenti forme di matrimonio.

Passando al capitolo II del D. L. che si occupa dei matrimoni celebrati davanti al ministro cattolico dei culti, la relazione osserva che vi è una lieve differenza di formula nel testo del Concordato e in quello del disegno di legge, in quanto che il Concordato parla di sacramento di matrimonio, mentre il disegno di legge dice matrimonio celebrato davanti al ministro dei culti. Tale differenza deriva dal fatto che non è stato considerato opportuno complicare una legge dello Stato con concetti teologici.

La relazione espone le varie disposizioni adottate tra cui quella della trascrizione, le cui modalità sono state accuratamente disciplinate per precisare bene i casi nei quali si debba o no darvi luogo, per determinare quando, agli effetti civili, sia da riconoscere o da negare il matrimonio religioso. Questa determinazione è stata in perfetta conformità attuata nel Concordato. I cittadini hanno la facoltà di scegliere tra le varie forme di celebrazione del matrimonio: nessuna indagine è stabilita per costringerli ad una forma piuttosto che ad un'altra.

La relazione rende infine conto delle disposizioni transitorie, tra le quali importantissima quella che ammette che possono essere riconosciuti agli effetti civili i matrimoni religiosi attuati prima dell'avvenuto Concordato.

E' stato pure distribuito alla Camera dei Deputati il disegno di legge presentato dal Ministro on. Rocco: « Disposizioni sugli enti ecclesiastici e sull'amministrazione civile dei patrimoni destinati a fini di culto ».

La relazione che precede il disegno di legge rileva che il Concordato fra lo Stato italiano e la Santa Sede pone il sistema dei rapporti giuridici fra la Chiesa Cattolica e lo Stato sopra basi radicalmente diverse da quelle sulle quali si fondavano non soltanto i precedenti sistemi italiani di quasi separatismo, ma anche i regimi degli antichi Stati concordatari.

Concorde collaborazione

Fin qui per la legislazione ecclesiastica nel Regno, le due autorità civile e religiosa si sono ignorate reciprocamente, donde conflitti in atto o in potenza in qualche caso, e segnatamente nelle materie così dette miste. Col Concordato invece esse riconoscono reciprocamente la grande importanza della rispettiva azione per il raggiungimento dei fini comuni, ed entrambi stabiliscono di collaborare in piena concordia di intenti e di mezzi, limitano lealmente i propri campi di azione e si lasciano in ciascuno dei medesimi piena libertà.

La reciproca deferente fiducia — continua la relazione — renderà possibile sul terreno pratico la conciliazione di principi e di tendenze dottrinalmente intransigenti e che forse poi non sono contrastanti che soltanto nei metodi.

Passando ad illustrare il progetto di legge, la relazione dice che per la nuova disciplina giuridica dei rapporti fra la Chiesa Cattolica e lo Stato, si riconosce alla prima una maggior ampiezza e libertà di azione, sia attribuendo la dignità di persone giuridiche a certi istituti ecclesiastici, sia limitando la ingerenza della potestà civile nelle materie di culto.

Rimane tuttavia riservato allo Stato l'alto controllo che si esplica a mezzo di quattro istituti fondamentali: l'intervento nelle nomine a uffici e benefici ecclesiastici; il riconoscimento agli effetti civili degli enti di culto; l'autorizzazione per l'acquisto di beni; la tutela amministrativa.

L'interesse dello Stato per la buona scelta dei titolari degli istituti ecclesiastici è ammesso dal Concordato, e in coerenza dello spirito informatore di questo, gli articoli 1 e 2 del disegno di legge fanno chiaramente intendere che la nomina così degli ordinari diocesani come dei titolari dei benefici parrocchiali avviene dopo che sia stato raggiunto l'accordo col Governo sulla persona da nominare. Le stesse ragioni militano per gli amministratori apostolici, i vicari capitolari e gli economi spirituali, come pure per l'Ordinario Castrense.

La relazione passa quindi ad esporre il contenuto delle singole disposizioni contenute nel disegno di legge.

L'ODIERNO RITO NELLA CITTA' DI S. GIUSTO

La bandiera di combattimento

all'incrociatore della Patria che porta il nome di Trieste

TRIESTE, 4

(B.A.) — «Redenta-redimo» due parole significative e fatidiche, degne dell'epopea che abbiamo vissuta e che ha portato il tricolore della Patria sul Nevoso e sul Brennero, sono incise sulla torre principale del possente incrociatore a cui domani le donne triestine offriranno il vessillo di battaglia; parole che acquistano un valore e un significato simbolico tanto maggiore in quanto è questa non solo la prima grande nave da guerra costruita per l'Italia nella nostra città, ma anche quella che ne ha assunto il nome e lo porterà con orgoglio e fierezza per tutti i mari del mondo.

Il « Trieste » è — insieme al gemello « Trento » — l'incrociatore più moderno e più potente della flotta da guerra italiana e quello che, superando in molte cose il limite sin qui raggiunto dalle navi di questo tipo per la « guerra di corsa », conquista all'Italia un primato invidiabile tra le marine militari di ogni altra nazione. Pure con il gemello « Trento » esso è uno dei due primi incrociatori italiani costruiti in base agli accordi del 1921 a Washington per la limitazione degli armamenti che, come si sa, stabilivano la libertà nella costruzione di navi da guerra fino ad un massimo di 10.000 tonn. di dislocamento (esclusi combustibili, acqua e munizioni) e l'armamento con cannoni non eccedenti i 203 millimetri di calibro.

Le costruzioni all'Estero

V'è adunque per tutte le nazioni una serie di obblighi reciproci e quindi di comuni limitazioni nel campo degli armamenti navali, per gli impegni presi a Washington. Ma libero era ed è, naturalmente, ogni paese di dare alle proprie navi di nuova costruzione quella efficenza in fatto di velocità, armamento e protezione che meglio corrisponde alle rispettive necessità marittime e strategiche, pur rispettando completamente le clausole dell'accordo internazionale.

Se noi guardiamo a quello che fanno le altre potenze navali vediamo che gli studi rivolti alla ripartizione che venivano ad avere gli elementi: velocità, autonomia, corazzatura, potenza e armamento, diedero ottimi risultati, e, a differenza di quello italiano, presentano qualche deficienza di non lieve peso alle necessità di una marina da guerra. Se da un lato vennero aumentate le corazzature dall'altro si dovette sacrificare in velocità; dove fu aumentata l'autonomia, si ebbero a riscontrare altre difficoltà, che in genere vanno sempre a detrimento della rapidità di spostamento.

Così la Francia che sta provando l'incrociatore tipo « Suffren » e il « Tourville » le cui velocità sono dale 35 alle 36 miglia, ha in costruzione nuovi incrociatori corazzati del tipo « Maresciallo Foch » varato in questi giorni, la caratteristica dei quali è costituita dalla minore efficenza del motore (100.000 HP) e da una maggiore protezione, il che naturalmente non andrà a favore della velocità che si manterrà sulle 33 miglia.

Gli inglesi col tipo «Kent» per le esperienze da guerra hanno voluto proteggere con corazza anche i depositi di combustibile liquido a detrimento della velocità che pare non superi le 30 miglia. L'America dal canto suo costruisce incrociatori del tipo « Pensacola » che dovrebbero raggiungere le 35 miglia e fruire di una considerevole autonomia per permettere i lunghi percorsi senza rifornimento, come si impone a marine che hanno per campi d'azione gli oceani.

Il tipo italiano

L'Italia ha creato il tipo « Trento » e « Trieste » che potendo raggiungere la velocità temeraria di 38 nodi all'ora segna indubbiamente un notevole progresso tecnico e militare e dischiude la via a nuove affermazioni di cui si avrà la prossima realizzazione nei tre incrociatori tipo « Fiume » già decisi.

Il « Trieste » uscito dagli scali del Cantiere S. Marco dello Stabilimento Tecnico Triestino, che ha costruito completamente pure il macchinario, ha le seguenti caratteristiche principali: lunghezza 195.30 mt. larghezza 20 metri; pescaggio 7.75 m. dislocamento 10.000 tonn; potenza 150.000 HP; velocità 35 e mezzo nodi (media).

L'armamento di artiglierie è costituito da 8 cannoni da 203 mm. e da 4 mitragliere da 40 mm. Inoltre 3 idrovolanti, sistemati in un hangar possono essere lanciati da una apposita catapulta.

Gli alloggi della nuova unità furono predisposti accuratamente e con eleganza. L'Ammiraglio, il Comandante, il Capo di Stato Maggiore ed il Comandante in seconda dispongono di un appartamento comprendente un salotto, una stanza da letto ed il camerino da bagno. Gli altri ufficiali superiori e cioè il Direttore di macchina e il Direttore di tiro usufruiscono pure di un appartamentino composto da una stanza da letto adibita anche a salotto e da uno stanzino da bagno, tutti gli altri ufficiali sono alloggiati in cabine modernissime corredate da ogni « confort ».

La disposizione degli ambienti

Particolare menzione deve farsi per la Sala del Consiglio arredata con sobria eleganza; per il quadrato ufficiali ed il relativo antiquadrato, luogo di ritrovo decorato in stile moderno, e speciale importanza, per la sua vastità, ha il quadrato guardiamarine, ambiente adibito sia ad alloggio che a ritrovo per le 10 guardiamarine di bordo. Una biblioteca, un locale separato dagli alloggi è a disposizione degli ufficiali.

Quanto poteva servire per il benessere dei marinai fu pure accuratamente predisposto per rendere più agevole, nel limite del possibile, la loro vita sulla nave. Essi dispongono di lavandini in rame, uno ogni due marinai, situati tutti in locali appositi al coperto.

Per il disbrigo delle pratiche di Ufficio esistono a bordo, oltre alla Segreteria dell'Ammiraglio, del Comandante in prima e in seconda, una segreteria per i reparti macchine, artiglierie, elettricisti e una segreteria dettaglio.

Cinque cucine sono installate sulla nave, nonchè un forno per pane con relative impastatrici; una cambusa arredata ampiamente con celle frigorifere per i viveri, due depositi farine e biscotto. Inoltre le sale che fiancheggiano la nave, fra il ponte di batteria ed il coperti no, sono state utilizzate per ricavarne 36 depositi per le dotazioni occorrenti alla nave.

L'apparato motore, della potenza di 155.000 HP. a 310 giri è costituito da 4 gruppi di turbine azionanti ciascuno un'elica e costituiti da una turbina ad alta pressione ed una a passa pressione, con riduttori di velocità.

L'apparato evaporatore comprende 12 caldaie situate in 3 spazi contenenti 4 caldaie ciascuno.

I grandiosi cantieri

Mentre di fronte a questo potente e perfetto gioiello di costruzione navale sentiamo destarsi in noi un senso di ammirazione e insieme di orgoglio in quanto esso fu ideato, studiato e costruito da menti e dall'operosità d'Italiani, il nostro pensiero va rivolto con un senso di gratitudine e di elogio a coloro che nel modesto silenzio ne furono gli artefici e cioè ai dirigenti, ai tecnici e alle maestranze della città redenta che hanno contribuita alla possente realizzazione.

Lo Stabilimento Tecnico Triestino, che ha costruito il « Trieste » fu fondato nel 1857. Fino allo scoppio della conflagrazione europea la sua attività fu principalmente assorbita dalle costruzioni militari e si può dire che la flotta A. U. fu costruita quasi interamente sugli scali del Cantiere San Marco.

Cessata la guerra, un nuovo e vigoroso impulso era necessario imprimere all'attività dello Stabilimento per assecondare lo sforzo intenso che la reintegrazione del materiale distrutto durante le ostilità imponeva impellenti ad armatori e costruttori, onde lo Stabilimento Tecnico Triestino provvedeva ad un ampliamento dell'area occupata all'erezione di nuove officine corredate di macchinario ed attrezzi moderni che corrispondessero alle nuove esigenze.

Il lavoro compiuto dall'armistizio in poi fu imponente: ben 57 unità per la marina mercantile da 6000 fino a 26.000 tonn. di stazza lorda furono ultimate per un complesso di 365 tonn., fra le quali il « Conte Grande » per il Llyod Sabaudo che ha raggiunto alle prove la velocità di 22 nodi in confronto di 21 nodi contrattuali.

Gli apparati motori per quasi tutte le navi suddette furono costruiti

dalle fabbriche macchine S. Andrea dello stabilimento Tecnico Triestino, la quale attraverso una esperienza ottantenne si è specializzata in tutti i generi di impianti marini, dalle macchine alternative alle turbine, affermandosi negli ultimi anni specialmente nella costruzione di motori Diesel fino alle massime potenze, con i quali è riuscita a piazzarsi, per perfezione tecnica del prodotto, fra le più quotate fabbriche di macchine del mondo.

Il formidabile Cantiere che ha al suo attivo una così imponente serie di costruzioni vede però purtroppo con la partenza dal suo bacino della R. Nave «Trieste» e con la consegna dell'ultima nave mercantile «L'Hymalaja» rimanere vuoti i suoi scali che per tanti anni hanno dato meraviglioso spettacolo di febrile operosità e di memorabili ardimenti del lavoro. Unica prospettiva per ora è la commessa da parte del Governo per la costruzione dell'incrociatore *Fiume*.

Ma il Fascismo che agisce in ogni campo con inesausta energia per il maggiore potenziamento della vita economica, commerciale, industriale del Paese, non può permettere che resti inoperoso un organismo industriale dell'importanza dello Stabilimento Tecnico Triestino. Onde è ben fondata la speranza che per opera del Governo Nazionale vengano al Cantiere San Marco nuove ordinazioni anche per la Marina Mercantile.

La giornata della Croce Rossa

Il programma approvato dal Duce

ROMA, 4

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. che autorizza la C.R.I. a promuovere nel Regno il 15 giugno di ogni anno la giornata della Croce Rossa per la raccolta di nuovi mezzi finanziari in denaro, in doni, con iscrizioni di soci, da destinare allo sviluppo delle attività dell'associazione. Il programma della giornata della Croce Rossa è sottoposto all'approvazione del Capo del Governo, Primo Ministro.

In forza di detto decreto le aziende tramviarie di autotrasporti, di navigazione fluviale, lacuale, lagunare ed aerea, escluse quelle gestite direttamente dallo Stato, e le imprese teatrali, cinematografiche e di spettacoli e trattenimenti pubblici di qualsiasi genere a pagamento, devono applicare un aumento del 5 per cento a favore della Croce Rossa sul prezzo dei biglietti dei viaggi che si inizieranno e degli spettacoli che hanno luogo nella giornata della Croce Rossa. Per i biglietti di prezzo inferiore ad una lira l'aumento è stabilito nella misura fissa di cent. 10. Le frazioni di lira si computano come lira intera

La calma tornata a Berlino

dopo tre giorni di torbidi sanguinosi

BERLINO, 4

(F.B.) La mattinata d'oggi e il pomeriggio sono trascorsi a Berlino tranquillamente; nessun nuovo disordine si è avuto perchè la polizia ha fatto buona guardia non solo ai due quartieri divenuti famosi per i tragici scontri dei giorni scorsi, ma a tutte le arterie cittadine con numerosi appostamenti e apparato di forze considerevoli.

Gli ultimi spari sono stati uditi a Neukoeln un'ora dopo la mezzanotte; poi il silenzio è ritornato su quel campo di combattimento ove ancora si levano le barricate preparate nella notte del primo maggio dai comunisti. La polizia ha fatto rispettare con la massima severità gli ordini emanati ieri sera: che nessuno dovesse uscire dalle case o rientrarvi fra le 21 e le 6 di stamane. Gli abitanti del quartiere erano avvertiti e quelli che di tale ordine non hanno tenuto conto hanno messo a grave rischio la vita. Si sono avuti così qualche altro morto e qualche ferito.

Da un colpo di rivoltella è stato ucciso nell'Hermannplatz un giornalista. Carlo Mackay corrispondente del *Waitara Daily News* della Nuova Zelanda, il quale, seguendo il proprio istinto professionale, si era recato nottetempo sul luogo del combattimento. Il cadavere è stato trovato stamane dinanzi ad una casa di quella piazza; l'identificazione è avvenuta due ore dopo nella camera mortuaria di un ospedale.

Un altro giornalista, appartenente ad un quotidiano berlinese, è stato ferito ad una gamba. All'ospedale alcuni fra i feriti più gravi hanno cessato di vivere. Il numero dei morti è salito per conseguenza a ventitrè, cifra ufficiale comunicata oggi dall'ufficio centrale di polizia. Le misure di vigilanza adottate da quest'ultima non sono state rallentate ancora, ma pare certo che entro domani o al massimo nella mattinata di lunedì se nuovi incidenti non avverranno, almeno lo stato di assedio sarà tolto nei due quartieri e una parte dei gendarmi e dei poliziotti richiamati in caserma.

Qualche giornale critica la polizia affermando che si sarebbero potute risparmiare delle vittime se i gendarmi avessero fatto meno spesso uso delle armi da fuoco e specialmente delle mitragliatrici puntate contro le case. I comunisti dal canto loro svolgono la loro più attiva propaganda per lo sciopero, che vuole essere una protesta sopratutto contro la sospensione della *Rote Fahne;* ma questa proposta non ha avuto l'esito sperato da essi. Ieri solamente in alcune fabbriche il lavoro non ha avuto luogo per l'assenza degli operai; oggi lo sciopero non ha trovato molti altri fautori.

Unico fatto nuovo: l'abbandono del lavoro da parte degli operai adibiti alla costruzione della nuova metropolitana. Privati del loro organo politico, la *Rote Fahne*, i comunisti si servono per la loro propaganda in questi giorni di un foglio sussidiario apparso in questa occasione, il cui titolo è *Il Tempo Rosso*.

I comunisti hanno presentato una interpellanza al Reichstag chiedendo l'immediato allontanamento del capo della polizia berlinese, la punizione degli ufficiali e degli agenti che più attivamente hanno preso parte agli scontri di questi giorni e il rilascio di tutti gli arrestati.

Giacchè ad Amburgo il «fronte rosso» promette di promuovere una agitazione, il senato della città ha votato subito disposizioni e fra l'altro ha posto il suo divieto per una giornata di propaganda comunista organizzata per i giorni prossimi.

La musica nelle chiese

Il Papa e il "Corpus Domini,,

ROMA, 4

Le autorità ecclesiastiche, in relazione ad una recente costituzione apostolica emanata dal Pontefice, hanno impartito speciali disposizioni ai parroci e al clero provvedendo anche, dove se ne presenti il bisogno, a più o meno straordinarie ispezioni allo scopo di impedire che a mezzo di interpretazioni più o meno capziose delle norme sulla musica sacra, venga rimesso in onore un genere di musica non perfettamente sacro, particolarmente per l'immoderato uso di strumenti.

La curiosità per conoscere le formalità della prima uscita del Papa dal Vaticano si va facendo sempre più viva a mano a mano che la data designata dall'opinione pubblica come quella in cui dovrà verificarsi l'avvenimento memorabile si avvicina. E' opportuno anzitutto osservare che sebbene non manchino serie probabilità circa la data del 24 giugno, festa di San Giovanni, nessuna decisione è stata ancora presa dal Pontefice. In Vaticano si dichiara che il Papa ha bensì ordinato che tutto si appresti per la sua uscita, ma si aggiunge che a chi ha osato chiedere, allo scopo di prendere i necessari provvedimenti in tempo utile, quando essa sarebbe avvenuta, ha risposto che la data sarebbe stata fissata solo dopo lo scambio delle ratifiche.

Vi è chi pensa che il Papa abbia intenzione di far precedere la sua uscita solenne per le vie di Roma dalla processione del Corpus Domini che si effettuerebbe il giorno 30 corrente, sotto l'ampio colonnato della Piazza di San Pietro. Il Sacramento sarebbe in questo caso portato personalmente dal Papa, il quale compirebbe il percorso sulla sedia gestatoria.

Negli ambienti di solito bene informati si afferma che Pio XI desidererebbe compiere prima della sua uscita questa cerimonia come forma speciale di solenne ringraziamento per l'avvenuta conciliazione. Poichè la Piazza San Pietro in virtù del Concordato fa parte del Vaticano e in occasioni straordinarie, come sarebbe appunto quella di cui parliamo, può essere chiusa al pubblico, la partecipazione del Papa alla processione non potrebbe essere considerata come una vera e propria uscita del Papa dal suo Stato.

Le offerte all'Erario

ROMA, 4

Nei giorni dal 24 al 29 aprile sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte di titoli:

L. 15.000: Società An. Industria Seta Italo-Americana, Bologna. L. 14.300: Magistrati, cancellieri, segretari e ufficiali giudiziari di Torino. L. 10.000: Dirigenti, impiegati e operai della Tipografia del Littorio, Roma; L. 5300: Offerenti vari della provincia di Lecce; L. 5000: Consiglio di amministrazione Sindacato Infortuni Alta Italia, Torino; L. 4200: Direttore e consiglieri della Società An. Manifattura lane in Borgosesia; L. 4000 ciascuno: R. Università degli Studi economici di Trieste; Consiglio di ammin. e Collegio sindacale della Società An. Stabilimenti G. Coraca e C., Torino. L. 2500: Antonio Ricevuti. L. 2200: Funzionari dell'Ufficio del Genio Civile di Chieti. L. 2100: Funzionari dell'Ufficio del Genio Civile per servizio maritt., Napoli. L. 1800: Preside, insegnanti e alunni dell'Istituto Magistrale V. Colonna, Roma. L. 1100: Funzionari del Genio civile di Teramo. L. 1000 ciascuno: Cassa agraria Nuova Italia di Raffadali; Associaz. Esportatori sementi da prato, Bologna; Marcello Sossi; Ordine dei medici di Trapani; Società An. Manifattura ceramica Pozzi, di Gattinara; Funzionari dell'Ufficio del Genio civile di Campobasso; Funzionari della Società An. Magliola e figli, Santhià. L. 900: Amministratori e personale del Comune di Taranto. L. 500 ciascuno: Alberto Ferri; Ordine dei medici di Messina; Cassa rurale di depositi e prestiti di Pienza; Livia Buffoni.

Sono inoltre pervenute al Capo del Governo, sempre a favore dell'Erario, le polizze di assicurazione dai seguenti ex-combattenti: L. 6500 ciascuno: Edgardo Capozzi, Giacomo Podi; L. 5000 ciascuno: Arturo Pedrogalli, Cristoforo Dell'Acqua, Federico Dell'Acqua, Arminio Mezzo; L. 2500: Alberto Ferri; L. 2000: Giuseppe Stupia; L. 1500 ciascuno: Tullio Masueri, Arrigo Dunelli, Pietro Caputi, Giuseppe Panizza; Costante Gazzani, Silvio Barzaghi, Francesco Marone, Luigi Guacchione, Celestino Cristina, Massimo Anselmo. L. 1000 ciascuno: Eugenio Cipparone, Luigi Tommisani, Oreste Gazzarata, Pierino Grasso, Eugenio Aschieri, Renato Scarpolini, Carlo Barbiani, Ettore Preda, Firminio Zola, Carlo Pessina, Carmelo Picciotto, Guido Fogaccia, Lodovico Geninatti, Arcangelo Fasola, Antonio Demuro, Eugenio Gasparre, Pasquale Marco Nino, Attilio Rossi, Carlo Frassinelli, Serafino Morera, Sebastiano Verra Mario Tuffa, Emilio Genna, Lorenzo Gatti, Fernando Rinaldo, Lodovico Fraccaroli, Leonardo Altrisio.

Una città romana

scoperta al di là della Drava

VIENNA, 4

In Carinzia sono state scoperte negli ultimi anni le fondamenta di due importanti città romane. Ora vengono messi in luce, grazie alle esplorazioni sistematiche dirette dal dott. Rodolfo Egger, della Università di Vienna, i contorni di una terza città antica di cui non si è ancora potuto accertare il nome. Le rovine si trovano nella località di Duel, presso Paternion al di là della Drava.

Fin dalle prime ricerche risultò la presenza di due colonie, una celtica, l'altra romana, con un castello circondato da mura a mò di fortezza, dentro le quali si trovavano una abitazione assai semplice per il comandante, le caserme per i soldati e una basilica.

Era una chiesa militare, costruita probabilmente nel quarto o nel quinto secolo per ordine di Aquileja che vigilava severamente sulla pratica della religione cristiana da parte dei romani. Il tempio a tre navate con l'abside che occupa tutta la navata centrale, con il banco per i sacerdoti e con il pavimento a mosaico in buono stato di conservazione, costituisce un interessante monumento della cristianità primitiva.

Nella basilica si trovano anche pietre da costruzione di epoche precedenti e statue di divinità orientali portate da truppe provenienti da lontane regioni dell'Impero che conservavano il loro culto.

Ma anche altri particolari ricordano l'Oriente. Il prof. Egger ha potuto accertare che l'intero tracciato del castello romano è esattamente simile a quello delle più lontane fortezze d'Arabia. E' verosimile che sia stato edificato solo verso il 400 dopo Cristo e che dovesse servire alla seconda linea di difesa contro il Nord. Il confine al Danubio (Carnuntum, Vindobona) piegava sotto gli assalti dei Marcomanni, dei Quadi, dei Longobardi e da ogni parte i popoli muovevano contro l'Impero romano. La colonia di Duel serviva anche di rifugio ai fugiaschi e nel castello ora scoperto esiste precisamente un ampio locale per i profughi che vi trovavano asilo con il bestiame e le masserizie. Gli scavi saranno continuati nei prossimi mesi.

La superiorità delle bionde

affermata dalla bruna Anita Loos

PARIGI, 4

Anita Loos, l'americana autrice del libro *Gli uomini preferiscono le bionde*, che le ha valso una popolarità prodigiosa, si trova in questo momento a Parigi. E' giovane, sottile e ha i capelli... neri come l'ebano. Nata e cresciuta nel mondo della cinematografia, a Hollywood, ha incominciata la sua carriera letteraria scrivendo soggetti per pellicole. Conosce a fondo gli ambienti dove si incontrano tante belle ragazze dai 18 ai 25 anni e le cui bionde capigliature possiedono una attrattiva speciale per i miliardari americani.

Intervistata ha dichiarato:

Le bionde hanno più successo presso gli uomini che si interessano alla donna sopratutto per divertirsi. Ma gli uomini sposano le brune altrettanto volentieri. Le bionde sono preferite perchè in genere sono più fredde e più riservate delle brune. Con loro almeno gli uomini hanno meno probabilità di andare incontro a delle complicazioni.

Ora le complicazioni sono di una gravità eccezionale nella puritana America, che Anita Loos è contenta di aver lasciato per qualche mese perchè il proibizionismo ha creato per lei una atmosfera irrespirabile. Non è d'altronde solamente in America che le bionde fatali esercitano la loro tirannide sugli uomini. Non c'è città al mondo dove si possa menare un uomo per il naso come a Parigi. E' l'ambiente di Parigi che è più erotico oppure sono i negozi eleganti e gli empori che hanno un misterioso potere di seduzione? Il fatto certo è che gli americani sono dieci volte più generosi per le bionde amiche a Parigi che in qualsiasi altra parte del mondo.

Sempre secondo Anita Loos nessuna donna come l'americana conosce l'arte di indurre gli uomini a soddisfare tutti i suoi capricci, perchè nessuna ha il cuore così freddo e l'ambizione così grande di regnare come tiranna assoluta dell'uomo.

La sentimentalità delle viennesi sembra particolarmente strana alla romanziera americana. Per questo andrà a Vienna a studiare le viennesi dopo aver studiato le parigine.

Nuovi scontri a Bombay

tra maomettani e indù

BOMBAY, 4

Una folla di mussulmani ha aggredito un gruppo di indù, mentre questi partecipavano ad una processione religiosa. Due indù sono rimasti uccisi e trenta feriti. Gli indù, per reazione, hanno attaccato i mussulmani in vari punti della città, ferendone sei di cui uno gravemente.

Piccolo scontro al Messico

tra insorti e federali

NOGALES (Sonora), 4

Uno scontro fra bande d'insorti e reparti di truppe federali viene segnalato da Carlos (Sonora). Agli insorti si erano uniti anche parecchi simpatizzanti del luogo. Vi sono stati dieci morti e parecchi feriti. Quattro soldati, abbandonatisi ad atti di indisciplina, sono stati immediatamente fucilati.

L'addestramento della Fanteria

Il regolamento approvato dal Duce

ROMA, 4

Il Capo del Governo, Ministro delle Forze Armate, ha licenziato, come già preannunziammo, con la data del 21 aprile VII, il nuovo regolamento per l'addestramento della Fanteria. Esso segue ed integra le norme generali per l'impiego delle grandi unità e le norme per l'impiego tattico della Divisione, emanate precedentemente.

Il primo regolamento d'arma

Mentre le «norme» sono servite a porre le basi nuove della nostra dottrina di guerra, e cioè hanno sancito i concetti fondametali dell'azione e la terminologia indispensabile per dar modo a tutti di usare l'identico linguaggio, l'addestramento della Fanteria costituisce invece la prima applicazione di questa dottrina. Nel tempo stesso è il primo dei «regolamenti d'arma» i quali sono destinati a dare a tutti i singoli quadri «*lo spirito della loro azione e la forma del loro operare*».

Il numero 1 della breve premessa all'addestramento della Fanteria avverte che esso stabilisce i procedimenti con i quali si devono preparare al combattimento i reparti di Fanteria di linea, i granatieri e gli alpini. Esso applica le prescrizioni del regolamento di istruzione dal quale ogni comandante o istruttore deve trarre norma anche per l'opera di elevazione ca di impiego rimarrebbe sterile ove non fosse vivificata dallo spirito proteso verso la vittoria». Il regolamento di istruzione, al quale si fa qui riferimento e che data dal 1913, vedrà la luce prossimamente in un'altra edizione nella quale verranno specialmente sviluppati i nuovi capisaldi morali del regolamento.

Ognuno dei capitoli dedicati ai vari reparti della Fanteria si inizia ricordando appunto il caposaldo morale che lo riguarda nel citato regolamento come per ribadire, ad ogni nuovo passo che si compie nella via addestrativa, che il fondamento primo dell'azione militare deve essere l'elemento morale.

L'addestramento

Il regolamento si apre con il capitolo sull'ordine chiuso. La parte seconda che segue subito all'addestramento a ordine chiuso si intitola genericamente «addestramento al combattimento» e contiene i seguenti capitoli:

Generalità, nel quale sono esposte le nozioni indispensabili sul rendimento delle armi della Fanteria, dei collegamenti e dei principii che devono informare la cooperazione fra le unità di una stessa arma e fra armi diverse.

Addestramento della squadra, o meglio, delle diverse squadre (fucilieri, mitraglieri, esploratori, tragliatrici pesant, zappatori).

Addestramento del plotone (fucilieri, mitraglieri, esploratori, collegamenti).

Addestramento della compagnia (fucilieri, mitraglieri).

Addestramento del battaglione (nell'azione offensiva e nell'azione difensiva).

Addestramento del Reggimento nell'azione offensiva e nell'azione difensiva.

Seguono vari capitoli dedicati all'addestramento della sezione cannoni per Fanteria, addestramento delle pattuglie, addestrameto dei reparti al tiro, i servizi nel reggimento di Fanteria.

Infine un ultimo capitolo contempla il riordinamento dei reparti durante le soste del combattimento.

Nella compilazione del regolamento di solito viene adottato uno dei due sistemi seguenti: il primo è quello di fornire da prima una una visione generale dei compiti di quell'arma nel combattimento, lasciando che ciascuno derivi dal quadro generale i criteri di impiego del reparto corrispondente al proprio grado. Con un secondo sistema invece si riserba ai regolamenti di indole più elevata, come possono essere le norme generali e le norme per l'impiego della Divisione, il compito di raffigurare l'azione bellica complessa e si espone invece l'impiego nel combattimento dei singoli elementi di una data arma, dai minori (squadra), ai maggiori (reggimento).

Il criterio informatore

E' questo il criterio seguito nel nuovo regolamento, il quale si propone come primo compito quello di fornire a ciascun comandante, secondo il suo grado (e quindi a ciascun istruttore), tutti gli elementi teorici e addestrativi che gli possono essere necessari per ben condurre il suo reparto nel combattimento.

Per analogia di cose quanto prima vedrà la luce una pubblicazione intitolata: «Il tiro della batteria». In essa gli ufficiali inferiori di artiglieria troveranno raccolto tutto quanto riguarda la pratica esecuzione delle varie operazioni che devono compiere il comandante e il sottocomandante della batteria. In conformità di questo criterio pratico, non solo la successione degli argomenti procede dall'elementare al complesso, ma alla esposizione di ogni argomento anche si adegua lo sviluppo e lo stile. Dalla squadra, unità elementare, al reggimeto che possiamo considerare come il massimo aggruppamento dell'arma, l'esposizione va facendosi sempre più elevata in modo che linguaggio, procedimenti e metodo si adattano alla figura che ogni reparto assume nel combattimento e al grado di coltura e di esperienza militare del suo istruttore o comandante. Con questo stesso criterio si sviluppano i principii di mento l'organo militare le *Forze* formativo di ogni singolo reparto.

Sul contenuto del nuovo regolamento l'organo militare le *Forze Armate* si limita oggi a dare alcuni particolari sui primi due capitoli.

Il primo capitolo sull'ordine chiuso, nel quale si riassume anche la parte prima, ha avuto un posto di preferenza nella considerazione che l'ordine chiuso sopratutto serve a dare una prima base di coesione materiale ai giovani soldati ed a sviluppare in essi e mantenere, come dice il paragrafo primo delle «Generalità» quegli elementi che costituiscono il fondamento della disciplina.

Questo in attesa che alla coesione materiale possa associarsi, con il progredire dell'addestramento, la coesione degli spiriti, la quale deve compensare la frammentarietà episodica del combattimento odierno. Inoltre, per pura ragione di comodità degli ufficiali, questo primo capitolo è completato da un breve cenno sulle riviste e parate.

Le figurazioni tattiche

Nell'ordine chiuso si è sopratutto obbedito al criterio di snellire si è ospitato ciò che è più facile impararsi e non contrasta con quanto la nostra gioventù apprende e pratica prima e dopo il servizio militare. Così inteso l'ordine chiuso è anch'esso preparazione al combattimento.

Il secondo capitolo «Generalità» risponde al criterio informativo del regolamento, che lungi dall'essere un trattato di coltura, vuole conservare carattere normativo. Queto capitolo, pertanto, obbedisce all'intento di dare a ciascuno la visione completa e chiara dei suoi mezzi e delle possibilità dei mezzi stessi, perchè da questa completa conoscenza di mezzi e di possibilità di ausilio al collegamento morale che scaturisce da una perfetta fusione degli spiriti e disciplina delle intelligenze, derivi quella cooperazione che è principale fondamento del successo. A facilitarla viene nuovamente stabilita la necessità della più rigorosa unità di linguaggio, e perciò anche in questo libro dedicato alla Fanteria trova posto la nomenclatura delle varie specie di tiro dell'artiglieria.

Un'altra caratteristica, non fra le meno importanti, che è messa in rilievo anche nella premessa, è quella di aderire al nostro ambiente. Soprattutto il terreno è stato considerato quello che è nella realtà e quale potrà essere in una nostra contingenza di guerra. Struttura fra rotta, montuosa, boscosa, ecco il fattore-terreno sul quale il regolamento ha ricostruito le sue figurazioni tattiche addestrative. Non hanno quindi più ragione di esistere gli appositi capitoli riguardanti il combattimento nei boschi, in montagna, nella nebbia. Dove occorrono norme particolari ed esclusive per taluni terreni, il regolamento ne fa esplicita menzione.

Una pietra angolare

Il regolamento rifugge da qualsiasi forma schematica di impiego. Invece considera essenziale determinare e stabilire, per ogni problema che si presenta nella lunga gerarchia dei quadri, i due elementi fondamentali: gli scopi da raggiungere ed i mezzi dei quali si può disporre.

In attesa di illustrare successivamente gli altri capitoli del regolamento, è opportuno inquadrare questa nuova pubblicazione nella visione complessiva dell'opera didattica che, auspice Mussolini, presiederà all'addestramento dell'Esercito italiano. Quando l'opera di regolamentazione di arma sarà ultimata, noi avremo sagomata tutta la norma addestrativa dell'Esercito attraverso le seguenti tavole fondamentali:

un regolamento di istruzione comune a tutte le Armi;

un regolamento di addestramento individuale comune a tutte le Armi;

un regolamento di addestramento particolare ad ogni Arma destinato a stabilire l'impiego in combattimento dei singoli reparti.

Le norme generali per l'impiego delle grandi unità e della Divisione, sono destinate a riassumere il complesso fatto bellico del combattimento e dell'intervento in esso di tutti i mezzi di guerra.

L'addestramento fascista, appunto perchè dedicato all'Arma regina del combattimento, costituisce una delle pietre angolari nella nostra rinnovata regolamentazione. Di questo regolamento e degli altri che seguiranno, a parte il grande profitto che ne ricaveranno tutti i quadri in servizio attivo permanente, beneficieranno anche le numerose schiere degli ufficiali in congedo ed i quadri dei battaglioni Camicie Nere.

Sulla Manica in idrociclo

CALIAS, 4

La signorina Pfanner è partita da Calais questa mattina alle ore 7 su un idrociclo per tentare la traversata della Manica. Il mare è calmo.

Oggi in 6.ª pag.

esce il 20.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica dal Radioraric E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455.9 - Kw. 0.2. — 12.15-12.45: Musica riprodotta. — 16-17.45: Dal Casino Municipale. Concerto pomeridiano. Concerto pomeridiano. Orchestra Sinfonica diretta dal prof. Palermi. — 17.45-18: Cantuccio dei bambini. — 21: Concerto variato con il concorso dell'Orchestra dell'EIAR diretta dal prof. Palermi e dal violoncellista prof. Korbel. Prima Parte. Orchestra EIAR: Richter: «Marcia degli Eroi» - Gilbert: «Ramona», valzer lento - Rossini: «Gazza ladra», sinfonia - Schubert: «Ave Maria» - Verdi: «Ballo in maschera», sunto dell'opera. Seconda Parte. Giornale parlato: «L'Eco del Mondo», divagazioni di attualità di G. Alterocca. Terza Parte. Violoncellista prof. Korbel, accompagnamento piano. Jensen: «Sarabande». Quarta Parte. Orchestra EIAR: Brahms: «Lyrische», suite - Kalmar: «Contessa Maritza», fantasia operetta - Bariola: «Serenata napoletana» - Moretti: «Ultimo tango» - Malj Doria: «Si va in gondola», fox.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 10.30-11.15: Musica religiosa col commento del prof. G. C. Benedi. — 11.15: «L'Araldo sportivo», A. Gianello. — 20.40 circa: Concerto di musica varia. 1) Orchestra dell'EIAR: Cherubini: «Le due giornate», ouverture - 2) Baritono P. M. Zennaro: a) Wagner: «I Maestri Cantori di Norimberga», aria atto 2. «Del gelsomin più dolce»; b) Rossini: «Il Barbiere di Siviglia», «Cavatina di Figaro» (acc. piano) - 3) Orchestra: Verdi: «Aida», selezione - 4) Società Corale «Casimiro Corradi» dir. dal m. N. Varosio: a) Rossi: «Mille nuvole», inno nuziale a 4 voci; b) R. Gianetti: «A notte», coro a 4 voci - 5) Orchestra: Siede: a) «Intermezzo»; b) «Al tempio dell'amore»; c) «Serenata» 6) Baritono P. M. Zennaro: Mussorgski: «Boris Godunoff», monologo «Ah! soffocai» (acc. piano) - 7) Orchestra: a) Boccherini: «Canzonetta»; b) Moszkowski: R. Gerosa: «Fiocchi di neve», ballata a 4 voci; b) Thermignon: «Roma», coro a 4 voci - 9) Orchestra: Thomas: «Amleto», selezione.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 10-10.30: Lezione di inglese. — 10.30-10.40: Spiegazione del Vangelo. — 10.40-11.15: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa. — 16.45 circa: Trasmissione da S. Siro della corsa: «Grande Steeple Chasse Internazionale». — 16-16.45: 1) Quintetto dell'EIAR: «Scene napoletane», suite 2) Donizetti: «La Favorita», mezzo soprano T. Nemoris - 3) Quintetto dell'EIAR: Leoncavallo: «Pagliacci», fantasia - 4) Saint Saens: «Sansone e Dalila», «O aprile foriero», mezzo soprano T. Nemoris - 5) Quintetto dell'EIAR: Borodine: «Al convento» - 6) Filippi: «El Tì», canzone veneziana, mezzo soprano Tina Nemoris - 7) Quintetto dell'EIAR: Rimsky Korsakoff: «Il volo del moscone». — 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro alla Scala.

NAPOLI (1 NA) m. 333 - Kw. 1.5. — 9.30: Lezioni di lingua francese a cura del prof. Etienne Verdier. — 10: Musica sacra. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na V. D'Evoli. — 22.55: Cronaca del Porto. — 21.02: Concerto di musica teatrale e dizioni del comm. E. Murolo. Parte Prima. Flotow: «Marta», ouverture: Orchestra - Verdi: «Ernani», «Come rugiada al cespite», tenore G. Ferrero (acc. orch.) - Verdi: «Il Trovatore», «D'amor sull'ali rosee», soprano E. Blandi (acc. orch.) Mascagni: «L'amico Fritz», preludio atto 1.: Orchestra - Verdi: «Un ballo in maschera», «T'amo, sì t'amo», duetto per soprano e tenore, E. Blandi e G. Ferrero (acc. orch.). Seconda Parte. E. Murolo: Conversazione col pubblico: a) «Le vetrine di moda»; «Il giovine di magazzino»; L'arte del vendere: b «Poesie napoletane» recitate da E. Murolo. Terza Parte. Moussorgski: «Boris Godunoff», selezione; Orchestra - Puccini: «Manon Lescaut», «Tra voi belle brune bionde», tenore G. Ferrero (acc. orch.) - Leoncavallo: «Pagliacci», «Aria di Nedda», soprano E. Blandi (acc. orch.) - Wagner: «Parsifal», «Processione del Gral»; Orchestra - Meyerbeer: «Gli Ugonotti», «Stringe il periglio» (acc. orch.), duetto per soprano e tenore. E. Blandi e G. Ferrero Verdi: «Oberto Conte di San Bonifacio», sinfonia - Orchestra.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 9.30-10: Lezione di tedesco. — 10-10.45: Musica religiosa vocale e strumentale. — 11: Dalla «Casa di Dante»: La Monarchia di Dante nella storia di Roma del secolo XIV. Conferenza di P. Fedele. — 13-14: Trio Radio. — 17-18.30: Concerto diurno. — 18.50-20.20: Comunicati Enit e Dopolavoro. Rubrica sportiva (20.15) - Notizie. — 20.31-20.40: «Sfogliando i giornali». — 20.45: Serata dell'opera italiana. Opera in 3 atti «Lodoletta» musica di Pietro Mascagni.

TORINO (1 TO) - m. 275.2 - Kw. 7. — 10.30-11: Musica sacra e spiegazione del Vangelo. — 12.30-13.30: Musica varia. — 17-18.15: Concerto Orchestra EIAR. — 20.55-22.25: Concerto di musica varia. 1) Orchestra: Rossini: «Gazza Ladra», sinfonia - 2) Soprano C. Fino Savio: a) Mozart: «Nozze di Figaro», Aria; b) Rossini: «Canzonetta» 3) Pianista M. Zanfi-Bach: Busoni: «Toccata», intermezzo e fuga - 4) Orchestra: a) Albeniz: «Serenata (Granada)»; b) Sinding: «Primavera» - 5) Minoli: «Dizione di versi» - 7) Orchestra: Mascagni: «Isabeau», fantasia 8) Pianista M. Zanfi: Liszt: «Notturno n. 3» - 9) Alfano: «Danza rumena 1.».

TOLOSA m. 382.7 Kw. 8. — 20.30: Orchestra: 5 selezioni (Coppelia), Delibes: Il Cigno, St. Saens; Scherzo fantastico, Coppola. — 21-22.15: Concerto: Duetto (Manon), Massenet: Lakmè, Delibes (Flaut.): Aria (Mirella), Gounod; Siciliana (Cavalleria Rusticana), Mascagni: Due arie (La Basoche), Messager; Idem (Carmen), Bizet. — 21.35: Orchestra: Dal Reno al Danubio, Rhodes: Sarabanda, Ferrend. — 21.25: Fox, Charlys; Id. Kahn: Tango, Scatasso: Fox, Rodgers; Idem, Friend; Tango, Camaro: Fox Gold.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 - Kw. 3. — 16.30: Concerto (Intervallo: Informazioni). — 18.30: Grammofono: Fox trot cantato, De Sylva-Brown: Tango cantato, Scotto: Canzone Boema, Boldi (violino): Aria (Aida), Verdi: Melodia Ungherese, Liszt (piano); Aria (Barbiere Siviglia), Rossini; Ouv. Mignon, Thomas.

Caruso's Maccheroni

1.

Da Parigi, una mattina d'aprile, qualche anno fa, Pierre Midi giunse a Nuova York quasi alla ventura, senza conoscere qualcuno che potesse metterlo sulla buona strada.

Egli era padrone di un formidabile segreto che gli avrebbe permesso di mettere a terra le statue di Lincoln, di Washington, di Lafayette, per collocare sul piedestallo i grandi genii redivivi conservati alla ammirazione e alla devozione del popolo soltanto con un suo specifico fabbricato in Francia, pronto per la vendita in contanti in America se questa avesse desiderato acquistare con un pugno di dollari il «metodo» sul quale un piccolo uomo aveva consumata tutta la sua vita.

Piccolo davvero e glabro, (angoloso e appuntito, il volto enigmatico difeso da un naso sollevato verso il cielo, la bocca molliccia priva di molti denti, paurosamente violetta) di poco più che trent'anni, con qualche soldo in tasca, con tutte le speranze in cuore.

In sette ore conobbe le dodici arterie tumultuose della città, in sette giorni le duecento e sedici strade che tagliano il corpo frenetico della Metropoli su cui il faro dell'East rovescia tutta la notte una luna incandescente sotto la quale le case, gli hotels, i teatri, i palazzi, i giardini, da Manhattan a Brooklyng, dall'Union Square a Long Island rabbrividiscono con un lungo e vertiginoso tremore.

2.

Non appena le striscie luminose apparvero tui tetti altissimi dei grattacieli «Pierre Midi, imbalsamatore di cadaveri, nuova misteriosa scoperta della scienza», gli americani, assuefatti ad ogni sorta d'imprese bislacche, furono presi da paura, non perchè credessero alla magia di costui, ma perchè tentavano, senza conoscerlo, di sfuggirlo come un iettatore malvagio per il quale non sarebber serviti tutti i ferri perduti dai cavalli, tutti i corni abbandonati nel selciato dai mariti traditi.

Passato il primo tempo di sgomento e di stupore, qualcuno che desiderava serbare il suo morto in casa secondo le liberissime leggi del paese, consultato l'oracolo e veduta l'operazione, andò dicendo un po' da per tutto, nei caffè, nei ritrovi, nei ridotti, che nessuna cosa era più grande di questa apparsa per la prima volta, una primavera, a New York. Con la semplice punta di uno spillo nero cacciato nella pelle del morto, il morto restano per anni lunghissimi, in una specie di sopore che serbava la linea del volto, l'atteggiamento degli occhi, l'arco della fronte, uguali ad una impassibile maschera di cera sulla quale fossero caduti dei petali di rosa. Perciò, dopo di quella volta, dopo le prime naturali riserve, le confusioni, i dubbi, le perplessità, le maldicenze, non ci fu più un uomo che non accettasse da vivo la formula Midi, una specie di euforia che allietava gli ultimi istanti dell'umanità cui restava la gioia di abbandonare il mondo senza andarsene del tutto, una nostalgia, un accoramento, uno smarrimento che, attraverso gli oceani, non possiamo immaginare e comprendere.

Fu tuttavia in questo modo che, dopo qualche tempo, fatta una enorme fortuna, possessore di una casa bellissima, invidiato da molti, amato e odiato, ma ugualmente sopportato, con rassegnazione e con ammirazione, Pierre Midi, l'idolo giallo di Nuova York, solo e sperduto senza un cane che gli volesse bene, si avvide che con la gloria e col denaro, non si poteva essere del tutto felici. Gli mancava l'affetto di una donna, l'amore di una donna, la stima di una femmina che lo comprendesse, che avesse capito il suo mirabile sforzo, che si mettesse al suo fianco, che andasse a teatro, al caffè, al ballo con lo imbalsamatore di cadaveri senza arrossire, senza vergogna.

3.

Passeggiando una sera per la terza strada della città vide molta gente che si assiepava di fronte ai cristalli di un negozio lucente sul quale, a mezz'aria, sfavillava una scritta rossa e nera «*Caruso 'S Maccheroni*» e, a ridosso della mostra, allineate con bel garbo, quattro pentole di alluminio pesante nelle quali il genio allegro di alcuni napolitani fabbricatori di paste asciutte senza uguali, al pomodoro, al ragout al burro dorato, gettava a distanza di pochi minuti, dei maccheroni maestosi e fastosi che i serventi ritiravano poco dopo, scolavano in fretta, deponevano nei piatti, condivano d'intingoli e di formaggi, guarnivano di vitello e di pollo, passavano da una mano all'altra. I maccheroni arrivavano così ai tavoli di una clientela curiosa disposta dall'alto in basso, secondo una regola aritmetica di prenotazioni e di affezioni che durava da mesi.

Come Pierre Midi entrò per la prima volta da «Caruso 'S. Maccheroni» fu colpito dal profumo tagliente della vivanda e dagli occhi di Dolores, la mistica sfinge del *restaurant*.

Egli avanzò timidamente come se avesse paura d'inciampare, come se temesse che qualcuno dei soliti clienti che si aggiravano attorno dovesse gridar sui più bello — arriva l'imbalsamatore! — e tutti cacciassero l'ultimo boccone in gola, e infilassero la porta correndo per paura di peggio. Niente di tutto questo.

Il pallido cittadino di Parigi non era conosciuto affatto fra tanta gente allegra che ingoiava enormi forchettate di maccheroni odorosi, trinciava fantastici polli di California, tagliava succulenti fette di vitello, un piatto unico che valeva tre dollari ma sembrava il viatico per il Paradiso.

Più che la fame, più che l'aroma, più che la diffusa ebrezza della sala, Pierre Midi era affascinato, dopo le vane e crude lotte fino allora sopportate, dagli occhi di Dolores, una creatura rigogliosa e superba che sedeva dietro un altissimo banco ricevendo dalle mani dei camerieri che tiravan le somme il denaro versato dagli uomini saziati.

Certo ella aveva una chioma corrusca e selvaggia, una bocca lasciva e impertinente, un viso nobile e immobile, degli occhi cupi e foschi ma vasti e profondi segnati e cerchiati, la fronte alta, scoperta, senza rughe, immacolata, d'alabastro, le orecchia nascoste sotto la chioma divisa in due *bandeaux* ariosi e vaporosi.

Pierre Midi tentò di raggiungere con le sue cortissime gambe l'ultima tavola, quasi accosto al banco di Dolores, quando uno dei tre fratelli Caruso di Mergellina — Iacopo, Ernesto, Francesco — quando Jacopo Caruso gli tagliò netta la strada.

— Mi dispiace, ma lei ha il numero 22!

— Che sarebbe?

— Nella quarta fila.

— Se le chiedessi per cortesia...

— Signore, non dipende da noi. Lo vede? Tutti i posti sono occupati.

Gli disse i nomi a fior di labbra quasi che non avesse tempo da perdere. Ed eco, che col capo chinato sul piatto di maccheroni, Pierre Midi, li risentiva, nel cervello come punte taglienti di lame affilate — Alfred Hudson, Miguel Perez, Antonio e Luigi Sonia, Francois Hobochen, Cabaki - quasi che di ognuno egli potesse un po' saper tutto, un ingegnere, un medico, due fabbricatori di perle, un palombaro e Cabaki ballerino negro sulle tavole eccentrice delle *Follies Bergères*.

4.

Non l'aveva conosciuto una sera a Parigi? Se lo ricordava ancora? Poteva sapere il suo mestiere? Forse egli ignorava tutto della sua vita. A Parigi, Pierre Midi non era che un chimico randagio che nei gabinetti adoperava le storte, i lambicchi, i reagenti per conto di alcuni industriali, non di più, non di meglio.

No, Cabaki non sapeva. Era sempre povero, lercio, miserabile, vizioso, ubbriaco di oppio e di etere, un paralitico ammalato di lontane nostalgie africane, ma buono e sincero, pronto ad un aiuto, ad una confidenza, se ne valesse la pena.

Poichè ogni giorno, due volte al giorno, mattina e sera, Pierre Midi pagava il pranzo e la cena, il negro si lasciava trovare al suo posto, discorreva volentieri, si doleva soltanto che le leggi del regime asciutto gli lasciassero la gola arida.

Pierre Midi provvedeva. Lo accompagnava nella sua casa, a Long Island, sturava delle vecchie bottiglie di Old Tom Gin, gli piaceva vederlo cadere a terra, strappargli le parole, adagio, adagio, con una voluttà dolce ed amara, senza che ci fosse bisogno di annunciargli la verità che pareva pubblicata sulla sua fronte.

— Non lo sai? Io non ho amato mai una donna perchè non potevo, perchè non posso. Se...

— Tu?

— Se dicessi ad una donna che amo...

— Che cosa?

— Io sono Pierre Midi, imbalsamatore...

— Sei tu?

— E ti amo, e ti amo...

Senza capire, senza imaginare, il negro Cabaki apriva le mascelle, mostrava i denti rugginosi, il palato turchino, le gengive piene di grumi di sangue, il coagulo sinistro del liquore e del rigurgito, rideva oscenamente come un pazzo. Allora Pierre Midi si faceva coraggio, si avvicinava, gli sollevava la testa dalla terra, gli passava sotto un braccio, gli apriva con due dita gli occhi, gli sussurrava:

— Cabaki, io voglio bene a Dolores...

— Tu, Pierre Midi?

— Io le voglio tanto bene, ma...

— Ma?

— Ho paura, Cabaki...

— Paura?

— Che Dolores mi dica di no.

— A te?

— A me!

— Rolores dice di sì a tutti.

Allora lo prese fra le mani, gli tenne la testa nella morsa, ascoltò le ossa scricchiolare, ebbe sgomento e pietà, lo rigettò, la testa ricadde sul pavimento con un sordo rumore.

La mattina dopo l'imbalsamatore e il ballerino rinsavivano, passavano per le strade affollate, si tenevano a braccio, riapparivano da Caruso, affondavano il viso nel piatto dei maccheroni, ma se un po' alla volta, osando di più, il francese lo sollevava e guardava in alto, i suoi occhi incontravano le pupille solari della donna, fuori della selva bianca e nera dei camerieri in frak, un manipolo impettito e inamidato che reggeva nelle mani, lampeggianti castelli di bicchieri, lucenti piramidi di vassoi.

5.

Una sera, uscendo dal *restaurant* italiano, Cabaki gli disse:

— Pierre, voglio raccontarti una cosa che ti farà piacere.

— Sul serio?

— Quando mai Cabaki ha scherzato?

Lo fermò sotto un lampione, lo guardò in viso, gli afferrò una mano:

— Ami sempre Dolores?

— Sempre!

— Domani Miguel Parez non verrà!

— Dici davvero?

— E dopo domani neppure. E' partito per Chicago non tornerà che fra tre mesi. In questi tre mesi tu...

— Io?

— Avrai tempo di prenderti Dolores e di sposarla!

— Dunque....

— Ma sì, il posto di Miguel Perez, vicino alla cassa del *restaurant*, è tuo, capisci?

— E allora?

— Nessuno te lo porterà più via. Se hai da dirle qualche cosa, comincia da questa sera; le devi piacere....

— Credi?

— Son sicuro.

— Come lo sai?

— Lo vedo!

— Come fai?

— Vedo i suoi occhi e i tuoi; Cabaki non sbaglia.

Forse era la fatalità, forse era la gioia — una dolcezza infinita che gli prendeva l'anima, gli entrava nel cuore, uguale ad un balsamo, una inaudita felicità, una sommessa bontà — ma quella sera dove solitamente Cabaki cadeva ubriaco di Old Tom Gin, cadeva anche Pierre Midi.

6.

I fratelli Caruso dovettero credere che il piccolo parigino fosse divenuto improvvisamente un gran signore perchè la sera dopo ingaggiò un *jazz band* di peltri, di gong, di campane, di tamburi, di pifferi, fece ornare il salone di fiori, annunciò che era la festa della sua natività, una burla che nessuno capiva, che egli soltanto ordiva, seppur qualche volta gli sembrasse che la terra gli si aprisse improvvisamente sotto i piedi e lo chiudesse dentro per sempre.

Ormai egli poteva parlare, poteva sorridere, poteva stringere la mano alla donna, senza paura, poteva dirle quel che le aveva ripetuto, tre giorni dopo della sua festa:

— Io so il vostro nome...

— Dolores...

— E penso che dovreste chiamarvi Gioia...

— Io?

— Voi, per tutto quello che di bello, di buono, di generoso, di giovanile, s'irradia dal vostro volto...

Banalità, puerilità, carambole dell'amore, ma non poteva tacere, non poteva contenersi, doveva ardire fino a che era in tempo, velocemente, prima che un mistero uguale a quello che s'impadroniva dei morti rovesciasse la sua speranza più alata.

Una domenica entrò da *Caruso 'S Maccheroni*, un'ora prima del solito, quando il vasto salone era senza gente, e Dolores occupava il suo altissimo posto, uguale ad una specola celeste mostrando a Pierre Midi il suo volto di sfinge.

— Dolores, se mi permettete, se non ve ne avete a male...

— Volete dirmi qualche cosa, Pierre?

Ella non conosceva il suo mestiere, ella forse lo amava, lo amava di già?

Salì i gradini della scala, si appressò al banco, vi appoggiò appena le braccia, le incrociò sui pugni serrati.

— Oh Pierre Midi, io so da un pezzo quel che volete dirmi...

— Che vi amo, che vi amo...

— Ed io, credete dunque che io non vi ami?

— Fin d'allora?

— Fin d'allora, Pierre.

— Verrete con me questa sera, dopo cena?

— Con voi?

— Vorrei dirvi tante cose, Dolores.

— Venite voi qui, piuttosto...

— Verrete domani?

— Domani sì, ma quando?

— Di mattina, volete?

— Verrò!

— Ai giardini?

— Venite a prendermi con un *taxi* alla porta di Caruso, va bene?

— Siete tanto gentile, tanto buona...

7.

Venne la mattina.

Egli arrivò con un *taxi* rosso, numero 3462, attese alla porta del *restaurant*, guardò dietro i cristalli, vide due ombre bianche e nere sollevare una cosa (una lenta caligine calò sui suoi occhi: li snebbiò). Apparvero sulla soglia due camerieri che reggevano nelle mani una donna ricoperta da una mantiglia di blonda, Dolores...

La macchina partì, infilò velocemente la quinta *avenue*.

Con la testa appoggiata sulla spalla di Pierre, Dolores sollevava la mantiglia più sù, più sù, fino al busto.

— Tutte e due?

— E' stato un giorno come questo, tre anni or sono, passeggiando da sola. Un *taxi* rosso, anche quello, mi ha messo sotto le ruote, mi ha portato via le gambe, una disgrazia grande, sai?

Egli tornò dopo un'ora, riconsegnò il fagotto elegante ai camerieri, non andò più.

Ma di fuori, qualche volta, dietro i cristalli, l'imbalsamatore di Parigi guarda la mutilata di Nuova York, quasi che aspetti la sua morte per conservarne la festa, col suo metodo, soltanto per sè.

Giannino Omero Gallo

La passione per la botanica dell'ex Re di Bulgaria

VIENNA, 4

Ferdinando di Coburgo, ex-Re di Bulgaria, è sepre stato appassionato per le scienze naturali al le quali si è dedicato, con amoroso studio, fin dalla prima giovinezza. Anche quando cingeva la corona, egli curava in modo particolare la fauna e la fiora del suo Regno e a lui si deve la bella collezione di piante e di animali conservata nel Museo di storia naturale di Sofia, nonchè la costruzione del Giardino Reale e del Giardino Zoologico. In particolare lo interessava la vita degli uccelli. Un giorno, passando per le vie della capitale, vide un piccione ferito, lo prese o lo portò a Palazzo dove diede ordine che venisse curato. Poche ore dopo interruppe il Consiglio dei ministri per farsi dare notizie della bestiola. Un'altra volta, avendo saputo che un pescatore turco aveva catturato una foca da lui vista nelle vicinanze di Euxinograd e la teneva in una gabbia, si recò personalmente a Varna per acquistare l'animale e restituirgli la libertà.

E' noto che Ferdinando di Coburgo, dopo l'abdicazione, ha molto viaggiato recandosi in Egitto, nell'America del Sud e nell'Africa orientale per soddisfare la sua passione per la botanica. Da questi lunghi viaggi ha portato un copioso materiale che è andato ad aumentare la collezione di Sofia.

Il dottor Ernesto Roselius, di Brema, che accompagnò l'ex-Sovrano nel viaggio in America pubblica ora, per i tipi del «Drei-Masken Verlag», di Monaco, un diario illustrato contenente piacevoli aneddoti.

A Rio de Janeiro Ferdinando di Coburgo conobbe una signora francese che faceva grandi acquisti di piume di colibrì per le case di moda parigine. Il suo commercio era così attivo che in pochi anni i meravigliosi uccelli erano quasi scomparsi dai dintorni della città brasiliana. Ricordando questo particolare, l'ex-Sovrano ebbe a dire: «Se l'incontrassi oggi, sarei capace di strozzarla».

A Valparaiso fu invitato a colazione dall'ambasciatore di Germania, conte Spee, e parlando con gli ospiti raccontò i particolari del delitto di Serajevo dicendo come l'assassino per dar notizia del compiuto attentato, telegrafasse ai complici: «Venduti bene entrambi i cavalli». «Mancò poco, — aggiunge Ferdinando di Coburgo con un lieve sorriso, — che io fossi il terzo cavallo». Egli sfuggì infatti ad un attentato criminoso commesso contro il treno reale, passando in un altro convoglio. La manovra fu scoperta quando si trovava ancora in territorio serbo e solo il sangue freddo di un suo dipendente lo salvò. Fu quello l'ultimo dei diciassette attentati di cui fu oggetto Ferdinando di Bulgaria nel suo periodo di regno.

LINDBERGH PARLA DELL'AVIAZIONE

Atterrare fra la nebbia

La superiorità degli aeroporti italiani - Radio fari e altimetri sonori - Il più grande campo di aviazione del mondo

NEW YORK, 4

Il colonnello Lindbergh ha, martedì scorso espressa la sua opinione innanzi un Comitato composto da membri del Senato e della Camera dei Deputati degli Stati Uniti sugli aeroporti americani, i quali, secondo Lindbergh non possono essere paragonati a quelli europei. In America esiste un immenso numero di aeroporti, ma nessuno di essi può essere ritenuto un campo modello, come alcuni campi dell'aviazione italiana e francese.

Sistemi scientifici

Discutendo sui miglioramenti che si cerca di apportare per assicurare l'incolumità degli apparecchi che atterrano in condizioni difficili, il colonnello Lindbergh ha dichiarato che il problema sarà completamente risolto fra breve, mediante l'uso di nuovi sistemi scientifici, come i radio-fari e gli altimetri sonori, che consentiranno l'atterraggio anche quando il campo sarà coperto dalla nebbia o dal fumo, oppure sarà immerso in completa oscurità.

I fari radio per i campi d'aviazione dovrebbero essere disposti in modo che i varii fasci di onde radio, trasmessi dal basso in alto, si possano intersecare. In quanto agli altimetri si potrebbero utilizzare tanto quelli funzionanti con le onde sonore, che gli altri, di recentissima invenzione, basati sulle onde radio. Essi servirebbero per accertare la distanza esistente tra l'aeroplano e la terra sottostante, in modo che in caso di poca visibilità si possa evitare l'urto dell'apparecchio contro la superficie del campo di atterraggio quando, per mancanza di calcoli precisi, si ritenga di essere molto distanti dal suolo.

L'altimetro sonoro funziona in base alla ripercussione dei suoni, che partendo dal velivolo toccano il suolo e ritornano sotto forma di eco. Esso funziona automaticamente e registra le varie altezze mentre l'apparecchio continua a discendere. Lo stesso strumento viene usato per misurare la profondità del mare, mentre la nave addetta a tale servizio continua la sua rotta.

L'onda radio

La distanza dal suolo, o dal fondo del mare, viene calcolata tenendo conto del tempo impiegato dall'onda sonora per ritornare all'apparecchio che l'ha emessa. Invece con l'altimetro radio non si può fare assegnamento sul tempo che impiega l'onda radio per ritornare indietro, per il semplice fatto che, data l'immensa velocità delle onde radio, nessun apparecchio sarebbe capace di misurare l'infinitesima frazione di minuto secondo occorrente per attraversare uno spazio breve. Ed infatti gli altimetri radio funzionano in base alla interruzione della lunghezza d'onda trasmessa provocata dal contatto con la terra.

Questa interruzione produce delle variazioni nell'onda, che sono proporzionali alla distanza, quindi con uno strumento speciale si accerta l'altezza dell'aeroplano ad ogni istante, qualunque possa essere lo stato di visibilità della superficie del campo.

Pigliando parte alla discussione sullo sviluppo futuro delle comunicazioni aeree internazionali, per servizio regolare postale ed eventualmente per il trasporto di passeggeri. Lindbergh ha detto di essere convinto che tra uno o due anni esisteranno delle linee aeree sicure e periodiche tra l'America del Nord e l'America del Sud. Il Senato, in onore del colonnello Lindbergh, ha sospesa la seduta per dieci minuti.

A "Roosevelt Field,,

Intanto dal 2 maggio, il grande aeroporto «Roosevelt Field» di New York ha cambiato fisonomia, essendo stato riunito al «Curtiss Field». L'unione dei due campi viene a creare il più grande ed il più importante aeroporto degli Stati Uniti, che continuerà ad esser conosciuto sotto il nome di «Roosevelt Field». I fratelli Curtiss stabileranno per conto proprio un nuovo campo a Valley Stream, in Long Island.

L'unione di questi due importanti aeroporti viene considerata come il primo passo per la creazione di un campo nelle vicinanze di New York che possa superare quelli di qualsiasi altra parte del mondo, per equipaggiamenti e sicurezza di atterraggio. E' già pronto un esteso programma di costruzioni ed è stato disposto l'immediato acquisto di una flotta di aeroplani destinata per la scuola di pilotaggio e per voli attraverso l'intera nazione, anche fino alla costa del Pacifico. Quale capo pilota per l'aeroporto di New York è stato nominato J. Nelson Kelly, uno dei migliori aviatori americani, be conosciuto per i voli commerciali che ha fatto per un lungo periodo di tempo, senza alcun incidente. La direzione generale è stata affidata al maggiore N. J. Booth, già comandante del *Selfridge Field*.

Il tesoro in fondo al mare

SAIGON, 4

Qualche anno fa un vapore francese era affondato con un carico di grande valore sulle coste dell'Indocina. Da parecchi mesi un palombaro tedesco, certo Harmsdorff, era stato ingaggiato per ricuperare tutto o parte del tesoro distrutto. Harmsdorff ha ora inviato un cablogramma in Europa per annunziare che avev ritrovato una cassetta ermeticamente chiusa e suggellata contenente 70 milioni di franchi in biglietti di banca e che d'altra parte il carico di legna e liquori era rimasto intatto in fondo al mare.

Un sottufficiale impazzito
che spara sulla moglie e sul figlio

VIENNA, 4

A Pilsen, in Cecoslovacchia, è avvenuto un tragico fatto. Il sottufficiale Fanta, in un accesso di pazzia, tornando a casa trovò la moglie che leggeva tranquillamente, e afferrata una pistola, le sparò contro un codpo e altri colpi sparò contro un figlioletto di sei anni. La signora è morta e il bamino è moribondo.

Venezia sull'acqua

Si è parlato giorni fa, da queste colonne, di certe maniere brutali che il fondatore del *Figaro*, Villemessant, usava con qualcuno dei suoi redattori. Ecco un altro aneddoto su lo stesso uomo.

Emilio Blavet ha raccontato nei suoi ricordi il viaggio improvviso che Villemessant fece in compagnia di uno dei suoi amici. «Venezia, aveva egli chiesto al compagno, è su l'acqua?». «Sì, sì, certamente!». «Ebbene, andiamo a vederla!». Erano arrivati a notte fonda e Villemessant non aveva avuto miglior sensazione che un sinistro brivido allo spettacolo dei canali silenziosi, dalle acque oscure. Ma egli stesso, fondatore e direttore di giornali nella metropoli di Francia, aveva già candidamente ammesso di non avere nessuna idea di Venezia.

L'indomani mattina Villemessant apre la finestra: «Quant'acqua!», grida, e richiude subito i vetri, si siede a un tavolino, afferra un mazzo di carte e invita il compagno a fare una partita, che durò fino alla sera.

I due compagni ripresero il treno e rientrarono subito a Parigi. E Villemessant nelle sue memorie, così fa la relazione di quel suo viaggio: «Venezia, mi ricorda le inondazioni di Lionel».

La Musica

L'Italia musicale

Alfredo Casella si domanda in un articolo di fondo dell'Italia Letteraria: è l'Italia un paese musicale?

L'articolo è interessante: afferma molte piccole e grandi verità, sbenda molte piaghe, conforta molti dolori, è anche piuttosto discutibile in certi punti, ma val la pena in ogni caso di piluccarlo con discrezione.

Checchè se ne dica all'estero, da noi un pò dappertutto si legge che in fatto di musica qui si va benone, «che l'Italia è il primo paese del mondo musicale, che le nostre orchestre sono le migliori esistenti, i nostri violinisti tutti superiori a Kreisler od a Szigeti, le nostre società di concerti le più audaci e meglio informate dell'intero mappamondo, ecc. ecc.

«Non vi è cosa più stolta nè pericolosa dell'ottimismo balordo che poggia sulla ignoranza».

Contro tale ottimismo e contro tale perniciosa faciloneria insorge il Casella, il quale pur non disconoscendo quanto è stato fatto in Italia in favore della musica durante gli ultimi vent'anni ed esaltando quell'animoso movimento postbellico che approdò all'istituzione di tante società di musica da camera e sinfonica, alcune delle quali assai benemerite ed assai fortunate, espone coraggiosamente i fatti pei quali non molto roseo s'affaccia il panorama dell'Italia musicale odierna.

«Non v'è in Italia — dice tra l'altro il Casella — fra i vari organismo che coltivano la cosidetta musica pura (cioè sinfonica e da camera) nessun legame spirituale. I programmi vengono stabiliti volta per volta senza l'ombra di un criterio educativo (a questa osservazione non sfugge nemmeno il maggior istituto orchestrale italiano, vale a dire quello romano). La musica vecchia vi è distribuita senza nessuno spirito di giustizia storica, contribuendo così a perpetuare nel pubblico che i soli autentici grandi compositori siano stati Beethoven e Wagner. La musica moderna viene distribuita al contagocce, e sempre colla evidente paura del loggione. Composizioni già da anni notissime all'estero non arrivano a sfondare le porte dei nostri concerti sinfonici».

Dopo aver deplorato la insufficienza dell'insegnamento del solfeggio nei moderni conservatori e la decadenza di quello del violino e tornato sull'argomento dei concerti, il Casella dimostra come l'Italia per le caratteristiche dei suoi pubblici, per il valore e il numero dei suoi artisti, e per la qualità dei suoi mezzi possa dirsi in questione un paese privilegiato, e così finisce:

«Quello che difetta da noi, sono i cervelli organizzatori,, dei veri cervelli, cioè, ad un tempo colti, giovani, audaci, pienamente consci delle responsabilità loro, e sopratutto appartenenti per mentalità alla nuova Italia e non a quella umbertina. E sino a quando la vita musicale italiana sarà in mano di gente stimabile finchè si vuole, ma di idee vecchie e fiacche e scarsamente coraggiose, non può sperare nulla di meglio di quanto accade oggi.

«Negli ultimi tempi, non pochi scrittori, parlando dei medesimi problemi, hanno preconizzato varie soluzioni: dittatura musicale, affidamento delle sorti generali al Sindacato, ecc. ecc. Ma non mi pare che nessuna di queste panacee sia nè realizzabile e neanche augurabile. La dittatura sarebbe inaccettabile (e poi: chi si metterebbe?). Il Sindacato potrà fare molto, ma esso è attualmente in piena fase di assestamento, e passeranno molti mesi prima che la sua funzione possa veramente avere quella azione benefica che tutti auguriamo per la nostra arte. Io ritengo piuttosto che quei vari problemi si risolveranno per forza di cose, come si risolvono oggi tanti altri — più difficili e più vasti — travolti nell'evoluzione generale del paese verso una vita più forte, più intensa, più degna e più mondiale. Ma è necessario però che da tutte le parti d'Italia, muovano quelle giovani forze, delle quali abbonda la nostra terra, all'assalto delle posizioni gerarchiche, così da occupare al più presto i posti di comando (non ultimi fra questi quelli della critica musicale) di tutta la vita musicale nostra. Ed allora, eliminato ogni residuo delle epoche passate, assicurato ad ognuno di quei posti una nuova e capace intelligenza, stabiliti fra l'Italia e le altre nazioni musicali quei rapporti di perfetta conoscenza e reciproca stima, allora si potrà dire veramente di essere fuori dai guai. Ben venga dunque — e presto — la scalata al potere della gioventù musicale italica...».

* La R. Accademia del Conservatorio di Musica *Luigi Cherubini* di Firenze, come amministratrice dell'*Ente Cristofori*, bandisce tra i compositori e i costruttori italiani, il concorso a due premi di Lire 3000 ciascuno, uno dei quali per una *Raccolta di studi per pianoforte*, lasciando ai concorrenti piena libertà quanto al numero e all'indole degli studi stessi, e l'altro per la costruzione di un buon pianoforte.

I partecipanti al concorso per la *Raccolta di studi per pianoforte* i quali dovranno essere inediti o pubblicati posteriormente alla data dell'ultimo Concorso Cristofori ch'ebbe luogo nel 1921 dovranno far pervenire i loro lavori alla Segreteria della R. Accademia entro il 15 gennaio 1930. Per ogni chiarimento rivolgersi alla Segreteria della R. Accademia, via degli Alfani 84, Firenze.

Il Legato Pontificio ad Orleans
per le feste a Giovanna d'Arco

ROMA, 4

Stamane alle 7.20 è partito per la Francia il Cardinale Lepicie che, quale Legato Pontificio, presenzierà ad Orleans alle feste in onore di Giovanna d'Arco.

SPIGOLATURE

So Severine, la nota scrittrice francese, morta in questi giorni a Parigi, leggesse ciò che di lei ha scritto la stampa sarebbe soddisfatta. Tutti — scrive «Le Soir» — rendono omaggio al suo incontrastato talento, che era di primo ordine. Anche gli avversari s'inchinano e dimenticano i dissidi di un tempo. Fu una giornalista di razza. Qualche volta, leggendo un suo articolo, dei brillanti scrittori dicevano: «Quell'articolo l'avrei firmato volentieri». Severine oltre che scrittrice di romanzi e novelle, amava il teatro ed aveva scritto più di un lavoro drmattico. Uno solo fu rappresentato da Antoine. Così ne parla nei suoi «Ricordi dell'Odèon»: per rianimare un poco il refertorio che per il momento non offriva che delle riprese, abbiamo dato un forte atto di Severine: A «Sant'Elena» che ho trovato molto originale, giacchè mette in scena un Napoleone, che si è poco abituati a vedere. L'imperatore vi appare in mezzo ai suoi ultimi fedeli, nel triste momento della sua miseria e del suo scoraggiamento. Abbandonato da tutti egli è costretto a vendere gli oggetti più necessari. Ma questa grande figura che ha cercato di rendere sulla scena minuziosamente coi suoi calzoni di «nankin» e il suo «Panama» di piantatore, riuscì poco gradita al publico, che non concepisce il grande uomo che a cavallo e triofante». A proposito della compianta scrittrice si ricorda un dettaglio della sua vita. Durante un congresso della pace, che si teneva nel Principato di Monaco, quel principe si era innamorato della celebre giornalista. Lo si vedeva al suo fianco. Le propose di sposarla, non morganaticamente ma ufficialmente Severine rifiutò.

*

Il «presidio» del Comitato esecutivo centrale della Repubblica russa, modificando la legge preesistente per l'espulsione legale degli elementi «non lavoratori» della popolazione di Mosca dalle abitazioni da essi occupate, ha decretato in questi giorni che tutte quelle famiglie — scrive il «Temps» — in numero di almeno 10.000 (che hanno una rendita annua superiore ai 6000 rubli, ed i cui componenti non esercitino alcuna attività produttiva nè manuale nè intellettuale, dovranno essere sfrattate dalle abitazioni attualmente occupate entro il 1. ottobre del corrente anno. Tutte le abitazioni che verranno in tal modo a restare disponibili verranno esclusivamente e totalmente assegnate a quelle famiglie operaie maggiormente bisognose di abitazioni più spaziose ed igieniche. La misura viene giustificata dalle autorità in base alla supposizione ammessa come reale e non suscettibile di contraria dimostrazione che tutte le famiglie così private della rispettiva abitazione occupata fino al giorno dello sfratto siano in possesso di fondi sufficienti per sostenere l'onere di costruirsi una casa per proprio conto su lotti di terreno fabbricabile di proprietà municipale.

*

Tre secoli fa nasceva in Olanda uno fra i più grandi scienziati che abbiano onorato l'umanità: Cristiano Hugghense. Questo trincetenario è stato celebrato - scrive il «Matin» — sabato 16 aprile a Leyda. La maggior parte delle scoperte di questo illustre scienziato erano state fatte a Parigi, dove Luigi XIV lo aveva chiamato per essere uno dei primi membri dell'Accademia di scienze, fondata da Colbert. Il gran re non conosceva frontiere al genio e voleva che tutti i raggi, per quanto lontana ne fosse la sorgente, contribuissero alla sua gloria. Huyghens per le sue scoperte può dirsi emulo di Newton e Descartes e per certi riguardi anche superiore. In astronomia, Huyghens scoprì, con lo aiuto di un cannochiale, costruito da lui stesso, il primo satellite di Saturno e la vera figura dell'anello. Nella meccanica, tanto teorica che pratica, le sue scoperte sono innumerevoli. Le più conoscente dal publico sono l'applicazione del pendolo per caricare gli orologi e la molla a spirale per sostituire il pendolo negli orologi da tasca. Tutti coloro che utilizzano o un pendolo o un orologio, sono tributari di Huyghens.

*

Un fatto curioso è citato — scrive il «Figaro» da Gabrielson, membro del «Biological Survey Department» di New York. I cacciatori americani non erano certo d'accordo su una questione molto banale: Quale velocità può raggiungere un coniglio? Si davano cifre che non si accordavano del sutto: tanti chilometri l'ora, 30, 40, 50. Gabrielson ha avuto, l'altro giorno, per un caso straordinario, l'occasione di risolvere la questione. Egli passeggiava in campagna nella sua automobile. Ad un tratto comparve un coniglio, il quale, invece di fuggire, ebbe l'idea di correre a fianco della automobile, come se volesse, forse, sorpassarla. Gabrielson, curiosissimo, assai divertito da quella corsa inattesa, da quel *match* unico nella storia degli *sports*, forzava la velocità della sua automobile. Il coniglio seguiva sempre la vettura e anche, qualche volta, la sorpassava. La velocità dell'automobile giunse a 56 chilometri, e soltanto a quella velocità l'automobile sorpassò il coniglio che correva sempre a fianco della carrozza e che, fino a quel momento, era il vittorioso. Ma Gabrielson aggiunge che, anche a quella velocità, il coniglio superava sul principio lo automobile, poi, stanco, cedette il passo.

Oggi in 6.ª pag.

esce il 20.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

CRONACA DI VENEZIA

S. E. Turati inaugurerà oggi il monumento a Franco Gozzi e parlerà ai sindacati veneziani

Oggi nel pomeriggio avremo a Venezia ospite ambito S. E. l'on. Augusto Turati, Segretario generale del Partito Nazionale Fascista.

Il popolo veneziano accorrerà certamente in folla a rendere omaggio al Gerarca illustre, il quale viene qui per compiere un rito di commossa ricordanza, inaugurando a Cà' Foscari il monumeto a Franco Gozzi, il Martire Fascista caduto nell'eccidio di Castello Estense a Ferrara, rimpianto e orgoglio della gioventù studiosa veneziana.

Al mattino alle dieci a Ca' Foscari sarà anche solennemente inaugurata, coll'intervento di alte personalità politiche e sindacali, tra cui l'on. Di Giacomo presidente della Confederazione dei professionisti e artisti e dell'o. Maltini, segretario del S. U. F, la prima adunata nazionale dei Dottori e Laureandi commercialisti, i cui lavori, che rivestono una particolare importanza, dureranno fino a mercoledì.

S. E. Turati, che è già partito iersera da Roma, sarà stamane a presenziare la grande adunata delle Camicie Nere e delle associazioni di guerra per la Leva fascista della Marca trivigiana, che si celebrerà all'Isola dei Morti sul Montello, presso il Piave della Sernaglia.

S. E. arriverà a San Giuliano in auto e a Venezia in motoscafo, in tempo per assistere allo scoprimento del Monumento a Franco Gozzi, che avverrà alle ore 18 a Ca' Foscari.

Alle ore 19, nella Sala Napoleonica, S. E. parlerà ai sindacalisti veneziani.

I Fascisti e la cittadinanza sono invitati alle ore 19.30 in Piazza San Marco a porgere il loro saluto a S. E. il Segretario del Partito. Alle ore 21.30 al Teatro La Fenice si terrà una grande Accademia d'Armi a cui parteciperà S. E. Turati.

Interverranno i fascisti inquadrati per Circolo in Camicia nera con gagliardetti, le organizzazioni giovanili, il Fascio femminile, il Gruppo Universitario Fascista, gli iscritti ai Sindacati, al Dopolavoro ed alle Associazioni dipendenti dal Partito.

La serata d'armi

Ecco il programma della grande serata d'armi:

1. incontro: combattimento di spada a sei colpi: Guicciardi Diego del G. U. F. contro Montesi Eugenio del C. S. — 2. incontro: combattimento di fioretto a sei colpi: Reggiani Pio del G. U. F. contro Gherubini Stefanto del C.S. — 3. incontro: combattimento di spada a sei colpi: Bottico del G. U. F. contro Scarpa Bolla della A. Galante — 4. incontro: combattimento di fioretto a sei colpi: Macerata Giorgio O. U. B. contro Giuliani Giuseppe del G. U. F. — 5. incontro: combattimento di fioretto a sei colpi: Germana Swaizer della C. S. contro Rusconi Giuditta della A. G. — Intermezzo di cori patriottici — 6 incontro: Accademia di sciabola fra il maestro De Leonibus ed il maestro cav. Galante — 7. incontro: Accademia di fioretto fra S. E. Turati ed il prof. dott. Giovanni Macerata.

Giuria - presidente: avv. comm. Costantino Masotti - Membri: gen. co. Micheroux De Dillon; cap. cav. Pedrazzini; cav. Alfredo Banci; comm. prof. Francesco Panerazio.

Premi: Medaglia d'oro ai vincenti di ogni incontro di combattimento; medaglia d'argento ai presenti — Medaglia d'oro ricordo ai tiratori delle accademie.

Schermitori e giurati sono convocati per le ore 21 di domenica sul palcoscenico della Fenice.

I Sindacati e la manifestazione

SINDACATI DELL'INDUSTRIA — L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria entusiasta che S. E. Turati, abbia deciso di rivolgere la sua parola di fedelissimo collaboratore del Duce, di Capo del Partito e di vecchio purissimo sindacalista, ai sindacalisti veneziani, invita tutti i Segretari dei Sindacati provinciali, i fiduciari delle Sezioni dei Sindacati nazionali a presentarsi oggi domenica dalle ore 9 alle 1 presso la sede dell'Unione a ritirare il biglietto d'invito per partecipare alla riunione indetta nella Sala Napoleonica, ed in raccoglimento ricevere le direttive che varranno a dare maggior sviluppo a quella che è oggi una delle realizzazioni più belle del Fascismo.

Tutti gli iscritti ai Sindacati si troveranno poi alle 19.30 in Piazza San Marco per rendere il devoto affettuoso omaggio a colui ce, che, reggendo le sorti del Partito Fascista, ha costantemente rivolto anche le sue cure al benessere del lavoro e dei lavoratori e che seppe attuare quello che era il pensiero e la volontà di Benito Mussolini.

SINDACATO DEL COMMERCIO — Tutti i Segretari provinciali e interprovinciali di categoria e i membri dei Direttorii potranno ritirare presso gli uffici della Unione dalle 10 alle 12 il biglietto di invito personale per assistere alla conferenza che S. E. Turali terrà oggi domenica alle ore 19 nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale.

Tutti gli iscritti ai Sindacati del Commercio si dovranno trovare alle ore 19 in Piazzetta dei Leoncini per procedere inquadrati e partecipare alla manifestazione in onore dell'on. Turati.

Alle ore 21 si potranno trovare in Campo S. Fantin onde intervenire inquadrati alla manifestazione sportiva che avrà luogo nel Teatro La Fenice.

SINDACATI PROFESSIONISTI E ARTISTI. — Gli iscritti ai Sindacati professionisti e artisti sono invitati a trovarsi oggi alle ore 19.30 in Piazza S. Marco per porgere il loro saluto a S. E. Augusto Turati.

SINDACATO INGEGNERI. — Gli iscritti al Sindacato provinciale fascista ingegneri sono invitati ad intervenire al discorso che S. E. Augusto Turati terrà ai Sindacalisti veneziani domenica 5 corr. alle ore 19 nella Sala Napoleonica.

Il busto del martire fascista Franco Gozzi

Il busto scolpto dal giovane scultore veneziano Francesco Scarpa Bolla in un blocco di pietra d'Istria, è opera nobilissima per spontaneità di concezione, come per l'immediatezza, la sincerità e la forza della modellazione. Ispirato da un gusto signorilmente classico e plasmato secondo i criteri di un sintetismo giudizioso e sapiente, il ritratto conserva il senso di una psicologia profondamente intesa, che si estrinseca ed affiora nell'espressione volitiva della maschera e nella pensosa serenità del martire davanti al sacrificio.

La scultura posa sovra un cippo romano fiancheggiato da due fasci littori nicchiati e ornato in una delle sue facce da un semplice motivo intrecciante rami di quercia con rami d'alloro. Nel campo si legge la seguente epigrafe dettata dal compianto avv. Piero Marsich:

Nella rinnovata scuola italica — Franco Gozzi — bersagliere della duplice riscossa — ricorda — ai camerati e ai venturi — che lo studio è fecondo — solo quando uniti — col pensiero le opere — con la fede il sacrificio.

Le LL. EE. Volpi e Giuriati al Preside della Provincia

Al saluto loro rivolto dalla nuova Amministrazione della Provincia, le LL. EE. Volpi e Giuriati hanno risposto coi seguenti telegrammi:

« Preside Comm. Garioni - Amministrazione Provinciale - Venezia. — Sono molto riconoscente del telegramma che mi ha inviato a nome Amministrazione Provinciale e sono certo che Ella continuerà la sua fervida opera di ottimo amministratore e di sicuro fascista. Cordialità. — *Volpi* ».

« Gr. Uff. Prof. Garioni - Rettorato Provinciale Venezia. — Ricambio caldo saluto al Rettorato provinciale di Venezia ringraziando cortese suo telegramma. - *Giuriati* ».

Successo della Festa del Fiore

La Festa del Fiore tenutasi il giorno di San Marco a Lido ha ottenuto un completo successo, tanto più significativo in quanto il beneficio ricavato dalla caratteristica offerta doveva poi essere diviso tra altre istituzioni.

Abbiamo notato un entusiasmo spontaneo che è comprovato dal fatto che molte gentili persone hanno ricercato personalmente le venditrici del fiore, spesso rinunciando anche al garofano per dimostrare ancora più la loro adesione.

Gli organizzatori e le organizzatrici, incoraggiati da tale lieto risultato, vogliono ora proseguire fiduciosi nel nobile scopo dell'opera, convinti che troveranno corrispondenza, e organizzeranno tra breve una pesca di beneficenza, una festa all'Istituto Campostrini, una passeggiata floreale Pro scuole medie.

E' stato già costituito un comitato di gentili persone composto in tale maniera: Dott. Lambiasi, comm. Quarti, cav. Raccanelli, prof. Lombardi, cav. Giomo, cav. Torta, prof. Coia; segretaria generale Amalia Zucchi dell'Istituto Campostrini.

Avviso agli Azzurri

La Società Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica: Questa sera domenica alle ore 18, seguirà a Cà Foscari la inaugurazione del Monumento al Martire fascista Franco Gozzi. Gli azzurri si trovino alle ore 17.30 in Campiello dei Squellini per scortare il labaro della Sezione che presenzierà alla solenne cerimonia.

Gli azzurri che hanno aderito di partecipare alla gita a Roma organizzata dai Combattenti veneziani sono pregati di passare oggi domenica alla sede, dalle ore 10.30 alle 12, per importanti comunicazioni.

Adunata dei soci della "Sosav,,

Per l'arrivo di S. E. Turati tutti i soci della S.O.S.A.V. dovranno trovarsi oggi domenica alle 17.30 precise sulla Fondamenta di San Giobbe, inquadrandosi presso il gagliardetto sociale.

Anche tutte le «sosavine» sono pregate di intervenire all'adunata.

Movimento di transatlantici

All'alba di ieri ha salpato dal Bacino di S. Marco il piroscafo norvegese «Stella Polaris» con numerosi turisti in crociera nell'Adriatico e Mediterraneo.

Il transatlantico inglese «Arcadian» con a bordo 350 turisti imbarcatisi a Southampton in viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico, che si è ancorato venerdì sera di fronte ai Giardini Pubblici, lascierà il nostro porto nella giornata d'oggi.

Il transatlantico germanico «Monte Cervantes» che trovasi alle Boe di fronte al Monumento Vittorio Emanuele fino da domenica scorsa, partirà in viaggio di crociera oggi alle ore 17 con 1576 turisti la maggior parte germanici, qui giunti ieri ed oggi con treni speciali.

Precipita da un cornicione rimanendo ucciso

Ieri mattina verso le ore otto il falegname Giuseppe Fagherazzi di anni 27 abitante in Calle Abbazia, ai Catecumeni, 125, lavorando alle dipendenze della ditta Grimaldo, stava ultimando le riparazioni ai finestroni della Chiesa di Santa Maria del Giglio.

Ad un certo punto dall'armatura esterna posta sopra la sporgenza di sinistra del Tempio si portava all'interno sopra il cornicione alto da terra circa dodici metri. Presente alla riparazione era il sacrestano Ferruccio De Mazzo d'anni 44, abitante a S. Maria del Giglio 2452, il quale raccomandava al Fagherazzi di tenersi ben fermo legato ad una corda che gli cingeva i fianchi e che a sua volta era infissa all'armatura esterna. Senonchè per far scorrere i finestroni il Fagherazzi deve essersi evidentemente allentato la corda stessa. Il fatto è che mentre sostava sul davanzale, precipitò dall'alto, andando a sbattere sul pavimento dal lato sinistro dell'Altar Maggiore. Il sacrestano De Mazzo, che aveva assistito al tragico volo, dopo aver gridato aiuto, cadde in svenimento. Frattanto accorse fra gli altri anche il Parroco Mons. Pilati che stava recitando il breviario in Sacrestia, il quale dispose che il meschino venisse trasportato nella Farmacia in Campo S. Stefano.

Subito giunse il dott. Saccardo il quale ebbe a constatare che lo infelice aveva pochi minuti di vita avendo riportato la frattura della base cranica con sintomi di commozione viscerale.

Accompagnato dal signor Grimaldo e da altre persone, il povero Fagherazzi veniva trasportato all'Ospedale dopo aver ricevuto da parte di un sacerdote subito accorso, gli ultimi Conforti della Religione.

L'infelice, durante il tragitto dalla farmacia all'Ospedale, moriva. Il cadavere è stato posto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'arrivo della Regina di Romania

La Regina Maria di Romania, nonna del piccolo Re Michele, e sua figlia Principessa Ileana sono arrivate ieri mattina alle 5.50 di ritorno dalla Spagna, dove soggiornavano dalla metà di marzo.

Esse sono giunte con l'accelerato di Milano, provenendo dalla frontiera di Ventimiglia, treno al quale erano state agganciate le loro due vetture reali rumene in cui viaggiavano accompagnate dalle Dame di Corte signora Procopiu e signora Vaiataianu, dal Maresciallo di Corte Generale Atassiescu e dalla di lui signora.

Le due auguste ospiti scesero dalle vetture solo alle nove. Alla stazione di S. Lucia era ad ossequiarle il Console di Romania a Venezia comm. Bombardello, assieme al quale scesero in due motoscafi del Comando Militare Marittimo, che le condussero al Danieli.

Subito la Regina Maria e la Principessa Ileana uscivano e, sempre guidate dal comm. Bombardella, si recavano a fare una breve visita in Chiesa San Marco e quindi in varie gallerie d'antichità e vetrerie, dove fecero parecchi acquisti.

Nel pomeriggio, dopo aver fatto colazione al Danieli col comm. Bombardella, uscirono ancora per vedere altri negozi di vetri e di antichità, dove fecero ancora molti acquisti. Quindi si recarono alla Ferrovia partendo alle 16.29 per Bucarest col Simplom Orient Express, al quale furono agganciate le due vetture reali rumene.

Il servizio ferroviario con Mestre

Ecco il servizio completo tra le Stazioni di S. Lucia e di Mestre. I treni chiusi tra parentesi non ammettono servizio di terza classe.

PARTENZE DA S. LUCIA: 0.05 — 0.15 — 0.25 — 1.10 — 1.37 — 4.00 — 5.00 — 5.20 — 5.40 — 5.50 — 6.10 — 6.35 — 6.50 — 7.05 — (7.20) — 7.30 — 7.50 — 8.30 — 8.50 — 9.00 — 9.25 — (9.35) — 10.10 — 10.52 — 11.35 — 12.00 — 12.10 — 12.20 — 12.47 — 12.40 — (14.00) — 14.07 — 14.15 — 14.25 — 14.42 — 15.00 — (15.25) — 16.05 — (16.38) — 16.55 — 17.30 — 17.58 — 18.05 — (18.15) — 18.25 — (18.45) — 18.55 — 19.05 — 19.20 — 19.30 — 19.50 — 20.12 — 20.40 — 20.55 — 21.05 — 21.30 — 22.10 — 23.00 — 23.20 — 23.55.

PARTENZE DA MESTRE: 0.45 — 1.14 — 4.15 — 5.17 — 5.38 — 5.58 — 6.10 — 6.27 — 6.41 — 6.47 — 7.02 — 7.18 — 7.33 — 7.39 — 8.12 — 8.30 — (8.44) — 8.52 — 8.58 — (9.09) — 9.18 — 9.38 — 9.57 — (10.29) — 11.17 — 11.43 — 12.10 — 12.28 — 13.02 — 13.12 — 13.29 — 13.38 — 13.49 — 14.07 — 14.19 — (14.34) — 14.41 — 14.59 — 15.38 — 16.20 — 16.43 — 17.25 — (17.39) — 18.00 — (18.14) — 18.23 — 18.35 — (18.48) — 19.18 — 19.27 — 19.48 — 20.14 — 20.23 — 20.30 — 20.53 — 21.09 — 21.22 — 22.12 — 22.38 — 22.59 — 23.08 — (23.19) — 23.25 — 23.50.

Gli esami di maturità al Liceo Marco Polo

Il Preside del R. Liceo Ginnasio Marco Polo di Venezia avverte gli interessati che entro il 15 maggio scade il termine utile per la presentazione delle domande di iscrizione agli esami di maturità classica. Per gli esami di ammissione alle classi 1.a e 4.a ginnasiale, 1.a liceale, e per gli esami di idoneità alle classi 3.a, 3.a e 5.a ginnasiale e 2.a e 3.a liceale, il termine utile per la presentazione delle domande scade il 23 maggio.

TEATRI E CONCERTI

Victor De Sabata al Teatro "La Fenice,,

Ospite per la prima volta della « Società Veneziana concerti sinfonici » salirà domani sera sul podio della Fenice il giovane maestro triestino Victor De Sabata. La fama che lo circonda è chiara, ed illumina le sue eccellenti qualità di artista e di musicista, e quelle più specifiche di direttore e di animatore magnifico di orchestra e di compositore squisito, quale il pubblico veneziano ha avuto modo di riconoscere l'altr'anno, quando il M.o Gino Marinuzzi nell'inaugurare la stagione sinfonica alla Fenice ha presentato in chiara e plastica forma il suo poema sinfonico « La notte di Platon »; poema che il De Sabata ha terminato di scrivere in uno dei suoi pellegrinaggi spirituali tra le acque ed i marmi di questa nostra Venezia, ch'egli ama e considera, come ogni spirito eletto, ispiratrice divina d'ogni più alta e nobile espressione dell'arte.

Un pianista di tre anni

Victor De Sabata ha iniziato la sua carriera di musicista all'età di tre anni: la tastiera del pianoforte fu il suo primo balocco e già se ne serviva per studio e per trastullo, quando la sua manina, spalancata a tutta misura, poteva a malapena comprendere tra i polpastrelli del pollice e del mignolo, un semplice intervallo di terza. Gli esercizi pianistici esistenti non potevano servire a sì eccezionale studioso, ma alcuni scioglidita per lui confezionati, gli permisero di dar saggi di un virtuosismo meravigliosamente precoce, quando già i trasporti della sua infanzia pensosa lo traevano dal campo della tecnica ad una considerazione attenta e appassionata dell'opera musicale e alle più abbandonate commozioni innanzi al canto dei grandi maestri tra i quali Chopin più lo scosse per avvincerlo più tardi nei lacci di una passione che lo dovrà poi accompagnare per tutta la vita.

A sett'anni aveva già dimestichezza coi classici e leggeva le partiture dei moderni; sbalordito davanti alla potenza dell'opera di Riccardo Wagner, preso dalla prepotente suggestione del mito teutonico e delle nuove forme orchestrali del grande barbaro, il piccolo De Sabata si gettò a capofitto nei labirinti della tetralogia indugiando con particolare insistenza tra le pagine del « Crepuscolo degli Dei », del quale, a nove anni appena, conosceva per filo e per segno tutta la partitura.

Victor De Sabata, parlatore facile, « causeur » garbato e brillante, si vale di queste sue doti per scorrere piacevolmente nei giardini della musica e dell'arte d'ogni tempo in generale, rivelando insieme e la solidità e l'ampiezza della sua bella coltura e i singolari caratteri della sua delicatissima sensibilità artistica e del suo squisito buon gusto. Ma non ama parlare nè di sè, nè della sua opera, nè dei suoi successi trascorsi, nè dei suoi propositi per l'avvenire.

— Qual'è quella delle sue opere che preferisce?

— Nessuna.

— Forse quella che sta per creare?

— Speriamo.

Solo a trarlo col discorso in casa di Chopin o in casa di Wagner, c'è modo di strappargli qualche confidenza intorno alle prime fasi della sua carriera e alle sue prime commozioni di musicista.

— Se penso a Chopin mi torna il rimorso di aver abbandonato il mio cammino di pianista nel quale m'ero sì bene avviato. Ma se ripenso all'intensità delle impressioni provate da bimbo durante le prime audizioni di musica orchestrale capisco benissimo come sia giunto il giorno in cui le possibilità espressive di un pianoforte non mi parvero più bastanti alle mie seti.

Ricordo la mia esaltazione davanti al « Crepuscolo degli Dei » diretto da Arturo Toscanini. Resistevo a forza alla trascinante suggestione di quella musica cercando freddamente nella essenza e nel funzionamento quei mezzi maliardi, che potevano approdare ad effetti sì intensamente, sì soavemente, e sì impetuosamente emotivi. Come mai un raggruppamento di note poteva suscitare fiammate di sì acceso colore? Come mai un assieme od una successione di suoni poteva snebbiarsi e dissolversi in effetti di vaporosità sì leggere?

Allora mi chiudevo per ore ed ore in biblioteca e curvo sui fogli del greve spartito scrutavo il mistero delle relazioni correnti tra la musica deposta sul rigo e l'effetto ricavatone in orchestra.

Per merito di Toscanini, più di ogni altra opera di Wagner, mi interessò il « Crepuscolo degli Dei »; e fu così, che un pò per volta mi impadronii della partitura tanto da poter ripetere a memoria le fasi di ogni stramento.

La carriera del compositore

All'età di dieci anni, in fama di « enfant prodige » e già sperimentato alle emozioni dei successi mietuti in occasione di ammiratissimi concerti di pianoforte, Victor De Sabata entrò nel Conservatorio « Giuseppe Verdi » di Milano dove studiò armonia, contrappunto e fuga col prof. Michele Saladino, e composizione col M.o Giacomo Orefice. Aveva una gran fretta di misurarsi e solo per due anni seppe efficacemente trattenere il suo impeto; a dodici anni scrisse una pregevole *Giga*, e a quindici, dopo altri felici esperimenti, un *Preludio* e *fuga* per orchestra che venne eseguito con successo anche fuori delle aule del Conservatorio. Studente ancora scrisse due nobili *Ouvertures*, una in *la minore* e l'altra in *la maggiore*, e prima di lasciare, a diciott'anni, l'Istituto, diplomato col primo premio e la lode, compose quella sua *Suite* per grande orchestra, che aprì di balzo le strade alla sua fama di compositore.

La *Suite*, eseguita nella sala maggiore del Conservatorio in un concerto organizzato in commemorazione di Giuseppe Verdi e diretta dal suo giovanissimo autore, ebbe infatti un successo addirittura trionfale. Venne eseguita più tardi nei concerti sinfonici della Scala sotto la guida di Tullio Serafin e Antonio Guarnieri, la diresse ancora nel grande salone del Conservatorio Milanese. L'opera passò poi a Roma, dove venne eseguita in due stagioni dell'Augusteo, e a Firenze, a Parigi, a Bruxelles, a Manchester e finalmente in Russia.

Nove anni or sono apparve all'Augusteo di Roma « Juventus », lo smagliante poema sinfonico che verrà offerto domani sera per la prima volta dal suo stesso autore al pubblico veneziano, composizione nobilissima che venne seguita dalla « Notte di Platon » e da « Gethsemani » cioè dal poema sinfonico esposto nel 1925 da Arturo Toscanini durante la stagione dei concerti alla Scala e coronato da un caldissimo successo.

Pure alla Scala Victor De Sabata ebbe nel 1916 il battesimo di compositore da teatro con la fortunata rappresentazione de « Il macigno », melodramma ispirato dalla poesia di Alberto Colantuoni.

Quale direttore d'orchestra il De Sabata s'impose fin dal gennaio del 1921 riportando dalla sala dell'Augusteo quel memorabile successo che lo trasse ambitissimo e conteso di podio in podio nei principali centri musicali di Europa e d'oltre oceano.

Un ritorno al teatro

Victor De Sabata, lasciato testè il posto di direttore delle stagioni liriche e sinfoniche del massimo teatro di Monte Carlo, cui da un decennio prodigava le sue cure intelligenti ed amorose, abbandonerà dopo questo suo interessante concerto veneziano, per due anni, le fatiche del podio, per ridarsi a quelle di compositore.

— Nuove opere sinfoniche?

— Forse. Ma soprattutto intendo isolarmi nella tranquillità e nella solitudine che mi permettano di condurre a termine « Lisistrata », il melodramma che da tanti anni ho promesso e che compongo su libretto ispirato a Giovacchino Forzano dalla commedia omonima di Aristofane.

Terreno un pò sdrucciolevole per la salacità dell'argomento e che va pertanto percorso con molta delicatezza e con molta circospezione. Ma sono già a buon punto: il primo atto è pronto fino alla strumentazione e superata qualche zona ancora appena sbozzata del quadro centrale, troverò già quasi ultimate le scene dell'ultimo atto.

— E poi?

— E poi ho un'idea, la quale si estrinsecherà in un'opera orientata verso le espressioni coreografiche. Un tentativo di stilizzazione, un passo verso la plastica...

— Qualche cosa come il « balletto »?

— No; non si può parlare di « balletto ». Sarà una cosa nuova, ch'è ancora in germe nel mio cervello, e che maturata potrà piacere o no, ma riuscirà senza dubbio interessante almeno come proposito di liberazione da ogni forma e da ogni criterio tradizionale.

Il concerto che verrà offerto domani nella sala gloriosa del Selva avrà adunque un doppio interesse perchè non sarà solo un'esposizione superba delle qualità di Victor De Sabata compositore, interprete e direttore d'orchestra, ma segnerà una tappa assai importante nel cammino artistico del nobilissimo maestro. A lui il miglior pubblico veneziano porgerà insieme domani e il plauso e l'augurio.

Musica in Piazza

La Banda Municipale svolgerà oggi in Piazza S. Marco dalle 16 alle 18 il seguente programma:

Schubert: Marcia Militare.
Rossini: *Tancredi* - Sinfonia
Catalani: *La Vally* - Fantasia
Puccini: *Gianni Schicchi*, Sunto
Dvorak: Danza Slava N. 3.
Verdi: *La Forza del Destino* - Sinfonia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «La Gorgona» — Ore 21: «La Cena delle Beffe».

MALIBRAN. — (Comp. Niccoli) - Ore 15: «La Macellara» — Ore 21: «Gallina vecchia».

ROSSINI. — Dalle 14 in poi ultime visioni di «Ultima gioia» e Varietà. Domani spettacolo eccezionale di Arte varia: allo schermo «La Duchessa d'Alba» con Irene Rich.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Naufraghi» con Maria Jacobini. Domani «Notte di nozze» con Lily Damita.

S. MARCO. — «Volpe argentata» con Mirna Loy, Conrad Nagel. Domani «Arrivederci in prigione».

S. MARGHERITA. — «Slym Sergente». Comicissima; prot. Karlo Dane.

OLIMPIA. — «Mondo elegante» con Jack Holt e Alice Day. Domani «Vedovi allegri» con Charles Murray e George Sidney.

NAZIONALE. — «Madame Du Barry». Storico con Pola Negri.

ITALIA. — «Passione senz'ombra» con Huguette Duflos e Jean Angelo.

GOLDONI

Tignola di Sem Benelli è stata eseguita iersera con grande interesse da un pubblico fine e folto che applaudì con molta espansione e il nobilissimo lavoro e gli interpreti tutti. Guglielmina Dondi, acclamata calorosamente anche a scena aperta, Corrado Racca, lo Scelzo, il [illegible] e i loro compagni ebbero feste e chiamate alla fine di ogni atto.

Oggi due rappresentazioni: di giorno *La Gorgona* e di sera *La Cena delle beffe.*

Resta fissata per martedì l'attesa prima rappresentazione di «Peer Gynt» il poema di Henry Isben, che verrà offerto con le musiche di Grieg realizzate a grande orchestra.

MALIBRAN

Applausi e chiamate reiterate nei finali d'atto si ebbe ieri la compagnia Niccoli nella rappresentazione della commedia *La Sera Prima*. Oggi in mattinata replica de *La macellara*, data venerdì in serata della G. Niccoli e di sera: *Gallina vecchia* 3 atti di A. Novelli. Dopo la commedia Raffaello Nunzi dirà alcuni «Sonetti Fiorentini».

ROSSINI

Oggi dalle ore 14 in poi, ultime visioni di « Ultima gioia » il dramma dell'umanità che ha ottenuto il pieno consenso del pubblico. E [illegible] dio dei tre interessantissimi numeri di varietà.

Domani in arte varia, vi sarà uno spettacolo eccezionale composto di tre numeri nuovissimi nel loro genere, reduci dai più clamorosi trionfi ottenuti nei maggiori teatri di varietà. Fernando Linder il fenomeno vocale che in grazia della speciale conformazione della sua gola può riprodurre suoni, canti e [illegible] che stupiranno quanti vorranno accorrere ad ammirarlo; Grana [illegible] Rio la celebre Vedette internazionale, bellissima fra le belle, e Marian Pola e Jessie nelle loro fantasmagorie di luci. Allo schermo la celebre attrice Irene Rich nella sua interpretazione « La Duchessa d'Alba ».

S. Maria di Sala

LE DIMISSIONI DEL SEGRETARIO POLITICO. — Tutti i fascisti e l'intera popolazione hanno appreso con vivo rammarico l'annuncio delle dimissioni del dott. cav. uff. Aly Belfadel da parecchi anni Segretario politico, dimissioni che in obbedienza alle precise disposizioni impartite da S. E. Turati sulla incompatibilità tra la carica di Segretario politico con le funzioni di dipendente comunale, furono accettate dall'avv. Suppiej Segretario Politico Federale. E' una vera perdita per il Fascio locale perchè nel lungo tempo nel quale fu a lui affidata la direzione del Fascio, il dott. Belfadel diede prova di alto spirito fascista, di tatto squisito, di indefessa attività.

L'avv. Suppiej nell'accettare le dimissioni del dott. Aly Belfadel ha manifestato tutto il suo compiacimento e per l'opera da lui svolta in favore del fascismo di S. Maria di Sala con vero spirito fascista e con alto senso di responsabilità, dicendosi sicuro che egli avrebbe continuato a dare la sua opera al Fascismo qualunque sia il posto che gli verrà assegnato.

Il rammarico per le dimissioni del dott. cav. Aly Belfadel è attenuato dall'ottima scelta del successore, l'egregio camerata ten. Gaetano [illegible] vecchia camicia nera, valoroso combattente ferito di guerra, che gode in paese generali simpatie e che continuerà certamente l'opera del dott. Aly Belfadel.

Al Segretario dimissionario ed al nuovo Gerarca del Fascio di S. Maria di Sala inviamo da queste colonne un saluto deferente e cordiale.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

SULLA NUOVA STRADA MESTRE - PADOVA

Riteniamo opportuno non lasciare senza eco l'apprensione giustificata del nostro paese sulla possibilità tanto ventilata e discussa in questi giorni che la nuova strada Mestre-Padova, attualmente in riatto, sia congiuntata tagliando fuori dal suo percorso il centro del paese. E' evidente il notevole danno che verrebbero a risentire le nostre classi esercenti perchè le autorità e gli enti locali non debbano prontamente intervenire presso le superiori gerarchie, fornendo la dimostrazione che, trattandosi di strada carozzabile e non di autostrada, ogni difficoltà per il passaggio attraverso le vie del paese può essere appianata con minima spesa in confronto delle ingenti opere stradali che comporterebbe una deviazione del percorso lambendo la periferia del centro.

L'argomento è di capitale importanza e noi facciamo vivi voti perchè le autorità abbiano a sostenere validamente i desideri del paese.

SOSTITUZIONE DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Chiamato da più importanti e più impellenti doveri d'ufficio, quale funzionario di Prefettura, ha lasciato questa cittadina il Commissario prefettizio rag. Calcagno Severino, dopo breve periodo di permanenza, ma arduo di intenso lavoro.

A sostituirlo è giunto ieri mattina da Venezia il tenente colonnello a riposo cav. uff. Carlo Pomarici al quale la cittadinanza porge il benvenuto e fa atto di ossequio, sicura che il nuovo preposto, da vecchio fascista qual'è, seguirà le orme tracciate a beneficio morale dell'economia del paese, dal valoroso suo predecessore a cui la cittadinanza rivolge la sua più viva e sincera riconoscenza e fa augurio di sempre più fulgida carriera.

Cronaca di Mira

DISGRAZIE NEL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro:

Nagri Armando di Romano di anni 28 operaio, una ferita al dito della mano sinistra guaribile in 8 giorni.

Lazzarini Angelo di Michele di anni 32 operaio, ustioni ai piedi guaribili in giorni 8.

Masato Agusto di Giuseppe di anni 20, operaio, una lesione al piede destro guaribile in giorni 8.

Eraldi Gina di Giulio di anni 17 operaia, una lesione al police della mano destra guaribile in giorni 6.

Frezza Domenica di Luigi di anni 34 operaia, contusioni al corpo guaribili in giorni 6.

Marin Mario di Vittorio d'anni 28, operaio, una ferita al piede destro guaribile in giorni 7.

Franceschini Alessandro di Pietro di anni 32, operaio, una ferita alla coscia sinistra guaribile in giorni 9.

AL TEATRO SABBADIN

La commedia in 3 atti «Una famegia destada» della Roselli, e «L'interprete», scene comiche veneziane, che dovevano aver luogo giovedì scorso al Teatro Sabbadin di Mira Taglio esecutori i nostri bravi filodrammatici dell'Ars et Labor, avranno luogo inderogabilmente giovedì 9 maggio corrente, ad ore 20.30 precise.

Cronaca di Scorzè

Il podestà avverte che le vaccinazioni primaverili avranno luogo: Lunedì a Scorzè ore 15; a Peseggia ore 11; a Gardigiano ore 17 — Martedì: ore 15 a R. S. Martino; Cappella ore 11.

Pel primo reparto saranno eseguite dal dott. S. Mazzoleni e pel secondo reparto dal dott. Giuseppe Milisenna.

GARA DI BOCCIE

Oggi avrà luogo nei giochi della Trattoria l'annuale gara bocciofila fra i giocatori del Comune per la disputa del Campionato comunale. Diverse sono le squadre iscritte e le partite si annunciano interessanti. I premi in palio sono: 1. premio medaglia d'oro con contorno in argento e diploma di campionato 1929. — 2. premio medaglia vermeille — 3. premio medaglia argento e diploma.

Le iscrizioni si ricevono fino al mezzogiorno di oggi presso il Dopolavoro.

GITA CICLISTICA

Il locale Club ciclistico Dopolavoro avverte i soci che per domenica 19 corr. è indetta a Rovigo la seconda grande adunata ciclistica delle Tre Venezie. Il nostro sodalizio dovrà anche questa volta partecipare con una numerosa rappresentanza e pertanto fin d'ora invita tutti i soci ad inscriversi alla gita. La tassa è fissata in L. 2 e le iscrizioni si ricevono fino al 15 corr.

Cronaca di Ceggia

MERCATO MENSILE

Rendiamo noto che il giorno 10 corrente, secondo venerdì del mese, avrà luogo in Ceggia il rinomato mercato mensile di bestiame e merci, che si svolgerà nelle due apposite piazze e con le consuete agevolazioni.

Pesa pubblica, scalo merci, servizio veterinario.

BENEFICENZA

A beneficio del nostro Asilo Infantile sono pervenute L. 20 offerte dagli insegnanti del Comune per onorare la memoria del signor Fossetta, fratello della maestra della frazione di Gainiga e L. 100 elargite dalla benemerita Cassa di Risparmio di Venezia, succursale di S. Donà di Piave.

La presidenza del Consiglio d'amministrazione dell'Asilo, vivamente ringrazia.

Cronaca di Cavarzere

LA LEVA FASCIST

Domenica scorsa, venticinque furono gli Avanguardisti di Scorzè che presero parte alla cerimonia della terza leva fascista svoltasi a Venezia. Le giovani camicie nere comandate dal capo squadra Munarin giunsero a Venezia alle ore 6 e dopo aver ascoltata la Messa in chiesa agli Scalzi, incolonnati si portarono al punto di riunione. Alle dieci e mezzo ebbe luogo in Piazza San Marco la solenne cerimonia, presenti tutte le autorità, per il prescritto giuramento. A mezzegiorno consumarono il rancio secco e alle ore 14 ripartirono giungendo a Scorzè fra il massimo entusiasmo verso le 15, dove erano attesi alla sede dal Podestà, dal segretario politico e dal comandante la centuria, Calvi, i quali rivolsero ai novelli fascisti i loro rallegramenti e ricordarono i precisi doveri che ad essi incombono per aver adempito il rito solenne di passaggio al Partito e alla Milizia, ciò che deve essere per loro il più alto onore.

Torre di Mosto

SCUOLA SERALE

Ebbero luogo gli esami di questa scuola serale istituita dalla benemerita Società Umanitaria di Milano e diretta dalla valente maestra, signorina Linda Buggini.

L'esito fu davvero soddisfacente e di 31 alunni, presenti agli esami, ben 28 meritarono la promozione. Di ciò va dato elogio alla benemerita signorina Buggini, che con abnegazione e buona volontà più che ammirevoli, dedicò ogni sua attività a vantaggio dei nostri adulti.

Vada il ringraziamento riconoscente della popolazione alla Società Umanitaria e alle autorità comunali che si interessarono pel buon funzionamento della scuola.

PRO ASILO INFANTILE

La munifica Cassa di Risparmio di Venezia, succursale di S. Donà di Piave, ha elargito a beneficio del nostro Asilo Infantile la somma di L. 100.

I preposti alla pia istituzione vivamente ringraziano.

TEATRO AL «DOPOLAVORO»

Questa sera 5 maggio, alle ore 20.45 precise la locale Filodrammatica «Dopolavoro» darà l'attesissimo spettacolo teatrale di Pier Maria Bianchini «Un grido nella notte» commovente vicenda drammatica in 3 atti.

Prezzi: sedie L. 3; loggia 5; posti in piedi 2; ragazzi 2. I biglietti si prenotano fino alle ore 18 presso la farmacia Furlani.

CRONACA VICENTINA

L'INSEDIAMENTO DEL RETTORATO PER LA PROVINCIA DI VICENZA.

Con decreto di S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, sono stati in questi giorni nominati i nuovi amministratori della Provincia nelle persone del co. Luigi Da Porto (presidente); co. Guido Arnaldi (vice presidente); on. Alberto Garelli, avv. Giulio Bertoncello, cav. Olinto Randon, cav. dr. Antonio Piccoli, ing. Piero Panizzon, cav. Giacomo Bertizzolo (Rettori ordinari); nobil dr. Giandomenico Boroi e avv. Giovanni Maria Casarotti (Rettori supplenti). I membri del Rettorato facevano parte tutti della cessata Commissione reale straordinaria.

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo nella sala maggiore di palazzo Nievo il giuramento e l'insediamento della nuova Amministrazione. La cerimonia è stata breve ma solenne anche per la presenza di tutte le autorità: il prefetto gr. uff. dott. E. Reale, il comm. Franceschini Podestà, il Segretario federale dott. Formenton, l'on. Cariolato, il gen. Tentori, il console Biasin, il Procuratore del Re comm. Pellicari col Presidente del Tribunale cav. Azzolina, il col. De Bernardi comandante il 57.o Fanteria, il ten. col. dei Carabinieri co. Cibrario, il vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia cav. Boschiero coi presidenti di sezione comm. Marzotto, cav. Festa, cav. G. Tozzi, l'Intendente di Finanza comm. Raghianti, il Questore comm. Scrivano, i rappresentanti della Federazione Industriali e commercianti sig. Mario Fugagnollo e sig. Caregaro Negrini, il vice podestà comm. Nordera ecc.

Ha parlato per primo brevemente S. E. il Prefetto che si è dichiarato lieto, non tanto di porgere un saluto di commiato o un saluto di benvenuto, superfluo perchè gli amministratori cessanti sono gli stessi che ritornano oggi nella veste voluta dal Governo fascista con il nuovo ordinamento provinciale, quanto di rilevare appunto questo fatto significativo che dimostra quanta sia la fiducia che il presidente della Commissione reale e i singoli membri hanno saputo guadagnarsi con la loro opera zelante, onesta ed efficace a vantaggio della provincia.

S. E. il Prefetto ha quindi dato lettura del decreto di nomina del Rettorato, invitando quindi i prescelti a giurare secondo la formula di rito. Dopo la dichiarazione di insediamento del Rettorato il Preside co. Da Porto ha pronunciato parole di ringraziamento e ha letto un succinto discorso programmatico in cui ha accennato ai vari problemi che attendono di essere completamente risolti o avviati alla soluzione: quello delle comunicazioni tranviarie e automobilistiche, quello della tutela sanitaria della popolazione, quello del miglioramento della pubblica istruzione e dell'incremento della agricoltura e del commercio.

Alla fine si è alzato a parlare uno dei Rettori ordinari, l'on. Alberto Garelli che ha tributato un elogio all'opera del co. Da Porto e ha ringraziato S. E. il Prefetto dell'aiuto di cui è sempre stato largo durante l'attività della cessata Amministrazione straordinaria. L'on. Garelli ha portato il saluto del Ministro delle Finanze, il vicentino senatore Antonio Mosconi.

L'INIZIO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DELL'OSSARIO DI MONTE CIMONE

Uno degli episodi più tragici della guerra combattuta sulle nostre Prealpi è senza dubbio quello del 23 settembre 1916 svoltosi sul Monte Cimone di Tonezza. Sulla vetta del monte gli austriaci facevano scoppiare due mine che sconvolsero le roccie seppellendo oltre un migliaio di nostri soldati con dieci ufficiali. Molti dei soldati, sepolti vivi, invocarono per molti giorni aiuto: ma essun soccorso, per fatali esigenze belliche, potè essere portato loro. Finalmente ogni voce tacque e la sima del Monte Cimone fu tutta una oscura e ignorata tomba.

L'episodio venne fedelmente ricordato dalla popolazione di Tonezza e di altri paesi della val d'Astico i cui maggiorenti concretarono or è qualche anno l'idea di erigere sulla vetta del monte un Ossario che raccogliesse le spoglie delle mille vittime. Un piccolo comitato locale, costituitosi nel 1926, provvide ad una prima modestissima raccolta di fodi e all'allestimento di un progetto architettonico che fu studiato ed eseguito, sempre gratuitamente, dall'ing. Cevese Thom. Il 12 giugno 1927 poi il Podestà di Vicenza comm. Franceschini lanciava, con l'autorità di molte adesioni da parte delle più spiccate personalità della provincia, un appello a tutti gli italiani per edificare un ricordo sulla sima martoriata.

In questi giorni finalmente, dopo la raccolta di altre offerte, si sono iniziati i lavori di costruzione dell'Ossario che sarà co tutta probabilità inaugurato nel prossimo novembre.

Il progetto dell'opera comprende l'Ossario, il Sacello, la Cuspide. Il monumento sarà alto metri 21. Dovendo l'opera contenersi entro ristretti limiti di spesa si è pensato di abbandonare ogni decorazione scultorea o pittorica e ricavare tutto col materiale che si trova sul sito. Unico motivo ornamentale (oltre agli stemmi di Vicenza, di Tonezza, del Fascio e del Leone di S. Marco che adorneranno le arcate del sacello) sarà la Croce, posta alla base e al culmine dell'edificio il quale nei suoi tre elementi costitutivi rappresenta la elevazione dell'anima a Dio attraverso il sacrificio.

Il comitato pro erigendo Ossario ha invitato per il 27 corrente i rappresentanti della stampa italiana ad una e lunga escursione patriottica sul luogo della tragedia.

UN FALLITO TENTATIVO DI EVASIONE DALLE CARCERI DI THIENE.

Due detenuti nelle carceri di Thiene, come sospetti autori di furto, Milani Giuseppe di Terzo, d'anni 18, da Zugliano, e Bortolini Giuseppe di Cesare, d'anni 24 da Treviso, sono comparsi oggi davanti al nostro Tribunale, presieduto dal cav. De Renzo, come imputati di tentata evazione.

I due, rinchiusi nel gennaio scorso nella cella n. 3, riuscirono la notte del 24 di quel mese, per mezzo di una piccola asta di ferro tolta all'inferriata della finestra, a praticare un foro nel muro della cella e ad uscire senza essere notati. Ma nell'attuazione della seconda parte del loro audace progetto, cioè quando stavano per dare la scalata alla mura di cinta del cortile, vennero sorpresi in flagrante dal custode Michele Faresin che con la rivoltella in mono li costrinse a rientrare nella loro cella, e a star quieti fino all'arrivo dei carabinieri che li condussero in caserma in attesa che la cella fosse riparata dai muratori.

Ma mentre il Milani seguì tranquillamente i carabinieri, il Bortolini invece oppose vivissima resistenza, minacciandoli con un pezzo di legno e oltraggiandoli.

Così oggi il Bortolini ha dovuto rispondere anche di oltraggio, violenza e minaccie buscandosi la condanna a 15 mesi di reclusione. Il Milani se l'è cavata con tre mesi soltanto ed è stato poi assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di aver derubato di duecento lire certa Colbacchini Stella, sua compaesana.

Cronaca di Schio

ELIMINATORIA PROVINCIALE DEL G. P. JUNIORES

Oggi 5 corr. tutti i giovani atleti della provincia di Vicenza, sono chiamati a Schio sul campo sportivo Pasubio ove alle ore 13.30 avranno inizio le prove per l'eliminatoria provinciale vicentina del Gran Premio degli Juniores.

Le gare in programma sono due e cioècioè il «Pentatholn» e la corsa di mezzofondo su 3000 metri. Le prove del pentatholn comprenderanno: 1. Una corsa su 100 metri e cronometro 2. Salto in alto. 3. Salto in lungo; 4. Lancio del disco; 5. Getto del peso.

I primi dieci classificati, delle due gare avranno diritto di partecipare alla semifinale regionale veneta che si svolgerà a Mestre il 26 corr. a cura dell'U. S. Mestrina.

L'eliminatoria provinciale è organizzata dalla sezione atletica dell'U. S. Schio sotto l'alto patronato dell'E. S. P. F. di Vicenza. I premi consistenti in medaglie d'oro, argento e bronzo saranno distribuiti sono al 20 classificato.

UN FURTO

Calvan Giovanna in Garzaro, di Giovanni d'anni 32 di Schio, proprietaria dell'osteria in Liviera, era salita l'altro giorno nella sua stanza da letto posta a lpiano superiore della casa, per sbrigare alcune faccende quando con sua grande sorpresa trovò un cassetto dell'armadio sopra il suo letto e tutto sossopra. Notò subito la sparizione di una collana di una catenina d'oro, di un braccialetto e tre anelli, il tutto per un valore di oltre 2000.

La Calvan denunciò il furto al Carabinieri esternando il suo sospetto su di individuo che in quel giorno si era presentato ad essa qualificandosi per ingegnere dei Cementi, chiedendo il permesso di attraversare la casa per recarsi nell'orto attiguo onde eseguire delle misurazioni riguardanti la teleferica in costruzione.

L'Autorità sta attivamente ricercandolo.

GITA AL MONTE PAU'

Oggi 5 corr. la Società Alpina Val Leogra effettuerà una gita al Monte Paù (M. 1654) con il seguente programma: partenza da Piazza A. Rossi ore 6 — arrivo a Schio ore 17.30.

Marostica

CONSORZIO D'IRRIGAZIONE

Domenica 5 corr. alle ore 9 ant. nella sala del Municipio avrà luogo una importante riunione di agricoltori della zona Marosticense nonchè di parecchi paesi vicini per addivenire alla costituzione del Consorzio per la irrigazione.

BUONA USANZA

In morte della compianta signora Zen Maria ved. Chiminello vennero raccolte da questa cittadinanza L. 130.20 a favore dell'Asilo Infantile.

— In morte della signora Zen Maria ved. Chiminello il sig. Giuseppe Girardi ha versato all'Asilo Infantile L. 100.

PALMANOVA

UN PROCESSO

La sera dell'11 novembre 1928 il capo squadra Celin Attilio ed il milite Nicodemo Antonio, trovato in istato di allegrezza certo Colussi Giovanni, detto Zuf, lo accompagnarono alla propria dimora. Quivi i due militi, conoscendo l'individuo, si sono trattenuti qualche ora. Bisogna premettere che poco prima di quanto sopra detto i due militi entrarono per mero caso alla sede del Dopolavoro, il quale qualche giorno dopo venne sciolto. Senonchè il 16 novembre stesso si iniziò una inchiesta da parte del Podestà e Centurione della Milizia, perchè degli anonimi avevano riferito che in casa Colussi, presenti i due militi, il Colussi Giovanni avrebbe pronunciato le frasi: «Abbasso Savoia», «Abbasso laMonarchia!» «evviva l'anarchia!», ciò che non era vero. Venne poi altra inchiesta da parte dei Carabinieri ed un'altra dal comando della Legione «Tagliamento» M.V.S.N.; ed il tutto ebbe soluzione ieri 3 maggio, dopo altra udienza avvenuta circa un mese prima, presso questa R. Pretura.

La conclusione è stata che il Colussi Giovanni venne assolto per non aver commesso il fatto. Cronaca: aula affollata di gente non solita a frequentarla, che è rimasta soddisfatta del verdetto.

Cronaca di Gorizia

CONTRAVVENTORE AL RIPOSO NOTTURNO

Rebek Stanislao di Francesco, nato a Tarnova della Selva il 16 gennaio 1910, qui abitante in via S. Antonio n. 6, fornaio è stato posto in contravvenzione perchè non concedeva il turno di riposo al proprio operaio Sersen Giorgio di anni 19, abitante in via Formica 12.

RUBANO IN CHIESA

All'Arma dei Carabinieri della stazione di S. Pietro di Gorizia, venne denunciato un furto avvenuto nella Chiesa di Vertoiba in Campisanti, ove ignoti asportarono la somma di L. 100 sottratta dalla cassettina ove i fedeli depongono l'elemosina.

NUOVO COMANDANTE DEGLI ALPINI

E' giunto tra noi per assumere il comando del 9.o Reggimento Alpini il Col. comm. Gustavo Pesenti.

MAGISTRATO CHE PARTE

Il cav. Del Giudice Filippo, che da alcuni anni si trovava quale titolare della nostra Pretura, è stato trasferito a Livorno e destinato quale titolare di quella importante Pretura unificata. I colleghi del cav. Del Giudice ed i cancellieri del Tribunale tributarono al partente i saluti più cordiali.

IL POEMA DEL MARE

Sotto questo titolo il poeta Ettore Cozzani parlerà questa mattina alle ore 11 al Teatro Vittoria sotto gli auspici della Sezione Volontari di guerra.

ESAMI DI ABILITAZIONE MAGISTRALE

La presidenza del R. Istituto Magistrale comunica che gli alunni provenienti da scuola privata o paterna i quali intendono di presentarsi agli esami di abilitazione magistrale della prossima sessione estiva, a norma delle vigenti disposizioni sono tenuti a presentare in carta legale da lire due corredata dai documenti di rito.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema Vittoria: Continua il simpatico film «Naufraghi» interpretato mirabilmente dalla brava Maria Jacobini.

— Cinema Savoia: Richiama molto pubblico la bellissima film «Ancore d'oro» con Giorgio O' Brien.

— Cinema Eden: La comica film «Occupati d'Amalia» creata appositamente per la insuperabile coppia Wallece Berp e Raymond Hatton, richiama seralmente molto pubblico.

— Cinema Ideal: Furoreggia allo schermo: «La bella corsara» con la attrice Rina De Liguoro.

— Cinema Edison: La storia negra di Attilio Gatti «Silvia Zulù» è stata girata nell'interno dell'Africa ed è stata proiettata nei principali teatri d'Italia. Il pubblico ammira immensamente questo magnifico film.

Il matricida di Alano davanti ai giurati di Belluno

BELLUNO, 4

Questo processo sensazionale ha attratto molto pubblico. L'imputato Dal Canton Antonio di Marco di anni 22 da Lonigo, residente ad Alano di Piave, in apparenza è calmo, quasi cinico. Nessun segno di apprensione. Interrogato risponde:

«Sarò breve. La sera dell'8 Agosto 1927, mia madre si era recata a Feltre per cercare un ripetitore per mio fratello studente. Arrivata dopo essersi cambiata di vesti, discese in cucina per accudire alla cena. Io avevo cercato più volte di convincerla, che non si opponesse al fidanzamento mio con Ermana Durighello, ma invano. Così in quella sera. Ma lei, trascese come di consueto, e disse tra altro. E' una sgualdrina, io non permetterò mai che entri nella nostra casa. Esasperato dal nuovo rifiuto e della ingiuria alla mia fidanzata, non capii più niente, andai nella mia stanza, presi la rivoltella che detenevo, discesi in cucina e sparai».

Pres.: Narrate qualche cosa dell'antefatto.

Imp.: Non andai mai d'accordo con mia madre. Anche mio padre mi confidava, che mia madre lo tradiva. Sparlava della mia fidanzata. Aveva sempre avuto avversione per me. Conobbi la mia fidanzata nell'Agosto 1926. E' di famiglia benestante, ha tre sorelle e due fratelli. In prima, anche il padre, si mostrava avverso al fidanzamento, dopo no.

A domanda del Presidente, ammette di aver ingiuriato spesso la madre, e d'averle dato uno schiaffo la sera precedente ami incolpò che avevo rubato 700 lire, per far regalo alla mia fidanzata, ma poi rifacendo i conti, si avvide dell'errore.

Pres.: In precedenza per pretendere denaro, avete usato mali modi?

Imp.: No.

Pres.: Ricordate, in tempo non lontano, che avendovi rifiutato 800 lire, l'avete afferrata pel collo in atto quasi di strozzarla?

Imp.: No.

Pres.: Ma l'avete percossa più volte?

Imp.: Due volte soltanto. Una volta, due giorni prima del fatto per la questione delle 700 lire, e un'altra volta parecchi anni fa.

Pres.: E' vero che quando eravate irritato diventavate violento, scagliavate stoviglie e quant'altro vi capitava alle mani

Imp.: Non ricordo. «Non mi fu mai dimostrato affetto ma soltanto all'altro fratello e alla sorella.

Pres.: Non l'avete un'altra volta colpita con un ferro,

Imp.: No.

Pres.: Avete armato la pistola il giorno prima?

Imp.: No.

Pres.: Vi siete espresso con frasi minacciose parlando col padre?

Imp.: No.

Pres.: E' vero che la vostra fidanzata teneva un contegno scorretto, che fu vista di notte in automobile che una volta entrò al mattino alle due?

Imp.: Non è vero. Mia madre era stata messa su dal popolino.

Pres.: Solo voi accusate la madre di infedeltà coniugale sostituendovi nei diritti del padre, la quale è vero era una donna d'un carattere esigente, ferreo, alquanto prepotente ma in fondo era un'ottima donna di casa, si assoggettava a dure fatiche e se il marito era di carattere debole era ben giusto che lei prendesse le redini della famiglia!

Imp.: (Non risponde).

Pres.: Ma voi non avete dimostrato affetto. Nella vostra corrispondenza al padre, vi sono accenni ad interessi, ma una parola di affetto, no, mai.

Imp.: Non credo ci sia bisogno.

Pres.: Però nelle lettere alla fidanzata, si dimostrate l'affezione.

Imp.: Ma quello è affetto di altro genere.

Il Presidente legge tra gli atti dell'istruttoria, gli interrogatori dell'imputato dai quali emerge che nell'agosto 1921, fu rinchiuso, ad istanza della madre, per 45 giorni al Manicomio di Muggiano di Lucca e che predicando il parroco di Alano contro le indecenza della moda, gli impose prima di desistere parendo a lui che le parole ferissero in maniera indiretta la sua fidanzata Ermana Durighello, indi in piena piazza non avendo trovato condiscendenza, lo schiaffeggiava e che la sera del fatto, avendo avuto un altro rifiuto dalla madre di acconsentire al matrimonio, non riuscendo a dominarsi, prese la rivoltella, caricata pochi momenti prima, con due pallottole, rientrato in cucina, sparava essendo la madre intenta alla preparazione della cena, e ciò perchè stanco di soffrirla, di vederla per desiderio di vendicarsi, anche perchè lo aveva fatto rinchiudere nel manicomio per 45 giorni, e aveva tentato di rinchiudere nel manicomio anche il padre.

In un altro interrogatorio, affermava di essere stato intollerante di disciplina, che disobbediva sempre, che nell'agosto '26 si era innamorato ad Alano, con la figlia del trattore Durighello, che la madre la appellava sgualdrina, essendo messa su dal parroco, e questo dal popolino, ma che invece era onestissima, e quello che si diceva di lei era inventato di sana pianta, che aveva regalato alla fidanzata un orologio d'oro, con denari avuti dal padre e che la madre il 7 agosto '27, giorno precedente al delitto, mentre lui parlava col maestro Olivo, passando lo aveva guardato in un certo modo insistentemente, dicendo: «Vi sono dolori peggiori della morte» e aveva soggiunto allontanandosi «assassino» e che non aveva nulla da perdere e che schiaffeggiava la madre, quando gridava «quella sgualdrina».

rimo teste Don Giuseppe Cescato, Parroco di Alano. - Narra come, a motivo delle sue prediche, che pur si tenevano sulle generali, si prese due schiaffi, e che assistì la povera signora all'Ospedale, che gli disse tra altro che il figlio si era fidanzato ad Alano, ma che lei si era sempre opposta, e che il figlio l'aveva ferita a morte senza che se l'aspettasse. Parlava a atento, soggiunse il sacerdote, interrotta da singulti.

Viene poi introdotto Dal Canton Gino, fratello dell'uccisore. - Preferisce di tacere, e così viene subito messo in libertà.

Il processo è quindi rinviato a domani.

Cronaca di Treviso

L'adunata alla Sernaglia

Stamane, come fu annunciato, all'Isola dei Morti, sulla Piana della Sernaglia si svolgerà la solenne cerimonia per la terza leva fascista con l'intervento delle LL. EE. on. Augusto Turati, on. Teruzzi Capo di Stato Maggiore della M. V. N., della Medaglia d'Oro Generale Giuseppe Vaccari e di tutte le alte gerarchie fasciste e combattentistiche, e delle autorità politiche, civili, religiose e militari e delle rappresetanze della provincia.

La manifestazione, organizzata dalla Federazione Provinciale fascista promette di riuscire imponente.

Dopo il rito pel giuramento delle seicento reclute del fascismo sarà consumato il rancio nel vastissimo accampamento.

Nel pomeriggio S. E. Turati e le altre autorità si recheranno alla R. Scuola di Viticultura ed Enologia di Conegliano, e infine verso le ore 15 saranno a Treviso dove nel campo sportivo di S. Maria del Rovere saranno passate in rivista da S. E. Augusto Turati, Presidente della C. O. N. I. tutte le forze sportive di Treviso.

Il Teatro Fiorentino

Da lunedì 6 maggio avremo al teatro Garibaldi la compagnia drammatica fiorentina di Garibalda Landini-Niccoli, che in questi giorni ha ottenuto ottimi successi a Venezia.

Nel brevissimo corso di rappresentazioni si annunciano interessanti novità.

Lunedì si rappresenta: «La sora Priora», commedia in tre atti di Bruno Carbocci.

Il Coimmssario Prefettizio di Mogliano Veneto

Poichè il sig. cav. Pietro ing. Motta, in seguito alla nomina a Rettore provinciale e per ragioni professionali, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Podestà del Comune di Mogliano Veneto, il rag. Bonaventura Giuseppe di Bonaventura è stato incaricato di sostituirlo in qualità di Commissario Prefettizio.

Cronaca di Conegliano

IL COLLOCAMENEO A RIPOSO DEL SEGRETARIO COMUNALE

Il primo del corrente mese ha cessato dalle sue funzioni di Segretario Capo di questo Comune il d.r Pietro Buffolo in seguito allo accoglimento della sua domanda di collocamento a riposo per motivi di salute.

Temporaneamente e sino alla nomina del nuovo Segretario del Comune da parte del Prefetto della Provincia, egli è sostituito dal Vice Segretario del Comune rag. Igino Pignani.

NELLA FILARMONICA

I componenti il nuovo consiglio della nostra «Filarmonica» sono invitati domani a sera Lunedì ad ore 21 precise in una saletta terrena del Caffè Italia in Viale della Stazione per una seduta del Consiglio stesso. Si raccomanda di non mancare.

Da Motta di Livenza

LA MORTE DI U. RAVASIN

Anche fra la cottadinanza mottense ha prodotta dolorosa impressione la notizia della morte avvenuta nella nativa Oderzo del sig. Ulderico Ravasin, che da parecchi anni aveva aperto qui un negozio bene avviato e che si era accapparrate le più larghe simpatie per le sue qualità di commerciante attivo e integerrimo, di cittadino e padre esemplare.

Alla famiglia e ai congiunti porgiamo le più vive condoglianze.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto sig. Ulderico Ravasin la famiglia ha effettuate le seguenti elargizioni di beneficenza alle istituzioni locali: alla costruenda Casa di Ricovero L. 250; all'Asilo Infantile 100; alla Congregazione di Carità L. 100; all'Opera Naz. Balilla 50.

I preposti, a nome dei beneficati vivamente ringraziamo.

Cronaca di Belluno

Cose del Fascio

In risposta al messaggio inviatogli all'atto della assunzione a Presidente della nuova Assemblea legislativa, S. E. Giuriati ha così rissposto con un telegramma al nostro Segretario federale:

«Avv. Bonsembiante - Belluno. — A lei e alle fedeli Camicie nere bellunesi il ricambio di augurale saluto. — *Giuriati*».

✱ Il Segretario federale avv. Bonsembiante ha ratificato il direttorio del Fascio di Forno Canale nelle persone dei camerati. Antonio Sorarù, segretario politico, cav. Domenico Ronchi segretario amministrativo, Luciano Deola, Antonio Tomaselli, Felice Tognetti e Ugo Tognetti, membri.

✱ La Segreteria del Fascio femminile rende noto che l'assemblea delle donne fasciste, indetta per il 6 corr. è stata rinviata a giovedì 9 corr.

A detta assemblea, che avrà luogo alle ore 15 precise nella sala dell'Amministrazione provinciale, assisterà il Segretario politico del Fascio avv. Bonsembiante il quale parlerà sui compiti del Fascismo femminile della nostra provincia.

La segreteria prega le signore che non potessero intervenire di giustificare per tempo la loro assenza.

Varie di cronaca

Oggi per tutta la giornata presterà servizio la farmacia Forcellini in Piazza S. Stefano e così pure di notte durante la settimana entrante. Presterà pure servizio per tutta la giornata lo spaccio di privative Cavinato in Piazza Campitello.

✱ Il Podestà avverte che il ruolo generale della Società mandamentale di Tiro a segno nazionale compilato per la riscossione del contributo relativo all'anno 1929, è stato depositato presso l'ufficio imposte e tasse di questo Comune, dove rimarrà in pubblicazione fino a tutto 31 corr.

Al Sociale

Ieri sera una vera folla è accorsa al Sociale per la seconda rappresentazione del *Faust* dato in modo impeccabile da parte di tutti gli artisti, con chiamate e con molti applausi.

Questa sera terza ed ultima rappresentazione.

Cronaca di Pieve di Cadore

L'INSISTENZA DEL MALTEMPO

Anche l'altro ieri e la notte scorsa l'acquazzone che visita questa regione da diversi giorni con regolarità... seccante, è stato violento anche per le scariche elettriche. Nella passata notte l'abbassamento della temperatura trasformò la pioggia in neve e sino all'altimetria di mille metri il bianco manto copre ogni cosa. La insistenza del maltempo ritarda enormemente i lavori agricoli e di semina, con grave danno della produzione.

Quero

VISITA DEL GEN. FARACOVI

Il gen. Giovanni Faracovi, già valoroso Comandante del 4. Gruppo Alpini, distintosi in numerosi fatti d'arme, durante la grande guerra, e particolarmente noto per la presa di Trento, si è portato in questa zona, nella sua ualità di Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in Guerra, per visitare i locali Cimiteri di Guerra e prendere cognizione diretta delle operazioni che si stanno compiendo per lo smistamento delle Salme.

Il Generale, che conta anche fra noi dei suoi vecchi affezionati «Scarponi» è stato accolto da questi, da tutte le Autorità locali e da una apposita rappresentanza della Sezione di Feltre della Associazione Nazionale Alpini, con la massima cortesia

Particolarmente simpatica è riuscita la rievocazione di episodi di guerra, dei quali il Generale ricorda i più minuti particolari.

Questa notte è mancata improvvisamente la

Contessa

Carolina Rocca

nata **FEDELI**

Coll'animo straziato ne danno il triste annuncio:

il marito Conte Riccardo Rocca;

la sorella Adele ved. Friedlander.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno lunedì 6 corrente, alle ore 9.30, nella Chiesa di S. Luca, partendo dall'abitazione San Benedetto N. 3950.

VENEZIA, 4 Maggio 1929

Prem. Imp. Pompe Funebri F. Pagliarin - Via G. Gallina 6145 Tel. 3070.

Oggi in 6.a pag.

esce il 20.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Politiser, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Il Congresso mondiale

delle biblioteche e di bibliografia

ROMA, 4

La grandiosa manifestazione internazionale del Congresso Mondiale delle Biblioteche e di Bibliografia — che S. E. il Capo del Governo ha disposto sia tenuto in Roma ed a Venezia — varrà indubbiamente a conferire all'Italia il posto e il prestigio che le spettano nella storia delle relazioni e della cooperazione intellettuale e culturale del mondo.

Com'è noto presiederà il Congresso S. E. il Ministro della P. I. on. prof. Belluzzo. Il Comitato esecutivo è degnamente presieduto dall'on. sen. conte Antonio Cippico; Vice-presidente è il direttore generale per le Accademie e Biblioteche dott. F. Alberto Salvagnini; Segretario generale è il prof. Vincenzo Fago, capo del R. Ufficio di Scambi intellettuali con l'Estero al Ministero della P. I.

Ecco, intanto, il programma ufficiale del Congresso con le ultime aggiunte e variazioni:

14 giugno, ore 17: Albergo degli Ambasciatori: riunione del Comitato Internazionale dei Capi delle Delegazioni e dei Presidenti delle Sezioni. — Ore 21: Pranzo offerto agli stessi dal Comitato.

15 giugno, mattina: Seduta solenne d'apertura del Congresso. - Assemblea generale per le ratifiche delle cariche e l'ordine dei lavori. Commemorazione di Antonio Panizzi. - (Pomeriggio): Riunione delle Sezioni a Palazzo Corsini.

16 giugno: Escursione al Lago di Nemi o a Subiaco. — Ore 10: Ai Filippini (pei soli congressisti italiani). - Convegno Nazionale per la fondazione dell'Associazione «Amici del Libro».

17-19 giugno: Riunione delle Sezioni.

Durante questi giorni si effettueranno cerimonie in onore dei congressisti: ricevimento da parte del Governatorato; inaugurazione del Museo dell'Impero; Mostra della Legatura nel Lazio; Mostra storica dell'Arte Militare, ecc.; visita a Ostia, Villa d'Este, Villa Falconieri, ecc.

NAPOLI. - 20-22 giugno: Visita alla Mostra Bibliografica locale, greco-araba, dell'Italia Meridionale e delle Isole. - Ricevimento da parte dell'Alto Commissario in onore dei congressisti, ecc.

MONTECASSINO. - 23 giugno: Visita alla Abbazia.

ROMA. - 24 giugno: (Per l'avvenimento delle visite del Re al Papa.

FIRENZE. - 25-28 giugno: Ricevimento da parte del Podestà. - Visita alle Mostre: a) del libro italiano fino a Bodoni, alla Biblioteca Riccardiana; b) delle Miniature, alla Biblioteca Mediceo-Laurenziana.

Eventuale gita a Fiesole e rappresentazione a quel Teatro Romano.

BOLOGNA. - 27 giugno: Visita alla Mostra di Bibliografia musicale (Archiginnasio). - Ricevimento del Podestà.

MODENA. - 28 giugno: Visita alle Mostre speciali della Biblioteca Estense. - Festa campestre. - Ricevimento.

VENEZIA. 29-30 giugno: *Assemblea generale del Congresso; seduta di chiusura. — Inaugurazione della Mostra permanente dei Cimeli Marciani nel Salone del Sansovino (Libreria vecchia). — Mostra di rilegature della Biblioteca Naz. Marciana. — Ricevimento del Podestà. — Celebrazione Sansoviniana: Trasporto solenne dei resti del Sansovino alla Basilica di S. Marco, con corteo attraverso un ponte appositamente costruito su barche dalla punta della Dogana al Giardinetto Reale. — Solenne commemorazione del prof. G. Bordiga a Palazzo Reale.*

URBINO, MILANO, TORINO, GENOVA, TRIESTE - Dal 1.o luglio, per l'occasione, volontarie visite alle varie Mostre organizzate.

I congressisti, a presentazione della tessera, usufruiranno di notevoli facilitazioni ferroviarie, negli alberghi e nei teatri, ecc.; ingresso libero ai Musei, alle Gallerie, ecc.

Verranno anche organizzate dalla C. I. T. escursioni a Frascati, Tivoli, Assisi, Fiesole e altrove, a richiesta di non meno 25 partecipanti.

Sono già numerose le adesioni che pervengono quotidianamente al Segretario Gen. del Congresso, prof. V. Favo, Ministero dell'I. P., viale del Re, Roma. E con le adesioni sono già pervenuti, o annunziati, dall'Italia e dall'Estero, temi interessantissimi ,la cui discussione fa prevedere anche dal lato tecnico la piena riuscita della importante manifestazione.

L'avventura d'una signorina

forzata complice di banditi

LONDRA, 4

Una strana avventura è capitata ad una signorina americana, la ventiduenne Dolores Banzon, abitante a Chicago. Verso la mezzanotte essa se ne stava rincasando sola in automobile, quando un colpo di vento l'obbligò a scendere per raccogliere il cappello che le era volato via. All'improvviso sbucarono da una siepe dei figuri armati di pistola che l'obbligarono a mettersi al volante e a condurli ciecamente dove le sarebbe stato ordinato.

«Ci siete necessaria per eludere la polizia — disse uno dei malandrini. — Noi siamo quattro giovanotti per bene e se farete quello che vi diciamo non vi faremo alcun male.

La signorina obbedì e riprese la corsa, durante la quale le fu intimato di arrestarsi due volte: la prima volta i furfanti scesero per svaligiare due signori che si trovavano su di una automobile ferma davanti la cancellata di un parco e la seconda volta per tentare, ma invano, di fare man bassa in un negozio di gioielli. Terminate queste due operazioni, gli sconosciuti scesero dalla vettura e la signorina potè rientrare al suo domicilio, ove per la impressione ricevuta, cadde in deliquio.

La cortesia d'un falso agente

e la gratitudine d'una affittacamere

MILANO, 4

La signora Carmela Ricciardi subaffitta alcune stanze ammobiliate, non voleva assolutamente persuadersi che l'individuo presentatosi a lei verso la metà dello scorso mese di marzo non era altri che un volgare truffatore. Si trattava di una persona così ammodo! Un giovane di modi distinti e dallo scilinguagnolo sciolto, il quale aveva rivolto con tutto rispetto la sacramentale domanda: «La signora possiede la licenza della questura?». La Ricciardi era in difetto e si felicitò seco stessa di essersi imbattuta in un agente così gentile. Perchè bisogna sapere che lo sconosciuto si era appunto presentato come agente del vicino Commissariato mostrando anche una specie di tessera, che l'affittacamere ebbe la finezza di non osservare troppo da vicino.

La mancanza della licenza importava una contravvenzione di 50 lire, ma il sedicente rappresentante della legge volle mostrarsi pietoso: certamente la Ricciardi era in buona fede ed egli non voleva infierire troppo contro di lei. Si sarebbe pertanto passato sopra alla contravvenzione, purchè ella si affrettasse a mettersi in regola: bastavano 13 lire, per la carta bollata e le spese di registrazione. Al resto avrebbe volentieri provveduto lui: bisogna pure collaborare l'un con l'altro nella vita. «Se tutti osservassero questo precetto cristiano — aggiunge il falso agente — ci sarebbero assai meno sperequazioni nella società». E se ne andò, cerimonioso com'era venuto, promettendo di ritornare presto con la licenza. Solo allora avrebbe accettato il bicchierino di cordiale che la Ricciardi voleva a tutti i costi offrirgli.

L'affittacamere si compiacque con alcuni conoscenti della fortuna che aveva avuto di imbattersi in una persona tanto cortese, ma qualcuno non mancò di osservarle maliziosamente che quella cortesia aveva tutta l'aria di essere truffaldina, cosa che la Ricciardi non volle assolutamente credere. Tuttavia, passato ormai un mese e mezzo senza avere più notizie dell'individuo che si era incaricato di procurarle la licenza, si recò in questura, dove dovette convincersi del tiro giocatole. E dove pagò anche la contravvenzione.

La Domenica Sportiva

Il campionato di calcio

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A: Atalanta - Livorno; Modena - Roma; Alessandria - Triestina; Dominante - Casale; Milan - Padova; Bari - Legnano; Torino - Pro Patria; Novara - Prato.

GIRONE B: Venezia - Verona, (ore 15 - stadio S. Elena); Fiumana - Cremonese; Brescia - Juventus Pro Vercelli - Napoli; Reggiana - Genova; Pistoiese - Bologna (rinviato al 30 corr.); Lazio - Ambrosiana.

PRIMA DIVISINE

GIRONE C: Forlì - Pro Gorizia; Aspe - Faenza; Trento - Fiume; Carpi - Spal; Grion - Mantova; Monfalcone - Udinese; Treviso - Ancona Riposa: Thiene.

SECONDA DIVISIONE

GIRONE D: Manerbio - Schio; Pro Palazzolo - Clarense; Gregorini - Bassano; Vicenza - Trevigliese Valdagno - Rovereto; Riposa: Soresinese.

GIRONE F.: (ricupero) Mestrina - Dolo (a Mestre, porte chiuse d'ordine della F. I. G. C.).

Venezia - Verona

Come ieri dicemmo, oggi alle 15 allo stadio fascista di S. Elena avrà luogo l'incontro di campionato tra i nero verdi lagunari ed i giallo bleù veronesi. Si giuoca con qualsiasi tempo. I concittadini scenderanno in campo nella formazione seguente: Santarello; Bianchi e D'Este; Novello, Montesanto I e Visentin II; Zanotto, Gorini, Ziroli, Padoan e Bonello II.

AUTOMOBILISMO

XX Targa Florio

A Termini Imerese si svolgerà oggi l'attesissima manifestazione automobilistica per la ventesima Targa Florio seconda dell'annata per la classifica del campionato italiano. La prova si annuncia oltremodo appassionante per il valore delle case e dei concorrenti. Tre «case» si impongono per la vittoria assoluta: Alfa, Maserati e Bugatti le cui vetture saranno guidate dai più celebrati assi del volante come Campari Brilli Peri, Varzi, Aymo, Maggi, E. Maserati, Borzacchini, Ruggeri; Divo, Wagner, Minoia, Conelli ed altri ancora. Si attendono pure buone prove dalle «Itala» e dalle «O. M.», mentre per la categoria fino a 1100 cmc., si avrà un'emozionante lotta a tre fra le Fiat, le Salmson e le Lombard.

CICLISMO

Secondo Criterium degli Assi

A Torino, su cento km. avremo oggi il II criterium ciclistico internazionale detto degli «Assi» che assume particolare importanza per il ritorno ufficiale alle corse su strada di Costante Girardengo. I favori del pronostico sono quasi tutti per lui e per il veloce Linari anche il francese Raynaud ha serie probabilità e così pure gli italiani Belloni, Alfredo Binda; il francese Dayen; lo Svizzero Blattmann; il belga Maes; il tedesco R. Wolke, l'olandese Von Kempen. Tutti gli altri partecipanti (sia italiani che stranieri) sembrano nettamente chiusi dai campioni sopradetti.

SCHERMA

La serata schermistica

in onore di S. E. Turati

Abbiamo ieri pubblicato il completo programma della serata schermistica che avrà luogo oggi alle 21 al Teatro «La Fenice» in onore di S. E. l'on. Augusto Turati, capo degli sportivi d'Italia.

I vari incontri si annunciano estremamente interessanti e non mancheranno di entusiasmare la folla che indubbiamente gremirà stasera la superba sala del Selva.

Nel mentre Augusto Turati si esibirà al fioretto col d.r Macerata di Venezia ed i maestri Galante e De Leonibus daranno dimostrazione della loro valentia alla sciabola, i migliori dilettanti locali saliranno sulla pedana per combattere alla presenza del Gerarca. Guicciardi-Montesi si batteranno alla spada; Pio Reggiani e Stefano Cherubini al fioretto; Botticco e Scarpa Bolla alla spada; Macerata junior e Giuliano al fioretto e così pure le signorine Germana Schwiger e Giuditta Rusconi.

Tutti i «matches» saranno a sei colpi. Volendo fare un pronostico, possiamo dire che Montesi — pur dopo strenua lotta — dovrebbe battere l'universitario Guicciardi e Scarpa Bolla dovrebbe aver ragione di Botticco. Assai incerti, per l'attuale grado di forma dei contendenti, ci sembrano gli altri incontri. Quello fra le due signorine dovrebbe chiudersi con la vittoria di Germana Schweiger, che recentemente a Napoli — ai campionati europei — è stata la migliore delle concorrenti italiane, l'unica che sia riuscita a piegare la campionessa del mondo Elena Mayer.

PUGILATO

Jacovacci-Oldani

A Milano oggi nel pomeriggio si avrà l'incontro pugilistico pel campionato italiano dei pesi medi fra Leone Jacovaci (ex campione europeo della categoria) e Giuseppe Oldani, Dopo le ultime, poco brillanti prove fornite da Jacovacci, l'incontro si annuncia interessantissimo ed una vittoria del forte e volitivo Oldani non è da escludersi a priori.

IPPICA

Il Concorso Ippico Internazionale iniziato a Siena

ROMA, 4

Stamane in Piazza di Siena a Villa Umberto ha avuto inizio il IV concorso ippico internazionale. Alle singole prove, che termineranno domenica 12 corr., partecipano circa 150 concorrenti. Le equipes ufficiali che prendono parte al concorso rappresentano l'Italia, la Francia, la Spagna e la Polonia.

Il concorso si è iniziato con il premio Esquilino per cavalli di ogni razza e paese dotato di 12.000 lire di premi. Nella mattinata hanno compiuto il percorso i seguenti cavalieri: maggiore Borsarelli (Italia) su «Crispa» in 2.15 e 1 quinto; cap. Formigli (Italia) su Suede in 2.25; Cap. De Vienne (Francia) su Pompignac secondo in 2.28; Cap. Bettoni (Italia) su Adalino in 2.32 e 3 quinti; Cap. Cavalinnas (Spagna) su Arlesienne in 2.37 4 quinti; Ten. Colonnello De Rommel (Polonia) su Donneues in 2.38 1 quinto; Cap. Bettoni (Italia) su «Scojattolo» in 2.38 3 quinti; Cap. Barbantini (Italia) su Grey Fox in 2.39 3 quinti.

Le gare continuano nel pomeriggio. La classifica verrà fatta in base al minor tempo dei percorsi netti.

LAWN TENNIS

La squadra italiana

che giocherà a Dublino

ROMA, 4

La segreteria della Federazione italiana di Lawn Tennis comunica:

In seguito alle partite di selezione disputate nei giorni scorsi al Tennis Club Parioli, il commissario tecnico della Federazione italiana Lawn Tennis, barone De Morpurgo, ha formato come segue la squadra che nei giorni 16, 17 e 18 maggio sosterrà a Dublino l'incontro con la rappresentativa irlandese valevole per il secondo girone eliminatorio della coppa Davis: Uberto De Morpurgo (capitano), Giorgio De Stefani, Alberto del Bono e Clemente Serventi (riserva). I suddetti giuocatori partiranno da Roma entro il giorno 8 per essere a Dublino il giorno 10. L'incontro si svolgerà su campo erboso.

Le gesta d'una banda di falsari

PARIGI, 4

Il *Journal* pubblica che durante le giornate del 29 e 30 aprile scorso un certo numero di persone appartenenti presumibilmente ad una stessa banda internazionale presentava ai corrispondenti di diverse grandi banche di Roma, Milano, Lugano, Berlino e Vienna delle false lettere di credito. Quaranta di queste lettere sarebbero state pagate e l'ammontare di ciascuna di esse sarebbe di 20 mila franchi. La truffa venne scoperta quando gli avvisi di pagamento arrivarono a Parigi alla sede degli Istituti danneggiati.

Secondo le prime informazioni raccolte la banda sarebbe composta di tre uomini e due donne. L'autorità giudiziaria non è stata ancora investita della faccenda ma soltanto un commissario della pubblica sicurezza ha lasciato Parigi ieri per recarsi a compiere una inchiesta nelle diverse città ove le truffe sono state commesse.

Il giornale dice che le lettere di credito erano imitate in un modo grossolano e che sarebbero state danneggiate sopratutto banche americane.

L'avventuroso passato

di un poliziotto inglese

LONDRA, 4

Com'è noto due ispettori della polizia metropolitana sono stati esonerati dalle loro mansioni, per avere divulgate importanti informazioni di carattere riservatissimo ad agenti di una potenza estera, che oggi si apprende essere la Russia.

Uno dei due ispettori, Ginhoven è una notissima figura di Scotland Yard e con il suo invio in congedo la polizia inglese viene a perdere uno dei suoi più abili funzionari. I suoi colleghi lo chiamavano «l'uomo del mistero», perchè taciturno e molto riservato su tutto quanto si riferiva al servizio. Pochi peraltro ebbero un passato così avventuroso e brillante come il suo.

Egli aveva dei nervi di acciaio e uno straordinario coraggio che lo salvarono da innumerevoli pericoli. Più volte durante la guerra, agendo come spia del Governo inglese, oltrepassò le linee nemiche portandosi fino nel cuore della Germania, della Turchia e dell'Austria per poi tornare in Inghilterra, ricco di informazioni preziose sul nemico.

Di servizio in Olanda, passò in Germania per assumervi importanti notizie, e per quanto più volte richiesto dalla polizia tedesca sulle sue origini, egli riuscì sempre a farsi passare per un suddito germanico. Dall'Olanda si recò pure a Salonicco, ove compì brillanti missioni; a lui si dovettero le importanti informazioni concernenti la località in cui in quella zona erano tenuti nascosti due Zeppelin tedeschi, che furono poi distrutti dagli Alleati. Una volta fu passeggero su uno dei misteriori aeroplani tedeschi, che di notte volavano sulle linee inglesi, atterravano in una oscura parte del paese e poi tornavano alla loro base con il solo pilota.

Olandese di origine, il Ginhoven dimostrò fino da fanciullo una grande disposizione per le lingue ed apprese il francese, il tedesco, il russo, lo svedese, il turco e l'inglese. Recatosi in Inghilterra, si naturalizzò inglese, e nel 1910 entrò a fare parte della Polizia metropolitana, ove, per la sua conoscenza delle lingue, venne abidito a delicati lavori di traduzione di documenti in lingue estere. Dopo la guerra, fu alla testa della campagna intrapresa dall'autorità contro i comunisti: per le sue mani passarono comunicazioni riservatissime concernenti la Russia bolscevica. Dopo diciannove anni di servizio brillante, l'ispettore Ginhoven è caduto nella trappola che gli era stata indirettamente tesa dai bolscevichi, ai quali egli aveva giuocato tanti brutti tiri.

Audace assalto ladresco

alle casseforti d'una banca

VIENNA, 4

Un audacissimo furto è stato compiuto la notte scorsa nella Banca Anglo-Austrian, che è situata proprio nel centro di Vienna. Alcuni scassinatori di professione, almeno tre o quattro, riuscirono a introdursi nei locali della Banca e con l'aiuto della fiamma ossidrica riuscirono a perforare una modernissima cassaforte di acciaio, impadronendosi di tutto il denaro liquido che vi si trovava. Per fortuna la cifra è relativamente esigua, e cioè poco più di centomila lire. Nella stessa cassaforte erano contenuti pacchi di azioni industriali ed altri titoli per un valore ingente, ma i ladri — evidentemente preoccupati della difficoltà di realizzarli — non li asportarono.

Viceversa essi diressero la loro attenzione su un'altra cassaforte, dove avrebbero fatto miglior bottino, essendovi dentro circa settecentomila lire in valute austriache e in valute estere. La prima parte di questa cassaforte è stata essa pure trovata sfondata. E' probabile che i ladri, i quali erano penetrati nei locali della Banca dalla porta d'ingresso, siano stati disturbati ed abbiano abbandonato in fretta e furia l'impresa. Non fidandosi più di uscire dal portone, essi segarono l'inferriata e presero il largo.

Macchie di sangue nella villa

della signora gettata nel pozzo

PARIGI, 4

L'inchiesta sulla misteriosa fine della signora Bramson, il cui cadavere fu rinvenuto in un pozzo della sua villa, a Chiscalle, nel mezzogiorno della Francia, ha messo oggi in luce elementi nuovi.

L'autorità giudiziaria di Marsiglia che ha eseguito un sopraluogo nella villa, ha scoperto nella sala da pranzo delle macchie rossastre, le quali esaminate da un perito sono state riconosciute per macchie di sangue.

Questo rilievo induce i funzionari a pensare che la signora sia stata uccisa nella villa con un colpo di rivoltella al capo e quindi trasportata fino al pozzo, ove fu gettata con l'arma, per far credere ad un suicidio. La polizia d'altra parte possiede già indizi sufficienti per poter assicurare alla giustizia quanto prima l'autore del delitto.

Bocciato agli esami

spara sul professore

VIENNA, 4

Una drammatica scena si è svolta stamane nell'aula di un ginnasio di Praga. Un professore aveva appena finito di annunziare agli allievi i risultati dell'esame, quando un giovanetto diciottenne, certo Minek, che era stato bocciato, gli si avvicinò dicendo: «Dunque lei ha avuto il coraggio di farmi perdere l'anno?» e tratta una rivoltella dalla tasca fece fuoco contro il professore, che rimase però illeso. Il proiettile spezzò la lavagna che stava dietro il professore.

La Scuola Veneta

Trasferimenti d'insegnanti. — E' stato pubblicato l'elenco dei posti vacanti nelle scuole della Regione disponibili agli effetti dei trasferimenti. Gli aspiranti e trasferimenti dovranno presentare al direttore didattico da cui dipendono la domanda diretta al R. Provveditore agli Studi e corredata del certificato di servizio e dei documenti comprovanti i motivi per i quali il trasferimento è richiesto entro il 25 maggio p. v.

Dovranno unire alla domanda, diligentemente riempito, apposito modulo a stampa, che sarà loro fornito dai direttori didattici.

Il Signori Podestà potranno eventualmente far pervenire al R. Provveditore agli Studi i propri desideri circa i trasferimenti degli insegnanti non oltre la prima decade del prossimo giugno.

La «Scuola delle Opere». — Diamo il Sommario del N. 14 del Bollettino della Federazione dei Patronati già pronto per la spedizione: Per l'infanzia del laPatria (G. Gasperoni) — Per i ragazzi: Arte e Pensiero — Venezia, Il Canal Grande (R. Bellodi) — La festa degli alberi nelle scuole di Marghera — Le istituzioni della Scuola Veneta — Per gli Enti e gli insegnanti — La Pagina della Federazione — La Pagina della Cultura — Il Folklore (E. Anchieri) — Note bibliografiche.

Borse-Premio per i Corsi estivi di Cultura. — Continuano a pervenire accompagnate da lusinghiere parole di consenso comunicazioni relative alla erogazione di Borse-Premio per maestri che saranno ammessi a godere del beneficio dell'assistenza presso la «Casa del Maestro» in Enego.

Visita alle scuole. — Il R. Provveditore agli Studi ha visitato, in questi ultimi giorni, le scuole di Oderzo, di Ponte di Piave, di Villa del Conte, di Sacile per accertarsi personalmente del modo come nei varii Comuni si provvede alla igiene, al decoro della scuola, e alle istituzioni sussidiarie; nella settimana ventura visiterà gli istituti privati di Udine.

Ai benemeriti dell'educazione popolare. — Il R. Provveditore agli Studi ha recato la parola di plauso alle cerimonie scolastiche di Montebelluna in onore del cav. Giovanni Polin, che ha donato alla frazione Guarda del Comune un Asilo, e a Nove dove si è svolto tra il consenso di quella popolazione un solenne tributo di affetto e di riconoscenza a maestre benemerite del Comune Pellegrini, Cevese e Salvetti. Il 9 corrente interverrà alle onoranze che il Comune di Codroipo renderà ai suoi benemeriti educatori.

Adunate in Carnia. — Prossimamente il Provveditore agli Studi visiterà le Autorità politiche, civili e scolastiche di Gemona e di Paluzza. La sera dell'8 corrente parlerà al Teatro «De Marchi» sulla «Carta del Lavoro» nell'occasione dell'inaugurazione dei Corsi di Coltura Popolare promossi dal Dopolavoro.

Giunta delle Scuole Medie. — Si è riunita ieri la Giunta delle Scuole Medie, la quale ha approvato i conti consuntivi dei Giardini d'Infanzia annessi ai RR. Istituti Magistrali di Udine e di S. Pietro al Natisone. Ha approvato il regolamento del premio «Stefano Algise» e «Fondazione Alessandro Tischer» presso l'Istituto Tecnico Pareggiato di Treviso; le modificazioni allo Statuto della Cassa Scolastica del R. Istituto Tecnico di Vicenza; le modifiche al regolamento organico del Lascito Carboni di Monselice; il concorso ai posti gratuiti nel Collegio «Dame Inglesi» di Vicenza, assegnando il posto alla signorina Pagella di Vicenza. Sono stati inoltre sottoposti ad accurato esame i consuntivi 1928 del Collegio Femminile di Montagnana, del Convitto Nazionale «Marco Foscarini» di Venezia, del Reale Collegio «Agli Angeli» di Verona e del Convitto Nazionale di Cividale del Friuli.

La "Assicurazioni popolari,, e le famiglie numerose

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, inspirandosi agli alti fini nazionali cui tende la politica di sviluppo demografico tracciata da S. E. il Capo del Governo, ha stabilito di concedere a coloro che stipuleranno sulla propria vita un contratto di assicurazione popolare dopo il 1. aprile 1929; l'esonero dal pagamento dei premi dal momento in cui verranno ad avere sei figli nati e viventi dopo la stipulazione del contratto.

Tale provvedimento mira a dare un vantaggio economico alle benemerite famiglie numerose e specialmente a quelle di modeste condizioni, alle quali la previdenza popolare è particolarmente rivolta, perchè permette di mantenere in vigore gratuitamente un atto di previdenza quando il relativo versamento dei premi potrebbe costituire un onere maggiormente sentito, mentre maggiore si appalesa la necessità di tutelare la famiglia dalle penose conseguenze che deriverebbero dalla scomparsa del capo.

Sottoscrivendo una polizza di «Assicurazione Popolare» si può assicurare un capitale non superiore a L. 10.000 pagabile alla scadenza all'assicurato od immediatamente agli eredi in caso di sua premorienza.

L'Assicurazione Popolare — che è esente da visita medica — richiede il pagamento di quote mensili che vanno da un minimo di L. 5 ad un massimo di L. 50.

Sindacato fascista patrocinatori legali

Albo 1929 e tabella onorari

La Segreteria di questo Sindacato presso il rag. Sergio Bolognesi in Mestre, comunica che è stato pubblicato l'Albo 1929 dei Patrocinatori Legali della R. Corte d'Appello di Venezia, nonchè la Tabella Onorari.

L'Albo non comprende che gli inscritti al Sidacato Fascista. Per coloro che non hanno ancora data la loro adesione, sarà pubblicato un supplemento.

Le pubblicazioni possono essere richieste, dagli inscritti, al Sindacato e da chi ne abbia interesse, alla Segreteria stessa.

Estrazione del Lotto 4 Maggio

VENEZIA	56	13	23	67	82
BARI	37	66	70	19	86
FIRENZE	45	6	64	72	26
MILANO	46	59	15	44	64
NAPOLI	37	35	14	65	57
PALERMO	4	58	77	1	11
ROMA	5	12	68	30	61
TORINO	73	47	68	81	69

NOTIZIE RECENTISSIME

Il problema del disarmo terrestre risolto a Ginevra con una scappatoia

GINEVRA, 4

(U. S.) Dopo due giorni di discussione sulla questione del materiale da guerra terrestre, la commissione preparatoria della conferenza del disarmo si è finalmente accordata su di una formula finale con la quale si prescrive la pubblicità delle spese concernenti il materiale da guerra.

Con questo naturalmente il problema non viene risolto; il metodo della limitazione resta ancora da trovarsi. Questo di coprire con una soluzione qualsiasi l'impossibilità di giungere ad un accordo dal punto di vista reale è un buon metodo — ha osservato argutamente Litwinoff — perchè in realtà pubblicità non vale limitazione; ma la questione era realmente complessa e difficile.

La proposta tedesca

Bernstorff nel propugnare la tesi semplicista e radicale della limitazione diretta del materiale, non è riuscito a raccogliere molti consensi, e tanto meno poi quando ha voluto sostenere di realizzare un progetto sulla base del disarmo applicato alla Germania. L'accenno ha dato luogo a qualche aspra battuta polemica del delegato francese Massigli sull'esecuzione di tali misure imposte dal trattato di pace alla Germania; ed anche lord Cushendum è intervenuto nel dibattito per osservare, naturalmente con maggior tatto e maggiore moderazione del delegato francese, che il disarmo della Germania è stato realizzato in condizioni assolutamente eccezionali che non possono ragionevolmente essere prese come modello tipo di un disarmo internazionale.

Forse se si fosse trattato solamente di prendere una decisione in opposizione alla delegazione tedesca, cui si è aggiunta naturalmente la delegazione sovietica sempre pronta a sostenere la tesi radicale, la commissione avrebbe potuto decidersi per il sistema di limitazione indiretta, basato cioè sulla limitazione delle spese di bilancio; ma la delegazione degli Stati Uniti aveva ricevuto mandato preciso dal suo Governo di dare il suo assenso solamente ad una disposizione che mirasse ad una limitazione del materiale e così ne è venuta fuori la formula della pubblicità che introduce una nuova disposizione, ma lascia insoluta la questione capitale.

In definitiva era forse meglio lasciare da parte, come qualche delegazione aveva proposto, la questione del materiale e limitarsi a considerare il progetto di riduzione soltanto degli effettivi; ma è della mentalità societaria il voler tutto definire, tutto regolare, tutto controllare. Come e con quale efficacia e utilità tale regolamentazione e tale controllo siano poi effettuati, questa è un'altra questione.

La replica di Bernstorff

La conclusione alla quale abbiamo accennato ha provocato una dichiarazione di estrema asprezza da parte del conte Bernstorff, che ha accusato la commissione di aver perduto di vista lo scopo al quale doveva tendere. Comunque la commissione, grazie anche all'attività giuridica del sig. Politis che sostituisce in questi giorni il sig. Louden, ammalato di grippe, è riuscita a concludere in buona parte la seconda lettura del progetto di convenzione, che si era riservata all'inizio dei lavori di questa sessione.

All'ordine del giorno ora resta ancora l'esame del capitolo concernente il materiale degli armamenti navali, che si affronterà nella seduta di lunedì. Su questo punto, dopo le famose dichiarazioni di Gibson, vi è chi è incline a credere che vi saranno delle dichiarazioni importanti. Logicamente il delegato americano dovrebbe infatti far seguire alla sua prima dichiarazione di carattere ideale delle precisazioni di carattere tecnico, ma la commissione non sembra la sede più opportuna per questo.

Il disarmo navale

La questione formale è stata trattata in qualche riunione di carattere privato dei gruppi interessati e in seguito a questo sembra assicurato che Gibson si limiterà ad esporre brevemente il senso generale delle proposte americane, dopo di che, dato che nessuno dei rappresentanti delle altre Potenze navali si troverà in grado di dare ex abrupto una risposta conclusiva, la questione del materiale navale sarà aggiornata ad epoca da destinarsi, in modo da lasciare il tempo alle cinque grandi Potenze navali di procedere direttamente fra loro ad un esame della questione. Poichè la situazione creata dalle elezioni inglesi ritarderà tale esame almeno fino al mese di luglio, sembra impossibile che la commissione possa riunirsi prima della convocazione generale di settembre.

La ripresa della sessione si avrà quindi, secondo ogni probabilità, nell'ottobre pressimo e si spera che questa possa essere la riunione conclusiva per la preparazione della conferenza finale.

Il ritorno dalla Sardegna dei Sovrani e delle Principesse

GAETA, 4

Stamane alle ore 7.30 è qui giunto lo yacht reale *Savoia* recante a bordo le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. le Principesse Giovanna e Maria di ritorno dalla Sardegna.

Lo yacht reale era scortato dalle navi della R. Marina che alle ore 8 hanno alzato il gran pavese ed hanno eseguito le salve d'onore.

Alle ore 9.30 salutati dalle salve delle regie navi che hanno scortato lo yacht reale *Savoia* nel viaggio in Sardegna le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. le Principesse Giovanna e Maria sono sbarcati nel porto militare e in automobile si sono recati alla stazione. In altre automobili hanno preso posto le personalità del seguito.

Lungo il percorso erano schierate le rappresentanze delle associazioni patriottiche ed una folla immensa che ha salutato il passaggio degli Augusti Ospiti con calorose dimostrazioni. Giunti alla stazione i Sovrani e le Principesse hanno ricevuto l'omaggio di S. A. R. il Duca di Bergamo, delle autorità civili, militari e fasciste, ed alle 9.40 saliti sul treno reale sono partiti per Roma, mentre la popolazione assiepata nelle adiacenze inneggiava a Casa Savoia.

ROMA, 4.

Alle 12.50 hanno fatto ritorno a Roma i Sovrani e le Principesse Giovanna e Maria.

Un telegramma a Mussolini del Ministro degli esteri turco

ROMA, 4

Il Ministro degli Esteri turco ha diretto al Capo del Governo il seguente telegramma da Trieste: «*Nel momento di lasciare il suolo di questo bel Paese, amico ed ospitale, io sono specialmente lieto di esprimere a V. E. i miei più vivi e calorosi ringraziamenti per la brillante ed amichevole accoglienza che ci è stata offerta durante tutto il nostro soggiorno in Italia e della quale noi serbiamo un imperituro ricordo.* — Dottor Tewfik Ruseri Bey».

Una relazione al Duce sui sindacati del commercio

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Augusto De Marsanich, il quale gli ha a lungo riferito sull'assetto attuale e sul programma di sistemazione della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei lavoratori del commercio, di cui ha assunto da pochi giorni la presidenza.

La riforma delle norme sul funzionamento delle Borse

ROMA, 4

Come è stato detto nei giorni scorsi, la Federazione nazionale fascista degli agenti di commercio ha presentato al Ministro delle Finanze, per conto della dipendente associazione nazionale fascista degli agenti di cambio un esauriente studio relativo alla riforma legislativa delle norme che disciplinano il funzionamento delle Borse Valori.

Lo schema predisposto dalla Federazione comincia con lo stabilire che le Borse dei Valori sono costituite in ente pubblico con autonomia amministrativa e patrimoniale e sono sottoposte alla tutela del Ministero delle Finanze e alla vigilanza del consiglio sindacale degli agenti di cambio. Il collegio sindacale costituito presso ogni singola Borsa deve essere composto da agenti di cambio iscritti, designati dall'organizzazione sindacale e nominati dal Ministro delle Finanze. I designati devono essere in numero doppio dei nominati.

Un altro principio fondamentale del progetto presentato riguarda lo esplicito riconoscimento della qualifica di pubblico ufficiale a tutti gli agenti di cambio e la parificazione di tutti coloro che risultano esercenti, con uguali doveri e diritti sia fra loro, sia verso terzi. Più rigorosi vengono resi i requisiti necessari per essere ammessi all'esercizio professionale.

I provvedimenti a favore dell'incremento demografico

ROMA, 4

E' stato presentato al Senato il disegno di legge contenente provvedimenti a favore dell'incremento demografico.

La relazione del Capo del Governo, che precede il disegno di legge, pone in rilievo le finalità cui il provvedimento si ispira, stabilendo un titolo di preferenza giuridica a favore dei coniugati con figli nei confronti dei coniugati senza figli, e di questi ultimi nei confronti dei non coniugati.

Mediante tale privilegio si vuol fare un'azione efficace di propaganda contro il neomalthusianismo in tutte le sue forme e si riafferma quella inscindibile unità della vita giuridica e della vita morale che costituisce uno dei capisaldi della nuova concezione dello Stato: dello Stato che non schiaccia sotto la sua autorità l'individualità e la libertà, come invano si pretende, dai negatori, ma con la sua autorità promuove e tutela lo sviluppo della vera individualità, che è individualità etica, cioè matrimonio, famiglia, paternità. Da questo punto di vista, conclude la relazione, il provvedimento supera i limiti delle sue disposizioni particolari ed assume un carattere più universale.

L'escussione dei periti al processo dei gioielli

PADOVA, 4

Un incidente sollevato dall'avv. Zironda, del Foro di Venezia, verso la fine dell'udienza pomeridiana di ieri, ha proibito che l'istruttoria orale del processo dei gioielli avesse definitivamente termine ieri sera stessa.

Come annunciammo, dopo l'esame del testimoniale, venivano ammessi ieri nel pomeriggio, quando già erano trascorse le 17, insieme col perito di accusa cav. Dal Fabbro, gli altri due periti di parte rappresentati dai sigg. Cortivo di Padova, e Santommaso di Venezia.

La loro escussione fu dovuta però rimettere a stamane, in seguito all'incidente sollevato dall'avv. Zironda che ha chiesto al Tribunale la facoltà di udire oltre al cav. Dal Fabbro il perito Alzetta il quale in un primo tempo fu scelto dall'autorità giudiziaria e condusse a termine diverse perizie sul reale valore dei preziosi caduti sotto sequestro.

L'incidente veniva poi respinto dal Tribunale, e l'udienza rinviata a stamane.

Nell'udienza di stamane si son sentiti i vai periti ed è risultato che il valore attribuito ai gioielli dal perito di accusa cav. Dal Fabbro, va di molto diminuito.

Prima che l'udienza sia tolta è stato fatto il programma per la giornata di lunedì, nel qual giorno avrà inizio la fase ultima del processo dei gioielli: arringhe di P. C., requisitoria e altre arringhe. Nella mattinata si conta di udire anche il P. M. che è preceduto dagli oratori di P. C., e ne pomeriggio con tutta facilità parleranno gli avvocati gr. uff. Paolo Toffanin e comm. Segati che dànno la stura alle difese per gli incauti acquirenti e ricettatori. Ultime si avranno le arringhe a difesa degli altri ricettatori e dei detenuti.

Un po' di luce nel caos delle riparazioni

Schacht accetta "sotto riserva,, le proposte del delegato americano

PARIGI, 4

(A.P.) - Si annunzia stasera che il dr. Schacht avrebbe accettato sotto certe riserve, la transazione proposta dagli americani sul problema delle riparazioni, ciò che porterebbe ad un passo avanti sulla via dell'accordo. Resta a vedersi se i creditori accetteranno a loro volta e sopratutto se si rassegneranno a sottoscrivere le riserve tedesche, probabilmente insidiose. Ad ogni modo il ghiaccio è rotto e potrebbe ben darsi che con u npo' di buona volontà si riuscisse a concretare stabilmente questo primo risultato.

Ecco quanto abbiamo potuto apprendere su questa importante fase dei negoziati. Come già ieri, anche stamane e nel pomeriggio sono continuati gli abboccamenti fra i principali membri del comitato. Il presidente Oven Joung ha ricevuto anzitutto i periti tedeschi dr. Schacht e Voegler, con i quali si è intrattenuto lungamente; più tardi ha conferito con i delegati francesi Parmentier e Quesnay, con l'inglese sir Giosuè Stamp, con l'italiano Pirelli e con i belgi Franqui e Gutte

In seguito a questi colloqui il Presidente della Reichsbank ha fatto sapere a Owen Young che accettava le cifre arbitrali proposte dagli americani, cioè 37 annualità medie che potrebbero rappresentare una media di 2060 milioni di marchi oro annui, più 20 annualità di un miliardo e 700 milioni e una di 800 milioni di marchi oro. Si calcola che su tali basi la parte francese delle riparazioni propriamente dette si eleverebbe a circa cinque miliardi e mezzo di marchi, un totale cioè di 36 o 37 miliardi di franchi carta.

Per quanto riguarda l'Italia non si conoscono cifre precise, ma si suppone che l'indennità non sia di molto superiore ad un miliardo e mezzo di lire.

Questa accettazione non è esente da condizioni e riserve che meritano di essere conosciute prima di poter giudicare il bel gesto compiuto dal dr. Schacht. A richiesta degli alleati il Presidente della Reichsbank redigerà un memoriale che consegnerà domani ai creditori e che questi avranno il tempo di studiare accuratamente. Lunedì il Governatore della Banca di Francia Moreau, primo delegato francese, sarà di ritorno.

Accetteranno gli alleati una diminuzione così sensibile del saldo riparazioni domandato da essi? Le loro esigenze minime per i danni di guerra si elevano ad oltre tredici miliardi di marchi oro. Sembra difficile che il delegato tedesco accetti di superare la cifra americana. Il suo viaggio a Berlino gli ha permesso di offrire dieci miliardi di marchi di più di quanto aveva offerto all'inizio.

Sopratutto importa sapere quali siano «le condizioni e riserve» dei tedeschi. Fra queste figurerebbero, se le voci che corrono sono attendibili, le seguenti: nel caso in cui durante i primi 37 anni la capacità del Reich diminuisce, si provocherebbe la riunione di una commissione che dovrebbe studiare la possibilità o di diminuire il debito o di applicare una moratoria.

Il messaggio presidenziale al Congresso brasiliano

RIO DE JANEIRO, 4

Ha avuto luogo l'inaugurazione dei lavori del congresso. Il presidente Washington Louis ha dato lettura di un messaggio in cui parlando della politica estera, mette in rilievo le ottime relazioni fra il Brasile e le altre nazioni.

Dopo aver ricordato che in occasione del conflitto tra il Paraguay e la Bolivia, il Brasile diede prova della sua assoluta neutralità pure aiutando i contendenti a trovare una via amichevole di soluzione. Il presidente ha dichiarato che il Brasile nonostante il suo allontanamento dalla Lega delle Nazioni conserva con essa i migliori rapporti.

Circa il patto Kellogg il messaggio dice che il Brasile pur rallegrandosi per il fatto che tante nazioni si siano trovate d'accordo nel condannare la guerra, non crede necessario di aderirvi perchè i principii del patto sono già sanciti nella costituzione fondamentale della Repubblica.

Il Presidente rileva poi che il Brasile ha finalmente completato l'anno scorso la serie dei trattati circa il regolamento delle sue frontiere coi paesi vicini e si sofferma ad illustrare la portata politica delle visite di Hoover e di altre personalità a Rio dei Janeiro e delle speciali ambascerie inviate dal Brasile in Argentina nel Paraguay e nel Giappone.

Parlando della questione romana, il messaggio osserva che l'accordo fra l'Italia e la Santa Sede deve essere considerato come un avvenimento di grande importanza per il mondo intero ed aggiunge che la fausta notizia della conciliazione si divulgò rapidamente in tutto il Paese provocando dovunque manifestazioni di sincero giubilo cui il Governo e lo stesso Presidente tennero espressamente ad associarsi.

Disastroso terremoto in Turchia
I morti circa un migliaio?

BERLINO, 4

(F.B.) *In Turchia è avvenuto un forte terremoto che ha danneggiato alcune città. Una di queste, Hermab, è stata completamente rasa al suolo; dieci persone sono morte e quindici ferite.*

Ad A-chabad cento edifici sono crollati. Si hanno a lamentare un morto e ventisei feriti. L'epicentro del terremoto sarebbe stato alla frontiera persiana.

Una notizia non controllata pubblicata oggi dal Lokal Anzeiger, *edizione pomeridiana, reca che i morti sarebbero circa un migliaio.*

Il campionato universitario di tennis, boxe e atletica

MILANO, 4

Sono continuate le eliminatorie der il campionato universitario di tennis e di boxe. Nello Stadio civico dell'Arena son opoi cominciate le gare atletiche, delle quali sono state anche disputate alcune finali.

Nei 100 metri ha vinto il padovano Piva in 11 e 2 quinti. Il triestino Jegher ha vinto la finale dei 400 metri in 54 e 3 quinti, seguito dal milanese Chiesa. L'Università di Padova si è classificata al terzo posto nella staffetta 4 per 100. Gli studenti patavini hanno fatto buone prove nel lancio del disco, nella palla di ferro e nel salto in lungo. Domani saranno ultimati i campionati.

HOCKEY

Padova b. Roma 7-1

PADOVA, 4

Questa sera nel moderno Salone dello Sport si è svolto il primo incontro del campionato italiano di hockey su pattini a rotelle, del girone A, fra il Padova e il Roma. Le due squadre hanno combattuto una cavalleresca e vivace partita, che è terminata a favore dei concittadini per sette a uno. Nel primo tempo il Padova aveva terminato in vantaggio di tre a zero. Hanno segnato per il Padova, Baroni (2), Danese (2), Zancanaro Ottone (3). Il Roma ha segnato nel secondo tempo con De Micheli. Ha diretto l'incontro il sig. Simonato del Patavium.

Il Patavium, che giuoca nello stesso campionato, ma nel girone B e che ha disputato questa sera il primo incontro contro il Novara a Novara, giuocherà per deliberazione federale la seconda partita domani a Milano contro il Milan.

False voci propalate sul patrimonio d'arte delle chiese

ROMA, 4

L'Osservatore Romano pubblica:

«Ci si assicura che certi interessati si siano presentati in alcune chiese tentando di convincere parroci e sacerdoti che in seguito al Concordato sono abolite le restrizioni relative alla vendita di oggetti d'arte esistenti, e specialmente sulle stoffe antiche.

«Ad evitare dolorosi equivoci sarà opportuno avvertire che qui si tratta di vere e proprie menzogne a danno del patrimonio artistico sacro e contro le vigenti disposizioni di legge, le quali rimangono intatte con le relative sanzioni».

"Il gobbo del Califfo,, di Casavola al Teatro dell'Opera

ROMA, 4

Al Teatro Reale dell'Opera è stata rappresentata questa sera la nuova opera in un atto «Il gobbo del califfo» del maestro Franco Casavola su libretto di Arturo Rossato, opera premiata al concorso del Governatorato.

Viva era l'attesa di giudicare quest'opera comica. La breve e umoristica vicenda è tratta da una novella delle «Mille e una notte». La azione si svolge a Bagdad su una piazzetta. Tale opera è stata concertata e diretta dal maestro Marinuzzi ed esecutori principali sono stati il baritono Gherardini, la Kovaceva, il tenore Baggiore e i bassi Cirino e Dominici. La messa in scena e i costumi sono stati ideati su bozzetti di Oto di Filomarino.

L'esecuzione è stata ottima sotto tutti gli aspetti e il lavoro è stato accolto favorevolmente dal pubblico che gremiva la vasta sala del massimo teatro della capitale, divertendosi per le vicende comiche e per la profondità espressiva della musica. Complessivamente si ebbero cinque chiamate all'autore e agli interpreti col maestro Marinuzzi. Furono quindi rappresentati i «Pagliacci».

I riccioli dei musicisti e le vendite all'asta

VIENNA, 4

I riccioli di grandi uomini non turbano i sonni dei collezionisti. Ieri ad una vendita all'asta poco c'è mancato che ciocche di capelli di Franz Liszt, Anton Rubinstein e di Valerio Leschetiszky, condividessero la sorte tempo addietro toccata a riccioli di Schiller. Ma si è presentato solo il fabbricante di pianoforti che l'anno scorso acquistò pure i capelli di Schiller e che senza fatica si è visto aggiudicare al prezzo di asta, poche centinaia di lire, le tre reliquie. Un albo di Leschetiszky con autografi di Meyerbeer, Berlioz, Czerny, Laude, messo in vendita per 400 lire ha trovato un compratore per 700.

Oggi in 6.a pag.

esce il 20.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 4	Venezia 4
Titoli Stato				
Rend. 3.50 olo	70,30	70,25	70 40	70,60
Consolid. 5 olo	80,80	81,20	80,80	81,20
Obb. Venezie	—,—	—,—	74 40	74,45
Bancari				
Banca d'Italia	1905 —	1910 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1372 —	1377,—	1370,—	1377 —
B.Naz. Credito	533 —	531,—	532,—	532,—
Banco Roma	112 —	112,—	112,—	112,—
Cred. Italiano	760 —	761 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	505 —	503,—	—,—	—,—
B. d'America	206 —	207,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	845 —	849,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	108,—	107,—	105,50	—,—
Mediterranea	650,—	651,—	—,—	—,—
Meridionali	385 —	393,—	—,—	—,—
Rubattino	507,—	505,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	120 —	121,—	—,—	—,—
Costr. Venete	275 —	275,—	276,—	276,—
Saturnia	91,—	90,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	280,—	280,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3900,—	3900.—	—,—	—,—
Cot. Furter	235 —	135,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	751 —	754,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	420 —	420,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	130 —	130,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	660 —	660,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	115 —	109,—	114 —	116 —
Fil. Cuc. Cant.	816 —	810,—	—,—	—,—
Cascami Seta	973 —	983,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1010 —	1008,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000 —	1000,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	268 —	267,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4600 —	4600,—	—,—	—,—
Sete de Chât.	214 —	214,—	215,—	210 —
Lin. Can. Naz.	419 —	420,—	—,—	—,—
Fan Rotondi	445 —	445,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	277 —	279,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	33 —	32,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	35 —	35,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	99 —	99,50	—,—	—,—
M. Los. Varzi	736 —	735,—	—,—	—,—
Van Tosi	277 —	279,—	—,—	—,—
Varedo	43 —	44,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	160 —	160 —	—,—	—,—
Bernasconi	128 —	123 —	—,—	—,—
Unione. Man.	512 —	512,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1925,—	1925.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	22,50	22,50	—,—	—,—
Ansaldo	175,—	136 —	—,—	—,—
Ilva	198 —	199,—	—,—	—,—
Metallurgica	180,50	181 —	—,—	—,—
Elba	43,—	43 —	—,—	—,—
Monte Amiata	288,50	294 50	—,—	—,—
Montecatini	251,50	253,50	252,—	254,—
Breda	127,—	127,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	532,—	531,—	533 —	548,—
Isotta Frasch.	211,50	212,75	—,—	—,—
Bianchi	51,50	51,—	—,—	—,—
Bizni Silvestri	71,—	71,—	—,—	—,—
Reggiane	76,50	78,—	—,—	—,—
Dalmine	137,—	138 50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	80,—	80,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	273,—	274,50	274,—	276,—
Elet. Bresch.	490,—	485,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	170,—	170,—	—,—	—,—
Bresciana	285,50	285,—	—,—	—,—
Adamello	296,—	297,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	229,—	231,—	—,—	—,—
Emiliana	487,50	487,50	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	456,—	458,—	—,—	—,—
Beso	126,50	126,50	—,—	—,—
Edison	780,—	786,—	—,—	—,—
Edison Post.	530,—	530,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	161,—	166,50	—,—	—,—
Tirso	219,—	219,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	314,—	315,—	—,—	—,—
Vizzola	915,—	918,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	337,50	337,50	—,—	—,—
Valdarno	184,—	184,—	—,—	—,—
Tecnomasio	113,50	111,—	—,—	—,—
Terni	387,—	390,—	396.—	391,—
Ita. Elettrici	121,—	122,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	137,50	138,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	655,—	655,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	667,—	668,—	—,—	—,—
Past. Bar.ni	53,—	52,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	165,—	165,—	—,—	—,—
Gulinelli	190,—	191,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,80	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	486,—	484,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	195,—	196,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	109,—	109,—	—,—	—,—
Beni Stabili	638,—	639,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	79,50	80,—	81,—	81,—
Diversi				
Fonelli	22,—	22,—	—,—	—,—
Gas Torino	261,—	263,—	—,—	—,—
Mira Lanza	94,75	94,75	—,—	—,—
Petroli	47,50	48,50	—,—	—,—
Eridania	467,—	471,—	—,—	—,—
Italo Am.	550,—	284,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1130,—	1135,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	200,—	199,—	—,—	—,—
Rinascente	91,—	91,—	—,—	—,—
Frasital	179,—	180,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	346,—	347,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5275,—	5260,—
Italiana Gas	—,—	—,—	263,—	262,—
Cambi				
Parigi	74,59	74,57	74,60	74,57
Zurigo	367,57	367,55	367,80	367,50
Londra	92,60	92,57	92,61	92,56
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	273,50	273,—	274,—	271,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,52	4,52	4,52	4,52
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,55	56,50	56,57	56,55
Bucarest	11,33	11,33	11,30	11,30
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,07	19,08	19,07
" chèques	19,05	19,04	—,—	—,—
Belgrado	33,60	33,58	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,85	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 4. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 485 — Adria 109 — Cosulich 107 — Libera Triestina 128 — Lloyd 585 — Premuda 353 — Gerolimich vecchie 315 Martinolich 134 — Tripcovich 200 — Assicurazioni Generali 5270 — Riunione Adriat. prima serie 2245 — Id. id. seconda serie 2243 — Forze Idrauliche 223 — Cantiere Navale Triestino 85.50 — Cementi Spalato 228 — Cementi Isonzo 87 — Stabilim. Tecnico Trieste 210 — Sigorta di Costantinopoli 248 — It. Brit. A 480 — Id. id. B C. 480.

Cambi: Parigi 74.60 — Londra 92.56 — New York 190.75 — Zurigo 367.50 — Madrid 274 — Amsteddam 767.25 — Berlino 451.75 — Bucarest 113.25 — Praga 56.45 — Vienna 268 — Zagabria 335.65 — Bruxelles 265 — Budapest 332.50 — Oslo 510 — Albania 366.50

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 3 maggio: «Arcadian» ingl. da Southampton con turisti.

Spedizioni del 4 maggio: «Monte Cervantes» germ. per Corfù con turisti — «Indian City» ingl. per Marinpool vuoto — «Cavi» ital. per Susa vuoto — «Edera» ital. per Poti vuoto — «Arcadian» ingl. per Palermo con turisti.

Partenze del 3 maggio: «Atlanta» ital. per Buenos Aires — «Aventino» ital. per Alessandria — «Kosovo» jugosl. per Trieste — «Duino» ital. per Fiume.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci ne lgiorno 3 maggio 1929-VII:

Piroscafi e velieri banchina 30, al largo 1, in disarmo 1; totale 32. Arrivati 4, partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 10941; merci varie tonn. 390; totale tonn. 11331.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 30; merci varie tonn. 713; totale tonn. 813.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 155; uomini 1284 — Carri caricati 518; scaricati 89 — Stato atmosferico coperto.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 6 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1867 — Giovanotti di coperta 362 — Mozzi di coperta con navigazione 171 — Mozzi di coperta senza navigazione 139 — Capi fuochisti 13 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 98 — Fuochisti 518 — Carbonai 800 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 23 — Mozzi di camera con navigazione 188 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 5 Maggio 1929-VII:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio. — «Ausonia» a Genova Radio — Augustus» a Napoli Radio. — «Belvedere» a Trieste Radio. — «Colombo» a Cachendo Radio. — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio. — «Duilio» a Roma Italoradio. — «Esperia» a Alexandria Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Genova Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Mogadiscio Radio. — «Helouan» a Napoli Radio — «Orazio» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Napoli Radio. — «Roma» a Napoli Radio. — «Romolo a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Roma Italoradio — «Vienna» a Napoli Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.04-05 — Febbraio id. 19.10 — Marzo id. 19.17 — Aprile manca — Maggio (vecchio contratto) 19.50-51 — Giugno id. 18.95 — Luglio id. 18.77-79 — Agosto id. 18.80 — Settembre id. 18.83 — Ottobre id. 18.94; (nuovo contratto) 18.87 — Novembre id. 18.91; id. 18.94 — Dicembre (n. c.) 19.01-04.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. (Soci-età) i seguenti:

Signore: Dina Piazza, Vittoria Florian, Stella Vianello, Maja Querini, Grazia Acconci, Bice Concato, Maria Bellomo.

Signori: Eugenio Alzetta, Francesco Casiglieri, Attilio Zennaro, Ugo Fraschetti, Adriano Karlitzky, Gino Pizzolato, Enrico Fagiuoli.

La sorte favorì: Grazia Acconci e Francesco Casiglieri.

Al pane quotidiano

Hanno offerto direttamente lire 500 la Cassa di Risparmio e lire 100 il Sig. Avv. Paolo Ghislanzoni. Il Consiglio vivamente ringrazia.

Alle Cucine Economiche

Razioni vendute dal 16 al 30 aprile a «S. Giovanni Evangelista» a L. 1 N. 3294.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

VERONA-MILANO: 0.05 D.; 1.37 D.; 2.50 Lusso V. N. (trisettimanale); 4.00 A.-D.; 5.00 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.22 DD.; 11.50 Lusso O. S.; 12.20 A.; 14.00 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 18.45 DD.; 19.20 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: 4.00 A.; 7.20 DD.; 9.00 A.; 11.35 D.; 14.25 D.; 17.58 A.; 20.40 DD.; 21.05 A. (Padova); 22 00 DD.; 23.55 DD.

TREVISO-UDINE: 0.25 A.; 0.55 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 A.; 6.50 DD.; 8.50 D.; 12.00 A.; 15.25 D.; 17.30 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 A.; 23.00 O. (Treviso).

PORTOGRUARO - TRIESTE: 0.15 A.; 6.35 D.; 8.30 A.; 10.52 DD.; 12.10 A.; 14.42 D.; 16.30 Lusso SO; 18.15 DD; 19.05 A; 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: 5.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO - BELLUNO: 5.20 A.; 10.10 D.; 14.07 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 O.; 22.00 O. (Treviso)

MESTRE: 1.10; 6.10 (tutte le classi); 7.30; 12.47; 15.00; 16.05; 16.55; 18.55; 19.50; 21.30; 22.10; 23.20.

ARRIVI

VERONA-MILANO: 0.45 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 D.; 6.52 D.; 8.42 A. (Verona) 10.40 DD. 11.55 D.; 13.50 A.; 14 30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso S. O.; 18.00 DD. 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.38 D

PADOVA-BOLOGNA: 6.10 D.; 6.38 DD.; 7.52 A. (Padova); 8.00 DD.; 8.55 DD.; 9.30 O. (Padova); 11.30 A.; 15.10 D.; 15.50 O. (Padova); 18.35 D.; 21.20 P.; 22.50 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.30 O. (Treviso); 7.45 A.; 12.40 A.; 14.52 D.; 16.55 O. (Treviso); 21.05 A.

TREVISO-UDINE: 2.37 Lusso V. N. (trisettimanale); 5.30 O. (Treviso); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 9.50 D.; 12.40 A.; 14.00 D.; 16.55 O. (Treviso); 19.00 D.; 21.35 A.; 23.10 DD.

PORTOGRUARO - TRIESTE: 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.20 D.; 10.10 A.; 11.40 Lusso O. S.; 13.25 A.; 13.40 D.; 18.25 DD.; 19.55 A.; 20.25 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO: 7.00 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

MESTRE: 0.03; 0.58; 4.28; 6.23; 8.25; 12.23; 14.20; 16.33; 17.33; 18.13; 18.48; 20.43.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: Ore 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo)

Partenze da Treviso per Mestre: Ore 5.55; 6.55; 7.55; ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Oore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5; (11.5 si effettuata soltando al lunedì e venerdì); 12.5 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50.

P. Umberto I.-Marghera (Quartiere Urbano): Partenze dalla P. Umberto I. dalle 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti.

Partenze da Marghera (Quartiere Urbano) dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti.

P. Umberto I.-Stazione Ferroviaria: Partenze da P. Umberto I. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti; dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

P. Umberto I.-Carpenedo: Partenze dalla P. Umberto I. dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo dalle ore 5.10 all 0.30 ogni 20 minuti.

Orario della Veneta Lagunare

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia ore 6 — 9 — 12.15 — 14 — 18.

Partenze da Chioggia ore 6 — 8.30 — 11.30 — 14.45 — 17.30.

LINEA VENEZIA - S. GIULIANO

Partenze da Venezia per Mestre: ore 4.50, 5.40 (fino a San Giuliano), 6, 7, e così ad ogni ora fino alle ore 20 nei giorni feriali, e 21 in quelli festivi.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 4.50, 5.55, 6.55 e così ad ogni ora fino alle 20.55 nei giorni feriali, e 21.55 in quelli festivi.

LINEA VENEZIA-BURANO-TORCELLO-TREPORTI:

Partenze da Venezia per Burano ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 — 19 (feriale) — 19.30 (festiva).

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13 — 16.10 — 18.

Partenze da Venezia per Torcello ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Torcello per Venezia ore 16.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30.

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.30 — 10.15 — 12.30 — 15.40.

LINEA VENEZIA - CAVALLINO-CAVAZUCCHERINA:

Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Cavazuccherina per Venezia ore 5.30 — 13.40.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.54; tramonta alle ore 9.20 — Luna leva alle ore 3.24; tramonta alle 14.49.

Maree nel Bacino S. Marco: Basse ore 2.45 e 4.0; Alte ore 8.30 e 20.45.

Ieri 4, a Venezia, temperatura massima 19.0; minima 10.5.

La pressione barometric alle ore 18 era di mm. 763.6.

Ieri alle ore 8 l'Isonzo, il Piave ed il Brenta erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza l'Adige erano in debole morbida; il Bacchiglione ed il Po erano in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — (La navigazione lungo il taglio di Sile resterà sospesa, fino a nuovo avviso, dalle ore 6 alle 12 e dalle ore 13 alle 18.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella-Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a ortogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

La pubblicità si paga con la pubblicità. Chi ha qualche cosa da vendere deve annunciarlo: prima, per acquistare, il compratore; dopo, per conservarlo.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

ABILE camiciaia assume qualsiasi lavoro. Scrivere Cassetta 8 M Unione Pubblicità, Venezia.

BARBIERE triestino capacissimo, uomo, donna, tinture, lavorazione capelli, moglie ondulatrice, offronsi ovunque purchè stabili. Nibale, Ginnastica 9, Trieste.

MODENESE 40.enne offresi cameriere, domestico casa signorile, piccola famiglia, disposto ovunque. Serie referenze. Scrivere: Girotti Riccardo, Mazzi Pioffa, 10, Modena.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI ai SS. Giovanni e Paolo Studio da pittore per informazioni rivolgersi Sig. Vittorio Schiavoni 6356 A Calle della Testa.

AFFITTASI splendido appartamento signorile 12 stanze più accessori ogni comfort, porta sola, riva, cortile, termosifone ,bagno. Scrivere: Cassetta 11 P Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI appartamento indipendente nuovissimo centrale sette vani magazzino termosifone bagno. Scrivere: Cassetta 27 M Unione Pubblicità, Venezia.

CONIUGI cercano camera semplice con 2 letti presso famiglia italiana, per il periodo dal 1.o luglio al 30 Settembre. Offerte con prezzo all'indirizzo «Kuechbenuetzung (comodità di cucina) N. 7502, presso J. G. Annoncea, Seilerstaette 18 - Vienna I.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

MATEMATICA Laureata in Fisica dà lezioni in casa, di matematica e scienze scuole medie. Scrivere: Cassetta 9 P Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

DEPOSITI Rappresentanze di primarie Case accetta la Ditta Armando Albanesi - Parma, Articoli per Farmacie - Drogherie - Consorzi Agrari - Mesticherie.

DITTA italiana residente Mombasa referenze bancarie primordine, assumerebbe rappresentanze Ditte italiane interessate importazione, esportazione Kenya, Uganda, Tanganika. Scrivere Giludmart, Box 50 - Mombasa - Kenya.

DRAPPERIE cercansi ovunque attivi produttori vendite a privati. Ricco campionario buona provvigione. Indirizzare Cassetta postale, 44 Borgosesia.

GLORIA, macchina scrivere portatile italiana, tastiera 4 file. Cerchiamo concessionari compratori. Soc. Gloria, Calatafimi 5, Milano.

ISTITUTO editoriale primaria importanza cerca abili produttori pel collocamento collezioni rateali ogni centro tre Venezie. Inviare domande e referenze alla Cassetta 9 M. Unione Pubblicità - Milano.

LUBRIFICANTI Società cerca abili agenti introdotti ramo automobilistico industriale agricolo per centri importanti Veneto. Offerte dettagliate referenze. Cassetta 39 B, Unione Pubblicità, Genova.

OLEIFICIO diprim'ordine accetta rappresentanti veramente introdotti ed onesti. Fattoria Oleifera Moderna, Oneglia.

PROVVISTO abbonamento Italia centrale meridionale visito farmacie assumerei rappresentanze. Desarno, Villa Cutolo - Vomero, Napoli.

RAPPRESENTANZE seriissime cerco. Dispongo studio centrale, telefono, abbonamento seconda serie. Direttore proprietario rivista utilissima propaganda. Referenze primordine. Rag. Dellapietra, Ferrovia 25 Napoli.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi, Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACCIAI per molle e balestre assortimento completo acciai di tutte le qualit. Pirovano R. (tel. 64712) V.le Monte Grappa 4, Milano.

AGRICOLTORI migliorerete, aumenterete la produzione usando «Il fruttifero» seminagione primaverile. Deposito via Pontaccio 5, Milano L. S. «Il Fruttifero».

AREOGRAFI «Luftikus» per verniciature coloriture; nuovo sistema brevettato a bassa pressione, unico sul mercato; impianti completi per nitrocellulosa. Conrad Bartoli, Milano, Farini, 65.

BENGASI (Cirenaica) Albergo Venezia, Via Aghib 10. Trattamento decoroso - prezzi modici.

CANNOCCHIALI potenti, microscopi, binoccoli primarie marche, liquida privato, prezzi irrisori. Cassetta 102, Unione Pubblicità Italiana - Piacenza.

CASEIFICIO moderno vicino Milano vendesi prezzo conveniente Vernizzi, Viale Monte Grappa 16 - Milano.

COLONIA balneare rivamare - conto funzionamento, posti trecentocinquanta vendesi trecentocinquanta mila, metà contanti rimanente convenirsi. Armando Cesari Savona.

CALZE telaio prima seconda scelta vende calzificio prezzi di blocco, contanti. Melchiorre Gioia, 67 Milano.

CALZIFICIO Ernesto Consonni di Balsamo (Milano) Assortimento completo in calze.

GHIACCIO artificiale, celle frigorifere, impianti completi, motori Diesel, facilitazioni pagamento. Scrivere Macchine. Casella Postale 32, Roma.

GRAMMOFONI Portatili tedeschi, perfettissimi L. 200 e L. 320 Pagamento rateale - Schneider, Via Ospedale 10, Torino.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici - Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-714.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Vasecchi, Via Orso 7, Milano.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

SAN MARCO 6 posate lire 425.— dessert 195.— riparazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

S. A. ITALEXPRESS - Trasporti internazionali marittimi e terrestri Corso San Gotardo, 22, Milano; Genova, Torino.

SCALDABAGNI a legna, a gas, a petrolio ultimi modelli, premiati con massima onorificenza recente Concorso Nazionale di Roma chiedere listino Fabbrica Scaldabagni Bonari, Luino, Lago Maggiore.

SEME BACHI - Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TESSITORI abbisognandovi disegni Jacquard e Vincenzi cartoni, accessori, rivolgetevi alla Ditta Chichizola, Milano, Via Vigentina 20 - Telefono 50-757.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A. Tel. 84-270.

URGENTE ricerca quadri, ritratti, vedute Venezia, mobili, oggetti diversi. Scrivere: Cassetta 7 P Unione Pubblicità, Venezia.

Oggi in 6ª pag.

esce il 20.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 72

La Cantante mascherata

Fu l'usciere a chiedergli scusa di averlo trattenuto: e dopo averlo annunziato lo introdusse nello studio di Paolo Trimier.

Tendendogli le mani, col viso sorridente e affabile, l'uomo di affari esclamò:

— Ah, come siete stato gentile amico! Sono molto, molto lieto di vedervi!

Mentre Gravière usciva sconcertato da tanta amabile accoglienza, chiedendosi che cosa veramente c'era nella testa del padrone, il povero Parizot si faceva la stessa domanda: ma si sentiva nel tempo stesso confortato e quasi dimenticava l'inquietudine di pochi momenti prima.

No certo, l'uomo che gli parlava con tanta bonomia, che lo riceveva così cordialmente, non poteva aver pensieri cattivi contro Odetta. Forse era stato, il suo, un malcontento passeggero, perchè certo aveva sognato altro matrimonio per Gilles.

E le parole che in quel momento egli pronunciava lo tranquillavano del tutto:

— Non vi chiedo notizie di Odetta, Gilles me le porta tutti i giorni. Mi dice che è sempre più bella, certo è l'amore che rende così la cara piccina che un giorno chiamerò mia figlia!

A proposito, perchè non viene più spesso da noi? — non l'aveva mai invitata — e voi perchè non venite a pranzare in casa nostra tutti i sabati? Cominceremo la settimana ventura, vero? Avvertirò mia moglie che ne sarà molto felice, come Clara. E non diremo nulla a Gilles per fargli una sorpresa.

— E' tanto bello procurare agli altri un piacere!...

Ma sedete, sedete!...

Il buon papà Virgilio vittima di tutta quella commedia meravigliosamente rappresentata, sedendo, guardò l'importante personaggio con una gran simpatia e mormorò tra sè.

— Che brav'uomo, che brav'uomo!

Dopo avergli offerto un superbo avana, Trimier si scusò ancora di averlo scomodato, e gli spiegò di quale incarico avrebbe voluto pregarlo.

E' un lavoro gravoso caro mio: ma son certo che voi cercherete un bel nome perchè esso sarà un giorno quello di vostra nipote...

Però è inteso.. si tratta di un lavoro rimunerativo. Ogni fatica merita ricompensa.

Parizot si ribellò a questa idea con tale forza che Trimier finì col cedere:

— Sia dunque!... Facciamo conto di non aver detto nulla... Ma ripeto che avrete del lavoro! Sei copertine enormi riempite d'ogni genere... C'è un disordine, una confusione!... Io non vi ho mai messo il naso.... se non per gettarvi qualche nuovo documento o una carta da conservare...

Voi mi farete così due favori in uno: metterete anche un po' di ordine in tutto questo sottosopra di scritti di ogni genere... Nessuna mia segretaria ha avuto sin qui il tempo di occuparsene.

La parola segretaria ricordò improvvisamente a Parizot la raccomandazione che doveva fare per Barnivon.

Ne parlò coraggiosamente e Trimier parve entusiasta della proposta:

— Mandatemelo qui domani alle 11 col vostro biglietto da visita..... Basterà!

E grazie del servizio che mi rendete!

Ora farò portare dall'usciere le carte nella mia automobile e vi farò riaccompagnare a casa...

Volevo dirvi ancora una cosa: siccome il lavoro presenta una certa urgenza e poichè nelle carte non vi è nulla di personale, se credete potete farvi aiutare!

Suonò il campanello e fece accompagnare il vecchio sino alla sua magnifica automobile.

Nel richiudere la portiera il buon Gravière dolcemente disse al vecchio:

— Saluta tanto per me la gentile signorina Odetta!

V.

FRA LE VECCHIE CARTE

Quando Parizot rientrò in casa verificò che aveva un migliaio circa di documenti da esaminare poi, giacchè Odetta e Gilles se ne erano usciti per la passeggiata cotidiana, si affrettò a recarsi dai vicini dove Molinet era appena rientrato.

Era stato dianzi a telefonare a Olen Taul che la Cantatrice Mascherata, indisposta, non avrebbe potuto cantare quella sera: allorchè Parizot entrò, egli era intento a ragionare con Lucia desolata di mancare anche per una sola volta ai suoi impegni.

Il viso di papà Virgilio lo colpì e lo fece esclamare:

— Come avete l'aria contenta voi, mio buon amico!

— Si... poichè vi porto una buona notizia!

Ho la certezza che domani Barnivon sarà assunto come segretario da Trimier. Vogliatelo avvertire di trovarsi in Rue Rome, alla Societè, domattina alle 11.

— Benissimo, uscirò, fra poco per impostare la lettera indirizzata a Bourdillat e farò un passo sin da quel bravo ragazzo.

E ditemi un po': il signor Trimier vi ha spiegato che cosa vuole da voi?

— Si, mi ha dato un lavoro assai urgente e piuttosto lungo; mi accingerò subito.

Ho da esaminare il contenuto di sei scartafacci, foglio per foglio, e mettere tutto in ordine, lasciando in disparte i fogli che possono permettermi di trovare una piccola impronta nobiliare, poichè egli, ora, ambisce ad un titolo.

— Non gli mancava che questo! Osservò Molinet con ironia.

— Spero, continuò papà Virgilio che il lavoro non sia al disopra delle mie forze.

— Ma io potrò aiutarvi, fece Lucia, giacchè stasera son libera, se il mio severo infermiere me lo permette...

— Ma si... amica mia... ve lo permetto e vi aiuterò anche io, salvo che il signor Trimier ve lo abbia proibito, finì rivolgendosi a Parizot.

— Anzi.. confessò il vecchietto ingenuamente, me l'ha consigliato!

— E allora che aspettate? Su su, andate a prendere le carte e ci accingeremo subito all'opera.

Dopo poco, Parizot apparve con tutti i manoscritti: eran molti e in disordine veramente se non era necessario leggerli interamente e occorreva ad ogni modo prenderne almeno una visione per mettere in disparte quelli che riguardavano la ricerca del nuovo nome di Trimier.

Vi erano domande di lavoro, di denaro, ringraziamenti, ingiurie, minaccie, e rivelavano talora nei loro autori ben strane mentalità.

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 126 - Cent. 25 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 6 Maggio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... PER L'ESTERO: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. ... — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri ... | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. ... e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.80 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 6.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 6.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Turati, Teruzzi e Vaccari sulla piana della Sernaglia

presenziano alla Leva Fascista della Marca Trevigiana

ISOLA DEI MORTI, 6

(a.b.) In una cornice suggestiva si è svolta ieri la cerimonia della terza leva fascista organizzata dalla Federazione Fascista Trevigiana nel luogo forse più pieno di fati e di significati che la guerra ci abbia dato, perchè qui appunto, alla presenza augusta di Sua Maestà che da Casa Benedetti seguiva con sicuro animo la gesta gloriosissima, il cuneo romano formato dalle truppe del Corpo d'Armata Vaccari aprivano alla travolgente, definitiva offensiva, la via di Vittorio Veneto. Ben a ragione dunque sulla piramide commemorativa alzata su quest'isola sacrata dalla morte, potè essere riscolpita la promessa del Poeta: *Vittoria nostra non sarai mutilata — nessuno può frangerti i ginocchi, nè tarparti le ali.*

A Villa Gasparini, a Venegazzù del Montello, ospiti di S. E. il Senatore Jacopo Gasparini Governatore onorario dell'Eritrea, convengono alle otto del mattino le autorità, ricevute dalla Contessa Lia Gasparini Loredan e dalla Contessa e Contessine Van Axel Castelli Loredan.

A Venegazzù

Schierate sull'amplissima gradinata della meravigliosa villa, stanno le schiere di piccole Italiane e di Balilla di Volpago. Gli invitati affluiscono puntualmente; la contessa Amelia de Reali, Donna Mercedes Bolasco Raselli e figlia, Nicolina Braida, Gina Tosello, S. E. il Senatore Generale Vanzo il Comandante la Divisione di Padova Generale Assignano, il Generale Giubbilei Comandante del Presidio di Treviso, il Prefetto gr. uff. Spadavecchia, l'on. avv. Ignazio Chiarelli, Mons. Gallina in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo di Treviso, l'avvocato Concas Presidente del Tribunale di Treviso, l'avv. Pezzotti Procuratore del Re di Treviso, il comm. Iaricella Commissario di Treviso, il dr. Pagnone dei Sindacati Fascisti, il dr. Poggi della Federazione dell'Artigianato, il dr. Castagna Podestà di Volpago, il dr. Alberto Polin Podestà di Montebelluna, il cav. Braida in rappresentanza del Consiglio Povinciale dell'Economia, Don Sante Bruss Parroco di Venegazzù, il Colonnello dei RR. Carabinieri comm. Angelo Celi Comandante la Legione di Padova, il prof. Berghi vice-preside Provinciale, il Segretario Federale di Padova co. Francesco Mario, il cav. Orlandi ed il Capitano Calvi della Federazione Fascista Trevisana ed altri.

Giungono infine, accolti dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza, S. E. Augusto Turati, S. E. Terruzzi e S. E. Vaccari, accompagnati dal co. Steno Bolasco Picinelli e dall'on. Alberto Garelli, accolti tutti sulla gradinata della Villa da S. E. Jacopo Gasparini e da tutte le altre autorità.

Verso la Sernaglia

In uno dei magnifici salotti della Villa è esposta la fotografia che, con dedica affettuosissima, il Generale Vaccari offre alla Scuola Elementare di Volpago che porta il suo nome. La fotografia è incorniciata da una bella pergamena, riuscito lavoro della signorina Gianna Gandin, pergamena che riporta un brano della «Canzone della Sernaglia» di Carlo Moretti ed una eloquente pagina del Generale Corselli. S. E. Gasparini offre ai convenuti un sontuoso rinfresco.

Dopo di ciò, e dopo le fotografie di prammatica, la lunga teoria di automobili muove da Villa Gasparini, e, per Vidor, dove attraversa il Piave, entra a Moriago sotto un imponente arco di trionfo, con scritte inneggianti a S. E. Turati, al Generale Vaccari che in queste terre gloriose è adorato, ed a S. E. Terruzzi.

E si giunge all'Isola dei Morti, trasformata quasi per incanto in un pittoresco accampamento. C'è un brulicare immenso di militi fascisti, di avanguardisti, di fascisti, di combattenti, di dopolavoristi, di sindacalisti. I mezzi di trasporto più svariati — sapientemente e perfettamente disposti in modo da non ingombrare il passaggio, danno una idea perfetta e direi quasi matematica del concorde, entusiastico affluire della popolazione trevigiana a questa cerimonia.

Sono circa trentamila persone. Folla imponente, acclamante, esaltante i Gerarchi dell'Italia nuova, e questa enorme folla sembra quasi scomparire nell'immensità della Piana lambita dal Piave coronata regalmente dal Montello, guardata più lontano dal Grappa e dal Cesen.

La sezione combattenti di Cison di Valmarino innalza un enorme elmetto, tutte le altre sezioni scritti e motti di orgogliosa italianità. Le bandiere ed i gagliardetti, formano lo sfondo imponente dell'Altare e della tribuna eretti presso la piramide-monumento.

La Messa

Qui, le autorità provenienti da Villa Gasparini, sono accolte da S. E. Mons. Eugenio Beccegato Vescovo di Ceneda, dall'ing. Domenico Mazza Presidente della Federazione Combattenti e rappresentante del Direttorio Nazionale, dal sig. Stagnani Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla, dal Console avv. Ivan Doro Comandante la 50.a Legione della Milizia, da S. E. il Generale Giuriati della Federazione Veneziana Combattenti che ha il suo labaro ornato di 18 medaglie d'oro, dal Generale Marincola di S. Floro, dal Generale Priolo Comandante la V.a Zona della Milizia, dall'on. avv. Giuseppe Olivi per i Volontari di Guerra, dal Generale Dabbusi, dall'on. Vascellari, dalle medaglie d'oro Dorigo e Maggiore Martelli, da Don Tito Zambelli Cappellano della 50.a Legione, dall'on. Ottavio Frova. C'è anche un arzillo Garibaldino in camicia rossa: Gaspare Polese da Cordignano.

Ai lati dell'altare stanno in ordine magnifico la 50.a Legione della Milizia e la Legione Avanguardisti; davanti, il sottogruppo studenti universitari «La Piave».

Allo squillo di attenti l'Arciprete Don Domenico Pancotto di Moriago assistito da vari sacerdoti e da due Balilla in divisa si accinge a celebrare la Messa. All'elevazione il coro dell'Istituto Manzato canta magnificamente la «Canzone del Piave».

Appena finita la Messa si porta alla tribuna S. E. Mons. Eugenio Beccegato Vescovo di Ceneda e si dispone a parlare: Il sacrificio dell'Altare, egli dice, è il massimo in Gesù Cristo fratello primo di questa moltitudine, ed è il sereno vincolo di alleanza fra il Cielo e la terra. Dio, disse San Paolo, era il Cristo e rappresentava il mondo il sè stesso, e compiè col più grande avvenimento dei secoli il sacrificio di Divina vittima sulla cima del Calvario. Anche l'Isola dei Morti fu il Calvario della giovinezza d'Italia, e qui si immolarono santamente i nostri soldati per la gloria di Dio e della Patria. E queste vittime portarono la vera pace, specie ora dopo sette anni dacchè la mano salda e provvida di un uomo, di Benito Mussolini guida l'Italia.

Dopo aver rivolto un elogio eloquentissimo alle Eccellenze Turati, Vaccari, Terruzzi, Mons. Beccegato conclude inneggiando alla Patria e ed al Duce.

Dopo gli applausi che coronarono la fine del discorso del Vescovo si avanza a parlare il Segretario Federale Conte Steno Bolasco. Egli dice:

Parla il co. Bolasco

« Ho voluto con intenzione che la Terza Leva Fascista abbia luogo qui all'Isola dei Morti, nella Piana della Sernaglia, avendo innanzi ed intorno testimoni terribili del giuramento, Grappa, Cesen e Montello, pilastri che sostengono il cielo della nostra Vittoria, mentre mormora in basso il Piave vena maestra del nome della Patria Madre.

Qui, in questo punto magnetico della nostra storia, il passato si riaccorda col presente, la morte con la vita, il destino con la volontà.

Poichè qui veramente convoglia la passione della Patria; qui dove l'arditismo fiorisce come la primavera e le onde si susseguono con l'impeto delle anime eroiche.

Eccellenza!

Buona palestra questa per ogni giovinezza d'Italia, ma più per questa giovinezza privilegiata che a Voi si schiera davanti che può ogni giorno immergere la propria anima nell'acqua del Piave per temprare l'acciaio della volontà; e che può sull'esempio di Veterani qui presenti, imparare come si può marciare e vincere quando a segnare il ritmo della marcia serve il battito di cuore saldo di combattente e fascista.

Eccellenza!

Ecco qui gli artieri che lavorarono e lavorano oggi su questa fucina di uomini e di eroi che si chiama Piave.

A nome loro saluto l'Eccellenza Vostra e saluto con Voi tutte le Gerarchie qui convenute del Governo, della Chiesa, della Milizia e dell'Esercito.

Umili e grandi egualmente nutriti dalla poesia di questa Terra Eroica; ugualmente guidati dal Genio immortale del nostro Duce. »

La parola del Segretario del Partito

Anche le parole del Conte Bolasco hanno molti applausi che diventano ovazione quando S. E. Turati accenna a parlare. Egli, sorridendo, fa cenno di fare silenzio, e quindi dice:

« Miei giovani camerati della Leva Fascista! Fra gli ottantamila giovani, entrati, fresche giovinezze nei ranghi della Milizia, e nelle file del Partito, Voi siete certo i più fortunati perchè non riuniti su una piazza fra le chiuse mura che sono sempre fredde, non dentro ad un teatro non dentro uno stadio, ma qui, sulle rive del Fiume Sacro, davanti a coloro che la guerra vissero e la Vittoria vollero; Voi siete i più fortunati di tutti, fresche aurore della vita, perchè potete aver dentro il cuore tutta la luce che dal passato promana, perchè qui veramente oggi Vi consacrano Fascisti e Vi consacrano Militi, non le nostre parole, che sono vane, ma il comandamento dei morti che è sempre vivo; Voi più felici di tutti, perchè entrate nella vita nell'ora di plenitudine della felicità italica; Voi che entrate nei ranghi mentre la lotta è finita, mentre ormai ogni italiano anche se stanco, anche se vecchio, anche se amaro, sente che ogni sofferenza è stata bella, che ogni lotta è stata lieta se ha portato queso meraviglioso meriggio d'Italia.

Un ammonimento

La gioia di questa plenitudine italica dove ormai si compongono tutti i dissensi e tutti i dissidi, dove il cittadino fedelissimo alla sua idea, può essere lietamente, liberamente cattolico e credente nel nome di Cristo e nel nome della Patria, dove il datore di lavoro l'operaio può essere lietamente italico al disopra del suo interesse che si compone nel superiore interesse della Nazione, dove l'uomo politico può servire la parte e può servire la Patria. Plenitudine di spiriti, di amore, di speranze e di canzoni, e di volontà. Grido unico della stirpe, in mille anime. (Applausi).

Ma, miei giovani Camerati, io Vi devo una parola di ammonimento. Voi entrate con l'animo pieno di canzoni, e forse col cuore pieno di impeti, e vi pare che sia doveroso il dono che Vi facciamo. Ma, giovani camerati, questa che Vi doniamo è l'Italia che è nata da un grande martirio. Per Voi, perchè voi rideste e sorrideste sereni alla vita, mille e mille sono morti; mille e mille hanno creduto e sofferto, mille e mille hanno disperato e bestemmiato, mille e mille hanno dolorato e pianto. Questa Italia che è tutta un canto, noi ve la doniamo. Ma Voi, dovete fare sacramento che la difenderete e che la farete sempre più grande e se sarà necessario, saprete soffrire e la saprete difendere ancora meglio perchè essa viva. Se no, perdonate, miei giovani camerati, noi non Vi cediamo nè Vi cederemmo il moschetto, perchè anche se veterani, sappiamo come si ama e come si serve questa nostra terra; perchè anche se stanchi, abbiamo dentro ai vecchi muscoli forse ormai logori, tanta forza per riprendere la marcia e portare le bandiere sempre più avanti. (Applausi).

« Camerati della Milizia. Bella milizia dell'Italia e della Rivoluzione! Dopo la battaglia, dopo la guerra, dopo la vittoria, abbiamo ripreso il moschetto, il pugnale e la bomba. Ai nostri giovani camerati noi cediamo il moschetto. Lasciate che ci teniamo il pugnale e la bomba. Lasciate che ancora pensiamo che può venire un'ora, sia pure lontana, nella quale sia ancora necessario impugnare il pugnale e impugnare la bomba per buttarci ancora avanti se sarà necessario quando l'ora del pericolo suona per la nostra terra. E lasciate che inventino le armi tremende della distruzione e della morte e lasciate che il cielo si riempia di voli di aeroplani e lasciate che la tecnica e la scienza inventino le armi terribili della distruzione e della strage. Vecchio cuore italico, ardito e fiero, pensa che contro qualunque arma una sola vince sempre: il cuore.

La ragione della potenza

« Perciò davanti a tutte le armi e a tutte le potenze noi, in faccia al bel cielo d'Italia, gridiamo ancora il nostro motto: « Me ne frego! ». In tutto questo è la ragione della nostra potenza: Infischiarcene di molti convenzionalismi, superare le vecchie mentalità, fregarsene degli inutili vincoli, avere in dispetto tutte le incertezze, le convenzioni, avere ad un certo momento il coraggio di prendere il proprio cuore, e buttarlo avanti. Pensare che è bello vivere, è santo operare, che bisogna adorare in santità la santa bellezza della fatica umana, ma che non bisogna preoccuparsi troppo delle cose della vita per essere solo fiamma di volontà, spasimo di potenza, tesi in avanti verso il destino.

« Combattenti, camerati, non io qui a voi avrei dovuto parlare, ma qui dove è presente l'amico generale Vaccari, non io avrei dovuto parlare ma la sua anima di Soldato e di Eroe perchè forse senza i ghirigori e senza il fuoco d'artificio della mia parola, egli avrebbe fatto rivivere le ore dell'attesa e della preparazione. Queste valgono più più della vittoria perchè è in quel momento che la vittoria nasce e prende forma e quando l'anima è tutta tesa nella disperata volontà di vincere qualunque ostacolo che la vittoria comincia ad agitare ed a fremere nelle sue ali e nei suoi muscoli. Egli vi avrebbe fatto ripercorrere e rivivere le ore dell'attesa, le ore della disperata e magnifica decisione. Egli vi avrebbe detto quale è stata la voce che in quel momento ha gridato la sua volontà: voce di madre voce di ognuno, voce di tutti, voce di Patria, voce di libertà. Erano forsi i morti dell'altra sponda, erano quelli del Carso, erano quelli delle lontane montagne ormai perdute che chiamavano con rigide e scheletriche braccia tese dicendo ai Soldati d'Italia: avanti, avanti, dateci la pace dei nostri Cimitori, dateci la pace nelle nostre trincee.

Una parola pei morti

« E' stato il genio della vittoria o il genio della razza? Che importa? E' stata la tecnica del momento o è stato l'impeto poderoso del combattente che sentiva la terra fremere sotto i piedi? Non chiediamo. E' stato Lui, il vittorioso, è stata l'Italia che comandava (*applausi*).

« Camerati, altri sono qui di me più valorosi, altri Generali della guerra, altri Generali magnifici della rivoluzione: ma le parole non bastano. Ho chiesto ai poeti, ho chiesto agli scrittori illustri che mi donassero una parola da dare ai morti e che i morti potessero intendere, e i Poeti mi hanno risposto: non abbiamo parole; e gli scrittori, i prosatori illustri mi hanno risposto: non abbiamo parole. E allora ho chiesto a chi domandare una parola che morti possano intendere. Una voce dal Cielo ha risposto: chiedetelo ad una Mamma!

« Mamma, Madonna di tutti i pianti; Mamma, Madonna di tutti i dolori, ripeti tu le parole che hai mormorato quando la creatura stava palpitando dentro di te, ripeti le parole dette vicino alla culla, ripeti le canzoni liete mormorate quando la giovinezza si affacciava alla vita: Mamma, Mamma!

« Sussurra quello che hai detto quando Colui che non doveva tornare mai più stava per partire; Mamma, ripeti le parole gridate nella Chiesa davanti al Dio della Vittoria e Sovrano della bontà; Mamma, ripeti le parole gridate quando hai sentito, senza che nessuno te lo comunicasse, che tuo figlio era perduto. Mamma, Madonna di tutti i pianti. Madonna di tutti i dolori, dici a noi, dici tu la parola che ai nostri Santi Morti, noi possiamo ripetere. Essi la intenderanno e avranno pace ancora nella composta armonia delle cose belle che abbiamo creato, nella divina luce di cui viviamo per l'orgoglio nostro per la potenza nostra, con la benedizione di Dio, per la gloria del Re, per la vittoria della Rivoluzione ».

L'orazione magnifica, detta con travolgente eloquenza ed interrotta spesso da applausi, è coronata alla fine dal grido altissimo dei convenuti che alzano un alalà al massimo Gerarca del Partito.

Ci vuole parecchio tempo prima che si rifaccia il silenzio.

Lancio di messaggi

Si avanza quindi sulla tribuna un Balilla: è Antonio Busetto da Francenigo, già decorato di medaglia d'argento al valor civile, che riceve dalle mani di S. E. Turati la medaglia d'argento della Fondazione Carnegie per un atto di valore compiuto il 15 agosto 1927 salvando dalle acque del Livenza un coetaneo che stava affogando.

Mentre la simpatica cerimonia si svolge, vengono lanciati trecento piccioni viaggiatori, che portano a Sua Santità, a Sua Maestà ed al Duce i tre seguenti messaggi:

A Sua Santità Pio XI - Città del Vaticano - Roma: «Sul candore di un'ala, attraverso i cieli purificati della Patria, le reclute della Terza Leva Fascista della Marca della Vittoria, schierate nell'Isola dei Morti lungo il Fiume sacro, per il giuramento di fedeltà al Re e al Duce, inviano a Vostra Santità un saluto che è il grido della loro giovinezza, palpitante nell'anima dei morti della Sernaglia, profumato d'umiltà come il respiro della terra di Pio X fresco di divina benedizione. Voglia Vostra Santità offrirlo, incenso propiziatore, a Dio per le fortune dell'Italia madre. — Il Segretario Federale Bolasco ».

« A Sua Maestà Vittorio Emanuele III, Re d'Italia: Le Reclute della Terza Leva Fascista Trevigiana convenute all'Isola dei Morti, hanno oggi pronunciato giuramento di fedeltà alla Maestà Vostra e al Duce presenti tutte le camicie Nere, i Combattenti e gran parte del popolo della Marca gloriosa.

« Trasmetto a V. M. raccolto sotto il candore di una piccola ala il fiero saluto della Terra della vittoria, che la voce della sua gente guerriera mi affida in quest'ora solenne di commozione e di grandezza — Il Segretario Federale: Bolasco».

« A S. E. Benito Mussolini, Duce Roma: Duce! Seicento Avanguardisti hanno giurato oggi sulla Piana della Sernaglia sotto lo sguardo dei Veterani del Piave e delle Camicie Nere della Marca della Vittoria, presente lo spirito dei nostri Morti. La freccia alata che, solcando i cieli della Patria ve ne reca l'annuncio, vola sul soffio della loro giovinezza e della loro speranza. Duce! Da oggi sulla linea del Piave, coi Morti coi vivi, seicento nuove scolte aspetano il Vostro comando gridandovi il loro saluto. — Il Segretario Federale: Bolasco».

La Leva

Mentre i colombi volano e, trovata la giusta direzione si dirigono verso la Città Eterna, il sig. Stagnani Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla consegna al Segretario Federale co. Bolasco la lista dei partecipanti alla Leva.

Il Segretario Federale, mentre dal Montello tuonano le artiglierie e si sgranano i colpi di mitragliatrice, legge la formula del giuramento dopo di che un Balila abbraccia un Avanguardista ed un Avanguardista un Milite, nella commovente e suggestiva significazione del passaggio.

La cerimonia ufficiale è finita.

I Gerarchi e le Autorità lasciano la Tribuna per passare in rivista la 50. Legione della Milizia e la Legione Avanguardisti, visitando poi il magnifico bivacco.

Nel pomeriggio i Gerarchi visitarono la Scuola Enologica di Conegliano ed il Campo Sportivo di Treviso accolti trionfalmente e lungamente acclamati.

La giornata decisiva

per la questione delle riparazioni

PARIGI, 6

(A.P.) La giornata odierna sarà senza dubbio decisiva per ciò che concerne la conclusione definitiva dei lavori del comitato degli esperti. Questi ultimi saranno investiti infatti dalle nuove proposte, definite in linea di principio nel colloquio che Owen Young ebbe col dott. Schacht da quando quest'ultimo rientrò da Berlino.

I principali periti dei paesi alleati hanno ricevuto ieri comunicazione della formula alla quale Schacht ha aderito, ma soltanto oggi il comitato ne conoscerà il testo definitivo, che costituirà una nuova offerta tedesca.

La stampa francese non è soverchiamente entusiasta del successo dello sforzo di Owen Young e consiglia concordemente agli esperti alleati di resistere sulle loro posizioni attuali. Il *Temps* ammette che le formule nuove possano costituire una nuova base di discussione, ma rifiuta di credere che le cifre proposte possano essere accettate definitivamente.

« Sarebbe un errore — scrive il giornale — confondere lo spirito di conciliazione con lo spirito di rinuncia. Si vede benissimo che il mercanteggiamento tedesco tende a precisarsi in favore di certe circostanze, ma gli alleati non mancheranno certamente di argomenti per mantenere il dibattito nella cruda realtà. Merita particolare rilievo il fatto che ogni nuova proposta, benchè ancora insufficiente, ha per iscopo di togliere il comitato degli esperti da vicolo cieco in cui l'aveva cacciato il memorandum tedesco e si concreta quindi in nuove possibilità per lo sviluppo dei negoziati ».

Che cosa faranno ora gli esperti alleati? si chiede il *Petit Parisien* il quale cos prosegue: « E' fuor di dubbio che accettando il progetto americano, il dott. Schacht li ha messi in una posizione difficile. Tuttavia poichè Moreau, Stamp, Pirelli e Franqui sono finanzieri di grande esperienza — e all'impossibile nessuno è tenuto — nulla impedisce loro, dopo un maturo esame, di indicare francamente il loro parere. Benchè esperti indipendenti, essi non potrebbero accettare ciò che sarebbe forse sconfessato dal loro governi e dall'opinione pubblica dei loro paesi. Ma ciò che è particolarmente piccante in questo affari è che l'arbitro, ossia Owen Young, si trova oggi nell'obbligo di chiedere nuovi e duri sacrifici agli alleati, pur avendo finora mantenuto integralmente le esigenze americane per gli arretrati e le spese di occupazione! ».

Anche il *Journal* critica la situazione degli americani e l'*Intransigeant* lancia addirittura un attacco a fondo contro di essi. « Se noi accettassimo il piano Young — scrive il giornale — la delegazione tedesca avrebbe ottenuto in appena due mesi di conversazioni, la riduzione del 50 per cento delle nostre esigenze primitive ed avrebbe distolto dal suo paese i nostri risentimenti e i nostri rancori dirigendoli contro l'America. Quali sono le condizioni poste da Schacht, che non ha ancora voluto formulare per iscritto? E' probabile che esse contengano un certo numero di riserve e di stratagemmi, sufficienti per rendere le offerte inoperanti. Ammettendo che le cifre siano sufficienti e che le offerte siano giudicate tali dalla Francia, dal Belgio e dall'Italia e che in considerazione dell'intesa cordiale la Gran Bretagna rimanga fedelmente nel nostro campo, non potremo noi, durante queste ultime conversazioni, attenerci ai pagamenti provvisori del piano Dawes almeno ancora per un certo periodo? ».

Il *Journal des Debats* crede invece più opportuno dare prova fino all'ultimo di buona volontà e sopratutto di non prendere di petto gli Stati Uniti, che a suo giudizio potrebbero finalmente decidersi a fare qualche sacrificio per il successo della conferenza.

Gli stranieri al Marocco

PARIGI, 6

(A.P.) Secondo l'ultimo censimento, il numero degli stranieri al Marocco francese ascende a 30.154, di cui 15.094 uomini e 15.060 donne. Il numero degli stranieri è così suddiviso, a seconda della loro nazionalità: spagnoli 15.141, italiani 10.300, britannici 909, portoghesi 861, svizzeri 552, anglomaltesi 478, greci 370, belgi 245, russi 184, turchi 108 ecc.

La solenne consegna della bandiera

all'incrociatore "Trieste,,

TRIESTE, 6

(A.P.) Trieste, festosamente imbandierata e splendente delle sue più benne luci primaverili, ha festeggiato ieri il rito d'amore, donando il simbolo della Patria alla potente nave, l'opera superba delle maestranze triestine, che porterà alto e rispettato il suo nome sui mari. La bandiera di combattimento alzata per la prima volta sull'incrociato *Trieste* è il simbolo della città redenta e rinchiude in sè tutta l'anima dei triestini, orgogliosi e fieri di aver creato la nave più veloce del mondo.

Ancora una volta la città ha fatto pulsare il suo cuore patriottico creando quella atmosfera di cordiale e schietto entusiasmo che caratterizza il suo pio dovere filiale verso la Patria ricongiunta e che si riscontra unanime nelle fauste occasioni. Ha rievocato i tempi del servaggio, ha rivissuto il martirio dei suoi Eroi per inneggiare con tutta la sua passione alla Marina gloriosa che per la prima ha portato in questo porto il tricolore fatidico. Ha assistito commossa al comando « Alza Bandiera » ripetendo il giuramento di fede e di sacrifizio tanto caro ai suoi precursori della redenzione che rispondono ai nomi di Guglielmo Oberdan e di Nazario Sauro.

L'aspetto del porto

Favorita da una meravigliosa giornata, tutta luce e colori, i triestini si sono ammassati lungo le banchine, le rive ed i moli. Tutti gli edific lungo il porto sono una festa di tricolore. Il porto presenta l'aspetto delle grandi occasioni: la maestosa nave *Trieste* è attraccata con la poppa al molo IV del Punto Franco V. E. III., attorno scompaiono quasi i caccia, tipo « irtori » che compongono una squadriglia al comando dell'esploratore « Brindisi», tanto piccoli sono in confronto al nuovo capovaloro uscito dai Cantiere di San Marco; un variopinto formicolaio di natanti, barche che stendono rigogliose le loro candide vele alla brezza mattutina, imbarcazioni delle società nautiche ed un andirivieni di numerosi motoscafi che trasportano incessantemente numeroso pubblico che si porta sulle dighe per assistere alla cerimonia. Lungo la banchina del molo IV sono schierati reparti dell'Esercito, della Marina, della Milizia, dell'Avanguardia, con reparti ciclisti e marinari, e dei Balilla. Sono le 9 già incomincia l'afflusso degli invitati che passano attraverso il salone passeggeri del Lloyd Triestino, dove prestano servizio d'onore marinai della R. Nave Trieste e quelli del Lloyd stesso. A poppa della nave è stato eretto un palco ai cui lati, sopra due colonnine di legno, sono due magnifiche coppe con fiori, una d'argento e l'altra di marmo, doni dello Stabilimento Tecnico Triestino e della madrina della bandiera Clori Pitteri. Al lato sinistro sono schierati i marinai componenti l'equipaggio al comando degl ufficiali in alta tenuta con feluca. Sono a ricevere le autorità il comandante, capitano di vascello Luigi Aiello col suo Stato maggiore.

Sulla tolda della nave

Le autorità e gli invitati, tra vui largamente rappresentato il sesso gentile che sfoggia ricchi abbigliamenti, che colle loro tinte multiple danno un colore vivace al quadro che presenta la tolda della nave rotta qua e là dai lunghi fusti grigiastri dei cannoni, prendono posto al lato destro. Sono le 9.30. Tra la folla degli invitati si avanza la signorina Berta Stuparich, che a nome delle figlie dei capitani della Marina mercantile consegna al comandante un gagliardetto azzurro, accompagnando il dono con brevi parole d'occasione, alle quali risponde calorosamente il comandante Aiello. Terminata la breve cerimonia, salgono a bordo alcuni Avanguardisti della Legione Marinara Nazario Sauro, al quale il comandante Aiello consegna da parte del comando e degli ufficiali del *Trieste* il gagliardetto, esortando i giovani, futuri marinari d'Italia ha proseguire nella via tracciata dai gloriosi marinai che hanno dato la loro vita per la Patria, tra i quali primeggia per italianità e per eroismo Nazario Sauro del cui nome si fregia appunto la Coorte marinara di Trieste. Il comandante Aiello, nel consegnare il dono agli Avanguardisti bacia affettuosamente un minuscolo Balilla. Ringrazia a nome della Coorte il centurione prof. Baldino, che assicura di mantenere sempre alto ed in onore il prezioso e significativo dono. Dopo la consegna del gagliardetto prende nuovamente la parola il capitano di vascello Aiello che porge nelle mani del capitano Giuseppe Diaz un'altro gagliardetto offerto dalla R. Nave Trieste all'Unione Marinara. Il capitano Diaz ringrazia e formula i voti più brillanti per una intensa collaborazione tra la marina da guerra e quella mercantile, che sono legate da legami indelibili.

Compiute le cerimonie, si attende l'arrivo delle maggiori autorità cittadine, militari e fasciste, che giungono al suono di «Giovinezza». Notiamo il Prefetto, commendator Bruno Fornaciari, il sen. Pitacco, Podestà di Trieste; l'ing. Cobolli - Gigli, Segretario federale del Partito; gli on. ammiragli conte Dentice di Frasse, presidente del Lloyd Triestino; cap. Banelli e prof. Asquini, l'ammiraglio di Divisione Duca Denti Amari di Pirajno, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico; l'ammiraglio Foschini; il Vescovo di Trieste, mons. Fogar; i generali Ferrario e Pugliese, comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione di Trieste, il generale Graziani, comandante la VI Zona della M. V. S. N.; il generale Diamanti, comandante la Legione S. Giusto; il commissario provinciale avv. Pieri; il capitano Nino Sauro e la moglie del glorioso Nazario; il direttorio del Partito Nazionale Fascista; i vice podestà avv. Cuzzi e dott. Grego; la direzione dello Stabilimento Tecnico Triestino e della Fabbrica macchine di S. Andrea del Cantiere San Marco; i rappresentanti del mondo navale, commerciale ed industriale della Venezia Giulia, con a capo il comm. Augusto Cosulich nonchè le rappresentanze delle associazioni patriottiche.

Su un altare donato dalle donne triestine, il cappellano del Corpo d'Armata di Trieste dott. don Galassini, assistito da due marinai, celebra la Messa da campo, alla quale assistono tutte le autorità e gli invitati a capo scoperto. Sulla banchina, alcuni giovani del Ricreatorio dei Salesiani cantano diversi inni religiosi ed all'Elevazione i marinai presentano le armi. Ultimata la Messa, il cappellano legge a voce alta la preghiera del marinaio e quella per i Sovrani. Subito dopo il Vescovo Mons. Fogar impartisce la benedizione alla bandiera di combattimento offerta da un comitato di Donne Triestine.

I discorsi

Prende la parola la signora Clori Pitteri per pronunciare un elevatissimo discorso patriottico al quale fanno eco calorosi applausi. Parla poi l'ammiraglio Foschini, che chiama al suo fianco il giovane capitano della Marina da guerra Nino Sauro, figlio del Martire istriano. Dopo aver messo in rilievo l'importanza dell'avvenimento, ringrazia la cittadinanza per il dono, assicurando che la Marina da guerra sarà onorare sempre la bella fiamma bianco rosso verde. Parla per ultimo il comandante Aiello, che nel prende in consegna la bandiera di combattimento, giura che l'equipaggio saprà vincere tutte le battaglie e che il tricolore donato dalle donne triestine, non sarà mai ammainato dal picco: « Vincere o morire » — così ha detto in fine il capitano di vascello Aiello; questa è la parola d'ordine del nuoco incrociatore *Trieste* che deve divenire in breve l'orgoglio della Nazione rinnovellata per merito del suo Duce Benito Mussolini. Poderosi alalà hanno chiuso la fine del discorso del comandante Aiello.

La cerimonia è al suo culmine; secchi comandi, le truppe si irrigidiscono sull'attenti e presentano le armi. Le musiche intonano la Marcia Reale e l'inno Giovinezza. Su tutte le navi in porto viene issato il gran pavese, lo storico campanone di San Giusto suona a gran distesa mentre le artiglierie delle siluranti sparano le salve. Tra il saluto romano dei presenti ed il triplice hurrà emesso poderosamente dall'equipaggio, la bandiera di combattimento sale lentamente sull'albero e nel cielo volteggiano le ali argentee di velivoli che compiono eleganti evoluzioni sopra la maestosa nave. Il popolo lungo le rive, saluta la nuova bandiera con incessante sventolio di cappelli e di fazzoletti, mentre le musiche intonano gli inni patrii.

La colazione d'onore

L'ovazione delirante non sembra aver fine. Ovunque regna una grande commozione frammista a gioia: è il sogno di tutti i triestini che si compie. Ora la Marina da guerra italiana ha una nuova possente unità che porterà ovunque l'alabarda di Trieste, la città che ha sofferto l'incredibile per la sua fede incrollabile e che ha sempre conservato intatta la sua passione italica.

Il comando della nave ha offerto agli intervenuti un vermout d'onore, mentre più tardi il Municipio ha dato all'Hotel Savoia una colazione in onore delle autorità e dell'alta ufficialità

Al comandante Aiello sono pervenuti da ogni parte della penisola lettere e telegrammi li saluto e di augurio, al quale si associa ancora una volta la maestranza dei Cantieri giuliani, che attendono altri ordini per riconfermare la loro valentia e per arricchire la collana dei loro frutti che colla *Saturnia* e col *Trieste* hanno reso vieppiù potente ed ammirata la Marina italiana.

Una nevicata sul Brennero

BRENNERO, 6

Nelle prime ore di sabato ha incominciato abbondantemente a nevicare cessando solo verso mezzogiorno. La neve ha coperto con uno strato di venti centimetri tutta la vallata e la temperatura si mantiene sotto zero. Alla sera ha ripreso a nevicare.

VARIETÀ FEMMINILI

Uno scrittore francese e le donne

Ormai siamo pressochè abituate a udire dagli uomini, ingiurie e vituperi contro la femminilità d'oggi contro questa indipendenza di modi e di vita che si fa sempre più strada, troppa strada.

Ma il signor Henry de Montherlant passa i limiti nel suo ultimo romanzo: «Petite Infant de Castille». *Egli deplora l'aberrazione dei capelli corti, dei seni piallati, delle anche strette, delle danze dinoccolate pseudo americane.*

E in una crisi di indignazione lirica grida: «O femmes, entendez-vous les ricanements de l'homme? Mais elles n'entendent rien, ne se dontent de rien. Quelle maladresse chez elles dans l'art de plaire!».

«Dans l'art de plaire» *intendete bene. Cioè per le donne nessun altro compito è nella vita, se non quello di cercare di piacere all'uomo. Nessuna realizzazione di se stesse, materiale o morale, nessun fine, nessun altro senso di bellezza e di benessere, nessuna personalità, nessuna ricchezza morale - intellettuale.*

Ma neppure la sola „ arte di piacere" ha lunga durata e vasti limiti per Henry de Montherlant. Ecco l'enorme gruppo di donne sprovviste di grazia„ e su cui non si discute nemmeno. Ecco ancora l'armata non meno considerevole di quelle che hanno avuto il pessimo gusto e la malinconica idea di superare i venti anni: ed ecco quelle che — orrore! — hanno raggiunta la quarantina senza aver avuto il coraggio di suicidarsi. Poichè «un homme peut se sauver de la laideur de l'âge par l'intelligence demeurée sur son visage; ma que faire quand on est femme?». *Ammazzarsi, certo.*

Evidentemente egli ama nella donna «la bête féminine», *il facile giuoco dei guerrieri e dei poeti; egli considera la donna creatura inferiore, accoccolata in attesa di qualcuno che la osservi e la prescelga. Egli la disprezza e la detesta, ma ne parla, ne fa materia di intrecci e di romanzi, ne fa l'oggetto quotidiano della sua vita e della sua letteratura. E il suo scherno in fondo, non ci sembra che l'esasperazione di chi è condannato ad essere sempre prossimo alla bellezza, di ucciderla, di stroncarla, avendo invece l'intenzione di coglierne il fascino più riposto, e che gli sarà sempre negato.*

Le scarpe

Poichè recentemente abbiamo parlato di calze, terminiamo ora di rivestire il piede agile e svelto delle nostre signore.

Quest'anno vedremo molto, per la mattina, il cuoio bianco e marrone da unire alle toilette bianche o assai chiare. Il nero e bianco e anche il grigio e bianco permetteranno nuove fantasie destinate ad accompagnare i vestiti pure da mattino, con i quali il marrone non armonizzerebbe. Molto pratico e consigliabile è il capretto beige il quale accoppiato alle calze di intonazione perfettamente uguale, può essere adottato con vestiti di ogni colore.

Il bleu è pure molto usato per le calzature che saranno di lucertola unita, di capretto o di box-calf. Su queste scarpe vedremo non di rado piccole guarnizioni o filettature di serpente nelle intonazioni grigie o beige.

Lo scarpino scollato è la scarpa ideale per il pomeriggio, e questo genere di calzatura classica non ammette alcun ornamento. La scarpa con uno o più laccetti può portarsi — a seconda del cuoio con cui è formata — in tutte le ore del giorno. In generale il laccetto è unico, ma in alcuni modelli più habillès le barrette sono due e anche tre.

Ed eccoci al delizioso scarpino da sera, semplice ma di linea ricercatissima. Il crespo della Cina è il tessuto più in voga: della stessa tinta dell'abito o di colore vivacissimo se il vestito è bianco o nero.

Col bianco saranno deliziose le scarpine verde-giada, e originalissime quelle bleu roy. Lo scarpino di uso nero, ideale per accompagnare i vestiti da mezza sera, di georgette o di trina nera, sarà appena ravvivato da un leggerissimo sbieco d'oro o d'argento. Assai pratico quello di crespo di Cina di color beige rosato, il quale si intona con moltissimi abiti.

Il crespo satin sostituisce qualche volta il crespo della Cina nella calzatura da sera, ma solo quando la toilette è del medesimo tessuto. Una novità della stagione è lo scarpino da sera di pelle di antilope o di camoscio in tinta unita, scelta nelle sfumature di pastello o nelle tinte vive. La sottigliezza e l'altezza del tacco oltre il colore delle pelli lo distinguono dal tipo usato per il pomeriggio.

I piccoli segreti dei grandi ateliers

Non essendo più possibile conquistare un predominio con l'esclusività dei disegni, di vestiti, di tessuti, che sono ormai nel dominio di tutti, le grandi sartorie lottano fra di loro con l'apparato esteriore delle loro aziende.

Le maggiori ditte parigine per gli occhi della cliente, non hanno nulla di commerciale. La direttrice riceve i compratori come una gran dama accoglie le amiche. Saloni, salotti, salottini, dove non sono altro che poltrone, tappeti e oggetti d'arte. Commesse piene di sussiego, direttori che cambiano vestiti quattro volte al giorno, conversazioni mondane, distribuzione di tè e di cocktails ecc.

Alla cliente, finalmente, si fanno vedere i mannequins, mentre alle spalle di lei, con studiata spontaneità, qualche voce... del complotto mormora: «Que c'est ravissant! Que c'est charmant!». *Un mannequin passa, mentre un altro, nella impenetrabile stanza vicina, fruga a piene mani tra il monte degli abiti, ne tira fuori uno per un lembo, gli dà una scrollatina, lo infila, e si appresta ad uscire col fare di una sacerdotessa. Esce, e l'altra ritorna. Il vestito già presentato, è acciuffato e gettato lontano, a raggiungere, tutto spiegazzato, il cumulo degli altri.*

Ma di là, nel salone, la cliente è rapita e non osa aprire bocca se non per ordinare. Mancia alla commessa, mancia alla segretaria, al fattorino dell'ascensore, al portiere, ragazzo che apre lo sportello della vettura, ecc. E intanto, direttori e direttrici, commesse e mannequins fanno i conti delle percentuali che hanno guadagnato. E dopo un'ora, l'ottima amica della cliente, quella che l'ha consigliata di entrare nella sartoria del Tal dei Tali „ perchè io vi sono conosciuta e fanno per le mie amiche prezzi speciali", telefona all'amministrazione per conoscere quante migliaia di franchi ha speso la visitatrice, e quando deve passare per ricevere il suo dieci per cento di commissione...

La signora di Maintenon

C'è, fra mille altri, un epigramma che ci rende in modo perfetto, la figura di questa amica e favorita di Luigi XIV:

«Il m'aima follement
je fis la Magdelaine:
je lui parlai du diable
en ses brillants desirs;
il eût peur de l'enfer
— de lachre — et je fus reine».

Sembra quasi impossibile: ma l'arma più raffinata di questa donna, per sedurre il Re fu il bigottismo. Vedovella umile e disavventurata, ella fu scelta dalla Marchesa di Montespan a governante dei principini: ed ebbe per questi ultimi — o dimostrò, con molto tatto, di avere — un amore così vigile e appassionato, che quando il sovrano venne a saperlo, disse: «Come deve esser dolce essere amato da costei». *Da quel momento egli l'osservò, spiò ogni occasione per tentarla, mentre in ricambio, con aria profetica e contrita, ella lo ammoniva dicendogli che era tempo, per conseguire la grazia divina, di rompere la relazione colpevole con la Montespan.*

Il re non tardò a diventare bigotto: costruì chiese, ospizi, chiamò predicatori insigni, ascoltò le loro parole con aria contrita, sempre vigilato austeramente dalla sua eloquente consigliera.

Quando poi la fecondità della Montespan divenne indiscreta, Luigi si inebbriò dei discorsi dell'istitutrice, sorpreso che la virtù impiegasse tante seduzioni quante non ne aveva usate il vizio: e giurò a colei che tanto gli piaceva, di rinunziare a colei che tanto gli era piaciuta. Gli parve dolce il peccato con una donna che lo dipingeva a tetri colori.

Il re promise tutto quanto Francesca volle deciso a non farsela scappare. E tanta fiducia egli ripose nel senso divinatorio di quella sublime pettegola, e tanta rugiada filtrava nel suo cuore, che il suo cervello perdette ogni autonomia, al punto di sottoporre gli affari di Stato a quella cardinalessa chè esaminasse, giudicasse, e desse disposizioni al riguardo.

Cappelli e sopracciglia

Ora il problema dei cappelli non si limita più alla forma ma anche al modo di metterli sul capo. Le tese che scendevano a dare un'ombra di mistero alle pupille, sono abolite: cioè le tese ci sono, ma diversamente disposte; oppure non ci sono affatto.

Basta dare un'occhiata in strada alle donne che passano per vedere come il volto, gli occhi, la fronte compariscano liberamente scoperti. Guai però ad esagerare! Il cappello addirittura a metà fronte, dà un senso di affrettato, di sbarazzino e di poco fine, che una signora veramente elegante non sarà mai persuasa ad adottarlo. Ma in ogni modo rimane deciso che esso non deve assolutamente ombreggiare gli occhi e che la linea delle sopracciglia deve esser del tutto rivelata. Con queste nuove forme è certo che il viso sembra più luminoso e giovane, a patto — s'intende — che esso sia ancora un pò giovane, anche per natura, o meglio, per età.

Naturalmente va di conseguenza che il maquillage degli occhi dovrà esser fatto con più cura, e la linea delle sopracciglia dovrà essere molto osservata. Le pinzette depilatorie prestano i loro servigi preziosi, e le sopracciglia arcuate e sottili, prolungate ai lati da un leggero segno di lapis, incorniciano l'occhio deliziosamente.

Ma anche qui il buon gusto deve dominare, e non bisogna ridurre — come molte signore fanno — le sopracciglia in una linea così impercettibile che dà al viso un'espressione stupita e imbambolata. Bisogna ricordare che le nostre sopracciglia sono state create in armonia con i nostri occhi e quindi anche correggendone la linea, non bisogna mai alterarla e trasformarla: ne va dell'espressione. Ci sono anche delle donne — totalmente prive di senso estetico — che si radono interamente le sopracciglia per poi rifarne ogni mattina, con una coraggiosa e sicura matita, un paio di nuove fiammanti. Questa assurdità dà quasi un senso di disgusto a chi l'osseva, come disgustosa e volgare è ogni esagerazione con cui si adattano gli ultimi dettami della moda e della raffinatezza.

Ferme in posta

LUCE - Venezia — *Questo concetto non si può affatto generalizzare. Anzi... Se ci sono passioni che hanno radici nella violenza, nella rappresaglia, nella discordia, torbide e avvelenate, c'è l'amore che conosce la sublime legge di un'armonia perfetta, delicatissima: e se per le prime un pò di quiete basta a renderle monotone, per il secondo basta una scalfittura impercettibile, una parola e un gesto malaccorti perchè l'incanto sia rotto, irrimediabilmente. Non dubiti: è una nube che passerà: è meglio che lei la lasci dileguare quasi senza avvedersene, anzichè suscitare un contrasto. Mi sembra che il loro amore sia troppo bello e raro per esser sciupato così*

USIGNOLETTA - Venezia — *Sì, conosco quella romanza. E' fredda, elaborata, antipatica come il musicista che l'ha composta. Mi dispiace che questi sia un suo amico, ma io non so che farci.*

ROSANGELA — *Può mettere sì, dei gioielli: ma non troppi, e preferibilmente pietre bianche. Il turbante è preferibile per sera. Adotti invece una paglia fine di un beige chiarissimo. Scusi il ritardo eccessivo. Ma è stato assolutamente involontario.*

ANSIA - Udine — *Cara signorina e che cosa intende lei per purezza? La finzione e il calcolo? E' preferibile mille volte il vizio confessato, professato crudamente, a questa scaltra e cinica soavità che lei sta per donare al suo futuro compagno. E non mi parli per carità, di modernismo. La sensibilità non s'impennacchia o si denuda secondo i capricci della moda.*

SIGNORINA DI PROVINCIA — *Lei mi domanda una cosa quasi impossibile. Ad ogni modo provi a fare bagni caldi al braccio, seguiti immediatamente da bagni freddi. Non usi saponi e faccia massaggi con crema alla canfora. Preferisca sempre vestiti con le maniche, anche di sera (le braccia velate di pizzo sono elegantissime).*

GIOVANNA. — *Non bisogna mai chiedersi il perchè di problemi così imponenti. C'è sempre qualcuno o qualcosa per cui si vive. E quando questo „ alcuno" o questo „ qualcosa" si è rivelato non si ha più tempo di fare interrogazioni oziose. Lei è sensibile, buona, ha i pregi confusi e indisciplinati della troppa gioventù, e i difetti di chi non sa come impiegare — in maniera profonda — il proprio tempo. La vita penserà a plasmarla e credo che farà di lei una creatura interessante e graziosa.*

LUCET NIGHT - Verona. — *A diciott'anni si pensa così, col carico di tutti i romanzi letti e non ponderati. In fondo il matrimonio, è l'unica soluzione d'amore per la donna. L'amore passa col matrimonio e senza, ma l'istinto familiare va al di là dell'amore e vi resta. La famiglia è continuità: l'amore (permetta l'immagine logora) è un raggio di sole che passa lasciando al suo posto una nuvola. Rifletta bene, molto bene prima di giocare così la sua vita.*

PRINCIPESSA PISELLO — *Il suo amico è straordinariamente intelligente, simpatico, vivace; ha buon gusto, avidità di sensazioni, rapidità straordinaria di percezione e di concatenazione di immagini. Memoria, cultura varia se pure non troppo ordinata.* «Cattivo carattere» *qualche volta, ma un cuore d'oro.*

ELENA — *Non so; non batto mai il* Listone *quindi non conosco neppure di vista, forse, il signore di cui mi parla.*

CLAUDINA — *A queste domande così dettagliate io non so rispondere. E' argomento che richiede spiegazioni da un medico. Però prima dell'estetica, badi alla sua salute.*

N. L. - Venezia — *Ho capito. Lei crede che io mi nutra di petali di rose distillate o di polline di gigli. Si deluda. „ La paesia" è anche buongustaia: non disdegna il classico piatto di maccheroni, nè il biondo vinello senza pretese. Non creda alle donne astemie che torcono la bocca davanti alla tavola apparecchiata e sospirano guardando la luna; è segno che in esse la poesia, dal profondo del cuore, è passata alla superficie delle labbra.*

LIONELLO L. - Venezia. — *Lo compatisco. Dover dare dei puntacci, dover magari dalla cattedra, fare il burbero e il risentito con una scolaretta che ama, deve essere un supplizio. Consigli? Non saprei dargliene; il ritratto fisico dell'allievo non basta a definire il carattere di lei. Però deve essere sincera: è bruna... Ad ogni modo se l'averle dimostrato che sotto la veste del professore c'è l'uomo, non l'ha affatto commossa, lei torni ad essere professore, professore e basta, professore sempre, professore ad oltranza. Chissà che questo non la convinca. Grazie delle gentili parole che ha per me. Le faccio in cambio, i migliori auguri.*

VIOLETTA

Premi per l'agricoltura

E' di questi giorni la solenne premiazione dei veliti dell'agricoltura: cerimonia questa che è più di una cerimonia, che è davvero un rito, austero ed intimamente vicino alle tradizioni agricole della razza e al suo istintivo amore per la vita rude e generosa della terra.

Ma se tale profondo significato morale e spirituale non può sfuggire a nessuno, nessuno può d'altra parte ignorare l'immensa importanza pratica che acquista nella vita e nell'economia della Nazione ed è interessante vedere come questa importanza — non naturalmente questa spiritualità — sia rislatata all'occhio di un altro governo, straniero, dispostico, odioso, ma di cui sarebbe ingiusto negare, in tale materia, l'avvedutezza: il governo austriaco.

Siamo nel 1854, il dì 30 di maggio. E' il giorno stabilito per la consegna dei premi per l'agricoltura e l'industria, ed ecco, tra una folla di espositori, in una gloria di sole che fa rilucere macchinari e campioni, quasi benedicendo al lavoro dell'uomo, si avanza l'oratore ufficiale, dalle cui illustri mani i pionieri riceveranno i premi. S. E. Giorgio Toggenburg consigliere intimo di S. M. Imperiale Reale Austriaca, cavaliere di prima classe dell'Ordine deella corona di ferro, Imperiale Reale luogotenente delle Provincie venete, ecc. ecc. ecc.

Interessante è scorrere il discorso che egli tenne, anche se infiorato da tale rettorica pesante noiosa involuta, che alla fine con perfetta convinzione si benedice all'aurea semplicità del nostro seicento.

Gli è anzitutto motivo dicompiacimento il grande numero di medaglie d'oro e d'argento e di menzioni onerevoli che ha l'ambito incarico di consegnare, numero ben maggiore di quello degli anni precedenti; due fatti di somma importanza gli inondano poi il cuore di paterna gioia: lasciamo a lui la parola.

«Il primo fatto si è che l'agricoltura, abbandonando il suo carattere empirico, va a mano a mano diventando una scienza premaria e verso un solo scopo procede in una intima unione colla chimica, fisiologia e singolarmente con la meccanica. In secondo luogo, le nostre arti si adoperano tutte a emancipare le nostre provincie dai mercati stranieri ed affrancarle dai tributi molteplici allo straniero».

E fin qui, non possiamo non essere d'accordo: resterebbe soltanto a sapere come egli poteva con tanta disinvoltura parlare di *nostre provincie* e di *stranieri*. E' vero che economia e nazionalismo non sono la stessa identica cosa, e che l'autonomia economica è, in verità, un gran bene: ma chi lo sa se la libertà della Patria non sia un bene altrettanto desiderabile! Probabilmente qualche anno dopo lo doveva pensare anche l'imperiale luogotenente di S. M. Austriaca.

Dopo la prolusione segue la consegna dei premi e la lettura della motivazione per cui furono consegnati: primo tra i primi, Rossi da Schio, medaglia d'oro; e pure medaglia d'oro, il cav. Reali, proprietario di vaste tenute alle foci del Sile, là dove anticamente sorgeva Altino.

«Egli, divenuto proprietario di quel vasto tenimento diede opera a restaurarlo; e a tal fine costrusse una strada affatto nuova in ghiaia coi necessari manufatti in pietra cotta o in vivo, riedificò undici case regolari e comode coperte di tegole, fabbricò un ampio granaio a due piani con sottoportico; eresse stalle e fienili in cui si accogliessero le numerose mandre nostrane e forestiere; riordinò e dilatò le risarie, rifece le piantaggioni di gelsi, di vitit, e di alberi di ogni sorta; e finalmente migliorando le condizioni dell'aria, della terra e dell'acqua operò in guisa che se la nostra fantasia si compunge alla vista della sterminata campagna in cui neppure un segno si trova che mostri il luogo dove Altino fu, l'anima si conforta scorgendo per le cure del pietoso Signore ridestarsi le fiamme nei deserti focolari ed oltre cento abitanti aver quivi sicura sussistenza e tranquilla dimora, i tesori della salute e della pace e le benedizioni della religione».

E già, Dio e Famiglia: come poteva ricordare che fra Dio e la Famiglia esiste la Patria? E accanto a queste culture intensive, a questa valorizzazione della terra per mezzo di costruzioni edilizie e di allevamenti di bestiame, ecco l'opera di rimboschimento e di bonifica: fra i premiati sono pure la contessa Loschi e il dott. Arcangeli; la prima «ridusse a bosco un terreno di circa 18 campi, volendo in tal guisa quasi far forca alla naturale sterilità di esso e ritrarne qualche profitto; con questo intendimento ella lo livellò, vi aperse fossi di scolo, lo rimescolò con profonde arature, vi piantò 30 mila robinie, bene preferendo piante facili a moltiplicarsi, ricche di fogliame che serve del pari a fecondare il suolo ed alimentare animali»;

il secondo «ridusse a risaie 54 campi dapprima paludosi e sempre allagati, introdusse macchine, costruì case, aprì canali ed operò in una parola tali miglioramenti che crebbe di due terzi il valore del fondo ridotto».

Finita la consegna dei premi, ecco finalmente l'orazione ufficiale, vero capolavoro di abilità che l'autore pensò bene di tramandarci con gli atti della memoranda giornata. Argomento scelto: la storia della botanica.

E in fondo, che altro poteva dire? Almeno qui, vagando da Aristotile a Dioscoride, da Plinio a Cesalfimo a Limeo non urtava alcuna suscettibilità nè incorreva in troppo pericolosi imbarazzi; e venendo a parlar dei giardini e degli orti botanici, numerosi e bellissimi a Venezia, e delle piante rare ed esotiche che i navigattori veneziani, primo fra tutti Marco Polo, fecero conoscere agli europei, trovava modo di accarezzare da una parte, senza per questo smettere di nceisare dall'altra.

Degna di essere ricordata è la chiusa: un elogio, anzi vorrebbe essere un inno, innalzato alla bellezza e alla grazia dei fiori, si «che Venezia si chiama fiore di cortesia, e fiore» si potrebbe chiamare l'Italia se una voce più giusta non la dicesse giardino d'Europa». Ma bene, siete squisiti: vi si deve anche ringraziare? Grazie a Dio e grazie al sangue dei nostri Eroi, il sen. co. Valle e l'on. Gilbertini, giorni fa, hanno potuto dire una ben chiara parola.

Che l'Italia sia il giardino del mondo, lo sanno anche i bimbi: piuttosto che ripeterlo ai nostri agricoltori, e ben meglio prospettare loro la battaglia agricola in tutto il suo immenso valore di battaglia nazionale.

Anche che la materialità dei fatti è la stessa, fra l'acquila nera di Vienna e il Littorio d'oro di Roma vi è una piccola differenza.

G. Bortolato

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ - Edizione sportiva del lunedì N. 14

LA FALENA DEL "TABARIN„

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

XV.

SULLA SOGLIA DELLA CELEBRITA'

Bettina sentì una vampa di rossore salirle alla fronte, ma in quel momento non le restava altro da fare che continuare il ballo. E presa da una specie di ebbrezza si abbandonò al turbine folle della danza spagnola, scordando tutto.

I vecchi spettatori galanti che la divoravano con gli sguardi, Jimmie Manton che, nascosto fra le quinte, la fissava con gli occhietti socchiusi, sorridendo maliziosamente, e fin anche Sir Roberto Hugham che continuava a sporgersi dal suo palco,

L'orchestra si tacque.

Bettina, dopo un'ultima piroetta, si fermò bruscamente, un pò ansante, con gli occhi lucenti, chiudendosi, con una mano sul petto, il ricco scialle spagnuolo dai colori vivaci, che le copriva le spale.

Vi flu un momento di silenzio, poi scoppiarono gli applausi: gli spettatori applaudivano come un sol uomo e mentre il sipario si abbassava per la terza volta, il palcoscenico veniva invaso dalla folla degli ammiratori che si affrettavano a chiedere di essere presentati a Bettina.

— Basta, basta, lasciateli attendere — disse Jimmie Manton, rivolgendosi agli inservienti; — non alzate più il sipario adesso.

Quindi, accostandosi a Bettina:

— Presto, andate a cambiar vestito, signorina Marlowe — proseguì. — E' stato un successone.

La fanciulla arrossì di piacere e rapidamente si diresse verso il suo camerino dove la attendeva la cameriera incaricata di vestirla per il prossimo numero.

Un momento dopo, Bettina era trasformata in farfalla... e quando il sipario si alzò di nuovo, la sua leggiadra personcina, ritta in mezzo alla scena, apparve agli occhi del pubblico entusiasmato.

Un altro scoppio di applausi la salutò e Bettina, riafferrata dal fascino che il ballo esercitava su di lei, non pensò più a nulla all'infuori della sua arte e danzò con una grazia ed una leggerezza che ma iaveva dimostrato alle prove.

Quando il sipario fu abbassato, la fanciulla rientrò fra le quinte raggiante di gioia ed arrossendo ricevè le calorose congratulazioni dell'impresario.

— Siete una danzatrice meravigliosa, mia cara — esclamava Jimmie Manton — e sono veramente grato a Coon che mi ha procurato un elemento così prezioso. Bisogna proprio che gli scriva per ringraziarlo.

E guardando Bettina con i suoi occhi smorti, soggiunse:

— Che direste di una cenetta per festeggiare il vostro debutto? Subito finita la rappresentazione, ci recheremo all'albergo, ove troveremo qualche amico.

— Ma.. io non so davvero... — balbettò Bettina.

— E' dunque cosa intesa — interruppe Manton, tagliando corto alle sue obbiezioni. L'automobile ci aspetta abbasso e non appena sarete pronta, ce ne andremo. La signorina De Lorne, la signorina Morlineaux, la signorina Raymond e la signorina Marjorllanks saranno anche loro nostre commensali, di modo che — continuò ridendo alquanto stupidamente — potete star tranquilla che le convenienze saranno assolutamente rispettate.

Prima che Bettina avesse tempo di rispondere una parola, Manton si era allontanato ed alla giovane esordiente non restò altro da are che recarsi nel suo camerino per svestirsi. Fu allora che il ricordo di Sir Roberto Hugham le tornò in mente. Cosa stava facendo a Liverpool? Come mai era capitato al «Tyroleum»? Per un semplice caso o per uno scopo determinato?

In quello stesso momento e mentre Bettina rifletteva così, anche il pensiero di Roberto si rivolgeva a lei. Come tutti gli abitanti di Hallston, aveva saputo la fuga della giovanetta e il ritrovarla in un simile ambiente gli cagionò una dolorosa sorpresa.

Cosa dire ad Allan Douglas che con il cuore spezzato si era rivolto a lui ed a cui aveva promesso il suo aiuto per rintracciare la fanciulla? In quella sentì una voce posarsi sula sua spalla.

— Ohè ma che fa, dunque? Svegliati! — disse una voce dietro di lui.

Roberto si scosse, e volgendosi vide uno dei suoi più intimi amici, Billy Westcot, che ritto presso la sedia lo stava guardando.

— Che ti è acaduto, mio caro? — continuò il giovane. — Perbacco, ho proprio creduto che dormissi sul serio. Eppure non mi sembravi molto abbattuto poco fa quando quella piccola danzatrice spagnola eseguiva i suoi passi... Ti senti male, forse?

— Oh no, sto benissimo! — protestò Roberto con uno sforzo.

— E allora su.. coraggio. Si direbbe che non ti sei neppure accorto che la rappresentazione è finita. Vieni, sono venuto a cercarti perchè voglio che tu ti distragga un pò questa sera. Jimmie Manton mi ha invitato a cena all'albergo dopo lo spettacolo, chiedendomi di condurre con me qualche amico. Vi sono pure alcune attrici. Cristina fra le altre.

Cristina era il nome con cui gli intimi solevano chiamare la signorina De Lorne, e Billy era orgoglioso di aver anche lui questo diritto.

bzoéacz Crépt fiofmm ufrc maha

— Per dirti la verità, caro mio, — rispose Roberto — non mi sento troppo disposto.

— Uh, che sciocchezze! — protestò Billy. — E da quando in qua sei divenuto così morigerato da andartene a letto di buon'ora? Vuoi forse divenire un santo? Su, vieni, altrimenti mancherà un uomo per formare le coppie... e tu certo non vorrai ricusare di fare da cavaliere alla piccola danzatrice spagnuola.

La frecciata colpì nel segno. Roberto trasalì.

— Credi che vi sarà anche lei — chiese.

— Ma certo! Mentre tu te ne stai qui, sonnecchiando e sognando, chi sa che cosa... io assumerò informazioni da Manton. Ed è lui che mi ha detto che la nuova stella prenderà parte, senza alcun dubbio alla cena.

— Va bene. Quand'è così vengo.

— Ah! ah! — osservò Billy ridendo; — me lo immaginavo io che saresti stato ammaliato dai vezzi della graziosa ballerina.

Sir Roverto che si era alzato, arrossì a quell'insinuazione, ma cercando di celare il suo turbamento:

— Taci, Billy — disse bruscamente — te l'ho sempre detto che non sei che un asino!

Un'atomobile aspettava alla porta.

(continua)

Lunedì 6 Maggio

Idizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

La 24. giornata del campionato di calcio vede gli squadroni sconfitti

La gagliarda "Pro Patria,, piega un "Torino,, mutilato, mentre il "Padova,, in grande giornata batte il "Milan,, - Il "Venezia,, sbaraglia il "Verona,, - La "Lazio,, doma l'"Ambrosiana,,

Divisione Nazionale

I risultati

GIRONE A

Padova batte Milan	2-1
Livorno b. Atalanta	3-0
Modena b. Roma	3-1
Alessandria b. Triestina	2-0
Dominante-Casale	2-2
Bari b. Legnano	2-0
Pro Patria b. Torino	3-2
Novara b. Prato	2-1

GIRONE B

Venezia b. Verona	5-0
Fiumana - Cremonese	1-1
Lazio b. Ambrosiana	1-0
Reggiana b. Genova	2-1
Fiorentina b. Biellese	2-0
Brescia - Juventus	1-1
Pro Vercelli b. Napoli	4-1
Pistoiese - Bologna (rinviata)	

Le classifiche

GIRONE A

	partite	punti
Torino	23	38
Milan	24	35
Alessandria	23	32
Modena	24	30
Roma	24	29
Pro Patria	24	29
Livorno	24	24
Padova	24	23
Dominante	24	22
Triestina	24	21
Bari	24	19
Casale	24	18
Atalanta	24	17
Novara	24	17
Prato	24	14
Legnano	24	14

GIRONE B

	partite	punti
Bologna	23	42
Juventus	24	38
Ambrosiana	24	35
Brescia	24	33
Genova	24	31
Pro Vercelli	24	28
Cremonese	24	26
Venezia	24	21
Biellese	24	20
Lazio	24	20
Napoli	24	19
Pistoiese	24	19
Verona	24	17
Fiumana	24	13
Reggiana	24	11
Fiorentina	25	10

Dominante e Casale 2-2

GENOVA, 6

Come già nella partita di andata, le due squadre hanno chiuso alla pari dopo una lunga ed equilibrata contesa. Per la verità i nero-stellati casalesi avrebbero meritato la vittoria, per la migliore fattura del loro giuoco, più ordinato e veloce. La Dominante ne ha esperimentato la bontà a sue spese.

Segnato un punto al 4.o minuto da Bruno, i nero-verdi, sotto l'incalzare dei rivali, furono costrett' a ripiegare e al 32.o minuto i casalesi ottennero con Orcesi il pareggio. In seguito ad un fulmineo contrattacco la Dominante pervenne al 33.o minuto a segnare un secondo punto per merito di Pescia. Ma qui si fermò l'iniziativa del team locale, il quale dopo la fine del primo tempo subì la pressochè continua prevalenza dei nero stellati. Tale condotta meritava un premio e questo il Casale l'ebbe sotto forma del sospirato pareggio, raggiunto al 44. minuto con un bel tiro di De Marchi.

Modena b. Roma 3-1

MODENA, 6

Incontratasi con un'avversaria in grande forma, la compagine romana è uscita dalla lotta sconfitta, ma con tutto ciò si può dire che i giallorossi hanno tenuto egregiamente il campo confermando attraverso una prova difficile, le proprie doti di classe.

La difesa giallo rossa è impegnata all'inizio, ma si libera. Attacchi alterni, in uno dei quali, al 16. si verifica il primo punto modenese, dovuto ad un tiro, di Mazzoni. La Roma, frustata dallo smacco, ribatte impetuosamente; i canarini ripiegano davanti alla propria rete, finchè al 24 Volk spedisce nella rete avversaria un pallone imparabile. Il pareggio sprona il Modena alla riscossa e la partita entra in una fase più emotiva. I giallo-rossi si distinguono per i rapidi contrattacchi che mettono a dur aprova la prontezza e lo scatto dei terzini locali. I concittadini ciò nondimeno sul finire del tempo e precisamente al 42. minuto si riportano in vantaggio con un punto segnato da Mazzoni. Nella ripresa l'esito appare ancora incerto, perchè la Roma ha un risveglio mirabile. Il Modena deve fare appello ad ogni energia per contenere la poderosa offensiva, riuscendovi tanto bene da poter poi condurre un brillante serrate, il quale gli frutta il terzo punto al 40 minuto, ancora pe rmerito di Mazzoni.

Bari b. Legnano 2-0

BARI, 6

I bianco-rossi, piegando gli ospiti lombardi, hanno confermato le loro eccellenti doti di forma e la seria intenzione di chiudere in modo brillante il lungo torneo nazionale. Di fronte al Legnano, il Bari ha faticato un poco ad ottenere la vittoria, ma vi è ugualmente riuscito alla distanza. Terminato con nulla di fatto il primo tempo, la ripresa ha visto i concittadini protesi per il conseguimento del successo. Il Legnano ha tenuto testa al Livorno per un quarto d'ora; allo scadere del quale Costantino, con irresistibile azione, ha violato la rete legnanese. Spronati dal punto, i bianco-rossi si sono gettati nella lotta con rinnovato ardore, cogliendo al 25.o minuto un altro punto pe rmerito di Costantino. Il rimanente dell'incontro ha registrato l'assedio della rete legnanese, senza che questa fosse violata da altri palloni.

Brescia e Juventus 1-1

BRESCIA, 6.

La speranza di un successo che valesse a riconfermare la clamorosa affermazione dell'incontro di andata è mancata ieri agli azzurri per un complesso di circostanze sfavorevoli. La squadra torinese, valutando la pericolosità dell'avversaria, condusse un giuoco d'attesa nel primo quarto d'ora, senza poter poi impedire che al 18.o minuto Frisoni concludesse con un punto imparabile. Sembrava che il Brescia fosse avviato sulla buona strada; viceversa dopo un solo minuto Sanero, in una veloce puntata, marcava il pareggio per la Juventus. La partita si può riassumere in questi due episodi, perchè in seguito, contusosi Trivellini in una parata e azzoppatJosi Gadaldi in uno scontro, il Brescia si trovò menomato nella sua efficienza, il giuoco ne risentì e la Juventus ne trasse vantaggio per cogliere un match pari.

Fiorentina b. Biellese 2-0

FIRENZE, 6

I bianco-rossi, che sanno conseguire risultati onorevoli quando la sfortuna non li perseguita, hanno ieri dato prova del loro valore battendo di misura la forte squadra piemontese. Chiusosi zezo a zero il primo tempo, durante il quale la Fiorentina aveva prevalso come numero di attacchi, al 9.o minuto della ripresa, dopo una bella discesa, Bertaccini, avuto un pallone, segnava imparabilmente. Il sucesso valse a galvanizzare i bianco-rossi, tanto che solo cinque minuti dopo Rivolo segnò un secondo e applaudito punto per i suoi colori, lasciando esterrefatti i bianco-neri.

Ciò non ostante la Biellese al duplice smacco non mancò di reagire, ma visto sfumare al 24.o minuto un penalty che, calciato da Greppi, fu brillantemente parato dal portiere toscano, finì col rassegnarsi alla sconfitta.

Pro Patria b. Torino 3-2

TORINO, 6

La volitiva e tenace squadra bustese e riuscita ad infliggere una sconfitta veramente clamorosa alla squadra granata. Il Torino sceso in campo privo di Janni, Vezzani e Peroni, ha risentito dell'assenza di questi titolari, tanto che la compagine ha fornito una partita inferiore alle sue possibilità. Va poi accennato che il Torino ha dovuto lamentare una contusione di Libonatti, il quale è rimasto pressochè nullo per tre quarti dell'incontro. La Pro Patria in conseguenza siè vista agevolata nel suo compito dall'impreviste circostanze.

Fronteggiato il Torino nella prima mezz'ora, al 31.o minuto su un serrato attacco Martin II respingeva debolmente il pallone che, ripreso da Reguzzoni era da questi spedito in rete. Tre minuti dopo lo stesso Reguzzoni segnava un altro punto con azione personale.

I granata, frustati dallo smacco, organizzavano una poderosa offensiva, ma solo al 6.o minuto della ripresa Rossetti II su passaggio di Baloncieri riusciva a violare la rete bianco-celeste. Alla distanza di dieci minuti, però, Bonivente, ricevuto un lungo passaggio da Colombo, sfuggiva alla difesa avversaria e segnava il terzo punto per la Pro Patria. Nuovi contrattacchi del Torino, punto di Vincenzi al 21.o e assedio fino al termine della partita, della rete bustese, senza che il punto del pareggio fosse ottenuto. Arbitro Dani.

Le squadre veneto-giuliane

Venezia b. Verona 5-0

Vittoria netta, clamorosa quella riportata ieri dai nero verdi concittadini sui vecchi rivali giallo bleù di Verona, vittoria che conferma pienamente come la squadra lagunare sia finalmente «a posto» e lanciata verso la mèta agognata. Tutti i reparti dell'undici di Novello funzionarono ieri a dovere, ma in ispecie l'attacco che fino a poco tempo fa era il punto più debole. L'innesto di Ziroli a condottiero del quintetto è stato indovinatissimo: i primi frutti si ebbero a Reggio Emilia, ieri venne l'attesa conferma; in due domeniche i nero verdi segnarono la bellezza di dieci goals! Segno si è che i reparti non hanno la ruggine: si può, quindi, guardare con fiducia alle venienti e durissime battaglie di questo vorticoso finale di campionato: il Leone di San Marco farà riudire il suo possente ruggito!

I veronesi hanno deluso: da essi tutti si attendevano una prova più conforme al loro valore. Cinque goals sono troppi, confessiamolo, per una squadra dalle tradizioni gloriose com'è l'A. C. Verona (antica Hellas, ricordiamolo!).

Le assenze di Masetti, Bernardi e Carra hanno molto influito e si sono fatte sentire, specie alla distanza: ieri gli ospiti scaligeri furono alla mercè dei loro avversari per quasi tutti i 90 minuti di giuoco. Il «Verona» però potrà rifarsi dello scacco subito a S. Elena nelle future battaglie: questo avverrà, ne siamo certi, poichè conosciamo l'ardore e la passione dei calciatori del «vecchio» Porta. Ai nero verdi un «bravo» a tutti, incondizionato: essi ieri si sono battuti con un brio indiavolato, offrendoci anche spunti di bel giuoco, e non desistendo di attaccare anche quando l'incontro era nettamente deciso in loro favore. Emersero su tutti Visetin II, Zanotto, Ziroli e Padoan: dei veronesi il portiere Manzetti, Rodini e Porta.

Ottimo l'arbitraggio di Melandri della «Dominante» di Genova. Le squadre:

VENEZIA: Santarello Bianchi e D'Este; Novello, Montesanto I e Visentin II; Zanotto, Gorini, Ziroli, Padoan e Bonello II.

VERONA: Manzini; Bergamaschi e Rodini; Brunetti, Castiglioni e Albertini; Porta, Tommasi, Bucchi, Delfini e Bonesini.

L'inizio è fischiato alle 15.7 precise: assiste un pubblico numerosissimo. I nero verdi attaccano subito decisi e Ziro liimpegna Manzini con una cannonata da dieci metri circa. Al 5.o «corner» contro Verona provocato da una fuga di Zanotto: vari tiri alti ed a lato verso la «casa» degli ospiti, altri e numerosi vengono bloccati o respinti dal valoroso portiere veronese. All' 11.o Santarelli devia in «corner» un non pericoloso pallone inviatogli dai suoi terzini, due minuti dopo i bleù gialli sono ancora costretti in calcio d'angolo: Manzini esce di rete e respinge a mani aperte un tiro di Ziroli; Zanotto riprende ed alza di poco sulla traversa.

Assistiamo a qualche attacco dei veronesi: in uno di questi Santarello para a stento, a terra, una cannonata di Porta.

Al 28 Zanotto, su rimesso in giuoco effettuata da Santarello, s'impossessa del pallone e fugge veloce verso Manzini: i terzini sono superati in tromba, il portiere veronese tenta un'uscita disperata, ma non può evitare che il ball squassi la rete! Applausi deliranti.

Rabbiosa reazione degli ospiti che al 30.o costringono Santarello ad esibirsi in una bella parata di pugno: al 33.o Bianchi salva in «corner» districando una pericolosa melèe: poi i nero versi tornano a menar la danza e sottopongono ad un improbo lavoro il trio estremo scaligero. Al 37.o ecco il secondo goal: tira Padoan fattosi luce tra un groviglio di... gambe il palo e Manzini respingono l'insidia: ma Padoan stesso di testa raccoglie e segna fra un subisso di applausi. Due tentativi degli ospiti frustrati dai nostri mediani poi una bella azione in linea dei nero verdi che culmina con un tiro di Padoan magistralmente bloccato quindi il riposo.

Nella ripresa i lagunari si presentano in maglia bianca: essi attaccano subito con grande decisione ed al 6.o minuto ottengoo il terzo punto per merito dell'ottimo Ziroli che avuta la palla da Visentin, s'incunea fra i terzini e batte da pochi passi Manzini gettatosi in tuffo... disperato! La prevalenza veneziana si accentua: i veronesi si difendono come meglio possono, sono disorganizzati, sfiduciati: è solo il «vecchio» Porta che ogni qual tratto rompe l'assedio e con veloci puntate — rese però sempre vane dai mediani nostri — tenta la via alla ricerca del goal dell'onore. All'11.o «corner» contro Verona: al 13.o un bel traversone di Bonello è alzato di poco da Zanotto: al 15.o è Padoan che batte Manzini, impraabilmente dopo una serie di ubriacanti palleggi con Ziroli e Gorini. Due minuti dopo, sulla reazione avversaria, Santarello blocca con precisione una cannonata di Bonesini, poi i veronesi ripiegano ancora: due tiri di Boello sono facilmente parati da Manzini, due palloni magnifici vengono sciupati dallo stesso Bonello per la troppa fretta di concludere.

Al 37.o «corner» contro Venezia, infruttuoso, per una fuga di Porta: è la più nero sfortuna che impedisce agli ospiti di segnare: infatti Santarello si butta in tuffo, respinge il pallone che — raccolto da Bucchi — sbatte violentemente contro un palo dando così modo al portiere veneziano di agguantarlo. Al 39.o grossolano fallo di Bergamaschi in area «fatale» e conseguente calcio di rigore che Gorini tramuta in punto. Il «match» precipita: un ultimo guizzo dei veronesi per segnare frutta loro un calcio di angolo al 42.o, poi un serrate nero verde e la fine, accolta da una calorosissima ovazione della folla entusiasta.

Alessandria b. Triestina 2-0

ALESSANDRIA, 6

La partita, disturbata dal continuo spirare del vento, ha dato occasione ai grigi di affermarsi sugli avversari, grazie alla migliore impostazione del giuoco, unita ad una maggiore decisione e prontezza nel concludere gli attacchi. La Triestina è apparsa una compagine dotata di buone risorse, ma ha difettato d'intesa e di rapidità nella conclusione dei suoi temi offensivi; manchevolezze che hanno pregiudicato il rendimento dell'intera squadra, cosicchè la sconfitta non si è potuta evitare.

Il primo tempo, nel corso del quale l'Alessandria prevalse leggermente, registrò un punto di Marchina al 15.o I triestini ribatterono senza successo. Nella ripresa la Triestina ebbe un risveglio pericoloso, non riuscendo però a sfruttare diverse occasioni favorevoli. I grigi alla distanza ripresero il comando, marcando un altro punto al 33.o minuto per merito di Cattaneo. Vano risultò il tentativo finale dei rosso-alabardati, tendente a salvare l'onore della giornata.

Fiumana e Cremonese 1-1

FIUME, 6

La partita condota con impegno dalle due contendenti e svoltasi cavallerescamente, si è risolta con un esito pari. La Cremonese, giustamente valutando le possibilità degli avversari, affrontò a tutta andatura fin dall'inizio, non riuscendo però a sorprendere gli avversari. Il giuoco, alternandosi sui due campi, ha messo in luce le rispettive risorse e la buona omogeneità dei due settori di attacco, dei quali quello grigio-rosso emerse per la maggiore tecnica. Quando sembrava che il tempo dovesse chiudersi zero a zero la Cremonese potè segnare con Barduzzi al 42. minuto il suo unico punto della giornata. La Fiumana, punto scoraggiata, si gettò impetuosamente nella ripresa alla ricerca del pareggio. Gli ospiti videro in tal modo la loro rete in costante pericolo, perchè se ad intervalli riuscirono a rompere la pressione ed a portarsi in campo avversario, tosto l'undici arancione ritornava alla carica con rinnovata lena. Con un tale susseguirsi di fasi emotive si arrivò al pareggio finale, conseguito in seguito ad un punto magistrale segnato da Serdoz al 35. minuto. Nel finale, interessantissimo, invano le due contendenti si protesero per realizzare una vittoria che doveva rimanere un mito.

Padova b. Milan 2-1

MILAN, 6

I rosso-neri che si ripromettevano una facile vittoria sugli ospiti patavini, sono invece incappatiin una impensata quanto bruciante sconfitta. Il Padova, che giuoca queste ultime partite con volontà imperiosa, chè ogni punto guadagnato vale a salvare la squadra dalla retrocessione, ha dato una dimostrazione delle sue possibilità di fronte al potente e agguerrito Milan.

Questo, che non appariva nelle migliori condizioni per il regresso di forma di alcuni suoi elementi, marcò ieri un buon predominio nel primo tempo, segnando solo un punto al 23.o con Pastore. Il Padova si trovò nella ripresa con un lieve svantaggio, il che gli valse ad infondere ardore e speranza. Si registrò il punto del pareggio al 17.o ad opera di Okely e il punto che doveva decidere delle sorti della partita al 34.o minuto su calcio di punizione, astutamente battuto da Vecchina.

I rosso-neri, pur avendo in complesso prevalso e avuto buone occasioni, terminarono la partita battuti e scoraggiati.

Reggiana b. Genova 2-1

REGGIO, 6

I granata, attraverso una partita combattutissima, sono pervenuti alla vittoria sui temibili ospiti rosso bleu. Il Genova, avvantaggiandosi all'inizio con un punto segnato da Bodini al 7.o minuto, mantenne per tutto il primo tempo il comando delle operazioni, beneficiando di alcuni calci d'angolo senza esito. La Reggiana però, tutt'altro che rassegnata alla sua sorte, riuscì a cogliere il pareggio al 26.o minuto su penalty battuto da Fornaciari. In seguito la partita assunse un tono equilibrato e fu solo dopo il riposo che il Genova si fece di nuovo minaccioso. I granata, incitati dal pubblica, ressero all'attacco e controbattendo con ampie folate, segnarono al 23.o minuto con Valeriani il punto della vittoria. Vana riuscì da tale momento la poderosa controffensiva degli ospiti, che i concittadini non si lasciarono sorprendere, raggiungendo la fine con il prezioso vantaggio.

Pro Vercelli b. Napoli 4-1

VERCELLI, 6

La ro Vercelli, con una pPrima linea in formazione di ripiego, ha saputo imporsi sugli azzurri napoletani con un netto vantaggio. Tecnicamente l'incontro è stato ben poca cosa, ma in compenso il tono combattivo della lotta ha entusiasmato il pubblico.

Nel primo tempo la Pro Vercelli ha segnato al 25.o minuto su azione personale di Casalino e al 32.o minuto con Zanello su penalty. Al 24.o e al 39.o minuto della ripresa i piemontesi aumentavano il loro punteggio con Greppi e Casalino. I napoletani ottenevano il loro punto per merito di Innocenti III e al 35.o minuto del secondo tempo.

Novara b. Prato 2-1

NOVARA, 6

I concittadini sono usciti vincitori dalla lotta, ma il loro successo non ha soddisfatto. Il Prato avrebbe meritato migliore sorte. Registratosi nulla di fatto nel primo tempo, malgrado i pratesi avessero dominato, al primo minuto dalla ripresa Miliotti segna con un potente tiro. Il Novara si getta alla riscossa impetuosamente, ma con poco ordine. La partita si fa emotiva, ma si ha la sensazione che difficilmente i concittadini passeranno. Invece il Novara, costretto a continui ripiegamenti nella sua metà campo, mette in imbarazzo la difesa celeste con le sue scorribande, in una delle quali e precisamente al 35.o minuto, Tognani coglie il pareggio. Nel finale dell'incontro e precisamente al 44.o minuto, Galli marca inaspettatamente il punto della vittoria.

Livorno b. Atalanta 3-0

BERGAMO, 6

I labronici, nettamente superiori per classe e tecnica, non hanno molto faticato ad imporsi su uno squadra slegata e poco risoluta, come ieri è apparsa la compagine nero-azzurra bergamasca. Fin dalle prime battute si è potuto ben comprendere che al Livorno non sarebbe sfuggita la vittoria. Infatti al 7. minuto Silvestr, ricevuto un preciso passaggio, violava la rete bergamasca imparabilmente. L'Atalanta non si smontava, ma gli amaranto, insistendo, ottenevano al 20 il secondo punto con aMgnozzi. Il rimanente del tempo vide qualche contrattacco nero-azzurro e in complesso una buona prevalenza degli ospiti. Nella ripresa la fisionomia dell'incontro non cambiò: confusione e orgasmo nelle file nero-azzurre, ordine e decisione nel giuoco esplicato dal Livorno, che fruttò un terzo e ultimo punto al 25. minuto per merito di Maini.

Lazio b. Ambrosiana 1-0

ROMA, 6.

Le timide speranze della vigilia hanno avuto la migliore delle realizzazioni, con grande giubilo dei simpatizzanti celesti, i quali hanno tributato ai propri beniamini una vera ovazione per la bella vittoria. L'Ambrosiana, che non si attendeva un'antagonista tanto decisa, ha subito l'unico punto della giornata a 28 minuti dall'inizio, senza dare peso allo smacco, per la convinzione di poterlo prontamente pareggiare. Di tale parere non era però la Lazio, cosicchè quando i nero-azzurri tentarono di assumere le redini dell'incontro, si trovarono di fronte ad una fiera resistenza. Opponendo la massima foga alla tecnica dei milanesi, la squadra laziale riuscì ad annullarne gli effetti e il duello durò ininterrottamente anche dopo il riposo, con l'insuccesso dell'Ambrosiana la quale fece appello ad ogni più riposta energia, senza acciuffare il desiderato pareggio.

Il Criterium degli Assi
vinto brillantemente da Negrini

TORINO, 6.

Alle 16.15 al Parto Valentino è stato disputato il secondo criterium degli assi. Oltre 60 mila persone hanno assistito alla classica corsa alla quale hanno partecipato i migliori ciclisti italiani e molti stranieri di Germana, Svizzera, Olanda, Belgio e Francia.

Hanno presenziato la corsa il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale e molte personalità cittadine. Ha vinto l'Italia per merito di Negrini il quale ha trionfato incondizionatamente distanziando a metà percorso tutti i concorrenti procedendo da solo in un crescente di vigoria e di forza che gli hanno valso scroscianti ovazioni da parte del foltissimo pubblico. Al termine della gara dopo avere compiuto un giro di onore il corridore Negrini è stato portato in trionfo fra applausi entusiastici al grido di viva l'Italia.

Ecco i risultati della competizione: 1. Negrini (Italia), con punti 92 che impiega a compiere il percorso di km. 100.800 ore ,28'25" e 1/5 alla media oraria di km. 40.373 — 2. Pipoz (Francia) con punti 25 in ore 2,30'3" 1/5 — 3. Fossati (Italia) con punti 23 — 4. Bestetti con punti 21; 5. Girardengo con punti 19 — 6. Bianchi con punti 19 — 7. Maes con punti 15 — 8. Linari con punti 12 — 9. Piemontesi con punti 10 — 10. Maes con punti 9.

I traguardi sono stati vinti, il primo da Girardengo, il secondo da Piemontesi, il terzo da Linari, il quarto da Vankempen, il quinto da Negrini, il sesto da Bestetti, il settimo da Fossati, l'ottavo da Bestetti, il nono da Pipoz, il decimo, l'undicesimo e il dodicesimo da Negrini, il tredicesimo da Maes e i restanti undici tutti da Negrini.

Prima dello svolgimento del criterium degli assi erano state disputate due corse minori preparatorie di dilettanti e di bambini che hanno interessato il pubblico.

La Targa e Coppa Florio
vinte da Divo su "Bugatti,,

CERDA, 6

Ieri sul piccolo circuito delle Madonie di 100 km. ha avuto inizio la ventesima gara Targa Florio automobilistica e contemporaneamente la gara per la dodicesima coppa Florio automobilistica. Tanto per la targa come per la coppa la corsa si svolge su cinque giri del circuito per un totale di 540 km.; per le macchine di cilindrata fino a 1100 cmc. la corsa è limitata a tre giri del circuito pur essendo consentito a queste macchine il proseguimento della gara fino al compimento dei cinque giri.

Alle ore otto è stato dato il via alle macchine di classe superiore ai 1100 cmc. di cilindrata. Dei 29 iscritti partono con intervallo di tre minuti i 15 concorrenti seguenti: Campi su Alfa-Romeo, Foresti su Bugatti, Divo su Bugatti, Borzacchini su Maserati, Maserati Ernesto su Maserati, Brilli Perì su Alfa Romeo, Wagner su Bugatti, Lepori su Bugatti, Tranchina su Alfa Romeo, Varzi su Alfa Romeo, Candrilli su Bugatti, Ruggeri su Maserati, Mincia su Bugatti, Bittman su Bugatti, Conelli su Bugatti.

Si iniziano quindi le partenze delle vetture della classe inferiore a 1100 cmc. dalle ore 9 e ogni due minuti: Palmeri su Fiat, Jacono su Fiat, Fagioli Luigi su Salmson, Biondetti su Salmson. Il tempo massimo è fissato in ore 6 per la classe 1100 (km. 224) e in ore 8.30 per le macchine delle classi superiori. I premi complessivamente ammontano a 250 mila lire.

Fino al terzo giro Minoia e Divo su Bugatti mantengono rispettivamente il primo e il secondo posto. Al quarto giro Divo passa in testa e Minoia prende il secondo posto; Brilli Peri su Alfa-Romeo è terzo; Borzacchini su Maserati quarto.

Minoia compie il giro più veloce in ore 1,25,7 battendo di 39 secondi il suo record dell'anno scorso, alla media oraria di 75.982. Durante i primi tre giri si sono ritirati nove concorrenti e cioè Wagner, Lepori, Candrilli su Bugatti, Maserati su Maserati, Prancoina su Alfa-Romeo, Fagioli su Salmson, e le tre vetture di cilindrata fino a 1100 e cioè Palmeri e Pacomo su Fiat e Biondetti su Salmson.

Ecco la classifica generale della Targa Florio:

Divo su Bugatti vince la Targa Florio. La Coppa Florio è guadagnata dalla casa Bugatti alla quale viene aggiudicata anche la Coppa Challenge offerta dal giornale parigino *Le Journal*. Divo impiega a compiere i cinque giri del percorso ore 7,15,41 un settimo, alla media oraria di 74.366 km., battendo il record del 1926 detenuto da Costantini su Bugatti in ore 7,20,45. Secondo Minoia su Bugatti in ore 7,17,3. Terzo Brilli Peri su Alfa Romeo in ore 7,25,52. Quarto Campari su Alfa Romeo in ore 7,34,45. Quinto Lepori su Bugatti di Wittmann in ore 8.43,42 Foresti su Bugatti arriva fuori di tempo massimo.

Le altre Divisioni di calcio

Prima Divisione

I risultati

GIRONE C

Treviso batte Ancona	3-1
Monfalcone b. Udinese	2-0
Trento - Fiume	0-0
Forlì - Pro Gorizia	1-1
Aspe b. Faenza	7-0
Spal batte Carpi	1-0
Grion b. Mantova	3-0
Thiene: riposa	

Classifica Girone C

	Partite	Punti
Monfalcone	25	40
Udinese	24	36
Forlì	24	35
Spal	24	31
Aspe	25	31
Faenza	25	28
Grion	24	28
Ancona	25	26
Mantova	25	26
Pro Gorizia	24	19
Treviso	24	19
Thiene	24	18
Trento	24	10
Carpi	24	9
Fiume	25	8

Treviso b. Anconetana 3-1

TREVISO, 5

La partita di ieri non è stata gran che interessante per lo scarso impegno posto nel gioco dai trevigiani, che hanno condotto la partita con una certa facilità, data la differenza di classe e di metodo di gioco in confronto degli avversari.

Non si creda però, con questo, che la squadra Anconetana abbia deluso; essa ha iniziato una notevole quantità di buone e pericolose azioni che non venivano condotte a buon fine grazie alla vigilanza della difesa del Treviso, oggi, come sempre, all'altezza di qualunque avversario.

La partita è inizialmente condotta dal Treviso che stringe gli Aconetani nella loro area, minacciandoli da vicino, tanto che essi, al secondo minuto di gioco, nella foga di liberare segnano per il Treviso il primo punto della giornata.

Lo smacco scuote gli ospiti, che a loro volta attaccano, senza efficacia, perchè la palla torna presto in area anconitana e il Treviso ottiene il suo secondo punto con Fassina.

La reazione è immediata, e stavolta gli ospiti sono più fortunati nella loro riscossa, in quanto, giunti sotto la rete di De Biasi, vi infilano imparabilmente un magnifico punto, il più bello della giornata.

Azioni a metà campo per alcuni minuti, e verso la fine, il Treviso minaccia ancora da vicino la porta anconitana, che riesce a violare al 42 con un buon punto di Rebustello.

Il secondo tempo vede un alternarsi di azioni sui due campi, ma il risultato non muta.

Reduci dalla cerimonia svoltasi all'Isola dei Morti, le LL. EE. Turati, Teruzzi e Vaccari, si sono soffermati al campo sportivo di Santa Maria del Rovere dove hanno assistito ad alcune fasi di gioco. Essi erano accompagnati dal Segretario Federale co. Steno Bolasco, e dalle altre autorità provinciali, e sono stati accolti, all'ingresso al campo, da un caloroso applauso della numerosa folla. S. E. Turati ha poi proseguito per Venezia, e S. E. Vaccari insieme a S. E. Teruzzi sono contemporaneamente partiti per Roma.

Trento-Fiume 0-0

TRENTO, 6

La penultima partita di campionato che la Ginnastica ha giocato al Campo Sportivo del Littorio, non è stata diversa dalle precedenti. La squadra locale ha attaccato a lungo come sempre, con rabbioso accanimento ma disordinatamente e senza riuscire a concludere in area di rigore. Contro un Fiume assai inferiore ai trentini in linea tecnica e privi affatto di valore, la Ginnastica avrebbe dovuto vincere.

Del Trento ottimi Englel che si prodigò con cuore per tutto l'incontro e che impegnò con forti tiri da lontano Verna, Voltolini e Mangilli.

La cronaca dell'incontro si riduce a poche note, poichè nessuna delle due squadre seppe creare episodi degni di rilievo. Nel primo tempo sfiorava il successo alcune volte con alcuni tiri di Englel e di Voltolini. Anche una rovesciata al volo di Finotti usciva a fil di palo con grave disappunto del pubblico. Bisogna dire che anche la softruna si è accanita contro la Ginnastica.

Nella ripresa il Trento si manteneva a lungo all'attacco e per poco non segnava al 29' su un colpo di testa di Filippi. Al 27' Villi solo davanti alla porta calciava alto. Verso la fine Mangilli in uno scontro si feriva alla faccia. Al 44' Englel riprendendo un tiro di punizione mandava sul palo.

Monfalcone batte Udine 2-0

MONFALCONE, 6

Pubblico affollato all'attesissima partita nella quale le due squadre si sono equilibrate nel primo tempo, mentre dimostrò la sua superiorità il Monfalcone nel secondo tempo. Il Monfalcone ha segnato un goal nel primo tempo e uno nel secondo tempo.

Gli altri gironi

GIRONE A

Pisa batte Ventimiglia	3 - 1
Fratellanza batte Astigiani	3 - 0
Spezia batte Viareggio	3 - 1
Savona batte Ruentes	5 - 1
Rivalorese batte Acqui	8 - 0
Lucchese e Cornigliianese	1 - 1
Carrarese batte Sestri L.	3 - 0

GIRONE B

Gallaratese batte Monza	1 - 0
Parma batte Derthona	1 - 0
Saronno batte Seregno	3 - 2
Lecco e Varesina	1 - 1
Piacenza batte Crema	2 - 0
Valenzana e Fanfulla	1 - 1
Comense bate Codogno	5 - 1

Seconda Divisione

I risultati

GIRONE D

Rovereto batte Valdagno	3-2
Schio b. Manerbio	1-0
Bassano b. Gregor'ni	2-1
Clarense b. Pro Palazzolo	1-0
Vicenza b. Trevigliese	4-1
Soresinese: riposa	

GIRONE F

Mestrina b. Dolo	6-2

Le classifiche

GIRONE D

	partite	punti
Clarense	19	25
Pro Palazzolo	19	24
Schio	20	24
Vicenza	18	22
Trevigliese	19	21
Rovereto	19	21
Bassano	19	16
Manerbio	19	15
Soresinese	19	15
F. Gregorini	19	13
Valdagno	18	11

GIRONE F

	partite	punti
Rovigo	18	28
S. M. Venezia	18	26
S. M. Trieste	17	25
Dolo	17	24
Capodistria	18	21
Mestrina	18	18
Cividalese	18	16
Viscosa	18	7
Itala	18	(forfait)
Cervignanese	18	(forfait)

Mestrina batte Dolo 6-2

La partita che si è svolta oggi al Campo Sportivo di Viale Garibaldi, a porte chiuse per ordine della F. I. G. C., fra l'U. S. Mestrina e il C. S. Dolo, è terminata con la schiacciante e meritatissima vittoria dei rosso-neri concittadini che hanno segnato durante tutto l'incontro una nettissima superiorità sui presanti avversari che erano scesi a Mestre sicuri di ottenere una facile vittoria.

Il sig. Cassetta dell'Ambrosiana, che ha egregiamente diretto l'incontro, fischia l'inizio alle ore 15.10. Subito la Mestrina parte all'attacco e impegna ripetutamente Zancanaro che però si libera con bravura aiutato in ciò anche dai terzini che si dimostrano precisi nei rimandi. Il Mestre si mantiene all'attacco per un quarto d'ora e quando sembra che il goal sia sicuro è invece il Dolo che su calcio di punizione, battuto da 20 metri, segna per primo aiutat oin ciò dalla difesa del Mestre che copre il portiere il quale non può nemmeno tentare la parata. Rimessa la palla in centro il giuoco ritorna in area dolese e verso la fine del tempo la mestrina ottiene il pareggio per merito di Tonizzi.

La ripresa non ha storia, ininterrotta superiorità dei concittadini che segnano altri cinque punti con Briggi 2, Tiozzi Marchini e Tonizzi. Del Mestre tutti bene e in special modo Briggi, Dalla Francesca, Tonizzi e Conte.

La Mestrina che mancava di Dall'Oro e Valentini, è scesa in campo nella seguente formazione: Guerrin; Marchini e Radicula; Prevato, Dalla Francesca e Ferrarese; Tiozzi Bortoluzzi, Tonizzi (cap.) Briggi e Conte.

Vicenza-Trevigliese 4-1

VICENZA, 5

(M. R.) La vittoria che il «Vicenza» ha colto sulla Trevigliese torna a favore in questo dibattuto momento che tiene sospese le vicende del risultato definitivo, in classifica generale del disputato girone D. Il «Vicenza» si trova ancora in posizione arretrata ma attende con fiducia le decisioni federali sulle due partite Valdagno-Vicenza e Bassano Vicenza di cui son note le vicende.

Tornando all'incontro odierno possiamo dire che la squadra vicentina ha dimostrato di aver fatto tesoro dei saggi insegnamenti avuti dal tranier. La «Trevigliese» è stata oggi soverchiata dai bianco-rossi che hanno travolto gli avversari fin dall'inizio: e ciò che, sia da una parte come dall'altra, vi fu di concreto, questo lo fu nel primo tempo.

Buona la prova dell'undici vicentino, mediocre quella dei lombardi.

Al 3' è Bortolotti che batte il portiere trevigliese e segna il primo punto; quindi al 5' Griggio ripete il successo del compagno e dopo questo secondo punto si ha la sensazione dell'immancabile affermazione dei concittadini. Senonchè al 10 l'ala destra del «Treviglio» con azione di sorpresa prende alla sprovvista Romanzini e segna l'unico punto per gli ospiti. Allora il «Vicenza» s'infervora e torna all'attacco deciso di spuntarla. Al 26' è Balella che viola per la terza volta la rete dei lombardi. La supremazia dei bianco-ros si è indiscutibile. Al 42' Balilla raccoglie al volo e proietta in rete il quarto bolide che suggella la superiorità dei vicentini.

Nella ripresa le due squadre non aumentano il loro bottino perchè i vicentini ormai son sicuri padroni del camoo ed i Trevigliesi pensano solo a difendersi. L'arbitro ha annullato due punti vicentini, uno per tempo, per fuori gioco.

Pubblico numeroso. Nessun incidente.

INCONTRI INTERNAZIONALI

Cecosiovacchia batte Svizzera	4 - 1
Austria e Ungheria	2 - 2

La finale della Coppa di Francia

PARIGI, 6

Allo Stade de Colombes si è svolta ieri la finale della Coppa di Francia. Il Montpellier F.B.C. ha battuto il F.B.C. Sete per due a zero. Ha assistito alla riunione il Presidente della Repubblica Doumergue.

Uruguay Rampla b. Marsiglia 3-0

MARSIGLIA, 6

(G.B.) La squadra uruguayana Rampla unior, che visiterà prossimamente l'Italia, ha battuto l'Olimpique di Marsiglia per 3 a 0.

IPPICA

Il Premio del Littorio al concorso internazionale

ROMA, 6

Ilconcorso ippico internazionale è continuato ieri con il Premio del Littorio, categoria di velocità per i cavalli di ogni età, razza e paese: velocità minima metri 850 al minuto. Hanno presenziato alla importante gara, le Principesse Mafalda, Jolanda e Giovanna, il Principe D'Assia, il conte Calvi di Bergolo, il Ministro dell'Economia Nazionale Martelli, i Sottosegretari on. Bottai, Riccardi e Lessona, il Governatore di Roma principe Buoncompagni Ludovisi, l'on. Lando Ferretti e moltissime altre personalità.

La gara, iniziatasi alle 9 del mattino, è terminata alle 19. Le prove fornite da tutti i concorrenti sono state ottime.

La classifica è la seguente: 1.o Capitano Bettoni (Italia) su Aladino, percorso netto in 2.13 e 3 quinti; 2.o Capitano marchese De Los Truilos (Spagna) su Vaguedad, percorso netto in 2.18; 3.o Tenente Bizard (Francia), percorso netto su Pantin in 2.36 e 2 quinti; 4.o Capitano Barbantini (Italia), percorso netto in 2.37 e 1 quinto; 5.o Capitano De Vielle (Francia) su Bombignac secondo una penalità in 2.25 e 1 quinto; 6.o Capitano (Pacini) su Buffalina una penalità in 2.30 e 2 quinti; 7.o Tenente colonnello Forquet (Italia) su Capinera 2 penalità in 2.13 e 2 quinti.

La nuova vittoria italiana è stata salutata da fragorosi applausi e dalla Mrcia Reale suonata dalla banda militare.

Lo steeple chase a S. Siro

MILANO, 6

La giornata ippica degli ostacoli a S. Siro ha avuto la sua più importante manifestazione nelle Steeple chase di lire 100 mila, su 5.000 metri che ha riunito ailo strat 7 partenti di cui tre francesi: Kakino che è rimasto vincitore, Cherry Tree che, dopo essersi condotto brillantemente, veniva fermato da incidenti al salto della riviera e le Bellancier che non ha figurato. Ottima è stata la difesa dei soggetti italiani. Chevrhouse, tenutasi in testa, cedeva alla distanza e gli altri, mantenutisi in gruppo col vincitore, erano solo nell'ultimo tratto battuti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Kakimono di madame Redmond (Teardale), 2. ad una lunghezza Micherinos del capitano Cerboneschi (Pichi), 3. a otto lunghezze Dorval di Gualino (Taddei); 4. a cinque lunghezze Marco Simone. Il totalizzatore ha pagato lire 7, 8, 6.

Il premio allevamento a Ravenna

RAVENNA, 6

All'Ippodromo di Scandiano delle corse al trotto si è disputato nella prima giornata delle corse internazionali il 7. gran premio allevamento di lire 70 mila in tre prove. Nella prima prova è giunto primo Violetta, The Great in 2.19 nella seconda prova è giunto primo Catullo in 2. 20; Nella terza prova è giunto ancora 1. Catullo in 2.20. Sono stati premiati Catullo, Violeta, The Great, Josè Primarose e Rea Silvia.

Il Premio Arno alle Cascine

FIRENZE, 6

All'ippodromo delle Cascine gremitissimo di folla si è corso l'86. premio dell'Arno dotato di L. 50.000 su metri 2000, il più vecchio premio delle corse al galoppo italiane.

Hanno preso la partenza 15 cavalli. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bully del maggiore Forlarini montato da Cinghiali. 2. ad un incollatura Ravioli di Frank Turner montato da Folger; 3. ad una lunghezza Kimney di G. Fiammingo montato da Andor. Il totalizzatore ha pagato L. 62.50 per il vincente e lire 16. 50 10, 9 per i piazzati.

Le corse alle Capannelle

ROMA, 6

All'ippodromo delle Capannelle è stato disputato ieri il premio Ellington di L. 50.000 su un percorso di 2.200 metri. Concorrono Giulio Cesare Messiotes Varedo Moltrasio. Arrivano: primo, Messiotes Scuderia Sabina montato da Regoli, secondo Moltrasio, terzo Varedo. Incollatura testa testa. Totalizzatore 13,50 7 9.

VOLATA

Venezia b. Firenze 11-0

FERRARA, 6

Davanti ad un pubblico imponente, ha avuto luogo ieri l'atteso incontro di volata tra la squadra del Dopolavoro provinciale di Venezia e quella del Dopolavoro di Firenze. I veneziani, impostisi agli avversari fin dai primi minuti di giuoco, hanno segnato un nuovo successo per la loro squadra, battendo il Dopolavoro fiorentino per undici e zero. Calorosi applausi hanno salutato le belle azioni del team veneziano e una entusiastica ovazione ha accolto i vincitori alla fine dell'incontro. Alla sera è seguito un pranzo offerto dal Dopolavoro provinciale di Ferrara.

Il campionato di tennis

MILANO, 6

La finale del campionato di tennis svoltasi al Tennis Club si è conclusa coi seguenti risultati: Singolare: Pietra di Torino batte Savorgnaur per 6-4, 6-0, 6-0. Doppio: Carasso e Patrizi di Napoli battono Savorgnaur e Marcioli di Roma per 6-2, 6-2, 6-1.

Il torneo Coppa Davis

A BRUXELLES, il Belgio conduce davanti alla Romania per tre a zero, dopo due giornate di gara, e si può considerare così come sicuro vincitore.

A COPENAGHEN la Danimarca ha vinto davanti al Cile i due primi incontri di singolare.

A HELSINGFORS la Finlandia, dopo la seconda giornata, conduce davanti all'Egitto per due a uno.

La riunione pugilistica di Milano

Jacovacci e Oldani alla pari

MILANO, 6

Nel recinto del velodromo alla presenza di parecchie migliaia di persone sono stati disputati i campionati nazionali di pugilato per le categorie pesi medi e pesi leggeri, oltre ad altri incontri di minore importanza.

Il campionato dei medi, disputato tra Leone Jacovacci di Roma detentore e Giuseppe Oldani di Milano in 15 riprese, è terminato con un verdetto di parità. L'incontro è stato condotto dai due pugilisti con grande energia, tenendo vivo l'interesse del pubblico, che ha accolto la fine del cavalleresco combattimento, nel quale tutti e due gli atleti hanno dimostrato magnificamente doti di tecnica, resistenza, forza e agilità con nutriti applausi.

L'altro incontro per il campionato dei pesi leggeri, svoltosi tra Mario Farabullini di Roma detentore e Anacleto Locatelli di Milano, è invece termina improvvisamente, poco dopo la metà, per la squalifica del milanese. Il campione era stato in vantaggio sia pur lieve sul suo forte avversario. Ma alla sona ripresa, in un corpo a corpo, Locatelli colpiva involontariamente con la testa l'addome di Farabullini: il colpo basso, accusato dal campione, provocava la squalifica di Locatelli, con la conseguente proclamazione di Farabullini a vincitore del campionato.

Questi due incontri sono stati preceduti dai seguenti altri combattimenti:

Orlandini di Milano, ex campione mondiale dilettanti, ha vinto ai punti in modo assai netto in sei riprese il parigino Drouhin, prima serie di Francia dei leggeri.

ornano Caneva di Milano è stato dichiarato vincitore ai punti del romano Alberto Farabullini, prima serie dei pesi walter, dopo dieci riprese.

De Carolis di Roma ha battuto nettamente il peso massimo parigino Deschamps, dopo dieci riprese. L'incontro sembrava dovesse subito risolversi a favore dell'italiano che fin dalla prima ripresa mandava due volte al tappeto l'avversario e ancora una volta alla seconda ripresa e tre volte alla quarta. Deschamps tuttavia ha mostrato eccezionali doti di resistenza, riuscendo a riprendersi e verso la fine dell'incontro, nonostante andasse ancora una volta al tappeto, all'ottava ripresa aveva degli spunti di aggressione, rendendo non facile la vittoria di De Carolis.

CICLISMO

Il campionato di quinta categoria vinto dal veronese Adami

VICENZA, 6

Da tutte le regioni venete sono convenute a Vicenza le giovani speranze del ciclismo regionale per disputare il campionato veneto di quinta categoria. La gara, che si svolgeva su un percorso di km. 98, è stata disputata a forte andatura. Il via è stato dato alle 14.55 alla presenza del centurione Nico Busato. Fino a San Quirico il gruppo compatto fila a quasi 35 km. di media oraria; la forte salita che porta a Passo Xon provoca la selezione, grazie alla poderosa azione di Sberze che ha fatto una corsa meravigliosa. La discesa su Schio è compiuta a velocità fantastica. Sberze è riuscito a prendere un leggero vantaggio, ma la salita di Priabona lo stanca e a Palazzetto viene raggiunto da Zaramella, Adami, Zaccaria, Bullio, Ferrari e Armellini.

La cors avviene a finire sul magnifico viale dei platani di Campo Marzio, poco dopo le 18 tra due fitte ali di popolo. Buona l'organizzazione del Veloce Club di Vicenza.

Ecco i risultati: 1.o Adami Rino del Veloce Club di Verona che compie i 98 km. del percorso in ore 3.20 alla media oraria di km. 29.400; 2.o Bullio del Veloce Club di Verona a due macchine; 3.o Armellini del Club Sportivo Conselve, a ruota; 4.o Sberze dell'Unione Sportiva Schio a ruota; 5.o Capuzzo del Club Sportivo di Conselve; 6.o Ferrari del Veloce Club di Verona, ed altri 30 in tempo massimo. La Coppa viene vinta dal Veloce Club di Verona.

I campionati di Francia

PARIGI, 6

Sulla pista del Parco dei Principi si sono disputati ieri i campionati ciclistici di Francia. Ecco i risultati:

Finale campionato di velocità: 1. Faucheux che batte Michard in tutte e tre le prove, conservando così il titolo di campione.

Campionato di fondo su 100 chilometri: 1. Paillard in 1.28'26"; 2. Parisot a tre giri; 3. Blanc Garin a cinque giri.

La gara Parigi-Tours vinta da Frantz

PARIGI, 6

Su un percorso di 253 chilometri si è disputata ieri la XXII. gara Parigi-Tours a cui hanno partecipato trenta concorrenti. La gara si è risolta nella volata finale. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Frantz; 2. Deolet; 3. Ronsse; 4. Bisseron, tutti in ore 9.14'54". Seguono altri.

L'esposizione di Siviglia inaugurata da De Rivera

SIVIGLIA, 5

Il generale Primo De Rivera ha inaugurata oggi l'esposizione internazionale di oceanografia e idrografia. Egli ha visitato la sala italiana preparata dal Consiglio nazionale delle ricerche con la partecipazione dei Ministeri della Marina e dei Lavori Pubblici.

L'Istituto idrografico della R Marina espone molti strumenti originali idrografici, costruiti in Italia, carte e documenti nautici. Il servizio idrografico del Ministero dei Lavori Pubblici espone molti strumenti originali costruiti lalle officine «Stra» e molti piani e carte illustranti l'attività dell'Italia in questo campo così importante della tecnica delle costruzioni idrauliche. Sono esposti anche i documenti riguardanti i risultati degli studi compiuti e i rapporti sui metodi originali degli istituti del comitato talassografico italiano.

Fanno parte dell'esposizione molte riproduzioni e documenti importanti, specialmente colombiani, galileiani e molte riproduzioni di antiche carte nautiche del XV e XVI secolo. Particolare importanza hanno nella mostra i documenti comprovanti l'attività di Luigi Ferdinando Marsigli, vissuto nel 1600 e che può ben chiamarsi il pioniere della oceanografia.

Grandi lascia Budapest

Le ultime feste

BUDAPEST, 6

Al Teatro Reale dell'Opera con la *Francesca da Rimini* di Zandonai, ha avuto luogo sabato sera una rappresentazione di gala in onore del Sottosegretario di Stato on. Grandi, con l'intervento del Reggente Horty, degli arciduchi Giuseppe, Giuseppe Francesco e Alberto, del Presidente del Consiglio conte Bethlen e di numerose alte notabilità.

Le esecuzioni della Marcia Reale italiana, dell'Inno Nazionale ungherese e dell'Inno fascista, hanno dato luogo da parte del pubblico ad una calorosissima manifestazione di simpatia per l'Italia e per S. E. Mussolini.

Dopo la rappresentazione il Presidente della Camera dei deputati ha offerto un ricevimento nelle sale del Parlamento. Vi hanno partecipato personalità del mondo politico, economico e culturale della capitale ungherese.

Nella mattinata di ieri, dopo avere ricevuto una rappresentanza delle associazioni nazionaliste «Tesz», alle ore 11 S. E. Grandi ha fatto una visita alla sede del Fascio italiano di Budapest.

Ha parlato il segretario Pignatelli di Montecalvo, poi la figlia Roberta del Ministro d'Italia con te Durini ha portato al Sottosegretario di Stato il saluto delle Piccole italiane e dei Balilla.

Ha risposto l'on. Grandi con un breve discorso indicando il compito dei Fasci all'estero e manifestando il suo compiacimento per la disciplina della organizzazione e per il prestigio raggiunto dalle formazioni fasciste della colonia italiana di Budapest.

Alle 12 il Sottosegretario Grandi si è recato alla Presidenza del Consiglio ove ha avuto luogo con il conte Bethlen un colloquio durato fino alle ore 14. Nel pomeriggio S. E. Grandi, accompagnato dal conte Durini, è stato ospite del Reggente Horthy al campo delle corse.

Alle ore 18.30 l'on. Grandi ha lasciato Budapest: si trovavano alla stazione il Ministro degli Affari Esteri Walko, il sottosegretario Barczy, in rappresentanza del conte Bethlen, aiutante di campo Scholtz in rappresentanza del Reggente Horthy, il conte Durini con il personale della Delegazione al completo, personalità e rappresentanze del mondo politico della capitale. Accompagna S. E. Grandi alla frontiera il barone Bessenyey.

I campionati universitari

Vittoria dei torinesi

MILANO, 6

I campionati sportivi universitari si sono chiusi ieri alla presenza dell'on. Maltini, Capo dei Gruppi Universitari Fascisti, e del dott. Sarino capo dell'Ufficio Sportivo dei G. U. F., che hanno assistito allo svolgimento delle diverse manifestazioni assieme alle autorità.

Prima di iniziare le gare oltre 250 universitari, nei pittoreschi costumi, acclamati, hanno sfilato al suono degli inni della Patria dinanzi alle autorità; quindi, schieratisi di fronte al pulvinare, hanno fatto il saluto alla voce all'on. Maltini che rappresentava S. E. Turati.

Ecco i risultati finali delle gare:

Corsa piana metri 200: 1. Piva di Padova in 23" 2/5; 2. Ernesti di Milano in 23" 4/5; 3. Camissa di Pavia; 4. Peralta di Torino.

Corsa piana metri 1500: 1. Sasso di Firenze in 4'27" 2/5; 2. Ghermandi di Bologna ad un metro; 3. Gentilucci di Perugia; 4. Brofferio di Milano.

Corsa ad ostacoli, metri 110: 1. Mori di Torino in 18" 3/5; 2. Filippa di Torino in 19" 4/5; 3. Bessi di Parma; 4. Demassia di Torino.

Staffetta 4 x 400: 1. Guf di Trieste in 3'44" 3/5; 2. Guf di Torino; 3. Guf di Milano; 4. Guf di Firenze.

Salto in alto: Primi a pari merito Parato e Mori di Torino con m. 1.65; Terzi a pari merito D'Alessandro di Palermo, Bozzi di Pavia e Doppioni di Torino con metri 1.60.

Salto con l'asta: 1. Delucci di Padova con m. 2.86; 2. Alba di Torino con m. 2.74; terzi a pari merito Colombo di Padova e Filippa di Torino.

Lancio del giavellotto: 1. Possi di Pavia metri 44.92; 2. Zibiotti di Padova m. 42.39; 3. Rota di di Milano; 4. Paravini di Milano.

Classifica generale per Università: 1. Torino con punti 86; 2. Milano con punti 64; 3. Padova con punti 53.50; 4. Bologna punti 42.50; 5. Pavia punti 40.

Collisione tra vapori inglesi

MONTEVIDEO, 6

(A.A.) Una violenta collisione è avvenuta lungo la costa uruguayana tra i due vapori inglesi di grosso carico *Lalande* e *Hedge Hope*. Quest'ultimo, che ha riportato leggeri danni, ha potuto proseguire per Rio Janeiro, mentre il *Lalande*, per le gravissime avarie riportate nello scontro, ha riparato nel porto di ontevideo. Il *Lalande*, di 7453 tonn., appartiene alla «Lamport e Holt Company» di Liverpool.

La corsa in salita Sassi-Superga

TORINO, 6

Ieri mattina si è svolta la corsa motociclistica in salita Sassi Superga alla quale ha presenziato molto pubblico. Ecco i risultati: Cat. 175 cmc.: 1.o Minetti Fortunato in 5,9 e 2 quinti alla media oraria di km. 55.849 battendo il record dell'anno scorso che era di 5,36; 2.o Tommasi in 5, 14 e 4 quinti; 3.o Balagna in 5,30; Categoria 350 cmc.: 1.o Riva Valerio in 4,53 e 2 quinti alla media oraria di km. 59,007; 2.o Macchi Luigi in 4,53 e 2 quinti; 3.o Marbinelli. Cat. fino a 400 cmc.: 1.o Riva Fortunato in 4,41 e 2 quinti alla media oraria di km. 61.406; 2.o Martinelli in 4,48 e 4 quinti; 3.o Pellicci in 4,54 e 4 quinti.

Belgio batte Olanda 3-1

ANVERSA, 6

Nell'annuale incontro calcistico il Belgio ha battuto l'Olanda per tre a uno, dopo aver chiuso il primo tempo con uno a zero.

CRONACA DI VENEZIA

La solenne cerimonia in S. Marco
per la consacrazione di Mons. Costantini

Con tutto il fasto del rito magnifico si è svolta ieri mattina in San Marco la Consacrazione Episcopale di S. Em. Mons. Costantini Vescovo di La Spezia.

La Basilica d'oro sfolgorante nella luminosità delle prime luci che il sole trionfante sulla grigia nuvoaglia del mattino irradia sotto le volte prodigiose presentava l'aspetto eccezionale delle solennità che riuniscono insieme l'elemento religioso e civile, culminando in quelle manifestazioni di fede che sono la più alta conferma delle felici condizioni che i tempi nuovi hanno stabilito in Italia.

Il rito sublime, conferente la più alta dignità sacra che ad uomo possa esser consentita, è assurto così ad una vera glorificazione del Sacerdozio cattolico onorato in uno dei suoi membri più degni, ministro di quella Religione che in Italia ha la sede augusta cui guardano con venerazione quattrocento milioni di fedeli da ogni parte della terra.

Il particolare significato della grande cerimonia è stato ben compreso dalla folla enorme che si stipava in Basilica e che guardava, con visibile soddisfazione allo stuolo cospicuo delle più alte autorità cittadine che nel loro intervento hanno voluto rendere omaggio all'eletto e sanzionare l'importanza massima dell'eccezionale avvenimento religioso. E' la prima volta, infatti, che dopo lo storico Patto del Laterano, si svolgeva fuori di Roma una consacrazione episcopale, la più alta manifestazione della liturgia cattolica; e Venezia può giustamente compiacersi per il privilegio consentitole dalla benevolenza del Santo Padre che ha consentito la celebrazione in S. Marco dell'altissimo rito.

L'aspetto della Basilica

La Basilica di S. Marco è adornata con quel maggior decoro che le esigenze del luogo singolarissimo consentono.

In fondo alla navata principale ai piedi della gradinata che immette al presbiterio è stato eretto il grande altare provvisorio. E' adornato del prezioso paliotto di argento dorato, i candelabri e Croce di argento brunito sono disposti sulla mensa, in modo però da non impedire la visione del sovrastante altare maggiore sul quale sfolgora la Pala d'oro.

Completano l'addobbo dell'altare gruppi di fiori freschi; grande ceste di fiori sono pure convenientemente disposte fra gli intercolumni della iconostasi.

Un altro altare, di proporzioni molto minori è stato pure collocato presso l'ambone e servirà, durante alcuni tratti della complessa cerimonia per il Consecrando. Di fronte a questo altare, a fianco del doppio pulpito è stato eretto il trono pontificale e sono stati disposti i seggi per gli assistenti. Tutto lo spazio interposto è ricoperto di ricchi tappeti ed è delimitato da pancate ricoperte di broccati per il Capitolo di S. Marco e per le principali autorità e rappresentanze del Clero secolare e regolare del Patriarcato e per le rappresentanze religiose della Diocesi di Spezia. Lungo tutto il rimanente tratto della navata centrale si distendono in doppia fila le pancate, ricoperte di damasco e riservate alle persone munite di particolare biglietto d'invito. Le prime file sono tenute a disposizione delle principali autorità di Venezia e de La Spezia. Una corsia di tappeto corre dall'altare alla porta principale segnando il percorso del corteo sacro.

Vigili Urbani e Valetti municipali sotto la direzione del Comandante cav. Albanese e dell'usciere capo cav. Drago fanno servizio d'ordine agli ingressi e nell'interno della Basilica. Servizio d'ordine prestano pure Carabinieri ed agenti alle dipendenze del Commissario di S. Marco. Malgrado l'eccezionale affluenza non si ha da deplorare il più piccolo inconveniente.

Il corteo

Alle ore 8.30 precise dal Palazzo Patriarcale, mentre le campane di S. Marco suonano a distesa, esce il pittoresco corteo che si porta in Basilica dall'ingresso principale. Precedono due vigili urbani ed il mazziere; seguono i segretari del Patriarca di Venezia e dei Vescovi; segue la Croce Astile, quindi procede S. Em. il Patriarca Card. Pietro La Fontaine che indossa la porpora ed ha ai lati i canonici mons. Ferro e mons. Urbani; seguono poi, le LL. EE. mons. Longhin Vescovo di Treviso e mons. Paulini Vescovo di Concordia e Portogruaro; quindi S. E. mons. Giovanni Costantini e S. E. Melle Vescovo di rito greco-cattolico delle parrocchie di rito orientale che sono numerose nell'Italia meridionale.

Vengono, poscia, i Canonici del Capitolo Metropolitano Patriarcale di San Marco con a capo l'Arcidiacono e Vicario generale mons. Jeremich e l'Arciprete mons. Rachello; seguono i Presbiteri, il Collegio dei Parroci, i Canonici del Capitolo della Diocesi di Spezia in rochetto e mozzetta violacea; i chierici del nostro Seminario Patriarcale; che rappresentanze dei vari ordini religiosi.

Dopo una breve sorta all'altare, il Card. La Fontaine sale al trono ed indossa i paramenti pontificali; i Vescovi assistenti e mons. Costantini — assisi di fronte al trono — indossano i paramenti aurei, mentre i Canonici di S. Marco indossano la pianeta aurea e la bianca mitra sopra il rochetto e la veste violacea. In rochetto e mozzetta rossa sono i Canonici del capitolo della Spezia.

Autorità e rappresentanze

Nello stuolo delle autorità, notiamo:

Venezia: il Podestà on. co. Orsi, il vice podestà co. Carlo Brandolini d'Adda, il segretario generale del Comune comm. Beviglia; il Prefetto gr. uff. Coffari col capo di gabinetto dott. Russo, il vice prefetto co. Quarelli di Lesegno, il Luogotenente generale Priolo, Comandante la V. Zona; i senatori Cippico, Casanuova, Sandrini, e Girolamo Brandolini d'Adda; il comm. ing. Marangoni, il Vice Questore cav. uff. Rendina per il Questore, il gr. uff. Castellani, il comandante Menini per l'Ammiraglio, la contessa e contessina Orsi, l'avv. Valtorta per il Segretario Federale, la prof. Maria Pezzè Pascolato, ecc.

Della Spezia erano presenti il Podestà gr. uff. conte Nasalli Rocca, il Segretario Federale ing. Giancola, l'avv. cav. Agnese segretario del Comune, cav. Giuliani ingegnere capo municipale, march. Marcello Cassano, presidente Federaz. prov. fascista agricola; sig. Doni presidente degli Uomini Cattolici, l'avv. Boracchia presidente Giovani cattolici, l'Abate mitrato mons. Cafferata, mons. Chiappari arciprete della cattedrale di Brugnate, mons. Troffello arciprete di Sestri, mons. Cantigliano canonico penitenziere, mons. Noceti rettore del Seminario, mons. Ricchetti, cancelliere vescovile, don Ricciardi parroco di N. S. della Scorza, don Giannini parroco di N. S. della Neve, don Martinelli Vicario foraneo di Borghetto Varo, don Faggioni parroco di Marola, don Arleo parroco di Chiappa, don Antonio Mori segretario particolare di S. E. il Vescovo, comm. dr. mons. Rossi cappellano maggiore della R. Marina, i Cappellani militari don Pirroni, don Bassi, don Bocchio, Fratelli Torraca, ecc.

Di Castion di Zoppola notiamo: ing. Giovanni Jus per il Podestà, don Natale Argenton parroco, sig. Costantini Pietro fratello del nuovo Vescovo e primo fabbriciere; di Portogruaro il prof. Talca primario dell'Ospitale.

Della Famiglia di S. Ecc. Costantini sono pure presenti le sorelle sigg. Serafina, Maria in Talca; i nipoti Maddalena ed Augusto Talca.

Disposti in gruppo attorno all'altare sono circa 80 « Figli di guerra » qui venuti dai vari Istituti d'Italia per particolare interessamento di S. E. il Ministro Ciano, alto protettore della Pia opera.

Lo svolgimento del rito

Il rito della consacrazione ha inizio colla cerimonia dell'esame.

Il Consacrando è condotto fra i due Vescovi assistenti innanzi al trono di S. Em. il Patriarca al quale S. Em. mons. Longhin, come primo assistente, rivolge la rituale domanda: « Reverendissimo Padre, la Santa Madre Chiesa Cattolica chiede che innalziate questo Prete qui presente alla carica dell'Episcopato ».

Interroga alla sua volta il Consacrante: « Avete il mandato apostolico? ». Ottenuta la risposta affermativa, viene data lettura dal Rev.mo dr. don Carlo Zinato, Cancelliere Patriarcale, del Breve Apostolico; quindi S. Eminenza propone al Consacrante il questionario prescritto al quale il Consecrando risponde nelle forme di rito.

Terminato l'esame si inizia la celebrazione della Messa pontificale, celebrata contemporaneamente dal Patriarca e dall'Eletto. La Messa prosegue fino all'Epistola, quindi il Patriarca siede sul faldistorio posto sulla predella dell'altare e rivolge le « ammonizioni » al consacrando ricordandogli quali dovranno essere gli obblighi del suo ministero.

Si inizia poi il canto delle Litanie dei Santi dopo le quali si entra nella parte essenziale della consacrazione che consiste nella imposizione del libro dei Santi Vangeli e delle mani da parte del Consacrante e del Vescovo assistente sulla testa dell'Eletto. Si canta l'Inno « Veni Creator Spiritus » e quindi il Patriarca compie il rito della sacra unzione del capo e delle mani del consacrando.

Terminate le unzioni, vengono consegnate le insegne pastorali: il pastorale, l'anello, il libro dei Santi Vangeli.

L'intronizzazione

A questo punto si riprende la Messa. All'Offertorio il Consacrato reca le offerte al Consacrante, consistenti in due ceri accesi uniti insieme, in due pani e due bariletti di vino, parte dorati e parte argentati.

La Messa prosegue poi fino alla Comunione. Ora comincia la parte più suggestiva del rito, ossia l'intronizzazione, che costituisce la visibile conferma dell'altissima dignità. All'Eletto viene imposta la mitra, si infilano i guanti e l'anello pastorale. Allora il Consacrante si alza, prende il Consacrato per mano e lo fa sedere sul faldistorio al centro della predella dell'altare e poi gli dà il pastorale nella sinistra, quindi si ritira a lato dell'altare.

Il Consacrato appare così in tutta la imponenza della sua pontificale dignità. E' un momento di intensa commozione che fa impallidire il suo volto atteggiato a jeratica compunzione e si comunica alla folla di tutti i presenti che vedono raggiare sul nuovo Vescovo la maestà dell'Episcopato romano.

Il Patriarca intona il «Te Deum» ed il Consacrato accompagnato dai Vescovi assistenti e da un breve corteo compie il giro della Basilica impartendo la benedizione. Ritornato all'altare sale al centro ed imparte solennemente la prima Benedizione pontificale.

Coll'ultima cerimonia del triplice omaggio reso al Consacrante e collo scambio dell'abbraccio augurale la cerimonia è compiuta.

Durante lo svolgimento del rito la Cappella Marciana, sotto la direzione del maestro Don Tosi ha eseguito musica polifonica del Vittoria e del Perosi.

Il ricevimento in Patriarcato

Nel grande salone dei Banchetti in Patriarcato ha quindi luogo un ricevimento al quale partecipano tutte le autorità ed invitati intervenuti.

S. E. Mons. Costantini è accolto all'ingresso da uno scrosciante applauso che si rinnova ripetutamente con crescente entusiasmo. Fatto il silenzio, Mons. Giovanni Jeremich Vicario Generale rivolge al nuovo Vescovo elevate parole gratulatorie a nome del Clero e delle Istituzioni del Patriarcato formulando voti di prosperità e di fecondo apostolato.

Prende quindi la parola l'on. co. Pietro Orsi, Podestà di Venezia, il quale esalta in Mons. Costantini il fervore appassionato di opere buone che i suoi concittadini hanno potuto per lunghi anni ammirare. Compiacimento fra la nostra esaltazione, rimpianto per la perdita della vostra preziosa attività tali i sentimenti che mi muovono, conclude il co. Orsi, nel porgervi il saluto a nome di Venezia.

Al nobile saluto del Podestà di Venezia unisce il suo plauso il co. Nasalli Rocca, Podestà di Spezia, il quale esprime tutta la gioia dei nuovi figli spirituali per la esaltazione del loro Vescovo amatissimo la cui mirabile opera di italianità e di religiosità hanno già sperimentato.

Risponde a tutti ringraziando S. E. Mons. Costantini. Affermati i legami indistruttibili con Venezia egli rivolge alla nuova sua Diocesi il suo più affettuoso pensiero. Auspica dalla Celeste Protezione e dall'amore dei suoi figli quegli spirituali aiuti e quei dolci conforti che gli consentiranno di prodigarsi al bene del gregge affidatogli.

Il discorso del Patriarca

Le commosse parole di S. E. Costantini sono coronate da lunghi applausi. Viene quindi servito un ricco rinfresco durante il quale gli intervenuti sfilano innanzi al nuovo Vescovo che ha per tutti gentili espressioni di memore riconoscenza.

Dopo il canto del Vangelo S. Em. siede sul faldistorio e pronuncia un discorso. Prendendo lo spunto dall'epistola di S. Giacomo che accenna alle principali occupazioni del pastorale ministero, S. Eminenza afferma che nella vita del nuovo Vescovo si possono nettamente ravvisare le disposizioni della Provvidenza che lo passavano all'alto ufficio. In lui infatti si affermò l'amore per gli orfanelli e per gli indigenti, l'amore per le sacre dottrine e per il decoro del Tempio i precipui doveri che nella sua futura attività di Vescovo egli saprà certamente riaffermare. S. Eminenza accenna particolarmente alla erezione della Cattedrale cui dovrà attendere Mons. Costantini, e che egli curerà con quello spirito che attraverso l'opera materiale ravvisa il sorgere di quello spirituale edificio che deve essere, secondo S. Agostino, la spirituale elevazione del popolo alle sue cure affidato.

Su questo mirabile edificio commesso alla santa industria del nuovo Vescovo, egli invoca la pienezza delle celesti benedizioni, concludendo nell'augurio di prospero governo «ad multos annos».

L'antico altare e la tomba primitiva
di S. Eliodoro scoperti a Torcello

Giorni sono abbiamo avuta notizia che nel rimuovere l'altare barocco del presbiterio della Cattedrale di Torcello, si erano trovati alcuni frammenti di un antichissimo altare su colonnine. Continuando l'altro ieri i lavori, si è constatata, sotto la sacra mensa, l'esistenza di un grande sarcofago romano, che si ritiene a ragione la tomba primitiva di Sant Eliodoro vescovo altinate del quarto secolo, protettore di Torcello.

La scoperta ha grande importanza, perchè ridà elementi essenziali alla parte più antica del Duomo di Torcello, cioè al presbiterio con l'abside a gradoni che appartiene alla fondazione primitiva del 639.

Nell'estate del 1926 il Sopraintendente Gino Fogolari ottenne da S. E. il Patriarca La Fontaine di poter rimuovere l'ingombrante altare barocco con i grandi angeli e la figura in mezzo detta del Beato Lorenzo Giustiniani che stonava nell'ambiente antico, di tanto arcaica severità e bellezza. Con solenne cerimonia il Patriarca, assistendo Sua Maestà il Re fece rimuovere allora l'urna in alto dell'altare coi resti di Sant'Eliodoro, trasportandola su di uno degli altari laterali. Bisognava ora rimetterla degnamente in onore dentro la mensa dell'altare chiuso, semplicemente, secondo il progetto dell'architetto Forlatti, con transenne, si è cominciato col trovare ancora infisso al suo posto un tronco di colonnetta, e, fatta attenzione, si è potuto constatare che la parte superiore dell'altare è costituita da una colossale lastra di marmo grego di quasi tre metri per uno e mezzo e dello spessore di dieci centimetri. Lo studio di quelle parti ha portato l'architetto Forlatti, insieme con l'arciprete Don Tagliapietra, a constatare che il frammento di colonnina corrisponde perfettamente alle due poste a fiancheggiare la pietra con la croce bizantina del ricostruito seggio vescovile in alto degli scaglioni del coro. Monsignor Gianelli, ricorda, in una sua memoria del 1824 di aver trovato quelle due colonnette fra i rottami; ma già supponeva che fossero quelle che sostenevano la mensa dell'antico altare. La grande lastra di marmo porta precise le incassature quadrate, dove si inserivano i capitelli che sono quasi cubici e con ornamenti di acconto spinoso molto rigido, non lontani da quelli del VIII e IV secolo. Senza transenne, sarà facile ricostruire l'antica mensa eucaristica, una delle più antiche nella sua semplicità, libera sulle quattro colonnine, come una tavola. Ma si tratta di una mensa sepolcrale, come quelle delle Catacombe romane, che sovrastavano cioè all'urna del santo confessore, Qui l'urna è molto profonda, tanto che si è stentato a trovarla e non sarà facile liberarla completamente, senza togliere la lastra pesante; ma già la si può intravvedere.

E' un grande sarcofago di marmo di due metri per settanta centimetri, romano, del secondo o terzo secolo, che nella parte posteriore porta a rilievo due grandi grifi fronteggianti un fiorone, la faccia davanti pare abbia ai due lati due genietti funebri e in mezzo l'epigrafe di otto o nove righe. Solo poche delle quadrate lettere romane si possono ora leggere:

...Inia. M. Laristi. Viva. Si.... Fecit... cioè una figlia di Laristo,, viva prepara per sè e per i suoi eredi il sepolcro e dà prescrizioni testamentarie. Le facciate laterali sono ancora coperte. La grande urna è stata trovata vuota, ma con qualche frammento di vetro di balsamario romano. Sopra, il sarcofago è fiancheggiato e sormontato da lastre di pietra di varia provenienza che furono probabilmente necessarie per non muovere l'urna quando nelle ricostruzioni del 864 e del 1008 fu innalzato il livello del pavimento.

Quando i profughi di Altino trasportarono a Torcello il loro Santo Vescovo, il loro Eliodoro, famoso non fosse che per il ricordo di San Gerolamo che con lui e col nipote Nepoziano ebbe tanta dimestichezza, quando il Gran Padre latino fu verso il 370 ad Aquileja e ad Altino ad ammirarne le belle chiese, e trasse Eliodoro con sè nei romitaggi d'oriente e gli dedicò poi lettere famose nella letteratura patristica, senza dubbio lo deposero in questo sarcofago romano, anche per tenerlo, contro ogni pericolo, ben celato sotto terra. Il tempio è dedicato alla Vergine, ma il vero titolare ne è San'Eliodoro, come attesta il mosaico nell'abside proprio dietro l'altare, dove il Santo è raffigurato nelle antiche vesti episcopali.

Della scoperta importantissima ha già presa diretta cognizione S. Em. il Patriarca, andando rapidamente a Torcello accompagnato dal neo-Vescovo Monsignor Costantini e dalla dottrina loro non mancheranno di essere dati suggerimenti al Sopraintendente Fogolari per la definitiva sistemazione del monumento che non presenta poche difficoltà e storicamente e liturgicamente. La scoperta non mancherà di interessare vivamente anche gli storici dottissimi che si adunano a Venezia per il convegno del Congresso internazionale di storia e che non mancheranno di andare in gita a Torcello.

Compagnia della Vela

Tutti i comandanti e timonieri della Compagnia della Vela sono convocati in sede sociale matedì 7 corr. ad ore 21.30 per formare gli equipaggi che dovranno partecipare alle regate Marsiglia, Barcellona e Pollenza.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La Gorgona»
MALIBRAN. — Domani «première» del grande balletto «Sakharoff».
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «La Duchessa d'Alba» con Irene Rich e nuovo varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Arrivederci in prigione» con Jack Mulhall e Alice Day.
S. MARGHERITA. — «Slym Sergente» con Karles Dane.
OLIMPIA. — «Vedovi allegri» brillantissima commedia con Charles Murray e George Sidney.
NAZIONALE. — Fiumana di fango»
ITALIA. — «Volga... Volga» dalla leggenda di Stenka Rasin.
MODERNO. — «L'uomo che ride» dal romanzo di V. Hugo.
MASSIMO. — Capitano Singapore» con Lon Chaney. Novità.
MODERNISSIMO. — «Notte di nozze» protagonista Lily Damita.

L'inaugurazione del Provveditorato
al Porto di Marghera

Ieri mattina alle 10 venne inaugurata una palazzina presso il canale d'amaraggio dei piroscafi che arrivano a Marghera. Al suo posto sorgeva una catapecchia poco decorosa; ora, invece, una casetta, nuova e graziosa, accoglierà il Provveditorato del Porto e la Capitaneria del Porto.

Festoni di bandiere erano tesi sui piroscafi attraccati alla banchina, sotto i conduttori dei carrelli e attorno alla casetta. Dalle finestre pendevano damaschi rossi e dentro e fuori la ornavano piante verdi.

Alle dieci ginsero da Venezia, in lancia, l'ammiraglio Stagno, gli ufficiali della capitaneria del Porto, rappresentanti del Podestà e del Prefetto, l'ingegnere Agustoni per il Porto Industriale e per l'Associazione Industriali Porto di Marghera, il presidente del Magistrato alle acque, il direttore dello stabilimento Montecatini che concesse l'area e costruì la palazzina, il cav. Conforti del Movimento del Porto ed il cav. Marin del Provveditorato.

L'ammiraglio Stagno visitò tutti i locali, quindi, dopo la benedizione impartita da Monsignor Vianello, nella saletta d'ingresso disse poche parole: dicendosi lieto che la nuova sede sia degna dello sviluppo futuro e ne sia l'annuncio inneggiò all'avvenire del porto.

Dopo un rinfresco offerto dal Provevditoratot autorità ed invitati lasciarono la sede inaugurata per ritornare a Venezia.

Teatri e Concerti

"Peer Gynt,, di H. Ibsen al Teatro Goldoni

Ricordiamo che domani sera avrà luogo al Goldoni la prima rappresentazione di «Peer Gynt», il oema drammatico di Enrico Ibsen che verrà offerto nell'edizione e riduzione scenica curata da Sem Benelli: con i preludi e i brani musicali di Edgard Grieg esegiuti a grande orchestra.

Ieri così in mattinata per «La Gorgona» come di sera per «La cena delle beffe» pubblico numeroso, applausi cordiali e chiamate numerose alla fine di ogni atto a Guglielmina Dondi, a Corrado Racca, a Filippo Scelzo, al Ninchi, al Duse e agli altri interpreti tutti.

Questa sera, a richiesta, verrà replicata per la terza volta «La Gorgona».

Il concerto di Victor De Sabata al Teatro "La Fenice,,

Ricordiamo che questa sera avrà luogo alla Fenice il quarto concerto della Società veneziana concerti sinfonici» diretto dal M.o Victor De Sabata.

L'interessante programma è il seguente:

1. Dvorak: 5.a sinfonia in mi min. op. 95 (dal «Nuovo Mondo»).
2. De Sabata: Juventus (poema sinfonico).
3. Ravel: Ma mère l'Oye: a) Petit poucet; b) Les entretiens de la Belle e de la Bête; c) Laideronette Imperatrice des Pagodes.
4. Rossini: Sinfonia nell'opera «La Gazza Ladra».

MALIBRAN

Data l'eccezionale importanza artistica dei balli russi Sokharoff al fine di evitare la concomitanza con il concerto sinfonico della «Fenice» che avrà luogo stasera la impresa del teatro ha potuto ottenere che la prima rappresentazione dei balli Sakharoff abbia luogo domani anzichè stasera. Il bellissimo programma resta naturalmente, invariato come l'abbiamo pubblicato ieri.

Iersera con la bella commedia di Augusto Novelli «Gallin avecchia» offerta in gustosissima forma e applaudita da un pubblico assai numeroso, la Compagnia di Garibalda Niccòli ha chiuso il suo corso di recite al Malibran.

ROSSINI

Terminate le repliche di «Ultima gioia» passa da oggi allo schermo «La Duchessa d'Alba» nella interpretazione di Irene Rich.

In arte varia vi sono tre debutti: Fernando Linder, fenomeno vocale; Grazia Del Rio, la vedetta internazionale e Mario Pola e Jessie, danzatrici.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 17 alle 19:

1. Berlioz, Marcia dalla «Dannazione di Faust» — 2. Rossini, «L'Italiana in Algeri» Sinfonia — 3. Mascagni «L'Amico Fritz» Fantasia — 4. Wagner «Parsifal» Preludio e Incantesimo del Venerdì Santo — 5. Thomas «Mignon» Sinfonia.

La corrispondenza radiotelegrafica
coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 6 Maggio 1929-VII:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio. «Augustus» a Napoli Radio. «Belvedere» a Napoli Radio — «Colombo» a Antofagasta Radio — «Duilio a Roma Italoradio — «Esquilino» Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Napoli Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Alula Radio — «Helouan» a Alexandria Radio — «Orazio» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Rel mo» a Trieste Radio — «Roma» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Roma Italoradio — «Vienna» a Napoli Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Repentinamente il giorno 4 Maggio in Venezia è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Ilario Proto
di anni 66

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Maria d'Amato, i figli, i nipoti e parenti tutti.

L'Ufficio funebre avrà luogo Martedì 7 Maggio alle ore 9 nella chiesa succursale di Giovanni Novo. Da qui la cara salma muoverà per il Cimitero di San Michele.

Il presente serve di partecipazione personale.

— Si dispensa dalle visite —

Venezia, 5 Maggio 1929.

Stamane, serenamente come visse, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi la cara ed eletta esistenza di

Luigi Alverà

Adoloratissimi ne danno il triste annuncio la moglie ELISA CERESA, i figli MARIO con la moglie RESY VIANELLO, MARIA Vedova DA SCHIO, INES, GUIDO con la moglie ANTONIA TREVISANATO, la cognata TERESA ANTONINI CERESA, i nipoti DA SCHIO, ALVERA', DA SACCO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Martedì 7 Maggio alle ore 10.30 nella Chiesa di Santo Stefano, dove la cara salma sarà trasportata nelle prime ore del mattino.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Venezia, 5 Maggio 1929.

Turati esalta nel martire fascista Franco Gozzi

l'anima generosa della gioventù italiana

L'arrivo di S. E. Turati

S. E. l'on. Augusto Turati è giunto ieri nel tardo pomeriggio in auto a San Giuliano, proveniente da Treviso, assieme a S. E. l'on. Attilio Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia.

Lungo il Canale di San Giuliano si trovano schierati per acclamare il Gerarca del Fascismo numerosi equipaggi delle Società Canottieri Bucintoro e Querini, facenti ala alla *dodesona* della Bucintoro, sulla cui polacchetta salivano poi S. E. Turati e il Segretario Federale avv. Giorgio Soppiej. Capo voga della dodesona era l'avv. Vilfrido Caseldati, al quale S. E. Turati strinse cordialmente la mano, mentre i canottieri salutavano alla voce e rizzando i remi. Sulla «disdottona» *Piero Foscari* della Querini saliva invece S. E. Teruzzi.

Il corteo era diretto dal Presidente dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista avv. Sandro Brass che si era recato in motoscafo insieme al maggiore Mario Viali e al segretario Lamberto Heinz, a incontrare gli ospiti a metà del canale di San Giuliano. C'erano anche le imbarcazioni degli Avanguardisti e della Coorte Marinara dei Balilla, comandati dal tenente colonnello Filippo Brogliato, il quale aveva disposto lo schieramento di tutte le coorti Balilla, degli Avanguardisti, delle associazioni sportive, di un picchetto di Pompieri e Vigili con bandiera, della «Scilla», della Società Corale Excelsior ecc., lungo la fondamenta Savorgnan di Canaregio; l'opposta era invece libera al pubblico. Un forte nucleo di vigili, agli ordini del comandante Albanese, badavano al servizio d'ordine.

Vari motoscafi, con a bordo S. E. il Prefetto gr. uff. Coffari, il Podestà on. co. Orsi coi vice podestà Brandolini e Redaelli, il Luogotenente generale comm. Priolo, il Console generale Micheroux, il Questore comm. Corrado, col vice questore cav. uff. Rendina e altre autorità, seguivano le imbarcazioni a remi.

Il corteo imponente e acclamato, passò lungo il Canale di Cannaregio, fra gli applausi della folla e gli alalà delle milizie e delle associazioni schierate, poi sboccò in Canalazzo e di lì raggiunse Cà Foscari.

L'inaugurazione del monumento

Alle 18 nel vasto cortile di Cà Foscari è stato solennemente scoperto il monumento al Martire Fascista Franco Gozzi, caduto nell'eccidio del Castello estense a Ferrara.

Il monumento erge la sua bianca mole sulla facciata interna, a sinistra, il busto del Martire è coperto dal Tricolore. Ai lati di esso si assiepano i gagliardetti: quello del Fascio veneziano portato dal cav. Eugenio Genero, il primo gagliardetto del Fascio di combattimento di Ferrara, il gagliardetto del G. U. F. veneziano, i vessilli della Dalmazia e di Zara, abbrunati, delle Madri e Vedove dei Caduti, dell'Ana, dei Bersaglieri in congedo, ecc. E' schierata per gli onori la balda Centuria universitaria, comandata dal capomanipolo Bonamico, coi moschetti a baionetta inastata. Nel cortile si allineano anche avanguardie e balilla, giovani e piccole italiane e istituti e scuole. Assiste una rappresentanza del G. U. F. ferrarese composta degli universitari Ferrari, Pasteri e Servidoni; la banda dei Vigili e la musica degli Avanguardisti.

In gruppo, di fronte al monumento, sono la madre del Martire, signora Ester Gozzi, vestita di nero, la sorella signora Teresa Gozzi Mainardi, la cugina signorina Gianna Mistro e la delegata del Fascio ferrarese marchesa di Bagno.

Giusto alle sei, S. E. l'on. Turati approda alla riva di Cà Foscari. Al suo apparire nel cortile le truppe presentano le armi, mentre prorompono altissimi gli alalà degli Universitari, schierati dietro i militi, coi vistosi berretti goliardici. Sono col Segretario del Partito, S. E. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, S. E. il Prefetto gr. uff. Coffari, il Podestà on. co. Orsi, il senatore Giordano, commissario della Scuola Superiore di Commercio, il senatore ammiraglio Casanuova, il senatore Sandrini, l'on. Di Giacomo, l'on. Garelli, il comm. Gino Damerini, il comm. Morini, il comm. Santoni, il comm. Vitale, gli onorevoli I. M. Magrini, Talete Barbieri, Fantucci e Domenico Giuriati, il Luogotenente generale commend. Priolo comandante la V. Zona della Milizia, l'avv. Giorgio Suppiej Segretario Federale, il com. Menini per l'Ammiragliato, il gen. Macaluso comandante del Presidio, il gr. uff. Tombolan Fava, il generale di Finanza Loria, il ten. colonnello Brogliato commissario dell'O. N. B., la signora Pezzè Pascolato dei Fasci femminili, il Console generale Micheroux de Dillon anche per la Associazione Bersaglieri, il cap. Galeazzi anche pel generale Giuriati, il prof. Pelli, il dott. Marino segretario del G. U. F., lo scultore Francesco Scarpa Bolla autore del monumento, ecc.

Nel solenne silenzio sale a parlare, su una piccola tribuna, il dr. Fernando Marino. Egli dice con voce commossa, dopo aver letto due telegrammi di calda adesione di S. E. Giovanni Giuriati e di S. E. Italo Balbo:

«Eccellenza, Camerati, Signori,

In faccia alla vecchia dimora di Foscari il Fascismo Universitario Veneziano inaugura oggi il ricordo della riconoscenza e dell'amore a Franco Gozzi: bersagliere, fondatore di fasci Universitari. Lo stile fascista esige che i morti si commemorino in silenzio con riti austeri ma con forti propositi che ci rendano degni dell'olocausto dei caduti e del travaglio dei vivi. Ma io penso che faremmo cosa ingrata se in quesot momento di solenne esaltazione dimeticassimo la donna in gramaglie che il nostro eroe invocava durante gli spasimi della Sua tremenda agonia. Mamma di Franco Gozzi, mamma nostra. Nessuna parola bella di oratore brillante potrà mai lenire la piaga che da nove annisanguina nel tuo cuore tormentato; quando però attraverso i vetri della tua finestra vedrai marciare gagliarde e fiere le infinite legioni dei Balilla, Avanguardisti e di camicie nere; quando sul Castello Estense vedrai garrire al vento il bel tricolore della Patria; quando apprenderai che Roma è divenuta centro di divulgazione della nuova civiltà di occidente; quando insomma ti renderai conto del miracolo avvenuto in questa nostra terra benedeta, pensa pensa con orgoglio sia pure accorato che tutto è dovuto al sacrificio del tuo Franco e dei suoi tremila fratelli. Furono essi infatti che con il loro sangue vermiglio inaffiaron[illegible] la pianticella generosa che si [illegible] chiamava Fascismo di Comb[illegible]attimento per trasformarla poi in quella quercia massiccia ed imbattibile che oggi si chiama Regime Fascista.

Onorevole Orsi,

Gli Universitari Fascisti Veneziani Le consegnano questo bianco monumento, simbolo dell'eroismo giovanile. Lo faccia coronare di alloro e lo asci circondato da profumo che emanano i bei fiori di primavera. La consegna giela facciamo con un solo grido, con una sola, possente, disperata invocazione:

Camerata Franco Gozzi? esclama il dottor Marino.

Presente! rispondono tutti ad una voce.

Quindi nel più intenso raccoglimento, mentre i militi sono a presentat'arm e i vessilli s'inchinano vien tolto il tricolore, che fasciava il busto e appare l'effige generosa di Franco Goggi scolpita dallo scultore Scarpa Bolla con si nobile evidenza che par che la vita spiri ancora per la magica virtù dall'arte della pietra inanimata.

La banda prorompe nella «Marcia Reale» a cu isegue «Giovinezza».

Quindi vengono collocate sotto il busto due corone di alloro offerte da' S. U. F. veneziano e dai dottori commercialisti e un mazzo di fiori omaggio della famiglia.

L'orazione di S. E. Turati

Quando S. E. Turati accenna a parlare, scoppia un'ovazione imponente che dura a lungo. Il Gerarca saluta romanamente quindi incomincia con voce vibrante:

«Taluno si chiede perchè io ami tanto questa vostra giovinezza studiosa, pensosa e fremente. Taluno si chiede perchè tra le infinite categorie di italiani, che sono benemeriti per la loro opera per l efatiche quotidiane, per l'eguale amore a questa nostra terra, io prediliga voi, la gioventù degli studi.

«E che la nostra gioventù studiosa, quando pareva che la Patria dovesse andare perduta, ha ritrovato dentro di sè la ragione per credere. Vi amo perchè penso che voi possiate essere la eterna primavera della Patria. Vi amo perchè dagli Atenei è uscita la gioventù, che ha voluto la guerra quando tutti volevano la pace e il tradimento, vi amo perchè su tutte le trincee insanguinate d'Italia la gioventù uscita dagli Atenei, dagli studi ha saputo insegnare all'Italia che era bello morire, che era bello soffrire per la Patria, per il Re e per la nostra razza, (bene) perchè dagli Atenei sono uscite queste magnifiche figure di soldati, di ribelli, figure alte e pure come quella di Franco Gozzi, anima tutta aperta ai bei sogni sorridenti della vita, anima capace di comprendere e di tenere dentro di sè il palpito della bellezza, tornata dopo la trincea e dopo la guerra, questa giovinezza che poteva ormai pretendere di sorridere, di cantare le gioie della vita, ha sentito per la seconda volta che ancora bisognava soffrire, che era necessario forse morire.

«Tutto questo, forse, non era che la canzone di uno spirito, ma io amo pensare che fosse la risultante di due cose, che affidò a voi, alla vostra passione e alla coscienza degli italiani; questo giovane è stato tale perchè la madre sua nel darlo alla luce gli aveva detto di essere degno: «Fa di poter sempre nella vita tener alta la fronte, pensa che se vi è una ingiustizia tu devi batterti, pensa che c'è una libertà, per questa tu devi combatere».

«Penso che le prime parole mormorate da sua madre sono state di forza e di fede, penso che questa creatura di giovinezza ha trovato nell'atmosfera della sua casa una nuova religione: quella della Patria. Perchè altrimenti tutta la sua vita non avrebbe sentito così vivo ed imperioso il comandameno, come se fosse dentro al suo stesso sangue, dentro i suoi stessi nervi, dentro la sua stessa carne; il comandamento che la gioventù andasse cantando incontro alla morte.

La guerra e la tragedia del dopoguerra! Questo giovane ha sentito la necessità della lotta, della resistenza, della buona battaglia per la santa causa, perchè dentro era m[illegible]turato, oltre ai comandame[illegible], oltre agli insegnamenti ch[illegible] gli derivavano dalla sua inf[illegible]zia e dalla sua giovinezza, tutt[illegible] quello che era la passione, l'[illegible]amore alla bellezza d'Italia. [illegible] attraverso lo studio.

«Miei giovani camerati, amatela questa terra nostra, ma amatela non come poeti sognanti, amatela come una cosa viva, fatta tutta di potenza e di volontà. Amate e fate che essa viva dentro ognuno di voi, come una cosa bella, forte, degna. Badate di non umiliarla mai dentro di voi con un pensiero che sia triste, perchè quel giorno voi farete un'altra volta morire gli eroi e un'altra volta voi uccidereste la Patria. (Applausi.

Siccome le voci argentine dei balilla inneggiano a S. E. Turati, egli così continua:

«I piccoli tutto questo non possono ancora intendere, sentono cioè solo la canzone della parola, la più vana delle cose che noi possiamo donarci a vicenda.

«Vorre iveramente che un giorno noi diventassimo quello che il Duce vuole: uomini quasi senza parola, con una volontà fredda, tenace come la lama di un pugnale, che andasse oltre ad un comandamento verso tutti gli ostacoli. Allora veramente saremo degni dei nostri morti, allora veramente saremo degni dei nostri eroi.

«Può darsi che allora, perchè oggi non v'è nelle anime tormentate ancora pace, può darsi veramente che nel giorno della più grande vittoria, essi, i nostri morti della guerra e della Patria, risorridano finalmente sereni e sicuri, può darsi che allora noi li risentiamo tornare in mezzo a noi maestri, apostoli e comandanti, può darsi che allora veramente essi si distacchino dalle forme senza vita, si distacchino dai monumenti, risorgano dalle tombe e si mettano alla testa delle nostre belle legioni.

«Guardate ad essi, al loro ricordo e allora ognuno di voi, magnifica giovinezza italica sarà non solamente un fiammeggiare di speranze, ma sarà un urlo solo di volontà, di gloria, di audacia, e di ardimento per le vie del mondo per portare quello che è il grido della stirpe, la voce della nostra civiltà, il segno indistruttibile della nostra potenza.»

La parola piena di impeto di S. E. Turati ha commosso e trascinato i presenti, che non cessano di salutrae alla voce.

Parla da ultimo il Podestà di Venezia on. co. Orsi.

Le parole del Podestà

Le LL. EE. Turati e Teruzzi — egli dice — con nobilissimo pensiero, hanno voluto intervenire a questa cerimonia con cui s'inaugura il ricordo che abbiamo eretto al nostro caro Franco Gozzi, ricordo magnifico, desidero dirlo ad onore dello scultore Scarpa Bolla che lavora con disinteressato fervore, animato dal culto appassionato della grande arte.

S. E. Turati con la sua infiammata parola accende nei cuori dei giovani una fede entusiastica nell'ascensione sicura delle fortune d'Italia; ed io gli esprimo vivi ringraziamenti per l'opera ch'egli compie oggi tra noi anche perchè sono il più anziano dei professori fascisti di questa Scuola.

Ed insieme con lui io ringrazio l'on. Di Giacomo e gli altri valorosi rappresentanti del nostro Partito che sono oggi qui presenti e che tutti si segnalarono quando fu necessario combattere anche all'interno per rialzare la nostra bandiera vilipesa e derisa dalle turbe traviate e riportarla a risplendere sul Campidoglio, segnacolo magnifico di grandezza.

Io sono orgoglioso di ricevere in consegna a nome di Venezia questo nuovo simbolo della passione italica, che viene ad aggiungersi all'elenco glorioso degli studenti caduti sui nostri campi di battaglia. In questo palazzo, pieno di storia, queste due lapidi portano una nota nuova: la prova delle magnanime audacie compiute dalla nuova giovinezza d'Italia. Questi nostri giovani eroi, caduti combattendo contro i nemici interni e contro lo straniero, noi li associamo tutti nel nostro memore rimpianto, noi li raccogliamo in un solo pensiero d'affetto e di riconoscenza. Essi non sono morti per noi; noi li sentiamo vicini a noi in tutti i momenti decisivi per la Patria; sono essi che montano la guardia al nuovo edificio che stiamo costruendo, e stanno là fieri e forti del diritto d'Italia e sicuri del suo avvenire perchè vedono con occhio amoroso crescere sotto le insegne del Littorio una generazione animata da quegli stessi altissimi ideali che li indussero ad affrontare ogni pericolo per l'Italia. Ed io che vivo in mezzo ai giovani provo ogni giorno il grande conforto di sentire questa loro anima nuova, pensosa dei destini della Patria; io vedo questa fiamma di fede operosa che arde nei loro cuori e ne traggo la fiducia che essi colla disciplina severa degli animi e con volontà tenace sapranno condurre l'Italia a sempre maggiore gloria e grandezza».

Poscia S. E. Turati si avvicina alla madre del Martire, e le consegna la tessera del G. U. F. e la tessera di dottore commercialista, intestata al nome del figlio. E' un momento di commozione così profonda che da qualche viso scendono le lagrime.

S. E. Turati lasciò Cà Foscari, accompagnato da imponenti manifestazioni di entusiasmo.

Come abbiamo accennato più sù, assistevano alla cerimonia oltre alla madre, anche la sorella e la cugina di Franco Gozzi. Esse erano giunte col treno di Bologna alle ore 14. Le ospiti erano accompagnate dalla Delegata del Fascio femminile ferrarese Marchesa di Bagno. A riceverle alla stazione erano presenti il Segretario del G. U. F. dr. Fernando Marino col Direttorio al completo; il cav. dr. Francesco Magrini vice-presidente del Direttorio Nazionale dottori commercialisti e il prof. Sava Pasquale di Napoli, entrambi in rappresentanza dell'on. di Giacomo Presidente della Confederazione degli Intellettuali.

V'erano alresì la sig. Mezzomo Presidentessa Nazionale dell'Associazione Madri e Famiglie dei Caduti Fascisti. La sig.ra Maria Pezzè Pascolato del Fascio femminile veneziano, le famiglie dei Martiri fascisti veneziani Passoni, Zambon e Cattelan, e la sig.na Pomarici madrina del gagliardetto del Fascio di Venezia.

Portarono il saluto alle arrivate il cav. dr. Francesco Magrini per A.N.I.D. e il dr. Fernando Marino per il G.U.F

Il Segretario del Partito parla

ai sindacali veneziani

Da Ca' Foscari S. E. Turati è passato nella Sala Napoleonica in Palazzo Reale per pronunziae l'atteso discorso ai sindacalisti veneziani. La splendida sala era gremita le due prime poltrone erano occupate dalle autorità, le seguenti dalla folla dei sindacalisti veneziani e della provincia, coi loro capi. Vicino al Segretario del Partito era l'avv. Suppiej e gli universitari membri del direttorio del G. U. F. Casagrandi e Todeschini.

S. E. Turati ha parlato, seguito con straordinario interesse, e spesso acclamato, per quasi un'ora con rara facondia del fenomeno corporativo italiano, illustrandone la genesi, lo stato presente e gli sviluppi avvenire. Della complessa trattazione diamo solo un pallido riassunto.

S. E. Turati dice di aver voluto concludere la sua giornata oratoria parlando di un argomento che particolarmente appassiona: il movimento cioè e la politica sindacale.

Il periodo dell'anteguerra è stato segnato da un travaglio nuovo nella vita dei popoli civili: la formazione di classi produttive e di classi lavorative. Naturalmente era fatale che queste classi cozzassero le une contro le altre e il contrasto si acutizzò nel dopoguerra fino ad assumere forme particolari di violenza e di disordine.

Di fronte a questo conflitto di forze, che tormentò tanto anche il nostro paese, il Governo liberale interveniva solo quand'esso diventava più acuto, non per reprimere ma per imporre. In altre parol la situazione del governo liberale nella lotta di classe era quasi sempre quella di arbitro passivo.

In queste condizioni di lotta conduceva al prepotere di una classe sull'altra, con danno e rovina della produzione, prepotere che ebbe il suo fenomeno tipico nell'occupazione delle fabbriche.

S. E. Turati esamina quindi acutamente, per trarne opportune conclusioni, la concezione bolscevica dello Stato, creata dalla rivoluzione russa, dove la classe dei lavoratori da sola amministra lo Stato e governa il Paese. Quali sono le realizzazioni della rivoluzione russa? Non si può dirlo completamente ancora, perchè il fenomeno va continuamente trasformandosi, ma è certo che le prime esperienze dimostrano che in quello sterminato paese non si è risolto nè il problema sociale, nè quello economico, nè quello politico Difatti in una nazione non si può soffocare nè la tecnica nè l'ingegno, riducendo tutto a un meccanismo senza idealità e senza vita. La reale situazione russa si potrebbe definire: uno stato di apparente libertà, un governo che si regge sì, ma colle forze armate e colla polizia. La situazione economica è di disordine: il sistema produttivo instaurato dalla rivoluzione non regge nella libera gara della produzione e della concorrenza; l'abolizione della proprietà e del capitale non può sussistere nelle relazioni economiche cogli altri stati.

Ferree sono poi le condizioni delle classi operaie, tutto è nelle mani dello Stato, fabbriche, aziende, ecc., e quando il lavoratore è insorto a chiedere o a protestare, lo stato è ricorso a forme di violenza per obbligarlo a tacere. Il Governo russo ha sì distribuito le terre ai contadini, ma essi se le tennero, instaurando nuove forme di proprietà e facendo nascere una nuova borghesia russa. Di contro alla concezione russa, sta la concezione nazionale e fascista, che avviò e condusse all'ordinamento corporativo, il quale ha vittoriosamente sostituito alla lotta di classe la collaborazione di classe, coordinando le diverse forze produttive, non fuori, ma dentro la vita della Nazione, soggette tutte a un'eguale disciplina economica e dove le diverse tendenze debbono trovare la formula risolutiva, che componga gli opposti interessi.

Rispetto al sindacalismo la funzione del Partito, che è spirito della rivoluzione che continua, genio del Duce e genio della stirpe, è questa: creare in tutti una coscienza e una disciplina sociale ed economica. E' questo certo il compito più difficile dell'attività del Partito; su questo terreno si è ancora ai primi passi perchè c'è tutta una educazione da fare finchè tutti cioè siano persuasi che prima di tutto bisogna essere fascisti sul serio, avendo di mira un diritto nazionale e non un diritto gretto ed egoistico. Perciò il partito continuerà a strettamente invigilare sulla vita sindacale sinchè la fiamma dell'idea sia diventata in tutti fiamma viva, vita della Patria.

Alla fine del discorso una grande ovazione ha accompagnato il Segretario del Partito.

La serata alla Fenice

Alla sera il Teatro La Fenice presentava un aspetto imponente, palchi e gallerie rigurgitavano di folla, di camicie nere, di avanguardisti e anche la platea era gremitissima da rendere impossibile il passaggio nelle corsie. L'afflusso della folla era regolato dai dirigenti della Federazione Fascista e dall'Ente Sportivo rappresentato dal segretario Lamberto Heinz e dai membri maggiore Viali e signor De Zottis. Nell'attesa del Gerarca la folla intercalava i canti degli inni fascisti al suono della Fanfara dei Vigili. Poco prima delle dieci entra in palcoscenico il Segretario del Partito, assieme al Luogotenente generale Teruzzi; accompagnato dal Prefetto, dal Podestà, dal Segretario Federale, dal senatore Giordano, dagli onorevoli Fantucci, Giuriati e Magrini, e dall'avv. Sandro Brass presidente dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista che ha organizzato la serata.

Mentre la fanfara intona «Giovinezza» la folla, scattata in piedi, prorompe in un'imponente ovazione che finisce solo quando l'on. Turati s'è seduto al posto d'onore ed escono sulla pedana i primi schermidori.

Sono i giovani Macerata junior dell'Opera Nazionale Balilla e Giuliano del G. U. F. che si incontrano al fioretto. La superiorità di Macerata si rivela fin dall'inizio e l'allievo del Circolo della Spada termina l'incontro con sei stoccate date e zero ricevute suscitando vivo entusiasmo.

Subito dopo la signorina Germana Sweiger del Circolo della Spada e la signorina Giuditta Rusconi dell'Accademia Galante (entrambe reduci dai campionati europei di Napoli dove ebbero modo di distinguersi facendo parte della squadra nazionale italiana) iniziano tra la più viva attenzione il loro incontro al fioretto. La lotta fra le due eleganti schermitrici si fa subito vivace e la Sweiger si porta in vantaggio nonostante la Rusconi le opponga una fiera resistenza. L'incontro termina 6 a 3 in favore della signorina Germana Sweiger che conferma appieno l'ottima impressione lasciata nei tecnici al torneo europeo di Napoli dove, unica fra tutte le concorrenti, riusciva battere la campionessa del mondo signorina Elena Mayer che vinceva poi il torneo femminile.

Nell'incontro alla spada da terreno tra il rag. Montesi del Circolo della Spada e Guicciardi del G.U.F. il primo confermava il pronostico battendo, pur dopo strenua lotta, l'universitario Guicciardi per 6 a 4, mentre sempre alla spada il prof. Francesco Scarpa Bolla dell'Accademia Galante (il quale anche per il passato ha dato prove esaurienti della sua esperienza in tale arma) vinceva impetuosamente per 6 a 3, l'incontro che lo opponeva a Botticco del G. U. F.

Pio Reggiani del G. U. F. e Stefano Cherubini del Circolo della spada dopo una lotta serrata ed incertissima chiudono il brillante assaito al fioretto per 6 a 5 in favore del primo.

Terminati i combattimenti, accolti da calorosi applausi, si presetnano i maestri cav. Giuseppe Galante e cav. Cesare De Leonibus per sostenere l'assalto accademico alla sciabola, assalto riuscito interessantissimo ed assai vivace dato l'impegno posto dai due valorosi d'arme che alla fine furono calorosamente complimentati dalle autorità e applauditi dalla folla.

Siamo all'ultimo assalto: Augusto Turati, Capo degli sportivi italiani, in divisa di schermitore, mentre la musica intona «Giovinezza» e la folla in piedi applaude calorosamente, appare sulla pedana. Di fronte a lui si pone l'ex campione italiano maestro dott. Macerata e si inizia così un elegantissimo quanto vivace assalto accademico al fioretto. E' inutile dire che l'arte di navigato schermidore dell'on. Turati e la valentia dell'avversario suscitano nella sala vibrante entusiasmo e raggiungono il diapason quando l'incontro ha termine e il Segretario del Partito lascia il Teatro.

Durante i combattimenti la Giuria, presieduta dall'avv. Costantino Masotti, e formata dal Generale Conte Micheroux de Dillon, dal Console comm. prof. Francesco Pancrazio, dal Capitano cav. Pedrazzini e dal cav. Alfredo Bacci, ha funzionato egregiamente.

L'on. Augusto Turati, accompagnato dal suo Segretario dott. Berretta, ha lasciato Venezia stamane alle sette diretto a Brescia e ossequiato alla Stazione dalle principali autorità cittadine. L'on. Turati è stato fatto segno ad una vibrante dimosrazione di un folto gruppo di fascisti convenuti a festeggiarlo alla Stazione di S. Lucia.

Un morto e due moribondi

in uno scontro moto-ciclistico

Un quarto d'ora prima delle 15 di ieri la motocicletta n. 759, guidata da Toninato Francesco di anni 35, recante sul sedile posteriore il milanese Battista Tessinari di anni 40, giunta in località Ronzinella di fronte alla trattoria Buoni Amici sul Terraglio si vide improvvisamente tagliare la strada dal ciclista Mario Vidali Vido di anni 55 abitante a Carpenedo. Il motociclista tentò di sterbare, ma in quel momento il ciclista, che non aveva preveduto la manocra, continò la sua strada e andò a scontrarsi violentemente con la moto. Lo scontro fu maggiormente grave in quanto i corridori andarono a battere tutti contro un paracarro. Il Toninato, per la frattura della base cranica, morì sul colpo mentre il Tassinari ed il Vidal furono raccolti dapprima dal sopraggiungente tram proveniente da Treviso e quindi trasportati all'ospedale di Mestre.

Il Tassinari ha riportato la frattura della colonna vertebrale mentre il Vidali riportava una gravissima ferita all'occipite con probabile frattura cranica; tutti e due giudicati in pericolo di vita.

Cronaca di Pordenone

PER I RIVENDITORI AMBUL.

Il Podestà avverte che all'albo pretorio del Comune è pubblicata per il periodo continuativo di giorni otto la matricola dei contributi sindacali dovuti dai venditori ambulanti del Comune di Pordenone alla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio.

Tutti coloro che vi hanno interesse possono produrre reclamo entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione alla Commissione provinciale presso la Prefettura di Udine.

Le iscrizioni non contestate saranno passate a ruolo per la riscossione dei contributi. I ricorsi in foglio bollato da L. 2 potranno essere presentati alla segreteria municipale o inviati direttamente alla Commissione Provinciale.

Cronaca di Treviso

Giunta Prov. Amministrativa

(Seduta del 3 maggio)

Castelfranco — (Congreg. Carità): Storno di fondi, approva — Comune: Domande per esonero cauzione commerciale di Stocco Ida, Fabiban Primo e Cimadoro Elisa, approva — Idem.: per Barro Francesco, Lirussi Giovanni, ffMarzari Giovanni, Piccolo Gottardo, Camilotto Alessandro, Stangherlin Angelo e Torbari Pietro, approva. — Contributo per la celebrazione della Festa del Pane a beneficio dell'Opera Italiana Pro Oriente, approva. — Invio nella locale Casa di Ricovero dell'inabile povera Beltrame Susanna ved. Prosin, approva — Sussidio giornaliero di L. 2 a domicilio a titolo di spedalità per Bortolanza Gio. Maria, approva — Costruzione del padiglione pro tubercolotici (Variazione al progetto), approva con avvertenze. — Monte di Pietà: Variazioni al bilancio triennale 1928-1930 pel 1929, approva.

Mogliano — Istituto Pio Gris: Compensi per lavori straordinari ai dipendenti, approva.

Riese — Contributo all'Opera Nazionale Balilla, approva.

Paese — Domanda di Pietrobon Elisa ved. Gasparini per esonero cauzione commerciale, approva — Id. per Parisotto Gio. Batta, appr.

S. Vendemmiano — Domanda per esonero cauzione commedciale di Pelotto Angelo, approva.

Casale sul Sile — Ricovero dell'indigente inabile Nordi Giovanni, approva.

Vittorio Veneto — Contributo alla Mostra bovina di S. Valentino, approva.

Loria — Integrazione assicurativa della pensione del dipendente personale, approva.

Fregona — Concessione di sussidio a Da Re Maria venuta dalla Francia per sgravarsi, approva. Sussidio alla farmacia, approva.

S. Pietro di Barbozza — Indennità per mezzo di trasporto del sanitario condotto: ordinanza di rinvio. — Acquedotto: non approva — Congr. Carità: Vendita di terreno al Comune, approva.

Orsago — Reclami contro applicazione tassa famiglia dei signori Fadel Antonio e Pietro fu Angelo, respinge.

Trevignano — Esonero cauzione commerciale di Guadagnin Giocondo Emanuele, approva.

Vedelago — Ricovero di anibili indigenti, approva.

Mansuè — Impianto telefonico, approva.

Conegliano — Trasferimento delle rendite del Monte di Pietà, appr.

S. Pietro di Feletto — Contributo di L. 500 alla Congreg. di Carità e Asili infantili di S. Maria e Ruà, approva.

Cappella Maggiore — Impianto telefono nella frazione di Anzanò, approva.

Gorgo al Monticano — Compenso al personale di segreteria e cursore scrivano: approva eccetto quello per il cursore scrivano.

Nervesa — Regolamento di occupazione suolo pubblico, approva.

Asolo — Mutuo per fabbricato scolastico, approva.

Cessalto — Nomina di una guardia boschiva. Aumento dell'assegno, approva.

Melma — Congreg. Carità: Variazioni al bilancio triennale 1928-30 pel 1929, approva.

Paderno del Grappa — Vendita di terreni comunali, approva.

Montebelluna — Acquisto aree per allargamento strada delle «Alte» approva.

Cornuda — Reclami contro applicazione tassa esercizi di Serena Luciano e Castagna ing. Carlo: respinge quello del Serena.

Treviso — Domanda per esonero cauzione commerciale di Zane Adele, Rosolon Giovanni, Donadio Maria, Pavan Angela, approva — Acquedotto: Esattoria dell'azienda municipale, approva — Istituto Turazza: Svincolo ipoteca sui beni immobili, approva — Comune: Modifica della tariffa daziaria per quanto concerne l'uva fresca, approva — Spesa per illuminazione straordinaria per il decimo annuale della fondazione dei Fasci, approva — Collocamento a riposo del ricevitore daziario De Zotti Attilio, approva — Consorzio Prov. Antitubercolare: Direttore medico, Capitolato di servizio, approva — Istituto Marino: Convenzione con l'Istituto delle Suore Maestre di S. Dorotea di Vicenza, approva.

Associazione Arma di Cavalleria

Il Presidente della sezione di Treviso dell'Associazione Arma di Cavalleria rende noto agli iscritti per l'intervento a Parma alla festa del centenario della costituzione del Reggimento Novara Cavalleria, che il Ministero delle Comunicazioni ha concesso ai partecipanti la riduzione ferroviaria del 70 per cento a quelli che abbiano documento che comprovi che essi siano ex combattenti e la riduzione del 50 per cento agli altri iscritti cavalleggieri non ex combattenti. E' necessario avere la tessera dell'Associazione dell'Arma.

In base a quanto sopra la spesa complessiva sarà per gli ex combattenti in seconda classe di L. 73, per i non ex combattenti di Lire 105, ed in terza classe per gli ex combattenti di L. 55 colla riduzione del 70 per cento e di L. 75 per i non ex combattenti colla riduzione dal 50 per cento. In tale quota sono comprese la spesa di alloggio e del pranzo sociale a Parma per il giorno 19.

Per il giorno 20 il Comando del Reggimento Novara Cavalleria ha disposto che gli uomini di truppa siano invitati a pranzo.

Il Presidente avverte che ogni iscritto dovrà, per poter intervenire, versare entro e non più tardi del 14 maggio, la propria quota alla Segreteria della Sezione in via Manin N. 47.

La partenza resta fissata per domenica 19 maggio col treno delle ore 6, per conseguenza i partecipanti dovranno trovarsi alla stazione di Treviso alle ore 5.30 precise. I gitanti saranno di ritorno a Treviso alle ore 7 circa del 21.

Il Presidente comunica inoltre che fino al 14 maggio restano ancora aperte le iscrizioni di soci e non soci, e che, trascorso detto termine, esse restano definitivamente chiuse.

Il 14 maggio poi, tutti gli iscritti sono pregati di trovarsi alle ore [illegible] precise all'Albergo Baglioni per le disposizioni e per gli accordi del caso.

Federazione Fascista Artigiana

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Artigiana comunica:

Costituzione Comunità barbieri. — Nella sede della Federazione Provinciale, la sera del 3 corr., è stata convocata la categoria dei barbieri. Alla riunione, presieduta dal Commissario all'Ufficio Provinciale sig. Vincenzo Poggi, numerosi erano gli intervenuti.

Il Commissario, dopo aver dato il suo saluto ai presenti e rivolto il biasimo ed un monito agli abituali assenti, pone in rilievo l'importanza della assemblea dati i numerosi argomenti da discutere e di capitale importanza per la categoria.

Inizia quindi la relazione sul recente Congresso nazionale dei barbieri e parrucchieri svoltosi a Roma ed in seno al quale egli rappresentava la Provincia. Passando poi agli altri argomenti posti all'ordine del giorno e che vennero tutti ampiamente trattati e discussi, rimane stabilito che nessun barbiere potrà ottenere l'appoggio e l'assistenza della Federazione se non sarà munito della tessera.

A capo Provinciale della Comunità viene all'unanimità nominato il sig. Cerolin Luigi al quale il Commissario demanda l'incarico di indire per la prossima settimana una adunanza per stabilire in pieno accordo la questione degli orari e delle tariffe.

Prima di sciogliere l'assemblea venne approvato da tutti i presenti l'invio di telegrammi di omaggio al Commissario governativo cav. Buronzo ed al reggente la Segreteria generale dott. Gattinara.

Nomina di fiduciario comunale. — Il Commissario all'Ufficio Provinciale ha proceduto alla nomina di Fiduciario per il Comune di Istrana nella persona del sig. Tempesta Eugenio, il quale assumerà la carica col 10 corrente.

Cucine Economiche

Con una notevole affluenza di pubblico si sono chiuse ieri mattina le Cucine Popolari, la benefica istituzione sorta per iniziativa della Casa di Ricovero Umberto I e sorretta dal valido appoggio del Direttorio del Fascio di Treviso.

Nel mentre ci riserviamo di pubblicare fra qualche giorno la relazione finale fatta dalla Direzione, e piace esporre qualche dato sul movimento dall'11 novembre al 4 maggio 1929:

Razioni consumate: Dall'11 novembre al 30 id. 1928 N. 7537; Mese di dicembre 1928 N. 16050; Gennaio 1929 N. 18276; Febbraio N. 17[illegible]; Marzo N. 21811; Aprile N. 170[illegible]; dal 1.o al 4 maggio N. 2452. Totale N. 101097.

Media giornaliera: Dall'11 al 30 novembre ragioni 3[illegible]6.87 con un massimo di 507; mese di dicembre id. 517.74, id. 665; Gennaio id. 589.[illegible] id. 721; Febbraio id. 635.46, id. [illegible]; Marzo id. 703.58, id. 836; Aprile id. 569,61, id. 693; Maggio dall'1 al 4 id. 613, id. 712.

Media generale 577.18.

Cimadolmo

FESTA DOTE PRO SCUOLA

La festa della dote della Scuola nel tranquillo paese di Stabiuzzo presso le Grave Papadopoli, chiamò per la lieta circostanza, con le Autorità e personalità numeroso pubblico in gran parte di genitori e di alunni. Intervennero il podestà di Cimadolmo cav. uff. Girolamo Busatti, il Segretario Politico del P. N. F. sig. Danilo Nardin, il Presidente del Patronato sig. Luciano Savoini, l'Arciprete di Cimadolmo don Feruccio Piran, il dott. Fontebasso, gli insegnanti Zandonadi e signorina Pessato, l'enotecnico sig. Antonio Basso, i signori Castorina, Serafin, Beotto, Ruggero Facchin ecc.

La rappresentazione data dai piccoli, valenti attori, ottenne copiose messe di applausi che ridondarono a speciale merito della loro insegnante signorina Reginotta Basso. Prima della chiusura della simpatica festa, il pittore Giordano Beotto che con appassionata anima di artista e di studioso, chiaramente conosce le più antiche glorie del luogo rievocò la storia di Stabiuzzo l'antica Stabiucium risalendo ai fulgidi tempi di Roma, quando il paese era importante centro di commercio.

Il pittore Beotto fu vivamente applaudito.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CLXXXVII - N. 127 - Cent. 25 — Martedì 7 Maggio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo, S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

La risposta del Senato alla Corona

Leale e ferma collaborazione col Governo per il completamento della costruzione italianissima dello Stato fascista

ROMA, 6

La Commissione nominata dal residente del Senato per redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, composta dello stesso Presidente sen. Federzoni dai senatori De Vecchi di Val Cismon, segretario e relatore, Corradini, Dall'Olio Alfredo, Garofalo, Creppi, Mariotti e Melodia ha presentato al Senato per l'approvazione il seguente indirizzo:

La Conciliazione

«SIRE! Il Senato del Regno ha accolto in pienezza di spirito la Vostra parola augusta e solenne, che ancora una volta è venuta a segnare di consapevole volontà sabauda una pietra miliare del cammino fatale della Nazione sulle vie della storia.

«L'unità della Patria che ha per necessario incrollabile fondamento la vostra Dinastia di santi e di guerrieri in non mai interrotta comunione col popolo, ha trovata sua perfezione nella Conciliazione con la Santa Sede, che risolve la grave questione romana crea un concordato con la Chiesa.

«Il Senato, nel quale il senso della storia superante le contingenze della cronaca è tradizionale e più vivo che mai, vi ha manifestamente veduti i segni della divina Provvidenza. Provvidenziale fu infatti per l'Italia il sorgere e l'affermarsi del Regime, che, traendo origine da Vittorio Veneto, della Vittoria ha il respiro, la forza ed il volo. Soltanto in questa atmosfera poteva rendersi finalmente possibile che, dopo le intangibili conquiste dei padri, il Capo augusto della Cristianità benedicesse a Roma Capitale d'Italia sotto la Dinastia di Savoia.

Il Plebiscito

«Nè minor conforto ha recato al Senato la constatazione della solenne concordia nazionale sancita dalle elezioni plebiscitarie del 24 marzo, compiutesi sotto la guida e nel nome di Benito Mussolini che Iddio e la vostra alta saggezza di Re hanno donato e confermato all'Italia.

«Nella Legislatura che si apre sotto auspici così lieti e sereni, il Senato sarà lieto di seguire questo vostro governo sulla via segnata dalle parole regali piene di destino.

«Far più forte lo Stato, particolarmente nella sua funzione etica e sociale, fu sempre aspirazione di questo consesso che vedrà il raggiungimento delle sue mete approvando leggi che dello Stato approfondiscano ed estendano in ogni campo l'azione contro ogni assenza ed ogni abulia.

«Come nella passata Legislatura questa Assemblea ha dato la sua fervida collaborazione alla costruzione italianissima dello Stato fascista, con le sue leggi istituzionali che, andando serenamente incontro alle necessità di tutte le classi, creano nell'ordine e nella disciplina forme ancora più perfette di assistenza e di giustizia sociale, così voterà nuove leggi che dell'ordinamento corporativo costituiscano completamento e perfezione e che in ogni campo dei diritti portino sempre lo spirito nuovo nato da Vittorio Veneto.

L'economia nazionale

«Darà pure la sua fervida adesione a tutte quelle misure del vostro Governo che avvieranno certamente alla sua soluzione il problema economico ancora immanente sulla Nazione. Certo che soltanto una più intensa produzione con l'adeguazione del costo dei prodotti alle spese, potrà migliorare il benessere del nostro popolo.

«Nell'agricoltura, intensificata

«Nell'agricoltura intensificata e estesa su ogni lembo di terra che il sudore santifica nell'opera sana della nostra gente laboriosa, nell'industria, perfezionata e assistita come il vostro Governo può e sa fare, è ben certo che sarà trovata la soluzione al grave problema.

«Il risanamento della finanza dello Stato, che è gloria del Governo fascista, deve certamente essere affermato e trovare la sua base su questa risanata e consolidata economia. Ciò è necessario a dare vita e respiro alla nostra gente che si moltiplica per le sue fortune.

«La vostra augusta voce ha voluto riconfermare ancora che lo spirito italiano deve, per opera della pubblica istruzione, conservarsi indissolubilmente avvinto alle fonti inesauribili di Roma. E' ben certo che, più che mai in questa rinnovata primavera della Patria, l'anima umanistica, classica, romana deve continuare superbamente la non mai interrotta tradizione della nostra nobiltà.

«Le fronde dei lauri di Vittorio Veneto, che adornarono la salma del Soldato Ignoto, dalla Maestà Vostra composta nella gloria del Campidoglio ai piedi dell'Altare della Patria, sono cresciute senza interruzione di continuità, sul nostro vecchio ceppo latino, e non possono subire contaminazioni.

L'espansione italiana

«Il perfezionamento della coltura tecnica, tenute ferme queste antiche solidissime basi, non potrà che giovare al progresso economico della Nazione se si conserverà intatto lo spirito latino.

«La Patria guarda con animo fieramente romano alle proprie colonie dalle quali attende in forza, con la conservata pace interna e con l'assorbimento pieno dei nativi, degli sbocchi sicuri all'espansione economica e demografica della Nazione e al diffondersi nel mondo della nostra civiltà.

«L'Italia nuova, l'Italia fascista appunto perchè creata dalla vittoria, fatta purpurea dal sangue di seicentomila morti e da tanto sacrificio, si sente forte del suo diritto vittorioso; e perfettamente ne interpreta lo spirito il vostro Governo con la sua politica di pace e di amicizia leale e concreta con tutti i popoli.

«Ma queste aspirazioni al supremo bene di una pace in prosperità non possono significare una debolezza che pei popoli è sempre decadenza. Il Senato vede con fiero conforto tutte le Forze Armate dello Stato — Esercito, Marina, Aviazione, M. V. S. N. — costituire, sotto il supremo comando del Re della Vittoria, il presidio incrollabile di tutta la nostra civiltà, della continuazione ascensionale del nostro cammino storico, della serena missione latina della nostra razza nel mondo. E' perciò che esso continuerà, col suo fervido amore a tanto gloriose istituzioni, a collaborare col vostro Governo per renderle sempre più efficienti moralmente e materialmente. E considererà altissimo premio ad ogni suo sforzo il vederle sempre più tra loro armonicamente fuse nell'unità della fine e perennemente viventi per la preparazione e la conservazione dello spirito della Vittoria che le organizzazioni fasciste creano e mantengono. Ogni sacrificio richiesto sarà volentieri accettato per conservare spirito alto e donare forza propulsiva alle nostre gloriose Forze Armate.

Il grido di tutte le vittorie

«SIRE La Vostra voce risonata in Parlamento fu veramente la voce del popolo italiano, e come tale è stata ascoltata e come tale sarà ubbidita. La vostra Dinastia millenaria e senza macchia a questa voce ha sempre teso l'orecchio ed aperto il cuore. La stessa storia del Senato è storia di grandezza della vostra Casa, ed il Senato conosce gli eroismi guerrieri, le virtù civili, la pia soavità dei vostri maggiori, che riassumendosi nella Maestà Vostra, artefice di vittoria e di grandezza, già si riverbera, segno di vigore perenne della Dinastia, sulla giovinezza fiorente e pensosa del Vostro Augusto Erede.

«Sette anni di sforzi civili e di storia costruttiva assicurano, Sire, che il Senato avrà in avvenire, come ha avuto in passato per suo onore, la più leale e ferma collaborazione col vostro Governo e col suo Capo. Agli augusti moniti vostri il cuore del Senato risponde oggi come ieri col grido perenne di tutte le vittorie: Viva il Re!

La convalida al Senato dei nuovi senatori

ROMA, 6

Il PRESIDENTE sen. Federzoni apre la seduta alle ore 16. Il sen. DE VECCHI presenta il progetto di indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Si procede quindi alla votazione per la convalida di un gruppo di nuovi senatori. L'Assemblea approva le conclusioni favorevoli alla convalida della Commissione per la verifica dei titoli, conclusioni riguardanti i nuovi senatori Cavazzoni, De Capitani d'Arzago, Falcioni, Fedele, Galimberti,(Lanza di Scalea, Miliani, Oviglio, Sarrocchi, Torre, Visocchi, Casertano e De Nicola. Il PRESIDENTE dichiara quindi convalidata la nomina dei nuovi senatori e li ammette alla prestazione del giuramento.

Viene quindi eletto commissario per la vigilanza sulla circolazione e sull'Istituto di emissione il senatore Peano. Della commissione di contabilità interna sono chiamati a far parte i senatori Mayer e Rossi G.

La seduta è sciolta alle ore 17.45.

L'esame parlamentare degli accordi del Laterano

ROMA, 6

La commissione parlamentare per gli accordi lateranensi ha continuato alacremente i suoi lavori dei quali la prima parte è stata ultimata con la presentazione alla Camera della relazione Solmi sul Trattato e sul Concordato.

Oggi il relatore che, come è noto, ha l'incarico di redigere la relazione sulle disposizioni di legge applicative circa il matrimonio, si è recato a conferire con l'on. Rocco, insieme agli on. Asquini, De Francisci e Guglielmotti in merito ad alcuni elementi esaminati e trattati nella seduta di ieri l'altro. La commissione tornerà a riunirsi giovedì per approvare la relazione dell'on. Vassallo sulla suddetta legge di applicazione e su quella circa i beni ecclesiastici.

Quanto al progetto di legge sui culti ammessi dallo Stato esso sarà invece esaminato e discusso nella prossima seduta.

A tutto oggi si sono iscritti parlare sui patti lateranensi dodici deputati: Alfieri, Fani, Cantalupo, Rossi, Manaresi, Carapelle, De Marsico, Martire, Asquini, Baragiola, Ercole e Coselschi. La discussione occuperà presumibilmente quattro sedute. da venerdì 10 a martedì 14. Come si è detto, a conclusione della discussione pronunzierà un discorso il Capo del Governo e un altro discorso riflettente l'aspetto giuridico dei patti sarà pronunciato dal Ministro Guardasigilli onor. Rocco.

Il reclutamento dei giovani nel Corpo Reali Equipaggi

ROMA, 6

Con R. D. L. per meglio assicurare il reclutamento dei volontari accorrenti nelle varie categorie del Corpo Reali Equipaggi Marittimi il Ministro per la Marina ha facoltà di assumere in servizio i giovanetti di età inferiore a quella che sarà normalmente stabilita per tali arruolamenti, accordando a tale riguardo una maggiore facilitazione a i figli degli ufficiali e sottufficiali in servizio attivo o a riposo della Regia Marina e di altri corpi militari dello Stato o agli orfani di essi, agli allievi delle Navi scuola marinaretti e di altri istituti aventi analoghe finalità, nonchè ai conazionali residenti all'estero.

Questi ultimi potranno essere ammessi anche con la data ulteriore di un anno a quella stabilita per gli altri candidati. Gli orfani di guerra o per la causa nazionale, i provenienti da navi scuola marinaretti e da scuole professionali per le maestranze marittime, purchè posseggano i prescritti requisiti di idoneità, hanno la preferenza assoluta su tutti i candidati.

L'on. Balbo a Roma

ROMA, 6

L'on. Balbo, partito stamattina in volo da Rodi, è giunto questa sera alle ore 20 a Roma.

La commissione pel disarmo si aggiorna

in attesa delle decisioni dei governi

GINEVRA, 6

(L.C.) Nell'odierna seduta antimeridiana, la commissione preparatoria della Conferenza del disarmo ha finito i suoi lavori. Si attendeva una decisione di Gibson capace di prolungare la discussione sul tema degli armamenti navali; invece fra i delegati delle cinque Potenze navali era intervenuto — nella sosta domenicale — una specie di intesa per concludere i lavori della commissione senza strascichi polemici sul problema del disarmo navale.

La proposta giapponese

Il delegato giapponese Sato ha proposto infatti che la commissione sospendesse ogni deliberazione in merito, in attesa della decisione che dovranno prendere le Potenze interessate. Esse dovrebbero trovare un metodo suscettibile di risolvere il problema; ma le studio di un tale problema esigerà del tempo e dei lunghi negoziati e il Giappone, che da parte sua ha un interesse speciale a regolare la questione, ha bisogno di esaminare con tutta l'attenzione che ne esige, il problema del disarmo navale.

In queste condizioni Sato propone di aggiornare la discussione fino al momento nel quale i Governi interessati avranno fatto studiare le proposte presentate dalla delegazione americana. Solo allora il Governo giapponese sarebbe disposto a discutere, nel suo insieme il problema, con il fermo proposito di arrivare ad una soluzione. Ma intanto il Giappone pensa che non solo di una limitazione si debba parlare, ma anche di una riduzione degli armamenti navali.

La procedura proposta dal rappresentante del Giappone sembra a lord Cushendun la più ragionevole e la più pratica; egli si felicita dei progressi compiuti dalla commissione anche al di fuori delle particolari questioni del disarmo navale e confessa che non si attendeva tanto dalla presente riunione di Ginevra. La situazione, secondo lord Cushendun, è completamente cambiata dopo le dichiarazioni del delegato del Governo degli Stati Uniti; se non altro le proposte americane hanno il merito di aver indicato un metodo. Ma lo studio e l'esame di queste proposte chiedono del tempo ed occorrerà ancora che il Governo degli Stati Uniti comunichi particolarmente le proposte ai Governi delle Potenze maggiormente interessate.

Le delucidazioni di Gibson

Secondo lord Cushendun, l'avvenire dà molto da sperare, ma non bisogna aver fretta e non dimostrare delle eccessive impazienze che nuocerebbero alla causa. Il rappresentante della Francia Massigli e il generale De Marinis delegato italiano si associano alla proposta Sato, la quale raccoglie l'adesione motivata anche da Gibson.

Il capo della delegazione americana riconosce che il calmo e ponderato esame del problema e delle sue stesse proposte è una condizione essenziale di successo. Gibson delucida inoltre succintamente il significato delle proposte americane sul «valore equivalente» del tonnellaggio. In sostanza — dice Gibson — il tonnellaggio equivalente è un'espressione impiegata per dare l'idea, ai fini della comparazione, del valore militare delle navi prese individualmente e così anche del valore totale di tutte le unità appartenenti ad una data categoria, unità che possono avere caratteristiche particolari delle quali bisogna tenere il debito conto».

E Gibson ricorda come nelle sue dichiarazioni di ordine generale egli abbia indicato certi fattori che comprendono gli elementi determinanti il valore efficace di ciascuna unità: il dislocamento il calibro dei cannoni, la velocità, l'età stessa delle navi.

E così la questione della limitazione degli armamenti navali è rimessa alla decisione dei Governi delle Potenze interessate, salvo ritornare in discussione in seno alla commissione, quando gli stessi Governi avranno trovato una base d'intesa su alcuni punti essenziali del problema. Si tratta ora di aggiornare ad una data successiva anche l'esame dei capitoli terzo e quinto: bilancio e disposizioni generali.

L'ironia di Litwinoff

Massigli dichiara, a proposito del capitolo terzo, che benchè nel progetto di convenzione francese fossero contenute delle disposizioni molto particolareggiate sul controllo, crede di poter rinunciare al proprio punto di vista in seguito alle divergenze manifestatesi su questo argomento in segno alla commissione.

Questa dichiarazione e insieme la decisione di aggiornamento presa dalla commissione delle riparazioni fanno però ritenere a Litwinoff che la commissione abbia fatto un passo addietro nel suo programma di realizzazioni e di lavoro. Ad ogni modo egli lascia alla maggioranza della commissione la responsabilità dell'insuccesso.

Ma Politis nel chiudere i lavori della commissione afferma che appunto nell'aggiornamento deciso e motivato dalle massime questioni stanno le garanzie maggiori dei progressi fatti dall'idea della limitazione e della riduzione degli armamenti e contrariamente alle insistenze di Litwinoff e del conte Bernstorff per una sollecita convocazione della conferenza, afferma che sarà in facoltà del presidente Loudon di fissare la data della nuova sessione della commissione, sempre in accordo con i Governi dei Paesi maggiormente interessati al problema del disarmo.

La situazione e le direttive dell'industria

Verso il ritorno ad una situazione normale nel nuovo equilibrio d'una sana e promettente economia

ROMA, 6

Sotto la presidenza dell'on. Benni, assistito dal segretario generale on. Olivetti, si è riunito il Consiglio direttivo della Confederazione Generale Fascista della industria italiana. Alla riunione hanno partecipato i componenti il Consiglio quasi al completo, e cioè i rappresentanti di tutti i grandi raggruppamenti sia regionali sia di categoria che costituiscono la Confederazione.

Dopo una sintetica esposizione dell'on. Benni sulle principali questioni delle quali la Confederazione si è occupata in questi ultimi mesi e suoi problemi di ordine sindacale ed economico che nell'attuale momento maggiormente interessano l'attività industriale, hanno riferito: il prof. Dettori sulla situazione del movimento organizzativo, il prof. Balella sulla attività sindacale ed assistenziale, il prof. Guarnieri sull'attività degli uffici economici.

Sulle varie relazioni hanno parlato gli on. Motta, Varzi, Ferracini, Serono, Ginori, Conti, il gr. uff. Cini, De Benedetti, Moresco, Targetti ,comm. Segre ecc. A tutti ha risposto il Segretario generale on. Olivetti.

L'efficienza organizzativa

Il Consiglio ha constatato che l'organizzazione della Confederazione, per quanto possa essere ancora suscettibile di un ulteriore perfezionamento, ha ormai raggiunto un assestamento tale nella costituzione di tutti i suoi organi e nel suo funzionamento, che può considerarsi veramente rispondente ai compiti assegnati alle associazioni professionali dallo Stato corporativo e allo spirito al quale queste debbono in base ai dettami del Regime conformare tutta la loro azione interna.

Con particolare compiacimento ha constatato come la Confederazione dell'industria vada realizzando sempre più l'obiettivo di attuare l'organizzazione completa nei suoi quadri delle ditte industriali da essa giuridicamente rappresentata, ed ha preso atto degli ultimi accertamenti eseguiti i quali dimostrano che le ditte associate all'organizzazioni confederali, che nel 1926 erano 50.300 con un numero di dipendenti di 1.400.000, sono nel gennaio 1929 diventate 71.491 controllanti una massa di operai di 2.075.849.

Ha preso atto che la Confederazione ha ormai raccolto nelle sue organizzazioni l'87 per cento delle attività industriali nazionali, poichè al 1. gennaio il rapporto tra dipendenti delle ditte rappresentate giuridicamente e dipendenti delle ditte associate (che sono il 61 per cento delle rappresentate) è salito appunto all'87 per cento.

L'attività nazionale

Il Consiglio ha preso atto con compiacimento dell'attività svolta dalla Confederazione e dalle organizzazioni dipendenti per la stipulazione e l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro, attività che dimostra la perfetta efficienza dei servizi dell'organizzazione industriale, e lo spirito di leale collaborazione da cui essa e i datori di lavoro sono animati. Dai dati comunicati dalla segreteria risulta che nel primo trimestre del 1929 sono stati stipulati 126 contratti collettivi.

Il Consiglio ha poi esaminato alcune importanti questioni particolari tra cui principalmente quella attualmente in discussione sulle norme da seguirsi nella stipulazione dei contratti collettivi per gli impiegati ed ha dato le opportune istruzioni al riguardo.

Circa la richiesta avanzata dai sindacati dei lavoratori dell'istituzione dei fiduciari di fabbrica, il consiglio ha messo in evidenza le ragioni che militano contro tale istituzione: ragioni di duplice natura, di principio e pratiche, che investono le une e le altre da una parte l'essenza giuridica e sociale dello stesso ordinamento corporativo dello Stato e l'applicazione della legge sindacale, e dall'altro il fondamento della disciplina e della gerarchia negli stabilimenti.

Il Consiglio inoltre ha manifestato la sua approvazione per l'opera svolta dalla Confederazione dell'industria per la legislazione del lavoro e la previdenza sociale in perfetta armonia con l'indirizzo del Regime, e sopratutto per l'impulso dato alle opere di assistenza sociale nelle fabbriche, ed ha tracciato alcune direttive per intensificare tale azione del Consiglio delle Cooperazioni.

Il Consiglio infine ha espresso il suo vivo compiacimento per la prossima istituzione del Consiglio nazionale delle Corporazioni, in quanto esso rappresenta il felice coronamento dell'opera legislativa del Regime per la realizzazione piena dell'ordinamento corporativo dello Stato, e in quanto, lungi dal costituire nel suo funzionamento un intralcio alla iniziativa privata che la «Carta del Lavoro, considerata come lo strumento più efficace e più utile nell'interesse della Nazione, esso varrà a rinsaldare maggiormente i vincoli di collaborazione fra le categorie produttrici e creare e diffondere nel Paese una salda coscienza economica indispensabile perchè l'Italia possa raggiungere in ogni campo le alte mete che il Fascismo le ha assegnato.

Politica economica

Quanto alla politica economica, il Consiglio dopo ampio e completo esame della situazione ha constatato:

1, che la tranquillità, l'ordine, la pace sociale assicurati dal Regime hanno consentito all'industria di superare senza profondi turbamenti il periodo più acuto della depressione provocata dalla riforma monetaria.

2, che va sempre più affermandosi la tendenza verso il ritorno ad una situazione normale.

3, che è unanime la convinzione che premessa indiscutibile per rendere sempre più rapido il ritorno a questa situazione normale è la stabilità attuale e definitiva, della moneta, unica base su cui gli industriali devono fondare i loro calcoli e le loro previsioni e su cui si è venuto quasi completamente ristabilendo, attraverso sforzi concordi di singoli e di organizzazioni, il nuovo equilibrio di una sana e promettente economia nazionale.

Il Consiglio ha manifestato il proprio compiacimento per il grande impulso dato dal Governo allo sviluppo agricolo del Paese, che non può non riuscire di vantaggio all'industria, non meno dell'agricoltura necessaria ad assicurare lo sviluppo e l'indipendenza di un Paese moderno.

Le direttive

Il consiglio ha inoltre ritenuto:

1. — Che occorre continuare lo sforzo per la riduzione dei costi e per una più larga ripresa dell'attività produttiva e per una più larga affermazione del prodotto nazionale all'estero ed all'interno come unico mezzo per attenuare lo sbilancio commerciale, avvertendo che questo sforzo dei produttori dovrebbe essere confortato da opportune agevolazioni da introdursi particolarmente nel campo dei trasporti ferroviari e marittimi e dei servizi portuari, e da una più intensa collaborazione con gli organismi commerciali e bancari.

2. — Che è necessario intensificare l'accumulazione del risparmio per assicurare allo sviluppo produttivo del Paese capitali più abbondanti e meno costosi, evitando il ricorso all'estero, il che richiede l'applicazione di rigide economie in tutti i campi della produzione e dei consumi.

3. — Che lo sviluppo economico ha la sua base fondamentale nell'attività dei singoli e che, dato il carattere essenzialmente dinamico della nostra economia e le necessità del nostro sviluppo demografico, occorre evitare il costituirsi di categorie chiuse che impedirebbero il potenziamento delle energie giovani, in cui risiede uno dei massimi fattori del nostro rinnovamento.

Il giuramento in Vaticano di venticinque guardie svizzere

ROMA, 6

Stamane nel cortile Belvedere del Vaticano ha avuto luogo la cerimonia del giuramento di venticinque nuove guardie svizzere. Alla cerimonia sono intervenuti alcuni diplomatici, prelati e pellegrini. Il cappellano ha rivolto alle reclute un discorso illustrando il significato della cerimonia; quindi ha letto la formula. Le guardie dopo aver prestato il giuramento hanno sfilato innanzi al loro comandante.

Per la ratifica del Concordato tra Santa Sede e Romania

BUCAREST, 6

In seguito all'intervista avutasi fra il Ministro degli Esteri romeno Minorescu e il Nunzio papale a Bucarest mons. Dolci, concernente le ultime formalità di ratifica del Concordato concluso con la Santa Sede, sono stati presi i definitivi accordi in proposito, che verranno sottoposti al Presidente del Consiglio Maniu.

Il progetto di Concordato verrà depositato in Parlamento subito dopo la festività dell'unione nazionale romena di questo maggio e sarà votato, si spera, per la fine del mese.

Il "fronte rosso„ sciolto in Prussia

Graduale smobilitazione a Berlino

BERLINO, 6

(F.B.) La giornata di ieri e quella di oggi sono trascorse tranquille a Berlino. Nessun nuovo incidente ha turbato la calma ristabilita sabato nella notte dalla polizia con le sue energiche misure.

Queste misure sono state in parte tolte nelle ultime ventiquattro ore, cioè sono state ritirate gran parte delle truppe e degli agenti inviati venerdì a presiedere i quartieri più turbolenti della città, ma in compenso la polizia ha compiuto un gran numero di perquisizioni nelle case ed ha effettuato gli arresti che si rendevano necessari per l'ordine e la tranquillità. E' stata perquisita anche la casa di Liebknecht, sede berlinese della terza internazionale, ove sono stati sequestrati stampati ed altri documenti di propaganda comunista.

Le autoblindate, i carri attrezzi della polizia e dei pompieri, i riflettori che si trovavano sui luoghi dei disordini sono stati pure ritirati. La smobilitazione è avvenuta notte tempo e gradualmente per non dare ai rivoltosi l'impressione che la forza volesse disertare il campo. D'altronde il capo della polizia ha voluto prima assicurarsi che nel campo comunista si fosse pensato nel tempo stesso ad una consimile smobilitazione.

Nel campo comunista tuttavia ieri non vi sono state manifestazioni notevoli. Soltanto hanno avuto luogo delle parziali riunioni in luoghi chiusi. In una di queste si è verificato un tafferuglio con alcuni elementi dello «Stalhelm» che hanno avuto la peggio. I comunisti sembravano preparati al grande provvedimento adottato stamane contro di loro e reso immediatamente pubblico dal capo della polizia, per ordine del Ministero dell'Interno di Prussia: lo scioglimento dell'associazione del fronte rosso e delle organizzazioni affiliate: il fronte rosso giovanile e la marina rossa.

Il fronte rosso è stato dichiarato disciolto non solo in Prussia con l'editto di stamane, ma nello stesso tempo anche in Baviera da quel Governo. Tutti gli altri governi dei «Laender» sono stati informati di queste disposizioni, perchè abbiano ad uniformarsi, se credono, ad esse. Subito dopo la proclamazione di questo editto la polizia ha compiuto delle visite nelle sedi delle disciolte organizzazioni, ove ha fatto delle accurate perquisizioni, sequestrando una infinità di materiali: armi non solo, ma documenti politici e amministrativi, schedari, elementi e perfino il denaro che era nelle casse e che è stato depositato in luogo sicuro. Fino a questo momento nulla ancora si sa sul valore dei documenti sequestrati.

Alcuni nuovi arresti sono stati operati, ma i comunisti hanno avuto la precauzione di non farsi trovare nelle loro sedi. Il procuratore della Repubblica ha ordinato l'autopsia dei ventitrè morti di questi giorni, allo scopo di stabilire quali di essi fusono uccisi con i colpi sparati dai tetti, e quali con quelli sparati dalla polizia.

Sembra intenzione dei comunisti di organizzare una nuova grande dimostrazione di protesta quando saranno fatti i funerali delle ventitrè vittime.

In un comunicato ufficiale la direzione di polizia smentisce oggi la notizia pubblicata da alcuni giornali americani, che nei giorni scorsi si sia verificato un ammutinamento nelle file degli agenti dell'ordine e che un certo numero di questi sarebbero stati arrestati. La notizia è assolutamente falsa. Ad avvalorare i sacrifici compiuti dalla polizia nei giorni scorsi, contro le calunniose dicerie di qualche giornale berlinese democratico, nel comunicato di oggi si rende noto che gli agenti feriti negli scontri sono stati 47.

In talune città della Germania si sono avuti incidenti, ma di poco rilievo: a Koenigsberg, a Ratibor, a Bachum e a Dresda.

La III. adunata internazionale del Comitato storico

inaugurata da S. E. Leicht in Palazzo Ducale

Ieri mattina alle dieci e mezza, nella storica sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, è stata solennemente inaugurata la III. Adunanza plenaria del Comitato Internazionale di Scienze Storiche il quale, come si è ampiamente illustrato nel giornale dei di scorsi, è sorto a Ginevra nel 1926 allo scopo di promuovere la collaborazione internazionale nel campo delle discipline storiche e raccoglie nel proprio seno i rappresentanti di quasi tutti gli Stati del mondo.

La sala era tutta occupata dai congressisti, che sono quasi un centinaio, e dagl'invitati. Vi erano anche le bandiere delle scuole e degli Istituti cittadini. In fondo alla sala, sulla tribuna, sedevano al tavolo d'onore S. E. l'on. Pier Silverio Leicht, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, incaricato di rappresentare il Governo alla inaugurazione, il prof. Halvdan Koht, dell'Università di Oslo, Presidente del Comitato internazionale, il prof. Bronislaw Dembinski, della Università di Poznan, Vice Presidente; il prof. Adolf Dopsch, dell'Università di Vienna, Vice Presidente, il prof. Karl Brandi dell'Università di Gottinga, membro assessore; il prof. Josef Susta dell'Università di Praga, membro assessore; il prof. Harold Temperley dell'Università di Cambridge, membro assessore; il prof. Michel Lheritier, dell'Istitut International de Coopèration Intellectuelle di Parigi, Segretario generale; e il prof. Waldo G. Leland, dell'Institution Carnegie, Tesoriere.

Il Comitato nazionale

Del Comitato Nazionale Italiano assistevano S. E. l'on. prof. Pietro Fedele, senatore del Regno, presidente del Comitato italiano e delegato aggiunto nel Comitato internazionale, il prof. Gaetano De Sanctis delegato titolare italiano nel Comitato internazionale; il prof. Vincenzo Ussani, dell'Università di Roma, delegato titolare italiano nel Comitato internazionale; l'on. prof. Gioacchino Volpe, Segretario generale dell'Accademia d'Italia, delegato italiano aggiunto nel Comitato stesso; S. E. l'on. Carlo Calisse, senatore del Regno, delegato italiano aggiunto; il prof. Luigi Schiaparelli, dell'Università di Firenze, pure delegato aggiunto, e il segretario generale prof. Ottorino Bertolini, benemerito della preparazione del convegno.

Di autorità veneziane erano presenti S. E. il Prefetto gr. uff. Coffari, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il Podestà on. co. Orsi, il senatore prof. Nino Tamassia presidente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, che ospita il Congresso, col vice presidente prof. Landucci e il segretario prof. Bordiga, il senatore prof. Giordano, il generale Macaluso comandante del Presidio, il Luogotenente generale comm. Priolo comandante della V. Zona della Milizia, l'on. I. M. Magrini e l'on. Fantucci, il gr. uff. Castellani Procuratore generale, il comandante Menini per l'Ammiragliato, l'avv. comm. Pancino anche per il comm. Garioni preside della Provincia, il gr. uff. prof. Saccardo, la contessa Corinna e la contessina Sandra Orsi, il comm. Gasperoni provveditore agli studi, il comm. Fogolari, il comm. Bosmin, il prof. Ferrari, il generale Laria della Guardia di Finanza, la signora Maria Pezzè Pascolato, il comm. Toniolo, il vice prefetto cav. uff. Zattera, il gr. uff. Fries, l'Intendente di Finanza comm. Bianchi, il comm. Valgoi capo compartimento delle Ferrovie, il tenente colonnello Scandeone della Capitaneria di Porto, ecc.

Il saluto di Venezia

Nel solenne silenzio parla per primo agli adunati il Podestà on. co. Pietro Orsi. Egli così dice:

« Agli storici insigni qui convenuti da tutte le parti del mondo il saluto cordiale di Venezia, saluto che io vi porgo con animo pieno di affetto perchè sono legato a voi dalla comunanza degli studi.

« Veramente in quest'epoca nostra dominata dall'elettricità, in questa epoca tempestosa per avvenimenti grandiosi che mutarono il corso ad idee secolari, in mezzo ed una società affaticata e turbata da tanta vastità e varietà di cure affannose, mentre tutti ci sentiamo sospinti con ansia irrequieta verso l'avvenire, si sarebbe tentati di credere che non ci possa più rimanere agio per rivolgerci indietro a riguardare il passato; invece gli studi storici non furono mai coltivati con maggior ardore di oggi. E la ragione è assai chiara. Appunto l'altro ieri il giovane Ministro Turco degli Esteri da me condotto a visitare il nostro Archivio di Stato, che contiene una miniera inesauribile di documenti su tutta la storia d'Europa e in particolar modo sulla storia di Oriente, mi diceva che avrebbe inviato al nostro Archivio alcuni giovani studiosi, perchè egli, pur avendo lo sguardo rivolto soltanto all'avvenire, sentiva l'utilità che poteva venire alla nuova Turchia da una visione esatta del suo passato. Effettivamente la storia è la lampada, che mentre illumina il passato proietta un pò di luce sull'avvenire e ci aiuta quindi a camminare più sicuri e più rapidamente, che è appunto ciò che oggi si desidera.

« E Voi o Signori, avete fatto bene a scegliere per sede dei vostri lavori Venezia, perchè questa nostra città è la dimostrazione più eloquente di ciò che può raggiungere l'opera dell'uomo; qui egli cominciò col formare ed assodare il terreno su cui costruire le sue abitazioni; poi le dovette difendere dai fiumi e dal mare, e, temprati gli animi attraverso questa lotta contro le forze della natura, Venezia, vera figlia di Roma e continuatrice del suo pensiero politico seppe fare di una città un impero; e in questo impero seppe organizzare istituzioni così sapienti e in questa città seppe creare miracoli di arte, da suscitare l'ammirazione di tutto il mondo. Perciò qui il passato è l'atmosfera in cui vivono le anime nostre, qui la storia non è una cosa morta, è una cosa che vive continuamente nel nostro pensiero, scende nel nostro cuore, riscalda le nostre volontà. Noi quindi, cittadini di Venezia, possiamo apprezzare l'opera vostra, o storici, meglio di qualsiasi altro.

« Durante il vostro soggiorno tra noi un'altra cosa assai interessante per lo storico voi osserverete certamente: il nuovo fervore di vita che anima oggi tutta la nazione italiana; da un capo all'altro della penisola, le braccia durano al lavoro con quiete serena, le voci vibrano più ardite di prima, gli occhi sfavillano di una luce più intensa. E' un'Italia nuova quella che si avanza al cospetto delle nazioni; si è iniziata una storia nuova pel nostro paese. E tutto ciò perchè un Uomo ha saputo risvegliare tutte le energie spirituali del popolo italiano e ricondurlo sulle grandi vie di Roma e di Venezia.

« Quest'Uomo, il Capo del Governo, è qui rappresentato da S. E. Leicht, Sottosegretario di Stato per l'Istruzione, l'eminente studioso di Storia del diritto, che voi tutti conoscete.

« Nel rivolgere a Lui il saluto pel Governo Nazionale, oggi in questa riunione di storici, in questa sala piena di grandi ed orgogliose memorie, il nostro pensiero si leva con animo pieno di riverente affetto all'iniziatore di questa nuova storia d'Italia, a Benito Mussolini ».

Calorosi consensi riscuote il discorso dell'on. Orsi.

Il discorso del Sottosegretario all'Istruzione

Imprende quindi a parlare S. E. l'on. Leicht. L'illustre uomo così incomincia:

« Sono lieto di porgere al Comitato internazionale delle Scienze Storiche il più cordiale saluto a nome del Governo, che ho l'onore di rappresentare. Il Governo italiano ed in particolare il suo illustre Capo, hanno sempre dimostrato il più cordiale interesse per gli Studi Storici che furon costantemente aiutati e promossi col più gran fervore; è ben naturale perciò che essi accordino la più viva attenzione e la più cordiale simpatia all'attività d'una così nobile accolta di studiosi.

« Mi riesce particolarmente gradito il porgervi questo augurale saluto qui, in questa illustre città, che nella sua storia millenaria, col movimento vastissimo dei suoi commerci, coll'opera ardimentosa dei suoi viaggiatori che si spingevano nei paesi più lontani, colle sue arti legate strettamente nei loro inizii all'oriente e più tardi ricche di possenti influenze sull'occidente, colla sua ardita politica nel levante, coi sottili maneggi dei suoi diplomatici in tutte le corti d'Europa, rappresenta, essa stessa, uno dei più interessanti campi di ricerche storiche internazionali.

Il Congresso di Oslo

« E sono lieto di porgere, nel tempo stesso, un saluto cordiale all'Istituto Veneto che con tanta simpatia ha offerto la sua ospitalità ai vostri lavori, seguendo così le sue secolari tradizioni di sapienza e di cortesia.

« E' all'indomani del congresso Storico di Oslo che questa riunione avviene e tutti gli studiosi delle nostre discipline si rallegrano di questo avvenimento, lieti di vedere come si vada sempre più affermando questa organizzazione internazionale delle forze Storiche, le cui origini risalgono già al principio di questo secolo e che, dopo una sosta dovuta alle vicende mondiali, fu rinnovata dal comitato sorto nel congresso di Bruxelles, per felici accordi dei quali va dato non poco merito all'illustre rappresentante degli Stati Uniti d'America, signor Leland.

« Le riunioni del Comitato di Ginevra e di Gottinga sono le prime tappe di questo cammino; la più recente è il grande ongresso di Oslo, nel quale gli storici di tutto il mondo, ospiti della generosa e dotta Norvegia, lavorarono in una così simpatica fraternità, sotto la presidenza dell'eminente professor Koht che così degnamente dirige oggi i vostri lavori.

« Noi salutiamo quest'opera così utile e feconda, sia per le iniziative che il comitato stesso ha promosse, fra le quali l'atteso annuario internazionale di bibliografia storica, sia per lo spirito di collaborazione che da esso promana.

« E' uno spirito che risponde, del resto, alle più nobili tradizioni delle scienze storiche e filologiche. Esso ci richiama i monaci pazienti che, nei secoli oscuri del medioevo, trasmettevano di monastero in monastero gli apografi dei testi salvati dalla distruzione del mondo romano, e la collaborazione fraterna degli umanisti per la ricostruzione e divulgazione dei classici. A Venezia non si può a meno di ricordare a questo proposito, l'esempio più illustre di una tale fraterna assistenza: il lungo consorzio di Erasmo di Rotterdam con Aldo Manuzio. Quei vecchi gloriosi sentirono questa necessità di collaborazione internazionale in un campo così vasto qual'è quello delle indagini storiche. Essi furono i precursori della magnifica gara che s'accese più tardi nel campo archeologico ed in quello storico, per lo studio delle antichità classiche. Quella gara, nella quale splendono nomi immortali che onorano tutte le nazioni civili. Poichè se le schiatte sono diverse, tutti i popoli sentono che i legami dello spirito ancor più nobili ed alti di quelle del sangue, li avvincono alle patrie comuni dell'umanità: Atene e Roma. Tutti i popoli sentono come da Atene ci vengano ancora fremiti di pensiero, fresche aure di poesia e d'arte inimitabili e da Roma augusta idee universali di sapienza civile, magistero di costruzione giuridica, fonti perenni alle quali attinge, come a ricchezza comune, l'universale schiera degli studiosi.

Collaborazione di studenti

« Ma da Roma vennero ancora la possente influenza del Cristianesimo nel rinnovamento della civiltà dopo le tenebre del primo medioevo, ed il meraviglioso risveglio della rinascenza.

« Questi argomenti di studio furono i primi, per i quali s'è formata, da secoli, una collaborazione di studiosi: ma quale campo più esteso si è andato disegnando nell'ultimo secolo!

« Le ricerche archeologiche indissolubilmente legate alle nostre, hanno ridata a tante antiche civiltà la voce che taceva da millennii, e nuove indagini storiche si sono potute avviare sul fondamento di quelle scoperte: indagini che per la loro ampiezza e difficoltà e per il larghissimo campo di conoscenze che esigono, non potrebbero attuarsi se non le sostenesse una fraterna intesa fra gli studiosi di tutto il mondo. Non parlo poi dei campi speciali: basti ricordare le indagini di storia economica e sociale, nelle quali la necessità di una simile collaborazione si è fatta sentire con particolare intensità, sia per la vastità delle indagini, che per la necessità di frequenti comparazioni dei dati offerti dai vari popoli, nelle diverse età della storia.

« E non parlo di tutto l'immenso campo offerto dalle relazioni storiche dell'età moderna. Qui difficoltà d'ogni genere sono opposte all'indagatore non già dalla scarsezza, ma piuttosto dalle molteplicità delle fonti, dalla lontananza degli archivi, dalla mole immensa dei documenti. Si tratta di ricerche che illuminano i fatti storici del nostro più recente passato, che ci svelano il sorgere del pensiero politico, della struttura sociale ed economica, delle correnti spirituali dalle quali promana la nostra stessa vita, e che perciò esigono più che mai la cordiale collaborazione di tutte le forze. E in questo campo, anche più utile che in ogni altro, riuscirà l'opera vostra diretta ad ottenere la formazione di feconde intese internazionali e ad assicurare aiuti reciproci dagli studiosi dei vari paesi.

« E' tutto un favore di studi, un intrecciarsi di relazioni, che ogni giorno diviene più intenso e che dà il migliore affidamento per la vita sempre più fiorente di questo vostro Comitato, mentre offre i più favorevoli auspici per la riuscita delle grandi riunioni internazionali da esso promosse, e prima di tutto per questa prossima, che il mondo studioso attende con tanto desiderio, il congresso cioè di Varsavia.

« Da questo fervore ne esce una visione benefica di lavoro fecondo. Il motto Vergiliano *Antiquam exquirere matren*, che costituì la divisa dei grandi ricercatori del secolo XVIII, varrà così per tutti i popoli e per tutti gli studiosi del mondo, uniti in una gara fraterna di nobile emulazione e di fattiva collaborazione.

« E' con questo sentimento, che io vi rinnovo il fervido saluto del Governo italiano e formulo i più cordiali auguri per i vostri lavori ».

La magnifica orazione di S. E. Leicht riscuote unanimi applausi.

L'allocuzione latina del sen. Fedele

Terzo a parlare è l'on. senatore Pietro Fedele, il quale reca il saluto di S. E. Rocco presidente della Commissione Intellettuale, e legge una lettera colla quale il Ministro stesso si augura che si possano gettare nel convegno di Venezia le basi di una collaborazione più ampia nel campo internazionale, anche per tutto ciò che possa riguardare gli studi storici. Quindi ringrazia S. E. l'on. Leicht che con la sua presenza ha voluto riconoscere l'importanza di questo convegno, il Podestà di Venezia co. Pietro Orsi e il Presidente dell'Istituto Veneto di Scienze senatore Tamassia, per la signorile ospitalità concessa a coloro che sono qui convenuti.

Leicht, Orsi, Tamassia, tre profondi studiosi di storia quasi a dimostrare ai congressisti che qui possono considerarsi come in casa propria. Fra la grandezza delle memorie e le meraviglie dell'arte di Venezia dalla quale così luminosa civiltà si diffuse in tutto il mondo mediterraneo, questa riunione degli storici si potrà svolgere nell'ambiente più adatto.

L'oratore prosegue poi attentamente ascoltato ed applaudito, in lingua latina, con pura e classica dizione, osservando che, se questa lingua è considerata da noi come lingua internazionale, essa è al tempo stesso la lingua comune dei dotti e specialmente degli storici. Gli italiani, che ricordano le parole del Duce quando ordinò che si riprendessero gli scavi di Ercolano e si traessero dalle profondità del lago di Nemi le navi italiane, muovono dal culto del passato verso l'avvenire. Ed così seguiranno le discussioni del convegno augurandosi che siano proficue agli studi e alla civiltà.

Porge infine a nome del Comitato italiano il benvenuto ai membri del Comitato Internazionale e un reverente saluto agli Stati da essi rappresentanti.

Una grande e prolungata ovazione corona l'allocuzione latina di S. E. Fedele.

Il Presidente prof. Koht

Ultimo oratore è il Presidente del Comitato internazionale prof. Koht, il quale si esprime in ottimo italiano. Egli ringrazia, a nome del Comitato internazionale, delle cordialità avute a Venezia e delle amichevoli e grate parole intese con gioia dal Podestà, da S. E. Leicht, da S. E. Fedele. Ricorda che ventisei anni or sono in Italia, a Roma, si teneva il primo grande congresso storico.

Il fatto che l'odierna adunanza si svolga a Venezia, città d'incanto soffusa della dolce primavera italiana, gli fa ricordare i dolcissimi versi di un suo grande compatriota, Enrico Ibsen: — Via dalle campagne del paese di neve, verso il mezzogiorno, verso i lidi del sole! L'Italia, paese di invincibile attrazione verso cui ha sempre teso nella storia il sogno degli oltramontani, a cominciare dai barbari! Ma non solo il dolce clima e le bellezze naturali dell'Italia hanno allentato le nazioni settentrionali, ma anche, e sovratutto, la fama della sua civiltà, forgiata dal genio italiano coi più importanti acquisti del sapere e dell'arte ereditati già dall'Oriente e dalla Grecia. Sicchè, come si disse per l'Ellade antica, anche la civiltà italiana ha finito per vincere e ingentilire i rozzi conquistatori. E il prof. Koht cita l'esempio del re Teodorico che, conquistato dalla nostra arte, dettò per primo una legge per la conservazione degli antichi monumenti. Sebbene si viva in epoca di vertiginoso progresso, la civiltà antica è sempre alta nel pensiero e non mai perduto.

— Ma anche noi stranieri — continua il Presidente — siamo partecipi della vostra illustre eredità intellettuale. Venuti da tutte le parti del mondo ci presentiamo qui come fratelli, come discendenti e partecipi della civiltà greca e romana, per chiedere la vostra collaborazione fraterna. Noi veniamo qui come studiosi, cui riunisce uno spirito fraterno.

Il prof. Koht prega quindi di accettare le sue parole come espressione umile ma schietta dei sentimenti fraterni che vivono nell'assemblea, la quale si onora di essere ospite dell'Italia e di Venezia.

La dotta parola del Presidente, detta con simpatico calore, ebbe dagli adunati applausi e felicitazioni reiterate.

Quindi il prof. Koht, commemorò in francese i collaboratori defunti e diede contezza dei mutamenti avvenuti in seno alle varie commissioni dall'adunanza di Oslo alla presente e delle proposte della Presidenza in merito.

Il ricevimento in Sala Napoleonica

Alle 17.30, nelle sale della Procuratia Nuovissima, il Comune di Venezia ha offerto un ricevimento in onore dei congressisti.

Faceva gli onori di casa il Podestà conte Orsi, con la consorte contessa Orsi; intervennero S. E. il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Leicht con il segretario particolare comm. Suttina, S. S. il Prefetto gr. uff. Coffari e la signora Coffari, e tutte le altre autorità, molte gentildonne della società veneziana e tutti i congressisti, con le loro signore. Il ricevimento si svolse in un'atmosfera particolarmente cordiale e animata, e si protrasse fino alle 19, mentre in Piazza la Banda Cittadina eseguiva un eccellente concerto.

Iersera hanno assistito al concerto alla Fenice dal palco del Podestà S. E. l'on. Leicht e il prof. Koht, presidente del Comitato internazionale, insieme allo stesso on. co. Orsi.

Oggi vi sarà al Danieli una colazione di quindici coperti offerta dal Sottosegretario all'Istruzione ai membri della presidenza del Comitato internazionale.

Un apparecchio incendiato

Il pilota salvo col paracadute

ROMA, 6

La mattina del 4 corr. durante un volo di allenamento ad alta quota, si sviluppava improvvisamente un incendio a bordo di un apparecchio nel campio di aviazione, di Capua.

L'allievo pilota, sottotenente Bruno Cerne, appena avvedutosi dell'incendio e giudicato inutile ogni rimedio, si lanciava col paracadute e regolamente atterrava incolume, mentre l'apparecchio andava distrutto. — *Stefani*.

La morte di un pilota

in seguito a un incidente

ROMA, 6

La mattina del 1. maggio il sergente Eugenio Malossetti del campo di aviazione di Ghedi durante un volo di esercitazione per una improvvisata avaria al motore scendeva malamente nei pressi del campo rimanendo gravemente ferito. Trasportato subito all'ospedale di Brescia il Malossetti ieri mattina cessava di vivere. *Stefani*.

L'omaggio al Milite Ignoto

di 400 marinaretti d'Imperia

ROMA, 6

I quattrocento marinaretti dell'Opera Nazionale Balilla giunti ieri da Imperia si sono recati a portare una corona alla tomba del Milite Ignoto.

Il gerente d'un banco lotto assassinato a Roma

ROMA, 6.

Ieri mattina, verso le 11.30, al banco lotto di via Due Macelli è stato rinvenuto in fin di vita il gerente del banco stesso, cav. Giuseppe Valentini, sessantenne. Furono i suoi gemiti sempre più fiochi a richiamare l'attenzione di un passante, il quale ne riferì ad un agente di P. S. di servizio in quei paraggi. Lo sventurato, che fu trovato in un lago di sangue, presentava varie ferite alla testa, alla schiena e dalle mani, che erano stati quasi mozzate dai polsi. Trasportato all'Ospedale, il Valentini vi spirava poco dopo.

Le ferite erano state prodotte da un'arma tagliente, evidentemente un coltello. Il colpo mortale doveva essere stato quello inferto alla testa, che aveva provocato una gravissima lesione al cervello.

Le immediate indagini compiute dai funzionari della squadra mobile accertavano che il fosco delitto doveva essere stato consumato poco prima, mentre il cav. Valentini si trovava solo nel suo banco. Nel locale doveva essere penetrato uno sconosciuto, chiudendo dietro di sè la porta.

Due sono le ipotesi fatte dalla polizia: o la visita dell'assassino avvenne unicamente a scopo di furto, oppure l'uccisore intendeva solo compiere una vendetta. Egli doveva avere raccolte in precedenza esaurienti informazioni per le quali aveva saputo che il titolare del banco lotto soleva, la mattina della domenica, entrare nel locale di via Duce Macelli per pagare le vincite. Quando il Valentini notò il ladro deve aver aperto risolutamente il cassetto per estrarre la rivoltella, col proposito di difendersi. Però, prima che egli avesse avuto modo di far uso dell'arma, lo scellerato — che doveva stringere in pugno un coltellaccio — gli saltò addosso, assestandogli i colpi mortali. La rivoltella fu rinvenuta sul pavimento.

La polizia ha iniziato subito attive indagini. Una deposizione importante ha fatto il sig. Guido Giraldi che si trovava ad una finestra dell'albergo prospiciente il banco lotto. Il Giraldi ha deposto di aver veduto entrare il Valentini nel suo ufficio e di aver visto poco dopo entrare nel banco lotto un uomo dell'apparente età di 45 anni alto e robusto, vestito di color avana e portante un berretto. Poco dopo, mentre i due parevano altercare nell'interno, un ragazzetto si è evvicinato al banco tenendo in mano un biglietto da cento lire che voleva evidentemente cambiare. Mentre stava per entrare, lo sconosciuto si era presentato sulla porta tenendo in mano un coltellaccio da macellaio ed aveva chiuso lo sportello. Il Giraldi avrebbe avuto l'intensione di scendere, ma era in veste da camera. Dopo due o tre minuti lo sconosciuto è uscito e, accostata la porta, ha attraversato la strada dirigendosi per via Traforo.

Sono stati fermati pregiudicati, vigilati speciali, ammoniti e sorvegliati. Tutte le persone che conoscevano la vittima sono state sottoposte ad interrogatorio. Sono state pure interrogate molte delle persone che giuocarono al lotto sabato nella ricevitoria di via Due Macelli.

In una delle tasche dei pantaloni che indossava la vittima sono state rinvenute 3000 lire. Nel botteghino e precisamente su di un tavolino sito presso il bancone, si è rinvenuto il portafoglio del cav. Valentini: vi erano parecchi documenti, fotografie, biglietti da visita, ma non denaro. Sono stati interrogati alcuni frequentatori delle sale della borsa e degli ippodromi, perchè il Valentini era molto noto negli ambienti ippici. L'assassino, che si sappia, non rubò nulla nel banco lotto. La vittima possedeva un orologio d'oro al quale era attaccata una catena dello stesso metallo. L'uno e l'altra gli sono stati rinvenuti addosso. La rivoltella del Valentini è stata sequestrata.

Nuovi treni rapidi

pel traffico con l'Estero

ROMA, 6

Quasi prevenendo le richieste per le agevolazioni ferroviarie, il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano ha preso importanti decisioni, che non mancheranno di avere benefici effetti sui nostri traffici con l'estero.

Infatti con il 15 maggio prossimo venturo saranno introdotti notevoli perfezionamenti nel servizio dei treni derrate, ai quali giustamente l'Amministrazione delle Ferrovie dedica le sue massime cure, trattandosi di un traffico che interessa sommamente una delle principali fonti delle nostre esportazioni.

I miglioramenti consistono principalmeste nell'istituzione di tre treni rapidi che partiranno dalla stazione di Cancello (Napoli) per raggiungere i transiti del Brennero e di Tarvisio in un tempo variabile fra le 28 e le 30 ore. Questi treni saranno specializzati come segue: 1. treni per derrate diretti a Monaco di Baviera; 2. treni per derrate diretti a Berlino; 3. treni per derrale diretti a Vienna. Un quarto treno rapido assicurerà il collegamento delle Puglie con gli altri treni.

Poichè le ferrovie estere interessate provvederanno al rapido proseguimento di detti treni, le derrate italiane giungeranno sui citati mercati esteri con un guadagno di circa 24 ore sul percorso attuale. I treni saranno utilizzati specialmente per derrate deperibilissime, quali primizie agricole, verdure, frutta fresca ecc.

I treni derrate rapidi potranno essere utilizzati dal pubblico senza il pagamento di alcuna sopratassa di acceleramento.

Maternità e Infanzia

Puericoltura. — *In quasi tutti i paesi civili oggi la puericoltura è stata elevata al grado di scienza ufficiale. Anzi è così entrato nella coscienza generale questo criterio, che anche i popoli meno civili tentano qualche parodia di provvedimenti assistenziali per l'infanzia, per illudere gli altri e sè stessi intorno al proprio grado di civiltà. — Così ad esempio — in Russia, fra la negazione e la distruzione di tutte le forze nazionali, il governo dei Soviety non ha potuto disconoscere la gravità della situazione che riguarda i fanciulli cui ha tolto la famiglia contravvenendo a leggi naturali vecchie di secoli, e per rimediare ha preso provvedimenti veramente più dannosi che inutili. Basta riportare le parole testuali con le quali il governo belscevico riconosce la necessità di creare ricoveri per i fanciulli abbandonati, per farsi un'idea della mentalità impiegata anche nella risoluzione di problemi essenziali alla vita stessa di un popolo .*

Il comunicato con il quale si istituisce una parodia di „Casa del Fanciullo" si esprime esattamente così: « I ricoveri per i fanciulli devono realizzare l'ideale della educazione comunista di tutti i bimbi russi, a spese dello Stato perchè la famiglia borghese o comunque abbiente fa sviluppare nei fanciulli caratteristiche di gracilità fisica e tendenze individualistiche, sessuali, fantasiose. La fame, il freddo, la mancanza di giocattoli, le combriccole di compagni, il fascino della strada che attira il ragazzo senza famiglia, servono invece a organizzarlo, a crearglì legami sociali, lo « reservano da eccessivo egocentrismo e da morbose illusioni fantastiche »

Cosa sono questi ricoveri di cui parla il comunicato? Ecco come descrive la casa del fanciullo di Kazan il giornale Comsomolsky Pravda del 21 febbraio 1928: « Una piccola camera piena di cuccette senza coperte; sudici stracci tengono il luogo della biancheria. Ogni cuccetta serve a due fanciulli. I materassi sono fatti con paglia putrida e puzzolente. I fanciulli sono stati condotti ai bagni in primavera quindi più neppure una volta. Il ricovero non possiede lavabi e ogni mattina alle sette col più gelido freddo, i fanciulli devono correre interamente nudi, nella strada, per andarsi a lavare al rubinetto ». E chi sono gli istitutori? Il giornale delinea la figura dell'istitutore Kokimoff che ha dovuto lasciare il servizio per tentata seduzione di bambine. Ci sono molti suicidi fra i fanciulli e due volte è stato impedito a una bambina incinta di darsi la morte. Un altro istitutore il comunista Sidor batte a sangue i fanciulli. Egli fa i vestiti per sè e per la propria famiglia con la stoffa destinata ai bambini che girano senza calzature e senza vestiti, coperti della sola biancheria. —A questi dolorosi esempi di puericoltura stile Soviety, va contrapposto l'esempio della civilissima Danimarca dove non solo le iniziative private hanno da lungo tempo organizzato un servizio perfetto di assistenza al fanciullo, ma anche per proteggerlo vigono sensatissime leggi dello Stato che si assume a metà con i Comuni le spese per il mantenimento dei fanciulli abbandonati e che provvede a proteggerli — abandonati o no — con appositi consigli di tutela. E' poi rarissimo il caso in Danimarca di una famiglia senza figliuoli che non abbia adottato un fanciullo senza parenti per un elevatissimo senso di civismo e per un innato bisogno di protezione all'infanzia.

Anche in Cina e nel Giappone la maternità e l'infanzia sono oggetto di cure speciali dello Stato e della iniziativa privata che lavorano di comune accordo per curare in esse le basi della civiltà e della ricchezza del domani.

✱ Il « Childreu' s Bureau » negli Stati Uniti d'America, lancia apuscoli di propaganda che dovrebbero insegnare a preservare i bimbi da molte malattie, spesso trasmesse per insufficienti cognizioni e insufficienti riguardi di chi è preposto alla loro custodia.

Riproduciamo uno di questi opuscoli riguardante le malattie infettive, che può interessare tutti coloro che l'occupano di fanciulli.

Riproduciamo uno di questi opuscoli riguardante le malattie infettive, che può interessare tutti coloro che s'occupano di fanciulli.

La varicella si trasmette per contatto personale, per oggetti infetti per le croste che seguono all'eruzione; può essere trasmessa dalle mosche.

Il valore della vaccinazione è certo: il bambino può essere vaccinato prima di 6 mesi e poi verso i 6 anni.

Questo metodo probabilmente serve di protezione per tutta la vita.

Il morbillo è trasmesso direttamente per contatto o da particelle di muco, saliva del naso o della gola. E' la malattia più facilmente trasmissibile, ed è grave per i bambini sotto l'anno. Fare l'isolamento degli ammalati.

La pertosse è trasmessa direttamente per contatto personale e indirettamente con oggetti infetti. Non si conosce ancora un metodo di profilassi soddisfacente: anche il vaccino non è ancora sicuro. Tenere lontano i bambini da altri tossicolosi, o sospetti è l'unico sistema sicuro.

La scarlattina anch'essa può essere trasmessa per contatto diretto, o per il muco nasale, faringeo, o attraverso il latte contaminato. Alcuni medici usano una antitossina che generalmente si crede abbia un valore curativo: si può usare anche una antitossina a scopo profilattico. La tubercolosi viene trasmessa attraverso persona ammalata o attraverso il latte di vacca tubercolosa. Questa malattia può essere fatale per il bambino piccolo o può restare latente per anni e causare la morte più tardi. E' necessario tenere lontani i bambini da persone ammalate di tubercolosi, e bollire per 10 minuti il latte che si da ad essi.

Radioprogramm[...]

Sintesi per oggi Martedì dal Radiorario E. I. A. R.

- 6 [...] m. - (2 RO) [...] Kw. 0.2. — 12.30-12.45: [...] prodotta. — 16-17.45: [...] Municipale. — 17.45-18: [...] bambini. — 21: Concerto [...] dell'Orchestra EIAR. Prima [...] Pennati-Malvezzi: «Marcia [...]» - Cortopassi: «Charme des [...]» valzer lento - Bach: «[...]» Printemps» - Boieldieu: «Califfo di Bagdad», sinfonia - Verdi: «Il Trovatore», fantasia - G. [...]: «Ricordi su Adelina Patti» [...] sazione. Seconda Parte. Orchestra EIAR: Lattuada: «Per le vie di Siviglia», fantasia spagnola - [...] Saens: «Danza macabra» - [...] quette: Le campane di Corneville, sunto operetta - Bersano: [...] tango - Del Genovese: «Bimba d'Italia», one step.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 [...] 1.2. — 12.20: Orchestrina. — [...] Quotazioni Borsa. — 20.05-20: Musica variata (dischi fonografici) [...] 21: Compagnia Radiodram. [...] le di Genova: «Bufere [...]» commedia in tre atti di S. Lopez.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 [...] 7. — 11.15-12.15: Musica riprodotta. — 12.15: Notizie. — 12.30 [...] EIAR Quartetto. — [...] Chiusura Borsa — 13.13-14.30 [...] — 16.30-16.55: Cantuccio dei bambini — 17-18: Quintetto EIAR. — [...] 18: Comunicato Federaz. Ital. Consorzi Agricoli. — 19-19.55: [...] Jazz. — 20.30: Segnale orario [...] Concerto di musica vocale e strumentale antica italiana. 1) [...] Paganelli: «Sonata in Sol», pianista A. Gabbionetta - 2) A. [...]: «Si, t'intendo», soprano M. F[...]za - 3) G. Frescobaldi: «Due madrigali», voce sola, tenore L. R[...] - 4) a) M. Marcello: «Lontananza e gelosia»; b) Bononcini: «Per la gloria e semplicetta» - 5) F. M. Veracini: «Sonata in mi», violinista [...] Pin. - 6) S. Mayr: «Tre canzoni veneziane», soprano M. Fiorenza - 7) G. Sarti: «Aria di Mingone» dall'opera «Fra i due litiganti il terzo gode», tenore L. Rangoni - [...] M. Ciampelli: «G. Verdi» con la collaborazione pianistica di C. [...]dusso. - 9) Fr. Orlandi: Aria per mezzo soprano dell'opera «Il [...]gomastro di Chioggia», L. S[...] 10) G. A. Paganelli: «Sonata [...]» pianista A. Gabbionetta - [...] Donizetti: «Il Pescatore», canzone per tenore, L. Rangoni - 12) G. Donizetti: «Ave Maria» per soprano e mezzo soprano M. Fiorenza e [...]galla. — 22: Enzo Ferrieri: [...] «Sud». - 13) Grande Orchestra dell'EIAR: Massenet: 1. Suite: a) [...]storale estorale e fuga; b) [...] zioni»; c) «Notturno»; d) [...] e Stretta» - 14) Foroni: Sinfonia in Do Minore.

NAPOLI (1 NA) - m. 332 [...] 1.5. — 14: Borsa. — 16.58: [...]ti del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della signorina O. Di Napoli. — 20.[...] [o]pera dal R. Teatro S. Carlo. - Radiosport.

ROMA (1 RO) - 443.8 - Kw [...] — 13-14: Trio Radio. — 14 [...] Chiusura Borsa - Notizie. — [...] 17.29: Notizie - Cambi - Giornale del Fanciullo - Comunic. agr[...] — 17.30-18.30: Musica Italiana [...] 19.50-20.29: «Giornale parlato» [...] municati Enti e Dopolavoro - [...] (20.15) - Notizie - Cambi. — [...] 20.43: Confer. «Organizzazione scientifica del Lavoro» a cura dell'Ente [...] ganizz. del Lavoro). — 21.45 [...] ra dal Teatro Reale o dallo st[...]

TORINO (1 TO) - m. 275.2 [...] 7. — 16.45: Borsa. — 17-18.15 [...] certo Orch. EIAR. — 20.30 [...] Concerto di musica varia. 1) Orchestrina Flotow: Martha: [...]nia» - 2) Baritono D. Bosco: [...]sti: «Il pescatore cantava» [...] no: «Fedora» «La donna russa» 3) Soprano R. De Vincenzi: [...]bert: «Il Re degli Alni» [...] 4) Orchestrina: Gaunne: «[...] banchi», fantasia - 5) D. B[...]lo: «L'Apoteosi di D. Bosco» [...] Soprano R. De Vincenzi: a) [...] «Canto d'Amore»; b) Rossini: [...]rantella» - 7) Orchestrina: [...] «Serenata Montana» - 8) Baritono D. Bosco: Thomas: «Amleto» [...]disi - 9) Orchestrina: De Mich[...]lade», suite greque - 10) Orchestrina. Porzio: «Notti orientali» [...]

VIENNA - m. 519.9 - Kw [...] 16: Concerto pomeridiano dell'orchestra Haupt. — 20.30: «[...]nunglueck» azione in cinque [...] Enrico Spak. Ind. concerto [...] dell'orchestra Korgold-Winter[...]

TOLOSA - m. 382.7 - Kw [...] 20.30: Fisarmonica. Cinema [...] — 21.15: Concerto: Berceuse [...]to (Luisa). Charpentier: Aria [...]men). Bizet: Farandola e [...] rella). Gounod: Duetto e aria [...]gnon). Thomas — 21.45: Orchestrina [...]labili.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1[...] Kw. 3. — 20.35: Concerto [...] di Yvain.

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw [...]

GLEIWITZ - m. 326.4 Kw [...] 20: «Il barbiere di Siviglia», [...] giocosa in due atti di Rossini.

LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4

DRESDA - m. 317.1 - Kw [...] — 21: «Elga», 6 scene di G. H[...]mann. — 22.15: Indi, fino alle [...] musica da ballo.

STOCCARDA - m. 374.1 Kw

FRIBURCO NELLA BRISG[AU] - m. 577 - Kw. 0.75. — 21: [...] del violinista Giuseppe Peisch[er] [...] accompagnamento di pianoforte [...]zi di Schubert, Mozart, Kreisler, Brahms.

FRANCOFORTE SUL MENO m. 421.3 - Kw. 4.

CASSEL - m. 250 Kw. 0.[...] 20.15: In occasione del [...] mo compleanno di H. Pfitzner [...]to il cinque maggio 1869): [...] concerto istrumentale-vocale.

BERLINO - m. 475.4 - Kw [...]

BERLINO O. - m. 283 Kw [...]

MACDEBURGO m. 283 [...] 1.5.

STETTINO - m. 283 - Kw [...] — 20: Ritrasmissione dall'Opera di Stato «Unter den Linden»: «Il barbiere di Siviglia», opera giocosa in due atti di G. Rossini.

MONACO DI BAVIERA - 536.7 - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 240 Kw [...] — 21.15-22.20: Trasmissione di Norimberga. Canzoni popolari per voci e per due liuti.

DAVENTRY (5 BG) - m. 48[...] Kw. 30. — 20.30 (Birm.): Orchestra. Ouverture «Britannia», Mackenzie [...] Baritono, Coro e orchestra [...] del mare. Orchestra: «[...]» (Scene inglesi), Bantock [...] Baritono, Coro e orchestra: [...] Brewer. Orchestra Danza [...] rinai (Rodrigo). Haendel [...] Coro e orchestra: Fantasia [...]ra, Alec Rowley. — 22.15: [...] e piano: Sonata (4 tempi) [...] Hutchinson. Soprano Ette[...] di Schumann. — 22.53-23.1[...] rino, viola e piano: Trio in [...] (2 tempi), Mozart.

La santa schiera

...diciannovesimo secolo non ...la sua gioventù. E 'sorta una ...razione ardente: focosa e au... da ogni parte avanza, dalle ...tate zolle d'Europa verso l'an... di nuova libertà. La fanfara ...la rivoluzione ha svegliato que... giovanetti, una novella prima... dello spirito, una nuova te... esalta le loro anime. L'impos... pare improvvisamente av...nato, la potenza e lo splendore ...la terra preda ad ogni audace, ...chè un ventitrenne, Camillo ...smoulins, infranse la Bastiglia ...un sol gesto ardito, dacchè il ...vanile e svelto avvocato di Ar... Robespierre, fa tremare im...ratori e re davanti alla tempe... dei suoi decreti, ed il piccolo ...ente della Corsica, Bonaparte, ...suo beneplacito con la spada se... i confini d'Europa, e con le ...mani d'avventuriero afferra ...più splendente corona del mon... La loro ora è suonata, l'ora ...la giovinezza; come erba tene...la dopo la prima pioggia pri...averile, prorompe improvvisa...nte questa eroica messe di ...netti, entusiasti giovanetti. Con ...occhi volti alle stelle, sorgono tutti i paesi ad un tempo e si ...cipitano oltre la soglia del nuo... secolo, quasi verso un regno ...loro assoluta proprietà. Essi ...tono che il diciottesimo secolo ...partenne ai vecchi ed ai saggi, Voltaire e Rousseau, a Leibniz Kant, a Haydn e Wieland, ai ...di e pazienti, ai grandi e dotti: ora vale giovinezza ed auda..., passione ed impazienza. Po...roso si gonfia il flutto del suo ...pelo: mai vide l'Europa, dai ...ni del Rinascimento, un più ...rigoglio dello spirito, una ge...nerazione più bella.

...a il nuovo secolo non ama ...sta sua balda gioventù, teme la ...esuberanza e, sospettoso, ...rividisce d'innanzi alla forze ...tica del suo slancio. E con ...ra falce miete senza miseri...dia la propria messe primave... A centinaia di migliaia, la ...rra napoleonica spezza i più ...ggiosi: durante quindici anni ...uo mulino omicida di popoli ...tolati i più nobili, i più aude... i più lieti di tutte le nazioni e ...terra di Francia, di Germania, ...lia fino ai campi nevosi di ...sia ed ai deserti d'Egitto, è sa...a ed abbeverata del loro san... pulsante. Ma come se volesse ...dere non solo la balda gioven... ma anche il suo spirito stesso, ...sto furore suicida non si fer... agli animosi ed ai soldati: an... sui sognatori e poeti, che an... quasi fanciulli hanno oltre...sato la soglia del secolo, anche ...i efebi dello spirito, sui sa...cantori, sulle più sante figure ...la sua scure, la distruzione. ...mmai in tempo ugualmente ...ve fu sacrificata una ecatombe ...ilmente radiosa di poeti e di ...sti, come in quel torno di tem...che Schiller, ignaro del pro... incombente fato, salutò an... con sonante inno. Mai il de...o fece più fatale raccolta di ...re pure e precocemente illu...ale. Mai tanto divin sangue ...rò l'altare degli Dei.

...aria è la morte, ma per tutti ...cipata, per tutti decretata nel...a della più intima elevazione. ...no, Andrea Chenier, questo ...vane Apollo, per il quale un ...o ellenismo era nato alla ...cia, viene trascinato dall'ul...a carretta del Terrore alla ghi...ttina: ancora un giorno, un ...no, solo, la notte dall'otto al ...e termidoro, ed egli salvo dal ...po sanguinoso, sarebbe resti...o al suo canto classicamente ...o. Ma il destino non vuole ri...rmiato nè lui nè gli altri: con ...a volontà abbatte, come un'i..., sempre un'intera generazio... In Inghilterra è nato di nuovo ...o secoli, un genio lirico, un ...gico, esaltato giovanetto, John ...ats, questo felice annunziatore ... Tutto: a ventisett'anni il fato ...strappa dal sonante petto il ...ultimo respiro. Un fratello ...ituale si china sulla sua tom... Shelley, questo focoso sogna..., che la natura si scelse qual ...ssaggero dei suoi più bei se...ti; commosso egli intona al ...tello in ispirito, il più bel epi...o che mai un poeta compose l'altro, l'elegia «Adonais», ... pochi anni soltanto, ed un'in...sata bufera getta la sua sal... sulla sponda tirrena. Lord By... l'amico suo, l'erede più amato ...Goethe, accorre e, come Achil... Patroclo, accende al morto un ...o sul mare meridionale: tra ...me sale al cielo d'Italia la ...rtale spoglia di Shelley, ma e... stesso, Lord Byron, si consu... pochi anni dopo, in febbre, a ...solungi. Passa appena un de...nio, ed il più nobile fiore lirico ...Francia e d'Inghilterra, è di...lo. Ma neppure per la giovane ...nerazione di Germania questa ...a mano si fa più lieve: Nova..., che misticamente pio ha pe...rato la natura fin nel suo più ...osto segreto, affievolendo come ...e di candela in buia cella si spe... troppo presto; Kleist si sfracel... il cranio in subitanea dispera...ne, Raimund lo segue ben pre... per morte ugualmente violen... Giorgio Büchner viene rapito ...ventiquattr'anni da una febbre ...rvosa, Guglielmo Hauff, il no...llière più fantasioso, questo ge... non ancora schiuso viene se...lto a venticinque anni, e Schu...rt, l'anima di tutti questi can... divenuta canzone, spira anzi...mpo in un'ultima melodia. Con ...le percosse, con tutti i vele... della malattia, con suicidi, ...e sradicata la nuova ge...razione: Leopardi, il nobil...nte triste appassisce in oscura ...ermità, Bellini, il cantore della «Norma», muore al suo magico

inizio, Gribojedof, il più chiaro spirito della Russia che si ridesta, viene pugnalato da un persiano in Tiflis. Incontra il suo funerale per caso, sul Caucaso, Alessandro Puschkin, il nuovo genio di Russia, la sua aurora spirituale. Ma neppure egli può indugiarsi lungamente a piangere il caduto anzi tempo; pochi anni passano ed egli pure, colpito mortalmente, soccombe in duello.

Nessuno arriva a quarant'anni, i meno toccano i trenta: così viene stroncata la più inebriante primavera lirica che l'Europa mai abbia conosciuta, così viene schiantata e dispersa la santa schiera dei giovani, che in tutte le lingue cantano insieme l'inno della natura e del mondo felice. Solitario come Merlino nel bosco incantato, ignaro del tempo, già quasi dimenticato, quasi già leggendario, vive Goethe, vecchio e saggio in Weimar: soltanto da queste vizze labbra, in rari momenti, viene intonato ancora orfico canto. Antenato ed erede ad un tempo della nuova generazione, a cui meravigliato sopravvive, egli costudisce in bronzea urna il sonante fuoco.

Stefan Sweig

(Traduzione di Guido Gentilli).

...Dalla «Lotta col Demone» di ...fan Zweig, di prossima pubblica...ne presso la Casa editrice «...»...

Il testamento d'un originale

tormentato in vita dalla moglie

LONDRA, 6

I testamenti eccentrici e pugnaci non sono certamente una novità qui in Inghilterra ma le disposizioni di un testatore del quale, si occupa stasera la cronaca, battono senza dubbio la famosa zia ricca che ai nipoti lasciò un sacchetto di sabbia per strofinarsi e il celebre burbero congiunto che ai parenti più prossimi legò la somma di un soldo con l'istruzione di versarlo per tassa, mediante una busta senza francobollo.

Le estreme volontà del testatore che oggi crea nella propria sfera un nuovo *record*, sono state pubblicate stamane.

Si tratta di un benestante suburbano di Londra al quale evidentemente non scarseggiano i problemi domestici. Egli, provvedendo alla sua vedova, cosìl dispone: «A mia moglie lascio un paio dei miei pantaloni che le dovranno esser econsegnati senza gravaine di imposta e con porto franco. Glieli assegno come simbolo di ciò che essa avrebbe voluto portare quando io ero vivo, ma senza riuscirvi».

Il rimanente dell'asse patrimoniale viene distribuito in parte al figliuolo unico e in parte e due sorelle bisognose.

I CERI DI GUBBIO

Sopravvivenze medioevali - I tre Santi - Religione e folklore - Un corteo fantastico

GUBBIO, maggio.

Gubbio, come ha conservato religiosamente i suoi monumenti così ha involato all'oblio del tempo un giorno della sua vita medioevale: è questo il 15 maggio, la vigilia del suo Patrono, del suo eroe civile e religioso, di S. Ubaldo.

I Ceri: che cosa sono essi? E' vano ricercarne l'origine, poichè in questa festa si riuniscono elementi sacri e profani, pagani e cristiani. Si ritiene una festa pagana (forse quella stessa descritta nella I. VI, VII Tavola Eugubina), poi trasformata per volger del tempo assimilando elementi medioevali, primo e più importante, l'offerta di cera al S. Patrono, donde il nome. (Mons. Dott. Pio Cenci).

Il rito antico

I Ceri son tre grandi torri di legno varipintoe ed originali, ciascuna formata di due prismi ottagonali su cui si innalzano tre statuine: S. Ubaldo, S. Giorgio, S. Antonio, i tre protettori delle tre società di arti cui apparteneva il Cero. Essi l'offrivano al Patrono, con vero tributodi cera, in venerazione e omaggio di gioia e di affetto figliale.

I Ceri sono portati dai «ceraioli» 40 per ogni Cero, vestiti in costume dai colori più accesi; i 40 uomini di ogni cero sono comandati da quattro «capodieci», e ad ogni Cero è dato un «capocetta», perchè fornito di scure. A tutti presiedono due «Capitani», prima e secondo, armati di spada. Il primo si chiama anche capitano a cavallo perchè nella corsa del pomeriggio precede a cavallo e può ritenersi in quel giorno, il vero signore della città. Il secondo si dice pure capitano a piedi. Ogni cero, nella corsa vertiginosa, è assicurato a quattro corde per il necessario equilibrio ed ornamento.

Ora vediamo i singoli riti della grande storica giornata: pur nella semplicità hanno certamente un significato profondo e un aspetto caratteristico.

E' appena l'alba quando due tamburini si portano a suonare la sveglia presso le case dei due «Capitani»: questi circa le ore otto, accompagnati solennemente dai componenti l'«Università dei Muratori e Scalpellini», alla quale essi appartengono, vanno alla Chiesetta della «Corporazione», chiamata appunto dei Muratori, dove son custodite le piccole statue dei tre Santi. Il primo Capitano, presente il Rettore della Chiesa, estrae a sorte da un'apposita urna i nomi dei Capitani per l'anno successivo. Di qui i tre Santi Simulacri vengono portati processionalmente fino al salone del banchetto ove sorge un piccolo altare. Intanto, presso la Porta Castello, nel quartiere opposto della città, si forma il corteo dei Ceraioli che, preceduto dal concerto cittadino si recano al pranzo tradizionale che è esclusivamente di «magro». Mentre il campanone del Palazzo dei Consoli suona a distesa il mezzogiorno, i tre ceri vengono issati sulle rispettive «barelle» che prima, sono bagnate d'acqua; dopo di che le singole brocche, sono lanciate in aria. La «barella» è formata da due aste parallele traversate da una terza che le congiunge a guisa di un'H, e sulla quale poggia il Cero assicuratovi da una forte caviglia di ferro.

La grande corsa

I ceraioli, sollevati sulle robuste spalle i ceri, partono in mostra per la città sempre correndo, a rendere omaggio alle famiglie dei Capitani, facendo tre giri dinanzi alle loro abitazioni, come pure alle famiglie più cospicue della città.

Mentre questo avviene per le vie, ha luogo il sontuoso banchetto delle Autorità religiose e civili e delle notabilità cittadine, che fanno corona al primo Capitano. Sono ormai le quattordici: i ceri vengono lasciati sopra artistici supporti in Via Savelli, mentre i ceraioli attraversano, cantando canzoni sacre e profane, le vie della città finchè si raccolgono di nuovo nella sala del banchetto a consumare il secondo pasto a base anche questo di pesce e vino.

Alle ore 18, al suono del campanone, esce dal Duomo, la processione religiosa, della quale fanno parte S. E. Mons. Vescovo, che reca una reliquia di S. Ubaldo, il Capitolo della Cattedrale, i Seminaristi e le confraternite religiose. Percorse le principali vie della città, il sacro Corteo giunge all'imbocco di Via Savelli ove i ceri, tolti dai supporti eretti a spalla dai ceraioli, quasi torri su basi viventi, attendono la benedizione della Reliquia per lanciarsi a corsa sfrenata, preceduti dal Capitano a cavallo e dal «Trombettiere» pure a cavallo, nei Via Dante, Corso Garibaldi, Via Cairoli, Piazza V. Emanuele, Via Cavour, Piazza G. Bruno, Via dei Consoli, Piazza della Signoria; qui sostano, mentre il Primo Capitano si porta al Palazzo Pretorio a riferire al Podestà sull'andamento della corsa. Finalmente ad un segnale del Podestà, dalla finestra maggiore del Palazzo Pretorio, si compie la parte più interessante e caratteristica della cerimonia: i tre giri («le tre girate») attorno alla Piazza Grande al suono del campanone e del concerto cittadino, fra l'entusiasmo di una moltitudine immensa; poi i Ceri si lanciano su per il Monte fino alla tomba di Ubaldo, superando la faticosa erta in pochi minuti.

La fiaccolata notturna

Ceri e barelle sono presi in consegna dal custode della Basilica; mentre le tre statue dei Santi, collocate su altra apposita barella, si portano nel Tempio ove dall'altare di S. Ubaldi, viene ai ceraioli impartita la benedizione.

Calate le tenebre i ceraioli si riordinano in corteo dietro le statue e, cantando inni sacri e rischiarandosi la via con torce e faci, tornano alla chiesa dei Muratori ove le tre sacre immagini verranno custodite fino all'anno venturo; quando Gubbio scriverà, come sempre ormai nei secoli, una nuova pagina di sua storia grande e lieta; quando l'anima religiosa, entusiasta e geniale del più puro medioevo tornerà ad aleggiare per le sue vie austere, nelle sue piazze ampie e luminose, all'ombra delle sue torri, testimoni di grandezza e di fede.

Sirianni e Gazzara visitano l'Accademia Navale

LIVORNO, 6.

Stamane sono giunti l'ammiraglio Sirianni e il generale Gazzera, Sottosegretari alla Marina ed alla Guerra, accompagnati dal Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio Bernotti, ricevuti alla stazione dal comandante dell'Accademia Navale, ammiraglio Rota, e dal comandante la divisione, generale Stringa.

I due Sottosegretari si sono recati subito in automobile all'Accademia Navale ove hanno assistito ad una discussione su questioni marinaresche all'Istituto di guerra marittimo.

Alle ore 11.30 l'ammiraglio Sirianni con S. A. R. il Duce delle Puglie ed il generale Gazzera ha passato in rivista gli ufficiali della marina dei corsi dell'Accademia e delle unità in porto e la brigata allievi con musica e bandiera. La brigata ha sfilato quindi dinanzi a S. A. D, il Duca delle Puglie ed ai Sottosegretari.

Nel pomeriggio i due Sottosegretari hanno visitato minutamente i reparti locali ed i gabinetti dell'Accademia vivamente compiacendosi col comando per l'ordine perfetto e la magnifica organizzazione. L'ammiraglio Sirianni ha pronunciato quindi un breve discorso agli allievi schierati nel cortile.

L'assegnazione del premio per le scienze fisiche

TORINO, 6

La Reale Accademia delle Scienze di Torino, in una adunanza a classi riunite, sotto la presidenza del prof. C. F. Farona, ha assegnato alla unanimità il premio Vallaudi di L. 25 mila per le scienze fisiche, diviso in parti eguali tra l'ingegnere Alessandro Marchetti, costruttore di velivoli e il prof. Enrico Pistolesi, teorico dell'aerodinamica, professore alla R. Scuola di Ingegneria di Pisa.

La Mostra cinematografica alla Fiera di Padova

PADOVA, 6

Con ritmo accelerato ed intenso procede l'organizzazione della prima Mostra Cinematografica italiana, che in questo laborioso periodo di preparazione, vuole essere una rassegna delle nostre forze e delle nostre possibilità e vuole fissare le posizioni di partenza dell'industria nostra nella battaglia intrapresa per la rinascita della cinematografia italiana.

La partecipazione dell'Ente Nazionale per la Cinematografia, dell'Istituto Nazionale «Luce» e delle giovani Case Editrici italiane di films, ha contribuito a far accorrere alla Mostra i produttori nazionali ed esteri di macchinari ed accessori, poichè, se la produzione italiana dovrà affermarsi prevalentemente, è stato ritenuto opportuno di non impedire il concorso di Case straniere, sistemate in apposita sezione, che porteranno alla Mostra specialmente i materiali che in Italia ancora non si producono.

La presentazione del film sonoro, che è già assicurata, sarà una delle maggiori attrattive per il cinematografista e per il pubblico dato che a tutti interessa conoscere e farsi un'idea di questa nuovissima espressione della tecnica cinematografica.

Al convegno cinematografico che ha avuto le adesioni di tutte le autorità governative, proposte alla cinematografia, sarà il completamento necessario ed atteso della indovinata ed opportuna manifestazione.

Una delle più interessanti manifestazioni della XI Fiera di Padova sarà la mostra per la fattoria elettrica che comprenderà tutte le applicazioni dell'energia elettrica nel campo dell'agricoltura dalle macchine per l'aratura, agli apparecchi per irrigazione e riscaldamento nelle varie applicazioni domestiche ecc. Il concorso di ditte a questa mostra è notevolissimo ciò che dimostra come il problema dell'impiego dell'energia elettrica nell'agricoltura sia fortemente sentito.

Mostra libraria italiana inaugurata a Cleveland

CLEVELAND (Ohio), 6

Nel progressivo sviluppo delle attività della Esposizione permanente del Libro italiano di New York, come già a Paterson, sotto gli auspici della «Cleveland Public Library» e dell'Ordine dei Figli di Italia» è stata aperta una Mostra libraria italiana presso la locale «High Public Library», che possiede la più grande collezione di libri italiani esistente nello Stato dell'Ohio.

Sono intervenute alla cerimonia, ricevute dalle insegnanti italiane delle varie scuole cittadine, rappresentanze della Western Reserve University, della Casa Scholl Applied Sciences, delle scuole normali, delle scuole commerciali, di alcuni clubs americani e dei clubs delle associazioni italiane di Cleveland.

Hanno parlato il console d'Italia il prof. Twing già rettore della Western Reserve University, il professore di lingue romane dr. Bourland, il professore d'inglese dr. Hanford, M.rs Luija Eaestman direttrice della Biblioteca pubblica e presidente della American Library Association e infine la dottoressa Olga Barricelli e il gr. uff. dr. G. A. Barricelli rispettivamente sulla letteratura italiana e sul significato della Mostra.

Rivoltanti scene d'ateismo alla Pasqua ortodossa in Russia

MOSCA, 6

Scene commoventi di pietà e scene rivoltanti di ateismo si sono svolte simultaneamente a Mosca l'altra notte, vigilia della Pasqua ortodossa. Le manifestazioni degli atei hanno voluto essere un atto di solidarietà col Governo per avere questi emanato nuovi disposizioni di legge onde soffocare ancora di più la libertà dei culti religiosi.

Mentre nella nottata la popolazione credente affollava le varie chiese per pregare, gli atei facevano sconce dimostrazioni antireligiose davanti o nelle vicinanze dei templi, mettendo in caricatura le funzioni sacre ed i loro celebranti. Al suono delle campane rispondevano gli scoppi dei fuochi artificiali accesi lai comunisti. Al canto dei fedeli facevano eco i motteggi osceni e le sghignazzate volgari degli odiatori di Dio.

La carnevalata è durata fino alle tre: quindi i comunisti si sono riuniti in una grande piazza per muovere corteo. Questo era preceduto da migliaia di giovani, che parodiavano negli abiti e nei gesti i preti dei vari culti. Numerose bande suonavano inni antireligiosi, le cui parole erano cantate in coro dalla folla del corteo.

Otto operai uccisi da una esplosione di dinamite

BELGRADO, 6

Nel paese di Babina-Skela presso Osijek, è avvenuta ieri una tremenda esplosione di dinamite. Un operaio di quelle cave di pietra aveva portato nella baracca venti chilogrammi di dinamite che, essendo stata bagnata dalla pioggia, voleva asciugare vicino al fuoco. La dinamite esplose, fece a pezzi otto operai e ferì mortalmente un altro operaio. Per un vasto raggio tutte le case hanno subito gravi danni. Soltanto perchè era domenica e la gente si trovava a passeggio, non si ha a deplorare un numero maggiore di vittime.

Boccascena

Variazioni: Teatro e comunismo

Numerosi giornali, fra i quali il più notevole è la **Vetchernaia Moskwa**, *hanno aperto una vivace campagna contro il teatro che definiscono un focolaio antibolscevico, l'ultima cittadella della borghesia.*

La campagna condotta con violenza estrema trae origine dal fatto che due individui addetti al personale d'un teatro, briachi fradici, hanno asportato dalle pareti del ridotto i ritratti di Lenin e di Ryhow

Questa è, come dir si suole, la causa occasionale e la stampa citata ne approfitta per rilevare come fra gli artisti di quello stesso teatro si celino antichi fautori dell'impero; preti, nobili; come numerosi artisti cantino nelle chiese, dalle quali, è recente l'ukase, il regime comunista ha fatto togliere le campane.

Concludono la loro polemica gli allarmati giornali sovietici con una dolorosa constatazione: su 131 persone che formano, nelle loro varie mansioni, il personale del teatro, soltanto una è comunista.

Perchè questo grave inconveniente venga eliminato la stampa in questione suggerisce un rimedio: si imponga alla amministrazione del teatro una determinata percentuale di comunisti nella formazione del personale teatrale.

Non ci saranno così più ubbriachi che asportino ritratti di Rihow o di Lenin e non si appiatteranno tra gli attori i nobili ed i preti, il gran de popolo russo avrà salva la Patria e il regime avrà reso il miglior servizio all'arte nazionale.

Dalle colonne dell **Ambrosiano** *Franci propone un'inchiesta che potrebbe essere, com'egli afferma, di qualche profitto, almeno morale.*

«Se doveste fare un corso di recite all'estero quali sono le dieci commedie del teatro moderno italiano s'intende, che rappresentereste?

Supponendo che un impresario si affidasse alle indicazioni ricevute si riuscirebbe finalmente a dare agli stranieri una giusta idea dei nostri costumi e della nostra arte drammatica.

Naturalmente la domanda non dovrebbe essere rivolta ai soli attori. Perchè se si desse ascolto soltanto al gusto degli attori si starebbero freschi».

E a chi, di grazia, si dovrebbe rivolger la domanda? Agli autori no chè sarebbe il caso di cader dalla padella nelle brage. Forse al pubblico adunque ai critici, od agli impresari?

Allora sì che manderemmo all'estero un campionario curioso del nostro talento, dei nostri costumi e della nostra arte drammatica!

✱ Sotto la direzione di Gino Valori e con Esperia Sperani prima attrice si sta costituendo a Milano una compagnia drammatica che inizierà le recite nel prossimo novembre al teatro Eden di Milano.

✱ Giulio Bragaglia si appresta compiere una tournèe per tutte le principali città d'Italia con i migliori artisti del suo «Teatro degli Indipendenti» di Roma facendoli recitare nelle migliori e più coloristiche produzioni date in questo lasso di tempo nel piccolo e notissimo teatro romano. La tournèe si inizierà alla fine del prossimo ottobre e durerà sei mesi precisi e cioè a tutto aprile, vale a dire per l'autunno, il carnevale, la quaresima e la prima metà di primavera.

✱ Circola con insistenza la voce nel mondo comico della combinazione fatta dalla «Società Teatro Italiano» con Tatiana Pavlova: le voci sono, naturalmente, sempre inesatte: la «STI» à fatto delle proposte all'illustre Attrice ma dal settembre 1930, e Tatiana Pavlova non sa ancora quale decisione prendere per il 1929-30. Vale a dire che per l'anno venturo non s'è ancora decisa e per il triennio non à che delle trattative. Non è escluso del tutto un accordo con la «STI» anche per l'imminente nuovo anno ma pare questo debba essere subordinato ad una tournèe dei mesi jemali.

✱ Nella Regini è in pieno fervore di lavoro: sta mettendo in iscena una nuova operetta scritta da Bonelli e musicata dal maestro Ivan Darclèe intitolata *Operetta* e deve essere rappresentata in questo mese di maggio al teatro Eliseo di Roma.

✱ Carlo Lombardo tornerà, dopo parecchi anni, al Capocomicato da solo. In questi ultimi anni fu con socio di Nella Regini, azionista nella Società Compagnia Lidelba, cointeressato in questa o quella ditta ma non aveva più la Compagnia Carlo Lombardo da anni non c'era e tornerà dall'autunno e cioè da settembre. I mesi di ottobre e novembre li farà a Milano al teatro Lirico dove conta dare importantissime novità e cioè *Casa innamorata* di Renato Simoni con musica di Carlo Lombardo e *L'isola verde* altra novità con libretto di Bonelli, Carlo Lombardo e musica del maestro Pietri.

✱ Birabeau e Dolly non hanno indovinato la loro ultima commedia Il vostro sorriso, almeno a giudicar dall'accoglienza ricevuta al Teatro Argentina di Roma.

Un omaggio al Sovrano della medaglia d'oro Slataper

ROMA, 6.

Stamane il Re ha ricevuto in udienza privata la medaglia d'oro Guido Slataper, il quale ha presentato al Sovrano a nome dei Padri Franfescani un album con le fotografie del Santuario di Monte Santo (Gorizia).

Il Re, gradendo l'omaggio, si è compiaciuto trattenere il capitano Slataper interessandosi particolarmente ai lavori di ricostruzione del Santuario e dell'opera di propaganda nazionale svolta dai Padri Francescani per il Monte Santo a ricordo dei combattenti.

SPIGOLATURE

Sono trascorsi ottanta anni dalle storiche eroiche dieci giornate di Brescia, chiamata dal Carducci «Leonessa d'Italia». Il 2 aprile 1849 dopo una resistenza eroica ch'ebbe del sovrumano, Brescia fu costretta a piegare sotto la furia delle soldatesche austriache comandate dall'exspia francese delle guerre napoleoniche, il maresciallo Haynau, altrimenti detto «la jena». Le epiche dieci giornate alle quali è legato il nome venerato di Tito Speri, si chiudevano fra le rovine ed i lutti. Nel suo proclama alle truppe, lo Haynau, che rappresentava — come scrive il Luzio — «la più laida e brutale incarnazione del despotismo militare austriaco in Italia», aveva ordinato che «non si ricevessero prigioni e che in sull'atto si facesse macello di quanti fossero presi coll'armi addosso; e le case, ove si trovasse contrasto, venissero arse e distrutte». Gli orrori e le stragi commesse dal maresciallo Haynau a Brescia sono indescribili e suscitarono l'indignazione di tutto il mondo civile. La rivista «Brescia» ha pubblicato in questa ricorrenza un numero straordinario che contiene documenti inediti, dovuti alle fruttuose ricerche del senatore Francesco Salata negli archivi di Vienna. Questi documenti confermano le atrocità commesse dallo Haynau a Brescia e che gettarono sulla figura tristissima del generale austriaco e sul governo imperiale un'ombra fosca e indelebile. La stessa città di Vienna non seppe contenere il suo sentimento di orrore per «la jena» di Brescia isolandolo e sdegnandolo, lasciandolo morire fra l'oblio universale il 14 marzo 1863; e a Londra, due anni prima, riconosciuto in una birreria da un gruppo di operai e di studenti, fu insultato, maltrattato e sfregiato. Gli tagliarono uno dei suoi grandi mustacchi a punta come usano gli ungheresi, lasciandogli l'altro. Così sfregiato lo cacciarono da quel pubblico ritrovo. Folle d'ira, lo Haynau si recò alla ambasciata d'Austria a protestare per l'insulto ricevuto, ma il governo inglese non seppe o non volle rintracciare il vendicatore di Brescia e la soddisfazione ottenuta fu scarsa.

✱

E' morto in questi giorni a Parigi — scrive *Le Soir* — il canzonettista de Fursy, che fu una delle figure più originali di Montmartre. Appena uscito dal collegio, fece qualche anno di giornalismo, poi si diede alla canzone e creò un piccolo teatro che intitolò da «Scatola di Fursy», dove conobbe il successo, e che riempiva della sua vivace allegria e dei suoi graziosi ritornelli. Pietro Weber, il noto autore, scriveva di lui: «Fursy è il rappresentante più autorevole della canzone moderna. Egl ha sui suoi camerati una grande superiorità. Lavora rapidamente, lancia in media due canzoni alla settimana che canta poi con grande abilità». L'anno scorso fu decorato. Al banchetto che seguì questa onorificenza il canzonettista Bonnaud ricordò il valore dimostrato da Fursy durante la guerra: «Scelgo — disse — questo momento per ricordare il bel coraggio del quale desti prova nei cattivi giorni. Il tuo comportamento sotto la tempesta ti onora più ancora delle tue canzoni e sempre lo ricorderò». Fursy, fra i suoi motti di spirito, aveva sovente un pensiero filosofico. Su di un albo scriveva: «La canzone ha le ali, quindi può salire in alto ed aleggiare al di sopra di noi». Fursy aveva pubblicato una parte delle sue canzoni in due volumi, uno intitolato: «Canzoni birichine» e l'altro: «Saggi umoristici di storia contemporanea». E' un'altra delle figure caratteristiche di Montmartre che scompare.

✱

In occasione della «prima» di *Fedora* di Giordano al Teatro dell'opera di Anversa il *Journal d'Anvers*, dopo aver ricordato che *Fedora* fu data la prima volta in Anversa trent'anni fa, pubblica nobili parole in memoria di Arturo Colautti, autore del libretto.

L'articolo, che è riprodotto anche da altri giornali quotidiani dice:

«Questa trionfale replica di *Fedora* orienta naturalmente il nostro siero memore e grato verso la figura del Poeta italiano che dal dramma Sardou seppe ricavare per quest'opera un libretto di raro pregio letterario. Alludiamo ad Arturo Colautti, poeta di gran merito, scrittore apprezzatissimo, autore di romanzi notevoli, giornalista di buona tempera e sopratutto, grande patriotta.

Oriundo di quell'amena e venezianissima Zara che è capoluogo della Dalmazia italianissima, egli si rivelò — con *Il terzo peccato*, poema d'imitazione dantesca e con i suoi *Canti Virili* — atto a raggiungere le più alte cime dell'Arte.

Giovane ancora, lottò per la redenzione politica della sua terra, cui straziava l'aquila absburghese... successivamente direttore di vari giornali nella dalmata Spalato, fu assalito una notte da ufficiali croati e ferito quasi a morte.

Bandito dal territorio austro-ungarico, si stabilì in Italia e quivi occupò un posto d'onore fra i gionalisti d'avanguardia. Incapace di vendere la propria penna e di mentire alla propria coscienza, preferì sovente procacciarsi non lauto guadagno scrivendo libretti che, come questo di *Fedora*, sono capolavori del genere.

Colautti fu uno dei veri precursori della presente rinascita dell'Italia.

Scoppiata la guerra quando già il giovine nazionalismo italiano guardava a lui come a Maestro, egli fu tra i più ardenti nell'invocare e nel promuovere l'intervento del proprio paese in difesa del diritto e della civiltà, e l'esempio del Belgio e del suo gran Re trovò in lui un esaltatore magnifico.

La morte lo sorprese a Roma, prima che l'Italia avesse levata la spada. Nel momento supremo, la sua mano si tese additando il lontano Adriatico, la sua Zara, la sua Dalmazia...».

CRONACA DI VENEZIA

Il Congresso dei Dottori Commercialisti

L'inizio dei lavori

Dopo la cerimonia inaugurale di domenica, riuscitissima per i discorsi pronunziati dai gerarchi dr. Morini Segretaro Generale del Sindacato Nazionale Commercialisti e dall'on. Di Giacomo Presidente della Confederazione Naz. dei Sindacati professionisti ed artisti il Congresso inizia i suoi lavori nella sala delle adunanze del Consiglio provinciale dell'Economia.

Il saluto della città

Il senatore conte Valle Presidente della Sez. Agricola e Forestale del Consiglio dell'Economia, in rappresentanza del Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia, porge ai congressisti il saluto della città, eletta per le sue tradizioni commerciali. Esalta le opere del Regime, specialmente in fatto di bonifica integrale, auspicando all'Italia il più luminoso avvenire sia nella industrializzazione, sia nel commercio dei prodotti agricoli. Rileva che nell'ascesa di questa attività la classe dei dottori commercialisti potrà portare un largo contributo, in ragione della sua specifica competenza.

Termina inneggiando ai maggiori destini dell'Italia, così sapientemente guidata dal Duce sotto l'egida del Littorio. (*Applausi*).

Il dr. comm. Morini, Segretario del Sindacato Naz., ringrazia a nome di tutti i dottori Commercialisti d'Italia per l'accoglienza e per le lusinghiere parole espresse dal Conte Valle. Riepiloga in efficace sintesi le lotte ventennali combattute dalla classe commercialisti, fortunatamente culminate nella vittoria per merito del sindacalismo fascista e per la fede dei componenti la categoria. Accenna all'ottenuto riconoscimento della professione a mezzo del regolamento pubblicato recentemente, rivendica però esclusività di funzioni, quali le liquidazioni, gli incarichi di sindaci nelle società anonime, ed altre che più si adattano alla cultura specifica dei commercialisti. L'oratore termina, tra vivi applausi, rinnovando a tutti il suo saluto e proponendo il prof. Broglia alla Presidenza del Consiglio.

L'assemblea si associa unanime plaudendo al prof. Broglia.

I lavori

Prima di iniziare i lavori si ha una nota triste: la notizia della morte del commercialista Citella di Milano, notizia recata dal dr. Baccani. Su proposta di questi l'Assemblea rende omaggio alla memoria del camerata scomparso con un minuto di raccoglimento.

Nell'assumere la Presidenza il prof. Broglia rivolge un saluto alla Scuola di Cà Foscari, donde sono usciti tanti laureati, che oggi ricoprono cariche importantissime o sono illustri insegnanti in molti Istituti Superiori. Espone tutto il lavoro compiuto dalla Segreteria Nazionale per la approvazione del Regolamento; di ciò il merito va attribuito specialmente al dr. Morini. Conclude esortando tutti a collaborare con le Superiori gerarchie perchè la professione del dottore commercialista possa sempre più affermarsi e circondarsi di simpatie.

Sull'appello nominale sorge un incidente circa la presenza nell'aula di qualche commercialista non inscritto al Sindacato. Alla discussione che si fa in merito prendono parte il dr. Morini, l'on. Garelli, il dr. Baccani, il dr. De Marco ed il Presidente Broglia, dopo di che l'incidente si dichiara esaurito nel senso che chi non è inscritto al Sindacato non possa aver diritto alla parola.

Le relazioni

Si imprende ora lo svolgimento della relazione del dr. avv. Chieffo sul tema: *I dottori in Scienze Politiche e Coloniali in Regime Fascista.* Il dr. Chieffo esamina ed analizza l'attribuzione del titolo professionale in conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti e ne deduce che il relativo titolo dottorale debba trovare pieno riconoscimento nel sistema generale del diritto positivo, mentre il suo contenuto è già penetrato nello spirito del regime. Si sofferma nel concetto che il tecnicismo professionale debba prevalere ed essere fulcro del sistema corporativo attuale, perchè oggi non è consentito sostituire l'indeterminatezza all'idea e l'empirismo alla dottrina.

Nel contenuto professionale la politica deve avere un contenuto ed una portata scientifica, nel senso di attuazione delle finalità dello Stato, che non può essere che giuridico. Accenna al contenuto della Carta del Lavoro, al problema delle colonie, a quello dell'emigrazione ecc. rilevando la grande importanza sociale di questi argomenti. E' assai applaudito.

Segue l'on. Garelli il quale legge un ordine del giorno a proposito dei nuovi titoli accademici, che si vanno creando, titoli che appunto perchè collimanti con quelli del dottore commercialista ingenerano confusioni.

Propone perciò che tutte queste specializzazioni rientrino nel campo degli insegnamenti degli Istituti Superiori.

Morini e Matteucci si associano a questo concetto.

Morini parla della rappresentanza della classe in seno al Consiglio Superiore della P. I., sulle discipline che si insegnano negli istituti commerciali ed infine sulle libere docenze. Insiste poi sulla specializzazione dei dottori nel campo vastissimo della politica commerciale.

Broglia espone le ragioni di indirizzare tutti gli sforzi perchè gli Istituti commerciali conservino la loro autonomia e le loro caratteristiche. Pone infine all'approvazione l'ordine del giorno del dr. Chieffo che viene approvato all'unanimità.

Si approva anche l'ordine del giorno dell'on. Garelli, quale temperamento all'ordine del giorno del dr. Chieffo.

La seduta pomeridiana

Nella seduta pomeridiana, che ha avuto inizio alle ore 15, il comm. dr. Morini fa un'ampia relazione dell'opera svolta dalla Segreteria Nazionale. Si passa poi alla discussione dei diversi punti dell'ordine del giorno e prendono la parola il dr. Baccani di Milano, per parlare dell'opera proficua che potrebbe svolgere il commercialista nelle Compagnie Fiduciarie, il dr. Matteucci sulle funzioni del professionista nelle Società Anonime ed altri, che intrattengono su questioni più particolari.

L'on. Garelli riassume in una chiara esposizione tutte le funzioni speciali del commercialista, quali sono state determinate nell'odierno Congresso, e propone un plauso all'opera svolta dalla Segreteria Nazionale coll'invito di continuare nell'opera svolta. Il Presidente prof. Broglia nel riassumere i lavori svolti ringrazia gli intervenuti e dichiara che dopo l'esposizione dell'on. Garelli poco rimane da dire; insiste solo che l'insegnamento della ragioneria venga impartito negli Istituti Superiori di Commercio, che devono rimanere autonomi, integrandolo con un corso pratico sulle funzioni speciali del ragioniere. Rileva poi l'importanza che assume l'opera svolta dal Commercialista nel concordato preventivo e nelle questioni che derivano dalla riduzione e l'aumento del capitale sociale nelle Società Anonime.

La esposizione del prof. Broglia è coronata alla fine da applausi. Con questo la seduta è tolta. I lavori continueranno domani nel Palazzo Provinciale alle ore 9 in unione coi laureandi di scienze economiche.

L'adunata dei laureandi in scienze consolari

Nella giornata di ieri si sono alle ore 15 separatamente riuniti nella sala della biblioteca del Guf, i delegati della sezione politica e consolare, per discutere intorno agli argomenti inerenti alla loro specialità.

Ha presieduta l'adunanza il camerata dr. Baldi Segr. del Guf Perugino; era presente anche il Segretario politico del Guf della nostra città dr. Marino.

In seguito ad ampia ed esauriente discussione, alla quale hanno partecipato i dr. De Luca, Rubino ed il laureando Battistella del Guf di Perugia, il dr. Buonamico del Guf di Venezia ed altri delegati degli altri centri universitari interessati, i congressisti vennero nella determinazione di presentare alla seduta plenaria di oggi i loro desiderata, che si possono brevemente riassumere così:

Richiesta di riconoscimento il più intransigente, e preferenza, agli effetti dei concorsi, per le carriere consolari, della laurea in scienze diplomatiche e consolari e scienze politiche e sociali.

Riconoscimento delle licenze degli Istituti medi di istruzione come titolo valevole per l'iscrizione alle facoltà di Scienze Politiche e Sociali.

Obbligatorietà della istituzione ufficiale presso le Facoltà di scienze consolari, commerciali, politiche, sociali e coloniali della cattedra di Diritto Sindacale Corporativo per una migliore divulgazione all'interno e all'estero del nuovo sistema creato dal Regime Fascista nel campo del lavoro.

Richiesta al Ministero competente per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie, delle materie economiche e sindacali, sinora tenuto da professori di altre discipline, da parte dei laureati in Scienze Politiche, Economiche, e Sindacali agli effetti anche di un'eventuale concessione dell'abilitazione alla libera docenza.

Infine i laureandi in scienze diplomatiche e consolari, hanno espresso i migliori voti perchè vengano ammessi alle facoltà di scienze giuridiche anche i laureati in scienze diplomatiche e consolari provenienti dagli Istituti Tecnici ed equipollenti, previo superamento di adeguati esami di integrazione.

Il banchetto al Bonvecchiati

Alle ore 20 ha avuto luogo il banchetto dei Congressisti al Bonvecchiati, durante il quale ha regnato la più schietta cordialità e il buon umore portato dagli studenti e sostenuto da coloro che lo furono una volta.

Gli esami all'Istituto "Principessa Mafalda,,

Sono aperte nell'Istituto magistrale le iscrizioni agli esami di ammissione alla I. classe degli Istituti Medi Inferiori.

Sono pure aperte nella Scuola di Metodo le iscrizioni all'Esame di Abilitazione per maestre del grado preparatorio e quelle all'esame di Ammissione alla scuola stessa.

Le domande in carta legale devono essere presentate alla segreteria dell'Istituto accompagnate dai relativi documenti entro il giorno 23 maggio per l'Abilitazione, entro il 30 maggio per le ammissioni. L'elenco dei documenti si trova esposto nell'albo della scuola.

Come furono erogati i fondi pei poveri

La Congregazione di Carità avendo esaurito il fondo di L. 259.923 raccolto mediante sottoscrizione pubblica a favore dei poveri di Venezia e delle frazioni duramente colpiti dal gelo eccezionale del passato inverno, crede opportuno e doveroso di esporre alla cittadinanza che accolse con tanto fervore la provvida iniziativa di S. E. il Generale Giuriati, il resoconto delle effettuate erogazioni, così riassunto:

Razioni di pane e minestra, etc. distribuite presso le Rev. Suore di Cristo Re a S. Francesco N. 13.702 — Id. Suore Giuseppine all'Angelo Raffaele 4012 — Id. Suore Gesù Bambino ai Gesuiti 2280 — Id. Rev. Padri Cappuccini Redentore, Giudecca 8346 — Id. Istituto Buon Pastore, S. Pietro 2070 — Casa Ricovero 14331 — Ricovero di Mendicità 10.699 — Ospedale Civile 8016 — Ospedale Umberto I. 4905 — Istituto G. Batta G... ci 11.589 — Istituto Manin 4900 — Zitelle 10.127 — Cucine Economiche, Frari 4202 — Ospedale Pellestrina 12492 — Burano 9589 — Malamocco 3500 — Lido 3930. — Totale razioni N. 142.298; spesa Lire 145.100.95.

NB. - Oltre a N. 115.911 razioni provviste con fondi ordinari della Congregazione e pertanto il numero complessivo delle razioni ammonta a N. 258.209.

Sussidi in generi di vittuaria, vestiario, combustibili, varie, ai poveri di Venezia e frazioni L. 58.834.70 — Sussidi in denaro a poveri di Venezia e frazioni 21.984.20 — Mantenimento e vestiario di circa cento bambini durante la loro degenza in Casa di Ricovero 12.703.15 — Sussidi ai poveri col tramite di istituzioni ed Enti diversi: Opera Femminile S. Vincenzo di Paolo lire 5000; Madri e vedove di guerra 1500; Opera Maschile S. Vincenzo di Paola 2000; Cooperativa Pescatori Angelo Raffaele 1000; Unione Sinite Parvulos 1000; Comune di Marcon 1000: L. 11.500 — Spese per il funzionamento delle varie Cucine economiche e per l'impianto di quelle sistemate in via straordinaria presso Istituti non dipendenti dalla Congregazione L. 9.800. — In totale L. 259.923.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il concerto di Victor De Sabata al Teatro La Fenice

Il successo che arrise iersera al concerto del maestro Victor De Sabata fu sì pronto, sì schietto, sì concorde, sì vivo ed impetuoso quale poche volte si vede coronar le fatiche di un direttore d'orchestra fra gli stucchi dorati della sala del Selva. E poche volte il calore di un'ovazione fu così adeguato ai meriti dell'artista cui il plauso era rivolto. Natura musicale squisitamente sensibile, spirito pronto all'indagine acuta e alla comprensione profonda dell'opera d'arte, rivelatore e chiarificatore chiaro e compiuto del senso e delle forme delle composizioni realizzate Victor De Sabata aggiunge a queste sue doti interiori quelle derivanti da una conoscenza vasta e radicata della tecnica e i benefici di una memoria prodigiosa e quelle facoltà diremmo quasi magnetiche dello sguardo, della maschera e del gesto per le quali un diretore d'orchestra può assumere potenza di affascinatore, di dominatore e trascinatore di una massa di strumenti.

Certo che vivendo iersera con palpitante sincerità di emozione le musiche donate egli seppe trasmettere la sua gioia e la sua sofferenza a tutta la massa orchestrale che non mai ci era parsa sì ricca di possibilità espressiva e sì felice per la qualità e per la quantità dei suoni cavati dai suoi strumenti, nè mai l'ebbimo a trovare sì pronta e sì chiara nella rivelazione dei più minuti disegni di un quadro e della più labile vaporosità di un colore.

La notissima «Sinfonia in mi minore», del Dvorak aprì luminosamente il concerto e aprì fin dal suo primo tempo i varchi alla piena dell'entusiasmo. Con quale incalzante vivacità di movimento, con quale festevole avvicendarsi di tinte ci venne l'«allegro», e in quale serena atmosfera e con quale sincerità e con quale intensità di fervore s'effuse il nostalgico canto del «largo», e come sgorgò spontaneo, fluido e scintillante il gioco di ritmi racchiuso nello «scherzo», e in qual dovizia di sonorità potè mai liberarsi la foga rapsodica e barbaresca dell'ultimo tempo! L'applauso che scrosciò fragorosissimo alla fine di ogni tempo si trasmutò dopo l'«allegro con fuoco» che chiude la sinfonia in una entusiastica ovazione.

La seconda parte del programma rivelò il De Sabata compositore, con l'esposizione del suo poema sinfonico «Juventus».

Il poema — le intenzioni son precisate — «esprime quegli speciali stati d'animo che caratterizzano la giovinezza nel primo urto degli ideali, delle aspirazioni, degli slanci suoi con la fredda realtà della vita. Urto suscitatore di entusiasmi parossistici, di annientamenti dolorosi, di rinascite improvvise alle più sfolgoranti speranze, ai più agonati cimenti.»

Il concetto è inseguito dalla musica con arte raffinata e l'espressione si libera in una pagina calda e immaginosa, ricca di vita ritmica, smagliante per la dovizia del suo strumentale che spesso s'accende con le paste della tavolozza straussiana e che trova specie nel ritorno dei primi temi, verso la fine, impeti gagliardi per scagliarsi al coronamento attraverso effetti di fresca e piena intensità sonora.

I tre piccoli e deliziosi brani del Ravel «Petit poucet», «Les entretiens de la Belle et de la Bete»; «Laideronette, Imperatrice des Pagodes» componenti il trittico di «Ma Mère Oye» e tratti ad espressioni orchestrali della nota «Suite» per pianoforte a quattrro mani, assumo nella nuova forma tutto un tesoro di fresche e delicatissime colorazioni. Rivelati in una forma squisita, dalla quale vaporò soavemente tutto il tenue profumo di poesia di cui sono soffusi, i piccoli episodi convinsero subito il pubblico tutto che più parve ammirare il secondo nel quale la voce cavernosa del mostro s'alterna con quella trepida e soave della giovinetta e la insegue tra i particolari di un paesaggio dove tutto è fusione di fronde, e chiazze di sole che giocano tra serti e di bacche e di corolle. Applausi assai caldi come il primo del resto ebbe anche quello che chiude la «suite» e la corona con un vivacissimo episodio di gustoso sapore orientale.

Il concerto si chiuse con la sinfonia della «Gazza ladra» di Gioachino Rossini e bastò la gloriosa ma notissima pagina a compendiare tutte le doti del magnifico direttore d'orchestra. La forma in cui venne offerta la sinfonia benchè rigidamente legata al carattere stilistico della musica rossiniana ci parve quanto mai lodevole per la sua solidità assoluta, per la incisiva chiarezza degli accenti, per il nitore d'ogni suo più minuzioso episodio, per la fresca gioia dei suoi piccoli giochi e delle festosissime arguzie e per quel maschio e impetuoso trasporto che trasse a scattare il pubblico e ad abbandonarsi al più sfrenato entusiasmo.

Il maestro che già aveva raccolto dopo «Juventus» come dopo ogni brano festosissimi onori ebbe alla fine del concerto una delirante ovazione. Ai battimani s'unirono le voci di tutto un pubblico che dopo aver chiamato un'infinità di volte alla ribalta il De Sabata chiedeva freneticamente il «bis» della sinfonia di Rossini. Il De Sabata resistette commosso all'assalto, ma avendo scorto in un palchetto la figura di S. E. Pier Silverio Leicht Sottosegretario della P. Istruzione risalì alla fine sul podio ed attaccò applauditissimo la Marcia Reale e Giovinezza.

Le danze dei Sakharoff al Malibran

Avrà luogo questa sera al Malibran l'attesa esposizione di danze della coppia Clotilde ed Alessandro Sakharoff col concorso del pianista Marcel Gavean e del violinista Pierre Reitlinger, artisti autentici e di fama indiscussa.

Molto s'è detto e molto s'è scritto intorno all'arte dei Sakharoff, che si differenzia nettamente nei suoi caratteri intenzionali dalle forme finora importateci di Russia e di Francia nel campo vastissimo della danza.

Ma basterà esporre per la comprensione del pubblico chiamato oggi a giudicare le nuove espressioni, i principi essenziali cui s'ispirano i Sakharoff nel creare i loro quadri e i loro movimenti. La danza per questi due artisti non ha funzioni audacemente trascendentali nè invadere con propositi soperchianti il campo delle altre arti, ma entrare coi mezzi propri più onesti e più puri a porgere il suo contributo di bellezza nel concorzio delle arti sorelle. La tecnica, nelle danze dei Sakharoff non è mai fine a se stessa, ma serve quale mezzo per raggiungere attraverso effetti di movimento espressioni essenzialmente poetiche. La musica ispira questi movimenti e in parte li determina, aggiungendo insieme alla luce, alla danza nuovi elementi di forza espressiva.

Il vasto e interessante programma, che già abbiamo riprodotto, permette una rassegna compiuta degli effetti raggiungibili dall'arte dei Sakharoff, e i nomi di Marcel Gaveau solista di pianoforte nei concerti Lamoureux e Pasdeloup, e di Pierre Reitlinger, solista di violino nei concerti classici di Parigi e di Montecarlo assicurano l'eccellente esposizione della parte musicale.

I prezzi sono sulla base di L. 8 per l'ingresso alla platea e L. 3 per la II. galleria. I posti in proporzione.

"Peer Gynt,, di H. Ibesn al Teatro Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni l'attesa prima rappresentazione di *Peer Gynt*, il poema drammatico di Enrico Ibsen che verrà offerto nell'edizione e riduzione scenica curata da Sem Benelli: con i preludi e i brani musicali di Edgard Grieg eseguiti a grande orchestra.

In occasione della interessantissima recita la Direzione del Teatro ha pubblicato una piccola guida, che verrà distribuita agli intervenuti per render più agevole il seguire il senso e il movimento del singolarissimo lavoro.

Ieri *La Gorgona* seguita da un pubblico foltissimo procurò molti applausi e molte chiamate a Guglielmina Dondi, a Corrado Racca, al Ninchi, allo Scelzo, al Cappelli e agli altri interpreti tutti.

L'orchestra da camera viennese al Teatro Malibran

Giovedì sera avrà luogo al teatro Malibran un concerto dell'«Orchestra da camera viennese» diretta dal M.o Rodolfo Wilnis.

Daremo domani il programma dell'interessante concerto e l'elenco dei prezzi stabiliti.

La complicata vicenda di un furto di preziosi

La signora Marangoni Antonietta di anni 39 abitante a Castello 6181 aveva affittato ancora il 4 aprile u. s. una camera al cameriere disoccupato Stella Mario di anni 36 e alla sua amante Angelina Magretti d'anni 39 da S. Piero Patti di Messina, tutti e due provenienti da San Remo.

Ora il 25 aprile, festa di San Marco, la signora Marangoni nel pomeriggio usciva di casa per recarsi alle funzioni in Basilica. Prima di lei era uscita la coppia irregolare, che rincasò alle ore 20 circa. Mentre lo Stella stava per mettere la chiave nella toppa, constatò con meraviglia che la serratura era stata scassinata, il che faceva presumere una brutta visita dei ladri. Salita la coppia nell'appartamento, si trovò gli usci del salotto e della stanza della signora Marangoni, che era ancora assente, erano stati sforzati. I due amanti uscirono per cercare la signora e raccontarle tutto. La trovarono quasi sulla porta, ed essa salì in ansia. Dopo un rapido controllo della sua roba constatava che erano spariti dal cassettone anelli, braccialetti e altri oggetti d'oro, due binocoli, 150 lire in denaro e un libretto della Cassa di Risparmio con L. 500; in tutto per circa seimila lire.

Fatta denuncia al comando della Squadra mobile, il cav. Coniglio ordinò un sopraluogo fermando nel contempo lo Stella e la sua amante. Ma sul conto di costoro, non essendo risultato alcunchè a ridire, vennero poi rilasciati. Intanto la squadra assodava che un certo Massimo Chiarabba fu Gustavo di anni 51, da Cologna Veneta, abitante a San Polo 1453, era andato in giro ad offrire in vendita dei gioielli. Rintracciato il Chiarabba, questi ammise di aver avuto incarico della vendita dei preziosi da un individuo, che fu identificato per Strano Enrico di Nunzio da Bergamo di anni 32, abitante a Lido, in via Sansovino n. 2, elettricista. Costui dichiarava a sua volta di aver ricevuto i preziosi la mattina del 26 aprile, e cioe il giorno dopo al furto, da un tizio che alloggiava con lui al Lido. Vennero sguinzagliati il maresciallo Bernabei, Incremona e Di Bella, che bloccarono il designato, tale Righetti Augusto di Carlo, da Trento, di anni 29, abitante a Padova in Via Livello 13, sedicente negoziante, disoccupato e senza fissa dimora. In una perquisizione in una camera da lui abitata al Lido, si trovò uno zaffiro sciolto, che era già incastonato in uno degli anelli della signora Marangoni e che fu tolto dallo Strano per non andar incontro a... dispiaceri.

Giunta a questo punto la squadra mobile sperava di poter trovare tutta la refurtiva, invece non si è riusciti a far di più perchè il Righetti non fece ulteriori rivelazioni.

Essendovi la convinzione che siano stati il Righetti e lo Strano a fare il colpo, essi sono in carcere, imputati di correità in furto, mentre il Chiarabba è stato denunciato per ricettazione. Il Righetti già pregiudicato per furto e per estorsione commessi a Padova.

Per la conferenza dell'on. Gyula de Pekàr

S. E. l'on. Gyula de Pekàr, invitato dal nostro Podestà a parlare al pubblico veneziano dell'amicizia italo-magiara, terrà l'annunziata conferenza giovedì 9 corr. alle ore 21. nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale.

Svolgendo il tema «Italiani e Ungheresi», egli avrà modo di rievocare le relazioni intercorse tra i due popoli vicini, tanto diversi d'origine ma già affratellati sulla via del civile progresso, allorquando l'Europa Orientale era ancora nella massima parte lontana dalla luce di Roma cristiana; ricorderà gli stretti rapporti che vieppiù unirono l'Italia e l'Ungheria nel periodo fortunoso del Risorgimento, e dirà la riconoscenza dei Magiari per l'atteggiamento assunto dall'Italia d'oggi a loro riguardo, in seguito al Trattato del Trianon.

La grande autorità che gli deriva dalle alte cariche degnamente coperte nel suo Paese, e insieme il fatto di conoscere come pochi stranieri la storia, la vita, la lingua del Paese nostro e d'aver già dato nobili prove dei sentimenti che lo animano verso l'Italia e verso il Regime che ne ha risollevato le sorti, conferiscono al discorso dell'on. de Pekàr un significato e un'importanza cui non possono sfuggire ad alcuno.

Oltre alle persone munite dello speciale biglietto, avranno diritto di assistere alla conferenza i tesserati delle instituzioni aderenti all'Istituto Fascista di Cultura.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Peer Gynt».
MALIBRAN. — Ore 21: 1.a rappr. Balli Russi Sakharoff.
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «La Duchessa d'Alba» con Irene Rich; entusiastico successo Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «5000 dollari di taglia».
OLIMPIA. — Successo di «Vedovi allegri» con Charles Murray e George Sidney.
NAZIONALE — «Fiumana di fango».
ITALIA. — «Volga... Volga» dalla leggenda di Stenka Rasin.
MODERNO. — «L'uomo che ride» Colosso.
MASSIMO. — «Il Capitano di Singapore» con Lon Chaney. Grande successo.
MODERNISSIMO. — «Notte di nozze» protagonista Lily Damita.

Un'auto di veneziani che ribalta

Una signorina in grave stato

TREVISO, 6

Un gravissimo incidente automobilistico ha colpito alcuni gitanti veneziani. L'incidente avvenne domenica nel pomeriggio sulla strada provinciale che da Treviso conduce a Conegliano.

Un'auto Fiat 509 guidata da Vittorio Da Pian fu Gregorio di anni 26 da Alleghe, residente a Venezia, a Dorsoduro, recava a bordo la signorina Emilia Bottecchia di Michele di anni 24 da Venezia abitante vicino a Ca' Foscari Calle Renier 32, fidanzata del Da Pian, il di lei fratello Alessandro Bottecchia e la signorina De Grandis tutti veneziani.

L'auto che era diretto verso Conegliano, in prossimità di Spreziano, incontrava due altre automobili che, trovandosi in quell'istante allo stesso livello, ostruivano la strada: il Da Pian dovette perciò sterzare alquanto e malanguaratamente andava ad urtare con lo staffone di destra contro un platano. Per l'urto violento l'auto ribaltò ed i viaggiatori vennero lanciati sulla strada.

La signorina Bottecchia e il Da Pian riportarono gravi lesioni, mentre gli altri due rimanevano miracolosamente quasi incolumi.

I feriti raccolti premurosamente e assistiti dai viaggiatori di altre macchine, fra cui erano l'on. Garelli e l'avv. Ceretta di Vicenza che transitavano in auto reduci dalla Sernaglia. Venne poscia provvisto per il loro trasporto all'ospedale di Treviso dove furono ricoverati nel riparto dozzinanti.

La signorina Emilia Bottocchia purtroppo venne giudicata in condizioni gravissime, avendo i sanitari riscontrata in lei la frattura della base del cranio con conseguente commozione cerebrale, oltre a contusioni multiple in varie parti del corpo. La prognosi è riservata. Il Da Pian aveva riportato una grave contusione alla scapola destra e altre lesioni di non grave entità.

I due feriti sono premurosamente assistiti dai sanitari e dai congiunti, accorsi al loro cappezzale.

S. M. il Re al Patronato Provinciale

Al telegramma inviato a S. M. il Re dal Rettorato Provinciale in occasione del suo insediamento venne risposto:

«Preside Rettorato Provincia Venezia — S. M. il Re ha gradito e vivamente contraccambia il cortese saluto di codesta Amministrazione provinciale — Generale Asinari di Bernezzo».

Beneficenza

★ Per onorare la memoria della contessa Carolina Rocca: L. 50 all'Istituto Canal al Pianto e L. 50 al Circolo Fascista di Cannaregio «Enrico Toti» dalla Ditta G. Cecchin e C.; L. 50 all'O. N. B. dal comm. rag. Giovanni Checchin; L. 250 all'Istituto Canal al Pianto dai componenti il Consiglio di Reggenza, dai Censori e dal Direttore della locale sede della Banca d'Italia; L. 50 all'Istituto Canal ai Servi dal dott. Carlo Candiani; L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal gr. uff. nob. Vittorio Galanti; L. 25 all'Unione Sinite Parvulos dal dott. Emilio e Lina Piamonte; L. 25 alle Conferenze Femminili di S. Maria Formosa da Evelina e Carmela Piamonte; L. 20 all'Infanzia Abbandonata dal rag. Francesco Domenico Pacenza; L. 200 alla Colonia Alpina S. Marco da Ida Bianchini; L. 20 alle Conferenze Femminili di S. Marcuola dalla Famiglia Sbrojavacca; L. 25 all'Istituto Canal al Pianto dal dott .Andrea Venuti.

★ Per onorare la memoria di Antonio Rosada L. 50 alla Nave «Scilla» dai sigg. Zampato, Modolo, Comis e Folin.

★ Per onorare la memoria di Aldo Padoa L. 50 alla Nave «Scilla» (Fondazione Aldo Padoa) da Amelia Soria; L. 50 id. id. dai genitori.

★ Le bambine del comm. Umberto Calzavara, con affetto pei cari marinaretti, offrono L. 200 alla Nave «Scilla».

La gita sociale della Querini

Il Comitato Festeggiamenti della Reale Società Querini nell'intento di tener vivo lo spirito di cameratismo e l'affiatamento fra tutti i soci, indice anche quest'anno la gita sociale d'inaugurazione della stagione ermiera per domenica 12 corr. Essa avrà luogo a Burano e Torcello col seguente programma:

Ore 8: Ritrovo in sede sociale alle Zattere; Ore 8.30: Partenza per Burano e Torcello con vapore noleggiato dalla Società; Ore 12: Colazione; Ore 14: Visita al Museo di Torcello; Ore 17: Imbarco e ritorno in sede.

Tutti i Canottieri dovranno trovarsi in sede alle ore 7.30 per la formazione degli equipaggi compresa la disdotona. La gita sarà allietata dalle musiche di un super grammofono messo gentilmente a disposizione dai consoci fratelli Romanati, proprietari della Ditta Barera. Verrà pure estratta una lotteria con ricchi premi. Ogni socio ha diritto di accompagnare persone di sua famiglia e conoscenti; ogni partecipante dovrà dare la propria adesione non oltre giovedì 9 corr., unendo la quota di L. 18. A tutti i soci è fatta viva preghiera di indossare la divisa di gala.

Le seconda lezione al corso assicuratori

Martedì 7 corr. alle ore 20 in Palazzo Bembo (Calle Carbon) presso la sede dell'Istituto Veneto per le Piccole Ind. ed il Commercio, avrà luogo la V. lezione del corso per produttori professionisti.

Essa sarà tenuta dal Vice Direttore Generale delle Assicurazioni d'Italia comm. avv. Gabardini.

La lezione avrà per oggetto «Utilità della coltura assicurativa e compiti dell'assicuratore».

All'eccezionale lezione potrà assistere anche chi non fosse inscritto al corso.

Beneficenza in morte Luigi ...

Per onorare la memoria del ... pianto Sig. Luigi Aiverà la ... i figli e le figlie hanno d... seguenti elargizioni:

Tempio Votivo	L. 1...
Opera Nazionale Balilla	» ...
Seminario Patriarcale	» ...
Istituto Cibotta	» ...
Poveri della Parrocchia di S. Stefano	» ...
Poveri della Parrocchia di S. Bona (Treviso)	» ...
Asilo di S. Bona (Treviso)	» ...
Istituto Canal al Pianto	» ...
Ciechi di guerra	» ...
Croce Rossa Italiana	» ...
Società contro la tubercolosi	» ...
Artigianelli	» ...
Istituto Coletti	» ...

Le elargizioni di cui sopra ... no fatte direttamente alle ... stituzioni.

★

Per onorare la memoria del ... Luigi Aiverà: L. 30 all'Istituto Canal al Pianto da Giovanni ... Cicogna; L. 100 id. da Maria ... nese Chitarin; L. 50 id. da ... Veronese; L. 100 id. da Luisa ... nino Gastaldis; L. 50 alla Croce ... sa Italiana dal comm. Emilio ... Chantal; L. 100 all'Istituto ... e L. 100 al Parroco di S. ... per 4 famiglie povere della P... da Teresa Antonini Ceresa; L. ... all'Istituto Cibotta dalla con... da Antonini Zeno; L. 50 id. ... dc Musatti; L. 25 id. dal dott. ... drea Venuti; L. 250 id. dai ... nenti il Consiglio di Reggenza ... Censori e dal Direttore della ... sede della Banca d'Italia; L. ... dal conte e contessa Angelo ... L. 50 id. da Angela Belloni ... L. 10 id. da Gigetta Manara; L. ... id. da Giannina Chiggiato e ... L. 100 all'Istituto Solesin da ... Elio e Luisa Rietti; L. 500 al ... pio Votivo del Lido dalla Fa... Ca' Zorzi; L. 50 all'Unione ... Parvulos e L. 50 alla Colonia ... pina S. Marco dalle Famiglie ... mo e Giuseppe Scarabellin; L. ... Pane Quotidiano da Emilio ... L. 500 alla Nave «Scilla» da ... Vianello; L. 300 id. da Enrico ... ti e Famiglia; L. 100 id. da ... na Levi-Lanzoni; L. 500 id. ... Società Adriatica Ferramenta ... talli; L. 20 id. da Mamme ... L. 50 alle Conferenze Femminili ... S. Stefano dalla contessa P... Giustiniani; L. 50 id. a Ida ... Millin; L. 50 alla Società Vene... contro la Tubercolosi dai Nob. ... Galanti; L. 20 ai Ciechi di ... dall'avv. Gustavo Sarfatti; L. ... all'Asilo Infantile della Giudecca ... Carola Ratti Hartmann; L. 50 ... Conferenze Femminili di S. ... dal conte e contessa Alberto ... L. 30 all'Istituto Coletti da ... Giustiniano ed Elisa Bullo; L. ... al Pane Quotidiano dai sigg. ... Damiani, Alberto Lebreton, ... Rietti, Francesco Giudica, ... tolotto, Marco Oreffice e Gr... grini; L. 30 alla Colonia Alpina ... Marco dall'avv. Arturo e Adele ... L. 25 al Tempio Votivo del Lido ... Carlo Alberto Bogoncelli; dal... cietà Veneziana Industria ... L. 500; dai consiglieri di Amministrazione Sindaci e Direttori ... Società Veneziana Conterie: ... Ascoli avv. Gastone L. 50, Ba... cav. Vittorio 50, Barbon dott. ... doro 50, Carnelutti comm. prof. ... Francesco 50, Friedenberg cav. ... torio 50, Ghin Angelo 50, Rietti ... milio 50, Segnitz Paul 50, Tag... tra cav. uff. Antonio 50, Toso ... Angelo Gino 50, Dall'Armi cav. ... Antonio 50, Osvaldini rag. ... 50, Padoa cav. ing. Umberto ... Rigobon comm. prof. Pietro ... Valsecchi cav. Gio. Batta 50 ... squato cav. dott. Michelangelo ... Pellegrini cav. rag. Lino 50, ... nuti dott. Pietro 50; totale L. ... delle quali L. 700 alla Soc. ... la Tubercolosi e L. 700 all'Asilo ... fantile di Murano.

ROSSINI

Un pubblico numeroso ha ... to iersera alla proiezione del ... «La Duchessa d'Alba» interp... da Irene Rich.

Vivo successo ha ottenuto i... vo spettacolo d'arte varia. ... glia e viva ilarità ha suscitato ... nando Linder che con singolare ... lità riesce con la gola ad i... i vari strumenti musicali, a ... il verso degli animali, a ripro... re i più strani rumori. La ... Grazia del Rio ha cantato con ... sto squisito le sue canzoni e ... sfoggiato elegantissimi costumi ... legantissime nelle loro danze ... triche e di carattere Mariaz... e Fessil.

Cronaca di Monfalcone

AL CIMITERO DEGLI EROI

Ieri al Cimitero degli Eroi ... dipuglia, vi fu un continuo ... grinaggio di gente che si re... rendere omaggio ai 36.000 ... della Terza Armata. Un nu... gruppo di studenti universitari ... Trieste, portatosi al Cimitero ... deposto una corona d'alloro ... cripta votiva.

LA CADUTA D'UNA SARTINA

Mentre ieri, la sartina Lidia ... cherle, camminava per la via ... vo, volendo salvarsi dalla ... sollevata da una automobile, ... tò sul ciglio della strada, ma ... re ciò è sdrucciolata ferendosi ... noce del piede sinistro. Recatasi ... medico venne giudicata guaribile ... una settimana.

LA MANIFESTAZIONE ESCURSIONISTICA DELL'O. N. D.

Ieri provenienti da Trieste ... qui giunte numerose squadre ... Dopolavoro che in lungo corteo ... ceduto dalla Banda Dopolavoro ... hanno sostato in Piazza ... Quivi agli escursionisti si sono ... ti i soci della Stella Alpina ... colonnatisi si sono diretti a ... omaggio a quota 85 e quindi al ... go di Doberdò, dove si sono ... i preannunciati esercizi, di tiro ... la fune, corse a piedi, gare di ... to ecc. Ad un dato momento, ... tato da formidabili alalà è g... l'on. Domeneghini che ha, con ... sua calda eloquenza infiammato ... giovane uditorio, che alla fine ... fatto una vera ovazione al ...

Turati esalta nel martire fascista Franco Gozzi l'anima generosa della gioventù italiana

L'arrivo di S. E. Turati

S. E. l'on. Augusto Turati è giunto nel tardo pomeriggio in auto a San Giuliano, proveniente da Treviso, assieme a S. E. l'on. Attilio Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia.

Lungo il Canale di San Giuliano si trovano schierati per acclamare il Gerarca del Fascismo numerosi equipaggi delle Società Canottieri Bucintoro e Querini, facenti ala alla *dodesona* della Bucintoro, sulla cui polacchetta salivano poi S. E. Turati e il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej. Capo voga della dodesona era l'avv. Vilfrido Casellati. Mentre i canottieri salutavano alla voce e rizzando i remi, sulla «disdottona» *Piero Foscari* della Querini saliva invece S. E. Teruzzi.

Il corteo era diretto dal Presidente dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista avv. Sandro Brass che si era recato in motoscafo insieme al maggiore Mario Viali e al segretario Lamberto Heinz, a incontrare gli ospiti a metà del canale di San Giuliano. C'erano anche le imbarcazioni degli Avanguardisti e della Coorte Marinara dei Balilla, comandati dal tenente colonnello Filippo Brogliato, il quale aveva disposto lo schieramento di tutte le coorti Balilla, degli Avanguardisti, delle associazioni sportive, di un picchetto di Pompieri e Vigili con bandiera, della «Scilla», della Società Corale Excelsior ecc., lungo la fondamenta Savorgnan di Canaregio; l'opposta era invece libera al pubblico. Un forte nucleo di vigili, agli ordini del comandante Albanese, badavano al servizio d'ordine.

Vari motoscafi, con a bordo S. E il Prefetto gr. uff. Coffari, il Podestà on. co. Orsi coi vice podestà Brandolini e Redaelli, il Luogotenente generale comm. Priolo, il Console generale Micheroux, il Questore comm. Corrado, col vice questore cav. uff. Rendina e altre autorità, seguivano le imbarcazioni a remi.

Il corteo imponente e acclamato, passò lungo il Canale di Cannaregio, fra gli applausi della folla e gli alalà delle milizie e delle associazioni schierate, poi sboccò in Canalazzo e di lì raggiunse Cà Foscari.

L'inaugurazione del monumento

Alle 18 nel vasto cortile di Cà Foscari è stato solennemente scoperto il monumento al Martire Fascista Franco Gozzi, caduto nell'eccidio del Castello estense a Ferrara.

Il monumento erge la sua bianca mole sulla facciata interna, a sinistra, il busto del Martire è coperto dal Tricolore. Ai lati di esso si assiepano i gagliardetti: quello del Fascio veneziano portato dal cav. Eugenio Genero, il primo gagliardetto del Fascio di combattimento di Ferrara, il gagliardetto del G. U. F. veneziano, i vessilli della Dalmazia e di Zara, abbrunati, delle Madri e Vedove dei Caduti, dell'Ana, dei Bersaglieri in congedo, ecc. E' schierata per gli onori la balda Centuria universitaria, comandata dal capomanipolo Bonamico, coi moschetti a baionetta inastata. Nel cortile si allineano anche avanguardie e balilla, giovani e piccole italiane e istituti e scuole. Assiste una rappresentanza del G. U. F. ferrarese composta degli universitari Ferrari, Pasteri e Servidoni; la banda dei Vigili e la musica degli Avanguardisti.

In gruppo, di fronte al monumento, sono la madre del Martire, signora Ester Gozzi, vestita di nero, la sorella signora Teresa Gozzi Mainardi, la cugina signorina Gianna Mistro e la delegata del Fascio ferrarese marchesa di Bagno.

Giusto alle sei, S. E. l'on. Turati approda alla riva di Cà Foscari. Al suo apparire nel cortile le truppe presentano le armi, mentre prorompono altissimi gli alalà degli Universitari, schierati dietro i militi, coi vistosi berretti goliardici. Sono col Segretario del Partito, S. E. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, S. E. il Prefetto gr. uff. Coffari, l'avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale, il Podestà on. co. Orsi, il sen. Giordano, commissario della Scuola Superiore di Commercio, il sen. ammiraglio Casanuova, il senatore Sandrini, l'on. Di Giacomo, l'on. Garelli, il comm. Gino Damerini, il comm. Morini, il comm. Santoni, il comm. Vitale, gli onorevoli I. M. Magrini, Talete Barbieri, Fantucci e Domenico Giuriati, il Luogotenente generale commend. Priolo comandante la V. Zona della Milizia, il comandante Menini, per l'Ammiragliato, il generale Macaluso comandante del Presidio, il gr. uff. Tombolan Fava, il generale di Finanza Loria, il ten. colonnello Brogliato commissario dell'O. N. B., la signora Pezzè Pascolato dei Fasci femminili, il Console generale Micheroux de Dillon anche per la Associazione Bersaglieri, il cap. Galeazzi anche pel generale Giuriati, il prof. Pelli, il dott. Marino segretario del G. U. F., lo scultore Francesco Scarpa Bolla autore del monumento, ecc.

Nel solenne silenzio sale a parlare, su una piccola tribuna, il dr. Fernando Marino. Egli dice con voce commossa, dopo aver letto due telegrammi di calda adesione di S. E. Giovanni Giuriati e di S. E. Italo Balbo:

«Eccellenza, Camerati, Signori,

In faccia alla vecchia dimora di Foscari il Fascismo Universitario Veneziano inaugura oggi il ricordo della riconoscenza e dell'amore a Franco Gozzi: bersagliere, fondatore di fasci Universitari. Lo stile fascista esige che i morti si commemorino in silenzio con riti austeri ma con forti propositi che ci rendano degni dell'olocausto dei caduti e del travaglio dei vivi. Ma io penso che faremmo cosa ingrata se in questo momento di solenne esaltazione dimeticassimo la donna in gramaglie che il nostro eroe invocava durante gli spasimi della Sua tremenda agonia. Mamma di Franco Gozzi, mamma nostra. Nessuna parola bella di oratore brillante potrà mai lenire la piaga che da nove anni sanguina nel tuo cuore tormentato; quando però attraverso i vetri della tua finestra vedrai marciare gagliarde e fiere le infinite legioni dei Balilla, Avanguardisti e di camicie nere; quando sul Castello Estense vedrai garrire al vento il bel tricolore della Patria; quando apprenderai che Roma è divenuta centro di divulgazione della nuova civiltà di occidente; quando insomma ti renderai conto del miracolo avvenuto in questa nostra terra benedetta, pensa pensa con orgoglio sia pure accorato che tutto è dovuto al sacrificio del tuo Franco e dei suoi tremila fratelli. Furono essi infatti che con il loro sangue vermiglio inaffiarono la pianticella generosa che si chiamava Fascismo di Combattimento per trasformarla poi in quella quercia massiccia ed imbattibile che oggi si chiama Regime Fascista.

Gli Universitari Fascisti Veneziani Le consegnano questo bianco monumento, simbolo dell'eroismo giovanile. Lo faccia coronare di alloro e lo lasci circondato da profumo che emanano i bei fiori di primavera. La consegna giela facciamo con un solo grido, con una sola, possente, disperata invocazione:

Camerata Franco Gozzi? esclama il dottor Marino.

Presente! rispondono tutti ad una voce.

Quindi nel più intenso raccoglimento, mentre i militi sono a presentat'arm e i vessilli s'inchinano vien tolto il tricolore, che fasciava il busto e appare l'effige generosa di Franco Goggi scolpita dallo scultore Scarpa Bolla con sì nobile evidenza che par che la vita spiri ancora per la magica virtù dall'arte della pietra inanimata.

La banda prorompe nella «Marcia Reale» a cui segue «Giovinezza».

Quindi vengono collocate sotto il busto due corone di alloro offerte da' S. U. F. veneziano e dai dottori commercialisti e un mazzo di fiori omaggio della famiglia.

L'orazione di S. E. Turati

Quando S. E. Turati accenna a parlare, scoppia un'ovazione imponente che dura a lungo. Il Gerarca saluta romanamente quindi incomincia con voce vibrante:

«Taluno si chiede perchè io ami tanto questa vostra giovinezza studiosa, pensosa e fremente. Taluno si chiede perchè tra le infinite categorie di italiani, che sono benemeriti per la loro opera per le fatiche quotidiane, per l'eguale amore a questa nostra terra, io prediliga voi, la gioventù degli studi.

«E che la nostra gioventù studiosa, quando pareva che la Patria dovesse andare perduta, ha ritrovato dentro di sè la ragione per credere. Vi amo perchè penso che voi possiate essere la eterna primavera della Patria. Vi amo perchè dagli Atenei è uscita la gioventù, che ha voluto la guerra quando tutti volevano la pace e il tradimento, vi amo perchè su tutte le trincee insanguinate d'Italia la gioventù uscita dagli Atenei, dagli studi ha saputo insegnare all'Italia che era bello morire, che era bello soffrire per la Patria, per il Re e per la nostra razza, (bene) perchè dagli Atenei sono uscite queste magnifiche figure di soldati, di ribelli, figure alte e pure come quella di Franco Gozzi, anima tutta aperta ai bei sogni sorridenti della vita, anima capace di comprendere e di tenere dentro di sè il palpito della bellezza, tornata dopo la trincea e dopo la guerra, questa giovinezza che poteva ormai pretendere di sorridere, di cantare le gioie della vita, ha sentito per la seconda volta che ancora bisognava soffrire, che era necessario forse morire.

«Tutto questo, forse, non era che la canzone di uno spirito, ma io amo pensare che fosse la risultante di due cose, che affidò a voi, alla vostra passione e alla coscienza degli italiani; questo giovane è stato tale perchè la madre sua nel darlo alla luce gli aveva detto di essere degno: «Fa di poter sempre nella vita tener alta la fronte, pensa che se vi è una ingiustizia tu devi batterti, pensa che c'è una libertà, per questa tu devi combattere.»

«Penso che le prime parole mormorate da sua madre sono state di forza e di fede, penso che questa creatura di giovinezza ha trovato nell'atmosfera della sua casa una nuova religione: quella della Patria. Perchè altrimenti tutta la sua vita non avrebbe sentito così vivo ed imperioso il comandameno, come se fosse dentro al suo stesso sangue, dentro i suoi stessi nervi, dentro la sua stessa carne: il comandamento che la gioventù andasse cantando incontro alla morte.

La guerra e la tragedia del dopoguerra! Questo giovane ha sentito la necessità della lotta, della resistenza, della buona battaglia per la santa causa, perchè dentro era maturato, oltre ai comandamenti, oltre agli insegnamenti che gli derivavano dalla sua infanzia e dalla sua giovinezza, tutto quello che era la passione, l'amore alla bellezza d'Italia, attraverso lo studio.

«Miei giovani camerati, amatela questa terra nostra, ma amatela non come poeti sognanti, amatela come una cosa viva, fatta tutta di potenza e di volontà. Amate e fate che essa viva dentro ognuno di voi, come una cosa bella, forte, degna. Badate di non umiliarla mai dentro di voi con un pensiero che sia triste, perchè quel giorno voi farete un'altra volta morire gli eroi e un'altra volta voi uccidereste la Patria. (Applausi)

Siccome le voci argentine dei balilla inneggiano a S. E. Turati, egli così continua:

«I piccoli tutto questo non possono ancora intendere, sentono cioè solo la canzone della parola, la più vana delle cose che noi possiamo donarci a vicenda.

«Vorrei veramente che un giorno noi diventassimo quello che il Duce vuole: uomini quasi senza parola, con una volontà fredda, tenace come la lama di un pugnale, che andasse oltre ad un comandamento verso tutti gli ostacoli. Allora veramente saremo degni dei nostri morti, allora veramente saremo degni dei nostri eroi.

«Può darsi che allora, perchè oggi non v'è nelle anime tormentate ancora pace, può darsi veramente che nel giorno della più grande vittoria, essi, i nostri morti della guerra e della Patria, risorridano finalmente sereni e sicuri, può darsi che allora noi li risentiamo tornare in mezzo a noi maestri, apostoli e comandanti, può darsi che allora veramente essi si distacchino dalle forme senza vita, si distacchino dai monumenti, risorgano dalle tombe e si mettano alla testa delle nostre belle legioni.

«Guardate ad essi, al loro ricordo e allora ognuno di voi, magnifica giovinezza italica sarà non solamente un fiammeggiare di speranze, ma sarà un urlo solo di volontà, di gloria, di audacia, e di ardimento per le vie del mondo per portare quello che è il grido della stirpe, la voce della nostra civiltà, il segno indistruttibile della nostra potenza.»

La parola piena di impeto di S. E. Turati ha commosso e trascinato i presenti, che non cessano di salutare alla voce.

Parla da ultimo il Podestà di Venezia on. co. Orsi.

Le parole del Podestà

Le LL. EE. Turati e Teruzzi — egli dice — con nobilissimo pensiero, hanno voluto intervenire a questa cerimonia con cui s'inaugura il ricordo che abbiamo eretto al nostro caro Franco Gozzi, ricordo magnifico, desidero dirlo ad onore dello scultore Scarpa Bolla che lavora con disinteressato fervore, animato dal culto appassionato della grande arte.

S. E. Turati con la sua infiammata parola accende nei cuori dei giovani una fede entusiastica nell'ascensione sicura delle fortune d'Italia; ed io gli esprimo vivi ringraziamenti per l'opera ch'egli compie oggi tra noi anchè perchè sono il più anziano dei professori fascisti di questa Scuola.

Ed insieme con lui io ringrazio l'on. Di Giacomo e gli altri valorosi rappresentanti del nostro Partito che sono oggi qui presenti e che tutti si segnalarono quando fu necessario combattere anche all'interno per rialzare la nostra bandiera vilipesa e derisa dalle turbe traviate e riportarla a risplendere sul Campidoglio, segnacolo magnifico di grandezza.

Io sono orgoglioso di ricevere in consegna a nome di Venezia questo nuovo simbolo della passione italica, che viene ad aggiungersi all'elenco glorioso degli studenti caduti sui nostri campi di battaglia. In questo palazzo, pieno di storia, queste due lapidi portano una nota nuova: la prova delle magnanime audacie compiute dalla nuova giovinezza d'Italia. Questi nostri giovani eroi, caduti combattendo contro i nemici interni e contro lo straniero, noi li associamo tutti nel nostro memore rimpianto, noi li raccogliamo in un solo pensiero d'affetto e di riconoscenza. Essi non sono morti per noi; noi li sentiamo vicini a noi in tutti i momenti decisivi per la Patria; sono essi che montano la guardia al nuovo edificio che stiamo costruendo, e stanno là fieri e forti del diritto d'Italia e sicuri del suo avvenire perchè vedono con occhio amoroso crescere sotto le insegne del Littorio una generazione animata da quegli stessi altissimi ideali che li indussero ad affrontare ogni pericolo per l'Italia. Ed io che vivo in mezzo ai giovani provo ogni giorno il grande conforto di sentire questa loro anima nuova, pensosa dei destini della Patria; io vedo questa fiamma di fede operosa che arde nei loro cuori e ne traggo la fiducia che essi colla disciplina severa degli animi e con volontà tenace sapranno condurre l'Italia a sempre maggiore gloria e grandezza».

Poscia S. E. Turati si avvicina alla madre del Martire, e le consegna la tessera del G. U. F. e la tessera di dottore commercialista, intestata al nome del figlio. E' un momento di commozione così profonda che da qualche viso scendono le lagrime.

S. E. Turati lasciò Cà Foscari, accompagnato da imponenti manifestazioni di entusiasmo.

Come abbiamo accennato più sù, assistevano alla cerimonia oltre alla madre, anche la sorella e la cugina di Franco Gozzi. Esse erano giunte col treno di Bologna alle ore 14. Le ospiti erano accompagnate dalla Delegata del Fascio femminile ferrarese Marchesa di Bagno. A riceverle alla stazione erano presenti il Segretario del G. U. F. dr. Fernando Marino col Direttorio al completo; il cav. dr. Francesco Magrini vice-presidente del Direttorio Nazionale dottori commercialisti e il prof. Sava Pasquale di Napoli, entrambi in rappresentanza dell'on. di Giacomo Presidente della Confederazione degli Intellettuali.

V'erano alresì la sig. Mezzomo Presidentessa Nazionale dell'Associazione Madri e Famiglie dei Caduti Fascisti. La sig.ra Maria Pezzè Pascolato del Fascio femminile veneziano, le famiglie dei Martiri fascisti veneziani Passoni, Zambon e Cattelan, e la sig.na Pomarici madrina del gagliardetto del Fascio di Venezia.

Portarono il saluto alle arrivate il cav. dr. Francesco Magrini per A.N.I.D. e il dr. Fernando Marino per il G.U.F

Il Segretario del Partito parla ai sindacali veneziani

Da Ca' Foscari S. E. Turati è passato nella Sala Napoleonica in Palazzo Reale per pronunziae l'atteso discorso ai sindacalisti veneziani. La splendida sala era gremita le due prime poltrone erano occupate dalle autorità, le seguenti dalla folla dei sindacalisti veneziani e della provincia, coi loro capi. Vicino al Segretario del Partito era l'avv. Suppiej e gli universitari membri del direttorio del G. U. F. Casagrandi e Todeschini.

S. E. Turati ha parlato, seguito con straordinario interesse, e spesso acclamato, per quasi un'ora con rara facondia del fenomeno corporativo italiano, illustrandone la genesi, lo stato presente e gli sviluppi avvenire. Della complessa trattazione diamo solo un pallido riassunto.

S. E. Turati dice di aver voluto concludere la sua giornata oratoria parlando di un argomento che particolarmente appassiona: il movimento cioè e la politica sindacale.

Il periodo dell'anteguerra è stato segnato da un travaglio nuovo nella vita dei popoli civili: la formazione di classi produttive e di classi lavorative. Naturalmente era fatale che queste classi cozzassero le une contro le altre e il contrasto si acutizzò nel dopoguerra fino ad assumere forme particolari di violenza e di disordine.

Di fronte a questo conflitto di forze, che tormentò tanto anche il nostro paese, il Governo liberale interveniva solo quand'esso diventava più acuto, non per reprimere ma per imporre. In altre parole la situazione del governo liberale nella lotta di classe era quasi sempre quella di arbitro passivo.

In queste condizioni di lotta conduceva ai prepotere di una classe sull'altra, con danno e rovina della produzione, prepotere che ebbe il suo fenomeno tipico nell'occupazione delle fabbriche.

S. E. Turati esamina quindi acutamente, per trarne opportune conclusioni, la concezione bolscevica dello Stato, creata dalla rivoluzione russa, dove la classe dei lavoratori da sola amministra lo Stato e governa il Paese. Quali sono le realizzazioni della rivoluzione russa? Non si può dirlo completamente ancora, perchè il fenomeno va continuamente trasformandosi, ma è certo che le prime esperienze dimostrano che in quello sterminato paese non si è risolto nè il problema sociale, nè quello economico, nè quello politico Difatti in una nazione non si può soffocare nè la tecnica nè l'ingegno, riducendo tutto a un meccanismo senza idealità e senza vita. La reale situazione russa si potrebbe definire: uno stato di apparente libertà, un governo che si regge sì, ma colle forze armate e colla polizia. La situazione economica è di disordine: il sistema produttivo instaurato dalla rivoluzione non regge nella libera gara della produzione e della concorrenza; l'abolizione della proprietà e del capitale non può sussistere nelle relazioni economiche cogli altri stati.

Ferree sono poi le condizioni delle classi operaie, tutto è nelle mani dello Stato, fabbriche, aziende, ecc., e quando il lavoratore è insorto a chiedere o a protestare, lo stato è ricorso a forme di violenza per obbligarlo a tacere. Il Governo russo ha sì distribuito le terre ai contadini, ma essi se le tennero, instaurando nuove forme di proprietà e facendo nascere una nuova borghesia russa. Di contro alla concezione russa, sta la concezione nazionale e fascista, che avviò e condusse all'ordinamento corporativo, il quale ha coordinato le diverse forze produttive, non fuori, ma dentro la vita della Nazione, soggette tutte a un'eguale disciplina economica e dove le diverse tendenze debbono trovare la formula risolutiva, che componga gli opposti interessi.

Rispetto al sindacalismo la funzione del Partito, che è spirito della rivoluzione che continua, genio del Duce e genio della stirpe, è questa: creare in tutti una coscienza e una disciplina sociale ed economica. E' questo certo il compito più difficile dell'attività del Partito; su questo terreno si è ancora ai primi passi perchè c'è tutta una educazione da fare finchè tutti cioè siano persuasi che prima di tutto bisogna essere fascisti sul serio, avendo di mira un diritto nazionale e non un diritto gretto ed egoistico. Perciò il partito continuerà a strettamente invigilare sulla vita sindacale sinchè la fiamma dell'idea sia diventata in tutti fiamma viva, vita della Patria.

Alla fine del discorso una grande ovazione ha accompagnato il Segretario del Partito.

Cronaca di Bassano del Grappa

IL CAMPIONATO SOCIALE DEL VELOCE CLUB E IL SAGGIO DEGLI AVANGUARDISTI.

Domenica sul percorso Bassano Carnuda, Pederobba, Crespano, Onè, Basano, venne disputatò il campionato sociale per l'anno 1929 del Veloce Club e la eliminatoria per la formazione della squadra nelle competizioni ciclistiche. Una trentina di corridori presero il via alle ore 14.30 nel bel Viale Venezia. Nell'intervallo di questa corsa, al campo del Littorio, davanti a numeroso pubblico e coll'intervento del Podestà dott. cav. Gobbi, del segretario politico dr. Sasso ed altre autorità, si svolse il saggio ginnastico delle alunne delle scuole medie e degli avanguardisti reduci dal concorso di Roma.

Le squadre furono prima passate in rivista, quindi si iniziarono gli esercizi diligentemente eseguiti e seguiti con interesse dai presenti che furono larghi di applausi per i giovani atleti.

Furono svolti esercizi preliminari, scuola di plotone, corsa agli ostacoli ed altro, che diedero la impressione dell'ottima forma raggiunta in breve tempo dalle giovani camicie nere.

Verso le ore 17 giunsero al campo i ciclisti, reduci dalla corsa, i quali compirono tre giri di pista così classificandosi: 1. Martin Luigi, 2. Bovolin, 3. Lozzera Galliano; 4. Gnesotto Antonio ed altri in gruppo.

TEATRO SOCIALE

Oggi, domani e giovedì avremo Sociale tre rappresentazioni straordinarie della Compagnia Italiana di operette Lia Gloria.

Saranno dati tre bellissimi lavori: *Primarosa*, tre atti di Pietri; *Cri - Cri* in tre atti di Ranzato e *I merletti di Burano* pure in tre atti di Ranzato e Lombardo.

Questa sera alle ore 21: *Primarosa*.

RADUNO AUTOMOBILISTICO SUL GRAPPA

Al 15 giugno p. v. avrà luogo su la vetta del Grappa il grande raduno automobilistico promosso da, R.A.C.I. e che la sezione dell'Automobile Club di Bassano sta attivamente organizzando. Altissime autorità politiche, militari ed ecclesiastiche hanno dato il loro entusiastico consenso e l'assicurazione della personale partecipazione al raduno che assurgerà ad un rito sacro nell'anniversario della data storica.

Arsiero

ASSEMBLEA GENERALE DEL FASCIO

Domenica ha avuto luogo l'Assemblea generale del Fascio con l'intervento dell'Ispettore di Zona e Vice Segretario federale nob. Nino Dolfin.

Il Segretario politico Facci Adolfo, esprimendo il suo vivo rincrescimento per il mancato intervento del Segretario Federale dott. cav. Francesco Formenton, in seguito ad improvviso ordine impegnato altrove, manda un cordiale saluto all'Ispettore di Zona nob. Nino Dolfin, che ad Arsiero ha lasciato orme incancellabili della sua attività, della sua viva fede e della sua intelligenza.

Legge quindi la relazione morale. Da essa risulta che gli iscritti sono: a) al Fascio maschile 108; b) al Fascio femminile 30; c) alla Milizia 30; d) alla Sezione Avanguardisti 41; e) alla Sezione Balilla 97; f) alle Giovani e Piccole italiane 80; g) al Sindacato cartai 300; h) al Sindacato eserc. e commerc. 104; i) alla Sezione Combattenti 130.

Si accenna pure alle altre associazioni locali, avvertendo che di tutte il Segretario politico è membro per diritto del Consiglio d'amministrazione.

Il Segretario amministrativo Fontana Napoleone legge quindi il bilancio per l'esercizio 1928.

Senza discussione, tanto la relazione morale, quanto il bilancio vengono approvati all'unanimità.

Sorge quindi a parlare il Vice Segretario federale nob. Nino Dolfin. Dopo aver portato il saluto cordiale del Segretario Federale, si compiace per i risultati morali e finanziari conseguiti durante l'anno 1928. E' lieto che Arsiero abbia dato una ottima prova della sua unione spirituale e del suo patriottismo nel Plebiscito del 24 marzo.

Con parola chiara e persuasiva, spiega quindi, quali sono i tre principali compiti odierni del Fascismo e precisamente: propaganda dei postulati del Partito, sviluppo delle organizzazioni giovanili e tutela degli interessi spirituali e materiali delle masse operaie.

A più riprese, rileva l'importanza patriottica e sociale dei Comitati di Patronato per la Maternità e l'Infanzia. E' vivamente applaudito.

Avvenuta la distribuzione delle tessere per l'anno 1929, l'assemblea delibera di inviare due vibranti telegrammi al dott. cav. Francesco Formenton e all'on. dott. Alberto Garelli.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Dolo

I MUTILATI A ROMA

I mutilati della Sottosezione mandamentale dei quali è presidente il camerata Giacomo Zebellin parteciperanno numerosi al pellegrinaggio che avrà per meta Roma, organizzato dall'avv. Brass Presidente della Sezione di Venezia di comune accordo con S. E. il Generale Giuriati.

I mutilati partiranno venerdì sera 10 corr. dalla Stazione di Mestre e saranno di ritorno lunedìi nelle prime ore del mattino.

NEL CLUB SPORTIVO

La squadra granata che aveva disputato quest'anno un Campionato più che onorevole e che si era classificata prima nel duro girone veneto Giuliano che ceduto domenica sul campo del Mestre subendo una dolorosa sconfitta.

I dirigenti del vecchio sodalizio granata ai quali la squadra costa continui sacrifici, gli sportivi tutti speravano che i loro beniamini riuscissero ancora una volta ad ottenere una nuova e significativa vittoria, ma purtroppo le speranze sono state completamente deluse. I granata dolesi che all'8 nella ripresa vincevano per 2 a 1 si sono tutto ad un tratto arrestati nella bella offensiva giocando svogliaamente su bendo in tal modo la superiorità della Mestrina che non incontrando alcuna resistenza riusciva ad ottenere la vittoria.

Quali sono le colpe della sconfitta granata? Prima di ogni cosa la nera giornata della difesa, poi la mancanza di fiato di tutta la squadra che ha purtroppo risentito della lunga sosta del Campionato.

Ora si deve organizzare le file, per l'ultima bataglia che sarà sostenuta domenica sul Campo del Cantiere S. Marco di Trieste; il cav. Marzari che da buon presidente regge le sorti del nostre Club, il sig. Ferrazzi Commissario tecnico, vecchio sportivo che sono seguiti nella loro opera da i numerosi appassionati, a loro spetta il merito di avere portato la squadra che giocherà domenica a Trieste, vorrà impegnarsi a fondo per dare la dimostrazione che la sconfitta subita sul campo del Mestre è dovuta a nera giornata. Ai nostri atleti viene affidato il compito di saper trionfare, per conquistare definitivamente il secondo posta in classifica, sapranno essi meritare la fiducia di tutti e dare così una meritata soddisfazione ai benemeriti dirigenti? Lo vogliamo sperare e con tale fiducia l'Eja più forte giunga agli uomini di Ermo.

Cronaca di Portogruaro

I RISULTATI DELLA FESTA DEL PANE

Ieri il Podestà, senatore Valle, ha trasmesso alla R. Prefettura e alla direzione generale dell'Opera Pro Oriente i risultati raggiunti nella nostra città dalla Celebrazione del pane.

Ecco i dati principali dai quali risulta che il materiale inviato al Comitato comunale dall'Opera è stato quasi completamente esitato. Ricavo vendita pubblicazioni (n. 96) L. 640; vendita panini in pubblico e nelle scuole L. 1500; vendita biglietti (Università popolare fascista, Dopolavoro, Amici della musica, Cinema Italia) L. 737. L'incasso totale è stato di Lire 2877.

MADRE ITALIANA

Apprendiamo che, per il tramite della delegata straordinaria dell'Opera Maternità e infanzia prof. Pezzè Pascolato, la direzione amministrativa del Partito fascista ha destinata la somma di L. 200 alla madre italianissima Piccolo Giovanna in Pasian da Pramaggiore, che è ritornata in Patria dalla Francia, per dare alla luce il suo bambino.

LA GITA DEI REDUCI

La locale sezione della associazione nazionale combattenti, desiderando aver partecipi nell'annuale gita sui campi di battaglia i commilitoni mutilati e gli azzurri ha nominato una Commissione per la organizzazione della gita stessa che avrà luogo il 19 corr. mese.

Di questa commissione fanno parte i signori Piccolo Anselmo, Rossi Renzo, Bergamo Gino, Castiglione Mario, Bassi cav. Eduardo ed il Podestà senatore Camillo Valle.

La Commissione pertanto facendo appello al sentimento di patriottismo di quanti nella nostra città posseggono vetture automobili, rivolge loro viva preghiera perchè vogliano porre a disposizione l'automezzo di loro proprietà per la suddetta gita.

IMPORTANTE INCARICO

Apprendiamo con vivo piacere che dalla fiducia del conte De Azarta e dell'ing. Antonio Del Pra, l'egregio camerata ing. Roberto Stefanon è stato chiamato alla direzione dei lavori di bonifica di una vasta zona della Bassa friulana. All'ing. Stefanon, con le più vive felicitazioni, gli auguri più fervidi.

PRO MUTILATI

In occasione della chiusura del bilancio 1928 la spett. Banca Cattolica ha offerto la somma di L. 200; il Credito Veneto di Portogruaro L. 100 alla Sezione mutilati di Portogruaro.

La presidenza vivamente ringrazia.

AZIONE DALMATICA

Ad iniziativa della locale sezione dei Volontari di guerra, anche nella nostra città sta sorgendo un numeroso e compatto gruppo di azione dalmatica. Tutti e specialmente i giovani vi possono e vi debbono appartenere. La dichiarazione che occorre firmare è del seguente tenore: «Io sottoscritto dichiaro sul mio onore e sulla mia coscienza di essere deliberato a offrire secondo la mia condizione e le mie possibilità ogni aiuto di pensiero e di azione alla santa causa della Dalmazia italiana».

Cronaca di San Donà di Piave

STRAORDINARIE RAPPRESENTAZIONI DE «LA BOHEME» AL TEATRO VERDI

Per iniziativa di alcuni appassionati dell'arte lirica, si è costituito un comitato per l'allestimento dell'Opera Bohème di G. Puccini da rappresentarsi nei giorni 19, 20 e 22 corrente, in occasione della Fiera e delle tradizionali corse di cavalli.

Sappiamo che il solerte comitato, approfittando di una fortunata, quanto rara combinazione, pur affrontanto non lievi sacrifici, è riuscito a scritturare nella parte di Rodolfo, il celebre tenore comm. Angelo Minghetti, il quale, prescelto per la commemorazione Pucciniana nei maggiori teatri del mondo, eseguì recentemente la stessa opera al teatro La Scala di Milano ed in questi ultimi giorni al Real Teatro S. Carlo di Napoli.

Quanto prima sarà pubblicato il manifesto che farà noto il complesso artistico dello spettacolo, ma ci consta che faranno degna corona all'eminente tenore Minghetti, artisti di sicura fama.

Concertatore e direttore d'orchestra sarà il Maestro Enrico Sagattini.

Cronaca di Cavarzere

SOVVENSIONI AI BIETICULTORI

L'Ufficio Bieticolo ricorda ai coltivatori quanto dispone l'articolo 12 del contratto in vigore, rifletente le sovvenzioni, e ciò allo scopo di evitare possibili inconvenienti.

«Ai coltivatori spetta l'obbligo di denunciare alla fabbrica, mediante lettera raccomandata, le eventuali sovvenzioni avute sulle coltivazioni di barbabietole dagli Istituti che esercitano il credito agrario, in qualunque momento tali sovvenzioni siano accordate».

AL TEATRO COMUNALE PRO PATRONATO SCOLASTICO

Sabato sera nel nostro Teatro Comunale ebbe luogo l'annunciata festicciuola indetta dal Patronato scolastico a suo parziale beneficio. Attori simpaticissimi e interpreti perfetti delle più belle figure, nei più salienti episodi del Risorgimento italiano, furono i vispi scolari delle scuole elementari.

Con mirabile maestria, essi gentilmente istruiti al canto dal sig. Antonio Andreoli e al piano della Contessa Wan Ascel Castelli, seppero portare nella scena, dipinte a più vivaci colori, le più palpitanti rievocazioni delle fulgide gesta dell'eroico popolo italiano durante il passato indimenticabile periodo di asservimento della nostra bella Patria

Sebbene altri pubblici divertimenti avessero ostacolato l'afflusso dei cittadini, il Teatro era molto affollato e presentava uno spettacolo superbo per la presenza delle più cospicue personalità cittadine e del nuovo Commissario prefettizio cav. uff. Carlo Pomerici, accompagnato dal suo predecessore cav. Sandrino Calcagno, palesemente entusiasti della riuscita della simpatica festa, squisitamente patriottica ed altrettanto benefica.

A causa dell'inconveniente più sopra lamentato, il ricavato non è stato in realtà quello che il Comitato si proponeva di realizzare; esso ha toccato comunque una somma che, dati i critici momenti, può essere considerata più che soddisfacente.

Cronaca di Scorzè

LA GARA ALLE BOCCE

Domenica ebbe luogo l'annunciata quarta gara bocciofila per la disputa del campionato comunale 1929. Otto furono le squadre regolarmente iscritte e che presero parte alla gara. Il giuoco iniziato alle 13.30 ebbe termine verso le ore 20 e venne classificata da: Barbato Pietro (campionato); vincitrice la squadra composta Pamio Primo e Nardin Angelo, giucatori già premiati anche alle dispute precedenti.

Diversi spettatori assistevano alle interessanti partite applaudendo ai bravi vincitori.

Alla sera alla trattoria Nardin ebbe luogo la premiazione alla presenza dei rappresentanti il locale Dopolavoro organizzatori della gara dove i premiati ringraziarono per i ricchi premi avuti formulando l'augurio che ogni anno la gara abbia a ripetersi.

I premi consegnati furono: 1. premio medaglia d'oro a Barbato; 2. medaglia vermeil a Pamio; 3. a Nardin (medaglia argento) ed a tutti e tre artistico diploma.

S. Maria di Sala

UN TELEGRAMMA DI S. E. GIURIATI

In occasione della sua nomina a Presidente della Camera, il podestà prof. Carlo Combi inviò un telegramma di congratulazione in nome proprio e della popolazione di S. M. di Sala.

S. E. Giovanni Giuriati così rispose telegraficamente al prof. Combi: «La ringrazio molto pel cortese dispaccio inviatomi anche a nome di codesta gentile popolazione. Cordialmente Giuriati».

Cronaca di Verona

E' terminato il corso d'istruzione per gli ufficiali in congedo che, molto numerosi hanno con vera costanza assistito alle varie lezioni che venivano impartite al Circolo Castelvecchio e nei dintorni della città da nostri ufficiali superiori delle varie armi. Ultima lezione è stata quella tenuta dal valoroso pilota tenente Orfeo Palotta sull'aviazione.

* Nelle vicinanze di Peschiera sul Garda, ieri sera alle 21 è avvenuta una grave disgrazia che è costata la vita a due giovani cugini tali Bersanelli Luigi di anni 20 da Cavalcaselle e Gino Lonardi di anni 19 da Parenzo.

I due giovanotti in bicicletta si sono incontrati alla svolta del paese di Cavalcaselle, con una veloce auto guidata dal farmacista veronese dott. Toldi, il quale veniva dalla parte del Lago. Non sono precisati i particolari della sciagura. La machina che procedeva a fari accesi, al forte stringere dei freni da parte del Toldi, ha girato vorticosamente su sè stessa investendo violentemente i due ciclisti i cui corpi furono lanciati ad alcuni metri di distanza.

Quado la gente acorse per porgere aiuto ai due infelici avevano entrambi cessato di vivere. Il dott. Toldi, abbandonata la macchina, è corso ad avvertire della sciagura i carabinieri di Peschiera, i quali si sono recati sul luogo per le prime indagini. Si dà per certo che i due ciclisti erano privi di fanale e che hanno cercato sbandarsi all'ultimo momento quando la macchina apparve dallo stradone.

Per ordine dell'autorità le salme dei due infelici sono state ieri mattina rimosse. no dei cadaveri ha la testa quasi mozzata!

Il Toldi è abbattutissimo. Oggi egli sarà interrogato dal Procurare del Re. L'automobile è stata sequestrata. Il fatto ha destato in paese profonda impressione.

Scuole rurali e maestri

Un'ampia, interessante disamina della situazione vera delle scuole di istruzione agraria inferiore e media è stata condotta nello scorso anno da eminenti personalità del mondo agrario ed economico. Non sarà quindi sfuggito ai nostri lettori quanto in proposito hanno scritto con ampiezza i dati e con acutezza di argomentazioni S. E. De Stefani, S. E. Belluzzo, l'infaticabile Direttore del «Popolo d'Italia» Arnaldo Mussolini, e l'on. Marescalchi.

Da quella disamina sono apparse deficenze di varia natura, le quali già si avviano a scomparire per volontà decisa dal Ministro dell'Istruzione, che ha tracciato tutto un piano completo di ordinamento, nel quale non manca di essere tenuta in giusta luce l'istruzione agraria. Tale piano nel contemplare la costituzione di nuove scuole professionali post elementari destinati ad avviare i giovani al lavoro riserba posto adeguato al ramo rurale nel senso che, in tutti i centri che abbiano una economia prevalentemente agricola, la scuola professionale medesima assumerà indirizzo rurale. Saggia e pratica proposta che merita davvero plauso pieno e incondizionato.

Non è però di questa istruzione che qui mi interessa di trattare, nè di quella voluta da S. E. Serpieri e che già con notevoli risultati, sotto la cura e la vigilanza delle benemerite Catedre Ambulanti, si impartisce da qualche anno nelle campagne ai giovani figli di contadini appena usciti dalle elementari, specie di scuola post-elementare che viene compiuta diretamente nei singoli comuni rurali, senza distogliere i giovani dalla loro consueta residenza. Non è di questa istruzione — dico — che mi interessa trattare. E' bensì di quella istruzione che il fanciullo ancora tenero delle campagne dovrebbe ricevere al suo primo apparire nella scuola elementare, di quella istruzione che solo il maestro, o più spesso ormai la maestra, può efficacemente svolgere quando ne abbia la adeguata preparazione, la matura competenza, l'amorevole entusiasmo.

*

Non è chi non veda l'opportunità di un adeguamento sempre più stretto e vivo della scuola elementare all'ambiente che è intorno. Si può anzi a questo proposito affermare che solo quando veramente vi sia questa corrispondenza l'istruzione riesca salda e non effimera, efficace e non apparente. Il fanciullo ha bisogno di sentir parlare delle cose che vede e tocca tutti i giorni, delle cose che costituiscono l'attività predominante e che sono il pensiero diuturno della sua famiglia, del padre; ha bisogno di sentir parlare — da chi ne abbia l'autorità, come può avere il maestro o la maestra — della terra, delle piante e dell'arte mirabile che su quella e su queste si innesta. Alla scuola elementare perchè il fanciullo che la frequenta possa sino dai primi anni apprendere la bellezza della vita agreste, possa amare la terra e l'arte dei suoi. La lotta all'urbanesimo deve iniziarsi proprio dalle prime scuole, la campagna per la ruralizzazione deve ivi trovare i primi ferventi apostoli. Sarà così più facile ottenere buoni frutti, sarà più facile raggiungere gli alti scopi che il Governo Nazionale considera giustamente come indispensabili per la vita e la prosperità del Paese.

Non è certo cosa facile svolgere quest'opera d'istruzione. E' anzi cosa assai difficile ,perchè come ho detto richiede in chi deve compierla una speciale preparazione, una adeguata competenza e molto entusiasmo. Oggi purtroppo — salvo casi isolati e rari — manca tutto, questo corredo agli insegnanti delle scuole primarie. Da qualche anno infatti è stato bandito dagli Istituti Magistrali l'insegnamento dell'Agraria, sicchè ora si diviene maestri senza alcuna sia pur modesta e limitata nozione di agricoltura. Non so bene quale causa abbia indotto a sopprimere tale materia dai programmi degli Istituti Magistrali. Probabilmente la soppressione si deve alla scarsezza dei risultati che l'istruzione stessa ebbe a dare quando veniva impartita. Non vi si dava importanza, la si considerava materia del tutto secondaria, sicchè non si potevano per certo pretendere risultati più lusinghieri. Ma anzichè sopprimerla, la si poteva con vantaggio, opportunamente migliorare ,perfezionare, per intonarla alle esigenze delle scuole elementari, a quelle esigenze che ho sopra esposte.

Io mi auguro comunque che nell'eventualità di una revisione dei programmi venga restituito agli Istituti magistrali su nuove basi l'insegnamento dell'agraria e intanto mi preoccupo della necessità urgente che vi è di preparare degnamente i maestri delle scuole rurali alla loro alta missione.

*

Certo la via adatta allo scopo non manca, e non è via del tutto nuova. Qua e là in Italia è già stata seguita con sicuro esito, sì che è possibile nutrire per essa le più floride speranze. Il Comune di Milano, con l'ausilio della benemerita «Società Agraria di Lombardia», ha voluto una speciale «Scuola di Agraria e di Metodica applicata» per la preparazione dei maestri elementari. La scuola dura due anni, da dicembre a giugno, e secondo i suoi validi programmi non solo offre ai maestri salde nozioni in tutte le branchie dell'agricoltura, ma anche nozioni di metodica per la pratica dell'insegnamento, che è ciò che più conta. Consente inoltre, ai maestri che la frequentano, di poter preparare quel materiale didattico che poi servirà loro tutti i giorni ,quando si troveranno a reggere una scuola primaria rurale, per rendere più viva, pratica e piacevole la materia insegnata. Analogo Istituto è sorto, per volontà del Capo del Governo e per interessamento del Segretario del Partito Fascista on. Turati, in Sant'Alessio presso Roma.

Tutt'è due gli istituti citati, come altri che già con varie indirizzo esistono in Italia, svolgono un'opera veramente proficua e degna di altissima considerazione. Sono grandi e belli esempi che meritano di venire seguiti in ogni terra, in ogni provincia.

*

Non è detto però che occorra sempre costituire scuole apposite per la preparazione dei maestri, così come è stato fatto in Milano e in S. Alessio presso Roma. Troppo ci vorrebbe. Spese ingenti per i locali, per il podere, per il materiale didattico. Non si sa mai dove si arrivi quando si deve fondare una scuola sino dalle prime basi ed oggidì i bilanci dei comuni e delle provincie sono ristretti e non possono certo allargare le spese. Piccoli, non grandi sforzi, possono venire consentiti. E' per questo che io mi limito qui a nutrire una speranza, che non credo soverchia.

In provincia di Venezia esiste da molti anni, come a tutti è certo noto, una scuola praticadi agricoltura: «La Casa Paterna di Mira». — Tale scuola — che è affidata alle amorevoli cure del D.r Pignatti, abile ed appassionato tecnico — ha un attrezzamento completo ed è dotata di vasti poderi. Perchè — io mi credo — non allargare gli scopi suoi? Perchè non attribuirle l'incarico di svolgere corsi appositi per la preparazione dei maestri rurali? Io ritengo fermamente che anche in questo campo essa potrebbe compiere un utile servigio e addito l'idea a chi ha potere e autorità in materia.

Luigi Pagani

Pei portatori di titoli esteri

MILANO, 6

Il Comitato per la difesa dei portatori di titoli esteri costituito presso la Confederazione Generale Bancaria Fascista, Sezione Economato-Finanziaria comunica:

La «Cassa Comune dei portatori dei debiti pubblici austriaco e ungherese», 22, Boulevard de Courcelles, Parigi, mette in pagamento a partire dal 1. maggio 1929 la 2.a cedola semestrare ,arretrata sui primi tre dei prestiti sovraindicati la 3.a cedola semestrale arretrata sull'ultimo dei detti Prestiti, cioè:

Rendita ungherese 4 per cento oro, cedola n. 82, a scadenza del 1. luglio 1922 pagabile al controvalore di:

Dollari 0.3088 per i tagli di 100 fiorini.
Dollari 1.544 per i tagli di 500 fiorini.
Dollari 3.088 per i tagli di 1000 fiorini.
Dollari 3.088 per i tagli di 10.000 fiorini.

Rendita ungherese 4 e mezzo per cento 1913, cedola n. 18, a scadenza 1. aprile 1922 pagabile al controvalore di:

Lire Sterline 0/2/7,242 per i tagli di Lst. 20.
Lire Sterline 0/13/0.21 per i tagli di Lst. 100.
Lire Sterline 1/6/0.42 per i tagli di Lst. 200.
Lire Sterline 2/12/0.84 per i tagli di Lst 400.

Rendita ungherese ammortizzabile 4 1/2 per cento 1914, cedola n. 6 a scadenza 1. marzo 1922, pagabile al controvalore di:

Lire Sterline 0/2/7.937 per i tagli di Lst. 20.
Lire Sterline 0/13/3.685 per i tagli di Lst. 100.
Lire Sterlina 1/6/7.37 per i tagli di Lst. 200.
Lire Sterline 2/13/2.74 per i tagli di Lst. 400.

Rendita ungherese 4 per cento 1910 in quattro monete, cedola n. 20 a scadenza 1. settembre 1920, pagabile al controvalore di:

Lire Sterline 0/2/3.49 per i tagli di Lst. 20.
Lire Sterline 0/11/5.45 per i tagli di Lst. 100.
Lire Sterline 1/2/10.9 per i tagli di Lst. 200.
Lire Sterline 2/5/9.8 per i tagli di Lst. 400.

Queste cedole sono pagabili in Italia, presso la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Banca Commerciale Triestina, dietro deduzione di un diritto di commissione di 5/8 per cento dell'importo lordo messo in pagamento (sulla base minima fissa di dieci centesimi francesi per cedola) al giorno dell'incasso.

Il pagamento delle cedole si effettua soltanto sui fogli cedole rilasciati dalla Cassa Comune.

Giusta l'Accordo di Praga, le cedole, si prescrivono al termine di anni cinque dalla messa in pagamento.

Atroce delitto a Fasana

Fascista appiccato ad un albero

POLA, 6

Giunge notizia da Fasana di un atroce delitto consumato colà la notte scorsa. Il giovane Innocente Marincovich è stato appiccato ad un albero. Non si conoscono ancora le cause dell'orribile misfatto. Il suicidio è da escludersi per unanime voce dei familiari e dei conoscenti.

Il Marincovich era uno dei più fervidi fascisti fasanesi, fondatore di quel Fascio, milite nazionale, comandante degli avanguardisti e balilla della graziosa cittadina che si trova a pochi chilometri da Pola.

Sul posto si sono recate le autorità e molti ufficiali della Milizia.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Sfilata dei testi al processo contro il matricida di Alano

BELLUNO, 6

Si è iniziata oggi al processo contro il matricida di Alano, la sfilata dei testi.

Zandonenego Antonio Medico di Alano d iPiave narra come chiamato d'urgenza nella casa di Dal Canton Marco, vide in cucina la signora Marchesani Amalia, seduta su una sedia, in grande agitazione, la quale gridava di essere stata colpita da una pallottola di rivoltella. S'avvide che il caso era assai grave, che la ferita era alla regione ombelicale e con perforazione intestinale. La fece portare, avvertendo prima il marito della gravità del pericolo, prima a Valdobbiadene, indi, in ispecie pel consiglio del primario di quell'ospedale a Feltre. Non venne operata date le sue sue gravi condizioni. La povera signora ebbe a raccomandare caldamente nei riguardi del figlio assassino: «si badi che non commetta altri delitti» perchè quello è pazzo.

"Ho tirato,,

Durighello Geremia. Ero in cucina e stavo cenando. Mi si presenta tutto sconvolto Dal Canton Antonio senza dir niente.. Solo dopo un po' disse: «ho tirato». Non capivo. Lui ripeteva la stessa parola «ho tirato» indi soggiunse «ho sparato contro mia madre, ed è caduta». Disse che avvertissi i carabinieri. Così feci. Venne il brigadiere al quale il Dal Canton consegnò l'arma che aveva in tasca, carica di una sola pallottola. Il brigadiere fece per scaricare l'arma ma non ci riuscì essendo inceppata. Allora il Dal Canton stesso la scaricò. Lo tradusse in caserma invitandolo a deporre. Ma il Dal Canton disse: «domani» ed il brigadiere acconsentì. Il Dal Canton era un tipo strano, quasi sempre taciturno. Aveva l'amministrazione della sostanza della famiglia. Ma aveva poca attitudine, esagerando nelle spese. Il Dal Canton disse, che la madre si opponeva al suo fidanzamento con la Durighello perchè messa su dal porroco.

Cescato don Giuseppe Parroco di Alano: Un giorno, che non ricordo, il Dal Canton abbordatomi mi disse senza preamboli: «Lei deve finire di predicare in quel modo». Predicavo, come era mio dovere, contro la moda invereconda, però tenendomi sempre sulle generali, senza alcun accenno mai in particolare. Il giorno appresso verso le sette, passeggiando su e giù mi si accostò arditamente il Dal Canton, imponendomi «ritiri le parole». Risposi con pacatezza che nulla avevo da ritirare. Allora lui per tutta risposta mi diede un pugno aggiungendo: «non deve predicare più contro la moda».

A porte chiuse

A domanda del Presidente risponde: E' vero che dopo le funzioni, avvenne una dimostrazione di popolo davanti la casa della Durighello. Ad altra domanda risponde: Non è vero che io abbia istigato la madre ad opporsi al fidanzamento, anzi non ci siamo mai trovati, insieme.

A questo punto, entra il padre dell'imputato, Dal Canton cav. uff. Marco, già presidente di Tribunale ora a riposo, il quale premesso che egli intende far qualche accenno a fatti di carattere intimo, prega il presidente a far sì che il suo interrogatorio avvenga a porte chiuse. Viene accontentato.

De Faveri Bortolo. La sera dell'8 Agosto 1927 ero intento a cenare. La tavola era disposta nel cortile. Ad un certo punto sento uno sparo, e delle grida. La mia abitazione è vicinissima a quella del cav. Dal Canton. Salto il muretto di cinta. Vidi il Dal Canton Antonio che correva. Corro in cucina e vedo la signora appoggiata alla stufa che stava per cadere. Disse di essere stata ferita alla gamba e soggiunse: Tonin mi ha sparato senza che proferissi parola. Mandai pel medico. Il Dal Canton Antonio si confidava con me. A Quero, prima di essere interrogato dai Carabinieri mi disse: «ho ucciso per queste ragioni: opposizione al fidanzamento, vendetta per essere stato rinchiuso in matrimonio ed anche per altre cause che tu non conosci». Non appariva pentito, rimasi molto impressionato per il suo atteggiamento. Mi consta che la madre non era contenta del fidanzamento, che il figlio non l'obbediva e che il figlio l'aveva percossa, mi diceva il padre ,parecchie volte. La madre era affezionata al figlio.

In manicomio

Ricordo le ansie e le preoccupazioni, una volta, quando il figlio soffriva di mal di schiena. La madre era di carattere impulsivo, il figlio invece taciturno e chiuso. Due ore prima del fatto venne a consigliarsi con me nei riguardi di una scala a chiocciola che intendeva far costruire. Mi chiese dove era la mamma. Risposi che era andata a Feltre dal prof. di francese per le ripetizioni di suo fratello Gino.

Ricordo che una volta mi confidò di avere avuto relazioni a Spezia con una ragazza rendendola madre. Per sottrarsi alle insistenze della ragazza, mi disse: «una mattina mi son finto pazzo e fui perciò rinchiuso per un po' di tempo in manicomio.»

Bianchini Maria di Lucca già presidentessa del Comitato dei profughi a Lucca.

Carattere ribelle

Dal Canton stette a Lucca, aveva conosciuto molto bene la signora, la quale in segreto le confidava che questo figlio era la sua più grande croce, che fin da piccino aveva dimostrato un carattere ribelle ad ogni disciplina, scassinava porte frugava per tutto tiranneggiava la madre obbligandola una volta a star veglia tutta una notte per rivoltargli un paio di calzoni. Ho sofferto una Via Crucis disse. Il padre era un debole.

A questo punto, il Dal Canton, che calmo, impassibile aveva assistito fin a questo momento lo svolgersi del processo, con cinica indifferenza si agita, si contorce, smovendo forte la panca sulla quale è seduto. Il viso gli si infiamma indi prorompe: Una sola verità ha detto, una sola cosa giusta, che il padre era un debole. Il Presidente lo esorta alla calma. Si ricompone e la teste, riprende disinvolta il suo dire, nella sua bella parlata Lucchese. Era una santa donna, mi diceva, che aveva ricevuto molte percosse, anche quasi durante una intera giornata, che era un delinquente nato, un pazzo criminale pericoloso, che aveva sempre cercato di vincerlo ora con le buone, ora con la severità, ma sempre indarno, che si era dimostrato anormale fin da piccino, per un nonnulla scaraventava contro coltelli e tutto ciò che gli capitava sotto mano, ma che nel suo cinismo si dimostrava d'una furbità matricolata, sapeva fingere così da farsi credere lui buono, lei cattiva. Mi disse più volte: «io finirò con l'essere ammazzata». Per interessamento del medico addetto al Comitato stesso, perchè dimostrava per tanti segni istinti alla delinquenza, fu rinchiuso per qualche tempo al manicomio di Maggiano di Lucca.

Contegno indifferente

Bon Arturo Capitano dei Carabinieri: Io lo vidi seduto sul tavolaccio, con un contegno indifferente. Sequestrai la corrisponlenza che aveva tenuto con la signorina Durighello, anche perchè il matricidio pareva premiditato. Interrogato, mi parve come assente, rispondeva con una pacatezza, una sicurezza, una disinvoltura da non credersi. Disse, tra altro, che l'ostilità della madre era dovuta ad istigazione del parroco. Da investigazioni mi risultò che il nonno paterno era un pazzo.

De Faveri Elvira: Aveva sentito lo sparo, le grida; accorse, e vide la Signora che disse che il figlio la aveva ferita a tradimento. Le aveva raccontato altre volte di percosse ricevute. Sa che era irritata perchè amoreggiava con la Durighello, che non era per la sua famiglia, nè lui per le lei, nè per altre, perchè non aveva una posizione, nè era adatto moralmente.

Licini Clodomiro: Il giorno 8 agosto 1927, cenando udii uno sparo, accorsi, vidi la signora ferita, aiutai a metterla a letto, mandai pel medico. Vidi anche il Dal Canton Antonio a testa bassa. La signora disse: «mirava al petto quell'assassino». Sa del disaccordo per ragioni del fidanzamento con la Durighello che il padre al mattino aveva detto che aveva tentato di uccidere anche lui — che era individuo taciturno ma prepatente e manesco. Sa che a Padova aveva rotto i balconi della villa ove abitavano.

Gli ultimi testi

Delli cav. Attilio Commissario di P. S. a Lucca: Sa che Dal Canton Antonio durante il suo soggiorno a Lucca veniva spesso in ufficio, che era di un carattere impulsivo, pericoloso, che ebbe più volte ammonizioni severe, oppure esortazioni amichevoli, ma sempre rimasero inefficaci, che era d'un cinismo ributtante, era considerato come un deficiente, tantochè il d.r Parlini della R. Questura, di sua iniziativa fece le pratiche per la sua reclusione in manicomio. Percuoteva, scassinava, stava fuori la sera, non studiava. Nei riguardi della Signora, non mi risulta che vi fossero state fondate critiche come consorte.

Mangini dott. Antonio. Ebbi come allievo a Bergamo Dal Canton Antonio che fu nominato perito agrario. Ricordo che non era molto intelligente, ma ho di lui soltanto una impressione vaga.

Esauriti i testi, per accordo viene data lettura delle deposizioni dei testi assenti, indi dichiaratosi chiuso il dibattimento, viene rinviato per la d'acusasione a domani alle ore nove e mezzo.

Tribunale di Venezia

Un cattivo affare

Il fatto risale al 1925: in Mestre gestiva allora un negozio di mercerie la signora Giuseppina Gatti: ma perchè ella conduceva altri esercizi e non poteva attendere a tutti decise di cedere la bottega. Un viaggiatore della ditta Botte, certo Zambonin, che le forniva di merce, trovò, a Milano, la compratrice. Costei, certa Rosa Ornaghi fu Angelo nata a Greco Milanese il 1880 e imputata insieme ad un altro viaggiatore, certo Piazzalanga Ercole fu Giovanni, pure di Milano, che la accompagnò a Mestre per l'affare.

La Ornaghi, però, poichè non disponeva di tutto il capitale per la conclusione del negozio, esibì delle cambiali che, d'accordo con la Gatti, firmò con il nome della madre Viganò alla quale intestò anche la proprietà del negozio.

Se non che, dopo alquanto tempo, la Ornaghi si accorse che il commercio non rendeva quanto le era stato promesso dalla venditrice non solo, ma, da una perizia fatta eseguire, le risultò che la merce vendutole valeva meno del prezzo pattuito. Allora, consigliata da un suo legale, fece fagotto della roba e, chiusa bottega, se ne andò a Milano.

La Gatti, che si aspettava, naturalmente, il pagamento delle cambiali, sorpresa della fuga della Ornaghi, si recò a Milano e qui seppe che la madre Viganò non aveva a che fare con gli affari della figlia e non possedeva la scorta pecuniaria vantata.

Ora, dal processo, risulta che la Ornaghi si portò via la merce non per appropriarsene ma per premunirsi quando la perizia ne avesse stabilito il valore esatto e per quando si arrivasse a concludere circa il vero reddito della bottega non corrispondente, a suo dire, alle promesse della venditrice.

Il Piazzalanga, in tuttociò, non ha a che vedere e risultò un semplice presentatore della cliente e nulla più.

Udite le deposizioni e le arringhe della P. C. per la Gatti, avv. Neletti, dei difensori avvocati Gino Fucigna di Milano ed Erico Botter, il Tribunale assolve la Ornaghi quanto al falso in cambiali perchè, dato l'accordo tra le parti, il fatto non costituisce reato, e per insufficienza di prove quanto alla appropriazione indebita.

Assolve per insufficienza di prove il Piazzalunga.

Le scodelle e la lavandaia

Bastò che Italia Passerella si assentasse pochi minuti da casa, in calle Lucarini al 619, in Chioggia, perchè la lavandaia Narcisa Dell'Acqua fu Felice da Chioggia, d'anni 56, si introduceva, furtiva, nell'abitazione della Passerella involandone due scodelle. Denunciata dalla derubata i carabinieri arrestarono la Dell'Acqua e seppero che le scodelle erano state acquistate da Angela Veronese fu Sante: denunciarono quindi anche costei per ricettazione. La Dell'Acqua poi deve rispondere anche dell'appropriazione di una tovaglia e di un asciugamano avuti in consegna per il bucato.

Il Tribunale assolve la Dell'Acqua per insufficienza di prove e la Veronese perchè il fatto non costituisce reato. Esse erano difese dagli avvocati Vitta e Romaro.

Il grano degli altri

Natale Salviati di Luigi nato a Mirano nel 1891 ha sulle spalle ben nove capi d'accusa. A dire di Giuseppe Carraro, Manganello Giuseppe, Santo Bertoldo, Giulio Tomasetti, Angelo Barocco ed Alessandro Martin, egli li avrebbe indotti a cedergli dei quantitativi di grano che vendeva poi per suo conto vantandosi possedere di chèques che non gli riusciva, al momento, di realizzare. Anche Antonio Baldanello lo accusa di aver vendute delle merci che dallo stesso gli erano state affidate.

Ma il Tribunale uditi i testi ed il difensore avv. Brass assolve il Salviati del reato di truffa perchè il fatto non costituisce reato e della appropriazione indebita per non aver commesso il fatto.

Un diretto all'occhio

Il sig. Carlo Coen, di Livorno, partì da Roma, nel giugno del 1928 accompagnando a Venezia il comm. Del Guzzo Giovanni fu Isaia di 61 anni, per fargli concludere sei spettacoli cinematografici con il cav. Rossetto del Teatro Malibran.

Ultimati gli spettacoli risultò che al cav. Rossetto eran dovute 1500 lire e il Del Guzzo, invitato dal Coen che per suo incarico aveva firmato il contratto, sborsò al Rossetto soltanto mille lire. Della differenza, naturalmente, l'impresario del Malibran, ritenne debitore il Coen. Questi ripetutamente, ma invano chiese al Del Fuzzo il pagamento delle 500.

Arrivati così al mese di luglio, la sera del 7, trovandosi il Coen al Bonvecchiati si sentì dire che il Del Guzzo desiderava parlargli. Egli lo aspettò presso l'ufficio dell'albergo. Quando il Del Guzzo capitò lo investì dandogli del ladro e colpendolo con un pugno all'occhio sinistro. Il Coen sporse querela e il Del Guzzo venne condannato, ma, ricorso ora in appello, viene assolto perchè è risultato ch'egli aveva agito per legittima difesa.

Lo difese l'avv. Grillo di Roma.

GAZZETTA DELLO SPORT

PUGILATO

La grande riunione di domenica allo Stadio Fascista di S. Elena

Domenica prossima allo stadio sportivo fascista di S. Elena avrà luogo una grande riunione di boxe organizzata dal locale Ente Provinciale Sportivo Fascista con la collaborazione dell'attiva Palestra Pugilistica Veneziana.

Il match principale di questa bella riunione — che per la prima volta a Venezia avrà luogo in uno stadio all'aperto — sarà l'atteso incontro fra Kid Nomo, prima serie di Francia pesi medi ed il pari peso veneziano Vittorio Livan che tanto si è distinto ultimamente nei duri incontri con Kunow e Doorez. Completeranno il programma altri sei combattimenti fra dilettanti che vedranno alle prese alcuni fra i migliori elementi della nostra regione come Bertazzolo Ferruccio (II.), Canella, Ciotti. Il giovane fratello dell'ex campione assoluto d'Italia sarà opposto al padovano Rino Pengo finalista ai campionati italiani 1928.

L'E. P. S. F. onde favorire il concorso di tutti gli appassionati praticherà dei prezzi di accesso al campo veramente popolari. Tre saranno gli ordini di posti: sedie di ring, tribuna centrale coperta e tribuna laterale Speciali facilitazioni saranno concesse ai mutilati, militari, dopolavoristi e ragazzi. Un servizio speciale di vaporini sarà organizzato, in accordo all'A. C. N. I., con partenze dirette per S. Elena da S. Tomà e S. Zaccaria.

Ecco intanto il programma completo della bella riunione:

DILETTANTI: Pesi medi: Maurizi Emilio (P.P.V.) contro Zennaro Domenico (P.P.V.) — Pesi mosca: Di Curti A. (P.P.V.) contro Nalin Gino (C. P. Padovano). — Pesi welter: De Luca Mariano (P.P.V.) contro Gilberti Carlo (C.P. Maranese); Pancera Aldo (P.P.V.) contro Forin Antonio (C.P. Padovana). — Pesi piuma: Canella Emio (P.P.V.) contro Ciotti Giuseppe (P.P.V.) — Pesi walter: Bertazzolo Ferruccio (P.P.V.) contro Pengo Rino (C.P. Padovano).

PROFESSIONISTI: Kid Nomo, prima serie di Francia pesi medi contro Vittorio Livan, prima serie d'Italia pesi medi. Incontro in 10 riprese di 3 minuti.

Tutti gli incontri dilettantistici avranno luogo sulla distanza di 3 riprese di 3 minuti.

Seconda adunata ciclo-turistica delle Tre Venezie

ROVIGO, 6

Sono pervenute le prime iscrizioni alla Grande Adunata Ciclo-Turistica delle Tre Venezie che avrà luogo a Rovigo il 19 maggio, con la presenza di S. E. Turati e di alte personalità del Regime e del Partito.

Le iscrizioni, che devono essere accompagnate dalla tassa di lire 10, si accetteranno fino l'8 maggio.

In previsione della grande affluenza di partecipanti è stato provveduto apposito servizio di vettovagliamento di cibi caldi con lo spaccio di cestini che costeranno lire 6 l'uno. Le Società Sportive, Enti e Sodalizi che prenderanno parte all'adunata sono pregati di prenottare entro il 10 maggio il numero di cestini she acquisteranno mediante comunicazione scritta diretta al Dopolavoro Provinciale di Rovigo.

Sarà apportuno far conoscere il numero complessivo degli intervenuti specificando se il ritorno avverrà con mezzi propri o se sarà preferito il mezzo ferroviario. Ciò per dar modo al comitato organizzatore di provvedere le vetture ferroviarie necessarie e richiedere l'effettuazione di treni speciali. Le spese di viaggio e di trasporto bagagli sono a carico delle Società.

I campionati provinciali di Atletica Leggera

L'Ente Sportiva Fascista ed il Comitato Provinciale della Federazione Italiana di Atletica Leggera indicono i campionati atletici della nostra Provincia.

Le adesioni che il Comitato va ricevendo, costituiscono già un successo per il numero degli iscritti. Assisteremo perciò a gare interessantisime, alle quali il pubblico potrà presenziare gratuitamente, in quanto l'Ente Sportivo intende di propagandare l'atletica leggera affinchè, questa sana branca dell'educazione fisica raggiunga quel grado di sviluppo, che è base alla formazione fisica individuale dei giovani.

Per disposizione federale in tutta Italia i singoli Comitati Provinciali bandiscono i camponati della rispettiva Provincia il giorno dell'Ascensione. Quindi giovedì prossimo 9 corrente al nostro Stadio Fascista di S. Elena alle ore 9 si inizieranno le gare eliminatorie, mentre le finali restano riservate al pomeriggio.

Le gare in programma sono: salto in alto ed in lungo con rincorsa; lancio del disco e del giavellotto; getto del peso di kg. 7,257; corsa piana m. 100; m. 800. km. 5; corsa estacoli m. 110; staffetta 4 per 100. Ai primi cinque classificati in ciascuna gara saranno assegnate medaglie vermeil le ,argento e bronzo ed alla Società vincitrice della staffetta una targa d'argento.

Le finali di tali importanti gare saranno alternate con i tempi regolamentari di una bella partita di calcio disputata da due delle nostre migliori squadre di liberi.

Ugo Vianello tenterà a Padova il record sui 400 metri

PADOVA, 6

Organizzati dal Comitato Provinciale della FIDAL di Padova, si svolgeranno al Campo Sportivo Comunale giovedì 9 maggio alle ore 14 i campionati provinciali di atletica leggera.

A questi si aggiunge la presenza in campo per un tentativo di rècord sui 400 metri da parte dell'olimpionico Ugo Vianello che è coadiuvato dal campione italiano Juoniori Furia Alfredo, da De Lucchi e Bragagnolo e un collaudo che l'altro campione olimpionico Guido Cominotti vuol tentare sulla distanza degli 800 metri, nonchè una partita fra le prime squadre del Padova e del Venezia.

L'accurata e minuziosa preparazione del forte atleta veneziano Ugo Vianello fa credere che il rècord veneto detenuto dal suo rivale ed amico Guido Cominotto (51 secondi netti) debba questa volta crollare.

Un'altra contesa che non mancherà di entusiasmare sarà la lotta sugli 800 metri che saranno chiamati a sostenere l'olimiponico e più volte campione italiano sulla distanza Cominotto Guido, ed il forte e coraggioso aviere Furia Alfredo sicura promessa per le future competizioni internazionali.

CALCIO

Malamocco-D. L. Ferroviario 1-0

Ieri alle chiovere di S. Girolamo s'incontrarono per una partita amichevole le due squadre del D. L. Ferroviario e del Malamocco.

La partita si chiuse con una bella affermazione dei malamocchini che riuscirono a piegure i forti avversari per un punto a zero.

Per la cronaca il goal fu segnato al 15.o del primo tempo su penalty magistralmente tirato da Fabbro.

Del Malamocco tutti bene e specialmente la difesa e così pure dei Ferrovieri.

La squadra vincente è scesa in campo nella seguente formazione: Truzzerdi, Fabbro, Busetto I; Noè, Scarpa e Gusso, Scarso, Brotto IV, Busetto II, Penso e Senn. Ottimo l'arbitraggio.

Un convegno motociclistico delle Tre Venezie

La Società del Motore di Treviso indice ed organizza per domenica 26 maggio il Convegno Motociclistico delle Tre Venezia.

Possono prendere parte al convegno tutti i motociclisti residenti nelle Tre Venezie, raggruppati in Società Sportive od in reparti della Milizia, oppure isolati.

Le iscrizioni al convegno si ricevono presso la sede della Società del Motore di Treviso (via Calmaggiore 28) e devono essere accompagnate dalla quota di lire 15.

CATEGORIE E PREMI

CATEGORIA 1.a: per Società Sportive. Gruppi con maggior numero di partecipanti inscritti a Società Sportive.

CATEGORIA 1.a bis: per reparti della Milizia. Gruppi con maggior numero di partecgipanti inscritti a reparti della Milizia.

CATEGORIA 2.a: per Società Sportive e reparti della Milizia: Distanza assoluta: (La distanza sarà desunta dalle carte del Touring Club Italiano, considerando il più breve itinerario, Classifica in base al maggior percorso effettuato. Minimo dei componenti la squadra, 5).

CATEGORIA 3.a: per Società Sportive e reparti della Milizia: Distanza relativa (distanza moltiplicata per il numero dei concorrenti. Le squadre devono essere composte di almeno 20 concorrenti).

Tutte le categorie hanno tre premi; il primo consistente in una coppa artistica; il secondo in una medaglia d'oro e in un oggetto artistico e il terzo in una grande medaglia vermeil.

A tutte le squadre non comprese nella premiazione: medaglia ricordo.

Premio d'eccellenza: premio alla squadra più estetica e genialmente organizzata.

Premio alla squadra che interverrà col maggior numero di signore.

SOMMARI DI RIVISTE

* Il numero cinque de «L'Italia Letteraria» contiene: Alfredo Casella: «E' l'Italia un paese musicale?» — Luigi Volpicelli: «Viaggio attraverso il primo volume della grande Enciclopedia Italiana». — G. B. Angioletti: «Pioggia e del tempo - Verso il bello». — Margherita Sarfatti: «Se è triste, ditegli che la Regina danza». — L'ultimo capitolo dell'idillio di Giovanni Verga nel carteggio con la Amministratrice Triestina. — Piero Nardi: «Nuovi inediti da un carteggio fogazzariano». — Vincenzo Costantini: «Arte senza modo». — Mario Tinti: «La scultura alla II. Mostra dei Sindacati toscani». — Paolo Milano: «Il centenario di Lessing». — Il Portoghese: «Diario: Maria Stuarda». — Antonio Aniante: «Faragoh e il Corago minore». — Mario Gromo: «Il vecchio Sacha». — Alberto Cecchi: «L Cosacchi». — Diego Valeri: «Corriere di Venezia». — Giuseppe Raimondi: «Corriere di Bologna». — Arnaldo Fratelli: «Il nuovo romanzo di Bacchelli». — Grande: «Le canzoni della discordia». — Rassegna della stampa italiana» di Enrico Falqui. — «Nord Sud» di Giacomo Prampolini. Inoltre «due interviste» di Fidelius con Novaro e la Pietravalle; e la «Fiera del Bibliofilo» di Sarietto.

* E' uscito il secondo fascicolo della quinta annata degli «Annali della Istruzione Media» diretti da Ciro Trabalza editi dalla Casa Le Monnier di Firenze. Ecco il Sommario: La Direzione: Leva Fascista. — G. Cardinali: XXI Aprile. — G. Ziccardi: Libertà didattica ed esami di maturità. — A. Barriera: L'alunno del ginnasio superiore. — E. Persico: La fisica moderna e l'insegnamento medio. — E. Di San Martino: Cultura musicale e Scuola media. — P. D. Bassi: Anno scolastico, lezioni ed esami. Rassegne: G. Scorza: Contributi italiani alla geometria algebra. — C. Cessi: Indirizzi e problemi attuali nella storia della letteratura greca. — Notizie: Cassé e fondazioni scolastiche degli istituti medi nell'anno 1927-28 (VI): (G. Fatini). — L'«Annuario» della Scuola media (M. Maggi).

NOTIZIE RECENTISSIME

La conferenza delle riparazioni

L'ottimismo torna a prevalere

mentre si attendono le riserve tedesche

PARIGI, 6

(A.P.) Il testo ufficiale delle proposte di Owen Coung già accettate dal delegato tedesco dott. Schacht, è stato comunicato soltanto questa sera ai periti alleati. Non si conoscono ancora le «riserve e condizioni» che il Presidente della Reichsbank ha preannunciate. Egli dovesva esporle in una nota che avrebbe accompagnato il documento americano, ma non ne avrebbe terminato a tempo la redazione. aL nota tedesca sarà dunque comunicata separatamente domattina alle delegazioni francese, inglese, italiana, belga e giapponese.

A meno che queste misteriose riserve non siano tali da togliere ogni portata pratica alla soluzione suggerita da Owen Coung o da crearle una contropartita politica intollerabile per i Paesi che hanno vinto la guerra, si può dire che nel momento attuale le probabilità di successo della formula di transazione americana siano abbastanza buone, perchè essa avrebbe già ottenuto la adesione di una delle principali delegazioni: quella della Gran Bretagna.

I periti francesi e sopratutto quelli belgi continuerebbero a nicchiare; la delegazione italiana mantiene un assoluto riserbo, pur esaminando con un'attenzione scrupolosa tutte le possibilità della situazione.

Sebbene da parte francese si facciano sentire molte proteste per la gravità del nuovo sacrificio che viene richiesto agli alleati, mentre dal canto suo l'America ha mantenuto finora integralmente le proprie rivendicazioni, è chiaro che una vera ondata di ottimismo si è impadronita dell'opinione pubblica per il solo fatto della possibilità dell'accordo, come lo prova del resto la crescente fermezza della borsa, dove quasi tutte le quotazioni continuano dall'altro giorno ad essere in rialzo.

Si fa rilevare che il dispositivo di Owen Foung, che corrisponde per i primi 37 anni un'annualità media di 2050 milioni di marchi oro, comprende in questa cifra il servizio del prestito Dawes che vi figura per 61 milioni di marchi all'anno. Sui 1988 rimanenti la parte realizzabile sarebbe di 435 milioni di marchi anzichè di 506 come prevedeva il memoriale degli alleati. Al 5 e mezzo per cento, ciò equivale a 13 miliardi di marchi in valore attuale. Come è noto, le rivendicazioni francesi per ciò che riguarda i danni di guerra veri e propri si elevano a 50 miliardi di franchi.

Per colmare la differenza Owen Young prometterebbe i profitti della Banca internazionale dei pagamenti, di cui beneficierebbero ugualmente gli altri partecipanti alla transazione. La maggior parte dei giornali parigini critica abbastanza vivacemente all'tteggiamento dell'America.

un'opera abilissima con l'indurre il dott. Schacht a recedere dalla sua intransigenza, tuttavia il progetto alternativo che sembra avrà buone possibilità di diventare la base di un eventuale accordo fra tutti gli interessati, non è del sig. Young. Autore del progetto è il presidente della delegazione britannica sir Giosue Stamp

«Può darsi, ciò nondimeno, che il progetto passi eventualmente alla storia col nome di piano Young, come il precedente progetto Dawes prese il nome dal presidente della commissione dei periti che lo formulò a suo tempo. Ciò nondimeno l'autentica paternità del progetto è inglese». Questo insistere che si faceva oggi negli ambienti finanziari di Londra sulla paternità del progetto basta a confermare come il progetto stesso abbia riscosso fin dal primo momento vivi consensi a Londra.

Berlino giudica il progetto

un notevole sforzo per l'accordo

BERLINO, 6

(F.B.) Ritorna vivo l'interessamento della stampa berlinese per le trattative che si svolgono a Parigi, in un'atmosfera, a quanto riconosce qualche giornale di qui, molto più serena che dieci giorni fa. La proposta del delegato americano Young è considerata come un notevole sforzo per giungere ad un accordo, ma non è ancora ciò che i tedeschi domandavano, decisi come erano e come tuttavia appaiono dai commenti della stampa a porre in risalto la capacità di pagamento della Germania, mettendola in relazione con gli oneri ai quali essa verrebbe a sottostare per effetto del regolamento sulle riparazioni.

Il *Berliner Tageblatt*, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* e la *Nachtausgabe*, i pochi giornali usciti oggi nel pomeriggio dopo la giornata festiva, trovano in ogni caso gravose per la Germania anche le modalità progettate da Young e tornano a parlare della crisi economica tedesca, crisi di cui i giornali summenzionati prevedono più gravi sviluppi nell'immediato avvenire.

Il *Berliner Tageblatt* pubblica un lungo articolo nel quale su per giù dice: Nessuna meraviglia se domani questa nuova formula di pagamento ideata da Young, che già sembra aver incontrato l'approvazione della delegazione tedesca, verrà definitivamente accettata. Sarà un nuovo sacrificio del nostro Paese; ma esso sarà stato compiuto nel momento in cui si è purtroppo riscontrata la tanto grave deficienza nelle casse dello Stato e nel momento in cui anche la situazione interna del Paese, per effetto dei recenti disordini, si è presentata critica. Tutto ciò non sia dimenticato.

Ottima impressione a Londra

per il nuovo progetto inglese

LONDRA, 6

(C.C.) A Londra non si fa mistero della buona impressione che ha prodotto nei circoli competenti politici e finanziari la soluzione intermedia proposta dalla conferenza dei periti di Parigi. E' atteso con impazienza il testo del rapporto che il capo della delegazione britannica sir Giosuè Stamp sta redigendo.

A questo proposito anzi si insiste a Londra sul fatto che sebbene il delegato americano Young, nella sua qualità di presidente della commissione dei periti, abbia compiuto

Migliaia di morti

pel terremoto in Persia

LONDRA, 6

Secondo notizie giunte dalla Persia, nella provincia di Chorasan è avvenuto il più terribile terremoto che si sia mai verificato in Persia. Migliaia di persone hanno trovato la morte sotto le rovine; i danni causati dal movimento tellurico sono incalcolabili. Nel breve spazio di 24 ore si sono susseguite dodici forti scosse di terremoto, che durarono dai venti secondi ai tre minuti ciascuna. La regione colpita si estende fino a Bandargaz, importante porto sul golfo persiano.

La Chicago Tribune *riceve da Teheran che nella città di Bojavurd sono periti quattrocento abitanti e distrutti oltre quattrocento negozi. Moltissime salme si trovano ancora sotto le rovine delle case crollate. Nei dintorni dell acittà furono completamente distrutti venti paesetti; tutti gli abitanti e tutto il bestiame furono uccisi. Nella città di Gherwan si ebbero mille vittime umane e la completa distruzione del bestiame. Parecchie altre città sono rase al suolo. Per lunghi tratti della zona colpita dal terremoto è scomparso ogni segno di vita. Fra Raghin e Ragin si aprì nel terreno una fenditura lunga duecento miglia e larga tre yards.*

Sono state inviate sui luoghi del disastro numerose squadre di soccorso. Si teme venga a mancare interamente l'acqua a causa della distruzione degli acquedotti.

Secondo una notizia dalla Reuter *da Mosca, l'epicentro del fenomeno tellurico si trova nel* Turkmenistan, *dove, come è noto, sono state distrutte l'anno scorso tre località e dove si ebbero a deplorare mille morti.*

Calcoli non ufficiali e approssimativi, ma molto vicini alla verità, fanno ascendere il numero delle vittime a oltre tremila. I danni materiali sono incalcolabili.

Un detective sorpreso

nella casa di Painlevè

VIENNA, 6

(E.M.) A quanto si telegrafa da Belgrado, l'ex capo dei democratici della coalizione demo-rurale, Pribicevic, ha trovato, rincasando, nella sua abitazione di Zagabria, il detective del Ministero del l'Interno jugoslavo, Grauer, introdottosi durante la sua assenza. Si tratta di quello stesso Grauer contro il quale l'inverno scorso è stato commesso nel Caffè Corso un attentato male riuscito e attribuito ad uno studente zagabrese. Il Pribicevic ha deferito il suo inatteso ospite alla polizia di Zagabria.

Cinque operai uccisi

per l'esplosione d'un dinamitificio

PARIGI, 6

Telegrafano da Bruxelles che una formidabile esplosione di cui si ignorano ancora le cause, è avvenuta nella fabbrica di dinamite di Malagne, presso Couvin, alla frontiera franco-belga.

Cinque operai sono stati completamente polverizzati. Tutto l'edificio è annientato. Una grande poutrelle di ferro del peso di parecchi quintali è stata proiettata a più di cento metri di distanza.

Un incendio è scoppiato nel villaggio, ma è stato prontamente domato.

Giovane muratore ferito

in uno scontro ciclistico

MAROSTICA, 6

Questa mattina verso le 7.30 certo Schirato Fortunato di Francesco d'anni 29 muratore, da Valrovina, correva in bicicletta nei pressi del nostro campo Marte ,quando, giunto davanti al Patronato, per evitare d'investire una persona cozzava contro certo Scomasson Francesco di Bastianello di anni 36, cappellaio da Marsano, il quale in bicicletta si avviava al lavoro presso la Ditta Franco Festa.

Al forte cozzo il povero Schirato cadde in malo modo riportando forti contusioni al capo con sintomi di commozione cerebrale. Lo Scomasson invece rimase illeso.

Il disgraziato Schirato venne subito soccorso e trasportato al nostro Ospedale ove il primario dottor Pertile giudicò il suo stato grave, tanto che si riserva il giudizio .

Le elezioni municipali francesi

turbate da incidenti in provincia

PARIGI, 6

(A.P.) Le elezioni municipali svoltesi ieri in tutta la Francia non hanno registrato, almeno in base ai risultati che si conoscono, un movimento verso destra analogo a quello che si verificò in occasione delle ultime elezioni legislative. Qualche vittoria locale è stata bensì ottenuta dai partiti moderati, ma sostanzialmente la situazione esistente fin dai giorni del trionfo cartellista è rimasta immutata.

Comunque, data anche l'incertezza che sussiste a causa dei numerosi ballottaggi, succede oggi, come in molte occasioni analoghe, che tutte le parti in causa cantano vittoria.

I consigli definitivamente eletti e le cui maggioranze sono già accertate sono ripartiti così: conservatori 7, unione repubblicana 77, repubblicani di sinistra 77, repubblicani radicali 21, radicali socialisti 127, repubblicani socialisti 16, socialisti 96, comunisti 16, indipendenti 3. Il guadagno più forte è stato fatto dai repubblicani di sinistra che si sono impadroniti di cinque nuove amministrazioni e le perdite maggiori sono state fatte dai socialisti, che ne hanno perso un numero eguale.

Il partito di Blum ha perduto fra l'altro due delle sue principali roccaforti: il comune di Brest e quello di Creusot. I radicali socialisti hanno guadagnato quattro nuovi comuni, ma ne hanno perduto sei. A Lione l'ex presidente del consiglio Herriot è stato eletto e il suo rivale Augagneur è in ballottaggio. Anche il sindaco radicale di Le Havre, Meyer, è stato rieletto con tutta la sua lista. A Bordeaux e a Tolosa le liste socialiste sono state rielette; a Marsiglia invece il senatore socialista Flaissieres, sindaco uscente, è in ballottaggio.

In quanto a Parigi, la situazione è rimasta pressochè immutata, poichè su 44 consiglieri eletti al primo scrutinio, 43 appartengono al consiglio uscente. L'unico nuovo eletto è un radicale socialista che è riuscito a battere il consigliere moderato uscente. Se l'amministrazione di Parigi sembra dover rimanere in grande prevalenza moderata, in compenso quella dei sobborghi resta in buona parte in possesso dei partiti di sinistra e di estrema sinistra.

I comunisti hanno conquistato al primo scrutinio cinque comuni, i socialisti sette, i repubblicani socialisti cinque, i radicali socialisti due, mentre i partiti di maggioranza ne hanno ottenuto insieme 16.

I risultati di ieri non hanno assolutamente nessun significato definitivo, poichè i ballottaggi di domenica prossima possono riservare molte sorprese. Se a Parigi la giornata elettorale è stata perfettamente calma, tanto da far pensare ad una certa apatia, in provincai si sono avuti qua e là incidenti clamorosi. A Generac nel Gard la sala del voto è stata invasa dagli elettori che hanno rovesciato le urne e stracciato le schede. Due dei dimostranti hanno percosso a colpi di bastone e di sedia un consigliere del circondaria fracassandogli il cranio; il suo stato è grave; cinque persone sono state arrestate.

Ad Encourtich, nell'Ariege, le donne hanno invaso la sezione elettorale e si sono impadronite delle urne facendone sparire il contenuto. I gendarmi non hanno potuto ristabilire l'ordine. In Corsica, ad Altiani, un elettore ha gettato le urne fuori delle finestre; uno dei presenti è intervenuto ferendo con un colpo di rivoltella l'autore del sabotaggio. Entrambi sono stati arrestati. Infine in quattro comuni dell'Herault, le elezioni non hanno potuto aver luogo per mancanza di elettori; in un quinto comune qualche elettore si è presentato, ma non in numero sufficiente per formare l'ufficio del voto.

Otto operai sepolti

per un'esplosione in una casa

VIENNA, 6

(E.M.) Nelle cave di pietra jugoslave di Bellje, nella notte da sabato a domenica, per la inavvertenza di un operaio, è scoppiato un forte quantitativo di dinamite seppellendo nove persone, di cui una sola potè essere tratta viva dalle macerie.

I premi della sesta serie

dei buoni novennali

ROMA, 6

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro novennali.

Per la sesta serie di tali Buoni il premio di L. 100 mila è stato assegnato al Buono N. 1,055,304; il premio di L. 50 mila al Buono N. 759,248; il premio di L. 10 mila al Buono 1,054,950 ed i quattro premi di L. 5 mila ciascuno ai Buoni N. 465,073, N. 1,929,052, N. 1,462,549, N. 284,521.

Una mortale disgrazia

UDINE, 6

Nella notte fra domenica e lunedì veniva accolta al civico Ospedale la bambina Rita Martini d'anni 9 da Prato Carnico, che presentava la frattura della volta cranica alla regione temporale destra. Lo stato della piccina è grave, tanto che il sanitario di guardia dott. Copetti, la fece accogliere con prognosi riservata.

La piccina ieri nel pomeriggio stava giocando su un ponte nei pressi di casa sua, quando forse colta da capogiro improvvisamente precipitava dal parapetto nel sottostante torrente. Raccolto subito dai primi accorsi, dopo aver subito una prima e sommaria medicazione la povera bambina veniva inviata con automezzo al locale Pio luogo.

I cavalieri polacchi vincono

il premio della Cavalleria italiana

ROMA, 6

Il grande Concorso ippico internazionale è continuato nel pomeriggio di oggi in Piazza di Siena, a Villa Umberto, con il premio della Cavalleria italiana, per la disputa della coppa d'argento offerta dal Ministero della Guerra.

Ecco le modalità della gara. Prima prova: 15 ostacoli dei quali 7 di m. 1.30 ed 8 di altezza non inferiori a m. 1.40. Cadenza minima m. 350 al minuto.

Seconda prova: 15 ostacoli di altezza di m. 1.30. A parità di errori conta il tempo. La classifica è data dalla somma dei numeri indicanti il posto occupato da ciascun cavaliere nella classifica parziale di ogni singola prova. La coppa dev'essere disputata ogni anno in un Concorso internazionale della nazione dententrice, da almeno tre nazioni, rappresentate ciascuna da tre concorrenti: essa rimarrà di proprietà della Nazione che l'abbia vinta tre volte, anche non consecutive, con ufficiali ad essa appartenenti.

Vi hanno partecipato le sole equipes ufficiali straniere, composte di quattro cavalieri ciascuna e rappresentanti la Francia, la Spagna e la Polonia. Nella prima prova hanno fatto percorso netto i seguenti cavalieri: tenente colonnello De Rommel (Polonia) su «Sterling»; capitano marchese De Los Trujllos (Spagna) su «Zalamero»; tenente Starnawski (Polonia) su «Readgled». Nella seconda prova hanno compiuto il percorso senza penalità il capitano Bertrand (Francia) su «Papillon 14.o; e il tenente Starnawski (Polonia) su «Readgled».

La classifica generale, computate le prove degli altri concorrenti, è risultata la seguente: 1.a Polonia ten. col. De Rommel su «Sterling»; capitano Krolikiewicz su «Mylord»; ten. Rojcewicz su «The Hoop» e ten. Starhawski su «Readgled» con undici penalità.

2.a Spagna: capitano marchese De Los Trujillos su «Zalamero» e su «Vagnedad»; capitano Navarro, su «Zapataro» e capitano Garcia Fernandez su «Revistada» con 15 penalità.

3.a Francia: capitano Bertrand su «Papillon 14.o»; capitano De Vienne su «Pompignac 2.o»; tenente Gudin su «Vermouth» e tenente Bisard su «Quiclet» con 25 penalità.

Al termine della gara il numeroso pubblico ha applaudito calorosamente e la banda militare ha suonato l'Inno polacco. Subito dopo nella tribuna reale il Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Bonzani, che aveva al suo lato il generale Vaccari, comandante il Corpo d'Armata, ha consegnato al tenente Starnwsky la coppa d'argento del Ministero della Guerra, mentre la folla prorompeva in nuovi applausi.

Ha avuto quindi luogo la seconda gara dell'odierno programma: il Premio delle Amazzoni, al quale hanno partecipato 13 dame. Di esse otto hanno fatto percorso netto ed hanno disputato così la finale che ha dato i seguenti risultati:

1.a Baronessa Nisco su «Fiordiligi», percorso netto in 1'25" e 3 quinti; 2.a signora Cacciandra su «Brich», percorso netto in 1'27" e 3 quinti; 3.a signorina Parodi Delfino su «Pasculedo», percorso netto in 1'28" 3 quinti; 4.a contessina Alline Macchi in Cellere su «Uranus», 2 penalità in 1'30" e 1 quinto; 5.a contessina Arrivabene su «Delf», due penalità in 1'30" e 4 quinti; 6.a baronessa Nisco su «Sicampro», 2 penalità in 1'31" e 2 quinti; 7.a Madame Habig su «Fenicio», 2 penalità in 1'37".

Domattina alle ore 9 si inizierà il premio Campidoglio al quale sono inscritti oltre 130 concorrenti.

Per la sistemazione contrattuale

dei dipendenti dell'industria

ROMA, 6

Presso il Ministero delle Corporazioni ha avuto luogo con l'intervento dei rappresentanti della Confederazione generale dell'Industria e della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria una nuova riunione per stabilire i criteri da seguire nella sistemazione contrattuale per g liimpiegati dipendenti da ditte industriali.

E' stato iniziato l'esame e la discussione delle richieste dei sindacati fascisti dell'industria che sarà proseguito nelle prossime riunioni. Le parti si incontreranno nuovamente presso il Ministero l'otto maggio p. v.

Noto amministratore romano

arrestato per truffa d'un milione

ROMA, 6

Notissimo è negli ambienti romani, per la sua qualità di amministratore di beni immobili e costruzioni, il comm. Ulisse Paoletti. Stamane il Paoletti è stato arrestato. Secondo il mandato di cattura, egli sarebbe accusato di malefatte per l'importo di un milione di lire.

La nuova Antologia

★ La «Nuova Antologia», Rivista di Lettere, Scienze ed Arti, anno 64., fascicolo 1371, 1. maggio 1929: Pagine eterne e massime immortali: Ugo Da Como. — Elementi Pittoreschi I. - Studio inedito (con prefazione di Eva Tea): Giacomo Boni. — Versi: Alfonso Monguardini. — La signorina de Friours Cacconto: L. Paola Drigo. — Repetita Juvant: Veracissimus. — L'opera di Stefan Zweig: Enrico Rocca. — La Santa schiera: Stefan Zweig. — Un concordato fallito tra Ferdinando IV e Pio VI: Michelangelo Schipa. — I vecchi ed i nuovi scavi di Ercolano: Amedeo Maiuri. — Italiani nel Caracorum: Giotto Dainelli. — Americanismo e bolscevismo: J. Evola.

Feroce complotto di ragazzi

per uccidere un oste

VITTORIO VENETO, 6

Come i lettori ricorderanno il mattino del 13 Aprile u. s. in una località disabitata di borgo Olivi del Montano Fais frazione di Vittorio veniva trovato in una pozza di sangue e col capo orrendamente pesto il cadavere dell'oste Segat Antonio fu Giovanni d'anno 36 del luogo, ammogliato e padre di due tenere creature.

Il delitto rimaneva però nel più oscuro mistero, ma la nostra benemerita tenuto presente il fatto che il Segat Antonio per i suoi precedenti era da tutti malvisto, tanto che la sua morte non era stata da alcuno compianta venne nella convinzione che il bandolo della matassa aggrovigliata dovesse trovarsi proprio nel borgo ove avvenne il fattaccio.

Infatti, dietro le sapienti direttive del comandante la nostra tenenza sig. Marano dott. Francesco, il solerte brigadiere Mariano Niero efficacemente coadiuvato dal brigadiere Di Monte Angelo e dell'appuntato Filippo Sarò iniziava le indagini che portavano all'arresto di alcuni indiziati. Da costoro abilmente interrogati riusciva ad avere sabato scorso una prima timida confessione che nelle ultime ore di domenica si trasformava nella completa confessione generale in base alla quale poteva venir ricostituito il delitto.

Gli arrestati sono: Segat Erminio di Antonio di 18 anni, Segat Giuseppe fu Vito di anni 16; Segat Riccardo di Giuseppe di 19 anni, Segat Guglielmo di Giovanni di 17 anni, Segat Giovanni fu Luigi di 17 anni, Segat Stefano di Domenico di 19 anni tutti di Borgo Olivi di Fais (Per chi non lo sapesse Borgo Olivi è una vera tribù di Segat, i quali sono più o meno in stretta parentela). Nei giovani di cui sopra, dei quali riconosciuto capo era il Segat Erminio s'era formata la convinzione, ingenerata forse da morbosa suggestione sentendo continuamente da estranei e da parenti affermare che il Segat Antonio era un poco di buono, un essere abbietto, la rovina di tante e tante famiglie, s'era formata dicevamo la convinzione che unica forma per liberarsi del selvagio fosse quella di sopprimerlo. Difatti, il Segat Erminio riuniti i compagni prospettò loro il progetto, aggiungendo che si tenessero pronti per il colpo che doveva avvenire in seguito ad uno stratagemma da lui ideato. Lo stratagemma era questo: Egli si sarabbe recato nell'osteria del Segat Antonio, e approfittando del momento opportuno e sapendo che l'oste ne aveva bisogno, gli avrebbe offerto del fieno ch'egli si riprometteva di rubare da un balon di proprietà del proprio padre in acconcia località a circa duecento metri più in su. Il Segat Antonio si sarebbe colà recato, mentre l'Erminio starebbe più sotto a far da palo. Quando l'Antonio si fosse preso il fabbisogno avrebbe dato un fischio, l'Erminio per segnare via libera avrebbe replicato. Venne anche stabilito il giorno di Venerdì 12 aprile u. s. verso l'imbrunire. Ciò posto l'Erminio avvertì i compagni assegnando ad ognuno il proprio compito. Il Segat Giuseppe doveva appostarsi a circa 40 metri dal balon dietro un ripiano, armato di fucile, in altre anfrattuosità e dietro la siepe i Segat Riccardo, Guglielmo Giovanni e Stefano armati di accette da spaccalegna, di leve e bastoni Il Segat Erminio si sarebbe poi armato di una canna di fucile 91 della quale si sarebbe servito amo' di bastone.

Venuta la sera del 12 i congiurati si portarono ognuno al proprio posto, mentre l'Erminio si recava dall'oste per invitarlo al balon, invito che veniva subito raccolto. Ambedue si portarono subito sul luogo e mentre l'Antonio si recava a raccogliere il fieno, l'Erminio se ne stava a fare... il palo. Dopo breve tempo il Segat Antonio dava il fischio d'intesa e dopo breve esitazione da parte dell'Erminio per vedere se tutto era a posto venne risposto Allora non appena il disgraziato Segat Antonio ebbe fatto 40 metri circa il Segat Giuseppe appostato dietro il ripiano con un colpo tirato a bruciapelo lo colpiva in pieno petto stendendolo a terra. Constatato però che non era morto, correva il Segat Riccardo che a colpi di spigolo dell'accetta gli fracassava la testa finendolo. Gli altri se ne stavano in muta contemplazione.

Quando si furono assicurati della morte lo smossero e lo gettarono in una siepe ove come già ebbimo a narrare venne trovato il sabato mattina da una donna. Quindi ognuno si portò tranquillamente alla propria abitazione.

Il fatto, anche per la minore età degli autori del misfatto ha prodotto nella cittadinanza la più profonda impressione.

Sul luogo del delitto si son più volte portate le autorità giudiziarie di Treviso ed anche sabato e domenica u. s. furono quà il Giudice Istruttore co. Agosti e il Procuratore del Re cav. uff. Sacerdote.

Orario della Veneta Lagunare

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:
Partenze da Venezia ore 6 — 9 —12.15 — 14 — 18.
Partenze da Chioggia ore 6 — 8.30 — 11.30 — 14.45 — 17.30.
LINEA VENEZIA - S. GIULIANO
Partenze da Venezia per Mestre: ore 4.50, 5.40 (fino a San Giuliano), 6, 7, e così ad ogni ora fino alle ore 20 nei giorni feriali, e 21 in quelli festivi.
Partenze da Mestre per Venezia: ore 4.50, 5.55, 6.55 e così ad ogni ora fino alle 20.55 nei giorni feriali, e 21.55 in quelli festivi.
LINEA VENEZIA - CAVALLINO-CAVAZUCCHERINA:
Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.30 — 14.30.
Partenze da Cavazuccherina per Venezia ore 5.30 — 13.40.

La Mamma, la Moglie coi teneri figli, la Sorella, i Cognati ed i Parenti tutti, angosciati, annunciano l'immatura e tragica perdita del loro amato

Francesco Rinaldo Toninato

fulgido esempio di civili e domestiche virtù e di intelligente operosità.

I funebri avranno luogo domani 7 corr. alle ore 16.30 partendo dalla località Quattro Cantoni per la Chiesa Arcipretale di Mestre.

L'IMPRESA ING. G. PASQUALI col personale tutto, partecipa, con profondo cordoglio la tragica morte, ieri avvenuta di

Francesco Rinaldo Toninato

da oltre quindici anni valentissimo ed affezionato Assistente ai lavori. Esempio raro di carattere, di intelligenza, di attività, lascia in tutti Capi, Colleghi e maestranze, il più doloroso rimpianto.

I funebri avranno luogo domani 7 corr. alle ore 16.30 partendo dalla località Quattro Cantoni per la Chiesa Arcipretale di Mestre.

Stamane, serenamente come visse, munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi la cara ed eletta esistenza di

LUIGI ALVERÀ

Addoloratissimi ne dànno il tristo annuncio la moglie ELISA CERESA, i figli MARIO con la moglie RESY VIANELLO, MARIA Vedova DA SCHIO, INES, GUIDO con la moglie ANTONIA TREVISANATO, la cognata TERESA ANTONINI CERESA, i nipoti DA SCHIO ALVERÀ, DA SACCO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Martedì 7 Maggio alle ore 10.30 nella Chiesa di Santo Stefano, dove la cara salma sarà trasportata nelle prime ore del mattino.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 5 Maggio 1929.

Il Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci della Società del Ghiaccio annunziano con profondo dolore la morte del Signor

Cav.

LUIGI ALVERÀ

padre del Dott. Guido Alverà Presidente della Società.

Venezia, 6 Maggio 1929

RICCARDO ROCCA

nel grave lutto che lo ha colpito colla perdita della sua adorata Consorte, ringrazia con effusione d'animo l'illustrissimo Podestà di Venezia, il Direttore e il Consiglio di Reggenza e la Commissione di Sconto della Banca d'Italia, questa Sede della Banca di Novara e la Società Veneta di Padova e tutte le buone e gentili Persone che in tanti modi ebbero a dimostrare la piena comprensione del suo grande dolore.

Prem. Impresa Pompe Funebri F. Pagliarin - Via G. Gallina 6145, *Tel.* 3070.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci della Società Adriatica Ferramenta e Metalli, partecipano con dolore la morte, ieri avvenuta, del Signor

Cav.

LUIGI ALVERÀ

padre del Consigliere d'Amministrazione della Società stessa, sig. D.r Mario.

Venezia, 6 Maggio 1929.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Veneziana per l'Industria delle Conterie annuncia con profondo dolore la morte del Sig.

Cav.

LUIGI ALVERÀ

padre del D.r Mario Alverà, Presidente della Società.

Venezia, 6 Maggio 1929.

La Direzione della Società Veneziana per l'Industria delle Conterie partecipa con vivo cordoglio la morte del Sig.

Cav.

LUIGI ALVERÁ

padre del beneamato Presidente della Società.

Venezia, 6 Maggio 1929

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 6	Venezia 4	Venezia 6
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna	2.66	2.68	2.68	2.6[illegible]
Praga	56.50	56.60	56.5[illegible]	56.[illegible]
Bucarest	11.33	11.35	11.30	11.3[illegible]
Argentina oro	18.20	18.20	—.—	—.—
carta	8.—	8.—	—.—	—.—
New York tel.	19.07	19.08	19.07	19.0[illegible]
„ cheques	19.08	19.06	—.—	—.—
Belgrado	33.58	33.60	—.—	—.—
Budapest	3.33	3.33	3.33	3.3[illegible]
Atene	24.75	24.75	—.—	—.—
Albania	3.66	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 6. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 485 — Adria 108 — Cosulich 107 — Libera Trestina 128 — Lloyd 585 — Premuda 358 — Gerolmich vecchie 312 — Martinolich 134 — Tripcovich 200 — Assicurazioni Generali 5070 ex — Riunione Adriat. prima serie 2245 — Id. d. seconda serie 2245 — Forze Idrauliche 223 — Cantiere Navale Triestino 84 — Cementi Spalato 228 — Cementi Isonzo 87 — Stabilim. Tecnico Triest. 210 — Sigorta di Costantinopoli 248 — It. Brit. 496.

Cambi: Parigi 74.60 — Londra 92.582 — New York 19.08 — Zurigo 367.50 — Madrid 273 — Amsterdam 767.25 — Berlino 451.80 — Bucarest 113.25 — Praga 56.50 — Vienna 268 — Zagabria 335.75 — Bruxelles 265 — Budapest 332.75 — Oslo 510 — Albania 366.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 6

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Numerose contrattazioni, andamento pesante su tutta la quota, tendenza facile. Apertura: maggio 133, luglio 129,75, agosto 127,75, ottobre 129,85. Chiusura: maggio 132,50, luglio 129,20, agosto 127,30, ottobre 129,20.

Granoturco: Largamente trattato per consegne luglio, con prezzi in sensibile regresso; facile apertura: contante 82,50, maggio 84,50, luglio 84,95, ottobre 84,70. Chiusura: contante 82,50, maggio 84, luglio 84,25, ottobre 84,40.

Riso: Numerose contrattazioni, andamento debole su tutta la quota facile. Apertura: maggio 153, luglio 157,60, agosto 148, ottobre 139,50. Chiusura: maggio 152,50, luglio 150,25, agosto 147,85, ottobre 139,25.

Risone: Trattato per consegne corrente, andamento debole, tendenze facili. Apertura: maggio 107, luglio 107, agosto 104,85, ottobre 95,35.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 4 maggio: «Verdi» ital. da Trieste vuoto.

Arrivati il 5 maggio: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con passeggeri — «Taranto» ital. da Brindisi con merci — «Spartivento» ital. da Cardiff con carbone — «Semiramis» it. da Costantinopoli con merci — «Aurora» ol. da Amsterdam con merci — «Melania» ital. da Constanza con gas oil — «Egitto» ital. da Trieste con merci.

Arrivati il 6 maggio: «Batna» franc. da Rouen con sabbia — «Thurso» ingl. da Hull con merci.

Spedizioni del 6 maggio: «Verdi» ital. per Valenzia con merci — «Ionio» ital. per S. Maura con merci — «Egitto» ital. per Alessandria con merci — «Melania» ital. per Trieste con nafta — «Aurora» ol. per Trieste con merci — «Peppino» ital. per Margherita Savoja vuoto — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 4 maggio: «Edera» ital. per Poti — «Rodi» ital. per Trieste — «Stella Polaris» norv. per Ragusa.

Partenze del 5 maggio: «Monte Cervantes» germ. per Corfù — «Arcadian» ingl. per Palermo — «Semiramis» ital. per Trieste — «Indian City» ingl. per Marinpool.

Carichi specificati: Pir. «Spartivento» ital. arrivato il 5 maggio: da Cardiff: rinfusa tonn. 5960 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Melania» ital. arrivato il 5 gennaio: da Constanza: rinfusa tonn. 1900 gas oil, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Pir. «Batna» franc. arrivato il 6 maggio: da Rouen: rinfusa tonn. 3320 sabbia, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 5 maggio 1929-VII.

Piroscafi e velieri a banchina 29, al largo 2, in disarmo 1; totale 32. Arrivati 5, partiti 1.

Merci scaricate da bordo: varie tonn. 170.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 11, uomini 182 — Stato atmosferico sereno — Giornata domenicale.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco della Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 8 maggio 1929:

Pir. «Aquileia» a Napoli Radio — «Belvedere» a Napoli Radio. — «Colombo» a Valparaiso Playa Ancha Radio. — «Conte Rosso» a Cerrito Radio. — «Cracovia» a Bomna Radio. — «Duilio» a Genova Radio. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Francesco Crispi» a Napoli Radio. — «Genova» a Roma Italoradio. — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio. — «Giuseppe Mazzini» a Alula Radio. — «Orazio» a Roma Italoradio. — «Presidente Wilson» a Napoli Radio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio. — «Principessa Maria» a Roma Italoradio. — «Remo» a Napoli Radio. — «Roma» a Roma Italoradio. — «Romolo» a Roma Italoradio. — «Venezia L.» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Virgilio» a Roma Italoradio. — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.17-19 — Febbraio id. 19.25 — Marzo id. 19.32 — Aprile manca — Maggio (vecchio contratto) 19.66 — Giugno id. 19.10 — Luglio id. 19.00 — Agosto id. 19.03 — Settembre id. 19.06 — Ottobre id. 19.06-08; (nuovo contratto) 19.01 — Novembre id. 19.03; id. 19.07 — Dicembre (n. c.) 19.17.

STATO CIVILE

Giorno 28 Aprile 1929 - A. VII — **Nati**: Maschi 3, femmine 1. — **Matrimoni**: Massaggia Antonio ingegnere cel. con Vianello Maddalena civile nub. — Bacci Guido operaio vetraio cel. con Gavagnin Luigia casalinga nub. — Risetto Umberto bracciante cel. con Rossi Antonia casalinga nub. — Panisson Giuliano macellaio cel. con Bassiello Anna operaia conterie nub. — **Decessi**: Mazzon Pietro d'anni 76 con. ricov. — Marcovich Antonio d'anni 39 cel. villico di Bigliena — Soravia Battaice Elena d'anni 64 ved. ricov.

Riassunto: Nati 4. Matrimoni 4. Decessi 3.

Giorno 29 pArile 1929 - A. VII. — **Nati**: Maschi 8, femmine 2. — **Decessi**: Bonaldo Angelo di anni 78 ved. r. pens. — Scarpa Pietro d'anni 73 con. r. pens. — De Micheli Stefano d'anni 62 con. industriale — Lama Balilla d'anni 45 con. barbiere — Berton Domenico d'anni 73 cel. bracciante — Silvestri Gaetano d'anni 71 cel. r. pens. — Ballarin Francesco d'anni 71 r. pens. — Costantini Aristide d'anni 52 cel. rattorino — Merazzi Gio. Batta d'anni 40 cel. negoziante — Opponi Mezzogiorno d'anni 21 cel. bracciante — Livesani Montanari Giulia d'anni 71 ved. cas. — Voltolina Lanza Giuseppe d'anni 64 con. cas. — Bert Erminia d'anni 25 nub. ortolana di Cavarzere. — Più 3 bambine al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 10. Decessi 13.

Giorno 30 Aprile 1929 - A. VII. **Nascite**: Maschi 3, femmine 4. — **Matrimoni**: Alessandrini Alfredo fuochista marittimo cel. con Derenti Jolanda casalinga nub. — **Decessi**: Franceschi Pietro d'anni 74 con. verniciatore — Spagnol Bortolo di anni 62 con. operaio — Degan Giovanni d'anni 40 con. cuciniere — Viviani Adolfo di anni 67 cel. bracciante. — Più 1 bambino al disotto degli anni 1.

Riassunto: Nati 7. Matrimoni 1. Decessi 9.

Giorno 1. Maggio 1929 A. VII. — **Nascite**: Maschi 3, femmine 2. — **Matrimoni**: Tonolo Davide spedizioniere marittimo cel. con Bianchi Emma civile nub. — Modolo Pietro bancario cel. con Defina Maria civile nub. — **Decessi**: Giuliano Pietro Antonio d'anni 64 con. sarto — Reduta Luigi d'anni 57 con. pens. — Moin Ernesto d'anni 57 con. pescatore di Burano. — Più 1 bambino al disotto degli anni 1.

Riassunto: Nati 5. Matrimoni 2. Decessi 6.

Giorno 2 Maggio 1929 - A. VII. — **Nascite**: Maschi 6, femmine 4. — **Matrimoni**: Boccasile Gaetano cel. con Blasi Laura nub. — **Decessi**: Dal Fabbro Giovanni d'anni 65 con. ricov. — Longon Antonio d'anni 57 coniug. r. pens. — Rossi Eugenio d'anni 35 cel. muratore di Burano — Martini Trevisan Maria 84 ved. cas. — Pasqualini Sgandoli Olimpia 60 con. id. — Del Col Ida 27 nub. sarta — Boscolo Giuseppina 21 id. cas. — Più 2 bambine al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 10. Matrimoni 1. Decessi 7.

Giorno 3 Maggio 1929 - A. VII. — **Nascite**: Maschi 8, femmine 6 — **Decessi**: Fisser Antonio d'anni 75 ved. ricov. — De Poi Francesco di anni 78 cel. bracc. — Businari Giuseppe d'anni 42 cel. impiegato — Gerardi Colonna Elvira d'anni 81 ved. ricov. — Turin Battaggia Angela d'anni 73 ved. ricov. — Buzzatti Maggio Gemma d'anni 34 coniug. cas. — Più 2 bambine al disotto degli anni 2.

Riassunto: Nati 14. Decessi 6.

Giorno 4 Maggio 1929 - A. VII. — **Nascite**: Maschi 9, femmine 3. — **Matrimoni**: Dei Rossi Luigi rappresentante di commercio cel. con Rubinato Irma civile nub. — Sassetto Giuseppe falegname cel. con Cappello Norma nub. — Gasparini Gino impiegato cel. con Vincenti Carolina impiegata nub. — Sambo Ferruccio muratore cel. con Rossetti Jolanda operaia nub. — Botti Oliviero primo ufficiale macchinista navale cel. con Dalla Venezia Milena civile nub. — **Decessi**: Rosada Antonio d'anni 72 con. procuratore — Bortolotti Carlo d'anni 71 con pensionato — Scarpa Marco d'anni 66 con. carpentiere — De Antoni Alberto d'anni 58 con. calzolaio — Gesualdi Armando d'anni 41 con. r. pens. — Geromia Giuseppe d'anni 58 cel. bracc. — Gradara Ermanno d'anni 48 con. falegname — Marchese Delfo d'anni 35 con. bracc. — Crismancich Giuseppe d'anni 19 con. marinaio di Pemer. — Fedeli Rocco Carolina d'anni 75 con. poss. — Tiraressi Danadello Adelaide d'anni 75 con. contadina di Vigonovo — Tiengo Ballarin Stella d'anni 11 nubile di Chioggia — Forcolin Adele d'anni 34 nub. cas. — Carrara Clorinda d'anni 5 e mezzo di Murano

Riassunto: Nati 12. Matrimoni 5. Decessi 14.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Sciarada a premio

Collega il mio *primiero*;
In cielo c'è il *secondo*;
Il *terzo* all'Alighiero
Apparve pio, giocondo
quarto è un parente; *il quinto*
al verbo è spesso avvinto,
E il *tutto?...* E' d'ogni core,
Nemico d'ira e bellico furore.
R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.51; tramonta alle ore 19.22 — Luna leva alle ore 4.5; tramonta alle ore 17.18.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.45 e 15.15; Alte ore 9.45 e 21.30.

Ieri 6, a Venezia, temperatura massima 18.6; minima 12.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Piave, Frassine, Gorzone e Po in morbida - Isonzo, Tagliamento, Brenta e Adige in debole morbida; Livenza e Bacchiglione in magra.

La navigazione nel Canale Revedoli in località Torre di Fino è limitata ai natanti di piccole dimensioni sprovvisti di alberatura da ieri 6 e fino al 4 giugno p. v. in dipendenza del montaggio della travata metallica del ponte ivi costruito.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 7 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1867 — Giovanotti di coperta 362 — Mozzi di coperta con navigazione 171 — Mozzi di coperta senza navigazione 139 — Capi fuochisti 13 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 98 — Fuochisti 525 — Carbonai 856 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 23 — Mozzi di camera con navigazione 188 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Orario delle linee aeree

Aeroporto di S. Nicolò di Lido VENEZIA

Servizi della Società Transadriatica

PARTENZE per: **ROMA**: giornaliera ore 13.30; **VIENNA** (diretta) (coincidenza per Budapest dal 1-5-29 al 31-8-29) ore 13.; **VIENNA**, con scali a Klagenfurt e Graz (giornaliera), coincidenza per Berlino, Budapest, Cracovia, Varsavia dal 1-5-29, ore 9; **BRINDISI**: con scali ad Ancona e Bari, (mar. ven.), ore 9.

ARRIVI da **ROMA** ore 12: **VIENNA** ore 12.30 diretto; ore 18.30 (lu. me. ve. ore 18 (ma. gio. sab) **BRINDISI** ore 18 (me. sab.).

Idroscalo di S. Andrea VENEZIA

Servizi aerei della S.I.S.A.

PARTENZE per **TRIESTE** ore 14.15 ore 15.15 (ma. gio. sab); **TORINO** ore 10.45; **ANCONA** ore 10.10 (ma. gio. sab.).

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

VERONA-MILANO: 0.05 D.; 1.37 D.; 2.50 Lusso V. N. (trisettimanale): 4.00 A.-D.; 5.00 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.22 DD.; 11.50 Lusso O. S.; 12.20 A.; 14.00 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 18.45 DD.; 19.20 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: 4.00 A.; 7.20 DD.; 9.00 A.; 11.35 D.; 14.25 D.; 17.58 A.; 20.40 DD.; 21.05 A. (Padova); 22.00 DD.; 23.55 DD.

TREVISO-UDINE: 0.25 A.; 0.55 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 A.: 6.50 DD.; 8.50 D.; 12.00 A.; 15.25 D.; 17.30 A.; 18.25 O. (Treviso): 20.12 A.; 23.00 O. (Treviso).

PORTOGRUARO - TRIESTE: 0.15 A.; 6.35 D.; 8.30 A.; 10.52 DD.; 12.10 A.; 14.42 D.; 16.30 Lusso SO; 18.15 DD; 19.05 A; 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: 4.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO - BELLUNO: 5.20 A.; 10.10 D.; 14.07 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 O.; 23.00 O. (Treviso)

MESTRE: 4.10; 6.10 (tutte le classi); 7.30; 12.47; 15.00; 16.05; 16.55; 18.55; 19.50; 21.30; 22.10; 23.20.

ARRIVI

VERONA-MILANO: 0.45 Lusso N. V. (trisettimanale): 5.50 D.; 6.52 D.; 8.42 A. (Verona) 10.40 DD.; 11.55 D.; 13.50 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso S. O.; 18.00 DD. 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.38 D.

PADOVA-BOLOGNA: 6.10 D.; 6.38 DD.; 7.52 A. (Padova); 8.00 DD.; 8.55 DD.; 9.30 O. (Padova); 11.30 A.; 15.10 D.; 15.50 O. (Padova); 18.35 D.; 21.20 P.; 22.50 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.30 O. (Treviso): 7.45 A.; 12.40 A.; 14.52 D.; 16.55 O. (Treviso); 21.05 A.

TREVISO-UDINE: 2.37 Lusso V. N. (trisettimanale): 5.30 O. (Treviso); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 9.50 D.; 12.40 A.; 14.00 D.; 16.55 O. (Treviso); 19.00 D.; 21.35 A.; 23.10 DD.

PORTOGRUARO - TRIESTE: 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.20 D.; 10.10 A.; 11.40 Lusso O. S.; 13.25 A.; 13.40 D.; 18.25 DD.; 19.55 A.; 20.25 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO: 7.00 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

MESTRE: 0.03; 0.58; 4.28; 6.23; 8.25; 12.23; 14.20; 16.33; 17.33; 18.13; 18.48; 20.43.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: Ore 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 (20.55 festivo)

Partenze da Treviso per Mestre: Ore 5.55; 6.55; 7.55; ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5; (11.5 si effettuata soltando al lunedì e venerdì); 12.5 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50.

P. Umberto I.-Marghera (Quartiere Urbano): Partenze dalla P. Umberto I. dalle 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti.

Partenze da Marghera (Quartiere Urbano) dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti.

P. Umberto I.-Stazione Ferroviaria: Partenze da P. Umberto I. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti; dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

P. Umberto I.-Carpenedo: Partenze dalla P. Umberto I. dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo dalle ore 5.10 all 0.30 ogni 20 minuti.

AVVISI ECONOMICI

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 73

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Vi eran anche suppliche ardenti e commoventi che tradivano le dolorose tragedie della vita. Molinet col suo acuto senso critico, col suo spirito d'osservazione ne traeva una lezione di filosofia e gettava sull'umanità uno sguardo scrutatore, talora illuminato da un sorriso, tall'altra velato di malinconia.

All'ora del pranzo un terzo del lavoro era già fatto.

— Potremo riprenderlo dopo, osservò Lucia. Non mi stanca questo lavoro, anzi mi distrae.

Molinet non osò opporsi a questo desiderio.. e subito il suo pensiero pregustò la gioia di passare ancora qualche ora, solo con la cara amica...

E la sera il lavoro ricominciò:

Dopo circa mezz'ora ad un tratto Lucia... gettò un lieve grido di stupore.

Gastone Molinet alzò il capo e la guardò. Ell'era pallidissima.

— Che avete? le domandò inquieto.

Indicando il foglio che aveva in mano, Lucia con voce angosciata mormorò:

— Mi ha colpita la calligrafia di questo scritto... Si direbbe di..., di.. di mio marito!

Molinet impallidì a sua volta e cercò di spiegare:

— Non mi avevate detto un giorno che vostro marito era stato in relazione d'affari con Trimier?

— Si...

— E allora può darsi benissimo che, questa scrittura sia la sua...

Ma Lucia non osava più guardare il foglio: ne teneva anzi distolti gli occhi, volontariamente.

— E' strano, spiegò, non ho il coraggio di leggere, si direbbe che una forza me lo vieti!

— E allora date a me. Classificherò io lo scritto nella categoria a cui appartiene.

Lucia glielo porse e osservò Molinet con una attenzione quasi involontaria.

Lo vide impallidire come un morto, poi farsi livido mentre le sue mani eran prese da un leggero tremito.

Allora, con un grido, ella domandò:

— Che cosa vi turba? Dite?...... Dite?.... Che cosa c'è su quel foglio?

Molinet si riasciugò la fronte imperlata di sudore e cercò di ritornare calmo.

— Non c'è nulla, ve lo giuro!

— Gastone, voi non mi dite la verità....

— Non c'è nulla.. ve lo giuro!...

— Non mentite.. non mentite. Ho veduto il vostro viso scomposto dall'angoscia, dall'orrore...

— Ancora una volta, amica, vi affermo...

— Ah! non giurate più... e se ora vi domandassi la vostra parola d'onore non me la dareste!

D'altronde la mia esitazione di poco fa è stata infantile ridicola.

Datemi quel foglio...

Molinet s'impose bruscamente:

— No, esclamò, non ve lo darò! Avete avuto ieri una forte emozione. Ne siete appena rimessa e queste righe per quanto banali vi turberebbero ancora, forse di più. Fra qualche tempo vi dirò io a voce ciò che qui è scritto.

— Non voglio, perchè quando il signor Parizot avrà restituito tutte queste carte io non potrò più assicurarmi della verità!

Non accetto, non accetto questa dilazione! Voglio leggere subito!

E poichè Gastone Molinet scuoteva il capo con forza Lucia soggiunse:

— Ma non sentite che il vostro rifiuto mi fa impazzire, che immagino cose atroci?...

Datemi quel foglio ve ne scongiuro.

E alzandosi in piedi, con la voce grave e degna dell'implorazione, pregò nuovamente:

— Sono la moglie di Giacomo Dartois e ho il diritto di sapere tutto ciò che ha potuto fare l'uomo di cui porto il nome e che amo ancora. Vi ordino di darmi quel foglio...

Molinet, vinto da quell'accento e da quell'attitudine imperiosa glielo tese con mano tremante ma nello stesso tempo, stringendosi le tempia fra le palme esclamò dolorosamente:

— Ah! Lucia... Lucia.. non mi perdonerete mai di avervi dato un colpo simile!...

Ma Lucia ormai fissa nella sua volontà di sapere, senza neppure ascoltare, lesse queste parole spaventose:

«Io sottoscritto, Giacomo Dartois, avvocato alla Corte d'Appello di Parigi riconosco d'aver tentato di appropriarmi di un pendente d'oro e platino ornato di brillanti d'un valore di cinquecentomila franchi, appartenente alla Signora Trimier dopo essermi introdotto nella camera di quest'ultima durante una serata musicale e danzante che essa dava in questo giorno e alla quale ero invitato.

Parigi, 25 aprile 1921.

Giacomo Dartois»

Lucia lesse sorretta da una forza sovrumana sino all'ultima riga.

Poi sopraffatta non si vinse più.

Un velo fitto, non di lacrime ma di tenebre si distese fra i suoi occhi e il foglio fatale: ed ella si rovesciò all'indietro cadendo a terra come morta.

Quanto durò il suo annientamento?

Tornando in sè non avrebbe potuto dirlo; ma la memoria della cosa orribile le tornò bruscamente nello spirito come un fulmine.

E allora con voce spezzata che pareva lontana... lontana... mormorò:

— Ahà ricordo.. ricordo... Giacomo... è un ladro!

Poi tacque, ma stavolta il suo pensiero restava sveglio e chiaro: ella parola per parola, ripensava ai termini della carta rivelatrice dallo «Io sottoscritto» sino alla data «25 aprile».

E quand'ebbe fermato più a lungo il pensiero su questa data disse:

Il 25 dello scorso aprile... il giorno in cui mi avete trovata su una panca del boulevard Malesherbes amico... era precisamente il giorno in cui un intuito segreto mi spingeva verso la mia casa per suggerire a Giacomo la rivoltella che doveva racchiudere la sua salvezza... A mezzanotte ricordate? una potenza sovrumana mi condusse sin là.

Oggi conosco il pericolo che lo ha minacciato: era l'arresto.. la prigione... l'onta.... il disonore...

Ah..., se si fosse ucciso, sarebbe stato meglio, mille volte meglio!..

Invece... il miserabile non l'ha fatto! Perchè in questo caso non avrebbe lasciato il quinto biglietto da mille franchi a Barnivon?

Ah! certo sarà fuggito ancora con la donna, per cui avevano tentato di rubare... con quell'Elena Moranes che me l'aveva preso!

(continua)

Anno CLXXXVII N. 128 - Cent. 25

Mercoledì 8 Maggio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3602 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concerti L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Elezioni politiche e disarmo

GINEVRA, 7

I pratici e i navigati di riunioni e di discussioni sul disarmo affermano in coscienza e in perfetta buona fede che l'ultima sessione in ordine cronologico della commissione preparatoria della Conferenza pel disarmo ha rappresentato un notevole progresso per la realizzazione pratica di almeno una parte del programma del disarmo e che ha se non altro servito a chiarire alcune idee base del problema.

Ma un esame analitico delle decisioni prese o meglio delle cose dette a Ginevra nel corso della sessione può istruire e illuminare sul valore intrinseco della realtà concreta, individuata e stabilita a Ginevra. Non bisogna però dimenticare che una delle maggiori Potenze interessate al problema e maggiormente impegnate nella discussione politica vive proprio in questo periodo una sua grande vigilia elettorale. Il problema degli armamenti e tutto l'orientamento della politica estera inglese sono investiti dalle polemiche e dalla propaganda elettorale e non era facile cosa sottrarre non tanto le decisioni, ma soltanto le dichiarazioni fatte a Ginevra dagli influssi, dai calcoli e dalle conseguenze della campagna aperta ora in Inghilterra per la successione al Governo e per il rinnovamento della rappresentanza parlamentare.

Preoccupazioni elettorali

Su queste preoccupazioni di politica interna e di carattere particolarmente elettoralistico pesava anche la critica dell'opposizione sovietica e l'ironia che il rappresentante del Governo di Mosca faceva cadere sulla volontà pacifista del Governo imperiale britannico.

Ora chi ci assicura che la buona volontà dimostrata questa volta dai rappresentanti delle tre Potenze maggiormente armate: Stati Uniti, Francia e Inghilterra, non trovi una spiegazione anche in questi motivi di carattere politico e psicologico? Occorrerebbe intanto sapere quale importanza ha nell'opinione e nei calcoli del nuovo Presidente degli Stati Uniti d'America il mantenimento dei conservatori nella direzione della politica estera inglese; perchè è sembrato — almeno in un primo tempo — che il rappresentante americano si dimostrasse insolitamente condiscendente verso la tesi inglese sugli armamenti navali.

Infatti le note proposte di Gibson che tutti, e primo il delegato inglese, si sono affrettati ad approvare almeno come inizio di un nuovo orientamento amichevole, rivelano una volontà tendente ad appianare i contrasti e togliere di difficoltà il Governo inglese ed a sottrarre all'opposizione moscovita in seno alla commissione e alla propaganda comunista nel paese un argomento di politica e di critica.

Dar tempo al tempo

Del resto la decisione di aggiornare la discussione sul disarmo navale potrebbe anche rappresentare un opportuno temperamento all'audacia... accomodante delle proposte, anzi delle concessioni americane. Il valore delle proposte americane resta per il momento in effetto transitorio e come una confessione di immaturità per la commissione di affrontare in pieno dibattito il problema; di impreparazione per l'America di venire a conflitto.

Ad ogni modo disarmo o superarmamento, accordo o conflitto, per ora siamo solamente dinanzi alla realtà ottimistica di un rinvio: ma è certo che anche la mossa americana e il conseguente rinvio possono servire di elementi di osservazione e di giudizio per esaminare la situazione internazionale e per trarre quelle conclusioni che l'esperienza, l'acume e la saggezza consigliano.

Ginevra anche in questo caso ha servito da grande «banco d'assaggio» degli umori, delle tendenze, degli adattamenti e delle reazioni.

Paul Boncour riveduto e corretto

La commissione è uscita dalla zona nebulosa ed eterea nella quale l'aveva posta a suo tempo l'estro oratorio e l'alto spirito democratico del sig. Paul Boncour. Non si poteva escogitare mezzo migliore per avviarsi, sia pure faticosamente e in base allo sole dichiarazioni di principio sulla via delle realizzazioni.

Erano tanto belle le idee, tanto seducenti i programmi del bardo democratico francese per quanto erano irrealizzabili: ottimo espediente demagogico e funambolesco per tenere sempre a portata di mano la pacificazione e il disarmo, senza mai perdere il titolo di campione mondiale del disarmo e della fraternità dei popoli.

E' toccato questa volta al sig. Massigli l'ingrato compito di rivedere, correggere ed adattare Boncour. La discussione è scesa di quota, ma si è avvicinata al terreno pratico della realtà. La Francia ha rinunciato all'idea del controllo sugli armamenti: idea impossibile a realizzarsi quanto nell'ordine pratico, quanto nell'ordine politico e morale; idea inattuabile e repugnante, quindi innocua e comoda.

Più la commissione si libera dal fardello ideologico e demagogico che le venne posto sulle spalle allorquando le fu affidato di preparare la conferenza per il disarmo, più cammina speditamente e più si avvicina alla meta. E' così che ci siamo sentiti ripetere in questi giorni e da più parti che solo in questo momento la discussione sul disarmo comincia a diventare una cosa seria e degna di considerazione. Alcuni punti essenziali del complesso problema sono stati determinati e chiariti e siamo arrivati anche a stabilire una precisa delimitazione fra truppe metropolitane e presidi di oltre mare.

L'azione italiana

Per iniziativa e merito particolare del delegato italiano, il sig. De Marinis, la discussione alla futura conferenza è stata alleggerita di un argomento che avrebbe portato in sè un equivoco e che avrebbe potuto creare malintesi pericolosi e imbarazzi seri. Rimane così stabilito, messo a verbale e con l'adesione dei rappresentanti delle maggiori Potenze interessate, ivi compresa la Francia, che nel determinare il carattere degli effettivi tenuti a presidiare certi possedimenti coloniali si terrà conto di speciali condizioni di fatto e di luogo tali da modificare il concetto rigido della divisione fra esercito metropolitano e forze coloniali. Per esempio i corpi d'armata tenuti dalla Francia a presidio dei possedimenti e protettorati dell'Africa del Nord non potrebbero essere computati fra gli effettivi extra-metropolitani.

Il conte Bernstorff si è battuto anche questa volta, ma con sempre minore fortuna; e siccome anche la commissione preparatoria della conferenza del disarmo è un ottimo veicolo per mettere in circolazione certe idee, egli non ha mancato di insistere sulla necessità di adeguare gli armamenti degli Stati vincitori a quelli della Germania vinta. Il rappresentante del Reich, per una ragione diametralmente opposta a quella del rappresentante della Francia, si trova nella necessità di attenersi alla linea astratta ed ai programmi piuttosto arditi: per puro onore di firma. Tanto la Germania non ha niente a perdere, così come la Francia ha tutto da guadagnare dal tenere altissima la quota delle aspirazioni e dei programmi pacifisti; così nessuno ci arriva.

L'atteggiamento americano

Ma se Ginevra è un osservatorio dagli strumenti non falsati, ben più grave deve essere stata la delusione del conte Bernstorff nel considerare l'atteggiamento del delegato americano. A Ginevra nella commissione del disarmo, come a Parigi nella conferenza delle riparazioni, gli americani hanno conservato nel giudicare i gran di problemi della politica e della vita europea, un atteggiamento quasi jeratico e i tedeschi invece avrebbero sperato, almeno qui e forse calcolavano, un gesto o una espressione che avessero lasciato trapelare sia pure una leggiera sfumatura di simpatia degli Stati Uniti per la Germania; anticipo eloquente di un più solido appoggio.

Dunque bilancio ridotto, ma in attivo. La commissione non si riunirà prima dell'assemblea di settembre e prima che i governi delle cinque Potenze navali non si siano intesi sull'interpretazione esatta della proposta americana. Questa proposta si avvicinerà alla tesi italiana sul tonnellaggio globale e sul valore equivalente delle «unità», fermo restando il diritto dell'Italia, sancito a Washington, di armare una flotta potente almeno quanto quella posseduta da qualunque altra Potenza mediterranea, e cioè dalla Francia. Principio di «parità» questo che risponde in mare, in terra e in aria ad una superiore condizione di giustizia internazionale e di logica, poichè semplifica il problema della limitazione e della riduzione degli armamenti, fino a renderlo automaticamente risolvibile, qualora non entrino nel calcolo e non lo turbino le aspirazioni dell'imperialismo extra-continentale e le velleità di egemonia mediterranea che cozzano e contrastano palesemente con il nostro buon diritto.

Lido Caiani

Il Conte Volpi a Siviglia

MADRID, 7

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, accompagnato dalla moglie e dal marchese Patrizi, è sbarcato ieri dal piroscafo *Roma* a Gibilterra, accolto con grandi onori dal governatore della fortezza gen. Sir Godley. Il governatore ha mandato alla scaletta del piroscafo la propria imbarcazione a motore col suo aiutante di campo, che ha accolto gli ospiti italiani e li ha trasportati alla banchina ove attendeva il governatore.

Nel pomeriggio, il gen. Godley ha offerto loro un tè nella sua residenza. Stasera il Conte Volpi ha proseguito per Algesiras e di qui partirà immediatamente per Siviglia.

S. M. il Re a Firenze

ROMA, 7

Questa sera alle ore 22 S. M. il Re è partito col treno reale alla volta di Firenze.

L'inizio delle feste a Orleans

pel centenario di Giovanna d'Arco

ORLEANS, 7

Oggi coll'arrivo del Cardinale Legato S. Em. Lepicer hanno avuto inizio le feste del quinto centenario di Giovanna d'Arco, alle quali assisteranno 7 cardinali, 7 arcivescovi e 44 vescovi.

Il Cardinale Legato è stato ricevuto solennemente alle 16.30 alla porta della Cattedrale dal Vescovo di Orleans, dal Cardinale Dubois Arcivescovo di Parigi, dall'Arcivescovo di Sens, dall'Arcivescovo di Rouen e da una ventina di Vescovi circondati da numeroso clero.

Il pubblico che stazionava davanti alla Cattedrale nonostante la pioggia, ha applaudito lungamente il Cardinale Legato.

Mons. Hertsos, salito sul pulpito, ha letto le lettere apostoliche che hanno investito il Cardinale Lepicer delle funzioni di Legato ad Orleans. Il Vescovo di Orleans ha ringraziato in seguito con affetto il Papa Pio XI. Il Cardinale Lepicer prendendo la parola ha detto a sua volta della gioia del Pontefice e della sua propria in occasione di tali feste che si svolgeranno oggi, domani e dopodomani. Dopo altri oratori è stata celebrata la funzione religiosa.

La cerimonia di dopodomani sarà presieduta dal Presidente della Repubblica signor Doumergue.

Il miglioramento dei feriti

dell'attentato a Voldemaras

KAUNAS, 7

Il nipotino del Presidente del Consiglio Voldemaras, colpito nell'attentato di iersera, ha subito un'operazione riuscita felicemente. Il suo stato di salute è soddisfacente. Durante l'atto operatorio i chirurghi hanno constatato che l'intestino è stato perforato in dieci punti; le ferite alle gambe sono di lieve entità.

Anche le condizioni dell'ufficiale di ordinanza, capitano Verbiokas, sono buone. Leggermente ferita alla gamba sinistra è rimasta accidentalmente la signora Judakis. La signora Voldemaras è stata sfiorata da un proiettile che le ha perforato le vesti e la biancheria poco sotto la regione cardiaca.

La polizia non è ancora riuscita ad arrestare i colpevoli che dovrebbero essere tre. Si suppone che l'attentato sia stato commesso allo scopo di sviare l'attenzione del processo contro le bande terroristiche, che si inizia oggi davanti al Consiglio di Guerra di Sialiad.

Le relazioni sugli accordi del Laterano

e sull'esercizio dei culti ammessi nello Stato

ROMA, 7

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Capo del Governo on. Mussolini e dal Ministro della Giustizia on. Rocco, riguardante l'attuazione del Trattato, dei quattro allegati annessi e del Concordato sottoscritto in Roma tra la Santa Sede e l'Italia l'11 febbraio 1929.

La nuova atmosfera

La relazione che precede il disegno di legge ricorda i tentativi di Cavour e di Crispi per la risoluzione della questione romana e gli atteggiamenti di alti prelati che in varie epoche ne proposero la soluzione, e anche l'atteggiamento dei Pontefici da Pio IX a Pio XI ed osserva che con la mancata accettazione della legge delle guarentigie da parte del Pontefice si ebbe quella situazione penosa, e in taluni momenti pericolosa, per la quale il Capo della Chiesa Cattolica non riconosceva nè il Regno, nè Roma capitale del Regno d'Italia. La non riconosciuta, e quindi inefficiente legge delle guarentigie (inefficiente ai fini dei rapporti tra l'Italia e la Santa Sede) aveva creato una specie di sovranità della Santa Sede.

Spogliata di tutte le asperità polemiche e creata in effetto una nuova atmosfera, la questione romana nel 1929 si presentava risolvibile attraverso un reciproco riconoscimento *de jure* di una situazione ormai mutata *de facto*. Le benefiche conseguenze politiche e religiose e morali dell'accordo sono evidenti, e il fatto che sia toccato in sorte al Regime fascista di risolvere una questione ormai giudicata insolubile è una prova della bontà e della solidità del Regime fascista.

Il dissenso eliminato

La relazione rileva quindi come la convenzione finanziaria non sia eccessivamente onerosa, e passa a parlare del Concordato che regola i rapporti tra la Chiesa e lo Stato italiano. Mentre il trattato politico era necessario per risolvere il funesto dissidio sorto durante la formazione dell'unità italiana, il Concordato viene a far cessare quel dissenso durato tre quarti di secolo che aveva avuto ripercussioni gravi anche sulla situazione della Chiesa Cattolica in Italia, tanto che fra il Clero italiano e lo Stato italiano si era stabilita una condizione di mutua diffidenza, se non di aperta ostilità, della quale si risentì tutta la legislazione del Regno d'Italia in materia ecclesiastica. Questa condizione doveva radicalmente mutarsi il giorno in cui l'annoso dissidio veniva felicemente a comporsi.

Il Trattato dell'11 febbraio instaura un regime di concordia e di collaborazione; il Concordato disciplina i rapporti tra la Chiesa e lo Stato con lo spirito del maggior rispetto tra le due potestà, rispetto che significa reciproca indipendenza, e pertanto, in ciò che riguarda lo Stato, la salvaguardia completa della sua sovranità.

Regime di concordia

«Il Trattato e il Concordato — conclude la relazione — aprono una nuova era nella storia della Chiesa e dell'Italia, era che sarà feconda di benefici per l'elevazione morale del popolo italiano, fondamento e presupposto necessario della sua grandezza.

E' stato pure distribuito alla Camera il disegno di legge sull'esercizio dei culti ammessi dallo Stato e sul matrimonio celebrato davanti ai Ministri dei culti medesimi.

La relazione del Ministro Rocco al disegno di legge stesso rileva come, stabilita una particolare situazione giuridica alla religione cattolica, religione dello Stato, si deve consentire, in base al principio della libertà di coscienza, il libero esercizio di tutti i culti la cui dottrina e rito non siano contrari all'ordine pubblico e al buon costume.

La relazione rileva poi come dal principio della libertà di coscienza discenda la uguaglianza di tutti i cittadini di qualsiasi fede nel godimento dei diritti civili e politici e la libertà di discussione in materia religiosa, entrambi sanciti nel presente disegno di legge.

Circa il matrimonio, esso resta regolato integralmente dal Codice civile e tutte le disposizioni dettate dal Codice si applicano anche in quanto riguarda la nullità.

La relazione conclude dicendo che il disegno di legge non reca innovazioni sostanziali al diritto vigente circa i culti acattolici in genere ed è dettato dalla sola necessità di riunire in una legge norme sparse nei più diversi documenti legislativi e di riaffermare il principio della libertà di coscienza perfettamente compatibile pure con la nuova solenne riconsacrazione della fede cattolica dello Stato e del popolo italiano.

Una relazione di Giuriati

E' stata anche distribuita stamane alla Camera la relazione dell'on. Giuriati sul progetto recante disposizioni in materia di edilizia popolare ed economica. La relazione spiega che si è voluto avocare allo Stato il potere di mutui assegnatari dell'appartamento e che in caso di mutamento, il nuovo assegnatario deve rimborsare esclusivamente il prezzo del terreno e il costo da documentarsi del lavoro e miglioramenti eseguiti nell'alloggio.

Spiega poi la relazione che vi sono Cooperative che per ragioni indipendenti della propria volontà non poterono entro la data 31 dicembre scorso condurre a termine i lavori, specialmente le Cooperative fra Mutilati e Invalidi di guerra, per le quali è stato stanziato in bilancio apposito fondo di 200 milioni di lire per contributo statale; e che per difficoltà inerenti alla stipulazione dei mutui, non hanno potuto ancora neppure iniziare le costruzioni.

Si è reso quindi necessario prorogare il suddetto termine al 31 dicembre 1930. I soci assegnatari di alloggi presso le Cooperative edilizie a contributo statale, non sono attualmente veri proprietari ma hanno quella particolare figura appunto di soci assegnatari, creata con la legislazione vigente sulle case popolari ed economiche e sono gravati sul debito pari al costo dei rispettivi alloggi.

E' evidente quindi, come in effetto non possa il godimento di tali alloggi essere considerato lecito agli effetti fiscali. Ove così non fosse, si verrebbe in definitiva a frustrare lo spirito della legge che ha voluto concedere larghe agevolazioni tributarie per lo sviluppo edilizio. A chiarire tale concetto, limitatamente si intende al periodo di tempo indicato nel provvedimento di concessione del contributo statale, si è inclusa apposita disposizione. Infine la relazione illustra i provvedimenti per facilitare le operazioni di riscatto da parte degli assegnatari.

Due campi di fortuna

in provincia di Verona e di Vicenza

ROMA, 7

Con Decreti Ministeriali sono istituiti due campi di fortuna a Borolona in provincia di Verona e a Lonigo in provincia di Vicenza.

Complicazioni all'ultima ora

nella questione delle riparazioni

PARIGI, 7

(A.P.) Un nuovo capitolo, non privo di drammatico interesse, sta per aggiungersi alla lunga storia dei tentativi dei periti finanziari indipendenti per giungere ad accordarsi sulla soluzione completa e definitiva da dare al problema dei debiti e delle riparazioni.

Ma dopo la rifioritura di speranze determinata dall'annuncio dell'adesione tedesca al progetto di transazione americano, ecco che si ricade nell'incertezza un pò a causa della preconcetta avversione di una parte dei delegati a qualsiasi nuovo sacrificio e sopratutto in ragione dell'importanza che viene attribuita alle «riserve e condizioni» preannunciate dalla delegazione tedesca.

Come è noto, i periti delle Potenze creditrici avevano chiesto che delle riserve fossero formulate per iscritto, per poterne prendere conoscenza a loro agio, giudicando naturalmente che esse meritassero un esame approfondito. La consegna della nota tedesca avrebbe dovuto avvenire stamane ma poi non se n'è fatto nulla, ciò che ha fatto comprendere che qualche nuova complicazione doveva essere insorta.

Intanto fin da stamane il Governatore della Banca di Francia, Moreau, reduce dalla sua campagna elettorale, aveva ripreso possesso del suo ufficio alla conferenza dei periti. E' noto che Moreau, d'accordo col suo collega belga Franqui, è tutt'altro che disposto ad accettare senza obiezioni la formula proposta da Owen Young. Il primo delegato francese ha domandato di poter studiare con comodo il memorandum americano e la nota esplicativa che l'accompagna, in cui è indicato come i versamenti tedeschi dovrebbero essere ripartiti tra gli alleati.

Pare che sia appunto questa ripartizione, suggerita dal delegato americano previ accordi verbali col dott. Schacht, la causa delle nuove difficoltà; in considerazione delle quali il presidente della Reichsbank ha senza dubbio ritenuto inutile scoprire ulteriormente le sue carte e perciò ha rinunciato per il momento a far conoscere le sue riserve.

Va rilevato che, così come stanno le cose, la delegazione tedesca non si è ancora impegnata in nulla e che quindi un dissidio fra alleati potrebbe mandare in fumo anche i modesti risultati raggiunti fin qui dalla conferenza.

E' vero che resta la tavola di salvezza del piano Dawes, ma non si sa ancora quale ne sarà la sorte, dopo tutte queste discussioni sulla pretesa incapacità di pagamento tedesca. Nel caso in cui il dott. Schacht non si decidesse a fare alcuna proposta scritta sulla base Young, ma che formulasse riserve politiche o di altro genere, incompatibili con la commercializzazione del debito del Reich, la relazione finale della conferenza ormai terminata e già in corso di stampa, verrebbe trasmessa ai governi con le sole firme dei periti alleati; altrimenti e cioè nell'ipotesi di un accordo dell'ultima ora non soltanto fra debitori e creditori, ma anche fra i creditori stessi che in questo momento sembrano discordi, la relazione modificata e completata con le cifre Young sarebbe controfirmata dalla totalità degli interessati.

Il nuovo Cancelliere austriaco

espone alla Camera il suo programma

VIENNA, 7

(E.M). Quest'oggi si sono avute alla Camera le attese dichiarazioni del nuovo Governo austriaco. Come era da prevedersi, Streeruwitz, appartenente all'ambiente industriale, ha tracciato un programma quasi esclusivamente di carattere economico, senza accennare menomamente alla tensione della situazione interna derivata dalle continue parate delle forze socialiste e nazionaliste, con relativi incidenti.

Brevissime e generiche sono state le dichiarazioni di politica estera «che — ha detto Streeruwitz — si atterrà alle linee generali fin qui tenute e cioè: ulteriore sviluppo delle relazioni amichevoli verso tutti gli Stati, specialmente verso la Germania con la quale ci sentiamo intimamente legati dalla lingua, dalla storia, dalla cultura e dalla razza. Inoltre noi continueremo a lavorare per il mantenimento della pace sulla base della giustizia; infine collaboreremo efficacemente alla Società delle Nazioni. La nostra incrollabile volontà di cooperare alla ricostruzione europea giustifica pienamente le nostre richieste a quei riguardi e a quella parità che ci spetta non ostante la nostra piccolezza e la nostra povertà, dall'essere uno Stato indipendente e rappresentante di una millenaria missione culturale».

Il Cancelliere ha affermato poi che il Governo manterrà scrupolosamente l'ordine nelle finanze dello Stato. L'ultima parte del discorso del Cancelliere è anche stata dedicata all'economia nazionale. L'Austria è disposta a fare le migliori condizioni doganali a quegli Stati che hanno nei suoi riguardi le medesime intenzioni. Infine Streeruwitz ha affermato l'assoluta necessità di una cordiale cooperazione fra gli operai e i datori di lavoro.

Cinque morti in Francia

per la caduta d'un apparecchio

PARIGI, 7

Una grave sciagura aviatoria è avvenuta ieri ad Avord (Bourges). Un aeroplano militare da bombardamento è precipitato al suolo e i cinque militari che si trovavano a bordo sono rimasti uccisi.

Verso le 16 l'aeroplano si era alzato dal campo per effettuare esercizi di lancio di bombe al di sopra del poligono dell'artiglieria di Bourges. Nell'apparecchio avevano preso posto tre bombardieri oltre ai due piloti. Parecchie bombe erano state lanciate quando all'improvviso, l'aeroplano che volava al di sopra di Jussy Champagne perdeva la stabilità e precipitava al suolo con una velocità vertiginosa. Al momento dell'accidente un paracadute si staccava dall'aeroplano e cadeva sul campo d'aviazione, ma nessuno vi si trovava attaccato. Si suppone che uno degli occupanti abbia tentato invano di farne uso.

Uno dei particolari più crudeli di questa tragedia aviatoria consiste nel fatto che il personale del campo, accorso immediatamente sul luogo del sinistro, non ha neppure potuto tentare di estrarre dai rottami dell'apparecchio i resti delle povere vittime, perchè la presenza di due bombe ancora inesplose consigliava la massima prudenza nell'avvicinarsi all'apparecchio distrutto. Soltanto stamattina il personale della commissione delle scienze di Bourges, recatosi sul campo di Avord, ha con le solite precauzioni provocato l'esplosione dei pericolosi ordigni. Dopo di che è stato possibile ricuperare ciò che ancora rimaneva dei cadaveri dei cinque aviatori.

La causa del disastro viene attribuita all'improvviso distacco di una parte della superficie portante dell'apparecchio.

L'*Intransigeant* osserva stasera che simili incidenti non dovrebbero più verificarsi allo stato attuale della scienza aeronautica. O l'apparecchio presentava un vero vizio di costruzione e in tal caso si sarebbe dovuto rifiutarne la consegna, oppure era troppo vecchio e in quest'ipotesi una verifica minuziosa avrebbe dovuto permettere di constatare che non offriva più le necessarie garanzie di sicurezza.

15 mila universitari a Roma

a rendere omaggio al Duce

ROMA, 7

Come è stato annunziato, nei giorni 23 e 24 maggio converranno a Roma oltre 15 mila universitari inquadrati sotto le insegne del Littorio, per riconfermare al Duce la propria passione e ascoltarne la parola d'ordine per le nuove battaglie.

L'adunata si effettuerà esclusivamente per università; gli studenti iscritti ai sottogruppi e nuclei dovranno partecipare con i gruppi delle sedi di Università da loro frequentate. All'adunata parteciperanno i gruppi e i rispettivi reparti della Milizia, nella misura stabilita per ogni università.

Così come i reparti della milizia, i gruppi dovranno essere inquadrati militarmente, suddivisi per facoltà, le facoltà in centurie, le centurie in manipoli, i manipoli in squadre. A capo di ogni formazione vi sarà uno studente responsabile, che risponderà personalmente della disciplina dei propri uomini presso il comandante del gruppo, che sarà il segretario politico.

L'adunata si effettuerà con treni speciali che muoveranno esclusivamente dalle città sedi di gruppi, seguendo un itinerario e un orario che presto sarà comunicato. I treni speciali arriveranno a Roma dalle ore 12 alle ore 16 del giorno 23, ripartendo entro la mattinata del giorno 25. Tutti i dettagli dell'organizzazione sono stati già concretati, per quanto riguarda le quote, le istruzioni e il vitto. Per l'alloggio è stato provveduto preparando degli accantonamenti con paglia a terra e senza coperte, in caserme o in appositi locali. I partecipanti dovranno indossare la camicia nera, pantaloni corti con gambali, fascie o calzettoni e berrettino goliardico senza fregi vecchio stile.

Il segretario amministrativo del Partito invierà ai gruppi lo speciale distintivo ricordo che servirà ai partecipanti quale documento di riconoscimento utile per il viaggio sui treni speciali, per la ricezione dei cestini e per l'accesso alle località che verranno indicate per l'accantonamento. Ogni gruppo porterà il proprio gagliardetto, mentre l'ufficio centrale dei gruppi universitari fascisti distribuirà ai gruppi degli appositi cartelloni indicatori.

Quest'adunata riuscirà imponente per forza, magnifica per entusiasmo e sopratutto ammirevole per disciplina; costituirà per i gruppi la dimostrazione dell'efficienza raggiunta, per i dirigenti la dimostrazione delle proprie capacità organizzative. Circa il programma delle giornate romane degli universitari, i dettagli saranno conosciuti in seguito.

Intanto si può annunziare che i reparti della milizia saranno passati in rivista dall'on. Turati, ispettore generale; il mattino del 24 sfileranno alla passeggiata Archeologica; quindi si aduneranno al Colosseo. Nel pomeriggio allo Stadio avrà luogo la partita internazionale di calcio tra la squadra universitaria e la rappresentativa universitaria cecoslovacca.

Altre convalide al Senato

dei nuovi senatori

ROMA, 7

Il PRESIDENTE apre la seduta alle ore 16. Introdotto dai sen. Paulucci de Calboli e Sitta presta giuramento il sen. Aldo Ovidio. Introdotto dai sen. Cimati e Paulucci de Calcoli presta giuramento il sen. Alfredo Falconi. Introdotto dai sen. Sitta e Paulucci de Calboli presta giuramento il sen. Andrea Torre.

RAVA, Calisse ed altri riferiscono sulla nomina a senatore di Albricci, Facchinetti, Boncompagni Ludovisi, Bongiovanni, Gasparini, Camill, Giampietro, De Martino, Faggella, Pujia, Longhi, Giannattasio, Santoro e Raimondi e a nome della commissione unanime ne propongono la convalidazione.

MELODIA, Calisse ed altri riferiscono sulla nomina a senatori di Guaccero, Castelli, Mazzoccolo, Grazioli, Vaccari, Solari, Concini, Nicastro, Guglielmi, Di Donato, Gatti, Luciolli, Mambretti, Cattaneo, Montuori e Zoppi.

Procedutosi alla votazione il PRESIDENTE annuncia che dal computo dei voti risulta che il Senato ha approvato le proposte della commissione per la verifica dei titoli. Dichiara pertanto convalidata la nomina a senatore di Albricci, Boncompagni Ludovisi, Bongiovanni, Campili, De Martino, Facchinetti, Faggella, Gasparini, Giampietro, Giannattasio, Lago, Longhi, Pujia, Raimondi e Santoro e li ammette fin d'ora alla prestazione del giuramento.

La seduta è sciolta alle ore 17.30. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Un treno deviato

sulla Bologna-Firenze

ROMA, 7

Alle ore 0.30 di questa notte il treno merci 9685 sviava sugli scambi d'ingresso della stazione di Pracchia della linea Bologna-Firenze interrompendo la circolazione; nessun danno alle persone, lievi danni materiali.

La circolazione è stata riattivata alle ore 7 di stamane.

Hanno subito ritardi diversi treni, che è occorso deviare per la linea Faenza. L'inconveniente è da attribuirsi alla rottura di un cerchione del carro iugoslavo N. 167715 carico di legname diretto a Pisa.

L'on. Turati inaugura a Brescia

un monumento ai Caduti fascisti

BRESCIA, 7

Stamane nella sala d'armi della XIII Legione, presenti il segretario federale Dugnani e tutti gli ufficiali, il Segretario del Partito on. Turati ha inaugurato un ricordo marmoreo ai caduti fascisti in terra bresciana offerto dagli avanguardisti della 44 Legione ai militi della «Leonessa».

Il monumento, opera del capo manipolo Bortolotti, rappresenta una slanciata figura di giovanetta in camicia nera che poggia le mani sul Fascio littorio.

Dopo la suggestiva cerimonia il console Bastianon ha offerto all'on. Turati, primo comandante della Legione, una grande lastra metallica con incisi un motto guerriero e i nomi degli ufficiali della legione bresciana. L'on. Turati, che ha molto gradito il dono, dopo avere riaffermato il suo affetto per le fedelissime camicie nere della «Leonessa» ha elogiato il suo successore Console Bastianon ed ha chiuso il brevissimo saluto dicendosi lieto di dedicare ora la sua opera di comandante ai saldi reparti universitari.

Alle ore 15 il Segretario del Partito, salutato sul campo di Ghedi da tutte le autorità, è partito in volo per Roma.

Una riunione del Comitato

di previdenza dei giornalisti

MILANO, 7

Sotto la presidenza di Arnaldo Mussolini si è riunito alla sede del *Popolo d'Italia* il Comitato esecutivo dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei giornalisti italiani nelle persone degli on. Ermanno Amicucci e Lando Ferretti, del barone Mario Baratelli e di Vasco Piatti.

E' stata esaminata, su relazione del consigliere amministratore la situazione della Cassa Pia di Torino di cui il sen. Delfino Orsi ha fatto le consegne patrimoniali in virtù della recente legge votata dal Parlamento. E' stato deliberato di affrettare la consegna delle altre casse pie, così che l'Istituto possa avere un quadro complessivo degli oneri derivanti dalla fusione e di provvedere, frattanto, a fronteggiare i deficit con anticipazioni tratte dalle rendite comuni dell'Istituto.

Il Comitato ha quindi presa in esame la soddisfacente situazione patrimoniale dell'Istituto.

Note di bonifica integrale

Fiumi e irrigazioni

Per iniziativa dei Prefetti, della Confederazione fascista degli agricoltori, dei Consigli provinciali della Economia, dei Consorzi, hanno luogo qua e là riunioni per l'esame di proposte e di provvedimenti riguardanti la bonifica integrale.

Dette riunioni si intensificano sempre più e nel tempo stesso assumono la severa forma voluta dalla gravità e dalla complessità del problema. E gli studi e le proposte vengono costrette ad avviarsi verso la via pratica, a sfrondarsi dalle esagerazioni, ad assumere un contenuto serio e pratico, senza di che riescirebbe vano il benefico atto del Governo Fascista ed il sacrificio imposto alla Nazione.

Si esamina e si chiede ciò che è giusto: bonifica ed irrigazione di terreni; sistemazione di fiumi minacciosi; disciplina di finanziamenti; cooperazione di Consorzi; provvidenze a favore di terreni bonificati sofferenti per eccessivi oneri.

Ha avuto luogo in questi giorni a Venezia, nel palazzo del Governo, una riunione indetta dal Prefetto d'intesa col Consiglio Provinciale dell'Economia e con la Federazione prov. Fascista degli agricoltori. Riunione importante per le personalità presenti, per il numero degli intervenuti, per gli Enti e le organizzazioni rappresentate nel campo dell'agricoltura, delle bonifiche, del credito, ecc.

Due proposte, fra altre pur importanti, ci interessa di rilevare: quella fatta dal Presidente del Magistrato alle acque e quella fatta dal sen. Co. Valle.

Il Presidente del Magistrato alle acque ha prospettato il problema della difesa dei fiumi e quello dell'approvvigionamento dell'acqua necessaria per le irrigazioni.

E bene ha fatto l'Ing. Miliani, che ben conosce le condizioni dei fiumi, i loro urgenti bisogni, le loro insidie, le spese ed i danni dei quali sono causa.

A che vale nei terreni pianeggianti minacciati da fiumi sempre più paurosi parlare e spendere per la bonifica, l'irrigazione, la sistemazione agraria, se il fiume, che va diventando sempre più mal sicuro, incombe sui terreni stessi e sugli uomini come una maledizione?

Possono il bel tempo e la magra di acqua acquietare il tormento e far sopire la volontà di agire con energia e con rapidità, ma il fiume non si governa nè col sentimento, nè con la speranza. Occorrono la soluzione del problema e la decisa risoluzione di operare con rapidità. Perchè sulla pianura veneta, specialmente quella che è tormentata dall'Adige, sovrasta anzitutto il pericolo dei fiumi.

Questo è il problema capitale e ad esso dobbiamo tutti tenere fisso lo sguardo, non lo sguardo contemplativo ma quello che ha in sè la passione e la volontà di porre rimedio a gravi sciagure.

Bene ha fatto, quindi, il Presidente del Magistrato alle acque ad affermare la necessità della soluzione del problema della sistemazione dei fiumi.

L'irrigazione — Che il cielo ci assista: se non si pone un freno sta diventando una mania questa pur utilissima operazione.

Dalle Alpi alla Sicilia, dalle cime dei monti alle terre paludose, dappertutto si vuole irrigare, senza alle volte conoscere perfettamente ciò che si intende irrigare, senza sapere se l'irrigazione è possibile idraulicamente, tecnicamente, economicamente.

Tutti esigono la rapida applicazione del provvedimento irrigatorio, i proprietari dei terreni bassi di bonifica che fino a pochissimi anni fa — tre o quattro — si opponevano accanitamente contro qualsiasi immissione di acqua per irrigazione anche se invocata da qualche proprietario di terreno alto danneggiato più che beneficato dallo asciugamento meccanico.

Ma, a parte che la soluzione del problema irriguo in non pochi dei nostri comprensori consorziali non è cosa facile, necessita, per corrispondere a tutte le invocazioni irrigue, avere l'acqua, della quale ne occorre tanta.

E giustamente il Presidente del Magistrato alle acque, che i problemi interessanti le nostre terre studia non soltanto nell'antico palazzo dei Savi della Repubblica, a Rialto, ma sul posto e con ampia visione, come facevano i suoi antichi predecessori, ha avvertito della necessità di risolvere il problema dell'approvvigionamento dell'acqua necessaria per le irrigazioni.

Bisogna partire dalla base: e il competente tecnico che alla nostra Regione dedica la sua intelligente operosità con una passione che commuove e con una vitalità che sbalordisce, studia i problemi alla radice nella loro ampiezza prima ancora che nella loro particolarità, e per essi lotta con tenace volontà che impone rispetto e riconoscenza.

*

I Convenuti hanno fatto voti «che si assicurino rapidamente e definitivamente le difese idrauliche dei fiumi per non rendere altrimenti vane le spese di bonificazione della palude e che si dia esecuzione a quelle opere che assicurino la quantità necessaria di acqua per l'attuazione della bonifica integrale nei riguardi igienici ed irrigatori».

Ripetiamo l'invocazione che andiamo da tempo facendo in queste colonne: guardiamo ai fiumi, la più preoccupante e tremenda minaccia per la pianura veneta; non anteponiamo al provvedimento della loro difesa nessun altro provvedimento per quanto utile e necessario ci possa sembrare; stiamo attorno al Presidente del Magistrato alle acque per sostenerlo nella lotta contro gli elementi e qualche volta anche contro gli uomini.

Della proposta del Sen. Co. Valle diremo in seguito.

Ugo Mozzi

Una banda di comunisti affiliati all'"Orjuna,,

davanti al Tribunale Speciale per il duplice delitto di Gorizia

ROMA, 7

Oggi è cominciato davanti al nostro Tribunale speciale per la difesa dello Stato un gravissimo processo contro alcuni affiliati all'«Orjuna», la nota associazione jugoslava che non tralascia occasione per dimostrare la sua italofobia. I fatti dei quali è chiamato a giudicare il Tribunale speciale, sono così riassunti nella sentenza della Commissione istruttoria.

Il duplice omicidio

Nella notte dal 21 al 22 agosto dello scorso anno a Gorizia il pericoloso comunista Luigi Bregant entrava nello stabile di Via Carducci, n. 18 e recatosi nella camera di certo Vittorio Kogei, lo uccideva a colpi di rivoltella e di pugnale.

Il Bregant, compiuto il delitto, cercò di dileguarsi, ma venne affrontato dal milite fascista Teo Ventin. Vistosi perduto, il Bregant sparò a bruciapelo un colpo di rivoltella al capo contro il Ventin, che cadde gravemente ferito, e lo colpì poi con una pugnalata; quindi si dette alla fuga.

Intanto, nella stanza dei Kogei erano accorsi i carabinieri. Mentre il brigadiere provvedeva al piantonamento del cadavere, sentì nel cortile un colpo di pistola: era il colpo sparato dal Bregant contro il Ventin. I carabinieri si precipitarono in via Carducci e videro un individuo, che, inseguito da molte persone, fuggiva verso Piazza De Amicis. Improvvisamente costui si fermava sparando un colpo di pistola contro gli inseguitori. I carabinieri intimavano al fuggitivo di fermarsi e siccome questi, voltatosi, sparava un altro colpo di rivoltella, fortunatamente andata a vuoto, a loro volta fecero fuoco. Il colpo sparato dai militi aveva colpito il Bregant all'inguine e aveva provocato lo scoppio di un tubetto di gelatina che egli teneva nelle tasce dei pantaloni. Il Bregant venne disarmato, e chiestogli perchè avesse ucciso il Kogei, rispose: «Ha fatto tanto male, e io l'odio troppo». Trasportato all'Ospedale ed interrogato dal Direttore della Croce Verde, disse invece di non conoscere affatto il Kogei, di essersi introdotto in quella casa a scopo di furto e di avere agito da solo. Il Bregant cessava di vivere la mattina successiva, e poco dopo moriva il povero Ventin.

Vendetta politica

Iniziate le indagini, si scoprì ben presto che l'omicidio era stato commesso per ragioni politiche. Il Kogei, ex-comunista, si era allontanato dal partito e si prestava a fare da confidente della Polizia, per cui era odiato dai comunisti come traditore e come spia. A convalidare questa versione, giunse il 23 agosto all'indirizzo dei Kogei, da Trieste una lettera dattilografata in cui si facevano minaccie di morte. Inoltre il 24 agosto giungeva alla questura di Gorizia un rapporto della Milizia di Trieste, da cui si rilevava che il delitto era stato determinato per le rivelazioni fatte dal Kogei e che avevano condotto all'arresto di varii comunisti.

Furono così iniziate attivissime indagini tra i comunisti e furono fermati e interrogati varii sovversivi che avevano avuto contatto con lo assassino. Risultò che a Gorizia e a Piedimonte del Calvario era stata costituita una vasta organizzazione comunista che esplicava la sua attività con la propaganda, con riunioni segrete e andava raccogliendo armi ed esplosivi.

L'autorità di P. S. denunziava al Tribunale Speciale molti comunisti di Gorizia e di Piedimonte del Calvario e dopo l'istruttoria, gli imputati furono divisi in tre gruppi.

Oggi si è iniziato il processo contro i componenti del primo gruppo e cioè contro gli operai Luigi Hvalic, da Piedimonte del Calvario, e Dusan Krescak da Gorizia, lo studente Milan Krescak da Gorizia il cameriere Agostino Lango da Canale d'Isonzo, il falegname Luigi Marchig da Gorizia, lo scrivano Teodoro Krasna da Idria e il meccanico Teodoro Ussai da Caporetto. Contro il Bregant è stata dichiarata estinta l'azione penale.

Le rivelazioni d'un comunista

Luigi Marchig, che frequentava assiduamente la casa del Bregant, fu il primo ad essere interrogato e fece interessanti rivelazioni. Egli dichiarò di conoscere da vario tempo il Bregant, fidanzato di sua cognata. Dal mese di maggio in poi cominciò a frequentare la sua casa anche Agostino Lango, amico pure del Bregant. Quest'ultimo odiava il Kogei, perchè temeva che un giorno o l'altro svelasse i segreti degli appartenenti alla cellula di Piedimonte del Calvario, di cui facevano parte Hvalic, Dusan Krescak e altri, e soggiunse che la sera del 21 agosto il Bregant ebbe a dirgli che, prima di partire, doveva «arrangiare» Vittorio Kogei.

In un successivo interrogatorio, il Marchig dichiarò che in una caverna posta in un terreno di proprietà del Hvalic, sul Monte Calvario, erano depositati armi, esplosivi e proiettili, che il Bregant rubava all'impresa autorizzata della raccolta. Soggiunse poi che nel novembre 1927 aveva visto nella stalla di Valic un pacco contenente sette armi da fuoco e nel febbraio 1928 nel fienile dello stesso Hvalic, aveva visto nelle mani del Bregant sette rivoltelle.

A seguito di tali notizie, vennero fatte delle ricerche nella caverna indicata dal Marchig, e si trovarono cinque armi da fuoco, un involucro contenente 25 kg. di dinamite e di balistite e un proiettile carico da 75, in piena efficienza.

Proseguendo nelle rivelazioni, il Marchig aggiunse che Hvalic si occupava di propaganda comunista andando in giro per i paesi vicini con un'automobile rossa, e che il Bregant dieci giorni prima del delitto gli aveva detto di aver imparato a confezionare la pasta per l'accensione.

Il Marchig dichiarò di non appartenere al partito comunista: invece è risultato che egli è un vecchio sovversivo, nemico delle nostre istituzioni e le indagini esperite le fanno ritenere complice del delitto Kogei. Risultò pure che Luigi Hvalic ed il Lango erano frequentatori della casa del Marchig e, — secondo sempre le rivelazioni del Hvalic, — l'uno e l'altro dovevano essere a conoscenza del delitto commesso dal Bregant.

Condannato dall'"Orjuna,,

Hvalic, interrogato, dichiarò di essere un simpatizzante del partito comunista, mentre alcuni testimoni lo hanno descritto come un noto propagandista. Agostino Lango, dopo aver cercato di varcare il confine fu arrestato il 28 agosto 1928 alla frontiera di Piedicolle. Egli ammise di frequentare la casa del Marchi, ma disse che vi andava per ragione di donne e asserì di non conoscere il Kogei. L'autorità di P. S. lo descrive come affiliato al gruppo comunista di Piedimonte del Calvario e sovversivo pericoloso e fa rilevare che egli spiegava una propaganda di odio fra gli Sloveni contro il Regime e contro il Fascismo.

L'imputato Dusan Krescak fu indicato dal Bregan al Marchig e al Hvalic come colui che lo avrebbe dovuto aiutare a varcare il confine la mattina del 22 agosto. E il Marchig ebbe a dire di ritenerlo come uno dei complici del Bregant nell'uccisione del Kogei. Alla sua volta il Krescak dichiarò di essere amico del Kogei e simpatizzante comunista. Invece gli stessi coimputati Marchig e Hvalic lo hanno annoverato fra gli appartenenti alla cellula comunista di Piedimonte, e la P. S. afferma che egli era in corrispondenza con i fuorusciti di Jugoslavia e che diffondeva il giornale comunista *Delo*.

L'imputato Milan Krescack appena arrestato, disse che la uccisione del Kogei doveva essere avvenuta per ragioni politiche, e che non aveva simpatia per l'ucciso, perchè era un traditore del comunismo. Lo imputato Vittorio Krasna fu indicato come la persona che avrebbe dovuto mettere il Kogei in rapporto con l'«Orjuna», e da ciò sorge il dubbio che l'omicidio del Kogei possa essere stato decretato dall'«Orjuna».

Il Krasna dichiarò di non appartenere al partito comunista, mentre la Polizia ha accertato che egli si recava spesso in Jugoslavia a ritirare documenti e stampe sovversive.

Le imputazioni

La Commissione istruttoria ha rinviato a giudizio tutti gli imputati per aver fatto parte, dalla seconda metà del 1927 all'agosto 1928, del ricostituito partito comunista in Gorizia, in Piedimonte del Calvario e altrove, e per aver fatto propaganda comunista. Gli imputati Luigi Hvalic, Dusan Krescack, Agostino Lango e Luigi Marchig sono accusati di concorso in omicidio premeditato, per avere, in correità fra loro, in Gorizia, in Piedimonte del Calvario e altrove, nell'agosto 1928, determinato Luigi Bregant ad uccidere Vittorio Kogei. Gli stessi quattro imputati e Teodoro Ussai debbono anche rispondono di concorso in fabbricazione, detenzione di dinamite ed altri esplodenti per avere, in correità fra loro e con altri appartenenti al partito comunista, al fine di commettere delitto contro le persone e la proprietà e suscitare tumulti, fabbricato e detenuto fino all'agosto 1928, in Gorizia, dinamite ed altri esplodenti, e di raccolta e detenzione di armi da guerra senza licenza del Ministero dell'Interno.

L'udienza è aperta alle 9. Dopo la lunghissima lettura degli atti, la seduta è sospesa per mezz'ora. Quando è ripresa, viene letta un'ordinanza con la quale viene operato uno stralcio nei confronti dell'imputato Ussai.

S'iniziano quindi gli interrogatori. Sale alla pedana per primo Hvalic, il quale dichiara di non aver preso parte alla riunione in cui si decise la morte del Kogei. Dice di non aver fatto mai parte del partito comunista.

La rivoltella dell'assassino

Presidente: I testi dicono che voi avete fornito la pistola a tamburo al Bregant.

Imputato: La pistola era in casa mia; ma non l'ho data a nessuno.

— E come l'ha avuta il Bregant?

— La rivoltella era del Brgant, il quale me l'aveva data come pegno, avendogli io prestato dei denari. Quando riebbi i denari, restituii la rivoltella al legittimo proprietario.

— Il Bregant, però ha dichiarato prima di morire, che la rivoltella era vostra.

— E' falso.

— Sapete nulla delle armi depositate a Monte Calvario, e precisamente nel vostro campo?

— No: non lo sapevo. Nel mio campo vi sono molte caverne; hanno nascosto le armi senza che io lo sapessi.

— Non sapete dare alcuna spiegazione? Non saranno cadute dal cielo, quelle armi.

— Non ne so nulla.

— Allora ve lo dico io. Voi eravate stato incaricato dai dirigenti del partito comunista di tenere in deposito le munizioni e le avete nascoste in una caverna del vostro fondo. Conoscete Kogei?

— No. Il Bregant mi disse che doveva uccidere uno di Gorizia; ma non mi fece nomi.

— E come mai vi fece questa confessione di una certa gravità? E voi non parlaste a nessuno di questa cortese confidenza?

— No.

— Eravate molto geloso di quel segreto! Erano molto amici il Bregant e il Lango?

— Sì; il Lango usava molte cortesie al Bregant.

Confidenze prima del delitto

— E' vero che il Bregant e il Lang varcarono la frontiera e si ritrovarono poi a Lubiana?

— Sì.

— E perchè voi non avete avvertite le autorità?

— Mi avevano minacciato di morte se avessi parlato.

— Ma quando il Bregant vi disse che si recava a Gorizia per uccidere il Kogei, vi disse per quali ragioni?

— Sì, mi disse che voleva ucciderlo perchè era un traditore; ma non ne fece il nome e non mi disse altro. Credevo che si trattasse di una questione di donne.

— Il Lango sapeva che il Bregant si recava ad uccidere il Kogei?

— Non so precisamente, ma credo di sì, perchè stavano sempre insieme ed erano ambedue della stessa fede, cioè comunisti slavi.

Si dà lettura dei precedenti interrogatori dell'imputato. Egli afferma che il Bregant, parlando del Kogei, ebbe a dirgli che, mentre prima era un fervente comunista slavo, era poi divenuto un confidente della polizia e meritava una punizione.

Presidente: E dunque non avete detto la verità prima, quando avete dichiarato di non avere mai sentito parlare del Kogei. Era vostro nemico il Marching?

Imputato: No.

L'udienza è tolta ed è rinviata alle 16.

Nell'udienza pomeridiana viene interrogato Marchig Luigi. Era in grande intimità col Bregant, il quale frequentava assiduamente la sua casa. Dice che la sera del 21 agosto 1928 il Bregant si recò da lui e si fece prestare una bicicletta per recarsi a Gorizia. L'imputato uscì col Bregant e lo accompagnò per un tratto di strada; quindi il Bregant si unì con due individui ed egli tornò a casa.

Presidente — Nei precedenti interrogatori voi avete detto che il Hvalic nascondeva le armi nel suo fondo. Lo confermate?

Imputato — Sì, lo confermo.

La fuga a Lubiana

Segue Lango Agostino, cameriere; dice che conosceva il Bregant solo di vista. Si è trovato qualche volta con lui, ma sempre in compagnia di altri, mai da solo.

Presidente — La mattina dopo l'uccisione del Kogei siete partito per Lubiana dove avreste dovuto trovare il Bregant. E' vero?

Imputato — Sì, è vero che mi recai a Lubiana, ma per affari personali. Non sapevo nulla dell'attività del Bregant; avevo anche avvertito della mia partenza il mio padrone.

Presidente — Appena arrestato voi avete dichiarato di aver varcato la frontiera per recarvi da vostra sorella malata. Interrogato il console, si seppe che vostra sorella stava benissimo. Come spiegate ciò?

Imputato — Fui indotto dalla paura a dire il falso.

Avv. Manassero della difesa Lango — E' vero che dopo i fatti l'imputato rientrò spontaneamente in Italia, mentre avrebbe potuto rimanere impunito in Jugoslavia?

— Imputato — Sì.

Presidente — Certo, ma la pubblica sicurezza spiega il fatto affermando che il Lango, avendo saputo che il Bregant era morto e quindi non poteva svelare nulla, sperava di rimanere impunito.

"Ci tradiva,,

Segue Krescak Dusan il quale dice di non aver mai appartenuto al partito comunista.

Presidente — In casa vostra sono stati arrestati numerosi comunisti che si volevano recare in Russia. Come spiegate?

Imputato — Io non sapevo che si trattasse di comunisti.

Presidente — Ma voi avete appartenuto ad un'associazione studentesca comunista denominata associazione studentesca slovena Adria

Imputato — Non era un'associazione comunista, ma di cultura.

Presidente — Conoscevate il Kogei?

Imputato — No.

Presidente — Ma se nell'interrogatorio precedente avete detto che il Kogei era un traditore?

Imputato — Ne avevo soltanto sentito parlare; sapevo che era un confidente della polizia e ci tradiva...

Presidente — Che cosa significa «ci tradiva» se prima avete detto di non essere comunisa?

Imputato — Non sono comunista iscritto, ma sono un idealista.

Presidente — Vostro padre, fuoruscito e nemico acerrimo della propria patria, vi scrisse una lettera dichiarandosi solidale con voi. Sapete spiegare di quale solidarietà intenda parlare egli?

Imputato — Non lo so.

Un propagandista che non sapeva

L'udienza è sospesa per qualche minuto. Alla ripresa sale alla pedana Krescak Milan, fratello di Dusan. Egli è dipinto dalla questura come un giovane inesperto e ingenuo. Risulta a suo carico di aver fatto parte del partito comunista e di aver svolto opera di propaganda.

Presidente — Voi sapevate che si dovesse uccidere il Kogei e che egli era un confidente della polizia?

Imputato — Non lo sapevo.

Presidente — Ammettete di aver appartenuto al partito comunista?

Imputato — Non sono mai stato comunista, neppure di idee.

E' la volta di Krasna, qualificato come un pericoloso comunista, anzi come un irredentista slavo. Funzionava da trait-d'union tra gli «oriunasci» di oltre confine e le bande che agivano in territorio italiano per conto della Jugoslavia.

Presidente — Conoscevate il Kogei?

Imputato — Sì, fin da quando era bambino ad Istria; poi mi allontanai dal paese e lo perdetti di vista.

Presidente — Eravate voi in rapporti col bandito jugoslavo Kusec?

Imputato — Non l'ho mai conosciuto.

Presidente — Facevate parte della sezione comunista di Piedimonte?

Imputato — Non sono stato mai neppure una volta a Piedimonte.

Presidente — Appartenevate alla società Adria?

Imputato — No.

Terminati così gli interrogatori, l'udienza è tolta e rinviata a domattina alle 9.

Sottrazioni di oggetti preziosi

in una chiesa del pistoiese

FIRENZE, 7

I popolani di Capostrada presso Pistoia da qualche tempo avevano notato la sparizione dalla storica chiesa parrocchiale di Santa Lucia di oggetti antichi. La voce dei furti giungeva alle superiori autorità ecclesiastiche ed ai carabinieri. Intraprese indagini, venne accertata la mancanza dalla chiesa di un grande Crocifisso in argento, di una pianeta in seta antichissima, di uno stolone del 1700, di candelabri in argento e di tanti altri oggetti di considerevole valore.

Il parroco della chiesa, don Antonio Tosi, interrogato dai carabinieri, non seppe dare spiegazioni. In seguito però a varie contestazioni don Tosi si confessò autore delle sottrazioni. Venne perciò dichiarato in arresto. Le indagini conducevano pure all'arresto, per ricettazione degli oggetti sottratti da don Tosi, degli antiquari Umberto Capponi, Luigi Cioni, Antonio Reggiani e Marco Barni, tutti di Pistoia. I cinque arrestati venivano tradotti alle carceri di Pistoia a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I carabinieri hanno denunciato a piede libero per ricettazione anche gli antiquari fiorentini Giuseppe Vitali e Corrado Bianchini, che avrebbero acquistato gli oggetti sottratti dal Tosi.

L'arresto di due malviventi

rapinatori di una domestica

TORINO, 7

Sono stati tratti in arresto due malviventi, certi Domenico Ruatto, di anni 32, da Venasca, ed Enzo Robotti, di anni 21, da Alessandria, i quali, con la complicità di altri due pregiudicati torinesi, Giuseppe Filippa, di anni 41 e Giovanni Mocco, di anni 32, avevano compiuto una rapina in danno della fantesca Maria Santiano, di anni 34, abitante in via Giulio 29.

La domestica, rincasando alle 21, aveva trovato nella sua stanza il Ruatto e il Robotti intenti a rovistare nei cassetti dei mobili. Prima che la donna potesse riaversi dalla sorpresa uno dei due le puntò una rivoltella al petto e la spinse nell'ultima stanza dell'alloggio intimandole di star zitta, pena la vita. I ladri, rintracciati oggetti d'oro e biancheria, se ne andarono. Solamente allora la donna si affacciò al balcone del pianerottolo e vide i ladri fermi a confabulare con due figuri, evidentemente loro complici, che attendevano l'esito dell'operazione.

Il Ruatto e il Robotti avevano pure precedentemente derubato di 2800 lire la signora Margherita Chiamale proprietaria di un caffè in corso Regina Margherita. La polizia ricerca ora gli altri malviventi che si sono dati alla latitanza.

Un vecchio impiccato

dal marito dell'amante

NAPOLI, 7

In contrada Dragonei, a Vietri sul Mare (Salerno) veniva rinvenuto un uomo impiccato a una trave della soffitta in una casa colonica. Della macabra scoperta erano subito informati i carabinieri: ma quando questi giungevano sul posto, il cadavere era stato da mano ignota rimosso e adagiato sul letto.

Dalle prime indagini si è accertato che l'ucciso è il colono Vincenzo Ferrara di anni 73. Si è accertato inoltre che il Ferrara aveva rapporti con certa Maria Avallone, moglie del pregiudicato Vincenzo Rispoli. Il vecchio, che possedeva un discreto patrimonio, forniva laute somme alla sua amante, somme che l'Avallone divideva col marito. Da qualche tempo si erano stabiliti strani rapporti di amicizia fra la moglie del Ferrara, a nome Fiorina Soccorso, e l'Avallone. A quanto pare il delitto sarebbe stato consumato dal Rispoli con la complicità delle due donne, e avrebbe avuto per movente basse ragioni d'interesse. Il Rispoli è stato arrestato.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.82-86 — Febbraio id. 18.90 — Marzo id. 18-98-19 — Aprile manca — Maggio (vecchio contratto) 19.39-40 — Giugno id. 18.89 — Luglio id. 18.63-66 — Agosto id. 18.64 — Settembre id. 1864 — Ottobre id. 18.71-72; (nuovo contratto) 18.65-66 — Novembre id. 18.76; id. 18.73 — Dicembre (n. c.) 18.81-82.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455.9 Kw. 0.2. — 12.30-12.45: Musica riprodotta. — 16-17.45: Dal Casino Municipale. — 17.45-18: Cantuccio bambini. — 21: Concerto variato dell'Orchestra EIAR e oboe G. Massari. Prima Parte. Orchestra EIAR - Cortopassi: «Passa la serenata» Strauss: «Danubo bleu», valse Cherubini: «Lodoiska», sinfonia - Nucci: «Sguardi e inchini», intermezzo - Catalani: «Loreley», prima fantasia. Seconda Parte. Oboe G. Massari: Cassinelli: «Sonata». Terza Parte. Orchestra EIAR: Gillet: «Lettera a Manon» Amadei: «Minuetto civettuolo» - Slvestr: «Visione azzurra», tango - Carabella: «Capelli corti», one step.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.20: Concerto variato. — 13.20: Quotazioni Borsa, cambi ecc. — 20.05-21: Concerto di musica brillante; Orchestra diretta dal m. A. Margutti. — 21: Concerto di varietà e selezione di operetta. 1) F. V. Cremascoli: «Spigolature ed impertinenze settimanali» - 2) Stella dicitrice Gina Courlons nel suo repertorio - 3) Orchestra: «Fantasie d'operette» - 4) Tenore F. Rinotti: «Canzoni d'attualità» - 5) Stella dicitrice G. Courlons nel suo repertoro - 6) Tenore F. Rinotti: «Canzonette» - 7) Orchestra: Musica brillante. — 22.40-22.45: Cronaca Porto - Mercato grano e granone - Notizie.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15: Musica riprodotta — 12.20-13.30: EIAR Quartetto. — 13.30-13.35: Chiusura Borsa. — 13.35-14.30: Eiar-Jazz. — 16.30-16.55: Cantuccio Bambini. — 17-18.30: Eiar-Jazz. — 20.30-21.5: Orchestra a plettro della Società Corale G. Verdi diretta dal M.o cav. A. Morlacchi. 1) Jessel: «Corteggio nuziale della rosa» - 2) Gociano: «Napoli e Sorrento» - 3) Morlacchi: «Brezza montanina» (serenatella» - 4) Pick Mangiagalli: «Serenata a Colombina». — 21.5: Commedia. — 21.45: A. Colantuoni: «Di tutto un po'». — 22-22.30: Quintetto dell'E. I. A. R.: 1) Pennati: «Marcia estetica» - 2) P. Albergoni: «Canto Marinaro» - 3) Ranzato: a) «Valzer misterioso»; b) «Serenata galante» - 4) Andreoli: «Preludio e Minuetto» - 5) Albeniz: a) «Capriccio Catalano»; b) «Celebre tango». — 22.30-24: Musica di varietà.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.50: Bambinopoli. — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na M. Enea. — 17.30: Segnale orario. — 20.30: Radiogiornale dell'Enit. — 21.02: Commedia e musica. Adam: «Le roi d'yvetot», ouverture; Orch. - Donizetti: «La Favorita», «Vien Leonora» - Donizetti: «Don Pasquale», «Bella siccome un angelo», barit. F. Mancini. «La Zampa del Gatto» commedia in 1 atto di G. Giacosa. - Giordano: «Fedora», «Il racconto di Cirillo» (acc. orch.) - Leoncavallo: «Zazà», «Buona Zazà» (acc. orch.) F. Mancini. — 22: Radiosport. — 22.15: Grande Jazz Bandriecciard.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 Kw. 3. — 13-14: Trio Radio. — 14-14.10: Chiusura Borsa - Notizie. — 16.35-17.29: «Giornale parlato» - Notizie - Cambi Giornalino del Fanciullo - Comunic. agricole. — 17.30-18.30: Concerto dell'orch. dell'Albergo di Russia. Negli intervalli musica vocale. — 19.50-20.29: «Giornale parlato» - Comunicati Enit e Dopolavoro - Sport (20.15) - Notizie - Cambi - Boll. Meteor. — 20.30-20.40: «Giornale parlato» «Sfogliando i giornali». — 20.45: Serata d'opera italiana. Commedia lirica in 3 atti «Le Maschere» musica di P. Masca-

TORINO (1 TO) - m. 275.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa. — 17-18.15: Concerto Orch. EIAR. — 21: Concerto - Profilo del M.o G. C. Gedda dal Liceo Musicale G. Verdi. Prima Parte. 1) «Epitaffio d'un bambino», soprano G. Valle, acc. pianoforte - 2) «Adagio» del Quartetto d'archi in sol minore 3) a) «Cantica Sacra Latina»; b) «Canto funebre», G. Valle, acc. pianoforte - C. Meano: «Scopi ed illustrazione del «Profilo». Seconda Parte. 4) «Trio di fiati», oboe, clarino, fagotto - 5) Due canzoni francesi per canto», Quartetto d'archi e Celeste solista G. Valle - 6) «Rime» di Cino da Pistoia, canto e sestetto d'archi.

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 20: Ritrasmissione dalla grande sala di musica. Concerto del coro dei maestri viennesi, con il concorso di cantante e di pianista. Opere di Lafite, Hegar, Smetana, Haendel, Schumann, R. Strauss, Scandinavo, Willaert, H. Wagner-Schoenkirch, S. Hildebrand, R. B[illegible], J. of. F[illegible] sete Noessler, [illegible] Kaempf.

BRATISLAVA - m. 277.8 Kw. 0.5. — 6.30: Due piani: Tema con variazioni, Schumann: Tre pezzi [illegible] ragonesi, Fischhof: Valzer N. [illegible] Godard — 19: V. Praga. — [illegible] Concerto musiche di Dvorak (Praga); Ora; Notizie.

PRAGA - m. 343.2 - Kw. 5. — 20: (dalla Filarmonica): Musiche di Dvorak: Rapsodia slava in sol min. op. 45 n. 2, L'Ondina (poema sinfonico); Serenata per archi in mi magg. op. 22; Sinfonia in sol magg. op. 88.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1480 Kw. 5. — 20.20-22: Concerto: Andante della Sinfonia N. [illegible] Mozart (orchestra); Concerto in [illegible] min., Mummel (piano); Sotto [illegible] gli (scene alsaziane), Massenet (orchestra); Aria (Manon), Massenet (cantatrice); Aria (Manon), Massenet (cantatrice); Suite dalla [illegible] selda», di Massenet (orchestra); [illegible] lezioni «Saffo», Massenet (orch.); Corteo (piccola suite), Debussy; Rondò sopra un soldo perduto, Beethoven (piano); Gavotta, Fauré; Impressioni d'Italia, Charpentier (1 tempo).

GLEIVITZ - m. 326.4 - Kw. 4. — 20: Serata di Eysler. Concerto della «Schlesische Philarmonie», con il concorso di solisti, diretto dal compositore.

KIEL - m. 250 - Kw. 0.75. — 20: Nuova musica. Concerto della grande orchestra cittadina di Kiel, con il concorso di suonatore di viola e di mezzo-soprano. Opere di Kaminski, Schoenberg, Hindemith, Krenek, Toch.

LANGENBERG - m. 462.2 - Kw. 25.

COLONIA - m. 263.2 - Kw. 4. — 21-22.20: Musica ebraico-europea, eseguita dalla R. O., dal radio-coro, con il concorso di basso, baritono e di violinista, con conferenza d'introduzione.

BERLINO O. - m. 283 - Kw. 1.5.
MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 1.5.

STETTINO - m. 283 - Kw. 1.5. — 20.30: Canzoni allegre di Donaldson, Drooning, Aivaz, Boulanger, Schuett, Bransen, eseguite da tenore e da violinista, con accompagnamento di pianoforte. Indi ritrasmissione del concerto dall'Hotel Kaiserhof. — 21.30: Trio per pianista violinista e violoncellista op. [illegible] numero tre di Beethoven.

DAVENTRY (5 GB) - m. 482.3 Kw. 30. — 20: Concerto corale riprodotto; Inno Nazionale; Riduzione di una composizione per Archi attribuita a Pudcell: Cinque epigrammi dell'«Antologia», Elgar; Soprano; Aria (Aci e Galatea), Haendel; Ari a(Didone ed Enea), Purcell; Coro, Soprano, Archi, Flauto e Tamburi; Pastorale, Arturo Bliss.

BARCELLONA (EAJ 1) - m. 350.5 - Kw. 3. — 23.5-24: Concerto: Ouv., Il Flauto Magico, Mozart; Barcarola (La Gioconda), Ponchielli; Preludio in do diesis min., Rachmaninov; Duetto contralto e baritono (Amleto), Thomas; Andante della Sonata per violino op. dodici N. due, Beethoven; Duetto Contralto e Baritono (La Favorita), Donizetti; Valzer in la min., Chopin; Duetto contralto e baritono (Carmen), Bizet; O mio bel foco, Benedetto Marcello; Momento Musicale, Schubert.

Il "credo„ italico di Nicolò Tommaseo

L'ostilità terribile, spietata, cocciuta di Nicolò Tommaseo contro i Croati, che nel 1861 volevano imporre il loro Statuto alla Dalmazia, diede occasione al grande patriota di aprire il suo animo e di gridare la sua fede. Egli parlò: allora come sempre, in suo nome, non volle esser frainteso, e rivendicò la personalissima paternità del suo scritto: ai Dalmati egli parlava, a quel fierissimo popolo che mai aveva rinunciato alla sua nazionalità, da Diocleziano, da San Gerolamo, da Marco Polo, fino alla Serenissima, fino a Bonaparte, fino all'Austria; a quei Dalmati che armarono le navi liburniche vincitrici di Anzio, e che diedero a Venezia quelle truppe alle quali Marco Foscarini assegnava l'onore primo delle venete battaglie e delle venete vittorie».

Nicolò Tommaseo è rude in questa lettera indirizzata ai suoi compatrioti, rude come le rupi della sua terra, angoloso come gli scogli delle sue acque; ma egli suggella il suo scritto con espressioni di soavissimo amore e di filiale devozione verso la patria nostra. Non dobbiamo dimenticare la situazione italiana di allora: il novello regno era squassato da quelle crisi di assestamento che sono inevitabili negli stati di recente formazione, le coscienze, forse ancora non preparate ad una realtà così grandiosa, erano divise, e la necessaria unità morale era tutt'altro che raggiunta.

Venezia, l'Istria, il Trentino e la Dalmazia erano provincie austriache, e, almeno per il momento, non si intravvedeva per esse alcuna probabilità di redenzione. La speranza di un'annessione della Dalmazia all'Italia, vaga chimera che la grande mente dell'Uomo accarezzava con malcelato desiderio, era ritenuta pressochè impossibile, tanto sembrava lontana dalla realtà durissima e imminente: e Nicolò Tommaseo sorse a difendere la sua terra da quell'espansionismo croato che Vienna incoraggiava con tutti i mezzi. Bastava a lui, per allora, salvare la Dalmazia, la sua piccola grande patria, impedendo ai Croati di aggiogarla al loro carro e di toglierle financo il suo nome glorioso.

«Bisogna rammentare che fino da tempi antichissimi la Dalmazia ebbe il suo proprio nome», scrive il Tommaseo. E questo nome mai venne confuso o assorbito, nè dai Romani, nè dagli Avari, nè dai Veneti, nè dai Croati: perfino Bonaparte lo rispettò e la sua legione Dalmatica si battè con inaudito eroismo nelle campagne napoleoniche. Attaccata alla civiltà romana ed italica, la costa illirica fu sempre l'avanguardia latina verso l'oriente slavo: la dominazione veneta e la gelosa indipendenza della repubblica Ragusea, che manteneva rapporti intimissimi e quasi esclusivi con la costa italiana, ribadirono ancora, se ce ne fosse stato bisogno, la salda latinità di quella sponda, finchè falchi della Montagna Nera calarono nella gentile Ragusa e «ne sperperarono i nidi».

E qui si eleva, ferma e solenne, la protesta di Nicolò Tommaseo contro coloro che accusarono i Dalmati di dedizione alla Casa d'Austria. Quando la Serenissima stava per soccombere ingloriosamente sotto gli artigli di «un Attila spurio», la Dalmazia offrì il suo sangue a Venezia che amava, e proclamò che avrebbe resistito nel nome di San Marco fino all'ultimo respiro; e se Lodovico Manin avesse rigettata l'imbelle codardia che lo opprimeva, e avesse ascoltata la famosa frase rivoltagli «Tole' su el corno, e ande' a Zara», vi avrebbe trovato un popolo di fedelissimi. Ma Venezia rinunciò alla difesa sua e a quella delle sue terre: i Dalmati allora, memori dell'umano e civile governo lombardo di Maria Teresa, per sfuggire all'anarchia minacciante, invocarono l'intervento delle truppe austriache, e «rinvennero (sia lode al vero) un altro conte di Firmian nel conte di Goes». Ma che c'entrano in tutto ciò i Croati? Era forse a loro che i Dalmati si rivolgevano? La Dalmazia, chiamando l'Austria, compieva un atto di piena sovranità», e provvedeva, almeno momentaneamente, alla sua salvezza. In quanto poi alla lingua e alla coltura, riesce facile, dice il Tommaseo, dimostrare che «gli abitanti di Dalmazia croati non sono: il sito stesso dei paesi e l'indole dei governi portava che Dalmazia si accostasse nei modi di sentire e negli usi del vivere al fare italiano, Croazia al tedesco». Bisogna proprio convenire che la lingua e la coltura italiana debbono avere ben salde radici su quelle coste tormentate da tante invasioni e da tanti squilibri politici!

Ma che giova, si chiese Nicolò Tommaseo, gridarci italiani, se gli italiani stessi non ci considerano tali?

Noi purtroppo abbiamo sempre avuto il maledetto viziaccio di credere troppo o di non credere nulla, e per fatale errore siamo portati a credere a coloro che cercano di ingannarci e non prestiamo fede a chi ci ama realmente: Fiume insegni! Nel 1861 la situazione, diversissima politicamente, non differiva psicologicamente: l'Austria era ben salda e non era il caso di pensare ad avventure contro di essa, ma la Dalmazia si gridava italiana e l'Italia non le credeva.

«Gli Italiani» — dice il Tommaseo — «non potrebbero mai riguardare e trattare un povero abitante dei monti o delle isole della Dalmazia, come se fosse un cittadino di Arezzo o di Chieri.. Ora io credo che, uomo per uomo, un di Dalmazia valga, per lo meno, quant'uno di Pizzighettone o della Valle d'Aosta». E il grande sebenicese, per quanto accorato, esplose allora in una bellissima e dignitosa affermazione: «I Dalmati però non intendono d'essere per atto di degnevole misericordia compatiti».

Ma l'amore per l'Italia è più forte del suo corruccio, e il «credo» di Nicolò Tommaseo, portato sulle ali del vento, si snodò sul Dinara solenne ed ammonitore: «Amo l'Italia! l'amo perchè il padre mio ebbe madre una donna italiana: l'amo perchè Italiani e Dalmati da più secoli sono uniti per gioie e dolori non ingloriosi e, meglio che i matrimoni, congiunsero i sangui loro le ben combattute battaglie, e, più che il sangue infuso nei figli gli ha apparentati il sangue versato del nome della patria e di Cristo. Amo gli Italiani perchè dalla loro lingua ebbi luce all'ingegno.... li amo perchè sono uno dei più illustri e civili popoli della terra... li amo perchè sono stati, sono e saranno ancora infelici; li amo perchè ho, se non fatto, qualcosa patito per essi!».

Inno sublime e glorioso di un'amica immensa: è la dedizione di un cuore alla grandezza di un'idea, ancora irragiungibile, di una patria.

Ma Nicolò Tommaseo, pur interpretando il pensiero della maggior parte dei suoi compatriotti, non parlò che per sè e a suo rischio esclusivo: non voleva coinvolgere egli, autorevolissimo scrittore e ascoltatissimo apostolo, tutto il popolo Dalmata, non voleva renderlo bersaglio di rappresaglie inutili e di repressioni spietate.

Egli non agiva se non quando era investito del potere da un'assemblea totalitaria, quando sapeva di poter contare sulla massa che si affidava a lui, e non si lasciava tentare da sconsiderate avventure che avrebbero sortito risultati disastrosi e inasprimenti di schiavitù.

«Quando io con un cenno», egli prosegue, «potevo nel 1848 sommuovere la Dalmazia tutta, X... mi faceva reinteramente avvisato di attendere quel cenno da me: non lo diedi perchè antivedevo il vicino avvenire come presente già;... perchè del mio destino io mi tengo padrone, non dell'altrui; e, se a me piace patire per causa che credo onoreyole so e voglio patire solo e intemerato. Ciascuno ha i suoi capricci: il mio è fatto così». E la Dalmazia, intanto, attende ancora la sua redenzione: ma la terra di Sebenico, accoglierà forse un giorno, assieme alle aquile di Roma, le ossa di quel grande che dorme a Settignano.

Allora il suo spirito, finalmente placato, aleggerà sulla dalmatica sponda ch'egli amò di italianissimo amore.

L. Tommaseo Ponzetta

Re Alberto assiste a una festa italiana a Bruxelles

BRUXELLES, 7

Per iniziativa e sotto il patronato dell'Ambasciatore d'Italia e della Marchesa Durazzo, il Teatro dei Piccoli di Vittorio Podrecca ha organizzata una rappresentazione a beneficio delle colonie estive del Fascio di Bruxelles e della Croce Rossa belga.

Alla serata di gala hanno assistito S. M. il Re Alberto, la Principessa Maria Josè, il Principe Carlo, Conte di Fiandra, il Corpo diplomatico, gentiluomini e dame di Corte, il Capo del Governo Jaspar, il Ministro degli esteri Himans, vari altri Ministri ed alte cariche dello Stato, il Borgomastro Max, il R. Ambasciatore d'Italia e la Marchesa Durazzo, il personale dell'Ambasciata, il R. Console Giuriati, il segretario del Fascio Mombelli con i componenti il direttorio, personalità dell'aristocrazia e della colonia italiana. La rappresentazione è stata eseguita con grande interesse ed ha suscitato la viva ammirazione degli spettatori.

Durante un intermezzo Re Alberto si è compiaciuto di esprimere i suoi rallegramenti al direttore del Teatro ed alla signora Podrecca ed ha desiderato di ammirare da vicino una delle belle marionette.

La casa pel progresso delle scienze inaugurata a Berlino

BERLINO, 7

Alla presenza dei rappresentanti delle più alte autorità del Reich, della Prussia, della Baviera e del Baden, degli Ambasciatori d'Italia, degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, dei Ministri di parecchie Nazioni è stata inaugurata a Berlino la casa di Harnack per il progresso delle scienze.

La casa di Harnack offrirà ospitalità agli scienziati stranieri durante il loro soggiorno in Germania. Nei grandi saloni della casa saranno tenute importanti riunioni scientifiche.

Il presidente della società suddetta, Krupp von Bohlen Halbano Harnack, il Ministro degli Esteri Stresemann e l'Ambasciatore degli Stati Uniti Schurmann hanno pronunciato discorsi rilevando la importanza di questo nuovo focolare scientifico che simbolizza la solidarietà dei popoli nello sforzo comune per il progresso scientifico dell'umanità.

La passione pel cinematografo e i guai di un divo mancato

MILANO, 7

La passione per la carriera dell'attore cinematografico è costata cara al ventiduenne Erminio Coassin, il quale ci ha rimesso circa cinquemila lire in denaro e la reputazione. Allettato da inserzioni pubblicitarie e persuaso di possedere il *phisique du rôle* come Rodolfo Valentino, il Coassin lasciò l'oscurità del suo paesello di Bagnarola e se ne venne a Milano, iscrivendosi ai corsi della «Popolo Film», in viale Umbria n. 40.

Pare che la carriera cinematografica, prima di portare ai milioni di dollari di guadagno dei «divi» e delle «stelle» di Hollywood, costi ai neofiti fior di quattrini. Il Coassin, infatti, dopo di aver sborsato oltre 4500 lire per imparare l'arte, fu costretto, volente o nolente, a metterla da parte, perchè dichiarato «inabile». La delusione fu formidabile. Come ritornarsene al paesello con l'onta di un insuccesso? E al disagio morale si accoppiò l'amarezza di aver perduto tutti i suoi risparmi.

Se non era ormai più possibile diventare un attore, c'era per altro ancora qualche possibilità di riavere, almeno in parte, il denaro ingenuamente sborsato. Così almeno disse al Coassin un suo conoscente occasionale, il cittadino spagnolo Giuseppe Rocca Calatayud, di 53 anni, senza fissa dimora.

Il Rocca spinse poi il suo interessamento per il Coassin sino a convincerlo che, volendo, egli avrebbe potuto denunziare per truffa il direttore della «Popolo Film». Lo stesso Rocca, infatti, si presentò al direttore e perorò la causa del suo giovane amico: con mille lire si sarebbe tutto accomodato, altrimenti, denuncia.

Ma invece di consegnare le mille lire, il direttore della scuola cinematografica preferì denunziare egli stesso il Coassin ed il Rocca, che vennero arrestati e mandati al Cellulare per tentata estorsione. Il Rocca risulta colpito da mandati di cattura per bancarotta fraudolenta ed appropriazione indebita.

La testa dello Zar al Kremlino

Il convegno notturno dei capi bolscevichi - Una scena orribile - Il tragico fornello - I singhiozzi di una donna - Il cinismo di Trotzky

PARIGI, 7

Stano per compiersi undici anni dalla tragedia di Ekaterinenburg, nella quale lo Zar Nicola e la famiglia imperiale perirono sotto i colpi della soldatesca rossa nella cantina della casa Ipatieff. I loro corpi furono oltraggiati e mutilati prima di essere gettati in una fossa frettolosamente scavata.

Il racconto d'un testimone

Ancor dopo la morte, non si lasciò in pace il cadavere del monarca. Nelle vie in subbuglio di Mosca correva la voce che lo Zar vivesse ancora, e sotto la maschera dello Zar comparvero, infatti, alcune persone, gettando il turbamento tra la popolazione rurale.

Fu allora che il Governo sovietista diede un'ultima prova attestante che giustizia era fatta: la testa dello Zar che venne separata dal tronco e portata da un corriere speciale a Mosca, dove, dopo essere stata mostrata ai capi bolscevichi venne bruciata nel fornello di una lavanderia del Kremlino.

Su questa orribile scena il *News Of the World* riferisce i seguenti particolari pervenuti da un testimone oculare e degno di fede.

«La sera del 26 luglio venne recata da Ekaterinenburg una cassettina quadrata debitamente suggelata. Questa cassettina conteneva la testa dello Zar. In seguito ad ordine di Lenin, alcune guardie rosse si recarono precipitosamente ad avvertire tutti i capi del Governo che dovevano recarsi l'indomani, alle due del mattino, nella lavanderia del Kremlino, dove doveva praticarsi l'apertura della cassa.

I presenti alla scena

«Pioveva a dirotto: al disopra della Moskova delle nubi burrascose si ammucchiavano: alcune persone aspettavano già davanti all'edificio fumando la sigaretta. Lontano si scorgeva il rosseggiare di un incendio; dei suoni di campana rompevano il silenzio della notte. «Le ombre della vecchia Russia prendono il lutto del loro padrone», disse sarcasticamente Krylenko. Nello stesso istante la folgore squarciò le nubi, un formidabile tuono si fece udire: si udì un grido di donna; alcuni comunisti si fecero il segno della croce.

«Alle due precise del mattino, un ufficiale schiuse la porta dell'edificio. Alla debole luce emanante dal fornello acceso e da qualche candela, si potevano riconoscere le persone: Eiduck, Smirnoff, Bukarine, Radek accompagnato dalla sorella. Poco dopo giunsero Peters e la di lui moglie seguiti a poca distanza dalla Kolontay, una delle donne più eleganti della nuova Russia, quella stessa che fu poi ambasciatrice dei Sovieti a Oslo e indi al Messico. Ultimi ad arrivare furono De Lahzis e Kamaneff.

La lugubre cassetta

«Tutti erano nervosi, eccitati, ad eccezione della Kolontay. Tranquillamente ella si avvicinò al fuoco per asciugare i suoi abiti bagnati. Infine apparve Trotzky e, ad un segno da lui fatto, la cassetta venne deposta sul tavolo. Un soldato rosso la aprì. Stretti gli uni agli altri, i presenti circondarono il tavolo.

«Ad un tratto si udì un singhiozzo; ed una donna pallida come un cencio distolse il capo. «Nervi di donnicciuola», disse Trotzki ridendo, mentre Bucharine con ironica galanteria accompagnava la signora Kolontay verso un banco che si trovava presso il muro. Ora il contenuto della cassetta era visibile. In un recipiente di vetro si trovava la testa tagliata di Nicola II. I presenti fecero però fatica a riconoscere i tratti tanto popolari dello Zar e non fu se non dopo qualche secondo che si ebbe la certezza che si trattasse di lui.»

«Là, sul tavolo della lavanderia, si trovava la prova irrefutabile del dramma imperiale svoltosi dieci giorni prima ai confini delle montagne dell'Ural. Alcuni fecero delle osservazioni. Bukarine e Lahzis constatarono con stupore che i capelli dello Zaz erano diventati grigi; per essere anzi più esatti, barba e capelli erano quasi bianchi. In seguito ad ordine di Trotzki, un processo verbale ufficiale venne redatto e firmato da tutti i presenti. Nel frattempo la signora Kolontay era scomparsa, ma nuovi personaggi si accalcavano nella camera: Krestinsky, Ministro dei Sovieti a Berlino, e Lomoff ed altri uomini in uniforme di marinai.

«Con un discorso sui successi della rivoluzione, Bukarine tentò di dissipare l'atmosfera grave che pesava su tutti i presenti, ma le sue parole esitanti rimasero senza eco; perfino Lahzis, capo della Ceka, noto per il suo sangue freddo, si tormentava rabbiosamente i baffi biondi, gettando un ultimo sguardo sulla testa del monarca. Indi Trotzki diede lordine di portare la cassa ed il suo contenuto verso il camino. I presenti si sono schierati su due file lasciando tra di esse un passaggio libero. E quando un marinaio precipitò la testa dello Zar nella fornace, tutti istintivamente si inchinarono. Pochi momenti dopo le fiamme avevano compiuto la loro opera».

Il "re del petrolio„ Sinclair in carcere per tre mesi

NEW YORK, 7

Il re del petrolio, Harry Sinclair, il protagonista dello scandalo dei petroli, si è presentato ieri sera alle carceri per scontare i novanta giorni di arresto inflittigli per essersi rifiutato di deporre davanti alla commissione del Senato.

Alle 21.20, accompagnato dal fratello, egli giunse in una lussuosa «limousine» davanti alle carceri di Washington. Quivi si erano dati convegno numerosissimi fotografi che volevano cogliere l'entrata nelle carceri del re del petrolio. Sinclair varcò, pallido in volto, frettolosamente, la soglia delle carceri.

Gli fu dato il numero 530 e fu subito accompagnato nella sua cella. Egli, che ha alle sue dipendenze 16.000 addetti, dovrà scontare da semplice detenuto i tre mesi di prigione.

Un tabaccaio scomparso

La testa ritrovata in un fiume

VIENNA, 7

Sabato mattina un ispettore dell'Ufficio delle acque ha trovato nel fiume Wien, all'altezza del ponte di Hietzing, sobborgo di Vienna, una testa umana. La polizia è riuscita a stabilire che si trattava del capo mozzato di certo Michele Sack, di 63 anni, proprietario d'una tabaccheria, un disgraziato che aveva già perduto un braccio e una gamba in uno scontro ferroviario. Il cranio presenta una larga ferita prodotta da corpo contundente.

Il Sack viveva solo e abitava in un piccolo appartamento con una donna assunta da poco al suo servizio. Anche essa, come lui, è scomparsa da circa un mese. Nella tabaccheria il vecchio, noto in tutto il quartiere per le sue avventure, aveva cambiato negli ultimi due anni più di 40 venditrici. Egli conduceva vita assai irregolare. La perquisizione eseguita nella sua abitazione ha portato al sequestro di 150 lettere amorose, quasi tutte recenti, di donne di ogni età, molte delle quali chiedevano di essere impiegate nel suo magazzino. Il Sack godeva fama di uomo danaroso, ma finora sono stati rinvenuti solo 4000 scellini, da lui affidati in custodia a una vicina di casa. Il corpo del disgraziato non si è potuto trovare. I sospetti delle autorità cadono sulla servente del tabaccaio che, come abbiamo detto, è scomparsa misteriosamente fin dal mese di marzo.

4500 morti in tre mesi per incidenti automobilistici

NEW YORK, 7

Negli incidenti automobilistici verificatisi in ventidue Stati della Confederazone fra sabato e domenica, sono morte ben 78 persone.

Dai rapporti degli agenti delle compagnie di assicurazione si rileva che il numero delle vittime nei disastri automobilistici è in preoccupante aumento.

Il bilancio del primo trimestre dell'anno in corso è stato di 4500 morti, con una media giornaliera di 55 nel mese di gennaio, 40 nel febbraio e 50 nel marzo.

Hoover fa la cura per ridurre la sua pinguedine

NEW YORK, 7

Il capo di una grande Nazione come gli Stati Uniti di America, deve mantenersi in condizioni fisiche eccellenti per essere in grado di accudire agli affari di Stato nella pienezza di tutte le sue forze. Quindi dal giorno in cui il Presidente Hoover entrò nella Casa Bianca pensò a ridurre la sua pinguedine. Generalmente sono le donne in America che si preoccupano di diventare troppo grasse e per ridurre il peso, ricorrono a tutti i mezzi possibili, non escluso il digiuno, tanto che esistono parecchi competenti specializzati, che esercitano la lucrosa professione di... far dimagrire.

Quando il Presidente Hoover ha preso possesso della Casa Bianca, pesava 200 libbre. Il suo medico personale, dott. J. T. Boone, ufficiale medico della Marina, gli ha prescritto degli esercizi fisici periodici e tutte le mattine, appena alzato, il Presidente scende in giardino esercitandosi al lancio della palla sotto la sorveglianza diretta del medico ed in compagnia di alcuni membri del suo seguito.

Oggi sono stati annunziati i risultati di questa fatica: il Presidente, con grande soddisfazione sua e del pubblico americano, è diminuito di 15 libbre, poichè ora pesa 15 libbre, peso ritenuto normale dai competenti in materia.

Si vuole che il lancio della palla, *medicine ball*, sia stato ritenuto poco consigliabile per un uomo che abbia oltrepassato i 45 anni di età, perchè affatica molto, tanto che qualcuno ha suggerito per il Presidente un altro esercizio, sempre a base di palla, *volley ball*, ma disgraziatamente vi fu chi espresse l'opinione che la proposta non poteva essere accettata perchè occorreva maggior vigore. Tra le tante opinioni contrarie, finalmente ha avuto la precedenza assoluta la *palla medicinale da lancio* ed il Presidente ha scrupolosamente osservato la prescrizione del medico.

Un dirigibile danneggiato dai colpi di vento

BERLINO, 7

Si ha notizia da Cassel che gravi danni ha subito ieri un piccolo dirigibile, costruito secondo il sistema «Parsifal» nei cantieri Raal-Katzstein. Nel pomeriggio la piccola aeronave aveva felicemente compiuto un breve volo, durato circa mezz'ora. Nell'atterraggio avvennero però difficoltà per un guasto al motore sinistro. Il pilota potè liberare l'aeronave di una certa quantità di gas e atterrare.

Oggi i voli di prova sono stati compiuti nonostante il fortissimo vento, volendo i costruttori raggiungere Francoforte e prendere parte alla riunione aviatoria di quella città. Il vento assai forte non permise la partenza al dirigibile, che non potè essere neppure ricondotto nella rimessa. Attaccato ad un pilone di ancoraggio esso rimase in balia del vento, che lo faceva continuamente girare intorno al pilone stesso. I danni riportati dall'aeronave in queste evoluzioni furono assai rilevanti, tanto che si ritenne necessario di procedere allo svuotamento dell'involucro. Ma, prima ancora che questa operazione fosse compiuta la navicella subiva nuovi urti e nuovi danni. Occorreranno diverse settimane per riparare i danni riportati dal dirigibile.

Ieri nel pomeriggio cadeva presso Stettino un pallone aerostatico «Eule». La navicella era vuota e ciò fece supporre ad una tragica fine dei piloti. Questi, invece, avevano potuto abbandonare la navicella presso Kuppin, in un movimentato tentativo di atterraggio, nel quale rimanevano leggermente feriti. Il pallone, liberato dal peso degli aeronauti, aveva preso il volo in seguito ai violenti colpi di vento.

Lindbergh e la sua fidanzata affaticano i "reporters„

LONDRA, 7

Si riceve da Detroit che si considera in quella città la improvvisa partenza della signora Evangelina Lodge, madre del celebre aviatore Carlo Lindbergh, verso una destinazione ignota, come segno del prossimo matrimonio di quest'ultimo con la signorina Anna Morrow.

A New York l'apparecchio di Lindbergh è pronto a prendere il volo, ma per evitare ogni pubblicità nè l'aviatore, nè la sua fidanzata hanno voluto rispondere alle domande dei giornalisti. Comunque si crede di sapere che Lindbergh non avrebbe intenzione di recarsi in Europa per sposarsi a Parigi, e che la cerimonia avrebbe luogo invece a Città del Messico.

Notevole è il fatto che fino ad ora si era affermato che Lindbergh potrebbe sposarsi sia a Parigi, sia a Detroit, a New York o ad Englewod e che potrebbe darsi benissimo che Lindbergh il quale non prende molto in considerazione la presenza dei reporters, scelga all'ultimo momento una località completamente diversa.

Il ritiro delle monete da cinquanta centesimi

ROMA, 7

Con R. D. L. il Ministro per le Finanze è autorizzato a ritirare tutte le monete da centesimi cinquanta a contorno liscio presentemente in circolazione, ed a modificarne il contorno stesso e il diametro. Dette monete cesseranno di aver corso legale col giorno 30 giugno 1930 e cadranno in prescrizione col giorno 31 dicembre 1930.

CINEMA

Variazioni in tema di "talkies„

Dopo Roma e Milano anche Torino ha potuto ammirare il film sonoro o parlato che dir si voglia. E l'accoglienza del pubblico torinese è stata suppergiù quella del pubblico romano e milanese, e cioè tiepida se non proprio ostile. In realtà i corifei del film parlato prima ancora che aprisse bocca ci avevano così intronate le orecchie con le sue lodi che ognuno s'aspettava di assistere quasi ad un miracolo; si è trovato di fronte invece ad un modesto esperimento che sta alla decantata perfezione press'a poco come un film muto di vent'anni addietro sta ad un film modernissimo.

In realtà il pezzo forte del programma di Roma, Milano e Torino era un film „Il cantante di Jazz" vecchio di due anni e da allora, dicono, molto cammino si è fatto in questa nuova branca della cinematografia.

Ma sta sempre il fatto che se il fanciullesco amore del giocattolo meccanico, la devozione alla macchina che è propria degli americani può spiegare il successo che hanno avuto presso di loro le talkies gli europei ed i latini in ispecial modo, quando amano la macchina considerano questo come un basso amore che si vergognano di confessare. La loro devota ammirazione invece è rivolta a ogni manifestazione di genialità che si concreti in prodotti d'arte, i quali anche se sono incapaci di giustamente apprezzare, sognano sempre di saper creare.

*

Deriva da ciò che in avvenire il film parlato potrà forse avere successo presso un pubblico particolare, ma resterà sempre un più grande pubblico che desidererà il film muto. E in verità le ragioni prime della strabiliante marcia del cinematografo alla conquista delle folle moderne si ritrovano nella sua capacità a trasportarci immediatamente e senza sforzo alcuno in quelle condizioni di trance che sono necessarie a prendere contatto con l'opera d'arte; poi nella rapidità e intensità delle emozioni che riesce a ingenerare e fissare in noi. Queste doti accarezzano forse la nostra pigrizia intellettuale, ma è appunto per esse che, se non esistesse il cinema bisognerebbe crearlo, non esistendo mezzo migliore per vincere quel torpore dell'immaginazione che affligge la maggior parte dei nostri simili. E' intuitivo però che le doti che hanno costituito la ragione prima del trionfo del cinematografo scompaiono non appena il film si mette a parlare.

*

E allora? Allora non è prudente che la nuova industria cinematografica italiana si stranii dal film muto. Non si possono assolutamente menar per buoni i rosei pronostici di Stefano Pittaluga sui successi che attendono la produzione cinematografica italiana in conseguenza dell'invenzione del fonocinema. Si badi invece a non cader nella trappola per non dover poi cozzar inutilmente col capo contro le ferree pareti che ci precluderanno ogni possibilità di movimento.

Dobbiamo invece considerare la notizia che la produzione americana di quest'anno e per tre quarti riservata ai films parlati e solo per un quarto ai films muti i quali poi saranno di produzione corrente, mentre le grandi realizzazioni, quelle per le quali si profondono milioni, riguarderanno solo i films parlati. Avverrà dunque che la produzione del film muto non risponderà più, almeno per un certo periodo finchè gli americani non si accorgeranno dell'opportunità di mutar strada, alle richieste del mercato. Ecco dunque una favorevole occasione per insinuarci con la nostra produzione e una volta conquistato il nostro posticino al sole, cercar di consolidarci nelle posizioni raggiunte perchè i più agguerriti concorrenti, tornando alla riscossa non ce ne possono sloggiare.

Per far questo però occorrerà non una produzione meschina assillata da preoccupazioni eccessive di risparmio, ma una produzione capitanata da artisti di sicura capacità e agguerrita di quei mezzi che le permettano di condurre a termine le più grandiose realizzazioni.

* Finalmente si parla dei films italiani su qualche giornale straniero: e, quel che più importa, con sincera ammirazione. Nella interessantissima pagina cinematografica del «Figaro», in uno degli ultimi numeri, abbiamo letto con vivo piacere questa notizia, sotto il titolo: «Propaganda italiana».

«Il Governo italiano — scrive il «Figaro» — è pieno di sollecitudine per le sue Colonie e, per rendere ancora più amichevoli le relazioni con esse, egli vi ha delegato quell'ambasciatore muto altrettanto che eloquente che è il cinematografo. Da qualche tempo, la Tripolitania e la Cirenaica ricevono in ciascuna delle loro città gli operatori di una grande Casa romana, che portano agli indigeni dei films sull'Italia. Così i tripolini imparano a conoscere la bellezza e la grandezza di quelle città italiane che ancora son tutte piene della maestà romana e dei fasti del Rinascimento. Ecco un esempio da meditare e da seguire.

«Le popolazioni lontane delle Colonie si sentono così più vicine alla Madre Patria; esse comprendono meglio le ragioni che possono avere per amarla. Quale rivelazione può portare ad un tripolino la visione inattesa e splendida della Cappella Sistina, del palazzo Pitti di Firenze e di cento altre meraviglie? Non può giungere alla sua anima che dell'ammirazione, un'ammirazione che è già un pegno di fedeltà».

Libri ricevuti

Opera Nazionale Balilla: *Giovinezza eroica*. Roma, Palazzo Viminale.

SPIGOLATURE

Nel rango di quegli scienziati, che hanno diffuso in ogni paese i progressi della chirurgia tedesca, uno dei primi posti — scrive la *Koelnische Zeitung* — spetta a Teodoro Billroth, il cui centenario della nascita si è solennizzato in questi giorni. Nato a Bergen, nell'isola di Rugen, dopo lunghe incertezze fra la musica e la medicina, si decise per la seconda. Dopo essersi laureato all'Università di Gottinga, scelse il ramo della chirurgia e per otto anni fu assistente in un ospedale di Zurigo. Sette anni dopo fu nominato professore ordinario all'Università di Vienna, che divenne la sua seconda patria. Qui egli spiegò fino alla morte una grande attività in tutti i rami della chirurgia, conquistandosi una fama mondiale. Dalla sua corrispondenza ai suoi numerosi amici si conosce il cuore dell'uomo, che palpitava per l'umanità sofferente e che era felice se qualche nuova conquista della scienza gli concedeva di sollevarne i mali. Si può dire che egli abbia messo una pietra miliare nella storia della chirurgia. Fu il primo che, nell'anno 1881, riuscì ad operare, aprendole lo stomaco, una donna ammalata di cancro, ridonandole la salute. Egli poi studiò specialmente tutti quei mezzi antisettici, che evitano le infezioni delle ferite, adoperando per il primo, dopo accurati esperimenti, il metodo Listers. Anche nell'esercizio della medicina, come si apprenda dalle sue lettere, il Billhroth oltre alla grande sapienza faceva conoscere le suo qualità eminentemente umanitarie. Egli dimostrava la verità della bella frase del suo collega, dottor Nothnagel, che «soltanto un buon uomo può essere un buon medico».

*

Quando il celebre pianista Paderewsky venne a tenere dei concerti a Parigi, alcuni amici dell'illustre pianista — scrive il «Journal» — gli segnalarono la triste situazione della Cassa di previdenza del nostri musicisti. Tosto Paderewsky organizzò a questo scopo nel teatro dei Campi Elisi un concerto il cui incasso fu vistoso. Da quel giorno Paderewsky dispensa il suo genio per la causa di quelli che soffrono. Già nel passato in America e in Inghilterra aveva raccolto dei milioni per i poveri della sua Polonia. Ora senza curarsi della fatica, delle intemperie, dei disagi del viaggio, egli suona da mesi in tutte le città della Francia da Bordeaux a Nizza, da Lion e a Lilla, raccogliendo puri entusiasmi e molto denaro. Ecco lo scopo al quale lo destina. La scorsa settimana, nell'adunanza dell'Accademia delle Belle Arti, il segretario ha annunciato agli intervenuti che l'illustre pianista devolve il ricavato dei suoi ultimi concerti, quasi tre milioni di franchi, all'Associazione umanitaria delle vedove di guerra, che era presieduta dal maresciallo Foch. Il Paderewsky alle sue squisite qualità di grande interprete dei più illustri maestri, unisce quelle nobili e delicate del cuore e perciò è intenzionato di continuare il suo filantropico ed artistico giro.

*

In ogni tempo si è giuocato alla palla; in ogni tempo si è lottato e corso. Presso i greci il giuoco della palla — scrive il *Journal* — era in tale onore, che innalzarono una statua a certo Carystius, che la giuocava con delle attitudini e dei gesti ritmici, la perfezione dei quali gli conquistava il premio. Il giuoco della «palma» come lo indica il suo nome si giuocava con la palma della mano. I romani lo complicarono in diverse maniere: fra queste la «trigonale» giuocata da tre che non dovevano servirsi che della mano sinistra. Impiegavano anche la racchetta per lanciare la palla. Ma è nel Medioevo, e sopratutto durante il rinascimento nel 16. secolo, che il giuoco della palma alla racchetta ebbe una voga straordinaria. Nel 16. secolo Francesco I, Enrico II suo figlio, Caterina dei Medici, sua nuora e Carlo IX suo nipote, furono ferventi giuocatori della palma. Non vi era città che non avesse una sala a ciò adibita. Uno scrittore italiano ne segnalava 1500 nella sola Parigi. Infatti nel 1543 il Parlamento proibisce di aprirne delle nuove colla motivazione che la Corte, avvertita del grande e sfrenato numero di giuochi di palma, istituiti a Parigi e nei sobborghi, ne proibisce dei nuovi, ritenendo giuoco dannoso per il gran tempo che richiede per esercitarlo, agli scolari e agli studenti universitari di quella città. Ma il re Carlo IX nel 1571 accordò nuove facilitazioni alla Società dei palmieri. Il re adorava a tal punto questo giuoco, che il giorno della strage di San Bartolomeo, passò la sua giornata nella sala della Poterie des Halles, che frequentava abitualmente. Infine è nella famosa sala del giuoco delle palme del palazzo di Versailles che gli stati generali prestarono il 20 giugno 1879 il giuramento di dare alla Francia una costituzione. Nelle incisioni dell'epoca si constata che i giuocatori della palma, all'epoca del Direttorio, si mettevano in piena libertà. Conservavano soltanto l'immensa cravatta a tre giri, che loro immobilizzava il collo. Così che il vecchio giuoco francese della palma, non sarebbe che l'antenato del «tennis», introdotto in Inghilterra verso il 1874, da Winfield ufficiale inglese.

Cronaca di Venezia

I lavori del comitato internazionale di scienze storiche

Il Comitato Internazionale di Scienze Storiche ha proseguito i suoi lavori in seduta plenaria nelle sale del Reale Istituto Veneto, sotto la presidenza del prof. Koht, discutendo della formazione definitiva delle varie commissioni particolari, cui è affidata l'esecuzione delle varie imprese del Comitato, ed esaminando le questioni relative ai lavori per alcune imprese, come quelle dell'Annuario Internazionale di Bibliografia Storica, della lista dei Diplomatici, delle ricerche negli archivi, della esecuzione da darsi ai voti presentati al VI.o Congresso Internazionale di Scienze Storiche di Oslo nell'agosto 1928. Alle discussioni hanno preso attiva parte, tra gli altri, i professori Leland, Caron, Bittner, Handelsmann Jorga, Dambinski, Lheritier, Baxter, Clotz, Fedele, Volpe.

Una colazione al Danieli

Alle 13 il Sottosegretario alla P. I. on. Leicht ha offerto all'Hotel Danieli una colazione in onore dei componenti il Comitato Internazionale di Scienze Storiche. Notati il Presidente prof. Koht (Norvegia); i vice-presidenti Dembinski (Polonia) e Dopsch (Austria); il segr. gen. prof. Lhéritier (Francia); il tesoriere Leland (S.U.A.); il Prefetto Coffari, il Podestà Conte Orsi; S. E. Fedele, Presidente del Comitato Italiano; i delegati italiani proff. De Sanctis, Ussani e Rodolico, il sen. Tamassia, il prof. Bordiga, il comm. Suttina ed il prof. Bertolini Segretario del Comitato Nazionale.

Allo spumante l'on. Leicht ha rivolto un augurale saluto alla presidenza del Comitato, ringraziando il prof. Koht per il discorso tenuto, ieri, in forma così gentile per l'Italia. Egli rinnovò l'assicurazione del maggior favore all'azione del Comitato che stende, ha detto l'oratore, fili d'oro in tutto il mondo, e che non solo avvincono le menti, ma anche i cuori. Interprete di tutto il mondo storico italiano, brindò all'estendersi di questa azione ed alla prosperità di tutti i membri del Comitato e delle nazioni in esso rappresentate.

Ha risposto il prof. Koht esprimendo la riconoscenza dei congressisti per la amabile ospitalità e per la grande simpatia con la quale il Governo italiano segue ed incoraggia le indagini storiche.

Un ricevimento al R. Istituto Veneto

In seguito le otto commissioni particolari e cioè la commissione per la Iconografia, quella per la Bibliografia del Giornalismo, quella per le Liste Cronologiche, quella per le Liste dei Diplomatici, quella per il «Bulletin», quella per l'Insegnamento della Storia, quella per le Costituzioni e quella per l'Annuario, si sono riunite per prendere in esame e concretare i vari problemi relativi alle singole imprese.

Nel pomeriggio, alle 17.30, i congressisti parteciparono al ricevimento offerto dall'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti. Nelle magnifiche sale, adorne di fiori, i congressisti, le signore e le signorine, ebbero accoglienze cortesissime dal Presidente dell'Istituto sen. Nino Tamassia, dal vicepresidente prof. Landucci e dal segretario prof. Bordiga. Erano presenti anche S. E. il Prefetto gr. uff. Coffari, il Podestà on. co. Orsi, S. E. il senatore Fedele, il senatore Giordano e altre autorità e personalità. Agli ospiti venne offerto un signorile rinfresco.

La partenza di S. E. Leicht

Alle 15,25 S. E. Leicht è partito per Udine, ossequiato alla stazione dal prefetto S. E. Coffari, dal podestà co. Orsi, dal viceprefetto comm. Zattera e dal suo segretario particolare comm. Suttina.

La missione spagnola al Porto e agl'impianti di Fadalto

Ieri mattina la missione commerciale e militare spagnuola composta dei signori: comm. Amengual della Camera di Commercio di Barcellona ing. Velasco de Panto della Camera di Commercio di Siviglia, comandante Pastor dei servizi aeronautici e capitano Quiroga del Genio Navale, i quali sono accompagnati dal comm. prof. Arnaldi ispettore generale del Ministero dell'Economia, dal ten. colonnello ing. Pelosio dell'Arsenale di Venezia e dal ten. colonnello ing. Catalano dell'Arsenale di Napoli, è partita dal Danieli su due motoscafi per la stabilita visita al Porto Industriale, guidata dagli ingegneri Agustoni e Colombo del Porto Industriale, dal comm. Ottaviano Ghetti direttore generale del Cellina e dal gr. uff. Fusinato.

Al Porto Industriale la missione ha visitato quei modernissimi impianti e stabilimenti, sostando con particolare interesse nella grande Centrale termoelettrica del Cellina.

Quindi in automobile ha viaggiato sino a Fadalto, dove agli ospiti è stata offerta una colazione. Di là la missione si è recata a visitare prima di tutto la grande Presa del Piave, restando ammirata della colossale opera, poi è risalita a Fadalto per vedervi quella Centrale elettrica, discendendo da ultimo a visitare gli impianti di Nove e Sanfloriano.

Poscia per Conegliano la missione è ripartita per Venezia giungendo alle otto di sera al Danieli.

Mentre le macchine traversavano il Piave, il ten. colonnello Catalano ha illustrato agli ospiti le vicende della grande battaglia. Alla narrazione la Missione si è molto interessata.

Orario dei barbieri

In occasione della festa dell'Ascensione i negozi da barbiere chiuderanno domani giovedì 9 corr. alle ore 17. Oggi rimarranno aperti sino alle ore 21. I parruchieri da signora invece chiuderanno giovedì alle ore 13.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Peer Gynt,,

Cinque atti di Enrico Ibsen

(*Goldoni, 7 Maggio* 1929)

Non è possibile dire adeguatamente di *Peer Gynt* nello spazio e nel tempo concessi dalle consuetudini di un quotidiano allo sgranchirsi della recensione di un'opera di teatro; e non è dato che di osservar di sfuggita il poema senza fermarsi in alcuna delle sue numerosissime facce sì dense di contenuto filosofico e sì interessanti pel carattere della loro significazione simbolica.

Intimamente connesso con le sue radici agli essenziali valori di quel vastissimo quadro, che unisce gli effluvi del lirismo più alato con le impetuose correnti del pensiero filosofico ibseniano, *Peer Gynt* si distacca dal piano delle opere sorelle e per ampiezza di linea e per tumultuosità di movimento, abbracciando tutta l'esistenza di una creatura che si stacca da una parte alla vita e dall'altra s'afferra alla leggenda, per passare dal carattere umano alla significazione simbolica, per esulare dai termini delle sue particolari vicende e farsi l'eroe immortale di un poema che illumina tutto il mondo mitico di una stirpe.

Degno di stare accanto alle più alte creature dell'arte, avvicinato da Bernard Shaw a Brand e a Don Chisciotte, benchè in luce diversa e a tratti in funzioni affatto opposte, tratto da altri a fianco a Faust per certe sue somiglianze col personaggio goethiano e per certe affinità correnti tra Solvejg e Margherita, il pazzo fanciullo del Gudbransdal illumina con la somma delle sue gesta immaginose e bizzarre il problema inerente alla volontà ed alla vocazione. Tra il motto «essere se stesso», ov'è il succo della massima guntiana e l'adagio «gira largo» suggerito a Peer Gynt da un essere misterioso e simbolico, si libra il più profondo senso del poema, che rappresenta il contrasto tra lo sforzo dell'uomo rivolto alla conquista della propria personalità definita lungo i sentieri della vocazione e del volere e le furie che invitano il camminante a girare gli ostacoli, cedendo ai richiami della viltà, e della infingardaggine.

Per segnare il cammino di Peer Gynt e per seguire l'eroe in tutte le fasi della sua tragedia spirituale, Ibsen ha tolto dalla tradizione le antiche leggende della Norvegia ed ha aggiunto ai tipi serenamente scrutati tra quelli del suo popolo, le creature di cui sono popolati i regni fiabeschi della patria letteratura. Va il camminante dall'infanzia alla decrepitezza e passa imperterrito tra le dolcezze di un incompreso ma indimenticabile amore: di un amore che di sè stesso si nutre, che soffre, che attende, che esalta e che redime. E balza d'avventura in avventura, di pericolo in pericolo, vittima della propria follia e schiavo del proprio istinto, ramingo in tutti gli spazi del globo, dai mari del nord alle sabbie d'oriente, dalle rupi del Gudbransdal all'America, dai fiord dell'alta Norvegia al deserto del Sahara, dall'Egitto al Marocco.

All'aprirsi del poema Peer Gynt è un monello cencioso che vive tra i monti del Gudbransdal con la vecchia Aase ch'è sua madre. Crudele con la donna, spavaldo coi compagni, rissoso e sciupone, scettico e vile, sfrontatamente bugiardo, millantatore e ambizioso, fantastico fino alla follia, egli tende alle più alte mete della vita e giura a quanti l'attorniano e a sè stesso di non smetter il suo contegno di scavezzacollo fino a che non sarà eletto imperatore e non avrà tutto il mondo ai suoi piedi. Racconta d'esser volato sopra le montagne sul dorso d'uno stambecco, dice di conoscere il futuro e assicura di aver rinchiuso il diavolo entro il guscio di una nocciola. Quando sa che la fanciulla della quale aspirava alla mano sta per andar moglie ad uno scemo ragazzo del paese, accorre alla cerimonia nuziale, rapisce la ragazza, la seduce, la reca tra i monti e la pianta. Per sfuggire alle persecuzioni dei parenti, abbandona la madre nella miseria più nera e s'inoltra nei boschi, si smarrisce felice in un'avventura amorosa con tre fanciulle rappresentanti le forze vive della natura, ma lasciatele tosto, per sfuggire dalla natura verso l'irreale, s'innamora di una donna vestita di verde laidamente apparsagli coricata sulla schiena di un porco. La donna ha sangue reale e trascina Peer Gynt nella reggia del padre ch'è il vecchio di Dovre, sovrano dei Troll, ovverosia degli sconci mostri abitatori delle caverne, dediti al culto delle più sozze passioni. Peer Gynt sta per cedere alla lusinga d'esser sposo della figlia del re e di farsi compagno dei Troll, ma fugge tosto quando s'avvede di esser da questi ingannato e quando che il Re vuole strappargli quegli occhi coi quali gioiosamente persegue le visioni della propria fantasia per dargli modo di scorgere le cose quali esse sono.

Si fabbrica una capanna e incontra sulla soglia Solveig la giovanetta che l'ama; è attratto da un desiderio di purezza e sta per unirsi per sempre con lei; ma riappare la donna verde con tutta la scorta dei pensieri maligni. Bisogna girare al largo e fuggire dal bene e dal male: Peer Gynt torna allora dalla vecchia madre e trovatala ammalata, in fin di vita, le rende l'estremo saluto e creandole un'ultima illusione la conduce coi cavalli della fantasia fino alle soglie del Regno dei cieli.

Poi va in America, esercita il commercio degli schiavi, dei liquori, delle cose sante, o bene o male fa quattrini a palate, possiede un yacht, è circondato da amici e si sente attratto verso la fede di Dio. Ma ad un tratto gli amici gli rubano la nave carica d'ogni suo bene, egli impreca, la nave s'affonda e il gorgo inghiotte ogni sua fortuna.

Peer Gynt non si confonde, è catturato, venduto come schiavo, ma non importa; fugge ed è ricevuto dagli arabi ed elevato al grado di Messia, ma tradito da Anitra, la danzatrice beduina di cui s'era pazzamente innamorato pensa di darsi allo studio dell'antichità orientale e si reca presso la sfinge di Gizeh, ma è presod a un alienista alienato e va a finire in un manicomio dove viene finalmente incoronato imperatore dei pazzi.

Vecchio d'anni e carico di tutte le esperienze Peer Gynt torna alle proprie montagne e qui trova l'amore di Solveig che sempre l'ha atteso. Ma accanto all'amore si spalancano gli abissi della morte: egli vi guarda dentro con terrore dopo aver scorto troppo tardi dietro alle sue spalle tutti gli errori della sua inutile vita.

Il poema emancipato da ogni soggezione a criteri di linea e di unità, slegato e frammentario, si spezza in piccoli episodi che si compongono e si dissolvono per dar luogo a scene or lunghe ed or brevissime, a monologhi di poche frasi, a dialoghi di poche battute. Nell'aprirsi e nello schiudersi di tante finestre nel mondo reale e nei mondi della favola s'avvicendan visioni or tragiche ed ora allegre, nutrite da elementi umani, filosofici, ironici, satirici e grotteschi. Il poema dà luogo a complessi movimenti di masse, cerca effetti nel coro, s'indugia nelle danze, spalanca velari innanzi a coreografie fantasiose.

E ciò dà un'idea sommaria delle difficoltà che dovette superare Sem Benelli nel realizzare il suo nobilissimo proposito di far conoscere agli italiani il poema di Ibsen, scritto in Italia, e di onorare la memoria del grande drammaturgo norvegese nel centenario della sua nascita. Valse al Benelli l'armoniosa versione di Domenico Lanza, che sfrondò opportunamente in certe parti del dialogo togliendo qualche episodio del poema che poteva inceppare il corso della rappresentazione. Guido Salvini, ch'è tra i pochi pensosi e studiosi innanzi ai problemi della scenografia moderna fu collaboratore prezioso del poeta, provvedendo con accorgimenti ingegnosi e con le risorse di un sintetismo sapiente, al rapido trasmutarsi di ventitre quadri alcuni dei quali veramente gustosi anche pel concorso dei costumi eseguiti con molta ricchezza sui bozzetti del Caramba.

Data la deprecata povertà di mezzi dei teatri di prosa italiani questa benchè certo non sempre perfetta realizzazione di «Peer Gynt» rappresenta una vera vittoria della volontà, dell'ingegno e del buon gusto.

Ma a vincer l'ardua battaglia contribuirono con sforzo volonterosissimo gli interpreti tutti, che vorremmo elogiare ad uno ad uno se l'ora tardissima non ci strappasse la penna dalla mano.

Diremo solo che Corrado Racca rese in forma scultorea il carattere del protagonista, fu fresco, impetuoso, ricco di felicissimi passaggi dall'una all'altra commozione nell'età giovanile di Peer Gynt; franco, chiaro, spontaneo e correttissimo nelle espressioni della maturità e della vecchiaia.

Guglielmina Dondi fu di delicatissima grazia nel disegnare la figuretta di Solvejg e s'ebbe accenti sinceramente commossi nelle vesti della fanciulla, trovò più tardi in quelle dorate di Anitra i mezzi di una pronta suggestione.

Tra gli altri vanno particolarmente ricordati Jone Morino, Mary Lavoratti, Filippo Scelzo, Carlo Ninchi, che si mostrò intelligentissimo attore in una parte di pazzo, Eugenio Duse, Dante Capelli e la danzatrice Asa Pelasko che specialmente nel commento mimico della morte di Aase si mostrò ricca di qualità eccellenti.

L'orchestra diretta con molto amore da Pino Donati eseguì le musiche del Grieg non senza le gravi manchevolezze derivanti dalla preparazione forzatamente affrettatissima; ma trovò accenti di suggestiva espressione che procurarono al maestro applausi e chiamate.

Il pubblico seguì con attenzione l'interessante poema e applaudì due volte dopo il primo atto, tre dopo il secondo, cinque dopo il terzo, tre dopo il quarto ed una all'ultimo calar di tela.

Questa sera *Peer Gynt* si ripete. Trattandosi di sì importante spettacolo sarebbe opportuno che le porte della platea venissero chiuse all'attacco del preludio perchè anche iersera i ritardatari han disturbato non poco.

a. z.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Peer Gynt».

MALIBRAN. — Ore 21: II.a ed ultima rappresentazione dei balli «Sakharoff».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «La Duchessa d'Alba» protagonista Irene Rich; grandioso successo del programma di Arte varia.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Successo di «Vedovi allegri» con Charles Murray e George Sidney.

NAZIONALE. — «Asso di cuori».

ITALIA. — «Volga... Volga». Grandioso.

MODERNO. — «L'uomo che ride» Grandioso.

MASSIMO. — Lon Chaney nel capol. «Capitano di Singapore».

MODERNISSIMO. — Il capolavoro di L. Tolstoi «I cosacchi» con John Gilbert e Renèe Adorèe.

S. MARCO. — «Arrivederci in prigione» con Jack Mulhall e Alice Day.

S. MARGHERITA. — «5000 dollari di taglia».

L'orchestra da camera viennese al Teatro Malibran

Come abbiamo annunciato domani alle ore 21.15 avrà luogo al teatro Malibran l'unico concerto dell'Orchestra da camera viennese diretta dal M.o Rodolfo Nilius.

L'interessante programma è il seguente:

Arcangelo Corelli: Concerto Grosso (scritto per la notte di Natale 1712) — Joseph Haydn: Sinfonia concertata in B per Violino, Violoncello, Oboe e Fagotto con Orchestra Allego, Andante, Allegro con spirito Solisti: Prof. Hugo Gottesmann; prof. Richard Krotschak; prof. Karl Swoboda; prof. Hugo Rettensteiner.

Giuseppe Rinaldini: Notte romantica (Quadro Sinfonico) — W. A. Mozart: Romanze a rondo per Pianoforte con Orchestra; pianista sig. Renee Gartner — Ottorino Respighi Trittico Botticelliano per piccola orchestra: La Primavera; L'Adorazione dei Magi; La nascita di Venere. — Giuseppe Tartini: Il trillo del diavolo: A solo di violino con orchestra d'archi. Solista: prof. Hugo Gattesmann — E. W. Korgold: 3 pezzi dal «Molto rumore per nulla» (Drei stücke aus der Musik zu Shakespeares «Viel Larmen um Nichts») Ouverture; Scena di giardino; Segnale di corno.

S. E. Leicht per le onoranze a Virgilio

Ieri mattina alle 9, nella Sede del Reale Istituto Veneto, ha tenuto una riunione il Comiato direttivo degli «Studi Medievali», presenti S. E. Leicht, S. E. Fedele, il prof. Crescini, il prof. Ussani e il gr. uff. Suttina.

E' stato, tra altro, deliberato di pubblicare, nell'autunno 1920, uno speciale volume miscellaneo intorno a «Virgilio nel Medio evo» quale contributo alla solenne celebrazione virgiliana che avrà luogo nell'anno prossimo. A tale volume, che accoglierà scritti redatti in varie lingue saranno chiamati a collaborare studiosi di tutto il mondo.

Degli «Studi medievali» la dotta pubblicazione che onora il nostro paese, uscirà prossimamente un volume di grande importanza scientifica, al quale hanno collaborato, oltre che studiosi italiani, anche studiosi francesi, tedeschi, belgi ecc.

Artistico dono a Mons. Costantini

In una sala del Patriarcato è seguita ieri la presentazione del dono che un comitato di elette personalità cittadine cui aderirono numerosissimi estimatori ed ammiratori di Venezia e fuori, particolarmente del campo artistico, ha offerto a S. E. Mons. Costantini in occasione della sua elevazione all'Episcopato.

Dei membri del comitato erano presenti: Prof. Giovanni Bordiga, ing. Luigi Marangoni, avv. comm. Luigi Tagliapietra, ing. Giacomo Bisacco Palazzi, don Luigi Vio segretario dell'Opera per le Chiese devastate. Avevano scusato la loro assenza il comm. Umberto Bellotto e il comm. Guido Cirilli.

La presentazione fu fatta con brevi parole del prof. Giovanni Bordiga, il quale si rese interprete del sentimento comune degli offerenti che col dono avevano inteso di esternare a Sua Eccellenza tutta la loro ammirazione e nel tempo stesso dare a lui, così amante dell'arte e di Venezia, la possibilità di rievocarne spesso le divine bellezze.

Rispondeva Mons. Costantini commosso e ammirato per il dono veramente indovinatissimo, nel quale vedeva una nuova conferma di quella squisita gentilezza colla quale gli offerenti avevano sempre mantenuto con lui indimenticabili rapporti di collaborazione e di amicizia.

Dopo ripetute affermazioni di vivissima riconoscenza, il nuovo Vescovo si attardava nella più entusiastica contemplazione del magnifico dono.

Ideato dall'ing. Marangoni, che ebbe autorevoli collaboratori gli altri membri del comitato, il dono consiste in una raccolta di riproduzioni dei più caratteristici aspetti e delle opere più preziose del patrimonio artistico veneziano. La raccolta è contenuta in un elegantissimo stipo in cuoio e metallo la cui parte decorativa, di sapore cinquecentesco, è dovuta all'arte di Umberto Bellotto.

L'interno dello stipo, finemente foderato in damasco verde-oliva, è diviso in tre comparti, ognuno dei quali contiene un volume, di proporzioni eccezionali, rilegato in cuoio rosso e oro, con vera maestria dal prof. De Toldo. Sulla fronte dei volumi è impresso lo stemma di S. E. Mons. Costantini; nel retro campeggia l'emblema veneziano.

Al primo volume, dedicato alla Basilica di San Marco, è annessa una pergamena, miniatura finissima del prof. Vincenzo Scarpa con dedica dettata dal prof. Bordiga.

Il secondo e terzo volume presentano rispettivamente le meraviglie dell'architettura e della pittura veneziana.

La collezione e la disposizione delle riuscitissime riproduzioni è stata diligentemente curata dal sig. Osvaldo Böhn, e presenta una visione completa di quanto di più notevole bello è consentito in Venezia all'ammirazione dei competenti.

S. E. Mons. Costantini prima di congedare gli offerenti ha ancora e ripetutamente riconfermata la sua gratitudine e la sua profonda soddisfazione per un dono che sarà da lui tenuto come cosa veramente preziosa.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Titoli Stato				
Fond. 3,50 olo	70,15	70,20	70,10	70,30
Consolid. 5 olo	80,95	80,70	81,05	80,82
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,37	74,30
Bancari				
Banca d'Italia	1890,—	1892,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1374,—	1371,—	1373,—	1371,—
B. Naz. Credito	592,—	589,—	—,—	591,—
Banco Roma	112,—	111,—	111,50	111,56
Cred. Italiano	708,—	704,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	505,—	503,—	—,—	—,—
B. d'America	206,—	209,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	345,—	345,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	103,—	104,—	—,—	—,—
Mediterranea	650,—	661,—	—,—	—,—
Meridionali	345,—	365,—	—,—	—,—
Rubattino	546,—	545,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	132,—	133,—	—,—	—,—
Costr. Venete	275,—	260,—	275,—	260,—
Saturnia	90,—	90,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	280,—	280,—
Tessili e Manif.				
Cot. Cantoni	3900,—	3900,—	—,—	—,—
Cot. Furter	135,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	755,—	744,—	—,—	—,—
Cot. Turati	520,—	420,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	130,—	130,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	300,—	600,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	101,—	99,50	102	101,—
Cot. Veneziano	207,—	200,—	—,—	—,—
Fil. Cuc. Cant.	816,—	800,—	—,—	—,—
Cascami Seta	567,—	557,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1060,—	997,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000,—	1000,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	270,—	270,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000,—	4000,—	—,—	—,—
Sole de Cleb.	207,50	206,—	205,—	206,—
Lin. Can. Naz.	420,—	418,—	—,—	—,—
Lan Rotondi	445,—	445,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	278,—	278,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	32,75	32,75	—,—	—,—
M. Rion. Tosc.	35,—	35,—	—,—	—,—
M. Parchetti	98,—	97,50	—,—	—,—
M. Bes. Varzi	730,—	720,—	—,—	—,—
Van Tosi	273,—	278,—	—,—	—,—
Varedo	43,—	42,25	—,—	—,—
S.N.I.A. Vise	97,—	96,—	—,—	—,—
Terrasconi	129,—	123,—	—,—	—,—
Unione Man.	549,—	540,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1925,—	1925,—
Siderurgiche Min.				
Gregorini	22,50	32,50	—,—	—,—
Ansaldo	150,—	146,—	—,—	—,—
Ilva	196,—	196,—	—,—	—,—
Metallurgica	179,50	179,50	—,—	—,—
Elba	43,—	43,50	—,—	—,—
Monte Amiata	207,—	204,—	—,—	—,—
Montecatini	252,50	252,—	252,50	152,—
Breda	126,—	126,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	532,—	533,—	534,—	530,—
Isotta Frasch.	211,50	210,—	—,—	—,—
Bianchi	51,—	51,50	—,—	—,—
Mi ni Silvestri	70,25	70,50	—,—	—,—
Reggiane	78,—	78,—	—,—	—,—
Dalmine	138,75	139,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	85,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	273,—	271,—	274,—	271,50
Ellet. B.oschi	435,—	465,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	171,—	170,—	—,—	—,—
Bresciana	285,—	280,—	—,—	—,—
Adamello	296,50	297,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	232,—	230,—	—,—	—,—
Emiliana	487,50	488,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	460,—	452,—	—,—	—,—
Esso	126,50	126,—	—,—	—,—
Edison	776,—	775,50	—,—	—,—
Edison Post.	525,—	520,—	—,—	—,—
Idr. P. S.I.P.	159,50	158,50	—,—	—,—
Tirzo	218,—	218,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	317,—	326,—	—,—	—,—
Vizzola	913,—	905,—	—,—	—,—
Ter. di Elettr.	337,50	338,—	—,—	—,—
Valdarno	184,—	183,—	—,—	—,—
Tecnomasio	114,—	114,—	—,—	—,—
Terni	366,50	366,50	366,—	383,—
Ts. Elettrici	123,—	121,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	136,50	136,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	655,—	655,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	665,—	665,—	—,—	—,—
Fast. Bar ni	55,—	55,—	—,—	—,—
Liseria Ital.	103,—	103,50	—,—	—,—
Colinelli	190,—	190,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,75	5,77	—,—	—,—
Fondiche Ferr	482,—	478,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	198,—	198,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	109,—	108,50	—,—	—,—
Beni Stabili	640,—	633,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	79,50	79,—	80,—	80,—
Diversi				
Tenelli	21,75	23,12	—,—	—,—
Gas Torino	261,—	260,—	—,—	—,—
Mira Lanza	95,—	95,—	—,—	—,—
Petroli	47,50	46,50	—,—	—,—
Eridania	463,—	461,—	—,—	—,—
Italo Am.	568,—	298,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1126,—	1020,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	189,—	199,—	—,—	—,—
Rinascente	91,—	90,50	—,—	—,—
Trasital	172,—	174,—	—,—	—,—
Bell'Acqua	346,—	345,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3980,—	3975,—
Italiana Gas	—,—	—,—	261,—	260,—
Cambi				
Parigi	74,58	74,60	74,60	74,60
Zurigo	367,57	367,55	367,70	367,72
Londra	92,60	92,60	92,62	92,62
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	272,6.	271,50	272,—	269,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,52	4,52	4,52	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,60	56,60	56,50
Bucarest	11,35	11,35	11,35	11,30
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,09	19,08	19,08
" cheques	19,08	19,05	—,—	—,—
Belgrado	33,60	33,60	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,32	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 7. — Banca Comm. Triestina 490 — Adria 104 — Cosulich 10' — Libera Triestina 129 — Lloyd 592 — Premuda 353 — Gerolimich vecchie 312 — Martinolich 135 — Tripcovich 200 — Assicurazioni Generali 4950 — Riunione Adriat. prima serie 2175 — Id. id. seconda serie 2175 — Forze Idrauliche 228 — Cantiere Navale Triestino 84 — Cementi Spalato 228 — Cementi Isonzo 87 — Stabilim. Tecnico Triest. 210 — Sigorta di Costantinopoli 248 — It. Brit. A 496 — Id. id. B C 496.

Cambi: Parigi 74.60 — Londra 92.585 — New York 19.085 — Zurigo 367.50 — Madrid 273 — Amsterdam 767.25 — Berlino 452.50 — Bucarest 113.25 — Praga 56.50 — Vienna 268.25 — Zagabira 335.75 — Bruxelles 265 — Budapest 332.75 — Oslo 510 — Albania 366.50.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6 maggio: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci

Arrivati il 7 maggio: «Silvio Tripcovich» ital. da Casablanca con merci — «Diana» ital. da Trieste con merci — «Cristina» ital. da Arsa con carbone — «Galicia» ital. da Odessa con merci — «Praga» ital. da Alessandria con merci — «Timavo» ital. da Trieste con merci — «Vienna» ital. da Alessandria con merci.

Spedizioni del 7 maggio: «Charlshawen» ingl. per Ravenna con cereali — «Luisa» ital. per Susak vuoto — «Veniero» ital. per Monfalcone vuoto — «Diana» ital. per Braila con merci — «Maria» ital. per New York con merci — «Galicia» ital. per Trieste con merci — «Praga» ital. per Trieste con merci — «Timavo» ital. per Yokohama con merci — «Vienna» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 6 maggio: «Ionio» ital. per S. Maura — «Egitto» ital. per Alessandria — «Aurora» ol. per Trieste — «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Verdi» ital. per Valencia.

Carichi specificati: Pir. «Aurora» ol. arrivato il 5 maggio: da Amsterdam: casse 5 bulbi, casse 12 formaggio, colli 16 gomma, sacchi 285 solfato allum., sacchi 300 fecola, sacchi 135 solfato allum., casse 25 cacao, colli 15 detto, casse 20 detto, barili 10 olio, casse 8 cacao, barili 27 olio, sacchi 9 semi; da Orano: balle 750 crine vegetale, balle 70 alfa, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Thurso» ingl. arrivato il 6 maggio: da Hull: casse 40 thè, barili 12 carbonato, colli 2 cuoio, sacchi 3 semi, barili 5 olio, barili 20 bicarbonato, casse 80 vino, colli 2 macchine, colli 1 sali, balle 350 crine vegetale, rinfusa carbone fossile tonn. 17.40; da Londra: casse 1 cobalto, all'ordine. Raccomandato a Pardo, Bassani.

Pir. «Cristina» ital. arrivato il 7 maggio: da Arsa: rinfusa tonn. 865 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. B. Salvagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 5 maggio 1929:

Piroscafi e velieri a banchina 29; al largo 3, in disarmo 1; totale 33. Arrivati 3, partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 8750; merci varie tonn. 282; totale tonn. 9012.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 75; merci varie 1237; totale tonn. 1312.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 139; uomini 1227 — Carri caricati 493; scaricati: 128 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 8 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1867 — Giovanotti di coperta 362 — Mozzi di coperta con navigazione 171 — Mozzi di coperta senza navigazione 144 — Capi fuochisti 13 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 98 — Fuochisti 525 — Carbonai 856 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 23 — Mozzi di camera con navigazione 188 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Beneficenza in morte della contessa Carolina Rocca

Per onorare la memoria della compianta contessa Carolina Rocca, il marito conte Riccardo Rocca ha disposto le seguenti elargizioni:

Al Convento delle reverende Suore Domenicane ai Santi Apostoli. Calle Valmarana L. 4000.—
Al Seminario Patriarcale L. 2.000.—
Alla Colonia Alpina S. Marco L. 1.500.—
A Monsignor Parroco di San Luca per i poveri della sua Parrocchia L. 500.—

*

Per onorare la memoria della Contessa Carolina Rocca L. 50 alla Soc. Veneziana contro la Tubercolosi dall'Avv. Max Ravà. — L. 50 id. dal Gr. Uff. Beppe Ravà. — L. 100 all'Istituto Canal al Pianto dal Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia Vicepresidente della Società Adriatica di Elettricità.

Alle ore 8 del giorno sette Maggio spirava tra le braccia dei figli coi Conforti della Religione

Vittorio Zecchin

fu Antonio

d'anni 67

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio i figli Avvocato ALDO con la moglie LUISA BOSCHI, Ingegner FRANCESCO con la fidanzata, la sorella ROSINA vedova ZANETTI, il cognato ERNESTO ZECCHIN e famiglia, i nepoti, i parenti tutti ed i famigliari.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo venerdì 10 p. v. alle ore 9.30 nella Chiesa di S.s. Maria e Donato.

MURANO, 7 Maggio 1929

La Direzione della Società Veneziana per l'Industria delle Conterie partecipa con vivo dolore la morte dell'ex Direttore del personale Sig.

Vittorio Zecchin

che prestò servizio fin dalla fondazione della Società.

VENEZIA 7 Maggio 1929

La famiglia del compianto

Luigi Alverà

ringrazia commossa S. E. il Cardinale Patriarca La Fontaine per il Suo altissimo tributo di pietà e di conforto, S. E. il Prefetto Grand'Uff. Iginio Coffari, il Vice Podestà N. H. Co. Carlo Brandolini, tutte le altre Autorità, Enti e Società, gli amici ed i conoscenti che vollero onorare con tanta bontà, la memoria del caro Estinto.

VENEZIA, 7 Maggio 1929.

La Società Italiana di Navigazione interna partecipa con dolore la morte del Signor

Cav.

LUIGI ALVERÀ

padre del Dr. Mario Alverà, Consigliere della Società.

Venezia, 7 Maggio 1929

Il 7 Maggio alle ore 4 dopo lunga e penosa malattia coi Conforti Religiosi, circondato dall'affetto dei suoi cari spirava

GAETANO CHIOZZA

di anni 73

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio le figlie Maria, Marcella col marito Prof. Piccoli, Irma col marito Dott. D'Amato, Clementina col marito Dott. Pavoni, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 8 Maggio alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Maria del Rosario partendo dalla Casa dell'Estinto Accademia N. 977.

Serva la presente di partecipazione personale e di ringraziamento.

Si dispensa dalle visite e fiori.

VENEZIA, 8 Maggio 1929.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

LA RIAPERTURA DEI MOLINI DI SOTTO

Abbiamo appreso con vivo piacere da fonte sicura che fra qualche mese a cura della Società che ha prelevato l'importante stabilimento di Via Barche saranno riaperti i battenti dei Molini di Sotto e potranno così essere occupati numerosi operai. Lo stabilimento lavorerà per la macinazione dei granone e per raffinare l'olio di semi.

SOCIETA' FILARMONICA

La nostra Società Filarmonica, forte di vita gloriosa ed attiva attraversa un periodo di crisi finanziaria che occorre superare per mantenere in vita questo Sodalizio veramente benemerito del paese. Il Comune compreso della gravità della situazione ha promesso di intervenire e siamo certi che interverrà adeguatamente. E' necessario che tutti concorrano a sostenere il nostro Ente; è questo l'appello che rivolgiamo ad ogni classe di cittadini fiduciosi di alzare la nostra voce in terreno fertile e propizio.

LA STRADA MESTRE - PADOVA

Il nostro appello è stato accolto nei riguardi della strada Mestre-Padova anche dall'Associazione Fascista dei Commercianti che ha già iniziata una efficace azione presso l'Autorità Provinciale secondata in pieno dal locale Fascio.

Cronaca di Mira

TIRO AL VOLO

Domenica 12 maggio sul Campo Sportivo Comunale «Romano Marchesi» avrà luogo Tiro al Piattello pro costruendo Campo Sportivo, col seguente programma:

Ore 14: Apertura delle iscrizioni; Premi in L. 600: 1. premio L. 200; 2. L. 150; 3. L. 100; 4. premio L. 50; 5. premio L. 50; 6. premio L. 50.

Sui premi sarà trattenuto il 5 per cento pro F.I.T.A.V.

Prima iscrizione L. 20; Seconda L. 10 pro Campo Sportivo.

10 piattelli a m. 6; gara a m. 8. Le iscrizioni si chiuderanno al 10. piattello della II. iscrizione. Marca piattello L. 1

Programma approvato dal Presidente del Dirett. Reg. della F. I. T. A. V. sig. F. Quaglia. Vige il Regolamento della F.I.T.A.V. Servizio d'armoiolo in campo della Ditta Vulcano di Dolo. Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

DISGRAZIE SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro:

Bertazzon Carlo fu Luigi di anni 62 muratore, una ferita al dorso della mano destra, guaribile in giorni 12

Cabbia Ferruccio di Luigi di anni 24 bracciante, una ferita al piede destro, guaribile in giorni 6.

Giriello Nacredi di Carlo di anni 19 bracciante, una ferita al piede destro guaribile in giorni 6.

Cronaca di San Donà di Piave

FUNEBRI DI U CAPO SQUADRA DELLA MILIZIA

Domenica scorsa ebbero luogo i funerali del Capo squadra della Milizia Zerbinati Giovanni colpito repentinamente da un male ribelle ad ogni cura della scienza medica.

Precedeva la salma, che era trasportata a spalle dai Militi Fascisti la musica cittadina ed una squadra della Milizia al comando del Tenente Gino Davanzo, i gagliardetti del fascio e delle avanguardie un largo stuolo di cittadini nonchè i marescialli delle Regie Guardie di Finanza del Circolo di San Donà, il titolare del Magazzino tabacchi presso cui il defunto era da vari anni impiegato.

Dopo la benedizione della salma che ebbe luogo nella nostra Chiesa Arcipretale il feretro venne posto sul carro funebre e seguito dai parenti si avviò verso il cimitero dove la salma venne inumata.

Alla famiglia vive condoglianze.

Cronaca di Cavarzere

NEL SINDACATO AGRICOLTORI

E' giunto stamane il cav. uff. Luigi Di Castri segretario dell'Unione provinciale dell'agricoltura di Venezia, accompagnato dal suo predecessore e attuale vice-segretario cap. Gambardella col quale si è prima recato in visita ufficiale al Sindacato mandamentale fascista dell'agricoltura. Quindi, accompagnato anche dal segretario mandamentale de' sindacato braccianti, Frezzati Valentino, si è diretto alla volta di Ca' Molin per compiere una visita ai lavori di bonifica del consorzio Tartaro-Oselin, ricevuto dal sig. Allibrante presidente della cooperativa ex combattenti impresaria dei lavori Il cav. uff. Di Castri ha tenuto ai lavoratori un patriottico discorso.

IL NUOVO NOTAIO

Agli effetti di Legge a Cavarzere, che conta 24 mila abitanti, è stato destinato un secondo R. Notaio, nella persona del dott. Gaetano Coccia, proveniente da Napoli.

Al nuovo Funzionario pubblico, che ha preso ufficio stamane stessa, porgiamo il benvenuto, accompagnato da ogni migliore augurio.

BENEFICENZA IN LETIZIA

Come è noto, il Ministro delle Poste e Telegrafi, S. E. Ciano, ha provveduto a suo tempo, ad un equo miglioramento degli stipendi, oltre agli impiegati postegrafici, anche ai portalettere urbani e rurali. In questi giorni i nostri 6 portalettere hanno ricevuto perciò il conguaglio dei detti miglioramenti, con decorrenza gennaio 1927, per cui ognuno di essi è stato liquidato con una cifra approssimativa di L. 2000.

Duemila lire ad un portalettere, che per la esiguità della paga finora percepita, non aveva certo mai pensato a tanta grazia, immaginarsi quale contento!

Battista Crestani, il simpatico portalettere urbano che, da ben 26 anni serve a puntino questa popolazione, guadagnandosi l'attestazione della pubblica riconoscenza, per lo zelante servizio compiuto durante il travagliato periodo di guerra, ha voluto che si festeggiasse il... fausto evento e, senz'altro, prese le redini dell'iniziativa e gli opportuni accordi al Ristorante al «Vapore», fece imbandire la tavola per un lauto banchetto a cui intervenne il corpo postelegrafico, al completo, non escluse le signorine addette all'Ufficio Postale, le quali erano accompagnate dal loro Ricevitore sig. Matta.

Il banchetto è durato 3 ore e furono, forse, le tre ore più felici dei nostri bravi portalettere. Regnò infatti la più schietta allegria e la migliore cordialità fra tutti, chè qualche tenue rancore, di vecchio strascichi ,per motivi... di leso prestigio di mestiere, scomparve d'incanto, dopo la parola amorevole e persuasiva del loro amato Ricevutore.

E Battista, il più... anziano, ma il più vivace ed il più contento, sempre attento e sensibile alle opere benefiche, propose di elargire a pro dell'Asilo Infantil la somma di lire cinquanta, che fu detratta dal preventivo della spesa del dolce simposio.

Il mercato dei cereali

MILANO, 7

Frumento: Largamente trattato specialmente per consegne luglio, prezzi in seisbile regresso su tutta la quota. Apertura: maggio 131,25, luglio 137,50, agosto 126,35, ottobre 127,50. Chiusura: maggio 119,85, luglio 126,85, agosto 125,50, ottobre 127,25.

Granoturco: Numerosi affari su luglio, ottobre; prezzi in forte ribasso. Apertura: contante 62, maggio 81,80, luglio 92,25, ottobre 82,50. Chiusura: contante 81 ,maggio 81,25, luglio 82, ottobre 81.90.

Riso: Numerose contrattazioni; sostenuto il maggio; deboli gli altri mesi. Apertura: maggio 152, luglio 149, agosto 146,25, ottobre 137,65. Chiusura: maggio 152,60, luglio 149,85, agosto 146,50, ottobre 137,85.

Risone: Largamente trattato, prezzi stabili. Apertura: maggio 106.75, luglio 105,50, agosto 103.75, ottobre 94,75. Chiusura: maggio 107, luglio 106,60, agosto 101,50, ottobre 95,50.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

PREGIUDICATI VICENTINI DIFFIDATI E AMMONITI

Si è riunita, sotto la presidenza del Prefetto S. E. Reale, la Commissione provinciale per l'assegnazione al confino di polizia, la quale ha inflitto l'ammonizione per due anni ai pregiudicati comuni Gentilin Vittorio da Trissino; Sartori Marcello da Arzignnao; Meneghini Giovanni da Arsiero; Pellizzari Giglio da Brogliano; Crestani Cesare da Conco e Filippini Orfeo da Vicenza. Sono stati inoltre diffidati i pregiudicati Zordan Gildo da Vicenza; Faccio Giuseppe da Recoaro; Cavaliere Virginia da Recoaro; Senigaglia Valentino e Gibelli Pietro da Vicenza.

Cronaca di Schio

FESTA PRO DOTE DELLA SCUOLA E PRO ORIENBE

Sabato scorso ebbe luogo al nostro Teatro Civico la seconda festa per la Celebrazione del Pane e pro Dote della Scuola. Il successo è stato lietissimo sia della serata cui intervenne un pubblico numeroso, come dei bravi piccoli artisti.

L'operetta «Pane nostro» venne ripetuto a meraviglia dagli alunni istruiti con molta abilità dal bravo direttore e concertatore sig. Mario Tassoni che prestò la sua opera con rara bontà e con disinteresse.

Il pubblico ammirò l'esecuzione perfetta ed applaudì calorosamente gli artisti insieme al loro valente maestro.

Gli altri numeri del programma: monologhi, dialoghi e commediole recitati con bel garbo, e con dizione sciolta, schietta e naturale allietarono il pubblico che applaudì vivamente i piccoli attori, riconoscendo con ciò ed apprezzando le fatiche dei solleciti insegnanti. Graziosissime riuscirono le tre sciarade degli olandesi, nei pittoreschi costumi, af figuranti «L'amore» numero sorpresa.

Di ottimo effetto, assai ammirati e calorosamente applauditi furono gli esercizi ginnastici e le marcie figurate delle Piccole Italiane istruite e dirette dalla sig.na Leda Zerbato, e degli Avanguardisti diretti dal sig. Dall'Amico.

Durante lo spettacolo venne fatta l'estrazione della Lotteria pro Colonia di Enego.

Il maggior merito della riuscita della simpatica e benefica festa va al Direttore didattico prof. Algiso Zerbato sempre infaticabile e perfetto organizzatore; un plauso va pure agli insegnanti tutti e principalmente al direttore della festa sig. Mario Tassoni che ancora una volta ha dimostrato le sue spiccate doti di appassionato artista.

Thiene

FURTO DI UN PORTAFOGLIO

L'operaio Marcello Gebesi di Pasquale, di anni 25, sabato mattina lasciava nello spogliatoio dello stabilimento Frau dove lavora, la sua giacca che nella tasca interna conteneva un portafoglio con 100 lire. Quando, finito il lavoro, riprese la giubba, dovette amaramente constatare che un ignoto ladro gli aveva involato il portafoglio. Il furto fu denunciato ai carabinieri.

POLLAI SVALIGIATI

Gli agricoltori Giovanni Maculan di anni 35, e Antonio Faccin d'anni 27, ambedue abitanti in contrada Colombare di Zanè, notti addietro sono stati derubati ad opera degli stessi ignoti ladri, il primo di 4 coppie di colombi, ed il secondo di 4 galline. Inoltre venne pure svaligiata, sempre dagli stessi malfattori il pollaio di certo Bortolo Costa di Carrè.

ESAMI PER ADULTI

Il Direttore Didattico avverte coloro che, avendo superato il 14 anno di età intendono ottenere, in sedi scolastiche di questo circolo didatico, il riconoscimento del loro grado di coltura, devono presentarsi al R. Diretore domanda di ammissione ai reativi esami non più tardi de 18 del mese corr. Nella domanda, corredata di fede di nascita e di certificato di rivaccinazione accenneranno la classe elementare, sul cui programma desiderano esser esaminati. Nessun'altra sessione di esami per adulti è autorizzata nell'anno scolastico 1928-29.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL FASCIO

Come abbiamo annunciato sabato sera ebbe luogo l'assemblea ordinaria del Fascio che riuscì una imponente manifestazione di stima ed affetto all'attuale Direttorio con a capo il Segreario Politico ing. Piero Panizzon.

Intervenne il Segretario Federale dott. cav. Francesco Formenton al quale le camicie nere theniesi tributarono i loro sentimenti di alta stima, profondo affetto.

Dopo la lettura della relazione morale e finanziaria da parte del Segretario politico che illustrò chiaramente il lavoro intenso di un anno ed i risultati ottenuti e che ottenne la incondizionaa approvazione dei fascisti presenti che la elogiarono col più caldo plauso. Seguì la consegna delle tessere 1929 contemporaneamente alle donne fasciste ed ai fascisti. La bella manifestazione ebbe fine tra alalà più fervidi rivolti a S. M. il Re, al Duce, al Segretario Federale ed al Segretario Politico.

DENUNCIA PER LESIONI

Giorni fa il bambino Paolo Gallian di Paolo, di anni 14 doveva ricorrere alle cure del dott. Scanpari essendo stato gravemente ferito all'occhio destro da una sassata.

Il sanitario dopo avergli riscontrata una lesione traumatica, ed essersi riservata la prognosi temendosi la perdita della vista informò del fatto i carabinieri.

Si venne così ad assodare che a colpire il ragazzetto con un sasso, era stato il tredicenne Rino Brusaterra di Antonio, il quale per lanciarlo si era servito di una fionda. Il Brusaterra avrebbe colpito il Gallian in un bisticcio avuto per stupidi motivi di giuoco. E' stato denunciato all'Autorità Giudiziaria per lesioni volontarie.

Marostica

ASSEMBLEA AGRICOLTORI

Nella sala municipale alla presenza del Podestà, del segretario Paolo Conte, del Podestà di Nove e di quello di Molvena nonchè del comm. Attilio Colpi presidente del costituendo Consorzio d'irrigazione, ebbe luogo l'annunciata riunione dei possidenti agricoltori per addivenire alla costituzione del Consorzio d'irrigazione. L'intervento fu numeroso. Il nostro Podestà assume la presidenza dell'assemblea quale delegato da S. E. il Prefetto e porge il saluto a tutti gli agricoltori e ai cittadini, formulando il voto che l'irrigazione della zona sia un fatto compiuto con quella sollecitudine che è vanto dei tempi moderni fascisti; e dopo di ciò il comm. Attilio Colpi, presidente, con parola chiara in forma veramente popolare, illustra la necessità della irrigazione ed i grandi vantaggi che ne avranno gli agricoltori, dimostrando che la spesa per ogni campo è irrisoria di fronte ai benefici che ne avranno. Disse che al grandioso lavoro per detta gazione il Governo concorre con 100 milioni.

Dopo di ciò tutti i presenti deliberano di costituirsi in Consorzio d'irrigazione approvando lo schema dello statuto per il funzionamento del Consorzio nominando una commissione composta dei seguenti signori: Colpi comm. dott. Attilio, geom. Inzani Giuseppe, Cogo Amedeo Podestà di Schiavon, dott. Bortolo Nardini di Bassano, Zilio Altegrado. La seduta quindi si sciolse.

Cronaca di Este

Il Presidente del Magistrato alle acque ha comunicato al Consorzio Lozzo in Este il seguente telegramma del Ministro dei lavori pubblici:

«Avuto assenso Ministero Finanze dispongo concessione Consorzio Lozzo primo lotto bonifica Berico-Euganea col sistema liquidazione contributi in base consuntivo stabilendo i 16 milioni limite massimo spesa ammissibile e contribuenza.

Per alleviare disoccupazione operaia autorizzo frattanto inizio lavori sotto riserve».

Il Consorzio Lozzo, che, a mezzo del suo tecnico ing. Penzo, ha compilato in due soli mesi il progetto esecutivo del primo lotto di opere dell'importo di sedici milioni, è già da tempo all'ouera perchè l'inizio dei lavori subisca il minore ritardo possibile nei riguardi della disoccupazione.

Superata la difficoltà della concessione a consuntivo ed ottenuto il finanziamento, l'ufficio consorziale è già al completo col personale e sono da tempo iniziate le pratiche per le espropriazioni, le quali, fra l'altro, comprendono la demolizione di ben una cinquantina di fabbricati, la maggior parte dei quali sarà ricostruita dal Consorzio e la rimanente parte dai proprietari.

Il Consorzio ha fiducia che i proprietari espropriandi come è sempre avvenuto in tutti i lavori finora eseguiti ed in corso di esecuzione nei consorzi riuniti, si renderanno conto della necessità di facilitare l'opera del Consorzio stesso, tenendo presente i sacrifici impostisi dallo Stato prima di tuto e dal Consorzio nonchè il bisogno urgente di venire in aiuto a migliaia di disoccupati che da tanto tempo attendono la esecuzione dei lavori; infine il sollievo derivante ai proprietari stessi dalla occupazione di così rilevante numero di operai.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.50; tramonta alle ore 19.23 — Luna leva alle ore 4.27; tramonta alle 18.39.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida; Isonzo, Piave, Brenta, Frassine, Gorzone e Adige in debole morbida; Tagliamento, Livenza e Bacchiglione in magra.

Nelle aule giudiziarie

La deposizione della fidanzata al processo del matricida di Alano

BELLUNO, 7

Durighello Rosa. — Ho conosciuto la signora Marchesani Amalia, in casa della quale stetti un mese. Posso dire che era assai buona coi figli, che trattava bene, ed ai quali era affezionata. Contrastava il fidanzamento del figlio colla signorina Ermana Durighello, ma visto che era irremovibile, ed anche, dato il suo carattere, era venuta a diversa decisione, a condizione che avesse un impiego. Il venerdì precedente era venuto in casa nostra assai accasciata. Ci narrò che soffriva molto per la condotta del figlio, che il giorno precedente aveva ridotto in stracci un vestito nuovo.

Anche Dal Canton Marco disse che la mattina il figlio aveva tentato di ucciderla.

Grillo Tereso, narra che la sera che Dal Canton Antonio aveva percosso il parroco, vi fu una dimostrazione ostile sotto le finestre della Durighello Ermana, durante la quale Dal Canton Antonio, scavalcando la finestra si lanciò contro la turba. Afferrato un ragazzetto con una mano gli stringeva forte la gola per strozzarlo Lei accorse gridando (gli altri dimostranti se d'erano data a gambe) e allora Dal Canton Antonio, lasciato il ragazzo scappava pur lui.

Cometto Maria. — Sono fittavola di Dal Canton Marco Quando è venuto Dal Canton Antonio, si dette ad amoreggiare con Durighello Ermana. Vidi poco appresso, ed anche in seguito, la signora la quale diceva: «Non voglio, non voglio, sposi pure una povera, una contadina, ma che sia una ragazza onesta».

Dal Zuffo Giuseppe fu Francesco. Conosco la famiglia. Ricordo che la madre in casa mia, «confessò tutta la vita del figlio»

Durighello Giovanni, padre della fidanzata Ermana Durighello. — Nell'agosto 1926, essendosi recata mia figlia Ermana ad una gita al Monte Grappa, ed essendosi recato anche Dal Canton Antonio, ebbe inizio la relazione amorosa. Venne a casa a chiedermi il permesso. Dissi, come nel mio albergo vengono altri, così potrà venire anche lui. Il padre prima era contento, poi no. La madre sempre avversa, anzi una volta ne disse tante che non potrei raccontarle tutte. Tuttavia il figlio continuò ad amoreggiare sempre con fiducia di avere un giorno o l'altro il consenso. La signora Dal Canton mi mandò anche una lettera nella quale parlava male di mia figlia, della quale non ha parlato mai bene. Diceva che aveva avuta la spudoratezza di scrivere, e per cartolina, espressioni azzardate.

Deon Antonietta, maestra. — Lo ha avuto come scolaro, quando aveva 7 anni, alla seconda elementare. Nulla di anormale, studioso, amato dalla famiglia. I genitori venivano spesso ad informarsi del profitto.

Tombini dr. Cesare. — Lo ricordo, quale alunno della scuola Agraria di Bergamo. Misantropo, alle volte presente a sè stesso, altre volte no.

Licini Giovanni. — La signora Marchesani Amalia, per la quale eseguii dei trasporti, mi disse che non era contenta che il figlio amoreggiasse con la Durighello, per la quale faceva delle pazzie. Che era stato tre giorni a Bologna colla fidanzata, che avendo avuto L. 300 perchè si recasse su un impiego a Verona, aveva preso invece la strada di Alano di Piave e che aveva impegnato un orologio per far soldi, ed altro ancora.

La fidanzata del matricida

Durighello Ermana la fidanzata, già sospettata complice, richiama un interesse da parte del pubblico, che affolla l'aula, anche più numeroso del consueto. Anche l'imputato si scuote, dà segni di viva attenzione (e dopo la deposizione, sedendosi l'Ermana tra i testi le rivolge rapidi sguardi e così la fidanzata a lui di tratto in tratto). Ci siamo conosciuti in occasione di una gita sul Monte Grappa nel maggio 1926. Dopo lui mi girava attorno, mi fece delle dichiarazioni. Io dissi che se fossero stati contenti i suoi genitori avrei acconsentito. Ci siamo voluti bene, ma rapporti intimi nò. Non è vero quello che si dice che io sia stata con lui per tre giorni a Bologna anzi richiedo che mi si faccia visita medica. Non ero ricca. La madre era contraria, diceva che facevo la sgualdrina, che usavo vesti indecenti, sempre sobillata dal parroco. La madre Marchesin Amalia, presente il mio fidanzato, mi disse tante cose della sua vita; ma quello che è stato è stato, io gli voglio bene. Se avesse contribuito la rinuncia al mio fidanzato, a far cessare i dissidi, io avrei fatto questo sacrifizio. Questo io gli dicevo, ma lui, questo no non mai. Lui mai si sfogava con me per rancori che avesse con la madre, mai diceva male della madre.

Mi disse sì che in una discussione la aveva schiaffeggiata, io dissi che aveva fatto male e che se i dissidi fossero continuati avrei troncato ogni relazione. Il parroco ci pubblicava in chiesa, lui lo ha schiaffeggiato perchè non voleva cedere.

E lo sposereste ancora? domanda il Presidente.

Sì, risponde sommessa la teste. Attenta alla sua pelle osserva il Presidente. Scrissi cartoline anche a casa, continua la teste, ed ho ricevuto una lettera di rimprovero; ho continuato la corrispondenza amorosa anche in carcere.

Pazzia atavica

Dottor Francesco Agosti — Fui medico curante del padre, nel tempo che stette a Belluno. Era affetto da esaurimento nervoso e tormentato dalla gelosia. Diceva anche che la moglie voleva farlo ricoverare in manicomio. Il padre, quando era a Belluno, quale Presidente del Tribunale, per le sue stranezze era chiamato «il matto Dal Canton».

Prof. Marino Casotti — Dal 21 al 23 lo conobbi e Bergamo. Taciturno ma abbastanza quieto. Ricordo però due fatti strani. Una volta aveva portato in iscuola, dello zolfo, ed una miscela di altri ingredienti. Dette fuoco, ne seguì una detonazione ed una vampata, che cagionò un certo spavento.

Un'altra volta, feco fare una dichiarazione agli alunni che un certo anello era incastonato di brillanti e d'accordo con un'altro alunno, fece scrivere alla famiglia, facendo balenare il miraggio di future ma prossime ingenti fortune, che sarebbe stato inviato tale anello a garanzia d'una certa somma che si chiedeva.

Aveva una avversione speciale per il velluto che gli faceva provare una sensazione particolare che lo faceva scattare, diceva lui, come se toccasse la brace. Era un essere misterioso, di mediocre intelligenza.

Dott. Antonio Simoni — Vidi, senza che io avessi famigliarità con lui, Dal Canton Antonio a Padova, in istato di esaltazione e di festività, che tirò fuori varie lettere, leggendomele con trasporto. Io pensai che se avessi avuto un figliolo in quello stato lo avrei fatto ricoverare. Posteriormente 20 giorni prima del delitto, mi narrò una lunga storia di amore contrastato, di sobillazioni del Parroco, di persecuzioni, e di altro, ciò che mi fece un'impressione anche più penosa della prima volta.

Colonnello Franchi cav. Luigi di Bergamo già Direttore dell'Ospedale Militare di Verona. — Non ricorda che Dal Canton Antonio, già ricoverato, fosse affetto da infezione luetica.

Dal Canton Tiziano (fratello del padre dell'imputato). Si rifiuta a deporre valendosi delle facoltà all'uopo determinate dalla procedura.

Brunello Ugo, Segretario comunale di Alano di Piave: riferisce vari episodi, tendenti a provare che nella sia materno che paterno, vi sono state delle persone anormali. Il padre della signora Marchesani Amalia una volta visto passare una giovane piantava in asso quello col quale discorreva dicendo quella ragazza mi piace, la sposerò. Rigirato su sè stesso la seguiva immantinenti impalmandola un mese dopo.

L'imputato stesso ad Alano, una sera concluse un determinato affare con un individuo, il giorno dopo, come se nulla fosse avvenuto, con un altro.

Dott. Attilio Coletti — Il prozio, era un originale, medico, faceva visite senza che lo si chiamasse, anche ai non ammalati ai quali dava ricette, avendo però detto alle farmacie di non dare corso alle suo ricette. In pieno inverno non portava mantello. Una volta dopo due giorni di assenza fu ritrovato in fondo ad un burrone che fantasticava.

Avv. Rodolfo Protti — Per la natura intima della sua deposizione, basata su confidenze di vari membri della famiglia Dal Canton, su domanda del teste stesso, assecondata dagli avvocati di difesa Bonsembiante e Bianco, il Presidente, per ragioni di moralità, ordina lo sgombero della sala. Indi riammesso il pubblico, e letti gli atti di perizia la prosecuzione è rimessa a domani.

Tribunale di Venezia

Lesa Maestà

Pres. Ruso — P. M. Mori — Canc. Lionti.

All'Asilo dei Senzatetto di Santa Chiara. E' sera, le otto, nel marzo scorso. Il brigadiere di P. S. Vitlati sta controllando i presenti. Si apre la porta e, barcollando, entra Adolfo Rossetti:

— Mi son de la terribile...

Canta. Il brigadiere gli impone di tacere. Quegli protesta:

— Mi taser? Mi?... Son american, son... e no go paura gnanca de çento carabinieri...

Ma il brigadiero lo prende sottobraccio per accompagnarlo in guardina.

Fu, lungo la via, che il Rossetti dichiarò la sua fede politica:

— Mi vogio ben a Ceco Bepo e al Re d'Italia ch'el mora copà anca doman matina.

Il brigadiere lo richiamò energicamente, ma l'altro, calmo ed olimpico gli rispose:

— Mi... la penso così...

Il giorno dopo non ricordò più nulla.

Il Rossetti è di Venezia, vigilato speciale e, come tale, accusato di aver trasgredito agli obblighi inerenti.

All'interrogatorio risponde che non ricorda e che si vergogna d'essere imputato di lesa maestà.

Il Tribunale lo ritiene colpevole di entrambi i reati e lo condanna a un anno, mesi uno e 15 giorni più L. 1000 di multa.

Lo difendeva d'ufficio l'avv. Vitta.

Agordo

BORSEGGIATORE ARRESTATO

Ieri 6 corrente, giorno di fiera, certa Brancaleone Antonia, mentre conversava con un negoziante ambulante di tessuti, in Piazza veniva borseggiata da un individuo il quale immediatamente si eclissò. Mentre la sopradetta non aveva il menomo sospetto, al commerciante non sfuggì la rapida mossa del borsaiuolo, e difatti richiesto alla Brancaleone se avesse il portafogli in tasca, questa si accorse della sparizione del medesimo, contenente L. 270.

Interessata della cosa l'Arma dei CC. RR. quseti con i dati forniti dal negoziante riuscirono ad arrestare al caffè «Alla Tecla» il borseggiatore identificandolo per tale Sandri Enrico fu Giovanni di Tomba (Verona), il quale ha confessato il furto.

Una lode speciale all'Arma benemerita che ha saputo con poche indicazioni individuare il borsaiuolo il quale fra l'altro sembra già pratico del mestiere.

Cronaca di Treviso

Attività Sindacale

Il Commissario dell'Unione provinciale Sindacati fascisti comunica:

Propaganda sindacale. — Lunedì scorso nel pomeriggio il Commissario e il vice segretario dell'industria sig. Giovanni Guarnieri, assistiti dall'ispettore di zona sig. Rossignoli, tennero a Ciano del Montello una assemblea delle maestranze tessili addette alle filande Vanetti, Nardi e Buratto di quella località.

Il signor Pagnone fece una relazione sull'opera che vanno svolgendo i Sindacati fascisti nell'interesse di questa categoria, dopo di che si è proceduto alla nomina del Direttorio.

I signori predetti si sono poi recati a Nervesa della Battaglia ove presero accordi circa l'organizzazione locale di quei lavoratori a favore dei quali deve essere iniziato un serio lavoro di inquadramento e di tutela.

Nella corrente settimana saranno tenute le seguenti assemblee:

Mercoledì ore 17.30 avranno luogo a Crocetta Trevigiana due distinte assemblee per gli addetti ai lavori di pubblica utilità della impresa Albini (Cantiere Puricelli e Viviani) e impresa Mantelli. Tali assemblee saranno presiedute rispettivamente dal sig. Giulio Lazzari ispettore provinciale per l'edilizia, e dal sig. Oreste Rosignoli ispettore di zona.

Venerdì 10 corr. nel pomeriggio il signor Giovanni Guarnieri vice segretario dell'Industria, si recherà a Mogliano per la assemblea delle operaie addette allo stabilimento filatura seta Motta.

Domenica 12 per la intera giornata il sig. Guarnieri sarà a Nervesa ove sono indette le assemblee delle varie categorie dell'Industria e particolarmente per la organizzazione dei tessili.

Lo stesso giorno alle ore 17 il signor Lazzari ispettore provinciale per l'edilizia, si recherà a Casale sul Sile per tenervi una riunione di quei lavoratori addetti ai lavori di pubblica utilità.

Riunione Sindacato trasporti. - Domani giovedì 9 corr. alle ore 10 precise avrà luogo presso questa sede in palazzo Felisent, una riunione di tutti i fiduciari delle categorie facenti parte ai sindacati trasporti terrestri e navigazione interna.

La riunione sarà presieduta dal cav. Scipione Del Giudice segretario regionale della categoria, assistito dal fiduciario provinciale sig. Domenico Dorss.

Personale Cinematografi. — Ebbe luogo l'altro giorno la assemblea degli addetti ai cinematografi di questa città.

Il sig. Lazzari, che presiedeva la riunione, ha illustrato l'azione dei sindacati nei riguardi di questa categoria ed ha annunciato la prossima stipulazione di un contratto locale che regolerà le condizioni di questi lavoratori.

Venne poi nominata una commissione provvisoria nelle persone dei sigg. Vanin Francesco, Parotto Giuseppe e Gaggio Giuseppe.

Federazione Fascista Artigiana

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Artigiana, comunica:

Convocazione di comunità

Il commissario dell'Uffcio Provinciale Sig. Vincenzo Po..i proseguendo nell'opera di riorganizzazione della Federazione, ha stabilito la convocazione delle seguenti Comunità nei giorni qui appresso indicati:

10 maggio: sarti; 11 maggio: carradori; 13 maggio: sellai: 14 maggio materassai; 15 maggio: calzolai e ciabattini; 16 maggio: mugnai, calderai e fumisti; 18 maggio: meccanici; 20 maggio: elettricisti; 21 maggio: modiste; 22 maggio: sarte.

Le adunanze sopradette avranno luogo nella sede provinciale alle ore 21. I maniscalchi invece sono convocati in assemblea il giorno 17 alle ore 19.30.

Orario dei parrucchieri per signora:

Giovedì 9 maggio, festa dell'Ascenzione, i negozi di parrucchiere per signora osserveranno il seguente orario:

Apertura alle ore 9; chiusura alle ore 13.

Motociclista contro un auto

L'incidente ha avuto, fortunatamente, non gravi conseguenze, Alle ore 10 di ieri mattina, sul piazzale della stazione, la motocicletta segnata col n. 1254 T. V. montata dal mediatore in vini Roma Antonio di anni 27, da Ponte di Piave andava a cozzare contro l'automobile contrassegnata col n. 384 V. C. Per l'urto violento, la motocicletta ebbe gravi danni, mentre il motociclista riportava solo escoriazioni al viso e alle mani e una contusione alla coscia sinistra.

All'ospedale il Roma è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Teatro Garibaldi

Ieri sera il pubblico acorso al Garibaldi ha apprezzato e applaudito la ottima Compagnia di Garibalda Niccoli, nella bella commedia *Brigata Firenze*. Ad ogni atto vi furono ovazioni e chiamate agli artisti egregi.

Stasera si rappresenta: *Casa mia, casa mia!* in commemorazione di Augusto Novelli.

Prima dello spettacolo il cav. Raffaello Niccoli dirà brevi parole commemorative dell'illustre commediografo scomparso.

Nel Fascio di Roncade

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

«D'ordine del Segretario Federale il camerata Giuseppe Furlanetto è incaricato di ispezionare il Fascio di Roncade, e di riferirne in merito».

Cronaca di Chioggia

Licenze commerciali

Si consigliano i commercianti a regolarizzare le prescritte licenze avendo i nquesti giorni i nostri vigili comunali intraprese regolari ispezioni, in seguito alle quali venne già denunciato all'autorità giudiziaria Zennaro Fausto di Adolfo perchè sprovvisto di licenza a commerciare all'ingrosso frutta ed erbaggi.

Teatro G. r baldi

L'altra sera alla prima rappresentazione della Compagnia d'arte moderna «Sereno» il pubblico tributò meritati applausi a tutti gli artisti. Ed infatti col giovanissimo Sereno ammirabile nelle sue interpretazioni ed imitazioni con l'elegante Fernanda d'Aquone squisita cantatrice, con la Bianca Pradel e Bean d'Orient, col Danilowski indiavolato danzatore, col Master audace e divertente nelle sue acrobazie ciclistiche, col Rony Boy, con la troupe Piccardi benone nelle sue comiche interpretazioni, la compagnia offre al pubblico un buonissimo spettacolo.

Medaglia d'oro

Ieri dall'Esposizione della Fiera Nazionale di Francavilla a Mare il nostro costruttore navale Bertotto Roberto e fratelli, ha ricevuto una medaglia d'oro e grande diploma di onore per gli ammiratissimi modelli di barche da pesca e per vallicoltura esposti.

Associazione Combattenti

La Federazione Prov. Combattenti di Venezia ha riconfermato a presidente l'instancabile e benemerito tenente Iginio Zennaro e nominati membri del Direttorio della fiorente nostra sezione, il capitano Giovanni Manfredi, il tenente Carlo Aldrighetti, il tenente Galimberti dott. Angelo, il caporale magg. Filippo Boscolo Ceggion. A membri dell'ufficio stampa e propaganda, Penzo Vincenzo fu Federico; a revisori dei conti il tenente Francesco Gallimberti, il maresciallo Luigi Ferdinando Meneghetti, il sergente Arturo Padovani ed il caporale magg. Libero Bacchi. A legali gli avvocati Giovanni Bonaldo ed Angelo Galimberti; ad ingegnere il tenente Iginio Gallimberti ed a medico il tenente dott. Achille De' Bei.

Per la Fiera della Navigazione

Il comandante di Porto rende noto a tutti i cantieri navoli che dal 14 agosto al 1 settemmbre prossimo venuro si svolgerà, sotto l'alto patronato di S. E. il Capo del Governo, la quinta Fiera di Fiume, che comprenderà anche la Fiera di Navigazione. A questa potranno concorrere i bravi nostri costruttori, presentando oltre a tipi e schemi di navi, mezzi di salvataggio, gruppi di motori e qualsiasi altra loro produzione anche se di limitata importanza.

"Saturnale,, al Garibaldi

Sabato 11 corr. alle ore 9 della sera avrà luogo la rappresentazione «Saturnale» di Nino Franchi, lavoro premiato con medaglia d'oro al recente concorso di Torino. Il dramma, messo in scena dalla Compagnia filodrammatica «Eleonora Duse» aderente al Dopolavoro e diretta dal valente artista Flaminio Ranzato, avrà come interpreti i signori Penzo Aristide, Flaminio Ranzato e Dughiero Gino, e la gentile signorina Padovani Giuseppina.

Duarante il terzo atto un flauto eseguirà «Le paranze» serenata scritta e musicata dal prof. Salvino Chiereghin, ch'ebbe l'onore della stampa da parte della Casa «Sénart» di Parigi ed i più vivi elogi della critica italiana attraverso lusinghieri giudizi dei più importanti quotidiani.

Cronaca di Castelfranco

LEZIONE SULLA TECNOLOGIA E IMPIEGO DEL CEMENTO

Per incarico della Federazione Nazionale Fascista dell'industria del cemento, calce e gesso di Bergamo il cav. Rizzi tenne, davanti a un considerevole numero di operai dell'arte muraria, nella sala dell'Istituto di Cultura, una serie di tre lezioni sulle generalità, tecnologia e impiego degli agglomeranti cementizi. Le conferenze, tenute nei giorni 2, 3 e 4 della scorsa settimana rese ancor più interessanti da numerose proiezioni furono attentamente seguite dagli intervenuti i quali ne hanno ricavato notevole profitto per il miglioramento del modesto corredo delle loro cognizioni in materia.

SCAPPAMENTO LIBERO E SILENZIATORE

Il Questore di Treviso con apposita circolare comunica la seguente circolare del Min. dell'I. in data 24 corr. «Debbono essere scrupolosamente accertate le disposizioni che vietano assolutamente l'uso dello scappamento libero sia in città che in campagna per tutti gli autoveicoli comprese le motociclette.

E' altresì vietato l'applicazione di qualsiasi altro dispositivo che permetta di annullare o ridurre gli effetti del silenziatore. Il proprietario dell'autoveicolo che contravvenisse a tali disposizioni è punito con l'ammenda di L. 1000, a L. 5000 e con il sequestro della macchina.

NOTIZIE RECENTISSIME

La ripartizione dei Comuni della Provincia di Venezia

ROMA, 7

Con Decreto Ministeriale è approvato il prospetto di riparto in cinque gruppi dei comuni della provincia di Venezia, agli effetti della verifica quinquennale dei terreni.

Distretto Dolo — Comuni Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Dolo, Fiesso d'Artico, Fossò, Mira, Pianiga A. B., Stra e Vigonovo.

Distretto Chioggia — Comuni Cavarzere, Chioggia, Cona, Martellago, Mirano, Noale, Salzano, Scorzè, S. M. di Sala Spinea.

Distretto Venezia — Comuni Marcon, Venezia.

Distretto Portogruaro — Comuni Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro Pramaggiore, Teglio Veneto, San Stino di Livenza.

Distretto San Donà di Piave — Comuni Cavazuccherina, Ceggia, Fossalta di Piave, Grisolera, Meolo, Fusina, Noventa, San Donà di Piave, San Michele del Quarto, Torre di Mosto.

Borse di studio a favore di orfani di operai

ROMA, 7

La Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro ha bandito un nuovo concorso per otto borse di studio presso scuole di arti e mestieri ed agrarie della fondazione Vittorio Emanuele III, a favore di orfani di operai e contadini morti sul lavoro o divenuti totalmente inabili per infortunio sul lavoro stesso. Le domande devono essere presentate entro il 1. luglio 1929.

La scoperta di un infanticidio dopo dodici anni

BOLZANO,

In questi giorni, in seguito ad un mandato di cattura, emanato dal comando di gendarmeria di Schwaz (Tirolo), dai gendarmi della stazione di Rattenberg è stata tratta in arresto la quarantatreenne Luigia Kainer, da Ried nella valle dello Ziller, la quale si trovava in servizio presso un contadino. Circa 14 anni or sono, la Kainer Luigia aveva dato alla luce un bambino illegittimo, che era stato consegnato dalla madre ad una nutrice di Breitenbach, presso Kundl. Siccome il giudice pupillare da molti anni non aveva saputo più nulla del bambino, tre settimane fa domandò notizie alla nutrice sulla sorte del pupillo, la quale disse che già nell'anno 1917 la madre aveva preso seco il bambino, e da allora non aveva più avuto notizie in merito.

In seguito a ciò venne interrogata la madre; che era in servizio presso una famiglia di Schwaz, la quale disse che il bambino sarebbe morto presso la nutrice e sarebbe stato sepolto nel cimitero di Breitenbach.

Ma siccome è risultato da ricerche fatte che il bambino non era nè morto, nè era stato sepolto nel cimitero di Breitenbach, sorsero dei forti sospetti contro la madre, la quale per sfuggire ad ulteriori interrogatori, era sparita improvvisamente da Schwaz, riparando presso una famiglia di contadini, presso i quali venne tratta in arresto. Messa alle strette da abili interrogatori, la snaturata madre confessò che nello stesso giorno in cui aveva preso in consegna il figlio dalla nutrice, lo aveva gettato ancora vivo nelle onde del fiume Enno, alla presenza del padre del figlio, tale Giovanni Brambocck, che era pure in servizio, in qualità di servo agricolo, presso una famiglia di contadini di Breitenbach, ed era poi morto nel 1926.

L'infanticida è stata arrestata e tradotta alle carceri del tribunale provinciale di Innsbruck.

Il bambino si annega in cucina e la madre impazzisce dal dolore

PISA, 7

Un'orribile sciagura è accaduta oggi in una casa colonica nel vicino paese di Navacchio. Il bimbo di tre anni Vittorio Cipollini eludendo la vigilanza materna si portava in cucina per trastullarsi. Malauguratamente andava a cadere in una conca d'acqua ove miseramente annegava. Quando la madre vide il piccino esanime, cadde fulmineamente a terra in preda a manifesta pazzia, tanto che fu necessario il suo ricovero in manicomio.

La signora gettata nel pozzo
Il mistero che sta per essere svelato

PARIGI, 7

L'inchiesta sulla misteriosa fine della ricca signora Bramson, rinvenuta cadavere in un pozzo della sua villa presso Baux, è stata ripresa con una nuova lena. E' accertato ormai che la signora non si è data la morte volontariamente ma è stata uccisa nella sua villa con un colpo di rivoltella al capo e trasportata in seguito fino al pozzo dove fu gettata insieme all'arma omicida per far credere a un suicidio. Gli ultimi dubbi che potevano ancora sussistere sono stati dissipati dalla constatazione fatta dal perito settore che ha praticato l'autopsia. Egli ha rilevato che le calze trovate indosso al cadavere, non recavano alcuna traccia di marcia sul suolo. Se la signora si fosse recata dalla sua villa al pozzo senza le scarpe in un momento di improvvisa follia, come si era ritenuto da principio, le sue calze si sarebbe certamente stracciate sui sassi.

Nel giardino della villa è stato interrogato in due riprese un giovane domestico dell'ucciso, certo Girard, che fu il primo a constatare la misteriosa scomparsa della signora Bramson e sul quale pesano sospetti. Egli ha dichiarato, ed i dati da lui forniti sono in parte già noti, che presentatosi alle sette del mattino nel giardino della villa rivolse ad alta voce, come faceva sempre, il buon giorno alla proprietaria. Nessuno rispose, ma egli non vi fece caso, pensando che la signora non si fosse ancora alzata. Chiamò i quattro grossi cani da guardia della villa e secondo l'abitudine li condusse a passeggio in campagna. Quando ritornò nel giardino rinnovò il saluto verso la camera da letto della signora: questa volta la mancanza di qualsiasi risposta lo sorprese e lo indusse a entrare nella villa.

La porta d'ingresso era aperta come al solito perchè la signora Bramson desiderava che i cani potessero girare dappertutto per maggior garanzia contro i ladri. La prima cosa che lo colpì furono gli avanzi della cena che si trovavano ancora sulla tavola della camera da pranzo. Avvicinatosi alla porta della stanza da letto, egli gettò allora lo sguardo nell'interno. Il letto era ancora intatto, nella camera non c'era alcuno. Egli diede anche un'occhiata al cassetto di un piccolo mobile, dove la signora deponeva ogni sera la rivoltella e constatò la sparizione dell'arma. Impressionato di tutte queste circostanze, tornò allora al villaggio di Chistolle e informò gli amici che la signora non aveva passato la notte nella villa.

L'interrogatorio del domestico, le cui dichiarazioni sono apparse subito sospette alla polizia, è continuato nel corso della notte. Si crede che da un momento all'altro possa verificarsi un colpo di scena. D'altra parte l'inchiesta della polizia ha permesso di mettere in luce certi aspetti caratteristici della vita della signora Bramson, che possono avere la loro importanza. Essa era una pittrice di vaglia; amava molto i cani, e una volta, in compagnia di tre levrieri, aveva percorso buona parte dell'Inghilterra a piedi. Aveva inoltre gran simpatia per gli zingari ed era diventata amica di molte loro tribù tenendosi anche in relazione con alcune di esse.

Audace rapina a Berlino nel centro della città

BERLINO, 7

(F.B.) Una grave ed audace rapina è stata consumata quasi nel centro della città.

Stamane un funzionario municipale che ha la gestione di un'agenzia per i pagamenti del Comune è stato avvicinato quasi in vicinanza del suo ufficio da due uomini mascherati, che evidentemente dovevano sapere che egli ogni mattina prima di recarsi all'agenzia, passava dalla cassa civica a ritirare le cedole e il danaro necessario per le operazioni della giornata.

Il funzionario si è visto puntare contro due rivoltelle e i due banditi gli hanno ingiunto di consegnare la borsa con il denaro; quando hanno ottenuto il loro scopo si sono rapidamente dileguati con una vecchia automobile, che alcuni passanti hanno notato e di cui fu preso il numero. Il denaro rapinato ammonta ad alcune diecina di migliaia di marchi.

Importante rinvenimento di materiale per monete false

UDINE, 7

Oggi due contadini domiciliati a Tissano, frazione di S. Maria la Longa, mentre transitavano lungo gli argini del canale della Roggia, che in questa stagione per gli ordinari servizi di pulizia viene prosciugato in quella zona, in una località deserta e ben difesa da una siepe, scorsero sul fondo del canale un involto di forma piuttosto strana. Che non poteva in nessun modo essere scambiato per uno dei soliti detriti che si depositano lungo l'annata sul fondo del canale.

L'involto che attrasse l'attenzione dei due contadini era accuratamente chiuso con una ricercata legatura di una abbastanza grossa funicella. Però l'involucro, costituito di una tela d'imballo poco consistente, presentava alcuni strappi attraverso i quali si poteva scorgere fra la melma che vi era penetrata il luccicare di metallo bianco.

Incuriositi dal fatto insolito, i due contadini raccolsero l'involto che pesava, eccessivamente in confronto del suo volume; e scopersero con grande meraviglia — non appena l'ebbero aperto — ch'esso conteneva oltre cento dischi di metallo assomigliante all'argento, e del suono ed anche del peso delle monete da lire dieci di uso corrente. I dischi erano in parte punzonati con l'effigie di Sua Maestà il Re, ed in parte punzonati con la sola quadriga.

Poco lontano dal luogo ove avevano raccolto l'involto, i due contadini scorsero un oggetto che raccolsero e che, dopo averlo pulito, fu constatato trattarsi di un punzone che deve aver servito per i dischi trovati nell'involto. I due continuarono per qualche tempo ad esplorare i pressi ove avevano fatto la strana ed importante scoperta senza però trovare altri oggetti.

Non appena ritornati in paese i contadini, trattasi di zio e nipote, si affrettarono a consegnare gli oggetti rinvenuti in Municipio, nelle mani del segretario comunale sig. Sebastiano Zanier. Il quale, dopo aver ascoltato il dettagliato racconto dei due interessati, diede subito notizia del fatto ai RR. CC. di Palmanova che, dopo le prime indagini, informarono dell'accaduto la R. Questura di Udine che ha disposto perchè su questo misterioso rinvenimento sia fatta al più presto la luce.

Il fatto ha destato nella zona una viva impressione, tanto più che non si sa spiegare in qual modo quegli oggetti possano essere stati nascosti nel fondo del canale senza che nessuno si sia accorto sino ad oggi del passaggio nei pressi di individui sospetti.

Feroce bandito spagnolo assicurato alla giustizia

PARIGI, 7

(A.P.) L'autorità giudiziaria di Bordeaux è stata informata che lo spagnolo Azna Solano detto il Negro, accusato dell'assassinio dell'Arcivescovo di Saragozza, finora latitante, è stato catturato a Madrid. Il Negro era ricercato anche dalla polizia di Bordeaux per aver diretto l'11 luglio 1925 un attacco a mano armata agli uffici di una fabbrica di quella città. Egli era capo di una banda terribile di malfattori che comprendeva i banditi spagnoli Ramon Garcia, Benito y Castro, Juan Lopez ed altri.

Per impadronirsi delle paghe degli operai della fabbrica di Bordeaux, che si elevavano in quel giorno ad oltre 120 mila franchi, i miserabili abbatterono a colpi di rivoltella tre impiegati presenti. Un'altra persona che tentò di sbarrare loro la strada dell'uscita dallo stabilimento, fu pure uccisa con una palla di rivoltella in pieno cuore. Tre dei banditi sono stati arrestati e precisamente il Garcia, il Lopez e certo Rodriguez; ora anche il capo è stato assicurato alla giustizia.

Imputato nel furto Silvestri condannato a 12 anni

MILANO, 7

Stasera è terminato alle nostre Assise il processo a carico di Aldo Fiorentini, della moglie sua Clara Monteverde e del maggiordomo Fabris, imputati del colossale furto di gioielli avvenuto circa un anno fa in corso Venezia nell'appartamento del sen. Silvestri. I giurati hanno ritenuto il Fiorentini colpevole del reato ascrittogli condannandolo ad anni 12 e mesi 3 di reclusione e mandando assolti gli altri due imputati.

ULTIME TEATRALI

La serata dei Sakharoff al Malibran

Appena sul gran tendone verde smorto che chiudeva tutta la scena è apparsa iersera la dolce figura di Clotilde Sakharoff, chiusa nella veste rosso pallido col manto turchino che la faceva assomigliare ad una madonna quale si immagina nelle campagne, subito si è stabilita nella sala quell'atmosfera magica di attesa propizia a gustare il raffinatissimo divertimento che stava per iniziarsi. E quando, su un tema di Bach, accennato dal pianista la rigida figura ha cominciato a sciogliersi in movimenti lenti che si risolvevano in atteggiamenti di una eccezionale intensità espressiva è cominciata la dolce meraviglia che si è accesa ancor più alla visione di Alessandro Sakharoff nello strano stilizzatissimo costume del «Capriccio di Circo» e che ha accompagnato lo spettatore fino al termine dello spettacolo lasciandolo infine quasi trasognato come chi, non uso a bere, si disseti ad un vino troppo inebbriante.

Ed invero nel deserto della nostra civiltà meccanica dove le fonti della bellezza si son tutte disseccate questi Sakharoff rappresentano un'oasi di armonia e di grazia troppo allettante perchè la nostra sete ardente non cerchi di estinguersi subito in essa. Ne viene una specie d'ubbriacatura di bellezza che impedisce forse d'apprezzare con pacato animo l'arte dei Sakharoff. Perchè lo stile di questi due artisti è veramente inimitabile. Essi non si sono adagiati nelle doti eccezionali di danzatori che inizialmente possedevano, ma piegati sempre ad ascoltare i suggerimenti della loro accesa sensibilità, l'han costretti alla disciplina dell'intelligenza, e a tale vaglio ogni gesto, ogni atteggiamento si è purificato d'ogni scoria per comporsi in una linea definitiva che dà il brivido dell'opera d'arte perfetta. Forse questo eccessivo controllo dell'intelligenza nella sensibilità in qualche momento si avverte ingenerando un po' di freddezza, ma sono attimi chè subito i Sakharoff ci riprendono nel cerchio magico per ricondurci docili lungo i sentieri tracciati dalla loro ardente fantasia.

Analizzare i singoli numeri del programma? Non mi sembra possibile. Sapientemente disposto a sostenere in un misurato palpito ritmico l'emozione dello spettatore, alternando l'alata e fresca grazia di Clotilde alla meditata e profonda espressività di Alessandro, esso è tale che ognuno riporta dal suo svolgimento una impressione d'assieme che non consente d'essere spezzata nei singoli elementi che compongono lo spettacolo.

I costumi squisiti sono composti con così acuta sensibilità che ognuno di essi riesce subito ad immergersi nell'atmosfera spirituale nella quale ogni danza è stata creata, mentre la mirabile aderenza del ritmo plastico al ritmo musicale raggiunto dai Sakharoff vale ad esaltare il fascino delle musiche sulle quali svolgono le loro composizioni.

Il pubblico eletto che affollava iersera il Malibran ha salutato ogni numero con acclamazioni che parevano non finir mai, evocando più volte alla ribalta gli eccezionali artisti che di parecchie danze hanno concesso graziosamente il bis. Il pianista Marcel Gavean e il violista Pierre Reitlinger, due artisti autentici, fornirono non solo il tessuto musicale alle danze ma suonarono anche alcuni pezzi scelti fra i migliori della letteratura musicale riscuotendo calorosissimi applausi.

Questa sera lo spettacolo si replica. Avviso a quanti non vogliono privarsi di una festa d'arte quale ben di rado ci è concesso di godere.

p. t.

Turati torna in volo a Roma

ROMA, 7

Proveniente da Brescia è giunto in volo alle ore 17.30 all'aeroporto Baracca a Centocelle, il Segretario del Partito Augusto Turati.

Sei bambini intossicati dal latte condensato

PARIGI, 7

Un grave caso di intossicazione con prodotti alimentari ha dato luogo ad una inchiesta giudiziaria. Quattro morti sospette di bambini lattanti sono avvenute in uno dei reparti dell'Ospedale Claude Bernard. L'inchiesta ha accertato che il latte condensato contenuto in alcune scatole ha subito alterazioni causando l'intossicazione dei bimbi. Due altri lattanti sono in pericolo di vita.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Per la maratona di marcia Venezia-Padova

Ai numerosi e cospicui doni offerti da personalità ed enti per la II. Maratona di marcia Venezia-Padova che si svolgerà nel giugno prossimo, per iniziativa del Rugby Club Padova, sotto il Patrocinio dell'on. Augusto Turati, altri importanti, oltre a quello del Duce, se ne sono aggiunti.

Per primo è da segnalare quello inviato dal Re, il quale ha voluto in tal modo dare un segno della sua benevola attenzione a questa grande prova atletica. Il dono graditissimo del Sovrano è una grande ed artistica medaglia d'oro.

Anche il Principe di Piemonte, che segue con simpatia la rinascita degli sports atletici, ha voluto fare dono di una bellissima medaglia di argento, accompagnata da parole di incoraggiamento e di augurio per la riuscita della Maratona.

Altro dono — un bellissimo orologio — ha inviato il Luogotenente generale Teruzzi, quale premio del Comando generale della Milizia Volontaria.

Il Prefetto di Padova, gr. uff. dott. Gio. Batta Rivelli, che dà tutto l'appoggio morale e materiale per il successo di questa importante manifestazione atletica, ha fatto per venire agli organizzatori, un ricco portasigarette finemente cesellato. Il premio era accompagnato da una bella lettera di auspicio per il trionfo della Maratona.

L'adesione alla iniziativa coraggiosa del Rugby Club Padova, da parte di tante illustri personalità è la migliore attestazione di simpatia e di incoraggiamento per gli organizzatori che si sono accinti con entusiasmo per la seconda volta al «varo» di questa colossale gara.

Alla Maratona si sono iscritti gli «assi» della marcia fra i quali: Rivolta (il vincitore della prima edizione), Callegari, Loi, Fradegrada, Pretti, Giani, Brignoli, Vecchiet, Bernelli Pavesi e numerosi altri.

Con questi valorosi atleti la Maratona Venezia-Padova punta decisa verso il più clamoroso successo.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Per onorare la memoria del Cav. Luigi Alverà L. 25 al Parroco di S. Stefano per i poveri della parrocchia dal dott. Luigi ed Adalgisa Tesser; L. 25 id. da Luigi e Giannina Bogoncelli; L. 50 id. da Elvira Antonini Dolcetti; L. 25 id. da Alessandro e Adele Rosada; L. 100 all'Opera Nazionale Balilla dal Co. e C.ssa Alteniero degli Azzoni Avogadro; L. 30 all'Istituto Canal al Pianto da Giacomo, Carlo e Adolfo Dolcetti; L. 10 id. dal dott. Angelo e Annita Cipollato; L. 50 id. dalla Famiglia Umberto Trevisanato; L. 100 alla Nave «Scilla» dal Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia Vicepresidente della Società Adriatica di Elettricità; L. 100 id. dalla famiglia Manfredi de Blasiis; L. 50 id. da Mario e Vittorio Pilla; L. 10 id. da Augusto Olivotto e Famiglia; L. 50 alla Soc. Veneziana contro la Tubercolosi dalla Famiglia de Carolis; L. 50 id. da Olga e Ugo Levi; L. 20 alla Colonia Alpina S. Marco dalla Ditta Davide Ravà; L. 25 al Patronato di S. Marcuola dalla C.ssa Emma Tiretta; L. 20 all'Opera Cardinal Ferrari dalle Sorelle Berchet; L. 20 alle Conferenze Femminili di S. Stefano da Michele e Giulia Cipolato; L. 30 all'Asilo Lattanti G. B. Giustinian dal cav. Gustavo Becher; L. 30 al Patronato di S. Stefano dal dott. Carlo Candiani. Dagli impiegati della Fabbrica Ghiaccio S. Giustina signori Gino Zanolin L. 20, Adriano Camuffo 20, Luigi Silvestri 10, Dante Sopelsa 10, Attilio Zennaro 5, totale L. 65 per il Patronato Pio IX; L. 20 id. da Francesco Lucchin; L. 50 all'Istituto Ciliotta dalla Famiglia Bombardella; L. 200 id. da Ugo e Maria Trevisanato; L. 50 al Patronato di S. Eufemia Giudecca dal personale della Soc. del Ghiaccio.

★ Per onorare la memoria del compianto sig. Vittorio Zecchin sono pervenute le seguenti oblazioni: Società Veneziana Conterie L. 200; Pellegrini cav. rag. Lino 50; Pasquato cav. dott. Michelangelo 50, Benvenuti dott. Pietro 50; Becher cav. G. 20; Mortina prof. L. 20, Herzog Frid. 15; Zanetti G. 10, Rugato G. 15; Degli Angeli G. 5; Piazza A. 5; Astori dott. A. 10; Boffato A. 10; Ongaro A. 10; Uggeri A. 10; Koch R. 10; Barei, Zucchella 5; Vit Edoardo 10; Vit Elena 10; Scolari E. 10; Parisotto cav. rag. S. 20; Vistosi V. 10; Zanetti E. 10; Draghi, Barbini, Morosini 5; Melloni dott. L. 20; Zaccaria cav. A. 20; Tiozzo P. 20; Salvadori V. 20; Utimpergher G. 20; Quarisa M. 10; Bertolini C. 10; Zen F. 10; Barbon M. 10; Endelli C. 5; Scarpa A. 5; Moretti V. 5; Rossetto A. 5; Salvadori M. 5; Utimpergher G. 5; — Ghezzo S. 5; Cordella G. 5; Barbini R. 5; Barbini S. 3; Salvadori A. 2; totale L. 760 da versarsi all'Asilo Infantile di Murano; L. 50 id. da Lino e Elena Pellegrini.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 74

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

A questo nome Molinet trasalì: come tutti quelli che vivevano nella Parigi mondana egli sapeva che la bella divorziata era l'amante di Paolo Trimier. Su questo punto almeno avrebbe dunque potuto lenire l'amaro dolore della sua amica.

— Vaneggiate, Lucia, questa supposizione non è giusta!

Giacomo Dartois è fuggito solo, perchè oggi Elena Morannes è l'amante di Paolo Trimier!

Lucia rise in modo stridente, nervoso e con tono ironico ribattè:

— Ben immaginato! il vostro desiderio di calmarmi v'ispira delle idee originali caro amico... Ma io non vi credo...

— No!... no!... E' impossibile! So ora quale amore Giacomo aveva per quella donna se ha potuto diventare per lei un delinquente, egli così puro... così retto... così onesto!

Ormai ha unito per sempre la sua esistenza a quella di Elena Morannes e vivranno lontani, amanti spaventosi, legati eternamente dal loro amore e dalla loro colpa!...

— Ma no... no! protestò Molinet quasi con rabbia.

E' certo strano che Elena Morannes sia ora proprio l'amante dell'uomo a cui vostro marito ha dovuto fare una simile confessione... e se si tratta di una semplice coincidenza o di un mistero! Ma è la verità Lucia, ve lo giuro..

— Non vi credo! Volete ingannarmi ma non vi riuscirete...

La verità chiara... netta è quella che vi ho detto poc'anzi....

Quella donna capricciosa e amorale, dopo avergli fatto chiudere in faccia tutte le porte amiche lo ha messo nella condizioni di rubare! E il disgraziato ha rubato per lei disonorandosi per sempre...

In un momento di alta generosità Trimier, che certo l'ha sorpreso, ha acconsentito a non denunciarlo, accontentandosi di esigere la confessione scritta che abbiamo letto... Ecco il perchè dell'ambigua lettera a Barnivon! Ecco perchè ha tenuto i mille franchi: per fuggire con la sua donna!

Ah! com'egli ama Elena.. per esser giunto a tanto!

E io mi cullavo in una folle illusione... me l'ero immaginato disperato di avermi fatto tanto soffrire.. pieno di rimpianto... assillato dal desiderio di ritrovarmi per implorare il perdono... che forse gli avrei concesso!...

Ah! quale risveglio... dopo il sogno troppo bello per esser vissuto! Ormai il mio cuore è morto per sempre!

Io non l'amo più. No.... no... è finita... la sua indegnità lo cancella dal mio pensiero...

Egli non risveglia più in me che dell'orrore, non m'ispira che disprezzo e ripugnanza...

Molinet che temeva una crisi di demenza come quella che li aveva mesi addietro avvicinati l'uno all'altra, le diceva dolcemente, affettuosamente:

— Piccola amica... siate ragionevole... non pensate più a questo che vi fa tanto male....

— Del male? esclamò Lucia quasi sorridendo...

Ormai non ne sento più... poco fa, lo confesso, ho provato la sofferenza più atroce della mia esistenza... ho creduto di morire....

Ho riveduto in un lampo tutta la mia vita: la mia giovinezza nel piccolo paese di provincia, la morte della mamma, il mio primo incontro con Giacomo e i nostri primi giuramente, i nostri primi baci...

Poi la gioia senza fine della nostra unione rattristata talora soltanto dalla mancanza di un piccolo essere nato dalla nostra passione....

Poi bruscamente l'apparizione di Elena nella nostra vita... e l'atroce lettera anonima che poco dopo mi rivelava ch'ella era divenuta l'amante di Giacomo...

E allora la fuga dal nido tanto amato, le offerte ignobili che mi sfioravano, i vani sforzi per bastare a me stessa... e finalmente il ritorno alla vecchia casa.. nella notte tragica in cui mi dovevate raccogliere simile al resto martoriato di un naufragio...

Ed ora mi chiedo con orrore che cosa sarà del mio cuore vuoto e annientato, del mio cuore che non conoscerà più nè lacrime nè gioie.

— Sperate, Lucia, sperate! Il vostro cuore vivrà, ne son certo...

Non amate più vostro marito?

— Oh! no, no... affermò nervosamente la povera creatura...

— E allora... potrete rifare la vostra vita... incontrare l'uomo che vi potrà cancellare dal cuore ogni sofferenza con tanta bontà, con tanta tenerezza.

Al mondo non ci sono soltanto uomini leggeri e senza volontà... nè soltanto donne civette e perfide che distolgono questi dai loro doveri...

Lucia trasalì: ancora più precisa si formò in lei la convinzione che quell'uomo l'amava...

E si sentì invadere da un senso dolcissimo di pace...

Faceva bene... quel bravo essere... a dirle ch'ella poteva ancora essere felice!

E non avrebbe potuto esserlo che con lui... con lui che l'amava con un fervore così profondo e così discreto!

— Forse avete ragione, gli disse allora prendendogli la mano e stringendogliela affettuosamente, ma per stasera non parliamone mio grande amico, sono ancor troppo turbata...

Fra qualche giorno... ve ne riparlerò io... ve lo prometto...

Però sin d'ora ditevi che se decidessi ad unire il mio destino a quello di un altro uomo... nessuna sorpresa dolorosa mi attenderà più... poichè so quanta dirittura morale ed energia e bontà e amore... sono nel cuore di colui al quale in questo momento pensiamo l'uno e l'altro....

Molinet, illuminato d'improvviso da un mondo di speranze inattese impallidì fortemente.

Lucia riprese.

— Ed ora andiamo a riposare, volete?

Mi sento spezzata dall'emozione ma intendo riprendere domani sera il mio lavoro al Bazar de la Chanson, avvolta più che mai nello stesso velo del mistero... Non sono forse la moglie di Giacomo Dartois, il ladro?

A queste parole Molinet, ricordando d'improvviso la confessione scritta, indicò il foglio e domandò:

— Che dobbiamo fare di questa carta?

Calmissima, padrona di sè la Cantante Mascherata rispose:

— Lasciarla dove l'abbiamo trovata... non appartiene al signor Trimier?

Mezzanotte...

Da un'ora in tutta la casa regnano il silenzio ed il sonno:

Ma qualcuno veglia ancora nella quieta dimora di Molinet...

Nell'oscurità, a tastoni un'ombra s'introduce nella sala da pranzo, si avvicina al tavolo su cui son rimaste le carte esaminate nella serata, sopra tutte vi è quella accusatrice.

Con sicurezza una mano l'afferra: poi la piccola stellina lucente di un fiammifero rompre il buio della stanza.

(continua)

Anno CLXXXVII N. 129 - Cent. 25 — Giovedì 9 Maggio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 32.— - Trim. L. 18; PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interccomunale Numeri 2-62 e 9-61 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

DOPO IL PROGETTO OWEN YOUNG

Scatenarsi di polemiche sulle riparazioni

Londra ribadisce il suo rifiuto di accettare la revisione delle percentuali di Spa

LONDRA, 8

(C.C.) Mette conto di rilevare la enfatica unanimità con cui i giornali fautori del Governo assicurano, a proposito dei ritocchi alle percentuali di Spa, che il pubblico inglese non ha nulla da temere, poichè fino a quando rimarrà al potere il Governo conservatore, nessuna proposta della conferenza dei periti potrà essere accettata se verrà a costare fosse pure un penny — come dice per esempio la *Morning Post* — ai contribuenti britannici.

Il lavoro dei tecnici

I giornali liberali e laburisti sostengono invece che il Governo conservatore, pur di non dare un dispiacere all'amica Francia, sarebbe capace di consentire a qualsiasi rinuncia. Il *Manchester Guardian* crede addirittura che il consenso alla rinuncia sia già un fatto compiuto. I giornali di opposizione però soggiungono che «per fortuna» la questione delle percentuali di Spa dovrà essere risolta direttamente fra le potenze creditrici della Germania dopo le elezioni generali.

La questione sollevata a Parigi dalle proposte del sig. Young è diventata dunque per la stampa londinese, come del resto era facile prevedere, un'arma elettorale fra le tante che i vari partiti in lotta adoperano a proposito ed a sproposito. In realtà nei circoli governativi di Londra si dichiara che come i periti di Parigi agiscono indipendentemente dai rispettivi governi, vi sarà tempo di prendere in considerazione i risultati della discussione quando il rapporto definitivo della conferenza sarà comunicato ai varii Ministeri del Tesoro.

Risulta però che il Ministero del Tesoro di Londra ha già ricevuto una copia sia del rapporto di sir Giosuè Stamp riguardo la nuova quota delle annualità tedesche proposta la settimana scorsa, sia il riassunto del memoriale del delegato americano Young sulla questione della revisione delle percentuali di Spa.

I tecnici del Ministero del Tesoro hanno lavorato oggi a preparare la somma annuale che la Gran Bretagna verrebbe a ricevere qualora consentisse alla relativa diminuzione delle percentuali fissate a Spa secondo la proposta del sig. Young. D'altro canto il Cancelliere dello Scacchiere Winston Churchill ha avvertito oggi che domani farà alla Camera dei Comuni una breve dichiarazione al riguardo.

Riservata attesa

Però stasera nei corridoi si dichiarava a questo proposito che in ogni probabilità il Cancelliere dello Scacchiere si limiterà a rivolgere ai deputati un appello perchè si astengano dal discutere la questione delle percentuali in questo momento, dato che fino a che la questione viene discussa a Parigi dalla commissione dei periti che agiscono indipendentemente dai loro governi, una discussione sull'argomento alla Camera dei Comuni sarebbe prematura e potrebbe anche riuscire compromettente.

Da tutto questo si ricava l'impressione che a Londra si desidera di mantenere un atteggiamento di riservata e prudente attesa fino a che non sia stata risolta la crisi che ieri ed oggi ha rallentato i lavori della conferenza parigina. In realtà si ritiene e si prevede che le cose si aggiusteranno, che la crisi sfumerà e che un accordo di massima verrà certamente concluso entro questa settimana.

Qualcuno fa rilevare a questo proposito che l'opportunità della revisione delle percentuali di Spa fu riconosciuta in linea di massima nel memorandum delle nazioni creditrici in data 17 aprile. Questo memoriale riconosceva esplicitamente la necessità di offrire all'Italia un giusto compenso per il mancato pagamento delle riparazioni dovutele dall'Austria, Ungheria, ecc. Come la Gran Bretagna ha aderito a questo principio nei riguardi dell'Italia, così potrà aderire all'estensione dello stesso principio, in rapporto a una lieve modificazione delle percentuali di Spa.

L'atteggiamento americano

Come dice il corrispondente da Parigi della *Morning Post*, la Gran Bretagna si opporrebbe senza dubbio a qualsiasi modificazione che rendesse necessaria una revisione radicale delle percentuali di Spa tale da gettare sulle spalle dei contribuenti britannici un nuovo gravame addizionale. Ma le proposte della commissione non sono di tale natura da imporre una revisione radicale; si tratterebbe più che altro di un semplice ritocco.

A Londra, benchè il contenuto della proposta Young sia mantenuto segreto finora, si assicura che il delegato americano abbia proposto di accantonare una somma complessiva di 650 milioni di marchi al fondo per l'ammortamento dei 200 milioni di sterline che la Gran Bretagna pagò agli Stati Uniti prima che fossero incominciati i pagamenti dell'Italia, della Francia, ecc. al tesoro britannico.

Per l'ammortamento di questa somma i periti britannici avevano chiesto a Parigi una somma di 3 miliardi di marchi. La differenza è considerevole, ma d'altro canto, siccome nella nota Balfour che costituisce la base della politica britannica per le riparazioni è chiaramente stipulato che il Tesoro britannico si accontenterebbe di ricevere dalla Germania in conto riparazioni e dagli alleati in conto debito di guerra soltanto il necessario per far fronte ai suoi pagamenti al tesoro degli Stati Uniti, tutto dipende dal vedere se anche con un fondo di soli 650 milioni di marchi, aggiunti alle eccedenze dei versamenti che la Germania e gli alleati fanno a Londra, il tesoro britannico non riuscirà ugualmente a far fronte ai suoi impegni passati e presenti verso l'America. E' appunto questo il calcolo a cui i funzionari del Ministero del Tesoro hanno dedicato oggi molte ore di lavoro.

Quanto agli Stati Uniti, i giornali più autorevoli di New York mettono oggi in rilievo, come segnala il corrispondente della *Morning Post*, che per il momento il governo di Washington si disinteressa ufficialmente parlando, delle discussioni di Parigi e che il Presidente Hoower ieri, conversando con vari giornalisti, ha ripetuto che i delegati americani non avevano alcuna veste rappresentativa. Essi sono semplicemente privati cittadini, le cui decisioni non possono in alcun modo coinvolgere la responsabilità del Governo degli Stati Uniti. Per conseguenza i commenti europei alle proposte di Young sono inesatti, in quanto tendono ad attribuire al Governo degli Stati Uniti un atteggiamento analogo a quello lumeggiato nelle proposte del signor Young.

Le spese d'occupazione

Quanto al rimborso preteso dagli Stati Uniti delle spese per l'occupazione del Reno, si dichiara a Washington che la questione potrà essere discussa soltanto dopo la conferenza di Parigi avrà terminato i suoi lavori e le sue proposte saranno state discusse ed accettate dai vari governi interessati. Però — come avverte il corrispondente della *Morning Post* — il fatto è che in questo momento prevalgono negli Stati Uniti umori tutt'altro che favorevoli alla concessione di qualsiasi facilitazione ai creditori europei, cosicchè anche qualunque proposta intesa ad ottenere una riduzione delle rivendicazioni americane per l'occupazione renana potrebbe avere ben poche probabilità di essere accolta favorevolmente a Washington.

La quota dell'Italia

nel progetto americano

PARIGI, 8

(A.P.) E' noto che la delegazione più malcontenta dello schema di ripartizione suggerito dal delegato americano alla commissione delle riparazioni, è proprio quella britannica che pure aveva appoggiato a spada tratta la proposta di Young prima di conoscere i particolari che la riguardavano.

Il malcontento di sir Giosuè Stamp si può spiegare soprattutto per il fatto che, mentre la parte di riparazioni vere e proprie spettano alla Gran Bretagna viene gravemente falcidiata, quella della Francia è ritoccata, ma con molto maggiore riguardo ed anzi, grazie ad un accorto giuoco contabile, viene praticamente ristabilita la cifra minima chiesta dal primo delegato Moreau.

Poichè la Francia e l'Inghilterra si sono tagliate la parte del leone nella distribuzione delle riparazioni, sembra che la questione dovrebbe ridursi a trovare un punto di equilibrio fra le loro rispettive pretese. Quanto alle altre Potenze creditrici le loro rivendicazioni sono già così minime che un'ulteriore riduzione renderebbe da un lato illusorio il risarcimento dei loro danni di guerra e dall'altro non porterebbe un contributo sensibile all'appianamento delle difficoltà attuali.

Ciò nondimeno l'attenzione degli osservatori francesi si porta volentieri sul trattamento che verrebbe fatto all'Italia che, secondo taluni, sarebbe la nazione più favorita dal progetto di transazione Owen Young. L'*Excelsior* valutava stamane ad un miliardo di marchi la porzione dei «saldi netti» che verrebbe attribuita all'Italia e osservava che ciò rappresenta la quasi totalità delle nostre riparazioni, mentre certe Potenze avrebbero dovuto rassegnarsi all'amputazione dei loro crediti in ragione del 50 ed anche del 75 per cento. Ciò fa pensare a quei venditori di tappeti orientali che chiedono da principio cifre favolose, sapendo benissimo che nessuno li prenderà sul serio.

Comunque il rilievo dell'*Excelsior* non è isolato. Saint Brice nel *Journal* insinua che Owen Young abbia rispettato le richieste italiane per riguardo agli otto milioni di elettori italiani degli Stati Uniti. Il malumore veramente ingiustificato della stampa parigina continua a rivelarsi anche nei riguardi degli Stati Uniti, ai quali si rimprovera di invitare gli altri creditori ai più duri sacrifici, rifiutandosi dal canto loro di dare il buon esempio, sia pure in piccola misura.

Per ciò che riguarda l'atteggiamento della Gran Bretagna, si osserva che la tesoreria britannica non ha mai cessato di consigliare riduzioni successive dei debiti tedeschi e che perciò appare strana l'indignazione sollevata oltre Manica dal fatto che Owen Young, ricordando le concessioni proposte dallo stesso Governo britannico, abbia previsto una ripartizione in cui era tenuto precisamente conto di tali disposizioni dell'Inghilterra.

Il *Temps* spiega che per fissare la nuova ripartizione si è tenuto conto, come già si era fatto per giungere all'accordo sul memoriale interalleato, del fatto che l'Italia non riceveva per le sue riparazioni quello che avrebbe dovuto attendere dall'Austria, dall'Ungheria, dalla Bulgaria e che d'altra parte la Gran Bretagna aveva limitato l'insieme delle sue rivendicazioni alla copertura del suo debito verso gli Stati Uniti. Perciò appunto l'accordo interalleato del 17 aprile aumentava leggermente la quota del 10 per cento attribuita all'Italia dalla conferenza di Spa e abbassava lievemente quell del 25 per cento precedentemente riconosciuta all'Impero britannico.

Quanto al dott. Schacht, che Pertinax chiamava stamane nell'*Echo de Paris* il temporeggiatore, gli si attribuisce il proposito di favorire una nuova crisi destinata a durare almeno fino alle elezioni britanniche. Egli esiterebbe tuttavia nella redazione delle sue riserve, che a quanto pare giungerebbero alla dozzina. Il *Journal des Debats* crede che egli però si trovi di fronte alla resistenza di Owen Young, il quale tiene molto al successo del suo piano e non vorrebbe quindi che il presidente della Reichsbank lo compromettesse aggiungendovi riserve che sarebbero senza dubbio respinte. Il presidente americano della commissione eserciterà dunque, secondo il giornale, una forte pressione sul dr. Schacht per dissuaderlo dal presentare condizioni inammissibili. Ciò sarebbe la cagione del ritardo nella presentazione del documento tedesco.

Strascichi del primo maggio a Berlino

Dimostrazioni rosse fallite - Un arresto importante

BERLINO, 8

(F.B.) L'eco dei gravi disordini dei giorni scorsi a Berlino non è ancora del tutto svanita e consiste principalmente nelle polemiche sorte fra i giornali democratici e quelli di destra; i primi sono partiti in aperta offensiva contro il capo della polizia e contro i suoi agenti che accusano di aver fatto esagerato uso delle armi contro i rivoltosi; i secondi, cioè i giornali di destra, sembrano convinti della necessità di nuove energiche misure per impedire il ripetersi di quanto è accaduto in occasione del primo maggio.

I giornali social-democratici sono giunti pure a proporre l'autopsia dei cadaveri delle 23 vittime per stabilire quali di esse caddero colpite dal piombo della polizia. E l'autopsia ha avuto luogo per disposizione dell'autorità giudiziaria, non già per dare soddisfazione alla stampa social-democratica, ma perchè questa è la procedura: i suoi risultati non sono però ancora noti.

Ora ai social-democratici e ai democratici si è unita la famigerata «associazione dei diritti dell'uomo» la quale ha nominato una speciale commissione di competenti di diritto pubblico, di scrittori e giornalisti, perchè conduca una inchiesta sui fatti del primo maggio. Il proposito è evidente: combattere il «reazionario» capo della polizia, facendo il giuoco dei comunisti.

Questi, non curanti dei divieti ulteriori della direzione di pubblica sicurezza e perfino dell'atteggiamento in certo modo protettivo della stampa di sinistra, si studiano di continuare per conto loro l'agitazione e non si danno per vinti. Tentarono in un primo momento di organizzare una grande manifestazione di protesta in occasione dei funerali delle loro vittime, che avrebbero voluto tutte insieme inumare in una fossa unica in un cimitero della città. Ma le famiglie stesse dei caduti si sono opposte, cosicchè si sono dovute fare tante esequie distinte e il carattere di manifestazione popolare è venuto così a mancare. Così pure era stato annunciato che all'ora dei funerali del maggior numero delle vittime, avvenuti oggi nel pomeriggio, si doveva sospendere il lavoro in tutte le fabbriche per mezz'ora, precisamente dalle 14 alle 14.30 ed i servizi ferroviario e tramviario avrebbero dovuto essere interrotti per cinque minuti. Tutto ciò non è in realtà avvenuto, come lo sciopero che si attendeva nei giorni scorsi fu una pura minaccia senza effettuazione.

Nel campo comunista si deve cominciare a sentire il peso inesorabile dei recenti procedimenti e della giusta reazione del potere centrale. La organizzazione del fronte rosso è stata di[...] oggi anche nel Meckiemburgo Strelitz. Altri paesi della Repubblica imiteranno l'esempio della Prussia e la pregiudiziale sollevata da taluni giornali, specie democratici, se fosse legittimo o no un tale provvedimento, appare ormai superata dagli avvenimenti stessi.

Si viene ora a conoscere, per informazioni pervenute da Varsavia, che ieri alla stazione principale di quella città è stato arrestato un viaggiatore elegantemente vestito, che è stato trovato in possesso di un passaporto polacco falso. Si tratta di un sedicente Yan Uryderzky, il quale era diretto in Russia. L'individuo è stato trovato in possesso di una lista di nomi di capi comunisti berlinesi, che presumibilmente furono alla testa del movimento nelle giornate dei tumulti. L'individuo non ha voluto dare alcuna spiegazione. Si ha la impressione che egli sia un emissario del partito comunista tedesco e che abbia avuto gran parte nella organizzazione dei recenti disordini. Egli è stato chiuso nelle carceri locali e si attendono ora i risultati di una inchiesta politica che verrà condotta in collaborazione col Governo polacco.

Hanno avuto luogo oggi i funerali del giornalista neo-zelandese Makay, ucciso nel combattimento evoltosi il 3 maggio in una via di Berlino. Alla cerimonia hanno presenziato molti rappresentanti di giornali esteri, un delegato del Governo, uno del comune e un addetto all'Ambasciata inglese a Berlino.

Giuramento e convalide di nuovi senatori al Senato

ROMA, 8

Il PRESIDENTE Federzoni apre la seduta alle ore 16. Prestano subito giuramento i nuovi senatori Boncompagni Ludovisi, Bongiovanni Cavazzoni, De Capitani D'Arzago, Gasparini, Visocchi, Raimondi, Santoro, Longhi, Puja, Giannatasio.

Si procede quindi alla votazione per la convalida di nuovi senatori. Il PRESIDENTE annunzia che dal computo dei voti risulta che il Senato ha approvato le proposte della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori. Dichiara pertanto convalidata la nomina a senatore di Guacceri, Castelli, Guglielmi, Luccioli, Mambretti, Mazzoccolo, Montanari Umberto, Nicastro Gustavo, Solari Emilio, Vaccari Giuseppe e Zoppi Gaetano e li dichiara ammessi alla prestazione del giuramento. Presta subito giuramento il sen. Mazzoccolo. La seduta è sciolta alle ore 17.30. Domani seduta pubblica alle ore 16.

La prescrizione dei biglietti da cinque e da dieci lire

ROMA, 8

La prescrizione dei biglietti di Stato da L. 5 e 10, già fissata al 30 giugno 1929, è stata prorogata al 31 dicembre 1929. Dopo tale data i biglietti stessi saranno considerati privi di ogni valore.

Grandiose cerimonia a Roma

pel centenario della Basilica di S. Nicolò

ROMA, 8

Una grandiosa cerimonia si svolgerà domenica prossima per iniziativa del Comitato per l'ottavo centenario della Basilica di San Nicola in Roma e dell'Associazione di [S]an Nicola di Bari, presieduta dal principe Lelio Orsini.

A chiusura dell'anno centenario sarà effettuato un grande corteo fluviale sul Tevere che accompagnerà il piroscafo «Porto di San Paolo» a Fiumicino per recare alla cappella della Basilica votiva di Ostia il quadro di San Nicola attualmente conservato nella chiesa di San Nicola in Carcere a Roma. Al corteo delle imbarcazioni parteciperanno le centurie marinare dei Balilla e degli Avanguardisti con musiche e labari.

E' giunto a Ostia dalla storica Basilica di San Nicola di Bari l'altare destinato alla cappella che nella Basilica di Ostia è stata dedicata al Santo. L'altare, alto 9 metri e largo 5.50, è di marmo di Francia e si ritiene sia stato donato al tempio barese dai D'Angiò. E' pure già ad Ostia una riproduzione della statua di San Nicola esistente nella cappella delle reliquie in San Pietro. Essa è alta tre metri e sarà collocata alla foce del Tevere con altra speciale cerimonia.

UNA GIORNATA DI SOLENNI CERIMONIE A FIRENZE

Il Re inaugura la Mostra di storia della scienza

e il primo Congresso delle tradizioni popolari

FIRENZE, 8

Per l'arrivo di S. M. il Re, che viene a Firenze per rendere più solenne con la sua presenza due importanti manifestazioni quale la prima Mostra nazionale di storia delle scienze e il primo Congresso delle tradizioni popolari, la città è tutta festante in uno sfolgorio di tricolori che sventolano in ogni casa e in ogni località.

La cittadinanza, che si appresta ad accogliere con esultanza il Sovrano, si è riversata prestissimo per le vie e per le piazze che presentano una straordinaria animazione. Anche dai paesi vicini con i primi treni del mattino e con altri mezzi di locomozione sono giunte numerose persone desiderose di partecipare alla manifestazione di entusiasmo per il Re Vittorioso.

Manifesti inneggianti al Re e a Casa Savoia e striscioni con scritte di *Viva il Re!*, *Viva il Duce!* tappezzano tutti i muri. I balconi di molti palazzi sono adorni di arazzi di tappeti.

Per quanto l'arrivo del Sovrano non sia fissato che per le ore 9.30 circa, un'ora prima, dietro i cordoni formati da reparti di truppe del presidio e della Milizia, vanno disponendosi, con in testa i gagliardetti, labari e vessilli, i gruppi rionali, i sindacati, le associazioni combattentistiche, gli Avanguardisti, i Balilla, le Piccole Italiane.

Anche i lavoratori dell'industria, dopo essersi inquadrati presso i vari stabilimenti, si sono recati, preceduti dai gagliardetti, a prendere i posti loro assegnati lungo l'itinerario che dovrà percorrere il corteo reale. Dietro gli organizzati si assiepa una folla che gremisce ogni spazio disponibile.

Grandiose accoglienze

Intanto alla stazione, decorata con trofei di bandiere, piante e tappeti, giungono man mano autorità e personalità cittadine che riceveranno il Sovrano. Fra esse sono il Ministro dell'Economia Martelli, il Sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giunta, il prefetto gr. uff. Regard, il senatore Tanari, vice presidente del Senato in rappresentanza dell'Assemblea vitalizia, gli on. Acerbo e Morelli in rappresentanza della Camera, il podestà sen. Della Gherardesca, il segretario federale dott. Pavolini, il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, alti ufficiali delle Forme Armate. Poco prima delle 9.30 giunge anche S. E. il Cardinal Mistrangelo, Arcivescovo di Firenze.

Alle 9.30 precise il treno reale entra nella stazione. Il Re d'Italia, appena disceso dal treno, è accolto da un'entusiastica dimostrazione alla quale prende parte anche il personale di servizio della stazione. Una compagnia di radiotelegrafisti con musica ed un manipolo della Milizia ferroviaria, schierati sotto la pensilina, presentano le armi mentre la musica suona la Marcia Reale.

S. M. il Re, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, s'intrattiene brevemente nella saletta reale dove avviene la presentazione delle autorità e quindi si avvia vero l'uscita.

Il Sovrano sale quindi sulla sua automobile nella quale prendono posto anche il Ministro Martelli, il primo aiutante di campo di S. M. e il Podestà sen. Della Gherardesca. Le principali autorità seguono in altre automobili.

Appena S. M. il Re appare sul piazzale esterno della stazione, la folla prorompe in un'ovazione interminabile ed i vessilli vengono agitati in segno di saluto. Il corteo reale si dirige verso il parterre di Sangallo ove, nel palazzo dell'Esposizione, sarà inaugurata la Mostra delle scienze.

Lungo tutto il percorso il Sovrano viene fatto segno a ripetute manifestazioni di entusiasmo, mentre le varie musiche intonano la Marcia Reale, e la folla grida i suoi evviva al Re, a Casa Savoia, all'Italia, al Duce. Dal forte Belvedere vengono sparate salve di artiglieria

L'inaugurazione della Mostra

Al Palazzo dell'Esposizione il Sovrano viene ricevuto dal sen. principe Ginori Conti, presidente del Comitato organizzatore della Mostra delle scienze, dal sen. Garbasso, commissario del Governo per la Mostra, da altre autorità, dalle dame di Corte residenti a Firenze e da numerose personalità scientifiche qui convenute da ogni parte d'Italia.

S. M. il Re è accolto da una calorosa dimostrazione e quindi, nel salone del Palazzo, il podestà sen. Della Gherardesca pronuncia un discorso di saluto a nome della città.

Parla poi il senatore Ginori Conti sull'organizzazione della Mostra.

Da ultimo il Ministro Martelli pronuncia il discorso di inaugurazione. (*Vedere terza pagina*)

Alla fine del discorso il Ministro è vivamente applaudito. S. M. il Re, accompagnato dal sen. Ginori Conti e dal sen. Garbasso, inizia la visita della Mostra di storia delle scienze in cui sono raccolti moltissimi cimeli ed opere rarissime specialmente di Leonardo da Vinci e di Galileo. Alla Mostra hanno partecipato tutte le regioni d'Italia. Il maggior contributo è stato dato da Firenze e per essa dall'Università degli Studi.

S. M. il Re ha espresso il suo compiacimento per l'organizzazione della Mostra ed ha gradito l'omaggio fattogli dal Comitato della Lunigiana di un libro sui lunigiani illustri, espressamente compilato e riccamente rilegato ed illustrato.

Il Sovrano si è trattenuto a visitare la Mostra delle scienze fin dopo le ore dodici e poscia, risalito in automobile, si è recato a Palazzo Pitti. Lungo il percorso, dal parterre di Sangallo a palazzo, il corteo reale ha traversato le principali vie del centro, mentre la folla che si assiepava dietro ai cordoni delle truppe ha rinnovato dimostrazioni di vivissimo entusiasmo ed ha lanciato sull'automobile del Sovrano numerosi fiori. Le manifestazioni di omaggio si sono protratte fino a quando l'automobile è giunto a Palazzo Pitti.

Al Congresso del folclore

La folla, che non ha da stamane abbandonato le adiacenze di Palazzo Reale, è andata man mano aumentando in Piazza Pitti e nelle vie che conducono a Palazzo Vecchio dove il Re si recherà ad inaugurare il primo Congresso delle tradizioni popolari. Questo Congresso ha assunto grande importanza per le numerose adesioni ottenute e per la larga partecipazione di studiosi del folklore italiano e straniero e dei podestà dei più importanti capoluoghi di provincia.

In Piazza della Signoria si sono concentrati i circoli rionali e le associazioni cittadine. Nei pressi della piazza è impossibile transitare tanta è la ressa della folla che ha un solo scopo: quello di acclamare il Re.

Poco prima delle ore 15 il Sovrano, sempre accompagnato e seguito dai membri del Governo, senatori, deputati e dalle principali autorità cittadine, esce da Palazzo Pitti e si reca a Palazzo Vecchio dove prestano servizio vigili e pompieri in alta uniforme. Mentre la folla applaude entusiasticamente, i trombettieri del Comune fanno echegiare il suono delle loro argentee trombe.

S. M. il Re, ricevuto dal podestà fa il suo ingresso nel Salone dei Cinquecento, gremito di congressisti, autorità e personalità, calorosamente applaudito.

Il discorso di S. E. Martelli

Terminate le ovazioni al Re, il podestà di Firenze conte Della Gherardesca, pronuncia un applaudito discorso a cui segue il Ministro Martelli, suscitando calorosi applausi. Il Ministro così dice:

«Maestà! Il primo Congresso delle tradizioni popolari che oggi si inaugura nel salone sacro alla storia e ai fasti di Firenze, all'opposto dei congressi folcloristici tenuti all'estero, si è prefisso un programma esclusivamente nazionale. A questo saggio consiglio ha bene arriso la sorte perchè il Congresso ha l'altissimo onore di essere aperto alla presenza di S. M. il Re, che tutte compendia le glorie e le speranze d'Italia.

«Il Governo fascista, nella diuturna sua opera a servizio della Patria risorta in uno spirito nuovo, non tende solo al benessere economico, ma anche sopratutto al benessere morale del popolo italiano. E in rappresentanza del Governo italiano qua venni inviato dall'amatissimo Capo per incoraggiare gli studi su quelle manifestazioni dello spirito e sulle particolari costumanze che, pur esplicandosi nelle singole regioni italiane, rivelano i segni della nostra civiltà millenaria e valgono ad imprimere ad una moltitudine il carattere unitario di popolo.

«E' di buona marca fascista anche l'iniziativa di trarre dalla penombra dei gabinetti e delle biblioteche le ricerche che rivelano aspetti nuovi della storia e della vita italiana e di trasportarle alla luce piena del nostro sole per farne meglio apprezzare l'importanza ed i pregi.

Tradizioni popolari

«Per quanti vivono aderenti alla realtà della vita, di conforto e godimento è il lasciar vagare il pensiero nel campo sterminato delle tradizioni e trarre dai canti e dai sentimenti, dagli usi e dai costumi di un popolo ammaestramenti enormi per risalire alle ragioni della sua natura e della sua storia. Quanta varietà dai semplici racconti pastorali alle forti canzoni e agli inni per accendere nei giovani l'amore per la Patria e per tener vivo lo spirito guerriero nella gente virile.

«Dalle stesse tradizioni della gran de famiglia indo-europea anche Roma trasse ed elaborò le leggende che valsero a nobilitare, colle origini troiane, il sangue dei forti pastori latini e a temprare il carattere del suo popolo destinato a dominare il mondo conosciuto col magistero delle sue leggi umane e civili.

«Come se avessero obbedito ad una missione divina, i legionari romani provvidero ad aprire attorno al Mediterraneo colla spada e col piccone le vie lungo le quali doveva poi correre alla conquista delle anime la parola di Cristo. E dall'azzurro mare di Galilea il Cristianesimo venne ad insediarsi sulle rive del Tevere perchè è destinato che solo da Roma si irradino le grandi correnti del pensiero umano.

Poeti e artisti

«Senza eccitazioni della fantasia, sarebbero mancati al mondo i poeti e gli artisti. Omero coglie la potenza suggestiva delle leggende che precorrono la storia umana; Virgilio, nella sua dolce anima georgica, ricanta le tradizioni agricole ed esalta nel suo poema, colle vicende d'Enea, le origini romane; Dante rammemora nella Divina Commedia ogni mito ed ogni leggenda, e l'Ariosto intesse l'epica sua con le tradizioni del medio evo cavalleresco.

«Anche Carducci, non indegno di essere menzionato fra i grandi poeti, alimentò la sua pur fervida fantasia con le novelle fiorenti attorno ai castelli della Maremma, così come d'Annunzio, pure in mezzo al turbinio della vita e al fragore della guerra, ritorna con nostalgia alle leggende di Pescara. La tradizione biblica si eterna per opera del Ghiberti nelle finissime porte del bel San Giovanni, e non si sa dove finisca la leggenda o incominci la storia nei capolavori della pittura italiana che riproducono gli episodi veri e pretesi della vita dei Santi. La musica, infine, quella che con la sua soavità più facilmente rapisce, è nata con la mitologia e sembra rinnovare gli incanti delle sirene con le melodie dei maestri italiani.

Il fascino delle leggende

«Le moltitudini che non sanno la storia amano con passione le leggende, e attraverso di esse si forma il concetto e le immagini degli eroi. Carlo Magno non è stato conosciuto quale fu possente e indomito, ma quale lo ha raffigurato l'artificiosa epopea cavalleresca con tutto il seguito dei famosi paladini. La memoria di Napoleone molto più rapidamente di quanto non avvenne per Alessandro e per Cesare è rimasta fra il popolo circonfusa da una luce leggendaria. I nostri maggiori eroi e condottieri, i nostri più cari rinnovatori di anime non rifulgono nella semplicità della loro vita, ma come appariranno nello sfondo luminoso dell'immaginazione popolare

«La leggenda e le tradizioni sembrano un offuscamento della storia e ne sono invece le lontane origini, come le limpide sorgenti sull'alto delle montagne dalle quali per rivoli e cascate vanno formandosi i torrenti e i fiumi nel loro procedere sicuro verso il grande mare dell'attualità.

«Nell'augurare i migliori risultati ai lavori del Congresso, sento imperioso il dovere di rievocare qui la memoria di Giovanni Villani, il fiorentino che nelle sue cronache fu tra i primi e più diligenti raccoglitori delle tradizioni etniche ed artistiche, religiose ed economiche della gente dei suoi tempi. Giovanni Villani appare, invero, come un simbolo di quello spirito fiorentino, osservatore critico e nobilmente curioso, e raccoglie, come in un mazzo di fiori multiformi e policromi, le usanze e i racconti sbocciati dall'anima del popolo. Ecco perchè questo Congresso non avrebbe potuto trovare sede più degna della nostra dilettissima Firenze, ed ecco perchè il Governo saluta nei congressisti i collaboratori delle cronache della nuova Italia».

La partenza del Sovrano

Dopo il Ministro Martelli, parlano applauditi il prof. Paolo Emilio Pavolini, presidente del Comitato nazionale per le tradizioni popolari e il prof. Raffaele Pettazzoni, presidente del Congresso. Intanto la folla è andata sempre più aumentando in Piazza della Signoria e non ha mai cessato di applaudire S. M. il Re che si affaccia dal terrazzo centrale di Palazzo Vecchio contornato dalle principali autorità e ammira il superbo spettacolo della vasta piazza gremita di popolo.

Gli applausi e gli alalà si levano poderosi al suo indirizzo. Il Sovrano risponde visibilmente commosso e sorridente. Poi, dopo qualche minuto, si ritira.

Terminata la seduta inaugurale, S. M. il Re esce da Palazzo Vecchio e si reca in Piazza Beccaria ad inaugurare una targa in memoria dei 530 caduti in guerra del Rione di S. Croce. Terminata la cerimonia, S. M. il Re, sempre acclamato dalla folla, attraverso i lungarni ha raggiunto la stazione, ove, ossequiato dalle autorità, è ripartito alla volta di Roma, alle ore 17.

Alle ore 17.30 il Ministro Martelli è partito per Empoli.

Incidente ippico all'on. Bottai

ROMA, 8

Durante la sua consueta passeggiata a cavallo, l'on. Bottai nel saltare un ostacolo riportava una lieve contusione che lo costringerà ad avere qualche riguardo per un paio di giorni.

La proprietà commerciale

Sarebbe certo difficile, se non impossibile, segnare e riassumere, nei limiti relativamente angusti di questo scritto, tutta la vasta letteratura giuridica che si è formata e si va svolgendo intorno alla materia della così detta proprietà commerciale, dal punto di vista del diritto positivo formale e sostanziale. Basterà quindi, rinviando l'esame degli studiosi alle notevoli pubblicazioni del Vivante, del Marghieri, del Navarini e del Bruschettini, segnalare che tutto quanto la dottrina va affermando in proposito, si effettua per la forza viva che prorompe dai nuovi bisogni e dai nuovi rapporti della vita sociale che, nel continuo e più complesso svolgimento, reclamano un apposito organamento. La giurisprudenza ha pure interloquito in proposito (sentenza Tribunale di Napoli in causa Campione-Fierce), ma la stessa non si è allontanata dalle strette norme del diritto, mercè una interpretazione liberale dello spirito della legge, non ha cercato un appoggio di legalità nell'equità e nei principi generali di diritto, nella *aequitas* ciceroniana, *quae paribus in causis paria jura desiderat* (top. 4, 23) e la citata sentenza, che ha applicato la norma giuridica, rappresenta l'attuazione di una giustizia formale non sostanziale.

Comunque il dissidio fra la stabilità della norma e la nuova esigenza della vita sociale è aperto, il diritto nelle disposizioni positive è scarso e insufficiente e la sentenza suddetta rende più palese ed evidente la constatata sperequazione fra il diritto e questa nuova espressione dell'attività economica che si delinea in termini di indeclinabile significazione sociale.

Il fervore dell'attività economica e l'intracciarsi dei rapporti e degli scambi ha accresciuto, per la loro intensificazione, la rilevanza del fenomeno industriale e commerciale, sia dal lato sociale che politico, e il problema della proprietà commerciale si impone quindi alla considerazione del legislatore per la tutela necessaria a dar giuridico riconoscimento, nel contenuto e nella forma, a questa manifestazione economica.

Ferve disputa in dottrina su quanto attiene alla natura giuridica del diritto dell'industriale o commerciante data la interferenza e il contrasto fra il diritto del proprietario dello stabile e il diritto dell'industriale o commerciale che nello stabile stesso ha creato l'*accorsatura*, la *clientela*, il *credito* in una parola l'Azienda che è i complesso organico di tutti i mezzi materiali e inmateriali.

Noi, occupandoci della quistione in tesi generale, oppugnammo la opinione estrema, denigatrice dell'idea e del concetto di una proprietà commerciale e ne rassegnammo i motivi, spiegando altresì le ragioni di ordine politico-sociale-economico che giustificano la invocata tutela giuridica.

Nulla abbiamo da aggiungere in proposito, se non che la peculiarità degli elementi, onde consiste il nucleo giuridico di tale spettanza, adduce a ritenere quale che sia la locuzione che voglia adoperarsi per designare questo diritto patrimoniale, di natura indubbiamente reale, che, senza una disciplina giuridica che garentisca il normale svolgimento dell'azienda, l'industria e il commercio non possono avere quel desiderato sviluppo che è tanta parte della vita politica ed economica del paese. Diciamo in fatti, con un senso pratico, rispondente ad un tempo ai principi di ragione giuridica che questa necessità è imposta dall'industrialismo contemporaneo, perocchè l'azienda presuppone soprattutto la iniziativa del titolare che, coordinando gli sforzi di tutti e riunendoli in un'unica energia, realizzi quel lucro che costituisce lo scopo ultimo dell'azienda e il corrispettivo del lavoro dei singoli. Ora, data la incertezza dei rapporti, i contrastanti interessi e la conseguente precarietà di molte aziende, la cui vita è legata e dipendente dal contratto di locazione dello stabile, la iniziativa non è possibile o per lo meno non si realizza con quella necessaria libertà ed ampiezza che sarebbe idonea a dare maggiore impulso al commercio e alla industria.

E tutto ciò con danno rilevante della politica economica corporativa, la quale, per ottenere una maggiore produzione e per realizzare una collaborazione che conduce verso l'ordine e la pace sociale, si studia di affidare il lavoro: 1. alle esigenze normali di vita; 2. alle possibilità della produzione; 3. al rendimento del lavoro (dichiarazione XII della Carta del Lvaoro) ora, in perfetta armonia con i suddetti principi, quale danno od offesa potrebbe esservi al diritto di proprietà, se, attenuandone il tradizionale concetto ed adeguandolo alle esigenze sociali, si impedisse, con un opportuno intervento del legislatore, questa ricorrente eventualità: che, in un determinato momento un proprietario, giunta la scadenza del contratto, non consentendo la rinnovazione del fitto, distrugge un'azienda, nella quale, oltre il titolare, trovano lavoro molte persone. E' giusto domandare questa limitazione dei diritti dei singoli (proprietà privata) in nome degli interessi della Nazione (maggiore produzione)? Noi rispondiamo che è non solo giusto, ma conforme ai più elementari principii della imperante scienza economica corporativa, la quale si ispira al concetto unitario della produzione e mira alla potenza Nazionale più che alla ricchezza dei cittadini.

Ma esaminiamo la quistione da un punto di vista strettamente giuridico:

Il prof. Bruschettini, quasi a comento della citata sentenza del Tribunale di Napoli, si è occupato, con l'acume e la competenza che lo distinguono, della tutela del conduttore quando il contratto di locazione dell'immobile, da lui destinato al commercio o all'industria, sia giunto al suo termine, in un articolo apparso recentemente sul *Giornale d'Italia*.

L'autore esamina il problema, che definisce fra i più gravi e complessi, distinguendo il caso in cui l'aumento del valore dell'immobile sia dipeso dall'opera personale del conduttore, produttrice di avviamento e di clientela, dal caso in cui l'aumentato valore sia dovuto all'opera materiale del conduttore, ai lavori, cioè, compiuti per trasformare, completare ed attrezzare lo immobile.

Per la prima ipotesi aderisce all'opinione del Vivante nel suggerito rimedio di imporre al proprietario l'obbligo di risarcire il conduttore del valore capitalizzato della clientela, mentre, per la seconda ipotesi, riconoscendo inadeguato il rimedio suddetto, pensa che potrebbe rispondere alla disciplina dei rapporti con i necessari adattamenti e con il ritorno alla concezione romana: l'istituto della enfiteusi.

Noi ci permettiamo dissentire dall'opinione dell'insigne giurista nella distinzione che fa dei due diritti, capaci, l'uno, quello che cade su beni immateriali, di solo risarcimento, e l'altro, quello che si concreta in opera materiale che ineriscono allo immobile, di una tutela giuridica che ne garentisca l'ulteriore svolgimento.

L'autore infatti pone a base della distinzione suddetta la forma sensibile, onde il diritto del conduttore si concreta nella sua attuazione. Circostanza questa per noi indifferente, che non vale a creare una distinzione fra i due diritti, perocchè la diversa natura dell'oggetto può produrre diversità non nella relazione fra titolare e oggetto, ma solo nella tecnica giuridica. E' un bene immateriale sul quale il conduttore esercita tutta la sua signoria giuridica. E' così idealmente concepito l'obbietto, a noi non pare possa designarsi con un'altra forma che non sia quella di proprietà, ne sottoporsi ad un trattamento diverso da quello che si invoca per la tutela del diritto che si concreta e cade su opere materiali. Nè, in pratica sarebbe possibile distinguere sempre, con criterii di assoluta oggettività, il caso in cui il valore dello immobile debba ritenersi aumentato per l'opera personale del conduttore, dal caso in cui l'aumentato valore sia la risultante delle opere materiali. Perocchè i due elementi non possono essere considerati isolatamente, analizzando e valutandone separatamente la loro diversa condizione e potenzialità giuridico, economica, trascurando di riportarli a tutto il complesso organismo industriale, cui debbono riferirsi, per la più precisa valutazione, tanto i mezzi materiali di produzione (strumenti, attrezzi, opere, capitali) quanto i mezzi immateriali (credito, avviamento, riputazione) noi assumiamo che la invocata tutela giuridica debba concedersi, pur con la obbiettiva differenziazione che può esservi sul modo onde i rapporti giuridici si realizzano a tutte le aziende che abbiano raggiunta una rilevanza economica e per le quali sia condizione di prosperità la permanenza in un determinato immobile, e che la detta tutela debba, con più evidente necessità, concedersi nella ipotesi in cui il titolare dell'azienda abbia compite opere per l'adattamento dei locali.

L'esempio, infatti addotto dall'autore dell'industria alberghiera, la quale esercitandosi in massima parte in immobili tolti in locazione richiede capitali rilevanti per l'adattamento, organizzazione e sistemazione dei locali, oltre che per la installazione, degli impianti e per la attrezzatura, serve a rendere più perspicuo ed evidente il problema, che, nel caso su citato si rileva anche per chi ha una relativa cognizione di quello che è l'impianto di un albergo, di una gravità eccezionale.

Si può affermare, senza tema di errore che in queste locazioni gli edifizii, materialmente considerati, cadono nell'affitto piuttosto come strumenti che come oggetto preciso del contratto. Dovendo infatti la industria alberghiera esercitarsi con quell'avviamento che i luoghi, i tempi, i mezzi consentono e dovendo la stessa rispondere ai criteri e alle moderne esigenze nel *comfort*, che richiede installazione, impianti e attrezzature, rilevanti, è logico che diventino giornalmente necessari i miglioramenti, innovazioni e adattamenti dello immobile, sia per seguire il progresso tecnico industriale, sia per un più largo sviluppo dell'azienda. E si aggiunga inoltre che il conduttore ha una certa libertà sul portare modificazioni e innovazioni nei locali, perocchè, essendo questi locali, per l'esercizio della speciale industria alberghiera, senza limiti circa l'estensione e lo sviluppo di questa, deve ritenersi che il locatore abbia inteso necessariamente di autorizzare tutti quei lavori che tendono al migliore andamento e sviluppo dell'azienda. Comunque, è uno stato di fatto certo, innegabile che, come per gli alberghi, così per molte altre industrie, le aziende trovansi installate in immobili locali ed adattati ad una determinata destinazione, per cui diventa condizione essenziale di prosperità e di sviluppo, la stabilità e la permanenza in quel determinato immobile.

Ora, per la giusta tutela del conduttore, gli istituti del nostro diritto positivo sono assolutamente insufficienti, perocchè nè agli stessi si può farsi ricorso, in ispecie alla teorica dell'indebito arricchimento, per indennizzare il conduttore del danno subito, gli istituti stessi sono inadeguati a consentire quella che è una conclamata necessità del commercio e dell'industria, la permanenza cioè del titolare dell'azienda nell'immobile locato.

Il legislatore ha intuito la necessità di dare una soluzione al problema poichè di codesto necessario interessamento si ha già uno spunto nella commissione istituita presso il Ministero dell'Economia Nazionale per risolvere la quistione alberghiera. E' questo un primo passo, ma è poca cosa ancora. Tutta la materia, che palpita di una nuova vita, reclama un assetto definitivo. Il prof. Bruschettini con una genialità ed un ardimento veramente ammirevoli, ha pensato all'istituto dell'enfiteusi, come ad annosa pianta che può essere feconda di nuovi poderosi virgulti. Noi diciamo, con senso pratico rispondenti alle necessità del momento che in questo periodo di attesa e di elaborazione, mentre la fenomenologia economica va profilando e delineando in piccoli porti gli enunciati problemi, ancora nucleari, nella odierna indistinzione, il legislatore ha un solo, preciso dovere: prorogare i fitti, preordinando da parte di commissioni tecniche, gli studi per giungere ad una delineazione positiva della complessa materia.

Emanuele Cutracchio

Confessa sul letto di morte di avere ucciso il marito

PRAGA, 8

Sul letto di morte, in un villaggio dei dintorni di Presburgo, una vecchia contadina ha confessato al figlio di avere quattro anni addietro ammazzato il marito, seppellendone il cadavere. A commettere il delitto in cui la aiutò la figlia, fu spinta dalle continue liti. Subitodopo la confessione, la donna è spirata.

Il figlio ha avvertito la gendarmeria, che ha realmente trovato il cadavere dell'ucciso nel posto indicato. La figlia, tratta in arresto, dopo lungo diniego, si decise ad ammettere di avere solo dato aiuto al seppellimento del padre, ma nega in modo reciso di avere preso parte all'assassinio.

La banda Bregant al Tribunale speciale

L'efferato delitto di Gorizia

fu ordito in pieno accordo fra i componenti della banda

ROMA, 8

E' continuato stamane, dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, presieduto dall'on. avv. Cristini, luogotenente generale della Milizia Nazionale, il processo a carico dei componenti della famigerata banda sovversiva Bregant, accusati di concorso in omicidio, di propaganda sovversiva e di appartenenza al partito comunista disciolto per ordine della pubblica autorità.

Esaurito ieri sera l'interrogatorio degli imputati, si è iniziato stamane quello dei testimoni. Primo ad essere sentito è il brigadiere dei Carabinieri Felice Zorzi. Questi narra come, trovandosi in Gorizia di pattuglia la notte sul 22 agosto, si accorse sul luogo del delitto, e si intrattiene sui particolari dell'inseguimento del bandito Bregant. Narra inoltre come ebbe a sparare contro il delinquente e a colpirlo: la pallottola colpì il Bregant all'inguine, producendo al tempo stesso lo scoppio di un tubetto di gelatina esplosiva che l'assassino del Kogei portava nella tasca dei pantaloni.

L'accordo pel delitto

Segue il commissario Enrico Midolo, il quale parla dell'odio che i comunisti goriziani nutrivano nei riguardi del Kogei, che ne aveva abbandonato le file. Narra delle frequenti riunioni sovversive che avevano luogo a Piedimonte Calvario nella casa del Marchig, assiduo frequentatore di esse era il Lango.

Il Bregant era individuo oltremodo pericoloso e violento, capace di qualsiasi azione. Poteva con diritto considerarsi il capo del sovversivismo locale, tanto è vero che prendeva le iniziative delle diverse azioni criminose che venivano compiute dai comunisti sloveni. Altro pericoloso era l'Hvalic, al quale era stata affidata la custodia delle armi e munizioni della banda Bregant.

« Tutti gli odierni giudicabili — afferma il commissario Modolo — erano a conoscenza del delitto che il Bregant si era ripromesso di commettere ».

Quanto alle idee degli attuali imputati è indubitabile che erano tutti comunisti accesi e convinti: non può farsi differenza fra il comunista allogeno e l'antitaliano. Gli imputati, al momento dell'arresto, dichiararono essere comunisti sloveni, e ciò perchè erano sotto la diretta influenza di elementi jugoslavi.

Il teste, a domanda del Presidente, ripete la propria convinzione che tutti gli odierni giudicabili fossero a conoscenza del proposito di uccidere il Kogei, anzitutto perchè tutti amici del Bregant e dell'Hvalic, e poi perchè furono visti nei giorni immediatamente precedenti il delitto insieme, intenti a confabulare in più punti clandestinamente.

La preparazione oltre confine

Pres. — E' risultato in modo sicuro che il Bregant sarebbe fuggito a delitto compiuto?

Teste — Sì, se non fosse stato sicuro della fuga che egli aveva predisposto in ogni suo particolare non avrebbe ucciso il Kogei.

Pres. — E circa il Lango, che cosa si è appurato?

Teste — Si è appurato che anche lui conosceva il Kogei e l'odiava.

Pres. — Il Marching che prestò al Bregant la bicicletta per raggiungere Gorizia sapeva del delitto?

Teste — Indubbiamente lo sapeva anche lui. E temendo il Bregant gli prestò la bicicletta che l'altro gli aveva richiesta.

Il teste quindi specifica che a Gorizia delitti efferati come quello di cui all'attuale processo si tratta non sono mai frequenti, mentre lo sono nella Venezia Giulia, in genere organizzati e preparati colla massima cura anche nei minimi dettagli; le istruzioni relative vengono sempre dall'estero.

Il Delitto del Bregan fu un delitto essenzialmente politico, compiuto allo scopo di sostenere l'irredentismo slavo e il comunismo di quella zona. I legami fra il Bregant e le associazioni antitaliane di oltre confine sono accertatissimi e su di essi non è lecito dubbio veruno.

L'interessante deposizione del commissario Midolo è così esaurita.

Si passa al maresciallo dei carabinieri Luigi Palumo.

I rapporti con l'"Orjuna,,

Anche questi si intrattiene sulle indagini compiute dalle autorità dopo l'uccisione del Kogei da parte del comunista Bregant. Il delitto, afferma il teste, fu il tipico prodotto della vasta attività comunista nella regione Giulia. Venne concertato fra gli attuali imputati, ma specialmente fra il Marching, lo Hvalic e il Lango, in combutta col Bregant. E tutti erano comunisti notissimi.

Si presenta a deporre il centurione della M. V. S. N. Vittorio Sirch il quale parla delle perquisizioni compiute nelle dimore degli attuali imputati e della condotta che questi tenevano e che era, come è ovvio, tutt'altro che esemplare. Erano tutti e specialmente il Bregant, il Hvalic e il Lango, il Marchig e il Krasna, accesi propagandisti comunisti, dai quali tutto poteva aspettarsi. Sui rapporti intercorsi fra il Bregant e taluni degli altri imputati e fra essi e l'«Orjuna», rende una interessante deposizione il capo manipolo della legione di Trieste Carlo Jori. Questi afferma inoltre che i fratelli Krescak avevano la macchina da scrivere e compilavano frequentemente delle circolari clandestine.

Il Krasna era indubbiamente un *orjunasco* e incitava gli altri a combattere il Regime fascista. Il Bregant e il Hvalic erano notissimi nell'ambiente sovversivo locale.

La guardia municipale di Piedimonte Calvario, Antonio Blasizza, afferma di avere conosciuto il Marchig e il Hvalic e di essere stato al corrente della loro attività comunista: ma confessa candidamente di essersela sempre fatta fare sotto il naso.

La delittuosa decisione

Segue Romolo Marega proprietario di una osteria a Piedimonte Calvario, che riferisce che il comunista Kristaancic, che comparirà dinanzi al Tribunale Speciale in una delle prossime udienze, ebbe a dirgli che nel corso di una riunione sovversiva clandestina si era deliberata la soppressione del Kogei, reo di avere tradito la causa comunista.

Il messo comunale di Piedimonte Calvario, Giovanni Terpin afferma che parecchi degli attuali giudicabili li vide nell'atto di diffondere stampe comuniste durante le elezioni amministrative.

Ubaldo Stefanelli, segretario politico del fascio di Piedimonte Calvario riferisce sull'attività dei comunisti locali e dice che ora, essendo la maggioranza di essi assicurati alla giustizia, il paese è tranquillo e in perfetta obbedienza e disciplina attende proficuamente alle opere di pace.

Pietro De Angelis fascista, pure di Piedimonte Calvario, conferma quanto ha detto il segretario politico del fascio ed afferma di avere conosciuto l'Hvalic quale acceso e attivo propagandista comunista.

Nikika Primozic conosceva i fratelli Dusan e Milan Hrescak, dei quali era compagno di scuola e dice che erano comunisti.

Francesco Klemencic, anche questi fu compagno di scuola dei fratelli Hrescak e dice che costoro facevano attiva propaganda del partito comunista. Si rinunzia ad altri testimoni che non si sono presentati e alle ore 12.40 l'udienza è tolta e rinviata a venerdì mattina.

La vendetta d'un fidanzato

NAPOLI, 8

Un grave episodio di sangue è avvenuto in circostanze singolari nell'isola di Ponza. Il contadino Michelangelo Politi, di 23 anni, il quale recentemente si era fidanzato con la diciottenne Immacolata Pagano, aveva saputo che un amico di stei, l'ex carabiniere Michele Jacono, si era espresso in termini poco lusinghieri nei suoi riguardi.

Ieri i due si incontrarono, armati di fucile, nella contrada Sorcetta che si trova a picco sul mare, località preferita dai cacciatori di quaglie. Infatti ad un certo punto lo Jacono colpiva una quaglia che cadeva in una siepe a picco sui fianchi della montagna. Mentre egli si apprestava a raccogliere la preda, il Politi gli si avvicinava e gli puntava alle spalle il fucile facendo ripetutamente fuoco. Lo Jacono, colpito alla testa, rotolava sul terreno; il Politi gli si gettava sopra e con straordinario cinismo afferrava il fucile del moribondo e glielo scaricava sulla testa. Quindi, dopo aver spezzato i due fucili, si dava alla fuga.

Dopo qualche ora il cadavere dello Jacono veniva rinvenuto dai carabinieri, che iniziavano la caccia all'assassino. Questi, attraversando di corsa roccie e siepi, era riuscito per lungo tempo a tenere lontani i militi; ma oramai cominciava a perdere le forze, e comprendendo di non poter sfuggire alla cattura, si lasciava rotolare lungo il ripido pendio del monte, da una altezza di 250 metri, cadendo nel mare. Raccolto da alcuni pescatori, è stato trasportato in stato d'arresto all'ospedale.

L'inglese gettata nel pozzo assassinata dall'amante

PARIGI, 8

Il mistero che ricondava la morte di miss Bramson è ora chiarito con l'arresto dell'amante dell'uccisa, Francesco Pinet, un giovane di 30 anni, direttore dell'albergo che la ricca inglese possedeva a Baux. Aveva impressionato la circostanza che i quattro cani di guardia alla villa non avevano, nella notte in cui la proprietaria era stata assassinata, manifestato alcun allarme; perciò l'assassino era da ricercarsi fra coloro che frequentavano la Bramson. Ora l'utima persona che si era recata alla villa prima del domestico Girard, presentatosi solo alla mattina, era appunto il Pinet il quale aveva portato la sera verso le 20 alcune provviste alla signora facendo più tardi ritorno a Baux.

Dopo un lungo interrogatorio sostenuto con molta fermezza, i funzionari acquistavano nelle prime ore di ieri la certezza della colpabilità del Pinet e lo traevano in arresto. Il giovane si difende con calma e sicurezza, ma le presunzioni morali e materiali che pesano contro di lui non dovrebbero tardare a fargli confessare l'omicidio. Il Pinet, rinnovando le dichiarazioni fatte nei primi giorni delle indagini, ha confermato che la sera di venerdì, in cui la signora Bramson venne assassinata, egli si presentò alla villa verso le 20, portando delle latte di petrolio e delle bottiglie di latte per i cani. Egli trovò la Bramson che stava per mettersi a tavola. Si intrattenne con lei, le strinse la mano, augurandole la buona notte, e quindi tornò all'albergo. Il giorno seguente ebbe la notizia che essa era stata scoperta in un pozzo, con il capo forato da un proiettile di rivoltella. Egli ha ammesso che la sua amante non si è uccisa, ma ha dovuto essere vittima di un'aggressione, negando però formalmente di essere lui l'assassino.

La polizia ritiene che il Pinet abbia ucciso la sua amica per motivi di interesse. L'inchiesta ha rivelato che la Bramson era alla vigilia di vendere il suo albergo, posseduto a Baux, e che per conseguenza il Pinet, che era il direttore, si sarebbe trovato disoccupato. Questa circostanza secondo la polizia non doveva far mantenere il Pinet e la sua amica in concordia perfetta. E' quindi verosimile che nella sera del 20 aprile sia sorta fra i due amanti una disputa, nella quale il Pinet avrebbe ucciso la donna.

Intanto il perito dottore che ha eseguito l'autopsia ha rimesso al giudice istruttore il suo rapporto nel quale precisa che la donna è stata colpita da una rivoltellata sparata a bruciapelo, da qualcuno è stata colpita da una rivoltellata che si trovava di fronte ad essa, ma in una posizione più alta. La morte dovette essere istantanea.

Il Principe di Svezia a Parigi

PARIGI, 8

Proveniente da Milano è giunto il Principe Ereditario Gustavo Adolfo di Svezia.

Le sorprese d'una esplorazione su territorio brasiliano

RIO DE JANEIRO, 8

(A.A.) La superficie del Brasile è un problema non ancora interamente risolto dagli studiosi in genere e dai geografi in particolare. Secondo il naturalista Humboldt, il Brasile avrebbe un territorio di 7.950.000 chilometri quadrati, calcolo questo ritenuto errato dal comandante Thiers Flemming che valuta la superficie del Brasile 8.849.136 km. quadrati.

Un calcolo compiuto da una commissione di geografi, sotto la presidenza del Maresciallo Henrique de Beaurespaire Rohan, stabilisce la superficie esatta del Brasile in 8.825.054 km. quadrati, calcolo che concorda con la *Carta General* che figurò all'Esposizione di Vienna nel 1873 e a quella di Filadelfia nel 1876.

Una esplorazione recentemente compiuta dal generale brasiliano Rondon all'estremo nord del vastissimo paese aggiunge al territorio del Brasile oltre 40.000 km. quadrati di terre finora interamente sconosciute. E' questa una regione situata al di là di Nazareth, ai margini del fiume Cuminà, risalito dall'esploratore Rondon, fino alle sue sorgenti in prossimità della Serra do Carahy, limitrofa alla Guyana olandese.

Distante da Obidos (Parà) circa 700 km. il generale Rondon ha scoperta una immensa elevazione di terreno con un picco che si eleva di 500 m. sul livello del mare. Lassù l'audace esploratore ha piantata la bandiera brasiliana dominando pianure fertilissime, regioni vastissime, flora e fauna meravigliose.

Una domestica licenziata che uccide il padrone

AVELLINO, 8

Nel comune di Candida, il sessantenne Francesco Gargano, da poco tempo aveva assunto quale domestica tale Maria Pagiura di anni 32, una donna che al lavoro preferiva la vita allegra. Costei tempo fa si rendeva responsabile di un furto di L. 14.500 e il padrone, sebbene avesse denunciato il furto, preferiva poi tacitare la cosa subendo una denuncia per simulazione di reato per non vedere punita la domestica.

Non per questo la Pagiura era grata al padrone, anzi si dava a vita più allegra, acogliendo in casa parechi giovani. Poichè si era frattanto diffusa in paese la voce che la Pagiura stava per diventar madre, il Gargano licenziava la donna che per vendicarsi meditava un feroce delitto. Armatasi di un coltello, spiava per vari giorni tutti i movimenti del Gargano e ieri, mentre questi tornava da Avellino, lo aggrediva e gli vibrava vari colpi all'addome e alla nuca uccidendolo. Poi tornava alla propria abitazione, dove veniva tratta in arresto.

Interrogata, ha confessato il delitto e ha detto di averlo commesso per... vendicare il suo onore.

Le avventure di due ragazzi in cerca di fama

MILANO, 8

Due ragazzi dall'aria stanca e vaganti evidentemente senza mèta precisa, erano stati notati l'altra sera nei pressi della Galleria dal maresciallo Genix del Commissariato Duomo, il quale ad un certo momento li abbordò invitandoli a dire le ragioni del loro vagabondaggio. La richiesta turbò i due giovani viandanti che per altro, passato il primo turbamento, aderirono volontieri a seguire il maresciallo alla sede del Commissariato, ave narrarono la oramai comunissima vicenda dei fanciulli che, montatasi la testa col cinematografo o con le letture avventurose, si lasciano tentare dal miraggio di ipotetiche fortune e abbandonano le tranquille case paterne per correre l'alea, nel migliore dei casi, di duri vagabondaggi i cui episodi più salienti sono dei formidabili e non sempre saziati appetiti e delle notti posate malamente nei cascinali o sotto i porticati.

I due ragazzi in questione Antonio Meli di Costantino, d'anni 16, e Paolo Pozzi di Umberto, quindicenne, da Genova, erano al loro ennesimo tentativo di fuga dalle rispettive case. Uniti da un comune desiderio di avventure che, come hanno candidamente confessato, fra qualche anno facessero parlare di loro, ripetute volte si erano clandestinamente imbarcati nei piroscafi che salpano dalla Superba per le vie del mondo, nascondendosi nelle stive, nei depositi carbonieri, di dove, durante le verifiche cui vengono sottoposte prima della partenza le navi, venivano tratti affamati, assetati e neri come la notte.

Visti fallire i loro tentativi di fuga per via di mare, avevano concertato qualche tempo fa di tentare la via di terra, pensando di poter espatriare al confine svizzero. E infatti giorni sono, di bel mattino, infilarono la via che conduce a Milano e vivendo dell'aiuto dei contadini e, dormendo nelle stalle e nei fienili, a tappe forzate erano giunti l'altro pomeriggio a Milano. Era loro intenzione riposarsi, incamminarsi quindi verso Como e tentare il valico.

Ma a Milano, ove erano giunti con l'aspetto che è proprio di quell'età, non avevano trovato da mangiare, anche perchè vergognosi di mendicare. L'intervento del funzionario li aveva colti nel momento giusto, cioè mentre stavano constatando che la vita avventurosa non ha soltanto delle rose.

Raccolto il loro racconto e ammoniti a preferire, data la loro età, la casa paterna alle avventure, vennero inviati all'Istituto Beccaria ove furono abbondantemente rifocillati e dal quale saranno tratti dai rispettivi familiari frattanto avvertiti.

Millenario glorioso: Spartaco

Nato non si sa quando (probabilmente nel 113 a C.) e non si sa precisamente dove (i più lo dicono di Tracia, ma... il filosofo antiquario Giuseppe Vernazza di Alba lo vorrebbe sardo!....) Spartaco arriva all'età di circa quarant'anni a tutti ignorato. Muore quarantatreenne nel 71 a. C. e compiono ora esattamente i venti secoli. Nel breve giro di tre anni la sua figura si sviluppa, ingrandisce, giganteggia, ed egli diventa uno degli uomini più straordinari di cui la storia di Roma ci tramandi memoria.

Arruolato in un corpo di ausiliari, disertore, ripreso e fatto schiavo, destinato poscia ai ludi gladiatorii, egli non può a lungo sottostare alla dura legge di sangue cui si vede soggetto e fugge con settantotto compagni dalla scuola del lanista Lentulo Batiato di Capua. E' l'anno 73 a. C. Fra gli evasi s'egli emerge sui traci, Crisso ed Enomao primeggiano sui galli; donde invidie e gelosie che, attraverso a scissure e a discordie, determineranno poi la sconfitta finale. Ma intanto tutti accettano, in quel primo momento, la supremazia del trace che li domina e li anima.

Inseguiti, i settantanove ribelli fugano le milizie mandate a combatterli, si impossessano delle loro armi e si rifugiano sulla cima del Vesuvio che a quei tempi dormiva da secoli. Presto parecchi schiavi si uniscono a loro: sono diventati duecento, e contro di essi avanza il pretore C. Claudio Pulcro alla testa di tremila combattenti. Spartaco si sottrae con uno strattagemma all'accerchiamento, attacca alle spalle il condottiero romano, lo pone in fuga e da questo momento comincia a sentirsi superiore al proprio destino, si dichiara nemico di Roma ed invita schiavi ed oppressi a seguirlo. Dopo un mese è a capo di diecimila uomini e si dimostra subito ottimo organizzatore; proscrive dal campo l'uso dell'oro e dell'argento (e ne merita lode da Plinio), arma le truppe con armi tolte ai nemici e con altre che fa allestire dai suoi stessi seguaci, organizza riparti di cavalleria con quadrupedi rubati e nomina Crisso ed Enomao suoi luogotenenti.

Roma mandò a fronteggiarlo il Pretore P. Varinio, cui diede per suo compagno e consigliere Cassizio. I due condottieri procedevano divisi: alle Saline (non lungi dalla foce dell'Ofanto) Spartaco, che dalla Lucania era diretto nelle Puglie, arrestò la ritirata, si rivolse contro gli inseguitori e attuò quella manovra per linee interne che è forse la più brillante, certo la più difficile e pericolosa fra quante l'arte militare insegni, e che sarà poi sempre la sua manovra preferita: dapprima affrontò Coscinio, lo sconfisse e l'uccise, poi si volse a Varinio, lo attaccò e lo mise in fuga.

Finita così la prima campagna di guerra durante la quale Enomao rimase ucciso (siamo alla primavera dell'anno 72 a. C.) Spartaco si diresse verso l'Italia settentrionale. Perchè?... Plutarco ritiene fosse suo proposito di licenziare i gregari, affinchè tutti ritornassero liberi nelle rispettive patrie: proposito (scrive lo storico Meissner) che dimostra tutta la grandezza d'animo di questo schiavo altrettanto valoroso che modesto. Ma Ruggero Bonghi confuta questa idea, sostenendo che la scorreria verso le Alpi non avesse altro scopo che di raccogliere nuovi schiavi. Certo è che il generoso proposito non fu attuato, perchè i gregari, sobillati da Crisso, chiesero ad alta voce di marciare contro Roma, e Spartaco dovette cedere.

Roma tremò! « Non più l'indegnità e la vergogna sola degli schiavi ribelli affliggeva il senato romano — lasciò scritto Plutarco, — ma la paura e il pericolo, sì che, come se fosse delle più pericolose e maggior guerre unque avute, vi mandarono tutti e due i consoli » dell'anno 72 a. C., cioè L. Gellio Poplicola e Gn. Cornelio Lentulo, ciascuno alla testa di due legioni.

Le prime imprese delle aquile romane furono fortunate. Crisso, che si era staccato da Spartaco, giunto al Gargano si trovò di fronte a Q. Arrio, pretore di Gellio, che lo sconfisse e lo uccise. Rincorati, i due consoli progettarono allora di serrare Spartaco da due opposte parti; Gellio, risalendo dal Gargano, procedette da sud, mentre Lentulo dall'Umbria avanzava per il nord. Entrambi stringevano ormai il nemico a distanza dappresso; ma per la seconda volta Spartaco attuò la manovra preferita: si slanciò prima contro Lentulo che ebbe la peggio, e subito dopo si svolse a Gellio, sconfiggendolo. La doppia vittoria inebbriò i ribelli, i quali insistettero per affrontare decisamente Roma, ma poichè Spartaco si vide costretto a ritornare sui suoi passi, sobillato forse, ritiene qualche storico, da Mitridate re del Ponto che, ridotto in quel tempo a mal partito da Lucullo, pare contasse sugli schiavi ribelli per operare una diversione a suo favore contro l'Urbe.

E l'Urbe tremò per la seconda volta di fronte allo schiavo che minacciava di farle subire l'onta del suo giogo; e poichè Marco Licinio Crasso (il più opulento romano dei suoi tempi) molto brigava per ottenere il comando della difesa, fu ben lieta di nominarlo pretore e di affidargli sei legioni. Con esse Crasso si pose alle calcagne di Spartaco che frattanto si ritirava nella penisola bruzia, all'estremità della Calabria, per mettere fra sè e il nemico l'ostacolo della Sila, forse col proposito di ridursi in Sicilia per ridestarvi la guerra servile, profittando del malcontento che C. Licinio Verre (il famoso concussionario) vi aveva determinato col feroce sfruttamento che andava assoggettando l'infelice isola. Ma i pirati di Cilicia, coi quali era pattuito il passaggio, mancarono all'impegno.

Crasso ne profittò e diè mano ad un'opera veramente romana; per affamare i ribelli li rinchiuse nella penisola Bruzia, facendo scavare fra i golfi di Squillace e di Sant'Eufemia un vallo lungo più di trenta chilometri, largo e profondo più di cinque metri, rafforzato da un muro alto e robusto; ma Spartaco, scelta una notte tempestosa, gli sfuggì inosservato, si diresse verso la Lucania, e, raggiunto poi dal nemico, egli, arretrando e arrestandosi alternativamente, lo attaccò e lo vinse, dando novella prova di grande abilità manovriera, chè una ritirata felicemente compiuta a contatto immediato di un inseguitore aggressivo, è un'altra delle più difficili manovre che la tattica contempli.

Di queste vittorie però i seguaci di Spartaco troppo si inorgoglirono e pretesero che il loro duce li portasse ad affrontare Crasso risolutamente. Alle sorgenti del Sele e del Tanagro, in località detta Petilia (che alcuni storici vorrebbero invece individuare non lungi dalle coste joniche, là dove sorgeva Petilia Policastro, oggi Policastro), avvenne il feroce e cruento scontro nel quale Spartaco si gettò a corpo perduto, incontrandovi la prima sconfitta e rimettendovi la vita.

*

E' la figura di Spartaco meno grande di quella che i posteri hanno immaginato? Lascia essa, ad una fantasia analizzatrice, assai minore spazio che, a guardarla sinteticamente di lontano, non si crederebbe, come sostiene qualche storico moderno, fra cui Ruggero Bonghi?

Conviene distinguere. Certamente mancò all'impresa di Spartaco un fine, un intento sociale e ideale. Non si può infatti presumere che, impreparato affatto com'egli era a un nuovo ordine di idee, vagheggiasse farsi assertore di un grande principio di umanità, e, precorrendo di gran lunga i tempi, intuisse i principii della rivoluzione francese e dei filantropi inglesi, avversi alla servitù. Nel ribellarsi alla dura legge di sangue cui si vedeva soggetto, si può dunque ammettere che in lui non fosse già l'intenzione di opporsi ad un principio sancito da una legge barbara ed inumana, ma soltanto il bisogno di sottrarsi al giogo infame di quella legge. Ben si può convenire perciò che sia un vero malinteso sentimentale quello che vorrebbe fare di Spartaco il precursore di idee avverse ad un ordine iniquo di cose, del quale la civiltà non ha fatto giustizia che diciannove secoli dopo; e che sia quindi uno Spartaco di maniera quello che fu raffigurato dal Domenichino e da Luigi Ernesto Barrias, da Vincenzo Vela e da Dionigi Foyatier, dallo spagnuolo R. Aurili e da altri; come è certo di maniera lo Spartaco delle concezioni romantiche o drammatiche di Raffaele Giovagnoli, di Bernardo Giuseppe Suarin, di Ippolito Magen e di Ippolito Nievo; come, infine, sarebbe stato probabilmente di maniera anche il protagonista del dramma che il Lessing si era proposto di scrivere sulle gesta del gladiatore, ma che non condusse a termine, quando fu chiamato alla direzione letteraria del teatro di Amburgo. E bisogna altresì riconoscere che non sono del tutto estranei a quel malinteso sentimentale i frequenti accenni che del nome di Spartaco troviamo nel campo politico: come, per esempio, nel 1766 quando, sorta in Baviera la « Società degli Illuminati » il fondatore di essa, Adamo Weishaupt, volle designarla col nome del gladiatore di Capua; o come quando fu chiamato « Spartaco nero » il generale negro Ognissanti Louverture, postosi a capo della rivolta degli uomini di colore a San Domingo; come ancora fu denominato « Spartaco delle Cevenne » quel Giovanni Cavalier che organizzò la resistenza dei « comisards », dei calvinisti cioè delle Cevenne, contro il clero cattolico e contro il governo di Luigi XIV; e infine come quando nel 1916 i comunisti radicali tedeschi legatisi a Lipsia in un'associazione cui aderirono Carlo Liebknecht e Rosa Luxemburgo di famigerata memoria, adottarono il nome di « Spartachisti ».

Ma anche sfrondata la sua figura di ogni aureola umanitaria, di ogni sentimentale malinteso, Spartaco rimane pur sempre un meraviglioso organizzatore di masse, un formidabile suscitatore di entusiasmi, un eccezionale condottiero di armati, e, per ciò solo ben meritevole dell'alloro immortale che la Storia gli ha decretato. Si pensi!... Oscuro di nascita, schiavo in un tempo in cui la schiavitù riduceva l'uomo uno strumento da lavoro, una bestia da soma, una cosa infine, Spartaco, già quarantenne, si impone con la sola presenza all'estimazione di uomini raccogliticci che non lo conoscono, ma che egli sa organizzare, addestrare, animare e rendere invincibili con la sua forza suggestiva e con le scintille morali che sprizzano dalla sua anima. E si appalesa d'un tratto maestro non soltanto nell'attuare gli strattagemmi bellici che si considerano allora come la più perfetta manifestazione della valentia professionale di un capo, ma anche nell'intuire le grandi concezioni strategiche e tattiche; sicchè i suoi piani di guerra sono così arditi e geniali da reggere al confronto di quelli che hanno dato fama ai grandi capitani. Che se egli, come gliene vien mosso appunto, lottò contro Roma nel momento critico in cui essa non aveva disponibili buoni capi, perchè Licinio Lucullo conduceva la terza guerra mitridatica, Pompeo e Metello fronteggiavano in Ispagna Sertorio, e Terenzio Varrone vinceva in Tracia, si può ben notare che anche Buonaparte nel 1796 condusse la mirabile campagna sulle Alpi contro eserciti poco agguerriti, condotti da capitani di non grande levatura come il gottoso Colli e il settantenne Beaulieu, e cionostante nessuno ha mai pensato di contendere gloria al grande Corso e di diminuire merito alla sua classica e vittoriosa manovra.

Del resto, per prendere la giusta misura a quest'uomo di eccezione, non si deve dimenticare che gli scrittori che hanno tramandato il racconto delle sue gesta sono quasi tutti latini, vale a dire nemici implacabili che di lui (lo scatenatore di una guerra the fu detta « l'estrema ignominia di Roma ») scrivono velenosamente. Sono infatti romani Tito Livio, Sallustio, Orazio, Cicerone, e Caio Velleio Patercolo, e Lucio Anneo Floro, e Sesto Giulio Frontino; mentre Appiano, greco, attinge alle fonti più insidiose quando imprende a narrare le gesta del gladiatore ribelle. Scrivono di lui velenosamente....., ma attraverso lo sdegno e il disprezzo non sanno nascondere il senso di ammirazione che le sue grandi virtù, la sua proterva audacia e il sommo valore e la non comune perizia hanno destato nell'animo loro. Sono dunque essi, i suoi naturali nemici, che hanno dato fama immortale a questo eroe, che fu certamente superiore al proprio destino.

Il Meissner, narrando la guerra degli schiavi, dice che a Spartaco non è mancato che d'essere figlio di Amilcare per esser degno fratello di Annibale. Plutarco, tracciando il parallelo fra le vite di Nicia di Nicerato e di Marco Crasso, e venendo a dire della guerra dei gladiatori, riconosce a Spartaco tali virtù da fargliela « apparire greco ».

Giudizi lusinghieri, ma non esagerati. Invero, soltanto il genio animato da una volontà potente da un'energia indomabile può penetrare nelle anime, insinuarsi nei cuori e conquistarsi le vite altrui e il potere; soltanto l'eroe può, scoprendo sè stesso ad un dato momento, improvvisamente, operare prodigi. E' questa una verità che tanto meno si può disconoscere, in quanto è proprio dei nostri tempi la luminosa conferma, la dimostrazione in atto che ce ne vien data. Ora Spartaco, balzato fuori improvvisamente dall'ombra alla luce come un personaggio mitico, opera in tre soli anni, gli ultimi della sua vita, dei veri prodigi; e per quei prodigi (e non per gli intenti sociali e ideali che un malinteso sentimentale vorrebbe attribuirgli erroneamente) egli ben merita di occupare un posto in quella collana di eroi le cui biografie, se vogliamo accettare la teorica di Tommaso Carlyle, dovrebbero costituire da sole la storia generale dell'umanità!

Gen. Attilio Ottolenghi

La settimana del Tevere

ROMA, 8

E' stato diffuso dall'Associazione per le Acque Pubbliche d'Italia il programma definitivo per il V.o Congresso Idrografico Nazionale.

Le sedute del Congresso che avranno inizio il 4 giugno p. v. saranno precedute da 3 giorni di escursioni destinate a far conoscere tutta la meravigliosa zona umbra dell'Alto Bacino del Tevere. Le Fonti del Clitunno, il Lago Trasimeno, il Lago di Chiusi, Gubbio, Asssisi il Lago di Piediluco, le Cascate delle Marmore; saranno le tappe interessanti di queste escursioni idrografiche.

E' assicurato al Congresso l'intervento dell'Associazione Nazionale delle Bonifiche e di autorevoli esponenti del mondo scientifico e tecnico italiano.

Le iscrizioni si chiudono il 20 maggio c. m. e vanno inviate alla sede dell'Associazione; Piazzale Luigi Cadorna 8. - Milano.

La rassegna del Genio italiano

Discorso di S. E. Martelli all'inaugurazione della Mostra di storia della scienza

All'inaugurazione della Mostra di storia della scienza, seguita ieri a Firenze alla presenza di S. M. il Re e di cui diamo ampia relazione in altra parte del giornale, il Ministro dell'Economia nazionale Martelli ha pronunciato il seguente discorso:

« Le origini della Mostra risalgono alla riunione della Società italiana per il progresso delle scienze, tenutasi a Genova tre anni prima della guerra. Il Presidente del Comitato ordinatore concludeva in quella circostanza il suo discorso inaugurale auspicando l'avvento di un'Italia migliore, di una Italia che, superba del poema di Dante e delle Madonne di Raffaello, ricordasse però con pari fierezza i « Dialoghi » di Galileo e le « Naturali Esperienze » degli Accademici del Cimento, la « pila » del Volta e la « macchinetta » del Pacinotti, le chiuse di Leonardo e le forzette marmoree di Antonio di S. Gallo, le galee di Pagano Doria e Sebastiano Veniero e la buona spada sabauda di Carlo Emanuele. L'italiano che questi nobili concetti esponeva era l'amico e camerata sen. Antonio Garbasso, che vari anni dopo, essendo Sindaco di Firenze, ebbe primo l'idea della Mostra che oggi ho l'onore di dichiarare aperta nel nome augusto di V. M.

Il pensiero italiano

« La Nazione che, sotto la guida del Re Vittorioso, ha riconquistato i confini del vaticinio di Dante, la Nazione che non fu mai come oggi tanto concorde nella politica e nello spirito, batte le vie che vennero segnate dalla storia e da Dio.

« E' bene che l'Italia, mentre un periodo della sua vita millenaria si chiude e un altro di magnifiche prospettive si inizia, valuti tutto l'immenso contributo da essa apportato alla coltura universale. E' bene che, mentre si accinge ad affrontare problemi del suo avvenire e della sua grandezza l'Italia ricordi che il senso profondo della realtà fu sempre una caratteristica del genio suo.

« Nessuna forma di pensiero ha il diritto di chiamarsi italiana come la forma del pensiero scientifico. E contro l'avviso di certe filosofie, questa verità vien dimostrata da quanto nell'odierna Esposizione si raduna sulla fioritura della scienza italiana in ogni campo delle ricerche e delle applicazioni. Quando un bestemmiatore d'oltre Alpe qualificava « terra di morti » l'Italia nostra, Vincenzo Gioberti rispondeva con lo affermare il primato dell'Italia sul mondo. E la Patria non aveva ancora fondata la sua grandezza sulla propria unità di politica e di propositi.

« Ma l'Italia non ha solo avuto in ogni secolo una preminenza spirituale per le sue affermazioni di civiltà; essa ha pure il diritto di rivendicare con le sue scoperte il primo posto per tempo e per importanza nel movimento scientifico dell'evo moderno. Leonardo e Galileo, come iniziatori del metodo sperimentale, hanno suscitato la più grande e benefica rivoluzione nel sapere umano, aprendo la via ad ogni progresso delle scienze pure ed applicate. Le scintille che hanno acceso il divampante progresso dei tempi moderni vennero scoccate dal genio italico che solo rifulge nel periodo delle origini, ad illuminare i tenebrosi deserti delle altre Nazioni.

Glorie scientifiche

« E' quindi legittima l'esaltazione delle nostre glorie scientifiche, tanto più che i progressi intellettivi, sociali ed economici debbono attribuirsi alle scienze positive e non alle astrazioni del pensiero. Per il passato, quando la politica consisteva nel dimostrarsi rassegnati od umili contro la presunzione straniera, gli Italiani non si azzardavano nemmeno a far valere di fronte agli altri popoli più potenti per armi e per danaro il loro incomparabile retaggio spirituale.

« La consapevolezza di questo tesoro ha potuto solo affermarsi dopo che Voi, Maestà, ci avete condotto alla gloria di Vittorio Veneto e dopo che Benito Mussolini ha saputo risvegliare in noi l'orgoglio della nostra italianità e le forti virtù della nostra razza.

« Gli stranieri colti, che pure esaltano la bellezza della nostra natura e la potenza dell'arte nostra, conoscono anche il primato scientifico del nostro Paese, ma noi non possiamo pretendere che una tale affermazione venga proprio e soltanto da loro Bisognava coordinare le prove inoppugnabili di tale primato storico-scientifico e chiamare i diversi popoli a constatarlo. Ciò del resto avrebbe giovato anche a noi stessi, fin quì incuranti di tante preziose opere dell'ingegno, per ridurci a raccogliere come in un sacrario le disperse reliquie ed i cimeli di tanta gloria.

Una raccolta di tesori

« Nessuna nazione al mondo potrebbe vantare tesori confrontabili con quelli che un solo Istituto di Firenze qui espone in una piccola vetrina: il primo cannocchiale che da Galileo stesso fu costruito e che a lui dischiuse le leggi del firmamento, il primo barometro di Torricelli con cui si inizia la geofisica moderna, i tre primi strumenti creati dall'Accademia del Cimento, il termometro, l'igrometro e il densimetro che tutt'ora adoperiamo nella loro forma originale, il primo galvanometro di Leopoldo Nobili dal quale sono derivati tutti gli strumenti elettromagnetici di misura, il primo microscopio ad immersione di Giambattista Amici, che ha permesso di penetrare nei più intimi misteri della biologia.

« Inviati qui da Pavia, da Bologna, da Pisa, da Roma e da Torino sono qui raccolti i primi apparecchi di Alessandro Volta e di Luigi Galvani, di Antonio Pacinotti, di Galileo Ferraris, di Guglielmo Marconi e di Quirino Majorana come prove inoppugnabili che appartengono in modo esclusivo al patrimonio della Nazione italiana; la pila, la dinamo, il motore a corrente alternata, la telegrafia e la telefonia senza fili, le grandi conquiste insomma dell'elettrologia e dell'elettrotecnica, a cui si deve se in una sola generazione l'umanità è progredita più che in 20 secoli di storia.

« A controbilanciare tanta ricchezza scientifica non basterebbe nemmeno l'oro di tutto il mondo mercantile.

Cimeli e documenti

« Altre memorie qua e là dimostrano il nostro concorso al sorgere della moderna biologia. Cimeli e documenti ricordano fra i principali i nomi del bolognese Mondino Dei Liuzzi, coetaneo di Dante e padre dell'anatomia; del forlivese Morgani, creatore due secoli fa dell'anatomia patologica; dell'aretino Andrea Cesantino fondatore nel '500 della botanica moderna e scopritore della circolazione del sangue; di Gaspare Arselli che, anatomico e chirurgo, scoprì 300 anni or sono la circolazione linfatica; del discepolo di Galileo, Francesco Redi, fisico, naturalista, medico e poeta, creatore della biologia sperimentale, di Lazzaro Spalanzani principe dei filosofi e dei naturalisti del '700.

« A completamento del quale mi sia permesso ancora di nominare almeno due matematici che hanno documentata la loro opera geniale: Leonardo Fibonacci da Pisa e Nicolò Tartaglia da Brescia. Il Fibonacci col suo « Liber Abbaci » rivelò all'occidente cristiano nei primissimi anni del 1200 l'algebra degli arabi e degli indiani e il Tartaglia risolvendo nel secolo 16.o l'equazione di terzo grado aprì le vie dell'analisi moderna.

« Chiaro altresì risulta in questa Mostra come gli italiani abbiano precorso gli altri paesi civili nell'organizzazione del lavoro scientifico. Fra tanti documenti, gli statuti dello Studio Fiorentino del 1387 preconizzano un secolo prima di Leonardo e due secoli prima di Galileo l'uso e il valore del metodo sperimentale.

L'Accademia dei Lincei

« Anche con la sua piccola mostra, l'Accademia Nazionale dei Licei si afferma, fin dall'origine italiana, nel senso totalitario della parola, giacchè nei registri delle adunanze che pure sono stati esposti insieme col testo originale delle prescrizioni accademiche si vedono spesso congiunte le firme del fondatore principe Federico Cesi romano, di Galileo Galilei fiorentino, di Giambattista della Porta napoleano. La nostra Accademia servì di modello, ai suoi tempi, all'Accademia di Parigi e alla Società Reale di Londra, e i suoi atti ristampati più volte nella seconda metà dell'800 costituiscono in qualche modo il primo trattato moderno di fisica sperimentale.

« All'Accademia dei Lincei seguì in ordine cronologico l'Accademia fiorentina del Cimento che sotto il patronato di Leopoldo dei Medici fiorì nella metà del '600. Fu questo un vero istituto di ricerche condotte con lo spirito e con gli scopi di quello che la Germania, gli Stati Uniti e l'Inghilterra oggi vantano come una loro particolare creazione.

« Quanto si riferisce alla storia delle scienze naturali, fisiche, chimiche, astronomiche, geografiche e mediche e allo sviluppo delle Università e delle Accademie ha nella magnifica Esposizione un ordinamento regionale per meglio porre in evidenza il concorso delle varie parti d'Italia al progresso scientifico universale; fanno invece parte a sè le mostre dei Ministeri per più efficacemente testimoniare lo sforzo concorde della Nazione risorta.

La terra e le acque

« Tutte le grandi Amministrazioni dello Stato si sono mostrate anche questa volta all'altezza del compito. I Ministeri dell'Economia Nazionale e dei LL. PP. hanno curato in particolare tutto ciò che si riferisce all'agricoltura e alle opere di bonifica, le quali già costituiscono uno dei maggiori vanti del Regime. Il Fascismo ha ripreso in questo campo, come in ogni altro, le buone tradizioni nazionali. Nell'antichità gli etruschi e i romani seppero mirabilmente sfruttare la terra e regolare il corso delle acque.

« La grande collezione, più volte riprodotta, degli autori che trattano del moto delle acque e l'attività contemporanea stanno a comprovare come l'idraulica pratica da Leonardo ai costruttori attuali di opere per i più perfezionati impianti idroelettrici sia rimasta una scienza prettamente italiana.

« Il Ministero delle Comunicaioni ha dato a sua volta l'importanza maggiore a tutto lo sviluppo delle trasmissioni telegrafiche e telefoniche con e senza fili. Chi non ha dimestichezza con la fisica stupirà di sapere elegantemente risolto or sono settanta anni dal pantolegrafo dell'abate Caselli il problema modernissimo di trasmettere a distanza le immagini, come oggi avviene con la riproduzione radiografica. E' vero che il pantolegrafo è da considerarsi come un apparecchio superato, ma è anche vero che esso fu superato per le invenzioni geniali di Guglielmo Marconi, quindi in una gara che non riguarda gli stranieri.

« Come l'anno scorso a Torino, anche qui in Firenze le Mostre dei Ministeri militari susciteranno ammirazione e fierezza. Il pubblico dopo la guerra e l'avvento del Fascismo si interessa come non mai in passato ai problemi delle Forze Armate. Lunghi periodi di inattività bellica, pagati spesso col sacrificio della dignità e dell'indipendenza, avevano allontanato gli italiani dalla nobile tradizione delle armi.

Le Forze Armate

« Solamente era rimasto guerriero un piccolo popolo che una Dinastia di soldati e di uomini politici, la Dinastia di Savoia, preparò durante nove secoli per il giorno della riscossa nazionale. I Ministeri militari fanno qui conoscere quanto l'ingegno degli Italiani abbia contribuito anche nei secoli più tristi ai progressi dell'arte della guerra terrestre e marittima e rassicurano che all'appello del Re la nostra gioventù troverà le armi adatte all'animo rinnovato dal Fascismo.

« Noi abbiamo creato la moderna fortificazione e la balistica; abbiamo insegnato all'Europa l'impiego dell'artiglieria e sopratutto in questi ultimi anni molto abbiamo concorso allo sviluppo dell'aviazione. Se lo aeroplano appartiene proprio agli americani fratelli Wright, è del pari incontestabile che esso venne divinato da Leonardo Da Vinci, l'artista e scienziato più completo di ogni epoca e di ogni paese, e tutti i visitatori della mostra se ne potranno accertare esaminando i modelli che la scuola industriale del Comune di Firenze ha genialmente riprodotto dai disegni originali.

« Mancanva a Leonardo per azionare il suo apparecchio un motore potente e leggero che i Wright invece trovarono già pronto. Ma qui viene pure documentato che il motore a scoppio non appartiene al tedesco Benz, ma al Padre Versanti, buon frate scolopio della Versilia.

« Lo sviluppo delle nostre Forze Armate è di grande conforto per noi e ci assicura che alla nostra Penisola protesa nel Mediterraneo non si arriverà mai senza la nostra volontà.

Scrittori

Abbasso gli aggettivi

Contro l'uso corrotto della lingua italiana ne abbiamo udite di cotte e di crude, di buone e di belle. Val la pena di udire anche queste, che sono state scritte sulle colonne del « Libro Italiano » da un cerusico cui sta molto a cuore il togliere il nostro linguaggio dallo stato preagonico in cui s'è venuto a trovare.

« Il nostro secolo è il secolo dei fronzoli, cioè delle decorazioni nella vita civile, degli aggettivi in quella letteraria; e come non si vive più senza ciondoli, così non si può parlare o scrivere senz'aggettivi abbondanti e rimbombanti, di solito preposti ai sostantivi. E quando non si trovano nella nostra lingua si prendono in prestito da tutte le nazioni; si hanno gli organi prossimali, distali, segmentali, i caratteri varietali, le proprietà massiche, il forame mentoniero.

« La precedenza data agli aggettivi sui sostantivi, secondo la moda d'oltr'Alpi, è divenuta la norma costante: un ufficio del regno non è più un ufficio reale, ma un regio ufficio (königliches Amt): il ministero dell'istruzione pubblica è oggi della pubblica istruzione; e fa veramente meraviglia che ancora si parli di lavori pubblici, anzichè di pubblici lavori, e che il teatro nuovo dell'opera a Roma si chiami teatro reale, piuttosto che regio teatro.

« Una volta quando da un verbo si derivava un nome, o viceversa un verbo da un nome, ci si fermava: nec plus ultra! Da rompere si faceva rottura, da studio studiare, e basta. Oggi da secare si fa sezione e da sezione sezionare, che ai topi dei laboratorii sembra più elegante di tagliare; da selezione (derivato dal latino seligere) si fa selezionare, che ha sbandito il troppo volgare scegliere; e, peggio ancora, da differire si fa la serie: differenza, differenziare — perfettamente eguale a differire o a distinguere — e differenziazione, tanto cara a tutti gli scienziati, nonostante la pronunzai difficiletta e l'identità perfetta con differenza.

« Ma oggi così vuole la moda, la nostra tiranna inesorabile. Una persona per bene non dice più: « il tale s'è rotta una gamba », ma « si è fratturata (— rotturata) una gamba »; nè « si è bruciata una mano », ma « si è ustionata (— bruciaturata) una mano »; nè « si ordina più un vestito » si commissiona nè « si differisce o si rimanda un pagamento », si dilaziona; ne « si assiste ad una cerimonia » si presenzia - si attende il verbo assenziare - ; li sarto « non fa i vestiti », li confeziona; una macchina non « è messa in moto », è azionata; « una seduta agitata e tempestosa », è movimentata; un'esperienza è controllata, piuttosto che verificata; una legge è sanzionata, non sancita; un'idea è propagandata, meglio che propagata; una casa è lesionata dal terremoto; un cittadino fa opera dissidentistica, un altro dà prova di volività, ecc. Perfino i letterati trovano collazionare molto più espressivo e più simpatico di confrontare; già, si sa, i confronti sono odiosi, mentre le collazioni... ».

E più avanti lo stesso continua: « Che poi, nell'Italia d'Ugo Foscolo e di Federico Tozzi, uno debba essere stimato un povero fesso se non ha in bocca a ogni piè sospinto le parole realizzazione, selezionare, signorilità, austerissimo, valorizzare e indefettibilmente, è cosa insopportabile: è cosa che deve finire, e che finirà se un grammo di buon senso è rimasto in tavola ».

E adesso non ci resta che chiedere all'agitato sanitario qual italiano mai s'è permesso di dare del povero fesso a uno scrittore domiciliato in casa di Foscolo e di Tozzi perchè non mette in onore nel proprio vocabolario i vocaboli sopraelencati.

* E' stata fissata per oggi la commemorazione di Adolfo de Bosis, posta sotto il patronato del Ministro della Pubblica Istruzione e promossa dalla *Rassegna Italiana*.

Essa avrà luogo nel bellissimo teatro della R. Scuola di recitazione «Eleonora Duse» presso la R. Accademia di S. Cecilia e consisterà in una rievocazione della figura e dell'opera del Poeta, che sarà fatta da Tomaso Sillani, cui seguiranno brevi parole di S. E. Belluzzo e una lettera di liriche originali e di traduzioni da parte di Mario Pelosini.

Il Comitato delle onoranze, posto sotto la presidenza di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, e composto da Luigi Federzoni, Enrico Corradini, Luigi Valli, Guelfo Civinini, Tomaso Sillano direttore della rivista promotrice .

L'amore, l'ammirazione, il rispetto che circondano la vita di Adolfo de Bosis richiameranno a queste onoranze tributate alla sua memoria quanto la capitale ha di più eletto nel mondo della politica, della letteratura e delle arti.

* In un articolo di ricordi che Ernest Privosto dedica nella «Victoire» a Pierre Benoit, in occasione della sua nomina a Presidente della «Societé des gens de lettres», egli riferisce questo gustoso episodio.:

«Preparavo col mio amico Charles Dornier, un'antologia della guerra, «Il libro epico», e desideravamo riprodurvi qualche poema delle «Suppliantes», la nuova raccolta del brillante romanziere. Mi recai allora a trovare Pierre Benoit al Ministero della pubblica istruzione ,dov'egli era ancora bibliotecario. E sapete ciò che mi disse? Egli mi disse: «E' unicamente per procurare ai miei libri di versi la cortesia d'un editore e la gratuità della stampa che ho avuto l'idea di fare dei romanzi, di scrivere «Koenigsmark» e «L'Atlantide!».

— Ebbene!, gli ho risposto, bisogna convenire che ciò vi è riuscito!

Libri ricevuti

Angelo Conti: *Prefazione al Catalogo, e Catalogo illustrato della Esposizione romana delle opere di Alfredo De Carolis.* Stampato a cura del R. Istituto d'Arte di Venezia; pubblicato dalla Accademia di S. Luca, Roma.

SPIGOLATURE

La « Bella Elena » di Offembach, che ha più di cinquant'anni di vita, è ricomparsa sul manifesto del teatro della «Gaité Lidique» di Parigi. Un collaboratore del « Figaro » ricorda di avere assistito ragazzo a quella prima, che aveva suscitato delle ardenti discussioni fra la gioventù di allora. Ma i parigini si divertivano in folla, gli studenti ed i professori protestavano contro quel teatro di parodia e decadenza. Ma raconta che la sera che si recò per la prima volta alla « Bella Elena», incaricato da Ortensia Schneider, non trovò più tanto irriverente che fossero messi in caricatura gli eroi di Omero. Attrici e attori erano di una comicità e di una buffoneria irresistibile e Ortensia Schneider, « Elena », era la stella di primo ordine, che brillava allora nel cielo dell'operetta. I giornali mondani si occupavano dei suoi successi a teatro e delle sue fantasie nella vita. Poche artiste furono come lei ammirate, applaudite ed amate, ma la sua voga potè dirsi finita con la voga di quest'opereta, che era stato il suo migliore successo. Ben presto la « Bella Elena » e la sua interprete caddero nell'oblìo. Nell'età avanzata la Schneider divenne presidente dell'orfanotrofio dei bimbi degli artisti e con quanta materna affezione si occupava di essi! Però quando si ricordava della « Bella Elena » e della sua allegra giovinezza essa sorrideva ma sulla sua fronte non passava la nube del rammarico. Le sue giornate oramai erano riempite da quell'infanzia abbandonata e si rallegrava di essere la loro nonna. Ricordando quando cantava le strofe più biricchine diceva: « Era molto grazioso, ma preferisco trovarmi in mezzo a questi cari bambini; li amo tanto! ». L'antica stella, che tanto aveva brillato, invecchiò nella calma e nel silenzio e si spense dolcemente, ma alla ripresa della fortunata operetta di Offembach, quei pochi che l'avevano sentita e dammirata la ricordarono e la rimpiansero.

*

A Montreal, nel Canadà, è stato recentemente completato — scrive il « Times » — il pilone dell'altezza di 270 piedi, destinato per il dirigibile inglese « R-100 », sulla cui piattaforma superiore i passeggeri dell'immenso dirigibile scenderanno o saliranno, secondo i bisogni, servendosi di ascensori che faciliteranno tanto l'imbarco che lo sbarco delle persone. Il dirigibile « R-100» che ha un involucro grande quanto tutto il transatlantico « Mauritania » ,sarà fra breve adibito per una linea aerea regolare tra Londra, Montreal e New York. La traversata tra l'Europa e l'America verrà compiuta in 38 ore, con un carico di cento passeggeri di prima classe e relativo bagaglio. Il biglietto costerà circa ottanta sterline. La struttura interna dell'aeronave, destinata ad ospitare i passeggeri ed il personale di servizio, corrisponde ad un palazzo a tre piani. Nel primo piano sono disposte le cucine e i dormitori della ciurma, mentre il secondo e terzo piano, che contengono le cabine per i passeggeri con due o quattro cuccette, fanno sfoggio di un salone da pranzo per cinquanta persone, una sala per fumatori e due ponti di passeggio, uno in ciascun piano, con veduta esterna attraverso due larghe aperture ricoperte di vetri disposte sui fianchi del dirigibile. L'interno è tutto illuminato a luce elettrica ed è riscaldato pure eletricamente. Sull'aeronave vi sarà pure acqua fredda e calda per il bagno, e si potrà anche ballare, trasformando dopo il pranzo serale il salone in sala da ballo. La lunghezza dell'« R-100», è di 212 metri ed il suo diametro di 39 metri. I motori saranno silenziosi, senza possibilità di disturbare i cento passeggeri di cabina, anche perchè si assicura che durante le traversate non vi saranno vibrazioni o movimenti equivalenti a quelli dei piroscafi e quindi il mal di mare o meglio il mal di aria, dovrebbe essere completamente eliminato. Si prevede che la velocità media sarà di 83 miglia all'ora.

*

Le donne che devono e vogliono lavorare è bene si dedichino a quelle professioni che loro meglio si addicono. Fra le nuove vie che si aprono all'atività muliebre — scrive il « Giornale delle donne » di Milano — va accennata l'arte del vendere. Se n'è parlato lo scorso anno nel Congresso dell'Organizzazione scientifica del lavoro » ma praticamente nulla s'è fatto. In America esistono vere scuole per il tirocinio dei commessi e delle commesse e i grandi magazzini vi reclutano il loro personale e lo fanno colà istruire. A Londra la signora Cladys Burton ha fondato un Istituto superiore per l'arte del vendere, dà lezione in varie scuole, e viene spesso richiesta di consiglio da quanti vogliono migliorare i loro metodi di vendita. Essa procura anche personale esperto. Particolare non trascurabile: la signora Burton guadagna fior di quattrini. La signorina Paris direttrice dell'Istituto elettromeccanico ha dichiarato ancora una volta che le donne hanno molta attitudine per le scienze. Son doni essenzialmente femminili minuzia, pazienza, tenacia. Il loro tatto, la loro ingegnosità ne fanno degli ottimi ingegneri. Recentemente ha vinto un premio dell'Accademia delle scienze la signorina Fernanda Campin. Essa sta studiando ora il cervello delle scimmie dopo essersi dedicata a quello dei pesci.

Oggi in 2.ª pag.

esce il 21.o appello dell'« Adria ». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Politzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

CRONACA DI VENEZIA

Regolamento dell'Esposizione del Settecento Italiano

E' uscito il Regolamento dell'Esposizione del Settecento Italiano, che Venezia sta organizzando per il prossimo luglio nel palazzo delle Biennali ai Giardini Pubblici.

Eccone il testo:

« Sotto l'alto patronato di Sua Maestà il Re d'Italia, la Città di Venezia indice l'Esposizione del Settecento Italiano nell'intento di riaffermare solennemente la grandezza e l'originalità dell'arte italiana nel secolo XVIII.

1. — Sono preposti all'Esposizione: una Presidenza d'onore composta di S. A. R. il Principe di Piemonte, di S. A. R. il Principe Filippo d'Assia, di S. E. il Cav. Benito Mussolini; un Comitato di onore; un Comitato generale, presieduto dal Podestà di Venezia; un Ufficio di direzione.

2. — L'Esposizione si aprirà il 1 Luglio e si chiuderà il 10 Ottobre 1929.

3. — L'Esposizione avrà la propria sede principale nel Palazzo delle Biennali ai Giardini Pubblici. Alcune sezioni potranno essere ordinate in edifici monumentali della Città, specialmente adatti a contenerle.

4. — L'Esposizione conterrà: a) Opere di pittura e scultura; b) Disegni, incisioni, biglietti da visita; c) Libri e Legature; d) Mobili, arazzi, porcellane, maioliche e vetri; e) Vesti, stoffe, ventagli, tabacchiere, orologi ecc.; f) Carrozze, portantine, barche, slitte; g) Figure di presepio; h) Oggetti relativi al Teatro di prosa e di musica.

5. — In occasione dell'Esposizione verrà facilitata la visita di Palazzi Veneziani e di Ville Venete e verranno indetti spettacoli teatrali, concerti di musica e feste pubbliche.

6. — La direzione dell'Esposizione è affidata all'Ufficio di direzione costituito dal Direttore generale, dal Vice Direttore generale, dal Direttore Amministrativo.

7. — Il Direttore generale, dopo averne ottenuta volta per volta la autorizzazione dal Podestà e Presidente, può incaricare persone di sua fiducia di collaborare con lui nell'organizzazione dell'Esposizione, e affidare a speciali commissari od a speciali commissioni la organizzazione e l'ordinamento di talune sezioni della Esposizione stessa.

8. — L'Esposizione sarà costituita da esemplari eccellenti di ciascuna delle categorie elencate nell'art. 4, che saranno benignamente affidati alla Città di Venezia da Sua Maestà il Re e da Principi Reali e cortesemente prestati dai pubblici Musei e dalle private collezioni.

9. — I signori Direttori dei Musei e i signori collezionisti sono pregati di valersi delle schede che verranno distribuite dalla Direzione per iscrivervi esattamente le notizie relative agli oggetti prestati, e che saranno richieste nelle schede medesime.

Di norma il Catalogo ufficiale verrà redatto sulla scorta di tali notizie.

10. — In generale le spese inerenti al trasporto degli oggetti, alla loro esposizione e alla loro assicurazione sono assunte dalla Città di Venezia.

11. — Di regola la Direzione potrà riprodurre le opere esposte nel Catalogo ufficiale e in altre pubblicazioni inerenti all'Esposizione. I Signori proprietari, che non desiderassero tale pubblicazione, sono pregati di volerne informare la Direzione, la quale si atterrà alle loro istruzioni.

12. — Tutte le comunicazioni relative all'Esposizione devono essere indirizzate al Direttore generale presso l'Ufficio di Consulenza Artistica del Podestà di Venezia ».

Nel formato, nel tipo dei caratteri, nel taglio stesso, questa pubblicazione, che reca in testa il simbolico Leone di Venezia tratto da una xilografia settecentesca, riproduce una delle « Parti » che le pubbliche magistrature veneziane della Serenissima diffondevano a stampa con i tipi del Pinelli, stampatore veneziano del settecento.

La stamperia Zanetti ha saputo interpretare e riprodurre con molto garbo il caratterististico modello tipografico settecentesco, intonandosi anche in questo particolare a quella che sarà l'impronta caratteristica che, in ogni aspetto, verrà assumendo, questa magnifica rievocazione della vita e dell'arte italiana di quel secolo.

Federazione Provinciale Fascista
Fascio di S. Donà di Piave

Per l'incompatibilità dichiarata dalla Direzione del P.N.F. fra la carica di Segretario Politico del Fascio e le funzioni di dipendente Comunale, il dott. Raimondo Stochino, Medico Condotto del Comune di San Donà di Piave, ha rassegnato le dimissioni da Segretario Politico del Fascio del Comune stesso.

In seguito a ciò il Segretario Federale avv. Giorgio Suppjej ha chiamato alla carica di Segretario Politico del Fascio medesimo il Camerata dott. comm. Giuseppe De Faveri vecchia Camicia Nera che ha svolto anche per il passato la sua attività in favore del Regime ed ha manifestato il suo compiacimento al Segretario Politico uscente per l'opera attiva ed intelligente da lui finora svolta nei confronti del Fascismo Sandonatese.

Il pontile della Ca' d'Oro

L'A. C. N. I. comunica che da venerdì 10 corr. verrà ripristinato l'approdo dei vaporetti al Pontile della Cà d'Oro.

La chiusura del Congresso
dei dottori commercialisti

Quest'ultima seduta si tiene nell'ampio e luminoso salone del Palazzo del Governo sotto la presidenza del prof. Broglia di Torino.

In principio di seduta il dr. Morini, Segretario nazionale comunica i telegrammi di adesione, di plauso ed augurio pervenuti da numerose notabilità.

Quindi lo studente commercialista Zecca di Genova illustra la situazione attuale e auspica un rinnovamento per quanto riguarda il criterio dell'insegnamento impartito negli Istituti Superiori di Commercio.

Lo Zecca manifesta la necessità di una riforma nel senso che gli attuali quattro anni di corso possono essere divisi in due bienni. Il primo da riservarsi esclusivamente all'insegnamento delle materie teoriche, il secondo a quelle pratiche. In tal maniera si avrebbe una divisione più razionale nello studio e si potrebbero annullare i due anni di pratica professionale occorrenti ai laureati per entrare a far parte degli Albi professionali.

Presenta al riguardo un ordine del giorno che viene approvato ad unanimità.

Inizia quindi la discussione di carattere professionale il dr. Turco di Napoli in rappresentanza del Gruppo Universitario Fascista (Sezione Commercialisti). Il dr. Turco porge il saluto degli studenti napoletani ai congressisti e legge un suo breve studio riguardante la costituzione di consigli tecnici formati di Dottori Commercialisti per tutto quanto riguarda la legislazione commerciale.

I due ordini del giorno vengono posti in discussione. Sul primo argomento parlano il dr. Baccani di Milano ed il dr. Rocco. Si augurano si possa costituire presto un corpo di consulenti tecnici al fine di conseguire una sempre più perfetta razionalizzazione della produzione in maniera che, a somiglianza di quanto fa l'ingegnere nel campo dell'industria, possa farsi dal Dottore Commercialista nel campo del commercio. Sullo stesso argomento parla il dr. De Sanctis di Roma. Inneggia alla moderna scienza della divisione del lavoro attraverso la razionalizzazione scientifica di esso per risparmiare preziose energie di tempo e di lavoro. La dotta dissertazione è vivamente applaudita.

Sull'ordine del giorno presentato dal dr. Turco parla il dr. avv. Chieffo, il quale trova molto giusta e ragionevole la proposta presentata dal collega napoletano. Il dr. Chieffo aggiunge che l'Italia Marinara e mercantile del Medio Evo in tanto poteva assurgere al suo splendore in quanto a creare le leggi che governavano i suoi traffici erano proposte persone competenti.

Lo studente Baldi dell'Università di Perugia parla sul riconoscimento assoluto agli effetti dei concorsi per le carriere consolari e coloniali dalle lauree in Scienze Consolari, Politiche e Coloniali e sul riconoscimento delle licenze degli Istituti Medi di istruzione come titolo valevole per l'inscrizione alle facoltà di Scienze Politiche-Sociali, e sull'abilitazione all'insegnamento nelle Scuole Medie da parte dei laureati delle Scuole Superiori di Commercio nelle materie Economiche e Sindacali.

Parla quindi il sig. Santoni in rappresentanza della Segreteria Generale dei G. U. F. Il Santoni esprime la necessità di unificare per i primi tre anni l'insegnamento delle discipline secondo un criterio unitario per tutti gli Istituti Superiori di Commercio del Regno, lasciando così solo l'ultimo corso per le specializzazioni.

Afferma come la professione del Dottore Commercialista troverà un nuovo fecondo campo di attività sul nuovo stato corporativo Italiano nel senso che le persone più competenti a dirigere o prendere le organizzazioni sindacali sia dei lavoratori e specialmente dei datori di lavoro siano proprio i Dottori Commercialisti. Insiste sulla necessità di intensificare sempre più i rapporti fra gli studenti e i laureati a mezzo dei circoli di cultura e chiede che nei direttori regionali dei Sindacati venga incluso un rappresentante degli studenti con voto consultivo. Inneggia infine allo Stato Fascista, dove è stato possibile l'affermarsi dello spirito della nuova generazione e infine propone di inviare un telegramma all'on. Maltini, Segretario generale dei G. U. F.

Prende infine la parola il dr. Morini che in rapida sintesi ricorda come la sua principale preoccupazione sia stata appunto quella di intensificare i legami fra la vita e la Scuola e quindi fra lo studente e il professionista.

Si compiace per la imponente e fattiva adunata informatasi al più cordiale cameratismo. Dice come questo sia il primo convegno che abbia legato studenti e professionisti e che il merito di ciò va attribuito al fascismo, che si sforza di fare della Nazione italiana un unico spirito ed un solo ideale: quello della grandezza e prosperità della Patria.

La seduta si chiude dopo elevatissime parole di saluto e di augurio da parte del prof. Broglia.

Al Porto Industriale

I partecipanti al Congresso dei Dottori Commercialisti hanno visitato ieri mattina il Poro Indusriale Alle 9.30 sono partiti dalla Riva degli Schiavoni su un vaporino, messo a disposizione dal Consiglio Provinciale dell'Economia, accompagnati dagli Ingg. Colombo e Grisi della Soc. del Porto Industriale, dal Segretario del G. U. F. dott. Fernando Marini e dal dott. Mancini del Consiglio di Economia.

Giunti a Marghera hanno visitato gli impianti della Soc. It. «Coke» ammirando l'attrezzamento moderno, guidati dal dott. Sacerdoti, che illustrò loro ogni fase del processo produttivo. Poi visitarono gli stabilimenti della Soc. It. Vetri-Cristalli dove ebbero per guida l'ing. Oella che diede ogni delucidazione sull'interessante lavorazione meccanica del vetro e sul geniale impiego del gas illuminante, e vicine officine della Soc. It. Coke come fonte di calore.

Dato che si erano attardati un po' troppo, trattenuti dal vivo interesse delle cose viste, i congressisti non poerono poi fruire dei due torpedoni messi pure a disposizione dal Cons. Prov. di Economia per la visita di altri impianti. Hanno invece percorso col vaporino i canali del Porto Industriale e si sono potuti render conto dell'importanza che esso ha per l'economia nostra e del grandioso impulso che riceve per opera dei nostri industriali. Verso le 12.30 erano di ritorno a Venezia.

Nel pomeriggio, verso le 15, i Congressisti si sono recati in gita a Murano, Burano e Torcello accompagnati dal Segretario del G. U. F. dott. Marino e dai membri del Direttorio. Essi hanno potuto godere e ammirare le meravigliose bellezze della Laguna.

Il Leone di San Marco
nella Piazza di Rovereto

Domenica scorsa con austera solennità è stato ripristinato nel Palazzo Municipale di Rovereto lo storico Leone di San Marco. Coll'occasione fu spedito al Podestà di Venezia on. co. Orsi il seguente dispaccio:

« Questa sera nella Piazza del Podestà con grande concorso di popolo festante ripristinato Palazzo Municipio storico Leone simbolo et grato ricordo Dominante. — Presidente Società Abbellimento Rovereto ».

L'on. co. Orsi così rispose: « Presidente Società Abbellimento - Rovereto — Venezia con animo commosso saluta nel ripristinato Leone nuova prova antico e saldo affetto del popolo roveretano ».

I lavori del Comitato
Internazionale di Scienze Storiche

Il Comitato internazionale di Scienze Storiche, che riunisce in mirabile comunione d'intenti i rappresentanti di quasi tutti gli Stati del mondo, ha proseguito ieri i suoi lavori nelle sale del R. Istituto Veneto, suddividendosi in varie Commissioni particolari, cui è affidato lo studio delle imprese scientifiche di carattere internazionale. Le Commissioni si sono costituite come segue:

Iconografia (raccolta di documenti, stampe, incisioni, quadri ecc. che sono di ausilio agli storici nelle loro ricerche): presidente Fruin (Olanda); membro italiano comm. Fogolari in assenza del sen. Ricci.

Bibliografia del giornalismo: pres. Seignebos (Francia), sostituito dal vice presidente Colenbrander (Olanda).

Liste cronologiche (elenchi cronologici di sovrani, principi, duchi, vescovi, abati, ecc.): presidente Baxter (Inghilterra), membro italiano prof. Schiaparelli dell'Università di Firenze.

Insegnamento della Storia: pres. Slotz (Francia), membro italiano on. Volpe in assenza del sen. Calisse.

Bollettino (organo ufficiale del Comitato): pres. Friis (Danimarca); membro italiano prof. Rodolico dell'Università di Firenze.

Liste dei diplomatici: pres. Bittner (Austria), in sostituzione Jameson (S.U.A.), delegato italiano on. Volpe.

Costituzioni: pres. on. Gioacchino Volpe.

Annuario Internaz. di Bibliografia Storica: pres. Holtzmann (Germania), vice presidente prof. Ussani dell'Università di Roma.

Tutte le Commissioni hanno svolto sedute prendendo decisioni e deliberazioni scientifiche di notevole valore.

Il listino dei prezzi dei generi
di prima necessità

Il Podestà visti i prezzi base accertati dal Consiglio Provinciale dell'Economia ha fissato il seguente listino dei prezzi massimi per la vendita al minuto nella cinta daziaria (Venezia, Lido, Malamocco e Murano) e nel Comune aperto (Mestre, Porto Marghera, Chirignago, Favaro Veneto, Zelarino, Burano Pellestrina e S. Pietro in Volta) con decorrenza dall'otto Maggio fino a nuovo avviso:

		cinta daz.	com. aperto
RISO camolino originario fino	Kg. L.	1.90	1.90
» » » comune	»	1.75	1.75
PASTA I. qual. o tipo Napoli extra (abb. 55/60)	»	2.85	2.85
» II. qual. (abb. 65/70)	»	2.55	2.55
FORMAGGIO pecorino stravec.	»	20.—	19.—
» » vecchio	»	13.—	12.—
STOCCAFISSO Bergen I. westre ragnato (non battuto)	»	8.30	8.30
» Hammrfest Fin marken	»	5.90	5.90
TONNO all'olio migliori marche	»	19.—	18.—
OLIO di oliva classico	litro L.	9.—	8.80
» di semi I. qualità	»	5.30	5.20
ZUCCHERO raffinato pilè	Kg. L.	7.—	6.90
» semolato I.	Kg. L.	7.—	6.90
» cristallino	»	6.75	6.65
CAFFE' Santos superior	»	25.—	24.50
» » good (buono)	»	24.50	23.50
» tostato Santos corrente	»	31.—	30.—
BURRO comune (prescr. legge)	»	16.—	16.—
LATTE alimentare pastorizzato	litro L.	1.40	
» » naturale			1.10
FARINA granot. gialla I. qual.	Kg. L.	1.40	1.40
» bianca I. qual.	»	1.65	1.65
FAGIUOLI galiziani	»	3.40	3.40
UOVA fresche gr. 55-57) al paio	»	1.05	1.—

(Temporaneamente sospeso il calmiere delle patate)

CARNI SUINE (Comune chiuso ed aperto)

Maiale senza osso L. 14 — braciole di lombo L. 12.50 — Braciola di costata L. 11.50 — Costicine L. 9.50 — Lardo nostrano (netto di sale) L. 11.— — Lardo americano L. 9 — Strutto nostrano L. 8.50 — prosciutto crudo I. qualità L. 29 — Prosciutto cotto I. qual. L. 26.

BOVINI (Cinta daziaria)	I. qualità buoi	II. qualità buoi, vacche torelli
1. Taglio (lai di dentro e di fuori, fetta di spalla, sottonombolo, lai sottile fino alla IV. costola)	L. 10.—	9.50
idem. senza osso	» 13.—	12.50
2. Taglio (spalla, muscoli, braciola, punta di petto, collo, costole e pancetta)	9.—	8.50

I tagli speciali di roastbeaf e filetto sono fuori calmiere, esponendo i prezzi

VITELLI	I. qual.	II. qual.
1. Taglio (coscia, fetta spalla, braciole di lonza fino alla IV. costola)	L. 13.—	12.—
idem. senza osso	» 17.50	16.—
2. Taglio (spalla, muscoli, braciola, punta di petto)	» 11.—	10.—

OVINI	castrati agnelle
1. Taglio (coscia spalla brac. lombo)	L. 10.50
2. » (braciole, costola e collo)	» 8.50

FRATTAGLIE — Bovini: lingua L. 10; Fegato 10; cuore 8.50; trippa cotta 6.50; cervella 14 — Vitelli: Fegato L. 15; cuore 9; trippa cotta 6.50; polmoni 3.50; milza 4.50; latticini 15.

CARNI BOVINE CONGELATE (cinta daziaria): Anteriore L. 5; posteriore 6.20 (prezzi base massimi al minuto specificando i tagli di suddivisione sul cartello d'obbligo).

CARNI FRESCHE

per Mestre e Porto Marghera: Buoi di I. qualità anter. L. 8.50, poster. 9.50, poster. senza osso 12; Vacche di II. qual. anter. L. 8, poster. 9, poster. senza osso 11; Vitelli di I. anter. L. 10, poster. 11, poster. senza osso 15; Castrati, agnelle anter. L. 8, poster. 10, poster. senza osso 10.

per Chirignago, Favaro e Zelarino: Buoi e vecche II. anter. L. 7.50, poster. 8.50, poster senza osso 10.50; Vitelli anter. L. 9.50, poster. 10.50, poster senza osso 14.

per Burano: Buoi e vacche II. anter. L. 8.30, poster. 9.30, poster. senza osso 11; Vitelli anter. L. 9.50, poster. 10.50, poster. senza osso 15.

per Pellestrina e S. Pietro in Volta: Buoi e vacche II. anter. L. 8.50, poster. 9.50, poster. senza osso 11; Vitelli anter. L. 9.50, poster. 10.50, poster. senza osso 15.

AVVERTENZE — *Negli spacci comunali le carni fresche bovine e di vitello vengono vendute a centesimi 50 in meno dei prezzi fissati nel presente listino.* La percentuale di osso non potrà superare i gr. 250 per ogni chilo di merce, comprese le ossa aderenti alla carne stessa, ed eventualmente, anche la giunta di taglio inferiore.

I generi tutti dovranno corrispondere in qualità e contro coloro che cercassero di mutarne la precisa denominazione o richiedessero prezzi superiori a quelli segnati sui cartellini, si procederà a sensi dei R. D. L. 11 gennaio 1925 N. 138 e 16 dicembre 1926 N. 2174.

Teatri e Concerti

Il concerto di Hermann Abendroth al Teatro La Fenice

La Società Veneziana Concerti Sinfonici informa che sabato 11 corr. alle ore 21 al Teatro La Fenice avrà luogo il quinto concerto sociale diretto dal maestro Hermann Abendroth col concorso del pianista Ernesto Consolo.

Contro consegna del relativo tagliando i sigg. soci potranno ritirare i posti loro spettanti al botteghino del Teatro in Piazza San Marco a partire da oggi giovedì.

L'orchestra da camera viennese al Teatro Malibran

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Malibran l'annunciato concerto dell'Orchestra da camera viennese, diretta dal M.o Rodolfo Nilius la quale svolgerà l'interessante programma ieri pubblicato.

I prezzi stabiliti per questa serata sono sulla base di L. 6 per l'ingresso alla platea e L. 3 per la 2.a galleria. Sono contemplate riduzioni sull'ingresso ai militari, dopolavoristi ed agli inscritti alla Società del Quartetto e al Dopolavoro Musicale.

GOLDONI

Un pubblico fine e foltissimo, così da gremire ogni ordine di posti, ha applaudito con molto fervore *Peer Gynt* confermando così pienamente il successo ottenuto al suo primo apparire dall'edizione dell'interessante poema ibseniano offerta dalla Compagnia di Sem Benelli. Applausi frequenti e calorosissimi furono rivolti all'eccellente Corrado Racca, al Ninchi, allo Scelzo, alla Morino, al Capelli, alla danzatrice Asa Pelasko e agli altri tutti. La parte di Solveig venne iersera sostenuta da Franca Teylor che offrì la figura in graziatissima forma e l'ornò, da attrice sensibile ed intelligente, di un'espressione semplice, fresca e sincera. Pure assai apprezzata fu Marisa Da Reggio che recitò con insinuante vivezza nella parte di Anitra e ne rese il carattere in una plastica molto gustosa. Alla fine di ogni atto attrici ed attori dovettero presentarsi più volte al proscenio.

L'orchestra, vinte in gran parte le incertezze della prima sera, filò agile ed espressiva sotto la guida egregia del M.o Pino Donati che fu pure applaudito.

Visto il successo *Peer Gynt* si replica anche questa sera e per domani è annunciato lo spettacolo in onore della prima attrice Guglielmina Dondi.

L'ultima dei Sakharoff al Malibran

I Sakharoff hanno data iersera l'ultima rappresentazione rinnovando il caloroso successo della prima sera. Il pubblico ha salutato ogni numero del programma con vibranti applausi evocando più volte alla ribalta gli eletti artisti che di alcune danze hanno concesso il bis. Vivi applausi ottennero pure il pianista Marcel Gauran e il violinista Pierre Reitlinger.

Recite di prosa al Malibran

Domani, per un breve periodo, inizierà al Malibran un corso di recite la «Compagnia Italiana di Prosa dello spettacolo per tutti» diretta dal cav. Leo Orlandini e avente a prima attrice la sig.a Gemma D'Amora.

Il repertorio comprende fra altri: *Casa Paterna, Statua di carne, Padrone delle Ferriere, Nemica*, ecc.

La prima rappresentazione avrà luogo venerdì 10 corr. con *Casa paterna*. I prezzi saranno a carattere popolare.

ROSSINI

Oggi dalle ore 14 in poi, ultimissime visioni de «La duchessa d'Alba» mirabilmente interpretato da Irene Rich. Domani première del film «Donna pagana» di Cecil B. De Mille il famoso realizzatore de «Il Re dei Re».

In arte varia trionfali accoglienze ottengono seralmente Fernando Linder imitatore di suoni eccezionale; Grazia Del Rio la giovanissima e celebre Vedette Internazionale e i Marian Pola e Jessie nelle loro danze eccentriche e caratteristiche.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Peer Gynt».
MALIBRAN. — Ore 21: Unico concerto della Orchestra da camera viennese diretta da R. Nilius.
ROSSINI. — Dalle 14 in poi ultime visioni de «La Duchessa d'Alba» con Irene Rich e Varietà. Domani «Donna pagana» la superba realizzazione di Cecil B. De Mille.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — Dalle 15: «Asso di cuori».
ITALIA. — Dalle 15: «Volga... Volga» la leggenda di Stenka Rasin.
MODERNO. — Dalle 14: «L'Uomo che ride». Grandioso.
MASSIMO. — Dalle 14: «Capitano Singapore» con Lon Chaney. Ulti-

Belle accoglienze a una comitiva di ferrovieri ungheresi

Reduci da Roma sono arrivati ieri alle 13.57 una settantina di funzionari ed impiegati delle ferrovie ungheresi che sono stati ricevuti alla stazione dai colleghi veneziani con a capo il comm. ing. Remigio Valsoi Capo Compartimento col capo gabinetto cav. Francesco Vianello, l'ing. De Giovanni capo della sezione lavori, l'ing. Rolla capo della sezione trazione, l'ing. co. Petitti di Roreto Ispettore superiore del movimento, l'ing. Rusconi Ispettore Capo dei Lavori, il cav. Della Cella Ispettore Capo Sanitario; il Capostazione superiore cavaliere uff. Vito Mingolla, il centurione ing. Cottafava e i capimanipolo Di Felice e cav. Marcon della Milizia Ferroviaria, il signor Preti Segretario dell'Associazione Ferrovieri fascisti e signori cav. Biagi e Scalabrin del Dopolavoro Ferroviario.

Dopo le presentazioni e lo scambio dei saluti, tra vivo entusiasmo, gli ospiti cantanto l'inno Giovinezza, sono usciti dalla stazione recandosi in città per la visita ai maggiori monumenti, guidati dai colleghi veneziani.

Alla sera all'Albergo della Stazione l'Associazione Ferrovieri fascisti ha offerto in loro onore un banchetto alla fine del quale furono scambiati brindisi calorosi, cja entusiastici e cantati inni nazionali dei due Paesi amici.

Dopo il banchetto gli ospiti hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore al Dopolavoro Ferroviario, ripartendo quindi per l'Ungheria alle 0.25 via Tarvisio. Alla stazione vi furono nuovi scambi di calorosi saluti e gli ospiti partirono fra vive acclamazioni e al canto di Giovinezza

Un custode sorpreso
colle mani nel cassetto

Da alcuni mesi il segretario della Associazione Marinara Fascista Capitano Attilio Bianchi con sede in Campo della Guerra, aveva notato la enigmatica sparizione di piccole somme da 10 a 15 lire, dal cassetto del suo scrittoio tutte le volte che egli si dimenicava la chiave nella serratura.

Gli ammanchi avvenivano nell'ora di colazione da mezzodì alle 15. Il capitano Bianchi finì per avvisarne la Questura, formulando dei sospetti sulla custode Giovanna Manfrei di anni 49, l'unica persona che poteva entrar negli uffici. Si tentò una sorpresa. Da mezzodì alle tre fu messo nell'ufficio, nascosto alla vista l'agente Lerrieri Michele il quale, trascorsi circa quaranta minuti dalle 12, potè vedere la Manfrei avvicinarsi sicura allo scrittoio del capitano Bianchi, aprire il cassetto e rovistare nei soldi. L'agente saltò fuori, dichiarando in arresto la donna la quale, pallida e tremante non ebbe fiato nemmen di rispondere e si lasciò condurre docile al Commissariato di San Marco dove confessò tutto.

Si calcola che la custode, in tre mesi di questa sua... attività, abbia rubato la bella somma di 2500 lire.

Limitazione di navigazione lungo il Canale Revedoli

Il R. Magistrato alle Acque comunica che in dipendenza del montaggio della travata metallica del ponte costruito sul canale Revedoli in località Torre di Fine, si rende necessario limitare la navigazione attraverso detto manufatto ai soli natanti di piccole dimensioni sprovvisti di alberatura. La predetta limitazione avrà la durata di giorni trenta a decorrere dal giorno 6 corr.

Le previsioni del tempo

Persiste una situazione complessa e frammentaria che determina opposte influenze sulla nostra regione dove il tempo si mantiene instabile.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

IL R. NOTAIO

E' giunto fra noi il dott. Carlo Pedaci proveniente da Acquarica del Capo (Lecce) teste nominato R. Notaio per la Sede di Mirano. Al dott. Pedaci che in questa stessa settimana aprirà i suo studio in Via V. Em. porgiamo il nosro benvenuto cordiale.

FURTO DI BOLLI

Nella notte dal 4 al 5 corr. a Domenico Serafino di Gaetano residente alla Fossa furono rubati 15 capi di pollame per un valore di circa L. 200. I ladri sono penetrati nel pollaio aprendosi un varco nella rete metallica. L'Arma di Mirano ha tratto in arresto quali sospetti autori del furto i noti pregiudicati Vasenin Fiore di Giuseppe da Spinea e Zara Luigi di Vittorio di Mirano.

Cronaca di Mira

BENEFICENZA

Coniugi Giovanni e Stella Gorin, di Venezia per onorare la memoria della compianta signora Scalet Adriana Violante in Marin, versarono al Podestà L. 50 somma versata subito a due famiglie povere del Comune.

Torre di Mosto

SUCCESSO DEI FILODRAMM.

Come annunziato, la locale Compagnia Filodrammatica «Dopolavoro» dette al pubblico il magnifico lavoro «Un grido nella notte» di Pier Maria Bianchin di Treviso autore conosciuto ed apprezzato.

Il successo fu davvero insperato. I filodrammatici, superando loro stessi, seppero riprodurre le scene in tutto il loro verismo e sentimento. Il pubblico entusiasta prodigò applausi a scena aperta e fin dal primo atto.

Lo spettacolo verrà replicato a richiesta generale, stasera giovedì e verranno mantenuti i soliti prezzi. Agli iscritti al Dopolavoro verrà concesso il 50 p. c. di sconto nei biglietti d'ingresso.

Cronaca di Ceggia

MERCATO MENSILE

Ricordiamo che domani venerdì 10 avrà luogo il solito mercato mensile di bestiame e merci, con le consuete agevolazioni.

LEVA FASCISTA

Con solenne cerimonia si è svolta anche a Ceggia la Leva fascista. Nella sala del Fascio con l'intervento del Podestà del Segretario politico e delle autorità locali è avvenuto il passaggio dei Balilla all'Avanguardia e delle Piccole alle Giovani Italiane. Dopo il giuramento il segretario politico ha rivolto ai giovanetti appropriate parole di circostanza.

ROGAZIONI PROPIZIATRICI

Hanno avuto luogo le rogazioni propiziatrici di un'ottima annata agricola. Le processioni composte di contrattenenti, associazioni religiose e di una vera folla di fedeli, hanno percorso le nostre campagne per tre giorni consecutivi durante le prime ore del mattino al canto di inni liturgici.

S. Stino di Livenza

PER I CANI RANDAGI

Il Commissario Prefettizio ha emanato una ordinanza con la quale fa obbligo ai detentori di cani di munire quest'ultimi di museruola. Avverte altresì che i cani vaganti saranno presi dall'accalappiacani e restituiti al proprietario solo col pagamento di un'ammenda di L. 50 per una prima volta e di L.100 per la seconda.

LA SAGRA DEGLI «ASPARAGI»

Domenica 12 corr. avrà luogo al «Passo di Torre» la rinomata sagra della degli «Asparagi». Per l'occasione si svolgeranno divertimenti vari e non mancherà presso Pantarotto il ballo pubblico su elegante ed ampia piattaforma. Suonerà la rinomata orchestra G. Verdi di San Stino di Livenza.

Data la tradizionalità della sagra è da prevedere il massimo concorso di popolo, anche dai paesi limitrofi.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Consiglio dell'Economia — Mostra Permanente del Prodotto Vicentino — Incidente automobilistico.

Si è riunita la presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia che ha adottato parecchie decisioni fra le quali ricordiamo: Convocazione del Consiglio in seduta plenaria pubblica per lunedì 20 corr. ore 14,30; approvazione del rendiconto consuntivo da presentare alla prossima riunione plenaria del Consiglio; assegnazione del contributo obbligatorio per il corrente anno alla Cattedra Ambulante di Agricoltura; concessa l'adesione alla costruenda sezione della Cattedra a Schio, salvo l'approvazione del Ministero; decise l'approvazione del delegato consigliare nel Consiglio della nuova Società Pro Vicenza; approvata in linea di massima la istituzione di premi speciali a favore di agenti di commercio per lungo e lodevole servizio; approvata la partecipazione al Congresso internazionale di erboristeria che si svolgerà nel prossimo giugno a Venezia e a Padova, mediante l'organizzazione di una gita botanica sull'Altipiano di Asiago, ponendo a disposizione dei congressisti i mezzi di trasporto; conferma per il 1929 dell'assegnazione di un contributo per borse di studio a favore dei maestri vicentini che seguiranno i corsi alla Casa del Maestro di Enego. Sono state concesse una medaglia d'argento ed una medaglia vermeille, oltre la medaglia d'oro già assegnata per la mostra dei lavori in ferro battuto e rame a sbalzo organizzato dal Comitato A. L. P. I.

Domenica 12 corr. al. le ore 10, avrà luogo la inaugurazione della nuova locale della Mostra permanente del Prodotto Vicentino, sotto la Basilica Palladiana. Nell'occasione verrà anche inaugurata una Mostra regionale di ferri battuti, rame e ottone lavorati a sbalzo.

Nel pomeriggio di ieri un'automobile proveniente da Padova e guidata dal sig. Italo Levi di Trieste, correndo a forte velocità in Via XX Settembre ha investito l'automobile del podestà di Sossano ing. Giuseppe Balduzzo.

Le macchine hanno subito gravi danni, ma per fortuna non si devono lamentare nessun danno alle persone.

rio (tabaccaio) Tomasi Sante, Sartori Adriano (ufficio postale) Gramola Tullio, Novello Francesco per Magrè e Monte Magrè.

I sigg. Mantese Antonio e Facci Gerardo per Poleo; Dalla Costa Giacomo, Dall'Alba Pietro e Guerra Pietro per Piane e Sassegolo.

SERATA MUSICALE ALLA SCUOLA FASCISTA

Domani venerdì 10 corr. alle ore 20.30 il rag. Carlo Dozzo ben noto alla nostra Scuola per le precedenti sue apprezzatissime conferenze musicali, parlerà su: *Il melodramma e la riforma Wagneriana*, mentre il maestro Confetti eseguirà, con la maestria che tutti gli riconoscono, scelti brani del «Lohengrin», del «Tristano» e del «Parsifal».

ASTA AL MONTE DI PIETA'

Nel giorno di mercoledì 15 maggio p. v. alle ore 9 nella sede dell'Istituto del Monte di Pietà Bevilacqua, saranno messi in vendita, mediante pubblico incanto, gli effetti preziosi e non preziosi dati a pegno nel secondo semestre 1927 che non saranno stati disimpegnati o rinnovati.

Nel caso che le operazioni non potessero compiersi nel suddetto giorno, saranno proseguite nel giorno di sabato 18 corr. alle ore nove.

Cronaca di Bassano del Grappa

TEATRO SOCIALE

Questa sera ultima rappresentazione della Compagnia di operette «Lia Gloria-Nella De Curtis» con l'operetta in tre atti: *I merletti di Burano*, novissima per Bassano. L'esito delle due precedenti serate, la buona esecuzione e la splendida messa in scena, fanno prevedere un teatro esaurito.

Marostica

ASSEMBLEA GENERALE DELLA SOCIETA' MUTUO SOCCORSO

Domenica nel Teatro Sociale, gentilmente concesso, ebbe luo l'annuale assemblea della Società Artigiani di M. S. Erano presenti, in seconda convocazione una ottantina di soci. Il Presidente sig. R. Pedrollo commemorò tutti i soci defunti, mandando alla loro memoria un saluto affettuoso. All'oggetto primo, dell'ordine del giorno, illustrò il rendiconto annuale spiegando ai convenuti la ragione del disavanzo di L. 100.80. Gli estremi dell'esercizio 1928 sono: entrate Lire 13.303,50; uscite L. 143,04,30.

L'assemblea approva il rendiconto Si passa alla nomina del Presidente e vicepresidente. Vengono acclamati rispettivamente il sig. Angelo Ceccheto e il sig. R. Pedrollo. A votazione segreta l'assemblea passa alla nomina del Consiglio. Sono eletti consiglieri: dott. prof. Pozza con voti 81; avv. cav. Poletto voti 73; Gaetano Chemello voti 71; Gusi Lorenzo voti 63; Volpato Sebastiano voti 56; Costa Francesco voti 50 Menegotto Bertrando 50; Bonotto Massimo voti 46.

Cronaca di Schio

RICOSTITUZIONE DELLA SEZIONE COMBATTENTI

Tutti i reduci gloriosi delle sacre zone di guerra, Carso, Gorizia, Lamàn, Grappa Piave ecc. sono invitati per domenica mattina 12 corr. alle ore 10 precise ad intervenire all'Assemblea degli ex combattenti che avrà luogo nell'ampia sala della nuova fascista di Cultura popolare Scuola Maraschin vicino al Teatro Civico. Interverrà all'Assemblea il Generale Tentori Presidente della Federazione Provinciale Combattenti, il quale illustrerà gli scopi morali e assistenziali dell'Associazione e provvederà alla ricostituzione della Sezione di Schio e frazioni, alla quale fino ad oggi nessuno pensò di porvi mano. Chi è stato in trincea ed ha posto in pericolo la propria vita per la grande e la Patria senta il dovere di intervenire e sia fiero ed orgoglioso di appartenere alla bella, amata e rispettata famiglia dei combattenti.

Le adesione possono ritirare i moduli per l'iscrizione e pagheranno la quota di L. 5 presso i Triumviri sigg.: Tomasi, prof. Diramati, sinor Schioppaletti. Oppure presso gli ex graduati Talin Alvise, Oddone Zinzolini, Profeta Giuseppe per Schio ... Antonio per via Toldi, Capecchi, Aste e S. Martino.

Poi Luigi fu Valentino per Magrè, Altura, Liviera; Carli Giovanni per Giavenale e Proe; Lago aM-

Legnago

DIRETTORI AZIENDE AGRARIE

Le persone del Comune di Legnago appartenenti al Sindacato Direttori Aziende agrarie sono invitate a partecipare alla importante riunione presso la sede della Federazione provinciale degli agricoltori di Verona nel giorno di lunedì 13 maggio alle ore 10 precise per trattare sulla costituzione del Sindacato prov. Direttori Aziende Agrarie. Nomina direttorio, programma pratico di azione.

Cronaca di Treviso

Gita del Dopolavoro Ferroviario ad Asolo

Il nostro Popolavoro Ferroviario organizza per domenica 12 maggio una gita ad Asolo e dintorni col seguente programma:

1. — Da Treviso partenza ore 6.18 col treno 2224; arrivo a Montebelluna ore 7.

2. — Da Montebelluna partenza ore 7.16 con la tarnvia della Società Veneta; arrivo ad Asolo ore 8.07.

3. — Gita da Asolo a Monfumo (chilometri 5F) con partecipazione del corpo bandistico.

4. — Ore 11 circa ritorno ad Asolo.

5. — Ore 12.30 colazione al sacco alla Rocca.

6. — Ore 15 visite al Museo, alla Cattedrale e alla tomba di Eleonora Duse.

7. — Ore 18.25 partenza da Asolo con la tranvia; arrivo a Montebelluna ore 19.16.

8. — Partenza da Montebelluna ore 19.40 col treno 2229; arrivo a Treviso ore 20.12.

Possono partecipare alla gita i tesserati del Dopolavoro Ferroviario di Treviso e le loro rispettive famiglie (persone conviventi ed a carico).

Per il viaggio da Treviso a Montebelluna e viceversa sarà conveniente usufruire la (diramazione) di un biglietto gratuito di servizio, o in mancanza, di un biglietto a tariffa differenziale C (lire 5.20 fra andata e ritorno per persona).

Per il percorso da Montebelluna ad Asolo e viceversa potrà essere usufruita la concessione annuale gratuita spettante per tale linea Società Veneta).

Le adesioni alla gita dovranno essere trasmesse per iscritto oppure fatte verbalmente al sottoscritto, non più tardi di giovedì sera precisando i nomi dei famigliari partecipanti.

La riunione atletica di oggi

Come abbiamo annunciato, oggi alle ore 14.30 sul Campo Sportivo di S. Maria della Rovere, si svolgerà l'importante riunione di Atletica Leggera per i Campionati della Provincia di Treviso.

Con la riunione odierna viene ufficialmente inaugurata la nuova pista costruita a cura del Comune di Treviso sotto la direzione dell'ing. Bisi dell'Ufficio Tecnico Comunale.

L'anello misura a 20 cm. dalla corda, complessivamente m. 386,90, è largo in media metri 5.50, comprende due rettilinei, dei quali quel lo ad ovest prolungato — lungo complessivamente m. 130 per le corse ad ostacoli, e due ampie curve a tre centri rialzate, nella parte centrale circa 40 cm. Il fondo in ghiaia terra, sabbia e polvere di carbone è permeabile ed elasticissimo.

Il programma orario delle gare è il seguente:

Ore 14. Riunione degli Tl'eti, consegna numeri.

Ore 14.30: Salto in alto con rincorsa. Ore 15 Salto in lungo con rincorsa. Ore 15 salto in lungo con rincorsa. Ore 15.20 Batterie corsa piana m. 100. — Ore 15.30 Seminali corsa piana m. 100. — ore 15.40 Partenza gara di marcia km. 15. — ore 16 Lancio del disco; ore 16.30 Lancio del peso; ore 16.45 Eliminatorie e finale gara di tiro alla fune. ore 17.15 Corsa piana m. 800 — ore 17.30 Finale corsa piana m. 100 — ore 17.45: Corsa piana km. 500.

Il "Treviso„ a Ferrara

Domenica prossima i bianco-celesti del Treviso F.B.C. scenderanno a Ferrara, ospiti del forte undici della S. P. A. L. che occupa uno dei primissimi posti nella classifica del Campionato Italiano di Prima Divisione.

Contro un avversario di elevato valore i concittadini impegneranno ogni energia per uscire con onore dalla contesa. Non nascondiamo una segreta speranza, infatti se troveranno nemico e un avversari agguerriti, i trevigiani sanno compiere meraviglie.

Ecco la probabile formazione del Treviso: De Biasi, Zanatta, Signoretto, Brandi I, Marcuzzo, Moretto, I, Pavanello o Zambon, Forranda, Moretto II; Fassina, Rebustello.

Partite pro Grappa

Il locale Comitato dell'Unione Libera Italiana Calcio, con l'adesione delle Società interessate, le quali concorreranno, organizzate e gli spettacoli a proprie spese, farà disputare le seguenti partite Pro Cimitero Monumentale del Grappa:

9 Maggio 1929: A Conegliano: «Giovinezza Fascista» contro «Melma» arbitro Tocchetti.

12 maggio 1929: A Crocetta: Sportiva contro Crocetta. Arbitro Pillon — A Oderzo: D. Ferroviario contro Oderzo. Arbitro Casagrande.

18 Maggio 1929: A Montebelluna: Avanguardia Carnaro, contro Aurora. Arbitro Casagrande.

Federazione Fascista Artigiana

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Artigiana, comunica:

Oggi i Barbieri osserveranno l'orario estivo e cioè dalle ore 7 alle ore 15.

Parrucchieri per signora: A parziale rettifica di quanto è stato ieri comunicato, i parrucchieri per signora terranno aperto il loro negozio dalle ore 8 alle ore 13.

Echi della manifestazione della Sernaglia

Il Segretario federale on. dott. Bolasco ha ricevuto i seguenti telegrammi:

«Caro Conte Bolasco, Con la magnifica ed indimenticabile visione della imponente adunata di ieri, mi è grato rivolgerle il mio più vivo compiacimento per la sua opera organizzatrice e per le parole che Ella ha rivolto alla mia persona ed ai veterani e reduci del mio croico XXII Corpo d'Armata. Coi migliori saluti suo aff. generale f.to Vaccari».

«Ringrazio vivamente per graditi auguri. Mio plauso magnifica manifestazione provinciale. Alalà — f.to Terruzi».

La "Coppa Toro„

Alle squadre iscritte al Torneo di Propaganda «Coppa Toro» organizzato dal Comitato Provinciale dell'Unione Libera Italiana Calcio, si è aggiunta l'Unione Sportiva Senatore Borletti di Crocetta del Montello. Un'altra tra le iscritte, che pur non aspirando alle alte mete saprà farsi onore, è la concittadina Associazione Sportiva Olimpia.

La chiusura delle iscrizioni è stata prorogata sino alle ore 24 di martedì 1 maggio, ciò lascia sperare nelle iscrizioni di rappresentanze di almeno tutti i mandamenti della Provincia.

Teatro Garibaldi

Ieri sera con ottimo successo la Compagnia fiorentina di Garibaldo Niccoli ha rappresentato la bella commedia di Augusto Novelli *Casa mia, casa mia!* Prima dello spettacolo, il direttore artistico della compagnia cav. uff. Raffaello Niccoli ha detto brevi efficacissime parole in commemorazione dell'illustre e geniale commediografo scomparso, rievocandone la vita e le opere.

Il pubblico ha applaudito cordialmente.

Stasera la compagnia darà la sua ultima recita in onore della distinta attrice Garibalda Niccoli.

Targhetta macchine da caffè

Il municipio invita tutti gli utenti macchine da caffè-express, in pubblici esercizi, a depositare entro il 15 maggio p. v. all'ufficio Economato, versando L. 3 per la marca da bolo, il libretto di denuncia della rispettiva macchina e a ritirare dallo stesso la corrispondente targhetta per l'anno 1929 da applicare alla macchina. Tale targhetta viene dal Comune ceduta al prezzo di costo di L. 5.25. Le targhette verranno poi fissate con apposito piombo di chiusura su ogni apparecchio in uso nei singoli esercizi, dalle guardie municipali.

Arbitri contro Athetlikon Club

Domenica prossima 12 corr. gli sportivi trevigiani saranno chiamati a presenziare ad un incontro di eccezionale importanza. Alle ore 16 sul Campo Sportivo di Santa Maria della Rovere si schiereranno di fronte l'undici dei re del fischietto della nostra città ed una squadra formata di vecchie glorie del calcio italiano. Infatti possiamo assicurare che tutte le regioni della penisola saranno rappresentate in quest'ultimo team. Nella serata vinti e vincitori si riuniranno a banchetto all'Hotel Baglioni.

Cronache padovane

Gradito dono di S. E. Turati al «Rugby Club Padova» per la Maratona di marcia Venezia-Padova

Sua Ecc. Augusto Turati ha fatto pervenire al «Rugby Club Padova» una sua bellissima fotografia con dedica autografa.

Ciò costituisce un ambito riconoscimento da parte del Gerarca del Partito e dello sport italiano, della attività della giovane società che in breve volger di tempo ha saputo così brillantemente affermarsi.

Come è noto il «Rugby Club Padova» è la seconda società fondata in Italia per il giuoco della palla ovale. Oltre questo dinamico sport di combattimento, detto Club, coltiva con successo anche l'atletica leggera e si deve ad esso la coraggiosa iniziativa dell'organizzazione della II.a Maratona di marcia Venezia-Padova alla quale Sua Ecc. Turati ha accordato il suo patrocinio.

Legnaro

ARRESTO PER FURTO

I carabinieri di Ergnano procedettero ieri all'arresto di tal Viel Lodovico per furto continuato a danno della ditta Sgaravatti di Saonara.

Sono stati pure denunciati certi Bezzan Luigi fu Ferdinando e la di lui moglie Carraro Eva per esercizio abusivo della professione sanitaria.

GAZZETTA BELLUNESE

Il matricida di Alano condannato a 3 anni e 9 mesi

BELLUNO, 8

Il Procuratore generale, tra la più viva attenzione del pubblico che affolla l'aula, (insolitamente affollata dall'elemento femminile, e anche la tribuna) inizia il suo dire accennando, come il Giudice istruttore non solo profuse nell'istruttoria, le sue doti di acuto e diligentissimo magistrato, ma trattandosi di un caso gravissimo che non poteva circoscriversi alla regione, richiese al Ministero un psichiatra illustre, per esaminare il caso Dal Canton. Il Ministero inviava il prof. Saporito, il quale dopo lungo, diligente esame concluse per la semi infermità di mente.

Il perito prese le mosse da origini remote, prese in considerazione vari casi della linea sia materna che paterna, nulla trascurò, nè l'effetto delle convulsioni, di cui soffriva la madre durante la gestazione, nè una malattia sofferta, da piccolo, nè di tutti gli atti della sua vita fino agli amori con la Ermana Durighello che scatenarono la bufera che ebbe un epilogo così funesto.

E' il caso di dir qualche cosa di questa laboriosa, diligente e sapiente perizia, affinchè, dice il Procuratore generale, non presumiate andar oltre.

Il soggetto è refrattario ai mezzi ordinari e straordinari di educazione. In lui, destituito di affettività sentimentali, predominano gli istinti. Sono certi stati, detti parafrenici, che si avvicinano molto alla normalità, anzi è normale nei periodi di calma. In certi casi è privo del solo della ragione, ma poi a poco a poco ritorna la ragione. Nei riguardi del fatto ultimo, aveva bisogno di uccidere, afferma lui, non poteva più vivere, non poteva più vedere la madre. Parla poi a lungo sulla differenza di carattere del padre e della madre, lui buono, ma avaro quale occorreva per tener a freno un soggetto, il quale appare dominato sempre dall'istinto. Al suo turbamento psichico ha contribuito anche la Durighello, questa libellula leggiadra, con le sue carezze, le sue svenevolezze — e afferma anche oggi: « Le sposerei ».

Il Dal Canton Antonio, a questo punto balza in piedi, afferrandosi con le due mani alle sbarre e grida: « Basta ».

Il Presidente lo esorta alla calma osservando che insegnabilmente la sarebbe ciò che si sposerebbe un pazzo o un delinquente.

Il Dal Canton Antonio risponde: « Io non posso sopportare ».

Il Presidente replica che tante cose nella vita devonsi sopportare.

Il Procuratore generale, sempre in base all'elaborato peritale, esamina vari casi della vita dell'imputato che illumina con dotte osservazioni. Finisce con l'esortare i giurati ad attenersi al responso del perito che ammette la semi infermità mentale.

Colla semi infermità, nella disciplina del carcere, egli avrà modo di rieducarsi, di meditare, e forse, come già apparve una luce a S. Paolo, un provvido raggio gli aprirà il cuore, gli infiammerà il sentimento, in modo che non sia tutto gelido, tutto deserto, e rigenerato potrà divenire ancora un elemento fattivo.

Per delitti così orrendi, pel matricidio, non c'è posto per la semi infermità mentale, per via di mezzo; o ergastolo o manicomio. Le parole del P. M. mi danno l'impressione d'un arretramento della civiltà di centinaia d'anni.

Nessuno, o cittadini giurati, può abusare della responsabilità che gli è affidata. A voi la vostra, ai medici la loro. Ma nessun medico si assumerà la responsabilità d'un rilascio dal manicomio. E' alienato e come tale non può subire condanna. Se fosse condannato al carcere, affetto come è da tabe atavica, privo di speranza, lui che non chiese di nascere, che trascina questa vita affannosa con la sua infelicità alla quale è fatalmente, ineluttabilmente legato, fatto malato velenoso, portato al delitto, al matricidio, se fosse condannato al carcere, e se il sole della ragione, diradasse per un po' le tenebre che gli avvolgono la mente, se una fiamma gli riscaldasse il cuore, lui senza sorriso, senza pace, senza gioia, maledirebbe all'ingiustizia degli uomini.

A questo punto l'imputato scatta e si commuove. Il Presidente lo esorta a ricomporsi, osservando che in caso di altri scatti lo avrebbe fatto trasportare fuori dell'aula.

Il valente oratore prosegue esponendo la lunga serie delle anormalità di vari componenti la famiglia, nonni, prozii, e che il padre è pure ammalato per mania di persecuzione. «Da queste radici pretendere un frutto maturo, bello, sano, saporoso?».

Indi fa una diligente, minuta disanima dei vari casi della vita dell'imputato, traendo nuovi argomenti alla sua tesi di totale infermità mentale. Poscia legge e commenta una lettera della Durighello, diventata per lui la sua eccitata. Finisce con una alata e commovente perorazione concludendo per la totale infermità di mente.

Parla infine l'avv. Bianco che pronuncia una nobilissima commovente arringa. Persino l'imputato, che all'esame dei testi, era rimasto sempre impassibile dà una a tratti segni di intensa commozione.

La sentenza

Replicano brevemente il Procuratore Generale e poi gli avvocati Bonsembiante e Bianco.

I Giurati quindi si ritirano. E' ascoltata con la più viva attenzione la lettura del verdetto con il quale i giurati ammettono la seminfermità mentale, la preterintenzionalità concedendo le attenuanti. In base al verdetto la Corte condanna il Dal Canton a tre anni, nove mesi e venti giorni di reclusione.

Con questo processo si è chiusa la laboriosa sessione della Corte di Assisi.

Padre Matheo

E' stato fra noi, ospite graditissimo, il Rev. Padre Matheo Grawlei.

Parlò nel teatro Salesiano Sperti, svolgendo il tema: « I tre amori del Papa », contro e sul ragionamento che ha posto nelle vocazioni religiose, nell'Unione Cattolica, nell'Università del Sacro Cuore ed intrattenne poi le dirigenti dell'Azione cattolica sulla loro formazione religiosa che si deve accentrare nel Cuor di Gesù.

In una seconda lezione delineò l'opera di apostolato delle dirigenti in generale e delle dirigenti, in particolare. Non dimenticò il clero bellunese e tenne due belle adunanze: l'una ai seminaristi, l'altra ai sacerdoti; insomma tutta una giornata di conferenze.

Se l'aspettativa di Padre Matheo era grande, certo egli corrisposero mirabilmente, anzi la superò. Aggiungiamo un particolare saliente di questa giornata: un gruppo di giovani dell'Azione Cattolica fece a piedi la strada da Valle di Cadore fino a Belluno, ansioso di udire il santo sacerdote.

Ditta contravventrice

I carabinieri della nostra stazione hanno elevata contravvenzione alla legge sul riposo festivo (art. 3 del 7 luglio 1907) alla impresa della ditta edile Bortoluzzi Celeste ed Alessandro, perchè domenica passata al Foro Boario vari operai, alle dipendenze della stessa lavoravano.

L'impresa si giustificò con carabinieri adducendo che causa le giornate piovose dei giorni precedenti era necessario effettuare il lavoro e che all'uopo avevano ottenuto il consenso dell'Ufficio tecnico municipale.

Opera Nazionale Dopolavoro

L'egregio camerata benemerito Luigi Molino, nuovo vicepresidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, comunica:

« Il Dopolavoro Provinciale di Belluno, uniformandosi alle direttive impartite dalla Direzione Centrale dell'O. N. D., si ripromette di svolgere anche in questa provincia una benefica e salutare azione educativa e risanatrice del popolo con la diffusione tra le masse che lavorano di quei precetti e di quelle cognizioni igieniche che opportunamente eseguite daranno certamente utili risultati sulla sanità pubblica. In questa importante opera di diffusione, al raggiungimento delle quali è la finalità che l'O. N. D. si propone.

L'assistenza igienico-sanitaria del Dopolavoro svolgerà opera di propaganda con conferenze istruttive accompagnate da proiezioni cinematografiche con conversazioni igienico-sanitarie, di semplice intelligenza, da tenersi da medici e da altre persone competenti nelle sale di ritrovo delle sezioni del Dopolavoro, con distribuzioni di libri, opuscoli, giornali e fogli volanti, ed oltre a ciò verrà anche in aiuto dei meno abbienti allaviando ad essi in parte l'onere economico che le malattie arrecano sempre alle famiglie per cure medico-chirurgiche, per medicinali, per cure climatiche, talassoterapiche, termali ecc.

Non c'è bisogno di spendere molte parole per dimostrare di quanto interesse e di quanto beneficio potrà essere per i dopolavoristi l'istituzione di questa organizzazione assistenziale igienico sanitaria, sia dal lato del miglioramento delle condizioni igieniche delle famiglie e perciò della razza, sia da quello dell'economia domestica.

Alla organizzazione dell'assistenza igienico sanitaria nella provincia di Belluno è stato chiamato in qualità di direttore tecnico provinciale il dott. Pio Milani il quale darà tutta la sua attività efficace e sviluppo a questa opera altamente benefica, ed estesa ad ogni più piccolo centro di questa provincia.

Siamo sicuri che la benemerita classe sanitaria ed in special modo quella dei medici condotti vorrà con entusiasmo rispondere all'appello che verrà fatto da questo Dopolavoro provinciale secondo le direttive che darà il direttore tecnico provinciale dott. Milani, perchè essa certamente comprenderà l'elevatezza del compito alla quale sarà chiamata, in omaggio all'umanità dei sentimenti che sempre hanno governato l'esercizio della professione sanitaria ».

Cronaca di Feltre

CONCITTADINO CHE SI FA ONORE

Il concittadino Carlo Rizzarda che con i suoi ferri battuti si è acquistata larga rinomanza non limitata ai soli confini d'Italia, continua nei suoi migliori e tende sempre a superarsi affinando la sua arte meravigliosa.

Le più severe ed autorevoli critiche lo hanno già segnalato tra i migliori ed è recentissimo il vivo elogio che di lui fece la rivista *Le arti plastiche* mentre l'altra autorevole *Domus* nel suo ultimo numero riproduce un bellissimo cancello con parole molto lusinghiere per l'artista e il suo lavoro.

GITA DEL C. A. I.

La sezione locale del C.A.I. ha fissato per domenica 12 corr. la gita a Cima Campo col programma già reso noto.

Cronaca di Montebelluna

ASSOCIAZ. NAZ. BERSAGLIERI

Sabato 11 corr. alle ore 20 sarà tenuta nella sede sociale adiacente alla Pasticceria Bernardi l'Assemblea generale di tutti i bersaglieri del gruppo di Montebelluna.

E' fatto invito a tutti indistintamente i bersaglieri di partecipare a detta riunione, compresi coloro che non sono ancora inscritti e che potranno farlo la sera stessa.

MILIZIA FASCISTA

Il locale Comando della Milizia avverte tutti i giovani della terza Leva Fascista di passare entro il corrente mese a questo Comando per completare la pratica di iscrizione alla Milizia stessa.

I PREZZI DEL MERCATO

Diamo i prezzi del mercato di ieri 8:

Granoturco da L. 120 a 123 — Frument oda 124 a 127 — Avena da 105 a 150 — Fagiuoli secchi da 60 a 70 — Pasta fina nostrana da L. 2.30 a 2.80 — Riso da 2.00 a 2.30 — Burro di latteria da L. 17 a 19; id. nostrano da 12 a 14 — Formaggio grana da 17 a 21; id. pecorino da 13 a 15; id. da 5.00 a 5.50 — Lardo da 8.00 a 8.50 — Olio oliva da L. 9.50 a 10; id. di semi da 5.00 a 5.50.

Carne di bue da 7.50 a 8.00; id. di vitello da 8.00 a 9.50; id. di agnello da 8 a 9; id. di vacca da 6.50 a 7 — Uova a L. 0.80 il paio — Vino rosso nostrano da 140 a 165; id. bianco da L. 150 a 175 — Legna da ardere da L. 10 a 15 — Foraggio da 70 a 80 — Buoi di I.a qualità da L. 380 a 410; id. di II.a da 300 a 330 — Vacche di I.a da L. 270 a 320; id. di II.a da 250 a 300 — Vitelli da L. 410 a 510 al q.le.

PER GLI AGRICOTORI E MEZZADRI

L'Ufficio Mandamentale dei Sindacati Fascisti comunica:

Tutti gli agricoltori e mezzadri del Mandamento di Montebelluna sono invitati a ritirare alla sede dei Sindacati stessi, sita nei locali del Municipio, nei giorni di mercoledì e sabato, il nuovo Capitolato generale per la conduzione dei fondi a mezzadria.

Cronaca di Vittorio Veneto

LA FESTA DEGLI ALBERI

A cura del Collegio Donte Alighieri oggi giorno dell'Ascensione sulla Collina di S. Antonio e precisamente alla IV torre avrà luogo la simbolica festa degli Alberi.

Le autorità, le scolaresche e gli invitati accederanno per l'entrata principale del Collegio ed attraverso le adiacenti proprietà dello stesso si porteranno sul luogo.

Quanti altri vorranno partecipare vi dovranno accedere da Via Piais o da via Olarigo.

Presterà servizio la banda d'onore La suggestiva cerimonia avrà inizio con la benedizione e con un discorso alle ore 10 precise.

PRO ALTARE CADUTI

Ecco il 4. elenco delle offerte pervenute a favore del costruendo altare in memoria dei Caduti nella Chiesa di Salsa: L. 125 fam. Beaufre, L. 100 cod. Ossi dott. Alessandro, cav. Eugenio De Zorzi, mons. Domenico Zanette, 50 cad. Sorelle Marin, Piaccntini Giovanni, Morassutti Paolo, Augusta De Lucca Sartori, Amadio Antonio, Venier Luigi De Rocco Luigi, L. 25 Balestini Nicodemo, Minot Carlo, Pradella Emma, L. 20 Della Colletta Abele, Zanella Domenico, Dal Borgo Vincenzo, L. 15: Sartori Pietro, L. 10: Legrenzi Marino, Cimetta Giovanni Mattana Giovanni, Da Ros Angelo Sorelle Bocconer, Gava Maria, L. 5 Mazzer Rosa, Fam. D'Altoè, Andreazza Beniamino, Sardo Antonio, Srizzi Giuseppe, Tocchetti Attilio, De Nardi Antonio, Agostinelli Vittorio, Costacurta Valentino, Costacurta Antonio, Sorelle D'Alessi, L. 4: More Vitorio L. 3 Bendetti Giuseppina, Bet Giovanni, L. 2: Zanetto Giuseppe, Garatti Mario, Dal Monte Maria, Querini Domenico, Bet Angelo, Grafitti Giovanni.

Giacchè siamo sull'argomento crediamo bene avvertire che appositi incaricati fra breve si porteranno nelle singole case e negozi per la raccolta di oggetti per la grande Pesca e che altri si recheranno presso coloro che non hanno ancora offerto.

Cronaca di Oderzo

IN MORTE DEL SIG. SILVIO ERLER

La Famiglia del compianto signor Silvio Erler, per onorare la memoria di lui, ha offerto L. 100 alla Congregazione di Carità, L. 100 alla Casa di Ricovero, 50 all'O. N. B. e 50 al Patronato Turroni.

Gli Enti beneficati ringraziano.

ESCURSIONE AL M. CAVALLO

Domenica prossima, organizzata dalla Sezione Escursionistica dell'O. N. D. avrà luogo una seconda gita al Monte Cavallo coi seguenti due itinerari: 1. Pian delle Gnizze (ore 1.30; 2. Pian delle canaie, casera Palantina, Cima Palantina (ore 2.30).

La quota di iscrizione è di L. 15 Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi al fiduciario della Sezione sig. Edoardo Cohr.

VISITA ALL'ORFANOTROFIO

L'altro ieri, accompagnato dal Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto cav. Sardelli, la Medaglia d'oro Maggiore dei Bersaglieri cav. Achille Martelli Ispettore Generale degli Orfani di guerra del Regno, visitò il nostro Orfanotrofio. Ne accolto dal Presidente Mons. Don Domenico dr. Sivintin Abate Mitrato, e dalle Rev. Suore di Maria Bambina. Visitati minutamente gli imponenti edifici dell'Orfanotrofio, il giardino e l'orto superbo ,il cav. Martelli disse tutta la sua compiacenza per l'ammirabile organizzazione, promettendo tutto il suo appoggio anche per la progettata apertura di un orfanotrofio maschile.

FESTA DELL'ASCENSIONE

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica: ricorrendo oggi la festa dell'Ascensione tutti i negozi chiuderanno a mezzogiorno.

IL MERCATO DI IERI

La giornata magnifica ha favorito lo svolgimento del mercato che ha segnato per il bestiame una leggera ripresa di prezzi che risultano i seguenti: buoi di prima qualità a 330 a 370; buoi di seconda da 300 a 330; vacche di prima qualità da 260 a 300; vacche di seconda da 190 a 240; vitelli da 550 a 610.

I generi, come risulta dal registro comunale delle mercuriali segnarono i seguenti prezzi: granoturco giallo a L. 132; granoturco bianco a 131; frumento mercantile 134; frumento di seconda 132; fagiuoli marmorini 350; fagiuoli scritti 290; fagiuoli bonelli 250; avena nostrana 120; vino rosso 175; vino bianco 160; legna da ardere 13; carbone dolce 62; uova al mille 420.

Oggi in 2ª pag.

ecco il 21.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Gazzetta dello sport

Brillante vittoria italiana al concorso ippico a Roma

ROMA, 8

Il concorso ippico internazionale è continuato nel pomeriggio di oggi in Piazza di Siena a Villa Umberto I, con il premio Pincio, categoria di velocità per cavalli di ogni razza e paese.

In questa prova il cavaliere concorrente doveva montare consecutivamente due cavalli. Per la classifica, a parità di punti, contava il tempo impiegato dall'inizio del percorso del primo cavallo alla fine del percorso del secondo cavallo (computando in esso anche il tempo per il cambio del cavallo).

Era presente la contessa Jolanda Calvi di Bergolo; numeroso ed eletto pubblico ha presenziato alla gara odierna; tra le personalità erano il generale Teruzzi Capo di S. M. della Milizia e il generale Vaccari, comandante del Corpo d'Armata.

Hanno partecipato alla gara 38 cavalieri. Il tenente Nisco, unico concorrente che abbia fatto il percorso netto, ha vinto l'importante gara. La vittoria italiana è stata accolta da lunghi e fragorosi applausi. La banda della Milizia ha intonato la Marcia Reale mentre sul pennone veniva issata la bandiera nazionale. Terminata la gara il generale Teruzzi, accompagnato dal senatore Gallenga, presidente del Comitato organizzatore del concorso, è disceso nel campo ed ha proceduto alla premiazione dei primi tre classificati, mentre il pubblico prorompeva in nuovi applausi.

Ecco la classifica generale:

1. tenente Nisco (Italia) su *Better Luck* e *Fiordiligi*, percorso netto in 3'34" 1/5 — 2. capitano marchese de Las Trujilles (Spagna) su *Zalamera* e *Vaguedad*, una penalità in 3'27" 1/5 — 3. capitano de Laissardière (Francia) su *Sherry Golden* e *Bisquit*, una penalità in 3'33" 2/5 — 4. capitano Lequio (Italia) su *Uroski* e *Urfè*, una penalità, in 3'36" 1/5 — 5. capitano Krolikiewicz (Polonia) su *Dream* e *Mylord*, una penalità in 3'59" 4/5 — 6. tenente Bizard (Francia) su *Pantin* e *Quiclet*, due penalità in 3'19" 4/5 — 7. capitano Navarro (Spagna) su *Repercusio* e *Zapataro*, due penalità in 3'28" 2/5 — 8. capitano Pedalaborde (Francia) su *Messagere* e *Salamandre*, due penalità in 3'34" 2/5 — 9. capitano Garcia Fernandez (Spagna) su *Zarapeto* e *Revistada*, due penalità in 3'34" 4/5 — 10. tenente colonnello De Rommel (Polonia) su *Gedymin* e *Sterling*, tre penalità in 3'35" 2/5.

Domattina si svolgerà il premio Gianicolo, categoria velocità per cavalli nati in Italia.

La riunione di boxe di domenica allo Stadio di S. Elena

Abbiamo annunciato l'interessante programma della grande riunione internazionale di boxe che, con la approvazione della Federazione Pugilistica Italiana l'Ente Sportivo Provinciale Fascista in colaborazione con la Palestra Pugilistica Veneziana, ha organizzato per domenica prossima allo Stadio di S. Elena.

Non ci soffermeremo per oggi sulle probabilità dei campioni del principale incontro: il formidabile pugilatore Kid Nomo prima serie di Francia, notissimo negli ambienti pugilistici internazionali e il valoroso Vittorio Livan, nè diremo dei sacrifici e dell'attività ben nota dell'Ente Sportivo e anche della Palestra Pugilistica per far tenere a Venezia una così importante riunione.

Ci limitiamo a riportare lo stato di servizio dei due forti campioni dal quale si può rilevare come gli antagonisti abbiano conseguito brillantissime affermazioni.

Kid Nomo pesa 73 chili ed è alto metri 1.77, ha battuto per k. o. Parsenia, Heindez, Dellaroy, Perot, Sterches, Morelle, Moreaux, Udras, Cristy, Dergeorger, Daroli, Andersturz, Charles C., Make, Arnauld, Alis e Mokkioni; ha costretto all'abbandono Dozze, Bellenot e Guglionax; ha pareggiato col campione italiano Jacovacci (quando il romano era campione di Europa), con Grillo, Forr, Tholty, Bruchef, e Ignacio Aras; è stato battuto ai punti dall'attuale campione europeo Marcel Thill e dal campione di Spagna Riccardo Alis.

Vittorio Livan, così noto, e non solo al pubblico veneto, pesa 71 chili, è alto metri 1.76, in campo professionistico non ha subito sconfitte; ha messo k. o. i notissimi Van Tongel e Berard e il povero Olivieri; ed ha battuto ai punti Campi, Olivieri, Lalleaux, Campi ancora, Sangermano, Kunow e Dobrez; ed ha chiuso alla pari con Dobrez ultimamente a Ferrara.

Tutti i combattimenti dilettantistici saranno interessanti, ma di particolare importanza e maggiormente appassionanti saranno quelli di Canella e Ciotti (campione italiano della R. Marina, e Bertazzolo-Penzo. Al centro dello stadio vicino al ring, verranno disposte seicento sedie in modo che il pubblico possa assistere da vicino ai vari combattimenti che del resto potranno essere dominati anche dalle tribune.

Oggi in 2.a pag.

esce il 21.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Il torneo di tennis al Circolo della Spada

Sono continuate martedì e ieri le gare di tennis, seguite con interesse da un discreto pubblico di appassionati. Ecco i risultati delle due giornate:

Singolare Uomini Libera: Coen Porto b. Rosso 8/6 6/4 — Cirla b. Gulmanelli 6/4 6/2 — Sarfatti b. Pettinelli 7/5 7/5.

Singolare Signore Libera: Coen Porto A. b. Guetta 6/0 6/2 — Stefanelli b. Ratti 5/7 8/6 6/3.

Doppia Mista Libera - Semifinale: Ratti-Padoa b. Ottolenghi-Gulmanelli 6/3 6/3. — Finale: Zabban-Cirla b. Ratti-Padoa 7/5 6/1.

Singolare Uomini Pareggiata: Ratti D. b. Stefanelli 3/6 6/5 6/2 — Guicciardi b. Walch 3/6 6/5 6/2 — Ratti D. b. Coletti 6/3 6/1.

Singolare Signore Pareggiata: Coen Porto L. b. Fano 6/0 6/0; Stefanelli b. Guetta 6/4 6/3; Bullo b. Coen Porto L. 6/2 6/2.

Doppia Mista Pareggiata: Stefanelli-Valle b. Cavalieri I.-Olivetti 6/3 6/3; Guetta-Stefanelli S. batte Cavalieri E.-Cavalieri B. 6/4 6/4. — Finale: Guetta-Stefanelli S. batte Stefanelli E.-Valle 6/5 5/6 6/2.

Oggi avranno luogo le ultime gare e le finali col seguente programma:

Al mattino — Semifinale Singolare Uomini Libera: Coen Porto c. Sarfatti. — Finale Singolare Signore Pareggiata: Stefanelli c. Bullo Coen Porto L.

Nel pomeriggio — Coen Porto-Valle c. Gulmanelli-Ratti D. — Guicciardi c. James o Fano. — Finale Singolare Signore Libera: Coen Porto A. c. Stefanelli. — Finale Doppia Uomini Libera: Cirla-Farina c. Coen Porto-Valle o Gulmanelli-Ratti D. — Finale Singolare Uomini libera: Cirla c. Coen Porto o Sarfatti.

Il campionato provinciale di boccie

Il Dopolavoro Provinciale comunica: Questo anno, il pregio di indire il Campionato Provinciale spetta alla Società Bocciofila Veneziana la quale ha già predisposto per la perfetta organizzazione tecnica. I bei campi di S. Severo (Trattoria Giardinetto) ospiteranno i migliori Bocciofili della Provincia e la grande folla degli appassionati al simpatico e sano giuoco avrà il modo di assistere a delle partite assai interessanti. La Gara è individuale e per categorie.

III.a categoria 19 Maggio; II.a categoria 26 Maggio; I.a categoria 1.o Giugno. Prem individuali: I.a categoria: 1.o premio valore L. 150 e oggetto artistico; 2.o premio valore L. 120; 3.o premio valore L. 100; 4.o premio valore L. 75.

II.a categoria: 1.o premio valore L. 120 e oggetto artistico; 2.o premio valore L. 100; 3.o premio valore L. 75; 4.o premio valore L. 50.

III.a categoria: 1.o premio valore L. 100 e oggetto artistico; 2.o premio valore L. 80; 3.o premio valore L. 60; 4.o premio valore L. 40.

Gli oggetti artistici sono offerti dal sig. Giuseppe Righini.

Premi di rappresentanza: Grande Coppa «Chianti Ruffino» alla Società che avrà il migliore punteggio fra i vincitori delle 3 categorie (challenge triennale) attuale detentrice Società Bocciofila Veneziana.

Coppa «Niccolò Spada» al Circolo Fascista cui appartiene il migliore giuocatore di I.a categoria, regolarmente iscritto al Partito (vinceria 2 anni su 5). Attuale detentore Circolo Fascista della Giudecca.

Ogni Società ha diritto di iscrivere un numero massimo di 4 giuocatori per ogni categoria.

Le iscrizioni dovranno essere accompagnate dalla quota di L. 5 per ogni giuocatore di III.a categoria; di L. 10 per ogni giuocatore di II.a categoria e di L. 15 per ogni giuocatore di I.a categoria.

Chiusura iscrizioni per tutte le categorie domenica mattina 19 corrente alle ore 9. Alle ore 9.30 sorteggio ed inizio delle eliminatorie per la gara di III.a categoria la quale dovrà essere ultimata in giornata. I giuocatori iscritti che per le ore 12 non si saranno presentati in campo, verranno dichiarati perdenti per forfait. La Gara è disciplinata dal regolamento bocciofilo veneto.

Raduno automobilistico sul Monte Grappa

BASSANO, 8

Sotto il patrocinio di altissime personalità politiche, militari ed ecclesiastiche la Sezione del R.A.C.I. di Bassano del Grappa sta organizzando per il 15 e 16 giugno prossimo un Raduno Automobilistico sul Monte Grappa, che dovrà riuscire una solenne manifestazione di omaggio degli automobilisti italiani ai gloriosi Caduti sul sacro Monte.

Gli automobilisti che desiderassero parteciparvi possono chiedere il programma dettagliato presso la loro Sezione del R.A.C.I. o direttamente all'Automobile Club di Bassano del Grappa.

Un convegno motociclistico delle Tre Venezie a Treviso

TREVISO, 8

La Società del Motore di Treviso indice ed organizza per domenica 26 maggio un Convegno motociclistico delle Tre Venezie per Società Sportive e Reparti della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale. Possono prendere parte al convegno tutti i motociclisti residenti nelle Tre Venezie raggruppati in Società Sportive od in reparti della Milizia, oppure isolati.

Il convegno avrà luogo in occasione delle grandiose esecuzioni dell'Oratorio *Mosè* di Don Lorenzo Perosi nel tempio monumentale di San Nicolò.

E' la prima volta che a Treviso si svolge una riunione del genere che riscuoterà certamente la approvazione della cittadinanza e la interesserà.

Moto Club di Venezia

Garage. — Come era stato annunciato, l'ampiamento del piccolo Garage del Moto Club di Venezia è già avvenuto con l'adozione di due vasti locali aggiunti a quello già esistente in via Dante a Mestre (Officina Vettori), che permetteranno di ricoverare convenientemente un centinaio e più di macchine, riservando anche, per quei soci che lo desiderassero, stanze chiuse per gruppi di macchine.

Allo scopo di concentrare vieppiù tutto il movimento del Sodalizio e di dare il miglior incremento a questi servizi, che importano impegni morali e finanziari, i soci devono depositare le loro macchine fruendo della tariffa di favore. Per i soci residenti nei paesi circonvicini, il posteggio orario è gratuito.

Manifestazioni. — La Presidenza intende che oltre alle riuscitissime manifestazioni turistiche periodiche, si svolga quest'anno sotto l'egida dell'Ente Provinciale Sportivo, che ha dimostrato tutto l'appoggio, una grande Gara sportiva di alto valore tecnico: «un chilometro lanciato per categoria» ed ha già allo studio questa organizzazione, che segnerà la chiusura del primo anno di vita che avrà fuso con sorprendente rapidità le fasi più ardite di un Ente Sportivo: vantaggi, servizi, sport e turismo.

In occasione poi del grande pellegrinaggio auto-motociclistico sul Monte Grappa per il prossimo giugno il Moto Club di Venezia organizzerà una gita sociale che dovrà riuscire imponente in modo da essere la più numerosa delle società partecipanti. Le iscrizioni sono già aperte.

Un distributore per i soci dell'Automobile Club

L'Automobile Club informa che ha cominciato a funzionare il distributore di benzina appositamente ed esclusivamente istallato per i soci del R.A.C.I., nella ex Pescheria di Piazza Umberto I, Mestre. Il prezzo di smercio è di L. 1.90; per avere il diritto ai prelevamenti i soci dovranno presentare la tessera 1929, rilasciata all'atto del pagamento della quota annuale.

Quanto prima verrà messo in funzione anche uno speciale servizio per lubrificanti.

LE BORSE, IL COMMERCIO

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
Titoli Stato				
Cons. 3.50 010	70.20	70.15	70.30	70.20
Consolid. 5 010	80.70	80.70	80.83	80.85
Obb. Venezie	—.—	—.—	74.30	74.55
Bancari				
Banca d'Italia	1860.—	1860.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1371.—	1368.—	1371.—	1368.—
B.Naz. Credito	531.—	532.—	531.—	531.—
Banco Roma	111.—	111.—	111.50	111.50
Cred. Italiano	754.—	758.—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	503.—	503.—	—.—	—.—
B. d'America	209.—	207.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	845.—	839.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	104.—	101.—	—.—	103.—
Mediterranea	661.—	665.—	—.—	—.—
Meridionali	865.—	892.—	—.—	—.—
Rubattino	565.—	564.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	182.—	181.—	—.—	—.—
Costr. Venete	260.—	262.—	260.—	260.—
Saturnia	90.—	90.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	280.—	275.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3900.—	3900.—	—.—	—.—
Cot. Furter	135.—	135.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	744.—	748.—	—.—	—.—
Cot. Turati	420.—	420.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	130.—	130.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	660.—	650.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	99.50	99.50	101.—	105.—
Cot. Veneziano	860.—	860.—	—.—	—.—
Fil. Cuc. Cant.	857.—	860.—	—.—	—.—
Cascami Seta	991.—	989.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1000.—	1000.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	270.—	270.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	4600.—	4600.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	—.—	—.—	—.—	—.—
Sete de Chat.	206.—	204.25	206.—	204.—
Lin. Can. Naz.	418.—	415.—	—.—	—.—
San Rotondi	445.—	445.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	276.—	267.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	32.75	31.—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	35.—	35.—	—.—	—.—
M. Facchetti	97.50	96.50	—.—	—.—
M. Ros. Varzi	720.—	765.—	—.—	—.—
Van Tosi	278.—	267.—	—.—	—.—
Varedo	42.25	40.15	—.—	—.—
S.N.I.A. Visc.	96.—	95.—	—.—	—.—
Terrasconi	129.—	128.—	—.—	—.—
Unione Man.	540.—	540.—	—.—	—.—
Ven. Conterie	—.—	—.—	1825.—	1840.—
Siderurg. e Min.				
Gregorini	22.50	22.50	—.—	—.—
Ansaldo	165.—	169.—	—.—	—.—
Ilva	196.—	195.—	—.—	—.—
Metallurgica	179.50	179.50	—.—	—.—
Elba	43.50	43.—	—.—	—.—
Monte Amiata	294.—	294.—	—.—	—.—
Montecatini	252.—	250.—	252.—	249.—
Breda	126.—	124.—	—.—	—.—
F.I.A.T.	533.—	524.—	530.—	522.—
Isotta Frasch.	210.—	205.50	—.—	—.—
Bianchi	51.50	50.50	—.—	—.—
PianiSilvestri	76.50	75.—	—.—	—.—
Reggiane	78.—	76.50	—.—	—.—
Dalmine	139.—	146.—	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	85.—	84.—
C. N. Venezia	—.—	—.—	70.—	70.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	271.—	270.50	271.50	271.25
Ellet. Bresciani	486.—	485.—	—.—	—.—
Dinamo It. Im.	176.—	172.—	—.—	—.—
Bresciana	280.—	280.50	—.—	—.—
Adamello	297.—	298.50	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	230.—	229.—	—.—	—.—
Emiliana	458.—	458.—	—.—	—.—
Idroe. Trezzo	459.—	459.—	—.—	—.—
Esso	126.—	128.50	—.—	—.—
Edison	775.50	768.—	—.—	—.—
Edison Post.	520.—	525.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	156.50	157.—	—.—	—.—
Tirso	218.—	218.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	320.—	319.—	—.—	—.—
Vizzola	965.—	966.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	338.—	336.50	—.—	—.—
Valdarno	183.—	183.—	—.—	—.—
Tecnomasio	114.—	114.—	—.—	—.—
Terni	386.50	386.—	383.—	383.50
Fr. Elettrici	121.50	120.—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	136.—	135.—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	665.—	650.—	—.—	—.—
Raffineria L.L.	665.—	665.—	—.—	—.—
Past. Bar. ai	55.—	55.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	103.50	107.—	—.—	—.—
Galinelli	190.—	195.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	5.77	5.75	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	478.—	478.—	—.—	—.—
Fondi Rustici	198.—	198.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	106.50	107.—	—.—	—.—
Beni Stabili	639.—	639.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	79.—	78.50	80.—	79.—
Diversi				
Tonelli	25.25	25.—	—.—	—.—
Gas Torino	260.—	252.50	—.—	—.—
Mira Lanza	95.—	94.75	—.—	—.—
Petroli	46.50	46.50	—.—	—.—
Eridania	461.—	458.—	—.—	—.—
Italo Am.	298.—	300.—	—.—	—.—
Pirelli It.	1090.—	1080.—	—.—	—.—
Pirelli G.	199.—	200.—	—.—	—.—
Rinascente	90.50	90.50	—.—	—.—
Fratital	174.—	176.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	345.—	344.—	—.—	—.—
Spalato	230.—	230.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3975.—	4010.—
Italiana Gas	—.—	—.—	260.—	—.—
Cambi				
Parigi	74.60	74.59	74.60	74.60
Zurigo	367.62	367.67	367.72	367.75
Londra	92.60	92.62	92.62	92.62
Olanda	7.67	7.67	—.—	—.—
Spagna	271.50	273.—	269.—	270.—
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Berlino	4.52	4.52	4.53	4.52
Vienna	2.68	2.68	2.68	2.68
Praga	56.60	56.60	56.50	56.50
Bucarest	11.35	11.33	11.30	11.30
Argentina oro	18.20	18.20	—.—	—.—
carta	8.—	8.—	—.—	—.—
New York tel.	19.09	19.09	19.08	19.09
" cheques	19.05	19.05	—.—	—.—
Belgrado	33.60	33.60	—.—	—.—
Budapest	3.33	3.33	3.34	3.33
Atene	24.75	24.75	—.—	—.—
Albania	3.66	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 8. — Banca Comm. Triestina 485 — Adria 104 — Cosulich 104 — Libera Triestina 129 — Lloyd 600 — Premuda 353 — Gerolimich vecchie 300 — Martinolich 137 — Tripcovich 200 — Assicurazioni Generali 4936 — Riunione Adriat. prima serie 2140 — Id. id. seconda serie 2140 — Forze Idrauliche 223 — Cantiere Navale Triestino 83.50 — Cementi Spalato 228 — Cementi Isonzo 85 — Stabilim. Tecnico Triest. 210 — Sigorta di Costantinopoli 246 — It. Brit. A 496 — Id. id. B C 496.

Cambi: Parigi 74.60 — Londra 92.60 — New York 19.085 — Zurigo 367.62 — Madrid 274,25 — Amsterdam 767.25 — Berlino 452.75 — Bucarest 113.65 — Praga 56.50 — Vienna 268.25 — Zagabria 335.75 — Bruxelles 265 — Budapest 332.75 — Oslo 510 — Albania 366.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 8

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali:

Frumento: Sostenuto; largamente trattato per consegne luglio. Apertura debole; chiusura sostenuta. Apertura: maggio 129,50, luglio 126,40, agosto 125,25, ottobre 126,75. Chiusura: contante 128,75, maggio 120,75, luglio 126,80, agosto 126, ottobre 127,50.

Granoturco: Irregolare: numerose contrattazioni; debole per consegne corrente; sostenuto il luglio. Apertura: contante 80,10, maggio 82,50, luglio 82,40, ottobre 81,75. Chiusura: contante 79,25, maggio 78, luglio 82,70, ottobre 82,05.

Riso: Stabile; copiosi affari; prezzi stabili. Apertura: maggio 153,10, luglio 149,25, agosto 146,50, ottobre 137,25. Chiusura: maggio 152,75, luglio 149,30, agosto 146,75, ottobre 137,25.

Risone: Stabile; scarsità di affari; prezzi stabili. Apertura: maggio 106,75, luglio 106,50, agosto 104,50, ottobre 94,85. Chiusura: maggio 106,75, luglio 106,50, agosto 104,25, ottobre 95.

La frutta italiana in Russia

MOSCA, 8

L'Agenzia «Tass» pubblica che la vendita dei frutti italiani si svolge con grande successo in tutti i mercati dell'Unione sovietica. Le 35,000 casse di aranci e le 10 mila casse di limoni importate dall'Italia sul mercato di Mosca dall'ufficio del commercio di Stato si vendono con la massima facilità.

Un Congresso internazionale per le piante aromatiche

ROMA, 8

In osservanza ai deliberati del secondo congresso internazionale di Budapest, nei giorni 15, 16, 17 del prossimo giugno sarà tenuto in Venezia e Padova il terzo congresso internazionale tra i paesi europei interessati nella coltivazione e nel commercio delle piante medicinali, aromatiche ed affini. Il congresso è sotto gli auspici del Governo Nazionale, delle città di Venezia e Padova, dell'Ente Nazionale per le piccole industrie, dell'Ente Autonomo Fiera Campionaria di Padova, dell'Istituto Autonomo per le piccole industrie ed il Lavoro di Venezia, della Confederazione Fascista dell'Industria, Confederazione Nazionale degli Agricoltori, e dei Consigli Provinciali dell'Economia di Venezia, Padova e Vicenza. Il congresso sarà inaugurato il 15 giugno a Venezia e sarà chiuso a Padova il 18. Numerose adesioni sono già pervenute da diversi Stati europei. In occasione di detto congresso sarà costituita la Federazione internazionale per l'incremento industriale delle piante medicinali, aromatiche ed affini.

Cronaca di Chioggia

Per la conciliazione tra Chiesa e Stato

Domenica 19 maggio alle ore 17, nel teatro «Garibaldi» l'avv. cav. Rinaldo Pietrogrande, valoroso ufficiale decorato al valore, per invito del gruppo dell'Azione Cattolica terrà una conferenza intorno alla conciliaziare tra Chiesa e Stato.

Alla patriottica manifestazione prenderanno parte tutte le autorità. L'ingresso sarà libero. Un apposito comitato regolerà l'afflusso del pubblico. Gli uomini prenderanno posto in platea, autorità e signore nei palchi.

Spettacolo rimandato

La rappresentazione di «Saturnale» che la compagnia filodrammatica «Eleonora Duse» doveva dare sabato 11 corr. alle ore 9 della sera, è rimandata alla susseguente domenica alla stessa ora, per potere lasciar libero il teatro Garibaldi alla sezione del Partito Fascista, che vi deve tenere l'assemblea generale, e la cerimonia del giuramento dei nuovi iscritti provenienti dalla milizia, lasciando così maggior agio alle autorità cittadine ed ai fascisti di assistere allo spettacolo drammatico, che avrà luogo nelle sere del 12 e 13 corrente.

Beneficenza

La Congregazione di Carità rende note che il dott. Antonio Osellador h aversato all'opera pia «Istituti Elemosinieri» lire 20 somma a lui versata da Maniscalchi Pasquale di Ca' Bianca a titolo di risarcimento danno.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Giovedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455.9 - Kw. 0.2. — 12.30-12.45: Musica riprodotta. — 16-17.45: Dal Casino Municipale. — 17.45-18: Cantuccio bambini - Stefani. — 21: Concerto variato dell'Orchestra EIAR e tenore B. Fametta. Prima Parte. Orchestra EIAR: Wagner: «Marcia trionfale». - Waldteufel: «Sourien toi», valzer - Azzoni: «Consalvo», sinfonia - Mascagni: «Amico Fritz», fantasia - De Micheli: «Piccola suite» - Giornale parlato - Rivista delle Riviste. Seconda Parte. Tenore B. Fasettta, al piano M. Chesi: Bizet: «Carmen», romanza del fiore - O. Perez Freire: «Aj-Aj-Aj», serenata criolla. Terza Parte. Orchestra Eiar: Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.20: Concerto di musica leggera. — 13.20: Quotazioni Borsa, cambi, ecc. — 16.30-18: La Palestra dei piccoli. — 20.05-21: Musica brillante. — 21: Concerto strumentale sinfonico. 1) Tenore L. A. Cuneo: a) Boito: «Nerone», «Questo ad un lido fatal...»; b) Barolesi: «Mentre tu canti» (acc. piano) - 2) Orchestra: Cherubini: «Le due giornate», ouverture - 3) Prof. M. Pedemonte: «Conversaz. musicale» 4) Orchestra: Wagner: «L'oro del Reno», «Entrata degli Dei nel Walhalla» - 5) Tenore L. A. Cuneo: a) Grieg: «Io t'amo»; b) Lama: «Flor de Tusca», zamba argentina (acc. piano) - 6) Orchestra: Tchaikowsky: «Sinfonia patetica n. 6». — 22 circa: Dal Ristorante De Ferrari. — 22.40-22.45: Cronaca Porto.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15-12.15: Musica riprodotta. — 12.20-13.30: EIAR Quartetto. — 13.30-13.35: Chiusura Borsa. — 13.35-14.30: Eiar-Jazz. — 16.30-16.55: Cantuccio Bambini. — 19-19.55: Eiar-Jazz. — 20.15: F. Barbacini: «I meravigliosi misteri della Grande Piramide». — 20.25: Mercati. — 20.30: G. C. Paribeni: «G. Donizetti e la «Linda di Chamonix» Trascrizione dell'opera «Linda di Chamonix», di G. Donizetti.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.50: Bambinopoli. — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na L. Laraspata. — 20.55: Cronaca del Porto e Navigaz. aerea. — 21.02: Operetta in 3 atti «Il paese dei Campanelli» di Ranzato. Artisti e Orch. E. I. A. R.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 13-14: Trio Radio. — 14-14.10: «Giornale parlato» - Notizie. — 16.35-17.29: Notizie - Giornalino del Fanciullo - Comunic. agricole. — 17.30-18.30: «Concerto diurno». — 19-19.30: Rassegna delle novità filateliche. — 19.50-20.29: «Giornale parlato» - Comunicati: Enit - Dopolavoro - Sport (20.15) - Notizie - Boll. Meteor. — 20.30-20.40: «Giornale parlato» - «Sfogliando i giornali». — 20.45: Concerto dell'orch. sinfonica con il concorso della cantante M. Labia, soprano. 1) Beethoven: 4. Sinfonia in si bemolle maggiore, op. 60: a) «Adagio e Allegro vivo»; b) «Adagio»; c) «Scherzo» - Allegro vivace»; d) «Finale - Allegro ma non troppo; Orch. - 2) Canzonette veneziane da battello della 1. metà del 1700 (raccolta Springer): a) «Patrono bela»; b) «Vago, no torno più»; c) «Confessa el vero»; d) «Bepo, cos'è mai sta?»; e) «So' quà, lustrissima»: soprano M. Labia. - 3) Mascagni: «I Rantzau», preludio - 4) Humperdinck: «Haensel e Gretel»: a) «Visione mistica»; b) «Cavalcata della Strega»: Orch. - 5) Guido Milanesi: «Novella marinaresca» - 6) «Canzoni veneziane»: a) «Nina nana» (trascrizione di Geni Sadero); b) Buzzolla: «Un sorno a ricordarmelo»; c) Bianchini: «La perla»; d) Wolf-Ferrari: «La Renga», canzone dall'opera «I quattro rusteghi», soprano M. Labia - 7) Nicolai: «Le vispe comari di Windsor», sinfonia; Orch.

TORINO (1 TO) - m. 275.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa. — 17-18.15: Concerto Orch. EIAR. — 20.55-22.55: Musica leggera. 1) Orchestrina: Flotow: «Alessandro Stradella», ouverture - 2) M. Soprano I. Guasconi: a) Tosti: «Dopo»; b) Pomè: «Mamma» - 3) Baritono G. Merlin: «Due canzoni italiane» - 4) Orchestrina: Bayer: «La fata delle bambole», fantasia - 5) «P. Reginaldo Giuliani O. P.» 6. Confer.: «Date Alme e fiori alla giovinezza» - 6) Orchestrina: Pennati Malvezzi: «Capriccio Spagnolo» - 7) MSoprano I. Guasconi: Tirindelli: «Strana» - 8) Baritono G. Merlin: «Tanghi e canzoni italiane» - 9) Orchestrina: Audran: «La mascotte», fantasia - 10) Orchestrina: Cerri: «Luce», marcia. — 22.55-23: Notizie «Gazzetta del Popolo».

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 20.05: Musica da ballo di maestri russi e francesi. Concerto dell'Orchestra sinfonica viennese. Composizioni di Tchaikowsky, Delibes, Meyerbeer, C. Saint-Saens, Halèvy, Meyerbeer, Gounod.

BRUXELLES - m. 511.9 - Kw. 1.5. — 20.15: Concerto orchestrale con concorso cantatrice e basso: Euriante. Weber (ouv.): Aria di Micaela (Carmen). Bizet e Romanza di Rimsky Korsakow; Suite dalla «Luisa» di Charpentier; Basso; Festa ad Aranjuez, Demersseman; Due arie (La Bohème), Puccini; (Lakmè), Delibes; Bozzetti Silvani, Mac Dowell; Basso; Il sogno del deserto, Romberg; Improvviso per clarino, De Boeck; Faust, Gounod (balletto).

KOENIGSBERG - m. 280.4 - Kw. 4. — 20.35: Concerto popolare della R. O., con il concorso di violinista e violoncellista. Pezzi di Schubert, Beethoven, Svendsen, Vieuxtemps, Davidoff, Bruch, Godard, Schubert-Liszt.

LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4.

DRESDA - m. 317.1 - Kw. 0.75. — 20.30: Ricordando Federico von Schiller (morto il 9 maggio 1805). I «Agli Amici» II. Esecuzione del secondo atto della tragedia «Guglielmo Tell» di Schiller.

STOCCARDA - m. 374.1 - m. Kw. 4.

LANGENBERG - m. 462.2 - Kw. 25.

COLONIA - m. 263.2 - Kw. 4. — 18.30: Ritrasmissione dall'Opera di Colonia: «Palestina», leggenda musicale in tre atti di H. Pfitzner.

DAVENTRY (5 GB) - 482.3 - Kw. 30. — 21.20 (dal Palazzo del Popolo). Suite «La Arlesiana», Bizet; Ronald; Contralto; Aria di Micaela (Carmen), Bizet; Orchestra: Preludio e tre intermezzi (Carmen), Bizet. — 21.15: Contralto: Tre Canti (D'Eardelot, Leoni, W. H. Squire); Tenore: Tre Canti (Monk Gould Edna Park, R. Leslie) Violoncello: Aria, Pergolesi; Bourrée, Haendel; Sarabanda, Senaille; Bourrée, Haendel; Sarabanda, Senaille; Capriccio, Haydn; Soprano: Quattro Danze d'altri tempi Phillisohs; Tenore: Romanza, Rachmaninov; Due Ballate (Bantock, Ireland; Violoncello, Berceuse, Jarnefelt; Danza spagnola, Popper; Fior d'autunno, Idem.

OSLO - m. 496.7 - Kw. 1.5. — 22.5: Melodie nazionali con accompagnamento di «Langeleik».

NOTIZIE RECENTISSIME

Solenne celebrazione a Orléans del V. centenario di Giovanna d'Arco

ORLEANS, 8

Oggi ha avuto luogo la solenne commemorazione del V. centenario di Giovanna d'Arco. Vi hanno partecipato il Presidente della Repubblica, Doumergue, il Cardinale legato, Lepicier, il Presidente del Consiglio Poincaré, il Ministro Painlevé e Marraud, l'Ambasciatore d'Inghilterra William Tyrrel, il Cardinale Van Roey, Arcivescovo di Malines, il Cardinale Bourne, Arcivescovo di Westminster, i Vescovi di Liegi, di Tournay, di Brentwood, di Losanna, di Southwark, numerosi prelati francesi, alcuni delegati dell'Academia di Francia, dei corpi costituiti, di moltissime città di Francia, del Belgio, di Inghilterra, d'America, e di distinzione di partiti e di credenze.

La popolazione ha partecipato alle feste con entusiasmo. Le strade sono riccamente addobbate. Stamane all'alba è stata sparata una salve di 21 colpi di cannone e le campane hanno suonato a distesa. Alle 9.25 è giunto il Presidente della Repubblica, Doumergue, ricevuto dalle autorità ed acclamato da una folla immensa. In automobile Doumergue si è recato al Municipio. Quivi il Cardinale legato Lepicier ha salutato il Capo dello Stato e si è intrattenuto con lui a colloquio una decina di minuti. Il prelato, che rivestiva i sacri paramenti, è stato poi accompagnato alla Cattedrale dal capo del protocollo del Presidente della Repubblica.

Doumergue si è quindi recato a piedi alla Cattedrale circondato dall'Ambasciatore di Inghilterra, dal Presidente del Senato, dal vice Presidente della Camera, da Poincaré, e dai Ministri. Sulla porta della chiesa è stato ossequiato dal Cardinale Arcivescovo di Parigi, Dubois e da altri prelati.

Da Cattedrale è stato celebrato un solenne pontificale. Indi mons. De La Villerabel ha pronunziato il panegirico di Giovanna d'Arco.

Terminata la cerimonia, il Presidente della Repubblica è stato riaccompagnato col cerimoniale d'uso e si è recato a piedi al municipio dove più tardi alla presenza di tutte le autorità, il sindaco gli ha consegnato al sindaco lo stendardo di Giovanna d'Arco.

Città cinese in fiamme
Centinaia di vittime

BERLINO, 8

Il Lokal Anzeiger riceve un radiogramma da Sciangai annunciante che la capitale della provincia di Tschekiang, Hangtschou-Fu uno dei centri dell'industria serica cinese, fu parzialmente distrutta da un furioso incendio durato tre giorni.

La città della città milionaria fu completamente rasa al suolo. I danni, secondo i primi calcoli sono valutati a più di trenta milioni di dollari. Essi sono in parte coperti da assicurazioni americane.

Il fuoco ebbe inizio nel quartiere degli affari ed alimentato da un forte vento, si estese con straordinaria rapidità a quasi tutta la città. I palazzi governativi, le residenze dei magnati cinesi della industria serica, etcetera rimasero preda delle fiamme. Non è ancora conosciuto il numero delle vittime. Centinaia di persone sono gettate sul lastrico. Le autorità hanno proclamato lo stato d'assedio per impedire i saccheggi.

Abile truffa d'una russa
per tre milioni di smeraldi

PARIGI, 8

Un'abilissima truffa di tre milioni di gioielli è stata compiuta da una russa, certa Maienz, in combutta con un altro russo.

Questa signora aveva ottenuto da un negoziante di pietre preziose cinque magnifici smeraldi in deposito per la vendita. Essa, recatasi in una gioielleria, vendette gli smeraldi per una somma di un milione e 500 mila franchi, benchè in realtà ne valessero tre. In pagamento si fece dare in parte in denaro e parte un lotto di brillanti che poche ore dopo rivendette ad un altro gioielliere, incassando una somma di un milione e 200 mila franchi.

Morale: i due gioiellieri non riuscirono a farsi restituire nè gli smeraldi nè i brillanti, nè i denari, ed allora sporsero denuncia contro la brillante russa, che fu immediatamente arrestata insieme al suo complice. Dalle prime indagini sembra che la coppia russa abbia già commesso una truffa dello stesso genere per una somma ingente a Berlino.

Un Generale polacco
dispensato dalla carica

VARSAVIA, 8

Il capo del corpo di protezione delle frontiere, generale Minchevic, è stato dispensato dalla carica e le sue attribuzioni sono state per il momento affidate al generale dell'ispettorato generale dell'esercito.

Collezione storica italiana
in omaggio al Sovrano

ROMA, 8

S. M. il Re ha ricevuto il comm. Romolo Caggese e l'on. Alberto Malatesta i quali gli hanno fatto omaggio dei primi tre volumi della collezione Storie Municipali di Italia: Forlì di Arnaldo Massolini; Genova di Camillo Manfroni; Parma di Vincenzo Paltrinieri. Il Re ha gradito l'omaggio.

Un impiegato che rubò
una collana di sei milioni

PARIGI, 8

E' comparso ieri davanti ai giurati della Senna l'impiegato postale Emile Seberac accusato di avere rubato una collana di perle del valore di sei milioni e mezzo di franchi e una ventina di altri oggetti preziosi per una somma notevole.

Il 23 febbraio 1928 il gioielliere parigino Cartrez spediva a Londra la collana in questione che scomparve; in sua vece arrivava a destinazione un libro. Le indagini stabilirono che il gioiello, chiuso in una cassetta piombata, non aveva potuto sparire durante il viaggio; la sostituzione doveva essere stata fatta dunque all'ufficio postale di Rue Saint Roch dove il gioiello era stato spedito e i sospetti si portarono sull'impiegato modello, Emile Seberac. Arrestato e sottoposto a interrogatorio il Seberac finì col confessare. La scatola contenente la collana era stata aperta: egli aveva messo il gioiello in una tasca per spedirlo più tardi. Ma apprendendo poi il valore dell'oggetto non aveva più avuta la forza di spedirlo e lo aveva inviato con altri a sua madre a Tolosa pregandola di metterlo al sicuro.

Un "impiegato modello,,

La lettura dell'atto di accusa rivela che il Seberac rubò una ventina di volte appropriandosi, con la stessa calma e abilità, numerosi plichi postali di grande valore. Fu l'affare della collana a mettere fine alla sua attività ladresca. La lettura fa supporre anche che egli era considerato un impiegato modello.

— Voi eravate considerato dai vostri superiori — gli dice il presidente — come una persona molto seria e molto abile, impiegato capace e onesto, ma se eravate un esempio dal punto di vista amministrativo, purtroppo non lo eravate dal punto di vista morale!

— Per comprendere l'atto che ho commesso — esclama l'accusato — bisogna conoscere la mia vita...

— Niente storie, occupiamoci semplicemente dei fatti. Voi passate per un megalomane; parlavate sempre della fortuna di vostra madre. Avete raccontato che avreste potuto fare un bel matrimonio, che delle ricche straniere cadevano ai vostri piedi. Avete raccontato che una persona di una certa età, di cui eravate stato segretario, vi aveva legato una grossa fortuna... Arrivaste persino a inviare al Ministero delle Finanze un progetto per il risollevamento del franco.

— Non faceva che il mio dovere di cittadino — esclama l'accusato.

— Voi scrivevate ai Ministri... Forse pensavate di diventare senatore?

— E' una nobile ambizione — interrompe l'avvocato della difesa.

— Ed è per questo che l'accusato è stato sottoposto a un esame mentale.

Si arriva così al furto della collana e si mostra ai giurati la fotografia del prezioso gioiello.

— Credete voi — dice il difensore rivolto ai giurati — al valore dichiarato di sei milioni e mezzo di franchi? Tutta reclame, tutto bluff. La Compagnia di assicurazione aveva promesso 600.000 franchi a chi avesse ritrovato il gioiello. E' stata pagata questa somma?

Il gioiello sparito

— Voi avete detto — dice il presidente rivolto all'accusato — che la scatola nel chiuderla si aprì e così avete avuto modo di vedere il gioiello. Ma poi avete anche affermato che il plico cadendo si ruppe e la collana uscì dalla scatola. Quale versione è la vera?

Seberac racconta la scena del furto. Egli si trovava il 23 gennaio nel suo ufficio in Rue Saint Roch e lavorava, aiutato da una giovane e una signorina. A un certo momento volle caricare la pendola che si trovava accanto al tavolo sul quale posava il pacchetto. Mentre egli si alzava il plico contenente la collana cadde a terra. La scatola si ruppe e venne fuori il gioiello.

— E perchè non avete effettuato subito la riparazione?

— Non ne ho avuto il tempo.

— Cosa volete dire?

— Pensi, signor presidente, aveva paura di un biasimo, temevo un severo rimprovero. Tutto cospirò quel giorno per incitarmi a far sparire la collana...

Quindi, dopo una breve sospensione, l'udienza viene ripresa il Presidente dà ordine di chiamare alla sbarra la madre dell'accusato. Appena la donna entra nella sala sostenuta da due agenti di polizia scoppia in singhiozzi ed è colta da deliquio. Dopo un battibecco fra il Pubblico Ministero e il difensore si decide che un medico esamini la signora per determinare se può o no fare la sua deposizione. L'esame medico dimostra che la signora non ha nulla e Seberac è leggera. Dopo venti minuti ella appare alla sbarra.

— Vostro figlio vi inviava dei gioielli — domanda il presidente. — Non eravate voi stupita di tutto ciò?

— No, e perchè avrei dovuto esserlo, signor presidente? Pensavo fosse naturale che potesse acquistare quegli oggetti ch'egli avesse acquistati in qualche occasione.

Il presidente allora fa la storia della fortuna dell'accusato. In origine egli non possedeva che un piccolo pezzo di terreno valutato sì e no 20 mila lire. Oggi ha due case a Tolosa, due fattorie, di cui una stimata 500 mila franchi, e un notevole conto corrente in una banca.

— Avevate pure un'automobile — esclama il presidente rivolto alla teste — e avete fatto un automobile anche un viaggio in Germania.

— Si, signore. E chi non ha l'automobile oggi?

I magistrati, e — rivolto al banco della stampa — i giornalisti — risponde il Presidente.

Dopo altre domande di secondaria importanza l'udienza viene tolta e rinviata a oggi.

Per sposarsi in Turchia
occorre conoscere l'alfabeto latino

PARIGI, 8

I giornali hanno da Angora che l'autorizzazione matrimoniale sarà, secondo un decreto di questi giorni, rifiutata a coloro che non potranno mostrare un certificato comprovante che conoscono i caratteri dell'alfabeto latino.

Un'adunata sul Pasubio
di alpinisti ed ex-combattenti

VICENZA, 8

Per domenica 26 corr. la sezione cittadina del Club Alpino Italiano ha indetto sul Monte Pasubio una adunata nazionale di soci del C. A. I., di simpatizzanti, di ex combattenti e di dopolavoristi. L'adunata avrà uno spiccato carattere patriottico perchè nell'occasione sarà restaurata una lapide scolpita dagli Alpini del Battaglione Aosta su di una rupe in Val Fontana d'Oro e sul «Dente» verrà murata una targa alla memoria della medaglia d'oro generale Achille Papa. Una lapide sarà posta sul Dente a ricordare il sacrificio e le eroiche gesta del Battaglione «Monte Berico». La Sezione del C. A. I. di Schio, che collabora con la consorella di Vicenza nella organizzazione dell'adunata, inaugurerà poi l'ampliato Rifugio «Pasubio». Alle cerimonie interverranno i famigliari del Gen. Papa e rappresentanze della Brigata Liguria, dell'81.o Reggimento Fanteria, del Battaglione M. Berico e del Battaglione Aosta. Hanno dato poi la loro adesione il Gen. Vaccari, l'Istituto del Nastro Azzurro di Vicenza e la Legione «Pasubio» della Milizia Nazionale, ecc.

Data l'importanza della manifestazione il Ministero delle Comunicazioni ha concesso il ribasso ferroviario del 70 per cento per gli ex combattenti e del 50 per cento per gli altri partecipanti all'adunata. Il biglietto sarà valido dal 20 al 26 maggio per l'andata e dal 26 al 31 per il ritorno, per e da la stazione di Vicenza. Hanno già assicurato il loro intervento rappresentanze della Sezione del C. A. I. di Verona, Padova, Bologna, Ferrara, Brescia, Mestre, Feltre, Treviso, Pordenone, Conegliano, Udine, ecc.

I lavori in Vaticano
per l'ufficio postale e telegrafico

ROMA, 8

Il vice direttore dei Telegrafi dello Stato, unitamente a due alti funzionari delle Poste e dei Telegrafi si è recato in Vaticano ricevuto dall'ing. De Rossi, sotto corriere dei Palazzi Apostolici.

I funzionari hanno avuto con l'ingegnere una conferenza per decidere in quale degli ambienti del cortile di San Damaso avrebbe potuto prendere posto l'ufficio postale, telegrafico e telefonico. Dopo maturo esame venne stabilito di destinare per l'ufficio stesso due vasti stanzoni che si trovano presso la caserma dei vigili del fuoco. I funzionari hanno fatto i rilievi del caso: le stanze saranno tutte rimesse a nuovo. I lavori dovranno essere ultimati per il giorno 25 corrente, ciò che conferma che lo scambio delle ratifiche dei trattati lateranensi si effettuerà il 26 corrente, festa di S. Filippo Neri, secondo patrono della Città di Roma. Si ritiene che non appena istallate le comunicazioni telegrafiche dirette dalla Città del Vaticano sarà diramata una comunicazione a tutte le Cancellerie dei Governi che hanno rapporti diplomatici con la Santa Sede.

I lavori per l'ufficio postale sono di carattere provvisorio, perchè la installazione definitiva avverrà nell'edificio che sorgerà presso la stazione ferroviaria.

Vittorio Livan assolto
dall'imputazione d'omicidio colposo

MILANO, 8

Serata tragica quella del primo settembre 1927 alla Sala Carpegna. Alla nona ripresa dell'incontro tra i pugilatori Vittorio Livan di Venezia e Armando Olivieri di Genova, quest'ultimo cadeva sulla pedane e dopo un supremo sforzo di ripresa richiesto dall'allenatore per sfuggire al tempo, ricadeva esanime. L'Olivieri nella caduta aveva riportato la frattura della base cranica e in seguito a ciò moriva. I sospetti di una scorrettezza o di una brutalità e il Livan venne rinviato a giudizio sotto l'imputazione di omicidio colposo.

Il processo si è svolto oggi. Il Livan si difese rimettendosi ai testimoni dell'incontro. Tutti i testi, compresi l'arbitro, il giudice e il medico federale, si trovarono d'accordo nel sostenere che non si notò nulla di irregolare si era verificato prima dell'ultima ripresa, ma che alla nona ripresa, cioè quando l'Olivieri rivelò l'improvviso malore, non c'era stata che una schermaglia iniziale, senza veri colpi nè dati, nè ricevuti. La frattura del cranio dell'infelice pugilatore dovrebbe quindi essersi già prodotta prima.

Il Tribunale ha concluso con la piena assoluzione del pubblicatore veneto Livan.

I premi della settima serie
dei buoni novennali

ROMA, 8

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro novennali.

Per la settima serie di tali buoni il premio di lire 100 mila è stato assegnato al buono numero 1.200.566; il premio di lire 50 mila al buono n. 1.825.335; il premio di lire 10 mila al buono numero 981.861 e i quattro premi di lire 5 mila ai buoni numero 1.307.821; 777.637; 803.231; e numero 884.359.

Preziose reliquie romane
scoperte fortuitamente

ROMA, 8

Notizie di interessanti scoperte di antichità sono pervenute recentemente al Ministero della P. I. da parte dei competenti uffici di Sopraintendenza.

Tra i ritrovamenti fortuiti meritano particolare menzione quello avvenuto nei dintorni di Como in una cava di sabbia alla Camorta, ove è stato messo in luce un sepolcro coperto da un enorme lastrone non squadrato di pietra calcarea. Esso conteneva un vaso di bronzo di media grandezza in forma di dolio, vaso che molto probabilmente racchiudeva le ceneri cremate del defunto. Il vaso è frantumato. Sono stati recuperati anche alcuni frammenti di fibule che permettono di assegnare il sepolcro ad un periodo che va dal 5. al 6. secolo a. C.

Un plaustro sontuoso

Ma l'oggetto di maggior interesse è un carro a quattro ruote, di cui sono stati ricuperati i rivestimenti di bronzo dei mozzi delle ruote, eseguiti con straordinaria precisione di lavoro. Questi rivestimenti sono costituiti dagli assi delle ruote, capsule attraversate da una elegante spina a sezione quadrata in bronzo, che impediva che l'asse delle ruote uscisse dal mozzo, da un anello di spessa lamina di bronzo con rientranza verso il foro centrale, anello che ricopriva il mozzo nella parte esterna, e inoltre da tubi pure in lamina di bronzo rastremati, i quali rivestivano i raggi delle ruote presso il mozzo. Si sono pure rinvenuti i grossi cerchioni in ferro delle ruote, spezzati; alcuni frammenti sono contorti, parecchi però sono in tale stato di conservazione da permettere di stabilire esattamente il diametro delle ruote, e si ritiene che dopo la loro ricomposizione queste ultime risulteranno le più belle e ricche che si conoscano di quella età.

Con l'aiuto di un paziente e coscienzioso restauratore si tenterà di stabilire la forma delle parti essenziali del sontuoso plaustro. Sono stati ricuperati infatti quattro robusti bastoni, castigliati da globetti di bronzo pieni aderenti, e sedici bastoni simili assai più piccoli e inoltre numerose striscie di lamiera bronzea con disegni sbalzati, le quali rivestivano la sala del carro.

Della importante scoperta verrà data, dopo i restauri, più completa illustrazione nel Bollettino d'Arte del Ministero della P. I., il quale, secondo le direttive date dall'on. Belluzzo, conterrà d'ora innanzi notizie più ampie dell'attività che viene svolta dalle Soprintendenze alle opere di antichità e d'arte.

Ruderi d'un monumento

Altre interessanti scoperte sono avvenute a Monza nella frazione di S. Damiano dove è stato ritrovato un cospicuo tesoro di monete d'argento dell'epoca viscontea ed ad Ascoli, dove nel tracciamento di una nuova strada presso Porta Gemina sono stati scoperti interessanti ruderi di un monumento romano.

Nel sopraluogo immediatamente eseguito dal Soprintendente delle Antichità di Ancona, si è accertata la esistenza di un edificio a pianta rettangolare con abside all'imposta di questa, avanzi di due colonne dimidiate e scanalate prospicienti una vano maggiore, alla base uno zoccolo con cornice e traccie del rivestimento in marmi colorati e sul piano un pavimento a lastre rettangolari di marmo bigio con filettature di giallo antico, conservate in massima parte. All'estremità del lato corto sono stati messi allo scoperto gli angoli con le pareti lunghe.

Per meglio giudicare della importanza del monumento si è convenuto di fare scavare tutta la pianta di essa che si svolge obliquamente sull'area della strada. Nel terreno rimosso si sono rinvenuti molti pezzi di lastre di rivestimento, scheggie di sculture fra cui alcune di teste e una monetina d'argento di Faustina moglie di Antonino Pio, moneta che però non può essere un indice assoluto per la cronologia dell'edificio. La zona della scoperta è di particolare importanza, che a pochi metri emergono ragguardevoli avanzi del teatro romano i quali dalla devastazione della strada potranno essere messi meglio in vista e in valore.

I contributi dei privati

E' da segnalare poi il generoso e crescente interessamento di privati e di enti nelle ricerche archeologiche e nei restauri di monumenti, a testimoniare la felice risonanza e il fervido operoso consenso che anche in questo campo il Governo fascista ha saputo suscitare dovunque.

E' noto già, per la pubblicazione fattane nel Bollettino d'Arte del Ministero della P. I., il larghissimo concorso dato dal comm. Ugo Ferraguti nelle nuove ricerche archeologiche a Vulci. Ora deve segnalarsi la generosa benemerenza dell'Ente fascista per la tutela dei monumenti in terra di Bari, il quale con sue recenti deliberazioni ha disposto i seguenti contributi: L. 30 mila per restauri al Castel del Monte, lire 5 mila per restauri alla Torre di Rutigliano, lire 10 mila per restauri alla Cattedrale di Molfetta, lire 5 mila per restauri alla Chiesa di S. Sepolcro a Barletta; lire 15 mila per restauri alla Cattedrale di Bari.

Infine è giunta al Ministero della P. I. la notizia che il comm. ing. Giulio Schiavi a nome proprio e dei suoi fratelli per onorare la memoria del fratello ing. Andrea, si è impegnato a versare al Direttore del R. Palazzo Ducale di Mantova la somma di L. 12 mila per il restauro dei tre locali di quel palazzo costituenti l'appartamento del Tasso.

Le graduatorie delle bande
del concorso di Roma

ROMA, 8

Le otto giurie del secondo Concorso bandistico corale nazionale dell'Opera Dopolavoro riunitesi sotto la presidenza del Maestro Pietro Mascagni, hanno deliberato le seguenti graduatorie:

Bande: categoria prima, sezione professionisti: 1.o premio ex aequo: Concerto Dopolavoro città di Chieti, Banda Ente Musicale Cittadino di Cremona, Concerto Musicale di Gioia del Colle (Bari).

Categoria 2.a, sezione A: 1.o premio ex aequo Banda Azienda Tramviaria di Napoli, Banda Pietro Borgognoni di Pistoia; 2.o premio ex aequo: Banda Dopolavoro ferroviario di Firenze, Concerto Comunale di Monte Urano, Concerto città di Piombino; 3.o premio ex aequo: Banda Dopolavoro di Lendinara (Rovigo), Banda Milizia Ferroviaria 9.a Legione Roma, Banda A.T.A.G. di Roma.

Categoria 2.a, sezione B: 1.o premio: Banda Azienda Tramviaria di Milano; 2.o premio Banda Milizia Ferroviaria Prima Legione Torino; 3.o premio Banda Milizia Ferroviaria Sesta Legione Bologna.

Categoria 2.a, sezione C: 1.o premio ex aequo: Banda Milizia Ferroviaria 11.a Legione Milano, Banda Milizia Ferroviaria 5.a Legione Trieste; 2.o premio ex aequo: Banda di Modugno, Sabbionello Sanvittore; 3.o premio ex aequo: Banda Giordano, Gruppo O. N. D. Solario Roma, Banda Dopolavoro di Cisterna, Banda Dopolavoro di Teroro.

Cori: Categoria prima, sezione A: 1.o premio ex aequo: Corale F. Manzato di Treviso, Camerata Imolese, Canterini Romagnoli Imola; 2.o premio ex aequo: Gruppo Corale Dopolavoro Ferroviario Verona, Società Corale A. Manzoni di Pistoia; 3.o premio ex aequo: Corale Excelsior di Venezia, Corale Dopolavoro di Gorizia.

Categoria prima, sezione B: 1.o premio; Società Corale D. Gazzotti di Modena; 2.o premio: Società Corale G. Puccini di Grosseto; 3.o premio ex aequo: Società Corale Carlo Coccia di Novara, Società Corale V. Bellini di Budrio; Corale Dopolavoro Monopoli di Bologna.

Categoria 2.a, sezione unica: 1.o premio; Società Corale G. Monaco di Livorno; 2.o premio: Gruppo Corale O. N. D. di Orsogna (Chieti); 3.o premio: Società Corale G. Bezzi di Tolentino.

Gruppi in costume - Bande: 1.o premio, Banda Dopolavoro di Monserrato (Cagliari). Cori: 1.o premio: Gruppo Corale O. N. D. di Orsogna (Chieti); 2.o premio, Società Corale J. Tomadini di Cividale (Udine); 3.o premio, Società Corale Perosi di Venezia.

Gli storici in visita a Padova

PADOVA, 8

Oggi alle 14.30 sono giunti a Padova settanta storici, partecipanti all'adunata del Comitato Internazionale di Scienze Storiche di Venezia.

Ricevuti alla stazione dal Rettore Magnifico Prof. Soler e dall'intero Senato accademico, gli ospiti si sono portati all'Università.

Fra gli scienziati abbiamo notato S. E. l'on. Fedele ex ministro della P. I.

Al loro arrivo, i delegati sono stati fatti segno a generali applausi da parte degli intervenuti e della numerosa studentesca presente.

Il Rettore, fra il più religioso silenzio, ha pronunziato il seguente discorso:

«Porgo a nome di questa Università un saluto cordiale agli illustri membri del Comitato Internazionale delle Scienze Storiche che hanno voluto cortesemente convenire a Padova.

Nessun luogo più opportuno, per dare il benvenuto, che questa insigne Aula, dove i numerosissimi stemmi degli antichi discepoli raccontano la storia secolare del glorioso Ateneo e dicono quale centro di attrazione esso sia stato per tutti gli studiosi del mondo civile.

Nel 1922, in occasione del 7.o centenario, i delegati di tutte le Nazioni, anche delle più lontane, portarono devotamente quegli indirizzi che avrò il piacere di mostrarvi opportunamente raccolti e che formano uno dei nostri più grandi titoli di orgoglio.

Oggi si rinnova l'acettuoso segno di deferenza dei Delegati Internazionali verso questo Studio ed esso è di ciò nuovamente grato e fiero ed esprime la più viva riconoscenza, augurando che spesso tali visite possano ripetersi per rinsaldare i vincoli di affetto fra questo Ateneo e il mondo scientifico».

Vivi applausi vengono rivolti al Rettore Magnifico.

Il prof. Cot, a nome dei colleghi ringrazia il Rettore del gentile invito.

S. E. Fedele quindi, presidente del Comitato Storico Italiano pronuncia un breve discorso inneggiando al perenne risplendere della fiaccola del sapere oggi e sempre con fraterna collaborazione di spiriti e d'intenti.

Dopo la cerimonia svoltasi alla Università, gli ospiti hanno visitato i più alti monumenti cittadini e alle 17 sono intervenuti ad un the offerto in loro onore dal Podestà Co. Giusti, al Museo Civico.

Oggi in 2.a pag.

esce il 21.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Un investimento auto-motociclistico
Un'automobile in fiamme
Un moribondo e tre feriti

PADOVA, 8

Una grave sciagura è accaduta questa mane verso le 10 in quel di Piove di Sacco.

Verso quell'ora l'automobile 1037 R.O. appartente al rag. Zarzi di Adria e guidata dal meccanico Pacchielle, transitava a discreta velocità per la strada provinciale Padova-Piove. All'altezza di via Pilastri, poco dopo Piove, investiva in pieno la motocicletta 798 PD. condotta da Giuseppe Novello detto Sgranfi da Ponte S. Nicolò che usciva dalla sopradetta via.

Al cozzo violentissimo, mentre il motociclista veniva sbalzato lontano, l'automobile si capovolgeva nel fosso laterale incendiandosi. I due passeggeri dell'auto, rag. Zorzi e il meccanico riuscivano ad uscire dalla macchina in tempo per non fare una brutta fine, mentre il Novello invece giaceva a terra in una pozza di sangue. Alcuni passanti prestarono subito i primi soccorsi, e a mezzo di una automobile i tre feriti venivano ricoverati all'Ospedale di Piove di Sacco.

Mentre al rag. Zorzi e al Pacchielle i sanitari riscontravano ferite varie guaribili in non più di 15 giorni, al Novello invece riscontravano la frattura di numerose costole e delle gambe, nonchè sintomi di commozione cerebrale.

Per quest'ultimo, che versa in condizioni gravissime, i sanitari si riservano la prognosi. Sul luogo della sciagura si sono portati i carabinieri e il Pretore di Piove per le constatazioni.

La **Vetri Soffiati Muranesi Venini & C.** annuncia con profondo dolore la morte del Signor

Vittorio Zecchin

padre del Gerente Ing Francesco Zecchin, avvenuta in Murano il 7 corr.

Murano-Venezia, 8 Maggio 1929.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 7 maggio: «L. M[illegible]» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il giorno 8 maggio: «Otranto» ital. da Alessandria con merci — «Violette» ital. da Canneto Ligure con pomice — «Split» jugosl. da Trieste vuoto.

Spedizioni dell'8 maggio: «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «F. Grimani» ital. per Smirne con merci — «Otranto» ital. per Bari con merci.

Partenze del 7 maggio: «Cavis» ital. per Susa — «Charterhawen» ingl. per Ravenna — «Veniero» it. per Monfalcone — «Maloria» — «Timavo» ital. per Yokohama — «Praga» ital. per Trieste — «Galicia» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Silvia Tripcovich» ital. arrivato il 7 maggio: da Casablanca: balle 300 crine vegetale; da Orano: balle 390 crine vegetale; da Marsiglia: b. 30 saggi-na; da Savona: colli 1758 olio lubrif.; da Genova: sacchi 50 caffè, barili 30 olio, b. 1 semi; da Napoli: colli 157 olio minerale; da Catania: pacchi 606 pelli, sacchi 24 semi lino; da Riposto: botti 38 vino, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 8 maggio 1929:

Piroscafi e velieri a banchina 35; al largo 3; in rip. 1; totale 39. Arrivati 10; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 14058; merci varie tonn. 657; totale tonn. 14715.

Merci caricate a bordo: rinfusa tonn. 8; merci varie tonn. 2230; totale tonn. 2233.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 113; uomini 1123 — Carri caricati 455; scaricati 44 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 10 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1869 — Giovanotti di coperta 362 — Mozzi di coperta con navigazione 171 — Mozzi di coperta senza navigazione 144 — Capi fuochisti 13 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 98 — Fuochisti 525 — Carbonai 856 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 25 — Mozzi di camera con navigazione 188 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.86 — Febbraio id. 18.92 — Marzo id. 18.98-19.01 — Aprile manca — Maggio (vecchio contratto) 19.40-42 — Giugno id. 18.90 — Luglio id. 18.66-68 — Agosto id. 18.67 — Settembre id. 18.67 — Ottobre id. 18.73-75; (nuovo contratto) 18.68 — Novembre id. 18.7[illegible]; id. id. 18.75 — Dicembre (n. c.) 18.81-82

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

VERONA-MILANO: 0.05 D.; 1.37 D.; 2.50 Lusso V. N. (trisettimanale); 4.00 A.-D.; 5.00 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.22 DD.; 11.50 Lusso O. S.; 12.20 A.; 14.00 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 18.45 DD.; 19.20 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: 4.00 A.; 7.20 DD.; 9.00 A.; 11.35 D.; 14.25 D.; 17.58 A.; 20.40 DD.; 21.05 A. (Padova); 22.00 DD.; 23.55 DD.

TREVISO-UDINE: 0.25 A.; 0.55 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 A.; 6.50 DD.; 8.50 D.; 12.00 A.; 15.25 D.; 17.30 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 A.; 23.00 O. (Treviso).

PORTOGRUARO - TRIESTE: 0.15 A.; 6.35 D.; 8.30 A.; 10.52 DD.; 12.10 A.; 14.42 D.; 16.30 Lusso SO; 18.15 DD; 19.05 A; 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: 6.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO - BELLUNO: 5.20 A.; 10.10 D.; 14.07 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 O.; 23.00 O. (Treviso)

MESTRE: 1.10; 6.10 (tutte le classi); 7.30; 12.47; 15.00; 16.05; 16.55; 18.55; 19.50; 21.30; 22.10; 23.20.

ARRIVI

VERONA-MILANO: 0.45 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 D.; 6.52 D.; 8.42 A. (Verona) 10.40 DD.; 11.55 D.; 13.50 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso S. O.; 18.00 DD. 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.38 D

PADOVA-BOLOGNA: 6.10 D.; 6.38 DD.; 7.52 A. (Padova); 8.00 DD.; 8.55 DD.; 9.30 O. (Padova); 11.30 A.; 15.10 D.; 15.50 O. (Padova); 18.35 D.; 21.20 P.; 22.50 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.30 O. (Treviso); 7.45 A.; 12.40 A.; 14.52 D.; 16.55 O. (Treviso); 21.05 A.

TREVISO-UDINE: 2.37 Lusso V. N. (trisettimanale); 5.30 O. (Treviso); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 9.50 D.; 12.40 A.; 14.00 D.; 16.55 O. (Treviso); 19.00 D.; 21.35 A.; 23.10 DD.

PORTOGRUARO - TRIESTE: 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.20 D.; 10.10 A.; 11.40 Lusso O. S.; 13.25 A.; 13.40 D.; 18.25 DD.; 19.55 A.; 20.25 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO: 7.00 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

MESTRE: 0.03; 0.53; 4.28; 6.23; 8.25; 12.23; 14.20; 16.33; 17.33; 18.13; 18.48; 20.43.

STATO CIVILE

Giorno 5 Maggio 1929 A. VII. — **Nati:** Femmine 1 — **Matrimoni:** Adinolfi Filippo perito indust. con Portoghese Lucia civ. celibi — Cadamuro Gian Pietro ammin. Fed. Prov. Fascista con Pedenin Cesira civ. ce. — Metope Giuseppe bracc. ved. con Vianello Emilia cas. nub. — Cristofoli Ercole fabbro mecc. con Quarti Jolanda cas. celibi — Bacci Guido op. vetraio con Gavagnin Luigia cas. celibi — Zennaro Giuseppe [illegible] ved. con Zoratto Teresa cas. nub. — Bozzao Angelo carp. in ferro ved. con Bianchi Luigia cas. nub. — Mandel dott. Pietro dottore in scienze econ. con Spellanzon Irma civ. celibi — Gabbanoto Alberto bracciante con Catullo Giovanna r. pens. celibi — **Decessi:** Molina Antonio di anni 76 ved. ricov.

Riassunto: Nati 1.
Matrimoni 9.
Decessi 1.

Giorno 6 Maggio 1929 A. VII. — **Nati:** Maschi 7, femmine 8 — **Matrimoni:** Meneguzzi Giuseppe falegn. con Bastasi Jolanda cas. celibi — Cielo Ferruccio barb. con Tessari Luigia cas. id. — **Decessi:** Alverà Luigi 76 con. possid. — Proto Ilario 65 id. commissionario — Morelato Antonio 35 id. bracc. — Guglielmetto Luigi 75 cel. — Fagherazzi Giuseppe 26 id. falegn. — Pierobon Pierobon Graziosa 72 ved. cas. — Rosso Bacci Antonia 66 con. id. — De Toffoli Orsola 82 nub. ricov. — Lorenzini Angela 74 id. cas. — Rosini Filomena 24 id. id. — Giusberti Angelina 19 id. id. — Più 3 bambine al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 15.
Matrimoni 2.
Decessi 14.

Giorno 7 Maggio 1929 A. VII. — **Nati:** Maschi 2, femmine 4 — **Matrimoni:** Zambon Antonio imp. ferroviario con Stauble Ines impieg. celibi — **Decessi:** Chiozza Gaetano di anni 73 ved. possid. — Siccato Andrea 61 con. fuochista — Zignol Giovanni 42 cel. orefice — Colli Paganelli Barbara 75 ved. r. pens. — Scandella Fasolato Giuseppina 71 con. cas. — Morchio Francesca 76 nub. cas. — Più 2 bambine al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 6.
Matrimoni 1.
Decessi 9.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.48; tramonta alle ore 19.24 — Luna leva alle ore 4.53; tramonta alle 20.2.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.45 e 16.15 — Alte ore 11.0 e 22.15.

Ieri 8, a Venezia, temperatura massima 21.4; minima 12.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.5.

Ieri alle ore 8 il Po era in morbida; l'Isonzo, il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; il Tagliamento, il Livenza ed il Bacchiglione erano in magra.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 9 maggio 1929-VII:

«Aquileia» a Napoli Radio — «Aute Rosso» a Roma Italoradio — «Consonia» a Genova Radio — «Belvedere» a Cabo de Palos Radio — «Conte Verde» a Genova Radio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Duilio» a Genova Radio — «Esperia» a Alexandria Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Alexandria Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Alula Radio — «Orazio» a Roma Italoradio — «Presidente Wilson» a Napoli Radio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Roma» a Roma Italoradio — «Semiramis» a Napoli Radio — «Tevere» a Napoli Radio — «Timavo» a Napoli Radio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Roma Italordaio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 75

La Cantante mascherata

Il bordo del foglio si accende, la fiamma si propaga.

Alla luce che scaturisce dal terribile documento che fra poco non sarà più che un po' di cenere grigia, l'ombra rivela un viso... un viso in cui gli occhi riflettono un mondo di misericordia e di generosità.

E' il viso di Gastone Molinet.

IV.

IL SOSTITUTO

In due mesi Giacomo Dartois — alias Enrico Varet — era divenuto in apparenza l'uomo che voleva essere.

Quanti conoscevano l'elegante giovane di società, completamente sbarbato, coi lunghi capelli gettati all'indietro, non l'avrebbero certo ritrovato nell'individuo vestito grossolanamente, dai baffi lunghi e ricadenti volutamente agli angoli della bocca, dal viso incorniciato da una barba incolta, dai capelli corti e arruffati...

Ed era tempo ormai che la sua trasformazione fosse avvenuta: poichè il vivere segregato da ogni contatto umano a faccia a faccia coi suoi amari pensieri gli dava talora il senso di rasentare la follia.

Il desiderio di potersi mettere alla ricerca di Lucia lo esasperava, lo tormentava senza fine dandogli talora il bisogno pazzo di spaccarsi il capo contro le pareti della sua galera.

Pure, nonostante l'imposizione feroce di sfuggire ogni essere umano, nel quartiere che abitava, Giacomo Dartois aveva un amico... un amico però è vero, che non avrebbe potuto comprometterlo.

Era un piccino di tre anni e le sue comunicazioni coll'avvocato avevano sempre avuto luogo alla rispettabile distanza che separava la finestra di Giacomo situata al sesto piano, da un cortiletto dove in una minuscola casetta del solo piano terreno abitava il piccino con babbo e mamma.

L'uomo era uno chauffeur di automobile: lungo il giorno non era quasi mai in casa.

La donna occupava la maggior parte del tempo a sfaccendare nel suo alloggetto... sorvegliando il piccolino che giocava nel cortile.

Precisamente in uno dei momenti in cui il bimbetto era solo, Giacomo Dartois, un giorno l'aveva scorto.. e si era subito interessato a lui... Non costituiva l'unica, la pura distrazione che egli si poteva permettere nella volontaria reclusione?

E così, ogni volta che l'innocente creaturina giocava nel cortile egli si installava alla finestra e ne seguiva i giochi talora con vera passione.

In breve il bimbo aveva finito di accorgersi dell'attenzione di cui era l'oggetto come tutti i teneri esseri che nello svegliarsi alla vita osservano tutto ciò che avviene intorno a loro.. quasi che la natura imponga di non mancare la loro piccola esperienza.

Dunque il piccino sapeva di possedere lassù, nelle soffitte dell'enorme casa, un amico sconosciuto, ma un vero amico!

I bimbi non sbagliano mai nelle loro istintive intuizioni.

E dal giorno in cui aveva fatto quella constatazione, appena metteva piede in cortile alzava il visetto per vedere se quel «signore» era là...

Poi un giorno... aveva accompagnato lo sguardo con un piccola e gentile risata... e con un gesto amichevole che avevano commosso il cuore di Giacomo Dartois.

Nel suo naufragio non aveva dunque tutto perduto poichè poteva ancora ispirare simpatia all'anima pura di un fanciullo!...

Da allora... una vera telegrafia ottica si era stabilita fra di loro.. e ogni mattina da lontano si davano il buon giorno e ogni sera un «arrivederci» velato di tristezza.

Spesso Giacomo era stato tentato di fare una conoscenza più ampia col grazioso piccolino... Ma la sua trasformazione fisica non era ancora avvenuta ed egli preferiva attendere che fosse completata: però per testimoniare vieppiù al bimbo la sua amicizia acquistava ogni sera per lui dei confetti che l'indomani coll'aiuto di una lunga funicella faceva scendere in cortile, salutati da festosi trilli di gioia.

La famiglia aveva finito di accorgersi di queste tenere attenzioni e un giorno per testimoniare la propria gratitudine aveva mandato a Dartois questo biglietto:

«Signore,

Il nostro piccolo Luigi vorrebbe ringraziarvi con papà e mamma di tutte le vostre gentilezze per lui. Una circostanza impreveduta mi concede stasera la libertà... Saremmo felici che voi ne approfittaste per venire a prendere con noi una tazza di caffè.

Nell'attesa di conoscervi vi porgiamo le espressioni della nostra simpatia.

Sergio Framine».

Alla lettura del biglietto scritto in modo più che corretto, aristocratico quasi, Giacomo ebbe a tutta prima un gesto di contrarietà...

Però, poi rileggendo le parole di Framine fu colpito dalla correttezza dello stile, dall'eleganza della calligrafia... dalla natura stessa dell'invito.

Ricordò che tante volte quando al mattino si affacciava alla finestra in cerca del piccino, aveva veduto l'uomo abbracciare teneramente la moglie ed il figlio prima di allontanarsi.

Nei baci che egli dava ai suoi due esseri vi era un amore profondo che si vedeva ricambiato da un altro amore senza limiti.

Spesso Giacomo aveva invidiato la esistenza di quell'uomo, un'esistenza faticosa e laboriosissima, ma felice, tanto felice!

Perchè non aveva egli vissuto fin dai primi giorni della sua esistenza in un luogo modesto come quello... lontano dall'agitazione febbrile della gran vita parigina di cui Sergio Framine non era che lo spettatore?..

Anch'egli avrebbe avuto ora la felicità di quell'umile...

Tutti questi pensieri e la spontanea simpatia che sentiva per Framine vinsero la sua prima contrarietà.

D'altronde era ormai abbastanza trasformato per poter tornare a vivere fra la gente, per recarsi al lavoro, per ritrovare Lucia..

Chi sa? Forse Framine, dietro al suo volante che non cessava un attimo dal percorrere in tutti i sensi le vie di Parigi l'aveva incontrata. Gli venne un'idea. Perchè egli non avrebbe cercato lo stesso lavoro come ausilio nell'affannosa ricerca che doveva intraprendere?

La conoscenza di Framine forse avrebbe potuto essergli una valida guida... Questo pensiero finì di convincerlo...

E allora su un foglio tracciò alcune parole:

«Piccolo Luigi,

(continua)

Anno CLXXXVII N. 130 - Cent. 25

Venerdì 10 Maggio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... PER L'ESTERO ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA ... sionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca ...

Il Senato approva la risposta alla Corona

Oggi la Camera inizia l'esame degli accordi del Laterano

ROMA, 9

Il PRESIDENTE sen. Federzoni apre la seduta alle ore 16.

Prestano giuramento i senatori Cattaneo, Cencini, De Martino, Donato, Gatti, Guglielmi, Lanza di Scalea, Luciolli, Mambretti, Nicastro.

L'indirizzo alla Corona

Il sen. DE VECCHI DI VAL CISMON, nella sua qualità di relatore, dà quindi lettura del progetto di indirizzo di risposta al discorso della Corona. L'indirizzo, che è già stato pubblicato, conclude come è noto con il grido perenne di tutte le vittorie: *Viva il Re!* grido che viene ripetuto da tutti i Ministri e i senatori fra vivi applausi.

Viene quindi aperta la discussione ed ha per primo la parola il sen. COLONNA. L'oratore dichiara di essere spinto a parlare nonostante il suo naturale riserbo non solo per esprimere il plauso proprio alla bella relazione del sen. De Vecchi di Val Cismon, ma per dare sfogo al sentimento di gratitudine che gli riempie l'animo.

L'avvenimento altissimo che parve per lunghi anni un sogno irrealizzabile, la Conciliazione fra la Chiesa e lo Stato, è oggi un fatto compiuto. Per essa si è ridonata la pace e la serenità alle coscienze, si è conferita maggiore gloria ed onore al nome d'Italia.

Il trattato lateranense assurge ad avvenimento di importanza mondiale. Il componimento del dissenso tra la Chiesa e lo Stato, ragione di giubilo in Italia e all'estero, è esultanza per i romani, specialmente per quelli che, come l'oratore, per il triste privilegio degli anni, hanno assistito allo svolgersi di tutte le fasi della questione romana che hanno vivo il ricordo degli anni angosciosi nei quali soffrirono per il contrasto di due fedi, la fede religiosa e l'amore di Patria.

L'approvazione dell'Assemblea

Grazie all'opera sapiente e alla nobiltà dell'animo del Capo del Governo, è possibile ritrovare la pace intima del cuore, vivere una vita tranquilla ed operosa in mezzo ad un popolo tornato al culto di Dio, della Patria, del Re e del dovere. « Sia onore a Voi, Benito Mussolini — dice l'oratore — e non vi sia discaro ascoltare la voce di un superstite di una generazione che soffre, che declina e che scompare, la voce di un uomo che vuole ancora avere la soddisfazione di essere interprete sicuro del sentimento dei suoi concittadini ». Da così grande evento, l'oratore trae i più sicuri auspici di radioso avvenire per la Patria italiana (*applausi vivissimi e congratulazioni*).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione. Lo schema di indirizzo, posto ai voti, è approvato ad unanimità dai senatori che, assieme ai Ministri, applaudono in piedi, lungamente. Il Presidente avverte che l'indirizzo sarà presentato a S. M. il Re dall'ufficio di Presidenza in unione con la commissione che fu incaricata di redigerlo.

Si procede poi alla votazione per la convalida di nuovi senatori. Il Presidente annunzia che dal computo dei voti risulta che il Senato ha approvato le proposte della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori. Proclama pertanto convalidata la nomina a senatore di Fara, Gualtieri, Mori, Pericoli, Rota, Sailer, Spada, Veralli Potenziani, Suardo, Tiscornia, Vanzo e li ammette alla prestazione del giuramento.

La seduta è sciolta alle ore 18. Domani seduta pubblica alle ore sedici.

Le relazioni sul matrimonio

e sugli enti ecclesiastici

ROMA, 9

Domani, come abbiamo annunciato, la Camera inizierà la discussione del Trattato e del Concordato fra l'Italia e la Santa Sede. Detta discussione occuperà le sedute di domani e di sabato e forse anche di lunedì. A conclusione, dopo i dodici oratori iscritti, parlerà il Capo del Governo. Il discorso dell'on. Mussolini acquisterà una grande importanza e, a quanto è dato sapere, non sarà un discorso breve. Esso occuperà molte e molte ore.

La ratifica in maggio

Terminata la discussione alla Camera, il trattato lateranense con gli allegati verrà subito inviato al Senato. Il Presidente on. Federzoni nominerà la commissione che dovrà stendere la relazione. Perciò nei primi giorni della terza decade del presente mese il trattato di San Giovanni sarà pronto per la ratifica delle due parti.

Quando avverrà lo scambio delle ratifiche? Questo non è dato ancora precisare; però non è improbabile che esso possa verificarsi il 31 maggio, genetliaco di Pio XI, o il 3 giugno. Sempre secondo le voci correnti, il Capo del Governo si incontrerebbe col Segretario di Stato Gasparri in territorio vaticano, mentre l'incontro col Pontefice non potrebbe avvenire che in occasione della solenne udienza reale per le LL. MM. il Re e la Regina.

La Commissione parlamentare presieduta dall'on. De Stefani, incaricata di esaminare gli accordi lateranensi, ha oggi proceduto ad un primo esame del progetto di legge sull'esercizio dei culti acattolici ammessi dallo Stato.

E' stata intanto distribuita alla Camera la relazione dell'on. Solmi sul disegno di legge recante disposizioni per l'applicazione del Concordato 11 febbraio 1929 fra la Santa Sede e l'Italia, nella parte relativa al matrimonio.

La relazione rileva che il nuovo ordinamento giuridico instaurato dal Concordato riconosce gli effetti civili al matrimonio religioso e pertanto produce la conseguenza per i cattolici di unificare il rito della celebrazione del matrimonio, ma nulla modifica rispetto al matrimonio civile, anzi presuppone la legislazione civile che disciplina il matrimonio nei riguardi di tutti i sudditi dello stesso Stato.

Il matrimonio religioso

Si deve a questa disciplina giuridica del regime matrimoniale fissata dallo Stato nelle sue leggi civili se il Concordato ha potuto stabilire che le nozze celebrate dai credenti innanzi alla chiesa abbiano tutti gli effetti giuridici che le leggi dello Stato attribuiscono al matrimonio celebrato con rito civile.

Naturalmente questa disciplina nulla toglie all'alto valore morale e sociale del matrimonio religioso che, cessato il dissidio fra lo Stato e la Chiesa, ha avuto oggi un solenne, doveroso riconoscimento da parte dello Stato, e nulla toglie anche a una realtà storica a tutti nota, per cui si riconosce che si deve precisamente al diritto canonico la creazione mirabile dell'istituto del matrimonio, nelle sue forme giuridiche ormai perfezionate e adottate quasi universalmente da parte degli Stati civili.

A regolare l'applicazione delle nuove norme fissate nel Concordato, provvede ora il presente disegno di legge, che la relazione passa ad illustrare.

E' stata anche distribuita alla Camera la relazione dell'on. Solmi sul disegno di legge relativo agli enti ecclesiastici e alle amministrazioni civili dei patrimoni destinati a fini di culto. La relazione rileva anzitutto che le nuove disposizioni giuridiche contenute nel disegno di legge in parola modificano «ab imis» il nostro diritto ecclesiastico, che si colloca ormai sul terreno di una cordiale e proficua cooperazione, salvi sempre i diritti dello Stato e salvo il rispetto dovuto alla libertà spirituale della Chiesa.

Gli istituti ecclesiastici

Su questo terreno le nuove leggi riconoscono alla Chiesa una maggiore ampiezza di libertà d'azione sia riattribuendo la dignità di persone giuridiche a molti istituti ecclesiastici ai quali le antiche leggi l'avevano negata, sia limitando l'ingerenza della potestà civile in materia ecclesiastica, sia dando un nuovo assetto alla proprietà ecclesiastica in senso più favorevole alla Chiesa.

Dopo aver osservato che a una chiesa privilegiata fa riscontro la necessità di uno Stato forte e che è nella forza e nell'autorità dello Stato che si devono trovare le condizioni per una pacifica convivenza e per una cordiale collaborazione fra le due potestà, la relazione passa ad esaminare i singoli articoli di legge ponendo in rilievo la opportunità delle varie disposizioni.

I lavori pel nuovo Catasto

nell'esercizio 1927-28

ROMA, 9

Al Ministro delle Finanze è stata presentata la relazione sullo stato e sul costo dei lavori del nuovo Catasto durante l'esercizio 1927-28 e sulla loro situazione complessiva.

Dalla relazione risulta che nel periodo 1. luglio 1927 - 30 giugno 1928 furono rilevate le mappe per ettari 676,509 con particelle 841 mila e 270; classificati terreni per ettari 527,663 con particelle 732 mila 123; calcolate le aree per ettari 367,911 con particelle 599,206; pubblicato il nuovo Catasto in 107 Comuni; stampate le mappe per 393 fogli nuovi, con un totale di 101,305 esemplari.

Queste cifre segnano un notevole aumento, che può valutarsi almeno del 25 per cento, sulle produzioni analoghe ottenute nell'esercizio precedente.

La spesa complessiva per l'esercizio 1927-1928 fu di 53,346,670 lire, di cui L. 13,282,746 per la conservazione del nuovo catasto e lire 40,063,924 per la formazione. Queste cifre segnano una piccola diminuzione su quelle erogate nell'esercizio precedente che furono di lire 64,770,893 in totale. La diminuzione dovuta in massima parte agli effetti della rivalutazione della lira.

La spesa incontrata dallo Stato per gli uffici tecnici di finanza durante l'esercizio 1927-28 è stata di lire 16,898,380.83 con una diminuzione di lire 1,414,890.85 rispetto a quella dell'esercizio precedente. Questa rilevante mole di lavoro è stata compiuta dagli uffici tecnici del Catasto e da quelli di Finanza nonostante la forte diminuzione numerica del personale tecnico, segnatamente di quello degli ingegneri.

Il direttore generale del Catasto e dei servizi tecnici, nel presentare la relazione, segnala al Ministro l'opera di questi uffici i quali hanno saputo affrontare le sempre maggiori esigenze con vero spirito di abnegazione e di sacrificio.

La solenne apertura a Siviglia

dell'Esposizione ispano-americana

SIVIGLIA, 9

Questa mattina è stata solennemente inaugurata l'Esposizione ispano-americana, con l'intervento dei Sovrani di Spagna, di tutta la Corte, dei membri del Governo e del corpo diplomatico, fra cui l'Ambasciatore d'Italia marchese Medici del Vascello.

Il Grande Ammiraglio Duca Thaon di Revel e il Conte Volpi di Misurata per speciale cortesia di S. M. il Re Alfonso sono stati invitati ad assistere alla cerimonia nella tribuna reale.

Il terremoto nella Nuova Zelanda

Una cittadina distrutta

PARIGI, 9

Notizie da Auckland qui giunte per il tramite della *Central News* dicono che alcune scosse sismiche di violenza estrema sono state sentite ieri nelle vicinanze di Hunterville (parte nord del Dominion). Parecchie case sono crollate. La popolazione, colta da panico, si è data alla campagna.

Il terremoto ha provocato enormi danni a Marton Fielding ed a Wangauni, principale porto della costa occidentale. A Palmerston, città di cinquemila abitanti, il terremoto non ha lasciato in piedi neppure un comignolo.

Apparecchio cecoslovacco caduto

Il pilota e due persone uccise

BERLINO, 9

(F.B.) Una grave disgrazia aviatoria è avvenuta oggi verso le 14 presso Cassel. Un apparecchio cecoslovacco della linea Praga-Rotterdam è precipitato ad una ventina di chilometri da Cassel fracassandosi. Il pilota, il motorista e un passeggero sono rimasti uccisi.

Il Papa riceve la Commissione

per la sistemazione del Vaticano

ROMA, 9

Stamane il Papa ha ricevuto la commissione pontificia per il piano regolatore della Città del Vaticano. La commissione ha sottoposto all'esame di Pio XI gli studi fin qui compiuti per l'assetto definitivo delle adiacenze della Basilica di San Pietro e dei giardini papali, in relazione con i nuovi edifici e con la stazione ferroviaria interna.

Il Papa, che promuove e segue il corso dei lavori con amorosa sollecitudine, ha portato benevola e minuta attenzione ai disegni e ai preventivi presentatigli ed ha voluto essere informato del corso dei lavori interni ed esterni della Città del Vaticano. A quanto si annunzia, il piano definitivo dell'interno sarà ultimato fra giorni.

Il trattamento di quiescenza

agli ufficiali dei carabinieri

ROMA, 9

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge del Capo del Governo e Ministro della Guerra circa il trattamento di quiescenza degli ufficiali dei Carabinieri Reali provenienti dai sottufficiali dell'Arma.

La relazione che accompagna il disegno di legge rileva che scopo del provvedimento è quello di eliminare una sperequazione che si era venuta determinando fra due categorie di ufficiali dei carabinieri.

La prima è quella formata da quei sottufficiali che all'atto della nomina ad ufficiali avevano già acquistato il diritto a pensione e l'avevano già liquidata; la seconda invece è formata da coloro che all'atto della nomina non avevano ancora acquistato il diritto a pensione. E' derivato che taluni di questi ultimi ufficiali hanno liquidato una pensione sulla base dell'assegno di maresciallo di alloggio maggiore, mentre i primi hanno conseguito una pensione inferiore pur avendo prestato complessivamente servizio alle armi per un tempo maggiore.

Coll'attuale provvedimento viene sancita la parità di trattamento di quiescenza alle due categorie di ufficiali.

Nuovi scioperi in Francia

La crisi dei cantieri navali

PARIGI, 9

(A.P.) La cronaca degli scioperi si arricchisce pressochè ogni giorno di nuovi episodi, spesso tumultuosi e sempre dannosi per i francesi.

Una delle più fiorenti industrie regionali, quella delle porcellane di Limoges, è colpita ora da un'agitazione sindacale causata dalle eccessive rivendicazioni economiche delle maestranze. Queste dopo aver ottenuto recentemente un aumento giornaliero di 2 franchi e 50, hanno creduto di dover solidarizzare con gli operai addetti ai forni i quali reclamavano un ulteriore aumento della stessa cifra. Questo nuovo miglioramento è stato rifiutato e come atto di rappresaglia gli operai hanno senz'altro abbandonato il lavoro.

Un caso insoluto

Lo sciopero dei tessili continua intanto a Reims, dove però si segnalano numerosi ritorni al lavoro. Le conversazioni continuano fra i padroni e gli scioperanti.

A Dunkerque, a Le Havre e a Saint Nazaire persiste l'agitazione della gente di mare. Nel primo di questi porti il piroscafo *Western Queen* aveva appena iniziato le operazioni di scarico quando il segretario del sindacato unitario avvertì gli scaricatori che la merce della nave americana era destinata al porto di Le Havre dove è in corso lo sciopero degli scaricatori portuali. Per solidarietà gli scaricatori di Dunkerque riportarono immediatamente a bordo le balle di cotone già scaricate, lasciando sulla banchina anche quelle destinate al porto.

A Saint Nazaire 800 marinai appartenenti ai piroscafi *Espana*, *Perù*, *Guadalupa*, *Portorico* hanno cessato il lavoro. Questo sciopero è sembrato da principio contrario alle disposizioni prese in vista della cerimonie che dovevano aver luogo oggi sotto la presidenza del Ministro dei Lavori Pubblici, per il varo del transatlantico *Lafayette*.

Le cause della crisi

Alcuni colloqui svoltisi ieri sera e stamane fra i direttori delle compagnie di navigazione e i delegati della gente di mare non hanno prodotto alcun frutto. Tuttavia il varo del *Lafayette* ha potuto aver luogo oggi senza incidenti. Questo nuovo grande transatlantico è destinato a partecipare al servizio dei piroscafi a classe unica fra Le Havre e New York.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha preso la parola durante la cerimonia per illustrare le cause della crisi che in questo momento attraversano i cantieri di costruzioni navali francesi. « Questa crisi era fatale, ma ormai ha raggiunto il suo punto estremo. L'aumento del tonnellagio francese, che si era elevato da 2.300.000 di tonnellate prima della guerra a 3.800.000 nel 1922, non poteva proseguire indefinitamente. Il ribasso mondiale dei noli ha anzi reso più sensibile la sopravalutazione di un gran numero di navi che gli armatori francesi avevano acquistato a condizioni onerose e li ha indotti a non rinnovare normalmente un materiale la cui abbondanza si è enormemente accresciuta.

« Questa mancanza di ricambio ha fatto cedere il tonnellaggio francese dal 1922 al 1923 da 3 milioni e 800 mila a 3.300.000, ciò che rappresenta ancora un aumento di circa un milione di tonnellate sull'anteguerra e permette alla Francia di realizzare sui noli che paga all'estero un'economia annua di 100 milioni di franchi oro, pari a 500 milioni di franchi carta.

Ventotto comunisti detenuti

iniziano lo sciopero della fame

PARIGI, 9

Il giornale comunista *Humanité* fa sapere che 15 comunisti detenuti alla Santé hanno iniziato lo sciopero della fame per solidarietà verso i compagni di fede e di cella del penitenziario della Petite Roquette. Non si tratta di una semplice protesta di reclusi ma di « azione lungamente meditata » che il giornale comunista definisce un appello al proletariato.

« I nostri compagni della Petite Roquette, — scrive l'*Humanité* — detenuti per ragioni politiche, hanno iniziato lo sciopero della fame, primo avvertimento al Governo e primo appello al proletariato. Ieri i nostri compagni della Santé, per solidarietà coi detenuti della Roquette, hanno a loro volta iniziato lo sciopero della fame; secondo avvertimento e secondo appello ai lavoratori. 13 compagni della Petite Roquette, 15 compagni della Santé, 28 in totale, hanno dunque iniziato la battaglia. E' la prima volta che un movimento di questa ampiezza si inizia nelle prigioni della Santé. Non si tratta nè di un colpo di testa, nè di misura estrema e senza conseguenze: è tutta un'azione lungamente meditata ».

Doumergue tornato a Parigi

PARIGI, 9

Il Presidente della Repubblica Doumergue ha qui fatto ritorno da Orleans.

Churchill dichiara inaccettabili le proposte

attribuite dai giornali a Owen Young

LONDRA, 9

(C.C.) Dopo le unanimi e reiterate proteste di tutti i giornali sia conservatori, sia dei partiti di opposizione contro le proposte attribuite al delegato americano Young per la revisione parziale delle percentuali di Spa, Winston Churchill, che ha oggi fatto alla Camera dei Comuni le preannunciate dichiarazioni su questo argomento, ha detto anzitutto che le decisioni della conferenza dei periti non impegnano in alcun modo il Governo, il quale rimane perfettamente libero di riesaminare la intera questione e di prendere a tempo debito le proprie decisioni in base ai risultati dei lavori della conferenza.

Le dichiarazioni ai Comuni

Poichè in Inghilterra siamo in piena lotta elettorale, il Cancelliere dello Scacchiere ha anche voluto tranquillare quella parte del pubblico la quale potrebbe avere ricavato dalla lettura dei telegrammi parigini una impressione straordinariamente esagerata ed essenzialmente erronea della vera portata delle proposte Young.

« Per evitare malintesi all'estero e allarmi nel Paese — ha soggiunto perciò il Cancelliere dello Scacchiere — desidero chiarire che il genere di proposte delineate ieri dai giornali sarebbe a nostro avviso inaccettabile e che il Governo britannico non potrebbe in alcuna circostanza prendere in considerazione proposte simili.

Venendo poi a parlare non delle notizie più o meno inesatte dei giornali, ma delle proposte che la Conferenza sta elaborando, Winston Churchill ha detto che « appunto perchè le decisioni della conferenza non possono impegnarci in alcun modo, non c'è alcuna urgenza ed anzi sarebbe prematuro e inopportuno che il Governo si pronunciasse ora su questo o su quell'aspetto particolare della situazione ».

Le dichiarazioni di Winston Churchill sono state, si può dire, le parole di congedo del Governo dalla Camera dei Comuni, che domani concluderà definitivamente i suoi lavori. Si comprende perciò come il Cancelliere abbia ritenuto prudente, parlando a nome del Governo, parare i colpi degli oratori e dei giornali dei partiti di opposizione, affermando che il Governo non potrebbe neanche prendere in considerazione le proposte attribuite dai giornali al delegato americano.

Un regalo alla Francia

E' superfluo sottolineare la distinzione sottintesa fra le proposte Young, come apparirebbero attraverso la trafila delle corrispondenze e dei commenti dei giornali e le stesse proposte quali potranno risultare dal rapporto della Conferenza dei periti. E' egualmente superfluo rilevare che in ogni caso, sebbene il partito conservatore abbia buone probabilità di emergere vittorioso dagli imminenti comizi elettorali, una dichiarazione più esplicita e in qualche modo più impegnativa sarebbe stata fuor di luogo alla fine della Legislatura e a soli venti giorni dalle elezioni generali.

La preoccupazione del Governo di tranquillizzare la massa elettorale è tanto più comprensibile in quanto da due giorni in qua, specialmente i laburisti, fanno il diavolo a quattro atteggiandosi a solleciti e arcigni tutori degli interessi finanziari della Nazione.

Anche oggi alla Camera dei Comuni il deputato laburista Wegwood ha insistito per sapere se sia vero che, come hanno affermato vari giornali, la modificazione delle percentuali di Spa costerebbe alla Gran Bretagna un capitale di 100 milioni di sterline; « un capitale — ha soggiunto il deputato — di cui faremmo gratuito regalo alla Francia, la quale sta molto meglio di noi ».

Intransigenza assoluta

Del resto gli stessi giornali conservatori, preoccupati a loro volta dal pericolo che i laburisti riescano a raggranellare qualche altro migliaio di voti al grido di « abbasso il Governo che regala cento milioni di sterline » rincarano la dose delle proteste affermando come fa il *Times* che il consenso della Gran Bretagna ad una revisione che lasciasse scoperta una parte della somma dovuta dal Tesoro britannico agli Stati Uniti sarebbe fuor di questione. Veramente il *Times* esprime anche la speranza che la questione possa essere risolta dagli stessi periti amichevolmente, se non altro per non dare al mondo un deplorevole spettacolo di incapacità, con un disaccordo fra gli Alleati in contrasto con l'accordo raggiunto con la Germania.

Ma il *Daily Telegraph* è molto più intransigente. Esso sostiene che la Gran Bretagna non può adattarsi a fare la figura di una Potenza priva di volontà e di energia e che se la conferenza deve fallire, fallisca pure; c'è sempre in riserva il piano Dawes. Il ritorno al piano Dawes è consigliato anche dalla *Morning Post*, e quanto ai giornali liberali, anche essi battono la stessa solfa, non senza però esprimere il pio desiderio che fra una ventina di giorni — come osserva il *Manchester Guardian* — salgano al Governo uomini capaci di dire il fatto loro.

Siamo di fronte insomma ad una levata di scudi che, a non tener conto della temperatura torrida determinata nel mondo politico inglese dalla lotta elettorale, potrebbe anche impressionare. Si può credere invece che si tratti di una tempesta in un bicchier d'acqua.

Stasera il corrispondente da Parigi della *Morning Post* crede che la situazione possa riassumersi dicendo che mentre sir Giosuè Stamp, a nome della delegazione britannica continua a sostenere che la questione delle percentuali di Spa non è di competenza degli esperti, i rappresentanti della Francia e dell'Italia invece rilevano che scopo della Conferenza era quello di arrivare ad una soluzione completa e definitiva del problema delle riparazioni, soluzione che sarebbe evidentemente nè completa nè definitiva se non si tenesse conto anche del problema delle percentuali spettanti a ciascuna potenza creditrice ».

Schacht ancora muto

Chiasso sulla quota italiana

PARIGI, 9

(A.P.) Il dott. Scacht si è ben meritato il nomignolo di temporeggiatore. Egli continua a coprire il proprio giuoco per lasciare agli altri tutto il tempo necessario per compiere qualche mossa falsa. Gli alleati, a dire il vero, si sono affrettati a dare il capo nella pania, abbandonandosi a corpo perduto a beghe per lo meno intempestive in un momento in cui ancora incerta è la consistenza stessa delle offerte in cui ciascuno vorrebbe tagliarsi in anticipo la parte più grossa.

Lo spettacolo di queste dispute campate in aria non può che incoraggiare la tattica dilatoria dei tedeschi, ai quali si attribuisce d'altronde il recondito proposito di tirare in lungo i negoziati fino a dopo le elezioni britanniche.

I giornali francesi segnalano bensì il carattere pericoloso di tale manovra, ma vi collaborano involontariamente col chiasso che fanno intorno al disaccordo manifestatosi fra le delegazioni delle potenze creditrici a proposito della ripartizione dei cosidetti « saldi netti ». Gli sforzi della stampa parigina tendono soprattutto a concentrare l'attenzione del pubblico sul trattamento di favore fatto all'Italia, lasciando in penombra quello non meno privilegiato riservato alla Francia.

E' innegabile che il nostro primo delegato Pirelli aveva ottenuto un successo prezioso facendo riconoscere dall'intera conferenza che l'Italia era stata trattata a Spa come la cenerentola delle nazioni e che non si sarebbe potuto oggi, senza flagrante ingiustizia, sancire definitivamente il risultato della malaccorta politica di un regime che la nuova Italia, ormai pienamente cosciente del suo valore nel mondo, ha spazzato per sempre. Ma questo riconoscimento che era d'altronde doveroso, è ormai acquisito e nessuno potrebbe attenuarne la portata.

Invocazione all'unità

Occorreva provvedere alla copertura dei nostri debiti verso la Inghilterra e l'America; occorreva inoltre compensarci dei danni di guerra che il fallimento delle riparazioni austriache aveva lasciati a nostro carico. La cifra domandata dalla nostra delegazione era già inizialmente modesta, ciò che non impedì al dr. Pirelli di dar prova del più arduo spirito di conciliazione nel corso dei negoziati. Ma la tesi italiana era di una evidenza troppo palmare per non imporsi.

Fu, a quanto assicurano ora i giornali francesi, lo stesso primo delegato britannico Stamp il più caloroso nostro sostenitore. Fu deciso dunque di portare ad un livello più adeguato la percentuale assegnataci a Spa. Ora le cifre non sono elastiche e non si può aumentare una percentuale senza diminuire le altre o senza allargare la base della proporzione. Si trattava invece di diminuirla, perchè dai 13 miliardi di marchi oro teoricamente distribuiti fra i creditori nel memoriale interalleato del 17 aprile, si scendeva ad una diecina appena con la proposta di Owen Young. Dal momento che non è possibile negare oggi ciò che si è ammesso ieri e cioè che l'Italia ha un sacrosanto diritto di veder riparato il torto fattole a Spa, bisogna dunque studiare di ripartire i sacrifici fra le altre delegazioni, compatibilmente con i diritti di ciascuna di esse.

L'indignazione inglese per la ripartizione Young si spiega facilmente, come si può giustificare il risentimento belga, dato che le rivendicazioni di questi due paesi sono state ridotte a nulla o quasi, mentre quelle ben più ingombranti della Francia sono state ritoccate con estremo riguardo.

Va rilevato che il *Temps* non si associa al chiasso degli altri giornali e si limita saggiamente ad invocare l'unità del fronte alleato, come unica garanzia di successo delle trattative che i tedeschi si sforzano di trasportare sul campo politico. Diversi giornali d'altronde osservano che anzichè prendersi per i capelli fra alleati, sarebbe meglio accordarsi per dichiarare francamente al debitore che le sue ipotetiche offerte sono anche inadeguate alle necessità dei creditori. Ma in tal caso il perito britannico dovrebbe incominciare col ritrattarsi. Intano il dr. Schacht non aveva ancora presentato questa sera a tarda ora le sue famose dichiarazioni.

Le riparazioni e il disarmo

in un discorso di Stresemann

BERLINO, 9

L'Associazione della Stampa estera ha organizzato un pranzo al quale hanno partecipato vari Ministri, il Corpo diplomatico e numerose personalità. Dopo un breve saluto ai convenuti, porto dal Presidente della Associazione, l'americano Lochener ha pronunciato un discorso il Ministro degli esteri Stresemann, il quale fra l'altro, riferendosi ai negoziati che si svolgono a Parigi circa le riparazioni di guerra, ha detto che i negoziati stessi sono di tale portata che tutte le altre questioni di politica estera passano in seconda linea. Si tratta della liquidazione economica e finanziaria della guerra mondiale; di un problema cioè la cui portata sorpassa di gran lunga il regolamento puramente commerciale dei debiti e dei crediti e la cui soluzione determinerà la struttura avvenire dell'economia e della finanza mondiale.

La tesi sul disarmo

Il Ministro ha poi espresso la fiducia che l'esame degli interessi generali che sono in gioco continui a primeggiare nel corso dei negoziati e porti a risultati soddisfacenti. Se questa speranza sarà realizzata, un grande passo sarà fatto nello sviluppo della economia mondiale e molti ostacoli saranno eliminati sulla via di una comune intesa per lo studio dei grandi problemi economici, la cui soluzione è necessaria per creare una base solida e duratura del progresso generale culturale e sociale.

Stresemann ha affermato poscia che da una soluzione soddisfacente del problema economico dipenderà il regolamento di questioni politiche indipendenti dalla questione delle riparazioni che costituiscono oggi un reliquato della guerra. A questo punto il Ministro degli Esteri ha accennato ai negoziati di Ginevra sul disarmo, dicendo che essi si trovano in un punto morto ed è da temere che l'idea fondamentale del disarmo generale subisca uno scacco.

Il ministro ha accennato inoltre all'atteggiamento della delegazione tedesca presso la Società delle Nazioni, sostenendo che per la soluzione reale del problema del disarmo la prima tappa da raggiungere deve consistere in una sensibile riduzione degli armamenti attuali in tutti i loro fattori principali sia terrestri che marittimi e aerei. Qualsiasi diversa soluzione non può essere che apparente.

L'oratore ha aggiunto che non può esservi un principio di disarmo serio fino a che due fattori essenziali degli armamenti e cioè le riserve istruite e il materiale di guerra, sono lasciati completamente fuori questione. Questo insuccesso, ha detto Stresemann, non è compensato dal fatto che la commissione di Ginevra ha preso un atteggiamento meno negativo nella questione del disarmo navale Stresemann ha osservato che i governi la cui attenzione è diretta principalmente verso il disarmo navale, non possono negare che gli interessi comuni di tutti i popoli sarebbero violati se non si raggiungesse un disarmo terrestre.

La politica tedesca

E poichè la commissione di Ginevra non rappresenta l'ultima istanza per una decisione di carattere politico, resta ancora una speranza nei governi, questi però assumerebbero una grave responsabilità se tale speranza rimanesse delusa.

Il ministro ha affermato che la soluzione della questione delle riparazioni avrà delle ripercussioni anche nel campo del disarmo, ed infine, riferendosi alle cortesi parole a suo riguardo pronunciate dal presidente dell'associazione della stampa estera il quale ha detto di vedere nel ministro Stresemann una garanzia che la politica estera della Germania seguiterà a proporsi lo scopo di una intesa fra i popoli l'oratore ha concluso dichiarando che non ci si dovrà meravigliare se il numero dei fautori di una tale intesa diminuirà a misura che le delusioni diverranno più insopportabili.

Da ultimo il nunzio mons. Pacelli, decano del corpo diplomatico, ha parlato brevemente sull'importanza della missione del giornalismo nella vita sociale.

GAZZETTA DELLO SPORT

"Ortello,, vince il Derby Reale

disputato alla presenza del Sovrano

ROMA, 9

La classica corsa del Derby Reale (lire 200.000, distanza metri 2400 circa) ha richiamato oggi all'ippodromo delle Capannelle una folla enorme di pubblico che si assiepa così nelle tribune del peso come sul prato.

Il tempo veramente primaverile e la giornata festiva hanno contribuito a rendere l'affluenza anche maggiore. Sono tra i presenti S. A. R. il Duca di Bergamo, i Sottosegretari di Stato Sirianni, Balbo, Riccardi, Gazzera, S. E. Teruzzi, il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, il comandante del Corpo d'Armata e quello della Divisione, l'on Melchiori, l'on. Lando Ferretti, numerosissimi senatori e deputati, nonchè una vera folla di personalità dell'aristocrazia e del mondo sportivo. Sono anche presenti i membri del corpo diplomatico e un brillantissimo stuolo di ufficiali stranieri che partecipano al concorso ippico.

La tribuna reale appare ornata da un drappo cremisi e da trofei di fiori e all'intorno di essa prestano servizio d'onore i corazzieri. Alle 17.30 è giunto all'ippodromo S. M. il Re, ricevuto dal Duca di Bergamo, dal Governatore di Roma, dal marchese Theodoli, presidente della Società delle corse, dal generale Gazzera e da altre personalità. All'apparire del Sovrano alla balaustra della tribuna reale, il pubblico prorompe in un fragoroso applauso e in grida di *Viva il Re!*

Subito dopo i cavalli partecipanti al Derby, «Antonino», «Dubicante», «Furlo», «Zuho», «Aniene», «Mino d'Arezzo», «Orteldo», «Gericault», che già erano stati ammirati dal pubblico nella tradiziona le galoppata nell'apposito recinto, sfilano dinanzi alla tribuna reale. In testa al corteo dei concorrenti è il marchese Theodoli, presidente della Società delle corse.

I cavalli vanno quindi ad allinearsi allo start. Al primo segnale gli otto concorrenti partono compatti. «Gericault» rimane al palo. Prende la testa «Aniene» seguito da «Mino d'Arezzo», «Rubicante» e «Furlo» che ha affiancato «Ortello».

L'andata è subito forte e le posizioni non mutano fino all'entrata in dirittura dove «Aniene» indietreggia e «Mino d'Arezzo» assume il comando acquistando due lunghezze di vantaggio.

Ma subito «Ortello», sollecitato da Caprioli, avanza veloce e a grandi volate sorpassa «Mino d'Arezzo» e taglia il traguardo con quattro lunghezze di vantaggio.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.) «Ortello» del nobile G. De Montel, montato da Caprioli;

2.) «Mino d'Arezzo» di razza Casal Sant'Antonio, montato da Emery;

3.) «Furlo» di De Montel, montato da Camici;

4.) «Zuho» di G. N. Fiamingo, montato da Andor;

5.) «Rubicante» del comm. A. Dario Centurini, montato da Sunter.

Tempo 2.34'1/5; quattro lunghezze, 3/4 di lunghezza, due lunghezze.

Il totalizzatore ha pagato lire 8, 7.50, 21, 12. Subito dopo il Derby, S. M. il Re, salutato da nuovi vibranti applausi, ha lasciato l'ippodromo.

Il premio del Gianicolo

al concorso ippico di Roma

ROMA, 9

Il concorso ippico internazionale è continuato stamane in Piazza di Siena a Villa Umberto I, con la disputa del Premio Gianicolo: categoria di velocità per cavalli nati in Italia che non abbiano vinto in concorsi ippici precedenti, una somma superiore alle lire 10.000, velocità minima metri 350 al minuto. Hanno partecipato alla gara 21 cavalieri; tutte le prove fornite dai concorrenti sono state ottime.

Ecco la classifica ufficiale: 1. capitano Sala su «Denario», percorso netto in 2'10" 2/5; 2. tenente Doro su «Bethoven», percorso netto in 2'20"; 3. capitano Sequi su «Amorino» una penalità in 1'45"; 4. capitano Mele su «Lesina», una penalità in 2'4" 3/5; 5. tenente Giorgi su «Cinelli», una penalità in 2'10" 3/5; 6. capitano Grignolo su «Colibri», due penalità in 2'9" 1/5; 7. capitano Lodi su «Filiberto II», tre penalità in 2'8" 4/5; 8. capitano Pacini su «Ulano», tre penalità in 2'27" 1/5; 9. tenente Laricchiuti su «Fiorella», tre penalità in 2'30"; 10. capitano Mele su «Bufalina», quattro penalità in 2'5".

Il concorso continuerà domattina col premio dell'Urbe.

L'on. Turati premia i vincitori

della Coppa delle mille miglia

ROMA, 9

Stamane S. E. Augusto Turati ha proceduto alla premiazione degli automobilisti concorrenti alla classica competizione della Coppa delle Mille Miglia.

La Cerimonia si è svolta nel salone del Circolo della Stampa ove erano esposti i premi destinati alla gara, tra i quali la Medaglia d'oro di S. M. il Re, la Coppa del Duce, la coppa Augusto Turati e una grande lupa in bronzo, riproduzione di quella capitolina.

L'arrivo di Turati

S. E. il Segretario del Partito è giunto in automobile alle 11 accompagnato da S. E. Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia e dall'on. Melchiorri, Vice Segretario del Partito. Si trovano a riceverli, all'ingresso del palazzo Vedekind, dove ha sede il Circolo della Stampa, l'on. Gallenga Vice Presidente dell'Automobile Club di Brescia e le altre personalità che hanno contribuito alla organizzazione della corsa.

Nel salone del Circolo, ove è salito subito dopo, S. E. Turati è stato salutato dall'applauso caloroso dei presenti, fra i quali erano l'on. Polverelli, Segretario del Sindacato Regionale, l'onor. Giarratana, l'on. Gray, il comm. Favia del Core, capo dell'Ufficio Sportivo del Partito e Segretario del C. O. N. I., il Console Generale comm. Mastromatte e numerosi dirigenti delle Sezioni di Roma e di Brescia dell'Automobile Club.

Intanto un folto gruppo di macchine concorrenti con in testa quelle vincitrici, dopo essersi adunate davanti alla sede del R.A.C.I., in via Po, hanno mosso in corteo per il Corso d'Italia, Porta Pinciana, Via Vittorio Veneto, Piazza Barberini e Via del Tritone per ammassarsi in Piazza Colonna di fronte alla sede del Circolo della Stampa. Lungo tutto il percorso la folla ha applaudito al passaggio del corteo automobilistico. Procedeva, avanti a tutte, la macchina del vincitore Campari, la quale aveva il cofano adornato di fiori.

La prova superba

Giunti in Piazza Colonna i guidatori, da bordo delle macchine, hanno salutato romanamente il Segretario del Partito che si era affacciato sul terrazzo del Circolo della Stampa e quindi sono saliti nel salone dove sono stati accolti da una calorosa dimostrazione.

Subito dopo S. E. il Segretario del Partito ha pronunciato un breve discorso rivolgendo il suo plauso ai vincitori e specialmente a Campari che ha riconfermato nella dura corsa le sue qualità di superbo guidatore ed alla Alfa Romeo, costruttori della macchina. Si è compiaciuto poi con gli organizzatori rilevando che la corsa delle mille miglia ha costituito un notevole successo ed ha dimostrato le alte qualità di disciplina del popolo italiano.

Il Segretario del Partito ha messo in rilievo il valore sportivo, tecnico e morale della competizione che è stato superiore a quello della gara dell'anno scorso ed i tempi sono stati migliorati.

Dopo avere accennato allo sviluppo dell'industria automobilistica italiana che, con l'armonia degli sforzi, con volontà e tenacia, dovrà assicurarsi il primato nel mondo, l'oratore ha rivolto un saluto alla rappresentante del gentil femminino che ha partecipato alla corsa ed un ringraziamento alla stampa, ed in particolare alla *Gazzetta dello Sport*, che ha accompagnato l'ardua fatica nell'opera della preparazione e dello svolgimento.

Dopo aver detto che ha voluto che la premiazione si attuasse a Roma perchè i vincitori avessero l'onore del trionfo. S. E. Turati ha terminato con un alalà all'Italia e al Duce.

Il breve discorso di S. E. Turati è stato coronato da una lunga ovazione. Si è quindi iniziata la premiazione.

Una colazione ai vincitori

Alle ore 13 il Reale Automobile Club d'Italia, ha offerto all'Excelsior, una colazione in onore dei vincitori della terza «Coppa delle Mille Miglia».

Hanno partecipato al convito l'on. Turati, Segretario del P. N. Fascista, il senatore Gallenga presidente dell'Automobile Club di Roma, l'on. Lando Ferretti, capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, gli on. Scarfiotti e Cariolato, il barone Federici Labriola vice presidente del R.A.C.I., l'on. ing. Gianferrari direttore generale dell'«Alfa Romeo», il conte comm. Perotti della «Fiat», il comm. Franco Mazzotto presidente dell'Atomobile Club di Bresia, il commendatore Lezzi e numerosissisi corridori che parteciparono alla tradizionale competizione sportiva.

Allo spumante hanno pronunciato applauditi discorsi il senatore Gallenga e l'on. Lando Ferretti, che è stato fatto segno ad una lunga ovazione quando ha esaltato la meravigliosa rinascita dello sport italiano compiutasi per opera di Augusto Turati, esecutore fedele delle direttive dell'on. Mussolini.

L'on. Gallenga ha consegnato in nome del R.A.C.I. al presidente dell'Automobile Club di Brescia una artistica medaglia ricordo.

Campionato di calcio

DIVISIONE NAZIONALE

I risultati

GIRONE A

Torino e Alessandria 3-3

GIRONE B

Genova batte Ambrosiana 1-0

Le classifiche

GIRONE A

	partite	punti
Torino	24	39
Milan	24	35
Alessandria	24	33
Modena	24	30
Roma	24	29
Pro Patria	24	29
Livorno	24	24
Padova	24	23
Dominante	24	22
Triestina	24	21
Bari	24	19
Casale	24	18
Atalanta	24	17
Novara	24	17
Prato	24	14
Legnano	24	14

GIRONE B

	partite	punti
Bologna	23	42
Juventus	24	38
Ambrosiana	25	35
Brescia	24	33
Genova	25	33
Pro Vercelli	24	28
Cremonese	24	26
Venezia	24	21
Biellese	24	20
Lazio	24	20
Napoli	24	19
Pistoiese	24	19
Verona	24	17
Fiumana	24	13
Reggiana	24	11
Fiorentina	25	10

Genova batte Ambrosiana 1-0

MILANO, 9

Numeroso pubblico ha assistito all'odierna partita tra il Genova e l'Ambrosiana sul campo di via Goldoni. Il Genova ha meritato la vittoria. Esso ha disputato una bellissima partita, dimostrando di essere ancora una squadra salda, omogenea e in buona forma. Al contrario l'Ambrosiana è incappata in una cattiva giornata e la sua prima linea non è riuscita a svolgere un giuoco redditizio, mentre la difesa ha potuto salvarsi.

Il primo tempo è stato in complesso squilibrato; la ripresa fu invece in netto favore degli ospiti. Il punto è stato segnato al 38.o minuto del primo tempo da Catto, dopo una bella azione di Levratto, Bodini e Catto. In questi primi 45 minuti di giuoco si sono avuti due calci d'angolo contro il Genova e due contro l'Ambrosiana. Nella ripresa, fino al 30.o minuto, il Genova è stato nettamente superiore; nell'ultimo quarto d'ora l'Ambrosiana ha effettuato, ma invano, un serrate accanito per realizzare il pareggio. La partita si è chiusa con la vittoria degli ospiti per uno a zero.

Torino e Alessandria 3-3

GENOVA, 9

Il campo di Marassi era quest'oggi affollatissimo per l'atteso incontro fra l'Alessandria e il Torino. Erano presenti tutte le autorità. L'Alessandria giuoca contro sole e la partita si inizia subito vivace. Il primo punto viene segnato però solo al 35.o minuto da Banchero per l'Alessandria, mentre il Torino pareggia al 44.o minuto con un bel tiro di Carrera. Il tempo termina con un calcio d'angolo per parte.

Nella ripresa Vecchina, dopo 60 secondi di giuoco, superata la difesa segna in modo imparabile il secondo punto per i grigi. Al 10.o minuto un punto segnato da Cattaneo per l'Alessandria viene annullato per fuori giuoco. Al 28.o minuto lo stesso giuocatore sorprende il portiere avversario e ottiene il terzo punto. Il Torino ha un magnifico risveglio e riesce al 38.o minuto, per merito dell'ala destra, ad ottenere il secondo punto e un minuto prima della fine a raggiungere il pareggio per merito di Rossetti.

INCONTRI AMICHEVOLI

Venezia batte Padova 2-0

PADOVA, 9

Quest'oggi al campo sportivo comunale si è svolto un incontro calcistico amichevole fra il Venezia ed una squadra mista dell'A. C. Padova.

Durante la partita, in entrambi gli undici furono apportati dei cambiamenti di giuocatori; ma all'inizio le due squadre si sono allineate nelle seguenti formazioni:

Venezia: Santarello; D'Este e Bianchi; Novello, Montesanto e Zennaro; Zanotto, Gorini, Ziroli, Padovan e Bonello.

Padova: Menapace; Marcolongo e Favaro; Favaron, Scanferla Fayenz; Boldrin, Gamba, Callegari, Grappeggia e Trevisan.

L'incontro, diretto dal sig. Ceron, è stato combattuto e con alternative di superiorità. Però il Padova non è riuscito mai a segnare, per la poca coesione della linea attaccante. Il Venezia può segnare nel primo tempo su una bella azione per merito di Gorini, e nella ripresa con Bonello su errore del terzino padovano Favero.

Modena b. Olympique 1-0

PARIGI, 9.

A Marsaglia il Modena F.B.C. ha giuocato oggi contro l'Olimpic di Marsiglia campione di Francia. Dopo una partita assai combattuta e seguita con vivissimo interesse da una grande folla, gli italiani hanno strappato la vittoria per uno a zero.

Trieste batte Gorizia	4-2
Aspe batte S. Marco T.	3-2

Le sedi delle Federazioni

inaugurate da Turati

ROMA, 9

Stamane alle 10 ha avuto luogo l'inaugurazione dei locali delle nuove sedi delle Federazioni Sportive Italiane in Via Frattina e in via Borgognona. Come è noto le varie federazioni, già sparse nelle varie città d'Italia, sono state concentrate in Roma per volontà del Segretario del Partito e del Presidente del C. O. N. I.

All'inaugurazione sono intervenuti S. E. Turati Segretario del Partito col Vice Segretario onor. Melchiorri, S.E. Terruzzi Capo di S. M. della Milizia, l'on. Lando Ferretti Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'avv. Aldo Vecchini Segretario Federale dell'Urbe, il gen. Airoldi di Robiate, l'On. Callenga Presidente dell'Automobile Club di Roma, il comm. Favia del Core Segretario Generale del C. O. N. I., il comm. Beretta Direttore centrale dell'O. N. D., i Segretari di tutte le Federazioni sportive, le rappresentanze delle associazioni sportive romane con gagliardetti e numerose personalità.

S. E. Turati ha visitato i locali prima in Via Frattina poi in via Borgagna e si è interessato vivamente agli adattamenti degli ambienti e all'andamento dei servizi.

Egli ha poi pronunciato brevi parole per illustrare le ragioni che hanno reso necessario il concentramento a Roma (cervello dell'Italia Fascista) di tutti gli organismi sportivi che devono essere sotto l'immediato diretto controllo di chi ha il compito e la responsabilità di regolarli con quella unità di indirizzo nazionale che abbatte ogni criterio regionalistico e concorre a realizzare doverose economie. L'On Turati ha concluso invitando la Federazione Sportivo a lavorare intensamente.

Vivissimi applausi hanno accolto le parole del Segretario del Partito il quale poco dopo ha lasciato i locali delle Federazioni sportive ossequiato da tutti i presenti.

Il campionato provinciale veneziano

di atletica leggera

Allo Stadio Fascista di S. Elena si sono svolti ieri i campionati provinciali di atletica leggera organizzati dall'Ente Provinciale Sportivo Fascista e dal Comitato Provinciale della F.I.D.A.L. Al mattino si sono svolte le gare di salto in alto, salto in lungo, getto del peso, lancio del disco e lancio del giavellotto che hanno dato i seguenti risultati:

Salto in alto: 1. Zanetti dell'A. S. Lido m. 1.53; 2. Cecchinato dell'U. S. Mestrina m. 1.51; 3. Zanchetta della S. G. Reyer m. 1.46; 4. Damiani del G. S. Pompieri; 5. Alzetta della S. G. Reyer.

Salto in lungo: 1. Campagnari della Reyer m. 5.88; 2. Prior del G. S. Pompieri m. 5.83; 3. Gabrielli dell'A. S. Lido m. 5.64; 4 Ghezzo del G. S. Vigili.

Getto del peso: 1. Gianello dell'U. S. Mestrina m. 10.72; 2. Tiraoro del G. S. Pompieri m. 9.96; 3. Cecchinato dell'U. S. Mestrina m. 9.68; 4. Monni dell'A. S. Lido; 5. Volpato del G. S. Vigili.

Lancio del disco: 1. Gianello dell'U. S. Mestrina m. 34.91; 2. Cecchinato dell'U. S. Mestrina m. 31.96 3. Monni dell'A. S. Lido m. 30.10; 4. Rigo del G. S. Pompieri; 5. Damiani del G. S. Pompieri.

Lancio del giavellotto: 1. Volpato del G. S. Vigili m. 36.86; 2. Gianello dell'U. S. Mestrina m. 35.90; 3. Tiraoro del G. S. Pompieri m. 34.14; 4. Rigo del G. S. Pompieri; 5. Ghezzo del G. S. Vigili.

Le gare del pomeriggio

Nel pomeriggio assiste alle gare folto pubblico che le segue con vivo interesse. Per prima si svolge quella della corsa ostacoli m. 110. Al colpo di pistola è Zanchetta della Società Ginnastica Reyer che prende la testa e si avvantaggia subito sugli altri concorrenti mentre Monni e Damiani tagliano il traguardo quasi simultaneamente. Ecco i risultati: 1. Zanchetta della S. G. Reyer in 19" e 4 quinti; 2. Monni dell'A. S. Lido in 21"; 3. Damiani del G. S. Pompieri in 21" 1 quinto; 4. Ghezzo del G. S. Vigili; 5. Cravin del G. S. Pompieri.

Corsa metri 100: Dopo tre false partenze i concorrenti scattano simultaneamente e Prior riesce presto a farsi luce. Ecco i risultati: 1. Prior del G. S. Pompieri in 12" e 1 quinto; 2. Vallini dell'A. S. Lido in 12" e 2 quinti; 3. Zanon dell'A. S. Lido in 12" e 3 quinti; 4. Marensi della Reyer.

Corsa metri 800: Alla partenza Franco prende la testa e al «giro» accelera staccando progressivamente gli avversari e non viene più disturbato. Una bella lotta ingaggiano Giaretta e Ferro per il secondo posto ed è il lidense che riesce a spuntarla. Ecco i risultati: 1. Franco dell'A. A. La Fenice in 2'11"; 2. Giaretta dell'A. S. Lido in 2'14"; 3. Ferro dell'A. A. La Fenice; 4. Pavon della S. G. Fulgor; 5. Tonolo dell'U. S. Mestrina.

Corsa mezzofondo metri 5000: I primi giri sono condotti da Meneghetti del Gruppo Sportivo del Cellina, ma poi si fanno luce i miresi Gallo e Conton che, alternandosi al comando, staccano progressivamente gli avversari tagliando quasi appaiati il traguardo. Assai ammirato il finale del veneziano Pavon, giunto terzo, che è riuscito a diminuire il quasi mezzo giro di svantaggio che aveva nella prima fase della gara. Ecco i risultati: 1. Gallo della Società Sportiva Mirese in 16'37" e 2 quinti; 2. Conton della S. S. Mirese a spalla; 3. Pavon della S. G. Fulgor in 16'47" e 4 quinti; 4. Rumor della S. G. Fulgor; 5. Sacchet della S. S. Mirese; 6. Meneghetti del G. S. Cellina; 7. Ongarato della S. S. Mira; 8. Morbiolo del Circolo Sportivo San Marco di Cavarzere; 9. Formenti della S. S. Mira; 10. Bernardi della S. G. Fulgor.

Staffetta 4 x 100. — La squadra A del Lido, per merito di Monni, si porta subito nettamente in testa nella prima frazione e aumenta tale vantaggio fino a distaccare gli altri di una sessantina di metri. Bella la lotta tra le tre squadre. Le due squadre della Società Ginnastica Reyer, regolarmente iscritte, non sono partite motivando il ritiro con la mancata segnatura della pista. Ecco i risultati: 1. A. S. Lido (squadra A) (Monni, Vallini, Zanon e Zanetti); 2. U. S. Mestrina (Prevato, Gianello, Ferrarese e Brandoli); 3. A. S. Lido (Squadra B); 4. S. G. Fulgor.

La Giuria era formata dal Presidente dell'Ente Sportivo avv. Sandro Brass, il ten. De Liberato, il cav. ing. Gaiani il cav. dott. Albanese il cav. Piazza Lamberto Heinz, De Zottis e Pedrenzon.

Farinacci e Cellina 2-2

Intercalata alle gare per i campionati provinciali di atletica leggera si è svolto l'incontro amichevole tra le squadre del Gruppo Sportivo Farinacci del Circolo Fascista di Castello e del Gruppo Sportivo del Cellina. L'incontro è riuscito alquanto vivace e fin dall'inizio ha dimostrato la sua superiorità l'undici del Circolo Fascista che ha dominato i rossi avversari per tutti e duo i tempi. Il primo punto è stato segnato da Romanatti del Farinacci e a non molta distanza il Cellina segnava il pareggio ad opera di Vettor.

Nel secondo tempo il secondo punto per il Cellina veniva segnato da Scarpa su calcio di rigore. Poi, tra le innumerevoli discese dei «farinacciani», una ne veniva conclusa e ancora per opera di Romanatti che portava nuovamente il pareggio. Arbitrava Bellè dell'A. C. Venezia.

Vianello abbassa il record veneto

dei 400 metri di corsa

PADOVA, 9

Nella riunione atletica, per i campionati provinciali svoltasi oggi nel pomeriggio al Campo Sportivo comunale, il veneziano Ugo Vianello ha tentato di battere il récord veneto nei 400 metri di corsa piana.

Nel primo tentativo non v'è riuscito, giacchè ha impiegato 5.1 2 q. (record precedente di Cominotto: 5 1") mentre a termine della riunione, nonostante che la pista fosse appensatita per la pioggia, il forte velocista ha ripetuto il tentativo, riuscendovi in pieno, e riscuotendo le congratulazioni dei membri della giuria e gli applausi degli atleti e del pubblico presente.

Egli, infatti ha compiuto il percorso in 50 e 4 quinti, facendo una bellissima corsa.

Ecco i risultati finali dei campionati provinciali:

Corsa m. 100: 1. Piva in 11 3 quinti; Termini in 12 3 quinti; 3. Bortoli; 4. Casarotti.

Corsa m. 800: 1. Bragagnolo in 2.22; 2. Gobbo in 2.2 1 quinto; 3. Toffanin.

Staffetta 4 x 100: 1. G. U. F. squadra B (De Lucchi, Cacchi, Nleo Termini) in 51 2 quinti; G. U. F. (Squadra A).

Corsa m. 5000: (Pasqualotto in 18.14 2 quinti; 2. Stella a 40 m.

Salto in lungo: 1. aMntovanelli m. 6.2; 2. De Lucchi m. 596; 3. Casarotti m. 5.65.

Salto in alto: 1. a pari meriti; De Lucchi G. e Cacchi m. 1.65; 3. Sgarbossa m. 1.45.

Lancio del disco: 1. Meo, m. 31.89 2. Pivrè m. 30.80; 3. Mantovanelli m. 30.40.

Lancio palla di ferro: 1. Mantovanelli m. 10.36; 2. Casarotti m. 9.90; 3. Meo m. 9.80.

Record battuto da Toetti

sui cento metri

MILANO, 9

Durante la disputa dei campionati atletici milanesi oggi l'atleta Toetti, appartenente allo Sport Club Italia di Milano, ha battuto il record italiano dei 100 metri stabilendo il nuovo tempo di 10" e 3/5. Il tentativo è stato controllato regolarmente da una giuria e da quattro cronometristi. Il vecchio record apparteneva al triestino Zucca con 10" e 4/5.

TENNIS

Padova e Virtus di Bologna

La Coppa Luzzatto

PADOVA, 9

Oggi si sono iniziate le partite di semifinale per la Coppa Luzzatto fra la Virtus di Bologna e il T. C. Padova, di cui ecco i risultati, terminati tutti in favore dei bolognesi:

Singolari: Pilati Alfonso b. Facchinetti 6-1 7-5 6-3; Alfieri b. Ferri A. 6-3 3-6 6-2 6-3; Pilati Francesco b. Moschini 6-4 1-6 6-3 6-2; Pilati Angiolino b. Ferri E. 6-2 6-1 3-6 4-6 9-7.

Doppie: Pilati Alfonso e Pilati Angiolino b. Moschini G. e Manca G. 6-3 6-1 6-3; Pilati Francesco Alfieri e Facchinetti-Ferri F. sospesa al secondo set, quando i bolognesi erano in vantaggio con un primo set di 6-3. Domani seconda giornata.

La collana dei sei milioni

e la condanna del ladro

PARIGI, 9

L'impiegato postale Emil Seberac, che rubò una collana di perle del valore di oltre sei milioni di franchi, è stato condannato dai giurati della Senna a 4 anni di prigione. Nella seduta di ieri, terminato l'interrogatorio dell'accusato e dei testi, l'avv. Flageul, parte civile, a nome dell'Amministrazione delle poste e telegrafi, ha parlato del pregiudizio morale e materiale causato dal Seberac all'Amministrazione, rispondendo anche vivamente alle accuse che il Seberac ha mosso alle imperfezioni che si riscontrano nell'ordinamento postale.

Nella sua requisitoria l'avvocato generale ha dipinta poi la vita avventurosa dell'accusato mettendo bene in luce che la fortuna del Seberac e di sua madre è inesplicabile. Il Seberac, figlio di un povero ed onesto gendarme, ha compiuto grandi operazioni finanziarie, ha perduto in borsa somme enormi, pure è riuscito sempre a trovare denaro. Tutto questo l'avvocato generale ha spiegato con le risorse che l'impiegato ritraeva rubando i gioielli dai pacchetti depositati nel suo ufficio.

A sua volta l'avvocato della difesa ha messo in rilievo che il suo cliente è un malato e che non ha tutte le facoltà mentali a posto; ha detto inoltre che la responsabilità dell'Amministrazione postale in questo affare era gravemente compromessa.

Dopo le deliberazioni dei giurati che hanno risposto sì alla maggior parte delle domande accordando le circostanze attenuanti, il Seberac è stato condannato a quattro anni di prigione ed al versamento alla parte civile di 350 mila franchi di danni e interessi. La collana, come è noto, era già stata ricuperata.

L'eclisse di sole a Manilla

tra il terrore degli indigeni

MANILLA, 9

Gli indigeni delle Filippine hanno assistito per la prima volta al grandioso fenomeno dell'eclisse totale di sole.

Il tempo magnifico ed il cielo limpidissimo hanno contribuito a rendere più interessante l'eccezionale spettacolo, che è stato perciò oggetto di minuziose osservazioni da parte degli scienziati venuti qui espressamente. Data la differenza di orario, il fenomeno ha avuto qui inizio alle ore 14.7.

Man mano che il disco solare veniva invaso dalle ombre l'atmosfera andava gradatamente oscurandosi e si aveva l'impressione di un anticipo del crepuscolo serale. La fase totale dell'eclisse ha avuto inizio alle 15.39.

In mezzo agli indigeni, i quali ammontano a circa un milione, è stato notato, a malgrado del preannuncio diffuso sull'imminente fenomeno celeste, un vago senso di paura. Dovunque essi sono rimasti all'aperto ad osservare l'insolito avvenimento e molti, quando il sole stava per scomparire totalmente, hanno dato indubbi segni di mal celato sbigottimento.

Nemmeno i più modernizzati fra gli indigeni delle Filippine hanno potuto dissimulare il nervosismo che li ha presi fino dall'inizio dell'eclissi. Alcuni poi tra i più retrogradi e superstiziosi, si sono lasciati vincere dal panico e ritenevano imminente la fine del mondo, non hanno esitato ad offrire quanto possedevano perchè ciò non avvenisse.

Due gorilla sullo "Zeppelin,,

nel viaggio in America

BERLINO, 9

La partenza del *Conte Zeppelin* per l'America è fissata definitivamente per le 7 di mattina del 15 maggio. La permanenza negli Stati Uniti sarà breve e l'aeronave dovrebbe essere di ritorno a Friedrischshafen il 26 maggio. Il *Conte Zeppelin* porterà in questo viaggio anche un carico commerciale consistente in alcune casse di guanti, medicinali, apparecchi elettrici, chincaglierie, trasporterà inoltre un pianoforte, un quadro di Ruben e due gorilla vivi che vengono spediti in America dall'Allevamento Hagenbeck di Amburgo.

Salma dissotterrata dal becchino

per venderne le bare

PARIGI, 9

Si ha da Metz che da qualche tempo si parlava ad Ancy sulla Mosella di profanazioni di tombe commesse dal becchino di quella località, certo Eugenio Chery, di anni 49.

I gendarmi aprirono una inchiesta che condusse all'accertamento che il becchino era stato il 27 aprile scorso sorpreso nel momento in cui svitava i coperchi delle bare della signora Thore e della sua nipotina ricondotte la mattina stessa da Verdun per essere tumulate ad Ancy.

Il testimonio che l'aveva sorpreso sul fatto gli fece notare quanto odioso fosse il suo atto, ma il becchino gli rispose che sarebbe stato davvero un peccato seppellire un così bel legno di quercia.

Continuando la loro inchiesta, i gendarmi appresero che il 5 marzo scorso il becchino aveva venduto lo zinco di una bara che — egli affermò — lo ostacolava nella operazione di tumulazione di un altro morto.

Egli ne aveva bruciate le tavole e aveva tagliato a colpi di accetta il cadavere (quello della moglie di un ufficiale superiore morta a Nizza nel 1919) in tre parti. Il profanatore aveva poi posto i miseri avanzi in una cassa che si era affrettato a sotterrare. I gendarmi hanno arrestato lo Chery, il quale ha confessato.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455.9 - Kw. 0.2. — 12.30-12.45: Musica riprodotta. — 16-17.45: Dal Casino Municipale. — 17.45-18: Cantuccio bambini. — 21: Concerto variato dell'Orchestra EIAR e violinista N. Fontana Luzzatto. Prima Parte. Orchestra EIAR: Susa: «I Cadetti», marcia - Pennati-Malvezzi: «Visioni varie», valzer - Frontini: «Elsie» ouverture - Mascheroni: «Serenata al vento», intermezzo - Giordano: «Fedora», sunto atto 2. Seconda Parte», Violinista N. Fontana Luzzatto, al piano M. Chesi: Veracini: «Sonata» op. 1 n. 10 (quattro tempi). Terza Parte. Orchestra EIAR: Amadei: «Cinguettio di passeri» - Bizet: «Arlesienne», prima suite - Vallini: «Tamburino» - R. Massara: «La capanna sul lago», tango - Mascheroni: «Noè», fox.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.25: Concerto variato. — 20.05-21: Musica brillante. — 21: Concerto vocale e strumentale. 1) Baritono P. M. Zennaro: Wagner: «Walkiria», «Addio di Wotan» (acc. di piano) - 2) Orchestra: a) Schubert: «Rosamunda»; b) Verdi: «Giovanna d'Arco», sinfonia. - 3) G. B. Parodi: «La triplice alleanza» 4) Orchestra: Puccini: «Butterfly», selezione - 5) Baritono P. M. Zennaro: a) Stajano: «Autunno»; b) Lama: «Voglio a' tte» (acc. piano) - 6) Orchestra: Rossini: «Tancredi», sinfonia.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15-12.15: Musica riprodotta. — 12.20-13.30: EIAR Quintetto. — 13.30-13.35: Chiusura Borsa. — 13.35-14.30: Eiar-Jazz. — 16.30-16.55: Cantuccio Bambini. - Musiche del '700. — 17-18.30: Eiar-Jazz. — 18.30-18.45: Comunicaz. agricole. — 19.55-20.15: Enit e Dopolavoro. — 20.15: Accademia del Buonumore. — 20.25: Notizie Stefani. — 20.30: Segnale orario. Grande Orchestra EIAR. Prima Parte. 1) Cherubini: Gli Abencerragi», ouverture.- 2) Beethoven: «Quarta Sinfonia»: a) Adagio-Allegro; b) Adagio; c) Allegro; d) Finale-Allegro. - E. Romagnoli: «Conferenza». Seconda Parte: Concerto per pianoforte e Orchestra: solista M. Minguzzi - Dino Bonardi: «I grandi processi della storia». Terza Parte. Bach-Gui: «Due Corali» - 2) Gasco: «Buffalmacco», preludio giocoso - 3) Wagner: «La Cavalcata delle alkyrie».

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw 1.5. — 14: Borsa. — 16.50: Conversazione con le signore. — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na D. Nardi. — 20.55: Cronaca del Porto. — 21.02: Opera in 4 atti «Il Trovatore» di G. Verdi.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw 3. — 13-14.10: Trio Radio. — 14-14.10: «Giornale parlato» - Chiusura Borsa - Notizie. — 16.35-17.29: «Giornale parlato» - Notizie - Cambi - Giornalino del Fanciullo - Comunic. agricole. — 17.30-18.30: Concerto orch. dell'Albergo di Russia: negli intervalli musica vocale. — 20.45: Serata d'operetta italiana. Operetta in 3 atti «Le studentesse».

TORINO (1 To) - m. 275.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa. — 17-18.15: Concerto Orch. EIAR. — 21: Concerto sinfonico: Grande orchestra e solisti della EIAR. Prima trasmissione dal «Circolo degli Artisti». Prima Parte. Dir. M. G. Gedda: 1) Orchestra da camera: Grieg: «Holberg» suite - 2) Canto e Orch.: a) Marcello: «Quanta invidia mi fai»; b) Pergolesi: «Se tu m'ami», mezzo soprano C. Fino Savio - 3) Piano e Gr. Orch.: Beethoven: «Concerto mib» 73, pianista M. Maserano-Ballarini. Seconda Parte. Dir. M.o L. Gallino: 4) Violino e Orch.: Mendelsohn: «Concerto mi minore», violinista E. Giacone - 5) Orch.: Wagner: «Idilli odi Sigfrido» - 6) Rossini: «L'Assedio di Corinto», sinfonia.

VIENNA - m. 519-9 - Kw. 15. — 16: Concerto pomeridiano dell'Orchestra B. Wolfsthal. — 20.15: Frammenti di operette moderne, con il concorso di orchestra e di tre cantanti. Musiche di Kalmann, Lehar, Strauss, Granichstaedten, Fall, Eysler, Stolz.

BRUXELLES - m. 511.9 - Kw .5. — 20.5: «La figlia di Madama Angot», Lecocqu (selez. per canto e orchestra.

TOLOSA - m. 382.7 - Kw. 8. — 20.30: Fisarmonica: Canzone, Borel Clerc: Tu m'hai detto, Peyronnin: Salammbò, Puig: Montmartre, Id. — 20.45: Melodie: Rose di Piccardia, Woods: Ottantanove, Larrieu: I Menestrelli, Durand: L'amico Pierrot, Zimmermann. — 21: Concerto. (Intervallo): Jazz: Quattro ballabili).

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. 4.

GLEIVITZ - m. 326.4 - Kw. 4. 20.15: Concerto sinfonico della «Schlesische Philarmonie», con il concorso di violinista. Musiche di Bach, Reger Mussorgsky, Tchaikowsky.

LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4.

DRESDA - m. 317.1 - Kw. 0.75. — 21: Moderne sonate per violino, eseguite dal violinista Licco Amar, con accompagnamento di pianoforte. Sonate di Hindermith, Jarnach, Butting.

LANGENBERG - m. 462.2 - Kw. 25.

COLONIA - m. 263.2 - Kw. 4. — 20: «Hans Sonnenstoessers Hoellenfahrt», una allegra azione fantastica di Paulo Apel, con musica di G. Kneip.

BERLINO O. - m. 283 - Kw. 1.5.

MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 1.5.

STETTINO - m. 283 - Kw. 1.5. — 20.30: Serata di E. Eysler. Concerto della R. O. diretto dal compositore.

MONACO DI BAVIERA - m 536.7 - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 240 - Kw. 4. — 02.30: «Una tragedia fiorentina», di O. Wilde. — 21.25: Concerto della R. O., con il concorso di baritono. Musiche di Verdi, Mauke Tschaikowsky, Fall, Zeller.

LONDRA (2 LO) - m. 358 - Kw. 3.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1562.5 - Kw. 25. — 21.35: Orchestra: Ivan il Terribile, Rimsky Korsakow (Ouv.); Ballata in la min., Coleridge Taylor: Concerto in re min. per piano ed orchestra, Brahms: Il Sogno (Haensel e Gretel), Humperdinck: Sansone, Haendel (Ouv.).

DAVENTRY (5 GB) - m. 482.3 - Kw. 30. — 19.30: Primo atto del «Lohengrin» dal T. Covent Garden. — 20.30: Die Pianoforti: Sonata in re (tre tempi), Mozart: Marcia turca. Beethoven: Minuetto (Madonna Spigonardo), Leo Peter: Umoresca, K. A. Wright: Marcia delle Marionette, Rèe: Preludio e Fuga, Vogt.

HILVERSUM (H.D.D.) - m. 1060 - Kw. 5. — 22.10: «La vedova allegra», operetta di Lehar.

L'ombra di Beaumarchais

Caso quasi unico nel mondo delle lettere: Beaumarchais e Figaro — autore l'uno, eroe l'altro di alcune commedie assai note — nascono lo stesso giorno, gemelli. Figaro è già in potenza in Beaumarchais fanciullo.

In genere per lo scrittore il personaggio dell'opera sua che preferisce è un figlio, e, come tale, nasce dopo di lui: è in sintesi quello che egli avrebbe voluto essere. Così, spesso, i padri sognano che il figlio compia nella vita quel che essi non compirono. Poi il figlio fa invece quel che vuole: quasi sempre il contrario del sogno paterno. Padrone sino a un certo punto dispostico della creatura nata dalla sua arte, lo scrittore attribuisce ad essa qualità che egli avrebbe voluto avere, si compiace in essa di difetti che, con spietata chiaroveggenza, egli riconosce in sè, lo indirizza per vie che egli sognava percorrere ma che non ha percorso, a mete cui egli aspirava ma che non ha raggiunto.

Nel binomio Beaumarchais - Figaro le relazioni sono diverse e inedite: come ho detto, Figaro è il fratello gemello di Beaumarchais, un fratello un po' timido che cerca di copiare quello che l'altro fratello, più audace, tenta, osa, fa, ma che rimane sempre di molto inferiore al modello. La sua forza d'assimilazione è poca, i suoi mezzi d'imitazione lenti: i caratteri di Beaumarchais se d'un potente rilievo ma difficile è coglierli, tanto l'uomo è rapido, mutevole, «volage», per dirla con una parola che ha il sapore dell'epoca.

Quando Figaro crede di «savoir par coeur son Beaumarchais» (non credo ci sia altro modo di dir ciò) si decide ad apparire per la prima volta alla luce. Sedaine scriveva: «*Votre Figaro m'a fait le plus grand plaisir, et vous êtes tellement et si bien rendu maître de ce caractère qu'an vous croirait un peu Figaro*». Errore: è Figaro ch'è un po', molto poco, Beaumarchais. Quando Figaro appare Beaumarchais ha più di quarant'anni: la sua vita è stata burrascosa, movimentata come poche altre. I suoi nemici dicono di lui che è stato un minorenne traviato, scacciato a 16 anni dal padre per furto e peggio, che ha fatto il facchino e l'imbonitore da fiera, il baro e il ricattatore, che ha assassinato la prima moglie e avvelenato la seconda. Chiacchiere; anch'egli ne ride, benchè — e l'ha dimostrato nel «Barbiere di Siviglia» per bocca di don Basilio — sappia quale sia la potenza della calunnia. La verità è che le incarnazioni di Beaumarchais sono state numerosissime. Inventore — da ragazzo — di un tipo di scappamento per orologi, che altri s'attribuisce, per cui egli, allo scopo di rivendicare i suoi diritti, ha iniziato, con una lettera al *Mercure*, quella serie di memorie e di *pamphlets* con cui doveva appoggiare le sue ragioni nei molti e complicati processi in cui fu travolto e che contribuirono a creare intorno a lui un rumore continuo atto a richiamare l'attenzione della folla — è giunto facilmente a farsi nominare orologiaio del re, corrispondente della società Reale di Londra, e a fare un primo ottimo matrimonio. In seguito egli è stato maestro di musica delle principesse reali, poi Consigliere — Segretario del Re e luogotenente generale di caccia al tribunale di Varenne, che è quanto dire giudice.

Poi è stato inviato in Ispagna, ha rovinato il seduttore della sorella, ha fatto degli ottimi affari, tra i quali quello di procurare un'amante al melanconico Carlo III. Tornato in Francia è entrato in un'impresa per lo sfruttamento della Foresta di Chinon — sorgente di tutte le sue disgrazie e di un processo che durerà sino alla rivoluzione, — ha litigato con Luigi XV. per un *bon mot*. Ma fatto rappresentare «*Eugenie*» e «*Les deux amis*». E' giovanile, simpatico, fastoso. Quando l'occasione lo richieda non esita a metter mano alla spada.

«*Je vous l'ai déjà dit, et je vous le répète; vous êtes un homme universel. Quand vous faites des drames, ils sont attendrissants; quand vous faites des comédies, elles sont plaisantes? Etes vous musicien? vous enchantez; plaideur? vous gagnez tous vos procès; armateur? vous battez les ennemis; vous enrichissez, vous discutez vos droits avec les souverains; amant? vous êtes toujours le même*».

*

Dunque: orologiaio, inventore, giudice, commediografo, pamphlettista, armatore, imprenditore nello sfruttamento della Foresta di Chinon, musicista, prosseneta di re, duellista, amante, regoiatore delle relazioni tra gli autori e i commedianti, per il che egli potrebbe dirsi il fondatore delle odierne società degli autori, fornitore d'anni agli *insurgents* americani, editore delle opere di Voltaire, lettore impareggiabile delle proprie opere, inviato segreto a Londra per trattare con il libellista Morande la prima volta, per proprio conto la seconda, per trattare col romanzesco Chevalier d'Eon la terza, ammogliato tre volte... ce n'è abbastanza per riempire quello che Beaumarchais chi amava *le roman philosophique de sa vie*.

Perchè quest'uomo ingombrante, romoroso, dinamico ha voluto anche essere autore? Perchè s'è adattato al lavoro di tavolino per scrivere alcune commedie inutili: («Eugenie», «Deux Amis», «Tarare», e la mediocre trilogia figariana? Trascuriamo le memorie e i pamphlets che furono frutto di una necessità viva nel corso dei processi che ebbe a sostenere, ed occupiamoci delle opere teatrali. Carlyle disprezzava profondamente il «Barbiere» e «Il Matrimonio»; ciò è incomprensibile nel severo e puritano apologista degli eroi; tuttavia ne riconosceva l'importanza agli effetti della rivoluzione che si preparava. Napoleone diceva che il «Matrimonio di Figaro» *è già già la rivoluzione in azione*.

Dobbiamo perciò pensare che Beaumarchais avesse il senso di una missione?

L'uomo, quale lo conosciamo, non ci autorizza a ciò: lo spirito *penphlettiste* gli prende la mani qua e là, ma senza che egli pensi a dare una portata ai suoi frizzi, i quali, senza l'enorme pubblicità fatta loro dai censori e dal Re, avversi, e dell'aristocrazia, favorevole, sarebbero caduti nel vuoto. Quando la rivoluzione è veramente in azione, Beaumacharis è uno spostato che, per darsi da fare, corre dietro a parecchie migliaia di fucili inafferrabili.

Quello che spinse Beaumarchais a scrivere fu amore de lteatro e nient'altro: quest'amore è il perno della sua vita. Tutto quel che egli fa ha valore in quanto richiama su di lui l'attenzione del pubblico. Il mondo gli è un grande palcoscenico sul quale — inimitabile Fregoli ante letterura — egli recita le parti più diverse. Il Principe de Ligne, che le conosceva bene, insiste sulle qualità teatrali di Beaumarchais: «*Je rencontrai Beaumarchais chez M. de Vergenne; je lui dis tout bas. Per quel hasard ici? — ce du Figaro? — Non, dit — il. c'est du Ministère, voyez ces papiers, et ce que je fais De toutes les affaires la plus difficile, c'est de les faire entrer dans un porte fenille. Il y entassait lettres, projets, manifestes, est, et le ministre le moins gai qu' il y eôt jamais en France employait un farceur*». E ancora: «*Je le vis arriver à Vienne avec l'air d'un assassine, car cet excellent mine se faisait le visaje qu' il voulait*». Questo incontro avvenne durante il terzo atto della più bella commedia che, prima dell'apparizione di Figaro, Beaumarchais abbia ideata, messa in iscena, recitata, realizzando l'idea che dell'uomo di teatro si fanno i moderni teorici.

Beaumarchais s'era già recato a Londra una volta inviato da Luigi XV. pe rridurre a silenzio un pseudo giornalista che stava per lanciare un libello contro la Du Berry. La cosa era andata a meraviglia, ma quando Beaumarchais si preparava a raccogliere i frutti dell'opera sua (tra cui la cancellazione d'una sentenza per la quale era stato *blamé* dal Parlamento) Luigi XI. morì.

Il volto della Francia muta: ora è bonario ma puritano Luigi XVI. che bisogna ingraziarsi. E Beaumarchais inventa tutta una storia di libelli contro Maria Antonietta che, da Londra, stanno pe ressere lanciati all'Europa avida di scandali, l'avvalora sui giornali e si fa spedire di nuovo in Inghilterra. Ma il gioco gli piace: quando tutti a Parigi sono convinti che le cose siano a buon punto, egli annuncia che il libellista è fuggito con una copia del libello nella valigia. Egli l'insegue. E comincia una corsa folle attraverso l'Europa dietro questo fantasma di pamphlettista ch'egli aveva creato, una corsa che da Parigi vien seguita con vera ansia e che conduce Beaumarchais a Vienna, alla Corte di Maria Teresa, ferito, sanguinante per un preteso incontro con i briganti. Nulla manca a questa commedia, assai più bella del «Barbiere di Siviglia», che viene rappresentato l'anno dopo.

*

«Figaro» è uscito dall'ombra in cui s'era tenuto sino allora. Per due volte — nel 1773 e nel 1774 — ha tentato di venire alla ribalta; ma tutte due le volte Beaumarchais ne ha fatto una delle sue e lo ha ricacciato indietro: la prima volta Parigi era stata messa a rumore da una rissa tra Beaumarchais e il Duca di Chaulnes causata da un'attrice e che aveva portato entrambi i contendenti in prigione; la seconda gli occhi dei parigini eran stati richiamati su Beaumarchais da uno dei suoi grandi processi. Di qui la sospensione delle rappresentazioni già fissate. Ma finalmente Figaro appare.

Bisogna dire che esso fece subito un gran torto all'autore. Il pubblico non s'accorse che il barbiere sivigliano non era che la pallida ombra di Beaumarchais, ma giudicò che Figaro fosse semplicemente Beaumarchais.

Le parole del Conte a Figaro al III. atto del «Matrimonio» sembravano così bene applicabili all'ingombrante scrittore: «*Pourquoi faut — il qu' il y ait du bauche en tout ce que tu fais?*»; e le altre parole della stessa commedia: «*la p olitique, l'intrique?... Je les crois un per germains*», non sembrano caratterizzare quel po' di politica ch'egli aveva fatto?

Figaro ha avuto una grande fortuna: due musicisti di genio l'han fatto immortale; Beaumarchais ha avuto una disgrazia: tutti han veduto in lui un Figaro meno divertente ma altrettanto poco scrupoloso. Tuttavia Beaumarchais è migliore della sua fama: Figaro imitandolo ne peggiora l'immagine. Che Figaro imiti Beaumarchais è indubbio: nel «Barbiere» Figaro è gaio, divertente, spregiudicato come Beaumarchais giovane; nel «Matrimonio» è sentenzioso e si dà delo'importanza come Beaumarchais maturo; ne «La mere coupable» moralizza e annoia. E' il momento in cui, secondo Sainte-Beuve, anche Beaumarchais «*chose inattendue et singuliere!*» diventa noioso.

Le armi che egli ha maneggiato pe rtanto tempo con sì folle destrezza si sono volte contro di lui: il ridicolo, quando Luigi XVI. — in un momento di cattivo umore — lo ha fatto rinchiudere a San Lazzaro, fu i ragazzi traviati e le donne perdute; e tutta Parigi ha riso alle sue spalle; i *pamphlets*, quando il formidabile Mirabeau lo ha attaccato ed egli, dopo una debole risposta, ha taciuto. La ricoluzione lo finisce. Passato l'uragano Beaumarchais è un piccolo borghese che vivacchia a stento nell'ombra: «*Uu uomo discende com'è salito, ma trascinandosi ove ha corso*» aveva detto Figaro. E Figaro ha questo solo in più di Beaumarchais, di questo grande corpo di cui è l'ombra: che conosce la vita e ha saputo farcisi un buon posticcino, quel che si dice una nicchia.

Cesare Giardini

I 35 anni del Principe di Galles e le voci sul suo matrimonio

LONDRA, 9

Il Principe di Galles compie 35 anni in giugno. Si sposerà? Si ricomincia a parlare del matrimonio del Principe e le nuove chiacchiere prendono lo spunto infatti dall'avvicinarsi del compleanno, poichè secondo una voce che non si sa bene quale base abbia, ma che è generalmente accettata come genuina, il Principe avrebbe detto un giorno ad alcuni amici che quando avrà 35 anni prenderà moglie. Frattanto egli non si è ancora deciso a lasciare l'appartamento che occupa nel palazzo di San Giacomo, per passare nella Mariborough House, che è pronta per lui da 18 mesi, ma che non è ancora ammobiliata, e che in verità per un Principe celibe è troppo grande.

L'incubo delle lettere anonime

Un medico senza pace - La persecuzione delle epistole minatorie - Il tranello in farmacia - "Scherzo,, di un collega

TORINO, 9

Una curiosa macchinazione a base di lettere anonime minatorie è stata rivelata dall'istruttoria giudiziaria. Il dott. comm. Arturo Carraroli, già insegnante di scienze naturali all'Istituto Tecnico Emmeiller, medico professionista, cadde, due anni addietro, in uno stato di tale depressione fisica che pensò di ritirarsi a vita tranquilla in campagna. Chiuse il suo studio, cedette il suo alloggio di via Febo, e si rifugiò in una villetta a Casaleone presso Verona.

A determinare tale decisione aveva contribuito non solo l'esaurimento nervoso provocato da eccessivo lavoro ma sopratutto un incubo che non gli dava più pace da qualche tempo a causa di certe persecuzioni, dispetti o scherzi di cattivo genere, di cui si vedeva vittima.

Dinanzi alla porta del suo alloggio, ogni tanto, con sistematica regolarità, egli rinveniva delle immondizie disposte in modo da dimostrare evidente l'intenzione di uno sfregio da parte di qualche ignoto. Mai l'autore potè essere colto sul fatto. Sul prof. Carraroli, di natura già timido, i fatti misteriosi produssero un'impressione gravissima, e, nell'allontanarsi da Torino, confidava ai suoi amici dottori Algostino e De Michelis, proprietari di una farmacia in piazza Vittorio Veneto 10, di essere disgustato della cattiveria degli uomini.

Altro che spazzature!

A Casaleone, il prof. Carraroli riacquistava in un paio di mesi la vigoria di un tempo, e con la salute sentì il desiderio di rimettersi al lavoro e svolgere un'altra volta a Torino la sua attività professionale. Animato da queste intenzioni, scrisse al dott. De Michelis pregandolo di cercare per lui nella nostra città una villetta isolata con giardino cintato da muro.

Ed è a questo punto che la vicenda si fece più misteriosa. Il dr. Carraroli aveva appena manifestato al fidato amico il suo desiderio che riceveva, il 23 settembre del 1927, la prima lettera anonima che lo diffidava a ritornare. «Qui spira aria cattiva per lei, aria di qualche *revolver* nella solitudine di via Febo. Se ci tiene a vivere si guardi bene dal venire. Vada dove vuole ma non a Torino».

Impressionatissimo, il dott. Carraroli informava delle minacce rivoltegli il dott. De Michelis, soggiungendo che l'anonimo doveva essere lo stesso che si prendeva la briga di collocare dei rifiuti davanti al suo alloggio di via Febo. E l'ignoto autore delle strane missive non tardava a rispondere, mostrandosi al corrente dell'epistolario svolgentesi tra i due amici.

«Sì, la vostra casa a Torino sarà un inferno se avrete il coraggio di rimettervi i piedi. Vi abbiamo promesso di farvi la pelle e manterremo la parole. Via Febo è vicina alla via dei Morti e Carraroli non vale più di un Fleischmann».'

Il prof. Carraroli si lagnava che a Casaleone, in prossimità del suo villino, avessero impiantato un motore elettrico che lo infastidiva e il misterioso nemico gli scriveva che era stato lui a impiantarlo, ma che a Torino lo attendeva ben altro. Altro che spazzatura ed elettricità! «L'organizzazione per accogliervi è ben avanzata. Fra tre giorni sarà perfetta. Vi renderemo la vita impossibile».

Novello Cambronne

«Ma chi sarà quest'*homunculus* — scriveva il dott. Carraroli — che continua a minacciarmi o insultarmi?». E l'anonimo replicava: «Sì, sono io l'*homunculus* di setta orientale che ha un potere infinito e non perdona. Se oserete venire, tanti ammalati si presenteranno a voi e quando saranno soli con voi, nel vostro studio, vi avranno alla loro mercè e ne approfitteranno».

Le anonime, mandate a distanza regolare di quindici giorni una dall'altra, continuarono per sei o sette mesi. Ed è facile immaginare la tortura della vittima per le minacce, rese più impressionanti in conseguenza della loro misteriosa origine. «Noi — diceva una delle lettere — vi teniamo d'occhio, caro Cambronne (!): vi seguiamo ad ogni passo. C'è tutto un programma nuovo pronto per accogliervi». E un'altra: «Vi avvertiamo che abbiamo riscontrato che pagate una tassa di ricchezza mobile irrisoria sproporzionata ai quattrini che rubate ai clienti. Perciò vi abbiamo denunciato all'agente delle imposte attribuendovi un guadagno annuo di 240 mila lire».

Un giorno il dott. De Michelis entra in trattative col proprietario di una villa in corso Moncalieri, ed ecco che anche il proprietario sig. Verino riceve dallo stesso anonimo una lettera minatoria diffidandolo per il suo bene a non affittare la villa «a quel Dulcamara del dott. Carraroli, che con le sue tariffe esose ha ridotto in miseria migliaia di persone». E continuava: «Rendere possibile a quel ciarlatano di tornare a Torino per sfruttare la credulità di tanti infelici sarebbe una azione disonesta».

Altra lettera del genere ricevette il proprietario di un altro stabile, signor Durando, abitante in via Porta Palatina 12.

Frattanto questi fatti dimostravano ad evidenza che l'anonimografo era uno che leggeva la corrispondenza intercorrente tra il farmacista dott. De Michelis e il prof. Carraroli. Il De Michelis notava ora che sulla scrivania della farmacia egli lasciava aperte le lettere che incominciava a scrivere o che spediva. L'indiscreto doveva ricercarsi appunto nei frequentatori della farmacia.

La trappola si chiude

Spinto da tale convinzione, il De Michelis ritenne di constatare una certa somiglianza di calligrafia tra le anonime ricevute dai signori Verino e Durando e le ricette di uno specialista di malattie segrete che si recava spesso nella farmacia: il dottor Enrico Wyss fu Francesco, d'anni 48, abitante in via Po, 52, cittadino svizzero per quanto nato a Napoli.

Fu combinata allora una trappola per farvi cadere l'ostinato scrittore delle anonime. Sulla scrivania venne collocata una busta del Carraroli con un foglio reso aderente alla busta stessa con un po' di gomma, e si rimase in guardia. L'attesa non fu lunga. Una commessa della farmacia, stando nel retrobottega vedeva proprio il dott. Wyss avvicinarsi al tavolo, e cercare nervosamente di togliere il foglio dalla busta.

La prova fu ripetuta ancora. Di lì a qualche giorno nello scorso maggio era stata lasciata sul banco una lettera del prof. Carraroli. Il Wyss la prese, la intascò ed uscì. Appena fu nella strada, l'aprì, la lesse, e poi rientrò in farmacia per rimetterla al suo posto. Tutte le mosse erano state seguite dai commessi che si trovavano nel retrobottega, riflesse dagli specchi.

Il dott. De Michelis si affrettava a far conoscere al comm. Carraroli la scoperta avvenuta: il segreto epistolomane era lo specialista di malattie segrete. E con tale identificazione aveva termine l'incubò del prof. Carraroli che viveva nella continua agitazione di un pericolo imminente.

Il dott. Wyss, interrogato, ha confessato di essere l'autore delle lettere anonime. Egli si è però scusato dicendo che voleva semplicemente beffarsi del collega ed ha soggiunto che le sue lettere scherzose sono immuni della più piccola trivialità.

La sorpresa d'un pittore e il gesto d'una ballerina

VIENNA, 9

Un giovane pittore ungherese, rincasando ieri sera tardi ha avuto la sorpresa di trovare sdraiata su di un divano, completamente nuda, una giovane sconosciuta che sembrava dormisse. Da una ferita del piede destro usciva un rivoletto di sangue.

Il pittore ha chiamato subito un agente di polizia e poco dopo la misteriosa donna, che non aveva ancora ripreso i sensi, veniva trasportata all'ospedale dove i medici hanno potuto accertare che essa aveva ingerito una forte dose di cocaina. Si tratta dell'avvenente ballerina russa Sonia Ivanovna, nativa di Irkutsk, e da poco tempo residente nella capitale ungherese. Essa abita nella stessa casa del pittore ed è penetrata attraverso la finestra nello studio del giovane dove, a quanto essa afferma, voleva uccidersi. A questo scopo si era tagliata con un rasoio una arteria del piede destro.

Vapore francese in pericolo per il guasto a un'elica

PARIGI, 9

Mandano da Santiago del Cile che la stazione radiotelegrafica di Talcahuano ha intercettato un messaggio di soccorso del vapore francese *Saint André*, che si trova immobilizzato in pericolosa posizione a tre miglia a nord di Punta Carrizo, in seguito ad un guasto all'elica. Le autorità navali del Cile hanno subito inviato sul posto soccorsi. Il *Saint André* è un vapore di 5000 tonnellate e doveva arrivare a Valparaiso il primo maggio.

Tre categorie di donne poco raccomandabili

LONDRA, 9

Dalle statistiche recenti dei tribunali londinesi, risulta che le donne delinquenti appartengono a tre diverse categorie. Le più pericolose sono quelle della prima categoria, avventuriere, colte, eleganti, signorili, le quali si specializzano nei ricatti in grande stile. A Londra durante la «season», a Deauville o al Lido durante l'estate, al Cairo d'inverno, queste belle e astute Circi ultra-mondane, tendono perfidi lacci ai milionari ingenui e vanitosi, scegliendo con meticolosa cura gli uomini che dalla rivelazione di uno scandaloso intrigo avrebbero molto da perdere. Poi, allo scoccare del momento psicologico, quando la vittima ignara crede già di toccare il cielo col dito, eccola a un tratto piombata già dalle stelle alle stalle....

Un'altra numerosa categoria è quella delle belle signorine dai grandi occhi pieni di innocente candore, le quali adempiono, a uso e per conto dei padroni delle bische frequentate dalla «jeunesse dorée», una funzione analoga a quella del luccicante specchietto che, deposto dal subdolo cacciatore all'ombra di un cespuglio, attrae la curiosità delle semplici allodole svolazzanti nell'immenso azzurro: calano ad ali spiegate gli uccelletti incuriositi, e volteggiano sempre più bassi intorno a quell'abbacinante pània, finchè non li abbatte la fucilata crudele del cacciatore in agguato.

Un flagello pei negozi

Gli occhi carichi di sottintese e lusinghiere promesse, l'incantevole sorriso, le paroline dolci e le procaci forme delle accorte fanciulle che si dedicano a questo... ramo d'industria, spingono dentro la trappola i giovanotti ricchi più di danaro che di cervello, con la stessa facilità con cui lo specchietto rotante fa cascare le allodole nel carniere del cacciatore.

La terza categoria, però, è la più interessante, perchè annovera le donne che disdegnano di approfittare dei vezzi largiti loro dalla natura per trarre in inganno il prossimo: queste donne d'animo felino partecipano a imprese brigantesche a fianco degli uomini, e anzi non è raro che, a capo delle bande che si dedicano alle rapine a mano armata, vi sia una donna. La grandissima maggioranza delle donne che finiscono in prigione è costituita tuttavia dalle ladre che sistematicamente frequentano i grandi empori, e con arte sopraffina riescono a nascondere sotto le vesti succinte, calze, abiti, pellicce, gioielli e tutto quanto capiti loro sotto mano. Di solito, le ladre dei negozi di mode «lavorano» in gruppi di tre o quattro: una munita di apposite tasche celate tra il capotto e la gonna, è quella che ha la parte più difficile, le altre due o tre si incaricano di sviare l'attenzione dei bottegai e di coprire, se necessario, la ritirata della ladra.

Tutti i grandi negozi danno impiego per conseguenza a un piccolo esercito di signore e signorine che si confondono tra la folla degli avventori e vigilano incessantemente, per cogliere le ladre in fragrante. Ma nonostante tutte le precauzioni i furti nei grandi negozi hanno assunto di recente così vaste proporzioni che, proprio in questi ultimi giorni, le grandi Compagnie di assicurazione hanno rifiutato di rinnovare i loro contratti con uno dei più famosi empori femminili della metropoli.

Ancelle pericolose

Infine, un'altra nuova categoria di donne delinquenti è quella delle domestiche che, avendo trovato impiego presso una famiglia ricca, sfoggiano abilità tali e tante da guadagnarsi l'affetto e la fiducia della padrona; e allora, se la padrona possiede gioielli di valore, questi spariscono insieme alla domestica, o se, peggio ancora, la padrona ha qualche segreto da nascondere le tocca un giorno la sgradita sorpresa di dover pagare a carissimo prezzo il silenzio dell'infedele ancella.

Non sembra anche a voi che i progressi delle donne sulla via del delitto siano una delle più tristi ripercussioni della sfrenata licenza di cui possono godere in Inghilterra le donne spaiate, gettate nel vortice della esistenza da un destino crudele che nega loro le gioie sane e pacate della vita domestica e le condanna a contendere agli uomini il primato perfino nel campo della criminalità.

Nove ragazze affogate durante una gita

BERLINO, 9

Si ha da Mosca che durante una escursione in barca compiuta da un gruppo di ragazze di Chaltsch, nel Governatorato di Gomel, una barca, occupata da nove ragazze, affondava. Un'altra barca prontamente accorse in aiuto delle disgraziate ma non poteva esplicare alcuna opera di soccorso e tutte le nove le disgraziate affogarono.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il fascicolo N. 14 de «Il Secolo XX» con il seguente sommario: Curzio Malaparte: «Storia del cavaliere dell'albero». Novella. Disegni di Enzo Morelli. — Vincenzo Costantini: «Tranquillo Cremona» (Nel cinquantenario della morte). — Giuseppe Bevione: «Il mondo allo specchio». — C. Crispolti: «Tre segretari della Chiesa: Rampolla, Merry del Val, Gasparri». — Franco Alfano: «Pax». Pezzo per pianoforte. — Gherardo Gherardi: «Il calzolaio archeologico e il tesoro nascosto». — Lucio D'Ambra: «Con Emilio Ludwig, civis romanus». — Ernesto Murolo: «La trattoria di «Pallino». — Luigi Chiarelli: «Il teatro, giudizio sulla vita». — Adriano Lualdi: «La campana sommersa» di Ottorino Respighi». — Carlo Linati: «Astrid, principessa delle stelle». (Romanzo. Disegni di Enrico Sacchetti.

IN LIBRERIA

Le forze armate

A poche settimane di distanza dalla pubblicazione della pregevolissima opera di Augusto Turati «Un anno di vita del partito» la prima della bella collana editorialmente perfetta «Italia Nuova» — pagine di politica fascista scelte da S. E. Turati — la Libreria d'Italia lancia al pubblico questa seconda. «La ricostruzione fascista delle forze armate italiane» del ten. col. di S. M. Varo Varaini.

L'autore (già noto per precedenti pubblicazioni) persegue in queste pagine, tutta la vasta opera compiuta dal Regime fascista nel campo degli ordinamenti militari da quattro anni a questa parte, da quando cioè il Duce, potè, dedicarsi personalmente alla grande opera di ricostruzione militare.

Tutti i problemi militari più importanti — dall'Alto comando ai provvedimenti pei Sottufficiali, dalla M.V.S.N. ai Battaglioni camicie nere, dalle minori unità tattiche alle Divisioni e ai Corpi Celeri, dalla quistione sempre d'attualità del disarmo a quella della leva «militare», dalle complesse quistioni di ordinamento e di avanzamento a quelle di carattere essenzialmente tattico — sono sviscerati dall'Autore in forma piana e scorrevole, sì da mantenersi costantemente alla portata anche dei profani di cose militari.

E non solo le quistioni attinenti all'Esercito, ma anche le principali relative alla M.V.S.N. — che ci piace vedere apprezzata ed esaltata al suo giusto punto da un ufficiale dell'Esercito — alla Marina e sopratutto all'Aviazione, di cui nell'opera, anche per l'ampiezza con cui ne tratta, si dimostra tutto l'alto valore e la grande influenza nei conflitti armati dell'avvenire.

In complesso l'opera può riuscire altamente utile non solo ai militari di professione che possono trovarvi una mirabile sintesi del multiforme lavoro compiuto anche nel campo militare nell'ultimo redditizio quadriennio, non solo agli ufficiali che dovendo presentarsi a prove o ad esperimenti desiderano rinfrescare rapidamente la conoscenza di tutte le principali quistioni militari d'attualità, ma anche a tutti gli ufficiali in congedo, che vivono fuori dell'ambiente militare.

I patti del Laterano

La «Lettura Italiana» edita dalla «Libreria d'Italia» continua a svolgere metodicamente il suo programma diretto a dare alle nuove generazioni un sano alimento intellettuale che le rinvigorisca per i compiti affidatile dal Regime e dia loro la consapevolezza storica del rinnovamento nazionale in atto.

Ecco così che alla riesumazione delle pagine eroiche del Correnti sulle dieci giornate di Brescia ed alla raccolta dei discorsi di Augusto Turati, vero breviario della nuova vita italiana, si aggiunge ora un nuovo volume su «I patti del Laterano».

Non si tratta della solita pubblicazione affrettata di carattere giornalistico, ma di un limpido disegno storico che offre al lettore un quadro completo della storia della questione romana. Come questa sia sorta, quali sviluppi abbia avuto, quali danni d'ordine interno ed esterno essa abbia portato e potuto portare, perchè le caste politiche dirigenti dall'alba del risorgimento nazionale sino a quella della rivoluzione fascista fossero incapaci ed impotenti a risolverla e perchè questa capacità e potenza fosse insita nei caratteri e nella funzione storica del fascismo: ecco i problemi a cui hanno riposto con metodo rigoroso di indagine e con forma vivace e brillante Ernesto Vercesi e Agostino Mondini, i due scrittori che, esperti della materia, hanno posto in comune la propria dottrina e la propria coltura per offrire agli italiani la prima storia completa della questione romana.

Di questa i chiari A. hanno considerato tre fasi così distinguendole: nella prima, sono i governi e spesso i partiti politici che hanno l'iniziativa, pongono la questione e ne propongono la soluzione. Nella seconda è la Santa Sede che accenna ad una possibilità di sviluppo dalla posizione iniziale di difesa e di intransigenza. Nella terza è l'ambiente nazionale e internazionale che offre alle parti in contrasto la possibilità di un accordo.

La riforma del controllo

Mentre si attendono le decisioni del Capo del Governo sulle proposte in questi giorni presentate dalla apposita Commissione per la riforma dei servizi attivi dell'Amministrazione dei connessi congegni del controllo, precorritore, al solito, di problemi e di soluzioni, appare l'ultimo lavoro di Antonio Casutti, edito in questi giorni dall'«Ausonia» di Roma, «La funzione istituzionale della Corte dei Conti e la riforma del Controllo in Italia».

La posizione concettuale assunta dall'Autore, sia in rapporto alla ragione d'essere della Corte dei Conti e della Ragioneria Generale, sia in rapporto alla teoria ed all'esercizio del controllo nella duplice forma di controllo finanziario e controllo di legittimità e nella duplice estrinsecazione di controllo preventivo e controllo posteriore, non potrà non dar luogo, sia nel campo scientifico che in quello politico a discussioni e dibattiti in un senso o nell'altro.

Attraverso un'indagine sulle origini e sulla evoluzione della suprema magistratura dei Conti rispetto ai diversi atteggiamenti del sistema francese e del sistema belga, e attraverso una disamina storico-giuridica della funzione e dei limiti del controllo rispetto alla trasformazione degli istituti controllati ed ai nuovi aspetti costituzionali ed amministrativi dell'ordinamento e dell'attività dello Stato, il Casulli propone di deferire alla Ragioneria Generale il controllo preventivo finanziario, riservando alla Corte dei Conti, assieme al controllo preventivo di legittimità sugli atti non finanziari del potere esecutivo, il controllo posteriore sull'esercizio del bilancio e in genere sulla multiforme e complessa gestione finanziaria dell'amministrazione.

La Corte dei Conti — restituita, attraverso la suprema revisione tecnica per la legalità dell'Amministrazione e del Governo, al suo antico e storico ufficio di speciale giurisdizione in materia di finanza — potrà così adempiere, conclude l'Autore, ai suoi fini istituzionali senza il pregiudizio di un mandato parlamentare o costituzionale ma col risultato giuridico di sottoporre ad esame ogni atto e di camminare o predisporre per ogni illegalità una pronuncia e per ogni responsabilità una sanzione.

SPIGOLATURE

Lo scrittore Paolo Morand, di ritorno dall'America, dove ha trascorso sette settimane dà alla rivista *Candide* le sue impression. E' su Nuova York che Paolo Morand ha concentrato tutta la sua attenzione. Egli vuole presentarci una sintesi della vita americana, e gli è parso che la grande metropoli realizzi una parte di questa sintesi. Nuova York non è tutta l'America, ma tutta l'America si sforza di assomigliare a Nuova York. Una delle nuove abitudini che più lo ha colpito è quella che molte famiglie vivono in comune nei grattacie.i, senza domestici e con una cucina per tutti. La America è agli occhi dello scrittore un paese dove i poveri godono il massimo del benessere e i ricchi sono infelici. Per tutti quelli che si accontentano degli oggetti fabbricati in serie, è un eden, ma chi vuole il vero lusso deve venire in Europa. Egli ha potuto apprezzare tutti i vantaggi dei quali fruisce l'americano della classe media, dal ristorante automatico alla biblioteca pubblica, aperta e illuminata fino alle dieci di sera, e dove oltre ai libri di lettura più vari, i frequentatori trovano, in larga misura, tutto l'occorrente per scrivere. Ciò che manca di più al forestiere, in America, sono i caffè all'aperto dove si possa sedere e riposare. A nuova York abbondano i lussuosi *bar*, dove i frettolosi clienti vengono serviti in piedi. Gli americani vivono intensamente e lavorano il doppio degli europei. Un soggiorno di due mesi agli Stati Uniti equivale a un viaggio di quattro in Europa. Morand infatti conviene di essere ritornato molto stanco, e per assicurarsi che non si trattava di un'impressione personale ha consultato tutti i libri di viaggi in America, che sono comparsi da cinquant'anni in poi. Alla prima pagina di ogni volume ha trovato la parola: «stanchezza».

*

In occasione del cinquantenario del giornalista Villemessant si nota che fui lui a creare il «Corriere letterario», perchè fu il primo a pubblicarlo nell' *Enénement*, affidandolo a Zola, allora del tutto sconosciuto che si presentò come il «cronista piacevole della bibliografia». Tuttavia, riportandosi alla corrispondenza di Zola, il *Figaro* osserva che l'idea iniziale della nuova rubrica fu dovuta al suo futuro titolare, allora semplice impiegato negli uffici della libreria Hachette. Zola scriveva la seguente lettera nel gennaio 1886 a Bourdin, il genero di Villemessant: «So che il pubblico vuole oggi brevi trafiletti, ama le notizie triturate e servite in piccoli piatti. Ho dunque pensato che si potrebbe stabilire con successo una Cronaca bibliografica. Darei ogni giorno, in venti o trenta righe, il resoconto di ogni nuovo lavoro; il giorno della messa in vendita, andrei a visitare ogni editore ed otterrei da essi la comunicazione delle loro pubblicazioni in modo che il mio articolo comparirebbe prima di ogni pubblicità. Infine avrei la missione d'informare i lettori di tutti i fatti, aventi relazione con i libri, indicazioni sui prossimi lavori, particolari bibliografici o puramente letterari ecc. In una parola, farei per i libri, presso a poco, ciò che fa Dupenty per i teatri». E Zola risponde anche all'obiezione che tali informazioni gratuite potrebbero nuocere alla pubblicità: «Avete paura che questa cronaca dispensi gli editori dal darvi pubblicità a pagamento? Credo che v'ingannate e un'esperienza di quattro anni mi permette di affermarvi che i librai fanno tanto più annunci in un giornale quanto più questo giornale parla spesso delle loro ditte». I corrieri letterari di Zola nell'«Evénement» non sono stati mai raccolti. Sarebbe interessante ripubblicarli.

*

L'ex presidente degli Stati Uniti Coolidge, che adesso vive ritirato, con sua moglie, in una casetta di Northampon, la cui pigione gli costa soltanto quaranta dollari al mese e che tiene una sola persona di servizio ha ripreso la sua carriera di giornalista collaborando dal 1 aprile nel *Cosgmopolitan*. I suoi primi articoli riassumono i suoi ricordi. Il primo s'intitola «La mia nomina a Presidente» e racconta come l'apprese. Il 3 agosto del 1923 egli si trovava in vacanza nella casa di suo padre a Plymouth nel Vermont, una casa tanto modesta, che non aveva neppure la luce elettrica ed era rischiarata da volgari lampade ad acetilene. Era ancora a letto quando sentì suo padre chiamarlo, con voce affannata: Calvino! Egli gli recava un telegramma che annunciava che il presidente Harding era morto e che lui era designato a suo successore. «Io, allora — scrive — mi gettai in ginocchio e, con lo stesso fervore che se mi fossi trovato dinanzi all'altare di una chiesa, pregai Iddio di benedire il popolo americano e di darmi la forza di servirlo». In un altro articolo narra le sventure avute durante la presidenza. «Il mio unico figlio, il quale si trovava fra i «boy scouts», poichè il padre era il presidente, sentiva il dovere di dare agli altri l'esempio del coraggio e dello stoicismo. Infatti un giorno che si ferì al piede non lo disse a nessuno. Non si curò e sopraggiunse la cancrena. Soffriva atrocemente e prima di morire mi chiedeva se non potessi aiutarlo. Io che potevo tante cose, nulla potei fare per lui! Qualche mese dopo perdetti mio padre, e giunsi troppo tardi al suo letto. Non sapevo — aggiunse — di dover pagare a un tal prezzo l'onore della Casa Bianca».

Libri ricevuti

Ing. Gennaro Chierchia: «Le applicazioni domestiche della elettricità alla portata di tutti». (1 vol. con 190 ill. - L. 6). — «Come funzionano i motori a combustione interna» (1 vol. con 56 ill. - L. 5). — «Manuale pratico di fotografia ad uso dei dilettanti» (1 vol. con 108 ill. e 30 tabelle - L. 7). Casa ed. Lattes. — Torino.

CRONACA DI VENEZIA

Le conclusioni di uno studioso
sull'eccezionale freddo di quest'anno

Padre Francesco Saverio Zanon dell'Istituto Cavanis, direttore dell'Osservatorio del Seminario Patriarcale esperto matematico e cultore distintissimo delle scienze fisiche, pubblica nel numero di aprile della «Rivista della Città di Venezia» un suo compiutissimo studio sull'eccezionale invernata 1928-29.

Le osservazioni meteorologiche

L'articolo è particolarmente interessante perchè frutto di osservazioni fatte sugli strumenti. Come prefazione stanno i dati giornalieri delle temperature studiati in 93 anni (1835-1928) dall'osservatorio. In questo abbastanza lungo periodo la temperatura media di dicembre risulta di + 4.37, di gennaio + 2.89, di febbraio + 4.38.

Questa, naturalmente, è la media. La minima assoluta della temperatura nel novantennio 1836-1928 la si ebbe nel gennaio 1864 con —11.3.

A ricordo d'uomo questa minima è stata solo superata dal famoso inverno del 1788, in cui la temperatura è scesa a 18 gradi sotto zero, e dall'inverno appena scorso.

Il congelamento della nostra Laguna negli anni di freddo straordinario non è fenomeno inaudito. Restano memorie attendibili che dal secolo IX al XIX compreso la laguna gelò ben 27 volte. Citiamo le date delle ultimi tre secoli: 1601, 1684, 1709, 1716, 1755, 1788, 1794, e 1864. Di queste 27 volte in 13 il ghiaccio diventò così spesso e robusto che vi poterono passar sopra carri e cavalli per il rifornimento della città.

Nel passato inverno il freddo grande cominciò nella notte che venne alla domenica 3 febbraio (—10.2 al Lido). Da allora tutti i giorni fino al 18 ebbero la media sotto zero, il più gelido fu il 12 che ebbe la minima di — 13. E questa è la più bassa temperatura segnalata a Venezia dopo i — 18 gradi del 1788.

Ora i caratteri del freddo di quest'anno furono la sua insistenza, che continuò poi, sempre più mitigandosi, per tutto il marzo, la sua durata e la vastità della sua estensione, in quanto abbracciò quasi tutta l'Europa e persino il Mezzogiorno d'Italia.

Le cause

Circa le cause, l'articolo prosegue testuale:

E' vano l'aspettarsi che la meteorologia ci assegni limpida ed evidente la causa per cui appunto in quest'anno, in queste e queste circostanze si ebbe l'inverno coi caratteri che abbiamo esposti.

Intanto, per prima cosa, l'elenco dei grandi freddi storici, esclude il concetto di qualsiasi periodicità e, quindi di previdibilità anche approssimativa. Potrebbe darsi che dovessimo aspettare ancora decine e decine di anni prima di assistere ad un congelamento delle nostre acque ma questo potrebbe anche ripetersi ad assai breve scadenza. Di ciò la «scienza» quella vera, non sa ancora «nulla».

Analizzando però i fatti di questo periodo troviamo la spiegazione della causa prossima, se non di quella remota, del fenomeno. Bisogna maneggiare le carte isobariche di tutto l'inverno. Finchè questo rimase abbastanza mite, la carta isobarica d'Europa si presentò, come di solito, molto mutabile per cause di aree cicloniche pronte ad apparire, a spostarsi, a sparire; mentre la stagione svolgeva il suo decorso normale.

Nella prima decade di gennaio un anticiclone sul Nord-Est dell'Europa aveva prodotto una prima ondata di freddo, ma non durò a lungo. E' noto che un carattere degli anticicloni, aree di pressione massima, è la tendenza a rimanere costantemente sopra un territorio anche per lunghi periodi, con spostamenti lenti, a differenza dei cicloni che si spostano facilmente e talora con grandi velocità. Fu nella terza decade di gennaio che apparve un'area anticiclonica di 780-783 millimetri a N. e a NE dell'Europa, con temperatura di —22 nella Svezia settentrionale, ed apparve pure un ciclone a 744 nel Tirreno, il che ci diede la bufera di neve di S. Paolo «dalla gran freddura». Ricordiamo il motto proverbiale nostro, che serve pure a qualche cosa, se non a tutto, in meteorologia. Un altro anticiclone venne il giorno seguente dall'Atlantico e si estese poi al nord delle Alpi; fu scacciato il giorno 29 da un promontorio dell'anticiclone di NE che portò la temperatura di —23 a Monaco di Baviera. Questo anticiclone prevalse e rimase, e il 1. di febbraio l'ondata fredda era rincalzata da una pressione massima di 786 nella Russia centrale [illegible] —29 di temperatura a Vologda.

E' pur noto che negli anticicl[illegible] le direzioni dei venti irradiano [illegible] centro di massima pressione [illegible] l'esterno; ed è così che quelle ge[illegible] folate preparavano le rigidezze del mese che incominciava in tali condizioni. L'area anticiclonica persiste al Nord delle Alpi e dei Carpazi in principio del mese con temperatura di —23 a Cracovia, di —25 a Tarvis, ma poi è incalzata il giorno 6 febbraio da un nuovo massimo a 770 millimetri, con —30 a Leningrado; così le ondate di freddo arrivano a noi sempre più minacciose.

Questo regime si stabilisce, nel suo complesso, per tutto il rimanente della prima e della seconda decade e fino al 22 di febbraio, salvo l'osservarsi di trasformazioni di poca importanza; ma è propriamente un'incalzare da NE di masse d'aria più fredde che si avvicinano sempre più a noi, sempre più vaste, e sempre rigidissime.

Dopo il 22 di febbraio la situazione isobarica si muta profondamente per l'avanzarsi di un ciclone dall'Atlantico; ma verso il termine del mese un nuovo anticiclone dall'Europa settentrionale con ciclone nel Mediterraneo ci porta un'altra ondata di freddo; sempre inferiore, ad ogni modo, agli estremi a cui era arrivato nella seconda decade. L'inverno meteorologico è teoricamente finito. Fino alla metà di aprile però la primavera stabile e vera non viene.

Le cause prossime dei fenomeni invernali di quest'anno 1929 sono perfettamente determinate: il loro procedere è assolutamente normale. L'anormalità è dovuta alla insistente formazione di quei massimi di pressione nei paesi nordici che inviarono a noi le loro arie agghiacciate. Perchè si sono formati questi anticicloni, perchè in quelle località, perchè con quell'insistenza? dicevamo più sopra che non sappiamo nulla di questi «perchè». Se potessimo rispondere con certezza definitiva a queste domande il problema massimo della meteorologia sarebbe risolto: c'è invece qui sotto ancora uno di quei tanti «misteri della natura che ci attorniano da ogni parte e mostrano che le vaste e profonde cognizioni della scienza sono senza dubbio meravigliose; ma ciò che ancora ignoriamo è immensamente di più di ciò che sappiamo.

Conseguenze nelle campagne

Quando le antiche cronache nostre ci narrano di inverni lunghi e straordinariamente freddi, specialmente in quegli anni nei quali la laguna fu congelata intieramente (il che si può dire che avvenga quando per alcuni giorni la temperatura minima scenda a —10); in molti casi esse aggiungono che l'anno medesimo si ebbe carestia: talora asprissime carestie... e gli uomini mangiarono erba.

Speriamo che le facili e rapide comunicazioni moderne e le mutate relazioni sociali tengano lontani gli strazi della penuria dei secoli passati; ma non è fuor di luogo l'accennare alle prime conseguenze che finora si poterono constatare nelle nostre campagne dal rigore di una stagione così anormale.

Innanzitutto osserviamo come si rese evidente la influenza del mare sul clima nostro in questa occasione. Il gran freddo che abbiamo avuto in quest'anno era dovuto alle correnti di aria ghiacciata che ci pervenivano dalle regioni settentrionali freddissime: queste masse che ci piombarono addosso, subivano però immediatamente una mitigazione, e quello che al di là dell'Adriatico era a —20, —25, al di qua del nostro mare non è più basso di —13. Il gran freddo, cioè, è estraneo a noi. Finchè si incalzano correnti originariamente eccessive nel rigore, necessariamente ne sentiamo l'effetto: pur mitigandole col calore del nostro mare: appena poi diminuisce l'arrivo delle masse d'aria gelida, la temperatura si rialza. E così nell'inverno l'acqua arriva calda con la marea dal mare alla nostra laguna, ed anche nei più grandi freddi la laguna è più calda della terra, e il ghiaccio, se vi si forma è continuamente sollecitato a disfarsi.

Per questo le conseguenze del gran freddo di questo inverno sono state mitigate nei nostri dintorni.

Ma, al primo muoversi della primavera si incominciarono a conoscere i danni che realmente sono stati prodotti. Una moltitudine di viti, di alberi fruttiferi ed ornamentali, di piante perenni erbacee delle ortaglie dei giardini sono morte di congelamento. Le viti giovanissime sono in gran parte morte, quelle robuste hanno resistito di più: ma anche queste subiscono un ritardo nel ridestarsi della vegetazione. Assai dannoso agli alberi fruttiferi è stato il rincrudirsi del freddo nei primi giorni di aprile, quando specialmente i peschi avevano già incominciato a fiorire.

Ma più grave è stato il danno causato dal congelamento del terreno, unito con la siccità che si ebbe dopo il freddo. Fino al termine della prima decade di aprile non si ebbe pioggia, e, in complesso, la umidità atmosferica per tutto l'inverno fu assai scarsa. Il terreno, congelandosi, in certi luoghi mise al sole le radici del frumento e questo si ghiacciò e perì; non si potè lavorare il terreno congelato e quindi le semine in parecchi luoghi non poterono supplire la perdita delle pianticine disseccate. I germogli giovani soggetti a forte evaporazione non ebbero il sussidio di linfa dal terreno congelato ed asciutto e quindi anche molte piante che subito dopo il gran freddo conservavano le gemme ancora fresche e vive nell'interno, alcuni giorni dopo le presentavano disseccate, morte.

Concludendo, l'inverno del 1929 è stato una serie di fenomeni non nuovi, ma straordinari per noi: merita che ne teniamo ricordo anche per contribuire a quella sintesi generale che di tutti i fatti geofisici si potrà fare quando una larga copia dei frutti di minuziose ricerche eseguite su tutta la superficie terrestre sarà radunata. Coordinando tutte le cognizioni che si saranno acquistate, sarà appunto da questa sintesi grandiosa che balzeranno evidenti le cause generali delle vicende meteorologiche e sarà questa una grande conquista della Scienza.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 17 corrente:

Venezia - Comune: Adesione del Comune al Consorzio Provinciale Forestale. — Id.: Servizio statistico del mercato del pesce. Aumento del contributo alla Società della pesca. — Venezia - C. di C.: O. P. Casa di Ricovero: Servizio per trasmissione di energia elettrica. — Venezia - Ospedale Civ.: Regolamento per l'assegnazione del premio di fondazione prof. Fabio Vitali. — Cavarzere - Comune: Compenso al maestro della banda «Avanguardista e Balilla». — Portogruaro - Comune: Contributo al Consorzio Provinciale Forestale. — Venezia - O. P. Nove Congreg. Clero: Prelievo dal fondo di riserva. — Marcon - Comune: Applicazione anche nel 1928 della Tassa famiglia e dell'addizionale alla complementare. — S. M. di Sala - Comune: Contributo per cura all'orfana di guerra Martignon Lucia. — S. Donà - Comune: Concessione gratuita di un appezzamento di terreno alla Cooperativa Case popolari. — S. Donà - Comune: Consorzio fra i Comuni di Stra, Fossò e Vigonovo per la costruzione e gestione del pubblico macello. Modifica dello Statuto Consorziale. — Venezia - Congr. di Carità: O. P. Casa di Ricovero: Cessione al Presidente del Comitato. — Mirano - Ospedale Civile: Indennità di servizio sanitario manicomiale. — Venezia - Provincia: Sussidio supplementare di pensione a Giacomin Taddeo ex cantoniere. — O. P. Giustinian: Pagamento specifica all'avv. Giacomelli per l'eredità Venier. — Id.: Transazione per cancellazione ipoteche su fondi ex Venier. — Venezia - C. di C.: O. P. Penitenti: Provvedimento giudiziale contro Cristofoli Giuseppe. — Id. - O. P. Penitenti: Provvedimento giudiziale contro Bellotto Pompeo. — Id. - O. P. Dormitori: Id. contro de Marchi Angelo. — Id. - O. P. Tormi: Id. contro Campajola Alfredo. — Taglio (V. Comune: Canone per il posto telefonico pubblico. — Meolo - Comune: Pagamento corona di fiori offerta in morte dell'ex assessore comunale Bazzao Vincenzo. — Fossò - Comune: Modificazioni al contratto di appalto daziario. — Venezia - C. di C.: O. P. Ca' di Dio: Acquisto bandiera nazionale. — Id. - O. P. Casa di Ricovero: Ampliamento del Consultorio N. 3 a Castello. — Mirano - Asilo Inf.: Storni e prelievi del fondo di riserva. — Venezia - Comune: Lavori all'Asilo Comparetti. — Venezia - Istituto Prov. Esposti: Impiego di capitale patrimoniale in urgenti lavori di restauri. — Venezia - O. P. Giustinian: Compassi ai ricoverati. — Venezia - Congregazione di Carità: O. P. Casa Ricovero: Cessione al Comune di Venezia di area in S. Erasmo.

La conferenza di S. E. De Pekar
sull'amicizia italo - ungherese

Iersera alle nove S. E. l'on. Gyula de Pekar, l'illustre parlamentare e chiaro letterato ungherese tanto sincero amico del nostro paese, ha tenuto nel salone del Palazzo Reale l'annunziata conferenza sul tema: «Italiani e Ungheresi».

Il salone era straordinariamente affollato di pubblico distintissimo: autorità, personalità, studiosi e moltissime signore e signorine.

Quando S. E. De Pekar appare, i radunati l'accolsero con un simpaticissimo applauso, mentre la sua signora e le autorità andavano ad occupare le prime due file di poltrone. Notiamo: S. E. l'on. Fedele, S. E. il Prefetto gr. uff. Coffari, il podestà on. co. Orsi, il quale invitò S. E. de Pekar a tenere la conferenza, il gr. uff. Castellani, il cav. Vianello del Direttorio del Fascio, il console di Ungheria a Venezia cav. uff. Coccon e il viceconsole cav. Sartori, un alto ufficiale di marina in rappresentanza dell'Ammiragliato, il comm. Bianchi, la contessa Orsi, la signora Maria Pezzè Pascolato, il cav. uff. Marinoni, ecc. ecc.

Il co. Orsi presenta con calorosa parola il conferenziere, a cui porge il deferente saluto di Venezia. Ricordate le relazioni di franca amicizia esistite fin dai tempi remoti fra l'Ungheria e l'Italia, nè mai mutate per volgere di vicende, l'on. Orsi lumeggia la leggendaria figura di eroe della libertà dei popoli di Stefano Türr, venuto a combattere con Garibaldi per l'indipendenza italiana. In un altro felice accenno il co. Orsi rammemora la parte presa dall'Ungheria, allora in lotta coll'Austria — il comune nemico — per affiancare la resistenza di Venezia nell'assedio del 1849, e del patto conchiuso allora in Ancona fra i due Stati, quasi prodromo del recente trattato di amicizia conchiuso fra i due popoli rappresentati l'uno del co. Bethlem, l'altro da S. E. Mussolini.

Quindi S. E. De Pekar inizia la sua conferenza, parlando in perfetto italiano con un linguaggio spesso fiorito di dolce poesia.

— Permettetemi — egli dice — o signori, ch'io mi senta qui nell'Italia fascista come nella mia Patria, con quello stesso sentimento di coloro che già dall'Ungheria scesero fra i vostri avi a combattere per la santa causa del vostro riscatto. ».

L'oratore quindi parla dell'amicizia fra i popoli, sentimento che è ancora più prezioso e raro dell'amore perchè, se l'uno si fonda solo sul cuore, l'altro si basa sul cuore e sullo spirito. Le nazioni sono come gli individui, distinte fra loro da qualità peculiari; caratteristiche di razza, di clima, di cultura, di idee e di aspirazioni. Ora quando due di queste nazioni sentono di possedere comunanza di sentimenti e d'ideale e ugual retaggio di coltura e di storia, è fatale che fra esse nasca una viva simpatia che a poco a poco si muta in amicizia durevole.

Le nazioni si stimano, quasi si pesano, dal contributo di idee e di affermazioni nuove ch'esse portano nel vasto campo del progresso sociale. Ciò costituisce il principio vitale di una nazione, principio che resiste ai più spaventevoli crolli, alla servitù e alla rovina, e quando pare si affievolisca non è in verità che per risorgere più forte.

Questo è dell'Italia, la nazione più antica e la più giovane d'Europa. Dalla fondazione di Roma quante volte essa non è nata, ma ad ogni rinascita essa ha dato forme e soluzioni nuove ai problemi spirituali e sociali.

Ha segnato la sua rinascita artistica col Quattrocento, il suo risorgimento e la sua unità colla guerra d'indipendenza, ed oggi segna la sua rinascita sociale, oggi in cui i cuori di 40 milioni d'Italiani, stretti intorno al Duce, con meravigliosa unità di opere si accentrano per lo scopo finale.

Ora l'Italia per prima con aperto cuore ha steso la sua mano all'Ungheria, resa infelice e mutila di territorio e di figli. E l'oratore sente oggi la gioia di essere stato uno dei primi, uno degli «avanguardisti», a propugnare il ritorno dell'amicizia italo-ungherese.

In proposito S. E. De Pekar rammenta le recenti onoranze a Stefano Türr, quand'egli strinse la mano a Mussolini, quasi a suggellare il rinnovarsi di quest'amicizia. La quale, se trova la sua ragion d'essere anche nella questione politica, più e meglio la trova per riflessi sentimentali e intellettuali.

Difatti il popolo ungherese, appena stabilita la sua culla in Europa, trasse da Roma e dal genio latino la sua cultura, la sua legislazione, la sua arte, e a Roma Santo Stefano, il primo re d'Ungheria, chiese la sua sacra corona, che rimase e rimane, religiosamente venerata dal popolo ungherese, come simbolo di quella regalità illuminata che, quasi per ispirazione divina, dirige e conserva la vita di una nazione, detta il diritto e dispensa la giustizia. Ora l'Ungheria non ha il suo re, ma sta alla testa del paese un reggente amato dai sudditi e che ama l'Italia.

Il conferenziere prosegue illustrando come, fin dalla più remota antichità, non si sia mai illanguidita la tenace corrente spirituale che lega i due paesi amici. La lingua latina è studiata e parlata dalla classe colta, operai italiani insegnano per primi agli ungheresi la costruzione in pietra, altri portano i propri lavori di oreficeria e di arte applicata, nel campo religioso i francescani italiani si acquistano tale simpatia che il popolo ungherese li chiama «amici». La lingua latina rimase la lingua della vita pubblica sino al 1880, e l'oratore ricorda di aver parlato con suo nonno latino e di aver composto da giovane anche versi latini. Dopo la dinastia arpadiana, il regno magiaro va a un italiano: Carlo Roberto. Le splendide corti di Luigi il Grande e di Mattia Corvino chiamano e onorano uomini di lettere, artisti e scienziati italiani, sicchè in quella terra sembrano rinnovarsi gli splendori della corte fiorentina di Lorenzo il Magnifico.

Il conferenziere trova, raffrontando i caratteri dei due popoli, ch'essi hanno grandissimi punti di contatto; un senso quasi religioso della giustizia, e uno sdegno e un dolore acuto per l'ingiustizia, un indomato amore di libertà e un gran sentimento nazionale. Ma purtroppo il popolo magiaro, che ha salvato nei tempi spargendo il suo sangue generoso più volte l'Europa, arrestando le tremende invasioni dei turchi, che è benemerito della cultura e del progresso sociale, si è visto dal trattato del Trianon strappare una parte viva del territorio e stracciare dalla compagine nazionale più di quattro milioni di sudditi. Dinanzi a tutto ciò, — esclama con impeto l'oratore — noi ungheresi pei quali la libertà è sacra contro tutti e di fronte a tutto, noi non ci acqueteremo mai!

Dopo aver rammentato i canti imperituri, inneggianti alla libertà, del poeta Petifi, genio della stirpe, l'oratore conchiude: «Voglia Dio che anche l'Ungheria possa presto essere beata, Italia e Ungheria marciano sotto il medesimo tricolore. L'una in fianco all'altra, esse proseguono unite e inseparabili sul mare della storia!»

L'oratore, che è stato spesso applaudito durante la conferenza, alla fine riscuote un'ovazione calorosissima. S. E. Fedele, il Prefetto, il Podestà e le autorità presenti si congratulano vivamente con lui.

Anche all'uscita del Palazzo Reale S. E. De Pekar è stato fatto segno ad evviva e battimani dalla folla numerosa che sostava presso l'Ascensione.

Durante la giornata, alle 13, all'albergo Bonvecchiati il console ungherese a Venezia cav. uff. Domenico Coccon ha offerto a S. E. De Pekar una colazione, alla quale hanno preso parte, anche S. E. il Prefetto gr. uff. Coffari, il Podestà on. co. Orsi e il viceconsole cav. Sartori. Quindi alle tre S. E. De Pekar la signora De Pekar, S. E. Fedele e il podestà on. co. Orsi, ch'era col segretario del Comune comm. Beviglia, si recarono in autoscafo a Murano a visitarvi quel Museo Vetrario ricevuti e guidati dal cav. Ellero direttore degli Uffici Comunali dell'Isola.

Di lì passarono nelle fornaci dei fratelli Toso, dove il Podestà offerse a S. E. Fedele una coppa di vetro rosso San Marco con delicate decorazioni vendemmiali.

Il concerto dell'orchestra viennese
al Teatro Malibran

L'orchestra da camera viennese, diretta dal M.o Rodolfo Nilius ha suonato iersera al Malibran svolgendo un programma polarizzato con particolare insistenza verso le musiche settecentesche.

Un pubblico troppo scarso, ma intelligente ed attento, ha seguito ed acclamato le nobili esposizioni, nell'offrir le quali il M.o Rodolfo Nilius si è mostrato direttore assai chiaro e preciso, misurato e composto, schivo dalla ricerca di effetti esuberanti nel distacco dei colori e dall'abbandonarsi ad espressioni soverchiamente espansive. La massa ch'egli ha diretto è ricca d'elementi di pregio singolare ed è fusa in un assieme assai omogeneo, elastico, ed esatto.

In forme ben quadrate e di franca ed incisiva accentuazione ci vennero il *Concerto grosso* del Corelli e i tre tempi della *Sinfonia Concertata* per violino, violoncello, oboe e fagotto con orchestra di Haydn, nella quale si distinsero i solisti Hugo Gottesmann, Richard Krotschak, Karl Swoboda ed Hugo Rottensteiner.

Della seconda parte del programma pubblicato solo una parte ci venne: il quadro sinfonico «Notte romantica» di Giuseppe Rinaldini che trovammo un po' enfatico e superficiale, e il «Trillo del diavolo» del Tartini che permise al violinista Hugo Gottesmann di mostrare franchezza di temperamento, buon gusto stilistico e i pregi dell'arcata piena e sicura accanto alla maestria della mano sinistra, sciolta e precisa.

Il *Trittico botticelliano* di Ottorino Respighi, verso il quale era orientata la maggior aspettativa del pubblico, venne sostituito dalla pur interessante e delicatissima *Suite* per piccola orchestra di Maurice Ravel «Le tombeau de couperin» e il brano di Mozart, che doveva essere offerto dalla pianista Renée Gartner, ricordata fra noi per un suo interessante concerto tenuto l'altro anno al «Benedetto Marcello», venne mutato col Concerto per violoncello ed orchestra di Handel, egregiamente esposto dal prof. Richard Krotschak.

Invece dei tre pezzi del «Molto rumore per nulla» di Korngold il M.o Nilius diresse infine un *Minuetto* di Beethowen, un piacevolissimo *Scherzo* di Mendelssohn e la *Marcia turca* di Mozart, staccata in brillantissima forma.

Gli applausi rivolti al valoroso maestro Nilius, ai solisti e all'orchestra si ripeterono dopo ogni brano, cordiali ed insistenti per assumere alla fine del concerto un grado di maggior espansione.

La Sezione Commerciale
del Consiglio dell'Economia

Giorni sono, sotto la Presidenza del dott. Mario Alverà, ha avuto luogo una riunione della Sezione Commerciale del Consiglio, presenti i Consiglieri effettivi cav. Carbone, cav. Del Prà, comm. Parisi, comm. Campione, dott. Colussi; ed i membri consultivi: R. Intendente di Finanza e rappresentante delle FF. SS.

Dopo aver preso alcune deliberazioni sulle comunicazioni del Presidente riguardanti la disciplina del commercio girovago e l'indicazione del numero di inscrizione delle ditte al Consiglio dell'Economia sui loro atti, la Sezione ha espresso un parere su una tariffa di mediazione ed ha trattato i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

Ricorsi contro la tassa esercizio e rivendita — La Sezione ha espresso il parere di legge in merito ad alcuni ricorsi presentati in seconda istanza alla G. P. A. contro l'applicazione da parte di vari comuni della tassa di esercizio e rivendita.

Noli e servizi di navigazione — La Sezione ha ampiamente discussa una relazione presentata sull'argomento dalla Segreteria, approvando interessanti proposte al riguardo e deliberando di trattare l'importante questione, dopo di aver approfondito lo studio, insieme alle altre Sezioni interessate del Consiglio.

Regolamento per la occupazione di aree pubbliche. — La Sezione ha esaminato il regolamento proposto dal Comune di Vigonovo per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

Cronaca varia

Una trave sul piede. — Il falegname Zara Augusto di anni 42 da Burano, alle dipendenze dell'impresa Bruscagnin, ieri alle ore 14.30 mentre si trovava a battere pali sulla riva del Carbon, gli cadde sul piede sinistro una trave che gli produsse una grave contusione e la frattura di alcune falangi.

Dovette essere medicato all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni trenta.

Il portafoglio sparito

Il sig. Riccardo Bertini, abitante a Castello 3445, l'altra sera alle otto e trenta era uscito da casa col portafoglio, che conteneva 100 lire, tessere e tratte bancarie, ficcato nella tasca esterna dei calzoni.

Rincasato mezz'ora prima di mezzanotte, con meraviglia e disappunto si accorse che il portafogli era sparito insieme al peculio. Il Bertini, che sporse subito denuncia alla Questura centrale, non sa di preciso se si tratti di borseggio o smarrimento.

"La Nuova Italia,,
elogiata da S. E. Turati

«La nuova Italia», la giovane Casa Editrice Veneziana che da tre anni svolge una fervida attività per la rinascita dell'editoria Veneziana, ha ricevuto da S. E. Turati il seguente alto elogio:

PARTITO NAZION. FASCISTA
Direttorio Nazionale

Spett. Casa Editrice
«La Nuova Italia» - Venezia

Mi è grato comunicare alla S. V. che la Commissione giudicatrice per l'assegnazione dei premi agli espositori partecipanti alla «Mostra del Libro Italiano per il fanciullo» del gennaio u. s. ha conferito uno speciale elogio a Codesta Spettabile Casa Editrice per lo zelo dimostrato nel migliorare il libro per la nuova gioventù italiana dal punto di vista letterario e tecnico.

Esprimo alla S. V. il mio compiacimento per il deliberato della Commissione, nella certezza che codesta spett. Casa Editrice vorrà dedicare sempre maggiori cure a questo ramo della letteratura, che interessa in modo particolare il Regime Fascista.

Saluti fascisti.

IL SEGRETARIO
A. TURATI

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Dorotea Angermann».
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: Première della grande opera di Cecil B. De Mille «Donna pagana» con Lina Basquette, Maria Prevost e Noah Beery e Varietà.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Capitano Singapore» con Lon Chaney.
MODERNO — «Figlia dello sceicco».
MASSIMO. — «Rose Marie». Serie Metro. Novità.
MODERNISSIMO. — Successo di «I cosacchi» con John Gilbert e Renèe Adorèe.
S. MARCO. — «Banditi rossi»: avventure con Ken Maynard ed il cavallo «Tarzan».
S. MARGHERITA. — «Il Demone del Circo».
OLIMPIA. — Première di «A caccia di marito» protagonista Clara Bow.
NAZIONALE. — «Moglie senza Chic».

Associazione Provinciale Fascista del Pubblico impiego

Si comunica che la gita a Roma organizzata da questa Associazione viene rimandata ai giorni 18 e 19 corr. restando completamente confermato l'orario precedentemente fissato.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronaca di Schio

THIENE CONTRO SCHIO

L'attesissimo incontro fra la squadra dell'A. C. Thiene e l'U. S. Schio per la conquista della bella Coppa offerta dal Comando della 44. Legione «Pasugio» avrà luogo con molta probabilità domenica 19 maggio.

E' da circa un anno che lo squadrone Thienese non scende sul nostro campo, e il desiderio di veder risolta la superiorità fra lo Schio e Thiene si è acuito dopo il pareggio ottenuto dai giallo-rossi a Thiene il 28 aprile. L'Unione Sportiva prepara ai Thienesi festose, fraterne accoglienze.

In tale circostanza uscirà un Numero Unico intitolato «Schio-Thiene» che conterrà cronologicamente tutta la storia della Sezione Calcio, con particolare riferimento alle partite giocate con l'A. C. Thiene.

RIFORME NEL FUNZIONAMENTO DELL'OSPEDALE CIVILE

La Congregazione di Carità volendo uniformarsi agli ordinamenti e alle disposizioni emanate da S. E. il Capo del Governo, relative all'Opera Nazionale per la protezione della Maternità ed Infanzia, ha istituito con funzionamento autonomo i reparti di Ostetricia-Ginecologia e di Pediatria, riparti che finora erano aggregati alle altre sezioni Ospedaliere.

Alla direzione dei detti Riparti la Congregazione di Carità ha chiamato due nostri ben noti ed apprezzati docenti universitari: il prof. cav. Ugo Fabris Primario ostetrico-ginecologo ed il prof. Ferruccio Scaroni Primario pediatra.

L'avvenire dirà quanto provvida e necessaria diventerà per la nostra Schio la Istituzione di questi Reparti che finora nell'Ospedale ebbero funzioni quasi riempitive, limitate alla assistenza di gestanti povere, e a bambini curati in promiscuità con gli adulti. La Congregazione di Carità davanti al persistente forte aumento giornaliero dei malati degenti all'Ospedale si è trovata al bivio, o di permettere un carico sempre maggiore alle prestazioni tecniche e scientifiche dei Primari Medico e Chirurgo, o di allegerirlo con studiate e ponderate disposizioni.

Essa ha preferito adottare la seconda soluzione, che armonizza con le massime del Fascismo: «Utilizzare l'opera intellettuale individuale sen zasocracaricarla; evitare il cumulo delle incombenze».

Dobbiamo pertanto essere riconoscenti al Presidente cav. uff. Giuseppe Fochesato, che coll'unanime consenso dei Patroni dott. Lino Breda, Gino Suppi, Alessandro Villa, Gerolamo Rossetto, dimostra di voler modernizzare il nostro maggior Istituto ospedaliero e portarlo a quel la efficenza richiesta dalla scienza e dalla Piteà. Ma il nostro plauso deferente deve essere rivolto anche a S. E. il Prefetto cav. uff. dott. Ernesto Reale, il quale conscio della utilità della riforma volle sollecitamente sanzionarla.

E grati ancora dobbiamo essere all'on. dott. Algerto Garelli, al Presidente dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e Infanzia il Conte Luigi da Porto, al nostro beneamato Segretario politico Arnaldo Sala, che hanno consigliata e facilitata la riforma medesima.

Ai due nuovi Primari prof. Ugo Fabris e prof. Ferruccio Scaroni colti e studiosi docenti, sempre solleciti a lenire le umane sofferenze, inviamo i nostri auguri e le più vive congratulazioni.

Cronaca di Bassano del Grappa

BASSANO-CLARENSE

La partita più importante del Girone D sarà disputata domenica sul Campo Sportivo bassanese. Scenderà infatti, ospite dei rosso-gialli concittadini, la bella compagine di Chiari, che, con la vittoria riportata la scorsa domenica a Palazzolo, è prima in classifica. Incontro quindi di cartello e che richiamerà al campo di Viale Venezia il pubblico delle grandi occasioni, sia per applaudire la squadra del cuore, che sì bene si è comportata negli ultimi incontri contro il Palazzolo e la Franco Gregorini, sia per porgere agli ospiti graditi il saluto cordiale della città del Grappa. Un pronostico è difficile formularlo; la carta darebbe vincente la Clarense che ha saputo così bene portare a termine il campionato; d'altra parte si sa che il Bassano in casa sua è capace a tener testa a squadre forti (vedi Palazzolo e Rovereto). La Clarense scenderà ... una squadra che merita tutta la considerazione per la sua composizione robusta ed omogenea. Non sappiamo ancora come l'undici cittadino si presenterà, causa la partenza del centro sostegno, militare a Pola, però siamo certi che i concittadini vorranno chiudere con una bella affermazione la stagione calcistica, consolidando la loro posizione. La Clarense ha bisogno dei due punti per poter capeggiare da sola il girone; il Bassano non vorrà amentire le sue belle giornate di lotta e di vittoria: battaglia perciò senza quartiere, nella quale i 22 atleti in campo doranno tutte le loro risorse pur di raggiungere lo scopo.

Lonigo

TRASLOCO BIBLIOTECA POPOLARE.

La nostra biblioteca Popolare Circolante ha trovato finalmente la sua degna sede, e speriamo definitiva.

Per speciale concessione del Podestà Avv. Marchi essa è stata trasferita nella Sede del Palazzo Pisani al secondo piano, ove in questi giorni si sta riordinando e catalogando tutti i libri sotto la direzione dell'appassionato bibliotecario Maestro Nori Fedele.

La biblioteca sarà riaperta al pubblico domenica prossima.

UN CAMPO DI FORTUNA PER VELIVOLI.

Apprendiamo che il Ministero della Aviazione ha deliberato la sistemazione di un campo di fortuna per velivoli nel nostro Comune e precisamente in località Cavazze.

I lavori dovranno essere ultimati entro sei mesi.

Marostica

BAMBINO SVENTURATO

Questa mattina mentre certo Busatta Antenore di Giovanni di anni 4, stava giocando con dei coetani poco lungi dalla casa sua accidentalmente cadde producendosi la distorzione dell'articolazione del gomito destro.

Prontamente venne soccorso ed accompagnato al nostro Ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Cronaca di Portogruaro

FASCIO DI COMBATTIEMNTO

Il Segretario politico locale ha ricevuto in questi giorni L. 1000 che la Cassa di Risparmio di Venezia ha elargito pro Istituzioni giovanili fasciste.

Nel mentre si ringrazia e si rende pubblico il gesto generoso e benefico del grande istituto Veneziano, si osa sperare anche in altrettanto pubblici che privati, come per esempio il Credito Veneto, il quale ha voluto essere della simpatica partita devolvendo subito L. 100 al medesimo scopo.

«KRASSIN»

In accordo col Dopolavoro locale, il Cinema «Italia» rappresenterà nella prossima settimana il grandioso film russo «Krassin» che contiene le visioni dei formidabili sforzi del rompighiaccio russo che operò il salvataggio degli Eroi dell'«Italia».

LA FESTA DEL LIBRO

Anche quest'anno verrà celebrata nella nostra città la «Festa del Libro». Già lo scorso anno la Festa ha vivamente interessato la cittadinanza, ma quest'anno essa avrà una organizzazione ancora più vasta e sarà collegata ad un simpatico avvenimento locale. In detta occasione un'illustre personalità parlerà in Piazza Umberto.

I FUNERALI DEL TEN. COL. PARI

La morte del Ten. Col. cav. Mario Pari avvenuta giorni or sono in una clinica di Padova ha vivamente emozionato e contristato l'animo della cittadinanza portogruarese che già aveva cominciato ad apprezzare con calore le belle doti di cuore e d'intelletto del soldato valoroso e dell'agricoltore avveduto.

Tale fu infatti Mario Pari, che ebbe la vita stroncata a quarantadue anni mentre gli sorrideva la visione di nuove e più ampie affermazioni.

Ufficiale assai stimato servì con onore la Patria in Colonia come sul Piave e proprio quando il male aveva già seriamente attaccata la sua forte fibra egli ricevette dalle mani degli Azzurri portogruaresi lo Emblema araldico del valore. E fu il cav. Pari uomo di studio, con salda preparazione spirituale ed intellettuale ed intelligente e vasta comprensione. Portogruaro, che pur da pochi anni lo ospitava, lo ebbe subito partecipe alla sua vita culturale: l asua collaborazione egli diede sopratutto all'Università Popolare Fascista nella quale tenne avvincente e forbita oratoria, tre lezioni: una sulla Battaglia della lira un'altra nell'avicultura e quella, indimenticabile, sul tema «Dall'umilia zione alla gloria» che iniziò i corsi del quarto anno. Non mancò Mario Pari alla Festa del Libro dello scorso anno, che nella «Mostra della produzione dell'intelletto portogruarese» allineò varie sue pregevoli pubblicazioni quali il «Commento storico alle norme per l'impiego delle grandi Unità in Guerra» «Gli esperimenti di traino con cammelli nella Somalia Italiana», «Il fallimento dello Studio della Storia?» ed altre ancora.

Il suo consiglio e la sua opera il Ten. Col. Mario Pari dette ancora per la costituzione della Sezione degli Ufficiali in Congedo come in varie altre circostanze. Così che la sua morte immatura ha provocato un vuoto notevole nella vita della nostr città ed il sentimento di cordoglio è stto veramente profondo, come lo attestarono le imponenti onoranze funebri rese alla sua salma alle quali si trovarono partecipi tutte le classi, dal Podestà al più umile lavoratore dei campi, dal combattente al giovane Avanguardista.

Convegno venatorio a Verona

VERONA, 9

Oggi ha avuto inizio il conveguo venatorio dell'Italia settentrionale. Abbiamo notato tra gli intervenuti il sen. Vicini, il dott. Marco Marconi in rappresentanza di Belluno, il rag. Ferruccio Bonvicini per Padova, il dott. A. Colpi, l'avv. Sartori e l'avv. Testari di Vicenza, l'avv. Enrico Soligo per Udine, il cav. Benvenuto Pelà per Rovigo e numerosi altri rappresentanti, il capo manipolo Visentini per la Milizia Forestale, il conte Cartolari per gli agricoltori veronesi, ecc.

E' stato nominato presidente del convegno il dott. Marco Marchi, il quale ha portato il saluto di Verona agli intervenuti. Fra i presenti c'era pure il Segretario federale. Ha svolto la sua relazione il segretario Bevilacqua, il quale ha parlato ponendo in rilievo quanto è stato compiuto dalla commissione venatoria di Verona l'anno scorso e fino ad oggi.

I congressisti si sono poi recati a visitare la Casa del Fascio in Via XX Settembre e quindi hanno ripreso i loro lavori.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.47; tramonta alle ore 19.25 — Luna leva alle ore 5.26; tramonta alle 21.25.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.30 e 17.0 — Alte ore 11.45 e 22.45.

Ieri 9, a Venezia, temperatura massima 22.3; minima 15.9.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.9.

Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida; l'Isonzo, il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

XI. Fiera di Padova

Il 3.o Congresso Internazionale dell' Erboristeria

PADOVA, 8

Il 3.o Congresso Internazionale fra i Paesi Europei interessati alla coltivazione ed al commercio delle piante medicinali aromatiche ed affini si svolgerà a Padova, in occasione della XI.a Fiera Campionaria nei giorni 15, 16, 17 e 18 giugno.

Il Congresso è stato promosso dai seguenti Enti:

Città di Venezia e di Padova: Ente Nazionale per le Piccole Industrie; Ente Autonomo della Fiera di Padova; Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il lavoro di Venezia; Confederazione Generale Fascista degli Agricoltori; Consigli Provinciadia dell'Economia di Venezia, di Padova e di Vicenza.

Il Congresso avrà il seguente programma:

15 Giugno: A venezia - Inaugurazione del Congresso a Venezia (nella sala del Palazzo Corner alla Prefettura); Trattazione dei primi temi; Ricevimento offerto dal Comune di Venezia e dal Consiglio Provinciale dell'Economia in Venezia nella Sala Napoleonica con concerto musicale in Piazza S. Marco ore 17; Gita al Porto Industriale e alle Industrie Vetrarie di Murano.

16 Giugno: a Padova - Continuazione tratazione temi; Costituzione Federazione Internazionale per l'incremento dell'Erberistoria; Ricevimento in Municipio:

17 Giugno: Continuazione della trattazione dei temi e chiusura del congresso; Visita alla Mostra dell'Erboristeria; Ricevimento in Fiera; Banchetto offerto dal Comune e dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Padova.

18 Giugno: Gita sull'Altipiano di Asiago organizzata dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Vicenza.

Durante il Congresso in ottemperanza al II.o Congresso di Budapest del 1928, si procederà alla definitiva costituzione della «Federazione Interprovinciale per l'incremento dell'Erboristeria delle piante medicinali aromatiche ed affini».

* * *

INTERRUZIONE DI TRANSITO

La strada statale Postumia n. 53 (Callalta) resterà interrotta a datare dal 10 corr. e per la durata di mesi tre nel tratto Ponte di Piave-Oderzo a causa dei lavori di sistemazione generale della strada medesima.

Il traffico verrà deviato per le comunali Ponte di Piave, O. Rovero, Levada, Oderzo.

Gazzetta Bellunese

Il trasferimento della Sede del mercato

Il Podestà rende noto che da domani sabato, il mercato degli animali sarà tenuto al nuovo Foro Boario e quello delle mercerie e chincaglierie sulla piazza del vecchio Foro Boario.

Gli animali condotti al mercato o di ritorno da questo debbono passare: a) se provenienti dall'Oltre Piave, dalla strada in località Bussighel, avente l'imbocco in via I.o Novembre; b) se provenienti dalla via Feltre, e dalla via Col di Lana, attraverso il Parco dei Gesuiti, dal cancello tra il Distretto Militare alla villa Sperti.

Dalla data suddetta è proibito di attraversare le vie interne della città con bovini, suini, ovini e caprini.

Cartello esercizi pubblici

La Federazione Fascista dei commercianti comunica: L'art. 194 del Regolamento per la esecuzione della legge di P. S., prescrive ai pubblici esercenti muniti della speciale autorizzazione prefettizia per la vendita al minuto dei superalcoolici, l'obbligo di tenere in luogo visibile al pubblico l'elenco delle bevande, nonchè la riproduzione a stampa di taluni articoli della legge e del regolamento relativo.

La Federazione ha provveduto alla compilazione a stampa di detto elenco su appositi cartoncini nei quali sono pure riprodotti gli orari di apertura e di chiusura degli esercizi pubblici e copia dell'art. 64 del Regolamento per servizio metrico. Si fa invito a tutti gli esercenti associati in possesso della tessera 1929 di ritirarli dalla Segreteria della Federazione o dalle Delegazioni dipendenti. Si avverte che la mancata esposizione di detto articolo costituisce contravvenzione punibile con ammenda, ed in caso di recidiva anche con l'arresto e con la sospensione dell'esercizio.

Corso per conduttori di caldaie a vapore

Si inizia in questi giorni presso il R. Istituto industriale di Belluno un corso accelerato per la preparazione all'esame di conduttori di caldaie a vapore. Coloro che intendessero di frequentarlo possono presentarsi alla Direzione della scuola.

Tassa di bollo sui cartellini

La Federazione fascista dei commercianti comunica: Allo scopo di rimuovere qualsiasi dubbio in merito alla obbligatorietà o meno dell'applicazione del bollo sui cartelli contenenti l'indicazione del prezzo o la scritta, come ad esempio: «olio di semi» o «oli miscelati», che debbono essere esposti od all'interno od all'esterno dei negozi, in ottemperanza a disposizioni di legge, si avverte che i cartelli o targhe del genere di quelle dianzi menzionate, sono esenti da tassa di bollo, giacchè non hanno carattere di rèclame ma sono prescritti da tassative disposizioni di legge e quindi nell'interesse di pubblico servizio.

Cronaca nera

I Carabinieri di Trichiana hanno tratto in arresto tale Barp Stivale Giuseppe di Fioravante di anni 19 perchè ubriaco fradicio importunava quel Podestà sig. Pietro Luzzatto. Condotto il Barp in caserma, mentre veniva perquisito, si avventò contro i Carabinieri con pugni, calci e morsicò il brigadiere Giuseppe Pantano ad una mano, il quale riportò una ferita dichiarata guaribile in una diecina di giorni.

Dietro consiglio del medico di Trichiana l'energumeno venne tradotto a Belluno e ricoverato al Civico Ospedale siccome affetto da alcoolismo acuto. Il Barp trovasi ivi piantonato.

— Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto per motivi di ordine pubblico tre venditori di statuine di gesso, che sono stati identificati per Schiavone Ermenegildo di Luigi di anni 23 da Treviso, Conte Valentino di Luigi, pure da Treviso di anni 40, entrambi pregiudicati, e Simoni Giulio di Umberto di anni 19, da Padova. I primi due sono stati ieri mattina tradotti a Treviso, mentre l'altro si trova in carcere, in attesa di informazioni.

Agordo

IL DUCE AD UNA FAMIGLIA

Il 6 aprile decorso cessava di vivere in Agordo il capotreno della nostra Ferrovia Guadagnini Massimiliano lasciando la moglie e cinque figli tutti maschi ed in tenera età, fra i quali due gemelli nati da appena un mese. Ma il caso si rese pietosissimo perchè nel momento della morte anche la moglie del Guadagnini trovavasi a letto gravemente ammalata tanto che si dovette trasportarla d'urgenza all'Ospedale di Belluno ove è rimasta sino a ieri.

S. E. Mussolini ha fatto consegnare alla vedova la somma di lire 400 e questo grande interessamento del Duce ha prodotto qui larga eco di compiacimento e di ammirazione anche perchè la famiglia del Guadagnini gode in Agordo le più sincere simpatie. Date le tristi condizioni economiche e di salute della vedova è ora necessario provvedere alla sistemazione dei gemelli in qualche istituto e si fa quindi appello alle competenti autorità onde provvedere al ricovero di questi due orfanelli.

PRO REFEZIONE SCOLASTICA

Il sig. Luigi Testolini da La Plata (Argentina) ha inviato alla nostra Refezione Scolastica la somma di L. 100. Quest'offerta fatta da un emigrato agordino ai bimbi figli dei suoi monti, ci interessa molto perchè vediamo in essa un tenero pensiero di un lavoratore che riconferma l'amor patrio ricordandosi dei suoi Balilla.

Cronaca di Montebelluna

GITA D'ISTRUZIONE DELL'ISTITUTO «GUIDO MONTI» DI PORDENONE.

Provenienti da Pordenone, verso sosta all'Albergo alla Stazione esercito dal sig. Filipetto Corrado per consumare il pranzo che è stato signorilmente servito fra l'entusiasmo dei convenuti.

Allo spumante parlò il Preside dott. Mauro, ricordando i presenti e gli assenti, mandando un caldo, fraterno saluto alle scolaresche di Montebelluna che ieri stesso si portarono al Moumento dei Caduti di Cornuda del 1848 ricorrendone l'anniversario.

Rievocò quindi i luoghi visitati, Conegliano, Susegana, Vidor Covolo, Pederobba, Cavaso, Possagno, Asolo e Montebelluna, nomi che racchiudono in sè stessi un ricordo caro e sempre sacro, rammentando le visite fatte ai Musei ed al monumento di Possagno ed Asolo. Rammenta ai giovani le tanto vecchie e nuove imprese, esortandoli ad emulare i fasti delle vecchie generazioni.

Termina quindi l'oratore, accolto da una salve di applausi dei piccoli maindomiti nuovi italiani che, al canto degli inni goliardici e delle più svariate canzoni patriottiche e di trincea, si portano a visitare il nostro Capoluogo ammirati dalla popolazione tutta.

Alle ore 16, fra la più intensa manifestazione di affetto dei nostri bambini reduci dalla gita a Cornuda ha luogo la partenza degli spiti graditi.

LA FIERA

Hanno già incominciato a piantare le tende nella Piazza dei pubblici spettacoli alcuni baracconi e giuochi vari in attesa della grande fiera che avrà luogo nei giorni 3. 14 e 15 corr. e che avrà il suo inizio di fatto domenica 12 corrente.

Fra le maggiori attrazioni va annoverato l'ottovolante della Ditta Zannini, il Grande Circo Spinetto ed altre varie che, coll'affluire di quelle ancora non giunte, daranno a Montebelluna quanto può pretendere un centro importante come il nostro.

E' stato già disposto per il posteggio e stallaggio gratis degli animali nei giorni di fiera e siamo certi non verrà a mancare quel concorso di pubblico che il Comitato delle Fiere prevede sin da oggi assai numeroso.

CONFERENZA MONS. SCHIAVON

Mercoledì sera, nella sala maggiore del Municipio, Mons. Prof. Giacomo Schiavon tenne l'annunciata conferenza su «La questione galileiana» tenendo avvinto l'uditorio per tutta la durata della conferenza.

Interrotto varie volte, l'illustre oratore venne alla fine salutato da un unanime prolungato applauso.

PER I SOCI DELL'AUTOM. CLUB

Da vari giorni in Piazza Guarda di Montebelluna, presso il negozio di salumeria del sig. Angelo Pasin, ha incominciato a funzionare il distributore di benzina appositamente installato per i soci del R. A. C. I. Il prezzo di vendita, stabilito nella misura di L. 1.90 al litro, sarà concesso ai soli soci che esibiranno la tessera 1929 rilasciata all'atto del pagamento della quota annuale.

di propria iniziativa seppe mettere a disposizione dei mutilati di qui la le ore 13, dopo la visita ai luoghi più Sacri della guerra, sono qui giunti ieri in comitiva di circa 150, gli studenti dell'Istituto Inferiore «Guido Monti» di Pordenone accompagnati dal Preside dott. Mauro Enrico e dagli insegnanti prof. dott. Paganuzzi, Dal Zotto, Croce, Maroso, professoresse Tasca e Tajariol, nonchè dai sigg. Adami Cornelio pubblicista e corrispondente della «Gazzetta di Venezia» e dall'attivo ed instancabile fotografo sig. Pollini.

Giunta a Montebelluna con vari autobus, la lieta comitiva ha fatto

Cronaca di Treviso

Disposizioni ai Balilla per la terza leva

Il Comando della 295 Legione Balilla «G. Oberdan» comunica: Tutti i Balilla del Comune di Treviso devono trovarsi, in perfetta divisa, domenica 12 corr. nel cortile delle Scuole Elementari De Amici, alle ore 8.30 i Balilla delle Scuole Elementari e alle ore 9 i balilla delle Scuole Medie, Istituti, Collegi. Nessuno deve mancare.

I Sigg. Comandanti di reparto devono curare che i piccoli militi siano completamente equipaggiati.

Presso le Scuole De Amicis nel giorno di sabato si può trovare il materiale per la vestizione.

Federazione Fascista

EPURAZIONE: L'Ufficio Stampa comunica: La Segreteria del P.N.F. in data 30 aprile ha ratificato le seguenti espulsioni dal Partito:

De Magri Aldo da Castelfranco per «tradimento» — Sarni Carmelo da S. Biagio di Calalta per «indisciplina e begnismo» — Fiorin Pietro da S. Lucia di Piave per «indisciplina» — Ponti caotorta ing. Bartolomeo da Treviso per «indegnità» — Julio Pietro da Farra di Soligo per «indignità».

SOSPENSINI. — In pari data sono ratificate le seguenti sospensioni Maccari Giuseppe da Tezze di Vazzola sospeso dal Partito a tempo indeterminato per indisciplina — Martinez Vittorio da Salgareda sospeso a tempo indeterminato per comportamento non conforme ai dettami del Fascismo — Marinello Angelo da S. Biagio di Callalta sospeso a tempo indeterminato per «indisciplina» — Dott. Agostini Antonio da S. Biagio di Callalta sospeso per mesi sei a decorrere dal 5 Novembre 1918 per indisciulina — Boschiero Ugo da S. Biagio di Callalta sospeso per mesi sei a decorrere da 5 Novembre 1928 per indisciplina — Cetoli Tieste da Motta di Livenza sospeso per un anno a decorrere dal 10 Settemmre 1928 per indisciulina.

Consegna delle armi alle reclute del 55 Fanteria

Ieri nella Caserma Vittorio Emanuele II, si è svolta in forma solenne la cerimonia per la consegna delle armi alle nuove reclute della classe 1909 del 55. regg. fanteria.

Nel cortile della «Gloria» era schierato il reggimento con gli Ufficiali in alta tenuta: ai lati dell'Ara ai Caduti erano allineate le reclute.

Resi gli onori alla bandiera, due reclute ,orfani di guerra, deposero ai piedi del Monumento una grande corona di fiori, omaggio delle reclute agli Eroi del 55 fant. immolati sul Campo della gloria.

Seguì il giuramento dei nuovi sottotenenti di complemento aggregati al reggimento.

Dopo che mons. Schiavon ebbe benedette le armi il Colonnello cav. Edmondo Rossi pronunciò un elevato patriottico discorso di circostanza e le armi vennero infine consegnate alle nuove recluute. La cerimonia significativa si è chiusa con la distribuzione di svariati premi a soldati anziani ed a reclute distintisi per profitto e disciplina. Nei locali del Circolo poscia gli ufficiali si sono riuniti per un rinfresco.

Alla truppa venne distribuito il rancio speciale.

Assemblea generale dei dirigenti Aziende Industriali

Mercoledì 8 maggio alle ore 14.30 ebbe luogo presso la Sede sociale, Piazza Indipendenza, 13, Treviso, l'assemblea generale della Sezione Provinciale mista di Treviso della Associazione Nazionale Fascista dei dirigenti di Aziende industriali.

Erano presenti moltissimi soci, mentre la rimanenza degli iscritti aveva inviato la propria adesione giustificando la loro assenza causata da inderogabili impegni professionali.

Presiedeva la riunione l'avv. Barzetti Luigi di Roma, Segretario generale dell'Associazione, proveniente da Trieste dove eveva presieduto un'altra assemblea di Dirigenti di quella Sezione.

L'avv. Barzetti era assistito dal sig. agr. Antonio Rossi, reggente la Sezione di Treviso, e dal dr. Raffaele De Marco, Segretario della Sezione stessa.

Presentato dal reggente Rossi all'assemblea, l'avv. Barzetti con chiara ed elevata parola ha riassunto l'azione svolta sin'oggi dall'Associazione in favore dei dirigenti, spiegando inoltre gli ostacoli che hanno ritardato il cammino all'inizio, senza però far deviare la via del programma che l'Associazione si è prefissa di svolgere per raggiungere le sue mete oramai sicure perchè approvate ed appoggiate dalla grande organizzazione sindacale dei datori di lavoro dell'industria. Ha ripetuto dettagliatamente all'attento uditorio sicopo e programma dell'Associazione, che nei confronti con le altre organizzazioni sindacali, rappresenta una nuova e tipica creazione del sindacalismo fascista, suscitando lo entusiasmo dei presenti, che hanno confermato tutta la loro fiducia nei capi e nell'organizzazione.

L'avv. Barzetti ha infine invitato i dirigenti a rinnovare le cariche sociali. Il discorso del Segretario generale si è chiuso tra il caldo e prolungato applauso dell'assemblea.

Per alzata di mano ed all'unanimità dei voti è stato riconfermato in carica il reggente agr. Antonio Rossi, direttore dello Stabilimento e R. Osservatorio Bacologico G. Pasqualis di Vittorio della Vittoria, coll'intero Consiglio di Reggenza così composto: sigg. Wiel Amerigo di Spresiano, Munari Giuseppe di Carbonera, Balestrieri Antonio di Cornuda, Giodrani Riccardo di Treviso, cav. Gariglio Giuseppe di Castelfranco, Bruni Antonio di Treviso, Pedrini Carlo di Vittorio, Renoldi Anselmo di Lancenigo, Frescura Luciano di Treviso.

Prima di togliere la seduta furono votati per acclamazione telegrammi di deferente saluto a S. E. l'on. Bottai alla Confederazione dell'Industria, al comm. Locascio Presidente dell'Associazione Nazionale Dirigenti, ed all'on. Ardissone deputato al Parlamento, rappresentante la classe dei Dirigenti di Aziende.

L'avv. Barzetti, accompagnato alla stazione da un gruppo di dirigenti, ha lasciato alle ore 16.45 la nostra città per proseguire il ciclo delle assemblee dei dirigenti di aziende industriali che in questi giorni hanno luogo in tutte le provincie delle Tre Venezie.

La "Giornata Alpina,,

Domenica 26 Maggio, secondo le direttive emanate dalla Sede Centrale, le Sezioni del Club Alpino celebreranno in tutta Italia la annuale «giornata alpina». In detto giorno le sezioni del C.A.I. dovranno rivolgere la loro attività alla propaganda dell'alpinismo specie fra i non soci, mediante l'organizzazione di escursioni che siano alla portata di tutti.

La sezione trevigiana del Club Alpino, seguendo una tradizione ormai triennale, condurrà anche quest'anno i soci e simpatizzanti al Rifugio «Treviso» in Val Canali che, posto nella celebrata zona dolomittica delle Pale, è, per la relativa distanza dalla nostra città e la brevità della salita, il sito più adatto ad accogliere, il 26 corrente, la comitiva che il C. A. I. organizzerà secondo il programma che pubblicheremo fra qualche giorno.

Conferenza

L'annunciata interessante conferenza sulla lubrificazione dei motori a scoppio promossa per interessamento dell'Automobile Club di Treviso, avrà luogo Mercoledì 15 corr: alle ore 21 nella sala dela Sede della locale Università Popolare Fascista (Piazza S. Francesco) che con squisita gentilezza ha concesso il magnifico locale.

Il Confherenziere, Ing. Re di Genova, specialista in materia, data la vastità dell'interessante e vitale problema da trattare che riveste aprticolare studio per gli automobilisti, garagisti, meccanici motoristi e gli allievi della Scuola di Guida, hanno in animo di scindere in due lezioni la conferenza stessa e ciò infatti avverrà a brevi giorni di distanza dalla prima.

La prima lezione di mercoledì prossimo verterà sui seguenti punti: «Manutenzione e lubrificazione razionale dell'automobile. Il motore, come si determina la gradazione di lubrificante più appropriata per ogni motore. Principali inconvenienti di lubrificante più opropriata per ogni motore. Principali inconvententi di dubrificazione e loro rimedi, funzioni di bronzin, la diluzione dell'olio lubrificante, formazione di morchia, depositi carboniosi, ecc.

Nella seconda lezione invece verrà a trattare dello chassis, sua manutenzione e lubrificazione razionale, innesto, cambio, giunto, ponte posteriore, sospensione, ruote, nonchè interessanti cenni sull'estrazione, lavorazione dei petroli, carburanti, lubrificanti.

I singoli argomenti trattati saranno illustrati da un vasto corredo di dispositive.

L'ingresso alla sala per assistere a tali lezioni è naturalmente gratuito per tutti.

All' Istituto Tecnico

I candidati agli esami di ammissione e idoneità presso l'Istituto Tecnico Pareggiato di Treviso, debbono entro il 31 maggio presentare domanda in carta legale al Preside, corredandola dei voluti documenti debitamente legalizzati ove occorra.

Nello domanda il candidato dovrà dichiarare i motivi della scelta della sede di esame, la dimora della famiglia e l'eventuale recapito in Treviso.

I candidati agli esami di idoneità e di ammissione alla I. Superiore dovranno unire il programma degli studi compiuti in fogli separati per ogni materia e firmati dal Direttore della scuola privata o degli insegnanti che li hanno privatamento istruiti.

La domanda dovrà recare, quando il candidato sia minorenne, la firma del padre o di chi ne fa le veci.

Cronaca di Castelfranco

ISTITUTO DI CULTURA

Oggi, 10, alle ore 20.45 il Prof. Coia terrà una conferenza dal titolo: «Luce di verità nella Conciliazione».

Mercoledì 15 maggio il dott. prof. Michelangelo Lora Preside della R. Scuola Complementare «Giorgione» svolgerà altra conferenza interessantissima: «La vita femminile nei Castelli feudali» con proiezioni.

ASSOC. NAZ. COMBATTENTI

Domenica 2 c. m. alle ore 10 avrà luogo l'Assemblea generale dei Combattenti indetta dal presidente Co. Steno Bolasco. L'Assemblea avrà luogo nel Salone del Dopolavoro. Nessuno deve mancare.

FASCIO FEMMINILE

Il giorno 13 maggio, ad iniziativa del locale Fascio Femminile, la compagnia Singer terrà un corso, della durata di giorni 15, per l'insegnamento del cucito, ricamo e rammendo a macchina, taglio e confezione, interamente gratuito e libero a tutte coloro che ne facciano domanda.

Le lezioni verranno impartite in una sala gentilmente concessa dalle Rev. Madri dell'Istituto Canossiano in borgo Pieve dalle ore 16 alle 19 e la cerimonia inaugurale avverrà il giorno 13 corr. alle ore 16 precise. Le lezioni avranno inizio lo stesso giorno di apertura del corso.

Le iscrizioni gratuite si ricevono presso la sede del Fascio in Borgo Pieve, tutti i giorni dalle ore 17 alle 19.

NOTE D'ARTE

E' risaputo che specie nei tempi della repubblica veneta quando le famiglie gentilizie facevan pompa dei loro sfarzi nelle ville di campagna, anche le cose più umili riproducevano spesso lo stemma delle nobili case. Così anche nei pozzi lavorati in pezzi di marmo ricercato, venivano scolpite scritture, detti saggi, stemmi e così via.

Altrettanto dicasi per le antiche Confraternite religiose che nel mezzo de' loro chiostri facevano spiccare le «vere» con la riproduzione della propria insegna e in ferro battuto o scolpita su di un frontale del pozzo. Nella nostra zona ne possediamo di artistiche e l'esame delle singole richiederebbe troppo spazio, solo ci piace ricordare che nel mezzo del cortile dell'Ospedale Civile campeggia una bella artistica «vera» con riprodotto lo stemma dei Battuti o Servi di Maria, pozzo che probabilmente esisteva nel convento di S. Giacomo e precisamente nel bel mezzo del cortiletto dell'attuale Scuola Complementare «Giorgione».

Siccome attorno al porticale della Scuola medesima sono stati raccolti tutti i cimeli antichi, ci pare che sarebbe molto opportuno il provvedimento di far trasportare il pozzo dell'Ospedale nel suo vecchio probabile posto ove sarebbe più ammirato arricchendo la collezione del museo di un nuovo ricordo storico.

NOTIZIE RECENTISSIME

Provvedimenti dell'on. Belluzzo per l'istruzione magistrale

ROMA, 9

Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Belluzzo ha presentato alla Camera un importante disegno di legge contenente provvedimenti per l'istruzione magistrale.

L'on. Belluzzo rileva anzitutto che da qualche tempo è oggetto di attento esame da parte del Governo Fascista il rarefarsi dell'elemento maschile nelle scolaresche degli istituti magistrali. Il progetto governativo mira ad eliminare questo inconveniente. Esso ammette pertanto che gli istituti magistrali, come qualunque altro istituto di istruzione media, possono avere anche un solo corso completo di classe inferiore. Del resto si rileva in proposito che anche oggi vi sono non pochi istituti magistrali nei quali la scarsa popolazione scolastica ha obbligato a concentrare in uno i due corsi inferiori che per la legge vigente vi dovrebbero funzionare.

Si propone inoltre che con decreto reale potranno essere istituiti nuovi regi istituti magistrali maschili oltre il limite di cui all'art. 58 del R. D. 6 maggio 1923 n. 1054.

Il progetto di legge reca poi alcune modificazioni in materia di tasse scolastiche per gli istituti magistrali: dispone un lieve aumento per le alunne, mentre per gli alunni le tasse restano invariate. La diversa tassazione a seconda del sesso apparirà pienamente giustificata quando si pensi che mentre i maschi si iscrivono alle classi superiori degli istituti magistrali col solo scopo di dedicarsi all'insegnamento elementare, una parte delle donne li frequenta invece non tanto con intendimenti professionali, quanto a scopo di coltura personale; concede inoltre agli alunni maschi dei corsi superiori l'esonero totale dalla tassa di immatricolazione, di frequenza e di abilitazione e al rimborso delle tasse di frequenza della quarta classe inferiore, sempre che non siano ripetenti e negli anni precedenti abbiano riportato non meno di 8/10 per la condotta, qui li allievi di istituti regi o pareggiati.

Sempre allo scopo di richiamare agli istituti magistrali, con effetti immediatamente apprezzabili, l'elemento maschile si è stimato opportuno aggiungere al beneficio dell'esonero totale dalle tasse scolastiche quello della concessione di borse di studio e di borse gratuite in convitti comunali e provinciali, da concedere esclusivamente agli alunni maschi.

Grandi tornato a Roma

ROMA, 9

Ha fatto ritorno a Roma, reduce da Budapest, il Sottosegretario agli Esteri on. Grandi, che non ha mancato di conferire col Capo del Governo e Ministro degli Esteri in merito alla visita fatta in quella Capitale.

Plico con un milione rubato

VIENNA, 9

Alcuni sconosciuti hanno rubato stanotte dal carro postale del diretto Bucarest-Praga un plico assicurato contenente due milioni di corone ceche (più d'un milione e 100 mila lire).

Il furto è avvenuto presso la stazione di Kirolhanza, e a poca distanza da questa località i gendarmi hanno trovato sulla linea ferroviaria il corpo di uno sconosciuto crivellato di ferite. Si ritiene che i ladri siano venuti a lite per la spartizione del denaro e che uno di essi sia rimasto ucciso.

La V. Fiera di Fiume e la Mostra dell'Ungheria

FIUME, 9

La quinta Fiera Internazionale di Fiume, che sarà inaugurata il 14 agosto, va raccogliendo sia nel Regno che all'estero un numero sempre maggiore di adesioni e di consensi. Hanno assicurato il loro intervento le più importanti attività nazionali, senza contare la partecipazione di Roma e del Mezzogiorno d'Italia e più precisamente quella di Napoli, Palermo, Catania.

Quest'anno anche la Romagna sarà presente con una ricca mostra organizzata da Ravenna e Forlì. L'Ungheria sta approntando una magnifica Mostra dei suoi più importanti prodotti. Per essa ha aderito alla Fiera di Fiume il Ministro del Commercio Hermann.

Adolfo De Bosis e le sue opere solennemente commemorati a Roma

ROMA, 9

Nel Teatro della R. Scuola di recitazione «Eleonora Duse» ha avuto luogo la solenne commemorazione di Adolfo De Bosis, promossa dalla *Rassegna Italiana* sotto l'alto patronato del Ministro della P. I.

Alla cerimonia hanno assistito S. E. Mattioli Pasqualini in rappresentanza del Re, il Presidente del Senato on. Federzoni, il Ministro dell'Istruzione on. Belluzzo, i Sottosegretari di Stato on. Bottai, Leicht e Sirianni, il Ministro Depretis in rappresentanza del Governatore di Roma, il Comitato per le onoranze a De Bosis al completo, il rappresentante della città di Ancona, numerosi senatori e deputati e moltissime personalità del mondo politico e letterario della capitale.

Ha preso per primo la parola Tommaso Sillani, oratore ufficiale della cerimonia, il quale ha pronunziato un elevato e commosso discorso mettendo in giusta luce il tentativo di reazione spirituale compiuto da Adolfo De Bosis alla vigilia di Adua colla fondazione del *Convito*, la famosa rivista in cui egli ebbe a compagni Gabriele d'Annunzio e Giovanni Pascoli.

L'oratore si è addentrato quindi nell'esame dell'opera poetica del commemorato, delineandone i caratteri essenziali e la grande nobiltà.

Infine, dopo aver ricordato l'opera che il De Bosis ebbe a compiere come traduttore e rifacitore di Shelley, ha concluso con una vibrante perorazione esaltante la compiuta armonia artistica e umana dello scomparso. Vivi applausi hanno salutato le parole dell'oratore.

Ha parlato poi il Ministro Belluzzo, il quale dopo aver dichiarato che ha creduto suo dovere come rappresentante ufficiale della coltura italiana di intervenire alla commemorazione di Adolfo De Bosis, ha detto che il poeta marchigiano ebbe la grande virtù di aver servito il suo ideale con fierezza e con nobile austerità e di aver chiamato a raccolta intorno alla sua casta musa gli spiriti più puri di quel momento per scrivere nella storia della nostra letteratura una pagina di vergine poesia e di squisita grazia.

Dopo avere ricordato il sorgere de *Il Convito*, il Ministro ha esaltato l'incorrotta fiducia del poeta nella funzione civile dell'arte, nel fascino della bellezza, nella santità della vita, dichiarando che quando parve che la poesia presso di noi fosse asservita a scopi faziosi od a meschine vanità, De Bosis proclamò l'insurrezione, e soldato di una nobile causa e paladino di un alto ideale, volle libero il verso e incontaminata l'arte.

«L'Italia fascista — ha concluso l'on. Belluzzo — lo saluta con memore affetto e lo addita ai giovani, perchè da lui promana un esempio di integra vita e di vigile amore per le fortune della Patria». Anche le parole del Ministro della P. I. sono state salutate con vivissimi applausi.

Infine Mario Pelosin ha recitato liriche scelte delo scomparso tra il più vivo consenso dell'uditorio.

Il premio di Stato al Teatro degli Indipendenti

ROMA, 9

Il Ministro della P. I., su proposta della Commissione incaricata, ha assegnato anche quest'anno al Teatro degli Indipendenti di Roma, diretto da Anton Giulio Bragaglia, un premio di Stat per l'arte drammatica.

Lo «Sperimentale» di Roma è alla sua ottava annata, e sotto la direzione di Bragaglia, ha rappresentato quest'anno dodici commedie italiane e due straniere, raggiungendo il numero di 147 lavori rappresentati.

Spara contro la moglie corteggiata da un passante

BELGRADO, 9

A Podgoriza, nel Montenegro, mentre c'era passeggio nella via Novak Milos, si udì un colpo di rivoltella. Tale Aco Bokjevic, che aveva bevuto un po' più del solito, accortosi che un signore gli corteggiava la moglie e persuaso che costei non restasse insensibile alle occhiate del ganimede, aveva tratto la rivoltella e sparato contro la donna ferendola gravemente a un braccio. La donna ebbe la forza di darsi alla fuga e il feritore fu presto disarmato dai passanti.

Una banda di ladri arrestata a Milano

MILANO, 9

Le indagini della polizia per scoprire le fila di una organizzazione di ladri specializzati in furti di seterie e di pellicceric, che da qualche anno a questa parte vengono compiuti con frequenza preoccupante, hanno finalmente potuto essere coronate da qualche successo. Uno dei capi della banda e buon numero di ricettatori sono stati identificati e assicurati alla giustizia, mentre continuano le ricerche per rintracciare gli altri malfattori, ricerche rese più difficili dallo spirito di omertà degli arrestati, i quali si sono sinora rifiutati di dare indicazioni intorno ai complici.

Il cav. Morelli, comandante la Squadra mobile, era venuto a sapere che la figlia del pregiudicato Pietro Scarpolini fu Battista, di anni 41, abitante in Reparto Comasina, una giovane ortolana, sfoggiava da qualche tempo una sontuosa pelliccia. Si indagò segretamente per scoprire se il costoso indumento fosse stato acquistato dalla donna col danaro ricavato dalla vendita dei cavoli oppure avesse provenienza sospetta e si seppe che la pelliccia era stata regalata alla figlia dallo Scarpolini, il quale aveva dato un'altra prova di singolare liberalità, regalando una pelliccia anche ad una sua nipote.

Tratto in arresto, lo Scarpolini confessò che quelle pellicce provenivano da un furto commesso il 12 dicembre scorso a Bergamo, in danno della ditta di pellicceric Aldo Spinelli, furto che aveva fruttato un bottino di 44 mila lire; non volle rivelare il nome dei complici, ma diede indicazioni che permisero di identificare due ricettatori: Giovanni Zanaboni di Luigi, di anni 57 abitante in via Luciano Manara 16, e Carlo Biraghi fu Lazzaro di anni 54, dimorante in via Jenner 14.

In casa di costoro, alla loro volta arrestati, venne sequestrata molta altra merce di provenienza furtiva, che permise di accertare come l'attività della banda della quale faceva parte lo Scarpolini fosse estesa.

Altri ricettatori della banda vennero identificati nel pregiudicato e vigilato speciale Alfredo Callisto Guazzardi fu Giuseppe di anni 45, abitante in via Tartaglia 15 e nel ventottenne Francesco Ravera di Giovanni, abitante in viale Bianca Maria 19. Il primo venne arrestato, il secondo denunciato a piede libero.

In casa di tutti questi ricettatori vennero trovati 140 chilogrammi di seta greggia, provenienti da un furto di cui rimase vittima, nello scorso agosto, il signor Alberto Campagna, di Nibbiano; una grossa balla di seta greggia rubata con altra merce, alla ditta Achille Bussola, di via Pontaccio, nel giugno dello scorso anno, quattro pellicce intere per signora, del valore di 15 mila lire, un fucile da caccia nuovo e una macchina cinematografica completa.

Una pelle di volpe, sequestrata presso una signora, la quale ha per altro potuto dimostrare di averla acquistata in buona fede, è risultata proveniente da un grosso furto compiuto la notte del 16 ottobre scorso in via Carmine, in danno della ditta Antonio Rizzo.

Sul conto del ricettatore Guazzardi sono stati poi raccolti altri elementi di accusa. Egli avrebbe ricettato da un ladruncolo occasionale per 22 mila lire di titoli, dando per compenso soltanto mille lire. Il 12 aprile 1926 il sacerdote Luigi Monfrini, abitante in Corso Italia, veniva derubato dal proprio cameriere Giovanni Petrini di titoli del valore appunto di 22 mila lire. Il ladro venne arrestato e condannato a due anni e dieci mesi di reclusione. Uscito dal carcere, si rivolse al Guzzardi al quale aveva consegnato i titoli, col risultato che si è detto.

Il decreto d'autorizzazione dell'Esposizione dell'Alto Adige

BOLZANO, 9

Con recente decreto è stata autorizzata la prima Esposizione Nazionale dell'Alto Adige da tenersi in Bolzano dal dieci agosto al dieci settembre p. v. sotto l'alto patronato dell'on. Benito Mussolini.

Il Ministro delle Comunicazioni ha accordato per il periodo di apertura dell'Espozione speciali riduzioni ferroviarie per Bolzano.

Bande armate afgane sconfinano nella Russia

LONDRA, 9

Il *Tiems* ha da Riga, 8:

Telegrammi da Mosca recano che distaccamenti dell'esercito rosso operanti contro le bande armate sconfinanti dall'Afganistan, riferiscono di avere sostenuto varie scaramucce, infliggendo perdite considerevoli agli invasori. Ma bande nuove si formano di continuo e gli sconfinamenti si moltiplicano. Particolarmente fra il 20 e il 30 aprile, sono stati attaccati e saccheggiati molti centri sovietici sparsi su un vasto territorio.

Le bande sono organizzate da Ibrahim bey, che operò nel territorio sovietico del'Asia centrale dal 1924 al 1926 e poi si rifugiò nell'Afganistan. Ibrahim non si è mosso personalmente dall'Afganistan, dove sta organizzando una nuova irruzione su grande scala, ma il suo amico Faizul alla testa di 300 o 400 Basmachi è penetrato nel territorio sovietico due settimane addietro ed è riuscito finora a sfuggire ai distaccamenti russi. I prigionieri dicono che le bande attuali sono soltanto l'avanguardia e che fra breve Ibrahim bey si muoverà in persona con imponenti masse di armati. Il comando militare russo sta prendendo misure per far fronte a queste irruzioni.

La figlia di Dickens morta a novant'anni

LONDRA, 9

(C.C.) E' morta a novanta anni l'unica figlia superstite di Carlo Dickens, il grande romanziere del l'era vittoriana.

La figlia di Dickens aveva sposato in seconde nozze nel 1875 un geniale artista italiano, Carlo Perugini, amico di Rossetti, di Swinburne, di Watts e di tutta la allegra congrega di ingegni: poeti, scrittori, pittori che nell'ultimo quarto del secolo scorso scrisse fulgide pagine negli annali artistici e letterari della Gran Bretagna.

Il Perugini qualche anno dopo il matrimonio assunse la cittadinanza britannica; ciò non ostante la figlia di Dickens conservò sempre vivissima simpatia per il nostro paese e fino a questi ultimi anni parecchi intellettuali italiani erano frequentemente suoi ospiti.

Gli impressionanti effetti d'un fulmine in una casa

VIENNA, 9

Una scena impressionante si è svolta giorni fa nell'abitazione del maestro Rodolfo Schiefer, residente a Mureck, nella Stiria.

Durante un temporale, un fulmine si è abbattuto sull'antenna della «radio», penetrando attraverso la finestra nella sala da pranzo ove lo Schriefer stava con la famiglia.

Mentre la pressione d'aria mandava in frantumi i vetri e i cristalli, il fulmine faceva il giro della stanza distruggendo la tavola con tutte le stoviglie e mobili ed i quadri appesi alle pareti. Il maestro fu sbattuto a terra e rimase gravemente ferito al volto e alle mani. Sua moglie e sua madre hanno riportato soltanto lievi contusioni. Il fulmine proseguiva quindi il suo cammino, uscendo da una finestra, e devastava la casa dell'agricoltore Neuhold, situata a più di un centinaio di metri di distanza, penetrando nella stalla e uccidendo sei vitelli. Anche il Neuhold è stato gettato a terra, ma ha potuto rialzarsi incolume.

La morte del pugilatore revolverato dal ballerino

PARIGI, 9

Il pugilatore francese Young Francis, che era stato gravemente ferito a colpi di rivoltella sabato scorso dal ballerino Boussarin, è morto ieri all'ospedale dove era stato trasportato dopo il dramma.

Come si ricorderà, la tragedia fu provocata dalla gelosia che Francis nutriva per la sua antica amante, la danzatrice Andreina Maryse, la quale lo aveva abbandonato, stanca dei suoi maltrattamenti, per unirsi al Boussarin. Incontrata la coppia, Young Francis aveva affrontato il Boussarin, che temendo di essere sopraffatto, aveva esploso vari colpi di rivoltella contro l'atleta.

Funzionario francese ucciso nel protettorato del Marocco

TANGERI, 9

Il signor Macaresco, un funzionario del Dipartimento dei Lavori Pubblici del protettorato francese al Marocco, è stato assassinato ieri vicino a Boulemane, a sud di Fez. L'infelice funzionario era a capo di una Commissione la quale doveva eseguire rilievi topografici per la costruzione di un tronco soprannumerario della importante strada da Fez a Tafilet nell'estremo lembo meridionale del Marocco. Il poveretto venne scoperto accoltellato e morto sotto la sua tenda. Il suo corpo recava cinque profonde ferite da taglio. Inoltre gli era stato inferto un selvaggio fendente alla gola, il quale gli dovè riuscire immediatamente fatale. Il delitto pare dovuto a un atto di vendetta anzichè di rapina, giacchè tutti i documenti del signor Macaresco furono trovati intatti. Squadre di agenti stanno perlustrando le vicinanze della scena del crimine. Le tribù della zona sono molto pacifiste e probabilmente l'assassino non rappresenta che un atto di delinquenza individuale.

Orribile tragedia familiare Uccide la madre e si ferisce

PARIGI, 9.

I giornali hanno da Tolone che ieri sera a Hyères il dott. Olivier, del luogo, veniva chiamato d'urgenza alla Villa Preciosa, abitata dalla signora Corbette, vedova di un banchiere inglese e da suo figlio. Non appena arrivato, il dottore venne invitato dal figlio a recarsi nella stanza della madre ammalata; ma avvicinatosi al letto l'Olivier si trovava alla presenza di un cadavere. La signora Corbette era stata uccisa a colpi di rivoltella.

Il dottore si metteva alla ricerca del giovane ma improvvisamente nella villa rintronavano alcuni colpi di rivoltella. Il giovane Corbette si era sparato. Mentre lo si soccorreva egli ha dichiarato che vedendo la madre soffrire terribilmente, per abbreviarle le torture l'aveva uccisa la notte precedente. Questa versione però non è accolta dall'autorità. Il ferito è stato trasportato all'ospedale in grave stato.

Un altro grave fatto di sangue è segnalato da Metz. L'operaio italiano Ernesto Dovate, residente a Montois La Montagne, corteggiava da tempo certa vedova Gullitini, di anni 50. Ieri l'altro la donna metteva alla porta il Dovate. Questi offeso si armava ieri di un'accetta e colpiva la donna fratturandole il cranio. La vittima è stata trasportata all'ospedale dove versa in grave stato. L'italiano datosi alla fuga, si è ucciso in un vicino bosco gettandosi in una vasca dopo aver tentato di tagliarsi la gola.

Audace colpo di banditi in un treno in corsa

PARIGI, 9

Uno scompartimento di terza classe del direttissimo Parigi-Nimes è stato ieri teatro di una scena brigantesca, dopo passata la stazione di Alleyras. Il convoglio si era allontanato appena mezzo chilometro da quest'ultima stazione, quando due individui, che erano saliti all'ultimo momento in uno scompartimento di terza classe occupato da alcune signore, si gettarono su di esse strappando loro le borsette ed i gioielli. Una delle vittime ebbe la presenza di spirito di tirare il segnale di allarme, facendo fermare il treno.

Dopo una violenta lotta, gli impiegati ferroviari potevano ridurre all'impotenza uno dei malfattori, mentre l'altro lanciavasi fuori da un finestrino, riusciva a fuggire, dileguandosi per la campagna.

I banditi avevano organizzato l'audace colpo con la speranza di potersi gettare dal treno durante il rallentamento della marcia reso necessario nei pressi della stazione di Alleyras da una frana caduta in questi giorni.

Due operai uccisi in Francia per lo scoppio di proiettili

VERDUN, 9

Parecchi operai erano occupati a raccogliere proiettili inesplosi su un antico campo di battaglia in prossimità del villaggio di Brehéville, allorchè alcuni di questi proiettili sono esplosi. Due operai sono rimasti uccisi sul colpo.

La polizia sulle traccie dell'assassino di via Due Macelli

ROMA, 9

Benchè la polizia mantenga il più assoluto riserbo, pure i giornalisti che stamane frequentavano la Questura hanno avuto la sensazione che la polizia debba finalmente aver trovato una traccia importantissima per l'identificazione dell'assassino del gestore del Banco Lotto di via Due Macelli.

Siccome il cav. Valentini, come è noto frequentava con molta assiduità le corse dei Parioli e delle Capannelle, la polizia è riuscita ad accertare che egli stava sempre in compagnia di un uomo sulla trentina, alto e robusto, che gli chiedeva spesso quattrini. I connotati di costui corrisponderebbero con quelli dell'omicida. Per di più si è accertato che egli andava sempre a trovare il cav. Valentini al Banco Lotto e che una volta fu da questi utilizzato per la pulitura dei vetri in casa sua. La famiglia del cav. Valentini non ha potuto fornire sul suo conto che incerte e vaghe notizie. La Pubblica Sicurezza però è sulla via di identificarlo e conseguentemente trarlo in arresto. Finora però il più fitto mistero avvolge questo assassinio.

Sciagura aviatoria presso Amberieu

LIONE, 9

Un aeroplano militare è precipitato presso Amberieu. I due aviatori che si trovavano a bordo sono morti.

Il campionato universitario di fioretto a Napoli

NAPOLI, 9

Le semifinali di fioretto per il campionato universitario di scherma hanno avuto il seguente risultato:

1. Pintti (Napoli); 2. Targetti (Milano); 3. Spinetti (Napoli); 4. Zanter (Napoli); 5. Berretti (Napoli); 6. Pellizzari (Torino); 7. Sepece (Napoli); 8. Luzzatto (Milano); 9. Melea (Napoli); 10. Damiano (Milano).

La leva femminile fascista a Trieste

TRIESTE, 9

Stamane ha avuto luogo la leva femminile fascista. Oltre 700 giovanette di 14 anni sono passate alle Giovani Italiane.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 76

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Vuoi avere la gentilezza di dire ai tuoi amabili papà e mamma che accetto il loro invito e li ringrazio?

A stasera.

Il tuo grande amico: Enrico Valet ».

Poi arrotolò il foglio, lo legò alla funicella e lo fece scendere seguendo la via che cotidianamente percorrevano i confetti.

Il piccolo era nel cortile.

Giacomo lo vide prendere il biglietto, guardarlo curiosamente... e poi correre a casa per farlo vedere.

Riapparve quasi subito alzando le braccia verso il «signore» e si mise a sgambettare con gioia esuberante. Giacomo comprese che gli avevano comunicato la sua risposta.

Alle ventuna egli discese rapidamente i sei piani e suonò alla porta dei vicini di casa.

Passi affrettati risuonarono allinterno.. e la porta si aprì incorniciando la silhouette di Sergio Framine.

— Il signor Enrico Valet? chiese con una voce in cui un leggero accento rivelava la sua origine slava.

— Io in persona.

Lo chauffeur gli tese la mano.

— Sono felicissimo, signore, disse nello stesso tempo, di augurarvi il benvenuto nella mia casa...

Ma c'è qualcuno ancor più felice di me.. il mio piccolo Luigi, impaziente di dimostrarvi la grande amicizia che gli avete saputa ispirare.

Volete che non lo facciamo attendere? Entrate.

Sotto la dolce luce di una lampada a petrolio sospesa al soffitto, l'avvocato riconobbe seduti accanto alla tavola la mamma e il piccino...

Al loro giungere Luigi saltò giù dalla sedia e corse incontro al visitatore esclamando gioiosamente.

— Ecco il signore.. ecco il signore!

E senza timidezza alcuna, l'angioletto biondo si aggrappò alle gambe di Giacomo che commosso ancor più di quanto credeva lo sollevò fra le braccia e lo baciò sulle guance rosee.

Poi salutò con deferenza Rosa Framine che così fresca, e dolce nel volto e nella voce gli diede un nuovo senso di pace e di serenità: però egli fu subito colpito dal contrasto fra le semplici maniere della donna e l'eleganza che emanava da ogni gesto del marito.

E incuriosito, mentre sorbiva il caffè domandò:

— Scusate la mia indiscrezione.... ma dal vostro accento si direbbe che siate un russo...

— Lo sono infatti...

E con un sorriso un po' triste soggiunse:

— Un russo della vecchia Russia... quella degli Czar.. Ero ufficiale dell'armata imperiale quando è scoppiata la rivoluzione... verso la fine della grande guerra....

— Ah! capisco.. fece Giacomo Daretois.. Fedele ai vostri antichi capi avete preferito l'esilio a un regime che le vostre condizioni vi impedivano di servire...

— Si... i miei principii ed anche un comprensibile rancore contro i nuovi dirigenti del mio paese.. che mi han fatto tanto male...

Nel suo occhio azzurro e chiaro passò un'ombra di tristezza.

Alla caduta dell'Impero, continuò — durante le nostre ultime sconfitte fui fatto prigioniero dai tedeschi...

— Avevo lasciato nel mio paese presso Pietrogrado, dove la mia famiglia possedeva parecchie migliaia d'ettari di terreno e un castello, con mio padre e mia madre, la mia giovane moglie sposata soltanto qualche settimana prima dello scoppio della guerra.

La mia famiglia apparteneva alla grande borghesia russa e costituiva una eccezione nelle due classi sociali, nobiltà e grande borghesia, molto disprezzata ma quasi sempre lo riconosco a ragione.

Mio padre Sacha Framine era il tipo perfetto del vecchio patriarca, amato e venerato in tutta la circostante regione... Ovunque era considerato come la Provvidenza!

Pure il nuovo regime lo sospettò e due mesi dopo la caduta dello Czar fu giustiziato a Pietrogrado con mia madre e la mia giovane sposa...

Framine disse le ultime parole con voce soffocata dall'emozione del ricordo e Giacomo guardò con reale stupore l'uomo su cui la sventura si era abbattuta con una violenza così completa.

Perchè quell'essere gli era sembrato sino a quel momento felice... e la realtà di questa felicità gli sembrava dopo il racconto ancor più vera.. ancor più profonda!

Si riusciva dunque col tempo a cicatrizzare le piaghe, a cancellare le ferite, a dimenticare tutto ciò che si è sofferto.. e a conoscere ancora la gioia di un'esistenza nuova anche quando quest'esistenza era completamente diversa dall'antica...

Quale conforto era per lui che non aveva più sperato nella vita un simile esempio!

Sergio Framine, vincendo il momentaneo turbamento continuò la sua storia:

— Non solo i miei cari furono uccisi ma tutti i beni furono confiscati; io lo seppi mentr'ero prigioniero e mi sentii solo al mondo e rovinato!...

L'anima umana, per resistere a certi assalti del destino, deve certo possedere forze insperate e potenti!

Credetti di diventar pazzo di dolore e invece a poco a poco mi sentii, se non consolato, rianimato....

Ed io che avevo voluto morire e che avevo tentato di uccidermi provai un giorno a voler vivere.

Non avevo un soldo, non conoscevo un mestiere.. pure sentivo in me qualcosa che m'incitava a sperare....

Dopo l'armistizio con un inganno riuscii a entrare in Francia e trovai subito lavoro in una società di automobili da piazza...

Mediante buoni guadagni e fortissime economie riuscii in diciotto mesi ad acquistare un'automobile di occasione...

Così divenni il mio padrone e migliorai naturalmente la mia situazione finanziaria.

A quell'epoca conobbi la mia piccola Rosa.... e la sposai... perchè la sua sorte assai pietosa mi attirava verso di lei. Non me ne sono dovuto pentire mai! — soggiunse guardando la donna con tenerezza.

Ho ritrovato in lei tutte le bontà della mia prima moglie... ed è lei soltanto Rosa che ha ridato alla mia vita il senso della felicità!

Giacomo intuì facilmente calcolando l'età del piccolo quale doveva essere stata la sorte pietosa di quella donna, sentì verso quell'uomo così onesto e generoso un vero slancio di affetto paterno e provò il bisogno di dier a quei due nobili esseri qualcosa di sè poichè anch'egli era una vittima del destino desiderosa di rifarsi la vita.

E allora dichiarò al russo:

— Sono molto sensibile, signor Framine, della simpatia che mi testimoniate raccontandomi senza conoscermi ancora la vostra dolorosa storia...

(continua)

Anno CLXXXVII N. 131 - Cent. 25 Sabato 11 Maggio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— Sem. L. 30.— Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... Numeri 2-63 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie ... Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 ... Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più.

Il grandioso evento storico della Conciliazione

nella elevata discussione alla Camera

ROMA, 10

Il Presidente on. Giuriati apre la seduta alle ore 16 e comunica che ha chiamato a far parte della Commissione di vigilanza sull'Amministrazione del Debito Pubblico gli on. camerati Calvetti, Mantovani, Pisenti; della Commissione di vigilanza sull'Istituto di emissione, sulla circolazione di Stato e bancaria, gli on. camerati Bruchi, Geremicca, Jung; della Commissione di vigilanza sull'amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti gli on. camerati Maraviglia, Serena, Viale; del Consiglio Superiore Coloniale gli on. camerati Bolzon e Tassinari, del Consiglio di Amministrazione dell'Opera Nazionale per gli Invalidi di guerra gli on. camerati Madia e Chiarelli, del Comitato nazionale per gli Orfani di Guerra gli on. camerati Lunelli Tredici.

Si passa quindi alla discussione dei disegni di legge sull'esecuzione del Trattato, dei quattro allegati annessi e del Concordato sottoscritti in Roma fra la Santa Sede e l'Italia l'11 febbraio 1929; sulle disposizioni per l'applicazione del Concordato dell'11 febbraio 1929 tra la Santa Sede e l'Italia nella parte relativa al matrimonio; sulle disposizioni sugli Enti Ecclesiastici e sull'Amministrazioni civili dei patrimoni destinati a fine di culto.

L'on. Alfieri

ALFIERI premette che i trattati del Laterano hanno avuto una così grande ripercussione nell'opinione pubblica mondiale che non vi è bisogno di rilevarne l'estrema importanza storica. Giova invece considerare che al trattato e alla sua conclusione ha portato uno specifico contributo la politica di organicità attuata nella materia del Governo fascista con profonda conoscenza del sentimento della Nazione.

Dopo la guerra il problema delle relazioni con la Santa Sede si presentava ancora più impellente anche per il fatto che quasi tutte le Nazioni mondiali avevano rapporti politici con essa. E nel 1921 il Capo del Governo pose in quest'aula, dal banco di deputato, nettamente il problema, rilevando la necessità di risolverlo ponendo fine alla cosidetta «questione romana».

Il Governo Fascista ispirò a questo criterio la sua politica attraverso una serie di provvedimenti che vanno dalla lotta contro la massoneria — uno dei maggiori vanti del Regime — al ripristino del Crocefisso nelle scuole, all'elevazione della Croce sul Campidoglio e nel Colosseo, al ripristino dell'Istruzione religiosa nelle scuole, al rafforzamento dell'Istituto famigliare, alle sanzioni contro la bestemmia, all'inasprimento delle pene per i reati contro la moralità. Si preparava così nell'atmosfera di pacificazione in cui la Santa Sede poteva in solenni occasioni pronunziare aperte espressioni all'Italia con tono ben diverso dal passato.

Unità spirituale

Ed oggi l'unità politica d'Italia trova la sua riconsacrazione nei Patti del Laterano perchè la maggiore autorità spirituale riconosce il Regno d'Italia sotto la Monarchia Sabauda, sigillando anche l'unità spirituale d'Italia finalmente raggiunta. Questa unità spirituale fu raggiunta attraverso tappe gloriose che vanno dal 24 maggio 1915 alla Marcia su Roma, e trova il suo fondamento nella pace politica instaurata dal Fascismo. E l'artefice di essa, dopo aver apposta la firma del Patto del Laterano, ritornava senza un istante di tregua al suo lavoro ...

Ma egli dovette sentire l'onda di riconoscenza di tutti gli Italiani che si volgevano a lui con una fede e una gratitudine sempre maggiore.

Di fronte alla grandiosità di questo evento storico, mentre gli antifascisti dovrebbero sentire ormai il bisogno di rivedere le proprie posizioni politiche e mentali, i fascisti debbono sentire tutto l'orgoglio di appartenere all'Italia nuova, orgoglio che deve tradursi in una pratica di vita assolutamente fascista. Quest'Italia nuova che ha dimostrato di possedere mirabile e mente e spirito, non potrà non conquistare le nuove vittorie le più alte vette cui possa aspirare un popolo civile. (Applausi).

L'on. Fani

FANI osserva che se la legge delle guarentigie era perfetta nella regolamentazione giuridica dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato, si ispirava però ad una formula fallace per l'illusione che la Santa Sede, ente sopranazionale ed universale, potesse rinunciare al possesso di una sovranità territoriale. Perciò, fin dal 1870 la «questione romana» fu sentita in tutta la sua gravità e sopratutto apparve sempre quale pericolo rappresentasse per l'unità spirituale dell'Italia l'amaro dissidio con la Santa Sede.

Ciò spiega i ripetuti tentativi fatti in passato per la conciliazione, in particolare quello sotto il Pontificato di Leone XIII del Padre Tosti, autore del famoso opuscolo «La Conciliazione con Francesco Crispi». Ma il tentativo fallì e al fallimento non furono estranee le mene politiche, non solo dell'Austria, ma anche della Francia.

Oggi quello che sembrava un sogno irraggiungibile è realtà per virtù del Duce, per il nuovo clima spirituale da lui creato in Italia che ha dato la possibilità di riconoscere al Pontefice una sovranità territoriale che, se è minuscola nel fatto, diventa però la più grande sovranità di fronte all'immensità sovranità spirituale. Così col Patto del Laterano si è potuto raggiungere quell'unità spirituale d'Italia che era ostacolata dall'amaro dissidio che ha travagliato fino ad ieri tante coscienze. Ma grandissima è l'importanza del fatto anche nel campo internazionale. Infatti la Santa Sede assume anche nei confronti dell'Italia la qualità di Stato sovrano con tutte le conseguenze di diritto internazionale nei rapporti fra l'Italia e gli altri Stati. Inoltre, garentendo la missione pastorale della Chiesa, l'Italia ha segnato la sua preminenza cattolica su tute le altre Nazioni, aggiungendo così nuovo prestigio e nuova forza alla sua vita internazionale.

Nè saranno più possibili intorno al Papato quelle mene antitaliane da parte di Stati stranieri tra cui è ancora vivo il ricordo del veto dell'Austria all'assunzione al Papato del Cardinale Rampolla.

E' bene ricordare che in passato si parlò anche di una soluzione della «questione romana» con l'intervento straniero. Quello stato di quasi minorità dello Stato italiano aveva inoltre permesso agli altri Stati di assumere veste di protettori, contrastando, specie all'estero, molti legittimi interessi italiani. Perciò — conclude l'oratore — se oggi il Papato, che ha due millenni di storia ha voluto ricevere dal Governo fascista questa quasi sua seconda investitura, ciò costituisce, il più alto riconoscimento dell'altezza della missione del Fascismo nell'Italia e nel mondo. (Applausi).

L'on. Cantalupo

CANTALUPO ritiene opportuno mettere in evidenza l'interesse del Vaticano alla conciliazione, precisando quale sia stato il processo storico subito dalla Chiesa nell'ultimo quarantennio parallelamente al processo storico subito dello Stato italiano.

Crede che occorra prendere le mosse dai tentativi conciliatoristi di Leone XIII, sebbene taluni suoi atteggiamenti fossero apparentemente in contrasto con la conciliazione Forse egli pensò di giovarsi di pressioni esteriori per raggiungere meglio lo scopo. Comunque la sua politica ha caratteri ben precisi ai quali può dirsi che siasi ispirata la politica del suo successore.

Pio X infatti diede una larga preparazione, sia pure indiretta, all'attuale evento storico. Egli trovò il dissidio fra Stato e Chiesa allo stadio acuto e agì in guisa da non inasprirlo, molto probabilmente nell'intento di giungere alla sua eliminazione.

Ma il contributo di Pio X alla conciliazione si realizzò sopratutto attraverso la lotta contro il modernismo, veleno straniero che era penetrato in Italia ponendo in discussione il dogma, la funzione universale e la gerarchia della Chiesa.

Lottando contro il modernismo, forma di bolscevismo ecclesiastico, Pio X rese un grande servizio alla causa dell'ordine in tutti i paesi. (Applausi). Egli affrontò il modernismo con severità e riuscì a soffocarlo con un'azione estremamente energica, che salvò le ragioni dell'esistenza stessa della Chiesa cattolica universale. E questa vittoria fu il punto di partenza dell'azione a carattere universalistico della Chiesa intrapresa dal successore di Pio X, azione che doveva necessariamente rimpicciolire molte altre questioni e fra queste la «questione romana». (Applausi).

Una storica frase

In quel tempo si preparava l'impresa libica e molti modernisti vi aderirono. Ma il Pontefice li condannò egualmente, e allora la massoneria tentò di far passare l'azione antimodernista del Pontefice come azione antitaliana. Questa non fu però che una delle tante speculazioni dell'anticlericalismo.

Benedetto XV raccolse il tesoro spirituale lasciato da Pio X e diede al movimento universalistico un impulso eccezionale, favorito certo dalla guerra, allargando la cerchia delle relazioni internazionali della Chiesa e disegnando i piani dei concordati coi vari Stati. Si accentuava così quella svalutazione degli interessi terreni che erano un ostacolo alla ripresa di relazioni della Chiesa con taluni Stati.

Così Benedetto XV fece dichiarare al Cardinale Gasparri che il Papato attendeva dal senso di giustizia degli Italiani e non dalle baionette straniere la soluzione della «questione romana». E' importante ricordare che ciò avvenne in piena guerra e destò immensa impressione nei popoli belligeranti.

Il processo storico della politica di Benedetto XV, che portò ad accrescere le relazioni internazionali con gli Stati mondiali, eliminava il pericolo che la Chiesa diventasse protettrice di uno o di un altro Stato, perchè man mano che scomparivano i dissensi degli Stati con la Santa Sede di fronte ai loro nazionalismi, andava aumentando il carattere supernazionale della Chiesa. Ora l'evoluzione di questo processo storico della Chiesa segnò senza dubbio la cessazione del potere temporale, perchè la Santa Sede, libera dalle cure del governo terreno, ebbe maggiore possibilità di assurgere alla visione ben più alta di tutto il mondo cattolico. (Applausi).

Intanto un altro grande processo storico si svolgeva: la trasformazione dell'Italia, senza la quale non sarebbe stata possibile la conciliazione. L'Italia infatti andava liberandosi gradualmente di tutti i valori negativi nel campo spirituale, frutto di idee e mentalità di altri paesi e che impedivano la conciliazione.

La Rivoluzione fascista

Ma le vecchie classi dirigenti vietavano alle idee nuove dei giovani di avere il sopravvento. Questo si ebbe soltanto con la Rivoluzione fascista e con l'opera del suo Capo. E così i due processi storici si sono integrati e si è giunti alla conciliazione nel reciproco interesse delle due parti, in perfetta libertà e indipendenza di reciproco interesse delle due parti, in perfetta libertà e indipendenza di azione. (Applausi).

Nulla deve lasciar dubitare che i trattati saranno applicati da ambo le parti con lealtà ed allora la conseguenza non sarà nè la nazionalizzazione della Chiesa, nè la clericalizzazione del popolo italiano. Non la prima perchè l'eliminazione della «questione romana» contribuisce sempre più a rendere la Chiesa universale, non la seconda grazie al grande equilibrio spirituale del popolo italiano che non ha mai avuto fanatismi nè cattolici nè anticattolici.

Ciò del resto è sempre accaduto nella nostra storia e se l'Italia del medio evo portò le sue armi oltre i mari, ciò non fu altro che una manifestazione imperialistica delle gran di Repubbliche marinare. (Applausi)

Nel nostro Paese, come non c'è posto per la massoneria, non c'è posto per il clericalismo. Ne è garanzia il Regime, che ha ripreso la valutazione di antichi valori, ponendoli accanto ai nuovi e ricostruendo col nuovo e col vecchio, l'avvenire del popolo italiano. Ciò che vi era di buono nel passato e ciò che è buono nel presente sono fusi dal Regime nella ricostruzione dello Stato. Era giusto che fra i valori rivalutati fosse anche lo spirito religioso. Così, nell'ambito internazionale il Regime prepara con tenacia l'avvenire del nostro caro, nobile e giovane popolo. (*Vivissimi, prolungati, reiterati applausi, moltissime congratulazioni*).

L'on. Rossi

ROSSI premette che, se alla soluzione della «questione romana» hanno contribuito parecchie generazioni, tuttavia il merito principale spetta alla generazione che ha dato all'Italia il Regime fascista, alla generazione cioè che fece la guerra e sente più di ogni altra il tormento spirituale del dissidio tra Stato e Chiesa. Infatti il Fascismo, che fu l'interprete più genuino del sentimento dei combattenti, potè attuare la conciliazione perchè si affacciò nella vita politica italiana col proposito di superare e distruggere quella vecchia mentalità democratica e massonica che più di ogni altro fattore impediva il componimento dello storico contrasto.

Benchè la legge delle guarentigie avesse cercato di rendere meno aspro il dissidio, pure l'Italia sentì per lungo tempo nei suoi rapporti internazionali il danno della permanenza della «questione romana», mentre vantaggi ne traevano altre Nazioni. Ciò spiega perchè i partiti politici dominanti in altre Nazioni non tralasciassero occasione per rendere il dissidio sempre più aspro.

Ma i maggiori spiriti d'Italia, che furono gli artefici del risorgimento, intuirono fin dal momento della proclamazione del Regno con Roma capitale il pericolo per le fortune del nostro Paese di un contrasto con la Chiesa e si adoprarono con animo di Italiani e con ogni sforzo di eliminarlo.

Un'era nuova

Ma ogni tentativo fallì. L'Italia passò un periodo storico in cui i valori morali decaddero e la possibilità di un accordo si rese sempre più difficile. Ma venne la guerra che risollevò lo spirito della Nazione e venne il Fascismo, il quale, con la sua politica, potè costituire gli elementi necessari a sanare il doloroso dissidio. Infatti la rinnovazione della coscienza nazionale e della mentalità politica operata dalla guerra e dal Fascismo potè far superare la reciproca diffidenza prima esistente fra le due potestà, la civile e la religiosa, e costituire quella mutua fiducia che era premessa indispensabile per la discussione e la conclusione del trattato e per l'accordo sulle clausole del Concordato. Onde può ben dirsi con la relazione ministeriale che il concordato e il Trattato aprono un'era nuova nella storia della Chiesa e dell'Italia, era che sarà feconda di benefici per la elevazione morale del popolo italiano, fondamento e presupposto necessario della sua grandezza. (*Vivi applausi*).

L'on. De Marsico

DE MARSICO richiamerà su tre punti l'attenzione della Camera, e cioè sulla posizione che l'Italia assume per effetto del Trattato del Laterano di fronte alle costituzioni italiane del dopoguerra, sul problema religioso di fronte al nostro diritto pubblico e sulla riforma più profondamente innovatrice contenuta nel Trattato stesso.

Rileva che il bisogno religioso non è più cristallizzato negli individui, ma deve piuttosto studiarsi nell'anima delle masse. Fermandosi a considerare le legislazioni straniere specie del dopoguerra, constata come esse non disciplinino il fatto religioso come espressione della libertà individuale, ma piuttosto in quanto investe il destino delle masse. Ricorda a questo riguardo la costituzione di Baviera nella quale, mentre si proclama la libertà di ogni culto e si nega una religione di Stato, è contemporaneamente affermato un complesso di disposizioni per cui si disciplina l'età dalla quale il minorenne ha diritto di scegliere il suo culto.

Afferma che questa tutela della legge del fatto religioso, non già visto nell'animo dei singoli, ma nella vita delle masse, non rispecchia affatto quella razionalizzazione del potere che è il postulato democratico, per cui può ben dirsi che l'Europa d'oltre alpe non vive che di illusioni nella propria democrazia.

L'Italia Fascista invece, di fronte ad un'Europa che dice di combattere ancora la sua battaglia per il trionfo degli individui e per la razionalizzazione democratica del potere, accampa l'inesorabile necessità della maggior coesione dello Stato e della maggiore coesione morale politica sociale e religiosa del popolo italiano.

Attraverso i patti del Laterano l'Italia rivela uno dei segni della sua missione di cui l'ha fatta consapevole e portatrice nel mondo il Regime Fascista. Attraverso i patti del Laterano si rafforzano alcune linee del diritto pubblico italiano, che afferma sempre più la forza e la potenza della Nazione cui sono consacrate tutte le forze delle masse.

Conclude rilevando che i patti del Laterano rappresentano veramente la pace religiosa del Paese, pace che non è sopore. E ciò perchè il Cattolicismo, è la religione necessaria ovunque si combattano le battaglie dello spirito. E oggi che la coscienza civile e quella religiosa del Paese si sono incontrate nella purezza dell'aurora fascista, spiccheranno il volo per le ultime vittorie nel campo del costume, del diritto e della potenza, verso lo splendore del meriggio. (*Vivissimi applausi*).

La seduta termina alle 18.30. Domani seduta alle ore 16. Seguito della discussione su gli accordi del Laterano.

Mussolini parlerà lunedì

sugli accordi del Laterano

ROMA, 10

Nella seduta di domani la Camera esaurirà la discussione generale sugli accordi lateranensi e sui due disegni di legge presentati dal Ministro della Giustizia on. Rocco, relativi alla disciplina giuridica del matrimonio e al matrimonio ecclesiastico. La seduta di domani sarà piuttosto laboriosa, in quanto parleranno tutti i deputati che si sono iscritti a parlare sull'importante argomento.

Contrariamente a quanto si riteneva, nessuna interruzione si avrà nei lavori della Camera. L'Assemblea riprenderà regolarmente i suoi lavori nel pomeriggio di lunedì per ascoltare le preannunciate dichiarazioni del Capo del Governo. Vivissima è l'attesa per il discorso che sarà pronunciato dal Duce, che avrà un'eccezionale valore storico.

Il discorso del Duce

Nel pomeriggio di lunedì il Presidente della Camera on. Giuriati, dopo aver aperto la seduta, darà senz'altro la parola al Capo del Governo. Come abbiamo nei giorni scorsi rilevato, il discorso del Duce sarà particolarmente dettagliato. Si ritiene che esso non durerà meno di tre ore.

Nella seduta di martedì parlerà a sua volta il Ministro della Giustizia on. Rocco, che si occuperà dei due disegni di legge da lui presentati sulla disciplina giuridica del matrimonio e sull'amministrazione del patrimonio ecclesiastico.

Appena la Camera li avrà votati, i disegni di legge, come è noto, saranno trasmessi al Senato che li discuterà nella terza decade del corrente mese. Quindi si avrà la ratifica.

Il mattino di martedì le rappresentanze ufficiali della Camera e del Senato si recheranno in forma solenne al Quirinale a presentare al Capo dello Stato le risposte delle due Assemblee al discorso inaugurale della XXVIII Legislatura. Le rappresentanze giungeranno alla Reggia nelle storiche berline che già appartennero al Granduca di Toscana, circondate da plotoni di carabinieri a cavallo. Prima ad essere ricevuta sarà la rappresentanza del Senato, costituita dal Presidente sen. Federzoni, dai membri dell'ufficio di presidenza e dalla speciale commissione che, in nome del Senato, ha redatto l'indirizzo di risposta. Il ricevimento avrà luogo nella sala del Trono, dove si troveranno i Sovrani e i dignitari di Corte con gli appartenenti alle Case civili e militare e con le dame d'onore. A nome del Senato leggerà la risposta dell'Assemblea vitalizia il Presidente sen. Federzoni.

Lo stesso farà l'on. Giuriati a nome dell'Assemblea elettiva, dopo che sarà ricevuta la rappresentanza della Camera costituita dai membri dell'ufficio di presidenza, dai nove deputati sorteggiati e dall'on. Bodrero.

Il lavoro degli uffici

Domattina si aduneranno gli uffici per la loro costituzione e per l'esame dei primi disegni di legge, fra i quali vi è quello per l'estensione della disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro ai rapporti di mezzadria e affini e di piccola affittanza. Agli uffici verranno poi due altri disegni di legge: primo quello per la concessione alla marchesa Maria Giovanna Baldi, vedova del Maresciallo d'Italia conte Luigi Cadorna, di una speciale assegno vitalizio annuo a titolo di riconoscenza nazionale.

«Con l'unito disegno di legge — dice la relazione dell'on. Mussolini — viene conferito alla vedova del Maresciallo d'Italia conte Luigi Cadorna un assegno vitalizio annuo di lire 100.000 dal 22 dicembre 1928 in aggiunta agli altri assegni che per qualsiasi titolo siano ad essa dovuti a norma delle leggi vigenti. Il provvedimento costituisce un doveroso tributo di riconoscenza nazionale verso la memoria gloriosa del Maresciallo e incontrerà certamente la vostra unanime approvazione».

L'articolo unico del disegno di legge così dice: «Alla vedova del Maresciallo d'Italia conte Luigi Cadorna, marchesa Maria Giovanna Baldi, è conferito, a titolo di riconoscenza nazionale, un assegno a vita di annue lire 100.000 dal 22 dicembre 1928, in aggiunta agli altri assegni che per qualsiasi titolo le siano dovuti a norma delle leggi vigenti».

E' stato intanto distribuito alla Camera il disegno di legge relativo alla disciplina giuridica dei rapporti di mezzadria e di piccola affittanza. La relazione del Capo del Governo pone in rilievo il fatto che il disegno di legge in parola è un altro passo nell'attuazione del principio corporativo che informa il Regime fascista.

La fatica del contadino giustamente reclama le garanzie che costituiscono nelle leggi sindacali il fondamento del contratto collettivo e d'altra parte la tutela pubblica del lavoro del mezzadro, del colono, del piccolo fittuario risponde alle esigenze di una feconda economia agraria, donde l'opportunità del disegno di legge che dà completa realizzazione al sistema fascista dei rapporti collettivi di lavoro nel campo dell'agricoltura.

Le convalide dei senatori

a Palazzo Madama

ROMA, 10

Il PRESIDENTE sen. Federzoni apre la seduta alle ore 16. Prestano giuramento i senatori Campili, Faggella, Fara, Giampietro, Graziosi, Pericoli, Rota Giuseppe, Solari, Vaccari, Bazan.

Si procede quindi alla votazione per la convalida di nuovi senatori e il PRESIDENTE annunzia che dal computo dei voti risulta che il Senato approva le proposte della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori. Proclama pertanto convalidata la nomina a senatore di Bonardi, Brugi, Cian, Della Gherardesca, Gallenga Stuart, La Russa, Maury, Di Morancez, Millosevich Nunziante, Di San Ferdinando, Petrillo, Rossini, Russo, Antonio Venino e Scialoja e li ammette alla prestazione del giuramento.

La seduta è sciolta alle ore 17.45. Domani seduta pubblica alle ore 16.

La convocazione del Consiglio

Superiore dell'Economia

ROMA, 10

Il Ministro Martelli ha convocato il Consiglio Superiore dell'Economia per il 20 maggio corrente. Il Consiglio discuterà i seguenti argomenti:

I contratti tipo, relatore Boccadifuoco; sulla utilizzazione dei sottoprodotti della vinificazione, relatore Marescalchi; sulla riforma delle leggi per l'impiego privato, relatore Olivetti; la difesa e l'incremento della produzione olearia italiana, relatore Pavoncelli; il regolamento sulla risicoltura nella provincia di Vercelli, relatore Tournon.

La conferenza dei periti si aggiorna

in attesa di conoscere le riserve di Schacht

PARIGI, 10

(A.P.) Le delegazioni delle Potenze creditrici erano state convocate per il pomeriggio odierno all'Albergo Giorgio V. dal presidente del comitato dei periti e primo delegato americano Owen Young, il quale doveva esporre loro le ragioni del ritardo subito dalla presentazione del testo in cui il dott. Schacht ha promesso di precisare le condizioni da lui ritenute necessarie per aderire al progetto di transazione americano.

La nuova dilazione

Si supponeva che nel corso della riunione il tanto atteso testo sarebbe stato comunicato agli interessati; invece essi sono stati soltanto informati della necessità di una nuova dilazione. Il Presidente della Reichsbank non farà conoscere le sue condizioni e riserve fino a martedì. Poichè fino a quella data la sua adesione alla formula di O. Young non potrebbe essere considerata definitiva, i periti alleati hanno deciso di non iniziare che il giorno successivo e cioè mercoledì la discussione ufficiale sulla ripartizione delle somme riservate nel progetto al rimborso dei danni di guerra veri e propri.

Tale ripartizione, come si è già visto negli ultimi giorni, presenta non lievi difficoltà, poichè rende necessaria una rigorosa revisione delle posizioni di ciascuna delle Potenze creditrici e comporterà certamente la necessità di nuovi sacrifici, resi più ardui dal fatto che tutte le delegazioni, dopo gli sforzi già compiuti, ritengono, a torto o a ragione, di avere toccato l'estremo limite delle concessioni.

La soluzione sarà resa del resto complessa dalla varietà delle suddivisioni delle varie voci che compongono le riparazioni; voci che suddividono e intersecano il totale da spartire; citiamo a caso fra esse il servizio per il prestito Dawes, i crediti privilegiati rappresentanti le spese di occupazione militare, la quota di priorità belga ecc.

Previsioni ottimistiche

Data la buona volontà che sembra ancora animare la maggior parte dei periti e nonostante le polemiche di questi giorni, la stessa delegazione inglese si mostrerebbe ora assai più conciliante che nei giorni scorsi e non è da escludere che tutti gli ostacoli sopra enumerati posano essere superati in modo da presentare ai debitori quella unità di fronte che i giudici più competenti ritengono strettamente necessaria.

Resta ancora la incognita delle condizioni con cui il dott. Schacht dichiarerà di aderire alle cifre Young. Su queste condizioni, la cui redazione appare assai laboriosa, non è trapelato finora nulla di preciso. Sembra però che il perito tedesco tenda a manovrare sulla distinzione fra parte condizionata e parte incondizionata dei pagamenti e sopratutto ad ottenere una specie di clausola di salvaguardia che permetta di sospendere i pagamenti nel caso di una diminuzione della potenza economica tedesca.

Ora sicome gli alleati non hanno potuto ottenere una salvaguardia analoga in America, una esigenza di questo genere minaccerebbe di creare un ostacolo insormontabile.

Dopo essersi intrattenuto nei giorni scorsi su questi argomenti con il presidente del comitato Owen Young, il dott. Schacht ha conferito stamane per un'ora e mezza col primo delegato britannico sir Giosuè Stamp, il quale ha aderito a collaborare con lui alla redazione di un nuovo rapporto contenente le riserve tedesche. Tale incarico è stato confermato a sir Stamp nella riunione pomeridiana del comitato.

Beninteso il rapporto già redatto per i Governi dai creditori della Germania prima della transazione Young sussisterà e si tratterà soltanto di scegliere fra quest'ultimo rapporto, che è semplicemente di maggioranza, e il rapporto nuovo che, se le riserve tedesche fossero accettabili, diverrebbe la relazione unanime. Perciò appunto la conferenza sospenderà i suoi lavori fino a mercoledì.

Le dichiarazioni di Schacht

Il *Matin* riferiva stamane le seguenti dichiarazioni che il Presidente della Reichsbank avrebbe fatto al primo delegato americano: «Mi rendo conto che fra le riserve che avevo intenzione di formulare ve ne sono alcune che non potrebbero facilmente essere accettate dagli alleati; perciò appunto mi sforzo di modificarle e di emendarle nella misura del possibile. E' questo un compito assai delicato per me, che mi rendo conto di tutto ciò ed anche delle cifre enormi che per la Germania costituiscono la contropartita delle mie condizioni. Oso tuttavia sperare che la nota che sto preparando riunirà rapidamente l'adesione generale.

Come si vede, l'interesse generale della discussione tende a riportarsi su quelle che possono essere considerate le condizioni essenziali del suo successo e cioè le possibilità pratiche di una intesa fra debitore e creditori. I disaccordi di questi ultimi passano per il momento in seconda linea e se si continua a discorrerne fra le quinte, è soltanto per cercare di comporli rapidamente.

Si ammette in generale che Owen Young abbia un pò troppo caricato la mano nei riguardi della Gran Bretagna, riducendo addirittura a zero la sua parte di «saldi netti», ma si osserva che una revisione era inevitabile.

Saint Brice valuta così nel *Journal* le amputazioni in capitale eseguite dall'arbitro americano: 1400 milioni per la Francia, 1000 per l'Inghilterra, 850 per il Belgio 339 per l'Italia e 300 per le piccole Potenze; in totale 3880 milioni. Ora il deficit da colmare non è che di 3.500 milioni e ancora nella detta cifra sono compresi i 500 milioni di arretrati delle spese di occupazione americana di cui gli Stati Uniti hanno preteso il risarcimento. L'America non vuole cedere un centesimo. Vi è tuttavia un margine di 380 milioni.

Soddisfazione a Londra

per le parole di Churchill

LONDRA, 10

(C.C.) Le dichiarazioni fatte ieri da Winston Churchill alla Camera dei Comuni sulla questione delle riparazioni sono commentate con molto favore un po' da tutti i giornali. In sostanza si riconosce, così dai fautori come dagli avversari del Governo, che dato il momento e le circostanze, Winston Churchill non avrebbe potuto parlare altrimenti.

Il *Times* rileva che molti giornali inglesi sono caduti nell'errore di supporre che il memoriale presentato dal sig. Young sulla questione della revisione delle percentuali di Spa colpisse gli interessi della Gran Bretagna riguardo l'ammortamento graduale dei 200 milioni di sterline che il tesoro britannico versò agli Stati Uniti prima che fossero incominciati a Londra i pagamenti della Francia, dell'Italia, ecc. in conto debiti di guerra.

Il fatto è che all'ammortizzamento di questa somma di arretrati la delegazione britannica alla conferenza dei periti aveva già implicitamente rinunciato; quello che è in giuoco è soltanto la somma di 50 milioni di sterline che rappresenta la quota parte spettante ai Domini dell'Impero in base agli accordi presi fra le Potenze alleate a Parigi nel 1925 quando fu effettuata una prima revisione delle percentuali di Spa a beneficio diretto ed immediato della Gran Bretagna e per essa dei domini dell'Impero Britannico.

Molti perciò ritengono improbabile che per una somma relativamente limitata come 50 milioni di sterline il Governo Britannico che emergerà dalle elezioni del 30 maggio, sia esso conservatore o laburista, possa mettere a repentaglio la soluzione del problema delle riparazioni, che costituisce un fondamentale interesse per tutte le nazioni del mondo e forse più che per ogni altra per la Gran Bretagna.

Come osserva anche il *Daily Telegraph*, nessuno può ora, nè potrà in avvenire mettere in dubbio l'assoluta legittimità del diritto italiano ad un rimborso adeguato per il mancato pagamento delle riparazioni dovute all'Italia dall'Austria-Ungheria, ecc. Si tratta semplicemente di escogitare una formula che consenta di ripartire equamente il gravame di questo necessario riconoscimento del diritto italiano.

E' notevole che, per quanto concerne invece le pretese della Francia, in generale i giornali londinesi seguitino a sostenere che la Francia a Versailles ed a Spa si accaparrò la parte del leone.

Walker Edge ambasciatore

degli Stati Uniti a Parigi

PARIGI, 10

Secondo un cablogramma da Washington il *Matin* conferma che il signor Walker Edge sarà ufficialmente nominato Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi nel prossimo mese di settembre e raggiungerà la sua sede nei primi giorni dell'autunno.

Il sig. Edge è senatore della nuova Jersey, exgovernatore di quella città. Il cablogramma aggiunge che il nuovo Ambasciatore rappresenterà fedelmente la politica del Presidente Hoover di cui è stato un grande sostenitore durante la campagna elettorale nella Nuova Jersey.

Il soggiorno dei Reali di Spagna

a Siviglia

SIVIGLIA, 10

I Sovrani hanno compiuto ieri una nuova visita ai vari padiglioni spagnoli dell'esposizione, oggi saranno inaugurati i padiglioni del Portogallo, del Brasile, di Cuba e della Columbia.

L'inaugurazione del padiglione argentino è stata rimandata in seguito a malattia del Presidente del Comitato argentino dott. Lareda.

Diciassette miliardi spesi

dai turisti americani all'estero

PARIGI, 10

Gli americani — o soli, o in coppia o a gruppi — spendono delle somme ingenti nella vecchia Europa delle tradizioni, dei monumenti e dei musei. Si direbbe che spendere sia il loro compito essenziale nella vita. Qui a Parigi invadono tutto, sono dappertutto, come l'aria, come la luce. Nei teatri, nei caffè, nei rist-oranti, in ogni ritrovo si sente alta e sonora la loro parlata nasale. I grandi autobus sono zeppi di questi turisti allegri e tutti i giorni Versailles, Fontainebleu, Compiègne e tutti i dintorni celebri li ospitano a migliaia.

« American Legion ». Proprio legione! Non si vede altro.

Hanno qui una loro vita specialissima, vivono in letizia e in movimento. Sono muniti tutti di un programma preciso, specie quelli che vengono per pochi giorni e in pochi giorni, avidamente, ansiosamente vedono tutto quello che c'è da vedere. Niente sfugge alla loro curiosità e al loro epicureismo. Devono tornare in patria con la testa confusa, piena di quadri, di statue, di antichità, di ogni genere, di strade, di alberi. L'indigestione deve essere formidabile, perchè è incredibile l'accanimento che mettono per saziarsi di bellezza estetica.

Pochi giorni fa in un banchetto che ebbe luogo alla Camera di Commercio francese a Nuova York, l'on. Alfredo P. Dennis, vice presidente della «Tari Commission» rivelò le cifre impressionanti delle spese degli americani in Europa. Il dipartimento del commercio degli Stati Uniti — disse il signor Dennis — dopo avere esaminate le statistiche basate sul numero dei biglietti nei piroscafi, i passaporti concessi, i chiarimenti forniti dalle banche, dalle agenzie, dalla dogana e su altri elementi e dati, ha concluso che i viaggiatori americani hanno speso all'estero nel 1928 circa 900 milioni di dollari, ossia più di 17 miliardi di lire. Queste spese, che superano di cento milioni di dollari quelle effettuate nel 1927, sono probabilmente, secondo il parere del dipartimento del commercio, al di sotto della realtà. Un terzo di quei 17 miliardi di lire è stato speso dagli americani che sono andati al Canadà e al Messico; il resto da quelli che hanno visitato le isole del Pacifico, le Antille e, nella più gran parte, lEuropa e l'Estremo Oriente.

In quanto agli americani che sono venuti in Francia, è certo che vi hanno lasciato 190 milioni di dollari (4750 milioni di franchi). Le spese di piroscafo di questi viaggiatori sono ammontate a 15 milioni di dollari (375 milioni di franchi), e 5 milioni di dollari (125 milioni di franchi è costato il trasporto del bagaglio.

La vita avventurosa del giovane

che uccise la propria madre

PARIGI, 10

Sembra ormai fuori dubbio che il giovane inglese John Corbett, che, come fu riferito ieri, ha ucciso a Hyères la madre con due colpi di rivoltella, ha agito così per liberare l'autrice dei suoi giorni dalle sofferenze d'una malattia incurabile.

Il protagonista di questo impressionante dramma è un ventisettenne appartenente ad aristocratica famiglia della contea di Oxford. Egli ebbe una vita piuttosto movimentata. Suo padre, allevato in seno ad una famiglia puritana, s'innamorò d'una cameriera di suoi parenti che villeggiavano in un costello di Cavahlon. Dall'unione nacque un bimbo. Per soffocare lo scandalo la famiglia licenziò la giovane madre e s'oppose recisamente al matrimonio, ma decise d'allevare il ragazzo. Il Corbett tuttavia contrasse un matrimonio segreto; la tutela del bambino restò alla famiglia dei genitori. Fra la giovane madre che reclamava il figlio e i parenti vi furono lunghe contese finchè la donna riuscì a lasciare la Francia e con la complicità d'una persona amica a rapire anche il giovane Corbett. Da quel giorno la lotta fra la famiglia Corbett e la madre per avere il ragazzo si fece asprissima; finalmente intervenne un compromesso e si decise che il giovane sarebbe stato educato in un collegio inglese di Losanna.

Alla fine della guerra il giovane fu considerato francese e arruolato in un reggimendo di stanza al Marocco. Terminato il servizio egli si installò a Hyrès, presso Tolone, dove assunse la direzione di un'importante banca che aveva creato suo padre. Morto poi il padre, egli viveva ora, sempre a Hyères, accanto alla madre gravemente malata. La signora da lungo tempo soffriva terribilmente e invocava la morte come una liberazione. Il giovane, che l'amava teneramente, soffriva di vederla in quelle condizioni.

L'altra notte per calmare gli spasimi della povera donna le fece ingerire un potente narcotico; mentre essa era immersa nel sonno l'uccise poi con due colpi di rivoltella, restando inginocchiato accanto al cadavere a pregare sino all'alba. Alle otto del mattino telefonò, come è stato già detto, al medico di famiglia il quale arrivato alla villa fu poi spettatore del tentato suicidio del giovane Corbett.

Comunisti francesi scarcerati

PARIGI, 10

L'*Humanité* informa che i tredici comunisti detenuti nella prigione della Roquette e che avevano iniziato lo sciopero della fame, sono stati rimessi in libertà ieri nel pomeriggio.

Le ricerche dell'assassino

di Via Due Macelli

ROMA, 10

L'uccisore del gerente del banco lotto di via Due Macelli è fino a questo momento latitante, ma il cerchio delle indagini della polizia si va stringendo ognor più, tanto che non è improbabile che da un momento all'altro un colpo di scena possa verificarsi e che l'ultima parola su questo tragico mistero possa essere detta.

La polizia continua le sue minuziose indagini nell'ambiente della sala delle corse di via degli Avignonesi; tutte le persone sospette che ebbero qualche rapporto di amicizia o di acari col gerente del banco cav. Calentini, vengono fermate e sottoposte a confronto con l'unico testimone che sembra sia capace di riconoscere l'assassino e cioè con il commesso di sartoria Felici che, come è stato più volte detto, intravvide attraverso la porta del botteghino l'uomo misterioso quando già brandiva il coltello con cui doveva compiere il delitto.

Ai fini delle indagini sarebbe stato utilissimo l'esame di un taccuino su cui il povero Valentini soleva notare tutti i suoi affari e i nomi delle persone con le quali aveva rapporti di denaro, taccuino della cui esistenza hanno dato notizia i familiari della vittima. Da questo documento non sarebbe stato difficile conoscere il nome dell'omicida: quel nome che rappresenta il bandolo dell'intricata matassa delle indagini; ma non ostante le ricerche più accurate questo taccuino non è stato rinvenuto nel banco di Via Due Macelli, nè nelle cassette di sicurezza che il Valentini possedeva per la custodia dei suoi valori alla Banca d'America e d'Italia.

Ma come questo importantissimo documento è scomparso? Durante il sopraluogo al banco lotto i funzionari sono riusciti a rilevare su di un tavolo, su di un vetro e su qualche altra superficie levigata alcune impronte digitali che si presumono dell'omicida. Ora queste impronte dattiloscopiche vengono confrontate con quelle numerosissime esistenti sui cartellini segnaletici dei pregiudicati conservati negli archivi della questura centrale. Se l'omicida misterioso ebbe precedentemente dei conti con la giustizia, l'inoppugnabile identità del reperto digitale potrà portare improvvisamente le indagini verso la loro fase risolutiva.

Il giudice istruttore ed i funzionari della Polizia scientifica si sono recati ieri, dopo un sopraluogo, nel deposito tramviario dove è stata fermata la motrice insanguinata. Le macchie di sangue sono state più attentamente esaminate. Quelle riscontrate nella piattaforma posteriore non presentavano alcuna caratteristica particolare. Interessanti invece erano quelle dei sostegni anteriori. Erano due ed avevano l'apparenza di due goccie cadute sulla canna nichelata e scivolate lungo essa. Ciò prova che quel sangue non era del cav. Valentini, ma era dello stesso omicida, il quale doveva avere una mano ferita ed ancora sanguinante. Del sopraluogo è stato redatto un lungo verbale, corredato da indagini e risultanze peritali.

A dimostrare quanto alacre sia la indagine della P. S., viene riferito questo particolare. L'ufficiale della Milizia che dall'alto dell'albergo della Colonna vide l'omicida chiudere la porta ed allontanarsi, ne fornì ai funzionari che lo interrogarono, i connotati. In base ad essi la P. S. svolse una indagine serrata che la portò a riconoscere nell'uomo, i cui connotati perfettamente corrispondevano, il portiere del palazzo di faccia. E l'equivoco si spiegò. L'ufficiale della Milizia si era affacciato al balcone dell'albergo, mentre il portiere tornava indietro dal botteghino del lotto, dove si era recato ad origliare per sentire se effettivamente nell'interno si altercasse, come gli era stato riferito. Il portiere, in un primo tempo, aveva negato di essersi recato a sentire dietro la porta del botteghino, perchè temeva che gli venisse rimproverato di non esservi entrato e di non esservi accorso in tempo, provvedendo ad avvertire la P. S. I veri connotati dell'assassino restano quelli forniti dal giovanotto che si affacciò al botteghino per cambiare il biglietto da cento. Egli portava inoltre un soprabito che nell'allontanarsi aveva sospeso sul braccio destro. Egli teneva la mano in tasca. L'omicida si allontanò a passo calmo, e tranquillo nell'aspetto, verso Piazza di Spagna e non verso il Tritone. Da una finestra di fronte fu seguito fino a piazza Mignatelli. Evidentemente egli, raggiunta Piazza di Spagna, è montato sul tram n. 46 passando davanti al luogo del suo crimine, dove ancora tutto era tranquillo.

Ottuagenaria accusata

d'aver uccisa la sua domestica

PARIGI, 10

Oggi s'inizia davanti ai giurati delle Alpi Marittime il processo per assassini contro la signora Alfonsina Portoil. Si tratta di un «affare» dei più complicati e curiosi, per l'età della presunta assassina, 82 anni, e per le contraddizioni emerse nella istruttoria.

La ricca vedova Alfonsina Portoil, nata nel marzo del 1847 a Parigi, è accusata d'avere nella sua sontuosa villa di Nizza assassinato la sua domestica Maria Cross adoperando come arma un utensile del giardino. Niente si sa sui motivi del delitto del quale s'ignorano anche le circostanze precise perchè esso si svolse senza testimoni. Non esistono che dei sospetti in base ai quali è però difficile assodare la responsabilità dell'accusata.

Confessione ritrattata

Il 12 dicembre 1927, verso le otto del mattino, chiamati telefonicamente dalla signora Portoil, alcuni funzionari di polizia si presentavano alla villa. Al loro arrivo essi trovarono in un piccolo cortile ch'è tra la villa e la lavanderia il cadavere di Maria Cross steso a terra con il cranio fracassato. Lì presso era l'arma del delitto, un badile. La signora Portoil fece poco dopo una dichiarazione del seguente tenore.

« Verso le sette del mattino, mentre io ero intenta a vestirmi, intesi bussare alla porta della mia camera. Credendo che fosse la cameriera gridai: « Entrate ! ». La porta non si aprì. « Entrate, dunque! » gridai e visto che nessuno entrava andai io stessa ad aprire la porta. Mi trovai alla presenza d'un uomo il cui viso era nascosto da un fazzoletto. Mentre io indietreggiavo impaurita l'individuo entrò nella stanza, mi afferrò per le braccia, mi percosse e puntando quindi su di me una rivoltella chiese del denaro. Siccome non trovavo le chiavi dell'armadio nel quale tenevo il denaro chiamai la domestica, ma il bandito mi disse: « E' inutile la donna è morta ». Spaventata non ebbi più forza di reagire nè di dir nulla. Il bandito aggiunse: « Non c'è bisogno delle chiavi » e con un coltellaccio che aveva fece saltare la serratura dell'armadio e prese tutto quanto di prezioso vi era dentro. Egli andandosene portò con sè alcuni gioielli di poco valore e qualche centinaio di franchi ».

La villa del delitto è una sontuosa residenza posta nel mezzo d'un vasto parco, e la polizia notò subito che il dramma poteva essersi svolto senza attirare l'attenzione dei vicini. I furfanti avevano potuto scalare benissimo il muro di cinta e operare con tutta tranquillità in questa abitazione dove due donne soltanto vivevano. Si constatarono infatti orme di passi nel giardino, orme che conducevano a un punto dove il muro di cinta era graffiato. I criminali erano dovuti passare da quella parte.

Uno strano racconto

Presto però alcuni risultati dell'inchiesta resero sospetto il racconto della signora Portoil. Il letto della domestica non era disfatto; il cane, che aveva la sua cuccia nel giardino, non avevano abbaiato mai; infine, la camicia da notte della signora Portoil recava tracce di sangue. Tutte queste constatazioni fecero pensare che la vecchia signora fosse l'autrice del delitto. L'indomani essa fu invitata al Commissariato di polizia dove, dopo lunghe reticenze, finì per confessare che ella aveva ucciso la domestica a colpi di badile, dopo una vivace discussione. Questa confessione fu un colpo di scena e la signora venne incarcerata, dopo essere stata presente a una rapida ricostruzione del delitto sul luogo stesso dove s'era svolto e durante la quale l'assassina rinnovò al giudice istruttore la sua confessione.

Qualche giorno più tardi, però, la signora Portoil ritornò sulle sue confessioni e dichiarò che s'era accusata in un momento d'incomprensibile aberrazione. L'assassino di Maria Cros era il bandito mascherato. Frattanto alcuni punti oscuri richiamarono l'attenzione della giustizia. Come mai la vecchia ottantenne aveva potuto aver ragione così di una donna robusta che non aveva ancora 40 anni? Un ricco industriale di Nizza, abitante in una villa vicina a quella del delitto, si recò poi spontaneamente alla polizia per dichiarare che la vigilia del giorno in cui fu scoperto il delitto egli aveva visto al tramonto un'automobile ferma nei pressi della villa Portoil: due uomini n'erano discesi e guardavano attentamente nel giardino.

La signora Portoil venne rimessa in libertà provvisoria dietro una forte cauzione, ed ella, appena libera, adottò subito come figlio Maurice Beritac, cancelliere del giudice istruttore che ha istruito il processo. Ella è stata esaminata da tre medici per stabilire il suo stato mentale e dichiarare se il suo stato fisico le può aver permesso di portare alcuni colpi di una violenza tale da determinare la morte di una persona robusta come era Maria Cros. Ma le conclusioni dei periti sono state poco conclusive.

Lo svolgimento del processo è atteso con grande interesse.

Gli operai dell'Azienda della strada

ROMA, 10

Da un comunicato dell'Agenzia autonoma statale della strada risulta che nel mese di aprile la media degli operai occupati nei diversi lavori saliva a 36.109 così distribuiti: Lazio e Umbria 5.500; Toscana 3.284; Piemonte e Liguria 2.225; Lombardia 1.629; Venezia Tridentina e Cadore 2.049; Venezia Giulia e Friuli 1.411; Veneto 1.905; Emilia e Romagna 4.002; Marche e Abruzzi 1.995; Campania e Molise 2.310; Puglie e Basilicata 2.496; Calabria 2.023; Sicilia 2.798; Sardegna 2.316.

GAZZETTA DELLO SPORT

IPPICA

Il capitano Bettoni vince il Premio dell'Urbe

ROMA, 10

Si è iniziata stamane in Piazza di Siena, a Villa Umberto I, la disputa del premio dell'Urbe, categoria di precisione, dotata di una Coppa «Challenge» di S.A.R. il Principe di Piemonte, da vincersi tre volte consecutive.

Partecipano alla gara, che è una delle più difficili del concorso ippico internazionale, i migliori cavalieri delle quattro Nazioni rappresentate.

Nella mattinata trenta concorrenti hanno compiuto la prova. Di essi il solo maggiore Borsarelli su *Crispa* ha fatto il percorso netto. Hanno fornito ottime prove anche il tenente Bizard su *Bantin*, il capitano Bettoni su *Scojattolo*, il tenente Gudin su *Xyme* e il capitano Pedalaborde su *Salamandre*.

Ma all'infuori del maggiore Borsarelli nessun altro si è classificato per la finale per entrare nella quale occorre aver fatto il percorso netto. Il capitano Bertard su *Papillon*, uno dei più quotati per la vittoria, è stato eliminato stamane.

Nelle prove pomeridiane hanno fatto il percorso neto il Ten. Col. De Rommel (Polonia) su *Sterling*, il Capitano Bettoni (Italia) su *Aladino*, il Capitano marchese De Los Trujillos (Spagna) su *Vaguedad*.

Nel «barrage» per il primato hanno compiuto la prova nell'ordine: il maggiore Borsarelli su *Crispa* (2 penalità) in 2'20'' 1 quinto; il Ten. Col. De Rommel (2 penalità); il Cap. Bettoni (1 penalità) in 2'27'' Il Capitano De Los Troujillos non termina il percorso.

Ecco la classifica generale: 1.o Capitano Bettoni (Italia) su *Aladino;* 2.o Maggiore Borsarelli (Italia) su *Crispa;* 3.o Ten. Col. De Rommel (Polonia) su *Sterling;* 4.o Capitano marchese De Los Troujillos (Spagna) su *Vaguedad;* 5.o Capitano Navarro (Spagna) su *Zapataro;* 6.o Tenente Vizard (Francia) su *Pantin;* 7.o Tenente Gudin (Francia) su *Xyme;* 8.o Capitano Pinna (Italia) su *Gagliardo;* 9.o Capitano Pedalaborde (Francia) su *Salamandra;* 10.o Capitano Bettoni (Italia) su *Scoiattolo;* 11.o Capitano Cavanillas (Spagna) su *Revoltose*; 12.o Capitano Cavanillas (Spagna) su *Star*.

Erano presenti il Duca di Bergamo, il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, l'on. Balbo, Sottosegretario all'Aeronautica, il Gen. Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia, il Gen. Giovagnoli comandante la Divisione, i senatori Montanari e Guglielmi, l'on. Melchiorri, vice segretario del Partito.

Terminata la gara il Governatore è disceso nel campo, e assistito dal senatore Gallenga, presidente del comitato organizzatore, ha proceduto alla premiazione dei primi quattro classificati, mentre la banda della Milizia suonava la Marcia Reale e il pubblico salutava la nuova vittoria italiana con vibranti e lunghi applausi.

Domani alle 16.30 avrà inizio la disputa della Coppa d'oro «Mussolini».

VOLATA

Il Dopolavoro di Rovigo vince a Palermo e a Reggio Calabria

ROVIGO, 10

I gagliardi atleti della «Volata» nell'incontro durissimo di Palermo, imposero la loro classe di eccellenti giocatori facendo applaudire la loro tecnica di gioco.

Vinsero per 2 a 1, e se il distacco di punti non è forte lo si deve al gioco pesante dei palermitani, tutti giovani tarchiati e massicci, che impediva bruscamente e malamente il compimento delle moltissime azioni bene iniziate dal nostro otto leggero e veloce.

A Reggio Calabria, incontratisi con la rappresentanza di quel Dopolavoro Provinciale, ebbero maniera di far valere le loro doti di ottimi giocatori avendo ragione dei reggiani per 13 a 2. Il punteggio sta a dimostrare il distacco di classe fra le due squadre.

La squadra rodigina è attualmente una delle migliori d'Italia. E' stata battuta finora solamente da quella di Venezia; nei restanti incontri ha pareggiato una sola volta e poi ha sempre vinto.

Le finali delle gare di tennis al Circolo della Spada

Giovedì, favorito da tempo magnifico, si sono svolte le semifinali e le finali dell'importante Torneo indetto dal Circolo della Spada e di cui abbiamo dato ampio resoconto giornaliero nei numeri scorsi del nostro giornale. Assisteva il solito elegante pubblico di appassionati che ha molto applaudito i vincitori durante i combattutissimi incontri e alla consegna dei premi, ricchi e di buon gusto. Ecco le risultanze dell'ultima giornata:

Singolare Uomini Libera: Semifinale: Coen Porto b. Sarfatti 4-6, 7-5, 6-3. Finale: Cirla b. Coen Porto 7-5, 6-1, 6-2.

Singolare Signore Libera: Finale: Coen Porto b. Stefanelli 7-5 6-1.

Doppia Uomini Libera: Semi-finale: Coen Porto-Valle b. Gulmanelli-Ratti D. 6-0, 6-3. Finale: Cirla-Farina b. Coen Porto-Valle 6-2, 6-3, 6-3.

Singolare Uomini Pareggiata: Fano b. James 5-6, 6-4, 6-4. Semi-finale: Guicciardi b. Fano 6-2, 6-5. Finale: Ratti D. b. Guicciardi 6-4, 6-3.

Singolare Signore Pareggiata: Finale: Bullo b. Stefanelli 5-6, 6-5, 6-2.

Doppia Uomini Pareggiata: Finale: James-Lane b. Guicciardi - Ratti N. 6-1, 6-0.

Virtus di Bologna b. Padova nella Coppa Luzzatto

PADOVA, 10

Sono terminate questa sera le gare per la Coppa Luzzatto fra la Virtus di Bologna e il T. C. Padova. I bolognesi hanno terminato con 8 vittorie a quattro. Ecco i risultati odierni:

Singolare: Pilati Angiolino b. Ferri F. 6-2, 6-4, 6-2.

Ferri F. b. Alfieri 8-10, 6-4, 6-4, 6-2; Facchinetti b. Pilati F. 6-4, 6-4, 6-3; Pilati Alfonso b. Moschini 6-3, 6-1, 4-6, 6-4.

Doppie: Facchinetti-Ferri F. b. Pilati F. - Alfieri 3-6, 6-3, 6-4, 6-3; Pilati A.-Pilati Ang. b. Facchinetti Ferri F. 6-4, 6-2, 2-6, 4-6, 6-4; Moschini-Manca b. Alfieri-Pilati F. 6-2, 4-6, 6-4, 6-2, 8-6.

Le finali di fioretto del campionato universitario

NAPOLI, 10

Le finali di fioretto per il campionato universitario di scherma hanno avuto il seguente risultato:

1.o a pari merito, Spinetti (Napoli), Verratti (Napoli), Pellissero (Torino), con sette vittorie e due sconfitte; 4.o Piutti (Napoli) con 6 vittorie; 5.o Luzzatto (Milano) con 5 vittorie; 6.o Targetti (Milano) con 5 vittorie; 7.o Scapace (Napoli) con 4 vittorie; 8.o Damiani (Milano) con due vittorie; 9.o Molea (Napoli) con due vittorie; 10.o Zamber (Napoli) con zero vittorie.

Il Direttorio Nazionale dei cacciatori italiani

ROMA, 10

La Segreteria generale del Comitato olimpico nazionale italiano comunica:

Stamane ha avuto luogo l'insediamento della Federazione Nazionale dei cacciatori fascisti italiani composto dell'avv. comm. Giangaleazzo Cantoni, prof. Carlo Gilardino, prof. Carlo Riccetti, principe Francesco Chigi. Erano presenti il Segretario generale del «Coni» ed il rappresentante del Ministero dell'E. N.

Dopo aver rivolto il saluto alle superiori gerarchie politiche e sportive il Direttorio ha iniziato i suoi lavori che continueranno domani nella sede della Federazione in Via Borgognona 47.

CALCIO

Le finali regionali

CAMPIONATO ULICIANO

Domani avranno inizio in tutto il Veneto le gare finali fra le squadre Campioni dei Comitati Uliciani della regione, organizzate dal Direttorio Regionale Veneto della F.I.G.C.

Alle 15 nel Campo del Dopolavoro Ferroviario avrà luogo l'atteso incontro fra la Squadra Campione del Comitato Veneziano A. S. Hellas Veneziana e quella Campione del Comitato di Padova A. C. Appiani.

Per l'accesso al Campo Sportivo sono fissat iprezzi modestissimi.

Campionato ferrovieri

Venezia batte Trieste 1-0

TRIESTE, 10

Nel campo dell'ASPE a S. Andrea si è disputata ieri l'ultima partita del girone d'andata del Campionato Nazionale fra Dopolavoro Ferroviari. Le due squadre scendono in campo alle 15.30. E' arbitro il Cap. Pagnin. Il pallone tocca ai veneziani che con una discesa in linea minacciano subito il portiere del Trieste. Da quel momento e per tutta la durata del primo tempo il gioco si svolge invero un po' disordinato con palleggi inconcludenti. Una maggiore prestanza dei triestini è arginata da una migliore tecnica dei veneziani che però, in cattiva giornata, non realizzano nessun vantaggio per il quintetto d'attacco che non igoca d'assieme.

La ripresa incomincia alle 16.30. Entrambe le squadre giocano con animo spronato dal desiderio di superarsi per l'ambita affermazione. Al gioco è impressa un'andatura veloce e tutti gli atleti vi si prodigano in modo ammirevole senza durezze. Dopo i primi dieci minuti i veneziani marcano una netta superiorità che però non premia i loro sforzi e la loro tenacia per l'efficace difesa dei triestini. Per quasi tutto il rimanente tempo i veneziani stazionano nell'area triestina all'infuori di qualche fuga di quest'ultimi che s'infrange nell'area veneziana. Soltanto a cinque minuti dalla fine, quando ormai si riteneva di assistere ad un risultato nullo, Menegatti, ricevuta la palla al volo da Sgobbi, segna da trenta metri con un tiro magnifico.

Ecco la formazione della squadra del Dopolavoro Ferroviario di Venezia: Colombera, Scarso, Corso; Rizzato, Boato, Mian; Zanolli, Villanova I.o, Menegatti, Villanova II.o, Sgobbi.

Condanne a morte in Russia

per propaganda antisovietica

VIENNA, 10

Il *Neues Wiener Journal* ha notizia da Mosca di un complotto contro i Soviet, terminato con la cattura dei congiurati. Nel distretto di Umandi, nell'Ucraina, l'agricoltore Semurtsciuk aveva raccolto intorno a sè un certo numero di contadini malcontenti del regime, e con essi conduceva un'aspra lotta contro le autorità locali.

Per quanto non avesse un programma ben definito e non facesse propaganda monarchica, lo Semurtsciuk si faceva chiamare Zar Michele. Poche settimane fa egli è caduto nelle mani della polizia, insieme a tre suoi seguaci. Dopo un processo sommario, tutti e quattro gli arrestati sono stati condannati alla pena di morte. La sentenza sarà eseguita a giorni.

L' „Heraldo" riprende le pubblicazioni

MADRID, 10

Il giornale *Heraldo* ha ripreso stasera la pubblicazione che aveva dovuto sospendere per ordine dell'autorità.

Il giornale scrive che è stata pagata l'ammenda di 5000 pesetas, che gli era stata inflitta, e precisa che la somma stessa è stata versata a Siviglia nelle mani del Presidente del Consiglio da una persona che fa parte della Società editrice del giornale.

Nuovo delitto dei proibizionisti

Studente innocente ucciso

NEW YORK, 10

Vivissima indignazione ha suscitato in tutti gli Stati Uniti l'uccisione di un innocente studente da parte degli agenti del proibizionimo, a Bluegield nella Virginia.

Tre studenti, che rincasavano in automobile dal Collegio, furono scambiati per contrabbandieri di liquori. Gli agenti aprirono il fuoco su di essi, uccidendo sul colpo lo studente J. W. Kendrick, di 17 anni. Nell'automobile non fu trovato nessun liquore.

Il deputato del Congresso La Guardia dichiara che questo genere di delitti è ormai tipico e comune in tutto il Paese e che la civiltà americana si copre d'infamia.

I Dirigenti e gli Impiegati delle Società

LIGURE LOMBARDA PER LA RAFFINAZIONE DEGLI ZUCCHERI

„LAMONE„ SOCIETÀ INDUSTRIALE

SOCIETÀ FINANZIARIA LIGURE LOMBARDA

SOCIETA' LIGURE RAVENNATE PER LA FABBRICAZIONE DELLO ZUCCHERO

COMPAGNIA SACCARIFERA DI SARMATO

SOCIETA' LIGURE MANTOVANA

INDUSTRIA MARMELLATE E CONSERVE ALIMENTARI

partecipano la dolorosa perdita del loro amatissimo Presidente

Grand' Uff.

EMILIO BRUZZONE

avvenuta stamane alle ore 8.

GENOVA, 9 Maggio 1929.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, i SINDACI e la DIREZIONE GENERALE della "SOCIETA' „ LIGURE LOMBARDA PER LA RAFFINAZIONE degli ZUCCHERI anche a nome delle Società consociate:

Società Finanziaria Ligure Lombarda

Zuccherificio e Distilleria Alcools Gulinelli

Lamone Società Agricola Industriale

Società Ligure Ravennate per la fabbricazione dello zucchero

Società Ligure Mantovana

Compagnia Saccarifera di Sarmato

Industria Marmellate e Conserve Alimentari

annunziano la dolorosa perdita dell'amato loro Presidente

Gr. Uff.

EMILIO BRUZZONE

Commend. dell'Ord. Mauriziano

avvenuta oggi dopo lunga malattia e dopo avere raggiunto il cinquantennio di indefessa attività, spesa per il benessere delle industrie da Lui create e dirette.

GENOVA, 9 Maggio 1929.

L'ASSOCIAZIONE ITALIANA dell'INDUSTRIA DELLO ZUCCHERO e DELL'ALCOOL partecipa con profondo cordoglio la perdita del suo amatissimo Presidente Onorario

Grand' Uff.

EMILIO BRUZZONE

avvenuta stamane in Genova.

FERRARA, 9 Maggio 1929.

IL PRESIDENTE

La morte crudele tron-cava la pura fiorente gio-vane esistenza di

Antonino Salvagn

di anni 18

Studente di Lice

Luce, Speranza, Orgoglio dei Suoi Genitori che stra-ziati ne danno il tristissi-mo annuncio assieme alla sorella Lea ed agli zii Mar-gherita vedova Bosero, Lui-gi Gennari, Gino e Adele Salvagno, Maria e Maggio-re Filippo Salemi Chem Ida e Colonnello Artur Taranto.

I funerali avranno luogo domenica 12 Maggio alle ore 9 partendo da via 22 Marzo 2309 per la Parro-chiale di Santa Maria del Giglio.

VENEZIA, 11 Maggio 19

Premiata Impresa Trasporti e Pom-pe Funebri E. Ricordini e C. Telef. 3290.

Ringraziamento

La famiglia del Defun

Vittorio Zecchi

fu Antonio

esprime i sensi della p viva riconoscenza alle Au-rità, agli Industriali, al rappresentanze ed a qua ti con la loro presenza funerali od in qualsiasi a tro modo vollero onora la memoria del Caro Scom-parso.

MURANO, 10 Maggio 19

Nel secondo anniversario della morte della compianta Signora

Enrica Carraro Antonelli

la nipote Maria Callegari ricorda la sua adorata Zia a quan L'hanno conosciuta e L'hanno a-mata per la Sua profonda bontà per tutto il Suo lungo soffrire.

EVOCAZIONI

ADOLFO DE BOSIS

In questo momento propizio di annunciata ripresa di valori intellettuali — e nella quale il pensiero e l'arte di domani devono (se vitali) collegarsi alla grande tradizione nazionale, ricca sempre di potenti germi per il futuro — in questo momento, dico, in cui i maggiori nomi vengono ripresentati all'anima italiana, è bene che sia sorto un Comitato dedicato al nome di Adolfo De Bosis — che fu e resta poeta grandissimo — per additarlo alla giovane generazione, per farlo più noto a tutti, e, intanto, per commemorarlo degnamente e solennemente, come avverrà tra breve a Roma.

*

Compiuto il disegno dell'intera sua nobile vita dalla linea estrema della morte — la figura di Adolfo de Bosis ci appare oggi in tale compiuta unità che ne sposta fatalmente il centro (cioè l'essenza) da quell'intima coscienza in cui fu sempre vissuta, ad una sfera esterna; ormai visibile e luminosa per tutti.

Una luce di poesia e di amore, da interna face, si fa così manifesto splendore, ricco di tutti gli elementi onde lo nutrì senza posa una dedizione in cui lo scopo essenziale della vita, e, però, durata quanto la vita medesima.

Il poeta e l'uomo appaiono oggi ai molti quali erano apparsi ai pochissimi: un'unica forma, cioè un'unica realtà. Ma i pochissimi già da molti anni sapevano tale verità — quale è manifesta dalle sue stesse parole e nella dedica *Agli amici e alla poesia* del suo unico volume di versi *Amori ac silentio sacrum*, pubblicato nel 1904 in edizione di pochi esemplari.

«Dedico a voi — egli scrive in fronte al volume — questi versi, dei quali i più sono il frutto di antichi e taluni il segno di recenti propositi. Così vi piaccia di accoglierli senza biasimo e senza lode; perchè singolarmente la lode dei buoni ospiti cresce nello scarso imbanditore il rammarico. Ben altra fiamma agitava la Poesia sul limitare della nostra giovinezza pensosa, quando la sua voce parve a noi non balbuzie di enui cure ma linguaggio grave e soave, altero e libero da uomini, quasi una salutazione e un augurio... Operare, soffrire, amare, combattere; esercitare le forze nel travaglio, nell'impeto, nella meditazione; mirare i grandi cieli purpurei e il riso dei propri figli; essere esperto al remo, all'aratro, all'obbedienza e alla dominazione, domare un incendio, salvare un naufrago, piantare un olivo, perorare una giusta causa, frenare o concitare una cittadinanza, aprirsi alle passioni del suo tempo e della sua gente, temprarsi nella solitudine, fiorire nel proprio sogno e crescere integro e generoso nella compagnia degli uguali, conoscere, vivere pienamente, puramente, liberamente; tale è la scuola unica del Poeta, se il Poeta è fatto a insegnare al mondo speranze e timori non conosciuti.»

*

Certo in lui — se la sua poesia era (come era) connaturata alla sua intima fiamma vitale — l'ammirazione pel Percy Shelley scaturiva dall'ansioso protendersi della mente del poeta inglese alla «intollerabile luce dell'arcano», dalla visione dell'ideale non caduco nè corruttibile, onde (come nella *Sensitiva*) «per l'Amore, per la Bellezza e per la Gioia non v'è morte nè mutamento»...

Certo. Ma il poeta di «*Adonais*» «trasmutato in astro del cielo» era stato anche li poeta della universale bontà, del perdono, della pace, della giustizia.

Lo Shelley era stato il poeta della nuova libertà, colui che — come nell'altra parafrasi lirica che ne fa Gabriele d'Annunzio — aveva cantato:

«*My brethren, we are free!*». Miei fratelli, noi siamo liberi! Scintillano i flutti sotto le stelle, e i venti della notte ondeggiano su le messi mature, gli uccelli e le fiere sognano. Mai più il sangue degli uccelli e delle fiere macchierà delle sue onde velenose una festa umana e fumigherà verso il cielo puro come un'accusa agli uomini. I vindici veleni cesseranno d'alimentare la malattia, la paura e la demenza. Gli abitanti della terra e dell'aria accompagneranno a torme i nostri passi nell'allegrezza, cercando presso di noi il loro cibo o il loro asilo. La nostra industria chiederà al pensiero le più gloriose forme per abbellire questa Terra; nostra dimora; e la Scienza e la sua sorella Poesia rivestiranno di luce i campi e le città degli uomini liberi!

«*Victory, Victory to the prostrate nations!* Vittoria, vittoria alle prostrate nazioni! Sii tu testimone, o Notte, e siate voi testimoni, o mute Costellazioni che ci guardate dai vostri carri di cristallo! I pensieri sono insorti e le loro potenze non si addormiranno più. Vittoria! Vittoria! Le più remote plaghe della Terra, le regioni che gemono sotto le stelle antartiche, le verdi lande cullate dal ruggito dei flutti occidentali, e i deserti vasti e popolosi che lambiscono gli oceani ove il Mattino colora le sue auree trecce, prenderanno parte alle nostre alte ebrezze. I re impallidiranno di stupore. Il timore onnipossente, questo Demonedio, quando udrà il nostro magico nome, si dileguerà dai suoi mille templi come l'ombra, mentre la Verità, levata in trono con la Gioia, regnerà sul suo impero perduto.»

*

Così canta, con una irresistibile elevazione d'inno, Laon nel poema *The Revolt of Islam*. E' questa la visione che il poeta ha della terra libera, dell'umanità rinnovellata. Nella eterna lotta tra Ormuzd ed Ahriman, egli combatte per il principio del Bene, per la Luce, contro tutti gli implacabili nemici della specie umana, contro l'uso, contro la legge, contro la tirannia, contro la superstizione.

Ed è in questa visione di umanità militante che il pensiero shelleyano si collegava — nel giudizio del De Bosis — (e nella realtà) alla rude arte, pur essa tutta militante, di Walt Withman e con questa quasi si fondeva, a indicar al poeta d'oggi e di domani le giuste vie del presente e dell'avvenire.

*

Al poeta d'oggi: A lui, anzitutto — Adolfo de Bosis — che nell'ode *A un macchinista* aveva detto le parole di vibrante umanità, di sostanziale poesia (conscia — di là da ogni «aereo deliquio» — dell'armonia in cui si integra l'unità della stessa vita meccanica) che erano care al cantore americano dei pionieri, e nell'*Ode ai Boeri* si mostrava ancora una volta figlio del ribelle *unenglish* Shelley, oppositore dello spirito di libertà a quello di domino della sua razza imperiosa.

Così l'uno e l'altro dei due titani atlantici avrebbe eletto fratello — e sia minore, ma non nell'aspirazione — l'autore latino del l'*Inno alla Terra*, inteso ad accostarsi alla profondità della conca di ogni armonia coll'animo puro dell'Alastor shelleyano, con la melode gioia del cantore ariano della luce primeva: «Sconosciuta al mondo dorme una luce non rivelata»....

In tal guisa Adolfo de Bosis risalendo la remota fatica e il navigare di Odisseo verso le ignote mete, perveniva, anch'egli, a salutare col Rigveda, le «aurore che non apparvero ancora».

*

Questa la dignità e il sogno del Poeta. Conviene aggiungere che l'Uomo ne era — e, sia, sempre per pochi — la manifestazione quotidiana visibile?

Fu già detto; ma conviene ripeterlo, tanto un simile esempio appare raro e fulgente.

E per lui era cosa semplice e naturale; poichè l'armonia che perseguiva in alto egli aveva realizzate e viveva nelle quotidiane vicende; l'aveva realizzata nel suo essere, per la pace sua e la concordia degli amici.

Poichè tra le altre caratteristiche del suo animo buono c'era questa: che egli non li poteva tollerare disgiunti; ed è noto come giunse un tempo a rinsaldare l'amicizia di Giovanni Pascoli e di Gabriele d'Annunzio; che il Pascoli non si decideva a incontrarsi col Poeta di *Laus Vitae*....

«Allora — racconta il d'Annunzio, con la sua signorile e fluida amenità — Adolfo de Bosis, il principe del silenzio, il nobilissimo signore di quel *Convito* che fu «presame d'amistade» fra i pochi deliberati d'opporsi alla nuova barbarie ond'era minacciata la terra latina, ricorse a un grazioso stratagemma. Me lo condusse di buon'ora, all'improvviso, nella mia casa, dandogli ad intendere che lo conducesse a vedere una statua di Calliope ritrovata nel limo del Tevere, la sera innanzi, divinamente levigata da secoli d'acqua. Io era in giorni di splendida miseria, abitando nell'antica selleria dei Borghese, tra Ripetta e il Palazzo, tra il fiume e quel «gran clavicembalo d'argento», celebrato in un sonetto dell'adolescenza. La vuota selleria principesca era di così smisurata grandezza che rammentava la sale padovana del Palazzo della Ragione, se bene mancasse non giustamente in su l'ingresso la pietra del vitupero «lapis vituperii et cessionis honorum». In tanta vastità io non avevo se non un letto senza fusto, un pianoforte a coda, una panca da tenebre, il gesso del Torso di Belvedere e la gioia del respirare grandemente. Come Adolfo spinse alla soglia il poeta delle *Myricae* e mi chiamò al soccorso, balzai mezzo vestito. E due confusioni si abbracciarono senza guardarsi. L'ingannatore rideva nel vederci così vergognosi, mentre tuttavia ci tenevamo per mano. Poi ci sedemmo su la panca, felici, senza far molte parole, nessuno di noi temendo il silenzio che è sì soave quando il cuore si colma».

*

In realtà, simile cuore, simile uomo male non si apponeva, rimanendo appartato dalla consueta schiera dei «professionisti» delle lettere — e dal consorzio umano in genere.

Simile cuore!

Ed anche per questa sua costante impulsione a darsi, a prodigarsi senza posa, egli si sentiva vicino al «cuor dei cuori», al poeta inglese dall'inesausto fervore.

Ci domandiamo: perchè non gli è ora vicino, tra i cipressi del Cimitero di San Paolo, vicino al cantore di *Adonais* (anzi a entrambi, i due poeti fanciulli), sul margine della cortina di pini che circonda l'Urbe come in un velario eroico, al cospetto della Campagna che egli tanto amava, elisia se costellata di asfodeli, solenne sempre nella linea dell'arduo orizzonte?

Perchè la spoglia di Adolfo de Bosis non è — non sarà — collocata da presso a quella di Percy Shelley, così come, a quell'«anima di luce» quasi per una legge di magnetico incanto vicina sempre fu l'anima sua?...

Arnaldo Cervesato

I resti mortali di Re Giovanni contesi tra due Stati

PARIGI, 10

I giornali hanno da Lussemburgo che una seria disputa mette di fronte il Governo cecoslovacco e quello lussemburghese a proposito dei resti mortali di Re Giovanni di Lussemburgo, padre dell'Imperatore Carlo IV. Il monarca, narra la storia, combattendo nei ranghi francesi cadde alla battaglia di Crécy nel 1346, e i Cecoslovacchi l'hanno sempre considerato il precursore di quella amicizia che ancor oggi unisce il loro paese alla Francia. Re Giovanni non ebbe pace nemmeno nella tomba. Le sue spoglie cambiarono sepoltura una decina di volte e alla fine, per l'intervento del Re di Prussia Federico Guglielmo, trovarono definitiva sepoltura in un castello della Sarre.

Recentemente l'ex-ministro delle Finanze cecoslovacco English si recò a fare una visita al grande industriale Liebig, suo connazionale, residente a Reichnberg, nella Sarre, e nel corso della conversazione apprese che il castello dove riposano i resti di Re Giovanni apparteneva a un nipote del Liebig. Il ministro inoltre ebbe assicurazione dall'industriale che, previo accordo fra i due Governi di Berlino e di Praga, le spoglie del sovrano sarebbero state consegnate senza difficoltà alla Cecoslovacchia. Fu così che i due Governi, per il tramite dei rispettivi ministri plenipotenziari, iniziarono delle conversazioni che si trovano oggi a buon punto; ma il Governo del Lussemburgo, messo a conoscenza della cosa, è intervenuto a sua volta a reclamare i resti di Re Giovanni.

VIAGGI DI DOMANI

Partiamo per Marte sulla "pera volante,,

Un viaggio di cinque minuti - Un concorso per un veicolo interplanetario - Dall'aeroplano-razzo alla bottiglia viaggiante

Questa è la volta buona che ci facciamo un viaggetto sino a Marte e forse «ultra». Del resto, saremmo dei belli idioti se ci rinunciassimo. Pensate! In 5 minuti si può arrivare su Marte, e in altri 5 esser di ritorno quaggiù.

Ce l'assicura Everett Hunt. Americano, naturalmente, ma non un americano di quelli che le sparano grosse. Certamente non è di quelli che apra la bocca soltanto per stupire il prossimo.

Everett Hunt è un giovane professore che insegna fisica e matematica in una scuola media di Oakland City. Una luminosa mattina dell'anno scorso, egli si svegliò chiedendo: «E' possibile ammettere che Dio abbia creato l'immenso universo e posto l'umanità, acme di tutta la sua opera creatrice, su questo piccolo pianeta della Terra, senza darle il mezzo di mettersi in relazione con gli altri mondi? No, non è assolutamente possibile. E' anzi sacrilego il pensarlo. E allora? Allora nessun dubbio che sia nei disegni eterni di Dio di consentire che un giorno si scopra il modo di volare da stella a stella. Frattanto se mi ci provassi un po' io?....

Detto fatto. E ora l'egregio professore annuncia che sta dando l'ultima mano a un apparecchio, a bordo del quale sarà possibilissimo regalarci una gita fra gli astri, e quel che più conta, senza correre rischi di sorta.

La parola al "radium,, ?...

Sia lodato il buon Dio! Saprete, infatti, che un viaggetto dalla terra ai pianeti è, da qualche pezzo a questa parte, un cocente desiderio dell'umanità. Così cocente che i progetti si son seguiti ai progetti.

Cominciò Verne, il quale anzi volle raccontare le peripezie del suo proiettile scagliato sulla luna e trasportante l'uomo lassù. Seguirono altri, fra cui il prof. Goddard col suo razzo gigantesco.

I soliti sapientoni danno la faccenda come semplicemente assurda. Sta però di fatto che, se si parla con gli uomini di scienza — gli unici competenti in materia, non è vero? — e con quegli uomini di scienza che si son dedicati e continuano a dedicarsi allo studio dell'appassionante problema, ci si son dedicati e continuano a dedicarsi allo studio dell'appassionante problema, ci si converte senz'altro alla possibilità fisica dell'interessantissimo viaggetto.

Sentite, per esempio, che cosa dice il dott. Desiderius Papp dalle colonne del «Meues Wiener Journal»:

— Andarcene sulla luna?... Il viaggio non è affatto l'idea d'un folle, non è la burla spiritosa di un umorista scientifico, non è nemmeno il disperato sogno d'un innamorato della luna. La gita verso il nostro satellite è possibilissima. L'umanità possiede già da alcuni decenni il mezzo meraviglioso che potrà farle raggiungere questa smagliante mèta. Il «radium» è a portata delle nostre fragili e orgogliose mani. Nei suoi atomi si cela una sorgente di energia capace di produrre questo e altri.... spaventosi miracoli. Questo metallo che, chiuso in piccoli tubi, giace nei nostri laboratori cela in sè una forza esplosiva che oltrepassa i limiti dell'umanamente pensabile, una forza che sta alla dinamite come la dinamite sta all'acqua di rose.

Saranno allora le virtù del «radium» che permetteranno all'uomo di liberarsi, una volta per sempre, dai vecchi umilianti legami che lo avvincono alla terra?

La parola è al domani, prossimo o lontano che sia.

Frattanto la possibilità fisica di viaggi attraverso lo spazio ha indotto una delle più illustri società astronomiche di questo mondo a bandire un concorso internazionale con premi di svariate migliaia di franchi per il miglior progetto di veicolo interplenetario.

I piani arrivati sinora alla presidenza della società son già 4.

L'automobile del cielo

Un aviatore che si sente sulla testa il bernoccolo dell'astronomia, Max Vallier, ha imaginato un tipo d'aeroplano che dovrebbe costruirsi secondo il principio dell'automobile razzo.

Esnault Pelterie, per conto suo, s'è sforzato d'aggiornare il proiettile razzo del prof. Goddard. Il d.r Drouet, invece, pensa che, ispirandoci al principio della forza centrifuga, si potrebbe costruire una ruota gigantesca di 300 metri di diametro: in un punto qualunque della circonferenza della ruota dovrebbe esser fissato un proiettile dentro il quale prenderebbero posto i viaggiatori. Il proiettile verrebbe fissato alla ruota mediante uno speciale dispositivo capace di lasciarlo libero al momento voluto. Impresso alla ruota un velocissimo movimento rotorio, raggiunta la velcità desiderata, il proiettile lasciato libero dello speciale dispositivo partirebbe a grande velocità verso gli spazi siderei.

Abbiamo anche la bottiglia thermos viaggiante. L'idea è del dott. Mas. Il quale, preoccupandosi specialmente del «confort» dei turisti interastrali, sta costruendo il suo proiettile viaggiante secondo il conosciutissimo principio della bottiglia thermos, appunto per proteggere i viaggiatori dalle estreme temperature degli spazi celesti. Pare, infatti, che lassù, nelle migliori condizioni e nella stagione più calda, il termo metro resti ostinatamente attaccato ai 137 gradi sotto zero.

Secondo il prof. Esnault Pelterie, 4 giorni e mezzo sarebbero sufficienti con il suo proiettile razzo per compiere il viaggio d'andata e ritorno terra-luna. Ma c'è... un ma. Il proiettile razzo di Esnault Pelterie dovrebbe avere per forza motrice l'idrogeno allo stato atomico. Ora questo benedetto gas non si lascia ancora impiegare in tal modo.

Stando così le cose, non c'è che la «pera volante» di Everett Hunt per le nostre future gite interastrali. Lascio a voi a giudicare se mi appongo male.

Di duralluminio, il veicolo dell'Hunt ha veramente la forma di una pera. Sul davanti ha un complicato motore, molto simile a un'antenna quadrata. Niente ruote, però, perchè la «pera» è capace di sollevarsi e d'atterrare verticalmente. Vantaggio — questo — tutt'altro che disprezzabile, perchè non sappiamo se sui pianeti ci siano campi d'aviazione. Ma la «pera» ne ha un secondo, di primissimo valore. Figuratevi che ad azionare il suo motore non occorreranno nè petrolio e nè benzina: esso si alimenterà direttamente con la forza contenuta nelle onde eteree.

Il meraviglioso viaggio

Chiederete:

— Ma a qualche centinaio di chilometri dalla terra ci sono ancora onde eteree?

— E perchè non dovrebbero esserci? — risponde Everett Hunt. — Esse sono dovunque. Se così non fosse, come potrebbe l'energia solare giungere fino a noi? E le onde eteree sono un carburante ideale. Figurarsi che son capaci di conferire alla «pera» la velocità fantastica di 300.000 chilometri al secondo, ossia la velocità della luce.

E ora trovatemi un viaggio più interessante di quello che ci promette Everett Hunt.

In un batter d'occhio potremo arrivare sulla luna. E infatti, la distanza che ci separa dal pallido satellite non è nemmeno 10 volte il giro del nostro globo.

Sarà molto bello arrivare sulla luna. La luna non ha aria, è vero, e nemmeno acqua, ma i suoi mari asciutti portan nomi così deliziosi che non potremo resistere al desiderio di prendere sulle loro poco frequentate spiagge dei bagni di sole. Che riposo per molti di noi poter piantare l'ombrellone sulle rive del mare della Tranquillità! I ghiottoni preferiranno indubbiamente il mare del Nettare. E, le giovani coppie in viaggio di nozze potrebbero aspettarsi un nido più appropriato del mare della Fecondità.

Ma le piacevolezze d'un viaggio interastrale non sono tutte in una sosta sulla luna. Credete a me. Anche Mercurio, Giove e compagnia hanno i loro incanti. Mercurio, dov'è sempre notte in un emisfero mentre nell'altro è sempre giorno; Venere dove si può bere a proprio agio e dove gli alpinisti troverebbero da scalare delle montagne alte 100.000 metri; Marte dalle donne così sdegnose che, come sapete, ancora non si benignano di rispondere ai ripetuti e appassionati messaggi del dott. Robinson; Saturno, un mondo lui solo, con i suoi turbini di lune; Giove un milione di volte più grande del nostro globo, paese delle nuvole ma anche del sole, dove il vento soffia a velocità oraria di 360 chilometri... sentite, ve lo dico in un orecchio, io scrivo subito a Everett Hunt perchè mi prenda a bordo della sua pera. Che volete? Non voglio mica morire prima d'essermi fatto sballottare dal vento di Giove...

Aldo Caron

Curiosità mediche

(e.s.) In America — naturalmente! — è stato ideato e costruito un apparecchio per misurare il rossore di una ragazza... quando arrossisce sia pur sotto il belletto della cipria e del rossetto. L'istrumento in parola è descritto da «Il Flebotomo incruento» che pubblica la «The Denver Chemical Mannfacturing Company» di New York. Il suo principio è basato sulla misurazione di correnti calorifiche. Consta detto apparecchio di un quadrello di gomma sintetica, alto circa un metro, in cui sono inserite diverse e numerose serie di metalli differenti che fungono da sbarrette termoelettriche a cui viene trasmesso sia pur il minimo aumento di temperatura.

L'energia calorifica viene a sua volta trasformata in energia elettrica che è indicata appena appare dal movimento di un ago di un galvanometro.

E così se la ragazza in esame poggia la guancia a contatto del quadrello di gomma... se l'esaminatore riesce a fare arrossire l'esaminanda il sangue che affluisce alla guancia producendo calore alla periferia di essa farà entrare in funzione l'istrumento e quindi l'ago del galvanometro oscillerà.... e svelerà in tal modo il grado «esatto» del pudore femminile!

A tal proposito la rivista succitata racconta «che uno scienziato invitò una bella ragazza new-yorkese a sedere presso il quadrello, indi la colmò di complimenti (... extra-scientifici!). Il galvanometro tremava come un fauno atterrito danzando il charleston sul quadrante!»

*

— Anche per gli animali i raggi ultravioletti!

Anch'essi beneficiano del sole «artificiale» di alta montagna e dimostrano di saperne apprezzare gli effetti terapeutici. Ce lo racconta Von Gustav Lederer nella «Carl Hagenbecks illustrierte Tier und Meuschenwelt» (fasc. 8) riportato dal numero di febbraio dei «Raggi Ultravioletti».

Gli animali che vengono rinchiusi in locali con intere pareti di vetro che come si sa assorbe i raggi ultravioletti del sole offrono in particolar modo della mancanza di questi che sono potenti stimolatori del ricambio. Si è cercato di ovviare a tale difetto negli acquari e nei giardini zoologici mediante l'applicazione di vetri speciali che lasciano passare la quasi totalità dei raggi ultravioletti contenuti nel sole; ma tali vetri sono assai costosi. Per ovviare a tali inconvenienti si è pensato di adottare alle gabbie degli animali delle lampade a quarzo emananti raggi ultravioletti affini a quelli di alta montagna e oltremodo benefici all'organismo. I suddetti raggi a mezzo di un riflettore vengono riuniti in un angolo dell'ambiente dimodochè gli animali possono esporsi ad essi quando a loro fa più piacere.

Tali prove sono state fatte nel giardino zoologico di Francoforte. Il curioso si è che appena accese le lampade a quarzo gli animali — coccodrilli, tartarughe, serpenti — corrono ad accaparrarsi un posticino sotto i raggi ultravioletti che in tal modo dimostrano di assai apprezzare....

L'igienista e il giurista oggi parlano e discutono quanto mai delle malattie da lavoro e plaudono entrambi alla recente deliberazione dell'obbligo da parte dei datori di lavoro di assicurare gli operai dai danni prodotti a causa del loro mestiere. Riuscirà quindi molto interessante il conoscere che le malattie da lavoro non sono un appannaggio dei soli uomini ma anche degli animali e dei più minuti insetti... Il grande sociologo... dell'entomologia ch'era il Fabre ha descritto per l'appunto nei suoi dotti «Ricordi entomologici» le alterazioni sofferte degli insetti a causa del lavoro. Oggi il tema è ripreso dal Filippini nell'ultimo fascicolo del «Policlinico» dove descrive le malattie da lavoro negli scarabei, il coleottero sacro agli antichi Egizi. Non saprei come battezzare questa nuova malattia... professionale che gli scarabei soffrono per il prolungato lavoro sugli escrementi bovini ed equini che essi maneggiano di continuo per farne delle pallottoline che servono a loro di alimento e per deporvi le uova affinchè le larve appena schiuse trovino subito.... il pasto adatto! E' proprio vero che sui gusti è ozioso discutere! E gli scarabei per fare tale lavoro a mezzo delle proprie zampe finiscono per consumarsi gli arti che si riducono a dei veri monconi.

Chi indennizzerà lo scarabeo nel mondo dei coletteri ricchi che si fanno preparare il cibo per sè e per i figli dai coleotteri operai?

Cinque nuove Mostre

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica cinque decreti del Capo del Governo coi quali vengono concesse le autorizzazioni a promuovere le seguenti mostre ed esposizioni: Mostra di strumenti musicali in Lodi; terza Esposizione Nazionale delle Piccole dustrie e dell'Artigianato in Firenze; prima Esposizione Nazionale dell'Alto Adige in Bolzano; 25.a Esposizione-Fiera equina in Asti; Mostra d'arte pura ed applicata e mostra dell'artigianato in Cagliari.

Gli albi degli ingegneri

ROMA, 10

Con decreto del Ministro Guardasigilli, di concerto con il Ministro dell'Istruzione il termine stabilito nel R. D. L. 8 maggio 1927 per lo esame delle domande per l'iscrizione negli albi degli ingegneri e degli architetti da parte delle competenti commissioni è prorogato fino al 31 ottobre 1929. E' altresì prorogato fino al 30 novembre 1929 il termine per l'iscrizione negli albi degli ingegneri e degli architetti rimanendo corrispondentemente prorogato fino al 30 novembre 1929 il termine di cui all'art. 70 del regolamento approvato con R. D. 30 ottobre 1925.

ARTISTI

Italiani di Parigi

Anton Giulio Bragaglia manda da Parigi al „Mattino" di Napoli un lungo e brillante articolo sull'„Esposizione degli Italiani" ora apertasi in una delle sale della Galleria Zak sotto il titolo di „Un groupe d'Italians de Paris".

Esposte alcune interessanti osservazioni di carattere generale, il Bragaglia passa in rassegna i pittori connazionali ivi rappresentati, «in testa ai quali — egli dice — è Giorgio de Chirico l'attuale dominatore della piazza artistica di Parigi e dei suoi mercati internazionali.

„Sull'attributo di „parisiens" conferito al gruppo — finisce il Bragaglia — trovo a ridire e da ridere, perchè non lo capisco tanto, chè, in Italia, costoro facevano tale e quale.

„Il nostro amico G. Ribemont Dessaignes, scrive nella Prefazione al catalogo che questi italiani espongono a Parigi perchè „forse non hanno successo laggiù" come se laggiù fossimo tutti fessi, poverini, e non fossimo anche noi attaccati al misterioso domani dello spirito e per conseguenza staccati dalle convenzioni.

—„Se così fosse il nostro Ribemont non avrebbe avuto la consolazione di saper rappresentata, una volta almeno nel mondo, la sua commedia „L'Imperatore della Cina". Se c'è un paese che capisce queste cose, e perfino le sue, è l'Italia, poveri noi misconosciuti!".

In verità in Italia queste cose si capiscono fin troppo. Quello che si capisce meno è che un eccellente artista italiano, come Anton Giulio Bragaglia voglia far la reclame al sig. De Chirico, il quale, per „farsi la piazza" a Parigi, ha comiaciato col dir male del suo paese di provenienza, cioè con lo sputare nel piatto, dove aveva mangiato fino allora. E lo sanno gli artisti italiani, e la Segreteria della Biennale Veneziana, che l'anno scorso gli ha ritirato l'invito. E ha fatto benone.

* L'ultimo fascicolo di «The Studio», interessante e vario, si preoccupa nel suo «editoriale» della difesa della bellezza rurale inglese. E' un problema che riguarda anche noi. La pace e il pittoresco del tempo Vittoriano sono scomparsi; la campagna era allora bella perchè dimenticata, e ora sta diventando brutta perchè gli uomini l'hanno riscoperta e la rigano tutta con i loro nuovi mezzi di trasporto. Come la questione può e deve essere risolta? Secondo «The Studio», che non pecca certo di ruskiniane manie conservatrici e negatrici, si tratta di cominciare a considerare la bellezza non come una morta tradizione, ma come una parte essenziale delle attività di ogni giorno. Lasciateci avere — dice — molte case, in campagna, ma siate sicuri che siano case di campagna, che il loro aspetto si accordi col paesaggio e che considerate in sè risultino piacevoli all'occhio. Cambiar la faccia all'Inghilterra sta bene, perchè questa è la necessità; ma si procuri di render alla faccia nuova tratti che si possano guardare senza orrore e senza rimpianto.

«The Studio», più che alle autorità, si rivolge al buon gusto e all'intelligenza del popolo inglese (speriamo bene!); e fa notare che le difficoltà del dopoguerra essendo ormai cessate, tempo è venuto di rimediare agli errori commessi e a tutti i mali che hanno ritardato la soluzione dell'importante problema. La bella rassegna non si accontenta del resto di parole; e negli ultimi tempi si è data a discutere con fervore e competenza la questione della architettura moderna, rivolgendosi agli artisti più noti e pubblicando quanto di meglio si è andato facendo in Europa per conciliare i nuovi bisogni con la bellezza, per creare una bellezza in accordo, del pari, con quella del passato e con quella che la nostra anima sollecita dall'avvenire ed anticipa, frattanto, con tormentose e commoventi esperienze.

* La Società Torinese di Belle Arti «Antonio Fontanesi» promette per la metà del mese corrente una Mostra di Pittori Napoleani dell'Ottocento a Torino.

* Il mondo artistico s'è molto meravigliato nel veder compresi nella sezione d'arte antica alla Esposizione d'arte svedese artisti del diciannovesimo secolo. Si è domandato perchè essi erano relegati nel passato, mentre avevano certamente contribuito, nel modo più efficace, al meraviglioso sviluppo dell'arte svedese da quasi un mezzo secolo. Agli occhi degli svedesi, l'arte moderna comincia a partire soltanto dalla fondazione dell'associazione degli artisti, nel 1886. Sotto l'influenza di uno dei più bei temperamenti di pittori che si siano mai rivelati nei loro paesi — scrive il *Temps* — Ernesto Josephson, un movimento di reazione violento si era allora formato contro la pittura accademica, e quel movimento provocò un vero rinascimento, al quale contribuì tanto particolarmente Anders Zorn, che visse lungamente a Parigi, e la cui arte profondamente realista, ma dotata di una grazia inesprimibile dovuta all'abile ripartizione delle luci e alla freschezza dei colori, impressionò buon numero di nostri pittori. Larsson vi contribuì egualmente in fortissima misura. Essi videro il loro paese con gli occhi del tutto nuovi e appresero ai giovani a fissarne con più delicatezza gli aspetti. Dal loro esempio nacque tutta una scuola alla testa della quale il principe Eugenio si è collocato con Jansson, Krueger ed altri. Si vedranno del principe Eugenio una dozzina di tele che danno la più alta idea della giustezza della sua osservazione, della coscienza e della poesia delle sue interpretazioni.

Libri ricevuti

Nicola Jevreinov: *Il teatro nella vita*. Pref. di Silvio d'Amico. Ediz. Alpes - Milano - L. 12.

SPIGOLATURE

Andrà venduta al pubblico incanto la corrispondenza indirizzata da personaggi illustri alla grande attrice Bejane e al suo compagno d'arte Porel. Essa rappresenta, infatti — scrivel'*Action Francaise* — una storia armoniosa, bella e interessante. Spigoliamo alcune lettere di omaggio. Pietro Loti indirizza all'attore Porel questo biglietto: «Sono felice di affidarvi i miei *Pescatori d'Islanda*. Scrivendo le frasi d'amore il mio compito era facilitato, perchè pensavo continuamente alla voce di Madama Rejane». Di Dumas figlio vi è questo laconico biglietto diretto all'attrice: «Voi siete un angelo, ecco tutto!» Alfonso Daudet alla ripresa della *Saffo*, scrive a Porel: «Io credo sinceramente che soltanto con la Rejane la ripresa di *Saffo* potrà essere un successo. Senza di lei, poichè non si può pensare alla Bernhardt lontana, quel lavoro non potrebbe esistere». Ecco ora una confidenza tragica di Marcello Proust a Porel: «Io mi credo caro amico, minacciato non dalla morte, che mi è assolutamente indifferente, ma da un male che vorrei sopratutto nascondere ai miei amici. La morte ne sarà evidentemente la fine, o piuttosto il taglio alla radice. Disgraziatamente ho cinque volumi da correggere e per questo vorrei vivere». Appena morta la Rejane, Proust aveva ricevuto un suo anello offerto all'attrice da Anatole France. Restituendo il gioiello al figlio della scomparsa così egli scrive: «Quanto al ricordo ammirabile e due volte immortale, riprendetelo. Io non voglio di vostra madre che un ricordo, il suo ricordo: quello non potrò smarrirlo, nessuno potrà rapirmelo, soltanto la morte o quella perditadei sensi, che talvolta la precede». Vi sono poi alcuni biglietti di Gabriele d'Annunzio: «Una sera davanti una tavola fiorita vi ho sentito parlare della bellezza sciupata degli antichi merletti, con tanta delicatezza che ho guardato continuamente le vostre dita, come quelle di una fata di Burano. Voi rendete ancora più cara una vecchia parola italiana: la gentilezza». Nel 1915, quando l'Italia entra in guerra, la Rejane propone a d'Annunzio di dare qualche rappresentazione a Parigi della *Cabiria*. Ecco la risposta del poeta: «Non posso interessarmi a questa *Cabiria*, che non è stata per me che un giuoco per procurarmi il denaro necessario a nutrire i miei voraci levrieri. Assisto a ben più interessante spettacolo. Spero che ci rivedremo dopo la dura vittoria. Viva la Francia, Viva l'Italia — *tenente d'Annunzio*».

*

Il governo ungherese vuol comprendere gli ombrelli fra gli oggetti sottoposti alla tassa di lusso! I fabbricanti naturalmente protestano e anche il pubblico, in nome delle statistiche. Si fa osservare — scrive la *Petite Gironde* — che l'Ungheria, prima della guerra, importava annualmente dall'estero 570.000 ombrelli e che ora si riduce a 130.000 ciò che dimostra che l'industria nazionale degli ombrelli o prospera o quei cittadini ne fanno senza. Ora si tratta di stabilire se l'ombrello, o meglio il parapioggia, è un oggetto di lusso. Certo che è un arnese di grande utilità e che per farne a meno bisogna possedere un completo impermeabile che tutte le borse non possono pagarsi. Vi è, però, un paese dove l'ombrello è un oggetto di lusso. Questo è l'Indocina. Gli stranieri si meravigliano nel vedere i borghesi e i contadini passeggiare gravemente con l'ombrello chiuso, mentre folgora il sole, o scroscia la pioggia. Si sa che l'ombrello è l'insegna del mandarino. L'abbiamo visto nelle operette che ritraggono e canzonano i costumi di quei paesi. Portare dunque un ombrello aperto è offendere la dignità del mandarino. Quindi in quei paesi la tassa di lusso sugli ombrelli sarebbe bene applicata.

*

Si può avere attraversato l'Egitto, la Siria, la Palestina, l'Asia Minore; conoscere il Cairo, Damasco, Gerusalemme, Costantinopoli: nulla prepara alla visione di Fez, che si direbbe sorta fuori da antiche età — così in una corrispondenza da Fez al *Journal de Genève*. — Del resto, dovunque, la vita europea si è sovrapposta alla vita musulmana, aperte nuove vie. A Fez, la città è vergine da ogni contatto, da ogni rinnovamento europeo. Il maresciallo Lyautey, rinnovatore del Marocco, ha avuto il buon senso di non toccare nulla alla capitale degli antichi re di Merinidi. Dall'alto della loro tomba, si può ancora contemplare la città nella cerchia delle sue mura, coronate da merli a ferro di lancia, traforate da rare porte complicate difese da una serie di lavori medioevali. Fra i pesanti battenti di cedro, foderati di ferro, non possono passare più di due carri, tanto gli abitanti di Fez erano preoccupati dal pensiero della loro sicurezza. Nella città stessa non è stata demolita una sola delle sue case. Vi sono ancora le sue strette vie nelle quali il sole non penetra quasi mai. Fez è l'ultimo rifugio della vita orientale. Bisogna andarvi per vederla svolgersi tale quale si svolgeva durante i secoli delle leggende. E' una città sorprendente, inattesa, come balzasse fuori dai racconti delle «Mille e una notte» completamente musulmane. Nessuna nota discordante. E poi Fez non è la città araba sordida, che sussiste dopo le profanazioni europee, dove si conduce il turista per dargli una idea, benchè inesatta, di ciò che fu l'Islam. Fez è una splendida città, popolata da bellissime case, in cui nei giardini fioriti l'acqua scorre, e di estate e d'inverno, nelle vasche di mosaico. E' la città delle moschee, che si vedono ornate d'arabeschi nel passare da una strada all'altra, la città dei palazzi sontuosi dei sultani e del gran visir.

CRONACA DI VENEZIA

Lega Navale Italiana

Ettore Cozzani al Malibran

Domani Domenica 12 corr., alle ore 11 al Teatro Malibran, gentilmente concesso, il poeta Ettore Cozzani, direttore dell'«EROICA», leggerà il suo «POEMA DEL MARE».

L'ingresso è gratuito a tutti i muniti di biglietto d'invito.

Gli iscritti ai Circoli fascisti, alle Associazioni dipendenti dal Partito, alle Federazioni dei datori di lavoro, ai Sindacati dei prestatori d'opera ed all'Opera Nazionale Dopolavoro, potranno ritirare i biglietti presso le rispettive sedi e segreterie nelle ore d'ufficio della giornata d'oggi.

Monsignor Costantini

all'Istituto "Principessa Mafalda,,

Ieri mattina S. E. Mons. Giovanni Costantini Vescovo di Luni, visitò l'Istituto «Principessa Mafalda».

Le insegnanti, le Suore e le alunne dell'Istituto aveva desiderato di poter dimostrare a S. Ecc. la loro riconoscenza per tutto il bene da lui fatto all'Istituto, sia durante il periodo in cui Mons. Costantini ne diresse l'attività, sia per le cure amorevoli che vi prodigò nel tempo della sua assenza da Venezia, quando, nominato Amministratore Apostolico, dovette necessariamente cedere la diretta gestione dell'Istituto. Si deve a Mons. Costantini in particolare il pareggiamento ottenuto dal Ministero della Scuola Magistrale, che funziona ormai al completo nell'Istituto «Mafalda» e la fondazione della Scuola di metodo riconosciuta dallo Stato.

S. E. giungeva alle ore otto e un quarto all'Istituto accolto da tutto il collegio insegnante e dalle Suore Canossiane, e nella chiesa delle Suore stesse celebrava la Messa Prelatizia a cui assistevano tutte le alunne. Dopo la Messa S. E. amministrava la Cresima a due alunne dell'Istituto; in di passava nel salone per ricevere l'omaggio delle insegnanti e delle alunne.

Furono eseguiti cori di autori classici ed uno in particolare di squisita fattura del maestro cav. Aureliano Ponzilacqua, insegnante di canto nell'Istituto. Sedeva al pianoforte la prof. Socal, insegnante della Scuola di metodo.

Mons. Ravetta con indovinate parole ricordò l'opera svolta da Mons. Costantini a beneficio dell'Istituto «Mafalda» e presentò a S. E. le congratulazioni del corpo insegnante, delle Suore e delle alunne, invocando da Mons. Vescovo il favore che egli anche lontano non abbia mai a dimenticare la scuola a lui tanto cara.

Il prof. Carlo Grimaldo ricordò l'episodio confidenziale del primo annunzio della partenza di Monsignore dalla Scuola perchè promosso dalla Santa Sede ad Amministratore Apostolico e disse del dispiacere che la notizia aveva destato in tutti gli insegnanti nella previsione che lo avrebbero perduto definitivamente come dirigente dell'Istituto.

Il tempo ha dato ragione alle temute previsioni e oggi deve esprimere in nome di tutti a S. E. la letizia per la sua esaltazione all'Episcopato, ma contemporaneamente il dispiacere di vederlo partire per un campo di missione nobilissimo, ma lontano da Venezia.

Un bambino dell'asilo ed una alunna della terza magistrale presentarono a S. E. gli omaggi delle studenti, offrendo una ricca pergamena ed un camice a punto *guipure*, che S. E. accettò con animo grato come espressione del vivo affetto con cui le studenti hanno sempre proseguito l'opera benefica di lui per l'Istituto.

Ringraziando, Mons. Costantini volle esprimere benevolmente la promessa che anche lontano da Venezia si ricorderà dell'Istituto «Principessa Mafalda» e gli concederà, per quanto gli sarà consentito, la sua protezione.

Finita la piccola accademia, S. E. si degnò posare con gli insegnanti e le alunne per alcuni gruppi fotografici.

Concorso nel Genio Aeronautico

E' indetto un concorso per titoli e per esami a venti posti di Tenente del Genio Aeronautico, ruolo ingegneri.

Gli esami avranno luogo in Roma presso lo Stabilimento di Costruzioni Aeronautiche.

Gli Ufficiali del Genio Aeronautico, ruolo ingegneri, possono percorrere la carriera sino al grado di tenente generale (grado 4.).

Per essere ammessi al concorso occorre possedere la laurea in ingegneria (civile, industriale, navale, aeronautica e chimica) conseguita nel Regno; essere cittadino italiano, non avere oltrepassato il trentesimo anno di età alla data del 1.o luglio 1929.

Le domande in carta da bollo da L. 3, corredate dai documenti di rito, dovranno pervenire al Ministero dell'Aeronautica, Direzione generale Personale Militare e delle Scuole, non oltre il 5 luglio 1929.

Pellegrini e turisti

Ieri alle 15.10 sono arrivati da Bologna 67 turisti americani che hanno preso alloggio all'Albergo Britannia.

Alle 18.35 pure di ieri sono pur arrivati da Roma 120 pellegrini austriaci che hanno preso alloggio in varî alberghi.

La riunione internazionale

di pugilato a Sant'Elena

Un giorno solo ci separa dal grande avvenimento pugilistico. Lo Stadio Fascista di S. Elena sarà, domani, teatro della importante «Internazionale gala di boxe».

Gli organizzatori: Ente Sportivo Fascista e Palestra Pugilistica Veneziana hanno curato in modo particolare che lo svolgimento degli incontri riesca equilibrato. Non si assisterà a sciocche esibizioni, ma bensì a combattimenti emotivi e pieni di interesse, che dimostreranno in tutto il loro andamento quali progressi abbiano fatto i pugilisti veneziani.

L'incontro principale, che è il numero più interessante della giornata: Kid Nomo ed il nostro concittadino Livan Vittorio, stabilirà per quest'ultimo il suo avvenire e le sue possibilità nel campo pugilistico internazionale.

Per Livan battere il francese della Martinica Kid Nomo significa aprirsi una carriera ed imporsi nel difficile arringo pugilistico e specie nella categoria dei pesi medi.

Osservando Vittorio Livan in allenamento alla Pugilistica si ha l'impressione di trovarsi di fronte ad un campione già fatto. La precisione e la velocità unite alla potenza, ai netti spostamenti, al giuoco di gambe, alle schivate miracolose. Un lavoro leggero ieri ha dato la finale agli allenamenti.

«Kid Nomo — così scrive il suo menager — è sicuro di una netta vittoria, data la sua recente affermazione con Forr e Alis, ora campione di Spagna e dell'incontro nullo contro Leone Jacovacci. Il francese, nell'ultimo match, chiuso alla pari con il medio massimo Brucheff, disputato a Nizza, è stato descritto il pugilatore dalle risorse inesauribili. Particolare noto. Il signor Gino Livan, fratello del nostro pugile Livan, ha esteso una scommessa contro il sig. Vianello Anselmo, scommessa di L. 3000, per il fatto che il signor Vianello ha seguito quattro combattimenti di Kid Nomo in terra di Francia e ne ha vinto tre prima del limite ed uno ai punti: contro C. Harles per k. o.; Arnauld per k. o. e Gubiolas per getto della spugna.

Non meno interessanti saranno gli incontri per dilettanti: il principale dei quali ed il più ricco di fasi emozionanti sarà quello di Ferruccio ertazzolo da sei mesi a Milano ed uscito dalla scuola di Garzena. Il suo avversario è il patavino Pengo, già finalista ai campionati italiani, elemento di prima serie dotato di forza corredata da tutti i numeri richiesti al pugilatore. Maurizi-Zennaro; Cannelia-Ciotti; Di Curti-Nalin; De Luca-Pancera; Florin-Gilberti; tutti dilettanti che forniranno magnifici ed interessanti combattimenti.

L'Ente Sportivo Fascista dirama le seguenti istruzioni: la pesatura e la visita medica avrà luogo alle ore 9.30 precise presso la Palestra Pugilistica Veneziana ai Tolentini, Rio Terrà dei Pensieri. Tutti i pugili dovranno trovarvisi per detta ora e così pure la giuria. La pesatura verrà fatta dall'incaricato della Federazione e la visita medica dal dr. Agostinelli.

Nel negozio «Magazzini al Duomo» S. Bartolomeo, sono posti in vendita i biglietti i cui prezzi vennero fissati in L. 15, sedie di ring; L. 10 ingresso tribuna centrale e primi posti; L. 5 posti popolari e L. 3 prezzo ridotto per militari e ragazzi.

L'Ente avverte che il ring viene posto nel centro del campo di giuoco in modo che tutto il pubblico da qualsiasi posizione può assistere agli incontri. Inoltre venne provveduto per seicento sedie che attornieranno il ring. Il campo verrà aperto al pubblico alle ore 14. Sono assolutamente proibiti i biglietti di favore.

Inaugurazione della bandiera

del traghetto di S. M. del Giglio,,

Come già annunciato, domani domenica, 12 corr., alle ore 10.30 verrà solennemente inaugurata la nuova bandiera nazionale del traghetto di S. Maria del Giglio (Zobenigo).

Sua Eminenza il Patriarca, trovandosi assente da Venezia, ha delegato a rappresentarlo ed a benedire in suo nome la nuova bandiera il Parroco di S. Maria del Giglio Mons. Pilati.

Alla cerimonia, alla quale presenzieranno le Autorità, sono state invitate le Associazioni Patriottiche e Sportive. Interverrà la banda.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.46; tramonta alle ore 19.26 — Luna leva ore 6.8; tramont alle ore 22.14.

Marea al Bacino San Marco: Bassa ore 6.0 e 17.30 — Alta ore 12.30 e 23.15.

Ieri 10, a Venezia, temperatura massima 25.2; minima 16.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.4.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige e Po in morbida; Isonzo, Piave, Brenta, Frassine e Gorzone in debole morbida; Tagliamento, Livenza e Bacchiglione in magra.

L'amministrazione della Cresima

Domani domenica il Cardinale Patriarca non amministrerà la Cresima, essendo in Sacra Visita a Tre Porte.

Uno scaricatore cade dalla passerella

e un altro dall'impalcatura

Ieri mattina alle nove e un quarto lo scaricatore trentenne Angelo Pitteri abitante in Calle Larga Cà Matta a S.ta Marta 2067 mentre attraversava una passerella posta tra un piroscafo ed un carro ferroviario, ed alta tre metri, perdeva l'equilibrio andando a cadere sulla banchina sottostante. Con l'auto ambulanza della Croce Rossa, accorsa con l'infermiere Furlanetto, fu trasportato prima al Posto di soccorso di S. Basegio e poi a casa. Il dott. Coccon gli aveva riscontrato una ferita lacero-contusa al capo e contusioni all'emitorace destro, guaribili in dodici giorni.

Più tardi lo scaricatore cinquantenne Luigi Perosini abitante a Maerne, lavorando a bordo di un piroscafo, cadde dalla impalcatura eretta presso un boccaporto. Fu raccolto sulla coperta sottostante circa due metri, e trasportato dai compagni a S. Basegio ove il dott. Trigomi lo soccorreva della distorsione del malleolo destro, giudicandolo guaribile in dodici giorni.

Tre guardiani brutalmente aggrediti

da ladri di pesce dai vivai

Alle tre della scorsa notte le guardie giurate di Antonio Boniventi, Fausto Villano e Giovanni Trivellari di Chioggia, nel compiere uno dei tanti giri di sorveglianza alle valli lagunari verso il Cozza, di cui è proprietario il Comune di Campagnalupia, venivano improvvisamente aggrediti da due malandrini, i pregiudicati Romualdo Nalesso e Ottorino Monto, i quali stavano rubando del pesce dai vivai.

Si impegnò una furibonda colluttazione, ma tanto rapida ed imprevvisa era stata l'aggressione, che i due guardiani non fecero in tempo ad estrarre ed usare le armi. Quando tutti e due i militi giaquero malconci a terra, i due pregiudicati si diedero alla fuga, dopo aver però contro il Villano sparato un colpo di moschetto, che per fortuna andò a vuoto.

La guardia Villano è ora ricoverata all'Ospedale di Chioggia per le lesioni riportate nell'aggressione, lesioni così gravi che i medici si sono riservata la prognosi.

TACCUINO DEL PUBBLICO

Diario Sacro

11. Sabato. — S. Atanasia Vescovo di Alessandria di Egitto, Dottore della Chiesa, morto il 2 maggio 373. Il Corpo di S. Atanasio, trasferito da Costantinopoli nel 1454 e riconosciuto da S. Lorenzo Giustiniani fu prima collocato a S. Croce della Giudecca e poi, nella generale soppressione, fu trasportato a S. Zaccaria, chiesa di benedettine, presso le quali furono concentrate quelle della Giudecca. Il capo del Santo, donato il 10 novembre 1455 alla chiesa, ora soppressa di S. Girolamo, di monache agostiniane, arse miseramente insieme ad altre reliquie, nell'incendio che in quella chiesa si accese il 29 settembre 1705, durante i primi Vesperi della festa titolare.

Funzione armena a S. Zaccaria

Domani, domenica, alle ore 10 i Padri Armeni di S. Lazzaro converranno nel Tempio di S. Zaccaria per l'annua solennità in onore di S. Atanasio. Vi è la Messa solenne nello splendore del rito orientale e breve discorso panegirico.

Interessi vari

Appartamenti liberi. — La Presidenza della Cooperativa «Generale Giuriati» avvisa i propri soci che sono ancora disponibili nel quartiere di San Rocco due appartamenti al piano terra composti di tre stanze e cucina. Gli appartamenti sono visibili tutti i giorni rivolgendosi al sig. Domenico Patassini, San Rocco, Calle di Mezzo 3080 T. Possono concorrere all'assegnazione: soci della Associazione Nazionale Combattenti previa iscrizione alla Cooperativa. Per informazioni rivolgersi in sede della Cooperativa, Palazzo Reale, le sere di martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23, dove si dovranno indirizzare le domande di assegnazione.

Beneficenza

✠ Per onorare la memoria del cav. Luigi Alverà L. 50 alle Confetenze Femminili di S. Polo dalla Casa Maria di Marcello Grimani; L. 50 alla Nave «Scilla» dal M.r et M.me T. Typaldo Forestis.

✠ Per onorare la memoria di Antonio Salvagno L. 100 alla Soc. contro la Tubercolosi da Ludovica Piero e Antonio Solveni.

✠ Per onorare la memoria di Marino Venanzio L. 20 alla Nave «Scilla» da Roberto Marcuzzi.

✠ Nel secondo anniversario della morte della compianta signora Enrica Carraro Antonelli, la nipote Maria Callegari offre L. 500 all'Ospedale Civile di Venezia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Tignola».
MALIBRAN. — Ore 21: (Comp. Spettacolo per tutti): «Casa paterna». Prezzi popolarissimi.
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «La Donna pagana» opera d'arte di Cecil B. De Mille e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Figlia dello sceicco».
MASSIMO. — «Rose marine». Produz. Metro. Novità.
MODERNISSIMO. — «I cosacchi» il capolavoro di L. Tolstoi con John Gilbert e Renée Adorée.
S. MARCO. — «Banditi rossi» avventure eccezionali con Ken Maynard ed il suo cavallo bianco «Tarzan».
S. MARCHERITA. — «Caccia grossa al laccio». Segue «Alla conquista di un cuore» con Harold Lloyd.
OLIMPIA. — Successo di «A caccia di marito» protagonista Clara Bow.
NAZIONALE. — S. Maestà l'amore.
ITALIA. — Lon Chaney in «Il Capitano di Singapore».

Il furto d'un orologio d'oro

La domestica denunciata

Il ventiquattrenne Francesco Olivotto da Ferarolo di Cadore, abitante in Fondamenta di Cannaregio 968 constatava ieri la sparizione del suo orologio d'oro da un cassetto di un mobile della sua camera da letto.

Nel denunciare il furto al Commissariato di Cannaregio, egli non seppe dare alcuna informazione intorno alle probabili circostanze in cui avvenne il furto, che sembrava avvolto nel più fitto mistero poichè i ladri non avevano nè aperto con chiave falsa nè forzata la porta.

In seguito però, quale autrice sospetta del furto il dott. Checchia, che si era occupato direttamente della cosa, ha denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria la domestica dell'Olivotto, la diciassettenne Antonietta Antonini da Chiarano di Treviso. Essa tuttavia nega di aver preso l'orologio.

Cronaca di Chioggia

Nella Cassa di Risparmio

Gli impiegati della nostra succursale della Cassa di Risparmio di Venezia, dolenti di perdere il loro benamato direttore rag. Carlo Scabbia trasferito a Mestre, hanno voluto ieri l'altro in una conviviale riunione all'Albergo Italia, esprimere tutta la devozione e tutta la stima all'espertissimo loro capo, che pur tenendo una giusta disciplina seppe procurarsi l'affezione sincera dei suoi subalterni.

L'esimio rag. Scabbia, che seppe inoltre acquistarsi tutte le simpatie della cittadinanza, farà oggi la consegna dell'ufficio all'egregio suo successore dott. Antonio Lanzoni, assai noto al nostro ceto commerciale e capitalistico per avere diretto per parecchi anni la soppressa succursale della Banca Cooperativa di Rovigo.

Alla fine del banchetto gli impiegati offersero al partente una penna stilografica d'oro.

Al rag. Scabbia tutti i migliori auguri di una carriera degna delle sue doti non comuni, ed al dr. Lanzoni il saluto di Chioggia, che in lui rivede un amico affezionato che ha sempre con imparzialità e con rara competenza sostenuto gli interessi cittadini e quelli degli importanti istituti a lui affidati.

Movimento portuale

D'ora in poi, per la squisita gentilezza del comandante del nostro Porto maggiore cav. Umberto Bertucioli, daremo comunicazione del movimento mensile della navigazione attraverso il nostro porto.

Durante il decorso aprile si sono avuti in arrivo dai porti nazionali 108 velieri stazzanti complessivamente 4143 tonnellate con un carico di 7330 tonnellate, e numero nove piroscafi del Mediterraneo per l'importo di 5580 tonnellate di carico e nette tonnellate 2927.

Per i porti nazionali partirono 107 velieri di stazza netta 3950 tonnellate, e numero sei piroscafi nazionali di tonnellate nette 1613 e 2316 di carico. Per altri porti del Mediterraneo partirono sette piroscafi di 2429 tonnellate nette.

Dall'estero arrivarono due velieri con tonnellaggio netto di 69 tonnellate e 100 di carico. Partirono un piroscafo con 35 tonnellate di carico e 20 di stazza netta ed un veliero con 49 tonnellate nette e 20 di carico.

Il movimento totale fu di 221 navi da e per i porti nazionali con 9730 tonnellate nette e 11562 tonnellate di carico. Da e per i porti del Mediterraneo 20 navi con 1494 tonnellate nette e 5735 di carico.

Assemblea fascista

Il Segretario politico fa obbligo indistintamente a tutti i fascisti di trovarsi oggi sabato alle 16.30 in Piazzetta Vigo in camicia nera, per il gerarca provinciale avv. Giorgio Suppiej. L'Assemblea generale si terrà al Teatro Garibaldi alle ore 18 precise.

Dopo l'assemblea i fascisti di Chioggia saranno l'avv. Suppiej ad un modesto rancio, che verrà servito all'Hotel Luna.

Quaranta chili di saccarina

Il trucco dell'automobile

La Regia Guardia di Finanza ha proceduto in questi giorni al sequestro di un ingente quantitativo di saccarina procedendo anche all'arresto di tre spacciatori, due triestini e un burannello.

Col giungere della stagione propizia alla vendita della preziosa materia, di cui com'è noto è proibita l'importazione, la Guardia di Finanza aveva disposto un largo servizio. Gli spacciatori portavano la saccarina nella nostra città in provincia da Trieste, ove veniva importata clandestinamente. Per circa una settimana ufficiali e agenti della polizia tributaria rimasero in appostamento all'ingresso di Portogruaro, dove giunge la strada triestina che attraversa la cittadina. Dopo tanta attesa un bel giorno giungeva finalmente una piccola automobile «Amilcar» che, naturalmente, dovette rallentare per attraversare il centro della città. Tosto si posero innanzi ad essa i funzionari in borghese, che confiscarono la macchina da essi identificata per quella degli spacciatori.

La montavano tali Carlo Versa fu Giovanni di anni 41 abitante a Trieste in via Giulia 38 e Giovanni Skerl fu Giacomo d'anni 30 abitante in via Gretta 47, pure a Trieste. Il primo fu trovato armato di rivoltella, di cui non aveva il permesso, il secondo è contravventore alla vigilanza speciale.

I due vennero posti immediatamente in stato di non nuocere e subito fu perquisita tutta la macchina. Si rinvenne solo una piccola quantità di saccarina nascosta dietro ai sedili, ma alla Guardia di Finanza constava che il contrabbando doveva avere un nascondiglio sicuro, nascondiglio che fu finalmente trovato. Sotto lo «chassis» della vettura, che è di proprietà del Versa, fu trovato infatti uno speciale di cofano metallico chiuso da bulloni e che sembrava parte integrante della macchina. Ma, levati i bulloni, venne in luce un forte quantitativo di saccarina, vale a dire, aggiunto a quell'altra trovata nei sedili, ben trenta chili. Naturalmente gli arrestati sono stati passati alle Carceri e la macchina e la saccarina sequestrate.

Inoltre la Finanza ha arrestato nei pressi di S. Lio un pericoloso pregiudicato con abbondante stato di servizio, il sessantenne Antonio Diana detto «el sorze» abitante in Fondamenta Pontinello 147 a Burano, il quale recava dieci chili e mezzo di saccarina. Il Diana era assieme ad un altro individuo, che riuscì invece a fuggire.

Cronache funebri

Vittorio Zecchin

Il corteo, che accompagnò all'estrema dimora il compianto Vittorio Zecchin fu Antonio, mosse ieri mattina ad ore 9.30 dalla casa dell'estinto a Murano, per recarsi nella Basilica di S. Donato, dove seguì la solenne cerimonia funebre.

La bara era preceduta da una lunga fila di sacerdoti salmodianti, e, intorno ad essa, a reggerne i cordoni, abbiamo notato il cav. Eleonoro per l'Amministrazione del Comune, il dott. Pasquatto per la presidenza della Società Conterie, il Fiduciario del Fascio sig. Schiavetti, il sig. Amedeo Camozzo per gli amici del defunto, il cav. Becher per gli impiegati delle Conterie, il sig. Guido Zecchi per la famiglia. Seguivano il sig. Quarisa per la Presidenza dell'Asilo; quindi, gli addolorati figli, avv. Aldo e ing. Francesco con i parenti e famigliari. Ovunque corone di fiori. Rendevano gli onori due valletti municipali con quattro vigili in alta tenuta.

Gli stabilimenti dell'Isola inviarono tutti la loro rappresentanza, così che la Chiesa fu in breve rigurgitante di pubblico reverente e composto; non mancò il simpatico tributo di affetto dell'Asilo Infantile, che inviò una squadra di bimbi che recavano mazzi di fiori.

A funzione finita il corteo si ricompose nell'ordine anzidetto, e, attraverso via Cavour e fondamenta degli Angeli, giunse al Cimitero.

Fra i numerosi intervenuti notiamo: Il gr. uff. Giuseppe Toso, il prof. Martinuzzi per la Direzione del Museo, il sig. Toso per la Scuola di disegno, l'intera famiglia del cav. Lorenzo oso, vari impiegati della Società Conterie, l'avv. Venini con le maestranze della Vetreria Venini, il cav. Vittorio Barbini, il sig. Silvio Barbini per la Società del Teatro e Società del Tiro a Segno, i fratelli Barbini, i medici di Murano, il dott. Anostini farmacista, il cav. Benvenuto Barovier, le imprese Zanenghi e Salmistrari, l'ing. Dell'Olio, il dott. Benvenuti, il cav. Zaccaria, il cav. Salvadori, il sig. Dario dall'Ara per la Cassa di Risparmio, Guido Zanetti e sig. Moratto Andogeso, ed altri ancora, fra cui molte signore. Vi erano pure i vessilli; sociali del Dopolavoro femminile, della Società dei Pescatori di Murano, della Società del Teatro e della Società Maestri in Conterie.

Il dott. Pasquatto, a nome della Società Veneziana delle Conterie, pronunciò in Cimitero un commosso discorso a cui rispose, ringraziando, il sig. Umberto Santi. Dopodichè la salma venne deposta nella tomba di famiglia.

Furono queste le estreme onoranze rese ad un cittadino che coprì nell'isola vari ed importanti uffici, distinguendosi per la rara attività, per la dirittura del carattere e per la non comune bontà.

Le previsioni del tempo

La situazione nelle sue linee generali è migliorata in quanto sembra che un'alta pressione tenda a stabilirsi sull'Europa Centrale. A modo il tempo conserva ancora carattere di instabilità.

Teatri e Concerti

"La donna pagana,,

di Cecil B. De Mille al Rossini

Il motivo ispiratore del film dovrebbe essere la lotta fra la fede e l'ateismo, lotta che naturalmente termina col trionfo della fede. Senonchè la difesa dei due grandi principi, che derivano la loro forza solo dalla meditazione e dall'esperienza, è affidata a un fanciullo e a una fanciulla che si affacciano appena alla soglia della vita. Il trionfo dell'uno e la capitolazione dell'altra dunque non possono impressionare o persuadere alcuno, tanto più che i due ragazzi sono innamorati l'uno dell'altra e si sa di quali capitolazioni sien capaci le fanciulle innamorate.

Fatto dunque omaggio alle lodevolissime intenzioni del celebre inscenatore è meglio non attribuire soverchia attenzione alla tesi che del resto esaurisce la sua enunciazione e si può dire giunge alla dimostrazione nel corso del primo episodio. Il successivo svolgimento del film so rientra nei consueti scherzi del cinema americano con l'aguzzino, la fuga, l'inseguimento, l'incendio, l'eroico salvataggio, il bacio finale ecc. rivela però nella penetrante rappresentazione della scuola correzionale, nel sapiente taglio degli episodi e valorizzazione dei particolari, la mano maestra di Cecil De Mille.

La manifesta buona volontà dei giovani attori riesce quasi sempre a velare quanto di convenzionale è nella loro recitazione.

Ottimo successo hanno ottenuto tutti i numeri dell'interessante spettacolo di varietà. *p. t.*

La Compagnia dello Spettacolo per tutti al Malibran

Stasera avrà luogo al Malibran il debutto della «Compagnia Italiana di Prosa dello Spettacolo per tutti» diretta dal cav. Leo Orlandini e avente a prima attrice la signora Gemma D'Amora.

Il lavoro di esordio sarà: «Casa Paterna», dramma in 4 atti di H. Sudermann.

I prezzi saranno popolarissimi e cioè L. 2 per l'ingresso alla platea e L. 1 per la II. galleria. Poltrone di platea L. 3, poltroncine L. 2, palchi L. 15 e 10.

Domani due rappresentazioni: ore 15 e ore 21.

Orario delle linee aeree

Aeroporto di S. Nicolò di Lido
VENEZIA
Servizi della Società Transadriatica

PARTENZE per: ROMA: giornaliera ore 13.30; **VIENNA** (diretta) (coincidenza per Budapest dal 1-5-29 al 31-8-29) ore 13.; **VIENNA**, con scali a Klagenfurt e Graz (giornaliera), coincidenza per Berlino, Budapest, Cracovia, Varsavia dal 1-5-29, ore 9; **BRINDISI:** con scali ad Ancona e Bari, (mar. ven.), ore 9.
ARRIVI da ROMA ore 12: **VIENNA** ore 12.30 diretto; ore 18 (lu. me. ve. ore 19 (ma. gio. sab) **BRINDISI** ore 18 (mo. sab.).

Idroscalo di S. Andrea
VENEZIA
Servizi aerei della S.I.S.A.

PARTENZE per TRIESTE ore 14.15 ore 15.15 (ma. gio. sab); **TORINO** ore 10.45; **ANCONA** ore 10.10 (ma. gio. sab.).

Da Mestre

Annega di notte

mentre prende il bagno

Ieri mattina verso le ore 5 il vigile Zaccagnin veniva avvisato da certo Goatin Pietro, che, passando in vicinanza dello squero, aveva visto nel Canale Salso il cadavere di u nuomo, cui si affrettò ad assicurare alla riva, perchè la corrente non lo trasportasse.

Il vigile informava della cosa la sezione, e sul posto si recava il maresciallo Matovanelli e il vigile Lotti, che poi ne davano comunicazione ai carabinieri.

L'annegato era completamente nudo, i suoi vestiti tutti intrisi d'acqua, erano ammucchiati su una passerella ch'è presso alla riva del canale. Facendo delle ricerche si seppe che l'annegato era certo Corradin Guido fu Pietro di anni 64 abitante in via Pepe al n. 244, pensionato ferroviario.

Durante la notte il Corradin, ubbriaco, dopo essere rincasato, doveva farsi dare dalla moglie la denaro per ritornare all'osteria, ma la donna vedendolo in quello stato non gli volle dar nulla. Così usci ...

Certi Scapin Giuseppe di anni ... abitante in via Altobello al n. ... e Vian Ferruccio di anni 18 abitante nella medesima via al n. ... incontrarono per istrada il Corradin che conoscevano e pensarono bene di accompagnarlo fino alla propria casa, sperando che egli ...

Ma quegli, appena i due si furono allontanati, ... riva del canale Salso e poi ... nell'acqua, vestito com'era, allo ... di fare un bagno. Venuto ... incontrò certo Niero Armando di anni 17, abitante in via Altobello il quale, vedendolo in quelle condizioni, gli chiese che cosa gli era accaduto, ed il Corradin in quel momento rispose al giovane che voleva farsi un bagno per curare i polmoni, che ne avevano tanto ...

Il Niero pensò bene anche lui di riaccompagnare il conoscente a casa dini ripetè la sosta e, quando il Niero allontanatosi, ritornò alla riva; questa volta si spogliò e venisse colpito da malore e ... miseramente annegato.

Il cadavere fu piantonato e ... tardi vi si recò sul posto il pretore cav. avv. Carlo Capon ed il medico Dopo le necessarie constatazioni ordinava il trasporto del cadavere cella mortuaria del cimitero disposizione dell'autorità.

In pericolo di vita

per una caduta

Ieri mattina tal Trento Calle... dipendente di Sebastiano Piero abitante in Terraglietto, andando alla fiera, scivolava e cadeva all'indietro. Il poveretto rimase svenuto nè ... ripreso i sensi.

Fu soccorso da alcune persone e trasportato a casa sua ove fu adagiato sul letto. I familiari, ... avevano passata una giornata di ansia al suo capezzale, non ... do a farlo rinvenire lo trasportarono spedale Umberto, ove il dr. ... lo faceva ricoverare ... scontrato sintomi di ... cerebrale.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Riunione della commerciale del consiglio dell'Economia

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo una riunione della Sezione Commerciale del Consiglio provinciale dell'Economia sotto la presidenza del Presidente cav. Silvio Gemin, assistito dal Segretario generale dr. Berton.

Presenti i consiglieri sigg. Carlo Borella, Antonio Calò, Pietro Del Prà, Alessandro Murer e cav. uff. avv. Guido Rogger.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del presidente circa le pratiche svolte dal Consiglio durante l'intervallo dall'ultima adunanza della Sezione, vennero prese le seguenti delibrazioni:

Istituzione di un servizio automobilistico Cittadella-Castelfranco-Treviso — Viene approvato il progetto per il funzionamento di una linea automobilistica Cittadella-Castelfranco-Treviso che serva a migliorare le comunicazioni fra il Capoluogo e gli importanti centri della provincia, comunicazioni che lasciano ora a desiderare per la poco felice impostazione dell'orario ferroviario, e si dà mandato alla Presidenza di indire una riunione tra le rappresentanze degli Enti interessati per concretare la misura dei sussidi da assegnarsi all'impresa esercente la linea.

Per la formazione del prezzo medio dei bozzoli freschi. — Visti i voti espressi in argomento dalle Sezioni Agricola-forestale ed Industriale del Consiglio, la Sezione, dopo ampio esame dell'argomento delibera di esprimere voto contrario alla formazione del prezzo medio dei bozzoli freschi per la prossima campagna serica.

Disciplina del commercio girovago — In seguito alle comunicazioni del Presidente e del consigliere signor Borella circa le pratiche che sta svolgendo la Confederazione nazionale Fascista dei Commercianti per ottenere l'emanazione di norme legislative uniformi circa la disciplina del commercio temporaneo e girovago, la Sezione ha dato parere favorevole alla richiesta avanzata anche da altri Consigli al Ministero nel senso indicato.

Licenze di vendita al pubblico. — Viene espresso il voto che la Presidenza intervenga presso i singoli Comuni della provincia onde ottenere una più rigida applicazione delle norme legislative vigenti circa la concessione di licenze di vendita al pubblico. La Sezione inoltre esprime il voto che il servizio di concessione licenze venga affidato ai Consigli.

Sulla legge dell'impiego privato. — La Sezione ha deliberato di non dare parere favorevole alla proposta presentata da altro Consiglio dell'Economia per la trasformazione delle indennità di licenziamento spettanti agli impiegati privati in polizza d'assicurazione vita.

Dati relativi al credito ed al risparmio. — Viene deciso di richiedere al Ministero perchè sia provveduto attraverso all'Istituto Centrale di Statistica ad una più precisa e diligente rilevazione dei dati relativi al credito ed al risparmio nelle singole provincie per quanto riguarda gli Istituti a carattere interprovinciale regionale o nazionale.

Tariffa daziaria sui bovini da macello. — La sezione ha deciso di richiedere all'Amministrazione Provinciale di Treviso che venga modificata la voce della tariffa daziaria relativa ai vitelli da macello nel senso che l'applicazione del tributo venga fatta in ragione del peso e non a capo.

Infine i convenuti, preso atto delle pratiche svolte dalla Presidenza presso il Commissario Prefettizio del Comune di Treviso per una sollecita definizione dei nuovi mercati del bestiame e delle frutta e verdura, hanno espresso il voto che sia sollecitamente dato corso alle costruzioni che tanto interessano il movimento commerciale cittadino.

Adunata Piccole Italiane

Oggi sabato 11 corr. alle ore 16.30 alla Scuola De Amicis avrà luogo — a cura della Delegazione per le Piccole Italiane — la solenne distribuzione delle tessere per l'anno 1929.

Il discorso ufficiale sarà tenuto dalla signora Maria Pezzè Pascolato di Venezia, la nota chiara scrittrice, infaticabile segretaria del Fascio femminile di Venezia.

Le Piccole Italiane del Comune devono essere tutte presenti, e per ricevere la tessera e per sentire l'alta e materna parola di Maria Pezzè Pascolato.

Così la delegata per le Piccole Italiane signora Giuseppina Vanzo continua a dare la sua intelligente attività in pro delle organizzazioni giovanili femminili.

Echi del concorso corale

Il maestro Don Licinio Refice autore del Trittico Francescano che verrà rappresentato prossimamente a S. Nicolò venuto a conoscenza del felicissimo esito ottenuto dalla Società Corale Francesco Manzato al secondo Concorso Nazionale Bandistico Corale di Roma, ha così telegrafato al co. Piervincenzo Loredan: «Pregola porgere mie congratulazioni Società Manzato magnifica affermazione. - F.to *Refice* ».

Nina, no far la stupida!..

La briosa, acclamatissima e fortunata commedia di Gian Capo e Rossato torna ancora una volta, stasera, sulle scene del Teatro Garibaldi per una esibizione dei Filodrammatici dopolavoristi di Preganziol che sono diretti con passione dal benemerito camerata Tonino Tonini. Il geniale e divertente lavoro, richiamerà indubbiamente una folla straordinaria che applaudirà ai bravi dilettanti dopolavoristi, degni del massimo incoraggiamento.

Amici del Teatro

La bella e sana commedia di Augusto Novelli «L'acqua cheta» rappresentata ieri sera dalla ottima compagnia fiorentina per la 100.a recita degli Amici del Teatro ha avuto magnifico successo per merito particolare di Garibalda e Raffaello Niccoli, delle sig. Durelli e Vespignani, del Zanobini e gli altri egregi attori. Ad ogni fine d'atto si ebbero numerose chiamate a proscenio fra calorosi applausi.

Sospensione della corrente

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 12 corrente, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle 17.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Sobborgo Carlo Alberto, Viale Nino Bixio, Macello, Sobborgo Fra Giocondo, Sobborgo Cavour, Sobborgo Calvi, S. Giuseppe, San Antonino (alla Chiesa).

Tiro a volo

L'altro ieri nel Campo di Tiro a Volo all'Eden si è svolta una brillante gara di tiro al piattello che ha avuto il seguente esito: 1.o premio Pittan, 2.o Abate, 3.o Perissinotto, 4.o Sartori, 5.o Antonini.

Domani domenica avrà luogo una gara di tiro al piccione con premi in denaro per L. 1500.

Arbitri contro "Atletikon Club,,

L'incontro tra gli arbitri della F.I.G.C. della nostra città e l'Atleticon Club, che avrà luogo alle ore 16 di domani sul Campo Sportivo di Santa Maria della Rovere, è vivamente atteso. Le richieste e prenotazioni di posti è tale che gli organizzatori dell'incontro, per evitare agglomeramenti all'ingresso del campo, hanno disposto che i biglietti possano essere acquistati a partire da oggi, presso il Gran Bar Sile in Piazza dei Signori.

Cronaca di Conegliano

L'ESPULSIONE DI UN AVANGUARDISTA.

Il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B., visto l'art. 12 del regolamento tecnico disciplinare per l'esecuzione della legge 3 aprile 1926 N. 2247 sull'Opera Nazionale Balilla ha espulso il giovane Romano Bruno, appartenente a questo Comitato Nazionale, dai ranghi della Milizia Avanguardista per il seguente motivo: « In Roma, ove trovavasi durante la seconda quindicina dello scorso aprile, per ivi partecipare al concorso ginnico sportivo « Dux », dava cattivo esempio di sè dimostrandosi di nocumento agli stessi suoi camerati ».

SOPPRESSIONE DEI CORSI INTEGRATIVI.

Il Commissario Prefettizio per venire incontro ai desideri della cittadinanza, con deliberazione in data 4 corrente ha provveduto alla soppressione dei Corsi integrativi annessi alla Scuola Complementare ed alla istituzione di un ginnasio inferiore, salvi i provvedimenti definitivi che potranno adottarsi in seguito col riordinamento delle scuole secondarie in questa città.

CURA ALPINA E MARINA

A tutto il 15 corrente è aperto il concorso a posti gratuiti, semigratuiti e a pagamento di cura alpina e marina per fanciulli e fanciulle dai 6 ai 12 anni di età. La cura alpina si farà presso la colonia di questo Patronato scolastico in Pieve di Cadore e la cura marina presso l'Ospizio Marino Veneto al Lido di Venezia o presso l'Istituto marino Provinciale in Cavazuccherina. Le domande scritte su apposito modulo devono essere presentate al Patronato Scolastico (scuole S. Francesco) dalle ore 17 alle 18 di ogni giorno feriale corredate da tutti i documenti necessari.

BENEFICENZA

Il sig. Mosè Simonetto ha elargito alla Congregazione di Carità Lire 100.

TREVISO CONTRO BASSANO

Domani domenica 12 maggio, alle ore 14.30, sul Campo sportivo di Piazza d'Armi a Conegliano, saranno di fronte le squadre campioni di prima categoria dei Comitati di Treviso: A. S. Giovinezza Fascista di Conegliano e di Bassano A. C. Bassano, per il primo incontro di finale del Campionato Veneto dell'U.L.I.C.

Cronaca di Castelfranco

LA CAMPAGNA BACOLOGICA CASTELLANA

In questi giorni si è iniziata e si va svolgendo la consegna agli agricoltori dei bacolini nati da parte delle camere di incubazione e degli stabiliment ibacologici dispensatori diretti.

E' stato superato il pericolo della mancanza di foglia di gelso ritardata per la stagione avversa; la cacciata dei gelsi è in complesso buona e promettente.

I preparativi per l'attrezzatura e per le disinfezioni agli ambienti ed al materiale di allevamento furono abbastanza bene curati; è sperabile che la stagione assecondi gli sforzi ed accompagni favorevolmente gli allevamenti per modo che l'agricoltore ne possa trarre buon benefizio ristoratore delle streinate finanze.

Sembra che le previsioni dei prezzi dei bozzoli sieno buone, salvo gli eventuali scarti che si possono verificare al momento della presentazione del prodotto.

CONFER.a AGRARIA A VALLA'

Domenica 12 corrente dopo la Messa parrocchiale alle ore 9 antim. sarà tenuta per cura della Cattedra Ambulante una conferenza agraria con speciale riferimento alla costituzione di una Latteria Sociale.

La conferenza sarà tnuta in una aula del fabbricato scolastico.

Da Motta di Livenza

ALL'OPERA NAZ. BALILLA

Il cav. Ernesto Morocutti di Pravisdomini, ha rilasciato alla locale sezione dell'Opera Nazionale Balilla l'importo delle medaglie di presenza dovutegli quale consigliere d'amministrazione di questa Banca Popolare Cooperativa. I preposti ringraziano.

CAMPAGNA BACOLOGICA

La campagna bacologica ormai si può considerare iniziata colla nascita dei primi bacolini, che in settimana saranno nati quasi tutti con un certo ritardo a confronto delle annate precedenti dovuto alla stagione, che finalmente sembra ritornata al suo corso normale. Le nascite si presentano regolari, come pure lo sviluppo della foglia fa sperare anche per questo anno un buon raccolto di bozzoli, se non sopravverranno sbalzi eccezionali di temperatura.

Cronaca di Oderzo

FARMACIA APERTA

Per il giorno festivo di domani e per le chiamate notturne d'urgenza della ventura settimana, resterà aperta la Farmacia del sig. Riccardo Chinaglia al « Coccodrillo » in via Garibaldi.

DIPLOMA DI BENEMERENZA AL PROF. CLEMENTINI

Ha prodotto vivo piacere nella cittadinanza opitergina, la notizia del conferimento di un diploma di benemerenza al Centurione prof. Plinio Clementini. Detto diploma fu conferito dal Comitato Centrale dell'O. N. B. al comandante la 294.a Legione Avanguardisti « Emanuele Filiberto » e direttore ginnico-sportivo provinciale, per la costante, appassionata ed intelligente attività che egli svolge in seno dell'O. N. B. Oltre i meriti del distinto educatore, si aggiungono nel prof. Plinio Clementini le doti distinte di mente e di cuore, mentre egli già dall'inizio dell'azione patriottica del Fascismo, si è sempre vivamente interessato per l'incremento delle giovani organizzazioni fasciste.

L'opera del Comandante della Legione Avanguardisti, che tanto beneficio recò nell'Opitergino, va ora maggiormente allargandosi a Treviso nel largo campo di educazione sportiva provinciale.

Al prof. Plinio Clementini le sentite congratulazioni per l'attestato di benemerenza ricevuto.

Cronaca di Montebelluna

CONFERENZA PROF. SERENA

Il Prof. Sac. Sebastiano Serena, già simpaticamente noto a Montebelluna, questa sera alle ore 20.30 precise, nella sala maggiore del Municipio terrà una pubblica conferenza su «Ermengarda». E' qui viva la attesa del coltissimo e brillante oratore.

TIRO A SEGNO

Anche ieri il nostro campo di tiro a segno è stato animatissimo per la seconda giornata di gara sociale. Com battute le categorie di Campionato e di Serie fisse dove già si delineano i favoriti i quali si disputeranno la palma domenica prossima 12 corr.

Diamo frattanto i risultati fin qui ottenuti:

Campionato sociale fucile mod. 91: 1. Caverzan Arduino; 2. Merlo Augusto — Tiro di guerra: . Capitano Bellino Bernardi; 2. Caverzan Angelo — Serie fisse fucile 91: 1. Capitano Bellino Bernardi; 2. Merlo Augusto — Campionato carabina cal. 22: 1. Capitano Bellino Bernardi; 2. Merlo Augusto — Campionato Flobert: 1. Bottari Antonio; 2. D'Andrea Leo; 3. Pavanetto Francesco — Fortuna Flobert: 1. Trillo ing. Salvatore; 2. Bottari Antonio.

COSE DEI BERSAGLIERI

La locale presidenza della Sezione comunica:

Si rammenta a tutti i bersaglieri, vecchi o giovani che questa sera alle ore otto precise, nei locali della Pasticceria Bernardi in Piazza dei Grani sarà tenuta l'Assemblea generale del Gruppo di Montebelluna alla quale nessuno deve mancare dovendosi trattare argomenti della massima importanza.

Cronaca di Vittorio Veneto

LA FESTA DEGLI ALBERI

Magnificamente riuscita la Festa degli alberi del giorno dell'Ascensione. La cerimonia si svolse presso le storiche torri di S. Antonio con l'intervento delle autorità cittadine, dei collegiali del « Dante Alighieri », degli Orfani di Guerra e delle scolaresche coi Balilla e le Piccole Italiane guidate dai rispettivi insegnanti.

Dopo il suono degli Inni della Patria e dell'inni pontificio, mons. Bianchini procedette alla benedizione degli alberi, quindi il dott. Giuseppe Sbroiavacca tenne il discorso ufficiale parlando con rara competenza e forma eletta e riscuotendo ripetuti applausi e congratulazioni.

Le scolaresche s'unirono alla scuola di canto del Collegio ed eseguirono il bell'« Inno degli alberi » musicato per la circostanza dal maestro Luigi Mantegani. Dopo l'inno dei Balilla il direttore prof. Carpene ringraziò i presenti e rivolse brevi parole ai giovani alunni.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

SOCIETA' FILARMONICA

Come avemmo a dire giorni fa la nostra Societ' Filarmonica attraversa un periodo di crisi che compromette seriamente la vita di questo nostro Sodalizio caro a tutti i buoni miranesi e dotato di un passato ricco di allori.

Noi riteniamo fermamente che demandando ad una Commissione composta di elementi giovani ed attivi l'incarico di procedere ad una azione che serva a snellire l'attuale ordinamento, la Società potrebbe, sia pure stentatamente, continuare la sua attività tanto utile al paese.

Ed un incitamento rivolgiamo a tutti i cittadini, specialmente a coloro che non hanno mai dato pure avendo tutto il dovere di dare, di contribuire non soltanto a parole perchè non sia negata la vita ad una istituzione degna e decorosa.

Cronaca di Dolo

NELL'AMMINISTRAZIONE DELL'OSPITALE

A nuovo consigliere nell'Amministrazione del nostro Ospedale Civile è stato chiamato il camerata Bruno Bozzola, in sostituzione del camerata cav. Giovanni Cazzagon che per ben quattro anni ha ricoperto tale carica, esplicando in tale periodo tutta la sua attività, e la sua operosità a vantaggio della Amministrazione ospitaliera, e che ora per legge non può essere riconfermato. Al cav. Cazzagon giunga il plauso delle Gerarchie fasciste per l'opera svolta.

PARTITA DI CALCIO

I granata dolesi saranno domenica ospiti della forte e valorosa squadra del S. Marco di Trieste per disputare l'ultima partita di campionato. Osiamo sperare che i concittadini vorranno giocare con il massimo impegno per riuscire ad ottenere la desiderata vittoria che è tanto necessaria oltre che per classificarsi secondi, anche per cancellare il ricordo della dolorosa sconfitta di Mestre. Ricordiamo che la carta è favore del S. Marco. Ai nostri atleti l'augurio di tutti e « in bocca al lupo ».

S. Bruson

FESTA DELLA SCUOLA E PESCA DI BENEFICENZA

Domenica 12 corr. verrà nella mattinata inaugurata la Pesca di beneficenza organizzata dalle nostre Insegnanti, pro Assistenza scolastica. Nel pomeriggio nella sala Cattolica (gentilm. concessa) gli alunni delle nostre scuole reciteranno alcune poesie e canteranno gli inni della Patria. Il nostro Podestà dr. Mioni ha disposto che la Banda « G. Puccini » dia per l'occasione un concerto bandistico.

S. Stino di Livenza

CRONACA MESTA

Il nostro segretario comunale, sig. Attilio Signori, è stato colpito da un gravissimo lutto. Dopo breve malattia spegnevasi il di lui fratello Tullio, a soli 31 anni, quando vedeva innanzi a se aprirsi la vita, ricca di promesse e di lieta speranze. Il rag. Tullio, intelligente e studioso fu anche valoroso combattente, col grado di tenente di fanteria, sul Carso, sugli Altipiani e sul Montello.

La sua dipartita lascia nello strazio inconsolabile la mamma, i fratelli e i parenti tutti.

La cittadinanza ha appreso con vivo dolore la sciagura che ha colpito il nostro stimato segretario, e si appresta a rendere solenne omaggio alla Salma che verrà accompagnata al Cimitero domenica 13 corrente. Alla famiglia Signori le nostre sentite condoglianze.

Cronaca di San Donà di Piave

RITIRO DELLA TESSERA DEL P. N. F.

La Segreteria del P. N. F. di questo Comune invita gli iscritti al Partito a volere ritirare presso la sede del Fascio la tessera d'iscrizione per l'anno 1929.

FIERA DI MAGGIO

Importante si prevede anche quest'anno la gara delle corse dei cavalli al trotto che si scolgerà in occasione dell'annuale fiera il giorno 19 corrente.

Il Comitato fa affidamento ancora sui cittadini che ancora non hanno versato il loro contributo per il concorso della gara ed intanto ci comunica il terzo elenco delle sottoscrizioni pervenute: gr. uff. Mazzotto L. 100; Unione Agraria 100; Pastificio Perissinotto 25; Maresciallo comandante Brigata Finanza 5; Gino Muselli 15; ing. De Castello 25; Antonio Baron 5; conte Matteo Folco 20; ing. Morini 10; Fasan Emilio 15; Caffè Grande 25; Nino Perissinotto 10; Serafini Girolamo 5.

Cronaca di Este

IL PASSAGGIO ALLO STATO DELLE SCUOLE DEL COMUNE AUTONOMO DI ESTE.

Mercoledì, accompagnato dal R. Ispettore scolastico di questa circoscrizione di Este, cav. Bianco, fu qui, presso il Municipio, il ragioniere capo dell'Ufficio Scolastico del Veneto, sig. Giovanni Liguori, per procedere — come procedette — al consolidamento del contributo che il Comune dovrà corrispondere allo Stato per il passaggio di queste scuole comunali all'Amministrazione scolastica di Venezia, col prossimo anno scolastico.

Questo provvedimento verrà certamente bene appreso dalla cittadinanza, giacchè l'amministrazione del Comune verrà sgravata della somma di 80 mila lire circa.

FOOT BALL

Giovedì alle ore 14.30 nel nostro campo sportivo comunale ha avuto luogo una partita amichevole tra le squadre A. C. Montagnana ed U. S. Estense.

Risultato: Este 2, Montagnana 1.

FILODRAMMATICA

La premiata compagnia d'arte drammatica Città di Este, sta organizzando per la sera del 24 maggio, una grande manifestazione dopolavoristica patriottica.

Cronache padovane

UNA LETTERA DI CARLO DELCROIX SULLE RAPPRESENTAZIONI DELLA « BRIGATA FIRENZE ».

L'on. Carlo Delcroix ha diramata ai Delegati regionali nonchè ai Presidenti di sezione e sottosezione dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra d'Italia la seguente lettera:

« Caro amico, Raffaello Niccoli, direttore della compagnia del Teatro Fiorentino, compirà una torunèe attraverso i Comuni d'Italia con il lavoro del combattente Nando Vitali che ha per sfondo la guerra e che ha già avuto il più grande successo nelle maggiori Città d'Italia.

« Raffaello Niccoli oltre ad essere un eletto artista è un invalido di guerra ed è nostro socio.

« L'opera che egli vuole portare sui Teatri di Provincia è veramente significativa e può essere d'efficacissima propaganda Nazionale.

« Per questo ti prego di volergli dare il tuo appoggio direttamente e presso le autorità locali.

Sono certo che il tuo intervento sarà volonteroso ed efficace e ti ringrazio e ti saluto cordialmente.

Tuo aff.mo *Carlo Delcroix* ».

Analoga lettera incitativa ha inviato il Triumviro della Associazione Nazionale Combattenti medaglia d'oro Nicola Sansanelli ai Presidenti delle Federazioni Provinciali Combattenti e delle sezioni.

I dirigenti delle due consorelle Associazioni di guerra di Padova segnalando tale incitamento, ricordano ai propri soci che « Brigata Firenze » sarà rappresentata questa sera sabato 11, al Teatro Garibaldi e domenica 12 in mattinata (ore 15.30) ed esortano tutti gli iscritti ad assistere all'interessante ed artistico spettacolo, avvertendo che la Direzione del Teatro, d'accordo con la impresa concederà ai soci delle Associazioni di guerra regolarmente iscritti una facilitazione del 50 per cento sui biglietti d'ingresso alla platea e sui prezzi delle poltrone dalla V. alla VIII. fila e delle poltroncine dalla VII. alle XI. fila.

Gazzetta Bellunese

La ferrovia elettrica Mas-Belluno

Il Circolo ferroviario di Belluno ha comunicato al Segretario federale, avv. Dino Gusatti Bonsembiante, che l'istruttoria aperta per ottenere la concessione ferroviaria Belluno-Mas, è stata ormai ultimata. Di conseguenza sarà quanto prima trasmessa, per gli ulteriori provvedimenti, al Ministero delle Comunicazioni.

La notizia del tanto reclamato allacciamento di Belluno a Mas con un tronco elettrico, in congiunzione di quello che da Bribano conduce ad Agordo, sarà accolta indubbiamente con entusiasmo dalle nostre popolazioni.

Ed ora l'augurio che il Ministero possa dare la più sollecita evasione alla pratica, affinchè la zona nostra venga al più presto allacciata con il sistema elettrico alla vallata Agordina, dopo tanti studi, tanti progetti e tanti ostacoli.

Il Segretario federale a Roma

L'altra sera, col treno delle 17,35, il Segretario federale del P. N. F., avv. Dino Gusatti Bonsembiante, è partito per Roma, ove si è recato per conferire con la Direzione del partito sulla situazione politica della Provincia nostra.

Ospite illustre all'Istituto salesiano

Ieri gli orfani di guerra dell'Istituto Salesiano Sperti venivano onorati della visita dell'Ispettore generale degli orfani di guerra del Regno, comm. Achille Martelli, medaglia d'oro.

Accompagnato dal consigliere di Prefettura, dott. Rosato e dal locale Segretario del Comitato Orfani di guerra, sig. Cason, veniva ricevuto dal direttore dell'Istituto, don Mario Signorini, e subito introdotto nel vasto salone da studio, ove tra i 130 alunni si trovavano schierati in prima fila i trenta orfani di guerra.

Dopo un frenetico applauso degli allievi, un orfano di guerra: Luigi Baldomi, lesse un vibrante saluto all'illustre visitatore, e finì dicendo: «I nostri padri sono morti per la patria; noi qui impariamo a vivere per essa! »

Il comm. Martelli rispose al saluto, rievocando l'eroico sacrificio dei gloriosi caduti, la cui sacra memoria gli orfani devono sempre onorare con la bontà e la virtù della vita.

S'intrattenne quindi affabilmente con gli orfani, interessandosi di loro e volle sapere da ognuno la località ove era caduto il padre. Visitò in seguito tutti i locali dell'Istituto, la Cappella, la cucina, il dormitorio, il teatro, la palestra, ecc. ed ammirato ovunque l'ordine perfetto e la pulizia, lasciava l'Istituto, dopo aver espresso al Direttore la sua più viva compiacenza pel modo con cui l'Istituto curava gli orfani di guerra, preziose reliquie dei gloriosi caduti per la Patria.

Assemblea dei bancari

Il Fiduciario provinciale dei Bancari comunica che questa sera sabato 11 corr. alle ore 18.30 precise, nei locali dell'Unione Industriali Fascisti in via della Motta n. 8, gentilmente concessi, avrà luogo l'assemblea dei Bancari della città.

Presenzierà la riunione il signor Da Tos Guido segretario interprovinciale dei Bancari. Nessuno deve mancare.

Orario dei treni e autocorriere

FERROVIE

Partenze da Belluno per Calalzo: ore 6.40; 9.28; 3.45; 18.18.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: ore 4.30; 9.15; 11.51; 17.30.

Arrivi a Belluno da Calalzo: ore 9.01; 11.39; 17.19; 21.51.

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: ore 9.13; 13.36; 18.08; 24.

Da Calalzo per Cortina d'Ampezzo e Dobbiaco: ore 5.45; 1.45; 16.10 — Arrivi a Cortina: ore 8.3; 13.35; 17.50. — Arrivi a Dobbiaco: ore 10; 17.31.

Partenze da Dobbiaco per Cortina: ore 7.30; 16.20. — Partenze da Cortina per Calalzo: ore 8.15; 13.45 18. — Arrivi a Calalzo: ore 10.5; 15.30; 19.50 .

Linea Bribano-Agordo: Partenze da Bribano: ore 9.10; 13.40; 18.10. — Arrivi ad Agordo: ore 10.25; 15; 19.25 — Partenze da Agordo: ore 7.10; 10.50; 16.2. — Arrivi a Bribano: ore 8.30; 12.2; 17.36.

CORRIERE AUTOMOBILISTICHE

Belluno-Vittorio: Partenza da Belluno: ore 8.30; 12.30; 16.45 con arrivo a Vittorio alle ore 10.5; 14.20 e 18.35.

Partenze da Vittorio: ore 8.25; 12; 17.40, con arrivo a Belluno alle ore 9.55; 13.50; 19.25.

Autocorriere di Castion: Partenze da Belluno; ore 12.10; 19.10 — Partenza da Castion: ore 8.10; 14.

Autocorriere dell'Alpago: Partenza da Belluno: ore 14.30. — Arrivo a Belluno: ore 8.30.

Autocorriera Mel-Busche: Partenza da Belluno: ore 14.30. — Arrivo a Belluno: ore 10.30.

Autocorriera Belluno-Sospirolo: (Giovedì, Sabato, Domenica): Arrivo a Belluno ore 8.30. — Partenza da Belluno ore 13.20.

Autocorriera di Mas-Agordo: Partenze da Belluno: ore 8.55; 13.20; 17.50. — Arrivi a Belluno: ore 8.40; 12.10; 17.40.

Mesto anniversario

Cinque anni sono trascorsi ieri dalla morte della compianta piissima signora nob. Adele de Bertoldi Ancilotto, la benefattrice somma.

Una solenne cerimonia funebre si è svolta al mattino alle nove e mezzo nella parrocchiale di S. Stefano, con intervento di congiunti e di beneficati.

Cronaca di Feltre

POSA DELLA PRIMA PIETRA DELL'ASILO DI MUGNAI

Ieri alle 18 nella vicina frazione di Mugnai ha avuto luogo la cerimonia della posa della prima pietra dell'Asilo Infantile che sorgerà nei pressi della chiesa sul fondo regalato dalla N. D. Antonietta dal Covolo. Alla cerimonia prese parte S. E. Mons. Vescovo che, impartita la benedizione, pronunciò un bel discorso.

CONFERENZA CARD. FERRARI

Domenica 12 corr., alle ore 16.45, nel teatro della casa « Opere Cattoliche », il giovane Mario Castaldello della Compagnia di S. Paolo, parlerà dell'Opera Cardinal Ferrari che tanto bene va compiendo in Patria e fuori per la diffusione della fede cristiana e nello stesso tempo del più puro spirito d'italianità. Alla interessante conferenza sono invitate le autorità e tutti i cittadini.

Agordo

INAUGURAZIONE DEL GABINETTO RADIOLOGICO

Oggi anche il nostro Ospedale ha un gabinetto radiologico. Sino ad ora l'Agordino era obbligato a ricorrere a quello di Belluno con enorme sacrificio di spese e di tempo.

Ad eliminare questo inconveniente gravoso intervenne il nostro dr. Gigi Lise che rese nota la necessità di ubicare in Agordo un apparecchio radiologico e caldeggiò tanto il progetto sino a formarne realtà.

Lunedì 20 corrente alla presenza del Segretario Federale e forse anche di S. E. il Prefetto, di tutte le autorità locali, dei Podestà e Segretari politici di tutti i Comuni dell'Agordino verrà inaugurato questo apparecchio a coronamento delle aspirazioni della popolazione della vallata. In detto giorno avremo pure la premiazione dei bambini delle nostre scuole elementari.

Dal Trentino

Arco

ALLA SOCIETA' GENER. DI M. S.

Nella sala maggiore del palazzo della Lega dei Contadini del Basso Sarca, ha avuto luogo una riunione della direzione della Società di M. S. di Arco e Comuni aggregati. Prima di aprire la discussione il presidente sig. Cristoforo Zanella ha commemorato con commosse parole, i soci che sono morti dall'ultima riunione ad oggi, e che sono: Zucchelli Federico, Santugliana Giulio, Mascher Angelo. I presenti si levano in segno di cordoglio.

Dopo la lettura dell'ultimo protocollo che è approvato, vengono presentate due domande di pensione da parte dei soci Belli Giovanni di Arco, e Signoretti Giorgio di S. Martino, che viene loro concessa, e così pure a Lorenzi Emanuele di Bolognano. Sono poi ammessi come soci attivi: Moratti Carlo, Mascher Carlo, Calzà Lorenzo, Torboli Giuseppe.

A questo punto il cassiere rag. Onorato Angelini espone la relazione finanziaria del 1928, dalla quale risulta che il patrimonio sociale al 1. gennaio 1929 è di L. 17.826.82. Durante l'anno sono state erogate sovvenzioni per malattia ed impotenza per l'importo di L. 1905; per funebri L. 150; beneficenza L. 57. Anche la relazione finanziaria è approvata. Infine è stato deliberato di convocare l'assemblea generale dei soci per la domenica 2 giugno p. v. alle ore 10 nel palazzo della Lega Contadini, allo scopo di procedere alla elezione di tutto il Consiglio direttivo che dovrà funzionare pel triennio 30 gennaio 1929-30, gennaio 1932. A questo punto la riunione è sciolta.

PRO DOTE DELLA SCUOLA

Nell'ampio ed elegante salotto municipale, gli scolari di ambo i sessi, hanno dato una riuscitissima rappresentazione pro Dote della Scuola.

Il pubblico, che era molto numeroso, non ha fatto che applaudire a tutti i giovani artisti, i quali bisogna dirlo, hanno tutti senza distinzione recitata la loro parte in un modo veramente ammirevole. Il ragazzino Bertamini nella parte di Balilla è stato di una naturalezza sorprendente ed ha strappato un vero delirio di battimani. Anche l'esito finanziario è stato assai buono.

Cronaca di Pordenone

IL GRUPPO SPORTIVO DEL COTONIFICIO VEN. IN GITA

Dopo gli lusinghieri risultati di giovedì nei Campionati Provinciali di atletica leggera, dove su otto gare sette sono state vinte dai soci del Gruppo Sportivo del Cotonificio Veneziano, il Consiglio Direttivo del Gruppo ha stabilito che domenica 12 corrente venga effettuata una gita al Lago di Cavazzo Carnico. Gli automezzi trasporteranno i gitanti fino al Bivio di Trasaghis e da qui i partecipanti proseguiranno a piedi fino al Lago. I partecipanti dovranno munirsi di una colazione al sacco e la partenza è fissata per ore 5.45. Per domenica prossima 19 molto probabilmente il Gruppo Sportivo organizzerà una gita in bicicletta. A suo tempo verrà pubblicato il programma.

GITA D'ISTRUZIONE NEI CAMPI DELLA GLORIA DELL'ISTITUTO T. G. MONTI

Ieri gli allievi dell'Istituto Tecnico «G. Monti», oltre un centinaio, su tre belle vetture della S.A.I.T.A. vennero condotti in gita istruttiva nelle varie località del Montello. Gli accompagnarono, oltre al Preside dr. Enrico Mauro, gli insegnanti proff. Paganuzzi, Del Zotto, Rossi, Maroso e professoresse Tasca e Taiariol. L'imponente... carovana partì alle 4.30 da Pordenone dopo d'aver assistito alla Messa al Don Bosco e fece la prima tappa a Moriago, si recò a visitare l'Isola dei Morti. Il prof. Mauro dinanzi al Monumento-ricordo, rammentato il luogo sacro glorioso, fece cantare agli alunni la Canzone del Piave. Indi a Possagno, seguì l'importante visita del Tempio Canoviano ed alla Gipsoteca e qui il prof. Rossi diede ampie spiegazioni. Ne seguì una frugale colazione.

Poscia ad Asolo altra tappa, visita alla tomba di Eleonora Duse ed in faccia al Grappa il prof. Mauro disse brevi cose sulla grande artista scomparsa. Si visitò quindi il Civico Museo.

Alle 13 la bella comitiva di 150 persone complessivamente, sedeva a banchetto all'Albergo della stazione di Montebelluna ov si consumò con appetito il buon pranzo preparato, ed in mezzo alla vivissima festosità. Si lanciarono alalà all'amato Preside, ai professori, alla scuola, ed il dr. Mauro disse brevi parole d'occasione acclamate.

Dopo una visitina alla cittadina la carovana, sempre accompagnata dl concittdino fotografo Pollini che seguiva con la sua potente 520 e che così poteva fotografare e... cinematografare i gitanti nei vari luoghi, riprendeva la via del ritorno. Sostò a Nervesa, si portò sulla «Tomba di Baracca» ove cadde colpito dopo d'aver fatto cadere per ultimo altri due aeroplani nemici. Il prof. Del Zotto rammentò le gesta eroiche del prode aviatore.

Si riprese quindi la marcia, ed alle 20.30 senza incidenti, grazie ad una ottima perfetta organizzazione, i gitanti allegri cantando sempre e contenti d'aver trascorsa una magnifica giornata, giunsero a Pordenone.

ALL'UFFICIO POSTALE

Con vivo compiacimento apprendiamo che l'egregio sig. Egidio Scabbia è stato nominato titolare del nostro importante ufficio poste e telegrafi. Il sig. Scabbia da vari anni tra noi ha saputo con la sua competenza ed attività organizzare gli uffici in modo ammirabile così da renderne il funzionamento svelto e preciso. Perciò il sig. Scabbia anche per i modi gentili si è cattivato larghissime simpatie. A questo ottimo distinto funzionario rallegramenti e l'augurio che possa rimanere qui moltissimo tempo.

CAMPIONATI PROVINCIALI DI ATLETICA LEGGERA

Ieri nel Campo Sportivo Pordenonese si sono svolti, organizzati dal Gruppo Sportivo del Cotonificio Veneziano, i campionati provinciali di atletica leggera. Alla bella manifestazione, riuscitissima sia per il numero dei concorrenti che per i risultati ottenuti, intervenne un discreto pubblico.

Cronaca di Bassano del Grappa

ESCURSIONE DEL C. A. I.

Domani la sezione locale del C. A. I. effettuerà la seconda escursione nel massiccio del Grappa, con questo itinerario: Bassano, Cavaso, Monte Tomba, Archeson, Porte Salton, Solarolo, Fontanasecca, Penna, Schiesenin, Quero, Pederobba, Bassano. Partenza da piazza Vittorio Emanuele, in auto, alle ore 4.

Stadio Sportivo Fascista di S. Elena

E' aperto il Concorso per la gestione del Buffet nello Stadio Sportivo Fascista di S. Elena. Gli interessati che desiderano assumere detta gestione devono avanzare domanda direttamente alla Segreteria Amministrativa della Federazione Provinciale Fascista, Via XXII Marzo entro il giorno 15 Maggio c. m. La domanda deve offrire tutte le garanzie volute dalla Federazione e l'offerta relativa al canone annuo.

La solenne inaugurazione a Mira delle Fiamme della Giovinezza fascista

MIRA, 9

Il sole e l'azzurro, che nelle prime ore di giovedì sembrava incerto, ha voluto sorridere in pieno più tardi all'apparire delle primavere della giovinezza che, nel loro maestoso e giocondo incedere, provenienti da ogni parte del Comune, si approssimavano al luogo di raccolta per festeggiare il ricevimento della Fiamma, orgoglio della loro fede, simbolo di amore verso la Patria rinnovellata.

Il paese in festa

Da ogni parte del Comune, si leggono scritte tricolori di vario genere inneggianti all'avv. Suppiej Segretario Federale. In ogni casa sventola il tricolore.

E' un'accorrere da ogni frazione di popolo, di fascisti, di Milizie, di grandi, piccoli e piccole fasciste: è insomma una raccolta imponente; in ogni viso si nota il giubilo e la fierezza; da ogni labbro scorga spontanea una frase di gioia, che sottolinea in tale giornata l'entusiasmo che è in tutti.

Tanto afflusso di popolo è regolato dal Centurione sig. Vito Bottacin della 7. Centuria, che riesce egregiamente a disporre l'ammassamento delle Milizie e dei convenuti, secondo il piano stabilito al Seniore Giusto Marchesi.

Vediamo il Commissario Politico gioire dell'esito del suo diuturno lavoro. Notiamo il Podestà, Autorità ed Ufficiali della Milizia che sono veramente soddisfatti della perfetta adunata, sarà tramandata, come una delle più belle, più significative cerimonie del nostro Paese.

Alle ore 10, uno squillo di attenti segnala l'arrivo del Segretario Federale avv. Suppiej, il quale seguito dai Membri del Direttorio sigg. Console Muratori e dott. Nao, dal Commissario Politico del Fascio di Mira, dal Podestà, dal Segretario aMndamentale dei Fasci; dal Colonnello Brogliato Comandante le Avanguardie ed i Balilla, dal colonnello Quartaroli, dalla Segretaria del Fascio Femminile e da personalità del Fascio e della Milizia, entra nel Piazzale del Municipio al suono dell'Inno Giovinezza, eseguito dalla Banda cittadina A. Ponchielli, la quale si alterna durante la cerimonia con le Fanfare di Piazza Vecchia e di Borbiago. E' un momento anche questo di vivo entusiasmo; tutti vogliono vedere nel volto l'amato Gerarca Federale, il fascista della prima ora, al quale rivolgono una prolungata ovazione. Sono pure fatte segno a deferente ammirazione le gentili benefiche Signore e Madrine delle Fiamme Prof. Pezzè Pascolato Maria; con.ssa Brandolin Casanuova Margherita; Co.ssa Nani Mocenigo Elisabetta, Amalia Serra, seguite dalla contessa Elena Zanco vice segr. dei Fasci Femminili; prof. Maria Bertoncello segr. Fascio femm. di Mirano e Delegata Giovani e Piccole Italiane.

La cerimonia

Quando l'ammassamento è al completo ed Cappellano della 49. legione cap. don Mario Furlani Maestro Comunale di Venezia, si accinge a celebrare la Messa, possiamo nella magnifica formazione notare la superba Coorte del Brenta, — vanto della Riviera, onore del suo Comandante Seniore Giusto Marchesi e dei suoi affezionati Ufficiali — che contorna mirabilmente le nuove gemme del Fascismo, che oggi solennemente inaugurano la loro Fiamma.

A metà della Celebrazione della Messa, il Cappellano Militare, rivolge una appassionata orazione, nella quale con spunti veramente commoventi di patriottismo e religione tratteggia le figure fasciste dei piccoli e dei grandi, riscuotendo una generale ovazione. Quindi benedice i Gagliardetti che passano nelle mani dei loro Alfieri per accostarsi al fianco delle singole madrine.

E qui, fra un religioso silenzio, parlano una dopo l'altra le Madrine e le loro parole toccano il cuore dei piccoli e grandi.

Nei discorsi delle Madrine, assai applauditi, viene a ragione elogiata anche la Segretaria del Fascio Femminile e delegata delle giovani e Piccole Italiane di Mira sig. prof. Bertoncello, la quale nel suo discorso pronunciato subito dopo, ha parole di ringraziamento.

Ritornato il silenzio, dopo replicate ovazioni dei presenti, il Commissario Politico sig. F. Anncè, in una limpida e fascistica relazione e dopo di aver dato il saluto al massimo Gerarca Federale presenta la massa delle nuove organizzazioni giovanili, dei Balilla, Avanguardie, Giovani e Piccole Italiane, in un numero di ben 1300, che sotto la guida dei loro Capi devoti ed affezionati, si plasmano nel Cielo delle Organizzazioni per essere domani i più ardimentosi ed immacolati gregari del Regime e della Patria.

Finiti gli applausi che salutano il discorso del Commissario Politico il Segretario Federale avv. Suppiej pronuncia un magnifico discorso nel quale dopo aver espresso tutto il suo contento per la memorabile giornata giovanile fascista, ha voluto contemplare il Balilla sotto i suoi vari aspetti di vita e di studio, mostrando quale vantaggio da questa abbia la scuola, oggi così amorevolmente plasmata verso i grandi ideali della Patria.

Il discorso del Segretario Federale, seguito con devota attenzione termina con entusiastici applausi sottolineati dal suono degli Inni patriottici.

L'inaugurazione del laboratorio

Parla per ultimo applauditissimo il Podestà col. cav. uff. Clearco Salomone.

A cura dello stesso Podestà e nella Sala maggiore del Municipio, viene quindi offerto alle Autorità e personalità convenute per la cerimonia il vermouth d'onore.

Fra la moltitudine presente alla rassegna, notiamo: tutte le personalità della Riviera, i Segretari dei Fasci dei Mandamenti vicini; Associazioni Sportive ed amministrative del Comune; Gli Orfani della Casa Paterna. Le Scuole; Asili, Direttori e Professori della Scuola Media e di Agricoltura,, La Direttrice e gli Insegnanti delle Scuole Elem. Combattenti; Finanza, Carabinieri; Ufficiali in congedo; Invalidi, Mutilati, Madri e Vedove dei Caduti, ed altre personalità ed associazioni che riesce impossibile elencare.

Dopo il Vermouth d'onore, le Autorità seguite da tutto il pubblico si sono recate ad inaugurare il meraviglioso laboratorio Femminile Fascista diretto dalla prof. M. Bertoncello, l'Ambulatorio Medico Chirurgico per tutti i fascisti diretto dall'egr. dott. cav. uff. Ottorino Baroni Uff. Sanitario.

Dopo tale cerimonia, il Segretario Federale, affiancato da tutte le Autorità, ha voluto assistere alla inaugurazione della Pesca, ed allo sfilamento superbo delle Milizie di tutta la Coorte del Brenta e di tutte le organizzazioni giovanili, che durò circa una mezz'ora, lasciando negli animi degli intervenuti e delle stesse Autorità, il più simpatico ricordo.

Al campo sportivo

Alle ore una il gruppo delle Autorità sono convenute a pranzo al Ristorante Favaretto Giovanni di Piazza Mercato, egregiamente servito dallo stesso proprietario.

Nelle ore pomeridiane la bella ed invita Coorte del Brenta, che ha accampato a mezzogiorno per un frugale, sano e gustoso rancio nel Parco Municipale, al quale volle assistere pure il Console sig. Muratori e tutti gli ufficiali della Milizia, si è radunata al Campo Sportivo Comunale R. Marchesi per una breve esercitazione terminata con una interessante conferenza del prof. dott. Centurione Gennari della 3. Coorte.

La splendida giornata si chiuse fra una cordialità senza uguali, e le Milizie partirono perfetamente inquadrate per i propri Paesi vivamente salutate e festeggiate dalla popolazione.

Precipitato dall'apparecchio di cui vuol dimostrare la bontà

VIENNA, 10

Lo sport dell'aviazione sta prendendo, come è noto, una grande diffusione; molti sono coloro che, per i lunghi viaggi, preferiscono fare uso, anzichè dell'automobile, di un aeroplano proprio. Ogni giorno arrivano all'aerodromo di Aspern aeroplani di proprietà privata, che si fermano alcuni giorni, per ripartire poi verso lontane mète. Ovunque si trovano persone che fanno voli di prova sugli aeroplani da turismo per farne acquisto.

Durante uno di tali esperimenti è avvenuta ieri una grave disgrazia. Il pilota tedesco Guglielmo Meio, di 32 anni, aveva portato da Dusseldorf un piccolo biplano «Phoenix» a due posti, del tipo speciale per le acrobazie aeree. Il pilota era salito a circa 400 metri di altezza per mostrare al compratore le eccezionali qualità dell'apparecchio. Egli stava eseguendo il giro della morte in avanti, esercizio assai pericoloso, quando ad un tratto fu visto il suo corpo uscire dalla carlinga e precipitare a terra ad un centinaio di metri di distanza dalla stazione passeggeri. Il biplano ha continuato il suo volo per qualche minuto ancora, precipitando quindi a sua volta al suolo, fracassandosi. Il Mejo è rimasto ucciso sul colpo. Il compratore avrebbe dovuto salire con il pilota, ma all'ultimo momento si era rifiutato. Sembra che l'incidente sia stato causato dalla rottura della cinghia di cuoio che teneva legato l'aviatore al seggiolino.

IL PROCESSO DEI COMUNISTI GORIZIANI

Il Pubblico Ministero chiede la condanna di tutti i componenti della banda Bregant

ROMA, 10

Si è ripreso stamane dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, presieduto dal Presidente on. avv. Guido Cristini, luogotenente generale della M.V.S.N. il processo a carico dei componenti la banda comunista Bregant, sulla quale pesa la uccisione dell'operaio Vittorio Kogej e pesano gravi responsabilità attinenti all'attività sovversiva da essa svolta, su larga scala, in Gorizia e in generale nella zona del nostro confine orientale.

Esaurita nell'udienza di mercoledì scorso la escussione dei testimoni, stamane ha preso la parola il Procuratore Generale avv. Massimino Dessy il quale ha iniziato il suo dire, ponendo in rilievo l'altissimo significato delle elezioni plebiscitarie del 24 marzo in generale e in particolare la votazione avutasi nella Venezia Giulia, ove più di 183.000 sono state le schede tricolori su circa 200.000 iscritti nelle liste elettorali.

Criminalità specifica

Ciò dimostra la riconoscenza delle laboriose popolazioni delle terre redente verso il Governo Nazionale, per le provvidenze a loro favore da questo disposte e per le premure mai lesinate.

Ciononostante, vi sono state e forse vi sono in quelle terre molti elementi che sotto indiscusse influenze di oltre confine, hanno perduto l'esatta nozione e visione dei fatti e della situazione e persistendo in una ormai oltrepassata mentalità sediziosa, si sono resi autori e complici di gravissimi fatti che suonano offesa al Regime e agli uomini che il Regime servono, in perfetta fedeltà e purità di sentimenti e intendimento.

L'avv. Dessy ricorda a questo punto altre luttuose pagine scritte dal sovversivismo giuliano e entrato nel vivo della causa, si intrattiene a porre in chiaro come la soppressione del Kogej fosse stata deliberata nel corso di riunioni comuniste tenutesi a Pola e in altre località, specialmente sul greto dell'Isonzo.

L'uccisione del Kogej costituisce un caso di criminalità specifica e lo si può ben dire un caso di irredentismo, che ha in sè quel barbaro spirito balcanico, che non è affatto ad esempio proprio delle popolazioni già sotto la aborrita monarchia absburgica. Che il Bregant fosse uno dei capi del sovversivismo goriziano e giuliano, non può più ormai dubitarsi; i suoi frequentatissimi viaggi per tutta la zona del nostro confine orientale, attestano la sua attività specificatamente di propaganda comunista: e che abbia egli, con gli odierni imputati, concertato il delitto del quale avrebbe dovuto essere una vittima il Kogej non può neppure dubitarsi, dopo le esplicite ammissioni di alcuni degli stessi odierni giudicabili.

Uccidendo il Kogej, i comunisti goriziani non volevano sopprimere il traditore del comunismo, diremo così, bensì il traditore del comunismo slavo. E' stato detto da qualcuno che l'idea della soppressione del Kogej partì da un gruppo di 4 o 5 studenti goriziani: fra questi fu certamente il Dusan Krescak, il quale si era assunto il compito di facilitare al Bregant — a delitto compiuto — l'espatrio in Jugoslavia.

Le responsabilità individuali

Il cameriere Agostino Lango ha, anche in ciò, la sua notevole parte di responsabilità. I suoi frequenti rapporti di contatto col capo banda Bregant sono stati più che accertati; nè meno accertati sono i suoi rapporti con gli attuali suoi coimputati: Bregant ha preso da altri l'idea di uccidere e si è procurato dal suo compagno di fede le necessarie facilitazioni ed i necessari appoggi; chi lo favorì maggiormente fu il Lango, l'Hvalic gli fornì una rivoltella, il Marchig una bicicletta, per raggiungere da Piedimonte Calvario Gorizia.

Dusan Krescak doveva facilitargli l'espatrio, il Lango lo avrebbe accompagnato in Jugoslavia: all'uopo egli aveva scritto qualche giorno prima del delitto, avvertendo di aver ricevuto il passaporto e prendendo appuntamento con lui per la mattina del 22 agosto alla stazione di Montesanto-Gorizia. Quanto agli altri imputati è risultato limpidamente l'appartenenza di ciascuno di essi alle file comuniste e specificatamente alla cellula goriziana a base irredentista-sovversiva e certamente antinazionale e antifascista.

L'oratore si diffonde anche a parlare della banda Bregant, con particolare interesse per le munizioni che essa deteneva in territorio appartenente all'Hvalic, sul Monte Calvario, munizioni giunte ai comunisti goriziani anche di oltre confine; il che prova i loro rapporti con le organizzazioni antiitaliane in Jugoslavia.

«La causa è grave, particolarmente grave — conclude il P. G. — e occorre perciò adeguare alla richiesta di pena tale gravità, che le tavole processuali hanno pienamente provato, pena che giustizia del tribunale saprà rendere piena e romana: romana sopratutto nel senso che possa valere di monito, di esempio a tutti, entro e fuori i confini d'Italia!».

L'avv. Dessy chiede la condanna del Lango all'ergastolo, Dusan Krescka a 30 anni di reclusione, Luigi Evalic a 22 anni, Luigi Marchig a 20 anni, Vittorio Krasna a 7 anni e 6 mesi, Milan Krescak a 3 anni e 9 mesi.

Si iniziano subito le arringhe defensionali. Parlano l'avv. Michele Frasca per il Marchig, Aristide Manassero per il Lango; l'avv. Nicola Ferrara per l'Hvalic, l'avvocato Italo Simonti per i fratelli Milan e Dusan Krescak.

Alle 12 l'udienza è tolta e il prosieguo è rinviato a domattina per la continuazione della discussione.

Dà fuoco alla casa per nascondere furti di quadri

MILANO, 10

Paurose lingue di fuoco, che uscivano dalle finestre al piano terreno del popolare caseggiato in via Martinelli, 5, a Balsamo, presso Monza, misero in allarme, domenica scorsa, i numerosi inquilini. Il fuoco si era sviluppato nei locali riservati al proprietario di casa, dott. Giuseppe Forno, abitante a Milano, in via Niccolini, 14, il quale vi teneva un deposito di oggetti d'arte, mobili antichi e dipinti preziosi.

Fu abbattuta la porta e le fiamme, dopo non poca fatica, vennero domate dai pompieri del luogo. Gli accorsi ebbero subito l'impressione che l'incendio non fosse scoppiato per cause naturali: al centro di un salone erano state accatastate molte cornici di quadri, sedie ed altri oggetti facilmente infiammabili, sui quali doveva essere stata poi versata della benzina. Il fuoco aveva danneggiato altri quadri, appesi alle pareti, nonchè parecchi mobili antichi di valore.

Quel giorno si era recato a far visita ai genitori, i portinai della casa, il meccanico Leo Antonio Medoro, dimorante a Sesto San Giovanni, impiegato presso il dr. Forno, che si serviva di lui per varie faccende nelle parecchie case che possiede a Milano, Balsamo e Vigevano, ed anche, qualche volta, per riscuotere le rate d'affitto dagli inquilini meno puntuali. Fu appunto il Medoro che si assunse l'incarico, una volta spento l'incendio, di correre a Milano ad avvertire il padrone dell'accaduto.

Il sopraluogo subito compiuto dal dott. Forno accertò che l'incendio era stato doloso ed era stato appiccato per nascondere furti di quadri: da ben quaranta cornici, quelle accatastate e incendiate al centro del salone, erano state tagliate le tele, tra cui erano dipinti dell'Appiani e del Procaccini: un danno, escluso quello arrecato dall'incendio, per un valore non ancora precisato, ma comunque assai rilevante. I furti dei quadri dovevano continuare da qualche tempo poichè il dott. Forno ricordò che ai primi di aprile, recatosi con la sua signora a Balsamo per riscuotere la rata d'affitto dagli inquilini, non aveva potuto entrare nell'appartamento, poichè il buco della serratura della porta d'ingresso era stato completamente ostruito con terriccio e sassolini. Allora aveva incolpato della cosa qualche monello, e aveva ricevuto gli inquilini in portineria, riservandosi di mandare poi il Medoro a riparare la serratura. La prodezza era stata invece compiuta dal ladro, il quale aveva così voluto impedire al Forno di entrare nei locali e di scoprire i furti dei quadri, per occultare i quali era stato quindi appiccato l'incendio.

Informata della delittuosa impresa la Procura del Re, le indagini dei carabinieri di Sesto San Giovanni portarono all'accertamento di gravi responsabilità a carico del Medoro, che risulta già condannato per furto. I giovane è stato ieri tratto in arresto, mentre continuano le indagini per scoprire i ricettatori dei quadri.

Trentadue tonnellate di libri donati dall'Inghilterra al Giappone

LONDRA, 10

Il Ministro degli Esteri sir Austin Chamberlain, a fianco del quale era Ramsay MacDonald, il leader dell'opposizione, ha consegnato ieri all'Ambasciatore del Giappone, in una sala del Foreign Office una copia dell'opera di Chaucer, edizione di Kolmscott. La consegna simboleggia il dono di trentadue tonnellate e mezzo di libri che la Gran Bretagna ha già inviati alla Biblioteca dell'Università Imperiale di Tokio, perchè possa rimettere insieme la sua raccolta inglese distrutta da un incendio che seguì al terremoto del 1.o settembre 1923. L'iniziativa fu presa da lord Curzon allora Ministro degli Esteri, ma il Governo laburista la continuò e sviluppò stanziando a questo scopo 25 mila sterline, due milioni e 300 mila lire circa. Quindi la presenza di MacDonald al Foreign Office.

Sir Austin Chamberlain, nel fare la consegna, ha rilevato come l'amicizia fra il Giappone e la Gran Bretagna sia di vecchia data e come dopo la prova del fuoco della guerra, sia ora nei giorni della pace più fresca che mai.

MacDonald ha reso omaggio alla cultura ed alla squisita sensibilità intellettuale ed artistica dei giapponesi, e l'ambasciatore del Sol Levante ha anche egli messo in rilievo l'amicizia esistente tra i due Paesi ed ha ringraziato.

La corsa d'una mucca infuriata per le vie affollate di Losanna

BASILEA, 10

Nelle vie di Losanna si è svolta ieri nel pomeriggio una corrida movimentata che sarebbe stata comica, se non avesse avuto conseguenze gravi per qualche spettatore. Ne è stata protagonista una mucca infuriata ed è terminata, secondo la tradizione, con l'uccisione della bestia.

L'animale doveva essere caricato sul treno; fu allora che si adombrò e prese a fuggire seguito ben presto da un codazzo di gente che diventava sempre più numerosa. Qualche intrepido cittadino cercò di fermarla; uno riuscì ad afferrare la corda attaccata al collo della mucca, ma questa fu più forte dell'intrepido «torero» e riuscì a svincolarsi e a proseguire la corsa; un agente di polizia a sua volta ripetè il tentativo, ma con lo stesso risultato.

Nella corsa disordinata la mucca andò a gettarsi contro un tram ferendosi una gamba. Resa furiosa, la bestia si slanciò questa volta sulla folla e un artista lirico fu rovesciato al suolo fratturandosi una gamba. Altre persone furono gettate a terra e due di esse riportarono ferite. Poi la mucca si diede a inseguire un cittadino che a stento riuscì a salvarsi in un negozio, le cui vetrine però furono fracassate dai colpi della bestia.

Finalmente gli agenti di polizia con ripetuti colpi di rivoltella, riuscirono ad abbattere l'animale.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Sabato dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 455.9 - Kw. 0.2. — 12.30-12.45: Musica riprodotta. — 16-17.45: Dal Casino Municipale. — 17.45-18: Cantuccio bambini. — 21: Concerto variato dell'Orchestra EIAR, Flautista R. Furlani e Trio Palermi. Prima Parte. Orchestra EIAR: Limenta: «Alla sordina», marcia - Parelli: «Amor dei cuori», valzer - Pennati-Malvezzi: «Danza negra», grottesco. Seconda Parte. Trio Palermi-Korbeldimai: Wagner: «Vascello fantasma». Terza Parte: Flautista R. Furlani, accomp. piano: Kuhlan: «Adagio della Sonata n. 6». Quarta Parte. Orchestra EIAR: A. Fiorini: «Fantasia villereccia» - Verdi: «Ernani», sunto atto 3. - Solazzi: «Pompadinette», gavotta - Brunetti: «Manine di bimba», tango - Rauls: «Sul Nilo», one step.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.20: Concerto di musica leggera. — 13.20: Quotazioni Borsa. — 20.05-21: Musica leggera. — 21: Concerto vocal ee strumentale. 1) Soprano G. Casarotti: a) Tosti: «Canta la serenata»; b) Zeller: «La canzone dell'usignolo» (acc. piano) - 2) Orchestra: Riccitelli: «I Compagnacci», fantasia - 3) Soprano G. Casarotti: a) Bosca: «Un bel morire», stornello; b) Denza: «Se tu m'amassi» (acc. piano) - 4) Orchestra: Kasmann: «Il Figli odella statua» - 5) Soprano G. Casarotti: a) Tosti: «Memorie d'amore»; b) Rossini: «La danza», tarantella (acc. piano) - 6) Orchestra: Mendelssohn: «Athalia», ouverture

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15-12.15: Musica riprodotta. — 12.15: EIAR Quartetto. — 13.30-13.35: Chiusura Borsa. — 13.35-14: Eiar-Jazz. — 16.30-16.55: Cantuccio Bambini. - Lalla Cima: Musiche per pianoforte. — 17-17.45: Concerto del Quintetto dell'EIAR. — 7.45-18: Comunic. Federaz. Ital. Consorzi Agrari - Notizie. — 19-19.55: Eiar-Jazz. — 19.55-20.15: Enit e Dopolavoro. — 20.30: G. C. Paribeni: «G. Donizetti e la «Linda di Chamounix». Trasmissione dell'opera «Linda di Chamounix» di G. Donizetti.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5 — 16.58 Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na M. Quartalli. — 17.35: Estrazioni del R. Lotto. — 20.45: Opera dal R. Teatro S. Carlo.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 13-14: Trio Radio. — 14-14.10: «Giornale parlato» - Chiusura Borsa - Notizie. — 16.35-17.29: «Giornale parlato» - Notizie - Cambi - Giornalino del Fanciullo - Comunic. agricole. — 17.30: Segnale orario. — 17.30-18.30: Concerto diurno. 1) Max Bruch: «Kol Nidrei», fantasia su temi ebraici (violoncellista W. Sommer) - 2) Cantarini: «Nina nanna»; - 3) Cilea: «Arlesiana», «Lamento di Federico», tenore P. D'Auria - 4) Mozart: «Don Giovanni», «Aria di Donna Anna»; 5) Wagner: «Tannhauser», «salve d'amor», soprano I. Lombardi - 6) Popper: «Canzone villereccia»; 7) Magrini: «Pierrot»; violoncellista W. Sommer - 8) Mortari: «La pastorella» - 9) Casella: «La fanciulla rapita dai pirati», canzone siciliana, dal balletto «La Giara», tenore P. D'Auria - 10) Halèvy: L'Ebrea», Ei dee venir» - 11) Verdi: «Don Carlos», aria di Elisabetta, soprano I. Lombardi. — 18.30-18.40: Servizio Radioatmosf. Ital. con trasmissioni di Segnali Speciali dalla R. Scuola F. Cesi. — 8.40-19.29: «Giornale parlato» - Comunicati Enit e Dopolavoro - Sport (20.15 - Notizie - Cambi - Boll. Meteor. — 20.29-20.30: Segnale orario. — 20.45: Concerto della banda dei Carabinieri Reali dir. dal m. L. Cirenei.

TORINO (1 TO) - m. 275.2 - Kw. 7. — 20.55-22.25: Musica varia Italiana. 1) Orchestra: Verdi: «La forza del destino», sinfonia - 2) Soprano: P. Guerra: Verdi: «Rigoletto», «Caro nome» - 3) Violoncellista R. Monti-Ariosti: «Sonata in mi minore» - 4) Baritono D. Bosio: Verdi: «Traviata», «Pura siccome un angelo» - 5) Orchestra: Puccini: «Manon», fantasia - 6) Soprano P. Guerra: Donizetti: «Don Pasquale», cavatina - 7) Baritono D. Bosio: Ponchielli: «Il Figliuol Prodigo», (raccogli e calma» - 8) Orch.: Ponchielli: «Gioconda», «Danza delle ore».

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 19.30: Ritrasmissione dall'Opera di Stato. Indi concerto serale dell'Orchestra Guglielmo Wacek. Poi radiodiffusione di immagini.

PRAGA - m. 343.2 - Kw. 5. — 21: Musica ceca: Ouv., Blodek; Valzer lento, Chvala; Danze, Kovarovic; Due intermezzi, Foerster; Due novellette per archi, Rezkosny; Danza slava N. 15, Dvorak.

DRESDA - m. 317.1 - Kw. 0.75. — 20: Die Maienkonigin», opera pastorale in un atto di C. W. Gluck; «Der Schauspieldirektor», opera giocosa in 1 atto di Mozart.

CASSEL - m. 250 - Kw. 0.75. — 19.30: Ritrasmissione dalla grande sala del «Saalbau»: Serata d'arie di Caccini, Carissimi, Verdi, Gounod, Rossini, Thomas, con il concorso di Umberto Urbano.

ZAGABRIA - m. 308.3 - Kw. 0.75 — 20.35: Le sonate di Beethoven. Concerto delle opere 13, 53, 160.

VARSAVIA - m. 1385.7 - Kw. 10. — 20.30: Radioriduzione dell'Operetta «Primavera» di Giuseppe Strauss.

ZURIGO - m. 489.4 - Kw. 1.5. — 20: Serata popolare, con il concorso d'una società di chitarre e di mandolini, di quartetto vocale e di cantanti.

Uccide i suoi tre bambini perchè siano felici in cielo

PARIGI, 10

I giornali hanno da Lione che martedì sera a Millery, la signora Fleurie Pourrat, in un momento di follia, ha ucciso adoperando una salvietta per fare un nodo scorsoio, i suoi tre bambini che dormivano: uno di otto anni, l'altro di sei e l'ultimo di sedici mesi.

Interrogata, l'assassina non manifestò alcun dolore limitandosi a dichiarare: «I miei bambini sono felici poichè si trovano ora in cielo». La disgraziata è stata internata in un manicomio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le elezioni inglesi

Il discorso del Trono

per la chiusura del Parlamento

LONDRA, 10

(C.C.) Oggi si è spento pacificamente l'unico Parlamento britannico che da cinquant'anni in qua sia morto di morte naturale. Da oggi la lotta elettorale è entrata perciò nel suo pieno fervore e molti prevedono che da oggi incominci un periodo politico movimentato, durante il quale potrà capitare a molti di rimpiangere i tempi tranquilli del Parlamento testè disciolto.

Al mattino i deputati della Camera dei Comuni, secondo l'antica procedura, si recarono alla Camera dei Lords per ascoltare il discorso del Trono, letto dal Lord Cancelliere. Due ore prima a Bagnor il Re convalescente, approfittando della bellissima giornata, aveva presieduto all'aperto il Consiglio della Corona e aveva firmato il discorso del Trono e il proclama reale che dichiara sciolto il Parlamento.

Il discorso del Trono non contiene nulla di notevole. Alle riparazioni il discorso non accenna nemmeno. Riguardo però la diminuzione degli armamenti sottolinea l'importanza delle recenti dichiarazioni del delegato americano Gibson a Ginevra.

« Di recente — dice il discorso — il delegato degli Stati Uniti alla Conferenza di Ginevra per la riduzione degli armamenti ha dato nuove speranze in una sollecita soluzione del problema dell'ulteriore riduzione degli armamenti navali. Di questo fatto il Governo britannico non ha tardato ad esprimere la sua soddisfazione ».

La parte del discorso che riguarda il problema fondamentale che occupa per il momento più di tutti gli altri la Gran Bretagna: il problema della disoccupazione, risente evidentemente dell'influsso dell'ambiente politico arroventato dalla lotta elettorale. Il discorso infatti, pur mettendo in rilievo la gravità della crisi di disoccupazione, afferma che in questi ultimi tempi vi è stato un miglioramento molto notevole, che vi è buon motivo di credere che la percentuale degli impiegati tenda ad aumentare. Se si stabiliranno migliori rapporti di solidarietà fra datori di lavoro ed operai, vi è da credere che il miglioramento sarà duraturo.

Dopo la lettura del discorso del Re i deputati tornarono alla vicina Camera dei Comuni e accolsero con un lungo applauso, che si protrasse per alcuni minuti, l'annunzio ufficiale dello scioglimento del Parlamento. Seguì poi la consueta sfilata dei deputati davanti alla cattedra dello « speaker » che a tutti strinse cordialmente la mano.

La Norvegia aspirerebbe

a mandati coloniali

BERLINO, 10

(F. B.) Il giornale «Osloerblatt Nationen», che è l'organo principale del partito agrario norvegese, in un articolo di ieri fa la proposta che sia dato alla Norvegia il mandato per l'ex Africa tedesca. Il giornale acerma che l'offerta di un protettorato fu fatta già dal Governo norvegese durante le trattative di Versailles del 1919, ma fu rifiutata.

E' giunto ora il momento — dice il giornale — che la Norvegia assuma il mandato affidatole. La Germania non dovrebbe trovare nulla da dire, almeno nel campo politico. Il tempo fissato per il mandato inglese in quella vecchia colonia tedesca sta ora per terminare. La Lega delle Nazioni dovrebbe cogliere l'opportunità di sostituire ad una grande potenza un piccolo Stato nell'esercizio di qual mandato coloniale.

Servizio passeggeri e posta

con Zeppelin sul Pacifico

BERLINO, 10

(F. B.) Mandano da Friedrichshafen la notizia, pervenuta da New York, che la società americana la quale costruisce aeronavi del tipo Zeppelin, come quella di Friedrichshafen, ha presentato al governo americano un progetto per l'istituzione di un servizio di trasporto di passeggeri e posta con gli Zeppelin attraverso il Pacifico.

I dirigibili dovrebbero trasportare da 70 a 100 passeggeri e circa 20 mila libbre di posta. Le spese per la costruzione dell'aeronave e per gli impianti sono preventivate in 15 milioni di lire.

Giornalista tedesco aggredito

da polacchi nazionalisti

BERLINO, 10

(F. B.) I giornali tedeschi pubblicano che a Rybnik, in territorio polacco, mercoledì sera un giornalista tedesco, tale Solinsky, corrispondente di un giornale di Kattowitz, sarebbe stato aggredito da alcuni polacchi e percosso in malo modo, acciuffato per i capelli ed espulso dal locale per il solo fatto di essere tedesco.

I giornali aggiungono che questo è un episodio della lotta inizbiata dai nazionalisti polacchi contro i cittadini tedeschi in seguito agli incidenti di Oppelns. Sempre in conseguenza di quegli incidenti, tutti i cinematografi tedeschi in territorio polacco vengono ad uno ad uno chiusi ed ogni rappresentazione tedesca impedita.

Arnaldo Mussolini parla

alla Commissione della stampa

ROMA, 10

Stamane è tornata a riunirsi al Ministero della Giustizia la Commissione superiore della Stampa. Erano presenti, oltre il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Lando Ferretti, i membri della Commissione, e cioè il sen. Morello, l'on. Amicucci, il dr. Minunni, il comm. Interlandi, il dott. Forges Davanzati, il comm Mario Carli, il dott. Virginio Gayda e i funzionari di segreteria.

Arnaldo Mussolini, che non aveva potuto partecipare alla seduta inaugurale per il suo recente lutto domestico, ha pronunciato il seguente discorso:

« Devo una parola di vivo ringraziamento a voi tutti per la cordiale partecipazione che avete preso al mio recente lutto familiare. Voglio infine esprimere la mia e la vostra gratitudine a S. E. Rocco per l'elogio che egli ha fatto al giornalismo italiano insediando la nostra Commissione. Al camerata Amicucci va il plauso mio e dei giornalisti per avere, non solo da oggi, ma in ogni contingenza contribuito con studi e proposte a inquadrare nella vita italiana e fascista l'opera complessa della stampa nel Regime.

« Noi siamo qui a rappresentare il supremo presidio di coloro che operano nel campo delicato e profondo dell'opinione pubblica. Passano e si rinnovano istituti, forme rappresentative, situazioni politiche, ma la stampa nella vita moderna rappresenta il più accessibile mezzo per volgarizzare dei principii e operare quella penetrazione educativa di carattere unitario nazionale, che è un caposaldo dell'opera rinnovatrice del Fascimo. Non siamo dei fanatici, ma siamo dei settari temperati

« Il giornalismo italiano, possiamo affermarlo con orgoglio, assolve ogni giorno più con dignità la sua funzione; vivendo noi in una atmosfera di assoluta libertà, non legati a coalizioni di interessi, di gruppi parlamentari, che caldeggiano rotazioni ministeriali, possiamo dedicare con serenità consapevole tutte le nostre forze, tutte le nostre energie ad esaltare e volgarizzare i soli, veri, reali interessi che riguardano la Nazione italiana.

« E giacchè la marcia è serrata e gli orizzonti si amplificano ogni giorno, la nostra opera non può avere soste e non può avere delle intermittenze politiche. Nel sicuro convincimento di operare secondo la nostra coscienza, rivediamo ora i nostri quadri, discutiamo il nostro regolamento: iniziamo, insomma, il nostro lavoro.

« Lavorare! In questa parola si compendia la vita italiana e fascista ».

Dopo il discorso del gr. uff. Arnaldo Mussolini, la Commissione ha proceduto alla formazione dello schema di regolamento contenente le norme per la presentazione e la discussione dei ricorsi relativi all'iscrizione all'albo dei giornalisti. Il regolamento stesso, sollecitamente approvato, sarà tra non molto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed entrerà subito in attuazione.

Il Re regala il suo ritratto

ai sucaini della spedizione polare

ROMA, 10

L'aiutante di campo del Re, generale Asinari di Bernezzo, ha rimesso all'on. Martini, presidente della S. U. C. A. I., perchè la faccia pervenire ai membri della spedizione sucaina che si accinge a partire per la ricerca degli scomparsi nell'Artide, una fotografia del Sovrano con firma autografa. Nella lettera di accompagnamento il generale scrive che il Re ha formulato i più fervidi auguri per il pieno successo della spedizione.

L'on. Maltini, non potendo, come era suo proposito, recarsi a Bergen a salutare i membri della spedizione, ha inviato loro l'ambito messaggio affidandolo a Luigi Freddi, il quale è pure latore d'una fotografia di Augusto Turati con la seguente dedica: « Ai Sucaini perchè osino l'inosabile ».

Ai membri della spedizione Albertini saranno recati anche un gagliardetto con i colori di Roma donato dal Governatore Principe Boncompagni-Ludovisi e accompagnato da un messaggio recante il saluto dell'Urbe ai Sucaini, e due fiamme destinate alle due slitte con le quali saranno eseguite le esplorazioni.

Sulla baleniera *Heimen*, a bordo della quale i sucaini navigheranno verso il Polo, sventolerà la bandiera italiana con il nuovo stemma statale, omaggio dell'on. Maltini, capo dei goliardi fascisti e presidente dei sucaini e due gagliardetti dei gruppi universitari.

Medaglie d'oro a benemeriti

dell'Opera Balilla

ROMA, 10

L'Ufficio Stampa dell'O. N. B. comunica:

Il Capo del Governo ha conferito una medaglia d'oro di benemerenza per attività svolta a favore dell'O. N. B. alle seguenti persone: conte Marco Tonci; Podestà di Livorno; Giuseppe Visocchi, Atima (Frosinone); Podestà di Torino; ing. Arturo Piccioli; Federazione Fascista, Livorno; G. Carlo e Antonio Tosi, Busto Arsizio (Milano); Commissario straordinario Amministrazione Provinciale di Torino; Presidente Snia Viscosa, Torino; Segretario Federazione fascista, Torino.

Borse di studio e di operosità

agli iscritti all'Opera Balilla

TORINO, 10

L'Ufficio Stampa dell'O.N.B. comunica.

Sotto gli auspici del Capo del Governo, la presidenza dell'O.N.B. bandisce il 3.o Concorso «Benito Mussolini» per 100 borse di studio e di operosità. La cifra complessiva dei premi è di L. 60 mila in libretti di risparmio. Il conferimento delle borse di studio ai giovani più meritevoli spetta all'apposita commissione nominata dalla presidenza dell'Opera, e avverrà il 28 ottobre.

Il concorso è aperto a tutti i Balilla e Avanguardisti, artigiani, agricoltori, studenti e impiegati, indistintamente che al 1.o settembre VII.o saranno iscritti da almeno 6 mesi alle formazioni dell'Opera. Saranno tenuti in particolare considerazione i giovani che dimostrino attitudine all'arte e alla musica, anche se non inscritti a scuole di belle arti e conservatori musicali. Per gli studenti di tutte le scuole sarà normativo il progresso scolastico, profitto e condotta, secondo l'ultima pagella nelle mani del concorrente.

Per l'aggiudicazione delle borse i comitati provinciali dovranno far pervenire alla presidenza dell'O.N.B. un lavoro del candidato, un capo d'opera o comunque, un mezzo provante la capacità professionale e artistica del giovane. Sulle buste e sugli involti dovrà apparire l'indicazione dell'oggetto: concorso borse di studio e di operosità.

Dei lavori pervenuti dopo il 1.o settembre non sarà tenuto alcun conto. La presidenza dell'O.N.B. ha inviato a tutti i comitati provinciali il testo completo del bando di concorso.

Il Principe di Udine al comando

di una divisione incrociatori

ROMA, 10

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina pubblica:

Con la data dell'11 corr. si costituirà a La Spezia la divisione incrociatori composta dalle R. Navi *Trento* e *Trieste*. Ne assumerà il comando S. A. R. Ferdinando di Savoia, Principe di Udine, che con la stessa data alzerà la sua Insegna sulla R. Nave *Trento*.

La divisione sarà alla diretta dipendenza del Ministero.

Con decreto Reale in corso, l'Ammiraglio di divisione Stefano Mellana è nominato comandante della 2.a Divisione siluranti a decorrere dal 21 corr. in sostituzione del pari grado Pietro Lodolo, che alla stessa data lascia il predetto comando.

L'Arcivescovo di Buenos Ayres

sbarcato a Genova

GENOVA, 10

Alle ore 18 è giunto il piroscafo *Duilio* con a bordo Mons. Bottaro Arcivescovo di Buenos Ayres, accompagnato dal suo segretario e da un pellegrinaggio di 50 persone.

L'Arcivescovo è stato ossequiato nel suo appartamentino privato di bordo dalle autorità portuali e da un centinaio di prelati e di frati ai quali ha dato a baciare l'anello, dicendosi commosso di tutte le manifestazioni ricevute alla sua partenza, durante il viaggio e all'arrivo.

L'Arcivescovo Bottaro appena sbarcato si è recato al Convento dei Frati della Vestizione dove si tratterrà un paio di giorni prima di ripartire per Roma.

Con lo stesso piroscafo, che durante il viaggio aveva inalberato la bandiera cilena, sono giunti S. E. Enrique Villeguas, Ambasciatore del Cile presso il Quirinale e l'ex Presidente del Brasile senatore Epitacio.

Le udienze del Duce

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto di Milano, Siragusa, che gli ha riferito ampiamente sulla situazione provinciale. Il Capo del Governo gli ha manifestato il proprio compiacimento.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto il presidente della «Fascisti League of North America» co. Ignazio Thaon di Revel, che lo ha intrattenuto sulle correnti della pubblica opinione americana nei riguardi del Fascismo e dell'Italia.

Il Capo del Governo ha elogiato il conte di Revel per la sua opera in difesa dei principii e della dottrina fascista.

Congressisti del comitato storico

in visita a Ravenna

RAVENNA, 10

Accompagnati dall'on. Fedele, oltre cinquanta congressisti del comitato internazionale per le scienze storiche sono giunti a Ravenna, provenienti da Venezia, per visitare i monumenti cittadini. A riceverli si trovavano tutte le autorità locali.

Nel palazzo comunale il vice podestà ha porto il saluto della cittadinanza. Gli hanno risposto ringraziando l'on. Fedele ed il signor Dembinski, presidente del comitato polacco

Il processo di Uiitz in giugno

BERLINO, 10

(F. B.) Da informazioni di fonte polacca risulta che il processo per il famoso caso di Uiitz, di cui fu trattato anche a Ginevra, sarà iniziato a Kattowitz al principio di giugno.

La crisi dello spettacolo

al Consiglio della Federazione

ROMA, 10

Si è riunito per la prima volta dalla sua formazione il Consiglio generale della Federazione nazionale fascista delle industrie del teatro, cinematografo e affini. Presiedeva il presidente della Federazione on. Pierantoni, assistito dall'interno ufficio di presidenza e dal segretario avv. De Pirro. E' intervenuto ed ha partecipato a tutte le discussioni il segretario generale della Confederazione fascista dell'industria on. Olivetti. La presidenza ha dato lettura di una lettera con la quale l'on. Bottai, spiacente di non poter intervenire per precedenti impegni, compiacendosi del valido contributo portato all'organizzazione corporativa dalla Federazione del teatro e cinematografo, augurava che i lavori del Consiglio fossero fecondi di risultati per l'avvenire dell'industria italiana.

In due lunghe sedute il Consiglio, dopo aver ascoltata ed approvata all'unanimità con un voto di plauso la relazione del presidente e di bilanci della Federazione, ha esaminato le numerose ardue questioni che agitano in questo momento le industrie federate.

Riconosciuta l'esistenza di una crisi dello spettacolo, se ne sono esaminati i vari aspetti definendone le cause. La presidenza svolgerà opportuna opera per invocare le provvidenze necessarie ad eliminare o quanto meno mitigare i mali lamentati.

Sono quindi venuti in discussione i problemi particolari delle singole categorie insdutriali federate, sui quali hanno preso la parola vari presenti. Il Consiglio generale ha riconosciuta la necessità che ogni gruppo avvisi nel proprio seno ai mezzi necessari per la risoluzione dei problemi che interessano più specialmente le singole attività in modo che l'azione delle superiori autorità sia integrativa di quella che compete direttamente alle singole autorità.

Ha inoltre dato mandato alla presidenza della Federazione di prendere opportuni contatti con gli altri enti ed organizzazioni interessate alla risoluzione degli importanti problemi.

Sono stati infine eletti a vice presidente della Federazione il comm. Pittaluga, il comm. Giordani, il gr. uff. Barduzzi, l'avv. Protto; a consigliere economo il comm. Lombardo, a revisore dei conti il gr. uff. Paradossi e Linchiodelli.

Hanno riassunto e concluso le discussioni l'on. Olivetti e l'on. Pierantoni. Il Consiglio, prima di sciogliersi, ha raffermato in due telegrammi al Capo del Governo e all'on. Bottai la propria devozione ed il fervido spirito di disciplina fascista e corporativa che anima gli industriali federati.

Agricoltura e Fede

dopo la Conciliazione

ROMA, 10

L' «Agricoltore d'Italia» nell'articolo di fondo intitolato «Agricoltura e fede» scrive che quella della fede non è per i rurali italiani una questione esclusivamente idealistica avulse dalla realtà pratica della vita quotidiana.

Ruralizzare l'Italia vuol dire, in fondo, dare a tutti gli italiani, e non solo agli agricoltori e ai lavoratori agricoli, una regola di vita che sia fondata sulle tradizionali virtù rurali: parsimonia, semplicità nei gusti e nei bisogni materiali, onestà nei costumi, attaccamento alla famiglia e perciò al risparmio intelligente, necessità del lavoro come fonte di soddisfazioni e di tranquillità famigliare e non solo di avido guadagno uper «godere».

Soltanto quando tutti gli italiani, a cominciare da quelli delle metropoli cittadine, sentiranno e vivranno così, la ruralizzazione sarà completa. Ora è evidente che per dare una regola di vita austera e lieta agli italiani il sentimento religioso e l'ossequio alla Chiesa Cattolica sono due coefficenti di ordine fondamentale. Per questo i rurali d'Italia, che sono nella quasi assoluta unanimità cattolici, sentono che la conciliazione fra lo Stato e la Chiesa e l'unione cordiale di intenti fra il fascismo e il cattolicismo sono un fatto unico che reca in sè i semi di molti altri fatti che sbocceranno come fiori di fortuna per l'Italia dell'avvenire.

Il Fascismo ha voluto che questo ordine divino del popolo italiano fosse riconsacrato, il Duce ha voluto di questa riconsacrazione essere l'artefice civile. I rurali, che finalmente vedono nel genio politico di Mussolini rinnovato e nuovamente benedetto il legame fra agricoltura e Fede, attendono che da questo legame sorgano frutti copiosi per il loro lavoro e per il loro spirito, e pregano Dio che sia così.

Pennavaria a Salerno

SALERNO, 10

Proveniente da Amalfi, dove ha presenziato la conferenza per i servizi automobilistici di gran turismo, è giunto a Salerno con il piroscafo *Partenope* il Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni on. Pennavaria, che era accompagnato dal Prefetto e dal Segretario federale. Si trovavano a ricevere l'on. Pennavaria allo sbarco gli on. Jannelli e Sorgenti, le autorità locali e una folla entusiasta.

L'on. Pennavaria dopo essersi recato alla sede del comando della Legione Salernitana della Milizia, ha visitato il Duomo e la sede del Dopolavoro, vivamente applaudito, per ricambiare il saluto rivoltogli dal segretario federale a nome delle camicie nere salernitane.

Nel pomeriggio al Casino Sociale ha avuto luogo un ricevimento in onore dell'on. Pennavaria.

La sentenza nel processo

Di Robilant

PADOVA, 10

Dopo otto giornate di udienze si è concluso questa sera dinanzi al tribunale il processo per i furti di gioielli in danno del conte Alvise di Robilant da Venezia e della marchesa E. Dondi Dall'Orologio vedova Moschini, da Padova.

Già in precedenza abbiamo dato un ampio resoconto della materia processuale. Al dibattito si sono avute fasi quanto mai drammatiche specie per l'accertamento del furto di cui si presumeva danneggiata la marchesa Moschini ad opera del Barion, del Beltramello Silvio, del Bertocco, della di lui moglie Boaretto e del Ventura.

Il processo si è ripreso questa mane dopo che all'udienza di mercoledì pronunciavano le loro arringhe gli avvocati Ferrarin e Zironda del Foro di Venezia.

All'udienza d'oggi parlavano da ultimi l'avv. Segati e il patrono della parte civile conte Alvise di Robilant, avv. Vilfrido Caselati, pure del Foro veneziano.

Nel pomeriggio l'udienza si apre alle ore 15 e poichè si decide che qualora il P. M. non replichi anche gli avvocati del collegio di difesa si asterranno, tale decisione viene presa unanimemente e il tribunale si ritira per completare la sentenza. La lettura della sentenza avviene poco dopo le 17.

Il Tribunale condanna: Ventura Alberto a 4 anni di reclusione con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare e la vigilanza speciale per tre anni. Beltramello a due anni di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale; Bertocco Luigi a due anni di reclusione e un anno di vigilanza speciale; Barion Ettore per ricettazione ad un anno e mesi sei e 1800 lire di multa; Marigo per ricettazione a 9 mesi e giorni 10 e L. 700 di multa; Barater per ricettazione a sette mesi di reclusione e 700 lire di multa. Stringari a 7 mesi e 700 lire di multa; Segato a 9 mesi, 10 giorni e 700 lire di multa; Viale a 9 mesi, 10 giorni e 700 lire di multa.

Don Antonio Beltramello pure per ricettazione, a mesi 7 e lire 700 lire di multa; Brodo a sei mesi e 500 lire di multa.

Per incauto acquisto il tribunale condanna inoltre Zamatto a 1000 lire di ammenda; Callegari a 1500 lire; De Angeli a 1500 lire; Zampieri a 1000 lire; Tomasoni a 200 lire; Torri Anna, contumace, a 1000 lire; Mioni a 500 lire; Vigo a 500 lire, elluschi a 1000 lire; Bettinello a 100 lire; Polga a 500 lire; Bortolozzo a 400 lire; e Sancassani a 1500 lire.

Assolve Vertele dallo stesso reato di incauto acquisto per insufficienza di prove.

Assolve inoltre Beltramello figlio, Barion, Bertocco, Ventura, Berretta Luigi dal furto in danno della marchesa Moschini per non avere preso parte al fatto.

La sentenza desta nell'uditorio e tra il collegio degli avvocati i più disparati commenti.

Una bambina sotto il treno

CEGGIA, 10

Nel casello N. 39, che trovasi nel tronco ferroviario Ceggia-S. Donà di Piave, abita la famiglia del ferroviere Cocco Antonio. Questa mattina una di lui bambina a nome Teresina, di anni 5, pur essendo sorvegliata dai famigliari, riusciva ad eludere la vigilanza di questi e si recava sul binario mentre stava per sopraggiungere il diretto CC. che trasporta derrate, e che passa da qui alle ore 10.20. Lo spostamento d'aria prodotto dall'avvicinarsi della macchina, gettava in terra la bambina che rimaneva distesa sotto il treno. Passato il lungo convoglio, il corpicino veniva trovato supino fra le rotaie. Accorsi i genitori, correvano a chiamare il medico, che riscontrava alla bambina contusioni varie al capo e la frattura di una gamba. La piccola Teresa veniva accompagnata all'Ospedale civile di S. Donà di Piave.

Le facilitazioni matrimoniali

ai sottufficiali dell'Esercito

ROMA, 10

Il giornale «Le Forze Armate» dice che sono state deliberate in questi giorni significative concessioni a favore di alcuni gradi di sottufficiali dell'Esercito.

Una circolare del Ministero della Guerra, allargando i limiti entro i quali venivano finora contenute le possibilità dei sottufficiali stessi a contrarre matrimonio, non solo asseconda la vigorosa politica demografica ma esaudisce anche taluni voti ripetutamente espressi.

Saranno ammessi infatti a contrarre matrimonio senza limitazione di sorta anche i marescialli capi e i marescialli ordinari, e i sergenti maggiori potranno ammogliarsi nella misura della metà del numero rispettivo dei sottufficiali di ciascun grado effettivi in ogni corpo, istituto e personale. Viene però mantenuto fermo il divieto di 10 anni di servizio per poter contrarre matrimonio.

Ai marescialli e ai sergenti maggiori è poi concessa la facilitazione di poter vestire l'abito civile anche in licenza nella stessa loro normale residenza di servizio. Ai sergenti viene accordato il permesso di rimanere fuori di caserma fino alle ore 23 indipendentemente dal numero degli anni di servizio e di grado.

E' stato infine disposto che ai sergenti maggiori e ai sergenti in luogo della branda regolamentare venga assegnato un letto a rete e che per la custodia degli indumenti ognuno possegga uno speciale armadio.

Ai sottufficiali che non siano provvisti di sciabola lunga sarà assegnata una sciabola da arma a piedi di nuovo tipo e gambali, il tutto da usarsi solo durante la libera uscita.

Il mistero di un bambino

nato da due donne

LONDRA, 10

Martedì scorso era stato ammesso all'ospedale di Evesham un carrettiere ammalato di enterite. L'ammalato dichiarò di chiamarsi Guglielmo Holton, di anni 42, ma il medico dell'ospedale constatò che in realtà l'Holton era di sesso femminile. La notizia ha sorpreso tutto il paese perchè l'Holton, che era sempre stato veduto vestito da uomo, era dotato di una forza poco comune, beveva come un'otre, fumava la pipa e bestemmiava come un carrettiere. Inoltre guidava dei carri condotti da quattro a sei cavalli. Parecchi anni or sono l'Holton era venuto ad abitare in paese in compagnia di una donna, certa Lincoln, la quale aveva già un bambino di sei anni. Non vi furono formalità di matrimonio fra i due ma da questa unione delle due donne si ebbe un risultato inatteso. Infatti la Lincoln mise al mondo 18 mesi or sono un bambino.

Interrogata la donna ha risposto che questo bambino non può essere che dell'Holton da essa sempre considerato come un uomo. Come si vede si tratta di un altro mistero che non sembra facile ad essere chiarito, poichè l'Holton è da ieri in uno stato disperato.

L'arresto d'un complice

nell'attentato a Voldemaras

BERLINO, 10

(F.B.) La polizia di Kaunas ha arrestato un individuo che si ritiene implicato nell'attentato contro Voldemaras. Le indagini continuano attivamente allo scopo di identificare tutti gli autori del crimine e per scoprire la fonte da cui partì l'iniziativa dell'attentato.

Ieri hanno avuto luogo le esequie dell'ufficiale caduto ucciso davanti al teatro, mentre si sparava contro il Capo del Governo.

Bambina uccisa e sette feriti

per l'incendio di benzina

BERLINO, 10

(F.B.) A Wiesdorf presso Colonia in una baracca dove alloggiava una numerosa famiglia di ringari è avvenuta un'esplosione causata dall'improvviso incendiarsi di alcune latte di benzina. Tutti coloro che vi si trovavano in quel momento: sette persone, hanno riportato ustioni gravissime. Una fanciulla dodicenne ha trovato la morte tra le fiamme.

Vecchia usuraia uccisa

nel sonno dal figliastro

BERLINO, 10

(F.B.) A Breslavia una donna di 78 anni, nota usuraia, che viveva in una miserabile stanzetta in una casa del quartier popolare, è stata trovata col cranio fracassato da ripetuti colpi di martello. La sventurata è stata sorpresa nel sonno dal suo assalitore, che si ritiene sia un figliastro. Quanto ai motivi del delitto, essi non sono stati ancora chiariti. Il presunto uccisore della vecchia, il quale viveva di lenocinio, è improvvisamente scomparso.

Epidemia di colera a Calcutta

LONDRA, 10

Si ha da Calcutta: Un'epidemia di colera è qui scoppiata con una virulenza che inquieta alquanto le autorità sanitarie della città. Il numero giornaliero dei casi segnalati è di circa novanta.

Epidemia di vaiolo in Grecia

ATENE, 10

In seguito ad una epidemia di vaiuolo, il Governo ha deciso di rinviare di alcuni giorni la convocazione della Camera e del Senato.

Il Ministro dell'Igiene ha preso provvedimenti sanitari per tutte le provenienze dall'Inghilterra.

Un incontro Nadi-Cattiau

PARIGI, 10

Il giornale *L'Auto* annunzia che un incontro di scherma avrà luogo a Parigi il 28 maggio tra Aldo Nadi e Filippo Cattiau.

Quattro pericolosi banditi

arrestati a Caltagirone

CATANIA, 10

In territorio di Caltagirone sono stati arrestati dei pericolosi banditi.

Quattro emeriti lestofanti, Francesco Crocella, Carlo Disettore, Nicolò Rizzini e Salvatore Nicotra, da tempo travestendosi da carabinieri, commettevano ogni sorta di reati introducendosi negli abitati di campagna, nei negozi e nelle abitazioni private ed impossessandosi, col pretesto di perquisizioni, degli oggetti di valore e del denaro.

L'arresto è avvenuto nei pressi di Caltagirone; nelle perquisizioni operate nelle loro abitazioni sono state sequestrate le divise dell'arma, denaro ed oggetti di ingente valore. E' stato identificato un quinto complice che fra breve cadrà nelle mani della giustizia.

Il nuovo segretario federale

del Fascismo milanese

ROMA, 10

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito, a conclusione dell'opera organica ed energica di sistemazione compiuta dall'on. Achille Starace nella situazione del fascismo milanese, ha nominato segretario federale l'avv. Franco Cottini, vecchia e provata Camicia Nera.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

VERONA-MILANO: 0.05 D.; 1.37 D.; 2.50 Lusso V. N. (trisettimanale); 4.00 A.-D.; 5.00 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.22 DD.; 11.50 Lusso O. S.; 12.20 A.; 14.00 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 18.45 DD.; 19.20 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: 4.00 A.; 7.20 DD.; 9.00 A.; 11.35 D.; 14.25 D.; 17.58 A.; 20.40 DD.; 21.05 A. (Padova); 22.00 DD.; 23.55 DD.

TREVISO-UDINE: 0.25 A.; 0.55 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 A.; 6.50 DD.; 8.50 D.; 12.00 A.; 15.25 D.; 17.30 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 A.; 23.00 O. (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.15 A.; 6.35 D.; 8.30 A.; 10.52 DD.; 12.10 A.; 14.42 D.; 16.30 Lusso SO; 18.15 DD; 19.05 A; 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: 5.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.20 A.; 10.10 D.; 14.07 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 O.; 23.00 O. (Treviso)

MESTRE: 1.10; 6.10 (tutte le classi); 7.30; 12.47; 15.00; 16.05; 16.55; 18.55; 19.50; 21.30; 22.10; 23.20.

ARRIVI

VERONA-MILANO: 0.45 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 D.; 6.52 D.; 8.42 A. (Verona) 10.40 DD.; 11.55 D.; 13.50 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso S. O.; 18.00 DD. 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.38 D.

PADOVA-BOLOGNA: 6.10 D.; 6.38 DD.; 7.52 A. (Padova); 8.00 DD.; 8.55 DD.; 9.30 O. (Padova); 11.30 A.; 15.10 D.; 15.50 O. (Padova); 18.35 D.; 21.20 P.; 22.50 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.30 O. (Treviso); 7.45 A.; 12.40 A.; 14.52 D.; 16.55 O. (Treviso); 21.05 A.

TREVISO-UDINE: 2.37 Lusso V. N. (trisettimanale); 5.30 O. (Treviso); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 9.50 D.; 12.40 A.; 14.00 D.; 16.55 O. (Treviso); 19.00 D.; 21.35 A.; 23.10 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.20 D.; 10.10 A.; 11.40 Lusso O. S.; 13.25 A.; 13.40 D.; 18.25 DD.; 19.55 A.; 20.25 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO: 7.00 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

MESTRE: 0.03; 0.58; 4.28; 6.23; 8.25; 12.23; 14.20; 16.33; 17.38; 18.13; 18.48; 20.48.

Orario della Veneta Lagunare

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia ore 6 — 9 — 12.15 — 14 — 18.

Partenze da Chioggia ore 6 — 8.30 — 11.30 — 14.45 — 17.30.

LINEA VENEZIA - S. GIULIANO

Partenze da Venezia per Mestre: ore 4.50, 5.40 (fino a San Giuliano), 6, 7, e così ad ogni ora fino alle ore 20 nei giorni feriali, e 21 in quelli festivi.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 4.50, 5.55, 6.55 e così ad ogni ora fino alle 20.55 nei giorni feriali, e 21.55 in quelli festivi.

LINEA VENEZIA - CAVALLINO-CAVAZUCCHERINA:

Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Cavazuccherina per Venezia ore 5.30 — 13.40.

LINEA VENEZIA-BURANO-TORCELLO-TREPORTI:

Partenze da Venezia per Burano ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 — 19 (feriale) — 19.30 (festiva).

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13 — 16.10 — 18.

Partenze da Venezia per Torcello ore 7.30 — 14.30.

LA BORSA, IL COMMERCIO, IL PORTO

Il movimento in Borsa nel mese di aprile

MILANO, 10

I dati relativi al movimento degli affari a termine nelle borse italiane durante il mese di aprile, secondo le elaborazioni compiute dal prof. Riccardo Bachi, che saranno pubblicati nel prossimo fascicolo della *Rivista Bancaria* segnano i seguenti risultati.

Il valore dei titoli scambiati nell'aprile (calcolato secondo i prezzi di compenso) è presso che identico a quello del marzo, come appare dalle cifre seguenti:

	Febbr.	Marzo	Aprile
	(in milioni di lire)		
Titoli a reddito fisso	933.2	373.7	374.8
Titoli a reddito variab.	2.570.2	2.063.0	2.035.3
Complesso dei titoli	3.503.5	2.436.7	2.410.0

Le transazioni sulle azioni ammontano a 2.035 milioni, di fronte a milioni 29.501 di valore delle azioni emesse (secondo i prezzi di compenso): la percentuale è di 6.9 di fronte a 6.4 nel marzo e a 7.8 nel febbraio. Fra i singoli gruppi di azioni le aliquote più alte si hanno per le azioni bancarie (22.8 per cento), automobilistiche (19.7), seriche (11.5). Le cifre seguenti indicano per gli ultimi mesi in milioni di lire il valore degli affari avvenuti presso ciascuna borsa:

	Febbr.	Marzo	Aprile
Torino	415.6	391.7	326.3
Milano	1.618.9	1.106.6	1.082.8
Venezia	11.2	11.7	6.7
Trieste	22.8	25.3	28.7
Genova	471.1	327.8	353.1
Bologna	28.4	17.3	17.9
Firenze	126.6	85.6	118.0
Roma	738.1	520.2	479.5
Napoli	701	50.4	51.1

I numeri indici seguenti indicano la parte avuta dalle variazioni di quantità nei titoli scambiati e dalle variazioni di prezzo nel determinare le variazioni di valore; gli indici sono computati ponendo come 100 il dato relativo al mese di marzo. Dagli indici risulta in complesso un incremento nel volume fisico degli affari e un decremento nei prezzi, decremento specialmente notevole rispetto alle azioni. Gli indici sono riportati soltanto rispetto ai gruppi principali di titoli:

	Indici di quantità	Indici di prezzo
Complesso gener.	106.9	9'.3
Tit. a redd. fisso	101.7	98.6
Azioni	107.9	93.5
Titoli perpetui dello Stato	101.7	98.7
Azioni Bancarie	123.3	96.2
Azioni marittime	175.2	95.3
Cotoniere	88.2	94.1
Seriche	86.6	86.5
Minerarie	113.0	91.5
Siderurgiche	57.9	92.5
Automobilistiche	178.7	88.4
Elettriche	85.3	92.0
Saccarifere	67.8	95.8
Immobiliari	97.5	93.1
Assicurative	96.6	93.2

Le operazioni in divise estere sono ammontate a 339 milioni di lire (di fronte a 375 nel marzo): il movimento è dato quasi interamente da operazioni in dollari (milioni 167) e in sterline (milioni 165). Il numero indice ponderato dei cambi ha segnato un nuovo lieve miglioramento nella posizione della lira italiana in confronto con le altre valute stabilizzate: da 99.756 nel marzo è salito a 99.806 nell'aprile.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.80-82 — Febbraio id. 18.90 — Marzo id. 19.00 — Aprile manca — Maggio (vecchio contratto) 19.34 — Giugno id. 18.84 — Luglio id. 18.54-57 — Agosto id. 18.58 — Settembre id. 18.58 — Ottobre id. 18.68; (nuovo contratto) 18.62-63 — Novembre id. 18.69; id. 18.67 — Dicembre (n. c.) 18.75-77.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 11 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1869 — Giovanotti di coperta 362 — Mozzi di coperta con navigazione 171 — Mozzi di coperta senza navigazione 144 — Capi fuochisti 13 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 98 — Fuochisti 2 — Carbonai 856 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 0 — Mozzi di camera con navigazione 188 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
[illegible]				
Praga	56,60	56,60	56,50	56,50
Bucarest	11,35	11,35	11,30	11,40
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,09	19,09
" chèques	19,05	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,60	33,60	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 10. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 485 — Adria 105 — Cosulich 101 — Libera Triestina 122 — Lloyd 600 — Premuda 353 — Gerolimich vecchie 308 — Martinolich 137 — Tripcovich 200 — Assicurazioni Generali 4905 — Riunione Adriat. prima serie 2100 — Id. id. seconda serie 2100 — Forze Idrauliche 223 — Cantiere Navale Triestino 82 — Cementi Spalato 228 — Cementi Isonzo 85 — Stabilim. Tecnico Triest. 20 — Sigorta di Costantinopoli 244 — It. Brit. A 496 — Id. id. B C 496.

Cambi: Parigi 74.60 — Londra 92.60 — New York 19.08.25 — Zurigo 367.75 — Madrid 274.25 — Amsterdam 766.50 — Berlino 452.75 — Bucarest 113.65 — Praga 65.50 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265 — Budapest 332.75 — Oslo 510 — Albania 366.50.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venezia 10 Maggio 1929

CARBONI

Cardiff grosso primario cif Venezia per tonnellata da scellini 33 a 33.6; Franco vagone o barca da Lit. 163 a 167 — Cardiff grosso secondario id. da 32 a 32.6; id. da 158 a 163 — Gas inglese primario id. da 28.3 a 28.9; id. da 140 a 143 — Gas inglese secondario id. da 27 a 27.3; id. da 133 a 136 — Tedesco da vapore id. da 29 a 30; id. da 149 a 152 — Tedesco da gas id. da 25.9 a 26; id. da 128 a 130 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 42 a 42.6; id. da 220 a 225 — Antracite inglese scelta a mano id. da Lit. 270 a 275 — Antracite inglese arancio id. da 290 a 295 — Antracite inglese minuto id. da 115 a 120 — Antracite inglese pisello id. da 190 a 195 — Coke gas inglese id. da 200 a 205 — Coke inglese Patent id. da 35.3 a 35.9; id. da 195 a 200 — Coke metallurgico nazionale id. da 210 a 215 — Coke gas nazionali id. da 210 a 215 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 182 a 185 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1300 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 370 a 380 — Carbone Alta Slesia id. da 135 a 140.

FARINE - GRANITI - SEMOLE E CRUSCHE

Farina N. 1 Superiore al Q.le da Lit. 173 a 175 — Farina da pane comune id. da 161 a 163 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 185 a 187 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 180 a 182.

Semole B. 1 id. da 186 a 196 — Saragolla id. 145.

Crusca, tela usata per merce id. da 70 a 75 — Cruschello, tela usata pe rmerce id. da 65 a 70 — Farinaccio, ela usata per merce id. da 80 a 85.

Farina di gronoturco, Lusso speciale gialla id. da 121 a 122 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 145 a 146 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 116 a 117 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 128 a 130.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 535 — Winter I. qualità id. 530 — Winter II. qualità id. 525 — Winter III. qualità id. 520.

Olio di oliva: Qualità eccezionale id. Lit. 900 — Classico id. 850 — Sopraffino id. 800 — Fino id. 740.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 1150 a 1165 — Salvador lavato id. da 1390 a 1400 — Salvador naturale id. da 1120 a 1130 — Nicaragua naturale id. da 1110 a 1135 — Santos prime id. da 990 a 1000 — Santos superior id. da 945 a 955 — Santos good id. da 885 a 895 — Santos regular id. da 845 a 855 — Rio superior id. da 806 a 815 — Rio corrente id. da 760 a 770 — Bahia id. da 805 a 815.

Pepe: Nero Singapore per Q.le da Lit. 1500 a 1525 — Nero Tellicherry id. da 1525 a 1550.

VINI

Puglia: Rossi gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 220 a 225 — Rossi gradi 15 id. da 275 a 285 — Bianco gradi 10 id. da 160 a 170.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 125 a 145 — Rosso gradi 13 id. da 175 a 180 — Bianco gradi 14-15 id. da 240 a 255 — Marsala id. da 420 a 460.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 130 a 140 — Bianco gradi 9-10 id. da 130 a 140.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 100 a 110 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 130 a 140 — Friularo gradi 10 emezzo-11 id. da 165 a 175 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 175 a 185 — Bianco gradi 10 id. da 145 a 155.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

CEREALI

Grani: Nazionale, Veneto buono mercantile stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 127 a 129 — Manitoba Domin., d'imbarco maggio-luglio cif Venezia dollari 5.02 — Manitoba Domin. 3, disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 145 — Manitoba Domin. 3, d'imbarco maggio-luglio cif Venezia dollari 4.88 — Barusso 79, viaggiante Ferrata Venezia sdoganato Lit. 184 — Marusso 79, pronto Ferrata Venezia sdoganato Lit. 183.6.

Granon.: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 113 a 115 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni da Lit. 118 a 120 — Plata giallo R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 95 a 96 — Plata giallo R. T., d'imbarco maggio-luglio cif Venezia da scellini 162 — Plata rosso, d'imbarco maggio-luglio cif Venezia scellini 166 — Cinquantino rosso Plata R. T., d'imbarco maggio-luglio cif Venezia scellini 174.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 9 maggio: «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Caldea» ital. da Trieste con merci — «Semiramis» ital. da Trieste vuoto — «Nazarenus» ital. da Sfax con fosfato — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 10 maggio: «Leopolis» ital. da Trieste con merci — «Giuseppe» ital. da Sfax con fosfato — «Albino» ital. da Swansea con carbone — «Tunisino» ital. da Trieste con merci — «Kosovo» jugosl. da Spalato con merci.

Spedizioni del 9 maggio: «Taranto» ital. per Trieste con merci — «Caldea» ital. per Stambul con merci — «Semiramis» ital. per Costantinopoli con merci — «Cristina» ital. per Treste vuoto.

Spedizioni del 10 maggio: «Leopolis» ital. per Alessandretta con merci — «Tunisino» ital. per Malta con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Tasso» ital. per Trieste vuoto — «Glauco» ital. per Susak vuoto.

Partenze del 9 maggio: «Taranto» ital. per Trieste — «F. Grimani» it. per Smirne — «Caldea» ital. per Stambul — «Semiramis» ital. per Costantinopoli.

Carichi specificati: Pir. «Nazarenus» ital. arrivato il 9 maggio: da Sfax: rinfusa tonn. 3100 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Giuseppe» ital. arrivato il 10 maggio: da Sfax: rinfusa tonn. 2386 fosfato all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Albino» ital. arrivato il 10 maggio: da Swansea: rinfusa tonn. 3780 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a S. Raineri.

Pir. «Tunisino» ital. arrivato il 10 maggio: da Trieste: tonn. 250 pani di piombo, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 9 maggio 1929 VII:

Piroscafi e velieri a banchina 28; al largo 2; in disarmo 2; totale 32. Arrivati 5; partiti 12.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 681; merci varie tonn. 242; totale tonn. 923.

Merci varie caricate a bordo tonn. 290.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 17; uomini 114 — Stato atmosferico sereno — Giornata festiva.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 11 maggio:

Pir. «Ausonia» a Napoli Radio. — «Belvedere» a Casablanca Radio. — «Conte Biancamano» a Marion Radio. — «Conte Grande» a Napoli Radio. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio. — «Conte Verde» a Roma Italoradio. — «Cracovia» a Roma Italoradio. — «Esperia» a Napoli Radio. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Francesco Crispi» a Alexandria Radio. — «Genova» a Roma Italoradio. — «Giuseppe Mazzini» a Massaua Radio. — «Helouan» a Alexandria Radio. — «Orazio» a Roma Italoradio. — «Pilsna» a Trieste Radio. — «Presidente Wilson» a Roma Italoraido. — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio. — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Roma» a Roma Italoradio. — «Romolo» a Roma Italoradio. — «Semiramis» a Napoli Radio — «Tevere» a Napoli Radio. — «Timavo» a Roma Italoradio. — «Venezia L.» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Vienna» a Napoli Radio. — «Vulcania» a Genova Radio. — «Virgilio» a Roma Italoradio.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

ALBERGHI - Segretario praticissimo ramo, lingue occuperebbesi eventualmente portiere. Spertini - Pisacane 47, Milano.

PERSONA praticissima ramo amministrazione privata Venezia. Massime referenze. Indirizzare richieste presso Cassetta 17 P Unione Pubblicità, Venezia.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERCASI signora, signore pratici procurare abbonamenti. Stipendio seicento. Referenze Editoriale Casella Postale 1009 Milano.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento ammobigliato con bagno vicinissimo spiaggia, per luglio, agosto. Scrivere Cassetta 1 M Unione Pubblicità, Venezia.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

FELTRE vendesi villa signorile, 15 stanze, accessori, autorimessa, vasto giardino. Scrivere: Notaro Vascellari - Bologna.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

DEPOSITI Rappresentanze di primarie Case accetta la Ditta Armando Albanesi - Parma, Articoli per Farmacie - Drogherie - Consorzi Agrari - Mesticherie.

DITTA italiana residente Mombasa referenze bancarie primordine, assumerebbe rappresentanze Ditte italiane interessate importazione, esportazione Kenya, Uganda, Tanganika. Scrivere Giludmart, Box 50 - Mombasa - Kenya.

DRAPPERIE cercansi ovunque attivi produttori vendite a privati. Ricco campionario buona provvigione. Indirizzare Cassetta postale, 44 Borgosesia.

GLORIA, macchina scrivere portatile italiana, tastiera 4 file. Cerchiamo concessionari compratori. Soc. Gloria, Calatafimi 5, Milano.

OLEIFICIO diprim'ordine accetta rappresentanti veramente introdotti ed onesti. Fattoria Oleifera Moderna, Oneglia.

PROVVISTO abbonamento Italia centrale meridionale visito farmacie assumerei rappresentanze. Desarno, Villa Cutolo - Vomero, Napoli.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi. Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACCIAI per molle e balestra assortimento completo acciai di tutte le qualit. Pirovano R. (tel. 64713) V.le Monte Grappa 4, Milano.

AGRICOLTORI migliorerete, aumenterete la produzione usando «Il fruttifero» seminagione primaverile. Deposito via Pontaccio 6, Milano L. S. «Il Fruttifero».

AREOGRAFI «Luftikus» per verniciature coloriture; nuovo sistema brevettato a bassa pressione, unico sul mercato; impianti completi per nitrocellulosa. Conrad Bartoli, Milano, Farini, 55.

CANNOCCHIALI potenti, microscopi, binoccoli primarie marche, liquida privato, prezzi irrisori. Cassetta 102, Unione Pubblicità Italiana - Piacenza.

CASEIFICIO moderno vicino Milano vendesi prezzo conveniente Vernizzi, Viale Monte Grappa 18 - Milano.

COLONIA balneare rivamare ... funzionamento, posti trecentocinquanta vendesi trecento... mila, metà contanti rimanente convenirsi. Armando Cesari Savona.

GHIACCIO artificiale, celle frigorifere, impianti completi, motori Diesel, facilitazioni pagamento. Scrivere Macchine. Casella Postale 32, Roma.

GRAMMOFONI Portatili tedeschi, perfettissimi L. 200 e L. 320 Pagamento rateale - Schneider, Via Ospedale 10, Torino.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici - Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-714.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

SCALDABAGNI a legna, a gas, a petrolio ultimi modelli, premiati con massima onorificenza recente Concorso Nazionale di Roma chiedere listino Fabbrica Scaldabagni Bonari, Luino, Lago Maggiore.

SEI posate Lire 425.— vassoio 36 cestino 150.— riparazioni. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SEME BACHI - Fratelli Masoni Vittorio Veneto - confezionate coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Errico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A. Tel. 84-270.

SMARRIMENTI

COLLANA di Perle Bianche con brillante perduta fra Venezia e Lido. Mancia competente a chi la porterà all'Hotel Bauer.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 77

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Mi perdonate se dirò anche qualcosa di me in cambio?

Non potrò ancora aprirvi interamente il mio cuore ma desidero sappiate almeno questo.

Per colpa mia ho perduto un avvenire brillante... una donna amatissima ed ora intendo consacrare tutti i miei sforzi per riconquistare questa donna e il diritto di vivere accanto a lei...

Anch'io debbo come voi al vostro giungere in Francia cercare un mestiere: come voi ne vedo ben pochi a cui sono adatto. Ma forse per l'analogia che è fra le nostre due situazioni, vi chiedo che guidiate i miei passi come un fratello... ditemi; come potrei ottenere di poter guidare una vettura in piazza?

A mano a mano che Dartois parlava Sergio e Rosa si gettavano delle occhiate significative e quando Giacomo ebbe finito, mentre Rosa sorrideva dalla contentezza, Sergio esclamò:

— Signor Varet, voi avete spesso un desiderio che suggerisce in me ed in mia moglie una buonissima idea...

Giacomo lo guardò sorpreso. Il russo riprese:

— Ben inteso sono a vostra completa disposizione per presentarvi al momento opportuno alla mia antica società...

Ma nel frattempo... ditemi... vi piacerebbe sostituire uno chauffeur di taxi?

— Una sostituzione?

— Sì, la mia! Vi spiegherò in due parole.

— Mia moglie... o megli il piccolo Luigi ha fatto ultimamente una considerevole eredità... In Lozère.... il paese natio di Rosa... e per quanto i beni di cui si tratta non m'appartengano dovrò amministrarli durante la minore età del bimbo... Vorrei quindi recarmi a vederli e dovrò restar fuori Parigi tre giorni.

Potrei nel frattempo lasciare in riposo la mia automobile.. ma ho un impegno cotidiano, una promessa da mantenere....

Volete sostituirmi? Ero assai imbarazzato nella srelta della persona e voi accettando mi farete un vero favore!..

— Ma sì... ma sì fece Dartois. Accetto con gioia... con riconoscenza! Disponete di me quando meglio crederete....

— Grazie... grazie... e, allora Rosa potremo partire posdomani giacchè il signor Varet è così gentile!... Passerò la giornata di domani qui per metterlo al corrente di quanto deve fare e per avvertire i miei quotidiani clienti della sostituzione.. Grazie ancora, signore!

— Sono io in obbligo di ringraziarvi: mi rendete un immenso servizio... Però lasciatemi moravigliare del fatto che vi siate trovato imbarazzato nella ricerca di un altro chauffeur. Chi sa quanti sarebbero stati lieti di rendervi il servizio a cui avete fatto allusione.

— Certo... sì! Ma a me occorreva una persona di fiducia....

— Pure non mi conoscete!

— Mi è bastato guardarvi attentamente... Ascoltarvi... per sapere che uomo siete...

Si hanno certe intuizioni che non ingannano....

Giacomo Dartois sentì scendere nel cuore un senso di commozione profonda.

Dunque esisteva ancora nel mondo chi poteva stimarlo e legarsi a lui con fraterna amicizia!...

Dopo una pausa in cui assaporò la immensa gioia domandò:

— Posso sapere in che consiste il servizio che debbo prestare?

— No... non ancora... E' una questione di estrema delicatezza: prima di parlarne debbo esserne autorizzato da una persona che vedrò domani.

— Scrupolo legittimo... osservò Dartois.

— Ed ecco in conseguenza quanto vi propongo...

Domattina verrete con me... e guiderete il mio taxi... Anzitutto ci recheremo al domicilio della persona in quistione: io non farò che entrare ed uscire.

Poi effettueremo insieme una giornata completa di lavoro affinchè io possa iniziarvi ai piccoli dettagli del mestiere.

Resta ancora un altro punto a cui pensare: non potete certo prestare servizio vestito come siete ora!.. Se credete vi trasformerò io in perfetto chauffeur. Siamo press'a poco della medesima corporatura.... poichè io conservo un vecchio vestito ed un berretto ancora usabilissimi, potreste servirvene...

Vuoi cercarli Rosa? Il nostro amico farà subito la prova...

La donna si affrettò a passare nella stanza vicina e riapparve subito portando i capi di vestiario del marito. Framine non aveva sbagliato: essi si adattavano perfettamente all'avvocato Dartois.

Poco dopo la prova i nuovi amici si separarono e Giacomo rientrò nella sua prigione con un senso vivo di speranza e di pace nel cuore.

L'indomani alle sette, trasformato sotto la divisa da chauffeur, scese nel cortile e alle otto, dopo aver fatto onore ad una buona colazione preparata da Rosa si mise al volante e lasciò la rue de Télégraphe. Accanto a lui era seduto Sergio Framine.

La macchina era un po' diversa da quella che un tempo aveva guidata attraverso Parigi per suo piacere, ma dopo qualche centinaio di metri egli ne era già perfettamente padrone.

Giungendo all'8 bis dell'avenue d'Orleans Framine lasciò solo il nuovo chauffeur e salì rapidamente in cerca di Molinet.

Questi vedendolo esclamò stupefatto e un po' inquieto:

— Voi qui?... Venite a licenziarvi?....

— Affatto... affatto, signor Molinet. La mia visita ha tutt'altro scopo replicò vivamente il russo..

Ecco di che si tratta.

E spiegò la necessità di esser sostituito nel servizio durante la breve assenza da Parigi, assicurando che lo chauffeur che l'avrebbe rimpiazzato era persona delicata e fidatissima.

— Però concluse, io non ho detto parola alcuna sulla nostra piccola intesa senza esserne autorizzato da voi...

— Non ne dubito, Framine, perchè so quale persona di fiducia siete... E poichè il sostituore è un vostro amico avrà a sua volta la nostra fiducia.. Partite tranquillo per la mia bella Lozère: come vorrei accompagnarvi!...

E a proposito: come si chiama il vostro supplente?

— Enrico Varet. Ve lo presenterò stasera.

— Va bene è inteso approvò Molinet.

Il russo si congedò e raggiunse Giacomo Dartois, poi indicando la casa cui era uscito spiegò:

— Qui abita un'artista di un cabaret di Montmartre, del Bazar de la Chanson. Non avete mai letto sul giornale il suo incognito, continuò Framine, e seguendo il consiglio di un altro artista, Gastone Molinet... Lo conoscete?...

— Sì lo conosco... fece Giacomo con lo stesso tono.

(continua)

...nno CLXXXVII N. 132 - Cent. 25 Domenica 12 Maggio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | ...del c/c «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

CHIESA LIBERA E SOVRANA; STATO LIBERO E SOVRANO

La Camera rivendica alla Rivoluzione fascista la gloria

di aver creato il clima storico che ha reso possibile la Conciliazione

ROMA, 11

La seduta è aperta alle ore 16 il Presidente on. Giuriati. Si riprende la discussione dei disegni di legge riguardanti gli accordi del Laterano.

L'on. Colseschi

COSELSCHI, premessa la grande importanza storica dell'avvento della Conciliazione, crede che sarebbe un grave errore restringere la portata del trattato ad un semplice fatto di ordinaria amministrazione nelle relazioni tra Chiesa e Stato. E in un altro errore si cadrebbe se al trattato volesse darsi il significato o di strapotere dello Stato Italiano o antiteticamente di abdicazione della sua sovranità.

In verità Trattato e Concordato debbono essere considerati come unità inscindibile. Se il Concordato regola i rapporti tra la Chiesa e lo Stato, il Trattato che risolve l'annosa questione romana spiega i suoi effetti sullo Stato italiano sotto l'aspetto internazionale.

Il Trattato non sarebbe stato possibile se non fosse stato sbarazzato il campo dalle vecchie ideologie del liberalismo con la guerra prima e la Rivoluzione Fascista dopo. Questa rivoluzione non ha distrutto solo un passato, ma ha creato anche un'anima nuova degli Italiani ai quali ha segnato la strada da percorrere per raggiungere i suoi più alti ideali e quindi anche gli ideali del loro spirito religioso. Così per questa nuova anima si è ravvicinato tutto il popolo italiano alla Chiesa quale ente universale.

Dopo le illusioni giobertiane e l'inutile fiorire dell'improvviso entusiasmo per il gesto patriottico di Pio IX. si apre il dissidio tra Chiesa e Stato e mentre l'idea unitaria si rifugiava nel piccolo Piemonte, la Chiesa si irrigidiva per le ineluttabili contingenze storiche nei suoi principii intransigenti.

L'opera del Fascismo

Certo se la Chiesa avesse allora accettato il principio liberale, non sarebbe sorto lo Stato Italiano odierno. La lotta tra il Piemonte e il Papato fu necessaria. E Cavour la condusse all'infuori della religione, creando la formula famosa «Libera Chiesa in libero Stato». Ma questa formula era troppo ristretta e quindi inaccettabile da parte di un ente universale d'investitura divina, che non poteva dipendere da alcuna autorità terrena.

Per sanare il dissidio occorrevano condizioni nuove, politiche e religiose nello Stato italiano. Queste condizioni furono create soltanto dal Fascismo che ha saputo intuire e interpretare la missione civile e religiosa dell'Italia nel mondo. La rivoluzione profonda di idee portate dal Fascismo e la formazione di uno Stato forte, libero da ogni influenza e soggezione di partiti, hanno potuto attuare questa coesistenza della sovranità della Chiesa e dello Stato che fu un sogno vano per le passate generazioni.

Non consente con coloro che, specialmente all'estero, affermano che l'Italia ricaverà da questo accordo vantaggi veramente politici. Ridonando alla Chiesa la sua sovranità universale, l'Italia ha acquistato soprattutto altissime benemerenze verso la civiltà e le idealità mondiali.

Conclude rilevando che due forze sono oggi in contrasto nel mondo: la forza distruggitrice della rivoluzione russa e quella ricostruttrice altamente civile del Fascismo. Il Trattato del Laterano è il più mirabile esempio di questa attività ricostruttrice del Fascismo che, riallacciandosi alle tradizioni di Roma, si fa banditore nel mondo di un nuovo verbo, non a scopo di dominio, ma di pace e di armonia (applausi).

L'on. Carapelle

CARAPELLE rileva che la Conciliazione ha un particolare valore nel quadro politico del Regime poichè essa non chiude soltanto un'epoca del passato, ma costituisce l'impegno di ridare all'Italia la sua vera anima cattolica e romana.

Il liberalismo non era riuscito, nonostante i suoi tentativi di raggiungere la Conciliazione poichè, avendo ridotto lo Stato ad una mera formula, mancava dell'autorità necessaria. Il Fascismo invece, rinnegando la formula dello Stato agnostico, abulico e imponendo alla Nazione una volontà ferrea per la attuazione dei fini nazionali, potè andare incontro alla Chiesa e dirimere la «questione romana».

Non vi fu da parte del Fascismo lo stolto disconoscimento della potenza millenaria della Chiesa. Esso ebbe invece l'esatta comprensione della forza della sua alta missione, non più contrastante, ma collaborante con quella dello Stato.

Per raggiungere questa meta occorreva distruggere in Italia molti pregiudizi e false dottrine, non soltanto nel campo politico, ma anche nel campo spirituale, dove tante false dottrine avevano offuscato il pensiero schiettamente romano e italiano, e questo seppe coraggiosamente ed avvedutamente fare il Fascismo. Così si è giunti al Trattato e al Concordato che oggi il Parlamento sanzionerà col suo voto, ma che già con anima cattolica e fascista ha sanzionato l'intero popolo italiano. (*Applausi*).

L'on. Ercole

ERCOLE rileva che la presente discussione ne ricorda un'altra memorabile svoltasi nel Parlamento italiano alla vigilia del trasporto della Capitale da Firenze a Roma: quella relativa alla legge delle guarentigie. Questa legge, intorno alla quale si era intessuta una leggenda di intangibilità, non aveva certo incontrato unanimità di consensi attraverso il dibattito. Sollevò critiche ed obbiezioni e fu votata con riserve e restrizioni che documentano le perplessità delle coscienze. E dai discorsi allora pronunciati nei due rami del Parlamento si trae la prova migliore della impossibilità in cui si trovava l'Italia, allora liberale e democratica, di risolvere la cosidetta «questione romana» e si deducono le ragioni per le quali la risoluzione doveva essere possibile solo all'Italia fascista.

ragione dell'impossibilità della conciliazione sotto lo Stato liberale dovesse ricercarsi solo nell'atteggiamento della Chiesa, che non poteva di necessità differire da quello impostole dalla sua tradizione millenaria. Certo il potere temporale costituì un ostacolo all'unità italiana ed il neoguelfismo e l'atteggiamento patriottico del Papato nel '48-49 furono solo nobili illusioni.

Così dopo, tra il 49 e il 70, la soluzione fu ricercata solo unilateralmente con un contrasto inevitabile di atteggiamenti e di tendenze che si rivela successivamente nella legge delle guarentigie, con la formula cavouriana della «libera Chiesa in libero Stato», con l'assoluta indifferenza dello Stato aconfessionale verso la Chiesa in quanto la libertà della Chiesa era puramente formale e meccanica e non poteva non offendere la coscienza religiosa dei cattolici.

Ma questa coscienza maggiormente si sentiva offesa da un'altra tendenza che in nome della missione etica dello Stato avrebbe voluto piegare la Chiesa ad una riforma interna che la volgesse ai fini dello Stato stesso. Ad aggravare la situazione dei cattolici nella loro fedeltà alla Chiesa e nella loro devozione allo Stato vi era poi la tendenza democratica, ispirata sopratutto ai principi massonici di avversione, non già a tutte le religioni, ma in specie a quella cattolica.

Le formule del passato

La legislazione ecclesiastica italiana di quel periodo rispecchiò tutte queste tendenze in maniera oscillante e cercò in fondo di trasformare la posizione di privilegio della Chiesa in una condizione di soggezione e di inferiorità.

Ma una grande incertezza si rivelava nell'applicazione rigorosa della formula cavouriana. Infatti la separazione tra lo Stato e la Chiesa, intesa sia nella formula cavouriana, sia nella formula luzzattiana di «libera Chiesa in Stato sovrano», sia infine nella formula semplicistica giolittiana delle due parallele che quindi non si incontrano mai, non poteva costituire una direttiva politica, e perciò una realtà storica.

Infatti alla Chiesa cattolica non poteva essere tolto il carattere di realtà operante nel mondo per il suo principio di universalità ed era impossibile dimenticare che, per la realizzazione dei suoi scopi religiosi, essa aveva bisogno di quel complesso di attività patrimoniali cui ciascuno Stato attribuiva riconoscimento giuridico.

Ecco perchè non poteva parlarsi di separazione fra Chiesa e Stato. Vi poteva essere accordo o dissidio, ma non separazione poichè la Chiesa non può ignorare, per la stessa necessità del raggiungimento dei suoi scopi, i singoli Stati nazionali.

Il problema si affacciò al pensiero di Francesco Crispi nonostante egli fosse democratico e massone, poichè, se egli non era da un certo punto di vista in contrasto con la mentalità dominante nel Parlamento del suo tempo, grandissima era invece la divergenza fra il suo intuito concreto e immediato dell'unità italiana e il concetto che nel Paese e nella Camera ne avevano gli Italiani del suo tempo. E sotto questo aspetto, bene egli appare a noi come un profeta dei suoi tempi. (*Vive approvazioni*).

La situazione capovolta

D'altra parte, affermatasi sempre più l'indistruttibilità dell'unità italiana, anche la coscienza cattolica si andò permeando dell'opportunità di sanare lo storico dissidio. E quando il Fascismo assurse al potere, era logico che esso travolgesse anche il regime anacronistico dei rapporti con la Chiesa, ereditato dallo Stato demoliberale. Esso anzi capovolse la situazione, affermando fin da principio la inscindibile solidarietà fra il Cattolicismo e la civiltà italiana.

Ed eccoci alla Conciliazione, consacrata dal Trattato e dal Concordato del Laterano, atti che si integrano a vicenda, eliminando la reciproca estraneità fra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica universale.

L'oratore illustra la portata delle varie clausole del Trattato affermando che esse coordinano la sovranità dello Stato italiano e quella spirituale ed universale della Chiesa, due valori entrambi concretantisi in un complesso di diritti che ciascuna delle due parti deve rispettare.

Si realizza così un pensiero che fu di Gioberti e di Mazzini perchè il Fascismo, se è stato rivoluzionario di fronte al demoliberalismo, non lo è di fronte al Risorgimento. Gioberti e Mazzini infatti concepirono l'Italia unita come strumento di una azione di primato civile; quella di essere il centro e il faro della civiltà europea.

Ecco perchè il Fascismo unitario e monarchico pone in atto l'idealità sostanziale del Risorgimento, inquadrando gli Italiani nelle file di una disciplina infrangibile come una milizia.

Con la Conciliazione il Duce ha avviato l'Italia al raggiungimento di questa meta, poichè il Fascismo nega che il fine della vita sia la felicità individuale, bensì lo ravvisa nel progresso della civiltà umana. I cattolici, prima di essere tali, sono uomini appartenenti ad una società nazionale; perciò non vi può essere contrasto tra l'amore della propria Nazione e la fede. Questo principio ha riconosciuto il Fascismo ed è perciò che la Conciliazione ha trovato il consenso unanime degli Italiani, e come Italiani e come cattolici. (*Vivi applausi*).

Il progresso nell'ordinamento familiare

portato dal nuovo regime matrimoniale

ASQUINI si occuperà in particolare dell'istituto del matrimonio. Premette che il Concordato rappresenta la soluzione del conflitto tra le idee laiche della Rivoluzione francese e il sentimento genuino nazionale che vide nella liberazione della Patria anche un patrimonio spirituale da rivendicare e difendere. Del resto, anche attraverso la delegazione anticlericale della sinistra si era finito col riconoscere che lo Stato italiano non poteva ignorare la Chiesa. Perciò tutte le formule liberali da Cavour a Luzzatti, a Giolitti, intese ad attuare la separazione della Chiesa dallo Stato, non ebbero mai una rigorosa applicazione legislativa.

Per superare il conflitto occorreva però debellare le vecchie ideologie liberali-massoniche. Questo fine il Fascismo raggiunse ripristinando i valori morali e religiosi, e fu così che si potè addivenire alla conciliazione, interpretando rettamente il sentimento del popolo italiano.

I sistemi stranieri

Venendo alla disciplina dell'istituto matrimonio, esamina i sistemi delle varie legislazioni. Osserva come il codice spagnolo si rimetta completamente alla legge canonica e quindi renda il matrimonio religioso coattivo per i cattolici. Secondo invece la legge francese lo Stato disconosce il matrimonio religioso, che è improduttivo di effetti giuridici. Vi sono poi soluzioni intermedie, come quella austriaca che considera il matrimonio religioso coattivo per i cattolici, ma ne determina le condizioni di validità, e quella inglese che lascia agli sposi facoltà di celebrare il matrimonio col rito civile o col religioso.

Nel Concordato lo Stato italiano ha escluso la soluzione del diritto spagnolo ed austriaco che implica rinunzia di sovranità da parte dello Stato e violazione del principio di libertà di coscienza che il Regime conserva come pietra angolare del suo ordinamento morale.

D'altra parte non era possibile irrigidirsi nella formula del codice civile, condannata non meno dalla esperienza che dalla scienza perchè socialmente perniciosa e razionalmente illogica. La Rivoluzione francese era infatti logica nel non volere riconoscere il matrimonio religioso, preoccupata com'era di combattere ogni forma di culto, ma non era logico lo Stato italiano rendendo obbligatorio il matrimonio civile in nome dei principii liberali, perchè questi potevano soltanto importare la facoltatività del matrimonio religioso. Imponendo pertanto la doppia forma di matrimonio, e poichè il matrimonio religioso ha forza di contratto per il diritto canonico, si veniva alla conseguenza di duplicare il vincolo stesso.

Ecco perchè, fin dall'entrata in vigore del codice, si invocò da giuristi non sospetti e da parlamentari persino di parte socialista il ritorno a un regime di facoltatività pei cattolici del matrimonio religioso con effetti civili.

La soluzione italiana

Senonchè la questione, per le ragioni dianzi accennate, restò sempre ad un punto morto, superato solo l'11 febbraio 1929 con l'attuazione di una formula conciliativa realizzata con grande sapienza giuridica. Nel nuovo sistema infatti del matrimonio questo resta fondamentalmente regolato dalla legge dello Stato. Il matrimonio religioso è ammesso con stretto carattere facoltativo, per cui nessuna abiura viene chiesta ai cittadini non cattolici. Nè può sorgere alcun contrasto fra le due forme di matrimonio, poichè, una volta celebrato il matrimonio civile, non possono gli sposi ricorrere a quello religioso per mutare il regime giuridico matrimoniale. Il nuovo regime rappresenta dunque un progresso dell'ordinamento familiare e potrà inquadrarsi degnamente nel nuovo Codice civile cui il Fascismo legherà il suo nome.

Nessuna menomazione della sovranità dello Stato, nè della libertà di coscienza. Il popolo italiano lo ha inteso nel plebiscito. Il mondo — conclude l'oratore — guarda a noi. Possa esso vedere nel volto del Parlamento italiano il volto della Patria riconoscente verso colui che ha posto nelle mani dell'Italia le leve maestre della sua storia. (*Vivi applausi*).

L'on. Martire

MARTIRE come cattolico militante intende dare testimonianza della sua profonda soddisfazione per la conclusione degli accordi lateranensi che hanno ridato agli Italiani, nel segno del Littorio, la loro vita spirituale.

Rileva che la «questione romana» non era soltanto un problema politico e giuridico, ma era sopratutto un problema spirituale che attingeva le sue origini alle profondità della stessa coscienza degli Italiani. Il travaglio di questa coscienza fu oltremodo lungo e drammatico e per molti spiriti elevati costituì un vero e intimo tormento. Con gli accordi del Laterano si è ottenuta pertanto non soltanto la pace tra la Chiesa e lo Stato Italiano, ma si è realizzata la pace spirituale nella coscienza dei cittadini della Patria italiana.

Tutti i disegni ideati dai più alti pensatori del Risorgmento per risolvere il problema dell'unità d'Italia con Roma capitale e con la presenza in Roma del Papato, non trovarono la loro realizzazione perchè erano tutti fuori della realtà storica e non rappresentavano quella soluzione che potesse appagare la coscienza cattolica degli Italiani. Bisogna però riconoscere che questi nobili sforzi erano tutti determinati dal tormento di raggiungere, insieme con l'unità politica, l'unità religiosa e spirituale d'Italia, tormento che assunse un carattere di vera tragicità nei molteplici precursori, filosofi, poeti e soldati tra cui primeggia Goffredo Mameli.

Il carattere degli accordi

Osserva che la «questione romana» ha avuto per virtù del Fascismo una soluzione tipica italiana e cattolica in quanto un intervento straniero non solo non fu considerato, ma venne tassativamente escluso da ambo le parti e all'accordo si giunse in una gara di generosità reciproca. Si è così insieme conciliato il rispetto della sovranità particolare dello Stato italiano con il riconoscimento della sovranità universale della Chiesa cattolica, e questo è il carattere più saliente degli accordi del Laterano.

Ricorda le più espressive anticipazioni che si ebbero nel passato di questa grande pace religiosa attuata ora fra la Chiesa e lo Stato italiano e ricorda come a coloro che di tale anticipazione furono i fautori non toccassero che amarezze. Ciò significa che i tempi non erano maturi per il grande evento. Occorreva che la grande guerra maturasse nel popolo italiano un sentimento più vivo e più profondo dei suoi destini nel mondo e che lo Stato italiano, attraverso la Rivoluzione fascista, acquistasse la forza indispensabile per imporre la sua volontà.

La legge delle guarentigie rappresentava una soluzione di transazione, come la intuì il maggior fautore, Ruggero Bonghi. Essa non poteva più resistere di fronte all'evoluzione della coscienza italiano verso una maggiore e più vigile comprensione dei suoi fini.

Il Fascismo, che è l'espressione di questa nuova coscienza del popolo italiano, non poteva adagiarsi in questa situazione di transizione e doveva trovare la via per una soluzione definitiva del conflitto storico.

Afferma che debbono considerarsi come falsi zelatori dell'autorità e della sovranità dello Stato coloro che sussurrano che nei trattati del Laterano sia stata offesa o comunque diminuita tale sovranità. Infatti quanto è stabilito nel Concordato in merito al matrimonio non fa che riconoscere a questo la sua intrinseca essenza religiosa ed eliminare ogni contrasto in materia fra le disposizioni del codice canonico e quelle del codice civile per rinsaldare in tal modo i vincoli coniugali e la santità della famiglia.

L'insegnamento religioso

Si compiace che nel Concordato sia confermato il proposito dello Stato italiano di mantenere e intensificare nella scuola l'insegnamento religioso, estendendosi l'obbligo anche alle scuole medie. Ciò non significa che lo Stato si clericalizzi, perchè lo Stato fascista non vuol servirsi della religione per accrescere la sua potenza politica, e non vuole trascurare, mentre è ossequiente alle forme esterne della religione cattolica, la formazione religiosa delle coscienze dei suoi cittadini.

Riferendosi particolarmente al disegno di legge sulle amministrazioni civili dei patrimoni destinati a fini di culto, ricorda come alla formazione di tali patrimoni si ricolleghi tutta la storia del glorioso monarchismo italiano e il generoso sforzo di grandi Santi e di grandi italiani dell'ultimo secolo, nella coscienza dei quali la conciliazione tra l'Italia e la Chiesa era già un fatto compiuto. (*Vivi applausi*).

Ma quello che non poterono ottenere i migliori uomini del passato fu ottenuto dal Fascismo, perchè il suo Capo intuì e sentì la missione universale della Chiesa cattolica, e la sua grande funzione nella storia dei popoli e in ispecie del popolo italiano. In tal modo l'Italia fascista si è posta in prima linea ed ha preso in sue mani, nei confronti dell'Europa e del mondo, l'iniziativa spirituale, cosicchè sembrano ormai inutili gli sforzi non informati a sincerità di sentimenti di una nazione vicina per non perdere il primato, che fino ad ora ha tenuto, nelle missioni cattoliche. (*Approvazioni*).

Conclude affermando che nel nome di Roma, ricongiunta nei simboli della Croce e del Littorio alla sua grande tradizione, si è risolta la questione che da Roma prendeva il nome. E' lecito nel nome di Roma, raggiunta la pace religiosa, augurare che muoia in tutti gli Italiani ciò che non buono viene dal passato e rinasca in essi invece tutto ciò che è necessario per la nuova vita e la nuova gloria dell'Italia. (*Vivissimi applausi; congratulaz.*).

L'on. Garibaldi

GARIBALDI, premesso di non condividere il parere espresso da qualche oratore che ha negato ogni legame storico del Fascismo col Risorgimento, rileva che questo dovette per necessità compiersi al di fuori dei cattolici e per essi appunto fu trovata la formula cavouriana della «libera Chiesa in libero Stato», concretata poi nella legge delle guarentigie.

La legge delle guarentigie però non potè appagare le coscienze cattoliche. Essa non fu che un compromesso, e questa vita di compromesso continuò per un lungo periodo in cui parvero assopiti i valori morali e spirituali.

Venne poi la grande guerra e venne poi il Fascismo che restaurò la autorità dello Stato e risollevò la Nazione ridandole la fede delle sue fortune. Si costituirono così le condizioni indispensabili anche per la soluzione della «questione romana». Lo Stato fascista raggiunse quella forza per cui, senza timore di diminuirsi, potè concludere la Conciliazione.

Non crede che il Duce abbia voluto concludere il Trattato per fare entrare nell'orbita dello Stato i cattolici che vi erano già entrati nel 1904 e con la guerra. Egli ha voluto liquidare una posizione di carattere internazionale e rendere insieme omaggio alla religione della maggioranza degli Italiani, ma nulla di più. Aderisce perciò ai patti lateranensi con piena convinzione e senza riserve mentali, allo stesso modo che i suoi maggiori aderirono alla Monarchia.

Pronti a servire la Patria

Formula il voto che i cattolici e la Chiesa non eccedano. Ricordino che il Risorgimento è in piedi con le sue battaglie, con i suoi morti, con i suoi eroi e a guardia di esso stanno il Partito fascista e lo Stato. Si odono voci di non buon augurio. L'oratore crede di interpretare il pensiero della Camera e del Paese affermando che saprebbero, in ogni caso, rendere alla Patria il servizio di evitare alle nuove generazioni il dolore di vivere il dramma morale del Risorgimento per il quale tanto penarono gli uomini più grandi di quell'epoca (*vivi applausi*).

GIULIANO rileva che la Conciliazione tra lo Stato e la Chiesa pone dei nuovi problemi alla coscienza italiana. La Conciliazione ha un valore non solo politico, ma anche e sopratutto religioso ed essa si ricollega a tutta la nostra precedente storia e in ispecie al nostro Risorgimento.

Tutta la grande civiltà italiana è intimamente collegata con la storia dell'idea religiosa e con quella della Chiesa cattolica. Solo quando l'Italia è arrivata alla formazione della sua unità nazionale, si è sentita attratta da altre dottrine e da altri sistemi derivanti dalla rivoluzione francese. Tutta la sua cultura e la sua educazione spirituale furono deviati e tale deviazione è durata per tutto il periodo in cui è rimasto insoluto il conflitto tra Chiesa e Stato.

Cogli accordi del Laterano l'Italia ritorna sulla via maestra della sua cultura e della sua tradizione. Pertanto può a buon diritto presumersi che la pace religiosa raggiunta con questi accordi sarà foriera di nuovi sviluppi della civiltà e della cultura d'Italia. (*applausi*).

Il PRESIDENTE, non essendovi altri oratori iscritti, dichiara chiusa la discussione generale.

SOLMI, relatore, si compiace dell'elevatezza di questa discussione che può ben stare a raffronto con quella memoranda della legge delle guarentigie. Rileva che la esegesi fatta dall'on. Cantalupo del processo storico che portò alla Conciliazione è del tutto esatta. All'on. Martire osserva che la legge sulle guarentigie ha anche un suo valore morale che non va dimenticato. Certo la formula di Cavour: «Libera Chiesa in Libero Stato» fu imprecisa: oggi essa è corretta in quella di: «Chiesa libera e sovrana; Stato libero e sovrano».

E' nell'affermazione della sovranità della Chiesa che si può trovare un felice assetto dei rapporti fra essa e lo Stato. Perciò va data lode al Governo fascista che ha riconosciuto tale principio, come pure va data lode al Guardasigilli on. Rocco per il disegno di legge sui culti ammessi nel quale è affermato che è libera la discussione in materia religiosa. Con queste osservazioni e in attesa del discorso del Duce termina auspicando che la Conciliazione dia una nuova spinta al popolo italiano per la conquista dei suoi alti destini. (*applausi*).

La seduta termina alle 20.10. Lunedì seduta alle ore 16.

La relazione di Mussolini

sul patto contro la guerra

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha presentato alla Camera il disegno di legge che converte in legge il decreto del gennaio 1929 che dà esecuzione al trattato fra l'Italia ed altri Stati, firmato in Parigi il 27 agosto 1928 e conosciuto comunemente sotto il nome di patto Kellogg. L'importante relazione dell'on. Mussolini che accompagna il progetto di legge dice:

«Il trattato internazionale che viene ora sottoposto al vostro esame è dovuto all'iniziativa del Governo degli Stati Uniti d'America il quale, il 13 aprile 1928, propose al Governo italiano e a quelli di Francia, Germania, Giappone e Gran Bretagna di aderire ad un progetto di trattato, destinato a rendere sempre più difficile il ricorso alla guerra.

«Tale proposta fu, in seguito, estesa ai Dominii inglesi, nonchè al Belgio, alla Cecoslovacchia, alla Polonia, firmatari degli atti di Locarno. Seguirono vari scambi di vedute in merito alla materia che doveva formare oggetto del trattato, ed infine l'Italia, le altre grandi potenze e gli Stati cui era stato diretto l'invito americano vi aderirono; il trattato internazionale fu firmato in Parigi il 27 agosto 1928.

«Esso si compone di un preambolo e di tre articoli.

«Nel preambolo, diviso in vari capiversi, è detto che le alte parti contraenti, col sentimento profondo del dovere di sviluppare il benessere dell'umanità, e persuasi che è giunto il momento di rinunciare alla guerra come strumento di politica nazionale, sono convinti che i loro rapporti reciproci devono venire regolati con procedimenti pacifici e che ogni potenza firmataria che cercasse di sviluppare i propri interessi nazionali ricorrendo alla guerra dovrà essere privata del beneficio del Trattato. Si esprime infine il voto che tutte le altre nazioni del mondo aderiscano al patto.

«Nell'articolo primo le alte parti contraenti dichiarano che condannano il ricorso alla guerra per il regolamento delle divergenze internazionali, e vi rinunciano in quanto strumento di politica nazionale nelle loro relazioni reciproche. Nell'articolo secondo si riconosce che il regolamento o la soluzione delle divergenze o dei conflitti che potessero sorgere tra gli Stati contraenti dovrà essere ricercata con mezzi pacifici. L'articolo terzo, poi stabilisce le norme relative all'entrata in vigore del trattato, che avrà luogo dopo che gli strumenti di ratifica di tutte le alte parti contraenti designate nel preambolo saranno state depositate a Washington. In tale articolo sono, infine, fissate le norme relative alle eventuali adesioni delle altre Potenze.

«L'interpretazione dei due primi articoli è stata oggetto, prima della firma del Patto, di speciali considerazioni da parte dei vari Governi, e per eliminare ogni dubbio di interpretazione, nella nota finale che gli Stati Uniti diressero alle Potenze in data 23 giugno 1928 furono espressi i principii interpretativi circa le più importanti questioni cui il Patto potrebbe dare luogo. In tale nota è detto, fra l'altro, che il Trattato non restringe o diminuisce in alcun modo i diritti di difesa degli Stati, inerenti al concetto stesso di sovranità, e che ciascun Stato è naturalmente competente a decidere se le circostanze richiedano il ricorso alle armi per la propria difesa.

«Il Patto quindi, col condannare la guerra di aggressione, e nel privare dei suoi benefici gli Stati aggressori, tende a creare nelle relazioni internazionali un'atmosfera di pace, in cui i rapporti fra gli Stati siano sempre più regolati dal concetto del diritto. Chiarita, quindi, la portata del Patto nei riguardi della tutela degli interessi italiani, il Governo non ha avuto difficoltà a firmarlo e a ratificarlo.

«In vista dell'evidente opportunità di ratificar senza ritardo il Trattato in questione, si è ritenuto di dare ad esso esecuzione in via di urgenza, mediante il decreto legge del gennaio 1929, la cui conversione mira appunto il seguente disegno di legge che sottopongo al vostro esame, nella fiducia che non vorrete negargli la vostra approvazione».

Altre convalide di senatori

all'Assemblea vitalizia

ROMA, 11

Il PRESIDENTE sen. Federzoni apre la seduta alle ore 16. Prestano giuramento i senatori Vanzo, Brugi, Casertano, Montanari, Lissia, Millosevich, Rossini, Nunziante di San Ferdinando, Facchinetti, Petrillo, Sarrocchi, Sailer e Antonio Scialoia.

Vengono quindi convalidate le nomine a senatore di Abisso, Albicini, Arrivabene, Valenti, Gonzaga, Cappa, Fanoli, Jole, Manfroni, Mazzucco, Menozzi, Messedaglia, Miari de Cumani, Nasini, Padulli, Renda, Sandrini.

La seduta è sciolta alle 17.45. Martedì seduta pubblica alle ore sedici.

Gray all'Esposizione di Barcellona

ROMA, 11

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Per incarico del Segretario del P. N. F. l'on. Gray che si reca in questi giorni in Spagna, rappresenterà il Partito all'inaugurazione dell'Esposizione Internazionale di Barcellona e del padiglione italiano.

Francobolli commemorativi

dell'istituzione della Milizia

ROMA, 11

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto concernente l'emissione di francobolli commemorativi della istituzione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, sovrastampati per le Colonie.

Un milione e mezzo

per le colonie estive

ROMA, 11

In seguito alle note disposizioni emanate da S. E. Turati per il coordinamento e l'organizzazione delle colonie estive a mezzo dei Fasci Femminili nella imminente stagione anche l'Opera Nazionale della protezione della maternità ed infanzia ha voluto contribuire da parte sua a rendere più intensa e larga l'assistenza a favore della fanciullezza italiana.

Certamente però alle proprie direttive già seguite fin dallo scorso anno secondo le quali essa pratica largamente la profilassi antitubercolare ha messo a disposizione del Partito 1000 posti per altrettanti Balilla e Piccole Italiane da tenere in cura per un periodo di almeno tre mesi in apposite colonie permanenti.

Volendo inoltre concorrere alla patriottica iniziativa presa dei Fasci all'estero che accoglieranno quest'anno in patria parecchie migliaia di figli di connazionali residenti all'estero come già fecero nel decorso anno l'Opera Nazionale si è assunta anche la cura di 300 di tali fanciulli nelle colonie permanenti per un eguale periodo di 3 mesi.

L'onere complessivo di queste provvidenze con le quali l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia ha voluto offrire a tanti fanciulli bisognosi il modo di ritemprare le forze del corpo e dello spirito raggiunge la cospicua cifra di un milione e mezzo.

LA CAMPAGNA ELETTORALE INGLESE

Un "libro bianco,, dei conservatori

Pacifismo a oltranza in tutti i campi

LONDRA, 11

(C.C.) I capi del partito conservatore hanno escogitato un metodo originale per mettere a contributo le varie branche dell'amministrazione governativa a scopo elettorale.

Visto che il Parlamento si è sciolto ieri, la pubblicazione oggi avvenuta di un «libro bianco» è un fatto inconsueto, perchè almeno in teoria documenti di questo genere vengono stampati per essere distribuiti ai deputati. Questa volta invece il libro bianco è stato semplicemente distribuito ai giornali.

Un bluff smontato

Si tratta infatti di un libro bianco sui generis, che è stato preparato soltanto per dimostrare alla massa degli elettori che il programma annunciato a nome dei liberali da Lloy George come una specie di prodigioso toccasana garantito, capace di risolvere il problema della disoccupazione, è un programma campato nelle nuvole.

Il libro bianco contiene una relazione del Ministero del Lavoro, dalla quale si rileva che sebbene i disoccupati in tutta la Gran Bretagna siano sempre in un dato momento più di un milione (in questo momento sono precisamente un milione e 250.000) vi è un continuo flusso e riflusso di operai che perdono l'impiego e trovano l'impiego, cosicchè il totale dei disoccupati in permanenza arriva appena, a conti fatti, a circa 300.000. Per conseguenza la promessa di Lloyd George di dare occupazione a circa 800 mila disoccupati mediante la costruzione di una grande rete di autostrade non potrebbe essere messa in pratica.

Un'altra relazione interessante è quella del comitato dei trasporti, con la quale si dimostra che non c'è urgente bisogno della rete di autostrade vagheggiata dal capo dei liberali. Infine un memoriale del Ministero delle Finanze sostiene che il prestito interno che Lloyd George proporrebbe di lanciare per il finanziamento delle autostrade produrrebbe un grave squilibrio nel mercato finanziario, a tutto danno delle industrie che hanno urgente bisogno di crediti.

Il programma di Baldwin

Il libro bianco dimostra anche, ma questo forse non è nelle intenzioni dei suoi compilatori, come il programma demagogico di Lloyd George abbia sbigottito i campioni del partito conservatore, i quali temono e forse non a torto, che le temerarie promesse del capo dei liberali facciano presa su molte migliaia di ingenui elettori.

Baldwin ha anche pubblicato oggi un lunghissimo programma politico; programma però che abbonda in particolari retrospettivi assai più di quanto non guardi all'avvenire. Baldwin passa in rassegna l'opera compiuta in cinque anni di Governo, invitando l'elettorato ad accordargli la fiducia per l'avvenire, in virtù dei servigi che il suo Governo ha reso al Paese in passato.

Nel programma la parte più interessante è forse quella che riguarda la politica estera. Partendo dal concetto che le donne, le quali ora costituiscono in maggioranza il corpo elettorale, siano tutte pacifiste arrabbiate, non solo i conservatori, ma anche i liberali e i laburisti sottolineano a più non posso il proprio pacifismo. Perciò anche nel programma agli elettori Baldwin ripete che la pace e la riduzione degli armamenti sono stati i due scopi supremi cui ha mirato la politica estera del governo conservatore; politica — soggiunge — che ha ottenuto pieno successo in tutte le parti dello scacchiere internazionale.

Dopo aver affermato che la Gran Bretagna ha effettivamente ridotto gli armamenti propri in questi ultimi anni, Baldwin esprime la speranza che in seguito alle recenti dichiarazioni fatte da Gibson a Ginevra la discussione sugli armamenti possa essere riaperta quanto prima in circostanze più favorevoli. Nello stesso programma vi è un'interessante allusione alla politica britannica di questi ultimi anni nel vicino e nell'estremo oriente. Così nel caso della Turchia come in quello della Cina — dice il programma del Primo Ministro — noi ci trovammo di fronte a difficoltà eccezionali; ma la nostra politica le ha superate vittoriosamente ristabilendo le antiche amicizie e offrendo così nuovi sbocchi alle esportazioni britanniche.

Un'ancella candidata

Il documento finisce rilevando che il Governo conservatore osserverà sempre scrupolosamente i suoi impegni secondo le vecchie tradizioni britanniche: un'allusione polemica anche questa alle recenti dichiarazioni dell'ex Cancelliere dello Scacchiere laburista Snowden a proposito degli accordi per il consolidamento dei debiti di guerra.

Questa sera si calcola che in tutta l'Inghilterra i discorsi elettorali assommino a parecchie migliaia: è una valanga di parole che casca addosso ai malcapitati elettori e alle elettrici novelline. I candidati sono in tutto 1718; mentre, come è noto, i seggi disponibili alla Camera dei Comuni sono soltanto 600. I tre partiti in lotta mettono in campo forze approssimativamente uguali: 500 circa sono i candidati conservatori e altrettanti i candidati laburisti e liberali.

Quanto alle donne che aspirano a divenire legislatrici, esse sono in tutto un centinaio e fra di esse vi è una candidata che fin d'ora, riesca poi o no a farsi eleggere, ha suscitato infinita curiosità nel pubblico, oltre a guadagnarsi non poca simpatia e ammirazione. Si tratta di una giovane di ventitrè anni, la quale fino a tre anni addietro era un'umile ancella in una casa borghese. Costei aspira ora a diventare deputatessa alla Camera de Comuni ed ha dimostrato fin d'ora di possedere se non altro uno scilinguagnolo straordinariamente agile. Oggi infatti essa ha pronunciato, di fronte ad un pubblico di 200 persone, un discorso che è durato due ore; poi ha giuocato per mezza ora al bigliardo e quindi si è seduta a scrivere un articolo per un giornale laburista.

Gli auguri al Pontefice

pel suo onomastico

ROMA, 11

Ricorrendo domani l'onomastico di Pio XI, quest'oggi il Pontefice ha ricevuto la sua nobile anticamera e il sacro Collegio dei Cardinali.

Alle 11.45 i prelati e i dignitari formanti l'anticamera pontificia hanno presentato al Pontefice gli auguri e gli omaggi per il suo onomastico. Poco dopo mezzogiorno il Papa ha ricevuto i Cardinali: il ricevimento avendo carattere privato e intimo, si è svolto nella biblioteca privata, ove il Cardinale Vannutelli, quale decano del Sacro Collegio, ha espresso a nome suo e dei suoi colleghi le più sentite felicitazioni e auguri, accennando altresì al cinquantenario sacerdotale.

Pio XI ha ringraziato e contraccambiato gli auguri e quindi si è trattenuto con i porporati parlando familiarmente. Dopo l'udienza del Sacro Collegio il Papa ha ricevuto e trattenuto in affabile colloquio il Cardinale Nasalli Rocca Arcivescovo di Bologna, giunto ieri a Roma.

Il Papa ha ricevuto poi il corpo della guardia nobile col comandante principe Aldobrandini. Quest'udienza non aveva lo scopo di auguri per l'onomastico, non essendo ciò nelle consuetudini, ma per manifestare i voti, gli auguri e i sensi di attaccamento in occasione del cinquantenario sacerdotale.

L'udienza ha avuto luogo nella sala del Trono dove il principe Aldobrandini ha letto un indirizzo di augurio e di omaggio per le nozze d'oro del Papa e quindi ha presentato i doni consistenti in calici, pissidi e numerosi arredi sacri destinati alle missioni. Sono cominciati a giungere numerosi telegrammi augurali.

Alle ore 17 di domani il Papa nel cortile di San Damaso riceverà in udienza collettiva l'Opera della Santa Infanzia. L'opera vuole offrire al Papa un obolo di 10 mila lire per 100 battesimi di bambini infedeli e cioè 25 col nome di Pio, 25 col nome di Achille, 20 col nome di Francesco, 20 col nome di Teresa, in memoria dei genitori di Sua Santità e 10 col nome di Raffaele in memoria del Cardinale Monaco La Villette che ordinò sacerdote il giovane Achille Ratti.

L'incendio dei quadri

e la figura dell'accusato

MILANO, 11

Si conoscono altri particolari intorno alla figura di quel Leo Antonio Medoro di Giuseppe, arrestato sotto l'accusa di aver rubato al proprio padrone di casa dott. Giuseppe Forno, ben quaranta dipinti e di aver poi cercato di cancellare le prove del furto dando fuoco ai locali dove i quadri erano custoditi.

Il Medoro si trova ora nelle carceri di Monza, a disposizione dell'autorità giudiziaria, la quale ha incaricato la questura di svolgere indagini per identificare i ricettatori. Come è noto, ad alcune delle tele rubate, si attribuisce un notevole valore. Fu una cattiva idea quella che ebbe il dr. Forno tre mesi fa, di accettare che il Medoro, da Sesto San Giovanni dove abitava, andasse a convivere coi genitori a Balsamo. Come si è detto, il Medoro è figlio dei portinai dello stabile di proprietà del Forno, in via Martinelli 5 a Balsamo, ai quali portinai sono anche affidate per la coltivazione quindici pertiche di terreno.

Zelo per le serrature

Il giovane avrebbe dovuto aiutare i genitori e, nel tempo stesso, curare la manutenzione dello stabile, abitato in gran parte da contadini. Al piano terreno, in nove locali, il dott. Forno aveva raccolto oggetti d'arte, mobili antichi e i quadri che non avevano potuto trovar posto nella sua abitazione in Via Niccolini 14, a Milano, altro stabile di sua proprietà.

Da principio il Medoro mostrò un singolare zelo: quasi ogni giorno si presentava al dott. Forno, sottoponendogli progetti di riparazione di porte e serramenti, ottenendo piccole somme per acquistare il materiale necessario ai lavori. Prese quindi dimestichezza coi familiari del padrone e venne utilizzato più volte per piccole faccende; egli possiede una eccezionale abilità per riparare serrature; un giorno in pochi minuti aperse un cassetto che la signora del dott. Forno non riusciva ad aprire da anni. Un mese fa, improvvisamente, il Medo scomparve e il dott. Forno venne poi a sapere che egli era stato arrestato per appropriazione indebita. I parenti riuscirono a convincerlo per altro che si trattava di un malinteso, facilmente dissipabile con l'aiuto di un legale, ed egli pregò un avvocato di sua fiducia di interessarsi della questione, ottenendo che al Medoro venisse concessa la libertà provvisoria.

Il giovane dimostrò la sua gratitudine raddoppiando la sua attività; o meglio, facendo credere di essere in faccende quando il dott. Forno cercava di lui. Effettivamente egli passava la maggior parte del suo tempo all'osteria od a Milano, dove si recava spesso in gite misteriose. Abbiamo detto ieri che il dott. Forno, recatosi ai primi dello scorso aprile a Balsamo per riscuotere le pigioni degli inquilini, non potè entrare nei locali a lui riservati, avendo trovata la serratura ostruita con terriccio. Mandò a cercare del giovane Medoro perchè la riparasse, ma questi non c'era: era partito per Milano per recarsi, aveva detto, a sbrigare una faccenda interessante il padrone. E il Forno riscosse le pigioni in portineria.

La prova della responsabilità

Ma dove l'autorità vede la prova della responsabilità del Medoro sta in questo fatto: sabato scorso il dr. Forno gli disse che il lunedì successivo si sarebbe recato a Balsamo per prendere alcuni quadri, e lo incaricò di sistemare la serratura.

Domenica notte, al tocco, mentre il Forno dormiva, venne svegliato di soprassalto da colpi battuti alla porta: era il Medoro, venuto in automobile da Balsamo, il quale gli annunciò che un inquilino, rincasando, aveva visto uscire del fumo dal deposito di oggetti d'arte del Forno. L'incendio ancora agli inizi, aveva potuto essere facilmente domato. Recatosi sul posto, il dott. Forno, come è noto, constatava che un ladro aveva tagliato dalle cornici le tele più preziose e aveva poi tentato di bruciare tutto per nascondere il furto.

Il contegno del Medoro, l'unico che fosse informato che il lunedì il dott. Forno si sarebbe recato a Balsamo, col proposito di entrare ad ogni costo nel suo appartamento, fu tale da giustificare i sospetti subito elevati contro di lui. Egli tuttavia si mantiene negativo.

Facilitazioni di leva

ai giovani chiamati alle armi

ROMA, 11

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 25 Aprile 1929 N. 674, concernente la modifica ad alcune disposizioni sul reclutamento dei militari del R. Esercito.

Art. 1. — All'art. 89 del T. U. delle leggi sul reclutamento è sostituito il seguente: L'effettiva ammissione alle agevolazioni inerenti alla ascrizione alla ferma riducibile per i titoli previsti dagli art. 81 e 82 ed alla ferma minima per ititoli previsti dall'art. 83 è consentita alla condizione che l'inscritto arruolato dimostri di aver frequentato con esito favorevole i corsi di istruzione premilitare o premarinara o dimostri d iavere avuto la materiale possibilità di frequentarli.

Coloro che abbiano titolo a ferma riducibile e pur avendone la possibilità non abbiano frequentiti detti corsi, oppure li abbiano frequentati con esito sfavorevole, sono tenuti a rimanere sotto le armi tre mesi di più della ferma determinata dal Ministro a norma dell'art. 88.

Coloro che nelle stesse condizioni abbiano titolo a firma minima potranno in tempo di pace conseguire il rimando della prestazione del servizio militare alla chiamata alle armi della prima o al massimo della seconda classe successiva alla loro Se allo scadere di tale rinvio essi non dimostreranno di avere nel frattempo frequentato con esito favorevole i corsi di istruzione premilitare o premarinara, saranno senz'altro tenuti a compiere alle armi una ferma speciale di sei mesi.

Art. 2. — Gli art. 98 e 109 del T. U. delle leggi sul reclutamento sono integrati nel senso che alle parole «istruzione premilitare» seguono le altre «o premarinara».

Art. 3. — I militari residenti in Colonie italiane che siano indispensabilmente necessari per il governo di un'azienda o stabilimento agricolo, industriale o commerciale situato in località remota o periferica delle colonie medesime, possono in tempo di pace ottenere dal Governatore della Colonia in cui risiedono di essere lasciati in licenza straordinaria per tutto il periodo in cui dovrebbero essere allearmi per compiere la ferma di leva. Durante questo tempo essi saranno tenuti a rispondere a qualsiasi ordine o chiamata loro pervenisse dalle autorità militari e rimarranno soggetti alle leggi penali militari nonchè alla giurisdizione militare.

Disposizione transitoria:

Art. 4. — Per i militari arruolati con la classe 1908 e non ammessi a ferma minima sol perchè mancanti del requisito dell'istruzione premilitare o premarinara, sarà, agli effetti dell'art. 1, ritenuto in ogni caso sufficiente un solo corso di istruzione premilitare o premarinara

Il presente decreto enetrerà in vigore da lgiorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il ministro proponente è autorizzaeo alla presentazione del relativo disegno di legge.

Il ricupero di un dipinto

predato dallo straniero

ODERZO, 11

Dalla città di Cluj nella Transilvania, presentemente soggetta al Regno di Rumania, è ritornato l'altro ieri ad Oderzo, un buon dipinto di scuola veneta, che durante l'invasione nemica del 1918 era stato predato dalla casa del sig. Francesco Manfren, abitante in via Trento e Trieste della nostra città. La tela delle misure di m. 1.52 per 1, rappresenta Cleopatra, nell'atto di farsi mordere il seno dall'aspide. Presso la regina egiziana, in attitudine di conforto e di soccorso, sta una ancella, Ai piedi è accovacciato un cagnolino, mentre alla finuestra, che lascia vedere un ridente paesaggio di montagna, trovasi una piccola scimmia legata con una catenella ad una seicentesca balaustra.

Dalla maniera delicata e finita, dalle forti ombre unite da caldo e piacevole colorito, si ritiene che il dipinto possa esser stato compiuto da Antonio Bellucci, nato nel 1654 a Pieve di Soligo e quivi morto nel 1726 artista di discreta fama, pittore di corte a Vienna di Giuseppe I. e di Calo VI, poi di altri principi di Germania.

Potrebbe essere opera puranco del veneziano Sante Peranda, di scuola di Palma il Giovane e di Leandro Corona nato nel 1566 morto nel 1638 dal chiaroscuro trattato con morbida e sicura pennellata, da alcuni accenni alla maniera del Palmetta e dell'altro suo maestro.

E' di speciale interesse la storia del ricupero del suggestivo quadro. Nel numero 32 del «Gazzettino Illustrato dell'anno 1925 e precisamente dell'agosto, dietro un comunicato della R. Sovraintendenza ai Monumenti di Venezia per mezzo dell'ambasciata italiana di Bucarest, veniva pubblicata la fotografia dell'oper d'arte.

Dalla suddetta pubblicazione, il sig. Francesco Manfren ebbe il modo, per il tramite della R. Sovrintendenza di Monumenti di Venezia e dell'ambasciata italiana di Bucarest, di riavere dopo meno di quattro anni, di ritorno felicemente la buona tela di scuola veneta che egli riteneva di aver perduta per sempre

Per il ricupero prestò uranco il più vivo interesse il Governo Rumeno.

Nuove scosse di terremoto

nell'Italia settentrionale

BOLOGNA, 11

Alle 20.25 è stato avvertito un movimento tellurico di sensibile intensità durato 9 secondi, in senso ondulatorio e sussultorio.

GENOVA, 11

Stasera alle ore 20.24 sono state avvertite due scosse di terremoto della durata di alcuni secondi in senso sussultorio e ondulatorio. Nessun danno.

FIDENZA, 11

Alle 20.30 è stata avvertita una breve scossa sismica in senso ondulatorio.

PARMA, 11

Una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio è stata avvertita stasera alle ore 20.30. Non è segnalato alcun danno.

VICENZA, 11

Alle ore 20.26 è stata avvertita stasera una sensibile scossa di terremoto in senso sussultorio. Nessun danno e nessun allarme.

VERONA, 11

Alle ore 20.23 è stata avvertita dalla maggior parte della cittadinanza una sensibile scossa di terremoto sussultorio che ha avuto una ripetizione dieci minuti dopo. Nessun panico.

Scosse di terremoto

anche in Albania

TIRANA, 11

Alle ore 2.15 del mattino è stata avvertita ieri nella regione di Durazzo una scossa di terremoto di discreta intensità. Il movimento tellurico è stato segnalato anche a Tirano. Non si ha a lamentare alcun danno.

La duplice esistenza

di tre belle ragazze

BELGRADO, 11

Dragiza Vodopic, Zora Carovic e Maria Zablozki, tre belle ed eleganti ragazze, che tutto il santo giorno passeggiano per le vie più frequentate della capitale, la notte irrompevano in qualche casa incustodita o in qualche negozio e portavano via ciò che di meglio vi trovavano. In questi giorni esse irruppero in una macelleria, ove infatti trovarono parecchie decine di migliaia di dinari. Ma la polizia, che le teneva d'occhio da parecchio tempo, quando uscirono dall'esercizio le arrestò.

La condanna dei comunisti

al Tribunale Speciale

ROMA, 11

E' terminato stamane dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, presieduto dall'on. avv. gusto Cristini luogotenente generale generale della Milizia Nazionale, il processo a carico dei componenti la banda Bregant imputati di correità nell'omicidio da questa commesso a Gorizia il 22 agosto 1928 e del quale fu vittima l'operaio Vittorio Kogei, di appartenenza al partitocomunista disciolto per ordine della pubblica autorità, di propaganda a favore dello stesso partito di detenzione e di uso di armi ed esplosivi.

Iniziatasi ieri la discussione, stamane l'avv. Smoneti ha proseguito la sua arringa a favore dell'imputato Dusan e Milan Krescak, concludendo colla richiesta di assoluzione quanto meno per insufficienza di prove, a favore di entrambi i suoi raccomandati.

In difesa dell'imputato Vittorio Krasna ha poi parlato l'avv. Francesco Bonavita del foro di Milano, che ha preso analoga conclusione del precedente patrocinatore.

Alle 10.40 il Tribunale si ritira per deliberare e rientra nell'aula alle 12.40. Il presidente S. E. Cristini dà lettura del dispositivo della sentenza con la quale tutti gli imputati vengono assolti dall'imputazione di propaganda sovversiva: vengono tutti, meno l'Hvalic, assolti pure dalla imputazione di raccolta e detenzione d iarmi, vengono riconosciuti colpevoli degli altri reati loro iscritti e sono stabilite le seguenti condanne: Luigi Hvalic, Agostino Lango e Luigi Marchig a 30 anni di reclusione ciascuno; Dusan Krescak a 27 anni e 1 mese; Vittorio Krasna a 5 anni; Milan Krescak a 2 anni e 6 mesi; tutti all'interizione dei pubblici servizi e a 3 anni di vigilanza speciale, nonchè al pagamento in solido delle spese processuali.

Il 16, 17, 18 p. v. il Tribunale giudicherà gli altri due gruppi di sovversivi giuliani.

Ragazzo in un burrone

VICENZA, 11

Sull'altipiano di Asiago, a Canova, un ragazzo di 14 anni Lando Romeo, recatosi in un bosco per raccogliere legna e nidi, è precipitato in un burrone. Raccolto e trasportato in una casa vicina, dopo qualche ora il poveretto ha cessato di vivere.

Auto investito dal tram

Il conducente ferito

MAROSTICA, 11

Ieri mattina alle ore 7.30 il sig. Enrico Chiappetta d'anni 32 rappresentante di commercio di Bassano, transitando in automobile per via Pizzamano ,quando giunto vicino alla Stazione Tramviaria, precisamente davanti all'Albergo del Risorgimento, mentre stava per traversare la strada venne investito in pieno dal Tram proveniente da Vicenza. Al forte colpo l'automobile venne gettato in avanti e poi trascinato dalla macchina si rovesciava gettando in parte il povero giovane che per vera fortuna riportò soltanto delle lievi lesioni alla mano destra ed alla gamba destra. La sua macchina fu completamente sfracellata. Sul luogo del disastro accorse numerose persone che prestarono i primi soccorsi all'infortunato.

Sul luogo si portò anche il maresciallo Calore per le indagini.

Le sedi di esami nelle Venezie

ROMA, 11

Gli esami di maturità classica, di maturità scientifica, di abilitazione magistrale e di abilitazione tecnica hanno luogo, per le Tre Venezie, rispettivamente nelle sedi indicate:

Maturità classica: Bolzano, Padova, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Zara. — Maturità scientifica: Trento, Trieste, Udine, Verona. — Abilitazione tecnica: Bolzano, Fiume, Gorizia, Padova, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona e Zara.

Frammento di una statua

ricuperato in ottimo stato

ROMA, 11

Proseguendosi a scavare nella area dei quattro templi, all'Argentina, è venuto alla luce l'altro piede della bellissima statua colossale scoperta il 19 aprile. Il nuovo frammento è stato trovato a poca distanza dal luogo dove furono rinvenuti gli altri e nello stesso stato. La parte anteriore del piede sinistro, perfettamente conservata, si direbbe fresca fresca uscita dall'officina del marmoraro. Oggi dunque abbiamo la testa, un braccio intero e due piedi.

Non è perduta la speranza di avere la intera parte in marmo del colosso, il quale, come tutti i colossi dell'antichità, per ragioni di statica e di tecnica scultoria, doveva possedere di marmo soltanto le estremità e cioè la testa, le bruccia ed i piedi; il corpo era invece formato di una armatura interna con muratura e materiale vario, che veniva poi rivestita di marmo reale e di lamine di bronzo dorato.

La tragedia d'una madre

per il primo maggio berlinese

BERLINO, 11

Il pubblico berlinese è impietosito dal resoconto, fatto dai giornali, della tragedia di una madre la cui unica figlia sedicenne, gravemente ferita per via durante gli scontri dei primi di maggio, è morta l'altro ieri all'Ospedale dopo straziante agonia.

L'infelicissima madre, già tragicamente colpita dalla morte della sua unica creatura, si è vista ulteriormente colpita dall'impossibilità di dare sepoltura alla povera salma, perchè sprovvista di mezzi. Per due giorni l'infelice è andata mendicando di ufficio in ufficio, nella vana speranza di trovare i mezzi necessari alla pietosa bisogna; finchè disperata, si è rivolta ai giornali, che si sono interessati della cosa, iniziando una sottoscrizione a suo favore che ha già dato qualche frutto.

Distribuzione bachi

alla Casa Paterna in Mira

Nella impossibilità di farlo singolarmente, gli Enti a cura dei quali è sorta la Camera per la incubazione collettiva del seme bachi presso la Scuola Pratica di Agricoltura della «Casa Paterna di Venezia» in Mira, invitano gli agricoltori interessati a ritirare, lunedì 13 corr. i bacolini nati.

La distribuzione verrà fatta alla «Casa Paterna di Venezia» in Mira, dalle ore 6 del mattino alle ore 12. E' necessario che gli interessati provvedano al ritiro entro detto termine onde evitare che vengano caricate le spese di mantenimento e che si presentino inoltre muniti del necessario per riparare i bacolini durante il viaggio.

Chi non avesse provveduto alla prenotazione del seme all'inizio della incubazione o comunque chi, in vista di un raccolto promettente di foglia, credesse di aumentare il quantitativo di bachi allevati, può farlo anche ora e ritirare addirittura i bachi nati essendo stato a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura e della «Casa Paterna di Venezia», provveduto alla incubazione di un certo numero di oncie di semi in più di quelle prenotate.

La Pulzella miracolosa

Il V. centenario della liberazione di Orleans

[U]n villaggio sullo sfondo cupo [di] montagne grandi; poche ru[sti]che case ed una di questa fre[gia]ta di uno stemma: stemma [gen]tilizio? No. Sono tre scudi: [i]l primo tre vomeri d'aratro, [il] secondo tre gigli di Francia, [il] terzo una spada con la pun[ta] rivolta verso il cielo, che so[stie]ne una corona regale; e so[pra] i tre scudi un'esile figura di [do]nna inginocchiata.

[E]' la casa in cui nacque Gio[va]nna d'Arco; e quella donna è [la] pastorella di Dourènus.

[N]acque nel 1411, in questo vil[lag]gio, in questa casa, passò la [sua] infanzia ed iniziò l'adolescen[za] pensosa, raccolta in sè, ben [div]ersa dalla spensierata allegria [fan]ciullesca dei tre fratelli, del[la] sorellina, delle piccole amiche: [av]eva sin da bimba una sua [per]sonalità, quella che le rima[se] anche negli anni della piena [gio]vinezza, quella che ci traman[da] la storia e che si può riassu[me]re in una sola parola: fede.

[E]ra appena giovinetta quando [do]vette lasciare la cara contrada [ov]'era nata e cresciuta, dove a[ve]va sentito le prime profonde [vo]ci dell'al di là, perchè una [ca]lità terribile si avvicinava: la [gu]erra. Riparò con i suoi in un [pae]se non lontano e vi sentì, più [im]periose e più forti, quelle Voci. [P]ensosa era sempre stata; di[ve]nne triste: sgomento e lotte [cru]deli le straziavano il cuore, [ma] più la straziava la dolorosa [nec]essità di racchiudere in sè [tutt]o il suo spasimo, di non con[fida]re ad alcuno le grandi cose [che] avvenivano in lei.

[U]na volta il padre suo sognò di [ved]erla alla testa di un esercito; [n]e spaventò: «Meglio piutto[sto] vederti morta» le disse, cer[to] ignorando tutto il male che le [fac]eva con le sue parole. Ella [com]prese che l'ora sua era ve[nuta], e poco dopo tornò al villag[gio] natale: aveva quivi uno zio, [un]a cara e mite e buona figura [d'uo]mo che molto l'aiutò e la sor[res]se.

[D]alle Voci, che quasi ogni gior[no] le parlavano, ella aveva rice[vut]o l'ordine di presentarsi dal [re]: il re era a Chinon e prima di [avv]icinarlo bisognava avvicinare [i s]uoi luogotenenti, convincerli, [e] muovere.... E cominciò così [il c]alvario della Pulzella, la sua [lott]a mite, ma tenace ed ostinata, [cont]ro la diffidenza, l'apatia, l'in[cre]dulità degli altri. Un capita[no] quando gli si parlò di lei, sor[ris]e: «Perchè non le date quat[tro] schiaffi? Ogni ubbia le passe[reb]be così!» ed egli era un tipo [ca]pacissimo di farlo solo che in[nan]zi di una ragazzina si fosse [tro]vato di uno dei suoi soldati. [M]a la fede sostenne giovanna: [dov]eva vedere il re. E tanto era [il s]uo fascino, che quanti l'avvici[nav]ano si lasciavano convince[re d]a lei, le donne parlavano della [sua] santità e il truculento capita[no] discese a più miti consigli. Ec[co] finalmente la prima vittoria: [era c]ondotta a Chinon.

[F]u una tarda sera fu ammes[sa] alla presenza del re. Nella sa[la] i Baroni di Francia, sfarzo[sam]ente vestiti, s'intrattenevano [tra] loro. Solo, semplice nella ve[ste], taciturno e precocemente in[vec]chiato, Carlo VII sedeva in [dis]parte; Giovanna, senza cono[scer]lo e senza indicazione alcuna [and]ò decisa ad inginocchiarglisi [dav]anzi:

[«]Mio re!».

[«]Non sono io il re: troverai [S.] M. fra quei signori».

[«]Si voi lo siete; e lo siete, ag[giu]nse la pastorella *perchè Dio ha dato il regno di Francia e [la] corona vi spetta per diritto e [per] legge.*

[I]l volto del sovrano s'illuminò: [eg]li proclamò che la pastorella e[ra] inviata da Dio e che l'avreb[be] subito sottoposta al giudizio [dei] vescovi.

[Q]uando si pensi che egli stesso [du]bitava sulla legittimità dei suoi [nat]ali e quindi della sua succes[sio]ne al trono, è facile compren[der]e la sua gioiosa sorpresa e la [su]a subitanea fede nella missio[ne] di Giovanna.

[E]lla fu nei giorni seguenti esa[mi]nata, perchè prima di affidarle [l'e]sercito si voleva essere certi [di] non affidarlo ad una inganna[tric]e o ad un'illusa: e questo era [giu]sto. Ma non altrettanto giusti [fur]ono la lunghezza e il tenore [de]gli esami.

[O]rléans languiva, le posizioni [fra]ncesi si facevano di giorno in [gio]rno più critiche e la Pulzella [er]a intrattenuta in interminabili [int]errogatori che la lasciavano e[sa]nimata.

[«]Datemi un pugno di soldati e [ve]drete se Dio m'aiuta» ella ba[dav]a a ripetere; ma doveva pur [ri]spondere, come meglio poteva [e] ascoltando l'ispirazione delle [su]e Voci, alle domande di religio[ne] e di filosofia che le venivano [ri]volte. E fu proprio allora che [el]la predisse quattro fatti che [se]mbrarono allora assurdi ma [ch]e tutti si avverarono: la libe[ra]zione di Orleans, l'incoronazio[ne] del re a Reims, il ritorno di [Pa]rigi sotto la sua corona e la [lib]erazione del Duce d'Orleans, [all']ora prigioniero.

[F]u naturalmente decisa; ma [al] fine superata ogni difficoltà el[la] [ebbe] l'esercito; non ebbe ancora al[cu]n ascendente sui soldati nè la [fi]ducia dei generali.

[D]innanzi ad Orleans, fingendo di [se]guire il suo consiglio, essi ap[pro]fittarono della sua nessuna co[no]scenza di quei luoghi e la con[du]ssero per una via che sembra[va] loro più sicura; solo quando [si] trovarono divisi dalla città dal [fi]ume, con gli Inglesi vicini che [po]tevano ad ogni istante assalirli, [co]n le vettovaglie forse tagliate, [do]vettero confessare l'inganno e [ric]orrere a lei; e solo quando Gio[v]anna, profondamente amareggiata per la viltà dell'alto ma non scoraggiata, riuscì a farli passare, riposero in lei ogni fiducia e tutta l'ammirazione.

Ma chi primo la comprese e l'amò fu popolo: gli umili che si battevano eroicamente per la difesa delle loro case, che con sacrifici duri sostenevano il duro assedio per non divenire inglesi, sentirono, con l'immediatezza che è loro propria, il fascino di Giovanna: capirono che ella, uscita come loro dal popolo, avrebbe difeso le loro case e la loro nazionalità.

Quando Giovana, alta e snella bionda e bellissima nella freschezza dei suoi diciott'anni attraversò le vie della città stretta nell'armatura lucente, montata su un bianco cavalo, tutti dissero: — E' un angelo.

Quando, poco dopo, per un fenomeno di telepatia o veramente per ispirazione divina ella potè correre in aiuto di alcuni francesi e rialzare le tristi sorti di una scaramuccia, tutti dissero: — E' una santa.

Ma quando la videro sul campo di battaglia, bella sempre e serena nel furore della mischia, sempre esposta alla morte e senza un pensiero di difendere se stessa; quando la videro correre nei punti più pericolosi, nei momenti più disperati, a rianimare il combattimento, senza pur mai macchiarsi le mani di sangue, allora tutti dissero: — E' un'eroina.

E con lei e per lei vinsero.

L'8 maggio 1429 gli inglesi toglievano l'assedio di Orleans.

La prima profezia si era avverata, non doveva molto tardare che anche le altre si avverassero: le sorti della guerra ormai sorridevano alla Francia, tanto era il fascino della bionda guerriera che i soldati sotto il suo comando si battevano lieti e sicuri di vincere: ce n'era abbastanza per attirarle contro il timore e l'odio degli Inglesi che cercarono di perderla accusandola di stregoneria.

Nemici, del resto, non mancavano neppure fra gli stessi francesi: la guerra civile ancora infieriva e l'odio era quanto mai feroce.

Un anno dopo la battaglia che aveva dato a lei la gloria e alla Francia la salvezza, Giovanna era fatta prigioniera a Compiègne: era il 23 maggio 1430: ben presto ella venne venduta agli Inglesi, i quali anzi, per averla nelle loro mani, dovettero pagare la stessa somma che si pagava allora per un re o un principe di sangue reale.

Non era una consolazione eccessiva e d'altra parte la condizione della Pulzella era ben triste: il re di Francia si era dimenticato di lei, e nella sua viltà non osò dire una parola di difesa; l'accusa che le pesava contro, che la diceva empia, eretica e sacrilega era terribile, specie nei tempi come quelli e con giudici come quelli. Custodita in una prigione militare, esposta agli insulti dei suoi custodi, privata di ogni conforto spirtuale a lei più necessario del cibo stesso, sottoposta agli estenuanti interrogatori di un processo ingiusto — povera giovinetta ignara che già tanto soffriva per gli esami dei vescovi di Francia! — con la prospettiva della morte sul rogo...: Bisogna ben credere che giornalmente i Santi la visitassero e le infondessero una forza più che umana, se ella potè resistere a tutte le sofferenze di quel terribile anno.

E' vero che anch'ella ebbe i suoi abbandoni e le sue debolezze, che non seppe sempre conservare lo spirito sublime di rassegnazione; ma è anche vero che non furono se non brevi momenti, e che in questa sua fragile e dolorosa umanità l'eroismo più intimo del suo martirio.

Tentò di fuggire: non riuscì: «Vuol dire, diss'ella, che Dio non approva il mio atto», e non ripetè più il tentativo, ma lo confessò apertamente in giudizio.

Quando le fu nota la sua condanna al rogo, pianse amaramente e parve che ogni forza la abbandonasse; si abbassò persino a firmare, anzi a segnare con una croce, una ritrattazione; i suoi nemici approfittarono vilmente della sua ignoranza per farla segnare una carta ben diversa da quella che le era stata letta e che la metteva in una pessima luce.

Le voci che sempre la consigliavano l'ammonirono di ciò: Giovanna ritrasse la sua dichiarazione e si preparò a morire.

Morì, perdonando ai suoi nemici ed invocando la benedizione di Dio sul re che l'aveva dimenticata e abbandonata, il 30 maggio 1431: non aveva che 20 anni.

Il suo giovane corpo fu bruciato come quello di una strega, ma il cuore non bruciò: sorpresi ed impauriti, gli astanti mormoravano che non poteva essere che un miracolo.

Di miracoli molti ne aveva compiuti, la vergine bionda! Eppure doveva passare ancora mezzo secolo perchè la sua memoria fosse riabilitata, e il suo nome venerato fra i più grandi. Il popolo, che primo l'aveva compresa ed amata, la chiamò la sua eroina; ed invero tutto ella aveva per esserlo; il fascino della bellezza e della giovinezza pura, della vittoria e del martirio.

Ma quando si pensa a lei si può vederla solo nell'atteggiamento in cui fu scolpita dalla casa di Douring: una donna inginocchiata: umiltà, fede. Sopratutto fede.

G. Bortolato

Vendita all'asta a Vienna

di quadri di scuola veneziana

VIENNA, 11

Al Dorotheum di Vienna avrà luogo in questi giorni un'interessante asta pubblica per la vendita di quadri, statuette e altri oggetti d'arte provementi dalle gallerie del collezionista viennese Alessandro Fleischner. Fra i dipinti, oltre ad alcune tavole d'altare e a numerosi quadri d'autore, figurano un «Ecce Homo» del Bassano, una Santa Famiglia attribuita al maestro fiorentino Francesco Brina, un quadro rappresentante San Francesco che riceve le stigmate, da alcuni competenti attribuito al pennello d'Agostino Carracci. Pittori francesi, tedeschi, fiamminghi del 600 e del 700 sono pure rappresentati nella raccolta. Del XVIII secolo è un quadro di scuola veneziana raffigurante i fratelli di Giuseppe che ne mostrano al padre l'abito insanguinato Bronzi e sculture completano la raccolta e fra questi sono pezzi pregevoli delle officine di Giovanni da Bologna, del Riccio, di Alessandro Vittoria e avori e intagli di scuola veneziana.

Un concorso per i più bei ruderi

caldeggiato da una vecchia signorina

PARIGI, 11

Una vecchia signorina scrive a Louis Forest del *Matin* per protestare contro un'ingiustizia:

«Si sono organizzati, — essa dice, — concorsi per bambini; premi sono stati dati al più perfetto bebè. Poi si è allargato questo genere di competizioni alle ragazze e alle giovani donne. Si sono stabiliti premi della bellezza, Miss Francia e Miss Europa, in attesa che di eliminazione in eliminazione si arrivi a scoprire Miss Universo. Benissimo. Ma perchè non avete pensato per le donne di età e per le vecchie damigielle e anche per i più bei ruderi? Non è difficile esser belle a vent'anni, mentre aver conservato a cinquant'anni la freschezza naturale e il sorriso è ben più raro e meritevole di ricompensa. Bandite dunque il concorso dei più bei ruderi. Naturalmente io mi iscrivo».

Ma, osserva il giornalista, non vi sono più donne di cinquant'anni; non se ne conoscono che abbiano passato i quaranta e si rischia, bandendo il concorso, di non trovare concorrenti all'infuori di quella che si è proposta.

NOTE PADOVANE

Prodromi di Fiera

Una novità di quest'anno: il film sonoro - Dal mondo terrestre a quello subacqueo - La meraviglia delle meraviglie: il "Luna Park,,

PADOVA, maggio

Ho visitato la fiera di Tripoli, tre giorni prima della sua inaugurazione. Piantavano gli alberelli lungo i viali e davanti al prospetto, con tranquillità olimpica; e pareva veramente che li piantassero per un altro secolo, «alteri saeculo» come dice Virgilio, non per un avvenimento che doveva verificarsi tre giorni dopo. Eppure il 7 aprile la fiera apriva trionfalmente i suoi battenti, con solennità di cerimonie, con intervento e discorsi di alti personaggi.

E' dunque tradizionale e consueto, che le mostre di tal genere si preparino sopratutto nella notte della vigilia. E perciò, visitando i quartieri della Fiera di Padova, si ha quasi l'impressione che si lavori troppo, e che si sia già troppo avanti. Colpa felice, contro la quale sarà facile, caso mai, provvedere!

Un primato d'antichità

In verità un mese ancora ci separa da questo che è, si può ben dirlo, il massimo avvenimento dell'annata. Si legge, talvolta, sui manifesti delle fiere da villaggio: «Antica fiera di...». Ma, in fatto di antichità, credo che questa di Padova possa pretendere senza contrasti al primato. Fu istituita... nel 1257, vanta sette secoli di vita: è una bella patente di nobiltà.

E' andata anch'essa un pò peregrinando, prima di trovare il suo assetto definitivo. La tenevano, nei remotissimi tempi, naturalmente nella piazza da cui prendeva nome; la trasportarono poi, nel seicento, in Prato della Valle, dove il Senato Veneto aveva anche fatto costruire un circuito elicoidale di baracche per i venditori; da otto anni finalmente ha preso stabile dimora nella casa di sua proprietà, al quartiere costruito espressamente per lei.

Ogni anno però i suoi santi patroni (parla di quelli terrestri, perchè quello celeste «... s'è beato, e ciò non ode») hanno per essa qualche pensiero gentile, e le regalano qualche complemento edilizio; quest'anno, per esempio, un ampio e capace *Restaurant*, che sostituirà l'ignobile baraccone di legno dei tempi passati. La moschea tripolina ha dovuto adattarsi ad essere sconsacrata, a vedere le sue pareti sforacchiate o demolite, a lasciarsi sorgere alle coste un salone rettangolare, naturalmente a finestre moresche: così la moschea diventa *bar*, e il salone diventa posto di ristoro, con musiche e servizio inappuntabile....

Novità e curiosità

Ma anche nell'interno dei capannoni ci sono delle novità. Quest'anno dunque niente teatro della moda. Pare che le mostre dei figurini viventi siano un pò in ribasso. In realtà ne avevano fatto un'indigestione. Invece la novità delle novità, l'altissimo grido della modernità e l'ultimissima scoperta della scienza, quella invenzione miracolosa e diabolica, che minaccia di relegare il nostro indimenticabile Charlot fra le anticaglie dell'arte muta: il cinematografo parlante!

Vedremo dunque (o si deve dire: sentiremo?) il film sonoro, l'ultimo colpo tirato dal Maramaldo americano contro il già agonizzante teatro di prosa. E timidamente giudicheremo di questo pericolo immane, che incombe su di un'arte a cui, per dire la verità, siamo un pò affezionati.

Ma non è tutto. L'Amministrazione del monopolio dei tabacchi ha preparato un gran reparto dimostrativo, in cui il devoto consumatore potrà seguire tutte le fasi, attraverso cui passa il prodotto prediletto: da quando, sotto forma di foglie numerate e catalogate, vien deposto negli essicatoi, a quando, trinciato dalle macchine e manipolato da dita rosee e gentili, vien costipato nel tubetto di carta, e offerto alla sua effimera ebbrezza. Le società elettriche esporranno tutti i modi e le forme di illuminazione di vetrine, case, edifici artistici, vie di città e viali di suburbio, e anche questa mostra sarà dimostrativa, con vere esperienze su veri edifici, e sui viali d'accesso alla fiera. E ci sarà qui una sottomostra, che farà vedere in quanti modi l'industria della luce può venire in soccorso alla imbonitura (vulgo «rèclame»), che è, come sapete, l'anima del commercio.

La mostra della pesca avrà quest'anno un elemento di speciale interesse, perchè non soltanto ci sarà una riproduzione, in proporzioni ridotte, di valle, e una cultura di ostriche in esercizio; ma anche, in una gran vasca di cemento che (pare impossibile!) è già costruita, un uomo abituato a passeggiare col suo scafandro nelle profondità dei mari, fra boschi di corallo e battaglie di polipi, darà la dimostrazione di come si svolge la sua esistenza, e come si fa a passare dal mondo terrestre a quello subacqueo.

Perchè i nostri eccellenti prodotti agricoli, le nostre sapide verdure, le nostre frutta fraganti possano raggiungere nella più perfetta incolumità i mercati esteri, si è pensato anche di indire una esposizione nazionale dell'imballaggio, dove gli specialisti del genere mostrino a gara quanto il loro acume e la loro genialità hanno escogitato, e in qual modo essi si propongono di trasportare i delicati e fragili frutti dei campi per giorni e per settimane, per terra e per acqua. Così l'uva dorata del Mezzogiorno, scartocciata sulle mense degli oltramontani, dovrà portare in mezzo alle loro nebbie un pò del sole e del sorriso del Bel Paese, ed essere quasi la prima lusinga, che li invogli a passare le Alpi.

Piumaggio morto e vivo

In fondo al vialone d'accesso poi, pianta già le sue armature metalliche e le sue piattaforme di legno il Luna Park. Sarà il regno della scapigliatura. Dicono meraviglie di tutti i nuovi congegni ruotanti, scivolanti, traballanti, sussultanti, che avranno l'ufficio di far divertire la umanità, afflitta dalle cure quotidiane. Il territorio di Re Baldoria si aprirà sopratutto di sera, e animerà i suoi spettacoli sotto fasci convergenti di luce. E perchè questa povera umanità possa arrivarci, a questo novello Bentegodi, senza alcun suo scomodo, c'è anche una lillipuziana ferrovia elettrica, che vi prende all'ingresso della Fiera, e vi sbarca al paese di cuccagna.

Ma forse una delle sezioni che attirerà di più l'attenzione dei visitatori, e specialmente delle visitatrici, sarà quella nuovissima, per la prima volta allestita, del piumaggio. Piumaggio morto e piumaggio vivo. Sicuro, anche vivo; perchè se è vero che all'interno del padiglione, nei loro scompartimenti di legno, produttori e lavoratori mostreranno la finissima serie dei loro prodotti, e le successive trasformazioni che essi sono capaci di far loro subire, all'esterno, in tante robuste gabbie di ferro, che sono già rizzate, faranno bella mostra di sè i bipedi innocenti, fonte prima di tanta ricchezza. Vedremo dunque, e ammireremo, tutta la serie dei più pregevoli piumeti. Non è escluso peraltro, se gli espositori vorranno essere completamente sinceri, che, accanto allo struzzo pettoruto e calloso e all'aristocratico uccello di paradiso, ci tocchi di riconoscere qualche eccellente gallina padovana!

Giulio Reichenbach

Una guida delle ditte

industriali e commerciali

ROMA, 11

L'Istituto centrale di statistica ha consentito alla casa editrice «La Guida d'Italia» di Milano, di ricopiare dai questionari del censimento industriale e commerciale i nominativi delle ditte censite con scopo di pubblicare tali nominativi raggruppati per categorie o per comuni in una propria guida.

Dalla compilazione di questa l'Istituto Centrale di Statistica è del tutto estraneo, in quanto che essa viene fatta sotto la esclusiva responsabilità della società editrice. La pubblicazione della guida deve pertanto ritenersi una iniziativa privata di carattere commerciale: le ditte commerciali e industriali sono libere di aderire o meno alle richieste che ad esse vengono rivolte da rappresentanti della società editrice per sollecitare l'aggiornamento di notizie o inserzioni a pagamento o acquisto di esemplari della guida.

Libri d'Arte

Paolo Veronese

E' ancor viva la memoria del discorso magnifico che Ugo Ojetti pronunciò il 29 settembre 1928 a Venezia, nella Sala del Maggior Consiglio, in presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, per commemorare Paolo Veronese nel quarto centenario della sua nascita. E quelli tra i nostri lettori, che non hanno ascoltato la calda e vibrante voce dell'oratore nell'augusta sala dogale, hanno avuto la ventura di leggerne le parole limpide e sostanziose e commosse su queste stesse colonne. Ora il discorso è pubblicato in elegante volumetto dall'Editore Treves di Milano; ed è bene, perchè esso costituisce una sobria ed efficace monografia sul grande pittore, che visse in quel fortunoso, contraddittorio e agitato secolo, che fu il Cinquecento, in quel secolo che vede la lotta tra Roma e l'eresia luterana, tra Francia e Spagna, tra Venezia e il Turco, che vede il sacco di Roma e la battaglia di Lepanto; in quel secolo che esprime i formidabili spiriti tragici di Michelangelo e del Tintoretto, e che esprime in Paolo Caliari, venuto dalla romanissima Verona ad aggiungere gloria alla imperturbabile maestà della Serenissima, l'artista più primaverile, più armonioso, più sereno e felice che mai sia stato. Doveva, questo artista, venir da Verona, la più romana città di tutto il settentrione d'Italia; doveva venir dalla scuola di Michele Sammicheli, che fortificò sotto l'insegna del Leone da Verona a Zara, da Padova a Sebenico, dal Lido a Corfù, a Candia, a Cipro tutte le terre e tutti i porti di Venezia con le sue architetture veramente imperiali, quel Sammicheli, veronese di nascita, d'animo romano, che, celeberrimo e venerato in tutta Italia, amò come un padre Paolo poco più che ventenne e gli dette da affrescare la villa edificata pei Soranzo sopra Castelfranco, e poi lo accompagnò con la sua generosa autorità fin qui tra gli splendori della Dominante. L'architettura è veramente la madre dell'arte di Paolo Veronese: essa inquadra, nobilita, da carattere, e tono, e vita a tutta la sensuale ricchezza delle opere del Veronese: perfin le sue figure, le floride serene gioconde sue donne, son colonne ben tornite, cui la testa è capitello dorato. Oggi si va a cercare nell'esempio del Correggio, l'amore del Caliari per gli scorci volanti e i sottinsù: ma il Correggio nelle sue cupole parmigiane di San Giovanni e del Duomo tentò di sfondare e di dimenticare l'architettura e la stessa costruzione dell'edificio in un volo verso l'aperto infinito, mentre Paolo tenne le sue glorie e le sue apoteosi sempre dentro architetture, per quanto magnifiche, definite: e questo è l'opposto, nel proposto e nel fatto, di quel che il Correggio tentò.

Adolfo De Carolis

La Reale Insigne Accademia romana delle Arti del disegno intitolata a San Luca, per onorare la memoria del compianto Adolfo De Carolis, suo accademico di merito, si è fatta iniziatrice di una esposizione delle sue opere in Roma: L'esposizione, aperta dallo scorso aprile, comprende 320 opere, cioè quadri, bozzetti e cartoni d'affreschi, disegni, schizzi e studi e xilografie. Il Regio Istituto d'Arte di Venezia, diretto da Ferruccio Pasqui, che ebbe il De Carolis a maestro amatissimo, ha stampato, con sobria e squisita dignità d'arte, il Catalogo di questa esposizione; catalogo splendidamente illustrato con oltre cinquanta riproduzioni di disegni e di quadri, e nel quale l'elenco delle opere è preceduto da una bella e affettuosa prefazione di Angelo Conti.

Adolfo De Carolis fu certamente artista di grande anima e di grande nobiltà d'intenti, d'opere, di vita. Tutta l'opera sua, dalle illustrazioni per i libri di Gabriele d'Annunzio e dei Classici Greci tradotti dal Romagnoli, ai grandi affreschi, ch'egli eseguì a Bologna, a Pisa, a Ravenna, ad Arezzo, a Padova, per dir solo dei luoghi ov'egli lasciò tracce più cospicue del suo infaticabile lavoro, è inspirato all'amore per la grande poesia, alla comprensione del mondo antico, alla facoltà di rivivere nel profondo dell'animo la storia, all'arte di dar vita e colore di poesia alla leggenda.

Gli affreschi di Cadorin

Il pittore Aldo Carpi ha dato il testo alla bella pubblicazione di «Grandi Edizioni Artistiche» (Gea) di Milano su Guido Cadorin e i suoi affreschi. Testo affettuoso, ma non panegiristico, epperciò francamente critico ove occorra, ma serenamente critico come serenamente e giustamente elogiativo in tutto quanto, nell'arte del nostro Cadorin, merita veramente di essere lodato e ammirato. Già il Cadorin è uno dei rarissimi pittori giovani in Italia che sappia dipingere a buon fresco veramente, senza ritocchi e senza trucchi, con una generosa onestà tecnica, che lo riavvicina, tal quale, ai maestri antichi. Eppoi quel suo stesso ardimento, che lo spinge ad affrontare, sereno e coraggioso e imperturbabile nella sua faccia rosea e solida d'uomo sano, l'ira degli albergatori di Roma e lo sdegno dei fabbricieri di Moriago, lo rende non soltanto simpatico, ma degno di rispetto e di riflessione.

A Roma egli decora l'Albergo degli Ambasciatori con alcuni gruppi di figure moderne, piacevolmente prospettate nelle pareti d'un salone da pranzo. Come l'autore dei famosissimi affreschi settecenteschi in palazzo Stucky a Venezia, Cadorin vuole ambientare la sua pittura decorativa nel secolo in cui vive. E' un tentativo ardito. Sulle pareti del salone, i commensali riuniti a pranzo nell'Albergo degli Ambasciatori scorgono, come in uno specchio, altre signore in gonne corte e con i capelli tagliati alla garçonne e altri signori in frack, come loro. Da ciò proteste e scandalo. Peggio è successo a Moriago, dove i fedeli hanno trovato dipinti sulle pareti della chiesa in veste di santi e di apostoli il fittavolo Tizio, il «casolin» Sempronio e il «cavallante» Caio.

Combattimento di esito incerto, ma affermazione clamorosa di una personalità non comune tra gli artisti d'oggi. Le sue grandi battaglie vittoriose Cadorin le ha combattute nella cripta del Monumento alla Vittoria di Bolzano, nel soffitto del palazzo della Montecatini a Milano, nella decorazione dell'Abside di San Giusto a Trieste. Ed altre battaglie, questo saldo e sicuro artista veneziano, sarà chiamato a vincerne ancora.

La Musica

Musica corale

In Italia, culla del canto, non esistono ancora organizzazioni corali quante e quali esistono in paesi men colti e meno musicali del nostro. Non ci sono enti, non esistono mecenati, non sorgono iniziative atte a incoraggiare e a secondare gli sforzi dei pochi e coraggiosi nuclei di cantori che qua e là non stringendosi con serie e nobilissime intenzioni d'arte, e non c'è ancora, a dir il vero, un pubblico fra noi che adeguatamente apprezzi la musicale corale e ad esso si volga con appassionato trasporto.

Tenute presenti le alte e importantissime funzioni del coro nell'educazione musicale di un popolo, bisogna, adunque, non lasciarsi sfuggir un'occasione che si presenta oggi propizia ad una rinascita del gusto per la musica corale. Bisogna cioè assecondare nel rigoglioso movimento folcloristico ora determinatosi in tutta la penisola il ripristino dei vecchi organismi di canti regionali e bisogna contemporaneamente educare al gusto della musica corale le generazioni che sorgono. Riesce pertanto interessante e s'annuncia opportunissima l'iniziativa esposta e proposta dal Co. Enrico di San Martino nell'ultimo fascicolo degli «Annali della istruzione media» diretti da Ciro Trabalzo.

Il Co. di San Martino, presidente della romana Accademia di Santa Cecilia, riferendo le combinazioni di uno studio compiuto circa la Cultura musicale nelle scuole, così esprime idee che possono essere riassunte.

Innanzi tutto è indispensabile creare in ogni scuola un gruppo corale, facendo la cernita delle voci idonee. Con gli elementi migliori di ciascun gruppo si potrebbe poi procedere alla costituzione di un coro unico per l'esecuzione.

Questa istruzione dei gruppi corali non sarebbe soltanto un'importante funzione artistica ma anche un ottimo esercizio di disciplina morale.

E' perfettamente inutile insistere oltre una certa misura nel voler sviluppare una cultura, un gusto musicale negli individui che vi sono refrattari; e meglio assai fare una selezione e concentrare ogni sforzo in quel gruppo che avrà mostrato di comprendere ed amare la musica.— —E così anche sarà possibile il reclutamento dei migliori elementi per la organizzazione di piccoli concerti nelle stesse scuole; e finalmente non è improbabile che l'attento esame di tutti i migliori elementi da parte di un maestro competente possa anche trovare fra i giovani qualche temperamento e qualche ingegno singolarmente propensi alla musica, che potranno essere indirizzati all'arte con buon successo.

Fatta questa scelta, costituiti questi nuclei corali, si potranno organizzare nelle scuole stesse dei piccoli concerti affidati a seri artisti, e se possibile, col concorso di qualche alunno o gruppo di alunni.—

Ma tali programmi dovranno essere straordinariamente curati: si tratta qui di svegliare l'attenzione, il gusto de' giovani per la musica. Anzitutto non bisogna produrre in loro un senso di noia, che definitivamente li allontanerebbe dall'arte invece che attrarli. Epperò nessun concetto troppo teorico nei programmi, i quali dovranno essere brevi, vari ed adatti allo scopo.

Oggi è indispensabile fare un primo passo: la creazione dei nuclei corali, dai quali dipende tutta la solidità dell'organizzazione. La spesa non sarebbe rilevante e non vi è dubbio che si trovi modo di risolvere la modesta questione finanziaria

L'idea e la proposta del Co. di San Martino troverà, naturalmente, consenzienti quanti son pensosi rimorsi alla necessità di formare e sviluppare la conoscenza e il gusto della musica in ogni ceto del popolo italiano e a quanti aspirano ad un ritorno verso le altezze in cui era giunta la nostra gente nel secolo d'oro della musica quando non c'era persona di alcun ceto in Italia che non sapesse intonare e contrappuntare un canto.

✱ I riccioli dei grandi uomini non turbano i sonni dei collezionisti. Ieri ad una vendita all'asta poco c'è mancato che ciocche di capelli di Franz Liszt, Anton Rubinstein e di Valerio Leschetiszky, condividessero la sorte tempo addietro toccata ai riccioli di Schiller. Ma si è presentato solo il fabbricante di pianoforti che l'anno scorso acquistò pure i capelli di Schiller e che senza fatica si è visto aggiudicare al prezzo di asta, poche centinaia di lire, le tre reliquie. Un albo di Leschetiszky con autografi di Meyerberg, Berliotz, Czerny, Laude, messo in vendita per 400 lire ha trovato un compratore per 700.

✱ A Madrid uscirà prossimamente un «Dizionario illustrato del Teatro spagnuolo». Si tratta di un'opera documentaria di grande importanza. Sarà diretta da M. Rafael Marquina.

✱ Il maestro Alfredo Casella è giunto a Boston, dove torna per la terza volta, e vi ha iniziato la stagione primaverile dei concerti; la grande sala della Boston Simphony era gremita di elettissimo pubblico: erano presenti tutte le autorità. Il successo è stato clamoroso.

✱ Una macchina da scrivere farà tra breve apparizione in orchestra come strumento... musicale. In un balletto che si eseguirà prossimamente su una scena lirica di Parigi l'orchestra aggiungerà questo nuovo strumento non certo molto musicale.

Oggi in 2ª pag.

esce il 22.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

SPIGOLATURE

Lungo il fiume Clyde, nella Scozia, è stata recentemente provata una grande nave, la quale può essere pilotata attraverso l'Oceano da una sola persona per mezzo di controlli elettrici. Trattasi nella nave-cisterna *Brunswick* costruita per il trasporto di benzine e petrolio dall'America all'Europa, della lunghezza di 469 piedi e con una ciurma di soli sette uomini. Il meraviglioso controllo centralizzato, reso possibile da un meccanismo modernissimo, avviene per mezzo di leve. Con una sola leva si governa la velocità della nave, mentre altre leve fermano o mettono in movimento le macchine. Queste vengono esaminate per mezzo di indicatori speciali, che mostrano come si comportano i motori, mentre poi un giroscopio guida la nave automaticamente. Per mettere in movimento ventilatori, compressori e pompe basta premere uno dei tanti bottoni che si trovano su un quadro. La semplicità del controllo e la flessibilità del funzionamento si devono alle caratteristiche elettriche e meccaniche di cui la nave abbonda. L'unica elica della «Brunswick», che imprime in media undici nodi e mezzo di velocità, viene mossa da due motori elettrici collocati in serie della potenzialità di 2800 HP., che possono funzionare una alla volta o tutti e due essiame. Questa nave, che è la più grande del genere esistente nel mondo, ci dà un'idea del grande progresso che è stato compiuto nel campo elettrico e meccanico, essendo fornita di congegni delicati che eliminano la necessità di un numeroso personale di bordo. Se un solo uomo basta per regolare la navigazione, tutto compreso, vuol dire che la scienza ha raggiunto il massimo che nella specie si possa aspettare. Per i casi di emergenza è stata posta sulla nave una ruota per il timone, ma essa rimane sempre oziosa. Così il *Temps*.

✱

S'innalzano delle statue a quelle che hanno pagato colla vita il loro amore alla patria. Il loro nome leggendario è insegnato dalle madri ai figli come quello di Giovanna d'Arco, ma che si fa per quelle che hanno sopravissuto a certe orribili tragedie della guerra? Così un collaboratore del *Petit Parisien* ha voluto fare delle ricerche sulla signorina Luisa Thullicz che fu la compagna e la collaboratrice di miss Edith Cavell, coinvolta nel suo processo e che sfuggì per miracolo alla tragica sorte, che colpì la sua compagna. La signorina Luisa Thulliez, che è licenziata in scienze e che ha insegnato per lungo tempo nella scuola normale di Lilla, è tornata, dopo la guerra, all'insegnamento. Questa donna isolata, che aveva vissuto le scene tragiche del Consiglio di guerra di Bruxelles, ha dovuto adoperare una grande energia per vivere la pace più ancora che per guadagnarsi la gloria. Essa ha creato un collegio di ragazze, che accoglie un piccolo numero di allieve, che dalle classi elementari conduce al diploma superiore. Interrogata dal giornalista disse che essa fa il possibile per formare delle donne utili e armate per la vita. Lei, che quando ha inteso pronunciare la sua condanna a morte si era rifugiata nel pensiero di tutti quelli del suo sangue, che le avevano data un'anima forte atta al sacrificio, ora dà tutta la sua energia per educare delle giovani e farle conscie dei loro doveri e penetrate delle loro responsabilità. «Ed allora molti problemi che ci preoccupano — disse — saranno risolti. Giuseppe Le Maistr diceva: «Gli uomini sono quali li hanno fatti le loro madri». Ora le ragazze educate da Lucia Thullez, potranno essere queste madri.

✱

Nella stagione estiva, che si avvicina, l'acqua rappresenta uno dei maggiori fattori della salute umana. Per vivere — scrive il «Matin» — l'uomo ha altrettanto bisogno d'acqua che di aria. Si muore di sete come si muore di asfissia, quindi questi due elementi formano la base della nostra esistenza. Risalendo nei secoli, nella storia e nella preistoria si apprende che i nostri primi antenati avevano cura di rifugiarsi nelle caverne, in prossimità di laghi o almeno delle sorgenti. Quando col progresso in embrione sorse il bisogno della vita in comune, i primi agglomeramenti furono nelle città lacustri. La necessità dell'acqua s'impose dunque come una semplice verità umana. E come potrebbe essere altrimenti? L'uomo vive in una vasta rete di un liquido vitale, che bagna le sue cellule ed i tessuti e che rappresenta circa l'ottanta per cento del peso del corpo. Esso subisce un'arsura giornaliera e perchè l'equilibrio sussista, questa perdita quotidiana ha bisogno di essere colmata; perciò occorrono due o tre litri di acqua al giorno, bene inteso di acqua salubre. L'acqua è pure la base dell'igiene perchè permette la pulizia del corpo. L'aria e l'acqua sono due fattori essenziali inseparabili dell'esistenza umana. Ognuno conosce la importanza vitale della traspirazione, ma se l'acqua non viene a liberare i pori dai detriti che li otturano, questa funzione diventa quasi impossibile. Se si considera inoltre che l'acqua ha una parte principale nella pulizia del bucato e delle abitazioni, non è esagerato affermare che ogni uomo in media dovrebbe disporre di 250 litri d'acqua al giorno. A Roma, ai tempi di Augusto, si distribuivano 2700 litri per ogni abitante. La Roma imperiale moltiplicava le terme, le piscine accessibili a tutto il popolo, mentre nelle città moderne la sala da bagno è spesso un lusso.

Libri ricevuti

Ugo Cuesta: *Un Papa fascista.* Ed. Augusta - Roma - L. 8.

Alessandro Guarino: *Apologia di Cesare* (a cura di D. Guerrini, pref. di A. Tosti). Ed. di Augustea - Roma - L. 10.

Cronaca di Venezia

Impressione di scorcio

Spiove. Si sentono i giardini morbidi, umani. Un silenzio misterioso è disteso sotto ai viali. Le piante respirano. Il segreto della natura vaga nell'aria.

Si apre qualche imposta dei villini: ne escon voci, rade.

Sù, nel cielo, trascolora l'ultima luce. E vince il sole sotto la nube.

Brillano i grappoli di glicine. Tornano nella via le fanciulle e sospirano, felici.

Adagio si rianimano le contrade.

Per queste vie di Lido primavera che giunge da lontano si sveglia come da un riposo uno stormo di uccelli migratori.

Le case son riposte tra il verde come ceramiche preziose tra il velluto.

Una vita soffusa vive segreta. Ed ogni villa ha il suo segreto. Sembra isolata, misteriosa come un palazzo incantato. Quali abitatori di leggenda accoglie?

In ognuna, se si affaccia una testa, sembra vivere una fiaba.

Fiaba di un amor segreto e tragico, o di una solitudine esausta e mite.

I cancelli sostengono festoni di verde, i giardini sembran di scena e dentro i balconi, forse, nella penombra, vivon fiamme segrete, rimpianti solitari e sogni immensi.

Chè il sogno vien dal mare e a Lido vi si vive sospesi con l'anime supine e vinte.

E' una primavera strana, quella di Lido.

Pare sia raccolta tra le ville e si ripari tra i muri timorosa delle ventate del mare. E' una primavera da casa di bambola. Non il respiro immenso della rinascita di terra ferma, ma, come in una serra, i fiori sbocciano lenti, timidi, ascosi: e chi passa guarda i tappeti d'erba ed i pioppi, trasparenti come tenui fiamme accanto alle case, e pensa: quale incanto è codesto? Chi ha deposto qui, fra tant'acqua, quest'oasi? E' miraggio?

La gente si parla in segreto. Sembra impaurita dal mare e per non esser sola, mormora.

Camminano per questi viali le coppie innamorate.

Ogni tanto dalle ville qualche fiotto di suoni.

Le tastiere dei pianoforti si sgranano come la spuma bianca che si distende a riva.

I canali rispecchiano il verde come un mondo subacqueo: con le nubi e il cielo.

Ma da poco è cessata la pioggia e già annotta.

Queta queta la vita si raccoglie solitaria.

Ad entrare in una casa sembra di ripararsi da un timor vago, come dall'incubo del mondo.

Intanto una barca di pescatori raccoglie le reti, vicino alla riva. Poi, lentamente, s'alza la vela. Palpita, ma fioca. Allora i pescatori dan di remo. E la barca s'allontana adagio. Finchè la vela si gonfia ed ecco la barca va.

Lontano verso il mare lontano, verso il sogno infinito.

Torna, pescatore, torna. T'aspetta la casa, il fuoco, e il desco.

Ma la barca corre sul mare, corre verso la fine del mondo. Lontano, come un cuore disperato.

Abbassa la vela! Rema, rema, verso la riva.

Solitario è il lido.

A tornare si indovinano nelle case le vite riposte delle famiglie, gli affetti raccolti, la calma, il riposo, la pace.

L'onda ignara si gonfia, la barca si solleva, ricade.

E' passata la vita d'un uomo.

« Che notte nera, figlioli! »

Guerino Galli

La preparazione della Mostra del "Settecento Italiano,,

NAPOLI, 11

E' stato ospite in questi giorni della nostra città S. A. R. il Principe d'Assia che insieme a S. A. R. il Principe di Piemonte, con tanto fervore e tanta dottrina si interessa della preparazione e della organizzazione della grande Esposizione del Settecento Italiano, che si terrà nel prossimo luglio a Venezia.

Egli è qui giunto accompagnato dal dott. Nino Barbantini Direttore generale della Mostra, ed è stato accolto dal R. Sopraintendente dei Monumenti ing. comm. Gino Chierici, dall'ispettore prof. Sergio Ortolani e dal Duca di Girasole Direttore del Museo della Floridiana, i quali gli furono di guida nel visitare le più importanti collezioni pubbliche e private della città, da cui verranno scelte le opere più importanti e significative a degnamente rappresentare l'arte e la vita settecentesca napoletana alla Mostra di Venezia, che costituirà una magnifica rassegna dell'arte e della vita italiana di quel secolo.

Un'altro premio di 50 mila lire per gli espositori della Biennale

ROMA, 11

La *Tribuna* pubblica: Il segretario della Biennale, lo scultore Antonio Maraini, ha avuto comunicazione dal Direttore delle Antichità e Belle Arti che il Ministro Belluzzo ha destinato la somma di L. 50 mila come premio ad un concorso di pittura e scultura alla Biennale di Venezia.

La deliberazione è importante. Essa avvia a nuovi rapporti con gli artisti; si aggiunge al premio di L. 50 mila già assegnato dal Partito e dal Dopolavoro per felice decisione del camerata Turati; è un buon incitamento ai premi che con uguale scopo sono stati impegnati o promossi dalle Confederazioni di datori di lavoro e di lavoratori e dall'Opera Nazionale Balilla.

Bari e Trani a Venezia nel giorno dell'Ascensione

Nella ricorrenza della festa dell'Ascensione il Commissario Straordinario di Bari ha così telegrafato al Podestà Co. Orsi:

« Cittadinanza barese celebrando col secolare rito una festa del mare rinnova alla gloriosa consorella suo grato omaggio espressione inalterabile solidarietà Adriatica. Ossequi - Commissario Straordinario Valla ».

Per la stessa ricorrenza il Podestà di Trani ha così telegrafato:

« Trani antica sede Console Generale Veneto Regno Napoli nel ricordo giorni gloriosi vissuti ombre Leone San Marco saluta anima eterna della Serenissima, mentre si accinge di sposarsi col mare consacrando passata gloria alle fortune venture — Podestà di Trani Coveli ».

Il nostro Podestà ha così risposto:

« Commissario Straordinario Vella - Bari — Il memore e secolare saluto che Bari rivolge a Venezia in questo giorno fatidico alle fortune adriatiche, è caro ed indistruttibile segno profonda affezione e comunanza di ideali e di propositi che lega due città sorelle. Ossequi — Podestà: Orsi ».

« Podestà Coveli - Trani — Venezia accoglie con animo commosso espressione antico affetto nobilissima Trani e ricambia alla sorella Adriatica caldo e memore saluto augurale - Podestà: Orsi ».

Il Ministro rumeno a Roma partito col prof. Jorga

Ieri mattina alle otto è arrivato a Venezia, ricevuto alla Stazione di S. Lucia dal comm. Bombardella Console di Romania a Venezia, il Ministro plenipotenziario di Romania a Roma, Principe Ghika, che si è incontrato nella nostra città col prof. Jorga ex Presidente della Camera, che si trova ancora a Venezia dopo aver partecipato al Congresso internazionale di Scienze Storiche.

I due parlamentari furono nella giornata ospiti del comm. Bombardella e ripartirono alle 16.29 per Bucarest col Simplon Orient Express.

Ettore Cozzani al 'Malibran,

Come abbiamo annunciato questa mattina alle ore 11 al Teatro Malibran, per iniziativa della Lega Navale, il poeta Ettore Cozzani direttore dell'*Eroica*, leggerà il suo *Poema del Mare*.

Alla lettura assisteranno gli inscritti ai Circoli fascisti, alle associazioni dipendenti dal Partito, alle Federazioni dei datori di lavoro, ai Sindacati dei prestatori d'opera e all'Opera Nazionale Dopolavoro.

I canti della trincea

Il Cantico della guerra, riecheggiato per opera dei Fanti, a Milano, nelle due magnifiche adunate: al Teatro Dal Verme e al Palazzo dello Sport, è stato ripetuto poi con tanto entusiasmo a Pavia, a Monza, a Parma, a Reggio Emilia ed altrove, ed in tutti i cuori delle migliaia di spettatori, stupefatti e soggiogati dal più avvincente entusiasmo e dal più sacro fervore, con i nostalgici canti degli umili eroi della trincea squillò altissima e possente la diana delle tragiche erompenti rimembranze, lasciando nell'animo di tutti un solco profondo e durevole di commozione viva e cocente.

E poichè le diffuse relazioni fattene dalla stampa accesero tra le folle di altri centri vivissimo il desiderio di rituffarsi nella superba ondata canora di patriottismo sgorgante dalla gola dei bravi Fanti, l'Associazione Nazionale del Fante, che ne era stata la promotrice, non volle essere sorda alla conclamante aspirazione delle sue sezioni, e si diede, con fede e con zelo, alla organizzazione delle nuove audizioni.

Così i bravi Fanti della Sezione Veneziana del Fante animati dal più vivo entusiasmo, stanno anch'essi organizzando alacremente la manifestazione dei Canti della Trincea per domenica 26 maggio al Teatro La Fenice.

Ai dirigenti la Sezione veneziana molte compiacenti adesioni sono pervenute da cospicue autorità cittadine e da associazioni patriottiche, e si confida che il pubblico accorrerà assai numeroso alla manifestazione.

Venezia, che sentì la voce dei Fanti sulle altane: *Per l'aria! - buona guardia!*: che vide la sua Armata spesso in movimento alla ricerca delle vittorie; che vide partire i suoi figli per la difesa della Patria col canto sulle labbra; che subì il suo martirio del bombardamento aereo, sentirà certo il più vivo entusiasmo per la manifestazione, onde rivivere qualche ora nelle rimembranze delle giornate eroiche e vittoriose della guerra.

L'Associazione del Fante si riserva di pubblicare presto il programma della bella e patriottica manifestazione.

Sul delitto del Casello 249

Le rivelazioni del Baldan risultate una montatura

Ritorniamo brevemente sul delitto del Casello 249 presso Marano per annunziare che, come del resto era prevedibile, l'autorità inquirente ha rigettato, come semplice montatura di una mente esaltata, le straordinarie rivelazioni di quel Federigo Baldan di anni 30 da Vetrego, arrestato dalla Milizia Ferroviaria mentre tentava di espatriare. E' noto come egli, *sua sponte*, si confessasse reo dell'assassinio del povero Causin, accusando anche quali complici il proprio fratello Luigi di anni 40, uomo laborioso e onesto padre di famiglia, Pesce Luigi di anni 18 e certo Noale, tutti di Vetrego. Ora questi tre, che subito dopo le rivelazioni erano stati fermati, hanno potuto luminosamente provare la loro innocenza, dipingendo il Federico Baldan come un povero infermo di mente, ossessionato dall'eco che aveva destata in paese il truce delitto.

Perciò sono stati rimessi in libertà, mentre l'accusatore è stato trattenuto in arresto, in quanto lo si vuole inviare al manicomio di San Serviglio per sottoporlo a una perizia psichiatrica.

Il temporale di iersera Una lieve scossa di terremoto

Dopo due giorni di calore e di afa opprimenti, in cui lo scirocco batteva con straordinario accanimento, dopo un susseguirsi continuo di rannuvolamenti e di schiarie, ieri sera poco dopo le otto si è scatenato un grosso temporale, con spesseggiare di lampi, brontolio di tuoni e acqua a catinelle.

Il temporale aumentò via via di intensità, sicchè sulla laguna si abbatterono anche numerose scariche elettriche, le quali causarono brevissime interruzioni nella luce elettrica.

A far l'opera completa, alle 8.20 è stata segnalata anche una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio; il fatto però che la città fosse già sotto il temporale, e perciò piena del rumore dei tuoni e dello scroscio della pioggia, fece sì che la scossa sia stata avvertita appena da pochissimi, e quindi non ci fu nè spavento nè allarme.

Il temporale, più che dalla violenza è stato caratterizzato dalla sua lunga durata, poichè i tuoni non cessarono di brontolare e la pioggia di cadere che dopo la mezzanotte.

Denaro e francobolli

Il signor Ruoco Alfredo da Castellamare di Stabia cassiere presso il Sindacato Nazionale dell'Industria a S. Lorenzo, aveva dato incarico l'altro ieri alle ore 15 al commesso Pepoli Gino di anni 19 abitante a Santa Croce 1819, di portare alla Banca Nazionale del Lavoro la somma di L. 786. Senonchè il Pepoli, invece di tornare in ufficio, non si fece più vedere e per quante ricerche siano state fatte non è stato possibile di sapere dove se ne sia andato. E' risultato che egli non eseguì il versamento delle 796 lire; di qui una denuncia da parte del sig. Ruoco al funzionario di notturna sig. Luzzi, al quale successivamente i parenti del Pepoli portarono un pacchetto con una cinquantina di cartoline e una ventina di lettere che il giovane, anzichè impostare, aveva portato e lasciato a casa, trattenendosi così anche l'importo dei francobolli.

Il Pepoli fu avvistato a Mestre, ma poi non si sa per dove abbia proseguito. Ad ogni modo lo si cerca, ed è stato già denunciato all'autorità giudiziaria per appropriazione indebita qualificata.

Uniti nella sventura

Il 23 marzo scorso ladri sconosciuti con chiavi false penetrarono nel negozio della ditta Romeo Ventura in via 22 Marzo, rubando una dozzina di scialli, danno complessivo circa 4000 lire.

Le indagini fatte dalla Squadra Mobile portarono all'arresto di uno dei ladri, il pregiudicato Aldo Silvestrini di Udine di anni 26 qui senza mestiere e senza dimora stabile.

Il Silvestrini ha finito col confessare di essere stato lui a rubare insieme a un altro poco di buono: Grego Mario di Giuseppe, il quale subito dopo era fuggito a Milano dove vendette la refurtiva, senza però che egli, il Silvestrini, ne ricavasse un centesimo. Successive ricerche portarono anche all'arresto del Grego, avvenuto a Spezia, dove questo aveva fissato la sua dimora. Il Grego venne subito tradotto a Venezia, dove ha finito per tenere compagnia al Silvestrini.

Le previsioni del tempo

Il temporale di ieri sera ha quasi totalmente impedita la recezione dei meteoradi delle stazioni europee. In ogni modo i pochi dati intercettati permettono di individuare una situazione che porterà qualche miglioramento nelle condizioni del tempo.

Estrazione del Lotto 11 Maggio

VENEZIA	85	72	43	39	25
BARI	34	14	65	51	66
FIRENZE	2	47	37	57	48
MILANO	7	73	41	29	86
NAPOLI	17	48	3	64	77
PALERMO	76	17	13	74	2
ROMA	82	39	1	12	22
TORINO	84	5	29	86	76

Teatri e Concerti

GOLDONI

Un buon pubblico anche iersera e cordialissimi applausi a «Tignola» ed ai suoi interpreti tutti: a Guglielmina Dondi, a Corrado Racca, allo Scelzo, al Ninchi, al Duse e ai loro valorosi compagni che alla fine di ogni atto vennero evocati più volte al proscenio tra vive acclamazioni.

Oggi due rappresentazioni: di giorno «Tignola» e di sera «L'Amore dei tre re». E' annunciata per martedì la prima di «Donizetti» commedia in quattro atti di Arturo Rossato che verrà rappresentata per la prima volta in Italia.

MALIBRAN

Oggi la Compagnia di prosa dello spettacolo per tutti darà le due tradizionali rappresentazioni: Alle 15 «L'Onore» la bella commedia in 4 atti di H. Sudermann; alle 21 «Il Padrone delle Ferriere» dramma in 5 atti di Giorgio Ohnet.

Ieri con «Casa paterna» di Sudermann la compagnia ha lietamente debuttato ottenendo il pieno consenso del pubblico il quale applaudì ed evocò molte volte al proscenio ad ogni calar di tela Gemma D'Amora, Leo Orlandini e i loro compagni tutti.

ROSSINI

«Donna Pagana» di Cecil B. de Mille interpretato da Lina Basquette e Maria Prevost, ha richiamato pure ieri sera al Teatro «Rossini» gran pubblico.

In Arte varia: addio di Fernando Linder il divertentissimo imitatore di suoni e di voci, di Grazia del Rio la Stella internazionale e delle sorelle Marian fini danzatrici.

Per domani lunedì nuovi debutti di Marcowini e la sua assistente - il manipolatore prodigio - Greta Sonn danzatrice acrobatica, Les Florinay equilibristi comici.

La Rivista di Venezia

Diamo il sommario del Fascicolo di aprile della *Rivista di Venezia*, testè uscita:

L. Planiscig: *La tavola di S. Agostino*, opera di Lazzaro Bastiani, già in SS. Salvatore a Venezia; G. Ponti: Un restauro esemplare: Il palazzo Morosini a San Giovanni Laterano; F. S. Zanon: L'inverno 1928-29 a Venezia; A. Forti: Su un *basilisco* conservato nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale; C. Musatti: L'incendio di un teatro veneziano nel '700; r. g. La mariegola di un traghetto nel 1766.

Associazione Nazionale Fascista Dirigenti Aziende Industriale

Al telegramma inviatogli alla fine dell'assemblea dalla Sezione Veneziana dell'Associazione Nazionale Fascista dei Dirigenti di Aziende Industriali, S. E. l'on. Bottai, Sottosegretario di Stato al Ministero delle Corporazioni, si è compiaciuto rispondere al Reggente:

« Vivamente ringrazio dirigenti Aziende Industriali Venezia pensiero tanto gentile. Invio a tutti auguri e saluti cordiali. — *Bottai*.

L'on. Ardissone, rappresentante della categoria alla Camera Corporativa, ha pure così telegrafato:

« Ringrazio lei e dirigenti Industria codesta provincia del cortese saluto inviatomi, pregandola rendersi interprete presso tutti i soci di codesta Sezione mio grato animo. - Ossequi. — *Ardizzone* ».

Musica in Piazza

La Banda Municipale svolgerà oggi in Piazza San Marco dalle 16 ale 18 il seguente programma:

Wagner: *Tannhäuser* - Marcia

Mendelssohn: *La grotta di Fingal* Ouverture.

Verdi: *Rigoletto* - atto IV.

Wolf-Ferrari: *I Quatro Rusteghi* - Preludio e Intermezzo.

Dvòrak: *Danza Slava N. 3.*

Mascagni: *Iris* - Inno al Sole.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Tignola» — Ore 21: «L'amore dei tre Re».

MALIBRAN — (Comp. Ital. Prosa): Ore 15: «L'Onore» — Ore 21: «Il Padrone delle Ferriere».

ROSSINI. — Dalle 14 in poi: «Donna Pagana» il capolavoro di Cecil B. De Mille e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Rose Marie». Capol. Metro.

MODERNISSIMO. — Ultimo giorno «Cosacchi» con John Gilbert e Renée Adorée. Domani «La Duchessa d'Alba» con Irene Rich.

S. MARCO. — «Banditi rossi»; avventure con Ken Maynard. Domani: «La miniera della fame» con Big Boy Williams.

S. MARGHERITA. — «Aviatori... per forza».

OLIMPIA. — Successo di «A caccia di marito» protagonista Clara Bow.

NAZIONALE. — S. Maestà l'amore».

Le farmacie di turno

Gottardi in Salizzada Pio X a San Bartolomeo — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato in Campiello dell'Anconeta a S. Marcuola — Petternella all'Angelo Raffaele — Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zampironi in Salizzada San Moisè — Baldisserotto in Campo S. Maria Formosa — Spongia in Campo S. Stin — Federighi alla Giudecca — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Il nuovo orario ferroviario che andrà in vigore il 15

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 A; 18.15 O (Treviso); 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.35 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A; 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 18.15 O (Treviso); 19.50 A; 22.10 O (Treviso).

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.10; 21.40; 22.35; 23.20.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.30 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D.; 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A (Conegliano); 9.10 A; 9.50 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 6.57 O (Treviso); 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 17.15 O. (Treviso); 21.00 A.

MESTRE: 0.05; 1.08; 4.28; 5.58; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 16.18; 16.48; 17.48; 19.13; 22.00.

Il servizio con Mestre

PARTENZE da S. LUCIA: 0.05; 0.20; 0.45; 1.20; 1.50; 4.00; 5.00; 5.10; 5.40; 5.50; 6.00; 6.10; 6.30; 6.50; 7.00; (7.20); 7.32; 7.50; 8.35; 8.50; 8.58; 9.27; (9.35); 10.00; 10.25; 11.07; 11.45; 11.52; 12.10; 12.25; 12.47; 13.15; 13.55; (14.05); 14.15; 14.25; 14.40; 14.48; 15.10; (15.35); 15.50; 16.40; (17.00); 17.30; 17.40; 18.00; 18.15; (18.25) 18.35; (18.45); 19.05; 19.20; 19.30; 19.50; 20.10; 20.30; 20.40; 21.05; 21.40; 22.10; 22.35; 23.00; 23.20; 23.35; 23.45.

PARTENZE da MESTRE: 0.50; 1.26; 4.15; 5.17; 5.33; 5.45; 5.58; 6.14; 6.44; 7.03; 7.13; 7.33; 7.47; 8.05; 8.28; 8.42; (8.49); 8.58; 9.12; 9.20; 9.35; (9.49); 10.05; (10.35); 10.42; 11.17; 11.58; 12.08; 12.33; 12.53; 13.03; 13.16; 13.23; 13.46; 13.54; 14.10; 14.20; 14.28; (14.44); (14.59); 15.07; 15.32; 16.05; 16.35; 17.03; 17.30; (17.59); (18.14); 18.23; 18.39; 19.00; 19.27; 19.43; 19.51; (20.04); 20.12; 20.19; 20.48; 21.22; 21.47; 22.12; 22.41; 22.51; 22.59; 23.06; 23.19; 23.29; 23.52.

I treni chiusi tra parentesi non ammettono il servizio di terza classe.

Cronaca di Chioggia

Nuovo passaggio a Cavanella

Da ieri l'altro in seguito a particolare interessamento del nostro Commissario prefettizio cav. Arturo Scars e del Preside dell'Amministrazione Provinciale prof. comm. Antonio Gevrioni venne per sempre abbandonato il vecchio mandracchio, facendo funzionare esclusivamente le porte della nuova conca di Cavanella d'Adige, opere di grandiosità veramente romana, che varrà a proteggere dalle innondazioni un vasto tratto del nostro territorio.

Escursioni tattiche

Il giorno 30 del corrente la Coorte Adige della 49.a ... ne della M. V. S. N. ... nostro territorio importanti ... citazioni tattiche.

Per autorizzazione del ... Militare assisteranno, oltre ... ficiali dell'Esercito in servizio ... tivo, anche ufficiali in con... i quali potranno indossare ... visa.

Società operaia

La nostra Società di Mutuo ... corso tra operai ha indetto p... gi domenica 12 nella sede ... alle 21 in prima convocazione ... domani lunedì 13 alla stessa ... in secondo convocazione l'as... blea generale dei soci per ... re il seguente ordine del g... Comunicazioni del Consiglio ... Presidenza; Relazione mo... finanziaria e relazione dei ... sull'esercizio 1928; Conto ... tico del 1928; Conferimento ... menzione di benemerenza; ... na del seggio elettorale ... nomina delle cariche sociali.

Spettaco straordinario

Questa sera alle ore 9 pr... teatro «Garibaldi» la nostra ... pagnia filodrammatica «El... Duce» rappresenterà il dr... in tre atti premiato al ... concorso di Torino Saturn... Nino Franchi.

Data la notorietà degli at... prevede un ostraordinario ... so di pubblico. Nell'interm... fra il secondo e terzo att... cantata la serenata «Le ... ze» del concittadino prof. ... Chieregbin, composizione ... ta dalla stampa italiana ... niera.

Farmacie di turno

Da oggi, domenica, ... l'entrante settimana è ch... a prestare servizio notturno ... farmacia « Canella ».

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mira

RECITA FILODRAMMATICA

L'altra sera al Teatro Sabadin la filodrammatica « Ars et Labor » diretta da Gino Nalin, ha rappresentato la commedia in tre atti di Amelia Rosselli « Una famegia desfada » (El socio del papà).

Questa filodrammatica ne ha dato una colorita e gustosa interpretazione. Il Nalin rese il personaggio del padre con toccante verità, seguendo i varii sentimenti di gioia, angoscia, dolore e rassegnazione con molta efficacia e guadagnandosi due applausi a scena aperta. A posto l'Adriana Salmaso nella parte della madre, divertentissima la Babato in quella di Zanze e bene la Gaio come Aneta. Il Gasparini, il Prevedello, il Segato ed il Salmaso fecero del loro meglio e contribuirono egregiamente a rendere completo il successo della commedia che venne calorosamente applaudita e che sarà replicata quanto prima.

GAGLIARDETTO ALLE FASCISTE DI MIRA

Anche le fasciste di Mira che fino dai primi albori del Fascismo mirese, diedero la loro opera incitatrice e di ausilio al locale Fascio di combattimento, doveva essere data la fiamma tanto desiderata e giovedì tale rito si ebbe a compiere felicemente alla presenza del Segretario federale avv Suppiej ed alle autorità che presenziarono alla cerimonia della inaugurazione delle fiamme alle Organizzazioni giovanili.

Delegata dalla Segretaria del Fascio femminile signorina prof. M. Bertoncello, fu madrina la signora Caranfil Enrichetta, consorte dell'egregio ing. Caranfil Hrand direttore dei lavori della ferrovia MestrePiove di Sacco e fu tale consegna non solo degna della giornata per l'entusiasmo che ebbe a suscitare, ma altresì per la squisita figura della sua madrina, fascista della prima ora.

Nela circostanza la gentile signora si ebbe il compiacimento delle autorità e dei presenti.

INFORTUNI SUL LAVORO

Rizzato Alessandro fu Giuseppe di anni 44, operaio, riportò una ferita alla mano destra guaribile in giorni otto.

Callegari Federico di Silvio di anni 23, operaio, si produsse una ferita al labbro inferiore con asportazione di denti, guaribile in giorni sette.

ALTRE DISGRAZIE

Giovedì scorso la bambina Girardi Velma di anni 11, mentre si trastullava con altre coetanee nei pressi di Mira Porte scivolava sotto un carrello Decauville, riportando gravi contusioni al corpo con prognosi riservata.

Nello stesso giorno nella strada di Marano il bambino Baldan Ottorino di anni due, mentre si trastullava sulla strada eludendo la sorveglianza della madre, cadeva nel canale annegando miseramente.

Campolongo Maggiore

PROPAGANDA GRANARIA

Oggi domenica 12, alle ore 10 circa, il dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo, terrà a Boion, presso le scuole comunali, gentilmente concesse, una interessante conferenza di propaganda granaria. Tutti gli agricoltori del luogo sono quindi invitati a parteciparvi.

S. Stino di Livenza

LA SAGRA DEGLI «ASPARAGI»

Ricordiamo che oggi domenica 12 corr., avrà luogo al Passo di Torre la rinomata sagra detta degli « Asparagi ». Per l'occasione si svolgeranno divertimenti vari e non mancherà, presso Pantarotto, il ballo pubblico su elegante e ampia piattaforma. Suonerà la rinomata orchestra « G. Verdi » di S. Stino.

Data la tradizionalità della sagra è da prevedere il massimo concorso di popolo anche dai paesi limitrol.

Legnago

LICENZE DI COMMERCIO E POLIZZA DI CAUZIONE

Il nostro Podestà rilevato che nel termine concesso del 30 aprile u. s. non tutti i titolari di licenze di commercio hanno provveduto alla presentazione dei documenti necessari per il rinnovo di validità delle licenze stesse per l'anno 1929, concede proroga ulteriore e definitiva per la presentazione di tali documenti a tutto il giorno 25 maggio corrente, fatta avvertenza che tutti coloro i quali nel termine ansidetto non avranno provveduto alle pratiche di rinnovo si riterranno senz'altro rinunciatari della licenza.

Quei commercianti poi che non fossero ancora in possesso della polizza comprovante l'effettuato versamento della cauzione sono pregati al ritiro della stessa presentandosi all'ufficio protocollo del nostro Municipio nelle ore d'ufficio.

Camposampiero

BANDA CITTADINA

Oggi domenica alle ore 18 nella Piazza del Municipio questa banda cittadina svolgerà il seguente programma:

Sassanelli: *A Bari* - Marcia.
Verdi: *Giovanna d'Arco* - Sinfonia.
Donizetti: *Don Pasquale*, Sunto
Auber: *La muta di Portici* - Sinfonia.
Manoni: *Danza Abissina*.
Acorsi: *Caramba* - One-step.
Dirigerà il maestro Geremia Zilio.

Cronaca di Ceggia

LA CASA DEL SOLE

Quest'anno anche a Ceggia verrà aperta la casa del sole. Il Comune, la Provincia e il Comitato Antitubercolare, contribuiranno affinchè circa settanta bambini del nostro centro, bisognosi di cure, possano essere accolti nella « Casa del sole » che sorgerà presso l'edificio d'isolamento, e possano così godere i migliori vantaggi per la loro salute.

PER LA CAMPAGNA SERICA

L'attuale buona stagione fa prevedere la miglior riuscita del raccolto dei bozzoli, giacchè normale è lo sviluppo della foglia del gelso, e regolari, se pur ritardate si presentano le nascite dei bachi da seta.

La campagna bacologica si può ormai considerare cominciata e sotto i migliori auspici.

Meolo

NOZZE AUSPICATISSIME

Ieri mattina, con l'intervento di parenti e di amici, furono celebrate le nozze della signorina Simonato Edmea, figlia del Podestà cav. Alessandro, col dott. Rosario Di Lorenzo, procuratore dei Consorzi Riuniti di S. Donà di Piave.

Nella Chiesa parata a festa, l'Arciprete Don Umberto Marin lesse un dispaccio del Cardinal Gasparri che comunicava l'apostolica benedizione per gli sposi ed un biglietto di augurio di S. E. Mons. Longhin Arcivescovo di Patrasso e Vescovo di Treviso. Con la eloquenza che lo distingue porse quindi agli sposi il suo personale augurio.

In Municipio funzionò da Ufficiale di Stato Civile l'ing. O. Amedeo Sacerdoti, che offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro. Dopo la firma dell'atto lo sposo spezzò il pennino per rispettare una antica consuetudine siciliana.

La sfilata delle automobili che portavano a casa Simonato gli sposi e gli invitati fu fatta segno a manifestazioni di simpatia da parte di numerosi spettatori che desiderano rendere ossequio alla coppia gentile.

In casa Simonato fu servito un sontuoso rinfresco. Il Giudice mandamentale avv. cav. Ignazio Pittari, che con la sua gentile signora aveva partecipato alla cerimonia, disse agli sposi sentite parole di augurio e il prof. Oreste Boccato, direttore didattico di Venezia, lesse una bellissima ode augurale. Il prof. Cangelosi, direttore dell'Istituto Ravà di Venezia, presso il quale lo sposo è stato allevato ed educato, rivolse agli sposi le parole commoventi della famiglia siciliana che nel giorno in cui si compie la felicità dei figli tende l'animo e il cuore verso i suoi cari che desidera baciare ed abbracciare.

Gli sposi partirono poi per un lungo viaggio.

Agli sposi felici ed ai genitori cav. Alessandro Simonato ed Ottavi Antonietta giungano le felicitazioni della cittadinanza di Meolo insieme con le centinaia di telegrammi, di lettere e di biglietti augurali.

I doni, ricchi ed assortiti, formarono l'ammirazione di tutti gli invitati che poterono così constatare di quanta simpatia furono oggetto gli sposi fra i parenti e gli amici.

CINEMATOGRAFO

Questa sera nella Sala del Dopolavoro sarà proiettato il film di successo mondiale: « Il giovane Rajah » con Rodolfo Valentino.

Stra

PRO ASSISTENZA SCOLASTICA

Giovedì 9 corr. alle ore 17 gli alunni delle scuole, unitamente ai Balilla ed alle Piccole Italiane, a cura delle ottime insegnanti del capoluogo, coadiuvate dalle gentili signore Venturini Zenaide, Klennert Alma, signori Bortolozzi Menenio, fratelli Miazzi ed altre volenterose persone hanno celebrato solennemente la festa pro assistenza scolastica.

Vi intervennero la signora Suman direttrice didattica del Circolo di Dolo, il dr. Mario Mioni delegato mandamentale del P. N. F. reggente il Fascio di Stra, colla sua gentile signora, l'on. Moschini, il conte Macola, il co. Bellavitis e signora, tutte le gentili signore e signorine di Stra, parecchi insegnanti dei Comuni limitrofi e tutte le autorità civili ed ecclesiastiche del luogo.

La sala gentilmente concessa era gremitissima.

Gli alunni, i Balilla e le Piccole Italiane sotto la sapiente direzione degli insegnanti svolsero uno scelto programma allietato dal suono del piano e del violino.

Gli alunni, i Balilla e le Piccole Italiane tramutati in piccoli artisti svolsero uno scelto programma di canto, di recitazione, di monologhi, di poesie, di commediole con una messa in scena veramente ammirevole.

Tutto ciò, che con tanto amore le brave maestre insegnano nella scuola fu fatto passare innanzi al numerosissimo pubblico che si commosse, che si entusiasmò e che freneticamente applaudì i piccoli e bravi attori.

La bella festa ebbe termine con una romanza cantata con vera maestria dalla signora Klennert Alma, più volte applaudita e dall'inno del Balilla, cantato in coro, anche questo applauditissimo.

Torre di Mosto

IL GRANDE SUCCESSO DEI FILODRAMMATICI

Secondo pubblicammo, ha avuto luogo la replica del dramma « Un grido nella notte », col massimo successo. Sono intervenuti alla magnifica rappresentazione, l'autore, Pier Maria Bianchini di Treviso e un pubblico numeroso e colto.

Autore e attori hanno meritato vivi e ripetuti applausi anche a scena aperta e i componenti la Filodrammatica Dopolavoro tutti indistintamente hanno affermato ancora una volta il loro affiatamento, la loro preparazione e specialmente nel terzo atto hanno saputo rendere in modo mirabile tutta la drammaticità delle scene, del commovente e fine lavoro.

Per l'occasione è stato tra i filodrammatici il signor Alberto Artusato, direttore artistico della Compagnia, che ha coadiuvato gli attori in modo da rendere loro più agevole il compito della serata.

Va data la più alta lode a tutti i filodrammatici e all'impareggiabile suggeritrice, per la bella serata offerta alla nostra cittadinanza e al pubblico numeroso intervenuto anche da altri centri.

La Compagnia Filodrammatica Dopolavoro ha chiuso così il ciclo delle rappresentazioni della stagione, per riprendere la sua attività nel prossimo autunno. Non sarà improbabile che si presenti per qualche esecuzione fuori del nostro centro.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Condanne per appropriazioni indebite — Prossima venuta di S. E. Mosconi.

Due processi per appropriazione indebita sono stati discussi ieri davanti al nostro tribunale. Tale Italo Maiello fu Luigi, di anni 33 da Selvazzano, doveva rispondere di appropriazione della somma di L. 20 mila in danno del negoziante di formaggio Menegon Olinto da Montegalda, del quale era agente di fiducia e per conto del quale riscuoteva i crediti derivanti da forniture a clienti.

Il Maiello è stato condannato a 11 mesi e 20 giorni di reclusione e a 391 lire di multa oltre al risarcimento dei danni e alle spese giudiziarie di parte civile.

Dello stesso reato era imputato un giornalaio di Asiago, Carli Gio Batta di anni 48, denunciato dalla amministrazione del *Giornale d'Italia* di Roma, per essersi trattenuto la somma di L. 200 ricavata dalla vendita di copie del quotidiano romano nella stagione estiva 1926. Il Carli è stato condannato, col beneficio della condizionale e della non iscrizione, a 4 mesi e 20 giorni di reclusione e a 46 lire di multa.

✱ S. E. Mosconi, Ministro delle Finanze, nostro illustre concittadino, verrà prossimamente a Vicenza per presenziare la inaugurazione della linea elettrificata tramviaria Vicenza—Recoaro—Chiampo. Con tutta probabilità la cerimonia inaugurale avrà luogo domenica 26 corr.

Cronaca di Bassano del Grappa

CAMPIONATO CALCIO II. DIV.

L'ultimo incontro calcistico della stazione che sarà disputato oggi al campo di Viale Venezia, è atteso con ansia e trepidazione dagli sportivi bassanesi, i quali sperano che la squadra locale suggelli il campionato con una bella partita. E lo possono sperare, perchè l'undici concittadino forma una squadra bizzarra, che ha sempre fatto segnare il passo alle maggiori e che quando vuole sa impegnarsi a fondo e resistere agli attacchi degli avversari. La Clarense, leader del girone, dopo le ultime brillanti vittorie non vorrà certamente lasciarsi battere: alle giovani casacche rosse del barone Sturn il compito di mantenere il posto conquistato in classifica. Diamo la probabile formazione del Bassano: Palaffacchina; Grigoletto, Pozza (cap.); Zaupà, Masenello, Casale; Calzolato, Zanchetta, Mengotti, Cenere, Cavazzon.

PREMIAZIONE CICLISTI VELOCE SPORT

Oggi al campo sportivo del Littorio, nell'intermezzo della partita di calcio, seguirà la consegna dei premi ai vincitori della corsa sociale che ebbe luogo la scorsa domenica.

Mogliano

ECHI DELLA GIORNATA DEL PANE

Abbiamo a suo tempo data relazione dell'esito brillantissimo della Giornata del Pane. Oltre ad aver mandato all'Opera Italiana Pro Oriente L. 2.310 che rappresentavano l'importo di tutto il materiale inviato e ad aver pagato le spese per l'organizzazione della manifestazione, il Comitato ha provveduto alla confezione di Q.li 4 di pane che nella mattinata di giovedì 9 maggio sono stati distribuiti ai poveri del Comune. Alla distribuzione che è stata effettuata nella residenza municipale presiedeva il presidente del Comitato cav. Zuliani nob. Alberto coadiuvato dagli altri membri del Comitato stesso.

NELLA CONGREG. DI CARITA'

Avendo il sig. Enea Cenachi rassegnate le dimissioni dall'Ufficio di presidente della Congregazione di Carità, è stato nominato in sua sostituzione il sig. cav. Alberto Zuliani che già precedentemente per diversi anni aveva ricoperto tale carica con soddisfazione.

Nell'accettare le dimissioni del sig. Cenachi, S. E. il R. Prefetto di Treviso incaricava il Commissario Prefettizio del Comune, sig. Bonaventura, di ringraziarlo per l'opera prestata nell'interesse del Pio Ente, opera veramente efficace alla quale si è dovuto il superamento della grave crisi di miseria dovuta ai rigori dell'invernata trascorsa.

Cronache Rodigine

L'Adunata Ciclo-Turistica delle Tre Venezie — Le belle affermazioni della Banda di Lendinara e della Corale di Rovigo al Concorso dell'O. N. D. di Roma.

✱ Alla sede del Dopolavoro provinciale di Rovigo — quartier generale del Comitato organizzatore della II. Grande Adunata Ciclo Turistica delle Tre Venezie, indetta dall'O. N. D. della F.I.E. — fervono i preparativi per la riuscita del convegno ciclo-turistico, che si annunzia imponente. Le iscrizioni giunte in numero rilevante, attestano l'entusiasmo con il quale le squadre sportive partecipanti hanno accolto l'invito di aderire. Dai più lontani centri delle Tre Venezie, della Lombardia e dell'Emilia, giungeranno il 19 maggio i baldi ciclisti per consacrare la loro passione sportiva in una festa di sole, in perfetto cameratismo, per essere passati in rassegna dal Capo dello sport italiano Augusto Turati. Bellissimi e di squisita fattura sono i premi posti in palio. Artistiche coppe finemente lavorate, medaglie d'oro, vermeille, argento e bronzo, saranno consegnati alle squadre vincenti da S. E. Turati, il quale ha offerto un ricchissimo trofeo per la squadra più numerosa. I premi sono esposti nella vetrina della ditta Ghezzi, portico di piazza Vittorio Emanuele, e attestano la ricchezza della dotazione. Viva è l'attesa negli ambienti sportivi per il grande raduno che risveglia il ricordo dell'ultima manifestazione Ciclo-turistica del genere che si è svolta a Rovigo nell'ormai lontano 1908.

✱ E' uscito il bollettino col risultato del Concorso bande e cori dell'O. N. D., svoltosi a Roma nei giorni 26, 27 e 28 aprile u. s. Apprendiamo con vivissimo compiacimento che la Banda di Lendinara è stata classificata al 4.o posto della II. Categoria, Sezione A, dividendo il premio con la banda della 9.a Legione Milizia Ferroviaria di Roma e quella dell'A.T.A.C. di Roma. La classifica rispecchia solo in parte il valore dell'ottimo complesso lendinarese prodotto alla presenza del pubblico. Ciò nonostante ci compiaciamo vivamente per la bella affermazione che premia il sacrificio e l'amore per la musica dei bravi esecutori dopolavoristi lendinaresi.

Anche la « Corale Migliorini » dell'Istituto Venezze, partecipante al Concorso nella I. categoria, sezione A, si è distinta. La classifica le assegna il 12.o posto che è assai onorevole se si considera che ben 40 corali erano in gara.

Siamo assai lusingati per questo buon piazzamento e siamo sicuri che i coristi rodigini, sempre pieni di passione e di buona volontà, riprenderanno lo studio con amore e assiduità per ottenere sempre migliori affermazioni nell'avvenire.

Da queste colonne il plauso ai bravi musici polesani, e l'incitamento, per raggiungere nuove e più alte vette nell'arte.

Gazzetta Bellunese

L'apertura del Foro Boario

Il concorso a Belluno per il mercato settimanale dei bovini, equini, suini, ecc. nonchè di merci, è stato notevolissimo.

Si trattava, come dicemmo, del trasferimento del mercato dal Foro Boario, ove aveva sede dal 1899 (prima veniva tenuto in piazza Campitello), all'ampio, nuovo piazzale in via Simon da Cusighe della superficie di mq. 9350. Foro voluto dal nostro Podestà generale comm. Antonio Dal Fabbro, che ha affrontata e risoluta la questione.

Dai cancelli d'ingresso si dipartono le strade che conducono al nuovo Foro boario ed immediatamente ai vari scompartimenti, nei quali il grande piazzale è suddiviso, destinati ad accogliere le varie specie di bestiame. Più prossimi all'ingresso principale trovano posto i reparti per gli ovini ed i suini. Segue il riparto destinato agli equini.

Due ampie tettoie aperte, capaci di 170 capi grossi, consentono di ricoverare parte del bestiame in caso di pioggia ed in corrispondenza all'ingresso principale trovano posto i servizi di vigilanza e quello veterinario.

Nell'interno dei vari reparti vennero piantati alberi destinati a dar ombra e ad abbellire il campo. Due fontane-abbeveratoio forniscono l'acqua necessaria al bestiame, ed altre prese d'acqua servono per la pulizia del mercato. Inoltre una latrina e degli orinatoi sono stati opportunamente disposti per comodità del pubblico.

Gli accessi al Foro boario nuovo sono stati sistemati in modo da togliere l'inconveniente del passaggio del bestiame attraverso le principali vie della città.

Grandiosa opera, dunque questa, con l'attuazione della quale tutti quei baracconi di venditori ambulanti di merci varie che si trovavano ancora in piazza Campitello, sono andati ieri mattina a collocarsi, per ordine del Podestà, nel vecchio Foro boario, in via Jacopo Tasso (già via dei Gesuiti), presso la caserma del Distretto militare.

Trasferimento anche questo che si imponeva per il decoro della città nostra, poichè piazza Campitello, come dicemmo due mesi addietro, sta trasformandosi in giardini, viali con fiori e piantagioni basse e regolari, su progetto dell'architetto ing. Alberto Alpago Novello, nostro concittadino.

Tutti gli intervenuti anche dal di fuori al mercato di ieri, hanno avuto parole di plauso vivissimo verso il nostro illustre Podestà, resosi altra volta così benemerito.

Le quotazioni accertate ieri sul mercato del bestiame dalla Federazione fascista bellunese degli agricoltori, sono state press'a poco eguali a quelle della settimana decorsa. Cioè: Animali da allevamento: buoi e manzi da lire 400 a 460 al quintale; Vacche e giovenche da 350 a 410; suini giovani da 150 a 190 al capo.

Animali da macello: bovini di I. qualità da lire 350 a 410; bovini di II. da 300 a 350; vitelli di I. qualità da lire 450 a 500; vitelli di II. da 400 a 450.

Cronaca nera

Per la ennesima volta gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto per adescamento due note veneri notturne: Cargnel Albina di ignoti di anni 20, da Sedico e la di lei inseparabile compagna Ronchi Sofia fu Davide di anni 24, da Vallada (Agordino).

— I carabinieri hanno tratto in arresto al Foro Boario il noto ubriacone Meneghel Marco di Giovanni di anni 53, per questua vessatoria.

Varie di cronaca

— Oggi, e per tutta la settimana di notte, dietro ricetta, presterà servizio la farmacia Perale, in piazza Vittorio Emanuele. Oggi per tutta la giornata, presterà servizio lo spaccio di privative Breveglieri pure in piazza Vittorio Emanuele, nonchè la rivendita alla Stazione ferroviaria.

— Al Sociale oggi alle 15, 17 e 21, proiezione del grandioso film: « Rosa di mezzanotte », interprete Lia de Putti. Seguirà « Fatty nel Far West ». Fuori programma un film Luce.

— Questa sera alle 20.45, in piazza Campitello, il Corpo musicale cittadino, diretto dal M.o Luigi Guatti Zuliani, svolgerà il seguente programma: 1. Bollari: Marcia — 2. Bizet: I Pescatori di perle - Sunto atto I. — 3. Puccini: Madama Butterfly (a richiesta) — 4. a) Serbolongi: Danza dei burattini, intermezzo; b) Guatti Zuliani. Il Coprifuoco - Piccola ronda — 5. Beethoven: Egmont - Ouverture.

— In occasione del giubileo di S. S. Pio XI, questa mattina alle ore 10, nella Cattedrale, S. E. Mons. Vescovo celebrerà un solenne pontificale. Alla cerimonia, che riuscirà imponente, sono state invitate le autorità, le associazioni, le scolaresche, ed è pure invitata la cittadinanza tutta.

Adunata Avanguardisti

Tutti gli avanguardisti appartenenti alla Coorte di Belluno, dovranno trovarsi al Parco della Rimembranza per le ore 14 di oggi domenica 12 corr. per partecipare alla esercitazione di marcia organizzata dal Comando della 28.a Legione Avanguardisti «Giovanni Betra».

Cronaca di Feltre

FURTO CON SCASSO

La notte scorsa i soliti ignoti hanno fatto visita alla rivendita privative di Tomo condotta dalla signora Raccanelli Giovanna vedova Bertelle. Entrati dalla finestra i ladri indisturbati hanno potuto fare un bottino di tabacchi, altri generi di privativa e contanti per un valore di circa 2700 lire. La danneggiata non ha potuto dare nessun indizio.

CONFERENZA ALLE «OPERE CATTOLICHE»

Rammentiamo che stasera, domenica, alle ore 16.30 un giovane della nota Compagnia di S. Paolo parlerà sull'Opera Card. Ferrari. Si prega di non mancare.

GARA DI CALCIO

Oggi alle ore 15 al nostro campo sportivo la squadra concittadina giocherà una partita amichevole con l'A. C. Padova della Divisione Nazionale. E' vivissima l'attesa per l'eccezionale incontro, e non dubitiamo che i Feltrini vorranno accorrere numerosi ad assistere a questo incontro dal quale i concittadini potranno trarre giovevoli ammaestramenti.

TURNI DOMENICALI

Farmacia dott. Ricci a Porta Castaldi e Rivendita Privative di Via Garibaldi.

Agordo

LE FALSE GENERALITA' DI UN BORSEGGIATORE

Come annunciammo il giorno 6 corrente, venne qui arrestato dai RR. CC. tale Sandri Enrico perchè autore di un borseggio in danno di certa Brancaleone Antonia.

Ora, da indagini esperite dal Comando della locale Stazione è risultato che il borsaiuolo è invece Giardini Domenico di N. N. da Crocetta Trevigiana, vecchia conoscenza della Giustizia che deve rispondere pure di altri furti e di diserzione.

SOLENNE «TE DEUM»

Oggi domenica alle ore 11.15, nella nostra chiesa, nella ricorrenza del 50.o anniversario dell'ordinazione sacerdotale di S. S. Papa Pio XI, ed alla presenza delle Autorità ed Associazioni verrà cantato un solenne «Te Deum».

Cronaca di Oderzo

PER L'OSSARIO DEL GRAPPA

Alle ore quindici di oggi nel Campo Sportivo del Littorio la squadra di calcio del nostro Sport Club si incontrerà in una partita contro la squadra del Dopolavoro Ferroviario di Treviso.

L'incasso netto della partita andrà a totale beneficio dell'Ossario del Grappa, e questo così benefico scopo farà sì che la cittadinanza risponda come si conviene, intervenendo numerosa alla simpatica manifestazione.

LA TERZA LEVA FASCISTA DEI BALILLA

La cerimonia per la terza Leva Fascista dei Balilla che doveva aver luogo oggi, è stata rimandata, per accordi presi col presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. a domenica prossima diciannove, giorno nel quale saranno presenti le massime gerarchie provinciali.

Alla cerimonia della Leva seguirà una manifestazione ginnico sportiva il cui programma sarà reso noto in settimana.

Il comm. Giacomo Foà, proprietario del Cinematografo Italia, con spontaneità degna della maggiore riconoscenza e volendo partecipare e contribuire alla festa dei piccoli Militi, offrirà gratuitamente la proiezione del film riproducente tutto lo svolgimento del concorso Dux a Roma.

Al comm. Foà vada fin d'ora il ringraziamento dell'O. N. D.

Cronaca di Treviso

Per l'esportazione vinicola in Olanda

La Federazione Fascista Trevigiana dei Commercianti comunica: Il dott. Luigi Colella di Adelfia (Canneto di Bari) vincitore del Concorso indetto dalla Federazione Nazionale Commercio Enologico per lo studio del mercato olandese, inizierà il suo viaggio il 16 corrente.

In occasione di detto viaggio, dela durata di mesi due, il dott. Colella avrà l'incarico di visitare tutte le più importanti ditte vinicole dell'Olanda e compiere particolari studi attinenti alla possibilità di sviluppare l'esportazione dei nostri vini nella detta Nazione.

Per il detto compito sarebbe utile che fossero inoltrati al dott. Colella direttamente presso il R. Consolato d'Italia, Amsterdam - Kesergracht n. 670, campioncini di vino coi relativi prezzi dei tipi che le ditte esportatrici ritengono più adatti per l'esito in Olanda. Sulla base dei detti campioni, che il dr. Colella offrirà in degustazione agli importatori olandesi lo stesso riferirà ad ogni singola ditta la possibilità di dare eventualmente inizio a relazioni di affari in modo pratico e proficuo.

L'invio dei campioni è bene sia acompagnato da lettera richiamante il numero d'ordine degli stessi, con dati circa la gradazione alcoolica, acidità volatile, estratto secco e grado zuccherino. Detta lettera dovrà essere indirizzata alla Federazione Nazionale Commercio Enologico, Piazza Sidney Sonnino, 2, Roma, che a sua volta provvederà a rimetterla al dott. Luigi Colella con quelle ulteriori indicazioni necessarie.

Allo scopo di mettere a contatto quegli esportatori vinicoli che desiderano conferire personalmente col dott. Colella prima della sua partenza per l'Olanda, la Federazione Nazionale Commercio Enologico, ha stabilito che lo stesso nei giorni 13 e 14 corrente si trovi a Roma nella sede federale, Piazza Sidney Sonnino 2, e nei giorni 15 e 16 corr. a Milano presso la Sezione milanese del Commercio Enologico, Via Rugabella n. 9, a disposizione degli interessati.

Una visita al Canale Brentella

Gli ingegneri del Sindacato provinciale si sono recati ieri a visitare i lavori della derivazione «Canale Brentella». Furono ricevuti a Montebelluna dalla presidenza del Consorzio e quindi si recarono per Pederobba e Fener, iniziando dalle opere di presa, la visita a tutti i lavori ed impianti cola guida cortese del progettista direttore dei lavori ing. comm. Guido Dall'Armi e dello ing. Nino Biadene.

Vennero esaminate con vivo interesse la diga a stramazzo di sbarramento del Piave, gli scaricatori automatici, l'edificio di presa, il Canale Collettore e poi l'impianto idroelettrico di Molinetto ed il Canale di derivazione, la galleria sussidiaria alle «Rive di Onigo», il ripartitore «Croce del Gallo» e finalmente il grandioso impianto idroelettrico di Rivasecca al quale l'acqua viene derivata dal ripartitore parte in canale scoperto e parte in galleria forzata in cemento armato.

Dallo scarico di questa centrale ha inizio il Canale industriale per l'impianto che sta sorgendo a Nervesa per conto del Canale della Vittoria.

Uultimate le interessanti ed istruttive visite venne mandato al Segretario federale il seguente telegramma:

« Ingegneri Sindacato provinciale in visita grandiosi lavori Canale Brentella inviano devoti omaggi ardito sostenitore iniziative valorizzanti nostra gloriosa Marca — *Rubinato*, segretario provinciale ».

Per l'inaffiatura stradale

Fra i vari problemi che il Commissario prefettizio del Comune, comm. dr. Empedocle Lauricella, ha preso in attento esame, nell'interesse del buon funzionamento dei servizi cittadini, vi è quello importante nei riguardi della pulizia e dell'igiene dell'inaffiatura stradale.

E mentre per la nettezza delle strade, è stato provveduto con nuove trattative con la Cooperativa dei servizi urbani del Consorzio «Il Montello», aumentando personale e materiale, in guisa da corrispondere così in città, come in suburbio alle necessità della popolazione, pure il servizio di inaffiamento verrà opportunamente intensificato ed eccepito direttamente del Comune.

Il Commissario all'uopo ha testè deliberato l'acquisto di una grande inaffiatrice, la quale si aggiunge alle tre autobotti già esistenti, provvedendo anche nel suburbio al regolare funzionamento dell'importante servizio comunale. La nuova auto-inaffiatrice di tipo modernissimo, che verrà a costare oltre 50 mila lire, è della capacità di circa tremila litri, munita di pompa centrifuga, per il riempimento del serbatoio e per ottenere la pressione necessaria alle inaffiature, lavaggio e servizio di estinzione incendi, massima aspirazione 6-7 misurati dal centro della pompa al pelo dell'acqua, massima prevalenza 7-8 atmosfere, portata circa 600 litri al minuto secondo.

Il vantaggio di questo tipo di auto-inaffiatrice oltre alla grande portata d'acqua ed al solecito riempimento del serbatoio, è quello di avere le seguenti principali combinazioni di funzionamento:

a) posizione del getto d'acqua con lama orizzontale polverizzata;

b) posizione del getto a circa 45. sul piano stradale per ottenere il lavaggio, sia con getti incrociati che con getti convergenti su di una sola versale stradale. Il lavaggio consente il canalamento in cunett delle immondizie scalzate dalla violenza dei getti.

c) posizione del getto perpendicolarmente al piano stradale.

Beneficenza

I sottoscritti amici del compianto sig. Zeno Carbonin per onorare la di lui memoria offrono alla Colonia di profilassi infantile lire 54: Vianello Giuseppe, Brunello Emilio, Lorenzon Camillo, Giuseppe Olivieri, Giovannetti Felice, Cescutti Giovanni, Bari Antonio, Ochs Guido, Achille Menegazzi, Carlo Fiascaria, Sartori Giulio, fratelli Mattarolo.

Per l'Asilo Infantile di Nogarè

L'Opera Nazionale per la protezione della maternità ed infanzia con deliberazione del 25 aprile u. s. visto il parere favorevole della Federazione provinciale, ha deliberato di assegnare a beneficio dell'Asilo Infantile in Nogarè, frazione del Comune di Crocetta Trevigiana, un fondo di L. 2000 quale contributo straordinario di quest'Opera alle spese della refezione dei poveri.

Adunata di Roma

L'Ufficio stampa del Sottogruppo U. F. comunica:

Studenti Universitari. — Tutti gli Universitari regolarmente iscritti al Sottogruppo che intendano per facilitazione versare a questo Sottogruppo la quota di lire 30 per partecipare alla Seconda Adunata Nazionale devono farlo tassativamente entro la giornata di lunedì 13 nelle mani del Segretario. Amministrativo Rag. Carlo Marson.

Studenti Medi. — Gli Studenti medi tesserati della sezione Studenti Medi Fascisti che intendono partecipare all'Adunata di Roma, devono entro tale termine versare la pari quota di lire 30 che sarà restituita senza alcuna trattenuta, qualora il numero dei posti fissati per ogni Università sia interamente completato da studenti universitari.

Terza Leva Balilla

Il Comando 295.a Legione Balilla « G. Oberdan » ricorda a tutti i Balilla delle Scuole Medie, Istituti, Collegi che devono trovarsi in perfetta divisa, alle ore nove nel cortile della Scuola Gabelli.

I Balilla delle Scuole Elementari si troveranno nel stesso luogo alle ore otto e trenta.

Dopo la cerimonia tutte le centurie Balilla, regolarmente inquadrate, saranno accompagnate alla Santa Messa.

Arbitri-Atletikon Club

Alle ore 16 di oggi sul campo sportivo di Santa Maria della Rovere, si svolgerà l'annunciata partita tra le squadre del Gruppo Arbitri Trevigiani e delle Vecchie Glorie del Calcio Italiano (Atletikon Club).

L'incontro sarà preceduto da una gara tra gli « undici » dell'Avanguardia Carnaro e dell'Enotria di Treviso e seguito da una interessantissima gara podistica sui mille metri ad inseguimento tra gli atleti concittadini Zambon Antonio, Pavanello Pietro e Mestriner Francesco.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il concorso ippico internazionale

La Coppa d'oro "Mussolini,, vinta dai cavalieri italiani

ROMA, 11

Alla presenza delle Principesse Giovanna e Mafalda, dei Sottosegretari di Stato Giunta, De Bono, Balbo, Gazzera, dell'on. Melchiori vice segretario del Partito, del Principe Boncompagni Ludovisi Governatore di Roma, del gen. Teruzzi capo di Stato Maggiore della Milizia, dei comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione, del generale Ragioni comandante la decima Zona della Milizia, di numerosi membri del corpo diplomatico e di altre personalità, si è disputato nel pomeriggio di oggi a piazza Di Siena a villa Umberto I. la Coppa d'oro «Mussolini», nona gara del concorso ippico internazionale.

La prova apparteneva alla categoria di precisione ed è stata disputata da quattro squadre di tre cavalieri ciascuna, rappresentanti la Polonia, la Spagna, l'Italia e la Francia.

Alle 16.50 i cavalieri partecipanti alla gara, dopo avere sfilato dinanzi alle tribune ed avere rivolto il loro saluto di omaggio alla tribuna reale, dove avevano preso posto le Principesse Reali e le altre autorità, hanno iniziato la gara.

Le squadre si sono presentate nella seguente formazione: Polonia: *Sterling*, tenente colonnello De Rommell; *Mylord*, capitano Krolikiewicz; *Readgied*, tenente Starnawski, di riserva *Gedymin*, tenente colonnello De Rommell. — Spagna: *Revistada*, capitano Garcia Fernandez; *Zapataro*, capitano Navarro; *Vaguedad*, capitano marchese De Los Trujillos; di riserva *Zalamero*, capitano marchese De Los Trupillos. — Italia: *Capinera*, tenente colonnello Forquet; *Crispa*, maggiore Borsarelli; *Aladino*, capitano Bettoni; di riserva *Grey Fox*, capitano Barbantini. — Francia: *Moisè*, tenente Zizard; *Vermouth*, tenente Gudin De Vallerin; *Papillon XVI*, capitano Bertrand De Balland; di riserva *Salamandre*, capitano Pedelaborde.

Il primo a compiere la prova è stato il tenente colonnello De Rommell che termina il percorso con 15 penalità. Lo seguono il capitano Guarcia Fernandez con 10 penalità, il tenente colonnello Forquet con 4 penalità, e il tenente Bizard con 8 penalità. Compiono poi la prova il capitano Krolikiewicz con 44 penalità, e il tenente Navarro con 2 penalità, il maggiore Borsarelli con 8 penalità, e il tenente Gudin con 4 penalità. La squadra polacca dato il gran numero di penalità subite, si ritira dalla gara. Compiono infine il percorso il capitano De Los Trujillos con 4 penalità, il capitano Bettoni con 8 penalità ed il capitano Bertrand con 10 penalità.

La classifica della prima prova risulta così la seguente: 1. Spagna, penalità 16; 2. Italia, penalità 20; 3. Francia, penalità 22.

Nella seconda prova i tre cavalieri italiani compiono tutti, tra il generale entusiasmo e fragorosi applausi, ai quali si associano le Principesse Giovanna e Mafalda, il percorso netto vincendo così per quest'anno la Coppa d'oro «Mussolini».

Degli altri concorrenti ha fatto il percorso netto solo il tenente Bizard. Il capitano Fernandez ha sommato sei penalità, il capitano Navarro 8 penlità, il capitano De Los Troujillos due penalità, il capitano Bertrand 8 penalità il tenente Gudin 6 penalità.

La clasifica generale della Coppa d'oro «Mussolini» è la seguente: 1. Italia, penalità 20; 2. Spagna, penalità 32; 3. Francia, penalità 36.

Mentre sul più alto pennone veniva issata la bandiera d'Italia e la banda della Milizia suonava la Marcia Reale tra continui applasi del pubblico, i cavalieri partecipanti sono saliti alla tribuna reale dove S. A. R. la Principessa Giovanna ha loro consegnati i premi. La riunione è continuata col premio «Monte Mario» categoria di velocità, a coppie formate da un cavalire e da una amazzone.

Il Campionato di calcio

Divisione Nazionale

GIRONE A:

Casale: Casale - Milan.
Prato: Prato-Torino
Livorno: Livorno - Bari
Legnano: Legnano - Alessandria
Trieste: Triestina - Dominante
Novara: Novara - Modena
Padova: Padova - Atalanta

La partita Roma - Pro Patria è stata rinviata al giorno 30 d'ordine del Presidente del C.O.N.I. on. Augusto Turati, svolgendosi oggi alla Capitale le gare per la Coppa Picchiani.

GIRONE B:

Verona: Verona Brescia
Milano: Ambrosiana - Venezia
Bologna: Bologna - Cremonese
Napoli: Napoli - Reggiana
Torino: Juventus - Pro Vercelli.
Genova: Genova - Biellese
Fiume: Fiumana - Lazio
Riposano: Fiorentina e Pistoiese

Prima Divisione

GIRONE C:

Thiene: Thiene - Carpi
Gorizia: Pro Gorizia - A. S. P. E.
Mantova: Mantova - Fiume
Ancona: Ancona - Forlì
Udine: Udinese - Grion
Ferrara: S. P. A. L. - Treviso
Faenza: Faenza - Monfalcone
Riposa: Trento.

Seconda Divisione

GIRONE D:

Vicenza: Vicenza - Manerbio
Bassano: Bassano - Clarense
Treviglio: Trevigliese - Valdagno
Rovereto: Rovereto - Pro Palazzolo.

GIRONE F:

Trieste: San Marco T. - Dolo.

VETERANI

Venezia-Modena amichevole il giorno 19 a S. Elena

Nel pomeriggio di domenica 19 allo Stadio Fascista di S. Elena avrà luogo un interessante incontro amichevole tra le squadre dei veterani di Modena e di Venezia. I «canarini» saranno capitanati dall'ex nazionale Pippo Forlivesi e allineeranno nelle loro file uomini notissimi nell'ambiente calcistico quali Brancolini, Mazzoni I, ecc.

I nero-verdi, capitanati dal valoroso e appassionato Mura, che in tempi giovanili ebbe a rivestire la gloriosa casacca modenese, preparano ai colleghi emiliani calorosissime e fraterne accoglienze.

San Marco - Diadora

Riceviamo:

La Presidenza dell'A. C. «Diadora», senza voler sminuire il valore della squadra del San Marco, tiene a far sapere che nella partita giocatasi giovedì scorso sul campo «Gino Allegri» con l'A. C. San Marco, la sua squadra mancava di ben tre giocatori titolari, quali Dal Tin (che giocò solo nella ripresa) Magrini I. Battistel I.

Al Campo delle Chiovere

Prima e dopo la partita finale dell'U. L. I. C. tra la squadra campione di Venezia e quella di Padova si svolgeranno due interessanti incontri che serviranno di contorno al «clou» della giornata.

Alle 13.30 scenderanno in campo le squadre dell'A. C. Espera e degli allievi del Dopolavoro Ferroviario. Ambedue parteciparono al Campionato uliciano di seconda categoria, classificandosi ottimamente nei rispettivi gironi. Non mancherà dunque d'interesse il confronto tra le rivali odierne che daranno tutto per la conquista della vittoria.

Seguirà alle ore 15 l'atteso incontro tra la veneziana A. C. Hellas e l'A. C. Appiani di Padova; battaglia grossa, senza quartiere e dal pronostico incerto.

Di non meno interesse della precedente partita sarà quella che avrà inizio alle ore 16.45 tra la prima squadra del Dopolavoro Ferroviario e la bella compagine dell'U. S. Adriatica. Quest'ultima dopo aver partecipato con indiscusso valore al Campionato uliciano di prima categoria, classificandosi al secondo posto dopo i Portuali, disputò diverse partite amichevoli con squadre di terza divisione, riportandone ottimi risultati. Il Dopolavoro Ferroviario dopo le clamorose vittorie conseguite contro le consorelle di Postumia, Udine e Trieste, vorrà dimostrarsi al pubblico veneziano degno del posto d'avanguardia che occupa nel Campionato Nazionale tra Dop. Ferroviari. Da questo incontro scaturirà pure una partita che non mancherà certo d'interesse.

Interessante incontro di volata tra squadre della Milizia

TERNI, 11

Il 19 corrente alla presenza del generale Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, avrà luogo un eccezionale incontro di *volata*. La squadra del Comando generale, organizzata e condotta dal capo dell'Ufficio Sportivo console Biagioni, si incontrerà con quella della 9.a Zona vincitrice del torneo di *volata* indetto fra le squadre dei reparti della zona stessa. La competizione avrà particolare interesse per la intensa accurata preparazione tecnica delle due squadre.

Il campionato universitario di scherma a Napoli

NAPOLI, 11

Ecco la classifica della semifinale di spada dei campionati universitari di scherma: 1. Molen di Napoli; 2. Clausetti di Milano; 3. Aregna di Torino; 4. De Mateis di Genova; 5. Cechetti di Roma; 6. Guicciardi di Padova; 7. Clausetti di Milano; 6. Brusati di Milano; 9. Saraceni di Siena; 10. Piutti di Napoli.

Canzonneri batte Rotis ai punti

CHICAGO, 11

Il boxeur Canzonneri ha battuto ai punti Rotis. Il titolo di campione del mondo non era però in giuoco, perchè i due boxeurs oltrepassano i limiti di peso.

AUTOMOBILISMO

Il IX Circuito del Montenero

Il patronato del Principe Umberto

LIVORNO, 11

L'Automobile Club Livorno lavora già da tempo all'organizzazione del «IX Circuito del Montenero» per la «Coppa Costanzo Ciano» gara automobilistica internazionale di velocità che sarà disputata nel pomeriggio del 21 luglio.

Fra le molte lusinghiere adesioni già pervenute al Club organizzatore si deve segnalare quella altamente significativa di S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale si è degnato benignamente concedere il suo alto patronato alla gara, e quelle di S. E. Costanzo Ciano, Ministro delle Comunicazioni e dell'on. Lando Ferretti, Capo dell'Ufficio Stampa del Primo Ministro.

Di pari passo con la «Montenero» procede l'organizzazione della motociclistica «V Coppa del Mare» gara di campionato italiano, che sarà disputata il 14 luglio.

Come negli anni scorsi nel periodo dal 14 al 21 luglio vi saranno notevolissime riduzioni ferroviarie da tutte le stazioni del regno per la nostra città.

I corsi di volo a vela a Pavullo del Frignano

ROMA, 11

L'Opera Nazionale Balilla comunica:

In seguito ad acordi intervenuti tra il Ministero della R. Aeronautica e la presidenza dell'Opera Nazionale Balilla anche quest'anno avranno luogo a Pavullo nel Frignano i corsi di volo a vela per avanguardisti.

Essi comincieranno il giorno 25 maggio p. v. e proseguiranno fino al 25 ottobre: non avranno durata fissa e gli allievi che avranno conseguita la idoneità saranno dimessi dal corso prima della durata massima che non supererà i giorni 40.

Le visite mediche avverranno nei centri psico-fisiologici della R. Aeronautica a Roma, Napoli, Firenze, Torino nei giorni 20, 21, 22 e 23 del corr. ese (primo turno) e nei giorni 8, 9, 10, 11 luglio (secondo turno). Ai corsi potranno prender parte gli Avanguardisti di età non inferiore ai 16 anni.

Quattro morti per soffocamento

BOLZANO, 11

Nella borgata di Salorno ieri sera è avvenuta una gravissima disgrazia, che ha costato la vita a 4 uomini e che ha destato profonda impressione fra la popolazione campestre.

Il 55enne Giacomo Pojer, possidente, ieri sera si era messo a lavorare allo svuotamento della latrina, aiutato dai figli Mario di 28 annie Tullio di anni 19, nonchè del parente Giampietro Varesco, che si trova in servizio dal Pojer in qualità di servo agricolo.

Mentre il padre Giacomo Pojer stava levando l'assito che copriva la latrina, gli venne a mancare il respiro e come colto da capogiro cadde nella latrina stessa. Il Varesco, presa una scala a piuoli, la posò nella latrina e scese in fondo alla stessa, per trarre in salvo il disgraziato; ma anche lui, rimase soffocato dai gas mefitici che esalavano dalla latrina, precipitando anche lui. Allora i due figli scesero subito nella latrina fatale, per portare soccorso ai due disgraziati, i quali rimanevano pure vittima del loro atto generoso.

Nel frattempo era accorsa molta gente, dei RR. CC. e dei pompieri, i quali, con le dovute precauzioni riuscirono a estrarre i corpi dei 4 disgraziati, i quali non davano più segni di vita, malgrado tutti i tentativi fatti per richiamarli in vita.

Un concorso per funzionari nell'O. N. Dopolavoro

ROMA, 11

Il 15 corrente avrà luogo presso la Direzione centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro il secondo corso per ispettori e segretari provinciali.

A tale corso potranno essere ammessi a giudizio insindacabile della Direzione centrale dell'O. N. D. tutti coloro che ne facciano domanda e che dall'esame dei titoli presentate: Iscrizione al P. N. F.; documenti militari; titolo di studio; certificato penale; risultino particolarmente idonei all'eventuale conseguimento di tale carica.

Le iscrizioni si ricevono dalle ore 10 alle 12 presso la segreteria degli uffici centrali del Dopolavoro.

Cadavere in un torrente

GARDONE, 11

Nelle prime ore di ieri nel letto del torrente Vendra, situato in frazione Sostaga di Gavardo, è stato rinvenuto il cadavere di tale Giuseppe Giustacchini, di anni 42, del luogo, stradino provinciale. Egli presentava la frattura della volta cranica e varie altre lesioni gravi. Data la posizione in cui è stato trovato il cadavere e la natura delle ferite, si ha ragione di ritenere trattarsi di delitto. Sul luogo si sono portate le autorità per le indagini.

Bollettino giudiziario

ROMA, 11

Meneghini sostituto procuratore del Re Tribunale Vicenza è nominato sostituto Proc. Gen. Corte Appello e destinato funzioni procuratore Re tribunale Caltagirone. Tallandini giudice tribunale di Treviso è temporaneamente applicato Tribunale di Trieste. Galante Vice pretore incaricato temporaneamente reggenza posto pretore pretura unificata Trieste è destinato stesse funzioni pretura Tollo.

L'arresto degli autori d'un abilissimo colpo

MILANO, 11

Giunto a Milano da Cassano Magnago dove risiede, la mattina del 19 dello scorso aprile, l'orefice Giuseppe Sommaruga, che recava con sè due valigette contenenti oggetti preziosi, volle portarsi nel centro della città per i suoi affari. Attese così un tranvai della linea n. 1 e appena questo giunse, prima di salirvi, depose le valigie sulla piattaforma anteriore del rimorchio, quindi si avviò rapidamente alla piattaforma posteriore e salì sul tranvai.

Come narrammo allora, un ladro, mentre il gioielliere compiva quelle semplici operazioni, si impadronì di una delle due valigie, contenente gioielli per 150.000 lire e sparì misteriosamente.

Il furto fu denunziato alla Squadra mobile e le indagini per rintracciare l'audace malvivente furono condotte dal dott. Morelli e dai vicecommissari Pepe e Barone. Dato il modo col quale il compo era stato condotto, si pensò che esso aveva dovuto essere preparato con minuziosa cura da persone che ben conoscevano le abitudini del gioielliere. Tra costoro dunque si indagò e l'attenzione dei funzionari fu posta anzitutto sull'attività del ventiquattrenne Attilio Eusebio fu Pietro, residente a Luino. Questi era solito fare frequenti viaggi a Milano, dove s'abbeccava con Nazzareno Giacomini fu Felice, abitante in via Villoresi 8, e in sua compagnia frequentava gli ambienti della malavita.

Si giunse così dopo vari pedinamenti all'arresto del Giacomini che, interrogato circa il furto al gioielliere, dapprima si disse innocente, poi si indusse a confessare di aver avuto un chilogrammo d'oro, parte della refurtiva, che era stato fuso in verghe e che fu sequestrato al suo domicilio.

Le confessioni dell'arrestato portarono al fermo del trentanovenne Pietro Gandini fu Giovanni, ventitore ambulante abitante in via Vatrischi 16 e da questi si venne a sapere che il colpo alla Stazione Centrale era stato organizzato dall'Eusebio e compiuto da altri tre malviventi con scaltrita preparazione.

Così mentre nell'interno della vettura tranviaria s'erano portati Iginio Ibri, di 52 anni, detto «Cavallotti» senza fissa dimora e Attilio Rossi di Carlo, quarantunenne, anch'egli senza fissa dimora, con lo scopo di impedire il passo al Sommaruga mentre dalla piattaforma posteriore si recava a quella anteriore presso le valigie, il ventiscienne Luigi Negri di Angelo, abitante in via Vetere 24, si impadronì della valigetta contenente i preziosi sparendo tra la folla, subito dopo raggiunto dal Rossi, che in sua compagnia, noleggiato un «taxi» si recò a casa del Gandini. In casa di costui la valigia fu aperta e i componenti della banda, raccoltisi per la spartizione del bottino, rimasero meravigliati per la sua ricchezza che credevano molto minore.

Della vendita di una parte dei gioielli fu incaricato Domenico Fenin fu Vittorio, di 24 anni, abitante in via Chiusa 24; l'orefice Bixio Massoni di Giuseppe, di 37 anni, abitante in via De Amicis, acquistò 900 grammi d'oro; rosette e brillanti furono invece venduti al gioielliere Luigi Petroli di Carlo, quarantasettenne, abitante in corso Ticinese, 67.

Due chilogrammi di oro fuso in verghe sono stati recuperati presso l'Eusebio, dopo una perquisizione compiuta nel suo dimicilio a Luino. Così gran parte della refurtiva è stata recuperata e le indagini proseguono.

Uccide il proprio cognato in un alterco per interessi

FIRENZE, 11

Si ha da Pontremoli che è stato trovato ucciso nella località montana di Farfara l'agricoltore Pietro Cabrelli, di anni 38. L'omicidio è avvenuto per una questione di diritto di passaggio su una proprietà campestre e l'uccisore è un cognato del Cabrelli, l'agricoltore Pasquale Massari, di 49 anni. Fra i due si era acceso un violento alterco e il Cabrelli aveva minacciato l'avversario. Il Massari perduto il lume degli occhi, afferrato un piccone che aveva presso di sè colpì allora alla testa il Cabrelli cagionandogli la morte. L'uccisore è stato arrestato e ha confessato il delitto. Egli recava sul corpo contusioni e lesioni riportate nella lotta.

Del fatto è stato informato il procuratore del Re di Spezia che ha fatto un sopraluogo. Il padre dell'ucciso, Rocco Cabrelli, colpevole di omicidio, morì in galera e l'ucciso stesso pel medesimo reato aveva scontato 13 anni di carcere.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della Sciarada a premio di lunedì u. s. (CON-CI-LIA-ZIO-NE) i seguenti:

Signore: Stella Vianello; Maja Querini; Vittoria Florian; Dina Piazza; Bice Concato; Lida Brichi; Myriam Massa; Rita Silvestrini; Anna Pinzani; Giannina Ballarini; Elena Romana Piacini; Maria Zambler; Maria Sirena di Asolo.

Signori: Rag. Cesare Ortolani; Eugenio Alzetta; Ugo Fraschetti; Carlo da Villa; Adriana Karlitsky; Eugenio Duse; Carlo Minotto; Bozano Rossettini; Gio. Batta Gamba Attilio Morandi; Giuseppe Bigaglia Dino Mordica; Enrico Tazzariol; Giorgio Tazzariol.

La sorte favorì: Vittoria Florian Maria Zambler; Carlo Minotto e Enrico Tazzariol.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455.9 - Kw. 0.2. — 12.30-12.45: Musica riprodotta. — 16-17.45: Dal Casino Municipale. — 21: Concerto variato dell'Orchestra EIAR e violoncellista Korbel. Prima Parte. Orchestra EIAR: Sagaria: «Visione orientale» - Moreno: «Sognando», valzer - Frontini: «Moresca», intermezzo - Cherubini: «Anacreonte», sinfonia - Mascagni: «Cavalleria rusticana», fantasia - «Giornale parlato» - «L'Eco del Mondo», di Alterocca. Seconda Parte. Violoncellista Korbel: Acomp. piano: Lindecke: «Ninna nanna. Terza Parte. Orchestra EIAR: Gastoidin: «Musica proibita», melodia - Moszkowsky: «Danze spagnole 1 e 2» - Werner: «Meditando», dalla suite Miniature - Gherutti: «Ricordan», tango - Gheiss, fox di Dubois. — 22.50-23: Stefani - Inni.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 10.30-11.15: Musica religiosa col commento del prof. G. C. Benedi. — 11.15: «L'Araldo Sportivo». — 17-18: Musica ritrasmessa. — 20.05-21: Concerto variato. 1) Sottili: «Oui, Oui» - 2) Margutti: «Violinata», czardas - 3) Barbi: «Jach e Jolmes», black bottom - 4) Martelli: «Chagrin», valse serenata - 5) Olsen: «Piccola rapsodia russa» - 6) Ciociano: «Alma criolla», tango - 7) Scassola: «Dolce primavera» - 8) Kalman: «La ragazza olandese». — 20.30 circa: Notizie Sportive. — 21: Concerto vocale e strumentale. 1) L. Vaccari: «Gli avvenimenti sportivi della giornata - 2) Squadra di Bel Canto «Nuova Sturla» M.o S. Rovere: a) «Belvedere», canzone genovese: b) «Varietè», fox trot; c) «Son tutte rose», tango - 3) Orchestra: Boito: «Mefistofele», selezione - 4) Basso A. Torarolo: a) Meyerbeer: «Roberto il Diavolo», «Suore che riposate»; b) Halevy: «L'Ebrea», romanza (acc. piano) - 5) Orchestra: Gomez: «Lo Schiavo», selezione - 6) Squadra di «Bel Canto»: a) «Rèclame», one step; b) «Quadretti zeneizi»; c) «Malaga», fox trot - 7) Orchestra: Donizetti: «Lucia di Lammermoor», fantasia - 8) Basso A. Torarolo: Verdi: «Macbeth», «Come dal ciel precipita»; b) Verdi: «Ernani», «Infelice, e tu credevi», (acc. piano) - 9) Orchestra: Gluck: «Orfeo», sinfonia.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 10-10.30: Lezione di inglese. — 10.30-10.40: Spiegazione del Vangelo. — 10.40-11.15: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa. — 12.5-13.45: EIAR Quartetto. — 16.45 circa: Trasmissione da S. Siro della corsa: «Gran Premio Ambrosiano». — 16-16.45: Commedia. — 16.45-18: 1) Quintetto dell'EIAR: Dvorak: «Tre danze slave» - 2) Leroux: «Le Nil», mezzo soprano G. Gottlieb - 3) Quintetto dell'EIAR: a) Puccini: «Turandot», «Invocazione alla luna»; b) Dèlibes: «Suite» sul ballo «La sorgente» - 4) Persico: a) «Notte»; b) «Fides», mezzo soprano G. Gottlieb - 5) Quintetto dell'EIAR: D'Albert: «Tiefland, fantasia - 6) Respighi: «Par l'ètreinte», mezzo soprano G. Gottlieb - 7) Quintetto dell'EIAR: a) Borodine: «Nelle steppe dell'Asia Centrale»; b) De Nardis: «Canzonetta Abruzzese». — 18-19: Eiar-Jazz. — 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro della Scala.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 9.30: Lezione di lingua francese del prof. Verdier. — 10: Musica sacra. — 16.45: Bambinopoli. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na S. Sorrentino. — 20.55: Cronaca del Porto. — 21.02: Concerto di musica giocosa e dizioni del comm. E. Murolo. Prima Parte. Mozart: «Don Giovanni», ouverture: Orch. - Ricci: «Crispino e la comare», «bella siccome un angelo» (acc. orch., ten. R. Rotondo) - Auber: «Fra Diavolo», «Quell'uom dal fiero aspetto» (acc. orch., sopr. Bruno) - Usiglio: «Le Educande di Sorrento», preludio atto 1.; Orch. - De Ferrari: «Pipelet», «Vieni o cara» duetto per sopr. e ten. (acc. orch.) P. Bruno e R. Rotondo. Seconda Parte. E. Murolo: «Conversazione col pubblico»; a) Domeniche napoletane. La messa. Il pranzo. La passeggiata; b) Poesie napoletane recitate da E. Murolo. Terza Parte. Donizetti: «L'Elisir d'amore», selezione: Orch. - Donizetti: «Don Pasquale», «So anch'io la virtù magica» (acc. orch.) P. Bruno - Puccini: «Gianni Schicchi», «Avete torto» (acc. orch.) ten. R. Rotondo - Mascagni: «Le maschere», Pavana: Orch. - Flotow: «Marta», «Nancy no, Bety rimani» duetto per sopr. e ten. (acc. orch.) P. Bruno e R. Rotondo - Sassano: «La suocera e la nuora», ouverture: Orch. — 22: Radiosport.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 10-10.45: Musica Religiosa vocale e strumentale. — 13-14: Trio Radio. — 7.18: Concerto Orch. dell'Albergo di Russia; negli intervalli musica vocale. — 20.05-20.29: Comunicato Dopolavoro - Sport (20.15) - Notizie. — 20.29-20.30: Segnale orario. — 20.31-20.40: «Sfogliando i giornali». — 20.45: Serata d'opera italiana, Dramma lirico in 3 atti «Giulietta e Romeo» musica di R. Zandonai. Tra il 2. e il 3. atto: «Antichi spettacoli di corte: Il teatro privato di Madama Pompadour», confer. del dott. E. Contini. Tra il 2. e il 3. atto: «Rivista di femminilità».

TORINO (1 TO) - m. 275.2 - Kw. 7. — 10.30-11.30: Musica sacra e spiegazione del Vangelo dall'Audit. Chiappo. — 12.30-13.30: Musica varia. — 16.45: Letture varie - Notizie. — 17-18.15: Concerto Quintetto EIAR. 1) Blakemburg: «Festiubel», marcia - 2) Pennati-Malvezzi: «Tramonto» - 3) Dunchill: «Danza del Tamburino» - 4) Kàlman: «La Principessa della Czarda», fantasia - 5) Caludi: «Redzi» - 6) Franchetti: «Germania», fantasia - 7) Billi: «Ramadan», fox-trot. — 20.20-20.30: Stefani e segnale orario. — 20.30-20.55: Enit e Dopolavoro — 20.55-22.25: Concerto musica antica, dir. da G. Benvenuti.

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 15.45: Concert opromeridiano della Orchestra J. Holzer, con il concorso del cantante E. Arnold e di pianista. — 17.45: Descrizione di viaggio. — 18.30: Madre e bambino. Recitazioni concert ovocale con accompagnamento di pianoforte, in occasione del «Giorno della madre». — 19.35: Sonata per pianoforte di Beethoven. — 20: Segnale orario, meteorologia. — 20.05: Deve il Mister Brown essere condannato?, farsa per la radiofonia da un fatto vero di V. H. Fuchs e G. Wolf. Indi concerto serale dell'Orchestra H. Morawetz: Pezzi di Offenbach, Fucik, Verdi, Drdla, Fr. Kreisler, Fr. Lehar, J. Hellmasberger, Hoch, J. Strauss, Kohlmann, W. Borchert, Jurek. Poi radiodiffusione di immagini.

TOLOSA m. 382.7 - Kw. 8. — 20.30: Concerto: Marcia, Planquette; Te Deum, Bruckner; Aria, Bach. — 20.45: Concerto: Melodia, Rubinstein (violoncello); Giardino sotto la pioggia, Debussy (piano); Nola, Arndt (Saxofono); Strofe, Renè (ocr no). — 21: Orchestra: Ouv., Patria, Bizet; Entrata dei Gladiatori, Fucik; Sfilata dei Gladiatroi, Blankenburg. — 21.25: Concerto: Aria (Rigoletto), Verdi; Idem (Fortunio), Messager; Idem (Cavalleria Rusticana), Mascagni; Idem (Mirella), Gounod; Due arie (Thais), Massenet. — 21.45: Otto ballabili. — 22.15: Giornale parlato dell'Africa del Nord.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 - Kw. 3. — 16.30: Concerto (Intervallo: Informazioni. — 18.30: Cramofono: Orchestra, Canzone; Orchestra Balalaike: Serenata di Gounod; Dio dell'or (Fausto), Gounod; Le Campane di Corneville, Planquette (orchestra); La Figlia di Madama Angot (orchestra); Favola di La Fontaine (Recitazione; Tango, Padilla; Canzone (Orchestra). — 19: Comunicato Agricolo e risultati crose. — 19.30: Informazioni. — 19.45 Due numeri di Guignol (Intervallo: Pulcinella). — 20.30: Varietà (Intervalli: Rassegna della stampa e informazioni).

NOTIZIE RECENTISSIME

Scioglimento del fronte rosso in tutta la Germania

BERLINO, 11

(F.B.) La conferenza dei Ministri degli interni dei «laender» si è chiusa con la decisione di estendere la misura dello scioglimento del fronte rosso a tutti i paesi della Repubblica. I comunisti frattanto continuano nelle loro agitazioni e cominciano ad inscenare una nuova dimostrazione al Reichstag, che riprenderà i lavori lunedì.

Temendosi manifestazioni e chiassate, il Presidente della Camera ha chiesto alla polizia di prendere le opportune misure di vigilanza pel mantenimento dell'ordine davanti al palazzo del Reichstag. I comunisti hanno anche annunziato che faranno una manifestazione al Landtag.

A Prenzlau sono avvenuti incidenti; la polizia si è scontrata con una colonna di comunisti che cantando l'Internazionale si recavano a un comizio all'aperto. Gli agenti hanno dovuto far uso degli sfollagente; un ufficiale è stato malmenato dai sovversivi.

In risposta alla lagnanza espressa dall'Ambasciatore tedesco in Russia von Virksen al Governo di Mosca per le recenti manifestazioni antitedesche, il Governo sovietico fa noto che esso fu completamente estraneo a queste dimostrazioni di carattere popolare e che nel suo discorso il Ministro della guerra Voroscilоff non intendeva recare alcuna offesa al Governo germanico. Le caricature degli uomini politici tedeschi durante il corteo furono biasimate dalle autorità di Mosca, le quali assicurano che ciò non si verificherà più per l'avvenire. Quanto alle dimostrazioni davanti al consolato di Germania a Leningrado, il Governo sovietico, in risposta, ha ordinato un'apposita inchiesta.

Congiura di comunisti cinesi per uccidere i diplomatici stranieri

LONDRA, 11

Fra i nazionalisti cinesi e i ribelli, secondo una informazione della Reuter, è stato concluso un armistizio che permette alle donne e ai bambini di abbandonare l'assediata città di Tun-Schan-Shin. Intanto il generale Feng ha interrotto tutte le comunicazioni ferroviarie con Hankau e si è impadronito di tutto il materiale ferroviario. Sembra che egli stia preparando una nuova azione in grande stile. Le truppe della provincia di Kwang-Si si sono riunite a Wang-King-Wai per nominare il nuovo governo di Canton.

Secondo informazioni da Pechino al *Daily Telegraph*, l'ex presidente del Consiglio Cing-Kai-Schun ha informato i membri del corpo diplomatico che una congiura comunista mirava a uccidere tutti i rappresentanti diplomatici. I servi dei rappresentanti esteri sarebbero stati comperati dai congiurati, e avrebbero ricevuto l'incarico di abbandonare le case in un giorno prestabilito, probabilmente il primo giugno, dopo le feste in onore di Sun-Tat-Sen. Dopo di che i congiurati avrebbero messo in opera il loro piano diabolico.

Feng-ju-hasiang fa saltare le Porte del Cielo

PECHINO, 11

Il maresciallo Feng-ju-hsiang ha fatto saltare le Porte del Cielo. Sono queste una setta, che, da un anno, venera quale salvator del mondo un bambino di due anni. Essa fiorì nello Honan settentrionale e nel Sud della provincia di Hopei.

Le truppe di Feng-ju-hsiang uccisero molti seguaci della setta delle Porte del Cielo, ma Hanjuming, il suo capo, scampò. Fu questi, che presentò quale divinità il figlio della sua sorella nubile, parlando della sua origine divina ai propri seguaci. Un tempo, la setta fu valutata a centomila capi, ed era così potente, che si dovette affidarle l'amministrazione di una vasta regione, comprese le imposte. Da ultimo, la potenza delle Porte del Cielo sembrò eccessiva al maresciallo Feng: egli inviò a combatterle le proprie truppe, e queste lavorarono in modo così radicale, che una resurrezione delle Porte del Cielo non sembra più nel numero delle cose probabili.

Il miglioramento della vita rurale al Congresso di Budapest

ROMA, 11

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Dal 1. al 4 giugno avrà luogo a Budapest il Congresso internazionale per il miglioramento della vita rurale.

Il Governo italiano che era stato invitato ad intervenire ha incaricato l'Opera Nazionale Dopolavoro che in Italia si occupa del miglioramento delle classi lavoratrici agricole a rappresentarlo con una propria delegazione. Tale delegazione nominata da S. E. Turati, Commissario straordinario dell'Opera, è composta dal Direttore centrale dell'O.N.B. seniore Enrico Beretta, dal gr. uff. Giuseppe Gallavresi e dall'ing. Pietro Pascarella, membri.

La relazione presentata dall'O. N. D. oltrechè trattare il 3. comma dell'ordine del giorno circa il movimento internazionale del perfezionamento dei sistemi agricoli in rapporto alle migliorate condizioni delle classi rurali darà notizia delle organizzazioni in atto, educativa, ricreativa e assistenziale dei Dopolavori rurali d'Italia, nonchè del grande concorso nazionale per le case coloniche rurali il cui bando, in accordo con la Confederazione dell'Agricoltura e dei Sindacati è in via di definizione.

Stefania Türr e le feste ad Alessandro Monti

BUDAPEST, 11

La società «Mattia Corvino» di Budapest commemorerà nel corrente mese di maggio la nobile figura del colonnello barone Alessandro Monti bresciano, che fu organizzatore e duce dell'eroica Legione italiana in Ungheria nel 1849. L'iniziativa della «Corvino», che ha la piena approvazione del Governo ungherese, destò viva eco di simpatia nel cuore degli italiani amici dell'Ungheria, ed il Governatorato di Roma volle donare una colonna tratta dal Foro Romano, perchè ricordi ai posteri la gloria della Legione italiana, che, nel 1849, sotto il comando del colonnello barone Alessandro Monti, consacrò con il sangue eroicamente versato nelle battaglie per la comune indipendenza, la fratellanza d'armi italo-ungherese.

La solenne commemorazione e lo scoprimento della colonna romana donata dall'Urbe, avranno luogo il 18 maggio. Stefania Türr è stata invitata al rito ospite della Nazione ungherese.

Strage in una caserma jugoslava compiuta da un sergente

BELGRADO, 11

Il *Vreme* riceve da Stip i particolari di un gravissimo fatto avvenuto in quella caserma di fanteria, dove attualmente si trova un corso di ingegnere al quale partecipano cinquanta fra ufficiali e sottufficiali. Nel pomeriggio di ieri il capitano Miroslav Ugrinov stava tenendo la sua lezione quando, con scatto fulmineo, si alzò dal suo banco il sergente Maricic, impugnò il fucile che aveva accanto e sparò contro il capitano che, ferito al capo, stramazzò al suolo e morì senza emettere un solo gemito. Il Maricic continuò a sparare come un forsennato in tutte le direzioni. Un allievo ufficiale fu colpito al ventre, mentre un tenente e un sottufficiale ne rimanevano gravemente feriti. Infine il sergente volse l'arma contro sè stesso e si sparò un colpo al cuore. Si spera di salvarlo. L'allievo ufficiale, che fu ferito al ventre, versa in imminente pericolo di vita. E' stata aperta immediatamente un'inchiesta. Si crede che il sergente ha commesso la strage perchè il capitano gli aveva rifiutato di lasciarlo libero nel pomeriggio che egli voleva passare in compagnia della sua sposa.

L'arrivo della squadra francese nei porti di Casablanca

CASABLANCA, 11

Il Residente generale è stato informato dal vice-ammiraglio Docteur, Comandante in Capo della prima squadra francese, che le navi della prima e della seconda squadra del Mediterraneo arriveranno a Casablanca verso il 17 maggio.

Le corazzate *Provence*, *Loraine* e *Bretagne*, la nave porta aeroplani *Bearn* ed i sottomarini delle due squadre si fermeranno a Casablanca fino al 19 giugno circa, mentre gli incrociatori e le torpediniere e le cacciatorpediniere visiteranno nello stesso periodo i vari porti delle coste occidentali del Marocco.

Il diciassettenne parricida condannato a 10 anni

VIENNA, 11

(Vice) Stasera si è avuto la sentenza nel processo contro Ferdinando Hartmann, il giovanetto diciassettenne che nel settembre scorso uccise ambidue i genitori a colpi di rivoltella e di coltello, probabilmente per riscuotere il premio di una assicurazione fatta in suo favore dal padre, nel caso in cui egli rimanesse orfano

L'Hartmann durante la lunga istruttoria ed anche in alcune sedute del processo negò costantemente di avere ucciso i genitori, affermando che questi si erano uccisi vicendevolmente; poi aveva dichiarato che, svegliato al mattino della tragedia da un colpo di rivoltella, era accorso nella camera dei genitori ed aveva veduto il padre che con un coltello in pugno stava per avventarsi contro la madre. Egli aveva strappato l'arma di mano al genitore e con essa l'aveva ripetutamente colpito. Secondo la sua confessione, la madre alla vista della mortale lotta tra padre e figlio, si era uccisa con una rivoltellata.

La Corte giustamente non è rimasta convinta delle spiegazioni dell'accusato; troppo gravi indizi si avevano per non credere che l'Hartmann avesse ucciso il padre e la madre. La Corte lo ha quindi ritenuto colpevole dell'orrendo delitto condannandolo alla massima pena contemplata dal codice penale austriaco per i minori di 18 anni, ossia dai sette ai dieci anni di carcere duro. Dipenderà dal contegno del condannato se dopo sette anni egli potrà riacquistare la libertà.

Pitture d'un artista spagnolo per un libro di D'Annunzio

PARIGI, 11

In una mostra alla Galleria Javal e Bourdeaux, il pittore spagnolo Beltram Masses espone una importante serie di quadri eseguiti per illustrare il romanzo dannunziano *Il trionfo della morte*.

Divisione navale a Napoli

NAPOLI, 11

Proveniente da Gaeta è qui giunta la divisione navale composta delle RR. Navi *Duilio*, *Doria*, *Bassini*, *Cosenz*, *Fabrizi*, *La Farina*.

Un bracciante ucciso dallo scoppio d'una bombarda

GORIZIA, 11

Un'orribile sciagura è avvenuta stamane nel Vallone delle acque, della quale rimase vittima il bracciante agricoltore Filippo Kikeli di anni 35, abitante a Sant'Andrea. Il Kikeli si era recato di buon mattino nella Groina per dissodare un tratto di terreno che doveva essere trasformato in vigneto. Lavorava con lena di piccone quando si accorse che a una certa profondità era conficcato un corpo voluminoso. Senza prima accertarsi di ciò che si trattava, si mise a picchiare sodo. Ad un tratto la terra si sollevò e si udì una fragorosa esplosione. Il disgraziato Kikeli alzato di peso dalla violenza dello scoppio, fu scaraventato in un fossato a circa otto metri dal luogo. Passato il primo momento di sgomento, alcuni operai che si trovavano in quell'ora a lavorare lì vicino, accorsero e trovarono il Kikeli a terra in una pozza di sangue con la spalla destra fracassata e con ferite in varie parti del corpo. Chiamata la Croce Verde, questa, dopo aver prestato al disgraziato le prime cure, lo trasportò all'ospedale, dove cessava di vivere poco dopo. Fu constato che lo sventurato aveva provocato lo scoppio di una bombarda residuata dalla guerra che era rimasta sepolta e inesplosa, dieci centimetri sotto terra.

Solenni onoranze funebri alle vittime di Salerno

TRENTO, 11

Perdura vivissima l'impressione per la tragica sciagura di Salorno, in cui hanno trovato la morte, per un generoso atto altruistico, quattro persone assai conosciute e stimate nel paese. Le onoranze funebri delle vittime sono riuscite particolarmente solenni e imponenti per la partecipazione delle autorità, fra cui il Podestà in rappresentanza del Prefetto e del Segretario Federale, il consol comandante la Legione Cesare Battisti della Milizia Nazionale comm. Guido Larcher, i Fasci della zona, le rappresentanze e le associazioni con numerosi vessilli e gagliardetti. Tutta la popolazione del paese seguiva commossa i feretri. Al Camposanto hanno parlato esaltando lo spirito di sacrificio degli scomparsi, il parroco cav. Bertoldi e il Podestà maggiore Calandra. Prima di abbandonare il sacro recinto tutta la folla ha voluto dare l'ultimo saluto alle spoglie mortali con l'acqua dei morti.

Comitato pro Dalmazia e Trento

TRENTO, 11

Nella sede della Legione Trentina si è svolta una riunione dei dalmati residenti a Trento; erano pure presenti i goliardi del Gruppo Universitario Fascista e alcuni volontari di guerra, fra cui il conte di Castelbarco Visconti. Dopo lunga discussione si è deciso di costituire un comitato d'azione pro Dalmazia che avrà, fra i suoi compiti, quelli di difendere i diritti dell'Italia sull'altra sponda contro ogni soperchieria straniera, di opporre resistenza contro ogni tentativo diretto a opprimere la nazionalità italiana in Dalmazia e di aiutare materialmente e spiritualmente i fratelli dalmati bisognosi. Il comitato organizzerà conferenze d'arte, di letteratura e di geografia con proiezioni luminose atte a propagandare nella coscienza della popolazione trentina le vicende storiche, e la costituzione geografica della Dalmazia e farne risaltare così la sua origine e la sua essenza sempre precipuamente italiana.

Operaio ucciso da un proiettile

TRENTO, 11

Una mortale disgrazia è avvenuta nell'alta Valle di Sole. L'operaio Marino Bertolini, di anni 30, da Vermiglio, occupato presso una ditta raccolta materiali e munizioni, stava scavando una granata interrata nel suolo presso il forte Strino, quando improvvisamente il grosso proiettile esplodeva fragorosamente investendolo in pieno. Il disgraziato operaio, investito dalle pesanti scheggie del proiettile si abbatteva al suolo con un largo squarcio al ventre e altre gravissime ferite in tutto il corpo. Nonostante i pronti soccorsi prodigatigli da due compagni di lavoro, egli cessava poco dopo di vivere.

Arresti per bancarotta

CAMPOBASSO, 11

In seguito a mandato di cattura spiccato dal nostro giudice istruttore sono stati arrestati per bancarotta fraudolenta il comm. Socrate Serpieri ex amministratore delegato dela Banca Popolare di Campobasso, il cav. rag. Francesco Legui e il rag. Turrino ez direttore di sede della Banca stessa.

L'inaugurazione a Verona d'un circolo fascista

VERONA, 11

Questa sera è stata inaugurata la nuova sede del circolo rionale fascista di Borgo Trento. Sono intervenute le autorità, fra le quali il Segretario Federale cav. Mutto e il console generale Raffaldi, i quali hanno pronunciato vibranti nobilissimi discorsi. Alla cerimonia ha fatto seguito la dispensa delle tessere a tutti i fascisti del quartiere.

Vari feriti a Berlino in uno scontro tramviario

BERLINO, 11

(F.B.) Uno scontro fra una vettura tramviaria e un'autopompa è avvenuto in una via del quartiere nord di Berlino. Si hanno a lamentare diversi feriti, tra cui tre gravi.

Bianchi e rossi in parata per le vie di Vienna

VIENNA, 11

(Vice) Le parate indette per domani a Vienna tanto dalle Heimweren come dai socialisti assumeranno grandi proporzioni, specialmente quella dei socialisti, perchè le organizzazioni patriottiche non riusciranno a raccogliere più di due o tre mila uomini. I rossi invece, fortissimi nella Capitale, intendono cogliere l'occasione della sfilata delle Heimweren per fare una grande dimostrazione di masse.

A sfilare insieme con i socialisti sono stati inviati tutti i cittadini non scritti al partito; vale a dire chiunque abbia opinioni repubblicane e democratiche e nutra fedeltà all'attuale costituzione. I socialisti porteranno in campo oltre 25 mila uomini.

La polizia ha preso misure severissime. Ai dimostranti di ambo i partiti è fatto divieto di portare armi e bastoni e qualsiasi oggetto che possa essere adoperato per offesa o difesa. Tutta la gendarmeria viennese si terrà domani spiegata in città. La *Rote Fahne* è stata sequestrata per incitamente a turbare l'ordine pubblico. Dal canto suo l'*Arbeiter Zeitung* continua ad attaccare violentemente il Governo di Streeruwitz che accusa di debolezza e viltà contro le «heimweren» che vorrebboro sovvertire l'ordine costituito. La breve tregua fra i partiti dell'ordine e i socialisti è quindi ormai finita.

Vittoria dell'Alfa Romeo all'autodromo di Brooklands

LONDRA, 11

All'autodromo di Brooklands ha avuto termine la corsa automobilistica delle 24 ore per il premio del *Daily Telegraph* di mille sterline da disputarsi in due prove di 12 ore ciascuna.

La corsa è stata vinta dalla coppia Ramponi-Murani su *Alfa Romeo* classificata anche oggi prima. Seguono in classifica Gunter-Davis su *Bentley*, Vincendon Clarke su *Salmson*, Ivanovski-Dunkley su *Alfa Romeo*.

La sfida De Carolis-Panfilo non omologata dalla Federazione

ROMA, 11

La Federazione Pugilistica Italiana comunica di non avere omologato la sfida lanciata da De Carolis a Panfilo per il titolo nazionale dei pesi massimi, considerato che lo sfidante non ha titoli sufficienti per aver diritto ad incrociare i guanti con il campione.

La Federazione ha confermato inoltre il sequestro del 50 per cento dell'ammontare della borsa spettante al De Carolis per il combattimento disputato il 3 corr. a Milano contro il francese Des Camps per essersi il De Carolis presentato al combattimento in evidente cattivo stato di forma.

E' stata infine ridotta a tre mesi la squalifica inflitta al pugile Roberti ed è stato in conseguenza autorizzato l'incontro che questi dovrà sostenere a Buenos Aires l'11 corrente.

La squadra universitaria per l'incontro colla Cecoslovacchia

ROMA, 11

Il dott. Saini incaricato della formazione della squadra nazionale universitaria per l'incontro con la Cecoslovacchia ha convocato i seguenti giuocatori che dovranno trovarsi in completa tenuta di giuoco alle ore 19 del giorno 15 corr. a Grosseto dove avrà luogo una prova di allenamento: Bonadeo (Dominante), Penzi (Parma), Balzan, Bernardini, Chini (Roma); Allemandi (Ambrosiana); Martin 3. (Torino) Varglien, Mosca, Sanero (Juventus) Pitto (Bologna), Puerari (Genova) Mazzoni (Modena), Sallustro (Napoli), Giuliani (Brescia), Del Cittadino (Livorno).

La partecipazione di tali giuocatori è resa obbligatoria dal direttorio della F. I. G. C. con le stesse norme che reggono le partiteinternazionali della squadra azzurra.

Nuova iniziativa demografica dell'Istituto delle Assicurazioni

ROMA, 11

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che recentemente ha già adottato speciali provvedimenti di favore per i nuovi assicurati in forme popolari, che abbiano sei figli durante il periodo contrattuale, ha ora deliberato analoghi provvedimenti a favore degli impiegati di Stato continuando così nell'opera tendente a fiancheggiare efficacemente la politica demografica del Regime.

Agli impiegati, infatti, che aderiranno alle particolari forme di assicurazione integrative proposte dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sarà concessa una riduzione del 25 per cento del premio annuo se durante il corso dell'assicurazione avranno avuto cinque figli, del 50 per cento se ne avranno avuti sei, e infine del 75 percento alla nascita del settimo figlio.

Oggi in 2ª pag.

esce il 22.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
Titoli Stato				
Rend. 3,50 o|o	70 10	69 90	70 30	70 20
Consolid. 5 o|o	80 40	80 50	80 57	80 65
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,90	74 80
Bancari				
Banca d'Italia	1868 —	1850 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1364,—	1363 —	1364 —	1362,—
B.Naz. Credito	532,—	531 —	530,—	530 —
Banco Roma	111,—	111 —	111,56	111,50
Cred. Italiano	750 —	750 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	503,—	503.—	—,—	—,—
B. d'America	207,—	206.—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	853,—	851.—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	99,50	99,50	101,—	100,—
Mediterranea	634,—	675,—	—,—	—,—
Meridionali	895,—	880 —	—,—	—,—
Rubattino	562,—	561.-	—,—	—,—
Lib. Triestina	129,50	[illegible]	—,—	—,—
Costr. Venete	265,—	260 —	260,—	261,—
Saturnia	97,—	96,60	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2000.—	2000.—	—,—	—,—
Cot. Furter	142,—	139,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	746,—	746 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	420,—	420.—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	130,—	130.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	560 —	550.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	94,—	96.—	98 —	93 —
Fil. Cuc. Cant.	809,—	750 —	—,—	—,—
Cascami Seta	937,—	939.—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	974,—	966 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1006,—	1000 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	270,—	270 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000,—	4000.—	—,—	—,—
Sole de Chât.	200,—	204 —	202—	202,—
Lin. Can. Naz.	401,—	302.—	—,—	—,—
Man. Rotondi	445,—	445.—	—,—	—,—
Stam. Tom.	268,—	267.—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	31,—	30 25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	35,—	34.—	—,—	—,—
M. Facchetti	92,—	92.-	—,—	—,—
M. Ret. Varzi	693,—	696.—	—,—	—,—
Van Tosi	268 —	267.—	—,—	—,—
Varedo	39.50	39.75	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	91,—	91.50	—,—	—,—
Ternsaroni	295 —	293.—	—,—	—,—
Unione Man.	540,—	535.—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1940.—	1940,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	86 —	82,15	—,—	—,—
Ansaldo	144 —	130,—	—,—	—,—
Ilva	199,50	197,—	—,—	—,—
Metallurgica	178 —	176,—	—,—	—,—
Elba	44 —	43,50	—,—	—,—
Monte Amiata	290.—	282,—	—,—	—,—
Montecatini	247,50	246,50	248,—	246,50
Breda	121,—	119,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	512.—	514,—	511,56	513 —
Isotta Frasch.	205,50	202,50	—,—	—,—
Bianchi	86,—	80,50	—,—	—,—
Piani Silvestri	74,—	74,—	—,—	—,—
Reggiane	77,—	77,—	—,—	—,—
Dalmine	138 —	137,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	82,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	271,—	272,—	271,75	272,25
Elet. Bresch.	465,—	455,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	172,50	172,—	—,—	—,—
Bresciana	280,—	280,—	—,—	—,—
Adamello	296,—	294,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	225,—	225,—	—,—	—,—
Emiliana	457,—	454,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	459,—	459,—	—,—	—,—
Jeso	174,—	[illegible]	—,—	—,—
Edison	761,—	761,—	—,—	—,—
Edison Post.	510,—	510,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	155,60	154,60	—,—	—,—
Tirso	219,—	218 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	318,—	312,—	—,—	—,—
Vizzola	887,—	[illegible]	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	338,—	335,—	—,—	—,—
Valdarno	183,—	182,—	—,—	—,—
Tecnomasio	112,—	109,—	—,—	—,—
Terni	383,—	381,50	383,—	383 —
Sa. Elettrici	119,50	119,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	134,—	132,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	665.—	661,—	—,—	—,—
Past. Bar.ni	53,—	53,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	107,—	104,—	—,—	—,—
Gulinelli	195,—	190,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,75	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	474,—	472,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	197,—	195,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	103,—	103,—	—,—	—,—
Beni Stabili	630,—	629,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	77,—	74,—	79,—	76,25
Diversi				
Ronelli	22,—	21,—	—,—	—,—
Gas Torino	257,—	252.—	—,—	—,—
Mira Lanza	93,50	93,15	—,—	—,—
Petroli	44,—	44,50	—,—	—,—
Eridania	457,—	458,—	—,—	—,—
Italo Am.	566,—	565,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1048,—	1055,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	190,50	190,—	—,—	—,—
Rinascente	90,—	90,—	—,—	—,—
Brasital	174,—	174,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	339,—	338,—	—,—	—,—
Spalato	227,—	225,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4895,—	4860,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	238,—
Cambi				
Parigi	74,58	74,58	74,52	74,56
Zurigo	367,67	367,70	367,80	367,70
Londra	92,63	92,64	92,64	92,65
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	271,50	271,50	270,—	271,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,52	4,52	4,52	4,52
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,60	56,50	56,50
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	18,30	18,30	—,—	—,—
„ carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,09	19,10
„ cheques	19,06	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,60	33,60	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 11. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 490 — Adria 104 — Cosulich 98 — Libera Triestina 122 — Lloyd 600 — Premuda 353 — Gerolimich vecchie 300 — Martinolich 138 — Tripcovich 200 — Assicurazioni Generali 4820 — Riunione Adriat. priam serie 2020 — Id. id. seconda serie 2020 — Forze Idrauliche 223 — Cantiere Navale Triestino 78 — Cementi Spalato 221.50 — Cementi Isonzo 85 — Stabilim. Tecnico Triest. 210 — Sigorta di Costantinopoli 244 — It. Brit. A 496 — Id. id. B. C. 496.

Cambi: Parigi 74.60 — Londra 92.62 — New York 19.085 — Zurigo 367.75 — Madrid 274.25 — Amsterdam 767.50 — Berlino 452.75 — Bucarest 113.65 — Praga 56.50 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.60 — Bruexlles 265.25 — Budapest 332.75 — Oslo 510 — Albania 366.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 11

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Trattato il luglio, andamento debole. Apertura: maggio 129,50, luglio 127,25, agosto 126, ottobre 127,25. Chiusura: maggio 129,50, luglio 127,25, agosto 126, ottobre 127,35.

Granoturco: Largamente trattato per consegne; fondo sostenuto. Apertura: contante 77,50, maggio 78,50, luglio 93,05, ottobre 81,05. Chiusura: contante 78, maggio 79, luglio 82,30, ottobre 81,50.

Riso: Numerosi affari per consegne corrente e luglio; andamento debole. Apertura: maggio 151,75, luglio 146,50, agosto 144,75, ottobre 136,25. Chiusura: maggio 152, luglio 146,30, agosto 145, ottobre 136,40.

Risone: Scarsamente trattato; andamento debole. Apertura: maggio 106,50, luglio 105,50, agosto 104, ottobre 94,75. Chiusura: contante 104,75, maggio 105,50, luglio 104,75, agosto 104, ottobre 94,70.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 11 maggio: «Pilsna» ital. da Trieste con merci — «Viminale» ital. da Yokohama con merci — «Abbazia» ital. da Braila con merci — «Barion» it. da Bari con merc — «Monte Nevoso» tal. da Rotterdam con carbone — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina.

Spedizioni dell'11 maggio: «Abbazia» ital. per Trieste con merci — «Viminale» ital. per Trieste con merci — «Pilsna» ital. per Bombay con merci — «Tripoli» ital. per Pola con merci — «Voluntas» ital. per Nicolajeff vuoto — «Thurso» ingl. per Hull con merci — «Dalcairu» ingl. per Quebeck vuoto.

Partenze del 10 maggio: «Glauco» ital. per Susak — «Cristina» ital. per Trieste — «Leopolis» ital. per Alessandretta — «Tunisino» ital. per Malta — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Partenze dell'11 maggio: «Abbazia» ital. per Trieste — «Viminale» ital. per Trieste — «Pilsna» ital. per Bombay — «Voluntas» ital. per Nicolajeff.

Carichi specificati: Pir. «Monte Nevoso» ital. arrivato il giorno 11 maggio: da Rotterdam: rinfusa tonn 8571 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il giorno 11 maggio: da Fiume: rinfusa tonn. 455 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 10 maggio 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 28, al largo 2, in disarmo 2; totale 32. Arrivati 7, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 8110, merci varie 1525; totale tonn. 9635.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 83; merci varie tonn. 326; totale tonn. 409.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 141; uomini 1044 — Carri caricati 403; scaricati 99 — Stato atmosferico sereno.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 12 maggio:

«Ausonia» a Alexandria Radio — «Belvedere» a Teneriffe Radio — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio. — «Conte Grande» a Napoli Radio. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio. — «Conte Verde» a Roma Italoradio. — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Esperia» a Genova Radio. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Francesco Crispi» a Alexandria Radio. — «Genova» a Roma Italoradio. — «Giuseppe Mazzini» a Porto Sudan Radio — «Helouan» a Napoli Radio — «Orazio» a Roma Italoradio. — «Pilana» a Napoli Radio — «Presidente Wilson» a Roma Italoraido. — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio. — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Roma» a Roma Italoradio. — «Romolo» a Roma Italoradio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Roma Italoradio — «Vienna» a Napoli Radio — «Vulcania» a Genova Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.80 — Febbraio id. 18.88 — Marzo id. 18.96 — Aprile manca — Maggio (vecchio contratto) 19.31-32 — Giugno id. 18.81 — Luglio id. 18.50-52 — Agosto id. 18.55 — Settembre 18.55 — Ottobre id. 18.67; (nuovo contratto) 18.59-61 — Novembre id. 18.67; id. 18.69 — Dicembre (n. c.) 18.75-76.

Bollettino militare

ROMA, 11

Ufficiali Generali: Corbi maggiore Generale Medico è collocato a riposo per riduzioni di quadri.

Corpo di Stato Maggiore: Colonnelli: Gariboldi Scuola guerra è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore Pignetti cessa dalla carica di Comandante del Terzo Reggimento Genio ed è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore e nominato Capo di Stato Maggiore Corpo d'Armata di Roma.

Tenenti colonnelli: Santi nominato Capo di Stato Maggiore Comando Divisione Militare di Trieste; Pugliese idem Livorno.

Carabinieri Reali: Tenenti colonnelli: Abonzo a disposizione Legione Roma è collocato in ausiliaria.

Fanteria: Tenenti colonnelli: Brini è collocato a riposo. Corbi Scuola allievi ufficiali di Complemento Milano cessa dalla carica di giudice effettivo Tribunale Militare Verona. Santoni Ruggiù cessa di appartenere al Regio Corpo Truppe Coloniali Cirenaica ed è trasferito 34 Fant.

Arma di Artiglieria: Ten. colonn. Manti 3. Costa è collocato in aspettativa per riduzione quadri; Ingravalle, Secondo Costa cessa assegnazione Ministero della Guerra; Bruna Primo pesante Campale è trasferito Comando Applicazioni Servizio tecnico artiglieria; Ghione 6 Pesante campale è trasferito Scuola allievi sott'ufficiali artiglieria Modena. Riviera cessa di appartenere Regio Corpo Truppe Coloniali Tripolitania e dal Servizio Stato Maggiore è trasferito I. Pesante; Maggiore Volpe 8 Pesante Campale è promosso tenente colonnello e destinato Scuola Ufficiali Artiglieria Modena.

Arma del Genio: Tenente colonnello Lispera 2. Genio cessa dalla carica di giudice effettivo Tribunale Militare di Alessandria.

Corpo di Commissariato militare: Tenente colonn. Benedicti Commissario direzione Commissariato Militare Corpo d'Armata di Torino è promosso colonnello e nominato direttore Commissariato Militare Corpo d'Armata di Trieste. Orelli Commissario direzione commissariato Corpo d'Armata di Bologna è promosso colonnello e collocato disposizione Comando Corpo d'Armata di Bologna.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.45; tramonta alle ore 19.27 — Luna leva alle ore 7.2; tramonta alle ore 23.51.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 6.45 e 18.30 — Alte ore 13.30 e 24.

Ieri 11, a Venezia, temperatura massima 25.3; minima 17.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di m. 761.4.

I corsi d'acqau edlla Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Piave, Brenta, Frassine, Gorzone, Adige e Po in debole morbida; Tagliamento, Livenza e Bacchiglione in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione nel canale Revedoli in località Torre di Fine è limitata, fino circa il 4 giugno p. v. ai soli natanti di piccole dimensioni e sprovvisti di alberatura in dipendenza del montaggio della travata metallica del ponte costruito nella suaccennata località.

La navigazione lungo il taglio di Sile resterà sospesa fino a nuovo avviso, dalle ore 6 alle 12 e dalle ore 13 alle 18.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attaulemnte in corso o progettati ,i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 13 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1869 — Giovanotti di coperta 362 — Mozzi di coperta con navigazione 171 — Mozzi di coperta senza navigazione 144 — Capi fuochisti 13 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 98 — Fuochisti 9 — Carbonai 861 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 26 — Mozzi di camera con navigazione 188 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Oggi in 2.a pag.

esce il 22.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 78

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

— Questa giovane donna mette la maschera soltanto quando si trova nel taxi che la conduce al Bazar e vi rientra già mascherata quando il taxi la riconduce a casa...

Inoltre il taxi ogni giorno a grande velocità, percorre sempre differenti itinerari ed è sorvegliato alla partenza dal signor Molinet e durante il percorso dal suo conduttore affinchè nessuno possa seguirlo...

Tutto ciò naturalmente interessa il pubblico, e crea intorno all'artista una atmosfera misteriosa che contribuisce al più grande successo.

Forse è una misura presa dal signor Molinet evidentemente marito o piuttosto buon amico — abitano insieme — per evitare tentativi galanti di cui un cuore geloso non può che soffrirne....

Il signor Molinet ha in me la più ampia fiducia e certo voi la meriterete allo stesso modo.

— Potete esserne certo, promise l'avvocato.

Alle venti e mezza l'automobile si fermò nuovamente dinanzi al numero 8 bis dell'avenue d'Orleans.

Poco dopo il segnale convenuto, nel vestibolo della casa apparve la morbida ed elegante figura di Lucia.

— Guardate!... mormorò Framine. Ecco la «Cantatrice Mascherata». In tutta Parigi soltanto il signor Molinet ed io abbiamo avuto finora la possibilità di vederne il viso!

Giacomo si volse quasi per deferenza verso Framine, ma il russo lo udì gettare immediatamente un'esclamazione soffocata...

— Che cos'avete? gli domandò vedendolo impallidire. Vi senite male?

— Si... non so che mi accade...... E' una specie d'improvviso svenimento...

— Datemi il vostro posto allora... Guiderò io... Tremate...

Nel frattempo Lucia affatto sorpresa dalla doppia presenza poichè era stata prevenuta da Molinet salì nel taxi e rinchiuse la portiera.

L'automobile partì e allora Giamo Dartois si rovesciò all'indietro e chiuse gli occhi: tutto il suo viso era sfigurato da una contrazione dolorosa....

Ah! fatalità del destino!...

Mentre stava per benedire la sorte che d'improvviso metteva miracolosamente sulla sua strada la donna che anelava di ritrovare si era sentito afferrare il cuore dal ricordo delle parole dette dal russo:

— Gastone Molinet.. evidentemente marito o piuttosto buon amicò...

L'atroce supposizione trovò conferma mezz'ora più tardi quando in rue Coustou, giungendo dinanzi alla porta di servizio del cabaret, Framine indicò:

— Ecco il signor Gastone Molinet.

Il cantante aiutò come il solito Lucia a scendere dal taxi e come il solito le porse una rosa fragrante che ella fece scivolare con un gesto grazioso tra la scollatura dell'abito da sera e la carne bianchissima...

A Giacomo parve di leggere nell'occhio di Molinet una fiamma piena di eloquenza dov'era il riflesso di una grande immensa felicità.

Parve anche a Giocomo che gli occhi di Lucia di sotto la bautta nera rispondessero con dolcezza infinita...

Il suo cuore si strinse in un'angoscia mortale.

L'aveva ritrovata per sapere che ella era per lui irrimediabilmente perduta!

E mentre tutto il suo essere tendeva verso di lei in uno slancio di amore senza limiti doveva vincersi e tacere con uno sforzo eroico!

Framine lo presentò a Molinet senza ch'egli se ne rendesse conto e lo trascinò con sè come inebetito sino a un bar dove si sedettero nella attesa di ricondurre a casa la Cantatrice Mascherata

Ah, terribile sofferenza di dover ascoltare, parlare di cose vacue mentre avrebbe avuto il bisogno di gridare il suo dolore, di piangere, di sfogarsi!...

Nel frattempo Molinet col cuore pieno di gioia per le insperate e dolci parole che la sera innanzi Lucia gli aveva detto nel congedarsi da lui, sorbiva come il solito il suo bock di birra.

Poi approssimandosi l'ora della sua comparsa in scena si avviava piano piano verso il Bazar de la Chanson ripetendosi per la millesima volta:

— Ella non mi ama ancora, ma sento che un giorno, certo vicino, ricambierà la mia tenerezza... ed io potrò dunque nell'attesa circondarla della più profonda passione che cuore umano abbia potuto provare..

Giunto al teatro si presentò quasi subito in scena, poi si diresse verso il foyer per raggiungere come al solito Lucia.

Nel frattempo gli si avvicinò un personaggio d'una quarantina d'anni, piccolo e panciuto, assai ridicolo nell'aspetto, elegnatissimo soprattutto per l'arte del suo sarto che non per il modo personale di portare gli abiti.

Il tondo signore dopo essersi profuso in un mondo di felicitazioni con un tono così fatuo e così sciocco che Molinet ne era veramente divertito, trasse da una tasca un plico e dopo nuovi complimenti e inchini disse finalmente:

— Signore... io vorrei chiedervi un piacere... Desiderei far pervenire alla Cantatrice Mascherata un biglietto in cui vi sono tutte le espressioni della mia ammirazione per la sua arte insuperabile e una preghiera, un invito galante....

Ho cercato inutilmente qualcuno qui per recapitarglielo e... siccome voi siete sempre vicino a lei... mi permetterei di prendervi come messaggero, perchè voi...

— Ma che cos'avete signore?

Molinet da sorridente era diventato furibondo, da amabile, minaccioso....

Pareva curvo verso il piccolo e tondo ometto come nell'intensione di strozzarlo!

E coi pugni chiusi, i capelli irti, l'occhio luccicante di collera rispose:

— Ho... signore... che siete un imbecille... un idiota.... e se non uscite subito di qua vi faccio uscire io a pedate...

Così dicendo spinse fin sul marciapiede esterno il malcapitato e lì incapace di trattenere oltre la sua collera passò dalle parole ai fatti, lo afferrò per le spalle e gli aferrò un'imponente pedata sotto la estremità della colonna vertebrale.

Il piccolo signore dalla grossa pancia schizzò come una catapulta in mezzo alla strada fra le risate dei pochi spettatori che avevano assistito alla scena....

E allora, fremente d'indignazione, Molinet rientrò, raggiunse Lucia e le raccontò il fatto.

Ella lo rimproverò di esser stato un po' troppo severo nella lezione e finì per dire:

(continua)

Anno CLXXXVII N. 133 - Cent. 25 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 13 Maggio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 186 - Tel. [illegible] Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Il millennio dello Zar Simeone

festeggiato solennemente a Prezslav

SOFIA, 13

Le solenni cerimonie di Prezslav hanno avuto carattere puramente nazionale. Parecchie migliaia di contadini sono convenuti a Prezslav con automobili, carri ed altri mezzi di trasporto per assistere alla celebrazione del millennio del regno dello Zar Simeone.

Il Presidente del Consiglio, accompagnato dai membri del gabinetto e da altre personalità ufficiali, partiti da Sofia sabato sera, sono giunti ieri nella storica località. Poco dopo è arrivato con treno speciale Re Boris che è stato ricevuto, dinanzi ad un arco di trionfo, dal Capo del Governo, dai membri del gabinetto, dalle autorità locali e da una immensa folla di popolo che lo ha vivamente acclamato.

Si è subito formato un imponente corteo che si è diretto alla nuova chiesa monumentale costruita nelle immediate vicinanze dell'antica basilica dello Zar Simeone, le cui fondamenta sono state scoperte l'anno scorso.

La benedizione del nuovo tempio è stata impartita da mons. Simeone, Arcivescovo di Varna il quale ha acceso la fiamma che simboleggia l'epoca di Simeone ed anima ogni cuore bulgaro. Il corteo si è quindi recato all'antica basilica ove è stato celebrato un ufficio funebre in suffragio delle anime dello Zar Simeone e dei suoi collaboratori.

Terminate le cerimonie religiose, si è svolta tra l'entusiasmo della popolazione una rivista militare. Sotto gli ordini del Ministro della Guerra le truppe hanno sfilato dinanzi al Re. Sia durante le cerimonie religiose, che durante la rivista numerosi aeroplani hanno sorvolato su Prezslav. A mezzogiorno ha avuto luogo una refezione campestre alla quale hanno preso parte il Re, i membri del Governo, le personalità ufficiali e tutto il popolo convenuto alla celebrazione dei più importanti avvenimenti della storia bulgara, quali la conversione al Cristianesimo avvenuta sotto il regno dello Zar Boris e la creazione della letteratura bulgara sotto lo Zar Simeone. L'opera di quest'ultimo Zar segna l'età d'oro dell'antica civiltà bulgara. In tale epoca la Bulgaria creò la letteratura e la civiltà slave che si diffusero in tutti i paesi slavi. Nonostante le varie vicende della fortuna, questi benefici hanno potuto conservare l'unità dello spirito nazionale e garantire il popolo bulgaro dal pericolo di sparire durante i dieci secoli trascorsi.

Grandioso corteo sul Tevere

con l'immagine di San Nicola

ROMA, 13

Oggi, per iniziativa del Comitato per l'8.o centenario della basilica di S. Nicola, in Roma, e della Pia associazione di S. Nicola di Bari, in occasione della chiusura dell'anno centenario ha avuto luogo un grande corteo sul Tevere che ha accompagnato il piroscafo «Porto di San Paolo» sul quale era l'immagine di San Nicola che è stata donata alla Basilica Regina Pacis di Ostia.

Sul piroscafo «Porto di San Paolo» hanno preso posto, col quadro di S. Nicola, il presidente del Comitato principe Orsini col vicepresidente comm. Ceccarelli, tutti i membri del Comitato, Mons. Di Helvigny assistente ecclesiastico dell'associazione di S. Nicola e varie personalità. Seguivano altri due piroscafi il Como e il Padre Guglielmotti sui quali avevano preso posto la «Schola Cantorum» di San Lorenzo in Lucina e la centuria degli avanguardisti marinaretti. Facevano anche parte del corteo i rappresentanti del gruppo fascista Campitelli col gagliardetto.

Durante il viaggio da Roma a Fiumicino il corteo è stato fatto segno a manifestazioni da parte dei contadini dell'Agro i quali lanciavano fiori al passaggio e rendevano omaggio al Santo. Il corteo, partito da Roma alle 13, è giunto alle 17 a Fiumicino e a mezzo di autocarri e di autovetture tutti i partecipanti si sono recati ad Ostia dove erano ad attenderli sul piazzale della stazione il parroco della Basilica Regina Pacis col Capitolo, le autorità della cittadina e numerosissima folla. Si è formato un lungo corteo che, preceduto dalle associazioni giovanili cattoliche e dalle confraternite con bandiere e stendardi ha accompagnato il quadro rappresentante il Santo fino al pontile della Marina dove il corteo ha sostato brevemente, mentre le sirene di tutti gli stabilimenti suonavano a distesa.

Poco dopo le 1 è giunto in automobile da Roma S. Em. il Cardinale Vannutelli, il quale è stato accolto da una vibrante e prolungata manifestazione di omaggio e devozione. Sul piazzale prospiciente il pontile Mons. Salotti oratore ufficiale della cerimonia ha spiegato il significato di essa esaltando la gloria di Roma antica sul Mare delle città marinare italiane e inneggiando a S. Nicola protettore dei marinai d'Italia.

Ha risposto brevemente il Cardinale Vannutelli inneggiando a sua volta all'avvenimento e ricordando il culto che l'Oriente ha per S. Nicola; ha aggiunto che la cerimonia odierna è arra sicura di un aprossima unione tra l'Oriente e l'Occidente Cristiano. Il Cardinale si è poi recato sul pontile della Marina dall'estremo del quale ha impartito la benedizione al Mare.

Si è quindi formato di nuovo il corteo dietro il quadro del Santo, veniva il Cardinale con Mons. D'Herbigny, Mons. Chemin dei Maroniti del Libano, il Clero, i membri del Comitato, i combattenti e i fascisti di Ostia, varie personalità dell'aristocrazia romana e da ultimo l'archimandrita russo col principe Wolkonski e numerosi rappresentanti della colonia russa di Roma. Il corteo ha percorso le vie imbandierate di Ostia, mentre suonava la musica dei metropolitani ed ha raggiunto la Basilica Regina Pacis dove il quadro è stato posto sull'altar edonato dalla Basilica di S. Nicola di Bari. Il Cardinale Vannutelli ha impartito la benedizione all'altare e quindi alla folla col Santissimo.

Alle 20 ossequiato dai presenti il Cardinale Vannutelli ha lasciato la Basilica ed ha fatto ritorno a Roma.

L'omaggio del popolo parigino

all'eroica Pulzella d'Orleans

PARIGI, 13

L'omaggio del popolo parigino alla sua eroina nazionale è stato quest'anno ancor più grandioso del consueto, ricorrendo il quinto centenario della gesta miracolosa della Vergine d'Orleans. Parigi è tutta pavesata dai colori nazionali e dai colori di Giovanna d'Arco. Tutte le case situate lungo il percorso del corteo ufficiale sono decorate di bandiere e le tre statue della Pulzella: quella di Piazza di Rivoli, quella di Piazza St. Augustin e la terza del Boulevard St. Michel sono pure ornate.

La giornata si è iniziata con l'inaugurazione del medaglione a Giovanna d'Arco, opera dello scultore Real Del Sarte, apposto sull'edificio portante il n. 163 in Rue St. Honorè. E' in quella località che si trovava la Porta St. Honorè presso la quale Giovanna d'Arco fu ferita l'8 settembre 1429.

Pure stamane Painlevè e Tardieu hanno deposto davanti alla statua di Piazza di Rivoli una corona che portava questa iscrizione: «Il Governo della Repubblica a Giovanna d'Arco». Le arcate della piazza erano decorate con ghirlande; all'entrata della Rue des Pyramides un immenso cartello portava le due date della nascita e della morte di Giovanna.

L'immenso corteo di popolo, con in testa numerosissime corone e una fitta selva di bandiere, ha fatto il giro dei tre monumenti alla Pulzella. Nel momento in cui la delegazione della Lega francese dei diritti della donna giungeva in Rue St. Honorè per recarsi a deporre dei fiori davanti al medaglione apposto nella località in cui Giovanna d'Arco fu ferita, gli agenti sono intervenuti prontamente per sciogliere un piccolo gruppo di donne. Un altro piccolo incidente è avvenuto davanti alla statua dell'eroina: un centinaio di persone appartenenti al partito realista hanno ad un certo momento emesso grida di «abbasso la Repubblica! Daudet in Francia! Viva il Re!» La calma è stata ristabilita dopo un breve parapiglia.

La prevenzione degli infortuni

sarà discussa a Ginevra

GINEVRA, 13

La prossima sessione della conferenza internazionale del lavoro, convocata a Ginevra per il 30 maggio, si occuperà particolarmente di una proposta dell'Ufficio Internazionale del lavoro sui principii generali per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e di una proposta di convenzione circa l'indicazione del peso dei colli pesanti trasportati da navi.

La mostra permanente

del prodotto vicentino

VICENZA, 12

Sotto l'Arco degli Zavatteri della Basilica Palladiana da parecchi mesi ha trovato la propria sede la Mostra permanente del Prodotto vicentino, attuata per pratica iniziativa del Comitato provinciale dell'Alleanza «Lavoro Prodotto Italiano». La Mostra, inaugurata nel setembre dello scorso anno alla presenza del Minisro Mosconi, è stata ora allargata e sistemata in forma migliore con un ampliamento dei locali che altrimenti non avrebbero consentito di accettare la partecipazione all'esposizione di molte ditte. Le Grandi e le piccole industrie e l'artigianato della provincia hanno nella Mostra una eloquente manifestazione di vitalità e di forza.

Stamane ha avuto luogo alle ore 10 la inaugurazione dell'ampliata sede della Mostra. Il presidente cav. dott. Francesco Formentan, segretario federale fascista e il Vicepresidente cav. Alfio Ruberto hanno accolto le autorità tra cui erano il comm. Nordera, vice podestà, il cav. Pierucci per S. E. il Prefetto, il comm. Rogghiante Intendente di Finanza, il Vicepresidente del Consiglio dell'Economia, cav. Eliseo Boschiero, il commissario dei Sindacati sig. Umberto Craighero, la co.ssa Salasco, Delegata provinciale dei Fasci femminili, il Presidente della Congregazione di Carità ing. Saccardo, il rappresentante dell'Istituto delle Piccole Industrie cav. Zampieri e altri.

Le autorità hanno visitato la Mostra, soffermandosi ad ammirare i prodotti più interessanti ed inaugurando una modesta esposizione regionale di ferri battuti e di rame a sbalzo in cui figurano egregiamente Angelindo Modesto di Maiano (Friuli), la ditta Zancanaro di Padova, la Ditta Brisotto e figli di Pordenone, Angelo Perlotto di Trissino, G. Veronese di Schio, Antonio Togneto e fratelli Tognato, Guido e Augusto Dal Toso, Meggiolan e Pozzan, Piva e Gatto di Vicenza.

Assai ammirato un busto di Mussolini opera del noto scultore Giuseppe Zanetti presentata dalla Società Arti Decorative Interne Marchetti.

Brevi, felici parole di circostanza ha pronunciato il Segretario federale dott. Formenton ponendo in risalto l'importanza di questa Mostra che è una prova eloquente delle molteplici attività industriali della nostra provincia. Più che la parola di un profano i prodotti stessi esposti permanentemente dicono chiaramente quale sia il progresso tecnico della nostra provincia e invitano a riflettere sulla battaglia impegnata dall'industria nazionale per svincolarsi da ogni predominio straniero, per perfezionarsi e svilupparsi secondo la volontà del Duce che, fabbro dell'avvenire della nostra Italia ci insegna a lavorare tenacemente e disciplinatamente per fare più grande e potente la patria.

Il sig. Fugetta, Direttore della Distilleria Santagiuliana, ha poi illustrato alcuni doti che provano il successo e la sua vitalità.

La riunione del Consiglio

della confederazione intellettuale

ROMA, 13

Sotto la presidenza di S. E. il Ministro Alfredo Rocco si è riunito al Ministero della Giustizia il Consiglio di presidenza della Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale. Erano presenti S. E. il Ministro Belluzzo, vice presidente della Commissione, lo on. Bodrero, S. E. Mariano D'Amelio, l'on. Gentile, S. E. Leicht, il sen. Corrado Ricci, il sen. Viola e l'on. Righetti. Era assente, perchè fuori di Roma, il vice presidente on. Fedele.

Il Consiglio ha trattato di vari importanti problemi attinenti alla cooperazione intellettuale con speciale riguardo ai mezzi più pratici per intensificare le relazioni universitarie con l'estero dando seguito alle conclusioni prese dalla sottocommissione delle relazioni universitarie che si è riunita nei giorni scorsi sotto la presidenza del sen. Gentile. Ha provveduto pure alla nomina del centro di coordinamento degli istituti di studi scientifici nelle questioni internazionali.

Il Consiglio si è occupato poi di questioni concernenti le lettere e le arti e le organizzazioni interne della commissione aggiornando quindi i propri lavori a lunedì 20 corrente.

A Udine il prossimo congresso

delle tradizioni popolari

FIRENZE, 13

Nell'aula magna della R. Università il primo congresso nazionale delle tradizioni popolari ha chiuso i suoi lavori alla presenza delle autorità cittadine e di molti congressisti. Il prof. Pettazzoni, presidente del congresso, ha dato conto dei lavori il cui risultato è stato superiore ad ogni aspettativa ed ha lodato l'opera del prof. Pavolini presidente del comitato organizzatore, infine ha comunicato che a sede del secondo congresso delle tradizioni popolari è stata designata Udine. Hanno parlato quindi il prof. Pavolini, l'avv. del Beccaro, a nome di S.E. il sen. Sarrocchi, presidente dell'Ente Attività Toscane e il presidente S. E. Regard il quale, a nome del Governo, ha porto un fervido saluto agli studiosi e a tutti i partecipanti al primo congresso.

Turati e Teruzzi alla chiusura

della "Settimana lucchese,,

LUCCA, 13

La città di Lucca ha dato ieri una nuova prova di operosità e di fervido attaccamento al Regime in occasione della chiusura della settimana lucchese. Alle ore 8.30 sono arrivati le LL. EE. Augusto Turati e Teruzzi ricevuti alla stazione dalle autorità civili e militari e da una numerosa folla plaudente.

I due gerarchi si sono subito recati alla regia Prefettura ove nella sala maggiore, sono state loro presentate le autorità e personalità cittadine, nonchè della provincia e della Toscana.

Indi, guidati dall'on. Scorza, l'on. Turati e l'on. Teruzzi hanno visitato la mostra degli artisti lucchesi, l'interessante mostra del Fascismo ricca di ricordi della rivoluzione, la mostra dei cimeli di guerra organizzata dai combattenti, la colonia agricola per gli orfani di guerra, i mutilati.

Frattanto nei viali delle mura si andavano schierando le organizzazioni fasciste della lucchesia che presentate dall'on. Scorza sono state passate in rivista dai generali a cavallo. E' seguita, fra il più grande entusiasmo, la inaugurazione del nuovo palazzo del Littorio da parte di S. E. Turati. Dopo la benedizione impartita da S. E. l'Arcivescovo e la visita del magnifico edificio l'on. Scorza, dal balcone centrale del palazzo, ha rivolto un caldo saluto al Segretario del Partito che ha parlato alla folla splendidamente suscitando le più frenetiche acclamazioni. Alle 12.20 S. E. Turati salutato da alalà entusiastici accompagnato dall'on. Scorza e dal podestà di Viareggio è partito per il Lago di Massaciuccoli donde in idrovolante ha fatto ritorno a Roma.

Le grandi prove ippiche

La Coppa Reale

alla presenza del Sovrano

ROMA, 13

Il Concorso Ippico Internazionale è continuato iermattina con il premio «Lido di Roma», categoria di velocità, riservato ai cavalli che nel presente concorso non abbiano vinto una somma superiore a L. 800.

La gara è continuata anche nel pomeriggio. Del numeroso lotto di partecipanti 10 cavalli hanno compiuto il percorso netto fornendo ottime prove.

Ecco la classifica generale: 1. Capitano Selalaborde (Francia) su «Messaggero» percorso nottoo in 1'44 e 1 quinto; 2. Tenente Starnawski (Polonia) su «Radgled» percorso netto in 1'46" e 2 quinti; 3. Capitano Lequio (Italia) su «Galantin» percorso netto in 1'47" e 4 quinti; 4. Capitano Lombardo (Italia) su «Bacco» percorso netto in 1'48" e 1 quinto; 5. Capitano Somalo (Spagna) su «Royal» percorso netto in 1'50"; 6. Capitano Lodi (Italia) su «Comerich» percorso netto in 1'54"; 7. pari merito tenente Dangelo (Italia) su «Fenico» percorso netto in 1'54 e 3 quinti e tenente De Rolland (Francia) su «Quirinal» percorso netto in 1'54" e 3 quinti; 9. Capitano Caccaindra (Italia) su «Baronello» percorso netto in 2'1" e 2 quinti.

La giornata si è chiusa con la disputa dell'ultima gara del concorso e cioè la Coppa Reale, coppa dei vincitori. Numerosissimo e scelto pubblico gremiva la Piazza di Siena quando alle 17 circa è giunto, accolto dal suono della Marcia Reale e salutato da vibrantissimi applausi, S. M. il Re accompagnato dagli aiutanti di campo generale Asinari di Bernezzo e ammiraglio Moreno.

A ricevere il Sovrano si trovavano S. E. Gazzera Sottosegretario di Stato per la Guerra, il comandante del Corpo d'Armata S. E. medaglia d'oro il generale Vaccari, il gen. De Pinedo il Prefetto, il Vicegovernatore di Roma Conte Dancora, il sen. Gallenga presidente del Comitato organizzatore e il sen. marchese Giorgio Guglielmi.

Mentre S. M. il Re prendeva posto nella tribuna reale, circondato dalle autorità, si iniziava la gara (Categoria velocità- riservato ai classificati primo, secondo e terzo in ognuna delle precedenti categorie. Vi hanno partecipato 27 concorrenti.

Ecco la classifica generale: 1. Capitano Navarro (Spagna) su «Zapataro» percorso netto in 1'41" e 4 quinti; 2. Maggiore Borsarelli (Italia) su «Vrispa» percorso netto in 1'45" e 3 quinti; 3 Capitano De Los Truijallos (Spagna) su «Vaguedan» percorso netto in 1'50" e 1 quinto; 4. Capitano de Laissardiere (Francia) su «Shaerry Golden» percorso netto in 2'5"; 5. Capitano Garcia Fernandez (Spagna) su «Revistada», una penalità in 1'47"; 6. Tenente Doro (Italia) su «Beethoven», una penalità in 2'19"; 7. Capitano Lequio (Italia) su «Galatin» tre penalità in 1'43"; 8. Capitano Betrand (Francia) su «Papillon», tre penalità in 1'48".

Terminata la gara i tre primi classificati sono saliti alla tribuna reale dove S. M. il Re ha consegnato loro i premi avendo parole di augusto compiacimento.

Quindi il Sovrano ha lasciato Piazza di Siena salutato dai fragorosi applausi del pubblico che faceva ala al suo passaggio mentre la banda dei RR. Carabinieri suonava la Marcia Reale.

Il premio Allevamento a Ravenna

RAVENNA, 13

All'Ippodromo delle corse al trotto è stato disputato il premio allevamento. Sono stati premiati Minuetto, Olitorio, Cupido, Ruscello, Rea Silvia.

La cavalla Uranei ha poi eseguito la prova da sola sul percorso di metri 2413 impiegando 3' 19" l'ultimo giro di metri 804 è stato compiuto in un primo, un secondo e quattro quinti.

Il Premio Ambrosiano a S. Siro

MILANO, 13

All'Ippodromo di S. Siro si è ieri corso il tradizionale premio ambrosiano di L. 150 mila su duemila metri disputato da otto cavalli.

Il gruppo condotto a grande andatura da Serio si riunisce sul rettilineo finale dove la favorita Erba inciampa interrompendo così la azione e provocando la vittoria di Tigliano.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Tigliano del barone Berlingiero (Vatchins) — 2. Arcibella del comm. Centurini a una lunghezza (Brichd) — 3. Erba di Montel (Caprioli) ad una testa — 4. Oneglia di De Montel a una lunghezza e mezza. Il totalizzatore ha pagato Lire 52 - 50 - 10 - 7 - 7.

All'ippodromo del Poetto

CAGLIARI, 13

All'Ippodromo del Poetto si è svolta l'ultima giornata delle riunioni primaverili di corse. Ecco i risultati:

Premio Capo di Sotto Cross Contry metri 3500: 1. Laniella delle Scuderie Capra — 2. Superbo del capitano Barozzi.

Premio Camera di Commercio - Cross Country metri 3400 per ufficiali e gentleman: 1. tenente Gutierrez dei Cavalleggeri Monferrato su Tesio — 2. tenente Gidini dei Cavalleggeri Novara su Elsa.

Premio Allevamento corsa piana su metri 200, lire 10 mila: 1. Vispa delle scuderie De Montis — 2. Lambu delle scuderie Meloni Borgoletti.

Premio Provincia, corsa piana metri 2400, L. 14 mila: 1. Marcusa delle scuderie Capra — 2. Melangolo del colonnello Baroncelli.

Il premio Civitavecchia alle Capannelle

ROMA, 13

Ieri alle Capannelle si è corso il premio Civitavecchia, di L. 25 mila. Distanza metri 2800 circa. Ecco la classifica:

1. Zaffiro montato da Pandolfi — 2. Cassia — 3. Febo. Il totalizzatore ha pagato L. 33.50 - 14, 16.50, 16.

Giovane ucciso dal giavellotto

durante una gara a Milano

MILANO 13

Sul campo sportivo della Società Forza e Coraggio nel pomeriggio di ieri alcuni giovanotti disputavano una partita di lancio del giavellotto. Mentre uno di essi, tale Giuseppe Abbona d'anni 14, si disponeva a lanciare il giavellotto, il compagno suo Antonio Porta d'anni 14, imprudentemente sostava nel campo a circa quattro metri, sordo ad ogni richiamo dei compagni. Purtroppo la disgrazia avvenne: il giavellotto lanciato con forza colpì in pieno il Porta producendogli una mortale ferita alla carotide e una lesione al polmone sinistro. Il disgraziato ragazzo, trasportato all'Ospedale Maggiore, poco dopo cessava di vivere. L'involontario uccisore è stato trattenuto in caserma dei carabinieri.

L'offerta del gagliardetto

ai moschettieri della "Carroccio,,

MILANO, 13

Nella sede del Nastro Azzurro si è ieri nel pomeriggio solennemente inaugurato il gagliardetto offerto alla centuria dei moschettieri ciclisti della Legione Carroccio dalle donne milanesi dei decorati al valore, presiedute dalla contessa Edoarda Visconti di Modrone. Alla centuria dei Moschettieri, schierata nel cortile, facevano ala le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche delle famiglie dei caduti, dei gruppi fascisti, balilla e piccole italiane.

Dopo la benedizione del vessillo, la madrina signora Bossi madre di un caduto medaglia d'oro ha rivolto brevi parole di incitamento ai giovani moschettieri che hanno accolto il gagliardetto con vibranti saluti alla voce.

L'ing. Fenghi, segretario della sezione mutilati, ha poi pronunciato un patriottico discorso e la cerimonia si è chiusa con la apposizione di una corona alla lapide che ricorda la gloria del Milite Ignoto.

La grande manifestazione atletica

per la Coppa Picchiani a Roma

ROMA, 13

Allo stadio del P. N. F., alla presenza del Segretario del Partito e presidente del Coni S. E. Augusto Turati e di altre autorità civili e militari tra le quali l'on. Lando Ferreti Capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo e il comm. dott. Michel Pavia del CORE Segretario del CONI e Capo dell'Ufficio sportivo del P. N. F., si sono svolte le finali della quinta coppa Picchiani.

La grande manifestazione di atletica leggera alla quale hanno sempre partecipato fin dalla sua prima effettuazione campioni di tutte le regioni d'Italia ha assunto quest'anno una particolare importanza per il compito di propaganda tra i giovani di quello che è il ramo più sano e più puro dello sport.

Le gare si sono svolte tutte con perfetta regolarità ed hanno dato luogo a belle e accanite contese nelle quali si è potuto constatare un lusinghiero sviluppo e perfezionamento nel grado di forma degli atleti italiani. Due records sono stati battuti: l'uno italiano nei tremila metri con ostacoli da parte di Luigi Baccali della Pro Patria di Milano e l'altro della Coppa Picchiani nei venti metri piani da parte di Edgardo Toetti dello Sport Club Italia di Milano.

S. E. Turati, che è rimasto molto soddisfatto della manifestazione, terminate le gare è disceso nella pista tra gli atleti e mentre la folla applaudiva ha proceduto alla premiazione dei vincitori.

Ecco il risultato delle interessanti gare:

Finale corsa metri diecimila; 1. Bertini Romeo (S.C. Italia), 36 primi 42 secondi; 2. Chiusa Cesare (Robbur Piacenza), 33'49"; 3. Balbusso Giovanni (Berkel Milano), 34'35" 3/5; 4. Morello Spartaco (Berkel Milano) 35' 2/5; 5. Bassignano Giuseppe (Atalanta Torino) 35'6"; 6. Ciacci Oreste (Giglio Rosso Firenze) 35'14"; 7. Natale Stefano (A. S. Roma) 35'23"; 8. Pozzoni Pietro (Berkel Milano), 36'11.

Finale salto in lungo. 1. Tomasi Virgilio (Bentegodi Verona) m. 6.62; 2. Baracchi Gustavo (Virtus Bologna), m. 6.65; 3. Torre Enrico (Giglio Rosso Firenze) m. 6.58; 4. Bernasconi Alessandro (Ambrosiana Milano, m. 6.485; 5. Ferretti Carmelo (U. S. Pisa) m. 6.485.

Finale salto in alto: 1. Palmieri Giuseppe (Virtus Bologna) m. 1.75; 2. Falaschi Cki Mario (Giglio Rosso) m. 1.70; 3. Ciccioni Umberto (Virtus Bologna) m. 1.65; 4. Pergher Lino (Giglio Rosso) metri 1.65; 5. Gerosi Arturo (Vitus Bologna) m. 1.65; 6. Petito Giuseppe (A. S. Roma) m. 1.60.

Finale marcia Km. 4.600: 1. Valente Armando (Marta Genova) 21'35"; 2. Disalvo Mario (G. S. Tramvie) 21'37"; 3. Altobelli Ulisse (O. N. D. Tranv. Govern. Roma) 21'46"1/5; Piacentini Giuseardo (A. S Transtevere) 22'8"; 5. Taliani Raffaele (G. A. F. Corridoni Parma) 22'9"2/5; 6. De Petra (S. S. Vittorio); 7. Martucci Mario (O. N. D. Tranv. Govern. Roma); 8. Colla Bruto (N. N. D. Tranv. Govern. Roma); 9. Bini Umberto (N. N. D. Tranv. Governative Roma); 10. Catalli Ferando (A. S. Trastevere).

Finale m. 3000 con ostacoli: 1. Beccali Luigi (Pro Patria Milano) 9'38,'2/5; 2. Davoli Angelo (Nafta Genova) 9'40"1/5; 3. Lippi Giuseppe (Giglio Rosso Firenze) 10'5"2/5, 4. Bartolini Nello (Giglio Rosso Firenze) 10'11'4/5; 5. Vettori Archimede (Giglio Rosso Firenze) 10'22"; 6. Ghizzardi Giovanni (Gnia Viscosa) 10'36"2/5; 7. D'Ambrosio Domenico (A. S. Roma) 10'42"2/5. (Beccali ha battuto il *records* italiano).

Finale m. 200: 1. Toetti Edgardo (S. C. Italia Milano) 22"2/5; 2. Maregatti Ruggero (Ambrosiana Milano) 22"4/5; 3. Vianello Ugo (Ambrosiana Milano) 23"1/5; 4. Fortina Lodovico (S.C. Italia Milano) 24"3/5; 5. Guglielmo Folce (U. E. Pisa) 26"4/5. (Toetti Edgardo batte il *record* delle precedenti dispute della Coppa Picchiani detenuto dal campione atleta Gargiullo in 22"3/5).

Finale m. 400 ostacoli: 1. Facelli Luigi (Ambrosiana Milano) 55"1/5; 2. Carlini Giacomo (Nafta Genova) 59"1/5; 3. Jodice Paolo (Virtus Napoli); 4. Lippi Giuseppe (Giglio Rosso Firenze); 5. Bassi Renato (Virtus Bologna).

Finale corsa m. 800: 1. Tavernari Ettore (Fratellanza Modena) 1'56"2/5; 2. Tognoli Mario (Virtus Bologna) 1'57"3/5; 3. Cominotto Guido (Nafta Genova); 4. Garaventa Giovanni (Nafta Genova); 5. Svampa (Virtus Bologna); 6. Giovanardi Giovanni (Giglio Rosso Firenze); 7. Circi Fausto (A. S. Sporto Roma); 8. Ferrero Antonio (Atalanta Torino); 9. Cuccoli Francesco (Umberto di Savoia).

Finale salto con l'asta: 1. Innocenti Danilo (Giglio Rosso Firenze) m. 3.20; 2. Di Iorio Lucio (S. G. Roma) m. 3.10; 3. Bellini Arturo (Virtus Bologna); 4. Ventriglia Antonio (Gladiator S. H.) m. 2.90;

Lancio del disco: 1. Pighi Albino (Bentegodi Verona) m. 41.78; 2. Poggioli Armando (Panarto Modena) m. 39.37; 3. Zemi Camillo (S. C. Italia Milano) m. 39.08; 4. Mignani (Virtus Bologna) m. 37.08 5. Scardoni Giulio (A. S. Roma) m. 34.05.

Finale staffetta m. 4 per cento: 1. (Sport Club Italia Milano) 43 secondi 1/5; 2. (Ambrosiana Milano) 43"2/5; 3. (S. E. F. Virtus Bologna (1.a squadra); 4. Giglio Rosso Firenze; 5. Virtus Bologna (2.a squadra).

Ecco la classifica generale: 1. Virtus di Bologna punti 32 con punti 177 complessivi; 2. Sport Club Italia di Milano punti 32 con punti 177 1/2 complessivo; 3. Giglio Rosso di Firenze punti 30 con punti 148 complessivi; 4. Nafta di Genova punti 26 con punti 67 complessivi.

La segreteria del comitato olimpionico nazionale italiano comunica:

«S. E. Augusto Turati Commissario del CONI esprime il suo vivo plauso ed il suo profondo compiacimento agli atleti, agli organizzator ed ai giurati che hanno valso alla odierna manifestazione atletica per la Coppa Picchiani il più completo ed entusiastico successo di organizzazione e di svolgimento ed agli schermitori italiani che colsero nelle olimpiadi di Amsterdam e nei tornei internazionali numerose vittorie.

La festa del Papa celebrata

dalla cittadinanza torinese

TORINO, 12

La festa del Papa è stata celebrata dalla cittadinanza torinese con grande giubilo. Il Comitato diocesano per il Giubileo sacerdotale del Santo Padre aveva organizzato per stamane alle 10 una solenne funzione in Duomo. Ad essa hanno partecipato, oltre ed una folla stragrande di fedeli, S. A. R. il Principe Ereditario Umberto di Savoia, le LL. AA. RR. il Duca Tommaso di Genova, la principessa Bona, la principessa Adelaide, la principessa di Pistoia, il cardinale arcivescovo Gamba e tutte le autorità cittadine fra le quali il prefetto, il podestà, le autorità militari, fasciste, la magistratura, i rappresentanti dell'Esercito e della Milizia. Il Duomo era pavesato con bandiere nazionali e papali.

Ha celebrato la Messa solenne Mons. Pinardi. S. E. il Cardinale Gamba ha tenuto durante il pontificale un breve discorso ricordando la vita di Pio XI dall'inizio della sua giovinezza al papato diffondendosi specialmente sul valore del concordato. Egli ha concluso dicendo che se è vero che l'Italia ha avuto dalla Provvidenza divina il suo più grande uomo Mussolini, è altrettanto vero che la Chiesa ha avuto dalla Provvidenza divina un grande Papa Pio XI.

Nel pomeriggio alle ore 16, pure in Duomo, ha avuto luogo una solenne adorazione.

Stasera alle 21 al teatro salesiano di Valdocco il Conte della Torre, alla presenza di S. E. il Cardinale Gamba, ha tenuto una conferenza per celebrare il giubileo di Pio XI.

La nave da guerra più rapida

PARIGI, 13

La nave da guerra più rapida del mondo è attualmente il cacciatorpediniere di squadra *Valmy* che nelle prove svoltesi in questi giorni ha raggiunto la straordinaria velocità di 39.85 nodi. Le sue caratteristiche principali sono le seguenti: lunghezza metri 130, larghezza massima metri 11.60, pescaggio metri 3.80, stazza 2690 tonnellate.

Quattro morti per un'esplosione

su un piroscafo olandese

PARIGI, 13

Si ha da Casablanca che la direzione del porto ha ricevuto un messaggio radio dal piroscafo olandese *Barendrecht* in cui si informa che è avvenuta un'esplosione nel reparto caldaie. Quattro macchinisti sono rimasti uccisi in seguito all'esplosione ed uno ferito.

La chiusura del congresso

delle Fiere italiane

TRIPOLI, 13

Sabato si sono conclusi i lavori del primo congresso delle Fiere italiane. Il congresso si è svolto nei locali della direzione della Fiera di Tripoli sotto la presidenza del gr. uff. Rava, segretario generale del Governo della Tripolitania. Erano presenti i rappresentanti, qui appositamente convocati, delle Fiere di Milano, di Padova, di Fiume e di Tripoli.

I congressisti hanno fissate le basi di un vasto e completo programma di valorizzazione dell'Istituto fieristico attraverso la coordinazione e l'ordinamento dei singoli sforzi. Il congresso, svoltosi in una atmosfera di perfetta cordialità, si è chiuso constatando la precisa unità di vedute delle Fiere rappresentate e la concomitante volontà di collaborare attraverso la Federazione al progresso e allo sviluppo di tutte quelle attività industriali e commerciali che concorrono al consolidamento e alle fortune dell'economia nazionale.

La squadra jugoslava a Corfù

ATENE, 13

La squadra jugoslava è attesa Corfù per il 16 corrente.

PROFILI BIZZARRI

IL GENERALE CHARLES LEE

La nota macchietta di Girella, così bene illustrata da Giuseppe Giusti, trova nel generale Charles Lee una incarnazione bellissima. Soltanto Lee non fu un panciafichista convinto, come l'eroe del Giusti, ma un uomo d'azione nel vero senso della parola: la sua vita, o meglio, le sue avventure meritano di essere conosciute dal pubblico contemporaneo, come notissime e popolari correvano sulle bocche di tutti nel secolo XVIII. Scudiero del Re d'Inghilterra, luogotenente colonnello del 44.o reggimento di fanteria britannico, colonnello al servizio del Portogallo, maggior generale ed aiutante di campo del Re di Polonia, comandante in seconda dell'armata degli Stati Uniti durante la rivoluzione americana, Charles Lee fu certamente un uomo dinamico, talvolta valoroso, ma incoerente quanto mai.

Proteiforme in tutti i suoi modi di pensare e di agire, fece parlare di sè tutto il mondo che naturalmente trovava interessantissime le sue straordinarie avventure ed i contraddittorii principii che regolavano la sua condotta.

Dove sarà Charles Lee? Che idea avrà abbracciata? Di quale nazione si atteggerà ora a paladino? Tali erano le domande che si incrociavano in quel tempo sul conto di questo uomo stranissimo che troviamo a brevi intervalli realista fervente e repubblicano arrabbiato, inglese, portoghese, polacco, americano, aiutante di campo di un re e capo di ribelli contro la sua patria.

Charles Lee, che ebbe relazioni epistolari con quasi tutti i sovrani e coi più ragguardevoli personaggi del suo tempo, lasciò, morendo, un libricino di memorie che nel 1786 un certo Longworthy membro del Congresso per lo Stato di Georgia, inviò in Inghilterra perchè fosse dato alle stampe; nel 1792 il libro venne alla luce e andò a ruba. In modo piano e, in qualche punto brillante, Charles Lee descrive quella sua avventurosissima esistenza che vale la pena di riassumere.

Egli nacque a Dernhall, nella contea di hester nel Galles, nel 1730: figlio di un alto ufficiale, divenne ben presto ufficiale anche lui, a dodici anni appena. Doveva essere un titolo onorario quello che gli venne conferito, perchè dovette continuare, malgrado i suoi galloni, a frequentare la scuola.

D'intelligenza sveglia e precose, si impadronì ben presto delle matematiche e delle lingue morte, specie il greco e il latino, per le quali aveva una particolare tendenza; ma da buon ufficiale, dovette studiare anche la tattica e le altre scienze militari: ben presto si accorse che questi studi lo interessavano moltissimo e vi si dedicò allora con infaticabile ardore, sognando la fama conquistata tra lo strepito delle armi e il fumo delle battaglie.

Nella guerra d'America del 1756 egli combattè con gli inglesi (sembrerà strano avvertire che un inglese combattè con gli inglesi, ma qui è necessario), e rimase ferito alla battaglia di Ticombrago. Promosso colonnello nel 1762, passò in Portogallo, visto che in America, per il momento, «c'era poco da fare», e prese parte a molti combattimenti sotto Bourgoyne, distinguendosi per il suo valoroso contegno; ma anche nella tormentata Lusitania, spuntò l'alba di pace, e Lee, insofferente della inazione alla quale era costretto ed anelante di nuove emozioni, pensò di tornare in Inghilterra, ove giunse con un voluminoso bagaglio di bolle e di papiri, di indirizzi e di medaglie: tutta roba che il re, i commilitoni e il popolo del Portogallo gli avevano regalato per la sua devozione alla causa lusitana. In Inghilterra trovò subito appoggi considerevoli nelle alte sfere, e anzi per mezzo di un intimissimo amico segretario di Stato, stava per ottenere un brillante avanzamento di grado nell'esercito britannico.

Ma dalla lontana America giungevano intanto le prime notizie della rivolta, e la irrequietezza americana si comunicava a poco a poco anche al nostro colonnello inglese che vi scorgeva un possibile sfogo al suo esuberante temperamento: l'entusiasmo insano per la causa americana tanto crebbe nella sua mente balzana, che il carissimo amico del ministero lo piantò in asso e di promozione non si parlò più.

Condannato nuovamente ad una vita piana ed inerte, Lee pensò di emigrare in Polonia, ove ottenne, grazie alla sua popolarità, il grado di maggior generale che l'Inghilterra gli aveva negato, e si mostrò devotissimo al re che lo nominò suo aiutante di campo. Per quanto al servizio di un sovrano, non volle abbandonare la causa repubblicana degli americani, e la sostenne con la parola e con la penna, scrivendo ai suoi amici inglesi membri di entrambe le Camere, lettere roventi sulla necessità di concedere l'indipendenza al Nord-America: ma, quel che è peggio, riuscì a convincere parecchi, rendendosi ingrato ed inviso alla Corona e alla maggior parte dei suoi compatrioti.

Ben presto Charles Lee si stancò, com'era suo costume, anche della Polonia, e si mise a girare pazzamente tutta l'Europa per tre anni dal 1771 al 1773; questa «tournée» è ricca, nelle sue memorie, di ricordi ora gai, ora nostalgici, ora piccanti: visitando l'Italia, per esempio, egli commette l'imprudenza di innamorarsi di una donna bellissima, moglie di un ufficiale. Costui, avvertito della tresca, sfida Charles Lee in duello alla pistola: Lee se la cava rimettendoci due dita e spedisce l'avversario all'altro mondo, ciò che gli mette le ali ai piedi e lo costringe a lasciare precipitosamente il nostro paese. L'impetuosità del suo carattere e la stramberia del suo cervello lo condussero parecchie volte a simili passi.

Fino al 1773 egli aveva girato, è vero, per il mondo, ma faceva sempre parte dell'esercito inglese, per quanto fosse a riposo..... forzato. In quell'anno però egli ruppe ogni indugio e ogni rapporto col suo paese; e salpò per l'America per combattervi i suoi compatrioti. Giunse nel nuovo mondo verso la fine del 1773, e la sua vecchia simpatia per la causa americana, unica idea che avesse saputo conservare, gli procacciò «illico et immediate» il comando in secondo di tutto l'esercito ribelle.

Combattè con valore e con alterna fortuna contro gli inglesi in parecchi scontri, ma poi fu fatto prigioniero nel 1776 dal generale Harcourt: buon per lui che non venne riconosciuto e che un occasionale scambio di prigionieri gli diede occasione di rientrare nelle file americane. La guerra intanto continuava, e nel 1778 Lee trovò maniera di attacar briga nientemeno che con Washington, che lo accusava di essersi ritirato intempestivamente alla battaglia di Montmouth: Lee rispose per le rime e finì davanti alla corte marziale che, avuto riguardo per il suo attaccamento alla causa dei ribelli, gli inflisse soltanto un anno di sospensone dalla carica. Il Congresso, presso il quale egli ricorse in appello, confermò la sentenza della corte marziale. Allora Charles Lee si ritirò in un suo «farm» nella Virginia, e si diede alla vita semplice e tranquilla dei campi; ma per poco, chè la noia della solitudine lo prese e lo spinse a Filadelfia, ove morì in un misnero alberguccio il 2 ottobre 1782.

Buttandosi allo sbaraglio nella vita,, e specialmente combattendo contro il suo paese, Charles Lee non attirò a sè la fortuna. Si deve forse a una strana forma di nevrastenia se il suo temperamento fu inasprito così; diffamazioni ingiustificate e calunnie sanguinose probabilmente lo avranno provocato, come egli lascia intravvedere nei suoi scritti; ma sta il fatto che si rese ridicolo per l'instabilità del suo carattere e odioso per la violenza contro la patria sua.

Non volle essere sepolto «nè in una chiesa, nè in un cimitero, nè a meno di un miglio di distanza dalla casa ove abitasse un presbiteriano»,

E la prateria lo inghiottì.

L. T. Ponzetta

La Mostra Missionaria alla Fiera di Padova

PADOVA, 13

Fedele al suo compito di essere una rassegna delle attività industriali e commerciali, la Fiera avrà anche una Mostra che illustrerà il lavoro che silenziosamente è compiuto in lontane regioni da figli d'Italia per portare in mezzo a popoli ancora selvaggi la fiaccola della Fede e della civiltà.

L'Istituto per le Missioni africane di Verona organizza e prepara questa speciale Mostra.

E poichè campo di lavoro di questi missionari è il centro dell'Africa, la mostra, nelle varie sue parti, illustrerà anzitutto le condizioni di vita dei popoli selvaggi e poi l'opera, intessuta di sacrifici e di abnegazione, del missionario italiano, per toglierli da quello stato di abbrutimento e di inferiorità.

Un capanno, ornato con animali, armi, alberi, raffigurerà plasticamente le condizioni di vita dei popoli del centro d'Africa.

Un modello in legno dirà come è organizzata una stazione missionaria, base da cui partono i missionari, lavoro difficile, anche per le immense estensioni e la scarsezza degli operai della fede e della civiltà. Carte e rilievi topografici indicheranno appunto i luoghi ove lavorano i missionari dell'Istituto di Verona.

La Mostra darà poi un'idea generica dei lavori agricoli, di scuole, officine; interessanti saranno inoltre i libri, dall'Istituto di Verona stampati nelle varie lingue indigene.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il n. 5 della rivista «L'Oltremare» diretta da Roberto Cantalupo, col seguente interessante Sommario: «Episodio diplomatico» L'Altremare — «La Triplice musulmana e l'unità araba», M. Paulucci — «Per l'Università coloniale», F. Porro, A. Lauro — «Esercito metropolitano e ufficiali coloniali», gen. R. Graziani — «La Fiera di Tripoli e l'economia libica», L'O. — Le sorgenti dell'Eebi Scebeli raggiunte» G. Salvadei — «Le operazioni del 20.o parallelo» — «Tema pratico pei ruralis, P. G. Venino — «Finalmente un Atlante coloniale» (r. c.) — «Letteratura coloniale» M. Pozzi — «El Ahzar», M. S. — Stampa estera — Legislazione, diritto, giurisprudenza — Notiziario — Bibliografia — Interessi innovatori e conservatori — Atti ufficiali dell'I. C. F.

★ E' uscito ed è in vendita presso i principali librai il fascicolo LXXXIV-V di «Politica» che inizia così l'undicesimo anno della sua vita e che, per tale ricorrenza, riproduce il Manifesto di Francesco Coppola e di Alfredo Rocco con il quale, nel '18, preannunciò quelle che dovevano essere poi le sue immutate direttive. Segue il sommario generale degli articoli e delle recensioni critiche pubblicati durante il decennio. Il fascicolo contiene inoltre: «La Croce e l'Aquila» di Francesco Coppola (con i documenti ufficiali della Conciliazione), «Savonarola e la crisi spirituale della Società italiana nel '400» di Francesco Ercole, «La nuova intesa franco-inglese» di Giovanni Engely, «Il colpo di Stato in Jugoslavia» di Umberto Nani, «L'epistolario del conte Tiara» di Manfredi Gravina, «L'elemento religioso nella civiltà e nella politica americana» di Romolo Tritony.

VARIETÀ FEMMINILI

Dimmi come viaggi...

Cioè: dimmi come sono le tue valigie... e ti dirò chi sei. Poichè molte qualità o difetti del viaggiatore si possono dedurre dal suo bagaglio.

Un fine osservatore potrà facilmente comprendere come la volgare valigia di fibra appartenga all'impiegato di modeste risorse, alla maestrina o alla dattilografa, che una volta tanto si pigliano una settimana di permesso e l'illusione beata di essere gran signori in viaggio, e spendono in esso tutte le economie dell'anno. E' pur vero che chi porta molte valigie non può esigere che queste debbano essere tutte in cuoio finissimo, specialmente se monumentali; ma quelle dei cosmetici, degli oggetti e degli indumenti che sono sempre „a portata di mano" non possono che avere una faccia... privilegiata.

La valigia poi di cuoio tersissimo, di nero scintillante a borchie appariscenti, troppo nuova e vistosa, apparterrà alla schiera di coloro che vogliono imporsi col loro pessimo gusto e con pretese di fasto, uomini che guadagnano facilmente la vita, che frequentano magari alberghi mediocri, ma che ostentano sempre guanti e scarpe nuove, cravatte sgargianti, soprabiti foderati di seta scrosciante.

La valigia modesta, ricoperta accuratamente da una fodera di tela scura a coprirne le magagne anzichè a prevenirle, è quella del vecchio pensionato, del possidente provinciale, della massaia assennata ed economa. L'uomo che viaggia per passione e per abitudine, avrà le sue valigie di cuoio robusto, un poco macchiate, di ottima marca, larghe, comode, mai troppo nuove, e coperte da variopinte etichette dei più famosi alberghi; valigie che hanno visitato tutte le metropoli, tutte le stazioni climatiche, che hanno sostato al mare e sulle più alte vette.

Diffidare del viaggiatore che viaggia senza valigia: i fantasmi sono sempre pericolosi e non è del tutto inopportuno di tenere d'occhio le proprie.

Società segreta per la protezione dei mariti

Tale società si è costituita recentemente a Londra; e il fondatore non è — come si potrebbe supporre — una vittima del matrimonio, ma un ricco scapolo irriducibile.

Scopo di questa associazione, è di rendere felice o almeno più sopportabile lo stato coniugale per i mariti. I casi di tirannia femminile che rendono pesante il matrimonio, e che sono rubricati dalla società, sono i seguenti:

A) Mogli tiranniche. B) Mogli che spendono troppo in abiti, cappelli, ecc. C) Mogli che si lagnano degli amici del marito, dentro e fuori di casa. Come si vede le tirannie non sono poi troppe.

Esaminata la pratica di ciascun socio, la commissione invia alla moglie incriminata una lettera deprecante i suoi difetti coniugali. Nella maggior parte dei casi, pare che sia stato sufficiente questo primo passo. Ma se l'ammonimento non ha raggiunto l'esito sperato, la direzione della società si mette in relazione diretta col marito e lo invita a darsi al lieto vivere con i singoli soci, allontanandosi così dalla famiglia.

Allora sono pranzi succulenti, allegre cenette, divertimenti e baldorie di tutti i generi.

Frattanto arriva una nuova lettera alla signora, in cui si è palesata la ragione della condotta del marito, aggiungendo che questi tornerebbe volentieri e con rinnovato affetto al focolare domestico, qualora la consorte si emendasse dalle pecche rilevate nella precedente missiva. Questo secondo mezzo, pare che sia infallibile.

Vi è però un guaio. Può darsi che il consorte, soverchiamente allettato della bella vita extra coniugale, torni di cattiva voglia o non torni affatto all'ovile. E questa prospettiva credo che sia la minaccia maggiore, più valevole di ogni altro ammonimento.

Vestiti da sera

Se con le toilettes da mattina o da pomeriggio, la donna dissimula la sua vera personalità, con i vestiti da teatro e da ballo ella può far risaltare pienamente le sue caratteristiche, data la gran varietà di tessuti e di modelli destinati allo scopo.

Abiti di gran linea — questi da sera — sinuosi, morbidi, avvolgenti, che fasciano strettamente i fianchi per aprirsi, dopo il ginocchio, con straordinaria ricchezza di stoffa. Per la linea di questi modelli occorre avere una figura alta e snella e un incedere aggraziato e dignitoso. Una Casa francese ha segnato al posto giusto la cintura, ma fa partire la ampiezza sempre un poco sotto ai fianchi: questo per mantenere alla silhouette la snellezza oggi richiesta. Caratteristici anche gli altri abiti dal taglio così detto „a vite" perchè segue appunto una linea a spirale e, facendo aderire il tessuto alla persona fino a metà distanza tra il fianco e il ginocchio, si apre poi in misteriosi „godets" più o meno allungati.

Un'altra Casa presenta vestiti da sera addirittura maestosi, di metraggio impressionante, confezionati in taffetà o in faille. La linea della vita resta bassa e i fianchi strettamente fasciati: ma poi al disotto di questi, la stoffa si apre in nodi voluminosi o in cocche disposte ad arte, e foderate spesso in una tinta diversa da quella dell'abito. Deliziose certe tinte del taffetà pastello decorate con fiori tono su tono o in tinta contrastante.

In tema di vestiti allungati, una ditta parigina ha creato modelli opposti a quelli consueti: cioè lunghi davanti e corti dietro. Un'altra invece, porta tutta l'ampiezza sul dietro, e specialmente nei vestiti di tulle questa disposizione è originale e capricciosa. Circa i colori si vedono delle tonalità nuove come la trina e il tulle violetto. Un'altra serie di colori, che per la sera sono apparsi nuovi, sono tutte le sfumature del marrone, dell'avana, fino a quel tête de nègre che non vedevamo da molto tempo. Questi colori sono un pò smorti e malinconici sotto le lampade e ci vuole un sapiente maquillage per poterli sostenere.

In fatto di mantelli da sera, possiamo dire che il trionfo è dei mantelli tre-quarti che si portano stretti attorno ai fianchi e che lasciano libera in fondo tutta l'ampiezza dell'abito. Naturalmente questa foggia esige quasi un mantello per ogni abito, e il crespo-satin, il velluto trasparente, il crespo-georgette, la mussolina usata in due o tre spessori di differente colore, sono i tessuti prescelti. Al posto dei grandi baveri di pelliccia, e dei colli, vedremo lunghe sciarpe fluttuanti che danno alla persona un'impronta di agilità e di giovinezza.

Donne del bolscevismo

Le donne russe hanno acquistato col bolscevismo, più che le donne di tutti gli altri paesi, alti posti nell'amministrazione e nella diplomazia. E' noto come la signora Kolontai sia ministro a Oslo. La signora Kamenjeva, sorella di Trotzki, è capo della propaganda culturale russa. La celebre Krupskaia, vedova di Lenin, lavora al commissariato del popolo per l'istruzione.

Le donne sono oggi in Russia, direttrici di scuole, medichesse, segretarie di partito, direttrici di fabbriche. La morale bolscevica esige che anche le donne lavorino e percepiscano la stessa mercede degli uomini; in caso di divorzio il coniuge che è giudicato più forte è obbligato al aiutare il più debole, finchè questi non possa bastare a se stesso, senza distinzione fra uomo e donna.

Al principio della rivoluzione Lenin disse: „Ogni cuoca deve imparare a governare lo Stato, ogni contadina deve poter comprendere tutti i problemi dell'economia popolare".

E' un dubbio se si possa davvero realizzare il sogno di Lenin attorno alla „politicizzazione" della cuoca; ma è un fatto che le donne politicanti fanno rapidi progressi in ogni campo. Molte donne sono membri ed anche presidentesse del soviet del villaggio. Nei consigli distrettuali, che sono autorità amministrative di grande importanza politica, le donne sono assai numerose.

Del resto tutto questo non ci stupisce troppo anche la donna russa del secolo decimonono, occupò un ruolo cospicuo ed importante nelle vicende politiche del suo paese. E non bisogna dimenticare lo spirito di sacrificio della studentessa russa che — a prescindere dalla generazione e dalla follia bolscevica — viveva ieri di soli fantasmi ideali.

Ma certo noi preferiamo a questa specie di eccessiva deformazione dell'attività e della psiche della donna, l'„eterno femminino" di cui si arricchiscono ancora le nostre terre latine.

Le mani e le faccende domestiche

Sbrigare le faccende di casa non è una scusa per chi ha le mani rosse o ruvide. Si può benissimo accudire a tutti i lavori di buona massaia pur conservando una pelle liscia e morbida e unghie perfettamente curate. Basta che le mani vengano protette ininterrottamente contro la azione dell'acqua troppo calda e del sapone da cucina.

Molte signore hanno risolto per conto proprio il problema con un buon paio di guanti di gomma. Ma ce ne sono che con i guanti non possono eseguire alcun lavoro. A queste ultime consiglio di tenere a portata di mano, una bottiglia di succo di limone e la loro crema preferita. Il succo di limone le libererà subito di ogni macchia conservando alle mani la loro bianchezza: la crema conserverà alla pelle la liscezza e la morbidezza abituali.

Qualora le unghie divenissero fragili, bisognerà immergerle per qualche minuto, due volte alla settimana, in olio di olivo. Di molta importanza sarà naturalmente, un buon massaggio ogni sera con una crema grassa.

Però è raccomandabile di passare la crema nelle mani anche prima di mettersi al lavoro.

Veramente non c'è nessuna scusa per avere delle mani trascurate, oggi che per farle belle e morbide costa poco. Semplicissimo è anche il mezzo di conservare le unghie: tutte le volte che ci si lava, bisogna — nell'asciugarsi — avere l'avvertenza di spingere in basso la pelle delle lunette; ciò ne impedirà sensibilmelte la crescita. Quindi si passa sulle unghie un pò di pomata o di polvere e si stropicciano con un pezzo di pelle di daino

Cura, come si vede, non eccessivamente meticolosa, sollecita, alla portata di coloro che non possono perdere qualche ora di tempo dalla manicure, e che debbono con rapidità trasformarsi da massaie a padrone di casa piene di signorilità e di grazia.

Ferme in posta

PESCO SELVATICO - Venezia — *La sua calligrafia, no; ma il contenuto della sua lettera me lo fa immaginare il vero tipo del „compagno di viaggio". Quello che comincia con la sacramentale frase „Le dà noia il fumo?..." per poi dichiarare „Ma la signora, ha una somiglianza straordinaria con l'attrice X. Z." e per poi proseguire col „da dove viene" col „dove va" ecc. Fin qui nulla di straordinario. Ma lei deve essere proprio quel tipo di „compagno di viaggio" che nel cuore della conversazione tira giù una delle sue monumentali valigie per sciorinare davanti agli occhi della signora, un ricco campionario di pizzi a tombolo, o di bretelle e calzettini „per il suo signor marito" o di berrette da notte „per l'amatissimo suocero".*

Un rappresentante di commercio? E no, piano! Con una piccola differenza...

SOLE D'ORO. — *E se non si trova bella la vita a sedici anni, quando si dovrebbe provare? Per mio conto, quantunque i sedici anni li abbia quadruplicati, quantunque spesso mi senta arcistufa di tutto e di tutti, tremo al minimo raffreddorino incipiente. Al denaro non ci pensi: o ci pensi quando questo possa servire a farla isolare un pò dal mondo e dalla gente. Lei ha un carattere franco, reciso, senza sottigliezza. Se dissimula lo fa per non dare soddisfazione agli altri. E' bionda, piena di slancio, ma un pochino puntigliosa. Simpatica, in complesso.*

GIULIA L. — *Grazie. Le sue parole sono molto lusinghiere e gentili. Perchè non raccolgo in un libro i consigli e le sentenze del mio „confessionale" del lunedì? Per molte ragioni: sopratutto per mancanza di volontà e di pazienza. Lei mi parla di „passato irrevocabile". Ma mi suppone proprio con i mezzi guanti di filo, la scatola del tabacco, e il parrucchino? Spero di no!*

DOLORES. — *Il consiglio che posso dare a una moglie e a una madre che ha dimenticato le sue mansioni, è quello di riequilibrarsi, di ricuperare il mal fatto, il tempo perduto, e i quattrini malamente spesi. Quando poi lei si rende adultera per un uomo il quale — dal modo con cui lei me ne parla — non è che un cacciatore di avventure, privo del minimo pudore, del minimo riguardo, e del più tenue briciolo di sentimento, penso che ogni consiglio è destinato a cadere nel vuoto. Insomma signora mia, c'è un difetto d'origine per cui il cervello non si rimpasta e il cuore non si crea. Lasci di spendere migliaia di lire per le amiche che facilitano il suo fallo, e cominci a pensare come suo marito gliele procura.*

LELLA MALINCONICA. — *Si rivolga ad un medico. Opportune cure di estratti ghiandolari credo che potranno rimediare all'inconveniente. Grazie delle buone frasi, e auguri.*

MARCELLA SENESE. — *Non c'è che un rimedio: tingere i capelli in scuro. Oppure pazientare e aspettare la crescita. Non si disperi così, è una cosa antipatica, ma ci sono sventure peggiori. Quando esce, cerchi di nascondere più che può questa disgraziata capigliatura sotto i cappello. E per la sera, ci sono adesso delle acconciature graziosissime che dissimuleranno... il delitto.*

OCCHIO VERDE. — *Ma mi scriva pure ogni volta che vuole. Che cosa sto a fare al mondo se non per questo?*

MINERVA. — *Io «ricevo» dalle sei alle otto. Ricevo tanto una corbeille di rose bianche che un braccialetto di zaffiri. A suo gusto.*

MALINCONIA. — *Eccomi qui. Dalle sue lettere, sempre tanto gradite e piene di una superiorità indiscussa, mi si rivela un'anima privilegiata, destinata quindi a contrastare senza rimedio con se stessa e col mondo. Non si addolori della sua solitudine, ma se la tenga cara. E l'inquetudine è data anche dalla sua giovinezza: non se ne faccia quindi un tormento. Le darò privatamente le informazioni che desidera.*

CORAZZA DI PORPORA. — *E' coraggioso, sì; ma ha il coraggio dell'anonimo.*

MUGHETTO. — *«Mi permetto accludervi piccolo calendario, che lascio a voi interpretare il perchè». Il suo amico le ha scritto testualmente così? Spero che sia straniero... Circa il significato del dono, io non lo so. Vorrà dire che il tempo passa, e che bisogna affrettarsi...*

VIOLETTA

Lunedì 13 Maggio

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

La 25ª giornata del campionato di calcio

"Juventus„ sconfitta a Torino dai bianchi vercellesi
"Atalanta„ e "Brescia„ battute a Padova e a Verona

Divisione Nazionale

I risultati

GIRONE A

Torino batte Prato	2-0
Livorno e Bari	1-1
Roma batte Pro Patria	3-0
Legnano e Alessandria	1-1
Triestina batte Dominante	5-1
Novara batte Modena	4-2
Padova batte Atalanta	1-0
Casale-Milan	(rinviato)

GIRONE B

Verona batte Brescia	3-2
Ambrosiana batte Venezia	10-2
Bologna batte Cremonese	6-0
Napoli batte Reggiana	6-2
Pro Vercelli batte Juventus	3-1
Genova batte Biellese	5-0
Lazio batte Fiumana	2-0
Fiorentina e Pistoiese	(riposo)

Le classifiche

GIRONE A

	partite	punti
Torino	25	41
Milan	24	35
Alessandria	25	34
Roma	25	31
Modena	25	30
Pro Patria	25	29
Livorno	25	25
Padova	25	25
Triestina	25	23
Dominante	25	22
Bari	25	20
Novara	25	19
Casale	24	18
Atalanta	25	17
Legnano	25	15
Prato	25	14

GIRONE B

	partite	punti
Bologna	24	44
Juventus	25	38
Ambrosiana	25	37
Genova	26	35
Brescia	25	33
Pro Vercelli	25	30
Cremonese	25	26
Lazio	25	22
Venezia	25	21
Napoli	25	21
Biellese	25	20
Pistoiese	24	19
Verona	25	19
Fiumana	25	13
Reggiana	25	11
Fiorentina	25	10

Bologna b. Cremonese 6-0

BOLOGNA, 13

I bolognesi hanno saputo assicurarsi la vittoria nel primo tempo grazie all'applicazione di un giuoco magnifico per velocità, tecnica e irresistibilità. Obbligata subito la Cremonese in difesa, Baldi apre la serie dei punti al 4.o minuto; Genovesi raccogliendo un corner al 5.o minuto imita il compagno fra lo stupore del guardiano grigio-rosso. Gli ospiti storditi rimangono in balia del Bologna; così Schiavio al 14.o, Busini III.o al 19.o e Muzioli al 20.o spediscono altri palloni nella rete avversaria.

La Cremonese, rassegnata alla sua sorte, reagisce in seguito senza convinzione e ne secondo tempo disputatosi in tono minore, Cogolli segna un sesto punto per il Bologna, mentre la squadra grigio rossa invano tenta di salvare almeno l'onore. I suoi attacchi si infrangono sempre sulla granitica difesa rosso-bleu.

Novara b. Modena 4-2

NOVARA, 13

Smentendo il pronostico che li dava battuti, i celesti hanno invece sconfitto i canarini, disputando un bellissimo incontro. Dopo un quarto d'ora di attacchi alterni, Ravetta su allungo di Meneghetti batte il guardiano emiliano al 20.o minuto. Il Novara mantiene poscia il comando e al 41.o Carnevali pareggia per il Modena, al che i celesti reagiscono riportandosi in vantaggio al 44.o minuto con un punto segnato da Mariani. Nella ripresa dopo un penalty fallito da Marucco al 10.o minuto, nuovo pareggio modenese all'11.mo minuto ad opera di Gardini. Il Novara serra le file e con una brillante serrate si assicura la vittoria mercè un punto segnato da Marchetti al 27.o minuto e un altro ad opera di Meneghetti al 35.o

Livorno e Bari 1-1

LIVORNO, 13

L'eccessivo accanimento degli uomini in lizza ha guastato una partita che si presentava molto interessante e che per l'ottimo giuoco svolto dalle due squadre avrebbe dovuto risultare pregevole tecnicamente. Nel primo tempo il Livorno, mancando una buona superiorità, riuscì a segnare al 31.o minuto con Maini. Allo scacco di Bari reagì rabbiosamente, tanto che il giuoco ebbe subito la tendenza ad appesantirsi.

La partita diventò burrascosa dopo il pareggio dei bianco-rossi, dovuta a Francovich al 21.o minuto. Gli incidenti in campo si susseguirono fra le urla del pubblico, tanto che l'arbitro dovette sospendere il giuoco per cinque minuti ed espellere Baldi e Ronca per vie di fatto. Il Livorno tentò invano con un finale impressionante di raggiungere la sospirata vittoria.

Pro Vercelli b. Juventus 3-1

TORINO, 13

Le cause della sconfitta della società torinese vanno ricercate nell'aver incluso nella squadra diversi elementi nuovi i quali se tecnicamente hanno dato prova di maturità, sono stati travolti dal maggior impeto dei bianchi vercellesi, che ieri hanno giuocato con lo stile antico e cioè con grande foga e con offensiva negli ultimi minuti di giuoco, che ha fruttato due punti e la vittoria. La Juventus ha tenuto le redini della partita nel primo tempo, potendo segnare al 21 minuto con Perasso in una mischia provocata da un calcio di punizione tirato da Calligaris. Nella ripresa al 7. minuto un fallo del terzino torinese provocò un penalty che Zanello tramutò con un tiro raso a terra. Dopo ulteriori azioni al 39 minuto Baiardi, sfuggito a Calligaris, mandava in rete, quantunque il portiere torinese si fosse buttato in tuffo per parare. Due minuti dopo la Pro Vercelli, che nell'ultimo quarto d'ora aveva scatenato una violenta offensiva, segnò il terzo punto ancora con Baiardi. Arbitro Casalini.

Legnano e Alessandria 1-1

LEGNAGO, 13

La partita, giuocata con decisione da ambo le squadre, è terminata con esito pari. Di fronte ad un'Alessandria che per le sue doti di classe e di tecnica appariva alla vigilia nettamente superiore, i lilla legnanesi hanno contrapposto tanta foga e volontà da annullare il distacco e superare in campo gli antagonisti. La partita, iniziatasi velocente, ha dato modo ai grigi, nonostante la superiorità legnanese, di segnare al 23.o minuto per merito di Banchero. La superiorità del Legnano è comprovata da quatto calci d'angolo battuti, contro uno incassato, ma che portò però nel primo tempo al pareggio.

La lotta si riaccese dopo il riposo. Incitato dal pubblico, il Legnano ritornò all'assalto della casa alessandrina. Alcune fasi interessanti; al 35.o Girola e al 38.o Mertolino venivano espulsi dal campo per vie di fatto. Il sospirato pareggio giunse al 39.o per merito di Pagani che mamndava in rete un calcio di punizione.

Genova b. Biellese 5-0

GENOVA, 13

I rosso-bleu, reduci dalla significativa vittoria di Milano, hanno colto un nuovo successo sui bianco-neri piemontesi. Bisogna tener conto però che la Biellese ha dovuto disputare quasi tutto l'incontro con soli dieci uomini, perchè privata di Rossio che ha dovuto a 15 minuti dall'inizio abbandonare il campo per la frattura del braccio.

La Biellese dopo l'uscita di Rossio subì un punto di Chiecchi su penalty e un secondo su azione in linea al 20.o minuto ad opera dello stesso giuocatore. In seguito il Genova mantenne a lungo il comando, spezzando i rari tentativi di controffensiva dei bianconeri. Nella ripresa si ebbe un bel punto di Bodini su calcio di punizione al 15.o minuto, mentre al 18.o Peurari riuscì a violare la rete piemontese con un bel traversone. Sono stati annullati due punti di Catto e Chiecchi al 25.o e al 28.o minuto; la serie dei punti fu chiusa da Catto con un magnifico pallone calciato in rete a quindici minuti dalla fine.

Triestina b. Dominante 5-1

TRIESTE, 13

(a.p.) I rosso-alabardati, pur giocando al disotto del loro reale valore, hanno conquistato una netta vittoria sui nero-verdi della Dominante ponendo così ancora una volta la loro candidatura per l'ottavo posto in classifica. Il campo pesante e l'operato dell'arbitro Cassetta, dell'Iris di Milano, hanno contribuito molto alla partita caotica che è stata caratterizzata da una continua caccia all'uomo. Ambedue le squadre non hanno brillato per giuoco tecnico, ma si sono limitate a cercare la via del goal per conseguire il tanto atteso successo.

Ha vinto la squadra migliore e lo scarto dei punti è indice eloquente della superiorità concittadina. La Dominante che ha giocato per la prima volta a Triste, ha mancato completamente all'attesa ed è stata battuta da lontano, senza grande impegno da parte dei triestini. Peccato che l'arbitro, troppo accondiscendente nelle punizioni, abbia permesso il giuoco piuttosto violento in cui ha degenerato la partita stessa, la quale è stata forse la più brutta dell'annata.

La partita non ha storia. Sin dal via i triestini prendono d'assalto la porta genovese che deve capitolare per ben tre volte ad opera di Pasinati, Povero ed Ostroman all'11.o, al 29.o e al 43.o minuto del primo tempo che si chiude con un corner nullo contro i concittadini.

Dopo il riposo, i nero-verdi effettuano alcuni cambiamenti in isquadra, ma ciò non ostante non riescono a segnare se non riescono a segnare se non mercè ad un calcio di rigore concesso al 25.o che Bellini tramuta facilmente in goal. Dopo due corners contro i rosso-alabardati, ed uno contro i liguri, la Triestina segna altri due goals al 41.o e al 42.o. Va notato che la Dominante ha giocato gli ultimi dieci minuti con dieci uomini avendo l'arbitro espulso il terzino Lulich.

Le due squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

Triestina: Gazzari I, Righetti, Gazzari II, Rigotti, Villini, Capitanio, Pasinati, Fabro, Ostroman, Castellani e Povero.

Dominante: Bonadeo, Lulich, Bellini, Grabbi, Repetto, Garzino, Raggio, Moruzzi; Bruno; Pescia e Rossi.

Verona b. Brescia 3-1

VERONA, 13

Spirito di emulazione e volontà di vittoria dei giallo-bleu sono i coefficienti della magnifica affermazione veronese di ieri. Di fronte ad un Brescia troppo fiducioso nelle proprie forze e svolgente per riflesso un giuoco eccessivamente accademico, i giallo-bleu hanno iniziato la partita a tutta andatura, segnando il primo punto per merito di Porta al 23. minuto. Allo smacco il Brescia non mancò di reagire, ma le sue ordinate discese si spezzarono sull'impetuosa difesa locale.

Chiuso il tempo in vantaggio, il Verona sorprese ancora gli avversari all'inizio della ripresa, infliggendo loro due punti ad opera di Porta al 5. e di Branco al 19. Il profilarsi della grave sconfitta impressionò a questo punto gli azzurri che passarono al contrattacco; al 22. minuto in una furiosa melée l'arbitro concedeva un penalty che Frisoni tramutava in punto. Gli azzurri raddoppiarono gli sforzi, ma poterono solo battere il portiere veronese al 42. minuto su azione di Prosperi, senza tuttavia raggiungere il pareggio.

Napoli b. Reggiana 6-2

NAPOLI, 13

Il risultato è di per sè stesso eloquente e dà l'idea dello svolgimento della partita. Contro un Napoli in ottima giornata e animato da fieri propositi, la Reggiana si è battuta co nslancio riuscendo in due occasioni a sorprendere la difesa rivale, ma dovendo poi subire l'imperioso ritorno offensivo dei celesti.

Nel primo tempo predominio netto dei napoletani e strenua difesa degli emiliani, senza però impedire la segnatura di quattro punti per i concittadini: uno dovuto a Buscaglia e tre a Sallustro. Nella ripresa Sallustro segna altri due punti per i suoi colori, mentre la Reggiana ne ottiene anch'essa due per merito rispettivo di Bertoli e Bezzecchi.

Roma b. Pro Patria 3-0

ROMA, 13

La partita, giuocata con impegno, si è risolta con una netta vittoria dei giallo-rossi romani. Aperto il giuoco su attacco dei bianco-celesti, il Roma ribatte energicamente. Al 13.o Bernardini conclude una magnifica azione con un punto imparabile. Reazione bustese inefficace e un altro punto di Chini al 32.o minuto, dopo una travolgente discesa.

La Pro Patria in seguito tiene maggiormente in freno gli avanti giallo-rossi cosicchè la Roma può avvantaggiare solo al 18.o minuto della ripresa, con un punto segnato da Fasanelli. Il rimanente dell'incontro vede vani tentativi dei bianco-celesti per salvare l'onore della giornata.

Torino b. Prato 2-0

PRATO, 13

I celesti si sono battuti generosamente; hanno dominato i campioni d'Italia come lo provano i sei calci d'angolo all'attivo contro i due al passivo, eppure sono usciti sconfitti dalla lotta. L'incontro velocissimo ed emotivo registrò numerosi attacchi alla rete di Bosia, che rimase intatta un po' per l'abilità del suo guardiano e in parte per fortuna. Il Torino segnò i suoi due punti al 15. minuto del primo tempo con Carroera e al 30. della ripresa con Martin 1., ambedue contestati dal pubblico perchè giudicati fuori giuoco, ma ritenuti invece validi dall'arbitro. Il Prato si prodigò pertanto fino al termine senza pervenire a salvare l'onore, il che non sarebbe stato demeritato per la bella condotta dell'intera squadra.

Casale e Milan rinviata

CASALE, 13

La partita che doveva disputarsi ieri sul campo Natale Palli tra le squadre del Casale e del Milan, è stata rinviata a causa del maltempo; il terreno di giuoco era completamente allagato.

Al Velodromo delle Cascine
Un tentativo di Linari

FIRENZE, 13

Ieri si è riaperto il Velodromo delle Cascine con una interessante riunione a cui partecipò Linari, il beniamino delle nostre folle, il quale, benchè in allenamento per il Giro d'Italia ove pare voglia partecipare, ha tentato di battere un record sui 500 metri lanciati da lui stabilito l'anno scorso a Berlino in 32". Egli ha compiuto ieri la distanza in 31 secondi, ma però il nuovo record non potrà essere omologato perchè non era presente una giuria e cronometristi ufficiali. Ecco il detaglio delle gare:

Velocità dilettanti: 1. Ceccato, 2. Fantoni.

Eliminazione professionisti: 1. Tasselli, 2. Meini, 3. Dinale.

Handicap professionisti: 1. Meini 2. Monti, 3. Tasselli.

Australiana: 1. Linari - Belloni - Bestetti; 2. Piemontesi - Tonani - Zanaga.

Americana 50 chilometri: Classifica: 1. Linari - Piemontesi punti 38 2. Tonani - Zanaga punti 21; 3. Dinale - Bianchi punti 19; 4. Belloni Bestetti punti 15; 5. Tasselli-Gaioni punti 13.

Le squadre veneto-giuliane

Padova b. Atalanta 1-0

PADOVA, 13

Brutta partita, tecnicamente, quella svoltasi ieri al Campo «Appiani» fra il Padova e l'Atalanta.

Giuoco spesso disordinato ed arruffato, talora condotto con pesantezza dagli ospiti, e senza esito concreto per 85 minuti. Solo sul finire dell'incontro, quando ormai le speranze del pubblico padovano accorso in folla per osservare la squadra reduce dalla vittoria di Milano — erano ridotte ad un filo sottilissimo, una magnifica azione dell'ala sinistra Ockely, porgeva l'occasione alla ala destra Prendato di saettare imparabilmente in rete al 41.

L'azione che ha afruttato tale goal è stata la seguente: Vecchina ha passato il pallone ad Ockely, il quale è fuggito lungo la linea di fondo; ha giocato due avversari, e ha tirato lateralmente da quattro metri, il pallone verso la porta difesa dal bravo Perani I. Prendato, libero, e spostato verso il centro, raccoglieva il pallone e centrare con sicurezza, segnando. Il pubblico, che fino allora aveva sofferto ed incitato per la squadra del cuore, scattava in piedi, applaudendo entusiasticamente.

Tutta la bellezza del match è stata qui; poi esso è virtualmente finito; nè la cronaca offre il destro ad altre fasi degne di nota, fatta eccezione per due o tre, che sono state di marca atalantina: al 34. del 1. tempo quando un goal degli ospiti non era reso valido dall'arbitro, giacchè questi aveva in precedenza fischiato una punizione contro; al 42. quando Giannelli — centro attacco dei nero-azzurri, — ha sbagliato un sicuro punto a 2 metri dalla porta avversaria, tirando alto; al 2. minuto della ripresa, allorchè un tiro atalantino ha fatto battere il pallone nell'asta laterale sinistra rimbalzando in giuoco.

Passando all'analisi delle squadre, l'Atalanta è stata nel complesso leggermente superiore nel I. tempo e nei primi 10 minuti della ripresa; il Padova per il resto dell'incontro.

Per quanto riguarda i giuocatori si sono distinti degli ospiti: la difesa e specialmente il portiere Perani I. e l'ala destra Perani II.; del Padova: Labella e Prendato (nel I. tempo); mentre Bergamini ha lavorato a vuoto. Gli altri sono rimasti in controluce.

Ha diretto l'incontro il sig. Enrietti di Torino.

Le squadre hanno giuocato nelle seguenti formazioni:

Padova: Latella, Piasentin, Danieli, Monti II., Bedendo, Berganimini, Prendato, Brazzolo, Zanninovich, Vecchina, Ockely.

Atalanta: Perani I., Perduca, Cornolti; Poggia, Bonzani, Varasi, Perani II., Cornolti II., Gianelli, Simonetti, Cornolti III.

Lazio batte Fiumana 2-0

FIUME, 13

Dopo il primo tempo filato liscio, nel quale i laziali erano pervenuti a segnare due punti al 9 ed al 44 minuto per merito di Lamon, si riscontrò una generale rilassatezza nel gioco da parte dei fiumani, motivata dal fatto che l'arbitraggio del conte Asei di Vercelli in cattiva giornata ha completamente favorito il rude e falloso impeto dei romani, non concedendo neanche, a favore dei fiumani, parecchi falli di mano in area di rigore avversaria.

E' successo che il pubblico, esasperato dalla parziale condotta dell'arbitro, è trasceso a qualche incidente. A prescindere dalla non buona prova fornita dai fiumani in questa gara, essi non meritavano una sconfitta così amara. I romani hanno dato dimostrazione di una irruenza non ancora vista a Fiume.

La partita venne giocata con una temperatura tropicale.

Ambrosiana b. Venezia 10-2

MILANO, 13

Dopo la cattiva prova della giornata dell'Ascensione e dopo la sconfitta patita contro il Genova, era dato attendersi dai milanesi una riscossa: questa infatti è venuta, ai danni del Venezia. Trovatasi di fronte ad un undici deciso a cancellare la cattiva figura di tre giorni prima, la squadra nero-verde è stata travolta dal giuoco esuberante di slancio e di abilità condotto dagli uomini di Conti che ieri, oltremodo puntigliosi, hanno avuto facilitato il compito dal fatto di trovarsi di fronte ad una compagine volonterosa, scintillante di entusiasmo, di spirito di emulazione, di impegno, ma ancora inesperta in confronto degli anziani avversari milanesi.

In questo stato di cose era inevitabile che l'Ambrosiana dovesse fare la parte del leone in campo; con tutto ciò i veneziani sono però riusciti non solo a salvare l'onore, ma ad impegnare seriamente la difesa formidabile e granitica dei milanese con parecchie difficili azioni e se la fortuna li avesse assistiti un pochino, i volonterosi nero-verdi sarebbero riusciti ad insaccare qualche pallone di meno.

Chiusi in linea tecnica e lasciati a distanza nello stile di giuoco nei diretti confronti coi milanesi, i veneziani si sono ugualmente imposti al pubblico sportivo di via Goldoni mettendo nel loro giuoco un brio, un entusiasmo e una passione veramente ammirevoli; e se pur già alla vigilia si sapevano battuti, sono però riusciti ad attirare l'attenzione dell'eletto pubblico.

L'impressione lasciata dalla squadra lagunare è stata delle migliori. Quando il loro giuoco si sarà temprato maggiormente attraverso le difficili prove di un'altra stagione in divisione nazionale, non sarà più tanto facile agli squadroni che vanno per la maggiore agominare questa squadra, che è formata da ottimi e promettenti elementi.

La partita è stata iniziata a grande andatura dai milanesi, mancanti di Pietroboni, Conti e Rivolta. Le giovani reclute che all'attacco hanno sostituito le due ali assenti, si sono sentite in dovere di non far rimpiangere la mancanza dei titolari. Santarello infatti è stato chiamato presto al lavoro dalle combinazioni pericolose dei cinque attaccanti nero-azzurri. Per qualche tempo la difesa veneziana è riuscita a tener lontano il pericolo.

Meazza però al 13. minuto apriva la serie dei punti: un preciso allungo di Blasevich, una centrata del piccolo Meazza e il portiere veneto doveva raccogliere il pallone nella rete. Due minuti dopo azione in linea, una centrata e Meazza ottiene il bis. I due punti non impressionano i veneziani; anzi gli attaccanti ne traggono lena per lanciarsi alla riscossa. Gorini, Ziroli e Padovan, i tre artefici del giuoco e i tre migliori uomini del Venezia, si buttano decisamente all'offensiva con tale ardore da lasciare sbalorditi gli avversari e cogliergli di sorpresa.

E al 25. minuto il pareggio è raggiunto. Gorini al 18' e Padovan al 25, battono Degani e ristabiliscono le sorti della partita fra l'entusiasmo del numeroso pubblico presente. Passato il momento di sbalordimento e di sorpresa, l'Ambrosiana riprende però il comando del giuoco. Corner al 29. minuto contro il Venezia; Viani di testa ottiene il terzo punto. Dieci minuti di giuoco serrato in area veneziana. D'Este e Bianchi sorretti da Novello e Visentin II. lavorano ad arginare l'offensiva. Blasevich al 39. minuto riesce a piazzarsi per ricevere un prezioso passaggio di Visentin, e Santarello è battuto per la quarta volta. Un minuto prima del riposo, su un allungo al portiere fatto da Bianchi, Meazza ruba in tempo e fulmina il quinto punto.

La ripresa è di pretta marca ambrosiana. Meazza al secondo minuto inizia la serie dei punti con un'azione personale che gli permette di segnare battendo Santarello. I veneziani hanno un buon periodo di reazione e trascinati da Gorini e Ziroli, invadono l'area di rigore milanese. Una mischia, un fallo in area di rigore contro l'Ambrosiana al 7. minuto; tira Gorini e il fortissimo pallone investe la traversa della casa milanese ed esce fuori di campo.

Il giuoco ritorna poi nell'area dei veneziani. La difesa dei nero-verdi è però ancora tenace; anzi l'attacco porta qualche pericolosa azione in area milanese e due tiri fortissimi di Ziroli e Padovan sibilano all'orecchio di Degani. Ziroli al 22. minuto, ammirevole di ardore e di freschezza, segna un bellissimo punto, che non viene però concesso dall'arbitro perchè segnato da posizione irregolare.

Poi il ritmo accelerato del giuoco fa sentire i suoi effetti e alla distanza l'Ambrosiana ha il sopravvento. Il finale è infatti completamente milanese. Serrantoni, Meazza e Blasevich al 36', al 38' e al 40' minuto e poi di nuovo Meazza al 43' ingrossano il già pingue bottino dei punti e la partita si chiude con un applauso all'indirizzo degli ospiti. Arbitro il sig. Beretta di Novi.

Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

VENEZIA: Santarello; D'Este, Bianchi; Visentin II, Montesanto, Novello; Zanotto, Gorini, Ziroli, Padovan e Bonello.

AMBROSIANA: Degani; Gianfardoni, Allemandi; Bolzoni, Castellazzi, Visentin; Serrantoni, Meazza, Blasevich e Mazzoleni.

Il risultato della partita di Milano, in realtà non previsto, è dovuto unicamente ad un errore di impostazione della nostra squadra. Cambiando di posto i due mediani laterali Novello e Visentin II. si è verificato ciò che era accaduto nella partita di andata fra le due stesse squadre a Venezia. Si ricorderà infatti, che, lasciando intatta la formazione dei nero-verdi, il primo tempo di quella partita si chiudeva 0 a 0. Nella ripresa, avvenuto invece lo spostamento, succedeva il crollo. E ieri a Milano accadde lo stesso.

Ad ogni modo i calciatori veneziani non devono demoralizzarsi, bensì puntare con tutte le loro forze all'incontro di domenica prossima che avrà luogo a Roma contro la Lazio, incontro decisivo per l'aggiudicazione dell'ottavo posto.

D'altro canto i soci e i simpatizzanti nero-verdi oggi più che mai devono stringersi attorno al loro sodalizio poichè spesso è dalle sconfitte che si ritrae nuovo spirito per le future battaglie.

La riunione internazionale femminile
di atletica leggera al Littoriale

BOLOGNA, 13

La stazione di atletica femminile si è inaugurata con una riunione eccezionale al Littoriale, alla quale hanno preso parte le atletesse di Italia, di Francia, di Svizzera, dell'Austria, del Belgio, della Cecoslovacchia. Per quanto all'inizio della stagione si sono ottenute buone performances e la campionessa d'Italia Marchini ha battuto il record italiano degli 800 metri. Nelle altre prove ove parteciparono straniere, queste nei lanci e nei salti hanno dimostrato di essere più allenate e tecnicamente migliori delle nostre rappresentanti. Bella la vittoria della squadra torinese nella staffetta. Ecco i risultati:

Lancio del peso: 1. Perkaus (Austria) metri 10.82 — 2. Gagneux (Francia) 9.84 — 3. Svencova (Cecoslovacchia) — 4. Bertolini (Italia) — 5. Vodicova (Cecoslovacchia) — 6. Bacchelli (Italia).

Salto in alto: 1. Steven (Belgio) metri 1.50 — 2. Laudrè (Francia) 1.45 — 3. Steiner (Italia) 1.36 — 4. Maggiori (Italia) 1.35 — 5. Valla Italia) — 6. Tonelli (Italia).

Lancio del disco: 1. Perkaus (Austria) metri 34.11 — 2. Vivenza (Italia) 31.42 — 3. Svencova (Cecoslovacchia) 30.25 — 4. Vodicova (Cecoslovacchia) — 5. Bersani (Italia) — 6. Blekova (Cecoslovacchia).

Salto in lungo: 1. Wagner (Austria) metri 5.34 — 2. Gagneux (Francia) 5.15 — 3. Polasso (Italia) metri 5 — 4. Smolova (Cecoslovacchia) — 5. Valla (Italia) — 6. Devenoges (Svizzera).

Corsa piana metri 80: 1. Gagneux (Francia) in 10 2 quinti — 2. Vellu (Francia) in 10 3 quinti — 3. Wagner (Austria) — 4. Scolari (Italia) — 5. Perkaus (Austria) — 6. Steiner (Italia).

Corsa ostacoli metri 80: 1. Barbieri (Italia) in 15 secondi — 2. Capozzi (Italia) in 15 1 quinto — 3. Fieschi (Italia).

Corsa metri 800: 1. Marabini Giannina (Italia) in 2.27 4 quinti nuovo record — 2. Bolzacchi (Italia) in 2.29 — 3. Olari (Italia) — 4. Laudrè (Francia) — 5. Grassi (Italia) — 6. Vaeckter (Svizzera).

Lancio del giavellotto: 1. Villani (Italia) metri 29.96 — 2. Borsani (Italia) 28.69 — 3. Bacchelli (Italia) metri 28.33 — 4. Bartolini (Italia) — 5. Collet (Svizzera).

Staffetta 4 per 80: 1. Società Ginnastica di Torino (Bongiovanni, Viarengo, Capozzi e Scolari) in 55 — 2. Francia in 55 1 quinto.

Le gare atletiche a Padova

PADOVA, 13

Ieri al Campo Sportivo comunale si sono svolte le gare atletiche per il G. P. Juniores con i seguenti risultati: Salto in alto: 1. De Lucchi Siliotti e Meo pari merito m. 1.55; getto del peso: 1. Siliotti m. 10.91; 2. Mantovanelli. Salto in lungo: 1. Mantovanelli m. 5.80; 2. De Lucchi 5.75; Lancio del disco: 1. Mantovanelli m. 28.36, 2. Meo m. 28.35. Corsa m. 100: 1. Termini in 11 4 q.ti, De Lucchi.

Quindi si sono svolte le seguenti gare fra istituti medici vinte tutte da Bragagnolo: corsa m. 50 in 6 4 quinti; corsa m. 800 in 2.14 1 quinto getto del peso con m. 10.15, detto in lungo m. 5.

Gran Premio di fondo ad Amsterdam

AMSTERDAM, 13

Nel Gran Premio di fondo disputatosi ieri al velodromo di Amsterdam, Paillard ha vinto davanti all'italiano Manera, che batteva nell'ordine Parisot, Leddy e Asberg.

La riunione pugilistica allo Stadio Fascista

Bella affermazione di Livan sul negro Kid Nomo

La riunione pugilistica che l'Ente Sportivo Fascista aveva organizzato a S. Elena, in collaborazione colla Palestra Pugilistica Veneziana, è riuscita una completa manifestazione sportiva: dei sei incontri dilettantistici non uno era combinato tra elementi di scarso valore. Per chi è solo un pò vicino all'ambiente pugilistico può comprendere cosa questo significhi perchè troppe volte, al solo scopo di formare numero, salgono sulla pedana elementi troppo immaturi per fare in pubblico esibizione di sè. E invece nessuno degli incontri di ieri fu scarso d'interesse e di valore; anzi, due di essi, quello tra Bertazzolo e Penzo e l'altro tra Ciotti e Canella, avrebbero già bastato da soli a rendere completamente riuscita la riunione.

Il giovane fratello di Riccardo Bertazzolo ha dimostrato eminenti qualità di pugilatore, qualità che intelligentemente condotte e distribuite lo porteranno in primissimo piano sulla ribalta dello sport internazionale: a una guardia corretta e stilizzata, che rende estetico l'armonioso atleta e difficile all'avversario di sorprendere il bersaglio, si aggiungono in buona dose l'occhio, il tempo, il fiato, la potenza e l'agilità: e poi ancora, evidente la forza d'incasso e razionale la condotta di gara per cui si può dire non un movimento è stato fatto oltre ai necessari.

Il padovano Pengo, fornito di doti sufficienti per essere un ottimo dilettante, è stato quasi sempre soggetto al rivale mostrandosi oltre che un buon atleta un buon sportivo.

Questo bellissimo match è stato indubbiamente il più interessante tra tutti.

Anche l'incontro tra i due concittadini Ciotti e Canella, aspramente combattuto dall'inizio alla fine, riuscì tecnicamente interessante. Con la vittoria di ieri il Ciotti dà un felice addio al campo dei dilettanti per misurarsi nelle più ardue e dure imprese del professionismo. Dotato di non comune ricchezza di fiato e di ostinata combattività ha rimontato il vantaggio iniziale di Canella, bel pugilatore, abile nella parata e pronto nell'aggredire, che ha bene fronteggiato il più completo avversario.

Degli altri incontri di dilettanti ci riferiamo al dettaglio, perchè lungo sarebbe il parlare di ognuno dei protagonisti, se pure tutti, come già abbiamo detto, abbiano sostenuto con cuore il loro onore di atleti.

Il *clou* della giornata, l'incontro tra i professionisti Vittorio Livan di Venezia e il negro Kid Nomo, prima serie dei medi di Francia, non ebbe lunga durata: al quinto round, a metà partita, il moro, che pur sfoggiava belle forme atletiche, crollava sotto l'insistente sinistro di Livan. E' stato un martellare continuo: allo scatto velocissimo e preciso del suo sinistro, ogni tanto Livan aggiungeva dei colpi di destro anche portati con velocità e potenza. Il negro, partito velocissimo e potente, ad ogni inizio di ripresa sembrava rianimato, ma cedeva poi sempre di nuovo duramente toccato e senza riuscire ad essere veramente efficace, perchè il Livan, schivando di misura, lo faceva sfiatare nei colpi a vuoto. Già alla terza ripresa Kid Nomo toccava terra, e nei due tempi successivi fu un continuo abbattersi e rialzarsi. Un duro diretto allo stomaco lo prostrava definitivamente, ma sebbene forse il negro avrebbe potuto ancora una volta risollevarsi, considerata oramai persa la partita, lasciò scandire anche il decimo secondo dell'a *terra*.

Il Livan è alla sua undicesima vittoria quale professionista senza contare nessuna sconfitta.

Buona fu l'opera della giuria e ottimo l'arbitraggio attento, corretto e infaticabile di Cedolin.

Erano presenti in campo, oltre all'avv. Brass, Presidente dell'E. P. S. F., i suoi collaboratori maggiore Viali e sig. Heinz, il cav. Albanese, il dott. Valtorta.

Gli incontri dei dilettanti

Ecco il dettaglio della giornata:

PESI MEDI: Emilio Maurizi e Domenico Zennaro, entrambi della Palestra Pugilistica Veneziana match nullo. Evidente superiorità del Maurizi, più tecnico e più regolare, al quale però manca completamente l'iniziativa dell'attacco, che ha avvantaggiato nel punteggio lo avversario.

PESI WELTERS: Mariano De Luca della Palestra Pugilistica Veneziana e Carlo Gilberti Il campione veneto pesi welters del Circolo Pugilistico Maranese, match nullo. Il Gilberti si dimostra più tecnico e più fornito di fiato, ma anche lui manca di iniziativa per cui si è trovato spesso alle corde. Il De Luca, che ha intuito la superorità dell'avversario nel combattimento a distanza ne approfitta portandosi sempre al corpo a corpo.

PESI MOSCA: Antonio Di Curti, campione veneto pesi mosca, vince ai punti Romano Nazzari, entrambi della Palestra Pugilistica Veneziana. Combattimento nitido senza fasi emozionanti; evidente superiorità di De Curti; nondimeno il Nazzari, che sostituisce all'ultimo momento Gino Nalin del Circolo Pugilistico Padovano il quale ha dichiarato forfait ingiustificato, sa arginare bene il suo avversario e non manca di portare buone serie e di piazzare qualche colpo efficace.

PESI WELTERS: Aldo Pancera campione veneto pesi welters, della Palestra Pugilistica Veneziana vince per abbandono contro Antonio Forin del Circolo Pugilistico Padovano. L'incontro si inizia con buone serie portate da Pancera. Sul finire della seconda ripresa Forin si chiude nella guardia mentre Pancera continua a colpirlo alla faccia. Interviene l'arbitro che intima a Forin di combattere; Forin però preferisce ritirarsi.

PESI PIUMA: Giuseppe Ciotti ex campione della R. Marina batte ai punti Emilio Cannella campione veneto leggeri della Palestra Pugilistica Veneziana. Canella, chiudendo la prima ripresa con superiorità, viene nelle successive rimontato da Ciotti, più ricco di fiato e di gioco. Al Cannella nuoce moltissimo la sua poca varietà perchè egli non sfoggia che diretti di sinistro mentre soccombe sempre nella schermaglia sia a distanza e nel corpo a corpo. Bell'incontro che il pubblico segue con attenzione.

PESI WELTERS: Ferruccio Bertazzolo prima serie d'Italia della Palestra Pugilistica Veneziana batte ai punti Rino Pengo del Circolo Sportivo Padovano, finalista dei campionati italiani 1926, prima serie d'Italia. Pengo, che ha dimostrato ancora una volta di essere un buon pugilatore, è stato completamente chiuso dalla più completa stoffa dell'avversario. Il fratello del grande campione infatti ha sfoggiato, oltre una bellissima guardia di stile, agilità, occhio, potenza e doti di incassatore non comuni. Contro tale avversario il padovano non ha potuto che a sprazzi portare qualche buona serie. Chiuso l'incontro, lo stesso Pengo, con grande spirito sportivo, dimostrato anche durante le varie fasi, si è rallegrato col suo vincitore

Livan-Kid Nomo

1.a ripresa. S'inizia con grande irruenza da ambe le parti; varie schermaglie di studio. Il negro dimostra agilità e Livan occhio e un sinistro veloce e potente.

2. ripresa: Molta combattività di entrambi con leggera superiorità di Livan.

3. ripresa: Inizio combattivo portato dal negro e ben arginato da Livan. Al secondo minuto un «cross» destro di Livan costringe l'avversario a terra; Kid Nomo si rialza al nono secondo. Subito Livan lo distende nuovamente, ma il gong intanto suona.

4.a ripresa: Si accentua la superiorità di Livan che ancora per tre volte costringe il negro a terra.

5.a ripresa: Livan insiste col suo sinistro quantunque il negro tenti di riprendersi; al terzo minuto il veneziano lo distende definitivamente a terra con un preciso e potente diretto sinistro allo stomaco.

Roberti battuto da Campolo

BUENOS AIRES, 13

(A.A.) Roberto Roberti continua ad essere attentamente osservato dagli impresari e dagli sportivi argentini, i quali non hanno dato eccessiva importanza al fatto che peso massimo italiano sia stato recentemente battuto da Doberto Delfino. Nell'incontro con quest'ultimo, Roberti scosse più volte l'avversario, ma gli mancò la qualità di boxe sufficiente per superarlo in astuzia: apparve impetuoso e forte, ma non ebbe la precisione nell'esperienza, che si acquistano solo attraverso a diversi anni di ring.

Nel match combattuto contro Vittorio Campolo la scorsa notte al Parco Romano, Roberti non ha avuto miglior fortuna. Il combattimento fissato in dodici *rounds* non è giunto al limite, poichè i secondi del pugilatore italiano hanno gettato la spugna durante la quinta ripresa.

Oltre diecimila spettatori affollano lo Stadium al momento in cui i due contendenti compaiono sul ring. Al peso Roberto Roberti accusa kg. 104.500; Vittorio Campolo kg. 104.100.

Giudice di combattimento è il sig. Rodriguez, il quale all'inizio del *match* legge a Roberti un telegramma della Federazione Italiana di Boxe, col quale il campione italiano viene riqualificato e autorizzato ad incontrarsi con Campolo. La lettura del telegramma è accolta dal numerosissimo stuolo di italiani da vivi prolungati applausi.

1. Ripresa — Campolo al suono del gong si mette immediatamente in azione. Appare fin dall'inizio di una aggressività sconcertante. Roberti blocca, schermisce e non risponde che con rari colpi all'attacco rimanendo in guardia serrata. Il campione argentino dimostra una velocità notevole e una bella sicurezza di movimenti: Roberti tenta di contrapporre un gioco serrato di colpi, tale da non lasciare un eccessivo vantaggio all'avversario.

2. Ripresa — L'inizio della seconda ripresa vede ancora Campolo all'attacco. Violentissima è l'azione dell'argentino che cerca evidentemente di piazzare il colpo risolutivo. Roberti si difende con energia: blocca magistralmente, reagisce con decisione, ma con poca efficacia. Parità.

3. Ripresa — La battaglia si sviluppa ora con maggiore intensità. Roberti in fiato sferra un potentissimo attacco. Al martellamento dell'italiano l'argentino risponde qualche volta con energia, ma è chiaro che si limita ad una studiata tattica difensiva. Alla fine della ripresa Campolo appare stanco.

4. Ripresa — Al 4.o round Campolo riparte in velocità con una serie di corti violenti diretti. Un diretto al cuore giunto al bersaglio con precisione produce il primo «knock down» di Roberti. Il giudice conta due secondi e Roberti si rialza riprendendo il suo posto di combattimento. Campolo non gli dà tregua e lo rimette sul tappeto con un violento colpo di destra diretto al mento. Con questo secondo «knock down» che dura ben nove secondi il match è virtualmente terminato, per quanto Roberti ritenti coraggiosamente la lotta.

Prima che suoni il *gong* di chiusura Roberti è posto di nuovo «knock down». Il suono del *gong* sorprende il giudice che conta il quinto secondo.

5. Ripresa — Campolo non ha più di fronte un avversario degno di questo nome: Roberti solo per il grande coraggio che lo anima e per istinto di lottatore cerca di opporre della resistenza. Egli cade di nuovo sul tappeto sotto i colpi precisi del suo avversario.

E' a questo punto che il secondo di Roberti getta la spugna sul *ring*.

Il giudice Rodriguez alza il braccio di Campolo, dichiarandolo vincitore.

L'impressione prodotta sul pubblico è stata enorme. La folla ha tributato a Vittorio Campolo un'entusiastica dimostrazione.

Il campione argentino partirà il 16 corr. per gli Stati Uniti per combattervi alcuni matches con i più quotati campioni nord-americani.

CICLISMO

Vittoria di "Gira,, a Barcellona

BARCELLONA, 13

Girardengo ha riportato ieri al velodromo di Sans una nuova vittoria. In coppia con Vay, egli ha vinto infatti una corsa di 100 chilometri all'americana, totalizzando 15 punti. Secondo Regnier-Lorenz, 12 punti; 3.o Cebrian-Ferrer 10 punti; 4.o Espanol-Senon 8 punti.

Campionato ciclistico belga di mezzofondo a Parigi

PARIGI, 13

Sulla pista del velodromo di Buffalo l'Unione Velocipedistica Belga, che non possiede un velodromo adatto, ha fatto disputare ieri il campionato del Belgio di mezzofondo sulla distanza di 100 chilometri.

Ecco la classifica: 1.o Linart che mantiene il titolo di campione del Belgio, in 1.21.15; 2.o A. Benoit a 480 metri; 3.o Winsdau a 15 giri; 4.o Aerts a 18 giri.

Il giro ciclistico del Belgio vinta da Van Bruaene

PARIGI, 13

E' terminato ieri, con la quarta tappa Namur-Bruxelles, il giro ciclistico del Belgio. Ecco la classifica generale: 1.o Armando Van Bruaene in ore 36.34.31; 2.o Devaele in 36.57.25; 3.o De Corte in 36.39; 4.o Ottavio Van Hevel in 37.03.55; 5.o Van Slembroeck in 37.11.53. Seguono altri.

La V. Coppa Zaramella

PADOVA, 13

Ieri il C. S. Belloni ha fatto disputare la V Coppa Zaramella ciclistica, su percorso di 73 chilometri, per corridori di 4 e 5 cat. col seguente risultato: 1. Andretta A. della S. C. Padovani, (I. della 4 categ. che compie il percorso di km. 85 in ore 2.30); 2. Perini V. del Dop. lavoro di Treviso; 3. Galdini G. del G. S. Viscosa di Padova; 4. Armellini E. del C. S. Conselve; 5. Fontana G del G. S. Viscosa; 6. Lorenzi A. idem. La coppa è stata vinta dal G. S. Viscosa.

Gara ciclistica a Vicenza per il Medaglione Fugagnolo

VICENZA, 13

Ieri 25 concorrenti hanno preso il via alle 14.44 che è stato dato dal Presidente dell'Ente Eportivo Provinciale Fascista. Fino a Valli del Pasubio il gruppo procedette abbastanza compatto condotto da Calcinai, Galvan ecc. La velocità tenuta fino a qui è stata abbastanza forte. La salita che conduce a Passo Xon è stata compiuta a forte andatura ed ha deciso sulle sorti della gara.

Basin e Giacomin toccano il culmine per primi alle 16.21, seguiti dal Da Pra, Pattanaro, Maritani, Galvan, Donatello. Il fondo ghiaioso della strada mette in difficoltà i corridori che però procedono imperterriti e in velocità. Giacomin stacca Basin ed è seguito solo da Dal Pra che però fiaccato dall'azione poderosa dell'avversario cede anche lui poco dopo a Tavernelle. Così Giacomin, tutto solo, sotto uno scroscio di pioggia, si slancia verso Vicenza e taglia il traguardo con 4 minuti di vantaggio.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Giacomin Antonio del Veloce Club di Vicenza che compie i 90 km. in ore 2.57 alla media oraria di km. 30.450 — 2. Dal Pra Silvio del Veloce Club di Vicenza in ore 3.22 — 3. Maritani Marcello del V. C. Vicenza in ore 3,1,30 — 4. Donatello Giovanni del V. C. Vicenza — 5. Calafa Luigi del V. C. di Verona — 6. Galvan Giuseppe del V. C. di Vicenza — 7. Pattanaro Ettore dell'U. S. di Schio — 8. Calcinai Fioravante del V. C. di Vicenza — 9. Gemo Armando del V. C. di Bassano — 10. Guerra Amelio della 23.a Legione Mincio Bersaglieri di Mantova ed altri sei in tempo massimo.

La Coppa Fugagnollo viene assegnata al Veloce Club di Vicenza per il maggior numero di arrivati entro i primi cinque; la medaglia d'oro viene assegnata al Veloce Club di Vicenza per il maggior numero di partenti.

Prima Divisione

I risultati

GIRONE C

Thiene batte Carpi	4-2
Pro Gorizia b. A.S.P.E.	3-0
Ancona batte Forlì	2-1
Udinese batte Grion	1-0
Spal batte Treviso	5-1
Monfalcone batte Faenza	2-0
Mantova e Fiume	(rinviato)
Trento	(riposo)

Classifica Girone C

	Partite	Punti
Monfalcone	26	42
Udinese	25	38
Forlì	25	35
Spal	25	33
Aspe	26	31
Grion	25	28
Faenza	26	28
Ancona	26	28
Mantova	25	26
Pro Gorizia	25	21
Thiene	25	20
Treviso	25	19
Trento	24	10
Carpi	25	9
Fiume	25	8

Spal batte Treviso 5-1

FERRARA, 13

Si sono ieri incontrate nel nostro Campo Sportivo le squadre calcistiche di prima Divisione S. P. A. L. di Ferrara con il Treviso.

Fino dalle prime battute la superiorità del Ferrara è stata evidente, i giocatori del Treviso di fronte al Ferrara furono continuamente impegnati nella difesa del loro campo continuamente invaso da errara.

La partita si è chiusa con la completa vittoria dei giocatori ferraresi che segnarono 5 goals contro uno del Treviso.

Gli altri gironi

GIRONE A

Acqui batte Sestrese	1-0
Ruentes e Spezia	1-1
Corniglianese batte Savona	3-1
Sestri L. e Rivarolese	1-1
Astigiani e Pisa	sospeso
Viareggio batte Ventimiglia	1-0
Carrarese batte Lucchese	4-1

GIRONE B

Piacenza batte Valenzana	2-0
Parma batte Monza	1-0
Codogno e Derthona	0-0
Gallarate batte Seregno	2-1
Varese batte Saronno	6-0
Crema batte Lecco	0-2
Como batte Fanfulla	1-0

Seconda Divisione

I risultati

GIRONE D

Vicenza batte Manerbio	9-1
Bassano e Clarense	1-1
Trevigliese batte Valdagno	2-1
Rovereto e Pro Palazzolo	2-2
Gregorini e Soresinese	(rinviato)
Schio riposava	

GIRONE F

San Marco T. batte Dolo	3-1

Le classifiche

GIRONE D

	partite	punti
Clarense	20	27
Pro Palazzolo	20	25
Vicenza	19	24
Schio	20	24
Trevigliese	20	23
Rovereto	20	22
Bassano	20	17
Soresinese	19	15
Manerbio	20	15
F. Gregorini	19	13
Valdagno	19	11

GIRONE F

	partite	punti
Rovigo	18	28
S. M. Trieste	18	27
S. M. Venezia	18	26
Dolo	18	24
Capodistria	18	21
Mestrina	18	18
Cividalese	18	16
Viscosa	18	7
Itala	18	(forfait)
Cervignanese	18	(forfait)

Vicenza batte Manerbio 9-1

VICENZA, 13

Vittoria bianco-rossa in grande stile. Non che il «Manerbio» si sia rivelato un'unità priva di organicità e di tecnica: certamente che di fronte ad un Vicenza in grande stile, come quello che è apparso oggi agli occhi della folla che assiepava il terreno di Viale Verona, gli ospiti non sono esistiti.

Il trainer che cura la squadra bianco-rossa ha fatto di questa un undici che se si trovasse a metà campionato eliminerebbe non poche unità.

Non possiamo soffermarci ad elogiare la squadra vicentina nelle sue individualità perchè tutti i bianco-rossi sono stati ammirabili per tecnica, velocità e rendimento. Degli ospiti possiamo dire che si son rivelati pieni di buona volontà ed han fatto tutto il possibile per arginare l'irruente offensiva dei concittadini.

Sotto l'arbitraggio preciso di Mazzini di Bologna l'incontro si è iniziato poco dopo le 15.

Dopo soli tre secondi il Vicenza ottiene il suo primo punto e nel giro di nove minuti il «Manerbio» ha incassato tre magnifici punti e quando l'arbitro fischia la fine del primo tempo il Vicenza è in vantaggio di ben 5 punti contro zero dell'avversario.

Nella ripresa il Vicenza mantiene la sua pressione che però un po' alla volta andrà scemando per la sicurezza della vittoria. E così nei secondi quarantacinque minuti di gioco il Vicenza segna per ben altre quattro volte ed il Manerbio riesce a cogliere il punto dell'onore.

S. Marco Trieste batte Dolo 3-1

TRIESTE, 13

La tanto attesa partita di seconda divisione tra i granata del Dolo e gli azzurri del Cantiere San Marco di Trieste si è chiusa con una facile vittoria dei concittadini che hanno giocato col consueto cuore ed ardore.

Bassano-Clarense 1-1

BASSANO DEL GRAPPA, 13

Davanti a numeroso pubblico, fra cui molti clarensi, in un'atmosfera di simpatia, con una partita corretta e veloce, si sono incontrate le squadre di Chiari e Bassano, per l'ultima partita di Campionato; partita decisiva per gli ospiti per assicurarsi il primato nel girone D; interessante pel Bassano che con questo incontro ha chiuso bene il Campionato. Il primo tempo ha visto una superiorità bassanese, controbattuta molto bene dagli ospiti, ed i nostri mancarono a diverse occasioni, che se sfruttate bene, ci davano la vittoria. La ripresa invece, vede gli ospiti in vantaggio senza però concludere in loro favore. Alle ore 15.15 l'arbitro sig. D'Alessandro della Pro Vercelli, chiama la squadra in campo, che scendono nella seguente formazione:

U. S. CLARENSE (Rosso-Gialli): Camoni; Torresani, Bonchi; Dusi, Rossetti, Bersani (cap.; Firmo, Grazioli, Baroni, Bonometti, Rocco.

A. C. BASSANO (Verdi) p. l'occasione: Palafacchina; Grigoletto, Pozza; Zanfrà, Sissi, Casale; Calzolato, Zanchetta, Mengotti, Cenere, Cavazzon.

La palla è al Bassano, che attacca subito; al 2' un goal è annullato per fuori gioco. I bassanesi insistono ed al 10' sbagliano un tiro a porta libera; al 14' e 15' due discese di Calzolato finiscono alte. Al 22' è invece Palafacchina che si salva in corner; che, tirato, è respinto. Ancora i verdi insistono all'attacco e Cenere di testa segna pel Bassano. Al 29' corner in favore, al 30' altro contro; la pressione degli ospiti insiste ed al 36' l'ala sinistra clarense, con tiro potente insacca il pallone sulla rete. Pareggio! Il Bassano per nulla si smonta, attacca, preme, il portiere respinge; ritorna alla carica, ed al 42', a porta libera sbaglia un sicuro goal.

Nella ripresa, come abbiamo detto, una certa preponderanza degli ospiti, bene contenuta dalla difesa. Al 14' un bel tiro di Calzolato, passa sopra il palo; al 18' e 27' corner contro il Bassano. La partita si avvia verso la fine; i 22 atleti sono un po' stanchi; però il Bassano a 10 minuti dalla fine inizia un serrate per cogliere la vittoria che non viene. Il fischio dell'arbitro trova i nostri all'attacco. Il pubblico applaude le due squadre.

Finale regionale dei liberi

Hellas batte Appiani 3-1

Vittoria netta e convincente benchè l'Hellas non abbia disputato una delle sue migliori partite. Scesa in campo con due riserve è riuscita lo stesso a imporsi alla distanza alla massiccia compagna padovana che si dimostrò tecnica e decisa quanto mai.

Appena fischiato l'inizio le squadre si gettano subito nella lotta con ardore dando un tono molto emotivo alla contesa. Nel 1.o tempo però l'Hellas non sembra trovarsi e dà modo ai padovani di segnare al 22.o minuto su una sporadica discesa. Nel II. o tempo i crociati rinserrano le file ma fino a 20 minuti dalla fine non riescono a segnare per la indecisione dell'attacco. Visto vano ogni sforzo passano il poderoso Fantin in prima linea il quale a poca distanza l'uno dall'altro segna due magnifici goals seguito a breve intervallo da un altro su tiro poderoso di Costantini. Lo smacco repentino demoralizza gli ospiti ai quali non rimane che difendersi strenuamente dalla poderosa se pur disordinata controffensiva giallo-rossa.

Emersero dell'Hellas, Zambon inesauribile, Costantini e Fantin potenti quanto mai, gli altri tennero tutti il campo con onore. Del «Silvio Appiani» buoni la mediana ed i terzini.

L'incontro, iniziatosi alle 15 precise sul campo delle Chiovere a S. Girolamo, è stato seguito con interesso da un pubblico entusiasta.

AMICHEVOLI

Athletikon b. Arb. Trevigiani 4-1

TREVISO, 13

La partita fra le squadre dell'Athletikon Club e degli Albitri Trevigiani, ha richiamato ieri sul campo sportivo di Santa Maria della Rovere il pubblico delle grandi occasioni, che ha seguito con vivo interesse tutte le fasi della gara, alcune delle quali sono state ammiratissime.

La vittoria dell'Atletikon, per il maggior tempegno posto nella lotta dai suoi giocatori, alcuni dei quali, vecchie glorie del calcio trevigiano, hanno dato prova di non aver perso del tutto l'antico valore, è apparsa meritata, tanto che alla fine i vincitori sono stati salutati da cordialissimi applausi, da parte del pubblico, al quale si aggiunsero gli stessi avversari, cui spetta il merito di aver fornito le azioni più esilaranti della partita.

Le squadre hanno segnato in quest'ordine: Fanzago (Atl.) 30'; Fanzago (Atl.) 41'. Nel secondo tempo: Nizzoli (Atl.) al 10'; Schuller (Arbitri) 26'; Masi (Atl.) 35'.

Entrate in campo, le squadre si sono salutate alla voce; scambiandosi, poi fra gli applausi del pubblico, un elegante e riccamente ornato vaso da... fiori!

Ha arbitrato la partita Migotti.

S. Marco b. Veneziano 2-0

Gli azzurri giudecchini hanno colto ieri sul Campo Allegri alla Giudecca, una nuova brillante vittoria battendo il forte undici osrso-bleu. Quest'ultimi, che praticano un giuoco robusto, hanno dovuto abbassar bandiera di fronte a quello più tecnico dei sammarchini.

La partita, che venne egregiamente arbitrata dal sig. Zanetti, ebbe due fasi diverse. Nel primo tempo equilibrio di azioni in cui le difese gareggiarono in bravura per contenere l'offesa delle avversarie, mentre la ripresa segnò una totale superiorità dei giudecchini che se non poterono aumentare il loro bottino che dei soli due punti segnati, lo devono alla superba difesa del portiere avversario che salvò l'impossibile.

Nel complesso la partita soddisfece il pubblico presente in campo.

Il Medaglione Dolci a Trieste

TRIESTE, 13

Il Veloce Club Trieste ha organizzato ieri la corsa ciclistica «Medaglione d'onore Giovanni Dolci», valida per i corridori di quinta categoria. La corsa, disputata sul percorso: Cacciatore, Sartoriano, Villa Opcina, Cacciatore, con un totale di 55 km., è stata vinta in volata dal polese Soomersich (Fascio Grion), in ore 1.55. Seguono in gruppo Ferri dei «Liberi e orti», Pinton, id., Vlach del Fascio Grion di Pola e Cingarelli della Unione Ciclisti Triestini.

I vincitori del campionato universitario di sciabola

NAPOLI, 12

Ieri sera a tardissima ora è terminato il torneo schermistico per il campionato universitario di sciabola che ha dato i seguenti risultati: 1.o Ciucci di Napoli con nove vittorie; 2.o Morè di Torino con 7 vittorie; 3.o Scopece di Napoli con 5 vittorie; 4.o Bandini di Genova con 5 vittorie; 5.o Zenoni di Padova con 5 vittorie; 6.o Fabrici; 7.o Ferrari; 8.o Rimini; 9.o Caputo; 10.o Spinelli; tutti di Roma.

A causa del mare agitato e del maltempo sono stati rinviati a domani i campionati universitari di canottaggio.

AUTOMOBILISMO

La Coppa Messina

MESSINA, 13

Ieri si è svolta la gara automobilistica per la disputa della «Coppa Messina» su 8 giri di complessivi km. 416.

Ecco la classifica per categorie: Categoria 1500 cmc.: 1.o Chersi su Alfa Romeo in ore 5 22' 41". Categoria oltre 1500 cmc.: 1.o Morandi su OM in ore 5 12' 32"; 2.o Rosa su OM in ore 5 17' 21"; 3.o Varzi su Alfa Romeo in ore 5 20' 38".

Classifica generale: 1.o Morandi, che ha compiuto il percorso alla media di 79 km. 863; 2.o Rosa; 3.o Varzi; 4.o Chersi. Il giro più veloce è stato compiuto da Morandi in 33' 21" e 1 quinto alla media di 81 km. 207. Morandi ha abbassato i precedenti records su sette giri avendoli compiuti in ore 4 31' 38" alla media di 80 km. 427.

Il campionato latino-americano di atletismo

LIMA (Perù), 13

(A.A.) Si sono chiuse le gare di campionato latino-americano di atletismo.

Poche volte si ebbero nel Sud America riunioni sportive più interessanti, sia per lo spirito combattivo delle squadre in campo che per affluenza di appassionati. Questa capitale è stata animatissima per tutto lo svolgimento del torneo che ha segnato una schiacciante vittoria degli atleti argentini.

I cileni, che pure hanno dato prova di gagliardia e di impeti magnifici e che ad un certo punto ebbero a superare gli argentini, sono stati nelle ultime gare battuti da questi ultimi, che hanno segnato 78 punti contro 50 segnati dalle squadre cilene.

Gli atleti peruviani non hanno riportato che 4 punti; nessuna affermazione degna di nota hanno dato gli atleti boliviani.

HOCKEY

Patavium batte Milan 4-2

PADOVA, 13

Si è svolta ieri sera nel Moderno Salone dello Sport di Bassanello la partita di Hockey su pattini a rotelle valevole per il campionato italiano tra Patavium e il Milan.

Nel primo tempo Patavium ha dimostrato una netta superiorità segnando quattro punti contro zero dei milanesi mentre nella ripresa il Milan ha segnato due punti contro zero degli avversari.

La partita si è chiusa con quattro a due in favore del Patavium.

VOLATA

Milano batte Torino 16-4

MILANO, 13

Allo Stadio Civico si sono ieri incontrate in una partita di volata le rappresentative di Milano e di Torino. Il Milano ha vinto l'incontro per 16 - 4.

Domenica prossima le squadre si incontreranno per una rivincita a Torino.

Omaggio alla memoria di Ascari

MILANO, 13

Al cimitero monumentale, alla presenza delle autorità e delle rappresentanze di tutte le associazioni sportive, è stato inaugurato un artistico monumento alla memoria del campione automobilista Antonio Ascari morto tragicamente sul circuito di Montlery. Furono pure commemorati tutti gli sportivi caduti e deposti fiori sulle loro tombe. Compiuto il rito al cimitero monumentale, gli sportivi si portarono a Musocco dove continuarono il pietoso rito, recando omaggio anche alle tombe dei caduti fascisti e delle vittime dell'attentato al Diana.

Il nuovo segretario della F.I.D.A.L.

ROMA, 13

La Segreteria generale del Comitato Olimpionico nazionale italiano comunica:

S. E. Turati Commissario del C. O. N. I. Presidente della F. I. D. A. L. ha nominato il rag. Carlo Butti segretario della Federazione italiana di atletica leggera.

Riunione polispartiva Regionale a Casarsa domenica 26

CASARSA, 13

Regolarizzata in breve tempo — secondo i detami della «Carta dello Sport» — la sua posizione nei confronti della F.I.D.A.L. e dell'U.I.C., la Sezione Sportiva del Dopolavoro, riprende la marcia momentaneamente interrotta.

Domenica 26 maggio nel campo comunale del Littorio, indetta ed organizzata col patrocinio della F. I. D. A. L. e del Dopolavoro Provinciale, la Sezione inizia la sua attività con una importante riunione regionale col seguente programma:

Incontro di calcio: U. S. Spilimbergo-Unitas Casarsa Salto in alto e in lungo con rincorsa. Lancio del disco — Getto del peso — Corsa m. 100 — Corsa m. 3000.

La partecipazione alle gare atletiche è riservata agli atleti della Regione Veneta appartenenti alle categorie aspiranti — allievi e juniors muniti di tessera della Fidal.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Sezione accompagnate dalla tassa di Lire due per ogni gara e si chiuderanno alle ore 15 del 24 Maggio.

Premi: ogni gara è dotata di quattro medaglie vermeille ed argento da mm. 25 a 17. La premiazione avverrà alle ore 18.30 in una sala del Leon d'Oro.

Vigerà il regolamento tecnico della F.I.D.A.L. la quale invierà un proprio Commissario.

Ecco pertanto l'orario delle gare: Ore 14 batterie m. 100 — ore 14.10 Salto in lungo — ore 14.30: Getto de lpeso; — ore 15: Finale m. 100 — ore 15.10: Corsa m. 3000 — ore 15.30: I. tempo di calcio — ore 16.20: Lancio del disco — ore 16.40 Salto in alto — ore 17: Ripresa calcio.

Provvedimento disciplinare. — Il Consiglio Tecnico della Sezione nella seduta del 10 corr. ha deliberato la radiazione dalle proprie file dell'atleta Pighin Giovanni per indisciplina e scorrettezza sportiva.

Gara di mezzofondo a Bordeaux

BORDEAUX, 13

Si è svolto ieri al velodromo locale il Gran Premio di mezzofondo in due prove di 15 e di 50 chilometri. L'italiano Torricelli ha vinto ambedue le prove. Ecco la classifica: 1.o Torricelli due punti; 2.o Miquel quattro punti; 3.o Catudal e Pinaaut sette punti.

Tragica morte d'una bimba

ISTRANA, 13

Ieri mattina a Morgano (Treviso) la bambina di appena 20 mesi Adelina Cosmo di Pietro, mutilato di guerra, eludendo la vigilanza dei familiari, si allontanava improvvisamente e a pochi passi da casa, dove scorre un piccolo ruscello d'acqua, vi cadeva dentro e annegava miseramente. Sul posto si sono recate le autorità per un'inchiesta e il piantonamento del cadaverino.

Manifestazione polisportiva all'Accademia Navale di Livorno

LIVORNO, 13

Ieri mattina alla R. Accademia Navale si è svolta una grande manifestazione polisportiva. Erano presenti il Duca e la Duchessa delle Puglie, il Principe Cristoforo di Grecia, le autorità civili e militari e numerosi ufficiali di tutte le armi. Ultimata la manifestazione si è proceduto alla premiazione dei vincitori.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 13 maggio 1929-VII:

«Belvedere» a Las Palmas Radio — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio - «Conte Grande» a Roma Italoradio. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio. — «Conte Verde» a Roma Italoradio. — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Alexandria Radio — «Giuseppe Mazzini» a Porto Sudan Radio — «Gelouana» a Napoli Radio — «Orazio» a Roma Italoradio — «Pilsna» a Napoli Radio — «Presidente Wilson» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Napoli Radio — «Virgilio» a Roma Italoradio — «Vienna» a Alexandria Radio — «Vulcania» a Napoli Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

NEI SINDACATI DEI TRASPORTI

Giovedì mattina, ricevuto dal Commissario dei Sindacati Fascisti, sig. Carlo Pagnone, fu a Treviso il cav. Del Giudice Scipione Segretario Regionale dei Sindacati Fascisti dei Trasporti Terrestri e Navigazione Interna.

Il cav. Del Giudice presiedette una riunione alla quale erano presenti, oltre al Commissario sig. Pagnone, il nuovo Fiduciario provinciale dei Trasporti sig. Domenico Dorsa nonchè i rappresentanti dei lavoratori dei Ferro-tranvieri, Telefonici, Chauffeurs, Corrieri, Elettromobili, Barrocciai, Vettorini, Carrettieri, Barcaioli, Facchini ed Autoservizi di linea.

Il sig. Pagnone ha fatto un'ampia esposizione della situazione e nell'effettuare la consegna del Sindacato Trasporti, ha pregato il cav. Del Giudice di voler dare il massimo impulso all'organizzazione di questa categoria e la massima assistenza a quei lavoratori.

Il sig. Segretario Regionale ha assicurato il suo pieno interessamento esprimendo parole d iplause e di riconoscenza per il valoroso sig. Pagnone e per tutti i funzionari dell'Unione Provinciale.

E' stato disposto che il Fiduciario Provinciale sig. Dorsa visiterà gradatamente in tutta la Provincia i vari gruppi dei Trasporti, mentre per intanto e sino alle consegne ufficiali i sigg. Ispettori di Zona sono invitati a voler curare questa categoria.

LA RIUNIONE DI MARTEDI'

Il Commissario dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Nella riunione dei Sigg. Ispettori di Zona indetta per martedì alle ore 15 è compresa nell'ordine del giorno la iscrizione all'Opera Nazionale Dopolavoro.

I Sigg. Ispettori sono invitati a voler, prima della detta riunione, prender contatto coi singoli Delegati Mandamentali del Dopolavoro per rendersi conto dello sviluppo dell'Opera e per accertarsi dove il Dopolavoro non è ancora penetrato in profondità e dove sia opportuno procedere al tesseramento attraverso i nostri Sindacati.

Riferiranno inoltre in quali Comuni sia possibile disporre di locali in comunità col Dopolavoro.

COLLOCAMENTO DI COMBATT.ti

Il Commissario sig. Pagnone ha avuto in questi giorni un colloquio col presidente della Sezione Provinciale Combattenti ing. Mazza, circa il collocamento dei Combattenti disoccupati.

Il sig. Pagnone ha dato ampia assicurazione che, nei limiti delle richieste da parte dei datori di lavoro ed attraverso i nostri Uffici di Collocamento, sarà tenuto particolar conto a chi vanti l'iscrizione al Partito ed ai Sindacati, della qualità di Combattente con precedenza ai mutilati e decorati.

ASSEMBLEA ELETTRICISTI

Tutti gli operai elettricisti di Treviso sono convocati in assemblea che avrà luogo oggi lunedì 13 corr. alle ore 16 presso la sede dei Sindacati in Via Pescheria, Palazzo Felissent.

Presiederà il sig. Nullo Casali ed il Segretario Provinciale della categoria sig. Casellato.

FESTA DEL LIBRO A TREVISO

Domenica 26 maggio sarà celebrata in Treviso, come in tutta Italia, la 3.a Festa del Libro.

Il Delegato dell'Alleanza Nazionale sta preparando il programma delle manifestazioni che avverranno sotto gli auspici del Comitato presieduto dal sig. co. dott. Steno Bolasco e di cui fanno parte le alte Autorità cittadine. Tale programma sarà reso noto quant oprima.

Per noma degli interessati, la Delegazione dell'Alleanza Nazionale è aperta in ore d'ufficio in Via Bianchetti N. 1 A.

PRIVATIVE ALLE VEDOVE

Il Delegato Provinciale della Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra avverte che l'Ufficio Compartimentale dei Monopoli ha stabilito di procedere all'impianto di una Rivendita di Generi di Privative nei seguenti paesi:

Colalbrigo (Conegliano), S. Fior; Fanzolo (Vedelago); Cusignana (Arcade); Susegana, località al Bochetto.

Avvertendo che per la nomina a gerente provvisorio hanno diritto di preferenza gli invalidi o «vedove» di guerra, provviste di pensione vitalizia.

Per informazioni le interessate potranno rivolgersi all'Ufficio del Delegato in Via Municipio 35, nei giorni di martedì e sabato dalle ore 10.30 alle 18.

Cronaca di Mogl'ano Veneto

Giovedì sera, 9 aMggio nella sala dell'Asilo Antonini, g. c. è stata tenuta una solenne manifestazione in onore del Podestà cessante signor ing. cav. Pietro Motta, con la quale la popolazione di Mogliano, senza distinzione di classi, con sentimento unanime, ha voluto attestare a Colui che è stato il primo Sindaco Fascista dal periodo della Marcia su Roma a 21 Aprile 1927 e dal 21 Aprile 1927 al 6 maggio 1929 il suo primo Podestà la propria riconoscenza ed il proprio affetto e porgergli l'augurio per l'assunzione alla nuova alta carica di Rettore della Provincia.

Duecentoquaranta persone hanno partecipato al Banchetto, pel quale la vasta sala era appena sufficiente: parecchie altre avevano aderito, ed avevano manifestato il loro dispiacere per non aver potuto intervenire moltissimi sono intervenuti al levar delle mense per dire anch'essi la loro parola affettuosa al loro amato Podestà.

Al tavolo d'onore sedevano col festeggiato il sen. cav. Tirindelli, Commissario straord. del Fascio, il sig. Bonaventura Guseppe Iluebrando Commissario Prefettizio del Comune i prof. d. don Mattarucco, Adcipete di Mogliano, il cav. ing. Gregorio Berizzi, Giudice Concilitore, il cav. uff. Pietro Marcheso, il cap. Domenico Carrari, il magg. cav. Bevilacqua Cesare, il cav. Alberto Zuliani, il sig. Enea Cenacchi, il sig. Antonio Gris, Giacomo Piovan, il prof. d.r don Uguccioni, il cav. Paolini, il cav. uff. Nardini, l'ing. Emilio Grisostolo.

Il banchetto si svolse fra la più schietta cordialità: allo spumante il sen. Tirindelli portò al festeggiato, con brevi parole entusiasticamente applaudite, il saluto del Partito e delle superiori gerarchie, salutando in pari tempo il camerata Bonaventura che prende le consegne in questo cambio della Guardia.

Il cap. Demenico Carrari, spesso interrotto da approvazioni e da applausi e salutato infine da una calda ovazione, tessè l'elogio dell'ing. Motta, passando in rassegna con rapida sintesi le opere compiute per lo interesse del Paese, dal nuovo quartiere urbano alla nuova Piazza, al Nuovo Municipio, al Nuovo Macello alle sistemazioni edilizzie scolastiche alle sistemazioni cimiteriali, e la sagace preparazione delle opere che devono porre il suggello del più alto grado di civiltà al nostro Paese l'Acquedotto ed il nuovo Impianto di illuminazione pubblica: conclude con un vibrante saluto all'ing. Motta, bevendo alla prosperità della di Lui famiglia e del paese ed inneggiando al Fascismo ed al Duce.

Parole di elogio e di ammirazione vengono dette dal Rev.mo prof. don Mattarucco che rileva tutta la volontà di bene che ha sempre animata l'azione dell'ing. Motta: quindi il Commissario Prefettizio sig. Bonaventura con un discorso affettuosissimo ha consegnata all'ing. Motta una artistica medaglia d'oro, offerta dalla popolazione.

A questo punto entrava nella sala la Banda di Zerman seguita da un folto stuolo di popolo e condotta dall'Arciprete di Zerman Don Narciso Mason: mentre la musica suonava la marcia Reale tre alunni dell'Asilo di Zerman porgevano al festeggiato un mazzo di fiori accompagnando l'offerta con la recitazione di una poesiola di occasione.

Salutato da applausi vivissimi e prolungati, si alzava quindi l'ing. Motta, il quale, con evidente commozione risponde agli oratori precedenti ringraziandoli delle parole di elogio avute per lui, e ringraziando tutta la cittadinanza ed in particolar modo coloro che gli furono collaboratori nella sua azione amministrativa.

Quindi la Banda di Zerman, accompagnata a gran voce dal canto di tutti i presenti suonò gli inni nazionali e la manifestazione ebbe termine fra il massimo entusiasmo e lasciando nell'animo di tutti gli intervenuti il più grato ricordo.

Cronaca di Vittorio Veneto

ORARIO FERROVIARIO

Orario ferroviario in vigore col 15 Maggio sulla linea Vittorio-Conegliano:

Partenze da Vittorio Veneto: 6.40 11.35 — 16.50.

Arrivi a Conegliano: 7.10 — 12.05 17.20.

Partenze da Conegliano: 7.30 — 14 — 19.10.

Arrivi a Vittorio Veneto: 8.00 — 14.30 — 19.40.

ORARIO ELETTROMOBILI

Orario elettromobili in vigore dal 15 maggio 1929 sulla Linea Vittorio Conegliano:

Partenze da Vittorio V.: 6 (*) — 6.15 (**) — 6.30 — 7 — 7.40 — 10 11.25 — 16 — 17.55 — 19.5.

Arrivi: a Conegliano: 6.45 — 7 — 7.15 — 8.25 — 10.45 — 12.10 — 16.45 — 18.40 — 19.50.

Partenze da Conegliano: 7.20 — 7.30 (**) — 8.40 — 10.50 — 12.20 (*) — 13.50 — 17.40 — 19.10 — 21.45.

Arrivi a Vittorio V.: 8.5 — 8.15 9.25 — 11.35 — 13.5 — 14.35 — 18.25 — 19.55 — 22.30.

(*) Solo il venerdì — (*i) solo il Lunedì.

Da Motta di Livenza

I NIDI DEGLI UCCELLI

Ora che gli uccelli stanno per nidificare non sarà male ricordare a coloro che si dilettano ad accalappirali e a distruggerne le nidiate che così facendo recano un danno notevole all'agricoltura giacchè quasi tutti i volatili, nutrendosi quasi esclusivamente d'insetti nocivi alle piante, si rendono per tal modo utili all'agricoltura come le talpe la cui cattura è pure proibita.

A parte la ragione sentimentale, per la quale ci allietano col loro canto, vi è dunque un motivo di tornaconto che ci dovrebbe persuadere a rispettare questi figli dell'aria, tanto è vero che la legge ne contempla il caso e punisce coloro che vengono sorpresi a impadronirsene oppure a distruggerne le nidiate.

E' stata adottata talvolta una sola eccezione con le dovute modalità pei passeri durante la maturazione e la mietitura del frumento, per lo sperpero enorm edi grano che talvolta si verificava. Ma questo anno il freddo è stato tale, che i passeri hanno dovuto soccombere in buona parte per cui crediamo che il pericolo di danni si possa considerare di molto attenuato.

Eppure ci sono ancora taluni che per puro spirito di leggerezza dànno la caccia persino alle rondini che sono i volatili più voraci d'insetti e che, in via ordinaria, non sono nemmeno commestibili.

Istrana

CRONACA ROSA

Ieri l'egregio avv. dott. Albino Pontello di Trevignano, Pretore del la R. Pretura di Lenosecchia (Trieste) h agiurato fede di sposo all'egregia signorina Maria Antonietta Volpato di Beniamino, nostra concittadina, già titolare dell'ufficio postale di Farra di Soligo e Maser.

Alla fortunata e giovane coppia sono stati inviati numerosi telegrammi d'augurio, numerosi doni e fiori a profusione

Cronaca di Cavarzere

PER L'INGHIAIAMENTO DELLA STRADA BOTTA

Al Palazzo Comunale ha avuto luogo un'interessante seduta, presieduta dal Commissario Prefettizio a cui sono intervenuti i consiglieri d'amministrazione del Consorzio Dossi Valieri e quelli del Consorzio di Santa Giustina, nonchè i proprietari di terreni frontisti dello Scolo Botta, per trattare circa la necessità di procedere allo inghiaiamento dell'argine sinistro, nel tratto Botti Barbarighe e strada provinciale e destro della strada stessa a Punta Pali, per una lunghezza cioè di circa 10 km. secondo le trattative intercorse, le spese per l'inghiaiamento sarebbero sostenute proporzionatamente dai consorzio e dai proprietari dei terreni interessati, mentre lo Stato, in virtù delle concessioni stabilite per la bonificazione, concorre col 72 per cento della spesa complessiva. Il Comune dovrebbe sostenere l'onere della spesa annuale per la manutenzione della strada che può ascendere, secondo quanto assicurano i tecnici competenti, L. 30.000.

Cronaca di Bassano del Grappa

A cominciare col giorno 13 corr. Lunedì l'ufficio della Società «Pro-Bassano del Grappa» resterà aperto dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 19 di tutti i giorni feriali.

RICAVATO II.a CELEBRAZIONE DEL PANE

Al sig. Podestà venne versata la somma di L. 4922.15 ricavato della 2. celebrazione del Pane a benficio dell'Opera Nazionale «Pro Oriente» raccolta nel modo seguente dal Comitato presieduto dalla sig. Fides Minasi Mandini:

Per album «Predappio» L. 160; per album «Oriens» 128; per libri «Il Pane» 192; per cartoline «Predappio» 80, per riviste «Le vie dell'Oriente» 80; per vendita pannini 2000; per offerte varie 1553.60. Totale L. 4922.15.

Gazzetta Bellunese

Consiglio Provinciale dell'Economia

SEDUTA DELLA SEZIONE I.a AGRICOLA FORESTALE

Giovedì 10 corrente ha avuto luogo presso il Consiglio Provinciale dell'Economia una seduta della Sezione 1.a Agricola-Forestale. Erano presenti i signori: dr. Virgilio Sommariva, Presidente; avv. Valentino de Castello, dr. Giovanni Gaggia, l'Ispettore Forestale Cesare Hellweger, geom. Alessandro Fabris e Mariano Pilotto, Consiglieri; il Seniore della Milizia Naz. Forestale Adelelmo Rocchegiani, cav. Andrea Praloran Ingegnere Capo del Genio Civile, dr. Giuseppe Araldi veterinario provinciale, Consiglieri con voto consultivo. Presenziava pure il sig. Francesco Terribile, Vice-presidente del Consiglio. Assistevano il dr. Giovanni Bizio Gradenigo Segretario del Consiglio, ed il dr. Marco Marconi.

Aperta la seduta, il dr. Sommariva pronuncia le seguenti parole:

« Il dr. Bertolotti ci ha lasciato raggiungere, dietro suo desiderio, e domanda, la sede di Como. Con rincrescimento per aver perduto la sua preziosa collaborazione, ma in pari tempo lieto che egli abbia visto coronati i suoi desideri, invio all'egregio dr. Bertolotti il nostro fervido e grato saluto. E nel tempo stesso a nome della Sezione di compiaccio di dare il benvenuto al nuovo Veterinario Provinciale e nostro collega dr. Giuseppe Araldi.

Come il valente dr. Franco Grazzini, Seniore della M. V. F., ebbe suo successore un tecnico distinto ed illuminato quale il Seniore Adelelmo Rocchegiani, così il dr. Bertolotti ha avuto per successore nel dr. Araldi un tecnico di profonda competenza il cui consiglio sarà altamente prezioso alla Sezione, che di ciò compiacendosi, prende animo per continuare con fede operosa la sua nobile fatica ».

Sul verbale della seduta precedente prende la parola Gaggia chiedendo informazioni sull'opera svolta dalla Presidenza in merito al voto espresso dalla Sezione circa il disciplinamento delle latterie sociali. Il Presidente comunica la lettera scritta al Ministero dell'Economia Nazionale con cui vengono prospettate le condizioni non liete in cui si trovano molte delle latterie sociali in Provincia a causa del numero eccessivo delle stesse in rapporto alla produzione del latte e si chiedono norme precise che facciano obbligo di una speciale licenza per l'esercizio delle latterie, analogamente a quanto avviene per altre forme di attività commerciale industriale. Dà inoltre lettura di un appello rivolto alle Sezioni Agricolo-Forestali delle vicine provincie di Treviso, Udine, Vicenza affinchè prestassero la loro adesione al voto formulato da questa Sezione, adesione che venne unanimemente data riconoscendosi la utilità dell'iniziativa. Il Presidente assicura inoltre che non mancherà di tener desta sull'argomento l'attenzione del Ministero sollecitandolo a prenderlo nella dovuta considerazione.

Il Consigliere Gaggia ringrazia e si dichiara soddisfatto.

Dopodichè si procede allo svolgimeno dell'ordine del giorno.

Tra i diversi oggetti viene approvato, su proposta del Comando di Coorte della M. N. F., l'elenco delle località in Provincia ammesse al pascolo caprino e le assegnazioni dei caprini per il corrente anno 1929.

Vengono concessi parecchi contributi per miglioramenti di pascoli montani e per lavori di rimboschimenti.

Su proposta della Federazione Fascista degli Agricoltori vengono formulati voti affinchè l'Autorità tutoria richiami le Amministrazioni comunali ad attenersi, nella compilazione dei ruoli tassa bestiame, alla tabella fissata dal Regolamento provinciale del 1902, così da comprendere sotto la voce «vacca» non la manza pregna, ma la bestia che ha già partorito una volta, ed a provvedere alla revisione della tassa sui cani nel senso che questa debba essere attenuata per i cani adibiti a guardia di fabbricati rurali isolati

Viene preso atto che il Magistrato alle Acque, in seguito a voto deliberato dalla Sezione, ha preso in consegna e manutenzione il Vivaio Forestale di Piazze di Selva in Comune di Valle di Cadore.

La Sezione infine delibera di proporre alla Presidenza del Consiglio l'assegnazione di un contributo in occasione del Concorso fra allevatori bachi che indirà la Federazione agricoltori per il corrente anno, contributo che potrà consistere in una somma in denaro, ovvero, su proposta del consigliere Fabris, in assegnazione di concimi azotati.

Sindacato Infortuni

L'Unione Industriale Fascista della Provincia comunica:

Si porta a conoscenza degli aventi interesse che i soci del Sindacato Infortuni S.I.C. sono convocati in assemblea generale ordinaria in seconda convocazione per il giorno 20 maggio 1929 anno VII ad ore 10 nella sede sociale in Firenze, via dei Boni n. 1.

Avanguardisti di leva

Si avvertono gli avanguardisti di leva del Comune di Belluno che ancora non hanno firmata la domanda per il passaggio al Partito ed alla Milizia, di presentarsi immediatamente alla Sede del Comitato Provinciale dell'Opera Naz. Balilla, al Parco, per completare le domande stesse (modulo giallo). Diversamente saranno definitivamente esclusi dalla leva. Tale avvertimento serve anche per quei Comitati Comunali che ancora non hanno completato e restituito i moduli gialli relativi agli avanguardisti di leva del loro Comune.

Cronaca di Pordenone

LA II. GIORNATA DEL C. A. I.

In occasione della seconda giornata del Club Alpino Italiano, il 26 corr. mese, la locale sezione organizzerà una carovana al Rifugio Policreti al Pian Cavallo.

Questa prima manifestazione alpinista della stagione avrà certamente il successo delle precedenti, che tanta bella propaganda svolsero negli ambienti giovanili della città.

A giorni verrà pubblicato il programma che non si discosterà molto da quello dell'anno scorso se non nel fatto che questa volta le iscrizioni saranno a numero fisso, allo scopo di disciplinare maggiormente l'organizzazione.

Sono aperte pertanto le prenotazioni presso la sede del C. A. I. il martedì ed il venerdì dalle 20.30 in poi e presso i dirigenti la sezione.

RINGRAZIAMENTO AI BERSAGLIERI.

Alle condoglianze inviate dalla Sezione Bersaglieri di Pordenone alla famiglia Toti, in Roma, in morte della madre dell'eroico Enrico Toti, è stato così risposto:

« L'attestato di amore e di cordoglio dei « Piumati d'Italia » è stato solamente sublime. Questo ho voluto riconfermare all'on. Melchiori capo della gloriosa associazione di tutti i Bersaglieri, questo intendo ripetere a tutte le Sezioni d'Italia che hanno voluto direttamente esprimere a me il loro cordoglio: grazie dal profondo del cuore. Solo dai « piumati gloriosi », i cui gagliardetti carichi d'oro, m'è stato possibile trarre la forza per non soccombere in quest'altra tremenda ora riserbatami dal destino. Ora conosco la fonte dalla quale tutti i bersaglieri traevano sul campo di battaglia la virtù del sacrificio e il segreto della Vittoria. La mia amata Compagna desiderava come suoi figli tutti i bersaglieri e per loro ebbe parole e carezze come per il suo Eroe. Ora dall'alto dei cieli tutti li benedice per la loro felicità. Con riconoscimento e amore fraterno: *Nicola Toti* ».

S. DANIELE

ESAMI PREMILITARI

Alla presenza di una commissione composta dai sigg.: tenente col. cav. Vidoni presidente, cap. Arena e Capomanipolo Bonitti del Comando della 55. Legione Alpina, membri, ebbero luoog gli esami dei premilitari che hanno frequentato il primo corso nei seguenti Comuni: S. Daniele, Fagagna, Rive d'Arcaro, Dignano al Tagliamento, Maiano e Ragogna. I premilitari svolsero i seguenti esercizi collettivi: esercitazioni fisiche in genere, esercitazioni pratiche militari. Vennero quindi interrogati individualmente sui vari argomenti trattati dai Regolamenti militari. Finiti gli esami, la commissione dichiarò promossi tutti gli alunni che si sono presentati. Il presidente della Commissione volle quindi riunire gli istruttori dei singoli corsi per rivolgere loro vive parole di lode per il modo con cui seppero addestrare i giovani loro affidati. Comandanti dei corsi nei vari Comuni sono:

Per S. Daniele capomanipolo Macuglia Ugo; Fagagna capomanipolo Parussini; Rive d'Arcano capomanipolo Antonini geom. Lino; Maiano capomanipolo Peverini Ricciotti; Dignano al Tagliamento cap. Zancani Giuseppe; Ragogna centurione Mansutti rag. Luigi.

S. VITO

LE VACCINAZIONI

Pubblichiamo l'orario delle vaccinazioni primaverili che avranno luogo giovedì 16 corrente.

S. Vito (centro): Scuole nuove, ore 9.30, dott. Masotti.

I. Reparto di condotta dott. Romanini: Carbona ore 13.30; Savorgnano ore 14.30; Prodolone 15.30.

II. Reparto di condotta dottor Stufferi: Scuola del Capraio (Madonna di Rosa) ore 14, ove recapiteranno anche le frazioni di Braida, Casabianca, Ligugnana, Cragnutto, Rosa, Madonna di Rosa, Comunale.

Tutti i bambini sono tenuti a tale obbligo. I genitori inadempienti saranno deferiti all'autorità competente.

Cronaca di Venezia

Un fulmine sul campanile di Burano

Il tetto della canonica sfondato

L'altra sera in seguito al violento fortunale durante il quale varie scariche elettriche si abbatterono sulla Laguna una di queste, verso le ore 21.30, si abbattè sul campanile della Cattedrale di Burano.

Il campanile che dista dalla chiesa arcipretale qualche metro e presso il quale vi è la casa Canonica dove abita il parroco monsignor Dario Costantini colla madre e le sorelle, da una di queste scariche è stato forato alla punta provocando la caduta di grossi massi di marmo e di pietre che finirono in parte sul sottostante tetto della Canonica.

In quel momento i familiari di mons. Costantini si trovavano per fortuna tutti riuniti in una saletta attigua alla stanza abitata dalla sorella del prelato signorina Ida Costantini.

Al fragore della scarica i famigliari del parroco presi da forte panico uscirono all'aperto e, rientrati dopo il primo attimo di smarrimento, si avvidero che la camera della signorina Ida Costantini era stata forata nel soffitto da un masso caduto dal campanile. Il pezzo di marmo, di ragguardevole dimensioni, era finito a piedi di un letto spezzando anche il pavimento.

La notizia del fulmine scaricatosi sul campanile ha impaurita la popolazione che fuggì terrorizzata dalle case sulla piazza. Sul posto accorreva subito il capo dei vigili Pellegrini col segretario comunale sig. Tognana mentre venivano avvertiti i pompieri di Venezia. Ieri mattina si recò sul luogo l'ing. Maraffi dell'Ufficio Tecnico Municipale il quale, dopo una sommaria visita alla stabilità della cella campanaria, dispose che per il momento fossero prese delle precauzioni proibendo cioè il suono delle campane e chiudendo la porta principale del tempio attiguo al campanile evitando così che qualche frammento smosso possa cadere provocando danni alle persone.

Nel pomeriggio, alle ore 16, si recava sul sito anche l'ing. Gaiani comandante dei pompieri coll'ing. Maraffi e alcuni militi il quale confermò le misure precauzionali prese nella mattinata dal rappresentante dell'ufficio tecnico comunale e disponendo alcuni puntellamenti e una steccata attorno al campanile nell'angolo fra la cattedrale e la casa cantonica per evitare l'avvicinarsi dei curiosi.

Il comandante Gaiani ha disposto allora che venissero lanciate delle scale a gancio per salire lungo la torre campanaria e constatare i danni; ma dato l'impresa alquanto arrischiata, l'ing. Gaiani e l'ing. Maraffi pensarono di abbandonare quest'idea inquantochè si sarebbe corsa l'alea di sorprese che potevano provocare qualche vittima. Abbiamo parlato col comandante Gaiani il quale ci ha detto come la stabilità della torre campanaria debba essere oggetto di nuovi sopraluoghi e per cui ci sarà bisogno di una impalcatura aerea all'altezza della cella campanaria dovendosi probabilmente demolire l'intera cuspide.

Il Comandante Gaiani ad ogni modo, a scanso di qualsiasi responsabilità, ha consigliato Monsignor Costantini ad abbandonare con la sua famiglia la canonica poichè non è improbabile che altre pietre crollino sulla canonica con pericolo delle persone. Lo squarcio prodotto dal fulmine nella cuspide misura circa la larghezza di un metro per due. La scarica elettrica ha prodotto però un solo foro per cui non è stato possibile conoscere ove sia andato a finire la scarica stessa a menochè non si pensi che il wulmine avesse toccato il lato della cuspide di scivolo e fosse andato a finire quindi a circa una trentina di metri nella vicina palude. E' risultato comunque che i massi staccatisi dalla cuspide sono precipitati su di un sottostante cornicione della torre con tale violenza da balzare sul tetto della casa canonica che separa precisamente il campanile dalla chiesa. Ad ogni buon fine l'ing. Gaiani ha provveduto perchè venga fissato uno steccato nella zona pericolosa e impedendo l'entrata alla Chiesa dalla porta centrale.

Rileviamo che il campanile di Burano risale al 1600 ed altre volte fu colpito da fulmini al punto da svellere un angelo che sovrastava la cuspide al cui posto ora vi era stata posta una croce di ferro.

Nella popolazione ad ogni modo, specialmente dopo l'intervento e le precauzioni prese dall'Ufficio Tecnico Municipale, è sopravvenuta la calma.

Vecchia fulminata a Mestre

Anche a Mestre il violento temporale si è castenato furioso e alle ore 22 una forte scarica elettrica entrò per la torretta di un camino nella casa abitata dalla famiglia Trevisan nei pressi del forte Tessera. Gli inquilini erano a letto e si alzarono tremanti e pieni di paura raggruppandosi in una stanza a pianterreno e mettendosi a recitare il Rosario. Il fulmine ha sorpreso e carbonizzato una povera donna certa Tecla Trevisan d'anni 44, la quale assieme al fratello Fortunato di anni 41 con la moglie Pellachin d'anni 40, alla cognata ed una sua nipotina, stava recitando le preci per scongiurare i malanni che ne potevano derivare dal tempaccio. Nel frangente la infelice colpita dalla scarica, piombava al suolo senza pronunciare una parola. Anche la nipote Trevisan Maria d'anni 14, che è stata successivamente trasportata all'Ospedale, riportava delle ustioni in varie parti del corpo.

Il fulmine scaricandosi sulla casa si è abbattuto in una profonda buca senza provocare l'incendio del caseggiato.

Tribunale di Venezia

Il fascino del frutteto

A Losson di Meolo, nella notte dal 18 al 19 settembre dell'anno scorso ignoti scavalcarono una siepe e penetrarono nel frutteto di proprietà di Angelo Fantinello fu Giovanni. Rubarono un quintale di frutta. Però, il giorno dopo, i Carabinieri riuscirono a scovare i ladri e li arrestarono.

Compaiono così in giudizio: Luigi Beffirnardi di Francesco del 1912, Carnio Gio. Batta di Fiore del 1911 Federico Crivella fu Francesco del 1908, Antonio Crivella fu Francesco del 1901, Natale Zanchettin di Antonio del 1909, Fortunato Zanchettin di Michele del 1912, Ferruccio Mazzina di Giovanni del 1911. Tutti residenti a Losson di Meolo.

Udita la difesa dell'avv. Camin il Tribunale condanna Bernardi e Carnio a 3 mesi e giorni 10; Crivella Antonio a 6 mesi e 20 giorni, Zanchettin Fortunato a 2 mesi e 10 giorni e così pure il Mazzina; Crivella Federico e Zanchettin Natale a 5 mesi e 17 giorni. Però concede la condizionale e la non iscrizione a tutti tranne che al Crivella Antonio. Dif. avv. Camin.

Truffe

Vittorio Bassi di Costante nato a Venezia nel 1901 è imputato di varie truffe e di furto in danno di certi Teresa Cadorin, e Guglielmo Pardo. E' detenuto dal 18 aprile. All'interrogatorio confessa le truffe ma nega il furto. Il Tribunale lo condanna a 6 mesi e L. 200 di multa. Lo difendeva l'avv. Buttaro.

Le solite disgrazie

— Il duenne Tullio Turreni abitante a Cannaregio 6269 è stato medicato all'Ospedale per ustioni di primo e secondo grado guaribili in giorno 15 per essersi rovesciato una pentola d'acqua che stava bollendo sopra la cucina economica.

— Il quindicenne Tozzetti Bruno abitante a Cannaregio 3028 al Ponte Lustraferri alla Misericordia è caduto contro la spalliera del Ponte stesso ferendosi alla mano destra. Ricorso all'Ospedale è stato giudicato guaribile in giorni 15.

— La quindicenne Baldini Giovannina abitante a Castello 3164 camminando sulla sabbia della spiaggia di S. Nicolò di Lido riportava una ferita da punta con del ferro spinato. Ricorsa all'Ospedale è stata giudicata guaribile in sei giorni.

La gita della Querini a Burano e Torcello

Ieri ha avuto luogo la gita di inaugurazione del nuovo anno remiero della R. Società Canottieri Querini. In un apposito vaporino, noleggiato dall'A.C.N.I. presero posto le famiglie dei soci e gli iscritti; c'erano il vice presidente cav. Viviani con la mamma signora Buranelli, il sig. Dario Montalbotti, rag. Guadagnini, le signore Ceschini, Romanati, Fabris, Camuffo; le signorine Dolcetti, Berlendis, Vergombello, Stefanutti ecc.

Alle 9.30 il vaporino si stacca dalle Zattere, seguito da diverse imbarcazioni della Società, le quali poi le lascieranno all'altezza di S. Elena per dirigersi a Burano, via Murano, mentre il vaporino... sfidando le onde ingrossate da un fresco vento si spinge al largo verso il porto di Lido per virare poi verso il canale dei Treporti.

A bordo, per «far star allegri», si è un fonografo e qualcuno al suono di qualche ballabile si «sgranchisce» le gambe con un *charleston*.

Alle ore 10.30 il battello passa per Treporti e poco dopo è a Burano. Contemporaneamente arrivano anche gli equipaggi delle jole e delle outrigger.

La Presidenza della Querini anche in questa occasione non ha voluto dimenticare i Caduti per la Patria e perciò subito dopo lo sbarco si forma un folto corteo che preceduto da una corona d'alloro i cui nastri, dei colori della Società, porta la dedica: «Società R. Canottieri F. Querini», portata da due canottieri, si dirige nella Piazza del paese per deporla sulla lapide. Vergono ad incontrare i gitanti il Presidente dei Combattenti Federico Vio, col vice presidente Vittorio D'Este e il segretario dell'ufficio comunale Francesco Tognana.

Compiuta la cerimonia la folta comitiva si dirige verso la Trattoria alle Due Bandiere dove, in un cortile all'aperto, viene servito un succulento desinare, inaffiato da buon vino. Durante la colazione la più schietta allegria ha regnato ovunque.

Alle 15 e un quarto circa i gitanti sono a Torcello. Una breve visita agli storici monumenti e via di nuovo in vaporino per Burano e Venezia.

Nel ritorno c'è modo di ammirare le belle «volate» dell'otto vincitore di Nizza che sono oggetto durante il percorso dell'ammirazione dei presenti.

Alle 17 e pochi minuti il battello *è a S. Zaccaria e termina la bella* gita della quale fu solerte organizzatore il sig. Dario Montalbotti.

Teatri e Concerti

GOLDONI

Un pubblico assai numeroso s'accolse ieri a Goldoni così di giorno per «Tignola» come di sera per «L'amore dei tre re». In ambedue le rappresentazioni gli applausi furono frequenti e numerose le chiamate.

Questa sera «La cena delle beffe» e resta fissata per domani la prima rappresentazione del «Donizetti» di Arturo Rossato.

MALIBRAN

Numeroso pubblico assistette ieri al «L'onore» di giorno e al «Padrone delle Ferriere» di sera e molti applausi si ebbero i componenti la Compagnia di prosa dello spettacolo per tutti e segnatamente Gemma D'Amora, Lea Zanzi, Eligio Bonvicini, Fernando Solieri, il De Cristofaro, la Conforti ecc.

Stasera verrà rappresentata la divertente commedia di Hennequin e Weber «La Presidentessa».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La cena delle beffe».

MALIBRAN. — (Comp. spettacolo per tutti): Ore 21: «La Presidentessa» di Hennequin e Weber.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Donna pagana» e nuovo varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «La Duchessa d'Alba» protagonista Irene Rich.

S. MARCO. — «La miniera della fame» con il cavaliere ciclone Big Boy Williams.

S. MARGHERITA. — «Aviatori per forza».

OLIMPIA. — Successo di «A caccia di marito» protagonista Clara Bow.

NAZIONALE. — «Giovanna d'Arco».

ITALIA. — «Sangue scozzese» prot. Lillian Gish.

MODERNO. — «Montagna d'amore».

MASSIMO. — «Villa Falconieri» prot. Maria Jacobini. Imminente: «La Folla».

Magistratura del lavoro

Il dott. Orlandini di Padova, aveva citato avanti il R. Tribunale di Padova la ditta Del Saz e Filippini di Milano, all'udienza del 9 novembre per sentirla condannare al pagamento di indennità e di preavviso.

Opponeva la ditta Del Saz e Filippini di Milano, che il dott. Orlandini non aveva nessun diritto d'indennità, perchè aveva dato le dimissioni il 2 ottobre u. s.: in via pregiudiziale eccepiva che il R. Tribunale di Padova (Magistratura del Lavoro) era incompetente, perchè per l'art. 5 della nuova legge, la competenza territoriale è fissata nella giurisdizione, nella quale ha la sede lo stabilimento la ditta o società assuntrice.

La Magistratura del Lavoro di Venezia, in riforma della sentenza del R. Tribunale di Padova, si è dichiarata incompetente per ragione di territorio, e ha condannato l'appellato dott. Orlandini alle spese. — Difendeva la Ditta Del Soz e Filippini l'avv. Accetti di Milano; difendeva il dr. Orlandini l'on. prof. Vescovini.

Cronache funebri

Giovanna Cavalletto Perinello

E' morta ieri mattina a Venezia, dopo lunga e penosa malattia, la eletta e pia signora Giovanna Cavalletto Perinello, d'anni 73.

Donna di virtù esemplari, dedita alle cure della famiglia, fu sempre circondata dal più vivo affetto dei suoi cari che ora ne piangono la perdita dolorosa. Ella lascia pure il migliore ricordo in quanti ne conobbero i sentimenti nobilissimi.

Ai congiunti dell'Estinta, e particolarmente al figlio dott. cav. Gerardo Perinello, distintissimo funzionario della Società Adriatica di Elettricità, giunga l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

I funerali di Antonino Salvagno

Ieri mattina hanno avuto luogo fra il compianto di una grande folla, i funerali del giovane squadrista Antonino Salvagno, spentosi prematuramente. Le manifestazioni di cordoglio sono state unanimi, poichè il giovane s'era accattivati l'amore e la benevolenza di tutti.

Inviarono corone di fiori: gli zii Margherita e Luigi, Gino ed Adelia, Ida ed Arturo, Maria e Ciccio, gli zii e cugini di Trieste, Margherita e Giorgio Potoschnig, Aldo, Maria, Nora, i camerati del Circolo «Piero Marsich», la Squadra Passoni, *il G. U. F., le Giovani Italiane*, il R. Liceo Marco Polo, i Fratelli Benvenuti, il rag. Albano Parpinelli, gli amic iMigliorin e Bonetti, Attilio Dorigo, gli agenti della ditta Gino e Egidio Salvagno, il Solarium, la Cooperativa Veneziana Trasporti fluviali e marittimi, gli armatori e gli equipaggi di Chioggia, i dipendenti della Casa Salvagno e Solveni.

Sono intervenuti col gagliardetto il Circolo Fascista «P. Marsich», gli Avanguardisti della Coorte Studentesca comandati dal tenente Lazzari, il G. U. F. veneziano col dr. Erberto Casagrande, la Coorte Marinara dell'O. N. Balilla al comando del tenente Morabito, le Giovani italiane colla signora Maria Pezzè Pascolato e le signore del Direttorio del Fascio femminile, le Piccole italiane colle signore Cozzarin e Donati e le fiduciarie, il Gruppo operaio delle Giovani italiane, il R. Liceo Marco Polo con una numerosa squadra di studenti accompagnati dal prof. Fabris e studentesse accompagnate dalle prof. Valerio e Stark, la Scuola di San Maurizio colla signora Fleischman, la Bucintoro col sig. Feco.

Fra le personalità sono stati notati: il generale Maccaluso comandante del Presidio, il cap. Umberto Moritsch per il comando del 71.o Fanteria, il colonnello Brunetti, il ten. col. Vissole, il ten. Insonia del 71.o Fanteria, il sig. Cesare Lepschy, il prof. Levi, vice preside del R. Liceo Marco Polo, il prof. Diego Valeri, il prof. Bassi, il prof. Rizzardi, il col. Giona, l'avv. A. Musatti anche per il C.A.I., la sig. Giuseppina Porcari anche per il Circolo Filologico, il sig. Zennaro Vincenzo per la Coop. Ven. Trasporti Fluv. e Mar., il sig. Piero Funes per la Federazione Fascista Veneziana dei Commercianti, il cav. Bezzan, il sig. Attilio Rosada, il sig. Antonio Scarpa ecc. ecc.

Alle nove il corteo funebre si è mosso dall'abitazione in Via XXII Marzo, dirigendosi verso la Chiesa di S. Maria del Giglio. Prestava servizio d'onore una squadra della Centuria Mitraglieri della M. V. S. N., al comando del ten. Rossi. La bara, ravvolta in un drappo tricolore, portata a spalle dai colleghi del Liceo M. Polo, era preceduta dai camerati che fecero parte della squadra d'azione «Passoni» e uno portava su un cuscino di velluto la camicia nera dello scomparso fregiata della medaglia della Marcia su Roma e del distintivo del G. U. F., ed era seguita dai familiari accompagnati dal col. Taranto e dall'avv. Ferraboschi.

Dopo la celebrazione dell'Ufficio Divino e impartita l'assoluzione alla salma, il corteo si è ricomposto ed è proseguito verso il Campo S. Vidal.

Giunti alla riva del Rio S. Vidal il prof. Diego Valeri volle porgere allo scomparso un commovente saluto a nome del R. Liceo Marco Polo e lo ricorda buono, ardente di fede, acceso da nobile entusiasmo e invoca Lui, pura anima, perchè preghi l'Altissimo per noi miseri. Parlò poi l'avv. Ferraboschi e con alate parole disse che se una vita viene recisa quando è sul fiore, è perchè essa è santa e nella nostra memoria rimane un ricordo dello spirito purificato e per esso viviamo in comunione con lui.

Il collega di studi Giuseppe Bonaiuti volle pure lui dire un addio all'amico e nel posare come un ultimo saluto un bacio sulla bara, non seppe trattenere le lagrime e scoppiò in un singhiozzo. Fra la viva commozione degli astanti il colonnello Taranto ringraziò a nome della famiglia tuti gli intervenuti per la dimostrazione di affetto, e dopo che il vice fiduciario del Circolo Fascista «P. Marsich» ebbe fatto l'appello dello scomparso, per il quale risposero «presente» i camerati, la bara è stata deposta nella lancia dell'Impresa Riccordini che, seguita da sei gondole, la trasportò all'ultima dimora. Le Piccole italiane, st ando sul piccolo ponte che scavalca il Rio di San Vidal lanciarono, come omaggio, sulla bara che passava, i fiori bianchi che avevano portato.

Un investimento a Mestre

Verso le ore 16 lo chauffeur Toniolo Giuseppe di anni 33 da Udine colà abitante in Via Rivis N. 1 procedeva con una 509 n. 3662 a discreta velocità provenendo dalla ferrovia. Giunto all'altezza di Villa Favero ha investito la bambina Evelina Maso di Felice di anni 7 abitante a Mestre in Via Dante la quale era appena sfuggita da essere investita da un ciclista e contemporaneamente dal sopravveniente tram. La povera piccina veniva trascinata dal parafango della macchina per circa una decina di metri.

Raccolta dall'investitore Toniolo venne trasportata all'Ospedale ove, per le ferite riportate nelle varie parti del corpo, il medico la giudicò con prognosi riservatissima.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alle ore 0.45 del 12 Maggio 1929 spirava, cristianamente come visse, l'anima eletta di

GIOVANNA CAVALLETTO PERINELLO

di anni 73

Il figlio Dott. Gerardo con la moglie Armida Bernardini, i nipoti Giovanna, Giuseppe, Giorgio; il fratello Luigi, la sorella Ildegonda, i cognati Dott. Antonio Perinello, Adalgisio Perinello, Enrichetta Perinello Angelini ed i parenti tutti, ne dànno il doloroso annuncio.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo il giorno 14 corrente alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria del Giglio, partendo dall'abitazione dell'Estinta: Calle Caotorta - S. Angelo N. 3563.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del lunedì N. 15

LA FALENA DEL "TABARIN,,

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zanitter

— Il signor Manton è già andato via con la signorina — avvertì rispettosamente un inserviente mentre apriva lo sportello.

— Vedi! — brontolò Billy — ecco quel che ci si guadagna a restarsene a sognare nel palco quando lo spettacolo è finito. Se uscivi con gli altri, avresti fatto molto meglio. Ferdy Winter e Tom Southgate ci hanno preceduto, ed ora si può star certi che si accaparreranno le ragazze le più.... appetitose.

Dicendo così, il povero Billy Westcott no h'immaginava davvero di star sul punto di leticare seriamente con il suo amico. Mai, quelle parole... le «ragazze più appetitose» erano sembrate a Sir Roberto Hugham, più sconvenienti e volgari. Eppure le aveva ripetute egli stesso tante volte e senza darci alcun peso giacchè, come tutti i giovanotti ricchi che vivono a Londra, non ignorava davvero il linguaggio abituale alle persone che menano la cosidetta vita allegra. Ma si trattava adesso di ben'altra cosa. Bettina Marlowe era una di quelle ragazze, e Roberto dovè confessare a se stesso che la frase non lo aveva urtato che a causa di lei. Lo nauseava l'idea che la giovinetta potesse essere ormai considerata come una delle altre donne di cui conosceva così bene la vita e le gesta, e, nello stesso tempo, l'accorgersi che il sentimento che provava per Bettina era diverso da tutti quelli provati fino ad allora, gli cagionava una specie di irritazione.

Per tutto il tragitto non aprì bocca, ma quando discese dall'automobile, dinanzi la porta dell'Albergo, la sua risoluzione era presa.

Manton li attendeva insieme a Winter ed a Southgate. I cinque uomini si aggrupparono insieme e l'impresario versò ai suoi ospiti un bicchierino di «visky», dicendo:

— Un sorso di questo vi metterà in forza. Le ragazze non sono ancor giunte... Non capisco — aggiunse poi con un sorriso di scherno che fece ribollir di collera sir Roberto — come mai ci mettano tanto tempo a prepararsi.

— Potete entrare, adesso, giovinotti! E' permesso...

Era la voce di Cristina De Lorne, ed a quell'invito i cinque uomini si affrettarono ad entrare nella sala attigua, dove le ragazze li attendevano.

Ma Roberto non aveva occhi che per una di esse, e dirigendosi rapidamente verso Bettina, che stava seduta in un angolo, si piegò su di lei:

— Ed ora, ditemi, — chiese — che significa tutto ciò?

XVI.

L'ALLETTAMENTO DI LONDRA

— To! — esclamò Billy, sgranando gli ochi per la sorpresa. — Si conoscono già! Oh, questa si che è bella!

Gli altri uomini e le ragazze non sembravano meno stupiti e non potevano distogliere i loro sguardi curiosi, da Roberto e da Bettina.

Quest'ultima si era alzata in pie impallidendo sotto il belletto con cui Silvia de Molineaux le aveva impiastricciato le gote. Le parole le morirono sulle labbra e anche il giovane, a sua volta, non seppe articolar sillaba. Per qualche momento rimasero muti, guardandosi.

— Sono ben contenta di vederla Lord Hugham — disse alla fine la fanciulla, facendo uno sforzo per dominare il suo turbamento; — non mi aspettavo davvero di trovarla qui.

— E neppure io! — rispose Roberto; — ma... ma... è necessario che le parli. Vuole compiacersi di venire con me per un istante nell'altra stanza? — proseguì indicando l'uscio della sala dove pochi minuti prima stava attendendo insieme a Manton ed agli altri.

— Volentieri! — assentì Bettina — purchè questi signori vogliano scusarci.

— Oh! prego, facciano pure!

La voce di Jimmie Manton tradiva, nel dir così, un certo imbarazzo; in quanto agli altri, nessuno fiatò.

Roberto attraversò la sala, aprì la porta e, fatta passare Bettina che lo seguiva, la richiuse dietro di loro, mentre gli spettatori di questo piccolo dramma, rotto la specie di incanto che li teneva silenziosi, si interrogavano l'un l'altro, abbandonandosi ai più svariati commenti.

Bettina si era seduta su di un divano, in attesa che Roberto cominciasse il discorso, ma per qualche minuto il giovane che passeggiava con agitazione su e giù per la stanza, non profferì verbo.

— Desiderava parlarmi? — chiese alla fine la ragazza per rompere il ghiaccio.

Roberto si fermò dinanzi a lei e guardandola fissa:

— Sì, signorina Marlowe — rispose lealmente.

Si avvicinò ancora più e gli occhi di Bettina incontrarono i suoi. L'atmosfera sembrava satura di elettricità. Ad un tratto Sir Roberto cadde in ginocchio dinanzi alla fanciulla e prendendole le mani, le strinse convulsamente.

— Signorina Marlowe!..., Bettina!... — balbettò — ascoltatemi. Bisogna che vi dica che vi amo! Oh, ve ne supplico... lasciate questa vita, e consentite a divenire mia moglie!

La divorava con gli sguardi ardenti, stringendole sempre più forte le mani tra le sue. Turbatissima, col volto in fiamme, Bettina cercava invano di svincolarsi da quella stretta. Non aveva mai sospettato che Sir Roberto la amasse e quella improvvisa rivelazione le faceva l'effetto di un colpo di fulmine.

— Parlate, Bettina! Rispondetemi per pietà — supplicò il figlio di Lord Hugham, sempre inginocchiato ai suoi piedi.

La fanciulla esitava. La visione di Allan sorse ad un tratto nitidamente dinanzi a lei e, comprendendo in quel momento supremo di amarlo più di quanto aveva mai creduto, capì che le sarebbe stato impossibile accettare la proposta di Roberto.

I suoi occhi si riempirono di lacrime che non riusciva a trattenerle.

— No, no. Sir Roberto — mormorò alla fine — è impossibile. E' Allan che io amo e nulla potrà cambiare i miei sentimenti.

Il giovane curvò il capo senza rispondere, sulle ginocchia della fanciulla. Per un istante rimasero in silenzio... poi, di scatto, Roberto si alzò.

— Consentite almeno a lasciarvi portar via da qui — esclamò il giovane agitato. — Venite, tornate a casa; questo non è posto per voi!

— Ho impegnato la mia parola ormai — disse Bettina con risoluzione — e non intendo affatto di indietreggiare.

Possibile, dunque, che nulla possa decidervi a cambiare opinione? Nulla, neppure il vostro amore per... Allan?

Le labbra di Bettina tremarono convulsamente... ma con uno sforzo si dominò.

— No — riprese fermamente — per una volta tanto voglio fare quello che ho deciso. Voglio ottenere successi, trionfare, e solo allora potrà dar retta ad Allan. Prima no!!

(continua)

Anno CLXXXVII N. 134 - Cent. 25 | Martedì 14 Maggio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60 — Sem. L. 30 — Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 160 — Sem. L. 80 — Trim. L. 40 — dirigersi alla «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-69 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2 — ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2 — Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Lo storico discorso di Mussolini alla Camera

sulla conciliazione fra lo Stato italiano e la Santa Sede

Imponente dimostrazione della Camera al Duce

ROMA, 13

Come era prevedibile, fin da ve-
di scorso la Questura della Ca-
aveva avvertito che i biglietti
assistere ala seduta odierna e-
esauriti. I pubblico ha comin-
ad affluire alle tribune prima
le 14, sicchè alle 15 non c'era più
posto vuoto. Si direbbe che lo
ttacolo offerto oggi dalla Camera
del tutto primaverile, a dispet-
dei nembi temporaleschi che gra-
no su Roma; tante erano le si-
re che in abiti chiari e colorati
affollavano le tribune del pubblico
quelle della stampa fino all'inve-
simile.

Nella tribuna del Partito notiamo
e Arnaldo Mussolini, oMns.
Mons. Erle e molti altri pre-
l'avv. Pacelli che ebbe parte
rtante nella conclusione dell'ac-
del Laterano. Nella tribuna
senatori sono fra gli altri il Pre-
te del Senato Luigi Federzoni,
mbri della Camera alta Favia,
San Martino, Luiggi, Petitti di
to, Chimienti, Salvatore Gatti,
Dallolio, Di Bagno, Joele.
che nella tribuna di Corte vi
signore e gentiluomini. Poco
delle 16 entra in questa tri-
la Duchessa d'Aosta. Subito
tati e pubblico scattano in pie-
tributano all'Augusta Signora
aggio di un lungo e vibrante
uso. La Duchessa risponde in-
dosi sorridente e poichè l'ap-
so si prolunga, saluta levando
raccio nel gesto romano.
In questo momento l'aspetto della
era è imponente: tutti i depu-
e i membri del Governo hanno
preso i loro posti. Entra il Presidente della Camera on. Giuriati, il quale va ad occupare il suo seggio.

Mancano pochi minuti alle 16. Siedono al banco del Governo i Ministri Mosconi, Belluzzo, Ciano, Rocco; l'on. Martelli è assente perchè partito per Parigi; sono presenti i Sottosegretari Giunta, Bianchi, Casalini, Rosboch, Josa, Lessona, Pennavaria, Cazzera, De Bono, Sirianni, Balbo, Leicht, Riccardi, Di Crollalanza.

L'on. Giuriati apre la seduta. Lo ufficio di presidenza è al completo; sono ai loro posti i vicepresidenti Acerbo e Buttafuochi, i questori Manaresi e Bianchi Fausto e i segretari Morelli, Aldimai, Gianturco. Appena approvato il processo verbale — sono le 16.5 — entra dalla porta di destra il Capo del Governo. Tutta la Camera, dall'aula alle tribune scatta in piedi e prorompe in un applauso lungo e appassionato. L'applauso si prolungherebbe chissà quanto se il Capo del Governo, dopo aver ringraziato sorridendo, non facesse segno di silenzio.

E la seduta subito incomincia. Il Presidente on. Giuriati avverte che l'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge relativo ai patti lateranensi. Il Capo del Governo chiede di parlare e mentre abbandona il suo posto per salire alla tribuna degli oratori, un nuovo scrosciante applauso lo saluta. Accanto alla tribuna è stato collocato un grande pacco di documenti legati da una cinghia. Il Capo del Governo, prima di prendere posto nella tribuna degli oratori, si sofferma a sciogliere il pacco e poi dispone i documenti sulla spalliera della tribuna. Subito dopo comincia a parlare: sono le 16.10.

"Stato sovrano nel Regno d'Italia,,
"Chiesa cattolica con certe preminenze lealmente e volontariamente riconosciute,,

«Onorevoli Camerati,

Non è per una ovvia consue-
ne che io comincio il mio di-
so col mandare un ringrazia-
o alla Commissione dei di-
i che ha esaminati i disegni
legge, e particolarmente al re-
re on. Solmi, che ha compiuto
n sotto molti aspetti egregia.
si pure voglio sottolineare la
ella è l'importanza della di-
ssione, che su questo delicato
mento si è svolta e come
cipazione in sede di di-
ssione sull'indirizzo di rispo-
al discorso della Corona, e in
e di discussione dei disegni di
ge. Mi rammarico di non aver
uto ascoltare tutti i discorsi.
rò li ho letti nei testi steno-
fici e saranno tutti raccolti a
cura e pubblicati dalla Libre-
del Littorio.

La Nazione italiana deve sa-
re che la discussione si è svol-
con grande dottrina, con fer-
da passione e che è stata de-
a del temperamento politico di
esta Assemblea. Dico politico
chè questa la parola che defi-
ce questa Assemblea. Il gior-
in cui questa parola non a-
sse più senso, la sorte della
semble sarebbe segnata.

Due distinte sovranità

«Tuttavia mi sia concesso di
rendere la formula con la qua-
l'on. Solmi chiudeva il suo di-
rso nella seduta di sabato.
li ha detto: «Chiesa libera e
rana; Stato libero e sovrano».
siamo trovarci di fronte ad
equivoco. E' urgente quindi
rare le idee.

«Questa formula potrebbe far
dere che vi sia la coesi-
nza di due sovranità. Un
to è la Città del Vatica-
un conto è il Regno d'Ita-
che è lo Stato Italiano. Biso-
persuadersi che fra lo Stato
iano e la Città del Vaticano
una distanza che si può va-
tare a migliaia di chilometri,
che se per avventura bastano
que minuti per andare a vede-
questo Stato e dieci minuti
per percorrerne i confini (appro-
vazioni). Vi sono quindi due so-
vranità ben distinte, ben diffe-
renziate, perfettamente e recipro-
camente riconosciute.

«Ma, nello Stato, la Chiesa non
è sovrana e non è nemmeno li-
bera. Non è sovrana per la «con-
traddizione che noi consente»,
non è nemmeno libera perchè
nelle sue istituzioni e nei suoi uo-
mini è sottoposta alle leggi gene-
rali dello Stato ed è anche sotto-
posta alle clausole speciali del
Concordato. Ragion per cui la
situazione può essere così defi-
nita: Stato sovrano nel Regno
d'Italia, Chiesa Cattolica con cer-
te preminenze lealmente e volon-
tariamente riconosciute: libera
ammissione negli altri culti.

«Ciò precisato (ed io ritengo
che questa precisazione non vi
sia dispiaciuta) passo innanzi nel
preambolo. Il mio discorso
sarà analitico. D'altra parte noi abbiamo posto fine a una questione che ha affaticato non i decenni, ma i secoli.

Mille progetti di soluzione

«Non c'è nessuna esagerazione rettorica nel dire che per la Questione Romana sono corsi fiumi d'inchiostro e si sono stampate montagne di carta. Il signor Bartgen, tedesco, durante la guerra si è sottoposto alla fatica di raccogliere tutti i documenti concernenti la Questione Romana. Ne sono usciti tre volumi ponderosi ed un supplemento di quattrocento pagine. Li ho letti tutti e ho potuto constatare che l'elenco non è completo anche perchè questo autore si è fermato al 1919. Mancano molti documenti che figurano, ad esempio, nel «libro verde» diramato nel 1870 da Ministro degli Esteri del tempo Visconti Venosta.

«Si calcola che non meno di mille siano i progetti che, a distanza di tempo, sono stati lanciati all'opinione pubblica per risolvere la questione romana, progetti seri e progetti strampalati, a seconda dei temperamenti e dei climi. Si era finito per concludere che la questione romana era uno di quei problemi statici, cronici, che non hanno soluzione, come la quadratura del circolo. Si aggiungeva che questa soluzione non poteva avvenire in Regime Fascista perchè questo è un regime dittatoriale, perchè ha fatto „tabula rasa" di molti tabù, perchè la vecchia diplomazia vaticana onusta delle esperienze di due millenni, non poteva dar credito a un Regime che ha dieci anni di vita e sette di Governo.

Il giubilo per la Conciliazione

«Il giorno stesso in cui si firmavano gli accordi del Laterano qualcuno, nella sua trionfante ed obesa stupidità (si ride), con sicumera politica, diceva che egli non credeva alla possibilità di questo evento. Viceversa l'evento era già compiuto, realizzato.

«Sorpresa, giubilo, commozione, campane, fanfare, bandiere. A tre mesi di distanza, questi ardori si sono naturalmente attenuati. Io vi farò quindi il discorso meno lirico possibile, il più freddo possibile; e sono sicuro che non vi stupirete se qua e là vedrete spuntare gli artigli della polemica.

«Giova dire ancora che non vi è stata nessuna improvvisazione, nessuna precipitazione, nessun miracolo. Vi è stato il logico risultato di determinate premesse storiche, morali e politiche. Io ho continuato la strada che molti avevano percorsa fino a un certo punto. Essi non arrivarono in fondo. Il Fascismo v'è arrivato! Ma tutto nella storia si termina, e se la natura non fa dei salti nel mondo fisico, non ne fa nemmeno nella storia degli uomini.

«Prima constatazione: l'Italia ha il privilegio singolare, di cui dobbiamo andare orgogliosi, di essere l'unica Nazione europea che è sede di una religione universale. Questa religione è nata nella Palestina, ma diventata cattolica a Roma. Se fosse rimasta nella Palestina, molto probabilmente sarebbe stata una delle tante sette che fiorivano in quell'ambiente arroventato, come quelle degli esseni e dei terapeuti, e molto probabilmente si sarebbe spenta, senza lasciare traccia di sè.

«Il nostro collega Orano non ama i precursori, e si batte violentemente contro il precursionismo. Non si dorrà se io, che ho letto nella prima e nella seconda edizione il suo pregevole libro «Cristo e Quirino» gli ricordo che egli stesso trovò un precursore del Cristianesimo nel poeta Orazio (si ride).

«Recentemente un noto scrittore, che ha scritto una storia molto famosa, ma forse non troppo cristiana, nel suo libro «Gli operai della vigna» ritiene che vi siano altri due precursori del Cristianesimo: Virgilio — e questo nome non vi stupisce — e Giulio Cesare — e questo forse vi potrebbe stupire di più.

«Avendo ripensato la vita di questo singolare e straordinario capitano, conquistatore delle Gallie, e avendo avuto occasione di rileggere in questi ultimi tempi l'apologia di Giulio Cesare fatta dal Suarino, mi sono convinto che veramente quest'uomo era di una singolare bontà: e forse il primo romano che ha il senso del prossimo.

«Quei formidabili inglesi della antichità, che furono i Romani, avevano la formula: «Io, poi io, poi il mio cane e finalmente il mio prossimo». (si ride). Non è vero, però, che questa sia la formula dei nostri amici inglesi contemporanei. L'altruismo romano non usciva dai confini della gens romana; tutto il resto era barbaro, spregevole.

«Comunque sta di fatto, e su questa constatazione tutti possiamo essere concordi, che il Cristianesimo trova il suo ambiente favorevole in Roma. Lo trova, prima di tutto, nella lassitudine delle classi dirigenti e delle famiglie consolari, che ai tempi di Augusto erano diventate strucche, grasse e sterili, e lo trova, sopratutto, nel brulicante formicaio della umanità levantina che affliggeva il sottosuolo sociale di Roma, e per la quale un discorso come quello della montagna apriva gli orizzonti della rivolta e della rivendicazione.

«Da queste constatazioni non bisogna però trarne illazioni di ordine contemporaneo. Qui è l'errore di qualche polemista che su questo argomento ha discettato in questi giorni. Bisogna distinguere quello che è il proselitismo chiesastico da quello che può essere la nostra cristianità imperiale.

Le vicende dello Stato Pontificio dopo la Rivoluzione francese

«Altra constatazione: per otto secoli non vi è traccia di principato civile nella storia della Chiesa. Ci sono soltanto alcune proprietà più o meno vaste, e documenti dell'epoca assicurano che queste proprietà venivano lasciate da pietose persone, o anche da individui che avevano bisogno di farsi perdonare i loro delitti e le loro ruberie. E' soltanto verso l'ottavo secolo, verso il nono secolo anzi che, attraverso le negoziazioni e gli atti fra Carlo Magno e Leone III, che si costituisce il principato civile dei Pontefici Romani. Questo dura dieci secoli.

«Ma intanto, nell'ottavo secolo, quale è la situazione? Roma non è più la capitale dell'Impero, e nemmeno la capitale politica dell'Italia: è la capitale religiosa di tutti gli Italiani, di tutto il mondo, ed è la capitale politica di quel piccolo Stato che è lo Stato Pontificio.

«Dieci secoli di guerre, di paci, di disordini, di tumulti, di grandi cose, di grandi miserie. Tre fatti dominano questo lungo percorso storico: la Riforma, il Concilio di Trento e la captività avignonese.

I proclami di Napoleone

«Alla fine del XVIII secolo, dopo la Rivoluzione francese, due Stati in Italia si trovavano dolenti per la consunzione dei loro tessuti organici: la Repubblica di Venezia e lo Stato Pontificio. La rivoluzione francese doveva urtare, dopo aver fatto tabula rasa di tutte le istituzioni religiose di Francia, contro lo Stato Pontificio; e ciò accade nel 1796.

«E' il generale Bonaparte, che suscita gli entusiasmi unitari degli Italiani, e li suscita accompagnandoli con le bajonette. E Napoleone che in data 26 settembre 1796 manda un messaggio ardentissimo al Senato di Bologna che scrive il 7 ottobre agli abitanti di Reggio: «Coraggio bravi abitanti di Reggio, formatevi in battaglioni, organizzatevi, correte alle armi; è giunto finalmente il tempo in cui anche l'Italia sia annoverata fra le Nazioni libere e potenti».

«E il dieci dicembre dello stesso anno invia al Congresso degli Stati della Lombardia un proclama: «Se l'Italia vuole essere libera, chi mai potrà impedirglielo?». E il primo gennaio del 1797 nel Congresso cispadano: «La misera Italia è da lungo tempo cancellata dalla carta delle Potenze di Europa. Se gli Italiani di oggi siano degni di riconquistare i loro diritti e di darsi un libero governo, si vedrà un giorno. La loro Patria figura gloriosamente fra le Potenze del mondo. Ma non dimenticate — aggiungeva il Primo Console — che le leggi nulla valgono senza la forza».

«Questi proclami suscitarono un entusiasmo immenso. Il non ancora ventenne Ugo Foscolo scriveva l'ode a Bonaparte liberatore.

Debolezza e incomprensione

«Osservate il contrasto fra queste forze uscite dalla rivoluzione e lo Stato pontificio; contrasto che aveva condotto all'armistizio di Bologna, alle trattative di pace di Firenze, rinnegate poi dal Papa, il quale sperava nel soccorso dell'Austria che si faceva regolarmente battere, e nel soccorso del Borbone di Napoli, che si ritirava sentendo il vento infido.

«Il Pontificato era ridotto ad un Papa incerto e oscillante, che non si rendeva ragione degli avvenimenti; a un Cardinale che si chiamava Busca e ad alcuni generali assai curiosi. Uno di essi, il Colli, si dimenticava i battaglioni come noi potremmo dimenticarci le chiavi di casa (si ride).

«Accadde che al fiume Segno, nei pressi di Castel Bolognese, fossero schierati due eserciti: quello pontificio era raccogliticcio, senza quadri. C'era un proclama con il quale si imponeva agli oziosi ed ai vagabondi di andare sotto queste bandiere, che furono portate da San Pietro; si dice che vi fosse anche quella di Costantino: In hoc signo vinces.

L'inizio di un'agonia

«Alcuni ufficiali si presentarono ai franco-italiani (poichè non bisogna dimenticare che c'erano già degli Italiani in queste truppe napoleoniche) e fecero sapere che, se l'indomani mattina le truppe francesi avessero varcato il fiume, si sarebbe fatto fuoco. Gli ufficiali risposero che prendevano atto di questa gentile comunicazione (si ride), che intanto andavano a dormire, che di ciò si sarebbe riparlato al mattino.

«Al mattino accadde una tale fuga che tutto fu perduto: cannoni, uomini, stendardi; l'esercito si squagliò come neve al sole di agosto.

«Dov'era il generale? A colazione dal duca Braschi, mentre l'altro generale, che doveva, difendere Ancona, si potè ritrovare dopo molte laboriose ricerche in una casa di nobili signori in cui egli stava ravviandosi le abbondanti chiome (si ride). Questo vi dimostra che non c'era più consistenza nel tessuto; che tutto andava sfilacciandosi e perdendosi.

«Bisogna considerare la pace di Tolentino del 18 febbraio 1797 come il primo colpo di campana funebre che segnò l'inizio dell'agonia del principato civile del Papato. Bisogna soffermarsi qualche istante per esaminare quale è l'atteggiamento di Napoleone nei confronti della Santa Sede. In un primo momento egli la rispetta, non occupa Roma, si ferma a Tolentino. Malgrado le sollecitazioni atee e anticlericali del Direttorio, egli non spinge la sua azione sino in fondo. Difatti nel Concordato del 1801 si stabiliscono dei patti fra Pio VII e la Repubblica francese.

L'Incoronazione di Napoleone

«La Chiesa in questo momento era così debole che rinunciò in favore del Primo Console alla nomina dei Vescovi, come risulta dall'art. 4 del Concordato. Nel Concordato di due anni dopo con la Repubblica Italiana è detto: «La religione cattolica apostolica romana continua ad essere la religione della Repubblica italiana. Il capo è il Primo Console».

«In un secondo tempo Napoleone ritiene che il Papa possa giovare ai suoi piani di egemonia mondiale. Ma Pio VII gli fa sapere: «Se resto a Roma sono il Papa, ma se mi trasportate a Parigi voi non avrete che il monaco Barnaba Chiaramonti». E' il momento in cui il Papa va a Parigi per incoronare l'Imperatore. Tutti ricordano le fasi di questo viaggio singolare: l'incontro fortuito tra Napoleone ed il Papa, la cerimonia dell'incoronazione, quando Napoleone si fece attendere un'ora e mezza e parve annoiatissimo durante tutto il tempo della cerimonia; e non volle la corona dal Papa, ma da sè stesso se la pose in testa.

«A questo momento Napoleone ritiene che il Papato gli possa giovare, e quando fa delle trattative, dichiara ai suoi ambasciatori: «Supponete che il Pontefice abbia dietro di sè duecentomila uomini».

«Ma poi, siccome quello del Pontefice era un principato civile con dei territori, con dei porti, con una neutralità che era più o meno rispettata, ma sulla quale Napoleone ad ogni modo vigilava attentissimo, siccome tutto ciò era, entriamo nella terza fase dei rapporti tra lo Stato Pontificio e Napoleone. Fase della rottura: piena, clamorosa, completa.

«Vi prego però di considerare che quando Napoleone emanò, a Schoenbrunn, nel maggio 1809, il suo famoso proclama, nemmeno allora si spinse sino a Roma. Difatti nell'art. 1 dice: «Lo Stato del Papa è unito all'Impero francese». Nell'art. 2: «La città di Roma, prima sede del Cristianesimo, e si celebre per antiche memorie e grandi monumenti che tuttora conserva, è dichiarata città imperiale e libera. Il governo e l'amministrazione di essa saranno determinate da un particolare statuto».

«Art. 6. - Le proprietà e i palazzi del Papa non solo non saranno sottoposti ad imposizione, giurisdizione od a visita alcuna, ma godranno inoltre di immunità speciale».

L'errore dell'imperatore

«Voi sentite in questo disegno di legge qualche cosa che vi ricorderà poi la legge delle guarentigie del 1871. In quel periodo di tempo, Napoleone sembra riconoscere il suo errore, quando ritiene che il Papa debba essere lasciato a Roma.

«Il Papa — egli dice — deve stare a Roma. Anzitutto perchè non voglio essere il capo ecclesiastico della Nazione. Si è troppo ridicoleggiato Robespierre e Larivandire. E poi, sopratutto, perchè il Papa è il solo che possa aiutarmi nella mia opera di pacificazione interna e di espansione all'estero».

«Non quello che può stare a Berlino e a Vienna, il Papa è colui che sta in Vaticano. E non è come se fosse a Parigi. Forse che il popolo seguirebbe il Papa se egli fosse a Vienna o a Madrid?

«Nel 1813, abbiamo l'ultimo Concordato tra la Santa Sede e Napoleone, ma interessante è da notare che questo concordato non durò più di due mesi. Pio VII lo denunciò ammettendo, tra grandi lamentazioni, di essersi sbagliato.

«Il giudizio sulla politica ecclesiastica di Napoleone è dato dal Ministro Tayllerand, l'obbliquo e astuto Tayllerand che non può essere disgiunto dalla storia interessantissima di quel periodo. Egli dice, nel secondo volume delle sue memorie:

La critica di Talleyrand

«La distruzione del potere temporale del Papa con l'assorbimento dello Stato romano nel grande Impero, era politicamente parlando, un errore gravissimo. Salta agli occhi che il Capo di una religione universalmente diffusa come la cattolica, ha bisogno della più perfetta indipendenza per esercitare imparzialmente il suo potere e la sua influenza.

«Nello stato attuale del mondo, in mezzo alle divisioni territoriali create dai tempi e alle complicazioni politiche risultanti dalla civiltà, questa indipendenza non può esistere senza le garanzie di una sovranità temporanea.

«Era insensato da parte di Napoleone il pretendere di fare del Santo Padre un vescovo francese. Che cosa sarebbe diventato allora il Cattolicismo di tutti i Paesi che non facevano parte dell'Impero francese?»

«Del resto lo stesso Napoleone nelle istruzioni al Re di Roma così giudicava sè stesso:

«Le idee religiose hanno ancora molto impero, più di quanto non si creda da taluni filosofi. Esse possono rendere grandi servizi all'umanità. Essendo d'accordo col Papa, egli diceva, si domina ancora oggi la coscienza di cento milioni di uomini».

La Repubblica Romana e il Vaticano

«Caduta di Napoleone; Congresso della Santa alleanza; Ristabilimento del potere temporale dei Papi. Ma questo potere aveva già delle penombre; esso già era condannato dalla rivoluzione italiana, che continua, che ha i suoi episodi gloriosi del 20, del 21, del 31. E la repressione molto severa nelle Romagne basta a fermare il moto.

Il Pontificato di Pio IX.

«E' nel 1843 che Gioberti stampa a Bruxelles, il suo famoso libro: «Del primato civile e morale degli Italiani»; nel 1844 i fratelli Bandiera hanno la sublime malinconia di andare a morire combattendo contro i Borboni, nella Calabria; nel 44 escono il libro di Balbo: «Le speranze d'Italia» e quello di d'Azeglio: «Sugli ultimi casi di Romagna».

«Nel 46 sale alla tiara Pio IX. Voi conoscete certamente l'entusiasmo immenso che i primi atti di questo Pontefice suscitarono nel mondo italiano e cattolico, e le delusioni che ne seguirono, quando il Papa, nell'inverno del 1848, dopo l'assassinio di Pellegrino Rossi, se ne andò a Gaeta.

«Tutte le Potenze di Europa gli offersero ospitalità. La Repubblica francese gli offerse asilo, il Consiglio generale di Vancluse offerse asilo ad Avignone, il Re di Sardegna incaricò il vescovo di Savoia mons. Ricci e mons. Manzana di offrirgli Nizza; il Ministro degli Esteri spagnuolo Don Pedro Vidal mandò una nota alle Potenze per la convocazione di un congresso per fissare la sede del Papa. Altri Stati, come il Brasile, il Messico, l'Australia, gli offersero ospitalità.

«Nel 1870 nessuno Stato offerse ospitalità al Papa, come io avrò il piacere di dimostrarvi fra poco. Ma intanto la Repubblica romana che aveva organizzato il governo si trovò ancora di fronte alla difficoltà della coesistenza di due poteri nella stessa sede.

Singolari discussioni

«Vediamo come fu fronteggiato questo problema. Alle ore una del nove febbraio 1849, sotto la presidenza del generale Galletti — e vi erano, fra i segretari, persone egregie, fra gli altri Quirico Filopanti, il cui nome suscita ancora qualche eco nelle terre di Bologna — si decretava: «Il Papa è decaduto di diritto e di fatto dal governo temporale dello Stato Romano».

«Sta bene. Ma l'articolo 2 del decreto aggiungeva: «Il Pontefice Romano avrà tutte le guarentigie necessarie per la indipendenza dell'esercizio della sua podestà spirituale». Questo parve troppo ad un signor Gabussi, deputato di Civitavecchia, nella Costituente, il quale così insorgeva: «Riconoscere e consacrare nel Papa il diritto di sedere a Roma come Pontefice, fu un pessimo, rovinoso precedente».

«Singolare anche quanto appare nella Costituzione della Repubblica romana; discussa nel giugno del 1849, quando i francesi erano sotto le mura di Roma e si combatteva eroicamente. In quelle sedute, la commissione mista preparatoria aveva proposto un articolo, il 7.o, così concepito:

«La religione cattolica è la religione dello Stato. Dalla credenza religiosa non dipende l'esercizio dei diritti civili e politici».

«Ci fu una lunga discussione. Il primo periodo dell'articolo fu respinto a maggioranza. Passò invece l'articolo otto della Costituzione della Repubblica Romana, che così diceva: «Il Capo della Chiesa Cattolica avrà dalla Repubblica le guarantigie necessarie per l'esercizio indipendente del potere spirituale». Voi vedete che Napoleone nel primo urto, e la Repubblica romana nel secondo, hanno sempre dinanzi a sè questo problema. Come far sì che il Papa non sia suddito di alcun potere; «perchè — come dice De Maistre — il Papa nasce Sovrano.

La spedizione in Crimea

«Anche i pochi mesi della Repubblica Romana aggiunsero altro piombo nelle ali del principato civile dei Papi. Siamo all'anno grigio e angoscioso: il 49. La rivoluzione italiana è in tempo di arresto. Tuttavia, prima ancora della spedizione di Crimea, ci sono i moti di Milano, disgraziati, e le forche eroiche, e cristiane anche, di Belfiore.

«Cavour ha un lampo di genio, quando decide di mandare le sue truppe in Crimea. Chi tra i due aveva torto, Cavour che diceva: «Mandate i piemontesi in Crimea se volete contare qualche cosa nel mondo» (e in ciò era appoggiato dalla più potente apparizione della storia del Risorgimento italiano; parlo di Giuseppe Garibaldi) o Mazzini che era così ostile alla spedizione in Crimea che giunse sino a stampare un manifesto nel quale si consigliavano i soldati piemontesi a disertare?

«Aveva ragione Cavour, aveva ragione Garibaldi! Se il Piemonte non fosse andato in Crimea, non sarebbe andato a Parigi, e se non fosse andato a Parigi, non avrebbe avuto voce nel concerto delle Potenze europee. Si può dire che, andando in Crimea, fu assicurato lo sviluppo ulteriore della rivoluzione italiana (approvazioni).

«Siamo ad un periodo, al decennio della storia italiana, che si può chiamare fantastico, e per la rapidità degli avvenimenti, e per la loro importanza. Nel '60 la spedizione dei Mille, nel '59 i plebisciti nelle legazioni, nelle Marche, nell'Umbria. Il potere temporale dei Papi è ormai ridotto al Lazio. Nell'ottobre del 1860 si può dire che l'unità della Nazione sta compiuta.

«A proposito, bisogna aprire una parentesi. L'abbiamo compiuta molte volte questa unità! (si ride). Nel 1870 si disse che l'avevamo compiuta, ed era vero, ma poi ci siamo accorti che nel 1918 c'era ancora qualche cosa da fare (applausi vivissimi).

Il pensiero di Cavour

«Ma appunto perchè sul finire del 1860 mancavano soltanto la Venezia e il Lazio all'unità della Patria, il problema di Roma diventava sempre più spasimoso e urgente.

«I progetti fiorivano. I liberali toscani per esempio, guidati dal Salvagnoli, se ne andarono a Parigi per proporre a Napoleone di lasciare Roma al Pontefice, più una striscia sino al mare. Nel febbraio-marzo 1860 Vittorio Emanuele II, a mezzo dell'abate Stellardi, elemosiniere di Corte, avendo come obbiettivo il riordinamento dello Stato pontificio, proponeva che il Re di Sardegna esercitasse nella Romagna, nell'Umbria e nelle Marche il potere esecutivo sotto l'alto dominio del Pontefice, la cui suprema autorità avrebbe formalmente riconosciuta e rispettata.

«Ma l'11 ottobre 1860 Cavour pronuncia un primo discorso che dice: «Durante gli ultimi dodici anni la stella polare di Vittorio Emanuele fu l'aspirazione e l'indipendenza nazionale. Quale sarà questa stella riguardo a Roma? La nostra stella, o signori, ve lo dichiaro apertamente, è di fare che la Città Eterna, nella quale 25 secoli hanno accumulato ogni genere di gloria, diventi la splendida capitale del Regno italico. Affermai e ripeto che il problema di Roma non può, a mio avviso, essere sciolto con la sola spada».

«Gli avvenimenti precipitano. Nel dicembre 1860 si scioglie la Camera. Il 27 gennaio 1861 ci sono i comizi elettorali in tutta la penisola, esclusi il Lazio e la Venezia. Il 19 febbraio 1861 si apre l'ottava Legislatura, la prima del Parlamento italiano. Il 26 febbraio 1861 si approva al Senato, con due voti contrari, un disegno di legge per la proclamazione di Vittorio Emanuele II a Re d'Italia. Il Cardinale Antonelli manda una protesta agli Stati. Il 15 marzo 1861 lo stesso progetto di legge viene approvato all'unanimità dalla Camera.

L'angoscia del Grande

«Ma intanto Cavour, come è già stato documentato e come sarà più ampiamente documentato nei volumi che sono in corso di stampa, aveva veramente l'angoscia di giungere ad una conclusione nelle trattative col Sommo Pontefice. A queste trattative parteciparono, come ognuno di voi sa, l'abate Passaglia, Archimede Pantaleoni, Antonio Isaia.

«Ma queste trattative fallirono. E il 18 marzo del '61 Pio IX dichiara sollennemente nel Concistoro di respingere qualsiasi conciliazione. Allora i moti si accelerano. Il 25 marzo del '61 Cavour si fa interpellare dal deputato Oudinot, e in quella e in una successiva seduta Cavour pronuncia due discorsi che lo pongono nell'empireo degli uomini politici di tutti i tempi e di tutte e Nazioni.

«Questo freddo piemontese trova accenti così solenni, così passionali, così ferrei per rivendicare il diritto dell'Italia su Roma che ancora oggi, a distanza di sessant'anni, non si possono leggere quelle pagine senza essere pervasi da un'intima, intensa, grandissima commozione. (applausi).

«Tuttavia egli non disperava di concludere. Sino all'ultimo momento, quando stava per morire, egli diceva al frate che lo confessava: «Frate, libera Chiesa in libero Stato».

«Quale era la tesi di Cavour? Prima di tutto Cavour era un cattolico, credente e praticante. La sua tesi era questa: Non si poteva andare a Roma con la violenza; la violenza doveva essere la extrema ratio. Bisognava andare d'accordo con la Francia, poichè

è difficile scindere la politica cavouriana dalle alleanze con la Francia. Bisognava lasciare al Pontefice un tanto di territorio sul quale egli fosse sovrano, che la sua sovranità, cioè, fosse ancorata nel territorio, in un territorio, la Città leonina, per intenderci. Poi, finalmente, la formula: Libera Chiesa in libero Stato.

« Io ho molto riflettuto su questa formula, ma io credo che lo stesso Cavour non si rendesse conto che in realtà questa formula potesse significare. Libera Chiesa in libero Stato! Ma è possibile? intanto pel Cattolicismo non è possibile, tanto è vero che le Nazioni protestanti hanno risolto il problema facendo in modo che il Capo dello Stato sia anche il capo della loro religione ed hanno costituito la Chiesa Nazionale.

« Vi è un solo paese, fra quelli di razza bianca, dove la formula cavouriana sembra aver trovato la sua applicazione; gli Stati Uniti. Là veramente lo Stato è libero e sovrano e le Chiese sono libere, ma perchè? Perchè, come ha detto uno studioso di questi problemi, negli Stati Uniti c'è un polverio di religioni per cui lo Stato non può sceglierne nessuna, nè proteggerne alcuna.

« Io credo invece, che Cavour volesse intendere che lo Stato dovesse essere libero completamente e sovrano in quelle che sono le proprie attribuzioni, non soltanto però di ordine materiale e pratico, come si vorrebbe dare ad intendere — e su ciò torneremo fra poco — e la Chiesa dovesse esser libera per il suo magistero e per la sua missione pastorale e spirituale.

« Ma non si può pensare una separazione nettissima fra questi due enti, perchè il cittadino è cattolico e il cattolico è cittadino. Bisogna dunque determinare i confini fra quelle che sono le materie miste. D'altra parte la lotta fra la Chiesa e lo Stato è millenaria: o è l'imperatore che domina il Papa o il Papa che domina l'imperatore.

« Negli Stati moderni, negli Stati a solida organizzazione e costituzione moderna, dato lo sviluppo dei tempi, si preferisce vivere in regime di concordato. Io credo che Cavour volesse appunto pensare e preludere a questa soluzione del problema dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

La capitolazione del '70

« Siamo all'ultimo decennio, a quello che va dal 1860 al 1870. Tentativo disperato di Aspromonte, convenzioni di settembre. Anche per le convenzioni di settembre il dissidio fra gli uomini che guidavano la rivoluzione italiana fu fortissimo.

« Intanto che cosa erano le convenzioni di settembre? Un patto firmato a Saint Cloud il 15 settembre 1864 fra il Governo Italiano e la Francia, che conteneva queste tre clausole:

« 1. — L'Italia s'impegnava a non attaccare il territorio rimasto dopo il 1860 al Papa e impedire anche con la forza ogni attacco esteriore a questo territorio;

« 2. — La Francia ritirava le sue truppe nel termine di tre anni, man mano che veniva riorganizzato l'esercito pontificio;

« 3. — Il Governo Italiano consentiva la costituzione di questo esercito composto di stranieri. Parve in quel momento che il Governo Italiano, il quale stava per trasportare la sua capitale a Firenze, avesse rinunciato alla conquista di Roma. Garibaldi, da Caprera, insorse e in data 10 ottobre 1864 scriveva che « i colpevoli cerchino di trovare dei complici è naturale ma che si voglia immergere nel fango degli uomini che sporcano l'Italia con le convenzioni del 15 settembre, non ve l'aspettate. Con Bonaparte non v'è che una sola condizione possibile: purificare il nostro paese dalla sua presenza, non in due anni, ma in due ore » (commenti, si ride).

Le proteste di Mazzini

« Naturalmente Mazzini, esagitato e profetico, rincarava la dose e diceva poche e chiare parole:

« La convenzione tra il Governo nazionale e Luigi Napoleone concernente Roma, tradisce le dichiarazioni del Parlamento, tradisce le dichiarazioni governative ripetute successivamente dai Ministeri che tennero dietro a Cavour, tradisce le dichiarazioni contenute nei plebiscisti che formarono il Regno d'Italia: plebisciti, Governo, Parlamento hanno decretato che l'Italia sarebbe una e che Roma ne sarebbe la metropoli ».

« E più oltre: « La scelta arbitraria di Firenze a metropoli irrita giustamente Torino, la cui tradizione non deve ceder che alla tradizione storica italo-europea immedesimata in Roma. Il Governo aveva pensato Napoli, ma bisognava che il trionfo di Luigi Napoleone non avesse termine ». A distanza di tempo, chi aveva ragione? Aveva ragione la destra, cioè il Governo Italiano.

« Aveva ragione la destra andando a Firenze, perchè si avvicinava a Roma. Aveva ragione la destra facendo il patto con la Francia, perchè era importante che, pensandosi di andare a Roma, non si dovesse incontrare l'esercito francese, ma un esercito di volontari raccolto qua e là in tutti i paesi d'Europa.

« Questo facilitava naturalmente il compito della rivoluzione nazionale. Tuttavia, nel 1867, vi è il tentativo di Mentana. Nel 1870 siamo alla conclusione, alla prima conclusione, al primo episodio. La prima fase è conclusa. In che modo? Il due agosto la Francia ritira le sue truppe, quelle che aveva mandato prima e dopo Mentana. Roma è presidiata da un esercito di stranieri (pochissimi gli italiani) guidati da un generale straniero, il Kanzler.

Una missiva al Santo Padre

« L'otto settembre c'è la missiva di Ponza di San Martino che va a Roma per portare una lettera al Santo Padre. Il Presidente del Consiglio nella lettera accompagnatoria affermava:

« Il Governo del Re e le sue forze si restringono assolutamente ad una azione conservatrice e a tutelare i diritti imperscrittibili dei Romani e degli interessi che ha il mondo cattolico alla intera indipendenza del Sommo Pontefice. Lasciando non pregiudicata ogni questione politica che posse essere sollevata dalle manifestazioni libere e pacifiche del popolo romano, il Governo del Re è fermo nell'assicurare le garanzie necessarie all'indipendenza spirituale della Santa Sede. Il Capo della cattolicità troverà nella popolazione italiana una profonda devozione e conserverà sulle sponde del Tevere una sede onorata e indipendente da ogni umana sovranità ».

« Questo era il Presidente del Consiglio Giovanni Lanza. S. M. il Re Vittorio Emanuele II diceva le stesse cose. Nella sua lettera al Sommo Pontefice parlava del « Capo della cattolicità » circondato dalla devozione del popolo italiano, che doveva conservare sulle sponde del Tevere una sede gloriosa ed indipendente da ogni umana sovranità.

« La capitolazione della Città Leonina veniva conclusa. In data 29 agosto del 1870, il Ministro degli Esteri del tempo, Visconti Venosta, mandava una circolare a tutte le Potenze nella quale veniva chiaramente detto che la Città Leonina era lascita al Sommo Pontefice, e vi era anche una descrizione di questa Città Leonina. Vi si diceva che contava diecimila abitanti (che oggi sarebbero stati forse 100.000), che era ricca di grandi palazzi e di grandi chiese, che aveva giardini e che poteva costituire uno Stato indipendente da lasciarsi al Pontefice Romano.

La Città Leonina

« Quando, a Villa Albani, nella mattina del 20 settembre 1870, fu firmata la capitolazione per la resa della piazza di Roma fra il comandante generale delle truppe di S. M. il Re d'Italia ed il comandante generale delle truppe pontificie, era detto:

« La città di Roma, tranne la parte che è limitata a sud dai bastioni di Santo Spirito e che comprende il monte Vaticano, Castel Sant'Angelo e gli edifici costituenti la Città Leonina, il suo armamento completo, bandiere, armi, magazzini di polvere ecc., saranno consegnati alle truppe di S. M. il Re d'Italia. Tutta la guarnigione del palazzo uscirà con l'onore delle armi, con bandiere, armi e bagagli. Tutte le truppe straniere saranno sciolte e subito rimpatriate per cura del Governo italiano. Le truppe indigene saranno costituite in deposito, senz'armi, e nella giornata di domani saranno mandate a Civitavecchia. Sarà nominata da ambo le parti una commissione composta da un ufficiale di artiglieria etc. etc. Per l'esercito italiano, il capo di Stato Maggiore gen. Domenico Primerano, il luogotenente generale comandante il quarto corpo d'esercito, conte Raffaele Cadorna, il generale comandante le armi a Roma Kanzler ».

« Voi vedete che anche quando le truppe di Cadorna entrarono a Roma, non varcarono il Tevere, non si spinsero sulla riva destra del Tevere. E anche quando, essendosi determinati disordini nella Città Leonina, furono chiesti rinforzi a Cadorna, il generale Cadorna in una lettera al cardinale Giovanni Antonelli, rispose che « avrebbe mandato truppe per sedare i tumulti, ma non vi sarebbero rimaste ».

Il plebiscito

« Quando fu convocato il plebiscito, furono esclusi dalla convocazione gli abitanti della Città Leonina, i quali però il due ottobre votarono lo stesso e la sera si recarono in Campidoglio dove furono ricevuti dal padre del nostro camerata Blanc, il quale fece passare i trasteverini, coi loro plebiscito, con le bandiere e le fiaccole; e il plebiscito fu compiuto.

« Sette giorni dopo una commissione si recava da S. M. il Re a Firenze per portare il risultato del plebiscito romano. Questa commissione si componeva di nomi che hanno ancora un'eco nei nostri cuori; duca Michelangelo Caetani di Sermoneta, Emanuele Principe Ruspoli; Principe Baldassare Odescalchi, Tittoni cav. Vincenzo il principe di Teano, poi c'erano anche le rappresentanze della zona di Civitavecchia, di Viterbo e di Frosinone. Portarono il plebiscito ed ecco che cosa disse S. M. il Re ricevendoli:

« Io, come Re e come cattolico, nel proclamare l'unità d'Italia, rimango fermo nel proposito di assicurare la libertà della Chiesa e l'indipendenza del Sovrano Pontefice. E con queste dichiarazioni solenni io accetto dalle vostre mani, egregi signori, il plebiscito di Roma e lo presento agli italiani, augurando che essi sappiano mostrarsi pari alla gloria dei nostri antichi e degni delle presenti fortune».

Magnifiche parole, degne d'un grande Re.

Roma capitale d'Italia

« Nello stesso giorno veniva emanato un decreto Reale da Firenze, importantissimo. Questo decreto dice:

« Art. 1. — Roma e la provincia romana fanno parte integrante del Regno d'Italia.

Art. 2. — Il Sommo Pontefice conserva la dignità, l'inviolabilità e tutte le prerogative personali e sovrane.

«Art. 3. — Con apposita legge verranno sancite le condizioni atte a garantire, anche con franchigia territoriale, l'indipendenza del Sommo Pontefice e il libero esercizio dell'autorità spirituale della Santa Sede. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ».

Il problema più arduo

« Infatti fu presentato al Parlamento e ci fu una grande discussione. Durante questa discussione in data 21 dicembre, il Ministro degli Esteri del tempo, Visconti Venosta, affermava:

« Si potrà dire, o signori, che questo progetto della Città Leonina, di cui l'Europa non fu chiamata a prendere atto, ma che abbiamo invece proposto al Pontefice, non è logico dal punto di vista dell'abolizione del potere temporale, ma se con esso si dovesse ottenere la conciliazione e l'accordo, io credo che il Paese non ci avrebbe condannato, ma ci avrebbe approvato, se in cambio di questa concessione noi ci fossimo presentati ad esso con la questione romana risoluta »

« Era risoluto così il più arduo, il più terribile problema della nostra esistenza nazionale e sgombrato l'avvenire da ogni sua incertezza e da ogni difficoltà. Dovevano passare ancora cinquant'anni perchè questo punto di vista del Ministro degli Esteri del tempo fosse realizzato. Si parlava dunque di franchigie territoriali.

« A questo punto voi mi direte: « Ma perchè questa lezione storica?» Perchè voglio dimostrarvi i precedenti, perchè voglio dimostrarvi che io sono conseguente, che non solo noi non rinneghiamo il Risorgimento italiano, ma lo completiamo (vivissimi, prolungati applausi: i deputati si levano in piedi; agli applausi si associano le tribune).

Tre discussioni interessanti

« Vi furono in quel torno di tempo a Firenze, dove era il Parlamento, tre discussioni interessantissime. La prima fu provocata dal progetto di legge per il trasporto della Capitale a Roma. Uomini eminentissimi non volevano all'ultimo momento procedere a questo « accordo ». Brutta parola Non ve n'è un'altra, l'oratore lo osservò anche allora (ilarità). Stefano Jaccini, per esempio, fece un gran discorso per dimostrare come qualmente la Capitale doveva restare a Firenze. « E' vero — egli disse — che Roma è più centrale dal punto di vista della longitudine, ma Firenze lo è da quello della latitudine. (si ride). E' vero — aggiungeva ancora — che Roma è più vicina al Mezzogiorno d'Italia, ma, egli affermava che questo dava la prevalenza ai venti sciroccali (si ride), il che conduce alla negligenza ».

« Poi aggiungeva che Firenze era città degnissima dal punto di vista dell'arte, dello spirito, della scienza e infine che Firenze era lontana dal mare, mentre Roma poteva essere oggetto di un attacco dalla parte del mare. Egli non pensava evidentemente ancora ai mezzi di guerra moderni. Firenze, da questo punto di vista, era completamente al sicuro.

« In realtà si temeva di andare a Roma. Si era abolito il potere temporale, ma si temeva la eventuale solitudine del Vaticano.

« Un oratore, durante le discussioni, ricordò che avendo Enrico III, mi pare, fatto assassinare il Duca di Guisa ed essendo poi andato a vederlo dietro un velario steso per terra col pugnale ancora infitto nel seno, avrebbe detto: «Mon Dieu, qu'il etait grand!» Ora, appunto, che si era distrutto il potere temporale, si temeva questo vegliardo che si era dato ad una spontanea volontaria clausura.

Mesi penosissimi

« I mesi che vanno dal settembre al dicembre 1870 furono penosissimi. Dal Vaticano partivano proteste a getto continuo. Proteste perchè si diceva che il segreto epistolare non venisse più osservato, proteste perchè si era dovuto sospendere il Concilio ecumenico, proteste per certe violenze di cui si sarebbero resi colpevoli i soldati dell'Esercito italiano, proteste infine per l'occupazione del Quirinale.

« E Visconti Venosta, Ministro degli Esteri del tempo, dovette mandare una lunga spiegazione a tutti i nostri rappresentanti all'estero per spiegare come qualmente il Re d'Italia aveva il diritto di entrare al Quirinale. I cattolici di tutto il mondo, e di tutta Europa specialmente, protestavano. Ne troviamo le tracce in questo « libro verde ». Erano i nostri rappresentanti all'estero che segnalavano al Ministro Visconti Venosta tutte le proteste suscitate nei cattolici dopo l'entrata delle truppe italiane a Roma.

« L'incaricato italiano a Karlsruhe comunicava che nel Badischer Beobachter era pubblicato un violento appello con cui si invitavano tutti i cattolici tedeschi a recarsi a Fulda sulla tomba di S. Bonifacio, per protestare contro gli atti criminosi perpetrati contro la Santa Sede dal Governo italiano. Sull'importanza dell'adunata cattolica riferiva il Ministro italiano in Prussia in data sei ottobre

« Il Ministro italiano a Vienna riferiva che il casino cattolico politico di Mariahilf aveva mandato pure un memoriale incitante il Governo austriaco a pigliare ogni occasione per adoperarsi alla restaurazione dei violati diritti e della libertà e indipendenza del Papa. Il Ministro d'Italia a Bruxelles annunziava una riunione di tutti i vescovi a Malines. Il Ministro d'Italia all'Aja annunziava che i cattolici olandesi avevano mandato al Sovrano una petizione contenuta in una pergamena della lunghezza di otto metri, gremita di firme (si ride).

« Fu gran ventura che l'esercito italiano rimanesse sulla riva sinistra del Tevere. Se il Papa fosse stato espulso dall'ultimo angolo di territorio, il suo palazzo, insomma, o se ne fosse andato, gravi problemi si sarebbero affacciati davanti al Governo Italiano.

« Per fortuna gli avvenimenti erano propizi. Chi poteva commuoversi in quegli anni? Non la Francia, la quale era fiaccata dalla Prussia. Aveva bisogno di rifarsi, doveva pagare una ingente indennità; ingente allora (si ride), adesso sarebbe uno scherzo (ilarità). Non la Francia che aveva perduto due provincie di grandissimo pregio, che aveva ritirato le sue truppe da Roma, già da tempo, e che tuttavia aveva lasciato a Civitavecchia, quasi un biglietto da visita, un bastimento che si chiamava L'Orenoque, che vi restò fino al 1874.

L'atteggiamento di Bismark

« Non la Germania, l'astro che saliva prepotentemente all'orizzonte in quel periodo di tempo dopo tre guerre vittoriose: quella del '64 e del '66 che fiaccò l'Austria a Sadova e quella del '70. Ma la Prussia era protestante. Bismark non solo non pensava di aiutare il Papa, ma stava per ingaggiare quella lotta del Kulturkampf, dalla quale, bisogna dirlo, Bismark è uscito battuto.

« Quando vide dopo dieci anni che i deputati del centro cattolico erano un centinaio, abbassò le armi e chiedendo la mediazione del Papa nella questione con la Spagna a proposito delle Isole Caroline, chiamava il Papa con questo appellativo regale: Sire.

« Ma in quel periodo di tempo non poteva marciare e non voleva. L'Austria aveva nelle ossa tutti i dolori delle guerre del Risorgimento, ed era all'indomani di Sadova, e sopratutto si trovava di fronte al suo problema per cui è morta, perchè non lo ha risolto: il problema delle sue molteplici razze, le quali avevano allora un esempio di due popoli — che nel corso del secolo 19.o erano assurti alla dignità ed all'indipendenza di nazione: il popolo germanico ed il popolo italiano.

« Queste grandi Potenze mandarono, come mandarono in seguito, dei messaggi patetici, ma non sempre con questi messaggi si modifica il corso delle cose, così non cambia la storia degli Stati.

« Era in discussione in quel torno di tempo la legge sulle guarentigie. Vi parteciparono tanto in Senato quanto alla Camera, degli uomini notevoli: il Toscanelli, il Coppino, il Boncompagni, il Berti, Bonghi, Crispi, Mancini, e naturalmente i Ministri. Così in Senato il Cambray Digny, il Menabrea, il Capponi, Michele Amari, storico eminentissimo. Infine la discussione pose di fronte le tendenze. La sinistra diceva: « Voi date troppo al Papa ». Un oratore della sinistra giunse ad affermare: « Se voi date al Sommo Pontefice tanto di terra quanto basta perchè egli vi possa posare sopra la sua sacra pantofola, voi restituite il potere temporale al Papa ».

Tesi in contrasto

« E precisamente Salvatore Morelli, nella seduta del 24 gennaio 1871, così si esprimeva:

« Quando voi trovate nella legge queste condizioni: inviolabilità, immunità dei luoghi dove siede di ufficio il Pontefice, senza il controllo dello Stato, sudditanza dei poteri politici e amministrativi del Regno ai servizi della Curia, lista civile, oneri di Re dovuti al Pontefice. internazionalità dei suoi atti e legazie, dominio illimitato di esso sul vasto clero, esenzione dei vescovi dal giuramento: quando voi avete queste condizioni, come potete mettere in dubbio — egli diceva — che il potere temporale sia restaurato meglio e più forte di quanto non lo era prima della sua caduta? ».

« Questa era la tesi dell'on. Salvator Morelli. Viceversa la tesi dell'on. Toscanelli era esattamente agli antipodi:

« Voi non dite — egli diceva — che questa legge sia tanto più necessaria al Papa perchè egli sia un sovrano, quanto perchè egli non deve sembrare a nessun popolo come soggetto a subire le influenze di qualsiasi Stato: il giorno in cui ciò fosse palese, egli avrebbe perduto il suo carattere di pastore universale ».

« Quindi Roma, quindi la riva del Tevere, quindi la solita striscia al mare. In mezzo, l'opinione media che, in realtà, con questa legge delle guarentigie, ha creato una sovranità. C'è la sovranità con la legge delle guarentigie. Il Papa non era più un suddito, era un sovrano.

Posizione singolare

« Usando la terminologia di moda, importata dall'americanismo, potremo dire che questa sovranità era al cento per cento? No, non era al cento per cento; mancava qualche cosa, mancava il territorio. C'è la frase tipica: Continua a godere, ma in realtà era un tacito riconoscimento di una sovranità territoriale, tanto è vero che negli anni che seguirono, giammai ci fu un atto dello Stato italiano che rivendicasse, anche lontanamente, una qualsiasi sovranità nella città del Vaticano.

« La legge non fu accettata, e alla fine del 1871 l'Italia e Roma erano in questa singolare posizione: il Re usurpatore, il Papa prigioniero. Il Papa che non riconosceva l'unità della Patria, che non riconosceva la conquista di Roma e che protestava violentemente in tutti i suoi atti pubblici e in tutti gli atti diplomatici, contro la conquista di Roma realizzata dalla rivoluzione italiana. Tempi duri, quelli! Tempi fondi!

Spiraglio di luce

« E' solo nel 1874 che appare uno spiraglio di luce, e questo spiraglio di luce è legato al nome del vescovo Bonomelli. Bisogna ricordare con molta simpatia, anche noi fascisti, questa bella, degnissima figura di patriota e di sacerdote!

« Nel 1874 era escluso che si potesse chiedere l'exequatur allo Stato che aveva violato la sovranità del Pontefice e gli aveva portato via il possesso territoriale dello Stato pontificio di Roma. Ma invece Bonomelli chiese ed ottenne l'exequatur.

« Nel 1878 muore il gran Re, e il clero si riaccosta alla Nazione malgrado i veti delle supreme gerarchie della Chiesa. In molte città d'Italia, specialmente della Lombardia, specialmente della provincia di Cremona, vescovi e parroci celebrano grandi funerali alla memoria del Re.

« Ma il periodo più interessante della storia della Conciliazione è quello che va dall'80 al 90 e comincia col discorso tenuto da monsignor Geremia Bonomelli nel Duomo di Milano, presenti sedici vescovi e centinaia di sacerdoti, nel quale discorso il vescovo affermava che la pace doveva farsi e che ormai la conquista di Roma doveva essere ritenuto un fatto compiuto e irrevocabile.

« In quel periodo di tempo gli alti ed i bassi della conciliazione furono infiniti. Quando il Re Umberto si recò a Firenze ad inaugurare la nuova facciata di S. Maria del Fiore e fu ricevuto dal vescovo, tutti credettero che la conciliazione fosse imminente. Quando di lì a qualche tempo, il Re si recò a Terni e fu ricevuto dal vescovo di Terni con tutti gli onori dovuti ad un Sovrano, l'emozione fu grandissima, perchè Terni apparteneva agli ex Stati Pontifici.

L'episodio Tosti

« Tutti si occupavano di conciliazione; se ne occupavano i vescovi ed i garibaldini. Stefano Türr, per esempio, sentì il bisogno di stampare un opuscolo a Parigi per raccomandare ed esaltare la conciliazione. Non meno interessante fu l'atteggiamento tenuto in quell'epoca dal garibaldino Achille Fazzari, il quale era un valoroso e aveva combattuto ad Aspromonte e Mentana ed era stato ferito a M. Libretti. Questo energico calabrese stampò nel principio del 1866 una lettera ai suoi elettori di Catanzaro, dicendo: « Bisogna fare la conciliazione », e questa tesi egli affermava in polemiche che superarono le frontiere. E quando nel collegio di Catanzaro al colonnello garibaldino Achille Fazzari i democratici del tempo opposero Giosuè Carducci, i calabresi, tra il garibaldino ed il poeta, preferirono il garibaldino, diedero diecimila voti a Fazzari e duecento a Carducci (si ride).

« E' di questo tempo singolarissimo l'episodio Tosti « quel buon matto di Tosti », come lo chiamava Pio IX quando uscì il suo opuscolo. Il clamore fu infinito, ma l'Osservatore Romano lo bollava con queste parole: « E' uscito il monumento ciclopico della ingenuità cassinese » (si ride).

« Era il momento in cui non si mollava. Leone XIII, visto che Bismark non marciava malgrado la demarche Galimberti e visto che anche Francesco Giuseppe ciurlava nel manico (si ride), ammoniva chi desiderava che fosse tolto di mezzo il funesto dissidio. Però l'Osservatore Romano del 28 maggio 1887 aggiungeva:

« La giustizia è una sola e inflessibile. Essa importa la restituzione di quanto fu tolto e la riparazione dei diritti della Santa Sede violati dalla congiura delle sette; importa il ristabilimento del potere temporale specialmente sulla città di Roma ».

Il libro di Bonomelli

« Dunque, nel 1887, eravamo in pieno temporalismo. La città di Roma era il minimo delle pretese. Padre Tosti aveva scritto un opuscolo, il cui protagonista si chiamava don Pacifico. Era un ottimo personaggio questo frate, ma apparteneva al genere di quegli uomini che sono espansivi al sommo grado e panglossiani altresì; che credono che certe questioni grossissime possano essere risolte con una parola, con un gesto, con un sorriso. Egli pensava che un incontro tra Re Umberto ed il Papa avrebbe condotto alla pace; che tutto consistesse nel combinarlo, questo incontro. Non era quindi un problema politico; era più un problema di procedura, oserei dire di protocollo.

« Don David Albertario, il tempestoso don Albertario, il nemico di Geremia Bonomelli, scrisse subito un contro opuscolo e se il titolo dell'opuscolo del Tosti fu « Don Pacifico », il contro opuscolo dell'Albertario si chiamava « Don Belligero » (si ride), ed aveva arborato questa insegna: « Restituzione o dannazione ».

« E' singolare che il libro di mons. Geremia Bonomelli, pubblicato nel 1889, dopo essere stato pubblicato come articolo sulla Rassegna nazionale, pur essendo giunto alla quinta edizione allora, oggi sia quasi introvabile. Ho dato ordine che sia ristampato: ma credo che non vi dispiacerà se io vi leggerò alcune pagine di questo eminentissimo prelato. Udite con quale potenza di immagine, con quale forza di argomenti egli tracci la storia del potere temporale nell'ultimo secolo.

« La procella — egli dice — scoppiò nel 1830 e 31, e se allora lo Stato Pontificio resse ancora un istante all'urto, fu perchè i battaglioni austriaci attraversarono in fretta il Po e spensero nel sangue la rivolta, che certamente sarebbe stata vittoriosa con le sole sue forze.

« Passarono ancora 18 anni e una nuova procella percosse tutta l'Italia e l'albero di 10 secoli cadde a terra, ma rimase ancora fitta nel suolo una radice; le foglie appassirono, ingiallirono, ma l'albero non era ancora morto del tutto.

« Venne una mano gagliarda a rialzarlo e di fatti si rialzò: non si reggeva più da se, e per tenerlo pur ritto ancora e non lasciarlo ad una sola mano, a quella sola mano, l'onore e il vantaggio in faccia al mondo, si aggiunse un'altra mano a sorreggerlo dall'altro lato, e così si ebbe lo strano e doloroso spettacolo di uno Stato di tre milioni di anime che prolungava le sue agonia, sostenuto da due Stati giganti, che biecamente fra loro si guardavano.

« Dieci anni appresso i du[e gi]ganti emuli, come tutti preved[eva]no, e moltissimi desidera[va]no aizzati, vennero tra loro a d[ue]... e il vincitore del 1859 rimase ... co, non so ben dire se dife[nsore] od oppressore, del moribondo ... tilato ancora due volte, in due an[]ni, nel '59 e nel '60.

« Ancora dieci anni di ... agonia. Il vincitore e infido ... de a sua volta vinto pur esso ... un emulo più potente di lui, ... va miseramente, e con esso l'... mo lembo del più antico Sta[to eu]ropeo; e quel grande Pont[efice] che unico aveva superstite ... ni di Pietro, era ridotto alla ... zione di Pietro; cessava di ... Re per rimanere soltanto P... ce; aveva termine la creazione ... gli uomini e durava la istitu[zione] di Cristo, cedeva la porpora ... le, spezzato lo scettro e ... le sole chiavi.

Quel resto di vita che il p... palo civile del Pontefice sem... avere negli ultimi 40 anni ... suo, ma veniva dal di fuori, ... forze estranee, avventizie; ... na vita si tagli quotidianam... prestito da quegli che ave... interesse a dargliela a loro ...

« Il XX settembre 1870, due ... si dopo la proclamazione del... fallibilità del Papa, spariva ... principio civile sorto nel ... simo secolo, approvato da P... e da Carlo Martello, ridotto ... sua ultima formula di potere ... soluto da Alessandro VII.

Le trattative con l'on. Orlando

« Pareva che la Provvidenza aspettasse l'ultimo e massimo esplicamento del primato divino e indefettibile di Pietro; la definizione dell'infallibilità, per lasciar cadere il suo regno terreno. Dopo aver collocato il Pontefice sulla cattedra incrollabile dell'infallibile suo magistero, permetteva che gli fosse levato sotto i piedi lo sgabello, sì piccolo e sì malfermo, della signoria temporale.

« La parabola che quaggiù descrivono tutti gli esseri viventi, tutte le istituzioni umane, nascendo, sviluppandosi, perfezionandosi, poi invecchiando e morendo, si compiva e doveva compirsi eziandio nella istituzione umana del principato civile dei papi.

« Ma che cosa proponeva Bonomelli? Proponeva lo Stato miniatura, quello che chiamava il neo sulla faccia divina della Nazione italiana. Doveva essere un po' meno della Città Leonina, con le rive del Tevere, ma sopratutto aggiungeva che questo doveva essere fatto dall'Italia senza intervento di Potenze straniere.

« Intanto questo decennio, che fu tumultuoso ed agitato per la conciliazione, per le polemiche che ad essa si riattaccavano, cominciava nel 1881 con le scene veramente scandalose che si svolsero a Roma, quando vi fu il trasporto notturno della salma di Pio IX dal Vaticano a S. Lorenzo e si concludeva nel 1889 con l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno. La tensione fra le due potestà in quel periodo di tempo era acutissima.

Tormento sociale

« Veniamo all'ultimo decennio. Nel 1892 c'è un avvenimento che ha la sua importanza nella storia politica italiana. A Genova, nella sala Sivori, il partito socialista si stacca dal complesso degli anarchici ed anarcoidi. Nel 1895, nuova tensione fra lo Stato e la Santa Sede, quando un deputato, Vischi, propose, sostenuto dall'on. Pilade Mazza e da altri, che il 20 settembre fosse proclamato festa nazionale.

« Ma intanto negli anni 1893-94 l'Italia, dalla Sicilia alla Lunigiana, fu scossa da un tormento di carattere sociale. C'era qualche cosa che maturava nel sottosuolo.

« Nel periodo tormentato della nostra storia, ancora un episodio: il 1898. Il Pontefice Pio X (io mi associo a quanto ha detto l'on. Cantalupo per questo Sommo Pontefice, patriota fervidissimo) sale al suo fastigio supremo, ma la situazione non cambia. Questo Papa che debella il modernismo, questo Papa che per la prima volta toglie il veto, il non expedit, a quegli che erano chiamati gli emigrati all'inferno, come erano chiamati i cattolici dopo il '70, questo Papa che immette tutte le forze cattoliche nella vita della Nazione è tuttavia il Papa che mantiene la sua univoca protesta e la mantiene in un modo clamorosissimo, signori, rompendo le relazioni diplomatiche con la Francia che aveva mandato Loubet a visitare il Re d'Italia nella Capitale alla quale il Papa non aveva ancora rinunziato. Voi ricordate d'altra parte che Francesco Giuseppe, imperatore cattolico, non restituì mai la visita fattagli a Vienna.

« Ma intanto che cosa era accaduto? Dal 1880 al 1905 tutto il tessuto della vita sociale italiana si trasforma. Se negli anni 1839 e 1842 apparvero le prime timide ferrovie da Napoli e Portici, Milano e Monza, dal 75 al 1905, in questi trenta anni, il tessuto sociale economico della Nazione italiana si trasforma profondamente, nasce una grande borghesia (uso questa parola anacronistica, per intenderci meglio). Questa ha già le sue officine. C'è già uno sviluppo agricolo imponente. Tutto ciò sarà documentato dalla grande esposizione universale del 1906 a Milano.

La guerra mondiale

« E' vero che il Papa Pio X tende a rafforzare il carattere universalistico del Papato, ma sa che per mantenere questo carattere universalistico il Papa deve in qualche parte del globo terracqueo, essere sovrano. E questa sovranità non può essere data che con le forme con le quali il Fascismo gliela ha data.

« Siamo alla guerra mondiale e vi è una dichiarazione importantissima, che è del 28 giugno 1915 e di cui bisogna tener conto. Notate (sia detto per incidenza) che alcuni mesi dopo la dichiarazione di guerra il Re di Spagna era disposto a cedere al Papa il palazzo dell'Escuriale e i vescovi spagnoli, con pubblica lettera, ne fecero offert[a for]male a Benedetto XV. Nel ... della guerra mondiale, quando l'Italia era intervenuta da ... se, il Cardinale Gasparri dic[ev]a che la Santa Sede aspetta[va la] sistemazione della sua situazi[one in] Italia, non dalle armi stranier[e ma] dal senso di giustizia del popol[o ita]liano, nel suo verace interesse, ... sta ripulsa da qualnasi inter[vento] straniero facilitava enormemen[te la] questione.

« Nel 1919 ci furono degli app[ro]ci tra la Santa Sede e il Pres[idente] del Consiglio d'allora, on. Orl[ando]. E' una pagina di storia inedi[ta che] io vi leggo, e che è molto in[teres]sante. Nel maggio del 1919 il ... lato americano mons. Fra[ncis] Kelly, ora vescovo di Oklahoma ... gli Stati Uniti, si trovava a P[arigi] per sostenere presso la Conf[erenza] della pace la causa dei vescovi ... sicani allora in esilio negli Sta[ti U]niti per la rivoluzione di Carr[anza].

L'iniziativa del Card. M[ercier]

« Dal Cardinale Mercier ... invitato a sondare il terreno ... persone influenti intorno alla C[onfe]renza per vedere se fosse p[ossibile] trattare della soluzione della [que]stione romana. Il 17 maggio ... incontrò il sig. Brambilla, ... gliere della delegazione italian[a al]la Conferenza per la pace, che già conosceva e il discorso ... sulla questione romana. Il Bra[mbil]la lo invitò per l'indomani a p[ren]dere il the presso di lui all'... Ritz, dove lo avrebbe fatto ... trare con « un importante p[erso]naggio ». L'importante pers[onaggio] era l'on. Orlando, che in quel ... quio trattò a fondo della que[stione] romana, esaminando le conv[enien]ze delle possibilità pratiche di ... sua soluzione.

« Quantunque mons. Kelly di[chia]rasse di non avere nessuna ... tà a trattare e di agire soltanto ... propria personale iniziativa, la [di]scussione volse anche intorn[o ai] punti sostanziali dell'eventua[le so]luzione. Si parlò di un terr[itorio] che cominciasse da ponte Sant['An]gelo includendovi il Castello, di ... sbocco al mare e d'una par[te] delle altre Nazioni da ottener[si at]traverso la Lega delle Naz[ioni]. (Commenti).

« Mons. Kelly doveva partir[e] l'indomani per l'America, ma ... do il piroscafo ritardato di due ... ni la partenza, tra il 18 e il 20 ... gio, Brambilla ben cinque vol[te a] nome di Orlando, insistette p[resso] il prelato perchè, invece di t[ornare] in America, andasse a Roma a ... rire al Cardinale Segretario di [Sta]to.

L'incontro Orlando-Cer[retti]

« Mons. Kelly, alla fine, acc[onsen]tì, e arrivò a Roma il 22 ma[ggio]. Lo stesso giorno andò al Vati[cano] da mons. Cerretti, allora Seg[reta]rio degli Affari Ecclesiastici ... dinari, che lo accompagnò subito ... Cardinale Gasparri al quale ... tutto con la massima precisio[ne]. Cardinale e mons. Cerretti and[aro]no subito dal Papa e tornarono ... po un'ora dicendo che lo stesso ... signor Cerretti, il giorno 24, s[areb]be partito per Parigi, per ... trarsi con Orlando, e mons. ... lo avrebbe accompagnato, senza ... rò più occuparsi della questione ... mana.

« Il primo giugno, preti con ... con Brambilla, mons. Cerretti ... contrò con l'on. Orlando nella ... ra 135 dell'Hotel Ritz. Orlando ... fermò tutta la conversazione ... con mons. Kelly; mons. Cerretti ... sottopose un breve esposto della ... stione e della sua possibile sol[uzio]ne, scritto di propria mano dal C[ar]dinale Segretario di Stato. F... la lettura del documento, Orl[ando] disse che in massima accettava, ... passò alla discussione dei punti p[rin]cipali.— — — — —

« Si trattava sempre di una ... vole estensione territoriale, per ... quale il promemoria del Vatic[ano] domandava che cominciasse dal ... me, per avere in questo una ... bile linea di confine, che compr[en]desse i borghi ed altro territorio ... tevole di là del Vaticano.

« Orlando preferiva invece che ... territorio cominciasse col Vatic[ano] e si estendesse dietro questo per ... sciudere una parte molto a... della città. Si conchiuse che la [que]stione del territorio si sarebbe ... tuta più agevolmente discutere ... perchè una volta assodata la ... territoriale, la maggiore o m[inore] estensione del territorio stesso di[ven]tava una questione intorno alla ... le sarebbe stato facile trattare.

L'assunzione al Sacro Soglio del cardinale Achille Ratti

Un altro punto importante della ssione fu intorno al riconosci delle altre Potenze, perchè, do il promemoria, il territorio ficio avrebbe dovuto essere ga anche dalle altre Nazioni. ta garanzia si sarebbe potuta dere ed ottenere attraverso la ta delle Nazioni, che appariva a all'orizzonte e della quale in momento si aveva un concetto maggiore di quella che fu poi ità (ilarità). L'on. Orlando dis che l'Italia stessa avrebbe do to a questo scopo l'entrata Santa Sede nella Lega.

Le dimissioni di Orlando

Il 9 giugno Brambilla, per in di Orlando, andò da mons. a dirgli che il Presidente ffi incaricato l'on. Colosimo di are del progetto tutti i Mi ed il Re, ed infatti in quei i giornali annunziarono che Colosimo era stato ricevuto dal Ma il 15 giugno l'on. Or tornato a Roma, ed affron il voto della Camera, si trovò inoranza e diede le dimissioni. menti).

Di queste trattative si ha la do tazione nelle note tanto di Kelly, quanto di mons. Cer ora Cardinale. Le note anzi Cerretti furono mostrate tempo dopo gli avvenimenti stesso on. Orlando che le trovò mente esatte.

Le conversazioni coi successori Orlando, — pre-Fascismo — non altra base che quella stessa era stata ammessa con l'on. Or e furono anche meno impor di quelle con quest'ultimo.

Intanto la Francia ritornava a , chiudendo la parentesi della prodotta dalla visita di Lou Re d'Italia nel 1904. Mille nella relazione fatta al Go francese, così si esprime: Il Governo della Repubblica giu tenuto il momento di rianno col Governo pontificio le no relazioni tradizionali. Il Go francese dev'essere presente là si dibattono questioni che in no Francia. Questa non po restare più a lungo assente governo spirituale, presso il qua più parte degli Stati hanno cura di farsi rappresentare ». Tutti gli Stati, signori, meno Vi consiglio di procurarvi ario pontificio del 1929, per vi troverete l'elenco di tutti i tici accreditati presso la San Sede, e avrete anche un'idea del potentissima organizzazione cat di tutto il mondo.

Fervore di discussioni

Naturalmente il ritorno della a Roma suscitò delle pole Di queste polemiche è rima traccia in questa pubblicazione Ministero degli Esteri che vi gio di leggere, il che abbre il mio discorso: « Una nuova ssione sui rapporti tra la Chie lo Stato in Italia ».

Tutti i giornali dell'epoca, noi leggevamo in quell'epoca i gior (si ride) avvertivano essere ora escludere che, essendo tutte le civili rappresentate presso ticano, era veramente alla fine che non vi fosse rappre la Potenza italiana. Si pub no degli opuscoli curiosi in periodo di tempo. Uno di que opuscoli, a firma « Costantinus » qualcuno voleva vedervi sotto un entissimo personaggio della Cor ticana, in realtà si trattava eminentissimo personaggio sì, hico — annunciava e proponeva schema di trattato di pace fra e la Santa Sede.

All'articolo 2 diceva: « Le alte contraenti dichiarano a vicen di riconoscere pacifica la situa territoriale determinatasi do quell'epoca, salvo quanto è sta to nel presente trattato ». Quin no stato di fatto che doveva tare uno stato di diritto.

Di notevole importanza un opu intitolato: « Il partito popo (quello defunto) (si ride) e la stione romana... », il quale affer che bisognava riconoscere la anità della Santa Sede sui pa vaticani.

Altro avvenimento di notevole tanza fu la deliberazione con il Papa non faceva più prote per visite di Sovrani cattolici Roma. Eravamo in periodo di di sione dei nervi. Questa disten si accrebbe con l'assunzione nome chiari di Papa Achille Quando per la prima volta il 1870 il Papa apparve alla esterna di San Pietro e be la folla immensa, gli Italia ebbero l'impressione che con que Pontefice qualche cosa si sarebbe mutato. E naturalmente le speran precedettero gli eventi e si cre che la cosa sarebbe stata fa semplice, rapida. Si pensava il nuovo Papa non avrebbe in to sulla posizione ormai tradi di tutti i Pontifici.

La parola di Pio XI

Errore. Difatti, nella prima en di Pio XI, il punto di vista fermato continuamente dalla San Sede veniva ancora una volta il Ricordava l'origine e la divina di tale sovranità, gli dabili diritti delle coscienze di di fedeli di tutto il mondo quella stessa sovranità sacra non apparisca soggetta ad alcuna autorità o legge, sia pure una legge che annunziava delle tigie per la libertà del Ro Pontefice, ma dev'essere del indipendente e tale anche ma mente apparire.

« Noi dunque, eredi e depositari pensiero dei nostri venerati an cessori, come essi investiti dall'u autorità competente nella gra materia, e responsabili da a Dio, noi protestiamo, come sempre protestato, contro condizione di cose a difesa dei diritti e della dignità dell'Apostolica Sede, non già per vana, terrena ambizione, di cui arrossiremmo, ma per puro debito di coscienza ».

« *Intanto il Fascismo faceva una politica religiosa, sanamente religiosa. I fatti di questa politica vi sono stati prospettati qui da molti oratori. Non avevamo fobie, nè scrupoli. Giustamente l'onorevole Farinacci ha ricordato che il Fascismo fu il primo a proteggere le processioni. Grandi centenari si svolsero nella più grande tranquillità, l'anno del giubileo fu perfetto. Un fascista eminente come come l'on. Arpinati figurò nel Comitato per il Congresso eucaristico a Bologna.*

« *E non era falsa politica questa; era politica sincera, risultato di posizioni dottrinali nettamente.*

« *Si andò anche più in là: si cercò di rivedere tutta la materia della legislazione ecclesiastica. Giustamente bisogna riconoscere che i Papi si dolevano della legislazione antiecclesiastica del vecchio Piemonte. Questa è durata da quando Siccardi, nel giugno 1855, volle abolito il foro ecclesiastico, fino a quando nel 1873 si abolirono le ultime facoltà teologiche nelle Università regie. Quindi la Santa Sede aveva un po' di ragine di sospettare davanti a queste manifestazioni di una politica e di una legislazione assolutamente antireligiose e antiecclesiastiche.*

« *Tuttavia, quando fummo al costrutto, il 18 febbraio 1926, riferendosi ai lavori compiuti dalla Commissione mista per la riforma della legislazione ecclesiastica, il Papa affermava che nessuna conveniente trattativa, nessun legittimo accordo ha avuto luogo nè poteva o potrà aver luogo finchè duri l'iniqua condizione fatta alla Santa Sede e al Romano Pontefice.*

« *Voi vedete da queste citazioni che la intransigenza dei Papi, da questo punto di vista, è stata sempre univoca. Questo messaggio del Papa ha la data del 18 febbraio 1926. Siamo nell'anno in cui cominciano le trattative.*

« *Nell'estate del 1926 io non pensavo, a dirvelo schiettamente, a risollevare la questione romana. C'era un problema che mi angustiava in quell'epoca: il problema della lira. Io sentivo quel problema come uno dei problemi del Regime, del prestigio, della dignità, della solidità del Regime. E ancora oggi e su questo campo sono intrattabile, sono inesorabile.* (Vivissimi, prolungati applausi, acclamazioni).

I negoziati col Governo fascista

« *Apro una parentesi per mandare un saluto reverente alla memoria del prof. Barone, uno della commissione dei 18, giurista eminentissimo, fascista, il quale si era dato a queste trattative con un'ansia, con un fervore e con una diligenza di italiano e di fascista veramente ammirevole. Si può dire che egli è morto sulla breccia, tanta era l'ansia, la pena con cui seguiva queste lunghe faticose trattative.*

« *Dal mio diario, che io possiedo, risulta che in data 5 agosto 1926 un monsignore manifestò al prof. Barone la possibilità di iniziare trattative per risolvere la questione romana. Nell'agosto 26 si ha un colloquio Barone-Pacelli.*

I primi approcci

« *Il 23 agosto 1926 il consigliere Barone, a seguito di due precedenti colloqui, espone in un suo rapporto scritto quali siano i capisaldi dei propositi della Santa Sede per la sistemazione della questione romana. Il 4 ottobre 1926 Mussolini consegna al consigliere Barone un suo autografo, col quale lo incarica di chiedere alla Santa Sede a quali condizioni sia disposta ad addivenire ad una amichevole, generale, definitiva sistemazione dei suoi rapporti con lo Stato italiano. Il 6 ottobre 1926 S. E. il Cardinale Gasparri scrive a Pacelli rispondendo in massima in modo affermativo alle richieste.*

« *Trattativa in ottobre - novembre dicembre. Il 10 dicembre 1926 S. M. il Re autorizzò l'apertura delle trattative ufficiali. In data 30 agosto del 1926 così il compianto Barone mi riferiva:*

« Ho creduto doveroso di richiamare l'attenzione di V. E. sulla possibilità di un accordo per la sistemazione dei rapporti tra lo Stato italiano e la Santa Sede a seguito della segnalazione fattami al riguardo da un prelato che gode in Vaticano un'alta posizione, e delle conversazioni che ho avuto, per iniziativa medesima, con l'avv. Francesco Pacelli, che tra i legali della Santa Sede è quello che gode più direttamente la piena fiducia del Sommo Pontefice ».

Le controproposte del Papa

« *Più oltre:*

« V. E. ha segnato una sola pregiudiziale: quella cioè che, giungendosi ad un accordo, la Santa Sede riconosca con esso la definitiva sistemazione della questione romana ed accetti lo stato di cose segnato nel 1870 quando venne formato il Regno d'Italia con Roma capitale.

« Richiede perciò l'E. V. una rinunzia esplicita da parte della Santa Sede a qualunque rivendicazione temporale nei confronti del Regno d'Italia.

« Il Pontefice, informato di queste sue premesse, si è dimostrato disposto ad accettarne senz'altro la sostanza nella speranza che si addivenga ad una definitiva sistemazione dei rapporti con l'Italia e non già alla stipulazione di un *modus vivendi* solo temporaneo ».

« *Naturalmente nell'agosto 1926 la Santa Sede poneva come contropartita le seguenti proposizioni: L'iniziativa deve muovere dal Governo italiano. Il Governo italiano deve dichiarare che le trattative si svolgeranno prescindendo dalla legge sulle guarentigie. Sulle trattative deve essere mantenuto il più assoluto segreto. E infatti è evidente che, se abbiamo concluso, lo si deve anche alla magnifica disciplina che abbiamo imposto al popolo italiano. Voi vi immaginate che cosa sarebbe accaduto in altri tempi? Quale baraonda e controbaraonda e caos! Una trattativa diplomatica così delicata e così lunga aveva bisogno di un segreto, che per parte mia ho conservato sino all'ultimo.*

Una lettera del Duce

« *Vi leggerò alcuni documenti, perchè ce ne sono altri che saranno letti nel 1951!* (ilarità).

« *Quelli che leggerò sono importanti, e voi ne capirete il perchè senza che io vi insista troppo. Ecco una mia lettera:*

« Roma, 4 ottobre 1926: festa nazionale di S. Francesco di Assisi.

« *Caro Barone*, con riferimento ai colloqui che ho avuto con lei, le confermo la mia convinzione circa l'utilità di vedere finalmente eliminata ogni ragione di dissidio fra l'Italia e la Santa Sede.

« La incarico di mettersi in relazione con i rappresentanti di questa al fine di conoscere in base a quali condizioni sia essa disposta ad addivenire ad una amichevole, generale, definitiva sistemazione dei suoi rapporti con lo Stato italiano. Questo incarico che le dò, non ha carattere nè ufficiale, nè ufficioso, ma strettamente confidenziale essendo diretto a preparare le basi per gli accordi ufficiali. Mi auguro che questa preparazione sia tale da facilitare il lavoro successivo ».

« *In una lettera mandata all'avv. Pacelli da S. Em. il Cardinale Segretario di Stato Pietro Gasparri, questi concludeva:*

« Questo può ella fin da ora assicurare: che la convinzione circa l'utilità e l'importanza di eliminare ogni ragione di dissidio tra l'Italia e la Santa Sede, non potrebbe essere per quest'ultima nè più profonda nè più sentita come risulta da ripetuti solenni documenti ».

« *In data 24 ottobre 1926, il Cardinale Segretario di Stato fissava i punti:*

Le richieste vaticane

« La condizione che si vuol fare alla Santa Sede deve essere conforme alla sua dignità e alla giustizia. Perciò essa deve essere tale che le garantisca piena libertà ed indipendenza, non solamente reale ed effettiva, ma anche visibile e manifesta, con territorio di sua piena ed esclusiva proprietà, sia di dominio che di giurisdizione, come conviene a vera sovranità ed inviolabile ad ogni evenienza.

« Per questi motivi, ed anche perchè trattasi di cosa che evidentemente esorbita dai confini dell'Italia, è necessario che il nuovo assetto politico-territoriale sia riconosciuto dalle Potenze.

« Spetterà al Governo italiano assicurare in via di massima tale riconoscimento, almeno da parte delle Potenze europee con le quali e la Santa Sede e l'Italia hanno rapporti diplomatici, prima di aprire le trattative ufficiali. Alla convenzione politica conviene abbinare una convenzione concordataria che regoli la legislazione ecclesiastica in Italia. E' appena necessario aggiungere che le eventuali convenzioni dovranno essere sempre approvate dall'autorità politica e costituzionale in Italia, cioè dal Re e dal Parlamento ».

« *Finalmente, in data 31 dicembre 1926 io indirizzavo la seguente lettera a S. Em. il Cardinale Segretario di Stato:*

« *Eminenza*, con riferimento allo scambio di idee avvenuto a mezzo dei nostri fiduciari consiglieri Barone e professor Pacelli, in ordine alla possibilità di addivenire ad una definitiva ed irrevocabile sistemazione dei rapporti tra il Regno d'Italia e la Santa Sede, sistemazione la quale, assicurando alla Santa Sede una posizione di sua soddisfazione, dia luogo al riconoscimento da parte della medesima degli avvenimenti che culminarono nella proclamazione di Roma Capitale del Regno d'Italia, sotto la Dinastia di Casa Savoia, mi è grato indirizzare a Lei lo stesso consigliere di Stato, dr. prof. Barone, cui conferisco l'incarico ufficiale di trattare per la formale sistemazione di detti rapporti.

« Queste trattative, le quali sono autorizzate da S. M. il Re, si svolgeranno da parte del consigliere Barone con la più assoluta segretezza e *ad referendum*.

« Nella fiducia che esse meneranno a risultato favorevole e che in tal modo potrà essere preparata una nuova era nei rapporti tra il Regno d'Italia e la Chiesa, mi è grato rinnovare a V. Em. le espressioni del mio profondo ossequio ».

Tremenda responsabilità

« *Siamo quindi alla fine del 1926 e voi avete veduto come erano impiantati i pilastri di questi negoziati.*

« *Ecco come in questo scorcio del 1926, io mi sono trovato di fronte a una di quelle responsabilità che fanno tremare le vene e i polsi di un uomo. Responsabilità tremenda che non solo risolveva una situazione del passato, ma anche impegnava il futuro! E non potevo chiedere consiglio a chicchessia. Solo la mia coscienza mi doveva insegnare la strada attraverso penose, lunghe meditazioni.* (approvazioni).

« *Ma io pensavo che una rivoluzione è rivoluzione solo in quanto affronta e risolve i problemi storici di un popolo.* (Approvazioni). *Si dice rivoluzione il Risorgimento perchè affrontò il problema capitale dell'unità e della indipendenza italiana; rivoluzione è quella fascista che crea il senso dello Stato e risolve, man mano che si presentano, i problemi che il passato le ha lasciato!* (Approvazioni, vivi applausi).

« *La rivoluzione doveva affrontare questo problema pena la sua impotenza; e le soluzioni erano queste: o dichiarare abolita la Legge delle Guarentigie e dire: « La Rivoluzione fascista considera il Sommo Pontefice alla stregua del supremo moderatore delle tavole Valdesi o del gran rabbino», oppure conservare lo* statu quo, *continuare in questa otonia, in questa cronicità esasperante, indegna di una rivoluzione.*

« *La terza strada era questa: accostarsi a questa montagna, affrontare il problema in pieno. Perchè, quando si diceva: «occorre una sovranità», non si sapeva quali confini questa sovranità dovesse avere. Si andava dal Po al Garigliano. Era la città Leonina? Era soltanto il Vaticano?*

« *Ebbene, o signori, non abbiamo resuscitato il potere temporale dei Papi: lo abbiamo sepolto, gli abbiamo lasciato tanta terra quanto basti perchè sia una volta per sempre sotterrato. Nessun altro territorio passa alla Città del Vaticano all'infuori di quello che esso già possiede e che nessuna forza al mondo e nessuna rivoluzione le avrebbe tolto.* (Applausi). *Non si abbassa la bandiera tricolore, perchè là non fu mai issata!* (Vivissimi applausi).

« *Quando gli inglesi ci lasciarono Giubaland, all'atto di ammainare la bandiera, la misero in un barile di terra perchè volevano che la bandiera inglese fosse ammainata sopra una terra che essi avrebbero portato con loro. Questo vi dice che cosa è la bandiera, che cosa rappresenta nell'anima e nello spirito di una nazione la bandiera!*

« *E se non vi è cessione di territorio, vi è forse passaggio di sudditi? Nessuno, nessun italiano che non lo voglia per sua propria spontanea volontà diventerà suddito di quello Stato, che noi con l'atto spontaneo della nostra volontà di fascisti e di cattolici abbiamo creato!* (Applausi).

"Un Pontefice veramente italiano,,

« *Ora, stando così le cose, io mi decisi a continuare le trattative. Bisogna riconoscere che dall'altra parte le difficoltà erano notevoli. C'era tutta una tradizione ininterrotta di Papi che avevano reclamato per lo meno Roma; e un Pontefice doveva assumersi la veramente tremenda responsabilità di cambiare indirizzo a questa azione.*

« *Anche il Santo Padre doveva consultare la propria coscienza, consultare la propria coscienza, perchè probabilmente, se avesse chiesto consiglio attorno a sè, molti di quelli che ancora hanno negli orecchi le assonanze dell'Orenoque, dell'intervento straniero, molti di costoro avrebbero agito per dissuaderlo.*

« *Abbiamo avuto la fortuna di avere dinanzi a noi un Pontefice veramente italiano.* (I Ministri e i deputati sorgono in piedi ed acclamano entusiasticamente e ripetutamente). *Egli non si dorrà, io credo, se la Camera fascista gli ha tributato questo plauso sincero. Egli è il capo di tutti i cattolici; la sua posizione è supernazionale, ma egli è nato in Italia, in terra lombarda ed ha della gente lombarda la soda praticità e il coraggio delle iniziative.*

« *E' un uomo che ha molto vissuto all'estero; ciò ha molto acuito, non attenuato il suo senso di italianità; Egli è uno studioso che accoppia ad un sentimento fervidissimo una dottrina formidabile.*

« *Egli sopratutto sà che il Regime fascista è un Regime di forza, ma è leale; dà quello che dà e non di più, e lo dà con schiettezza, con franchezza, senza sotterfugi. Egli sa che ci sono delle questioni nelle quali siamo intransigenti al pare di Lui; e se per tutto il 1927 le cose stagnarono e tutto si limitò ad un mantenimento di contatti, ciò si deve al dissidio determinatosi per la educazione delle giovani generazioni, per la questione dei boy-scouts cattolici* (commenti), *questione la cui soluzione voi conoscete.*

« *Un altro Regime che non sia il nostro, un regime demo-liberale, un regime di quelli che noi disprezziamo, può ritenere utile rinunziare all'educazione delle giovani generazioni. Noi no. In questo campo siamo intrattabili!* (prolungati applausi). *Nostro deve essere l'insegnamento. Questi fanciulli debbono essere educati nella nostra fede religiosa, ma noi abbiamo bisogno di integrare questa educazione, abbiamo bisogno di dare a questi giovani il senso della virilità, della potenza, della conquista; sopratutto abbiamo bisogno di trasmettere loro la nostra fede, le nostre speranze* (vivissimi applausi).

« *Nel 1928, conclusa la parentesi scoutista, le trattative riprendevano.*

« *La Santa Sede aveva chiesto, non veramente in sovranità, ma in proprietà il terreno intermedio che nomasi la „Valle dell'Inferno" e Villa Doria Prampily. Si pensava di mettere nella Villa Doria Phampily tutte le Legazioni e le Ambasciate. Questo feriva la mia sensibilità. Io proposi che se veramente la Santa Sede teneva a questa villa, che essa vi riconoscesse in modo indubbio e non equivocabile la sovranità dello Stato, pagando il canone annuo di una lira. E' il canone abituale quando si vuole essere gentili.* (si ride).

« *Nello stesso periodo di tempo, andai a Racconigi ed informai di ciò lunghissimamente S. M. il Re.*

« *E' dall'8 novembre 1926 che le trattative volgono, si può dire, a compimento, perchè il Papa mi fa sapere che rinunzia a Villa Doria Phampily e al territorio intermedio.*

« *E infatti, mentre la cessione avrebbe ferito la nostra sensibilità di Italiani, a che cosa avrebbe giovato all'altra parte? La Città del Vaticano è grande per quello che è, per quello che rappresenta, non per un chilometro quadrato in più o in meno.*

« *Bisogna riconoscere che da questo punto di vista, il Santo Padre è venuto egregiamente incontro al desiderio del Governo italiano. Voglio dire di più, che all'ultimo minuto il dieci febbraio, alla vigilia della firma degli accordi, quando si trattava di cedere cinquecento metri quadrati perchè sorgesse una cancellata di fronte al Santo Uffizio, e quando il Santo Padre seppe che questo feriva la mia coscienza di geloso custode dell'integrità territoriale dello Stato, che non può pensare se non ad accrescere questo territorio, giammai a diminuirlo* (ivvissimi applausi) *il Santo Padre andava ancora oltre i miei desideri e poichè sarebbe stato un pò grottesco che la facciata di un edificio fosse stata posta a confine di uno Stato, rinunciava all'intero edificio ed annessi e lo passava nel novero degli altri che godono dell'immunità diplomatica.*

« *Dopo la morte del compianto Barone, io sentii quasi come un avvertimento del destino, anche perchè la cosa era già di dominio pubblico in tutto il mondo, che bisognava affrettare i tempi.*

« *E nel gennaio dell'anno scorso ebbero luogo le riunioni conclusive alle quali partecipò, recandomi l'ausilio della sua alta dottrina e della sua indistruttibile fede di patriota e di fascista il collega Guardasigilli on. Alfredo Rocco.* (ivivi applausi). *E l'11 febbraio si firmavano gli accordi.*

(Fino al momento di andare in macchina non ci è pervenuta la fine del poderoso discorso del Capo del Governo).

Sono le 19.35 quando l'on. Mussolini abbandona, fra vibranti applausi, la tribuna degli oratori. Il segno alla dimostrazione è stato dato dalla stessa Duchessa d'Aosta. Il Capo del Governo ha parlato per tre ore e 15 minuti, concedendosi appena dieci minuti di riposo. Nessun appunto egli ha consultato, benchè avesse sul tavolo vicino numerosi quaderni: erano i documenti storici, di cui ha dato lettura a mo' di citazione. Tutto il suo discorso è stato frutto di improvvisazione; improvvisazione che dimostra come i problemi siano affrontati con una preparazione ed una chiarezza di vedute quali mai si erano avute finora, e che sempre più fanno emergere la sua personalità.

La Camera è rimasta incatenata dalla parola del Duce e mai lo sguardo di centinaia di persone si è staccato da lui. Ben vero è quello che si è venuto annunziando in questi giorni: che questo discorso sarebbe stato destinato a rimanere nella storia.

Ponte in Jugoslavia fatto saltare con la dinamite

BELGRADO, 13

Nella notte da sabato a domenica è saltato in aria, in seguito ad un attentato alla dinamite, un ponte sulla strada fra Zagabria e Bresovica, dove si trova un castello e dove si stanno facendo i preparativi per accogliere i Sovrani di Jugoslavia che in quel castello dovranno dimorare durante il loro soggiorno a Zagabria.

Non è escluso che qualche operaio licenziato recentemente abbia commesso il fatto per vendetta.

Teatri e Concerti

"Donizetti, di Arturo Rossato al Teatro Goldoni

Ricordiamo che questa sera la Compagnia di Sem Benelli offrirà al pubblico del Goldoni «Donizetti», nuovissima commedia in quattro atti di Arturo Rossato non ancora rappresentata in Italia. L'interesse dello spettacolo è suscitato e dal nome del brillante e fecondo autore e dal carattere della commedia, che illumina attorno alla figura dell'immortale compositore tutto un vasto quadro della tipica e pittoresca vita artistica dell'ottocento milanese.

Iersera «La cena delle beffe» di Sem Benelli procurò molti applausi e molte chiamate a Guglielmina Dondi, al Ninchi, allo Scelso, alla Morino e agli altri interpreti tutti.

MALIBRAN

La divertente commedia «La Presidentessa» venne applaudita ieri da pubblico folto e gli interpreti della commedia vennero replicatamente evocati al proscenio nei finali d'atto.

Stasera «Zazà» di Arnold e Bach.

ROSSINI

Oggi dalle ore 16.30 in poi ultime visioni del film di Cecil B. De Mille «La donna pagana» interpretato da Lina Basquette e Maria Prevost. Domani l'Anonima Pittaluga presenta il film di propria produzione «Giuditta e Oloferne» nell'interpretazione della celebre danzatrice Jia Ruskaia, Maciste e Franz Sala.

In Arte Varia: Clara Bonn ha riportato buon successo presentandosi al pubblico nelle sue originali danze. Marcowini ha divertito immensamente con i suoi giuochi di prestidigitazione ed infine gli acrobati flemmatici Les Florinay sono stati ammirati nei loro difficili esercizi.

Successo di "Sly, a Berlino

BERLINO, 13

(F.B.) llo Ataedtischehoper si è data l'opera «Sly» del maestro Wolf Ferrari. L'esecuzione è stata ottima. Completo il successo.

Berlino batte Parigi 5-0

BERLINO, 13

(F.B.) Si è combattuto ieri sul campo di Tempelhof un incontro di calcio fra la squadra berlinese e quella parigina. La prima ha vinto con cinque a zero.

SOMMARI DI RIVISTE

* « **Belvedere** » è il titolo di un giornale d'arte illustrato che ha iniziato le sue pubblicazioni a Milano (via Brera, 16) diretto da P. M. Bardi. Questo quindicinale attraverso gli scritti dei più noti scrittori d'arte, si propone di discutere serenamente i problemi che agitano il campo dell'arte italiana. L'abbonamento costa L. 15.

Sindacati dell'Industria

Le riunioni nei mandamenti

Proseguendo nell'opera di riordinamento nei Sindacati Fascisti dell'Industria, il Commissario dell'Unione Provinciale, sig. Giovanni Bissi si è recato domenica mattina nel Mandamento di Chioggia per prendere contatto coi lavoratori dell'industria.

Ricevuto dal Delegato Mandamentale sig. cap. Gio. Batta Petit, si recò nella Sala maggiore del Comune dove ebbe luogo l'importante riunione. Prospettati ai convenuti gli intendimenti dell'Unione nei riguardi dell'assistenza sindacale alle categorie dell'Industria i lsig. Bissi passò in rapido esame la situazione soffermandosi maggiormente sul problema della disoccupazione che, specialmente a Chioggia, ha impellente necessità di immediati provvedimenti. Invitò quindi i Segretari delle varie sezioni ad esporre le situazioni delle singole categorie allo scopo di espletare prontamente le pratiche necessarie alla sistemazione delle medesime.

Il sig. Lunardi Segretario degli edili raccomandò vivamente l'interessamento dell'Unione nei riguardi dell'assunzione della mano d'opera facendo rilevare che molte Imprese anzichè dar lavoro alla maestranza locale, senza alcuna necessità danno la preferenza a maestranza di altre provincie. Il sig. Naccari, Fiduciario dei carpentieri, invocò l'intervento delle Autorità per l'applicazione della Legge sull'orario di lavoro informando che in molti Cantieri si lavora anche 14 ore a giorno, privando così un certo numero di operai della possibilità di trovare lavoro.

La fiduciaria delle merlettaie ha messo in evidenza le precarie condizioni della categoria, specialmente per l'inosservanza da parte dei datori di lavoro del Contratto attualmente in vigore.

Dopo alcune raccomandazioni fatte dal fiduciario dei falegnami, dei panettieri e delle operaie dei retifici il Commissario dell'Unione diede esaurienti schiarimenti sulle varie questioni prospettate, promettendo tutto l'interessameno dell'Organizzazione enedente al alleviare il non lieve disagio in cui trovansi i lavoratori dell'industria di Chioggia.

Nel pomeriggio ebbe luogo la riunione degli ifpiegati e operai delle distillerie e zuccherificio di Cavarzere. Ospitati nella Sala del Fascio, presente il Commissario sig. Ermolao Motta, il quale, nel porgere il saluto al Commissario sig. Ermolao Motta il quale, nel porgere il saluto al Commissario dei Sindacati, promise tutto l'appoggio del Partito all'azione sindacale, rilevando con compiacenza l'opera veramente lodevole svolta dai fiduciari impiegati ed operai delle distillerie di Cavarzere.

Il fiduciario degli operai sig. Crivellari, porse al Commissario il saluto di tutta la maestranza degli stabilimenti, affermando che questa come per il passato sarà sempre disciplinata e ossequente alle Leggi del Regime e alle disposizioni delle Gerarchie Sindacali; si disse lieto di poter affermare che tra l'Organizzazione e la direzione è in atto il più sentito spirito di collaborazione tanto che dalla stipulazione dell'ultimo contratto di lavoro, fatto che dal la stipulazione dell'ultimo contratto di lavoro, fatto nel 1926, ad oggi per nessuna ragione si è mai reso necessario l'intervento delle Superiorri Gerarchie.

Il Commissario sig. Bissi nel prendere atto con vivo piacere dell'ottima situazione e più che tutto dei cordiali rapporti esistenti fra Direzione e operai delle distillerie e zuccherifici di Cavarzere, esortò gli operai tutti a perseverare nella disciplina e nella diligenza al lavoro onde mantenere e maggiormente perfezionare l'esistente armonia, cardine fondamentale dello sviluppo dell'industria e conseguentemente del benessere dei lavoratori.

Successivamente il sig. Bissi separatamente presidette una riunione degli impiegati per un breve esame della situazione specialmente in rapporto al contratto di lavoro, che dovrà quanto prima essere concordato dalle Organizzazioni.

Invitato poi dal direttore dottor Davanzo il Commissario dell'Unione gentilmente guidato dal direttore stesso fece una minuziosa visita agli stabilimenti interessandosi vivamente sul funzionamento dei vari reparti.

RIUNIONE DEI METALLURGICI. — I Segretari Provinciali, i membri dei direttori e i fiduciari dei vari Stabilimenti dei Sindacati Provinciali Impiegati Metallurgici, operai Siderurgici, operai meccanici e operai dei cantieri navali sono invitati alla riunione che avrà luogo questa sera alle ore 21 nella Sala dei Sindacati Trasporti, Malcanton.

Alle ore 22.30 del giorno 13 corr. munito dei conforti della fede, serenamente spirava il

Dott.

Silvio Andreon

Medico Chirurgo

Ne danno — con lo strazio nell'anima — il tristissimo annunzio la moglie Alba Maggioni, le figliuole Adele in Grasso e Rosanna; la sorella Suor Anna; il genero ing. Grasso Alfio; i cognati Andreon, Maggioni, De Luigi, Pasinetti, Greguol; i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno nella Chiesa Parrocchiale di San Cassiano, il giorno 15 corr. alle ore 10.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Venezia, 14 Maggio 1929 - VII.

CRONACA DI VENEZIA

Il Principe d'Assia a Venezia

per l'organizzazione della Mostra del '700

Domenica mattina è giunto a Venezia S. A. R. il Principe d'Assia che, insieme a S. A. R. il Principe di Piemonte, con tanto fervore e tanta dottrina s'interessa della preparazione e dell'organizzazione della Esposizione del Settecento Italiano, che si terrà nel prossimo luglio a Venezia. Egli era accompagnato dal dott. Nino Barbantini direttore generale della Mostra.

Il Principe proveniva da Firenze, ultima tappa del suo recente viaggio per la penisola onde vedere e scegliere, dai palazzi e dalle ville reali e patrizie, quanto di meglio ha prodotto il Settecento in fatto di pittura, scultura, mobili e arredi. Allo scopo il Principe D'Assia, insieme ad dott. Barbantini che si recò appositamente ad incontrarlo a Roma, viaggiò a Napoli, dove minutamente osservò le collezioni pubbliche e private di quella città, e poi a Caserta per vedere la sontuosa suppellettile artistica di quella reggia famosa.

Quindi S. A. R. sostò a Firenze, dove nelle sue peregrinazioni artistiche gli furono di guida il co. Gamba del Consiglio Superiore delle Belle Arti, il comm. Poggi sovrintendente alle Belle Arti e il prof. Fiocco professore all'Università di Firenze. Da queste città, veri empori d'arte e di bellezza, sono stati scelti gruppi notevolissimi di materiale artistico, che splendidamente figureranno nella Mostra Veneziana.

Il Principe d'Assia è uno studioso appassionato ed acuto della storia dell'arte, con particolare amore egli si è dedicato allo studio della pittura italiana del Settecento, prediligendo la pittura veneziana del Tiepolo. Inoltre S. A. R. il Principe di Piemonte, che ha concesso il suo alto appoggio all'Esposizione segue con attenzione e passione il suo andamento e la sua organizzazione, fornendo tra l'altro notizie preziose sulle opere da rintracciarsi e facilitando, con la sua alta autorità, la temporanea cessione di esse.

Il Principe d'Assia è rimasto tutto ieri, mattina e pomeriggio nei padiglioni della Biennale ai Giardini, ove avrà sede la Mostra, in compagnia del dott. Barbantini, per studiare il miglior modo di collocamento delle collezioni e il migliore arredamento degli ambienti. La sera S. A. R. ha ricevuto al Danieli, dove alloggia, la visita del Podestà on. co. Orsi, che si è recato a rendergli omaggio. La conversazione è stata lunga e cordiale, tema di essa naturalmente, la preparazione della Mostra.

S. A. R. il Principe d'Assia lascierà Venezia stamane per far ritorno a Roma.

La gita degli Azzurri

La Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica:

«L'annuncio dato ieri dalla Presidenza di una gita sociale assai suggestiva per il suo significato altamente patriottico oltre che per lo interesse storico ed artistico che avrebbe suscitato, ha talmente svegliata ed acuita la curiosità degli Azzurri che non è più possibile protrarre la pubblicazione del programma.

«Ma prima di tutto bisogna dire che, se agli Azzurri Veneziani è riserbata quest'anno la grata sorpresa di una gita unica nel suo genere questo lo si deve alla speciale concessione fatta da S. E. l'Ammiraglio Duca Denti di Pirajno Comandante Militare e Marittimo dell'Alto Adriatico. Un cacciatorpediniere della R. Marina porterà gli Azzurri da Venezia a Grado; dinanzi alle foci del Piave sarà reso solenne omaggio ai Marinai caduti in guerra. Dal mare di Grado si proseguirà con un battello a vapore per il Canale di S. Pietro d'Orio fino al porto di Aquileia. Ad Aquileia la Sezione deporrà devotamente il suo omaggio di alloro sulle tombe dei dieci Militi Ignoti e di fiori sul sepolcro del Fante del Timavo. Saranno visitati gli interessantissimi scavi iniziati durante la guerra e la meravigliosa Basilica. Ultimata la visita si raggiungerà il Porto di Grado. A Grado riunione per la colazione e partecipazione ad un ricevimento offerto dalle notabilità della graziosa cittadina. Dopo la visita della città il vaporino riporterà gli Azzurri a bordo del caccia per il ritorno a Venezia

«Potranno partecipare alla gita gli Azzurri e famiglie e le famiglie dei soci ad honorem. La quota di iscrizione è di L. 5 per gli azzurri e di L. 20 per le persone di famiglia. Le iscrizioni si ricevono: presso gli Uffici Cassa dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (Calle Goldoni S. Luca 4535 A) dal Tesoriere D.r Tasca presso la Banca Commerciale in via 22 Marzo e alla Sede giovedì 16 corr. dalle ore 21.30 alle 22.30 e domenica 19 corr. dalle ore 10.30 alle 12 in cui verranno chiuse.

«Gli Azzurri orgogliosi di essere ospitati a bordo di una unità della nostra gloriosa Marina da Guerra si riuniranno compatti attorno al loro Labaro perchè da Aquileia pagana e cristiana chiamano i ricordi di Roma e della Fede, chiamano i nostri Morti Gloriosi, quelli che la rifecero per sempre romana e italiana. Come non ascoltare le voci della nostra potenza nei secoli e della nostra gloria?

Cronaca varia

Ustionato dalla fiamma — Il guardafili Alessandro Franchin d'anni 34 abitante a Cannaregio 2658 dipendente della Società Telefonica delle Venezie ieri mattina alle 10.30, mentre stava riscaldando della paraffina occorrentegli per i lavori, restava ustionato dalla fiamma alla mano sinistra. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in giorni dieci.

La frattura del femore. — Il pensionato Ernesto Scorzon d'anni 70, abitante a Cannaregio 5435, in Calle dei Barba Fruttarol ai Ss. Apostoli ieri sera alle 11 colto da capogiro cadeva riportando la frattura del femore destro. E' stato ricoverato all'Ospedale, dove è stato giudicato guaribile in giorni 60.

Un pezzo di mattone. — L'elettricista Romeo Molin d'anni 30, Castello 3675, lavorando per conto della impresa Baldi nel Liceo Marco Foscarini veniva colpito da un pezzo di mattone caduto dall'alto riportando una ferita lacera al capo guaribile in giorni sei.

Fuoco a una parete

Ieri alle 16 in Via Lepanto n. 10 nella casa del dott. Ducceschi si è sviluppato un piccolo incendio prodotto dal surriscaldamento d'un tubo del bagno. Il fuoco ha avviluppato una parete, per cui si rese necessario l'intervento dei pompieri dell'isola. I danno non raggiungono le cinquecento lire.

Per una cooperativa di peschicultori

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia ci comunica:

«Per iniziativa della nostra Federazione si stanno facendo le pratiche per la costituzione di un Consorzio fra i Peschicultori della Zona Mirano-Noale-Scorzè e Comuni limitrofi nella quale la produzione e l'esportazione all'estero delle pesche ha raggiunto notevolissime proporzioni.

«Una riunione preparatoria fu tenuta a Mirano nello scorso Aprile alla quale ne seguì altra domenica a Mogliano Veneto, dove funziona ottimamente da due anni una Cooperativa di Peschicultori, che manda i suoi prodotti in tutti i mercati dell'Europa Centrale e dell'Inghilterra.

«Alla riunione tenutasi nei locali del Circolo, gentilmente concessi, intervennero il dott. Pagani Segretario Generale ed il dott. Zuccarini Direttore tecnico della Federazione Agricoltori di Venezia, l'ing. Pezzi Segretario di Zona, il Prof. Combi, il dott. Cavallari della Federazione Agricoltori di Treviso, il dott. Sailler Podestà di Noale, il dott. Picchini, il cav. Gatto, il rag. Vantini, il prof. Lorenzon, i signori Rovere e Martini di Mogliano, oltre ad un buon numero di agricoltori di Noale, Mirano, Scorzè e Santamaria di Sala.

«Dopo che il dott. Pagani dichiarò aperta la seduta, esponendo gli scopi che si propone la costituenda cooperativa, prese la parola il sig. Fulvio Fabris, che fu tra i fondatori ed è l'anima della Cooperativa di Mogliano. Egli con chiarezza e con abbondanza di particolari narrò le origini e spiegò il funzionamento e l'organizzazione interna della Cooperativa, sia in rapporto ai soci che in rapporto al commercio di esportazione, mettendo in rilievo i magnifici risultati di due anni di gestione dovuti non soltanto alla esperienza e rettitudine dei dirigenti, ma anche alla rigida disciplina ed al sentimento di solidarietà dei soci. Dimostrò come i soci abbiano avuto dalla vendita del loro prodotto guadagni in ogni caso superiori a quelli che avrebbero ottenuto vendendo le pesche ai commercianti: nessuno — disse il Fabris — incassò meno del doppio della cifra loro offerta dal negoziante e qualcuno raggiunse perfino una cifra quadrupla.

«Parlarono poi il dott. Pagani ringraziando il sig. Fabris delle informazioni date dalle quali risulta evidente la convenienza di istituire anche nella zona peschicola della nostra provincia una Cooperativa di Produttori, promettendo ad essa tutto l'appoggio della Federazione e quello dell'organo di esportazione dei prodotti orto-frutticoli di Bologna alle dipendenze della Federazione dei Consorzi Agrari di Piacenza.

Aggiunsero altre spiegazioni ed argomenti in favore della istituzione della Cooperativa il prof. Lorenzon, il sig. Rovere, il cav. Fatto ed altri.

«Sciolta la riunione i convenuti si recarono a visitare il locale della Cooperativa dove si svolgono le operazioni di cernita, di imballaggio e di spedizione, e dove furono esaminati alcuni campioni di casse di raccolta e di imballaggi.

«L'istituzione regolare della Cooperativa di Peschicultori per la Zona Mirano, Noale e dintorni, affidata particolarmente alle cure del funzionario di Zona ing. Pezzi, avverrà fra giorni e l'Ente funzionerà nella prossima campagna.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Donizetti».
MALIBRAN. — Ore 21: «Zazà» di Arnold e Bach.
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Donna pagana» ultimo giorno. Domani «Giuditta e Oloferne» con Maciste, Jia Ruskaia, Franz Sala, ediz. Pittaluga e Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «La miniera della fame» con Big Boy Williams il cavaliere ciclone.
S. MARGHERITA. — «Aviatori per forza».
OLIMPIA. — «A caccia di marito» con Clara Bow. Domani «Adamo e il peccato» capolavoro della Metro Goldwin Mayer.
NAZIONALE. — «Giovanna d'Arco»

In morte della Signora Giovanna Cavalletto Perinello

Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia L. 100; Gr. Uff. Ing. Alessandro Croce 50; Comm. Ing. Giuseppe Amati 50; Comm. Ing. Antonio Rossi 50; Comm. Ing. Antonio Pitter 50; Cav. Uff. Ing. Ottaviano Ghetti 50; Cav. Uff. Rag. Guido Rossi 50; Cav. dott. Emilio Bassano 50; Cav. Nicola Braida 50; Cav. avv. Alberto Cottica 50; Cav. ing. Mario Mainardis 50; Cav. ing. Girolamo Rossi 50; Cav. rag. Salvatore Tagliacozzo 50; Ing. Luigi Bernard 50; Ing. Angelo De Nat 50; Ing. Giacomo Fracanzani 50; Ing. Luigi Gaggia 50; Ing. Roberto Marin 50; Prof. Riccardo Manzetti 50; Dott. Pietro Braga 50; Rag. Ugo Del Turco 50; Rag. Marco Pietrobon 50; Cav. Giovanni Viviani 25; Rag. Michelaldo Goeth 25; Sig.na Maria Crovato 25; Sig.na Irma Marchi 25; Pier Romano Seno 25; Vittorino De Boni 15; Azin Iolanda 10; Benevento Elvira 10; Carminati Giulietta 10; Coccolo Maria 10; Donadon Emma 10; Fanton Rita 10; Lacchin Maria 10; Marchi Ines 10; Stella Noemi 10; Varagnolo Ada 10; Vianello Antonietta 10; Viviani Jole 10; Zennaro Iolanda 10; Zorat Maria 10; Bortoluzzi Pietro 5; Seno Luigi 5; Turrini Giacomo 5; Vianello Pietro 5; Vitiello Luigi 5; Sara Vittorio 5; totale L. 1460 così suddivise: Infanzia abbandonata L. 365; Istituto Giustinian per Lattanti e Slattati 365; Istituto Provinciale Esposti 365; Sinite Parvulos 365.

Il cav. Silvio Pellas ha versato L. 25 all'Istituto S. Filippo Neri di Castions di Zoppola.

Da Mestre

Associazione Combattenti

Pro Erario. — Il signor Ottolini Attilio ha offerto a mezzo della locale Associazione Combattenti le proprie polizze da lire mille e da lire cinquecento, all'Erario.

Pesca-Fiera Pro Mutilati e Combattenti. — Nel giugno p. v. con l'autorevole intervento di S. E. il Prefetto della Provincia, avrà luogo a Venezia sulla Riva degli Schiavoni, una grandiosa Pesca-Fiera, a totale beneficio delle opere assistenziali delle Associazioni Mutilati della nostra Provincia e della Colonia Alpina Federale della Associazione Combattenti di Venezia, nella quale potranno esser inviati figli di Combattenti della Provincia.

Ad aiutare questa bella iniziativa, tutti i Comuni della Provincia formarono comitati locali per raccogliere doni, che potranno essere anche di modestissimo valore.

Nella nostra Mestre si è pure formato un Comitato composto dai signori Vanti cav. Arturo presidente; Manotti Mario, segretario-tesoriere; Flaminio Giuseppe e Donadel Giovanni, membri.

Il Comitato prossimamente si metterà al lavoro cercando e raccogliendo doni nella nostra Mestre che, come sempre risponderà generosamente.

Orario delle linee aeree

Aeroporto di S. Nicolò di Lido VENEZIA

Servizi della Società Transadriatica

PARTENZE per: **ROMA**: giornaliera ore 13.30; **VIENNA** (diretta) (coincidenza per Budapest dal 1-5-29 al 31-8-29) ore 13.; **VIENNA**, con scali a Klagenfurt e Graz (giornaliera), coincidenza per Berlino, Budapest, Cracovia, Varsavia dal 1-5-29, ore 9; **BRINDISI**: con scali ad Ancona e Bari, (mar. ven.), ore 9.

ARRIVI da **ROMA** ore 12: **VIENNA** ore 12.30 diretto; ore 18.30 (lu. me. ve. ore 18 (ma. gio. sab) **BRINDISI** ore 18 (me. sab.).

Idroscalo di S. Andrea VENEZIA

Servizi aerei della S.I.S.A.

PARTENZE per **TRIESTE** ore 14.15 ore 15.15 (ma. gio. sab); **TORINO** ore 10.45; **ANCONA** ore 10.10 (ma. gio. sab.).

Orario della Veneta Lagunare

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:
Partenze da Venezia ore 6 — 9 — 12.15 — 14 — 18.
Partenze da Chioggia ore 6 — 8.30 — 11.30 — 14.45 — 17.30.

LINEA VENEZIA - S. GIULIANO
Partenze da Venezia per Mestre: ore 4.50, 5.40 (fino a San Giuliano), 6, 7, e così ad ogni ora fino alle ore 20 nei giorni feriali, e 21 in quelli festivi.
Partenze da Mestre per Venezia: ore 4.50, 5.55, 6.55 e così ad ogni ora fino alle 20.55 nei giorni feriali, e 21.55 in quelli festivi.

LINEA VENEZIA - CAVALLINO-CAVAZUCCHERINA:
Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.30 — 14.30.
Partenze da Cavazuccherina per Venezia ore 5.30 — 13.40.

LINEA VENEZIA-BURANO-TORCELLO-TREPORTI:
Partenze da Venezia per Burano ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 — 19 (feriale) — 19.30 (festiva).
Partenze da Burano per Venezia ore 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13 — 16.10 — 18.
Partenze da Venezia per Torcello ore 7.30 — 14.30.
Partenze da Torcello per Venezia ore 16.
Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Antonino Salvagno L. 100 all'Opera Nazionale Balilla dal Direttorio provinciale del Fascio Feminile; L. 100 id. dalla C.ssa E. Nani Bertivoglio; L. 25 id. dai bambini Cappellin; L. 25 id. da Amalia e Alberto Morelli; L. 30 alle Conferenze Femminili dei Frari dal comm. Angelo Gino Toso.

★ Per onorare la memoria di Enrica Carraro Antonelli nel secondo anniversario della morte la sorella offre L. 100 all'Infanzia abbandonata.

Le disgrazie in serie

e la responsabilità di esse

L'«Automobile Club» di Venezia, per contribuire al normale svolgimento della circolazione, ha preso contatto con le competenti autorità per denunciare ad esse quelle manchevolezze che riscontra nel servizio di vigilanza, come anche la condotta imprudente di automobilisti e motociclisti, contro i quali si può anche giungere al ritiro delle patenti.

Nei giorni festi o di maggiore traffico, degli ispettori stradali dell'Automobile Club assolveranno al compito di sorvegliare i punti più pericolosi e deporranno i loro verbali presso la Segreteria, che ne curerà l'inoltro alle Autorità.

L'«Automobile Club» sente però il dovere di richiamare oltre che gli automobilisti ed i motociclisti, tutti indistintamente all'osservanza dei regolamenti stradali, specialmente i pedoni e i ciclisti, che troppo spesso molto sventatamente circolano per le strade di terraferma.

Il codice stradale impone ai pedoni di circolare o distare sui viali o sui marciapiedi ad essi riservati e, qualora essi manchino, di tenersi li più possibile sui margini stradali: è perentoriamente vietato ai pedoni di circolare o sostare sulla parte della strada destinata ai veicoli; è inoltre fatto divieto di traversare diagonalmente le strade, le piazze ed i crocivia; per attraversare i pedoni dovranno scegliere la via più breve e usare la più diligente cautela; assicuratisi che non sopravvengano veicoli dovranno attraversare rapidamente la strada. I contravventori di tali norme possono essere puniti con l'ammenda da lire dieci a cento.

I ciclisti debbono curare che i loro velocipedi siano forniti del campanello e del freno prescritto e inoltre, nelle ore serali e notturne, di fanale e di gemma riflettente. E' vietato ai velocipedi di formare sulle strade e aree pubbliche gruppi che possano intralciare la circolazione, e in caso di congestione di traffico il ciclista deve smontare e proseguire a piedi: il contravventore è punito con ammenda da lire dieci a lire cinquanta. Anche i velocipedi sono tenuti a tenere la mano destra: ai trasgressori è elevabile contravvenzione da lire venticinque a lire duecento.

L'«Automobile Club» ricorda come il maggior numero di disgrazie sia dovuto appunto all'imprudenza e la trascuranza dei ciclisti e dei pedoni, e fa appello alla coscienza dei genitori perchè i bambini nelle passeggiate vengano costantemente tenuti per mano e attentamente sorvegliati, perchè non giochino sulle parti della strada adibite al traffico dei veicoli e non si rincorrano attraversando la via, perchè non gettino sassi, non stuzzichino con bacchette gli animali e non formino con pietre, con buche o in qualsiasi altro modo intoppi alla libera e sicura circolazione.

Solo con una perfetta disciplina saranno evitati moltissimi incidenti e si potrà anche constatare il grado di civiltà della popolazione.

L'Università Popolare a Punta Sabbioni

Domenica nel pomeriggio, circa 160 soci dell'U. P. si recarono, con un vaporetto dell'Azienda a «scoprire» la nuova strada che da Punta Sabbioni conduce a S. Donà e oltre.

Scesi a Punta Sabbioni e riuniti all'inizio dell'ampia strada diritta rapidamente ed egregiamente costruita, i gitanti ascoltarono alcune brevi illustrazioni del cav. Benassi, vicepresidente dell'U. P., intorno agli scopi di questa e intorno al regolare servizio di autocorriere e di traghetto con Lido che sarà iniziato; quindi tornarono a bordo, proseguendo sino alle Porte di Piave Vecchia, di dove si recarono ad ammirare il grandioso ponte in cemento testè costruito, e, in parte, continuarono la passeggiata sino al faro, accompagnati dal maestro sig. Giardina, che fu loro guida esperta e cortese.

Verso le 17.30 si ritrovarono tutti nel cortile della Trattoria «Alla Campagna» di Cavallino, dove consumarono l'ottimo «merendino» preparato sotto la vigile cura del sig. F. Rubbini, fiduciario del Fascio, al quale si deve sopra tutto la buona riuscita della simpatica gita.

Alle 19.50 il vaporetto approdava a Riva Schiavoni e tutti avevano parole di vivo compiacimento per le belle ore trascorse in gradevole compagnia e per le cose vedute, che fanno onore alla nostra città e costituiscono sicura promessa di suoi futuri vantaggi.

Sciarada a premio

Sempre il mio «primo» è «Intero»;
E puoi chiederlo al cuoco.
E' nel sale mai sempre il mio «Secondo».

«Intero» non è il mondo,
Ma gli manca ben poco!

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Servizi accessori telefonici

di informazioni agli abbonati

La Società Telefonica delle Venezie allo scopo di dare ai propri abbonati la possibilità di una più larga utilizzazione del servizio telefonico è venuta nella determinazione di dare agli abbonati stessi alcuni servizi accessori verso la corresponsione di tenui tasse.

I servizi che avranno inizio col 15 maggio p. v. sono i seguenti:

Richiesta dell'ora precisa tariffa L. 0.30. Verrà comunicata l'ora, i minuti primi ed i minuti secondi segnati da un orologio cronometro.

Richiesta di essere svegliato o chiamato comunque ad un'ora stabilita del giorno o della notte tariffa L. 0.30. Tale servizio si svolge anche con carattere continuativo a mezzo di abbonamenti almeno mensili.

Prezzi: L. 7.50 al mese per la sveglia o per chiamata una volta al giorno — L. 14 al mese per la sveglia o per chiamata due volte al giorno.

Le prenotazioni per la sveglia avverranno normalmente dall'apparecchio medesimo presso cui la sveglia dovrà avvenire. E' ammessa la prenotazione da apparecchio diverso: in questo caso avverranno opportuni accertamenti.

Indicazione della farmacia di turno; servizio giorno e notte. Tariffa L. 0.30.

Indirizzo o recapito degli enti o uffici pubblici, Commissariato di P. S., servizio guardie municipali, ecc. Tariffa L. 0.30.

Orario di partenza o di arrivo di un dato treno o altra semplice notizia inerente al servizio ferroviario. Ritardi eventuali negli arrivi dei treni alla stazione di Venezia S. L. Orario battelli in partenza ed in arrivo ai singoli pontili del Canal Grande, Lido, Isole Estuario, Fusina, Mestre. Orario delle partenze e degli arrivi dei piroscafi, orario dei servizi aerei. Tariffa L. 0.60.

Quando si chiedono vari dati costituenti una vera combinazione di viaggio la tariffa potrà essere aumentata a L. 0.90.

Sorveglianza dell'apparecchio telefonico in assenza dell'abbonato: La Segreteria Telefonica prende nota di tutte le comunicazioni in arrivo per l'abbonato assente riferendone al suo ritorno.

Ogni servizio costa: L. 0.30 fisse più L. 0.30 per ogni richiesta regolarmente registrata.

Quando si desideri far comunicare al richiedente qualche notizia speciale secondo frasi prestabilite e brevi (p. e. «l'abbonato è a Roma: torni domani» oppure: «Telefoni al n. X», ecc.) la tariffa fissa è di L. 0.60 più L. 0.30 per ogni richiesta regolarmente registrata.

Informazioni sul numero telefonico, o sul nome o l'indirizzo di un abbonato al telefono appartenente ad altra rete italiana: Tariffa Lire 0.60.

Conferma di una notizia importante, di un fatto di cronaca sensazionale, locale o di grande interesse generale L. 0.60.

Notizie sportive. Risultato di un avvenimento sportivo locale o di notevole importanza generale. Notiziario sportivo in genere L. 0.60.

Informazioni relative a programmi teatrali, cinematografi, concerti, trattenimenti, conferenze, assemblee di Venezia, ecc. L. 0.60.

Indicazione del locale, titolo del lavoro, autore, interprete principale, direttore d'orchestra, oratore, orario, prezzi d'ingresso ed eventuali facilitazioni.

Numeri estratti alle ruote del R. Lotto L. 0.60.

I numeri estratti alla ruota di Venezia potranno essere comunicati immediatamente dopo l'estrazione: per le altre ruote nella serata di sabato L. 0.60.

Notizie meteorologiche e idrografiche. Temperatura minima massima. Velocità e direzione del vento, stato del cielo e del mare, fenomeni particolari, dati della marea, notizie riguardanti la navigazione dei corsi d'acqua del Veneto L. 0.60.

Notizie sul corso dei principali titoli nazionali e cambi trattati nella Borsa di Venezia, Listino di chiusura L. 0.60.

Questi servizi vengono eseguiti a favore di tutti gli abbonati al telefono della rete urbana di Venezia, senza il pagamento di alcuna tassa di iscrizione o di aderenza.

Soltanto gli abbonati che intendono fruire del servizio di cui al n. 6 (sorveglianza dell'apparecchio telefonico) dovranno far apposita richiesta e pagare una volta tanto a fondo perduto, la somma di L. 50 quale contributo per le spese necessarie per le modificazioni da apportare agli organi tecnici della centrale telefonica in dipendenza dal collegamento dei singoli abbonati.

Sono di massima esclusi dai servizi predetti i P.T.P. (Caffè Restaurants, Bar, ecc.).

Si avverte che i nuovi servizi di Segreteria si svolgono con la possibilità tecnica di identificare sempre i numeri telefonici da cui gli utenti parlano.

I distributori, coloro che dichiareranno numeri falsi, coloro che prenoteranno sveglia per terzi senza averne l'autorizzazione ecc. saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria a termini delle vigenti disposizioni.

Le richieste per servizi diversi da quelli elencati ed eventualmente non soddisfatte non daranno luogo ad alcun addebito. Sarà fatto tutto il possibile per soddisfarle sempre egualmente.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.42; tramonta alle ore 19.30 — Luna tramonta alle ore 0.43; leva alle 9.24.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.30 e 16.30; Basse ore 8.30 e 21.15.

Ieri 13, a Venezia, temperatura massima 25.3; minima 17.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 757.1.

Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, l'Adige ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; il Livenza ed il Bacchiglione erano in magra.

Arrivi di turisti

Alle cinque di ieri mattina sono giunti 750 pellegrini jugoslavi, i quali si sparsero in città per visitare fugacemente i monumenti, fra cui la Basilica di San Marco ripartendo alle 11.35 per Padova, ove hanno visitato la Basilica del Santo. Da Padova si recano a Roma meta del loro pellegrinaggio.

Alle ore 15.10 provenienti da Firenze sono giunti 75 turisti da Anversa, che sono scesi ad alloggiare all'albergo Bauer Regina. I belgi ripartiranno fra qualche giorno.

Altri 130 turisti austriaci sono giunti nel pomeriggio provenienti da Milano.

Associazione del Fante

La Sezione Veneziana dell'Associazione Nazionale del Fante, invita tutti i soci d'intervenire alla riunione indetta per questa sera alle ore 21 precise nella sede della Società Corale «Excelsior» in Campo S. Aponal.

Si raccomanda vivamente di essere pontuali perchè si continuano le prove per i cori dei Canti della Trincea che verranno dati il giorno 26 corrente al Teatro «La Fenice».

Il nuovo presidente della S.O.S.A.V.

Il cav. Giovanni Viviani, vicepresidente della «Querini» e già Presidente della «Sosav», che da tempo, dati i suoi molteplici e precedenti impegni anche verso il vecchio sodalizio dei canottieri, si trovava nell'impossibilità di dedicare le sue cure all'associazione alpinistica «sosavina», ha dato le dimissioni da Presidente della «Sosav».

A succedergli nella carica, in base alle norme vigenti per tutte le associazioni sportive l'Ente Provinciale Sportivo Fascista ha designato il camerata «sosavino» dott. Giovanni Picchini, nipote dell'illustre [illegible] mario e anch'egli noto e stimato medico nella nostra città, simpaticamente conosciuto nell'ambiente alpinistico quale appassionato amatore della montagna.

I «sosavini» veneziani mentre sono riconoscenti le più vive grazie al cav. Viviani per l'opera prestata nei decorsi anni a favore della «Sosav» rivolgono al camerata dott. Giovanni Picchini l'augurio e il saluto più devoto e affettuoso.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 13	Venezia 11	Venezia 13
Titoli Stato				
Fond. 3,50 0/0	69,90	69,90	70,20	70,10
Consolid. 5 0/0	80,50	80,55	80,55	80,53
Ob. Venezie	—,—	—,—	74,50	74,50
Bancari				
Banca d'Italia	1650,—	1660,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1363,—	1361,50	1368,—	1367,—
B.Naz. Credito	531,—	531,—	530,—	530,—
Banco Roma	111,—	111,—	111,50	111,50
Cred. Italiano	750,—	751,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	505,—	503,—	—,—	—,—
B. d'America	206,—	206,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	331,—	333,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	99,50	95,—	100,—	95,—
Mediterranea	675,—	675,—	—,—	—,—
Meridionali	380,—	335,—	—,—	—,—
Rubattino	361,—	361,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	112,—	110,—	—,—	—,—
Costr. Venete	260,—	266,—	264,—	—,—
Saturnia	90,50	90,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3900,—	3900,—	—,—	—,—
Cot. Furter	130,—	128,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	746,—	747,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	420,—	420,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	130,—	130,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	550,—	500,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	90,—	89,—	93,—	90,—
Fil. Coc. Cant.	790,—	790,—	—,—	—,—
Cascami Seta	959,—	965,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	966,—	973,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000,—	1006,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	270,—	270,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4600,—	4600,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	204,—	209,—	202,—	204,—
Lin. Can. Naz.	392,—	[illegible]	—,—	—,—
Man. Rotondi	665,—	665,—	—,—	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	367,70	367,65	367,20	367,72
Londra	92,64	92,65	92,65	92,63
Olanda	7,67	7,66	—,—	—,—
Spagna	271,86	273,50	271,—	272,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,52	4,52	4,52	[illegible]
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,46	56,57	56,50	56,50
Bucarest	11,35	11,35	[illegible]	11,35
Argentina oro	18,30	18,30	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,10	—,—
chèques	19,06	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,60	33,60	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,32	3,33	3,33
[illegible]	24,75	24,75	—,—	—,—
[illegible]	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 13. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 485 — Adria 103 — Cosulich 94 — Libera Triestina 122 — Lloyd 600 — Premuda 353 — Gerolimich vecchie [illegible] — Martinolich 138 — Tripcovich [illegible] — Assicurazioni Generali 4800 — Riunione Adriat. prima serie [illegible] — Id. id. seconda serie 2030 — [illegible] Idrauliche 223 — Cantiere Navale Triestino 80 — Cementi Spalato [illegible] — Cementi Isonzo 85 — Stabilimento Tecnico Triest. 209 — Sigorta [illegible] Costantinopoli 244 — It. Br. [illegible] 496 — Id. id. B C 496.

Cambi: Parigi 74.60 — Londra 92.64 — New York 19.09 — [illegible] 367.75 — Madrid 274.250 — Amsterdam 767.50 — Berlino 452.75 — Bucarest 11.35 — Praga 56.50 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.25 — Budapest 332 [illegible] — Oslo 510 — Albania 366.50.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 11 maggio: «Purley Oaks» ingl. da Newcastle con carbone.

Arrivati il 12 maggio: «Paganini» ital. da Genova con merci — «[illegible]no» ital. da Fiume con merci — «Recco» ital. da Batum con nafta — «Tevere» ital. da Costantinopoli con passeggeri — «Thorn Minor» norv. da Carnawon con olio di pesce — «[illegible]di» ital. da Trieste vuoto.

Arrivati il 13 maggio: «Sara[illegible]» ital. da Tripoli vuoto.

Spedizioni del 13 maggio: «[illegible]no» ital. per S. Maura con merci — «Rodi» ital. per Alessandria con merci — «Paganini» ital. per Va[illegible] con merci — «Duino» ital. per [illegible]me con merci — «Saraceno» ital. per Trieste vuoto — «Nazarena» [illegible] per Almissa vuoto — «Castitas» [illegible] per Pola vuoto.

Partenze dell'11 maggio: «[illegible]» ital. per Pola — «Thurso» ingl. per Hull.

Partenze del 12 maggio: «[illegible]» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Purley Oaks» ingl. arrivato il giorno [illegible] maggio: da Newcastle: rinfusa tonn. 6700 carbone fossile, all'ordine [illegible] comandato a G. Radonicich.

Pir. «Paganini» ital. arrivato il [illegible] maggio: da Palermo: casse 18 [illegible]ni, casse 2 macchine, casse 5 [illegible]na; da Bari: sacchi 320 [illegible]; Napoli: casse 12 prodotti chimici [illegible] li 5 cordami; da Catania: casse liquerizia; da Genova: sacchi caffè; da Trieste: trasbordo [illegible] «Bassis»: barili 50 ossido zinco, [illegible] 9 terra colorante, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione [illegible].

Pir. «Recco» ital. arrivato il [illegible] maggio: da Batum: rinfusa [illegible] 4100 nafta, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Thorn Minor» norv. arrivato il 12 maggio: da Carnawon: rinfusa tonn. 1287 olio di pesce, all'ordine. Raccomandato a Succ. N[illegible]vinato.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno [illegible] maggio 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina [illegible]. Arrivati 3; partiti 9.

Merci varie scaricate da [illegible] tonn. 71.

Mano d'opera impiegata nel porto: Compagnie 4; uomini 52 — [illegible] to atmosferico sereno — Giornata [illegible] menicale.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 14 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi [illegible] — Marinai 1869 — Giovanotti di coperta 362 — Mozzi di coperta [illegible] navigazione 171 — Mozzi di coperta senza navigazione 144 — Capi [illegible]chisti 13 — Operai meccanici [illegible] — Elettricisti 7 — Ingrassatori [illegible] — Fuochisti 9 — Carbonai [illegible] — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — [illegible]rieri 2 — Giovanotti di camera [illegible] — Guatteri 26 — Mozzi di camera con navigazione 188 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — [illegible]toristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mirano

IL RIATTO DEI MARCIAPIEDI

Il riatto dei marciapiedi del Comune continua alacremente. Dopo il marciapiede di Via Barche sta per essere riattato quello di via Umberto I.o la cui necessità era da tutti sentita.

BENEFICENZA

La Banca Cattolica S. Liberale Agenzia di Mirano per la chiusura dell'esercizio 1928 ha elargito le seguenti beneficenze:

Arciprete di Mirano L. 300; di Zianigo 150; di Veternigo 150; di Ballò 100; Scaltenigo 100; di Vetrego 100; di Campocroce 100; di Caltana 100; di Pianiga 100; all'Asilo Infantile di Mirano 200; al Collegio Orfani di Guerra 150; alla Colonia Antitubercolare 100; Totale Lire 1650.

I beneficati porgono vivissimi ringraziamenti per le munifiche oblazioni.

Stra

LE MAESTRANZE DEL CALZATURIFICIO LUIGI VOLTAN RIUNITE A BANCHETTO.

Sabato scorso, 31.o anniversario della Fondazione del Calzaturificio del Cav. del Lavoro Luigi Voltan si riunirono a banchetto attorno lo amato titolare cav. Luigi, per dare ancora una volta una dimostrazione d'affetto a chi con tanto amore dirige tale industria.

Il banchetto ha avuto luogo in una sala dello stabilimento Voltan, addobbata con fiori e piante, con le bandiere della Patria e nel centro spiccavano le fotografie di S. M. il Re, del Duce e del titolare del Calzaturificio. Sui muri si leggevano affisse striscie inneggianti al cav. Voltan e al 31.o anno della fondazione del calzaturificio.

Ecco una magnifica dimostrazione di disciplina e di affetto: 250 operai che si riuniscono per festeggiare il loro principale.

Oltre alle maestranze e gli impiegati dell'azienda abbiamo notato: il cav. Luigi Voltan con la figlia sig.ra Rita Voltan Travaglia, il figlio sig. Emanuele, i generi sigg. Caffiero De Pol, Nini Travaglia, il Console col. comm. Ernesto Quartaroli, il Podestà del Comune dott. Adolfo Menin, il direttore tecnico dello stabilimento sig. Giovanni Astolfi.

Allo spumante l'operaia Zaira Zenato pronunciò parole improvvisate di saluto al cav. Voltan, offrendo a nome di tutte le maestranze un bellissimo cesto di fiori quale devoto omaggio di riconoscenza e di affetto.

Altro discorso venne pronunciato dalla giovane operaia Pegoraro Giuseppina che interpretando magnificamente il pensiero di tutti seppe nelle sue modeste parole trovare ciò che l'animo suo dettava. Applausi vivissimi coronarono la fine dei due discorsi, mentre numerosi alalà si levavano all'indirizzo del cav. Voltan.

Poi parlò il sig. Astolfi, e anch'egli ebbe parole di ammirazione per il titolare dello stabilimento e promise ch'egli farà del suo meglio per migliorare sempre più la lavorazione.

Quindi ha preso la parola il cav. Voltan che vivamente commosso per la dimostrazione d'affetto, ringraziò tutti per aver voluto riunirsi fraternamente per festeggiare il lavoro, e solennizzare il 31.o anno della fondazione del Calzaturificio. La vostra dimostrazione affettuosa mi ha commosso, e io mi auguro che la nostra industria possa sempre più prosperare per il bene vostro, per il bene della nostra Patria. Il breve discorso de lcav. Voltan venne accolto da calorosi applausi.

Vivamente acclamato parlò con la sua solita facondia il valoroso e amato colonnello comm. Quartaroli.

Egli seppe magnificamente scolpire con la parola la figura del benemerito industriale e tenne avvinti tutti gli intervenuti che alla fine del meraviglioso discorso proruppero in un caloroso applauso. L'orchestra suonava la Marcia Reale e Giovinezza mentre numerosi Alalà s'incrociavano all'indirizzo del cav. Voltan e del colonnello Quartaroli.

Regnò la massima allegria e sino a tarda ora si intrecciarono le danze.

S. Stino di Livenza

GL'IMPONENTI FUNERALI DEL RAG. T. SIGNORI

Ebbero luogo i funerali del compianto ragioniere Tullio Signori, valoroso combattente che riuscirono una vera dimostrazione d'affetto.

Il corteo funebre era preceduto dai Balilla, dalle Piccole Italiane, e dagli Avanguardisti. La bara portata a braccia dagli ufficiali in congedo era fiancheggiata da due carabinieri in alta uniforme e da un picchetto armato di militi. Seguivano il feretro il fratello Attilio e lo zio sig. Zanchetta Andrea da Bassano, con numerose personalità fra le quali notammo: il podestà co. cav. Francesco Ancillotto; il commissario sig. Bernado Segati, il segretario politico dott. Leonardo Mareschi gl'impiegati del Municipio al completo; l'ispettore della Cassa di Risparmio di Venezia cav. Fabbri, il sig. Vianello per il Pubblico Impiego; Stradiotto rag. Aldo, Milanesi, Furlan Ceccato, rag. Rossi e Sottile della Cassa di Risparmio di Venezia Gallimberti segr. com. di Torre di Mosto, Da Caorle, il segr. com. Amedeo Rossi in rappr. della fam. aMraffon e gli impiegati municipali Molin, Fabio, Gandolfo, Pagan Antonio, l'avv. Pellegrini, Carlo Ferrari e Marcolin; Memi Francesco, rappresentanze delle imprese Doardo, Saccomani e Mantovani, capomanipolo Stifano e numerosi conoscenti e rappresentanze da S. Stino uno stuolo di amici ed estimatori e numerosa folla.

Vengono poi il Fascio femminile, la bandiera del Comune, il gagliardetto del pubblico impiego, le bandiere dei combattenti di S. Stino e della Salute e quella della Società Operaia e numerosa popolazione.

Nella chiesa arcipretale si svolse la cerimonia funebre, dopo della quale il corteo come sopra composto, si diresse al Cimitero dove il rev. cav. prof. Michele Martina, a nome della famiglia ringraziò quanti parteciparono in ogni modo al cordoglio della madre e fratelli dell'Estinto.,

Per onorare la memoria del rag. Signori furono fatte le sotto elencate offerte a beneficio della Congregazione di Carità.

Dipendenti del comune L. 100; cav. Francesco Ancillotto 30; Pancino dott. Giuseppe 25; cav. prof. don Michele Martina 20; Carlo Ferrari 20; Adamo G. Battista 10.

IL NUOVO ORARIOA DEI TRENI

Arrivi da Venezia: 1.49 — 7.53 D 10.06 — 13.32 — 20.38. Da Trieste Portogruaro: T 5.20 — 7.50 — 11.40 — 18.30.

Cronaca di San Donà di Piave

BATTESIMO DI UN VAPORE

Una breve ma significativa festa del lavoro ebbe luogo domenica in questo Comune. La ditta Paulin Agostino ha affidato alle acque del sacro fiume Piave un magnifico vapore per il trasporto di merce fra questo Comune e la Città di Venezia. Alle ore 11 convennero sul posto il Podestà comm. dr. Costante Bortolotto, il rev. mons. Arciprete prof. Luigi Saretta, i Delegati podestarili sigg. De Faveri e Fornasari, il comm. Giuseppe De Faveri il dr. Stochino, il sig. Davanzo, il sig. Trentin Luigi, il cav. Vincenzo Janna, il sig. Guerrato Guido, il sig. Quagliati, il Maresciallo dei Carabinieri sig. Scoccia, i marescialli della R. Guardia di Finanza sigg. Cao e Toschi, il dr. Conderelli e molti altri di cui ci sfugge il nome, nonchè un'enorme folla di popolo che assisteva alla cerimonia.

Mons. Saretta dopo di avere impartita la benedizione plaude l'iniziativa della Ditta Paulin frutto di tenacia intesa non solo al benessere propric ma anche a quello del paese. Segue poi il Podestà comm. Costante Bortolotto il quale con parola calda plaudì anche lui all'opera svolta dal veterano Paulin tempra di lavoratore instancabile da cui trassero esempio tutti indistintamente i figli che con encomiabile zelo non si risparmiano ad ogni genere di fatica.

Prima che il vapore iniziasse il viaggio la madrina sig.ra Giannina Paulin Parpaola lanciò verso prua la tradizionale bottiglia di champagne, dopodichè fu dato il segno della partenza ed il vapore si diresse, con tutti i convenuti, verso il ponte della ferrovia. Dopo il battesimo ebbe luogo al Circolo Piave un rinfresco offerto dalla ditta Paulin.

Cronaca di Cavarzere

CONFERENZA MONS. SCARPA

Giovedì 16 corr. Mons. Giuseppe Scarpa terrà, nel locale delle Scuole Maschili, la quarta conferenza sull'insegnamento della religione nelle scuole elementari, svolgendo il tema: «La Rivelazione».

Il ciclo di conferenze, che il reverendo nostro Arciprete va tenendo agli Insegnanti elementari dei Comuni di Cavarzere e di Cona, riesce oltremodo interessante per le chiare e pratiche nozioni che dall'egregio oratore e per le discussioni a cui partecipano gli intervenuti alla fine di ogni conferenza.

Cronaca di Mira

FESTA COOPERATIVA OASE

Domenica 19 corr. ad ore 10, avrà luogo nella sala maggiore della Casa del Fascio l'adunanza generale dei Soci della Cooperativa Case per l'annuale festa. Verrà reso noto in breve il programma per tale ricorrenza.

Gazzetta Bellunese

Ritorno del Segretario Federale

L'avv. Dino Gusatti Bonsembiante, Segretario provinciale del Fascio, partito venerdì sera per Roma, ove ha preso accordi con la Direzione del Partito, ha fatto ritorno ieri nel pomeriggio.

Cose del Fascio

Il Segretario Federale, avv. Dino Gusatti Bonsembiante, ha nominato il Direttorio del Fascio di Vas, nelle persone dei seguenti camerati: Romano Bortolamiol, segretario amministrativo. Gioachino Dall'O. Francesco Franco, Augusto Mezzano e Francesco Vergerio, membri.

Come è già stato comunicato in precedenza, Segretario politico del Fascio stesso è il camerata Agostino Zuliani.

La festa del Papa

Anche a Belluno domenica la festa del Papa è stata celebrata con la maggiore solennità. Al mattino suono di campane a distesa ed a lungo. Poi alle dieci nella Cattedrale è seguito il Pontificale con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo comm. Giosuè Cattarossi, entrato nel tempio dalla porta maggiore, come era antica consuetudine, preceduto dagli abati ed accompagnato e seguito da sacerdoti e dall'intero Capitolo.

Nel tempio erano tutte le autorità civili, militari, fasciste, le Associazioni con bandiere ed una folla. Celebrò S. E. Mons. Vescovo, che tenne dal pergamo un discorso elevatissimo. Durante la funzione sedeva all'organo il maestro di cappella sig. Secci con accompagnamento di strumenti ad arco e di cori della Schola Cantorum.

Alla sera, alle cinque,, si è avuto il canto del Te Deum, pure con grande concorso e poi alle nove nella sala dell'Istituto dei Salesiani, ancora con intervento di pubblico numeroso, l'egregio prof. Lizier ha tenuta una conferenza d'occasione.

Prossima conferenza

E' attesa per la fine del mese una interessantissima conferenza, che verrà tenuta da Don Giovanni Rossi, Superiore della Compagnia di San Paolo, il fondatore dell'Opera Cardinal Ferrari, l'affascinatore delle anime delle folle.

Per Belluno la conferenza di Don Giovanni Rossi sarà un grande avvenimento.

Varie di cronaca

La R. Prefettura comunica: A sensi della circolare 26 maggio 1928 N. 100 di S. E. il Capo del Governo, la pesca di beneficenza tenutasi a Tisoi di Belluno, nei giorni 1 e 3 febbraio, ha fruttato un introito netto, debitamente controllato, di L. 3438.90. Tale somma venne regolarmente versata alla Fabbriceria parrocchiale di detta frazione.

Le feste da ballo tenute a Calalzo nei giorni 3 e 10 febbraio 1929 a beneficio dell'Opera Naz. Balilla, hanno fruttato un introito netto, debitamente controllato, di L. 315.

Le feste da ballo tenutesi a Perarolo da quel comitato O. N. B. nei giorni 3, 10 e 12 febbraio passato, hanno fruttato un introito netto, debitamente controllato, di lire 219.

— Causa il maltempo il concerto della Banda cittadina, che doveva seguire domenica sera, è stato rimandato a mercoledì prossimo alla stessa ora.

Cronaca di Feltre

FASCISTI VENEZIANI IN GITA

Su numerose automobili sono giunti ieri mattina circa ottanta fascisti della sezione «Enrico Toti» di Venezia. I gitanti nella mattinata visitarono la fabbrica birra Pedavena accolti con la abituale cortesia dai F.lli Luciani; dopo il pranzo al «Pavone», con la loro ottima banda in testa attraversarono incolonnati la città e quindi continuarono la loro gita.

MEZZOMO-A. C. PADOVA 1 a 1

La squadra concittadina ha giocato ieri una magnifica partita contro i forti allievi dell'A. C. Padova. Il portiere padovan (delle riserve) fece delle parate meravigliose, pur tuttavia un pallone riuscì a entrar nella sua rete; i padovani marcarono il loro goal su calcio di rigore. Pubblico molto numeroso nonostante il tempo pessimo.

CONFERENZA Op. C. FERRARI

Ieri alla Casa opere cattoliche si tenne l'annunciata conferenza. L'oratore, presentato dal prof. Niccolini, parlò a lungo sulle origini e sulle finalità dell'Opera, illustrando la vita di preghiera e d'azione del Cardinale Ferrari cui si intitola. L'oratore venne più volte applaudito dal numerosissimo uditorio.

Cronaca di Pieve di Cadore

FESTA DEGLI ALBERI

Domenica nella splendida e naturale pineta di Monte Zucco, presenti le Autorità cittadine, ufficialità degli alpini e Milizia forestale, le scolaresche del Comune con i loro insegnanti, effettuarono la piantagione di alcune migliaia di conifere. Mentre l'utilissima opera venne da tutti applaudita, raccomandasi che i proposti alle silvicoltura, facciano nel corrente mese altre piantagioni sui colli di Contras, Pecol, Monti Ricco e Castello e Roccolo di S. Alippio, curandone poi le guardie, la conservazione.

Agordo

IL TE DEUM PER IL PAPA

Nella nostra Chiesa, gremita di pubblico, domenica è stato cantato un Te Deum per la ricorrenza del 50. anniversario dell'ordinazione sacerdotale di SS. Pio XI.

Al Te Deum sono intervenute tutte le autorità locali, il Comandante di Tenenza dei RR. CC. e quello della Stazione, una rappresentanza delle RR. Guardie di Finanza, il comandante della Milizia V. S. N., ed una rappresentanza di quella Forestale, il Direttorio del Fascio, l'Ispettore di Zona dei Sindacati, Balilla, Scuole, Sindacati ed associazioni con gagliardetti e vessilli, nonchè il Commissario di Zona dell'O. N. D. e molte altre personalità.

Cessalto

CONTRAVVENZIONE

In seguito a denuncia da parte dei RR. Carabinieri di Agordo a certo Ciet Guerrino di qui è stata imposta dalla R. Questura di Belluno la chiusura dell'esercizio di vini e liquori per giorni dieci, per protrazione d'orario e per ballo pubblico abusivo.

Caprile

DENUNZIA

Perchè sprovvisti della regolare licenza dell'autorità di P. S., dai RR. CC. di questa Stazione sono stati denunziati all'autorità giudiziaria tali Bellenzier Pietro, De Biasio e Piazza Giuseppe, quali tenutari di un ballo pubblico.

Cronaca di Bassano del Grappa

IL GRANDE RADUNO DEL R.A.C. T. SUL GRAPPA.

Diamo per sommi capi il programma del grande raduno automobilistico con meta il Grappa.

Sabato 15 ore 14 adunata di tutti i partecipanti in viale Margherita Distribuzione dei contrassegni da applicarsi alle macchine e di una guida di Bassano offerta dalla sezione organizzatrice. — Ore 18: Ricevimento offerto dalle Autorità Cittadine ai partecipanti al Raduno, nella sala del Museo Civico. In serata trattenimenti musicali in onore degli ospiti in piazza V. E. ed in viale Margherita e lancio dirazzi dal M. Garppa.

Domenica 16 giugno: ore 7 inizio salita al M. Grappa; ore 9.30 messa al Campo; ore 10 Due minuti di raccoglimento; Breve cenno commemorativo e deposizione della Corona dell'A. C. Bassano all'Ossario. Ore 10.30 Visita della Galleria V. E. e dell'Ossario Monumentale: Ore 12. Colazione al cestino. Ore 14: Inizio del ritorno.

All'annuncio della significativa manifestazione lanciato dalla sezione di Bassano, numerose sono pervenute le adesioni di Autorità e sezioni, da far prevedere fin d'ora la riuscita del raduno sull'invitto Baluardo della Patria.

Marostica

UN FURTO A BREGANZE

L'altra notte a Breganze i soliti ignoti riuscirono ad asportare da Valle del Ponte di Breganze, venti sacconi di filo di ferro che costituivano la difesa provvisoria sulla sinistro del fiume Astico del valore di circa 200 lire in danno dell'Amministrazione dello Stato. I carabinieri della locale stazione stanno indagando.

Thiene

CONVALIDA DIRETTORIO FASCISTA

Abbiamo appreso con vero piacere che il Segretario Federale ha ratificato la nomina dei componenti del Direttorio per l'anno corrente nelle persone del sigg. Panizzon ing. Pietro, Segretario politico; Crovato Giacomo fu Rodolfo, Dal Ferro Alberto, Faccin Valentino, Eberle cav. Carlo, Mioli Antonio.

A tali camerati che reggono con tanto zelo, intelletto e passione le sorti del nostro fascio vadano con il nostro più vivo compiacimento i sensi della più profonda devozione e del più sincero plauso.

GARA SOCIALE DI TIRO A SEGNO

Il 30 maggio corr. avrà inizio nel nostro Poligono una importantissima gara sociale di tiro a segno, dotata di ricchi premi fra i quali una medaglia del Ministero della Guerra, una del Comune di Thiene, una coppa regalata dalla ditta Frau, oltre a medaglie d'oro e d'argento e premi in danaro. Le iscrizioni si ricevono sino al 20 corr. mese Plaudiamo sinceramente all'opera della presidenza con a capo il camerata Gino Frau che non conosce difficoltà e della Direzione di tiro formata dal camerata capitano rag. Balestra e tenente Rovegiolo Giovanni.

Cronaca di Verona

Alla «Colonna» di S. Lucia — Ad un coraggioso Balilla — La targhetta alle biciclette — Investito da un auto — Rievocazione storica in Castelvecchio

Le Società Patriottiche, i Balilla i collegi, le scuole, riunite tutte in corteo sotto la guida del vice Podestà conte Giusti e precedute dalle musiche della Divisione e degli Istituti Educativi si sono recate a S. Lucia per la annuale commemorazione delle battaglie combattute su quei fertili campi per la Indipendenza d'Italia.

Sul luogo erano schierate le rappresentanze dell'Esercito. Alla Colonna commemorativa, adorna di fiori hanno pronunziato elevati discorsi il conte Giusti ed il sig. Garbin il quale, a cerimonia finita si è poi recato a passare in rivista i Balilla della zona nel cortile delle scuole. Ale ore 10, il corteo a suono degli inni fascisti è rientrato in città

✱ Presenti le rappresentanze di Balilla di tutti i rioni di Verona, le autorità, le Aossociazioni patriottiche e le scuole, ha avuto luogo nel cortile di Santa Maria la consegna della medaglia di bronzo al valore, al Balila Natalino Mascella di Borgo Trento, che giorni sono traeva a salvamento dalle acque dell'Adige in Campagnola un bimbetto che caduto dalla riva stava per essere trasportato al largo dalla corrente. Terminata la bella e simpatica cerimonia, durante la quale il valoroso giovanetto fu festeggiatissimo da tutti i presenti seguì la inaugurazione del gagliardetto di quel gruppo di Balilla, offerto dalla signora Severa Tirapelle. Un elevato discorso di circostanza ha pronunziato il Podestà di Verona, comm. Vignola.

✱ Per deliberazione presa dal Comune a cominciare dal primo giugno i ciclisti dovranno fornire la loro macchina di una targhetta che ha valore per tutto l'anno in corso, e costa 10 lire, che vanno a beneficio delle casse del Comune. Da detta tassa sono però esenti tutti gli invalidi di guerra ed i mutilati.

✱ Stamane a S. Paolo, per il tumultuoso via-vai di veicoli che si riscontra in ogni lunedì per l'affollamento in città, dovuto al mercato dei grani il negoziante Andrea Cipriani d'anni 28 ,abitante a Veronella è finito sotto un'auto che passava, ed ha riportato ferite alla fronte, che all'ospedale sono state giudicate guaribili in 15 giorni.

✱ Prossimamente, nel nostro bellissimo Castelvecchio avremo una interessante rievocazione storica ideata quale commemorazione del sesto centenario della morte di Can Grande della Scala che fu signore della città. Il clou della celebrazione comincierà nella esecuzione di «Giulietta e Romeo» del nostro poeta Berti Barbarani, che già tanto successo ha incontrato a Bologna. La partitutra musicale sarà diretta dal M.o Nordio, direttore del conservatorio di Bologna.

DA MARCON

ASSEMBLEA DEI COMBATTENTI

Venerdì sera nell'aula scolastica di Marcon ebbe luogo l'assemblea generale di quella fiorente Sezione.

L'aula festosamente imbandierata era gremita di ex Combattenti. Fece la relazione il presidente signor Mazzolin Pompilio, approvata all'unanimità.

Parlarono molto applauditi, il Podestà cav. Baso e il segretario politico dott. Brugnara.

La bella adunata si chiuse inneggiando alla Patria, al Re e al Duce.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Federazione Provinciale

Nomine. — L'Ufficio Stampa comunica:

In data di ieri il Segretario Federale ha costituito il Direttorio del Fascio di Castelfranco Veneto, che risulta così composto:

Rigo dott. Antonio, Segretario politico; Innocente rag. Giuseppe vice segretario; Bernardi dott. Mario, Bragagnolo Giovanni, Sartori Giovanni, Sartori Paolo, membri. Genovese Aldo, Segretario amministrativo.

Il Segretario Federale ha espresso al camerata Nello Genovese il suo compiacimento per l'opera svolta durante il periodo di commissariato.

Il passaggio dei Balilla all'Avanguardia

Domenica mattina in Piazza dei Signori si è svolta la cerimonia per il passaggio dei Balilla all'Avanguardia. Alle ore 8.30 le centurie Balilla mossero dalla scuola « De Amicis » perfettamente inquadrate con fiamme e tamburini, e in testa la musica dell'Istituto Turazza Orfani di Guerra, e si recarono in Piazza dei Signori dove erano schierati i reparti Avanguardisti.

Su apposito palco presero posto le autorità: S. E. il Prefetto gr. uff. Spadavecchia col vice prefetto cav. Marchi, il cap. Calvi vice segretario federale del P. N. F., il sig. Borella del Fascio di Treviso, cav. Braida presidente della Fed. Industriali fascisti, comm. Gobbi dei Commercianti, cav. Bogoncelli del Consiglio Prov. dell'Economia, il Presidente del Tribunale cav. Concas, il Sostituto Proc. del Re cav. Sacerdote, il Commissario Prefettizio del Comune, Mons. Can.co Gallina Vicario Generale della Diocesi in rappresentanza di Mons. Vescovo di Treviso, Mons. Chimenton, il dott. Bacchelli per gli Agricoltori fascisti, il cap. Salgarella della M. V. S. N., la sig.ra Fanny Zasso Negrini Delegata Provinciale dei Fasci femminili, la nob. Gina Tosello Cadamuro Morgante e sig. Alberto Fregonese dell'O. N. D., sig. Poggi dell'Artigianato, i membri del Comitato dell'O. N. B. col Presidente sig. Stagnani, e altre autorità civili e militari.

I reparti Balilla e Avanguardie erano agli ordini del Centurione Clementini e del prof. cav. Ugo Pezzato.

La cerimonia pel rito del passaggio di 130 Balilla di leva nelle avanguardie, fu semplice, austera e brevissima.

Si iniziò col giuramento: quindi un Balilla di leva ricevette da un Avanguardista le cordelline bianche, i due giovani si abbracciarono e poscia la nuova recluta giovinetta salutò la fiamma Balilla e baciò la fiamma Avanguardista passando infine nel nuovo reparto.

A gran voce la folla dei piccoli cantò « Giovinezza » e l'inno dei Balilla e la cerimonia ebbe termine.

Inquadrati nuovamente, agli ordini dei capi, i reparti balilla e avanguardie colla musica del Turazza hanno sfilato dinanzi alla lapide dei Caduti fascisti e infine fra la ammirazione del popolo proseguivano per via XX Settembre, via Vittorio Emanuele e piazza Bressa per recarsi nel Tempio Monumentale S. Nicolò per assistere alla S. Messa. Quivi Mons. Chimenton ha parlato ai giovani incitandoli alla fede e all'amore di Patria.

Per le cure marine e montane ai Balilla e Avanguardisti

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

I Commercianti fascisti della Marca Trevigiana, hanno offerto a mezzo del loro Presidente comm. Carlo Gobbi lo somma di L. 3100.75 a favore degli Avanguardisti e Balilla bisognosi di cure montane e marine. Agli oblatori tutti vada un plauso e un ringraziamento per la nobile iniziativa.

Federazione Fascista Artigiana

L'Ufficio Stampa della Federazione Artigiana comunica:

Assemblea di tappezzieri e materassai. — Si rammenta che questa sera alle ore 21 nella Sede Provinciale avrà luogo l'assemblea dei materassai e tappezzieri. Nessuno deve mancare.

Funebri

Domenica mattina vennero rese le estreme onoranze alla salma della compianta signora Anita Dovera moglie amatissima dell'egregio avvocato Giuseppe Caputo che tragico fato ha strappato alla vita nel fiore della giovinezza mentre stava per godere della gioia sublime della maternità. La triste cerimonia riuscì una commovente dimostrazione di pietà: vi hanno partecipato in folla stragrande amici ed estimatori della desolata famiglia, colleghi del marito, rappresentanze varie, di cittadini d'ogni classe. Sulla bara vennero deposte numerose ghirlande di fiori.

Le esequie e la benedizione della salma ebbe luogo al Duomo e dopo che l'avv. Boscolo a nome degli amici e colleghi del marito ebbe pronunciate parole accorate di elogio e di cordoglio alla memoria della defunta, il feretro venne accompagnato al Cimitero comunale maggiore per la tumulazione.

All'avv. Caputo vive condoglianze.

La Filolirica di Preganziol

Domenica sera al Teatro Garibaldi la Compagnia dei dilettanti filodrammatici dell'O.N.D. di Preganziol diretta dall'egregio camerata Tonino Tonini ha rappresentato davanti a pubblico affollato la brillantissima commedia di Gian Capo e Rossato « Nina, no far la stupida! ». Il successo fu completo cordialissimo. Furono particolarmente apprezzati e festeggiati per l adisinvoltura e briosa recitazione il m.o Antonio Zanus oecellente interprete del protagonista maestro Buganza, la signorina Clelia Radicula (Cavallina), Tonino Tonini (Podestà), Gigi De Stefani (Momoleto), la sig.ra Signoretti, il Le Adamo, Ada e Dina De Adamo, il Vian, il Campanelli e tutti gli altri bene affiatati attori della ottima compagnia. Bene intonati e di bell'effetto i coristi e molto appropriata e decorosa la messa in scena.

Cordiali risate, e vive approvazioni a scena aperta e applausi ad ogni fine d'atto rimeritarono i bravi dilettanti delle loro fatiche. Ce ne Congratuliamo

Nelle Amministrazioni Comunali della Marca Trevigiana

Avendo il sig. Velo Luigi rassegnate le dimissioni dalla carica di Podestà del Comune di Paderno del Grappa, è stato chiamato a sostituirlo il rag. Pietro Reginato fu Antonio il quale prenderà possesso dell'ufficio il 15 corrente.

Con R. D. 9 andante sono state accettate le dimissioni rassegnate dal cav. Giovanni Saletnich da Podestà di S. Lucia di Piave. Con lo stesso Decreto ed a decorrere dal 15 andante, il sig. avv. Pietro Gera è stato nominato Podestà di detto Comune.

A seguito delle dimissioni dalla carica rassegnate dal Podestà di Ponzano Veneto è stato incaricato di reggere quell'amministrazione, in qualità di Commissario prefettizio, il sig. Mario Liberali.

A seguito delle dimissioni rassegnate dal sig. Luigi Armellini dalla carica di Podestà di Cordignano e la temporanea gestione affidata al dott. Filippo Cavara, Vice Commissario di P. S., il prof. Domenico Furlan è stato nominato Commissario Prefettizio di detto Comune.

Cronaca di Castelfranco

IL PASSAGGIO DEI BALILLA NELLE AVANGUARDIE

Domenica mattina nella sala del Dopolavoro ebbe luogo l'annunciata cerimonia per il passaggio dei Balilla nelle Avanguardie. Dopo il canto di «Giovinezza» da parte delle Piccole Italiane e dei Balilla il Vice Cons. Genovese lesse la formula de lgiuramento al quae i Balilla risposero compatti il rituale «giuro» quindi un Avanguardista diede le insegne ad un Balilla scambiando un bacio.

Il Segretario Federale co. Steno Bolasco parlò alle giovani reclute dicendo della riconoscenza che esse devono a chi donò loro una Patria pulita, grande e temuta; incitò ad esser bravi, forti, laboriosi cittadini come vuole lo spirito fascista.

Mons. Rossi Ab. mitriato unì la sua parola di plauso ammonendo ad unire alle predette virtù la fede cristiana fede che illumina la mente del nostro condottiero Mussolini.

Dopo il ripetersi degli inni della patria il R. Commissario dott. cav. uff. Fortunato e le altre autorità si congedarono mentre gli intervenuti sfollarono la sala.

ASSEMBLEA GENERALE DEI COMBATTENTI

Nella stessa sala del Dopolavoro alle 10 di domenica seguì l'Assemblea generale dei Combattenti del Mandamento.

Il co. Bolasco, giustificata l'assenza dell'ing. Mazza, passò in rassegna la bella attività dell'Associazione durante l'anno, passando in rassegna il movimento fattivo delle varie regioni incuorando a tener viva la fiamma del ricordo per le gesta che contribuirono a far grande la Patria e per gli eroi che si immolarono sui campi di battaglia. Il sig. R. oMontini espose il bilancio e l'attività della regione di Castelfranco dopo di che si passò alla riconferma delle cariche che vennero così assegnate: Presidente co. Steno Bolasco; vice pres. R. Montini; Consiglieri: Cavali Nuilo e Ugolani Tranquillo; Segretario: prof. Galileo Brusatin; Cassiere: A. Piccinini.

Terminata la cerimonia il Segretario Federale col Console Ivan Doro si portò a S. Martino di Lupari ove venne inaugurata la bandiera dei Carabinieri e dei combattenti di que lcentro.

CRONACA ASOLANA

IL DOPOLAVORO FERROVIARIO DI TREVISO

Domenica alle ore 8.30 parte colla tramvia e parte con automobili, giungevano tra noi in gita di piacere i componenti del Dopolavoro Ferroviario di Treviso. Ricevuti dal segretario politico ing. Cantoni e da numerosi dopolavoristi asolani, in corteo e con la banda in testa, si portarono nella piazza del municipio suonando gli inni della Patria. L'ingegnere Cantoni offerse il vermouth d'onore e quindi gli ospiti, sempre accompagnati dalla banda, intrapresero una passeggiata con meta alla ridente Monfumo. Di ritorno, sulle ore 11, salirono sulla rocca ove consumarono la colazione al sacco. Nel pomeriggio visitarono quanto Asolo offre di interessante

Cronaca di Oderzo

SCARICHE ELETTRICHE NEL TEMPORALE DI SABATO NOTTE

Verso la mezzanotte di sabato scorso si è scatenato dopo una preparazione di lampi e tuoni un notevole temporale, durato per un paio d'ore con estrema violenza, ma senza danni alle campagne.

Le scariche elettriche furono numerose e fortissime. Una di queste cadde a Fontanelle e colpì il camino della casa abitata dal postino, certo Simoni Andrea, distruggendolo e penetrando quindi nella camera da letto dove incendiava le coltrine. La moglie ed un ragazzo del Simoni che stavano giù del letto vennero violentemente buttati a terra, senza però riportare ferite.

Sulla strada Callalta verso Gorgo al Monticano un fulmine colpiva un carro in movimento, lasciando il carrettiere incolume ma con uno spavento facilmente comprensibile.

Cronaca di Montebelluna

MUSICA IN PIAZZA

Questa sera alle ore 20.30 in occasione della seconda giornata di Fiera, la Banda Cittadina che ben si distinse domenica scorsa, terrà in Piazza il seguente concerto.

1. Vagner: «Tannhauser», Marcia 2. Verdi: «Traviata» Fantasia; 3. Leoncavallo: «Pagliacci» Fantasia; 4. Verdi: «Don Carlos» Gran Fantasia e finale 3. atto; 5. Niccoli: Marcia Sinfonica.

CORSO FASCISTA DI CULTURA

Domani sera alle 8.30 nel salone municipale l'avv. Beniamino Morpurgo di Treviso terrà una pubblica conferenza sul tema «La Carta del Lavoro». Per l'alto significato morale della conferenza stessa e per la fama dell'oratore si fa sicuro affidamento che non verrà a mancare il colto pubblico di appassionati.

Cronaca di Trento

Pellegrinaggio di combattenti aretini — La leva fascista femminile.

✱ Domenica è giunto a Trento un numeroso pellegrinaggio di combattenti di Arezzo che sono stati accolti festosamente dai camerati e salutati dalle autorità. Dopo aver visitato i monumenti cittadini i combattenti preceduti dalla musica del Fascio si sono recati in corteo a deporre una grande corona di fiori sulle are dei martiri nella fossa del Castello del Buon Consiglio.

✱ Domenica alla presenza di tutte le autorità cittadine delle organizzazioni fasciste delle rappresentanze dei combatenti e degli Enti sportivi e colturali si è svolta con austera solennità nel salone del palazzo del governo la cerimonia della leva fascista femminile che è stata preceduta da una messa celebrata nella cattedrale. Le Giovani e Piccole italiane hanno poi sfilato ordinatissime per le vie cittadine e si sono recate nella Fossa del castello a rendere omaggio ai martiri gloriosi.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco della Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 14 maggio 1929-VII:

«Belvedere» a S. Vincente de Cabo Verde Radio — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Port Sudan Radio — «Giuseppe Mazzini» a Alessandria Radio — «Orazio» a Roma Italoradio — «Pilsna» a Napoli Radio — «Presidente Wilson» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Napoli Radio — «Virgilio» a North Post Trinidad Radio — «Vulcania» a Napoli Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Il naturalista G. A. Scopoli

A commemorare il grande scienziato italiano Lazzaro Spallanzani, nella seconda ricorrenza centenaria della sua nascita, sono apparsi, su giornali e riviste, alcuni cenni biografici dell'insigne scandianese. Quelle pubblicazioni, intese a mettere in evidenza l'opera eminente dello scienziato, a ravvivare la sua fulgida gloria, descrivono con doverosa armonia la vita operosa, e la genialità delle dotte scoperte. Ma, troppo, spesso l'ammirazione per lo Spallanzani ha affascinato a tale segno i biografi, da farli mettere in una luce immeritatamente severa altri gloriosi scienziati italiani, contemporanei e colleghi dello scandianese. In modo speciale alcuni scrittori, ricordando in questi giorni lo Spallanzani, hanno espresso giudizi tutt'altro che lusinghieri, nonchè infondati, sullo scienziato Giovanni Antonio Scopoli, la cui vita austera, tutta dedicata allo studio, all'insegnamento, alla famiglia non è oggi dimenticata, tra gli studiosi, in Italia, dove la natia Cavalese gli eresse un ricordo marmoreo, e dove Pavia ha intitolato col di lui nome una delle vie della città, nè all'estero, dove le opere sue sono tutt'ora lette, studiate e tradotte, con grande amore, dai dotti nelle scienze naturali.

Già in un altro articolo, pubblicato sulla nostra *Gazzetta* del 19 febbraio corrente anno, ed intitolato — *Una ardente polemica fra scienziati italiani* — ho rievocato brevemente la figura storica di Giovanni Antonio Scopoli, a proposito delle accuse scambiatesi fra lo Spallanzani e lo Scopoli per la sottrazione di pezzi scientifici dal museo di storia naturale di Pavia. Ma oggi, dopo aver letto nella *Lettura* del 1. maggio c. a., una monografia su Lazzaro Spallanzani, nella quale lo Scopoli è giudicato con un'ostilità davvero inesplicabile, stimo doveroso esporre sommariamente la biografia dello scienziato trentino, valendomi di alcune memorie che conservo con geloso affetto, essendo Giovanni Antonio Scopoli mio trisavolo dal lato materno.

Nacque lo Scopoli il 13 giugno 1723 a Cavalese, industre borgata trentina, che ha sempre dimostrato sentimenti di purissima italianità, e che diede alle nostre guerre di Indipendenza Nazionale il fiore dei suoi figli, tra i quali primeggiano, per l'eroismo e l'olocausto sul campo di battaglia, i gloriosi garibaldini fratelli Bronzetti. Or dunque allo Scopoli non compete davvero la qualifica di *tirolese*, conferitagli più volte dal citato articolo della *Lettura*. Laureatosi in medicina a soli vent'anni, lo Scopoli prestò l'opera sua dapprima all'ospedale di Trento, poi a quello di Venezia. Veniva quindi assunto come medico dal Principe Vescovo di Segovia, il trentino Leopoldo Firmian, che accompagnò a Gratz. Rimase due anni in Stiria, continuando assiduamente studi di scienze naturali, già iniziati con fortuna a Trento ed a Venezia, e che in quei tempi, assurgevano a grande onore per opera dell'immortale Linneo, che ebbe con lo Scopoli una continua, dotta, amichevole corrispondenza epistolare. Nel 1754 si recò a Vienna dove si sottopose all'esame di medicina universale per potere esercitare ovunque la sua professione di medico. La Commissione lo approvò, dopo sei ore di esame e dopo che egli ebbe presentata, come tesi dottorale, la sua prima pubblicazione scientifica intitolata: *Methodus plantarum enumerandis stirpibus*.

Il brillante successo, riportato a Vienna, valse allo Scopoli il posto di protomedico nell'importante centro minerario di Idria, dove ancora si conserva, a ricordo dello scienziato, una lapide commemorativa sulla modesta casa da lui abitata.

Durante il soggiorno ad Idria lo Scopoli, affaticandosi in numerose e disagiate escursioni sui monti e nelle boscaglie dei dintorni, raccoglie copioso materiale scientifico, che illustra poi nelle opere: *Flora carniolica* ed *Entomologia carniolica*, che gli valsero lodi spontanee e schiette dai più illustri scienziati europei.

Nel 1767 l'imperatrice Maria Teresa chiamò lo Scopoli alla cattedra di mineralogia e metallurgica dell'Accademia montanistica di Chemitz, in Ungheria. Durante la permanenza a Chemitz lo Scopoli pubblicò nuove opere di cui alcune avevano per argomento le discipline che egli doveva insegnare, altre trattavano in genere della storia naturale. Del primo gruppo ricordo la *cristallografia ungarica* ed i *Fundamenta mineralogica et metallurgica* e del secondo l'*Introductio ad historiam naturalem* e le *Dissertationes ad scientiam naturalem pertinentes*. Dopo dieci anni di dimora a Chemitz lo Scopoli, disgustato da un decreto governativo, che vietava di pubblicare un'opera qualsiasi, anche di soggetto scientifico, senza aver ottenuto l'approvazione della censura, abbandonò nel 1776 l'Ungheria ed accettò con lieto entusiasmo la cattedra di chimica e botanica all'Università di Pavia. Colà mentre si dedicava, con il consueto sentimento del dovere alla missione di insegnante, lavorò attorno ad un'opera monumentale, intitolata *Deliciae florae et faunae Insubriae*, nella quale descrisse, con ricchezza di tavole e di incisioni, tratte dal vero i più rari prodotti naturali della Lombardia. Questo lavoro insigne si può chiamare il testamento scientifico del nostro Scopoli, che volle coronare la sua vita, di studii faticosi ed illuminati, con una pubblica testimonianza di dottrina e di affetto alla terra lombarda, che egli amava perchè suolo italiano. Ed in terra lombarda, nella erudita Pavia, egli si spense l'8 maggio 1788. Pavia tributò solenni onoranze funebri all'illustre estinto. Il municipio decretava che la contrada che conduce all'orto botanico si denominasse via Giovanni Antonio Scopoli e l'Università infisse nel suo atrio una lapide marmorea a ricordo dell'opera spiegata dal benemerito professore.

A proposito della morte di Giovanni Antonio Scopoli non posso non rilevare l'anacronismo in cui è incorsa la *Lettura* nel recente articolo su Lazzaro Spallanzani. Si legge infatti in detto articolo che alla morte dello Spallanzani avvenuta nel febbraio 1799 fosse proprio «quel tale Scopoli a versare lagrime di coccodrillo e a proporre che al collega venisse eretto un monumento nell'Università». Ma se il povero Scopoli era già morto da undici anni? La *Lettura* parla poi di una burla che lo Spallanzani avrebbe fatto allo Scopoli, per vendicarsi, mandandogli l'esofago di un pulcino che lo scienziato trentino avrebbe scambiato con un verme di ignota natura, chiamandolo *Physis intestinalis*. Non ho elementi per confutare la notizia dello scherzo, invero poco simpatico tra scienziati, tuttavia non mi sembra facilmente ammissibile che un dotto universalmente stimato per studi lunghi e profondi, quale era lo Scopoli, possa essere caduto in un tranello, alquanto grossolano, in una materia che gli era molto famigliare.

Lo Scopoli fu «uomo di virtù severa — scrive il Da Ponte — assai servizievole ed amabilissimo in società, incapace affatto di ingannare, modesto ed alieno da ogni vano vanto, per cui visse tuttodì venerato nella mente dei dotti; delle sue opere si adornano le principali biblioteche del mondo e non vi ha scienziato che non le conosca e non le consulti anche oggidì».

L'uomo, così amato e stimato dai contemporanei e dagli studiosi di ogni tempo, può stare degnamente a fianco di Lazzaro Spallanzani, il quale vuol essere onorato, come fulgida gloria italiana, senza che sia necessario affievolire per ciò la riputazione di altri scienziati, che l'Italia vanta.

Girolamo Cappello

Conflitto principesco

per una villa di 10 milioni

PARIGI, 13

Domani, davanti alla prima Sezione del Tribunale delle Alpi Marittime, verrà discusso un processo concernente la successione del principe Ibrahim Hilmy, fratello di re Fuad di Egitto. Il principe morì a Nizza nel 1927, lasciando eredi tre figliuole avute da un primo matrimonio, le sue due sorelle, e re Fuad.

Ma il defunto aveva sposato in seconde nozze la principessa Widia, la quale impugnò la validità del testamento. Questo affare è già stato risolto dai Tribunali religiosi e dal Tribunale misto del Cairo, per quanto riguarda i beni che il principe Ibrahim possedeva in Turchia ed in Egitto. Oggetto del litigio, di cui dovrà occuparsi il Tribunale delle Alpi Marittime, è una villa che il principe possedeva a Nizza, nel viale dell'Arena di Cimiez, la villa Kasr Chirine, il cui valore è stimato ad una diecina di milioni. La principessa Widia ne rivendica la proprietà, in virtù di dichiarazioni fatte dal principe. I suoi interessi saranno sostenuti davanti al Tribunale dall'ex Presidente della Repubblica, Alessandro Millerand, e quelli degli eredi del principe, dall'avv. Alberto Cremieu di Parigi e dall'avv. Coutret di Nizza.

L'arte di Charlie Chaplin

e le conquiste del film sonoro

LONDRA, 13

Goldwyn, il re del cinematografo americano, specializzatosi nelle pellicole parlanti, si trova a Londra dove ha fatto qualche acquisto sensazionale. Intervistato si è fatto ancora ardente campione della recente invenzione cinematografica e ne ha dipinto l'avvenire con tutto l'entusiasmo di un pioniere. Parlando di Charlie Chaplin, refrattario a questo movimento, egli ha portato sul popolare Charlot questo pittoresco apprezzamento: «Chaplin è il più grande artista di pantomine del mondo. Egli è un vero genio del gesto. Appunto per questo egli è nemico della pellicola parlata. Per lui parlare sarebbe decadere. E la sua gloria continuerà ad avvolgersi nel silenzio. Ma egli non potrà arrestare la nuova evoluzione e sempre più la folla, per ridere o per piangere, preferirà la pellicola che parla a quella che tace».

Undici donne annegate

nell'attraversare un fiume

VARSAVIA, 13

Undici donne che avevano preso posto in una barca per attraversare il fiume Dnieper nei pressi di Gonnel (Volinia) sono morte annegate in seguito al capovolgimento dell'imbarcazione.

La sciagura, che ha vivamente impressionato la popolazione, viene attribuita all'eccessivo carico della barca, che si sarebbe sbandata e quindi capovolta per l'imprudenza di alcune delle donne che si trovavano a bordo. Esse si sarebbero riversate bruscamente su di un lato della barca, determinando il capovolgimento.

Il Re di Spagna nominato gran capo tribù

BARCELLONA, 13

I Sovrani di Spagna hanno ieri visitato l'Esposizione di Siviglia e particolarmente la sezione Stati Uniti che consta di tre grandi padiglioni stile spagnolo coloniale, uno dei quali è permanente e sarà adibito a sede del consolato.

Tra le altre curiosità della Mostra si notano l'interessante museo indigeno che è una riproduzione in miniatura del Gran Canon Colorado, illuminato da duemila lampade elettriche e da un apparecchio speciale che lancia un raggio luminoso sopra l'entrata dell'Esposizione e che si interrompe al passaggio di ogni visitatore.

L'interruzione obbliga un determinato dispositivo meccanico a registrare una unità di più cosicchè è possibile fare il conto esatto delle persone che entrano. Notevoli sono ancora i grandi apparecchi cinematografici ed ortofonici.

Durante la visita dei Sovrani è stata proiettata la pellicola del viaggio del Presidente Hoover nell'America del Sud.

Alla Regina Vittoria Eugenia venne offerto un ricco braccialetto in argento ossidato con turchesi, fabbricato dai pelli rosse ed all'Infante Don Alfonso un berretto guerriero adorno di piume da capo dei pelli rosse. Re Alfonso è stato nominato gran capo tribù. I Sovrani si recarono quindi nei padiglioni del Messico e del Perù.

L'edificio messicano, in originalissimo stile, rappresenta un valore di circa 300.000 pesos oro. Sopra il vestibolo si leggono le seguenti parole: «Madre Spagna — Poichè nei miei campi accendesti il sole della tua cultura e nel mio altare la lampada votiva del tuo spirito — Ora i miei campi ed il mio cuore hanno fiorito».

Tra gli oggetti curiosi figurano alcuni antichi tessuti di fibra vegetale più sottile della seta, un fazzoletto da signora, fatto con questa fibra, che solo conobbero e lavorarono le antiche popolazioni di Mayas, vale circa 15.000 lire, e può passare per la cruna di un ago.

Nel Padiglione del Perù figurano quattordici mummie imperiali con maschera d'oro, scoperte recentemente, e meravigliosamente conservate. I Peruviani offriranno al Re Alfonso un grande scudo di Castiglia, circondato da venti scudi dei Paesi americani con filigrane in oro e argento dal valore di oltre 300.000 lire.

Tremila vittime in Persia

pel terremoto devastatore del Khorassan

LONDRA, 13

Soltanto ora giungono i primi resoconti un pò organici del terremoto che ha devastato la provincia persiana del Khorassan. Fino ad ora non era stato possibile, sulla scorta dei laconici telegrammi pervenuti, che farsi un'idea appena approssimativa dell'entità del disastro che ha colpito la vasta zona persiana.

Le scosse continuano

La difficoltà di avere notizie era accresciuta dal fatto che dopo le prime disastrose scosse dei primi del mese, altre ne erano seguite a intervalli irregolari ma abbastanza frequenti. Come sempre accade nel caso di fenomeni sismici, alle prime scosse — generalmente le più forti — tengono dietro altre scosse seguite da tremori, da sussulti di varia intensità, il cui effetto è sempre quello di tenere le infelici popolazioni colpite in un continuo stato di paura per lunghi giorni e talora per intere settimane.

Ciò si è verificato nelle regioni persiane del Khorassan. Il primo sconvolgimento tellurico lo si è avuto all'inizio del mese. Da allora i tremori del suolo non hanno avuto tregua. Telegrammi quei pervenuti stanotte da Teheran recano che le città di Robate e Keingan, entrambe nel Khorassan, hanno avvertito sabato nuove scosse che hanno fatto crollare altre case già danneggiate dalle scosse precedenti.

L'opera di soccorso alle popolazioni colpite è organizzata e diretta personalmente dal Governatore del Khorassan, coadiuvato dal presidente della Croce Rossa persiana, inviato sul luogo per espressa disposizione dello Scià. Dalle prime dichiarazioni documentate di questi due alti funzionari, risulta che il numero delle vittime umane supera già i tremila. Non tutti tuttavia sono morti per effetto diretto e immediato del terremoto. La maggior parte sembra invece perita per malattia e mancanza di soccorsi immediati. In alcuni villaggi semi-distrutti, i morti di fame si contano a diecine. Il colera e la dissenteria mietono vittime fra le popolazioni attendate all'aperto e nell'impossibilità di sopperire ai più elementari bisogni dell'esistenza.

Situazione spaventosa

Testimoni oculari inviati nel Khorassan dalla Legazione americana di Teheran riferiscono particolari impressionanti sull'aspetto delle zone colpite. In molti villaggi rasi al suolo dalle scosse mancano braccia per seppellire i morti — uomini e animali — i cui cadaveri si decompongono all'aperto infettando le acque e propagando pericolosi germi di malattie. Cinquantadue sono i villaggi completamente distrutti dal fenomeno tellurico. Quelli parzialmente rovinati superano i novanta. I medici e il personale della Croce Rossa già dislocati sul posto richiedono d'urgenza l'invio di materiale sanitario, tende viveri conservati e denaro. Parecchie Legazioni europee hanno volontariamente sottoscritto al fondo di soccorso per le popolazioni colpite. La Croce Rossa americana ha inviato cinquemila dollari. Lo Scià ha personalmente contribuito anche lui con una forte somma.

Il problema più urgente è quello di provvedere in qualche modo alle migliaia di senza tetto esposti a tutti i pericoli, in condizioni di estrema miseria. Lo spettacolo più angoscioso è quello delle donne e dei bambini verso i quali si concentrano tutti gli sforzi delle organizzazioni di soccorso. Ad aggravare la situazione, quasi tanta desolazione non bastasse, è intervenuta la siccità, che in parecchie zone ha disseccato le sorgenti, inaridendo i raccolti già devastati e creando una penosa situazione per i soccorritori e i colpiti.

Le orde dei predoni

Il Governo sovietico non è rimasto assente dalla gara dei soccorsi e ha inviato sul posto numeroso personale medico e sanitario. Parecchi medici sono giunti per via aerea. Pure per via aerea sono giunti ingenti carichi di medicinali. Dal Turkestan russo sono state distaccate colonne automobilistiche con viveri e materiale di soccorso. Il Governo di Teheran ha già fatto trasmettere a Mosca i suoi ringraziamenti per l'assistenza prestata.

L'inviato della Legazione americana di Teheran telegrafa:

«Tutti i soccorsi finora pervenuti non bastano che in minima parte a lenire le sofferenze della popolazione. Il disastro è di proporzioni superiori di quanto si credeva. Le condizioni degli abitanti delle zone colpite non potrebbero essere peggiori. Bisogna raddoppiare gli invii di materiale sanitario. Molte donne e bambini muoiono di stenti e di inedia».

La fosca descrizione dell'inviato americano è confermata dalle autorità britanniche dell'Irak, che hanno pur esse organizzato soccorsi aerei dalle varie basi militari. Gli aviatori hanno riferito che i disgraziati abitanti di molti villaggi colpiti sono poi vittime di bande di predoni che scorazzano la provincia, sicuri dell'immunità, saccheggiando gli attendamenti e rubando gli oggetti di valore asportati dai profughi nella disperata fuga delle loro case. In talune località sono avvenute cruenti scaramucce fra i predoni e le guardie di uomini costituite a difesa degli attendamenti. Il Governo centrale del Teheran ha emanato severissime disposizioni per l'immediata fucilazione di chiunque venga sorpreso a compiere atti di brigantaggio nelle regioni colpite.

Tram contro una casa

Una donna e una bambina uccise

MILANO, 13

Ieri sera è giunta notizia nella nostra città di una grave sciagura tranviaria avvenuta sulla linea Milano-Gallarate e precisamente a Legnano, sciagura in cui purtroppo si hanno a deplorare due vittime umane.

Il tram N. 24 della Milano-Gallarate composto di tre vetture e della motrice N. 35 proveniente da Busto Arsizio entrava verso le 16.30 nella città di Legnano e precisamente all'inizio della via Pietro Micca, in prossimità della fermata S. Martino, per un guasto ai freni sbandava paurosamente, uscendo dai binari e andando a fracassarsi contro lo stabile segnato col N. 3 e appartenente al calzaturificio fratelli Turconi apportandovi un danno di circa 50.000 lire.

Malauguratamente nel suo vorticoso deviamento il convoglio investiva in pieno due passanti: tale Enrichetta Galli di Giuseppe, di anni 21, da Legnano, e la bambina Sidonia Bergo, di anni 3, che si trovava con la Galli e trascinava le disgraziate nell'orrendo cozzo che frantumeva letteralmente la facciata dello stabile investito. La Galli orribilmente maciullata, in preda alla commozione viscerale veniva prontamente ricoverata all'ospedale civico, con una autolettiga della Croce Verde, ma spirava durante il tragitto. Allo ospedale giungeva poi la bimba a cui il tragico convoglio aveva mutilato ambo le gambe. Ma pure ella moriva poco dopo. Del personale del tram il capo-treno Robecchi veniva preso da un violento choc nervoso mentre il manovratore, tale Mario Bianchi di Luigi, di anni 40, abitante a Legnano, si dava alla latitanza.

Non si hanno a deplorare vittime tra i passeggeri del tram, parte dei quali dovettero però essere ricoverati in case vicine perchè presi da crisi nervose. Poco dopo la disgrazia sono cominciati, da parte dei civici pompieri e dal personale del tram i lavori per riattivare la linea e togliere dalle ruote del convoglio le membra mutilate delle sciagurate vittime. Il lavoro è durato tutta la notte intensamente. Il tram, essendo la via ingombra ha dovuto funzionare con due convogli.

I lavori di riattivamento della linea continuavano pure stamane. Nel luttuoso incidente vi è un caso pietosissimo. La piccola Sidonia Bergo viveva con una vecchia parente di cui era l'unica gioia e la unica speranza. La vecchia è ora in preda alla più angosciosa disperazione.

Il podestà di Legnano, comm. Fabio Vignati, e il segretario politico centurione Antonio Buonafede, e il preposto parroco monsignor cav. Gilardelli, stamane, si recarono alla Camera mortuaria, per visitare le povere salme, a cui saranno rese solenni onoranze funebri a spese del Comune.

La Società esercente la tramvia elettrica Milano-Gallarate, ebbe a subire un danno di oltre 60 mila lire, per il solo materiale avariato.

Boccascena

"Le sorprese dei concorsi,,

Marco Ramperti racconta nell'ultimo numero dell'Italia Letteraria questi due divertentissimi casi che sembrano due favole e sono — dicesi — due storie vere.

C'è un burlone — narra il Ramperti — noto, notissimo, negli ambienti letterari milanesi, il quale alla notizia di un concorso drammatico non manca mai di parteciparvi.

«Solo che la sua concorrenza si limita, in attesa dell'effetto, alla trascrizione di opere già universalmente conosciute, o da anni o da secoli.

«E' stato lui, il versipelle, a mandare tempo fa una commedia di Goldoni a dei giudici, che gliela rimandarono con la motivazione della „inesperienza evidente".

«E' stato lui, quest'anno, a mandare una vecchissima commedia di Tristan Bernard, fedelmente tradotta, a degli altri giudici. I quali pure gliela rimandarono. Ma sapete per quale motivo?

«Che il copione inviato al concorso era il plagio evidente di una commedia italiana, troppo nota per ammettere sofisticazioni di sorta!

«Si tace il nome della commedia; non così vecchia come quella di Tristan Bernard».

I casi del burlone milanese sono realmente fra i più piacevoli, ma non sono certo i soli occorsi ai partecipanti ad uno dei molteplici concorsi banditi per la scelta o la premiazione di un'opera qual essa si sia, drammatica, pittorica, letteraria, architettonica o musicale. Se si potesse scrivere una storia aneddiotica documentata dei concorsi indetti e conclusi, mettiamo, in un decennio, avremmo una filza assai curiosa dei casi in cui il premio era già stato aggiudicato, prima di aprire la gara o in cui le opere presentate vennero restituite senz'essere esaminate, sebbene marchiate da un giudizio esplicito e definitivo, o condussero i giudici alle gaffes più spassose.

Certo Da Rin, padovano, scapigliato goliarda e scrittore piacevolissimo, pubblicò tanti anni or sono in argomento un articolo pieno di spirito, sormontato da due versetti con la firma di Goethe. Tra gli altri aneddoti il Da Rin narrava il caso toccato ad un professore, crediamo universitario, il quale accortosi che una nota ode di Carducci poteva esser letta a principiare dall'ultimo verso in su serbando logica e senso, decise di trascrivere la lirica a ritroso e di spedirla a un concorso di poesia.

Poco dopo i giudici rimandarono le strofe al professore affermando che la poesia era affatto priva di qualsiasi valore, contenendo fra l'altro alcuni versi di insopportabile bruttezza.

I giudici, professori tutti di gran barba e di grande dottrina, non conoscevano forse i versi del Carducci? O non avevano neanche letto la lirica inviata al concorso?

Forse nè questo, nè quello. Molte volte noi tutti — concludeva il Da Rin — leggiamo in fretta, leggiamo sbadatamente e ci fidiamo troppo delle impressioni in tal guisa raccolte. Tanto è vero, affermava l'articolista, che il benigno lettore non si sarà accorto di tante piccole burle di cui è stato vittima nello scorrere la lunga cicalata e certo avrà preso davvero per due versetti di Goethe le frasi in corsivo che formano il cappello della colonna e che sono due semplici proposizioni tolte dagli esercizi di una grammatica tedesca: «Mio padre è nell'orto — Tua madre ha raccolto l'ombrello della nostra vicina».

E' facile adunque che anche i giudici di un concorso leggano in fretta e sopra pensiero le opere tolte a caso dalla valanga di carta ricevuta: niente di strano adunque che trovino ingenua ed inesperta una commedia di Goldoni e bruttissimo qualche verso del Carducci.

Ma dal momento che tali e tanti sono i pericoli di cui è seminato un concorso, dato che ad esso nessun mostra di crederci e tenuto conto del fatto che un'opera veramente grande non è mai uscita dai vagli di consimili gare, sapete mai perchè s'indicono i concorsi e perchè mai ci sia sempre una folla sì vasta che partecipa ad essi!

✱ In edizione della Casa «Alpes» è uscito tradotto in italiano, «Il teatro nella vita» di Nicola Ievrenov, autore divenuto in questi ultimi tempi con i drammi «La gaia morte», «Nelle quinte dell'anima», «Ciò che più importa» abbastanza noto fra noi. Stralciamo dall'interessante volume il seguente brano col quale Nicola Ievrimov dice chiaramente, senza equivoci e compromessi, che cosa significhi, per lui, in teoria e in pratica, la parola «teatro». Eccole:

«Io per trent'anni mi sono occupato di teatro, (sono stato attore drammatico). Le mie commedie sono state, e sono tuttora, rappresentate in Russia, in Germania, in Francia, in Inghilterra, in America, in Italia, ecc. In altre parole io sono professionista del teatro nel senso massimo della parola; eppure, quando dico «teatro» l'ultima cosa a cui penso è proprio quell'ente sottoposto a precise convenzioni, con ingresso a pagamento, destinato al pubblico, individuato nel tempo e nello spazio e nel contenuto di una rappresentazione.

Quando io dico «teatro» non ho in mente ciò che non è che lo sfruttamento commerciale del mio istintivo amore per il teatro. Il teatro di cui dite aver bisogno per divertirvi, per istruirvi e per altri scopi, è molto lontano dal teatro come la concepisco io, e cioè una cosa tanto necessaria all'uomo quanto l'aria, il nutrimento e i rapporti sessuali.

Il teatro come l'intendo io è infinitamente più vasto del palcoscenico. E' prezioso e necessario all'uomo anche più dei maggiori benefici che ritrae dalla civiltà moderna».

SPIGOLATURE

Le parigine — scrive il «Figaro» — hanno, sembra la fama di alzarsi tardi e di essere esatte soltanto agli appuntamenti che ad esse fissano, senza intransigenza, i parrucchieri. Vecchia formola! Basta una parola per cambiar tutto ciò, la parola magica della nostra epoca: «sport». Ventitre parigine, spinte dall'emulazione, cioè dallo spirito sportivo, si sono alzate (lunedì 29 aprile) prima dell'alba e si sono ritrovate verso le sette e mezza, in piazza della Concordia, sorprese esse stesse della loro mutua esattezza. Il cielo era grigio. Una nebbia perfida riempiva l'atmosfera. Vi si teneva sospesa, pronta a sciogliersi in pioggia. Non importa. Le ventitre vetture, iscritte per il «raid» femminile Parigi-Bruxelles, rispondevano all'appello con gran colpi degli avvertitori e componevano sulla grande piazza, quasi deserta, uno strano «jazz». Tutte le concorrenti erano membri dell'Automobile Club femminile. Nessun uomo. Ma anche in assenza di uomini, e in assenza di sole, due dozzine di giovani donne, sedute al loro volante, non potevano mancare di fare di una tale riunione una specie di festa dell'eleganza. Tutte le vetture erano brillanti di vernice e di nikel. I vetri, ben strofinati, gettavano impeccabili sprazzi. In quei salotti mobili le passeggiere autorizzate avevano preso posto. Le conducenti, tenendo il volante con le mani inguantate, si rovesciavano un po' indietro. Alle otto i fogli di controllo essendo stati firmati, restava sulla piazza soltanto il ricordo vaporoso del gas di scappamento. A sera, prima dell'ora del pranzo, l'Automobile club francese riceveva un colpo di telefono da Bruxelles che confermava che tutto era andato per il meglio e che nonostante la pioggia che faceva le strade meno sicure, le ventitre concorrenti erano giunte alla meta prima dell'ora preveduta.

✱

Le ultime notizie giunte dall'Afganistan sul detronizzato re Amanullah e sulle condizioni di quel paese non sono troppo soddisfacenti. Perdura — scrive «Le Soir» — la guerra civile e la lotta tra i vari pretendenti. Il povero re Amanullah che, dopo il suo viaggio alle Corti europee, era tornato a Kabul col nobile proposito di occidentalizzare quel paese dell'Islam, in arretrato con la civiltà, trovò fra i suoi sudditi la più viva opposizione, tanto viva che per salvarsi dovette fuggire. Ora egli ritenta la riconquista del suo trono, ma con poca fortuna. Una prima battaglia l'ha già perduta e fra le sue truppe fidate serpeggia lo scoraggiamento. Per rincuorare i suoi e per aver nuovi difensori alla sua causa, Amanullah ricorse al fanatismo religioso. Ebbe un'idea ingegnosa. A Kandahar, nell'India, dove si era rifugiato e dove era stato ricevuto con grande freddezza, disse di essere un discendente del Profeta e di possedere il suo mantello. Questo mantello giaceva da più di duecento anni in un enorme cassa di ferro chiusa in modo tale, che soltanto — secondo la credenza degli afgani — un eletto di Allah l'avrebbe potuta aprire. Il re ha chiamato a raccolta tutti i devoti di Maometto, per assistere all'apertura della pesante cassa di ferro. Ci vollero ben due ore per far saltare il coperchio, ma infine la cassa fu aperta. Il mantello sacro venne spiegato e mostrato al popolo, che si prostrò e lo baciò. Amanullah venne acclamato l'eletto di Allah e portato in trionfo fino alla moschea; ma quando si trattò di reclutare soldati per la rivendicazione del suo trono, nessuno si mosse. Neanche il mantello del Profeta fa miracoli. Il positivismo serpeggia fra i maomettani.

✱

La malattia di Rodolfo Valentino mise in emozione le ammiratrici. La malattia di Charlie Chaplin ha messo in emozione gli ammiratori. Ciò prova che in quello ammiravano — le donne — la bellezza dell'altro sesso; e in questo ammirano — gli uomini — l'ingegno; pel quale le donne, in linea generale, non si commuovono eccessivamente. Un articolo di Corrado Bercovici, apparso recentemente su la «Revue hebdomadaire» e intitolato «Una giornata con Charlie Chaplin a Hollywood», mostra che la sorte di questo artista non è poi troppo invidiabile. La sua grande popolarità gli procura più fastidi che piaceri. Ogni giorno staziona una folla numerosa davanti alla sua porta. Vi sono quelli che hanno fatto centinaia di miglia per andare a vederlo. Qualche volta diviene per Chaplin un'ossessione, specialmente se fra i suoi ammiratori più petulanti ve n'è qualcuno che non gli piace. Una volta scomparve due giorni per sfuggire ad un uomo che stava da una settimana davanti alla porta. Chaplin gli trovava un'aria terribile... La cosa più amena è che quel poveraccio, che incuteva spavento all'artista era un disgraziato padre in cerca del figlio scomparso da cinque anni. Gli avevano detto, forse per burlarsi di lui, che il figlio era divenuto artista di cinema, sotto il nome di Charlie Chaplin, ed egli voleva rendersene conto. Chaplin per poter passeggiare in pace per le vie di Hollywood è obbligato a rendersi irriconoscibile, e poichè è un trasformista consumato, sa trasformarsi in un batter d'occhio. Ma è la felicità, questa? Non si direbbe! «Per essere felici viviamo nascosti», dicono le favole classiche, dietro l'osservazione della vita degli animali. Le vedette di Hollywood ne devono sapere qualche cosa.

Libri ricevuti

Giulio Benedetti: «Rivendicazioni adriatiche». Libreria d'Italia ed., Milano. — L. 10.

Giovanni Mussio: «Achille Ratti» (dalla Città di Desio alla città del Vaticano). Libreria editrice Milanese. — L. 7.50.

Colonnello Eugenio Masse: «Combattenti d'Italia» (valorosi delle varie province). Officina Grafica Fresching, Parma. — L. 8.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'impressione a Londra per il discorso di Mussolini

LONDRA, 13

(C.C.) Tutti i giornali pubblicano lunghi resoconti della storica seduta del Duce alla Camera sul trattato del Laterano, mettendo in grande rilievo l'eccezionale importanza di questa poderosa e sintesi della questione romana, fatta dall'artefice massimo dell'accordo che ha messo fine ad una delle più grandi incongruenze della storia contemporanea.

I corrispondenti da Roma sottolineano specialmente quella parte del discorso in cui il Duce ha ammesso come soltanto il regime fascista potesse portare a nitido compimento l'impresa nella quale tanti valentuomini di buona volontà si erano cimentati dall'era napoleonica fino ai nostri giorni. E infatti ciò che si coglie tanto l'immaginazione del pubblico inglese a proposito di questa suprema « realizzazione » del regime nazionale fascista è appunto la rivelazione delle possibilità, quasi senza limiti, di rendimento conclusive di ciò che può disporre un Governo libero delle pastoie che inceppano tutte le parti l'autonomia dei governi democratici.

I preparativi di partenza della spedizione Albertini

BERGEN, 13

Data la accurata preparazione della spedizione italiana per la ricerca degli scomparsi con l'involucro del dirigibile Italia si prevede una regolare partenza.

Sono giunti i cani groenlandesi e nella giornata di ieri si è ultimato lo stivaggio a bordo della Heimen dei materiali giunti dall'Italia e acquistati in Norvegia e Svezia.

Da oggi i membri della spedizione hanno iniziato la normale vita di bordo. Sono qui giunti numerosissimi telegrammi di augurio da ogni parte d'Italia e dall'estero.

L'ing. Albertini ha espresso la sua piena soddisfazione per la regolarità e la precisione organizzativa nella preparazione di questi ultimi giorni.

Il ritorno a Parigi di Schacht e Voegler

PARIGI, 13

(A.P.) I delegati tedeschi alla conferenza dei periti, dr. Schacht e Voegler, sono rientrati oggi a Parigi reduci da Essen. Non appena giunti all'albergo Giorgio V.o il Presidente della Reichsbank ha avuto un colloquio col primo delegato britannico Stamp, incaricato, come è noto, di inserire le riserve tedesche nel testo della relazione unica che dovrebbe essere presentata ai governi alla fine della conferenza. Questa relazione, che passa sotto il nome di rapporto B., non sarà discussa prima di mercoledì.

Le "heimwehren,, si raccolgono per la marcia su Vienna

VIENNA, 13

(Vice) Le parate organizzate ieri per le strade di Vienna dalle organizzazioni militarizzate di destra e da quelle militarizzate e sportive di sinistra si sono svolte senza dar luogo ad incidenti. La polizia aveva provveduto con un rastrellamento di comunisti a togliere di mezzo gli elementi più torbidi. Ora le Heimwehren annunziano che fino alla fine del prossimo mese si asterranno da tutti i generi di manifestazioni stradali di forza per dedicarsi invece al rafforzamento delle loro organizzazioni. In questo periodo, di raccoglimento si vuol vedere l'ultima fase di preparazione della tante volte annunziata marcia su Vienna delle forze antisocialiste.

Violenti tumulti universitari per l'interpretazione della Bibbia

NEW YORK, 13

In seguito ad un vecchio conflitto religioso, sono scoppiati gravi disordini all'Università di Des Moines, nello Stato di Jowa. Il rettorato aveva licenziato tutti i professori che interpretavano la Bibbia secondo i riformatori. Subito dopo gli studenti hanno dato l'assalto alla Università e hanno demolito tutte le aule. Il rettore e altri professori hanno dovuto rinchiudersi in cantina, da dove sono stati liberati dalla polizia accorsa sul posto.

Oscura tragedia ad Arco
Un morto e due feriti

ARCO, 13

Stamane verso le 2.30 gli abitanti della via Vicenza sono stati svegliati da alcuni colpi di fucile seguiti da grida di soccorso.

Precipitatisi nella strada chi in veste da notte, chi ancora più succintamente vestito, un orribile spettacolo si presentava ai loro occhi. In mezzo alla strada, poco distante da un fucile a due cariche stava il prestinaio Fattorelli Angelo di anni 33, ammogliato e padre di tre teneri bambini, già cadavere. Davanti alla propria abitazione giaceva il prestinaio Lorenzetti Giuseppe ferito gravemente da una fucilata al mento in un lago di sangue, e leggermente ferito da un calcio dell'arma il prestinaio Lattisi Domenico. Anche questi due sono ammogliati con figli.

I tre prestinai, che erano occupati al panificio Cornetti, stavano per recarsi al lavoro. Secondo il racconto dei feriti stessi, il Fattorelli, che abita in via Stravforio, era venuto coll'arma carica e visto il Lorenzetti che usciva dalla propria abitazione, gli sparò senz'altro un colpo, ferendolo al mento in modo gravissimo. Vistolo cadere, il Fattorelli si incamminava per la via, quando imbattutosi col Lattisi si mise a minacciarlo col calcio dell'arma. Parche il Lattisi si sia posto sulle difese e nella colluttazione seguitane, l'arma lasciò partire un secondo colpo che ferì mortalmente lo stesso Fattorelli.

Chiamato d'urgenza si recò subito sul posto il direttore dell'Ospitale Civico dr. Luigi Miori il quale, dopo di aver constatato la morte del Fattorelli, ha fatto trasportare i due feriti all'ospedale.

La salma del Fattorelli è stata rimossa verso le ore 9 dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria.

Tremendo scoppio a Torino
Quattro morti, dieci feriti

TORINO, 13

Oggi verso le 12, durante il maggior traffico cittadino, un enorme scoppio è avvenuto in Corso Regina Margherita n. 74, udito per un larghissimo raggio nella città, con vero spavento dei passanti, che a tutta prima non seppero rendersi conto dell'accaduto. I primi accorsi videro il vuoto del sinistro constatano che la vita dello scoppio. Tutta la parte centrale dell'edificio, e in special modo il pianterreno, il primo e secondo piano, presentavano i segni dell'esplosione, che fino ad ora non si sa se doversi attribuire a gas o più probabilmente a dinamite.

Avvertiti i pompieri, questi accorsero con tre distaccamenti, mentre contemporaneamente le autoambulanze della Croce Verde procedevano al trasporto all'ospedale degli infortunati. Finora si devono lamentare dieci feriti, fra i quali parecchi gravissimi, e quattro morti. Di questi l'identificazione è difficilissima, dato l'orribile scempio subito dai cadaveri. Una essi vi è certo Piantanida Celestino, operaio della «Fiat», nell'alloggio del quale si è verificato lo scoppio tremendo. Da parte delle autorità di pubblica sicurezza sono state iniziate attivissime indagini.

La moglie e la figlia del Piantanida sono state ricoverate in stato disperato all'ospedale.

Il direttore di Regina Coeli morto in bagno per sincope

ROMA, 13

Un tragico fatto è avvenuto questa mattina nell'abitazione privata del direttore di Regina Coeli comm. Attilio Marrumameli, il quale da circa due mesi era stato nominato direttore delle carceri ed aveva occupato l'appartamento messo a disposizione dallo Stato per i direttori dell'importante stabilimento di pena. Egli era ancora dietro a mettere in ordine l'appartamento, in attesa di far venire a Roma la famiglia, quando stamane improvvisamente la sua vita è stata spezzata.

Di buon'ora il comm. Marrumameli si era alzato e, come era solito fare, si è recato in bagno. La sua domestica, dopo aver preparato la colazione, attese per un pezzo che il padrone uscisse dallo stanzino; finalmente, non udendo alcun rumore, impressionata, ha chiamato aiuto. Qualcuno del personale del carcere è accorso e abbattuta la porta, si è constatato che il comm. Marrumameli era morto durante il bagno, colpito da una sincope. Subito è stata avvertita della cosa l'autorità giudiziaria che ha eseguito un sopraluogo.

Una raccolta parlamentare curata dal Capo del Governo

ROMA, 13

E' in corso di stampa, con i tipi della Libreria del Littorio, un importante volume curato personalmente dal Capo del Governo on. Mussolini sull'Italia, Roma e il Papa nelle discussioni parlamentari dal 1860 ad oggi.

Il volume sarà preceduto da una prefazione del sen. Federzoni.

Promozione nella Milizia

ROMA, 13

Su proposta dell'on. Turati il prossimo 'Foglio d'Ordini' della Milizia recherà la promozione del capomanipolo Albertini a centurione fuori quadro per meriti straordinari.

Infortunio mortale sul lavoro

STRA, 13

Oggi verso le 15 mentre il falegname Antonio Rubin di circa 60 anni stava cambiando una finestra al piano superiore del mulino del sig. Zapaterra, il pavimento sul quale il povero falegname camminava cedeva improvvisamente e il disgraziato operaio cadendo andava a battere con la testa sulla bascula ferendosi in maniera grave. Veniva quindi subito provveduto per il trasporto all'spedale civile di Dolo, ma purtroppo il disgraziato moriva durante il tragitto.

Il Rubin era un onesto e bravo lavoratore e lascia nel dolore la moglie e i parenti.

La Legazione italiana a Varsavia elevata ad Ambasciata

VIENNA, 13

(Vice) Il Ministro degli Esteri polacco Zalewski ha dato oggi comunicazione ai giornalisti che il Governo italiano ha deciso di inalzare al grado di Ambasciata la Legazione italiana di Varsavia. A coprire tale carica sarà chiamato l'attuale Ambasciatore italiano a Buenos Aires, Franklin Martin, mentre contemporaneamente il nostro Governo ha accolto la nomina dell'attuale Ministro Prezdiocki ad Ambasciatore presso il Re d'Italia. Il Ministro Zalewski ha messo in rilievo che il Governo polacco considera come una prova di amicizia da parte dell'Italia la maggiore importanza data alla propria rappresentanza diplomatica.

Quattro morti su un vapore per lo scoppio della caldaia

BERLINO, 13

(F.B.) Ieri verso le 4 del mattino su un vapore navigante sull'Elba, giunto all'altezza di Magdeburgo, è scoppiata la caldaia. Quattro persone, tra cui una donna, sono rimaste uccise. Uno dei cadaveri, sembra proprio quello del comandante, è stato rinvenuto orrendamente sfracellato sulla riva, ad un centinaio di metri dal punto ove si trovava la nave al momento dello scoppio.

Ventotto edifici distrutti da uno spaventoso incendio

BERLINO, 13

(F.B.) Un incendio di enormi proporzioni si è sviluppato ieri mattina a Moelschow presso i bagni di Zinnowitz sul Mar Baltico. Il paese è stato per una diecina di ore sotto la minaccia del fuoco che, favorito da un forte vento, continuava l'in alla sua spaventosa opera distruttrice. Ventotto costruzioni sono andate completamente distrutte. Gli abitanti hanno fatto appena in tempo a salvare la vita; tutto il resto è andato perduto: centinaia di capi di bestiame, materiali in quantità, e foraggio.

Giovane ucciso e sette feriti per la caduta d'una quercia

BERLINO, 13

(F.B.) Una grave sciagura è capitata nella foresta vicina al villaggio di Preotzel nel Brandenburgo. Una comitiva di una quindicina di persone facenti parte di un circolo sportivo si era recata colà al termine di una lunga marcia a consumare la colazione fra gli alberi. Improvvisamente una grossa quercia che doveva essere stata segata e non era stata assicurata con funi, è caduta al suolo investendo il gruppo. Un giovane è rimasto ucciso e sette persone hanno riportato gravi ferite.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Martedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455.9 - Kw. 0.2. — 12.30-13: Musica riprodotta. — 16-17.45: Dal Cas. Munic. conc. sinf. — 17.45-18: Cantuccio dei Bambini. — 21: Serata Puccini-ana. Orch.: «Suor Angelica», intermezzo - «Manon Lescaut», sunto dell'opera - «Ninna nanna», berceuse. G. Cucchetti: «Dell'arte di Puccini» - Sopr. M. Bece: al piano M. Chesi: «Butterfly», «Un bel dì vedremo», aria. Duetto ten. Fassetta, sopr. M. Beche: «Butterfly», finale atto 1. - Ten. Fassetta: «Butterfly», «Fiori» - oasi» - Orch. EIAR: «La Bohème», sunto dell'opera - «Le Villi», sunto dell'opera - Tosca, sunto dell'opera «La Rondine». — 22.30-22.45: Cronaca del Porto.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.20: Orchestrina M.o Carloni. — 13.20: Borsa, cambi, ecc. — 20.05-21: Musica variata (dischi fonografici). — 21: Comp. Radiodramm. «Stabile di Genova». «Le pecorelle», tre atti di Gino Rocca. — 22.30-22.45: Cronaca del Porto.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15-12.15: Musica riprodotta. — 12.20-13.30: EIAR Quartetto. — 13.30-13.35: Chiusura Borsa Milano. — 13.35-14.30: Eiar-Jazz. — 16.30-16.55: Cantuccio Bambini - Anna Franchi: «Novelle originali». — 17-17.45: Quintetto EIAR. — 17.45-18: Comunic. Federaz. Naz. Consorzi Agricoli. — 19-19.55: Eiar-Jazz. — 20.30: XVIII Concerto di musica vocale e istrumentale antica italiana. 1) D. Scarlatti: a) «Sonata in fa minore»; b) «Sonata in mi», pianista A. Gabbionetta - 2) Piccini: a) Aria dalla «Cecchina», «Vieni nel mio sen», soprano M. Fiorenza; b) Aria dal «Falso Lord», «O notte», mezzo soprano L. Sigalla; c) Duetto dalla «Contadine bizzarre», soprano M. Fiorenza e mezzo soprano L. Sigalla - 3. N. Porpora: «Sonata VII» per violino, violinista J. Pin. - 4) Leonardo Leo: a) «Siciliana», soprano G. Vivante; b) Duetto dal «Demofonte», soprano M. Fiorenza, tenore L. Rangoni; c) «Toccata in sol», pianista A. Gabbioneta - 5) G. B. Pergolesi: Aria da «Lo frate innamorato», soprano M. Fiorenza - 5) L. Vinci: Aria dall'«Artaserse», tenore L. Rangoni - 6) Martucci: a) «Studio»; b) «Romanza senza parole» - 7) Martucci: «Pagine sparse», cinque canti per tenore con acc. di piano, tenore L. Rangoni, pianista A. Gabbionetta. — 22: Enzo Ferrieri: «Nord e Sud». - 6) Schumann: «Sonata in sol minore»; b) Mendelssohn-Liszt: «Sull'ali del canto»; c) Mendelssohn: «Rondò capriccioso», pianista M. Vitali - 7) Grande Orchestra EIAR: Massenet: 2. Suite («Scene Ungheresi»): a) Entrata in forma di danza; b) Intermezzo; c) Addio della fidanzata; d) Corteggio, benedizione nuziale - Waldteufel: «Les patineurs», valzer.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na E. De Martino. — 20.30: Cronaca del Porto e Navigazione aerea. — 20.45: Opera dal Teatro S. Carlo.

ROMA (1 RO) - m. 443. 8 -Kw. 3. — 13-14: Trio Radio. — 14-14.10: Borsa - Notizie. — 16.35-17.29: Notizie - Cambi - Giornalino del Fanciullo - Comunicaz. agricole. — 17.30: Concerto vocale dell'Orchestrina dell'Albergo di Russia; negli intervalli musica vocale. — 19.50-20.2: Comunicati: Enit e Dopolavoro - Sport (20.15): Notizie, Cambi, Boll. Meteor. — 20.30-20.40: «Giornale parlato»: «Sfogliando i giornali». — 20.45: Concerto vocale e strumentale col concorso del «Quartetto Roma». Prima Parte. 1) Haydn: «Quartetto n. 7 in sol maggiore»; a) «Allegro con brio»; b) Minuetto-Allegretto; c) «Adagio»; d) «Finale - Presto», esecutori: O. Zuccarini, F. Montelli, A. Perini e T. Rosati - 2) Donizetti: «Lucrezia Borgia», «Nella fatal Rimini»; 3) Gounod: «Faust», «Quando tutto era la festa», tenore Ruy Blas», «C'era una volta una Duchessa...», mezzo soprano M. Wilhame - 5) Vittorio Rieti: «Quartetto in fa maggiore»: a) «Allegro»; b) «Notturno»; c) «Allegretto vivace», esecutori: O. Zuccarini, F. Montelli, A. Perini e T. Rosati - 6) F. M. Martini: «Novella originale». Seconda Parte. 7) Meyerbeer: «L'Africana», corteggio e marcia indiana del 4. atto (Orch. - 8) Ponchielli: «Gioconda», «Cielo e mar», tenore F. Caselli - 9) Cilea: «Adriana Lecouvreur»: a) «Io son l'umile ancella», sopr. A. Valle; b) «Duetto Adriana e Maurizio», sopr. A. Valle e ten. F. Caselli - 10) Fratelli Quintero: «Anima allegra», racconto, recitaz. di M. L. Boncompagni - 1) Castelnuovo Tedesco: «Il raggio verde» - 2) Ravel, «Giuochi d'acqua», pian. M. Guelfa Bren - 13) Puccini: «Madama Butterfly», duetto finale del 1 atto, sopr. A. Valle e ten. F. Caselli. — 12.50: Notizie.

TORINO (1 TO) - m. 275.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa e cambi. — 17-18.15: Concerto Quintetto EIAR. — 20.55-22.25: Concerto di musica leggera. 1) Orchestrina: Delibes: «Le roi l'a dit», ouverture - 2) Tenore N. Fasciolo: a) Valente: «Non canto per voi»; b) Mascagni: «Ballata» - 3) Mezzo soprano I. Guasconi: a) Veretti: «Mandolinata»; b) Moleti: «Lontananza» - 4) Orchestrina: Lehár: «Finalmente soli», fantasia - 5) Tenore N. Fasciolo: Tirindelli: «Primavera» - 7) Mezzo soprano I. Guasconi: Tosti: «Contemplazione», acc. harmonium e piano - 8) Orchestrina: Lombardo: «Madame de Tebes», fantasia.

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 21.40: Concerto corale. Cori di H. Schuetz, J. Brahms, Max Reger.

PRAGA - m. 343.2 Kw. 5. — 20.30: Concerto: Ifigenia in Aulide, Kauss (ouv.); Amarilli, Cassini; Tarantella Napoletana, Rossini; Schiaccianoci, Taciaikowsky (balletto); Studio, Chopin «Veni Creator» Niewiadomski: «Apri, Giovanni», Idem; Guglielmo Tell, Rossini (fant.); Barbiere di Siviglia, Rossini (Aria e Intermezzo); Le lacrime, Gretchaninov; Canzone orientale, Rimsky Korsakow; L'allodola, Alabiev; Notturno, Borodin; Lucia di Lammermoor, Donizetti; Aida, Verdi (Fant.). — 22: Ora; Notizie. — 22.15: I teatri. — 22.20: Ora; Notizie; Ballabili riprodotti. — 23: Ora.

PARIGI (P. Parisien) - m. 336.3 - Kw. 0.5. — 21: Concerto: Patria, Bizet (Ouv.); Oratorio «Maria Maddalena», Massenet (Selez.).

KOENIGSBERG - m. 280.4 - Kw. 4. — 20.05: Riccordo Wagner: Concerto orchestrale, con il concorso di soluta.

AMBURGO - m. 391.6 - Kw. 4.

BREMA - m. 329.7 - Kw. 0.75.

KIEL - m. 250 - Kw. 0.75. — 18.25: Ritrasmissione da Luebeck: «I Maestri cantori di Norimberga», opera di R. Wagner.

BERLINO - m. 475.4 - Kw. 4.

BERLINO O. - m. 283 - Kw. 1.5.

MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 1.5.

STETTINO - m. 283 - Kw. 1.5. — 21.30: «La città insonne». Ritrasmissione dalla vita berlinese.

MONACO DI BAVIERA - m. 536.7 - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 240 - Kw. 4. — 19.45: Scene della tragicommedia musicale «Don Chisciotte» di Guglielmo Kienzl, con il concorso della R. O. e di baritono e del compositore.

DAVENTRY 5 (GB) - m. 482.3 - Kw. 30. — 21.30 (Birm.): Contralto; Solista fagotto; Coppia varietà. 22.15-23 (dal Bishopsgate Institute): Cembalo: Preludio e Fuga, Buxtehude: Toccata in re min., Idem. Violino: Sonata in la min. senza accompagnamento, Pisendel. Cembalo: Preludio e Fuga, Bach.

KATOWICE - m. 416.1 - Kw. 10. — 19.20: Trasmissione dell'Opera del Teatro Nazionale.

BERNA - m. 406 - Kw. 1.5. — 20.22.30 (da Basilea): «Gasparone», operetta in tre atti di Carlo Millocker.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

VERONA-MILANO: 0.05 D.; 1.37 D.; 2.50 Lusso V. N. (trisettimanale); 4.00 A.-D.; 5.00 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.22 DD.; 11.50 Lusso O. S.; 12.20 A.; 14.00 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 18.45 DD.; 19.20 A.

PADOVA-BOLOGNA: 4.00 A.; 7.20 DD.; 9.00 A.; 11.35 D.; 14.25 D.; 17.58 A.; 20.40 DD.; 21.05 A. (Padova); 22.00 DD.; 23.55 DD.

TREVISO-UDINE: 0.25 A.; 0.55 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 A.; 6.50 DD.; 8.50 D.; 12.00 A.; 15.25 A.; 18.30 DD.; 18.25 (Treviso); 20.12 A.; 23.00 O. (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.15 A.; 6.35 D.; 8.30 A.; 12.52 DD.; 12.10 A.; 14.42 D.; 16.30 Lusso SO; 18.15 DD.; 19.05 A.; 20.55 A.; 22.50 A.

BASSANO-TRENTO: 5.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO: 5.20 A.; 10.10 D.; 14.07 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 O.; 23.00 O. (Treviso).

MESTRE: 1.10; 6.10 (tutte le classe) con reffettoria; 8.10; 10.10; 11.35; 7.30; 12.47; 15.09; 16.05; 16.55; 18.55; 19.50; 21.30; 22.10; 23.20.

ARRIVI

VERONA-MILANO: 0.45 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 D.; 6.53 D.; 8.47 A. (Verona); 10.40 DD.; 11.55 D.; 13.50 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso S. O.; 18.10 DD.; 19.40 A. (Verona); 20.55 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.38 D.

PADOVA-BOLOGNA: 6.10 D.; 6.38 DD.; 7.52 A. (Padova); 8.00 DD.; 8.55 DD.; 9.30 (Padova); 11.30 A.; 15.10 D.; 15.50 O. (Padova); 18.35 D.; 21.20 P.; 22.50 D.

TREVISO-BELLUNO: 7.30 O. (Treviso); 7.45 A.; 12.40 A.; 14.52 D.; 16.55 O. (Treviso); 21.05 A.

TREVISO-UDINE: 2.37 Lusso V. N. (trisettimanale); 5.45 O. (Treviso); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 9.50 D.; 12.40 A.; 14.00 D.; 16.55 O. (Treviso); 19.00 D.; 21.35 A.; 23.10 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.20 D.; 10.10 A.; 11.40 Lusso S. O.; 13.25 A.; 13.48 A.; 15.25 DD.; 19.55 A.; 20.25 DD.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO: 7.00 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.25 A.

MESTRE: 0.03; 0.58; 4.28; 6.23; 8.25; 12.23; 14.20; 16.33; 17.38; 18.13; 18.48; 20.43.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 78

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

— Ma amico mio, se ogni volta vi mettete in uno stato simile sarà meglio che io lasci la mia carriera artistica!

Molinet semplicemente, rispose: — Se lo farete, vi chiederò il giorno in cui sarete mia moglie!

Lucia trasalì e senz'aggiungere altro si chinò su lui: sulle labbra gli fiorì un sorriso.

Molinet le prese una mano, gliela baciò con passione e mormorò:

— Sì... è inteso... non ne dobbiamo parlare... ma sono felice...

Insieme uscirono dal foyer, e quando furono giunti nel foyer, Lucia, che s'era rimessa, senza più dir una parola, immersa in pensieri profondi e misteriosi...

L'indomani Molinet uscì presto una visita riveduta: doveva recarsi dal signor Bourdillat in via Henri-Martin.

Vi giunse all'ora fissata ed un domestico lo introdusse in un salottino arredato in modo lussuoso ma di pessimo gusto.

D'improvviso, mentr'egli osservava un grande specchio, vide riflettersi in esso una figura piccola e adiposa che si fermò per guardarlo. Da parte di riconoscere e che stava entrando.

Si fregò gli occhi e borbottò tra sè:

— Sapristi... che l'immagine di quel ridicolo pretenzioso mi perseguiti? Non ci mancherebbe che questo!

Si rivolse di scatto e gli rispose una esclamazione di spavento:

— Voi qui?

Era il signor Bourdillat in persona, quello che la sera innanzi l'aveva incaricato della amorosa missione verso Lucia.

Molinet si disse che non sognava perdere la presenza di spirito ma giudicò che la quistione dell'alloggio era sen..., altro perduta.

Bourdillat invece guardò intorno a sè con vero terrore... poi si fece coraggio, gli si avvicinò e con voce tremante gli disse:

— Ah... ma è giusto... il mio inquilino si chiama Molinet... doveva immaginarlo che si poteva trattare di voi... Ah signore... per carità vi supplico... non tradirmi...

— Tradirvi... io! In che modo? Interrogò Molinet stupito.

— Vi ho contrariato iersera... l'ho sentito... Non vedi che lo sento... Non vedete che sentendo che sapendo chi sono... non dovete in nessun modo... ma io non domando... Capirete...

Molinet provò un bisogno irresistibile di scoppiare in una risata... L'altro continuò:

— E poi, qui... è lei che ha il regalo. Che vi ha una cosa simile vorrebbe certo divorziare... ed io... che farei?...

Ve ne scongiuro ancora... non di- un livido...

Ora Molinet provava quasi un senso di pena dinanzi a quell'omettto smarrito.

— Guardate... riprese Bourdillat, state buono ed io per ringraziarvi vi accorderò sin d'ora quanto siete venuto a chiedermi...

La fisionomia di Molinet s'illuminò: l'idea di un ricatto gli sarebbe ripugnata ma poichè Bourdillat gli offriva spontaneamente il mezzo di recar vantaggio a tante persone, la cosa cambiava interamente d'aspetto

E non sarebbe stato tanto sciocco da respingere una simile offerta per quanto in nessun caso gli sarebbe venuta in testa di rivelare alla moglie le attività amorose del marito.

— Ebbene... rispose, discorriamo allora...

La signora Bourdillat ignorerà sempre la condotta scandalosa che avete avuto iersera... Oso sperare che sarete guarito radicalmente dalle galanti intenzioni verso la Cantatrice Mascherata.

— Sì... soggiunse con un po' di compassione... Forse... io sono stato un po' vivo... Non vi ho mica ferito?

— No... no... non mi è rimasto che un livido...

— Ma non parliamone più, — venimmo al oggetto della visita... in merito alla questione dei desideri del mio cliente...

— Sedete dunque... vi prego...

— Ecco... dichiarò Molinet accomodandosi... vi dirò subito di che si tratta:

Voi avete inviato in questi giorni non solo a me ma a tutti gli inquilini che possiede nel viale d'Orleans una lettera comportante la disdetta dell'affitto...

Ebbene... a nome di tutti loro io sono venuto qui oggi a pregarvi di tornare sulla vostra decisione che li colpisce in modo spaventoso nei loro redditi già così modesti!...

Bourdillat con aria d'imbarazzo spiegò:

— E' mia moglie, sapete... che...

— In ciò che mi concerne, interruppe Molinet la cosa è senza importanza... Io sono stato mobilitato durante la guerra e ho diritto alla proroga d'ufficio delle condizioni anteriori... Voi che vi occupate da poco dell'amministrazione diretta delle vostre case ignoravate certo questo dettaglio... Ve ne scuso lo stesso...

— Siete molto buono... pronunziò umilmente Bourdillat.

— Ma gli altri... gli altri... l'eccellente signor Parizot e la signora Lardenoy e la signorina Sourette, il signor Bambotaque, gli sposi Dadorin, la vecchia signorina Fouré, il signor Lapré, il bottegaio Tartifume e gli amabili Recaulard, la signora Lapré, il bottegaio Tartifume signor Lapré, la signora Lapré, il bottegaio Tartifume e il signor ecc. per tutto il vostro ukase e immersi nel più fosco desolazione...

Per il signor Parizot il sacrificio sarà di breve durata. In gennaio lascerà libero l'alloggio poichè andrà ad abitare con la nipote Odetta...

Anzi... ella sposa il figlio del vostro amico Trimier!... ed è questa una ragione di più per mostrarvi cortese coi miei protetti!

Per quanto deciso a sottomettersi ai desideri di Molinet, Bourdillat non seppe reprimere una smorfia e questo gli fece la bocca: e si parlò al cantante ebbe fretta di parlare dichiarò:

— Per il signor Parizot... la cosa va da sè... Mia moglie sapendo che è in relazione coi Trimer acconsentirà senz'altro... Ma per gli altri credo... credo... La signora Bourdillat ha un carattere punto remissivo...

— Bah! un marito quando vuole sa ottenere dalla moglie qualunque cosa...

Dedichorete a lei le manifestazioni tenere che desideravate offrire alla cantatrice Mascherata. La cosa andrà a meraviglia...

Ma dite un po', s'interruppe improvvisamente, come vi è venuto in mente di attaccarvi ed una donna della quale non avevate mai veduto il viso?... Veramente per amore...

— No... no! — gemette Bourdillat. Io non amo che mia moglie ed è la mia prima infedeltà... se infedeltà si può chiamare un invito a cena...

— Ah!

— Si trattava di questo... ve lo giuro... e la colpa è precisamente di Trimier!...

Sst! parliamo piano! Tremo al pensiero che mia moglie mi senta... Ora vi dirò! Ascoltate.

(continua)

Il bianco spazzacamino dell'intestino
PRODOTTI FARMACEUTICI SPECIALI
CARLO
MAGNESIA CALCINATA IDRATA CARLO ERBA

Anno CLXXXVII N. 135 - Cent. 25

Mercoledì 15 Maggio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3568 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna - Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Il Concordato tra l'Italia e la Santa Sede nella parola del Duce

La Camera approva all'unanimità i disegni di legge relativi agli accordi del Laterano

Raffronti istruttivi

Pubblichiamo l'ultima parte del poderoso discorso tenuto ieri alla Camera dal Capo del Governo, non comunicatoci in tempo per essere incluso nella nostra edizione di questa mattina.

Terza parte: il Concordato. ...ad un certo momento, la cri... ...la puntato e aguzzato i suoi ... A torto, però, perchè io di... ...chè il Concordato con... ...con la Santa Sede è il mi... ...dal punto di vista dello Sta... Ve lo dimostrerò, o signori, e ...vorrei dimostrarlo a ...che hanno palesato nella fat... ...una singolare ignoranza ...situazione. Io paragonerò il ...concordato coi quattro con... ...stipulati dalla Santa Sede ...la guerra con la Lettonia, la ...e una Repubblica baltica che ...soltanto il 24 per cento di cat... ...con la Lituania, altra Re... ...ca che ha l'85 per cento di ...; con la Polonia che su ...milioni di abitanti ha sol... ...il trenta per cento di catto... ...di rito latino e l'undici per cen... ...rito greco, e con la Baviera ...cattolica, ma che appartie... ...alla Repubblica del Reich.

L'esercizio del culto

...articolo primo dice:

...l'Italia, ai sensi dell'articolo ...del Trattato, assicura alla ...Cattolica il libero eserci... ...del potere spirituale, il libero ...pubblico esercizio del culto, ...della sua giurisdizione in ...materia ecclesiastica in conformi... ...alle norme del presente con... ...ove occorra, accorda a... ...ecclesiastici per gli atti del lo... ...ministero spirituale la difesa ...parte delle sue autorità. In ...considerazione del carattere sacro ...città eterna, sede vescovile ...Sommo Pontefice, centro del ...mondo cattolico e meta dei pelle... ...grinaggi, il Governo Italiano a... ...cura di impedire in Roma ...ciò che possa essere in con... ...col detto carattere.

...Nell'allaccio questo articolo a ...quanto ho detto in principio del ...discorso sui rapporti tra le ...sovranità. L'articolo 1.o del ...concordato Lettone dice:

...La religione cattolica sarà libe... ...mente e pubblicamente eserci... ...in Lettonia. Le sarà ricono... ...la personalità giuridica con ...i diritti che il Codice Civile ...Lituania riconosce alle altre ...persone giuridiche.

...Concordato bavarese del 29 ...maggio.

Articolo 1.o. Lo Stato bavarese garantisce il libero e pubblico ...esercizio della religione cattoli...

Articolo 2.o. Riconosce il diritto alla Chiesa di emanare nell'ambito della sua competenza leggi e ...che obblighino i suoi mem... ...e non impedirà e non renderà ...difficile l'esercizio di questo dirit...

Articolo 3.o. Assicura alla Chiesa Cattolica l'indisturbato eserci... ...del culto. Negli atti del lo... ...ufficio gli ecclesiastici godono ...la protezione dello Stato.

Il carattere sacro di Roma

...idem per quanto concerne il ...concordato polacco; idem per ...quanto concerne il concordato li... ...tuano. Ma nel nostro vi è una ag... ...giunta, ma su questa si sono sbiz... ...zarrite le fantasie. In considera... ...zione del carattere sacro della Cit... ...tà eterna, sede vescovile del Som... ...mo Pontefice, centro del mondo ...cattolico e meta di pellegrinaggi, ...il Governo italiano avrà cura di ...impedire in Roma tutto ciò che ...possa essere in contrasto col det... ...to carattere.

...Invece che «avrà cura» si vo... ...leva si dicesse: «Assume impe... ...gno». Ho preferito la formula ge... ...nerica perchè quando si prendo... ...no impegni si firma una cambia... ...le e le cambiali bisogna pagarle. ...Io trovo che è stupefacente lo ...stupore di coloro che si sono ap... ...puntati su questa seconda parte ...dell'articolo.

«Ma chi è quel barbaro che può ...negare il carattere sacro di Ro... ...ma?

«Ma se voi togliete dalla storia ...del mondo la storia dell'impero ...romano, non resta che poco. Se i ...romani non avessero lasciato i ...loro monumenti dal Marocco ad ...Angora, la nuova capitale della ...giovane e amica Turchia, che con... ...serva ancora una lapide col te... ...stamento di Augusto, tutta la sto... ...ria di Roma apparirebbe come u... ...na fantastica leggenda.

«Ma Roma è sacra perchè è sta... ...ta capitale dell'impero, Che ci ha ...lasciato le sue reliquie venerabi... ...li e memorabili che ancora ci com... ...muovono, che balzano ad ogni ...movimento dalla terra appena fru... ...gata. Ma poi è sacra ancora per... ...chè è stata la culla del cattolici...

«Tutti i poeti di tutti i tempi ...gli uomini di tutti i popoli hanno riconosciuto il carattere sacro di Roma! Qualche volta è motivo di riflessione e di orgoglio pensare che in questo piccolo territorio, tra sette colli e un fiume, si è svolta tanta parte della storia del mondo, con uomini che si chiamavano Cesare Augusto, Marco Aurelio, e se non vi dispiace, Roma ha carattere sacro, perchè qui hanno portato il Fante Ignoto, (applausi) simbolo di tutti i sacrifici di quattro anni della nostra guerra vittoriosa e ancora bisognerà ricordare che sul Campidoglio sul colle sacro dell'umanità, c'è un'ara che ricorda i caduti della nostra rivoluzione!

(Applausi vivi e prolungati, tutti i deputati si levano in piedi plaudendo. Si associano le tribune).

I culti tollerati

«Questo carattere sacro di Roma noi lo rispettiamo. Ma è ridicolo pensare, come fu detto, che si dovessero chiudere le sinagoghe o la sinagoga. Gli ebrei sono a Roma dai tempi dei Re; forse fornirono gli abiti dopo il ratto delle Sabine. (Vivissima ilarità). Erano cinquantamila ai tempi di Augusto e chiesero di piangere sulla salma di Giulio Cesare. Rimarranno indisturbati. Così rimarrano indisturbati coloro che credono in altre religioni.

«Nè bisogna pensare che Roma diventerà una città tetra dove non ci si potrà più onestamente divertire. Intanto io vi dichiaro che non mi dispiace che Roma abbia un suo carattere di gravità. Era quello che si rimproverava a Cromwell quando il puritanesimo lottava contro contro il realismo. Si rimproveravano i puritani di avere un'atteggiamento grave. Lo avevano perchè difendevano la vita dell'Inghilterra, perchè nè difendevano il carattere, l'avvenire, quello che è l'Inghilterra d'oggi; attraverso le guerre civili (e tante volte oggi si parla delle nostre!) facevano esiliare ed uccidere ministri e portare alla ghigliottina i Re.

«Città seria, ma che saprà divertirsi. Del resto durante il dominio dei Papi ci si divertiva benissimo. (Si ride).

«Sisto V., il terribile Sisto V., quello che fece impiccare un parricida, tale Borghi, 40 anni dopo che aveva commesso il delitto, aveva dato a Roma una vita di Carnevale brillantissima. Però faceva frustare a sangue gli uomini che si vestivano da donna. (Approvazioni, commenti).

Le concessioni agli ecclesiastici

«Si è detto: in questo concordato voi fate delle concessioni speciali agli ecclesiastici. Ebbene queste concessioni figurano anche in tutti i concordati precedenti, ai quali io, rappresentante di una Nazione prevalentemente, anzi totalmente cattolica, non potevo prescindere. Di fatti l'art. 5 del concordato Lituano va più in là: Gli ecclesiastici, che hanno ricevuto gli ordini religiosi, se perseverano nel loro stato ecclesiastico e religioso saranno esonerati dal servizio militare anche nel caso di guerra o di mobilitazione generale.

«Il che non avviene in Italia, salvo per i parroci, come del resto è stato anche nell'ultima guerra. Veniamo all'art. 5 per gli apostati o irretiti da censura. Su questo articolo c'è stata una discussione assai lunga. Intanto non avrà valore retroattivo.

«Ce ne è un migliaio di questi individui che si trovano in tale situazione peculiare. Costoro rimarranno dove sono. Viceversa, se voi considerate quanto è detto nel concordato bavarese, voi troverete una clausola ben più grave: Se alcuno degli insegnanti venga dal Vescovo diocesano dichiarato inabile per gravi motivi concernenti la sua condotta morale, il Governo, senza pregiudizio dei diritti dello Stato, provvederà senza indugio che venga sostituito nel suo ufficio da altra persona idonea.

Foro civile

«Per quello che concerne l'art. 8, si è parlato di Foro ecclesiastico. No, non esiste Foro ecclesiastico, esiste soltanto il Foro civile.

«Il concordato lettone stabilisce anche che gli ecclesiastici condannati alla detenzione debbano scontarla nel Monastero. Ma il Concordato polacco va più in là, e permette all'Autorità Ecclesiastica la conoscenza dell'incarto processuale.

«Che cosa facciamo noi? Comunichiamo l'avvenimento all'ordinario diocesano, perchè prenda le sue decisioni nella gerarchia ecclesiastica. Ma poi qui i casi sono due: o è un delitto comune e allora l'ecclesiastico viene ridotto allo stato laico e segue la sorte di tutti i condannati comuni, o è un delitto politico, e allora avrà le agevolazioni, che abbiamo fatto a tutti coloro che sono rei di delitti politici.

«Un giornalista straniero ha detto che con questo articolo l'Italia è alla mercè del Vaticano, e che nessuno all'infuori degli ecclesiastici potrà godere di simile privilegio.

«Sarà dunque necessario di dire che il Gran Maestro della Massoneria, Domizio Torrigiani, da quando fu colpito da incipiente cecità, fu tratto dal confine e messo in una clinica dell'Italia centrale?

«E allora che meraviglia se domani un Cardinale, in un'ipotesi che ritengo assolutamente sballata, un Cardinale o un Vescovo condannato per delitto politico sia trattato coi riguardi che tutti i regimi hanno per questo genere di reati?

«Si è parlato di diritto di asilo?

«Quando il delinquente fugge in una chiesa i carabinieri gli correranno dietro e lo acciufferanno! (Si ride). D'altra parte è noto che i delinquenti hanno un sacro terrore di fuggire in chiesa: temono forse i fulmini della divinità, oltre che le manette dei Reali Carabinieri! (Si ride).

«E' evidente che, salvo questi casi d'urgenza, la forza pubblica non ha nessun particolare interesse d'entrare in chiesa se non vi sia chiamata.

«Tutto quello che concerne l'assistenza ai militari è già in atto.

«Per quello che riguarda la scelta degli Arcivescovi e dei Vescovi non abbiamo fatto che prendere le clausole dei concordati precedenti. Per il giuramento abbiamo preso, come suol dirsi, la clausola della nazione più favorita, cioè la formula del giuramento polacco. Per tutto quello che concerne la nuova sistemazione degli enti e dei beni ecclesiastici, vi parlerà con la sua particolare competenza, il collega Guardasigilli.

Matrimonio e insegnamento religioso

«Adesso veniamo all'art. 35, all'articolo del matrimonio.

«Voi sapete a che cosa era ridotto il matrimonio civile in questi ultimi tempi. Siamo noi fascisti che gli abbiamo dato un po' di stile. Per i piccoli paesi era una cosa qualche volta assolutamente burlesca con scarsissima dignità; con testimoni raccimolati all'ultimo minuto, anzi che fanno la professione di testimoni.

«Pareva che tutto lo Stato fosse ormai in questi articoli del Codice Civile. Voi conoscete del resto quante discussioni sono state fatte in Italia su questo argomento. Orbene, onorevoli camerati, in quasi tutti i paesi civili il matrimonio religioso ha gli effetti civili.

«In Austria il matrimonio religioso tra cattolici è valido agli effetti civili, senza bisogno di alcuna formalità; il matrimonio civile è riservato soltanto ai Konfession-Los, o riti diversi, cioè, che non hanno confessione: in Bulgaria il matrimonio religioso fra cattolici è valido per se stesso agli effetti civili. Unica formalità richiesta è la trascrizione dell'atto nel registro dello Stato Civile. In Cecoslovacchia è valido agli effetti civili senza bisogno di alcuna formalità. I parroci notificano l'avvenuto matrimonio alle competenti autorità civili, solamente a scopo statistico. Idem in Danimarca, in Grecia, in Inghilterra, Irlanda, Jugoslavia, Lettonia, Lituania, Norvegia, Polonia, Spagna, Svezia, Stati Uniti e Canadà. Non siamo dunque soli in questa determinazione di dare, sotto molte cautele, la validità civile al matrimonio religioso.

«Molti hanno visto questo problema dal punto di vista metafisico; io lo vedo anche dal punto di vista della comodità. I Comuni in Italia sono ottomila; le parrocchie quindicimila; che cosa abbiamo fatto? Abbiamo dato al cattolico la possibilità, se lo vuole, di fare la stessa cosa nello stesso tempo e collo stesso personaggio; se ciò incoraggerà insieme colla diminuita età i matrimoni, e se da questi matrimoni nascerà una abbondante prole, io ne sarò particolarmente felice. (Si ride, commenti).

Il concordato lettone

Veniamo all'insegnamento religioso. L'articolo 1.o del Concordato lettone dice: La chiesa cattolica ha diritto di fondare e mantenere le proprie scuole confessionali. Il governo lettone si impegna a rispettare il carattere confessionale di queste scuole. Il concordato bavarese dice: l'istruzione religiosa rimane in tutte le scuole superiori e medie come materia ordinaria, almeno coll'ampiezza attualmente in vigore. Il concordato colla Baviera dice: Sono garantite le lezioni di insegnamento religioso nelle scuole elementari, medie e superiori. Paragrafo 2.: Verificandosi inconvenienti nella vita religiosa e morale degli studenti cattolici e in particolar modo alla loro fede o sentimento. Il vescovo o un suo delegato hanno diritto di ricorrere all'autorità scolastiche dello Stato, le quali procureranno di riparare all'inconveniente.

Notate a questo punto che ho respinto nella maniera più categorica di introdurre l'insegnamento religioso anche nelle università. La Santa Sede si è convinta che sarebbe stato, allo stato degli atti, un grave errore.

Il concordato polacco dice: In tutte le scuole pubbliche, ad eccezione delle superiori, l'insegnamento religioso è obbligatorio. Le autorità ecclesiastiche competenti sorveglieranno l'insegnamento religioso in ciò che concerne il suo compito e la moralità degli insegnanti. Idem il concordato colla Lituania.

Come vedete anche per questa clausola nulla si può dire che possa essere interpretato come diminuzione della giurisdizione e sovranità dello Stato. Escluso dall'università, l'insegnamento religioso, resta da determinare come questo insegnamento, che è l'altra parte facoltativa, dovrà svolgersi nelle scuole medie. E' evidente che non potrà svolgersi sotto specie catechistica.

Bisognerà che si svolga sotto la specie morale e storico, perchè deve essere attraente e interessante, altrimenti si otterrà l'effetto contrario.

L'azione cattolica

Sono arrivato ad un altro punto interessante del Concordato: quello che concerne l'azione cattolica. Non vi è dubbio che dopo il Concordato del Laterano non tutte le voci che si sono levate nel campo cattolico erano intonate. Taluni hanno incominciato a fare il processo al Risorgimento, qualcuno ha trovato che quella statua di Giordano Bruno a Roma è quasi offensiva. Bisogna che io dichiari che la statua di Giordano Bruno malinconica come il destino di questo frate, resterà dove è (Benissimo!). E' vero che quando fu collocata in Campo dei Fiori ci furono delle proteste violentissime; perfino Ruggero Bonghi era contrario, e fu fischiato dagli studenti di Roma; ma ormai ho l'impressione che parrebbe di incrudelire contro questo filosofo, che se errò e persistè nell'errore, pagò. Naturalmente non è nemmeno da pensare che il monumento a Garibaldi sul Gianicolo possa avere un'ubicazione diversa, nemmeno dal punto di vista del collo del cavallo (Ilarità). Credo che Garibaldi può guardare tranquillamente da quella parte, perchè oggi il suo grande spirito è placato! (Bene).

Non solo resterà ma nella stessa zona, sorgerà a cura del Regime fascista, il monumento ad Anita Garibaldi (Applausi).

Si è notato che taluni elementi cattolici, specialmente quelli che non hanno tagliato tutti i ponti con le ideologie del partito popolare, avevano intrapreso a fare dei processi al Risorgimento. Si leggevano appelli di questo genere: Moltiplichiamo le file, stringiamo i ranghi, serriamo le schiere, ecc.; naturalmente, di fronte a questo frasario si è tratti a domandarsi: Ma che cosa succede? E' curioso che in tre mesi io ho sequestrato più giornali cattolici che nei sette anni precedenti! Era l'unico modo per ricondurli all'intonazione giusta!

Signori! non mi piacciono gli individui che hanno l'aria di sfondare energicamente delle porte che sono già state energicamente sfondate! Così questi elementi avevano l'aria preoccupata, tragica, come per difendersi da pericoli che non esistono. Ragion per cui è opportuno, anche in questa sede, di far sapere che il Regime è vigilante, che osserva, che nulla gli sfugge. Nessuno creda che l'ultimo fogliucolo che esca dall'ultima parrocchia non sia un certo momento conosciuto da Mussolini. Non permetteremo resurrezioni di partiti o di organizzazioni che abbiamo per sempre distrutti (Vivissimi applausi).

Lo spirito e la morale dello Stato

Ognuno si ricordi che il Regime fascista quando impegna una battaglia la conduce a fondo e lascia dietro di se il deserto. Nè si pensi di negare il carattere morale dello Stato fascista, perchè io mi vergognerei di parlare da questa tribuna, se non sentissi di rappresentare la forza morale e spirituale dello Stato (approvazioni). Che cosa sarebbe lo Stato se non avesse uno suo spirito, la sua morale, che è quelle che dà forza alle sue leggi e per la quale esso riesce a farsi ubbidire dai cittadini? Che cosa sarebbe lo Stato? Una cosa miserevole davanti alla quale i cittadini avrebbero il diritto o della rivolta o del disprezzo. Lo Stato fascista rivendica in pieno il suo carattere di eticità; è cattolico, ma è fascista, anzi è sopratutto esclusivamente, essenzialmente fascista. Il cattolicesimo lo integra, e noi lo dichiariamo apertamente, ma nessuno pensi sotto la specie filosofico-metafisica di cambiarci le carte in tavola (applausi).

La missione dello Stato

Ognuno pensi che non ha di fronte a sè lo Stato agnostico, demoliberale, una specie di materasso sul quale tutti dormivano a vicenda a turno, ma ha dinnanzi a sè uno Stato che è conscio della sua missione e che rappresenta un popolo che cammina, uno Stato che trasforma questo popolo continuamente, anche nel suo aspetto fisico. A questo popolo lo Stato deve dire delle grandi parole, agitare delle grandi idee e dei grandi problemi, non fare soltanto della ordinaria amministrazione. Per questa anche dei piccoli Ministri dei piccoli tempi erano sufficienti e necessari.

On. Camerati, voi avete inteso e sopratutto deve aver inteso il popolo italiano, devono avere inteso i nostri fascisti, i migliori dei nostri camerati, che costituiscono sempre la spina dorsale del nostro regime. Ho parlato netto e chiaro per il popolo italiano: credo che il popolo italiano intenderà. Con gli atti del 19 febbraio il Fascismo raccomanda il suo nome ai secoli che verranno. Quando nel punto culminante delle trattative Camillo Cavour ansioso raccomandava a padre Passaglia: «Portatemi il ramoscello d'olivo prima della Pasqua» egli sentiva che questa era l'esistenza della coscienza nazionale e del divenire della rivoluzione nazionale. Oggi, onorevoli camerati, noi possiamo portare questo ramoscello d'olivo sulla tomba del grande costruttore dell'unità italiana, perchè soltanto oggi la sua speranza è realizzata, il suo voto è compiuto. (Prolungati vivissimi applausi).

La fine del discorso dell'on. Mussolini è salutata da un prolungato vivissimo applauso, che si rinnova ripetutamente. All'applauso si associano le tribune. Tutti i deputati sono in piedi ed acclamano lungamente al grido di «Viva il Duce».

Le convalide al Senato

ROMA, 14

Il PRESIDENTE on. Federzoni apre la seduta alle ore 16. Prestano subito giuramento i senatori Abisso, Alberici, Cappa, Casanuova, Fantoli, Guaccero Castelli, Manfroni, Menozzi, Miari De Cumani, Mori, Nasini, Padulli, Renda, Sandrini, Tiscornia, Russo, Venino, Mazzucco.

Vengono quindi convalidate le nomine a senatore di Asinari di Bernezzo, Bastianelli, Broccardo, Caccianiga, Crispo Moncada, Farina, Gabbi, Guaccero, Nonis di Cossilla, Prampolini.

Calisse, Melodia, Garofalo e Rava presentano le relazioni della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori riguardanti le nomine a senatore dei signori Brezzi, Stampelli, Bolletti, Bernotti, Visconti di Modrone, Odero, Decillius, Breda, Toffani, Versari, Vicini Marco e Arturo Viola.

La seduta termina alle ore 17.45. Domani seduta pubblica alle ore 16.

L'influenza di Mussolini

come animatore e condottiero

LONDRA, 14

Il *Daily Mail*, rievocando le recentissime cerimonie della leva fascista in Italia, dedica la nota editoriale all'influenza che l'on. Mussolini esercita come animatore e condottiero.

Il giornale dice che quando il Duce grida alle giovani Camicie nera «A chi l'Italia?» e quelle rispondono «A noi!», si capisce che egli è riuscito a non fare concepire l'Italia come una entità astratta, appartenente a qualche indefinito gruppo di persone, ma come la risultante degli sforzi e degli ideali di tutto il popolo che non è spettatore, ma fattore operante dell'evoluzione nazionale cui deve dare il meglio che ha con constante e personale senso di responsabilità.

«Le Camicie Nere — conclude il giornale — sentono che il successo della Patria è il loro successo, che le difficoltà che essa deve fronteggiare debbono essere superate in virtù del loro coraggio e che il suo onore è il loro onore».

Pellegrinaggio francese a Roma

PARIGI, 14

Quattro treni partiranno per Roma il 14 e 15 maggio trasportando 100 sacerdoti, 500 operai e un migliaio di industriali e professionisti. Il cardinale Maurin accompagnerà i pellegrini.

Il discorso del Ministro Rocco

sul Concordato alla Camera

ROMA, 14

Aperta la seduta alle ore 16, il Presidente on. Giuriati comunica la seguente figlia del cancelliere Arena assassinato a Lussemburgo:

«Eccellenza, appena rimessami dall'abbattimento in cui mi aveva gettato la tragedia che si è abbattuta su di noi, ho sentito vivo il bisogno di esprimerle, da parte mia e di mia madre, che lo farebbe essa stessa se il dolore non l'avesse completamente sfibrata, i sentimenti della nostra riconoscenza e della nostra devozione. La commemorazione fatta alla Camera dei Deputati del mio povero padre ha lenito in parte il nostro acerbo dolore, facendoci sentire come la Patria ci fosse vicina in questi momenti di sconforto. Per questo ringraziamo dal profondo del nostro cuore lei, eccellenza, tutta la Camera dei Deputati e in special modo l'on. Gray a cui saremo sempre riconoscenti delle belle parole dette all'indirizzo di mio padre. La prego, eccellenza, di gradire da parte mia e di mia madre la professione della nostra sempre più salda fede fascista e i nostri ossequi più devoti. Devotissima *Concetta Arena*». (*approvazioni*).

Parla il Guardasigilli

Si riprende quindi la discussione dei disegni di legge relativi agli accordi del Laterano ed ha la parola il Ministro di Grazia e Giustizia on. ROCCO. Quando egli sale alla tribuna è salutato da vivissimi applausi.

Il Ministro premette che le relazioni parlamentari, l'elevato dibattito e l'efficacissimo discorso del Capo del Governo renderanno il suo discorso relativamente breve, pur di fronte alla complessità dei problemi, non solo politici, ma tecnici e giuridici che si sono presentati a coloro che hanno realizzato lo storico accordo.

Egli dovrebbe illustrare il Concordato e i due disegni legge che lo integrano dal lato giuridico, ma l'elemento strettamente giuridico è in questa materia connesso con quello politico, ciò che si riscontra in tutti i concordati, e più specialmente in quello italiano, sia per la situazione di privilegio e di responsabilità derivante all'Italia dall'essere la sede del Romano Pontificato, sia per il dissidio fra Chiesa e Stato in Italia che, sorto dopo la rivendicazione avvenuta con le armi della Capitale, fu mantenuto in vita dal perdurare delle passioni, dalle ingerenze straniere e dalle sobillazioni delle sette.

Ciò ha fatto sì che nessuna sistemazione giuridica di rapporti fosse possibile senza risolvere prima il problema politico della situazione del Sommo Pontefice e della Santa Sede. Di qui la connessione tra concordato e trattati. Il primo, non solo giuridicamente, ma anche politicamente, presuppone il secondo. Vi è dunque da rallegrarsi che, esaurita la questione romana col riconoscimento reciproco delle due sovranità, pur se differenti nella natura e nel carattere, della Santa Sede e dello Stato Italiano, anche i rapporti giuridici fra la Chiesa e lo Stato abbiano potuto essere regolati.

La legislazione ecclesiastica

La coesistenza della sovranità spirituale della Santa Sede come organo centrale della Chiesa e della sovranità territoriale e politica dello Stato rendevano necessario l'accordo delle due potestà. Ogni altra soluzione non avrebbe potuto essere se non imperfetta e precaria. Infatti precaria e unilaterale si è dimostrata la soluzione data a questi rapporti dallo Stato italiano fino a che è durato il dissidio.

La legislazione ecclesiastica dello Stato italiano ha le sue radici nel Risorgimento, che non fu soltanto un moto politico, ma anche un movimento di ordine sociale ispirato ai principii ancora imperanti nella rivoluzione francese, per cui nel moto nazionale si innestarono il liberalismo e la democrazia. In questo periodo anzi, liberale divenne sinonimo di nazionale e si creò l'equivoco da cui, dopo formatosi lo Stato italiano, doveva derivare alla Nazione italiana una permanente causa di debolezza che solo il Fascismo con la sua azione spiritualmente e politicamente rivoluzionaria è riuscito ad eliminare.

Il Fascismo si congiunge pertanto al Risorgimento, ma respinge gli elementi estranei al puro ideale nazionale che in esso si erano infiltrati e che non rappresentavano più ormai che scorie e detriti dannosi. Di tali detriti la legislazione ecclesiastica del Piemonte prima del '60 e quella del nuovo Regno dopo il '60 non andarono del tutto esenti, sicchè lo spirito che presiedette alla formazione del diritto ecclesiastico in Italia in quell'epoca fu nettamentemente anticlericale come dimostrano tutte le leggi ecclesiastiche. Unica parentesi fu la legge delle Guarentigie che, in omaggio al principio di separazione fra Chiesa e Stato, conteneva varie rinuncie a diritti di carattere giurisdizionale.

L'istruzione religiosa

Vero è che lo spirito anticlericale era dovuto in parte alla necessità dello Stato di doversi difendere contro un clero ostile al nuovo Stato, ritenuto usurpatore dei diritti del Romano Pontefice, ma non mancò l'azione delle sette, specie della massoneria, e delle dottrine materialistiche che crearono quello spirito irreligioso che dominò fino alla guerra e al Fascismo.

La corrente anticlericale si incontrò con quella puramente liberale, che se non era avversa alla religione, verso di essa si mostrava agnostica, e l'una e l'altra si urtarono con la realtà di una popolazione quasi totalmente cattolica e nella immensa maggioranza credente e praticante.

Dalla convergenza di questi tre elementi: anticlericalismo, liberalismo ed esigenze pratiche della convivenza in Roma scaturì la legislazione ecclesiastica finoggi vigente, ispirata ai più contraddittori sistemi di giurisdizionalismo. Al puro separatismo si opposero pertanto sia la realtà storica, sia quella effettiva, tanto quella cattolica che quella anticlericale.

Ciò spiega perchè, accanto all'agnosticismo liberale, vi fossero elementi di confessionalismo, e perchè anche Cavour avesse tentato un concordato. Anche i suoi successori, pur proclamando il principio «Libera Chiesa in libero Stato», si arrestarono davanti alle disastrose conseguenze che ne sarebbero derivate. E ciò spiega come tutta la nostra legislazione in materia ecclesiastica non abbia mai considerato che il culto cattolico, dal riconoscimento dei giorni festivi all'assistenza religiosa nelle Forze Armate.

Come nacque il Concordato

Ma soltanto il Fascismo doveva affrontare in pieno il problema, e fu così che gli studi della Commissione mista nominata nel 1925, su proposta dell'oratore, sboccarono nel Concordato e costituirono anzi l'occasione che determinò l'inizio delle trattative tra Santa Sede e l'Italia. I risultati di tali studi furono invero respinti dalla Santa Sede perchè frutto di elaborazione unilaterale, ma il Governo prese una attitudine di deferente aspettativa; e lo stesso on. Rocco ebbe a dichiarare alla Camera che il Governo soprassedeva alla riforma della legislazione ecclesiastica preferendo anch'esso una soluzione concordataria.

Pochissimi mesi dopo furono iniziate le trattative. Questo episodio spiega quale importanza attribuisca la Santa Sede alla sistemazione dei rapporti tra lo Stato e l'organizzazione della Chiesa cattolica in Italia. Nacque così, accanto al trattato politico, il Concordato. Stipulandolo la Chiesa è venuta a riconoscere che l'organizzazione cattolica esistente in uno Stato non può sottrarsi alla disciplina delle leggi di questo Stato, mentre lo Stato riconosce a sua volta la forza spirituale della Chiesa, e l'opportunità di fare ad essa una condizione giuridica di privilegio. Chiesa e Stato ottengono così soddisfazione entrambe.

Il Concordato dell'11 febbraio rappresenta certo il tipo più perfezionato e l'Italia si può dire abbia ottenuto il trattamento della Nazione più favorita. Da esso nasce un nuovo sistema di diritto ecclesiastico incardinato su tre principî: reciproca indipendenza con piena sovranità della Santa Sede e dello Stato; sottoposizione della organizzazione cattolica in Italia alla sovranità dello Stato con una condizione di favore; collaborazione cordiale tra la Santa Sede e lo Stato, tra l'organizzazione cattolica e lo Stato.

I diritti dello Stato

Ma la riaffermazione del carattere cattolico dello Stato non importa abolizione della libertà di coscienza e di culto, nè rinunzia dello Stato all'esercizio di funzioni proprie della sovranità. Così lo Stato impartisce l'istruzione religiosa, ma non rinuncia all'educazione della gioventù; riconosce effetti civili al matrimonio religioso, ma non rinuncia a regolare il matrimonio civile.

Nessun privilegio poi viene instaurato dagli accordi lateranensi. Nè la maggiore autonomia concessa agli enti ecclesiastici vulnera il diritto dello Stato al controllo degli enti operanti nel suo territorio.

Come conseguenza del principio consacrato dallo Statuto e dal Trat-

tato, essere lo Stato italiano Stato cattolico, si ha nel Concordato, tra l'altro, il riconoscimento delle feste religiose, l'assistenza religiosa organizzata permanentemente nelle Forze Armate, l'istruzione religiosa nelle scuole elementari e medie, l'obbligo allo Stato di provvedere al mantenimento del clero ove le rendite non siano sufficienti.

Quanto alla condizione giuridica degli enti ecclesiastici, il Concordato accorda agli ecclesiastici esenzione parziale dal servizio militare e dall'ufficio di giurato, e l'insequestrabilità ed impegnorabilità dei loro assegni.

Gli uffici ecclesiastici

A ciò si aggiungano alcune forme di riguardo relative ai procedimenti penali, che però non possono costituire in alcun modo la rinascita del tramontato foro ecclesiastico; nonchè il nulla osta dell'ordinario per l'assunzione di ecclesiastici in pubblici uffici, e l'incapacità rispetto ai sacerdoti apostati o irretiti da censura di assumere pubblici uffici, incapacità che non ha però effetto retroattivo.

La nomina agli uffici ecclesiastici cui è connesso un beneficio è riservata alla autorità ecclesiastica. Perciò lo Stato rinunzia al *placet* e all'*exequatur*, che del resto erano disposizioni di scarsa efficacia pratica. Al diritto di placitazione è sostituita del resto una più riguardosa, ma più valida forma di intervento dello Stato: quella del nulla osta preventivo che dà modo al Governo di intervenire nella stessa nomina ecclesiastica; la garanzia del giuramento dei vescovi, condizione necessaria per il possesso delle diocesi. Infine è stata posta la condizione che vescovi e parroci siano cittadini italiani e parlino la lingua italiana. Nè devesi trascurare l'intervento dello Stato nel riordinamento delle diocesi.

Quanto al regime degli enti ecclesiastici, la severità della legislazione ecclesiastica precedente viene attenuata. E' anzitutto riammesso il riconoscimento giuridico delle associazioni religiose che del resto, pur soppresse, continuavano a vivere quali enti di fatto e a possedere per interposta persona, sottraendosi al controllo dello Stato. Questo riconoscimento sarà dunque utile anche allo Stato, che pertanto esenta da ogni tributo gli atti di trapasso dei beni finora posseduti per interposte persone dalle associazioni religiose.

Vigilanza e tutela

Sono poi abolite le regalie, cioè il diritto di amministrare i benefici vacanti, e le speciali imposte che gravavano sugli enti ecclesiastici. Con ciò gli enti ecclesiastici sono condotti ad un regime molto diverso da quello degli altri enti aventi fini di riconosciuta utilità pubblica: essi sono infatti sottoposti al riconoscimento che può essere anche revocato, alla vigilanza dello Stato il quale può anche procedere al sequestro delle temporalità nel caso di cattiva gestione, nonchè alla autorizzazione governativa per gli acquisti di beni sotto sanzione di nullità assoluta. Con ciò si limiterà la formazione di una nuova manomorta.

Infine gli enti beneficiari sono sottoposti alla tutela dello Stato per tutti gli atti accedenti la semplice amministrazione. L'amministrazione degli enti è tenuta dagli enti stessi, ma i patrimoni di proprietà dello Stato, destinati ai fini di culto, quale il fondo per il culto e il fondo di beneficenza e religione della città di Roma, continuano ad essere amministrati dallo Stato, come pure il patrimonio degli economati generali dei benefici vacanti e quelli dei fondi di religione delle nuove provincie.

Peraltro gli economati generali ed i sub-economati dei benefici vacanti saranno soppressi in conseguenza dell'abolizione della regalia. Saranno costituiti invece, presso le sedi di Corti d'Appello, uffici speciali per l'esercizio delle funzioni riservate allo Stato in materia di culto, alla diretta dipendenza dei procuratori generali. Sarà inoltre costituita presso il Ministero, un'unica direzione generale del fondo per il culto, che sostituirà l'attuale amministrazione generale e riunirà l'amministrazione di tutti i patrimoni dello Stato destinati a fine di culto.

Il matrimonio religioso

Quanto al matrimonio religioso, l'attuazione del principio del Concordato di riconoscere ad esso effetti civili presentava non poche difficoltà tecniche, non implicando l'articolo 34 l'abolizione del matrimonio civile. Con l'apposito disegno di legge si è sancita la libertà dei cittadini di celebrare il matrimonio nella forma religiosa o in quella civile: ciò portava la necessità di avvicinare il più possibile i due istituti. Perciò si sono tolte quasi tutte le disparità esistenti e si è limitata in taluni casi l'efficacia civile del matrimonio religioso, specie quando, essendosi prima del religioso celebrato il matrimonio civile di un coniuge con altra persona o fra gli stessi coniugi, si rendeva impossibile o inutile riconoscere effetti civili al matrimonio canonico.

Altra regola derivante dal coordinamento fra le due legislazioni è che la capacità degli sposi deve essere regolata dalla legge civile, non potendosi ammettere l'esistenza di una duplice capacità generale. Si è inoltre tutelata la buona fede degli sposi.

Per l'istruzione religiosa domina il principio che nessuno deve essere costretto a riceverla contro la sua volontà. Però, ove non si chieda l'esenzione, l'insegnamento diventa obbligatorio. E' lo Stato che impartisce tale istruzione senza alcun potere di vigilanza dell'autorità ecclesiastica nell'insegnamento stesso.

« La sistemazione dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato fatta dal Concordato — conclude il Ministro — ha sollevato due opposte critiche. Si è da un lato rimproverato al Governo di aver diminuita l'autorità dello Stato; dall'altro, sopratutto da voci d'oltre alpe, di non aver fatto al cattolicesimo nessuna condizione di favore. Entrambe le critiche sono destituite di ogni fondamento, e ben si possono trascurare. Il Concordato va salutato, non come un fine, ma come cominciamento di un'era che, a dispetto degli avversari e dei tepidi amici, sarà di grandezza spirituale e politica, come lo indica la parola del Re, come lo impone il comandamento del Duce ». (*Vivissimi, generali, prolungati applausi. Il Capo del Governo i Ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'on. Guardasigilli*).

Si passa quindi alla discussione generale degli articoli dei tre disegni di legge. Quello per l'esecuzione del Trattato, dei quattro allegati annessi e del Concordato è senz'altro approvato.

Sul disegno di legge recante disposizioni sugli enti ecclesiastici e sulle amministrazioni civili dei patrimoni destinati a fini di culto interloquisce il relatore on. SOLMI il quale, all'art. 28, propone che l'indennità dovuta una volta tanto ai titolari degli enti di sub-economati dei benefici vacanti soppressi sia stabilita con apposito provvedimento anzichè con le norme dell'articolo 4 del R. D. 19 maggio 1927. Raccomanda al Ministro Guardasigilli la sorte di questi funzionari.

ROCCO riconosce che in qualche caso specifico di subeconomi che abbiano assunto personale il quale avrà diritto all'indennità di licenziamento un trattamento di maggior favore ai sub-economi possa essere opportuno. Non può però impegnarsi a provvedere nella forma proposta dall'on. Solmi, ma, salvo il consenso del Ministro delle Finanze, accetta che l'articolo sia modificato nel senso che l'indennità sia fissata nella misura che sarà stabilita con R. D. da emanarsi dal Ministro della Giustizia, di concerto col Ministro delle Finanze.

MOSCONI, Ministro delle Finanze, accetta la formula proposta dal Ministro della Giustizia, riservandosi però di esaminare le eventuali conseguenze finanziarie del provvedimento.

Il disegno di legge è quindi approvato e si procede alla votazione a scrutinio segreto di esso e degli altri due disegni di legge.

Il PRESIDENTE comunica quindi il risultato della votazione segreta sui tre progetti di legge:

Esecuzione del trattato, dei quattro allegati annessi e del Concordato sottoscritti in Roma fra la Santa Sede e l'Italia l'11 febbraio 1929:

Favorevoli 357;
Contrari 2.

Disposizioni per l'applicazione del Concordato dell'11 febbraio 1929 fra la Santa Sede e l'Italia nella parte relativa al matrimonio:

Favorevoli 359;
Contrari zero.

Disposizioni sugli enti ecclesiastici e sulle amministrazioni civili dei patrimoni destinati ai fini di culto:

Favorevoli 359;
Contrari zero.

La Camera approva (*vivi applausi*).

La seduta termina alle 18.45. Domani seduta alle 16. Interrogazioni. Discussione di vari disegni di legge e del bilancio della Giustizia.

Vasta eco in Italia e all'Estero
del discorso di Mussolini sulla Conciliazione

Impressioni romane

ROMA, 14

Tutti i giornali commentano il grande discorso del Duce sulla conciliazione. Il *Messaggero* rileva come esso non è stato e non poteva essere unicamente l'illustrazione degli accordi e la loro portata nella vita della Nazione e nei rapporti di questa con la Chiesa cattolica e il suo Capo, ma che invece è stato il mezzo per fissare definitivamente l'interpretazione ufficiale del grande atto della Conciliazione.

« Il discorso di Mussolini — aggiunge il giornale — rimarrà la «Magna Charta» per interpretare i limiti e la portata del patto e dello spirito con il quale il Governo fascista del Re non ha rinnegato il Risorgimento, nè arretrato sulle posizioni di esso, ma ne ha compiuta, integrata l'opera assolvendo il compito che da Cavour era stato tramandato, non ai Governi della qualunque ventura parlamentare, ma ai più grandi successori. Nel discorso è la rapida ma incisiva sintesi di tutta la storia della nostra vita in azione dai primi sforzi ad oggi ».

Monumento di pensiero

La *Tribuna* dice che Benito Mussolini non ha mai dato una sensazione più viva e più immediata di questa sua superiore umanità, cioè della perfetta fusione della universalità e della individualità del suo spirito, come nella illustrazione ampia, pacata, cristallina, se pure qua e là rotta da ironici spunti e da lampi di concitata commozione, che ieri ha fatto del maggiore atto del suo Governo. Mussolini ha ieri arricchito la letteratura italiana di un nuovo monumento di pensiero e d'arte, che prenderà posto accanto alle maggiori espressioni del genio nazionale.

Il *Giornale d'Italia* scrive: « Le parole del Maestro: « date a Cesare quel che è di Cesare, a Dio quel che è di Dio », che non sono riportate letteralmente nel discorso di ieri, ne sono però il motivo dominante. Chi volesse ricercare le impressioni suscitate dalle parole che ieri sera echeggiarono nell'aula di Montecitorio e si diffusero nel mondo, in questo o in quell'ambiente ecclesiastico compirebbe opera inutile, perchè ogni espressione, sia pure programmatica, sembra ispirata dal principio che non ammette discussione, che non tollera chiose, da parte di sacerdoti o di credenti, perchè viene dall'alto.

« Le stesse enunciazioni di carattere pratico: non retroattività della legge, immutabilità di talune norme, continuità del Risorgimento, potrebbero apparire superflue, se non fossero saviamente pronunciate a dissipare equivoci affioranti in ambienti non responsabili, per i quali era pur necessaria una parola che fosse di ogni equivoco antitesi perfetta e il ritorno ai principii ».

Negli ambienti vaticani

L'*Impero* dice che le parole del Duce sono così chiare e limpide che ogni arzigogolo partigiano sulla confusione delle due sovranità e sul nuovo carattere che lo Stato verrebbe ad assumere dopo la Conciliazione, cade miseramente nel nulla.

Anche negli ambienti vaticani non si nasconde uno schietto compiacimento per la elevata parola del Capo del Governo. L'organo ufficiale della Città del Vaticano, pur premettendo di non poter concordare con alcuni punti del discorso, rileva con viva soddisfazione come le nobili parole con cui il Capo del Governo ricordò i paterni sentimenti e l'alta sapienza di Pio XI, siano state salutate alla Camera insieme a tutte le tribune, con una grande acclamazione, significando l'omaggio dell'Assemblea all'altissima missione del Vicario di Cristo e alla sua sacra persona.

Il giornale del centro cattolico è lieto dal canto suo di constatare che la pace dell'11 febbraio non interrompe e tanto meno contraddice, ma al contrario continua e compie l'opera del Risorgimento, placando finalmente l'anima del maggiore costruttore dell'unità e dell'indipendenza italiana: il conte di Cavour. L'elogio reverente e appassionato che lo statista ha fatto al suo grande predecessore, è stato veramente significativo, come ha suscitato una lieta sorpresa il vibrante omaggio reso dall'oratore con meditata insistenza all'apostolato religioso e patriottico di una nobilissima e non mai abbastanza ammirata figura di Vescovo: Mons. Bonomelli.

Il *Corriere d'Italia* afferma poi che il privilegio spettante all'Italia ed a Roma di ospitare la sede della religione e della Chiesa cattolica ha un valore storico e una portata politica che giustificano un senso di fierezza e di orgoglio. Questo privilegio deriva per i cattolici da un preciso disegno della provvidenza divina e costituisce quindi un carattere indissolubile e indelebile del cattolicesimo.

La missione dell'Urbe

« La distinzione tra cristianesimo e cattolicesimo non è dunque possibile per noi. Il cristianesimo scelse per sede Roma, capitale del l'impero universale, perchè l'una e l'altra erano state da Dio predestinate e preordinate ad accogliere il capo del cattolicesimo che fino dai primissimi anni, nel titolo di Vescovo di Roma, fissò divinamente il diritto e la dignità del suo primato.

« Questa verità, rivendicata costantemente dalla dottrina cattolica e mirabilmente espressa nel verso immortale di Dante, supera in potenza qualsiasi glorificazione puramente storica di Roma imperiale e universale, poichè appoggia i titoli di questa missione e di questa dignità dell'Urbe non alle mutevoli fortune del tempo, ma agli immutabili disegni della Provvidenza. Nè da parte cattolica può venire alcun tentativo di mortificazione alla divina città, che è perfettamente compatibile, anche nello stesso territorio, con la sovranità della Chiesa. Questa ultima sovranità trae infatti origine ed il suo fine fuori dei limiti di tempo e dello spazio e si esercita sulle coscienze stabilendo in esse la base più salda della stessa disciplina nazionale, lasciata integra all'autorità e alla funzione dello Stato, che rimane così nella sua sfera d'azione pienamente sovrano

« Il concordato dimostra la possibilità di una pacifica convivenza e di una feconda collaborazione dei due poteri sovrani entro i confini dello stesso territorio.. Un'altra prova, e questa decisiva — conclude il giornale — sarà data dai cattolici italiani che in regime concordatario continueranno ad essere con fervore accresciuto gli strumenti più pronti e più docili dela politica che il Capo del Governo continuerà a svolgere per il massimo potenziamento civile della Nazione.

« Nelle trattative audacemente iniziate dal Primo Ministro e felicemente concluse al Laterano, gli ostacoli accumulati dalla fatalità degli eventi e da incomprensione o da malanimo di uomini e di sette, sono stati tutti superati dal genio chiaroveggente e dalla passione nazionale dell'on. Mussolini e dalla pastorale sollecitudine e dalla grande sapienza di Pio XI; e il devoto ed entusiastico riconoscimento ufficiale del Capo del Governo e della nuova Camera italiana sale come espressione fedele della profonda e filiale riconoscenza di tutto il popolo italiano ».

L'importanza del discorso
rilevata in Inghilterra

LONDRA, 14

(C.C.) In attesa del testo completo dell'orazione del Duce sul trattato del Laterano, i giornali londinesi non pubblicano che qualche breve commento. Notevoli sono le osservazioni del corrispondente romano della *Morning Post*, il quale dopo aver rilevato l'impressione profonda prodotta dal discorso fra la massa del popolo italiano, soggiunge che dopo questo memorabile discorso coloro, pochi magari, che in questi ultimi anni avevano probabilmente a torto considerato le figure storiche di Garibaldi e di Cavour come appartenenti ad un mondo definitivamente tramontato, si renderanno conto oggi che in realtà l'opera di Garibaldi e di Cavour, in tutta la pienezza del suo nobile idealismo, è stata compresa, continuata e portata a compimento, non solo; ma che soltanto il Regime Fascista, ispirato e guidato da Benito Mussolini, poteva così completamente esaudire le più vive speranze degli italiani e realizzare l'aspirazione dei grandi uomini del Risorgimento, tramandando ai posteri il nome del Fascismo insieme a quelli degli eroi del Risorgimento.

Il corrispondente della *Morning Post* prosegue osservando come Mussolini, oltre all'aver lumeggiato la forza e il fervore del cattolicesimo in Italia, abbia nello stesso tempo chiarito in modo da non lasciar luogo ad equivoci l'essenziale distinzione fra lo Stato politico e lo Stato ecclesiastico.

Dal punto di vista internazionale la parte più interessante del discorso è, secondo la *Morning Post*, quella in cui l'on. Mussolini ha sottolineato le ragioni che ispirarono i negoziati e che portarono alla conclusione del concordato.

Il *Times* riceve dal suo corrispondente da Roma che l'orazione sugli accordi del Laterano passerà alla storia come uno dei migliori e più significativi discorsi del Duce.

« Non era un discorso facile a farsi — continua il giornale — ma la aspettativa non è stata delusa. Mussolini si è mostrato come sempre all'altezza del momento e dell'occasione. La meticolosa obbiettività dell'analisi dei negoziati per la conclusione del Concordato fatta dal Duce può avere provocato delusione in alcuni ascoltatori, ma gli applausi entusiastici che hanno accolto il discorso hanno documentato l'impressione profonda prodotta sia nella Assemblea sia nelle tribune ».

Il *Daily Telegraph* dice che la parte del discorso dell'on. Mussolini che definisce i limiti effettivi della sovranità della Chiesa ha causato sorpresa negli ecclesiastici presenti nelle tribune in rappresentanza del Vaticano. Il giornale prevede che seguiranno ulteriori chiarimenti e conclude dicendo che in ogni caso il discorso è destinato a suscitare vivissima attenzione nel mondo cattolico.

Arbitraria interpretazione
dell'ufficioso "Temps,,

PARIGI, 14

(A.P.) Il grande discorso pronunciato da Benito Mussolini sui rapporti fra l'Italia e la Santa Sede è stato ampiamente riprodotto da tutta la stampa francese e viene commentato questa sera dal *Temps* con un'interpretazione alquanto arbitraria dei motivi che hanno suggerito al Capo del Govedno italiano una così importante manifestazione.

Val la pena di riprodurre la parte essenziale della nota del *Temps* per gli sviluppi polemici che essa può avere e anche perchè le considerazioni contenute nella nota partono dal presupposto dell'esistenza di un conflitto ideologico che in realtà è una pura invenzione del giornale francese.

Le dichiarazioni di Mussolini

Il *Temps* osserva che nel momento in cui gli accordi del Laterano furono conosciuti nelle loro grandi linee, si potè subito percepire la reale portata politica di questo atto definitivo che metteva termine ad uno storico conflitto, ma non si potè altrettanto facilmente rendersi conto del modo con cui quegli accordi sarebbero riusciti a conciliare certi principii sui quali nè la Santa Sede, nè lo Stato italiano sembrano poter transigere.

« Si aveva l'impressione — prosegue il giornale — che le due parti avrebbero dovuto dar prova di un grande spirito di conciliazione per evitare nuove difficoltà in avvenire. Da un lato vi è il principio della sovranità assoluta dello Stato italiano; dall'altro quella dell'indipendenza non meno assoluta della Santa Sede. Il discorso di Mussolini ha per lo meno il merito di precisare la posizione presa e la situazione di fatto.

« In realtà appare chiaro che sopratutto considerazioni di interesse politico e di politica fascista hanno determinato Mussolini a dare alla soluzione della questione romana il carattere che si conosce oggi. Il Fascismo ha potuto riuscirvi non ostante tutti gli ostacoli, perchè esso ha voluto assicurarsi, secondo il pensiero di Napoleone, l'aiuto del Sovrano Pontefice alla sua opera di pacificazione interna e di espansione all'estero.

« Bisognerebbe non conoscere i metodi della diplomazia fascista per dubitare che il Governo di Mussolini non voglia trarne abilmente tutti gli effetti possibili per la sua politica; ma si tratta di sapere se la Chiesa cattolica non si trovi talvolta impacciata nella sua influenza religiosa da questa tendenza ad identificarla completamente con lo sforzo italiano nel mondo ».

L'organo ufficioso aggiunge che un altro problema del momento sarebbe costituito dalla pretesa avversione di una parte dell'opinione fascista (che non si sa dove il *Temps* sia andato a scovare) alla concezione dello Stato italiano come uno Stato essenzialmente cattolico. Il giornale si pone quindi una domanda abbastanza curiosa, e cioè se almeno in Italia il Fascismo diverrà cattolico o il cattolicesimo diverrà fascista.

Un preteso conflitto

« Si vede bene — conclude il *Temps* — ciò che queste due forze: l'una morale, l'altra politica, avrebbero da guadagnare o da perdere nell'uno o nell'altro caso, ma non è certo che gli accordi del Laterano, la buona volontà della Santa Sede e l'abilità di Mussolini possano bastare a prevenire una simile crisi di coscienza ».

Il corrispondente del *Temps* insiste su quest'ultimo preteso aspetto della questione, affermando che il Duce avrebbe inteso di risolvere con il suo discorso un vero e proprio conflitto ideologico sorto in seno all'opinione cattolica e fascista.

« Prendendo partito per l'una o per l'altra delle correnti in presenza — scrive il corrispondente — il Duce avrebbe consacrato l'esistenza o di un'Italia clericale o di un'Italia dalla coscienza veramente moderna. Il discorso del Capo del Governo non lascia alcun dubbio al riguardo. Non ostante il trattato del Laterano, non ostante il Concordato, non ostante il vero fervore del quale il Vaticano ha comunicato con certi ideali del Fascismo, non ostante insomma la Conciliazione, l'Italia mussoliniana non ammetterà mai di rinunciare alla sua autonomia morale nei riguardi della Chiesa.

« Viene fatto di domandarsi quale sarà la reazione del Sovrano Pontefice, che è stato, per quanto riguarda la Chiesa, il solo e vero artefice dell'accordo. Si vedrà il Vicario di Cristo, che anche ieri affermava di aver restituito col concordato Dio all'Italia e l'Italia a Dio, brandire i suoi fulmini pontificali? Noi non lo crediamo, poichè dopo essersi impegnato a fondo, come ha fatto, Pio XI non può pensare a tornare sui suoi passi. Il Papa deve tenere la sua parola.

« Quanto al Duce, sembra che egli abbia voluto anzitutto col suo discorso calmare le inquietudini di certe correnti profonde del Fascismo, ostili a qualsiasi reazione clericale ».

Il premio d'un milione
delle obbligazioni delle Venezie

ROMA, 14

Stamane è cominciata presso la Direzione del Debito pubblico la estrazione dei premi per le Obbligazioni delle Venezie, assai diffuse anche in Lombardia.

Questa estrazione è particolarmente importante perchè sono da assegnarsi due premi di un milione di lire ciascuno. La legge del 10 maggio 1925 n. 968 che autorizzò la emissione delle suddette obbligazioni, stabilì che ogni anno nel mese di maggio venisse estratto a sorte un premio di un milione per tutte e cinque le serie delle obbligazioni da emettersi. Perciò si estrae prima il numero della serie cui il premio deve essere attribuito e poscia il numero delle obbligazioni da premiarsi.

Imbussolate 5 palline con quelle delle cinque serie, è stata finalmente estratta la prima serie e così il premio di un milione, giacente da cinque anni, è divenuto assegnabile. E' stata poi estratta quale vincitrice del milione l'obbligazione n. 1.093.346; ma essendo questo titolo già estinto per avvenuto rimborso, si è estratto un secondo numero. Così il primo premio di un milione è toccato all'obbligazione n. 1.780.762 della prima serie.

In quanto al secondo premio di un milione riferentesi all'esercizio finanziario in corso 1928-29 non ha potuto essere assegnato, perchè la sorte favorì la quinta serie delle obbligazioni, che non è ancora emessa. Perciò questo cospicuo premio rimane disponibile per i sorteggi futuri.

Il premio da 100 mila lire è stato vinto dall'obbligazione n. 634.831 dela prima serie. I cinque premi da 10 mila lire ciascuno sono stati vinti dalle seguenti obbligazioni della prima serie: 230.622; 725.438; 276.461; 166.480; 715.237.

I dieci premi da 5 mila lire ciascuno sono stati vinti dalle seguenti obbligazioni della prima serie: 272.883; 1.190.017; 1.198.017; 1.930.820; 832.655; 491.497; 1.762.739 1.601.056; 1.397.878; 163.346.

E' poi cominciata la estrazione di 100 premi da mille lire ciascuno. Prossimamente in apposito supplemento della *Gazzetta Ufficiale* del Regno verrà pubblicato l'elenco completo delle Obbligazioni estratte, comprendente anche quelle che hanno vinto i premi di L. 1000.

Sentinella uccisa a Verdun

PARIGI, 14

Due sconosciuti hanno ucciso, in condizioni misteriose, una sentinella che montava la guardia alla polveriera della cittadella di Verdun. La vittima, raccolta dai camerati accorsi, prima di morire dichiarava di aver intimato poco prima l'« alto là » regolamentare a due individui che, sebbene vestiti in borghese si erano dichiarati ufficiali, l'avevano assalita e le avevano strappato il fucile ferendola a morte. L'inchiesta, svolta delle autorità militari, conferma la versione data dalla sentinella, ma non ha potuto ancora fare alcuna luce sui veri motivi dell'assassinio.

Einstein declina l'offerta
del borgomastro di Berlino

BERLINO, 14

(F.B.) Le curiose vicende del dono di una villa fatto dal comune di Berlino al prof. Alberto Einstein nella ricorrenza del suo cinquantesimo natalizio, non avevano ancora trovato una soluzione.

Come si ricorderà, dopo la pubblicazione nella quale si annunziava questo dono, si venne a sapere che la villa designata non era di proprietà del comune e che per conseguenza questo non poteva disporne. La magistratura comunale cercò di giustificarsi come potè, di fronte all'opinione pubblica, ma essa non seppe più in realtà come regolarsi.

Si apprende oggi che il prof. Einstein in una lettera al borgomastro declina l'offerta, ringraziando di cuore per l'atto d'omaggio voluto fare alla sua persona.

Il prolungamento dell'esilio
degli oppositori di Stalin

BERLINO, 14

(F.B.) Telefonano da Mosca che la commissione della « Ceka » nominata per esaminare l'atteggiamento dei capi dell'opposizione, ha deciso di prolungare la pena dell'esilio per Sosmowski, Rakowski e Muralow, al quale sarà impedito di ritornare a Mosca prima dell'11 gennaio 1930.

Il campionato mondiale di calcio
e la candidatura dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 14

(A.A.) La candidatura dell'Uru-guay al Congresso della F.I.F.A. [...] ottenere l'organizzazione del I. C[...] pionato Mondiale di Foot-Ball [...] il 1930, è appoggiata da tutte [...] Federazioni calcistiche del Nord [...] del Sud America, così che non [...] ormai alcun dubbio sul trionfo [...] la richiesta uruguayana alle [...] sime assisi di Barcellona.

L'Uruguay intanto si prepara [...] le grandi giornate sportive del [...] glio 1930, in coincidenza coi [...] diosi festeggiamenti centenari [...] indipendenza nazionale.

La Camera legislativa ha app[...] vato un'erogazione di 200 mila [...] sos (circa quattro milioni di lire [...] liane) all'Associazione Uruguaya [...] per i lavori di organizzazione [...] Campionato mondiale, ed ha inoltre [...] autorizzato il Consiglio nazionale [...] Educazione Fisica a devolvere [...] 200 mila pesos per la costruzione [...] dello stadio che sarà teatro delle [...] re internazionali.

Il grandioso stadio, capace di [...] tre 80 mila spettatori, sarà costrui[...] to nel Parco degli Alleati, nelle [...] mediate vicinanze dell'Ospedale [...] liano, costruzione questa che [...] per classica armonia di linee ar[...] tettoniche, l'Italia e l'Uruguay.

Appositi incaricati uruguayani [...] no partiti alla volta dell'Europa [...] ottenere in seno alla F.I.F.A. [...] poggio delle maggiori Federazioni europee.

tato, essere lo Stato italiano Stato cattolico, si ha nel Concordato, tra l'altro, il riconoscimento delle feste religiose, l'assistenza religiosa organizzata permanentemente nelle Forze Armate, l'istruzione religiosa nelle scuole elementari e medie, l'obbligo allo Stato di provvedere al mantenimento del clero ove le rendite non siano sufficienti.

Quanto alla condizione giuridica degli enti ecclesiastici, il Concordato accorda agli ecclesiastici esenzione parziale dal servizio militare e dall'ufficio di giurato, e l'insequestrabilità ed impegnorabilità dei loro assegni.

Gli uffici ecclesiastici

A ciò si aggiungano alcune forme di riguardo relative ai procedimenti penali, che però non possono costituire in alcun modo la rinascita del tramontato foro ecclesiastico; nonchè il nulla osta dell'ordinario per l'assunzione di ecclesiastici in pubblici uffici, e l'incapacità rispetto ai sacerdoti apostati o irretiti da censura di assumere pubblici uffici, incapacità che non ha però effetto retroattivo.

La nomina agli uffici ecclesiastici cui è connesso un beneficio è riservata alla autorità ecclesiastica. Perciò lo Stato rinunzia al *placet* e all'*exequatur*, che del resto erano disposizioni di scarsa efficacia pratica. Al diritto di placitazione è sostituita del resto una più riguardosa, ma più valida forma di intervento dello Stato: quella del nulla osta preventivo che dà modo al Governo di intervenire nella stessa nomina ecclesiastica; la garanzia del giuramento dei vescovi, condizione necessaria per il possesso delle diocesi. Infine è stata posta la condizione che vescovi e parroci siano cittadini italiani e parlino la lingua italiana. Nè devesi trascurare l'intervento dello Stato nel riordinamento delle diocesi.

Quanto al regime degli enti ecclesiastici, la severità della legislazione ecclesiastica precedente viene attenuata. E' anzitutto riammesso il riconoscimento giuridico delle associazioni religiose che del resto, pur soppresse, continuavano a vivere quali enti di fatto e a possedere per interposta persona, sottraendosi al controllo dello Stato. Questo riconoscimento sarà dunque utile anche allo Stato, che pertanto esenta da ogni tributo gli atti di trapasso dei beni finora posseduti per interposte persone dalle associazioni religiose.

Vigilanza e tutela

Sono poi abolite le regalie, cioè il diritto di amministrare i benefici vacanti, e le speciali imposte che gravavano sugli enti ecclesiastici. Con ciò gli enti ecclesiastici sono condotti ad un regime molto diverso da quello degli altri enti aventi fini di riconosciuta utilità pubblica: essi sono infatti sottoposti al riconoscimento che può essere anche revocato, alla vigilanza dello Stato il quale può anche procedere al sequestro delle temporalità nel caso di cattiva gestione, nonchè alla autorizzazione governativa per gli acquisti di beni sotto sanzione di nullità assoluta. Con ciò si limiterà la formazione di una nuova manomorta.

Infine gli enti beneficiari sono sottoposti alla tutela dello Stato per tutti gli atti accedenti la semplice amministrazione. L'amministrazione degli enti è tenuta dagli enti stessi, ma i patrimoni di proprietà dello Stato, destinati ai fini di culto, quale il fondo per il culto e il fondo di beneficenza e religione della città di Roma, continuano ad essere amministrati dallo Stato, come pure il patrimonio degli economati generali dei benefici vacanti e quelli dei fondi di religione delle nuove provincie.

Peraltro gli economati generali ed i sub-economati dei benefici vacanti saranno soppressi in conseguenza dell'abolizione della regalia. Saranno costituiti invece, presso le sedi di Corti d'Appello, uffici speciali per l'esercizio delle funzioni riservate allo Stato in materia di culto, alla diretta dipendenza dei procuratori generali. Sarà inoltre costituita presso il Ministero, un'unica direzione generale del fondo per il culto, che sostituirà l'attuale amministrazione generale e riunirà l'amministrazione di tutti i patrimoni dello Stato destinati a fine di culto.

Il matrimonio religioso

Quanto al matrimonio religioso, l'attuazione del principio del Concordato di riconoscere ad esso effetti civili presentava non poche difficoltà tecniche, non implicando l'articolo 34 l'abolizione del matrimonio civile. Con l'apposito disegno di legge si è sancita la libertà dei cittadini di celebrare il matrimonio nella forma religiosa o in quella civile: ciò portava la necessità di avvicinare il più possibile i due istituti. Perciò si sono tolte quasi tutte le disparità esistenti e si è limitata in taluni casi l'efficacia civile del matrimonio religioso, specie quando, essendosi prima del religioso celebrato il matrimonio civile di un coniuge con altra persona o fra gli stessi coniugi, si rendeva impossibile o inutile riconoscere effetti civili al matrimonio canonico.

Altra regola derivante dal coordinamento fra le due legislazioni è che la capacità degli sposi deve essere regolata dalla legge civile, non potendosi ammettere l'esistenza di una duplice capacità generale. Si è inoltre tutelata la buona fede degli sposi.

Per l'istruzione religiosa domina il principio che nessuno deve essere costretto a riceverla contro la sua volontà. Però, ove non si chieda l'esenzione, l'insegnamento diventa obbligatorio. E' lo Stato che impartisce tale istruzione senza alcun potere di vigilanza dell'autorità ecclesiastica nell'insegnamento stesso.

« La sistemazione dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato fatta dal Concordato — conclude il Ministro — ha sollevato due opposte critiche. Si è da un lato rimproverato al Governo di aver diminuita l'autorità dello Stato; dall'altro, sopratutto da voci d'oltre alpe, di non aver fatto al cattolicesimo nessuna condizione di favore. Entrambe le critiche sono destituite di ogni fondamento, e ben si possono trascurare. Il Concordato va salutato, non come un fine, ma come cominciamento di un'era che, a dispetto degli avversari e dei tepidi amici, sarà di grandezza spirituale e politica, come lo indica la parola del Re, come lo impone il comandamento del Duce ». (*Vivissimi, generali, prolungati applausi. Il Capo del Governo i Ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'on. Guardasigilli*).

Si passa quindi alla discussione generale degli articoli dei tre disegni di legge. Quello per l'esecuzione del Trattato, dei quattro allegati annessi e del Concordato è senz'altro approvato.

Sul disegno di legge recante disposizioni sugli enti ecclesiastici e sulle amministrazioni civili dei patrimoni destinati a fini di culto interloquisce il relatore on. SOLMI il quale, all'art. 28, propone che l'indennità dovuta una volta tanto ai titolari degli enti di sub-economati dei benefici vacanti soppressi sia stabilita con apposito provvedimento anzichè con le norme dell'articolo 4 del R. D. 19 maggio 1927. Raccomanda al Ministro Guardasigilli la sorte di questi funzionari.

ROCCO riconosce che in qualche caso specifico di subeconomi che abbiano assunto personale il quale avrà diritto all'indennità di licenziamento un trattamento di maggior favore ai sub-economi possa essere opportuno. Non può però impegnarsi a provvedere nella forma proposta dall'on. Solmi, ma, salvo il consenso del Ministro delle Finanze, accetta che l'articolo sia modificato nel senso che l'indennità sia fissata nella misura che sarà stabilita con R. D. da emanarsi dal Ministro della Giustizia, di concerto col Ministro delle Finanze.

MOSCONI, Ministro delle Finanze, accetta la formula proposta dal Ministro della Giustizia, riservandosi però di esaminare le eventuali conseguenze finanziarie del provvedimento.

Il disegno di legge è quindi approvato e si procede alla votazione a scrutinio segreto di esso e degli altri due disegni di legge.

Il PRESIDENTE comunica quindi il risultato della votazione segreta sui tre progetti di legge:

Esecuzione del trattato, dei quattro allegati annessi e del Concordato sottoscritti in Roma fra la Santa Sede e l'Italia l'11 febbraio 1929:

Favorevoli 357;
Contrari 2.

Disposizioni per l'applicazione del Concordato dell'11 febbraio 1929 fra la Santa Sede e l'Italia nella parte relativa al matrimonio:

Favorevoli 359;
Contrari zero.

Disposizioni sugli enti ecclesiastici e sulle amministrazioni civili dei patrimoni destinati ai fini di culto:

Favorevoli 359;
Contrari zero.

La Camera approva (*vivi applausi*).

La seduta termina alle 18.45. Domani seduta alle 16. Interrogazioni. Discussione di vari disegni di legge e del bilancio della Giustizia.

Vasta eco in Italia e all'Estero

del discorso di Mussolini sulla Conciliazione

Impressioni romane

ROMA, 14

Tutti i giornali commentano il grande discorso del Duce sulla conciliazione. Il *Messaggero* rileva come esso non è stato e non poteva essere unicamente l'illustrazione degli accordi e la loro portata nella vita della Nazione e nei rapporti di questa con la Chiesa cattolica e il suo Capo, ma che invece è stato il mezzo per fissare definitivamente l'interpretazione ufficiale del grande atto della Conciliazione.

« Il discorso di Mussolini — aggiunge il giornale — rimarrà la «Magna Charta» per interpretare i limiti e la portata del patto e dello spirito con il quale il Governo fascista del Re non ha rinnegato il Risorgimento, nè arretrato sulle posizioni di esso, ma ne ha compiuta, integrata l'opera assolvendo il compito che da Cavour era stato tramandato, non ai Governi della qualunque ventura par lamentare, ma ai più grandi successori. Nel discorso è la rapida ma incisiva sintesi di tutta la storia della nostra vita in azione dai primi sforzi ad oggi ».

Monumento di pensiero

La *Tribuna* dice che Benito Mussolini non ha mai dato una sensazione più viva e più immediata di questa sua superiore umanità, cioè della perfetta fusione della universalità e della individualità del suo spirito, come nella illustrazione ampia, pacata, cristallina, se pure qua e là rotta da ironici spunti e da lampi di concitata commozione, che ieri ha fatto del maggiore atto del suo Governo. Mussolini ha ieri arricchito la letteratura italiana di un nuovo monumento di pensiero e d'arte, che prenderà posto accanto alle maggiori espressioni del genio nazionale.

Il *Giornale d'Italia* scrive: « Le parole del Maestro: « date a Cesare quel che è di Cesare, a Dio quel che è di Dio », che non sono riportate letteralmente nel discorso di ieri, ne sono però il motivo dominante. Chi volesse ricercare le impressioni suscitate dalle parole che ieri sera echeggiarono nell'aula di Montecitorio e si diffusero nel mondo, in questo o in quell'ambiente ecclesiastico compirebbe opera inutile, perchè ogni espressione, sia pure programmatica, sembra ispirata dal principio che non ammette discussione, che non tollera chiose, da parte di sacerdoti o di credenti, perchè viene dall'alto.

« Le stesse enunciazioni di carattere pratico: non retroattività della legge, immutabilità di talune norme, continuità del Risorgimento, potrebbero apparire superflue, se non fossero saviamente pronunciate a dissipare equivoci affioranti in ambienti non responsabili, per i quali era pur necessaria una parola che fosse di ogni equivoco antitesi perfetta e il ritorno ai principii ».

Negli ambienti vaticani

L'*Impero* dice che le parole del Duce sono così chiare e limpide che ogni arzigogolo partigiano sulla confusione delle due sovranità e sul nuovo carattere che lo Stato verrebbe ad assumere dopo la Conciliazione, cade miseramente nel nulla.

Anche negli ambienti vaticani non si nasconde uno schietto compiacimento per la elevata parola del Capo del Governo. L'organo ufficiale della Città del Vaticano, pur premettendo di non poter concordare con alcuni punti del discorso, rileva con viva soddisfazione come le nobili parole con cui il Capo del Governo ricordò i paterni sentimenti e l'alta sapienza di Pio XI, siano state salutate alla Camera insieme a tutte le tribune, con una grande acclamazione, significando l'omaggio dell'Assemblea all'altissima missione del Vicario di Cristo e alla sua sacra persona.

Il giornale del centro cattolico è lieto dal canto suo di constatare che la pace dell'11 febbraio non interrompe e tanto meno contraddice, ma al contrario continua e compie l'opera del Risorgimento, placando finalmente l'anima del maggiore costruttore dell'unità e dell'indipendenza italiana: il conte di Cavour. L'elogio reverente e appassionato che lo statista ha fatto al suo grande predecessore, è stato veramente significativo, come ha suscitato una lieta sorpresa il vibrante omaggio reso dall'oratore con meditata insistenza all'apostolato religioso e patriottico di una nobilissima e non mai abbastanza ammirata figura di Vescovo: Mons. Bonomelli.

Il *Corriere d'Italia* afferma poi che il privilegio spettante all'Italia ed a Roma di ospitare la sede della religione e della Chiesa cattolica ha un valore storico e una portata politica che giustificano un senso di fierezza e di orgoglio. Questo privilegio deriva per i cattolici da un preciso disegno della provvidenza divina e costituisce quindi un carattere indissolubile e indelebile del cattolicesimo.

La missione dell'Urbe

« La distinzione tra cristianesimo e cattolicesimo non è dunque possibile per noi. Il cristianesimo scelse per sede Roma, capitale del l'impero universale, perchè l'una e l'altra erano state da Dio predestinate e preordinate ad accogliere il capo del cattolicesimo che fino dai primissimi anni, nel titolo di Vescovo di Roma, fissò divinamente il diritto e la dignità del suo primato.

« Questa verità, rivendicata costantemente dalla dottrina cattolica e mirabilmente espressa nel verso immortale di Dante, supera in potenza qualsiasi glorificazione puramente storica di Roma imperiale e universale, poichè appoggia i titoli di questa missione e di questa dignità dell'Urbe non alle mutevoli fortune del tempo, ma agli immutabili disegni della Provvidenza. Nè da parte cattolica può venire alcun tentativo di mortificazione alla divina città, che è perfettamente compatibile, anche nello stesso territorio, con la sovranità della Chiesa. Questa ultima sovranità trae infatti origine ed il suo fine fuori dei limiti di tempo e dello spazio e si esercita sulle coscienze stabilendo in esse la base più salda della stessa disciplina nazionale, lasciata integra all'autorità e alla funzione dello Stato, che rimane così nella sua sfera d'azione pienamente sovrano

« Il concordato dimostra la possibilità di una pacifica convivenza e di una feconda collaborazione dei due poteri sovrani entro i confini dello stesso territorio. Un'altra prova, e questa decisiva — conclude il giornale — sarà data dai cattolici italiani che in regime concordatario continueranno ad essere con fervore accresciuto gli strumenti più pronti e più docili dela politica che il Capo del Governo continuerà a svolgere per il massimo potenziamento civile della Nazione.

« Nelle trattative audacemente iniziate dal Primo Ministro e felicemente concluse al Laterano, gli ostacoli accumulati dalla fatalità degli eventi e da incomprensione o da malanimo di uomini e di sette, sono stati tutti superati dal genio chiaroveggente e dalla passione nazionale dell'on. Mussolini e dalla pastorale sollecitudine e dalla grande sapienza di Pio XI; e il devoto ed entusiastico riconoscimento ufficiale del Capo del Governo e della nuova Camera italiana sale come espressione fedele della profonda e filiale riconoscenza di tutto il popolo italiano ».

L'importanza del discorso
rilevata in Inghilterra

LONDRA, 14

(C.C.) In attesa del testo completo dell'orazione del Duce sul trattato del Laterano, i giornali londinesi non pubblicano che qualche breve commento. Notevoli sono le osservazioni del corrispondente romano della *Morning Post*, il quale dopo aver rilevato l'impressione profonda prodotta dal discorso fra la massa del popolo italiano, soggiunge che dopo questo memorabile discorso coloro, pochi magari, che in questi ultimi anni avevano probabilmente a torto considerato le figure storiche di Garibaldi e di Cavour come appartenenti ad un mondo definitivamente tramontato, si renderanno conto oggi che in realtà l'opera di Garibaldi e di Cavour, in tutta la pienezza del suo nobile idealismo, è stata compresa, continuata e portata a compimento, non solo; ma che soltanto il Regime Fascista, ispirato e guidato da Benito Mussolini, poteva così completamente esaudire le più vive speranze degli italiani e realizzare l'aspirazione dei grandi uomini del Risorgimento, tramandando ai posteri il nome del Fascismo insieme a quelli degli eroi del Risorgimento.

Il corrispondente della *Morning Post* prosegue osservando come Mussolini, oltre all'aver lumeggiato la forza e il fervore del cattolicesimo in Italia, abbia nello stesso tempo chiarito in modo da non lasciar luogo ad equivoci l'essenziale distinzione fra lo Stato politico e lo Stato ecclesiastico.

Dal punto di vista internazionale la parte più interessante del discorso è, secondo la *Morning Post*, quella in cui l'on. Mussolini ha sottolineato le ragioni che ispirarono i negoziati e che portarono alla conclusione del concordato.

Il *Times* riceve dal suo corrispondente da Roma che l'orazione sugli accordi del Laterano passerà alla storia come uno dei migliori e più significativi discorsi del Duce.

« Non era un discorso facile a farsi — continua il giornale — ma la aspettativa non è stata delusa. Mussolini si è mostrato come sempre all'altezza del momento e dell'occasione. La meticolosa obbiettività dell'analisi dei negoziati per la conclusione del Concordato fatta dal Duce può avere provocato delusione in alcuni ascoltatori, ma gli applausi entusiastici che hanno accolto il discorso hanno documentato l'impressione profonda prodotta sia nella Assemblea sia nelle tribune ».

Il *Daily Telegraph* dice che la parte del discorso dell'on. Mussolini che definisce i limiti effettivi della sovranità della Chiesa ha causato sorpresa negli ecclesiastici presenti nelle tribune in rappresentanza del Vaticano. Il giornale prevede che seguiranno ulteriori chiarimenti e conclude dicendo che in ogni caso il discorso è destinato a suscitare vivissima attenzione nel mondo cattolico.

Arbitraria interpretazione
dell'ufficioso "Temps,,

PARIGI, 14

(A.P.) Il grande discorso pronunciato da Benito Mussolini sui rapporti fra l'Italia e la Santa Sede è stato ampiamente riprodotto da tutta la stampa francese e viene commentato questa sera dal *Temps* con un'interpretazione alquanto arbitraria dei motivi che hanno suggerito al Capo del Governo italiano una così importante manifestazione.

Val la pena di riprodurre la parte essenziale della nota del *Temps* per gli sviluppi polemici che essa può avere e anche perchè le considerazioni contenute nella nota partono dal presupposto dell'esistenza di un conflitto ideologico che in realtà è una pura invenzione del giornale francese.

Le dichiarazioni di Mussolini

Il *Temps* osserva che nel momento in cui gli accordi del Laterano furono conosciuti nelle loro grandi linee, si potè subito percepire la reale portata politica di questo atto definitivo che metteva termine ad uno storico conflitto, ma non si potè altrettanto facilmente rendersi conto del modo con cui quegli accordi sarebbero riusciti a conciliare certi principii sui quali nè la Santa Sede, nè lo Stato italiano sembrano poter transigere.

« Si aveva l'impressione — prosegue il giornale — che le due parti avrebbero dovuto dar prova di un grande spirito di conciliazione per evitare nuove difficoltà in avvenire. Da un lato vi è il principio della sovranità assoluta dello Stato italiano; dall'altro quella dell'indipendenza non meno assoluta della Santa Sede. Il discorso di Mussolini ha per lo meno il merito di precisare la posizione presa e la situazione di fatto.

« In realtà appare chiaro che sopratutto considerazioni di interesse politico e di politica fascista hanno determinato Mussolini a dare alla soluzione della questione romana il carattere che si conosce oggi. Il Fascismo ha potuto riuscirvi non ostante tutti gli ostacoli, perchè esso ha voluto assicurarsi, secondo il pensiero di Napoleone, l'aiuto del Sovrano Pontefice alla sua opera di pacificazione interna e di espansione all'estero.

« Bisognerebbe non conoscere i metodi della diplomazia fascista per dubitare che il Governo di Mussolini non voglia trarne abilmente tutti gli effetti possibili per la sua politica; ma si tratta di sapere se la Chiesa cattolica non si trovi talvolta impacciata nella sua influenza religiosa da questa tendenza ad identificarla completamente con lo sforzo italiano nel mondo ».

L'organo ufficioso aggiunge che un altro problema del momento sarebbe costituito dalla pretesa avversione di una parte dell'opinione fascista (che non si sa dove il *Temps* sia andato a scovare) alla concezione dello Stato italiano come uno Stato essenzialmente cattolico. Il giornale si pone quindi una domanda abbastanza curiosa, e cioè se almeno in Italia il Fascismo diverrà cattolico o il cattolicesimo diverrà fascista.

Un preteso conflitto

« Si vede bene — conclude il *Temps* — ciò che queste due forze: l'una morale, l'altra politica, avrebbero da guadagnare o da perdere nell'uno o nell'altro caso, ma non è certo che gli accordi del Laterano, la buona volontà della Santa Sede e l'abilità di Mussolini possano bastare a prevenire una simile crisi di coscienza ».

Il corrispondente del *Temps* insiste su quest'ultimo preteso aspetto della questione, affermando che il Duce avrebbe inteso di risolvere con il suo discorso un vero e proprio conflitto ideologico sorto in seno all'opinione cattolica e fascista.

« Prendendo partito per l'una o per l'altra delle correnti in presenza — scrive il corrispondente — il Duce avrebbe consacrato l'esistenza o di un'Italia clericale o di un'Italia dalla coscienza veramente moderna. Il discorso del Capo del Governo non lascia alcun dubbio al riguardo. Non ostante il trattato del Laterano, non ostante il Concordato, non ostante il vero fervore del quale il Vaticano ha comunicato con certi ideali del Fascismo, non ostante insomma la Conciliazione, l'Italia mussoliniana non ammetterà mai di rinunciare alla sua autonomia morale nei riguardi della Chiesa.

« Viene fatto di domandarsi quale sarà la reazione del Sovrano Pontefice, che è stato, per quanto riguarda la Chiesa, il solo e vero artefice dell'accordo. Si vedrà il Vicario di Cristo, che anche ieri affermava di aver restituito col concordato Dio all'Italia e l'Italia a Dio, brandire i suoi fulmini pontificali? Noi non lo crediamo, poichè dopo essersi impegnato a fondo, come ha fatto, Pio XI non può pensare a tornare sui suoi passi. Il Papa deve tenere la sua parola.

« Quanto al Duce, sembra che egli abbia voluto anzitutto col suo discorso calmare le inquietudini di certe correnti profonde del Fascismo, ostili a qualsiasi reazione clericale ».

Il premio d'un milione
delle obbligazioni delle Venezie

ROMA, 14

Stamane è cominciata presso la Direzione del Debito pubblico la estrazione dei premi per le Obbligazioni delle Venezie, assai diffuse anche in Lombardia.

Questa estrazione è particolarmente importante perchè sono da assegnarsi due premi di un milione di lire ciascuno. La legge del 10 maggio 1925 n. 968 che autorizzò la emissione delle suddette obbligazioni, stabilì che ogni anno nel mese di maggio venisse estratto a sorte un premio di un milione per tutte e cinque le serie delle obbligazioni da emettersi. Perciò si estrae prima il numero della serie cui il premio deve essere attribuito e poscia il numero delle obbligazioni da premiarsi.

Imbussolate 5 palline con quelle delle cinque serie, è stata finalmente estratta la prima serie e così il premio di un milione, giacente da cinque anni, è divenuto assegnabile. E' stata poi estratta qua le vincitrice del milione l'obbligazione n. 1.093.346; ma essendo questo titolo già estinto per avvenuto rimborso, si è estratto un secondo numero. Così il primo premio di un milione è toccato all'obbligazione n. 1.780.762 della prima serie.

In quanto al secondo premio di un milione riferentesi all'esercizio finanziario in corso 1928-29 non ha potuto essere assegnato, perchè la sorte favorì la quinta serie delle obbligazioni, che non è ancora emessa. Perciò questo cospicuo premio rimane disponibile per i sorteggi futuri.

Il premio da 100 mila lire è stato vinto dall'obbligazione n. 634.831 dela prima serie. I cinque premi da 10 mila lire ciascuno sono stati vinti dalle seguenti obbligazioni della prima serie: 230.622; 725.438; 276.461; 166.480; 715.237.

I dieci premi da 5 mila lire ciascuno sono stati vinti dalle seguenti obbligazioni della prima serie: 272.883; 1.190.017; 1.198.017; 1.930.820; 832.655; 491.497; 1.762.739 1.601.056; 1.397.878; 163.346.

E' poi cominciata la estrazione di 100 premi da mille lire ciascuno. Prossimamente in apposito supplemento della *Gazzetta Ufficiale* del Regno verrà pubblicato l'elenco completo delle Obbligazioni estratte, comprendente anche quelle che hanno vinto i premi di L. 1000.

Sentinella uccisa a Verdun

PARIGI, 14

Due sconosciuti hanno ucciso, in condizioni misteriose, una sentinella che montava la guardia alla polveriera della cittadella di Verdun. La vittima, raccolta dai camerati accorsi, prima di morire dichiarava di aver intimato poco prima l'« alto là » regolamentare a due individui che, sebbene vestiti in borghese si erano dichiarati ufficiali, l'avevano assalita e le avevano strappato il fucile ferendola a morte. L'inchiesta, svolta dalle autorità militari, conferma la versione data dalla sentinella, ma non ha potuto ancora fare alcuna luce sui veri motivi dell'assassinio.

Einstein declina l'offerta
del borgomastro di Berlino

BERLINO, 14

(F.B.) Le curiose vicende del dono di una villa fatto dal comune di Berlino al prof. Alberto Einstein nella ricorrenza del suo cinquantesimo natalizio, non avevano ancora trovato una soluzione.

Come si ricorderà, dopo la pubblicazione nella quale si annunziava questo dono, si venne a sapere che la villa designata non era di proprietà del comune e che per conseguenza questo non poteva disporne. La magistratura comunale cercò di giustificarsi come potè, di fronte all'opinione pubblica, ma essa non seppe più in realtà come regolarsi.

Si apprende oggi che il prof. Einstein in una lettera al borgomastro declina l'offerta, ringraziando di cuore per l'atto d'omaggio voluto fare alla sua persona.

Il prolungamento dell'esilio
degli oppositori di Stalin

BERLINO, 14

(F.B.) Telefonano da Mosca che la commissione della « Ceka » nominata per esaminare l'atteggiamento dei capi dell'opposizione, ha deciso di prolungare la pena dell'esilio per Sosnowski, Rakowski e Muralow, ai quali sarà impedito di ritornare a Mosca prima dell'11 gennaio 1930.

Il campionato mondiale di calcio
e la candidatura dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 14

(A.A.) La candidatura dell'Uruguay al Congresso della F.I.F.A. per ottenere l'organizzazione del I. Campionato Mondiale di Foot-Ball per il 1930, è appoggiata da tutte le Federazioni calcistiche del Nord e del Sud America, così che non si ha ormai alcun dubbio sul trionfo della richiesta uruguayana alle prossime assisi di Barcellona.

L'Uruguay intanto si prepara per le grandi giornate sportive del luglio 1930, in coincidenza coi grandiosi festeggiamenti centenari della indipendenza nazionale.

La Camera legislativa ha approvato un'erogazione di 200 mila pesos (circa quattro milioni di lire italiane) all'Associazione Uruguayana per i lavori di organizzazione del Campionato mondiale, ed ha inoltre autorizzato il Consiglio nazionale di Educazione Fisica a devolvere altri 200 mila pesos per la costruzione dello stadio che sarà teatro delle gare internazionali.

Il grandioso stadio, capace di oltre 80 mila spettatori, sarà costruito nel Parco degli Alleati, nelle immediate vicinanze dell'Ospedale Italiano, costruzione questa che onora per classica armonia di linee architettoniche, l'Italia e l'Uruguay.

Appositi incaricati uruguayani sono partiti alla volta dell'Europa per ottenere in seno alla F.I.F.A. l'appoggio delle maggiori Federazioni europee.

[L]e mostre di Arte Sacra

all'Abbazia di Montecassino e alla Chiesa del Carmine - Un secolo di decadenza - Cause ed effetti - Pio X. e la tradizione - I primi risultati di un ritorno alle fonti

CASSINO, maggio.

[In] fondo le due mostre di arte [sacra] ordinate l'una dai monaci, [nel]l'Abbazia di Montecassino, [e l']altra, dall'Artigianato, giù, [nella] Chiesa del Carmine a Cas[sino], formano un tutto inscindi[bile]. Per intendere la necessità [che c]'è di rinnovar l'Arte sacra [bisog]na andare lassù a vedere di [quali] mirabili cose erano capaci [gli ar]tisti nei secoli passati. Ve[nuti] per rifarsi alle fonti pure [... se]parazione. Da più di un se[colo] l'arredamento delle nostre [chiese] venne abbandonato all'e[goismo] e al cattivo gusto dei nego[zianti]. Gli artisti, veri, autenti[ci, si] discostarono dal genere sa[cro] e dal soggetto religioso, che [for]mano la base delle creazio[ni dei] grandi artefici nostri, dal [...] fin quasi alla metà del [sec]olo, e questo ramo dell'ar[te ...] nelle mani degli specula[tori] e dei mestieranti e la pacco[tiglia] invase e dominò da sovra[na] nelle nostre chiese, presso au[tentiche] opere d'arte, che soven[te na]scondono alla nostra ammi[razione].

Decadenza dell'arte

[Le] cause sono molteplici e un [po' tut]ti sono i responsabili: il [clero] ed i fedeli. Il primo senza [una a]deguata cultura artistica non [... ann]i assecondò il cattivo [gusto] dei fedeli; questi nella im[magi]ne oleografica e nella statua [di car]tapesta colorata trovarono [una] sufficiente soddisfazione al [loro] spirito religioso. Quan[to agli] artisti non bisogna dimen[ticare] che si era nel secolo d'oro [degli] immortali principi, della lot[ta an]ticlericale, della strapotenza [mas]sonica e del materialismo [imperan]te. I grandi misteri della [fede], i suoi grandi Martiri e [i suoi] grandi Santi non avevano [niente] con lo spirito degli ar[tisti], mentre nei secoli passati [Giott]o e Donatello, l'Angelico [e il] Perugino, Michelangiolo e il [...] raccomandarono la loro [fama] di scultori e di pittori ad o[pere] immortali di arte sacra, gli [artisti] di questo secolo si guar[davano] bene di prendere a sog[getto] la tragedia del Calvario e [la pie]tà della Vergine e le figure [dei] Santi, perchè era saggia pru[denza] evitare l'ira e i fulmini del [Gran] Maestro, che dominava con [la sua] schiera dei Potentissimi [del] 33, in tutto il vasto cam[po del]l'arte nazionale. E allora [per qu]este cause e per altre an[cora] quando un povero pievano [avev]a bisogno di una immagine [...] doveva rivolgersi per forza [e per] amore ad artisti di quarto [o qui]nto ordine, e accontentarsi [di ciò] che il mercato «sacro» of[friva] di oleografie e di arredi [fatt]i con spirito commerciale. [Le] poche eccezioni, confermano [...] che fu una deplorevole re[gola] generale. Nelle chiese sorte [in qu]esto secolo il visitatore può [entrar]e per pregare, non certo [per] abbandonarsi all'ammirazio[ne; l]a guida che egli porta non [gli] traccia di opere degne di u[no s]guardo.

[In] questa piena decadenza del[l'arte] sacra, di una cosa cioè che [... la s]toria della Chiesa Cattolica, [...] sorgere ammonitrice la voce [del] Santo Pontefice, Pio X, che [sentì] la necessità di un ritorno [alla] tradizione. Così Egli volle [nei Se]minari l'insegnamento del[l'arte] sacra, al fine di assicura[re al]la Chiesa schiere di sacerdo[ti ca]paci di apprezzare e di valu[tare] l'importanza di un'opera [d'ar]te, come fonte di ispirazio[ne] e di devozione. Ma la genera[zione] che di quell'insegnamento [ha co]minciato a sentire i saluta[ri ef]fetti non occupa ancora nel[la ge]rarchia ecclesiastica quegli [po]sti donde è possibile eserci[tare] una benefica azione in un [cam]po in cui c'è da spezzare co[stuma]nze radicate e feticismi pri[...]ri.

Sulla via giusta

[Per]ciò la entrata in lizza [del]l'Artigianato è intervenuto op[portu]no e utile. Nell'attesa del [ritor]no di buon gusto, che si ri[volge]rà all'artista, mettiamo tut[ti i] parroci e tutti i pievani d'I[talia] nella possibilità di compiere [i lo]ro acquisti con la sicurezza [di co]mprare delle opere non in[degne] dell'appellativo di opere [d'arte]. Questo s'è detto l'Artigia[nato] e questo s'è proposto di fa[re, e] ha cominciato a fare nell'at[tesa] di risvegliare le infinite e di[verse] attività artigiane, donde [l'Itali]a va ricca. Per questo la [mos]tra e[...]inate non è un pun[to] di arrivo, ma soltanto vuol es[sere] un punto di partenza. Gli ar[tisti] ritornano a guardare ai [...]ti sacri come fonti di ispi[razion]e e portano nella loro crea[zione] quell'originalità e quel buon [gusto] che è in loro tradizione. Es[si] più di ogni altro artefice hanno [la] possibilità di mantenere que[st'a]rte aderente allo spirito e al[le c]ostumanze delle popolazioni. [Un] qualche sintomo di questo in[dirizz]o è offerto dalla mostra: la [Scu]ola di arti e mestieri di Aquila [ha i]deato un altare in legno scol[pito] con pannelli in ceramica e [deco]razioni in ferro battuto, che [...] chiunque a non ravvisarlo [al] primo acchito per un genuino [pro]dotto della terra di Abbruzzo. [...] caratteristiche regionali [l'A]rte sacra può trovare, dunque, [una] limpida fonte di ispirazione, [an]che essa è un tipo d'arte che [non] consente stramberie, anar[chismi] e... futurismi.

[C']era tra i pericoli che gli or[ganizz]atori sapevano di dover evita[re] quello di preparare una mo[stra] che fosse nè più, nè meno u[na] succursale di negozio di ogget[ti] sacri di dubbio gusto. Il peri-colo era grave e la mostra sarebbe stata compromessa proprio in quello che è uno dei suoi fini. Per buona ventura il pericolo venne scongiurato nella misura di un buon novanta per cento. Non è poco, quando si ricordi che siamo di fronte ad un'arte in cui fino a ieri, c'era tutto da rifare. Ora c'è da seguitare per le vie appena indicate, ma che sono le buone. Quando Alberto Gelardi presenta una mirabile porta in rame inciso e sbalzato, che andrà ad adornarere il Santuario della Flagellazione a Gerusalemme, ecco che egli si riallaccia alla grande tradizione italiana, che culmina con le porte del Paradiso create dal Ghiberti per il «bel San Giovanni» di Firenze; e così quando Cascella dà alla battaglia del grano, una «Madonna del Grano» di ceramica, suscettibile di riproduzioni piccole e grandi, sicchè se ne potranno far dei tabernacoli ai crocevia, anche egli riprende una tradizione, che i Della Robbia ed i loro scolari tennero viva per la gioia dei nostri occhi.

Come punto di partenza, dunque, la mostra ha assolto al suo compito. Gli artigiani hanno sentito che vi era una strada da riprendere, l'hanno ritrovata e vi si sono incamminati. Ciascuno con un proposito di originalità e di ricerca che sono quanto mai da lodarsi. Taluno, o perchè più esperto o perchè più favorito dalla natura, ha subito toccato la meta: è il caso del Lancione di Ofuca, che con i suoi ferri battuti, in cui ha fuso e armonizzato i simboli della Passione e l'ulivo di Getsemani, ha creato dei piccoli capolavori, che hanno una loro delicata e dolorante caratteristica. Altri mostrano d'essere nel periodo fecondo dei tentativi.

La ricerca del nuovo

Altri ancora offrono l'immediata possibilità di sostituire del buono al molto brutto che è in circolazione nell'attesa che l'opera originale venga prodotta. Sono questi i copisti della Galleria degli Uffizi che in sostituzione delle immagini oleografiche di Madonne e di Santi, stampati in Germania, presentano riuscite copie del Botticelli, del Tiziano, del Lippi e del Murillo. Lavori di sbalzo e di cesello rivelano che la ricerca è intensa anche nel campo dei calici, delle pissidi, degli ostensori; i fonti battesimali e le acque-santiere provano che s'è sentita la necessità di un ritorno alle luminose creazioni dei secoli passati. Talune ricerche pazienti di ricami per i paludamenti sacerdotali indicano che anche in questo ramo si vuol spezzare l'uniformità del prodotto, cui ci avevano abituato i negozianti. Qui basterà ispirarsi all'antico per aver battaglia vinta.

Sù, a Montecassino, nella Mostra d'Arte sacra antica — ricca di codici, di incunabili, di dipinti e di arredi — v'è una collezione di paludamen[ti] di un valore inestimabile. Se le abili tessitrici venete, comasche e trentine saliranno all'Abbazia troveranno idee a fasci per la loro ispirazione. Da Cassino, nel nome di San Benedetto, l'Arte sacra riprende le vie che conobbero splendori e glorie e se nel nuovo cammino raggiungerà i fastigi di un tempo l'Artigianato, rinvigorito per merito del Fascismo, avrà l'onore di esserne stato l'artefice maggiore.

gincar

Gatti e cani in corteo

per protesta contro la vivisezione

VIENNA, 14

In occasione del Congresso internazionale della società per la protezione degli animali che ha terminato a Vienna i suoi lavori con l'intervento personale del Presidente della Repubblica, Miklas, è stato tenuto ieri al Ring un corteo al quale hanno partecipato circa 2000 persone, la maggior parte signore e signorine recanti al guinzaglio o tra le braccia ogni sorta di animali domestici. Apriva il corteo una bella cavalcata seguita da automobili sulle quali si trovavano, insieme ai legittimi proprietari, cani e gatti di ogni razza e colore. Due bande musicali suonavano inni e canzoni, e i dimostranti, poichè si trattava d'una dimostrazione di protesta contro le sofferenze inflitte agli animali, portavano strisce con scritte di questo genere: abbasso gli scorticatori, la vivisezione è uno scandalo della civiltà. Abbasso i circhi equestri. Usiamo sistemi umani di macellazione, ecc.

Il corteo ha richiamato una folla enorme che ora applaudiva ora commentava non senza ironia la manifestazione degli amici degli animali.

Importante manovra aerea

sul cielo di Le Bourget

LE BOURGET, 14

Un'importante manovra aerea come preparazione alla festa aerea di Vincennes si è svolta nel pomeriggio al Bourget. Centocinque aeroplani da ricognizione e bombardamento hanno preso simultaneamente il volo e dopo aver proceduto a 5 chilometri dal Bourget ad un raggruppamento, hanno effettuato a 1600 metri di altezza uno sfilamento in massa, mentre 40 aeroplani da caccia volavano ad un'altezza superiore assicurando la protezione della squadra aerea cui effettivi erano forniti dal 12 reggimento di bombardamento diurno e dal 34 reggimento di aviazione da ricognizione. L'importante manovra aerea si è svolta senza incidenti.

I festeggiamenti di domenica

nelle Grotte di Postumia

POSTUMIA, 14

Domenica nel pomeriggio, festa di Pentecoste, avranno luogo gli annunciati festeggiamenti nelle meravigliose Grotte di Postumia. Le ferrovie dello Stato come abbiamo già pubblicato, concederanno il 50 % di riduzione sul prezzo dei biglietti di andata e ritorno per Postumia, anche sui treni speciali che verranno effettuati in quel giorno da tutti i capoluoghi delle Tre Venezie. La Direzione delle RR. Grotte poi, ha stabilito di ridurre del 50 % anche il prezzo di ingresso alle Grotte.

I visitatori di domenica troveranno nell'interno del fantastico mondo sotterraneo, tutte quelle attrattive che, di solito, caratterizzano le sagre villerecce: danze, cori, bello pubblico, musiche, posta volante, illuminaria e.... folla in abbondanza, mischiati alla quale non sarà difficile trovare gli abitanti del luogo vestiti dei loro tradizionali costumi.

Le Grotte verranno illuminate con più di 15.000 lampadine elettriche, il cui impianto è stato ultimato in questi ultimi giorni, e potranno essere percorse liberamente in tutti i sensi senza alcun bisogno di guida. Sarà visitabile pure la Grotta del Paradiso, la più bela Grotta del mondo, nella quale, per l'occasione, suonerà una scelta orchestrina fatta venire appositamente da Trieste. Nella Sala da Ballo e nel Cavernone dei Concerti funzioneranno pure gli Uffici Postali sotterranei e diversi buffets improvvisati.

Il servizio di trasporto dei visitatori della stazione ferroviaria alle Grotte verrà disimpegnato da capaci autocorriere e da diversi altri autoveicoli in servizio pubblico e di rimessa.

La festa nelle Grotte verrà tenuta con qualunque tempo. Essa avrà inizio alle ore 13 e fine alle ore 18.

La solenne presentazione al Re

degli indirizzi di risposta del Parlamento

ROMA, 14

Stamane le rappresentanze parlamentari si sono recate al Quirinale a presentare a S. M. il Re gli indirizzi di risposta al discorso della Corona.

Poco dopo le 10 il corteo del Senato, formato di tre berline e tre *landaux*, scortato da carabinieri a cavallo in alta uniforme, si è mosso da Piazza Madama.

La rappresentanza del Senato era così composta: Federzoni, Presidente dell'Assemblea, Bonin Longare, D'Amelio e Zupelli vice presidenti, Valvassori, Peroni, Marcello, Biscaretti, Rota, Scalori, Libertini segretari; senatori Simonetta e Brusati questori; Garofalo, Greppi, Dall'Olio Alfredo, Corradini e De Vecchi di Val Cismon membri della Commissione speciale

Alle 10.30 il corteo del Senato è giunto al Quirinale, dove è stato [ricevuto] da S. M. il Re nella sala del trono.

[Il S]ovrano, che vestiva l'alta uniforme, e recava il Collare della Santissima Annunziata e le insegne dell'Ordine di Malta, era attorniato dai membri della Sua Casa militare.

Nella sala del trono erano pure il Capo del Governo con i Ministri Belluzzo Mosconi e Ciano, il Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta.

Dopo le presentazioni d'uso, l'onorevole Federzoni ha letto l'indirizzo di risposta e quindi il Sovrano si è intrattenuto con i vari componenti della rappresentanza. La rappresentanza del Senato ha quindi fatto ritorno a Palazzo Madama.

Alle ore 11 è giunto alla Reggia il corteo della Camera, anch'esso formato di tre berline e tre *landaux*. La rappresentanza della Camera era composta dal Presidente Giuriati, dai vice presidenti Acerbo, Buttafuochi e Paolucci, dai segretari Morelli, Aldi Mai, Gorini, Gian Turco e Dudan, dai questori Manaresi e Bianchi Fausto e dalla commissione speciale composta dai deputati Bodrero, Tecchio, Durini, Basile, Marescalchi, Carapelle, Rossi, Lupi, Vacchelli e Dentice.

Anche la commissione della Camera è stata ricevuta nella sala del trono e la lettura dell'indirizzo si è svolta con lo stesso cerimoniale seguito per il Senato.

S. M. il Re si è brevemente intrattenuto coi deputati e quindi le rappresentanza ha lasciato il Quirinale facendo ritorno a Montecitorio.

I due indirizzi di risposta al discorso della Corona, erano contenuti in artistiche cartelle di cuoio impresso di colore bleu Savoja quello della Camera e rosso quello del Senato.

L'indirizzo della Camera è contenuto in dodici pagine di pergamena, la prima delle quali reca in testa il nuovo stemma dello Stato ed a sinistra una grande S miniata della parola *Sire*. Il tutto è collegato con fregi a colore su fondo oro. Il testo è scritto a caratteri gotici ed ogni capoverso ha l'iniziale miniata. L'insieme è artisticamente trattato con grande finezza e armonia di colori.

L'indirizzo di risposta del Senato consta di sette fogli di pergamena. La prima pagina ha un fregio recante fiori e frutta, imitazione Luca della Robbia, con quattro nodi di Savoia agli angoli. Anch'esso è scritto in caratteri gotici ed ha le maiuscole dei capoversi miniati.

Un difensore di Carol

sconfessato dalla Camera romena

BUCAREST, 14

Durante la seduta di ieri alla Camera, il deputato Duca, a nome del partito liberale ha chiesto chiarimenti sulla portata di un discorso pronunciato alcuni giorni or sono dal senatore Cornesco del partito del Governo, il quale avrebbe esaltato l'ex Principe ereditario Carol.

Il Ministro dell'Interno Vaida risponde dichiarando che la stampa ha esagerato la portata dell'incidente e che il paese si mostra perfettamente indifferente a qualsiasi tentativo di riaprire il dibattito sulla questione dinastica, che ormai definitivamente esaurita. Il Ministro aggiunge che ad ogni modo il Governo sconfessa Cornesco la cui condotta sarà presa in esame dal comitato direttivo del partito per le opportune decisioni.

Il Ministro della Giustizia, Junian, dichiara di aver dato le istruzioni necessarie perchè l'autorità giudiziaria proceda ad una inchiesta ed ove occorra chieda la sospensione della immunità parlamentare contro Cornesco, poichè la legge deve essere egualmente applicata tanto nei riguardi degli amici che degli avversari politici.

Avendo la maggioranza impedito al deputato Duca di interrompere il discorso del Ministro dell'Interno i deputati liberali hanno abbandonato l'aula in segno di protesta.

La sessione è stata prolungata fino al 15 giugno.

Sei naufraghi misteriosi

trovati in un canotto

BERLINO, 14

Le autorità del porto d'Amburgo stanno indagando su un misterioso dramma di mare, rivelato dal ritrovamento d'un canotto con a bordo una donna, un bambino e 4 uomini. Tutti erano in uno stato pietoso, e mostravano d'aver smarrita la ragione.

Dopo molte cure, uno dei salvati ridestandosi come da un sogno e connettendo a stento le idee ha narrato d'essere il capitano del piroscafo *Guenther*, il quale era affondato al largo. Egli e i suoi compagni di sventura si erano salvati sull'imbarcazione trovata e per molte ore erano andati alla deriva, senza cibo nè acqua; ciò che li aveva messi in uno stato di disperazione.

Come e perchè sia affondato il piroscafo al quale i naufraghi appartenevano, il capitano non ha saputo ancora dire.

Proiezione del film parlante

alla Mostra di Padova

PADOVA, 14

Dopo Roma, Milano e Torino sarà a Padova che il pubblico dovrà dare il proprio parare sul film sonoro e parlante. L'eco di vivissimo entusiasmo sollevato in Italia e le notizie che ci giungono d'America su questa nuova meravigliosa invenzione che sta sconvolgendo il mondo cinematografo giustificano l'attesa del pubblico impaziente di dare il proprio giudizio sulle «Ombre parlanti».

Gli spettacoli avranno luogo alla «Mostra Cinematografica» in un locale appositamente allestito e l'Ente Nazionale per la Cinematografia di Roma curerà l'installazione con l'impianto di un ultimissimo modello provvedendo ad inviare nuovissime film che interesseranno i competenti ed il pubblico e dimostreranno con quale celerità si vada perfezionando tale nuova branca dell'industria cinematografica.

La Fiera di Padova che si annuncia quest'anno fervida di vita e ricca di iniziative avrà in tale manifestazione una ragione di più per attirrare un pubblico numerosissimo di visitatori.

La versione ufficiale

dell'incidente ferroviario in Friuli

ROMA, 14

L'*Agenzia Stefani comunica*:

«Ieri sera, alle ore 21, il treno viaggiatori 3568, partito da S. Giorgio di Nogaro per Udine, sviava con due vetture allo scambio di diramazione della linea di Udine dalla linea di Trieste. Causa il ribaltamento delle dette vetture, rimaneva disgraziatamente morta una viaggiatrice. Se ebbero pure due feriti gravi e tre feriti leggeri fra i viaggiatori ed il personale di servizio. La circolazione dei treni è già stata ristabilita. L'incidente si deve attribuire ad intempestiva manovra dello scambio di diramazione fatta mentre il treno vi transitava».

Uccide il marito e il figlio

in un accesso di pazzia

AVELLINO, 14

Giunge notizia di un duplice efferato delitto commesso nel vicino comune di Montemarano. La contadina Barbara Maria, per ragioni non ancora bene accertate, ma quasi certamente dipendenti da improvviso squilibrio mentale, ha uccise nella sua abitazione a colpi di roncola prima il marito Giuseppe De Citi, onesto lavoratore e poi il suo unico figlioletto di anni due. La donna è stata tratta in arresto.

Il Ministero dei Lavori Pubblici

alla Mostra della Scienza

FIRENZE, 14

Il Ministro Giuriati ha voluto, prima di lasciare il suo dicastero, che la Sezione dei Lavori Pubblici alla Mostra di Storia della Scienza — pochi giorni fa inaugurata solennemente da S. M. il Re in Firenze — rispondesse esattamente a quei criteri di graduale progressività storica cui questa grande mostra è ispirata. Evitando quindi ogni esibizione di carattere puramente accademico, il Comm. Zambelli, incaricato dal Ministero per la organizzazione del padiglione dei Lavori Pubblici, ha con rara competenza scelto e ordinato il materiale espositivo in modo da dare al pubblico la sensazione quanto più possibilmente completa del meraviglioso progredire della tecnica civile nel vasto campo dele opere di pubbica utilità.

Particolare rilievo è dato naturalmente alla disciplina delle acque, scienza veramente profonda in cui è integrato il problema della bonifica in genere e della correzione dei corsi d'acqua in specie.

E' interessante a questo proposito vedere, su grafici meravigliosamente nitidi che si svolgono per alcuni metri di parete, il corso dell'Adige da Legnago al mare secondo rilievi originali eseguiti negli anni 1779 e 1787, con le indicazioni delle opere in corso o già eseguite a quell'epoca principalmente a seguito delle funeste rotte avvenute nel 1774, e suggerite dal Lorgna in una dissertazione ai Provveditori dell'Adige il 15 Dicembre 1772.

Il fiume principe, il Po, è presentato naturalmente attraverso uno studio perfetto in una carta in cui il corso maestoso dal Ticino al mare è riprodotto per molti metri di parete secondo rilievi eseguiti nel 1821 o aggiornati nel 1853. Questo bellissimo grafico, che dà una idea precisa del Po e di tutte le sue adiacenze in quella vasta zona, è completato dalla esposizione di materiale idrografico, [...] dai più squisiti strumenti di misurazione e di controllo al modello della draga aspiratrice: fino al grande quadro luminoso delle stazioni idrografiche del bacino padano, che rappresenta una delle ultimissime perfezioni in materia di tecnica rappresentativa.

La Toscana poi, come è facile immaginare, e in questa sezione dei Lavori Pubblici [...] rappresentata, non tanto per il fatto che la esposizione si svolge nella città capitale della regione, quanto in riguardo alla particolare attività che nel campo delle bonifiche la Toscana prodigò in ogni epoca, dalla Signoria dei Medici al Granducato dei Lorena.

Le ricerche scientifiche

a scopo agricolo e industriale

ROMA, 14

Sotto la presidenza del Senatore Raineri e con l'intervento del prof. Parravano, vice presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, hanno avuto luogo tre riunioni della Commissione per i fertilizzanti nelle quali sono state esaminate ed ampiamente discusse le relazioni del Prof. Piolati sull'industria della fissazione dell'azoto, del prof. De Angelis D'Ossant sugli ammendamenti calcici, e del prof. Petri sulla concimazione nei suoi rapporti con la resistenza delle colture alla cause avverse.

Sopra questi due ultimi argomenti la commissione ha convenuto sulla necessità di uno studio organico per addivenire ad una maggiore delucidazione dei problemi. Nei riguardi invece dell'azoto la discussione è stata rinviata ad altra seduta essendosi ritenuta indispensabile una più ampia indagine. La Commissione è ritornata anche sul disagio in cui si trovano oggi in Italia gli istituti sperimentali in genere e quelli agrari in ispecie per la mancanza di giovane elemento sperimentatore, confidando in un pronto intervento del Governo per impedire il decadimento della ricerca scientifica, base fondamentale di ogni progresso agricolo e dindustriale.

Un premio di Stato

a "L'Italia Letteraria,,

ROMA, 14

Su proposta della Commissione presieduta dal Sen Morello per i premi di Stato, il Ministro della Pubblica Istruzione «apprezzando le alte finalità culturali raggiunte e il movimento d'arte e di critica che il giornale ha notevolmente suscitato con spiriti nuovi e con mirabile ardire», ha assegnato a «L'Italia Letteraria», diretta da G. B. Angioletti e Curzio Malaparte, un premio per la diffusione della cultura in Italia e all'estero. La direzione del giornale ha stabilito a sua volta di destinare la somma corrispondente al premio annuale de «La Fiera Letteraria», del quale si riserva di rendere pubbliche a suo tempo le norme regolamentari.

Concorso al Conservatorio di Parma

ROMA, 14

Con ordinanza in corso di pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale* del Ministero della P. I. è stato bandito il concorso al posto di professore d'armonia, contrappunto, fuga e composizione nel R. Conservatorio di musica «Arrigo Boito» di Parma.

Il termine per la presentazione della domanda, dei documenti e dei titoli al Ministero della P. I. (Direzione generale per le Antichità e Belle Arti) scade il 30 giugno 1929.

L'on. Renato Ricci a Londra

ROMA, 14

L'on. Renato Ricci si è recato in questi giorni a Londra allo scopo di completare alcuni studi riguardanti la educazione della gioventù. Il presidente dell'Opera Nazionale Balilla farà ritorno a Roma fra due settimane.

CINEMA

Il cinema e lo Stato

Le discussioni più o meno accademiche sul valore del cinema come arte pongono quasi sempre di fronte l'irruente entusiasmo dei neofiti del cinema al sorriso di sufficienza degli esteti di provincia, che si posson reclutare anche fuor di provincia fra le malinconiche vestali al moribondo fuocherello del nostro teatro di prosa. Ma vi sono per fortuna le persone di buon senso, le quali non si lasciano certo prender al giuoco dei super intellettuali, che filano sul cinema eleganti teorie, ma che apprezzano il cinematografo per quello che è realmente: un'arte di folla, un'arte che riesce a dare anche al più smaliziato e scaltrito la ingenua gioia di sentirsi folla. Ecco il vero miracolo del cinema, ecco perchè nessuna deplorazione o rimpianto potranno toglierôli il favore degli spettatori; anzi le morbide deplorazioni, gli sdegnosi rimpianti non riusciranno che a far sorridere ancora le giovani generazioni sane, forti, sicure di sè, così e come fanno sorridere i giovani e i saggi le lamentazioni dei soliti laudatores temporis acti.

*

Arte di folla dunque; perciò un film tanto più giustificherà la sua esistenza quanto più riescirà ad interessare agitando quei fondamentali sentimenti della natura umana che suscitano nelle folle le più profonde emozioni. Arte semplice deve essere perciò quella del cineasta, come semplice è l'anima della folla, un'arte che sappia modulare le grandi passioni umane in un ritmo grave e solenne. Simile arte potrà fondere nel gran crogiolo della sensibilità popolare anche quella mentalità piccolo borghese, agnostica e imbottita di luoghi comuni, che ormai, e per colpa proprio dei cinematografari, è più diffusa di quanto non si creda persino fra il popolo Il cinema allora volgerà la massa ad un senso della vita più dinamico ed eroico, proiettando gli spiriti fin là dove potranno considerare le contingenze della vita col necessario distacco a che possano acquistare una loro poesia e divenire non più un elemento deprimente ma un punto d'appoggio per spiccar più alti voli.

*

E' questo appunto che determina il valore sociale del cinema, valore che va tanto più considerato in quanto non vi è oggi nel mondo, nè è esistito mai, un mezzo, che, al pari del cinema, sappia eccitare gli spiriti anche più torpidi a ricevere una sensazione, e che riesca poi tanto rapidamente a far germogliare una idea che si voglia propagandare.

Al cinematografo perciò, più che ad ogni altra attività dello spirito dev'essere volto l'occhio vigile dello Stato, non solo per impedire che, lasciato in balia di gretti interessi, possa volgere la sua forza ad effetti deplorevoli moralmente e socialmente, ma altresì per servirsi di quest'arma potentissima onde rendere accetti ai cittadini quei principi sui quali si impernia la forza morale e spirituale dello Stato.

Purtroppo, di queste verità, solamente la Russia si è resa conto in modo efficace, in quanto, liberando da ogni preoccupazione commerciale il cinema, lo ha reso il mezzo più potente per propagandare quei falsi principi che essa pone a'la base della sua concezione statale. Da noi un primo passo al riconoscimento da parte dello Stato del valore sociale del cinema è stata la costituzione dell'Ente Nazionale per la cinematografia. Dotato però di scarsi mezzi l'Ente finora si è prevalentemente occupato di problemi commerciali, la cui soluzione giudica indispensabile a costituire una solida base al nuovo edificio della cinematografia nazionale. Occorerebbe però che quest'edificio non lo si lasciasse costruire, mossi da soli fini utilitari, alla capricciosa iniziativa dei singoli, ma che dei singoli si coordinassero gli sforzi, costringendoli nelle linee armoniose e precise immaginate da un architetto che accoppiasse il senso dell'arte a quello delle necessità della vita. In altre parole dovrebbe esser stabilito un programma, un piano d'azione preciso, fondamento del quale fosse una feroce intransigenza artistica nei cui limiti i singoli dovessero svolgere la loro attività produttiva che solo così potrebbe legittimamente ed utilmente usufruire degli aiuti e facilitazioni dello Stato per il suo sfruttamento commerciale.

* Dopo un mese della *ripresa* sono giunte a New York le prime parti del film girato dagli audaci operatori cinematografici della *Paramount* Jose Rucker e Williard Vanderveer che accompagnano il capitano Byrd nella spedizione al Polo Australe. Queste scene illustrano tutti i preparativi fatti nella Baia delle Balene, che, come è noto, serve da base alla spedizione. Esse danno una idea chiarissima della configurazione dei luoghi, della fauna della baia, dei contrasti di luce che accompagnano i vari fenomeni atmosferici, della vita che conducono colà i pochi audaci pescatori che si spingono fino a quei paraggi per catturare le balene e le balenottore.

Questo miracolo, poichè di vero e proprio miracolo si tratta, ha potuto essere realizzato dalla *Paramount* mediante una geniale installazione di tutto l'occorrente per lo sviluppo e la stampa delle pellicole nella baia stessa, o per mezzo di rapidi mezzi di trasporto organizzati in maniera encomiabile.

Inoltre una copia di queste scene è stata inviata negli «Studi» a Hollywood dove verrà utilizzata per la preparazione del nuovo grande film avventuroso documentario che prenderà lo spunto dalla spedizione del capitano Byrd. Con serietà d'intenti e con cosciente visione dell'importanza che i veri films dal vero hanno per il progresso della scienza e per la coltura delle masse, la *Paramount* ha provveduto silenziosamente a conquistarsi quest'altro primato nel campo della cinematografia.

SPIGOLATURE

Il 2 giugno prossimo si porrà a Roque-sur-Pernes, minuscolo Comune di Valchiusa, situato in uno degli angoli più pittoreschi del dipartimento, una lapide commemorativa sulla casa in cui nacque l'abate Imbert, conosciuto in Provenza sotto il nome di «Felibre de Notre-Dame». L'abate Imbert fu uno scrittore eccezionalmente fecondo, che pubblicò racconti, poesie e ricordi, dei quali molti apparvero in pubblicazioni provenzali. Egli amò con passione la sua piccola patria, il suo villaggio disadorno, la campagna brulla che lo circonda. Tutto ciò egli ha cantato con etusiasmo. Mistral gli rimproverava alcune preziosità di stile. Ciò non impedì all'abate Imbert di essere uno scrittore provenzale popolarissimo. Dopo la cerimonia, si andrà a visitare Venasque, uno dei punti più originali del dipartimento e in cui si trovano tante traccie romane. Il piccolo museo del luogo, come quello di Avignone, possiedono numerose medaglie romane trovate nei dintorni. Una bellissima collezione di bronzi e di monete della medesima provenienza era stata riunito nel diciottesimo secolo dall'abate Libour, vicario di Venasque. Il cardinale d'Inguimbert, il dotto vescovo di Carpentras, che fu, come è noto, il benefattore di quella città, aveva offerto per essa 200 scudi. In un manoscritto di Morenas, alla biblioteca di Avignone, è detto: «Si sono trovate tombe, medaglie ed altri oggetti di antichità romane, scavando nelle terre di Venasque, nel luogo detto il Campo».

*

Equipaggiato per la caccia alla foca e la grande pesca, il piroscafo *Austral* è rientrato a Brest dopo una campagna di parecchi mesi. Ha, sopratutto — scrive il *Journal de Genève* — esplorato il mare intorno alle isole Kerguèlen, dal clima quasi polare, collocate in pieno Oceano Indiano, a metà strada fra l'Australia e il Sud-Africa e che meritano perfettamente il soprannome che ad esse davano da lungo tempo gli inglesi: «terra di desolazione». Gli elefanti di mare pullulano nelle vicinanze dele Kerguèlen, e l'*Austral* fu attrezzato in modo che le bestie uccise potessero essere immediatamente lavorate da un equipaggio specializzato ad estrarne gli olii e i grassi, che vengono utilizzati soprattutto nella fabbricazione dei.. prodotti di bellezza. L'elefante di mare ha un odorato paragonabile a quello del cane. La lavorazione che si fa subire agli animali uccisi sotto i colpi dei cacciatori spande un odore caratteristico che allontana gli altri animali. Sicchè, nelle sue prossime campagne, l'*Austral* porterà alcune scialuppe a motore, in cui si ammasseranno le foche uccise, i cui grassi saranno preparati a distanza. Soltanto i francesi e i norvegesi praticano le grandi pesche nei paraggi di quell'arcipelago. A 700 miglia a nord-ovest delle isole Kerguèlen, l'isola di S. Paolo (260 ettari) avrebbe cessato di essere frequentata dagli europei se, in mancanza di foche, non si fosse pensato a mettere in valore le ricchezze dei crostacei. L'aragosta vi si trova in tale quantità che la giornata di lavoro è estremamente fruttuosa.

*

Nell'*Emporium*, Mario Corsi traccia la storia della «soubrette» personaggio simpatico, che arrivò sul teatro francese dall'Italia al tempo di Caterina de' Medici con la «commedia dell'Arte». Il Corsi distingue tre periodi: vita, morte, rinascita. Colombina è, fuor di dubbio, il prototipo dell'antica «soubrette» e per quasi due secoli essa essa mantiene una caratteristica costante. Con Molière la «soubrette» esce dalla Commedia dell'Arte e diventa un personaggio principale su le scene francesi, portandovi un'ondata di gaiezza. Impertinente e civettuola, procace, agghiandata nel suo grembiulino adorno di pizzi, astuta messaggera di amore, ella è sempre pronta a dipanare una matassa intricata, a trarre d'impaccio la padroncina in un scabrosa situazione, a intessere una burla, a inventare lì per lì unna bugia. Questa è la «soubrette» del Molière e, per parecchi aspetti, la «soubrette» del Goldoni. Nel Goldoni la «soubrette» si riallaccia più strettamente alla tradizione della Commedia dell'Arte, Colombina, il tipo classico della servetta, rimane invariata, anche se muta il suo nome con quello di Corallina o di Smeraldina o di Lisetta. Dopo la tradizione molierana e goldoniana, alla «soubrette» vediamo succedere il tipo della cameriera corretta, severa, sobria di parole. Nel teatro di Dumas figlio, di Augier, di Paolo Ferrari ne ritroviamo ancora qualcuna, nelle scene iniziali; poi, per tre o quattro atti la loro parte si riduce a rapide apparizioni spesso silenziose. Che è avvenuto delle graziose indimenticabili servette goldoniane? Morte, conclude malinconicamente l'articolista, accennando all'intristimento del teatro dopo la loro scomparsa. Nè le attuali reincarnazioni del tipo sembrano soddisfarlo. «Si è preso — scrive — un fantoccio, lo si è portato in mezo alla scena, sopra una scena minore, quella dell'operetta. E siccome il mondo dell'operetta non è un piccolo mondo borghese con modesti personaggi, con leggere passioni, con futili vicende, gli si è mantenuto il nomignolo di «soubrette» ma gli si sono mutati i connotati. In mezzo a caricaturali personaggi, l'astuta «soubrette» non poteva restare una servetta...». Ed eccola, infatti, trasformata in ballerina, in signorina avventurosa stile moderno, in principessa bizzarra che ne fa di tutti i colori. Ma dov'è più la furba, intrigante e sorridente Colombina?

Libri ricevuti

Enrico Galante: «Gorizia e i campi di battaglia dell'Isonzo e del Carso» (con 38 inc. e 3 carte). Stabil. Paternolli ed., Gorizia. — L. 5.

Ugo Barbettani: «Il diario di Pippo-Menica». Edizione de «La Panarie», Udine. — L. 8.

CRONACA DI VENEZIA

I canti della trincea

Dunque domenica, al teatro La Fenice, udiremo i canti della trincea eseguiti dai soci della sezione locale dell'Associazione Nazionale del Fante, che da vari giorni stanno preparandosi perchè la suggestione e la poesia di queste musiche semplici, quasi lineari, siano rese nella loro espressione migliore.

Questi canti, le cui parole l'Associazione del Fante, sezione di Milano, ha raccolto in un aureo libretto preceduto da una commossa prefazione di Alberto Colantuoni, furono già eseguiti nella capitale lombarda e in altre città, destando palpiti di affetto e di ricordo nei reduci ed entusiasmo nei giovani.

Canzoni dei nostri soldati, fiori naturalmente sbocciati dal cuore del fante o dell'alpino, lenti, solenni, eroici, essi costituiscono come la grande epopea collettiva dell'ultima guerra, una specie di canzone di gesta dei nostri combattenti. Hanno accompagnato i soldati, fedeli ed eroici, in pace ed in guerra, la loro lenta cadenza segnava la marcia, illuminava le tappe dei più duri cammini, fioriva come una liberazione dopo l'estenuante vigilia in quella tomba dei vivi e dei morti che si chiamava trincea.

«Umiltà radiosa dei canti della trincea — scrive Alberto Colantuoni — così come si cantavano sulle chitarre scordate dei nostri bugigattoli, così come fiorivano nelle sede piene di un desiderio che finiva coll'essere uno spasimo, così come quando, cantando con la sigaretta spenta tra le labbra, una goccia che sapeva di sale ti scivolava giù giù fino agli angoli dei baffi, che non sapevi più se era di tristezza da morire o il sapore di nicotina della «cicca», che ci pendeva dalla bocca come un fantoccino accoppato sui sacchi.

«E allora le canzoni scombinate, le parole in cui l'analfabeta dava nell'epico, le cose maccheroniche gravi e gioiose, impastate di lazzi e di una disperazione che sapeva ridere, tutto questo florilegio della nostalgia, sventolava in faccia alla morte tutte le girandole delle sue ironie, la catapulta del suo patetico, l'ansia taciuta di non sapere se, dopo quel canto, si avesse potuto, l'indomani ricantarlo più».

Oh, gli sfoghi di questi Tirtei innominati!

La mamma, viso pensoso incorniciato da cioeche di capelli candidi, che la lontananza e lo struggimento facevano apparire più grande e più triste, tanto che si sentiva male il cuore, la bella, occhi ridenti e fresca bocca di cui si sentiva ancora bruciare il bacio dell'addio, e l'Italia che dalle vette eccelse, dalle pianure insanguinate dal lezzo e il fanzo del cambinamento, appariva in visione come all'esule sospirante in terra lontana si manifesta il sorriso della Patria immortale!

> «Dio del Cielo,
> se fossi una rondinella,
> vorrei volare,
> in braccio alla mia bella.»

Ma il limpido sogno d'amore è troncato dalla diana guerriera. E' la voce possente della Patria, che chiama i figli sotto le bandiere, più imperiosa di tutte le rinuncie, perchè qui si gioca il più gran bene: la vita.

> «Prendi il fucile
> e vattene alla frontiera,
> c'è là il nemico
> che alla frontiera aspetta.»

Ma col poema eroico, sboccia anche l'arguzia dalle sorridenti labbra del fante. Si va in congedo, signori, si torna borghesi, evviva il sole della libertà!

> «Saluteremo il colonnello
> comandante del reggimento
> la rivista all'armamento
> non ce la passa più.
> «Saluteremo il sor maggiore
> comandante del battaglione
> 'ste rotture di... cordone
> non ce l'avremo più...»

E via via, il capitano con «la camorra in fureria», il tenente, il sergente e il caporale. Il caporale è il più maltrattato dalla canzone.

> «Saluteremo il caporale
> comandante la ramazza
> un accidente che te mazza
> ma non ci frega più.»

In quest'altra c'è tutto l'impeto della liberazione:

> «O macchinista
> metti il carbone
> nel macchinone
> a casa si va.
> 'E l'allegria dei vecchi soldati
> malinconia dei cappellon.»

Cantata a coro nutrito da due o tre cento *congedanti*, questa canzone fa tremare le volte della camerata!

Sul ponte di Bassano si lascia la bella con un sospiro e una lacrima, perchè si va in sù, dove si combatte, dove non si sa...

> «Sul ponte di Bassano
> noi ci darem la mano
> noi ci darem la mano
> ed un bacin d'amor.
> . . . .
> «Doverti bandonare,
> volerti tanto bene
> rompere 'ste catene
> che m'incatena il cuor.
> «Che m'incatena il cuore
> che m'incatena il fianco
> non posso far di manco
> di piangere e sospirar.»

Quasi fanfara purissima squilla la canzone dell'alpino:

> «Sul cappello che noi portiamo
> c'è una lunga penna nera
> che a noi serve di bandiera
> su pei monti a guerreggiar.
> Oilalà!»

L'altra bandiera, il tricolore della Patria, gli alpini lo avevano nel cuore e non occorreva lo sventolassero.

Montenero, nido d'aquile immenso giogaia di sangue!

> «Montenero, Montenero,
> traditore della vita mia,
> ho lasciato la mamma mia
> per venirti a conquistar.
> «Per venirti a conquistare
> ho perduto tutti i miei compagni;
> all'età dei suoi vent'anni
> la loro vita non torna più.»

E' vero, essi non sono più tornati, essi dormono nei raccolti cimiteri alpini, fra il profumo dei fiori silvestri e il vezzo melodioso degli abeti. E chissà che ancora qualche volta l'onda di questa poesia ch'essi vissero fino alla morte, non li svegli dal dolce sonno e non li richiami ai fantasmi del loro passato eroico.

Il Piave, *cimitero della gioventù* Le strofe che gli sono dedicate non si possono risentire senza fremito.

> «La tradotta che parte da Torino
> a Milano non si ferma più
> ma la va diretta al Piave
> cimitero della gioventù.
> «Siam partiti in ventisette
> solo in cinque siam tornati qua
> e gli altri ventidue
> sono morti tutti a San Donà.
> «Cara suora, son ferito
> a domani non ci arrivo più;
> se non c'è più la mia mamma
> un bel fiore me lo porti tu!
> «A Nervesa c'è una croce
> mio fratello l'è disteso là;
> io ci ho scritto su: «Ninetto»
> chè la mamma lo ritroverà.»

Nessuna elaborata poesia potrà rendere tutto il patetico di queste quattro strofe popolari; la partenza, l'assalto, il ritorno desolato, quando i reduci non parlavano dei fratelli che avevano lasciato lassù, per sempre, e poi la ferita mortale, l'anima che fugge, il pensiero della dolce suora che veglia al capezzale del martoriato: se non c'è più la mia mamma — un bel fiore me lo porti tu! — E il prode si è spento dolcemente, come un bambino che s'addormenti, cullato da chi sa quali dolcissime visioni, e lo seppelliranno tra i fiori accanto al fratello suo, e ci metteranno la croce ed il nome, sicchè la mamma cara li ritrovi ambedue, e pianga il suo pianto più desolato.

Ma la canzone che attinge senso veramente epico, un respiro immortale di poesia, è il testamento del comandante la compagnia, un testamento terribile che pare scritto con caratteri di fuoco. Il capitano è colpito a morte: prima di spegnersi, la sua grande anima vuole intorno a sè i suoi soldati, i suoi figli, ai quali dettare il testamento eroico.

> «I suoi soldati ci manda a dire
> che non han scarpe per caminà.
> O con le scarpe o senza scarpe
> i miei soldati li voglio quà!»

E' l'ultimo suo gesto di comando. I suoi ragazzi gli sono d'attorno. Ed ecco cosa impone il morente:

> «Quando son morto il mio cadavere
> in cinque pezzi l'avete a taglià.
> Il primo pezzo al Re d'Italia
> che si ricordi dei suoi soldà,
> e l'altro pezzo alla mia mamma
> che si ricordi del suo figliol.
> Il terzo pezzo alla compagnia
> che si ricordi del suo capitan
> e l'altro pezzo all'ohi mia bella
> che sono stato il suo primo amor.
> Il quinto pezzo alla montagna
> dove la neve la copra i fior....»

Il Re, la mamma, i soldati, la bella e la montagna; il dovere, l'affetto, lo spirito di cameratismo, l'amore, e quella santa fiamma che ci fa prediligere la terra dove siamo nati e cresciuti, che ci attacca a se con radici così salde che per difenderla si muore col sorriso sulle labbra.

Cari canti della trincea; sgorgati naturalmente da semplici anime assorte, compilati senza magistero d'arte, con parole zoppicanti e stupende, santificati dalla falange innumerevole di quelli che li cantarono sulla soglia della più grande delle rinuncie!

Contrabbando di vino e caffè
attraverso gli Alberoni

In questi giorni gli agenti della Polizia Tributaria hanno scoperto un contrabbando continuato di vino e di caffè, che da tempo si perpetrava ai danni del Comune e quindi in minima parte anche ai danni dell'Erario.

Il barcaro Aldo Vianello di Giovanni di anni 33 nativo di Pellestrina, ma domiciliato a Cavarzere se ne veniva a Venezia continuamente con carichi relativamente piccoli e si fermava agli Alberoni per le operazioni di dazio. Quivi egli daziava solo una minima parte del carico; ad esempio su sei o sette quintali di vino, ne daziava solo uno o due. In totale la Guardia di Finanza ha accertato finora il contrabbando in centodiciassette ettolitri di vino e in tre quintali di caffè, con la frode approssimativa in danno del Comune di circa ottomila lire.

Oltre il barcaro Vianello, sono stati denunciati, perchè fattisi corrompere, gli agenti daziari Umberto Simeoni di anni 28, Luigi Pandolfo di anni 45 e il ricevitore Giuseppe Boldin di anni 36, tutti e tre abitanti agli Alberoni.

Per gli albanesi residenti a Venezia

Il R. Console di Albania, residente in Venezia, San Marco, Ponte dei Dai 859 A, avverte tutti i sudditi albanesi residenti nel Veneto e nella Venezia Tridentina, che non solo è fatto obbligo ma che è nel loro stesso interesse di inscriversi in detto Regio Consolato, aperto tutti i giorni non festivi dalle 11 alle 12.

Il comitato d'onore
dell'Esposizione del settecento

E' stato costituito il Comitato d'onore dell'Esposizione del Settecento Italiano che si aprirà a Venezia nel prossimo luglio, sotto l'alto patronato di Sua Maestà il Re e una presidenza d'onore composta da S. A. R. il Principe di Piemonte, da S. A. R. il Principe Filippo d'Assia e da S. E. Benito Mussolini.

Il Comitato d'onore sarà costituito da S. E. Giovanni Giuriati, presidente della Camera dei Deputati, da S. E. Giuseppe Belluzzo Ministro della Pubblica Istruzione, da S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata Ministro di Stato, da S. E. Augusto Turati, Segretario del Partito Nazionale Fascista, da S. E. Iginio Coffari Prefetto, di Venezia; da S. E. Tommaso Tittoni, presidente dell'Accademia d'Italia, da S. E. Giovanni Gentile, presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, dall'on. Giacomo di Giacomo, Presidente della Confederazione Generale dei Professionisti ed artisti, dell'on. Ferruccio Lantini, presidente della Confederazione dei Commercianti.

I predetti signori accettando l'invito a far parte del Comitato, hanno espresso al Podestà la propria compiacenza per l'iniziativa veneziana e i più fervidi voti per il suo successo.

Si stanno svolgendo le pratiche per la formazione del Comitato Generale, che sarà presieduto dal Podestà conte Orsi e costituito dai più insigni studiosi e amatori d'arte d'Italia. La formazione del Comitato generale verrà pubblicata prossimamente.

Ammissione di allievi
alle Accademie Militari

Per il prossimo anno scolastico 1929-1930 sono aperti i seguenti concorsi:

Per l'ammissione alla R. Accademia di Modena di: 190 allievi, al primo anno del corso di Fanteria; 15 allievi, al primo anno del corso di Cavalleria; 20 allievi, al primo anno del corso di Commissariato (ruoli ufficiali Commissari); 20 allievi, al primo anno del Corso di Amministrazione.

Per l'ammissione alla R. Accademia di Torino di: 180 allievi, al primo anno del corso di Artiglieria; 55 allievi al primo anno del corso del Genio.

I Corsi presso le accademie predette avranno inizio il 15 ottobre prossimo. Il termine ultimo per la presentazione al Distretto delle domande di ammissione scade improrogabilmente il 31 luglio p. v. Ogni altra notizia o indicazione potrà essere direttamente richiesta ai comandi dei Distretti o ai Comandi delle RR. Accademie di Modena e Torino.

Inoltre per il prossimo anno scolastico verranno effettuate speciali ammissioni di studenti di ingegneria, alla scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio, in Torino per il seguente numero di posti: 120 ad un corso biennale (90 per l'Artiglieria, 30 per il Genio); 150 ad un corso straordinario di un anno (100 per l'Artiglieria, 50 per il Genio).

I corsi avranno inizio il 1.o ottobre 1929.

Per notizie rivolgersi ai Comandi dei Distretti o alla Regia Accademia e Scuola di applicazione d'Artiglieria e Genio in Torino.

L'ordinamento del Provveditorato
al Porto di Venezia

ROMA, 14

E' stato distribuito oggi alla Camera il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. L. 14 marzo 1929 n. 503 concernente l'ordinamento del Provveditorato al Porto di Venezia. Dice il Ministro Ciano nella sua relazione:

«Con R. D. del 30 agosto 1919 n. 1712, modificato dal R. D. 29 luglio 1920 n. 1136, fu istituita una azienda autonoma per l'esercizio commerciale del porto di Venezia, che assunse il titolo di Provveditorato al Porto. Per porre tale nuova azienda in armonia alle mutate condizioni dei traffici marittimi e col nuovo ordinamento politico sindacale, si addivenne all'emanazione del R. D. L. 14 marzo 1929 n. 503 i cui capisaldi sono i seguenti:

1.) Si sono definite in modo più completo le diverse sezioni del porto di Venezia e si sono precisati con maggiore chiarezza i compiti del Provveditorato e degli organi che lo compongono.

2.) Nel Consiglio d'Amministrazione sono stati inclusi il Segretario federale del P. N. F. di Venezia, il presidente dell'Unione industriale fascista della provincia di Venezia; il presidente della Federazione fascista dei commercianti per la provincia di Venezia, il presidente della Federazione fascista degli armatori dell'Adriatico occidentale, il presidente dell'associazione regionale veneta aderente alla Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, il capo dell'ufficio regionale di Venezia della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna, il segretario del sindacato interprovinciale di Venezia dei lavoratori dei porti.

3.) E' stato creato un comitato esecutivo di carattere prevalentemente tecnico, per assistere il Provveditore al Porto nell'adempimento dei suoi compiti.

«Infine per assicurare un più efficace esercizio della funzione di tutela governativa, è stata conferita al Prefetto di Venezia la facoltà di sospendere l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione ogni qualvolta lo giudichi necessario nell'interesse dell'ordine pubblico, dei servizi governativi e dell'osservanza delle leggi. Il Governo Nazionale ha fiducia che il Provveditorato al Porto, così modificato, potrà sempre meglio attendere a favorire la promettente ripresa dei traffici del porto di Venezia».

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Donizetti».
MALIBRAN. — Ore 21: «La Figlia ballerina» di Arnold e Bach.
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: Première del film di produzione Pittaluga: «Giuditta ed Oloferne» con Jia Ruskaia, Maciste, Franz Sala e Carlo Tedeschi; e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «La Duchessa d'Alba» con Irene Rich. Domani «Crisi» con Brigitte Helm.
S. MARCO. — Ultimo giorno di «Miniera della fame» con Big Boy Williams. Domani: «Gli avvoltoi dell'Hundson» con Lois Moran e Vector Mac Laglen.
S. MARGHERITA. — Come vinsi la guerra» prot. Saltarello.
OLIMPIA. — Première di «Adamo e il peccato» con Lew Cody e Aileen Pringle.
NAZIONALE. — «Artide infida». Segue comica.
ITALIA. — «Sangue scozzese» con Lillian Gish.
MODERNO. — «Figlio dello Sceicco»

Dal mare

Proveniente da Brioni ha gettato le ancore ieri presso la Dogana della Salute lo yacht di bandiera inglese *Stsemara* di proprietà di M.r Carl Fitz William, il quale viaggia per diporto con alcuni amici.

Una relazione al Rotary
sul Congresso di Napoli

Nell'adunanza di ieri del Rotary, presieduta dal vicepresidente conte Revedin, riuscita come sempre numerosa, il grande ufficiale Fusinato ha riferito ai consoci sui lavori del Congresso tenutosi nei giorni scorsi a Napoli e ai quali ha partecipato come delegato del club veneziano. Il gr. uff. Fusinato ha illustrato sinteticamente ma efficacemente il valore delle deliberazioni prese e delle importanti discussioni dalle quali sono risultati il perfetto inquadramento del Rotary italiano nell'organizzazione delle forze nazionali e la ferma volontà di collaborare innanzi tutto e sopratutto allo sviluppo e al progresso dello Stato fascista. Il congresso di Napoli ha perfettamente chiariti i rapporti tra rotarianismo in Italia e fascismo, e tra rotarianismo e religione, eliminando così ogni ombra di dubbio o di sospetto con soddisfazione generale.

L'adunanza ha tenuto a porgere al gr. uff. Fusinato il suo ringraziamento per la parte presa al congresso, ed ad aprimere il suo vivo compiacimento per i risultati ottenuti a Napoli; risultati che sono precisamente quelli che il Rotary club di Venezia aveva sempre esplicitamente invocati, e che i delegati veneziani al congresso di Milano di due anni or sono avevano nettamente già da allora auspicati, ponendo la questione in termini inequivocabilmente fascisti.

Il conte Revedin dopo aver portato il saluto a due ospiti presenti, uno greco, il quale rispose con sentita cordialità, l'altro americano, annunziò che nel prossimo giugno avranno luogo le elezioni per la rinnovazione delle cariche ed il banchetto annuale.

La partenza del Principe d'Assia

S. A. R. il Principe d'Assia ha lasciato iersera il Gran Hotel, dov'era sceso all'arrivo, e in motoscafo si è avviato alla stazione per partire per Roma col diretto delle 23.55.

S. A. R. è stato ossequiato alla partenza dal dr. Mino Barlantini, l'ordinatore della Mostra del 700 italiano.

Il Principe nella giornata di ieri ha visitato edifizi monumentali veneziani e collezioni d'arte.

Mons. Seipel di passaggio
a Venezia

Ieri mattina è arrivato da Trieste, a bordo del piroscafo *Galicia* del Lloyd Triestino, l'ex Cancelliere austriaco Mons. Seipel, che ha passato la giornata in città. Il noto diplomatico ha visitato le gallerie e gli edifizi monumentali e alla sera si imbarcava nuovamente sul *Galicia*, che a tarda notte salpava per il Levante.

Il duca di Atholl

A bordo del piroscafo *Helouan* è giunto a Venezia ieri a mezzogiorno, proveniente da Alessandria di Egitto, John George Steward Murray duca di Atholl. Dopo essersi trattenuto per quakche ora all'Hotel Danieli, il duca di Atholl è ripartito per Londra.

I solenni funerali
della sig. Cavalletto Perinello

Ieri mattina ha avuto luogo il trasporto funebre della compianta Signora Giovanna Cavalletto Perinello deceduta domenica mattina a Venezia nell'età di anni 73.

La cerimonia è riuscita una prova della larga estimazione da cui era stata circondata l'Estinta e della simpatia di cui godono i suoi famigliari.

La salma parti dalla casa della Defunta in Calle Caotorta.

Reggevano i cordoni del feretro le signore: Enrichetta Perinello Angelini, Antonia Renda, Benilde Toffolo, Maria Tirabosco, Alice Cottica e Nina Duse.

Sopra la salma poggiava una croce di fiori freschi, omaggio dei figli; notavansi poi magnifiche corone con le scritte: I cognati ed i nipoti - Tuoi nipoti Alvise e Giovannina Battaglia - Società Adriatica di Elettricità Venezia - Dirigenti di Padova della Società Adriatica di Elettricità - Direzione Officine di Battaglia - Avvocato Cottica e famiglia - Famiglia Salce - Luigi Ranzato.

Seguivano: un capitolo di sacerdoti, il figlio Dottor cav. Gerardo Perinello ed altri intimi della defunta; quindi uno stuolo di signore abbrunate, e moltissime altre persone tra cui notammo: Ing. Luigi Gaggia, Avv. Alberto Cottica, Ing. Bernard, Cav. Tagliacozzo, Cav. Uff. Silvio Pellas, Cav. Uff. Rag. Guido Rossi anche per gli ingegneri Pitter e Ghetti, Ing. Nicola Braida, Cav. Adolfo Loredan anche per S. E. Gasparini, Dott. Giuseppe Saccardo, Dott. Cav. Giuseppe Trevisan per l'Unione Industriali in rappresentanza anche del Gr. Uff. Giuseppe Fusinato, Vincenzo Bertocchi, anche per l'ing. Silenzi e ing. Barcelloni ed in rappresentanza della Società Idroelettrica Val Brenta e dell'Industria Elettrica Scledense, Comm. Luigi Quarti, rag. Michelaldo Göth, Prof. Rag. Giovanni Serafin anche per la Direzione e Redazione della «Gazzetta di Venezia», Ingegneri Salce, Fracanzani, Laurenti, Mainardis, Marius e Grollo; Dott. Giuseppe Ben Coen, Avvocati Bondi e Duse, Ing. Girolamo Rossi, Prof. Rag. Arturo Bortolotti, Luigi Ranzato, Antonio Meneghel, Mario Sabbadini anche per l'Ing. Mario Mainardis, Benedetto Bertan per le Officine di Battaglia e per l'Ing. Antonio Croce, Rag. Ugo Dal Turco anche per l'ing. Barbisio, Cav. Carlo Biadene, Alvise Lugnani, Dott. Giuseppe Candiani anche per i fratelli Dott. Luigi e Dott. Antonio, Massimo Foà; Enrico Jacchia, Umberto Fares anche per il Cav. Savardo ed ingegner Goldbacher, Domenico Anerini e Rag. Ferrarese, oltre una larga rappresentanza del personale della Società Adriatica di Elettricità e del Cellina,

Nella Chiesa di Santa Maria Zobenigo si svolse la cerimonia funebre, con messa solenne in terzo sull'altar maggiore e messe minori negli altri altari.

Attorno al feretro, deposto su carrello, era schierata una rappresentanza con bandiera di alunni della Scuola Elementare di S. Samuele col Direttore Prof. Tramarollo e maestro Segalla. Vi era pure la bandiera dell'Unione Industriale.

Terminata la Messa funebre e dopo l'assoluzione alla Salma, il corteo si ricompose e per Via 22 Marzo giunse alla riva di S. Moisè dove la Salma venne deposta su barca funebre di prima classe.

Ai congiunti dell'Estinta e particolarmente al Cav. Dott. Gerardo Perinello, rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

La morte di una pia suora

Una pia e caritatevole religiosa, Suor Davidia di anni 44, della Comunità delle Suore Ospedaliere, l'altro ieri verso le ore 14, dopo aver superato una operazione chirurgica, è deceduta improvvisamente. La buona suora, che prima di ammalarsi attendeva al reparto di isolamento, era da circa 20 anni all'Ospedale civile, ed era una delle più sollecite e pietose verso gli ammalati, nei quali la notizia della sua immatura fine ha destato profondo cordoglio.

I funerali della povera Suora avranno luogo presso la chiesa dell'Ospedale questa mattina alle ore 9.30. La salma, a cura dei parenti accorsi, verrà trasportata a Cusano Milanino, paese d'origine della defunta.

Per questua e false generalità

Il vigile Limena ieri mattina alle 10 dovette intervenire nella sala dell'ufficio anagrafe municipale perchè una giovane donna con un bambino in braccio, andava in giro a chiedere l'elemosina per far dire una messa in suffragio d'una sua prossima parente.

Il vigile intimava alla alla questuante due contravvenzioni, l'una per questua vessatoria e l'altra per false generalità perchè la donna, anzichè dire che si chiamava Amalia De Poli di anni 22, abitante in un magazzino alla Giudecca 303, diceva di essere Bortoluzzi Amalia di anni 21 abitante a Sant'Elena.

Il banchetto annuale dei veterani

La Delegazione Veneta dell'Istituto «Pro Milite Italico» avverte i Veterani Patrie attaglie che il 9 giungno nella trattoria Montini alle Zattere seguirà il solito banchetto in ricorrenza della Festa dello Statuto, con intervento di autorità e rappresentanze cittadine.

I Veterani che intendono intervenire sono pregati di mandare la loro adesione alla Segreteria dell'Istituto in Palazzo Loredan entro il 31 corr.

Teatri, Concerti e Cinematogra

"Donizetti,,
Quattro atti di Arturo Rossatto

(*Goldoni, 14 maggio* 1929)

Non è questa la prima volta in cui Arturo Rossato pone nel centro di una sua commedia una figura tolta alla storia. Ricordiamo il suo Daniele Manin, (pare di Venezia), ch'è passato ormai di teatro in teatro tra le feste più liete e che chissà mai per qual bizza di capocomico, non è ancora venuto fra noi.

Questa volta il fecondo commediografo pone innanzi allo sfondo di uno dei periodi più tipici della vita artistica e patriottica di Milano ottocentesca il ritratto di Gaeano Donizetti e cioè quello nobilissimo ed interessantissimo del grande e sventurato compositore bergamasco, del quale i biografi furon pochi davvero e tirchi e frettolosi.

La figura del maestro si proietta in quattro periodi della sua vita come in quattro quadri diversi e lontani: le prime lotte serene e fiduciose ad onta delle aspre disfatte, il tempo della maturità vittoriosa dell'agiatezza e della gloria culminante nel trionfo dell'«Elixir d'amore», la decadenza e il principio della follia, la morte del maestro nella casa della sua protettrice.

Attorno a Gaetano Donizetti sono alcune tra le figure più note nella storia del melodramma ottocentesco e alcune tra le creature che più furono accanto alle gioie ed ai dolori rel maestro: l'impresario Barbaja, per esempio, i poeti Felice Romani e Leone Ttottola, Vincenzo Bellini giovanetto, il Roiberti medico e letterato, Rosa Basoni, gentile dama bergamasca che fu del Donizzetti protettrice pietosa e generosa, Giannina figliola di lei ch'ebbe ad amare il musicista di mite e tenerissimo amore.

Al di là degli scenari Giuseppe Verdi e Gioachino Rossi, Tommaso Grossi, il Prati, il Maffei tra gli altri spiriti eletti del nostro risorgimento e la bianca figura di una donna ignota, che scriveva al maestro lettere ricolme di tenerezza e d'amore e gli inviava una lagrima, o una ciocca di capelli o un fiore, conforto d'ogni disfatta e premio d'ogni trionfo. Quale fu nella vita del maestro, così nella commedia il pensiero di questa donna, attesa, invocata, immaginata sempre e non veduta mai e stimolo, gioia compenso nel tempo della creazione, ossessione e martirio nell'ore della follia.

Nel prim'atto s'è a Milano nel retrobottega del «Caffè dell'Accademia» presso il Teatro la Scala la sera dell'insuccesso del «Pirata». Per la stagione scaligera di quell'anno il poeta Leone Trottola aveva scritto pel Donizetti i versi del «Fortunato inganno», ma all'ultimo momento l'impresario Barbaja mise da parte quell'epoca e volle che il compositore musicasse il libretto del Romani avente per titolo «Chiara e Serafino ovvero Il pirata». Ecco la rappresentazione, ecco il fiasco solenne, ecco la gioia del Trottola per lo scacco del rivale ed ecco le furie del Barbaja e il dolore di Rosa Basoni e le carezze pietose offerte da Giannina al disgraziato maestro.

Ma tutto ciò che importa al Donizetti? Non ha venticinque anni appena? Non ha già colto in addietro applausi ed onori? Non sente in sè tante idee, tanta musica e tal foga di espressione da poter travolgere un mondo nel flutto delle sue melodie? E allora si rivolta contro gli insultanti piagnistei del Barbaja, gli promette quattro opere nuove e gli spreme quattrini, allontana i conforti e le moine, scaccia fino il soavissimo pensiero dell'ignota che anche stavolta gli ha scritto e dopo una bella scrollata di spalle scappa con l'umile servetta del caffè verso una piccola cena nella soffitta di lei e verso il conforto di una notte d'amore.

Se nel primo atto è la rassegna degli ostacoli e delle amarezze offerti alla carriera di un compositore di teatro dell'ottocento dalle gelosie, da esigenze e da cocciuttaggini di poeti e di impresari, nel secondo è il quadro vivacemente colorato dei capricci, delle rivalità, delle pretese dei cantanti. Il basso Debaide, chiuderà a doppio giro di chiave la soprano Heinefeild sua moglie e le vieterà di provare l'opera nuova di Donizetti se il maestro non vorrà includere per lui un brano di effetto nello spartito, e le spettacolo forse andrebbe a catafascio se il Barbaja non approfittasse con uno stratagemma geniale della tresca della Heinfeld col tenore per farla toglier da questo alla sua prigionia, e Donizetti dovrà assistere agli sfoghi del basso con un paio dei suoi rivali in amore e agli svenimenti della cantante adultera se vorrà addivenire alla prova e dovrà buttar giù l'aria pel tenore, la cabaletta pel basso, e tagliar la parte del baritono arrochito e scrivere in dieci minuti un concertato perchè i cori, l'orchestra ed il maestro al cembalo si rifiutano di andare in scena se non c'è il concertato.

Ora Donizetti ha trentacinque anni, e trentacinque opere in attivo, s'è ammogliato, ha raggiunto la gloria ed i quattrini. L'opera che sta provando è l'«Elixir d'amore» e intorno ad essa egli sta febbrilmente e appassionatamente lavorando per completare in poche ore uno spartito per la composizione del quale pochi giorni bastarono. La sua vita è tutta scossa da questa sua febbre e da questa sua passione e le ostilità dei cantanti lo addolorano e lo esaltano, mentre nel cuore del tumulto ancora egli cerca ed ancora egli ascolta le voci dell'amore. L'ignota gli scrive, lo turba, lo commuove, lo ispira; Giannina gli è sempre d'accanto, umile e soave innamorata. Adess calma un momento nell'ansia la creazione, le si fa più dapp so, le confessa con più teneren suo amore: una lagrima sgorga le sue ciglia, s'arresta e cola garle la guancia. Il maestro guarda, siede innanzi alla ta del cembalo e compone la più rata pagina della sua opera

Da questo punto la comm trascolora e rapidamente pre verso le tinte del dramma. Nel zo atto Donizetti ha quaranta anni ed è quasi un superato: la ta parigina lo ha tolto al l'ha malato e fiaccato, un nuovo agita il paese, alla Scala fischia la Essler, Rosa Basoni e amici più cari cospirano ed e tano il contrabbando dei fogli voluzionari, la musica di V trionfa e rappresenta la voce l'Italia in riscossa, le nuove trionfano, il progresso incalza il Donizetti vede la propria g svanirsi e pensa che solo tre o q tro delle sue sessantacinque potranno resistere all' tempo. La piazza si prepara e sera del 1844 divampa con l' to di una allucinazione che p ta fuggevolmente al maestro la va della donna aspettata. E' che dopo la crisi Donizetti a Parigi e che più tardi fu r rato in un manicomio. Ma la media lo raggiunge nell'ultim della sua vita a Bergamo pre casa ospitale di Rosa Basoni: prile del quarant'otto, la rivo ne divampa vittoriosa e il m già morto prima di chiudere occhi si spegnerà tra le lagrime gli amici dopo aver colto dalla tà di Giannina un'ultima illu d'amore.

Episodica e spezzata nella nea di assieme, questa di A Rossato vuol esser soprattutto media di ambiente, pittura d stumi, rievocazione di caratte di tipi. E' per questa inte una voluta rinuncia all'int compensata dalla meticolosa sione di linea e compiutezza lievo nell'esposizione d'ogni dio e nella plastica d'ogni p naggio. Molte sono nel teatro Fano le commedie che hanno tagonista la figura di un com tore, assai sfruttato fu il ambiente artistico e patriottico medio ottocento milanese, e le vette galanti e le fanciulle ro tiche e i tipi del teatro lirico usi e i costumi, di poeti, di tanti e di musicisti furono e più volte in commedie divers poca e di tipo. Niente da m gliarsi adunque che il clima di sto «Donizetti» riesca poco n che i primi tratti del protag come quelli delle creature c circondano sembrino un po' co zionali e che corrono alla men corso di questi quattro atti per esempio di Paolo Ferrari Gerolamo Rovetta e perfino la moria di qualche scena tolta Murger.

Ma Arturo Rossato, ch'è un teatro scaltrissimo e scrittore squisito buon gusto ha dipinto grazia tutta nuova e con pa luminosa vivezza sopra le tele: i suoi atti, cui giover dubbio qualche taglio, sono con grande perizia e popola creature alcune delle quali so elegante e piacevolissimo d altre di sapore deliziosamente mantico, altre, come quella di G nina compenetrate da un sen umanità semplice, schietta e movente. Il dialogo è vivo, lante, festoso, spruzzato qua di godibili chiarezze dialettali tato altrove con grande delica verso la più tenera effusione e bella irruenza verso gli impe verso gli sfoghi dell'amore e dolore.

La commedia è stata allestita molto buon gusto e recitata co pegno e con bella fusione.

Il sesto concerto sinfo
alla Fenice

La Società Veneziana Co Sinfonici informa che sabato 18 rente alle ore 21 al Teatro La nice avrà luogo il sesto concert siale diretto dal maestro F Schalk di Vienna.

Contro consegna del relativo gliando i sigg. Soci potranno rare i posti loro spettanti al teghino del Teatro in Piazza Marco a partire da giovedì matt

MALIBRAN

La mitezza dei prezzi e la ra tla dei componenti la Compagnia prosa che aziona a questo Te hanno il potere di attirare sera te folto pubblico che applaude grande espansione ai lavori dei celebrati scrittori del vecchio pertorio, rappresentati dalla Co gnia dello spettacolo per tutti nel suo complesso annovera, fra tro, i noti artisti Fernando So già primo attore della Compa Pirandello, la Gemma D'Amora lo Tamcleani e Wanda Tettoni della Compagnia Zacconi, il De C stofano, la Lea Zanzi ecc. ecc.

In «Zazà» eri la compagnia colse larga messe di applausi e sera verrà rappresentata la brill tissima commedia di F. Arnold Bach «La Figlia ballerina».

ROSSINI

Oggi al Teatro Rossini dalle 16.30 in poi première del film produzione Pittaluga «Giuditta Oloferne», interpretato dalla lebre danzatrice russa Jia Ruskaia da Maciste (Bartolomeo Pagano Franz Sala e Carlo Tedeschi.

In Arte varia sempre applaudi i tre numeri

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di San Donà di Piave

VISITA DEL SEGRETARIO FED.

Domenica prossima 19 corr. è preannunziata la visita gradita del nuovo primo Gerarca avv. Giorgio Suppiej Segr. Fed. Prov.

Alla riunione, che sarà tenuta in Teatro, alle ore 10 il Segretario Politico dott. Stocchino, in seguito alle sue dimissioni leggerà la relazione della sua gestione. In tal giorno avverrà anche l'insediamento del nuovo Direttorio del Fascio di questo Comune.

ACQUEDOTTO DEL BASSO PIAVE

Lunedì gli ingegneri progettisti dell'Acquedotto del Basso Piave, ingegner Del Pra e Sacconi, hanno presentato al Podestà il progetto dettagliato di tutto il grande lavoro che darà l'acqua potabile ad una zona di 60 mila ettari. I progettisti fecero la loro relazione finanziaria al Podestà che nell'occasione aveva invitato per l'esame anche il cav. Marco Bastianetto Vice Podestà e l'Ufficiale Sanitario dott. Stocchino. Si convenne che il Consorzio dei Comuni domanderà al Magistrato alle Acque la concessione delle opere dell'acquedotto onde usufruire del contributo statale per la bonifica integrale.

Il disegno del progetto grandioso sarà esposto quanto prima al pubblico che apprezzerà certo l'opera grandiosa che darà l'acqua ad una vasta zona ora del tutto priva e per la quale lavora con fede e tenacia il nostro Podestà che ha volontà e che saprà certamente condurre a termine tanto più ora che il Governo viene in aiuto con contributi forti.

Quanto prima gli otto Comuni: Ceggia, Noventa di Piave, Musile, San Donà di Piave, Torre di Mosto, Grisolera, Cavazuccherina e Caorle, interessati i cui Podestà furono sempre animati da spirito di vera collaborazione delibereranno l'esecuzione della grande opera.

GITA DEI COMBATTENTI

La locale sezione combattenti comunica che, per il pellegrinaggio al fronte Carnico del 25 e 26 corr. hanno finora messo a disposizione della stessa la loro automobile o signori Barbato Dante, Bortolotto dr comm. Costante, De Castello Vittorino, Fornasari Giuseppe, ing. G. V. Rasa e C. La Camera dott. Giovanni, Nardini ing. Gianni, Pasini Pio, e Schoplı Edoardo.

Hanno invece, per lo stesso scopo, versata oblazione: Amministrazione dott. Giulio Sammartini 100; Ditta Zingales 100; Società Litoranea di Elettricità 300; Stabilimento per l'industria della Juta 200; Cassa di Risparmio 100; Bortolotto comm. Giuseppe 100; Credito Veneto 100.

Agli uni ed agli altri vada la riconoscenza dei gitanti.

Cronaca di Mira

POLLAIO SVALIGIATO

Ad opera di ignoti malandrini, notti or sono, l'agricoltore Bonifacio Casarotto fu Gio. Batta d'anni 71 si ebbe il pollaio svaligiato di dieci galline. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

CONFERENZA DEL DR. TREBBI

Sabato 11 corr. per iniziativa della Dante Alighieri, aderente all'Ente fascista di Coltura, ebbe luogo al Cinema Belvedere l'annunciata conferenza del dott. Rizzardo Trebbi su «Il Teatro Lirico Italiano» e, precisamente, sul canto e sui cantanti. Il pubblico seguì con evidente compiacenza e diletto la interessante e brillante conferenza e tributò molti applausi al cortesissimo dott. Trebbi, a cui la «Dante» rinnova i più vivi ringraziamenti.

Cronaca di Ceggia

PRO ASILO INFANTILE E PRO OPERA BALILLA

Affinchè la nostra cittadinanza voglia come sempre dare la propria adesione e il massimo contributo per la buona riuscita della Pesca di beneficenza pro Asilo Infantile «Charitas Cristi» e pro Opera Nazionale Balilla, il comitato rivolge per nostro mezzo, il seguente appello:

«Gentilissimo signore - Ben memori della di lei generosità a pro del nostro Asilo infantile e dei nostri Balilla, anche quest'anno è stato costituito apposito Comitato allo scopo di fare una Pesca a vantaggio delle suddette Istituzioni, che sarà effettuata nelle domeniche 23 e 30 giugno e 7 luglio c. a. in occasione della tradizionale sagra di San Luigi.

«La nobile iniziativa, assumendo evidentemente doverosa gara di carità e filantropia, è rivolta alla tutela della prima fanciullezza e nello stesso tempo, ingentilendo i cuori, merita il più intenso favore per la piena riuscita della provvida finalità.

«Perciò, rinnovando caldo appello per essere sorretti e facilitati nella detta iniziativa, assicuriamo che i cari piccini molto gradiranno un dono, molto apprezzeranno un concorso ed infine molto pregheranno per i volenterosi benefattori.

«Fidenti nell'obolo spontaneo e pronto, che ancora una volta confermerà il nostro alto sentire per i bisognosi, anticipiamo riconoscenti ringraziamenti».

NUOVO ORARIO FERROVIARIO

Da Venezia: 1.41 — 7.45 D. — 9.38 A. — 13.21 A. — 20.30 A. — Da Trieste-Portogruaro: 5.32 A. — 9.00 A. — 11.49 A. — 18.39 A.

PRO FILARMONICA

A beneficio della locale Filarmonica sono pervenute le seguenti offerte: Raccolte dal cav. Sigismondo Ferraresi fra gli operai dell'Amministrazione del comm. Augusto Geremia L. 30; Pasqualato Italia 20; Pavan Luigi fu Costante 10; Spaccarotella cav. Luigi 10; Candreva Eduardo 10; Basso Natale 3; Lucchese Giuseppe di Massimiliano 3.

L'ATTO EROICO

Secondo demmo notizia, la piccola Teresa Cocco di anni 5, di Antonio, impiegato ferroviario e abitante al casello N. 39, rimaneva sotto il treno.

Veniamo ora a conoscenza che la disgrazia fu dovuta ad un atto di coraggio della bambina. Difatti ella, visto il proprio fratellino di due anni, che, eriuscito ad eludere la vigilanza dei familiari, si trovava in mezzo al binario mentre stava per sopraggiungere il diretto CC. che trasporta derrate, senza calcolare il pericolo al quale andava incontro, si slanciava con prontezza e riusciva a trarre in salvo il bambino. La fanciulletta però abbatuta dallo spostamento d'aria rimaneva sotto il lungo convoglio. Fortunatamente riportava contusioni alla testa e la rottura di una gamba. L'atto coraggioso merita di essere segnalato.

RIUNIONE DEL COMITATO PRO PESCA

I componenti il Comitato pro Pesca di beneficenza sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo venerdì 17 maggio alle ore 18.30 precise presso la sala delle riunioni del palazzo comunale.

Cronaca di Cavarzere

PRO DOTE SCUOLA

La seconda festa al Teatro Comunale «Pro dote Scuola» organizzata dal Comitato cittadino per l'incremento della pubblica istruzione è stata celebrata domenica. Ottimamente hanno recitato gli alunni guidati dall'insegnamento impartito dalle solerti insegnanti nei giorni che precedettero le due riuscitissime rappresentazioni, e ottima è l'impressione riportata anche stavolta dal numeroso pubblico intervenuto, fra cui autorità e molte cospicue personalità cittadine.

Il successo è stato dei più lusinghieri e insperato è stato il ricavato netto «Pro dote Scuola». Di ciò si deve una lode all'intero Corpo magistrale, con a capo il Direttore didattico prof. Benedetto Morinelli, nonchè alla contessa Castelli che, come sempre, in tutte le benefiche occasioni, ha prestato la sua opera apprezzata dirigendo al piano l'orchestra, composta dei migliori elementi cittadini, i quali gentilmente e gratuitamente si sono pure prestati per il miglior esito della felice umanitaria iniziativa.

Pure nel sobborgo di Val Cerere, in frazione di San Pietro, è stata celebrata, giorni or sono, una bellissima serata «pro dote Scuola» che ha ottenuto il miglior successo, grazie al contributo di fervente organizzatrice, dato dalla insegnante, la distinta signorina Carlini Giuseppina, coadiuvata dai frazionisti signori Facchio Giovanni e Conselvan Giuseppe.

NOZZE

A Cona il concittadino Giorgio Novo, da parecchi anni colà emigrato con la famiglia, ha impalmato in questi giorni la distinta signorina Parolin Maria di Rossano Veneto. Lo sposo in omaggio al fausto evento ha devoluto lire 100 in beneficenza. Auguri di felicità.

COSE DEL FASCIO

L'Ufficio stampa comunica:

L'avv. Urbano Simonati fu Francesco, capitano di fanteria, medaglia di bronzo, una promozione per merito di guerra, due ferite, primo Segretario politico della Sezione, è stato per disposizione delle Superiori Gerarchie riammesso nel Partito Nazionale Fascista e iscritto alla Sezione di Cavarzere.

S. Bruson

LA FESTA DELLA SCUOLA PESCA DI BENEFICENZA

Le nostre Insegnanti hanno quest'anno con un lavoro veramente pesante, organizzata una magnifica pesca «Pro assistenza scolastica», dotata di ricchi e bellissimi doni. Tutto era stato organizzato con cura e solerzia e ad onor del vero tutto è veramente riuscito. Dunque domenica scorsa dopo l'inaugurazione della pesca che è avvenuta alle ore 10 del mattino, abbiamo nel pomeriggio assistito alla sfilata dei Balilla comandati dal camerata Leone Mariani che con vero spirito di sacrificio si dedica con amore e con fede alla organizzazione della gioventù fascista; alla sfilata delle Piccole Italiane e delle scolaresche. Alla sfilata hanno assistito: la signora Dalle Grave Suman, R. Direttrice didattica governativa; la signorina Angiolina Brussolo, Segretaria del Fascio Femminile, con alcune fasciste, le insegnanti sig.ne Barbieri e Bampa di Dolo e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Dopo la sfilata i Balilla hanno cantato l'inno «Balilla» e poi le Piccole italiane e le scolaresche magnificamente istruite dalla insegnante sig.na Bortolazzi Ortensia, hanno cantato l'inno delle «Piccole Italiane» e la Marcia Reale, assai applaudite e poi la canzone «La farfalla».

La R. Direttrice ebbe parole di vivo elogio per la sig.na Bortolazzi e pure si congratulò per la riuscita della festa con le insegnanti Toffanin Conte Lavina, Meneghelli Italia, Carovani Joac, Foccardi Stella e Milanesi Ada. Alle 18 la banda «G. Puccini» diretta dal maestro prof. Blochsteiner diede uno scelto concerto; vennero suonati gli inni della Patria. Alle 18.30 giungeva in auto il nostro Podestà dottor Mioni con la sua gentile signora e anch'egli voleva assistere alla ripetizione degli inni che vennero cantati sia dalle Piccole Italiane come dalla scolaresca con vera maestria e prima di partire si congratulò con la sig. Bortolazzi e con tutte le altre insegnanti per la bella riuscita della festa.

Sino a tarda ora vi fu movimento in paese e auguriamo che la Pesca abbia fatto affari d'oro.

Torre di Mosto

GITA A REDIPUGLIA

I Balilla e le Piccole Italiane di questo Comune, si sono recati in questi giorni a Redipuglia per una gita di reverente omaggio ai gloriosi morti sepolti in quel Cimitero monumentale.

I giovinetti accompagnati dal Podestà sig. Enzo Boccato e dalle insegnanti delegate, signorine Linda Buggini e Irma Piacentini, hanno riportato della giornata il più gradito dei ricordi.

PER LA CASA DEL SOLE

Ha avuto luogo una riunione del Comitato comunale antitubercolare, presieduta dal cav. dott. Antonio Zasa. Vi hanno anche partecipato tutti i membri del Consiglio direttivo, il Corpo insegnante e numerose signore e signorine.

I convenuti hanno preso visione del bilancio preventivo 1929. E' stato inoltre deciso di continuare il funzionamento della colonia estiva per i prossimi mesi di luglio e agosto considerando i vantaggi tratti dai nostri bambini bisognosi di cure durante il periodo di funzionamento della colonia medesima nel decorso anno.

3800 LIRE ALL'ASILO

Il signor Daniele Boccato, membro del Consiglio Direttivo della locale amministrazione dell'Asilo Infantile, ha consegnato al presidente di detta amministrazione lire 3800 dovute per espropriazione al Consorzio Xola-Xoletta, e da questo devolute a beneficio dell'Asilo. Il sig. Boccato con vero zelo e amore si prodigò affinchè la somma venisse offerta all'Istituzione locale.

La presidenza, le suore e la cittadinanza riconoscenti, vivamente vivamente ringraziano.

Monselice

GRANDE CONCERTO VOCALE E ISTRUMENTALE

Domani giovedì 16 corr. alle ore 21 precise nel Teatro Massi gentilmente concesso verrà dato un concerto vocale e strumentale promosso dalla Scuola di violino «G. Puccini». Verrà svolto il seguente programma:

Verdi: *Nabucco* - Sinfonia, per orchestra.

Rossini: *Barbiere di Siviglia* - Aria di Berta - soprano e orchestra.

Ponchielli: *Gioconda* - Danza delle ore.

Leoncavallo: *Pagliacci* - Minuetto e serenata, per orchestra.

Puccini: *Tosca* - Vissi d'arte, soprano e orchestra.

Bach: *Gavotta* - per violino e pianoforte, eseguita dal bambino Callegaro Vinicio.

Verdi: *Traviata* - Addio bel passato - per soprano e orchestra.

Verdi: Danza dei moretti.

L'orchestra è composta di oltre 30 esecutori e sarà diretta dal professor Vito Fraccon di Rovigo.

Siederà al piano il prof. Marcato del «Pollini» di Padova.

Arco

DOPO IL TRAGICO FATTO DI SABATO SERA

Perdura ancora vivissima l'impressione suscitata dal fatto di sangue avvenuto nella notte di sabato. Il cadavere del Fattorelli dopo il sopraluogo giudiziario è stato trasportato al cimitero ove avrà luogo la autopsia. Il Lorenzetti Giuseppe che come è noto è stato ferito al mento da una fucilata è ricoverato all'ospedale Cesare Battisti ed è stato dichiarato guaribile in due mesi salvo complicazioni. In generale si ritiene che il morto Fattorelli Angelo abbia agito in tal modo in seguito a improvvisa pazzia. Difatti di recente era stato curato all'ospedale per anemia cerebrale.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronaca di Schio

CONFERMA DEL PRIMARIO

Col parere unanime dei Patroni, il Presidente della Congregazione di Carità di Schio, ha confermato il dott. prof. Francesco Alessio Medico Primario del nostro Ospedale Civile Baratto.

Il provvedimento ambitissimo va a premiare la vasta cultura scientifica e la non comune applicazione pratica del distinto Sanitario.

Egli consegui recentemente la Libera Docenza in Patologia Medica Dimostrativa presso l'Università di Roma con pieni voti, su proposta della Commissione permanente, a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione.

La Cittadinanza tutta plaude alla deliberazione e felicita il Sanitario.

NUOVI ORARI FERROVIARI

Da domani 15 Maggio andranno in vigore sulle linee dello Stato come in quella della Società Veneta i nuovi orari estivi.

Ecco quelli che maggiormente interessano la nostra zona:

Schio-Vicenza: Partenze da Schio ore 5.20 — 7.10 — 12.05 — 17.15 — 20.40 con arrivo a Vicenza a ore 6.10 — 8.03 — 12.58 — 18.07 — 21.35. Partenze da Vicenza 5.42 — 7.20 — 12.23 — 17.15 — 20.40 con arrivi a Schio alle 6.30 — 8.18 — 13.18 — 18.15 — 21.37.

Schio-Arsiero: Partenze da Schio alle ore 7.55 — 12.55 — 17.55 con arrivi ad Arsiero a ore 8.30 — 13.33 18.25. Partenze da Arsiero ore 6.25 — 11.20 — 16.25 con arrivo a Schio alle ore 7.30 — 12.25 — 17.30.

Rocchette-Asiago: Partenze da Rocchette ore 8.35 — 18.35 e arrivo ad Asiago ore 10.10 — 20.10. Partenze da Asiago ore 5.25 — 15.31 con arrivo a Schio a ore 6.47 — 16.52.

Thiene-Rocchette: Partenza da Thiene ore 8.05 — 13.05 — 18 con arrivo a Rocchette ore 8.30 — 13.30 18.25. Partenze da Rocchette ore 6.55 — 11.50 — 17 ed arrivo a Thiene ore 7.20 — 12.15 — 17.25.

SCHIO BATTE LONIGO 4 a 1

In una partita amichevole si sono incontrate ieri al nostro Campo Sportivo la nostra prima squadra con quella del Lonigo. Il risultato rispecchia ben poco l'andamento del gioco che ha visto il Lonigo chiuso in difesa per circa 85 dei 90 minuti di gioco ed i concittadini che impegnati per nulla hanno palleggiato con insistenza sotto la porta degli ospiti senza concludere senza convincere.

Certo la differenza di classe era troppo evidentissima e i nostri giallo-rossi non hanno voluto imporre agli ospiti il loro impeto, la loro tecnica.

I goals della partita sono stati segnati tre nel primo tempo per lo Schio ed uno per il Lonigo e uno per lo Schio nella ripresa. Arbitro Garzaro.

Cronaca di Bassano del Grappa

LA SECONDA SAGRA DELLA SPORTA

L'ultima domenica di maggio organizzata dalla «Pro Bassano» avrà luogo la seconda «Sagra della Sporta» con meta la Bastia di Pove.

Alle ore 9 al Tempietto, dedicato alla Vergine, sarà appositamente celebrata la Messa pei gitanti; poscia colazione libera sulle verdeggianti pendici che fronteggiano la vallata del Brenta. La discesa si effettuerà pel versante di Solagna e per maggior comodità dei partecipanti che volessero approfittare del treno, tanto all'andata fino a Pove, come nel ritorno da Solagna, la Presidenza sta facendo pratiche per ottenere una riduzione sul biglietto.

GLI ESCURSIONISTI AL «SASSO»

Domenica prossima 19 corr. organizzata dalla presidenza degli Escursionisti «Monte Grappa» si farà una bella gita propagandistica con meta Stoccaredo e Sasso col seguente programma: Ore 7.40 partenza dalla stazione ferroviaria per Valstagna; ore 8 Inizio della salita per Val Frenzela, Corda di Stoccaredo e Stoccaredo; sosta breve e proseguimento per Sasso, ore 12: Alt, colazione al sacco, cori e danze; ore 14.30 Inizio della discesa; ore 17 arrivo a Valstagna e partenza in ferrovia per Bassano. Le iscrizioni si riceveranno fino a sabato, presso il sig. De Costà Lino dietro presentazione della tessera dell'O. N. D.

Thiene

DISGRAZIE SUL LAVORO

Hanno riportato ferite sul lavoro:

— Valentini Umberto di Federico d'anni 19, operaio, una ferita al tallone sinistro guaribile in giorni 6.

— Bertan Sante di Natale d'anni 28, operaio, una ferita al piede sinistro guaribile in giorni 15.

— Bopan Vittorio di Vettore di anni 33, operaio, una ferita al ginocchio destro guaribile in giorni 8.

— Discardi Ercole di Alessandro d'anni 21, operaio, una ferita al palmo del piede destro guaribile in giorni 7.

— Sartori Agostino fu Antonio di anni 30, operaio, una ferita al piede sinistro guaribile in giorni 7.

Cronaca di Castelfranco

SEZ. FEMMINILE FASCISTA CORSO DI CUCITO

Invitate dalla Segretaria del P. N. F. Sig.ra Wiel Bontet convennero, in una sala dell'Istituto Canossa, gentilmente concessa, le varie delegate della Sezione Femminile Fascista Sig.ne Dolcetta, Gariglio, De Grandis Maran, Elda Polese ed i signori prof. Lora Presidente delle Complementari, prof. Brusatin Gaetano direttore didattico, dott. Giacomazzo cav. Agostino, Arciprete Paslega e tante maestre della circoscrizione per assistere alla cerimonia di apertura del corso di cucito, ricamo, rammendo, taglio e confezioni con macchine Singer, indetto dalla locale Sez. Femminile Fascista. Dopo il canto dell'inno «Giovinezza» eseguito dalle allieve del corso e accompagnato al piano dalla rev. superiora Stefania Corrà, la sig.ra Wiel Bontet giustificò l'assenza del Commissario Prefettizio dott. cav. Fortunato facendo dare lettura della sua lettera adesiva promettente anche un premio per le migliori allieve. Ringraziati gli intervenuti espose il felice esito dell'iniziativa confortata da ben 84 iscritte in un tempo ristrettissimo; passò poi a parlare della donna moderna che troppo si è allontanata dagli ideali di vita che resero grande l'Impero Romano per virtù, sopratutto, dell'istinto famigliare in cui le Cornelie e le Lucrezie furono le depositarie del e più elette virtù della stirpe. E' merito del Duce nella sua opera di ricostruzione sociale coi Fasci Femminili, colle Sezioni del Dopolavoro, delle Piccole e Giovani Italiane, voler condurre la donna italiana alla sua santa missione. Elencò rapidamente i benefici che dal corso possono ritrarre la laboriosa operaia, la giovinetta fidanzata, la trepida mammina amando il lavoro, la casa, la vita ritraendo le gioie migliori, più sane.

Annunziò infine che a coloro che si saranno distinte verranno assegnati dei premi del Municipio, della Sez. Fascista, e della Compagnia Singer. Nutriti applausi salutarono le belle parole della gentile signora Wiel Bontet dalla cui nobile missione tanto si ripromette la Sezione del Fascio Castelfranchese.

Al termine della bella cerimonia dopo esaminate le macchine pronte al lavoro, tutti i presenti passarono nella Sala del Parlatorio ove venne servito un ricco rinfresco.

Cronaca di Treviso

La giornata del C. A. I. al Rifugio Treviso

Come abbiamo annunciato, domenica 26 maggio la Sezione di Treviso del Club Alpino Italiano condurrà soci e simpatizzanti al Rifugio «Treviso» in Val Canali per la celebrazione dell'annuale Giornata Alpina.

Oltre ai molti soci che già hanno assicurato d'intervento, la sezione dei C.A.I. confida nella partecipazione di numerosi non soci, attratti specialmente dalla facilità dell'escursione (due ore di passeggiata per prati e boschi su comoda mulattiera) e dall'interesse della zona dolomitica da visitare. Il Rifugio Treviso infatti è posto a 1630 metri sul mare, nella pittoresca Val Canali ed è circondato da magnifici boschi e da vette imponenti.

Il viaggio Treviso-Villa Welsperg sarà compiuto su comodi automezzi e la quota di partecipazione è stata limitata, anche per i non soci, a L. 25, onde consentire al maggior numero di persone possibile l'intervento alla gita.

Per le iscrizioni la sede del C.A.I. (Via Fiumicelli, 15) è aperta ogni sera dalle 20.30 alle 21.

Gli esami della Scuola Guida dell'Automobile Club

Giovedì prossimo avranno luogo gli esami degli allievi che hanno frequentato il corso collettivo teorico pratico di guida alla Scuola dell'Automobile Club di Treviso.

Le lezioni tecniche iniziatesi ai primi di Maggio sono terminate con le prove pratiche da diversi giorni, ed ora gli allievi, provveduti per interessamento della Segreteria della Scuola, dei prescritti documenti per ottenere la patente, sono preparati per gli esami che dovranno sostenere nella sala della Scuola Guida stessa di fronte ad apposita Commissione presieduta da un Ingegnere del Circolo Ferroviario di Verona.

Il nuovo corso di lezioni collettive che, come si nota, dura appena un mese, trattando vastamente tutta la materia prescritta ad una scuola riconosciuta dal Ministero delle Comunicazioni, avrà inizio lunedì 20 maggio prossimo.

Per informazioni ed iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Sodalizio, Piazza Filodrammatici.

Federazione Fascista Artigiana

Costituzione di Comunità. — La sera di Sabato 11 corr. si sono riuniti presso la Sede Provinciale tutti i carradori del Comune di Treviso. Vennero discussi ed ampiamente trattati i problemi riguardanti la categoria e ad essi vennero fatte conoscere tutte le forme assistenziali che la Federazione dà ai suoi tesserati.

A Capo Provinciale delle Comunità venne nominato il sig. Bruno Gabrielli.

Nomina di Fiduciario. — In data odierna il Commissario all'Ufficio Provinciale Sig. Poggi ha proceduto alla nomina del sig. Costariol nob. Alessandro a Fiduciario Comunale per Conegliano della Federazione Artigiana.

Il Costariol assumerà la carica col 20 maggio corr.

Riunione di calzolai e ciabattini. — Si ricorda a tutti i calzolai e ciabattini esercenti in Comune di Treviso che questa sera alle ore 21 avrà luogo nella Sede Provinciale (Piazza Duomo, 6) la riunione della loro categoria. E' dovere ed interesse di ciascun artigiano di non mancare.

Nomina di fiduciari comunali — Il Commissario Poggi ha proceduto alla nomina del sig. Furlanetto Gaetano di Lorenzo a Fiduciario comunale di Susegana. Il Furlanetto assumerà la carica col 20 maggio corr.

Costituzione comunità dei sellai. — La sera del 13 corr. convocati dal Commissario all'ufficio provinciale sig. Poggi, si sono riuniti, nella Sede Provinciale, i sellai del Comune di Treviso. Dopo esauriente discussione sui problemi riguardanti la categoria la assemblea ha nominato capo di Comunità Provinciale l'artigiano Pietro Giacometti.

Assemblea della „Dante"

Giovedì venturo 16 ad ore 17.30 nella Sala del Palazzo del Governo avrà luogo l'assemblea generale dei soci del Comitato di Treviso della Dante Alighieri.

Sono all'ordine del giorno i seguenti argomenti: Relazione morale e finanziaria. Conferimento di diplomi di benemerenza, fondazione Luigi Cadorna, nomina delle cariche sociali.

All'adunanza parteciperà S. E. il Prefetto Gr. Uff. Nicola Spadavecchia.

Direttorio Collegio Notarile

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Sindacato Distrettuale dei Notai di Treviso riunitosi in seduta il 14 maggio 1929 VII., ha nominato il Direttorio del Collegio nelle seguenti persone: Chiavacci dott. cav. Roberto di Crespano del Grappa, Segretario; Arrigoni dott. Domingo di Conegliano, Castagna dott. Francesco di Cornuda, Fiorentini dott. Antonio di Vittorio Veneto, Galanti dott. Roberto di Mogliano Veneto, membri.

Orario esercizi pubblici

Il Questore ha così fissato l'orario degli esercizi pubblici in Provincia dal 15 maggio al 31 ottobre:

Apertura ore 5 per tutti gli esercizi; chiusura ore 1, per gli esercizi classificati alberghi, trattorie, ristoranti, caffè, bar e bottiglierie nei Comuni di Treviso, Asolo, Castelfranco, Conegliano, Montebelluna, Motta di Livenza, Oderzo, Valdobbiadene e Vittorio Veneto.

Ore 24 per gli esercizi classificati alberghi, trattorie, ristoranti, caffè bar e bottiglierie, negli altri Comuni.

Ore 23, per tutti gli esercizi classificati osterie e bettole in tutti i Comuni della Provincia compreso il Capoluogo.

Cronaca di Montebelluna

RINNOVAZIONE CONSORZIO E NUOVA SEDE ISTIT. TECNICO

La scuola media (da prima Scuola tecnica a tipo agrario, poi corso inferiore dell'Istituto Tecnico) che, istituita in consorzio fra questo e i Comuni di Caerano, Cornuda, Crocetta, Pederobba, Trevignano e Volpago, funziona qui da otto anni, per numero sempre elevato di alunni (oltre un centinaio), per serietà e bontà d'indirizzo e risultati negli studi costantemente ottimi, ha dimostrato di corrispondere ai bisogni ed alle migliori aspettative di queste popolazioni.

Con l'anno scolastico in corso sarebbe scaduto il consorzio, e i Podestà dei Comuni fondatori, a cui si unirono quelli dei Comuni di Valdobbiadene e Maser, lontani da altre scuole medie e collegati a questo centro con le tramvie, tenendo nel debito conto la bella e del tutto rassicurante affermazione fatta dall'Istituto, i desideri delle rispettive popolazioni e il fatto che l'Istituto corrisponde alle vigenti disposizioni scolastiche, deliberarono di rinnovare il consorzio per altri dieci anni. Le competenti Autorità Superiori approvarono pienamente tale rinnovazione, per cui questo apprezzato Istituto ha assicurati altri dieci anni di vita.

Da tale assicurazione il nostro Podestà dott. Alberto Polin ha tratto incoraggiamento per dotare l'Istituto di una sede migliore.

Quando fu istituita la scuola, la quale adibita a sua sede la villa Barbarigo, la quale, pure nella sua ampiezza, presenta degli inconvenienti. Onde ovviarvi, il Podestà ha stabilito di destinare a sede dell'Istituto Tecnico inferiore l'edificio posto fra il capoluogo e la collina già del Consorzio Consumi ed ora di proprietà comunale, opportunamente trasformato. Il relativo progetto fu approvato dal Genio Civile, dal Medico Provinciale e dal R. Provveditore agli Studi, e quanto prima saranno iniziati i lavori di adattamento dell'edificio ad uso scolastico, sì che nel prossimo autunno gli studenti verranno accolti nella nuova e ben disposta sede, la quale, oltre agli altri vantaggi, avrà anche quello di essere in posizione tranquilla e amena, ideale per una scuola.

GITA DEL C. A. I.

Domenica 26 corr. la locale Sezione del C. A. I. per celebrare la «Giornata alpina» organizza una gita al rifugio «Treviso» in Val Canali.

Tutti possono parteciparvi, soci e non soci, tenuto conto che la durata della gita (dal mattino alla sera) e la brevità del percorso a piedi (circa due ore di salita e una e mezza di discesa) consentono la partecipazione anche a quelli non allenati alla montagna.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Sociale e si chiuderanno improrogabilmente la sera del 22 corr.

ASSEMBLEA BERSAGLIERI

Sabato sera in una sala della Pasticceria Bernardi ebbe luogo l'assemblea generale della Sezione Bersaglieri di qui alla quale intervennero numerosi i soci del gruppo di Montebelluna. A detta assemblea partecipò pure il Fiduciario Provinciale dott. Cadel che al suo apparire venne accolto da un caldo applauso. Parlò per primo il Presidente della Sezione cap. rag. Giacarelli ringraziando il dott. Cadel e gli intervenuti e facendo noto lo scopo della riunione dando ampia relazione dell'attività svolta dalla Presidenza in questo ultimo periodo di tempo per organizzare i vari gruppi del Mandamento in occasione della prossima inaugurazione del labaro della Sezione.

Termina quindi inneggiando alla Patria e al Duce dando incarico al dott. Cadel di procedere alla nuova nomina delle cariche Sociali. Ciò fatto, il Fiduciario Provinciale con parola eloquente fa una relazione su quella che sarà la prossima adunata a Napoli e Roma dicendosi felicissimo potersi trovare fra camerati vecchi e giovani che hanno saputo tener sempre vivo nel cuore lo spirito bersaglieresco. Invita tutti a rispondere presente nell'adunata di ottobre e termina affermando che la Sezione Bersaglieri di Montebelluna dovrà essere una fra le migliori della provincia. Accolto da entusiastici applausi ed ai vecchi canti di guerra il dott. Cadel termina il suo dire invitando gli intervenuti a tener sempre vivo e immacolato quello spirito e quell'affratellamento che unisce vecchi e giovani in una stessa grande famiglia.

Cronaca di Conegliano

L'ESPULSIONE DI UN AVANGURDISTA

In data maggio corr. il Comitato Provinciale dell'O. N. B. di Treviso ha ratificato il grave provvedimento preso da questo Comitato Comunale nei riguardi dell'Avanguardista Bruno Romano, espellendolo dalle file dell'Avanguardia, per indegnità.

Si diffidano tutti gli Avanguardisti di Conegliano ad avere oltre rapporti con l'espulso e riguardanti cose inerenti al Fascio.

IL NUOVO ORARIO DEGLI UFFICI MUNICIPALI

A partire dal 16 corr. l'orario estivo per gli uffici municipali sarà il seguente: Dalle ore 8 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Nei giorni festivi rimane aperto il solo Ufficio dello Stato Civile dalle ore 9 alle ore 11.

Per il pubblico gli uffici rimarranno aperti soltanto nelle ore antimeridiane.

TEATRO SOCIALE

Si da per sicura una prossima stazione con una compagnia d'operette di primo ordine e precisamente del cav. Altieri.

Della compagnia fa parte l'esilarante e famoso buffo sig. Truccht cav. Oreste. Il nome soltanto di questo noto artista dà assicurazione della [illegible] spettacolo. Daremo, non appena a conoscenza i nomi degli artisti.

INSCRIZIONI AVANGUARDISTI NEL PATRONATO SCOLASTICO

Il Patronato Scolastico locale ha diramato una circolare con la quale avverte che allo scopo di accrescere la tenue somma di cui dispone in quest'anno per le cure alpine e marine, ha deliberato di instituire nella Colonia Alpina di Pieve di Cadore; posti annuali da intitolarsi (i nomi saranno indicati sulle testate dei singoli letti) al nome di coloro che elargiranno lire 300 od a quello di persone loro care.

Gli offerenti diverrano soci benemeriti, perpetui del Patronato.

Cronaca di Belluno

In attesa della Fiera

Lunedì prossimo, avremo la rinomata fiera di animali e merci, detta di S. Bernardino da Siena e si prevede fino da ora un concorso grandissimo, non solo dai dintorni, ma anche da paesi lontani.

E' una fiera che ha avuto origine antica: dal 1450 epoca della beatificazione di San Bernardino da Siena, conosciutissimo a Belluno, ove venne nel 1423 a predicare e comporre dissidi fra Gualfi e Ghibellini.

Autorizzazione ad acquisto

Il Podestà del Comune di Domegge di Cadore chiese autorizzazione, recentemente, di acquistare un fondo per la costruzione di un pubblico macello.

Ora il R. Prefetto ha data autorizzazione, con apposito decreto, all'acquisto del terreno necessario di proprietà degli eredi Valmassoni Giuseppe fu Gaspare, per il prezzo complessivo di lire 3600.

Varie di cronaca

— In settimana arriveranno vari baracconi di giuochi, di spettacoli ed un importante Circo equestre per la fiera annuale detta di S. Bernardino da Siena, che avrà luogo nella nostra città lunedì prossimo.

Per disposizione del Podestà, Circo e baracconi stavolta andranno a collocarsi alla vecchia stazione ferroviaria, cioè nel piano ove prima si trovavano i magazzini della piccola velocità.

— Stasera alle 21 al Sociale verrà proiettato il film «La danzatrice di Granata», magnifico capolavoro in cinque atti, con interprete Lily Damita.

— Questa sera in piazza Campitello, alle 20.30, il corpo musicale cittadino, diretto dal M.o Luigi Guatti Zuliani, svolgerà il seguente programma:

1. Bollari: Marcia.
2. Bizet: I Pescatori di Perle - Sunto atto I.
3. Puccini: Madama Butterfly (a richiesta).
4. a) Serbolongi: Danza dei burattini - Intermezzo — b) Guatti Zuliani: Il Coprifuoco - Piccola ronda.
5. Beethoven: Egmont - Ouverture.

Nuovi orari ferroviari e di autocorriere

Da oggi avremo in fatto di arrivi e partenze di treni le seguenti varianti.

Partenze da Belluno: 4.30; 9.28; 11.34; 17.35

Partenza per Calalzo del primo treno in formazione a Belluno 6.45.

Arrivi da Padova: 9.02; 13.49; 18.14; 23.30.

Dietro all'interessamento degli Enti locali avremo col I. luglio un treno nuovo diretto in arrivo a Belluno alle 8.47 e partenza alle 20.33.

Autocorriera Belluno - Vittorio. Partenza da Belluno: 8.40; 12.30; 16.55.

Arrivi a Belluno: 10; 14.20; 18.45.

Grave disgrazia

Al Civico Ospedale venne trasportata d'urgenza, con la frattura della base del cranio, la piccina Capraro Maria di Giuseppe di anni 2, dalla vicina frazione di Caleipo, che era precipitata dal ballatoio della propria abitazione nel sottostante cortile. La prognosi è riservata.

Corso di Cultura fascista per giovani italiane

Il Fascio femminile avverte le Giovani Italiane che oggi alle ore 17.30 nella solita aula, il prof. Luigi Smali parlerà sul tema: «Il Fascismo, la rivalutazione agricola e la politica finanziaria». Data l'importanza dell'argomento è fatto dovere di non mancare.

Cronaca di Feltre

LA MEDAGLIA D'ORO MARTELLI ACHILLE AL CARENZONI.

Nel pomeriggio di venerdì u. s. le ricoverate di questo Istituto ebbero la gradita sorpresa della eccezionale visita dell'Ispettore generale degli Orfani di Guerra di Belluno e dall'illustre Cav. Giovanni Fava, Ten. Colonello dei RR. CC.

Il Signor Presidente dell'Istituto, Bovio Nob. Cav. Dott. Giuseppe, avvertito delle tanto inaspettate quanto gradite visite, accorse ad ossequiarle.

L'illustre Ispettore, coi predetti Signori, dopo aver visitati tutti i locali dell'Istituto, dai dormitori alla cucina, passò nelle aule scolastiche dell'annessa Scuola Professionale Femminile F. Bertagno e prese minuta visione degli svariati lavori eseguiti durante l'anno dalle Orfane, esprimendo la sua viva compiacenza per la perfezione e abilità raggiunta dalle fanciulle nell'esecuzione di lavori femminili tanto pregevoli.

Disceso nell'atrio, volle essere circondato da tutte le Orfane e si trattenne parlando amorevolmente con loro per circa un'ora destando in tutte il soave conforto di sentirsi, nella loro disgrazia, tanto validamente protette dalle Patrie Autorità.

Lasciò l'Istituto facendo al Signor Presidente e alla Direttrice i più alti elogi per l'ottimo sistema con cui l'Orfanotrofio e annessa Scuola sono guidati, adducendo essere questo Istituto un vero modello esemplare classificabile senz'altro tra i migliori da lui visitati nel Regno.

Marostica

L'INFORTUNIO D'UNA CAPPELLAIA

Nel pomeriggio, mentre certa Remonato Elisa di Giuseppe d'anni 29 cappellaia, stava lavorando in una fabbrica nei pressi della città, accidentalmente si produsse la distorsione del pollice della mano destra che al nostro Ospedale venne giudicata guaribile in giorni 15.

Rivendicazioni Adriatiche

Il problema nazionale dell'Adriatico, con tutti i ricorsi, le caratteristiche, i contrasti d'ordine storico-politico suscitati all'interno ed all'esterno nel periodo della guerra e negli anni dell'armistizio e delle conferenze diplomatiche, offre ancor oggi al pensiero ad alla fede degli Italiani materia considerevole e feconda di discussione e di riflessione. Ci sono state rivelate, alcuni mesi or sono, attraverso gli ultimi volumi di memorie del colonnello House, annotazioni e chiose relative al problema adriatico ed all'atteggiamento di Wilson e degli Alleati verso le nostre prime Delegazioni e contro le nostre legittime richieste. Una ampia ricognizione della passione adriatica vissuta e sofferta dagli irredenti e dai migliori Italiani durante la guerra e nelle angosciose alternative dei negoziati di pace, ci è venuta lo scorso anno, da un quadrato volume del sen. Giorgio Pitacco. Di data recente sono pure il libro del Colselschi che raccoglie tutti gli scritti di Gabriele d'Annunzio per la Dalmazia italiana e la opportuna raccolta delle lettere di Umberto Klinger dall'altra sponda. Un nuovo libro or ora licenziato dal collega Giulio Benedetti (1), a completamento di altri suoi studi sulla parte fondamentale rappresentata da Fiume nelle vicende politiche del passato, costituisce un altro prezioso contributo di valutazione e di conoscenza degli aspetti più vari e più vasti del problema italiano dell'Adriatico: il quale, per la assenza di vere e proprie soluzioni organiche o definitive, è tutt'ora problema vivo e palpitante di richiami, di ricordi, di aspettazioni.

Possiamo dunque dichiararci soddisfatti di questa buona messe di studi intorno a quello che fu per oltre mezzo secolo un vero e proprio punto nero nella storia della nostra unità di nazione, e la cui ignoranza, alimentata dalla mala fede dei molti nemici ch'ebbe l'Italia — ed ancor tutti non sono scomparsi — tanto ci rese inferiori e tanto ci fece pensosi di fronte agli ostacoli che trovammo per via, senza che, impreparati, potessimo chiaramente comprenderli, nonchè spiegarli.

Le posizioni storiche dell'Italia e della sua legge di dominio assoluto sul Mare nostro sono in questo libro affermate sulla saldezza delle origini e delle tradizioni, che ebbero nome e trassero incontrastata potenza di realtà e di fati, da Roma e da Venezia.

La nostra ultima guerra di liberazione ebbe la sua prima e sacrosanta giustificazione nella stessa storica necessità di assicurarci, pre il presente e per l'avvenire, quel dominio che la monarchia asburgica ci usurpava con la spietata soppressione di tutte le libertà e l'odiosa politica di snazionalizzazione compiuta con l'ausilio di tutte le barbarie e di tutte le disgregazioni di un incomposto mondo slavo-balcanico. L'Italia volle e fece la sua guerra per la redenzione di tutti i suoi figli e per il riscatto di tutte le sue terre soggette al nemico ed a tutti i nemici. Le garanzie furono scarse da parte degli stessi alleati, che pure ebbero nei momenti gravi estrema necessità del nostro aiuto: ma anche quel poco che s'era riuscito ad avere ci fu aspramente conteso durante la guerra e peggio, a vittoria conseguita. E se ciò avvenne in gran parte per fatalità di eventi, molto avvenne anche per nostra debolezza di coscienza, fiaccata e stroncata da una inconcepibile debilitazione etnica che s'era andata formando sulle più varie manifestazioni degli equilibrii parlamentaristici interni e della timidità esterna così tipicamente espresse negli errori della democrazia e del liberalismo italiani, dominanti pur dopo la grande prova superata.

Parve ad un certo momento financo soppressa, nell'Italia vittoriosa ed in alcuni suoi rappresentanti, la virtù della ragione e della comprensione dei più elementari nostri interessi. La tragedia adriatica fu sopratutto, attraverso le tremende crisi di rinunzia, di abbandono e di mortificazione, la tragedia dell'ignoranza.

Il quadro è vivissimo tuttora, dinanzi alla nostra mente di italiani nuovi — cioè rinati e riscattati per volontà di un Capo e per fecondità di un'idea, alla fede nostra e dell'avvenire — per rintracciarne qui le linee generali. Ma si spiega benissimo il fatto che in questo libro, come negli altri richiamati all'inizio, si parli ancora, e si possa parlare, di rivendicazioni: e, pur dopo tanta tempesta e tanta dovizia di sforzi e di magnanime concessioni, si parli ancora, e si possa parlare, di rivendicazioni adriatiche.

Il libro del Benedetti ci riporta bensì agli errori del passato ed alle funeste conseguenze di quegli errori, con la documentazione, in verità facilissima, dei diabolici congegni messi in opera da avversari di tutti i colori contro le cose d'Italia e contro quelle posizioni dove più eravamo vulnerati e vulnerabili; ma da queste traccie di una schietta analisi di avvenimenti, di colpe, di battaglie vinte e perdute, balzano ardenti e frementi le ragioni di un nostro non obliato diritto; l'idea, le forme e le forze di una volontà sicura di trionfo; la certezza di nuovi destini. Alita in queste pagine il soffio delle lotte aspramente combattute nel nome dell'Adriatico nostro. Bagliori di fiamma e penombre di tristezza appaiono in ogni ricordo ed in ogni speranza.

Ma la conoscenza precisa e documentata di ogni aspetto del problema adriatico, della sua realtà politica ed economica, nelle interferenze e nei rapporti di vasti interessi nazionali e mondiali, nelle concrete possibilità di un'azione di difesa alle incombenti minaccie di un'Europa balcanizzata e di formazioni politiche antitaliane, ci conforta e ci esalta alla lettura di queste limpidissime pagine. E poichè non si dimentica che una politica di pace, di equilibrio, e di assetto nella Media europa e nei Balcani non può essere fondata che sul presupposto della sicurezza adriatica, cioè di una vera pace adriatica, questo libro è un'opportuna «messa a punto» di oneste e sagge verità politiche, illustrate sul fondamento e sul principio di un'Italia intangibile. C'è insomma, in quest'opera, il volto di un'Italia forte di virili propositi e di lucida e fiera coscienza di sè e delle sue nuove forme di vita: e c'è tuttavia, nell'espressione dell'amore e del dolore sacri alle genti ed alle terre non ancora rivendicate, l'immagine pura di quell'Italia superiore che gli Adriatici sempre attesero nel tempo con infinita passione, e purtroppo non ebbero o non trovarono nemmeno quando l'ora della liberazione parve finalmente raggiunta. Da questa immagine viva e presente, genti e terre nostre attendono ancora giustizia delle loro posizioni, salvezza delle loro tradizioni, redenzione umana e romana.

Queste «Rivendicazioni adriatiche» — che più specialmente si definiscono sui ricorsi alla Dalmazia italiana e alla nostra politica di vigilante difesa dei nostri interessi vicini e lontani, affacciati su tutte le vie del mondo — sono dettate da un solo accento di fede, esprimono una cara e profonda voce di promessa.

In quest'opera di raccoglimento e in questa atmosfera di rinascita e di restaurazione morale e nazionale, la rievocazione ed il proponimento meritano consenso e gratitudine.

(1) Giulio Benedetti: *Rivendicazioni adriatiche* - Libreria d'Italia. L. 10.

La morte della madre di Bottai

ROMA, 14.

Ieri mattina alle ore 8, dopo una lunghissima e straziante malattia, cessava di vivere la signora Elena Cortesia in Bottai, mamma del Sottosegretario di Stato alle Corporazioni.

Donna di virtù esemplari, aveva dedicato la sua vita alla famiglia, educando i figli nel culto della Patria e nell'amore al dovere; di tali sentimenti l'unico figlio maschio, Giuseppe, diede prove luminose durante la guerra, che fece nei reparti d'assalto, e nell'immediato dopo guerra, quando fu tra i primi entusiasti e fattivi militi del Fascismo.

I funerali della signora Bottai si sono svolti questa mattina in forma privatissima; vi hanno partecipato solo i parenti e pochi intimi, come era nel desiderio dell'estinta.

A S. E. Bottai ed alla sua famiglia, giungano in quest'ora di grande dolore, le espressioni di cordoglio della *Gazzetta di Venezia.*

Un dono al Pontefice del Governo belga

BRUXELLES, 14

I giornali annunciano che durante uno degli ultimi Consigli di Gabinetto tutti i Ministri liberali come cattolici hanno espresso la proposta di offrire a nome del Governo belga un dono al Papa in occasione del suo giubileo sacerdotale.

Il Governo ha partecipato tale decisione al Nunzio pontificio a Bruxelles.

Cronaca di Chioggia

Assemblea generale fascista

Nel massimo ordine e col più schietto, entusiastico cameratismo, ha avuto luogo sabato la preannunciata assemblea generale del nostro Fascio.

All'arrivo al molo di Vigo del motoscafo trasportante l'avv. Giorgio Suppiej unitamente all'avv. Valtorta ed al cav. uff. Dante Bonivento, si trovano presenti tutte le autorità civili e militari cittadine. I militi presenano le armi, i fascisti salutano romananamente ed alla voce, mentre l'immensa folla, a stento trattenuta prorompe in fragorosi applausi.

Guidati dal Segretario politico, seniore cav. Aurelio Bolognesi, gli ospiti graditi, attraversano il corso V. E. mentre dalle finestre imbandierate ed adorne di damaschi partono fragorosi battimani. Davanti alla Sede del Fascio dove stanno schierate tutte le forze giovanili: piccole italiane, balilla ed avanguardisti, due bimbi, maschio e femmina in divisa offrono due mazzi di fiori freschi all'avv. Suppiej, il quale commosso bacia ripetutamente i due piccoli, ringraziandoli del gentile omaggio floreale.

Ricompostosi l'imponente corteo con alla testa la fanfara dell'avanguardia fascista, gli ospiti vengono condotti al «Garibaldi» dove, il Segretario federale, al suo apparire nell'affollatissimo teatro gremitissimo di fascisti, riceve una calda dimostrazione di simpatia tra deliranti applausi ed evviva che sembrano non voler più finire.

Dopo un vibrante, commosso applauditissimo saluto a nome della cittadinanza, del Commissario straordinario cav. Arturo Sears, il segretario politico salutato da un incessante applauso legge una dettagliata relazione intorno all'opera svolta nei pochi mesi, durante i quali ha retto il Fascio.

Porge il saluto deferente all'avv. Suppiej ed ha tutti i Gerarchi presenti ed ai rappresentanti politici della nostra circoscrizione e specialmente all'on. Magrini sempre affettuosamente solleciti degli interessi della nostra città marittima e peschereccia.

Accenna alla costante opera di propaganda svolta dal Fascio, del grande aiuto con amore fraterno portato all'indigente nostra popolazione durante i disagi conseguenti alla gelata invernale. Elogia calorosamente la professoressa Solidea Salvagno, il ten. Iginio Zennaro ed il valoroso mutilato cap. cav. Umberto Simeoni per l'infaticabile opera da essi svolta in pro delle rispettive organizzazioni, piccole italiane, balilla, ed avanguardisti che hanno finalmente raggiunto un rigoglioso sviluppo.

Rileva che i sindacati che hanno pure progredito, dovrebbero essere diversamente organizzati. Parole di vivissimo elogio ha per l'opera premurosa ed insuperabile che il comm. don Eugenio Bellemo svolge in favore dei sindacati della pesca. Esalta le provvidenze sociali prese dal Governo in favore dei poveri lavoratori del mare, provvidenze che stentano ad avere attuazione date le miserrime condizioni dei pescatori, che durante tutto l'inverno non hanno potuto battere il mare, ed anche con tempi normali in seguito al trattato di Brioni, che proibisce loro pescare nel vasto specchio d'acqua il più pescosso dell'Adriatico, prospiciente la Dalmazia, versano in deplorevoli condizioni economiche Dopo aver invocato un miglior trattamento da parte di qualche agricoltore verso i lavoratori dei campi, fa un ampio e meritatissimo elogio alla Milizia, che in tutte le circostanze sa tenere alto il prestigio del Fascismo. Termina con una magnifica perorazione e con un triplice evviva al Re, al Duce, all'Italia.

Il Segretario Federale avv. Suppiej ammessa la discussione sulla relazione Bolognesi gli avv. Monaro e Voltolina dopo di avere maggiormente lumeggiata la proficua opera svolta dal Segretario politico propone un ordine del giorno di vivo plauso al cav. Bolognesi, ordine del giorno che viene approvato ad unanimità e tra frenetici applausi dall'uditorio scattato in piedi.

L'avv. Suppiej tra un profondo silenzio elogia la Sezione di Chioggia invitandola a voler del tutto togliere anche quel resto di personali rivalità dannose al partito ed al Paese.

All'uscita dal teatro il Segretario Federale viene fatto segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia da parte di tutti i fascisti e della cittadinanza.

Alle ore 21 ebbe luogo all'albergo «Luna» un banchetto in onore dei gerarchi. Banchetto ottimamente servito e durante il quale ha regnato la più grande allegria ed il più vivo ed elevato spirito di cameratismo.

Festeggiato ed applaudito il Segretario Suppiej è ripartito in motoscafo alle ore 23, lasciando in tutti il miglior ricordo della gradita sua visita. Dopo la partenza tutte le camicie nere incolonnatisi hanno attraversato il Corso al canto di inni fascisti.

Alla fine del banchetto vennero spediti telegrammi ferventi di fede e di devozione alle L.L. E.E. Mussolini, Turati, Giuriati, all'on. Magrini ed a S. E. il Prefetto che ha subito risposto al segretario politico cav. Bolognesi ricambiando il saluto dei fascisti ed elogiando l'opera indefessa ed apprezzata del nostro gerarca.

Mons. Seipel di passaggio

Oggi alle 12 è arrivato con un motoscafo Mons. Seipel, ex-presidente del consiglio austriaco sbarcando al molo di Vigo. Dopo aver attraversato da solo la città ripartì alle 13 alvolta di Venezia.

Conferenza sulla Conciliazione

Domenica prossima alle ore 4 pom. in teatro «Garibaldi» l'avv. Rinaldo Pietrogrande, valoroso decorato di guerra terrà una conferenza intorno alla Conciliazione tra la Chiesa e lo Stato.

L'ingresso sarà libero. Le autorità e le associazioni civili, militari ed ecclesiastiche hanno già ricevuto apposito invito. Un apposito comitato farà ad ognuno occupare il posto assegnato.

Francobolli commemorativi del centenario di Montecassino

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che autorizza la emissione di speciali francobolli commemorativi del 14.o centenario della fondazione della Abbazia di Montecassino da valere per la francatura delle corrispondenze impostate nel Regno e diretto ovunque.

Diminuzione nel prezzo delle sigarette ungheresi

ROMA, 14

La Direzione generale dei Monopoli di Stato comunica:

Con recente decreto la tariffa di vendita al pubblico delle sottoindicate sigarette del Monopolio ungherese viene ridotta come segue, a decorrere dal 15 maggio corrente: Coronas da L. 600 a 500 al kg.; Triumph da L. 550 a 450 al kg.; Stambul da L. 400 a 300 al kg.

Mille pellegrini jugoslavi a Roma

ROMA, 14

Stamane alle ore 5.50 e alle 6.10 sono giunti alla nostra stazione, con due treni speciali, circa mille pellegrini jugoslavi. Il Governatorato ha messo a loro disposizione uno speciale servizio di autobus.

Parto quadrigemino a Trapani

TRAPANI, 14

La popolana Maria Brunetti di anni 39, sposa al contadino Domenico Spano, ha dato felicemente alla luce quattro bambini; tre femmine e un maschio. La Brunetti è al suo settimo parto ed ha procreato ben quindici figli.

L'Opera Maternità e Infanzia le ha elargito 200 lire in denaro e ha assegnato l'alimentazione per tutto il periodo del puerperio.

GLI SPORTS

Veterani Venezia-Modena domenica a Sant'Elena

Come abbiamo già annunziato, sarà domenica a Venezia la squadra dei veterani modenesi alla quale i colleghi nero-verdi intendono ricambiare le cortesie ricevute in occasione della partita amichevole svoltasi a Modena il giorno dell'Ascensione.

I modenesi scendono in campo a gran completo e avranno nelle loro file il notissimo ex nazionale Pippo Forlivesi e i non dimenticati Borgetti, Brancolini, Manzotti I, Benassati, Contini ecc.

I nero-verdi allineeranno la seguente squadra: Bazzeghin; Vianello e Rubinato; Dorigo I, Mura (cap.) e Prudentini; De Min, Paronetto, Vecchina I, Grassi e Angelini. Riserve: Vettore, Cozzi, Rampin e Rosso.

La partita avrà inizio alle 16. I prezzi d'ingresso sono di 5 lire i primi posti, e di 3 lire i secondi.

Il Console Muratori avverte tutti i giocatori e gli iscritti al Gruppo Veterani nero-verdi di trovarsi in sede sociale (Calle Colonnette 977) domani sera giovedì alle 21.30.

Comitato Provinciale U. L. I. C.

Seduta del 13 maggio

Presenti: Sansoni, Zorzi, Indri, Romanin.

Cambiamento denominazione sociale. — Si dà atto che l'U. S. Malamocco ha cambiato denominazione in A. C. Su e Via.

Coppa Toro — Alla chiusura delle iscrizioni risultano partecipanti al Torneo le seguenti Società: Portuali, Mestrina, Hellas, Farinacci, Scarabellin, Lido II, Tre Porti, U. S. Adriatica, Su e Via, S. Marco, Ferrovieri, Cellina.

Giocatori — A completamento di quanto previsto dal Regolamento Coppa Toro, si avverte che possono partecipare al Torneo stesso quei giocatori già tesserati per l'U.L.I.C. nella stagione sportiva 1928-29 e che abbiano disputato una sola partita di 3.a Divisione.

A maggior chiarimento di quanto precede si rende noto che il giocatore uliciano che avesse disputato una sola gara di III. Divisione la si considera come non giocata.

Perciò tali giocatori possono optare per qualsiasi Società Uliciana.

Nulla osta Società. — Quei giocatori che si credessero menomati nei loro diritti in seguito a mancato rilascio di nulla osta da parte di Società Federali od uliciane rivolgersi al Comitato che si interesserà caso per caso.

Gare di domenica 19 maggio — Tre Porti - Portuali, ore 15 Campo Tre Porti — Mestrina - Adriatica, campo da destinarsi. — Su e Via - Hellas, ore 14 campo Dopolavoro Ferroviario — Ferrovieri II - Scarabellin, ore 16 campo Dopolavoro Ferroviario. — S. Marco - Farinacci ore 15 campo S. Marco — Lido II - Cellina, ore 15 campo Lido.

Per il Comitato: *Rag. Mario Romanin.*

Da qualche giorno nel rinomato negozio Bona in Merceria sono esposti al pubblico alcuni premi delle competizioni uliciane: fra gli altri la Coppa Toro, la Coppa Cellina e numerose medaglie.

Il Principe Umberto alla S.O.S.A.V.

A suo tempo pubblicammo come la presidenza della S.O.S.A.V. aveva avuto notizia che S. A. R. il Principe Umberto, aderendo con particolare benevolenza al desiderio espressogli dai *Sosavini* veneziani, avrebbe consentito ad inviare alla S.O.S.A.V. una Sua fotografia con firma autografa.

Definite favorevolmente, da parte delle autorità competenti, tutte le pratiche e gli accertamenti che si devono esperire prima di concedere ad una associazione un così alto segno di benevolenza da parte di si Augusto Principe, è pervenuta in questi giorni alla presidenza della S.O.S.A.V. la fotografia acompagnata dalla seguente lettera:

«Al preg.mo sig. presidente della Società Operaia Sciatori Alpinisti Veneziani. - Venezia. — Ho il piacere di comunicarle che S. A. R. il Principe di Piemonte, benevolmente accogliendo la domanda rivoltagli, si è compiaciuto concedere una Sua fotografia, con firma autografa, a codesto Sodalizio. — Il Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte: Generale di divisione *A. Clerici*».

La presidenza, dopo aver rinnovato i ringraziamenti per il dono tanto ambito per mezzo del generale Clerici, ha provveduto ad esporre in sede, nel posto d'onore, il magnifico ritratto, che tutti i *Sosavini* potranno ammirare.

Uccide il marito con un piatto

LONDRA, 14

Un caso eccezionale è avvenuto nel quartiere londinese di Clapham. Una coppia di sposi, tali Woodhead, il marito di 67 anni e la moglie di 31, ebbe un alterco, mentre prendeva il tè. Il marito lasciò andare un pugno alla moglie, questa scaraventò un piatto contro il marito. Il piatto si spezzò e uno dei cocci recise un'arteria del collo al disgraziato. Alla vista del sangue, la moglie chiamò aiuto, ma il marito moriva dissanguato poco dopo il suo arrivo all'ospedale. La moglie fu arrestata, ma rilasciata poi in libertà provvisoria verso cauzione, con l'imputazione di omicidio colposo.

Le previsioni del tempo

La situazione barica conserva le caratteristiche che ormai si verificano da un lungo periodo, cioè una estrema frammentarietà per la presenza di centri ciclonici e anticiclonici sparsi nelle diverse regioni di Europa: il tempo quindi mantiene la stessa instabilità dei giorni scorsi e lascia probabilità di manifestazioni temporalesche, specialmente sulle regioni prealpine.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455.9 - Kw. 0.2. — 12.30-13: Musica riprodotta. — 16-17.45: Dal Cas. Munic. con. sinf. — 16-17.45: Dal Cas. Mnuic. con. sinf. — 17.45-18: Cantuccio dei bambini; Stefani — 21: Concerto variato: Orch. EIAR. I.a parte. Gnecco: «Torero» passo doppio - Margutti: «Vignetti d'Albaro», valzer - Montanari: «Vita fantastica» scherzo - Wagner: «Maestri Cantori», sinf. - Cilèa: «Adriana Lecouvreur», sunto atto 2. Seconda Parte. G. Cucchetti: «Di Andreas Hofer», critica storica. Terza Parte. Orch. EIAR: Denardis: «Scene abruzzesi», 2. suite - Moszkowski: «Danze spagnole» 3. 4. 5 - Mori: «Per farti sognare», serenata - Roncalto: «Rivista», tango - Lehar: «Maschere», one step.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.20: Concerto variato. — 13.20: Borsa, cambi, ecc. — 20.05-21: Concerto di Musica brillante dir. dal M.o Margutti. 1) Criscuolo: «Danza burlesca» - 2) Mignone: «Rataplan», forx-trot - 3) Giampieri: «Bambola», gavotta - 4) Sottili: «Melodia» - 5) Fall: «Rosa di Stambul», fantasia - 6) Cerri: «Momento d'angoscia», intermezzo - 7) Pavese: «Miradas», marcia. — 21: Concerto di varietà e selezione di operette: 1) F. V. Cremascoli: «Spigolature ed impertinenze settimanali» - 2) Compagnia Filoarica G. Donizetti: «Il casino di campagna», operetta in un atto di Morando - 3) Comico V. G. Cardini: «Nel suo repertorio» - 4) Orch.: «Musica brillante» - 5) Comico V. G. Cardini: «Canzoni allegre». — 22.30: G. R. Monti: «Illustraz. di Genova». — 22.40-22.45: Cronaca del Porto - Mercato del grano e granone.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15: Musica riprodotta. — 12.30-13.30: EIAR Quartetto. — 13.30-13.35: Chiusura Borsa. — 13.35-14.30: Eiar-Jazz — 16.30-16.55 Cantuccio Bambini - Musiche per violino e pianoforte. Duo Nova Merlini. — 17-17.45: Quintetto EIAR. — 17.45-18: Comunic. Federaz. Ital. Consorzi Agrari. — 20.30: Concerto di musica leggera. — 20.30-21.5: Quintetto EIAR: 1) Burgmein: «Pulcinella innamorato»; a) Festa popolare; b) Serenata; c) Corteggio - 2) E. Bossi: a) «Valse charmante»; b) «Babillage» - 3) Strauss: «Storielle del bosco viennese», valzer. — 21.5: Commedia. — 21.45: A. Colantuoni: «Di tutto un po'». — 22-22.30: Quintetto EIAR: 1) Ranzato: a) «Il tamburino arabo»; b) «Valzer misterioso» - 2) Amadei: «Cinguettio di passeri» - 3) Mozart: «Serenata» - 4) De Micheli: «Danza di negri».

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na G. De Guido. — 20.55: Cronaca del Porto e Navigazione aerea. — 21.02: Commedia e Musica. Elgar: «La corona delle Indie», suite; a) Introduzione; b) Danza; c) Minuetto; d) Danza; e) Intermezzo; f) Marcia. «La chiacchiera che gira», commedia in 3 atti di S. Zambaldi. Dopo il 1. atto: Sarasate: «Romanza andalusa» - Tirindelli: «Pasquinades», per violino, prof. G. Calveri. Dopo il 2. atto: Vieuxtemps: «La chasse», per violino, prof. G. Calveri. — 22: Radiosport.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 13-14: Trio Radio. — 14-14.10: Borsa - Notizie — 16.35-17.29: «Giornale parlato» - Notizie - Cambi - Giornalino del Fanciullo - Comunicaz. agricole. — 17.30: Segnale orario. — 17.30-18.30: Concerto diurno col gentile concorso della sig.na D. Sleiter, soprano. — 18.30-18.40: Servizio Radioatmosf. It. con Segnali Speciali dalla R. Scuola F. Cesi. — 18.40-19.05: Lezioni di Radiotecn. e Radiotelegr. Morse dalla R. Scuola F. Cesi. — 19.50-20.29: Comunicati: Enit e Dopolavoro - Sport (20.15) - Notizie - Cambi - Boll. Meteor. — 20.29-20.30: Segnale orario. — 20.30-20.40: «Sfogliando i giornali». — 20.45: Serata d'opera italiana. «La cambiale di matrimonio», musica di G. Rossini. Nell'intervallo fra i due atti dell'opera: 1) Toddi: «Il Mondo per traverso» - «Buonumore a onde corte» - 2) «Giornale parlato» «Rivista delle Riviste» - 3) Bellini: «I Puritani», scena finale del 2. atto, barit. V. Moreschi e basso A. De Petris - 4) Verdi: «I Vespri siciliani», sinfonia, Orch. — 22.50: Notizie.

TORINO (1 TO) - m. 275.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa e cambi. — 17-18.15: Concerto Quintetto EIAR. — 20.55-22.55: Concerto di musica varia. 1) Orchestra: Verdi: «Luisa Miller», sinfonia - 2) Quartetto del Canzoniere (Calcina-Toso-De Maria-Thermignon): Brahms: dai «Valzer d'amore» - 3) Violinista E. Giaccone: Sarasate: «Zingaresca» - 4) Quartetto di violoncelli (Palestrino, Monti, Camosso, Picco; b) M. Markus: «Adagio e fuga» - 5) Prof. D. S. Rastello: «Apoteosi di Don Bosco» - 6) Puccini: «Suor Angelica», fantasia; orch. - 7) Quartetto del Canzoniere; a) Nasco: «Madrigale»; b) Anonimo: «Canto campagnolo» - 8) Debussy: «Petite suite»; orch. - 9) Tchaikowsky: «Suite internazionale»; orch.

BRATISLAVA - m. 277.8 - Kw. 0.5. — 19.50 (da Praga): «Requiem» di Dvorak.

PRAGA - m. 343.2 - Kw. 5. — 19.50 (dalla Sala Smetana): «Requiem» di Dvorak.

PARIGI (Radio L.L.) - m. 370 - Kw. 0.5. — 21.30: Concerto: Ouv., I Diamanti della Corona, Auber: Al mulino, Volpatti: Marcia Tzigana, Reyer: Valzer (Patria), Paladhile: Il Campanello d'argento, St. Saens: Fetonte, Idem. — 22: Carillon di Fontenay.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1480 - Kw. 5. — 20.20: Concerto: Aurora sulla Landa, Tchesnokoff (orchestra); Nei boschi, List (piano); Marionette, Lelen, (piano); In gondola, Idem (id.); Calma bianca, Tchesnokoff (orch.); Musiche di Nageotte-Wilbouchevitz (canto); Passato lontano, Tciaikowsky (orch.); «Gli Asili» (quattro canti), Bouriello; Piramo e Tisbe, Trèmisot (orch.); Due Bozzetti Spagnuoli, Laparra (piano); Ritorno, Schmitt (orch.); Musiche di Nageotte-Wilbouchevitz (canto); A soli violoncello: Immortalità, D'Ilia e Bouriello (cantatrice); Danze nostrane, Jacquet (orchestra).

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. 4.
GLEIVITZ - m. 326.4 - Kw. 4. — 20: «Acis e Galatea», pastorale di G. F. Haendel per solisti, coro, orchestra.

LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4.
DRESDA - m. 317.1 - Kw. 0.75. — 19.30: Ritrasmissione dal Nuovo teatro di Lipsia. Prima esecuzione «Schwanda der Dudelsackpfeiffer», opera popolare in due atti di J. Weingever.

AMBURGO - m. 391.6 - Kw. 4.

NOTIZIE RECENTISSIME

Schacht ha notificato le sue riserve

Pessimismo francese sulle sorti della Conferenza

PARIGI, 14

(A.P.) Le sorti della conferenza di Parigi sono sospese all'esito delle conversazioni fra il delegato tedesco dott. Schacht e il primo delegato britannico Stamp a proposito della forma e della portata delle riserve da introdurre a nome della delegazione del Reich, nel cosidetto rapporto B., cioè nella relazione finale che sarà presentata dal comitato ai Governi.

E' stato perciò accolto con vivo interessamento l'annunzio dato da un giornale meridiano che un accordo di principio sarebbe stato raggiunto fra i negoziatori tedeschi e quelli inglesi. La notizia è ripetuta sotto forma meno dubitativa da qualche giornale della sera, che non specifica però quali siano le formule che saranno sottoposte all'esame delle altre delegazioni.

Da informazioni tedesche risulta che le riserve discusse da Schacht con sir Giosuè Stamp sarebbero relative alla possibilità:

1) di sospendere per due anni il trasferimento della metà della frazione condizionale dei versamenti tedeschi;

2) nel caso di difficoltà più gravi, di sospendere pure per due anni il pagamento dell'intera frazione condizionale, ripartendola sui versamenti ulteriori;

3) di procedere ad una revisione degli accordi intervenuti nel caso in cui qualche fatto nuovo venisse a modificare la situazione attuale;

4) di destinare ai versamenti da effettuarsi dalla Germania, dalla 48.a alla 58.a annualità, i benefici della Banca dei pagamenti internazionali.

Le riserve tedesche sono state comunicate al presidente del comitato Owen Yong, il quale ha conferito col Governatore della Banca di Francia Moreau. Stamane il dott. Schacht si è incontrato a sua volta con Owen Young e con gli altri delegati americani. Questa sera si è avuta notizia che sir Giosuè Stamp è partito per Londra.

La discussione delle riserve tedesche non potrebbe dunque cominciare neppure domani e poichè ormai le feste di Pentecoste sono imminenti, si comincia a pensare che la conferenza non possa giungere ad una conclusione prima della fine del mese. Ora va tenuto presente che le elezioni belghe sono indette per il 26 maggio e quelle britanniche per il 30. Poichè il Belgio e la Gran Bretagna sono appunto le Potenze più malcontente della ripartizione delle riparazioni prevista dalle proposte Young, e siccome d'altronde è assai difficile che alla vigilia di una consultazione elettorale i Governi di questi due Paesi possano consentire a rinuncie, sia pure attenuate in vista di un compromesso tra alleati, è facile prevedere che, a meno di complicazioni sensazionali, la tattica temporeggiatrice del dott. Schacht finirà per prevalere.

Nella stampa francese oggi si nota una tendenza quasi unanime a considerare impossibile l'accordo sulle basi proposte da Yong: nell'insieme la stampa francese sembra dominata dalle idee più nere e questo pessimismo si è evidentemente comunicato agli ambienti finanziari. Perciò la Borsa, che aveva registrato ieri già una certa agitazione, ha subito oggi un movimento quasi generale di ribasso; gli stessi titoli della Banca di Francia hanno perduto 360 punti.

La causa di questo fenomeno viene anche attribuita all'incertezza monetaria persistente al di là dell'Atlantico; ma si osserva che finchè nessuna soluzione definitiva sarà raggiunta per il problema delle riparazioni, l'eventualità di una compressione mondiale del credito continuerà a pesare come un incubo anche sul mercato francese ed a facilitare le offensive ribassiste come quella odierna.

La visita di Martelli alla Fiera di Parigi

PARIGI, 14

Questa mattina l'on. Martelli, Ministro per l'Economia Nazionale ha visitato il reparto italiano alla Fiera di Parigi, dove è stato ricevuto dal comm. Ballerini consigliere commerciale dell'Ambasciata, dal cav. Rossini dell'Istituto nazionale delle esportazioni, dall'avv. Mazzuoli, pure dell'Istituto delle esportazioni, dal comm. Grandi in rappresentanza della Camera di Commercio italiana a Parigi.

Il Ministro è stato accompagnato nella visita dal sig. Pichot, presidente della Fiera di Parigi e dal sig. Bonnefous Crapon, direttore dell'ufficio del commercio al Ministero del Commercio francese.

L'on. Martelli, dopo essersi soffermato a lungo nel reparto italiano, si è felicitato con gli esportatori per la buona riuscita della Mostra, compiacendosi in modo particolare dell'importanza della partecipazione italiana che è stata organizzata con quel lustro e quel decoro che si convengono ad un Governo quale quello fascista.

Dopo una sosta al padiglione italiano, il Ministro ha compiuto una rapida visita alla Fiera soffermandosi in preferenza dinanzi agli stands italiani sparsi tra le varie specialità.

Infine il Ministro è stato ricevuto alla sede della direzione della Fiera dove il presidente sig. Pichot nell'offrire un vino d'onore, ha ringraziato vivamente il Ministro italiano per la visita, per il vivo interessamento dimostrato e per il concorso che l'Italia ha dato a questa opera comune di lavoro e di pace.

L'on. Martelli ha ringraziato con espressioni cortesi e si è dichiarato lieto di poter consegnare al presidente Pichot, in nome del Governo d'Italia, le insegne di commendatore della Corona d'Italia, che egli ha ben meritato per la attività dimostrata e per l'aiuto prestato agli espositori italiani.

Il sig. Bonnefous, Ministro del Commercio e Industria, ha offerto in seguito una colazione all'Unione interalleata in onore dell'on. Martelli e di Novak Ministro del Commercio della Repubblica cecoslovacca. Alla colazione hanno partecipato anche l'Ambasciatore di Italia Manzoni, il sig. Osuski Ministro di Cecoslovacchia, il prefetto della Senna, il presidente della Camera di commercio francese di Parigi, l'ing. Sauda presidente della Camera di commercio italiana. Il sig. Bonnefous ha brindato ai Capi dello Stato d'Italia e di Cecoslovacchia. Richiamando i ricordi comuni della fraternità di armi dei due Paesi con la Francia, ha riaffermato la certezza di una buona armonia fra le tre Nazioni nella pace, favorita dalla politica di scambi commerciali tanto necessari alla salute materiale e morale dei popoli civili.

L'on. Martelli ha risposto con un breve discorso.

L'amnistia in Turchia a ottomila persone

ANGORA, 14

La Camera ha votato la legge di amnistia. Circa 8000 persone condannate per diversi delitti, beneficeranno di tale legge.

La Camera ha pure votato una legge pel commercio marittimo.

La partenza dello Zeppelin rimandata di un giorno

BERLINO, 14

(F.B.) Si riteneva che il dirigibile *Conte Zeppelin* partisse domattina all'alba e un comunicato in proposito era stato infatti diramato ai giornali; invece per un complesso di circostanze, più che altro procedurali, le pratiche col governo francese, giacchè l'aeronave dovrà passare sulla Francia, il viaggio per l'America è stato rinviato a posdomani, con partenza alle 4.30.

A Friedrichshafen sono adunati già tutti i passeggeri e l'equipaggio. L'equipaggio consterà di una quarantina di uomini: Eckener comanderà la nave. Fra i passeggeri vi sarà anche l'esploratore aviatore Wilkins. A bordo del dirigibile vi è un gorilla che fu comperato da una società americana in un giardino zoologico della Germania.

La posta che il dirigibile trasporterà in America è stata già da stamane caricata a bordo; si tratta di migliaia di lettere e cartoline con la speciale franchigia istituita per questo servizio.

Gli apparecchi francesi per la Coppa Schneider

PARIGI, 14

A proposito di alcune voci di modificazioni sull'ordinamento del Ministero dell'Aria, Laurent Minach ha dichiarato al «Petit Parisien» che il Ministero è fatto e ono lo si disfarà.

Egli ha aggiunto che dal prossimo luglio si spera di vedere effettuata la costruzione degli idrovolanti destinati a concorrere alla Coppa Schneier che si disputerà in Inghilterra.

Il Ministro dell'Aria ha poi affermato che si spera che per la fine del 1929 la crisi riguardante la qualità del materiale commerciale sarà risolta.

Il Conte Volpi a Madrid

MADRID, 14

Proveniente da Siviglia è giunto stamani a Madrid S. S. il Conte Volpi di Misurata.

A riceverlo alla stazione si trovavano l'Ambasciatore d'Italia con alti funzionari dell'Ambasciata e personalità della colonia italiana.

Giovedì prossimo il Presidente del Consiglio, marchese Primo De Rivera, offrirà un pranzo in onore del Conte Volpi.

La celebrazione a Budapest del colonnello Monti

BUDAPEST, 14

La celebrazione in onore del colonnello Monti, comandante la legione italiana che combattè in Ungheria nel 1848, avrà luogo sabato prossimo.

In questa occasione avrà luogo anche la consegna della colonna marmorea del Foro Romano che la città di Roma ha donato all'Ungheria e che sarà collocata nel parco del Museo Nazionale ungherese. Alle parole di saluto del rappresentante della città di Roma risponderà con un discorso il Presidente del Consiglio conte Bethlen.

L'amicizia italo-magiara in un discorso del co. Appony

BUDAPEST, 14

Il conte Alberto Appony ha tenuto a Kaposvar un discorso sulla situazione ungherese della politica estera ungherese.

Questa non va considerata — ha detto l'oratore — con un fondato ottimismo, però vi sono degli indizi che lasciano bene sperare per l'Ungheria. Uno di questi fattori è costituito dai rapporti di amicizia tra l'Italia e l'Ungheria. L'Italia ha liberato l'Ungheria dal suo isolamento in politica estera, per cui l'amicizia dell'Italia verso l'Ungheria acquista una importanza straordinaria.

L'attuale condottiero d'Italia, dichiarando che il trattato del Trianon contiene delle ingiustizie le quali dovranno venire sanate ha creato un nuovo mondo. Gli attuali dirigenti della politica italiana sanno molto bene che l'Ungheria non si trova in condizioni di assumersi degli impegni che eventualmente potrebbero causare complicazioni al paese. Ciò non ostante esiste la convinzione che l'Ungheria non si trovi più sola e che le ingiustizie che vulnerano i suoi grandi ideali sono state riconosciute dal Capo del Governo di una grande Potenza.

Il conte Appony annette grande importanza all'entrata della Germania nella Società delle Nazioni poichè la Germania per il numero della sua popolazione e per la sua capacità è un notevole fattore, e ciò devono tenere in conto anche gli Stati vincitori. Naturalmente la Germania non considera come suo compito dirigere la politica ungherese e l'Ungheria d'altro canto non può fare la politica della Germania.

La politica estera dell'Ungheria — ha continuato l'oratore — ha due mete, una delle quali è di assicurare che le poche disposizioni che attenuano alquanto le ingiustizie del Trattato del Trianon siano rigorosamente osservate. Si dovrebbe inoltre indurre la Società delle Nazioni a fare il possibile affinchè venga assicurata la rigorosa esecuzione dei trattati relativi alle minoranze. Al problema del disarmo l'Ungheria ha aderito nella certezza che esso rappresenti l'inizio del disarmo generale.

Altro compito della politica estera ungherese è quello della revisione dei trattati di pace. Va notato che si sono verificati in questi ultimi tempi numerosi sintomi concordanti, dai quali però non si può attendere per ora grandi risultati. Certo è — ha concluso l'oratore — che la convinzione che ai danni dell'Ungheria sia stata commessa una grave ingiustizia, si fa sempre più strada.

Il porto di Siracusa e il traffico coloniale

TRIPOLI, 14

E' ospite da qualche giorno della città una delegazione della città di Siracusa composta delle maggiori notabilità, e che si è recata in Tripolitania per studiare direttamente tutti i problemi agricoli ed economici che interessano le due regioni.

Si è svolta ieri nel bel padiglione stabile della città di Siracusa alla Fiera Campionaria, la giornata siracusana alla presenza del Governatore Badoglio e delle altre autorità coloniali.

Il comm. Boccadifuoco, anche nella sua qualità di presidente della Federazione nazionale del commercio coll'estero, ha pronunciato un discorso diffondendosi sulla posizione di preminenza che occupa Siracusa nella valorizzazione economica della Colonia e nella consapevolezza con cui quella città adempie questa missione.

Ricordata quindi la considerazione in cui i precedenti Governatori fascisti Volpi e De Bono hanno tenuto Siracusa, l'oratore annunzia il proposito della costituzione a Siracusa di un ente diretto a realizzare una specie di dumping per il traffico coloniale nel porto di Siracusa, con un sistema di tariffe ridottissime e di favore. Parla poi della opportunità di fissare nello stesso porto un punto franco ove creare una zona coloniale e più tardi anche un grande mercato dei prodotti ortofrutticoli della Colonia.

L'oratore accenna quindi alla convenienza di fondare a Siracusa un Istituto superiore di studi coloniali e sostiene la necessità che anche nell'interesse dell'economia nazionale convenga definitivamente fissare Siracusa capolinea delle comunicazioni con la Colonia mantenendo costantemente la terza linea settimanale istituita eccezionalmente per il periodo della Fiera.

Alla sera ha avuto luogo al Grand Hotel un banchetto offerto dalla presidenza dell'Ente autonomo e presenziato dal Governatore Maresciallo Badoglio. Allo spumante ha preso la parola il Maresciallo Badoglio, che ha pronunciato un poderoso discorso illustrando i maggiori problemi della Colonia ed augurando la riuscita delle iniziative siracusane per il sempre maggiore incremento dello sviluppo della Tripolitania.

Il Duca delle Puglie abilitato al pilotaggio

ROMA, 14

Il «Bollettino Ufficiale» del Ministero dell'Aeronautica pubblica il decreto che abilita il Duca delle Puglie al pilotaggio dell'apparecchio C. R. 20.

Il Principe di Udine a Roma

ROMA, 14

Stamane è giunto a Roma da Torino il Principe di Udine.

Il bilancio della Giustizia e il movimento della delinquenza

ROMA, 14

La Giunta generale del bilancio, nella sua riunione di oggi, ha approvato la relazione dell'on. Geremicca sul bilancio della Giustizia.

La relazione esamina anzitutto le variazioni della spesa, rilevando come quasi tutte le categorie presentano un aumento del preventivo precedente; però questo aumento è minore di fronte al consuntivo del 1927-28 osservazione che induce anche per questo bilancio, come per tutti gli altri, a ritenere esatto il convincimento della Giunta che i preventivi presentino generalmente una più o meno notevole sottovalutazione delle spese, che richiedono poi nel corso dell'esercizio molteplici variazioni.

La relazione illustra l'attività legislativa e giudiziaria del Ministero, notando, in rapporto all'opera legislativa, che si è continuato nell'anno decorso e in questo il notevole lavoro di preparazione e di completamento delle leggi e dei regolamenti.

La poderosa riforma dei codici è condotta innanzi alacremente, e con risultati proficui.

Interessanti rilievi fa poi la relazione sulle statistiche rappresentanti l'andamento dei giudizi civili e penali.

Le cifre relative alle separazioni matrimoniali e agli altri istituti di diritto familiare dimostrano come fosse necessaria una risoluta azione di freno quale è stata quella esercitata dal Governo fascista, giacchè il vincolo matrimoniale, e quindi la compagine familiare, si andava sempre più allentando.

Il movimento della delinquenza qualitativamente non si presenta grave; l'aumento è notevole solo per i reati contro la proprietà.

Il problema della delinquenza minorile è stato affrontato in pieno dal progetto del nuovo codice penale, e per quanto riguarda lo stato attuale, è doveroso notare che l'amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena si è sempre preoccupata della riabilitazione morale dei detenuti, e in particolar modo di quella dei minorenni.

La relazione accenna quindi, con parole di elogio, a tutte le forme assistenziali nei riguardi dei detenuti, e specialmente dei minorenni, e passa infine all'esame del capitolo «culti» rilevando come il Ministero già da tempo aveva instaurato un indirizzo, che serviva a spianare la via degli accordi testè felicemente compiuti.

I patti lateranensi, tuttavia, mutando radicalmente i rapporti tra la Chiesa e lo Stato, rendono indispensabile da una parte l'intensificazione dell'attività di quest'ultimo nel campo religioso, e dall'altra una radicale riforma dei servizi della Direzione generale.

Vendetta di due accusati

L'accusatore colpito a fucilate

PADOVA, 14

E' noto il delitto che impressionò la popolazione di Caselle di Ruffi a Menaredo in provincia di Venezia.

La mattina del 31 gennaio veniva trovato nelle acque del «Luxore» presso la «Tabina» il cadavere di una donna che venne identificato per quello di Longato Romana fu Valentino di anni 30 domestica alle dipendenze dei fratelli Bovo.

La disgraziata donna era incinta e prossima a partorire. Il suo cadavere presentava ferite da taglio alla gola, alle braccia, ai polsi, queste ultime profonde con recisione dei nervi. Mentre il letto in casa Bovo Fortunato, merciaio, era letteralmente inzuppato di sangue nessuna traccia di sangue esisteva invece sulla camicia e sulla vestaglia che indossava la morta.

Subito si è pensato ad un delitto ed infatti tutto lasciava il convincimento che la poveretta fosse stata uccisa nel suo letto e quindi portata nel fiume per nascondere le traccie.

Le indagini eseguite subito dopo la scoperta del delitto non portarono ad alcun esito positivo. I sospetti caddero sui fratelli Bovo i quali non avevano saputo dare alcuna spiegazione sulla mancanza da casa loro della poveretta e sul sangue che macchiava il letto della uccisa.

I Bovo furono anche arrestati ma poi vennero rilasciati.

Essi erano stati accusati dalla voce pubblica e pare che queste voci fossero state messe in circolazione da certo Zagagnin Vincenzo di Antonio di anni 35.

I Bovo avuti i sospetti sulo Zagagnin decidevano di vendicarsi. E lo dissero.

Lo dissero allo Zagagnin stesso, lo dissero alla levatrice del paese Maria Zavan. Fu il Guido, figlio del Fortunato Bovo che dichiarò a questa donna che «i giorni dello Zagagnin erano contati».

Infatti stanotte lo Zagagnin venne svegliato dall'insistente abbaiare del cane. Affacciatosi alla finestra credendo si trattasse dei ladri, veniva colpito da una scarica a pallini. Lo Zagagnin colpito in varie parti del corpo cadeva riverso in una pozza di sangue. Alle sue grida accorrevano i familiari i quali apportavano al ferito le prime cure. Intanto veniva chiamato il medico del paese il quale dichiarava il caso grave e ordinava il trasporto del ferito all'Ospedale di Padova dove è stato condotto oggi accompagnato dall'avv. Florian che è stato scelto come suo patrocinatore nella causa che da questo ferimento verrà discussa per denuncia dello stesso Zagagnin contro i Bovo.

Infatti il ferito ha dichiarato ai carabinieri che appena affacciatosi alla finestra riconobbe, da dietro un albero, il Fortunato Bovo che era assieme al figlio Guido.

I carabinieri seguirono nottetempo le traccie lasciate dalla casa dello Zagagnin, queste conducevano alla casa dei Bovo. In questo modo i sospetti si sono acuiti sui Bovo che sono ricercati dai carabinieri.

Ventitrè case crollate in un villaggio po'acco

BERLINO, 14

(F.B.) Nel villaggio di Falenica presso Varsavia, rinomato luogo di cura, è scoppiato questa notte un violento incendio che ha distrutto 23 case. Cento famiglie sono rimaste senza tetto; i danni sono ingenti.

Un bimbo visionario

che mette in subbuglio un quartiere

MILANO, 14

Una madre, un intero rione e un Commissariato di polizia hanno vissuto ieri nel pomeriggio tre ore di intenso orgasmo in conseguenza dell'inesplicabile scherzo giocato dalla fantasia alla ingenua mente di un bambino di appena quattro anni. Ecco come è avvenuto il fatto.

Nella casa numero 108 di viale Monza dimora, con altre numerose famiglie operaie, quella di Enrico Mercanti, composta dello stesso, della moglie Maria Bolzan e di tre piccini: Teresina, di anni 6, Giannino, quattrenne, e di un altro maschietto ancora minore. Sulle 15 la Bolzan si trovava in casa intenta a vestire il più piccino mentre gli altri due stavano giocando in istrada, davanti alla casa, con dei coetanei. Improvvisamente il piccolo Giannino apparve dinanzi alla madre col volto spaurito dicendole: «Mamma, hanno portato via Teresina». E alle concitate domande della madre, di un subito allarmata, narrò con chiarezza che mentre egli e la sorellina stavano trastullandosi era giunta una automobile, ne era sceso un uomo che aveva afferrata la bambina, caricandola sulla macchina che era subito ripartita a grande velocità.

Non è difficile immaginare quale impressione facesse sulla Bolzan la straordinaria notizia recatole dal figliuolo: con un balzo fu sulla strada ove constatò che effettivamente la figlia era scomparsa. Disperata, cominciò a chiamarla da tutte le parti, a interrogare in tutte le portinerie e nei negozi vicini non ottenendo per altro che la medesima desolante risposta: nessuno aveva visto la bambina nè notato la misteriosa automobile e tanto meno la scena del rapimento che il bimbo, nuovamente interrogato, ricostruiva ancora nei suoi particolari, per quanto più confusamente.

Frattanto la sensazionale notizia si era rapidamente propagata nel rione e mentre le donne si stringevano intorno alla povera madre con parole consolatrici, numerosi volonterosi si davano a battere le vicinanze in bicicletta chiedendo ovunque conto della piccina. Ma nessuno l'aveva vista.

Il fatto, che a taluno era apparso per altro dubbioso in un primo tempo, richiamò alla mente di tutti la sorte angosciosa di altri bimbi scomparsi a loro volta in misteriose circostanze e pertanto venne poco dopo denunciato al dott. De Palma del Commissariato di Greco, il quale, mentre inviava alcuni agenti alla ricerca della bambina, con altri si recava dalla madre per sottopore il piccolo Giannino a un interrogatorio.

E a questo punto, nella strana vicenda si inseriva un particolare la cui comicità non appariva fuori di luogo in quanto toglieva verosimiglianza al pauroso racconto del bambino: invitato a ripetere la scena del rapimento della sorella egli cadeva in una serie di contraddizioni; e pressato a fornire dati sul misterioso rapitore a un tratto lo indicava nella persona... di uno degli agenti.

Questo episodio giovò a rassicurare un po' gli animi facendo riaffiorare più forte il dubbio che il piccino — non capace, per la sua età, di uno screzo — avesse soggiaciuto a una specie di allucinazione, chissà come e da quali elementi psichici originata. E a un tratto, — ma già tre ore di angoscia erano passate per la madre — al dubbio subentrò una certezza, ma una gioiosa certezza: uno di coloro che si erano dati alla ricerca della bimba l'aveva finalmente scorta in una strada lontana alquanto dalla casa, spensieratamente intenta a giocare con una coetnea. Affannosamente interrogata dalla madre, essa narrava che si era volontariamente allontanata con l'amica per recarsi a giocare. Dal canto suo, il piccolo Giannino, nuovamente interrogato, dava una ancora più confusa versione del rapimento incolpandone più che mai l'agente...

Contadino investito e travolto a un passaggio a livello

VERONA, 14

Un grave investimento è avvenuto oggi poco dopo le tre e mezza del pomeriggio ad un passaggio a livello incustodito tra le stazioni di Dolcè e Ceraino, poco dopo Verona sulla linea del Brennero.

L'accelerato 441 che procedeva abbastanza veloce, investiva in pieno un calesse su cui era il contadino Luigi Cristofaletto d'anni 54, travolgendo e dilaniando carrettiere e cavallo e fracassando il calesse. Il macchinista, che s'era accorto dell'ostacolo solo a poca distanza, aveva dato immediatamente tutti i freni, ma ciò nondimeno aveva investito il carretto.

Il Cristofaletto, che pure lui s'era accorto del treno all'ultimo momento, aveva tentato allora di fermare il cavallo, rimanendo invece proprio, a causa di tale tentativo al centro del binario.

L'inchiesta contro Klotz terminata

PARIGI, 14

Il giudice istruttore terminerà prossimamente l'inchiesta iniziata contro il sig. Klotz, ex Ministro delle Finanze e trasmetterà l'incartamento alla camera di accusa. Il sig. Klotz sarà deferito al tribunale correzionale anzichè alle Assise.

Numerose querele sporte contro di lui sono state ritirate, fra le altre quella di commercianti frodati per emissioni di chèques senza coperture e di falsi in cambiali.

Uccide il concorrente e ne ferisce l'amico

MILANO, 14

Un grave fatto di sangue, nel quale si ebbero a registrare un morto e un ferito grave, è avvenuto poco dopo le ore 20 in via Pietro Borsieri.

Il fruttivendolo ambulante Luigi Scotti di anni 29 che da tempo era in lite con altri fruttivendoli del rione di Porta Volta per ragioni di concorrenza, stasera trovatosi appunto in una tabaccheria di via Borsieri con uno dei suoi diretti concorrenti e precisamente il trentunenne Mario Savioli, lo invitava ad uscire. Appena i due furono sulla strada, iniziarono una vivace discussione che ben presto degenerò in una rissa.

Lo Scotti, accecato dall'ira estrasse di tasca una rivoltella e sparò tre colpi in direzione del Savioli che colpito alla bocca, si abbatteva al suolo in una pozza di sangue. Intanto un altro amico del Savioli, il fruttivendolo ambulante Mario Rossi di anni 23 che era uscito sulla strada con l'evidente intenzione di dividere i contendenti, veniva pur esso raggiunto da un colpo che lo feriva alla bamba destra.

Gli spari provocarono vivo panico fra i presenti alla scena e lo Scotti ne approfittò per darsi alla fuga. Intanto alcuni cittadini cercavano di porgere soccorso ai due feriti e trasportavano il Savioli alla vicina farmacia, dove però appena giunto è spirto per una ferita alla gola, mentre il Rossi veniva con un'auto pubblica accompagnato all'ospedale civile e trattenuto. Del feritore nessuna traccia.

Industriali cinematografici arrestati per truffa

MILANO, 14

La ditta Paolo Bosia e figlio Annibale esercente l'industria cinematografica, lo scorso mese veniva dichiarata fallita. Mentre procedevano gli accertamenti contabili, la denunzia da parte di un creditore ha provocato ora l'arresto dei due titolari della fallita ditta.

I Bosia avevano rilasciato un assegno di 50 mila lire sulla Banca Popolare di Trieste con scadenza al 4 maggio scorso, in favore della ditta Costarelli di quela città, rappresentante della Bosia Flms. Avanti la scadenza, versando 2000 lire, i debitori ottennero una proroga di dieci giorni ed altre 2000 lire sborsarono per un'ulteriore dilazione. I fondi alla Banca non erano depositati e l'assegno era dunque emesso allo scoperto.

La proroga venne rifiutata e la ditta Costarelli, ritenendosi truffata sporgeva denunzia all'autorità giudiziaria. In base a ciò veniva spiccato mandato di cattura e ieri, sotto l'imputazione di truffa originata da questa denunzia, i carabinieri provvedevano all'arresto di Paolo e Annibale Bosia.

Ciclista schiacciato da un camion

PADOVA, 14

Questa sera poco prima delle 21 al quadrivio di via Palestro con le vie Milazzo e Volturno, è accaduta una mortale sciagura. Il tredicenne Ampelio Carozza di Luigi abitante in via Luigi Dottesio 186, montato su una bicicletta che si era fatto prestare da un amico, non avendo notato l'avanzare di un pesante camion con rimorchio, andava a cozzarvi contro, rimanendo travolto sotto le ruote posteriori del rimorchio. Raccolto dalla Croce Verde, il disgraziato fanciullo, che aveva riportato lo schiacciamento dell'addome, decedeva mentre veniva trasportato all'Ospedale. I carabinieri stanno indagando per identificare il guidatore del camion, che nel frattempo si era eclissato.

Cronaca di Gorizia

PER MISURE DI P. S.

Venne fermato per misure di P. S. Znidercic Luigia di Michele, nata a Indianopoli (America) il 7-6-1911, domestica disoccupata domiciliata a Canale d'Isonzo, abitante a Rauna N. 33, perchè sprovvista di mezzi di sussistenza e di recapito.

MORDE L'ORECCHIO

Venne medicato all'Ospedale comunale Angeli Vittorio di anni 26, abitante in Via XX Settembre N. 18, per ferita da morsicatura all'orecchio sinistro, guaribile in giorni 10, riportata in lite.

LADRI IN CANTINA

Ieri, ignoti, mediante scasso, penetrarono nella cantina del palazzo sito al Corso Vittorio Emanuele N. 28 ed asportarono 4 bottiglie di estratto di framboise e due di vino in danno della signorina Golob Giuseppina fu Francesco, di anni 35.

UN PICCOLO INCENDIO

verso le ore 22.30 del 13 corrente, si sviluppò, per cause non ancora accertata, un incendio nella mensa sottufficiali del 3.o reggimento artiglieria da montagna.

Dopo circa mezz'ora, in seguito all'intervento dei pompieri, l'incendio venne domato.

LE CONSEGUENZE D'UNA RISSA

Venne accompagnato nella Caserma dei carabinieri di Gorizia dai militari di pattuglia al Corso, Venturini Guido fu Edoardo, da S. Pietro d'Isonzo d'anni 36, il quale, nei pressi dell'Albergo Centrale, aveva riportato delle lievi contusioni ed escoriazioni al viso, durante una rissa con altra persona non ancora identificata.

Poco dopo il Venturini venne colto da un attacco epilettico ed a mezzo della Croce Verde fu ricoverato di urgenza all'Ospedale.

Libri ricevuti

Salomon Wechler (Ben Israel): «L'Inghilterra e l'Italia nell'Oriente». Stabil. Grafico Molini, Padova. — L. 1.50.

F. T. Marinetti - F. Azari: «Primo dizionario aereo». Editore Morreale, Milano. — L. 12.

A Bertuccioli - B. Pinchetti: «Ali nel cielo», antologia dell'aviazione. Libreria del Littorio, Roma. — L. 12.

Nicola Pace: «La via della vita», poesie. Casa del libro italiano, Venezia. — L. 8.

Vari: «Malipiero e le sue «Sette Canzoni» con una prefazione di G. F. Malipiero. Edizione «Augustea», Roma. — L. 7.

Bruno Corra: «Il passatore». Edizioni Alpes, Milano. — L. 10.

Cronaca di Pordenone

CONFERENZA SULLA RADIO

Ieri sera nella sala maggiore del Palazzo delle Scuole Commerciali davanti ad oltre 150 alunni e tutti i professori, il chiarissimo prof. Don Iginio Milanese tenne una dotta, interessantissima conferenza sul fenomeno della Radio trasmissione.

Il tecnico elettricista sig. Ferdinando Terrazzani assisteva con un suo bellissimo apparecchio Radio col quale si poterono fare così più chiari dimostrazioni.

La lezione-conferenza, divertì, interessò moltissimo e l'egregio professore Milanese s'ebbe applausi e rallegramenti.

DISTRIBUTORE DI BIGLIETTI

Speriamo che la nostra Stazione ferroviaria ora che è così bene ordinata, pulita, il tutto disposto comodamente, con eleganza negli uffici, nelle sale, per interessamento del capo cav. de Valenzuela, sarà dotata anche di un distributore dei biglietti d'ingresso.

ESAMI PREMILITARI

Domenica 19 corr. alle ore 8 avranno luogo gli esami per i premilitari iscritti al primo corso.

Pertanto tutti gli allievi al corso sopradetto, dovranno intervenire alla ultima istruzione interna che avrà luogo domani ed al 17 con alle ore 20.30 nei locali del Comando di Coorte.

«PRIMAROSA»

Stasera 15 al Licinio avremo la prima della attesa compagnia d'operette Alturi diretta dal cav. Oreste Trucchi vecchia simpativa conoscenza dei pordenonesi.

Si rappresenterà «Primarosa» del Pietri. Giovedì «Tuffolina».

ALL'OSPEDALE

La sig. Anna Boretton ved. Dolfini ha offerto la somma di L. 100 ai ricoverati del nostro Sanatorio, in occasione del secondo anniversario della morte del compianto cav. Antonio Dolfini segretario di questo Pio Istituto.

Il Consiglio d'Amministrazione ringrazia per la generosa offerta che ravviva nella famiglia ospedaliera il ricordo dell'integerrimo funzionario e il rimpianto per la sua perdita.

SACILE

ECHI DELLE RECITE PRO DOTE DELLA SCUOLA

Ieri sera è stata fatta l'ultima recita del «Piccolo Balilla». Allo spettacolo — l'incasso del quale è andato a totale beneficio del Comitato comunale dell'O. N. Balilla — ha assistito non poco pubblico che ha applaudito lungamente i piccoli attori.

Al R. Direttore Didattico, prof. Pietro Giongo che dà tutto il suo entusiasmo e la sua passione per le recite pro dote della scuola e che giustamente può chiamarsi il papà dei piccoli attori; al maestro Romagnoli ed ai trenta suonatori d'orchestra da lui diretti, i quali tutti gli anni prestano gratuitamente la loro opera; al maestro Giuseppe Pizzutelli che, durante il lungo periodo di preparazione dei cori e dei balli dell'operetta, si prodigò con amore e disinteresse per la buona riuscita del lavoro; all'impeccabile direttore di scena, maestro Annibale Borsetti, alla cui opera intelligente si deve gran parte del successo ottenuto, vada una lode sincera e spassionata.

UN'AZIONE DA IMITARE

Il sig. Antonio Olivato, proprietario del teatro Zancanaro, ha fatto una donazione di L. 400 al Comitato delle recite pro dote della scuola.

Il munifico gesto è riuscito molto gradito ai componenti il Comitato, i quali ringraziano l'oblatore dalle colonne di questo giornale.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Titoli Stato				
Rend. 3,50 ojo	69.90	70.—	70,10	70.20
Consolid. 5 ojo	80,55	80.77	80,52	80,70
Ob. Venezie	—.—	—.—	74,50	74.15
Bancari				
Banca d'Italia	1860 —	1875 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1361,50	1362 —	1367 —	1368.—
B. Naz. Credito	531.—	532 —	530.—	530 —
Banco Roma	111.—	111 —	111,50	111,50
Cred. Italiano	751 —	750 —	—.—	—.—
Cred. Marittimo	503.—	508.—	—.—	—.—
B. d'America	206.—	207.—	—.—	—.—
Com. M. Finan.	853.—	849.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	95.—	102,50	95.—	102.—
Mediterranea	673.—	682.—	—.—	—.—
Meridionali	885.—	883 —	—.—	—.—
Rubattino	561.—	561 50	—.—	—.—
Lib. Triestina	110.—	118 —	—.—	—.—
Costr. Venete	262.—	260 —	—.—	—.—
Saturnia	90.—	96 50	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	275.—	275.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3900.—	3900 —	—.—	—.—
Cot. Ferrer	128.—	128 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	747.—	748 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	420.—	420.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	150.—	150.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	566 —	500.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	89.—	185.—	90 —	193 —
Fil. Cuc. Cant.	790.—	790 —	—.—	—.—
Cascami Seta	846 —	852 —	—.—	—.—
Stam. De Ang.	273.—	278 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	1000.—	1000 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	276.—	270 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	4000.—	4000.—	—.—	—.—
Sete de Chât.	209.—	214 50	204 —	214.—
Lin. Can. Naz.	385.—	391.—	—.—	—.—
Fan Rotondi	465.—	445.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	260.—	272.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	29.50	30 25	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	35.—	35.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	58.—	58 —	—.—	—.—
M. Bes. Varzi	697.—	695 —	—.—	—.—
Van Tosi	258 —	272.—	—.—	—.—
Varedo	39.50	41.50	—.—	—.—
S.N.I.A. Visc	92.—	94.—	—.—	—.—
Bernasconi	125 —	125.—	—.—	—.—
Unione. Man.	550.—	550 —	—.—	—.—
Ven Conterie	—.—	—.—	1150.—	1150.—
Siderur. e Min				
Gregorini	32 50	32,50	—.—	—.—
Ansaldo	138 —	140.—	—.—	—.—
Ilva	188 —	197,50	—.—	—.—
Metallurgica	177 50	177.	—.—	—.—
Elba	43 50	45.50	—.—	—.—
Monte Amiata	286 50	288.—	—.—	—.—
Montecatini	246 —	248,50	246,50	249.—
Breda	116 —	116.-	—.—	—.—
F.I.A.T.	520 —	516.—	516.50	516 —
Isotta Frasch.	195 50	196.—	—.—	—.—
Bianchi	51 —	50.50	—.—	—.—
BianiSilvestri	80 —	78.—	—.—	—.—
Reggiane	78 —	77,25	—.—	—.—
Dalmine	136 25	137.—	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	82 —	—.—
C. N. Venezia	—.—	—.—	70.—	70.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	272.—	272.—	272.—	271,50
Ellet. Boschi	446.—	455.—	—.—	—.—
Dinamo It. Im.	172.—	172.—	—.—	—.—
Bresciana	281.—	281.—	—.—	—.—
Adamello	292.—	294,50	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	225.—	225.—	—.—	—.—
Emiliana	480.—	481.—	—.—	—.—
Idroc. Trezzo	458.—	458.—	—.—	—.—
Beso	125.—	125.—	—.—	—.—
Edison	764.—	764.—	—.—	—.—
Edison Por.	515.—	515.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	154.50	154.—	—.—	—.—
Tirso	210.—	218 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	317. —	318.—	—.—	—.—
Vizzola	885.—	892.—	—.—	—.—
Ven. di Elettr.	330.—	335.—	—.—	—.—
Valdarno	181.—	183,50	—.—	—.—
Tecnomasio	106.—	106.—	—.—	—.—
Terni	382.—	383.—	380.—	383.—
Es. Elettrid	117,50	118.-	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	132.50	134.—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	650.—	655.—	—.—	—.—
Raffineria L.L.	659.—	662.—	—.—	—.—
Past. Barani	53.—	53.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	107.-	107.—	—.—	—.—
Gulinelli	192.—	182.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	5,75	5,90	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	470.—	472,50	—.—	—.—
Fondi Rustici	190.—	194.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	196.—	197.—	—.—	—.—
Beni Stabili	627.—	629.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	75.—	75.—	77.—	77.—
Diversi				
Fenelli	21.—	21,25	—.—	—.—
Gas Torino	261.50	261.—	—.—	—.—
Mira Lanza	95,50	93.—	—.—	—.—
Petroli	44.—	44.50	—.—	—.—
Eridania	457.—	461.—	—.—	—.—
Italo Am.	559.—	561.—	—.—	—.—
Pirelli It.	1057.—	1071.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	199,50	200.—	—.—	—.—
Rinascente	90.—	90.—	—.—	—.—
Frasital	174.—	175.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	389.—	382.—	—.—	—.—
Spalato	225.—	225.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4800.—	4845.—
Italiana Gas	—.—	—.—	258.—	262.—
Cambi				
Parigi	74,61	74.61	74,59	74,60
Zurigo	367,85	367,80	367,75	367,75
Londra	92,65	92,65	92,63	92,66
Olanda	7,68	7,68	—.—	—.—
Spagna	273,50	275.—	272.—	276.—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,52	4,52	4,52	4.52
Vienna	2.68	2.68	2,68	2,68
Praga	56,57	56,57	56,50	56,55
Bucarest	11,35	11,35	11,35	11,35
Argentina oro	18,20	18,20	—.—	—.—
carta	8.—	8.—	—.—	—.—
New York tel.	19,09	19,09	—.—	19,10
» cheques	19,06	19,06	—.—	—.—
Belgrado	33,60	33,60	—.—	—.—
Budapest	3.32	3,32	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—.—	—.—
Albania	3,66	3,66	—.—	—.—

TRIESTE, 14. — Banca Comm. Triestina 487 — Adria 103 — Cosulich 101 — Libera Triestina 122 — Lloyd 600 — Premuda 329 ex — Gerolimich vecchie 297 — Martinolich 138 — Tripcovich 200 — Assicurazioni Generali 4865 — Riunione Adriat. prima serie 2030 — Id. id. seconda serie 2030 — Forze Idrauliche 223 — Cantiere Navale Triestino 81 — Cementi Spalato 228 — Cementi Isonzo 85 — Stabilim. Tecnico Triest. 208 — Sigorta di Costantinopoli 235 ex — It. Brit. A 496 — Id. id. B C 496.

Cambi: Parigi 74.625 — Londra 92.65 — New York 19.095 — Zurigo 368 — Madrid 274.25 — Amsterdam 768 — Berlino 452.75 — Bucarest 11.35 — Praga 565.25 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 333 — Oslo 510 — Albania 368.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 maggio: «F. Morosini» ital. da Gravosa vuoto.

Arrivati il 14 maggio: «Algerino» ital. da Genova con merci — «Tiepolo» ital. da Genova con merci — «P. Foscari» ital. da Smirne con merci — «Galicia» ital. da Trieste con merci — «Donax» jugosl. da Abadan con benzina — «Helouan» ital. da Alessandria con passeggeri — «Barletta» ital. da Brindisi con merci.

Spedizioni del 14 maggio: «Galicia» ital. per Odessa con merci — «Helouan» ital. per Trieste con passeggeri — «Algerino» ital. per Fiume con merci — «F. Morosini» ital. per Gravosa con passeggeri.

Partenze del 13 maggio: «Lussino» ital. per S. Maura — «Paganini» ital. per Valencia — «Rodi» ital. per Alessandria — «Castitas» ital. per Pola — «Duino» ital. per Fiume — «Saraceno» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Donax» ingl. arrivato il 14 maggio: da Abadan: rinfusa tonn. 4700 benzina, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Tiepolo» ital. arrivato il 14 maggio: da Marsala: botti 790 vino marsala; da Porto Empedocle: sacchi 25 ceci, barili 208 vino marsala; da Sciacca: balle 40 cotone; da Castellamare del Golfo: botti 36 vino; da Gallipoli: botti 39 vino marsala; da Civitavecchia: casse 10 allume, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 13 maggio 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 28; al largo 1; totale 29. Arrivati 4, partiti 1.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6305; merci varie tonn. 142; totale tonn. 6647.

Merci caricate a bordo: rinfusa tonn. 12; merci varie tonn. 812; totale tonn. 824.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 103; uomini 810 — Carri caricati 420; scaricati 94 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 15 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1875 — Giovanotti di coperta 362 — Mozzi di coperta con navigazione 171 — Mozzi di coperta senza navigazione 144 — Capi fuochisti 13 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 98 — Fuochisti 19 — Carbonai 861 — Cam- Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 0 — Mozzi di camecon navigazione 188 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Il mercato dei cereali

MILANO, 14

Frumento: Mercato attivo con prezzi stabili. Apertura maggio 130.75; luglio 127.90; agosto 126.75; ottobre 128.25. Chiusura maggio 131; luglio 127.60; agosto 126.50; ottobre 128.20.

Granoturco: Numerosi affari con tendenza sostenuta. Apertura maggio 82.50; luglio 85.50; ottobre 83.40. Chiusura maggio 83; luglio 85.75; ottobre 83.60.

Riso: Attivamente trattato con prezzi in forte reazione. Apertura maggio 148; luglio 143.70; agosto 143.25; ottobre 137. Chiusura maggio 148; luglio 145.25; agosto 145; ottobre 137.75.

Risone: Stabile. Apertura maggio 102.50; luglio 101.85; agosto 100.50; ottobre 93.25; Chiusura maggio 101.75; luglio 102.50; agosto 101.25; ottobre 94.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.94-95 — Febbraio id. 19.02 — Marzo id. 19.09 — Aprile manca — Maggio (vecchio contratto) 19.55-56 — Giugno id. 19.05 — Luglio id. 19.75-77 — Agosto id. 18.75 — Settembre id. 18.75 — Ottobre id. 18.75 (nuovo contratto) 18.74 — Novembre id. 18.82; id. 18.82 — Dicembre (n. c.) 18.90.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.41; tramonta alle ore 19.31 — Luna tramont aalle ore 1.23; leva alle 10.42.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.30 e 18.0 — Bassa ore 9.30.

Ieri 14, a Venezia, temperatura massima 27.0; minima 17.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 757.7.

Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, l'Adige ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il aTgliamento, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; il Livenza ed il Bacchiglione erano in magra.

GINO DANERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Il nuovo orario ferroviario
in vigore da oggi 15 Maggio

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 A; 18.15 O (Treviso), 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.35 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A; 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 18.15 O (Treviso); 19.50 A. 22.10 O (Treviso).

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.10; 21.40; 22.35; 23.20.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.30 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D. 19.40 A; 20.30 D.; 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A (Conegliano); 9.10 A; 9.50 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.06 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 6.57 O (Treviso); 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 17.15 O. (Treviso); 21.00 A.

MESTRE: 0.05; 1.03; 4.28; 5.58; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.13; 22.00.

Il servizio con Mestre

PARTENZE da S. LUCIA: 0.05; 0.20; 0.45; 1.20; 1.50; 4.00; 5.00; 5.10; 5.40; 5.50; 6.00; 6.10; 6.30; 6.50; 7.00; (7.20); 7.32; 7.50; 8.35; 8.50; 8.58; 9.27; (9.35); 10.00; 10.25; 11.07; 11.45; 11.52; 12.10; 12.25; 12.47; 13.15; 13.55; (14.05); 14.15; 14.25; 14.40; 14.48; 15.10; (15.35); 15.50; 16.40; (17.00); 17.30; 17.40; 18.00; 18.15; (18.25) 18.35; (18.45); 19.05; 19.20; 19.30; 19.50; 20.10; 20.30; 20.40; 21.05; 21.40; 22.10; 22.35; 23.00; 23.20; 23.35; 23.45.

PARTENZE da MESTRE: 0.50; 1.26; 4.15; 5.17; 5.33; 5.45; 5.58; 6.14; 6.44; 7.03; 7.13; 7.33; 7.47; 8.05; 8.28; 8.42; (8.49); 8.58; 9.12; 9.20; 9.35; (9.49); 10.05; (10.35); 10.42; 11.17; 11.58; 12.08; 12.33; 12.53; 13.03; 13.16; 13.23; 13.46; 13.54; 14.10; 14.20; 14.28; (14.44); (14.59); 15.07; 15.32; 16.05; 16.35; 17.03; 17.30; (17.59); (18.14); 18.23; 18.39; 19.00; 19.27; 19.43; 19.51; (20.04); 20.12; 20.19; 20.48; 21.22; 21.47; 22.12; 22.41; 22.51; 22.59; 23.06; 23.19; 23.29; 23.52.

I treni chiusi tra parentesi non ammettono il servizio di terza classe.

Orario della Tramvia di Mestre
in vigore da oggi 15 maggio

Partenze da Mestre per Treviso: ore 4.55; 5.55; 6.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55, (21.55 festivo)

Partenze da Treviso per Mestre — ore 4.55; 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da P. Umberto I per Stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle ore 6 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle ore 24 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 ogni 20 minuti, dalle ore 6.20 alle 0.10 ogni 10 minuti.

Partenze da P. Umberto I per Carpenedo dalle ore 5 alle ore 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

Autoservizio P. Umberto I, Marghera Quartiere Urbano — Partenze da P. Umberto I dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45); Partenze da Marghera Quartiere Urbano dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Orario della Veneta Lagunare
in vigore da oggi 15 maggio

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6; 9.15; 12.15; 14.30; 18.15 (festiva ore 22).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 6; 8.30; 12; 15; 18; (festiva ore 22).

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia per Burano ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15; 19 feriale; (festive ore 20 e 23).

Partenze da Venezia per Torcello ore 7; 14.15; 17.15.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15.

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.25; 10.15; 12.40; 15.30 e 17.25.

Partenze da Torcello per Venezia ore 15.5; 17.50.

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45; 7.45; 10.30; 13.15; 16; 18; festiva 22.

Linea Venezia - Cavallino - Cavazuccherina — Partenze da Venezia (Fond. Nuove) per Cavallino e Cavazuccherina ore 7; 17.15.

Partenze da Cavazuccherina per Cavallino e Venezia ore 5.30, 15.30

Linea Venezia - S. Giuliano - Mestre — Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 5 alle ore 20 ad ogni ora; festiva ore 21.

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.40 e dalle ore 5.55 alle 20.55 ogni ora; festiva ore 21.55.

Orario delle linee aeree

Aeroporto di S. Nicolò di Lido VENEZIA

Servizi della Società Transadriatica

PARTENZE per: **ROMA**: giornaliera ore 13.30; **VIENNA** (diretta) (coincidenza per Budapest dal 1-5-29 al 31-8-29) ore 13.; **VIENNA**, con scali a Klagenfurt e Graz (giornaliera), coincidenza per Berlino, Budapest, Cracovia, Varsavia dal 1-5-29, ore 9; **BRINDISI**: con scali ad Ancona e Bari, (mar. ven.), ore 9.

ARRIVI da **ROMA** ore 12: **VIENNA** ore 12.30 diretto; ore 18.30 (lu. me. ve. ore 18 (ma. gio. sab) **BRINDISI** ore 18 (me. sab.).

Idroscalo di S. Andrea VENEZIA

Servizi aerei della S.I.S.A.

PARTENZE per **TRIESTE** ore 14.15 ore 15.15 (ma. gio. sab); **TORINO** ore 10.45; **ANCONA** ore 10.10 (ma. gio. sab.).

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI pel primo Luglio Via Vittorio Emanuele appartamento civile terzo piano sei stanze cucina magazzino con riva Lire 550.— mensili. Scrivere Cassetta 18 P Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI appartamento ammobigliato con bagno vicinissimo spiaggia, per luglio, agosto. Scrivere Cassetta 1 M Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI appartamento ammobigliato, splendida posizione sul Canal Grande. Rivolgersi Hotel Monaco, Venezia.

AFFITTASI anche uso uffici appartamento San Marco sei locali. Scrivere: Cassetta 23 P Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI approfittate grandi, assicurati guadagni occupandovi vendita meraviglioso specifico pulizia auto - Totti, Rovigo.

CERCASI rappresentante Lazio materiale elettrico, idraulico, ferramenta. - Scrivere: Macconi, Via Urbana 157 - Roma.

AGENTI ambo sessi cercansi ogni Comune vendere famiglie marca mondiale sapone bucato. Lavoro facilissimo, benefici immediati, campioni gratis. Scrivere Lion Soap, Via Sesia 33, Torino.

CERCASI rappresentante ben introdotto per borse per la spesa, ripari alle pareti ecc. di tela cerata. Vien preso in considerazione solo chi ben conosce l'articolo. Rheinische Wachstuchwarenfabrik - Köln-Sülz, Lotharstr. 14-18.

CERCHIAMO rappresentanti vendita vini superiori in damigiane tipi Barbera Chianti Soave Albana - Acerra (Napoli).

CERCHIAMO rappresentanti saponi bucato profumati, ottimo guadagno mensile. Saponificio Campania - Acerra (Napoli).

ESPORTATORI esclusivisti disposti vendere conto proprio per le zone ancora libere cerca Fabbrica Scaldabagni Bonari - Luino, Lago Maggiore.

GLORIA, macchina scrivere portatile italiana, tastiera 4 file. Cerchiamo concessionari compratori. Soc. Gloria, Calatafimi 5. Milano.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi. Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AGRICOLTORI migliorerete, aumenterete la produzione usando «Il fruttifero» seminagione primaverile. Deposito via Pontaccio 5, Milano L. S. «Il Fruttifero».

ACCIAI per molle e balestra assortimento completo acciai di tutte le qualit. Pirovano R. (tel. 64712) V.le Monte Grappa 4, Milano.

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A - Telef. 84-270.

GOGLIO LUIGI, Milano, Via Sebenico 36 (unica sede), Telef. 85-28. Sacchetti carta per ogni industria - Busta paga - Cataloghi e campioni.

GRAMMOFONI Portatili tedeschi perfettissimi L. 200 e L. 320 Pagamento rateale - Schneider, Via Ospedale 10, Torino.

INCUBATRICE quaranta uova regala abbonati «Giornale Allevatori» Catania. Chiedere programma.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

POMPE Centrifughe Ferraris per irrigazioni, bonifiche, usi industriali e domestici, massimo rend. minimo costo. Lazzaretto 12, Milano.

TELEFONI per tutte le applicazioni, Telefoni speciali per linee Alta Tensione - Società Anon. Brevetti A. Perego - Milano.

TESSITORI abbisognandovi disegni Jacquard e Vincenzi cartoni, accessori, rivolgetevi alla Ditta Chichezola, Milano, Via Vigentina 20 - Telefono 50-757.

TESSUTI. Visitando per seterie primaria clientela Piemonte Liguria prenderei altri campionari articoli affini. Scrivere: Vigliani, Oporto, 5 - Torino.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge; sa'vezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A. Tel. 84-270.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 79

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Pochi giorni fa incontrai Trimier che mi fece press'a poco questo discorso:

Caro amico.... la mia nuova amante Elena Morannes desiderosa di inaugurare il magnifico palazzotto che io ho regalato, vi organizza per il prossimo lunedì una gran cena alla quale vi invito a nome suo. Se il tempo lo permetterà ceneremo in giardino... Sarà una festa bella, molto parigina e molto gaia ve lo assicuro !... In cui ognuno accompagnerà la sua amica prediletta. Nessuna donna legittima, è inteso eh ?

Penso che anche voi, come qualunque uomo che si rispetti, avrete una relazione extra-coniugale.

Fate dunque parte dell'invito alla vostra amica. Ella sarà la benvenuta.... Voi siete un uomo di gusto, avrete dunque certamente un'amante graziosa, forse notoria... non mancate ?....

Ci divertiremo... ve lo prometto.

Che cosa dovevo rispondere ?... Data la mia situazione ero obbligato ad accettare l'invito... senza sapere ancora quale compagna avrei condotta con me !

Pensa e ripensa.... mi venne una idea.

Presentarmi in compagnia di una donna che avrebbe eclissato la sua bellezza coll'interesse personale... che avrebbe suscitato....

Voi capite vero ? Si trattava della Cantatrice Mascherata....

— Di qua dunque la vostra comparsa al Bazar de la Chanson e la domanda un po' incorretta.... confessatelo.... che mi avete fatta...

— Si.. ma ammettete poi che non era un'idea tanto disonesta... Se voi avete letto il biglietto avreste veduto che si trattava proprio del solo invito a pranzo.. .e di un simulacro di legame.... che sarebbe tornato a mio onore per quanto non ci fosse nulla di vero...

Molinet che da un istante riflettava improvvisamente esclamò:

—Bene ! Se siete sempre della stessa onesta idea io farò in modo che la Cantatrice Mascherata accetti il vostro invito...

— No ? ! rispose Bourdillat sbalordito.... Voi farete questo ? Acconsentirete.

— Se ve lo propongo io stesso !

Non vi debbo un compenso per iersera e per le buone disposizioni che mostrate verso i vostri inquilini?

— Accetto, assentì Bourdillat che si sentiva trasportato al settimo cielo.

— Primo: enunciò Molinet... avrete cura di non restare un momento solo con la vostra compagna, quindi non la cercherete nè all'uscita del Bazar nè cercherete di riaccompagnarla a casa alla fine della serata... Spierete il suo arrivo verso mezzanotte nell'avenue Niel a pochi passi dalla casa della signora Morannes. La vedrete scendere in quel momento da un taxi dove la farete poi risalire senza chiedere dove si recherà... Sarebbe d'altronde pena inutile, ve ne prevengo...

— Capito... e accetto! formulò Bourdillat.

— Secondo: non vi permetterete con lei per tutta la serata la minima confidenza, neppure un bacio sulla punta delle dita, anche se i vostri compagni di piacere vi incitassero a farlo...

— Accettato...

— Terzo: vi opporrete a chiunque tentasse di mancar rispetto alla vostra dama... avendo cura di non lasciarla sola un istante. La difenderete, se qualcuno tentasse di strapparle la maschera....

— D'accordo...

— Quarto: non le farete domanda alcuna sulla sua identità: Vi premetto d'altronde che anche questa sarebbe fatica sprecata....

— Inteso...

— E allora poichè siamo completamente d'accordo non mi resta che congedarmi da voi, concluse Molinet alzandosi. Ricordate però che ogni infrazione ai nostri patti mi darà il diritto alla immediata rivelazione dell'avventura alla signora Bourdillat...

— Siate tranquillo! a domani a mezzanotte!...

— Si... ma badate che la Cantatrice vi si troverà se nella giornata tutti i locatari avranno ricevuto una lettera annullante la prima e comunicante la concessione di una proroga.... per.. mettiamo per tre anni... volete?

— E' accettato: le lettere partiranno oggi stesso.

E tendendo la mano disse:

— Obbligatissimo... signor Molinet obbligatissimo...

— Ma — fece ancora incuriosito il cantante — come farete ad assentarvi tutta una notte con una donna tanto gelosa?

— Oh!... rispose il proprietario con un sorriso non esattamente intelligente: è l'infanzia dell'arte, signore!... Dormiamo in due camere separate... allora capirete.. è cosa facilissima...

— Povero signor Bourdillat! s'impietosì Molinet. Due camere... Alla vostra età!... E quando si ama la propria moglie per quanto tiranna...

— Che volete?... sospirò il proprietario. E' lei che lo desidera.... perchè...

E confidenzialmente spiegò:

— Pare che russi...

Quale idea strana era passata nel cervello di Molinet, pure profondamente innamorato di Lucia Dartois, per decidersi a farle accettare un invito nell'ambiente equivoco di Elena Morannes?

III.
GARDEN PARTY NOTTURNO

Allorchè, dopo aver riaccompagnato la Cantante Mascherata alla sua abitazione, Giacomo Dartois rientrò in casa, era quasi pazzo dalla disperazione.

E aveva dovuto operare un enorme sforzo su se stesso per padroneggiarsi e non rispondere all'amico, che gli chiedeva se era sempre disposto a sostituirlo, che non contasse più su di lui.

Tutto il coraggio che aveva attinto due mesi prima nella lettera di addio di sua moglie, tutte le speranze di redenzione che aveva concepito ancora la sera innanzi davanti al prezioso esempio che Fravanti gli offriva, tutto era scomparso, svanito!

Ed ora egli ricadeva dal suo sogno più spezzato del momento in cui dopo aver confessato a Trimier la sua colpa non pensava che ad una cosa sola: morire!

E a quest'unica cosa ripensò quella sera allorchè si trovò solo fra i quattro muri nudi e grigi della sua povera stanza.

Perchè vivere quando tutta la possibilità di essere ancora felice era distrutta?

Perchè era stato così insensato da credere che gli sarebbe bastato volersi redimere con le privazioni ed il lavoro per aver ancora diritto alla gioia?...

Così insensato sopratutto nella speranza che Lucia avrebbe vissuto eternamente nella sua semi-vedovanza, serbando nel cuore un resto di amore per un miserabile come lui!

(continua)

Anno CLXXXVII N. 136 - Cent. 25 Giovedì 16 Maggio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... PER L'ESTERO: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Inserzionali Numeri ...

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.80 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

La Camera approva il nuovo ordinamento portuale e inizia la discussione del bilancio della Giustizia

ROMA, 15

Il Presidente on. Giuriati apre la seduta alle ore 16. Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge di minore importanza, viene iniziata la discussione dei progetti di legge concernenti l'ordinamento delle maestranze portuali; la proroga del termine per la classificazione delle navi nel Registro Italiano; le iscrizioni nelle matricole della gente di mare; l'obbligatorietà degli impianti radiogoniometrici, degli impianti radiotelegrafici ad onda corta e apparecchi radiotelefonici sulle navi mercantili.

L'on. Barni

BARNI rileva la grande importanza morale e politica del disegno di legge relativo all'ordinamento delle maestranze portuali che ha le sue origini in quelle esistenti per il porto di Genova. Ove si rifletta che le maestranze portuali del porto di Genova comprendono nelle loro varie compagnie 10 mila operai e che il porto di Genova ha un'importanza eminente nazionale, è pienamente giustificata l'estensione alle maestranze di tutti i porti italiani dell'ordinamento del porto di Genova. ... in tutti i porti di un'autorità che abbia il potere di regolare i rapporti tra organizzazioni sindacali e cooperative portuali di ... e di fare nelle compagnie l'epurazione degli elementi non sempre intonati alla comprensione del problema nazionale della produzione, rispondeva ad un bisogno altamente sentito ed era pienamente conforme ai principii corporativi dello Stato Fascista.

... creato un nuovo sistema di ... che desse le necessarie ... sindacali con un carattere ... profondamente diverso ... che ha sempre avuto ne... Il nuovo ordinamento ha ... affermare chiaramente il principio che il porto non è in funzione degli operai che vi lavorano e della città in cui si trova, ma della Nazione.

... lieto di constatare come le maestranze portuali riunite in cooperative di lavoro abbiano disciplinatamente accettato la rinunzia a ... i diritti loro derivati dall'ordinamento corporativo e si siano con perfetto inquadrate nello Stato corporativo in piena obbedienza ai fondamenti del Duce (applausi).

L'on. Guidi

GUIDI rileva che il disegno di legge ha un particolare significato nel campo della politica sindacale del Regime Fascista, in quanto ha disciplinato i rapporti ed eliminato il contrasto fra sindacati e cooperative. I cooperativisti ad oltranza si ispiravano al principio di estendere sempre più le funzioni delle cooperative, mentre vi era d'altro lato una tendenza dei sindacalisti ad invadere il campo della cooperazione.

Queste due tendenze si sono rivelate in particolare nell'ordinamento delle maestranze portuali e il presente disegno di legge opportunamente ha posto fine al contrasto eliminando le organizzazioni cooperative sindacali e restituendo integralmente ai sindacati portuali le loro specifiche attribuzioni.

I cooperativisti ad oltranza debbono persuadersi che è vano voler esorbitare il cooperativismo dai naturali confini; e ciò tanto più che il cooperativismo ha dimostrato in passato la sua incapacità a risolvere i problemi sociali della produzione.

Sebbene il Fascismo abbia saputo valorizzare anche il movimento cooperativistico in quello che aveva di più vitale, sopratutto nel campo del consumo, del credito e dell'edilizia, tuttavia nel campo, socialmente più importante, della produzione il sindacato ha avuto la prevalenza. Ma anche il sindacalismo è superato dal corporativismo fascista che non lo nega, ma lo ha trasformato (Commenti).

Cooperative e corporazioni

Bisogna guardarsi dall'equivoco che si tenta talvolta fare tra cooperativismo e corporativismo. Si tenga conto che, mentre il primo rappresenta la collaborazione tra individui soltanto nella cerchia della impresa che li unisce, il secondo è la collaborazione delle forze della produzione nel quadro dell'interesse nazionale. Perciò ai sindacati spettano tutte le funzioni e i poteri nei confronti di qualsiasi elemento della attività produttrice. (Commenti). Perciò giustamente il Governo fascista è stato intransigente ed ha compiuto una netta separazione tra cooperative portuali e sindacati.

Questa separazione corrisponde ad un'opera di vera organizzazione fascista perchè il sindacato in Regime fascista ha perduto ogni carattere di associazione per la tutela di interessi particolari ed è divenuto la categoria professionale organizzata. Esso non rappresenta più l'interesse di individui, ma della categoria professionale inquadrata nell'interesse generale della Nazione. (Interruzioni del dep. Rossoni, commenti).

Il sindacato fascista non ha fini di ordine materiale come le antiche cooperative. Giustamente quindi esso va svincolato dagli interessi degli uomini che lo compongono. Onde il nuovo ordinamento portuale, che ha raggruppato i lavoratori in compagnie secondo le diverse specialità di lavoro, dirette da un console nominato dall'autorità preposta alla disciplina del lavoro portuale, risponde perfettamente alla concezione dello Stato corporativo fascista. Le nuove compagnie hanno così col nuovo ordinamento poteri e attribuzioni che permetteranno loro di realizzare conquiste che in passato potevano sembrare irraggiungibili. Occorre ora vigilare che questa grande conquista non degeneri e non si corrompa. (Commenti).

L'on. Ciardi

CIARDI rivendica al Ministro Ciano il merito della trasformazione dell'ordinamento delle maestranze nei porti. (Applausi). L'azione dello Stato è stata resa preminente sopratutto con l'istituzione delle compagnie portuali che, insieme con le altre provvidenze, varrà a rendere sempre più ordinato il lavoro nei porti.

Le innovazioni che costituiscono il pregio del nuovo ordinamento hanno già dato i loro frutti, consentendo alle maestranze di migliorare le proprie condizioni economiche con l'eliminazione di ogni impresa estranea. Così il soffio vivificatore del Fascismo ha rinnovato la vita portuale, introducendo opportune riduzioni di tariffe, aumentando il rendimento giornaliero dell'imbarco e sbarco. Inoltre è stato possibile diminuire le spese generali sostituendo alle varie società e cooperative un organismo unico secondo le diverse specialità di lavoro, e cioè le compagnie il cui funzionamento ha già dimostrato che si è risolto con esse genialmente il problema di conciliare i compiti dei sindacati con il divieto alle associazioni sindacali di esercitare il commercio.

Esprime la gratitudine dei lavoratori portuali verso il Regime fascista, dal quale si sentono protetti. Ciò sappiano quanti all'estero osano discutere le provvidenze del Governo fascista per tutti i lavoratori.

Conclude affermando che il Governo fascista potrà fare sempre sicuro affidamento sulle maestranze portuali per il raggiungimento dei superiori fini nazionali. (Vivi applausi). I quattro disegni di legge sono approvati.

Le decorazioni dei figli caduti

Si procede quindi alla discussione del disegno di legge per la conversione del R. D. L. 6 dicembre 1928 concernente la concessione all'Associazione nazionale madri, vedove e famiglie dei caduti e dispersi in guerra della esclusività della fabbricazione e vendita del distintivo istituito per i padri autorizzati a fregiarsi delle decorazioni concesse ai figli caduti in combattimento o per ferite riportate in guerra.

GUGLIELMOTTI rileva il grave inconveniente verificatosi per il fatto che moltissimi padri di decorati si sono fregiati delle medaglie dei figli. A tale inconveniente vorrebbe ovviare il provvedimento in discussione creando uno speciale distintivo. Ma anche ciò urta contro il principio che non può soffrire violazioni, che le decorazioni al valore sono inerenti alle persone dei combattenti decorati. Propone perciò che sia sospesa la discussione del disegno di legge. (Approvazioni).

GAZZERA, Sottosegretario di Stato per la Guerra, rileva che non si tratta di una concessione nuova, ma soltanto della disciplina della vendita di un distintivo concedendone il provento alle Associazioni delle madri e vedove dei Caduti. Lo stesso distintivo specifica che non si tratta di una medaglia alla persona che se ne fregia. Non v'è dunque ragione alcuna per rifiutarlo. Non può perciò accogliere la proposta di sospensiva dell'on. Guglielmotti. (Vive approvazioni).

GUGLIELMOTTI non insiste e il disegno di legge è approvato.

Il bilancio della Giustizia

Si approvano senza discussione vari disegni di legge e quindi viene preso in esame il disegno di legge relativo allo stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1929 al 30 giugno 1930.

L'on. Milani

MILANI segnala anzitutto l'importanza del decreto con cui, nel decennale della Vittoria, si è addivenuti all'unificazione legislativa delle provincie annesse alla Patria, disperdendo anche gli ultimi residui di una nostalgia legislativa che poteva anche far pensare a qualche nostalgia di carattere politico. Ritiene perciò di interpretare il sentimento unanime della Camera e del Paese inviando un plauso al Guardasigilli on. Rocco che tale unificazione ha sapientemente preparato. (Vivi applausi).

Rileva come negli ultimi anni i decreti di legge siano stati eccessivamente numerosi e talora anche abbiano peccato per la forma e per mancanza di coordinazione. Il Fascismo non ha potuto risolvere finora questo problema, occupato nel compito più vasto di dare struttura e forma allo Stato fascista, ma oggi che tale compito è stato assolto, conviene por mente alla necessità di rivedere e coordinare tutta la legislazione esistente affidando ad una speciale comitato tale importante opera.

Senonchè occorre anche modificare il sistema di emanazione dei provvedimenti legislativi, distinguendo anzitutto profondamente le materie da disciplinarsi per legge e quelle da disciplinarsi con atti del Governo. Dovrebbero infatti formare oggetto di leggi poche fondamentali materie, riservandosi i dettagli a norme da emanarsi dal potere esecutivo.

La legge Rocco sulla facoltà di emanare norme giuridiche ha fatto un primo passo su tale cammino, ma molto è ancora da fare nel senso di eliminare meglio la sfera di attività legislativa del Parlamento e quella del Governo, fissando le caratteristiche delle leggi formali.

Il problema è difficile e grave anche perchè di ordine costituzionale, ma la Camera fascista saprà certo risolverlo poichè il Fascismo non conosce difficoltà se non per superarle. Ed esso lascerà anche in questo campo una impronta originale ispirandosi alle tradizioni di Roma di cui ha i segni e lo spirito nel creare gli ordinamenti di uno Stato robusto saldo e potente. (Vivi applausi).

L'on. Albertini

ALBERTINI rileva con compiacimento che la magistratura italiana ha inteso lo spirito nuovo che anima la Nazione e ha trovato in sè la virtù di rendere, con l'applicazione inflessibile della legge, sicuro lo Stato perchè guidato con giustizia. Ed è con orgoglio che l'oratore ricorda a cagion d'onore, come talune sentenze seppero debellare, denunziandone la falsità, sinistre manovre volte ad insidiare il Regime.

Certo vi sono nell'amministrazione giudiziaria manchevolezze derivanti da sistemi consuetudinari che saranno banditi, ma il difetto intrinseco consiste nell'enorme quantità di affari che si accentrano in alcune sedi.

Per ovviare a tale inconveniente occorre, senza aumentarne il numero, perequare la distribuzione dei funzionari fra i diversi centri, specializzare le funzioni direttive e ricostituire organi giudiziari soppressi senza giusto motivo. E' necessario sopratutto che l'amministrazione della giustizia sia decentrata ed estesa ai centri minori, eliminando anche in questo campo quel fenomeno dell'urbanesimo che il Governo fascista combatte con tenace vigore.

Venendo alla riforma dei codici, cui attende l'alta intelligenza del Guardasigilli Rocco, l'oratore plaude al progetto del codice penale che ha già riscosso l'approvazione di giuristi di opposte scuole e costituirà un più efficace baluardo contro la delinquenza. Esso coincide con tutto il sistema che informa la legislazione fascista, contrapponendo alla concezione di Stato liberale quella di Stato fascista, con fini e volontà propria, e perciò dettando una più efficace tutela della personalità dello Stato, rinvigorendo altresì la tutela della famiglia e della pubblica morale, del sentimento religioso, della economia pubblica ed elevando il prestigio e l'autorità della giustizia e della pubblica amministrazione.

La riforma penale

Il nuovo codice contiene più efficaci sanzioni contro la delinquenza più pericolosa, i recidivi, i professionali e i delinquenti, tutelandoli con i più larghi limiti della sospensione condizionale della pena, co' perdono giudiziale, coi riformatori e con la libertà vigilata da ogni deviazione che li conduca al delitto.

Caposaldo della nuova codificazione sono le misure di sicurezza applicabili dal magistrato in rapporto con la personalità e la pericolosità dell'agente. E' da augurarsi pertanto che il codice entri presto in vigore segnando una nuova conquista del Fascismo.

Ma la riforma penale sarebbe incompleta se ad essa non si uniformasse il regime degli istituti di prevenzione e di pena. A tal fine volgono i lavori di una speciale commissione incaricata di formulare nuove norme per l'esecuzione penale in armonia coi nuovi codici. Già col passaggio della direzione generale delle carceri e riformatori al Ministero della Giustizia si è resa più vicina alla funzione giudiziaria la fase conclusiva del procedimento, quella in cui le sentenze ricevono esecuzione. Ma il presidio della funzione giudiziaria non deve fermarsi alla condanna che anzi l'alta vigilanza del magistrato deve intensificarsi nello stadio esecutivo.

Si è vociferato di mali trattamenti che si sarebbero verificati nelle case di pena. Ciò è falso. Negli istituti penali si attua la disciplina più umana e vige un regime morale alimentare ed igienico non inferiore a quello che molti detenuti hanno lasciato nelle loro case.

Il PRESIDENTE ricorda all'oratore che, per una disposizione regolamentare, nessun oratore può leggere per più di 15 minuti.

Il lavoro dei detenuti

ALBERTINI si atterrà all'invito del Presidente. Rileva che più misero proporzionatamente è invece il trattamento del personale di custodia.

Venendo al lavoro dei detenuti, crede che si debba eliminare il dubbio della possibilità di concorrenza fra la mano d'opera detenuta e quella libera e fra l'industria carceraria e il libero commercio. Basti ricordare che i reclusi lavoranti nelle officine appaltate od in economia non superano i 10.000 e che altrettanti sono i detenuti adibiti a piccole industrie.

Si pone piuttosto il problema dell'industrializzazione delle carceri e della valorizzazione delle colonie agricole. La sistemazione delle colonie agricole dovrebbe costituire la regola del sistema penitenziario, mentre, utilizzando anche il cospicuo patrimonio zootecnico che lo Stato possiede, potrebbe attuarsi una vera opera di bonifica. Occorre però una energica trasformazione direttiva riunendo le aziende sotto unica guida tecnica indipendente dalla funzione prettamente penale e avviandovi il maggior numero di detenuti contadini. In tal modo l'erario potrebbe ricavare dal lavoro carcerario quasi tutto il fabbisogno per il mantenimento dei detenuti, mentre il detenuto potrebbe più facilmente avviarsi al ritorno alla vita sociale onesta e produttiva.

Ed infine converrà dare un più adeguato trattamento al personale degli istituti di prevenzione e di pena, epurando i pochi inidonei, assicurando la specializzazione ed aprendo ai migliori la carriera verso le funzioni più alte.

Termina esprimendo la certezza che l'opera grandiosa del Fascismo anche nell'amministrazione della giustizia realizzerà quegli ideali di perfezione che sono nella coscienza giuridica del popolo italiano. (Vivi applausi).

L'orario serale

A questo punto chiede la parola l'on. TURATI il quale propone che i lavori della Camera si tengano nelle ore serali. Rileva che l'orario serale, anche se può portare un relativo disturbo ad alcuni deputati, consentirà un più tranquillo e completo lavoro delle commissioni, permetterà a tutti i membri del Governo di partecipare ai lavori del Senato e a quelli della Camera e ai deputati che hanno responsabilità di organizzazioni sindacali e politiche, di dedicare a tali uffici la loro attività durante la giornata. (Applausi).

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Turati. E' approvata. Avverte che, per poter organizzare per le sedute serali, le quali avranno inizio alle ore 21, tutti i servizi della Camera, questa deliberazione sarà applicata a cominciare dalla prima seduta della settimana prossima.

La seduta termina alle ore 18.45. Domani seduta pubblica alle 16.

Le sedute alla Camera si svolgeranno di sera

ROMA, 15

La Camera, come ha annunziato il Presidente on. Giuriati, inizierà dalla prossima settimana il suo nuovo orario. Le sedute si inizieranno alle ore 21. Questa nuova organizzazione del lavoro, predisposta naturalmente dal Duce, è di indiscussa maggiore efficacia e utilità, perchè, mentre consentirà al Governo di presenziare a tutti i lavori parlamentari, darà modo ad esso di poter sempre continuare a dirigere anche quello ordinario dei singoli Ministeri.

In passato, si aveva il malvezzo di ricorrere di frequente alle sedute antimeridiane, ma questo da un lato portava l'inconveniente che tali sedute erano pochissimo frequentate dai parlamentari, i quali non potevano sempre tralasciare gli affari e le occupazioni, e dall'altro lo inconveniente non meno brutto e deplorevole del grave rallentamento del ritmo dei lavori nei vari Dicasteri, con profondo danno per l'amministrazione statale.

La Camera nella ventura settimana discuterà i bilanci degli esteri — di cui è relatore l'on. Pace e sul quale sono iscritti a parlare gli on. Fera, Redavid e Coselschi — della Marina e dell'istruzione. La Giunta del bilancio è stata convocata per domani mattina alle 11, mentre per le 10 è stata convocata la sottogiunta per i bilanci militari. Nella settimana prossima sarà anche discusso il quarto dei disegni di legge per il Concordato, e cioè quello per i culti ammessi. La speciale commissione parlamentare ha conferito stamane con il Ministro Guardasigilli, che ha fornito ampi chiarimenti sulla portata del progetto. La Commissione poi ha approvato la relazione dell'on. Vassallo, la quale è stata presentata nella seduta di oggi alla Presidenza della Camera.

Convalide al Senato

ROMA, 15

La seduta è aperta alle ore 16 dal PRESIDENTE sen. Federzoni. Prestano giuramento i nuovi senatori Biscaretti Guido, Broccardi, Caccianiga, Celesia di Vegliasco, Cian, Crispo Moncada, Della Gherardesca, De Nicola, Fedele, Guaccero, Quartieri, La Russa, Maury di Romances, Messedaglia, Nonnis di Cossilla, Prampolini, Spada Veralli Potenziani, Versari, Vicini Marco Arturo, Zoppi, Bonardi.

Vengono convalidati i senatori Bernocchi, Borletti, Brezzi, Carminati, De Cillis, De Michelis, Di Frassineto, Grosso, Guidi di Volterra, Odero, Puricelli, Strampelli, Visconti di Modrone.

La seduta è sciolta alle ore 18. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Le disposizioni pel convegno degli universitari a Roma

ROMA, 15

Vengono pubblicate le disposizioni prese dalla segreteria generale dei G. U. F. per il grande convegno universitario fascista a Roma.

L'adunata si effettuerà esclusivamente per università e gli studenti iscritti ai nuclei e sottogruppi dovranno partecipare con i gruppi delle sedi universitarie frequentate. All'adunata parteciperanno i gruppi e relativi reparti della Milizia nella misura stabilita per ogni università

L'adunata si effettuerà con treni speciali che arriveranno a Roma dal le 12 alle 16 del giorno 23 ripartendo entro la mattinata del giorno 25. Le istruzioni quindi specificano i provvedimenti presi così per il vitto come per l'alloggio dei partecipanti all'adunata e così concludono: «Questa adunata, la quale dovrà riuscire imponente per forze, magnifica per entusiasmo e sopratutto ammirevole per disciplina, costituirà per i gruppi la dimostrazione dell'efficenza raggiunta, per i dirigenti la dimostrazione della propria capacità organizzativa.

Le benemerenze del Governo rumeno illustrate da Maniu

BUCAREST, 15

Si è riunita la maggioranza parlamentare. Il Presidente Maniu ha pronunziato un discorso nel quale, dopo di aver riassunto l'opera svolta e i risultati ottenuti dall'attuale Governo nei primi 6 mesi di vita, ha affermato che la libertà, la legalità e la calma assoluta regnano in tutto il paese.

« Il Governo — ha detto il Presidente — ha ricevuto in eredità una grande situazione finanziaria ed economica e vi ha fatto fronte con un prestito all'estero e con nuove leggi concernenti le miniere e la commercializzazione delle imprese statali. Tale politica ha prodotto anche un miglioramento nelle relazioni con le grandi nazioni dell'occidente e con i vicini ».

Il sig. Maniu ha dichiarato infine che il Governo è deciso a non ricorrere a nuovi prestiti e si propone di studiare un piano di generali economie nella pubblica amministrazione.

Altri commenti esteri al discorso del Duce sulla Conciliazione

Spirito di obbiettività nei commenti francesi

PARIGI, 15

(A.P.) Il discorso di Mussolini sugli accordi con la Santa Sede è oggetto anche oggi di numerosi e interessanti commenti, fra i quali citeremo soltanto i principali.

L'Echo de Paris nota acutamente come sia ben vero che il concordato italiano è comparabile, per il pensiero che lo ispira, al testo degli ultimi tre concordati conclusi dal Vaticano con altre Potenze.

Un tal fatto non costituisce per la Chiesa una ragione di debolezza; mentre se il concordato fosse differente radicalmente da quelli conclusi con le altre Potenze, si potrebbero rilevare poco saldi gli accordi.

Rispetto della Chiesa

L'Echo de Paris conclude dicendo che per la S. Sede l'inconveniente pericoloso dell'accordo sarebbe dato da una intimità troppo stretta con Palazzo Chigi. Richiamando l'uditorio al senso delle distanze, l'on. Mussolini merita dal Papato e dal Cattolicismo molto più di quanto si pensi.

Anche se il Vaticano abbia preso ombra per qualche frase del discorso del Capo del Governo italiano, senza dubbio ben presto riconoscerà che è preferibile che le cose siano andate così.

Il Figaro rileva che il discorso dell'on. Mussolini difende esattamente le posizioni dello Stato italiano e presenta un vivo interesse storico e politico. Tutto il discorso è inspirato ad un profondo rispetto per la Chiesa ed è inspirato anche ad una grande libertà dello spirito. L'on. Mussolini sente tutto ciò che rappresenta la più alta potenza spirituale che sia nel mondo e manifesta riguardo alla Santa Sede, considerata come regnante sulle anime, una deferenza senza riserve; ma come Capo del Governo egli dimostra che intende adempiere tutti i suoi doveri verso la Chiesa e mantenere tutti i diritti dello Stato.

Gauvain rileva nel Journal des Debats con insolita obbiettività che Mussolini ha pieno diritto di rallegrarsi del successo dei suoi negoziati, perchè è verosimile che, senza di lui, l'accordo sarebbe rimasto irrealizzabile. « Elevatosi al di sopra delle polemiche — scrive il giornale — Mussolini ha voluto mostrare come il grande problema che i governi precedenti non avevano potuto risolvere, è stato risolto dal suo. La sua dimostrazione è convincente. Infatti tutti i Ministeri che si sono succeduti in Italia dal 20 settembre 1870 hanno urtato su questo terreno scabroso contro il medesimo ostacolo: la paura della sinistra; ostacolo non elevato dalla Santa Sede e neppure da Pio IX e i particolari enunciati da Mussolini l'altro giorno attestano che fu sopratutto l'Italia a soffrire della mancanza di coraggio e di chiaroveggenza dei suoi governi dal 1871.

Discorso grave e possente

« Per l'intransigenza dei suoi uomini di sinistra essa fu gettata in lotte intestine e in complicazioni estere spesso gravi. Si può anche dire che i rapporti franco italiani ne hanno subito pericolosi contraccolpi. Vi furono lamentevoli incidenti, provocati da eccesso di zelo di francesi più cattolici del Papa, e da esplosioni di odio anticlericale italiano contro la Francia, sospettata di voler restaurare il potere temporale. Conviene augurare che il trattato del Laterano sopprima una causa di attrito fra i due paesi, che avrebbero tutto l'interesse di vivere in buone armonia ».

Infine Charles Maurras nell'Action Francaise definisce grave e possente il discorso pronunciato da Mussolini; ma ne trae naturalmente argomento per svolgere una delle tesi che gli sono a cuore e cioè che al Fascismo verrebbero consentite dalla Santa Sede certe libertà di atteggiamenti che vengono invece negate con estremo rigore al nazionalismo francese.

L'importanza del discorso rilevata dal "Times,,

LONDRA, 15

Il Times ha da Roma che l'enorme impressione prodotta dal discorso dell'on. Mussolini sugli accordi del Laterano è spiegabilissima poichè si tratta, per unanime consenso, non solo di uno dei migliori discorsi del Duce, ma di uno dei migliori discorsi che siano mai stati pronunziati da un uomo di Stato italiano.

Il giornale aggiunge che la caratteristica saliente del discorso è il fatto che l'on. Mussolini ha parlato dal principio alla fine come il rappresentante dello Stato fascista, ciò che può avere urtato qualche delicatissima suscettibilità nel campo ecclesiastico.

L'on. Mussolini è sopratutto un uomo che adegua la parola all'azione e viceversa. Sarebbe deplorevole che sprazzi di finissima arguzia ravvivanti il suo discorso venissero fraintesi. Il giornale conclude dicendo che ad ogni modo l'orazione così densa di osservazioni, di giudizi e di documenti richiede matura riflessione e non può essere interamente intesa e commentata a prima lettura.

Poderosa sintesi chiarificatrice

BUENOS AIRES, 15

(A.A.) Larga eco ha avuto nella stampa argentina il discorso dell'on. Mussolini, che vien definito come una poderosa sintesi chiarificatrice della Questione Romana e della Conciliazione tra lo Stato italiano e la Chiesa.

E' constatazione generale che l'altezza e la complessità dell'argomento sono state affrontate dal Capo del Governo italiano con la sicurezza di un perfetto conoscitore dei fattori che hanno portato al Trattato lateranense.

« La risultanza definitiva del discorso dell'on. Mussolini — scrive la Nacion — è, oltre che una spiegazione logica del Trattato e dei problemi spirituali che vi si annettono, la creazione di una situazione radicalmente nuova dello Stato italiano di fronte alla Chiesa di Roma: non due sovranità coesistenti, ma due enti sovrani distinti e liberi ciascuno nella sua giurisdizione, senza che l'uno si avvantaggi a danno dell'altro. La parola del Duce, troncando ogni discussione in materia, pone chiunque in grado di valutare l'avvenimento dal lato storico, politico e giuridico. L'on. Mussolini ha dato con la sua eloquenza vita ed anima a quella che costituisce una delle più insigni vittorie del suo genio e del suo spirito ».

Un articolo dell'on. Orlando sui suoi negoziati col Vaticano

ROMA, 15

Il «Saturday Evening Post» ha pubblicato in questi giorni un articolo dell'on. Orlando sul tentativo da lui accettato, durante la conferenza della pace, per una soluzione della questione romana. L'articolo contiene gli stessi dati riferiti dal Duce nel suo discorso di lunedì e conclude nei seguenti termini:

« Debbo rilevare che questo articolo vuole solo riferire alcuni avvenimenti di indiscussa portata storica, non esprimere qualche commento o giudizio sulla sostanza politica e giuridica di questo delicatissimo problema. Posso solo aggiungere come una mia osservazione personale che io ebbi allora l'intuizione che si stava maturando una nuova fase per le relazioni della Chiesa e dello Stato.

« La prima qualità dell'uomo di Stato deve essere quella di avere il senso storico dei momenti: egli deve sapere che, come può essere pericoloso il voler avere troppa fretta, così può essere inopportuno il ritardare con movimenti arbitrari. Un uomo di Stato, per compiere un atto di così grande importanza storica, deve essere all'altezza del suo prestigio e della sua autorità. Il popolo italiano d'altra parte doveva in questo caso mantenersi in uno stato di tranquillità spirituale e di pace. Ai primi di giugno del 1919 queste due condizioni mancavano ».

Un discorso del Papa sull'educazione religiosa

ROMA, 15

Ricevendo in udienza gli allievi ed ex allievi del Collegio Mondragone, il Santo Padre rispondeva con un discorso nel quale colse l'occasione per esprimere alcune idee circa la missione della Chiesa nel campo della istruzione e della educazione giovanile. Del discorso la Tribuna dà questo sunto non ufficiale:

« Ecco una delle tante combinazioni della Provvidenza — ha detto il Santo Padre — alle quali siamo avvezzi, perchè ne abbiamo vedute di propriamente splendide in questi ultimi tempi, quando venivano maturandosi quegli avvenimenti importanti, il ricordo dei quali voi avete voluto associare a quello del nostro semisecolare sacerdozio, e che con tanto giubilo vennero accolti da tutta la grande famiglia cattolica, anzi da tutto il mondo cattolico e non cattolico. In quest'ultimi tempi abbiamo vedute proprio molte graziosissime ed eleganti combinazioni e preparazioni della Provvidenza Divina: abbiamo veduto realmente il Signore entrare per le porte. E quella che oggi ci capita è proprio una di quelle combinazioni, perchè proprio oggi — cioè all'indomani di ieri, voi ben mi comprendete — è la seconda volta che un istituto di educazione viene a trovarci; oggi, che è anche la vigilia di domani, cioè la vigilia della festa di San Giovanni Battista de la Salles, un genio dell'educazione cristiana e cattolica. E tutto questo all'indomani del giorno in cui si è così solennemente parlato, come di tante altre cose, dell'educazione e delle interferenze fra Stato e Chiesa in ordine all'educazione stessa ».

Il Pontefice, affermato che la educazione cristiana della gioventù non può dipendere che dalla Chiesa, da questa madre depositaria della divina rivelazione e, come dice il Poeta, conservatrice eterna del Sangue incorruttibile, da questa madre e maestra di tutta la vita e santità cristiana, ha aggiunto che di questa missione la Chiesa si è sempre fatta un diritto e un dovere; nè poteva essere altrimenti.

E a dimostrazione di ciò ha portato le masse dei giovani cristiani educati in istituti religiosi, che vanno dai 300 mila allievi delle scuole di San Giovanni Battista de la Salles, a quelle della Compagnia di Gesù. E questa non è soltanto la realtà di oggi; in ogni epoca, anche nell'oscuro medio evo, fu così e la Chiesa ebbe la gratitudine e la corrispondenza delle famiglie.

« Lo Stato — ha concluso alla fine del suo discorso il Santo Padre — lo Stato certamente non può nè deve disinteressarsi della educazione dei cittadini, ma soltanto per porgere aiuto in tutto quello che l'individuo e la famiglia non potrebbero dare da sè. Lo Stato non può bensì disinteressarsi dell'educazione, ma deve contribuire e procurare quello che è necessario e sufficiente per aiutare, cooperare, perfezionare l'azione della famiglia, per corrispondere pienamente ai desideri del padre e della madre, per rispettare sovrattutto il diritto divino della Chiesa.

« In un certo modo si può dire che esso è chiamato a completare l'opera della famiglia e della Chiesa, perchè lo Stato è più di chiunque altro è provveduto dei mezzi che sono messi a disposizione per le necessità di tutti ed è giusto che li adoperi a vantaggio di quegli stessi dai quali essi vengono. E poi d'altra parte lo Stato, nel campo dell'educazione, potrà ben dare dei professionisti coscienziosi, ma non saprà mai dare delle vocazioni.

« Se gli Stati allevassero tutti alla conquista che cosa accadrebbe? Però si può, e questo crediamo si voglia, allevare alla conquista della verità e della virtù; nel qual caso saremo perfettamente d'accordo. Ma dove non potremo mai essere d'accordo è in tutto quello che vuole comprimere, menomare, negare quei diritti che la natura e Iddio hanno dato alla famiglia e alla Chiesa nel campo dell'educazione. Su questo punto noi non vogliamo dire di essere intrattabili, ma soltanto intransigenti, come non potremmo non essere intransigenti se ci domandassero quanto fa due più due. Ed è proprio per impedire un male maggiore che, come tutti hanno ben potuto sapere, in qualche momento abbiamo trattato, allorchè si decideva la sorte dei nostri cari esploratori cattolici: abbiamo fatto dei sacrifici per impedire mali maggiori, ma abbiamo documentato tutto il cordoglio che sentivamo per essere costretti a tanto ».

« Come vedete, diletti figli, voi siete venuti — ha finito il Pontefice — in un momento ben propizio, in una di quelle combinazioni che la Provvidenza dispone con la più grande opportunità e, diciamolo pure, eleganza. Noi vi abbiamo parlato di intransigenza quando si tratta di principii e di diritti che non devono essere messi in discussione. Dobbiamo aggiungere che non disponiamo dei mezzi materiali per sostenere questa intransigenza; nè questo d'altra parte ci dispiace, perchè la verità e il diritto non hanno bisogno di forza materiale, perchè hanno una propria inconfutabilità, inderogabile, irresistibile ».

La nomina degli Ambasciatori d'Italia e di Polonia

ROMA, 15

Fra i Governi polacco e italiano si sono svolte recentemente delle conversazioni in seguito alle quali è stato deciso di elevare al rango di Ambasciata tanto la Delegazione di Polonia in Roma, quanto la Legazione d'Italia in Varsazia.

Il Governo fascista ha quindi concesso il proprio gradimento alla nomina ad Ambasciatore di Polonia in Roma del signor Stefano Przedziecki. Da parte sua il Governo polacco ha accordato il gradimento alla nomina ad Ambasciatore d'Italia in Varsavia del signor Martin Franklin.

Entusiasmo in Polonia

per la decisione dell'Italia

VARSAVIA, 15

L'Agenzia Telegrafica Polacca, nel dar la notizia dell'avvenuta elevazione al rango di Ambasciata delle Legazioni d'Italia a Varsavia e di Polonia a Roma, riferisce che il Ministro degli Esteri Zaleski ha espresso la convinzione che il Governo polazzo considera l'istituzione di una Ambasciata italiana in Polonia come attestazione del riconoscimento, da parte dell'Italia, che la Polonia costituisce un fattore importante nei rapporti internazionali del dopoguerra, nonchè come una conferma delle relazioni di amicizia esistenti tra la Polonia e l'Italia.

L'opinione pubblica e la stampa polacca hanno accolto la notizia con entusiasmo. Il *Gloss Pravdi* scrive: « La decisione del Governo dell'Italia amica si può considerare come una prova di quella sincera amicizia che indusse il grande Duce della Nazione italiana ad intervenire per primo con la sua autorevole parola nella questione dei confini orientali polacchi seguendo la linea dei suoi predecessori che, per primi, durante la guerra, sollevarono la questione della indipendenza dello Stato polacco ».

Lo *Express Poranny* pubblica: « Tutta la Nazione polacca divide la profonda gioia colla quale il Ministro Zaleski in nome del Governo polacco saluta l'Ambasciata d'Italia a Varsavia, come un fattore importante nelle relazioni internazionali e come segno delle relazioni di amicizia italo-polacche ».

Il *Kurjer Poranny* in un lungo articolo esalta il nuovo fatto rilevando il significato dal punto di vista internazionale e ravvisando in esso il simbolo dell'amicizia italo-polacca. Il giornale fa notare che l'idea data dal tempo in cui il Ministro Zaleski era rappresentante della Polonia a Roma e ravvicina il fatto alla politica statale del Maresciallo Pilsudski.

L'*Epoka* scrive: « Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha occhio acuto e crea una politica estera realistica conducendo la nuova Italia per nuove strade. Giudica la situazione obiettivamente comprendendo la parte che spetta alla Repubblica polacca come importante fattore per il mantenimento della pace internazionale. Ambasciate polacche esistono presso il Vaticano e presso il Governo francese. La terza Ambasciata, quella presso il Quirinale conferma il significato del posto che la Polonia occupa fra le Potenze ».

Dopo avere accennato alla collaborazione italo-polacca anche sui campi di battaglia il giornale ricorda che il Parlamento italiano fu il primo a riconoscere l'indipendenza polacca.

Il *Kurjer Warszawski* scrive: «Nella decisione dei due Governi si vede: 1. che la Polonia è una grande Potenza; 2. che la viva simpatia che da secoli unisce l'Italia alla Polonia va sempre aumentando ». Il giornale rammenta che emigrati polacchi diedero la loro vita per l'Italia come i garibaldini per la Polonia: cita l'esempio di Francesco Nullo e dice che gli ultimi avvenimenti politici hanno maggiormente avvicinato le due Nazioni.

« La Polonia — conclude il giornale — riconoscente ricorda la decisione del Parlamento italiano che per primo durante la grande guerra riconobbe l'indipendenza della Nazione polacca. L'iniziativa del Ministro Zaleski, allora Ministro di Polonia presso il Quirinale, per il riconoscimento dei confini orientali polacchi trovò un valido appoggio nell'on. Mussolini ».

I sindacati dell'agricoltura

e i patti di mezzadria

ROMA, 15

Sotto la presidenza dell'on. Razza si è riunito il Direttorio nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura. Erano presenti oltre ai membri del Direttorio e agli ispettori confederali i deputati dirigenti di Unioni provinciali o di Sindacati di categoria dell'agricoltura.

L'on. Razza ha fatto una relazione sull'attività svolta in questo periodo dalla Confederazione sia per quanto riguarda la azione sindacale e contrattuale quanto per ciò che concerne l'inquadramento delle provincie che può essere considerato ormai definito. L'on. Razza ha poi fatto una relazione sulla definitiva sistemazione amministrativa della Confederazione. Il Direttorio dopo ampia discussione ha approvato la relazione.

Il Direttorio quindi dopo una minuta e circostanziata relazione fatta dall'on. Razza circa il progetto di legge che estende ai patti di mezzadria e di affittanza il regime legale dei patti collettivi ha largamente discusso su questo argomento e ha approvato completamente l'azione svolta fin qui dalla Confederazione plaudendo all'iniziativa del Ministero delle Corporazioni che ha realizzato con l'odierno progetto un voto del Gran Consiglio Fascista di due anni fa e risolve in pieno una grande questione di disciplina e di rispetto dei patti di mezzadria e di affittanza.

Il Direttorio ha quindi adottato varî provvedimenti di ordinaria amministrazione. Esso si convocherà ancora negli ultimi giorni del corrente mese.

La sistemazione contrattuale

dei capi operai chimici

ROMA, 15

Si sono riuniti oggi presso il Ministero delle Corporazioni i rappresentanti delle Confederazioni nazionali dell'industria italiana e dei Sindacati fascisti dell'industria assistiti dai rappresentanti diretti delle categorie interessate per esaminare varie questioni inerenti alla sistemazione contrattuale dei capi operai chimici.

E' stato deciso che entro il giugno p. v. le parti porteranno a compimento le trattative per tale sistemazione e che nello stesso tempo sarà riesaminata la situazione salariale dei capi operai chimici di Milano nei riflessi delle riduzioni di mercedi ad essi già applicate nel corso dell'anno 1928. Le parti avranno un primo incontro il 5 giugno p. v.

L'inquadramento e l'attività

dei sindacati del commercio

ROMA, 15

Si è riunito il Direttorio della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio. Il presidente De Marzani ha illustrato la situazione generale delle organizzazioni confederali provinciali soffermandosi specialmente sui vari problemi riguardanti l'inquadramento sindacale e l'attività contrattuale e l'assistenza delle Federazioni dipendenti.

Il Direttorio ha preso atto della relazione del presidente e ne ha approvato le direttive e proposte e infine ha approvato il bilancio preventivo della Confederazione.

Mortale caduta di un bimbo

ROVIGO, 15

A tarda ora si apprende che a Fiesso Umbertiano è avvenuta stasera una gravissima sciagura. Due bambini, dei quali, appunto per l'ora tarda non si è riusciti ad identificare, giocavano assieme quando uno di essi, malauguratamente cadeva battendo la testa al suolo e rimanendo istantaneamente cadavere. Il fatto ha prodotto penosa impressione.

I limiti d'età per gli ufficiali non saranno abbassati

ROMA, 15

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Vengono diffuse voci tendenti a far credere che sia allo studio un qualche provvedimento per abbassare i limiti di età ora vigenti per gli ufficiali dell'Esercito. Ad evitare qulunque ripercussione della notizia, che potrebbe avere anche natura tendenziosa, si dichiara da fonte ufficiale che la notizia stessa deve ritenersi completamente ed assolutamente destituita di fondamento e frutto di pura fantasia ».

Mussolini dona un elefante

al Giardino Zoologico di Roma

ROMA, 15

In questi giorni il Giardino Zoologico della capitale si è arricchito di due nuovi elefanti. Essi provengono da Sumatra, dove furono catturati contemporaneamente. Il più piccolo donato dall'on. Mussolini, è di sesso maschile e risponde al nome di « Boby » l'altro, di sesso femminile, ha quattro anni e si chiama « Sandrina » ed è stato acquistato col concorso dell'amministrazione provinciale di Roma.

Melchiorri ricevuto dal Re

ROMA, 15

S. M. il Re ha stamane ricevuto in udienza privata l'on. Alessandro Melchiorri, vice segretario del P. N. F. il quale gli ha fatto omaggio del suo nuovo libro «Milizia Fascista» uscito in questi giorni con la prefazione del Capo del Governo.

S. M. il Re ha molto gradito l'omaggio del libro che tratta delle diverse e complesse attività e funzioni della Milizia e mette in giusto rilievo i rapporti di assoluta fraternità fra essa e le altre Forze Armate dello Stato ed ha espresso all'on. Melchiorri il suo alto compiacimento.

La partenza per Vienna

del complesso della Scala

MILANO, 15

Stasera alle 20.30 è partito dalla nostra stazione centrale diretto a Vienna il treno speciale col materiale e il personale artistico della «Scala». Nel treno hanno preso posto anche il Maestro Toscanini, Veneziani, Caramba, Forzano e tutti gli attori, cioè un complesso di oltre 380 persone. Per l'occasione erano convenute alla stazione numerose autorità, parenti, amici e conoscenti dei partenti, che hanno fatto un'imponente manifestazione di simpatia alla grande massa artistica che oltre il confine porterà il genio e la gloria dell'arte musicale italiana.

Il Podestà di Milano de Capitani, in qualità di presidente dell'Ente autonomo della «Scala» partirà lunedì alla volta di Vienna per assistere al debutto.

La terza Festa del Libro

ROMA, 15

Il 26 maggio, si terrà in tutta Italia la terza Festa nazionale del Libro alla quale il Partito Fascista ha concesso il più efficace appoggio.

Il presidente della Federazione nazionale dell'industria editoriale, on. Ciarlantini, ha diramato una circolare a tutti gli editori italiani invitandoli ad aderire a questa festa d'alto significato ideale e intesa a suscitare l'attenzione e l'amore del pubblico per quello strumento di elevazione che è il libro.

La polizia tributaria

e le indagini fiscali

ROMA, 15

Il Ministro delle Finanze ha diramato una circolare la quale ha per oggetto la disciplina dei rapporti fra polizia tributaria investigativa e gli uffici finanziari per quanto attiene alle indagini relative alle imposte dirette.

La circolare contiene istruzioni di massima che stabiliscono quanto segue: « La polizia tributaria non deve assumere iniziative per proprio conto, avvalendosi ad esempio di facoltà ad essa attribuite dalle leggi per la tassa di bollo e scambio come mezzo per procedere a indagini di portata assai più vasta non consentite dalle leggi sulle imposte dirette.

« Le agenzie delle imposte non devono richiedere mai agli organi della polizia tributaria investigativa apprezzamenti o giudizi, nè devono lasciarsi indurre ad accettare senza necessario controllo tecnico quei suggerimenti alle loro azioni di accertamento che anche involontariamente possono scaturire da un rapporto della polizia tributaria.

« All'azione della polizia tributaria dovranno essere affidati obbiettivi che non richiedano indagini o informazioni di competenza di altri uffici ovvero apprezzamenti riservati al criterio degli organi di accertamento. Si potrà ad esempio chiedere alla polizia tributaria quale potrà essere la produzione o l'incasso giornaliero o mensile di un opificio o di un negozio, in quanto tali dati possono venire in certo modo constatati o controllati in linea di fatto, non già indotti attraverso ragionamenti o computi più o meno tecnici o soggettivi.

« Per quanto attiene al diritto di accesso deve evitarsi assolutamente di fare di esso un uso defatigante dei contribuenti e per quanto attiene agli interrogatori questi devono di regola essere compiuti direttamente dagli organi di accertamento delle imposte e non dalla polizia tributaria, il cui compito è quello ausiliare di ricercare notizie e dati di fatto che gli uffici non hanno agio di procurarsi da sè. Del pari deve essere di regola sottratta alla polizia tributaria l'ispezione dei libri e registri contabili di società ».

Nelle aule giudiziarie

CORTE D'ASSISE

Gelosia e rivoltellate

Pres. Borgo — P. M. Messini — Canc. Bellucci.

In corte dei Pii a Rialto abitava, presso il guardiano notturno Francesco Chiumeo fu Antonio, di anni 49 da Barletta e residente qui, una certa Alba Guarnelli, di anni 40 da Bologna, ex maestra di ballo, e che ormai matura, con una figlia da mantenere, pare ricorresse un po' alla benevolenza altrui e, qualche volta, anche alla galanteria. Il Chiumeo, che ha una moglietta piccola e segaligna, preferiva, d'abitudine occuparsi di donne d'occasione. In casa riservava gli sfoghi del suo malumore e del suo carattere violento.

Il fatto si è che la Guarnelli non pagava, o pagava in ritardo la retta ed il Chiumeo ne approfittò per ripagarsene in altro modo. Ma la Guarnelli resistette, se non che pare sia stata la stessa moglie del guardiano a consigliarla a cedere, e ciò per evitare guai peggiori. Infatti il Chiumeo aveva, altre volte, fracassato i mobili di casa.

Ma la vita, per la Guarnelli, era divenuta impossibile. Il Chiumeo era geloso e prepotente, pretendeva di aver il dominio sulla donna ed era, invece, da questa accettato contro voglia. Finchè un bel giorno la ballerina ne ebbe abbastanza ed infilò le scale. Seppe del progetto ed intuì il Chiumeo? Non si sa, ma appena la donna ebbe disceso alcuni gradini, si sentì sparare addosso ben sei colpi di rivoltella che la colpirono tutti alla testa ed al collo, ma per fortuna di striscio, da poi che guarì entro un mese.

Il Chiumeo, che già scontò 7 mesi di carcere, compare ora alla sbarra difeso dagli avvocati Della Giovanna e Camuto.

Il Chiumeo, ancor nero di capelli sebbene il viso magro e sciupato dinoti l'età e la vita, si difende piangendo: che quella donna era la sua rovina, che egli voleva liberarsene e che, per intimorirla aveva sparato ma solo per intimorirla. Del resto non ricorda più circostanze e particolari.

Il dott. cav. Checchia Commissario di San Polo, testimonia che la Guarnelli si recò spesso da lui chiedendo d'essere protetta dalle violenze del Chiumeo. Egli ritiene che nel guardiano vi fosse l'intenzione di uccidere.

Seguono alcune testimonianze di poco conto, donne e donnette che abitavano nello stesso casamento e confermano press'a poco le stesse cose: carattere violento, donnaiuolo brutale colla moglie ecc.

Fra i testimoni è l'avv. Brass, il quale depone che il Chiumeo, almeno quando lo conobbe aveva un carattere strano, misantropo e facile agli scatti. Anche la Guarnelli, si recò qualche volta da lui per aiuti, gli sembrò un tipo stravagante, una specie di squilibrata.

Finite le deposizioni dei testi il P. M. incomincia l'arringa. Egli fa un quadro dell'ambiente. Il Chiumeo innamorato rabbiosamente, la Guarnelli tenuta per i debiti e per la paura, la moglie forzatamente compiacente: un terzetto di figure equivoche ed amorali.

L'imputato è un essere losco — seguita il P. M., — egli viveva di affari torbidi, di ripieghi, era anche un parassita di donne. Era egli un pazzo? No certo. La sera prima comperò la rivoltella e la mattina dopo sparò tutti e sei i colpi, per uccidere evidentemente, poichè mirò bene e colpì la donna alla testa.

La donna anche se guarì in poco tempo, è rovinata; fra tutti, essa è l'unica che conservasse una fiamma di sana umanità: l'amor materno. Per il quale essa si sacrificava e per il quale era ormai decisa a sfuggire comunque all'uomo odioso che la teneva.

Egli conchiude invocando giustizia e cioè il riconoscimento della colpevolezza dell'imputato secondo i capi d'accusa.

Parla poi l'avv. Camuto. Egli dice che la requisitoria del P. M. si basa sull'interrogatorio della ballerina e non sul rapporto della Questura.

S'alza quindi a parlare l'avvocato Della Giovanna. Egli dice che non si può stabilire il fine d'uccidere, dato anche che in giudizio mancano i proiettili da esaminarsi. L'amore era finito da un pezzo ed il Chiumeo voleva liberarsi della donna intimorendola. Era un uomo anormale ed in istato di psicoossessione.

A questo punto dell'arringa l'imputato si getta a terra e dà in ismanie battendo il capo contro i ferri. I carabinieri lo afferrano e lo raddrizzano, ma perseverando nei lamenti egli viene allontanato.

L'avvocato continua e spera che i giurati diranno no per il mancato omicidio e no per le ferite volontarie.

Secondo l'avvocato la donna voleva rimanere in casa del Chiumeo, e fu questi a scacciarla. Essa cercava fraternizzare presso di lui che, anzichè essere un parassita, viveva del suo lavoro di guardiano notturno.

Il Chiumeo che voleva staccarsi da quella donna, trovandosi in condizioni anormali, adoperò un mezzo esagerato. Ma poichè due pallottole si fermarono impigliate tra le vesti della colpita, esse dovettero certamente averla colta di rimbalzo: dunque precipitazione e sparatoria a casaccio del Chiumeo. D'altra parte la rivoltella era di grosso calibro e più che sufficiente, a chi avesse voluto, per uccidere. Il guardiano agì in un momento di offuscamento della ragione.

L'imputato ha una moglie che lo aspetta e le lesioni, d'altra parte, guarirono in meno d'un mese. I giurati possono quindi assolvere senza rimorsi.

Interrogato l'imputato, che, più calmo, è stato ricondotto nella gabbia, egli risponde che se avesse voluto uccidere avrebbe potuto farlo prima che la Guarnelli uscisse.

Ai quesiti i giurati risposero ammettendo che l'imputato sparò in piena coscienza con il fine di ferire ma non di uccidere. Ammisero l'impeto dell'ira e la provocazione e lo assolvono pel porto d'armi abusivo.

Il P. M. chiede 4 anni, ed 8 mesi ritenendolo assolto quanto al porto d'armi. La difesa si rimette al Presidente sembrandole eccessiva la pena.

Il Presidente riduce la pena a 3 anni, 5 mesi e 10 giorni più il risarcimento dei danni alla ferita.

I presidenti delle Federazioni sportive riconfermati dall'on. Turati

ROMA, 15

La Segreteria generale del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, comunica:

In seguito al trasferimento delle Federazioni sportive a Roma, la cui presidenza è stata assunta dall'on. Turati, i presidenti delle Federazioni già residenti in Roma hanno rassegnato il loro mandato nelle mani del commissario del CONI.

L'on. Turati pur gradendo l'atto di deferenza, ha riconfermato i presidenti come appresso.

Federazione nazionale italiana di scherma, on. Giuseppe Mazzini; Federazione italiana di Rugby, console Giorgio Vaccaro; Federazione italiana lotta giapponese, cav. Giacinto Puglisi; Federazione italiana del golf, N. U. Addizzino Fa di Bruno; Federazione italiana di tiro a volo, comm. Ettore Stacchini.

L'on. Turati ha assunto la presidenza della Federazione colombofila italiana ed ha nominato il sig. Pericle Turbacci segretario della Federazione stessa. L'on. Turati ha assunto anche la presidenza dell'Unione italiana Tiro a segno, confermando nella carica di segretario il capitano Gualtiero Mingarelli, e ha rivolto all'on. Ferdinando Negruni il suo ringraziamento e il suo plauso per l'opera appassionata spesa come presidente dell'Unione italiana Tiro a segno.

La sfida granaria

tra Brescia e Cremona

CREMONA, 15

Oggi sul ponte dell'Oglio a Pontevico, tra le provincie di Cremona e Brescia, le commissioni granarie di Cremona e Brescia con a capo il conte Martinoni e l'avv. Gibertini per Brescia, ed il comm. Cornieri e il prof. De Carolis per Cremona, e con l'intervento dei dirigenti le organizzazioni agricole dell'una e dell'altra provincia e di numerosi agricoltori, è avvenuto lo scombio degli elenchi delle aziende partecipanti alla sfida granaria sulle quali verrà fatto il controllo.

Dopo la firma del verbale dell'incontro i due capitani della nobile sfida si sono scambiate cordiali espressioni per riaffermare che da questa gara trarrà grandi vantaggi la produzione frumentaria nazionale, chiunque sarà il soccombente, e per ripetere che la vivacità con la quale la sfida venne fin qui condotta non fu mai disgiunta dalla cordialità fraterna regnata fra i contendenti.

Infine sono stati spediti telegrammi d'omaggio al Capo del Governo, al Ministro Martelli, all'on. Turati, all'on. Farinacci, al Comitato del Grano e alla Confederazione degli agricoltori. I rappresentanti si incontreranno domenica 15 a Robecco d'Oglio per scambiarsi le eventuali osservazioni sulle aziende prescelte.

19 milioni in un'osteria

frutto d'un vecchio delitto

NOVISAD, 15

Nella cantina di un'osteria, presso Novisad, la polizia ha trovato un milione di dollari proveniente da un delitto commesso da due jugoslavi in America. Come fosse avvenuto il delitto al di là dell'Oceano e chi fosse la vittima assassinata diciannove anni fa, non è accertato. Ecco ciò che si sa finora.

Nel 1910 due contadini jugoslavi, Dussan Paic e Dragutin Vujin, decisero di andare in America, spinti dal miraggio di trovare fortuna al di là dell'Oceano. I due arrivarono in America, ma cercarono invano lavoro. Rimasero presto senza mezzi e allora il Paic tramò di uccidere, con il Vujin, qualche ricco possidente e di derubarlo. Essi attuarono il loro piano delittuoso: un milione di dollari fu il bottino del misfatto.

Mentre la polizia americana cercava gli autori del delitto, i due riuscirono a rimpatriare indisturbati, portando con sè il denaro. Rimpatriati, proseguirono il viaggio fino a Kac, ove avevano deciso di dividere il bottino. Dopo la spartizione, ognuno sarebbe andato per la propria strada. Ma non si accordarono. Il Vujin voleva la metà dell'importo, l'altro due terzi per sè, facendo presente ch'egli aveva ideato il delitto. Il diverbio finì tragicamente.

Il Paic estrasse il coltello e uccise il suo complice. Scavò una fossa nella cantina dell'osteria — da lui acquistata — e vi seppellì il cadavere del compagno assieme al milione di dollari. Ma non ebbe più requie. Lo perseguitava lo spettro dell'assassinato. Gli sembrava di vederselo davanti giorno e notte. Poi, temendo che il delitto venisse scoperto, scappò in America. La sua fuga suscitò sospetti. Si diffuse la voce ch'egli aveva assassinato il Vujin. La polizia, con uno stratagemma, riuscì a farlo rimpatrire. Appena il Paic pose piede nella Vojvodina fu arrestato, processato e condannato a quindici anni di reclusione. Ciò avveniva nel 1913. Il Paic fu mandato a Ilava a scontarvi la pena. Verso la fine del 1918, nel caos generato dallo sfacelo dell'Austria, egli evase. Ma fu poi acciuffato e condotto a Mitrovica a terminare la condanna.

Fra qualche mese il Paic avrebbe dovuto essere liberato. Ma di recente egli confidò il suo segreto ad un condetenuto. Gli narrò il delitto commesso assieme al Vujin in America e del milione di dollari nascosto nella sua cantina.

Il compagno di cella del Paic finì la pena qualche settimana fa e denunciò alle autorità tutto ciò che aveva saputo dall'assassino. La polizia si mise a fare ricerche e il milione di dollari venne alla luce. Il Paic rimarrà ancora in prigione a disposizione delle autorità.

Intanto si faranno indagini in America per sapere chi fosse stato l'uomo ucciso diciannove anni fa. Il Paic non ha voluto rivelarlo e tenta di addossare ogni colpa del misfatto al defunto Vujin.

Un frodatore dell'erario

estradato dalla Svizzera

LUGANO, 15

Nella sua ultima seduta la sezione di diritto pubblico del Tribunale federale esaminò la domanda di estradizione di un suddito italiano, certo Mario Vanzini, domanda presentata dal Governo italiano. Il Vanzini, che possedeva in Italia parecchie distillerie, riuscì a modificare gli apparecchi misuratori ed a falsificare i formulari delle tasse, causando al fisco italiano la perdita di una somma di circa centosessantamila franchi svizzeri; egli riuscì poi a rifugiarsi in Svizzera. La domanda formulata dal Governo italiano è stata accettata dal Tribunale federale di Losanna.

La morte sulla ghigliottina

d'un côrso assassino

PARIGI, 15

(A. P.) Nell'ottobre 1927, in seguito ad un'aggressione avvenuta in pieno centro di Marsiglia, alcuni agenti ciclisti si slanciavano all'inseguimento di due individui che avevano approfittato della confusione per darsi alla fuga. Uno di questi, certo Balsanti, raggiunto dalla guardia Feutrier, spianò contro di essa la rivoltella e la ferì mortalmente. Condannato a morte il 21 gennaio scorso dalla Corte d'Assise di Aix en Provence, il Balsanti è stato giustiziato stamane a Marsiglia ed ha dato prova del massimo sangue freddo nel momento in cui le autorità giudiziarie si sono recate a risvegliarlo nella cella per condurlo alla ghigliottina, ma in seguito è stato colto da un tremito nervoso che gli ha impedito di scrivere, come avrebbe voluto, una lettera ai congiunti.

Il Balsanti si è dovuto accontentare di firmare la lettera scritta dal suo difensore sotto dettatura. Dopo aver ascoltato la messa, il condannato si è avviato coraggiosamente verso la ghigliottina; ma scorgendola non ha potuto trattenere un'esclamazione di orrore. Qualche secondo più tardi giustizia era compiuta.

Pagamenti della Grecia alla Bulgaria

ATENE, 15

In applicazione della convenzione Cafandaris Mollof, il Governo ha messo a disposizione della Bulgaria 140 milioni di leva.

Oggi in 5.a pag.

esce il 23.o appello dell' « Adria ». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Don Bosco e la Conciliazione

...è senza provvidenziale significato, che la beatificazione di Don Bosco e le solennissime feste preparate accadano nei giorni in cui si sancisce e si ratifica la pace fra la Chiesa e lo Stato. Il Papa stesso lo ha posto in rilievo nel recente discorso sulla approvazione dei miracoli di Lui, ricordando quanto questi avesse desiderato un così fausto avvenimento e quanto si fosse adoperato a prepararne le vie.

...convengono che la prima ... di ciò che oggi salutiamo ... consistette nel non aver ... abbandonato Roma dopo il XX Settembre 1870, quando ... parti lo si voleva in... all'arrischiatissimo esilio, ... stesso dubitava sul da farsi. Don Bosco che lo determinò a rimanere. Il Papa lo aveva ... di consiglio, e quel sem... sacerdote, dopo aver lungamente pregato, mandò una risposta nella sostanza e nella forma tutta la risolutezza e ... dei Santi, alla cui ... non ripugna occorrendo, il ... forte, anche all'autorità. Riviveva in lui la sicu... di St. Caterina da Siena. ... dunque a dire: «La senti... l'Angelo d'Israele si fermi ... posto, e stia a guardia del... di Dio e dell'arca san...

... Papa — se non è temeraria ... — obbedì. Ciò fu at... anche nel processo di bea... e lo fu dal Cardinal ... che aveva copiato la let... di Don Bosco ed era a gior... cosa.

... Nono aveva ben compreso ... uomo avesse a fare. Fin ... lo aveva conosciuto a ... quando Don Bosco vi andò ... volta a sottoporgli il di... di fondare la Società Sa... e le prove della stima dei ... di Lui furono immense e pubbliche. Così, quando ... Don Bosco, vedendo va... in Italia, a causa dei rivol... politici, cento otto Sedi ... ardì scrivere al Papa ... uno scambio di trat... tra la Santa Sede e il Go... per riparare a un simile ... delle anime, il Papa gradì ... sollecitazione, come gradì ... Don Bosco se ne partisse con ... Lanza, ministro dell'In... Conseguenza ne fu, sia una ... di Pio Nono a Vittorio E... perchè gli inviasse un ... incaricato di trattare... risposta del Re che con... Da ciò la missione Vegez... che tuttavia non approdò per ... della stampa e agi... del Parlamento.

... grande e difficilissimo affare ... dal Ministero Ricasoli ... del 1866 dopo la guerra ... e ne venne la missio... la quale ebbe buon e... perchè Ricasoli seppe fare ... dal 1848 nessuno dei go... aveva saputo fare, ossia ... l'inviato ufficiale — ... primo tempo ad allora ... inviati, a vario scopo, era... molti — con un negozia... che godendo intera ... della Santa Sede, po... servire d'intermediario. Ri... insieme con Lanza ebbero ... di indovinare quan... straordinaria attitudine a ciò ... Don Bosco, pur diplomati... improvvisato. Se lo spazio ci ... di narrare per filo e ... tutta l'opera che Don ... svolse in quell'occasione, ... il Governo da una parte e ... il Papa ed alti prelati dal... l'indicare tutti gli ostaco... incontrò e che riuscì a su... si toccherebbe con mano ... santità, quanto coronò sin... doti naturali, diventa in ... la valentia di cui abbia... bisogno. Nelle sue relazioni ... spicca, non meno ... nell'episodio del XX settem... la devota ma coraggiosa fran... del parlare; nelle relazio... Governo la consapevolezza ... propria dignità e dei propri ... sacerdotali; verso l'una e l'altra, l'autorità che gli ... dall'unire al perfetto di... per sè, il più ardente e ... stesso il più avveduto ... per le anime, per la ... per la Patria.

... altezza d'intenti gli dava ... calma necessaria ai grandi ... Un giorno che egli era an... dal ministro Lanza e si era ... accanto alla sua scriva... aspettando che il ministro ... alcune carte, s'addormì ... sulla poltrona; tan... stanco. Il ministro non ... disturbarlo; ma quando l'altro ... si profondeva in iscu... assicurò dicendo: «La gen... siede qui è di solito agita... quante cose mi dice della vo... coscienza questa tranquilli...

... grazia del successo di Don ... ebbe inizio la provvisione ... Diocesi. Trentaquattro Ve... furono nominati nei Conci... del 23 e 27 maggio 1867.

... l'annessione di Roma, ... tutte le sue conseguenze mo... politiche, giuridiche, ricom... la questione delle nomine ... Sessanta diocesi del Re... tra le vecchie e le nuove va... si trovarono senza pastori. ... un'altra volta D. Bosco, ... con Pio Nono, farne pre... a Lanza, allora Presidente ... Consiglio, e senza attendere ... offrirglisi come negoziato... Lanza accettò, e il sacerdote ... in ripetuti viaggi a ... affrontò le accresciute dif... e ottenne che fin dal 17 ot... 1871 si riparasse a quaran...

... tali esperimenti concilia... sebbene d'una conciliazione ... parziale ed episodica, ... chiamato nel 1874 a trat... per quella vera e propria? Si ... ad essa quei negoziati ... Vigliani, guardasigilli del Ministero Minghetti, che frattanto ottennero di salvare dalla soppressione le Case Generalizie degli Ordini Religiosi e quattro insigni monasteri di Roma? Sembra certo che Bismark, premendo allora sull'Italia perchè la Conciliazione non fosse fatta, attribuisce ai negoziati di Don Bosco, della cui presenza ed azione si mostrava edotto e impensierito, un così vasto intento. Ahimè, dall'Italia e perfino dai cattolici italiani malamente sospettosi, era partito l'allarme raccolto in Germania.

Ma nel 1878 si rinnovò l'occasione in cui Don Bosco fu utilissimo tramite fra il Governo e il Vaticano. Fu lui ad ottenere dal Ministro dell'Interno Crispi l'assicurazione ai Cardinali, che il Conclave onde aveva da uscire il Successore di Pio IX, avrebbe avuto a Roma tutte le garanzie di difesa e di libertà. E fu questa assicurazione che persuase il Sacro Collegio di non muoversi e di evitare il funesto errore d'un Conclave all'estero.

Se quest'errore fosse stato commesso, oggi il Patto Lateranense non sarebbe avvenuto. Così in ogni saggio conciliativo particolare, in ogni antico elemento, indispensabile alla Conciliazione finalmente compiuta, Don Bosco è presente e provvidissimo attore. Bene dunque la Pace Romana e il sacro trionfo di lui sono, anche per coincidenza di tempo, una cosa sola.

Filippo Crispolti

I Sovrani inaugurano la Mostra all'Accademia di Francia a Roma

ROMA, 15

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno stamane inaugurato all'Accademia di Francia la mostra delle opere degli artisti pensionati. Alla cerimonia erano convenute numerose personalità, tra le quali l'ambasciatore di Francia presso il Quirinale conte De Beaumarchais.

I Sovrani sono giunti a Villa Medici alle ore 11, ricevuti all'ingresso dell'Accademia dall'Ambasciatore di Francia, dal direttore sig. Puech e dal segretario dell'Ambasciata. S. M. il Re era accompagnato dal generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale, e dagli aiutanti di campo ammiraglio Moreno e comandante Boni.

S. M. la Regina era accompagnata dalla dama di Corte contessa Guicciardini.

I Sovrani si sono trattenuti a lungo nella sala ove erano esposte le opere dei pensioni che venivano loro illustrate dal signor Puech e dagli stessi artisti ai quali hanno espresso il loro compiacimento.

Quindi sono passati in una sala attigua dove sono state eseguite al piano da Renè Guillou e cantate da Laura Pasini due melodie di Edmondo Guajac, pensionato dell'Accademia.

Alle 11.30 i Sovrani, ossequiati da tutti i presenti, hanno lasciato Villa Medici. All'uscita dall'Accademia la folla che si era venuta adunando nel viale prospiciente ha fatto loro una vibrante dimostrazione.

I capricci della fortuna

Da garzone a milionario

per poi precipitare nella completa rovina

TORINO, 15

E' risaputo come nell'immediato dopo guerra il commercio degli immobili abbia raggiunto il massimo sviluppo, essendosi orientata verso tale genere di contrattazione una grandissima quantità d'individui attratti dalla possibilità di rapidi, facili e cospicui realizzi.

Il cav. Guglielmo Groppo, d'anni 50, dimorante in via Nizza, fu uno di questi commercianti d'immobili che in poco tempo raggiunse, attraverso la compra-vendita di palazzi e di fondi in Torino e in Moretta, una forte consistenza patrimoniale.

La via del successo

Di umili natali, a diciott'anni il cav. Groppo lavorava in quel di Moretta, come garzone mugnaio, trascorrendo l'esistenza assai modestamente. Ventiquattrenne, prendeva moglie a Torre S. Giorgio e nel 1919 venduti i possedimenti situati in paese, veniva a stabilirsi a Torino, dove la sua multiforme ed intraprendente attività aveva subito campo di svilupparsi. Capitò il momento, il Groppo si dava a trattare la mediazione dei terreni e delle aree fabbricabili, cosicchè a un anno di distanza dall'arrivo nella nostra città egli chiudeva il suo bilancio con un guadagno aggirantesi sulle centomila lire. D'allora in poi si buttò a capofitto nella speculazione immobiliare, sortendo prosperi successi che gli permisero un tenore di vita brillante, mentre il corpo di stabili dal n. 163 al n. 171 bis di via Nizza, del valore di circa 3 milioni, diventava di sua proprietà.

Nel 1926 sotto l'urgenza di gravissimi impegni contraeva con l'Opera Pia di S. Paolo un mutuo di un milione concedendo in garanzia le case di via Nizza. L'ascesa prodigiosa del cav. Groppo minacciava di volgersi in precipitosa ruina poichè il vento della fortuna spirava ora decisamente e terribilmente contrario.

Il Groppo sperò di dominare gli eventi rischiando qualche colpo in Borsa, ma la sua caduta era ormai inevitabile ed egli finì col rimettere ancora un duecentomila lire circa, che forse servirono ad affrettare il crollo. In data 11 febbraio u. s. il Tribunale di Torino pronunciava sentenza di fallimento del Groppo ed il curatore prof. Giovine rilevava una deficenza passiva di L. 700.000.

Durante il corso della procedura fallimentare e della relativa istruttoria penale sono pure emersi addebiti di truffa a carico del cav. Groppo contro cui vengono mosse parecchie accuse. Una denuncia è stata sporta dalla signora Teresa Roggero in Casalegno, già domiciliata a Torino ed ora dimorante a Milano in via Stoppani, 15.

L'arte della seduzione

Narra la Roggero come il cav. Groppo, conosciuto a Torino, fosse solito vantare con lei e con suo marito la propria posizione finanziaria, consigliando loro l'investimento di capitali in attività immobiliari. Era quella la sua partita ed avrebbe potuto quindi occuparsi lui dell'operazione, con tutto profitto e sicurezza dei coniugi Casalegno. Per convincere i suoi amici un po' riluttanti ad accedere alla proposta, sembra che il Groppo adottasse un curioso e indovinato procedimento persuasivo. Mentre al marito della Roggero faceva presente i pericoli che corre una sostanza nelle mani delle donne, prodighe per natura, facili allo sperpero, sempre smaniose di lusso e di eleganza, alla moglie poi del Casalegno accennava alle insidiose reti di certe donnine, per le quali gli uomini possono perdere la testa, alla possibilità di cadere vittima di un truffatore e perciò consigliava entrambi di mettere nelle sue mani il domestico peculio, frutto di sudati risparmi. Nemmeno alla Banca non era — secondo lui — conveniente depositare la somma: si fa presto a falsificare una firma! Le pressioni del Groppo particolarmente si volgevano alla signora Teresa Roggero la quale — narra la denuncia — fu sua ospite per qualche giorno a Torino.

— Dia a me i denari — signora Teresa — io le corrisponderò un interesse non elevato perchè non ho bisogno di quattrini, ma certamente superiore a quello della Cassa di Risparmio. E in così dire — soggiunge la denunciante — il cav. Groppo assumeva serafici atteggiamenti di salvatore generoso e disinteressato!

Busse per denari

La Roggero dietro le insistenze del Groppo finì per versargli un importo di 129.000 lire. Qualche tempo dopo ne parlò al suo legale che pur non conoscendo il depositario della somma, manifestò tuttavia i suoi dubbi circa l'opportunità dell'operazione effettuata dalla cliente. Dati i buoni rapporti di amicizia la Roggero non osava affrontare il Groppo per chiedergli la restituzione della somma. Trovò il pretesto di essere suo vivo desiderio che i quattrini fossero depositati presso un istituto di credito ed ebbe dal Groppo l'assicurazione di avere eseguito l'ordine, direttamente. Infatti egli rilasciò alla Roggero due cambiali una di L. 90.000 e l'altra di L. 29.000. Ai primi di quest'anno la Roggero ricevette un telegramma che la informava sulla situazione dissestata del Groppo. Venuta a Torino s'incontrò con lui che le riferì di trovarsi in grave imbarazzo. La Roggero insistette per riavere il denaro e — stando al suo racconto — il cav. Groppo allora diede in escandescenze, malmenando per le scale la sua creditrice la quale ritornò a Milano con un semplice incasso di busse e di male parole!

Di un'altra denuncia a carico del Groppo risultano firmatari coniugi Maurizio Salomone e Antonietta Scaglione, dimoranti in via Nizza, 171. Nell'ottobre del 1928, narrano i Salomone, il Groppo vendette a certo signor Michele Gatti una palazzina di sua proprietà in Val Salice per Lire 250.000. Successivamente, verso la fine dello stesso anno cedeva pure tutto il corpo di case di Via Nizza per un complessivo ammontare di circa tre milioni e nel dicembre alienava il Groppo altre due palazzine pure in Val Salice, dichiarando di avere precedentemente intascato il prezzo.

Gli altri danneggiati

Spogliatosi così di ogni attività e approfittando dell'assenza del marito, il cav. Groppo, le cui arti suasive sembra di preferenza avessero buon giuoco sui teneri cuori femminili, si recò dalla signora Scagliotti e l'indusse a prelevare venticinque mila lire dal conto corrente ch'essa teneva al Banco San Paolo. Altre 25.000 lire il Groppo riuscì a farsi consegnare il 22 dicembre 1928, naturalmente dopo la vendita degli stabili di via Nizza. Il Maurizio Salomone avallò pure un effetto di Lire 50.000 che alla scadenza cadde in protesto, procurando al Groppo un ingiusto profitto. Inoltre si lamentano di essere stati danneggiati dal Groppo: Giovanni Gallino per Lire 44.900 in titoli a lui consegnati, Giuseppe Gaggiano per L. 30 mila, Angelo Toia per L. 24.000. Tutti costoro sarebbero stati raggirati coi soliti sistemi dal Groppo apparso loro come l'uomo provvidenziale che avrebbe centuplicato le somme a lui affidate.

Contro il Groppo venne spiccato mandato di cattura rimasto finora infruttuoso poichè vana è riuscita ogni ricerca per rintracciarlo.

Egli è stato rinviato a giudizio sotto l'imputazione di bancarotta fraudolenta e truffa.

Tragica fine d'una vecchia

BIELLA, 15

La settantenne Eufrosina Mosca, da Occhieppo Superiore, è rimasta vittima di una sciagura. La vecchia si trovava al primo piano della sua casa, su una balconata corrosa dal tempo, quando questa precipitava con grande fracasso, travolgendo la donna che disperatamente si era afferrata alla ringhiera. Essa rimase quasi sepolta fra i rottami e fu estratta cadavere.

Dove i milioni danzano la sarabanda

Occhiate in Broad Street, 18

La fortuna di due camerieri - Il potere di una cravatta color arancio - Storie di amuleti e di jettatura - Le donne e il gioco

NEW YORK, maggio

A Broad Street, 18, è la sede del *New York Stock Exchange*, cioè della Borsa. E' il tempio della vertigine. I milioni vi danzano la loro sarabanda infernale. Sono ormai 5 lustri che dal n. 40 di Wall Street son venuti a ballar qua.

Alle 10 del mattino di tutti i giorni lavorativi, nel grande salone della Borsa di New York, un personaggio gallonato s'arrampica su una specie di rostro, dà 3 colpi di *gong* e annuncia: — Il mercato è aperto.

Il ronzio confuso dei *brokers* (mediatori), degli impiegati, dei *grooms* si queta per un istante, ma ad esso tien dietro un fracasso indiavolato. Sulle grandi lavagne situate all'estremità della sala comincia la danza delle cifre; sugli schermi luminosi appaiono le prime quotazioni, e la gente è presa dalla febbre.

Ormai il giuocatore di professione, l'americano che ama l'imprevisto, che vuole, come si dice qui, *get rich quick* (arricchirsi presto), varca la soglia dello *Stock Exchange* dove le poste sono maggiori che sui tappeti verdi delle sale clandestine di Broadway e dell'East Side, e dove si guadagna — quando si guadagna — molto di più.

Quel che vi raccontano

Il *New York Stock Exchange* ha una storia interessante assai.

Nel 1792 i 24 personaggi che vi facevano parte si riunivano all'ombra d'un platano che s'ergeva nel punto stesso dove oggi si lancia verso il cielo il grattanuvole del n. 68 di Wall Street. Attività limitatissima: disciplinare lo scambio di 80 milioni di dollari d'obbligazioni emesso dal primo Congresso degli Stati Uniti. Ma, 5 lustri dopo, ecco profilarsi la marea degli affari. Nel 1830 s'ammettono alle quotazioni i primi titoli industriali, e nel 1869 gli agenti di borsa assommano già a 1060. Oggi il *New York Stock Exchange* è il primo organismo del genere che sia al mondo. Ve lo dice questa cifra. Nel giro delle 5 ore di lavoro, il 23 dello scorso novembre, si quotarono la bellezza di 7 milioni di titoli.

Per i corridoi e le sale di Broad Street, 18 vi raccontano storie romanzesche.

Modesti impiegati si sarebbero trovati ricchi in un batter d'occhio. Camerieri d'albergo, servette, portieri, *chauffeurs* avrebbero abbandonato il posto ritirandosi con 10, 15, 20 mila dollari guadagnati in Borsa, acquistando e rivendendo titoli. Ma, in realtà, i fortunati sono pochissimi. D'uno di essi, per esempio, potrei dirvi nome, cognome e indirizzo. Nel 1921 faceva il telegrafista. Oggi è possessore d'un milione. Se l'è guadagnato con le azioni d'una certa compagnia. Più interessante è la storia della ricchezza di due vecchi camerieri del famoso club dei banchieri. Mentre servivano a tavola, coglievano a volo le parole dei commensali e ne facevan tesoro giuocando in Borsa con discrezione. E un bel giorno si son trovati ricchi. Oggi, uno di essi è proprietario di un ristorante di lusso a Staten Island, e l'altro ha comperato una tenuta che gli darà da vivere da gran signore per 1000 anni ancora.

Lo scanno fatale

Tuttavia le leggende delle rapide fortune di Borsa continuano ad eccitare la fantasia e a metter la febbre addosso a molta, a troppa gente. La quale corre a Broad Street o assedia di richieste i *brokers* che non sanno a che santo votarsi per farvi fronte. Ormai non si contano più gli speculatori non professionisti. Si van moltiplicando come germi patogeni in piaga purulenta. Ma, se alcuni riescono ad acciuffar la fortuna per i capelli, il grosso dell'esercito costantemente perde, lasciando così che vadano in fumo in un attimo i risparmi d'annate di lavoro. Già. Perchè il contingente maggiore di questi speculatori viene dal ceto fornito di scarse possibilità finanziarie.

A Broad Street ho scoperto che i giuocatori di Borsa sono superstiziosi come donnicciuole. Credono al malocchio e alla jettatura. E così se ne vanno muniti d'amuleti, e son sempre pronti a far le corna o a toccar ferro. I gatti neri e il numero 13 li spaventano. Se il venerdì si combina con il 13 del mese, allora è catastrofe sicura. Guai a passare sotto una scala: capiterà disgrazia. Ma che volete? Corrono leggende che fanno storia e tradizione. E così vi si racconta che c'era un sensale con ufficio allo *Stock Exchange* che vinceva sempre quand'era munito di amuleti, ma che quando li dimenticava a casa era una rovina: tutto gli andava a catafascio. Una volta, per Natale, sua moglie gli regalò una cravatta color arancio. Quell'anno gli affari gli erano andati a gonfie vele; ma, quando mise la cravatta arancio, il castello della fortuna precipitò: si ridusse nella miseria e in istracci. Cambiò cravatta, e la fortuna gli arrise di nuovo. Oggi è più volte milionario.

Nel club dei banchieri c'è uno scanno fatale. Chi vi si siede su è sicuro di far fortuna. C'è un tale il quale investe 100 dollari al giorno: nè più nè meno. Metodicamente. Alle 10 del mattino è dal *brocker*. Consulta il mercato e investe i suoi 100 dollari. Se vince, anche dopo 10 minuti, la sua giornata di speculatore è finita e se ne va a casa; ma, se perde, l'indomani investe il doppio e così via finchè non vince. In tal modo il nostr'uomo s'è assicurata una rendita di 600 dollari alla settimana.

Ma gettiamo dalle gallerie, dove i curiosi sono ammessi dopo lunghe formalità, un'occhiata sul grande salone della Borsa.

Nel mezzo sono i *posts*, specie di chioschi alti 2 metri circa. Non appena un titolo è ammesso alla quotazione, gli si assegna subito un *post*. Ogni *post* è allacciato alle cabine telefoniche a mezzo d'un sistema di posta pneumatica, il che permette all'assistente del *broker* che si trova al telefono d'inviare al suo principale dei messaggi, dopo essersi accertato in qual *post* il *broker* stia lavorando. Fra i *posts* ci sono i *tickers* specie di macchine da scrivere speciali che registrano le transazioni man mano che si svolgono. Questo sistema dei *tickers*, che assicura la più grande pubblicità alla Borsa di New York e che permette ai clienti i più lontani di seguire minuto per minuto le operazioni del mercato, forma una delle caratteristiche del *New York Stock Exchange*.

Quelli che vincono, ma non giuocano

A Broad Street ho fatto un'altra scoperta: i *brokers* non giuocano. E nemmeno giuocano i finanzieri di Wall Street. Tuttavia sia gli uni che gli altri vincono. Un *broker*, poi, se vuole, può mettersi in tasca, quando è stanco, di fare il *broker*, dozzina di milioni di lire. Non ha che da vendere il suo posto in Borsa. E' un posto che si paga fior di dollari 600.000.

La Borsa di New York conta attualmente 1.100 membri. L'intensificato suo movimento in questi ultimi mesi (nel quale hanno una parte non indifferente le donne: diversi alberghi han dovuto istituire un ufficio d'agente di Borsa per comodità delle loro clienti che non vogliono scendere sino a Broad Street) si sta ripercuotendo nell'edilizia. E' una febbre di nuove costruzioni nelle adiacenze di Wall Street e di Basso Broadway. Nelle adiacenze di Broad Street le pigioni già alte sono semplicemente raddoppiate. I nuovi grattacieli son già appigionati prima che sian finiti. Gli uffici sono congestionati di impiegati. Non v'è vano che non sia utilizzato. Una ricetta sicura per diventare a New York in quattro e quattr'otto milionari, senza giocare in Borsa? Esser proprietari di pochi metri quadrati nelle vicinanze del tempio della vertigine.

Virginio Ronel

Tombe e sepolture negli scavi preromani

ROMA, 15

E' stato recentemente pubblicato l'ultimo fascicolo dell'annata 1928 delle «Notizie degli scavi di Antichità», che costituisce, come è noto, la pubblicazione ufficiale per la illustrazione delle scoperte archeologiche avvenute in Italia dal 1876 in poi.

Il fascicolo contiene venti scritti relativi a scavi e scoperte di antichità preromana e romana, con varie tavole fuori testo, e numerosissime figure. Precede una serie di rapporti della dott.ssa Tamaro su ritrovamenti epigrafici e monumentali d'età romana e redenta. Seguono relazioni dell'Aurigemma per l'Emilia, del Minto e del Magi per l'Etruria. Di particolare interesse è il rapporto di Umberto Calzoni sulle esplorazioni da lui fatte presso Piegaro, in territorio umbro, attorno alla cinta murale, in grandi blocchi di pietra della «città di Falleraa», che risale ad età preistorica.

Notevole anch l'estesa relazione del Paribeni sugli scavi condotti dal Cav. Fausto Benedetti nell'antica necropoli di Visentium, sulle rive del lago di Bolsena; le sedici tombe esplorate, che mostrano fusi insieme i due riti funebri della cremazione e dell'inumazione, hanno dato alla luce un ricco corredo costituito da vasi d'impasto, vasi di argilla figulina, vasellame bronzeo, armi e strumenti dello stesso metallo, tra cui due magnifici scudi, gioielli svariati, anche aurei e argentei, qualche singolare oggetto (ad esempio una profumiera di bronzo) adorno con figurine di un rudo, ma sincero senso d'arte del tutto italica. Trattasi, in sostanza, di un importante gruppo di sepolture, rimontanti alla seconda fase della prima età del ferro etrusco-laziale, all'incirca otto o sette secoli avanti Cristo.

Altre interessanti relazioni sono quelle del Moretti su antichità barbariche scoperte a Campli nel Teramano, a Torricella Peligna, del Ferri su corredi funebri di tombe calabresi a Nicotera.

Il fascicolo si chiude con quattro relazioni di scavi in Sicilia del Prof. Pirro Marconi, collaboratore valoroso della vasta opera svolta da oltre un quarantennio del Senatore Paolo Orsi in quella regione. Il Marconi illustra dapprima alcuni tombe puniche a camera, scoperte dentro Palermo; poi alcune tombe preistoriche di Boccadifalco; infine offre un largo e preciso rapporto degli scavi condotti in territorio agrigentino. Dall'età preistorica, con abitazioni del primo periodo siculo (età eneolitica) ai tempi pienamente storici con un borgo siculo-greco, è tutto una serie di reliquie archeologiche, che il Marconi si propone di illustrare con pubblicazioni speciali dedicate all'antica Agrigento.

Il fascicolo viene a completare il 53.o volume delle «Notizie degli Scavi di Antichità» pubblicazione, che attesta il primato delle nostre investigazioni archeologiche scientificamente organizzate sotto la direzione e vigilanza dello Stato.

Scrittori

Il problema delle traduzioni

A proposito di traduzioni, Enrico Falchi pubblica nella Rassegna della stampa dell'„Italia letteraria", le seguenti osservazioni che ci sembra interessante riportare.

«Il problema delle traduzioni è di quelli destinati a star sempre all'ordine del giorno. Ogni generazione crede e spera e s'illude e giura di averlo risolto nel miglior modo; ma poi sopraggiunge un'altra generazione; lo riprende in esame, lo trova sempre pieno di deficienze e s'accinge a risolverlo nuovamente.

«Ed è perciò che di secolo in secolo le buone traduzioni si contano sulla punta delle dita. Alcune poi resteranno come modelli insuperabili: ad esempio la favole degli amori di Dafni e Cloe di Longo Sofista nella versione di Annibal Caro e il Viaggio sentimentale di Yorick di Lorenzo Sterne nella versione di Ugo Foscolo.

«Ultimamente Emilio Cecchi ebbe occasione di scrivere (Pègaso, I) *che «una traduzione non ha valore letterario se non significa la naturalizzazione e, dentro certi limiti, lo assorbimento di un'opera d'arte in una tradizione diversa da quella che l'ebbe originata». Ma Prezzolini* (Stampa) *commenta esser questo «un ideale talmente alto, che ammazzerebbe quasi tutte le traduzioni, salvo una o due per secolo. E poi, è veramente così? Quando si pensa che effetti ha prodotto la letteratura russa in tutto il mondo, attraverso le traduzioni più inverosimili, tarpate, piene di errori e di controsensi, goffe di stile, ci si domanda se l'opera veramente forte non abbia in sè tale virtù da manifestare la propria luce anche a traverso i veli più grossolani.*

«Oggi che la filologia ha fatto e continua a fare dei progressi notevolissimi, i punti da esaminare sono tre: che cosa si traduce e chi traduce? Il Prezzolini dà a tutte e tre le domande esauriente risposta, ma ci dispiace di non poterci dichiarar d'accordo con lui nel riconoscere come un vantaggio la presente abbondanza di traduzioni d'opere complete. Tradurre in definitivo dovrebbe significar scegliere».

* Il 1.o ottobre, secondo un'informazione della *Vossische Zeitung* sarà inaugurato in Colonia l'Istituto italo-tedesco sorto per iniziativa del borgomastro di quella città, Ademauer, e di alcune personalità italiane. L'Istituto cui farà riscontro un ente analogo che sorgerà in Roma, si propone di intensificare gli scambi culturali ed economici fra l'Italia e la Germania mediante corsi di lingua, letteratura e scienze, propaganda per i libri, viaggi d'istruzione ecc. Sarà pubblicato anche un bollettino tecnico bilingue che conterrà informazioni su elementi spirituali ed economici dei due paesi.

L'iniziativa del borgomastro Ademauer ha avuto piena adesione da parte del Capo del Governo italiano al quale nel dicembre scorso fu sottoposto il programma che l'Istituto si propone di svolgere.

* La Festa del Libro avrà luogo domenica, 26 maggio, e sarà celebrata all'aperto festosamente, nella piazza principale della città o in altro luogo centrale, alla presenza delle autorità. Promotore della festa è l'on. Alfieri.

Nel luogo prescelto verranno posti dei banchi per la esposizione e la vendita dei libri. Gli espositori, librari ed editori, dovranno provvedere ciascuno per proprio conto all'allestimento decoroso del banco.

Per accordi presi con l'A.E.L.I. sarà proibito concedere sconti superiori al 10 per cento del prezzo segnato in copertina. Soltanto i soci dell'*Alleanza*, presentando la tessera regolare con la marchetta rossa comprovante l'avvenuto pagamento della quota 1929, potranno fruire dello sconto del 15 per cento.

La Festa del Libro sarà preceduta e accompagnata da altre manifestazioni culturali e di propaganda, quali:

a) Concorso delle vetrine, al quale potranno partecipare tutti i librai. A tal fine sarà nominata una giuria locale che segnalerà all'*Alleanza* i vincitori per l'assegnazione del premio;

b) Conferenze nei teatri;

c) Spettacoli teatrali di commedie italiane indetti sotto il patrocinio dell'*Alleanza*, e a parziale beneficio della stessa;

d) Dizioni e letture nei circoli di cultura;

e) Cortei studenteschi nel giorno della Festa del Libro.

Nelle scuole a cura e iniziativa degli insegnanti delegati, si terranno conferenze illustranti l'importanza del libro nella vita intellettuale della Nazione e della propaganda svolta dall'*Alleanza*. Le scolaresche visiteranno le biblioteche e le librerie locali, quindi parteciperanno alla manifestazione cittadina, recandovisi in massa.

* E' in corso di stampa, per i tipi della Libreria del Littorio, un importante volume curato personalmente da S. E. Mussolini sull'Italia, Roma e il Papato nelle discussioni parlamentari dal 1860 ad oggi. Il volume sarà preceduto da una prefazione di S. E. Federzoni. La pubblicazione è stata annunciata dal Duce nel discorso alla Camera.

mera.

* Marcello Arduino pubblica presso la Casa Editrice Torinese un romanzo storico: *Il mio poeta è biondo*, in cui vengono esaltate l'epopea del Risorgimento italiano e le gesta ardimentose di Goffredo Mameli «il poeta biondo».

Zalewski a Budapest

VARSAVIA, 15

Il Ministro degli esteri Zalewski partirà il 19 maggio per Budapest dove si reca a rendere la visita che il Ministro degli esteri ungherese Walko fece recentemente a Varsavia. Il Ministro Zalewski resterà a Budapest tre giorni.

SPIGOLATURE

La compagnia teatrale di Berlino — scrive la *Boelnische Zeitung* — si propone di rappresentare parecchi spettacoli iscritti al suo programma sulle scene degli ex-teatri dei castelli di Charlottenburg e di «San Souci», ritornati da poco alla loro prima destinazione. Questa notizia, evocando il nome dei luoghi tanto ripieni di storia, non mancherà di far rivivere al nostro spirito l'epoca brillante, in cui la famiglia reale di Prussia attirava, nelle sue residenze, artisti, filosofi e scienziati, e in cui il gran Federico faceva rappresentare sulla scena «rococo» di «Sans-Souci» tre lavori del suo amico Voltaire. Fu Sofia Carlotta, la prima che introdusse le muse nel castello di Charlottenburg. In occasione del secondo compleanno del kronprinz, nel 1699, essa ebbe l'idea di far rappresentare la commedia: parecchi membri della casa di Prussia vi presero parte. Nel 1700 Giovanni Buoncini vi si faceva applaudire nel *Polifemo*, in compagnia della principessa ereditaria di Cassel-Sofia. Carlotta era al pianoforte, in mezzo all'orchestra che essa stessa dirigeva. L'opera «Il trionfo del Parnaso» vi fu rappresentata due anni dopo. Se sotto il regno del re sergente, la sala di spettacoli di Charlottenburg doveva restare chiusa, non fu lo stesso col gran Federico che, prima di trasportare la sua residenza a Potsdam, vi fece rappresentare *La scuola della moda* e *Niso e Eurialo*. Poco dopo Federico Guglielmo III si occupò del teatro. Fece costruire una vasta sala di rappresentazione, addossata all'aranceria del castello di Charlottenburg. La compagnia reale di Berlino andò spesso a recitare in quella sala, aperta al pubblico dal 1787.

*

La Corte Suprema di giustizia di Washington ha decretato che tutte le donne hanno il diritto di frugare nelle tasche del marito. La nostra brava massaia — scrive il *Giornale delle donne* di Milano — le rovescia e le spazzola specialmente in primavera per toglierne quegli eterocliti detriti, che si accumulano così numerosi nelle cuciture e negli angoli, aspergendole poi con pepe, canfora o naftalina. Le donne americane rinunciano generosamente a questo primaverile sopraluogo delle tasche coniugali, ma non all'altro, che dura tutto l'anno, cioè quello di passare in rivista le varie tasche ed i vari taschini interni ed esterni per pescarvi il bigliettino rivelatore e, se è il caso, divorziare. Quando uno si mette qualcosa in tasca ha l'istinto e la sicurezza di averla ben custodita, tutta sua. Gli unici irrispettosi delle segrete intimità delle tasche erano i borsaiuoli, che talvolta, nei momenti opportuni, insinuavano le delicatissime e agilissime dita nelle tasche del prossimo e le alleggerivano con garbo. Ma questi erano episodi che capitavano, sì o no, una volta nella vita di un uomo. Ora in grazia al decreto della Corte Suprema di giustizia di Washington, i coniugati di quel paese, potranno subire quotidianamente quella visita doganale. Ma gli uomini si premuniranno. Le loro sospettose compagne troveranno sempre le tasche vuote ed essi custodiranno in un tiretto misterioso e ben chiuso, i piccoli contrabbandi della vita coniugale.

*

Il famoso circo equestre Busch — scrive la *Koelnische Zeitung* — ha chiuso prematuramente le sue porte, ed è molto dubio se le riaprirà nell'autunno. Ciò dimostra quale crisi attraversino i circhi equestri, e come la grande importanza che avevano nelle capitali vada scomparendo. Eppure il circo Busch era nelle mani di un esperto imprenditore, e la moglie, la signora Paola Busch, figlia di un consigliere di governo, che si occupava anche di giornalismo, era una delle più note personalità della vita berlinese. Trenta o quaranta anni fa i circhi, specialmente a Berlino, godevano il massimo successo e non avevano tante preoccupazioni finanziarie per sostentarsi, nè tanti concorrenti nei divertimenti pubblici. Allora non c'era il cinema, non c'era la radio, e neanche il caffè concerto, che era ai suoi primi passi. Il circo equestre attirava tanto la popolazione della città che quella della campagna. Il desiderio di vedere le evoluzioni di bei cavalli, i variopinti costumi dei *clowns* e i loro scherzi grotteschi, l'eleganza delle cavallerizze di alta scuola, formavano una rappresentazione romantica che attraeva sempre una folla appassionata e curiosa. Berlino, negli ultimi trent'anni, aveva due circhi che si disputavano il favore del pubblico: quello Busch e quello Schumann, ma prima avevano avuto un possente rivale, il cui nome risuonava per tutta l'Europa, il circo Renz. I più vecchi lo ricordano ancora. Il vecchio Ernesto Renz era venuto a Berlino nel 1850 e il suo circo divenne ben presto il più gradito ritrovo dell'elegante società berlinese.

CRONACA DI VENEZIA

La "famegia,, veneziana di Milano

Come si sa, a Milano c'è un gruppo numeroso e tenace di veneziani, gruppo che fa molto onore alla città nostra in quanto riunisce persone distintissime e che occupano ambite posizioni sociali nell'affaccendata capitale lombarda.

Ora quando si è lontani dalla città che ci vede nascere e crescere, specialmente quando questa città è Venezia dai mille fascini, ritorna nostalgico il pensiero al nido dei nostri prim'anni e, se non lo si fece ancora, si comincia ad apprezzare, ad amare, a rimpiangere ciò che si ha perduto.

Purtroppo è vero, *nemo propheta in patria*, e forse molti di quanti lasciarono la terra natale e presentemente la ignorano per sveghiatezza d'ingegno e per ammirata operosità, dovettero piantar altrove le tende perchè qui non combinavano nulla, o perchè mancasse il terreno adatto alla loro particolare attività o perchè avversati dagli invidiosi e dagli scettici, genia quest'ultima che è fra le più pericolose, in quanto gli ostacoli interposti dall'invidia possono talvolta, se messi di fronte a una vera tempra di lottatore, moltiplicargli le forze, mentre la critica per partito preso, l'ironia, il disprezzo disarmano anche le persone meglio dotate.

Ad ogni modo, questi lontani, anche se hanno ricevuto dalla piccola patria difficoltà e torti, presto se ne scordano, tanto sono tenaci i primi affetti, e ritornano a guardare ad essa con accorato amore. E se possono trovare nella nuova città qualche concittadino che gli avvinca con quel mezzo potente di affratellamento che è lo stesso dialetto, sono felici di stringere con lui relazione e amicizia, godono di sfogarsi nella dolce parlata natia, arguta, molle, fluida, senza terribili doppie, senza troncamenti schioccanti, senza forzati atteggiamemnti di labbra a pronunciare certi *u* e certi *o* d'oltre laguna.

Ripetiamo: il se distacco dalla città natale riesce cocente per tutti, anche se nel nuovo campo di attività hanno potuto attingere ad un'agiatezza *ch'era follia sperar*, più ancora lo è per i veneziani, abituati a una città unica, fra cui e la terraferma, anche la più prossim, pare ci sia un abisso. Impellante adunque agli emigrati il bisogno di affratellarsi, di creare nella città nuova una specie di zona-nautra riservata ai fedeli, di unirsi in sodalizi e associazioni i quali, oltre allo scopo di rimediare di tanto in tanto il ricordo di ciò che si ama nel profondo, perseguono anche fini culturali e di scambievole aiuto.

Così la *Famegia Veneziana* di Milano, sodalizio fiorente e numeroso; l'appellativo stesso di *famegia*, che ha qualche cosa di più intimo e fraternale che la semplice associazione, ne illumina i fini e il programma. La *Famegia* di Milano ha anche un suo bollettino mensile «Terra Veneta» che è già al quarto anno di vita; con la «Serenissima» di Genova esso segna i due più importanti nuclei di veneziani emigrati.

Nel giorno di San Marco, il santo Patrono dei veneti, l'Evangelista dalla giusta pace, non si manca ogni anno di lanciare alla città regina messaggi riboccanti di amore. E la data si festeggia con agapi fraterne, *per mangiare in compagnia e poi farci su quattro salti allegramente*. E i *risi e bisi* e la *barcarola* sono sempre presenti come la fatalità.

Ma fuori del banchettissimo, ci sono programmi di adunanze, di letture, di concerti, di commemorazioni, di gite dal peso non indifferente. Sentite pel solo mese di maggio: due concerti di musica e canto, una lettura di Gino Rocca, manifestazione per cui il *Gastaldo della Famegia* particolarmente raccomanda l'attenzione dei soci, uno spettacolo studentesco di prosa, canto e ballo, una gita, e pel 24, anniversario dell'entrata in guerra, la commemorazione dell'assedio di Venezia del '49, di cui ricorre in questo mese l'80.o anniversario. Inoltre, ogni sabato, serata danzante.

Queste informazioni preziose ce le dà il bollettino di aprile di *Terra Veneta*, che ha sul frontispizio un bel Leone andante di color rosso acceso. Di fondo una limpida poesia vernacola di Maria Pezzè-Pascolato, collaboratrice insigne della cui opera la rivista particolarmente si fregia. Ancora: uno spigliato articolo di Piero Caniato illustra una poetessa veneziana, Olga Borgato; nell'elenco che segue dei soci fondatori, due colonne lunghe lunghe, ricorrono tanti e tanti nomi nostri; ricordo del *banchettissimo* del giorno di San Marco una fotografia al magnesio ci mostra la *fine-fleur* dei soci, al centro il gastaldo Andrea Bussetto che brandisce come un'arma il bel vessillo di San Marco. E poi memorie, spunti, brani di vita del sodalizio ecc. ecc.

In questi assenti, l'intatto spirito di venezianità non si limita alle forme esteriori ed effimere, ma è anche operante. Difatti moltissimi continuano ad inviare alle istituzioni di beneficenza cittadine da essi predilette, il loro periodico aiuto, tanto più meritorio in quanto è accompagnato veramente dal cuore.

Sindacati dell' Industria

La riunione dei metallurgici

Martedì sera al Malcanton ebbe luogo la riunione dei Direttori e Fiduciari dei Sindacati Impiegati ed Operai Metallurgici.

Presiedeva la riunione il sig. Carlo Urbani, Vice-segretario dell'Unione Provinciale, il quale scusata la assenza del Commissario, sig. Bissi chiamato a Roma dal Presidente della Confederazione, intrattenne i convenuti sulla dibattuta questione dei Fiduciari di fabbrica. Prospettata la necessità dei medesimi nell'interesse stesso dell'Industria, delineò in breve sintesi quale deve essere la figura e le mansioni del Fiduciario di fabbrica secondo la concezione del Sindacalismo Fascista.

Dall'esposizione successivamente fatta da tutti i Fiduciari sulla situazione esistente nei riguardi dei rapporti fra fiducari ed i dirigenti delle Aziende, si potè con soddisfazione constatare che nella quasi totalità degli Stabilimenti il funzionamento dei fiduciari avviene in modo regolare risultando inoltre ciò utilissimo agli effetti dei cordiali rapporti fra datori e prestatori d'opera in quanto l'azione dei fiduciari stessi serve molto spesso a comporre molte piccole controversie in modo da evitare interventi delle organizzazioni le quali necessariamente non potrebbero arrivare ad una composizione diversa attraverso pratiche e perdite di tempo dannose per tutti.

Si è proceduto quindi all'esame dell'applicazione del Contratto Nazionale rilevando che in alcuni stabilimenti non ne viene data integrale applicazione. Venne infine stabilito di iniziare subito le trattative per la costituzione delle Casse Malattia prescritte dal Contratto di Lavoro e sollecitare presso la Confederazione Nazionale la stipulazione contrattuale della parte economica per la Provincia di Venezia.

Finita la riunione i convenuti inviarono all'on. Foretti Presidente della Confederazione il seguente telegramma:

«Direttori e fiduciari impiegati operai metallurgici Venezia riuniti esame organizzazione constatata ottima situazione rapporti esistenti fra dirigenti stabilimenti e fiduciari constatazione confermata stessi dirigenti pregano sollecitare definizione parte economica inviano amatissimo Presidente forte alalà. — *Urbani*».

La giornata del Club Alpino

L'anno scorso, su proposta di S. E. l'on. Bonardi, il Congresso degli Alpinisti italiani, riunitosi in Oropa per le celebrazioni Sillane deliberava all'unanimità l'istituzione della «Giornata del Club Alpino Italiano». Data prescelta: l'ultima domenica di maggio: scopo della manifestazione: promuovere in tutte le città d'Italia sedi di Sezioni del Club Alpino l'esaltazione delle grandi opere compiute dal sodalizio sulle Alpi e per le Alpi.

Ciascuna Sezione aderì con fervore all'iniziative e lo scorso anno in tutti i centri alpinistici del Paese, in quello stesso giorno vennero indette magnifiche e riuscitissime manifestazioni in montagna.

Le sezione cittadina celebrò la prima «Giarnata del C.A.I.» chiamando a raccolta i propri soci al Rifugio «Giovanni Chiggiato», ed il raduno non poteva riescire più brillante per concorso di partecipanti e per la località prescelta tra le più suggestive ed incantevoli del Cadore.

Quest'anno la Presidenza del sodalizio, accogliendo il voto espresso da parechi soci, ha deliberato di solennizzare la ricorrenza, che ormai entra nelle tradizioni del C.A.I. indicendo una gita sociale al più alto Rifugio di proprietà della Sezione: al Rifugio Mulaz (m. 2560). E' esso situato nel cuore delle celebrate Pale di Rocon, in posizione stupenda in prossimità del Passo e della Cima omonima, a cavaliere della vallata del Bios e del Cismon, al cospetto di uno scenario di crode svelte e aguzze, meta seducentissima per il panorama superbo che da essa si gode.

Il programma della gita verrà pubblicato prossimamente: la partenza è preannunciata per sabato 25 p. v. alle ore 14.07 per Feltre, donde in auto sarà raggiunto il Passo di Rolle.

I soci sono invitati a partecipare numerosi a questa manifestazione alpina.

I Sindacati veneziani

per la collaborazione cogli universitari

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'ufficio provinciale dei Sindacati fascisti della provincia di Venezia ha destinato tre premi di L. 2 mila ciascuno a favore di studenti universitari inscritti ai G. U. F. che si renderanno meritevoli negli studi diritto corporativo e nella partecipazione ai problemi sindacali di questa provincia. Inoltre l'ufficio medesimo ha sottoscritto un accordo col G. U. F. di Venezia in virtù del quale tre studenti vengono collocati negli uffici dei Sindacati veneziani.

Per quanto riguarda la collaborazione degli studenti, si è deciso che tutti gli iscritti al G. U. F. veneziano sono autorizzati a prendere parte alle assemblee sindacali e ad interessarsi attivamente dei problemi riguardanti i lavoratori di quella provincia.

La Federazione provinciale fascista dell'Irpinia, ha designato tre premi di L. 5 mila, 3 mila e 2 mila da assegnarsi agli studenti universitari fascisti che conseguiranno la laurea nel corrente anno academico 1928-29, presentando una tesi che tratti dell'ordinamento corporativo nei suoi aspetti giuridico, economico e sociale.

I concorrenti dovranno: 1) essere iscritti al P. N. F. ed al sottogruppo universitario fascista irpino; 2) aver riportato nell'esame di laurea una votazione non inferiore ai punti 90 - 110. I lavori premiati verranno pubblicati a spese della Federazione fascista irpina.

Il Prefetto, il Podestà e il Preside della provincia a Roma

Ieri sera alle dieci sono partiti per la Capitale il Prefetto gr. uff. dott. Iginio Coffari, il Podestà on. co. prof. Pietro Orsi e il Preside della Provincia comm. Antonio Garioni.

Un principe egiziano a Venezia

Ieri alle ore 16.8, proveniente da Milano, è qui giunto S. A. il principe egiziano Jousouff Kemal il quale si fermerà a Venezia alcuni giorni. L'illustre ospite ha preso alloggio al Grand Hotel.

La gita degli Azzurri

La Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica: «L'interesse destato dal programma della gita sociale, ha fatto sì che le iscrizioni raggiungessero, fin dal primo giorno, una cifra cospicua. Potrebbe però darsi il caso che, raggiunto prima del termine fissato il numero massimo dello spazio disponibile sul cacciatorpediniere, le iscrizioni vengano chiuse prima del 19 corrente. Si sollecitano i dubbiosi e i ritardatari perchè vengano questa sera in sede dalle 21.30 alle 22.30 a mettersi in regola.

Intanto la presidenza ha pensato di offrire agli azzurri che vi parteciperanno, a ricordo di questa gita veramente eccezionale, una artistica tessera di riconoscimente riproducente la Basilica di Aquileia, tratta dalla bella incisione all'acquaforte del pittore azzurro Fabio Mauroner, al quale la presidenza rivolge i più vivi ringraziamenti.

La seduta pubblica

del Consiglio dell'Economia

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia è convocato in seduta plenaria per martedì 21 corr. alle ore 15 col seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della precedente seduta.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Esame del Bilancio Consuntivo 1928.
4. Nomina di Commissioni Consiliari.

Alla seduta è ammesso ad accedervi il pubblico.

Il banchetto di biglietti

Il bigliettaio dell'Azienda Comunale di avigazione Interna Vittorio Signoretto di anni 40, abitante a San Marco 3092, il 13 corrente alle otto di sera, ebbe a patire il furto di un blocchetto di biglietti di andata e ritorno Santa Chiara-Lido al pontile degli Scalzi.

Il danno complessivo ammonta per il bigliettaio a L. 195.80 corrispondenti a 89 biglietti, chè di tanti constava il blocchetto rubato.

Il Signoretto, indagando per conto proprio, veniva ieri a sapere dalla bambina Irma Quintavalle abitante nela Caserima ai Gesuiti che a rubare i biglietti era stato l'undicenne Turiddu Zardinoni di Armando, abitante a Cannaregio 797. Rintracciato il ladruncolo, questi ammise di aver rubato il blochetto in questione coll'intenzione di guadagnare qualche cosa nel vendere i biglietti alla spicciolata ad amici e conoscenti. Ma poichè nessuno volle saperne di comperarne, egli decise di disfarsene, buttandoli in canale dal Ponte delle Guglie. Il discolo, che in materia di furti non è alle prime armi, è stato condotto in questura, di dove, dopo una paternale solenne, fu consegnato ai genitori.

Opera Nazionale Dopolavoro

BOCCIOFILA VENEZIANA. — *Le finali della gara sociale.* — Domenica, nel pomeriggio, nei Campi Sportivi di S. Pantalon hanno ospitato grande folla di appassionati del giuoco delle boccie, accorsa per assistere alle finali del Campionato Sociale della Bocciofila Veneziana.

Le partite si svolsero con il massimo impegno da parte dei finalisti, deciso ognuno alla lotta serrata per la conquista dell'ambito titolo di campione. Diamo i risultati:

I. Categoria: Impronti batte De Marchi 21 a 18; Quinto batte Impronti 21 a 17. Classifica: I. premio e titolo Campione di I. Categoria, Quinto; II. premio Impronti; III. premio De Marchi; IV. premio Màzzoli.

II. Categoria: Rizzo G. batte Piazza 21 a 10; Rizzo batte De Carli 21 a 8; Piazza batte De Carli 21 a 12. Classifica: I. premio e titolo Campione II. Categoria Rizzo G.; II. premio Piazza; III. premio De Carli; IV. premio Ballarin.

III. Categoria: Scapin batte De Faveri 21 a 18; Morazzuto batte Scapin 21 a 1. Classifica: I. premio e titolo Campione di III. Categoria Morazzuto; II. premio Scapin; III. premio De Faveri; IV. premio Falconaro.

Per il Campionato Provinciale che avrà il suo inizio domenica 19 c. m. sui Campi Sportivi di S. Severo, si fa viva raccomandazione alle Società Bocciofile, ai Gruppi e Sezioni di inviare entro giovedì 16 c. m. il numero o il nominativo dei concorrenti della propria Società suddivisi per categoria.

TORNEO DI VOLATA. — Sorteggio partite: I rappresentanti delle squadre iscritte al suddetto Torneo dovranno trovarsi venerdì sera, 17 corr. alle ore 18.30 precise, presso la Sede del Dopolavoro Povinciale, Bacino Orseolo 1757, per assistere al sorteggio delle partite che si disputeranno nella prima giornata del Torneo.

Gita sul Lago di Garda

Ecco l'orario-programma della gita sul lago di Garda (18-19 maggio):

Sabato 18 maggio — Ore 13.30, adunata alla Stazione ferroviaria di Venezia; 13.50, partenza da Venezia; 14, partenza da Mestre; 14.35, partenza da Padova; 15.59, arrivo a Verona P. N.; 16.10, partenza da Verona P. N.; 16.35, arrivo a Peschiera; 19.45, arrivo a Torbole; 20, arrivo a Riva, 20.30, cena (minestra, vitello arrosto con contorno, frutta, un quarto di vino, pane a volontà).

Domenica 19 maggio. — Caffè e latte con pane. — Ore 9.45, partenza da Riva; 10, partenza da Torbole; 12.15, arrivo a Salò; 12.30, pranzo a Salò (pasta asciutta, un quarto di pollo arrosto con contorno, frutta, dolce, un quarto vino, pane a volontà); 15, partenza da Salò; 16.10, partenza da Gardone; 17, arrivo a Sirmione; 18.30, cena a Sirmione (minestra, vitello arrosto con contorno, frutta, un quarto di vino, pane a volontà); 19.30, partenza da Sirmione; 19.50, arrivo a Desenzano; 20.40, partenza da Desenzano; 21.19, arrivo a Verona; 21.29, partenza da Verona; 22.55, partenza da Padova; 23.35, partenza da Mestre; 23.47, arrivo a Venezia.

Ciascuno verrà munito durante il percorso ferroviario di una serie di buoni relativi, ai diversi pasti, al pernottamento ed al caffè-latte con l'indicazione e l'indirizzo dell'Albergo presso il quale il gitante dovrà recarsi per i pasti e pel pernottamento.

In via eccezionale potrà essere concessa l'inscrizione di una persona di famiglia per ciascun inscritto.

Per la visita delle Cascate del Varone, a presentazione della tessera della gita verrà concessa la riduzione del 50 per cento; quindi il prezzo del biglietto d'ingresso sarà ridotto a L. 1.

La scomparsa d'un sedicenne

Il pensionato comunale Alviano Boaga di anni 45 da Pontelongo di Padova, abitante in Fondamenta della Madonna dell'Orto 3507 B, ha denunciato al Commissariato di Cannaregio la scomparsa di suo figlio Alviano di anni 16, studente, che abbandonò la casa paterna l'altro ieri mattina alle 10, dopo un diverbio con la madre.

Il ragazzo, al quale i genitori temono sia occorsa qualche disgrazia, è alto un metro e mezzo, ha capelli lunghi castani, il viso ovale, colorito pallido, veste di bleu, calza scarpe bianche di tela, non porta cappello e quale segno caratteristico ha un porro al lobo dell'orecchio sinistro.

Dopolavoro Ferr. b. Adriatica 5-1

Il Dopolavoro Ferroviario si comportò domenica da gran signore contro l'U. S. Adriatica, seconda classificata nel Campionato locale dell'U.L.I.C. La partita s'è presentata facile per i ferrovieri, che pur non impegnandosi a fondo vinsero con largo punteggio, segnando cinque punti per merito di Sgobbi (2), Carnera (2) e Zani.

L'Adriatica segnò l'unico suo punto su penalty per opera di Gatto.

Gli azzurri ferrovieri giocarono nella seguente formazione: Ferrari; Scarso, Corso; Pirocco, Villanova I, Mian; Carnera, Zani, Menegatti, Villanova 2, Sgobbi.

Arbitro perfetto Borghi dell'A. C. Venezia.

Le Piccole Industrie

alle Mostra di Montecassino

La Mostra-Fiera del Lavoro italiano che ha luogo in Cassino, ha deliberato di adibire un Padiglione unicamente per la Mostra delle Piccole Industrie. Tale Padiglione sarà inaugurato il 2 giugno p. v. con grande solennità insieme a quelli dell'Artigianato e delle Regioni d'Italia. La Direzione della Fiera, allo scopo di rendere tale Mostra degna dell'importanza delle piccole industrie ha concesso un eccezionale sconto del 40 per cento sui prezzi di posteggio.

I piccoli industriali che desiderano partecipare a tale Mostra si rivolgano all'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, Riva del Carbon N. 4792, Palazzo Bembo.

Gli esami di storia veneta

all'Ateneo Veneto

Gli esami del corso di storia veneta avranno luogo sabato 25 alle ore 17.30.

Coloro che intendessero sostenerli, possono presentare domanda alla cancelleria dell'Ateneo.

Teatri e Concerti

L'Arcimboldi di Milano al Goldoni

Dal 22 corr. per dieci recite verrà al Goldoni la Compagnia Drammatica dell'Arcimboldi di Milano, che differisce da ogni altra formazione per il genere del repertorio esclusivo, e che iniziò il 1.o maggio una «tournée» per le principali città italiane.

L'elenco artistico reca i nomi di Haidée Urbani, Anna Fontana, Anita Favi, Liana Del Balzo, Carlo Lombardi, Manlio Calindri, Armando Bissi, Silvio Rizzi ed altri.

Ogni sera questa Compagnia offrirà una commedia nuova, e senza alcuna replica, rappresentando le seguenti: «L'inquilino del terzo piano verso corte» di Jerome; «Le farfalle dalle ali di fuoco» di Bevilacqua; «Il buon Silvestro» di Saviotti; «Il cuore silenzioso» di Cornali; «Burchiaberta» di Testi; «L'avvocato» di Greppi; «Il figlio di carta» di Antonelli; «Pierrot impiegato del lotto» di Cavacchioli; «Martina» di Bernard; «Chi piange per Juckenack» di Rehfisch; «Il pulcino nero» di Escobar; «Hidalla» di Wedekind; «Come nascon le commedie» di Ciarlantini; «Le ombre» di Sbragia; «Il ritratto di Liliana» di Roggero; «L'esame» di Conti.

GOLDONI

«Donizetti» di Arturo Rossato si ebbe iersera rinnovato il lietissimo successo ottenuto al suo primo apparire. Guglielmina Dondi, Corrado Racca e gli altri interpreti tutti furono applauditi con calore ed evocato molte volte al proscenio alla fine di ogni atto.

Questa sera «Bellinda e il mostro» una fiaba di Bruno Cicognani non mai rappresentata a Venezia.

MALIBRAN

La brillante commedia di Arnold e Bach «La Figlia ballerina» è stata ieri seguita dal numeroso pubblico che applaudì tutti gli interpreti e in special modo Lea Zanzi che disegnò con garbo la figura di «Ivette». Ricordiamo ancora il De Cristofaro, la Conforti e il Pezzinga. Stasera verrà rappresentata «La Nemica» 3 atti di Dario Niccodemi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Bellinda e il Mostro».
MALIBRAN. — Ore 21: «La Nemica» di D. Niccodmei.
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Giuditta ed Oloferne» con Jia Ruskaia, Maciste e Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Première de «Gli avvoltoi dell'Hudson»: capolavoro della Fox Film con Lois Moran e Victor Mac Lenglen.
S. MARGHERITA. — Come vinsi la guerra» e «Pattuglia del fuoco».
OLIMPIA. — «Adamo e il Peccato» con Lew Cody e Aileen Pringle.
NAZIONALE. — «Artide infida» e comica. Prossima inaugurazione Cinema giardino.
ITALIA. — «Ramona» con Dolores del Rio e canzoni.
MODERNO. — «Figlio dello Sceicco»
MASSIMO. — «Folla» superproduzione. Entusiasmo.
MODERNISSIMO. — «Crisi» superba interpretazione di Brigitte Helm.

Musica in Piazza

La Banda Municipale svolgerà in Piazza S. Marco dalle 18 alle 19.30 il seguente programma:

Gauwin: *I Piccoli Giapponesi* - Marcia.
Gomes: *Guarany* - Sinfonia.
Verdi: *Un Ballo in maschera* - Finale atto IV.
Bellini: *Sonnambula* - Quintetto e finale II.
Mascagni: *Danza Esotica*.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Durante il mese di Aprile ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti somme:

Patronato Provinciale Orfani dei Contadini morti in Guerra	L.	2.165.—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	1.845.—
Nave Scuola Scilla	»	1.235.—
Tempio Votivo di Lido	»	855.—
Opere Pie riunite Ospizio Marino Veneto e Educatorio Rachitici Regina Margherita	»	830.—
Fondo Omero Soppelsa	»	670.—
Parroco di San Canciano per i poveri	»	500.—
Istituto Canal al Pianto	»	430.—
Casa Israelitica di Ricovero	»	315.—
Conferenze Femminili	»	287.—
Colonia Alpina S. Marco	»	250.—
Unione Sinite Parvulos	»	200.—
Parroco di Gambarare per le Suore Domenicane	»	200.—
Asilo d'Infanzia alla Bragora	»	160.—
Istituto Solesin	»	135.—
Ass. Naz. fra Mutilati ed Invalidi di Guerra	»	100.—
Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà	»	100.—
Patronato Pio IX.	»	100.—
Asilo Infantile di Mira	»	100.—
Istituto Cavanis	»	100.—
Pane Quotidiano	»	100.—
Cucine Econom. per i poveri di S. Marcuola	»	85.—
Collegio Orfani dei Sanitari	»	82.—
Istituto Ciliota	»	80.—
Asilo U. Luzzatto	»	70.—
Asilo Inf. Israelitico	»	70.—
Istituto Berna di Mestre	»	66.—
Istituto Princ. Mafalda	»	60.—
Croce Rossa Italiana	»	50.—
Istituto Canal ai Servi	»	50.—
Infanzia Abbandonata	»	50.—
Pensionato Veterani	»	50.—
Opera Nazionale Balilla del Lido	»	50.—
Monache Clarisse della SS. Trinità	»	50.—
Istituto Coletti e Patronato di Castello	»	40.—
Ospedale di Sacca Sessola	»	30.—
Parroco di S. M. Formosa per due famiglie povere	»	20.—
Casa e Fam. Giudecca	»	20.—
Consorzio Antitubercolare	»	20.—
Totale	L.	11.620.—

Le singole somme, che riassumono quelle da noi giornalmente pubblicate, sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 31 del corrente mese, dopo di che saranno inviate agli Enti interessati, detratte le spese postali.

I veneti all'Esposizione

internazionale di Barcellona

Fra pochi giorni si inaugura a Barcellona la grandiosa Mostra internazionale, alla quale l'Italia partecipa nella pienezza della sua produzione industriale e delle sue possibilità commerciali.

La piccola industria e l'artigianato avranno, per gli accordi presi con l'Istituto Nazionale delle Esportazioni, due reparti del tutto originali organizzati dall'Ente Nazionale per le Piccole Industrie.

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro ha curato la partecipazione dei piccoli industriali veneti e, in collaborazione colla Segreteria Provinciale dell'Artigianato, per le industrie veneziane, a mezzo del proprio Ufficio Artistico e Tecnico (Alveare) in modo di assicurare un degno e selezionato intervento.

Parteciparono in tal modo i seguenti produttori:

Sbalzi: Zancopè Emanuele, Zona Enrico, Dino Pillon, Dorigo Gioacchino (con una grandiosa vasca in rame sbalzato). — Ricami e merletti: Cooperativa Sarte ricamatrici, Pia di Valmarana. — Pannelli decorativi: Bice Lazzari. — Mobili Laccati: Industria Veneziana Mobili Laccati, Venezia. — Cuoi: Paccagnella di Padova. — Stoffe: Luigi Bevilacqua, Lorenzo Rubelli. — Mosaici: Riccardo Gianese, Cooperativa Mosaicisti Veneziani. — Vetri: Barovier, Ferro Toso (con grandioso lampadario). — Salir: F.lli Toso. — Cristalli: Servizio della Cristalleria di Murano. — Sculture: Sabbadin di Treviso. — Conterie: Pietro Dalla Venezia.

Premiazione ai vincitori

del concorso bachi

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista degli Agricoltori di Venezia ci comunica:

Domenica 19 corr. alle ore 9.30 nella sede dell'Ufficio di zona della Federazione Agricoltori a Mirano, avrà luogo la distribuzione dei premi ai vincitori del Concorso Allevatori Bachi campagna 1928, indetto dalla Federazione stessa.

La premiazione per gli allevatori del Mandamento di S. Donà di Piave avrà luogo lunedì 20 alle ore 10 nella sede di quella Unione Cooperativa.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.40; tramonta alle ore 19.32 — Luna tramonta alle ore 1.54; leva alle 11.58.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 3.0 e 19.0; Bassa ore 10.45.

Ieri 15, a Venezia, temperatura massima 25.0; minima 18.1.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 755.3.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Piave, Brenta, Adige e Po in morbida; Isonzo, Frassine e Gorzone in debole morbida; Tagliamento, Livenza e Bacchiglione in magra.

Da Burano

I danni del gelo agli o[rti]

Dato il ritardo nella vegeta[zione] solo ora si è potuto consta[tare] l'entità dei danni recati ai [nostri] orti ubertosi dallo straordi[nario] freddo del febbraio scorso. I [car]ciofeti, che in molte località [del] nostro Estuario rappresentano [l'e]sclusiva coltura e l'unico red[dito] e sui quali si basavano le ma[ggio]ri speranze dei nostri ortolani [so]no stati totalmente distrutti. [...] l'ingente perdita del mancato [rac]colto dell'anno in corso [...] aggiungere per la mortalità [...] tre l'ottanta per cento dei [...] (parte vitale della pianta) [...] cato prodotto per l'anno [...] ed anche in parte di quello [del] 1931, stante le difficoltà di [ri]stituire le carciofaie, difettando [le] piantine occorrenti per la [...]zione.

Tutto ciò prescindendo dalle [e]normi spese inerenti al [...]mento.

Non vale a ricompensare l'[agri]coltore il ricorrere a tardiva [sosti]tuzione con colture di ripiego [...] vere e quindi poco redittizie. [...] ni gravi furono anche appor[tati] ai frutteti, particolarmente a[...] ri, sui quali il gelo potè [...]mente compiere l'opera [di]struggitrice. Nei vigneti l'[...] fu letale e molte viti, specie [nei] terreni bassi ed umidi, se [...] vecchie, filosserati e deperit[i...] rirono.

Tralasciando di menzionar[e la] perdita quasi generale dei se[...]ti orticoli in genere, si pr[esenta] purtroppo un bilancio ben t[riste] sia per l'anno in corso, che [per] l'anno successivo che grave[rà in] modo sensibile sulla nostra [labo]riosa classe agricola, cont[inua]mente provata in questi ultim[i an]ni da ogni sorta di avversità [at]mosferiche.

Siamo certi però che i nostr[i or]ticoltori godranno tutto l'app[oggio] delle competenti autorità, [onde] leviarli dalle tristi conseg[uenze] del disastro subito.

Ringraziamen[ti]

Il figlio, la nuora, i nipoti [e i] parenti tutti di

Giovanna Cavalle[...] Perinello

profondamente commossi, rin[gra]ziano quanti comunque [parteci]parono alla manifestazione di [affet]to tributata alla memoria [della] loro cara Estinta e chiedono [venia] per le eventuali inevitabili [man]canze nell'invio di partecip[azioni] e ringraziamenti.

VENEZIA, 15 Maggio 1929

Con l'animo vivamente com[mos]so per la grande dimostrazione [di] affetto tributata al loro ama[tissi]mo, indimenticabile

SILVIO

le famiglie Andreon, Grass[...] Luigi, Pasinetti, Greguol, Ma[...]ni ringraziano vivamente le A[uto]rità, gli amici e tutti i buoni [che] vollero onorare il loro Caro.

VENEZIA, 15 Maggio 1929

Comunicat[o]

Oggi in 5.a pa[gina]

esce il 23.o appello [...] Ritagliatelo [...]vatelo. Chi invierà l'[intera] serie alla Fabbrica [...] Cassetta Postale 277, [...] riceverà un premio.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Portogruaro

UNA TATTICA DELLA COORTE « TAGLIAMENTO »

Quanti ebbero, nelle ore del mattino di domenica scorsa, a percorrere lo stradone di Summaga, rimasero sorpresi dello spettacolo nuovo che ad essi si offriva. Sui fossati laterali, sugli argini circostanti che l'opera di bonifica ha innalzati a salvezza e a redenzione di quei terreni, un pò dovunque giovani armati stavano in appostamento o muovevano in caute esplorazioni come se avessero dinanzi non la quiete della campagna o la tranquilla corsa delle acque del Reghena, ma un nemico agguerrito ed aggressivo.

Infatti il silenzio dei campi è stato durante la mattinata di sovente rotto da cupe detonazioni e da forti scoppi. Portogruaro era infatti invaso dal Partito Rosso il quale peraltro, sconfitto dal Partito Nazionale sulla linea della Livenza, dovette ripiegare opponendo resistenza con le sue retroguardie sui ponti del Fiume Reghena.

Questo il supposto tattico della esercitazione svolta domenica scorsa dalla 5.a Coorte della M. V. S. N. con due delle sue Centurie, la 14.a di Portogruaro e la 10.a di Annone Veneto.

La prima, comandata dal C. M. Marco Stifano ed avente a capo dei suoi manipoli i C. M. Perulli e Gerardi ed il C. S. Vianello, costituiva la retroguardia del partito rosso in funzione di invasore e la seconda, al comando del Centurione Bruno Tessitore con i capomanipoli dott. Adami, dott. Cosimi e Saccilotto, formava l'avanguardia del partito bianco, Nazionale.

Nessuna possibilità di sorpresa, ma soltanto l'esecuzione migliore delle operazioni di arretramento e di avanzata. L'esercitazione si svolse alla presenza del Console cav. Ludovico Muratori, comandante la 53.a Legione « S. Marco », il quale era accompagnato dall'aiutante maggiore centurione Lanari, dal Cappellano della 49.a Cent. Don Furlani e dal Comandante la 5.a Coorte « Tagliamento » Seniore Eduardo Bassi coll'aiutante Moreschi, e dal Segretario politico Castiglione.

La manovra ha avuto un esito brillante ed il Console Muratori ha avuto parole di vivo elogio per i comandanti le due Centurie e per gli ufficiali e militi tutti. A mezzogiorno la Coorte è sfilata per via Vittorio Emanuele e si è portata al Campo Sportivo, ove è stato consumato il rancio.

Domenica prossima la 5.a Coorte riaffermerà solennemente la sua competenza ed il suo entusiasmo in Piazza Umberto, alla presenza del Console.

IL KRASSIN

« Il Krassin » la grandiosa film russa sull'impresa polare italiana sarà proiettata per questa sera e domani al Cinema Italia d'accordo con il locale Commissariato del Dopolavoro.

L'incasso della serata verrà in parte devoluto a beneficio delle opere fasciste e siamo certi che la cittadinanza non vorrà mancare ad uno spettacolo di così grande e palpitante interesse. Ai dopolavoristi sono riservati 25 biglietti per i primi posti e 25 per i secondi con lo sconto del 50 per cento.

FUNEBRI CAMPAGNOLO

Hanno avuto ieri luogo i funerali di Antonio Campagnolo, agente agricolo per più di un trentennio del prof. Guido Coen Rocca.

I funerali seguirono a spese del prof. Rocca che volle anche generosamente ricordare la memoria del suo fedele dipendente elargendo L. 300 fra le Opere di S. Vincenzo, l'Asilo Infantile e la Casa di Ricovero.

A quest'ultima versò pure lire 50 il rag. Pacenza che, con profonda commozione, diede alla salma di Antonio Campagnolo l'estremo saluto in nome della famiglia Coen Rocca e dei moltissimi rurali presenti ai funerali.

OBLAZIONE

La Banca Cattolica S. Stefano ha offerto al Patronato Scolastico la somma di lire 200.

Il Consiglio del Patronato rivolge al benemerito Istituto il ringraziamento più sentito.

SUL CANSIGLIO

In collaborazione coll'Università Popolare di Treviso, il locale Commissariato del Dopolavoro promuoverà nel prossimo giugno una gita in automobile al Bosco del Cansiglio in Cadore. Il programma della escursione comprende soste a Conegliano, a Vittorio Veneto e a Fregona, raccolta di fragole e di mirtilli al Cansiglio, visita alle grotte e alle fonti dei Sagrassa e pranzo al R. Palazzo Demaniale.

La quota sarà fissata in una misura assai tenue e si accettano già le adesioni.

S. Maria di Sala

A PROPOSITO DI UNA VENDETTA

A proposito della notizia proveniente da Padova che abbiamo pubblicato ieri relativa al fatto accaduto l'altra notte a Caselle de Ruffi, abbiamo potuto assodare che la perizia necroscopica e le varie indagini fatte dal giudice istruttore del R. Tribunale di Venezia hanno stabilito che la Rosanna Langato non fu assassinata, ma si è suicidata; che di conseguenza nessun procedimento fu iniziato contro i fratelli Bovo nè contro altre persone appunto perchè risultò provato trattarsi di suicidio e non di delitto.

Il fatto avvenuto l'altra notte contro lo Zagagnin non riveste nelle conseguenze i caratteri di gravità che appaiono dalla corrispondenza in parola, perchè le ferite riportate in seguito a fucilata a pallini dallo Zagagnin furono dal medico di S. Maria di Sala e dall'esame radiografico giudicate lievi ed i pallini non entrarono in cavità.

Le condizioni dello Zagagnin sono buone, tanto che egli ha potuto accompagnare ieri mattina i carabinieri a piedi seguendoli nelle loro indagini attraverso la campagna, saltando anche dei fossi.

Lo Zagagnin appena fu interrogato dai carabinieri non ha affatto affermato di avere riconosciuto nel Bovo la persona che gli ha tirato.

Fino al momento in cui scriviamo i Bovo furono interrogati dai carabinieri, ma non furono arrestati.

Cronaca di Mira

FASCIO FEMMINILE

La direzione del laboratorio del Fascio femminile comunica:

Sono aperte le iscrizioni al laboratorio del Fascio femminile. Per ora i posti disponibili son limitati a n. 30 di cui 15 al reparto maglieria, taglio e cucito e 15 nel reparto sartoria.

Tali iscrizioni si ricevono nel laboratorio (Piazzale Gallina) tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 e si chiuderanno improrogabilmente il 20 maggio, giorno in cui il laboratorio comincierà a funzionare regolarmente.

Cronaca di San Donà di Piave

CORSE DEI CAVALLI

La Presidenza delle Corse dei Cavalli comunica l'elenco delle offerte ricevute e si augura che i cittadini che ancora non hanno inviato il loro contributo lo facciano al più presto e ciò al fine di sostenere una vecchia tradizione: Dott. Antonio Cà Zorzi L. 100, comm. dott. Giuseppe De Faveri 50, Banca S. Liberale 50, Soc. Agricola Basso Piave 50, Antonio Bastianetto 10, Fratelli Padovan 10, Maschietto Giovanni 5, Pino Guerrato 20, Boscaro Attilio 10, Turchetto Carlo 10, cav. Marco Bastianetto 10, Boccato Gerardo 10, Albergo Leon Bianco 25, Ester Guseo 10, Miotti Enrico 10, Davanzo Luigi 10, Fratelli Ferrari 25, ing. Schiavo 20, prof. A. Girardi 10, Guerrato Emilio 150, comm. G. Bortolotto 100, Credito Veneto 100, dott. G. Pavoni 10, Ditta Dorotea 5, Zorzetto Giuseppe 5, Enrico Perissinotto 15, Conte Vergerio Reghini 25, Piero Baron 10, Pareschi 10, Nardini Giovanni 5, Fotografia Batacchi 10, Fiumicelli 10, ing. Fausto Gujotto 25, Sindacato Trevigiano 10, Miotti Mario 10, dott. Del Negro 20, Fratelli Botter 10, Nassuato Carlo, N. N. 10, N. N. 5, Ferruccio Sattin 10, Vanin Alvise 10, Rozzino Maria 10, Aurelio Gusso 15.

BENEFICENZA

Il Circolo Scacchistico per onorare la memoria della bambina Vera Pilla figlia del loro socio dott. Corrado ha elargito la somma di L. 50 al Comitato Antitubercolare.

I preposti alla Pia Istituzione ringraziano.

Cronaca di Cavarzere

PER LA BATTAGL. DEL GRANO LE NOSTRE MIGLIORI TENUTE

Seguendo la consuetudine iniziata nell'anno 1927 ed interrotta lo scorso anno, a causa dell'inondazione, nell'intento di dare ad ognuno dei nostri bravi agricoltori il turno che merita, abbiamo iniziato, in questi giorni, il ciclo delle visite alle nostre ubertose campagne visitando l'altro ieri, gentilmente accompagnati dall'egregio Cattedratico Dottor Guido Medina, per prima, la Tenuta Curiolo» di proprietà della signora Busetto Bubba Simon, la quale in Cavarzere è proprietaria di ben altre 6 bellissime e fertili tenute, per un complessivo di altre un migliaio di campi padovani, tutte condotte egregiamente sotto l'occhio vigile del valente suo procuratore generale sig. Sgobbi Rag. Giuseppe, che, malgrado la sua età avanzata, si dedica con costanza e con passione al buon andamento di esse. La Tenuta «Curiolo» condotta dall'esperto agente agricolo Signod Cavalieri Emilio consta di campi 240 circa; si adagia in parte fra la strada che conduce al Camposanto e quella che conduce alla stazione ferroviaria «Curiolo» e si stende verso Piantazza, oltre la strada ferrata, che la taglia nel cuore.

Abbandonata quasi improduttiva fin dai primi anni che seguirono la guerra, questa Tenuta è salita in breve tempo al massimo della sua fertilità, grazie ai costanti lavori eseguiti, sia nella livellazione del suolo, nell'escavo degli scoli e dei fossi, di traverso, nella riduzione di quelli superflui e dei sentieri pure superflui e svantaggiosi, eppure nel razionale abbattimento dell'eccessiva piantaggione dei salici, la quale — come si sa — ostacola seriamente lo sviluppo dei prodotti, per mancanza di calore e di luce necessari.

A colmare in parte e nel limite del necessario il vuoto creato da questo, quasi razionale, abbattimento vengono coltivati però dei filari di gelsi, utilissimi per l'allevamento del baco da seta, e di cui è nota la fervento propaganda che sta svolgendo da vario tempo il Cattedratico Dott. Medina. Seminata a frumento, per circa una settantina di campi, e a bietole, per oltre 50 campi, questi principali prodotti, malgrado i disagi della sfavorevole stagione, sono in pieno, promettente germogliare. Nessuna traccia di gravi malattie fa dubitare infatti di un loro deperimento, per cui è da sperare che la resa sarà più che confortevole, specialmente se, per l'avvenire, la stagione più benigna e la mano rude ma portentosa dei bravi coltivatori contribuiranno a far riacquistare al germoglio il ritardato sviluppo.

Tutti in generale, anche gli altri raccolti, sono ottimamente coltivati; come il granoturco che, estendendosi su circa 25 campi, si presenta in efficiente sviluppato germoglio, dimostrando il sistema razionale e misurato con cui è stato seminato.

Benissimo promettono anche le ortaglie e i frutteti che occupano circa 10 campi, e particolarmente la vite che raccoglie svariate e fra le migliori qualità da vino e da tavola. Coltivata a sistema a raggio la vite si interza con gli oppi rigogliosi, dei quali sono stati allevati in questo anno numerosi filari.

Mirabile è il modo adottato per l'allevamento del bestiame: due stalle arieggiate e pulitissime, confortate di tutto il fabbisogno, prescritto dalle norme dell'igiene, ospitano 60 superbi capi, fra cui due bellissimi tori, di recente approvati dalla Commissione Provinciale Zootecnica.

Havvi pure un allevamento di api coltivato con i migliori sistemi che permette di raccogliere una discreta quantità di miele tanto utile e ricercato.

Provvista di acque potabili, simbolo dell'igiene, e d'ogni altro fabbisogno agricolo dipendente la « Curiolo » è una tenuta da quotarsi ormai fra le più produttive del mandamento.

Cronache vicentine

L'assemblea dei combattenti della Provincia — Concorsi Magistrali — Oltraggi e violenze contro gli Agenti.

★ Per giovedì della prossima settimana, 23 corr., è indetta l'assemblea provinciale annuale della Federazione Combattenti. I delegati delle singole sezioni comunali si raccoglieranno nel salone della Basilica Palladiana, dove saranno tenute le relazioni sull'attività morale ed economica. Ultimati i lavori del Congresso i combattenti si recheranno in corteo alla chiesa di San Lorenzo per portare una corona di fiori all'altare della Pietà, dedicato alla memoria dei Caduti vicentini.

★ Il Municipio comunica che da oggi a tutto il 13 p. v. giugno sono aperti i seguenti concorsi magistrali: 1.o per otto posti di maestro in soprannumero, da assegnarsi a Scuole maschili o miste; 2.o per 8 posti di maestra in soprannumero, da assegnarsi a scuole femminili o miste.

★ I facchini Lenti Amleto e Cavallin Vittorio, il primo da Lecce e il secondo da Vicenza, disturbavano l'altra sera i passanti per Ponte S. Paolo con un contegno poco conveniente, con grida e schiamazzi da ubriachi. Invitati a finirla da due Militi nazionali essi risposero con una serqua di oltraggi. Quando sopraggiunsero due agenti della vicina Questura per condurli in guardina, i due facchini si ribellarono, opponendo viva, quanto inefficace, resistenza. Tanto il Lenti quanto il Cavallin sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria.

Cronaca di Bassano del Grappa

I NUOVI ORARI FERROVIARI

Linea Bassano-Padova: partenze da Bassano ore 5.17 — 7.49 — 12.25 19.35.

Arrivi a Padova: 6.37 — 9.3 — 13.49 — 20.57.

Partenze da Padova: 6.15 — 8.22 14.06 — 19.07.

Arrivi a Bassano: 7.33 — 9.48 — 15.30 — 20.32.

Diramazioni a Cittadella: per Vicenza ore 5.44 — 8.25 (solo giovedì) 9.22 — 12.53 — 20.43 — per Treviso 5.49 — 9.15 — 15.08 — 20.4

Linea Bassano-Venezia: partenze per Venezia: 5.40 — 7.36 — 11.30 18.12 — 22.30. Arrivi da Venezia: ore 7.35 — 11 — 15.35 — 19.20 — 19.55.

Linea Bassano - Trento: partenze per Trento: 7.40 — 11.3 — 15.39 19.57. Arrivi da Trento 7.34 — 11.26 18.7 — 22.28

TRAMVIE:

Partenze per Vicenza ore 6 — 12.10 — 18. Arrivi da Vicenza: 7.32 — 13.44 — 19.31.

AUTOCORRIERE:

part. per Asiago 8.15 — 15.45.
part. per Cavaso: 9.50 — 18.20
part. per Cornuda: 10.45 — 17.50.
part. per Schio: 7.30 — 16.
part. per Vicenza: 8 - 13.30 - 16.10
part. per Valstagna: 11 — 17.30
part. per Padova: 8.
Arrivi da Asiago: 7.50 — 16.30
» da Cavaso: 7.20 — 15.55
» da Cornuda: 8.35 — 14.15.
» da Schio: 8.50 — 17.20
» da Vicenza: 9 — 13.15 — 19
» da Valstagna: 7.41 — 14.11
» da Padova: 17.30.

Cronaca di Este

LE GARE DI TIRO A SEGNO SOSPESE

Anche quest'anno mercè l'interessamento della solerte Presidenza del Tiro a Segno Nazionale di Este erano state indette delle gare di Tiro fra tutti i soci che avessero frequentato il numero prescritto delle lezioni ad epoca stabilita.

Infatti i relativi premi consistenti in un numero svariato di medaglie e diplomi, facevano bella mostra nel le principali eleganti vetrine ed attiravano l'attenzione degli appassionati. Ma un'ispezione dell'Ispettorato del Genio Militare di Padova al nostro Poligono di tiro, ha sospeso qualsiasi attività per la poca o nessuna garanzia che il poligono stesso offre durante tali esercitazioni.

Infatti i paracolpi esistenti nel detto poligono per il deterioramento del materiale permettono l'uscita dei proiettili con grave pericolo di coloro che restano negli attigui campi, oltre a ciò l'Ispettore nel suo giro d'ispezione ha potuto constatare che il poligono stesso nelle condizioni attuali, non corrisponde in nessun modo alle esigenze tecniche moderne e di tiro e di sicurezza personale. E' certo che un lavoro di adattamento di tutto il poligono è più che necessario, e sarebbe più facile l'attuazione se la somma occorrente non s'aggirasse sulle 100 mila Lire.

Fidiamo pertanto nell'interessamento della attiva e solerte Presidenza, perchè tali lavori abbiano inizio nel più breve tempo possibile.

Cronache padovane

UN TELEGRAMMA AL CO. GIUSTI DAL CONGRESSO DELLE FIERE A TRIPOLI.

Al Conte Giusti, Presidente della Fiera, è pervenuto il seguente telegramma da Tripoli:

« Le Fiere Italiane legalmente costituite, riunite in Tripoli al Primo Congresso Nazionale presieduto dal Segretario Generale del Governo della Tripolitania inviano deferente saluto al Capo della più anziana di esse bene auspicando per l'avvenire glorioso della Fiera di Padova. - Federazione Fiere Italiane. »

Cronaca di Treviso

Il Convegno motociclistico delle Tre Venezie

Domenica 26 si svolgerà a Treviso il Convegno Motociclistico delle Tre Venezie, manifestazione indetta ed organizzata dalla locale società del Motore.

Al raduno potranno partecipare oltre che le Società Sportive ed i Gruppi della Milizia, i motociclisti isolati.

Gli interessati potranno chiedere il programma ed informazioni alla Società organizzatrice Via Calmaggiore, Treviso.

Tra le prime adesioni vanno segnalate quelle dell'Automobil Club Verona, che sarà a Treviso con a capo il Commissario Generale per il Veneto del Moto Club d'Italia cav. Riva e quelle dell'Associazione Sportiva Giovinezza Fascista di Conegliano, dell'Unione Motociclistica di Castelbaldo (Padova), della Società del Motore di San Donà di Piave e del Club Ciclistico di Scorzè Gruppo Motociclistico.

Gli intervenuti al Convegno godranno le seguenti facilitazioni, oltre che a concorrere ai ricchi premi di rappresentanza in palio. Rimessa e custodia gratuita delle macchine. Distintivo artistico, Vermouth d'onore. Posto a sedere all'esecuzione dell'oratorio perosiano «Mosè» nel Tempio Monumentale di San Nicolò. A speciali facilitazioni nei vari alberghi della città.

Il Gran Premio Juniori Eliminatoria Provinciale

Giovedì 30 Maggio alle ore 14.30 sul Campo Sportivo di Santa Maria della Rovare si svolgerà a cura della Sezione Atletica O. N. D. Treviso F.B.C., colla collaborazione dei componenti il Comitato Provinciale della F.I.D.A.L., la Eliminatoria Provinciale Trevigiana del Gran Premio Juniori. Le gare in programma sono:

Corsa piana metri 3000.

Penthatlon (Salto in alto ed in lungo con rincorsa — Lancio del Disco — Getto del peso — Corsa piana metri 100 a cronometro).

La classifica pel penthatlon verrà fatta sommando i punti raggiunti nelle varie prove in base al punteggio della tabella olimpionica.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di Lire una per atleta, si ricevono presso la sede del Comitato Provinciale della F.I.D.A.L. e presso il Signor Angelo Da Pian - Ponte San Martino - Treviso.

I primi dieci classificati di ognuna delle due gare, parteciperanno di diritto alla Finale Regionale, che avrà luogo a Mestre domenica 2 Giugno. Alla finalissima nazionale parteciperanno i primi sei classificati di ogni gara nella finale Regionale.

Alle suddette gare sono ammessi gli atleti tesserati alla F.I.D.A.L nelle Categorie Aspiranti - Allievi e Juniori.

Funebri mons. Ferreton

Ieri mattina alle 9 vennero sere solenni onoranze alla salma del compianto M. R. Mons. Prof. Ferdinando Ferreton, Canonico della Cattedrale, Vicario nel Tempio Monumentale di S. Nicolò, insegnante egregio nel Ginnasio del Seminario Vescovile.

Sulla bara non vi erano fiori in omaggio alla austera semplicità del defunto. Reggevano i cordoni mons. Agostini, prof. Bottero, don Mario Falcier, mons. Tonazzo, ing. Bottazzi ed il Parroco di S. Giuseppe.

Al seguito della bara i professori del Seminario con tutti gli alunni, il presidente della Giunta Diocesana l'on. Olivi, il comm. avv. Ettore Appiani, numerose rappresentanze del Collegio Pio X, della R. Scuola Commerciale, Istituto Turazza, Orfani di Guerra, Società Mutua, Collegio Brustolon e Nardari, Circolo Giovanile Cattolico, un corteo numerosissimo di religiosi, di estimatori ecc. ecc.

Nel Duomo venne cantata la messa da requiem con le esequie quindi il mestissimo, imponente corteo accompagnò il feretro attraversando le vie principali della città fino al Piazzale della stazione.

La salma venne quindi accompagnata da congiunti e dagli intimi fino al Cimitero Comunale di S. Lazzaro per la tumulazione.

La gita degli agricoltori

La gita degli agricoltori organizzata dalla Catedra Ambulante di Agricoltura e dalla Federazione Provinciale degli Agricoltori, nel Cremonese e nel Bresciano per la visita ai frumenti partecipanti alla sfida granaria avrà luogo nei giorni 25 (sabato) e 26 (domenica) del corrente mese.

Le inscrizioni si chiudono in modo definitivo sabato 18 corr. mese e si accettano presso la Cattedra e presso la Federazione agricoltori.

Replica della "Nina..."

In seguito al buonissimo esito avuto sabato scorso dala Compagnia filodrammatica del Dopolavoro di Preganziol colla rappresentazione di «Nina, no far la stumdldas di Gian Capo e Rossato, e per aderire a numerose richieste, domenica sera 19 corr. la brillante commedia sarà ripetuta.

Il pubblico che ha goduto la briosa rappresentazione ed ha applaudito ai simpatici attori accorrerà in folla domenica sera al Garibaldi.

Cronaca di Bolzano

UN CONTRABBANDIERE FERITO

Nella notte dal 12 ai 13 un contrabbandiere alto atesino, aveva tentato di varcare la frontiera del Brennero clandestinamente. Scorto da alcuni finanzieri italiani, gli venne intimato l'alt, ma non avendo obbedito all'ordine, i finanzieri fecero fuoco sul fuggitivo ferendolo leggermente. Egli riuscì tuttavia a varcare il confine, riparando nel territorio austriaco, a Gries in Tirolo, dove venne arrestato da quei finanzieri perchè in possesso di merce di contrabbando.

Cronaca di Castelfranco

CURVA PERICOLOSA

In una gita domenicale di alcuni ufficiali del «Cavalleggeri Guide» nella pericolosissima svolta del Borgo Asolo «dei Cateni» l'auto si rovesciava producendo contusioni multiple al ten. colonn. Badino cav. Mario di Padova e la commozione viscerale, contusioni multiple e frattura del femore al capitano Scarpa cav. Angelo pure del Regg. Guide.

Gli infortunati vennero ricoverati all'ospedale civile e quindi trasportati con l'auto della Croce Verde a Padova.

CORSA CICLISTICA

Ricorrendo l'annuale sagra « Al Salgaro » (osteria Ferro) domenica 19 marzo avrà svolgimento una interessante gara ciclistica sul seguente percorso:

Partenza: Osteria Ferro - Resana Brusporco, Sammarco, Campigo e arrivo da ripetersi otto volte per un totale di km. 70. Alla corsa possono partecipare avanguardisti, Dopolavoristi e tutti i corridori liberi (non tenenti dell'U. V. I) che non abbiano superato il 15. anno di età.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Romanese Silvio Barbiere in Borgo Treviso e dal sig. Candei Arturo e si chiuderanno due ore prima della partenza.

I premi consistono in medaglie Vermeille d'argento e bronzo offerte parte dall'Ente Sportivo Provinciale, parte dal sig. Ferro Giovanni.

La partenza è fissata per le ore 14.30.

PATRONATO SCOLASTICO

Oggi giovedì alle ore 17 nel locale delle Scuole Comunali avrà luogo la seduta ordinaria dell'Assemblea dei Soci del Patronato Scolastico. Verrà discusso il seguente ordine del giorno:

Relazione morale dell'esercizio; conto consuntivo 1929; Bilancio preventivo 1929; comunicazioni varie.

Mezz'ora dopo quella segnata per la prima convocazione, si passerà alla seconda, valida con qualsiasi numero di soci presenti.

ASSEMBLEA BARBIERI

La Sezione comunale della Federazione fascista artigiana comunica Tutti i barbieri sono invitati ad intervenire all'assemblea che si terrà questa sera nella sede del Fascio alle ore 9.

Nessuno deve mancare.

ESERCIZI RIMESSA, STALLAGGI E SIMILI

D'ora in poi senza licenza della Autorità di P. S. del circondario non possono esercitarsi esercizi di rimessa di autoveicoli e vetture non chè di stallaggi e simili.

Gli interessati per ottenere la licenza devono trasmettere alla questura col tramite del nostro Municipio i seguenti documneti: a) domanda in bollo; b) certificato penale; c) certificato di buona condotta; d) certificato dell'ufficio sanitario; e) deposito di L. 20 presso la segreteria municipale; f) marca da bollo di L. 3. Tutti gli interessati dovranno munirsi di un registro bollato in ogni foglio con marca da L. 2 sul quale dovranno segnare le generalità dei conducenti dei veicoli.

NUOVO ORARIO FERROVIARIO

Da ieri 15 maggio è entrato in vigore il seguente orario ferroviario:

Bassano (arrivi): 6.07 — D 7.56 11.57 — 18.39 — 22.50.

Bassano (partenze): 7.07 D — 10.30 — 15.05 — 18.50 — D 19.34.

Vicenza arrivi: 6.08 — 9.37 — 15.28 — 20.21.

Vicenza (partenze): 5.20 — 9.01 12.32 — 20.23.

Padova (arrivi): 6.11 — D 6.43 D 11.20 — 15.31 — 20.47.

Padova (partenze): 6.50 — 11.40 D 13.44 — 20.26 — 22.26 D.

Belluno (arrivi): 6.44 — 11.38 — D 13.42 — 20.15 — 22.25 D.

Belluno (partenze): 6.19 - D 6.44 — D 11.22 — 15.34 — 20.50.

Treviso (arrivi): 5.18 — 8.58 — 12.30 — 20.17.

Treviso (pratenze): 6.17 — 9.39 15.36 — 20.24.

Cronaca di Oderzo

IL MERCATO DI IERI

Il mercato di ieri è riuscito ottimo per concorso di bestiame, ed ha segnato una sicura ripresa di prezzi. La media praticata è la seguente: Buoi di I. qualità da Lire 350 a 400; Buoi di II. da 320 a 360; Vacche di I. qualità da 280 a 320; Vacche di II. qualità da 240 a 290; Vitelli da 550 a 610.

Il prezzo medio dei generi quale risulta dal registro comunale delle mercuariali è il seguente: Granoturco bianco L. 128; granoturco giallo 126; fagiuoli mame 325; fagiuoli bonelli 290; fagiuoli scritti 300; frumento di I. qualità 133; frumento mercantile 130; avena nostrana 110; sorgo rosso 100; fieno 35; vino raboso 190; vino bianco 175; legna da ardere 11; carbone dolce 62; uova al mille 420.

CONFERENZA

Questa sera, come fu preavvisato, il prof. Attilio Scarpa del R. Liceo Scientifico di Venezia, continuando il suo brillante corso di storia e di critica sul teatro italiano, terrà nella sala dell'Università Popolare Fascista a palazzo Foscolo, la sua conferenza sul tema: « Da Manzoni a Pirandello ».

Cronaca di Belluno

Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa di Belluno, presieduta dal vice Prefetto, cav. dott. Carlo Silvetti, ha preso i seguenti provvedimenti:

Approva: Belluno: Compenso per compilazione liste elettorali. — Id.: Vendita relitti stradali. — Id.: Esonero cauzione commerciale a Cortina Monica. — Id.: Sussidio al Dopolavoro del Pubblico Impiego. — Id.: Esonero cauzione commerciale Sasso Luigia, Casagrande Maria, Borgo Giovanni, Dalla Vestra Teresa, Cibien Luigia, Nogarè Lucia, Reolon Antonio. — Id.: Acquisto terreno per la strada di Valtibolla. — Id. Consorzio Veterinario. Compenso al Segretario del Consorzio. — Belluno: Amministrazione Provinciale: Servizio attivo dipendenti provinciali. — Forno di Zoldo: Contributo per concorso agricolo. — Id.: Rinuncia pel 1929 alla riscossione di imposte. — Castellavazzo: Esonero cauzione comunale venditori gelati. — Trichiana: Acquedotto di Fontin. — Id.: Modifiche alla tariffa daziaria. — S. Tomaso: Svincolo cauzione Impresa Sponga. — Longarone: Asilo Infantile. Bilancio 1928-30. — Feltre: Congregazione di Carità: Assestamento bilancio 1928 — Feltre: Asilo Sanguinazzi. Modifiche al regolamento organico. — S. Giustina Bellunese: Concessione sussidi. — Quero: Esonero cauzione commerciale Specia Giovanni. — Sovramonte: Completamento organico dipendenti. — Pedavena: Contributo alla Sezione Mutilati di Feltre. — Id.: Imposta sulle industrie. — Vas: Pensione ai dipendenti comunali. — Lamon: Esonero cauzione a n. 25 commercianti girovaghi. — Id.: Regolamento tassa cani. — Lozzo: Contributo per la casa del maestro in Enego. — Lorenzago: Transazione vertenza testamentaria Piazza Giuseppe — S. Stefano di Cadore: Modifiche al regolamento di rifabbrico. — S. Pietro Cadore Acquisto di gagliardetti. — Id.: Compenso al capo squadra M.V.S.N. — S. Vito di Cadore: Svincolo cauzione daziaria ditta Agnoli — Borca: Id. id. id. — Id.: Deposito obbligazioni delle Venezie presso la Cassa di Risparmio di Verona. — Vodo: Regolamento tassa cani.

Dà parere favorevole: Feltre: Ospedale Civile. Acquisto terreno. — **Selva di Cadore**: Acquisto di ter- Selva di Cadore: Acquisto di terreno.

Rinvia: Rocca Pietore: Contributo alla Sezione del Fascio. — Pieve di Cadore: Comunità Cadorina. Bilancio 1929.

Respinge: Vas: Esonero cauzione commerciale Mazzocco Giuseppe. — S. Giustina Bellunese: Ricorso Giacopini Giacomo per negata licenza commercio.

Il saluto del cav. uff. Bocchetti

Il cav. uff. Giuseppe Bocchetti nel lasciare la presidenza dell'Opera Naz. Balilla ha rivolto il seguente saluto ai presidenti ed ai Comitati dell'O. N. B., agli ufficiali, graduati ed istruttori, agli Avanguardisti ed ai Balilla della provincia:

« Lascio, dopo oltre due anni di lavoro, le funzioni di Presidente dell'O. N. B.. Ai camerati che mi furono collaboratori rivolgo il mio saluto cordiale e le più vive azioni di grazie.

Al compito nostro, arduo e delicato, abbiamo tutti dedicato la nostra fede, il nostro entusiasmo, il comune amore. La coscienza del dovere compiuto attraverso sacrifici e difficoltà, è premio per me e sia a voi stimolo a proseguire un'opera che non è finita, ma ha, però, segnato un grande passo innanzi nella organizzazione dei giovani.

Invio ai Balilla ed agli Avanguardisti di tutta la provincia, il mio pensiero commosso.

Di essi e con essi ho affettuosamente, paternamente vissuto. Porto con me il ricordo più caro di tutti questi bimbi che ho tenuto al battesimo di Balilla, di tutti questi adolescenti che ho recato nelle Avanguardie d'Italia, a formare le fresche legioni, fiorenti di Giovinezza e d'italianità, su cui la Patria fonderà la sua romana potenza.

Artecifici di questa nuova grandezza, assolvano essi al voto che, nel carme veramente secolare, il vate lanciò nell'azzurro dei nostri cieli: « Almo sole, possa tu non vedere mai cosa più bella e più grande di Roma ».

Per il Duce e per l'Italia a Noi!

Giuseppe Bocchetti »

Per opportuna norma, portiamo a conoscenza di tutti i comitati che per desiderio dell'on. Ricci, il cav. uff. G. Bocchetti continuerà a reggere il Comitato Provinciale fino la nomina del sostituto. Trascriviamo integralmente il telegramma dell'on. Ricci in data 12 corr.

« Riscontro nota tre corrente momentaneamente Comitato Provinciale resti in carica. Resti anche Lei sino nomina suo successore. Rinnovo sentite grazie — RICCI ».

Attività sindacale

Negli scorsi giorni il rag. Oreste Montagna, Commissario dei Sindacati fascisti provinciali, con il vice commissario sig. Pio Cattaruzza, ha visitato oltre ai Comuni della zona di Fonzaso i vari paesi del Feltrino, allo scopo di rendersi esatto conto dei bisogni dei singoli luoghi, specialmente nei riguardi della disoccupazione ed ha presieduto ad adunanze numerose di lavoratori. Fu ovunque accolto con entusiasmo.

Varie di cronaca

— Straziante malattia ha tratto alla tomba a cinquanta anni, ieri mattina, il sig. Giacinto Testolini fu Pio, onesto, attivo, amato commerciante, comproprietario del Caffè Manin. E' un lutto che ha addolorata la cittadinanza tutta. Ai congiunti le espressioni del nostro dolore. Il sig. Testolini era invalido di guerra, ed i funerali, che seguiranno stasera, riusciranno certo una larga manifestazione di rimpianto.

— Gli ex artiglieri la sera del 30 corrente, anniversario della battaglia di Goito si raduneranno a banchetto. Le iscrizioni si ricevono in piazza Campitello presso il negozio Saccenti.

Le riduzioni ferroviarie

per le feste di Postumia

POSTUMIA, 15

La riduzione ferroviaria del 50 per cento sul prezzo del biglietto di andata e ritorno per Postumia-Grotte, che è stata concessa per il periodo 18-21 maggio, avrà valore anche domenica in occasione dei grandi festeggiamenti che verranno tenuti in quelle Grotte.

I biglietti a riduzione saranno valevoli 6 giorni e daranno diritto a 4 fermate intermedie da effettuarsi, a scelta, lungo il percorso. La vendita verrà effettuata a cominciare da sabato 18 corrente presso tutti gli uffici viaggi ed alle biglietterie delle stazioni.

Con i biglietti a riduzione, i viaggiatori potranno recarsi a Postumia con tutti i treni della giornata, compresi i treni diretti e quelli speciali in partenza da ogni capoluogo di provincia.

Alla partenza da Postumia, i biglietti dovranno essere vidimati alla biglietteria della stazione.

Prevedendo un eccessivo affollamento alle biglietterie delle stazioni di partenza, si consiglia di acquistare sabato tali biglietti, rivolgendosi al reparto speciale della Stazione oppure agli uffici viaggi cittadini.

I festeggiamenti nell'interno delle Grotte avranno inizio alle ore 13 con l'apertura al pubblico delle grotte. Le danze nella Sala da Ballo avranno inizio alle ore 13.30. Alle 16, nella sala stessa, avrà luogo la danza dei valligiani in costume. Nel gran Cavernone il concerto corale comincierà alle 13.30 e verrà svolto dal Coro del Natisone, reduce da Venezia, ove è stato premiato al concorso colà tenutosi. Contemporaneamente al coro, ma in luoghi diversi, due bande e due orchestre svolgeranno un ricco programma musicale.

L'ingresso alle grotte avverrà continuamente dalle 13 alle 18 ed i visitatori potranno girare liberamente per i complessi meandri sotterranei di Postumia, senza alcun bisogno di guide, in quanto, la speciale illuminazione elettrica, consentirà la visita a tutte le grotte comunemente accessibili.

La Grotta del Paradiso potrà essere pure visitata liberamente, passando dal Calvario, sulla vetta del quale suonerà una piccola orchestrina.

Da Venezia il treno speciale partirà alle ore 7.10 e toccherà Mestre alle ore 7.23, S. Michele di Q. alle ore 7.45, Meolo alle ore 7.59, Fossalta di Piave alle ore 8.05, S. Donà di Piave alle ore 8.14, Ceggia alle ore 8.25, S. Stino di Livenza alle ore 8.34, Lison alle ore 8.48, Portogruaro alle ore 8.56, Fossalta di Portogruaro alle ore 9.10, Latisana alle ore 9.24, Palazzolo dello Stella alle ore 9.34, Muzzana del Turg alle ore 9.42, S. Giorgio di Nogaro alle ore 9.52, Torre di Zuino alle ore 10.01 e Cervignano d. F. alle ore 10.10.

Da Udine il treno speciale partirà alle ore 6 e toccherà Buttrio alle ore 6.12, Manzano alle ore 6.19, S. Giovanni al Natisone alle ore 6.24, Cormons alle ore 6.33 e Gorizia alle ore 6.57.

Il ritorno da Postumia avverrà alle ore 19.10 per Venezia ed alle ore 17.20 per Gorizia-Udine.

Altri treni speciali verranno effettuati in partenza dai Capoluoghi della Venezia Giulia.

Marchese rinviato a giudizio

per l'assassinio d'una domestica

FIRENZE, 15

Nel dicembre dell'anno scorso in via dell'Ariento veniva commesso un impressionante delitto, di cui restava vittima la vecchia ottantenne Carolina Mazzoni, donna di servizio del rag. Ulderico Cecchi, un noto professionista della nostra città. La donna risultava uccisa per soffocamento e le prime indagini accertarono che il delitto era stato commesso a scopo di furto, in quanto molti cassetti apparivano scassinati. Si constatò la sparizione di alcuni oggetti e di una certa somma. Si ritenne da principio che il delitto fosse stato commesso da un delinquente comune, ma in seguito le indagini presero tutt'altra piega e si giunse così all'arresto del marchese Alberto Guadagni, sul quale ricadevano gravissimi elementi di responsabilità.

Ora il giudice istruttore ha finito la sua istruttoria concludendo per il rinvio a giudizio del marchese Alberto Guadagni quale colpevole di assassinio in persona di Carolina Mazzoni. Il Guadagni inoltre è rinviato a giudizio quale autore di furti in danno del pittore Giuseppe Rossi e quale responsabile di violenza privata, lesioni e rapina in danno di tale Sabina Lancini. Col Guadagni sono stati rinviati a giudizio per complicità in quest'ultimo reato certi Renaldo Magni, Rinaldo Rinaldi e Renzo Ulivieri. Il guadagni deve rispondere anche di violenva privata e minacce in danno di un vetturina, reato commesso in complicità con alre persone. Infine certi Oreste Aldinucci e Cesare Pepini debbono rispondere di tentativo di corruzione di una guardia carceraria e il fratello del Guadagni, a nome Piero, deve rispondere come mandante in detta corruzione.

Una guardia assassinata

NAPOLI, 15

Iermattina a Palmi una pattuglia di carabinieri ha rinvenuto nelle campagne adiacenti al paese il cadavere della guardia privata Giuseppe Russiello. Il cadavere che aveva il cranio orribilmente fracassato, era appoggiato su un masso alla sommità di un'altura. A qualche metro dal Russiello era il cane, ucciso come il suo padrone a colpi di fucile. Pare che il Russiello sia rimato vittima dei ladri, i quali avrebbero deciso di liberarsi della sua continua vigilanza. I carabinieri hanno proceduto ad alcuni arresti.

Una donna si prepara

al raid Londra-India

LONDRA, 15

Una nota sportswoman inglese, la duchessa di Bedford, che ha 63 anni, si prepara a tentare un audace volo senza scalo fino alla India. Sarebbe sua intenzione battere, se possibile, il tempo stabilito nella grande transvolata compiuta recentemente dagli ufficiali dell'aviazione militare inglese Williams e Jenkins, che giunsero a Carachi in 50 ore e 38', senza però riuscire ad intaccare il record mondiale di volo su lunga distanza detenuto dall'Italia. L'apparecchio a bordo del quale volerà la duchessa è un grande monoplano «Fokker» pinto in azzurro e oro e battezzato *Principessa Xenia;* esso sarà pilotato dal capitano Barnard

Circa un anno fa, come è noto, la Duchessa di Bedford con Barnard e Allicott quali piloti, era partita dall'Inghilterra sopra un altro *Principessa Xenia* con la intenzione di raggiungere l'India in quattro giorni. Essa fu però costretta ad atterrare a Bushire in Persia, per riparare un guasto al motore, che richiese varie settimane di lavoro. Bushire, che dista dall'Inghilterra circa cinquemila chilometri, fu allora raggiunta in due giorni e mezzo di volo.

Il nuovo tentativo avrà luogo fra tre o quattro settimane e frattanto il gigantesco apparecchio sta ricevendo i suoi ultimi tocchi all'aerodromo di Filton.

La recente transvolata Londra-Carachi fu compiuta in poco più di due giorni, perchè i due piloti poterono alternarsi alla guida durante il volo di circa settemila chilometri senza scalo. Ora se la duchessa intende seriamente di compiere una simile impresa occorrerà un secondo pilota, ma non pare che il capitano Barnard sia disposto di prenderlo a bordo per non pregiudicare la velocità con il soverchio peso. Ne consegue che la duchessa si alternerà nella guida dell'apparecchio con il capitano Barnard, suo vecchio amico. Del resto la duchessa ha già fatto altri voli e fa assegnamento sulla sua abilità. Tra gli importanti voli da essa compiuti, si ricordano uno sulle Alpi ed uno sul Vesuvio. Essa ha fatto inoltre degli studi speciali sul volo delle acquile sui Pirenei seguendole a volo con il suo apparecchio.

Un uomo decapitato

rinvenuto in fondo a un pozzo

PARIGI, 15

Uno spaventoso delitto, avvolto finora nelle tenebre più fitte, è stato scoperto in un sobborgo di Nantes. In fondo al pozzo di una proprietà privata è stato rinvenuto il cadavere di un uomo tagliato a pezzi.

Un macellaio di Nantes, passando l'altra sera presso una proprietà privata alle porte della città, notava con stupore che un punto della staccionata, delimitante la proprietà stessa, era stato infranto. Incuriosito, egli penetrava nell'interno e nel corso delle sue ricerche scorgeva un cadavere umano in fondo ad un pozzo. Egli si affrettava ad informare la autorità giudiziaria di Nantes che poco dopo si recava sul posto. Il cadavere veniva tratto dal pozzo e si constatava che era stato decapitato e privato delle gambe. Portava come vestito un pullover e un paio di pantaloni scuri e un paio di mutande. Le ricerche. Le ricerche permettevano di ritrovare le gambe che portavano ancora le calze. Quanto alla testa, è stato impossibile scoprirla.

Nessun elemento ha potuto permettere la identificazione della vittima. Per quanto si può giudicare dalle mani, dato lo stato di avanzata decomposizione, il cadavere avrebbe appartenuto ad un uomo di circa 25 anni. Nell'epoca in cui fu commesso il delitto, il pozzo, che è situato in un luogo aperto, era completamente privo di acqua. Gli assassini gettarono sul cadavere delle grosse pietre che raccolsero in una vicina cava. Una automobile deve essere servita al trasporto del cadavere fino alla staccionata della proprietà; gli assassini dovettero quindi portare sulle braccia il macabro fardello fino al pozzo.

Ieri un medico ha proceduto alla autopsia del cadavere. Il perito ha potuto constatare che il capo era stato separato dal resto del corpo con uno strumento taglientissimo; la gamba destra è stata staccata a colpi di accetta e l'osso è stato in seguito tagliato con una sega. Trace di colpi di accetta sono stati egualmente riscontrati sulla gamba sinistra che non ha potuto essere sezienata interamente dagli assassini. Le indagini continuano attivissime, ma la identità della vittima è sempre sconosciuta. D'altra parte, nessuna scomparsa è stata segnalata in questi ultimi giorni nel dipartimento di Nantes.

Arrestato per diserzione

uccide la guardia e fugge

LONDRA, 15

Ieri un sergente e un soldato del 4.o battaglione dei carri d'assalto conducevano da Bedale, dove era stato arrestato, al campo permanente di Catterik, il soldato dello stesso corpo Raveney, disertore. La scorta e il prigioniero viaggiavano su un autocarro. Il soldato era nell'interno dell'autocarro, insieme col disertore.

Improvvisamente, quando erano giunti nelle vicinanze del campo, il prigioniero riuscì ad impadronirsi della pistola d'ordinanza del soldato e lo uccise con un colpo. Il disertore quindi balzò dall'autocarro e scomparve. La polizia sta frugando tutta la regione, ma finora non è riuscita a scovare l'assassino.

Il nuovo vescovo di Lourdes

PARIGI, 15

La nomina ora annunciata di mons. Gerlier, vice-direttore dell'Opera diocesana di Parigi a Vescovo di Tarbes e di Lourdes è stata accolta con viva simpatia negli ambienti ecclesiastici della capitale dove mons. Gerlier raccoglie le generali simpatie. La nomina mette anche fine alle assurde voci che correvano da più giorni sulla designazione del nuovo vescovo di Lourdes. Alcuni giornali avevano pubblicato che la Santa Sede per mettere maggiormente in rilievo l'interesse del Vaticano e della Chiesa al Santuario di Lourdes, pensava di nominare vescovo di Tarbes e di Lourdes un sacerdote straniero che qualcuno si era affrettato a dire anche italiano.

Mons. Gerlier è nato nel 1880 ed è laureato in legge. Avvocato iscritto alla Corte d'Appello di Parigi, fu segretario della Federazione degli avvocati dal 1901 al 1913. Si interessò moltissimo al movimento cattolico e dal 1909 al 1913 presiedette l'Associazione cattolica della gioventù francese. Nel 1913 entrò in un convento. Fece la guerra come sergente di fanteria e rimase ferito nella battaglia della Marna. Fatto prigioniero approfittò della prigionia per compiere gli studi di teologia e nel 1921 fu nominato sacerdote.

Le «Informazioni corporative»

ROMA, 15

E' stato messo in distribuzione il fascicolo ottavo delle Informazioni corporative. Esso contiene una nota sul biennio trascorso dalla promulgazione della Carta del Lavoro. Seguono poi le varie rubriche: attività sindacale, azione ed organizzazione corporativa, notiziario del lavoro e della produzione ecc. Il fascicolo riporta tra l'altro i dati della disoccupazione in Italia fino al febbraio scorso ed il numero degli iscritti ai sindacati finlandesi e svedesi.

Precipita dalla finestra

FERRARA, 15

Nella frazione di Denore, ieri certa Luigia Ana Mascellani fu Luigi di 81 anni, affacciatasi alla finestra ha perduto l'equilibrio, precipitando al suolo. La nuora di lei, Luigia Dal Passo, vista la vecchia cadere si è precipitata sotto la finestra per poterla sorreggere e attutirne in qualche modo la caduta. A nulla è valso però il suo atto, poichè col suo peso la povera vecchia ha prodotto alla nuora una grave lussazione al braccio destro.

La Mascellari fu soccorsa e trasportata in casa, ma poco dopo, per sopravvenuta commozione viscerale ha cessato di vivere.

LE BORSE, IL COMMERCIO

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
Pirelli e C.	200,—	199,—	—,—	—,—
Rinascente	90,—	90,—	—,—	—,—
Frasital	175,—	175,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	33[illegible],—	338,50	—,—	—,—
Spalato	225,—	225,—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	4845,—	4850,—
Italiana Gas	—,—	—,—	262,—	260,—
Cambi				
Parigi	74,61	74,63	74,60	74,62
Zurigo	367,60	367,90	367,75	367,72
Londra	92,65	92,66	92,66	92,64
Olanda	7,68	7,6[illegible]	—,—	—,—
Spagna	275,—	271,—	276,—	269,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Germania	4,52	4,54	4,52	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,57	56,57	56,55	56,55
Bucarest	11,38	11,33	11,35	11,40
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,10	19,09
" chèques	19,06	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,60	33,62	—,—	—,—
Budapest	3,32	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 15. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 490 — Adria 102 — Cosulich 108 — Libera Triestina 122 — Lloyd 600 — Premuda 329 — Gerolimich vecchie 297 — Martinolich 136 — Tripcovich 200 — Assicurazioni Generali 4855 — Riunione Adriat. prima serie 2025 — Id. id. seconda serie 2025 — Forze Idrauliche 228 — Cantiere Navale Triestina 81.50 — Cementi Spalato 228 — Cementi Isonzo 85 — Stabilim. Tecnico Triest. 207 — Sigorta di Costantinopoli 235 — It. Brit. A 493 — Id. id. B C 496.

Cambi: Parigi 74.625 — Londra 92.65 — New York 19.09 — Zurigo 368 — Madrid 272 — Amsterdam 768 — Berlino 458 — Bucarest 11.35 — Praga 565.25 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.25 — Budapest 333 — Oslo 510 — Albania 368.

Il mercato dei cereali

MILANO, 15

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia *Stefani* le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: Limitato numero di affari con andamento sostenuto. Apertura maggio 130.75, luglio 127.20, agosto 126.35, ottobre 128.25. Chiusura maggio 131.25, luglio 127.40, agosto 126.70, ottobre 128.85.

Granoturco: Discreto numero di affari, andamento calmo. Apertura luglio 85, ottobre 82.75. Chiusura luglio 85.10, ottobre 83.25.

Riso: Numerosi affari, andamento debole. Apertura maggio 147.75, luglio 144.10, agosto 143.50, ottobre 136.85. Chiusura maggio 148.10, luglio 144.25, agosto 143.75, ottobre 136.75.

Risone: Scarsamente trattato, con fondo sostenuto. Apertura luglio 101.65, agosto 101.50, ottobre 94.35. Chiusura maggio 102.25, luglio 102.35 agosto 102, ottobre 94.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.70 — Febbraio id. 18.77 — Marzo id. 18.85 — Aprile manca — Maggio (vecchio contratto) 19.38-40 — Giugno id. 18.51 — Luglio id. 18.56-58 — Agosto id. 18.52 — Settembre id. 18.54 — Ottobre id. 18.55; (nuovo contratto) 18.50-51 — Novembre id. 18.61; id. 18.59 — Dicembre (n. c.) 18.68-69.

Riunione internazionale

per la denominazione dei formaggi

ROMA, 15

Stamane, nella sede dell'Istituto internazionale di agricoltura in Roma, ha avuto inizio la sessione preparatoria della Conferenza diplomatica internazionale per la protezione delle denominazioni dei formaggi e la unificazione dei metodi di analisi.

Erano presenti i delegati di quindici Paesi aderenti. Scopo della presente sessione è quello di esaminare tecnicamente un testo di convenzione preparato dall'Istituto Internazionale di agricoltura e la documentazione approntata dall'Istituto stesso al fine di redigere e parafare il progetto di testo definitivo da sottoporre ad una prossima conferenza diplomatica di plenipotenziari.

Ricca signora americana

borseggiata a Firenze

FIRENZE, 15

Tale Edward Hooter, un ricco americano di passaggio nella nostra città, ha denunziato alla polizia un borseggio di cui sarebbe rimasta vittima la sua consorte.

La signora Hooter, nel verificare il contenuto della proprie borsetta, ebbe a constatare la sparizione di un portafogli entro il quale, insieme ad altre carte, erano una lettera di credito di 50.000 dollari, uno «chèque» bancario di 7700 dollari e quindici biglietti da mille franchi francesi. I coniugi escludono si tratti di uno smarrimento e la signora ritiene di essere stata borseggiata alcuni giorni or sono mentre col marito si trovava sul Ponte Vecchio ad assistere al passaggio del Re. Tornata all'albergo, la signora deponeva la borsetta in un baule e soltanto ieri si accorgeva della scomparsa del portafogli col suo prezioso contenuto. La polizia ha proceduto a mettere il «fermo» tanto sulla lettera di credito che sullo «chèque» e sta attivamente ricercando il ladro.

Il concorso ippico di Bruxelles

BRUXELLES, 15

Si è iniziato oggi a Bruxelles il concorso ippico internazionale cui partecipano i rappresentanti di varie Nazioni. La squadra degli ufficiali italiani, composta del colonnello Capparoti e dei capitani Bottoni, Lombardi, Formigli, Barbantini e Pacini ha iniziato brillantemente le gare.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Giovedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455.9 - Kw. 0.2. — 12.30-13: Musica riprodotta. — 16-17.45: Dal Cas. Munic. conc. sinf. — 17.45-18: Cantuccio dei Bambini. — 21: Musica varia e Commedia. Prima Parte. Orch. EIAR: Werner: «Marcia Sabauda» - Margutti: «Serenatella spagnola» - Thomas: «Mignon» - Vittadini: «Anima allegra», sunto dell'opera - «Rivista delle Riviste» - Giornale parlato - Loillet: «Trio», Palermi, Korbel, Dincas - Valente: «I granatieri», pot-pourri operetta. Seconda Parte. «Il balcone e la porta», un atto di G. Cucchetti. Terza Parte. Orch. EIAR: Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.20: Concerto di musica leggera. — 13.20: Borsa. — 16.30: La palestra dei piccoli - Fata musica - Zia dei perchè - Nonna Minerva - Cantastorie vagabondo - Marcia finale. — 20.05-21: Musica brillante. 1) Betnasky: «Apache», marcia - 2) Tora de Post: «Elegia» - 3) Mascheroni: «Sai tu perchè?», valse - 4) Olsen: «Piccola rapsodia russa» - 5) Offenbach: «La bella Elena», fantasia - 6) Vallini: «Fox de Pierette» - 7) Klepikoff Ferrari: «Sultan», marcia. — 21: Concerto strumentale sinfonico. 1) Pianista Jacqueline Marcault: a) Bach-Tausig: «Toccata e fuga»; b) Scarlatti: «Suite in sol» - 2) Orch.: Pick Mangiagalli: «Profili di Carnevale», suite in 4 tempi - 3) Prof. M. Pedemonte: «Conversazione musicale» - 4) Orch.: Weber: a) «Invito al valzer»; b) Frugatta: «Sarabanda per archi soli» - 5) Pianista J. Marcault: a) Chopin: 1. «Preludio n. 16»; 2. «Studio n. 3., op. 25»; b) Liszt: «Il pensieroso»; c) Brahms: 2. «Rapsodia» - 6) Orch.: Mendelssohn: «Sogno di una notte di estate», ouverture. — 20.30-22.45: Cronaca del Porto.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15-12.15: Musica riprodotta. — 13.30-13.35: Chiusura Borsa. — 13.35-14.30: Eiar-Jazz. — 16.30-16.55: Cantuccio Bambini. — 17-18.30: Eiar-Jazz. — 18.30-18.45: Comunic. Federaz. Ital. Consorzi Agrari. — 20.30: Trasmissione dell'opera «Lodoletta» di P. Mascagni. Dopo il 1. atto: Riccardo Picozzi: «Dizione di versi». Dopo il 2. atto: E. Ferrari: «Nella luce del maestro» - «La legge della giustizia». — 23.15-24: Eiar-Jazz.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.50: Bambinopoli. — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na F. Mercadante. — 21.02: Trasmissione dell'operetta in 3 atti «Cinema Star» di Gilbert. Artisti e orchestra dell'EIAR. — 22: Radiosport.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. —13.14: Trio Radio. — 14-14.10: Borsa - Notizie. — 16.35-17.20: «Giornale parlato» - Notizie - Cambi - Giornalino del Fanciullo - Comunicaz. agricole. — 17.30: Segnale orario. — 18.30-18.40: Rassegna novità filateliche. — 19.50-20.29: Comunicati: Enit e Dopolavoro - Sport (20.15) - Notizie - Cambi - Boll. Meteor. — 20.29-20.30: Segnale orario. — 20.30-20.40: «Giornale parlato» - «Sfogliando i giornali». — 20.45: Concerto della grande orchestra sinfonica. 1) Rossini: «Il Turco in Italia», ouverture; Orch. - 2) Massenet: «Scene alsaziane», suite: a) «Domenica mattina»; b) «Al cabaret»; c) «Sotto i tigli»; d) «Domenica sera»; Orch. - 3) «La cerimonia del matrimonio romano e il ratto delle Sabine», confer. del prof. G. C. Nispi-Landi - 4) Max Bruch: «Concerto in sol minore», op. 26, per violino con accomp. orch.; a) «Preludio»; b) «Adagio»; c) «Finale», violon. O. Zuccarini - 5) «Giornale parlato» «Rivista scientifica e di varietà» - 6) Liszt: 2. «Rapsodia ungherese»; 7. Weber: «Moto perpetuo», pian. M. Coccarelli - 8) Mascagni: «Guardando la Santa Teresa del Bernini», visione lirica; - 9) Puccini: «Manon Lescaut», intermezzo - 10) Wagner: «Tannhauser», marcia; Orch. — 22.50: Notizie.

TORINO (1 TO) m. 275.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa. — 17-18.15: Concerto Quintetto EIAR. — 20.35-22.55: Concerto di musica leggera. «Mandolinistica del Dopolavoro Aziende S.I.P.», dir. dal m. Bonatti, col concorso del baritono G. Merlin e del tenore Fabrizio nel loro repertorio di canzoni italiane.

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 20.05: La viennese nel succedersi dei tempi. Conferenza, recitazioni, concerto vocale-istrumentale.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 - Kw. 3. — 20.35: «La Bella Elena», di Offenbach (canto e orchestra).

BRESLAVIA - m. 321.2 Kw. 4. **GLEIWITZ** - m. 326.4 - Kw. 4. — 20: Ritrasmissione dal Teatro cittadino di Breslavia: «Terra Bassa», opera di E. d'Albert.

KOENIGSBERG - m. 280.4 - Kw. 4. — 20: Ritrasmsisione da Berlino: «Salomè», oratorio di Haendel.

DAVENTRY (5 GB) m. 482.3 - Kw. 30. — 18.30: Organo Cattedrale di Coventre: Preludio e Fuga, Bach; Siciliana, Scarlatti. Fantasia e toccata, Stanford; Studio in si min., Schumann; Marcia Imperiale, Elgar.

BARCELLONA (EAJ 1) - m. 350.5 - Kw. 3. — 22.5 (dal Palazzo delle Belle Arti): Organo: Preludio in si bem. magg., Muset Ferrer: Aria del concerto in re min., Haendel: Pastorale, Guilmant: Nadala, Romeu; Fantasia in sol min., Bach.

Oggi in 5ª pag.

esce il 23.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

NOTIZIE RECENTISSIME

La conferenza di Parigi

Il rapporto distribuito ai periti

Intransigenza delle parti

PARIGI, 15

(A.P.) La relazione di sir Giosuè Stamp, nella quale sono integrate le riserve emesse dal dr. Schacht per accettare le cifre Young, è stata distribuita stasera ad ora tarda ai delegati alleati, che la studieranno domani e avranno in seguito su di essa numerosi scambi di vedute, prima che la discussione possa essere intrapresa in seduta plenaria.

La relazione è abbastanza voluminosa e comprende 150 pagine dattilografate. Si tratta infatti del rapporto generale che dovrebbe essere trasmesso ai Governi interessati se le riserve del dott. Schacht e le cifre di Owen Young venissero ammesse da tutti.

Si crede di sapere che le riserve tedesche all'accettazione delle annualità Young riguardano principalmente:

1) una clausola di moratoria di due anni, che funzionerebbe così per i pagamenti della frazione condizionale delle annualità, come per i suoi trasferimenti, in caso di difficoltà economiche tedesche;

2) la soppressione dei controlli stranieri istituiti dal piano Dawes;

3) la fine del Recovery Act (prelevamento dalle dogane sui diritti da cui sono colpite le esportazioni tedesche);

4) riscatto delle ultime venti annualità di 1700 milioni di marchi e della 21.a di 900 milioni, grazie ai benefici della Banca dei pagamenti internazionali.

Il testo tedesco enumererebbe inoltre diversi desiderata relativi al ribasso delle tariffe doganali e alla revisione dell'accordo se l'America consentisse la revisione dei debiti interalleati. Ma conviene sapere sotto quale forma queste riserve siano state redatte, prima di passare alla discussione.

Col ritorno a Parigi di tre dei principali delegati, l'inglese Stamp, l'italiano Pirelli e il belga Franqui che avevano approfittato della breve pausa dei lavori per raggiungere la capitale dei loro rispettivi paesi, si potrà riaprire anche il comitato ufficioso sulla ripartizione dei tanto contestati «saldi netti». Su questo punto le diverse posizioni sembrano ormai essere irriducibilmente mantenute. Il primo delegato belga manifesta un malumore almeno equivalente a quello dei periti britannici e lascia dire dalla stampa del suo paese che potrà contare certamente sull'appoggio dei suoi colleghi della delegazione francese. Questi ultimi non si mostrano meno intransigenti ed anzi il Governatore della Banca di Francia Moreau si lascia ormai vedere solo raramente all'albergo Giorgio V, e come se non avesse più nulla da farvi.

D'altra parte anche la Jugoslavia è entrata in campo protestando con un comunicato ufficiale, per essere stata dimenticata nella ripartizione e si è trovato subito qualche giornale parigino per assumerne le difese, come fa il Matin il quale afferma che Belgrado ha veramente largo diritto alle riparazioni. Il curioso è che lo stesso giornale valuta solo ad un centinaio di marchi la differenza fra le esigenze degli alleati e le offerte contenute nel piano Young.

Fervidi consensi brasiliani al discorso del Duce

RIO DE JANEIRO, 15

(A.A.) La stampa brasiliana si occupa ampiamente del discorso pronunciato da S. E. Mussolini sulle conciliazioni tra la Santa Sede e lo Stato italiano, mettendone in rilievo il contenuto politico, storico, documentario, critico e polemico.

«L'on. Mussolini — è questa in sintesi l'opinione dei giornali più accreditati — ha detto parole che mettono fine a tutta la letteratura che dall'11 febbraio u. s. si è andata accumulando sugli accordi del Laterano; il discorso del Duce, classico documento di storia e di squisita sensibilità politica, placa tutti i timori, sana ogni apprensione, distrugge tutti i fantasmi creati, non si sa se in buona o mala fede, da coloro che vedevano negli accordi lateranensi un'abdicazione delle libertà e dell'autorità dello Stato nei confronti della Chiesa.

«Il Capo del Governo italiano — scrive O Paiz — con poderosa eloquenza, a cui non è possibile aggiungere un commento, ha ancora una volta rivendicata la piena intera sovranità dello Stato con affermazioni che dal punto di vista cattolico non offrono possibilità di divergenze o di equivoco. E' da questo discorso, materiato di perfetta conoscenza di vasti problemi, che si esprime la vittoria dell'on. Mussolini, al quale spetta la gloria di aver raggiunta una meta agognata dagli uomini del Risorgimento italiano».

L'annuncio che nella zona del Gianicolo sorgerà, a cura del Regime fascista, il monumento ad Anita Garibaldi, ha dato modo ai giornali brasiliani di rienorare l'eroica, nata a Mirim nello Stato brasiliano di Santa Catharina, la donna che tanta parte ebbe nei destini d'Italia e che costituisce un glorioso legame della terra brasiliana alle glorie della Nazione italiana.

Unione di Comuni

ROMA, 15

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. col quale i comuni di Montecchio Vicentino e di Zermeghedo sono riuniti in un unico comune, con denominazione e capoluogo Montecchio Vicentino.

Una catastrofe in un ospedale

Oltre cento morti per un'esplosione a Cleveland

LONDRA, 15

(C.C.) *Una terribile catastrofe è avvenuta nell'Ospedale di Cleveland, agli Stati Uniti. Oltre cento persone hanno perduto la vita in seguito ad una spaventosa esplosione nella sala dei raggi X.*

L'esplosione, non solo ha provocato un incendio, che si è esteso rapidamente a tutto l'ospedale, ma produsse una enorme esalazione di gas di bromuro che invase con fulminea velocità tutti i corridoi dell'Ospedale, soffocando ed asfissiando tutti quanti vi si trovavano. Fra le vittime vi sono molti malati, molti infermieri e non pochi medici addetti all'ospedale.

La camera dove erano gli apparecchi per lo sviluppo dei raggi X era al secondo piano dell'edificio; per conseguenza i gas velenosi e le fiamme imprigionarono tutti gli ammalati, infermieri e medici che si trovavano al terzo, quarto e quinto piano. Soltanto pochi riuscirono a fuggire sul tetto dell'edificio donde furono tratti in salvo più tardi dai pompieri.

sono dati alla fuga attraverso la via, lanciando grida di dolore.

I pompieri, chiamati immediatamente, si portavano sul luogo con auto ambulanze. Una diecina di persone sono state seriamente ustionate e tre si trovano in condizioni disperate.

Rivolta militare scoppiata in tre Stati del Venezuela

CARACAS (Venezuela), 15

(A.A.) Sono partite alla volta di Marocay, ad ovest di questa capitale, numerosi contingenti di truppe nazionali per soffocare una rivolta militare improvvisamente scoppiata negli Stati Venezuelani di Portoguesa, Lara e Trujillo a nord ovest della Repubblica.

L'aperta ribellione ai poteri costituiti dello Stato è capeggiata dal generale Gabaldon. I ribelli si sono impadroniti di alcuni punti strategici della zona, nelle quale avverrà l'urto con le truppe costituzionali agli ordini dei generali Eustaquio Gomez, Pedro Cardenas, Leon Jurado, Felix Galavis e Juan Fernandes.

A Marocay trovasi attualmente l'ex presidente della Repubblica generale Juan Vicente Gomez al quale una commissione parlamentare ha espresso recentemente il desiderio del Parlamento che egli rimanga per un altro settennio in carica. Gomez però ha insistito nel diniego.

Re Alessandro dissuaso del viaggio in Croazia

VIENNA, 15

(E.M.) A Belgrado corre voce che negli ambienti governativi si stanno compiendo sforzi per dissuadere il Re dal suo viaggio a Zagabria. Secondo le notizie che giungono qui, sembrerebbe che se anche il soggiorno del Re al castello di Brecovizza presso Zagabria, dovesse aver luogo, il Sovrano vi si recherebbe da solo e non accompagnato dalla famiglia reale.

Tutto ciò sarebbe conseguenza dei timori sorti in seguito alla constatazione che il popolo croato non vede con simpatia il nuove regime. Vi è da ricordare che proprio due giorni fa un ponticello rinnovato ultimamente e che conduce al castelo di Brelcovizza, è stato fatto saltare con la dinamite.

La rotta dello Zeppelin nel volo sull'Atlantico

BERLINO, 15

(F. B.) Lo «Zeppelin» partirà domani mattina alle ore 6, secondo le ultime decisioni del comandante Eckener. Il rinvio di un giorno è dovuto al fatto che il Governo francese ha fatto pervenire troppo in ritardo le sue condizioni a che il dirigibile potesse sorvolare la Francia. Si tratta, come già altra volta, di una questione di orario. La difficoltà è stata ora superata e domani mattina lo «Zeppelin» spiccherà il volo da Friedrichshafen, puntando verso Lione per poi dirigersi verso l'Atlantico. L'aeronave sorvolerà le Bermude. Si è scelta questa rotta perchè più adatta, a causa delle condizioni atmosferiche. I passeggeri, che sono in tutti una ventina, sono stati avvertiti che per le ore 5 devono trovarsi sul campo.

La polizia ha scoperto già cinque persone che da ieri erano a Friedrichshafen e progettavano di partire con l'aeronave nascondendosi in qualche punto della navicella.

La stampa brasiliana in morte di De Bosdari

RIO JANEIRO, 15

(A. A.) I giornali dedicano lunghi necrologi al conte Alessandro De Bosdari che fu Ambasciatore al Brasile.

Dell'ex Ambasciatore De Bosdari la stampa pone in evidenza la nobiltà della vita, la vasta cultura e la saggezza diplomatica. Efficace fu l'opera da lui spiegata per una maggiore intensificazione di rapporti commerciali e culturali tra il Brasile e l'Italia.

Dieci persone ustionate da un getto di benzina ardente

PARIGI, 15

(A.P.) L'esplosione di un serbatoio di benzina che alimentava alcune macchine adibite a lavori stradali a Strasburgo, ha fatto schizzare un lungo getto di liquido infiammato che ha raggiunto diversi operai e passanti, i quali si

Un mausoleo a Praga a dodicimila soldati italiani

VIENNA, 15

(E.M.) Notizie da Praga affermano che fra l'Italia e la amministrazione della capitale cecoslovacca si svolgono da lungo tempo trattative per la erezione di un mausoleo ai 12 mila prigionieri di guerra italiani morti in territorio attualmente cecoslovacco. Il mausoleo dovrebbe avere dimensioni imponenti ed essere edificato in una grande piazza di Praga, che non è stata ancora fissata.

Computazione ministeriale ai radico-socialisti francesi

PARIGI, 15

Avendo il comitato esecutivo del partito radicale socialista contestato l'esattezza della statistica del Ministero dell'Interno sui risultati delle elezioni municipali, il Ministro pubblica un comunicato confutando con cifre ciascuno degli argomenti dei radicali e rilevando che questi hanno contato come un successo della sinistra le vittorie ottenute dalle liste di concentrazione formate contro i socialisti e i comunisti.

Il Congresso dell'Unione postale a Londra

LONDRA, 15

I delegati al congresso dell'*Unione Postale Universale* hanno partecipato iersera ad un grande pranzo offerto in loro onore dal Governo.

Il Ministro delle poste britannico Sir William Mitchell Thomson presiedeva il banchetto nel corso del quale sono stati scambiati cordialissimi discorsi.

La flotta jugoslava in crociera mediterranea

VIENNA, 15

(E. M.) La flotta jugoslava ha lasciato oggi le Bocche di Cattaro per intraprendere una crociera nel Mediterraneo, durante la quale renderà visita ad alcune basi mediterranee delle flotte da guerra inglese e francese. Le navi da guerra sosteranno pure a Corfù per rendere gli onori alle tombe di numerosi soldati serbi colà sepolti durante la guerra. E' questo il primo grande viaggio che la flotta jugoslava compie da che esiste.

Il congresso dei segretari delle Amministrazioni provinciali

ROMA, 15

Questa mattina nell'aula massima del Palazzo provinciale si è tenuta la seduta inaugurale del Convegno tra i Segretari generali delle Amministrazioni provinciali del Regno, promosso dall'Associazione generale fascista del pubblico impiego. La sala riccamente addobbata raccoglieva i rappresentanti di 87 provincie; gli altri avevano inviato la loro adesione.

Aperta la seduta l'on. Lusignoli ha dato lettura di un aettuoso telegramma dell'on. Bianchi che l'assemblea salut acon calorosi applausi.

L'on. Lusignoli ha pronunziato un discorso nel quale ha accennato agli importanti compiti dei Segretari generali delle provincie, ed ha concluso esprimendo la certezza che essi saranno pari al compito loro assegnato dall'Associazione. Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Dopo un ricevimento offerto dall'on. Ricci alle autorità ed ai congressisti si sono iniziati i lavori del congresso.

La pubblicazione del discorso sugli accordi del Laterano

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

A cura della Direzione del Partito sarà pubblicato, a discussione ultimata anche al Senato, il discorso pronunciato dal Capo del Governo alla Camera dei deputati sugli accordi del Laterano. Il discorso sarà completato nella sua documentazione e corredato di autografi.

La personalità giuridica alla Federazione di Vicenza

ROMA, 15

Con decreto ministeriale è riconosciuta alla Federazione provinciale fascista di Vicenza la capacità di acquistare, possedere e amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere in generale tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Assassino che si costituisce

MILANO, 15

Stasera alle 17.30, accompagnato da un suo difensore di fiducia, si è costituito al Procuratore del Re il venditore ambulante di frutta e verdura Mario Savioli, che ieri, come narrammo, uccise a colpi di rivoltella per rivalità di mestiere il venditore ambulante Luigi Scotti. Il Savioli, sottoposto ad un primo interrogatorio, ha detto di aver agito per legittima difesa ed ha mostrato delle graffiature al collo che asserisce prodottegli dallo Scotti; ha inoltre detto di aver incontrato per caso il rivale, negando quindi ogni premeditazione. E' stato internato al Cellulare.

Programma di riorganizzazione dell'Aeronautica francese

PARIGI, 15

(A.P.) Il Ministro dell'Aria Laurent Eynac ha offerto oggi una colazione ai rappresentanti della stampa sportiva e aeronautica ed ha fatto poi un'esposizione assai ampia dell'organizzazione da lui data al nuovo Ministero dell'Aria.

L'oratore ha indicato la situazione attuale e le prospettive dell'aviazione francese per l'avvenire, svolgendo il programma della politica industriale che egli intende seguire e che ha per obbiettivo di migliorare i prodotti dell'industria aeronautica francese nei diversi punti della sicurezza, della qualità, della potenza e del prezzo.

Laurent Eynac ha illustrato poi gli sforzi attuati in questi diversi campi; lo stanziamento di un credito di 270 milioni in luogo di 70 milioni, per ordinazioni di prototipi in numero d 50, suddivisi per metà per i costruttori di aeroplani e per l'altra metà di motori; concentrazione industriale e decentramento amministrativo; infine organizzazione metodica dell'insegnamento tecnico.

Il Ministro ha annunziato inoltre ufficialmente la partecipazione della Francia alla Coppa Schneider per idrovolanti che sarà disputata in settembre a Southampton. A questo proposito egli ha specificato che gli apparecchi dovranno essere pronti alla fine di giugno e che gli equipaggi militari e civili ne prenderanno possesso al principio di luglio, in vista delle prove e del loro allenamento che avrà luogo nelle acque di Hourtin.

Il Ministro ha in seguito illustrato il programma attuale delle linee internazionali, delle linee coloniali e dei collegamenti interni ed ha riassunto gli accordi in corso di discussione con la Camera di commercio per la gestione dei porti aerei di Lione, Bordeaux e Marsiglia; ha annunziato la propria intenzione di perseguire la stessa politica per gli accordi internazionali.

Finalmente il Ministro ha illustrato le grandi linee dei cinque progetti di legge grazie ai quali la aeronautica francese verrà riorganizzata e che sono sottoposti attualmente all'esame del Consiglio superiore della Difesa nazionale. Il primo di tali progetti, che riguarda l'organizzazione generale delle forze aeree, sarà presentato alla Camera nella prossima ripresa dei lavori parlamentari.

I Ministri si sono riuniti questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza del signor Doumergue.

Il Ministro dell'Aria, signor Laurent Eynac, ha esposto al Consiglio le condizioni nelle quali continua la riorganizzazione dell'Aeronautica mercantile. Facendo seguito alla costituzione della rete d'oriente, è stata organizzata la rete continentale che comprende le linee aeree colleganti Parigi con la maggior parte delle capitali d'Europa, linee attualmente esercitate dalla Compagnia internazionale di navigazione aerea, e dalla Società di trasporti aerei Farman.

Il signor Eynac ha sottoposto all'approvazione del Consiglio le disposizioni principali del progetto di legge della convenzione che saranno presentate alla riapertura del Parlamento. Secondo esse lo Stato partecipa per un terzo nella impresa.

La rimanente parte della seduta del Consiglio è stata consacrata alla spedizione di affari correnti.

L'aviazione sanitaria al congresso di Parigi

PARIGI, 15

Questa mattina nel grande anfiteatro dell'Istituto Oceanico sono cominciati i lavori del primo Congresso internazionale dell'aviazione sanitaria, la cui solenne seduta inaugurale è stata tenuta ieri alla Sorbona. La conferenza riunisce i rappresentanti di 37 Paesi, tra cui l'Italia.

Questa prima seduta è stata presieduta nella prima parte dal generale Armanguad in rappresentanza del Ministro dell'Aria e nella seconda parte dal vice Maresciallo Hunvo, delegato della Gran Bretagna.

Il colonnello aviatore francese Cheautin e il colonnello medico Epaulad hanno dato lettura dei rapporti concernenti l'aviazione sanitaria sui teatri di operazione esteri e specialmente al Marocco, rapporti dai quali risulta che sono stati trasportati in aeroplano circa 4000 feriti. Essi hanno concluso domandando specialmente la standardizzazione per gli aeroplani militari.

Altri oratori hanno parlato degli accidenti gravi avvenuti all'aviazione sanitaria dopo la sua creazione che rimonta al 1919. Quindi il generale italiano Di Nola ha parlato dei grandi servizi resi dall'aviazione sanitaria italiana nella lotta contro il paludismo.

Infine la signorina Marvinggt, una delle prime aviatrici di ante-guerra, il generale medico francese Uzac ed un tenente colonnello spagnolo hanno insistito sui servizi resi dall'aviazione sanitaria nelle Colonie ed hanno reclamato un materiale appropriato per generalizzare il suo impiego.

Il giubileo del Parlamento bulgaro celebrato a Sofia

SOFIA, 15

Nell'aula dell'Accademia bulgara dove il Parlamento si riunisce in via provvisoria, si è svolta una solenne riunione per celebrare il cinquantenario della vita parlamentare bulgara.

Il Presidente della Camera Zankoff ha pronunziato un discorso ricordando gli avvenimenti più importanti della storia antica o contemporanea della Bulgaria. La Camera si è quindi aggiornata a giovedì prossimo.

La spedizione Albertini e l'equipaggiamento dell'"Heimen,,

BERGEN, 15

Le autorità di polizia sono li opinione che la spedizione Albertini organizzata dalla S.U.C.A.I. a bordo dell'Heimen, debba sottostare alle disposizioni concernenti le spedizioni invernali e che bisogna che l'Heimen sia equipaggiato per un anno e mezzo e non per un anno soltanto. Il capitano dell'Heimen dichiara che la baleniera non può contenere un equipaggiamento per così lungo tempo.

L'Heimen partirà da Tromsoe questa sera. La polizia non farà alcun ostacolo alla partenza. Il controllo marittimo di Tromsoe, che è informato dell'opinione della polizia, troverà una via di uscita per appianare la piccola difficoltà.

Il Presidente del Consiglio Mowinchel, ha inviato all'ing. Albertini il seguente dispaccio:

«Dandovi il benvenuto in Norvegia, vi prego di accogliere prima di lasciare la terra norvegese i miei migliori voti per la spedizione».

La giornata parigina del Ministro Martelli

PARIGI, 15

(A.P.) Le giornate parigine del Ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli si svolgono attivissime, mettendo successivamente in contatto con gli esponenti francesi della industria, del commercio e del Governo il nostro rappresentante e obbligandolo a improvvisare un discorso dopo l'altro per rispondere agli oratori che salutano in lui il Governo italiano e il Fascismo.

Ieri è stata una giornata particolarmente attiva, con riunioni, visite, colloqui, banchetti. L'on. Martelli ha avuto anche contatti di notevole importanza ed ha definito alcune questioni che interessano gli scambi industriali, soluzioni sollecitati da molte industrie italiane.

Questa sera all'Hotel Claridge, sotto la presidenza dell'Ambasciatore d'Italia co. Manzoni e del presidente della Camera di commercio italiana di Parigi ing. Sauda, la Camera di commercio italiana ha offerto un banchetto in onore del Ministro del commercio francese Giorgio Bonnefous e dell'on. Martelli. Sono intervenute o hanno aderito le più alte personalità francesi e quelle della colonia italiana. Il sen. Pirelli, trattenuto dai lavori della conferenza di Parigi, aveva espresso all'ultimo momento il suo vivo rincrescimento di non poter intervenire.

Allo spumante hanno pronunciato applausiti discorsi l'Ambasciatore co. Manzoni, il presidente della Camera di commercio di Parigi ing. Sauda e i Ministri Bonnefous e Martelli, i quali hanno inneggiato all'amicizia fra i due paesi, sollevando spesso salve di applausi, che si sono mutati alla fine in una lunga ovazione.

Nella mattinata l'on. Martelli aveva visitato il museo del Louvre dove era stato ricevuto dal direttore dei musei nazionali, dal segretario generale e da parecchi conservatori del museo. Egli si è soffermato specialmente dinanzi agli insigni capolavori italiani ivi esposti.

Il Governo ungherese all'Esposizione di Monza

BUDAPEST, 15

Il Governo ha deciso di organizzare la sezione ufficiale ungherese alla quarta Esposizione Internazionale delle Arti Decorative e industriali moderne del 1930 alla Villa Reale di Monza.

Gli incontri per la Coppa Davis

BUDAPEST, 15

Oggi sono continuati gli incontri di tennis per la Coppa Davis.

L'incontro tra Kehrling (Ungheria) e Landau (Monaco) che era stato interrotto ieri è terminato con la vittoria dell'ungherese per 6-4, 6-4, 6-2. Nel doppio la coppia Gallope-Landau (Monaco) ha battuto la coppia ungherese Kehrling-Seteri con 6-4, 3-6, 6-2, 10-8.

Re Giorgio a Windsor dopo un viaggio trionfale

LONDRA, 15

(C.C.) Re Giorgio ha fatto nella sua automobile un viaggio trionfale da Bognor, dove passò il periodo della convalescenza, fino al castello di Windor. Lungo il percorso, nella città, nei paesi, nei villaggi la popolazione intera improvvisò dimostrazioni entusiastiche di simpatia al Re finalmente guarito.

Re Giorgio infatti, a giudicare dalle fotografie pubblicate oggi da tutti i giornali, sembra perfettamente ristabilito. Egli rimarrà a Windsor fin dopo le elezioni generali, dato che, a seconda dei risultati, potrebbe ricadere sul Sovrano la responsabilità di designare il nuovo Governo. Dopo le elezioni il Re, insieme alla Regina, andrà a passare i mesi estivi nel castello di Sandringham, nel nord dell'Inghilterra.

Oggi in 5ª pag.

esce il 23.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla G. P. A. nella seduta del 13 corrente:

Venezia - Comune: Illuminazione nuove vie di Lido — idem.: Assunsione in servizio del dott. Stocch per l'organizzazione « Ufficio stazione di cure » — idem.: Costruzione di un muro di cinta a Favaro — idem.: Atto addizionale alla convenzione 28-5-1924 con le FF. SS. per conduttura acquedotto — Spinea - Comune: Proroga appalto dazio consumo contro deduzioni — Venezia - Comune: Costruzione vasca per inaffiamento al Lido su mutuo di L. 50.000.000 — idem.: Sistemazione nuova strada allacciante la provinciale Miranese con la via Monte Grappa in Mestre — idem.: Spesa per sistemazione nuova strada allacciante la provinciale Miranese con la via Piave in Mestre — idem.: Fornitura armadio ufficio Ispettorato scolastico — idem.: Sistemazione marciapiede lungomare Malamocco — Fossalta Portogruaro - Comune: Alienazione strada comunale detta Perarutto — Venezia - Comune: Sistemazione orinatoio teatro Rossini — Venezia - Amm. Prov.: Contributo spese partecipazione Mostra attività marinara — Venezia - O. P. Elemosiniera: Procedimento giudiziale contro Piva e Meritan — id. O. P. Penitenti: Lavori alla casa N. 901 in Cannaregio — S. Maria di Sala - Comune: Ricovero all'ospedale di Masetto Pasquale non inscritto nell'elenco dei poveri a carico del Comune. — idem.: Sussidio a domicilio a Muffatto Regina — Meolo - Comune: Mantenimento tassa famiglia a contribuenti non colpiti da imposta complementare — Portogruaro - Comune: Modifiche alla tariffa acquedotto comunale — Venezia - Amm. Prov.: Assicurazione di un capitale di L. 10.000 a Chiaruttini Maria — Vigonovo - Comune: Sussidio per cure a domicilio a Scusato Amabile — Venezia - O. P. Elemosiniera: Storno fondi da capitolo a capitolo — id. Comune: Contributo a favore Consorzio impianto frutteti Provincia Venezia — idem.: Ricostruzione smaltitoio in Calle delle Procuratie a Cannaregio — idem.: Fornitura oggetti arredamento scuola Grimani — idem.: Smaltitoio al Lido località Quattro Fontane — idem.: Acquisto pozzolana — idem.: Costruzione 70 pozzetti stradali nel Quartiere Urbano di Porto Marghera — idem.: Pavimentazione alcuni marciapiedi di Lido — id. - Ospedale Civile: Convenzione di assegni straordinari al personale salariato.

La corrispondenza radiotelegrafica col piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 16 maggio 1929-VII:

«Ausonia» a Alexandria Radio — «Belvedere» a S. Vicente de Cabo Verde Radio — «Colombo» a Antofagasta Radio — «Conte Biancamano» a Roma Italo Radio — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Duilio a Genova Radio — «Esperia» a Genova Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Massaua Radio — «Giulio Cesare» a Cerrito Radio — «Giuseppe Mazzini» a Alexandria Radio — «Martha Washington a Trieste Radio — «Orazio» a Genova Radio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Presidente Wilson» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Semiramis» a Napoli Radio — «Tevere» a Napoli Radio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Napoli Radio — «Virgilio» a Curacao Radio.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 16 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1877 — Giovanotti di coperta 362 — Mozzi di coperta con navigazione 171 — Mozzi di coperta senza navigazione 144 — Capi fuochisti 13 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 98 — Fuochisti 19 — Carbonai 861 — Cam-Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 28 — Mozzi di camera con navigazione 188 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Oggi in 5.ª pag.

esce il 23.o appello dell' « Adria ». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 14 maggio: «Duino» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 15 maggio: «Rialto» it. da Vancouver con merci — «Tirreno» ital. da Cardiff con carbone — «Dalmatia» ital. da Alessandretta con merci — «Split» jugosl. da Trieste con merci — «Nice» ital. da Anversa con sabbia.

Spedizioni del 15 maggio: «Dalmatia» ital. per Trieste vuoto — «Tiepolo» ital. per Pola con merci — «Recco» ital. per Novorossik vuoto — «Duino» ital. per Fiume con merci — «Split jugosl. per Metcovich con merci — «Donax» ingl. per Suez vuoto — «Giuseppe» ital. per Traghetto vuoto — «Rialto» ital. per Trieste con merci — «Thor Minor» norv. per Constanza vuoto.

Partenze del 14 maggio: «Nazarenus» ital. per Almissa — «Galicia» ital. per Odessa — «Dalcairu» ingl. per Quebruck — «Helouan» ital. per Trieste — «Algerino» ital. per Fiume

Carichi specificati: Pir. «Tirreno» ital. arrivato il 15 maggio: da Cardiff: rinfusa tonn. 7200 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Nice» ital. arrivato il 15 maggio: da Anversa: rinfusa tonn. 5000 sabbia, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 14 maggio 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 30. Arrivati 9, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6965; merci varie tonn. 972; totale tonn. 7937.

Merci caricate a bordo: varie tonn. 1072.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 123; uomini 827 — Carri caricati 385; scaricati 54 — Stato atmosferico sereno.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 A; 18.15 O (Treviso), 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.35 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A; 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 18.15 O (Treviso); 19.50 A. 22.10 O (Treviso).

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 12.15; 15.10; 15.50; 16.49; 19.20; 20.10; 21.40; 22.35; 23.20.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D. 11.30 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.33 D.; 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.25 D; 6.57 O (Treviso); 7.45 A (Conegliano); 9.10 A; 9.50 D; 12.20 A; 18.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 6.57 O (Treviso); 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 17.15 O. (Treviso); 21.00 A.

MESTRE: 0.05; 1.03; 4.28; 5.58; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.13; 22.00.

Il servizio con Mestre

PARTENZE da S. LUCIA: 0.05; 0.20; 0.45; 1.20; 1.50; 4.00; 5.00; 5.10; 5.40; 5.50; 6.00; 6.10; 6.30; 6.50; 7.00; (7.20); 7.32; 7.50; 8.35. 8.50; 8.58; 9.27; (9.35); 10.00; 10.25; 11.07; 11.45; 11.52; 12.10; 12.25; 12.47; 13.15; 13.55; (14.05); 14.15; 14.25; 14.40; 14.48; 15.10; (15.35); 15.50; 16.40; (17.00); 17.30; 17.40; 18.00; 18.15; (18.25) 18.35; (18.45); 19.05; 19.20; 19.30; 19.50; 20.10; 20.30; 20.40; 21.05; 21.40; 22.10; 22.35; 23.00; 23.20; 23.35; 23.45.

PARTENZE da MESTRE: 0.50; 1.26; 4.15; 5.17; 5.33; 5.45; 5.58; 6.14; 6.44; 7.03; 7.13; 7.33; 7.47; 8.05; 8.28; 8.42; (8.49); 8.58; 9.12; 9.20; 9.35; (9.49); 10.05; (10.35); 10.42; 11.17; 11.58; 12.08; 12.33; 12.53; 13.03; 13.16; 13.23; 13.46; 13.54; 14.10; 14.20; 14.28; (14.44); (14.59); 15.07; 15.32; 16.05; 16.35; 17.03; 17.30; (17.59); (18.14); 18.23; 18.39; 19.00; 19.27; 19.43; 19.51; (20.04); 20.12; 20.19; 20.48; 21.22; 21.47; 22.12; 22.41; 22.51; 22.59; 23.06; 23.19; 23.29; 23.52.

I treni chiusi tra parentesi non ammettono il servizio di terza classe.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 4.55; 5.55; 6.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55, (21.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 4.55; 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da P. Umberto I per Stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle ore 6 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle ore 24 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 ogni 20 minuti, dalle ore 6.20 alle 0.10 ogni 10 minuti.

Partenze da P. Umberto I per Carpenedo dalle ore 5 alle ore 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

Autoservizio P. Umberto I, Marghera Quartiere Urbano — Partenze da P. Umberto I dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45); Partenze da Marghera Quartiere Urbano dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Orario delle linee aeree

Aeroporto di S. Nicolò di Lido VENEZIA

Servizi della Società Transadriatica

PARTENZE per: **ROMA**: giornaliera ore 18.30; **VIENNA** (diretta) (coincidenza per Budapest dal 1-5-29 al 31-8-29) ore 13.; **VIENNA**, con scali a Klagenfurt e Graz (giornaliera), coincidenza per Berlino, Budapest, Cracovia, Varsavia dal 1-5-29, ore 9; **BRINDISI**: con scali ad Ancona e Bari, (mar. ven.), ore 9.

ARRIVI da **ROMA** ore 12: **VIENNA** ore 12.30 diretto; ore 18.30 (lu. me. ve. ore 18 (ma. gio. sab) **BRINDISI** ore 18 (me. sab.).

Idroscalo di S. Andrea VENEZIA

Servizi aerei della S.I.S.A.

PARTENZE per **TRIESTE** ore 14.15 ore 15.15 (ma. gio. sab); **TORINO** ore 10.45; **ANCONA** ore 10.10 (ma. gio. sab.).

Orario della Veneta Laguna e

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6; 9.15; 12.15; 14.30; 18.15 (festiva ore 22).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 6; 8.30; 12; 15; 18; (festiva ore 22).

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia per Burano ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15; 19 feriale; (festive ore 20 e 23).

Partenze da Venezia per Torcello ore 7; 14.15; 17.15.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15.

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.25; 10.15; 12.40; 15.30 e 17.25.

Partenze da Torcello per Venezia ore 15.5; 17.50.

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45; 7.45; 10.30; 13.15; 16; 18; festiva 22.

Linea Venezia - Cavallino - Cavazuccherina — Partenze da Venezia (Fond. Nuove) per Cavallino e Cavazuccherina ore 7; 17.15.

Partenze da Cavazuccherina per Cavallino e Venezia ore 5.30, 15.30

Linea Venezia - S. Giuliano - Mestre — Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 5 alle ore 20 ad ogni ora; festiva ore 21.

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.40 e dalle ore 5.55 alle 20.55 ogni ora; festiva ore 21.55.

AVVISI ECONOMICI

La pubblicità si paga con la pubblicità. Chi ha qualche cosa da vendere deve annunciarlo: prima, per acquistare, il compratore; dopo, per conservarlo.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PERSONA praticissima ramo contabile, agricolo, assumerebbe amministrazione privata Venezia, massime referenze. Indirizzare richieste presso Cassetta 17 P Unione Pubblicità, Venezia.

PERSONA fiducia desidera impiegare due ore giornaliere corrispondenza commerciale principali lingue, scrive macchina. Scrivere: Cassetta 26 P Unione Pubblicità, Venezia.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERCASI stenodattilografa perfetta conoscenza inglese, francese, tedesco con referenze primissimo ordine. Indirizzare offerte Cassetta 21 P Unione Pubblicità, Venezia

PARRUCCHIERE Signora perfetto (pratico taglio ed ondulazione ad acqua) conoscenza tedesco indispensabile, cercasi giugno, posto stabile. Solo lavoranti primari si rivolgano: Salone Corrente - Bolzano.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

ARSIERO, Affittasi villino mobiliato, luce, elettricità, acquedotto, giardino ombreggiato. Scrivere Cassetta 569 Unione Pubblicità - Vicenza.

AFFITTASI appartamento ammobigliato con bagno vicinissimo spiaggia, per luglio, agosto. Scrivere Cassetta 1 M Unione Pubblicità, Venezia.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

FELTRE vendesi villa signorile, 15 stanze ,accessori, autorimessa, vasto giardino. Scrivere: Notaro Vascellari - Bologna.

NUOVA casetta quattrocentesca signorile, ingresso indipendente località tranquilla fittasi, vendesi Bonora - Casella Postale 606, Venezia.

SOGGIORNO ESTIVO! Vendesi Villa costruzione solida, 2 appartamenti, giardino, Lire 60.000. Cavareno prossimità Mendola. Scrivere « Fides » Bolzano, Piazza Vittorio Emanuele 2.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI ambo sessi cercansi ogni Comune vendere famiglie marca mondiale sapone bucato. Lavoro facilissimo, benefici immediati, campioni gratis. Scrivere Lion Soap, Via Sesia 33, Torino.

CERCASI rappresentante ben introdotto per borse per la spesa, ripari alle pareti ecc. di tela cerata. Vien preso in considerazione solo chi ben conosce l'articolo. Rheinische Wachstuchwarenfabrik - Köln-Sülz, Lotharstr, 14-18.

CERCHIAMO rappresentanti vendita vini superiori in damigiane tipi Barbera Chianti Soave Albana - Acerra (Napoli).

CERCHIAMO rappresentanti saponi bucato profumati, ottimo guadagno mensile. Saponificio Campania - Acerra (Napoli).

DEPOSITI Rappresentanze di primarie Case accetta la Ditta Armando Albanesi - Parma, Articoli per Farmacie - Drogherie - Consorzi Agrari - Mesticherie.

DITTA italiana residente Mombasa referenze bancarie primordine, assumerebbe rappresentanze Ditte italiane interessate importazione, esportazione Kenya, Uganda, Tanganika. Scrivere Giludmart, Box 50 - Mombasa - Kenya.

ESPORTATORI esclusivisti disposti vendere conto proprio per le zone ancora libere cerca Fabbrica Scaldabagni Bonari - Luino, Lago Maggiore.

GLORIA, macchina scrivere portatile italiana, tastiera 4 file. Cerchiamo concessionari compratori. Soc. Gloria, Calatafimi 5, Milano.

OLEIFICIO diprim'ordine accetta rappresentanti veramente introdotti ed onesti. Fattoria Oleifera Moderna, Oneglia.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi, Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACCIAI per molle e balestra assortimento completo acciai di tutte le qualit. Pirovano R. (tel. 64712) V.le Monte Grappa 4, Milano.

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A - Telef. 84-270.

AGRICOLTORI migliorerete, aumenterete la produzione usando « Il fruttifero » seminagione primaverile. Deposito via Pontaccio 8, Milano L. S. « Il Fruttifero ».

ANELLO antico lire 110.— cestino 115.— vassoio 250.— posate 425.— Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

ANTICA Fattoria Chianti, desidera vendere direttamente consumatori, damigiane; casse fiaschi suo vino genuino. Fattoria Borromeo, Sanscisciano Valpesa Chianti.

AREOGRAFI « Luftikus » per verniciature coloriture; nuovo sistema brevettato a bassa pressione, unico sul mercato; impianti completi per nitrocellulosa. Conrad Bartoli, Milano, Farini, 55.

F.lli MANTOVANI, Via Montebello 30, Milano (112) Feltri per cartiere e industrie Panni industriali.

GOGLIO LUIGI, Milano, Via Solari 36 (unica sede), Telef. 85-238. Sacchetti carta per ogni industria - Busta paga - Cataloghi e campioni.

INCUBATRICE quaranta uova regala abbonati «Giornale Allevatori» Catania. Chiedere programma.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici - Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-714.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

MALTECCA e TACCANI, Ammobiliamento e decorazione interna appartamenti, ville, alberghi, banche, ecc. Riprod. classico e antico, creazioni fine arte moderna, Viale Coni Zugna, 56 int. - Milano (24), Tram 18 - Telefono 31-062.

NOCE speciale ingrosso tavole e tronchi. - Solza Giovanni - Pordenone.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

SCALDABAGNI a legna, a gas, a petrolio ultimi modelli, premiati con massima onorificenza recente Concorso Nazionale di Roma chiedere listino Fabbrica Scaldabagni Bonari, Luino, Lago Maggiore.

S. A. ITALEXPRESS - Trasporti internazionali marittimi e terrestri Corso San Gotardo, 22, Milano: Genova, Torino.

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione - Società Anon. Brevetti A. Perego - Milano.

TESSITORI abbisognandovi disegni Jacquard e Vincenzi cartoni, accessori, rivolgetevi alla Ditta Chichizola, Milano, Via Vigentina 20 - Telefono 50-757.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A. Tel. 84-270.

MATRIMONI

CAPITANO, promosso maggiore, simpatico, privo conoscenze, sposerebbe convenientemente distinta, piacente, moralissima 24 - 32enne, inanonimi. Scrivere: Cassetta 24 P Unione Pubblicità, Venezia.

DISTINTO, assai piacente, sano, brillante, sicuro avvenire, reddito 22.000 aumentabili, sposerebbe adeguatamente 25 - trentaduenne, simpatica, distinta, buona, amante casa, desiderosa caldo affetto, serietà assoluta, inanonimi. Scrivere: Cassetta 25 P Unione Pubblicità, Venezia.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 8)

La Cantante mascherata

L'abbandonata perchè non vi aveva pensato prima? avrebbe certo trovato un giorno un essere che avrebbe addolcito la sua miseria... e al quale ella si sarebbe data lieta di rifare la sua vita dopo averla creduta spezzata per sempre...

Dinanzi allo spettacolo di questa felicità nascente egli non aveva che da sparire per sempre...

Disperato, pazzo, si slanciò verso la finestra e fece l'atto di gettarsi nel cortile.

Ma mentre stava per compiere il gesto folle, una forza sovrumana lo inchiodò al suolo.

E allora il suo sguardo smarrito vide giù nel cortile una luce blanda che si diffondeva dalla piccola casa dei Framine, e gli riapparve fresco e rosso il visetto del caro bambino incorniciato di riccioli biondi...

Un brivido d'orrore lo scosse al pensiero che certo il piccolo essere lo avrebbe ritrovato al mattino, morto, in fondo al cortile... e precipitosamente indietreggiò...

Aveva paura, ora, di quel vuoto che poco prima lo attirava irresistibilmente...

No... non così si sarebbe ucciso! Avrebbe chiesto il supremo aiuto alla rivoltella che due mesi prima l'aveva salvato dalla morte... .

— Questo pensiero lo acquietò, si lasciò cadere sul letto, sfinito, come una massa inerte e il sonno scese su di lui improvviso a lenire il suo dolore...

Il mattino si risvegliò all'alba e subito la memoria di tutta la sofferenza provata la sera prima gli morse il cuore... e riprovò l'immediato desiderio di finirla per sempre!

Ma ora che aveva resistito, avrebbe resistito ancora per breve tempo: non voleva sconvolgere i progetti dei Framine che verso le otto doveva accompagnare alla stazione. Povera gente, tanto buona con lui!

Avrebbe atteso il loro ritorno prima di mettere in esecuzione il gesto tragico.

Pagato il suo debito avrebbe potuto partire per sempre!

Occupò il suo primo giorno di solitudine in un costante lavoro e ne ritrasse una calma relativa: soltanto la sera allorchè il taxi si fermò dinanzi al n. 8 bis dell'avenue di Orleans il suo cuore si sentì riprendere da una sofferenza atroce.

Sentimenti contradditori e tumultuosi lo agitavano, lo soffocavano quasi in quel momento e s'intensificarono poco dopo, allorchè Molinet come il solito accolse Lucia con lo sguardo acceso di passione e le porse il fiore profumato che ella si appuntò sul seno.

Provava il desiderio istintivo di farsi riconoscere, di insultare la donna.. e il suo amante — non chiamava diversamente Molinet — e nello stesso tempo capiva di dover resistere alla sua collera con volontà feroce, di dover soffrire da solo, di scontare da solo ciò che egli stesso aveva voluto!

Nela stessa angoscia passò tutto il giorno appresso senza che Molinet e Lucia supponessero un solo istante la lotta spaventosa che avveniva in un individuo in cui essi vedevano un uomo come un altro momentaneamente al loro servizio.

La sera del secondo giorno al suo arrivo in rue Coustoud Molinet gli disse:

— A proposito... amico mio... stasera non ricondurrete la signora al solito indirizzo ma all'avenue Niel al n. 104. Non vi dispiacerà di attenderla? Vi prevengo: la vostra cliente prende parte ad una festa notturna che forse si protrarrà sino all'alba...

E con una risatina piena di sottintesi spiegò:

— Sapete?... Una partita galante simile a quelle che offrivano i ricchi proprietari campagnuoli del XVIII secolo alle loro amiche, le figlie d'Opèra.

A queste parole Giacomo trasalì ma rispose:

— Sono ai vostri ordini, signore, come lo sarebbe Framine... Condurrò la signora all'Avenue Niel e la ricondurrò all'avenue d'Orleans a qualunque ora crederà opportuno.

— Grazie, fece Molinet allontanandosi lieto del risultato ottenuto dalla sua preghiera, senz'avvedersi del lampo feroce che balenava nell'occhio dell'altro.

E che uomo era questo Molinet che lasciava la sua amante prender parte a simili feste con disinvoltura sorridente?

Allora non solo Molinet era l'amante della sua donna, ma ne sfruttava la bellezza... le grazie!...

Una simile idea su Lucia poteva nascere soltanto in un cervello che rasentava la demenza... E Giacomo si sentiva impazzire...

Barcollando raggiunse un piccolo bar dove bevette uno dopo l'altro parecchie bicchierini di acquavite...

E più beveva più aveva sete... ma sete di sangue, sete di vendetta... e quando poco dopo la mezzanotte uscì dal bar dove aveva passato tutta la serata, nel suo occhio luceva una fiamma cattiva....

Pure, e per quanto non abituato a bere, conservava una certa lucidità di spirito e senza attimo di smarrimento rimise in marcia la macchina e la condusse dinanzi alla piccola entrata del Bazar de la Chanson.

Ne vide uscire Gastone Molinet, salire in un taxi e allontanarsi verso il centro di Parigi, anzichè voltare subito dalla parte dell'Etoile.

Perseguitato dall'idea che ormai lo ossessionava Dartois non si meravigliò affatto che il cantante salisse in un taxi anzichè nel suo solito *metro* e pensò:

— Il miserabile rientra placidamente in casa a Montrouge mentre la sua compagna va a divertirsi con qualche ricco amante... E gli porterà domani il prezzo della sua vergogna... Ah! infame!... infame!.... Esser caduta così in basso! Ella! più in basso ancora di me!

Ma in questo momento la figura elegante e morbida di Lucia apparve sulla soglia del Bazar avvolta in un'ampia pelliccia...

Giacomo contrasse le dita sul volante...

Ma perchè non farla subito finita?...

Da tre ore non vedeva che sangue... sangue e sangue!... Perchè non saltare alla gola di quella donna e strozzarla dopo averle sputato in faccia il suo vero nome?

Poi si sarebbe ucciso! Accarezzò la impugnatura della rivoltella che aveva caricata il giorno prima e che teneva in tasca!

Sarebbe presto fatto!...

Gastone Molinet sfuggirebbe alla sua vendetta... ma che importava? In fondo egli faceva il suo mestiere: l'unica la vera colpevole era lei, la sua donna...

Ma nel momento in cui stava per cedere al suo acre desiderio, un desiderio più imperioso, più tormentoso gli attraversava lo spirito.

Voleva conoscere l'altro... l'amante ricco che a quell'ora attendeva sua moglie.

Chi sa: c'era forse in lui in quel momento il bisogno di pascere i suoi occhi in uno spettacolo intensamente doloroso quasi con un senso di piacere acre!...

(continua)

Anno CLXXXVII N. 137 - Cent. 25 Venerdì 17 Maggio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo, S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna [illegible] - Cronaca: Commerciali L. 2.50, Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. [illegible] - Cronaca rosa, Onorificenze L. 3.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Il Guardasigilli on. Rocco espone alla Camera
la vasta opera legislativa del Ministero della Giustizia

ROMA, 16

IL PRESIDENTE on. Giuriati apre la seduta alle 16. Sul processo verbale l'on. BARNI dichiara che, con una allusione da lui fatta nel discorso di ieri, intendeva riferirsi al defunto deputato operaio Pietro [illegible] e non già ad altri come qualcuno ha potuto credere. Ha citato un episodio personale senza voler alludere però a sistemi e a vecchie organizzazioni che egli, nella sua fervente devozione al Capo del Governo e Duce del Fascismo, non solo non ha mai condiviso, ma ha sempre energicamente avversato. (Applausi). Il processo verbale è approvato.

I pontieri del Genio

Si passa poi allo svolgimento di una interrogazione. Il Sottosegretario per la Guerra GAZZERA, rispondendo all'on. Barbiellini Amidei, dichiara che fin dal 1927, sulla base delle proposte dell'apposita commissione, l'equipaggiamento dei pontieri del Genio è stato modificato in analogia ai criteri che hanno portato alle innovazioni nella tenuta di marcia delle fanterie. Se l'on. Barbiellini ha forse potuto fare qualche diversa constatazione, ciò è dovuto al fatto che occorre prima esaurire gli indumenti esistenti nei magazzini reggimentali e inoltre che i pontieri non possono interamente assimilarsi ai barcaioli, avendo mansioni particolari e ben diverse sulle quali è fondato l'addestramento professionale e pratico. Assicura che anche le tenute dei pontieri rispondono alle esigenze dell'addestramento tecnico e tattico della specialità e anche alle necessità della ginnastica moderna considerata nelle sue strette attinenze con le necessità militari.

BARBIELLINI AMIDEI prende atto delle dichiarazioni del Sottosegretario riconoscendo che fin dal 1927 furono impartite dal Ministero opportune disposizioni per la tenuta dei pontieri del Genio. Egli però ha potuto constatare che anche dopo tale data sono state fatte eseguire dai pontieri manovre di nuoto in tenuta pesante e ciò non solo con disagio dei soldati, ma anche con grave pericolo della loro vita nel caso di caduta in acqua. Raccomanda perciò che siano date istruzioni perchè i comandi di corpo si attengano alle nuove prescrizioni regolamentari.

Il bilancio della Giustizia

L'on. Dudan

Si riprende la discussione del bilancio di previsione della Giustizia.

On. DUDAN rivolge anch'egli, come cittadino delle nuove provincie, un vivo ringraziamento al Ministro Rocco e al Governo nazionale per aver nel decennale della Vittoria reso perfetta la redenzione delle nuove provincie con l'unificazione della legislazione. Deve però correggere le frasi del camerata Milani, che accennava a possibilità di nostalgie permanenti in quelle provincie per le vecchie leggi austriache. Che il passaggio ad una nuova legislazione e l'abbandono di consuetudini ormai inveterate crei un certo disagio momentaneo nella quotidiana vita locale, è umano e deve essere compreso con intendimento di renderlo a tutti e per tutto meno sensibile. Ciò si avverò ai tempi dell'annessione della Lombardia e si ripetè per Venezia, ma non è il caso di pensare a nostalgie che per quelle italianissime nostre popolazioni suonerebbero offesa.

Ecco perchè non ha sufficienti parole per elogiare il Ministro della Giustizia che, a differenza di tutte le altre amministrazioni statali, non ha voluto mantenere nel suo personale la poco simpatica distinzione dei due ruoli di funzionari: quello delle vecchie provincie e quello ex regno. E' da augurarsi che nel decennale della Vittoria anche in questo punto, con le debite cautele che le leggi vigenti consentono per il personale degli uffici pubblici, la unificazione nazionale divenga ovunque e per tutti un fatto compiuto e perfetto.

I magistrati delle nuove provincie

Raccomanda al Ministro anche in questo momento di transizione i magistrati e funzionari giudiziari delle nuove provincie che già sotto il passato regime diedero prova dei loro forti sentimenti di italianità. E ciò tanto più che la base scientifica del diritto sostanziale, se non di quello formale meno importante, è sempre quella dell'antico diritto romano e in modo speciale il diritto civile austriaco è permeato di scienza giuridica italiana avendo avuto per principali redattori e compilatori dei suoi codici fondamentali gli italiani Zeiller e Martini, precedettore quest'ultimo del più illuminato degli imperatori d'Austria, Giuseppe II.

L'unificazione riuscirà poi ancora più omogenea quando prossimamente l'immensa mole dei nuovi codici — grande merito anche questo del Regime e del Ministro Guardasigilli — diverrà legge. L'oratore spera molto dai nuovi codici per la più rapida amministrazione della Giustizia che oggi soffre degli eccessivi formalismi procedurali.

Ma l'amministrazione della Giustizia sarà anche avvantaggiata di molto se il Ministero avrà più larghi mezzi finanziari per provvedere, rimediando alla scarsità rimunerativa dei giudici, alle deficenze di numero e talvolta di qualità poichè i migliori spesso preferiscono dedicare l'opera loro altrove. Così soltanto si potrà conseguire una più celere amministrazione della Giustizia, e se con ciò aumenterà anche il numero delle liti, ciò che non dispiacerà agli avvocati, diminuirà la giustizia arbitraria dei violenti purtroppo ancora frequente.

BARBIELLINI AMIDEI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera raccomanda al Governo che nel lavoro di riforma dei codici, sia nel codice civile chiaramente stabilito il complesso dei principi e delle regole definenti la natura delle acque del soprasuolo e del sottosuolo, cosicchè le leggi speciali, sulle basi dei principi giuridici contenuti nel maggior testo legislativo, il codice, limitino la loro azione a favorire l'incremento delle attività che in relazione ai tempi si possano sviluppare a beneficio della Nazione e della civiltà ».

L'on. Morelli

MORELLI Giuseppe rileva come il Fascismo abbia saputo imprimere il suo spirito nella nuova legislazione, opera immane che ha trovato il suo artefice nel Guardasigilli, cui perciò va la riconoscenza del Paese. Riferendosi al Codice di commercio, dice che i rapporti commerciali dovranno essere regolati in modo più onesto e chiaro; dovrà sopratutto moralizzarsi la vita commerciale, specie per quanto riguarda l'istituto del fallimento (*vive approvazioni*). Oggi intorno ai fallimenti si innestano vere speculazioni che sono ben lontane dallo spirito di moralità fascista (*approvazioni*).

Con eccessiva facilità oggi si esercita il commercio, si ottiene credito e poi si fallisce, salvo a ricominciare da capo. E' ciò perchè, a differenza di altri tempi in cui subiva una menomazione decisiva nell'opinione pubblica, oggi il fallito non sente alcuna diminuzione della sua personalità, quasi sempre sfugge al carcere e troppo spesso ottiene i benefici di legge, tornando subito a commerciare e a preparare nuovi fallimenti (*approvazioni*).

Accenna ai problemi della magistratura italiana, che in gran parte è andata permeando di spirito fascista ed è la più onesta di tutto il mondo (*approvazioni*) e soggiunge che anche l'ambiente degli avvocati italiani si è molto migliorato.

Conclude rilevando che la Giustizia è molto in alto nel pensiero del Duce e confidando che sarà sempre più attuato in essa quello spirito fascista di umano equilibrio di bene intesa generosità che contribuirà al compimento degli alti destini della Nazione. (*Vivissimi applausi, congratulazioni*).

CAPRINO si associa all'elogio dell'on. Morelli alla magistratura italiana la quale è subordinata allo Stato, ma contrariamente a quanto avveniva in passato in Italia e a quanto avviene tuttora all'estero, non subisce affatto l'influenza di ingerenze indebite. Quanto alla classe degli avvocati, che ha dato grandi uomini, ma che è stata sempre esposta a critiche ed a satire, ritiene che occorra, dopo averne limitato il numero, migliorarne la qualità.

L'on. Manaresi

MANARESI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, mentre attende dall'opera appassionata e dall'alta competenza del Ministro Guardasigilli e dei suoi valenti collaboratori, i nuovi codici dell'era fascista, invoca disposizioni che valgano in materia fallimentare a rendere più spedite le procedure, più oculata la scelta dei procuratori ed a togliere la consuetudine purtroppo invalsa di assegnare le più complesse e proficue procedure sempre agli stessi vecchi professionisti, più noti per il loro recente passato antifascista che per la loro competenza professionale, disponendo invece che a parità di merito esse debbono essere affidate a professionisti sicuramente devoti al Regime, specie se essi volontariamente con sacrificio prestano la loro opera ardente e gratuita alle istituzioni del Regime e del Partito ».

Rileva che la questione dei fallimenti ha appassionato sempre i Parlamenti. Tutti i relatori si occupano dell'enorme progredire dei fallimenti e ne ricercano le cause e ne indicano i rimedi. Certo si è che la progressione è veramente impressionante e non è nemmeno in relazione con la situazione del Paese, poichè i fallimenti, da 856 nel 1920, sono saliti a 11.000 nel 1928.

I curatori dei fallimenti

Concorda col Guardasigilli sull'opportunità che determinate situazioni in speciali periodi di situazione economica del Paese, siano rapidamente risolte col fallimento. Constata però che il numero dei fallimenti è in progressione non adeguata alla condizione economica del Paese. In ciò influiscono le norme procedurali con le loro lungaggini che ingombrano la magistratura, mentre le procedure fallimentari si prolungano oltre l'anno intralciando il normale andamento della giustizia. Prega pertanto l'on. Guardasigilli di dare l'opera sua intelligente, appassionata ed autorevolissima a far sì che i curatori sentano maggiormente la responsabilità del loro compito e siano colpiti inesorabilmente quando non compiano il loro dovere. (*Vivi applausi*).

Occorre inoltre meglio scegliere i curatori. C'è purtroppo una classe di curatori che curano tutti i grossi fallimenti da 30 anni a questa parte e che sono passati per tutta la gamma demomassonica. Essi sono, si può dire, gli unici custodi del verbo curatorio. Eppure vi sono tra gli avvocati e i ragionieri iscritti nell'albo dei curatori giovani di provata fede fascista, colti, integri, attivi che non hanno mai la soddisfazione di avere alti incarichi, mentre gratuitamente prestano la loro opera anche in ore antelucane per il Partito e per la Milizia. Crede pertanto che essi debbano essere preferiti, almeno a parità di merito, alle vecchie cariatidi (*applausi*).

Quanto all'ambiente degli avvocati, ritiene che esso sia ancora troppo inquinato dalla vecchia mentalità demoliberale (*applausi*) e che occorra quindi occuparsi e preoccuparsi anche di tale problema. Occorre sovratutto ricercare e distruggere quelle conventicole fedeli alle vecchie consorterie del passato che purtroppo sopravvivono ancora seppur non appaiano alla superficie.

L'ambiente degli avvocati deve essere reso più sereno e fascista dalle nuove generazioni. All'uopo occorre essere severi nel vagliare i meriti, l'onestà, l'attività di ciascuno, ispirandosi ad un alto senso di giustizia, ma anche tenendo in sommo conto i sacrifici e la passione dei giovani fascisti che si identificano con i sacrifici e con la passione della Patria stessa. (*Vivissimi applausi; congratulazioni*).

Le dichiarazioni di Rocco

ROCCO, Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto. Rileva che nei tempi del demoliberalismo i Ministri erano meteore che non avevano possibilità di attuare un programma di governo. Il Fascismo invece ha consentito ai Ministri di svolgere i loro programmi, ciò che fa sì che la discussione dei bilanci abbia uno svolgimento ben diverso che non per il passato.

Ciò premesso rileva che il bilancio 1929-30 porta un aumento di spesa non lieve dovuto al giusto e santo criterio di adeguare il preventivo al fabbisogno, per evitare che il consuntivo, come sempre accadeva in passato, sia poi molto lontano dalle cifre preventive. Ringrazia a questo proposito il Ministro delle Finanze per avere accolto questo criterio venendo incontro alle necessità dell'amministrazione della Giustizia come di tutto le altre amministrazioni. Il rilievo d'altronde era necessario per chiarire che non si tratta di un aumento di spesa, bensì di adeguare la previsione alla spesa effettiva.

Venendo all'attività legislativa svolta dal Ministero, rileva che esso ha dovuto anzitutto curare tutto l'indirizzo generale della legislazione. Così esso ha dato anche il suo contributo tecnico alla formazione delle leggi relative alla rappresentanza politica, all'ordinamento e attribuzione del Gran Consiglio e a quella relativa alla facoltà al Governo di emanare norme giuridiche.

Circa il perfezionamento della legge relativa alla facoltà del Governo di emanare norme giuridiche, nota che l'esperienza di ormai circa tre anni ha dimostrato che la materia, da un punto di vista generale, è stata regolata in modo soddisfacente. Certo è però che non tutti gli scopi che essa si prefiggeva sono stati raggiunti, sicchè l'on. Milani ha potuto rilevare che le leggi sono troppo numerose, che la preparazione è spesso frettolosa, che esse pertanto riescono tecnicamente imperfette e che infine sarebbe necessario distinguere con precisione le materie riservate al Parlamento da quelle su cui può invece legiferare il Governo.

Un provvedimento allo studio

Senonchè lo Stato moderno, con la sua molteplicità in tutti i campi, è portato di necessità a moltiplicare i suoi provvedimenti, e questa necessità è tanto più sentita di fronte ai gravi problemi presentatisi dinanzi al Governo fascista. Di qui la necessità di emanare molteplici provvedimenti legislativi. E' vero poi che esistono nelle nostre leggi delle imperfezioni tecniche, ma ciò si riferisce a provvedimenti non recenti ed è sopratutto dovuto ad un costume instaurato sotto il passato regime, specie durante la guerra. Del resto tale abitudine va gradatamente scomparendo e l'oratore confida che presto non rimanga più traccia alcuna di tale inconveniente.

Dichiara a questo proposito che il Consiglio dei Ministri ha già da tempo predisposto la preparazione di un disegno di legge per stabilire l'esatta distinzione delle materie riservate al Parlamento e quelle riservate al potere esecutivo, ma difficoltà si sono presentate sopratutto per i provvedimenti portanti onere finanziario ed il problema è ancora allo studio anche per le necessarie coordinazioni fra i vari Ministeri. Tuttavia è da prevedere che presto il disegno di legge potrà essere concretato.

In materia di lavoro sono stato dettate le norme per le controversie individuali del lavoro che sono state affidate alla magistratura ordinaria colmando così una lacuna. E la magistratura adempie anche a questa nuova funzione.

Un altro provvedimento di notevole importanza è quello concernente l'unificazione legislativa del Regno. Nelle nuove provincie erano bensì stati introdotti i codici penali, ma vigevano tuttora i codici civili e di commercio dell'impero austro-ungarico e ciò per il pregiudizio che essi fossero tecnicamente più perfetti. Il Governo fascista, con decreto del 4 novembre 1928, ha esteso alle nuove provincie il codice civile, di procedura civile, di commercio e le leggi connesse, estensione che è stata accolta con grande favore da quelle patriottiche popolazioni. (*Applausi*). E' sfatata così la leggenda di certe inesistenti superiorità di altre legislazioni sulla nostra. (*Applausi*).

Avvocati e procuratori

Il Ministro della Giustizia ha anche svolto la sua opera nel campo ben arduo della disciplina delle professioni di ragionieri, periti geometri, dottori commerciali, giornalisti ed ha emanato norme integratrici per l'esercizio della professione di avvocato e procuratore.

Miglioramenti serii nell'esercizio della professione di avvocati e procuratori si sono ottenuti, ma non si è ancora arrivati alla mèta. Bisogna pensare ai molti ostacoli da superare; anzitutto allo spodestamento che il Fascismo ha fatto della classe degli avvocati, la quale deteneva quasi monopolisticamente il potere; al fatto che la psicologia dell'avvocato è profondamente conservatrice; alla circostanza infine che il periodo di necessario illegalismo del Fascismo offendeva la coscienza legale degli avvocati.

Ma oggi le cose sono cambiate, sia perchè fra gli avvocati vi sono molti giovani fascisti che si sono formati nella Rivoluzione, sia perchè il Fascismo ha creato una nuova legalità. Del resto il congegno stabilito dalla nuova legge professionale assicura la selezione e la riduzione degli avvocati e il miglioramento qualitativo della classe, nel cui interesse e nell'interesse del Fascismo l'oratore si opporrà strenuamente ad ogni sollecitazione tendente ad attenuare il rigore della legge. (*Vivi approvazioni*).

Per quanto riguarda le locazioni di fondi urbani si è abolito ogni vincolo dal 30 giugno 1930 e il Ministro confida che questo grosso problema potrà trovare finalmente la sua soluzione con relativa facilità. Sono state poi fatte le prime leggi per l'esecuzione del Concordato fra la Santa Sede e l'Italia, ma altre ne occorreranno e ad esse il Ministro attende con solerte cura.

La riforma dei Codici

Quanto alla riforma dei Codici non è possibile affrettarla eccessivamente, tanto più che occorre far penetrare nei vari istituti lo spirito politico del Fascismo. E' stato affrettato il lavoro anzitutto per il Codice penale e per quello di procedura penale, e ciò per il carattere politico dei Codici punitivi.

Il progetto del Codice penale è stato oggetto della discussione più ampia. Su di esso sono stati raccolti i giudizi della Magistratura, del Foro, delle Università e il parere di una Commissione che ha recato notevole contributo all'elaborazione del Codice. Il progetto definitivo è in corso di esame e fra un mese o due sarà inviato alla Commissione interparlamentare per il suo esame. Ha poi curato personalmente la redazione del nuovo Codice di procedura penale, il cui progetto preliminare sarà pubblicato fra breve. Verso l'ottobre pertanto entrambi i Codici penali potranno essere pronti.

Sarà poi pubblicato il primo libro del Codice civile, che è urgente sia per la nuova disciplina del matrimonio in seguito al Concordato, sia per la nuova politica demografica del Governo che ha le sue ripercussioni sulla disciplina della filiazione. Il Ministro spera di presentarlo entro l'anno alla Commissione interparlamentare.

Anche il Codice di procedura civile è urgente sia perchè occorre rendere più agile il nostro processo civile, sia perchè urge modificare l'ordinamento giudiziario, e ciò non può farsi se non in armonia colle nuove norme procedurali. Pertanto la sua elaborazione sarà il più possibile affrettata.

Quanto al Codice di commercio, il periodo di trasformazione economica in cui ancora il Paese si trova non è il più favorevole per la riforma. E' perciò molto esitante ad affrettarla. Però è urgente qualche riforma in materie singole, in particolare, per quanto riguarda il fallimento. Non bisogna preoccuparsi troppo dell'accresciuto numero dei fallimenti, perchè ciò corrisponde alla situazione dell'attività commerciale del Paese che si avvia così al suo assetto normale.

Elogio della magistratura

Venendo all'ordinamento giudiziario, rileva anzitutto come la Magistratura italiana sia degna del più alto elogio. Essa si è andata permeando dello spirito fascista ed applica le leggi fasciste con perfetta adesione al loro spirito informatore. Specie la più alta magistratura, la Cassazione, interpreta la legislazione fascista con la più grande comprensione di essa. Basti ricordare una sua recente decisione sulla Carta del Lavoro ed altre non meno notevoli sulla Milizia, in materia di offese al Capo del Governo e a proposito del Tribunale speciale per la difesa dello Stato contro le cui sentenze ha dichiarato inammissibile il ricorso per cassazione.

Ed anche le minori Magistrature hanno dimostrato di esser aderenti allo spirito del Regime, se si eccettuano episodi isolati subito repressi. Manda pertanto come Guardasigilli del Regime il più cordiale saluto alla Magistratura. (Applausi).

Mentre non è aumentato il numero dei magistrati, si è invece avuto un aumento assai sensibile dei procedimenti in materia civile e commerciale; aumento che si è verificato sopratutto nei grandi centri mentre i piccoli centri hanno talvolta subito un depauperamento. A tale stato di cose potrà portarsi rimedio con un aumento del numero dei magistrati e con la riforma della procedura la quale, anche se potrà urtare molti interessi, pure sarà attuata dal Fascismo.

E' lieto di annunciare che la Suprema Corte del Regno, nonostante l'aumento dei ricorsi sia in materia civile che in quella penale, ha potuto esaurire il suo lavoro senza arretrati. Per poter mantenere l'uniformità della giurisprudenza della Cassazione unica è stato istituito l'ufficio del ruolo composto di pochi, ma valenti magistrati e il lavoro è stato assai proficuo.

Provvedimenti sono stati adottati per accelerare la carriera dei magistrati, in particolare con speciali concorsi che accertino il merito, e con la nomina dei reggenti di pretura, la quale attuerà il principio della separazione tra la carriera del pretore e quella del giudice.

Quanto alla giustizia penale il numero dei delitti è in diminuzione notevole anche per la criminalità grave, effetto questo della nuova disciplina imposta dal Fascismo.

Circa l'amministrazione carceraria osserva che la riforma penitenziaria è intimamente collegata con la riforma dei codici penali e di procedura penale e bisogna perciò attendere che quest'ultima sia approvata.

Concludendo il Ministro rileva che si è chiuso il periodo in cui si è dovuto liquidare gli strascichi giudiziari della Rivoluzione e creare la nuova legalità fascista e che ora si inizia il periodo di completamento della riforma legislativa nel quale occorre sopratutto assicurare la realizzazione della Giustizia. La legge doveva divenire fascista, ma il Fascismo, creata la legge, deve osservarla e farla osservare. Fare giustizia, è questo l'ammonimento che ci viene dal Duce, che dobbiamo ascoltare con reverenza e realizzare con fedeltà. (*Vivissimi prolungati applausi; moltissime congratulazioni*).

MAZZINI presenta un ordine del giorno per l'abolizione della segregazione cellulare e VERDI per la riforma dell'ordinamento giudiziario.

ROCCO dichiara all'on. Mazzini che il problema della segregazione cellulare è allo studio nella riforma penitenziaria e spera possa essere risolto. La materia delle acque di cui si occupa l'ordine del giorno dell'on. Barbiellini Amidei e la riforma dell'ordinamento giudiziario chiesta nel l'ordine del giorno dell'on. Verdi sono allo studio. Prega quindi i proponenti di ritirare i loro ordini del giorno. Concorda con la prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Manaresi circa i fallimenti. Lo prega però di ritirare la seconda in merito alla scelta dei curatori esulando dai poteri del Ministro. Tutti gli ordini del giorno sono ritirati. Si approvano tutti i capitoli del bilancio e relativi allegati, nonchè gli articoli del disegno di legge.

Il PRESIDENTE comunica che domani la Camera terrà comitato segreto per la discussione del suo bilancio alle ore 16. Avverte poi che la Camera è convocata in seduta pubblica mercoledì alle ore 21. La seduta termina alle 20.20. Mercoledì discussione di vari disegni di legge.

Le Banche e il problema del credito
in un discorso del Ministro delle Finanze

ROMA, 16

Nel grande salone della sua sede di Roma, a Palazzo Alfieri, la Confederazione generale bancaria fascista ha tenuto stamane l'assemblea generale della sezione economico finanziaria. Al tavolo d'onore hanno preso posto il Ministro delle Finanze Mosconi, il Sottosegretario di Stato Bottai e Lessona e il Governatore della Banca d'Italia Stringher. Presiedeva il Presidente della Confederazione on. avv. Bianchini assistito dall'avv. Ghislandi, segretario della sezione economico-finanziaria. Erano presenti numerose personalità e quasi al completo le rappresentanze delle Banche associate.

La relazione Bianchini

Ha preso per primo la parola l'on. Bianchini, il quale, dopo aver ringraziato le autorità per il loro intervento e riaffermato la disciplinata devozione della famiglia bancaria al Capo del Governo, ha pronunziato un discorso riferendo minutamente sulla situazione economica-finanziaria del Paese, facendo un ampia e documentata disamina della situazione dell'economia nazionale quale si è andata determinando nel 1928 e quale si prospetta nel momento attuale.

L'oratore osserva anzitutto come il decreto di stabilizzazione non poteva di per sè segnare la fine delle difficoltà del governo delle cose bancarie, ma che grandi passi si sono fatti verso il completo riassestamento dell'economia ed analizza le vicende monetarie dell'annata in relazione, sia agli andamenti internazionali, che alla politica dell'istituto di emissione, la cui attività la legge ha sapientemente regolato.

Egli tratta sopratutto della speculazione americana e della bilancia commerciale dell'Italia. Minuti dati per il triennio 1926-1928 sul corso dei cambi, sul mercato delle singole merci e sulle vicende della circolazione monetaria creditizia completano la esposizione.

L'oratore analizza in particolare l'opera della Banca d'Italia di cui illustra le cifre principali delle situazioni di fine mese. Egli giudica favorevolmente la tendenza proseguita da parte dell'Istituto d'emissione alla deflazione economica. Anche i bilanci delle grandi Banche opportunamente mostrano piuttosto contrazioni che dilatazioni nel portafoglio e in altri conti attinenti a operazioni attive: politica questa opportuna non meno di quella per cui, sia nel campo industriale che in quello bancario, si promuovono movimenti di concentrazione e revisione.

Gl'investimenti del risparmio

A proposito della tutela del risparmio l'on. Bianchini osserva come l'esperienza dell'esercizio confermi la convenienza di affidare all'Istituto di emissione la vasta organizzazione di controllo predisposta dalla legge, azione che deve svolgersi senza creare allarmi od intralci.

Il Presidente della Confederazione si occupa poi del mercato finanziario in relazione alle variazioni intervenute nell'entità del traffico attraverso successivi mesi, con una certa connessione a quella del mercato americano e all'entità del traffico. Nota come il risparmio privato prenda poca parte al movimento delle operazioni di borsa, ma come si possa constatare la buona riuscita delle numerose emissioni di azioni. Commenta la tendenza ascendente dei primi mesi del 1928 e la successiva tendenza a declinare specie per i titoli a reddito variabile, tendenza che prosegue tuttora.

Ricorda i dati sulle emissioni di azioni. Commenta il relativamente notevole incremento del capitale complessivo nelle società, incremento determinatosi prevalentemente nella prima parte dell'anno.

Passando a dire del commercio con l'estero, egli ne illustra lo andamento in relazione in specie alla dilatazione negli acquisti di merci forestiere, dilatazione che in parte sembra destinata a proseguire.

L'oratore ricorda la contrazione determinatasi nei raccolti agricoli dovuta a sfavorevoli condizioni atmosferiche, ma nota alcuni buoni risultati della campagna (vino, canapa, lino, barbabietola). Il fervore di iniziative che caratterizza la economia agricola è sicura promessa di futuri progressi, sia pur lenti e graduali.

Quanto alle industrie, egli nota come sia proseguito nel 1928 il vasto lavoro di riorganizzazione sia tecnica che economica delle aziende.

Quanto ai risultati dei vari rami, dice dei parziali progressi delle industrie minerarie, automobilistiche, edilizia, della carta, laniera e cotoniera, dei felici andamenti della industria idroelettrica e della gomma elastica e dei vari andamenti degli altri rami.

Egli osserva come occorra proseguire la selezione fra le imprese e fra gli impianti con sacrificio degli organismi non vitali. Devono avvenire coordinamento di opere e di iniziative. Devono sottoporsi a minuta critica i bilanci e le valutazioni, l'ordinamento intero, l'assetto tutto delle gestioni e delle opere per raggiungere la maggiore economicità e razionalità dell'ordinamento del lavoro. Verso quest'opera di trasformazione economia e tecnica devono tendere tutti gli sforzi degli uomini dell'industria, e a tali sforzi non mancherà certo il favore e l'aiuto degli uomini di Banca.

Legislazione commerciale

L'oratore conclude notando come l'esame obiettivo rivela che il Paese ha in sè risorse notevole e che segue disciplinatamente le direttive del Governo. Le ultime difficoltà saranno superate grazie alla vigile azione del Governo e alla lungimirante opera del Capo.

L'On. Bianchini presenta poi le consuete elaborate relazioni sull'attività della sezione economico-finanziaria, relazioni che quest'anno, in occasione del decimo anniversario della fondazione dell'Associazione Bancaria Italiana di poi trasformatasi in Confederazione generale bancaria fascista, sezione economico-finanziaria, hanno assunto un particolare sviluppo, trattando ampiamente dell'attività svolta dall'ente nel primo decennio di vita.

Dette relazioni presentano un particolare interesse in rapporto al periodo storico che abbracciano (1919-1929, periodo denso di eventi e memorabile per più rispetti.

Una prima relazione è suddivisa in parecchi capitoli che trattano rispettivamente della legislazione commerciale, della legislazione tributaria, degli usi, consuetudini e condizioni di banca; dei servizi pubblici in relazione all'attività bancaria, dei rapporti con l'estero e delle pubblicazioni della Confederazione.

Hanno un particolare sviluppo i due capitoli sulla legislazione commerciale e sulla legislazione tributaria. Il primo, tra l'altro, dà notizia dell'atteggiamento e dei voti della Confederazione in relazione alla riforma del Codice di commercio e alle leggi sulle borse e sulle stanze di compensazione e fornisce particolari degni di nota in merito alla attuazione delle leggi speciali sulle aziende di credito e al regime dei cambi. Il capitolo di legislazione tributaria rivela un'opera particolarmente assidua di assistenza alle banche associate e di aderenza alle direttive del Governo Nazionale, mentre quello sugli usi, consuetudini e condizioni di Banca, mostra l'istituzione operante in uno dei campi caratteristici della sua attività, ora in pieno sviluppo.

I rapporti con l'estero

Il capitolo sui rapporti coll'estero pone in rilievo un'inutile azione svolta dai rappresentanti della Confederazionerazione nel seno di vari congressi internazionali.

La successiva relazione del Comitato di difesa dei portatori di titoli esteri costituisce una precisa documentazione dell'opera svolta a tutela degli interessi dei risparmiatori italiani e delle prospettive di nuovi risultati in un campo irto di difficoltà per gli interessi, vari e complessi, che sono in conflitto.

Particolare sviluppo ha il capitolo (ripartito in numerose sezioni) dedicato al debito pubblico ex austro-ungarico, specialmente importante per l'entità degli interessi nazionali ad esso connessi. I successivi capitoli trattano rispettivamente del debito publico ottomano, bulgaro, rumeno, dei titoli germanici e russi e di materia di minore importanza.

Parla il Ministro

Si è levato quindi a parlare il Ministro delle Finanze Mosconi il quale ha pronunciato il seguente discorso:

« Con grato animo ho accolto l'invito cortese di partecipare a questa importante adunata annuale della Confederazione bancaria fascista, poichè è per me motivo di soddisfazione il trovarmi in mezzo agli egregi rappresentanti degli organismi costituenti quella compagine bancaria cui è affidata tanta parte delle fortune economiche del Paese.

La vostra Confederazione, inseritasi con alto senso di collaborazione in un ordinamento corporativo nazionale, rappresenta un blocco formidabile di forza, ed io ne seguo con vivo interessamento l'attività rivolta all'esame ed alla cura dello svolgimento dell'azione bancaria e delle condizioni del mercato finanziario.

« Assai complesso e delicato per certo è il compito della Banca, specie in Italia, dove la limitazione del capitale e la lentezza del suo accrescimento impongono una accurata selezione degli investimenti ed un severo e ponderato governo del credito.

D'altra parte il normale svolgimento dell'attività bancaria ha incontrato gravi ed eccezionali difficoltà nel lungo periodo trascorso dalla guerra a quello della stabilizzazione monetaria, la quale costituisce un punto fermo ed intangibile, come è stato anche testè solennemente riconfermato dall'alta parola del Sovrano e dall'unanime consenso dei rappresentanti della Nazione nel primo Parlamento Fascista e che ha dato una base salda e definitiva al riassetto economico del Paese.

« Ma le ripercussioni di quel doloroso periodo si sono anche da noi, come dovunque, necessariamente protratte, in taluni casi, anche dopo la riforma monetaria e, come dovunque, le esigenze di un completo e radicale assestamento non possono che condurre inevitabilmente alla graduale eliminazione degli organismi deboli e non vitali nel campo bancario non meno che negli altri dell'attività economica.

Per la tutela del risparmio

« Fra di noi il fenomeno non ha assunto vaste proporzioni; e se taluni sono caduti in dissesto, ciò fu sopratutto dovuto ad operazioni condotte con insufficiente accorgimento e talora a manchevolezze di gestione.

« E' per certo meritevole di rilievo lo spirito di solidarietà e di collaborazione generalmente dimostrata dagli istituti di credito per arginare la crisi e per rafforzare gli organismi ritenuti capaci di superare le particolari difficoltà del momento, mentre da sua parte il Governo Fascista, ben consapevole dell'alta funzione delle Banche nella vita economica della Nazione, ha ognora cercato nei limiti del possibile di favorire e di accelerare quest'opera di sostegno e di risanamento ed ha altresì procurato con le disposizioni sulla tutela del risparmio di assicurare una provvida disciplina e una severa vigilanza degli organismi cui è affidato l'impiego di ciò che rappresenta il frutto del sudato lavoro del nostro popolo parsimonioso.

« Ma più ancora che in norme di legge, le quali in questo delicato

campo non devono intralciare le utili iniziative private e le esigenze di una certa autonomia di gestione. La vera garanzia del risparmio deve risiedere anzitutto nell'opera scrupolosa e sagace dei dirigenti gli istituti bancari. Essi devono intendere, e certamente intendono nella loro grande maggioranza, che specie in Regime Fascista, che è Regime di costruzione nazionale, la funzione del credito deve sovra ogni cosa inspirarsi ai superiori interessi del Paese ed a questi convergere la sua azione, procurando di provvedere con saggio gradualità e con equa distribuzione ai bisogni crescenti della produzione, dando la preferenza a quelli che all'interesse generale meglio corrispondono.

Il dovere del pubblico

« L'attività dei vari istituti deve opportunamente coordinarsi così da assumere la forma di una feconda concorde collaborazione. Sono perciò da evitarsi rivalità ed attriti che conducano con generale pregiudizio oltre i limiti di una sana e proficua concorrenza, non meno che quegli eccessi speculativi che riescono di grave danno per le imprese industriali e commerciali che meritatamente abbisognino dell'alimento e dell'appoggio del credito.

« Dal loro canto gli amministratori tutti devono sapere, e certamente sanno nella loro grande maggioranza, che specie in Regime Fascista l'accettare un incarico impone il dovere di consacrarsi interamente ad esso e di assumere tutte le responsabilità che ne derivano. Queste sono assai gravi e delicate per chi amministra il denaro dato dalla fiducia degli azionisti e derivante dal lavoro dei risparmiatori. Verso costoro non meno che verso il Paese chi le assume deve essere disposto a risentire anche tutte le conseguenze che una rigida ed oculata gestione può recargli e subire tutte le sanzioni che possano derivargli dalle nostre leggi.

« Chiunque pertanto, in qualsiasi veste, si occupi della gestione del credito deve alla dote fondamentale della scrupolosa rettitudine aggiungere la piena coscienza di essere in grado di compiere seriamente, interamente il suo dovere di amministratore o di vigilatore.

« Occorre abbandonare il malvezzo di ricercare da un lato e di dare dall'altro, specie per la composizione di Consigli di amministrazione, nomi di persone le quali possono essere ragguardevoli per illustri natali o per posizione politica, ma che in realtà non rappresentano che una etichetta perchè non sanno e non intendono recare alcun contributo effettivo di azione e che poi bene spesso sono soltanto pronte, al primo delinearsi di una responsabilità, ad invocare l'alibi della propria ignoranza e della propria assenza.

La riconoscenza al Governo

« D'altra parte il pubblico dei risparmiatori ha il dovere di non lasciarsi allettare dalle apparenze, dalle etichette esteriori, dalle promesse di più larghi guadagni; ha il dovere di essere avveduto nello scegliere e nel vigilare gli impegni del proprio denaro.

« Non si deve neanche lontanamente pensare che ai risultati di cattive amministrazioni, non sempre in buona fede, si possa porre rimedio mediante sacrifici dello Stato e dei contribuenti. Il denaro che con tanta fatica l'agricoltore, il commerciante, l'industriale, il professionista versano nelle casse dell'erario è sacro e il Governo verrebbe meno al suo primo dovere se consentisse che esso fosse distratto dalle sue naturali altissime destinazioni per rimediare a situazioni malsane.

« Io sono sicuro che siffatti propositi, che con franca parola vi ho esposti, severamente e fortemente perseguiti, molto potranno contribuire a risanare del tutto e a consolidare la nostra compagine bancaria nelle sue già salde basi e ad assicurare un saggio governo del credito. Io sono altresì sicuro che il Governo troverà in tali direttive la più cordiale e più attiva collaborazione nell'opera di questa benemerita Confederazione.

« In tutti i campi della nostra vita economica sono già notevoli gli accenni di una promettente ripresa ed anche i depositi a risparmio, dopo un periodo di rallentamento, vanno man mano riprendendo il loro ritmo di incremento. Certo tutte le difficoltà non possono dirsi interamente superate e nuovi sforzi, nuovi sacrifizi si richiedono dal lavoro assiduo e dalla volontà concorde e tenace di tutti.

« Ma è certo del pari e nessun dubbio può sorgere che la mèta sarà raggiunta anche nel campo economico ove si ponga mente alla mirabile disciplina raggiunta da tutto il popolo italiano sotto l'impulso animatore e la guida sapiente del Duce, ove si pensi al nuovo spirito di istancabile attività produttrice che ha pervaso la Nazione, al sentimento di profonda devozione alla Patria che ha ispirato ed ognor più continuerà ad inspirare l'opera vostra ».

Collaborazione, non rivalità

Terminato il discorso del Ministro delle Finanze, che è stato vivamente applaudito, i rappresentanti delle Banche hanno proseguito i lavori dell'assemblea discutendo vari argomenti all'ordine del giorno e in particolare i risultati dei lavori della commissione per la semplificazione e razionalizzazione dei servizi bancari, nonchè diverse importanti questioni di carattere tributario.

In questo campo è stato per acclamazione votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale ordinaria della Confederazione generale bancaria fascista, in occasione del compimento del decennio della costituzione dell'Associazione bancaria italiana, esprime un voto di riconoscente plauso per l'opera fino dall'origine svolta dal presidente, dal Consiglio, dal segretario e dai collaboratori, opera a cui si deve il progressivo e proficuo sviluppo della organizzazione.

« Prende atto della relazione del presidente sulle pratiche svolte nel decorso anno 1928 e dà mandato alla presidenza di esprimere al Governo nazionale ed in particolare al Ministro delle Finanze il plauso per le disposizioni adottate in ordine alla proroga delle facilitazioni per le fusioni delle società e pel regolamento dei prestiti all'estero, nonchè per le disposizioni impartite per l'assoluta difesa in ogni caso del segreto bancario sulle operazioni compiute dalla clientela.

« Esprime inoltre pieno compiacimento per le disposizioni adottate in materia tributaria, in ordine alla non tassabilità degli aumenti del valore degli impianti risultanti dalla adeguazione contabile alla nuova parità della lira, nonchè per la conferma della pratica costantemente seguita in ordine alla detraibilità dal reddito tassabile degli interessi passivi anche corrispondenti a capitali investiti in titoli ».

Nuova minaccia di guerra tra Bolivia e Paraguay

ASUNCION, (Paraguay), 16

(A.A.) La situazione nel Chaco meridionale, tornata preoccupante nel corso delle ultime settimane va assumendo un carattere di sempre maggiore gravità.

I giornali, riportando la nota con la quale il Governo paraguayano ha denunciato alla Società delle Nazioni a Ginevra, e alla Commissione d'inchiesta e conciliazione a Washington, i preparativi di guerra che la Bolivia sta attivamente facendo contro il Paraguay - rilevando che la Bolivia, con la sua politica rivolta a preparare un'azione militare in grande stile, rinnega gli impegni assunti col protocollo di Washington firmato nel gennaio u. s., mentre il Paraguay si mantiene fedele allo spirito del Patto della Società delle Nazioni.

Il concentramento di truppe e di servizi logistici da parte della Bolivia alla frontiera del Chaco, se è una provocazione in atto contro la quale il Paraguay protesta con tutte le sue forze, costituisce pure una menomazione degli istituti ai quali è stata affidata la soluzione della questione.

A questa considerazine i giornali aggiungono che il Governo boliviano nell'aprile scorso ha emesso sulla piazza di Londra un prestito di dieci milioni di dollari, commettendo alle officine Skoeda l'ordinazione di 50.000 fucili, alla fabbrica Nobel di 30 milioni di pacchetti di proiettili per fucili e agli arsenali Winckers la costruzione di 12 batterie di artiglieria di grosso e medio calibro. Si sa inoltre che il Governo boliviano ha acquistato in Inghilterra e in Belgio un numero considerevole di mitragliatrici.

La situazione, complicata da così gravi elementi, non può lasciare — questa è l'opinione unanime della stampa paraguayana — tranquillo il Paese, che teme di trovarsi improvvisamente in presenza di un vero e proprio stato di guerra guerreggiata.

Tribunale in un cinematografo per una causa di plagio

PARIGI, 16

La signora Rosemonde Gérard vedova di Edmondo Rostand, e suo figlio Maurice Rostand avevano fatto sequestrare il film *La piccola venditrice di fiammiferi* di Todesco e Renoir, assicurando che questo film era un plagio del racconto lirico che avevano fatto rappresentare nel 1914 all'«Opera Comique». Gli autori del film, al contrario, affermavano, che sia il racconto lirico del Rostand come il film erano stati tratti dal racconto classico di Andersen e che per conseguenza i querelanti erano colpevoli di abuso di sequestro.

Per rendersi conto de visu i magistrati della terza sezione civile si sono recati stamane al Teatro del Vieux Colombier. Alla loro presenza venne proiettato il film. Poco prima di mezzogiorno la singolare rappresentazione aveva termine. Non vi furono commenti. Il Presidente annunziò semplicemente, non senza un leggero sorriso che l'udienza era rimessa a 15 giorni per la requisitoria del P. M. Era la prima volta che il Tribunale della Senna si recava in una sala di spettacolo per vedere un film.

L'uomo decapitato nel pozzo
L'arresto del presunto assassino

PARIGI, 16

La polizia di Nantes ha tratto in arresto il presunto assassino dell'uomo trovato decapitato in fondo al pozzo, in un bosco di una proprietà privata alle porte della città. Si tratta di certo Luigi Moreau, sensale di bestiame.

L'autorità è stata messa sulle tracce del Moreau dalle dichiarazioni fatte da un membro della famiglia Le Carvec, che era stata in trattative per acquistare una casa del sensale nel territorio di Gentilly, presso Nantes. I gendarmi erano stati informati che una ragazza della famiglia, parlando a un amico dell'affare che non si era concluso, aveva dichiarato che non sarebbe andata a nessun costo ad abitare nella casa posseduta dal Moreau perchè vi era stato ucciso un uomo. Rintracciata, la ragazza ha narrato con molte reticenze d'aver sentito una conversazione tra il proprietario della casa e uno sconosciuto, durante la quale il sensale aveva detto al suo interlocutore: « Sta' tranquillo che il cadavere è ben nascosto e nessuno potrà ritrovarlo ».

Mandato d'arresto contro Pangalos

ATENE, 16

La Camera ha ripreso i lavori. La Commissione parlamentare di inchiesta sulla dittatura di Pangalos ha emesso mandati di arresto contro Pangalos e due suoi ministri che saranno giudicati dal Senato.

I cattolici nello Stato
Una nota dell'"Osservatore,,

ROMA, 16

Ad evitare equivoci e sollevamento d'ombre, a ristabilire in un certo modo la verità dopo qualche polemica affiorata qua e là, l'*Osservatore Romano* stasera interviene per affermare che se equivoco vi è stato, forse è meno nel pensiero che nelle espressioni, e dichiara che i cattolici italiani sono e restano come furono cittadini italiani e pensano di voler esserne sempre più degni. Quindi, anche di fronte e sopratutto di fronte agli avvenimenti grandiosi che compiono i loro voti di pacificazione, come quelli di tutti i buoni cittadini, intendono di esprimere onestamente, perchè lo possono e lo debbono, il loro pensiero, le loro speranze e le loro aspirazioni, e non dinanzi, non in confronto allo Stato — si insinuerebbe sempre una linea di distinzione che non è e non può ammettersi — ma nello Stato e per lo Stato, che è anche loro, come di tutti, alle cui sorti partecipano come tutti gli altri, verso cui compiono come tutti gli altri ogni loro dovere; giacchè anche la conciliazione non è solo per i cattolici italiani, ma per tutti e come viene da tutti i cittadini, così anche dai cattolici italiani, cioè dal loro Stato, dal Capo del Governo loro, dal loro Sovrano, è cosa cioè dei cattolici, come della Patria e della Nazione.

« Diciamo forse con questo che non vi è ragione di riconoscimento e di gratitudine verso i principali fattori di sì grande opera, della cui bellezza e poesia tutti quanti siamo italiani dovremmo essere gelosi fino allo scrupolo perchè nulla potesse turbarla mai? No, anzi; e riconoscimento e gratitudine sono doppiamente doverosi nei cattolici e come fedeli e come cittadini, perchè infine la conciliazione, se è un bene per la Chiesa, lo è del pari per lo Stato e per il paese. Vogliamo dire — conclude l'organo della Santa Sede — soltanto e appunto per questo che non si può pensare affatto di fronte ad essa ad un'Italia divisa in due parti, l'una che ha dato, l'altra che ha ricevuto, perchè tutte e due hanno dato e tutte e due ricevuto. E tutto ciò per precisazione e chiarezza ancora; convinti che dalla limpidezza delle idee discenda naturalmente il buon ordine delle applicazioni pratiche o delle utili concordie ».

Il secondo gruppo di comunisti goriziani
condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 16

Il Tribunale Speciale ha iniziato stamane il processo a carico del secondo gruppo di comunisti sloveni. Essi furono implicati nel processo, per l'uccisione di Vittorio Kogej, a Gorizia, di cui si è avuto l'epilogo la settimana scorsa. Ma la commissione istruttoria li prosciolse dall'imputazione di correità nella detta uccisione e da quella di detenzione di armi, di modo che i reati cui essi devono ora rispondere sono soltanto quelli di appartenenza al partito comunista e di propaganda sovversiva. Gli imputati sono: Battistig Milan, da Idria, latitante; Giusto Bajt, da Piedimonte del Calvario; Carlo Drassich, da Sterpeto (Pinguente); Pietro Fabian, da Piedimonte; Valentino Kokalj, da Idria; Giovanni Kokalj, anche esso da Idria; Albino Marvin e Bruno Spangher, ambedue da Gorizia. L'ultimo deve rispondere anche di porto d'arma abusivo.

Le figure degli imputati

Dall'istruttoria è risultato che il Bajt era noto come un pericoloso comunista di Piedimonte. Appena tratto in arresto, egli dichiarò che conosceva il Bregant che, come i lettori ricorderanno fu l'uccisore del Kogej. Vari testimoni lo indicarono come un attivo propagandista e dissero di sapere che non mancava mai ai convegni di carattere sovversivo. Gli imputati Drassich, Kokalj Valentino e Giovanni furono giudicati dall'Ufficio politico della Milizia Nazionale di Trieste, come probabili mandanti del delitto Kogej, perchè ritenuti fanatici comunisti che a Trieste avevano rapporti col Kogej e nel dicembre furono arrestati in seguito a delazione di costui. Ma, come abbiamo detto, non essendo emerse a loro carico prove sicure, furono prosciolti dalla detta accusa.

Il Fabian dichiarò di essere di sentimenti e di origine slava, ma di non appartenere ad alcun partito. La Questura di Gorizia lo indicò come affiliato al gruppo comunista di Piedimonte e come individuo pericoloso e di bassa moralità, perchè più volte condannato per furto. Vari imputati fecero più volte il nome del Marvin, che fu indicato come un individuo stretto da relazioni con gli altri esponenti del locale partito comunista. In istruttoria confessò di aver fatto parte della legione giovanile comunista di Gorizia. Risultò inoltre essere egli stato segretario dell'Ussai, il complice di Bregant, e che il 19 novembre 1927 faceva propaganda comunista portando in giro una lista di sottoscrizione pro vittime politiche.

A carico dello Spangher risultò essere egli in istretti rapporti col Bregant e di appartenere al gruppo comunista. Il Marchig, uno degli imputati del precedente processo, confermò che lo Spangher era in continuo contatto col Bregant.

L'udienza di stamane aperta alle ore 9. Presiede il console generale Tringali Casanova.

Dopo la lettura degli atti generici si procede agli interrogatori. Tutti gli imputati negano, sia di avere appartenuto che di avere svolto propaganda per il partito comunista. Il Fabian soltanto ammette di avere appartenuto al partito comunista, ma dice di essere distaccato da molto tempo.

Si procede quindi all'esame testimoniale.

Le richieste del P. M.

Il commissario dott. Midolo, di Gorizia, il maresciallo Palumbo e il centurione Svich che sono stati escussi anche nel precedente processo confermano le deposizioni da loro già rese circa l'attività criminosa del famigerato gruppo di Piedimonte del Calvario. Il segretario del gruppo fascista di Piedimonte, Ubaldo Stefanelli riferisce sull'attività propagandistica degli imputati. Il capomanipolo Carlo Jori riferisce sulle riunioni segrete cui parteciparono i due Kokalj e il Drassich ed in genere sull'attività sovversiva di tutti gli imputati.

Dopo una breve sospensione ha la parola il P. M. avv. Fallace il quale esordisce affermando che l'attuale processo è strettamente connesso con l'altro contro i complici del delitto Kogej e che la materia di esso ne costituisce la base. Afferma poi che la cellula comunista di Piedimonte del Calvario era particolarmente accarezzata dagli elementi antitaliani d'oltre frontiera.

L'oratore passa quindi ad esaminare le singole responsabilità citando le deposizioni rese dai vari testi e mettendo in relazione tra di loro le singole risultanze processuali con una indagine severa e minuziosa. L'oratore ne trae la conseguenza che ciascuno degli imputati ha fatto parte del gruppo comunista di Piedimonte.

Avviandosi alla conclusione, il P. M. dichiara di non essere convinto della loro colpevolezza in merito al reato di propaganda sovversiva e chiede quindi l'assoluzione per insufficienza di prove dal reato di propaganda sovversiva di tutti gli imputati, tranne il latitante e per l'altro reato, le seguenti pene: per il Battistig, latitante, sei anni di reclusione, per il Bajt cinque anni, per il Drassich cinque anni, per il Fabian quattro anni, per i due Kokalj cinque anni, per il Marvin quattro anni e due mesi, per lo Spangher, quattro anni, due mesi e dodici giorni.

La sentenza

Parla in difesa di Bajt Drassich e Fabian, l'avv. Fusco che conclude chiedendo per i suoi raccomandati il minimo della pena. L'udienza è quindi rinviata al pomeriggio.

Nel pomeriggio parlano gli avv. Lettieri e Maggiori. Quindi il Tribunale si ritira per deliberare e alle 17.10 precise pronuncia la sentenza con la quale, accertata la contumacia di Battistig, assolve tutti gli imputati dall'accusa di propaganda sovversiva e condanna per appartenenza attiva al partito comunista il Battistig a 5 anni di reclusione, Bajt, Drassich, Valentino e Giovanni Kakolj a 4 anni ciascuno, Fabian a 3 anni; tutti all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a 3 anni di vigilanza speciale. Condanna inoltre, perchè minore, Marvin a 3 anni e a 4 mesi e all'interdizione per lo stesso tempo, Spangher per omessa denuncia di armi a 3 anni, 4 mesi e 12 giorni e all'interdizione per lo stesso periodo; entrambi a 3 anni di vigilanza speciale.

Tutti gli imputati sono stati condannati in solido alle spese processuali e alla confisca degli oggetti sequestrati.

Lo Zeppelin costretto al ritorno per un guasto al motore

BERLINO, 16

(F.B.) Il dirigibile *Graf Zeppelin* è partito stamane alle 5.58 per gli Stati Uniti. Durante la notte aveva piovuto; il tempo però si era poi rasserenato ed Eckner aveva giudicato le condizioni atmosferiche propizie alla partenza. A bordo dell'aeronave erano 40 uomini di equipaggio e 18 passeggeri. Dopo un breve giro sul lago di Costanza lo *Zeppelin* ha puntato direttamente verso Basilea. Alle 10.10 esso aveva raggiunto Lione e alle 11.55 la cittadina di Valence sul Rodano. Il percorso di circa 650 chilometri era stato superato in sei ore.

In considerazione dei forti venti che spirano dal Mare del Nord, Eckener ha preferito far seguire l'aeronave la rotta meridionale come nell'autunno scorso, e cioè lungo la costa orientale della Spagna fino a Gibilterra. Alle 14.30 lo *Zeppelin* era su Barcellona.

Si riteneva a Friedrichshafen che tutto ormai procedesse regolarmente, quando è giunta questa sera improvvisamente la notizia che allorchè l'aeronave si è trovata sul punto di arrivare a Gibelterra, verso le 18.30, un motore ha cominciato a non funzionare. Il guasto si deve essere presentato così grave, che Eckener ha immediatamente deciso di far ritorno alla base di Friedrichshafen e ne ha dato comunicazione radiotelegrafica. Ora il dirigibile è sulla via del ritorno. Si calcola che giungerà sul lago di Costanza verso l'alba.

Grave sciagura a Northolt alle gare di volo

LONDRA, 16

(C.C.) Una tragedia ha funestato le gare di voli acrobaticvi promosse per iniziativa del Ministero dell'Aria all'aerodromo militare di Northolt. Alle gare prendono parte 24 apparecchi rappresentanti le 12 squadriglie militari che fanno parte della guarnigione della contea di Middlesex.

Assistevano alle gare i Marescialli dell'Aria Ellington e Scarlett, che anzi erano giudici di campo. Ad un certo momento uno degli aeroplani aveva appena compiuto una difficile evoluzione, quando fu visto improvvisamente capovolgersi e subito precipitare al suolo con una velocità spaventosa proprio di fronte all'hangar dell'aerodromo. L'apparecchio si incendiò istantaneamente. Accorsero parecchie ambulanze ed anche i pompieri, ma l'aeroplano ardeva talmente che fu impossibile avvicinarsi. Il pilota tenente Bayes è stato quasi completamente carbonizzato.

La concimazione del tabacco

La coltivazione del tabacco, che è pianta classicamente industriale, richiede molte cure da parte dell'agricoltore e specialissima importanza assume il problema della sua concimazione.

Di fatto i concimi influiscono sul colore, sulla finezza, sulla pastosità, elasticità, sviluppo e peso delle foglie, sul gusto, profumo e combustibilità del prodotto.

La concimazione che normalmente si pratica specialmente in alcune regioni tabacchicole, è a base di letame o altri concimi organici (crisalidi, panelli ecc.)

Altrove la concimazione organica, fondamentale effettuata all'epoca del lavoro di rinnovo, viene completata con i concimi chimici.

Ma comunque le concimazioni sono generalmente insufficienti ai bisogni del tabacco, e sproporzionate agli alti prodotti che l'agricoltore attende da questa coltivazione.

Bisogno ricordare che il tabacco, secondo Gerolà, per ogni 100 kg. di foglie secche raccolte, con fusti, radici e germogli, assorbe dal terreno:

Azoto	kg.	12.6
Acido solforico	»	3.2
Potassa	»	13.00

Come si vede il tabacco ha bisogno di quantità veramente ingenti di sostanze fertilizzanti e pertanto le riserve degli elementi nutritivi nel terreno debbono essere sempre proporzionate agli effettivi bisogni della pianta.

Il fatto poi che questa coltivazione occupa il terreno per un tempo relativamente breve, porta alla necessità di fornirle elementi nutritivi di pronta assimilabilità.

Una buona concimazione da effettuarsi prima del trapianto, oltre al letame od altri concimi organici interrati con i lavori di aratura, è la seguente:

Perfosfato minerale q.li 4-5 per ettaro — Solfonitrato ammonico q.li 2 per ettaro — Solfato di potassa q.li 1.50 per ettaro.

Il Solfonitrato ammonico può essere sostituito dal solfato ammonico, che è pure un ottimo concime, nella quantità di q.li 2.50 per ettaro.

Questa è la concimazione fondamentale.

Durante la vegetazione il tabacco deve essere costantemente osservato per quanto riguarda le concimazioni azotate in copertura.

Non bisogna dimenticare che il prodotto è dato dalle foglie, che si deve cercare di rendere al massimo ampie e pesanti, con adeguate somministrazioni di azoto a pronto effetto.

Il Nitrato di calcio (q.li 1 o 2 per ettaro) è il concime più indicato per le concimazioni in copertura.

Si spargerà in due o tre volte, attorno alle piante nel periodo delle zappature.

La concimazione abbondante ed appropriata riuscirà in ogni caso largamente rimunerativa.

M. Sattin

Ebrei a digiuno per l'atto d'un medico

BUDAPEST, 16

A Mateszalka, capoluogo della provincia di Szatmar, è accaduto un fatto che ha vivamente impressionato l'opinione pubblica del paese.

Al dr. Tauszk erano morti, alla distanza di poche settimane, la moglie e un bambino. Il dottore si recò alla associazione ebraica per pregarla di permettere che il bambino potesse essere seppellito accanto alla madre. Ma ogni sua implorazione fu vana: l'associazione si richiamava ai suoi statuti, secondo i quali i bambini non possono essere sepolti accanto agli adulti; il medico offrì alla associazione anche una somma notevole: tutto fu inutile; il bambino quindi fu sepolto separatamente.

Il padre allora, alcune sere fa, si è recato al cimitero ed ha scavato per il figlio una tomba accanto a quella della madre. Ma la cosa si è risaputa: l'associazione ebraica ha dichiarato che l'atto sacrilego del medico è un delitto di tale gravità che per esso tutti gli ebrei di Mateszalka dovranno soffrire ed espiare, sopportando lunghi digiuni e pagando grosse somme a titolo di redenzione.

La preghiera elettorale inglese

LONDRA, 16

L'arcivescovo di Canterbury, primate della Chiesa Anglicana, raccomanda ai fedeli di tutti i partiti questa preghiera elettorale: « Onnipotente Iddio, fonte di ogni saggezza, dirigi, Te ne preghiamo la mente di coloro che sono ora chiamati ad eleggere persone adatte a servire nell'Alta Corte del Parlamento, cosicchè possano aver riguardo alla Tua gloria e al bene del Tuo popolo; e a coloro che saranno scelti, impartisci dalla Tua bontà lo spirito della saggezza e della vera religione. Per l'amore del nostro Signore Gesù Cristo. Amen ».

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
Titoli Stato				
Rend. 3.50 ojo	70 —	70 —	70,30	70,30
Consolid. 5 ojo	80,70	80,75	80,70	80,75
Ob. Venezie	—,—	—,—	74,—	74 10
Bancari				
Banca d'Italia	1875 —	1885 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1364,—	1361 —	1365 —	1370,—
B.Naz. Credito	530,—	531 —	530,—	530,—
Banco Roma	111,—	111 —	111,56	111,50
Cred. Italiano	750 50	753 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	503,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	206,—	207 —	—,—	—,—
Con. M. Finan.	640,—	645 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	102,—	100,—	103,—	—,—
Mediterranea	676,—	675,—	—,—	—,—
Meridionali	835,—	890 —	—,—	—,—
Rubattino	563,—	563 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	130,—	136 —	116,—	—,—
Costr. Venete	262,—	260 —	—,—	—,—
Saturnia	90,—	90 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3900,—	3900 —	—,—	—,—
Cot. Ferter	128,—	128 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	747,—	748 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	420,—	120,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	130,—	130,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	500 —	500,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	102,—	103,50	104,50	101,—
Fil. Cuc. Cant.	790,—	790 —	—,—	—,—
Cascami Seta	947,—	945,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	813,—	976 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000,—	1000 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	270,—	265,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4060,—	4000,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	214,—	221 50	214,—	221,—
Lin. Can. Naz.	391,—	393,—	—,—	—,—
Fan Rotondi	445,—	445,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	266,—	271 —	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	30,75	30 50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	35,—	35,—	—,—	—,—
M. Facchetti	89,—	90,—	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	699,—	695,—	—,—	—,—
Van Tosi	268 —	271,—	—,—	—,—
Varedo	40,50	43,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	91 50	95,—	—,—	—,—
Fernasconi	125 —	125,—	—,—	—,—
Unione Man.	628,—	630,—	—,—	—,—
Ven Conterie	—,—	—,—	1950,—	1950,—
Siderurg. e Min.				
Gregorini	32,—	32,—	—,—	—,—
Ansaldo	141,—	140,—	—,—	—,—
Ilva	196,—	195,50	—,—	—,—
Metallurgica	176 50	178,—	—,—	—,—
Elba	43,—	43,50	—,—	—,—
Monte Amiata	287 50	288,—	—,—	—,—
Montecatini	246,—	247,50	247,—	248,—
Terda	116,—	117,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	513,—	517,—	515,—	518 —
Isotta Frasch.	196,—	199,—	—,—	—,—
Bianchi	51,—	51,—	—,—	—,—
BianiSilvestri	76,—	76,—	—,—	—,—
Reggiane	77,—	80,—	—,—	—,—
Dalmine	137 50	138,50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	61,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cambi				
Parigi	74.63	74.62	74.62	74.63
Zurigo	367,90	367,85	367,75	367,50
Londra	92,66	92,65	92,64	92,66
Olanda	7,6[illegible]	7,68	—,—	—,—
Spagna	27[illegible],—	275,60	269,—	270,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,57	56,60	56,55	56,60
Bucarest	11,33	11,30	11,40	11,36
Argentina oro	18,30	18,20	—,—	—,—
» carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,09	19,10
» chèques	19,06	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,62	33,60	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 16. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 485 — Adria 102 — Cosulich 101.50 — Libera Triestina 120 — Lloyd 600 — Premuda 329 — Gerolimich vecchie 300 — Martinolich 136 — Tripcovich 200 — Assicurazioni Generali 4890 — Riunione Adriat. prima serie 2040 — Id. id. seconda serie 2040 — Forze Idrauliche 223 — Cantiere Navale Triestino 81 — Cementi Spalato 228 — Cementi Isonzo 85 — Stabilim. Tecnico Triest. 206 — Sigorta di Costantinopoli 235 — It. Brit. A 496 — Id. id. B C 496.

Cambi: Parigi 74.65 — Londra 92.65 — New York 19.10.25 — Zurigo 368 — Madrid 272 — Amsterdam 768 — Berlino 453.75 — Bucarest 11.35 — Praga 565.25 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.25 — Budapest 333 — Oslo 510 — Albania 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 16

Frumento: attività limitata, sostenuto il luglio, deboli gli altri mesi. Apertura: luglio 127.25; agosto 126.25; ottobre 128.25. Chiusura maggio 131.50; luglio 127.60; agosto 126.15; ottobre 128.10.

Granturco: trattato in luglio: prezzi sostenuti. Apertura: maggio 85; luglio 85.25; ottobre 83.50. Chiusura: luglio 85.50; ottobre 83.50.

Riso: discreto numero di affari, andamento fermo. Apertura, maggio 148.50; luglio 144.75; agosto 144.25; ottobre 137.25. Chiusura: maggio 150; luglio 145.85; agosto 144.85; ottobre 138.

Risone: trascurato. Apertura: maggio 103; luglio 102.35; agosto 102.35; ottobre 95.25. Chiusura: maggio 104.25; luglio 102.75; agosto 103; ottobre 94.85.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15. — Chiusura Cotoni: Gennaio nuovo contratto 18.59-61. — Febbraio id. 18.64 — Marzo id. 18.70 — Aprile manca — Maggio vecchio contratto 19.33-36 — Giugno id. 18.51 — Luglio id. 18.54-57 — Agosto id. 18.68 — Settembre id. 18.60 — Ottobre nuovo contratto 18.42-43; vecchio contratto 18.46 — Novembre id. 18.49; id. 18.51 — Dicembre nuovo 18.57.59.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455.9 - Kw. 0.2. — 12.30-13: Musica riprodotta. — 16-17.45: Dal Cas. Munic. conc. sinf. — 17.45-18: Cantuccio dei Bambini. — 21: Musica classica. Prima Parte. Orch. EIAR: Mendelssohn: «La grotta di Fingal», sinf. - Mozart: «Piccola musica notturna» - Beethoven: «Adagio cantabile della Patetica» - Beethoven: «Fidelio», sinf. Seconda Parte. Violin. N. Fontana Luzzatto, pian. M. Chesi: Schubert: «Ave Maria» - Gossec: «Gavotta» - Pierné: «Serenata». Terza Parte. Orch. EIAR: Mendelssohn: «Sogno d'una notte d'estate» - Boccherini: 1) «Minuetto»; 2) «Siciliana» - Chopin: «Valzer lento n. 2» - Mendelssohn: «Marcia nuziale».

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2 — 12.20: Concerto variato. — 13.20: Borsa. — 20.05-21: Concerto brillante. 1) Mattani: «Castigliana», paso doble - 2) Dubois: «Gheisa», fox trot - 3) Cerri: «Nella notte», strimpellata - 4) Negri: «La macarena», serenatella - 5) Martelli: «Regina d'Amore» - 6) Gilbert: «Il bel tempo del primo amore», fantasia - 7) Rolando: «Messalina», one step. — 21: Concerto vocale e strumentale. 1) Baritono P. M. Zennaro: Lama: «Tre canzoni napoletane» (acc. p.) - 2) Orch., Meyerbeer: «La stella del Nord», selezione - 3) P. Roberti: «Imitazione di un canzonettista francese» - 4) Orch. Verdi: «Traviata», selezione - 5) Baritono P. M. Zennaro: Verdi: «Don Carlos», scena della morte (acc. di piano) - 6) Orch.: Meyerbeer: «La Dinorah», sinfonia. — 22.40-22.45: Cronaca del Porto.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15-12.15: Musica riprodotta. — 12.20-13.35: Quintetto EIAR. — 13.30-13.55: Chiusura Borsa. — 13.35-14.30: Eiar-Jazz. — 16.30-16.55: Cantuccio Bambini - Musiche per pianoforte. Aurelio Maggioni. — 17-18.30: Eiar-Jazz. — 18.30-18.45: Comunic. Federaz. Ital. Consorzi Agrari - Notizie. — 20.30: Segnale orario. Concerto Sinfonico Grande Orchestra EIAR. Prima Parte. 1) Schumann: «Manfredo», ouverture - 2) Sinigaglia: Da «Piemonte»: a) «Per boschi e per campi»; b) «Un balletto rusticano» - U. Morucchio: «Conversazione letteraria». Seconda Parte: Mozart: «Concerto in re maggiore» per violino e orchestra, solista Orlando Barera - Conferenza. Terza Parte. 1) Bettinelli: «Tre danze antiche» per arpa ed archi: a) «Sarabanda»; b) «Minuetto»; c) «Giga» - 2) Mulè: «Sicilia canora»: a) «Una notte a Taormina (con solo di tenore); b) «Fioriscon gli aranci» - 3) Rossini: «Il Barbiere di Siviglia», sinfonia.

NAPOLI (1 NA - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.50: Convers. con le signore. — 16.58: Mercati. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na D. Nardi. — 20.55: Cronaca del Porto e Navigazione aerea. — 21.02: Opera in 3 atti «Federoa» di U. Giordano — 22: Radiosport.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3 — 13.14: Trio Radio. — 14-14.10: Borsa - Notizie. — 16.35-17.29: Notizie - Cambi - Giornalino del Fanciullo - Comunicaz. agricole. — 17.30: Segnale orario. — 17.30-18.30: «Concerto Orchestrina. Negli intervalli musica vocale. — 19.50-20.29: Comunicati: Governatorato, Enit, Dopolavoro - Sport (20.15) - Notizie - Cambi - Boll. Meteor. — 20.29-20.30: Segnale orario. — 20.30-20.40: «Sfogliando i giornali». — 20.45: Serata d'operetta. Operetta in tre atti «Paganini» musica di F. Lehar. Tra il 1. e il 2. atto: «Il Radio-Travaso». Tra il 2. e il 3. atto: «Giornale parlato» «L'Eco del mondo» rivista di attualità di Guglielmo Alterocca.

TORINO (1 TO) - m. 275.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa. — 17-18.15: Concerto Quintetto EIAR. — 20.55-22.55: Concerto Sinfonico Orch. EIAR e organo espressivo «Mustel» dir. m. G. Gedda. 1) Grieg: «Holberg», suite per orch. d'archi - 2) Karg-Elert: «Aquarellen» op. 27: a) Ballabile; b) Idylle; c) Angelus, organo «Mustel» (G. Croveri Sobrero) - 3) Max Bruch: «Concerto in sol minore» per violino e orch., violini, prof. C. Pagliassotti - 4) Rameau: a) «Les Tendres plaintes»; b) «Musette»; c) «Egyptienne», organo «Mustel» (G. Colongo) - 5) Grasso: Concerto per piano e orch., pianista V. Lautard - 6) Karg-Elert: a) «Quasi Minuetto»; b) «Scherzino»; c) «Ideale», organo «Mustel» e piano, G. Cologno-Croveri-Sobrero) - 7) Rossini: «Guglielmo Tell», sinfonia, orch.

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 25. — 20.15: «Fuerstin Ninetta» (Principessa Ninetta) di Giovanni Strauss.

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. 4. **GLEIVITZ** - m. 326.4 - Kw. 4. — 20: Concerto della «Schlesische Philarmonie»: La Sesta sinfonia di A. Bruckner. Indi radio-cronaca.

LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4. **DRESDA** - m. 317.1 - Kw. 0.75 — 20: E. W. von Waltershausen con composizioni proprie: concerto orchestrale-corale e di solisti diretto dal compositore.

STOCCARDA - m. 374.1 - Kw. 4. **FRIBURGO nella BRISCOVIA** - m. 577 - Kw. 0.75. — 20: Concerto dei cori Dayton-Westeminster (Ohio Stati Uniti d'America). Cori di Palestrina, Lotti, Bach, Grieg, Cristiansen, Brahms, Johnson, Dickinson.

AMBURGO - m. 391.6 - Kw. 4. **BREMA** - m. 329.7 - Kw. 0.75. **KIEL** - m. 250 - Kw. 0.75. — 19.55: Ritrasmissione dalla Chiesa San Nicolai: Concerto festivo.

LANGENBERG - m. 462.2 - Kw. 25.

COLONIA - m. 263.2 - Kw. 4. — 21: Musica solitaria. Concerto del Quartetto Queling che eseguisce pezzi di Mozart, Schubert, Brahms.

BERLINO - m. 475.4 - Kw. 4. **BERLINO O.** - m. 283 - Kw. 1.5. **MAGDEBURGO** - m. 283 - Kw. 1.5. **STETTINO** - m. 283 - Kw. 1.5. — 21.05: Radio-fotografie. Indi concerto orchestrale, con il concorso di solisti. Musiche di Beethoven, Brahms.

MONACO DI BAVIERA m. 536.7 - Kw. 4. **NORIMBERGA** - m. 240 - Kw. 4. — 21.15: Concerto sinfonico della R. O., con il concorso di solista. Musiche di C. Frank, Waltershausen.

Maeterlink non è poeta?

Quanti furono i giudizi proclamati a suo riguardo? Ottavio Mirbeau, entusiasmato dalla «Principessa Maleine», lo dichiarò più grande di Shakespeare; Remy de Gourmont scrisse un saggio sull'originalità di Maeterlink, mentre Giovanni Papini nelle sue «Testimonianze», parlò di «marionette metafisicanti» e di «almanaccamenti singhiozzanti nella mezza luce che finivano in fabulazioni di cretini in delirio». «Leggerlo come un grande poeta» conclude alla fine «è come bere una tazza di camomilla dopo un bicchiere di vino vuoto». Oggi, leggendo una rivista straniera, vi ritrovo un'altra definizione ormai ripetuta: Maeterlink, essendo soprattutto ed essenzialmente un filosofo ed un divulgatore, non può essere definito veramente poeta.

Il suo teatro, a dire il vero, è una vasta solitudine nebbiosa popolata di fantasmi che sommuove l'infernale bufera. Mistero di silenzi rotto a volta a volta dalle profonde inesplorate voci dell'Amore e del Dolore. Lussuosi manieri e bizantini avvolti attorno all'esile corporea d'uomini e di donne così interiormente travagliati che si direbbe, dietro le loro spalle indivisibile, veder l'incrocio micidiale delle spade che la Morte e la Vita impugnano a contendersi l'essere umano.

Voli di colombi entro azzurri smagliati, passaggi di chimere per l'immensità di spazi fulminosi. E la ridda spettrale si muove attorno all'autore, che si compiace di trasportare le sue figure nelle regioni disabitate dell'invisibile. Fisso alla realtà inamovibile delle cose, della materia e della vita, l'avo dell'«Intrusa» sente e vede il passo e l'ombra della morte avvicinarsi, entrare in casa sua, violarla, ma non può impedirlo, ed il singhiozzo dell'ansia che sommuove il suo essere è la tragica pena che lo fruga e tormenta. Vedere equivale dunque a sentire: «Tintagile» sente la Nemica e ne ha spavento, prima ancora di averla veduta. «Maleine» sente e vede il laccio fatale che la strangolerà prima ancora che il re Hjalmar siasi deciso all'atto criminoso. E talora la veggenza non è piena, ma iniziale. La realtà vera trafora l'anima, brividi e raggi attraversano quei fori e si ripercuotano nella coscienza come presentimenti.

Drammi che si svolgono poi spesso in fantastici esterni che ricordano talora l'Olanda dei migliori maestri, le costruzioni e gli arredamenti di quel medio evo gotico, di quel rinascimento germanico che esercitano così gran fascino: anditi e volte echeggianti, lampade velate, lanterne fumiganti, camere dai grandi inginocchiatoi neri e letti monumentali simili a tombe.

Perduta la fede nel Dio religioso della cristianità, l'autore non può avere mistici slanci verso il cielo: il suo primo misticismo, che si può identificare con quello tradizionale fiammingo, il quale non dimenticheremo in questo caso di ricordare inoltre l'influenza esercitata sul suo spirito dall'opera dell'allemanno Novalis, l'annullamento della personalità umana di fronte alla divinità, si riscontra, perciò, nel vedere la vita dominata dalla fatalità e dalla Morte, di fronte alle quali, contro le quali l'uomo nulla può, come nulla potrebbe contro il Dio della cristianità, se questo esistesse. Ed una musicalità da fiaba ondula quindi sulla tragedia, musicalità il cui impasto, sempre grave, è dovuto alla perfetta fusione dei colori, dell'architettura delle foggie, del linguaggio. Ogni frase dei personaggi, oltre che descrivere nella nostra mente un colore che rivela verità misteriose, suscita spesso una nota che suscita nella nostra fantasia la costruzione di una melodia. «Pelléas et Mélisande», in fondo, non è che un lungo dialogo d'amore; ma rappresenta anche un incomparabile capolavoro di lirismo, e resterà uno dei gioielli dell'opera sua e del teatro moderno.

Maeterlink è dunque poeta quando scrive versi, e ancor più poeta quando non ne scrive.

Se il voluminetto «Serres Chaudes» ci appare tutto sommerso dal simbolo che illumina la sua lirica, le «Douze Chansons» contengono un sereno ritmo, una vera musica. Si accostano alle vecchie canzoni popolari che per noi non hanno più senso, e che pure inconsciamente ci ritroviamo sulle labbra, e sorprendiamo che lo spirito ad esse si abbandona. Il profondo resta indeterminato, inespresso, e la semplicità abbandonando le nebbie, passa all'inafferrabile della pura forma. Ed anche gli eroi di tutta la sua creazione drammatica non hanno che un linguaggio per esprimersi, non possiedono che un modo di sentire, di amare, di soffrire: la poesia che nega l'esteriorità e cerca le profondità incolmabili e le meravigliose limpidezze.

Non sarà magari la poesia, come osservò giustamente una volta Gerolamo Lazzeri, di un grandissimo, ma è certamente quella di un indimenticabile. Ed in virtù di essa, egli ha potuto ridire alcune verità già da altri dette in modo definitivo, in virtù di essa ha saputo dare un'impronta personale a tutta quella concezione dell'arte e della vita ch'egli apprese magari da altri.

In «Le double jardin», in L'«Intelligence des Fleurs», come nel «Tresor des Humbles», vi sono pagine poetiche tra le migliori della letteratura europea contemporanea. Chi non ricorda poi, nella «Vie des Abeilles», la magnifica pagina sulla cera, la quale diventerà l'odorante luce dei nostri altari «a ricordo, senza dubbio, della sua origine, in cui c'è l'azzurro profumo, spazio cristallino, raggi sublimi, di purezza e di magnificenza». E' dunque chiaro che la maggiore grandezza ed originalità di Maurizio Maeterlink risiedono nel suo temperamento lirico, giacchè non dobbiamo dimenticare la grande influenza esercitata sopra di lui dalle opere filosofiche di Schopenhauer, mentre sono pure evidenti le derivazioni che vanno dagli antichi stoici al rinnovato stoicismo Kantiano.

Egli si è accostato alle creazioni altrui per un'intima necessità del proprio spirito, sbalzato dalla crisi della sua gioventù in un tetro e nero pessimismo, ha voluto accogliere quel pessimismo che aveva uno stato di rispondenza con la sua situazione spirituale; quando poi questa concezione negativa della vita gli parve non rispondere più alle sue intime esigenze, egli è andato in cerca di una verità nuova, che gli potesse dare un appagamento spirituale. La trovò in altri pensatori, ma non se l'appropriò freddamente ed esternamente come un divulgatore, bensì con una febbre interiore di rinnovamento, con una intima sincera rispondenza spirituale.

Egli perciò non ha divulgato, ma rivissuto, e risulta quindi errata la definizione che molti hanno dato della sua personalità chiamandolo il «Pascal fiammingo». Se il francese ha rivissuto le teorie altrui filosoficamente, il Maeterlink le ha rivissute liricamente, conquistandosi in tal modo una fisonomia spiccatamente personale.

Dalla sua torbida crisi, dalla sua pessimistica affermazione della terribile Ananche, all'affermazione della necessità di vivere, all'affermazione prima individualistica e poi solidaristica dell'uomo, tutto il suo mondo non è che uno sviluppo di motivi fondamentalmente poetici, tutta la sua opera non è che lo svolgersi di un meraviglioso canto.

Soltanto in quest'ultimo periodo, la rivoluzione scientifica di Eistein e tutte le discussioni filosofiche intorno alla teoria della relatività e alla intuizione della quarta dimensione hanno fortemente impressionato il suo brillante cervello, costringendolo a cercare nuovi orizzonti. E negli ultimi saggi, il poeta ha per un attimo abbandonato i suoi sentieri preferiti per mettersi a ragionare d'iperspazio, d'ipergeometria, e d'ipervolumi. L'autore ha voluto avvertirci che noi siamo imprigionati nel circolo d'un insondabile Mistero, mentre i lampi di luce del sapere non riusciranno a dissipare l'oscurità che ci avvolge. Ma in questo caso il filosofo non ha trovato contorni precisi e bene definiti; nicchia, tentenna, ondeggia, e con i suoi atteggiamenti errabondi sembra quasi che il poeta, adagiandosi sopra le soglie dell'Inconoscibile, non voglia aggregarsi a nessuna delle grandi correnti del pensiero.

Aldo Poli

Le donne messicane
e la minaccia del proibizionismo

MESSICO, 16

Una notizia che suscita vivaci commenti tra l'elemento femminile di tendenza emancipata, nonchè una certa indignazione, circola da qualche giorno in tutti gli ambienti messicani. Si tratterebbe della dichiarazione attribuita al presidente Portes Gil secondo la quale egli avrebbe l'intenzione di introdurre quanto prima la legge proibizionista nel Messico.

Si domanderà pertanto come se ne possa adontare una parte dell'eterno femminino messicano. Il fatto deriva da ciò: che nell'eventuale proibizione della bevande spiritose si farebbe eccezione per il vino e per la birra; ma queste bevande non potrebbero goderle che gli adulti e di solo sesso mascolino. Non perchè alle donne messicane importi della squallida cervoglia e di nettare di Bacco. Si dice piuttosto che ella intenda protestare nel caso che il provvedimento presidenziale fosse attuato, per la distinzione che si vuol fare fra in due sessi e la conseguente condizione di inferiorità che, secondo essa, viene fatto alla donna di fronte all'uomo. Si sperava ad evitare ulteriori guai che sull'intenzione di Portes Gil di instaurare il regime secco arrivasse una smentita; invece si assicura che quanto prima comincierà a funzionare una commissione antialcoolica.

La pace d'un pollaio distrutta
da un'anitra di facili costumi

BUDAPEST, 16

Nel pollaio del professore tedesco P. Bondy si è svolta una strana avventura d'amore, avventura che egli descrive nell'ultimo numero della rivista *Medizinische Welt*. Nel pollaio vivevano trenta galline sotto la direzione di un gallo: l'effettivo del pollame era completato da due tacchini e da due anatre.

Una delle anatre cominciò a dimostrare un vivo interessamento verso il gallo. Questi però l'accolse freddamente e l'anatra allora tentò di sconvolgere la pace che regnava nella famiglia dei tacchini. E qui ebbe facile successo. Il tacchino colse con gioia l'occasione di poter finalmente darsi all'avventura. E torturava nel tempo stesso l'anatra, sino a cavarle un occhio, ma senza che questa diminuisse il suo attaccamento. Il tacchino, dopo aver tradito la moglie, volle tradire anche l'amante e cominciò a fare la corte alle galline. La tacchina intanto diventò triste e rifiutò il cibo: dovette essere uccisa. Il tacchino fu venduto: ciò provocò la morte dell'anatra.

Alcuni dipinti salvati
dopo l'incendio doloso

MILANO, 16

Si ricorderà l'incendio scoppiato recentemente nell'appartamento del dott. Giuseppe Forno, a Balsamo, dove il Forno, il quale abita a Milano in via Formentini, tiene un deposito di oggetti d'arte, di mobili antichi e di quadri. L'incendio era stato appiccato, come abbiamo diffusamente riferito a suo tempo, da un ladro per nascondere il furto di ben quaranta dipinti, tra i quali il dott. Forno afferma si trovavano anche tele di notevole valore artistico e commerciale. Staccate le tele dalle cornici, il ladro aveva raccolto queste ultime al centro di una stanza, vi aveva versato sopra della benzina e poi vi aveva dato fuoco.

Quale sospetto autore dei furti e dell'incendio doloso, venne arrestato dai carabinieri di Sesto il figlio dei portinai della casa dove si svolse il fatto, e cioè il trentaduenne Leo Antonio Medoro. Egli, per altro, si mantenne sempre negativo. Ora le indagini compiute dal cav. Morelli e dal dott. Pepe della Squadra mobile hanno accertato in modo indubbio la sua responsabilità.

Appena la cosa fu di dominio pubblico, si presentarono spontaneamente in Questura, a consegnare alcune tele che dichiararono di aver acquistate in buona fede, gli antiquari Rodolfo Subert, abitante in via Sant'Andrea 1, Lorenzo Radaelli dimorante in viale Piave 33, e Giovanni Balzani domiciliato in corso Magenta 29. Il Subert ha spiegato di aver comperato i dipinti da un tale qualificatosi per il rag. Poerio Baratelli, abitante in via Solferino 24, nome risultato alla polizia assolutamente inventato. Gli altri due antiquari, invece, hanno dichiarato che i dipinti da essi comperati furono loro offerti proprio dal Medoro, che disse di averli avuti da una eredità.

Naturalmente il falso Baratelli altri non era che il Medoro. Contestate queste risultanze all'imputato, egli ha finito per confessare la sua colpa ed è stato inviato al Cellulare.

Il volo d'un apparecchio
con motore ad olio pesante

LONDRA, 16

Il *Times* ha da New York: La prima dimostrazione pubblica delle qualità di economia del motore di aviazione «Packard-Diesel» ad olio pesante del quale si parla da un pezzo come del «motore misterioso» è avvenuta alla presenza dei membri della quarta Conferenza annuale dell'Ente nazionale consultivo aeronautico, al campo di Langley nella Virginia. Un aeroplano, munito del nuovo motore è volato da Detroit al campo di Langley in sei ore e 50 minuti, consumando 230 litri di olio pesante, per l'importo di dollari 4.68 pari a circa 87 lire. Se si fosse adoperata benzina se ne sarebbero consumati circa 300 litri con una spesa totale di circa 25 dollari, e cioè circa 475 lire.

Il progettista capitano Woolson, ha dato qualche informazione ma ha rifiutato di fornire particolari e di lasciar vedere il motore che, appena atterrato l'aeroplano, è stato nascosto sotto un copertone assicurato da lucchetti.

Scene spaventose nel disastro di Cleveland
I gas venefici completano l'opera delle fiamme

NEW YORK, 16

Ecco alcuni nuovi particolari sull'orrenda sciagura di Cleveland.

I morti accertati sono finora 102. Di questi, undici sono morti negli ospedali dove erano stati ricoverati. Altre quaranta vittime versano in condizioni così disperate da precludere ogni speranza di salvezza.

I gas medicinali

Da una prima indagine risulterebbe che si sarebbero salvate dall'incendio circa centocinquanta persone, tra malati ed addetti all'ospedale. Si è potuto constatare che non pochi morti sono rimasti asfissiati dai gas tossici prima che si rendessero conto della catastrofe. Infatti, mentre molti cadaveri sono stati trovati presso le uscite, altri giacevano nei letti e qualcuno persino sulle tavole operatorie, dove la morte li ha fulminati. Nel gabinetto dei Raggi X, dove con l'incendio e l'esplosione delle pellicole si svilupparono i gas micidiali, sono stati trovati dodici cadaveri. Le esplosioni furono parecchie; ma la terza serie fu di intensità maggiore e, secondo il racconto di alcuni superstiti fece tremare non solo le mure dell'ospedale ma anche gli edifici adiacenti.

Allo strazio di tante povere vittime, si aggiungono i danni materiali che sono ingenti; si calcola approssimativamente che essi oltrepassino la cifra di un quarto di milione di dollari.

Sembra accertato che la catastrofe abbia avuto la prima origine nel difettoso impianto elettrico del gabinetto dei Raggi X, dove si sarebbe verificato un corto circuito e quindi le fiamme avrebbero raggiunto il deposito delle pellicole determinando l'esplosione. Lo scoppio delle bombole di ossigeno e di recipienti contenenti altre sostanze infiammabili ha aumentato poi l'estensione della catastrofe. Le esplosioni determinarono la formazione di nuvole di pesante gas giallastro. A loro volta i medicinali e gli altri prodotti chimici conservati nei locali vicini, in seguito all'enorme calore, svilupparono altri gas. Si formò così una miscela di gas di bromo, nitrato e cloro, che attraversando le sale, invase il primo piano.

Abbattuti nella fuga

Per i suoi effetti micidiali questa miscela supera perfino i gas più terribili adoperati durante la guerra. Le persone venute a contatto con essa morirono in pochi istanti. Ammalati e infermiere passarono così rapidamente dalla vita alla morte. Quelli fra i colpiti che non sono morti all'istante, recano sui volti sfigurati orribili espressioni di sofferenza. La potenza velenosa dei gas è stata tale da causare la violenta fuoruscita di sangue dagli occhi, dalle nari e dalle orecchie degli infelici ricoverati nella tragica clinica.

Avvenuto il primo terribile scoppio, diecine di malati, balzati dai loro letti, si precipitarono verso le uscite delle corsie, nella vana speranza di scampare alla loro terribile sorte. Quasi tutti stramazzano tuttavia prima di aver raggiunto le scale. Le squadre di soccorso hanno così trovato grovigli di corpi nei corridoi, presso i letti, e persino nelle sale operatorie, dove medici e infermi sono rimasti vittime dell'esplosione prima che si rendessero conto di quanto era successo. Alcuni malati che, meno disgraziati degli altri, erano riusciti, favoriti dalla sorte, a raggiungere il piede della scala d'uscita, furono raccolti esanimi dai pompieri accorsi, e in condizioni di gravissimo avvelenamento per inalazione dei gas tossici. Sono costoro quelli che, sopravvissuti per il momento all'orrendo destino dei loro infelici compagni, lottano ora all'ospedale contro la morte a cui erano miracolosamente scampati.

L'interno dell'ospedale, dove si è riusciti a penetrare con le necessarie precauzioni e facendo uso delle maschere per i gas, offre un raccapricciante spettacolo.

La morte atroce

Dovunque sono i segni del disastro e del panico che invase pazienti e infermieri. Si vedono tubi contorti, finestre sfasciate, letti, sedie e tavole operatorie bruciate. I danni materiali sarebbero stati ancor più gravi se i pompieri e squadre di cittadini volonterosi non si fossero prodigati con grande abnegazione nella pericolosa opera di spegnimento. Questa fu condotta con esasperata alacrità per tentar di strappare alle fiamme il numero maggiore possibile dei disgraziati che si trovavano imprigionati ancor vivi tra le cortine di fiamme, di fumo e di gas. Il primo ad uscire da quell'inferno fu il sovrintendente Walter Adams, il quale fu visto apparire ad una delle uscite col viso sconvolto dal terrore e col vestito che ardeva ancora.

L'incendio potè esser spento abbastanza presto dai pompieri accorsi sul posto. Ma ogni soccorso per le persone che si trovavano nelle stanze al pianterreno e al primo piano, invase dal gas, apparì subito vano. Un poliziotto che, con vera abnegazione, entrò nell'edificio senza esser munito della maschera, rimase cieco. Soltanto i vigili al fuoco muniti di maschere riuscirono a procedere nell'interno dell'ospedale. Dal tetto furono salvate numerose persone, tratte dai piani inferiori a mezzo di corde.

Il proprietario dell'ospedale, il dott. Crile, il celebre inventore della trasfusione del sangue e del massaggio al cuore, ha diretto personalmente l'opera di soccorso. Servendosi d'ossigeno i medici poterono salvare cinquanta persone. Parecchi di coloro che erano usciti dall'edificio apparentemente sani e salvi, cadevano improvvisamente al suolo esalando l'ultimo respiro. Per due ore i locali del pianterreno e del primo piano non poterono essere liberati dal gas.

Uno dei poci che hanno assistito esterrefatti allo spaventoso disastro è certo F. B. Conchlin, proprietario di una sala da ballo il quale abita nelle adiacenze del nosocomio. Il Conchlin stava nel giardino della sua abitazione, allorquando udì il primo terrificante scoppio.

Dalle finestre nel vuoto

«Vidi allora — egli narra — il tetto della clinica sollevarsi come frantumato dall'esplosione; immediatamente si aprirono le porte da cui fuggirono, gridando e gesticolando, come impazziti dallo spavento, malati ed infermiere in cerca di una via di scampo. Contemporaneamente vidi affacciarsi ad alcune finestre soprastanti parecchie ragazze.

Dieci o dodici di queste non esitarono a gettarsi nel vuoto, mentre cinque persone che in quel momento si trovavano a passare si precipitarono verso l'edificio e cercavano di dare aiuto alle donne. Alcune ragazze, saltando, si spezzarono le gambe.

Le grida di spavento e di dolore di uomini e di donne — soggiunge Conchlin — aumentavano sempre più. Visi sconvolti dal terrore apparivano di tanto in tanto alle finestre; gli infelici si ritraevano nella impossibilità di trovare una via di scampo, poichè le fiamme, sviluppatesi con fantastica rapidità, avevano già formato attorno all'edificio come una cortina.

Intanto arrivavano squadre di policemen e di pompieri che, senza esitare, penetrarono nell'edificio iniziando l'opera di salvataggio. Questa fu pronta e veramente coraggiosa.

L'opera di soccorso

Dopo qualche secondo i pompieri già incominciavano ad uscire recando sulle braccia i primi feriti e i primi cadaveri. Alcuni pazienti vennero trasportati fuori in istato di completa incoscienza. Io credo che l'opera di soccorso non poteva essere più sollecita ed efficente: altrimenti il numero delle vittime sarebbe molto superiore a quello finora accertato. In gran parte, quelli che, anche feriti, avevano avuto la fortuna di sottrarsi ai pericoli che li minacciavano nelle corsie già colpite, vennero poi tratti in salvo. Quasi tutti coloro che sono periti, non devono avere avuto alcuna possibilità di scampo perchè inchiodati nei loro letti.

L'impressione nel pubblico americano per la sciagura è enorme. A memoria d'uomo non si ricorda una sciagura di siffatte proporzioni e avvenuta in circostanze di simile tragicità. Le autorità hanno aperto una severissima inchiesta per accertare a fondo le vere cause della spaventosa catastrofe.

Una fanciulla sonnambula
che finisce in un pozzo

MANTOVA, 16

Gli abitanti di Gonzaga sono tutti per aria per un caso di sonnambulismo chè può veramente dirsi poco comune. I commenti sono svariatissimi e le variazioni sul tema — fatto per accendere la fantasia popolare — sono infinite.

In via Zanetta a Gonzaga, abita una famiglia di modeste condizioni composta del padre, Giovanni Sacchi, della madre, di una figlia diciassettenne — la protagonista dell'avvenimento odierno — per nome Maria, e di un giovanotto.

La Maria, temperamento nervosissimo, è affetta da un disturbo che, per quanto non grave in sè stesso, può a volte essere causa di disgrazie: il sonnambulismo. Come è noto, si verificano casi di sonnambulismo in individui sanissimi di mente e di corpo; ciò non toglie che il sonnambulo debba essere sempre oggetto di una rigorosa sorveglianza da parte dei famigliari, perchè la minima scossa, il minimo disturbo al paziente quando è in preda all'accesso, può provocare una catastrofe. Per poco la giovane Maria Sacchi non fu vittima di una catastrofe di questo genere.

Ieri, poco dopo il tocco, mentre i genitori a letto da un pezzo erano immersi nel più profondo sonno, la ragazza, in preda al solito male, se così può chiamarsi, lasciò chetamente la sua camera, attraversò la stanza d'ingresso e uscì in cortile. Proprio in mezzo al cortile sorge un pozzo, il cui muricciuolo non molto alto, è a malapena sufficiente ad impedire che i bambini, giocando, possano precipitare nell'orifizio. La sonnambula, camminando con le mani protese in avanti, andò per l'appunto ad inciampare nel muricciuolo del pozzo; istintivamente la mano cercò un appoggio che non trovò e la ragazza, che in istato normale avrebbe avuto a sua disposizione cento movimenti riflessi per difendersi da una caduta piena di incognite, precipitò rigidamente, come corpo morto, nella voragine.

Il contatto con l'acqua fredda la svegliò. Con alte grida la poveretta, che non poteva rendersi conto in nessun modo della sua presenza in quel luogo così insolito, chiamò aiuto. Per fortuna, era da pochi minuti rincasato il fratello che accorse al richiamo e, munitosi di una lunga scala, potè trarre la povera fanciulla a salvamento. Tutta Gonzaga parla ora del fatto e non sono pochi coloro che rivolgono a sè stessi una angosciosa domanda: «Sarò sonnambulo anch'io?».

Navi italiane a Barcellona

SPEZIA, 16

La Divisione speciale comandata dal Principe di Udine ha lasciato il golfo diretta a Barcellona ove si reca a rappresentare l'Italia alla inaugurazione di quella Fiera internazionale.

Indignazione americana
per l'uccisione dello studente

NEW YORK, 16

Alcuni cittadini indignati si sono aggiunti oggi agli studenti del collegio Emory Henry, e sono andati a rimettere al governatore Harry Flood Byrd una petizione con la quale essi domandavano una inchiesta immediata e profonda sulle circostanze e sulle responsabilità della morte del giovane studente diciassettenne James Kendrick ucciso a colpi di rivoltella dagli agenti della proibizione durante un inseguimento in automobile avvenuto giovedì scorso. L'opinione pubblica di Richmond, dove il fatto è avvenuto, è molto eccitata coi tre ispettori i quali, sospettando che una automobile condotta dallo studente, che si trovava in compagnia di due suoi colleghi, contenesse dell'alcool, la inseguirono. Gli agenti della proibizione dichiararono che essi non avevano intenzione di uccidere lo studente, ma che avevano tirato solamente sulle gomme dell'automobile per farle scoppiare. Una delle pallottole disgraziatamente raggiunse lo studente dietro la testa ed uscì dall'occhio destro.

Trasportato all'ospedale, lo studente morì l'indomani mattina dopo avere dichiarato che non si era affatto accorto dell'inseguimento di cui era oggetto da parte degli agenti della proibizione, altrimenti avrebbe immediatamente fermata la sua automobile.

IN LIBRERIA

Viaggio in Argentina

Questo «Viaggio in Argentina» di Franco Ciarlantini, recentemente stampato per i tipi dell'Editoriale «Alpes» è, invero, un libro di eccezione. Singolarmente gustoso, attraente; straordinariamente sostanzioso.

Libro di eccezione, questo, vergato da un viaggiatore di eccezione. Franco Ciarlantini possiede tale uno spirito di sottile acuta penetrazione, che gli consente — nelle sue fugaci soste in paesi da lui visitati — di ricavare argute frizzanti e interessanti osservazioni; chiare e nutrite considerazioni.

Alle facili e abusate pennellate di colori vivaci comuni a tutti i visitatori dell'Argentina, a Ciarlantini piace sovrapporre lo studio dei fatti economici-sociali, piace studiare il carattere dell'«anima» argentina.

Paese giovane questa Argentina, con le sue gloriose tradizioni, con i suoi interessantissimi cenacoli letterari, con i suoi imponenti quotidiani, con le sue gigantesche officine, con le sue sterminate «estancias», con la sua Buenos Aires, potente crogiolo di vita: così stupidamente trascurata dai nostri pusillanimi governi passati, che solo la conoscevano come cantiere adatto ad assorbire la mano d'opera. Ciarlantini espone in ariose maschie pagine il solco segnato là giù dal Governo Fascista: solco profondo che già feconda salutari benefici frutti e risultati: nuove scuole e biblioteche italiane, una maggiore diffusione e conoscenza della nostra cultura, il nuovo senso di dignità, di italianità inoculato agli italiani residenti colà. Rispetto assoluto alle istituzioni e alle leggi del paese ospitale.

Ciarlantini si reca in Argentina, non per scoprire delle cose nuove; chè, l'Argentina è ben conosciuta agli uomini colti. Si reca per compiere opera di italianità. Difatti la «Mostra del Libro», dal Fascismo voluta e da lui organizzata ha riscosso uno straordinario successo, i cui echi non si sono ancora placati.

Sorprende l'attenzione con la quale gli argentini seguono l'attività politica e culturale italiana per essere al corrente di quanto avviene nella Penisola.

Il capitolo «La latinità dell'Argentina» è un atto di fede. In queste pagine agili, succose, gravide di possente lirismo, Ciarlantini delinea il ritmo della strana sensibilità argentina: «C'è infatti — scrive egli — nell'anima argentina qualche cosa di malinconico, una sognante fantasticheria crepuscolare nella quale non è difficile vedere il riflesso di quell'istinto contemplativo che, per le misteriose vie dell'oriente, gli indi apportarono ai conquistatori venuti d'Europa».

Esposti i legami culturali che uniscono il popolo argentino a quello italiano, il Ciarlantini offre un quadro chiaro e preciso delle condizioni in cui si trovano oggi nella Repubblica le lettere, le arti, il teatro e in generale tutta la produzione dello spirito e del cervello argentino, chiudendo così un volume che lascia nell'animo del lettore le impressioni migliori.

Imprese di M. A. S.

«Tutti gli Italiani conoscono i nomi dei singoli Eroi e delle vittorie fulminee, ma non a tutti è nota l'opera silenziosa, aspra, generosa, compiuta in ogni ora, in ogni evento, in ogni fortuna, quando solamente un'assoluta dedizione al dovere poteva superare l'imparità delle condizioni e la durezza degli ostacoli...».

Così si esprimeva l'Ammiraglio Thaon di Revel, allora capo di Stato Maggiore della Marina, e oggi Duca del Mare, nello storico ordine del giorno diramato all'Armata vittoriosa.

Di quest'opera silenziosa, le audaci imprese dei «M.A.S.» sono forse le pagine più belle; certo le più epiche e le meno note.

Un illustre scrittore navale, l'Ammiraglio Ettore Bravetta, ha raccolto e narrato, da par suo, talune di queste belle avventure di mare e di guerra, nelle quali sembra rivivere lo spirito ardimentoso degli antichi Corsari. la Casa Editrice Agnelli le ha pubblicate in un elegante volume, decorosamente rilegato, adorno di una attraente sopracopertina in colori del pittore U. Zimelli.

Cento episodi ignorati, commoventi, piccoli drammi e piccole commedie, palpiti d'ansia, risa gioconde son qui, in questo libro «di realtà» che vale i più avventurosi romanzi.

E, dalle pagine, misurate e sincere, balza, piena di vita, una magnifica figura d'uomo: il Marinaio Italiano...

Storia delle matematiche

La torinese S.T.E.N. pubblica in nitida e corretta edizione il primo volume della «Storia delle matematiche» di Gino Loria, opera destinata ad un largo successo.

Gino Loria, professore della Università di Genova, è riuscito ad ordinare ed esporre metodicamente una materia quanto mai complessa e sovrabbondante; e questa opera rappresenta il risultato di studi che, da non meno di otto lustri, l'autore va compiendo sull'evoluzione attraverso i secoli del pensiero matematico.

La chiarezza dell'esposizione rende accessibile il libro ad un più largo numero di lettori, che non i soli cultori di scienze matematiche.

Questo primo volume comprende i seguenti capitoli: Le antiche civiltà mediterranee — La matematica greca in simbiosi colla filosofia — I legislatori della geometria — L'autunno della geometria greca — L'opera matematica degli astronomi e dei geodeti greci — L'arte del calcolo e la scienza del numero presso i Greci — S. P. O. R. — Le matematiche in Europa durante i secoli tenebrosi — L'enigma Cinese — Ai piedi dell'Himalaya — Il miracolo Arabo — La rinascita in Italia Leonardo Fibonacci — La rinascita al di là delle Alpi — La geometria in aiuto della pittura — Prime manifestazioni dell'algebra sincopata.

L'opera sarà completa in due volumi.

Libri ricevuti

—: «Il teatro filodrammatico», edizione Opera Nazionale Dopolavoro, Roma. — L. 8.

Federico Davide Ragni: «Rami sull'acqua». G. B. Doretti ed., Udine. — L. 9.

Alberto Cavaliere: «Chimica organica in versi». Rime bidistillate. N. Zanichelli ed., Bologna. — L. 15.

Piero Nardi: «Fogazzaro» (su documenti inediti). Ermès Jacchia ed., Vicenza. — L. 20.

SPIGOLATURE

Maurizio Donnay ha fatto del cammino da quando improvvisava e cantava delle canzonette in una compagnia di buontemponi nella taverna del «Gatto nero» a Montmartre. Un corrispondente della «Petite Gironde» lo ha ora intervistato nel lussuoso sobborgo di San Germano. Egli si presenta vestito elegantemente, con l'aria solenne dell'accademico e col petto fregiato della Legion d'onore. Risponde cortesemente alle domande del giornalista, afferma di lavorare più in campagna che a Parigi, ma sente sempre il bisogno assoluto di trovarsi solo. Lavora rapidamente a condizione di non essere disturbato. Quando sta creando un nuovo lavoro drammatico, s'impone un regime speciale. Non fa vita notturna, fa delle regolari passeggiate per mantenere il suo corpo in buona salute, ciò che è indispensabile per produrre delle opere bene equilibrate, che non sentano lo sforzo. Evita gli eccitanti, si astiene anche dal fumare. Non ritiene, come i suoi colleghi, che il tabacco sia uno stimolante necessario. Alla domanda dove trova ciò che è convenuto chiamare l'«ispirazione», risponde che è nella vita stessa che si trovano i migliori argomenti per le commedie e per i romanzi. Guy de Maupassant, dando dei consigli a un giovane sull'arte di scrivere diceva: «Guardate intorno a voi e narrate ciò che vedete». Afferma di avere una eccellente memoria. Ha sempre in mente cinque o sei argomenti di lavori drammatici, che gli permettono di scegliere quando si decide a mettersi a scrivere. Quando ha scelto un soggetto non pensa più che a quello. E' incapace di scrivere due lavori nel medesimo tempo.

*

Il fuoco ha distrutto la biblioteca della città di Dunkerque, in cui erano conservati 90.000 volumi, manoscritti e fascicoli di documenti di Stato civile del Medio evo, nonchè gli allegati degli archivi dipartimentali. La perdita che fa la città con la scomparsa della sua biblioteca — riferisce il «Matin» — è inestimabile. Sono veri tesori che sono stati divorati dalle fiamme. Nulla è stato salvato. Fra l'altro la biblioteca conservava un cimelio più che raro e di un valore immenso, un manoscritto, splendido lavoro calligrafico del tredicesimo secolo, illustrato di Brunetto Latini, uno dei maestri di Dante. Nulla più resta di un gran numero d'incunabili, di un grandissimo numero di elzeviri, di originali campioni delle tipografie olandesi e fiamminghe del sedicesimo, diciassettesimo e diciottesimo secolo. Fra le opere perdute, oltre il libro di Brunetto Latini, vi è la «Fiandra Illustrata» di Sanredus, tutti i documenti originali relativi a Giovanni Bart e la «Keure» di Dunkerque, manoscritto che risaliva al principio del regno di Carlo V e che era come lo statuto del Comune. Si nota anche la perdita della biblioteca dello Scabinato, di cui si possedeva un catalogo formato nel 1786. Tutti i manoscritti di Faulconnier sono annientati con altri che avevano appartenuto all'abbazia di Winoc.

*

Vi sono nel Mezzogiorno della Francia due generi di poeti: i verseggiatori ufficiali: che fanno suonare gli alessandrini dinanzi i monumenti oppure su carta ministeriale e preparano un miserabile volume, che sarà coronato da qualche società di letterati. Poi vi sono gli altri che cantano per cantare, per ingannare la noia delle lunghe serate provinciali e per mettere accanto allo stemma di famiglia un fiore metallico, una violetta di Tolosa, un gelsomino di argento. Ora nel 1920 — scrive il «Journal» — lo scrittore Giacomo Amblard ha fondato assieme a Marcello Prévost la società del gelsomino d'argento», che ogni anno premia col fiore simbolico i laureati o i laureandi della poesia provenzale. Quest'anno Prévost ha osservato con cattivo umore che i candidati sembrano in preda alla malinconia. Quanti languori, quanti rammarichi, quante morbidezze! Sarebbe forse una rinascita del Romanticismo? Oppure la causa del malessere è interna come cent'anni fa? Oggi Apollo non trova un appartamento che lo soddisfi e Calliope vede ogni giorno ingrossare le spese sul libro della cuoca. E se anche il sole ride sulle colline e lo stesso cielo dà una tinta azzurra alle acque argentee della Garonna, non mancano le cause che predispongono alla malinconia. Le donne però mantengono ancora la linea in questo genere di poesia, ed infatti quest'anno è stata una bordolese, la signora Lalunne che, dalle mani di Marcello Prévost, ha ricevuto il «Gelsomino d'argento».

*

L'avvenire ha la grande riserva dei misteri, che nessun misero mortale può penetrare. Ecco perchè — scrive «Le Soir», — quando appare una nuova scoperta, nessun ne prevede il successivo sviluppo, giacchè, siamo incapaci d'immaginare un mondo che differisca da quello presente. Chi fu un quarto di secolo fa avrebbe mai pensato che l'industria degli automobili trasformerebbe la vita di ogni giorno, e che nel 1929 correrebbero trenta milioni di auto per il mondo? Quando nel 1840 Thiers alla Camera dei Deputati diceva: «Ben inteso che la ferrovia non potrà mai sostituire la diligenza», questa barocca affermazione non trovò contraddittori. E quando Fulton presentò a Napoleone il primo battello a vapore, il grand'uomo disse ridendo: «E' un balocco per divertire i parigini». Ebbene in questo momento non si conosce abbastanza la forza nuova che l'aviazione ha recato all'umanità. L'aeroplano non è ancora entrato nella nostra vita abituale. Appare quasi una curiosità. E se si dicesse che fra mezzo secolo vi saranno più di due milioni di aeroplani, quest'affermazione farebbe ridere quella di dopodomani, che troverebbe questa cifra debole e ci accuserebbe di una povera immaginazione.

CRONACA DI VENEZIA

Il verde a Venezia

Il vice Podestà co. Carlo Brandolini d'Adda ebbe ancora nel 1927 affidatadal Podestà on. conte Orsi la presidenza di una commissione composta dai signori: ing. Bisacco Palazzi, comm. Lagiani e conte dott. Alessandro Marcello per tutto quanto si riferisce ai pubblici giardini, agli alberi e ai gruppi di verde sparsi per la città.

Ora il conte Brandolini brevemente ma compiutamente illustra nella *Rivista di Venezia* l'opera svolta dall commissione da lui con tanto amore presieduta. All'articolo serve come di proemio un rapido cenno sui tre giardini pubblici di Venezia: i Giardini Napoleonici in Via Garibaldi, il Giardinetto Reale, già di proprietà della Corona e dal dopoguerra in uso al Comune, e il Giardino Papadopoli a Santa Chiara.

Per quanto particolarmente riguarda l'opera della Commissione è da notare che tutti i servizi prima divisi per competenza tra le varie divisioni municipali, vennero subito accentrati per uniformità di indirizzo e per economia di spese, nel servizio di manutenzione dei Pubblici Giardini e delle piantagioni comunali affidato ad un agronomo, il dott. Santin Mario, alle dirette dipendenze dell'Ingegnere Capo del Comune.

Nei giardini pubblici di San Giuseppe — scrive il conte Brandolini — dove era stato notato il deperimento degli alberi, si stanno ora rifacendo con platani, con robinie e con tigli i viali Trento, Garibaldi e Crispi, ed un'opera metodica di risanamento si sta praticando negli altri giardini; senza trascurare la sistemazione delle altre piantagioni sparse nei campi e campielli della città come Rio Terrà Foscarini, Campo di S. Giacomo dell'Orio, Campiello degli Squillini, Campo dell'Arsenale, Campo di San Pietro e i filari di lecci, di recente impianto, lungo la fondamenta delle Zattere.

A Venezia città, furono piantati in un anno 1500 alberi di alto fusto senza tener conto dei sempreverdi e di altri piccoli arbusti.

Ma purtroppo, oltre i soliti inconvenienti cui soggiacciono le piante in tutti i posti, si deve a Venezia lottare contro l'acqua di mare, che sormontando le rive, si infiltra verso le radici delle piante e contro la salsedine, che le attacca per via aerea, quando le bufere sbattono sulle giovani piantagioni l'acqua di mare polverizzata, bruciandole completamente.

Queste difficoltà non scoraggiano certo i preposti ai giardini pubblici veneziani, che con amore e con passione provvedono a conservare a Venezia questo suo modesto patrimonio di verde.

Al vivaio esistente presso i pubblici giardini di San Giuseppe, di circa tre mila metri quadrati, tutto a piantine annuali e biennali, si aggiungerà presto un altro vivaio di quasi un ettaro nel quartiere urbano di Mestre per l'allevamento di alberi di alto fusto con personale stabile e specializzato.

Il nuovo bosco del Littorio, piantato l'anno scorso a Mestre, con oltre 500 pioppi del Canadà, ha ancora spazio per riceverne altrettanti.

Nè vanno dimenticati il Lido e S. Elena, dove molto è stato fatto e dove nella corrente stagione verranno piantati tra vecchie e nuove strade, un migliaio di alberi.

Pure a Pellestrina, a Murano, a Burano, a Tre Porti vennero fatte piantagioni nelle zone che ne erano mancanti e vennero piantati i cipressi nei cimiteri.

L'Opera Nazionale Dopolavoro, che ha indetto un corso di giardinaggio, bandirà nel corrente anno un concorso per la decorazione delle finestre, dei cortili, delle terrazze.

L'anima mite e gentile del popolo veneziano raccoglierà certamente questa nobile iniziativa e a completamento dei nostri giardini di queste oasi di verde tra le troppo fitte abitazioni, noi vedremo sui balconi dei palazzi, fra i marmi su cui è scesa la patina del tempo, sulle finestre delle più modeste case, dove dall'intonaco corroso dalla salsedine si affacciano i rossi vecchi mattoni, fiori e verde. Sui campi assolati, nelle calli fresche ed oscure, nei campielli silenziosi, sui traghetti, sulle altane, su tutta questa immensa tavolozza cui hanno attinto pittori ed artisti di ogni tempo e di ogni paese, verde e fiori, eterna nota di freschezza e di poesia.

L'arrivo di 420 pellegrini francesi, di comitive cilene e austriache

Con un treno speciale sono arrivati ieri alle 19.20 da Chiasso, quattrocentoventi pellegrini francesi, tra cui molti sacerdoti, guidati da mons. Lancelle, che hanno preso alloggio nei vari alberghi della città e del Lido. Essi rimarranno a Venezia due giorni, poi ripartiranno per Roma, mèta del pellegrinaggio.

Alle 18.35 da Padova sono arrivati trentadue turisti cileni che hanno preso alloggio all'Albergo Regina. Alle 14.40 sono arrivati infine venticinque turisti austriaci, che sono scesi all'Albergo Unione.

Attività della Scuola Veneta

Corsi estivi di Cultura per i maestri. — Il Ministero della Pubblica Istruzione ha approvato il programma per i Corsi estivi di Cultura per i maestri presentato dal R. Provveditore agli Studi.

I Corsi, com'è noto, si svolgeranno presso la «Casa del Maestro» in Enego e vi saranno ammessi gratuitamente i maestri che hanno prestato opera efficace e lodevole a vantaggio della Scuola, delle organizzazioni giovanili e delle istituzioni sussidiarie. Il Ministero ha assicurato un contributo di Lire 10.000. Hanno già aderito a prestare la loro opera come insegnanti, il prof. Aleardo Sacchetto della R. Scuola Commerciale di Padova, che terrà alcune lezioni dantesche; il prof. Riccardo Dusi del R. Istituto Tecnico di Venezia, che tratterà «La poesia del Leopardi e del Manzoni nella critica odierna e nella vita spirituale dell'Italia Nuova»; il prof. Benvenuto Cestaro del R. Istituto Tecnico di Padova si occuperà di poeti moderni; il Provveditore agli Studi svolgerà un Corso di storia e di politica con particolare riguardo alla importanza storica e culturale di alcune recenti pubblicazioni; un Corso di pedagogia sarà tenuto dal prof. Vincenzo Gargano del R. Istituto Magistrale di Udine; le lezioni di storia regionale sono affidate al prof. Ettore Anchieri del R. Liceo Scientifico di Verona; Corsi di scienze e di fisica saranno rispettivamente tenuti dal Preside del R. Istituto Tecnico di Udine, prof. Ciro Bortolotti, e dal Preside del R. Liceo Scientifico di Verona, prof. Giuseppe Cavazzana.

Conferenze di cultura religiosa saranno tenute dal Fr. Alessandro Alessandrini dell'Associazione Educatrice Italiana e lezioni di letteratura infantile italiana e straniera dalla R. Ispettrice Scolastica Emma Paccagnella.

Durante lo svolgimento dei Corsi saranno tenute speciali conferenze. Hanno assicurato la loro ambita autorevole adesione S. E. Leicht, S. E. Bodrero, S. E. Belzon, il Conte Orsi Podestà di Venezia, la signora prof. Marie Pezzè-Pascolato, il comm. Antonio Franceschini Podestà di Vicenza e l'on. Maresealchi.

La «Scuola delle Opere» — Diamo il sommario del N. 15 del Bollettino della Federazione dei Patronati Scolastici del Veneto in corso di spedizione: Il problema della Previdenza nel quadro della nuova educazione fascista (G. Gasperoni); Per i ragazzi: Arte e Pensiero; Sappada (Giuseppe Fontana); Vecchio tema (Maria Bianchi); La Fiorita Bianca; Le istituzioni della Scuola Veneta; La pagina della Federazione; La pagina della Cultura; Una istituzione gloriosa; La Società Nazionale Dante Alighieri (Egidio Bellorini).

Mostra di lavori femminili a Cortina d'Ampezzo. — La esposizione dei lavori femminili sarà inaugurata a Cortina il 14 luglio p. v. Nell'occasione s'inaugureranno i Corsi estivi di Cultura con l'intervento delle autorità politiche, delle Gerarchie Fasciste della Regione, con largo concorso di Podestà, di Presidenti di istituzioni ausiliarie, di Presidi, Ispettori, Direttori e di Insegnanti di ogni ordine e grado.

Mostra di materiale didattico. — Procedono alacremente i lavori per l'ordinamento del copioso materiale didattico, che le principali Case italiane hanno generosamente donato, cosicchè i visitatori delle istituzioni della Scuola Veneta potranno nell'imminente estate compiacersi di una nuova iniziativa e di una nuova conquista. Hanno aderito all'invito del R. Provveditore la Casa Vallardi, la Casa Paravia, la Casa Mondadori, l'Istituto Geografico De Agostinis, l'Ospizio S. Michele di Roma, i Fratelli Alinari e l'Anonima Longo e Zoppelli di Treviso.

L'Università popolare ad Aquileja ed a Grado

Giovedì 30 corrente, festa del Corpus Domini, i soci dell'U. P., partendo alle ore 6.15 dal piazzale della stazione di Mestre con le automobili di grande turismo del garage «Vittoria», si recheranno a visitare i grandiosi scavi, l'antica Basilica ed il R. Museo di Aquileja; passeranno quindi a Grado per la colazione, che sarà servita nell'albergo «Posta vecchia» quindi per una visita ai monumenti della graziosa cittadina, ritornando a Mestre per le ore 20. La quota individuale, comprendente il viaggio in auto e la colazione, è di lire 55.

Le adesioni si riceveranno venerdì e sabato dalle ore 18 alle 19 e domenica dalle 10.30 alle 12, all'Ateneo (Calle Minelli). All'atto dell'iscrizione si verserà un acconto di lire 25.

Due posti alla colonia estiva "P. Spandri,,

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso per l'assegnazione di due posti gratuiti nella Colonia Estiva «Pietro Spandri» in Caerano S. Marco a favore di due fanciulli da 8 a 12 anni bisognosi di cura, poveri, veneziani per nascita e domicilio di soccorso. A parità di titoli sarà accordata la preferenza agli orfani di guerra, agli iscritti ai Balilla ed a coloro che fanno parte di famiglie molto numerose. Le istanze dovranno essere presentate alla Congregazione di Carità non oltre il 20 giugno 1929.

Il contributo di S. A. R. il Principe Umberto alla Mostra del Settecento Italiano

Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte, il quale segue con particolare interesse i lavori per la preparazione dell'Esposizione del Settecento Italiano indetta sotto l'alto patronato di Sua Maestà il Re dalla Città di Venezia, ha voluto esserne direttamente informato dal Direttore Generale dell'Esposizione stessa, dottor Nino Barbantini, in ripetuti colloquio che hanno avuto luogo a Roma e a Venezia.

Il Principe ha voluto ricevere e intrattenere lungamente il dott. Barbantini anche nel suo appartamento del Palazzo Reale di Torino dove ha radunate opere d'arte, mobili e oggetti di altissimo valore, e nell'occasione ha promesso di prestarne per l'Esposizione alcuni tra i più preziosi.

In linea di massima ne è già stato concordato un primo numeroso ed importantissimo elenco.

Il contributo che la generosità del Principe porterà così all'impresa veneziana, sarà veramente magnifico. Difatti la storia dell'arte piemontese settecentesca è riassunta nelle sue collezioni più compiutamente e mirabilmente che in qualunque pubblico Museo o in qualunque dimora regale e privata.

Torneranno graditissimi alla cittadinanza i segni palesi dell'amoroso interessamento con cui S. A. R. il Principe di Piemonte segue la preparazione della mostra settecentesca, che s'aprirà a luglio fra noi, e della generosità illuminata di cui l'onore con l'offerta del suo alto e prezioso contributo morale e materiale.

Le opere d'arte, che il Principe invierà alla mostra togliendole dalle proprie collezioni e dalle suppellettili del proprio appartamento di Torino, verranno a costituire non solo uno tra i più interessanti e preziosi ornamenti dell'Esposizione, ma dimostreranno con quale senso di mecenatismo e con quale nobiltà di spirito e con quale squisitezza di gusto la Casa di Savoia partecipe sempre ogni più nobile impresa della mente e del cuore abbia incoraggiato e nutrito nel secolo decimottavo il movimento artistico in Piemonte. Le collezioni graziosamente prestate alla mostra dal Principe di Piemonte saranno pertanto doppiamente interessanti pei veneziani, che sono legati alla Casa Savoia da particolari vincoli di devozione e di affetto

Assemblea della Società di M. S. fra Maestri elementari

Domenica mattina, in una sala della Scuola «A. Manuzio», seguì l'assemblea ordinaria dei soci di questo sodalizio che accoglie docenti di ogni grado, che conta ormai 71 anni di vita, e che procura ai propri aderenti benefici assai rilevanti.

Il Presidente cav. Benassi diede lettura d'una diffusa relazione morale commemorando le colleghe defunte: Ferrari Teresa, Zen Catterina e Navarro Jarak Pia, additando le cause che impediscono ai giovani insegnanti d'iscriversi alla Società e formulando l'augurio che gli attesi miglioramenti delle condizioni economiche dei maestri siano tali da consentire ai più volenterosi e previdenti quella modesta economia mensile che si converte a suo tempo in sussidio o pensione. Disse dell'andamento amministrativo, lodevole per ogni riguardo, ed ebbe parole di plauso per i suoi collaboratori, in specie per il cassiere sig. Luigi Malachià, il quale da parecchi anni attende al suo gravoso ufficio con gran de cura e pieno disinteresse, e chiede ora d'essere sostituito da altro consigliere.

Seguì la relazione dei revisori, letta dal capo di essi sig. Armando Melani, che illustrò le varie voci dei bilanci, e constatò i savi criteri amministrativi, l'ottima tenuta dei libri, l'esiguità delle spese e quindi l'elevata cifra del civanzo, il quale porta il patrimonio della Società, alla fine del 1928, a quasi 143 mila lire.

Approvate ed applaudite le due relazioni, ed approvati il bilancio consuntivo 1928 ed il preventivo 1929 l'assemblea, accogliendo una proposta del vicepresidente cav. Angelo Salvadori, deliberò di mettere a disposizione del Consiglio la somma di lire 300 da assegnarsi alla fine di settembre per l'acquisto dei libri a quel figlio di socio frequentante un istituto magistrale che risulterà più meritevole di appoggio; ciò al fine di secondare le iniziative del Governo Nazionale intese a richiamare all'insegnamento primario l'elemento maschile.

Si procedette in fine alla rinnovazione delle cariche, confermando quasi tutti gli uscenti, e chiamando la signorina Maria Avon e signora Malusa Beatrice a far parte rispettivamente del Consiglio e del Comitato dei revisori.

Chiusa l'Assemblea si radunò il Consiglio d'Amministrazione, che, accettando con rammarico le dimissioni del sig. Mulachià e tributandogli un vivo ringraziamento elesse alla carica di cassiere la signorina Maria Zilli, e nominò segretaria la signorina Avon, confermando il sig. Melani capo dei revisori dei conti.

La gara internazionale d'armi in giugno al Lido

Con l'appoggio del Consorzio Alberghi del Lido, del Municipio di Venezia e degli Enti Turistici e Commercianti, l'Accademia Sportiva Galante indice per la metà del prossimo giugno una grande festa schermistica con il concorso dei migliori campioni europei che subito dopo si cimenteranno a Cremona nel concorso internazionale organizzato dalla benemerita Società Cremonese che ha per presidente l'on. Roberto Farinacci.

Il maestro Galante ha voluto arricchire quest'anno la gara di ben 12 medaglie d'oro nonchè di n. 12 premi artistici fra cui una coppa d'argento dono del Principe Carlo Ruspoli.

La nuova attrazione delle armi e di valenti campioni partecipanti sarà alternata con un suggestivo incontro in costume del settecento e con i combattimenti e foggie dell'epoca. Fra giorni verrà comunicato il programma ufficiale dello spettacolo e delle varie feste veneziane che completeranno il programma.

Il concerto di Franz Schalk alla Fenice

Come abbiamo annunciato avrà luogo domani sera alla Fenice il sesto ed ultimo concerto del ciclo offerto ai suoi soci dalla «Società Veneziana Concerti Sinfonici».

Il maestro che viene ad aggiungere il suo nome a quello degli illustri direttori d'orchestra avvicendatisi quest'anno sul podio della Fenice, è Franz Schalk e cioè uno dei più celebrati interpreti che vanti l'Europa. Da trent'anni egli dirige l'Opera e i concerti della Filarmonica di Vienna; ha ottenuto calorosissimi successi in America, in Inghilterra, in Germania, in Francia dove l'altr'anno venne invitato con tutta la sua orchestra per una fortunatissima serie di concerti a Parigi, ed in Italia è pure assai noto per aver diretto più volte e con brillantissimo esito a Roma davanti al pubblico dell'Augusteo.

Il programma che svolgerà domani sera Franz Schalk alla testa dell'orchestra veneziana è il seguente:

1. Sinigaglia: «Le baruffe chiozzotte», Ouverture.
2. Beethowen: «VI. Sinfonia» (Pastorale).
3. Respighi: «Gli uccelli», (1. esecuzione).
4. Wagner: a) Parsifal «Incantesimo del venerdì Santo — b) Tanhauser, «Ouverture».

Crociera della Lega Navale

Prossimamente sarà effettuata la XII crociera col piroscafo «Asia» della Società di Navigazione Lloyd Triestino. La partenza da Napoli è fissata il 1.o giugno p. v. e, dopo aver visitato Cagliari, Almeria, Granata (in ferrovia), Malaga, Gibilterra, Tangeri, Foci Guadalquivir, Siviglia (Madrid), Valencia, Barcellona, il 17 dello stesso mese si è di ritorno a Genova.

I soci della Sezione di Venezia che desiderassero prendervi parte e che hanno bisogno di maggiori chiarimenti possono rivolgersi dall'incaricato (Sindacati Professionisti ed Artisti a S. Fantin 1901) tutti i giorni durante le ore di ufficio.

Una bottiglia sulla testa

Il bracciante Giulio Morelli di anni 28, abitante a Dorsoduro 2356 ieri alle ore 19, in Campo S.ta Margherita, mentre era insieme agli amici Antonio, Giusto e Giuseppe Todaro, veniva fermato da una donna di sua conoscenza, certa Salata, la quale, dopo avergli sgranato contro un rosario di improperi, gli lanciava addosso una bottiglia di birra, colpendolo proprio alla fronte.

Il Morelli, che non sa spiegarsi — almeno così dice — la ragione di questo procedere, andava poi a farsi medicare all'Ospedale, dove gli furono dati due punti di sutura. Guarirà in giorni 10.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Uomo e Superuomo».

MALIBRAN. — Ore 21: «La Fiammata»: serata di F. Solieri.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Giuditta ed Oloferne» con Jia Ruskaja e Bartolomeo Pagano (Maciste) e Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «Il Cavaliere nero».

OLIMPIA. — «Adamo e il Peccato» interpreti: Lew Cody e Aileen Pringle.

NAZIONALE. — «Speroni nascisti». Imminente apertura Cinema Giardino.

ITALIA. — «Ramona» con Dolores del Rio.

MODERNO. — «La Grande Tormenta». Insuperabile.

MASSIMO. — Entusiasmo per «Folla». Grandioso.

MDERNISSIMO. — «Crisi» con Brigitte Helm l'ammirata interprete di «Metropolis» e «Mandragora».

S. MARCO. — «Gli avvoltoi dell' Hudson» capolavoro della Fox Films con Lois Moran e Victor Mac Laglen.

Dopolavoro Postelegrafico

Il Dopolavoro Postelegrafonico comunica il seguente elenco di partecipanti al torneo di giuochi:

DOMINO: Vedova Guido; Pighin Francesco; Gaelotti Antonio; Dal Bon Valentino; Naccari Eugenio; Furian Aldo; D'Antiga Angelo; Coco Mauro; Ardizzon Ruggero; Ravalli Umberto; Mattaraggia Giovanni; Cavaldoro Valentino; Tagliapietra Alberto; Scarpa Francesco; Penso Giovanni; Pontini Riccardo; Barbaro E. A.; Tagliapietra Giovanni; Babbato Primo; Rossetti Mario; Galli Giuseppe.

DAMA. — Pighin Francesco; Furiam Aldo; Verde Vincenzo; Scorzon Egisto; Paggiaro Giovanni; Cattaruzzo Arturo; Scorzon Ottone; Baracchi Riccardo; Del Maschio Valentino; Ferro Giovanni; Scarpa Francesco; Biasioli Isidoro; Betto Ottaviano.

BOCCIE. — Rossetti Mario; Dal Bon Valentino; Furian Aldo; Scorzon Egisto; Troi Giulio; D'Antiga Angelo; Rossetti Attilio; Donzello Giovanni; Pezzile Angelo; Reghini Achille; Cavaldoro Valentino; Tagliapietra Alberto; Lotto Raffaele; Bedin Eugenio; Benevento Francesco Laftari Giulio.

SCACCHI. — Baracchi Riccardo; Scarpa Francesco; Trocarini Vito; Mazzoli Washington;.

Elenco dei Premi:

BOCCIE: 1. Penna stilografica in oro dono di S. E. Volpi conte di Misurata e orologio da tavolo dono Dopolavoro Postelegrafico — 2. Medaglia Vermeill dono «Gazzettino» di Venezia e scattola argento dono Dopolavoro postelegrafico — 3. Medaglia d'argento e Ombrello dono Dopolavoro postelegr. — 4. Id e servizio per barba (Gilet) dono Dop. Postelegr.

DAMA: 1 premio med. d'oro dono rag. Montini Ruggero e orologio tascabile dono Dop. Postelgr. — 2. Med. Vermeil dono «Gazzettino» e Scattola argento porta-sigarette dono Dop. Postelegr. — 3. Med. Argento e Ombrello dono Dop. Postel. 4. Id. e servizio per barba (Gilet) dono D. L. Postelegrafonico.

DOMINO: 1 premio Med. oro dono Opera Naz. Dop. e scattola argento portasigarette dono D. L. Postelegrafonico — 2. Med. Vermeil e portasigarette argento dono D. L. Posteigraf. — 3. id e Ombrello dono D. L. Postelegr. — 4. id. e Servizio per barba (Gilet) dono D. L. Postelegrafonico.

SCACCHI.: 1 premio Med. oro dono rag. Montini Ruggero; 2. id. e servizio barba (Gilet) dono D. L. Postelegrafonico.

ORARIO E LOCALITA' DELLE GARE:

Le gare avranno inizio il giorno 20 maggio p. v. e dovranno finire il 23 Giugno. Le gare di Boccie a gioco libero, dovranno svolgersi sul campo della «Trattoria alla Libia» (S.S. Apostoli Rio Terrà dei Franceschi gentilmente concesso dal Proprietario.

Quello di Domino, Dama e Scacchi, nella sala di lettura di questo Dopolavoro Postelegrafonico, Palazzo della Posta Centrale, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

I concorrenti presi reciproci accordi per gl'incontri, dovranno ritirare presso questa Segreteria del D. L. Postelegrafonico un modulo «Verbale» che ogni coppia di giuocatori dovrà compilare a fine partita e rimetterlo a questa medesima Segreteria compilato e firmato dal vincente e perdente.

La giuria che non mancherà di sorvegliare l'andamento dele gare a cessato svolgimento dei tornei, e in base ai verbali raccoti, frà la classifica generale, comunicando luogo e data per la premiazione.

Il giuocatore che dichiarasse forfait, anche per una sola partita, sarà dichiarato ritirato in definitiva.

Nei giuochi di Dama e Scacchi, ogni coppia dovrà giuocare tre partite

Nel cartellino «Verbale» di scacchi e Dama, al n. 3, dovrà risultare la seguente annotazione:

Una partita vinta da X una Y, ed una (piatta) oppure due partite vinte da X ed una Y (vincitore X) oppure due partite vinte da Y ed una patta (vincitore Y).

La Giuria delle Gare è composta dei sigg. cav. Marini rag. Giovanni, Montini Luigi; De Zottis Egidio.

Un desiderato ritorno

Ieri abbiamo dato notizia della scomparsa dello studente sedicenne Arviano Boaga, abitante alla Madonna dell'Orto il quale aveva abbandonato la casa paterna martedì mattina alle dieci, dopo un diverbio con la madre.

Alla famiglia, che era in viva apprensione temendo fosse incorso in qualche disgrazia, pervenne ieri mattina una cartolina da Pontelongo di Padova nella quale il giovane comunicava di aver percorsi a piedi una trentina di chilometri per raggiungere Pontelongo, ove aveva avuto ospitalità dai parenti del padre. Egli diceva che se gli si inviavano i denari, sarebbe subito ritornato in famiglia. Egli fu raggiunto dai parenti, cosicchè ieri stesso ritornava a casa.

La sottoscrizione per la scuola di San Giovanni Evangelista

Somma precedente L. 4400 — Banco San Marco L. 500 — S. E. Giovanni Giuriati L. 100 — Eugenio Del Puppo L. 100 — Giovanni Bortoluzzi fu Gabriele L. 100 — Geom. Vittorio Tonon L. 150 — Cav. Giovanni Rossi 50. — Gino Sorteni L. 50 — Edoardo Farinati L. 50. — Totale L. 5500.

Cronaca varia

Un barattolo di latta. — Il piccolo Silvestri Vittorio di anni 6, San Polo 2623, rincorso da un coetaneo veniva da questo colpito con un barattolo di latta. N'ebbe una ferita lacera al sopracciglio destro guaribile in giorni sei.

Coi cocci di una bottiglia. — Il ragazzo di sei anni Burigana Giovanni, Cannaregio 4334, giocando in casa cadeva su dei cocci di una bottiglia spezzata riportando un taglio al pollice destro. Guarirà in giorni otto.

Con un pezzo di vetro. — Il bimbo di tre anni Marcello Cettini, Castello 3173, è stato ieri medicato all'Ospedale di una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10. Il fratello Giovanni di anni 18, che accompagnava il piccolo, ha raccontato che, mentre giocava in una sacca sottostante alla casa, cadeva ferendosi con un pezzo di vetro.

Lavorando nel cantiere. — Il carpentiere in ferro Marco aTgliapietra di anni 53, abitante a Cannaregio 1937, ieri nel suo Cantiere a Santa Eufemia alla Giudecca, mentre stava mettendo in prova una sega circolare, per una mossa falsa, si trovò colla mano sinistra proprio sul taglio della sega, riportando una grave ferita con lo spappolamento delle ossa di quattro dita. Il Tagliapietra è stato curato poi all'Ospedale: guarirà in giorni trenta.

Per motivi d'interesse. — La lavandaia Giuseppina Dal Don di anni 25, Cannaregio 5161, è stata ieri medicata all'Ospedale di contusioni al dorso della mano sinistra e al braccio destro guaribili in giorni 5. La donna raccontò di essere stata così percossa dal marito suo Agostino Carmello di anni 29, col quale aveva litigato per motivi d'interesse.

Il famigerato Fogliata

E' sempre quel Giuseppe Fogliata di anni 54, l'eterno sborniato, che far parlare di sè. Ieri mattina infatti alcuni militi lo trovarono davanti alla porta della caserma di San Francesco della Vigna così stramazzato dal vino che pareva in catalesi.

Fu trascinato all'ospedale, ma, appena giunto... in porto, il Fogliata riacquistò i sensi e cominciò a fare la faccia feroce lanciando improperi e maledizioni su chiunque gli si avvicinava. Una iniezione di apomorfina valse a liberargli lo stomaco ed a calmarlo. Allora assunse un aspetto serafico e si incamminò docile verso la sala di custodia a lui ben nota, ove si sdraiò sul letto e piombò nel sono del giusto. Dopo dodici ore di ristoro, il Fogliata lasciò l'ospedale che pareva rimesso a nuovo. Ma, purtroppo, non sarà che per ricominciare.

Le gite della "Sosav,,

Si avverte che in seguito al cambiamento dell'orario ferroviario, la partenza per la gita di domenica 19 corr. in Val del Sasso avrà luogo alle 6 antimeridiane. La gita sul Monte Pallone della Sezione di Mestre della «Sosav» è stata fissata per domenica 26 corrente. In sede della «Sosav» è esposto il programma completo per l'adunata sul Pasubio in occasione della «Giornata del C. A. I.» domenica 26 corrente.

Le esequie di Giuseppe Passoni

L'omaggio dei canottieri della Querini

Questa mattina ricorre il primo aniversario dela tragica mortle del canottiere della *Francesco Querini*, Giuseppe Passoni che, come si ricorderà, partito unitamente all'amico Nordio, a bordo di una veneta a due remi, per recare al Duce l'omaggio della forte gioventù remiera veneziana, periva travolto dalla corrente nelle acque del Tevere in piena.

A ricordare il valoroso e sfortunato giovane, a cura della famiglia, stamane alle sette e mezza nella Chiesa di S. Stefano verrà celebrata una Messa funebre.

Domenica 19 corrente alle ore 8 tutti i Canottieri della *Querini* si troveranno nella Sede Sociale, per muovere, sulle imbarcazioni, alla volta del Cimitero, ove sulla tomba del Camerata Giuseppe Passoni sarà reso gentile omaggio di fiori alla Sua memoria e rievocata la Sua tragica fine di un anno fa.

Nel doloroso anniversario la signorina Rosina Paparone ci ha versato cento lire pro gabinetto radiologico (Fabio Vitali) della Società Veneziana contro la tubercolosi.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.39; tramonta alle ore 19.33 — Luna tramonta alle ore 2.10; leva alle 13.11.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.30 e 12.0: Alte ore 6.0 e 19.30.

Ieri 16, a Venezia, temperatura massima 20.3; minima 12.6.

La pressione barometrica alle ore 28 era di mm. 755.8.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Piave, Brenta e Adige in morbida pronunciata ;Frassine, Gorzone e Po in morbida; Isonzo, Livenza in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Diario Sacro

17. Venerdì. — S. Pasquale Baylon, francescano, patrono dei Congressi e Opere Eucaristiche. — Il Santo è venerato nella sua Scuola a S. Francesco della Vigna.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 16 maggio: «Brioni» ital. da S. Maura con merci — «Silvia Tripcovich» ital. da Trieste con merci — «Tevere» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 16 maggio: «Tevere» ital. per Costantinopoli con merci — «Barletta» ital. per Brindisi con merci — «Albino» ital. per Ravenna con carbone — «Silvia Tripcovich» ital. per Casablanca con merci — «Pelagia» ell. per Sfax vuoto.

Partenze del 15 maggio: «Epidauro» ital. per Hook of Holland — «Recco» ital. per Novorossik — «Tiepolo» ital. per Pola — «Thor Minor» norv. per Constanza — «Split» jugosl. per Metcovich — «F. Morosini» ital. per Gravosa — «Duino» ital. per Fiume — «Dalmatia» ital. per Trieste — «Rialto» ital. per Trieste.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 16 maggio 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 32. Arrivati 6, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4747; merci varie tonn. 321; totale tonn. 5068.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 37; merci varie tonn. 394; totale tonn. 431.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 80; uomini 751 — Carri caricati 371, scaricati 67 — Stato atmosferico sereno.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 17 maggio 1929:

Pir. «Ausonia» a Napoli Radio. — «Augustus» a Genova Radio. — «Belvedere» a S. Vincente de Cabo Verde Radio. — «Colombo» a Arena Radio. — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio. — «Conte Grande» a Roma Italoradio. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio. — «Conte Verde» a Roma Italoradio. — «Cracovia» a Roma Italoradio. — «Duilio» a Genova Radio. — «Esperia» a Napoli Radio. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Francesco Crispi» a Massaua Radio. — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio. — «Giuseppe Mazzini» a Napoli Radio. — «Martha Washington» a Trieste Radio. — «Orazio» a Genova Radio. — «Pilsna» a Roma Italoradio. — «Presidente Wilson» a Roma Italoradio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio. — «Principessa Maria» a Roma Italoradio. — «Romolo» a Roma Italoradio. — «Semiramis» a Napoli Radio. — «Tevere» a Napoli Radio. — «Timavo» a Roma Italoradio. — «Venezia La» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Trieste Radio. — «Virgilio» a Curacao Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

M. V. S. N.

I. COORTE. — Tutti gli appartenenti alla I. e II. centuria si dovranno trovare alle ore 7 di domenica 19 in perfetta uniforme alla Caserma Manin.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mira

TENTATO FURTO ALL'UFFICIO POSTALE

Questa notte ignoti ladri tenta... di entrare mediante scasso nel... l'Ufficio Postale del capoluogo di ... Taglio. Fortunatamente due ... non giovarono e non avrebbero ... ai ladri, e cioè l'abbaiare ... cani della vicina Villa Marchesi, ... fecero affacciare il proprieta... e quindi mettere in fuga in tem... utile i malintenzionati, e la spe... a Venezia dei fondi fatta ie... sera stessa dall'ufficiale postale.

INFORTUNATI SUL LAVORO

... riportato sul lavoro: Zi... Luigi di Marco di anni 44, ... una ferita al ginocchio si... guaribile in 10 giorni; «De... Marchi Primo di Lorenzo di anni ... operaio, una ferita al piede de... guaribile in giorni 8.

Cronaca di Scorzè

IL CLUB CICLISTICO DOPOLAV.

Domenica prossima il locale Club ...istico-Dopolavoro parteciperà con ... rappresentanza e la Fanfara so... alla seconda grande adunata ... delle Tre Venezie a Rovigo. I soci che ancora non avessero ... la propria adesione sono pre... di scriversi entro sabato a mez... Si ricorda che la partenza ... per sabato sera alle ore 10. La Presidenza fa sicuro affidamen... che i soci parteciperanno in gran ... a questa gita ciclo-turistica. Si avverte che potranno interve... anche i non soci purchè versi... la regolare tassa iscrizione.

IL MERCATO

Questa provvida istituzione si è ... vittoriosamente. Colla ... stagione il concorso dei riven... e compratori si fa più im...tante.

Cronaca di Cavarzere

CAMPACI PARTECIPERA' AL GIRO D'ITALIA

Il concittadino Campaci Angelo, ...sionato e forte ciclista del lo... Club Sportivo San Marco, che ... spazio di pochi anni, a mal... della sua dura vita di lavo..., ha realizzato, sotto l'egida ... suo Club animatore, numerose ... vittorie (la più recente ... più importante quella del giro ... dello scorso anno a cui par... come «isolato» classifican-dosi, sebbene impreparato, nel gruppo dei primi), ritenterà, anche quest'anno, la durissima prova sostenuto dall'O. N. D. e dai cittadini tutti che contribuiscono generosamente onde rendergli meno disagiato l'arduo cimento.

Lo accompagni il nostro augurio e i voti dell'intera cittadinanza.

BICCHIERATA D'ONORE

Ieri sera, nelle sale superiori del Bar Americano ebbe luogo, improvvisata da un numeroso gruppo di amici fascisti una bicchierata in onore dell'avv. Urbano Simonati, per festeggiare la sua riammissione nelle file del Partito. Il Ten. Carlo Dissette a nome di tutti i fascisti espresse l'alto compiacimento di vederlo ritornato nelle file e di riaverlo ancora camerata fedele come nei momenti aspri e burrascosi al sorgere della nuova Era Fascista. L'avv. Simonati, commosso per la gradita manifestazione d'affetto, rispose ringraziando tutti: rievocando due date che gli resteranno indimenticabili: il 27 ottobre 1922 giorno delle forzate dimissioni e quella dell'11 maggio 1929 giorno in cui le superiori gerarchie lo hanno riammesso. Disse di essere pronto come allora ad obbedire ai comandi superiori e di dare tutto senza nulla chiedere per il bene del Fascismo e della Patria. Terminò con un forte alalà al Duce e al Fascismo. Durante la simpatica festa regnò il più grande entusiasmo e la più schietta allegria.

Salzano

PRO DOTE SCUOLA

Domenica 12 corr. ebbe luogo la festa per la «Pro dote Scuola» alla presenza di tutte le autorità del luogo e del R. Direttore didattico prof. Zanchin. L'aula centrale dell'edificio scolastico venne per l'occasione arredata con fine buon gusto dagli insegnanti del capoluogo che come sempre seppero sfruttare le poche risorse del paese riuscendo a trasformare detta aula in una vera serra di sempre verde e di fiori dove lo spirito trovava la migliore intonazione all'ambiente. La recita riuscì degna della fama e della stima che circonda il nostro ottimo corpo insegnante.

I piccoli artisti non potevano dare maggior compenso ai loro insegnanti. Il pubblico mostrò di apprezzare lo sforzo degli insegnanti e degli alunni tributando calorosi applausi. L'entusiasmo regnò sovrano durante tutta la recita. Il servizio d'ordine fu lodevolmente disimpegnato dagli Avanguardisti.

Cronache vicentine

Il Congresso del Pubblico Impiego — Saggio degli Allievi dell'Istituto Musicale — Teatri — Fusione dei Comuni — Oltre mezzo milione offerto per le Opere Missionarie

Domenica prossima avrà luogo al ...tro Olimpico, alle ore 10.15 ant. ... primo Congresso provinciale del...sociazione Generale Fascista del ...blico Impiego.

A chiusura dell'anno Scolastico dell'Istituto Musicale «F. Can...» gli allievi stanno preparando... dare un primo saggio che è fis... per domenica 19 corr. alle ore ..., nel Teatro Olimpico.

Al Teatro Eretenio mercoledì ... è stato rappresentato il noto ... «Brigata Firenze» di N. Vi... con una recita straordinaria ... compagnia di Garibalda Nic... Per sabato è annunciato l'ini... di un breve corso di rappresen...ni della Compagnia drammati... del Teatro dell'Arcimboldi. Sarà ...presentata per prima la comme... di E. Mangan «Ma Costanza si ...porta bene?». Pure per sabato ... il Teatro del Dopolavoro del ...ificio Rossi annuncia la prima ...presentazione della gaia e sere... commedia d'ambiente vicentino ... Taola del collega F. E. Pal...

Con recente decreto il Comune di Zermeghedo è stato aggregato a quello di Montebello Vicentino.

Viene pubblicato il resoconto ...naario dell'Ufficio Diocesano ...sionario dal quale si rileva che ... scorso anno 1928, nonostante ... critiche circostanze economiche ... cui venne a trovarsi la campa... in seguito alla scarsità dei rac..., il contributo dei vicentini al... Opere Missionarie raccomandate ... Papa e dal Vescovo è stato as... forte e soltanto leggermente in... a quello del 1927. Mentre ... 1927 sono state raccolte Lire ...019.55, la raccolta delle offerte ... scorso anno è stata di Lire ...342.80 a favore delle quattro ...cipali opere della propagazione ... Fede, della Santa Infanzia, ... Clero Indigeno, della Redenzio... degli Schiavi e delle molte ope... varie. Ecco in quale misura han... contribuito i vicariati della no... Diocesi: città: L. 49.967.45; Vicariato Suburbano L. 6429.15; ...gnano L. 2629.95; Arsiero L. ...; Arzignano L. 19.289,60; ...barano L. 5642.20; Bassano L. ...; Breganze L. 16.130.50; ...L. 14619.60; Castelgomberto L. 10980.40; Castelnovo Lire ...; Cavazzale Lire 8396.85; ...L. 9314.10; Cologna Veneta L. 15018.80; Costozza 5767.50; ...L. 10122.35; Lerino Lire ...; Lonigo L. 16512.95; Malo ...; Marostica L. 123.88.70; Montebello Vicentino L. 11514.10; Montecchia di Crosara L. 15384.90; Noventa Vicentina L. 9848.15; Piazzola sul Brenta L. 7704.45; Quinto Vicentino L. 9987.90; Rosà Lire ...; Sambonifacio 14394.25; ...L. 8260; Schio L. 43720.90; ...L. 3372.20; Sovizzo Lire ...; Valdagno L. 27076.55; Vil...L. 9926.70.

Le previsioni del tempo

La situazione europea, per quan... ancora frammentaria, presenta ... forma più definita di quella ... giorni scorsi: il tempo tutta... non accenna per ora a ristabi... data una grande saccatura ... invade da Levante l'Italia e il Mediterraneo.

Cronaca di Verona

L'ARRESTO DI DUE PRODUTTORI DI PUBBLICITA'

Qualche giorno fa, per ordine del Questore, venivano fermati per misure di P. S. due giovani eleganti che, qui temporaneamente avevano alloggiato all'albergo del Toscolo e poi al Cavallino e che erano venuti a Verona con una elegante automobile di marca francese.

Dai documenti, risultavano essere, il trentenne Luciano Gambuzza di Siracusa, il quale si faceva anche chiamare Giorgio Campisi ex tenente degli arditi, l'altro Ernesto Vino, d'anni 31, da Calacibetta Ennese, residente a Milano.

Con loro avevano due signore, Amelia Civardi d'anni 23, da Milano, amica del Vino, e Gambuzza Adele d'anni 21, le quali ora sono state entrambe rimpatriate. I due giovani sono stati fermati per un certo sospetto che essi avevano destato nella loro quotidiana opera di propaganda di alcune riviste, per le quali cercavano abbonamenti e inserzionisti di pubblicità.

Ma fu scoperto che qualcuna delle dette riviste non esiste per nulla e che il nome di quelle che essi esivano per l'abbono, era molto simile ad altre che, invece di essere edite a Roma, venivano pubblicate a Milano. Solamente il Vino era autorizzato a raccogliere abbonamenti per «Ali d'Italia» diretta dal Longoni edita a Milano, e per «Confini Imperiali» diretta dal barone Lamberto, che esce a Roma. Il Gambuzza, raccoglieva abbonamenti per la cessata «Italia Rinnovata» e per «Vita Nova» di Bologna, la quale oltre avergli tolto il mandato lo aveva anche denunciato per appropriazione indebita.

Le informazioni che la Questura ha chiesto sui due fermati, non sono state per nulla favorevoli. Il Gambuzza, che aveva anche una tessera postale falsa, era colpito da un mandato di cattura, l'altro era stato denunciato per porto d'arma e per contravvenzione al foglio di via. Cosicchè, l'uno e l'altro dei due signori, sono stati passati al carcere.

Camposampiero

OPERA NAZIONALE BALILLA

Per opera degli insegnanti che sempre rispondono presente a tutte le utili e patriottiche iniziative e colla cooperazione del Direttore didattico che all'Opera Nazionale Balilla ha sempre dato cure specialissime, nelle scuole degli otto comuni che dipendono da questa Direzione didattica, vi sono ben 1100 Balilla con la divisa e che camminano bene inquadrati. Nello spirito però tanti sono gli alunni inscritti, e tanti sono i Balilla.

Le alunne sono tutte Piccole Italiane, ma in qualche comune non sono ancora riconosciute perchè non c'è il prescritto Fascio femminile. Quello però che più importa è che nello spirito, nell'indirizzo, nei sentimenti tutti gli alunni delle scuole sono Balilla e Piccole Italiane.

FESTA DEL PANE

Anche per la Festa del Pane gli Insegnanti furono al loro posto, e molto si adeperarono non solo per la propaganda con recite speciali, ma anche raccolsero offerte. In sette comuni per opera dei soli insegnanti furono raccolte pro Opera Oriente L. 2791.70.

Da Motta di Livenza

LA MORTE DEL GR. UFF. GIACOMINI DIRETTORE DELLA BANCA D'ITALIA DI MILANO

Un gravissimo lutto ha improvvisamente perturbata la cittadinanza mercoledì sera quando verso le ventiuna si sparse la voce che, in seguito a improvviso malore, era spirato nella propria abitazione in Borgo Girolamo Aleandro il Gr. Uff. Antonio Giacomini, Direttore della Banca d'Italia di Milano, venuto da qualche giorno fra i suoi a passare una breve licenza che sarebbe terminata proprio ieri.

Aveva trascorsa la giornata come al solito, parte in famiglia e parte al caffè, col suo umore consueto, se non esuberantemente espansivo, nemmeno tale da far prevedere, non già la fine che gl'incombeva, ma nemmeno alcun disturbo.

Verso le sette e mezzo, mentre stava seduto al caffè Commercio, accennò ad un certo malessere e si adagiò su una poltrona. Sorseggiò un po' di seltz premurosamente datogli dai vicini; ma, continuando il suo interno malore, si appoggiò al fratello sig. Alberto che lo condusse a casa e quindi a letto, ove, fra la disperazione dei suoi, malgrado l'immediato intervento del medico, di lì a un'ora circa, e precisamente, come dicemmo, verso le nove, spirò in seguito a male cardiaco.

L'impressione, anzi la costernazione, suscitata nella cittadinanza fu enorme, non solo per la fine improvvisa dell'uomo, ma anche per la distinta famiglia cui apparteneva, per l'ufficio eminente che copriva a Milano, per la stima e l'affetto che godeva fra quanti lo conoscevano.

Figlio del vecchio e compianto medico comunale dott. cav. Egidio Giacomini, noto e brillante poeta vernacolo altamente stimato dai letterati del suo tempo il Gr. Uff. Antonio Giacomini, nato a Motta sessantasette anni addietro, fu avviato agli studi commerciali, che percorse brillantemente, raggiungendo poi i più alti uffici della Banca d'Italia prima a Napoli e poi quale direttore delle sedi di Livorno, di Treviso, di Udine, di Venezia, e finalmente della più importante, quella di Milano.

Per essere salito tanto in alto il Giacomini doveva certamente essere tenuto in somma considerazione per meriti non comuni nel mondo bancario e presso il Ministero; non per niente godeva la famigliarità e la reputazione di Luigi Luzzatti e di Bonaldo Stringher. Motta perciò andava orgogliosa di questo illustre suo figlio, che ogni anno a primavera e in autunno tornava qui a ritemprare fra i suoi gli antichi affetti di famiglia, a riposarsi negli ozi agresti, fra i quali prediligeva la uccellagione e la caccia.

I funerali, che si prevedono imponenti, seguiranno domenica p. v. alle ore sedici.

Alla famiglia Giacomini tutta, così duramente e improvvisamente colpita, porgiamo la espressione delle nostre più vive e sentite condoglianze, augurando che l'orgoglio della memoria del padre esemplare, del cittadino illustre e integerrimo, dell'uomo semplice, buono e affabile anche coi più umili, abbia da lenire il dolore insanabile di tanta perdita, che Motta intera piange.

ASSEMBLEA DELLA COOPERATIVA BOZZOLI

Domenica p. v. 19 corrente alle ore nove, presso la sede dell'Essicatoio Bozzoli nei locali del Sindacato Agrario Cooperativo in Piazza S. Rocco, avrà luogo l'assemblea generale dei soci.

Data la importanza degli oggetti all'ordine del giorno per modifiche allo statuto e per la nomina dei consiglieri, dei sindaci e dei probiviri scaduti, i soci sono invitati ad intervenire numerosi, o, se impediti, ad inviar per tempo la delega a farsi sostituire da altro socio.

Cronaca di Montebelluna

CONFERENZA AVV. MORPURGO

Sul tema «La Carta del Lavoro» parlò mercoledì sera l'esimio conferenziere avv. Beniamino Morpurgo nella sala maggiore del Municipio ascoltato da un pubblico eletto ed interrotto varie volte dagli applausi del numeroso uditorio.

Con lucida parola informò i presenti sul valore morale della Carta del Lavoro e della Stato Corporativo. Dopo aver parlato per circa un'ora e mezza terminò il suo dire accolto dalla più calda ed entusiastica ovazione degli intervenuti.

IL CONCERTO DELLA BANDA

Anche martedì sera come Domenica scorsa la nostra Banda Cittadina tenne concerto riscuotendo meritati elogi. E non può davvero passare sotto silenzio il servizio encomiabile del nostro Corpo bandistico buono, umile e generoso popolo.

E la cittadinanza che unanime si compiace e plaude sinceramente non solo per le fini esecuzioni di programmi ma per tutti gli altri servizi per cerimonie, ai quali la Banda interviene sempre al completo, darà prova intangibile alla benemerita Presidenza ed al solerte maestro, nonchè agli appassionati e disinteressati componenti di riconoscere giustamente i loro meriti.

Cronaca di Castelfranco

NOTA MESTA

Oggi alle ore 16, partendo dall'Ospedale Civile avranno luogo i funerali della buona signora Giuseppina Bianco d'anni 55 per ben 35 anni maestra apprezzata nelle scuole di Castello di Godego. Al mesto accompagnamento interverrà tutto il corpo magistrale.

LA VITA FEMMINILE NEI CASTELLI MEDIEVALI

Ieri sera il prof. Michelangelo Lora, Preside delle Complementari, tenne dinanzi a eletto pubblico la annunciata interessantissima conferenza facendo passare sullo schermo alcuni fra i più artisti castelli fortificati medioevali.

Passò in rassegna la vita brillante dei castellani e specialmente quella ritirata e quasi sacrificata delle castellane attratte solo talora dai giochi di trovatori o giullari o dalle caccie e tornei dei ricchi feudatari di quei tempi.

Venne vivamente applaudito e complimentato.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Ieri vari operai dell'impresa edilizia Scudeler Luigi stavano sopra l'armatura attorno ad un fabbricato nuovo dell'Orfanotrofio quasi ultimato. Per cause ignote all'improvviso cedeva un asse traversale travolgendo dall'armatura gli operai Guizzon Pietro d'anni 65 ed Etto Beatrizio che dovettero essere ricoverati

Cronaca di Conegliano

NOTE SPORTIVE

Per festeggiare in maniera adatta la squadra calcistica che ha conseguito anche quest'anno l'ambito titolo di Campione provinciale con il conseguente possesso del Trofeo Brandi biennale, i dirigenti di «Giovinezza Fascista» hanno indetto per domani 18 corr. un banchetto al quale parteciperanno oltre i soci anche autorità della provincia.

Si fanno i nomi del Segretario Federale co. Steno Bolasco, del Vice segretario federale cap. Calvi, dell'Ispettore di zona dr. Benetti, del nostro Commissario prefettizio commend. Rossi, del Presidente dell'Ulic geom. Donadi ed altri che hanno dato affidamento di loro presenza.

Anche per coloro che non sono Soci è concesso di prendervi parte prenotandosi presso il sig. Calò Nestore presidente.

Con l'occasione che si festeggiano i calciatori di «Giovinezza Fascista» non possiamo fare a meno di ricordare i volonterosi e tenaci rappresentanti dell'Enotria Studentesca che nel Campionato di II. categoria Ulic si sono comportati in maniera veramente encomiabile di fronte a squadre assai agguerrite.

La giovane Società ha frattanto saputo riaffermarsi anche quest'anno nel secondo posto in classifica del campionato provinciale e ciò non è poco per una schiera di giovani che ha al suo attivo bellissime e numerose doti morali ma deboli forse finanziarie.

IL PROGRAMMA SPORTIVO DEL 26 MAGGIO

Il giorno 26 maggio corr. al Campo Sportivo avranno svolgimento i campionati Provinciali Femminili, organizzati da «Giovinezza Fascista». Detti Campionati comprenderanno le seguenti gare: Corsa piana metri 60; salto in largo ed in lungo con rincorsa; getto del peso kg. 4; lancio del giavellotto; staffetta 4 x 75.

RINNOVAZIONE TASSA POSTEGGIO

Questo Commissario prefettizio ci comunica:

In esecuzione alla deliberazione 21 febbraio a. c. approvata dalla Giunta Prov. Amministrativa il 15 successivo, dal giorno di venerdì 7 giugno p. v. sarà applicata la tassa posteggio per gli animali introdotti nell'area per il mercato settimanale secondo la seguente tariffa: Buoi, per capo L. 2; vacche e vitelloni 1; vitelli da latte L. 0.50; suini esclusi quelli da latte L. 0.30.

La riscossione della tassa sarà fatta da agenti comunali che saranno appositamente incaricati, col rilascio di marche in conformità al disposto dell'art. 15 del regolamento per la occupazione di spazi ed aree pubbliche. Le marche dovranno essere conservate dagli interessati fino al termine del mercato per esibirle ad ogni richiesta del personale di controllo.

NELL'O. N. B.

Questo Comitato comunale è radunato per sabato p. v. presso la sede in municipio alle ore 18 precise; si raccomanda di non mancare.

Cronaca di Oderzo

GARA DI BOCCIE

Viene organizzata dalla locale Società Bocciofila per domenica due Giugno una gara per eliminatoria a coppie, da svolgersi nei giuochi della Trattoria Chiara in Via Manin, libera a tutti i giuocatori appartenenti ai Comuni del distretto di Oderzo. Ricchi saranno i premi, fra i quali figurano già due medaglie offerte dalla Spett. Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana.

Per le modalità della gara vigeranno le norme del regolamento dell'Unione Bocciofila Italiana.

Le iscrizioni sono aperte fin d'ora presso la Trattoria Chiara e presso il sig. Sopran Antonio.

LA CERIMONIA DELLA LEVA BALILLA DI DOMENICA.

Domenica prossima seguirà la cerimonia della Leva Balilla, e, per l'occasione, avrà svolgimento nel Campo Sportivo del Littorio una gara ginnastica alla quale potranno partecipare tutti gli iscritti all'O. N. B. e gli allievi di scuole pubbliche e private di Oderzo.

Tutti gli iscritti dovranno portare il costume sportivo dell'O. N. B. le iscrizioni si chiuderanno alle ore 18 di domani sabato.

Gli iscritti saranno divisi, a seconda dell'età in tre categorie e parteciperanno alle seguenti gare: 1. categoria (dai 12 ai 15 anni) corsa veloce m. 60, salto in alto, salto in lungo, tiro della palla di ferro kg. 3; staffetta 4.60; 2. Categoria (dai 15 ai 18 anni) corsa veloce m. 80; salto in alto, salto in lungo, tiro della palla di ferro kg. 5; staffetta 4.80; Categoria 3. (sotto i 12 anni) corsa veloce m. 60; staffetta 4.60.

Le gare avranno inizio alle ore 8 del mattino e le finali saranno fatte nel pomeriggio de lgiorno stesso alla presenza delle Autorità.

Le iscrizioni dovranno essere fatte a mezzo dei rispettivi istruttori che le passeranno quindi al Capo della Giuria.

CRONACA BENEFICA

La famiglia del sig. Valentino Arnoldo in memoria della defunta signora Giovanna Arnoldo offre L. 50 in beneficenza all'Orfanatrofio Moro. I Preposti ringraziano.

BENEFICENZA IN MORTE

La Famiglia Arnoldo per onorare la memoria della compianta Signora Giovanna ha offerto al Pio Luogo lire cinquanta. I preposti ringraziano

VISITA DI SCOLARESCHE AL MUSEO CIVICO

Accompagnati dal Preside della R. Scuola Complementare architetto prof. Giuseppe Colazilli, nonchè Direttore del Museo Civico, le scolaresche del Corso di Avviamento Professionale, si recarano ieri mattina a visitare le importanti raccolte di cimeli archeologici romani, le memorie del dominio della Veneta Repubblica e quelle recenti della grande guerra. Gli alunni ed alunne ebbero dal prof. Colazilli, una chiara spiegazione storica e particolarmente artistica, di rilievo all'artigianato attraverso i più recenti ed i più lontani secoli.

Cronaca di Belluno

Il Segretario Federale in Auronzo

L'altra sera il Fascio di combattimento si è adunato in Auronzo nel la sala del teatro Dopolavoro per la Assemblea annuale, con l'intervento del Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante il quale ha elogiate le realizzazioni fasciste del Comune di Auronzo.

Il discorso del Segreario federale fatto con la sua solida abilità e foga oratoria ha riscosso l'entusiasmo dei camerati Auronzani, che hanno applaudito ed inneggiato calδamente con saluti di fede e di passione.

Collocamento ex Combattenti

La Federazione Prov. Combattenti di Belluno comunica una circolare del Segretario del Partito, relativa al collocamento degli ex Combattenti, con la quale si richiama l'attenzione dei Segretari Federali politici sulla disoccupazione dei com battenti e sulla necessità che gli organismi preposti al collocamento della mano d'opera, tengano nel dovuto conto i bisogni dei trinceristi e che tale qualifica che è un segno di orgogliosa nobiltà patriottica, non sia una vana parola e frutti, se non il privilegio per chi ha combattuto e sofferto per la nazione in guerra, la doverosa considerazione per chi abbia famiglia a preferenza di coloro che non hanno altra preoccupazione che di pensare.

Per informazioni rivolgersi alla Federazione stessa via S. Pietro 3.

Importante asta

A San Pietro di Cadore il 25 corr. seguirà nel Municipio un'importante asta per l'appalto dei lavori di costruzione del secondo tratto della strada S. Pietro Presenaio.

L'asta si aprirà sul dato di Lire 153.650.30 giusta il progetto dello ing. Gio. Batta Cesco.

Pro dote della Scuola

Domenica prossima alle ore 10, al Sociale, seguirà uno spettacolo «Pro dote della Scuola».

Fra altro verrà recitato «Fiocco di neve» commedia sceneggiata dalla prof. Lisa Padovani Angoletta, con accompagnamento di cori.

Orario dei treni e autocorriera

FERROVIE

Partenze da Belluno per Calalzo: Ore 6.45; 9.38; 3.45; 18.18.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: Ore 4.30; 9.28; 11.34; 17.35.

Arrivi a Belluno da Calalzo: Ore 9.01; 11.30; 17.19; 21.51.

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: Ore 9.02; 13.49; 18.14; 23.30.

Da Calalzo per Cortina d'Ampezzo e Dobbiaco: Ore 5.45; 13.45; 16.10. — Arrivi a Cortina: Ore 8.3; 13.35; 17.50. — Arrivi a Dobbiaco: Ore 10; 17.31.

Partenze da Dobbiaco per Cortina: Ore 7.30; 16.20. — Partenze da Cortina per Calalzo: Ore 8.15; 13.45 18. — Arrivi a Calalzo: Ore 10.5; 15.30; 19.50.

Linea Bribano-Agordo: Partenze da Bribano: Ore 9.10; 13.40; 18.10. — Arrivi ad Agordo: Ore 10.25; 15; 19.25. — Partenze da Agordo: Ore 7.10; 10.50; 16.2. — Arrivi a Bribano: Ore 8.30; 12.2; 17.36.

CORRIERE AUTOMOBILISTICHE

Belluno-Vittorio: Partenza da Belluno: Ore 8.40; 12.20; 16.55 con arrivo a Vittorio alle ore 10.15; 14.20; 18.55.

Partenze da Vittorio: Ore 8.30; 12; 17.40 con arrivo a Belluno alle ore 10; 14.20; 19.45.

Autocorriere di Castion: Partenza da Belluno: Ore 12.10; 19.10. — Partenza da Castion: Ore 8.10; 14.

Autocorriere dell'Alpago: Partenza da Belluno: Ore 14.30. — Arrivo a Belluno: Ore 8.30.

Autocorriera Mel-Busche: Partenza da Belluno Ore 14.30:. — Arrivo a Belluno: Ore 10.30.

Autocorriera Belluno - Sospirolo: (Giovedì, Sabato, Domenica): Arrivo a Belluno: Ore 8.30. — Partenza da Belluno: Ore 13.20.

Autocorriera di Mas-Agordo: Partenza da Belluno: Ore 8.55; 13.20; 17.50. — Arrivi a Belluno: Ore 8.40; 12.10; 17.40.

Cronaca di Pieve di Cadore

UN VIOLENTO ACQUAZZONE

Ieri una forte depressione barometrica, benchè nel pomeriggio il sole splendesse, ha portato in serata un violento acquazzone che ha durato l'intera notte. Ora il tempo pur incerto tende a raffrenarsi e sulle cime circostanti fino all'altimetria di metri 1500 si scorge la caduta della fresca neve. Con tutto ciò i prati, campi e boschi, sono in completa splendida vegetazione.

Agordo

NUOVO ORARIO DELLA FERROVIA ELETTRICA

Dal 15 corr. si attua il nuovo orario dei treni su questa ferrovia col seguente programma:

Partenze da Agordo: ore 7; 10.10; 16.10. — Partenze da Bribano: ore 9.20; 13.50; 18.10.

Col 1.o luglio p. v., ed allo scopo di agevolare il movimento degli accorrenti ai luoghi climatici Agordini, verranno istituite due nuove coppie di treni e cioè quella in partenza da Agordo alle ore 7.35 ed alle 19 e l'altra in partenza da Bribano alle ore 8.52 ed alle 23.20. Quest'ultimo è in coincidenza con i treni dello Stato in partenza da Padova alle ore 20 e da Venezia alle 19.50.

Cronaca di Vittorio Veneto

COSE DELL'ARTIGIANATO

Apprendiamo con piacere che a Fiduciario per la nostra Città dello Artigianato è stato chiamato il cav. Angelo Balbinot la cui attività politica e organizzativa è ben nota.

La Casa del Fascio ha gentilmente concesso un locale per l'Ufficio e con altro avviso sarà indicato l'orario per gli interessati.

Il nuovo Fiduciario si ripromette di organizzare a pieno la nobile istituzione del Regime, che tanti vantaggi può offrire alle varie categorie, e inizierà il suo lavoro procedendo alacremente al tesseramento che ne è la base fondamentale.

Da Mestre

Gita alla Villa Reale di Strà

Per domenica 19 corr. è fissata la gita delle Università Popolari delle Tre Venezie alla Villa Reale di Stra: l'organizzazione di questa simpatica manifestazione è affidata al nostro Circolo Unione il quale sta attivamente occupandosi perchè questa maggiolata lasci il più gradito ricordo in tutti i convenuti.

Hanno già largamente aderito le Università Popolari di Treviso, Venezia, il Circolo di Coltura di Trieste e il Circolo dell'Accademia di Conegliano: i trevigiani arriveranno con una tramvia speciale; altri invece con autobus; concentrati i gitanti in Mestre, di qui avverrà la partenza collettiva con un treno speciale dell aSocietà Veneta in partenza alle 13.45.

A Stra verrà minuziosamente visitata la Villa e poi tutti sciameranno negli ombrosi viali, nei tortuosi meandri del labirinto o nelle serre profumate. Consumata la merenda, all'ombra discreta delle piante secolari s'inizierà un ballo campestre con particolare entusiasmo degli appassionati di Tersicore.

Alla sera con fuocate di bengala si dà il segnale dell'adunata e con treno speciale verrà effettuato il ritorno.

La presidenza del Circolo Unione avverte i propri soci che le iscrizioni si chiudono questa sera: la quota fissata è di L. 6 tutto compreso e poichè le prenotazioni sono già larghissime non è improbabile che le iscrizioni si chiudano prima del tempo fissato.

Beneficenza

In occasione dell'approvazione del bilancio 1928 della Banca S. Liberale, succursale di Mestre, dalla tassa stessa vennero fatte, come di consuetudine, le seguenti offerte:

Istituto Berna L. 200; Colonia Alpina Città di Mestre 250; Asilo Vittoria 200; Associazione Combattenti 150; Opera Nazionale Balilla 150; Associazione Madri e Vedove Caduti in guerra 100; Conferenza S. Vincenzo de Paoli 200; Mutilati e Invalidi di Guerra 100; Unione Sportiva Mestrina 250; Asilo Infantile di Spinea 100; Asilo Infantile di Mirano 200; Collegio Orfani di Guerra di Mirano 150; Colonia Antitubercolare di Mirano 100; Asilo Infantile di Mira 50; Società Sportiva Mirese 50; Chiesa di Mira 150; Asili Infantili di Gambarare 150; di Borbiago 200; di Oriago 100; di Campagnalupia 100; di Boion 100; delle Agostiniane 100; Arcipreti di Mestre 1.250; di Carpenedo 600; di Chirignago 300; di Maerne 300; di Martellago 300; di Gaggio 100; di Marcon 100; di Campalto 100; di Dese 100; di Favaro 100; di Zelarino 150; di Trivignano 150; di Malcontenta 100; di Mirano 300; di Zianigo 150; di Ballò 100; di Scaltenigo 100; di Vetrego 100; di Campocroce 100; di Caltana 100; di Pianiga 100; di Veternigo 150.

Dopolavoro

Organizzata da quel Dopolavoro Provinciale, domenica 19 corr. avrà luogo a Rovigo la 11.a Grande Adunata Ciclistica delle Tre Venezie, dotata di molti e ricchi premi.

Alla manifestazione, che riuscirà certamente grandiosa, interverrà S. E. l'on. Augusto Turati.

I ciclisti iscritti al Dopolavoro Nazionale hanno il dovere di partecipare numerosi all'adunata stessa che deve essere una affermazione di forza delle rinnovate energie della Patria.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro, sede del Fascio, tutte le sere dalle ore 20.30 alle 22.

La partenza della squadra avverrà alle ore 3 di domani mattina, dal piazzale della Stazione ferroviaria ed il ritorno a Mestre dalle 20 alle 21.

Cronaca di Treviso

Servizio di Consulenza agraria

Si ricorda agli agricoltori che la Cattedra Provinciale di Agricoltura, in attesa della definitiva sistemazione della Sezione di Oderzo, ha istituito un servizio di consulenza agraria gratuita per gli agricoltori nei giorni di mercoledì e sabato rispettivamente nella sede della Istituzione agraria di Oderzo e di Motta.

L'incarico è affidato al prof. Jelmoni, direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura che nei giorni indicati sarà a disposizione di tutti gli agricoltori.

Lo stesso prof. Jelmoni è pure a disposizione per qualunque sopraluogo che fosse richiesto dagli agricoltori.

Festa del "Novara,, Cavalleria

Il Presidente della Sezione di Treviso dell'Associazione Arma di Cavalleria comunica agli iscritti per l'andata a Parma alle feste del Reggimento «Novara» Cavalleria che essendo cambiato l'orario dei treni la partenza che doveva aver luogo alle ore sei e trenta si effettuerà invece alle ore sei precise.

I partecipanti sono quindi pregati a voler trovarsi alle ore 5.30 sul piazzale della Stazione ferroviaria di Treviso e sono pure pregati di essere puntuali onde evitare di rimanere a terra.

Orario delle ferrovie di Treviso

TREVISO - VENEZIA — Partenze: 5.47 D. — 6 — 7.3 — 8.18 — 9.6 D. — 11.29 — 11.56 — 12.54 D. — 13.51 D. — 16.30 — 18.10 D. — 20.14 — 20.45 — 22.13 DD.
Arrivi: 0.13 D. — 1.36 — 6 — 6.35 — 7.29 DD. — 9.38 D. — 11.8 D. — 13.2 — 15.17 — 16.17 D. — 18.16 — 19.12 — 20.38 D. — 22.55.

TREVISO - UDINE — Partenze: 0.16 D. — 1.41 — 6.42 — 7.31 DD. — 9.41 D. — 13.9 — 16.19 D. — 18.21 — 20.43 D.
Arrivi: 5.45 D. — 6.53 (da Conegliano) — 8.4 — 9.2 D. — 11.23 — 12.51 D. — 18.8 D. — 20.39 — 22.10 DD.

TREVISO - VICENZA — Partenze: 4.40 — 8.17 — 11.48 — 19.36.
Arrivi: 6.58 — 10.20 — 16.21 — 21.2.

TREVISO - CALALZO — Partenze: 6.10 — 11.14 D. — 15.25 — 18.26 (fino a Montebelluna) — 20.44 (fino a Belluno).
Arrivi: 6.52 (da Belluno) — 11.50 — 13.43 D. — 20.8.

TREVISO-PORTOGRUARO — Partenze: 6.5 — 13.6 — 18.25.
Arrivi: 8.5 — 13.46 — 20.5.

Cronaca di Chioggia

Funebri Bellemo

Oggi venerdì alle ore 11 e un quarto nella basilica di San Giacomo Apostolo, avrà luogo una solenne cerimonia funebre in suffragio del compianto comm. avv. Pietro Bellemo ex sindaco di Chioggia e professore dell'Università cattolica di Milano.

Tutti gli amici ed estimatori del caro estinto sono pregati di prendere parte alla mesta cerimonia.

Protezione Maternità ed infanzia

Il presidente del Patronato comunale dell'Opera per la protezione della maternità ed infanzia rag. Ettore Galimberti, ha invitato per oggi venerdì alle ore 18, negli uffici di presidenza della Congregazione di carità, spiccate personalità cittadine per prendere accordi onde efficacemente raggiungere gli intenti che l'opera nazionale si propone.

La moglie Ada Carrer, i figli Dott. Egidio e Dott. Lorenzo con la moglie Lina Menin, i fratelli Eugenia ed Alberto ed i parenti tutti angosciati partecipano la morte del loro amatissimo

Gr. Uff.

Giacomini Antonio

Direttore della Banca d'Italia di Milano

avvenuta improvvisamente il giorno 15 alle ore 21 in Motta di Livenza.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo a Motta di Livenza il giorno di domenica 19 corr. alle ore 16, partendo dalla casa dell'Estinto in Via Girolamo Aleandro.

Motta di Livenza, 16 Maggio 1929.

Oggi 16 Maggio, alle ore 11, munito dei Conforti religiosi rendeva l'anima a Dio il

Barone

Alessandro Bratti

di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa De Flege, le sorelle Elisa Giovannini e Marianna Sperlich, i nipoti, i cognati e congiunti tutti.

I funerali avranno luogo Sabato 18 corrente alle ore 9 nella Chiesa di S. Francesco della Vigna; la Cara Salma verrà quindi trasportata ad Udine per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si prega di essere dispensati dalle visite e di non mandare fiori.

Venezia, 16 Maggio 1929 a. VII.

Prem. Impr. E. Ricordini e C. — Telef. 3290 - 469.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le riserve tedesche includono il ritorno alle percentuali di Spa

PARIGI, 16

(A.P.) L'esame delle riserve formulate dal dott. Schacht non ha riservato ai periti alleati eccessive sorprese, perchè le indiscrezioni dei giorni scorsi ne avevano già lasciato intravvedere le tendenze e la portata.

Il fatto nuovo che attribuisce una fisionomia speciale e particolarmente odiosa alla fase attuale del dibattito tra creditori e debitori è costituito, almeno a quanto risulta dalle informazioni pubblicate oggi dalla stampa, dall'annullamento dei risultati già raggiunti attraverso lunghi e spinosi negoziati, nei riguardi della ripartizione dei crediti tra alleati. Con una inquietante uniformità i giornali parigini assicurano che nel progetto di relazione finale elaborato in comune dal dott. Schacht e dal primo delegato britannico Stamp si è ritornati alla base delle percentuali di Spa e qualcuno aggiunge che il perito americano Young non vorrebbe più allontanarsi da tali basi e d'altronde cercare di aumentare il totale dei pagamenti tedeschi.

Intanto il dott. Schacht non è d'accordo col piano americano sull'ammontare della frazione pagabile incondizionatamente, che nel progetto Young si elevava progressivamente da 750 milioni a un miliardo di marchi e che egli desidererebbe di veder limitata a 500 milioni, oltre ai 60 milioni del servizio del prestito Dawes e ai 69 milioni dei due crediti americani per le spese di occupazione e le riparazioni; cioè un totale di 629 milioni di marchi. E' stato molto notato il gesto di piaggeria all'indirizzo del governo di Washington, che ottiene l'integrale soddisfazione delle sue esigenze.

Il gruppo tedesco ha insistito vivacemente per ottenere la clausola di salvaguardia relativa ai trasferimenti e al pagamento della frazione condizionale.

Queste clausole beninteso non si applicano alla frazione incondizionata, a cui si è voluta mantenere assolutamente la commerciabilità. Le altre modificazioni domandate dal gruppo tedesco concernono l'abbandono dei controlli e garanzie costituiti dal piano Dawes, la soppressione dei miliardi di marchi di obbligazioni industriali. Tuttavia la società delle ferrovie tedesche sussisterebbe e così l'ipoteca su di essa a favore delle potenze creditrici.

Da tutto ciò si trae l'impressione che l'accordo sia divenuto meno arduo, almeno per ciò che riguarda le riparazioni, perchè i periti dovrebbero ritornare per forza di cose alla stretta applicazione delle percentuali di Spa. L'assurdità di tale tesi è ammessa anche da giornali non sospetti di eccessivo sentimentalismo.

Una colazione a Madrid in onore del Conte Volpi

MADRID, 16

A mezzogiorno al Segretariato generale degli Affari Esteri ha avuto luogo una colazione in onore di S. E. il Sen. Conte Volpi di Misurata. Vi hanno partecipato l'Ambasciatore d'Italia, l'on. Gray, il comm. Longo, addetto aeronautico italiano, il Presidente del Consiglio generale Primo de Rivera, i Ministri delle Finanze, dei Lavori Pubblici, del Lavoro, della E. N., il Segretario generale degli Affari Esteri, Ambasciatore Palacios.

Un messaggio di Zalewski per la nomina delle Ambasciate

ROMA, 16

Il signor Zaleski Ministro degli Affari Esteri polacco ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«All'atto della trasformazione delle nostre rispettive Legazioni al rango di Ambasciata, tengo a dire quanto il Governo polacco sia felice di constatare in questo fatto una nuova prova dell'amicizia che l'Italia manifesta così verso la Polonia. Io sono inoltre persuaso che lo stabilimento dell'Ambasciata di Polonia a Roma presso S. M. il Re d'Italia faciliterà ancora il compito che incombe al suo titolare di collaborare al ravvicinamento sempre più stretto dei nostri due Paesi — Zalewski».

Vedova ricchissima morta in misteriose circostanze

BELGRADO, 16

L'altro giorno a Skoplje una zingara sparse la notizia della morte di certa Calliope Dic, vedova dell'industriale di Skoplje Tomamso Dic. La zingara usava ogni mattina portare l'acqua alla signora. L'altro giorno la zingara trovò il portone chiuso. Si mise a battere. Nessuno le rispose. Allora andò a chiamare la sorella della Calliope, che abitava non molto lontano. Furono allarmati anche i vicini, fu abbattuto il portone e aperta la porta della stanza. La Dic fu trovata morta nel suo letto; era coperta fino alla gola e il lenzuolo era bagnato di sangue. La finestra della stanza era spalancata. Furono chiamati i medici. Nella stanza però non fu notato nulla di sospetto. Tutte le cose erano al loro posto. I congiunti della morta, fra i quali il figlio, che quello stesso giorno era ritornato dal servizio militare, furono i primi ad escludere trattarsi di delitto. Il cadavere fu chiuso ermeticamente in una cassa di zinco, posta in una cassa di legno di noce, e portato alla cella mortuaria per la autopsia. Quando il feretro fu aperto, si sentì una detonazione provocata dalla pressione d'aria. La necroscopia non rivelò tracce di morte violenta, ma per ogni eventualità i visceri furono mandati all'Istituto chimico di Belgrado per l'analisi chimica.

A Skoplje corre voce che la Dic, la quale possedeva oltre 5 milioni, sia stata avvelenata. La donna viveva molto ritirata. Di rado andava da qualche conoscente. La sera prima della morte era stata a cena in casa della famiglia del sindaco ed era rincasata prima delle dieci. Si sa che la Dic aveva prestato forti somme di denaro a parecchie persone di Skoplje. L'opinione pubblica sospetta tanto dei parenti della milionaria che dei suoi debitori. Si crede che qualcuno si sia servito della zingara per propinarle un veleno.

Morpurgo e De Stefani vincono l'incontro cogli irlandesi

LONDRA, 16

Oggi a Dublino ha avuto inizio l'incontro tra l'Italia e Irlanda per la Coppa Davis. Questa prima giornata è stata favorevole per i colori italiani.

De Morpurgo ha battuto Rogers per 8-6, 6-1, 5-7, 6-2, mentre De Stefani dopo due ore di giuoco ha avuto ragione di Mac Guire per 6-4, 4-6, 8-6, 4-6, 8-6.

Da questi risultati appare chiaramente come la vittoria strappata dai nostri rappresentanti sia stata tutt'altro che facile.

Alla partita odierna assistevano oltre quattromila persone che hanno accolto con squisito senso di cortesia sportiva la prima vittoria italiana.

Domani si giocherà il doppio fra De Morpurgo - Del Bono e Rogers Holme.

Kid Francis e Pladner a Parigi fanno match nullo

PARIGI, 16

Ieri sera, al Velodromo d'inverno si è svolto un incontro di pugilato tra l'ex campione del mondo pesi mosca, Emilio Pladner, e Kid Francis. L'incontro era valevole per il campionato di Francia pesi bantam. Il Pladner non poteva più prender parte alla categoria inferiore, essendo cresciuto di peso. L'incontro è stato dichiarato nullo dall'arbitro alla fine della dodicesima ripresa; il Pladner si è mostrato molto inferiore a quello che nelle precedenti prove aveva lasciato sperare.

I ginnasti italiani alle feste di Orleans

ROMA, 16

Sedici squadre italiane parteciperanno alla festa federale ginnastica francese ad Orleans.

L'on. Turati ha inviato ai ginnasti italiani il seguente saluto: «So che voi ginnasti vi siete preparati con coscienza e con ardore; so pure che la vostra preparazione è stata ottima e che tornerete con l'alloro, fra il plauso degli italiani e l'invidia degli altri».

I campionati di pugilato

ROMA, 16

I campionati italiani di pugilato avranno luogo a Roma il 1.o, 2 e 3 giugno. Ai campionati sono iscritti d'ufficio i primi classificati nei campionati interregionali e gli olimpionici. Leone Jacovacci ha trasmesso ufficialmente la sfida al campione dei pesi medi d'Europa Marcel Thil. La sfida di Quadrini a Knud Larsen per il campionato d'Europa dei pesi piuma è stata accettata per il 12 settembre.

La partenza dei Sovrani per la visita a Rodi

ROMA, 16

Questa sera alle 20.30 i Sovrani accompagnati dalle Principesse Giovanna e Maria sono partiti alla volta di Taranto donde si imbarcheranno per recarsi a Rodi.

Accompagnano i Sovrani il conte Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa, il generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re con le case civili e militari. A ossequiare i Sovrani alla stazione erano il Sottosegretario di Stato alla Marina, ammiraglio Siriani, il Prefetto di Roma e numerose personalità.

I Sovrani e le Principesse visiteranno Rodi e le altre isole del Dodecanneso. Quest'avvenimento, di notevole importanza, darà a quella italianissima popolazione una grande gioia.

Taranto è già in festa in attesa del Re, della Regina e delle Principesse. Nel porto giungerà lo «yacht» *Savoia* e sarà scortato nel viaggio verso l'isola dei Cavalieri dall'esploratore *Brindisi* e da due squadriglie di caccia. Si era detto che i Sovrani si sarebbero imbarcati sul pontile del Mar Piccolo, ove li avrebbe direttamente condotti il treno reale; ma dopo l'augusto assenso del Re ad attraversare la città ed a riceverne l'omaggio, è stato fissato il percorso dalla stazione al R. Arsenale.

La presentazione al Senato dei disegni di legge sulla Conciliazione

ROMA, 16

Il PRESIDENTE Federzoni apre la seduta alle ore 16.

Prestano subito giuramento i senatori: Albicini, Bastianelli, Brezzi, Carminati, Castellani, Di Frassineto, Farina, Gabbi, Grosso, Miliani, Puricelli, Strampelli, Visconti di Modrone.

MUSSOLINI, Capo del Governo e Primo Ministro, presenta il disegno di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento per l'esecuzione del Trattati, dei quattro allegati annessi e del Concordato sottoscritto in Roma tra la Santa Sede e l'Italia l'11 febbraio 1929.

ROCCO, Ministro della Giustizia, presenta i seguenti disegni di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento: Disposizioni per l'applicazione del Concordato dell'11 febbraio 1929 tra la Santa Sede e l'Italia nella parte relativa al matrimonio; Disposizioni sugli enti ecclesiastici e sulle amministrazioni civili dei patrimoni destinati a fini di culto (di concerto con il Ministro delle Finanze).

Vengono quindi convalidate le nomine dei senatori Antona Traversi, Bensa, Carletti, Maini, Romeo, Spezzotti, Tosti di Valminuta e Valle che vengono ammessi alla prestazione del giuramento.

Domani alle ore 16 avrà luogo la riunione del Senato in comitato segreto. La seduta è sciolta alle ore 17.20. Sabato seduta pubblica alle ore 16.

L'assicurazione dei dopolavoristi contro gl'infortuni extraprofessionali

ROMA, 16

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Turati, nella sua qualità di commissario straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il prof. Beretta direttore centrale dell'O. N. Dopolavoro e il gr. uff. Enrico Scodnik amministratore delegato delle Assicurazioni d'Italia, assistito dal procuratore cav. Muzzi, hanno firmato una convenzione con la quale i lavoratori intellettuali e manuali inquadrati nel Dopolavoro vengono assicurati, mediante il pagamento di un tenue premio annuale, contro tutti gli infortuni extraprofessionali od extralavoro nei quali possono comunque incorrere i dopolavoristi nelle ore libere dalle loro ordinarie occupazioni.

La convenzione oltre ad ispirarsi ai fini assistenziali perseguiti dall'Opera Dopolavoro in favore delle categorie lavoratrici, mira anche ad integrare efficacemente le provvidenze stabilite dalla legge in favore dei lavoratori per gli infortuni sul lavoro, e non potrà quindi non essere accolta con entusiasmo e con gratitudine dai milioni di lavoratori che formano oggi l'esercito della grande istituzione del Regime voluta dal Duce.

L'Opera Nazionale Combattenti alla Fiera di Padova

PADOVA, 16

L'Opera Nazionale Combattenti, Ente parastatale che ha scopo di concorrere allo sviluppo economico e al miglioramento sociale del Paese provvedendo principalmente alla trasformazione fondiaria delle terre ed all'incremento della piccola e media proprietà; parteciperà quest'anno alla prossima Fiera Campionaria di Padova.

E in questa sua partecipazione l'Opera illustrerà i lavori compiuti nei 94 mila ettari ch'Essa gestisce, lavori essenziali di Bonifica e di trasformazione fondiaria.

Un vasto programma di lavori stà l'Opera attuando nella Regione Alto-Atesina, dove si provvede alla bonifica idraulica della zona di fondo valle da Merano a Lavis e alla sistemazione idraulico-forestale dei corrispondenti bacini montani e alla costruzione di borgate rurali.

Vasti lavori si vanno attuando pure nell'Istria, nel Grossettano, negli Abruzzi, nell'Agro Romano, in Provincia di Bari.

Con la sua partecipazione alla Fiera l'Opera Nazionale Combattenti non solo illustrerà i lavori su esposti, ma anche tutta la sua azione di elevazione tecnica-professionale delle masse agricole.

Nobile gesto di milanesi per la scuola italiana di Bruxelles

MILANO, 16

L'on. Carlo Delcroix, di ritorno dal suo giro di propaganda nel Belgio, comunicava ai dirigenti del gruppo fascista di Milano che porta il suo nome, le condizioni di bisogno in cui versava la scuola italiana che il console di Bruxelles Giuriati era riuscito a costituire con nobile sforzo. L'ing. M. De Bonis, fiduciario del gruppo «Carlo Delcroix» in unione all'economo prof. Villa e al rag. Mentasti promuoveva fra i camerati del gruppo una sottoscrizione che raggiungeva la cospicua somma di lire 10 mila, somma che è stata immediatamente inviata al console generale italiano di Bruxelles.

Dalle autorità e dalla collettività italiana della capitale belga sono pervenuti teegrammi di commossa riconoscenza per il nobile gesto di solidarietà nazionale e fascista.

I libri di lettura scolastici

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Regio decreto:

«Articolo unico. Per l'anno 1929-30 i maestri provvederanno, in assenza di libri di lettura, o confermando quelli in adozione dell'anno 1928-29 o con quelli approvati nel 1928. In alcun caso potranno essere adottati quei libri di lettura che sottoposti a revisione per l'anno 1928 non ebbero l'approvazione».

Ragazzo precipitato dal campanile

FIRENZE, 16

Si ha notizia da Pietrasanta che ieri mattina una sciagura è avvenuta in frazione di Isolasanta. Il bambino Alessandro Poli, di 10 anni, invece di recarsi a scuola se ne andò a scorrazzare per i campi. Più tardi ebbe la malaugurata idea di salire sul campanile del paese e, sportosi da uno dei finestroni, precipitò nel vuoto stracellandosi sulle rocce sottostanti.

Grave sciagura ciclistica

VERONA, 16

Oggi lungo lo stradone di Buttapietra il mutilato di guerra Stefano Evangelisti di anni 35, mentre correva in bicicletta, ha fatto un movimentato capitombolo andando poi a sbattere la testa contro un pilastro. Il disgraziato riportava una grave ferita alla fronte con frattura della base cranica. Trasportato alla propria abitazione, è morto subito dopo.

L'estrazione dei numeri della Tombola Nazionale

ROMA, 16

Stasera sono stati estratti i 45 numeri della Tombola Nazionale con 450 mila lire di premi, a beneficio degli ospedali civili di Cecina, Piombino e Forlimpopoli. Ecco i numeri:

18 — 78 — 14 — 53 — 6 — 38
32 — 17 — 50 — 2 — 82 — 36
8 — 65 — 77 — 90 — 51 — 9
23 — 45 — 22 — 55 — 40 — 24
19 — 11 — 74 — 21 — 4 — 52
41 — 25 — 70 — 20 — 26 — 47
76 — 56 — 59 — 12 — 75 — 44
67 — 1 — 5.

Si frattura il cranio cadendo dal calesse

UDINE, 16

Stamane poco prima di mezzogiorno, nel paese di S. Maria la Longa, si è sparsa tra il doloroso stupore dei paesani, la notizia di un gravissimo incidente toccato a Virgilio Lorenzutti di S. Maria la Longa, agente di campagna nell'azienda Bearzi che localmente conta numerosi coloni.

L'incidente che poteva costare la vita al Lorenzutti, è avvenuto in maniera fulminea, tanto che i presenti non poterono che prestare le loro cure quando già il ferito si trovava esanime a terra.

Il fatto avvenne mentre il Lorenzutti rientrava a S. Maria con un calesse tirato da un cavallo della scuderia dell'azienda, dopo essere stato tutta la mattinata in visita della campagna. Giunto il cavallo all'imbocco della strada di S. Maria in località precisamente denominata Crocevia Ippolito Nievo, per un motivo non precisato il cavallo si impennò e si slanciò in corsa disordinata e veloce nelle vie del paese. Il Lorenzutti, nonostante la sua taglia vigorosa e il suo coraggio, non riuscì a dominare la bestia e nemmeno, come abbiamo detto, coloro che in quel momento si trovavano presenti alla scena ebbero il coraggio di affrontare il cavallo infuriato. Il quale a un certo punto lanciò il calesse contro una casa facendo sbalzare il povero Lorenzutti che cadendo battè la testa contro l'angolo della porta dell'esercizio di tale Carissimo De Bernardo. Il ferito fu subito circondato da alcuni pietosi i quali lo trasportarono, dato il suo grave stato, con ogni cura nella farmacia di Angelo Bellis. Ove, dopo una prima e sommaria medicazione il farmacista stesso consigliò di portare il ferito immediatamente nell'ambulatorio del dr. Del Gos.

Le condizioni del disgraziato Lorenzutti si presentavano disperate, poichè la terribile caduta gli aveva causato un lungo taglio alla testa di oltre 10 centimetri, con frattura della volta cranica. Il dr. Del Gos curò amorosamente il ferito riservandosi, dato lo stato gravissimo, la prognosi, che ci auguriamo sia per il Lorenzutti non grave.

Il Lorenzutti che ha 41 anni e che da molti anni risiede a S. Maria, ove per la sua modestia e attività è largamente stimato e benvoluto, è un ex combattente avendo partecipato alla guerra quale tenente di fanteria distinguendosi in diversi fatti d'armi.

Al Lorenzutti, che è nostro amico, inviamo il più cordiale augurio per una pronta guarigione.

Sciagura mortale a Monfalcone

MONFALCONE, 16

Stamane verso le 11 il negoziante Pietro Lentini di Michele d'anni 37, mentre era fermo davanti allo steccato che chiude il tratto di via Duca d'Aosta, nel quale vengono proceduti lavori di sistemazione, è stato investito da una motocicletta montata dal meccanico Zaffanello Odone e sbattuto al suolo. Il Lantini è stato rapidamente trasportato con vettura all'ospitale Vittorio Emanuele III, ma purtroppo verso le 14.30 soccombeva in seguito a frattura della base del cranio.

L'involontario investitore che si era dato alla fuga è stato arrestato e deferito alle carceri mandamentali.

Il fatto luttuoso ha prodotto la più viva impressione in tutti gli ambienti cittadini nei quali il povero Lentini era amato e stimato.

Automobile contro una tubatura liquidatore ferito

VICENZA, 16

Sulla strada di Santa Croce in località Capitello un'automobile diretta a Vicenza è andata ad urtare violentemente nel pomeriggio di oggi contro dei grossi tubi metallici ammucchiati da un lato, in attesa dei lavori per il miglioramento dell'acquedotto. La macchina si è fracassata: fortunatamente l'unica persona che si trovava a bordo dell'autovettura e che la guidava il signor Pietro Marchelazzo di anni 30 da Zimella, se l'è cavata con ferite al naso e al mento e con contusioni al petto di lieve entità. L'incidente è avvenuto in seguito allo scoppio di un pneumatico che ha fatto perdere al guidatore il controllo del volante. Il Marchelazzo è stato medicato all'ospedale.

Sei persone condannate per reati contro la maternità

VICENZA, 16

E' terminato questa sera al Tribunale un grave processo svoltosi a porte chiuse, a carico del dott. Giuseppe Stivanin di Camisano, del sig. Giuseppe Pranovi da Altavilla Vicentina, del possidente Giovanni Benazzato di anni 30 da Camisano e di tre donne: Celsan Antonietta di anni 26 da Altavilla, Emma Pravato di Domenico di anni 19 da Camisano e la levatrice Canevarolo Pierina di anni 57 da Vicenza.

Queste sei persone erano implicate in una losca faccenda di reati contro la maternità. Il dott. Stivanin, già assegnato con recente provvedimento della commissione provinciale al confino di polizia per cinque anni, è stato condannato a quattro anni, quattro mesi e 15 giorni di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici ed alla sospensione dall'esercizio della sua professione per un eguale periodo. Il tribunale ha poi condannato il Pranovi a due anni e sei mesi di reclusione, il Benazzato a due anni e un mese, la Canevarolo ad un anno e tre mesi, la Celsan a sei mesi di detenzione e la Pravato a tre mesi. A queste due ultime è stato concesso il beneficio della condizionale.

L'arrivo a Vienna del complesso della "Scala"

VIENNA, 16

Nel pomeriggio è giunto a Vienna il treno speciale recante l'orchestra ed il personale della «Scala» di Milano. Alla stazione erano convenuti ad attendere gli ospiti il Ministro d'Italia Auriti col personale della Legazione, il console generale d'Italia, il direttore generale dell'Opera Statale ed un rappresentante del Teatro dell'Opera, numerosi giornalisti ed altre personalità del campo artistico e musicale. Agli ospiti hanno porto brevi parole di saluto il Ministro d'Italia Auriti ed il direttore generale dell'Opera Statale.

L'Adige ingrossato

VERONA, 16

A causa delle pioggie di questi giorni e dello scioglimento delle nevi pel caldo, l'Adige è notevolmente ingrossato, tanto che questa sera le acque lambivano il toro dei muraglioni.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia" — N. 81

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

E le sue mani contratte si distesero e si accinsero a compiere con calma tutti i gesti necessari per rimettere in moto l'automobile.

Quasi all'angolo della piazza Pereire si elevava il palazzotto offerto a Elena Morannes da Paolo Trimier... era veramente principesco poichè costruito due anni prima per nascondere gli amori di un re della industria e una ballerina, aveva nei suoi due piani un'impronta grandiosa; sulle facciate si aprivano alte e larghe finestre incorniciate da pregevoli terrecotte.

Dietro alla costruzione si stendeva un giardino abbastanza grande dove si elevavano alberi vecchi e generosi di fresche ombre riposanti.

A pochi passi dal portone d'ingresso la Cantatrice fece fermare l'automobile e ne aprì la portiera.

L'avvocato Dartois vide slanciarsi verso la donna un uomo grosso e corto in abito nero sotto un elegante soprabito: il cavaliere si tolse il cappello e si curvò esclamando:

— Ah! cara... cara... come siete amabile di affidarvi a me... per una notte di piacere.

Parole molto ambigue... ma assai eloquenti!

Giacomo riconobbe nell'uomo il signor Prospero Bourdillat che incontrava spesso un tempo in casa Trimier...

Queste parole eran d'altronde state assai meditate dal tondo proprietario che per quanto deciso a mantenere le promesse fatte a Molinet ci teneva a dar ad intendere a chiunque l'udiva che fra lui e la donna misteriosa vi era un legame passionale.

Lucia appoggiò il suo braccio a quello del cavaliere poi si chinò verso di lui e gli mormorò qualche parola all'orecchio.

— Giustissimo, bella e cara amica, giustissimo! esclamò Boudillat ad alta voce.

Giacomo Dartois alla vista del ridicolo cavaliere di quella notte finì di persuadersi della venalità di sua moglie.

Ma dove dunque ell'era giunta?

La seguì con gli occhi e la vide sparire dietro ad un drappeggio di seta cangiante che nascondeva evidentemente lo spogliatoio.

E rimase come inebetito a fissar quella stoffa meravigliosa che gli pareva fatta di mille tentacoli mostruosi....

Il maggiordomo lo scosse dicendogli famigliarmente di allontanarsi per lasciare il posto ad altre vetture...

Egli obbedì come un automa. Non sapeva più ciò che faceva... aveva ormai l'impressione di vivere in una specie di sogno...

I fumi del vino cominciavano a svanire e lo lasciavano stordito, senza volontà...

E le automobili seguivano alle automobili e ne scendevano uomini accompagnati da donne belle, fresche, profumate, scintillanti sotto i ricchi mantelli di pelliccia.

Quanti riconoscevano Giacomo in quella folla gaudente e spensierata!

E un disgusto gli veniva dallo spettacolo di quella società speciale, corrotta dall'eccesso stesso della ricchezza, di quella società in cui egli aveva incontrato la creatura funesta, ch'era stata la rovina di tutta la sua vita!

Chi sa! Anch'essa con Paolo Trimier era certo stata invitata nella magnifica dimora dov'era entrata Lucia!... Poichè quasi tutte quelle persone erano amiche del grand'uomo d'affari, il suo posto e quello della sua amante eran ben là!...

Forse li avrebbe veduti giungere!....

Ed ecco che d'improvviso gli ritornò un pensiero che nel suo cocente dolore da due giorni gli era svanito dalla mente: gli ritornò il ricordo della promessa fatta a un moribondo..., a Vittorio Chènecoeur.

Come aveva potuto scordare una parola così sacra? Come aveva potuto pensare soltanto a Lucia nel suo desiderio di morire e non ricordare il suo compito... la sua missione?

Ora provava quasi un senso di letizia d'aver resistito al desiderio selvaggio di chiudere gli occhi per sempre.

Non doveva!... Non doveva ancora!

Ah!... potevano ridere gli eletti della fortuna convitati in quel luogo! Trimier, Elena e... Lucia, tutti tre accarezzati l' dentro dagli scintilli, dai profumi, dalle musiche molli e voluttuose erano nelle sue mani!

Ah! potevano ridere! La loro festa fra poco, avrebbe avuto un epilogo imprevisto, inatteso, tragico!

Ma un timore lo colse subito: le ultime automobili erano ormai giunte ma nè Paolo Trimier nè Elena Morannes ne erano scesi.

Gli restava, è vero, la speranza che fossero giunti alla festa prima di lui...

In quel momento il maggiordomo fece entrare tutti gli chauffeurs in una grande stanza e dopo averli raccomandati alle buone cure del cuoco si allontanò per occuparsi della cena degli invitati.

Giacomo seduto a un'estremità della immensa tavola non prendeva parte alla conversazione generale che si era fatta subito rumorosa e animata....

Una grande letizia regnava fra tutti quegli uomini felici della piccola festa impreveduta ed essi parlavano contemporaneamente facendo gli elogi della padrona di casa... di Elena Morannes. D'improvviso Dartois sentì pronunziare il nome di Trimier.

In un lampo capì di trovarsi in casa sua o meglio della sua amante...

Non seppe trattenere un moto istintivo di disgusto che gli contrasse tutto il viso.

Un suo vicino lo notò e gli chiese:

— Ehi, taxi, che cos'ai?

— Nulla, penso a tutto ciò che accade qui!

E ricadde nel suo mutismo.

Di tanto in tanto un domestico addetto al servizio della tavola dei signori passava rapidamente nella gran stanza e lanciava agli chauffeurs seduti a cena un'eco di quanto avveniva ai piani superiori.

Durante uno dei rapporti ancillari aveva anche parlato della Cantatrice Mascherata che era stata oggetto di motti di spirito un po' licenziosi, di apprezzamenti dubbi che ravvivano vieppiù il dolore del cuore di Dartois già atrocemente martoriato..

Gli chauffeurs particolarmente ben trattati dal cuoco e dai suoi aiutanti si attardavano ora, finito di mangiare, intorno a qualche flacone di liquore messo a loro disposizione... così che erano ancora tutti riuniti allorchè uno dei domestici comunica loro che la cena dei signori era finita e che la festa continuava sempre in giardino con un ballo animato e leggermente licenzioso.

Giacomo non aveva mangiato nulla ma aveva bevuto invece come gli altri... ripreso dalla frenesia di stordirsi e dal desiderio di cercare nell'ubriachezza l'energia che fra poco gli sarebbe stata necessaria per abbattere le sue vittime...

(continua)

Anno CLXXXVII N. 138 - Cent. 25 Sabato 18 Maggio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 33.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — «Gazzetta di Venezia» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-03 e 3-01

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Ocra, segnali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

I lavori parlamentari e l'attività sindacale

ROMA, 17

Dopo una breve interruzione, la Camera riprenderà mercoledì prossimo i suoi lavori. Con la seduta di mercoledì andrà in vigore il nuovo orario stabilito dall'Assemblea su proposta del Segretario del Partito on. Turati. Pertanto le sedute saranno tenute la sera dalle ore 21 in poi. Il primo disegno di legge ad essere posto in discussione nella prossima seduta della Camera sarà quello sull'esercizio dei culti ammessi nello Stato.

Nella giornata di domani sarà posta in distribuzione a Montecitorio la relazione che, per incarico della commissione speciale nominata dal Presidente della Camera, ha compilato l'on. Vassallo sull'importante progetto. Il relatore concorda pienamente e incondizionatamente sul contenuto e lo spirito del disegno legge presentato dal Governo e dà conto dei chiarimenti offerti alla commissione dal Ministro Guardasigilli on. Rocco.

Un discorso dell'on. Mosconi

Nella seduta di mercoledì l'assemblea elettiva inizierà anche la discussione sul bilancio del Ministero degli esteri. Si ritiene che l'ultimo degli ultimi bilanci ad essere esaminati sarà quello del Ministero delle Finanze. In sede di discussione dell'importante argomento il Ministro delle Finanze on. Mosconi pronuncierà un notevole discorso di cui è viva l'attesa a Montecitorio. Le dichiarazioni del Ministro delle Finanze conterranno un'ampia e dettagliata esposizione della situazione finanziaria degli undici mesi del corrente esercizio, nonchè le previsioni per il nuovo anno, che possono considerarsi oltremodo favorevoli.

Si conferma che la Camera interromperà la presente tornata di lavori per prendere le vacanze estive sabato 8 giugno.

Oggi, alle ore 16, la Camera si è riunita in comitato segreto, presieduta dal vice presidente on. [illegible]; fungeva da segretario l'on. Morelli. Sul bilancio ha riferito esaurientemente uno dei questori: l'on. Manaresi. Dopo breve discussione, esso è stato approvato. E' stata approvata la proposta fatta dall'on. Turati per l'aumento dell'indennità al Presidente della Camera da 25.000 a [illegible] lire annue. Dagli on. Gemelli, Lusignoli, Polverelli e [illegible] è stato formulato il voto perchè sia aumentato il numero dei biglietti ferroviari alle famiglie dei deputati, anche tenendo conto del numero dei figli. L'on. [illegible] ha parlato della biblioteca e del suo riordinamento. L'on. [illegible] ha proposto e la Camera ha approvato che d'ora innanzi i deputati intervengano alle sedute in abito nero.

L'attività del Senato

Parimenti intensa sarà nei prossimi giorni l'attività del Senato. Questo si è riunito oggi in comitato segreto su proposta della commissione senatoriale per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, per discutere la convalida dei senatori Marani e Varisco. Dopo un'ampia esposizione fatta dal relatore, il Senato ha convalidato a scrutinio segreto la nomina dei due senatori.

Stasera a Palazzo Madama si è riunita la speciale commissione incaricata di esaminare gli accordi lateranensi. La commissione ha proceduto alla sua costituzione nominando presidente e relatore il sen. Boselli e segretario il sen. Montresor. Dopo la seduta di domani, che sarà dedicata alla conversione in legge dei vari provvedimenti, il Senato sospenderà i suoi lavori per riprenderli mercoledì prossimo, per esaminare ed approvare gli accordi lateranensi.

Nel corso della prossima settimana anche l'assemblea vitalizia si riunirà in comitato segreto per discutere sul conto consuntivo del Senato per l'esercizio finanziario scorso e per approvare il bilancio preventivo per l'anno 1929-30. Ora il Senato ha esaurito la convalida di quasi tutti i nuovi senatori; restano da essere nominati dalla speciale commissione per la convalida i senatori Poggi, Moruzzi, Novelli, Anselmino e Tosi.

L'assemblea dei costruttori ed imprenditori edili

ROMA, 17

Sotto la presidenza dell'ing. Guido Vitali e con l'intervento dell'on. Carlo Roncoroni e dell'on. Olivetti segretario generale della Confederazione dell'industria, dei professori Guarneri, Dettori e Valle e di moltissimi tra i maggiori esponenti dell'industria edilizia italiana, ha avuto luogo presso la sede della Confederazione l'assemblea generale della Federazione nazionale fascista dei costruttori e imprenditori.

Un omaggio al Duce

Assistevano il direttore prof. Agostinelli e il segretario federale avv. Borghi. Erano presenti oltre cento industriali delegati da 85 sezioni provinciali in rappresentanza di circa 20 mila ditte associate che complessivamente controllano oltre mezzo milione di operai.

Dopo avere iniziato i lavori con un omaggio deferente al Capo del Fascismo e Ministro dei Lavori Pubblici on. Mussolini, il presidente ha inviato a nome dell'assemblea un pensiero devoto al Sottosegretario di Stato per le Corporazioni on. Bottai ricordandone il recente lutto.

Un anno di attività

Ha riassunto quindi la vasta relazione predisposta dalla Federazione in una monografia di circa 200 pagine nella quale è esposta l'opera svolta durante l'anno decorso dall'ultima assemblea. L'esposizione del presidente si è particolarmente soffermata sui punti di maggiore importanza per la categoria e cioè il contratto nazionale di lavoro, il censimento delle ditte che darà la sensazione adeguata dell'importanza della industria edilizia, le attività portuali, l'interpretazione della legge per l'esenzione tributaria dei nuovi fabbricati; i dazi di consumo; la polizza cauzionale in sostituzione dell'attuale tipo di cauzione in numerario o in titoli con i conseguenti benefici finanziari (per riduzione dell'onere) e amministrativi (per facilitazioni dello svincolo); la riforma dei codici in quanto concerne l'attività edilizia; l'istruzione professionale; la classificazione e determinazione degli elementi di costo; e finalmente i compiti della Federazione in rapporto all'ordinamento corporativo.

Lo sviluppo dei lavori

La relazione, cui è seguita una interessante e diffusa discussione sopra i più importanti argomenti, è stata accolta dal vivissimo consenso dell'assemblea che ha tributato al presidente, alla Giunta esecutiva, al Consiglio e ai dirigenti tutti il plauso più incondizionato per i fini perseguiti, i criteri adottati e i risultati raggiunti nella organizzazione e valorizzazione della categoria.

L'on. Olivetti e l'on. Roncoroni hanno poi preso la parola sopra importantissimi temi relativi allo sviluppo dei Lavori pubblici e alla organizzazione della categoria d'industria.

Al termine dell'assemblea sono stati inviati telegrammi di omaggio e di devozione al Capo del Governo e Ministro dei LL. PP. S. E. Mussolini, al Segretario del Partito on. Turati e al Sottosegretario di Stato per le Corporazioni on. Bottai.

Un importante accordo per l'industria laniera

ROMA, 17

Si sono riuniti presso la sede della Confederazione nazionale fascista dei commercianti i delegati dell'associazione fascista dell'industria laniera italiana e i delegati della federazione nazionale del commercio tessuti e abbigliamento. Le due delegazioni, dopo ampia ed esauriente discussione, hanno stipulato un accordo riguardante le condizioni generali di compravendita dei tessuti di lana, da servire di base ai contratti che saranno per essere conclusi fra l'industria e il commercio, a partire dalla prossima stagione di vendita, ossia nell'autunno 1929, per la primavera-estate 1930.

Le associazioni firmatarie hanno assunto l'impegno di dare opera affinchè i propri aderenti si uniformino nei singoli contratti all'accordo anzidetto, che disciplina appunto tutta la materia contrattuale. I principali punti regolati dal patto delle due organizzazioni concernono le disposizioni di coloritura dei tessuti, dei campioni grandi, dei termini di consegna, le tolleranze vare, le condizioni di pagamento la soluzione arbitrale delle controversie.

La materia disciplinata dall'accordo, che costituisce un vero e proprio contratto tipo, aveva formato oggetto in passato di numerosi tentativi volti a trovare una base d'intesa fra l'industria e il commercio, ma tali tentativi sono sempre riusciti infruttuosi. Merita pertanto di essere messa in particolare rilievo l'importanza della stipulazione ora concordata, mercè la quale l'industria e il commercio, organizzati nazionalmente sotto l'egida dei principi governativi, tendono a dare una disciplina uniforme e a stabilire i rapporti che intercedono fra venditore e compratore in uno dei principali rami della produzione e dello scambio.

Le buste-paga degli operai e la tassa di bollo

ROMA, 17

Il Ministero delle Finanze rispondendo ad un quesito in merito alla applicazione della tassa di bollo sulle buste-paga degli operai, ha così precisato il suo pensiero:

« Le buste-paga contenenti la distinta delle ore di lavoro, l'importo delle trattenute e quello del credito dell'operaio sono da considerarsi quali veri e propri estratti di conto e perciò soggetti alla tassa di bollo da lire 0.20. La tassa di bollo è quindi applicabile in quanto la busta-paga contenga tali indicazioni da doverla considerare un vero e proprio estratto o copia di conto».

Il vibrante saluto di Taranto ai Sovrani

TARANTO, 17

Stamane, alle 8.30, sono qui giunti le LL. MM. il Re e la Regina e le Principesse Giovanna e Maria, con le personalità del seguito. A ricevere i Sovrani alla stazione erano il Prefetto, il Podestà, il comandante del Corpo d'Armata di Bari, il comandante del Dipartimento marittimo, il segretario federale, l'Arcivescovo, il Preside dela Provincia, il comandante della 154. Legione della M. V. S. N. ed altre autorità militari e civili.

I Sovrani sono stati salutati dal suono dell'Inno Reale, mentre le R. Navi nel porto alzavano il gran pavese eseguendo salve.

Dopo aver passato in rivista la compagnia di marinai in servizio d'onore, gli Augusti Ospiti sono usciti dalla stazione, ricevendo una imponente manifestazione da parte della popolazione ammassata dietro i cordoni della Milizia.

I Sovrano e le Principesse salgono in automobile, seguiti da molte altre macchine con le principali personalità, attraversano i popolosi e pittoreschi quartieri popolari della vecchia Taranto, ornati di tricolori, di arazzi, di tappeti e di festoni. Durante tutto il percorso la folla, che si pigia sui balconi e sui marciapiedi, prorompe in entusiastiche manifestazioni di giubilo lanciando fiori e cartellini inneggianti alle LL. MM, ai Principi di Casa Savoia e al Regime Fascista.

Le fervide acclamazioni, cui si uniscono con vibrante entusiasmo migliaia di Balilla, di Piccole Italiane, si rinnovano quando il corteo reale giunge nelle ampie strade della città nuova, pittorescamente imbandierate. Sulle mura sono affissi migliaia di manifesti con ritratti del Re, della Regina, dei Principi Reali e del Duce. Il corteo ha attraversato il R Arsenale, ove numerose maestranze in tenuta di lavoro, schierate al passaggio delle automobili reali, prorompono in clamorosi evviva a Casa Savoia.

I Reali e il seguito prendono quindi imbarco sullo *yacht* «Savoja», mentre le RR. Navi rinnovano le salve d'onore. Alle ore 10.30 lo yacht reale, seguito dalle unità della Divisione speciale comandata dall' Ammiraglio Foschini, attraversa il canale navigabile, mentre la popolazione, riversatasi sulle strade prospicienti il mare, lancia fiori, agita cappelli e fazzoletti, acclama ed applaude incessantemente, le musiche suonano la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza. La dimostrazione si prolunga fino a quando il corteo navale si allontana dalle acque di Taranto.

Il numero dei disoccupati diminuito di 32 mila

ROMA, 17

L'Agenzia «Stefani» comunica:

Il numero dei disoccupati a fine di aprile u. s. risulta di 261.000, con una diminuzione di 32.000 in confronto al mese precedente. La diminuzione è generale per tutte le regioni e per quasi tutte le categorie di industrie. Il miglioramento più notevole è verificato nelle Tre Venezie dove da 81.000 nel mese di marzo i disoccupati sono discesi a 65.000 nell'aprile.

« Alla fine di aprile del 1928 i disoccupati erano 256.000, sicchè la situazione di quest'anno presenta un miglioramento del 27 per cento; miglioramento eguale a quello verificatosi nel marzo scorso in confronto al marzo 1928.

« I parzialmente disoccupati, cioè coloro che lavorano con orario ridotto o a turno risultano alla fine di aprile in numero di 11.550, mentre erano circa 16.000 alla fine del mese precedente. La diminuzione si riscontra tanto nei lavori ad orario ridotto, che da circa 4.400 nel marzo sono discesi a circa 3.700 quanto nei lavoranti a turno, che da circa 11.500 sono discesi a circa 7.800 ».

Ore drammatiche sullo 'Zeppelin,

Il dirigibile scende presso Tolone dopo un viaggio emozionantissimo

BERLINO, 17

(F.B.) Il viaggio di ritorno del dirigibile Graf Zeppelin si è compiuto tra estreme difficoltà, dovute in parte alla ridotta forza di propulsione, uno dei motori essendo completamente fermo, a parte il forte vento contrario. Fatto sta che l'aeronave, la quale ieri sera verso le 19 si trovava all'altezza di Cartagena ed avrebbe dovuto giungere a Friedrichshafen nella mattinata d'oggi, pur tenendo calcolo della diminuita velocità per l'arresto di tre motori ha dovuto scendere sul suolo francese.

Il guasto al motore

Nella prima parte del viaggio di ritorno la velocità è stata ad un dipresso di cinquanta chilometri. Il percorso è stato quello medesimo del viaggio di andata. A Berlino non solo, ma anche a Friedrichshafen, dove pure sono giunti nella notte dispacci radiotelegrafici del comandante Eckener, si ignorava e si ignora tuttavia la natura e la reale entità dell'avaria accorsa ai motori.

In un dispaccio da bordo dell'aeronave si accenna alla rottura dell'albero motore, ma il guasto non può essere stato lo stesso per tutti e tre i motori. Comunque la situazione era disperata e bene ha fatto il comandante Eckener a decidere di ritornare alla base di partenza. Guasti del genere di quello capitato al motore dello Zeppelin, e cioè la rottura dell'albero motore, non sono, secondo il parere dei tecnici, riparabili durante il volo.

Alle 1.30 di questa notte l'aeronave era giunta a ottanta miglia a sud delle Bocche del Rodano; alle sei sul porto di Cette. Da quel momento deve essere sopraggiunto il vento contrario alla direzione del volo del dirigibile; un vento chiamato sulla costa francese "mistral" o maestrale, che oggi era di notevole violenza.

Ad otto km. all'ora

Il dirigibile ha perduto sempre più velocità. Prima, quando partì da Friedrichshafen, aveva cinque motori producenti una forza di 550 cavalli ciascuno ed ora si trova a dover lottare col vento, avendo in funzione soltanto due motori, cioè una forza di spinta totale di 1100 cavalli. La velocità dello Zeppelin è discesa a 30 o 20 chilometri all'ora.

Vi è stato un momento, sulla cittadina di Pont St. Esprit, a trenta chilometri a nord di Avignone, che essa procedeva a soli otto chilometri all'ora. Si è presentata subito al comandante Eckener l'idea di un atterraggio sul suolo francese. Risulta che verso le 14 Eckener ha radiotelegrafato al comando generale francese dell'Aeronautica chiedendo ove l'aeronave avrebbe potuto trovare possibilità di atterraggio. Il comando francese ha risposto consigliando tre località diverse, nella zona sulla quale l'aeronave si trovava ed ha dato opportune disposizioni perchè l'eventuale manovra fosse agevolata dal personale aeronautico francese.

Alle 13.50 lo Zeppelin ha sorvolato a bassa quota la cittadina di Valence. Eckener ha radiotelegrafato a Friedrichshafen che, potendo continuare il volo, avrebbe puntato direttamente sulla parte settentrionale della Svizzera per rendere più breve il viaggio. Ciò però deve essersi presentato impossibile, giacchè il volo non ha fatto progressi. La cittadina di Montelimar e quella di Valence hanno visto più volte il dirigibile passare su di esse. Eckener ha manovrato a lungo per cercare un campo di atterraggio; egli ha inviato con frequenza dispacci radiotelegrafici ai porti di Marsiglia e di Tolone ed ha gettato un messaggio su Valence per il comando della locale guarnigione. Era sua intenzione di discendere su quella città. In quel momento lo Zeppelin si trovava a 400 metri di quota.

"Grave pericolo,,

Questa sera, dopo un'ora e mezza che non si ricevevano più notizie da bordo, è stato segnalato che lo Zeppelin avrebbe cercato di atterrare presso Cuers, una delle località indicate dal comando generale dell'eronautica francese, presso il porto di Tolone. Alle 20 lo Zeppelin era in vicinanza di quel campo. La sua velocità poteva essere di quindici chilometri all'ora. L'aeronave volava con un'inclinazione di 40 gradi con la prua verso terra, sopra Saillaux. Prima di giungere a Cuers la lotta col vento deve essere stata drammatica. La manovra e la rotta è sembrata sempre più ardua. Eckener ad un certo momento ha radiotelegrafato: «Serissime avarie a bordo, grave pericolo ».

Alle ore 20.45 sul campo aeronautico di Tolone si trovavano numerosi soldati francesi con ufficiali, pronti ad aiutare la manovra di atterraggio dello Zeppelin. L'aeronave ha cominciato tale manovra sul campo di Cuers alle 20.30 Per quanto concerne le persone che si trovano a bordo, e che devono aver trascorso ore terribili, un radiogramma delle prime ore del pomeriggio diceva che non bisogna nutrire alcun timore.

L'atterraggio a Cuers

La manovra è finita verso le 21.30. Sul campo si trovava qualche centinaio di marinai inviati dal comando marittimo di Tolone. Tutto era stato accuratamente predisposto per limitare al minimo i danni di questo atterraggio occasionale e infatti non si sono verificati incidenti. I passeggeri sono discesi dall'aeronave subito dopo questa era stata assicurata a terra. Eckener si è dichiarato soddisfatto della manovra.

Sul campo di Cuers sembra vi sia un grande "hangar" che può ospitare il dirigibile fino a che non sarà pronto per proseguire il viaggio. Da Friedrichshafen fanno sapere che quattro motori nuovi tipo "Maybach" sono stati spediti e giungeranno a Cuers probabilmente domani. Anche molti pezzi di ricambio sono stati inviati, per ordinazione della direzione di Friedrichshafen, da stabilimenti tecnici di Berlino. Il costruttore dello Zeppelin è pure partito per Cuers.

Il Governo francese ha accordato molte agevolazioni per il trasporto dei motori e per lo svincolo alle dogane. Non è possibile ancora fare previsioni sui giorni in cui lo Zeppelin sarà pronto a riprendere il volo, anche perchè non si conoscono a questo proposito le intenzioni del comandante Eckener.

Penosa impressione in America

NEW YORK, 17

La notizia che il «Conte Zeppelin» è stato costretto a fare ritorno alla propria base per un difetto ai motori ha prodotto grande sorpresa in America, ove non si pensava ad una simile possibilità ed ove erano stati presi tutti i provvedimenti per ricevere festosamente l'equipaggio ed i passeggeri della seconda transvolata dello «Zeppelin ».

La sorpresa è sopratutto penosa nei circoli della marina di Lakehurst ed in generale nei circoli che sono fautori dell'iniziativa della traversata dell'Oceano a mezzo di dirigibili. Lo scacco subito dallo « Zeppelin » in questo secondo tentativo sarà — dicono essi — buona arma nelle mani degli avversari delle imprese di simile genere.

In America si spera però che il «Conte Zeppelin» possa raggiungere senza gravi difficoltà la sua base, sicchè possa risultare in modo inequivocabile l'assoluta sicurezza per i viaggiatori in siffatti viaggi.

La rivolta al Venezuela assume carattere di gravità

BAGOTA' (Columbie), 17

(A.A.) La rivolta organizzata dal generale Gabaldon negli Stati venezuelani di Portuguosa, Trujillo e Lara, non è — a quanto riferiscono i giornali — il solito pronunciamento militare. In mezzo agli studenti, sopratutto, l'insurrezione raccoglie numerose adesioni.

L'ex Presidente della Repubblica, generale Juan Vicente Gomez, eletto dal Congresso Capo dell'esercito, ha preso il comando delle forze armate costituzionali ammassate tra Maracay ed i margini orientali della laguna di Maracaibo.

Il Presidente provvisorio della Repubblica, dr. Juan Perez, si tiene in continuo contatto col generale Gomez che sta disponendo per un attacco decisivo al grosso dei ribelli, mentre il Governo adotta a Caracas e nei distretti adiacenti alla capitale le misure necessarie per impedire che la rivolta si estenda e faccia proseliti.

Tra una colonna di costituzionali e un gruppo di rivoltosi si sarebbe svolto un'azione con risultato favorevole alle truppe governative.

Il Duca degli Abruzzi rievoca le vicende della sua spedizione all'Uebi Scebeli

ROMA, 17

Questa sera, all'Augusteo, S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha tenuto una conferenza seguita da cinematografia *Luce* sulla recente spedizione alle sorgenti dell'Uebi Scebeli. Il teatro era gremito in ogni ordine di posti: si notavano le più alte cariche dello Stato, autorità civili, militari e fasciste, membri del Governo, del corpo diplomatico e numerose personalità delle scienze, delle arti e della politica.

Alla conferenza hanno assistito il Principe di Piemonte, il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Conte di Torino e il Duca delle Puglie.

I Principi Reali sono stati ricevuti alla porta dell'Augusteo dal principe Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma, dall'on. Battelli R. Commissario della Società Geografica e dall'on. Sardi presidente dell'Istituto Nazionale L.U.C.E. che avevano organizzato la riunione.

L'on. Belluzzo, Ministro della P. I. in rappresentanza del Governo ha rivolto al Duca degli Abruzzi un deferente saluto felicitandolo per i risultati della spedizione, che sono molto importanti dal punto di vista scientifico. Quindi l'Augusto oratore ha iniziato la sua conferenza.

Egli ha cominciato dicendo che, partita da Hadau il 28 ottobre dello scorso anno e guadagnato l'Auase, la spedizione invece di seguire i consueti itinerari per raggiungere al più presto il fiume, scelse una strada poco frequentata dalle carovane, che per il versante occidentale del Cilalo, fra questo gruppo montuoso ed il lago Zuai, porta al passo che divide il bacino del lago di Zuai dal bacino dell'Uebi.

Il 9 novembre, dopo nove tappe durante le quali furono percorsi 202 chilometri, l'Uebi fu raggiunto all'abbeveratoio delle acacie presso Dodola, nel paese degli Aussi a 2700 metri sul livello del mare. Una scorta di 100 cavalieri abissini, fornita dal Sovrano stesso che mostrò grandissimo interesse alle ricerche del Principe Sabaudo, acompagnò da questo tratto la spedizione, ma la scorta fortunatamente non dovette mai essere impiegata perchè ovunque le accoglienze furono ottime.

Tre giorni dopo, il 12 novembre, percorsa e rilevata la Conca di Ghedeb, che è probabilmente il letto di un antico lago e che ora è coperta di praterie nelle quali si nota l'assoluta mancanza di vegetazione arborea e dove pascola numeroso bestiame, veniva finalmente raggiunta la regione sorgentifera.

Più a valle, presso il passo di Laggio furono osservate due maestose cascate di 100 metri ciascuna; esse costrinsero il grosso della carovana ad un lungo giro durante il quale si dovette superare un passo alto 3400 metri.

Il 25 novembre nella regione degli Arò Amara veniva nuovamente raggiunto il ciglione, in fondo al quale in un panorama maestoso si presentò agli esploratori una profondissima valle di erosione nella quale scorre il fiume.

Sempre seguendo questo ciglione, in modo però da permettere ai topografi frequenti diversioni in tutti i sensi, il 4 novembre la spedizione giunse alla Clumea di Scec Huscen a 1489 metri sul mare. Si tratta della tomba di un santone molto venerata in tutta la regione, la visita della quale serve di surrogato alla Mecca.

In questa località — ha continuato il Principe — fu fatta una sosta di dieci giorni per sostituire ai 98 muli un congruo numero di cammelli che avrebbero permesso una marcia più rapida.

Non fu facile eseguire questo cambio, ma infine il viaggio fu ripreso e quindi, dopo cento giorni dalla partenza e dopo avere percorso 1500 chilometri in linea d'aria, il 3 febbraio la spedizione entrava nel territorio della colonia e il giorno successivo si incontrava a Salsul col reggente la Colonia e con le autorità civili e militari.

Uomini e bagagli passarono quindi su autocarri e rapidamente su questi mezzi più moderni percorrevano l'ultimo tratto dell'Uebi.

La Conferenza del Principe Reale e la cinematografia L.U.C.E che documenta fedelmente le difficoltà della spedizione e l'importanza dei suoi risultati, sono state seguite con viva attenzione e salutate da applausi entusiastici dall'enorme pubblico che affollava la magnifica sala.

All'entrata ed all'uscita gli Augusti Principi sono stati salutati dall'Inno Reale e da «Giovinezza» e acclamati entusiasticamente dal l'eletto pubblico.

Turati e Gazzera visitano il collegio militare

ROMA, 17

Stamane l'on. Turati, accompagnato dal generale Gazzera, Sottosegretario alla Guerra, si è recato a visitare il Collegio militare. Erano a ricevere il Segretario del Partito il gen. Vaccari e il gen. Giovagnoli, rispettivamente comandante del Corpo d'Armata e della Divisione, il comandante del Collegio militare col. De Becchi e gli insegnanti del Collegio.

L'on. Turati ha passato in rivista il battaglione degli allievi schierato nel cortile del collegio e poscia ha rivolto loro un breve discorso felicitandosi del contegno marziale del battaglione e della disciplina di cui ha sempre dato prova il collegio militare di Roma. Il Segretario del Partito ha quindi assistito allo sfilamento delle compagnie e ha poi visitato i locali del collegio.

Per la diligenza negli atti degli esattori delle imposte

ROMA, 17

Il Ministro delle Finanze sen. Mosconi ha invitato con una sua circolare gli Intendenti di Finanza a richiamare subito l'attenzione degli esattori delle imposte sugli obblighi che loro incombono di usare la maggiore diligenza nella redazione degli atti e dei registri d'ufficio e nella compilazione di cartelle, avvisi e bollette di pagamento destinati ai contribuenti.

Il Ministro avverte che per tutte le irregolarità e inesattezze che saranno denunciate in avvenire o rilevate d'ufficio in occasione delle prescritte verifiche alle esattorie, i responsabili saranno proposti al Prefetto per le sanzioni previste nel capitolo normale per la gestione delle esattorie.

Gli esami di maturità alle Accademie di Belle Arti

ROMA, 17

In conformità delle norme contenute nel R. D. 31 dicembre 1923 N. 3123, il giorno 20 giugno p. v. avranno inizio presso le Accademie di Belle Arti di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia gli esami di maturità artistica.

La prova scritta di letteratura italiana avrà luogo il giorno 20 giugno, le prove grafiche artistiche si svolgeranno dal successivo giorno 21 al 4 luglio e dal 5 luglio in poi si terranno gli esami orali. Le domande ed i documenti per l'ammissione ai detti esami dovranno essere presentati alla segreteria dell'Istituto ove si vogliono sostenere le prove entro il 15 giugno prossimo.

La seconda sessione avrà inizio il 26 settembre p. v.

Il credito agli artigiani e alle piccole industrie

ROMA, 17

L'Ente nazionale per le Piccole Industrie comunica:

« In applicazione della legge 29 marzo 1928 N. 631, si è in questi giorni insediato in Roma il Comitato centrale di credito della sezione autonoma di credito dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, finqui operante a Venezia, con il compito di esaminare e decidere su tutte le domande di prestito inoltrate alla sezione dai piccoli industriali e artigiani d'Italia.

« L'opportuno provvedimento, che consente l'irradiamento dalla Capitale anche di questa provvida attività, varrà certamente ad intensificare la proficua, sentita azione svolta in favore delle piccole industrie e dell'artigianato, dalla predetta sezione, la quale, nel primo quadrimestre del corrente anno, ha già preso in esame circa 800 domande di credito per oltre lire 7 milioni, approvandone oltre 500 per più di tre milioni ».

L'Ente Nazionale per le Piccole Industrie perseverando nella propria attività, si è assunto in questi giorni, con il Governo della Tripolitania e con altri enti locali, il compito di un'azione fattiva a favore delle piccole industrie della Colonia.

Il R. Commissario dell'Ente, nella sua visita testè fatta in Colonia, ha ritenuto opportuno di prendere l'iniziativa per l'attuazione di un corso pratico per la lavorazione dei tappeti di Misurata, nell'intento di migliorare la tecnica di tessitura e di colorazione e di rimettere la lavorazione nell'indirizzo artistico tradizionale. Ed ha pure preso l'iniziativa per il promovimento di un corso per la lavorazione di imballaggi per prodotti agricoli, utilizzando la materia prima locale (giunco, scirpo, biodo, palma, ecc.).

Le promosse iniziative hanno riscosso il plauso del Governo della Colonia, che ha espresso pure al R. Commissario dell'Ente il suo compiacimento per l'ottima riuscita della Mostra collettiva dell'Ente alla terza Fiera di Tripoli, ove i prodotti dei piccoli industriali italiani sono oggetto della migliore attenzione e di buon giro di affari.

Inoltre, a seguito di accordi intervenuti tra l'Ente e la Direzione generale del Banco di Napoli, il Banco stesso ha deliberato di devolvere la somma di lire 5 milioni ad operazioni di prestito a favore delle aziende piccolo-industriali e artigianali del Mezzogiorno e della Sardegna, da effettuarsi sotto forma di sovvenzioni cambiarie a tasso di favore.

Coi predetti accordi vengono estesi alla Sardegna e alle provincie meridionali i benefici del credito specializzato di cui già usufruiscono le industrie artigiane dell'alta Italia e media Italia.

Le ricerche scientifiche della spedizione Albertini

ROMA, 17

Durante le esplorazioni della spedizione Albertini nelle regioni polari verrà effettuata una serie di ricerche scientifiche sul comportamento delle radionde corte. Si sta infatti organizzando in Italia ed all'estero una rete di stazioni di ascolto allo scopo di studiare i fenomeni di propagazioni delle onde elettromagnetiche corte in rapporto alle influenze del campo magnetico terrestre e di determinate speciali condizioni metereologiche.

Già l'anno scorso durante la campagna del dirigibile *Italia* e della r. nave *Città di Milano* furono raccolti molti dati interessantissimi sulle perturbazioni provocate dalle aurore boreali e dalle tempeste magnetiche che sempre ad esse si accompagnano e fu inoltre messo in rilievo che l'influenza del campo magnetico terrestre sulla propagazione delle radionde è tanto più grande quanto più si avvicina al polo magnetico e quanto più la direzione di propagazione che si considera è vicina alla normale alla direzione del campo. I dati, le osservazioni che si raccoglieranno quest'anno allargheranno e completeranno le conoscenze scientifiche in questo campo vasto interessantissimo e ricco di pratiche possibilità.

La rete delle stazioni di ascolto farà capo al dott. Giovanni Gallarate di Milano. La presidenza della SUCAI ha invitato tutti i radioamatori che in Italia, nelle colonie e all'estero desiderano prestare la loro opera volonterosa per questo scopo scientifico, a rivolgersi al predetto dott. Gallarate per comunicargli i dati e le osservazioni raccolte.

La notizia apparsa su alcuni giornali italiani che la polizia norvegese avrebbe sollevato difficoltà alla partenza della nave «Heimen-Sucai» perchè i viveri caricati a bordo erano insufficienti secondo il regolamento norvegese sulle spedizioni artiche, è priva di fondamento.

La polizia eseguì la consueta visita e potè constatare che la quantità di viveri imbarcati era doppia di quella prescritta. E' noto infatti che l'ing. Albertini ha contemplato l'ipotesi di uno sverno all'Artide e di un ritorno alla fine della primavera del prossimo anno.

Il collegamento della stazione radiotelegrafica di bordo con Roma S. Paolo funziona egregiamente. I primi dispacci e i telegrammi sono stati regolarmente scambiati. L'appuntamento normale è dato alle 21, Greenwich di ogni sera, ora in cui la stazione di S. Paolo trasmette oltre ai telegrammi privati anche un riassunto degli avvenimenti.

La lotta antidachica e la difesa degli olivi

ROMA, 17

Il Ministero dell'Economia Nazionale preso in esame lo stato attuale delle infestioni di mosca dell'olivo e i risultati della lotta condotta nei decorsi anni, è venuto nella determinazione di mantenere l'obbligatorietà della lotta a mezzo dei consorzi antidachici, in quelle regioni nelle quali la perfetta organizzazione e l'accurata esecuzione dei trattamenti hanno fatto conseguire risultati soddisfacenti, mentre ha ritenuto opportuno di soprassedere alla obbligatorietà della lotta stessa là dove i risultati conseguiti non sono stati abbastanza apprezzabili, per le particolari condizioni dell'olivicultura, il difetto di organizzazione adeguata e, conseguentemente per l'applicazione dei metodi adottati.

In tutte quelle zone ove la lotta non è obbligatoria, il Ministro per l'Economia nazionale, in pieno accordo con gli enti sindacali e con volonterosi agricoltori, non mancherà però di proseguire ed intensificare gli studi e gli esperimenti richiesti dall'importanza del problema.

La sospensione dell'obbligatorietà della lotta antidachica in alcune zone non deve quindi interpretarsi come rinunzia alla applicazione di un metodo che ha incontrato già il favore di altri olivicultori, ma come perfezionamento dei sistemi della lotta per il miglioramento e l'adattamento di essi alle diverse oliculture.

Tre edifici crollati a Varese per la violenza d'una mina

VARESE, 17

Ieri, alla presenza del segretario federale ing. Bianchi, del commissario dei Sindacati rag. Carè, dal Vice-questore cav. Bongiorni, è stata fatta esplodere una grossa mina a galleria, predisposta allo scopo di produrre la cosidetta «varata», sul colle Belvedere nei pressi di Ispra. La mina era stata caricata con tredici quintali di polvere esplosiva e due quintali di gelatina, tamponando con calcestruzzo la galleria.

Tutte le precauzioni erano state prese e gli abitanti di Ispra, avvertiti con apposito manifesto del Podestà, avevano lasciato le case, raccogliendosi all'aperto.

Lo scoppio avvenne alle 12.40 precise, annunciato da un grande boato. Il monte, orrendamente squarciato, invece di crollare su sè stesso, fu visto avanzare, spaventoso nembro di macigni. Fu un momento drammaticissimo. Massi grossissimi, proiettati oltre il raggio previsto, sono caduti su diversi edifici, uno dei quali, in cemento armato, è crollato. Sono pure crollati due forni ed una casa colonica; gli alberi sono stati sradicati, il terreno sconvolto e disseminato di pietre di tutte le dimensioni. Due autocarri e una trattrice sono rimasti sepolti sotto cumuli di macerie.

I danni sono notevoli. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime.

40 mila cimici in vetrina
La mania di un collezionista

VIENNA, 17

A Monaco vive un uomo, che si vanta di essere il più grande collezionista di cimici in Europa. E' una mania come un'altra, ed è notorio che un Rotchlind consacrò larga parte della sua vita a mettere insieme una collezione di pulci, che adesso si trova al *Britisch Museum*.

Il collezionista di Monaco è stato visitato da un collaboratore del *Neues Wiener Journal*, che ce lo descrive come un uomo dalla fisionomia intelligente (non si crederebbe), ma piuttosto riservato nei modi.

Al visitatore il collezionista chiede dubitoso se davvero si interessa per le sue bestie. Rassicurato su questo punto, si decide di mostrare eleganti armadii a vetri, nei quali «riposano» 40 mila cimici. Il re delle cimici avverte che la zoologia conosce ventimila specie di cimici, ma che verosimilmente le specie ammontanto al triplo. Gli uomini, in generale, sono avversari delle cimici, perchè le conoscono solo come nemiche dei loro sonni, ma ignorano che nelle Filippine, ad esempio, si trovano delle cimici graziosissime (sarà il caso di organizzare dei viaggi per andare ad ammirarle). Il collezionista di Monaco possiede esemplari stupendi — dice lui — di cimici gialle, rosse, azzurre, verdi; cimici dalla corazza metallica e iridescente e punteggiata. La cimice più rara predilige l'alta montagna, e infatti sta sull'Himalaia.

Certe cimici sono rettangolari, altre ovali, come olive, alcune amano il sangue nostro, altre i petali delle rose. Certe cimici nuotano, altre, poverine, affogano. Il prezzo medio di una cimice è una lira (rivolgersi ai fornitori specializzati). Alla più bella cimice della raccolta il signore di Monaco ha dato il nome della moglie, Lisa, e l'ha chiamata *Pentatoma Lisea* (che moglie fortunata!).

Deliberazioni a favore degli invalidi di guerra

ROMA, 17

Presieduto dal sen. Prof. A. Lustig si è riunito in sessione ordinaria il Comitato esecutivo dell'Opera e della sistemazione degli invalidi a Salsomaggiore, viste le difficoltà insorte e da superare.

Sono stati approvati numerosi bilanci e rendiconti di rappresentanze provinciali e delle speciali gestioni del collocamento. E' stato accordato un contributo in relazione alle disponibilità di bilancio al gruppo Dopolavoro dell'Opera e si sono concretate proposte da sottoporre all'approvazione del Consiglio circa l'iscrizione del personale diprendente all'Ente Nazionale Fascista di previdenza ed assistenza.

E' stata rinviata al prossimo giugno la decisione dei concorsi per consigliere delegato presso le rappresentanze dell'Opera Nazionale delle nuove provincie, mentre si è aperto il concorso per il titolare della rappresentanza provinciale di Mantova.

Sono stati approvati in via di massima un contributo alla Casa del Mutilato di Pola ed il progetto per la sistemazione della Casa di lavoro dei ciechi in Roma e si sono ratificate varie convenzioni con sanitari e stabilimenti per cure climatiche e termali.

Sono stati inoltre sovvenzionati i dispensari antitubercolari di Legnago e di Pisa e disposta la devoluzione a favore del sanatorio delle Calabrie dei lasciti Errera, Copiapo, Chili e Personali (Biella).

Per ultimo il comitato ha dato incarico al presidente di portare a conoscenza delle competenti autorità che sono poste a disposizione dell'erigendo Istituto per grandi Invalidi del lavoro così le numerose e bene attrezzate officine ortopediche delle quali l'Opera Nazionale dispone, come le altre istituzioni assistenziali promosse dall'Opera stessa e che destano la ammirazione dei competenti anche all'estero.

Le offerte al Duce per le famiglie numerose

ROMA, 17

Nei primi mesi dell'anno in corso sono pervenute al Capo del Governo a favore delle famiglie numerose e per casi pietosi le seguenti offerte:

Cassa di Risparmio di Roma lire 100.000; Navigazione Generale Italiana 100.000; Cassa di Risparmio di Vercelli 50.000; Ambrogio Battistella da Milano 25.000; John Burns da San Remo 10.000; Cav. Roberto Serralunga da Biella 10.000; Colombo Primo da Legnano 5000; Agostino Nicola Russo da Pietrasanta 5000; Consiglio Provinciale dell'Economia di Como 2500; Banca Agricola Commerciale di Pavia lire 2000; Banca Commerciale di Boston dollari 100 (lit. 1906); Giornale *L'essort du Congo* 1584.80; Comitato per la pubblica moralità di Torino 1200; un deputato, per indennità di commissioni 1048; Filippo Casalino da Genova 1000; cav. Antonio Pellegrini da Pavia 1000; conte Carlo Giorgi da Rocca De Giorgi 1000; Congregazione di Carità di Levaldigi 1000; barone Ernesto De Ghislanzoni da Godiasco 1000; un deputato per indennità di commissioni 928.15; E. Cremisini da Messico 500; Comune di Gattalico 500; Giovanni Oliva da San Francisco 500; Società Anonima Editrice «Italia d'Oltremare» da Roma 500; Roberto Ricchi e Ebe Scorcioni da Bologna 300; avv. Guido Fanna da Venezia 100; Cassa Comunale di Credito Agrario di Castel di Lucio 100; Fedele D'Antono da Roma 100; Angelina Santi Romano da Pantalla 100; Francesca Agnetta da Roma 55.70.

Il Capo del Governo ha fatto pervenire a tutti gli offerenti l'espressione del suo vivo compiacimento.

La reimportazione in franchigia dei libri italiani invenduti

ROMA, 17

La Federazione nazionale dell'industria editoriale comunica:

E' nota la difficoltà finora esistente per la reimportazione di libri italiani dall'estero dove erano già stati inviati, quando ne ritornassero invenduti. In base ai regolamenti vigenti, essi, in mancanza della pratica temporanea esportazione, quasi inattuabile, venivano considerati al loro reingresso quali libri stranieri, e come tali tassati.

Ora, in accoglimento delle richieste della Federazione nazionale fascista dell'industria editoriale, il Ministero delle Finanze ha autorizzato le dogane in via di esperimento ad accordare la reimportazione in franchigia, per quei libri e quelle pubblicazioni italiane che portino l'indicazione del nominativo e della città di residenza della tipografia dalla quale uscirono, e siano indirizzati a editori o librai residenti in Italia.

Agevolazioni per i militari con titolo a ferma minima

ROMA, 17

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare contenente le norme per l'applicazione del R. D. L. circa l'obbligo di servizio per i militari con titolo a ferma minima sforniti del requisito dell'istruzione premilitare e circa la concessione di speciali licenze ai militari residenti in Cirenaica.

I militari cui venne riconosciuto soltanto il titolo a ferma minima per non aver frequentato i corsi di istruzione premilitare o premarinara o per averli frequentati con esito sfavorevole dovranno compiere una ferma speciale di sei mesi. In tal senso resta pertanto modificato l'art. 89 del vigente T. U. per effetto del quale i militari di cui sopra avrebbero praticamente dovuto compiere un periodo di servizio di tre mesi.

I militari che si trovano nella condizione ora detta potranno chiedere il ritardo della prestazione del servizio militare fino alla chiamata della prima o al massimo della seconda classe successiva per potere nel frattempo frequentare i corsi di istruzione premilitare o premarinara e conseguire così il requisito relativo.

I militari arruolati con le classi anteriori a quella del 1908 ai quali sia stato riconosciuto soltanto il titolo a ferma minima non sono tenuti alla speciale ferma di mesi sei. Detti militari sono dispensati dal servizio militare.

Le nuove disposizioni sono in vigore dal giorno 11 corrente mese. Resta comunque fin d'ora stabilito che le reclute delle classi 1908 e 1909 con titolo a ferma riducibile, sfornite del requisito dell'istruzione premilitare o premarinara, si presenteranno alle armi alla prima chiamata di reclutamento che si effettuerà.

Il matrimonio dei sottufficiali

ROMA, 17

Il giornale *Le Forze Armate* reca che parecchi giornali, per uno spostamento di punteggiatura hanno riportato non esattamente la notizia sulle nuove disposizioni circa il matrimonio dei sottufficiali.

Infatti, dalla non esatta versione risulterebbe che la facoltà di contrarre matrimonio, senza limitazione di numero, sia consentita anche ai marescialli ordinari. Invece questa condizione vale solamente per i marescialli maggiori e marescialli capi. I marescialli ordinari, come i sergenti maggiori, potranno ammogliarsi nella misura della metà dei sottufficiali dei due gradi effettivi in ogni Corpo. Per tutti è mantenuta ferma la condizione di un minimo di 10 anni di servizio.

Bollettino militare

ROMA, 17

Generali di Corpo d'Armata — Ponzio, in aspettativa, è richiamato in servizio effettivo e collocato a disposizione del Ministero della Guerra per incarichi speciali.

Generali di Divisione — Carbone cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante della Divisione militare territoriale di Bologna; Pirajno è collocato in soprannumero; Mezzetti, cessa di essere a disposizione del Ministero delle Colonie, ed è collocato a disposizione; Corselli, è promosso al grado di generale di Divisione ed è collocato a disposizione.

Generali di Brigata — Tonelli, è collocato in ausiliaria; Baffigi, cessa dalla carica di Ispettore di mobilitazione della Divisione militare territoriale di Verona, ed è nominato comandante dei Granatieri di Sardegna; Baggio, è promosso al grado di generale di Brigata di fanteria, ed è nominato comandante della 26. Brigata; Vanetti, è promosso al grado di generale di Brigata di fanteria, ed è nominato comandante della 27. Brigata di fanteria.

Arma di fanteria — Trezzi, mantenuto in servizio quale invalido di guerra, colonnello comandante del Distretto di Bergamo, è collocato a riposo.

Tenenti colonnelli — Audenino, 23. fanteria, assegnato all'Ufficio centrale C.O.S.C.G., è trasferito 58. fanteria, cessando detta carica.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti agli enti a fianco di ciascuno indicati: Bernardi, 1. Bersaglieri, Scuola Centrale di Fanteria, quale aggiunto; Sanmartino, 15. fanteria, Comando Distretto Caserta.

Corpo di Commissariato Militare — Gallo, tenente colonnello sezione Commissariato militare Novara, è trasferito Direzione Commissariato militare di Torino.

La condanna del terzo gruppo dei comunisti goriziani

ROMA, 17

Un terzo ed ultimo gruppo di comunisti slavi è comparso stamane dinanzi al Tribunale Speciale. Essi sono Perco Lodovico, di Piedimonte del Calvario, latitante; Peric Carlo da Oppachiasella; Pusnar Roberto, da Carò; Sfiligoj Leopoldo, da Poggio San Valentino; Kanda Giuseppe, da Tolmino; Klede Sebastiano e Kovacic Luigi, da San Floriano del Collio; Kristiancic Giuseppe da Piedimonte del Calvario. Nella gabbia si trova anche l'imputato Ussai, appartenente al primo gruppo, che non comparve perchè malato.

Propagandisti sovversivi

Sono tutti imputati di aver appartenuto al partito comunista a Piedimonte del Calvario e altrove di avere, in correità fra loro e con altri, fatto propaganda delle teorie sovversive. Dalla sentenza della sezione di accusa risulta che il Perco, ora latitante, è un oriundo sloveno, pericoloso comunista, nemico acerrimo del Regime e pregiudicato per reati comuni. Egli fuggì in Jugoslavia subito dopo il delitto Kogej. Risulta inoltre dagli atti che il Peric appartenne al gruppo comunista di Piedimonte. Egli era un fervente propagandista e spesso andava in giro per i paesi vicini, appunto a scopo di propaganda. Anche a lui è attribuito il lancio di manifestini sovversivi nella ricorrenza del decimo anniversario della rivoluzione russa, come già agli imputati degli altri gruppi. Il Pusnar è definito dalla Questura come un comunista slavo di origine e di sentimenti, e pericoloso perchè dedito al furto e al vagabondaggio.

Lo Sfiligoj, il Kenda e il Klede sono definiti dal rapporto della P. S. come affiliati al gruppo comunista di Piedimonte.

Il Kovacic risulta proprietario di quell'automobile rossa che fu vista scorazzare in quei paesi a scopo di propaganda comunista. Il Kristiancic è descritto come comunista e propagandista distributore di manifestini. Risulta che egli ebbe relazioni con elementi di oltre frontiera.

L'udienza è aperta alle 9 precise. Presiede il console generale Tringali-Casanova. Dopo la lettura degli atti generici, si procede all'interrogatorio degli imputati, i quali in parte hanno negato di essere appartenuti al partito comunista, in parte hanno affermato di avervi appartenuto fino al 1922 e di aver poi abbandonato qualsiasi attività politica.

L'esame testimoniale

Si procede quindi all'esame testimoniale. Depongono i commissari di P. S. di Gorizia, Midolo, il centurione della Milizia, Sirch, il segretario politico del Fascio di piedimonte, il Maresciallo di P. S. Luigi Palumbo, la guardia municipale Blasizak, il messo comunale Terpin e De Angelis Pietro. Tutti parlano dell'attività sovversiva degli attuali imputati e li definiscono ferventi comunisti.

E' quindi chiamato sulla pedana Augusto Gotschlik, direttore del Cotonificio Brunner a discarico dell'imputato Kristiancic. Il teste, a mezzo di interprete, non conoscendo la lingua italiana, dichiara di non saper dir nulla nè a favore, nè a carico del Kristiancic.

L'udienza è quindi tolta e rinviata al pomeriggio.

Nel pomeriggio il Pubblico Ministero avv. Fallace ha pronunciato la sua serrata requisitoria, sostenendo l'accusa per tutti gli imputati per quanto si riferisce al reato di appartenenza al partito comunista e affermando che non si è pienamente raggiunta la prova in ordine al reato di propaganda. Concludendo, ha chiesto la condanna di Ussai a 7 anni e 6 mesi di reclusione, Kristiancic a 6 anni, Perco, Peric, Pusnar, Klede e Kovacevic a 5 anni; Sfiligoj e Kenda a 4 anni e 2 mesi.

Parlarono gli avvocati di difesa; quindi il Tribunale pronunciò sentenza con la quale assolve per non provata reità gli imputati dal reato di propaganda a favore del partito comunista e condannò per il reato di appartenenza allo stesso partito Ussai e Perco a 5 anni, Peric, Pusnar e Kristiancic a 4 anni, Sfiligoj e Kenda a 3 anni e 4 mesi; tutti alle conseguenze di legge. Ha assolto infine Klede e Kovacevic anche dal reato di appartenenza al partito comunista.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **«Illustrazione Italiana»**, sommario del numero 19 del 12 maggio. «Il viaggio dei Reali in Sardegna» (17 inc.). — Sardegna nuova e antica (di Renzo Larco, con 6 inc.). — La settimana (di Candido). — L'automobile dei milanesi offerta al Papa (2 inc.). — Si gira: prima impressione sul film sonoro (di John La Loupe, con 1 inc.). — Il giuramento delle reclute della Guardia Svizzera (1 inc.). — Cronaca Scaligera (di Carlo Gatti, con 6 inc.). — Lettere dalla Spagna (di Ettore de Zuani), con 3 inc.). — «Il Gobbo del Califfo» al Teatro Reale dell'Opera (di Eugenio Gara, con 1 inc. — Teatri (di Sabatino Lopez con 3 inc.) — Il pazzo a bordo (novella di Enrico Sacchetti, con 3 disegni). — Uomini e cose del giorno (6 inc.). — Tra i libri (con 1 ritratto). — Il busto di un martire fascista inaugurato a Venezia (1 inc.). — Serenata napoletana (novella di Lucia Tranquilli). — La settimana illustrata (di Biagio).

★ **«Il nuovo orario delle Ferrovie»**. A cura dell'Editore Paolo Fichera di Trieste, è uscito il numero di questo mese dell'Orario Generale Regionale «Le Tre Venezie», aggiornato di tutto il movimento ferroviario, marittimo, aereo e con i cambiamenti al 15 maggio. Il numero testè uscito ha annessi — per la prima volta — gli orari degli autoservizi di gran turismo della Venezia Giulia per l'estate 1929, con un grafico dov'è tracciato il percorso di ogni singolo servizio.

I grandiosi festeggiamenti nelle Grotte di Postumia

Domani nel pomeriggio come abbiamo già comunicato, avranno luogo, nell'interno delle Grotte di Postumia, i grandiosi festeggiamenti che tanta attrattiva suscitano ogni anno nella nostra regione.

Il programma di quest'anno è quanto mai vasto ed attraente. Alle musiche, ai concerti ed alla illuminazione speciale è stato aggiunto un grandioso concerto corale, il quale, da solo, varrà a richiamare una enorme folla da tutte le parti d'Italia. La notizia dell' illuminazione speciale con torcie e candele del Monte Calvario, il fantastico monte sotterraneo ha interessato poi vivamente gli appassionati tanto che, tutto sommato, non crediamo di esagerare dicendo che domani concorreranno a Postumia parechie decine di migliaia di persone.

Dall'estero sono state preannunciate diverse comitive. Dell'interno è inutile parlarne, in quanto la maggioranza delle Società hanno indetto la gita alla volta di Postumia, soddisfando così il desiderio dei propri associati.

Con oggi ha inizio la speciale riduzione ferroviaria concessa dalle Ferrovie dello Stato. I visitatori pertanto che si recheranno a Postumia, godranno del 50 per cento di riduzione sul prezzo del biglietto di andata e ritorno per Postumia-Grotte.

Detto biglietto dà diritto a quattro fermate intermedie da effettuarsi a scelta lungo il percorso.

In previsione della grande affluenza agli sportelli la Direzione Compartimentale ha disposto per la vendita anticipata dei biglietti per i treni speciali che partiranno domani da Venezia alle ore 7.10, da Udine alle ore 6, da Trieste alle ore 8.10, da Gorizia alle ore 6.57, da Fiume alle ore 8, da Pola alle ore 6.40 e da Monfalcone alle ore 7.46.

Conformandosi alle consuetudini e per dare a tutti la possibilità di visitare quel meraviglioso complesso sotterraneo e di partecipare alla festa, la Direzione delle RR. Grotte ha disposto perchè, domani nel pomeriggio, il prezzo d'ingresso alle Grotte venga ridotto del 50 per cento.

LE BORSE, IL COMMERCIO

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
Titoli Stato				
Rend. 3,50 010	70,—	70,—	70,30	70,—
Consolid. 5 010	80,75	80,75	80,75	80,75
Lit. Venezie	—,—	—,—	74,10	74,—
Bancari				
Banca d'Italia	1865,—	1865,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1361,—	1373,—	1370,—	1271,—
B. Naz. Credito	581,—	580,—	580,—	580,—
Banco Roma	111,—	110,50	111,50	111,56
Cred. Italiano	753,—	756,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	560,—	—,—	—,—
B. d'America	207,—	907,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	945,—	845,30	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	160,—	161,—	—,—	—,—
Mediterranea	675,—	672,—	—,—	—,—
Meridionali	800,—	832,—	—,—	—,—
Rubattino	505,—	504,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	126,—	128,—	—,—	125,—
Costr. Venete	260,—	260,—	—,—	—,—
Saturnia	90,—	90,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,50
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3900,—	3900,—	—,—	—,—
Cot. Furter	128,—	128,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	748,—	746,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	420,—	420,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	130,—	130,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	500,—	500,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	103,50	100,—	101,—	100,—
Fil. Cuc. Cant.	790,—	790,—	—,—	—,—
Cascami Seta	945,—	950,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	975,—	981,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000,—	1000,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	208,—	208,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4600,—	4600,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	221,50	225,—	221,—	224,—
Lin. Can. Naz.	395,—	393,—	—,—	—,—
Fan Rotondi	445,—	445,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	271,—	272,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	30,50	30,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	35,—	35,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	90,—	90,—	—,—	—,—
M. Ron. Varzi	695,—	698,—	—,—	—,—
Van Tosi	271,—	272,—	—,—	—,—
Varedo	43,50	42,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	95,—	94,55	—,—	—,—
Fernasconi	125,—	125,—	—,—	—,—
Unione Man.	530,—	530,—	—,—	—,—
Ven. Centerie	—,—	—,—	1950,—	1950,—
Siderurg. e Mec.				
Gregorini	32,—	32,—	—,—	—,—
Ansaldo	140,—	143,—	—,—	—,—
Ilva	195,50	196,—	—,—	—,—
Metallurgica	178,—	180,—	—,—	—,—
Elba	43,50	43,—	—,—	—,—
Monte Amiata	285,—	285,—	—,—	—,—
Montecatini	247,50	248,50	248,—	248,50
Breda	117,50	117,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	517,—	522,—	518,—	526,—
Isotta Frasch.	199,—	203,—	—,—	—,—
Bianchi	51,—	51,—	—,—	—,—
BeniSilvestri	76,—	76,—	—,—	—,—
Reggiane	80,—	79,75	—,—	—,—
Dalmine	138,50	137,50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	61,—	61,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	269,—	268,—	271,50	270,50
Ellet. Bresciani	486,—	490,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	172,50	172,—	—,—	—,—
Bresciana	260,50	261,50	—,—	—,—
Adamello	295,50	297,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	226,—	220,—	—,—	—,—
Emiliana	479,—	480,50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	458,50	459,—	—,—	—,—
Eeso	125,50	126,—	—,—	—,—
Edison	762,—	762,—	—,—	—,—
Edison Post.	510,—	510,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	156,—	155,—	—,—	—,—
Tirso	215,—	216,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	317,—	317,—	—,—	—,—
Vizzola	992,—	88,—	—,—	—,—
Ner. di Elettr.	335,—	335,—	—,—	—,—
Valdarno	183,—	183,—	—,—	—,—
Tecnomasio	106,—	109,—	—,—	—,—
Terni	383,—	383,—	383,—	381,—
Es. Elettrid.	117,75	117,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	133,—	132,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	655,—	655,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	615,—	600,—	—,—	—,—
Past. Barilai	55,—	55,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	107,—	107,—	—,—	—,—
Gulinelli	197,—	197,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,85	5,90	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	472,—	471,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	195,—	195,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	103,—	105,—	—,—	—,—
Beni Stabili	633,—	640,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	75,—	75,50	75,—	75,—
Diversi				
Bonelli	30,75	30,50	—,—	—,—
Gas Torino	260,—	260,50	—,—	—,—
Mira Lanza	92,75	92,—	—,—	—,—
Petroli	44,50	44,50	—,—	—,—
Eridania	463,—	463,—	—,—	—,—
Italo Am.	365,—	365,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1065,—	1073,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	199,—	199,—	—,—	—,—
Rinascente	90,—	90,—	—,—	—,—
Brasital	182,—	175,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	340,—	339,—	—,—	—,—
Spalato	225,—	225,—	—,—	—,—
Ass. General.	—,—	—,—	4900,—	4925,—
Italiana Gas	—,—	—,—	260,—	266,—
Cambi				
Parigi	74,62	74,63	74,64	74,63
Zurigo	367,85	367,92	367,90	368,—
Londra	92,65	92,65	92,66	92,67
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	275,60	272,50	276,—	276,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4,55	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,69
Praga	56,60	56,60	56,60	56,60
Bucarest	11,30	11,35	11,50	11,50
Argentina oro	18,20	18,30	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,10	19,10
chèques	19,06	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,60	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,32	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 17. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 485 — Adria 100.50 — Cosulich 101 — Libera Triestina 118 — Lloyd 600 — Premuda 329 — Gerolimich vecchie 300 — Martinolich 137 — Tripcovich 200 — Assicurazioni Generali 4950 — Riunione Adriat. prima serie 2060 — Id. id. seconda serie 2060 — Forze Idrauliche 223 — Cantiere Navale Triestino 81 — Cementi Spalato 228 — Cementi Isonzo 85 — Stabilim. Tecnico Triest. 201 — Sigorta di Costantinopoli 234 — It. Brit. A 496 — Id. id. B C 496.

Cambi: Parigi 74.65 — Londra 92.65 — New York 19.10.25 — Zurigo 368 — Madrid 272 — Amsterdam 768 — Berlino 454 — Bucarest 11.35 — Praga 56.55 — Vienna 268.50 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 265.25 — Budapest 333 — Oslo 510 — Albania 367.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia
Listino della Borsa Merci

Venerdì 17 Maggio 1929

CARBONI

Cardiff grosso primario cif Venezia per tonnellata da scellini 33.3 a 33.9; Franco vagone o barca da Lit. 164 a 167 — Cardiff grosso secondario id. da 32 a 32.6; id. da 158 a 163 — Gas inglese primario id. da 28.3 a 28.9; id. da 140 a 143 — Gas inglese secondario id. da 27 a 27.3, id. da 135 a 138 — Tedesco da vapore id. da 29.9 a 30; id. da 149 a 152 — Tedesco da gas id. da 25.9 a 26; id. da 128 a 130 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. 42 a 42.6; id. da 220 a 225 — Antracite inglese scelta a mano id. da Lit. 270 a 275 — Antracite inglese arancio id. da 290 a 295 — Antracite inglese minuto id. da 115 a 128 — Antracite inglese pisello id. da 190 a 195 — Antracite russa arancio id. da 255 a 265 — Coke gas inglese id. da 205 a 210 — Coke inglese Patent id. da scellini 35.3 a 35.9; id. da Lit. 195 a 200 — Coke Westfaliano id. da 35.6 a 35.9; id. da 190 a 198 — Coke metallurgico nazionale id. da Lit. 210 a 215 — Coke gas nazionali id. da 210 a 215 — Mattonelle Westfaliane primarie da scellini 32.9 a 33; da Lit. 170 a 175 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da Lit. 185 a 190 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1325 a 1375 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 370 a 380 — Carbone alta Slesia id. da 133 a 135.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinate in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 530 — Winter I. qualità id. 525 — Winter II. qualità id. 520 — Winter III. qualità id. 515.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al Q.le Lit. 900 — Classico id. 850 — Sopraffino id. 800 — Fino id. 740.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore; daziato di consumo; fusti di legno gratis; tare reali; per consegna pronta contanti netto.

FARINE - GRANITI - SEMOLE E CRUSCHE

Prezzi invariati del Listino 10 Maggio 1929.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla al Q.le da Lit. 121 a 122 — Id. id.: Lusso speciale bianca da 145 a 146 — Id. id.: Comune integrale gialla da 116 a 117 — Id. id.: Comune integrale bianca da 128 a 130.

COLONIALI

Prezzi invariati del Listino 10 Maggio 1929.

VINI

Prezzi invariati del Listino 10 Maggio 1929.

CEREALI

Grani: Nazionale stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 125 a 128 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco maggio-luglio cif Venezia da dollari 5.12 a 5.14 — Manitoba Dominc. 3, disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 143 — Manitoba Domin. 3, d'imbarco maggio-luglio cif Venezia da dollari 4.97 a 4.98 — Danubiano, d'imbarco cif Venezia scellini 184.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 113 a 115 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni da Lit. 117 a 119 — Plata giallo, viaggiante cif Venezia da scellini 166 a 167 — Plata giallo, d'imbarco maggio-luglio cif. Venezia scellini 166 — Plata rosso, viaggiante s-s «Loris» cif Venezia da scellini 173 a 274 — Plata rosso, d'imbarco maggio-lugloi cif Venezia scellini 170.

Il mercato dei cereali

MILANO, 17

La sezione della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Scarsamente trattato; stabilità nei prezzi. Apertura: luglio 127,60, agosto 126,25, ottobre 128. Chiusura: maggio 131,50, luglio 127,50, agosto 126, ottobre 128,10.

Granoturco: Numerose contrattazioni; andamento sostenuto. Apertura: luglio 86,50, ottobre 83,90. Chiusura: luglio 86,30, ottobre 83,80.

Riso: Attivo per consegne luglio; sostenuto il corrente e deboli gli altri mesi. Apertura: corrente 151; luglio 141,15, agosto 144,35, ottobre 137,15. Chiusura: corrente 151, luglio 144,55, agosto 143,75, ottobre 136,75.

Risone: Trascurato; debole il luglio. Apertura: corrente 104,50, luglio 102,50, agosto 102,35, ottobre 95. Chiusura: corrente 104, luglio 101,95, agosto 101,75, ottobre 94,65.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Chiusura Cotoni: Gennaio nuovo contratto 18.82 — Febbraio id. 18.89 — Marzo id. 18.97 — Aprile manca — Maggio vecchio contratto 19.50 — Giugno id. 18.70 — Luglio id. 18.69-72 — Agosto id. 18.68 — Settembre id. 18.67 — Ottobre nuovo contratto 18.66-67; vecchi contratto 18.66-67 — Novembre id. 18.73; id. 18.73 — Dicembre nuovo contratto 18.80.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Sabato dal Radioorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.9 - Kw. 0.2. — 12.30-13: Musica riprodotta. — 16-17.45: Dal Cas. Munic. conc. sinf. — 17.45-18: Cantuccio dei Bambini. — 21: Concerto variato: Orch. EIAR e violonc. Korbel. Prima Parte. Orch. EIAR: Criscuolo: «Monelli in testa», marcetta - Amadei: «Visione», valzer - Cimarosa: «Matrimonio segreto», sinfonia - Rasa: «Il ruscello», intermezzo - Verdi: «I Lombardi», scena e terzetto atto 3. Seconda Parte. Violonc. Korbel, acc. piano: C. Gui: Cantabile. Terza Parte. Orch. EIAR: Ponchielli: «Gioconda», «Danza delle Ore» - Petri: «Acqua cheta» - Sinigallia: «Danze piemontesi» - Margutti: «Piccola araba», tango - Lehar: «Notte sul mar», fox.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.20: Concerto di musica leggera. — 20.05-21: Musica leggera. 1) Pavesi: «Miradas», marcia - 2) Mariotti: «Abbandono», poemetto - 3) Burgmein: «Natale», serenata - 4) Tosti: «L'ultima canzone» - 5) Fall: «La rosa di Stambul», fantasia - 6) Mignone: «Impressioni partenopee» - 7) Gnaga: «Maloya», marcia. — 21: Concerto vocale e strumentale. 1) Tenore L. A. Cuneo: Puccini: «Tosca», «Recondite armonie»; b) Lotti: «Pur dicesti bocca bella» (acc. di piano) - 2) Orch. Smetana: «La sposa venduta», ouverture - 3) G. B. Parodi: «Imitazioni e parodie» - 4) Orch.: Meyerbeer: «Ugonotti», fantasia - 5) Tenore L. A. Cuneo: a) Donizetti: «La favorita» «Una vergin, un angiol di Dio»; b) Handel: «Ahi mio ben»; c) Puccini: «Bohème», «Questa è Mimì» (acc. di piano) - 6) Orch.: Auber: «Fra Diavolo», selezione. — 22: Dal Circolo Marina Mercant. musica da ballo. — 22.30: Gemma R. Monti: «Conversazione sull'artigianato». — 22.40-22.45: Cronaca del Porto.

MILANO (1 MI - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15-12.15: Musica riprodotta. — 12.15: EIAR Quartetto. — 13.30-13.35: Chiusura Borsa. — 13.35-24: Eiar-Jazz. — 16.30-16.55: Cantuccio Bambini - E. Oddone: i canti dei campi». — 17-17.45: EIAR Quintetto. — 20.30: Segnale orario. Concerto variato. 1) Quintetto EIAR: Massenet: «Scene napoletane» - 2) Verdi: «Ernani», «O dei verdi anni miei», baritono N. Bertinelli - 3) Mozart: a) «Don Giovanni», «Vedrai carina»; b) «Le nozze di Figaro», «Non so più cosa son cosa faccio», soprano M. Frattini - 4) Quintetto EIAR: Leoncavallo: «Pagliacci», fantasia - 5) Ponchielli: «Gioconda», «Cielo e mar», tenore A. Ferrara - 6) Schumann: «Sonata» per piano e violino, M.o A. Rossi, pianista e prof. P. Casale, violinista - 7) A. Sodini: «Biagi racconta» - 8) Meyerbeer: «Dinorah», «Ombra leggera», soprano M. Frattini - 9) Quintetto EIAR: Borodine: «Al Convento» - 10) Giordano: «Andrea Chénier», «Nemico della Patria», baritono N. Bertinelli - 11) Boito: «Mefistofele», «Dai campi, dai prati», tenore A. Ferrara - 12) Quintetto EIAR: Saint Saens: «Sansone e Dalila», fantasia - 13) Delibes: «Lakmè», aria della campanella, soprano N. Frattini - 14) Verdi: «Il Trovatore», «Il balen del suo sorriso», baritono N. Bertinelli - 25) Quintetto EIAR: a) Wagner: «La Walkyria», canto di primavera; b Rimsky Korsakoff: «Il volo del moscone». — 23.15-24: Eiar Jazz.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.58: Cronaca del Porto. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na M. Monti. — 17.35: Estrazioni del R. Lotto. — 20.30: Cronaca del Porto e navigaz. aerea. — 20.45: Opera dal R. Teatro S. Carlo. — 22: Radiosport.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3 — 13-14: Trio Radio. — 14-14.10: Borsa - Notizie. — 16.35-17.29: Notizie - Cambi - Giornalino del Fanciullo - Comunicaz. agricole. — 17.30: Segnale orario. — 17.30-18.30: Concerto diurno di musica italiana. 1) Frescobaldi: «Aria» sulla 4. corda (trascrizione di M. Corti) - 2) Pugnani-Kreisler: «Preludio e Allegro», violin. N. Ranieri - 3) Cavalli: «Donzelle, fuggite», canzone - 4) Jacopo Peri: «Gioite al canto mio», dall'opera «Euridice» sopr. G. Stenova - 5) Platti: «Sonata in do maggiore» - 6) Ferrata: «Gavotta e Toccata», piano G. Teofani Zannoni - 7) Mascagni: «Ballata di maggio» - 8 Ponchielli: «Gioconda», aria del suicidio, sopr. G. Stenova - 9) Rossini: «Alardo», preghiera - 10) D'Ambrosio: «Canzonetta», violin. N. Ranieri. — 20.45: Concerto Banda della R. Guardia di Finanza dir. dal m.o G. Manente.

TORINO (1 TO) - m. 275.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa. — 17-18.15: Concerto Quintetto EIAR. — 20.55-22.55: Conc. di musica varia. 21) Rossini: «Il barbiere di Siviglia», sinfonia; orch. - 2) Verdi: «Otello», «Credo», baritono D. Bosio - 3) Pierné: «Impromptu Caprice», arpa, P. Mayer - 4) Dèlibes: «Lakmè», aria delle campanelle, soprano P. Guerra - 5) U. Lace: «I trovatori in Italia» - 6) Catalani: «La Vally», fantasia; orch. - 7) Boccherini: «III. Sonata», per violoncello e piano (M.o Gedda e Gallino - 8) Verdi: «Traviata», «Di Provenza il mar», baritono D. Bosio - 9) Tedeschi: a) «Pattuglia spagnola»; b) «Al ruscello», arpa, P. Mayer - 10) Donizetti: «Elixir d'amore», «Prendi per me sei libero», soprano P. Guerra - 11) Bizet: «Arlesienne», 2. suite, orch. - 11) Grieg: «Danze Norvegese», orchestra.

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 20: «S. Nullerl» azione popolare con canto in cinque atti di Carlo Morre.

PRAGA - m. 343.2 - Kw. 5. — 19.20: (dal Teatro Nazionale) «La Ninfa» di Dvorak (con Proemio).

KOSICE - m. 265.5 - Kw. 5.000. — 19.20: (da Praga) «La Ninfa», di Dvorak.

DAVENTRY (5 GB) - m. 482.3 - Kw. 30. — 21: (Birm.) Orchestra: Il Flauto Magico, Mozart (Ouv.). Baritono con orchestra: Aria (Ivanoe), Sullivan, pianoforte e orchestra: Concerto in do, K. Bruckshaw. Orchestra: Boemia, Smetana. — 22.30: (Birm.): Orchestra: (Carmen), Bizet (Preludio, baritono: Tre linder, Schubert. Pianoforte: Quattro pagine di Mac Dowell. Orchestra: Quarta sinfonia, Schumann. — 23.15-23.45: Trasmissione fotografie.

Modifiche ai programmi d'esame

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto che apporta modifiche ai programmi di esame di maturità classica e scientifica e di abilitazione tecnica e magistrale negli istituti medi di istruzione.

Il paradiso delle fanciulle

Da parecchie sere, a Milano, nel negozio Treves in Galleria, Arnaldo Fraccaroli firma le copie del suo ultimo romanzo: *Il paradiso delle fanciulle* (Treves, 1929 L. 12). A centinaia e centinaia i compratori e le compratrici fanno pazientemente la «coda» al tavolo dello scrittore. Questo è un fatto di cronaca. Ma non è un fatto di cronaca comune: è un sintomo eloquente, vivo, sincero, del favore che ha subito incontrato questo libro. Perchè se si potrebbe credere, (vi sono ancora purtroppo dei maligni al mondo) che le esaltazioni del *Paradiso delle fanciulle* fatte già attraverso molte recensioni di giornali, fossero frutti di amicizia o di personale simpatia pel collega autorevole e cordiale, tanto benvoluto da tutti, la lunga e interminabile teoria degli acquirenti non la si compone come un articolo. Purtroppo, commenterebbero molti scrittori che non riescono a diffondere copie nemmeno con l'ausilio di tutti gli omaggi possibili...

Questo romanzo ha una trama lieve, semplice, umana. Ecco, se Dio vuole, un libro che si fa leggere, che non appartiene a quella letteratura a corso forzoso a cui certi cenacoli, che sembrano tenere in mano il monopolio della fama, ci hanno abituati, battezzando geni con una disinvoltura ancor maggiore di quella con cui l'oste ospitale ha battezzato forse il vino. D'accordo: Arnaldo Fraccaroli si legge sempre, e farsi leggere vale ancor più che saper scrivere. Ma Fraccaroli romanziere ha un modo originalissimo di intendere, di scrivere, di riprodurre personaggi, ambienti, sensazioni. La scala, da diatonica, diventa cromatica, la sua indagine penetra sottile, attenta, precisa, sia che voglia essere gioiosa sia che voglia essere patetica, amara o giuliva, scettica o amorosa. Delle cose e delle persone egli non ci dà solo un racconto, ma un'interpretazione sentita attraverso la sua sensibilità che è pronta, fresca, vivace.

Il *Paradiso delle fanciulle* è la storia d'una fanciulla americana: Florence. Florence non è soltanto Florence: è la fanciulla americana. La sua storia è un romanzo o una commedia o un dramma? Ciò che di attraente e di suggestivo ha questo libro si è che la sua lettura offre, per così dire riunite, queste tre diverse sensazioni, con tutto quel che di emozionante, di arguto, di doloroso, di piacevole, di tenero possono dare questi diversi atteggiamenti dell'invenzione. Noi ci divertiamo veramente a leggere le spregiudicatezze della *girls* durante i convegni, i balli, le feste che la tumultuosa New York offre loro, ma ne traiamo senza avvedercene una specie di stupefazione accorata, una nostalgia gentile per certe nostre tradizioni di bontà e di purezza casalinga nella quale siamo cresciuti. Ammiriamo l'amore strappato, còlto, vendemmiato così, come un gioco a mosca cieca, e l'avventura impensata ci dà il brivido ardente della gioia carnale, ma istintivamente la nostra anima si rifugia turbata nella più sicura e pacata chiarezza dell'amore che nasce giorno per giorno e si completa e si matura come un frutto dolce fra sole e pioggia.

Fraccaroli non fa della filosofia, non fa raffronti non denuncia non accusa, non esalta, non invita, non proclama. Racconta. Racconta con la sua vivezza immaginosa, con quell'amabile malizia che gli è propria, con quel suo stile fluido, brillante, fatto d'argento vivo, e noi scivoliamo su questa sua prosa come in un corridoio di specchi, di luci multicolori, sorpresi dal moltiplicarsi incessante dalle immagini, incerti fra realtà e finzione, emozionati, ansiosi ed esitanti, fra una piacevolezza continua.

Pochi romanzi lasciano come questo il campo delle sensazioni aperte al lettore, che vi collabora di suo, e questo più ancora che un pregio è un privilegio, giacchè lo scrittore non deve imporre le sue sensazioni al lettore, costringerlo a gioire o a penare con lui e per lui. E' questa talvolta una presunzione autoritaria e sciocca, che finisce per annoiare il lettore e gli fa abbandonare la lettura.

Florence! Come ricorderemo questo bel nome di fanciulla, e come il suo «tipo» ci resterà indimenticabile! Florence, figlia di un ricchissimo banchiere, di un possessore di sterminati pozzi di petrolio, che si mescola in un ballo di «manicure» e si dà a lui, non ancora iniziata all'amore, e poi sparisce. Egli non la trova più. La cerca come si cerca la felicità: senza trovarla. C'è in questo episodio con cui comincia il romanzo un senso di alta poesia. La vergine che si dà, la prima volta, all'ignoto e per non rivederlo più gli dà un falso nome, un falso indirizzo. Il gesto di Florence non è più volgare, vizioso, urtante. Perchè darsi a uno che mi conosca, che per tutta la vita ricorderà a sè e agli altri questo divino privilegio? Meglio che egli non sappia chi io sia, meglio ancora che io non sappia chi è lui. Così solo egli potrà per me chiamarsi l'amore, così io potrò chiamarmi per lui la felicità. La felicità che non è mai in una donna, la felicità che non può mai durare bella come comincia, la felicità che ha da esser breve. Fraccaroli par che ci dica: la felicità esiste, ma gli uomini la sciupano volendo renderla una cosa di tutti i giorni, una consuetudine, un diritto codificato.

«Ma il caso gli fa ritornare Florence. E' un'altra Florence, che non ricorda quell'ora d'amore, che non sa d'aver dato il fiore della sua purezza a lui. Eppure è lei. Ma è fidanzata. E dovrà sposarsi. Ed egli vive tutta una vita di torture, di smarrimenti, di speranze, di delusioni, finchè Florence liquiderà il fidanzato e ridiverrà sua, attraverso un espediente tutto americano per disinvoltura, per sfrontatezza adorabile e per stupefacente semplicismo.

Ma non è la sola vicenda che appassiona e interessa il lettore. Sono i tipi che la popolano, le figure che la illuminano, le macchiette che le dànno tonalità burlesche, canzonatorie, curiose. E' tutto l'ambiente dell'America possente e grandiosa, pazza e calcolatrice, sventata e ragionata, tumultuosa e laconica, che ci passa davanti viva e reale, osservata e ritratta con profusione d'analisi con ricchezza di colorito, con precisione impareggiabile di sfumature, in un continuo giuoco di luci abbaglianti e seducente.

Invero pochi libri divertono come questo alla lettura. Fraccaroli racconta, e non ha reticenze. Le audacie di certi particolari, la raffinatezza di certe precisazioni potranno talvolta imbarazzarci, ma non è l'invenzione banale fatta per solleticare nel lettore l'acerba cupidigia delle descrizioni «intime». Sono verità esposte con fedeltà di cronista, e il lettore intelligente, il lettore sopratutto di gusto, comprende che queste descrizioni hanno un significato che va oltre la cronaca, e che deve saper trovare magari il pianto sotto il sorriso, la poesia sotto la prosa, fors'anco il mistico sotto il profano.

Libro gaio, divertente, delicato d'invenzione, armonioso di fabbrica, profondo d'indagine, spensierato con meditazione, ma sopratutto il libro d'uno scrittore di alto valore, di aristocratico spirito e di appassionato sentire.

Ecco perchè Fraccaroli continuerà per un pezzo e firmarne le copie.

Giovanni Cenzato

Un nuovo astro italiano

per il cinematografo parlato

PARIGI, 17

Tra le persone che circondavano il magnate del cinematografo parlato Mr. Lasky, mentre si apprestava a prendere il treno per raggiungere il transatlantico «Leviathan», che lo ricondurrà negli Stati Uniti, si notava un esile giovanotto apparentemente timido e con un'espressione strana negli occhi verdi. Egli è il giovanissimo tenore Nino Martini, il quale è stato scritturato dal signor Lasky lunedì sera, dopo di averlo sentito cantare durante un pranzo di addio dato in suo onore.

Nino Martini ha sempre cantato nei più importanti alberghi della Riviera e se non fosse stato «scoperto» dal magnate del cinema-parlato continuerebbe ancora, e chi sa per quanto tempo, a vivere sciupando la sua ottima voce da una sala da pranzo all'altra. Mr. Lasky era talmente entusiasta di avere scoperto questo nuovo tenore per l'America, che offrì subito un contratto al Martini.

Il giovane tenore italiano è un veronese, e un bellissimo giovane ed asserisce li cantare da tre anni. Quando gli fuorono richiesti alcuni dati sullo sviluppo delle sue qualità artistiche ha modestamente risposto che non aveva mai sognato di diventare un grande artista. Il padre è stato guardiano alla tomba di «Giulietta e Romeo». Intanto Nino Martini partirà per Hollywood verso la metà di giugno. Siccome il suo contratto comincia da oggi, egli farà un giro di tre settimane nei teatri di Nizza, Bordeaux e Tolosa per cominciare a prendere famigliarità con la sua nuova arte.

«Egli stesso non sa che cosa è avvenuto di lui» ha detto Mr. J. Spector, uno dei direttori della Casa americana. Infatti Nino Martini nemmeno sospetta che il suo nome è stato telegrafato a tutti i giornali americani e che oggi tutti in America parlano di lui come del nuovo genio musicale scoperto dallo stesso Lasky, che oltre ad essere sodisfatto per quanto ha fatto, si è detto anche un pochino orgoglioso della scoperta. Mr. Lasky ha presentato a tutti i produttori di pellicole parlate che erano con lui, il nuovo fortunato tenore con la seguente frase: «Vi presento il signor Martini, col medesimo nome del cocktail, che è tanto popolare in America. Auguriamo al giovane artista di diventare effettivamente più popolare delle popolarissime bibite note sotto il nome di Martini cocktail.

Uno scontro in Bessarabia

tra gendarmi e briganti

VIENNA, 17

Una sanguinosa battaglia è avvenuta ieri in Bessarabia, a poca distanza da Kiscinew, tra gendarmi e una banda di briganti armati di fucili e rivoltelle e che a un certo punto si sono anche serviti delle mitragliatrici. La banda, formata di 17 uomini, aveva assalito martedì scorso, nel bosco di Boyoscheni, due automobili derubando i viaggiatori, uno dei quali, avendo opposto resistenza, era stato ridotto in fin di vita.

I gendarmi, seguiti da numerosi contadini dei dintorni, iniziarono l'inseguimento dei briganti e ieri mattina li scovarono al margine della foresta. I banditi aprirono immediatamente il fuoco e dopo mezz'ora ebbero il sopravvento grazie all'azione micidiale della mitragliatrici. Due contadini e un gendarme sono rimasti uccisi e li comandante del reparto di gendarmeria ha riportato ferite così gravi che i medici disperano di salvarlo. La banda, che non ha lasciato sul terreno nè morti nè feriti, si è dileguata scomparendo nel folto del bosco.

Un miracolo a Casale?

CASALE, 17.

Una grazia che possiamo veramente considerare miracolosa anche per le testimonianze che la suffragano ha ottenuto una madre di famiglia, certa Rita Correro di Ilengo. Essa ha un figlio di 2 anni, che fu afflitto per quasi un anno da menengite e da polmonite, e a detta dei medici aveva i giorni contati. Celebrandosi giorni sono a Pozzengo la festa di S. Gottardo, Correro fece benedire un corpettino ed intanto raccomandò vivamente il figlio al Santo facendo la novena. Appena il bambino indossò il corpettino, si addormentò e si svegliò una settimana più tardi completamente guarito, con grande meraviglia dei medici. Tale è la deposizione della madre e dei parenti.

Biografia di Re Giorgio proibita

LONDRA, 17

Era imminente la pubblicazione di una biografia di Re Giorgio V attribuita «a persona in stretta connessione con la famiglia Reale». Si trattava di un volume di centomila parole, e i diritti di riproduzione a puntate e gli estratti del libro erano già stati venduti per più di ventimila sterline, circa 2 milioni di lire. Ma questa sera si annunzia che la pubblicazione è abbandonata

Le bozze erano stato sottoposte per l'esame a un consulente del Re e appunto in seguito al suo giudizio, che il libro toccava particolari della vita privata del Sovrano in modo da rivelare anche l'identità dell'autore, l'editore ha ricevuto una lettera che nega il consenso di Giorgio V.

Tre concorsi per l'anno comico 1929-30

per le Compagnie drammatiche italiane per le Compagnie dialettali e per i teatri

ROMA, 17

La Società italiana degli autori ed editori bandisce un concorso a premi per le Compagnie drammatiche italiane per l'anno comico 1929-30.

Art. 1. — E' bandito un concorso fra le Compagnie drammatiche italiane per due premi di italianità, il primo di L. 100 mila e il secondo di L. 50.000. I due premi saranno attribuiti in ordine di graduatoria a quelle Compagnie che durante l'anno comico 1. settembre 1929 - 31 agosto 1930 daranno un maggior numero di rappresentazioni di opere italiane drammatiche.

Art. 2. — Possono partecipare al concorso le Compagnie drammatiche italiane regolarmente costituite al 1. settembre 1928, che ne facciano domanda alla Direzione generale della S.I.A.E., via del Gesù, 62, non più tardi delle ore 19 del 15 settembre 1929.

Art. 3. — Le domande dovranno essere corredate dei documenti comprovanti la regolare costituzione delle Compagnie e il nome del rappresentante legale di esse.

Art. 4. — Le domande saranno sottoposte entro il 30 settembre 1929 alla Commissione della sezione drammatica della S.I.A.E. la quale deciderà entro il 15 ottobre successivo se accogliere o respingere le domande, giudicando inappellabilmente sulle garanzie di ordine economico ed artistico offerte dalle Compagnie, tenuto anche conto dell'importanza delle piazze che ne costituiscono il giro.

Art. 5. — Ogni mutamento della costituzione delle Compagnie e del rappresentante legale di esse durante l'ano comico dovrà essere immediatamente comunicato e documentato alla Direzione generale della S.I.A.E. la quale promuoverà in merito il giudizio della Commissione della sezione drammatica. Questa avrà facoltà di escludere dal concorso le Compagnie che per i sopravvenuti mutamenti non offrino più le garanzie richieste dall'articolo precedente.

Art. 6. — Le Compagnie concorrenti dovranno presentare entro il 30 settembre 1930 alla Direzione generale della S.I.A.E. l'elenco delle rappresentazioni di opere drammatiche italiane date durante l'anno comico 1929-30, documentandolo coi *bordereaux* delle rappresentazioni muniti del visto dell'agente della S.I.A.E.

Art. 7. — Saranno prese in considerazione per l'assegnazione dei premi soltanto quelle Compagnie che comprovino di avere raggiunto un minimo di 100 rappresentazioni di opere drammatiche italiane, ivi comprese le commedie musicali italiane, ma in numero non superiore a due, con almeno cinque novità rappresentate ciascuna in almeno tre piazze. Non saranno computate le rappresentazioni in cui le opere drammatiche italiane figurino con meno di tre atti. In ogni caso non si terrà conto degli adattamenti e rifacimenti di opere straniere.

Art. 8. — La Commissione della sezione drammatica prenderà in esame entro il 31 ottobre 1930 i documenti presentati dalle Compagnie drammatiche concorrenti e debitamente controllati dalla direzione generale della S.I.A.E. e deciderà inappellabilmente la assegnazione dei premi.

La Società italiana degli autori ed editori ha bandito poi un altro concorso a premi per le Compagnie drammatiche dialettali per l'anno comico 1929-30.

Art. 1. — E' bandito un concorso fra le Compagnie drammatiche dialettali per due premi, il primo di L. 25.000 e il secondo di L. 10 mila. I due premi saranno attribuiti in ordine di graduatoria a quelle Compagnie che durante lo anno comico 1. settembre 1929 - 31 agosto 1930 daranno un maggior numero di novità originali, di almeno tre atti, intendendosi per novità originali quelle commedie che siano state, non soltanto scritte, ma concepite entro i limiti della più pura tradizione dialettale.

Art. 2. — Possono partecipare al concorso le Compagnie drammatiche dialettali regolarmente costituite entro il 1. settembre 1929 che ne facciano domanda alla Direzione generale della S.I.A.E., Roma, Via del Gesù, 62, non più tardi delle ore 19 del 15 settembre 1929.

Art. 3. — Le domande dovranno esere corredate dai documenti comprovanti la regolare costituzione delle Compagnie e il nome del rappresentante legale di esse.

Art. 4. — Le domande saranno sottoposte entro il 30 settembre 1929 alla Commissione della sezione drammatica della S.I.A.E. la quale deciderà entro il 15 ottobre successivo se accogliere o respingere le domande, giudicando inappellabilmente sulle garanzie di ordine economico ed artistico offerte dalle Compagnie.

Art. 5. — Ogni mutamento della costituzione delle Compagnie e del rappresentante legale di esse durante l'anno comico dovrà essere immediatamente comunicato e documentato alla Direzione generale della S.I.A.E. la quale promuoverà in merito il giudizio della Commissione della sezione drammatica. Questa avrà facoltà di escludere dal concorso le Compagnie che per i sopravvenuti mutamenti non offrano più le garanzie richieste dall'articolo precedente.

Art. 7. — Le Compagnie concorrenti dovranno presentare entro il 30 settembre 1930 alla Direzione generale della S.I.A.E. l'elenco delle novità drammatiche originali dialettali, eseguite durante l'anno comico 1929-30, documentandolo coi *bordereaux* delle rappresentazioni, muniti del visto dell'agente della S.I.A.E.

Art. 7. — Saranno prese in considerazione pre l'assegnazione dei premi soltanto quelle Compagnie che comprovino di aver dato un maggior numero di novità drammatiche originali dialettali.

Art. 8. — La Commissione della sezione drammatica prenderà in esame entro il 31 ottobre 1930 i documenti presentati dalle Compagnie concorrenti e debitamente controllati dalla Direzione generale della S.I.A.E. e deciderà inappellabilmente l'assegnazione dei premi.

La Società italiana degli autori e editori ha infine bandito un concorso a premi per i teatri per l'anno comico 1929-30.

Art. 1. — E' bandito ai teatri italiani un concorso per due premi di italianità, il primo di lire 50 mila, il secondo di lire 25 mila. I due premi verranno attribuiti in ordine di graduatoria a quei teatri nei quali durante l'anno comico 1 settembre 1929-30 - 31 agosto 1930 saranno state date un maggior numero di rappresentazioni di opere drammatiche italiane.

Art. 2. — I rappresentanti legali delle gestioni dei teatri che intendono partecipare al concorso dovranno presentarne domanda entro le ore 19 del 15 settembre 1929 alla Direzione generole della S.I.A.E., Roma via del Gesù 62, esponendo il programma che sarà svolto durante l'anno comico 1929 1930 con l'indicazione delle Compagnie che reciteranno nel teatro.

Art. 3. — Le domande dovranno essere corredate dei documenti legali attestanti la gestione del teatro e la rappresentanza di esso.

Art. 4. — Le domande saranno sottoposte entro il 30 settembre 1929 alla Commissione della sezione drammatica della S.I.A.E., la quale deciderà entro il 15 ottobre successivo se accogliere o respingere le domande giudicando inappellabilmente sulle garanzie di ordine artistico offerte da ciascun teatro, tenuto conto dell'importanza delle Compagnie.

Art. 5. — Ogni mutamento del programma presentato, come della gestione del teatro e della rappresentanza legale di esso, dovrà essere immediatamente comunicato e documentato alla Direzione generale della S.I.A.E. la quale promuoverà in merito il giudizio della Commissione della sezione drammatica. Questa avrà facoltà di escludere dal concorso i teatri che, per sopravvenuti mutamenti, non offrano più le garanzie richieste dall'articolo precedente.

Art. 6. — I teatri concorrenti dovranno presentare entro il 30 settembre 1930 alla Direzione generale della S.I.A.E. l'elenco delle rappresentazioni delle opere drammatiche italiane eseguite nel teatro durante l'anno comico 1929-1930 documentandolo coi *bordereaux* delle rappresentazioni munite del visto dell'agente della S.I.A.E.

Art. 7. — Saranno presi in considerazione per l'assegnazione dei premi soltanto quei teatri che comprovino di avere raggiunto un minimo di 100 rappresentazioni di opere drammatiche italiane, ivi comprese le commedie musicali italiane in numero non superiore di due, con almeno cinque novità. Non saranno computate le rappresentazioni in cui le opere drammatiche italiane figurino con meno di tre atti. In ogni caso non si terrà conto degli adattamenti e rifacimenti di opere straniere.

Art. 7. — La commissione della sezione drammatica prenderà in esame entro il 31 ottobre 1930 i documenti presentati dai teatri concorrenti e debitamente controllati dalla Direzione generale della S.I.A.E. e deciderà inappellabilmente l'assegnazione dei premi.

Il Ministro Ciano inaugurerà

le Esposizioni riunite a Bologna

BOLOGNA, 17

Domenica 19 corr. con l'intervento di S. E. Ciano si inaugureranno a Bologna le Esposizioni Riunite, che trovano una maestosa sede nella romanica cerchia del Littoriale. Queste Esposizioni che ogni anno si rinnovano con successi sempre più lusinghieri e col favore degli industriali, dei commercianti e degli agricoltori, che in esse vedono sempre allestita con criteri tecnici modernissimi una ricca mostra della agricoltura, avranno un esito felicissimo per l'enorme concorso di espositori.

Quest'anno specialmente verrà curata la mostra dell'irrigazione, branca eminentemente sussidiaria della agricoltura stessa, e vi saranno interessanti esperimenti di pioggia artificiale. Anche quest'anno gli stands troveranno posto nei grandi saloni che si distendono lungo l'ampio anello sottostante alle tribune e alle gradinate. In questi stands si raccoglierà tutta la ricchezza che giungerà da ogni parte d'Italia e dall'Estero, poichè infatti molte ditte delle Americhe interverranno numerose, sotto forma di merci e di manufatti. Seguiranno la mostra dell'abbigliamento, dell'artigianato, del mobilio, della seta, delle piccole industrie, ecc. ecc.

Si sarà una interessante mostra coloniale, dove autentici beduini e berberi, venderanno al dettaglio i più disparati prodotti delle nostre colonie, e alcuni mansuetissimi mehara coi relativi camellieri si assumeranno l'incarico di far compiere passeggiate... africane ai visitatori nell'interno delle Esposizioni. Come lo scorso anno avranno luogo i concorsi bandistici che tanto favore e successo incontrano per la perfetta organizzazione e l'affiatamento mirabile che li rende avvenimenti artistici di primissimo ordine.

Da ultimo accenniamo ad una manifestazione, certamente la più interessante e che potrà forse assurgere ad un elevato ed importante significato nazionale. Vogliamo parlare del Teatro della Moda, che con un audace ma pur sempre lodevole iniziativa vuole attraverso la moda stessa fissare l'epoca presente, epoca nella quale grandeggia il genio di Benito Mussolini, silente costruttore dei nostri immancabili destini.

La conferenza internazionale

per la denominazione dei formaggi

ROMA, 17

Sono terminati oggi all'Istituto Internazionale di Agricoltura i lavori della sessione preparatoria della Conferenza diplomatica internazionale per la protezione delle denominazioni dei formaggi e per la unificazione dei metodi di analisi.

A conclusione delle discussioni che sono durate tre giorni sotto la Presidenza del cav. di gr. croce d.r Di Nola, primo delegato dell'Italia, coadiuvato dai vice presidenti d.r A. J. Swaving delegato dell'Olanda e prof. Peter delegato della Svizzera, è stato redatto sullo schema in precedenza preparato dall'Istituto Nazionale di Agricoltura un progetto di convenzione internazionale che verrà poi discusso dalla Conferenza diplomatica internazionale che si terrà a Roma, nella sede dello stesso Istituto, probabilmente entro il corrente anno.

Tale progetto di convenzione che consta di 15 articoli, è stato approvato e sottoscritto oggi stesso dai delegati ed esperti di 15 Paesi aderenti e sarà prossimamente comunicato dall'Istituto Internazionale di Agricoltura ai Governi degli Stati interessati, anche fino ad ora non aderenti, o non partecipanti alla sessione preparatoria, per le osservazioni e comunicazioni che essi intendono di prospettare per la ventura conferenza diplomatica.

Il Parini in un numero

unico del "Marzocco„

In occasione della imminente ricorrenza centenaria il «Marzocco» di questa settimana è interamente dedicato a Giuseppe Parini. L'arte dell'autore del «Giorno» e le risonanze che essa ha avuto nel tempo formano argomento di ampia trattazione. All'arte del Parini aristocraticissima e raffinatissima, nonostante che per decenni, anzi per l'intero ottocento sia stata assunta a segnacolo in vessillo contro ogni forma di raffinatezza e di aristocrazia, G. S. Gargàno dedica un saggio acuto e profondo. Guido Mazzoni segue con larghezza singolarissima di informazione la ascesa del Parini «dalla fama alla gloria» ricordando i consensi fervidi che l'abate suscitò negli spiriti magni del secolo XIX. dal Leopardi al Manzoni, e osservando che la italianità essenziale del Poeta ha vietato di regola ai non italiani di intenderla e di valutarla adeguatamente, sì che le sue risonanze anche nell'intellettualità d'oltr Alpe furono assai grame e scarse le traduzioni dell'opera sua massima. Monsignor Galbiati, come complemento alla «fortuna» del Parini rievoca la figura di un patriota umanista dimenticato, il lombardo Pavesi, che fra altro ha tradotto in versi latini, in doppia redazione, l'intero «Giorno» con resultati eccellenti. Un aspetto caratteristico del Parini ispiratore e suggeritore di temi ai pittori neo-classici e probabilmente messo in luce da Nello Tarchiani. Dei tempi del Parini e dell'uomo e del poeta in rapporto ai tempi discorre nello stesso numero Arturo Pompeati, mentre Alessandro Giulini fornisce inedite ed interessanti notizie sulla prima edizione delle Opere che, come è noto, fu dovuta al Reina pochi anni dopo la morte del Poeta. Infine Angiolo Orvieto si sofferma sopra un dramma comico incompiuto «L'amorosa incostanza» e del gentile idillio propone una ricostruzione. Il «Marzocco» dà anche una lettera inedita del Parini, e con una nota di A. De Rubertis, ricorda le vicende che ebbe a subire l'opera pariniana per effetto della censura in Toscana.

ARTISTI

Il campo a rumore

Si è formato a Milano un gruppo di artisti, che ha preso il nome molto promettente di „Risorgimento Artistico Italiano". Il gruppo è sorto sotto gli auspici della vecchia e benemerita Famiglia Artistica, e si propone molte cose e difficili, che si possono però riassumere in questa frase, con la quale s'inizia l'appello, lanciato dal comitato esecutivo del „Risorgimento" a tutti gli artisti e agli amatori d'Italia:

«Il Risorgimento Artistico Italiano attua finalmente la reazione alle correnti ora di moda che sotto le etichette di Avanguardismo-Novecentismo e simili portano in Italia l'eco di degenerazioni straniere che avviliscono la nostra tradizione».

A dare poi a questa «reazione» un carattere particolarmente bellicoso, il cav. A. F. Della Porta, Segretario del Comitato esecutivo predetto, scrive sul Giornale degli Artisti di Milano periodi di questo genere:

«Questo pensiero che ha nome Risorgimento Artistico Italiano sia la barricata delle nostre Cinque Giornate, e senza timore vediamo se la oppressione tedesca, già fugata dai padri nostri e da noi stessi, potrà forzare le porte dell'arte italiana per penetrare fra noi sotto vesti di un'Arte senza Patria e senza Destino».

A questo squillo di guerra l'esercito avversario — quello dei Novecentisti, che, per il momento, tengono «lo campo» nell'arte ufficiale (esposizioni, concorsi, giurie, e, specialmente, vendite ad enti pubblici) appoggiati al Sindacato Belle Arti di Milano — ha risposto con una rapida controffensiva. Una riunione plenaria del «Risorgimento» è stata impedita; Cipriano Efisio Oppo è andato su a fare un'inchiesta, e ha concluso contro il «Risorgimento»; l'avv. Accetti, presidente della Famiglia Artistica, è andato già a Roma a conferire con S. E. Bottai, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni; questi è intervenuto autorevolmente a mettere le cose a posto, ha accolto in parte le ragioni del «Risorgimento» e in parte quelle del Sindacato, ed ha ristabilito la calma. Adesso gli avversari stan lì con l'armi al piede, e si guardano in cagnesco, mentre si sta aprendo la Mostra del Naviglio....

Tutto ciò riguarda particolarmente l'ambiente artistico milanese. Ma è curioso a notarsi, perchè è una riprova di quello stato di eccitazione, che regna tra gli artisti, e che li spinge a combattersi tra loro con accanimento insolito, distogliendoli, probabilmente da un lavoro serio, appassionato e veramente redditizio dal punto di vista artistico.

Finchè novecentisti ed antinovecentisti passano il loro tempo a «s'engueuler» evidentemente non lavorano; finchè pensano alle ingiurie che devono scagliare contro gli avversari, non pensano al quadro che stanno facendo, se pur lo stanno facendo... Ne consegue che da questa lotta l'Arte, l'arte sul serio, non ritrae che del danno. E ciò sopratutto perchè la vera base della lotta non è spirituale: è temporale. I passatisti gridano perchè i novecentisti sono favoriti dai sindacati e dagli acquirenti ufficiali in genere; i novecentisti berciano, perchè i passatisti godono le preferenze del pubblico, specialmente del pubblico che compra. Ma se tutti questi bravi artisti riflettessero che, in fondo i rispettivi vantaggi si equilibrano, e che bisogna sapersi adattare a dividere fraternamente la focaccia, si metterebbero il cuore in pace, e lavorerebbero di più o meglio, ciascuno secondo il proprio temperamento, la propria sensibilità e il proprio talento, senza copiar Picasso, quando si senta meglio Favretto, e senza sforzarsi a far del Canova, quando si sia portati a far i caricaturisti.

Tanto, i grandi indirizzi dell'Arte non li creano le associazioni, i gruppi; li crea il genio.

✱ E' uscito a Milano il primo numero di un nuovo giornale d'arte quindicinale, che s'intitola *Belvedere* ed è diretto da P. M. Bardi. Non ha un programma perchè, come ha detto Mussolini, «i programmi sono catene», ma intende prendersi «la briga» di dire la sua sopra «uno dei più dolorosi babelici problemi che in Italia urgono di discussione, l'Arte».

✱ Sono stati pubblicati e vengono ora distribuiti il programma e il regolamento del concorso della Terza Esposizione Nazionale dell'Arte del Paesaggio, mostra biennale che, coll'alto patronato del Principe Ereditario, col favore e coll'autorizzazione del Duce, verrà ordinata a Bologna nei mesi di ottobre e novembre dell'anno corrente.

S. M. il Re si è degnato di assegnare una grande medaglia d'oro quale premio nel Real Nome. Vi sono altri doni importanti di Autorità e di Enti, e premi per lire diecimila.

Si possono ricevere i Regolamenti rivolgendosi a Bologna alla sede centrale dell'Associazione Nazionale per i Paesaggi ed i Monumenti pittoreschi d'Italia, od alle sezioni e rappresentanze del sodalizio, costituite in tutte le provincie.

Libri ricevuti

Ettore Cozzani: «Il poema del mare». L'Eroica ed., Milano. — L. 12.

Luigi Valli: «Ritmi»: (versi). Casa ed. Optima, Roma. — L. 10.

Carlo Scaglia: «Guida allo studio della direzione di orchestra». A. e G. Carisch ed., Milano. — L. 3.50.

Ezio Flori: «I colloqui col Manzoni di Giuseppe Borri» (per la prima volta pubblicati). N. Zanichelli ed., Bologna. — L. 35.

Alma Provasi: «A Venezia». Versi. Tip. San Bernardino, Siena.

Umberto Donati: «La Sinfonia dell'elica», dramma in 3 atti. Bemporad ed., Firenze. — L. 13.50.

Vergilio Pezzini: «Lauri e Cipressi». Rime di guerra. Bemporad ed., Firenze. — L. 5.

SPIGOLATURE

Ippolito Taine, quando giunse in Italia nella primavera del 1864 — scrive il «Figaro» — aveva l'opinione che l'uomo di genio era il prodotto del suo ambiente, della sua razza, della sua epoca. Al Vaticano, le loggie di Raffaello sulle prime lo disilludono, ma non s'impazienta, e cerca di penetrare quella nobile pittura morale che, alle prime, aveva trovato un po' fredda. Ciò che vuole non è sentire, ma risentire e comprendere e infatti la sua impressione si trasforma s'intellettualizza, si allarga. La pittura di Raffaello gli appare come un'arte complementare, una alleata dell'architettura. Coll'insieme della composizione, colle attitudini piene di equilibrio e di serenità questi affreschi s'incorniciano nel poema della pietra, si sottomettono alle sue leggi. La «Scuola di Atene» si eleva al di sopra di quel determinismo storico, è un canto calmo e puro che Raffaello innalza al di fuori della vita. Quando poi si tratta di Michelangelo lo scrittore non si ostina più in dimostrazioni rigide, Taine non è più Taine. Egli lascia irrompere, come avrebbe fatto Carlyle, come lo fece Michelet, un inno alla gloria del grande artista. Inebriato dai sublimi pensieri che discendono dalla volta della Cappella Sistina, egli ammira semplicemente quei corpi divini presi dalle passioni terrestri, infelici come noi, e tanto li ama che giunge quasi a sdegnare gli affreschi melodiosi del Perugino e del Botticelli, i bei gruppi umani che sognano al di sopra dei giganti. E lo scrittore Taine si persuade che soltanto l'Italia era l'ambiente adatto a produrre simili geni.

✱

Una volta ancora gli americani praticano il precetto: «State buoni con gli animali». Nelle scuderie municipali, a New-York, la polisia ha fatto affiggere — riferisce il «Journal des Dèbats» — una curiosa supplica dei cavalli ai loro padroni. Eccone i brani principali «A te, mio padrone, rivolgo questa preghiera. Nutriscimi e dissetami. Quando il lavoro è teminato, dammi un buon alloggio che sia pulito, asciutto e al riparo dalle intemperie. Parlami, perchè la tua voce è qualche volta più efficace delle redini. Accarezzami sovente, per dinsegnarmi a lavorare di buona volontà. Infine, padrone mio, quando la vecchiaia mi renderà inutile, non condannarmi a morire di fame o di dolore sotto le frustate di un vetturino crudele. Uccidemi tu stesso, senza farmi soffrire, e Dio te ne terrà conto. Ti prego di perdonarmi se ti rivolgo quest'umile supplica, in nome di Colui che è nato in una stalla». Riconosciamo — continua il giornale parigino — che le razze del nord sono verso gli animali più pietose delle razze latine, e la supplica del cavallo al suo padrone va meditata.

✱

Il tribunale di Parigi, si occupa attualmente di un processo di gioielli rubati, fra i quali una collana di perle del valore di sei milioni. Il «Figaro» racconta un altro furto di un collana ancora più strano. Il fatto avveniva prima della guerra. Un commerciante parigino aveva inviato a un commerciante di Londra una collana di perle del valore di due milioni. Che cosa avvenne durante il viaggio? L'inglese ricevette il pacco, ma invece di perle trovò dei pezzi di zucchero. Tuttavia sulla scatola i lacci ed i suggelli di ceralacca erano intatti. Chi dunque aveva potuto portar via il gioiello, e con tale abilità? Si cercò nelle tenebre. Furono prima d'ogni altro, sospettati gli impiegati postali, ma furono messi subito fuori causa. Infatti, il pacco era passato da Parigi a Londra, il minimo di tempo possibile, ed era rimasto fra le mani degli impiegati postali soltanto pochi minuti. Allora le polizie sospettarono del mittente e del destinatario. Scotland Yard e la «Suretè» cercarono settimane e settimanie, interrogarono innumerevoli persone e finalmente non scoprirono nulla. Il misterioso fatto non terminò avanti i tribunali, ma eccone la fine. Due mesi dopo, quando tutte le ricerche erano abbandonate, un agente di polizia, in un quartiere dei bassifondi di Londra, vide due ragazzi, che sul marciapiedi giuocavano a biglia con delle graziose cosettine rotonde trovate in un ruscello. Le perle! Chi le aveva rubate? come si trovavano colà? non si seppe mai.

✱

Se c'è una scienza che ha carattere internazionale, essa è la meteorologia. Congressi del genere se ne tengono spesso: tali, per esempio, quelli triennali del Comitato internazionale dei meteorologi e quelli fra scienziati inviati dalla sottocommissione del comitato stesso e che hanno luogo a minor distanza di tempo. Anche l'Unione internazionale dei geodeti e dei geofisici allestisce ogni tre anni una conferenza. Il più importante dei convegni è però il cosidetto «Congresso dei direttori», che ha luogo ogni sei anni. Il prossimo si riunirà quest'anno a Copenaghen, nella terza settimana di settembre. L'ultimo ebbe a sede Utrecht, nel 1923. I congressisti sono tutti direttori dei vari servizi meteorologici ufficiali del mondo. Alcuni paesi possiedono parecchi istituti del genere indipendenti fra di loro. La Germania, per esempio, ne ha sette: tuttavia alla conferenza, dove si discutono le più varie questioni, ogni paese non può dare che un voto solo. All'ordine del giorno del prossimo congresso c'è — fra le altre — la questione di un nuovo atlante internazionale delle nubi, l'organizzazione di un completo servizio radiotelegrafico sugli oceani e la pubblicazione dei risultati di determinate osservazioni atmosferiche fatte contemporaneamente in giorni prestabiliti, che saranno detti «internazionali». Così la «Presse».

CRONACA DI VENEZIA

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

Per l'arrivo di S. E. Giovanni Giuriati

Domenica mattina, alle ore 8.30, arriverà a Venezia S. E. Giovanni Giuriati Presidente della Camera Corporativa, accolto dalle Autorità civili e militari.

Venezia unanime verrà certamente portare a questo illustre figlio della Serenissima il devoto tributo di affetto e simpatia in segno anche di gioia per l'alta carica a cui Egli è stato recentemente chiamato.

Le Associazioni Combattentistiche, i Circoli Fascisti, i Sindacati, il G.U.F., le Giovani e Piccole Italiane, il Dopolavoro e le Associazioni dipendenti dal Partito, sono invitate a trovarsi nelle località sotto indicate, alle ore 8 precise:

Associazioni Combattentistiche	Piazzale esterno Stazione
Associazioni dipendenti dal P. N. F.	Piazzale esterno Stazione
Circolo Fascista S. Croce	Fondamenta di Biagio
Circolo Fascista di Cannaregio	Piazzale esterno stazione
Circolo Fascista di S. Polo	Fondamenta del Vin (Rialto)
Circolo Fascista di S. Marco	Campo S. Maria del Giglio
Circolo Fascista della Giudecca	Accademia
Circolo Fascista di Dorsoduro	Accademia
Circolo Fascista di Lido	Riva del Carbon
Circolo Fascista di Castello	Riva del Carbon
Sindacati e Op. Naz. Dopolavoro	Davanti Chiesa S. Simeone
Piccole e Giovani Italiane	Piazzale della Stazione

Adunate

Per rendere più imponenti le accoglienze a S. E. Giovanni Giuriati è stato stabilito un grande corteo nautico. L'Ente Sportivo fascista comunica che, allo scopo, le Società remiere si debbono trovare alle otto davanti il Piazzale della Stazione.

La «Querini» e la «Bucintoro» sono invitate a intervenire rispettivamente con la «Disdotona» e con la «Dodesona». La Presidenza della Bucintoro prega i soci di trovarsi alle 7 di mattina in cantiere alle Zattere per la formazione degli equipaggi.

GRUPPO UNIVERSITARIO FASCISTA. — Tutti gli iscritti al Gruppo Universitario Fascista sono tenuti a trovarsi in Camicia Nera e berretto gogliardico, domani domenica alle ore 8, alla stazione di S. Lucia.

M. V. S. N. La COORTE «SERENISSIMA». — Tutti indistintamente i capi squadra e militi appartenenti alla I. e II. Centuria dovranno trovarsi domani alle ore 7 precise in Caserma Manin in divisa.

OPERA NAZIONALE BALILLA. La Corte studentesca Avanguardista dovrà trovarsi domani mattina adunata alle ore 7.30 precise a San Severo. I Collegi, Marco Foscarini, Ravà, con i suoi Avanguardisti dovranno trovarsi adunati per le ore 7.30 a S. Severo.

La Centuria Avanguardista di Castello per le ore 7.30 dovrà trovarsi adunata in Sede a Castello.

La Centuria Avanguardista di S. Marco dovrà trovarsi adunata per le ore 7.30 nella propria sede.

La Centuria Avanguardista di Cannaregio dovrà trovarsi adunata per le ore 7.30 nella propria sede.

La Centuria Avanguardista di Dorsoduro dovrà trovarsi adunata per le ore 7.30 nella propria sede.

La Centuria Avanguardista di Lido dovrà trovarsi adunata per le ore 7.30 nella propria sede.

Tutti i Reparti appena inquadrati dovranno recarsi per le ore 8 precise in campo S. Geremia ove prenderà il Comando il Cent. Scita sig. Luigi.

La 309. Legione Balilla e la 310. Legione Balilla dovrà trovarsi adunata per le ore 7.30 precise a San Provolo.

La Corte Studentesca Balilla dovrà trovarsi adunata per le ore 7.30 precise a S. Provolo.

Appena i Reparti saranno inquadrati si recheranno in Campo S. Geremia per le 8 precise.

La Banda degli Artigianelli dovrà trovarsi adunata per le ore 8 precise in Campo S. Geremia.

Tutti gli appartenenti alla Coorte Marinara dovranno trovarsi alle ore 7.30 precise nella propria sede. Appena inquadrati si recheranno per le ore 8 in Campo S. Geremia. Tutti devono vestire la divisa regolamentare.

Circolo di Santa Croce

Il Fiduciario avverte i fascisti cantori, che domani 19 corr., alle ore 11 precise nella sede del Circolo sarà eseguita una prova generale dei cori. Nessuno manchi.

Fascio Femminile

Fasciste e Giovani Italiane sono invitate alla conferenza che sarà tenuta oggi alle ore 18 dal gr. uff. Gino Barbera nella sala dell'Ateneo Veneto. Tale conferenza, su Galileo Galilei, illustra una delle più nobili imprese culturali dell'Italia nuova: l'edizione nazionale cioè delle opere Galileiane, edizione posta sotto l'alto patronato di S. M. il Re e di S. E. Benito Mussolini.

Conferenza Carnelutti alla Fenice

Come già era stato accennato tempo addietro, per iniziativa del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori e sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista, il prof. Francesco Carnelutti, ordinario di Procedura civile all'Università di Padova e profondo studioso e trattatista di Diritto corporativo, oltre che insuperato Avvocato ed oratore, terrà prossimamente una importante conferenza su «La Rivoluzione Italiana».

La conferenza, per la quale è assai viva l'attesa, seguirà la sera del 27 corr., nella sala del Selva alla Fenice.

E' veramente egregia l'iniziativa del Sindacato, il quale, oltre che occuparsi degli interessi della curia locale, organizza manifestazioni di alta cultura: a quella del prof. Carnelutti seguiranno infatti altre importanti conferenze, che saranno tenute da illustri personalità del foro e della politica.

Pro Colonia Alpina "P. Marsich"

Il dott. Aldo Pasetti, ex capo Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista di Venezia e attuale redattore del «Popolo d'Italia», ha elargito L. 400 pro Colonia Alpina «Piero Marsich», a mezzo della Federazione Fascista. L'Istituzione beneficata sentitamente ringrazia il generoso oblatore.

Associazione Pubblico Impiego

GITA SUL LAGO DI GARDA. — Si ricorda a tutti gli iscritti alla gita sul Lago di Garda, organizzata da questa Associazione, di trovarsi oggi alle ore 13.30 precise, alla Stazione ferroviaria.

Inoltre si informano coloro che desiderassero domenica mattina effettuare qualche gita nei dintorni di Riva, che saranno messi a disposizione, dalla ditta Leonardi di colà, alcuni automezzi ai seguenti prezzi: Riva, Ponale- Lago di Ledro, Bezzecca L. 14 per persona; Riva, Varone Cascata, Arco, Torbole L. 10; Riva-Varone Cascata L. 3.

Confederazione dei Sindacati Trasporti e Navigazione

Gli Impiegati Aziende trasporti e comunicazioni; i Ferrotranvieri ed internavigatori, nonchè le categorie affini; gli addetti alle Comunicazioni elettriche; gli ausiliari delle comunicazioni, corrieri ecc.; i facchini, guardiani; i vetturini, barrocciai; gli automobilisti, chauffeurs; prestatori d'opera inquadrati in virtù del R. Decreto 21-1-1929 n. 77, in Sindacati interprovinciali tutti aderenti alla C.N.S.F. Trasporti Terrestri e Navigazione interna, per le domande d'impiego, debbono rivolgersi all'Ufficio di Collocamento situato al Malcanton, ex Casa delle Corporazioni n. 3561 B, presso il competente Ufficio Regionale della Confederazione.

Una pergamena al m. Trentinaglia

E' venuta l'altrieri a Venezia una delegazione di cittadini di Novara per presentare al maetro Erardo Trentinaglia una pergamena in ricordo del trionfale successo ottenuto a quel Teatro Coccia nello scorso carnovale dalla sua opera «Rosmunda». La pergamena è opera pregevolissima del pittore prof. Carlo Bini di Milano: è fregiata dallo stemma della città e dagli schizzi delle scene dei quattro atti e motivi allegorici dell'opera: nel mezzo vi è la seguente dicitura: «Novara XX gennaio 1929 — In ricordo di «Rosmuda» — nell'amore e nella tragedia Regina e Schiava di Barbarici cuori — dai secoli e dalla leggenda — per virtù di melodiose armonie rivivente — La Delegazione del Teatro Coccia — al Maestro Erardo Trentinaglia — con ammirazione e con aetto — offre». Seguono le firme.

La cerimonia della consegna è stata semplicissima ma quanto mai simpatica e significativa. Il maestro Trentinaglia ha ringraziato commosso.

Per quanto ci consta l'opera del M.o Trentinaglia verrà prossimamente rappresentata alla Fenice.

La scuola professionale Vendramin Corner

E' uscito in questi giorni, in una nitida edizione dello Stabilimento Garzia, un opuscoletto «La Scuola Professionale Femminile Vendramin - Corner nel suo 36.o anno di vita», opuscolo pubblicato a cura di una generosa patronessa, il quale vuol essere prova dello sforzo del Comune e della Direzione, coadiuvata dal corpo insegnante del benemerito Istituto cittadino, in pro dell'istruzione professionale delle giovani veneziane, sia nel campo industriale che in quello commerciale. Nella prima pagina è l'Inno della Scuola, seguito dai nomi delle egregie Persone che compongono il Consiglio Direttivo e dell'elenco di tutto il personale. Delle origini e del fiorire della «Vendramin - Corner» dà notizia, per il Consiglio suddetto, Rosa Zenoni Politeo, mentre chiari specchietti contengono i premi ottenuti in concorsi ed esposizioni importantissime, i nomi delle allieve inscritte nell'anno in corso, le statistiche anno per anno di tutte le inscritte e le licenziate, con i posti che occupano presso Banche e ditte cittadine. Rileviamo che dal 1893-94 al 1928-29 risultano inscritte nella scuola 11616 allieve, e dal 1895 al 1928, 1036 sono le licenziate; prova palese dei servigi resi alla popolazione dalla Professionale Femminile, unica nella Provincia.

«Evolversi è condizione prima di vita: un programma per essere vitale deve seguir questa legge». E la «Vendramin - Corner» si evolve: oggi il suo ordinamento didattico, per lievi sapienti ritocchi portati il settembre scorso al Regolamento organico, risponde perfettamente alla riforma Belluzzo comprendendo:

A) Una scuola secondaria femminile di avviamento al lavoro con 1.o e 2.o anno aventi indirizzo generico, ed il 3.o con le specializzazioni seguenti: Commerciale, Sartoria, Biancheria e Ricamo, Modisteria, Rammendo e maglieria, Lavatura, stiratura, smacchiatura, tintura e cucina teorico-pratica.

B) Istruzione commerciale e industriale superiore (tirocinio) con: un corso commerciale teorico-pratico per contabili e stenodattilografe; un corso per commesse (allo studio); più il corso industriale con laboratori di sartoria, biancheria, ricamo, modisteria ed un laboratorio artistico di decorazione della casa.

Ci è grato sapere che tutte le allieve sono a turno esercitate nell'economia domestica pratica e le licenziande del tirocinio nell'allevamento del bambino (puericultura).

In quanto ai programmi di studio, già vengono svolti nella scuola quelli approvati dal Ministero della P. I. per le *scuole secondarie di avviamento* con legge 7 gennaio 1929, applicati con la massima praticità e con lievi variazioni concesse dalla legge stessa.

In questo opuscolo interessantissimo, data l'attualità dell'argomento, all'elenco dei documenti richiesti per l'iscrizione, segue lo specchietto dei turni per le esercitazioni pratiche, la copia del diario di cucina dal 4 al 9 marzo con bilancio settimanale; l'intero bilancio della scuola di cucina del 1927-28, come risulta dai rendiconti presentati alla Ragioneria del Comune, con un totale (senza perdita alcuna) di L. 10874.

Numerose le istituzioni sussidiarie: Corsi facoltativi di lingue, Dopo-scuola, Scuola festiva per operaie e professioniste, laboratori per madri operaie, Giovani Italiane e fiduciarie della scuola, Associazioni varie, biblioteca scolastica con alcune note sull'opera delle antiche allieve, unite alla loro vecchia scuola da profondi legami di riconoscente affetto. Chiude il libro la nuova sistemazione dei locali dopo il grandioso restauro in corso, voluto dal Podestà di Venezia per le maggiori fortune di questa frequentatissima e benefica scuola, ove la fanciulla entra undicenne, dopo la 5.a elementare, per uscirne dopo 3 anni con un titolo che dimostra la sua preparazione ad un mestiere, o, continuando i corsi superiori, con una licenza di scuola di tirocinio, mentre al 2.o grado di istruzione commerciale ed industriale sono ammesse pure senza alcun esame le licenziate delle ex scuole complementari e delle nuove scuole triennali di avviamento al lavoro. Molte poi le possibilità di coordinamento con altri istituti superiori.

Il carattere peculiare della scuola, (lo si vede dalle incisioni che abbelliscono il volumetto) è la gioconda spontaneità di tutte le manifestazioni di attività individuali e collettive che vi si esplicano. Varietà di discipline, alternarsi delle materie di studio con le lezioni di disegno e di lavoro, prevalenza nelle occupazioni dell'esercizio pratico, esercitazioni di cucina, di stiro e smacchiatura, di buon governo della casa insomma, e canto e ginnastica e ricreazioni educative. Vita attiva, sana, gioconda che forma la donna, la madre di famiglia come la vuole la Nazione rinnovata.

All'ampliamento e al progressivo miglioramento tecnico didattico della bella scuola femminile ha dato e dà tutta la sua preziosa attività la Direttrice prof. Margherita Deleuse, ben nota e amata dalle nostre giovani.

Sindacato regionale autori e scrittori

Com'è noto i Sindacati Provinciali degli Autori e Scrittori sono stati riuniti nella Regione Veneta in un unico Sindacato Regionale che ha la sua sede a Venezia con giurisdizione anche nella Venezia Giulia e Venezia Tridentina.

S'invitano pertanto tutti gli Autori e Scrittori che erano inscritti nei Sindacati Provinciali e che sono stati tesserati per il 1928 dagli Uffici Provinciali rispettivi a voler provvedere al rinnovamento della tessera sindacale inviando, insieme con la vecchia, la somma di L. 15 (L. 10 valore della tessera e L. 5 per spese di cancelleria) al Sindacato Regionale degli Autori e Scrittori in Venezia presso il Circolo della Stampa.

Il Segretario Regionale è ora retto da Gino Damerini al quale gli Autori e Scrittori che avessero bisogno di schiarimenti potranno rivolgersi, e al quale potrà pure rivolgersi chi avendone diritto e non essendo stato inscritto per il 1928 desiderasse essere inscritto al Sindacato per il 1929.

Per disposizione delle superiori gerarchie il tesseramento deve essere ultimato non oltre il 31 maggio. A quella data saranno pertanto ritenuti dimissionari quanti non avessero provveduto al rinnovamento della tessera.

Il Segretario Regionale prega gli ex Segretari Provinciali di voler funzionare provvisoriamente come fiduciari nelle rispettive provincie di mettersi in corrispondenza con lui inviando l'elenco dei soci e sollecitando da questi la rinnovazione della tessera.

"I canti della trincea"

Domenica 26 corr. i Fanti Veneziani colla partecipazione dei loro camerati milanesi ripeteranno al Teatro La Fenice i loro canti che tanto successo ed entusiasmo riportarono nella metropoli Milanese ed in altre importanti città.

I canti della vigilia lunga e dolorosa e quelli della trincea risuoneranno nell'imponenza e nella marzialità delle loro cadenze ed impetuosi nella loro baldanza, suscitando visioni guerresche e di commozione.

Certamente anche i veneziani di ogni classe generosamente accorreranno alla Fenice per rivivere assieme ai gloriosi fanti della guerra le loro nostalgiche canzoni e sarà un'altro grande successo, non per le loro virtù artistiche o canore, ma anzi senza di esse; sarà un altro grande successo malgrado le stonature, forse per le stonature!...

La fine della manifestazione sarà chiusa con la Stornellata della Fanteria, che farà certamente ridere e pensare contemporaneamente alla bonarità del soldato italiano, che per nulla altera la sua serenità e passa ridendo in mezzo ad ogni burrasca.

Comitato pro lapide caduti della Parocchia di San Marco

L'altra sera nelle sale superiori dell'Hotel Manin Pilsen si è riunito il Comitato pro lapide Caduti della parrocchia di S. Marco, presenti i signori. Raffaele Sapori Presidente del Comitato stesso; Mons. Rachello prof. Giuseppe, Don Benzoni prof. Eugenio, Bolla comm. Teodoro, Ivancich avv. comm. Antonio, Ponti prof. cav. Giovanni, Grubissich avv. cav. Gastone, Villanova avv. Guido, Molin conte dr. Felice, Mons. Bagato, cav. A. Rosa Salva, sig. Giulio Forte. Quest'ultimo nella sua qualità di Segretario giustifica le assenze dei sigg. generale Filippini, rag. Goffredo Giorgi e Mons. R. Piccoli.

Il sig. Raffaele Sapori commemora con elevate parole la memoria dei deceduti comm. Marco Spada e cav. G. N. Spanio; Mons. Rachello dà relazione delle pratiche svolte dall'ultima riunione e riferisce sulle prime oblazioni raccolte, incitando tutti i componenti a svolgere la loro opera affinchè la lapide, che dovrà ricordare gli Eroi caduti per la Patria, abbia ad avere sollecita attuazione.

Il Comitato delega il Presidente Mons. Rachello di rivolgersi alle Autorità per ottenere il miglior appoggio allo scopo e dà l'incarico al Segretario di provvedere alla graduale pubblicazione delle offerte nei giornali cittadini.

Il Comitato fa vivo appello alla cittadinanza tutta perchè voglia concorrere anche con piccole oblazioni a rendere attuabile tale doverosa idealità: le offerte si ricevono presso la Sede del Comitato all'Albergo Manin Pilsen.

Primo elenco offerte: Assicurazioni Generali L. 2000, Banca Commerciale 1000; Banco di S. Marco 500; Credito Italiano 300; Banca Naz. di Credito 300; Banco di Roma 250; sig. Giuseppina Levi Ravenna 200; sig. Dry Vittorio 20. Totale L. 4470.

Avvelenate dal tonno

Ieri alle ore 16 le sorelle Adalgisa e Fernanda Bragadin, rispettivamente di anni 15 e 18 abitanti a Dorsoduro 3916, ricorrevano alla guardia medica dell'Ospedale accompagnate dalla zia Bragadin Teresa di anni 39. Le ragazze presentavano sintomi di avvelenamento. Il medico di guardia procedette alla lavanda gastrica, dopodichè licenziò le due giovani completamente rimesse.

Le due sorelle avevano ieri mangiato del tonno che la madre loro aveva ricevuto in regalo dal cognato, pescivendolo Seno Arturo. Il tonno era fresco, ma la donna, invece di cuocerlo subito, lo lasciò un giorno e più allo scirocco sicchè andò a male e produsse a chi ne mangiò i disturbi di cui sopra.

Teatri e Concerti

Il concerto di Franz Schalk alla Fenice

Ricordiamo che questa sera avrà luogo alla Fenice il sesto ed ultimo Concerto del ciclo offerto ai suoi soci dalla «Società veneziana Concerti sinfonici».

Sarà direttore il M.o Franz Schalk il quale svolgerà il seguente programma:

1. Sinigaglia: «Le baruffe chiozzotte» Ouverture.
2. Beethowen: «VI Sinfonia - Pastorale.
3. Respighi: «Gli uccelli» (1 esecuzione).
4. Vagner: a) Parsifal «Incantesimo del venerdì Santo) — b) Tanhauser, «Ouverture».

L'orchestra argentina al Malibran

Come abbiamo annunciato martedì 21 corr. l'orchestra argentina diretta dal M.o Eduardo Bianco darà un concerto al Malibran. Il singolare complesso, composto di chitarre, violini, fisarmoniche, due pianoforti e jazz, si presenterà in un programma di musica modernissima completando la serata della Compagnia di prosa Olivieri-d'Amora.

Daremo a suo tempo l'interessante programma.

GOLDONI

Corrado Racca in cui onore venne rappresentato «Uomo e superuomo» di Shaw ebbe iersera cordialissime feste da parte di un scelto pubblico che l'applaudì al suo primo apparire sulla scena e lo evocò più volte al proscenio ad ogni calar di tela. Dopo il secondo atto l'egregio attore ebbe molti doni mentre dalla platea più vivi gli giungevano gli applausi. Col Racca vennero molto acclamati Guglielmina Dondi, lo Scelz, il Ninchi e gli altri interpreti tutti.

Questa sera «Orfeo e Proserpina» il nuovo dramma di Sem Benelli che verrà per la prima volta esposto al pubblico veneziano.

MALIBRAN

Causa una indisposizione della prima attrice Gemma D'Amora in luogo della annunciata «Fiammata» venne rappresentato «L'onore» di Suderman. Applausi si ebbero Lea Zanzi, De Critofaro, Tamberlani, Conforti ecc. Fernando Solieri, in cui onore era lo spettacolo venne particolarmente festeggiato durante tutta la serata.

Stasera «Il romanzo d iun giovane povero».

ROSSINI

Pubblico assai numeroso, anche ieri sera, ha assistito alla proiezione del film «Giudita ed Oloferne» girato negli Stabilimenti della Pittaluga-Films in Torino ed interpretato dalla celebre ballerina Jia Ruskaja e Bartolomeo Pagano (Maciste) Franz Sala.

In varietà sempre applauditi i tre numeri.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Orfeo e Proserpina».

MALIBRAN. — Ore 21: «Il romanzo di un giovane povero».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Giuditta ed Oloferne» con Jia Ruskaja e Bartolomeo Pagano (Maciste) e Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Adamo ed il peccato» interpreti Lew Cody e Aileen Pringle

ITALIA. — «Ramona»: Dolores del Rio.

MODERNO. — «La Grande Tormenta». Colosso.

MASSIMO. — «La Folla». Grandioso

MODERNISSIMO. — «Crisi» con Brigitte Helm protagonista delle pregevoli produzioni «Metropolis» e «Mandragora»

S. MARCO. — «Gli avvoltoi dell'Hudson» avventure sensazionali con Lois Moran e Victor Mac Laglen.

S. MARGHERITA. — «Cavaliere Nero».

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 16 maggio: «Duino» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 17 maggio: «Praga» it. da Trieste con merci — «Lampo» ital. da Bay Town con benzina — «Kosovo» jugosl. da Sebenico con merci.

Spedizioni del 17 maggio: «Spartivento» ital. per Trieste vuoto — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Volta» ital. per Huelva vuoto — «Duino» ital. per Fiume con merci — «P. Foscari ital. per Fiume vuoto — «Praga» ital. per Alessandretta con merci.

Partenze del 16 maggio: «Giuseppe» ital. per Traghetto — «Tevere» ital. per Costantinopoli — «Pelagia» ell. per Sfax — «Donak» ingl. per Suez — «Barletta ital. per Brindisi — «Silvia» Trincovich ital. per Casablanca — «Albino» ital. per Ravenna.

Carichi specificati: Pir. «Lampo» ital. arrivato il 17 maggio: da Bay Town: rinfusa tonn. 7180 benzina alla Società Ital. Am. pel Petrolio.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 16 maggio 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 31. Arrivati 6; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3807; merci varie tonn. 598; totale tonn. 4405.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 35; merci varie tonn. 1412; totale tonn. 1447.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 73; uomini 579 — Carri caricati 186; scaricati 81 — Stato atmosferico coperto.

La partenza di Mons. Costantini

Ieri mattina alle undici col direttissimo Trieste-Parigi ha lasciato Venezia Mons. Giovanni Costantini, Vescovo della Diocesi della Spezia. Mons. Costantini, che accompagnato nel suo viaggio da don Luigi Vio, Vicedirettore della Cappella Marciana e già segretario della cessata Opera di Soccorso per le Chiese rovinate dalla guerra, è stato salutato alla stazione solo dagli intimi.

Ieri sera egli s'è fermato a Genova di dove stamane si recherà a Sestri. Da Sestri sarà rilevato dalle autorità della Spezia per il solenne ingresso nella nuova Diocesi. Domani invece compirà il suo ingresso a Sarzana.

Alle feste, che gli tributa la nuova Diocesi, il Capitolo Patriarcale di San Marco sarà rappresentato dai Canonici Mons. Cisco e Mons. Piccoli, mentre il Seminario sarà rappresentato dallo stesso Mons. dott. Ravetta. I tre Canonici sono partiti ancora giovedì.

Le letture all'Istituto Veneto

Nell'adunanza ordinaria di domenica 19 corrente, alle ore 14, si terranno le seguenti letture:

A. Medin, m. e. — *Le stimmate di Dante.*

I. Salvioli, m. e. — *Alcune osservazioni intorno al cosidetto bloccaggio dell'apparato reticolo endoteliale.*

G. Dolfini — *Ricerche sul ricambio delle cellule cordali nel digiuno* (presentata dal prof. I. Salvioli, m. e., a termini dell'art. 16 del Reg. int.).

R. Zanetti — *Sulle possibili applicazioni cinematiche di un teorema di Geometria* (presentata dal prof. E. Laura, s. c. (c. s.)).

B. Baroni — *Sull'equilibrio di una porzione di superficie sviluppabile* (c. s.)

R. Liceni — *Sulla forma F2 di Fubini-Vitali* (presentata dal prof. G. Vitali, s. c. (c. s.)

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva ore 4.37; tramonta alle ore 19.34 — Luna tramonta alle ore 2.39; leva alle 14.22.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.15 e 13.0; Alte ore 7.30 e 20.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 756.3.

Ieri 17, a Venezia, temperatura massima 24.3; minima 15.0.

Ieri nel pomeriggio l'Adige era in leggera piena nei tronchi inferiori; gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Piave e Brenta in morbida pronunciata; Frassine, Gorzone e Po in morbida; Isonzo, Tagliamento e Livenza in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Oltraggia gli agenti

Oreste Donadon di anni 45 senza mestiere e senza dimora stabile, già noto alla Questura per altri trascorsi, venne fermato la scorsa notte dal pattuglione perchè scoperto, in attitudine poco rassicurante, vicino al pontile del Lido. Gli agenti lo invitarono in Questura, ma strada facendo egli rivolse loro parole oltraggiose, chiamandoli «carne venduta» e simili. Fu rinchiuso senz'altro in guardina.

Ammonizioni e confino

La Commissione per reprimere la malavita riunitasi ieri nel Palazzo del Governo, dietro proposta del Questore comm. Corrado ha ammonito per anni due Franco Pietro di Angelo di anni 27 abitante a San Polo 1976; Zecchini Angelo fu Nicolò di anni 43 abitante all'Asilo dei Senza Tetto, Cavaldoro Vittorio di Giovanni di anni 26 abitante alle Baracche di S. Elena 284, e Nen Giovanni di anni 37 abitante a Cannaregio 3777 da Chioggia.

Ha inoltre destinato al confino di polizia per anni 5 il bracciante Tiraor Pietro di Attilio di anni 40 abitante all'Asilo dei Senza Tetto, e per anni 4 Vincenzo Milan di Pietro di anni 35 da Favaro Veneto.

Contravvenzioni e denuncie

Il venditore di [illegible] Benedetto di 39 anni, San Polo [illegible] veniva dal vigile Melchiorri contravvenzionato perchè non proteggeva il catino dei molluschi [illegible] scritto. Siccome non volle dare sue generalità, fu anche denunciato.

Uguale sorte toccò al tabaccaio Negri Vittorio di anni 60 a Cannaregio 1999. Contravvenzionato per infrazione al regolamento d'igiene, rifiutava le sue generalità, e veniva anche lui denunciato per rifiuto.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 18 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi [illegible] — Marinai 1879 — Giovanotti di coperta 362 — Mozzi di coperta [illegible] senza navigazione 144 — [illegible] chisti 13 — Operai meccanici [illegible] — Elettricisti 7 — Ingrassatori [illegible] — Fuochisti 24 — Carbonai 52 — Cambusieri 5 — Cuochi 42 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera [illegible] — Guattieri 30 — Mozzi di camera con navigazione 150 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Radiotelegrafisti 2.

I marittimi che calano ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio del collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Portogruaro

L'ISTITUTO FILARMONICO

La nostra città, che può vantare nobili tradizioni artistiche ed intellettuali e quindi numerose e benemerite istituzioni di cultura, andava particolarmente orgogliosa del suo Istituto Musicale generatore di valorosi elementi nella sua vita più che secolare.

Così, oltre all'aver annoverato sempre una fiorente scuola di musica, Portogruaro ha potuto contare su un saldo ed ottimo Corpo bandistico che in tutte le manifestazioni e in vari concorsi ha saputo brillantemente imporsi ed affermarsi.

Oggi però dobbiamo con molto dispiacere, constatare che questo ramo dell'attività artistica non è abbastanza curato e sorretto. La cittadinanza sente i disagio che le viene dal quasi totale abbandono nel quale è lasciato l'Istituto Musicale e conseguentemente la Banda Cittadina. Noi interpretando questo sentimento facciamo appello a quanti hanno il senso del bello del buono per un'azione concorde ed efficace atta a porre riparo a questo stato di cose. Sappiamo che tanto il Podestà, quanto il Segretario Politico, sono disposti a dare in proposito tutto il loro interessamento: occorre però che nella loro opera essi siano disinteressatamente coadiuvati.

IL NUOVO PONTE SUL LEMENE

E' stato disarmato il nuovo ponte in cemento armato sul fiume Lemene, in frazione di Portovecchio, la cui costruzione è stata deliberata nel 1928 dal Commissario Prefettizio A... e poi confermato ed attuato dal Podestà Valle.

Il nuovo ponte risulta normale al fiume Lemene e sostituisce la vecchia passerella, logora nelle strutture e rovinante per vetustà. Collegamente la strada comunale ... di Portovecchio con quella ... al piazzale della Chiesa e ... sulla R. Strada Portogruaro - San Vito.

Il ponte è ad una campata della luce di metri 13 con altezza libera di m. 1.80. La platea è suddivisa in tre zone: la centrale riservata ai veicoli, larga m. 3.30 e le due laterali per pedoni, larghe ciascuna m. ... Completerà la costruzione del ponte la formazione delle due rampe d'accesso e la demolizione dei resti del ponticello in legno.

I lavori, egregiamente diretti dall'ingegnere comunale Aldo Scarpa, sono stati eseguiti con molta cura ed ottimamente dall'impresa P. Bo... e A. Turchetto.

PER LA GITA DEI REDUCI

Per la annuale gita dei Reduci ai campi di battaglia, i seguenti cittadini hanno posto a disposizione dell'Associazione Combattenti le automobili di loro proprietà: Sen. Ca... Valle, Berengo Gardin Fran..., Doardo Giovanni, Bittolo Bon Francesco, Cester Giovanni (Cordo...), dott. Gino Dal Moro, dott. Carlo Foligno, Marzola Gino, Angelo Sguerzi, rag. Aldo Stra..., Trevisan Leandro, Unione A...ria Coop., ing. Augusto Verone..., Angelo Borin (S. Stino di Liv.), ...zato Agricolo, Mantovani Luigi (...), Gino e Giovanni Bergamo. Hanno voluto contribuire alla buona riuscita della simpatica manifestazione versando lire 100 i sigg.: ...bardia cav. Antonio, De Götzen Ettore, Gasparini ing. cav. Giovanni, Muschietti comm. Daniele, Assicurazioni Generali (Cà Cornia...), Eredi Lucchini.

I seguenti proprietari di macchine da noleggio hanno offerto le loro auto, chiedendo soltanto il rimborso della spesa per il carburante: ... Francesco, Gennari Ercole, ... Arturo (n. 2 auto.

Il Comitato organizzatore della gita, indetta da Combattenti, Mutilati ed Azzurri, nel porgere pubblicamente sentite e vive grazie ai benemeriti cittadini sopraelencati si compiace di constatare con quanto entusiasmo sia stato accolto anche questa volta l'appello dei Reduci, entusiasmo che non viene per nulla ... dalla deplorevole mancanza di comprensione e di cortesia dimostrate in questa occasione da, fortunatamente, poche persone.

GITA MUTILATI E COMBATTENTI

La gita dei Mutilati e Combattenti ha raccolto anche quest'anno il consenso unanime dei soci, i quali hanno aderito in molti, così che riuscirà una imponente manifestazione patriottica, improntata al più schietto cameratismo e la più sana allegria.

Moltissime sono le automobili che cittadini hanno cortesemente messo a disposizione dell'attivo comitato, e la colonna dei valorosi che percorrerà le più belle strade dell'alto Friuli sarà accolta ovunque con entusiasmo da autorità e popolazione.

A Cividale, a Gorizia e Palmanova appositi comitati stanno elaborando programmi di festeggiamenti. I soci ritardatari sono pregati di dare la loro adesione in tempo utile per dar modo ai dirigenti che si sobbarcano un lavoro non indifferente, di predisporre bene ogni cosa. Tutti i gitanti porteranno le decorazioni.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del defunto ten. col. cav. Mario Pari offrirono alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli: la Famiglia Sartorelli L. ..., le sorelle Fadelli L. 50.

Il prof. Guido Coen Rocca in memoria di Antonio Campagnolo ha offerto L. 100 e L. 10 offerse nella stessa occasione il sig. Persello Mar...

Torre di Mosto

LA CHIUSURA DEL CORSO DI RICAMO

Il corso di ricamo, rammendo e taglio aperto gratuitamente dalla Compagnia Singer, ha avuto termine con ottimo esito. Numerose sono state le frequentanti che hanno tratto i maggiori vantaggi dell'insegnamento loro egregiamente impartito dalla signorina Lina Battistella di S. Donà di Piave.

Le iscritte al corso hanno voluto offrire alla loro brava maestra, un rinfresco che è stato servito nei locali dell'Asilo Infantile.

PER I CANI RANDAGI

Facciamo noto agli interessati che il Podestà ha emesso un'ordinanza con la quale fa obbligo a tutti i detentori di cani di fornire i medesimi di museruola, giacchè i cani randagi e senza museruola saranno presi dal ... accalappiacani e i proprietari dichiarati in contravvenzione.

Cronaca di Mira

COOPERATIVA CASE

Domani 19 ad ore 10 nella Casa del Fascio avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei Soci, col seguente ordine del giorno.

1. Commemorazione del comm. Gaetano Pazienti; 2. Relazione dei Sindaci; 3. Approvazione del bilancio 1928; 4. Relazione del Presidente; 5. Nomina di un consigliere in luogo del defunto comm. Gaetano Pazienti e nomina di altro consigliere uscente per anzianità; 6. Nomina di tre Sindaci effettivi e supplenti; 7. Proposte per la modifica del Regolamento e sorteggio Premi 8. Eventuali.

PESCA DI BENEFICENZA

Domani in Mira Taglio continuerà ed avrà termine la Pesca a pro delle Organizzazioni Giovanili, e fra i vari ed utili regali, figurano ancora dei magnifici premi che veramente invoglieranno i Miresi a pescare, abinando alla eventuale conquista dei premi stessi una buona ed efficace beneficenza.

CARNE CONGELATA

Domani mattina a Mira Porte sarà inaugurata la nuova Macelleria Toffano per carni congelate di varie e primissime qualità e la vendita sarà iniziata da detta mattina. Il provvedimento si rese necessario per favorire la classe operaia, specie in questo scorcio di tempo che le carni fresche hanno prezzi elevati e non troppo accostabili per i poveri.

S. Stino di Livenza

LA MORTE DI UNA BENEMERITA INSEGNANTE.

Ieri, venerdì, nelle prime ore pomeridiane, s'è spenta a Portogruaro ove ora risiedeva, la benemerita signora Nicoletta Bisoli in Capitanio, madre del valente maestro cav. Antonio. Questa cittadinanza ha appreso col più vivo cordoglio la scomparsa della maestra, buona, brava, gentile che con vero spirito di abnegazione e con tanto affetto, si dedicò per ben 35 anni all'educazione della nostra gioventù, insegnando nelle scuole di S. Stino.

Gli edifici scolastici hanno esposto la bandiera abbrunata.

Alla famiglia le più sentite condoglianze dell'intera popolazione e del Corpo insegnante.

PRO COLONIA DI ENEGO

Dal ricavato della manifestazione scolastica del marzo scorso, sono state inviate al R. Provveditore agli Studi, a beneficio della Colonia Alpina Regionale di Enego, L. 500.

Tra i maggiori offerenti venno notati i fratelli Veronese e la Cassa di Risparmio di Venezia, succursale di Portogruaro, rispettivamente con L. 100, signor Fornasier 50, Banca Cattolica S. Liberale 20.

Cronaca di Dolo

UN LUTTO

Il camerata cav. dott. Burlini Francesco è stato in questi giorni colpito da un grave lutto, gli è venuta a mancare la mamma adorata signora Elisa Pospisil Burlini.

Nel mentre ci associamo al dolore del nostro carissimo camerata cav. Francesco, inviamo a Lui e suoi famigliari tutte le nostre sentite condoglianze.

L'AVV. CESARE MIONI RETTORE DELLA PROVINCIA

In questi giorni è stato nominato Rettore della Provincia il camerata cav. avv. Cesare Mioni, che fu per ben sedici anni consigliere d'amministrazione Provinciale.

Speriamo che Egli nella sua qualità di Rettore possa essere utile al nostro Comune e a tutto il Mandamento. All'avv. Mioni giungano da queste colonne le nostre congratulazioni ed il nostro alalà.

LA MORTE DEL M.o FRASIO

In questi giorni è morto a Torre di Pordenone il maestro Gustavo Frasio Direttore Didattico a riposo, che fu per circa un trentennio insegnante elementare del nostro comune. Ieri la salma è stata qui trasportata, suo paese natio, e la popolazione gli a tributato l'ultimo commosso saluto.

Alla famiglia Frasio le nostre condoglianze.

Cronaca di Ceggia

ORARIO DELL'AUTOCORRIERA

L'impresa Fratelli Busatto ha ripreso il servizio d'autocorriera tra il nostro scalo ferroviario, Torre di Mosto, Caorle e viceversa, osservando il seguente orario: Treni in partenza per Portogruaro-Trieste: 7,45; 13,24; ai treni in partenza per Venezia: 8,07; 18,39 ed attende anche l'arrivo del treno proveniente da Venezia alle ore 20,30.

Per S. Donà di Piave i viaggiatori dovranno farsi trovare alla stazione di fermata dell'autocorriera (ufficio postale), alle ore 7 e alle 12,45, giacchè la ditta Busatto ha istituito ora una nuova corsa per lo scalo ferroviario di S. Donà di Piave al diretto in partenza per Venezia da quella Stazione, alle ore 13,17. Il ritorno da S. Donà rimane invariato, e cioè alle ore 16.

Stra

FUNERALI AL UNA VITTIMA DEL LAVORO

Ieri anno avuto luogo i funerali del povero falegname Antonio Rubin di anni 65, che accidentalmente trovava la morte mentre stava riparando una finestra nel molino del sig. Zappaterra. Tutta la popolazione ha tributato al buono e onesto lavoratore solenni onoranze.

Cronaca di Este

IGIENE TRASCURATA

Se l'attività e l'assistenza assidua che svolge l'ufficio igiene di Este nei riguardi della sorveglianza ai negozi di generi alimentari e di prima necessità, trova l'unanime consenso, l'ufficio stesso deve evitare la critica che giustamente si fa per il macello dei suini. Infatti in alcune vie, vi sono dei locali comuni ed attigui ad altre abitazioni, adibiti a mattatoi di suini. Inutile descrivere le varie operazioni del genere per giustificare il giusto rincrescimento di chi è costretto a vivere nella stessa contrada, e respirare l'olezzo... poco gradevole di tanto luridume. E' urgente un provvedimento.

ALTARE DA CAMPO

Domani 19 alle ore 9.30 nel cortile della caserma «Mussolini» alla presenza di tutte le autorità civili e militari verrà inaugurato un altare da campo, donato dalle donne fasciste di Este, alla 54.a Legione M. V. S. N.

Cronaca di Montebelluna

IN PRETURA

Udienza del 14 Maggio 1929 Giudice Avv. Di Matteo. P. M. Rag. Mineo Eraclito.

— E' assolto certo Zilli Simeoni di anni 2 3da Col S. Martino, imputato di tentato furto in danno di Ballestro Teresa.

— Passolin Agotino fu Luigi di anni 26 da Pieve di Soligo è imputato di furto semplice perchè sorpreso il giorno 8 novembre 1928 mentre asportava un sacco di fieno in località presso la strada V del Montello. L'imputato che è confesso viene condannato a giorni 6 di reclusione colla condizionale.

— Altra imputata di furto continuato ai danni di certa Lonazzon Clelia di Nervesa è Conte Santa fu Giuseppe di anni 42 perchè in varie riprese e sino al 5 novembre 1928 ebe ad asportare dal pollaio aperto di detta Donazzon N. 9 galline per l'importo complessivo di L. 81. Condanna; giorni 5 di reclusione colla condizionale ed alle spese.

— Ascoli Renzo fu Prospero di anni 30 da Venezia, deve rispondere di lesioni colpose a danno di Bottarel Alfonso. Viene assolto per inesistenza di reato. Difesa avvocato Zironda di Venezia.

— Dello stesso reato deve rispondere Arsiè Nicolò di Eusebio di anni 20 da Rossano Veneto per aver il 14 agosto 1928, sullo stradone Susegana-Nedvesa investito un carro sul quale si trovava certo Bar Gottardo causandogli delle ferite guaribili in giorni 24. E' condannato alla multa di lire 500, spese e danni verso la parte lesa, costituitasi parte civile.

— A S. Mamma di Crocetta Trevigiana, il giorno 27 agosto 1928 Zaniol Fioravante lasciava per un momento incustodita la propria bicicletta del valore di lire 400 e non l'avrebbe ritrovata se i carabinieri del luogo non avessero potuto mettere le mani u certo Collodet Egidio Ermenegildo di Angelo di anni 24 da Piove di Soligo che ha confessato il suo fallo. Condanna tre mesi di reclusione.

— Marconato Selica Elvira di anni 31 da Montebelluna venne dichiarata in contravvenzione perchè esercitava la vendita ambulante di mercerie senza la prescritta licenza. Avendo all'udienza esibita la licenza in parola venne da questo Pretore assolta per non aver commesso il fatto.

IL DUCE AD UN CONCITTADINO

In questi giorni l'egregio nostro concittadino prof. Ignazio Andreetta appassionato latinista, insegnante nel locale Istituto Tecnico ha ricevuto da S. E. Benito Mussolini un lungo telegramma di compiacimento e di ringraziamento per una bellissima Ode Saffica Latina a Lui dedicata per l'avvenuta Consiliazione tra Chiesa e Stato.

Anche da parecchie altre autorità del campo Fascista e culturale, egli ha ricevuto elogi e rallegramenti vivissimi.

All'Umanista che nelle molteplici occupazioni scolastiche, sa trovar il modo di ispirarsi alle Muse latine, il sincero plauso e l'ammirazione nostra.

BIBLIOTECA DELL'O. N. D. ANTONIO FOGAZZARO

Si ricorda che la Biblioteca ha incominciato a funzionare fino dal 1 corr. mese ed è aperta tutti i mercoledì dalle ore 10 alle 11 e tutte le domeniche dalle 10.30 alle 12.

La quota per il prestito di L. 10 annue per i Dopolavoristi e gli inscritti alle Opere Giovanili fasciste è di L. 15; per tutti gli altri lettori può essere versata anche una mensilità di L. 1.00 e 1.50 rispettivamente.

Si invitano intanto ancora una volta tutti coloro che detengono da parecchio tempo dei libri di ritornarli al più presto.

PARTITA DI CALCIO PRO OSSARIO DEL GRAPPA

Domani alle ore 15.30 sul campo Sportivo comunale verrà disputata una partita amichevole fra i nostri concittadini dell'Aurora e la squadra Avanguardista del Carnaro, Campione della Provincia. Dato lo scopo altamente benefico e la rinomanza degli ospiti, si fa sicuro affidamento nel concorso numeroso dei cittadini. Fungerà da arbitro nello incontro il sig. Casagrande Pietro.

Cronaca di Oderzo

PER LE CURE CLIMATICHE AI BAMBINI POVERI

La Segreteria del Comitato Comunale dell'O. N. Maternità ed Infanzia comunica: Tutti i signori insegnanti del Comune (comprese le frazioni e Piavon) sono vivamente pregati di disporre perchè mercoledì prossimo 22 maggio alle ore 15 tutti i bambini ritenuti bisognosi di cure climatiche si trovino all'Ambulatorio Medico dell'Ospedale Civile per la necessaria visita.

LA CONFERENZA SCARPA ALL'UNIVERSITÀ P. FASCISTA

Concludendo il suo importante ciclo di conferenze sulla storia del Teatro Italiano, il prof. Attilio Scarpa del Liceo di Venezia parlò la sera di giovedì scorso all'Università Popolare Fascista del periodo che va da Manzoni a Pirandello: dal romanticismo al verismo fino al teatro di poesia ed al grottesco.

Molti applausi e congratulazioni vennero alla fine tributati al chiaro oratore.

LA TERZA LEVA BALILLA

Domani dunque avrà luogo l'annunciata cerimonia della Terza Leva Balilla ed il primo Concorso ginnico sportivo comunale. Il Campo del Littorio sarà gratuitamente aperto al pubblico che potrà così ammirare la bella preparazione ginnastica dei giovani militi. Nella mattinata alle ore otto si inizieranno le gare. Nel pomeriggio alle 15.30 arriveranno le autortià che passeranno in rivista le forze. Avverrà quindi la significativa cerimonia della Leva Balilla e quindi le gare finali. Seguiranno una gara femminile di palla lanciata ed il saggio ginnastico delle squadre che parteciparono con tanto onore al Concorso Dux a Roma. Alle ore 17 sarà proiettata al Cinematografo Italia la pellicola del Campo e Concorso Dux, proiezione offerta agli Avanguardisti opitergini dal gentile comm. Giacomo Foà.

LA FARMACIA APERTA

Nella giornata festiva di domani resterà aperta per il consueto turno festivo la farmacia del signor Francesco Manfren in Piazza Vittorio Emanuele. Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne di urgenza nel corso della entrante settimana.

Cronaca di Castelfranco

CRONACA SPORTIVA

Domani 19 corr. alle ore 15 avrà svolgimento la tradizionale Corsa Ciclistica Km. 70 denominata circuito del Salgaro (osteria Ferro).

Possono partecipare Avanguardisti, Dopolavoristi e tutti i corridori liberi purchè non abbiano compiuto il 19.o anno di età.

Verranno assegnati ai primi otto arrivati tre premi in medaglie vermeille, d'argento e di bronzo offerte dall'ente sportivo provinciale e da alcuni sportivi.

Seguono premi speciali e di traguardo lungo il percorso.

Le iscrizioni vanno rivolte al sig. Rossanese Silvio e Casadei Arturo; saranno accettate sino un'ora prima della partenza.

FASCIO FEMMINILE

La Segretaria del locale Fascio Femminile sig. Anita Wiel Boutet comunica:

Tutte le iscritte devono presentarsi entro il corr. mese, alla sede del Fascio Femminile in Borgo Pieve, dalle ore 11 alle 12, onde consegnare le rispettive tessere dell'anno 1928 e versare la quota tessera 1929.

Sono invitate a presentarsi anche le nuove iscritte.

Cronaca di Vittorio Veneto

OFFERTE PRO ALTARE DEI CADUTI.

Bertaglia Elga L. 10; Asilo P. Umberto 5; Baviera Francesco 15; Croze Famiglia 10, Zampieri Giuseppe 2, Toffoli Famiglia 5, Breda Augusta 20, Cav. Virgilio Bertorelli, seconda offerta 50, Da Ros Pietro 2.50, Fusari nob. Daniele 5, N. N.20, Cecchetti Dirce 15, Di Daniel Famiglia 20, Fassetta Angelo (oste) 2, Filosofo Paolo 2, Manetti Giordano 5, Masarotto Eugenio 20, N. N. 20, Zanchettin Luigi 5, De Paoli Riccardo Famiglia 10, De Nardi Giov. Battista 5, Artico Gigetta 5, Colombera Arcangelo 2.50, N. N. 2. Bonfatti Antonio 3, Errera Gr. Uff. Paolo 100, Albergo Concordia 20, Grana Ignazio 5, Zanette comm. Prof. Emilio 5, De nardi Maria 20, Santuz Elena 5, Paludetti Antonio terza offerta 10, Fratelli Agamelli 5, Sorelle Toffolon 200, Cancian Guglielmo 5, Fam. Ferro-Venier 50, Garufi Antonio 4, Pedrot Caterina 5, Pancotto Teresa ved. 20, Ballarin Augusta 21.40, Paludetti Antonio quarta e quinta offerta, 20, Da Ros Giovanni 5, Cappellini Maria Direttrice Filanda Zadra L. 1000, Fam. Stuky Chiggiato a mezzo Gazzetta di Venezia 500.

Somma precedente L. 14.760. Totale 17.021.40.

CRONACA ASOLANA

TRIGESIMO

Ieri, pel trigesimo della morte dell'indimenticabile cav. rag. Luigi Biadene a cura della famiglia seguì in Catedrale una funzione di suffragio, con l'intervento dei congiunti, di autorità, amici, della Sezione dei Combattenti col direttorio al completo e bandiera, della Sezione Mutilati con bandiera e di numerose signore. Tra le autorità notiamo il Podestà cav. dott. Raselli col segretario capo Benacchio il segretario politico ing. Cantoni e l'ing. Mazza ,presidente della Federazione prov. Combattenti. Celebrò il preposito mons. cav. Angelo Brugnoli.

La Sezione Combattenti pubblicò per la circostanza una affettuosa epigrafe e procedette all'assegnazione a quattro famiglie povere di com battenti di L. 25 ciascuna sul legato Luigi Biadene. A favore di tale legato furono versate alla Congregazione di carità le seguenti altre offerte: prof. Leandro e Ada Biadene 200; comm. Giovanni Biadene 100; cav. Carlo Biadene 50; Famiglia Nardello 50; rag. G. Dall'Armi 50, Pilani Giovanni 5.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronaca di Schio

LEZIONE DI BACHICOLTURA

La Presidenza della Sezione Combattenti di Schio, d'accordo con i dirigenti del Circolo Agricolo di Magrè, ha promosso in Schio, per domenica 19 corr. alle ore 10, una interessante conferenza di attualità sul tema: «Allevamento Razionale dei bachi da seta».

La Conferenza sarà tenuta da un Professore della benemerita Cattedra Ambulante di Agricoltura di Vicenza nell'ampia sala della Scuola Fascista di Coltura popolare (Scuole Maraschin, g. c.).

Migliorare ed aumentare la produzione è oggi una necessità ed un dovere. Sono invitati in primo luogo gli ex combattenti agricoltori ed anche tutti gli altri che si dedicano alla bachicoltura comprese le buone donne dei nostri contadini che tanto possono contribuire per la felice riuscita della produzione.

LA SEDE DELLA SEZIONE COMBATTENTI

Si porta a conoscenza degli interessati che la Sede della Sezione Combattenti, si trova provvisoriamente presso il Municipio di Schio, ove il Segretario della Stazione stessa, Sig. Marchesini Giovanni, si presta volonterosamente per raccogliere le adesioni e tutte le richieste che gli verranno rivolte dai nostri Soci.

IN PRETURA

Pretore Corner dott. cav. nob. Augusto, Cancelliere: Rag. Villante, Uff. Giud. Serena.

— Busin Maria fu Angelo, Bidese Gio Batta fu Carlo, Boni Camillo fu Italo, il primo da Zanè, il secondo da Arsiero, il terzo da Suzzarra, sono imputati di aver messo in vendita burro adulterato.

Assolti, la Busin Maria, e Bidese Gio Batta perchè il fatto non costituisce reato, assolto il Boni per insufficienza di prove.

Difensore l'Avv. Cav. Ernesto Velo.

— Bonato Giovanni fu Leonzio da Magrè è imputato di contravvenzione metrica. Viene assolto per non aver commesso il fatto.

— Gualtiero Adelmo di Fulvio da Reggiolo è imputato di truffe, in danno di Galbero Giovanni. Viene assolto per insufficienza di prove.

Difensore il Dott. Umberto De Angelis.

IL TRIONFO DELLA CABANESE

La nostra giovane squadra di calcio del Campionato dei Liberi, dopo una lunga serie di partite giocate con grande impegno e con tenacia veramente encomiabile, è risultata in classifica la prima squadra del campionato stesso. A festeggiare i bravi giovani il Presidente ed i dirigenti di essa, hanno offerto ai vincitori un banchetto nella Trattoria di Poleo che fu gradito col massimo entusiasmo, e dove regnò sovrana per tutta la serata i più schietta allegria. Alla Gabanese, ottima e valorosa squadra, che racchiude in sè degli elementi veramente ottimi, i nostri rallegramenti.

LA CLASSE DEL 1879

Oggi 19 corr. alle ore 20 tutti i nati della classe 1879 si riuniranno nella sala superiore del Caffè alla Stazione, per organizzare il miglior modo per festeggiare il loro 50.o anni di età.

Thiene

SUSSIDIO GOVERNATIVO ALL'ASILO INFANTILE.

In seguito a domanda inoltrata dalla Congregazione di Carità e diligentemente istruita dal suo Ufficio di Amministrazione il Ministero dell'Interno si compiacque accordare a questo Asilo Infantile «F. Ferrarin» il cospicuo sussidio di L. 10.000 (diecimila).

E' questa una nuova prova del vivo interessamento che il Governo Fascista prodiga a favore delle Pie Opere che hanno l'alto scopo di indinizzare nelle prime vie dell'educazione e dell'istruzione le crescenti generazioni della nuova Italia.

FUNZIONARIO CHE PARTE

Il nostro egregio giudice avv. cav Livio Da Bianco è stato in questi giorni trasferito a Tribunale di Belluno.

All'ottimo magistrato che ci lascia dopo tre anni di permanenza nella nostra città, ove seppe reggere la Pretura con zelo ed intelligenza, va dano il nostro affettuoso saluto ed il più fervido augurio di brillante carriera.

Marostica

OPERAIO INFORTUNATO

Ieri nelle ore del pomeriggio, mentre certo Scuro Giuseppe di Giovanni di anni 37, operaio, stava aprendo una casa di sifoni nella fabbrica di gazzose del sig. Polato, uno di questi scoppiava producendogli una ferita lacero contusa all'occhio sinistro. Recatosi al nostro Ospedale venne giudicato guaribile in g. 10.

Monselice

CONFERENZA SINDACALISTA

La Segreteria Mand. Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Monselice avvisa tutti gli operai addetti alla Agricoltura che domenica 19 p. v. avrà luogo una conferenza per spiegare il nuovo patto di lavoro.

CORSA CICLISTICA

Domenica p. v. transiteranno per Monselice proveniente da Este i corridori partecipanti al I. Medaglione dell'Ente Sportivo Prov. In località S. Giacomo a cura della Polisportiva Monselicense sarà posto un traguardo a premio al primo ivi giunto Il passaggio avverrà alle 14 circa.

CONCERTO AL MASSIMO

Diretto dal prof. Vito Fraccon Pro Scuola di violino ha avuto luogo ieri sera un ottimo concerto vocale ed istrumentale. Sedeva al piano il prof. Manoto. Il saggio di 20 allievi fu molto lusinghiero. Molto bene la signorina Carteran di Battaglia che con la sua melodiosa voce ha saputo trascinare il pubblico a frenetici applausi. La danza delle ore fu eseguita con perfezione da un gruppo di giovani concittadini.

A tutti il plauso della cittadinanza e specie al direttore prof. Faccon

Da Motta di Livenza

La famiglia del compianto gr. uff. Antonio Giacomini per onorare la memoria del caro Estinto, ha versato le seguenti notevoli elargizioni di beneficenza: alle istituzioni locali, all'Asilo Infantile L. 2000; alal erigenda Casa di Ricovero 2000; alla Congregazione di Carità 2000; ai poveri del Comune, da distribuirsi nel giorno dei funerali 2000; all'Ospedale Civile Comunale 1500; per la intestazione di un letto al nome del Defunto; alla locale sezione Balilla 500; Totale L. 10.000.

I preposti a nome dei beneficati, sentitamente ringraziano.

Cronaca di Treviso

Il senatore Gasparini presidente del Circolo Trevigiano di Scherma

In questi giorni il Segretario Federale co. dott. Steno Bolasco Presidente dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista, dopo aver preso visione della Relazione dettagliata e chiara sulla attività e sulla sistemazione finanziaria del Circolo di Scherma presentatagli dal Commissario dott. Nicola Cadel ha approvato tutte le proposte relative al nuovo assestamento formulate dal Commissario ed ha proceduto alla nomina del nuovo Consiglio Direttivo e dell'Ufficio di Presidenza.

S. E. il Senatore Gasparini si è compiaciuto accettare la Presidenza del Circolo di Scherma promettendo il suo ambito e validissimo interessamento alla fiorente Istituzione cittadina che sotto gli auspici del Fascismo risorgerà così a nuova vita e tenderà a formare in Treviso una forte scuola di scherma e di ginnastica educativa per i giovani, oltre che un simpatico luogo di ritrovo. La sistemazione del Circolo Schermistico Trevigiano, da molti anni auspicata, richiedeva un esame attento in ispecie per la risoluzione dei rapporti finanziari che non erano facilmente affrontabili, ma la passione che ha sempre animato ed anima i nostri giovani schermitori, la volontà precisa del dott. Cadel di addivenire a qualunque costo a una soluzione conforme agli intendimenti espressi dalle Gerarchie del Fascismo, e la collaborazione disinteressata e ininterrotta del Maestro Scaffidi-Abbate, che della Istituzione ben può dirsi il fondatore e l'animatore, hanno giovato a definire ogni rapporto d'indole finanziaria ed ogni questione che sembrava anche insuperabile e ha così contribuito a formare del Circolo Trivigiano un centro serio e attivissimo della educazione per la gioventù fascista e secondo principi rigidamente fascisti.

In conformità alla proposta formulata dal Commissario dott. Cadel al Segretario Federale e Presidente dell'Ente Sportivo, che l'ha incondizionatamente accettata, un ristretto numero di appassionati cultori della scherma e della ginnastica educativa ha assunto l'onere finanziario non indifferente relativo alla soluzione dei rapporti amministrativi.

Senza apportare turbamenti alla istituzione e ai suoi soci, in pieno accordo con il direttore tecnico e insegnante Maestro Scaffidi, si è proceduto al prelievo del vecchio sodalizio e alla immediata costituzione del nuovo che si denomina «Circolo Trevigiano di Scherma» col programma ben definito di sviluppare e incrementare lo sport schermistico e la ginnastica educativa per i bambini e i giovanetti, dando inoltre un decoroso e conveniente luogo di ritrovo e di riunione.

Il nuovo Consiglio è così composto: Presidente S. E. Senatore Gr. Cr. Jacopo Gasparini; Vice presidente: dott. Nicola Cadel e sig. Conti Bramante; Segretario generale avv. Beniamino Morpurgo; Segretario amministrativo dott. Giannino Giarda; Consiglieri: Bozzoli Annibale, Braida cav. Nicola, Cadamuro Morgante nob. Egidio, Capellari dott. Alessandro, Cavallero maggiore Mario; Revisori dei conti: sig. Bizzarini Amos Giuseppe e Murer Alessandro.

La direzione tecnica continua ad essere affidata al maestro Scaffidi-Abbate.

Assemblea della "Dante,,

All'Assemblea generale dei soci del Comitato di Treviso della «Dante Alighieri» tenutasi l'altra sera, come vi ho annunciato, colla presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. Spadavecchia e coll'intervento del Segretario Federale del P. N. F. co. dott. Steno Bolasco, il Presidente comm. dott. Luigi Coletti ha pronunciato un discorso rilevando la importanza che veniva ad assumere l'adunanza per la presenza del Capo della Provincia. Illustrò poi i fini nobilissimi e patriottici del sodalizio, il passato glorioso che ha tenuta costantemente accesa la fiaccola dell'irredentismo, ricordando come a Treviso la «Dante» e il Fascio hanno palpitato per i comuni ideali, pel trionfo dell'italianità dentro e fuori dei confini. Quindi il comm. Coletti ha rievocati i lavoro del Congresso della «Dante Alighieri» svoltosi a Treviso e chiusosi a Vittorio Veneto tracciando i compiti del Comitato per l'avvenire.

Seguì la relazione finanziaria esposta dal cassiere cav. Ricciotti Marchetti che l'assemblea approvò unanime.

Ebbe la parola poi il Prefetto il quale esaltando l'opera della «Dante» affermò che ogni buon fascista deve dare il suo appoggio al sodalizio italianissimo, una fra le più gloriose associazioni d'Italia.

Seguì la distribuzione dei diplomi di benemerenza conferiti da S. E. Boselli ai soci che si sono distinti nei lavori del Congresso dello scorso anno. Il Prefetto ne fa la distribuzione: Co. dott. Steno Bolasco e comm. dott. Luigi Coletti con medaglie d'oro; ing. cav. Mantovani-Orsetti con distintivo d'oro; Oddo Celotti con fotografia di S. E. Boselli con dedica. Loredan co. cav. Pier Vincenzo, Braida cav. Nicola, Gianni Springolo, dott. Alvise Calesella, Antonio Perissinotto, comm. Carlo Giacomelli, prof. Stefano Serafin, M. Carlo Mondin, M. Giovanni Brasi, cav. Giovanni Sanson, cav. uff. Ricciotti Marchetti, cav. Ugo Zoccoletti, Dante Guarniero, M. Antonio Cervi, cav. Ugo Perissinotto, co. cav. Antonio Morosini.

Il Duce socio onorario La Fondazione Cadorna

Il Presidente comunica suscitando vivi applausi che S. E. Benito Mussolini ha accettato di essere nominato socio onorario del Comitato di Treviso e poscia propone all'assemblea la istituzione della «Fondazione Cadorna» col seguente statuto:

1) Con le somme in varie occasioni raccolte ed in ispecie per le onoranze a Luigi Cadorna, promosse dal Comitato nel 1925, è istituita la «Fondazione Luigi Cadorna».

2) Il suo capitate è intangibile. Le rendite saranno integralmente destinate alla iscrizione di soci perpetui della «Dante Alighieri».

3) Tali soci verranno designati dalla annuale assemblea del Comitato di Treviso fra illustri personalità viventi non trevigiane scegliendole fra le seguenti categorie: 1. Illustri personalità viventi non trevigiane, 2. Enti o Istituti anche trevigiani. 3. Benemeriti trevigiani defunti.

4) In caso di scioglimento del Comitato la Fondazione sarà amministrata colle medesime norme dal Comitato centrale.

La proposta è stata approvata per acclamazione.

L'Assemblea dovrebbe quindi procedere alla nomina delle cariche sociali scadenti. Su proposta del co. cav. Loredan vengono riconfermati per acclamazione tutti gli uscenti.

Società Trevisana per gli studi del Patrio Risorgimento

La sera del 13 si è costituita la Società aderenti i signori: dottor Teodorico Tessari, avv. Carlo Baggio di Castelfranco, co. cov. Ludovico Barea Toscan di Resana, cav. G. Baratto segretario capo del Comune di Montebelluna, prof. Cirillo Berardi del nostro Liceo, avv. cav. A. Bernardi di Pieve di Soligo, cav. uff. avv. G. Biron Consigliere di Corte d'Appello, dott. G. B. Boschieri, dott. A Bozzoli, dott. F. Cervellini direttore Ospedale di Belluno, comm. dott. Luigi Coletti, dott. Giovanni Comisso, ing. Floriano Dall'Armi, sig. Virginia Figiolo Gasparini, dott. comm. Camillo Frova podestà di Castelfranco, sig. P. Giacomini, cav. uff. dott. G. B. Graziani Cons. di Corte d'Appello, avv. comm. nob. Italo Levacher, dott. C. Lorenzon, avv. cav. nob. F. A. Mazzarolli, sig. Luciano Muner, sig. G. Nespoli, co. dott. G. Oniga Farra di Falzè di Campagna, comm. avv. Giulio Pampanini di Conegliano, sig. Emma Pellai, E. Pellizzaro, Studenti Universitari di Padova Corrado Pozzi, G. B. Bernardi, Giorgio Pardo e Nico Tomasini; prof. Ettore Rigobon, avv. Lino Sanson di Montebelluna, sig. Rossetti Luigi garibaldino del 60, cav. don G. Vinanti già Cappellano Militare in Libia e nella guerra 1915-18.

Il dott. Tessari che, iniziatore della patriottica associazione, aveva raccolto le adesioni, rievocò il fatto d'arme in Cornuda svoltosi nei giorni 8 e 9 maggio 1848 al quale parteciparono combattenti di ogni regione d'Italia, successivo a quelli di Sorio e Montebello — 8 aprile — cui presero parte i crociati veneti di Treviso, Feltre, Schio, Vicenza e gli studenti di Padova. Ricordò la giornata del 12 maggio 1848 memorabile per Treviso per le tre sortite, degli italiani assediati, dalla città, in cui cadde il generale Alessandro Guidotti, bolognese, ed Ugo Bassi venne ferito e tra i morti fu lo studente universitario di Padova, Dall'Olmo, vicentino.

Quindi il dott. Tessari comunicò gli appelli rivolti ai patriotti, ai presidi degli istituti di educazione e di istruzione ed al sig. Fondatore e Conservatore del Museo del Risorgimento di Treviso, del 12 e 21 marzo seguiti dal chiarimento del 29, e la risposta di questi.

Venne poi approvato, dopo la discussione dei singoli articoli, lo Statuto-regolamento della Società, e, su proposta del dott. Tessari, furono acclamati soci d'onore l'Abate prof. Luigi Bailo ed il trevigiano Silvio De Faveri, abitante a Vicenza, garibaldino di Bezzecca.

Infine fu costituito il Consiglio di Presidenza nelle persone dei sigg. Tessari dott. Teodorico, Biron cav. uff. dott. G., Berardi prof. Cirillo, Mazzarolli nob. cav. avv. F. A., sig. Virginia Figiolo Gasparini.

Federazione Fascista Artigiana

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Artigiana comunica:

Orario degli uffici. — Si comunica che l'orario degli Uffici di Segreteria è il seguente: dalle 8 alle 12, e dalle 15 alle 19.

Nomina Fiduciari comunali — In data di ieri è stato dal Commissario all'Ufficio Provinciale nominato Fiduciario del Comune di S. Pietro di Feletto il sig. Dalla Balla nob. Umberto, il quale assumerà la carica col giorno 20 corr.

Riunione di meccanici — Si rammenta che questa sera sabato alle ore 21, nella Sede Provinciale avrà luogo l'assemblea dei Meccanici del Comune di Treviso.

Recita Dopolavoristica

Domani sera domenica, la compagnia filodrammatica del Dopolavoro di Preganziol, ripeterà al Teatro Garibaldi la rappresentazione della commedia: «Nina, no far la stupida», che tanto successo ha ottenuto nella serata di sabato scorso.

Gli egregi filodrammatici dopolavoristi, capitanati dal camerata Tonino Tonini, in seguito all'ottimo esito avuto, hanno cortesemente aderito alle insistenti richieste per la replica e otterranno così un nuovo trionfo.

Il Comune benemerito del Patrimonio Artistico

Ieri sera il Consiglio direttivo della Associazione del Patrimonio artistico trevisano, ha portato al Commissario prefettizio del Comune comm. Empedocle Lauricella il diploma di benemerenza conferito al Comune per gli artistici lavori di restauro eseguiti nella casa ex Molinainvia Toppava (ora Scuole Peati).

Il comm. Lauricella ha ringraziato con nobili espressioni la Associazione che compie opera veramente preziosa e degna di ogni incoraggiamento.

Ruolo delle cause alle Assise

Il Circolo d'Assise di Treviso per la sessione di primavera si apre il giorno 4 giugno p. v. colla presidenza del Consigliere d'Appello cav. Moraglia.

Sono in ruolo le seguenti cause: 4. giugno: contro Masserini Italia di Costante di anni 20, da S. Biagio di Callalta; infanticidio.

6 giugno: Zamengo Gaetano di Ernesto di anni 25 da Treviso, a... pologia di reato.

7 corr. Pizzza Teobaldo di Luigi di anni 28, da Padova e Boriso Antonio di G. B. di anni 28 da So... lesino (Padova), abuso di pubbliche funzioni.

13 corr. Graziottin Arduino di Luigi di anni 44 da Montebelluna mugnaio, uxoricidio.

15 corr. Perussi Alba Maria di Giuseppe di anni 25 da Fonte d'Asolo, infanticidio

18 corr. Marcon Umberto ed altri quattro da Riese, lancio di bombe, lesioni, minaccie a mano armata e porto d'armi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il rapporto sulle riparazioni

L'energica protesta dell'Italia

per la flagrante ingiustizia ai suoi danni

PARIGI, 17

(A. P.) Per tutta la giornata sono continuate le conversazioni fra i periti alleati per mettersi d'accordo sulla risposta comune da dare alla relazione Stamp-Schacht e sopratutto sull'atteggiamento da assumere nei riguardi di alcune delle riserve tedesche che sembrano comportare un serio pericolo non soltanto per la commerciabilità della parte incondizionata delle annualità ma anche per l'insieme dei pagamenti di cui le potenze alleate sono responsabili verso gli Stati Uniti e che la delegazione del Reich vorrebbe tuttavia subordinare per quanto riguarda la Germania, al buon andamento dell'economia nazionale.

Naturalmente i delegati alleati sono d'accordo nel ritenere che nessuna concessione in tal senso possa essere fatta all'infuori di quelle salvaguardie generiche consentite dall'America ai suoi debitori europei. Si rileva inoltre che fra le condizioni di questi ultimi e quelle della Germania esiste una notevole differenza, poichè il Reich è l'unica nazione che siasi liberata dal peso del suo debito interno. Questa condizione privilegiata fa sì che certe garanzie necessarie agli Alleati, possano sembrare supeflue per la Germania.

Le obbiezioni alleate

Questi rilievi si applicano particolarmente alle domande formulate dal dott. Schacht di una clausola di riporto, cioè sospensiva di qualsiasi pagamento per la durata di due anni. Ma la clausola della revisione, pure chiesta dal dott. Schacht sembra sollevare difficoltà ancor più gravi. Washington non l'ha mai ammessa nei suoi accordi con i debitori europei. Negli ambienti della conferenza si osserva che se a rigore si potesse accettare che l'iniziativa di una revisione emanasse all'occorrenza dai creditori, non sembra possibile accordarla ai tedeschi, poichè questa clausola colpirebbe appunto la parte dei versamenti destinata all'America.

Il «Matin» riassume così le risposte che i creditori si preparerebbero a dare alle principali obbiezioni del dott. Schacht: quanto alla clausola di riporto essi farebbero osservare che fra tutti i paesi colpiti dalla guerra il Reich è quello il cui bilancio è gravato da meno oneri, poichè le riparazioni non rappresentano che il 20 o il 25 per cento delle spese totali, mentre nei bilanci degli alleati gli oneri interni figurano per il 40 e il 45 per cento. Il problema fiscale non si presenta quindi per il Reich, che potrà sempre prelevare nel suo bilancio i marchi necessari per le riparazioni. Conclusione: sospensione dei trasferimenti, forse, ma sospensione dei pagamenti, mai.

Per ciò che riguada la revisione eventuale, gli alleati risponderebbero che solo all'America spetta renderla possibile. Infine poi per la domanda di soppressione dell'ipoteca sulle ferrovie tedesche, si ammette la possibilità di attenuare la rigorosa priorità dell'ipoteca, ma non quella di sopprimere completamente la garanzia da essa costituita.

La protesta di Pirelli

La risposta definitiva degli alleati sarà comunicata al presidente della Reichsbank in una seduta plenaria che probabilmente avrà luogo domani. Anche ammettendo che per quanto concerne le riserve tedesche si potesse venire ad un accomodamento, resterebbe da risolvere la spinosa questione della ripartizione dei saldi netti fra le potenze creditrici.

A tale proposito si apprende essere, oltrechè al Belgio, all'Italia che si chiederebbe un nuovo grave sacrificio per accontentare l'Inghilterra, ma si apprende anche che Pirelli avrebbe protestato con estrema energia, così come affermano anche alcuni giornali francesi.

Non accolta, com'è noto, la richiesta alleata di una annualità di 2200 ed accettata dal Presidente Young l'offerta tedesca di 2050 milioni, gli Alleati chiesero al Presidente Young come egli ripartirebbe tra di loro le annualità tedesche in modo da soddisfare ai bisogni minimi di ciascuna. Il Presidente Young fece allora un piano di distribuzione in cui, tenuto conto che eravamo stati così maltrattati a Spa e che non avevamo avuto niente dalle riparazioni orientali, lasciava la nostra quota quasi inalterata. La Francia subiva una certa amputazione della sua quota, ma aveva sempre una cifra grandiosa di riparazioni, il Belgio era fortemente amputato e l'Inghilterra non riceveva più niente

In sostanza con tale piano la... grassa quota del 10 per cento accordata a Spa all'Italia era portata nientemeno che al... 12 per cento.

Insorta l'Inghilterra contro il sacrificio richiesto, si è pensato di procedere ad una nuova ripartizione. Il problema era aggravato dal fatto che nel suo precedente piano di ripartizione l'americano Young non solo non aveva fatto nessuna diminuzione sulla parte dovuta all'America, ma l'aveva aumentata di 14 milioni di modo che il sacrificio totale domandato agli Alleati era di circa 170 milioni.

Young nel suo ultimissimo piano di ripartizione proposto l'altro ieri, dovendo trovare 59 milioni per soddisfare l'Inghilterra — accogliendo a quanto sembra anche una proposta franco-inglese per il ritorno puro e semplice alle percentuali di Spa — li avrebbe semplicemente tolti dalla nostra parte nell'annualità tedesca, cosicchè da 75 milioni di marchi oro, non sarebbe più che di sedici.

Il giornale aggiunge che di fronte all'energica resistenza opposta dal delegato belga, si era già pensato a concludere un accordo a esclusione del Belgio, se ieri sera non si fosse appreso che il primo delegato italiano Pirelli era tornato da Roma coll'istruzione di rifiutare i nuovi sacrifizi domandati all'Italia.

Sacrificata indegnamente nelle rivendicazioni nazionali riconosciute nel patto di Londra, sacrificata in modo inqualificabile nella distribuzione delle riparazioni, l'Italia ha ben il diritto di dire basta a coloro che di tutto satolli intenderebbero chiederle nuove rinunzie.

Nuove rinunzie le quali andrebbero a beneficio della Jugoslavia, due terzi della cui popolazione combatterono accanitamente per quattro anni contro di noi nelle file nemiche...

La discussione delle riserve tedesche sarà continuata domattina, sempre fra i soliti creditori. Date le vacanze della Pentecoste, per cui tutti gli edifici pubblici francesi sono chiusi dal pomeriggio di domani a mercoledì mattina, si pensa che le conversazioni col dott. Schacht non potranno avvenire fino a martedì.

Le cause del disastro

del.'ospedale di Cleveland

CLEVELAND, 17

Dalla inchiesta ufficiale condotta sulla catastrofe dell'ospedale, risulta che le cause dell'incendio e dell'esplosione, le quali hanno provocato la morte di almeno centoventisei persone, sono due, e cioè:

1) il vapore che sfuggiva da una tubatura non sufficientemente protetta originò la combustione delle pellicole depositate nel gabinetto radiografico:

2) il cattivo funzionamento delle speciali porte per la prevenzione degli incendi permise ai gas tossici, sviluppatisi con la combustione delle pellicole, di propagarsi a tutto l'edificio.

Il meccanico Boggs che fu chiamato a riparare la tubatura, dopo avere rimosso il rivestimento isolante, constatò che il tubo era rovente e allora si allontanò per aspettare che si raffreddasse. Quando tornò, vide che la stanza era piena di fumo, mentre dalla tubatura usciva un getto di vapore. Il Boggs si provvide allora di un estintore d'incendio e ne lanciò il contenuto contro il soffitto. Proprio in quel momento avvenne la prima esplosione che lo fece stramazzare. Riavutosi dal colpo tentò carponi di raggiungere l'uscita, ma una seconda esplosione lo lanciò violentemente al suolo.

La supposizione che le pellicole sieno state incendiate dal vapore uscito dalla tubatura difettosa è avvalorata anche dal parere di un tecnico, il comandante dei pompieri, il quale ha presentato alle autorità una perizia che conclude in tale senso.

Il racconto di Wilkins

da bordo dello "Zeppelin,,

LONDRA, 17

(C.C.) Come è noto, fra i passeggeri del «Graf Zeppelin» c'era anche sir Uberto Wilkins, il famoso aviatore che volò dalla baia di Hudson al Popo e per la sua memorabile impresa ricevette l'anno scorso da Re Giorgio il titolo di cavaliere. Sir Uberto Wilkins manda ad un giornale di Londra questa sera un radiogramma che descrive vividamente la ripercussione morale che il grave pericolo corso ebbe sui passeggeri.

« Mentre telegrafo — dice il radiogramma — lo *Zeppelin* con due motori guasti lotta contro la tempesta, tentando finora invano di ritornare alla sua base. La velocità dovrebbe essere di circa 70 chilometri all'ora, ma siccome andiamo contro vento, facciamo in realtà scarsi progressi. In certi momenti l'aeronave pare quasi che vanda indietro anzichè avanzare. Però non vi è pericolo e siamo tutti di ottimo umore. Abbiamo a bordo combustile per una settimana e ciò basta a confortare e rassicurare tutti. Speriamo anche che durante il pomeriggio i meccanici riescano a mettere in azione uno almeno dei due motori guasti.

« Un quarto d'ora piuttosto speciale fu quello di stamane, alle 6 antimeridiane, quando fummo investiti dal maestrale. Fu proprio allora che l'aeronave aveva l'aria di retrocedere anzichè andare avanti. In certi momenti il vento era così forte e i nostri motori erano relativamente così deboli che più di una volta l'aeronave cominciò a girare sul proprio asse.

« Il dott. Eckener e tre dei suoi ufficiali sono stati tutto il giorno nella cabina dei controlli e furono sempre padroni della situazione. Ogni tanto uno dei tre motori ancora validi si arrestava e allora più volte durante la giornata l'aeronave cominciò a girare sul proprio asse: un movimento davvero poco piacevole. Ciò nondimeno i passeggeri non si sono allarmati. Il fatto che non potevamo avere caffè caldo perchè l'elettricità disponibile doveva essere tutta adoperata per il funzionamento dei motori ha dato lo spunto ai passeggeri per una quantità di facezie. La signora Pierce, americana, che è a bordo insieme a suo marito, è decisa a ricominciare non appena lo *Zeppelin* sarà di nuovo pronto ad attraversare l'Atlantico ».

La morte d'una celebre cantante

BERLINO, 17

(F.B.) E' morta a Berlino, nella villa di Grunnewald, la grande cantante tedesca Lilly Lehmann, ormai ottuagenaria, una gloria del teatro lirico germanico.

La Lehmann, figlia di un tenore e di una artista drammatica, nata cioè sul teatro, fu del teatro una superba rappresentante. Wagner l'ebbe interprete mirabile delle sue opere. La Lehmann visse lunghi anni a Beyruth accanto al Maestro. Poi si sposò col noto tenore Paolo Kalisch e fu dappertutto in Germania. Si ricorda di lei una magistrale interpretazione della *Norma* di Bellini. Pochi anni or sono la Lehmann scrisse un libro autobiografico in cui narrò le varie fasi della sua lunga carriera artistica.

I cadaveri di due artisti ritrovati in un bosco

BASILEA, 17

Nella foresta di Chaumont, presso Neuchatel, sono stati rinvenuti due cadaveri in istato di avanzata putrefazione. Presso la coppia è stata ritrovata una rivoltella. I due cadaveri presentavano alla testa ferite prodotte con cinque colpi d'arma da fuoco. I medici ritengono che la morte debba risalire al mese di dicembre. Non si è ancora potuto stabilire l'identità dei due cadaveri, ma da alcuni documenti rinvenuti si ritiene trattarsi di due artisti di varietà di origine francese.

Il siero contro la 'dengue,

ATENE, 17

In seguito a studi fatti dall'Istituto Pasteur di Atene è stato trovato il siero contro la febbre *dengue* tratto dal sangue degli ammalati con esito assai soddisfacente. L'uso del siero è però limitato fra i membri di una stessa famiglia e si prepara caso per caso.

Le elezioni inglesi

Chamberlain rimarrà in carica

se i conservatori vinceranno

LONDRA, 17

(C. C.) Ottima impressione ha suscitato negli ambienti diplomatici di Londra l'annunzio fatto dallo stesso interessato che se il partito conservatore emerge vittorioso dalle prossime elezioni generali, sir Austin Chamberlain, a richiesta del Primo Ministro Balwin, rimarrà a capo del Foreign Office. Sir Austin Chambrelain gode molte simpatie nel corpo diplomatico ed ha saputo stabilire rapporti di cordiale affiatamento con tutti i rappresentanti delle potenze straniere.

Come è noto l'anno scorso, quando sir Austin Chamberlain per motivi di salute fu costretto ad allontanarsi per oltre due mesi dal Foreign Office, corse la voce che egli avesse deciso di ritirarsi definitivamente dalla vita politica attiva dopo le elezioni. La decisione annunciata da sir Austin Chamberlain è stata accolta perciò con tanta maggiore soddisfrazione, in quanto che prevaleva al riguardo una penosa incertezza. E' curioso notare che i giornali londinesi di opposizione si dichiarano malcontenti di questa riconferma in carica di Chamberlain al quale rimproverano tra il serio e il faceto di conoscere troppo bene la lingua francese e di nutrire troppo sviscerato amore per Briand e Poincarè.

All'infuori dei commenti dei giornali, è da notare come l'annunzio della riconferma in carica di Sir Austin Chamberlain venga considerato dai conservatori come una riprova della ferma fiducia nella vittoria elettorale, da cui sono animati i capi del partito. Del resto sembra che Baldwin, nell'imminenza della giornata campale del 30 maggio, abbia già assegnato ai suoi luogotenenti le posizioni di comando che dovranno occupare appena conseguita la vittoria.

Si avrà perciò, se i conservatori saranno rieletti, un considerevole rimaneggiamento nell'alto personale del Governo. Winston Churchill conserverà la carica di Cancelliere dello Scacchiere, ma al Ministero delle Colonie andrebbe Neville Chamberlain fratello del Ministro degli Esteri e al Ministero dell'Interno andrà sir Samuele Hoare, che è ora Ministro dell'Aria.

Lo scambio delle ratifiche di convenzioni italo-ungheresi

ROMA, 17

Oggi 17 maggio ha avuto luogo a Palazzo Chigi fra il Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, on. Mussolini ed il signor De Hory Ministro di Ungheria in Roma lo scambio delle ratifiche dei seguenti atti italo-ungheresi firmati in Roma il 4 luglio 1928: 1.o Trattato di commercio e navigazione e relativo protocollo finale; 2.o Convenzione veterinaria e relativo protocollo finale; 3.o Protocollo concernente il regime delle importazioni e delle esportazioni in Italia.

Le salme di due triestini rinvenute in un burrone

UDINE, 17

Giunge notizia da Villasantina che da qualche giorno trovavasi a villeggiare ad Invillino, frazione del comune di Villasantina una giovane coppia di triestini, marito e moglie: Vittorio Gresovich di anni 33 e Antonietta di anni 24. Insieme ad essi villeggiava un loro congiunto. Iermattina la giovane coppia, dopo aver ordinato il pranzo, dichiarò che si recava a fare un'escursione sul Monte Pieris. Infatti i due forono veduti attraversare lieti e sorridenti il ponte di Verzegnis e dirigersi verso l'alta montagna. Ieri sera però non fecero ritorno e la loro prolungata assenza determinò una viva apprensione.

Questa mattina giunse a Invillino un montanara annunziando che alcuni pastori avevano rinvenuto i due giovani morti presso una roccia a picco. Fu organizzata una spedizione per il ricupero delle salme. Mancano finora più precisi particolari.

Le feste dell'aviazione francese

PARIGI, 17

Il Ministro dell'Interno signor Tardieu, dopo aver preso conoscenza dei manifesti, degli opuscoli e di altre pubblicazioni del partito comunista che fanno appello alla violenza per turbare le feste nazionali dell'aviazione nei giorni 19 e 20 maggio a Vincennes, ha conferito stamane col prefetto di polizia affinchè le feste stesse non vengano turbate.

Vecchia gettata in un pozzo da un giovane scioperato

BRESCIA, 17

I vicini di tale Rona Marchetti di anni 68, agiata, abitante a Santa Eufemia, non vedendo l'altro giorno come al solito la vecchia che viveva sola, penetrarono nell'appartamento ove riscontrarono un grande disordine. Continuate le ricerche, constatarono che dalla cisterna esistente nel cortile dell'abitazione emergeva un sacco rigonfio ed estrattolo dall'acqua rinvennero il cadavere della Marchetti col viso tumefatto. Avvertiti i carabinieri, questi acorsero sul posto con un ufficiale dell'arma, il Procuratore del Re, altre autorità e una folla di curiosi.

Il vicinato ha connesso la macabra scoperta con la visita fatta in questi giorni alla povera vecchia da un giovane scioperato, tale Francesco Filippini d'anni 25 da Brescia che dopo la verificata assenza della signora era anch'egli scomparso. Il Filippini, rimasto orfano da piccino di entrambi i genitori, era stato allevato dalla Marchetti fino all'età di 14 anni; dopo di che aveva abbandonato la casa per tentare la sorte, conducendo una vita avventurosa e ricorrendo spesso all'aiuto della sua benefattrice.

In questi giorni il giovanotto, disoccupato e privo di mezzi, aveva bussato alla porta della Marchetti che si era pure adoperata per cercargli un'occupazione, accompagnandolo ella stessa in vari stabilimenti, senza purtroppo riuscire a trovargli un'occupazione. La pietosa donna martedì sera ricondusse a casa il Filippini e da quel momento non fu più vista. In possesso dei connotati del Filippini, forniti dai conoscenti della Marchetti, i carabinieri iniziarono le ricerche e ieri sera un maresciallo in borghese rintracciava l'individuo in un'osteria della città e lo dichiarava in arresto traducendolo in caserma.

Contestatogli il delitto, il Filippini negò recisamente, protestando la sua innocenza; ma stamattina il colonnello dei carabinieri affrontò l'rrestato dicendogli che era ormai inutile che persistesse a negare, poichè era stato visto compiere il delitto e occultare il cadavere. Il Filippini allora confessò affermando che, tornato a casa il 15 sera, inacerbito per la delusione provata nella vana ricerca di lavoro ed aspramente rimproverato dalla Marchetti, in un impeto d'ira la colpì con un pugno alla testa. Accortosi di averla quasi uccisa, la finì a pedate alla testa, rinchiudendo quindi il corpo in un sacco e gettandolo poi, a sera inoltrata, nella cisterna del vicino cortile.

Si frattura il cranio cadendo dal camion in corsa

ROVIGO, 17

E' stata questa sera ricoverata di urgenza al nostro Ospedale tale Ida Cibin di Boara Polesine, di anni 16. La Cibin aveva approfittato dell'ospitalità concessale da un chauffeur di Ravenna, per portarsi al lavoro presso il Canapificio Chiereghin di Rovigo. Volendo scendere dall'autocarro mentre questo era ancora in corsa, è caduta in malo modo riportando una grave frattura al cranio. I medici si riservarono la prognosi. Lo stato della disgraziata è gravissimo.

Italia vince Irlanda per la Coppa Davis

DUBLINO, 17

L'eliminatoria fra le squadre d'Italia e d'Irlanda per il secondo giro della coppa Davis di tennis è stata vinta dall'Italia che con l'odierna vittoria nel doppio ha riportato vittoria nei primi tre incontri.

Nella partita di oggi De Morpurgo e Del Bono hanno battuto Holmes e Rogers con 6-4, 7-5, 7-5.

Gli ufficiali italiani alle corse ippiche a Bruxelles

BRUXELLES, 17

Alla presenza di Re Alberto e dei Principi Reali è stato disputato il «Premio Arcade»; ogni cavaliere ha compiuto il percorso con due cavalli.

Tra i numerosissimi concorrenti gli ufficiali italiani si sono classificati: 2. il capitano Formigli su *Suello* e su *Montello;* 4. il capitano Barbantini su *Grey Fox* e su *Marisa;* 8. il capitano Pacini su *Boby* e su *Primula;* 10. il capitano Bettoni su *Aladino* e su *Scoiattolo*.

Schiacciato dalla cassaforte

VICENZA, 17

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta questa sera circa alle ore 19 in via Toretti nella succursale delle fabbriche riunite di oreficeria, che hanno la propria sede principale a San Michele.

Alcuni operai della cooperativa marmisti di via Fontanelle stavano collocando in una stanza una grossa cassaforte del peso di una ventina di quintali, trasportata lì dalla succursale di via degli Orbi. La pesante mole della cassaforte è stata sollevata per mezzo di leve, per essere appoggiata al muro. L'opera faticosa era giunta a buon punto, quando per lo slittamento di una delle leve la cassaforte si è inclinata ed è scivolata di fianco, urtando contro il muro.

Sciaguratamente tra la cassaforte e il muro si trovava l'operaio Dianin Giuseppe di anni 44 abitante al Casermone di San Bortolo, il quale è rimasto preso nella terribile stretta. La testa del disgraziato è stata orribilmente schiacciata. La morte del Dianin è stata istantanea, come ha constatato il medico dr. Dalla Pozza subito accorso.

La personalità giuridica alla Federazione di Padova

ROMA, 17

Con Decreto Ministeriale è riconosciuta alla Federazione provinciale fascista di Padova la capacità di acquistare, possedere e amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere in generale tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Parto trigemino a Montebelluna

MONTEBELLUNA, 17

Ricoverata al nostro Ospedale ha giovedì dato alla luce tre vispi pargoli dei quali un maschio e due femmine, certa Martignago Giustina in Facchin abitante a Biadene di Montebelluna. I tre gemelli sono stati ancor ieri battezzati alla nostra Prepositurale e vennero loro imposti i nomi di Benito, Italia e Roma. Tanto la puerpera che i neonati godono ottima salute.

GINO DAMERINI Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 82

Romanzo di Jean Demcis

La Cantante mascherata

Finalmente, sentendosi pronto, si alzò ed uscì; nessuno se ne accorse.

Uscendo dalla stanza in cui aveva mangiato si trovò in un corridoio che conduceva ad una scala la quale a sua volta si apriva sul giardino della casa.

Un minuscolo e fitto boschetto di fusaggini gl'impediva di vedere ciò che avveniva nel giardino.

Gli giungeva però il suono indiavolato di un jazz-band che lanciava note selvagge dominate talora da voci acute, da grida di donna, da risate, da esclamazioni di uomini ubriachi.

Una luce rossastra e come velata attraversava i rami intrecciati degli alberi.. Giacomo pensò che dopo la cena il giardino doveva esser rimasto rischiarato soltanto da lanterne giapponesi appese agli alberi... discrete luci che permettono gli allacciamenti più stretti e i baci più profondi.

Ma che cosa faceva Lucia in mezzo a tutto quel mondo di cui si udivano muovere i piedi al ritmo di uno shimmy disordinato, sulla ghiaia scricchiolante del giardino?

Sino a quel momento Dartois si era avanzato senza preoccuparsi di esser notato e per un vero miracolo vi era riuscito: ora però voleva nascondersi e vedere tutto senza esser veduto.

Il boschetto di fusaggini che mascherava il giardino gli parve un buon nascondiglio: si gettò perdutamente nel fitto del fogliame poi, aprendosi dolcemente un varco fra i rami si avanzò con infinite precauzioni.

Bruscamente s'immobilizzò:

Era giunto in un luogo dove soltanto un leggero velario di foglie lo separava dalle coppie che turbinavano...

Lo spettacolo era veramente curioso per quanto Dartois avesse vissuto un tempo nel gran mondo non aveva mai veduto nulla di simile....

Certi di trovarsi unicamente in compagnia di esseri simili a loro, in preda ad un'ubriachezza per nulla dissimulata, degli uomini che nella vita di tutti i giorni erano grandi commercianti, importanti capi industriali o notabili capitalisti saltavano come studenti in vacanza, alcuni in maniche di camicia senza cravatta e colletto, e trascinavano nella loro ebrietà giuliva donne belle, seminude, atterrate come loro dai vini.

I più calmi eran sdraiati su poltrone, su divani, in un groviglio con le loro donne e talora con altri ubriachi come loro.

Un nuovo disgusto s'impadronì di Giacomo che sibilò tra i denti serrati per lo spasimo:

— Del bel mondo! Veramente!... E dire che ne ero...

Ma Lucia.. dov'è Lucia?

Bruscamente sussultò:

Il suo sguardo che scrutava avidamente gli invitati in cerca della moglie e del suo cavaliere aveva scorto d'improvviso Elena Morannes e Paolo Trimier, uno accanto all'altra.

Trimier congestionato e coll'occhio infiammato la divorava con uno sguardo pieno d'amore e di desiderio: ella splendente di bellezza, seminuda, provocante, era calma quanto tutti gli altri erano agitati.

Poco discosta da loro Giacomo scorse finalmente quella che cercava.

L'AVVENTURA DI PROSPERO BOURDILLAT

La Cantatrice Mascherata col viso sempre coperto dalla bautta di seta nera era seduta con Bourdillat dietro a un chiosco in cui stavano Paolo ed Elena e silenziosa, enigmatica, considerava attraverso la sua maschera l'orgia che si sfrenava sotto i suoi occhi.

Il suo compagno, piuttosto di malumore agrottava le sopracciglia guardando alternativamente la sua dama silenziosa.. e quelle rumorose degli altri invitati...

Il destino aveva dunque riunito a pochi metri dall'avvocato Dartois le sue tre vittime...

Che meraviglioso bersaglio!

La sua mano sicura cercò la rivoltella e l'armò. In quell'attimo Prospero balzò dalla sua sedia e strinse d'improvviso la Cantatrice Mascherata in uno slancio di passione cercando le sue labbra...

Ma contemporaneamente la donna si alzò, e mentre con una mano energica respingeva il compagno, coll'altra gli somministrava un paio di schiaffi che risuonarono ovunque nel silenzio improvviso creato dalla musica che s'era interrotta...

Una risata formidabile salutò la sconfitta di Bourdillat, al quale la compagna accarezzando dolcemente le guance colpite dichiarava con una vocetta maliziosa e flautata:

— Tutte le mie condoglianze, caro... è un semplice riflesso..

A queste parole Giacomo reprimendo un'esclamazione di stupore lasciò ricadere l'arma nella tasca.

Prospero Bourdillat non aveva sbagliato immaginando di far restare a bocca aperta gli invitati di Elena Morannes al momento della sua comparsa con la Cantatrice Mascherata.

La Cantatrice Mascherata!

La donna che da parecchie settimane era riuscita non solo ad appassionare tutta Parigi, col suo talento bello e commovente ma ancora in curiosità col mistero della sua vita!

E d'altronde nessun dubbio era possibile, la si riconosceva perfettamente nella capigliatura bionda che le incorniciava il viso con una semplicità quasi mistica, nella maschera celebre, nell'abito di seta nera, lo stesso che portava al Bazar de la Chanson e al quale quella sera quasi per un senso di pudore, aveva aggiunto delle maniche che le coprivano le braccia di solito nude e una sciarpa di pizzo che le avvolgeva il seno e il collo.

Paolo Trimier l'aveva accolta baciandole la punta delle dita e l'aveva presentata ad Elena.

La Cantatrice che pareva disorientata, intimidita, aveva mormorato allora quasi in un soffio:

— Felicissima signora...

— Non sgela in fretta... pensò Paolo Trimier... Non è il mio tipo... Mi pare anche che sotto a quella maschera il viso debba essere eccessivamente bello. E che timidezza!... Mah! Facendola bere... credo che la timidezza se ne andrà... e si toglierà la maschera... Me ne incaricherò io stesso...

Elena accoglieva nel frattempo la nuova venuta amabilmente, le manifestava la sua ammirazione per la meravigliosa e dolorosa interpretazione della «Vedova»; la incitava a non volerla ricantare quella sera... nonostante la sua amarezza...

In quel momento si avvicinò un giovanotto al braccio del quale era appesa una bamboletta oltraggiosamente ed esageratamente dipinta, bella, ma stupidissima.

— Il barone Arturo di Prèrenchè — re, presentò Elena alla Cantatrice Mascherata senz'avvedersi del breve movimento di sorpresa che aveva quest'ultima...

(continua)

CLXXXVII N. 139 - Cent. 25 — Domenica 19 Maggio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbano: Numeri 2-22 e 2-21
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

[M]ussolini parlerà anche in Senato sugli accordi con la Santa Sede

ROMA, 18

[Il] Senato esaurirà in due o tre [sedute] la discussione sul tratta[to lat]eranense, su cui sono iscrit[ti a] parlare già i senatori Sode[rini], Cornaggia, Bevione, Ruffini, [...]che altro si aggiungerà an[cora]. Un secondo discorso del Ca[po] del Governo è annunziato, e [no]n meno importante di quel [pro]nunciato alla Camera; come [è] annunciato un discorso del [Mini]stro Guardasigilli on. Rocco.

La ratifica degli accordi

[Do]po la sanzione del Parla[mento] i disegni di legge saranno [firmati] da S. M. il Re. Divenuti [leg]ge, i tre atti che riguar[dano] il trattato e il concordato, [il patr]imonio e i beni ecclesiasti[ci] [e il] disegno di legge sui culti [che] viene considerato a sè e [sarà] approvato mercoledì prossi[mo alla] Camera — saranno pub[blicati] sulla *Gazzetta Ufficiale*. Si [prevede] che questa pubblicazione [pos]sa avvenire o sabato o lu[nedì] [...] corrente.

[Pub]blicata la legge, avverrà lo [scam]bio delle ratifiche, che si ri[tiene] si svolgerà a Palazzo Chigi [o a] Palazzo Venezia, prima del[la fine del] [cor]rente mese, festa del *Corpus* [Domini] e prima della grande ce[rimonia] della santificazione di [Don] Bosco, che si svolgerà il 2 [giugno], e per cui è annunziato [l'arrivo] di un immenso stuolo di [pellegri]ni piemontesi.

[Il 30] corrente avrà luogo la [...] storica processione in [piazza] San Pietro, che quest'an[no as]sumerà una solennità desti[nata] a rimaner memorabile. La [sera] del 2 giugno si ripeterà poi [la] grande illuminazione della [piazza] e della cupola di San Pie[tro].

[Pro]segue intanto la elaborazio[ne dei] piani di sistemazione del[la] [...] della Città del Vaticano, [sia] dal punto edilizio, quanto [dal] punto organizzativo: questo [lavoro] ha quasi raggiunto i suoi [defini]tivi risultati. Come è noto, [...]que la nomina non sia [...] ufficiale, perchè essa sup[pone] [...] atto quella costituzione [della] Città del Vaticano che avrà [luogo] soltanto dopo lo scambio [delle] ratifiche dei trattati latera[nensi], il Governatore civile dello [Stato] della Città del Vaticano sa[rà il] comm. Camillo Serafini, fi[nora] conservatore dei gabinetto [numi]smatico. Il Governatore del[la Cit]tà del Vaticano avrà la sua [residen]za nel palazzo che era sta[to co]struito sul declivio del colle [Vatica]no nel lato retrostante alla [basilica] di San Pietro, come sede [del] pontificio Seminario Romano.

[Il] Governatorato del Vaticano

[Nel] nuovo palazzo risiederanno [...] il Governatore e gli uffici [da lui] direttamente dipendenti. [Nel]l'organizzazione del Gover[nato]rato Vaticano sarà divisa in [...] rami, che comprenderanno [anche] i musei, le gallerie, la pi[naco]teca. La biblioteca e l'archi[vio in]vece resteranno alle dirette [dipen]denze del Papa e del Cardi[nale] bibliotecario e archivista. [Nello] stesso palazzo del Governa[torato] sarà preparato un appar[tamento] di gala per eventuali o[spiti] sovrani e due altri apparta[menti] nobili per Cardinali.

[Allor]chè sarà trasferito il Semi[nario] Romano minore nella nuo[va se]de, il palazzo attualmente da [esso] occupato sarà demolito in [tutt]o in parte, a seconda di quan[to con]sentirà più o meno conve[niente] per le condizioni statiche e [la] parte superstite, convenien[temen]te riattata, o nel nuovo edi[ficio] che sarà sostituito all'anti[co, ver]rà stabilita la sede del Car[dinale] Arciprete della Basilica Va[ticana] e l'amministrazione della [Fabb]rica di San Pietro con l'abi[tazio]ne del prelato segretario eco[nomo].

[Dun]que l'attuale piazza di San[ta Ma]rta diverrà la piazza prin[cipa]le della Città del Vaticano. [All']interno del palazzo Vaticano [le m]odificazioni non saranno mol[to no]tevoli. Gli uffici della Segreteria di Stato e le abitazioni dei prelati che ivi dimorano non subiranno variazioni. Sarà invece eliminato l'accesso del pubblico nell'interno del palazzo, per le esigenze amministrative.

La gendarmeria pontificia avrà i suoi nuovi quartieri negli ampi e bellissimi ambienti del palazzo costruito da Pio IX, sullo stesso fronte di Via Porta Angelica per le scuole, che al termine di questo anno scolastico saranno definitivamente chiuse, trasportandosi per la parte maschile nel palazzo restaurato dell'antica caserma Serristori che il Governatore di Roma ha dato ai Fratelli di Nostra Signora della Misericordia che la dirigono, e per la parte femminile in una nuova costruzione per la quale è già stata acquistata l'area presso Piazza del Risorgimento. In quel palazzo stesso dove erano finora le scuole insieme alla Gendarmeria pontificia, avrà la sua residenza il giornale ufficiale della Santa Sede, l'*Osservatore Romano*.

I lavori del Senato

Disegni di legge approvati

ROMA, 18

Il PRESIDENTE sen. Federzoni apre la seduta alle ore 16 e commemora il sen. Giovanni Auteri Berretta. Il Ministro ROCCO si associa a nome del Governo. Prestano quindi giuramento i senatori Bensa, Bernocchi, Ioele, Spezzotti, Tofani, Tosti di Valminuta, Viola.

Vengono poi approvati senza discussione vari disegni di legge fra cui quello recante provvedimenti a favore dell'incremento demografico.

L'albo dei ragionieri

Viene quindi preso in esame il disegno di legge recante disposizioni sull'esercizio della professione di ragioniere. Il relatore MORPURGO fa rilevare che due sono le disposizioni principali di questo disegno di legge: una riguarda i limiti delle attribuzioni assegnate alla professione del ragioniere: l'altra si riferisce all'iscrizione di periti in ragioneria nell'albo pur non possedendo il titolo di studio.

La prima disposizione è stata presa dal Ministero per accogliere i voti dei laureati in scienze economiche e commerciali. A questi furono attribuiti gli incarichi di ordine superiore. E' stato poi prorogato il termine per l'iscrizione nell'albo dei ragionieri di vecchi ed esperti professionisti, ma questo provvedimento, del quale solo pochi potranno avvalersi, non lede gli interessi nè degli inscritti nell'albo dei ragionieri, nè dei laureati in scienze economiche e commerciali.

Il Ministro ROCCO ringrazia il relatore dell'adesione data al disegno di legge. La questione di fissare i limiti fra professionisti affini è assai spinosa e l'oratore ritiene che con questo disegno di legge si sia risolto il problema con equità tutelando sia gli interessi dei dottori commercialisti, sia quelli dei ragionieri.

Si è voluto poi concedere, transitoriamente ai professionisti esperti in ragioneria l'iscrizione nell'albo dei ragionieri, ammettendo che potessero farne domanda quelli che, pur avendone i titoli, non l'avevano presentata in tempo. Il disegno di legge è quindi approvato.

Tasse e sovratasse

Si inizia poi la discussione del disegno di legge col quale sono state apportate modificazioni alle tasse sulle concessioni governative.

Il relatore PIRONTI fa rilevare che, mentre fino al 1926 la tassa istituita per lo spaccio di bevande alcooliche in alberghi, ristoranti, trattorie era devoluta ai Comuni, un decreto legge del 26 applica una sovratassa a favore dell'erario dello Stato che avrebbe dovuto essere pagata soltanto per un anno: nel 1927 tale sopratassa fu prorogata per un altro anno, finchè il 9 dicembre 1928 un terzo decreto legge ha reso permanente questa sovratassa e l'ha raddoppiata.

L'Ufficio Centrale, pur rendendosi conto delle ragioni fiscali del provvedimento, raccomanda al Governo che non venga con questo fatto costituito un precedente. Se una sovratassa doveva essere applicata, questa avrebbe dovuto andare a vantaggio degli stessi Comuni ai quali era dovuta la tassa. Nel caso speciale poi si tratta di una tassazione che si ripercuote immediatamente sui consumatori. Non chiede al Ministro un pegno, ma raccomanda che per l'avvenire si eviti di sovrapporre a tasse comunali tasse statali.

MOSCONI, Ministro delle Finanze: Il decreto legge in discussione, più che uno scopo di carattere fiscale, ha uno scopo di carattere sociale che si rileva non solo dall'art. 1 che riguarda l'aumento della tassa, ma dall'art. 2 che tende a ridurre il numero eccessivo di esercizi pubblici di questa categoria.

Il Governo ha ritenuto doveroso mantenere la tassa perchè perduravano gli scopi per i quali fu istituita. E' d'accordo col relatore nel mantenere una situazione tributaria tra Comuni e Stato e a questo criterio è ispirata la riforma dei tributi locali che si sta preparando. Per la disposizione in discussione però, non è da temere alcun precedente trattandosi di un caso molto speciale.

Chiusa la discussione, l'articolo unico è approvato e rinviato allo scrutinio segreto.

Il problema degli olii minerali

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, viene all'esame quello recante provvedimenti per favorire l'utilizzazione della roccia asfaltifera.

DALL'OLIO Alfredo, relatore, espone al Senato le condizioni del nostro Paese nei riguardi del petrolio e come esso debba essere importato nella quasi totalità, dati gli scarsi risultati delle ricerche di pozzi petroliferi. Col disegno di legge in discussione ci si propone di utilizzare le rocce asfaltifere delle quali il nostro Paese ha molta dovizia per procurarci una notevole parte di quegli olii minerali che siamo costretti ad importare. Si tratta per oggi di diminuire il peso dell'importazione e contemporaneamente di iniziare la produzione in Paese di olii minerali la cui importanza è grandissima, specialmente per la difesa del Paese. Marina, aviazione, trasporti, hanno assoluta necessità di questo carburante e l'Ufficio Centrale, mentre approva questo disegno di legge che permette la costituzione di stabilimenti per la distillazione di queste rocce asfaltifere dalle quali il Paese è molto ricco, raccomanda che si dia il massimo sviluppo a questa realizzazione. Pertanto dà completa approvazione al disegno di legge e spera di vederlo in breve tempo tradotto in atto.

Industrializzazione nazionale

LESSONA, Sottosegretario all'Economia, ringrazia a nome del Governo il relatore per l'appoggio dato al disegno di legge. Non ricorderà al Senato quanto ha fatto il Governo in merito alla questione dei combustibili che finora hanno formato, si può dire, esclusivamente oggetto di importazione. Col disegno di legge in discussione si attua il primo tentativo di una industrializzazione nazionale in materia di combustibili. Assicura il relatore che il Governo darà la massima adesione alle sue raccomandazioni ed invita il Senato ad approvare il disegno di legge il quale ha anche lo scopo di contribuire alla difesa del Paese. (Applausi).

Senza discussione sono approvati gli articoli del disegno di legge il quale è rinviato allo scrutinio segreto dove risulta pure approvato assieme agli altri disegni di legge esaminati nel corso della seduta.

Il PRESIDENTE avverte che, essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato terrà nuovamente seduta giovedì 23, alle ore 16, incominciando con la discussione dei disegni di legge concernenti il trattato del Laterano.

La seduta è sciolta alle ore 17,45.

L'entusiastica attesa di Rodi per l'arrivo dei Sovrani

RODI, 18

La città è tutta adorna di tricolori, di festoni e di scritte inneggianti al Re ed a Casa Savoia. La popolazione vive con ansia febbrile le ultime ore di attesa per l'arrivo degli ospiti reali. Da ogni parte dell'isola sono convenute a Rodi numerose rappresentanze per porgere al Sovrano il saluto devoto.

Il Governatore S. E. Lago ha lanciato il seguente proclama:

« Sudditi del Re!

« Colui che all'inizio del secolo Principe pensoso della più antica Dinastia del mondo, percorreva i mari degli aviti reami di Gerusalemme e di Cipro ed approdava in Rodi trovandovi le origini leggendarie ed eroiche del motto Sabaudo, domani sbarcherà Re in Rodi, Re della nostra grande Nazione vittoriosa in guerra e potente in pace.

« Inchiniamoci davanti alla Maestà del Re evocando con commossa fierezza le tradizioni e le glorie latine e italiane all'Oriente ed esaltando nel Re gli alti destini della Patria.

« Inchiniamoci davanti alla Maestà della graziosa Regina, specchio di tutte le virtù di nostra gente, e davanti alle LL. AA. le Principesse Reali, soavi fiori di bellezza e di grazia italiana.

« In questo momento il nostro pensiero richiama anche l'immagine luminosa di S. A. R. il Principe Ereditario che ha lasciato qui una inestinguibile scia di affetti e di ammirazione.

« I sudditi italiani dell'Egeo offrano reverenti e riconoscenti il loro omaggio agli Augusti Sovrani ed alla Reale Famiglia. »

Minaccia di serrata nell'industria del cotone inglese

LONDRA, 18

(C.C.) La maggior parte degli stabilimenti tessili del cotone del Lancashire lunedì rimarrà chiusa se nel frattempo gli sforzi tentati [...] non avranno buoni risultati. Siccome le industria del cotone da parecchi anni in qua è travagliata da una gravissima crisi, uno sciopero o una serrata parevano addirittura inconcepibili. Sono tanti i disoccupati operai addetti all'industria del cotone del Lancashire che la possibilità di uno sciopero in questo momento pareva assolutamente esclusa.

In sostanza è avvenuto questo: che gli operai di una delle tessiture sobillati da alcuni agitatori hanno rifiutato di ricorrere al giudizio delle commissioni arbitrali che esistono appositamente per evitare gli scioperi e le serrate nell'industria cotoniera. Gli operai addetti agli altri stabilimenti hanno proclamato lo sciopero di solidarietà e così si è determinata una situazione per cui i proprietari degli stabilimenti hanno avvertito che se lunedì tutti gli operai non torneranno, sarà dichiarata la serrata generale di tutte le tessiture.

La contesa del Lancashire è interessante sopratutto perchè dimostra come l'esistenza del tribunale arbitrale e di altri mezzi conciliativi tra capitale e lavoro non basta a scongiurare il pericolo di gravi sospensioni dell'attività governativa se gli strumenti conciliativi non siano sottoposti ad una autorità superiore indipendente dall'una e dall'altra delle due parti interessate. La contesa è sorta perchè qualche settimana addietro i proprietari di uno stabilimento tessile avvertirono che, a causa della rapida diminuzione delle esportazioni, era necessario diminuire la media dei salari degli impiegati di tutte le categorie, a norma degli accordi vigenti.

L'appello degli operai contro la decisione dei proprietari degli stabilimenti avrebbe dovuto essere sottoposto ad una commissione paritetica arbitrale. Viceversa gli operai rifiutarono in anticipo di ricorrere al giudizio della commissione e proclamarono lo sciopero.

Tanto i conservatori che i liberali e i laburisti sono molto preoccupati di questa contesa, che culmina nel periodo più intenso della lotta elettorale. I laburisti naturalmente speranto di ricavare importanti vantaggi dallo stato d'animo determinato fra la massa operaia dalla crisi.

Un memoriale tedesco sulla questione delle minoranze

BERLINO, 18

Il *Wolff Bureau* riferisce che il « memorandum » tedesco sulla questione delle minoranze, consegnato al Segretario generale della Società delle Nazioni, parte dai principii contenuti nelle dichiarazioni del dott. Stresemann fatte nella sezione di marzo del Consiglio della Società delle Nazioni. Il dott. Stresemann rilevava allora la importanza di un chiarimento su alcune pregiudiziali in merito al significato e alla portata della garanzia offerta dalla Società delle Nazioni alle minoranze. Il Ministro degli Esteri del Reich proponeva di esaminare le possibilità di migliorare la procedura usata in caso di petizioni e di studiare il modo in cui la Società delle Nazioni potesse adempiere ai suoi obblighi di garanzia negli altri casi.

Il « memorandum » analizza come la Società delle Nazioni debba adempiere ai suoi obblighi di sorveglianza generale sulla situazione delle minoranze. L'idea di questo obbligo di sorveglianza generale non è nuova. « Il Consiglio e l'Assemblea della Società delle Nazioni — dice il «memorandum» — si occuparono sovente della protezione delle minoranze al di fuori del campo delle petizioni. Questa sorveglianza fu eseguita fino ad ora senza sistema e deve quindi venire organizzata. A tale scopo il Comitato speciale per le minoranze dovrebbe essere organizzato in modo da raccogliere una documentazione più completa che sia possibile sulla situazione delle minoranze in modo da chiarire tutte le questioni di principio, accogliendo le informazioni ed i suggerimenti che gli vengono trasmessi e che, a sua volta, dovrebbe comunicare agli uffici competenti della Società delle Nazioni ». Il «memorandum» riassume in seguito le seguenti proposte tedesche:

1) Miglioramento della procedura da seguirsi in caso di petizione, cioè comunicazione dei risultati dei lavori del Comitato dei tre ai membri del Consiglio; 2) Massima pubblicità ad ogni procedura per dare alle minoranze conoscenza del modo seguito nella trattazione delle loro petizioni; 3) Riconoscimento del diritto al Comitato di chiedere alle minoranze informazioni supplementari; 4) Soppressione della usanza seguita fino ad ora di escludere talune Nazioni dalla composizione del Comitato.

L'avventura dello 'Zeppelin, nel racconto del comandante Eckner

PARIGI, 18

L'avventura del Graf Zeppelin, atterrato in Francia in drammatiche circostanze, nonostante gli strenui sforzi del comandante Eckener per raggiungere la base di Friedrichshafen, occupa il posto d'onore stamane su questi giornali, i quali dedicano all'incidente, che ha singolari analogie con quello ormai storico dell'atterraggio tedesco a Luneville nel 1914, lunghi commenti e particolareggiate descrizioni.

Punte polemiche

Date le circostanze era inevitabile che in alcuni di questi commenti si insinuasse una sottile vena polemica, tanto più che dalla Germania si comunicano resoconti di quei giornali non tutti d'accordo nel dare all'ausilio francese quell'importanza e quel significato che sarebbe pur lecito aspettarsi. Un esempio: parecchi giornali berlinesi sono usciti stamane con articoli nei quali, pur riconoscendosi l'ausilio del corpo d'aeronautica francese, si dichiara che il felice atterraggio di Cuers-Pierrefeu è stato soltanto possibile grazie alla perizia con cui il comandante Eckener, messo in difficilissime condizioni dai guasti ai motori dell'aeronave, è riuscito ciononostante a manovrare guidando egli, dall'alto, le operazioni della discesa.

Del resto, il ricordo delle recenti frasi ingiuriose del comandante Ekener contro l'aviazione francese — il comandante dello Zeppelin, come si ricorderà, ha parlato di " porcherie parigine " — non contribuisce certo a sgombrare l'atmosfera dell'incidente dal sottile veleno delle punte e delle allusioni non sempre inoffensive ed innocue.

Il Matin poi si compiace della rapidità e della precisione con cui venne organizzata l'opera di soccorso. Non appena delineatasi la possibilità dell'atterraggio nella zona, le autorità marittime e militari di Tolone inviarono a Cuers - Pierrefeu sessanta soldati di fanteria, 128 tiratori senegalesi, trecento cacciatori alpini e quattro autocarri carichi di marinai della base navale, specialisti nelle manovre dei dirigibili. Le operazioni di atterraggio, nonostante le avverse condizioni del tempo si sono svolte rapidamente e con precisione. Tutti i passeggeri dell'aeronave e il comando al completo hanno potuto prendere terra senza la minima difficoltà.

La ciarliera signora Pierce

I passeggeri dell'aeronave non hanno nascosto la loro soddisfazione per essere usciti immuni dalla pericolosa avventura. Parecchi di essi hanno lasciato capire che dopo la tremarella, più o meno confessata, delle lunghe ore di lotta del dirigibile contro il vento, hanno abbandonato per parecchio tempo almeno la smania dei viaggi aerei. Ma la più seccata di tutti appare la signora Pierce, l'unica donna a bordo, che non ha certamente influito sul volo come mascotte porta-fortuna, se il dirigibile per poco non si è fracassato al suolo, sbattutovi da una raffica di vento più furiosa delle altre.

Molto ciarliera, la signora Pierce, la quale, come è noto, è moglie di un agente di cambio di Parigi, ha fatto stamane un pittoresco racconto a Tolone ad un gruppo di corrispondenti parigini.

« Il mio disappunto per la mancata prosecuzione del viaggio verso New York — ha detto la signora — è stato soltanto in parte compensato dalla serie di emozioni provate nel viaggio di ritorno verso la base tedesca. Credevamo che tutto si svolgesse regolarmente e che tutto si risolvesse in una dannosa perdita di tempo, ma ben presto, lasciate le coste della Spagna per inoltrarci al di sopra del territorio francese, cominciarono le difficoltà.

« Il vento scuoteva l'aeronave in modo preoccupante. Per un pò la situazione mi parve affascinante — fascinating — ma poi non più tanto. L'esperienza più sgradevole era quella dell'inclinazione dell'aeronave. Io non soffro il mal di mare, e ciò è una grande fortuna, perchè altrimenti, con il dirigibile inclinato di quarantacinque gradi e sballottato dal vento, la situazione sarebbe stata terribile.

« Debbo dire che il comandante Eckener è stato ammirevole e che la sua calma ha grandemente servito ad impedire guai maggiori. I passeggeri, del resto, non hanno dubitato neppure per un momento che l'avventura potesse risolversi non felicemente ».

L'aeronave alla deriva

Il dott. Eckener comandante del dirigibile « Graf Zeppelin » ha fornito vari particolari sulle avarie successivamente sopravvenute ai motori dell'aeronave.

Il primo accidente, rottura di un albero, si è prodotto quando il dirigibile sorvolava la Spagna. Tre altri alberi hanno successivamente ceduto. Non disponendo più che di un solo motore, il dottor Eckner decise di intraprendere il viaggio di ritorno a piccola velocità e di dirigersi verso le Bocche del Rodano.

Lungo la valle del Rodano la violenza del vento fu tale da indurlo a lasciare che l'aeronave andasse alla deriva finchè non avesse incontrato una zona di calma. Egli trovò una situazione favorevole presso Marignone ed allora si diresse verso la base francese per dirigibili di Cuers Pierrefeu.

I passeggeri e lo Stato Maggiore del « Graf Zeppelin » hanno preso alloggio a Tolone, mentre l'equipaggio è rimasto al centro Cuers.

Il gorilla che si trovava a bordo dell'aeronave e che era destinato al Giardino zoologico di Chicago è rimasto ugualmente nel l'hangar insieme con le tre tonnellate di merci trasportate dal dirigibile.

L'atterraggio impeccabile

—Il dott. Eckner, che è disceso in un albergo di Tolone, ha fatto poi alcune altre dichiarazioni ad un rappresentante dell'Agenzia Havas. Egli è stato però molto sobrio di informazioni sull'incidente occorsogli.

« Mai — egli ha detto — ho avuto una traversata così difficile. Sono molto soddisfatto dell'atterraggio che è stato impeccabile. Gli ordini che io ho dato in tedesco venivano immediatamente tradotti in francese ed eseguiti con una precisione veramente meravigliosa poichè l'atterraggio del « Graf Zeppelin » costituisce sempre un'operazione estremamente delicata.

Il dott. Eckner ha elogiato l'abilità del personale del campo ed ha avuto espressioni di riconoscenza per l'aiuto fornitogli dalla Marina francese. Il comandante tedesco si è poi mostrato riservato nel rispondere alla domanda rivoltagli sulle cause del ritorno del dirigibile.

La riserva mostrata dal dott. Eckner non è stata osservata da tutti ed uno dei macchinisti ha detto, fra l'altro: « Quando il primo motore si fermò al di sopra della Spagna venne dato l'ordine di fare girare ad un regime più rapido gli altri quattro motori. Uno di questi motori diede presto segni di fatica ed allora venne deciso il ritorno. Un solo motore è rimasto intatto. Nella valle del Rodano abbiamo dovuto lasciarci trascinare dal vento molto violento ed abbiamo ritrovato la calma solo in prossimità del mare verso Merignano ».

Il macchinista ha aggiunto che l'aeronave non è mai stata in serio pericolo e che gli stessi passeggeri avevano sopportato ammirevolmente le traversie del viaggio.

Un gorilla esemplare

Lodevolissimo è stato il contegno del gorilla, caricato a bordo dell'aeronave, destinato al giardino zoologico di Chicago. Per nulla impressionato del pauroso sbandamento del dirigibile, il bestione ha continuato tranquillamente a mangiare, rinchiuso nella sua gabbia. Soltanto durante il trasbordo ha dato segni di agitazione, scuotendo furiosamente le sbarre e lanciando tozzi di pane e buccie di arancio contro i soldati senegalesi, nei quali aveva forse riconosciuto gli antichi nemici della foresta.

Il pubblico americano ha ansiosamente seguito le traversie dello Zeppelin, dando talora manifesti segni di nervosismo per il pericolo che incombeva sull'aeronave. Gli ultimi dispacci da New York recano notizia del generale senso di sollievo causato dalla notizia che tutti i passeggeri sono finalmente in salvo. Il presidente della Goodyear Zeppelin, americana, che avrebbe dovuto acquistare l'aeronave, stando almeno alle notizie pubblicate nei giorni scorsi dai giornali tedeschi, ha così radiotelegrafato ad Eckener, a Tolone:

« Vi esprimo la mia ammirazione per la eroica lotta sostenuta contro le avverse condizioni del tempo e con l'aeronave avariata».

Altri telegrammi hanno inviato altre personalità del mondo tedesco-americano di New York e di Chicago.

I ringraziamenti tedeschi

Il dott. Eckner ha chiesto agli stabilimenti di Friedrichhafen lo invio a Cuers dei motori di ricambio per il « Graf Zeppelin ». Soltando al loro arrivo si potrà parlare della partenza dell'aeronave tedesca. Ad ogni modo si ritiene che lo Zeppelin dovrà restare otto giorni nell'hangar di Cuers Pierrefeu, lo stesso hangar dove partì il Dixmude per il tragico viaggio del febbraio 1922.

L'Ambasciatore di Germania a Parigi ha fatto visita questa mattina al Ministro dell'Aria francese per esprimergli i ringraziamenti del Governo tedesco per la premura avuta dalle autorità francesi in occasione dell'atterraggio dello Zeppelin in territorio francese.

L'Ambasciatore tedesco si è recato al Quai d'Orsay dove in assenza del signor Briand è stato ricevuto dal signor Berthelot, al quale ha espresso i ringraziamenti del Governo tedesco per le misure prese e l'aiuto portato dalle autorità civili e militari francesi nell'atterraggio dello Zeppelin.

[Le] norme per la vigilanza sul latte di consumo diretto

ROMA, 18

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica[...] [il] nuovo regolamento sulla vigi[lanza] igienica del latte destinato al [con]sumo diretto.

[Ci] siamo già precedentemente oc[cupati] di questo importante provve[dim]ento, che rientra nell'orbita del[le] provvidenze igienico-sociali del [Go]verno fascista. Essendosi da qual[che] parte sollevati dubbi ed espres[se] preoccupazioni per l'andata in vi[gore] delle nuove norme, siamo in [grado] di informare che il regolamen[to] approvato nell'ultima sessione [del] Consiglio dei Ministri consente [un] tempo congruo per l'applicazione [delle] nuove disposizioni. Natural[men]te, in tale periodo di tempo han[no] valore le norme con cui finora è [stata] disciplinata la vendita del [latte].

La trasformazione delle latterie, [...] dei luoghi di vendita al pub[blico], dovrà essere compiuta in un [...]; il riordinamento per il ricovero degli operai lattai, delle vacche ecc. dovrà essere compiuto in un periodo di due anni, mentre in sei mesi si dovranno essere applicate tutte quelle misure che il regolamento contempla per il controllo sanitario del personale addetto alla mungitura, per la vigilanza degli animali e per la mungitura stessa.

Il controllo sarà esercitato dagli uffici sanitari comunali e provinciali e, poi ancora dalla Direzione generale di sanità. Il regolamento specifica che le bottiglie per la vendita del latte devono essere di vetro incolore, a fondo piatto e senza spalle quasi di forma cilindrica, sul tipo americano. E' questo il migliore modello, perchè rende più facile la pulizia ed è più resistente. Infatti, queste bottiglie tornando alle centrali del latte, vengono sottoposte meccanicamente alla sterilizzazione. Perchè siano evitate le frodi, si stabilisce che le bottiglie siano incapsulate con capsule di cartone, in modo che vi sia compreso anche il bordo, come si opera attualmente per le acque minerali.

Sempre per evitare le frodi e per una distribuzione equa del grasso che il latte contiene, il regolamento determina che i recipienti che devono togliere dalle centrali il latte abbiano il rubinetto di distribuzione non più in basso come ora, ma in alto, nella parte superiore. Per il latte non pastorizzato vigeranno le disposizioni che stabiliranno le autorità comunali: ma le botteghe e i recipienti dovranno avere sempre gli stessi requisiti.

Per un'applicazione perfetta delle nuove norme si renderà opportuno che la definitiva creazione delle diverse centrali del latte che stanno per sorgere nelle varie città, sia definita dopo il regolamento che sarà reso noto in ogni sua parte.

Dodicimila operai scioperanti

BERLINO, 18

(F. B.) Gli operai salariati dello Stato e dei Comuni nei distretti del Reno e del Meno, hanno ieri sera respinto l'offerta loro fatta di un aumento di tre pfennig per ora e si sono messi in isciopero. Nella sola città di Francoforte sul Meno gli scioperanti sono 12 mila.

Un banchetto di De Rivera in onore del Co. Volpi

PARIGI, 18

Si ha da Madrid che il generale Primo De Rivera ha offerto ieri un banchetto in onore del Conte Volpi di Misurata, che trovasi nella capitale spagnola da alcuni giorni. Dopo la colazione, il Primo Ministro spagnolo si è intrattenuto a lungo colloquio con l'ex Ministro delle Finanze italiano.

De Rivera ha successivamente dichiarato che la conversazione ha avuto principalmente per oggetto le questioni di interesse comune tra i due Paesi, per quanto riguarda lo sviluppo di certe industrie italiane e spagnole.

Un atterraggio di Rodriguez Diaz

GUATEMALA, 18

L'aviatore guatemalese Rodriguez Diaz che aveva lasciato Panama ieri alle 16.45, ha atterrato oggi alle 15.45 a Guatemala dopo un volo ininterrotto di 23 ore.

L'aviatore ha ricevuto entusiastiche accoglienze.

Lo statuto dell'Associazione alpini

ROMA, 18

Con recente decreto il Capo del Governo ha approvato il nuovo statuto organico dell'Associazione nazionale Alpini e ha nominato presidente l'on. Manaresi che da oltre un anno aveva la straordinaria reggenza.

I problemi della scuola

nella relazione parlamentara

ROMA, 18

Stamane si è riunita alla Camera la Giunta Generale del bilancio sotto la presidenza dell'on. Geremicca. La Giunta ha esaminata e approvata la relazione dell'on. De Francisci sul disegno di legge circa lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1929-30.

L'istruzione superiore

La relazione rileva come il bilancio si presenti con un progressivo aumento di spese, aumento che non può però essere motivo di appunti e di critiche in quanto dipende sopratutto da maggiori assegnazioni per l'istruzione elementare nonchè di stanziamenti a favore dell'Opera Nazionale Balilla. L'uno e l'altra costituiscono due fattori importanti e efficaci per la formazione delle generazioni future.

Passando a considerare le spese per l'istruzione superiore, la relazione osserva che la cifra di circa 98 milioni distribuita fra 32 istituti superiori è esigua in confronto ai bisogni sempre crescenti per l'insegnamento e le ricerche scientifiche, e non rispondono alla necessità assoluta di garantire al nostro Paese un livello uguale alle grandi Nazioni moderne. Già molte voci sono sorte ad annunziare il decadimento della nostra istruzione superiore; il decadimento esiste e contro di esso occorre reagire con tutti i mezzi morali e materiali, occorre cioè ritornare a un indirizzo scientifico e formativo e per fare ciò occorre destinare le somme necessarie perchè tale indirizzo possa affermarsi e svilupparsi.

Bisognerà inoltre curare con attento esame la questione della preparazione dei professori universitari.

L'insegnamento medio

Per quanto riguarda le scuole medie la relazione afferma che interessa sommamente saper fino a che punto lo spirito del Fascismo sia penetrato nell'insegnamento medico; e per quanto riguarda lo stanziamento del fondo per l'O. N. Balilla, sotto la rubrica dell'istruzione media, la relazione stessa pone in rilievo che con esso il Governo ha chiaramente dimostrato la stretta connessione che nella scuola fascista deve esistere fra istruzione propriamente detta ed educazione fisica, morale e patriottica.

Passando ad occuparsi dell'insegnamento tecnico e professionale, la relazione richiama l'attenzione sulle scuole secondarie di avviamento al lavoro dicendo che tali scuole hanno per sè larga probabilità di successo, destinate come sono ad offrire un complemento di cultura generale e un piccolo corredo di cognizioni scientifiche e tecniche che costituiscono il moderno viatico dei futuri cittadini lavoratori. Importante è anche l'istituzione delle scuole obbligatorie per l'istruzione tecnica sulle quali giustamente il Ministero dell'Istruzione fa grande assegnamento.

Relativamente all'istruzione elementare e popolare la relazione rileva l'impulso mirabile avuto per l'istituzione di nuove scuole. Gli analfabeti rappresentavano ancora nel 1921 il 31 per cento della popolazione, erano dal 10 al 26 per cento nel 1927; e la diminuzione della percentuale si rileva continua e si può acertare nell'uno per cento. L'opera dei maestri, oscuri creatori di questa rinascita devono avere il plauso di tutta la Nazione.

I provvedimenti presi dal Governo per ovviare alla crescente diminuzione dei maestri maschi sono efficaci e sono un primo notevole passo verso la soluzione del problema, il quale principalmente deve ascriversi alle condizioni economiche fatte agli insegnanti.

L'educazione dei fanciulli

Per quanto riguarda i libri di testo, la relazione nota che con la rinnovata coscienza nazionale del Paese si è sentita la necessità della cultura fascista dei fanciulli il che ha indotto il Governo a promuovere la redazione di un unico libro di Stato che sia strumento pienamente adatto a plasmare il cittadino italiano nuovo. Forti e grandi difficoltà si sono incontrate, ma il Ministero della Pubblica Istruzione è già a buon punto, di guisa che si può essere certi che fra breve lo Stato avrà a sua disposizione in piena efficienza quest'altro mezzo per l'educazione e l'istruzione dei fanciulli che saranno per la Patria realtà luminosa di un domani.

La Relazione tratta quindi la questione delle biblioteche suggerendo di aumentare il numero di quelle popolari.

Quindi, concludendo, manifesta il compiacimento della Giunta per l'opera tenace che lo Stato Italiano va compiendo con energia, assiduità e vigilanza a favore dell'istruzione perchè sia all'altezza dei compiti che la storia assegna alla Nazione rinnovata.

Soci polacchi della "Dante, in visita a Roma

ROMA, 18

Sono giunti a Roma una cinquantina di soci polacchi del Comitato della «Dante Alighieri» di Varsavia che compiono un viaggio in Italia, dove si tratterranno circa un mese per visitare le principali città.

Stamane hanno deposto una corona d'alloro coi colori della loro Nazione sulla tomba del Milite Ignoto. Alla significativa cerimonia assistevano, oltre ad una larga rappresentanza della «Dante Alighieri» con diversi consiglieri ed il direttore generale del sodalizio, i delegati della segreteria generale dei Fasci all'Estero, della Federazione Provinciale Fascista, dell'Associazione combattenti ed altri enti patriottici con le rispettive bandiere.

Un omaggio dei francesi alla tomba del Milite Ignoto

ROMA, 18

Una numerosa colonna di circa 1500 francesi facenti parte del pellegrinaggio de «La France du Travail a Rom» si è recata a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Il gruppo, nel quale si trovavano molte personalità francesi, ha salito la scalea e si è quindi disposto con raccoglimento sul ripiano dell'Altare della Patria.

Il sig. Zamanski, Presidente del Centro Cattolico di Parigi, ha parlato brevemente e quindi dopo un breve silenzio il Cardinale Maurin, Arcivescovo di Lione, che indossava i paludamenti del suo grado, ha recitato una preghiera in sucragio dei soldati italiani e francesi caduti sul campo dell'onore.

Gli uffici di collocamento per i lavoratori delle risaie

ROMA, 18

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto del Ministro delle Corporazioni in data 20 Aprile 1020 col quale viene istituito un ufficio nazionale per il collocamento gratuito della mano d'opera per i lavori in risaia. L'Ufficio ha sede in Milano presso l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura. L'Ufficio può istituire sezioni dipendenti in Alessandria, Cremona, Lucca, Mantova, Napoli, Novara, Pavia, Ravenna, Roma, Vercelli, Verona per le zone risiere, ed altresì sezioni in Bologna, Ferrara, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rovigo, Vicenza per le zone di emigrazione. Le sezioni avranno sede presso le rispettive unioni provinciali dipendenti dalla Confederazione nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

La chiusura del corso militare alla R. Università di Bologna

BOLOGNA, 18

Ieri nell'aula «Giacomo Venezian», il tenente colonnello di Stato Maggiore Renzo Reggiani, nostro collaboratore militare, ha tenuto l'ultima lezione del suo corso biennale di storia bellica, alla R. Università di Bologna, parlando dell'Italia nella guerra mondiale. In una rapidissima sintesi, egli ha messo in giusta luce il cospicuo contributo dell'Italia in pro della civiltà e degli ex alleati, donando per ultimo a questi la decisiva vittoria, che valse a troncare la lotta su tutti i fronti di Europa.

Nel corso testè compiuto, il colonnello Reggiani ha tracciato, a grandi linee, la storia delle guerre del nostro Risorgimento, ivi comprese quelle coloniali; sicchè il suo programma potrebbe riassumersi ed estrinsecarsi quest'anno in un nome solo: *Italia*.

Inaugurazione del monumento ai caduti del 231. Fanteria

BOLZANO, 18

Alla presenza del Prefetto di Bolzano, nonchè di tutte le Autorità civili, militari, politiche e delle rappresentanze delle Corporazioni nazionali, a Merano è stato inaugurato il Monumento ai Caduti del 231.o Reggimento Fanteria, di stanza a Merano.

Tutte le truppe erano schierate sul piazzale della caserma «Cascino»; la benedizione è stata impartita da S. E. il Principe Vescovo di Trento ed era pure presente il generale Modena, Comandante del Corpo di Armata di Verona. La musica del Reggimento ha intonato la Marcia Reale, al cadere del velario.

Il monumento è opera dei Fanti stessi del Reggimento ed è sormontato da un'aquila reale. Ai piedi del monumento sono state deposte numerosissime gihrlande.

La tragica fine d'una demente

NAPOLI, 18

Ieri certa Assunta De Bernardo, di anni 41, maritata all'operaio Ciro Beneduce di anni 47, da poco tempo dimessa dal manicomio, ripresa dal suo male si levava dal letto e, mentre tutti ancora dormivano, usciva sulla strada. Dopo avere vagabondato senza mèta, si dirigeva verso le rampe della Riccia, verso Capodimonte, abbandonandosi sul muricciuolo che costeggia la specola. Perduto l'equilibrio, ella però precipitava da considerevole altezza sulla tettoia di zinco di un'officina, cadendo quindi sopra un mucchio di reticolati dove rimaneva agonizzante. Più tardi veniva trovata da alcuni passanti che la trasportavano all'ospedale, dove cessava quasi subito di vivere.

La morte del sen. Auteri Berretta

CATANIA, 18

Stamane è morto il senatore Giovanni Auteri Berretta.

Due autonomisti alsaziani rinviati a giudizio

PARIGI, 18

Il giudice istruttore ha ieri emesso una ordinanza, con la quale rinvia dinanzi alla Corte d'Assise, per tentativo di omicidio volontario con premeditazione, il macellaio alsaziano Giorgio Benoit, il quale il 10 dicembre dello scorso anno, feriva gravemente a Parigi con un colpo di rivoltella il consigliere di Cassazione Fachot. Come si ricorderà, il Bènoit, autonomista, aveva tentato di uccidere il Fachot, perchè costui aveva sostenuta la pubblica accusa nel processo contro gli autonomisti a Colmar.

Contemporaneamente si apprende che l'autonomista alsaziano, dott. Roos, accusato di complotto contro la sicurezza dello Stato e detenuto a Besancon, comparirà il 10 giugno dinanzi alla Corte d'Assise del Doubs, riunita in sessione straordinaria. Il dibattito di questo processo, che durerà parecchi giorni, si svolgerà non nella sala abituale delle sedute della Corte, ma nella sala delle udienze solenni, per dare al processo maggiore importanza.

Gli Stati partecipanti al Congresso di bibliografia

ROMA, 18

La geniale disposizione del Capo del Governo e Duce del Fascismo, che un congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia abbia luogo prossimamente a Roma e a Venezia, è stata salutata con unanime simpatia da uomini eminenti nel campo delle scienze di ogni parte del mondo.

Si tratta di un congresso che è destinato a svolgere un vasto ed efficace programma di intesa intellettuale ed a cui l'alto interessamento del Duce ricostruttore viene già a conferire rilievo e solennità eccezionali. Alla segreteria generale del congresso pervengono ogni giorni numerose e cospicue adesioni dall'Italia e dall'estero. Molte città straniere, centri di studio e di cultura, come pure importanti istituti bibliografici, universitari, scientifici ecc. hanno chiesto l'iscrizione al congresso.

Fra gli Stati che saranno rappresentati da delegati ufficiali figurano già l'Austria, il Belgio, la Bulgaria, la Cecoslovacchia, il Cile, la Cina, la Danimarca, l'Islanda, l'Egitto, la Finlandia, la Francia, la Germania, il Giappone, l'Inghilterra, la Lettonia, il Messico, la Norvegia, l'Olanda, la Polonia, la Romania, la Siria, gli Stati Uniti d'America; la Svezia, la Svizzera, la Russia, l'Ungheria. Si attendono le adesioni dell'Argentina, Brasile, Estonia, Grecia, Jugoslavia, Lituania, Portogallo, Spagna, Turchia, Uruguay ecc.

In quanto ai delegati ufficiali delle rispettive associazioni nazionali è da rilevare la qualità e l'autorità dei designati, tra i più illustri bibliografi e bibliotecari del mondo. Viva è l'attesa per l'avvenimento che si svolgerà in Italia ed a cui il Governo nazionale guarda con particolare interessamento. Il congresso servirà, attraverso le varie mostre bibliografiche ufficiali organizzate a Roma, Napoli, Firenze, Bologna, Modena, Venezia, le altre spontanee allestite a Trieste, Milano, Genova, Macerata ed altrove, a mettere in evidenza la dovizia del nostro patrimonio librario e le sue caratteristiche tradizionali.

L'industria mineraria italiana e i problemi del momento

ROMA, 18

Presso la Confederazione generale fascista dell'Industria italiana si è svolta l'assemblea annuale della Federazione nazionale fascista dell'industria mineraria. La Confederazione dell'industria era rappresentata dall'on. Olivetti segretario generale, dal prof. Guarnieri e dal prof. Dettori. Dopo che è stata data lettura della relazione sull'attività svolta dalla Federazione nel 1928, vivamente applaudita, è seguita una esauriente discussione su problemi di vario ordine interessanti l'industria mineraria, tariffe doganali, credito, esportazione, regime di trasporti, rapporti fiscali, ecc. discussione cui parteciparono numerosi delegati.

L'assemblea ha proceduto quindi all'approvazione del bilancio consuntivo 1928 nelle relazioni dell'ing. Biancotto, tesoriere, e del prof. Stella Maranga, revisore dei conti, nonchè alla nomina delle cariche sociali, confermando alla presidenza della Federazione l'on. Donegani.

Sono stati inviati da ultimo vibranti telegrammi al Capo del Governo, al Segretario del Partito, all'on. Bottai e al Presidente della Confederazione on. Benni.

I prossimi lavori ginevrini della Conferenza del lavoro

GINEVRA, 18

Il 30 maggio si inaugurerà a Ginevra la 12.a sessione della Conferenza internazionale del Lavoro che si occuperà delle seguenti questioni: Prevenzione degli infortuni; Protezione dei caricatori e scaricatori di navi contro gli infortuni; Lavoro forzato e sua durata.

La conferenza discuterà pure sulla relazione annuale presentata dal direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro sulla disoccupazione. Intanto il Consiglio di amministrazione dell'ufficio internazionale del lavoro si riunirà il 27 maggio per esaminare una quindicina di questioni riguardanti fra l'altro la costituzione di commissioni consultive per gli impiegati e gli artigiani e la redazione della Commissione consultiva dei lavoratori intellettuali.

La Società delle Nazioni e la protezione delle minoranze

MADRID, 18

Il 10 giugno si inaugurerà sotto la presidenza del rappresentante del Giappone la 50.a sessione del Consiglio della Società delle Nazioni. Precedentemente e cioè il 6 giugno il Consiglio stesso si riunirà in Comitato per discutere circa la questione delle minoranze. Sono iscritti all'ordine del giorno provvisorio della sessione una trentina di argomenti di cui il più importante è quello relativo alla protezione delle minoranze.

Il Consiglio prenderà in esame anche i risultati delle conversazioni svoltesi a Parigi circa l'alta Slesia; esaminerà i lavori compiuti dai vari Comitati e Commissioni dopo l'ultima sessione del Consiglio stesso e si occuperà pure della relazione presentata da un Comitato speciale incaricato di esaminare i progetti per la costruzione di una nuova aula per le assemblee e di nuovi edifici per il segretariato e per la biblioteca della Società delle Nazioni.

L'avventura del "Croce del Sud, nell'inchiesta della commissione

LONDRA, 18

Il *Times* ha da Sidney che nella seduta di ieri la Commissione d'inchiesta per l'avventura del *Croce del Sud* — l'aeroplano che doveva volare dall'Australia a Londra, e fu costretto invece a scendere durante la prima tappa sul continente australiano — e la perdita del *Kookaburra*, uno degli aeroplani andati alla ricerca dello scomparso, ha interrogato nuovamente il pilota del *Croce del Sud*, capitano Smith.

Chiestogli se vi fosse alcunchè di vero nella notizia pubblicata da un giornale che l'atterramento del *Croce del Sud* fosse stato preparato a scopo di pubblicità, il capitano rispose che si trattava di una menzogna assoluta, deliberata, maligna. Chiestogli se vi fosse una privata intesa perchè il tenente Anderson, pilota del *Kookaburra*, scoprisse il *Croce del Sud* quando si fosse smarrito, il capitano ha detto che non solo questa è una spudorata menzogna, ma anche una disgustosa diffamazione a carico di un morto. Non vi è stato alcun «colpo» di pubblicità. Il solo contratto giornalistico stipulato riguardava il racconto del volo.

Il capitano Holden, il pilota che rintracciò il *Croce del Sud* ha dichiarato a sua volta che nelle circostanze in cui si trovò l'equipaggio, non poteva far altro che quello che fece.

L'omicida di Nantes continua a negare

PARIGI, 18

Il sensale Luigi Moreau, l'assassino dell'uomo decapitato scoperto in un pozzo a Nantes, continua a negare di essere l'autore del delitto, malgrado le prove schiaccianti raccolte contro di lui. Non si crede però che il Moreau vorrà insistere nel negare l'evidenza dei fatti, perchè ogni giorno si mettono in luce nuove prove del suo crimine. Così ieri la polizia ha trovato nella bottega di un cenciaiolo di Nantes una sega che era stata venduta al negoziante dallo stesso sensale alcuni giorni dopo la data probabile del delitto. Lo strumento era ancora macchiato di sangue, malgrado fosse stato pulito di fresco.

Si conferma che la vittima è un cugino del Moreau, di nome Emilio Ordonneau, giovane di 18 anni, il quale era stato spesso compagno di bagordi del Moreau. Egli sarebbe stato ucciso durante una discussione d'interessi. Un parente dell'assassinato, che domandò recentemente notizie di quest'ultimo al Moreau, ha dichiarato alla polizia che in quell'occasione vide il sensale turbarsi improvvisamente. Il fatto risale ad alcuni giorni prima della scoperta del delitto.

Indignazione di côrsi per l'oltraggio d'un comunista

PARIGI, 18

L'*Intransigeant* scrive che in un'arringa pronunziata recentemente contro un corso in una causa civile davanti ad un tribunale di provincia, il sig. Berton, avvocato e deputato comunista, avrebbe dichiarato in termini chiari e lasciato indovinare con allusioni trasparenti che ogni corso ha una sensibilità che lo rende capace di perseguire vendette le più basse di rifiutare il più lieve perdono di maltrattare le donne più deboli, di estorcere denaro, ecc.

Il giornale aggiunge che queste espressioni, conosciute da corsi residenti a Parigi, hanno prodotto indignazione ed è stata organizzata per lunedì prossimo una riunione di protesta.

Una perizia sul favoloso tesoro dello Scià di Persia

TEHERAN, 18

Lo Scià di Persia aveva incaricato alcuni periti francesi di stimare il tesoro della Corona persiana in gioielli e gemme. Non si sa a quanto i periti abbiano fatto ammontare complessivamente il valore di questo tesoro nella perizia di cui hanno reso conto allo Scià stesso, ma si può farne una idea pensando che fra i brillanti che appartengono a quei forzieri vi è il famoso *Dariainoor* di cui è impossibile stabilire il prezzo. Uno fra i grossi smeraldi, il più grosso, è stato valutato a un milione e mezzo di lire italiane. Anche perle e altre gemme vi sono di valore inestimabile.

Venticinque ballerine un signore e un secchio d'acqua

BUDAPEST, 18

Un commercialente di Budapest ha denunciato al tribunale le 25 ballerine d'un «tabarin» di via Rakoczi. Nella minuscola orchestrina del «tabarin» c'è un giovanotto allegro che, oltre alle acrobazie che eseguisce seralmente con la grancassa, con i piatti e con la bacchetta, si diverte a prendere in giro il prossimo. Tutto il personale dell'esercizio, dal proprietario al portiere, è stato già vittima delle sue beffe. Una sera egli si è messo in testa di fare uno scherzo a tutte le ballerine.

La busta del banchiere

Verso la mezzanotte si è presentato nel locale un rappresentante generalmente noto del mondo finanziario della capitale, il quale, dopo essersi fatto suonare alcuni ballabili di moda, ha pagato il conto e, distribuendo mance principesche, è uscito. Questa visita ha prestato al suonatore una ottima idea. Siccome il banchiere più volte gli aveva rivolto la parola per ordinargli qualche ballabile in modo però che nessuno lo sentisse, il suonatore, dopo l'uscita del banchiere, ha tenuto separatamente a ciascuna ballerina il seguente discorso: «Gli sei molto piaciuta e il banchiere si è interessato vivamente di te. Gli ho detto che sei povera, che avresti bisogno di continuare gli studi, per cui egli mi ha detto di dirti di chiamare domani mattina alle nove il suo segretario». E dicendo così consegnava alla ballerina il numero del telefono del banchiere.

All'indomani tutte le ballerine, contrariamente alle loro abitudini, erano in piedi già alle otto. Alle nove, in venticinque stazioni pubbliche della capitale ungherese, venticinque ballerine chiavamano il numero che avevano ricevuto dal suonatore di grancassa. Invece della segreteria del banchiere si presentarono al telefono le seguenti «istituzioni»; i manicomi di Angyalfold e di Pipotmezo, la Clinica Schwartzer, il crematorio, il cimitero, le imprese di pompe funebri, il macello, l'ufficio municipale di nettezza pubblica, la Casa di ricovero delle donne perdute...

Il burlato... non è quello!

La sera dopo si rise molto nel locale allegro alle spalle delle burlate che giurarono di vendicarsi. Il suonatore di grancassa usa tutte le sere prima della rappresentazione di recarsi dal barbiere che è nel locale del «tabarin» a farsi la barba. E ivi si reca in «smoking» e con le scarpe lucide. Le ballerine burlate decisero che quando il suonatore avrebbe preso posto sulla sedia e il barbiere avrebbe iniziato la sua opera gli avrebbero gettato addosso da un locale retrostante, in comunicazione con la bottega del barbiere, una secchia piena d'acqua. Così avvenne e la più alta delle ballerine lasciò cadere sul barbiere e la sua vittima non solo l'acqua ma anche la secchia.

Improvvisamente si è sentita, con grande dispetto delle ballerine, una forte risata del suonatore, e poi le imprecazioni di un uomo dalla voce sconosciuta. Che era avvenuto? Quella sera la solita sedia del musicante era stata occupata in precedenza da un commerciante.

Inutili furono le scuse delle ballerine, inutili i tentativi del suonatore per calmare il commerciante che, strana combinazione, pure indossava lo «smoking» e le scarpe lucide. Egli ha denunciato tutte e venticinque le ballerine del «tabarin» e l'ultima scena del «fattaccio» si svolgerà quindi in tribunale.

Come erano organizzati i furti a un aerodromo inglese

LONDRA, 18

Lo scandalo dei furti, organizzati e continuati per quattro anni nei magazzini dell'aerodromo militare di Henlod Belfordshire, sta venendo interamente in luce, con la comparsa dinanzi al magistrato, in sede di istruttoria, dei fratelli Williams, mercanti in metalli, e del sottufficiale Adams e di due avieri. L'Adams, che era magazziniere, quando riceveva richiesta di materiale vario dall'officine, soleva alterare le cifre indicanti le quantità domandate sulla copia che conservava o che tratteneva nel magazzino principale. Consegnava la quantità effettivamente richiesta e vendeva la differenza ai fratelli Williams. Così una richiesta di 26 libbre di metallo bianco si trasformò, una volta, in una richiesta di 1280 libbre. Un'altra di 18 libbre di bronzo fosforoso diventò di 118 libbre, ecc.

I fratelli Williams concorrevano regolarmente, facendo offerte che battevano tutti i concorrenti, alle aste di rottami, piallature e altri frammenti di metallo. Quando venivano a caricare la roba comprata all'asta, essi nascondevano nel fondo degli autocarri le verghe, i lingotti e il metallo nuovo che il magazziniere teneva in serbo per loro. Appena arrivati ai loro magazzini, i Williams facevano fondere le verghe e i lingotti e gettavano i metalli fusi in forme diverse e naturalmente con questo sistema sparivano anche i metalli governativi.

Oggi in 6.a pag.

esce il 24.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
Titoli Stato	70.—	69,75	70,—	70,—
Rend. 3,50 o/o	80,75	80,65	80,75	80,75
Consolid. 5 o/o	—,—	—,—	74,—	74,—
Obbl. Venezie				
Bancari	1865 —	1825 —	—,—	—,—
Banca d'Italia	1373.—	1372 —	1371 —	1371.—
Banca Comm.	530.—	531 —	530.—	530.—
B.Naz. Credito	110,50	111 —	111,50	111,50
Banco Roma	754 —	751,50	—,—	—,—
Cred. Italiano	500.—	500 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	207.—	206 —	—,—	—,—
B. d'America	845,50	841 —	—,—	—,—
Con. M. Finan.	—,—	—,—	—,—	—,—
Credito Indust.				
Trasporti	161.—	161,50	—,—	100,—
Cosulich	672.—	670.—	—,—	—,—
Mediterranea	832.—	835,50	—,—	—,—
Meridionali	504.—	503.—	—,—	—,—
Rubattino	128.—	127 —	115,—	125,—
Lib. Triestina	260.—	260 —	—,—	—,—
Costr. Venete	90,—	90 —	—,—	—,—
Saturnia	—,—	—,—	275,50	275,—
Ven. di Nav.				
Tessili e Man.	3900.—	3900.—	—,—	—,—
Cot. Cantoni	118,—	120,—	—,—	—,—
Cot. Furter	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	746.—	741 —	—,—	—,—
Cot. Turati	420.—	420.—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	130.—	130.—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	500.—	500.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100.—	100.—	100.—	101.—
Cot. Veneziano	790.—	750 —	—,—	—,—
Fil. Cuc. Cant.	950.—	944.—	—,—	—,—
Cascami Seta	981.—	981 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1000.—	1000 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	268.—	266 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	4060.—	4050.—	—,—	—,—
Lan. Rossi	215.—	223,50	224.—	221,—
Sole de Chât.	693.—	694.—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	545.—	545.—	—,—	—,—
San Rotondi	272 —	273 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	30,30	30,25	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	35.—	35 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	90.—	90 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	695.—	700 —	—,—	—,—
M. Fes. Varzi	272.—	274 —	—,—	—,—
Van Tosi	44.—	40,50	—,—	—,—
Varedo	94,50	93 —	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	225 —	224,50	—,—	—,—
Bernasconi	530.—	529 —	—,—	—,—
Unione Man.	—,—	—,—	1550.—	1550.—
Ven. Conterio				
Siderurg. e Min.				
Gregorini	82.—	82,—	—,—	—,—
Ansaldo	143.—	142.—	—,—	—,—
Ilva	196.—	195,75	—,—	—,—
Metallurgica	180 —	180 —	—,—	—,—
Elba	43.—	42.—	—,—	—,—
Monte Amiata	285 —	286,50	—,—	—,—
Montecatini	248,50	246,50	248,50	248,—
Breda	117.—	116.—	—,—	—,—
F.I.A.T.	526.—	524.—	526.—	530.—
Isotta Frasch.	263.—	261.—	—,—	—,—
Bianchi	52.—	51.—	—,—	—,—
Riani Silvestri	76.—	76.—	—,—	—,—
Reggiane	79,75	79,25	—,—	—,—
Dalmine	137,50	138,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	81,—	81,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	268.—	267.—	270,50	267,—
Ellet. Brioschi	490.—	490.—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	172.—	172,50	—,—	—,—
Bresciana	281,50	280.—	—,—	—,—
Adamello	297.—	298.—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	220.—	220.—	—,—	—,—
Emiliana	460,50	475.—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	459.—	458.—	—,—	—,—
Esso	126.—	125.—	—,—	—,—
Edison	762.—	759.—	—,—	—,—
Edison Post.	516.—	512.—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	155.—	154.—	—,—	—,—
Tirso	218.—	216 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	317.—	313.—	—,—	—,—
Vizzola	864.—	862.—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	335.—	335.—	—,—	—,—
Valdarno	183.—	183.—	—,—	—,—
Tecnomasio	109.—	108.—	—,—	—,—
Terni	383.—	381,50	382.—	381.—
Ls. Elettrid.	117,50	117,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	132,50	133.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	655.—	656.—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	660.—	659.—	—,—	—,—
Past. Barroni	55.—	55.—	—,—	—,—
Riseria Ital.	107.—	107.—	—,—	—,—
Galinelli	197.—	197.—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,90	6.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	471.—	471,50	—,—	—,—
Fondi Rustici	195.—	193.—	—,—	—,—
Fond. Reg.	105.—	106.—	—,—	—,—
Beni Stabili	640.—	644.—	—,—	—,—
Grandi Alber.	75,50	75,50	76.—	75,75
Diversi				
Ienelli	20,50	20.—	—,—	—,—
Gas Torino	260,50	266.—	—,—	—,—
Mira Lanza	92.—	92.—	—,—	—,—
Petroli	44,50	44,25	—,—	—,—
Eridania	463.—	465.—	—,—	—,—
Italo Am.	365.—	365.—	—,—	—,—
Pirelli It.	1073.—	1077.—	—,—	—,—
Pirelli e C.	199.—	199.—	—,—	—,—
Rinascente	90.—	90.—	—,—	—,—
Brasital	175.—	175.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	339.—	340.—	—,—	—,—
Spalato	225.—	225.—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	4925.—	4920.—
Italiana Gas	—,—	—,—	266.—	260.—
Cambi				
Parigi	74,63	74,64	74,63	74,65
Zurigo	367,92	367,93	368.—	368.—
Londra	92,65	92,64	92,67	92,69
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	272,50	273.—	270.—	271.—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,69	2,68
Praga	56,60	56,60	56,60	56,50
Bucarest	11,35	11,35	11,50	11,45
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
" carta	8.—	8.—	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,10	19,10
" cheques	19,06	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,32	3,32	3,33	3,33
Atene	24,75	24,60	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 18. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 488 — Adria 100.50 — Cosulich 101 — Libera Triestina 119 — Lloyd 600 — Premuda 329 — Gerolimich vecchie 299 — Martinolich 136.50 — Tripcovich 200 — Assicurazioni Generali 4925 — Riunione Adriat. prima serie 2070 — Forze Idrauliche 223 — Cantiere Navale Triestino 80 — Cementi Spalato 227 — Cement Isonzo 85 — Stabilim. Tecnico Triest. 200 — Sigorta di Costantinopoli 234 — It. Brit. A 496 — Id. id. B C 496.

Cambi: Parigi 74.65 — Londra 92.65 — New York 19.10.25 — Zurigo 368 — Madrid 272 — Amsterdam 768.25 — Berlino 454.50 — Bucarest 11.35 — Praga 56.55 — Vienna 268.50 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 265.25 — Budapest 333 — Oslo 510 — Albania 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 18

Frumento: Discretamente attivo; prezzi in regresso. Apertura: luglio 126.80, agosto 125, ottobre 126.80. Chiusura: luglio 126.60, agosto 125.35, ottobre 126.95.

Granoturco: Numerose contrattazioni; andamento debole. Apertura: luglio 84.90, ottobre 82.85. Chiusura: luglio 84.90, ottobre 82.90.

Riso: Largamente trattato; andamento debole. Apertura: maggio 149.15, luglio 142.60, agosto 142, ottobre 135.85. Chiusura: maggio 149.20, luglio 143.10, agosto 142.60, ottobre 136.25.

Risone: Trascurato e debole il corrente. Sostenuto luglio e agosto. Apertura: maggio 103.50, luglio 101, agosto 101.10, ottobre 94. Chiusura: maggio 102.90, luglio 102, agosto 102, ottobre 94.30.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.77-78 — Febbraio id. 18.83 — Marzo id. 18.82 — Aprile manca — Maggio (vecchio contratto) 19.43-44 — Giugno id. 18.66 — Luglio id. 18.65-67 — Agosto id. 18.68 — Settembre id. 28.67 — Ottobre id. 18.62; (nuovo contratto) 18.60-61 — Novembre id. 18.67; id. 18.67 — Dicembre (n. c.) 18.74.

[Il] gaio signor Paraná

[Il si]gnor Orion assomigliava [straordinaria]mente al signor Odon, [benchè] il padre del primo si chia[masse] Michele e il padre del se[condo] Gustavo. A vederli cammi[nare] accanto, tenendosi [a] braccio, tutti li avrebbero [creduti] fratelli e fratelli non erano, [ma] amicissimi da molti [anni], e tutt'e due professori di [diritto] romano, Orion Paranà, a [Lione], Odon Parapluie a Tolone. [La prima] volta che s'incontra[rono] fu dieci anni or sono, a [metà] strada fra Lione e Tolo[ne, nel]la stazione di Chambery [con la] valigia in mano, pronti [a salir]e nei treni che si stacca[vano] esattamente alla stessa ora, [diretti] nelle due opposte città.

— Lei va a Tolone?
— [Io] vado a Lione.
— Fa molto caldo!
— Anche troppo!
[...]plicità, umiltà, onestà.
[Siccom]e mancavano venti mi[nuti, pr]esero il vermouth e mise[ro a te]rra le valigie di pelle di [foca], gialle, per combinazione, [quella] di Paranà, quella di Pa[rapluie].

— Lei insegna?
— A Lione!
— E lei?
— A Tolone!
— Diritto romano?
— Anche lei diritto romano?
[...] provvidenza, fatalità.
[...] arrivarono nel secondo [e] terzo binario.
— Davvero è un peccato!
— Sul serio; non le pare che [pot]esse esser di più?
— Come ha detto?
— Che questi venti minuti [val]gono venti anni d'amicizia?
— Ha ragione! Le manderò un libro!
— Anch'io, stia sicuro.
[In] carrozza, si parte, per [Lione], per Tolone...
[Due] fischi, due sbuffi, i binari [...]nti, Paranà da una parte, [Parapluie] dall'altra, due fazzolet[ti ...]chi al finestrino, la cam[pagna] avvolta nella nebbia, fili [del t]egrafo, fili del telefono, vo[li ...]ti di rondini.

[Scrissero] le dediche, si man[daron]o i libri. «Al professore O[rion] Paranà gloria di Lione». — [Al] professore Odon Parapluie, [gloria] di Tolone», poi si scrisse[ro ogni] sette giorni, si comunica[rono] le loro idee, si fecero qual[che con]fidenza, — una specialità di [Lione], una specialità di Tolone — [si ric]ordarono dell'onomastico, [del n]atale, delle morti, dei pa[renti, d]egli amici, delle feste, dei [...], come se fossero due uomi[ni con] uno stesso cuore.

[Da]po molto tempo Paranà [scrisse] a Parapluie «Mio caro a[mico, a] Lione con questo caldo è [una fo]rnace dove non si può vi[vere. ...]ttima del prossimo autun[no] devo aver messo assieme [il mi]o trattato di diritto roma[no pe]r gli studenti del mio corso. [Ma] fatica che puoi facilen[te com]prendere. Ho un'idea. Tre [mesi f]a sono ho comperata una [villa] a S. Etienne in un po[sto pi]acevole con ombre festose [e fre]schissime acque. Partirò [qualc]he giorno. Credo che per [i tuoi] studi un po' di pace sia ne[cessari]a anche a te e perciò ti [invito a] venire a S. Etienne; vi[vremo] assieme, ci scambieremo [i nostri] consigli, suggerimenti. Ti [telegraf]erò appena lascerò Lione. [Rispon]dermi. *P. S.*... Voleva ag[giunge]re qualche cosa ma co[minciò] appena «Verrà con me...» [e lo scr]isse due volte. Aggiunse sol[tanto] «Ti stringo la mano con [grande] affetto. Orion».

[Bisogn]a dire come eran fatti.
[Orion]a Paranà era alto, magro, [spr]ovato, pallido, glabro, az[zurri] gli occhi, il naso sottile, il [mento] appuntito, le gambe ugua[li a] due pertiche, il vestito nero, [...] una redingote con due [risvolt]i rivestiti di velluto sopra [il pet]to, dieci centimetri a [...] schiena, la bombetta can[nella], la cravatta a farfalla, per [...] il color funebre della [...]gia, le scarpe con l'elasti[co, il] tacco alto, l'ombrello gri[gio ...]tonato, a due usi, per il sole [e per] la piova; avete capito «en [...]».

[Odon] Parapluie era la copia di [Orio]n Paranà; senonchè la re[dingo]te era cannella, la cravatta [...], la bombetta nera, anche [...]. Avevano la medesima e[tà, ...] visti di dietro, si scambia[vano] con estrema facilità anche [perchè] Odon aveva fatto aggiun[gere] alla redingote i due botto[ni che] le mancavano;; incontrati [di fr]onte avevano lo stesso volto [...]to ed enigmatico, da fauni [...]ici, ma ad Orion man[cava]no i butteri che Odon aveva [gen]erosamente distribuiti nella [front]e e nelle guance, il residuo [di] un vecchio vaiuolo francese [capit]atogli allo sbarco di una ca[rova]na di giocolieri berberi dal [Cair]o a Paris, nel porto di Marsi[glia] dove egli era studente.

«Lunedì mattina lascio Lione. [Ti as]petto il giorno stesso a S. [Etien]ne. La villa si chiama *Rose [Rou]ge*. Conferma il tuo arrivo. [Orio]n».

«Ti sono immensamente grato [del]la cortesia. Arriverò stesso [con l']ultimo treno, trovati sta[zione], scusami, ti abbraccio *Pa[raplu]ie*».

[Odo]n, viaggiando da Tolone a [S. Eti]enne, era felice. La grande [città] gli dava ormai un tedio, un [...], una specie di nausea [che no]n aveva provato mai pri[ma d]i allora. Gli altri professori [della] facoltà erano ugualmente [...], gli studenti erano ritor[nati] in famiglia, la vecchia pen[sione] della signorina Marion non [era] che un fondaco di mummie [...] alle stesse regole della [...].

[Inv]ecchiava, invecchiava anche [...], e in fondo quanti an[ni aveva? Cinquanta? Cinquanta] meno tre mesi, l'età giusta di Paranà.

Forse era lo spettacolo della campagna, l'aria che si gettava dalle colline, qualche cosa che non capiva, una specie di giocondità, di tenerezza, di smarrimento, quasi che una primavera dissepolta gli cantasse dentro il cuore uno stornello allegro, come allora. Come quando? Fantasmi di donne gli attraversarono il cervello velocemente; allucinazioni, apparizioni. Le aboliva, le cancellava, le allontanava. Allontanate, si ripresentavano gaiamente; follie, utopie, piccole giostre d'amore, crucci, assilli, tormenti, ma come, ma come?

Il treno rallentava. Si levò da sedere. Si guardò allo specchio, si mise a posto la cravatta, si stirò la redingote, parlò a sè stesso, — Odon Parapluie, ricordati che sei un emerito professore di Tolone, e dunque abbi giudizio!

Parlava senza capire, come se un altro — perchè no Orion Paranà? — alle porte della città, gli suggerisse le regole della morale. C'era mai bisogno per un uomo come lui?

Il treno rallentò ancora, si fermò sotto la tettoia, egli scese con la valigia di quell'altra volta, vide subito il suo amico, si baciarono, si abbracciarono, si dissero in un attimo quel che già sapevano; che questa loro amicizia istintiva sarebbe stata eterna.

Camminarono lentamente, seguendo l'argine di quell'affluente della Loira che canta nella sassaia fra rovi e sterpi, ma, dopo pochi passi, la villa bianchissima di Orion si vedeva distintamente così era elevata sopra le altre e immacolata, con un giardino di fronte, e attorno un liberissimo orizzonte, fuori dai mercati e dalle fabbriche, sola, o per studiare o per amare.

— Ho capito giusto?
— Che mai?
Si chiama Rose Rouge?
— Ti spiegherò.

Lo fermò vicino a un tiglio, lo guardò amorosamente, lo prese per le spalle, gli fece metter a terra la valigia di pelle di foca.

— Mio caro Odon, Rose è una donna...
— Una donna?
— E Rouge, lo stesso.
— Rose Rouge è mia moglie....
— Ammogliato?
— Ti meravigli?
— E non mi hai avvisato?
— Che vuoi? Perdonami Odon, ma non ho avuto il coraggio...
— Scusami, che male c'è?
— E' giusto, ma io ho sempre avuto lo stesso pensiero... Ecco qui, un pensiero triste, disgraziato, sciagurato, ecco qui...
— Che pensiero?
— Se Odon sa che io ho preso moglie; Odon dirà che ho fatto male, che così non potrò più studiare, che il tempo concesso a lei, a questa donna, sarà tempo rubato alla dottrina, alla nostra grande dottrina... Che devo dire? E' stato più forte di me; era bella, è bella, giudicherai, vedrai, Odon, io dicevo di no, pensavo di sì, la sfuggivo e la trovavo, la dimenticavo e mi riappariva, più forte di me, una smania che non avevo provato, una forza ignota, latente, celata, chissà dove, chissà come, e non è stato possibile che me ne liberassi più. Ma Rose sa queste cose, le capisce, le indovina, mi dice sempre «non aver paura non aver preoccupazioni per me, studia, studia». Hai capito? E' una donna che mi ama, veramente, e dunque non mi toglie la libertà di lavorare, ed è bello, credi pure, è quasi come prima, quando non avevo che i miei studii, e te, che mi volevi bene, e me ne vuoi ancora, non è vero, Odon?
— E come non dovrei amarti lo stesso, per questo, perchè ti sei sposato? Mi sono meravigliato, e forse ho avuto torto, perchè tutti seguiamo la nostra sorte...
— Ti porto la valigia Odon?

Ripresero a camminare, adagio, adagio, guardando a terra, seguendo il loro pensiero.

Orion pensava «dovevo avvertirlo prima, ma se lo avesse già saputo poteva rispondermi, mio caro, grazie tante, ma non vengo, ho ben altro da fare».

Odon pensava «caspita, si sposa e sta zitto, fino ad oggi! Posso sbagliarmi, ma credo che sarà bella».

Ripetè forte, come un automa;
— Sarà bella??
— Chi?
— La villa!
— E questa qui.

Entrarono per un cancello, attraversarono un giardino, passarono la soglia. Il vestibolo era assai ampio, con poche sedie, qualche armadio, due cassettoni, oggetti di stile molto sobrio, di una eleganza quasi austera.

La porta si aperse e la giovane signora entrò.

— Rose, Odon Parapluie, il mio amico più sincero...

Egli le strinse la mano, ella gli strinse la sua.

Orion volle che vedesse subito tutta la villa, la signora in mezzo, i due professori a fianco, uno da una parte, uno dall'altra. Una villa a due piani, con una veranda, con una terrazza, poche stanze, due sale, due studii, la camera per gli sposi, la camera per gli ospiti, di dietro, l'orto, frutta, verdura, un alberello di melagrani, di fronte il giardino, aiuole strette ma fiorite, una fontana in mezzo, attorno, una vasca, una fascio di capelvenere, una pergola, un boschetto.

— Signora, questo è il paradiso.....

Sorridendo, Rose Rouge gli mostrò la sua bocca. Era tumida e carnosa, simile ad una corolla, ammonitrice e tentatrice, le labbra leggermente toccate dalla matita, gli occhi turchini, strisciati di blu, il volto regolare e bianco, la fronte non troppo alta, senza una ruga, i capelli tagliati, il collo nudo e forte, il dorso lungo e fuggevole, le braccia nobili, le mani brevi, le dita musicali, senza anelli, meno quello che Orion Paranà le aveva infilato di fronte all'altare di San Saba di Tolemaide, il dì delle nozze, a Lione.

Dopo due giorni divennero amici.

Dopo due settimane di più.

Dopo due mesi si capiva che ci era qualche cosa, ma chi poteva dire che cosa?

Orion amava Odon, Orion voleva bene a Rose, poteva mai darsi che Rose volesse bene ad Odon?

Tutto può darsi a questo mondo. Nè credo che a S. Etienne le cose siano molto diverse da Parigi; sebbene il soggiorno abbia l'incanto e il fascino disuguali, la vita nasconde le stesse banalità, e non è che l'amore, dei poveri e dei ricchi, la stessa cosa, con un altro nome. Questo era di certo; che Orion Paranà, professore a Lione, non immaginava che Odon Parapluie, professore a Tolone, fosse venuto a S. Etienne per ingannarlo e nessuno gli avrebbe dato torto.

Due mesi dopo, una mattina, Orion annunciò ad Odon che partiva per Lione allo scopo di prendersi dei libri ma sarebbe tornato con l'ultimo treno, alla notte. Gli affidava Rose Rouge.

Lo accompagnarono alla stazione, lo videro partire, guardarono l'orologio sotto la tettoia, mancavano quindici ore perchè Paranà rientrasse nella villa. Niente di diverso dalle solite cose; Paranà trovò subito le carte che cercava, prese il treno del pomeriggio, arrivò a S. Etienne molte ore prima del solito. Era afa d'estate, aria morta, volo basso di uccelli, odor greve di cose ammalate. Suonò, nessuno rispose, passò il vestibolo, nessuno lo udì, bussò due volte, gli parve e non gli parve, entrò nella stanza di Rose, guardò attorno, la moglie stesa nel suo letto, una bombetta nera infilata sul porta cappelli.

Egli ebbe un'idea, un'idea affatto singolare, ma non la disse forte; — questa bombetta è nera, la mia è cannella, mia non è, dunque è di un altro.

Riguardò la moglie, rimirò il cappello, restò perplesso. Se fosse stato vero, se disgraziatamente o fatalmente fosse stato così come immaginava, forse a ragione, forse a torto, che Rose...

Ma sì, che Rose lo tradisse con Odon. I legami dell'amicizia, delle consuetudini, delle ricerche, delle aspirazioni, quelli più forti degli stessi studi, potevano esser distrutti per sempre, per questo, per una bombetta nera?

Ma se, curvandosi un po' appena un po' chinandosi di più, piegandosi un po' di più egli avesse scorto sotto il letto — mio Dio! — Odon, poteva dirgli, in coscienza — ti perdono perchè sei un collega di diritto romano — un diritto che poteva aver le sue scuse e le sue applicazioni fuori di casa? Non si chinò, non guardò.

La signora dormiva placidamente. Egli scese nel giardino, senza far rumore, una delicatezza.

Abitata da due maestri della stessa facoltà, la villa Rose Rouge di S. Etienne ha conservato il suo dolce aspetto tranquillo, forse perchè ogni giorno, da quel giorno, nella stessa stanza, allo stesso posto, il cappello di feltro nero è vicino a quello cannella, e nessuno — nè Odon nè Orion — e nessuno — neppur la signora — chiede perchè.

Giannino Omero Gallo

La vedova di Alfredo Capus ridotta in miseria

PARIGI, 18

Una signora di una cinquantina d'anni, vestita modestamente si presentava ieri alle 15 al Commissariato di polizia del quartiere di Ponte San Martino e all'ispettore di servizio consegnava una lettera diretta al commissario di polizia. Poi se ne andò senza fornire altre spiegazioni. Il piego venne deposto sul tavolino del commissario il quale, giunto poco dopo, aprì la missiva. Essa era firmata col nome di Maria Luisa Capus, vedova di Alfred Capus, membro della Accademia e direttore del *Figaro* morto nel 1922. La signora dava come suo indirizzo un modesto albergo di via d'Antrepot. La firmataria denunciava di avere deciso di finirla con la vita.

Rovinata, senza risorse, abbandonata da tutti — scriveva — soltanto la morte metterà fine alla mia disperazione e alla mia miseria».

Il magistrato si recò subito all'albergo indicato ove apprese che la signora Capus vi occupava da sei mesi una modesta camera da 200 franchi al mese. La signora era uscita verso mezzogiorno e non era più ritornata.

Una visita sommaria alla camera dove si trovavano alcuni oggetti appartenenti alla signora, non fece scoprire alcun documento. Il gerente dell'albergo dichiarò che la signora Capus vi abitava dallo scorso novembre e che gli aveva spesso fatto delle confidenze dicendo che suo marito le aveva lasciato morendo 800 mila franchi di debiti. Dopo aver venduto i gioielli e realizzati tutti i suoi beni, la signora Capus aveva dovuto rassegnarsi a condurre una vita modestissima. I diritti di autore delle commedie del defunto accademico erano quasi per intero asorbiti dall'ammortamento dei debiti del marito. Da due mesi la signora Capus era in tali tristi condizioni economiche da non poter più pagare neppure la camera. Essa si trovava assolutamente senza risorse, tanto che l'albergatore, commosso, le aveva spesso anticipato del denaro per permetterle di poter mangiare. In questi ultimi giorni la disgraziata signora era rimasta chiusa nella sua camera per ore ed ore.

Si teme che la signora Capus, che ha 56 anni, abbia messo in esecuzione il suo funesto progetto.

La 'giornata dell'Impero,

e una manifestazione a Re Giorgio

LONDRA, 18

Una grande manifestazione che vuole esprimere la riconoscenza di tutti i paesi britannici per la recuperata salute del Re è stata organizzata dal Daily Express per il 24 maggio, la festa dell'Impero. Vi sarà un grande corteo rappresentante la Gran Bretagna e i Dominions che si svolgerà in Hyde Park. A un rullo di tamburo le bandiere dell'Impero si spiegheranno al vento. Vi sarà un servizio religioso celebrato dal vescovo di Kensington con l'intervento di rappresentanze di cori di tutte le chiese. La folla canterà gli inni religiosi e patriottici e il canto della comunità sarà accompagnato dalle musiche ammassate della Guardia.

Il Primo Ministro Baldwin parlerà da una centrale radiofonica, e il discorso, che rappresenterà una tregua nella lotta elettorale, celebrerà l'unione di tutti i Britanni nell'Impero. Il discorso arriverà all'orecchio non solo dei dimostranti di Hyde Park e di tutti gli abbonati alla radio britannici, ma sarà lanciato ai quattro punti cardinali, e tutto il mondo, particolarmente tutto l'Impero britannico, l'udirà insieme con le preghiere, gli inni, i canti patriottici della dimostrazione.

Un cittadino di Portsmouth, che conserva l'incognito, si è impegnato a contribuire alla sottoscrizione di beneficenza locale in ringraziamento per la ricuperata salute del Re, una somma eguale a quella che i suoi concittadini verseranno, fino al massimo di 40 mila sterline.

Velivoli italiani a Le Bourget

LE BOURGET 18

Due aeroplani militari italiani, che vengono a partecipare alle feste aeree di Vincennes, sono giunti a Le Bourget.

Alla Mostra di Storia della Scienza

Due cicli di letture - Sismologia, astronomia, matematica
La chirurgia italiana in una conferenza del senatore Giordano - Tecnica navale e scienza militare

FIRENZE, 18

Dopo il successo magnifico della Prima Esposizione Nazionale di Storia della Scienza consacrato dalla presenza Augusta di S. M. il Re, e mentre tutti possono ormai vedere e venerare, riuniti nelle sale della Mostra, documenti e cimeli che attestano delle purissime glorie italiane, il Comitato Esecutivo ha volto la sua attenzione e la sua cura a tutti quei mezzi atti a chiarire sempre meglio l'alto concetto scientifico storico e patriottico cui è ispirata la grandiosa manifestazione, e a divulgare, in Italia e fuori d'Italia, l'opera che tanti italiani hanno compiuto con segni immortali nel campo scientifico.

Una sintesi magnifica

Così, mentre il Grande Catalogo illustrato, che vedrà la luce a suo tempo, conterrà la documentazione per così dire analitica di quest'opera destinata a rimanere come una traccia imperitura della odierna Mostra, e mentre le illustrazioni verbali che verranno fate nelle sale stesse dell'Esposizione da esimi studiosi a cura del Comitato contribuiranno a divulgare fra i visitatori della Mostra la conoscenza di tanti tesori fino ad oggi poco noti, se non talvolta anche trascurati ed ignoti, sparsi in tutte le regioni della penisola, è sembrato al Comitato che fosse utile anche tentare una sintesi dell'opera degli italiani nelle scienze attraverso una serie di conferenze che stanno per iniziarsi nella grande sala del Palazzo delle Esposizioni.

Il Comitato si è perciò rivolto ad alcuni fra i più illustri cultori delle singole discipline, i quali, con unanime lusinghiero consenso hanno accettato il difficile compito di tracciare nelle loro conferenze la misura e il valore del contributo che gli italiani, in epoche diverse, hanno portato al progresso della scienza.

La organizzazione di questo ciclo di conferenze, non facile per la vastità della concezione unitaria quanto per la eccezionale qualità degli elementi che vi debbono essere impegnati, è stata oggi felicemente compiuta mercè l'opera appassionata e competente del Conte Gino Bargagli Patrucci, Membro del Comitato, il quale appunto era stato incaricato di studiare ed attuare l'idea: i nomi degli scienziati che hanno accettato di prendervi parte, e la nobiltà degli argomenti che saranno trattati, possono offrire la riprova del lavoro egregiamente condotto a termine.

Il Prof. Silvestro Baglioni direttore dell'Istituto Fisiologico dell'Università di Roma parlerà per il primo sullo «Sviluppo Storico della biologia medica italiana», Padre Guido Alfani Direttore dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze dirà della «Sismologia in Italia», il Prof. Ettore Bortolotti della Università di Bologna farà la storia dell'«Algebra in Italia da Leonardo Pisano a Paolo Ruffini», mentre il Generale S. E. Mariano Borgatti Direttore del Museo di Castal S. Angelo tratterà con rara competenza il tema della «Storia della Scienza Militare Tecnica».

Un ciclo in due serie

Il professore Gaetano Scorza, della Università di Napoli parlerà sulla «Scuola Geometrica Italiana», e di particolare interesse sarà senza dubbio la conferenza che il Prof. Giorgio Abetti Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Arcetri terrà sul «Contributo dell'Italia alla Astronomia e all'Astrofisica», mentre del «Contributo dell'Italia alla Fisica» tratterà con la profonda dottrina che lo distingue il Sen. Prof. Antonio Garbasso Direttore dell'Istituto di Fisica della Università di Firenze e Commissario Governativo in seno al Comitato della Mostra; il Sen. Prof. Davide Giordano, insigne chirurgo, dirà della «Chirurgia Italiana dalla Roma dei Littori a quella del Littorio», e il Padre Prof. Agostino Gemelli Rettore della Università Cattolica di Milano parlerà sul «Rapporto tra Filosofia e Scienza nel Pensiero Italiano».

Naturalmente, in considerazione dei calori estivi poco propizi ai conferenzieri come al pubblico, questo ciclo è stato diviso in due serie, una primaverile e una autunnale. La prima, che si inizia il 23 Maggio con la conferenza del Prof. Baglioni, sarà chiusa dalla conferenza di Padre Gemelli il 20 Giugno, mentre la seconda sarà ripresa in settembre con una conferenza dell'On. Prof. Giacomo Acerbo su tema non ancora stabilito, ma il cui interesse è facile presagire dato il nome e il valore del conferenziere. All'on. Acerbo seguirà il Ministro della Pubblica Istruzione S. E. Belluzzo, il quale anche si è riservato di precisare l'argomento, e quindi il prof. Renato Biasutti delle R. Università di Firenze che parlerà sul «Contributo degli italiani alle grandi scoperte geografiche»; verrà poi da Napoli, dove dirige l'Istituto di Fisiologia presso quella R. Università, il Prof. Filippo Bottazzi che tratterà un tema in rapporto alla storia della fisiologia e zoologia, mentre un'altro illustre rappresentante della Città partenopea, parlerà della storia della vulcanologia.

Due argomenti inesplorati

Particolare interesse e decoro a questo ciclo di conferenze, verrà poi dall'intervento del Sen. Guglielmo Marconi presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche il quale si è riservato di stabilire un tema in riferimento alla Elettrotecnica, e da quello di S. E. il Prof. Alessandro Martelli Ministro dell'Economia Nazionale il quale sceglierà un argomento che abbia rapporto alla geologia e mineralogia; della «Storia della botanica in Italia» parlerà il Prof. Oreste Mattirolo Direttore dell'Istituto Botanico alla Università di Torino, e della «Chimica in Italia» il Sen. Prof. Raffaello Nasini titolare della Facoltà di Chimica alla Università di Pisa, mentre il Gen. On. Nicola Vacchelli ultimo di turno, non per dottrina, dirà della «Geologia, Topografia, e cartografia in Italia».

Rimarrebero due argomenti inesplorati, la Tecnica Navale e l'Aviazione, ma anche per questi il Comitato ci riserverà la sorpresa di due nomi egregi.

In conclusione, anche se considerate nel loro complesso queste conferenze non potranno non lasciare qualche lacuna, ciò non potrà ascriversi a difetto di buona volontà nel Comitato e tanto meno a scarsità di diligenza nei conferenzieri illustri che onorano così altamente l'Italia, ma alla vastità del compito ad essi affidato e alla grandiosità dell'opera italiana compiuta in ogni campo e in ogni tempo in tutte le discipline scientifiche.

L'offerta a Mussolini

d'una riproduzione del Cippo di Belfiore

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto al Viminale una commissione di volontari di guerra di Mantova, accompagnata dal presidente dell'Associazione Eugenio Coselschi e dal segretario generale Augusto Pescosolido e composta dei dott. Sandri, del maggiore Accese, di Armando Coco e di Enrico Cazzoli, pronipote del martire di Belfiore.

I volontari di guerra hanno offerto in devoto omaggio al Duce un cofano artistico, opera pregevole dell'artefice mantovano Enrico Mori pure presente, nel quale era racchiusa la riproduzione in marmo del cippo di Belfiore con una zolla di quella sacra terra.

Il Capo del Governo, grato per il dono, ha avuto parole di vivo compiacimento per i volontari di guerra ai quali si è compiaciuto di rilasciare la sua fotografia con la seguente dedica: «*Ai volontari di guerra di Mantova virgiliana eroica fascista*». Il presidente e il segretario dell'Associazione on. Coselschi e comm. Pescosolido hanno poi consegnato al Capo del Governo la collezione completa dell'annata del 1928 della *Volontà d'Italia* artisticamente rilegata.

La Musica

Pedagogia musicale

Ermenegildo Paccagnella, benemerito nei campi della didattica e della pedogogia musicale, parlando nel Giornale degli artisti *del «Corso informativo di pedagogia musicale per stranieri» che l'Istituto Centrale di Berlino per la Coltura ed Educazione, terrà dal 24 giugno al 7 luglio del corr. anno, rivolge un appello al Duce e alla Nazione invocando il formarsi e lo svilupparsi di quelle correnti che ridiano all'Italia il primato della pedagogia musicale.*

Stralciamo dall'articolo i brani che ci sembra più interessanti.

Dopo aver esposto il programma del Corso berlinese il quale comprende conferenze di cultura musicale, e pedagogica, visite ad istituti musicali, audizioni ecc., il Paccagnella così continua:

«E questo non è poco quando si pensi che la speciale pedagogia musicale da noi fondata e diffusa in tutto il mondo data da pochi anni, e che nel nostro Paese vi sono ancora diversi retrogradi che si ostinano a considerarla un'espressione individuale non necessaria, mentre invece l'efficacia dell'insegnamento ed i risultati artistici di una scuola e di un paese dipendono appunto dalla praticità della metodologia e dal rispondente programma stabilito.

«Con quali criteri la pedagogia musicale fu considerata in Germania lo dimostra il programma del sullodato Corso, la loro produzione ed il loro continuo incessante studio di ricerche che dirigono ovunque per far propria l'applicazione e spesso, dobbiamo dirlo, anche il principio di creazione.

«La storia c' insegna poi che molti dei nostri principii e delle nostre scoperte emigrarono sovente lasciandosi defraudare la loro paternità, come avvenne per il pianoforte e per altre invenzioni di non minor importanza.

«Altro concetto della pedagogia hanno e debbono avere per il loro diverso temperamento i tedeschi; la loro metodologia non potrà mai sorgere da un'unico principio perchè il loro spirito speculativo li porta a raccogliere ed a congegnare in un proprio sistema pedagogico e creativo, tutti i principi scaturiti dalle altre civiltà e dalle altre Colture (in massimo da quella Latina) e specialmente da noi dove ogni attività dell'uomo è creazione originale.

«In modo differente invece deve concepirsi il principio della pedagogia musicale da noi italiani, perchè il nostro pensiero è costante nel moto della ricerca dal reale all'ideale della natura e non può cristalizzarsi nell'imitazione come avviene partendo dal positivo di una scienza. Noi italiani abbiamo bisogno di rinascere continuamente nello spirito, perciò la metodologia per l'insegnante e per l'artista italiano deve vivere nell'ideale della semplicità, della naturalezza e della bellezza estetica. Il genio italiano posto nella fredda marsa d'una scienza positiva, che solo la mentalità teutonica può comportare, si paralizza e si sfigura in una misera e degradante imitazione».

Dopo aver dimostrato con dati storici la superiorità dell'Italia nei campi della pedagogia musicale, il Pacagnella così finisce:

«L'Italia, culla dell'arte della musica, ha diritto di erigersi maestra a tutto il mondo nell'insegnamento della musica ed ha il dovere di salvaguardare la sua produzione pedagogica nel duplice intento, educativo e speculativo, più degli altri paesi i quali costruendo coi nostri principii commerciano la nostra incalcolabile genialità.

«Ma per raggiungere questa condizione occorre svegliare la coscienza del musicista, necessita sbarazzarla dal vecchiume, dall'artificio di marca straniera-eclettica; occorre purgare la classe dei maestri di musica affinchè l'incosciente, il disonesto, il cocciuto sparisca, cosicchè tutte le attività e tutti gli spiriti ritrovino la loro schietta natura Latina e cooperino concordemente uniti per la grandezza dell'Arte musicale Italiana.

«E, piegati dinanzi al supremo Altare che s'innalza nell'immensa gloria Romana, noi rivolgiamo al Popolo Italiano il nostro sincero e profondo appello perchè l'insegnamento della musica si rinnovi al pari della politica, ed un novello spirito ravvivi la mente dei musicisti riunendoli in una fraterna ed umana concordia di sentimenti e di lavoro affinchè la nostra pedagogia insegni ancora al mondo come nei gloriosi tempi passati».

* Jacqueline Despas, l'autrice dei deliziosi «Poemes Chinois» che il pubblico veneziano ha tanto ammirato testè alla Fenice in occasione del terzo concerto della «Società Veneziana commenti sinfonici» diretto dal M. Vittorio Gui, è tuttora ospite della nostra città dalle cui bellezze trae ispirazione ad un'opera nuova.

E' questa una *Barcarola* per piano e orchestra, che prende le mosse dal tema popolaresco di una vecchia canzonetta lagunare e si sviluppa in un'atmosfera caratterizzata da leggeri riverberi di color locale.

* Ha ottenuto un caldissimo successo al bolognese «Circolo della Stampa», la Cantatrice Lysi Anastasiades. In un programma vario ed interessante che comprendeva pagine di Durante, di Gluck, di Schubert, di Wolf Ferrari, dello svedese Melastini, di Catalani, di Puccini e di Verdi, la gentile concertita greca d'origine, educata alla più pura scuola del bel canto italiano ha suscitato subito la più viva ammirazione per la voce bellissima e l'arte squisitamente espressiva del suo canto.

* Ossip Gabrilowitsch succede a Leopoldo Stokowski come direttore dell'orchestra di Filadelfia. Questa nomina gli ha creato una posizione ancor più brillante negli Stati Uniti

Libri ricevuti

Patronato nazionale per l'assistenza sociale: *Relazione statistica sull'attività svolta nell'anno 1928*. Soc. An. Ed. Corridoni — Roma.

SPIGOLATURE

Un collaboratore della «Gazzetta del Mezzogiorno» rievocando la vecchia tradizione giapponese del kara-kiri, osserva che non bisogna guardare con mentalità occidentale questo sacrificio; mai lo arriveremmo a comprendere. La morale occidentale è individualista, «quisque tenet sua», ciascuno è responsabile delle sue azioni, ed il disonore di un componente la famiglia non macchia quello degli altri; non così nel Giappone dove la famiglia è unità in cui l'onore e l'offesa non è solamente individuale sibbene anche collettiva. E' ancora oggetto di culto il monumento elevato sopra una collina che sovrasta la baia di Yeddo sulle tombe dove furono sepolte le salme dei quarantasette Samurai che eseguirono il kara-kiri per protestare come fedeli vassali ed amici contro la condanna a morte del loro capo e testimoniare ad un tempo della sua innocenza, la quale fu poscia riconosciuta dall'imperatore ,ed essi furono proclamati martiri e santi. E Pierre Loti che passò attraverso il Giappone ridendo, in un momento di serietà e di mestizia, dopo aver visitato il monumento scrisse: «In verità la storia è bella e sorprendente per il suo eroismo. Essa evoca l'idea di un grande passato nobile e cavalleresco». E' ancora memorabile il suicidio di fedeltà compiuto dal generale Nogi e da sua moglie innanzi all'ara famigliare degli spiriti degli antenati per seguire nell'altra vita il morto imperatore Mutsu-Ito; e quello di una giovinetta a nome Yuko figlia di Samurai, che abbandonata la casa si recò a Kioto al palazzo del Governo e dopo aver rivolta una preghiera ai Kami, inginocchiatasi, si uccise, acciocchè l'imperatore cessasse di essere addolorato per l'attentato compiuto contro lo Czarewich di Russia. Così dice la mesta istoria, l'imperatore comprese che il popolo lo amava e non si lamentò più; i ministri dissero: tutto potrà cambiare non il cuore della nazione; ed il popolo plaudendo elevò a lei un monumento.

*

In occasione del monumento ad Adamo Mickiewicz a Parigi, così scrive il «Figaro»: Quante volte, durante un secolo e mezzo, il mondo intero si è domandato come l'anima della Polonia aveva potuto resistere in tutta la sua purezza nazionale, in tutto il suo fervore patriottico, a tante sventure e sofferenze, che si abbatterono sul suo destino! Divisa fra tre grandi potenze, soppressa dalla carta geografica, strappata vivente dagli annali della storia, politicamente inesistente, la Polonia è discesa nella tomba; seppellita sotto pesanti pietre dagli imperi, che l'avevano divisa fra loro. Eppure, essa viveva. Essa viveva nel cuore dei suoi figli. La sua ombra si alzava giorno e notte davanti gli occhi dei suoi becchini. Sotterrata o murata, la sua voce si elevava sino al cielo, e i suoi lamenti straziati torturavano i viventi. Come spiegare questo miracolo? Chi ha potuto agire in tal modo che la fiamma della patria non potesse mai estinguersi? Furono gli scrittori polacchi che mantennero quel fuoco acceso e fra gli scrittori il posto principale spetta ai poeti. Alla loro testa si trova Adamo Mickiewicz, cantore nazionale per eccellenza, apostolo della libertà e dell'amore di patria. Mickiewicz è diventato il simbolo della volontà di vivere del popolo polacco. I suoi scritti erano considerati una santa scrittura. Durante tutto un secolo, il suo nome fu lo stendardo della libertà nazionale, verso la quale si tesero le braccia di tutte le classi della società e di tutti i partiti politic. Come Koscuszko, come il principe Girolamo Poniatowky, Mickiewicz apparve ai suoi concittadini non come un essere umano e mortale, ma come una specie di divinità collocata nel centro del tempio nazionale. Nel suo immenso dolore, il popolo aveva bisogno di una nuova religione, di un dio simbolico della sua sofferenza e verso Mickiewicz si volsero tutti gli sguardi, tutte le disperazioni.

*

Nella sempre più lamentata crisi delle domestiche la direttrice della rivista «Mon chèz moi» dimostra in un articolo come l'elettricità potrà vittoriosamente sostituirle. «Nella nostra epoca i soli servitori che si possa e debba desiderare sono quelli meccanici. L'energia elettrica, che non si stanca mai, che non soffre, che può lavorare giorno e notte, con una potenza infinitamente superiore alla forza muscolare umana, può essere la grande benefattrice della classe operaia e di quella degli impiegati. Essa sbarazza la prima dalle sue penose fatiche, e arreca all'altra l'aiuto più regolare, più coscienzioso, più completo. Poca gente, eccezione fatta per gli iniziati, sa quello che può offrire l'eelettricità. La maggior parte immagina che nella casa il suo compito si limiti quasi esclusivamente all'illuminazione. Invece tutti devoro persuadersi che con l'elettricità è possibile provvedere a tutte le necessità domestiche inerenti al riscaldamento: quello automatico dell'acqua per i bagni, per il lavaggio degli utensili di cucina, per il riscaldamento totale o parziale delle stanze, per cucinare le vivande, per preparare il caffè nella sala da pranzo, il thè in quella da letto ecc. Ma il vero trionfo dell'elettricità risiede nell'azione dei suoi mototri. Nelle abitazioni il motore elettrico sarà prezioso per la padrona di casa, compiendo una quantità di lavori, che l'assorbono e la stancano. Il motore pompa l'acqua nella casa di campagna, gira la ruota della macchina per fare il bucato, mette in azione la macchina da cucire, aspira la polvere, lucida i pianciti, solleva i pesi, macina il caffè, mescola la crema, prepara il burro. Insomma non vi è lavoro domestico nel quale l'elettricità benefica non possa arrecare il suo aiuto.

CRONACA DI VENEZIA

Per l'arrivo di S. E. Giuriati

Stamane, alle ore 8.25, come abbiamo annunciato ieri, arriverà S. E. Giovanni Giuriati, il quale sarà accolto alla Stazione da tutte le autorità civili e Militari.

La cittadinanza unanime vorrà tributare a questo illustre figlio di Venezia calorose accoglienze.

Adunate

ASSOCIAZIONE DEL FANTE — Tutti i fanti iscritti alla Sezione di Venezia si trovino alle otto precise sul Piazzale esterno della Stazione.

A. C. VENEZIA — Tutti i soci liberi da impegni sono invitati a trovarsi alle otto alla Stazione di Santa Lucia.

M. V. S. N.

CENTURIA UNIVERSITARIA — Lunedì 20 corr. alle ore 10 precise si procederà alla distribuzione delle uniformi ai Militi che ne siano sprovvisti (Caserma Manin, Campo dei Gesuiti).

G. U. F.

ADUNATA A ROMA. — Tutti gli Studenti Universitari partecipanti alla gita a Roma debbono presentarsi lunedì 20 corr., alle ore 15 precise, alla Caserma Manin, per ritirare il materiale occorrente alla gita stessa.

Si ammenta che gli universitari appartenenti alla Milizia debbono partecipare alla gita a Roma col Reparto.

Circolo di Dorsoduro

Considerata la necessità di dedicare parte del tempo disponibile ad attività inerenti al Circolo, si fa presente che il Fiduciario dr. Pasquali Tomaso riceverà i cittadini non espressamente invitati, e con speciale riguardo a quelli che si recano al Circolo per assistenza e beneficenza, nei giorni di martedì e sabato, al solito orario (dalle ore 21 alle 24).

Il camerata Bartolini Mario ha offerto al Circolo l'opera del prof. Chiurco: «Storia della Rivoluzione Fascista». Ha versato ancora per beneficenza L. 50. Il Circolo vivamente ringrazia.

L'on. Fantucci Presidente del Sindacato Ingegneri

Nei giorni scorsi, nella Sede del Sindacato provinciale Fascista Ingegneri, si sono radunati i componenti la Giunta Provinciale per la custodia dell'Albo degli Ingegneri ed hanno nominato a loro Presidente l'ing. on. comm. V. U. Fantucci ed a Segretario l'ing. cav. Ferruccio Smeraldi.

Nella medesima seduta furono approvate le domande di nuova iscrizione all'Albo dei signori: ing. De Biasi Giuseppe, cav. Vollo Luigi, ing. Stefanon Roberto, ing. Savini Gustavo, ing. Broglia Fernando, ing. Girolamo Platone, ing. Piamonte Benedetto.

Gita del Nastro Azzurro

La sezione veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica: «L'interesse destato dal programma della gita sociale ha fatto sì che le iscrizioni degli Azzurri superassero di gran lunga il numero massimo stabilito dal Comando in Capo per il trasporto sul cacciatorpediniere. E poichè per ovvie ragioni non è possibile derogare dalle disposizioni prese in proposito dall'Ammiragliato, la Presidenza, sia pure con rammarico, è dovuta venire nella determinazione di limitare ad una sola persona il numero dei famigliari degli Azzurri ammessi a partecipare alla gita. Ciò, d'oltra parte, darà modo a qualche Azzurro, che era rimasto escluso, di poter essere iscritto.

La Presidenza prega pertanto gli Azzurri che hanno inscritto più di una persona di famiglia di voler passare oggi domenica, dalle ore 10.30 alle 12, alla sede in Palazzo Reale per stabilire di buon accordo quale parente debba rimanere iscritto.

Le iscrizioni alla gita dell'Università Popolare

Oggi, dalle 10.30 alle 12, all'Ateneo (Calle Minelli) si ricevono le ultime iscrizioni per la gita ad Aquileja e a Grado, che seguirà il 30 corrente (Corpus Domini), con partenza da Mestre in autobus alle ore 6.15 e ritorno circa alle 20.

La quota per andata-ritorno dal piazzale della stazione di Mestre al traghetto di Grado e per la colazione (minestra asciutta, pane, vino, arrosto con contorno, formaggio, frutta, caffè) è stabilita in lire 55, delle quali 25 da versarsi all'atto dell'iscrizione.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 18 maggio: «Egeo» ital. da Alessandria con merci — «Puccini» ital. wa Trieste con merci «Grazia Terza» ital. da Marinpol con carbone — «Loredano» ital. da Trieste vuoto — «Bothnia» ingl. da Liverpool con merci — «Vesta» ital. da Odessa con merci.

Spedizioni del 18 maggio: «Vesta» ital. per Trieste con merci — «Egeo» ital. per Alessandria con merci — «Nice» ital. per Fiume vuoto — «Lampo» ital. per Trieste vuoto.

Partenze del 17 maggio: «Volta» ital. per Huelva — «Spartivento» it. per Trieste — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Duino» ital. per Fiume — «Praga» ital. per Alessandretta.

Carichi specificati: Pir. «Bothnia» ingl. arrivato il 18 maggio da Liverpool: casse 23 macchine cucire, casse 1 linerie, barili 60 grasso, barili 100 olio pesce, casse 2 macchine, sacchi 400 solfato rame, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli, C.

Pir. «Grazia Terza» ital. arrivato il 18 maggio da Marinpol: rinfusa tonn. 3406 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a O. Merazzi.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 17 maggio 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 22. Arrivati 3, partiti 12.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3305, merci varie tonn. 209, totale tonn. 3514.

Merci caricate a bordo: varie tonn. 197.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 68; uomini 474 — Carri caricati 206, scaricati 60 — Stato atmosferico sereno.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 19 maggio 1929-VII:

Pir. «Ausonia» a Genova Radio — «Augustus» a Napoli Radio. — «Belvedere» a Olinda Pernambuco Radio — «Colombo» a Callao Radio — «Conte Biancamano» a Napoli Radio. — «Conte Grande» a Roma Italoradio. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio. — «Conte Verde» a Roma Italoradio. — «Cracovia» a Roma Italoradio. — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Alexandria R. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Francesco Cripsi» a Alula Radio. — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio. — «Giuseppe Mazzini» a Napoli Radio. — «Helouan» a Napoli Radio. — «Martha Washington» a Napoli Radio. — «Pilana» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Roma» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Colon Radio — «Vienna» a Napoli Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Cronaca varia

Contravventrice al foglio di via. — La squadra mobile ha ieri per ragioni di moralità fermato la venticinquenne Lina Bagacini detta Linda da S. Maria di Sala. La giovane era contravventrice alla diffida di far ritorno a Venezia. Perciò è stata rinchiusa in carcere.

Contro il malcostume. — Il pattuglione della Mobile guidato dal maresciallo De Cina ieri alle 23 ha arrestato la casalinga Carolina Furian di anni 37 abitante a Castello 2329 perchè favoriva la corruzione.

Caduta da una sedia. — La piccina Elda Zane di mesi undici, Dorsoduro 1567, è stata ricoverata all'Ospedale colla frattura del braccio destro guaribile in giorni trenta. La bambina ancora l'11 corrente era caduta da una sedia su cui era stata posta dalla Pierina di anni 10, che l'aveva in custodia.

Trasportando un banco. — Il tredicenne Luigi Scarpa, Castello 5776, trasportando un banco nella scuola Armando Diaz a S. Provolo s'impigliava la mano destra sotto di esso riportando contusioni al dito medio e all'anulare. Guarirà in giorni dieci.

Giù dall'albero. — Il quattordicenne Giovanni Zanon, Dorsoduro 1579, agli Ognissanti mentre giocava con dei compagni, arrampicatosi su una delle gabbie di protezione degli alberi, è caduto riportando una ferita lacera guaribile in giorni dieci.

Una ferita lacera. — Scendendo le scale è caduto da otto gradini il bambino di sei anni Viviani Donà abitante a Cannaregio 3888. N'ebbe una ferita lacera al sopracciglio destro, guaribile in giorni dieci.

Un taglio all'indice. — Il bracciante Gisueppe Bastico di anni 39, Castello 2940, lavorando nell'officina Acerbi a Castello 2720 con lo scalpello si faceva un taglio all'indice sinistro, guarirà in giorni sei.

Pulendo un vetro. — Il garzone falegname Aldo Galli d'anni 15, Cannaregio 3627, nel laboratorio Maffioli pulendo un vetro riportava, per infiltrazione di pomice all'occhio sinistro una lesione traumatica guaribile in giorni sei, salvo complicazioni.

Comitive di turisti

Ieri alle 22.52 sono arrivate ventidue signore cecoslovacche che hanno preso alloggio alla Pensione Smith e che si tratterrano a Venezia alcuni giorni.

Inoltre ieri alle 23.17 sono giunti cinquantasei studenti tedeschi, accompagnati dal prof. Federico Crimer, che hanno preso alloggio all'Albergo Wagner al Lido.

Musica in Piazza

Banda Municipale: programma da eseguirsi oggi 19 corr., dalle ore 17 alle 18.30, in Piazza S. Marco:

1. Cherubini: Marcia.
2. Bellini: Norma - Sinfonia.
3. Elgar: Variazioni Sinfoniche.
4. Verdi: Un Ballo in Maschera - Finale atto IV.
5. Gounod: Filemone e Bauci - Baccanale.

La morte di Piero Polcenigo

Una notizia infinitamente triste ci giunge: quella della morte di Piero Polcenigo. Essa sembrerà incredibile nella sua crudeltà, a quanti conoscevano ed amavano questo gentiluomo che aveva dedicata tutta la sua vita alla famiglia, alla patria, alla scienza; altrettanto nobile nell'animo quanto eletto di ingegno! Il conte Piero Polcenigo di antica schiatta friulana trapiantata a Venezia, non aveva ancora cinquant'anni. Laureatosi giovane, all'Università di Padova, in medicina, dimostrò subito di poter eccellere nella delicata ed austera disciplina. Entrò nell'Ospedale civile di Venezia come assistente del professor Davide Giordano e alla scuola geniale rapidamente si affermò. Lasciato l'ospedale si recò nell'America del Sud in mezzo ai nostri emigrati ove operò prodigi di bene; tornato in patria vinse brillantemente, per concorso, il posto di primario chirurgo all'Ospedale di Castelfranco Veneto. Nella Marca Trevigiana la fama della sua abilità si sparse presto creandogli una posizione privilegiata fatta più alta e più bella dall'amore e dalla riconoscenza di intere popolazioni beneficate. Allo scoppio della guerra entrò in servizio come capitano medico, ed entrò in Gorizia nel 1916, in agosto, col primo ospedaletto da campo di cui era direttore. Terminata la guerra riprese il suo posto. Aveva militato prima, tra i nazionalisti, passò con questi al fascismo e fu Segretario politico del Fascio di Castelfranco. Quivi presiedeva ora al Dopolavoro e agli enti culturali, lieto di trascorrere la sua vita operosa nell'assistenza ai malati, tra le schiere dei lavoratori fascisti e nella famiglia che s'era formata sposando una gentile e buona Signora, la contessa Felcina, e avendone un amore di bimba ch'egli idolatrava e che ora lo piange insieme alla nonna sua ed ai parenti tutti. Alla famiglia di Pietro Polcenigo, dell'amico al quale ci legavano vincoli di antica fraternità, mandiamo la espressione più commossa del nostro compianto.

Pietro Polcenigo si è spento a Polcenigo ove s'era recato sperando trarre giovamento dalle arie natie. Ivi avranno luogo i funerali domattina.

Il lutto a Castelfranco Veneto

CASTELFRANCO V., 18

La notizia della morte del prof. Conte Piero Polcenigo ha prodotto qui una profonda desolazione. La città è in lutto e tutti ricordano con amore e riconoscenza l'opera del valentissimo e benefico chirurgo.

La sezione fascista ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini! La vecchia camicia «nera Piero Polcenigo, già nostro «Segretario politico, esempio di o«nestà e di lavoro, ha ceduto al «morbo crudele! Pieghiamo i ga«gliardetti e giuriamo di esser de«gni del suo spirito purissimo. — «Il Direttorio.»

Sono stati spediti telegrammi dal Commissario Prefettizio al Podestà di Polcenigo e alla vedova contessa Polcenigo.

Mille dopolavoristi ferraresi
S. E. Balbo li raggiunge in volo

Ieri mattina alle sei sono arrivati a Venezia, in un lunghissimo treno speciale mille dopolavoristi ferraresi. Il treno, anzichè arrivare in Stazione S. Lucia, è stato istradato verso la Marittima, ove i gitanti sono subito saliti a bordo della motonave «Piero Foscari» con la quale sono partiti per Abbazia e Fiume.

I dopolavoristi sono accompagnati nella gita, che è organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Ferrara, dal comm. Klinger Segretario Federale, dal Podestà comm. Ravenna, dal Console Olao Gaggioli e dal comm. Nello Quilici direttore del *Corriere Padano*.

In un saloncino, agganciato al direttissimo di Roma, è arrivato ieri mattina alle 8.25 il Sottosegretario all'Aeronautica generale Italo Balbo assieme al suo Ufficiale di volo capitano Guerra. Il giovane Sottosegretario è stato ricevuto alla stazione dal comandante dell'Idroscalo «Giuseppe Miraglia» col. cav. Piero Turilli, col quale si è recato in motoscafo a S. Andrea.

Il generale Balbo ha preso posto col suo ufficiale di volo a bordo d'un idrovolante «S. 59» col quale ha raggiunto in mare e preceduti a Fiume i dopolavoristi della sua città. Il velivolo di S. E. Balbo è stato scortato da un altro idrovolante, che ha fatto ritorno a Venezia nel pomeriggio.

Cronaca di Cavarzere

CINEMA PRO MUTILATI

Oggi domenica nel nostro Teatro Comunale dalle ore 18 in poi verrà proiettata la bellissima film «La Schiava Regina» in 5 parti. L'emozionante dramma sarà interpretato dalla nota artista Maria Korda.

Lunedì sera si avrà l'interessante capolavoro «L'ultimo Lord» interpretato dai simpatici artisti italiani Carmen Boni e Lido Manetti. Il ricavato delle due serate andrà a beneficio totale della Sezione mutilati.

TURNO DELLE FARMACIE

Oggi 19, resterà aperta per tutta la giornata la farmacia del dott. Ganzina, sita nel centro destro, in piazzetta Manin, la quale farà servizio notturno durante tutta la settimana.

La partenza del treno rosa e l'arrivo di quello verde

Ieri mattina alle 7.20 sono partiti per Roma, meta del pellegrinaggio, i quattrocentoventi francesi giunti a Venezia tre giorni fa. Ieri sera poi, alle 19.40, sono arrivati invece 429 pellegrini francesi, costituenti il secondo scaglione di questo pellegrinaggio nazionale diretto da Mons. Lancelle, vecchio prelato settantaduenne che ogni anno organizza un pellegrinaggio francese a Roma.

I due treni sono formati da vetture di prima e seconda classe della Paris-Lion-Mediterranée; quello ripartito ieri per Roma è chiamato il «treno rosa» e quello arrivato il «treno verde», così distinti dagli organizzatori del pellegrinaggio. Infatti i colori si rilevano dai finestrini delle vetture ai quali sono appiccicati dei cartellini.

Il Principe d'Assia a Venezia

Ieri mattina alle 8.25 è arrivato da Roma il Principe Filippo d'Assia, che con tanto amore cura la organizzazione dell'Esposizione del Settecento, e che è ripartito stanotte alle 0.25 per la Capitale.

L'orchestra argentina

Martedì, oltre alla rappresentazione della commedia *Scampolo* di D. Niccodemi che verrà data dalla compagnia che attualmente agisce a questo teatro, avremo l'atteso debutto della Orchestra Argentina diretta da Eduardo Bianco che svolgerà un'attraente programma di canti e suoni rievocanti i canti nostalgici, le canzoni popolari della «pampas» e languidi tanghi.

L'orchestra è composta di sedici elementi fra chitarristi, violinisti, fisarmoniche, piani e jazz.

Le prenotazioni per tale serata sono già incominciate al solito botteghino di Piazza San Marco.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il VI Concerto Sinfonico diretto dal m. Schalk alla "Fenice,,

La Società dei concerti sinfonici ha chiuso iersera, col sesto, la serie di quest'anno. La ha chiusa degnamente, sebbene il programma affidato alla direzione del maestro Franz Schalk non brillasse davvero per troppa novità di musiche. Ma, tutta la serie dei sei concerti, in genere, ci è apparsa, possiamo ben dirlo ora, sovraccarica di musica grande fin che si vuole ma vecchia, eseguita e rieseguita anno per anno, ora in questa ora in quella occasione, molte, troppe volte; e nei programmi medesimi della Società presentatici durante la stagione chiusasi iersera, sono tornate composizioni che avevamo udite durante la prima serie e l'anno scorso durante la seconda il che veramente ci par troppo, e vorremmo che chi con tanta intelligenza e con tanto amore presiede alla vita della Società si preoccupasse, in avvenire, per evitare che la cosa si ripeta, imponendo con più fermezza, ai direttori, programmi più moderni e in ogni caso meno abusati e meno, anche, operistici. Scriveva ieri, il critico di un grande foglio milanese, a proposito del primo concerto della orchestra dell'*Augusteo* alla *Scala*, che la inclusione di un brano come il *Preludio e morte di Isotta* in un programma sinfonico non si giustifica più se non in grazia di una interpretazione personalissima. Potremmo ripetere l'appunto, grosso modo, per buon numero dei brani eseguiti quest'anno alla *Fenice*, dei quali il *Preludio e morte di Isotta* e la stessa VI. Sinfonia di Beethoven, avevano avuto già da altri direttori l'anno scorso e due anni addietro. Prevediamo l'osservazione solita degli implacabili laudatori del buon tempo antico e denegatori del nostro tempo; a costoro basterà tuttavia ricordare che la *Ouverture* del *Tannhaüser* con cui il maestro Schalk ha conchiuso iersera rigorosamente la sua fatica, fece scrivere a Verdi, da Parigi, nel dicembre 1865 al conte Arrivabene: «Ho sentita all'*Opera* la Sinfonia del *Tannhaüser* di Wagner. E' matto!!». Tant'è facile dar del matto a chi batte vie inconsuete!

Il maestro Schalk ha avuto iersera, dal magnifico pubblico che gremiva la *Fenice*, accoglienze più che cordiali. Giunto a Venezia preceduto da una chiarissima fama potè confermarne il fondamento attraverso la dimostrazione delle sue doti di sicura e tranquilla chiarezza particolarmente rivelatesi nella *Pastorale* beethoveniana e nell'*Incantesimo del Venerdì Santo* del *Parsifal* wagneriano. Tuttavia l'interpretazione della *VI Sinfonia* ci sembrò più attenta ai coloriti esteriori che non alla architettura globale di questo capolavoro che segna il culmine della sbalorditiva produzione di Beethoven nel 1808 a sordità già avanzatissima: la quinta e la sesta sinfonia, la fantasia op. 80 per piano, orchestra e coro, la sonata in la op. 69 per piano e cello; l'op. 70 per piano, violino e cello. Certo la *Pastorale* con tutto quanto ciò che vi si contiene di nostalgicamente descrittivo della natura, (Beethoven immaginava e concertava i suoni che non udiva più) par fatta apposta per trascinare ad una realizzazione in superficie anzichè in profondità; forse iersera l'abbandono in questo senso, nel primo tempo e per buona parte del secondo, fu eccessivo. Ciò che non toglie che la interpretazione del maestro Schalk sia stata molto gustata ed applaudita dall'espertissimo uditorio. Dell'*Incantesimo* nel *Parsifal*, l'orchestra rese, sotto l'abilissima guida, il supremo lirismo mistico in un nitore di rapporti veramente insuperabile.

Il programma comprendeva, nuova per il pubblico veneziano, una piccola *Suite* del maestro Respighi: gli *Uccelli*, rilevata su trascrizioni di musiche antiche, secondo una moda oramai dominante. Nulla di geniale o, soltanto, di originale; ma una grande furberia nella elaborazione orchestrale di piccoli spunti onomatopeici; una piacevolezza di impasti, e una scherzevole simulazione di audacia sinfonica tale da soddisfare il gusto di chi ami a sua volta simular concessioni alla modernità senza rinunziare alla sua passione dell'antico. «Così all'egro fanciul porgiamo aspersi, di soavi licor l'orlo del vaso; succhi amari ingannato intanto ei beve...». La *Suite* fu interpretata con molta finezza ed eseguita con felice rispondenza dall'orchestra.

Il concerto si chiuse con lunghe ovazioni al maestro e all'orchestra che terminava, per quest'anno, la sua nobile fatica durata con passione, con amore, con fervido studio; tale insomma da augurarci di ritrovarla altrettanto volonterosa ed efficace l'anno prossimo.

"Rosmunda,, di Erardo Trentinaglia alla "Fenice,,

Il Comitato Veneziano «Pro Fenice» che da tempo vagheggiava di poter dare anche a Venezia, dopo il trionfale successo di Novara, la nuova opera del M.o Erardo Trentinaglia *Rosmunda* ha potuto finalmente concludere la realizzazione di questo suo desiderio.

Rosmunda sarà data adunque alla nostra Fenice nei primi giorni del prossimo giugno allestita con la massima cura ed affidata ad interpreti di indiscusso valore.

Protagonista sarà Maria Luisa Fanelli, Elmichi sarà il tenore Nino Piccaluga, Re Albonio sarà il baritono comm. Carlo Galeffi. Tre nomi e tre artisti che non hanno bisogno di presentazione e che pure il pubblico veneziano ha già ammirati ed acclamati.

Direttore d'orchestra sarà Edoardo Guarnieri.

Oltre a *Rosmunda* avranno luogo tre straordinarie rappresentazioni di Isang Tapales interprete eccezionale di «Madame Butterfly» di Puccini.

MALIBRAN

Oggi la compagnia ripeterà in mattinata *Il romanzo di un giovane povero* che ieri è stato benevolmente accolto dal pubblico e di sera *La statua di carne*.

Domani con *La signora delle camelie* avrà luogo la serata in onore di Gemma d'Amora.

ROSSINI

Oggi ultime visioni di «Giuditta ed Oloferne» dell'Anonima Pittaluga che tanto ha interessato il pubblico. Domani lunedì cambierà tutto il programma. Sullo schermo: «Parigi oh che passione» interpreti Doroty Mackaill, Jack Mulhall, Charles Murray.

In arte varia rentrèe di Gabrè l'artista della canzone. I 4 Lyons, acclamati re della pertica M. P. Bood, danze comiche e grottesche.

Da lunedì 20 saranno praticati prezzi estivi: platea L. 6; galleria L. 4; loggione L. 2; palchi L. 12.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «La cena delle Beffe» — Ore 21: «Orfeo e Proserpina».

ROSSINI. — Dalle 14.30 in poi: «Giuditta ed Oloferne» con Jia Ruskaja e Bartolomeo Pagano (Maciste) e Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Adamo ed il peccato» con Lew Cody e Aileen Pringle. Successo.

S. MARCO. — «Gli avvoltoi dell'Hundson» con Victor Mac Laglen e Lois Moran; emozionanti avventure.

MODERNISSIMO. — «Crisi» con Brigitte Helm la meravigliosa interprete di «Metropolis» e «Mandragora».

Cronaca di Monfalcone

GITA DELLA SOCIETA' CANOTTIERI «TIMAVO»

Oggi domenica, la Società Canottieri «Timavo» intraprenderà la sua seconda gita sociale della stagione, recandosi numerosa a Sistiana. I gitanti saranno pure accompagnati dal segretario politico Aurelio Barbettani e da altre persone che parteciperanno alla festicciuola campestre, organizzata dai canottieri stessi.

BALLO AL PATTINAGGIO MINERVA

Domani e lunedì prossimo, al pattinaggio Minerva, in viale Regina Elena, avranno luogo due pubbliche feste di ballo, sostenute da una orchestra cittadina.

Cronache vicentine

Verso la grande adunata del C. A. I. sul Pasubio — Il Congresso provinciale dell'A. F. P. I. — Mille bambini ai monti e al mare — Lotteria pro Istituto di S. Chiara — La Compagnia dell'Arcimboldi.

✱ La preparazione della grande adunata di alpinisti e di ex combattenti sul Monte Pasubio è nel suo pieno fervore. Dalla Regione e da molte città dell'Italia settentrionale continuano a pervenire agli organizzatori della Giornata del C. A. I., fissata per domenica 26 corr., continue adesioni che renderanno solenne il significato non semplicemente sportivo, ma anche altamente patriottico della manifestazione. E' noto infatti che sarà inaugurata una targa in memoria della medaglia d'oro gen. Achille Papa, e sarà murata sul Dente del Pasubio una lapide con la motivazione della medaglia d'argento del Battaglione alpino M. Berico. Il cappellano di questo eroico battaglione don Bertoldo celebrerà la S. Messa. La presidenza del C. A. I. ha lanciato un vibrante invito alle sezioni consorelle e alle Sezioni combattenti per una partecipazione compatta. Da Milano ha inviato l'adesione l'Istituto del Nastro Azzurro e da Sinigallia il colonnello de Renzi, comandante del 157 Fanteria, uno dei reggimenti della gloriosa brigata «Liguria» che fu comandata dal gen. Papa, ha scritto una nobilissima lettera di plauso e di adesione per l'iniziativa presa per onorare la memoria del valoroso condottiero. Un particolare invito a partecipare alla manifestazione sul M. Pasubio ha diramato ai propri soci la Sezione cittadina dell'Associazione Combattenti.

✱ Questa mattina si riuniranno in Piazza dei Signori, alle ore 9.30, i soci della Associazione Fascista del Pubblico Impiego che terrà il suo primo Congresso provinciale. Alle ore 9.45 saranno benedetti nella chiesa di San Vincenzo i gagliardetti della Associazione. Alle 10.30 seguirà, a Teatro Olimpico, il Congresso con l'intervento del Segretario generale on. avv. Aldo Lusignoli e del Segretario della Sezione dipendenti Enti locali rag. Villanova.

✱ In una seduta tenuta l'altra sera la Federazione Provinciale fascista, presieduta dal segretario dott. cav. Formenton, ha deliberato di inviare al mare e ai monti per le cure estive un migliaio di bambini poveri e bisognosi, di età dai sei ai quindici anni, della città e della provincia, appartenenti alle organizzazioni giovanili fasciste. Per sostenere le forti spese della benefica iniziativa, spese che non saranno inferiori alle 150 mila lire, è stata iniziata, con l'immediato permesso di S. E. il Prefetto, una sottoscrizione pubblica che ha già fruttato parecchie migliaia di lire.

✱ Il pio Istituto di Santa Chiara, fondato dal venerabile Palazzolo per la educazione di orfani abbandonati, allestirà anche quest'anno, per iniziativa dell'Associazione ex allievi, una lotteria di beneficenza. L'Istituto si raccomanda alla generosità della cittadinanza, che ha dimostrato di ben conoscere l'importanza cristiana e sociale della sua opera, per ottenere offerte in denaro e doni al fine di rendere più lucrosa la lotteria.

✱ Da ieri sera ha incominciato un breve corso di recite al nostro Eretenio la Compagnia drammatica dell'Arcimboldi di Milano che ha rappresentato i tre atti di Maugam: «Ma Costanza si comporta bene?». Per questa sera è annunciata una interessante novità del concittadino Giuseppe Bevilacqua: «La farfalla dalle ali di fuoco». Per lunedì e martedì la Compagnia prepara «Pierrot impiegato al lotto» di Cavicchioli e la prima rappresentazione di «Burchiaberta» tre atti di vita quattrocentesca scritti dall'avv. Carlo Testi, assai noto nella nostra città dove risiede da molti anni.

Cronaca di Schio

L'ADUNATA SUL PASUBIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Come è stato annunciato, il Club Alpino di Vicenza con la collaborazione della nostra Sezione, ha indetto per il 26 maggio, una grande adunata sul Pasubio.

Oltre che gli alpinisti veneti interverranno rappresentanze della Brigata Liguria, dell'81. Fanteria, dei Battaglioni Alpini M. Berico ed Aosta e numerosissimi ex combattenti, così che la grande adunata assumerà anche il valore di cerimonia patriottica. Sul «Dente» verrà murata una lapide in memoria del Generale Papa, e sarà restaurata la scritta scolpita dagli Alpini del Battaglione Aosta su di una roccia in Val Fontana d'oro. Avrà luogo anche l'inaugurazione dell'ampliato nostro Rifugio Pasubio, alle Porte. Per merito precipuo del Presidente della nostra Sezione, questo Rifugio è ora adatto ad ospitare quanti desiderano recarsi alla «Zona Sacra».

Diamo il programma dell'escursione.

Partenza in auto da Piazza A. Rossi ore 5.30, a Dolomiti ore 6.30; proseguimento a piedi per Val Canale ed arrivo alle Porte alle ore 9; inaugurazione del Rifugio e Messa al Campo, ore 10; arrivo a Cima Palon ore 11.30; inaugurazione della targa in memoria del Generale Papa; ritorno al Rifugio ore 15; colazione al sacco; partenza da Porte ore 15; alle Dolomiti ore 16; arrivo a Schio ore 18.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 9 per i soci e di L. 11 per i non soci, si ricevono presso il negozio Gasparella in Piazza A. Rossi.

GIORNATA DELLA CROCE ROSSA

Ieri sera nella sala municipale, presieduto dal cav. Silvio Cibin, Presidente del Sottocomitato della Croce Rossa Italiana, si è riunito il Comitato per la «Giornata della Croce Rossa» istituita con R. Decreto Legge 8 aprile 1929 per la organizzazione della giornata medesima che avrà luogo in tutta Italia e Colonie il 15 giugno p. v. e nella quale il sentimento degli italiani dovrà rivolgersi verso la grande istituzione offrendo compensi ed aiuti finanziari. Erano presenti o vi hanno aderito: il Podestà, i consiglieri del Sottocomitato, il Segretario politico, il Console comandante della Legione Pasubio, i rappresentanti dell'Opera Nazionale Balilla ed Avanguardisti, il Presidente della Congregazione di Carità, del Patronato Scolastico, dell'Asilo Infantile Comunale, del Dispensario d'Igiene Sociale, Mons. Arciprete, i Primari dell'Ospedale Civile, il R. Direttore Didattico, l'Ispettore di Zona, il Preside della R. Scuola Complementare, i Rappresentanti dei tre grandi Stabilimenti Lanieri, la Segreteria politica e la Direttrice del Fascio Femminile, l'Ispettrice delle Dame della Croce Rossa Italiana, ed altri signori. Dame della Croce Rossa [illegible]

Data lettura del Decreto [illegible] e relative istruzioni all'[illegible] emanate dal Comitato Centrale, stabilito: la pubblicazione [illegible] del Podestà di un apposito [illegible] sto, la vendita di cartelle e [illegible] vi artistici, comuni e di lusso, ventagli distintivi, cartoline, propaganda per la iscrizione di vi soci.

Per facilitare l'iscrizione di [illegible] sti, nella «Giornata della Croce [Rossa]» i distintivi di lusso che [illegible] no messi in vendita a L. 5 [illegible] dati in dono a coloro che in [quella] giornata si faranno soci. A [termi]ni del Decreto legge le imprese di autotrasporti, teatrali, cinemato[gra]fi, trattenimenti di qualsiasi [genere] a pagamento, devono applicare un aumento del 5 per cento a favore [del]la Croce Rossa sul prezzo dei biglietti di viaggio che si iniziano e [di] spettacoli che hanno luogo [nella] «Giornata della Croce Rossa» [Si] ritiene opportuno far rilevare [il be]neficio che nelle attuali condizioni finanziarie della C.R.I. essa [ri]sentirà oltre di quella morale, quantochè la maggior parte dei [pae]si del mondo avevano già un [giorno] dedicato alla Croce Rossa Italiana mentre quella italiana non aveva [po]tuto ottenere tale concessione [Si] da pertanto la nostra riconoscenza al Capo del Governo e Duce del [Fa]scismo al quale dobbiamo il [succes]so della bella iniziativa. Ora [sta] alla cittadinanza sciedense corri[spon]dere all'appello.

Cronaca di Bassano del Grappa

ALLIEVI UFF. DI VERONA

Gli allievi ufficiali di Verona [con] i respettivi comandanti furono [a] Bassano per salire, in gita d'[istru]zione, al massiccio del Grappa [e] gli Altipiani di Asiago.

«SAGRA DELLA SPORTA»

La Società «Pro Bassano» [ha co]municato il programma della «[Sa]gra della Sporta» organizzata [per] domenica 26 corr. ed alla quale sono prender parte tutti i [...]

Ore 6 partenza della prima [squa]dra dal Caffè Italia per la [via] di Pove, per incontrare la [...] squadra che giungerà col treno [del]le ore 7.47; ore 8.30 alt al [...]lo della «Bastia»; ore 9 co[...] (premiazione delle sporte); [...] discesa pel versante di Solagna, omaggio al monumento ai [Ca]duti; ore 12 passaggio del Brenta [...]ca con sosta a Campese; ore [...] trovo alle splendide sorgenti [...] «Stue» luogo incantevole della [val]lata del Brenta; ore 18 ritorno a Bassano.

CAMPIONATO LIBERI

Oggi alle ore 16, al Campo [spor]tivo del Littorio, avrà luogo [l'in]contro di calcio per le finali [del cam]pionato dell'U.L.I.C. Scende[ranno] in campo le squadre: U. S. G[iovi]nezza Fascista di Conegliano, [cam]pione trevigiano, e l'A. C. B[assano] seconda.

Marostica

SCATTOLAIO INFORTUNATO

[Q]uesta mane nel mentre certo [...]lio Pizzato di Luigi di anni 17, [scat]tolaio, stava tornando da Bassano in bicicletta con un pacco di [...] giunto nei pressi di Marsan [...] malo modo riportando una ferita [al]la gamba sinistra che dai [sanitari] venne giudicata guaribile in [giorni] quindici.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi presta servizio la far[macia] Ragazzoni presso Piazza Umberto.

Oggi alle ore 7 munito dei conforti Religiosi cessava di vivere il

Dott. Cav.

Piero conte di Polcenigo

Chirurgo Primario dell'Ospedale di Castelfranco Veneto - Decorato al Valor Militare ed al Valor Civile, Capitano Medico di Complemento, Segretario Politico del Fascio di Castelfranco.

La moglie FELICINA BONETTI, la figlia GIUSEPPINA, la madre GIUSEPPINA POLCENIGO, il fratello Conte GIORGIO, i [...]ti, i cugini Conti e Contessa [MA]RIA SBROIAVACCA, i cognati, cognate, la suocera ed i parenti tutti ne danno desolati il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

— Si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo in Polcenigo il giorno 20 corrente ore 10.

POLCENIGO, 18 Maggio 1929

Oggi in 6.a pagina

esce il 24.o appello dell'«[...]dria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Politecnica, Cassetta Postale 277, Trieste, riceverà un premio.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Nei Fasci della Provincia

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: vennero confermati e nominati i seguenti Direttori dei Fasci della Provincia:

TREVISO — Segretario politico dott. Steno Bolasco; Segretario Ammin. Borella Carlo. Membri: Benetti dr. Enrico, Boccazzi prof. Ilario, Bozzoli prof. Alessandro, Chiadia gr. uff. avv. Ignazio.

PEDEROBBA — Segretario politico Vercellino Matteo; Segretario Ammin. Fantato Giuseppe. Membri: Detto Angelo, Calvi dr. Angelo, Bortaca Tito, Mazzocato Vincenzo.

MORIAGO — Segretario politico Tonetto Giosuè; Segretario Ammin. Battaglia Bruno. Membri: Bertazzo Giuseppe, Biotto Antonio, Med. Sante Dorigo, Savoini Savoino.

FONTANELLE — Segretario politico Cescon Antonio; Segretario Ammin. Gazorzi Alberto. Membri: De Luca Ettore, De Luca Vittorio, Brugnani Lodovico, Maso Antonio, Zanini Ercole.

S. BIAGIO DI CALLALTA. — Segretario politico rag. Giuseppe ...; Segretario Ammin. Cremonese Serio. Membri: Baldo Pietro, ... Mario, Gracco Ernesto, Scarpa Apollonio.

CRESPANO. — Segretario politico Tonon Giacomo; Segretario Amm. ... Domenico. Membri: Andolfato Bruno, Andolfato Gino, ... Gianni, Trevisan Antonio.

POSSAGNO — Segretario politico ... Attilio; Segretario Ammin. ... Giovanni. Membri: Fan... Giuseppe, Perisello Angelo, ... Pietro, Vardaniga Primo.

QUINTO — Segretario politico ...etto Giuseppe; Segretario ... Chivin Ottorino. Membri: ... Giuseppe, Baloppo Giovanni, Graziati Ettore, Rossetto Leandro.

FOSSALTA MAGG. — Segretario politico Biglia cav. Guido; Segretario Ammin. Fornasier Tullio. Membri: Cellini Alfonso, Fornasier Giuseppe, Vidali Levi, Vendramin Giovanni.

FARRA DI SOLIGO — Segretario politico Tormena Domenico; Segretario Ammin. Guzzella Riccardo. Membri: Botterelle Francesco, Cal... Guido, Stella Rino, Spironelli Giuseppe.

CERNAGLIA — Segretario politico Villanova Anselmo; Segretario Ammin. De Colle Ugo. Membri: Breda Marco, De Rosso Marcello, Gobbo Ermenegildo, Trinca Vittore.

...IGO DI PIAVE — Segretario politico Coletti Giuseppe; Segretario Ammin. Altigeri Gaetano. Membri: ...detto rag. Giuseppe, Covolan ..., Deserti dr. Luigi, Zanon dr. Giovanni.

ARCADE — Segretario politico ...etto Luigi; Segretario Ammin. ... Secondo. Membri: Barbon ..., Fabris cav. Adelchi, Papa Angelo, Zago Luigi.

BORSO DEL GRAPPA — Segretario politico avv. Ziliotto Isaia; Segretario Ammin. Vedovotto Giovanni. Membri: Andriolo Domenico, ... Antonio, Serena Francesco, ... Arturo.

...RMELLE — Segretario politico ... Francesco; Segretario Amm. ... Marchioni Arturo. Membri: ... Angelo, dott. Cella Antonio, ... Adolfo, dr. Trombetta Pietro.

CONEGLIANO — Segretario politico Bentivogli Gino; Vice Segr. ... Scudeller Guido; Segretario Ammin. De Lotto Cipriano. Membri: Bianchi prof. Francesco, Calò ..., Eisner prof. Pietro, Vazzoler Camillo.

VOLPAGO DEL MONT. — Segretario politico cap. Angelo Giacomelli; Segretario Ammin. Durante Giovanni. Membri: Brunello Alessandro, Cippollotti Gio. Batta, ...etto Giovanni, Sernagiotto cav. ...

GIAVERA — Segretario politico ... Giovanni; Segretario Amm. ... dr. Giovanni. Membri: Agnoletti prof. Giuseppe, Imoli Attilio, ... Guglielmo, Mariotto Giovanni.

CHIARANO — Segretario politico Amadio Giovanni; Segret. Amm. ... Giuseppe. Membri: Caretta ...anni, Cenedese Attilio, Ticinello Attilio, Serafin Sante.

...mila lire di assegni rubati

L'altra mattina mentre la domestica del rag. dott. Attilio Amistani attendeva alla pulizia degli uffici in ... Barberia, le si presentava un giovane che disse essere incaricato dal ragioniere di prendere alcune lettere che erano belle e pronte sullo scrittoio per essere spedite raccomandate. La ragazza colta in buona fede, non fece opposizione e il giovane si impossessò delle lettere che contenevano 35 assegni circolari per un importo complessivo di ben ... mila lire.

Il dott. Amistani giunto più tardi in ufficio e saputo del brutto tiro giuocatogli dall'audace lestofante si recava in Questura a presentare denuncia.

La sera stessa in varie cassette di impostazione della città vennero rinvenuti 32 degli assegni rubati: ne mancano ancora tre per l'importo complessivo di lire 2.500.

Sono intensificate le indagini per scovare il ladro.

Sospensione energia elettrica

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio oggi domenica, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle 17.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Musestre, Zerman, Mogliano, Sambughè, Campocroce.

Per la Festa del Libro

Ferve, attivissima la preparazione per la solenne riuscita della Festa del Libro. La Delegazione cittadina, unita ad un Comitato esecutivo composto dai professori scolastici è all'opera perchè la più attiva propaganda sia fatta nelle scuole ed in ogni località, su le origini e gli scopi della manifestazione. I librai cittadini hanno tutti dato la loro spontanea e completa adesione e si adoperano perchè l'esposizione o vendita dei libri sia la più grandiosa.

Seguita da diverse iniziative nel corso della settimana, domenica mattina 26 alle ore 10 sarà inaugurata la Festa nel Salone dei Trecento, in forma ufficiale, con un discorso del co. dott. Steno Bolasco, cui seguirà l'on. avv. Giuseppe Olivi che celebrerà il 24 maggio indirizzandosi particolarmente ai giovani ad esaltazione dello spirito volontaristico.

Nella stessa occasione sarà costituito un comitato trevisano dell'Associazione pro Dalmazia.

Saranno date più precise notizie intorno alle iniziative che precederanno nella settimana.

E' bene rammentare il significato di questa bella celebrazione che si svolge contemporaneamente in tutta Italia e che, partita tre anni or sono da un esiguo gruppo di uomini è ormai assunta a tradizione e rito. Nel suo significato profondamente spirituale, essa viene a rendere più popolare il più tipico veicolo della cultura, il libro, recandolo per le piazze, fuori delle librerie e dei cenacoli, mettendolo a contatto col grandissimo pubblico il quale desidera migliorarsi, affinarsi, guardarsi attorno, imparare.

L'epilogo in Pretura di un drammetto d'amore

Si è risolto stasera davanti al Pretore il drammetto d'amore svoltosi in una sera del novembre scorso fra due fidanzati.

Lui, certo Sozza Giuseppe di anni 20, lei Riva Pierina di anni 19, una graziosa ricamatrice.

Il Sozza, innamoratissimo della Pierina, trovava ostacolo nel conseguimento del suo sogno nella madre della ragazza la quale gli aveva proibito qualsiasi rapporto colla Pierina e anzi lo aveva anche quel giorno stesso cacciato di casa. La ragazza in ubbidienza ai voleri materni respingeva le profferte insistenti del giovane.

La sera del 6 novembre il Sozza attese la Pierina fuori del laboratorio e la obbligò ad accompagnarsi con lui per una passeggiata. Essa accondiscese di malavoglia. Giunti in vicolo delle Poste il Sozza chiese un'ultima volta affetto alla Pierina e questa ripetè il suo diniego. Allora il giovane estrasse una rivoltella e sparò a bruciapelo contro la poveretta. Per fortuna il proiettile di piccolo calibro non colpì in pieno e ferì solamente e in modo non grave, alla mano sinistra che la ragazza teneva al petto. La ferita guarì in pochi giorni.

Oggi il processo si è svolto in modo benevolo contro il Sozza imputato di lesioni. Il Pretore lo ha condannato ad 1 mese e giorni 20 di arresto, lire 50 di multa e spese di costituzione di P. C. Concessa la condizionale. Difendeva l'avv. De Michele. La ragazza era costituita P. C. con l'avv. Rigolon.

Un Tricesimo

Orme di luce, disparendo dal mondo, ha lasciato la N. D. Contessa Maria Guarienti dei Marchesi di Canossa, e il Suo materno sorriso, come una benedizione. Si compie oggi un mese dalla improvvisa crudelissima Sua dipartita, un mese, ed è il dolore dei primi istanti, giacchè per la larga messe di affetti suscitati in quanti la conobbero, Ella rimane presente nel cuore di tutti.

Nata da famiglia Patrizia — dai genitori, e da severa educazione trasse carattere dolce, ma austero — profondo culto della lealtà e del dovere. Sposa amorosissima, sacrò sè stessa alla nuova famiglia. Suo orgoglio e tenerezza, furono il marito e i due angioletti che, inconsci della immensa sventura, oggi ancora la chiamano gettando i loro baci verso il cielo.

La giovinezza che le dava il diritto di vivere serena e felice non la difese dalle insidie del male, e nel fiore della vita, dalle fuggitive ombre terrene, si elevò nella luce immortale. Semplice, tutta carità di Dio e del prossimo, tutta idealità e fervore di bene, colta, gentile, modello di figlia, di sposa, di madre, ovunque irradiò la innata bontà, vera conquistatrice di affetti imperituri.

Testimonianza eloquente dell'anima eletta, fu plebiscito di largo indimenticabile rimpianto.

Motocicletta contro una auto

Ieri sera sulle 18 in viale dei Passeggi fuori Porta Mazzini una motocicletta con sydecar andava a cozzare contro l'automobile «Lancia» n. 3266 TV dell'avv. Cursi.

La motocicletta era guidata dal sig. Pavana Otto di Pietro di anni 34 il quale per l'urto riportò una ferita lacero contusa alla gamba destra. Nel sydecar erano la moglie e la figliola del Pavana le quali rimasero miracolosamente illese. Il ferito venne trasportato con la stessa «Lancia» che ha subito lievi avarie mentre la motocicletta andò quasi sfasciata. L'incidente pare sia dovuto ad imprudenza del motociclista.

Esami per automobilisti

Giovedì scorso nella sala della Scuola Guida dell'Automobile Club di Treviso, alla presenza dell'ing. Ridolfi del Circolo Ferroviario di Verone, del Direttore della Scuola sig. Tullio Gobbo e del rag. Pellegrini in rappresentanza del R. A. C. I. gli allievi hanno sostenuto gli esami tecnici per seguire la patente di conducente.

Tutti gli allievi del Corso collettivo diurno e serale e quelli dei corsi speciali hanno sostenuto brillantemente l'esame teorico pratico sia di 1.o o 2.o grado e fra questi si è distinta con lodevole punteggio la signora Nocera.

Da lunedì 20 corr. avrà inizio il terzo corso, al quale sono già iscritti un buon numero di allievi, tanto in quello collettivo, quanto in quelli personali ed accelerati.

Tali corsi avranno la durata di un solo mese, comprese naturalmente le lezioni pratiche di guida.

La Scuola dell'Automobile Club di Treviso si fa preferire anzitutto perchè è riconosciuta dallo Stato e dal R. A. C. I. e quindi per Legge tutta la materia di insegnamento prescritta deve essere svolta con precisione e con un metodo didattico da formare degli allievi e dei conducenti provetti e competenti di tutte le parti del motore dell'automobile, della lubrificazione, del Codice della Strada ecc., e poi per mitezza della spesa.

Le iscrizioni che dovranno essere stese su apposito modulo, vanno presentate alla Segreteria della Sede in piazza Filodrammatici.

Orario e feste dei macellai

S. E. il Prefetto, aderendo alle richieste della Federazione e della Unione Provinciale dei Sindacati fascisti del Commercio, ha emanato i decreto col quale viene reso tassativamente obbligatoria per i macellai di Treviso l'osservanza dell'orario di apertura dei negozi, e il calendario delle feste. Pei negozi di macelleria della città di Treviso e Villorba (frazione S. Artemio) e Preganziol (fraz. Frescada), a far tempo del 1.o maggio 1929 è stabilito il seguente orario e calendario delle feste:

Dal 1.o ottobre al 31 marzo: tutti i giorni, esclusa la domenica, dalle ore 7 alle ore 13; martedì dalle 13 alle 18; sabato e giorni precedenti i festivi, dalle 15 alle 21; domenica chiusura completa.

Dal 1.o aprile al 30 settembre: tutti i giorni, esclusa la domenica, dalle 6 alle 12; sabato e giorni precedenti ai festivi dalle 17 alle 20.30; domeniche chiusi sino al 30 aprile. Aperti dalle ore 6 alle ore 10 dal 1.o maggio al 30 settembre.

Nei giorni di lunedì è permessa nel pomeriggio la vendita di trippe agli albergatori.

Nei giorni festivi, meno il Capo d'anno e Natale e primo giorno di Quaresima e 21 aprile, per cui è prescritta la chiusura completa, la chiusura è fissata alle ore 12.

Durante l'orario invernale, quando le feste cadono nei giorni di sabato, i negozi saranno aperti nei successivi giorni di domenica dalle ore 7 alle ore 10. Contro i contravventori verrà provveduto a termini di legge.

Rinnovazione delle cariche dell'Unione industriali

L'Unione industriale fascista in omaggio allo statuto rinnoverà le cariche sociali delle singole sezioni di categoria.

Pertanto le corrispondenti assemblee delle dodici sezioni restano fissate come segue:

Martedì 21 maggio, ore 15: Sezione industrie agricole e alimentari varie; ore 16: industrie del ...; ore 16: industrie seriche; ore 17: industrie materiali da costruzione.

Mercoledì 22, ore 14: Sezione industrie chimiche e affini; ore 15 industrie meccaniche e metallurgiche; ore 16: industrie seme bachi; ore 17: industrie varie.

Giovedì 23, ore 14: Sezione industrie tessili e abbigliamento varie; ore 15: industrie cartarie e poligrafiche; ore 16: industrie corrispondenti bisogni collettivi; ore 17: industrie costruttori edili, imprenditori opere.

L'assemblea generale dei delegati che saranno nominati è fissata pel giorno 31 maggio per ore 14.

Beneficenze alla Colonia Marina

Il cav. Napoleone Vanzan nell'anniversario della scomparsa dell'adorata consorte Lina Risbeck ne ha onorato la memoria offrendo L. 150 alla Colonia Marina della Croce Rossa, designando un bambino povero perchè possa beneficare della cura.

Il Comitato di C. R. nel ... are l'atto altamente umanitario e caritatevole del cav. Vanzan sentitamente ringrazia.

La Banca Popolare di Castelfranco a mezzo della Delegata di C. R. I. ha offerto alla Colonia Marina la somma di L. 200 perchè annualmente godono del beneficio della cura marina bambini poveri di Castelfranco.

La replica di "Nina...,,

Ricordiamo che stasera domenica al teatro Garibaldi si replica la rappresentazione della brillantissima commedia di Gian Capo e Rossato «Nina, no far la stupida» che tanto consenso di plausi ha avuto per le eccellenti recitazioni degli egregi dilettanti della Filodrammatica del Dopolavoro di Preganziol. Siamo certi che il teatro sarà affollato e la rappresentazione segnerà un nuovo cordialissimo successo.

Società Sportiva "Elios,,

Tutti i soci della società sportiva «Elios» sono invitati ad intervenire all'assemblea che si terrà oggi alle ore 11 ant. in una sala della bottiglieria «Al calice».

Data l'importanza delle trattazioni si prega vivamente di non mancare.

Cronaca di Oderzo

LA FESTA DELLO SPIRITO SANTO

Oggi festa dello Spirito Santo, la Pasqua delle Rose, di precetto chiamata Pentecoste, si svolgeranno al Duomo le seguenti funzioni:

Ore sette e messa Messa Prelatizia di mons. Abate con la Comunione generale a tutta la gioventù.

Ore nove Messa solenne con esecuzione della locale Schola Cantorum con musica di Perosi.

La solennità delle Pentecoste rinnoverà al Duomo millenario nell'antica Fede, le memorie della immutabile devozione.

GARE CATECHISTICHE

Riceviamo: Al Patronato Turroni ed all'Asilo Moro Vitt. E. II si va preparando una gara catechistica che si terrà al Duomo prossimamente in due distinte feste. Vi concorreranno le cinque classi maschili e femminili, l'Asilo Infantile, leorfanelle ed il Gruppo dei Circoli Cattolici maschile e femminile.

Le gare saranno intercalate da esecuzioni di canto.

L'ODIERNA CERIMONIA DELLA LEVA FASCISTA

La cittadinanza che segue con tanto amore il promettente sviluppo e la magnifica organizzazione delle froze giovanili, parteciperà senza dubbio col maggiore interessamento alla odierna cerimonia, che sarà seguita dalle gare ginnastiche per il primo concorso comunale.

Ricordiamo che le eliminatorie per le gare avranno inizio al campo sportivo del Littorio che resta aperto gratuitamente al pubblico, alle otto del mattino, mentre la cerimonia della Leva e le gare finali avranno svolgimento al campo stesso nel pomeriggio con inizio alle ore 15.30 alla presenza delle autorità.

Particolare interesse avranno oltre le gare finali di corsa veloce, staffetta, salto in alto, salto in lungo, lancio della palla di ferro, la prima gara femminile di palla lanciata ed il saggio delle squadre che parteciparono al Concorso Dux a Roma con tanto onore.

A tutti i giovani Militi che parteciperanno alle gare sarà offerto un rinfresco. A gare finite, al cinematografo «Italia» per gentile concessione del comm. Giacomo Foà sarà proiettata per Balilla ed Avanguardisti la cinematografia del «Campo e concorso Dux».

OFFERTE AI MUTILATI

L'on. Banca Cattolica San Liberale ha offerto alla locale sezione Mutilati e vedove di guerra la somma di lire 100. I Mutilati ringraziano e segnalano a titolo d'onore la Banca C. S. Liberale che tutti gli anni li ricorda e li benefica.

Cronaca di Castelfranco

I FUNERALI DI UNA BENEMERITA MAESTRA

Ieri ebbero luogo gli imponenti funerali della benemerita maestra Giuseppina Bianco decessa all'Ospedale dopo atroci tormenti d'un male imperdonabile. Il corteo era formato dalle Scuole di Castelfranco con rappresentanza, di Balilla, di Castello di Godego, di Riese, Circolo Cattolico di Riese, Patronato pro Infanzia, Orfanotrofio, Istituto Canossa, Bandiera del Comune di Castello di Godego, corona delle colleghe di Godego, Croce, clero, bara di prima classe con corona dei nipoti. Reggevano i cordoni le signore Bar. Grimani Sardagna, Parolin, Zambusi, Dolcetta. Seguivano i parenti, autorità, il Podestà di Gouego, prof. Bottero di Treviso, professoressa Ferronato, maestro Tescari per l'A.N.I.F., maestri e maestre del mandamento, cittadini in lungo stuolo. Alla chiesa di Pieve disse l'elogio dell'estinta il rev. Parroco di Bavaria don Erminio Guidolin; al Cimitero portò il saluto alla benemerita insegnante il Podestà di Godego rag. Ivo Moresco, ringraziò per la famiglia il rev. prof. Stocco.

SEZIONE ALPINI

Gli alpini e artiglieri da montagna sono invitati ad iscriversi presso il sig. Campagnolo Giovanni per formare l'A. N. Alpini di Castelfranco.

Da Motta di Livenza

BENEFICENZA

Il sig. Gini rag. Guido, in morte del compianto gr. uff. Antonio Giacomini, in luogo di fiori, ha versato al Patronato Comunale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e Infanzia L. 100. I preposti vivamente ringraziano.

GABINETTO OCULISTICO DELL'OSPEDALE

Ricordiamo che oggi, terza domenica del mese, come a suo tempo abbiamo annunziato, nelle prime ore pomeridiane, resterà aperto al pubblico il gabinetto oculistico dell'Ospedale, dove il prof. Orlando Orlandini, oculista primario dell'Ospedale Civile di Venezia, riceverà anche gli ammalati esterni. Tale nuova istituzione ha incontrato le più vive e generali simpatie presso i sanitari ed i privati di questa zona, che così vedono di poter provvedere a tale bisogna col minimo dispendio.

L'UNIVERSALE CORDOGLIO PER LA MORTE DEL GRA. UFF. GIACOMINI

Perdura sempre viva la più triste impressione nella cittadinanza per la fine improvvisa del gr. uff. Antonio Giacomini, la cui dimora è meta continua di doloroso pellegrinaggio per le visite numerose di amici e ammiratori anche dal difuori e specialmente da Treviso, Venezia e Udine, tanto che i funerali fissati per oggi domenica, alle ore sedici, si prevedono imponentissimi massime per l'intervento di autorità e rappresentanze del mondo bancario, da Milano particolarmente, ove l'Estinto tenne per diversi anni con attività illuminata la direzione di quella Banca d'Italia.

Senza numero poi, sono i telegrammi di condoglianza, che da ogni parte giungono incessantemente alla famiglia.

In morte del compianto gr. uff. Antonio Giacomini, per onorarne la cara memoria, furono effettuate le seguenti elargizioni: Rag. Guido Gini L. 100; al Patronato Comunale per la protezione della maternità e Infanzia in luogo di fiori; signorina Maria nob. Tomitano 100; alla Congregazione di Carità; Banca Popolare di Motta di Livenza 100; all'Opera Naz. Balilla sezione di Motta; avv. Domenico Lippi 50 all'O. N. B. sez. di Motta; le signorine Carrer fu Francesco L. 100 all'Asilo Infantile e L. 100 alla Congregazione di Carità; L. 100 Banca S. Liberale di Motta pro disoccupati.

I preposti vivamente ringraziano.

Cronaca di Montebelluna

COSE DEL TIRO A SEGNO

Ieri mattina nell'occasione dell'adunata di tutta la scolaresca delle elementari e dei corsi integrativi per la settimanale cerimonia del saluto alla Bandiera il Commissario Prefettizio della nostra Società di Tiro a Segno, gentilmente accolto dal Direttore didattico e dai maestri, ha solennemente consegnato al Balilla Caverzan Aurelio la medaglia d'oro dallo stesso vinta quale primo premio di campionato nella recente gara di tiro al Flobert.

Con appropriate parole ha elogiato il piccolo valoroso che ha raggiunto la ragguardevole media di punti 53 su 60 ed ha poi incitato i compagni di lui ad emularlo nella prossima gara provinciale. Oggi il poligono resterà aperto tutto il giorno per le esercitazioni libere e regolamentari e per la disputa definitiva dei ricchi premi del tiro «Fortuna Flobert» che saranno distribuiti ai vincitori alle ore 18.

PARTITA CALCIO RIMANDATA

Contrariamente a quanto si comunicava nella cronaca di ieri, la partita di calcio fra la squadra concittadina Aurora contro Avanguardia Carnaro che doveva svolgersi al nostro campo comunale pro Ossario-Monumento del Grappa nella giornata di oggi, è stata rinviata per ordine della U.L.I.C.

LA GITA DEL C. A. I.

La segreteria del Club Alpino Italiano avverte che le iscrizioni per la gita dtl 26 corr, al Rifugio Treviso, restano fissate in L. 27 e verranno chiuse improrogabilmente la sera del 22 corr.

Mogliano

RAPPRESENTAZIONE PRO CANCELLATA AL MONUMENTO AI CADUTI.

Da qualche tempo è sorta l'iniziativa di recingere con una cancellata il Monumento ai Caduti, per proteggerlo da tanti piccoli e grandi maleducati, che ne calpestano il tappeto erboso, ai siedono sui gradini per riposarsi o per farsi fotografare, sisi arrampicano sui fregi di bronzo, ecc.

All'iniziativa che si appoggiava sul residuo della gestione del Comitato pro ricordo ai Caduti non sono mancati l'appoggio e la simpatia della cittadinanza e senza che alcuna sollecitazione sia stata fatta parecchi generosi oblatori hanno versato cospicue offerte, mentre altri fondi erano raccolti con svariate iniziative.

Con tutto questo il fondo disponibile non è ancora sufficiente alla bisogna e per incrementarlo giovedì sera 23 maggio alle ore 20.30, nella sala del Cinema Teatro Italia, gentilmente concessa, sarà proiettata l'interessante film «Rondine» interpretata da Leda Gys.

Il Comitato fa sicuro assegnamento sull 'intervento di tutta la cittadinanza compresa dell'alto scopo dello spettacolo.

Gorgo al Monticano

TRAVOLTO DAI BUOI

L'altro giorno, mentre Puggia Antonio di Giovanni di anni 29 attendeva alla arpicatura di un campo di granoturco, i buoi che trainavano l'erpice improvvisamente s'imbizzarrirono dandosi a corsa incomposta e pericolosa, e facendo travolgere malamente il Puggia, che riportava una grave ferita all'avambraccio, per cui fu necessario il suo trasporto all'Ospedale di Motta, ove, dopo alcune iniezioni antitetaniche, gli furono praticati vari punti di sutura, per cui fu trattenuto. Ne avrà per parecchi giorni.

Gazzetta Bellunese

Varie di cronaca

— La fiera detta di S. Bernardino da Siena, avrà luogo dunque domani con grande concorso, specie nel nuovo mercato, in via Simon da Casighe, uddetto al bestiame.

— Oggi per tutta la giornata presterà servizio la farmacia Chiarelli, all'Ospedale civile, e così di notte, dietro ricetta, per la settimana entrante.

Oggi presterà servizio lo spaccio rivendite Brevedieri, in piazza Vittorio Emanuele ed anche lo spaccio alla stazione ferroviaria.

— Al Sociale questa sera alle 15.15 e alle 21 verrà proiettato il film «Follie di Palcoscenico», con interpreti Tullio Carminati e Vergnia Valli.

— Al Sociale al mattino alle dieci, avremo la preannunciata recita «Pro dote scuola», con «Il fiocco di neve», commedia sceneggiata dalla prof. Lisa Padovani Angoletta e con accompagnamento di cori.

— Oggi, festa delle Pentecoste, S. E. Mons. Vescovo celebrerà nella cattedrale un solenne Pontificale e terrà l'Omelia. La sacra funzione avrà luogo alle ore 10.

— Questa sera al Parco il circo primario Casartelli alle 20.30 darà una rappresentazione con intervento di artisti campioni di acrobatismo, scritturati per la grande fiera.

Delibere Podestarili

Il Podestà ha preso ieri le seguneti delibere di maggiore importanza:

Pagamento alla ditta Celdart Antonio per lavori di sistemazione di tombino e pozzetti sulle vie e piazze di Belluno, lire 35.901,68.

Liquidazione spedalità esterne relative al primo trimestre del corrente anno, in lire 22.040.

Approvazione dello schema di contratto definitivo fra il Demanio dello Stato, ramo ferrovie, ed il Comune per la cessione dell'area della vecchia stazione ferroviaria.

Orario dei treni e autocorriere

FERROVIE

Partenze da Belluno per Calalzo: Ore 6.45; 9.38; 3.45; 18.18.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: Ore 4.30; 9.28; 11.34; 17.35.

Arrivi a Belluno da Calalzo: Ore 9.01; 11.30; 17.19; 21.51.

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: Ore 9.02; 13.49; 18.14; 23.30.

Da Calalzo per Cortina d'Ampezzo e Dobbiaco: Ore 5.45; 13.45; 16.10. — Arrivi a Cortina: Ore 8.3; 13.35; 17.50. — Arrivi a Dobbiaco: Ore 10; 17.31.

Partenze da Dobbiaco per Cortina: Ore 7.30; 16.20. — Partenze da Cortina per Calalzo: Ore 8.15; 13.45 18. — Arrivi a Calalzo: Ore 10.5; 15.30; 19.50.

Linea Bribano-Agordo: Partenze da Bribano: 9.20; 13.50; 18.10 — Partenze da Agordo: 7; 10.10; 16.10.

CORRIERE AUTOMOBILISTICHE

Belluno-Vittorio: Partenza da Belluno: Ore 8.40; 12.20; 16.55 con arrivo a Vittorio alle ore 10.15; 14.20; 18.55.

Partenze da Vittorio: Ore 8.30; 12; 17.40 ,con arrivo a Belluno alle ore 10; 14.20; 18.45.

Autocorriere di Castion: Partenza da Belluno: Ore 12.10; 19.10. — Partenza da Castion: Ore 8.10; 14.

Autocorriere dell'Alpago: Partenza da Belluno: Ore 14.30. — Arrivo a Belluno: Ore 8.30.

Autocorriera Mel-Busche: Partenza da Belluno Ore 14.30:. — Arrivo a Belluno: Ore 10.30.

Autocorriera Belluno - Sospirolo: (Giovedì, Sabato, Domenica): Arrivo a Belluno: Ore 8.30. — Partenza da Belluno: Ore 13.20.

Autocorriera di Mas-Agordo: Partenza da Belluno: Ore 8.55; 13.20; 17.50. — Arrivi a Belluno: Ore 8.40; 12.10; 17.40.

Cronaca di Feltre

GARA DI CALCIO

Oggi alle ore 15 al Campo Sportivo delle Venture si svolgerà una partita amichevole di calcio, tra la squadra della Soc. Sportiva Excelsior di Belluno e la concittadina «V. Mezzomo».

TURNI DOMENICALI

Farmacia Mioni e Festolini e rivendita Privative di Via Mezzaterra.

CORSO PROFESSIONALE PER GIOVANI ITALIANE

Lunedì 21 corr., presso la sede del Dopolavoro femminile, avrà inizio un corso gratuito di lavoro pratico; le lezioni avranno luogo tutti i giorni dalle ore 16 alle 18.

MUORE SUL LAVORO

L'operaio Verroi Arturo di anni 30 da Valle Noncello addetto ai lavori su una linea telefonica presso Busche cadeva a terra fratturandosi la base cranica.

Il poveretto decedeva poco dopo giunto all'Ospedale.

DISGRAZIE

L'operaio Luigi De David fu Adamo d'anni 49 segantino, lavorando riportava una ferita al pollice destro. Guarirà in 30 giorni.

— Per lo scoppio d'una mina, sui lavori per l'impianto idroelettrico sul Cismon presso alle Moline sono rimasti feriti agli occhi ed in diverse parti del corpo Giovanni Campigotto di Giuseppe di anni 54 da Lamon e Tagliapietra Pietro fu Antonio di anni 52 da Arten.

— Giocando su di un carro il bambino Canova Mario di Bernardino di anni 6 da Zennen riportò una ferita interessante i tessuti molli con la frattura della seconda falange dell'alluce.

BENEFICENZA

Pro Orfanotrofio Carenzoni. — La Spett. Famiglia Mattrel Antonio, per onorare la memoria del figlio Primo, nell'anniversario della sua morte, ha elargito L. 100.

Il sig. Grisot Failli in morte di De Bortoli Giustina in Zanolla ha offerto L. 4.

La signora Bertelle Giovanna di Tomo ha offerto un sacco di ceneri.

Pro Istituto Infanzia Abbandonata. — Nel X. anniversario della morte di Giovanni Paoletti: Arturo Paoletti L. 500; Giannina e Gina Paoletti 100.

In morte di Corrado Viretti: Lorenzo Giacomelli L. 5.

Oblazione: N. N. L. 100.

La Valle

INCONTRO DI CALCIO

Oggi sul nostro campo sportivo avremo un incontro di calcio fra la nostra squadra e quella di S. Giustina Bellunese. L'incontro che dà affidamento ad una animosa partita avrà inizio alle ore 12.30 per poter dar modo agli appassionati di assistere poi al campo della «Tita Fumei» di Agordo all'incontro fra questa squadra e quella di Crocetta Trevigiana.

Agordo

GABINETTO RADIOLOGICO E REFEZIONE SCOLASTICA

Lunedì 20 corr., come annunciammo, si inaugura il gabinetto radiologico e poscia seguirà la premiazione di alcuni bimbi delle Scuole elementari con doni offerti dalla nostra Refezione Scolastica.

A queste cerimonie interverranno, oltre le autorità locali, quelle dei Comuni dell'Agordino anche S. E. il Prefetto o un suo degno rappresentante, il Segretario Federale ed il Preside del Rettorato.

Trascriviamo il programma della giornata:

Ore 11: inaugurazione del gabinetto radiologico; ore 11.30 premiazione degli alunni delle scuole; ore 12 refezione scolastica alla presenza delle autorità; ore 12 banchetto al Grande Albergo Agordo.

Il pubblico è invitato ad assistere alla premiazione degli alunni delle scuole e si spera che accorrerà numeroso a solennizzare colla sua presenza la festa di queste future speranze della Patria.

PARTITA DI CALCIO

L'incontro di domani domenica, se favorito dal bel tempo, richiamerà al nostro campo tanto pubblico perchè vi si disputerà una partita amichevole tra la squadra di Crocetta di Treviso e la nostra «Tita Fumei».

Siccome le suddette squadre non si sono mai incontrate, molte e disparate sono le previsioni sulla probabile vincitrice e questo forma oggetto di animate discussioni fra gli amatori di questo sport che ha tanti seguaci in Agordo.

UNA CULLA

La famiglia del Camerata dott. Giggi Lise, primario del nostro Ospedale, è stata allietata dalla nascita di una bambina alla quale verrà imposto il nome di Laura.

Con i nostri migliori auguri inviamo pure sentiti rallegramenti al vecchio squadrista che dà prova di mettere in opera la propaganda demografica, perchè in quattro anni di matrimonio già tre figli allietano la sua casa.

Cronaca di Portogruaro

LUTTO

E' morta ieri la signora Nicoletta Bigoli ved. Capitanio, insegnante e madre di elette virtù

Al figlio cav. Antonio Capitanio, già Segretario Politico del nostro Fascio ed attualmente addetto all'ufficio stampa del Fascio, alla famiglia tutta giungano le nostre più sentite condoglianze.

LA CONVALIDA DEL SEN. VALLE

Il Podestà senatore co. gr. uff. Camillo Valle ha ricevuto il seguente dispaccio da S. E. Luigi Federzoni, Presidente del Senato del Regno:

«Mi onoro informarla che il Senato nella seduta di oggi ha convalidato la nomina della S. V. on.ma a Senatore del Regno, e che pertanto Ella è ammessa a prestare il prescritto giuramento in seduta pubblica. — Il Presidente *Federzoni*».

LA GITA DEI REDUCI

Questa mattina alle ore 5 i reduci portogruaresi partiranno per la loro quarta gita sociale sui campi di battaglia. A bordo di automobili i combattenti si dirigeranno alla volta di Udine e poi proseguiranno per Cividale, Caporetto e Tolmino. Quindi a Canale d'Isonzo, dove avrà luogo la colazione al sacco, i gitanti percorrendo l'altopiano della Bainsizza, giungeranno a Gorigia. Dopo aver cenato a Cervignano essi faranno ritorno a Portogruaro alle ore 23.

S, Stino di Livenza

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del rag. Tullio Signori, la famiglia del defunto na offerto L. 100 pro Congregazione di Carità, L. 100 pro Sezione Combattenti, L. 100 pro Associazione Giovanili locali. Pro Congregazione di Carità sono state inoltre offerte dai dipendenti della Cassa di Risparmio di Venezia e pubblico impiego L. 563; dai dipendenti della Cassa di Risparmio ed esattoria di Portogruaro L. 180. I preposti alle istituzioni e associazioni beneficate vivamente ringraziano.

CONCERTO MUSICALE

Questa sera domenica, dalle ore 20.30 alle 22, la Banda Dopolavoro svolgerà nel piazzale del Municipio il seguente programma: 1) Verdi: «Giovanna d'Arco», sinfonia; 2) Bartolucci «Divertimento» per bombardino; 3) Puccini: «Bohème» fantasia; 4) Rapisarda, Solennità, fantasia; 5) «Ninetta» one-step.

Cronaca di Mira

INFORTUNATI SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro:

Marigo Luigi di Virginio di anni 19 operaio, una ferita al piede sinistro guaribile in giorni 7.

Nardo Mario di Giovanni di anni 24 operaio, una contusione al piede sinistro, guaribile in giorni 10.

Pellizzaro Giuseppe di Vincenzo di anni 19 operaio una ferita alla mano destra guaribile in giorni otto.

GAZZETTA DELLO SPORT

Stamane Turati dà il via a 180 partecipanti al Giro d'Italia

ROMA, 18

Domattina prenderanno il via a Roma i centossettantanove iscritti al Giro d'Italia che, essendo quest'anno di 2889 chilometri, è uno dei più brevi che siano stati compiuti dalla istituzione della prova ciclistica che è alla sua diciassettesima edizione.

Roma vive la febbrile vigilia per la prima volta e quello che era il caratteristico aspetto della metropoli lombarda in queste giornate di ansiosi preparativi e di speranze si ripete alla Capitale. Il posto della punzonatura delle macchine è stato organizzato nel vasto cortile di palazzo Sciarra al corso Umberto I, nel cuore di Roma. I ciclisti che sono venuti da ogni regione d'Italia, hanno iniziato stamane l'operazione. Si affollano numerosi e pazienti nella piazza e sotto l'androne del palazzo e, al loro turno, sfilano dinanzi ai vari tavoli dove il rispettivo incaricato procede alla verifica della licenza, alla consegna del numero e infine alla punzonatura. Se ne vedono e se ne sentono di tutti i colori. Il noto campione romano Romolo Lazzaretti si è sentito ricordare 100 lire di multa inflittagli tre anni or sono dalla Federazione francese durante un Giro di Francia. Figuratevi lo stupore di Lazzaretti! Ha dovuto fare una sforzo di mente eccezionale e ricordarsi del come e del quando meritò — o non meritò come lui afferma — la punizione e ha opposto le sue ragioni per non pagare le 100 lire.

Ma pagare e tacere è stata la risposta degli organizzatori e il popolare campione ha dovuto sottomettersi suo malgrado alla dolorosa operazione di mettere la mano nel portafoglio.

Figure di "girini,,

Un caratteristico tipo di «girino» è il legnanese Fusi, il quale raggiunge la invidiabile altezza di metri 1.25 Non si è presentato con il triciclo, ma la sua bicicletta è così piccina che servirebbe benissimo per un bambino. Qualche «asso» presente ha osservato che Fusi poteva rappresentare per essi un serio pericolo durante la corsa.

Se gli viene il ghiribizzo di tentare una fuga chi vuoi se ne accorga? Ma il buon Fusi ha assicurato che non tenterrà giammai una fuga e nemmeno un inseguimento. Speriamo che mantenga la parola....

Un altro «girino» che esce fuori dell'ordinario è il messinese Pennisi. E' senza un braccio e si propone di arrivare a Milano col vincitore del «Giro». Peccato che fra i premi non ve ne sia uno per il più disinvolto. Fare il «Giro d'Italia» in bicicletta con una sola mano è un bell'esempio di disinvoltura. Le operazioni di punzonatura procedono spedite e disciplinate.

Domani mattina alle 6 i partecipanti al «Giro» si riuniranno in piazza Colonna dove si formerà il corteo dei concorrenti e delle vetture del seguito che si avvierà per corso Umberto all'Altare della Patria. Qui breve sosta di alta significazione patriottica: sulla tomba del Milite Ignoto verrà deposta una corona di quercia dal nastro tricolore e rosa colla scritta: «I ciclisti d'Italia, la «Gazzetta dello Sport». Il corteo riprenderà poi la marcia per il Foro Traiano, via Cavour, via Giovanni Lanza, via Casilina sino all'aeroporto Baracca. Qui, alle ore 7 precise, Augusto Turati darà il via.

Il concetto informatore della prova ciclistica di quest'anno non può sfuggire agli osservatori: l'itinerario è svolto, partendo da Roma, per l'Italia Meridionale dove il soffio dello sport avrà fra quelle popolazioni le sue sane conseguenze.

Le 14 tappe

Ecco le 14 tappe:

1. Domenica 19 maggio: Roma-Napoli, km. 232,1.
2. Martedì 21 maggio: Napoli-Foggia, km. 185,8.
3. Giovedì 23 Maggio: Foggia-Lecce, km. 282,7
4. Sabato 25 maggio: Lecce-Potenza, km. 270,0
5. Lunedì 27 maggio: Potenza-Cosenza, km. 264,3
6. Mercoledì 29 Maggio: Cosenza Salerno, km. 292,7.
7. Venerdì 31 Maggio: Salerno Formia, km. 211,6
8. Domenica 2 giugno: Formia-Roma, km. 192,8
9. Lunedì 3 Giugno: Roma-Orvieto, km. 120.5
10. Martedì 4 Giugno, Orvieto-Siena, km. 145.9
11. Mercoledì 5 giugno, Siena-Spezia, km. 190,1
12. Venerdì 7 Giugno: Spezia-Parma, km. 132.
13. Sabato 8 Giugno: Parma-Alessandria, km. 152,7
14. Domenica 9 Giugno: Alessandria-Milano, km. 216.3.

Legnano-Hutchinson: Binda Alfredo, Binda Albino, Brunero Giovanni Beretta Ambrogio, Marchisio Luigi, Moretti Carlo.

Wolsit-Hutchinson: Linari Pietro, Dinale Alfredo, Olivieri Alfredo, Catalani Alessandro, Visconti Battista.

Bianchi-Pirelli: Piemontesi Domenica, Belloni Gaetano, Piccin Alfonso, Grandi Allegro, Bestetti Pietro, Valazza Ermanno, Giuntelli Battista, Mara Michele.

Touring-Pirelli: Zanaga Adriano, Pancera Giuseppe, Giuntelli Marco, Viarengo Amulio.

Maino-Clément: Negrini Antonio, Fossati Pietro, Giacobbe Luigi, Rinaldi Angelo, Guerra Learco.

Gloria-Hutchinson: Bianchi Mario, Orecchia Michele, Rovida Carlo Morelli Ambrogio, Semprini Mario.

Ideor-Pirelli: Frascarelli Leonida, Gremo Felice, Briano Giovanni, Ciaccheri Nello

Prina-Pirelli: Picchiottino Egidio, Martinetto Secondo, Bertolazzi Pierino, Olmo Silvino, Campasso Giovanni.

I veneti partecipanti al Giro sono: Carnielli G., Pieve di Solagna; Fincato A., Vicenza; Bianchin C., Montebelluna; Lievore G., Schio; Merlin S., Stanghella; Strapazzon; Piccin A. (1.a categoria), Pordenone Verzini T., Verona; Covre F., Treviso; Moratto G., Padova; Campacci A., Cavarzere; Zanaga A., 1.a Cat.) Padova; Pancera G., (1.a cat.), Castelnuovo; Dinale A. (2.a cat.), Vallonara.

E' superfluo dire che Alfredo Binda, campione d'Italia e vincitore del Giro nel 1925, 1927 e 1928, è il grande favorito della prova, ma questo anno la vittoria non gli riuscirà agevole, sebbene la classifica sia fatta sulla base del tempo impiegato, se egli non riuscirà ad avvantaggiarsi nelle tappe montuose e, perciò, più dure, quali possono essere la Potenza-Cosenza e la Cosenza-Salerno giacchè le successive sono, nel confronto, assai meno faticose.

AUTOMOBILISMO

Partenza alla gara di regolarità

Milano-San Remo

MILANO, 18

Stamane, alle 6, si è aperto il controllo ai Boschetti per la prima partenza, stabilita per la giornata odierna, per la gara di regolarità indetta dall'Automobile Club di Milano.

Presenziavano fra i dirigenti dello stesso, il comm. Federico Momo, il comm. Vigoni, l'ing. Crepaldi; funzionava da cronometrista il cav. uff. Massara.

Su 167 macchine iscritte, poichè a tanti è salito il numero dei concorrenti, nelle ultime ore, 71 hanno preso regolarmente la partenza; queste partenze si sono susseguite ininterrottamente fino alle ore 13 precise. Come era prevedibile, molti hanno preferito la giornata di domani, domenica, in cui seguiranno le altre partenze, sempre ai Boschetti, in mattinata, dalle 6 alle 9.

Notate in prevalenza lussuose berline e altri tipi chiusi. Una nota elegante e simpatica offrivano diverse signore, alcune delle quali arditamente al volante. E' pure partita al completo la rappresentanza della sezione di Legnano, composta di 10 macchine.

Viva è l'attesa a Sanremo ove si preparano speciali festeggiamenti agli automobilisti milanesi.

La seconda Coppa delle Alpi

MILANO, 18

Il Reale Automobile Club d'Italia, l'Automobile Club di Austria, di Germania e di Svizzera, si sono ritrovati d'accordo per continuare la collaborazione felicemente iniziata l'anno scorso per l'organizzazione della Coppa Internazionale delle Alpi.

La seconda Coppa Internazionale delle Alpi avrà quest'anno partenza da Monaco di Baviera e arrivo a Milano. Per aderire al desiderio del Reale Automobile Club d'Italia che le nostre strade non fossero impegnate nella caratteristica settimana del ferragosto, la 2.a Coppa Internazionale delle Alpi avrà luogo dal 7 al 12 di agosto.

Il regolamento è molto severo per ciò che si riferisce alle caratteristiche tecniche delle vetture che vengono divise nelle classi internazionali, in tre gruppi di cui: il primo con cilindrata fino a 1500 cmc.; il secondo con cilindrata oltre i 1500 cmc. e fino a 3000 cmc,; il terzo con cilindrata oltre 3000 cmc.

Le velocità orarie medie e massime per la classifica sono mantenute quelle dell'anno scorso e precisamente: da 33 a 42 km. per il gruppo fino a 1500 cmc.; da 38 a 47 km. per il gruppo fino a 3000 cmc.; da 40 a 49 km. per il gruppo oltre i 3000 cmc.

Tuttavia non vi è da pensare alla quantità degli ex-aequo verificatisi l'anno scorso perchè il percorso stabilito per quest'anno è notevolmente più duro. Basta pensare che una sola tappa comprende i seguenti 9 valichi alpini: Giogo dello Stelvio, Passo del Bernina, Passo del Maloja, Passo dello Spluga, Passo di S. Bernardino, Passo del Lucomagno, Passo dell'Oberalp, Passo della Furka e Passo del Grimsel.

Il percorso, salvo eventuali ulteriori modifiche, in una prossima riunione a Berlino, è diviso nelle seguenti tappe: Monaco-Villaco, attraverso il Salisburghese; Villaco-Merano, attraverso il passo di Thorn, il Brennero e il Passo del Giovo; Merano-Merano, per la Val d'Egon, il Passo del Pordoi e del Falzarego, il Passo del Rolle e della Mendola; Merano-Berna, per i nove passi già citati; Berna-Milano, per il gr. S. Bernardo.

Terzo circuito del Montello

MONTEBELLUNA, 18

Organizzata dalla Società del Motore di Montebelluna avrà luogo il 2 giugno p. v. la terza edizione del circuito motociclistico del Montello che come è noto ha inizio e fine a Montebelluna attraversando le località di Crocetta Trevigiana, Covolo, Cornuda, Maser e Caerano S. Marco, con un totale per giro di km 24.500 circa. Il regolamento che verrà diramato fra giorni porrà a conoscenza degli interessati varie modificazioni apportate e la cospicuità dei numerosi premi per categoria singola.

Il campionato di calcio

Divisione Nazionale

GIRONE A:

Bari: Bari-Novara
Casale: Casale-Roma
Prato: Prato-Triestina
Modena: Modena-Milan.
Torino: Torino-Padova
Livorno: Livorno-Legnano.
Genova: Dominante-Atalanta
Busto A.: Pro Patria-Alessandria

GIRONE B

Roma: Lazio-Venezia
Brescia: Brescia-Pistoiese
Napoli: Napoli-Juventus
Biella: Biellese-Reggiana
Cremona: Cremonese-Verona
Firenze: Fiorentina-Fiumana
Vercelli: Pro Vercelli-Bologna
Milano: Ambrosiana - Genova 1893 (già disputata).

Prima Divisione

GIRONE C

Carpi: Carpi-Trento
Pola: Grion-Faenza
Fiume: Fiume-Treviso
Forlì: Forlì-Udinese
Ferrara: Spal-Thiene
Mantova: Mantova-Pro Gorizia
Trieste: A. S. P. E.-Monfalcone.
Riposa: Ancona.

Torneo Veterani

Le selezioni per il primo Torneo calcistico veterani sono giunte alle semifinali. Infatti, dopo partite aspramente disputate, sono rimaste in gara sei squadre, che disputeranno oggi il diritto di partecipare alle finali.

Genova-Vicenza a Genova; Pisa (per squalifica della vincente Fiorentina) - Juventus, a Pisa; Ambrosiana-Edera, a Milano.

Le tre vincenti si incontreranno fra di loro (due incontri per squadra) per designare la vincente del Torneo.

Veterani Venezia-Modena

Come abbiamo già annunziato, sarà oggi a Venezia la squadra dei veterani modenesi alla quale i colleghi nero-verdi intendono ricambiare le cortesie ricevute in occasione della partita amichevole svoltasi a Modena il giorno dell'Ascensione.

I modenesi scendono in campo a gran completo e avranno nelle loro file il notissimo ex nazionale Pippo Forlivesi e i non dimenticati Borgetti, Brancolini, Manzotti I, Benassati, Contini ecc.

I nero-verdi allineeranno la seguente squadra: Bazzeghin; Vianello e Rubinato; Prudentino, Mura (cap.) e Dorigo 1.o; De Min, Grassi Vecchina 1.o, Paronetto e Zanon.

La partita avrà inizio alle 16. I prezzi d'ingresso sono di 5 lire i primi posti e di 3 lire i secondi.

Finali Regionali dell'U.L.I.C.

L'Hellas a Padova

Si recherà oggi a Padova per il retour match con il G. S. S. Appiani la squadra dell'Hellas veneziana già vincitrice dell'Appiani per 3-1 domenica scorsa sul campo delle Chiovere.

Il pronostico è quanto mai incerto, la squadra patavina vorrà riscattare di certo la sconfitta subita e dare una misura esatta del suo valore ai suoi sostenitori. Certo però il compito non le sarà molto facile dato che i giallo rossi giocheranno di certo il tutto per tutto.

Dato però che i padovani godono del favore del campo e del pubblico e scenderanno in campo col proposito di riabilitarsi si prevede quindi una loro vittoria.

L'Hellas invita i segnenti giocatori a trovarsi alle ore 11.45 precise alla stazione ferroviaria: Bullo, Daniotto, Fantin, Zambon, Piccioni, Zambon, Bastasi, Gabbriellini, Perduca, Pittana, Costantini, Zennaro, Fusetti. (Campo Silvio Appiani, ore 15).

COPPA TORO

Hellas B. - Su e Via

Partita incerta dai nomi che compongono la squadra del Su e Via la vittoria dovrebbe essere di lor facile appannaggio, si vedrà però se gli helladini saranno dello stesso parere. Ad ogni modo si assisterà ad una contesa cavalleresca se giocata con il massimo impegno. L'incontro avrà inizio alle 13.30 precise sul campo delle Chiovere. L'Hellas invita in campo alle ore 1 precise i seguenti giocatori: Saponaro, Girolami, Jacovitz, Troiano, Gentili, Ferretto, Baldan, Basmagian, Martinello, Gasparon, Salvagno, Vio, Milliaccio, Rudatis, Cortivo 1., De Lorenzi, Ballarin.

I giocatori universitari per l'incontro Italia-Cecoslovacchia

ROMA, 18

I seguenti giocatori invitati per l'incontro universitario Italia-Cecoslovacchia, che si svolgerà a Roma il 24 corr., devono trovarsi a Roma entro lunedì 20 agli ordini del dott. Saini all'Hotel «La Capitale», in Piazza Santa Maria Maggiore: Bernardini, Barzan (Roma), Allemandi (Ambrosiana), Martin 3. (Torino); Varglien Sanero (Juventus), Bonadeo (Dominante), Penzi (Parma), Pitto (Bologna), Giuliani (Brescia), Mazzoni (Modena), Sallustro (Napoli), Puerari (Genova 1893), Del Cittadino (Livorno), Ranelli (Cremonese).

Incontri di scherma a Parigi

PARIGI, 18

Nella serata di scherma che si svolgerà il 28 maggio al Cerque de Paris, oltre all'incontro tra Aldo Nadi e Filippo Cattiau, avrà luogo un incontro tra i due francesi campioni di Europa Giorgio Tainturiere detentore del titolo del 1926 e Geo Buchard campione del 1927.

BOXE

Bertazzolo batte Malomey in un match a Boston

BOSTON, 18

In un match, che aveva richiamato un gran pubblico, l'italiano Bertazzolo ha battuto Malomey. Egli è stato dichiarato vincitore alla fine del quarto round, in seguito ad un colpo sferrato dall'avversario dopo che era stato dato il segnale di chiusura. All'inizio della quarta ripresa, Malomey veniva colpito all'occhio sinistro, che incominciava a sanguinare abbondantemente. Allora Malomey divenne furibondo e cominciò a tempestare l'avversario, cercando di metterlo k. o. Ma Bertazzolo sostenne magnificamente l'attacco, rispondendo efficacemente colpo per colpo, e costrinse il competitore ad indietreggiare. Bertazzolo dominava l'infuriato avversario quando un colpo di gong annunziò la fine della ripresa. L'italiano abbassò immediatamente la mano, mentre Malomey che forse non avvertì il segnale, gli tirava un tremendo colpo alla mascella destra, facendolo cadere. Immediatamente l'arbitro dichiarava vincitore Bertazzolo, che intanto si era alzato illeso

ATLETICA

Doni di Venezia e Padova per la maratona di marcia

Anche i Podestà di Venezia e di Padova hanno voluto incoraggiare l'iniziativa del «Rugby Club Padova» che organizza sotto il Patrocinio di S. E. Turati la 2.a Maratona di marcia Venezia-Padova, facendo pervenire i loro doni.

Il co. prof. comm. Pietro Orsi, Podestà di Venezia, ha inviato una grande medaglia d'oro, dono del Comune. Una bellissima coppa d'argento sormontata da un'aquila in bronzo ha offerto il co. dr. ing. Francesco Giusti, Podestà di Padova, quale premio del Comune.

Altra coppa d'argento finemente cesellata ha inviato il Segretario Federale di Venezia, avv. Giorgio Suppiej, sportivo di razza, che ha accompagnato il premio con una lettera di augurio per il successo della gara.

Inviarono inoltre ambiti premi il cav. uff. Giuseppe Bottacin, Presidente della Soc. An. Industria Mole che offerse una bella penna stilografica d'oro; il console cav. uff. Ugo Leonardi e il seniore cav. ing. Giovanni Romagna, comandante e vice-comandante della Milizia della Strada, che inviarono due grandissime medaglie d'argento.

Il campionato triveneto di volata

Il regolamento che lo disciplina

Art. 1. — La Delegazione Triveneta della Federazione Italiana del Giuoco della Volata indice e organizza il primo Campionato triveneto di Volata.

Art. 2. — Potranno partecipare a detto Campionato tutti i Gruppi aderenti all'O. N. D. di questa Regione con una o più squadre per ciascun Gruppo.

Art. 3. — Il Campionato si svolgerà nelle sole giornate domenicali e festive riconosciute.

Art. 4. — Tutti i giuocatori per poter partecipare al Campionato dovranno essere in possesso di regolare tessera della F. I. G. V.

Art. 5. — Sarà adottato il sistema di girone semplice all'italiana con partite di sola andata.

Art. 6. — Ciascuna squadra all'atto dell'iscrizione dovrà dichiarare il suo Campo, se lo possiede. In tal caso giuocherà sul suo campo almeno una delle partite che dovrà disputare con ciascuna delle altre squadre iscritte. Le squadre che all'atto dell'iscrizione dichiarino di non possedere un campo proprio giuocheranno tutte le partite su campo designato dalla Delegazione Regionale.

Art. 7. — Tutte le decisioni di indole tecnica e disciplinare sono devolute ad una apposita commissione nominata dal Delegato Regionale della F.I.G.V. I deliberati di questa Commissione Tecnica sono inappellabili.

Art. 8. — Tutte le partite del Campionato verranno dirette da arbitri riconosciuti dalla F.I.G.V. e nominati dalla Commissione Tecnica Solo le partite eventuali di finale come pure tutte quelle per cui ne venga fatta richiesta dalla C. T. verranno dirette da arbitri nominati dal Direttore Centrale della F.I.G.V.

Art. 9. — Le squadre che si presentassero in campo con oltre quindici minuti di ritardo, rispetto alla ora fissata per l'inizio della partita saranno considerate assenti e come tali dichiarate perdenti.

Art. 10. — I componenti di ciascuna squadra dovranno presentarsi in campo con un costume della propria squadra. Sulle maglie di tutti i giuocatori è prescritta la leggenda O. N. D.

Art. 11. — Qualora le squadre iscritte non raggiungessero il numero 12 verrà formato un unico girone. Prima classificata del girone e campione Regionale sarà dichiarata la squadra che al termine del regolamento avrà raggiunto il maggior punteggio, tenendo presente che ad ogni squadra, per ogni partita vinta, saranno assegnati due punti e per ogni partita pari un solo punto.

Art. 12. — Qualora le squadre iscritte superassero il numero di 12. la Commissione Tecnica provvederà a suddividerle in due o più gironi, ognuno di non più di 12 squadre. In tal caso almeno le prime due squadre classificate di ciascun girone, si contenderanno il primato assoluto, con le modalità che verranno stabilite in seguito dalla Commissione Tecnica. In ogni caso si cercherà per quanto è possibile di evitare che il titolo di campione regionale venga ad essere aggiudicato in partite dirette di finale.

Art. 13. — Le tasse sono fissate nella seguente misura: L. 100 deposito cauzionale (restituibile alle squadre che termineranno il Torneo); L. 25: Tassa di iscrizione; L. 25: Forfait.

Art. 14. — Gli eventuali reclami dovranno pervenire per iscritto a firma del Presidente o fiduciario della squadra, alla Commissione Tecnica, entro le 24 ore successive al termine della partita accompagnati dal la tassa di L. 10 che verrà restituita quando il reclamo stesso risulti fondato.

Non si terrà conto di reclami non accompagnati dalla relativa tassa.

Il reclamo dovrà venire preannunciato all'arbitro entro 30 minuti dalla fine della partita.

Art. 15. — Tutti i giuocatori saranno assicurati contro eventuali infortuni di giuoco con la speciale polizza di assicurazione concessa per tutte le manifestazioni dopolavoristiche.

Art. 16. — Le Squadre Campioni Regionali avranno diritto all'iscrizione d'ufficio nel Campionato Divisione Nazionale per la ventura stagione. Il Direttorio Centrale si riserva di decidere in seguito, in merito all'ammissione in Divisione Nazionale, anche delle squadre seconda e terze classificate.

Art. 17. — Le iscrizioni accompagnate dalle tasse stabilite, vanno inviate alla Delegazione delle Tre Venezie della Federazione Italiana giuoco Volata, presso il Dopolavoro Provinciale di Venezia, Bacino Orseolo 1757.

Il Torneo Provinciale

Organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Venezia con l'autorizzazione della Delegazione Triveneta della Federazione Italiana Giuoco Volata avrà inizio oggi il primo Torneo Provinciale Veneziano al quale hanno aderito le seguenti squadre: Gruppo Sportivo Pompieri; Società Ginnastica Reyer; Società Sportiva Lido; Gruppo Sportivo Farinacci; Gruppo Aziendale Scarabellin; Gruppo Sportivo Portuali; Gruppo A.C.N.I.; Società Ginnastica Laetitia.

Le partite dalla prima giornata, per l'estrazione a sorte, avrà luogo col seguente orario programma:

Ore 8.30 campo A. C. Venezia: Gruppo Sportivo Pompieri contro Associazione Sportiva Lido; ore 15, Società Ginnastica Reyer contro Gruppo Sportivo Portuali.

Campo Associazione Sportiva Lido: ore 8.30, Società Ginnastica Laetitia contro Gruppo Aziendale Scarabellin; ore 10, Gruppo Sportivo Farinacci contro Gruppo Azienda Comunale Navigazione Interna.

La vincente dell'incontro fra Farinacci e Azienda si incontrerà domenica prossima, su campo da destinarsi, con la vincente dell'incontro Pompieri, Lido.

La vincente dell'incontro Laetitia Scarabellin si incontrerà pure domenica prossima, e sempre su campo da destinarsi, con la vincente dell'incontro Reyer-Portuali.

I Campionati Veneti Femminili di atletica leggera

UDINE, 18

L'Associazione Sportiva Udinese, per incarico avuto dal Comitato Regionale Veneto della Fidal, indice ed organizza per il prossimo 16 giugno i Campionati Veneti Femminili di atletica leggera. Le gare in programma sono le seguenti:

Getto del peso, lancio del disco e del giavellotto, salto in alto e in lungo con rincorsa, staffetta 4 per 75, gara triatlon, corsa veloce metri 80.

Le gare sono dotate di ricchi premi individuali e di rappresentanza.

Le gare, che sono valevoli per il titolo di campione veneto per l'anno in corso, riusciranno certamente importantissime per il grande numero di concorrenti che interverranno da tutte le Società del Veneto che curano l'atletica femminile.

BOCCIE

La gara di campionato provinciale

Il Dopolavoro Provinciale comunica: Come è stato annunciato, oggi sui campi sportivi di S. Severo Trattoria al Giardinetto, avrà luogo la gara di terza categoria, valida per il campionato provinciale.

Allo scopo di poter permettere la partecipazione di giuocatori che potrebbero rivelarsi buoni elementi, il consiglio direttivo della Società Bocciofila Veneziana in armonia col Presidente del Comitato Provinciale della Bocciofila Italiana, ha deliberato che le iscrizioni alla gara per tutte e tre le categorie siano illimitate. Resta inteso che stamane alle ore 9 le iscrizioni saranno chiuse e che subito dopo il sorteggio avranno inizio le partite.

Estrazione del Lotto 18 Maggio

VENEZIA	15	5	28	32	59
BARI	80	21	24	18	41
FIRENZE	28	15	22	31	69
MILANO	10	76	36	19	56
NAPOLI	36	87	2	85	66
PALERMO	18	65	23	79	45
ROMA	49	89	57	78	58
TORINO	69	24	77	55	3

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455.9 - Kw. 0.2. — 12.30-13: Musica riprodotta. — 16-17.45: Dal Cas. Munic. conc. sinf. — 17.45-18: Cantuccio dei Bambini. — 21: Concerto variato. Prima Parte: Orch. EIAR: Cortopassi: «Rusticanella» - Margutti: «L'Orientale», danza - Adam: «S'io fossi Re», sinfonia - Dvorak: «Slavische tange n. 4» - Simon: «Fiore del peccato», fantasia - «Eco del Mondo» - Giornale parlato. Seconda Parte. Violin. prof. Palermi, acc. piano Corelli: «Sonata». Terza Parte: Orch. EIAR: Till: «Serenata» - Lehar: «Eva», sunto operetta - Petillo: «Palpitante», valzer lento - Taverna: «Ho Haj Plata», tango - Botto: «L'asinello di Dolly», one step.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 Kw. 1.2. — 10.30: Musica religiosa col commento del prof. G. Benedi. — 11.15: Armando Gianello: «L'Araldo Sportivo». — 18-18.15: Enit e Dopolavoro. — 20.05-21: Concerto variato. 1) Scassola: «Corteggio», marcia - 2) Cortopassi: «Bambole di Parigi - 3) Staffelli: «Gondoliera veneziana» - 4) Gaudenzi: «Romanza per violino» - 5) Bettinelli: «Il re della réclame», fantasia - 6) Fonzo: «Amore nordico», one step. — 20.30: Notizie sportive. — 21: Concerto vocale e strumentale. 1) L. Vaccari: «Gli avvenimenti sportivi della giornata» - 2) Orch. Bellini: «Norma», sinfonia - 3) Pianista Vittorina Prosperi: a) Scarlatti: «Sonata»; b) Chopin: «Notturno n. 11, op. n. 1»; 2.o Studio n. 5 - 4) Orch.: Audran: «Miss Fleyet», selezione - 5) Pianista V. Prosperi: Liszt: «Eroica» - 6) Orch. Vittadini: «Anima allegra», selezione - 7) Pianista V. Prosperi: a) Schumann: «Alla fontana»; b) Enesco: «Toccata»; c) Barbieri: «E' questa l'intima parola» - 8) Orch.: Mascagni: «Iris», inno al sole - 9) R. Zessoz: «Conversazione di letteratura straniera» 10) Orch.: Rossini: «Il Guglielmo Tell», sinf.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 10-10.30: Lezione di inglese. — 10.30-10.40: Spiegazione del Vangelo. — 10.40-11.15: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa. — 22.5-13.45: EIAR Quartetto. — 16-16.45: Commedia. — 16.45-28: 1) Quintetto EIAR: a) Grieg: «Huldingungs Marsch»; b) Sammartini: «Canto amoroso» - 2) a) Tosti: «2.a Mattinata»; b) Bettinelli: «Serenata d'inverno», soprano A. Liotta Viscusso - 3) Quintetto EIAR: Vitali: «Ciaccona» (solista prof. V. Brun dell'EIAR) - 4) Puccini: «Tosca», «Vissi d'arte», soprano A. Liotta Viscuso - 5) Quintetto EIAR: Belzoni: a) «D'inverno in soffitta»; b) «Minuetto» - 6) Leoncavallo: «Pagliacci», «Stridono lassù», soprano A. Liotta Viscusa - 7) Quintetto EIAR: Pennati: «Capriccio spagnolo». — 18-19: Eiar-Jazz. — 20.30: G. M. Ciampelli: «Pietro Mascagni e «Lodoletta». Trasmissione dell'opera: «Lodoletta» di P. Mascagni.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 9.30: Lezione di lingua francese del prof. E. Verdier. — 10: Musica sacra. — 16.45: Bampinopoli. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na M. Quartulli. — 21.02: Concerto di musica teatrale e dizioni del comm. E. Murolo. Prima Parte. Thomas: «Il cid», ouverture; rch. - Meyerbeer: Dinorah», «Sei vendicata assai» barit. R. Aulicino (acc. p.) - Massenet: «Erodiade», «O sospirato di», sopr. M. Barenco (acc. p.) - Panchielli: «La Gioconda», «Danza delle ore»; Orch. - Laccetti: «Hoffmann», duetto atto 2. per sopr. e barit. (acc. orch.) M. Barenco e R. Aulicino (acc. p.) - Mascagni: «Cavalleria Rusticana», selez. - Orch. - Seconda Parte. a) E. Murolo: «Chiaccherata col pubblico - Figure scomparse - Napoli quarantottesca - Don Michele Cimorelli amico di Napoleone»; b) «Poesie antiche e moderne» recitate da E. Murolo. Terza Parte. Leoncavallo: «Zazà», (Zazà piccola zingara») (acc. orch.) baritono R. Aulicino - Mascagni: «Iris» «S'era malata la mia amica bambola», sopr. M. Barenco (acc. p.) - Cilèa: «Adriana Lecouvreur», intermezzo atto 4., Orch. - Verdi: «La Traviata», «Pura siccome un angelo», duetto per sopr. e barit. (acc. orch.) M. Barenco e R. Aulicino - Wagner: «Il vascello fantasma», ouverture: Orch. — 22: Radiosport.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 10-10.45: Musica religiosa vocale e strumentale. — 13-14: Trio Radio. — 17-18.30: «Concerto Orchestrina dell'Albergo di Russia» negli intervalli musica vocale. — 20.05-20.29: Comunicato Dopolavoro - Sport (20.15) - Notizie. — 20.29-20.30: Segnale orario. — 20.31-20.40: «Sfogliando i giornali». — 20.45: Serata d'opera italiana. Opera in 4 atti: «Un ballo in maschera» musica di G. Verdi.

TORINO (1 TO) - m. 275.2 - Kw. 7. — 10.30-11.30: Musica Sacra e spiegaz. del Vangelo. — 12.30-13.30: Musica Sacra e spiegaz. del Vangelo. — 12.30-13.30: Musica varia. — 16.45: Letture per bambini - Notizie. — 17-18.15: Concerto Quintetto EIAR. — 20.55-22.25: Concerto di musica varia. 1) Orchestra: Rossini: «La Cenerentola», sinf. - 2) Pianista M. Zanfi: Martucci: a) «Scherzo»; b) «Serenata»; c) «Tarantella» - 3) Orch.: Sgambati: «Gavotta e Vecchio Minuetto» - 4) Quartetti del Canzoniere (sopr. S. Calena, M. sopr. Toso, ten. De Maria, barit. Thermignon): a) Schumann: «Gli Zingari»; b) Gounod: «Priere du Soir» - 5) Orchestra: Puccini: «Tosca», selezione - 6) Violin. E. Giaccone Veracini Franzoni Ciaccona - 7) Quartetto del Canzoniere: a) Ricordi: «La Vergine di Sunam»; b) Cherubini: «Marcia Vocale» - 8) Orch.: Borodine: «Danze» nell'op. Principe Igor.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il dilemma della Francia

tra le riserve tedesche e le percentuali di Spa

PARIGI, 18

(A.P.) Alla vigilia della grande festa della Pentecoste i periti alleati hanno tenuto un'ultima riunione per mettersi d'accordo sulla risposta da dare alle riserve e condizioni presentate dal dr. Schacht.

Il problema era di sapere se l'offerta americana, data la portata di queste riserve, potesse essere studiata. Sembra infatti che le condizioni poste dal delegato tedesco non siano accettabili per le nazioni creditrici senza una rigorosa revisione e di emendamenti. Alcune di esse impedirebbero qualsiasi possibilità di accordo, ma i membri del comitato sarebbero persuasi che esse costituiscono affatto un ultimatum del Reich, come vorrebbe la stampa tedesca, ma sarebbero semplicemente una base di discussione.

Il Governatore della Banca di Francia Moreau non ha assistito alla seconda riunione della giornata, poichè si è assentato da Parigi alla fine della mattinata per recarsi a St. Leomer, sua residenza e dove è stato eletto sindaco nelle ultime elezioni.

Nella seduta pomeridiana si sono definiti i testi delle risposte che sui vari punti del dibattito saranno presentati nella settimana prossima al dr. Schacht. Non sembra che esse si delinei alcuna soluzione dall'altro non meno grave problema riguardante la ripartizione delle annualità fra gli alleati. Dalle conversazioni particolari risulterebbe che ciascuna nazione rimane immobile sulle sue posizioni e le difende con estrema energia.

Il *Journal des Debats* osserva che evidentemente l'annualità di 2050 milioni è troppo esigua e che il problema si riduce a trovare il modo di ripartirla. Lunedì mattina il comitato dei creditori cercherà di terminare l'elaborazione delle sue osservazioni sulle controproposte tedesche e se riuscirà a mettersi d'accordo abbastanza presto, non tarderà a convocare il dr. Schacht per il consiglio.

Secondo il *Petit Parisien* le progressive dei negoziati in corso saranno tutt'altro che rosee per la maggior parte dei creditori. La stessa Francia non potrebbe uscirne che in cattive condizioni, perchè dovrebbe rassegnarsi a subire nuove perdite dell'annualità, a proprio carico, dopo aver già concesso tanto nell'interesse del rancore degli altri (?) sacrificati in suo luogo.

Se per facilitare l'accordo — scrive il giornale — l'Inghilterra, l'Italia e il Belgio si decidessero alla fine dei conti a qualche sacrificio supplementare, non lo farebbero a malincuore, senza alcuna spontaneità, imputando, a torto, a noi la responsabilità. Certo gli stati che lavorano in questo modo a fare in Gran Bretagna una specie di movimento antifrancese non mancherebbero di dire se i domini sono colpiti, e però la Francia non ha voluto cedere nulla da una parte e gli Italiani francese questa volta finirebbero, e i belgi si indignerebbero, ma siamo stati debolmente sostenuti. Insomma i nostri migliori amici avrebbero un rancore che potrebbe manifestarsi presto sul terreno politico. Se al contrario saremo noi a sacrificarsi per dare loro soddisfazione, la nostra parte già ridotta nella ripartizione delle riparazioni tedesche diminuirebbe ancora ridotta e in tal caso ciò sarebbe, è vero, alcun malcontento politico, ma un sicuro pregiudizio finanziario ».

Il *Petit Parisien* conclude affermando che in qualunque caso anche se, come è stato detto ieri nel comitato dei periti, tutti gli interessati, compresi forse gli americani, rinunciassero al 10 per cento delle spese di occupazione, la Francia sembra destinata a sostenere nell'ultima parte della tragicommedia dei periti la poco seducente parte di capro espiatorio.

Il *Temps* spiega quali difficoltà sono sollevate dalle riserve tedesche relative alla clausola di un riporto. Il piano Owen Young fissava, come è noto, a 750 milioni di marchi oro l'ammontare della frazione incondizionata e perciò commercializzabile. Il dr. Schacht ha ribassato a 630 milioni di marchi oro la somma che verrebbe versata ogni anno in divise senza condizioni alcuna; 61 milioni per l'onere medio del servizio del prestito Dawes, 69 milioni per la priorità americana riconosciuta nel 1925 e 500 milioni per gli Stati che desiderano commercializzare immediatamente una parte del loro credito, ciò che è appunto il caso della Francia. Questi 500 milioni di marchi oro permetterebbero, al tasso del 5 per cento, l'ammortamento di 50 miliardi di franchi.

I delegati delle nazioni creditrici rifiutano di accogliere la domanda del dr. Schacht di una moratoria dei pagamenti, che costituirebbe un aggravio sul piano Dawes, ma l'applicazione della sola moratoria di trasferimento metterebbe in condizioni di inferiorità quei creditori che non riscuotono nulla sulla frazione incondizionata. Questi infatti non riceverebbero durante la moratoria alcun pagamento in marchi, mentre i beneficiari della frazione incondizionata, cioè soprattutto la Francia, continuerebbero a riscuotere divise straniere.

Si sarebbe dunque studiata una combinazione in base alla quale questi creditori privilegiati metterebbero a disposizione degli altri, per mezzo di un prestito della Banca dei pagamenti internazionali, una certa quantità di divise estere per il periodo in cui funzionerebbe la moratoria di trasferimento. Si è parlato di un anticipo corrispondente ad un'intera annualità.

Negli ambienti della Conferenza non si attribuisce un eccessiva importanza all'ombra di dubbio gettata sulla futura Banca internazionale dalla manifestazione ufficiale del Segretario di Stato americano Stimson. Si fa rilevare che in pratica la Federal Reserve Bank avrebbe il maggiore interesse di assicurarsi una partecipazione nel costituendo organismo. D'altronde anche se il Governo di Washington fosse d'altro parere, non mancherebbero rappresentanti qualificati degli interessi americani per partecipare all'intesa.

« La conferenza attuale — si domanda Saint Brice nel *Journal* — non è forse un esempio di ciò che si può fare senza una partecipazione ufficiale di Washington? Ma è precisamente questo esempio che impone la prudenza, poichè dimostra che gli americani sono perfettamente capaci di padroneggiare tutto, a condizione di serbare mani libere. Si è costretti a constatare che ci si trova in presenza di una volontà ben determinata del Governo americani di rimanere estraneo al problema delle riparazioni e soprattutto di evitare tutto ciò che potrebbe coinvolgere un rapporto fra riparazioni e debiti ».

L'impresa di De Pinedo

e un monumento al Brasile

S. PAOLO, 18

(A.A.) Il monumento voluto dai brasiliani e dagli italiani ai martiri del luogo di Santo Amaro per ricordare la memoria del primo volo transoceanico fatto su quelle acque dal Santa Maria di De Pinedo nel 1927, che per primo arrivava in Brasile il 28 febbraio 1927, è ormai un fatto compiuto.

Una apposita commissione sta compilando il programma dei festeggiamenti per la inaugurazione del monumento che è una espressione dei valore aviatorio degli italiani.

Il comandante Ferrarin assisterà alla cerimonia inaugurale, nella coincidenza del suo arrivo con l'arrivo nelle acque brasiliane del sottomarino *Humaytà*, recentemente costruito alla Spezia per conto del Governo del Brasile.

Il Ministro della Marina ha annunziato che l'*Humaytà* giungerà a Rio Janeiro il giorno 11 del prossimo giugno.

Un corteo comunista proibito

e poi permesso a Lubecca

BERLINO, 18

(F.B.) Il Senato di Lubecca che aveva dapprima opposto un rifiuto alla domanda dei comunisti tendente ad organizzare un corteo che doveva aver luogo domani, Pentecoste, un corteo organizzato, in seguito a nuove insistenze dei dirigenti del partito comunista locale, ha ritirato il divieto adducendo come giustificazione che avendo i richiedenti dichiarato che non trattarsi di manifestazione del fronte rosso non vi era ragione di negare il permesso richiesto.

Oggi s'inaugura a Barcellona l'Esposizione Internazionale

BARCELLONA, 18

Stamane S. A. R. il Principe di Udine, accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia e dal personale civile e militare dell'Ambasciata, si è recato alla stazione ad incontrare i Sovrani spagnoli che si sono intrattenuti con lui con la più grande cordialità.

Con l'arrivo dei Sovrani spagnoli tutte le autorità nazionali e le personalità estere che dovranno presenziare all'inaugurazione della grandiosa Esposizione internazionale sono ormai a Barcellona.

L'Italia come è noto sarà rappresentata da S. A. R. il Principe di Udine, giunto con una divisione navale speciale, dal R. Ambasciatore a Madrid marchese Medici del Vascello, dal Console generale colonnello Romanelli, dall'on. Gray in rappresentanza del P. N. F., dal comm. Targetti commissario generale del Governo e del comm. Barella commissario speciale per la Mostra della stampa.

Una particolare manifestazione popolare ha salutato l'arrivo in porto della divisione navale italiana. E' stata ammirata particolarmente in tale circostanza anche da parte degli equipaggi delle altre nazioni l'ardita manovra dell'ancoraggio delle belle unità della flotta italiana che si sono messe alla fonda in porto al posto d'onore.

S. A. R. Ferdinando di Savoia ha ricevuto in questi giorni attestazioni innumerevoli di deferente omaggio e la stampa specialmente pone in rilievo come la sua presenza costituisca per la Spagna un atto di schietta amicizia da parte della Nazione italiana.

Come è già stato annunziato il palazzo del Governo italiano sarà inaugurato il 29 maggio. Per l'inaugurazione della Mostra della stampa il commissario speciale dott. Barella, arrivato oggi a Barcellona, ha già avuto colloquio in proposito colle autorità spagnole e con le autorità italiane.

Domani sera a coronamento delle cerimonie inaugurali i Sovrani spagnoli offriranno un grande banchetto nel palazzo delle Belle Arti; vi parteciperà al completo anche la rappresentanza italiana con a capo S. A. R. il Principe di Udine.

Il Ministro Mosconi inaugurerà

la elettrificata tramvia Vicenza-Recoaro

VICENZA, 18

Abbiamo a suo tempo annunciata la prossima inaugurazione della elettrificata tramvia Vicenza-Recoaro-Chiampo. E' oggi definitivamente confermato il giorno dell'inaugurazione, domenica 26 corr., e l'intervento di S. E. il Ministro delle Finanze sen. Mosconi, nostro illustre concittadino.

S. E. Mosconi arriverà a Vicenza alle ore 8.16, accolto dalle autorità cittadine. Dalla stazione ferroviaria egli passerà alla nuova stazione tramviaria. Alle 9.45 partiranno per Valdagno i treni inaugurali. Alle 10.30, al Lanificio Marzotto, seguirà la inaugurazione dei Busti in memoria del comm. Gaetano e del comm. Vittorio Emanuele Marzotto. Dopo questa cerimonia il comm. Gaetano Marzotto fu E. M. offrirà alle autorità una colazione nel palazzo degli Uffici del Lanificio. Alle 15.45 i treni inaugurali proseguiranno per Recoaro dove il Ministro e gli altri personaggi saranno ricevuti nello Stabilimento balneario dalle R. Fonti di Recoaro a cura della S. E. R. F. O. R.

Alla sera, alle ore 22, avrà luogo un sontuoso ricevimento in casa del comm. Gaetano Marzotto a Valdagno. Uno spettacolo pirotecnico e un concerto bandistico chiuderanno la solenne giornata inaugurale.

L'on. Balbo a Fiume

FIUME, 18

Nel pomeriggio è giunto in volo da Venezia l'on. Balbo Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, che accompagna una comitiva di cinquecento dopolavoristi ferraresi che si recano a visitare Abbazia e Fiume. L'on. Balbo ha visitato la città recandosi poi in prefettura ove è stato ossequiato dai giornalisti qui giunti per il convegno regionale giuliano.

Il trionfale successo della "Scala" a Vienna

VIENNA, 18

(E. M.) La «Scala» di Milano ha avuto questa sera a Vienna il primo trionfo di questa sua stagione straniera. Lasciamo in questo momento un teatro affollatissimo che, al calar del sipario alla fine dell'ultimo atto, non vuole abbandonare la sala e resta nei palchi, in platea, nel loggione ad applaudire insistentemente, a gridare a piena voce e con calore d'entusiasmo tutta la sua ammirazione per uno spettacolo che gli è inconsueto.

Questo è il successo che ha salutato la meravigliosa interpretazione di «Falstaff». L'entusiasmo è incominciato subito, dai primi quadri. Che avrebbe assistito ad uno spettacolo il eccezione il pubblico era già stato avvisato dalle pubblicazioni dei giornali; pur tuttavia la sala eleganissima e, come si è detto, affollatissima, dava ad principio una certa impressione di esitazione, quasi volesse controllare se per caso non vi fosse esagerazione in tante lodi. Gli inisiati, quelli che già a Milano avevano apprezzato la «Scala», non furono ad attendere fin dall'inizio i loro applausi; ma la maggioranza non andava al di là dell'applauso di cortesia verso gli ospiti.

Non c'è voluto molto però perchè anche essa fosse trascinata e la scena dell'inseguimento che chiuse il primo quadro cominciava a dare il segno del successo. Il crescendo è stato rapidissimo. Si volle e si rivolle il Maestro Toscanini alla ribalta insieme agli artisti e quando, prima che il terzo atto si iniziasse, il Maestro montò sul podio, il saluto che il pubblico tributò a lui e all'orchestra è stato di una spontaneità e di una insistenza commoventi.

Gli interpreti: Stabile, Badini, Le Manto, Nessi, Autori, la Llopart, la Casazza, la Vasari, furono tutti ammirevoli, come ammirevoli furono la massa corale e il bailo. Alla fine della rappresentazione il Maestro e gli artisti della «Scala» sono stati festeggiati dagli artisti dell'Opera viennese nel ridotto del Teatro.

Entusiastico successo a Parigi del Teatro di Torino

PARIGI, 18

(A.P.) La prova generale della *Italiana in Algeri*, la prima opera del ciclo rossiniano che il Teatro di Torino offre a Parigi, ha costituito la più bella prova dell'importanza di questo sforzo italiano. Un pubblico enorme ed elegante in cui si notavano tutte le personalità più eminenti della critica ed anche l'ex Presidente del Consiglio Clemenceau, gremiva la vasta sala del Teatro dei Campi Elisi.

Il successo è stato fin dall'inizio pieno ed entusiastico. Alla fine dello spettacolo fu tributata una vera ovazione agli interpreti e al Maestro Serafin che dirigeva; gli applausi si sono prolungati con grande insistenza, suggellando nel modo più chiaro il successo di questa coraggiosa manifestazione d'arte italiana.

Oltre all'*Italiana in Algeri*, il Teatro di Torino darà a Parigi il giugno il *Barbiere di Siviglia* con la Toti Del Monte e Stracciari e la *Cenerentola*. L'aspettazione negli ambienti artistici di Parigi è vivissima.

Mostra di pittura italiana a Londra in gennaio

LONDRA, 18

Sembra ormai quasi certo che la grande esposizione di capolavori dei grandi pittori italiani che organizzata dalla Royal Academy» avrà luogo a Londra, sarà inaugurata nel prossimo gennaio.

Come è noto, il comitato incaricato delle trattative con i Musei europei per ottenere le opere dei maestri italiani per l'esposizione è preseduto Lady Chamberlain, e lavora in unione con un comitato italiano.

Le solenni onoranze ungheresi al colonnello Monti

BUDAPEST, 18

Sotto gli auspici della società italo-ungherese « Mattia Corvino » ha avuto luogo oggi nel pomeriggio nell'aula magna del Museo Nazionale di Budapest la commemorazione del colonnello italiano Alessandro Monti comandante della legione italiana nella guerra per l'indipendenza ungherese del 1848-49.

Alla cerimonia hanno partecipato il Reggente ammiraglio Horthy con la consorte, l'Arciduca Giuseppe, il Ministro d'Italia, la delegazione italiana, il Presidente della Camera Alta ungherese Vlasicz, diversi membri del Governo con a capo il Presidente del Consiglio conte Bethlen, rappresentante della città di Budapest e di numerose organizzazioni scientifiche e diverse personalità della società ungherese.

La cerimonia è stata aperta da un discorso del presidente dell'Accademia Ungherese delle Scienze che con nobili parole ha dato il benvenuto ai presenti e specialmente ai cari ospiti venuti dall'Italia dichiarando che la bandiera da essi portata dall'Italia è simbolo della fratellanza delle due Nazioni. Dopo vari discorsi rievocanti l'eroica figura del colonnello Monti, i presenti si sono portati nel giardino del Museo dove il vice governatore di Roma ha proceduto alla consegna al Presidente del Consiglio della colonna del Foro Romano dono della città di Roma all'Ungheria, pronunciando un discorso in cui dopo aver accennato al dono di un vessillo fatto dalle dame magiare ai legionari di Alessandro Monti ha detto fra l'altro: « In ricambio ideale di quel serico dono, lavorato col tenue filo della speranza, Roma è lieta di collocare nella Capitale magiara una millenaria colonna tolta da quel sacro Foro su cui dall'alto vigila come un faro e una idea il Campidoglio ».

I rapporti coi Soviety alla Conferenza della Piccola Intesa

BERLINO, 18

(F.B.) Il *Tag* pubblicherà domani la seguente nota pervenutagli da Praga:

« Nei circoli bene informati di qui si asserisce che nella conferenza della Piccola Intesa che si aprirà a Belgrado lunedì dopo la Pentecoste, non saranno trattate questioni economiche, ma saranno particolarmente discusso intorno ai rapporti che gli Stati della Piccola Intesa avranno con la Russia dei Soviety. Si assicura altresì che l'inizio di queste nuove relazioni con i Soviety seguirà immediatamente forse la questione che saranno tenute e concluse a Belgrado ». Il giornale si domanda se la Francia è informata di questo passo della Piccola Intesa.

La partenza da Parigi del Cardinale Legato Lepicier

PARIGI, 18

Il Cardinale Lepicier, Legato Pontificio, è partito da Parigi stamane per recarsi a Lourdes, da dove raggiungerà Roma. Il Legato Pontificio è stato salutato alla stazione dal Cardinale Arcivescovo di Parigi, Dubois, e da numerose personalità ecclesiastiche e civili.

La questione di Tacna e Arica risolta dagli Stati Uniti

SANTIAGO DEL CILE, 18

(A.N.) Contemporaneamente a Santiago ed a Lima sono stati comunicati ufficialmente dal Governo di Washington i termini della soluzione della questione per il possesso definitivo delle provincie di Tacna e Arica.

Il Cile si ritirerà da Tacna tren ta giorni dopo la ratifica dell'accordo e la città passerà in potere del Perù. Arica resterà al Cile. La linea di confine è fissata a dieci chilometri a nord della foce del fiume Lluta: correrà parallelamente alla ferrovia Arica-La Paz, seguendone tutte le sinuosità fino alla frontiera della Bolivia. Arica sarà dichiarato porto libero; il Cile vi costruirà un porto con banchina destinata a commercio peruviano, un edificio per la dogana e un raccordo con la linea ferroviaria Arica-Tacna. Il Perù indennizzerà il Cile con sei milioni di dollari.

I Governi incaricheranno tecnici per la demarcazione della frontiera e le eventuali divergenze saranno risolte da una Commissione neutra. I diritti legali dei peruviani e dei cileni nei rispettivi territori non saranno neppure posti in discussione.

TENNIS

Italia vince Irlanda nei cinque incontri

DUBLINO, 18

Anche i due ultimi incontri italo-irlandesi per l'eliminatoria della Coppa Davis sono stati vinti dai giocatori italiani.

De Morpurgo ha battuto Mac Guire con 6-0, 6-3, 6-4, 6-2 e De Stefani ha battuto Rogers 4-6, 7-5, 6-2, 7-5. L'Italia è rimasta così vincitrice avendo guadagnato tutti i cinque incontri che l'eliminatoria comportava.

ULTIME TEATRALI

"Orfeo e Proserpina,,

Dramma lirico in 4 atti di Sem Benelli

(*Goldoni 18 maggio 1929*)

Come nella maggior parte delle sue vecchie opere, così in questo suo nuovo « Orfeo e Proserpina », Sem Benelli rappresenta la lotta vera il bene ed il male, tra la luce e la tenebra, tra la verità e la menzogna. Non più, questa volta, le vicende dei mortali contemplate nei climi della storia, ma i casi degli Dei perseguiti nelle più alte e nelle infime regioni del mito ellenico. Proiettate così nel cammini della vita sugli schermi della leggenda le umane passioni si trasmutano nella specie e nel senso consueti, trovando in una nuova atmosfera più liberi aspetti e più vaste e complesse significazioni. Da una parte, il male sordo nei cupi regni notturni di Ecate, la dea del chiaro di luna, e le esaltazioni di Proserpina femmina, spirito, strega ed iddia, e le torve astuzie di Polifemo, non ancora, ciclope, e le complicate lascivie delle baccanti forsennate, e le furie frenetiche della lussuria, e i fabbri di amori laidi e perversi; dall'altra le vette illuminate dal sole, la verecondia passione di Euridice e il mite Orfeo, messaggero soave di bontà, di verità, di pace, di armonia e di giustizia. In Proserpina le potenze della morte e del male, in Orfeo i mezzi del bene e le sorgenti vive dello spirito.

La plaga in cui il dramma si svolge è Fiorita, isola immaginaria sperduta sui mari di un'Ellade semplificata. Entro le caverne dell'isola Proserpina attende alle sue orgie ed ai suoi malefizi; presso la verde cintura dell'acque, tra le scogliere sbattute dalle spume dell'onde e dagli spruzzi, le sirene ammaliano i naviganti e li traggono ad inverecarsi nel male.

Così tra i rottami di un naufragio, provocato dalle allettatrici, giunge a Proserpina Euridice, fanciulla purissima di Grecia, in viaggio verso il talamo di un principe sconosciuto. Così l'incantesimo arresta al cospetto dei porti di Fiorita la nave «Argo» che trasporta Orfeo insieme ai rapitori della superba Medea. Ma il giovane abile citaredo sfida le sirene nel canto e le sconfigge con la melodia; s'inabissano i nostri tra i flutti, ripartono i nocchieri e solo Orfeo scende a terra ed inizia la sua santa missione.

Tutti quanti conoscono il mito di Orfeo, del giovane figlio d'Apollo, il quale recò i canti e la luce delle genti nell'oscurità e nel silenzio degli abissi e versò i torrenti delle grazie divine per redimere il popolo di Grecia. L'Orfeo presentatoci da Sem Benelli non è quello che universalmente accettammo dalle pagine della mitologia, ma tanto nel suo natura le nature di altre deità e compendia in sè stesso nella favola nuova i miti assai noti. Il mito di re Candaule di Lydia, ucciso dalla vendetta della sua donna ch'egli stesso aveva esposta ignuda agli occhi di Gige suo ministro, e il mito di Mida il quale, avendo offeso Apollo, ebbe da questo le orecchie tramutate nelle orecchie di un'asino.

Ma a parte codesti assorbimenti, l'Orfeo di Benelli ci appare come uno dei grandi iniziati, guida dell'umanità, simile in molti tratti alla figura esposta da Edouard Schurè, ma orientato con maggior insistenza e con maggior precisione verso le forme di Gesù martire e redentore e più vicino nel suo spirito e perfino nei suoi culti alla religione e alle pratiche del cristianesimo.

Euridice, per serbare la sua purezza intatta, togliendola alle perfide insidie di Proserpina, corre ad Orfeo, prodigatore di musiche e di sogni. Il nume l'accoglie, di lei si innamora e con lei d'accanto si presta a redimere l'isola dal male, contrastando alle pratiche di Proserpina e allo sfrontato e lussurioso re di Polifemo che gli ha ceduto il governo dell'isola per vile tornaconto, tradito dalle malvagie furberie e combattuto dalla cattiveria degli abitanti del luogo anquinati dal vizio e schiavi del peccato.

Proserpina, nemica del bene e geloso dell'amore, per strappare Orfeo da Euridice come dall'esercizio della sua divina missione, con subdoli mezzi lo aizza agli atti che gli dovranno fruttare la perdita dell'amore, la derisione del popolo e la morte. Sfidato da Proserpina e affermare la purezza di Euridice mostrando che neanche tutta ignuda potrebbe suscitare negli uomini voglie o pensieri lascivi; Orfeo nasconde Polifemo e spoglia Euridice nel sole. Credeva che quel corpo di fanciulla fosse solo un riflesso dell'anima e credeva che nulla potesse turbare quell'atto con cui voleva elevare più alta verso il cielo la piccola creatura ch'era sua. Ma Euridice, accortasi della presenza di Polifemo, rabbrividisce di vergogna e scaglia ad Orfeo la sua furente maledizione: « Asino, asino » — gli dice. E subito le orecchie d'Orfeo si trasmutano nelle orecchie di un asino. Orfeo si fascia il capo per sfuggire allo scherno del popolo e continua nelle opere del bene; ma Proserpina non cede. Fintasi madre sventurata, e invocatolo quale distributore di giustizia al cospetto della folla, e trattolo a sbendarsi per udir le ragioni indispensabili all'equa sentenza, perfidamente rivela alla marmaglia il segreto.

V'è un pellegrino, nell'isola, che cela sotto le mendaci spoglie l'altissima divinità d'Apollo, è lui Orfeo si rivolge, a lui s'eleva dalla sua vergogna, per confidargli l'immenso dolore. Il pellegrino lo conforta, lo turba, lo commuove e lo esalta confidandogli il mistero della sua divina natura che lo eleva all'altezza di figlio di Dio. Ma l'alto sentimento del Nume mascherato dissemina l'oblio. Orfeo si sente uomo ancora, povero, solo e abbandonato ed è sì vasto e sì pieno il suo dolore che Euridice lo avverte e n'è scossa. Pentita ella si curva su lui e chiede agli Dei di morire purchè all'amante la bellezza perduta. Suscitato dalle lagrime, il miracolo si compie e la fanciulla muore beata di perdersi nella soavità dell'olocausto. Orfeo cercato invano di vincere l'angoscia, s'avventa in lagrime nell'antro di Proserpina, si fa largo tra le baccanti, si getta ai piedi della strega e implora la grazia di riveder Euridice. Proserpina concede, ma gli mostra solo l'ombra della fanciulla, solo l'eterea specie che la morte ha strappato dalla terrena sostanza. Orfeo si dispera e Proserpina ne approfitta per trarlo dalla contemplazione dello spirito al piacere frenetico della carne; e pare dapprima che Orfeo s'abbandoni alla voluttà dell'abbraccio, paro che ceda all'incanto, ma una forza improvvisa lo arresta e lo strappa alla sua perdizione.

Egli ha offeso Proserpina; e poichè ancora invoca Euridice, e il bene, e la luce, e la bontà col suo nome, le baccanti contro lui si scagliano ed ebbre di vendetta gli dilaniano la carne.

Ed ecco che ridiscende Apollo; toglie il Dio padre in veste di pellegrino, e resuscita il figlio perchè santificato dal martirio ricalchi i cammini del mondo prodigatore eterno di canto, di luce e di pace.

« Orfeo e Proserpina » vuol esser soprattutto opera di pura ed alta poesia. Per raggiungere il clima più puro di essa Benelli si è abbandonato al librarsi del canto Sem Benelli, come s'è visto, ha liberamente spaziato negli orti del mito e nei testi delle religioni, cogliendo e fondendo elementi diversi, spesso lontani dalla tradizione, spesso opposti alla storia per crearsi nel tipo di Orfeo l'Orfeo ispiratore e dominatore del vasto e complesso quadro concepito. Vano sarebbe adunque scrutare l'opera fuori dei campi dell'immaginazione e staccata dal clima in cui si muove per discutere sulle sue origini, per scoprire sullo chiarezza o sull'aspetto nebuloso di molte tra le sue significazioni, e sulla maggiore o minore opportunità di fondere, di confondere e, talvolta, persino di identificare le fantasie del mito con la verità della religione cristiana. Per dar sfogo sbrigliato al suo estro e alla sua foga di poeta, il Benelli ha prescisso stavolta perfino da certe esigenze del teatro, affrontando i pericoli di scene molto statiche e abbandonando i suoi eroi a racconti, ad evocazioni ed a voli di largo ampiezza non comune. Certi sfoghi e certe confessioni di Proserpina antiveggente, aprono più volte nel dramma e squarci e pertugi dai quali si prevede tutta l'azione delle scene venture, e non sarebbe questo lievissimo difetto se non avesse subito larga compenso. Certo è che poche volte come in questo « Orfeo e Proserpina » Sem Benelli è salito a tanto alte regioni di poesia e poche volte ha saputo racchiudere in versi sì fioriti, sì fluidi e sonori, tanto tesoro di tenerezza soave, di sì sofferto fervore e di drammatica potenza.

La recitazione fu attenta ed accorta, chiara e plastica, equilibrata ed armoniosa. Guglielmina Dondi fu una Proserpina di caldissima espressione: sottile nella perfidia, suggestiva nella voluttà e di pronta efficacia degli accenti drammatici. Corrado Racca scolpì il carattere d'Orfeo con vigorosa chiarezza trovando passaggi di grande e nobile finezza nel trascolorare dai toni dell'amore a quelli del dolore, da quelli dell'estasi a quelli dell'impeto e della irruenza. Carlo Ninchi recitò da attore intelligente, corretto, misurato e di buon gusto nella parte del pellegrino, e Filippo Scelzo costruita felicemente in linea e colore la figura di Polifemo la arricchì sapientemente di mezzi di effetto pronto e sicuro.

Euridice ebbe un'interprete eccellente in Jone Morino che recitò, con semplicità, con convinzione, con grazia e con lodevolissima sincerità di commozione, Stefano Sinibaldi diede un gustoso sapore grottesco ad una figura di faunetto, Bruna Lovetti fu un'Agave assorta ed aggraziata, Mary Lavoratti fu felice, come sempre, nella piccola parte di Persea ed Asa Pelasko interpretò con buon gusto ed eseguì con molto garbo le danze suscitate e seguite dalla musica del verso.

I gustosi scenari sintetici di Guido Salvini e i ricchi e appropriati costumi di Caramba unirono le loro linee e i loro toni in quadri di effetto armonioso.

Il successo fu pronto e concorde; ogni quadro ebbe applausi calorosi e ad ogni calar di tela gli attori furono invitati a presentarsi più volte alla ribalta.

Oggi due rappresentazioni: di giorno: « La cena delle beffe »; di sera la replica di « Orfeo e Proserpina ».

a. r.

Roberti imbarcato per Genova

BUENOS AYRES, 18

(A.A.) A bordo del transatlantico *Giulio Cesare* si è imbarcato per Genova il noto pugilatore italiano Roberto Roberti.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Il numero 6 dell'« **Italia Letteraria** » contiene: Adolfo de Bosis, «Discorso sulla Poesia» (pagine inedite) — G. Titta Rosa: «Dove il Tasso rivive dopo tre secoli» — G. B. Angioletti: «Pioggia e bel tempo - Il romanzo italiano» — Seb. Timpanaro: «In memoria di Bruno Bianconi». — Alberto Consiglio: «Virginia Woolf». — Riccardo Balsamo-Crivelli: «Pazzerella» (racconto) — Leone Tolstoi: «La morte di Nicola Levin» (da «Anna Karenine). — Goffredo Bellonci: «Longhi critico d'arte». — Vincenzo Costantini: «Architettura milanese»; Marco Ramperti: «Serate milanesi». — S. A. Luciani: «Il Gobbo del Califfo». — Il Portoghese: «Diario: Scacco alla regina». — Renzo Massarani: «La mostra sinfonica del Sindacato romano». — Piero Gadda: «Corriera di Milano». — Claudio A. Ponte: «Corriera di Varsavia». — Alberto Spaini: «A. G. Bragaglia da Parigi e Berlino». — Adolfo Franci: «André Maurois a Milano». — Enrico Falqui: «Rassegna della Stampa italiana». — Giacomo Prampolini: «Nord-Sud». — Sariette: «La fiera del bibliofilo». — Alfredo Gargiulo: «L'Imperio di De Roberto». — Luigi Volpicelli: «Dei Costituti pisani». Lo stesso numero contiene inoltre disegni e caricature di Pietro Lazzari, Michele Cascella, Pompei, Camerini, ecc. ecc. Costa cinquanta centesimi: compratelo.

★ «**L'Illustrazione Italiana**», sommario del numero 18 del 5 maggio. «Le celebrazioni centenarie di Montecassino» (di Giovanni Biadene, con 7 inc.). — «La Settimana» (di Candido). — «Mussolini fra gli avanguardisti del campo «Dux» (3 inc.). — «La spedizione del Duca degli Abruzzi alle sorgenti dell'Uebi-Scebeli» (dal Viandante con 15 inc.). — «I nuovi scavi di Ercolano» (di Amedeo Majuri, con 4 grandi pagine in rotogravure). — «Lettera Londinese» (di C. M. Franzero, con 4 ritratti). — «Il ministro degli esteri della Turchia in Italia» (1 inc.) — «Il concorso bandistico corale del Dopolavoro a Roma» (4 inc.). — «La scienza e la vita» (di Arturo Castiglioni, con 12 inc.). — «Il Principe Ereditario nel Veneto» (1 inc.). — «Osservatorio» (con 2 inc.). — «Uomini e cose del giorno» (7 inc.). — «L'omaggio della «Fiat» al Papa» (2 inc.). — «Giorgio e l'amore» (novella di Francesco Molnar). — Necrologio (con 2 ritratti). — La settimana illustrata (di Biagio).

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.36; tramonta alle ore 19.36 — Luna tramonta alle ore 2.58; leva alle 15.29.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 2.30 e 13.45; Alte ore 8.30 e 20.30.

Ieri 18, a Venezia, temperatura massima 20.6; minima 15.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 756.3.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Piave e Adige in morbida pronunciata; Brenta, Gorzone, Frassine e Po in morbida; Isonzo e Livenza in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione nel canale Revedoli in località Torre di Fine è limitata, fino circa il 4 giugno p. v. ai soli natanti di piccole dimensioni e sprovvisti di alberatura in dipendenza del montaggio della travata metallica del ponte costruito nella suaccennata località.

La navigazione lungo il taglio di Sile resterà sospesa, fino a nuovo avviso, dalle ore 6 alle 12 e dalle ore 13 alle 18.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della Sciarada a premio di lunedì u. s. (OVA-LE) i seguenti:

Signore: Gelmetti Adele di Schio Fanny Pezzini; Bice Concato; Rita Silvestrini; Concetta Pasculli; Vittoria Florian; Maja Querini; Dina Piazza.

Signori: Merlo Ruggero di Caneva; Gino Pizzolato; Rag. Cesare Ortolani; Eugenio Alzetta; Ugo Fraschetti; Adriano Karlitzky; Luigi Moroni; Giorgio Tazzariol, Ernesto Volpi.

La sorte favorì: Bice Concato; Vittoria Florian; Gino Pizzolato e Luigi Moroni.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 4.55; 5.55; 6.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55, (21.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 4.55; 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da P. Umberto I per Stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle ore 6 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle ore 24 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 ogni 20 minuti, dalle ore 6.20 alle 0.10 ogni 10 minuti.

Partenze da P. Umberto I per Carpenedo dalle ore 5 alle ore 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

Autoservizio P. Umberto I, Marghera Quartiere Urbano — Partenze da P. Umberto I dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45); Partenze da Marghera Quartiere Urbano dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Orario delle linee aeree

Aeroporto di S. Nicolò di Lido
VENEZIA

Servizi della Società Transadriatica

PARTENZE per: **ROMA**: giornaliera ore 13.30; **VIENNA** (diretta) (coincidenza per Budapest dal 1-5-29 al 31-8-29) ore 13.; **VIENNA**, con scali a Klagenfurt e Graz (giornaliera), coincidenza per Berlino, Budapest, Cracovia, Varsavia dal 1-5-29, ore 9; **BRINDISI**: con scali ad Ancona e Bari, (mar. ven.), ore 9.

ARRIVI da **ROMA** ore 12: **VIENNA** ore 12.30 diretto; ore 18.30 (lu. me. ve. ore 18 (ma. gio. sab) **BRINDISI** ore 18 (me. sab.).

Idroscalo di S. Andrea
VENEZIA

Servizi aerei della S.I.S.A.

PARTENZE per **TRIESTE** ore 14.15 ore 15.15 (ma. gio. sab); **TORINO** ore 10.45; **ANCONA** ore 10.10 (ma. gio. sab.).

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 A; 18.15 O (Treviso), 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.35 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A; 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 18.15 O (Treviso); 19.50 A. 22.10 O (Treviso).

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.10; 21.40; 22.35; 23.20.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D. 11.30 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D.; 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A (Conegliano); 9.10 A; 9.50 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.06 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 6.57 O (Treviso); 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 17.15 O. (Treviso); 21.00 A.

MESTRE: 0.05; 1.03; 4.28; 5.58; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.13; 22.00.

Il servizio con Mestre

PARTENZE da S. LUCIA: 0.05; 0.20; 0.45; 1.20; 1.50; 4.00; 5.00; 5.10; 5.40; 5.50; 6.00; 6.10; 6.30; 6.50; 7.00; (7.20); 7.32; 7.50; 8.35; 8.50; 8.58; 9.27; (9.35); 10.00; 10.25; 11.07; 11.45; 11.52; 12.10; 12.25; 12.47; 13.15; 13.55; (14.05); 14.15; 14.25; 14.40; 14.48; 15.10; (15.35); 15.50; 16.40; (17.00); 17.30; 17.40; 18.00; 18.15; (18.25) 18.35; (18.45); 19.05; 19.20; 19.30; 19.50; 20.10; 20.30; 20.40; 21.05; 21.40; 22.10; 22.35; 23.00; 23.20; 23.35; 23.45.

PARTENZE da MESTRE: 0.50; 1.26; 4.15; 5.17; 5.33; 5.45; 5.58; 6.14; 6.44; 7.03; 7.13; 7.33; 7.47; 8.05; 8.28; 8.42; (8.49); 8.58; 9.12; 9.20; 9.35; (9.49); 10.05; (10.35); 10.42; 11.17; 11.58; 12.08; 12.33; 12.53; 13.03; 13.16; 13.23; 13.46; 13.54; 14.10; 14.20; 14.28; (14.44); (14.59); 15.07; 15.32; 16.05; 16.35; 17.03; 17.30; (17.59); (18.14); 18.23; 18.39; 19.00; 19.27; 19.43; 19.51; (20.04); 20.12; 20.19; 20.48; 21.22; 21.47; 22.12; 22.41; 22.51; 22.59; 23.06; 23.19; 23.29; 23.52.

I treni chiusi tra parentesi non ammettono il servizio di terza classe.

Orario della Veneta Lagunare

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6; 9.15; 12.15; 14.30; 18.15 (festiva ore 22).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 6; 8.30; 12; 15; 18; (festiva ore 22).

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia per Burano ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15; 19 feriale; (festive ore 20 e 23).

Partenze da Venezia per Torcello ore 7; 14.15; 17.15.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15.

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.25; 10.15; 12.40; 15.30 e 17.25.

Partenze da Torcello per Venezia ore 15.5; 17.50.

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45; 7.45; 10.30; 13.15; 16; 18; festiva 22.

Linea Venezia - Cavallino - Cavazuccherina — Partenze da Venezia (Fond. Nuove) per Cavallino e Cavazuccherina ore 7; 17.15.

Partenze da Cavazuccherina per Cavallino e Venezia ore 5.30, 15.30

Linea Venezia - S. Giuliano - Mestre — Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 5 alle ore 20 ad ogni ora; festiva ore 21.

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.40 e dalle ore 5.55 alle 20.55 ogni ora; festiva ore 21.55.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 20 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1879 — Giovanotti di coperta 362 — Mozzi di coperta con navigazione 173 — Mozzi di coperta senza navigazione 144 — Capi fuochisti 13 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 104 — Fuochisti 24 — Carbonai 863 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 30 — Mozzi di camera con navigazione 190 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

AVVISI ECONOMICI

Come volete che il pubblico venga a sapere quanto vi interessa, se non lo fate conoscere? Gli annunci sono il più efficace mezzo di comunicazione tra voi e il pubblico.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERCASI stenodattilografa perfetta conoscenza inglese, francese, tedesco con referenze primissimo ordine. Indirizzare offerte Cassetta 21 P Unione Pubblicità, Venezia

CERCASI giovane diplomato Scuola Commercio oppure Ragioniere con conoscenza inglese, francese oppure tedesco età 18-19 anni. Scrivere indicando referenze a Cassetta 22 P Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento ammobigliato con bagno vicinissimo spiaggia, per luglio, agosto. Scrivere Cassetta 1 M Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI appartamento ammobigliato, splendida posizione sul Canal Grande. Rivolgersi Hotel Monaco, Venezia.

AFFITTASI anche uso uffici appartamento San Marco sei locali. Scrivere: Cassetta 23 P Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTANSI Mestre posizione centrale vasti magazzini piano terra, primo piano, adatti industria, commercio. Ragioniere Sinegaglia - Mestre.

AFFITTASI San Severo 4879 A secondo piano palazzo sei grandi stanze, sala, cucina, accessori, aria, sole, visitarlo promeriggio. Scrivere: Cassetta 27 P Unione Pubblicità, Venezia.

ARSIERO, Affittasi villino mobiliato, luce, elettricità, acquedotto, giardino ombreggiato. Scrivere Cassetta 569 Unione Pubblicità - Vicenza.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCHIAMO rappresentanti vendita vini superiori in damigiane tipi Barbera Chianti Soave Albana - Acerra (Napoli).

CERCHIAMO rappresentanti saponi bucato profumati, ottimo guadagno mensile. Saponificio Campania - Acerra (Napoli).

DEPOSITI Rappresentanze di primarie Case accetta la Ditta Armando Albanesi - Parma, Articoli per Farmacie - Drogherie - Consorzi Agrari - Mesticherie.

DRAPPERIE cercansi ovunque attivi produttori vendite a privati. Ricco campionario buona provvigione. Indirizzare Cassetta postale, 44 Borgosesia.

ESPORTATORI esclusivisti disposti vendere conto proprio per le zone ancora libere cerca Fabbrica Scaldabagni Bonari - Luino, Lago Maggiore.

GLORIA, macchina scrivere portatile italiana, tastiera 4 file. Cerchiamo concessionari compratori. Soc. Gloria, Calatafimi 5, Milano.

OLEIFICIO diprim'ordine accetta rappresentanti veramente introdotti ed onesti. Fattoria Oleifera Moderna, Oneglia.

RAPPRESENTANTI introdotti uffici pubblici e privati cercansi per collocamento acciaio per uffici. Garnie Casella Postale 298, Roma.

PROVVISTO abbonamento Italia centrale meridionale visito farmacie assumerei rappresentanze. Desarno, Villa Cutolo - Vomero, Napoli.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi, Messina.

AGENTI ambo sessi cercansi ogni Comune vendere famiglie marca mondiale sapone bucato. Lavoro facilissimo, benefici immediati, campioni gratis. Scrivere Lion Soap, Via Sesia 33, Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACCIAI per molle e balestra assortimento completo acciai di tutte le qualit. Pirovano R. (tel. 64712) V.le Monte Grappa 4, Milano.

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A - Telef. 84-270.

AGRICOLTORI migliorerete, aumenterete la produzione usando « Il fruttifero » seminagione primaverile. Deposito via Pontaccio 5, Milano L. S. « Il Fruttifero ».

ALLOCCHIO BACCHINI e C. - Corso Sempione 95, Milano. Apparecchi radiotelegrafici e radiotelefonici d'ogni modello, perfezionatissimi di propria fabbricazione: altoparlanti.

ALLUMINIO, Casalinghi prezzi ribassati. Chiedere listino. Comba Varesina, 62 Milano.

ANELLO antico lire 110.— cestino 115.— vassoio 250.— posate 425.— Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

AREOGRAFI « Luftikus » per verniciature coloriture; nuovo sistema brevettato a bassa pressione, unico sul mercato; impianti completi per nitrocellulosa. Conrad Bartoli, Milano, Farini, 55.

ASSUMIAMO Agenti vendita nuova bilancia automatica produzione casa mondiale Italiana. Referenze Cassetta 12 D Unione Pubblicità, Milano.

CANNOCCHIALI potenti, microscopi, binoccoli primarie marche, liquida privato, prezzi irrisori. Cassetta 102, Unione Pubblicità Italiana - Piacenza.

CASEIFICIO moderno vicino Milano vendesi prezzo conveniente Vernizzi, Viale Monte Grappa 16 - Milano.

CALZE telaio prima seconda scelta vende calzificio prezzi di blocco, contanti. Melchiorre Gioia, 67 Milano.

CALZIFICIO Ernesto Consonni di Balsamo (Milano) Assortimento completo in calze.

F.lli MANTOVANI, Via Montebello 30, Milano (112) Feltri per cartiere e industrie Panni industriali.

GHIACCIO artificiale, celle frigorifere, impianti completi, motori Diesel, facilitazioni pagamento. Scrivere Macchine. Casella Postale 32, Roma.

GRAMMOFONI Portatili tedeschi, perfettissimi L. 200 e L. 320 Pagamento rateale - Schneider, Via Ospedale 10, Torino.

GOGLIO LUIGI, Milano, Via Solari 36 (unica sede), Telef. 85-283. Sacchetti carta per ogni industria - Busta paga - Cataloghi e campioni.

INCUBATRICE quaranta nova regala abbonati «Giornale Allevatori» Catania. Chiedere programma.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici - Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-714.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

NOCE speciale ingrosso tavole e tronchi. - Solza Giovanni - Pordenone.

OLIO garantito Oliva Sublime per famiglie in damigiane da litri 30-50 a L. 8.— il litro contro assegno franco domicilio escluso dazio, la damigiane litri 15-25 a L. 8.50.— Arturo Saponaro Fasano (Puglia).

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

POMPE Centrifughe Ferraris per irrigazioni, bonifiche, usi industriali e domestici, massimo rendimento, costo. Lazzaretto 12, Milano.

S. A. ITALEXPRESS - Trasporti internazionali marittimi e terrestri Corso San Gotardo, 22, Milano; Genova, Torino.

SCALDABAGNI a legna, a gas, a petrolio ultimi modelli, premiati con massima onorificenza recente Concorso Nazionale di Roma chiedere listino Fabbrica Scaldabagni Bonari, Luino, Lago Maggiore.

SEME BACHI - Fratelli Mason, Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione - Società Anon. Brevetti A. Perego - Milano.

TESSITORI abbisognandovi disegni Jacquard e Vincenzi cartoni, accessori, rivolgetevi alla Ditta Chiodo zoa, Milano, Via Vigentina 20 - Telefono 50-757.

TESSUTI. Visitando per seterie primaria clientela Piemonte Liguria prenderei altri campionari articoli affini. Scrivere: Vigliani, Oporto, 8 - Torino.

TREBBIATRICE Mais 110 completa, seminuova, garantita, occasione vendo. Cassetta 1 A Unione Pubblicità - Treviso.

TRIPLEX - Il cristallo che non si scheggia; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A. Tel. 84-270.

VILLEGGIATURE

AFFITTASI stagione in Nogarè (Belluno) a due chilometri dalla città appartamento ammobiliato con giardino, splendida posizione. Per trattative rivolgersi: Dall'Armi, Stazione Belluno.

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ **N. 83**

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

— Il mio futuro genero! soggiunse cinicamente Trimier... Siamo esseri singolari noi, non è vero? Ecco invitato dalla mia amante un uomo che tra un mese sposerà mia figlia...

Poi rivolgendosi alla bamboletta:

— E tu, piccolina, come ti chiami già?

— Riretta...

— Ebbene Riretta, bimba sia, poichè ora sai che il tuo cavaliere è fidanzato... sii prudente!

E' inteso ch'egli darà stasera un addio alla sua bella vita di scapolo, ma, se per caso vuoi abbracciarlo fa ma, se per caso vuoi abbracciarlo fa ch'io non me ne accorga.... chè, forse, mi metterebbe in imbarazzo!...

Tutti risero di nuovo alle indegne parole che alludevano, in quell'ambiente corrotto, alla purezza e alla dolcezza di Clara, della figlia, poi vociando e abbandonandosi alle prime intimità si sedettero a tavola.

Durante tutta la cena Trimier che aveva alla destra la Cantatrice Mascherata ostinatamente si preoccupò di farla bere; inutilmente invece cercò di eccitarla, di scuoterla con ogni genere di discorsi che avrebbero fatto arrossire un corpo di guardia e che la giovane pareva non ascoltasse neppure.

Prospero Bourdillat era desolato, ma non osava opporsi all'audacia di Paolo Trimier...

Anche con lui la Cantatrice era silenziosa: essa non apriva bocca che per mangiare e bere ma si manteneva chiusa in un mutismo assoluto tanto che a un certo punto Trimier disse all'altro suo vicino:

— Questa donna forse canterà benissimo... ma non sa dire due parole...

In compenso ha un appetito famoso.. e sopporta benissimo il vino!

Infatti ella mangiava per quattro e ogni volta che il suo cavaliere le riempiva il bicchiere, lo vuotava di un fiato senza parer affatto turbata dall'ingestione un po' smoderata di quei liquori generosi.

— Mah! finì per dirsi Paolo Trimier. Quest'è una donna che ha avuto un gran dolore nella sua vita e cerca di dimenticarlo nel vino...

Ma deve aver trovato questa consolazione da molto... poichè ormai gliene occorre una quantità più che discreta per arrivarci!...

E risoluto a farle perdere completamente il buon senso e a metterla in condizione di togliersi la maschera, ricominciò a mescerle una coppa di vino dopo l'altra.

Bourdillat per conto suo era ormai già immerso in uno stato di dolce ebbrezza ed aveva dimenticato tutte le promesse fatte a Molinet così che sognava di trasformare la sua platonica avventura in una vera avventura amorosa...

Infatti a un certo momento fece scivolare dolcemente il suo braccio dietro la schiena della giovane compagna.

Ma una mano che gli parve singolarmente vigorosa rimise al suo posto il braccio indiscreto...

Nessuno se ne accorse ma poco dopo allorchè Trimier lo incitò ad abbracciare la timorosa compagna, egli non osò ritentare la prova...

Il suo viso esitante imbarazzato cominciò a provocare dei motti(dei frizzi sino a che tutti insieme, diretti dal malizioso Trimier, i convitati cominciarono a gridare:

— L'abbraccerà... non l'abbraccerà... l'abbraccerà!.... non l'abbraccerà...

Prospero Bourdillat al colmo della perplessità e dell'imbarazzo sentì che se non seguiva il consiglio avrebbe perso la reputazione di uomo dalle avventure sensazionali che si era fatto quella sera allorchè era apparso con la misteriosa Cantatrice.

E allora, mentre questa sempre calma e imperturbabile osservava la scena che si svolgeva intorno, tese le braccia verso il suo collo e tentò d'avvicinarsi a lei per un bacio.

Tranquillamente la Cantatrice Mascherata come dianzi aveva fatto, ricondusse al proprio posto le braccia di Bourdillat dicendogli gentilmente.

— Siate saggio, amico... ci sono delle persone che vi guardano.

All'esplosione di folli risate a cui si abbandonarono tutti gli invitati, Bourdillat avrebbe voluto scomparire sotto la tavola.

Fortunatamente per lui Elena Morannes giudicò che ci si era abbastanza divertiti alle spalle del buon uomo e alzandosi diede il segnale della danza.

Prospero Bourdillat, mentre alcune coppie iniziavano uno shimmy trascinò la Cantatrice Mascherata in disparte e le mormorò con voce atrocemente triste:

— Ma infine... perchè non volete che vi abbracci?

— Avete dunque dimenticato le vostre promesse? ribattè a bassa voce la compagna.

Il galante proprietario rivide in un lampo la moglie e la minaccia di Molinet di svelare ogni cosa, abbassò il capo così sconcertato, così alterato che la donna dovette prendergli il braccio d'autorità e condurlo a sedere vicino al piccolo chiosco in cui Elena Morannes e Paolo avevan preso posto.

— Ci canterete qualcosa, ora? domandò Elena alla donna misteriosa...

Più tardi.. più tardi... questa rispose con un piccolo gesto di diniego indicando il petto.

— Perbacco! osservò Paolo all'orecchio di Elena. Ha mangiato come un lupo!... Occorre che digerisca!

Di tanto in tanto si risvegliava qua e là un eco del coro di poco prima:

— L'abbraccerà... non l'abbraccerà...

E l'orchestra rumorosa l'attuiva subito con la violenza dei suoi indemoniati ritornelli.

A un certo momento un cavaliere e una dama, il barone di Prèvenchère e la fragile Riretta si avvicinarono alla coppia Bourdillat; il giovane afferrò con le due mani il capo di Riretta, la baciò a lungo sulla bocca, poi gridò al pover'uomo rosso di vergogna impotente.

— Si fa così Bourdillat!

Allora Bourdillat perdette la testa. Ossessionato dalla tentazione di provare che aveva dei diritti reali sulla sua compagna e nello stesso tempo di sentirsi palpitare nelle braccia, come tutti gli altri, il corpo di una donna innamorata, lottò per un certo tempo.. poi si slanciò al secondo brusco assalto che gli fruttò i due famosi manrovesci veduti da Dartois.

Egli ad ogni modo non seppe protestare contro le sevizie di una donna che decisamente non amava scherzare, ma Trimier cominciò ad essere seccato da quell'ostentazione di onestà ad oltranza.

Balzò in piedi coll'intenzione di strappare la maschera a viva forza:

— Aspetta almeno ch'ella abbia cantato, consigliò Elena... Quando avrà finito la ringrazierò e cercherò di farle capire che l'abbiamo abbastanza veduta...

(continua)

Anno CLXXXVII N. 140 - Cent. 25 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 20 Maggio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 64.— - Sem. L. ..— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-68 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 3.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

La situazione del Tesoro

Un avanzo di 257 milioni in Aprile
Miglioramento della bilancia commerciale

ROMA, 20

Il Conto del Tesoro al 30 aprile ... registra un fondo di cassa ... cioè in contanti e immediatamente spendibili di 2.331 milioni di cui 1.961 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 370 milioni presso la Tesoreria Centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

Dalla situazione di bilancio risulta che durante il mese di aprile si verificarono accertamenti di entrate per milioni 1.795 ed impegni di spese per milioni 1.588, onde l'avanzo effettivo di 257 milioni, per effetto del quale l'avanzo al 31 marzo da milioni 106 è salito a milioni 363.

Questo risultato è stato conseguito in dipendenza del miglior gettito delle entrate durante aprile e del maggior provento ... nelle aziende delle Ferrovie e delle poste spettante al Tesoro, ...enzialmente finora non scon... nelle situazioni mensili, ma ... l'andamento della gestione dei primi dieci mesi di esercizio autorizza a ritenere definitivamen acquisito al bilancio dello Stato.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 87.155 milioni. La situazione segna una diminuzione di 11 milioni in confronto a quella del mese precedente. La circolazione bancaria ammonta a milioni 16.274 con una diminuzione rispetto al 31 marzo di 122 milioni. La circolazione dei biglietti di Stato è diminuita di 13 milioni.

Il valore delle importazioni nel Regno durante il mese di aprile 1929 fu di L. 1.997.633.747 e quello delle esportazioni di Lire 1 miliardo 247.929.848. Nello stesso mese dello scorso anno quei valori ammontarono rispettivamente a L. 1.882.358.424, e a Lire 1.074.205.804 di guisa che l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni nel mese è scesa da 808.1 milioni a 749.7 milioni di lire segnando un miglioramento di 58.4 milioni.

Il congresso degli agricoltori lombardi

solennemente inaugurato a Milano

MILANO, 20

Iermattina al teatro Lirico è stato inaugurato il quinto congresso ...nale dei lavoratori agricoli ... il secondo congresso regionale ... tecnici agricoli con l'intervento ... presidente della Confederazione nazionale fascista dei sindacati dell'agricoltura on. Razza e l'on. Angelini segretario generale della Federazione nazionale ... tecnici agricoli. Il teatro era ...pito di agricoltori, erano presenti tutte le organizzazioni agricole del Milanese nonchè una larga rappresentanza dell'unione pro...nale agricola di tutta la Lombardia.

Sul palcoscenico, dove erano ...rati numerosissimi vessilli ... tutte le organizzazioni, aveva preso posto tutte le autorità, ... cui si notavano S. E. il Prefetto gr. uff. Siragusa, il vicesegretario del Partito on. Starace ... nuovo Segretario federale, la ...ora Savoia per il Fascio femminile; il gr. uff. Fabbri, il comandante di zona della M. V. generale Carini, i rappresentanti del Corpo d'Armata e delle Legioni della Milizia e altri. Vive acclamazioni e al suono della Marcia Reale e di Giovinezza hanno accolto l'arrivo dell'on. Razza, dell'on. Pegnotti commissario dei sindacati fascisti milanesi e del gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini e dell'on. Angelini.

Ha preso per primo la parola ... Pegnotti che, inviato un saluto all'on. Razza ed alle autorità ..., ha detto dell'efficienza della situazione sindacale milanese tracciando le linee direttive generali perchè l'azione sindacale ... sempre più utile. Quindi l'on. Razza ha pronunciato un applauditissimo discorso ricordando ... a Milano gli agricoltori di 5 ... si riuniscono per esaminare l'opera svolta e le mete seguite e per scegliere sempre nuovi punti di arrivo che il sindacalismo fascista si propone di consentire ad un sempre maggior numero di lavoratori della terra di diventare ... braccianti ... e fittuari ... mezzadri ed anche piccoli proprietari perchè la terra deve produrre e non solo essere lavorata ma anche amata. Ha poi accennato alla proficua opera che in pro dell'agricoltura svolgono i tecnici agrari e come tre medaglie d'oro siano annualmente decretate ai tre tecnici agrari che maggiormente si distinguono per serietà di studi e proficuo amore ai lavoratori della terra.

Ha proceduto quindi alla consegna di una di tali medaglie d'oro al prof. sen. Angelo Menozzi, altamente benemerito dell'agricoltura italiana ed al quale tutti i congressisti hanno tributato una calorosa ovazione.

L'on. Razza ha poi aggiunto che siccome il congresso aveva l'onore e il piacere grandissimo della presenza del gr. uff. Arnaldo Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia*, che è la bandiera intorno alla quale tutti i rurali d'Italia si stringono, il vessillo delle più belle e feconde battaglie agricole, aveva l'alta soddisfazione di potergli consegnare la tessera del sindacato dei tecnici agricoli. Gli agrari, egli ha detto, vogliono con questo atto considerarlo idealmente inquadrato tra loro come il capitano più apprezzato ed amato.

Vibranti acclamazioni accompagnano la consegna della tessera al dottor Mussolini che è racchiusa in un artistico astuccio in cuoio.

Il senatore Menozzi prende poi la parola per ringraziare e quindi il gr. uff. Arnaldo Mussolini con felici espressioni si dice lieto della tessera consegnatagli dichiarando che egli ben si considera uno agrario che nel campo tecnico ha perseguito con passione e fede seguendo le alte direttive del Duce, un'opera ormai ventennale per il progresso e la emancipazione dell'agricoltura italiana. Vive acclamazioni mentre la musica suonava Giovinezza salutano le parole del dott. Arnaldo Mussolini.

Il convegno dei lavoratori agricoli ha iniziato poi lo svolgimento degli argomenti all'ordine del giorno ed ha continuato e chiuso nel pomeriggio i suoi lavori. Anche il congresso dei tecnici agricoli ha svolto nel pomeriggio i suoi lavori presso la Società Agraria di Lombardia ove si è proceduto anche all'inaugurazione dell'ufficio regionale dell'Istituto Fascista di tecnica e propaganda agraria. Il segretario generale della Federazione Nazionale tecnici agricoli on. dott. Franco Angelini ha fatto una relazione riassuntiva del movimento professionale delineando e precisando aspirazioni e riconoscimenti nel vasto quadro delle attività agricole e dello sviluppo dei più caratteristici problemi economici sindacali e sociali del momento.

Il congresso agricolo a Trip li chiude i suoi lavori

TRIPOLI, 20

Si è chiuso ieri il congresso tecnico agrario promosso dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori. Le sedute si sono svolte nel salone del Municipio, gentilmente concesso dal Podestà comm. Bruni, e ad esse ha partecipato, intervenendo anche nella discussione, S. E. il Governatore Maresciallo Badoglio. Ha presieduto il congresso il commissario del Consorzio agrario di Tripoli conte Sottocasa. Il Ministero delle Colonie aveva aderito inviando come suo delegato il comm. Zucco che ha portato il fervido saluto di S. E. De Bono.

Assistevano anche il segretario generale del Governo comm. Rava, il comm. Siniscalchi, direttore della colonizzazione, il dott. Leone ispettore dei servizi agrari, il dott. Tappi delegato dell'Istituto agrario coloniale di Firenze, e numerosissimi tecnici e concessionari di terre.

Dopo una relazione del dott. Guzzini della Confederazione degli agricoltori, sugli scopi del convegno e sul programma della Confederazione nei riguardi dei problemi di agricoltura coloniale il prof. Grinvero dell'Istituto Superiore agrario di Perugia, ha svolto una sua elaborata relazione sullo sviluppo delle coltivazioni ortofrutticole della Tripolitania. E' seguito il prof. Fuschini dello stesso Istituto trattando degli sviluppi della gelsi-machicoltura in colonia.

Nell'assenza del relatore è stato poi letto uno studio dell'on. Marescalchi sulle viti e sul vino nella Tripolitania. Nella seconda seduta il prof. Divenza ha svolto una dotta relazione sulla olivicoltura nordafricana. Tutte le relazioni attentamente seguite hanno dato luogo a discussioni appassionate da parte dei tecnici e degli agricoltori della colonia.

Le conclusioni dell'importante congresso, a cui hanno partecipato i tecnici più competenti, hanno chiaramente confermato che le direttive pratiche seguite dagli agricoltori tripolini negli ultimi anni sono le migliori e garantiscono dell'avvenire agricolo della colonia ormai sicuramente impostato.

Egna inaugura un busto al garibaldino Camillo Zangani

TRENTO, 20

Ieri mattina presenti il prefetto gr. uff. Pio Marta, il Segretario federale Brasavola, autorità, rappresentanze fasciste, combattenti, alunni delle scuole ed una grande folla di popolo è stato inaugurato solennemente nel paese di Egna un busto in bronzo che posa sopra una colonna di marmo rosso dedicato al valoroso garibaldino trentino Camillo Zangani, nativo di Egna, che partecipò alla campagna del 1859 e alla spedizione di Marsala combattendo quindi a Milazzo.

Lo Zangani nella campagna trentina del 1866 rimaneva gravemente ferito presso Condino guadagnandosi due medaglie d'argento al valore. Moriva a Venezia nel 1888. Dopo lo scoprimento del busto il podestà ha tenuto il discorso commemorativo esaltando la figura dell'eroe. E' stata infine inaugurata la nuova caserma dedicata al suo nome.

Maestri di Trento e Bolzano in visita alla Capitale

ROMA, 20

Ieri alle 8.50, ricevuto dall'on. Sacconi presidente dell'Associazione fascista degli insegnanti e da altri dirigenti l'organizzazione, nonchè da folte rappresentanze di giovani italiane e di balilla recanti i gagliardetti delle scuole del Governatorato, sono giunti a Roma 500 insegnanti delle provincie di Bolzano e di Trento, venuti nella Capitale per visitare i monumenti.

Alle 11 i 500 insegnanti, fra cui sono numerosi allogeni, si sono recati a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Dal Vittoriano gli insegnanti trentini e atesini si sono recati in Campidoglio, sulla cui piazza un coro formato da molti di essi ha cantato l'Inno a Roma e l'Inno trentino. Infine hanno reso omaggio all'Ara dei Caduti Fascisti, sulla quale hanno deposto una corona.

L'Esposizione di Barcellona solennemente inaugurata

BARCELLONA, 20

E' stata ieri mattina solennemente inaugurata l'Esposizione internazionale alla presenza dei Sovrani e dei principi spagnoli, del corpo diplomatico e di tutte le autorità civili e militari. S. A. R. il Principe di Udine assisteva alla cerimonia inaugurale nella tribuna reale accanto Sovrani e ai principi.

Assistevano anche l'on. Gray in rappresentanza del P. N. F. italiano e S. E. il conte Volpi che sono stati presentati ai Sovrani e da essi trattenuti in cordiale colloquio.

L'altra sera l'ambasciatore d'Italia marchese Medici del Vascello aveva offerto all'Hotel Ritz un pranzo di 60 coperti in onore di S. A. R. il principe di Udine con l'intervento del generale Primo de Rivera, di autorità civili e militari e d'una larga rappresentanza della società barcellonese e madrilena.

L'on. Ciano inaugura a Bologna le esposizioni riunite al Littoriale

BOLOGNA, 20

Iermattina, con l'intervento di S. E. il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, autorità civili, militari e di molte personalità del campo industriale, agricolo e commerciale ha avuto luogo la inaugurazione della esposizione riunita negli stands appositamente costruiti entro le mura dello stadio del Littoriale, esposizione che rappresenta una superba rassegna di tutte le forze produttrici.

S. E. Ciano è stato ricevuto al suo arrivo in stazione alle ore 9.30 dalle principali autorità tra le quali si notavano: S. E. il Prefetto gr. uff. Guadagnini, il Podestà e presidente dell'esposizione on. Arpinati, il generale Grandis comandante interinale del corpo di armata, il sen. Oviglio, gli on. Manaresi, Biagi, Peglion, Chiarini e De Cinque, il console generale della M. V. S. N. Radini Tedeschi, il Segretario federale colonnello Ramponi e altre personalità.

Entro la stazione prestano servizio d'onore un manipolo della 6.a Legione della Milizia con musica, una rappresentanza del Fascio con gagliardetto, nonchè molte centinaia di appartenenti all'Associazione ferrovieri fascisti mentre all'esterno erano schierate la 37.a Legione Avanguardisti e le rappresentanze di tutti i circoli rionali. Al suo passaggio l'on. Ciano è stato salutato da calorosi e potenti alalà, al suono della Marcia Reale e degli inni fascisti.

Si è formato un corteo di automobili sulla prima delle quali hanno preso posto S. E. il Ministro col Podestà on. Arpinati che si sono recati in Municipio dove ha avuto luogo un ricevimento. Subito dopo l'on. Ciano si è recato alla sede della centrale telefonica della T.I.M.O. ove, accompagnato dai dirigenti, ha visitato gli impianti del telefono automatico. Terminata la rivista il Ministro si è recato al Littoriale ove ha avuto luogo la cerimonia dell'inaugurazione dell'esposizione. All'ingresso dell'esposizione affollatissima di invitati, il Ministro è stato accolto da vivi applausi e dal suono della Marcia Reale.

Il segretario dell'esposizione cav. Bedogni, a nome del comitato organizzatore, ha rivolto a S. E. il Ministro parole di saluto e di ringraziamento per il suo intervento. S. E. Ciano dopo aver tagliato il nastro simbolico stesso all'ingresso della esposizione ha proceduto ad una minuta visita di tutti gli stands trattenendosi specialmente alla Mostra dell'opera nazionale combattenti e alla mostra dell'artigianato organizzata dal consiglio dell'economia nazionale.

Terminata la visita dell'esposizione e delle varie installazioni del Littoriale tra le quali la piscina natatoria, S. E. Ciano si è recato a fare una breve visita al deposito centrale locomotive delle ferrovie dello Stato. Terminata la quale, alle ore 13.30 alla Casa del Fascio ha avuto luogo una colazione in onore del Ministro alla quale hanno partecipato un numero ristretto di autorità. Allo spumante l'on. Arpinati ha rivolto all'illustre ospite parole di ringraziamento per il suo intervento. Ha poi brevemente risposto l'on. Ciano salutato da una prolungata ovazione. Alle 15 circa S. E. il Ministro Ciano ha lasciato la città ossequiato dalle autorità civili e militari.

Il Gran Premio Motociclistico vinto da Bandini

Handley esce incolume da una pericolosa caduta

ROMA, 20

Ieri sul circuito delle tre Fontane si è iniziato il 4.o grande premio reale motociclistico, gran premio del Moto Club d'Italia, gara internazionale valevole per il campionato italiano di prima categoria. Alla organizzazione erano preposti il cav. Garettoni, il comm. Cavallotti e i membri del Consiglio del Motoclub di Roma.

Alle ore 9.17 il conte Bonacossa dà il via al gruppo dei concorrenti della classe 250 cmc. Sono partiti: l.o Ghersi, Truzzi, Billa, Susini e Crucci, tutti su macchina Guzzi e Handley su Motosachoce. A due minuti precisi di distanza sono partiti i seguenti sedici concorrenti appartenenti alla classe 175 cmc.: Miele Borghese, Miele Giovanni, e Grusi su macchina Benelli, Panella su Signorelli, Autori, Di Gennaro Luigi, Melmeluzzi, Di Gennaro Renato, Rossetti, Peres Francesco, Peres Vincenzo, Sandri e Dal Monte su M. M., (Bu) Bufalchi su Bufalchi, Capodieci e Andreani su C. F. I concorrenti della classe 250 cmc., dovevano compiere km. 208,800 pari a 16 giri del circuito, quelli della classe 175 cmc. km. 182.700 pari a 14 giri.

Le categorie minori

Nel primo giro i passaggi della classe 250 avvengono in questo ordine: Handley, primi a 40 secondi, quindi Ghersi e Truzzi, Susini e Colucci. Villa è vittima di una caduta e riporta lievi escoriazioni. Nella classe 175 i passaggi del primo giro avvengono nell'ordine seguente: Grusi, seguito a breve distanza da Sandri, Panella, Miele Giovanni, Melmeluzzi, Di Gennaro Luigi, quindi Del Monte, Rossetti, Miele Borghese, Peres, Autori, Andreani, Di Gennaro Renato, Peres Vincenzo e Bufacchi; Capodieci ritarda.

Nel secondo giro le posizioni non cambiano. Handley aumenta il suo vantaggio. Nel terzo giro Rossetti si porta al 5.o posto della classe 175 e nel 4.o giro Ghersi si porta al secondo posto della classe 250.

Ecco le classifiche del sesto giro: classe 250 cmc.: 1.o Handley in 44.25 3 quinti; 2.o Ghersi in 47.22 3 quinti; 3.o Primi in 47.28 3 quinti. Classe 175 cmc.: 1.o Drusi in 50.35; 2.o Panella in 51.14 1 quinto; 3.o Sandri in 52.46 2 quinti. Avvengono nel frattempo alcuni ritiri. Mentre nelle categorie delle 250 Handley mantiene la testa indisturbato acquistando anzi un maggiore vantaggio sempre, che gli permette di rifornirsi all'8.o giro con tutto comodo, nella classe delle minori cilindrate vi è accanita lotta per conquistare il primato tra Drusi e Panella.

Al decimo giro le classifiche sono le seguenti: classe 250 cmc.: 1.o Handley in 115.37 4 quinti; 2.o Ghersi in 118.52; 3.o Primi in 120.15 Classe 175 cmc.: 1.o Panella in 124.54 2 quinti; 2.o Drusi in 124.55; 3.o Sandri in 127.32 1 quinto. Volgendo al termine, la gara non muta fisionomia. Drusi riesce negli ultimi 100 metri a strappare un quinto di secondo al suo valoroso avversario e vince così per la classe 175. La folla applaude calorosamente ai vincitori e tutti gli altri concorrenti via via che tagliano il traguardo.

Nuovi "records,,

Ecco le classifiche generali: Categoria 250 cmc.: 1.o Handley Walter (Motosachoche) che impiega a compiere i km. 208.800 del percorso ore due 1.59 4 quinti alla media di 102.691 (nuovo record); 2.o Primi Guido (Guzzi) in 2.6.53; 3.o Ghersi Mario (Guzzi) in 2.9.9 4 quinti; 4.o Truzzi Egidio (Truzzi) in 2.15.30; 5.o Susini Federico (Guzzi) in 2.29.5 2 quinti. Giro più veloce: Handley; al decimo giro compiuto in 7.12 2 quinti, alla media di km. 108.649.

Categoria 175 cmc.: 1.o Brusi Riccardo (Benelli) che impiega a percorrere i km. 182.700 del percorso ore 1.58.47 2 quinti alla media di km. 92.275 (nuovo record); 2.o Panella Alfredo (Signorelli) in 1.58.47 3 quinti; 3.o Sandri Luigi (M.M.) in 2.1.34 3 quinti; 4.o Miele Giovanni (Benelli) in 2.4.13 2 quinti; 5.o Rossetti Amilcare (M.M. 125) in 2.7.54 3 quinti; 6.o Peres Vincenzo (M.M. 125) in 2.10.8 4 quinti; 7.o Autori (M.M. 125) in 2.19.45 2 quinti; 8.o Di Gennaro Luigi (M. M. 125) in 2.24.4 2 quinti; 9.o Melmuzzi Nicola (M.M. 125) in 2.24.12 1 quinti; 10.o Di Gennaro Renato (M. M. 125) in 2.29.30 2 quinti; 11.o Perez (M. M. 125) in 2.30.36 1 quinto. Giro più veloce: Panella al 5.o giro compiuto in 8.11 1 quinto alla media di km. 95.643.

Nel pomeriggio molta folla è intervenuta al circuito delle tre Fontane per assistere alla disputa delle due categorie maggiori del 4.o Gran Premio Reale Motociclistico, classi 350 e 500 cmc. Alle 15 precise è giunto S. E. Augusto Turati Segretario del P. N. F., accompagnato dal comm. Favia del Core capo dell'ufficio sportivo del P. N. F. e ricevuto dal senatore Gallenga, dal Barone Ricci del Riccio e dal cav. Indori.

Una banda militare ha intonato l'inno «Giovinezza» mentre la folla scoppiava in un vibrante applauso.

Le maggiori cilindrate

Alle ore 15.16 S. E. Turati dà il via al gruppo dei concorrenti della classe 500 cmc. e dopo due minuti precisi ai concorrenti della classe 350 cmc. Sono partiti, della classe 500 cmc.: Ciacci e Taruffi su Norton; Self su Savoia; Roccatanni, Colombo, Chiesa, Tranconi, Mandolesi e Achillini su Sumbeam; Handley su Motosachoche; Zanchetta su Gilera; Bandini su Rudg e Panella su Calthorpe.

Nella classe 350 cmc. hanno preso il via: Landi, Santini, Severi e Malerba su Velocette; Jacobini, Duralli e Passanti su Chater-Lea; Moretti e De Sisto su Bianchi; Nocchi su X; Bruzi, Chesi, Grazzini, Pinci, Nazzaro e Nervegna su Calthorpe; Nicoletti su H.D.; Favero e Luisella su F.N.; Conti su Conti. Tutti i concorrenti debbono compiere venti giri pari a km. 261.

Nel primo giro i concorrenti della classe 500 cmc. passano nell'ordine seguente, a brevissima distanza l'uno dall'altro: Handley, Taruffi, Bandini, Colombo, Ciacci, Franconi, Roccatani, Self, Zanchetta, Achillini e Mandolesi. L'ordine di passaggio della categoria 350 cmc. è il seguente: Moretti, Passanti, Landi, Grazzini, Severi, Nocchi, Duralli, Nicoletti, Perini, Conti, Pinci, Del Sisto, Santini, Favero, Luisella.

Nel secondo giro le posizioni di testa della classe 500 cmc. non mutano salvo il passaggio di Franconi al quinto posto, ma non è così nella categoria 350 dove solo Moretti conserva il suo posto. Severi passa al secondo posto seguito da Grazzini, Nicoletti e Ferrini. Handley acquista notevole vantaggio.

Nel terzo giro Bandini passa al secondo posto seguito da Taruffi che perde terreno. Tutte le altre posizioni subiscono delle lievi modificazioni. Nicoletti da al terzo posto delle 350 cmc. Il quarto e quinto giro, se non mutano le posizioni dei *leaders*, provocano però notevoli sbalzi nei posti immediati. Handley procede a più di 120 km. di media avvantaggiandosi ancora su Bandini suo più immediato inseguitore.

Al settimo giro avviene un colpo di scena: Handley non passa e Bandini assume il comando della classe 500 cmc.; Taruffi è lanciato all'inseguimento avendo sulla scia Colombo mentre Ciacci passa al quarto posto e Achillini al quinto. Nella classe 350 cmc. le posizioni al settimo giro sono le seguenti: 1. Moretti; 2. Severi; 3. Santini; 4. Nicoletti; 5. Grazzini; 6. Pinci.

Un ribaltamento

Viene comunicato che Handley è costretto a ritirarsi per guasti subiti alla macchina in un ribaltamento dal quale il valoroso guidatore è uscito incolume. Vengono comunicati altresì i ritiri di Druzzichesi e Franconi, di Malerba, Nazzaro, Favero, Bersanti, Conti Luisella, Zanchetta, Ciosa, Panella e De Sisto.

Al nono giro Santini passa al secondo posto della minore cilindrata. Bandini al decimo giro si rifornisce impiegando nell'operazione 45 secondi. Taruffi si rifornisce al giro successivo. Ne approfitta Colombo per passare in seconda posizione. La gara acquista ora una nota di maggiore interesse: il duello cioè tra Bandini e il campione d'Italia Colombo.

Ecco le classifiche al decimo giro: Classe 500 cmc.: 1. Bandini in ore 1.7'13" 2/5; 2. Taruffi in 1.9'21"; 3. Colombo in 1.10'44"; 4. Roccatani in 1.13'15"; 5. Achillini in 1.25'34". Classe 350 cmc.: 1. Moretti in ore 1.14'2"; 2. Santini in 1.14'40"; 3. Severi in 1.14'49" 2/5; 4. Nicoletti in 1.17'4"; 5. Pinci in 1.26'37" 3/5. Al 13.o giro Severi toglie il secondo posto della classe 350 a Santini. Moretti al 14.o giro si rifornisce.

Al 15.o giro mentre Colombo si ferma per rifornirsi Taruffi ritorna al secondo posto. Nella lotta per il primato entra così un terzo protagonista.

Ecco le classifiche al 15.o giro. Classe 500 cmc.: 1. Bandini in ore 1.44'10" 4/5; 2. Colombo in 1.45'41"; 3. Taruffi in 1.45'49"; 4. Roccatani in 1.52'32" 2/5. Classe 350 cmc.: 1. Moretti in 1.51'39" 2/5; 2. Santini in 1.53'20" 2/5; 3. Severi in 1.53'28" 3/5; 4. Nicoletti in 1.58'12" 2/5.

Nel 17.o giro Colombo riesce a guadagnare però la seconda posizione mentre Bandini perde terreno di fronte all'aumentata velocità dei suoi immediati inseguitori impegnati in un accanito duello.

Ma la meta è ormai vicina ed il forte attacco di Colombo e di Taruffi non può avere successo. Quando Bandini taglia il traguardo, vincitore del quarto Premio Reale motociclistico, la folla prorompe in un lungo applauso mentre la banda militare suona la Marcia Reale. Applausi ricevono Colombo, secondo arrivato, e Taruffi e Moretti, primo della classe 350 cmc.

Le classifiche

Ecco le classifiche generali: Classe 500 cmc.: 1. Bandini Terzo (Rudge) che impiega a compiere i 261 km. del percorso ore 2.19' 24" 2/5, alla media di km. 112.332 (I. assoluto); 2. Colombo Maria (Sumbeam) in 2.20'31"; 3. Taruffi Piero (Norton) in 2.20'31" 3/5; 4. Roccatani Attilio (Sumbeam) in 2.32'28" 2/5; 5. Achillini Achille (Sumbeam) in 2.55'6" 2/5.

Giro più veloce Handley su «Motosachoche» al quarto giro, compiuto in 6'22" alla media di 122.984.

Classe 350 cmc.: 1. Moretti Amilcare (Bianchi) che impiega a compiere i 261 km. del percorso ore 2.28'37" 2/5, alla media di km. 105.367; 2. Santini Alberto (Velocette) in 2.29'25" 3/5; 3. Severi (Velocette) in 2.43'37" 2/5; 4. Landi Giulio (Velocette) in 2.47'53" 3/5.

Giro più veloce Santini su «Velocette» al 15.o giro, compiuto in 7'6" 2/5, alla media di km. 110.178.

La sagra dell'aria a Parigi

Dimostrazioni comuniste

PARIGI, 20

Alla presenza del Presidente della Repubblica e del Ministro dell'Aria, dei Ministri Tardieu, Painlevé e Poucet, si è svolta al campo di Vincennes la grande annuale festa dell'aria organizzata dall'Aero Club di Francia col concorso del Ministero dell'Aria.

Centinaia e centinaia di persone assistevano alle evoluzioni ed acrobazie degli apparecchi. Sono stati compiuti *looping*, manovre acrobatiche e combattimenti.

Il concorso di altezza è stato vinto da Detroyat che salì a 8000 metri in meno di venti minuti.

La giornata era trascorsa tranquillamente, soltanto mentre la folla evacuava il campo tranquillamente, avvenivano alcuni incidenti provocati da comunisti. Essi cercavano di inscenare una dimostrazione, sparpagliandosi tra la folla e distribuendo dei manifestini, adunandosi poi, alla fine della sagra dell'aria, al grido di «abbasso la guerra».

La polizia intervenne immediatamente e furono operati parecchi arresti tra i quali un redattore della comunista *Humanité*. Altri comunisti vennero arrestati e condotti alle carceri. Saranno deferiti alla autorità giudiziaria; la stessa sorte ebbero tre stranieri, i quali dopo il processo verranno espulsi.

Herriot rieletto sindaco

LIONE, 20

Herriot è stato rieletto sindaco di Lione, al secondo scrutinio, i socialisti essendosi astenuti.

Gentile inaugura a Milano il corso di cultura interuniversitaria

MILANO, 20

Nella sala dell'Alessi a Palazzo Marino, S. E. Gentile ha tenuto ieri la prolusione inaugurale al corso di coltura per stranieri e connazionali che l'Istituto interuniversitario italiano, da lui presieduto, ha stabilito di far svolgere anche a Milano. Erano presenti le autorità cittadine con il Prefetto Siragusa, il dott. Arnaldo Mussolini, il podestà il rettore della R. Università sen. Baldo Rossi, rappresentanti di enti culturali, capi di istituto e numerosi studenti iscritti ai corsi stessi.

Il senatore Gentile dopo avere accennato allo scopo dei corsi di coltura ha iniziato la sua prolusione trattando del tema «etica fascista». Dopo avere rilevato l'interesse mondiale che oggi converge sul Fascismo, il sen. Gentile dice che tale interesse è appunto inspirato dal programma del corso milanese nel quale si è voluto inquadrare la materia corporativa che è quanto dire di più geniale sia stato istituito dal Fascismo.

L'oratore afferma che il Fascismo non è una filosofia, ma un sistema politico, anzi un metodo, e precisa che in realtà come ogni concezione politica seria, implica una filosofia, un atteggiamento religioso. L'oratore mostra la differenza esistente tra la concezione liberale e quella fascista notando che mentre la prima è materialistica, quella fascista è spiritualistica.

Il sen. Gentile prosegue dicendo che ogni filosofia ha due aspetti, intende la vita e la promuove, la considera cioè quale è e la considera quale deve essere nel suo valore e nel suo dinamismo ed afferma che in questo secondo aspetto è l'etica cioè la filosofia della vita che l'uomo deve vivere.

Il senatore Gentile infine conclude fissando alcuni punti che illustra dettagliatamente e cioè primo: l'etica fascista è antiindividualista; secondo: l'etica fascista è antintellettualistica; terzo, l'etica fascista è antilaicista.

L'uditorio ha ascoltato attentamente l'oratore, interrompendolo spesso con vivi applausi e lo ha salutato alla fine con una vibrante ovazione.

Starace lascia Milano

MILANO, 20

Ieri sera alle 21 è partito per Roma, terminato il suo compito di commissario straordinario della Federazione fascista milanese, il vice segretario del Partito on. Starace. Una folla grandissima si è portata alla stazione centrale per dare il suo vibrante saluto al gerarca.

Alla stazione erano il Prefetto, il sen. generale Cattaneo, il podestà e altre autorità cittadine, nonchè il segretario federale Cottini con tutti i membri del direttorio e della federazione del fascio, i comandanti della Milizia, i capi delle organizzazioni del partito e sindacali.

La musica della milizia ferroviaria ha accolto l'on. Starace al suono di «Giovinezza». Dopo essersi intrattenuto brevemente con le personalità presenti che in nome delle diverse organizzazioni lo hanno ringraziato per l'attività svolta e di cui il Fascismo milanese serberà imperituro ricordo, l'on. Starace è salito sul treno e si è affacciato al finestrino salutando romanamente la imponente massa di fascisti e di popolo che acclamavano entusiasticamente mentre il treno si metteva in moto.

La mostra del Piccio inaugurata da Colasanti

CREMONA, 20

Alla presenza di tutte le autorità tra cui il Prefetto, l'on. Farinacci e l'on. Moretti, iermattina è stata inaugurata al civico Museo la Mostra retrospettiva del pittore Giovanni Carnevali detto il Piccio che è la più completa esposizione delle opere del pittore che sia stata fin qui ordinata.

Il discorso inaugurale è stato tenuto da Arduino Colasanti il quale ha iniziato il suo discorso osservando che l'esaltazione dell'opera di Giovanni Carnevali è un segno dei tempi. Spirito profetico, ha aggiunto l'oratore, il pittore di Montegrino più che ai suoi contemporanei parlava a noi, figli di quella età nella quale egli è stato riconosciuto. Non è esatto che il Piccio sia stato un incompreso. Dodicenne, Giuseppe Dotti, che gli fu maestro lo preconizzava «artista straordinario», il Trecourt lo esaltò come «il genio più deciso della pittura che il nostro secolo abbia prodotto». Francesco Hayez gli si confessò inferiore, i Caimi lo definì «straordinario ingegno».

Tratteggiata rapidamente l'indole stravagante del pittore, Arduino Colasanti si è addentrato poi in una sottile analisi dell'opera sua e ne ha delineato lo svolgimento e il contenuto lirico pittorico lumeggiandone specialmente l'alto e profondo effetto rivoluzionario per quella singolarissima virtù che il Carnevali ebbe di integrare in una equilibrata sintesi pittorica gli effetti della irradiazione degli oggetti e dell'atmosfera. Calorosi applausi hanno salutato l'oratore.

Alle ore 14 è stata poi inaugurata pure alla presenza di tutte le autorità la mostra dell'arte e dell'artigianato dei soci della famiglia artistica allestita nel palazzo Cittanova.

I lavoratori dei trasporti terrestri radunati a Trieste

TRIESTE, 20

Ieri mattina alle ore 11 ha avuto luogo al Teatro La Fenice una grande adunata sindacale dei lavoratori dei trasporti terrestri con l'intervento dell'on. Ciardi, presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei trasporti marittimi e della navigazione interna.

L'on. Ciardi ha pronunciato un discorso che è stato salutato da vivissimi applausi.

L'associazione triestina mutilati in ricorrenza della sua fondazione

TRIESTE, 20

Ieri mattina l'associazione nazionale dei mutilati ed invalidi di guerra ha tenuto nella ricorrenza del decimo anniversario della sua fondazione una assemblea alla quale hanno presenziato varie autorità. Era intervenuto anche l'on. Baccarini segretario generale dell'Associazione.

"Prigionieri,, di Marinetti a Praga

PRAGA, 20

Al teatro Osvobzene di Praga si rappresentò, sotto la direzione del Regisseur Honzl, il dramma futurista «Prigionieri» di Marinetti. Il successo è stato entusiastico; la stampa elogia l'originalità del dramma, rivoluzionatore della tecnica teatrale. Seguirà una tournèe dei «Prigionieri» nelle città della Cecoslovacchia.

NEL MONDO DEL CIRCO

Giacomino monumento d'italiana giocondità

Un bel viso pienotto, in cui brillano 2 occhi mobilissimi e intelligenti; un sorriso chiaro e limpido come quello d'un fanciullo; due spalle quadrate e.... un cuor d'oro; eccovi Giacomino, il re dei «toni», l'italianissimo «clown». Ma c'è forse qualcuno che non lo conosce o non se ne ricorda più? La sua caratteristica truccatura non si dimentica facilmente. Un richiamo qualsiasi, ed eccovi davanti il berrettino di stoffa color caffè e latte, e, sotto il berrettino, un viso leggermente roseo con il naso leggermente rozzo e le labbra abozzanti un impagabile sorriso idiota.... Ecco la giacca marrone capace come un lenzuolo, i pantaloni pure marrone e ampi come una sottana, la camicia bianca, la cravattina a fiocco... Eccovi infine le basi di questo vivente monumento di giocondità: un paio di scarpe enormi, gigantesche....

Alla conquista d'un domani

Poche persone al mondo possono vantare la fama e la popolarità di Giacomino. Però chi mai ebbe le sue peripezie?

Giacomino Cireni (avreste mai pensato che Giacomino avesse un cognome?) non aveva ancora 9 primavere quando, una trentina d'anni addietro, entrò in un piccolo miserabile circo ch'era attendato alle porte di Milano (Giacomino è milanese): v'entrò e vi rimase. Era la sua vocazione. Perchè — vedete — si nasce «clown» come si nasce poeta. Me l'ha detto Giacomino.

«Clown» nato, poche settimane dopo egli già sapeva fare anche tutte quelle altre cose.... che i «clowns» non dovrebbero fare, perchè i «cown» non han l'obbligo di tramutarsi, a seconda delle necessità, in giocolieri e in funamboli. Poi, un bel giorno, s'accorse d'aver finalmente appreso la difficile arte di far ridere con semplicità il pubblico ,e scrisse al proprietario d'un apprezzato circo italiano, a Pietroburgo, 'l Ciniselli, di prenderlo nella sua «troupe» Ciniselli rispose: — Venga e vedremo. Giacomino acquistò un biglietto di 3.a classe, e via alla volta di Pietroburgo. Ciniselli lo squadrò, l'interrogò e... lo scritturò a 10 lire al giorno.

L'indomani ci fu il debutto.

— «Giacomino!»

Il suo nome gridato dal direttore lo scosse: era il suo turno.

Scostò la tenda e, procedendo di sghimbescio, sghignazzò stridulo il suo primo saluto alla folla russa. Migliaia di occhi su di lui. Piegatosi in due spiccò un salto, un altro, ancora, e diventato un meccanismo di precisione compì roteando una volta, 10, 20 il giro della pista. Una sosta per afferrare il berettino invisibile caduto nella sabbia, e via da capo a contorcersi in mille diverse acrobazie, accompagnando ogni mossa con una risatina, un ghigno, un versaccio che sarebbe stato impossibile tentare di ripetere.

Fu un trionfo! Tutti parlarono del «clown» italiano come d'una grande rivelazione. Per farvela breve, scritturato per 3 mesi, Giacomino rimase con Ciniselli 3 anni: mille sere!

Mille sere. Ma sapete che cosa vuol dir ciò? Mille trovate aggiunte al suo repertorio, mille gradini ascesi per arrivare a perfezionarsi ancora di più nella risata nel salto mortale, nella smorfia, nel trucco... per diventare, insomma, l'autentico e tipico «clown» della tradizione che riduce alle lacrime, a forza di solletico, il più funereo degli spettatori.

La fine d'una ricchezza

In Russia Giacomino ebbe il più alto onore della sua carriera. Fu invitato a Tsarkoje Selo per divertire lo zarevic.

Il principino ereditario russo lo accolse simpaticamente, e parve divertirsi un mondo agli scherzi dell'artista italiano. Di lui Giacomino non ricorda oggi che la luce d'un tenero sorriso nel volto pallido, e il fragile corpo abbandonato su di una poltrona. L'emofilia tormentava quella debolissima fibra. Parlando, pareva compisse un grande sforzo; il suo sguardo mancava di vivacità.

Sempre chiamato dallo zarevic, Giacomino ritornò ripetutamente a Corte sino a che i suoi spettacoli a Tsarkoje Selo divennero bisettimanali alla presenza di tutta la famiglia imperiale. Era divenuto, come diceva il principe fanciullo, «il suo più piacevole compagno», e per accontentare il figlio l'imperatrice avrebbe acconsentito magari che tutto il circo si trapiantasse nel palazzo. Ma ecco la rivoluzione.

Proclamato il Soviet di Pietroburgo, la vita della capitale fu sconvolta. Rapine e saccheggi dovunque. All'ultimo spettacolo del circo Ciniselli, mal ridotto per le ruberie subite da parte dei bolscevichi, Giacomino ebbe il coraggio di sferzare a sangue i medesimi. In un dialogo che svolgeva con il suo collega Tanti, egli osò una cocente invettiva.

— Ascolta, Tanti. Credi tu che una persona qualsiasi, senza un soldo, possa diventare ricca in un'ora?

— No.

— Si. E sai come? Vai in una banca, togli di tasca una rivoltella e, puntandola contro il naso del cassiere, intimi: «Dammi le chiavi della cassa».

— Ma sono i banditi, Giacomino, che fanno così.

— Ti sbagli, Tanti. Anche i bolscevichi usano questo sistema.

Il circo rintronò d'applausi entusiastici, ma i commissari bolscevichi presenti scatenarono un pandemonio, e Giacomino riuscì a mala pena a sottrarsi alla loro ira.

Precipitando gli eventi, il nostro «toni» decise di far ritorno in Italia. Raccolte in fretta poche cose, si recò dunque da Lunaciarscki, per ottenere un ordine che gli permettesse di ritirare i suoi risparmi — oltre 100.000 rubli — depositati alla Banca Nazionale. L'alto commissario gli rispose muovendo la destra a sinistra e viceversa l'indice steso.

— Ma quei denari me li sono guadagnati in 17 anni di lavoro onesto e non vendendo a 20 o 30 rubli le calzature pagate 10.

Lunaciarscki si limitò a consegnarli un buono di 2000 rubli e un passaporto dattilografato, e lo congedò.

"Il braccialetto di granata,,

Ma, prima di partire dalla capitale russa, Giacomino volle prendere commiato dalla famiglia imperiale ,che il Soviet teneva prigioniera. Con un sotterfugio riuscì ad arrivare sino ad essa. Tutti lo accolsero con la cordialità che gli avevano dimostrata in giorni meno tristi. La granduchessa Elena Petrovna, dopo avergli detto che s'aspettavano d'essere trasferiti un giorno o l'altro in Siberia, con voce commossa soggiunse:

— Voi andrete in Italia, Giacomino?

— Certamente, Altezza. Ma prevedo di dover seguire una via piuttosto lunga.

— Vorreste incaricarvi di portare una lettere a mia zia, la regina d'Italia.

Giacomino promise di compiere la missione e, ricevuto il plico, lo nascose nel suo cappello.

Prima di congedarsi, lo zar gli rivolse queste parole:

— La potenza del «clown», Giacomino, è incerta quanto quella di un imperatore. Voi pure siete oggi un sovrano spodestato!

Giacomino è un clown che ha la bontà nell'anima e nel volto. I cani che lavorano ai suoi comandi lavorano con gioia, perchè li ha ammaestrati con la dolcezza e la persuasione e non con le legnate. Questa sua infinita bontà gli ha procurato innumerevoli amicizie, fra cui quella dello scrittore russo Alessandro Kuprin, al quale ispirò le più belle pagine di «Aez, hop!» Kuprin era un formidabile bevitore e pagava sempre per tutti nelle notti di comune baldoria. Una volta, a Odessa, Kuprin si addormentò nel gaio ritrovo e tutti gli amici lo lasciarono. Rimase però con lui Giacomino che volle anche pagare il conto. Quando lo scrittore si svegliò, vedendo il bravo artista italiano lì a vegliarlo amorevolmente, ne rimase commosso, e da allora in poi gli fu così amico che nessun altro aveva su di lui maggiore influenza. N'è prova il seguente episodio.

Kuprin, che abitava con la famiglia nella sua villa di Gaccina, si era recato a Pietroburgo a far baldoria, dimenticando che il giorno dopo doveva consegnare al giornale «Rec» (il Torrente) una novella. La moglie supplicò Giacomino di andarlo a cercare; e il «clown» riuscì a rintracciarlo, a condurlo a Gaccina, a farlo sedere al tavolo di lavoro, ove erano vicini il bicchiere della «vodka» e il bicchiere dell'inchiostro (di modo che lo scrittore talvolta sbagliava, portando alle labbra.... il secondo!): e così nacque la deliziosa novella: «Il braccialetto di granata».

Fare il clown non è facile

L'arte di Giacomino è fatta di semplicità, il più possibile. Molte di quelle scenette che in gergo vengon chiamate «entrate comiche» egli le prende dal vero, osservando la vita di tutti i giorni. Poi le adatta ai gusti del pubblico e le eseguisce. Infine man mano che le replica le perfeziona più che può, fin dove può.

Si crede da molti che fare il «clown» sia una cosa facile. Disilludiamoci! Fare il «clown» raggiungendo un proprio tipo particolare che si distingua con successo dalla folla dei pagliacci consuetudinari dei circhi e resti inconfondibile nella memoria degli spettatori d'ogni paese, è una cosa molto difficile, com'è in genere difficile tutto ciò che tiene della vera arte. «Se sapeste — vi dichiara Giacomino — com'è difficile far ridere con semplicità! Non potete immaginare quanta malinconia m'afferra quando un'entrata comica non ottiene quell'effetto che m'ero ripromesso: una cosa amara che mi stringe alla gola, e non mi vuole lasciar più».

Per Giacomino gli spettatori più cari sono i bimbi. «Non crediate — egli mi dice — che i bimbi sian privi di esigenze e immuni dalla critica. Ma quanta gioia quando le loro risate squillanti mi giungono all'orecchio! Un vero benessere, credetemi! In ogni città dove lavoro, non dimentico mai d'andare a trovare i piccolini che sono negli ospedali: è un'opera di carità che mi è ricompensata mille volte dal pensiero di farne sorridere qualcuno che forse non ha mai sorriso, che forse non sorriderà mai più.... ».

Mentre mi parla, il re dei «toni» fissa gli occhi lontano, guardando nel suo passato. Forse rivede il babbo fantino precipitato da cavallo; forse rivede se stesso, settenne, a camminare lungo le carrarecce impolverate, con i carrozzini sgangherati dei saltimbanchi, sotto i quali trotterella il cane guardiano e giocoliere, assetato, con la lingua penzoloni.....

Aldo Caron

VARIETÀ FEMMINILI

Due parole per gli uomini

Estate: non del tutto, ma quasi. Delizia per noi donne, di ricavare fuori i vestiti leggeri come nuvole, chiari, sprovvisti di collò e di maniche, e che danno un'impressione di freschezza tanto a chi li indossa che a chi li osserva: ne più e ne meno di come certi carrettini di gelati, tutti bianchi e stillanti.

E gli uomini? Scherzi a parte, fanno pena. Scarpe chiare, giacche chiare, pantaloni chiari anche loro; tessuti appena appena più sottilini, abolizione del cappello, e orribile rasatura dei capelli fino a mezza testa da sembrare affetti da eczema. Ma chi li libererà dello strangolamento del colletto, sia di seta che inamidato, dalle generose ovatte (un poco meno, ma sempre), dai panciotti irreprensibili, da quei vestiti che se sono chiari, sono magari leggeri, ma che corrono pudicamente dalla sommità del collo all'estremità delle scarpe?

I miei amici hanno già ricominciato: ,, Violetta, pensaci tu. Scrivi due parole, lancia una protesta per noi,,.

Io scrivo due parole di tutto cuore. E lancio anche una protesta. Ma diretta a chi? Io la dirigerei a loro stessi che coraggiosi più di noi in tutto, più spregiudicati, soffrono, sudano, si lamentano, ma non oserebbero mai, per tutto l'oro del mondo, lasciare a casa il colletto e la cravatta, o addirittura la giacca.

Coro di proteste. Lasciare il colletto e la cravatta? E non riderebbero le donne, non riderebbe ,, lei " a vedere il mio collo uscire dal cinturino della camicia, a sorreggere, candido come la neve, il viso bruciato come un bronzo?

E noi allora, non lasciamo a casa perfino le calze, e le nostre trecce dal parrucchiere, le sopracciglia tra le pinzette depilatorie, le maniche dalla sarta, ecc. ecc? E tutto ciò se adesso l'avete accettato e anche ammirato, non vi suscitò in principio indignazione e proteste?

Io una moda estiva maschile non la passo nè la saprei lanciare, ma sono anche certa che nessun uomo si slancerebbe — anche se la moda venisse da un padreterno parigino — a lasciare i due tubetti dei pantaloni, il suo colletto e la sua giacchetta.

Perchè ad esempio, non girare durante il giorno con pantaloni e ampia camicia sportiva? Certo questa ultima dovrebbe essere irreprensibile di taglio, di tessuto e... di candore, e la giacca dovrebbe essere lasciata a casa, come le signore che girano senza cappello dovrebbero lasciarlo pure a casa e non portarsi in giro quella specie di tegamino o di nido di rondine.

Qualcuno mi dirà che queste camicie sportive non a tutte le figure si addicono: ci vuole di esser snelli, giovani. Ma, cari signori uomini, vi pare che a tutte le donne si addicano le vesti corte, i capelli rasati e il dècolletè? Eppure certi ,, madri " e certe grassoccie creature non più giovani, marciano più intrepide delle giovinette.

Tutto sta dunque, ad abituare lo sguardo. Ma sopratutto.... tutto sta a decidersi. Ma sono certa che i lamenti continueranno, che l'invidia per le donne continuerà, che i visi stilleranno sudore a rivi, ma che nulla sarà cambiato.

Del resto questo significa che gli uomini hanno più civetteria delle donne: e che il timore di esser criticati o di non piacer, incombe più in loro che in noi. Oppure vuol dire anche che il loro senso estetico è più rigoroso del nostro e che preferiscono quindi soffrire che alterare la loro

Quantunque non so se a pensarci, o meglio, a guardarci bene, quale estetismo possa esser riposto nel rotolino del colletto e nella farfallina della cravatta.

Giarrettiere

Crederate che questo sottile accessorio fosse stato dimenticato dalla moda? Se i giornali non erano ancora giunti a soffermarsi su di esso, le signore eleganti ben sapevano quanta importanza avesse per il risalto delle lunghe calze di seta e... delle belle gambe.

Poichè oggi la giarrettiera è su per giù un ornamento visibile come il fiore all'occhiello e la borsetta. Visibile al pubblico, intendo dire; come pure non intendo approvare questa esibizione che è contraria ad ogni elementare buon gusto e distinzione.

Tornando alla giarrettiera quale piccolo indumento di biancheria, la moda l'ha destata dal suo sonno di trascurata per riportarla alla luce del giorno con le sue forme e i suoi colori più lieti.

Senza dubbio è assai elegante e capriccioso di portare la giarrettiera ornata di gioie; ciondoletti d'argento possono essere appuntati al nastro elastico, e s'intende, resta liberissimo campo ad ogni trovata personale, sicchè non deve riuscire difficile ad una signora ingegnosa, escogitare una nota personale per le sue giarrettiere.

Ne vidi ultimamente un paio graziosissime: l'una recava un lucchetto d'oro, l'altra la relativa chiave in miniatura, pure d'oro. Un altro paio mostrava una processione di anatrelle del medesimo prezioso metallo, che si svolgeva per tutta la lunghezza del nastro. Nè mancano infine, le campanelline d'argento, piccolissime, che non omettono mai, a proposito od a sproposito, ad ogni moto di colei che le porta, di far udire il proprio tintinnio.

Indubbiamente, anche l'automobilismo ha la sua parte in questa nuova moda. E vi è ad esempio, un altro modello il cui nastro della giarrettiera è ornato di piccole pietre chilometriche, con la scritta in argento: «Felicità: a 2 km.».

La consegna è... di ingrassare

Almeno questo viene imposto — nel limite del possibile — alle coriste e alle ballerine londinesi. Tale decisione categorica è stata presa da Charles B. Cochrane, il famoso impresario inglese il quale ha dichiarato che d'ora innanzi tutte le ragazzine che prendono parte alle sue riviste dovranno possedere qualche traccia delle forme fiorenti che erano di moda vent'anni fa e che erano state abbandonate in favore dell'odierna, scheletrica figura.

La decisione di Cochrane ha sollevato un'infinità di proteste, ma egli non si è lasciato commuovere, e le coriste si sono rassegnate all'inevitabile. La visione di pasti succulenti, di dolci squisiti, creme, patate e pane cosparso di burro, si offre ora dinanzi agli occhi di molte fanciulle che da molti anni si privavano di questi cibi ingrassanti.

Il Cochrane pare che andò incontro a serie difficoltà per trovare dei tipi di donne che non fossero piatte di petto e di fianchi e con gambe come quelle degli arcolai.

Prima di imparare le loro parti di ballerine e di cantanti, le fanciulle scritturate da Cochrane sono state invitate a consumare dei ,, pasti di allenamento " per raggiungere la figura femminile ideale dell'impresario.

Il Cochrane ha inoltre pregato un notissimo dottore inglese di prescrivere i cibi a queste coriste: cibi che siano sufficientemente ingrassanti. Per esempio, la prima colazione di cui il famoso dottore ha ordinato il ,, menu " si compone di un piatto di minestra, di uova da bere con pane e burro in abbondanza, di miele, formaggio e di un grande bicchiere di latte. Gli altri pasti sono in proporzione.

«Il pubblico è stanco della maschietta sottile di moda oggi» — ha dichiarato l'impresario a un giornalista. «E' giunta l'epoca che la figura femminile ritorni con le sue linee e curve graziose, e qualche altra cosa di più che un fascio di ossa coperte da un pò di pelle».

Vestiti da pomeriggio

Una delle caratteristiche essenziali di questi vestiti come dei vestiti da sera, è la lunghezza. Non c'è che un passo tra certe toilettes di ,, fine giorno " discendenti verso le caviglie, e quelle di serata intima. Esse si differenziano sopratutto, per le lunghe maniche delle prime, quantunque questa regola comporti le sue brave eccezioni e ammetta anche la manica a tre quarti o l'assenza assoluta di essa.

Per il pomeriggio, Parigi lancia vestiti di mussolina stampata a larghi motivi, come pure il pizzo beige, bleu o nero, la mussolina unita, sola o mescolata al pizzo. Vediamo anche qualche satin stampato dove vestito e sciarpa sono decorati da fiori di campo. Sui fiori della sciarpa, vengono applicati dei petali del medesimo fiore, ritagliati fuori dal tessuto, e che si sollevano leggermente prodigando un aspetto più naturale alle corolle intensificandone l'effetto decorativo. E' questo, uno dei tanti dettagli ingegnosi la cui importanza è pari a quella del colore e della stoffa.

Molto significativa è la tendenza in favore delle superfici così dette spezzate che ci vengono testimoniate dai nodi, dalle linguette metà incrostate, dai tessuti a trama ineguale. La leggera confusione tra la grana della stoffa e i motivi decorativi, il giuoco della luce moltiplicato dall'irregolarità della superficie, costituiscono una nota piena di attrattiva. Così pure i minuscoli disegni sulla seta che a distanza quasi spariscono donando l'impressione di una stoffa unita, sono molto in voga.

Il taglio non ha mai presentato complicazioni maggiori. Si è preso partito fino agli estremi limiti delle linee e dei disegni dei tessuti. Gli infiniti dettagli come i pieghettati, le pieghe cucite, le sezioni di sbiego, le fascie verticali od orizzontali, i punti a giorno, le bordure, sono tutti suscettibili di modificare l'aspetto di un disegno. Alcuni imprimées non hanno alcun aspetto definitivo, e non sembrano certamente meno graziosi se sono utilizzati capovolti o di traverso.

Semplici, o complicati, stampati o uniti, questi vestiti hanno in comune altre caratteristiche: e prima di tutto il busto ornato presso la scollatura, di nodi, di jabots, di lingeria, mentre sul dorso e ai lati svolazzano ali, nodi dai lembi prolungati, boleri o volanti. In secondo luogo, le gonne che hanno l'ampiezza collocata in basso e costituita da godets e triangoli inseriti, volanti e pieghettati.

Le donne e la chimica

In Francia, molti proprietari di stabilimenti chimici dichiarano di preferire l'assunzione di personale femminile anzichè maschile.

,, Le donne sono laboriose come le api — dichiarano i loro padroni — tranquille, calme e sopportano con rassegnazione la lunga giornata di lavoro. Se l'operazione è lunga e noiosa, esse non mostrano mai segni di impazienza, e se a volte è necessario ripeterla interamente, lo fanno senza la minima protesta. Noi non abbiamo necessità di avere nei nostri laboratori degli scienziati come una signora Curie o un Berthelot; quello che ci occorre, sono dei chimici intelligenti e perseveranti, ed è in questo campo che le donne si distinguono.

,, Gli uomini si stancano a ripetere un esperimento varie volte, poichè vogliono tentare nuovi processi chimici, fare delle proteste strabilianti, sciupando in questo modo una grande quantità di materiale e di tempo. Le donne, al contrario, provano gusto a ripetere sempre le stesse cose cercando ogni volta di perfezionarle, ma senza cambiare le vecchie formule o fare nuovi esperimenti ".

Molte donne che si sono laureate in chimica alle università di Nancy, Bordeaux, Marsiglia, Ronen, ecc., sposano i loro compagni di studio e continuano a svolgere la loro attività anche dopo il matrimonio, dividendo la loro vita fra il laboratorio e i bambini.

Ferme in posta

PRIMOE. — *L'ocaggine delle donne è indiscussa. Ma la presunzione degli uomini la sorpassa. Io non sono qui per predicare e consigliare le vesti fino ai tacchi o fino alla giarrettiera, i visi senza rossetto o quelli mascherati. Ad ogni domanda, la sua ricetta, senza partito preso. Se poi lei crede che ad una donna voglia tanto tempo a passarsi un pò di crema sulle mani, è segno che è ben lontano da ogni elementare nozione non dico di eleganze, ma di banalissima estetica. E spendere qualche lira per una crema o per qualche limone non è lostesso che spendere duecento franchi al mese per una donna di servizio.*

Del resto lei è padronissimo di mettere quattro cameriere alla sua presente o futura moglie, come di farle far la sguattera al punto di non aver un minuto di tempo per curarsi. E' padronissimo pure di preferire ai visi ben curati, quelli lucidi e porosi e sudaticci delle cuoche. Tutti i gusti son gusti, eccettuato quello di voler polemizzare su soggetti non polemizzabili.

AURORA. — *Ma via! essere bambina va bene, ma fino a un certo punto. La verità di un amore non si deduce dall'orario postale. Sia lieta che le scriva e che le voglia bene. Se poi la lettera anzichè alle nove arriva alle quattordici vorrà dire sospirarla qualche ora di più: ma farne addirittura una disperazione è il colmo!*

POETA VAGABONDO. — «*Violetta!*

«Talor fumando penso a mille cose.
Talor del fumo nell'azzurro veggo
me, minuscolo fior, tra tante rose:
e nell'azzurro spazio ognora leggo:
«La vita è un solo e grande sacrificio
da mille e mille cuor resa artifizio».

Bravooooo! Io le consiglierei di scrivere un Indovinagrillo in versi, o un libro di sogni a base di numeri rimati. Chissà quante altre cose potrà vedere ancora!

VIAGGIATRICE. — *L'abito non fa il monaco, come le grandi barbe — anche se bianche — non fanno il cappuccino, ovvero, l'uomo serio. Come signorina, non si fidi mai nè degli amici di famiglia, nè dei topi di biblioteca, nè degli uomini di dottrina, nè dei morigeratissimi padri e mariti in canizie e calvizie. E cerchi sempre uno scompartimento affollato.*

L. D. - Venezia. — *Non leggo la Domenica del Corriere, quindi non ho visto la famosa fotografia del re del carbone, quel miliardario americano cioè che offre mille dolalri a chi gli suggerisce il modo di spendere il suo troppo denaro. E lei vuole scrivergli!? e attende un suggerimento da me!?!?! Si deluda. Quell'uomo probabilmente non esisterà. Io voglio conservare l'illusione che ci siano sì, dei delinquenti, al mondo, ma non fino a tal punto. E grazie per la percentuale. Ma in fatto di denaro io credo, si è no, solo a quel poco che può venire dal proprio lavoro.*

MADAME POMPADOUR — *L'errore è invece suo. Non pretenda nè sogni la perfezione. A proposito c'è uno scrittore che dice: «Abbiamo gran torto di pensare che un qualunque difetto possa escludere ogni virtù, o di considerare la mescolanza del bene col male come una mostruosità o come un enigma. E' per difetto d'intendimento che non sappiamo conciliare tra loro le cose».*

EGLE. — *L'ultimissima moda per i fiori, esige che questi siano confezionati con lo stesso tessuto del vestito. Il crespo satin con le sue due superfici diverse, si adatterà benissimo allo scopo.*

B. G. — *Le regali un astuccio per sigarette in lacca rossa con decorazioni in lacca nera ed oro. E' l'ultima novità parigina per signore. Grazie del gentile pensiero. Ma cosa vuole che me ne faccia?*

ARIANNA. — *Non si meravigli: sono le conseguenze della moda dell'adulterio. Quando si è pronti a tutto si accetta tutto... Per quel vestito, si comperi una borsetta di daino nero con artistico fermaglio di avorio. E... auguri di trionfo.*

NOTTURNO. — *Ha sbagliato indirizzo. Il prof. Cappelletti non fa parte della redazione della Gazzetta.*

M. R. V. — *Mi ha fatto ridere proprio! Succede di solito così, e cioè: ,, Un uomo che non pranza e non cena si crede molto occupato. E quegli che passa la mattina a lavarsi la bocca e a dar udienza al suo sarto, biasima la sfaccendataggine di colui che va a spasso tutti i giorni prima di pranzo ". Però non è il caso di farne una malattia.*

VIOLETTA

SOMMARI DI RIVISTE

★ Ecco il sommario del fascicolo decimo (anno V) di «**Augustea**»: Cattarini I.: «La funzione demografica del medico» — Betti E.: «Il progetto di un codice italo-francese; La lingua italiana all'estero: Le scuole» — Mancini G.: «Un Papa fascista; Polemiche sulla cultura» (B. Giuliano, B. Tecchi, L. Caracciolo d'Aquara) — Sciorsci C.: «La Mostra d'Arte del Sindacato di Roma — Rossi N.: «Note musicali romane; La Bilancia Libraria; Come scrive il mondo»(O. Cicogna, A. Luzzatto).

Libri ricevuti

Umberto Notari: *Vita dei rosicanti (i Celibatari)*. Ist. Edit. Italiano - Milano. L. 11.

Goffredo Bellonci: «Pagine e idee». Edizioni Sapientia, Roma. — L. 16.

Lunedì 20 Maggio

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

I bianchi vercellesi infliggono al "Bologna,, la sua prima sconfitta

"Juventus,, e "Milan,, battuti sui campi partenopeo e modenese

Divisione Nazionale

I risultati

GIRONE A	
Torino b. Padova	3-1
Dominante - Atalanta	2-2
Modena b. Milan	3-0
Roma b. Casale	5-1
Pro Patria b. Alessandria	4-0
Livorno b. Legnano	4-1
Bari - Novara	3-3
Prato b. Triestina	2-1

GIRONE B	
Pro Vercelli b. Bologna	2-0
Brescia b. Pistoiese	3-0
Lazio b. Venezia	1-0
Cremonese b. Verona	1-0
Biellese b. Reggiana	3-0
Fiorentina b. Fiumana	3-0
Napoli b. Juventus	1-0
Ambrosiana - Genova	(anticipata)

Le classifiche

GIRONE A	partite	punti
Torino	26	43
Milan	25	35
Alessandria	26	34
Roma	26	33
Modena	26	32
Pro Patria	26	31
Livorno	26	27
Padova	26	25
Triestina	25	23
Dominante	26	23
Bari	26	21
Novara	25	20
Casale	25	18
Atalanta	26	18
Prato	26	16
Legnano	25	15

GIRONE B	partite	punti
Bologna	25	44
Juventus	25	38
Ambrosiana	26	37
Genova	26	35
Brescia	26	35
Pro Vercelli	26	32
Cremonese	26	28
Lazio	26	24
Napoli	26	23
Biellese	26	22
Venezia	26	21
Pistoiese	25	19
Verona	26	19
Fiumana	26	13
Fiorentina	26	12
Reggiana	26	11

Pro Vercelli b. Bologna 2-0

VERCELLI, 20

Ai vercellesi è toccato ieri l'onore di infliggere ai rosso-bleu, campioni del girone, la prima sconfitta dell'attuale campionato. Il Bologna, sceso a Vercelli privo di Schiavio e di Della Valle, si è battuto con bravura e decisione. Pur non potendo sfoggiare, per le assenze lamentate, il suo normale giuoco offensivo, l'undici emiliano ha saputo egualmente distinguersi con pericolose azioni offensive, brillando per la duttilità e potenza dei reparti di retroguardia. La Pro Vercelli, maggiormente pericolosa nei confronti della rivale, ebbe anche una occasione d'oro per segnare al 42.o minuto: un penalty che Zanelli fallì fra il disappunto generale. La partita mutò fisionomia nella ripresa, per il rinnovato spirito battagliero dei bianchi. Il Bologna, costretto in difesa, fece appello all'estrema risorsa di Gianni, il quale però al 17.o non ebbe la possibilità di impedire che Ardizzone su corner mandasse il pallone nella rete.

Il punto fu per la Pro Vercelli come un'esca, tanto che i rosso-bleu si videro inchiodati nella loro metà campo, sotto un'indiavolata offensiva. Le parate del guardiano emiliano furono in questo periodo innumerevoli e magnifiche e solo al 37.o minuto Seccatore, togliendo a Gianni un pallone già fermato, segnò il secondo punto per i propri colori. La partita ebbe virtualmente fine dopo questo episodio e il fischio finale dell'arbitro trovò il punteggio immutato.

Pro Patria b. Alessandria 4-0

BUSTO ARSIZIO, 20

Di fronte ad una squadra assetata di vittoria dopo lo smacco subito otto giorni or sono, l'Alessandria poco ha potuto fare. Investita impetuosamente dall'ondata offensiva bianco-celeste, la compagine grigia non ha saputo opporre subito una valida resistenza e ciò ha consentito alla Pro Patria di segnare al 10. minuto del primo tempo ad opera di Reguzzoni. A questo si sono aggiunti altri tre punti segnati rispettivamente da Colombo al 15. da Reguzzoni ancora al 27 e da Cregar al 43. Qualunque altra squadra, sotto il peso di un simile svantaggio, non avrebbe mancato di sfasciarsi lasciando via libera agli antagonisti; l'Alessandria viceversa, che possiede classe e tecnica, contenne nelle prime battute della ripresa le scorribande dei bianco-celesti per assumere il comando della partita. La contesa, anzichè languire, assunse un aspetto interessante. I grigi, protesi verso la casa bustese, crearono dinanzi ad essa criticissime situazioni che l'abilità del portiere ha saputo sempre salvare. In complesso, senza voler diminuire i meriti della Pro Patria, va segnalato come l'Alessandria abbia giuocato al di sotto del suo valore.

Livorno b. Legnano 4-1

LIVORNO, 20

La partita, ostacolata da un vento fortissimo, è stata caratterizzata da una grande combattività da parte di entrambe le squadre, delle quali il Livorno, meglio inquadrato e superiore in tecnica, ha saputo assicurarsi la vittoria. Gli amaranto non hanno però trovato molto facile la via del successo. I lilla, scesi in campo ben decisi a far valere le proprie possibilità, seppero contenere l'offensiva avversaria nel primo tempo ed a segnare con Rossi al 30.o minuto un punto imparabile. Nel primo minuto della ripresa il Livorno riuscì a pareggiare su corner per merito di Giraldi, dopo di che Magnozzi al 6.o minuto, Giraldi su corner al 18.o e Magnozzi al 25.o, violano la rete di Rotondi, portando a quattro i punti per i loro colori. Il Legnano tentò verso la fine di risalire lo svantaggio, ma i suoi attacchi si infransero sulla vigile difesa amaranto.

Modena b. Milan 3-0

MODENA, 20

Malgrado la netta vittoria, i canarini non hanno molto soddisfatto il pubblico presente alla partita. L'incontro si è deciso nel primo tempo. Partito impetuosamente, il Modena segna con Piccaluga al 3.o minuto il primo punto. I rosso-neri tentano subito di risalire lo svantaggio, ma le loro discese poco ordinate non raggiungono lo scopo, mentre Manzotti al 17.o, in una rapida puntata, segna ancora per il Modena. In seguito il Milan, ridotto in 10 uomini per l'espulsione dal campo di Aigotti, reo di aver risposto all'arbitro, ripiega in difesa subendo verso il finire del tempo un terzo punto ad opera di Piccaluga. Nella ripresa non si verificò nulla di notevole per il diminuito impegno dei canarini, che avevano Mazzoni, Piccaluga e Dugoni zoppicanti. Da parte sua il Milan seppe sfoggiare uno dei suoi proverbiali ritorni offensivi, ma il punteggio rimase inalterato.

Prato b. Triestina 2 1

PRATO, 20

I celesti, confermando la bella sep pur sfortunata partita giuccata domenica scorsa contro il Torino, sono riusciti ieri ad ottenere un successo sulla Triestina. Assunto subito il comando al fischio d'inizio, Ossoinach conclude al 4. minuto una rapida azione con un punto applauditissimo. Il pubblico incita i beniamini e il giuoco si fa accanito. I rosso-alabardati costretti in difesa, ten gono fronte alle puntate dei cittadini. Il tempo si chiude senz'altra segnatura. Nel secondo tempo la Triestina dà segni di risveglio, ma i terzini del Prato sventano sempre l'insidia. Situazioni pericolose si registrano in ambidue i campi finchè al 38. minuto Marini infila la rete di Gazzeri con un pallone micidiale. La Triestina risponde rabbiosamente, tentando di salvare l'onore. Il Prato, sotto l'incalzare dei triestini cede lentamente, anche perchè provato dallo sforzo. Si ha comunque l'impressione che gli ospiti non debbano raggiungere lo scopo: viceversa proprio al 45. minuto un grave fallo entro il limite dell'area di rigore è punito con un penalty, che Ostroman converte facilmente in punto.

Dominante e Atalanta 2-2

CORNIGLIANO, 20

I nero-verdi, scesi in campo forse fiduciosi nella vittoria, hanno dovuto invece fare appello ad ogni risorsa per strappare ai bergamaschi un risultato pari. L'Atalanta, impegnandosi fin dalle prime battute, seppe ottenere un puno all'8. minuto con Simonetti e con tale vantaggio contenne la rivale, marcando anzi sulla medesima un buon predominio. I nero-verdi, subito al 15. minuto della ripresa un altro punto dovuto all'insidioso Cornolti III. effettuarono spostamenti che riuscirono molto indovinati. Ritrovata una maggiore intesa ed elasticità, la Dominante seppe nel volgere di un breve periodo conseguire un pareggio insperato con due punti segnati rispettivamente da Poggi al 18. e da Raggio al 30. I nero-azzurri, impressionati, ripiegarono in difesa e pur salvandosi più volte in corner, pervennero a chiudere la partita imbattuti.

Napoli b. Juventus 1-0

NAPOLI, 20

I bianco-neri piemontesi, presentatisi privi di Rosetta, Bigatto, Munerati e Cevenini, hanno risentito della loro formazione di ripiego, uscendo sconfitti da una partita per la quale vantavano probabilità di prim'ordine. La battaglia, condotta aspramente, si è chiusa nel primo tempo con un nulla di fatto. Gli sforzi dei celesti dovevano però essere coronati da successo: ripreso il giuoco dopo il riposo, al 16.o minuto Buscaglia su passaggio di Innocenti poteva sorprendere il portiere juventino Combi con un secco tiro, ottenendo un applauditissimo punto. Allo smacco i bianco-neri reagirono e per vario tempo i juventini strinsero d'assedio la rete partenopea. I tentativi finali della Juventus non ebbero però fortuna e il Napoli, pur terminando nella sua metà campo la partita, potè mantenere in pugno la preziosa vittoria.

Biella b. Reggiana 3-0

BIELLA, 20

I bianco-neri hanno fatto la loro «rentrèe» sul campo Rivetti coglien dovi una chiara e convincente vittoria. La Biellese ottiene al 17.o minuto per merito di Greppi, al che la Reggiana invano ribatte con veloci scorribande. Al 39.o minuto fulminea azione bianco-nera e punto ancora di Greppi.

Nel secondo tempo la Reggiana, ritrovandosi in parte, seppe meglio fronteggiare l'avversaria, ma ciò non impedì a Guglielminotti di arrotondare la «score» con un bellissimo punto segnato al 37.o minuto.

Belle, ma sfortunate prove

delle squadre venete e giuliane

Lazio b. Venezia 1-0

ROMA, 20

L'A. C. Venezia esce battuta dall'odierno incontro con gli azzurri della Lazio, ma un match nullo avrebbe premiato la bella prova fornita dai nero-verdi e dimostrato altresì più fedelmente l'esatto valore della squadra in campo.

Infatti gli ospiti, che avevano saputo imporre ai laziali il loro gioco nel primo tempo, alla ripresa hanno cercato di adottare la tattica difensiva, tattica imposta loro dalla speranza di uscire dall'incontro con un prezioso nulla di fatto. E dalle circostanze di trovarsi di fronte a due elementi atmosferici più ostili nelle partite di calcio: il vento e il sole negli occhi. Per ben venti minuti del secondo tempo la tattica è riuscita; l'estrema difesa con a capo Santarello ha retto magnificamente dinanzi agli urti poderosi degli attacchi sferrati dai romani e raccogliendo così applausi entusiastici dal folto pubblico, mentre il resto della squadra pur cooperando in modo encomiabile nel gioco di difesa non mancava di tanto in tanto di fare alcune visite all'area di Sclavi. Poi Santarello, in una mischia sotto la sua rete, è rimasto contuso perdendo quasi tutta la sua efficienza. Conseguenza di ciò: un corner battuto dai laziali che è stato trasformato in goal da Spivach; Santarello, non più in condizioni fisiche perfette, ha tentato inutilmente la parata. Il Venezia ha cercato allora di rimontare l'handicap tornando a scendere in campo romano, ma l'arbitro Barlassina, divenuto eccessivamente severo contro i giocatori veneziani, ha pensato di diminuirne l'efficenza espellendo prima Gorini, venuto a diverbio con Griggio II (il quale lo ha seguito agli spogliatoi) e successivamente Bianchi, che involontariamente aveva colpito un laziale con un calcio.

La fine è sopravvenuta così senza che i nero-verdi riuscissero nel loro intento. Il bel gioco ha fatto poche volte capolino in tutta la durata della partita. Le due squadre, alla ricerca entrambe di due preziosi punti per la classifica, hanno impegnato una lotta aspra e senza quartiere non scevra di durezze; e l'arbitro ha avuto il suo daffare spezzettando le azioni per tener in freno i ventidue atleti in campo.

Il Venezia, sceso a Roma mancante di Novello, ha potuto disporre di una difesa ferrea e di una mediana attiva ed instancabile. Solo l'attacco è vissuto a tratti e di esso si sono fatti ammirare Zanotto e Bonello con le loro fughe veloci. Il Lazio ha deluso dopo la sua bella vittoria sulla Ambrosiana e ci si attendeva molto di più; ancora l'attacco è stato più volte il suo punto debole svolgendo un gioco slegato e impreciso; la mediana e i terzini, pur senza eccellere, hanno saputo bene imbrigliare gli avanti nero-verdi e Sclavi in porta, poco impegnato, se l'è cavata con onore.

Per la cronaca c'è poco da dire. Nel primo tempo il Venezia ha dimostrato una sensibile superiorità; le due difese non si lasciavano sorprendere e il riposo trovava le squadre alla pari. Nella ripresa la Lazio si protende tutta all'attacco e il Venezia, chiuso in difesa, mira al match nullo. Al 35. minuto Spivach su corner segna per i romani il punto della vittoria. Qualche sgroppata veneziana ancora; espulsione di Gorini, Griggio e Bianchi e poco dopo la fine.

Ecco la formazione delle due squadre:

LAZIO: Sclavi; Bottacini e Saraceni; Caimmi, Furlani e Pardini; Molinis, Rier, Spivach, Lamon e Griggio.

VENEZIA: Santarello; Bianchi e D'Este; D'Indri, Montesanto e Visentin; Zanotto, Gorini, Ziroli, Padoan e Bonello.

Torino batte Padova 3-1

TORINO, 20

I campioni d'Italia, che attraversano indubbiamente un periodo grigio, hanno ieri notevolmente faticato per piegare la volitiva squadra veneta. Il Padova, che in questo finale di campionato ha ritrovato sè stesso, ha contrapposto al Torino un giuoco chiaro e veloce, sostenuto dal massimo spirito di emulazione. I granata hanno potuto ciò nondimeno imporre nel primo tempo la loro tecnica migliore, segnando con Rossetti II.o al 24.o minuto, dopo una bellissima azione di Baloncieri. Qui si è fermato il successo del Torino, il quale ha gravato per il resto del tempo inutilmente la metà campo patavina.

Nella ripresa i granata hanno perso sicurezza ed unità; le indisposizioni di Baloncieri e Colombari si sono fatte sentire nel giuoco collettivo dei rispettivi reparti. Il Torino ha vissuto in conseguenza sulle prodezzo individuali dei suoi uomini dalle quali sgorgarono i due punti segnati da Rossetti al 17.o e al 18.o minuto.

Tale scacco si riteneva avrebbe smontato i coraggiosi bianco-rossi: essi invece ripresero il giuoco con rinnovata energia e con volontà. Il Padova finì in tal modo con un crescendo impressionante, pervenendo a salvare l'onore al 32.o minuto ad opera di Prendato e mancando qualche altra occasione per mera sfortuna. Alla partita assisteva S. A. R il Principe Umberto.

Cremonese b. Verona 1-0

CREMONA, 20

I giallo-bleu veronesi, dati battuti alla vigilia, sono apparsi sul campo «Giovanni Zini» ben più pericolosi ed agguerriti di quello che non si ritenesse. La Cremonese, portatasi all'attacco con brio e unità, constatò fin dai primi minuti di giuoco come l'avversaria non fosse disposta troppo a far la parte di comparsa. Alle discese grigio-rosse gli ospiti rispondevano con veloci scorribande, conferendo all'incontro una fisionomia equilibrata.

Solo al 22.o minuto una ben congegnata offensiva cremonese dava modo a Dalla Vedova di segnare un punto imparabile. Sembra che questo dovesse dare inizio ad una serie di punti, ma di tale parere non era il Verona, il quale serrava le file marciando al contrattacco.

Il tempo ebbe termine senza altra segnatura ed ogni speranza in un consolidamento del bottino fu rimandata alla ripresa. Ma anche nella seconda parte della partita il giuoco si mantenne eguale: leggera prevalenza grigio-rossa, non sufficiente però per spianare la via ad una vittoria più chiara: ed anzi la Cremonese corse fino all'ultimo punto l'alea di subire il pareggio, data la combattività degli ospiti.

Fiorentina b. Fiumana 3-0

FIRENZE, 20

I bianco-rossi, che giocano le ultime partite in calendario con la foga della disperazione, sono ieri pervenuti a sconfiggere con chiarezza gli ospiti fiumani. L'incontro ha mantenuto un aspetto equilibrato nella prima mezz'ora, dopo di che la Fiorentina, assunto decisamente il comando, riusciva a segnare al 35.o minuto con Bertacchini. La risposta fiumana non ebbe esito per la combattività del trio estremo bianco rosso. Dopo il riposo, al 9.o minuto Bandini mandava nella rete di Marietti un secondo pallone e al 15.o minuto Meucci segnò il terzo e ultimo punto della giornata, fra gli applausi del numeroso pubblico presente.

Per il resto della partita gli arancioni furono costretti in continua difesa, rassegnati ormai alla sconfitta.

Roma b. Casale 5-1

CASALE, 20

Le speranze in una bella partita nel confronto con lo squadrone giallo-rosso sono miseramente naufragate su quel campo « Natale Palli », un tempo terribile banco di prova per le più celebri compagini. Iniziatasi la partita, il giuoco si è subito ravvivato per l'impeto dei contendenti. La Roma ha segnato per prima al 10. minuto su una cannonata di Wolk; lo stesso giuocatore al 15. minuto, dribbiando due avversari, mandava in rete un secondo pallone. I nero-stellati al doppio smacco risposero con foga e decisione, segnando al 20. su penalty calciato da Gallino. L'incontro si mantenne equilibrato fino al riposo e nella ripresa il Casale lasciò sperare nel pareggio, data la sua aggressività. Ma la Roma al 10. minuto coglieva inaspettatamente un nuovo punto per merito di Wolk. Ciò finì con lo scoraggiare i concittadini, i quali lasciarono via libera agli avversari. L'offensiva romana fruttò in tal modo due punti rispettivamente dovuti a Bernardini al 16. ed a Chini al 38. minuto. La Roma si mantenne poi ininterrottamente nell'area avversaria.

Brescia b. Pistoiese 3-0

BRESCIA, 20

Gli azzurri hanno cancellato l'amaro ricordo della sconfitta veronese battendo con un netto scarto di punti la forte squadra pistoiese. Gli arancioni, ad onor del vero, hanno disputato un bell'incontro, rilevando un giuoco ottimo per tecnica e velocità, a cui non corrisponde però capacità realizzabile. Questo spiega come i toscani abbiano dominato nel primo tempo, senza segnare, mentre al 43.o minuto una discesa dei bresciani dava modo a Chitò di segnare un punto imparabile per i suoi colori. Nel secondo tempo gli ospiti, provati dallo sforzo, cedettero improvvisamente e di conseguenza il Brescia, assumendo le redini dell'incontro, segnò al 10.o minuto e al 13.o per merito di Giuliani. Ogni tentativo fatto dalla Pistoiese per poter risalire lo svantaggio è stato vano. In seguito l'imperversare della pioggia ridusse il campo in condizioni tali che il giuoco ne risentì e la partita dovette terminare in tono minore.

INTERNAZIONALI

Newcastle b. Ambrosiana 1-0

MILANO, 20

Le ventimila persone che si sono date convegno all'Arena per assistere al tanto atteso incontro calcistico con la squadra inglese di Newcastle hanno lasciato lo stadio profondamente deluse e indignate: deluse per le poche attrattive che l'avvenimento sportivo ha offerto dal lato tecnico, indignate per il contegno poco sportivo degli atleti rappresentanti una nazione che gode fama di correttezza e di grande senso di cavalleria. Il giuoco scorretto in certi momenti svolto di proposito dai giuocatori di Newcastle ha rilevato al pubblico ed ai giuocatori milanesi un sistema di giuoco al quale non si era preparati e che non si attendeva: era logico quindi che ne dovesse scaturire una naturale reazione da parte dei nostri atleti e che il pubblico dovesse far sentire con urla e grida la sua indignazione.

Nella metà del secondo tempo un incidente poco simpatico, dato il carattere internazionale della partita, provocato da un giuocatore inglese dava origine alla reazione di Gianfardoni, ma la pronta espulsione dei due giuocatori da parte dell'arbitro chiudeva il battibecco e la partita riprendeva il suo ritmo nervoso.

Poco dopo però, per un fallo in area di rigore, i giuocatori di Newcastle hanno dato al pubblico milanese una chiara dimostrazione che oltre a non insegnarci nulla di nuovo dal lato tecnico, non avevano nulla da insegnarci dal più importante lato di educazione sportiva. L'arbitro puniva il fallo evidentissimo con un penalty. La punizione, ritenuta ingiusta dagli inglesi, ci fece assistere ad un episodio completamente nuovo per le folle sportive italiane. I giuocatori di Newcastle, capeggiati dal capitano, si scagliavano in massa contro l'arbitro investendolo con proteste e concludendo il loro gesto con l'uscita della squadra dal campo. Composto il diverbio e l'incidente, Conti, con senso di alta e generosa sportività, calciava fuori il pallone che avrebbe potuto dare il meritato pareggio ai milanesi. Gli inglesi, che avevano sfoggiato una grande padronanza di giuoco e ottenuto il loro unico punto dopo pochi minuti dall'inizio della partita, e precisamente al 5. minuto per merito di Gallacher, quando i nostri non si erano ancora messi in azione e stavano studiando il giuoco e lo stile degli avversari.

Per tutto il secondo tempo la squadra italiana, vibrante di entusiasmo, ha attaccato con foga e con netta prevalenza, ma un po' il cattivo stato del terreno e un pò la sfortuna che si accaniva contro le azioni conclusive dei milanesi e infine la mancanza di Rivolta passato a sostituire Gianfardoni, hanno impedito agli uomini dell'Ambrosiana di poter segnare il sospirato pareggio.

Olympique b. Genova 3-2

MARSIGLIA, 20

L'incontro tra l'Olympique di Marsiglia ed il Genova si è svolto quest'oggi alla presenza di sei mila spettatori.

Contrariamente alla aspettativa il Genova è stato battuto per tre a due.

La prima tappa del giro d'Italia

vinta in volata da Belloni

ROMA, 20

I 167 partecipanti al 17. Giro d'Italia si sono adunati ieri mattina alle 6 aPiazza Colonna ed in corteo si sono recati all'Altare della Patria ove i concorrenti inda. Negrini e Frascarelli hanno deposto una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto a nome dei ciclisti d'Italia.

Una folla numerosissima si era raccolta tanto a Piazza Colonna quanto a Piazza Venezia e lungo il tratto del Corso Umberto. I partecipanti alla grande corsa ciclistica nazionale sono stati calorosamente applauditi. I concorrenti si sono poi recati velocemente a Tor Pignattaro luogo fissato per la partenza della prima tappa Roma-Napoli. Erano ad attendere i ciclisti S. E. Turati Segretario del P. N. F., il comm, Favia del Core segretario del C.O.N.I., il generale Ragioni comandante la 10. Zona della M. V. S. N. e il console generale Dabbusi.

Turati allo "start,,

Terminato lappello dal quale non risulta alcuna assenza, il comm. Colombo, organizzatore della classica corsa, presenta a S. E. Turati una bandiera sormontata dal Fascio littorio con la quale il Segretario del Partito alle ore 7.32 precise dà il via ai concorrenti mentre la folla, anche qui raccoltasi numerosissima, prorompe in applausi fragorosi.

Tra i « forfaits » più notevoli, quelli di Linari, Tonani, Dal Fiume, Rinaldi, Lughi, Marchisio, Casadio. La corsa non ha avuto storia. Inizio più che fiacco, che fa ammirare il bellissimo panorama. Neanche le leggere ondulazioni portano scompiglio e il gruppo di testa si mantiene imponente. Valmontone, Ferentino sono passati così fra l'entusiasmo popolare. A Ceprano alle 11.5 folla imponente e fiori dappertutto: dopo 134 km. si giunge al primo controllo di Cassino, ove si assiste al caratteristico rifornimento. Viene concessa una neutralizzazione e alle 11.25 i concorrenti ripartono.

Un pò di scompiglio

Fino a Caserta la strada è tutta pianeggiante, sebbene in condizioni non troppo buone e nessuna fase movimentata ci attrae. Sono in gruppo 80 corridori circa, tra cui beninteso tutti i migliori. Nei pressi del secondo controllo di Caserta, ove il gruppo giunge verso le 15, avviene uno scompiglio. Un passaggio a livello ferma i concorrenti, ma alcuni riescono ad attraversarlo e precisamente Pancera, Grandi, Belloni, Piccin, Viarengo e Giuntelli. Essi fuggono, ma poi vengono ripresi senza sforzo. La sgroppata però ha disgregato il plotone e 14 uomini rimangono insieme seguiti a qualche centinaio di metri da un secondo gruppo assai numeroso.

Come al solito, avvicinandosi la meta, automobilisti e ciclisti vengono incontro ai corridori e così mentre un primo gruppo può entrare compatto all'Arenaccia, gli inseguitori vengono frazionati. La gara è consistita tutta nella volata, iniziata da Piemontesi seguito da Binda. Padeva che il primo posto dovesse decidersi fra questi due; poi invece Belloni, portatosi al largo con alla ruota Negrini, riuscì a 50 metri dal traguardo a portarsi in prima posizione e a vincere di misura, mentre Piemontesi ha potuto spuntarla sul campione italiano. Il pubblico napoletano è stato esuberante nel festeggiare i concorrenti.

L'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Belloni Gaetano alle 16.15, impiegando a compiere il percorso di km. 232.100 in ore 8.27.9 alla media di km. 27.802.
2. Negrini Antonio a ruota.
3. Piemontesi Domenico a mezza macchina.
4. Binda Alfredo a ruota.
5. Frascarelli Leonida ad una macchina.
6. Ferioli Pietro.
7. Giuntelli Battista.
8. Grandi Allegro.
9. Piazzarelli Gaetano.
10. Pancera Giuseppe, tutti in gruppo e con lo stesso tempo del primo.

11. Viarengo Antonio in 8.27.37; 12. Piccin Giuseppe; 13. Bestetti; 14 Beretta; 15. Binda Albino; 16. Cavallini; 17. Fossati; 18. Giacobbe; 19. Guerra; 20. Perego; 21; Vallazza; 22. Visconti, tutti con lo stesso tempo.

23. Zanaga in 8.29.16; 24. Simone in 8.31.5; 25. Dinale in 8.31.10; 26. Mainetti; 27. Picchiottino; 28. Tronconi; 29. Pennisi in 8.31.20; 30. Catalani in 8.31.30; 31. Bianchi M.; 32. Orecchia; 33. Gremo; 34. Canetta; 35. Mastelli; 36. Tozzi; 37. Moretti; 38. Mara; 39. Lazzaretti; 40. Giuntelli G.; 41. Bianchi M.; 42.Chesi; 43. Moro; 44. Leoni. Seguono altri.

ATLETICA

Vittorie di Tavernari e Toetti alla riunione di Parigi

PARIGI, 20

Nella riunione internazionale indetta dal Casg gli atleti italiani Tavernari e Toetti hanno riconfermato la vittoria riportata recentemente.

Infatti nella corsa delle 100 yards e nei 400 metri Toetti e Tavernari hanno riportate altrettante vittorie. Nei 400 metri però è venuto a mancare il duello Moulines-Tavernari per l'assenza del francese. Nella corsa dei 1000 metri Tugnoli ha potuto strappare il secondo posto dopo aver compiuto una bellissima gara. Il Tugnoli però, leggermente indisposto, non ha potuto partecipare alla staffetta. Ecco i risultati.

400 m.: 1.o Tavernari in 49'' e 3 quinti; 2.o Tarrade in 50'' e 4 quinti.

100 yards: 1.o Toetti 10''; 2.o Rousseau 10'' e 1 quinto.

1000 m.: 1.o Leducq 2' 32'' e 3 quinti; 2.o Tugnoli 2' 33'' e 1 quinto.

Staffetta 800x400x200x100: 1. Squadra mista (Beccalli, Tavernari, Mourlon, Toetti) 3' 32'' e 4 quinti; 2.o Casg in 3' 33'' e 4 quinti.

E' atteso con vivo interesse l'incontro di domani degli 800 metri nel quale Tavernari sarà opposto a Ladoumegue.

Nelle altre Divisioni di calcio

Prima Divisione

I risultati

GIRONE C

Aspe b. Monfalcone	5-0
Treviso b. Fiume (forfait)	2-0
Forlì b. Udinese	2-0
Carpi b. Trento	5-0
Spal b. Thiene	2-1
Grion b. Faenza	6-2
Mantova - Gorizia (rinviato)	
Ancona riposava	

Classifica Girone C

	Partite	Punti
Monfalcone	27	42
Udinese	26	38
Forlì	26	37
Spal	26	35
Aspe	27	33
Grion	26	30
Ancona	26	28
Faenza	27	28
Mantova	25	26
Pro Gorizia	25	21
Treviso	26	21
Thiene	26	20
Carpi	26	11
Trento	26	10
Fiume	25	8

Gli altri gironi

GIRONE A

Pisa batte Acqui	7-0
Fratellanza batte Sestrese	3-2
Astigiani batte Viareggio	1-0
Ventimiglia batte Ruentes	1-0
Spezia batte Cornigliano	1-0
Savona batte Carrarese	3-1

GIRONE B

Monza batte Codogno	2-1
Derthona batte Fanfulla	7-3
Parma batte Seregno	3-0
Gallaratese batte Varese	4-2
Crema batte Saronno	1-0
Lecco batte Valenzana	1-1
Piacenza batte Comense	2-1

Seconda Divisione

I risultati

GIRONE D

F. Gregorini - Soresina	0-0

Le classifiche

GIRONE D

	partite	punti
Clarense	20	27
Pro Palazzolo	20	25
Vicenza	19	24
Schio	20	24
Trevigliese	20	23
Rovereto	20	22
Bassano	20	17
Soresinese	20	16
Manerbio	20	15
F. Gregorini	20	14
Valdagno	19	11

Campionato Regionale Liberi

Appiani-Hellas Venezia 2-2

PADOVA, 20

Ieri, sotto il continuo cader di una forte pioggia, si è svolto al campo « Silvio Appiani » l'incontro — veramente atteso — per il campionato dei liberi fra l'Hellas di Venezia e l'Appiani di Padova.

La squadra dei nero-tricolorati, partita di slancio ed animata dalla volontà di vittoria ha condotto in un primo tempo le sorti dell'incontro conquistando un netto vantaggio.

I verdi lagunari però, per niente smontati dallo smacco, e presa, anche, addomestichezza con la vastità del campo, hanno controbattuto tenacemente le azioni avversarie, riuscendo a diminuire — nei primi 45 minuti — il distacco, e nella ripresa a pareggiare le sorti dell'incontro, che così è terminato alla pari, avendo entrambe le squadre segnato due goal nel I. tempo al 27' con Remonato, ed al 34' con Trevisan (su calcio di rigore); l'Hellas al 43' del primo tempo con Piccioni ed al 27' della ripresa con Pittana.

Le squadre — agli ordini del sig. Bombardi di Verona — hanno giuocato nelle seguenti formazioni:

HELLAS: Bullo, Daniotto, Bastasin, Tiberio, Piccioni, Zambon, Perduca, Gabriellini, Fantin, Pittana, Costantini.

APPIANI: Vanotti, Corrà, Cecconi, Zotti, Doni, Carozza, Griggio, Bortolami, Schivardi, Remonato, Trevisan.

Edera Muggia-Vittoria 0-0

TRIESTE, 20

(a.p.) La seconda partita per il titolo uliciano, disputatasi ieri tra gli ederini di Muggia e la squadra del Vittoria si è chiusa ancora una volta con un nulla di fatto, indice questo delle forze equilibrate delle due finaliste. L'attesa per la partita decisiva è vivissima giacchè gli sportivi triestini seguono con grande passione il campionato dei puri.

AMICHEVOLE

Vicenza b. Mestrina 2-1

VICENZA, 20

(M. R.) La bella contesa è stata troncata dall'arbitro, rag. Dalle Mole al 20.o della ripresa per un atto di indisciplina del capitano del Vicenza che si rifiutava ad espellere un proprio giocatore.

Peccato che questo disgustoso incidente sia venuto a troncare l'appassionante partita perchè nonostante fosse giocata alla maniera forte non mancava di fasi emozionanti.

L' «undici» della Mestrina è apparso un complesso ben organico e svolgente un gioco deciso e velocissimo. Non è certamente la squadra che conoscevamo quando militava in terza divisione, nonostante anche allora avesse fornito delle prove che rimarranno indelebilmente scolpite nel libro glorioso delle gesta dell'A. C. Mestre.

Il «Vicenza» ha giocato abbastanza bene, ma dopo la bella prova di domenica scorsa contro il Manerbio ci attendevamo di più. E la squadra bianco-rossa sappiamo che può e deve fare molto, ma molto di più perchè dell'insegnamento dell'attuale trainer i giocatori vicentini devono trarne tesori pel prossimo campionato

I punti furono segnati tutti nel primo tempo; i primi due dal Vicenza per merito di Bertoletti e di Spinato, indi il Mestre segnava il suo punto.

Veterani Venezia-Modena 2-2

I gloriosi anziani calciatori modenesi e veneziani hanno combattuto ieri una bella battaglia a S. Elena alla presenza di pubblico numeroso che li ha applauditi e sorretti per tutti i novanta minuti di giuoco. E tanto più degni di plauso poichè per la maggior parte della durata dell'incontro si scatenato ún diluvio tale che qualsiasi altra partita sarebbe stata sospesa.

Al fischio di Tranquillini, i ventidue.... atleti si presentano alle 16.5 nelle seguenti formazioni:

VENEZIA: Bazzeghin, Grassi e Vianello; Prudentino, Mura (capitano) e Girani; De Min, Bortoluzzi, Vecchina I., Paronetto e Rubinati.

MODENA: Borgetti, Contini e Dassi; Marzari, Setti e Brancolini; Zanaso, Manzotti L., Gaviroli, Barbieri e Mariani (capitano).

Attacchi nero-verdi poggiati sul trio centrale e sull'ala destra De Min, qualche scorribanda dei gialli, poi un autogoal di Contini in una rapida azione di corner davanti la casa di Borgetti che lo aveva appena parato. Venezia insiste e al 44. De Min fa spiovere un pallone davanti Borgetti che tenta invano di afferrarlo: due a zero.

La pioggia è torrenziale e il campo un lago. Ma i veterani anzichè ritirarsi negli spogliatoi per il riposo, invertono le posizioni e continuano subito, impeterriti, sotto l'infuriare del maltempo, per quanto ogni calcio si può dire significhi andare pancia all'aria nella melma. I canarini, più prestanti dei lagunari, pervengono al pareggio segnando due bei punti per merito del panciuto Gaviroli, che, nonostante la sua rispettabile mole, fila veloce e sicuro. Ed il risultato non muta. Un applauso scrosciante saluta i ventidue pionieri quando, fradici e sudati, inzaccherati ed ansimanti, ma fieri ed orgogliosi, lasciano il luogo dell'amichevole tenzone.

Prima della partita i modenesi avevano ricevuto in omaggio dai colleghi nero-verdi dodici bottiglie di liquori offerte dal « Tifoso » dell'A. C. Venezia sig. Gin, fiori e gagliardetto.

I modenesi giunsero a Mestre in un magnifico e comodo torpedone verso le 11 e proseguirono per Venezia in vaporino. A San Giobbe furono incontrati dal Console cav. Muratori (che fu loro compagno durante la stagione sportiva 1921-22, ed in sede dell'A. C. Venezia venne loro offerto un vermouth d'onore.

Alla sera, dopo il banchetto, furono accompagnati a Mestre dai camerati nero-verdi e ripartirono per Modena fra entusiastici alalà.

Le Coppe Toro

Su e via batte Hellas B	3 - 0
Cellina batte Lido	1 - 0
Portuali bate Treporti	4 - 0

Mestrina 1; Adriatica O sospesa; Scarabellin 2; Ferrovieri O. sospesa; Farinacci 4; S .Marco 1 sospesa

Lincontro tra Mestrina ed Adriatica, che si svolgeva al Campo Gino Allegri alla Giudecca, è stata sospesa dopo vent iminuti dall'inizio. Quello tra Scarabellin e Ferrovieri, che si svolgeva al Campo delle Chiovere, veniva sospesa pochi minuti prima della fine del primo tempo. La terza infine è stata ospesa per un vivace incidente: A circa metà del secondo tempo il centro attacco Da Villa della San Marco si scagliava contr ol'arbitro Sebellin che colpiva con un pugno perchè aveva concesso un calcio di rigore al Farinacci Su queste tre partite si pronunverà per omologarne o farle giocare nuovamente il Comitato Provinciale dell'U.L.I.C.

Su e Via b. Hellas B 3-0

L'Hellas B, scesa in campo con soli otto giocatori, non ha fatto che difendersi strenuamente per mantenere il punteggio nel limite onorevole. Da parte dell'Hellas arebbe stato assurdo il pensare alla vittoria in una partita giocata con otto uomini di cui uno contuso e la cui attività era pressochè nulla.

Il primo tempo, malgrado il Su e Via sia nettamente superiore, termina 0 a 0.

Nella ripresa i rossi serrano le file e ben presto Seno marca il primo punto su cross di Colli. L'Hellas tenta controbattere, ma inutilmente anzi al 20 il Su e Via ottiene il secondo punto per merito di Cice seguito a breve distanza da un altro di Colli. Il Su e Via, ormai sicuro nella vittoria, martella la porta nero-verde, ma sia per l'imprecisione degli attaccanti, sia per la bravura del portiere halladino non riesce ad aumentare il punteggio.

La Su e Via giocò nella seguente formazione: Truzzardi, Fabbro e Gangan, Barbato Rassetti e Panizzon Colli, Bianchi, Zampedri, Cice e Seno.

Laetitia b. Scarabellin 3-0

La partita, che non potè valere per il campionato provinciale, ha avuto svolgimento brillante data la foga e l'affiatamento dimostrati dai componenti il gruppo della Laetitia, che, specie nella linea d'attacco, seppe svolgere magnifiche azioni sotto la porta avversaria; azioni che avrebbero fruttato un maggior punteggio se gli attaccanti fossero stati più calmi nel tiro in porta. Della Scarabellin si distinse particolarmente il portiere.

Per la cronaca il gioco si svolse in prevalenza nell'area della Scarabellin, salvo qualche discesa alla porta della Laetitia, discesa che fu quasi sempre infranta dalla solida difesa dei terzini. I tre punti in attivo della Laetitia furono segnati uno per tempo; tra essi, l'ultimo su tiro di punizione.

CICLISMO

Il campionato dei dilettanti vinto da Arinci

SIENA, 20

Tutta Siena ha partecipato ieri all'avvenimento che ha destato tanto interesse nella nostra città. Completo successo di organizzazione e magnifica giornata sportiva. La gara ha riunito 142 partecipanti, qui giunti da ogni parte d'Italia, ed ha dato luogo ad una lotta accanita lungo i 185 chilometri del percorso, compiuti ad andatura velocissima. Su tutti si è imposto il pistoiese Arinci, che con tattica e dimostratosi pedalatore classico e «grimpeur» formidabile, è riuscito a giungere primo al traguardo, fra l'entusiasmo indescrivibile dell'immenso pubblico. Numerose sono state le forature e gli incidenti di macchina, tanto da costringere al ritiro molti concorrenti, tra cui Bellandi, Landi e Berettini, per non citare che i migliori. La partenza è stata data alle ore 9 dal Prefetto on. Pighetti ed erano presenti tutte le autorità di Siena. L'on. Pighetti, prima del via, ha letto un messaggio inviato dall'on. Turati ai corridori partecipanti alla gara, i quali l'hanno accolto con un poderoso alalà, mentre il pubblico applaudiva insistentemente.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Arinci Alberto dell'U. S. Pistoiese alla media di km. 30.100; 2. Giuppone Stefano della Pro Donero; 3. Dadini Adamo dell'U. S. Legnanese; 4. Botta Paolo da Cernobbio; 5. Martano da Torino; 6. Pacenzi da Milano; 7. Ferrando; 8. Levantini; 9. Gerini tutti in gruppo; 10. Moro; 11. Rossi; 12. Gori; 13. Cornetta. Seguono altri in tempo massimo.

La riunione di Pentecoste a Parigi

Due vittorie italiane

PARIGI, 20

Ecco i risultati della riunione ciclistica delle Pentecoste al velodromo del Parco Principi:

Corsa mezzo fondo, 30 km.: 1.o Paillard 3 punti; 2.o Linart.

Gran premio velocità Pentecoste: Finale dei primi: 1.o Marescotti, 2.o Bergamini a mezza ruota, 3.o Michacd a 100 m.

Finale dei secondi: 1.o Martinetti, 2.o Scilles.

Finale dei terzi: 1.o Marcel Jean.

I campionati di atletica degli allievi

Numerosi "records, battuti

RILANO, 20

Organizzati dallo Sport Club Italia, hanno avuto luogo ieri i campionati italiani della categoria allievi, con il migliore dei successi. Il migliaio di giovani partecipanti alle varie gare hanno dato luogo a battaglie vivacissime, dove lo spirito agonistico è stato di grande importanza agli effetti dei tempi. Malgrado la pesantezza della pista a cuasa dell'abbondante pioggia caduta nella notte e nella mattinata, ben otto « rècords » sono crollati; e questo sembra che sia un bilancio dei più lusinghieri e incoraggianti. Passando in rassegna le diverve «performances» citiamo per prima la vittoria del velocità Cnocchi, nuova speranza italiana in questa specialità. Gnocchi ieri ha fronteggiato avversari animosi e valorosi, che gli hanno reso duro il successo. L'averlo ottenuto ugualmente abbattendo il vecchio rècord è indizio sicuro delle eccelenti qualità di questo giovane.

Una lode meritano poi le vittorie di Maffei nel salto in lungo, Buzzi nel lancio del disco, Mori nel salto in alto, D'Iorio in quello con l'asta, De Lucchi nel getto del peso; come pure vanno rilevati i nuovi tempi stabiliti dallo Sport Club Italia nella staffetta 4 per 100 e dal Guf di Trieste in quella 4 per 400. Notevole infine il successo conseguito nelle altre gare dei rispettivi trionfatori. Ecco i risultati:

Metri 100: 1. Gnocchi dello Sport Club Italia in 11.1/5 (nuovo rècord); 2. Piva Enrico del Guf di Padova, a spalla; 3. Lucci; 4. Cornaro.

Corsa metri 400: 1. Chiesa R. dello Sport Club Italia in 56,1/5; 2. Coggi in 65,2/5; 3. Lamperti; 4. Orlandini.

Metri 800: 1. Davoliio L. dello S. C. Italia in 2,5.4/5. 2. Circi in 2,6,2/5; 3. Dall'Asta; 4. Geremondi.

Merti 5000: 1. Mentasti dell'U. S. Malnate in 15,59; 2. Noseda in 16,12; 3. Moresi; 4. Treppasio.

Metri 110 ostacoli: 1. Cavarini della Virtus di Bologna in 17,3/5; 2. Valle in 17,4/5; 3. Mori; 4. Rossi.

Marcia Km. 10: 1. Gobbato Giuseppe in 56,26'1/5; 2. Galli in 56,52'2/5; 3. Pratizzoli; 4. Leone

Getto del peso: 1. De Lucchi Mario di Genova metri 11.87. nuovo rècor; 2. Danieli m. 11.63; 3. Dozzi; 4. Caimi; 5. Ludolini.

Tiro del giavellotto: 1. Bozzi dello S. C. Italia metri 46.83; 2. Valle m. 42,83; 3. Ambrosoni; 4. Rota; 5. Battaglia.

Lancio del disco: 1. Bozzi Luigi dello S. C. Italia di Milano metri 35.02. nuovo rècord; 2. Miletti m. 32,55; 3. Caimmi; 4. Marzotti

Salto con l'asta: 1. Mori Emilio del Guf di Torino m. 1.74 nuovo rècord; 2. Dal Gennaro 1.71; 3. Malinverni; 4. Barato.

alto in lungo: 1. Maffei Arturo del G. S. di Sesto Fiorentino m. 6.615. nuovo rècord; 2. Cuglierimi m. 6.23, 3. Garascini; 4. Zorzi.

Salto con l'asta: 1. D'Iorio Lucio dello S. C. Roma m. 3.10, nuovo rècord; 2. Brixio della S. Ginnastica di Torino; 3. Croci; 4. Alla.

Staffetta 4 per 100: 1. S. C. Italia di Milano (Melocvchi, Mentasti, Foresti e Gnocchi) in 45'2/5, nuovo rècord; 2. Ambrosiana in 45'4/5; 3. Giglio Rosso di Firenze; 4. Guf di Padova.

Staffetta 4 per 400: 1. Guf di Trieste (rioni, Jegehi II, Steidler, Jegheri I) in 3'39''2/5, nuovo rècord; 2. Soc. Ginnastica Triestina in 3'45''3/5; 3. Guf di Torino; 4. Virtus di Bologna.

Torneo Veterani

Ambrosiana b. Edera	3-1
Genova b. Vicenza	1-0
Pisa - Juventus	rinviato

L'Ambrosiana, il Genova e la squadra che risulterà vincente nell'incontro Pisa-Juventus si incontreranno fra di loro (due incontri per squadra) per designare la vincente del Torneo.

Ris. Diadora b. Virtus Muranese 3-0

Ieri a Murano si sono incontrate per una partita amichevole le squadre riserve Diadora e Virtus Muranese. Nel primo tempo la Diadora parte decisa e impegna il portiere avversario che si salva in corner. Il calcio d'angolo tirato da Busetto viene raccolto da Vianello che segna imparabile e poco dopo Dabalà segna il secondo punto. Nella ripresa la Diadora, costantemente superiore, segna l'ultimo punto con Ravagnan.

Squadra vincente: Magrini II; Linzi e Dabalà; Console Busetto cap.; Locatelli; Ravagnan, Scarpi « Rumor »; Signoretto; Bearsi e Vianelli.

Le regate a Pavia

PAVIA, 20

Organizzata dalla Canottieri Ticino, si è svolta la prima riunione dell'annata, che ha raccolto 51 equipaggi. Le regate si sono svolte alla presenza di un folto pubblico, con un bel cielo sereno, ma vento contrario che ha danneggiato alquanto gli equipaggi. Ecco i risultati:

Jole a quattro vogatori e timoniere: 1. Ticino; 2. Varese; 3. Milano; 4. Lecco

Double scoll-juniores: 1. Ticino, unico partecipante.

Venete a quattro vogatori juniores: 1. Ticino A.; 2. Ticino B.; 3. Colombo.

Skiff juniores: 1. Milano; 2. Ticino; 3. Colombo.

Outrigger a quattro vogatori e timoniere: 1. Pallanza; 2. Adda.

Outrigger a otto vogatori, eliminatoria Lombardia-Piemonte: 1. Milano; 2. Ticino.

Jole a quattro vogatori e timoniere avang.: 1. Ticino; 2. Adda; 3. Officine Genio; 4. Postelegrafonici.

Sandolini: 1. Dopolavoro comunale; 2. Officine Genio.

Skiff non classificati: 1. Ticino; 2. Pallanza; 3. Colombo; 4. Milano.

Venete juniores: 1. Ticino; 2. Colombo.

IPPICA

Il Premio del Littorio alle Capannelle

ROMA, 20

Si è disputato all'Ippodromo delle Capannelle il premio del Littorio di L. 50 mila per cavalli di tre anni e oltre di ogni paese. Distanza metri 2.500. Hanno partecipato alla corsa sette cavalli.

Sono giunti: 1. Mino di Arezzo (razza Casalsantantonio) montato da Celli; 2. a due lunghezze Nesiotes (Scuderia Sabina) montato da Regoli; 3. a mezza lunghezza Andorno (nob. de Montel) montato da Camici.

Il totalizzatore ha pagato lire 21,50, 5.50.

Il Premio Puglie

BARI, 20

Ieri si è inaugurato il secondo Concorso ippjico nazionale alla presenza della Missione albanese. Si è corso il premio uglie sul percorso di mille metri per il premio di lire seimila e la coppa di S. A. R. il Duca delle Puglie.

Alla gara hanno partecipato 60 cavalli. Si è classificato: 1. Delpitt montato dal capitano Chiantia con percorso netto in 57 secondi; 2. Kishlian, montato dal tenente D'Angelo; 3. Gagliardo montato dal tenente Pinna.

Il Premio Olona a S. Siro

MILANO, 20

Si è ieri corso a San Siro il premio Olona per cavalli di quattro anni ed oltre, dotato di L. 75 mila, e di una coppa d'oro.

Cinque cavalli hanno disputata la gara che è stata facilmente vinta da Erba di De Montel che, guidata da Caprioli, ha percorsò con terreno pesante i 2800 metri in 3' 9'' 7 decimi; 2. a quattro lunghezze è giunto Akenaton di Gualino; 3. ad una lunghezza e mezza Giulio Cesare della Scuderia Tiberina. Il totalizzatore ha pagato lire 8.50, 5.50 e 5.50.

VOLATA

Rovigo - Milano sospesa

ROVIGO, 20

L'improvviso temporale scatenatosi ieri nel pomeriggio, accompagnato da vento impetuoso, ha messo i dirigenti delle squadre del Milano e di Rovigo nelle condizioni di sospendere la partita.

Si svolse solo una parte del primo tempo nella quale il Milano ha dimostrato una schiacciante superiorità sui giocatori del Rovigo che però si sono difesi con ardore.

Diecimila atleti a Padova per le gare internazionali

PADOVA, 20

All'indomani della inaugurazione della XI Fiera, vale a dire il 9 giugno p. v., la nostra città sarà teatro di un grande avvenimento sportivo che assume importanza internazionale per l'intervento di atleti di altra nazione e precisamente dei campioni universitari della nazione amica: l'Ungheria, che manderà fra noi una forte ed eletta rappresentanza dei suoi sportivi che si misureranno con i migliori goliardi italiani in una serie di prove del più palpitante interesse.

La riunione, dati i rapporti più che cordiali esistenti fra l'Italia e l'Ungheria, oltrepasserà l'importanza sportiva, per assumere una fisonomia politica del più alto significato. Tanto è vero che in quell'occasione si attendono a Padova, alte autorità, e gerarchi delle due nazioni amiche, mentre l'on. Turati, Segretario del Partito e capo degli universitari e degli sportivi italiani, presidente del Comitato promotore delle manifestazioni, ha fin d'ora assicurata la sua venuta nella nostra città per quel giorno.

Il programma del 9 giugno è stato definitivamente concordato ed approvato e si può riassumere in questa sintetica esposizione:

1) Incontro atletico universitario Italia-Ungheria. Le singole rappresentanze saranno formate da circa 30 atleti per Nazione. Quelli italiani subiranno un incontro di selezione a Bologna il 2 giugno e saranno concentrati a Padova il 3 mattina, per l'allenamento collegiale. Essi rimarranno nella nostra città fino a gare ultimate. Gli atleti ungheresi, invece, arriveranno in apposita vettura ferroviaria a loro riservata, il giorno 7.

Le gare in programma sono: corse piane di m. 100, 400, 800, 1500, ostacoli m. 110 e 400; staffetta olimpionica (800, 400, 200, 200); salti in alto ed in lungo; lancio del disco e del giavellotto. Le gare si svolgeranno al nuovo stadio fascista che sarà in quel giorno inaugurato.

2) Nella stessa occasione avremo a Padova un convegno universitario sportivo nazionale, in cui tutti i Gruppi universitari fascisti d'Italia invieranno una loro rappresentanza in costume sportivo.

3) Oltre a questo vi sarà il convegno sportivo triveneto; cioè saranno adunati nella nostra città tutti gli sportivi delle Tre Venezie, Vale a dire: gli Enti sportivi provinciali fascisti, i gruppi sportivi del Dopolavoro, quelli della Federazione italiana dell'escursionismo, della Milizia, dell'O. N. Balilla, i gruppi sportivi dei corpi militarizzati, pompieri ed opere assistenziali.

Verrà indetta, a tal uopo, una grande rassegna a carattere olimpionico. A calcoli fatti, tale massa di sportivi assommerà a circa diecimila persone.

Verrà istituita inoltre apposita Carta del convegno, che servirà come documento di riconoscimento personale, porterà stampato tutto il programma delle manifestazioni e darà diritto a tutte quelle agevolazioni che il comitato organizzatore otterrà.

Ginnastica artistica a Trieste

TRIESTE, 20

(a.p.) Ieri mattina si è svolta per la prima volta in Italia il tanto atteso incontro intersociale di ginnastica fra gli attrezzisti biancoazzurri della locale Società di ginnastica ed i valenti ginnasti della gloriosa Virtus di Bologna.

L'incontro, svoltosi secondo il programma stabilito per i campionati artistici nazionali, ha visto di fronte due squadre ben preparate che erano formate di 2 seniori, 2 juniori e due principianti, più un ginnasta di riserva per ogni categoria, e si è chiuso con la prevista vittoria dei petroniani.

Il folto pubblico che gremiva la vasta palestra della Ginnastica, ha tributato calorose ovazioni ai vincitori e ai vinti.

Coppa Trieste di palla al cesto

TRIESTE, 20

(a.p.) Il torneo cittadino di palla al cesto per la Coppa Trieste, si è chiuso ieri con una bella vittoria dei bianco cerchiai che si sono facilmente liberati dai pericolosi bianco-azzurri della Ginnastica, con 21 a 17. Ecco la classifica:

1. Aspe; 2. Ginnastica; 3. 58.a Legione; 4. Toti.

Nella ventiduesima ora di ieri, cessava improvvisamente di vivere l'eletta Donna

Candida Miani in BARALDI

Maestra benemerita con pensione Mauriziana.

Il marito e i figli straziati dal dolore, ed i parenti tutti e congiunti ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno Martedì 21 corrente nella Chiesa dei Ss. Apostoli, alle ore 10, partendo dalla Casa al Ponte dei Sartori.

VENEZIA, 19 Maggio 1929.

Un concorso ippico a Padova

PADOVA, 20

Un grande Concorso Ippico avrà luogo nei giorni 7, 8 e 9 giugno

Premio patronesse, premio di precisione per amazzoni. Potranno montare anche i cavalieri che non abbiano mai partecipato a concorsi ippici vincendo premi in denaro. Percorso m. 600; ostacoli m. 1.10.

Premio fondazione Breda, categoria di velocità, percorso di m. 800, con ostacoli di m. 1.30 circa. Premi di lire 10 mila. Riservato ai cavalli nati in Italia.

Premio Fiera Campioni, categoria di potenza. Gara su percorso di sei ostacoli di altezza progressiva da m. 1.30 a m. 1.50 da alzarsi ed allargarsi proporzionatamente ogni volta. Premi di L. 5000.

Premio Municipio di Padova, categoria di precisione. Percorso di m. 800 con ostacoli di m. 1.30. Premi di lire 11 mila di cui soprapremio ai cavalli italiani meglio classificati.

Premio Società Ippica Padovana, categoria di elevazione tipo A; ostacolo; siepe inclinata, sormontata da barriere inclinate. Altezza iniziale m. 1.5 rialzabili ogni volta di cm. 10. Premi L. 4000.

Premio Società Galoppatoio, categoria di consolazione. Velocità, percorso m. 800 con ostacoli di m. 800; con ostacoli di m. 1.20. Premi L. 5000.

Casa incendiata dal fulmine

BOLZANO, 19

A Teodone l'altra sera alle venti, mentre un temporale scatenavasi sulla vicina città di Brunico, una folgore piombò sulla casa rustica dell'azienda agricola di Giovanni Auer, incendiandola completamente La casa rustica che rigurgitava di granaglie e di foraggi, arse come un immenso braciere, minacciando pure la casa colonica lì vicina. Malgrado il pronto intervento dei Pompieri di Brunico, la casa rustica dovette essere abbandonata al suo destino, unitamente ai foraggi ed alle granaglie; il bestiame riuscì a salvarsi, tranna una mucca ed un maiale. I danni ammontano a 100.00 lire di cui solo un terzo coperto di assicurazione.

Schiacciato da un camion

FELTRE, 20

Il camion di una impresa di trasporti di Mestre, scendendo da Quero a Fener, si dice, per la rottura di una catena correva senza controllo; dei due che vi erano montati il meccanico Pietro Battocchio saltò dalla macchina andando a finire tra il muro ed il camion che lo schiacciava.

Le autorità sono subito accorse sul posto per le indagini del caso.

Cronaca di Venezia

S. E. Giovanni Giuriati accolto da una imponente dimostrazione

... il Podestà on. co. Orsi e il vice Prefetto cav. uff. Zattera. Seguono altre gondole e motoscafi con le altre autorità.

Gli equipaggi della «dodesona» della Bucintoro e della «disdotona» della Querini salutano alla voce; quindi le due belle barche procedono affiancando la gondola di S. E. Si forma così il pittoresco corteo d'acqua, composto di parecchie imbarcazioni delle Società nautiche e di sei baleniere della «Scilla».

Il corteo percorre, continuamente acclamato dai fascisti e dalla folla sostante lungo le rive e le fondamente, il Canalazzo, fino a casa Giuriati a Santa Maria del Giglio, dove il Presidente della Camera scende, mentre la dimostrazione resa all'illustre veneziano attinge al massimo di calore.

Il saluto di Mestre all'on. Giuriati

Mestre organizzata dal Fascio di Combattimento locale ha ieri mattina sporto all'Illustre veneziano S. E. Giovanni Giuriati il saluto entusiastico dei cittadini mestrini.

All'ora indicata dagli appositi manifesti affissi dal fascio, alla stazione si diedero convegno fascisti di Mestre, Marghera, Zellarino con i loro gagliardetti, Avanguardisti di Mestre-Marghera, e la Sezione Marinara di Marghera, Giovani e Piccole Italiane con la segretaria del Fascio femminile ed alcune fasciste, il nucleo Universitario fascista col loro segretario dott. Caiatti, la banda del Berna col loro insegnante signor Loghi ed il direttore don Bariani, una rappresentanza della Milizia Volontaria S. N. e quella Ferroviaria, rispettivamente al comando del tenente rag. Rusca e capomanipolo Antonio Marella; i signori ufficiali della M. V. S. N. Gambillara e Padovan per il comando. Il dott. Nao, assente da Mestre, era rappresentato dal signor Antonio Benegiamo, il cav. Vanti per l'O. N. D. il consultore Travan, il signor Franchi per l'E.N.C., una rappresentanza di vigili urbani e di pompieri, l'Unione Sportiva Mestrina e moltissimi altri che allineati lungo il marciapiede lo affollavano per tutta la tettoia.

Alle ore 8.14 è giunto sotto la tettoia il direttissimo che venne accolto da grandi applausi e da evviva ed alalà al Ministro Giuriati il quale uscendo dal suo scompartimento ne rimase oltremodo meravigliato per questo speciale saluto inaspettato che il Fascio di Mestre volle portare a lui nel ritorno a Venezia.

S. E. Giuriati che era accompagnato dal Segretario federale avv. Suppiej e dal Podestà co. Orsi che entrambi si erano recati a Padova ad incontrarlo, e dall'on. ing. Fantucci vennero ricevuti dal signor Benegiamo e dalle maggiori autorità presenti alle quali egli espresse brevi parole di vero compiacimento e di ringraziamento per questa spontanea manifestazione che, egli disse terrà cara nel suo cuore.

S. E. Giuriati, sceso dal vagone, passò in rivista la lunga colonna delle Associazioni e risalì poi salutato da altri alalà come pure all'av. Suppjei ed all'on. Orsi, sulle scompartimenti ripartendo pochi minuti dopo per Venezia. Mentre il treno riprendeva in corsa un grande applauso ha salutato il Ministro ed i gerarchi i quali dai finestrini salutarono romanamente fino all'uscita del treno dalla stazione.

La banda del Berna suonò in questo periodo interrottamente la Marcia Reale e Giovinezza.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Come vi piace».
MALIBRAN. — Ore 21: «La signora dalle camelie» serata D'Amora. Domani «Scampolo» e «Orchestra argentina».
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Parigi... oh! che passione» con Dorothy Machaill; Jack Mulhall; Charles Murray e nuovo programma di Varietà.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Dora o le spie».
MODERNO. — «Paese dello scandalo».
MASSIMO. — «Vita nuova» prot. Pola Negri.
MODERNISSIMO. — «Vita privata di Elena di Troia» fine commedia satirica con Maria Corda e Lewis Stone.
S. MARCO. — «Nelle spire del Drago» dramma avventuroso con Lucy Doraine.
S. MARGHERITA. — «Capitano di Singapore» con Lon Chaney.
OLIMPIA. — «Tre ragazze da marito» brillante commedia con May Mac Avoy.
GRAN CINEMA GIARDINO (Nazionale). — «La Folla» il capolav. di King. Vidor.

Maneggiando una rivoltella

Ieri, alle ore 14.45, a bordo del piroscafo «Loredano» della Società Veneziana di Navigazione, mentre il fuochista egiziano Mohamed Abdel Rzhim di anni 30, stava osservando una rivoltella nella sua cabina si udì una forte detonazione e contemporaneamente lo si vide uscire precipitosamente sulla tolda grondante sangue dalla gamba sinistra. L'egiziano ferito gettò in acqua la rivoltella.

Veniva intanto soccorso dai compagni di bordo i quali provvidero per il suo immediato trasporto al posto di pronto soccorso della Croce Rossa di San Basegio dove, dopo una sommaria medicazione, veniva dal milite portuario Dachena Querino accompagnato con motoscafo all'Ospedale civile. Qui il medico di guardia riscontrava che l'egiziano Mohamed Abdel presentava una ferita d'arma da fuoco con foro di uscita al terzo inferiore della coscia destra, giudicandolo guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

Frattanto, avvertito il vice questore cav. Zavagno, addetto al commissariato del Porto, potè assodare come l'egiziano avesse comperato qualche tempo fa la rivoltella e ieri, nella sua cabina, stava per provarne il funzionamento mai più pensando che l'arma fosse carica come lo era di fatto. Improvvisamente partì il colpo che fortunatamente ferì il fuochista in parti non vitali; ma che lo impressionò a tal punto, come abbiamo detto più sopra, da indurlo a liberarsi della rivoltella gettandola in acqua.

I combattenti muranesi in gita

I combattenti muranesi in numero di 130 mossero sabato mattina dall'isola per recarsi in gita a Verona, Rovereto, Riva e Salò.

Il presidente cav. Coiazzi predispose l'itinerario così sapientemente da offrire ai gitanti la possibilità di valersi delle lunghe soste per visitare quanto di meglio offrivano le varie città di passaggio.

A Verona i combattenti ammirarono l'Arena e le Tombe degli Scaligeri, a Rovereto il famoso Castello ricco di ricordi storici della grande guerra ed a Riva le le celebri cascate del Varone e del Ponale.

Non è mancata la nota patriottica con l'offerta di una corona di alloro alla lapide dei Caduti di Rovereto. A Rovereto l'on. Chiarelli tenne sabato sera una conferenza sui martiri fascisti alla quale, per gentile invito, parteciparono i combattenti di Murano.

E' inutile dire delle soste rallegrate dal più giocondo cameratismo specie dopo i pasti serviti con signorilità.

Alle dodici e mezza di ieri domenica i combattenti presero posto sul piroscafo che da Riva attraverso il lago li condusse a Salò da dove, dopo la cena, mossero per Desenzano e Venezia giungendo alla mezzanotte a Murano.

Un racconto fantastico

Ci siamo occupati nella cronaca di ieri di quella tale Giovanna Massaroli di anni 23 da Venezia la quale veniva sorpresa da agenti di polizia di Lido in attitudine da far sospettare che ella dovesse atrocemente soffrire. Orbene la giovane ha finito poi col accusarsi colpevole di sottrazioni perpetrate presso la ditta «Comodità Moderna» di Vicenza ove si trovava da quattro anni come impiegata. La povera giovane è stata ad ogni buon fine messa in guardina in attesa delle informazioni dalla questura di Vicenza; verrà invece rilevata dai famigliari avendo la Polizia potuto apprendere essere del tutto fantastica la storia raccontata dalla Massaroli. La povera giovane potrà forse aver bisogno di essere ricoverata in casa di salute giacchè c'è ragione di tenere che le sue facoltà mentali siano per tal riguardo assai indebolite.

Gli aranci del padrone

L'altro ieri nel pomeriggio si presentava dal fruttivendolo Toletta a San Barnaba il bracciante Spirch Antonio fu Giovanni di anni 25 abitante alla Giudecca 908 esibendogli in vendita una cassa di aranci del valore di lire 75 per L. 45.

Il fruttivendolo Toletta, conoscendo il bracciante come dipendente di Nicotra Luigi di Giuseppe di anni 30 abitante a Castello 3644, negoziante all'ingrosso di frutta a Rialto, ha supposto giustamente che la cassa di aranci fosse stata rubata al Nicotra. Infatti telefonato al Nicotra si ebbe la conferma che il fatto si era verificato precisamente nella maniera pensata dal Toletta.

Frattanto lo Spirch se ne era andato con le 25 lire di caparra avute per la cassa in parola e il Nicotra dal canto suo si rivolgeva al cav. Checchia del commissariato San Polo che ha disposto per l'arresto dell'infedele servitore che confessò non rimanendogli altro da fare, la sua disonesta azione.

La conferenza di G. Protti

L'annunciata conferenza, che il dott. Giocondo Protti terrà giovedì prossimo all'Ateneo Veneto sull'appassionato tema «Si può ringiovanire», avrà luogo alle ore 21. L'ingresso alla sala è libero a tutti.

Un saggio alla Scuola Diaz

Il saggio scolastico che doveva aver luogo ieri alle ore 16 alla Scuola Elementare Armando Diaz a San Provolo, è stato rimandato in causa del maltempo, al giorno 24 corrente.

Una caduta

La novenne Bianchi Livia, abitante a San Polo 564, ieri alle ore 19, è stata medicata di ferite lacere al capo giudicate guaribili in giorni 10 riportate cadendo da alcuni gradini della terrazza.

Lo smemorato di Collegno alloggia al Lido

Veniamo informati che da qualche giorno da Verona si è trasferito a Venezia «l'uomo di Collegno», colui che attende ancora il suo vero stato civile, e cioè se debba chiamarsi Giulio Canella oppure Mario Bruneri, se i suoi natali abbiano un'origine piemontese oppure veneta.

L'uomo che ha fatto parlare di sè il mondo intero trovasi ora a riposare nella placida tranquillità del Lido ove attende, tranquillo, a rinfrancarsi lo spirito e il fisico davanti alla bellezza del nostro mare. L'uomo misterioso trovasi infatti assieme alla signora Giulia Canella e ai figli e colla piccina ancora poppante alloggiato nella magnifica villa Mortara in via Paolo Erizzo, ospite della famiglia Piva che cedendogli tutto l'appartamento del 1. piano; è scesa al piano terra.

L'ingresso di Mons. Costantini a Sarzana

LA SPEZIA, 20

Tra vivo entusiasmo sono continuate ieri le feste per il solenne ingresso del nuovo Vescovo Monsignor Giovanni Costantini. Al mattino Mons. Costantini ha celebrato il solenne pontificale alla presenza di imponente folla di popolo che si è poi accalcato sulla Piazza per acclamare il nuovo Pastore.

Nel pomeriggio Mons. Costantini, accompagnato da tutte le Autorità della Spezia, ha fatto il solenne ingresso a Sarzana che era tutta una festa di bandiere. Il corteo è passato tra il più delirante entusiasmo per le vie principali nelle quali s'era ammassata la popolazione convenuta da ogni parte della Diocesi.

Movimento nella P. S.

Apprendiamo con vivo rincrescimento che il nuovo vice questore cav. Antonio Zavagno lascierà il 27 corrente il Commissariato del Porto per raggiungere la sua nuova importante destinazione presso la Questura di Como.

All'egregio e valente funzionario inviamo il nostro cordiale saluto e gli auguri più fervidi di un sempre più brillante avvenire.

Al Commissariato di P. S. del Porto è stato destinato dal Ministero degli Interni un altro valoroso funzionario qual'è il cav. dott. Giuseppe Poli attuale dirigente l'ufficio di P. S. di Mestre, al quale fin d'ora mandiamo il nostro cordiale benvenuto. A succedergli è stato destinato il cav. dr. Umberto Nardi che viene da Faenza preceduto da fama di ottimo e sagace funzionario.

A reggere il commissariato di Cannaregio è stato inviato il commissario di nuova nomina dott. Calogero Termini, già appartenente al Commissariato di San Marco.

Teatri e Concerti

GOLDONI

Questa sera la Compagnia presieduta a Sem Benelli darà l'ultima sua recita rappresentando «Come vi piace» di G. Shakespeare.

L'interessantissima esumazione verrà offerta in una speciale edizione con musiche e canti dell'epoca e con interpretazioni originali di danze di Asa Pelasbca.

Ieri, molti applausi in mattinata, alla «Cena delle beffe» e di sera nuovo e vibrante successo di «Orfeo e Proserpina» di Sem Benelli, nella bellissima interpretazione della Dondi, del Rocca, della Morino, del Ninchi, della Scelzo e degli altri tutti.

Domani, martedì, la Compagnia del Teatro Arcimboldi di Milano darà la sua prima recita, con la novità di J. K. Jerome: «L'inquilino del terzo piano verso corte».

MALIBRAN

Con due folti teatri ieri ebbero luogo le due recite festive che procurarono ai principali interpreti vivi applausi.

Stasera con «La signora dalle camelie» di A. Dumas avrà luogo la serata della prima attrice della Compagnia Gemma d'Amora.

Per domani è fissato il debutto della Orchestra Argentina diretta da Eduardo Bianco.

Data la lunghezza dello spettacolo il velario s'alzerà alle 21 precise con la commedia «Scampolo» recitata dalla Compagnia di prosa, mentre alle 23 circa s'inizierà il programma dell'Orchestra Argentina.

ROSSINI

Oggi hanno inizio le proiezioni di «Parigi oh! che passione» lavoro degno di nota sia per l'accurata edizione, come per la superiore interpretazione di Dorothy Machaill, Jack Mulhall e Charles Murray.

In arte varia riudiremo Gabrè l'artista della canzone, M. P. Bood danze comiche e grottesche; infine il Re della pertica e i Quattro Ljons. Da oggi sono praticati prezzi estivi.

I pericoli dell'acido muriatico

L'inserviente dell'ospizio marino Mario Sartori di anni 24, abitante a Dorsoduro 2067, l'altro ieri, mentre stava travasando da un vaso su di una bottiglia dell'acido muriatico, per la rottura della bottiglia fu colpito da uno sprizzo del pericoloso caustico che gli produsse una ustione alla cornea dell'occhio sinistro. Il Sartori dovette essere ricoverato all'Ospedale civile e colà giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

La magnifica assemblea dei mutilati veneziani

Ieri mattina alle 10.30 si è iniziata nell'aula magna dell'Ateneo Veneto l'assemblea annuale della fiorente sezione veneziana dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra, assemblea che riuscì imponente per il numero dei convenuti — tutta la vasta sala era gremita — e straordinariamente nobile e austera per altezza di tono e di discussione.

La riunione era presieduta da un nome molto caro ai Veneti: il rag. comm. Vittorio Presti membro della Commissione direttiva del Comitato Centrale dell'Associazione; egli aveva alla sua destra l'avv. Alessandro Brass presidente della sezione di Venezia; sedevano inoltre al tavolo della Presidenza il vicepresidente dott. Arrigo Anesin, il segretario dott. Ugo Caporali e i consiglieri tutti. Vicino alla presidenza era il glorioso vessillo del sodalizio.

Il discorso del comm. Presti

Nel solenne silenzio parla il comm. Presti, dicendosi lieto di porgere agli amici veneziani, a cui lo lega un affetto decennale, il fraterno saluto della Commissione direttiva. Esprime la sua più viva ammirazione e la sua più grande riconoscenza per l'opera spiegata dal consiglio a favore della sezione, che è senza dubbio la migliore di tutta l'organizzazione nazionale. — Questo è merito tuo, o amico Brass, dice il comm. Presti — e dei tuoi camerati, per l'entusiasmo, l'amore, la fede e il disinteresse che mettete nell'esplicazione dell'altissimo compito. L'oratore manda quindi un saluto vibrante all'on. Chiarelli, tanto benemerito dell'Associazione, assente per impegni inderogabili, e passa a trattare brevemente ma lucidamente delle conquiste del sodalizio nel suo recente anno di vita. L'enumerazione è quanto mai confortante: si è potuto risolvere il problema del finanziamento delle cooperative edilizie, già una trentina di esse hanno avuto i fondi, sicchè i mutilati presto avranno un sicuro focolare; coi mutui agrari, che per la regione veneta hanno una particolare importanza, quattromila invalidi avranno un avvenire più lieto e sereno.

Il comm. Presti richiama l'attenzione dell'assemblea sur un avvenimento ch'egli non esita a dichiarare storico ai fini associativi: il patto sindacale elaborato dal Del Croix e Rossoni. Il sindacalismo fascista ha l'altissimo merito di avere riconciliato i lavoratori coll'idea della Patria, e oggi l'Associazione vede sancito dalla legge il diritto a un proprio rappresentante in seno al Consiglio nazionale delle Corporazioni, e poi altri rappresentanti nei direttorii nazionali delle sette grandi corporazioni e, via via, nei direttori nazionali delle singole federazioni che compongono le corporazioni, nei direttori provinciali dei sindacati di categoria e nelle varie sezioni dei consigli dell'economia. Ognuno può apprezzare la vasta portata di questo riconoscimento, perchè il sindacalismo è la base principale del nuovo stato fascista e l'Associazione Mutilati è l'unico ente chiamato a quest'opera di collaborazione nei sindacati.

Altri importanti avvenimenti è il pellegrinaggio sul Piave, sul Montello e sul Grappa, culminato colla bellissima adunata di Treviso, dove S. E. Turati ha avuto per l'Associazione parole di vivo entusiasmo, la gita a Roma di 500 mutilati altoatesini, l'inaugurazione a Bolzano del Monumento alla Vittoria consegnato, per volontà espressa del Duce, all'Associazione, segno che il Capo del Governo riconosce nei Mutilati i custodi della Vittoria e dello spirito dei Caduti, l'inaugurazione a Roma della nuova magnifica sede, infine del recente plebiscito l'Associazione è stata chiamata a contribuire con quattordici uomini propri alla costituzione del nuovo parlamento.

Dato questo imponente bilancio di attività associativa, tutti debbono sentire l'orgoglio di appartenere a una associazione che mai è stata così amata nel paese. Siate devoti al vostro sodalizio, continua il comm. Presti, che ha la somma ventura di avere a capo Carlo Delcroix (applausi), il giovane capitano, il poeta del sacrificio, la bell'anima aperta a tutte le idee nobili ed alte. Vada a lui il saluto memore e affettuoso dei gregari e dei capi, e riaffermiamo il sentimento di devozione al nostro grande commilitone Benito Mussolini (l'assemblea scatta in piedi nell'applauso) a cui dobbiamo se oggi l'Italia è cosciente della sua alta missione nel mondo e tutta tesa in un gigantesco sforzo per assicurarsi un avvenire degno del suo grande passato. E il nostro devoto pensiero vada a S. M. il Re, soldato e vittorioso, il quale nel 1922 aperse le porte di Roma alla falange delle camicie nere.

Una imponente ovazione corona i nobilissimi accenni del comm. Presti.

La relazione del Presidente avv. Sandro Brass

S'alza quindi a parlare il Presidente Alessandro Brass. L'Assemblea tutta in piedi gli tributa una dimostrazione lunga e vibrante, con grida altissime di «Viva il nostro Presidente!». Ritornato il silenzio, l'avv. Brass fa la chiama dei soci defunti, Seibezzi Natale, Gavagnin Angelo, Vendramin Giuseppe, Rizzardini Pietro, Tramontini Galliano e Gasparini Giuseppe.

Ad ogni nome l'assemblea risponde unissona: Presente!

Quindi l'avv. Brass fa la relazione morale dell'attività svolta dalla sezione.

« Camerati — egli dice — nel rassegnarvi il mandato che ci affidaste due anni or sono, è per noi motivo di legittima soddisfazione constatare che la nostra compagine associativa è oggi più salda e fiorente che mai.

Dimostrano ciò le nostre adunate magnifiche e numerose, lo schietto spirito di cordialità onde esse sono pervase, l'entusiasmo con il quale i soci hanno sempre risposto e rispondono presente ad ogni chiamata.

A riprova di ciò, basterà ricordare il Rancio del 24 Maggio, la Gita al Brennero, l'Assemblea straordinaria per il Plebiscito e l'adunata a Treviso: tali riunioni, per la loro imponenza, superano qualunque altra precedente e ci confortano di non avere invano spesa la nostra opera intesa ad infondere in tutti in un nuovo spirito organizzativo, una nuova comprensione dei doveri di ciascuno.

Così operando dovemmo anche nello scorso anno nei confronti di pochi indisciplinati prendere, sebbene a malincuore, dei provvedimenti severi: Vennero espulsi due soci, sospesi a tempo indeterminato quattro, censurati uno, radiati per morosità diciannove.

Ratificammo anche una espulsione deliberata dalla S. Sezione di Dolo. Di contro venne tolta la sospensione ad un socio che dimostrò di essersi ravveduto. Il movimento dei soci nel 1928 si riassume così: Deceduti N. 6; trasferitisi N. 13; radiati N. 19; decaduti N. 26; espulsi N. 2; in totale N. 66 soci in meno.

Riammessi N. 3; provenienti da altre Sezioni N. 37; nuovi iscritti N. 65; in totale N. 105. Si ha avuto quindi un aumento di N. 39 soci portando gli iscritti della Sezione a 597.

Mentre perseverammo nel fine di rendere più omogenea la nostra organizzazione, rivolgemmo pure sempre ogni cura ed ogni nostra attenzione alle opere assistenziali i cui dati vi esporremo brevemente qui appresso.

Sentiamo però anzitutto il dovere di ricordare e di esprimere tutta la nostra gratitudine a chi ci fu in questa opera di efficace ed autorevole aiuto.

I gerarchi del Comitato Centrale con il Capo amatissimo On. Delcroix, il Delegato Regionale On. Chiarelli ci vennero sempre incontro prontamente ed affettuosamente. Il nostro socio prediletto e più illustre, S. E. Giovanni Giuriati (applausi), le Autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale, il Commissario straordinario per l'Amministrazione Provinciale con il loro interessamento per noi ogni volta che se ne presentò l'occasione, e le occasioni si presentarono molto spesso, ci fecero sentire vivamente quanto sia grande il privilegio della nostra qualità di Mutilati, come stiano loro a cuore le nostre condizioni ed in quale alta e nobile considerazione sia tenuta la nostra Associazione.

Dobbiamo citare anche l'Ente Autonomo per le Case Popolari che ci venne nei limiti del possibile sempre amorevolmente incontro, l'Azienda Comunale di Navigazione Interna, le due Direzioni dei Giornali cittadini, i Sigg. Medici Primarii dell'Ospedale Civile che curarono gratuitamente i soci da noi presentati, nonchè il Dott. Innocente Marconi che da dodici anni si presta gratuitamente ed è nostro apprezzato fiduciario per l'assistenza medica.

In quest'opera di assistenza ci fu di aiuto la locale Rappresentanza dell'O. N. I. G. con la quale mantenemmo i rapporti più cordiali ed amichevoli, integrandoci a vicenda e nel miglior modo possibile, perchè tutto fosse risolto presto e bene. Più specificatamente l'assistenza che con tali mezzi ed aiuti la Sezione ha potuto svolgere è la seguente:

Vennero elargiti n. 63 sussidi straordinari in contanti a soci in condizioni di effettivo bisogno per Lire 4.772,25, pagate n. 1312 giornate di sussidi per malattia, furono concessi n. 22 prestiti a soci per complessive L. 10.990, in occasione di nascite di bimbi ai soci pagammo 21 sussidi per L. 1030. Durante il periodo invernale si distribuirono n. 110 pacchi con indumenti di lana, inviammo nella estate scorsa n. 85 bambini alle cure montane con una spesa di circa L. 14.000; alcuni di essi in condizioni di maggiore bisogno furono dotati del vestiario necessario.

A nostra richiesta i primarii del locale Ospedale Civile eseguirono N. 67 visite mediche a soci o componenti delle loro famiglie.

Le capanne della Colonia Balneare integrate da altre messe a disposizione dal Comune di Venezia ci permisero di ospitare 70 famiglie con un complessivo di circa 400 persone; circa 300 presenze si ebbero nella capanna per soci soli. Per l'intervento della nostra Associazione unitamente a quello dell'O. N. I. G. l'Istituto Autonomo per le Case Popolari concesse un notevole numero di alloggi ai nostri soci.

Nel campo amministrativo vennero dalla Segreteria svolte numerosissime pratiche di pensione la maggior parte delle quali risolte a buon fine, completato quasi il tesseramento di tutti i soci; resta ancora un esiguo numero sprovvisto di tessera: tali soci dovranno fornirsene al più presto se non vogliono essere radiati dalla Associazione.

I soci trovarono ogni volta che ne ebbero bisogno, da parte della Sezione, assistenza diretta a risolvere le pratiche più svariate, da quelle dell'impiego alle vertenze personali, legali ecc.

Nulla venne rifiutato infine a chi ebbe a prospettarci casi veramente bisognosi di aiuto ed entro quei limiti in cui l'opera della Sezione poteva riuscire utile.

Dire ancora più a lungo del nostro lavoro ci sembra superfluo anche perchè tutti voi, del resto, conoscete molto bene cosa si è fatto e si fa nella nostra sezione. »

L'avv. Brass continua, con un'improvvisazione piena d'impeto, dicendo che questa opera materiale è la parte minore e meno degna della fatica compiuta. Ben altre finalità si sono proposte il presidente e i colleghi del consiglio, e all'oratore è grato che sia presente il camerata Presti, di cui niuno è più capace di comprendere il travaglio dell'opera. Perchè nella vita delle associazioni vi è, al di sopra di tutto, una luce morale che sta come stella fissa e radiosa. Il regime fascista ha tutto inquadrate nella vita della nazione e in questa vita i mutilati hanno il loro posto d'onore, situazione di splendido privilegio dovuta a quelli che furono nella guerra e dopo la guerra i custodi di una fede che ha destato nel paese una vita nuova, la fiamma immortale della Patria. Ma se il regime fascista ha valorizzato in pieno i mutilati, essi debbono esserne perfettamente degni portando nella vita del Paese il tono e il segno di questa superiorità, perchè all'associazione è affidato il compito di custodire i sentimenti più belli e più nuovi del substrato migliore della vita del Paese. L'associazione ha sempre conservato intatto l'impeto e il fervore di quella fede, che spingeva i suoi figli durante la guerra ai più disperati assalti e poi, quando il Fascismo significava audacia di pochi, i mutilati di guerra non hanno tentennato mai e hanno saputo riprendere il loro posto.

In questo sodalizio è il lievito migliore del Paese, intorno a questo vessillo i mutilati di guerra sono ancora la bella armata che marcia per conquistare all'Italia le sue più belle vittorie e i suoi più radiosi trionfi. Passano gli anni, passeremo anche noi, ma rimarrà come face splendida il ricordo di questa vita nata sui campi di battaglia e nutrita poi nel profondo con passione gelosa. Con questo animo — conchiude l'avv. Brass — o camerata Presti ti do il benvenuto. Si viva per un'idealità: la Patria, una cosa sola si serva: l'Italia. Porta questi sentimenti a Delcroix ch egli gli esprima al Duce. Sono i sentimenti di devozione di vecchi soldati, pronti a tutti gli ardimenti

Un'imponente ovazione corona le ispirate parole del Presidente.

Quindi il segretario dr. Caporali legge la relazione finanziaria e il dr. Enzo Carbone quella dei sindaci. Tutte e tre le relazioni sono approvate per acclamazione

I custodi dell'idea

L'avv. Brass dà poi conto all'assemblea dei motivi per cui si dovette sospendere la gita a Roma progettata d'accordo coll'Associazione Combattenti. Tramontata questa prima idea, la Presidenza ha in animo di organizzare un'atra gita, sull'opposta sponda, con meta Zara.

L'avv. Raffaello Levi interpreta il sentimento dell'assemblea esprimendo il suo plauso più schietto alla opera svolta dall'avv. Brass e dal Consiglio dell'Associazione, che più e meglio dovrebbe chiamare una grande famiglia, tanto è fraterno lo spirito che lega i soci fra loro.

Si passa quindi alle nomine pel biennio 1929-30. L'avv. Brass, presentando l'elenco dei consiglieri, illustra un nome che entrerà per la prima volta nel consiglio, ma già noto e caro: il capitano Ezio Barelli dei bersaglieri, mutilato glorioso e valoroso (*l'assemblea applaude*). Le nomine, approvate per acclamazione, così risultano:

Consiglieri: 1. Anesin Arrigo; 2. Baessato Angelo; 3. Barelli Ezio; 4. Bogo Antonio; 5. Brass Alessandro; 6. Caporali Ugo; 7. Cortivo Mario; 8. Furian Amedeo; 9. Maitan Narciso; 10. Marini Adolfo; 11. Rebesco Giuseppe; 12. Rumor Umberto; 13. Tarantola Felice; 14. Zebellin Giacomo; 15. Saraval Umberto.

Sindaci Effettivi: 1. Carbone Enzo; 2. Zamara Angelo; 3. Fabbri Pietro.

Sindaci Supplenti: 1. Bonvicini Gino; 2. Morachiello Ruggero.

Rappresentanti da inviarsi al VII. Congresso Nazionale: Effettivo: Anesin Arrigo; Supplente: Caporali Ugo.

Il cav. Furian, delegato dell'Opera nazionale di Assistenza, dà conto quindi all'assemblea delle pratiche col Comune svolte e riuscite per ottenere un temperamento a recenti disposizioni restrittive per la iscrizione dei mutilati bisognosi nell'elenco dei poveri.

Dopo brevi parole di saluto del presidente dell'assemblea comm. Presti, la riunione fraternamente si scioglie.

Balbo sorvola Venezia

Verso il mezzogiorno il Sottosegretario all'Aeronautica S. E. Italo Balbo, proveniente da Pola, ove si era recato precedendo i dopolavoristi ferraresi colà recatisi in gita, è passato in volo col suo S. 59 sull'Aeroscalo Miraglia dove non ha fatto la segnalazione di passaggio proseguendo senza neppure ammarare in direzione di Ferrara dove qualche mezz'ora dopo è felicemente disceso.

Vittorio Livan festeggiato da un gruppo di sportivi

Ebbe luogo venerdì sera al Ristorante Giorgione a S. Silvestro un pranzo offerto da noti sportivi di Rialto al concittadino Livan Vittorio per inneggiare alla sua recente vittoria contro il negro Kid Nomo.

Allo spumante parlarono Zanon Romeo, Poggi Ferruccio (presidente della Palestra pugilistica) e Livan Giuseppe fratello del campione. Tutti gli intervenuti fecero al concittadino i più sinceri auguri perchè tenga sempre alto il nome di Venezia.

Livan Vittorio ringraziò tutti i presenti per la bella festa che vollero dare in suo onore e con parole sincere promise che anche in terra straniera farà sempre il suo dovere di italiano.

La festa si chiuse fra gli evviva al festeggiato e per tutti gli sports.

Prima che la comitiva si sciogliesse Livan espresse la sua ferma volontà di incontrare il campione d'Italia Bosisio. La festa fu organizzata da Tortora Emilio.

Partenza dei dopolavoristi

Ieri sera alle ore 23.45 sono ripartiti per Milano trecento dopolavoristi dell'Unione Benzina e Petrolio che si trovavano a Venezia da sabato sera.

VOLATA

Il torneo Provinciale Veneziano

Farinacci b. A.C.N.I.	2-1
Pompieri b. Lido	3-0
Reyer b. Portuali	12-0

Si è iniziato ieri il torneo provinciale di volata organizzato dal Dopolavoro Provinciale. Delle quattro partite in programma solo tre hanno avuto il loro regolare svolgimento essendosi giocata amichevolmente la partita fra Laetitia e Scarabellin per la mancata preparazione del campo.

La Farinacci ha battuto di stretta misura l'Azienda dopo lotta accanita che ebbe momenti vivacissimi. I Pompieri invece hanno faticato più del previsto per vincere l'incompleta squadra lidense che farà presto parlare di sè. Prevista la larga vittoria dell'affiatata compagine della Reyer contro i debuttanti Portuali.

Alle partite assistette pubblico entusiasta che dimostrò vivo interessamento per il bel gioco ideato da Augusto Turati e che troverà presto larga fortuna fra gli sportivi italiani.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del lunedì N. 16

LA FALENA DEL "TABARIN,,

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

— Via! ma per lo meno allontanatevi da questo albergo. A nessun costo dovete restare negli appartamenti privati di Manton; non un minuto di più.

E come la ragazza rispondeva a quelle parole veementi con un cenno di assenso, Roberto si precipitò verso l'uscio e l'aprì.

— La signorina Marlowe non sta bene — annunciò, dirigendosi all'impresario — e mi ha pregato di riaccompagnarla a casa. Buona sera.

Un momento dopo, Sir Roberto e Bettina uscivano dall'albergo e salivano nell'automobile che attendeva alla porta, mentre Jimmie Manton ed i suoi amici commentavano l'accaduto, chiedendosi qual segreto legame potesse esservi fra la giovane ballerina e l'erede di una delle più nobili famiglie inglesi.

— Promettetemi una cosa, ve ne scongiuro — chiese Bettina quando, giunta a destinazione, fu sul punto di separarsi dal suo protettore. — Promettetemi che non direte mai ad Allan dove io sia...

— Non posso farvi una simile promessa — rispose Sir Roberto. — Perchè me lo domandate?

— Il perchè lo sapete già; ha l'intenzione di proseguire la mia carriera, ed ho paura che, se rivedessi Allan, potrei....

S'interruppe soffocata dal pianto e sollevando sul giovane i suoi occhi gonfi di lacrime.

— Oh! — implorò — promettetemelo!

— No, Bettina, è impossibile! Una sola cosa posso promettervi, se lo volete, e cioè di non dirgli dove vi trovate attualmente..... Ma, ricordatelo, il giorno che capissi che la sua protezione vi è necessaria, non esiterò un solo momento ad informarlo.

— Grazie! — mormorò Bettina stringendogli la mano.

Il giovane la prese e, accostatala alle labbra, la baciò rispettosamente. Poi, togliendosi il cappello, salutò la ragazza e rapidamente risalì nell'automobile che partì subito.

Bettina corse a rinchiudersi nella sua stanza e con il cuore stretto dall'angoscia, agitata da oscuri presentimenti, si gettò sul letto. Che le riserbava l'avvenire?

Cosa doveva fare? Proseguire nella via prescelta o rinunziare ai suoi sogni di gloria e divenire la moglie di Allan? Di nuovo il pensiero di quello che avrebbe pensato i suoi antichi colleghi la trattenne. Sentì che il suo amor proprio non le premetteva di tornare indietro e, reagendo contro quell'improvvisa debolezza, giurò a se stessa di continuare ad ogni costo la sua carriera.

Il sucesso degli spettacoli al « Tyroleum », si affermava sempre più. Senza che si battesse troppo la gran cassa, il teatro quasi tutte le sere era esaurito, e Bettina osservava che la maggior parte degli spettatori che affollavano i palchi accusavano un'età abbastanza rispettabile. Si accorgeva pure che quelli che evidentemente sussidiavano il teatro, si mostravano più assidui e che un cambiamento lieve, ma sensibile, si andava producendo nella natura degli spettacoli. Le danze divenivano più audaci e provocanti, le vesti delle ballerine più succinte...; solo i costumi destinati a Bettina non avevano subito alcuna variazione. La fanciulla non sapeva spiegarsene la ragione, che pure era semplicissima.

Jimmie Manton desiderava mantenersi in buoni rapporti con Sir Roberto Hugham. Sebbene non potesse rendersi conto esattamente di quel che vi fosse fra lui e Bettina, non aveva penato ad indovinare che il giovine s'interessava alla fanciulla e ciò era bastato per impedirgli di agire troppo liberamente con lei.

Roberto possedeva grandi ricchezze ed una delle principali regole a cui Manton si atteneva scrupolosamente era di non azzardar mai un nuovo spettacolo senza esser prima sicuro del suo finanziamento.

A dir vero, l'erede di Lord Hugham non si era mai mostrato troppo propenso a far la parte di protettore, ma nella sua palese simpatia per Bettina, Manton scorgeva il mezzo di deciderlo a secondare i suoi fini. Si trattava, in fin dei conti, di persuaderlo che la fanciulla aveva tutte le probabilità di divenire una « Stella », purchè, beninteso, i suoi amici consentissero a sovvenzionarla alquanto....

Il tempo passava e gli spettacoli del « Tyroleum » scendevano sempre più basso, perdendo ogni velleità di passare per artistici.

Bettina comprendeva ormai chiaramente che si trattava, più o meno, di una « esposizione di ragazze » destinate a far mostra di loro stesse per attirare gli audaci buontemponi... ed un profondo disgusto l'assalì. Ogni sera, vedendo la folla di nottambuli che attendeva dinanzi alla porta del palcoscenico, l'uscita delle ballerine, e vedeva le sue compagne andarsene ora con l'uno ora con l'altro per darsi « buon tempo », come solevano dire, il suo malcontento cresceva e cominciava a chiedersi se non fosse venuto il momento di rinunciare alla carriera. Ignorava che Manton, desideroso di non urtare la suscettibilità di Sir Roberto, l'aveva presa sotto la sua protezione e teneva con cura lontano da lei gli ammiratori zelanti che altrimenti l'avrebbero assillata con le loro troppo premurose intenzioni.

Una sera, mentre stava per entrare al teatro, un fattorino pubblico le si avvicinò chiedendole se fosse la signorina Marlome ed alla risposta affermativa della ragazza, le porse un telegramma. Bettina si affrettò ad aprirlo e lesse quanto segue:

« *Sono lietissimo dei vostri successi. Sto allestendo un nuovo spettacolo che sarà dato fra tre settimane. Sono pronto a scritturarvi come prima ballerina. Tornate subito a Londra. — Conn.* ».

Il telegramma, oltre la firma dell'impresario, portava anche il suo indirizzo.

La magica parola di Londra fece trasalire di gioia Bettina. Finalmente il successo le arrideva e nella capitale la attendeva quell'esistenza dorata che aveva così lungamente sognato. Pochi minuti le bastarono per prendere una decisione.

Il suo contratto con Manton veniva rinnovato ogni quindici giorni per reciproco accordo, e perciò quella stessa sera, Bettina informò l'impresario che i suoi impegni con il « Tyroleum » dovevano considerarsi finiti. Era su Londra che si concentravano ormai tutte le sue speranze.

XVII.

REGINA DEI « CABARETS »

Dopo appena quindici giorni Sir Roberto si era già pentito della promessa fatta a Bettina. Spessissimo gli si dava l'occasione d'incontrarsi con Allan Douglas ed il giovane ingegnere, sapendo che Roberto viaggiava di continuo, e che per conseguenza non era improbabile che un giorno o l'altro capitasse sulle tracce di Bettina, lo tempestava di domande ogni volta che lo vedeva.

(continua)

Anno CLXXXVII N. 141 - Cent. 25

Martedì 21 Maggio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 68.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 / PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 60 / ... «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3588 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

L'entusiasmo di Rodi per la visita dei Sovrani

Una rapida corsa nell'interno dell'isola tra vibranti manifestazioni di omaggio

RODI, 20

...numerosa folla è giunta da... ...omaggio dell'interno per ren... omaggio ai Sovrani. Lunghi ...di via sono adorni di archi ...e le singole case appaiono ...di tricolori, mentre tap... e drappi adornano finestre e ...

...dall'alba la folla di tutte le ... vibrante del più schietto ..., ha invaso il Foro ita... Lo yacht reale «Savoia», ...dalle R. Navi della divi... speciale, giunge in rada alle ...ferrandosi a circa 400 me... forte S. Nicola. I cacciator... di scorta entrano nel ... e attraccano alla calata del ... porto.

L'entusiastico saluto

...le nove e trenta il Foro ...e il Foro littorio presenta... ...magnifico colpo d'occhio ed ...gremitissimi nonostante ...una leggera pioggia. Le fine... e le terrazze dei vari fabbrica... ...pure affollatissime. Sul ...del Governo è schierata la ... d'onore del 9.o Reggi... fanteria, cui seguono repar... Camicie Nere con gagliar... Avanguardisti, Balilla e sco...

...ore 10 giunge il Governa... Lago il quale si è recato a ... del «Savoia» per porgere ...Sovrano l'omaggio della popola... Pochi minuti dopo le salve ..., il suono esultante del... campane, i sibili delle sirene ...navi ancorate nel porto an... ...lo sbarco dei Sovrani. ...gli Ospiti Reali discen... dal motoscafi, la folla scop... in una ovazione fragorosa. Sul ...i Sovrani e le Reali Princi... ricevono l'omaggio delle au... del Podestà comm. Biglief... ...porge il saluto della città.

...Sovrano passa in rivista la ... d'onore ed insieme con la Regina e con le Princi... attraverso due fitte ali di ... e di vessilli, mentre la ...prorompe in imponente ova... si porta nella chiesa di S. ...dei Cavalieri al cui in... ...sono ad attendere l'Arcive... Castellani con l'intero Capi...

...Sovrani prendono posto sotto ...baldacchino e vengono accom... fino all'altare maggiore ...assistere alla messa. L'interno ...severa cattedrale è gremito ... A sinistra dell'altare ...prendono posto le LL. ...e le Principesse Reali con le ...alità del seguito. A destra ...altare sono il Governatore La... e le principali autorità. Sono ...presenti rappresentanze civi... militari, ecclesiastiche, fasciste ...tedesche.

"Viva il Re!"

...la messa l'Arcivesco... ...la preghiera del So... ...ed al grido di *Viva il Re!* ...dal Governatore rispondo... ...voce tutti i presenti. U... dalla cattedrale, i Sovrani ...accolti dalle acclamazioni ...folla che si addensa nel Fo... ...e l'imponente dimostra... ...si prolunga mentre gli Ospi... Augusti salgono al palazzo del ...e, cedendo poi alle inces... dimostrazioni di vivissimo o... della popolazione, si af... ...al balcone centrale per ...

...salone del trono i Sovrani ri... l'omaggio delle autorità, ...direttori del Governo, del Se... federale con il Direttorio ...Fascio, del Podestà, del corpo ..., dei rappresentanti del... comunità religiose e del corpo ...

...frattempo le acclamazioni ...popolo raccolto nella piazza ...si rinnovano con im... sempre più grande e i ... si degnano di comparire ...una volta al balcone per ...

...11.40 gli Ospiti Reali fanno ...a bordo del «Savoia», fat... ...ad applausi ed evviva a ...Savoia dalla folla entusiasta. ...ore 15.45, dopo la colazio... ...bordo della nave reale, i So... e le Principesse sbarcano di ...e salgono in automobile ...compiere un giro nella città. ...corteo delle automobili passa ...i numerosi archi di mirto, di ...e di lauro sui quali spiccano ...e scritte inneggianti alle ...MM. Il corteo, fra vive ma... ...di omaggio, si dirige ...caserma Regina ove attendo... ...comandante la Divisione di ...generale De Vecchi, il co... ...Cristiani, comandante del ...ed il comandante Gonta ...R. Marina. S. E. il Re passa ...il reggimento e visita le ...di una compagnia.

L'omaggio ai caduti

...Sovrani si recano poi nella cap... ...eretta dai fanti in me... ...dei caduti del reggimento e ...la Regina depone sull'ara ...di rose che le viene of...

...attraversando due ali di popo..., il corteo si dirige quin... ...caserma Principe di Pie... ...dove hanno sede i Carabi... Reali del possedimento. Dopo ...visitato la caserma, i Sovra-ni si recano al R. Istituto maschile ove assistono ad un saggio ginnastico e schermistico collettivo ed individuale e prima di allontanarsi firmano nel libro d'oro dell'Istituto e gradiscono l'omaggio di una maschera greca, di alcune monete e di fiori.

Visite ad istituti

Ha poi luogo la visita all'Istituto femminile ove due alunne recitano un indirizzo di saluto ai Sovrani ai quali vengono offerti fiori e dalcuni lavori femminili. Dopo aver visitato le aule dell'Istituto, le LL. MM. si recano all'Ospedale regio, che è una delle più belle istituzioni in cui, insieme alla valorizzazione del possedimento, si rinnova la tradizione ospitaliera dei cavalieri di S. Giovanni. Il direttore dell'ospedale cav. Gallina e le suore d'Egitto accolgono i Reali al loro ingresso nel magnifico ospedale. Essi attraversano le ampie corsie soffermandosi affabilmente con gli infermi ivi ricoverati.

Subito dopo S. M. la Regina, accompagnata dalle Principesse e da donna Ottavia Lago, visita l'Istituto della maternità e l'Ospizio degli innocenti, che per iniziativa del Governo del possedimento e del Comune di Rodi vennero costruiti per celebrare il XXV anniversario del regno di Vittorio Emanuele.

Contemporaneamente S. M. il Re, col Governatore e le personalità del seguito, si dirige alla Casa del Fascio ove è ricevuto dal Segretario federale Chiorando, dai membri del Direttorio e da una folla di Camicie Nere. Il Sovrano è accolto da una entusiastica dimostrazione di omaggio. Ha poi luogo la visita all'Ospizio dei cavalieri che accoglie numerosi orfani armeni avviati allo studio dell'agricoltura.

Alle ore 1.30 i Sovrani, salutati da rinnovate manifestazioni di affettuosa devozione dalla folla che gremiva la riva ed i moli, fanno ritorno a bordo del «Savoia».

La seconda giornata

La presenza dei Sovrani mantiene la città in uno stato di esultanza continua. La popolazione anima vie e piazze interessandosi al programma della seconda giornata di permanenza degli Augusti Ospiti per seguirli e tributare il suo rispettoso ed affettuoso omaggio.

I Sovrani e le Principesse sbarcano dal «Savoia» alle sette e trenta del mattino ed il corteo delle automobili reali passa tra rinnovate acclamazioni fra la folla che già fino dalle primissime ore del mattino aveva invaso il Foro italico e le sue adiacenze.

Il quartiere di Sant'Anastasia è tappezzato di manifesti inneggianti ai Sovrani e alle Principesse. Il corteo, dopo aver oltrepassato la località di Rodino, si avvia verso i villaggi dell'interno. Ad Asguro i villici ortodossi e mussulmani accolgono i Reali con acclamazioni entusiastiche e le automobili proseguono sotto una serie di archi di trionfo. Commovente è l'incontro con contadini isolati che strappano fiori dai campi lanciandoli verso i Sovrani cui rivolgono il saluto romano.

Le automobili filano verso il cuore dell'isola passando sulle fertile colline dell'Altipiano di Psito, fra le quali, da lungi, si scorge Erimocastro, castello antichissimo che domina la baia di Kalitea dove avvenne lo sbarco delle truppe italiane nel maggio 1912.

Del castello il Sovrano si interessa vivamente, lieto di apprendere la valorizzazione storica e tradizionale operata dal Governatore Lago.

La popolazione del paese di Psito, che si trova a circa 10 chilometri dalla strada percorsa dalle automobili reali, conviene tutta al bivio di Apondro ed i Reali passano sotto archi di mirto, fra il commosso applauso della folla.

Gli abitanti di Afandro, schierati ai bordi della strada che attraversa il villaggio, accolgono poi i Sovrani e le Principesse con commovente entusiasmo. Il Sindaco pronuncia brevi parole esprimendo il gaudio e la esultanza della popolazione ed esaltando e ringraziando il Sovrano per le opere di civiltà compiute dal Governo a beneficio dell'isola.

Visioni meravigliose

Il corteo si sposta, sempre fra calde entusiastiche dimostrazioni, verso Arcangelo, superando la salita della Zampica dove sorge il leggendario monastero. Arcangelo è tutta imbandierato ed adorna di fiori che danno al paese un aspetto incantevole. Anche qui le ovazioni ai Reali sono calorosissime.

Per il passo del Brigante il corteo delle automobili prosegue lungo la strada tagliata nella roccia viva che discende con curve ardite verso la pianura verdeggiante coperta di superbo vegetazione. Pinete, cipressi e elcinie circondano magnifici giardini che producono meravigliosi aranci. La popolazione inneggia i Sovrani ed esprime i suoi fervidi voti per il Re Vittorioso.

Si passa presto Castroferaclo, eretto sulla antichissima acropoli di Loryma, su cui sventola il tricolore. La località interessa il Sovrano e ad esso il Governatore Lago illustra l'opera compiuta per la valorizzazione del castello nel quale fu trasportata la sacra icone della Madonna di Apollonia durante un assedio subito dai Cavalieri di San Giovanni.

Massari accoglie festante i Sovrani, mentre le campane spandono la loro voce di inno e di gloria.

Dopo la inaugurazione del nuovo ponte sul fiume Gadura, che è una delle più geniali ed ardite costruzioni della tecnica moderna, il corteo raggiunge Lindo che, illustre nella sua antichità, ritornò ad essere tale sotto i Cavalieri che vi costruirono una delle maggiori difese riportandola all'antica prosperità.

Il sindaco di Lindo, nel porgere il saluto ai reali, ricorda l'oblio in cui per secoli il villaggio era stato lasciato ed esalta l'opera rigeneratrice dell'Italia che ha valorizzato il patrimonio artistico ed archeologico, rinverdite le culture abbandonate e provveduto all'igiene e alla salute pubblica ridonando al luogo l'antico splendore, infondendo negli abitanti la fiducia completa e l'orgoglio di appartenere alla nuova Nazione, erede della grandezza di Roma.

I Sovrani e le Principesse visitano il paese le cui strade sono ricoperte di mirto e in cui archi di trionfo si susseguono ininterrotti fino ai piedi del monte. La Regina Elena, accompagnata dalla Principessa Maria, visita poi la baia in motoscafo, mentre le Principesse Giovanna e Maria Adelaide ritornano a Rodi in automobile.

Sul Monte del Profeta

Il Sovrano si spinge invece fin sull'Acropoli per visitare minutamente l'antico castello. A S. M. il Re viene offerto un antico piatto di Lindo di grande valore artistico. Quindi le LL. MM. il Re e la Regina, con la Principessa Maria, scendono al porticciolo dove si imbarcano sul *Savoia* venuto a rilevarli, a bordo del quale rientrano a Rodi. A bordo del *Savoia* i Sovrani trattengono a colazione il Governatore Lago ed il segretario generale del Governo.

Alle ore 15 i Sovrani sbarcano nuovamente dal «Savoia» e da Rodi si portano fino al monte del Profeta, quasi al centro dell'isola, dove in un nuovo albergo alpino costruito recentemente viene loro offerto un the. I Sovrani si compiacciono vivamente per l'incantevole spettacolo offerto dalla natura e per la bellissima strada che corre per diversi chilometri entro la secolare foresta.

Lungo tutti i villaggi attraversati le popolazioni tributano agli Augusti Visitatori accoglienze di delirante entusiasmo. Nel sagrato della chiesa ortodossa di Cremasto i Sovrani assistono alla tradizionale danza locale detta «Susta», eseguita da squadre in costume venute dai villaggi di Embona, Castello ed altri. Quindi fanno ritorno a Rodi riprendendo imbarco sul «Savoia». Questa sera ha avuto luogo una grande fiaccolata promossa dal Fascio locale e dalla Podesteria in onore dei Sovrani.

L'importanza dell'avvenimento

rilevata in Inghilterra

LONDRA, 20

(C.C.) I giornali mettono in rilievo il significato del viaggio dei Reali d'Italia nel Dodecanneso.

Come rileva il corrispondente della *Morning Post* da Roma, questo avvenimento sancisce il fatto, ormai passato in giudicato, che la cosidetta questione del Dodecanneso è stata definitivamente e pacificamente spazzata via dal terreno delle questioni controverse dell'Europa orientale. A parte questo, il viaggio dei Reali d'Italia a Rodi potrà segnare il principio di una nuova espansione commerciale verso l'est in cooperazione con la Turchia e con la Grecia.

Il *Times* dedica all'avvenimento un interessante articolo, nel quale riassume l'opera spiegata dall'Italia a Rodi e nelle altre isole del Dodecanneso fin dal principio dell'occupazione e mette in giusto rilievo i benefici durevoli che il Dodecanneso ha ricavato dal sagace dominio italiano.

Dopo aver rilevato che vi è motivo di sperare, in seguito alla conclusione del trattato italo-turco, in prossimi accordi commerciali che mirerebbero fra l'altro a ristabilire le correnti di traffico recentemente sospese fra Rodi e l'Anatolia, l'articolo del *Times* conclude dicendo che l'Italia attribuisce grande importanza all'Arcipelago Egeo, non solo perchè esso costituisce un importante fattore di potenza, ma perchè deve diventare il centro di diffusione della cultura e del commercio italiano in Levante.

Martelli riferisce al Duce

sulla sua visita a Parigi

ROMA, 20

Ha fatto ritorno da Parigi il Ministro dell'Economia on. Martelli, che non ha mancato di recarsi dal Capo del Governo a cui ha riferito in merito al suo viaggio e alle sue visite effettuate nella capitale francese.

L'amnistia e l'indulto

nelle Isole Egee

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica un decreto contenente la concessione della grazia sovrana da applicarsi nel possedimento delle isole Egee, che dispone l'amnistia: a) per i delitti per i quali è stabilita la pena della reclusione e della detenzione non superiore al massimo a un anno ovvero della multa sola o congiunta a detta pena non superiore nel massimo a duemila lire; b) per le contravvenzioni precedute dalle condanne penali nelle leggi speciali salvo il disposto di cui sopra.

Sono condonate tutte le pene restrittive della libertà personale non superiori a un anno e le pene pecuniarie sole o congiunte alla detta pena restrittiva non superiori a lire 2000, e di altrettanto sono ridotte le altre inflitte o da infliggersi per reati avvenuti anteriormente alla data del decreto.

L'indulto si ha come non concesso quando chi ne ha beneficiato commette un altro delitto entra il termine di cinque anni dalla data del provvedimento che lo applica e in tal caso si procede al cumulo della pena a norma del codice penale.

Per i reati militari la misura della pena restrittiva della libertà personale indicata nella precedente disposizione è elevata a due anni. I benifici anzidetti non si applicano trattandosi di diserzione.

La misura delle pene stabilite per la concessione dell'amnistia e dell'indulto è raddoppiata per le donne e i minori degli anni 18 e per coloro che abbiano superato i settanta anni.

Sono esclusi dai benefici concessi con le presenti disposizioni coloro che alla data del decreto erano sottoposti alla vigilanza speciale della P. S. o alla ammonizione o che abbiano riportato due condanne per delitti a pene restrittive della libertà personale, una delle quali superiore a tre mesi. Invece i benefici si applicano nel caso in cui la pena restrittiva della libertà personale o quella pecuniaria sia accompagnata dall'interdizione dai pubblici uffici o dalla sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte.

Il decreto non si applica ai reati preveduti nelle leggi finanziarie. Il decreto va in vigore da oggi. La sua efficacia si estende per i reati previsti e commessi a tutto il giorno precedente la data del decreto.

L'attività ministeriale e parlamentare

Un Consiglio dei Ministri per il 6 giugno - Mussolini non parlerà in Senato sugli accordi lateranensi

ROMA, 20

Il Consiglio dei Ministri è convocato per giovedì 6 giugno p. v. alle ore 10, a Palazzo Viminale. Giovedì 23 alle ore 16, riprenderà i suoi lavori il Senato, che nella seduta di sabato sgombrò il tappeto da numerosi disegni di legge di secondaria importanza. La assemblea vitalizia inizierà, come è noto, la discussione sui patti lateranensi. Intanto domani si riunirà la commissione incaricata dell'esame dei disegni di legge relativi; essa ascolterà la parola del relatore che, come fu detto, è il venerando Paolo Boselli.

Contrariamente a quanto è stato affermato, il Capo del Governo non pronuncierà alla Camera Alta alcun discorso, essendo stato quello detto a Montecitorio più che esauriente. Non è escluso tuttavia che il Capo del Governo possa, durante la discussione, rispondere alle eventuali osservazioni di qualche oratore.

I culti ammessi nello Stato

La Camera dal canto suo riprenderà mercoledì l'esame e la discussione del disegno di legge sull'esercizio dei culti ammessi nello Stato.

L'on. Vassallo, relatore della commissione che ha esaminato il disegno di legge spiega che ogni ulteriore delucidazione su di esso sarebbe superflua, perchè le ragioni e gli scopi di tale disegno di legge sono stati nettamente enunciati dal Capo del Governo nel suo recente discorso alla Camera.

Lo Stato, come è intervenuto coi poteri della sua sovranità a regolare i rapporti con la Chiesa cattolica, alla quale ha riservato una particolare situazione giuridica, così è intervenuto a regolare i rapporti con gli altri culti che pure esistono in Italia, ed il di cui libero esercizio non può, per diritto stesso di natura, non essere garantito; per tutelare anche gli altri cittadini che li professano, quantunque costituiscano una ristretta minoranza in confronto dei cittadini cattolici.

Mancando altri dati, il relatore si riferisce ai rilievi del censimento 1911 dal quale risulta esservi in Italia: cattolici 32.983.664; protestanti 123.253; israeliti 34.324; orientali 1378; altri culti 822. Vi sono inoltre 874.523 cittadini che dichiararono di non avere alcuna religione e 654.404 che non fecero alcuna dichiarazione.

Naturalmente, a questo censimento erano assenti le nuove provincie.

Vigilanza e tutela

Passando ad esaminare l'art. 1 della legge, che qualcuno trova in contrasto con l'articolo uno dello Statuto, e cio che la religione cattolica apostolica romana è la sola religione dello Stato e che gli altri culti sono tollerati, il relatore on. Vassallo osserva che il significato di «culti ammessi» è precisato dallo stesso Ministro Guardasigilli che avverte infine non avere tale punto di vista giuridico sostanzialmente diverso significato. Lo Stato, pur professando la legge cattolica, che è la religione della quasi totalità degli italiani, consente, permette e ammette e quindi tutela anche l'esercizio degli altri culti quando non ne derivi danno ai principii essenziali dello Stato. Del resto, la stessa formula è mantenuta nel progetto del nuovo Codice penale.

Il relatore, passando poi all'esame dei singoli articoli del disegno di legge, avverte che lo Stato con le disposizioni sulla stampa e con quelle del Codice penale e della legge sulla P. S. ha sufficienti mezzi per esercitare il suo potere di vigilana e di repressione. Essendo sottoposte alla approvazione del Governo le nomine dei Ministri dei culti acattolici, è comprensibile come ad essi possa essere data la delegazione per contrarre matrimonio; però la delegazione chiede a questo punto che il matrimonio debba produrre gli effetti civili dal giorno della sua celebrazione. Su questo punto in sede di discussione davanti al Parlamento, sarà chiesto al Governo una maggiore precisazione.

Il tribunale del Vaticano

Si hanno intanto interessanti informazioni intorno all'art. 22 del Trattato del Laterano che, al secondo comma, come si ricorderà, stabilisce:

«La Santa Sede consegnerà allo Stato italiano le persone che si fossero rifugiate nella Città del Vaticano imputate di atti commessi in territorio italiano, che siano ritenuti delittuosi dalle leggi di ambedue gli Stati».

L'art. 23 dello stesso trattato determina: «Per l'esecuzione nel Regno delle sentenze emanate dal Tribunale della Città del Vaticano, si applicheranno le norme di diritto internazionale».

Queste disposizioni prevedono: 1) l'esistenza nell'interno della Città del Vaticano di un complesso di leggi penali; 2) l'esistenza nella Città del Vaticano di un potere giudiziario che a tali leggi dia legittima applicazione. In relazione alle surriferite disposizioni del trattato, il Vaticano procederà all'emanazione di un codice penale che risponda alle particolari esigenze del Vaticano considerato come Stato.

Per quanto si riferisce poi alle carceri, si ritiene che si provvederà soltanto ad un locale che offra tutte le garanzie necessarie di sicurezza allo scopo specialmente di custodire provvisoriamente gli imputati di delitti commessi nel territorio italiano e rifugiati nel territorio della città del Vaticano, che dovranno essere consegnati al lo Stato italiano.

Il locale per le carceri

Se il rifugio nella Città del Vaticano sarà molto difficile, non così potrà dirsi del rifugio negli immobili sparsi per la città di Roma sui quali vige, per l'art. 15 del trattato, il diritto di immunità. E' anche vero però che per questi immobili con tutta probabilità le autorità ecclesiastiche preferirano, in casi di necessità, come è contemplato nel trattato, invitare senz'altro gli agenti italiani ad entrare negli stabili per procedervi senz'altro agli arresti.

Il locale destinato alle carceri sarà scelto nella stessa caserma dei gendarmi, oggi opportunamente ampliata per le maggiori necessità. Il vecchio carcere del Santo Ufficio, con la trasformazione avvenuta qualche anno fa del palazzo in cui ha sede questa importante congregazione, sono state demolite e di esse non rimane che un vecchio storico portone massiccio piantato di ferro e fitto di chiodi; portone che chiude un ingresso ormai inutilizzato. Il locale destinato a carcere è stato trasformato in appartamenti per i Cardinali e in parte impiegato quale sede del convento per i Padri Domenicani addetti alla Congregazione.

1.532.000 famiglie in Italia

con più di sette figli

ROMA, 20

Un'inchiesta in corso all'istituto centrale di statistica sulle famiglie numerose italiane al 30 giugno 1929, si comunica che le famiglie che hanno sette o più figli risultano per tutta l'Italia in numero di 1.532.000, delle quali quelle con otto o nove figli sono 1.100.000, ossia oltre il 70 per cento di tutte quelle con più di sette figli. Assai significativa è la distribuzione regionale del milione e mezzo di famiglie numerose: il massimo spetta al Veneto (214.000) e quindi alla Lombardia (206.000). Seguono a distanza la Sicilia, l'Emilia, il Piemonte, la Toscana.

I negoziati per le riparazioni

Concessioni della Casa Bianca

sul rimborso delle spese di occupazione

PARIGI, 20

(A. P.) Non ostante la festività di Pentecoste, all'Albergo Giorgio V. sono continuati ieri ed oggi i colloqui fra le varie delgazioni delle Potenze creditrici, per cercare una possibilità d'intesa sopratutto sulla ripartizione del margine di utile che il pagamento dei debiti americani lascierà sulle riparazioni tedesche e secondariamente per mettersi d'accordo sugli emendamenti da proporre alle note riserve del dott. Schacht. E' chiaro infatti che la la continuazione del dibattito sulla base della proposta Stamp-Schacht è subordinata all'accettabilità delle cifre estremamente magre che essa offre.

Pare che i periti si siano occupati principalmente della posizione particolare del Belgio, i cui rappresentanti in seno al comitato avrebbero ottenuto dai periti degli altri Paesi e in primo duogo da quallo britannico, la promessa formale che nessun accordo definitivo sarà concluso senza che prima siano integralmente soddisfatte le rivendicazioni minime di Bruxelles.

Secondo le informazioni da fonte americana anche gli Stati Uniti parteciperebbero a questo sforzo. Si apprende infatti che, su iniziativa del Presidente Hoower, era stata tenuta a Washington una conferenza nel corso della quale si è parlato di una riduzione eventuale delle esigenze americane per ciò che concerne le spese dell'occupazione militare.

Questa riduzione del 10 per cetto circa salirebbero a 30 milioni di dollari e corrisponderebbe alla percentuale dei sacrifici fatti nello stesso campo dalla Francia e dalla Gran Bretagna. Quest'offerta verrebbe inviata sotto forma di nota all'incaricato d'affari degli Stati Uniti a Parigi per essere comunicata ai membri americani del comitato dei periti.

A quanto si afferma però negli ambienti della conferenza, i periti ne sarebbero già stati informati da un pezzo ed anzi ne avrebbero tenuto conto nella ripartizione delle cifre Young. La riduzione degli americani è per l'appunto del 10 per cento sui 55 milioni di marchi che venivano attribuiti durante 15 anni agli Stati Uniti sulla frazione commerciabile delle annualità tedesche. Si tratta dunque di circa 5 milioni di marchi che l'America abbandonerebbe per 15 anni e se questo è un gesto cortese del Governo di Washington, non potrebbe però costituire una vittoria decisiva per la soluzione della conferenza.

Il «Petit Parisien» afferma anzi che le probabilità di rottura e quelle di accomodamento si bilanciano in questo momento. Tuttavia le concessioni della Casa Bianca, sulle quali il Congresso americano sarà chiamato a pronunciarsi, indicherebbero che il Presidente Hoower desidera facilitare il compito del comitato dei periti e ciò viene considerato come un sintomo di buon augurio.

Intanto il Presidente del Consiglio Poincarè, imitando l'esempio degli uomini di governo britannici e belgi, è intervenuto a sua volta nel dibattito politico che si va animando di giorno in giorno parallelamente a quello finanziario dei periti.

Neppure Poincarè ha passato in ozio le feste della Pentecoste, poichè fra ieri ed oggi ha tenuto tre discorsi: i due primi, pronunciati a Domremy e a Neauchateau, sono stati dedicati all'esaltazione della Vergine lorenese; l'ultimo, di gran lunga il più importante, costituisce invece una nuova presa di posizione della Francia anzitutto sul terreno della responsabilità della guerra e poi su quello assai più sdrucciolevole delle riparazioni.

Soci polacchi della "Dante"

ricevuti dal Duce e da Turati

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Chigi una larga rappresentanza del Comitato di Varsavia e Cracovia della «Dante Alighieri» composta di intellettuali, professori e professionisti polacchi che svolgono attivissima opera per la diffusione della cultura italiana in Polonia. La rappresentanza era accompagnata dall'on. Turati, dall'on. Coselschi, consigliere centrale della «Dante» e delegato per la propaganda in Italia ed all'estero, e dal gr. uff. L. Fracassetti, direttore generale della «Dante».

La segretaria del comitato di Varsavia, Alina Wolff, ha letto in italiano un indirizzo di ammirazione per il Duce e di affetto per l'Italia.

Il Capo del Governo ha risposto ricordando i legami che uniscono l'Italia alla Polonia alla quale egli ha dato indubbie prove di simpatia. Le parole del Duce sono state accolte da vivissimi applausi e da grida di «Viva il Duce», «Viva l'Italia».

In mattinata la rappresentanza era stata ricevuta a Palazzo Vidoni dall'on. Turati al quale la signorina Alina Wolff aveva rivolto in italiano un fervido saluto inneggiando al Duce e all'Italia Fascista.

L'on. Turati ha risposto con nobili parole, vivamente applaudito, ricordando la tradizionale amicizia italo-polacca e facendo voti per la sempre maggiore prosperità della giovane amica.

La campagna granaria

e le previsioni del Comitato

ROMA, 20

Il Comitato del Grano comunica: *Cominciano ad essere pubblicate sui giornali previsioni sulla prossima raccolta del grano. Tali previsioni mancano nel momento attuale di ogni base. I dati definitivi del raccolto non si conosceranno che a trebbiatura ultimata, cioè a metà settembre.*

Le previsioni approssimative del comitato sono per un raccolto piuttosto mediocre, dato l'andamento sfavorevole della stagione al tempo della semina e durante i mesi invernali.

Martelli presenzia la riunione

al Consiglio Superiore dell'Economia

ROMA, 20

Stamane si è riunito il Consiglio Superiore dell'Economia. Alla riunione è intervenuto anche l'on. Martelli il quale ha dichiarato che avrebbe d'ora in avanti personalmente assistito alle discussioni sui vari argomenti all'ordine del giorno, per meglio rendersi conto delle questioni con tanta competenza trattate dal Consiglio Superiore dell'Economia.

Nella seduta di stamane sono state discusse le due seguenti relazioni che sono state rimandate alla riunione del pomeriggio per l'approvazione dei relativi ordini del giorno. 1.o Contratti tipo: relatore l'on. Buttafuochi; 2.o I sottoprodotti della vinificazione: relatore l'on. Marescalchi.

Alla discussione hanno interloquito il Ministro Martelli, il Sottosegretario Iosa, i senatori Niccolini e Lenozzi, gli on. Bianchini, Olivetti, Marchi, Pavoncelli e i comm. Froise e Sabatini.

Un discorso del Papa

al pellegrinaggio francese

ROMA, 20

Il Papa ha ricevuto il pellegrinaggio degli operai francesi, composto di mille persone che erano schierate nelle sale Regia, Ducale e delle Benedizioni. I pellegrini sono stati presentati al Pontefice dal Cardinale Maurin Arcivescovo di Lione, il quale ha letto un indirizzo.

Il Papa ha pronunciato un importante discorso di risposta, dicendosi come gli antichi romani, tre o quattro volte lieto di dar loro il benvenuto: lieto anzitutto di vederli in così gran numero nella sua stessa casa, che è anche la loro casa: lieto perchè essi venivano dalla loro e sua cara Francia, parte così eletta e così nobile della grande famiglia cattolica; lieto perchè venivano a lui in un'ora e in una circostanza in cui la loro presenza acquistava quasi il valore di una restituzione di visita. Infatti il Papa, a mezzo del suo Legato, ha recentemente visitato la Francia, per i suoi occhi ha goduto e per i suoi orecchi ha sentito le grandi acclamazioni che al Papa sono state fatte.

Il Pontefice si è rallegrato della forma del pellegrinaggio che, ha detto, rappresenta davvero la Francia del lavoro cristiano. Sempre alto e nobile spettacolo è quello che ci offre il lavoro, ma questo spettacolo assume aspetti di bellezza e di grandezza singolari quando è nobilitato e illuminato dalla luce e dalla poesia del Cristianesimo.

Cause di beatificazione

discusse in Vaticano

ROMA, 20

Stamane in Vaticano nell'aula del Concistoro ha avuto luogo la lettura del decreto del «tuto» per la beatificazione del venerabile Cosma da Carbognano e del decreto che approva i miracoli operati dal venerabile Francesco Maria de Camporosso dei Minori Cappuccini.

Alla cerimonia è intervenuto il Pontefice. Assistevano i cardinali Laurenti, Granito, Ehrle e Sincero, i rappresentanti dei Collegi armeni, dell'Ordine dei Frati Minori e circa 400 persone con speciali biglietti.

Mons. Mariani, segretario della Congregazione dei Riti, ha letto i decreti e padre Melchiorre de Benisa, Generale dei Minori, ha letto un indirizzo di devozione e di ringraziamento al Pontefice. Il Papa ha risposto con un discorso.

Pio XI ha ringraziato Iddio per aver voluto aggiungere alla cerimonia del suo giubileo la cerimonia che è esaltazione dell'umiltà. Da ultimo il Papa si è congratulato con gli Armeni e con tutta la nazione armena, come pure con la famiglia dei Frati Minori, con la Liguria, con l'Italia tutta. Infine ha impartito l'apostolica benedizione.

La visita a Montecitorio

degli insegnanti veneto-tridentini

ROMA, 20

Oggi nel pomeriggio sono stati in visita a Montecitorio 120 insegnanti della Venezia Tridentina guidati dall'on. Sacconi. Era a riceverli l'on. Manaresi, Questore della Camera. Gli insegnanti trentini e altoatesini riuniti nell'aula, salutati a nome della Camera con alte e vibranti parole dall'on. Manaresi, hanno ripetutamente inneggiato all'intangibile confine del Brennero, al Re e al Duce.

Note di bonifica integrale

Gli oneri che gravano sui bonificatori

Nel precedente articolo sulla riunione che ha avuto luogo a Venezia indetta dal Prefetto d'intesa col Consiglio prov. dell'economia e con la Federazione prov. Fascista degli agricoltori, per l'esame delle provvidenze in rapporto alla bonifica integrale per la provincia di Venezia, abbiamo rilevato le giuste osservazioni fatte dal Presidente del Magistrato alle acque sulla sistemazione dei fiumi e sull'approvvigionamento dell'acqua per l'irrigazione.

Ci siamo riservati di parlare sulla proposta del Sen. Co. Valle, proposta assai interessante nei riguardi delle proprietà bonificate.

Il Sen. Co. Valle, presidente della cessata Federazione delle bonifiche, presidente di un importante Consorzio di bonifica, bonificatore, conoscitore della materia della quale si è per tanto tempo parlato troppo poco ed ora si chiacchera troppo, ha giustamente prospettata la «opportunità che il Governo nazionale adotti eventuali norme legislative atte ad alleggerire i forti oneri gravanti i bonificatori».

Quanto questa raccomandazione interessa economicamente i proprietari di terreni bonificati, altrettanto ci soddisfa intimamente.

Anche un altro benemerito bonificatore e presidente di un Consorzio, che una volta non condivideva le nostre idee, or non è molto fece il lagno del Co. Valle.

Anni fa, quando cioè il costo delle bonifiche incominciò ad arrivare a limiti proibitivi per opere di tale natura, a causa dell'elevato costo del denaro, della mano d'opera, dei materiali, dei macchinari, della terra, prospettammo insistentemente e con tutta la passione di una condizione profondamente sentita la necessità della azione concorde dei Consorzi per risolvere la situazione, indicandone la forma.

Dimostrammo che eseguendo le bonifiche in tali condizioni non si faceva l'interesse dei Consorziati. Avvertimmo che se i Consorziati o fiduciosi o apatici ci lasciano fare è per noi maggiormente doveroso di difendere i loro interessi cioè la loro proprietà.

Concludevamo affermando che i nodi sarebbero arrivati al pettine a bonifiche ultimate, a classifiche definitive.

Nessuno ci badò, eccetto i Consorzi da noi serviti, anzi qualcuno ci rispose con asprezza.

Ricordiamo un presidente che al nostro lagno per l'elevato costo del denaro ci rispose seraficamente: io prendo i denari a qualunque tasso anche al dieci e più per cento pur di fare! Gran fatica!

E noi meschini insistevamo per il tasso del cinque per cento!

Ma ricordiamo anche un Presidente che ad un funzionario di un grande istituto finanziatore disse: prima di ultimare la bonifica me ne andrò lontano perchè sto spendendo troppo!

Ed infatti generalmente si è speso in eccesso ed in eccesso generalmente si continua a spendere quasicchè la bonifica non sia una attività economica per la quale è necessario mantenere l'equilibrio fra spesa e reddito.

*

Eseguire una bonifica non significa risolvere uno dei più difficili problemi preoccupanti l'umanità. Si eseguiscono bonifiche da secoli, e bonifiche che più o meno rispondono idraulicamente al loro scopo. Freguiscono bonifiche tecnici provetti e ne eseguiscono pratici ed anche agricoltori appassionati.

Il difficile si è eseguire la bonifica che oltre a corrispondere idraulicamente corrisponda economicamente.

E, purtroppo, il lato economico è quello che da qualche tempo tende a mancare.

Manlio Pompei in un vigoroso articolo (*Serietà della bonifica* in Echi e Commenti del 25 gennaio 1929) scriveva in seguito alla esaltazione deviatrice derivata dalla promulgazione della legge sulla bonifica integrale; «La bonifica è una cosa seria... Ma un ostacolo formidabile — anche se in apparenza esso sembri effimero e formale — minaccia di ergersi contro la bonifica considerata come una cosa seria: ed esso ha diversi nomi, ma un'unica sostanza. Si chiama arrivismo, esibizionismo, improvvisazione speculatrice, retorica, bolsa, coreografia inutile: tutte cose, come si sa, che strette in un pugno si riducono a nulla, ma non per questo sono meno dannose come dannosa è, senza essere più che labile vapore, la nebbia che si abbatte sulle nostre culture e fa nascere ogni sorta di guai».

Il Pompei avverte di aver sentito in una riunione accennare alla «corsa alla maggior bonifica, alla corsa al giardino».

Purtroppo un po' per desiderio di far bene, un po' per mania di fare più degli altri, un po' per condizione di cose, si devia da quella rigida linea di buona amministrazione che deve essere la norma anche del bonificatore: spendere il meno possibile, avere di mira il rapporto fra spesa e reddito.

Gli antichi Veneti Magistrati ai beni inculti fra le loro pratiche massime di bonifica avevano questa: che la bonifica non sia di tanta spesa il farla e conservarla! Massima semplice, giusta, eterna.

*

Indiscutibilmente sui terreni di bonifica gravano oneri di una pesantezza preoccupante, in continuo aumento, pioventi da tutte le parti come se nulla fosse o come se ognuno che arriva su essi sia il primo, come se le crisi agricole non avessero con tali terreni alcun rapporto.

Opere costosissime e sovente non finite per continui bisogni, per condizioni imprevedute, per calcoli insufficienti; costo dei prestiti eccessivo in stridente penosissimo e dannoso contrasto con la natura delle opere di bonifica, natura non industriale ma di reddito lento, rigido, limitato; oneri erariali, provinciali, comunali e di vario altro genere elevati ed in continuo aumento; bisogno incessante di spese, e non lievi, da parte delle opere.

Chi ricorda più, per es., l'iniquo aggravio derivante ai terreni di bonifica dalla revisione degli estimi catastali e del classamento dei terreni, per il quale lottiamo dal 1923?

Sembrava che ci venisse data ragione, poi si concluse contro la più lampante delle verità. Ma non conta, finchè c'è vita c'è forza e volontà di agire, e l'azione verrà ripresa fino a quando sarà fatta giustizia.

Contro gli oneri derivanti ai terreni di bonifica dal rilevante costo delle opere e del denaro possiamo affermare di avere lottato con tutta la nostra passione; di avere percorse tutte le vie lecite possibili, anche la via Crucis, e di essere riusciti finora per i Consorzi da noi serviti a contenere la spesa nei limiti più ristretti.

Poco generalmente si comprende dai Consorziati, ma non conta: ciò che conta è la soddisfazione del dovere compiuto.

Abbiamo sempre tenuto presente il precetto degli antichi Provveditori Veneti ai cui insegnamenti ricorriamo sovente; siamo stati lontani dal bel gesto di fare a qualunque costo ma ci siamo tenuti attaccati alla norma di fare con criterio, con i conti presenti, col dovere di servire gli interessi dei Consorziati.

Per questo più volte abbiamo fatto presente al Ministro Giuriati la praticità di una mostra di spese e di oneri di bonifica in rapporto all'ettaro di terreno. Gli scoli, gli stabilimenti idrovori, i macchinari, sono visti facilmente da chiunque. Ciò che non si vede o che viene visto con difficoltà sono i chiari conti delle spese, i dati di classifica dei terreni, gli oneri di bonifica.

E' questo il fulcro economico delle opere.

*

Potremmo manifestare la nostra contentezza per questa ragione dataci dai fatti, ma non lo facciamo. Ci uniamo invece alla proposta fatta dal Sen. Co. Valle ed al deliberato del Convegno Veneziano, e cioè: «che, tenuto conto dei forti gravami economici incombenti sui bonificatori, il Governo nazionale consideri l'opportunità di adottare eventuali norme legislative atte ad alleggerire i ricordati oneri anche per la provincia di Venezia: un primo passo in questo senso potrebbe essere compiuto esonerando i Consorzi di bonifica dagli attuali contributi per la lotta antimalarica, il cui svolgimento risponde sopratutto ad esigenze di indole sociale e demografica.

Il provvedimento chiesto dal Sen. Valle e dal Convegno Veneziano non dovrebbe riguardare soltanto la provincia di Venezia, mentre dovrebbe essere tenuto presente anche per il diverso trattamento fatto alle bonifiche dell'Italia centrale, meridionale e insulare, ove, per di più, sui terreni gravano oneri minori.

Ugo Mozzi

L'apertura ufficiale della lotta per le elezioni inglesi

LONDRA, 20

(C.C.) L'apertura ufficiale della lotta elettorale data da oggi, perchè nei 615 collegi elettorali della Gran Bretagna è avvenuta stamane la proclamazione dei candidati, i quali a norme delle leggi vigenti devono provvedere da oggi in poi con i propri mezzi e nei limiti di una somma fissata caso per caso, in proporzione agli elettori iscritti a ciascun collegio, alle spese per la propaganda, per i manifesti, ecc.

In media si calcola che nessun candidato possa cavarsela con una spesa minore di un migliaio di sterline e questo senza contare le enormi spese a cui si sono sobbarcati fino ad oggi i direttori dei tre partiti che si contendono il potere, somme che ascendono ad oltre un milione e mezzo di sterline.

I candidati che oggi scendono in lizza sono 1730 e ciascuno di essi per ottenere il riconoscimento della propria candidatura ha dovuto pagare alle autorità municipali del proprio collegio una cauzione di 150 sterline disposta dalla legge a titolo di garanzia contro le candidature poco serie. Siccome i seggi vacanti sono 615, abbonderanno i candidati bocciati e non tutti otterranno il rimborso della cauzione, la quale sarà perduta per quei candidati che non ottengono almeno un ottavo dei voti. Le cauzioni versate oggi costituiscono un bel gruzzolo: oltre un quarto di milione di sterline.

Il totale di 1730 candidati, tra cui 70 donne, è senza precedenti, come del resto è senza precedenti il numero dei cittadini abilitati al voto, che sommano a 28 milioni in cifra tonda, ossia 7 milioni in più che nel 1924. Ma le elezioni generali del 30 maggio rimarranno memorabili soprattutto perchè le donne che vi prenderanno parte superano di oltre un milione e mezzo gli uomini: e precisamente gli elettori iscritti nei registri sono 13.251.653 contro 14.788.880 elettrici.

La maggioranza delle donne su gli uomini è quindi di 1.537.235, cifra che rispecchia la strana situazione demografica dell'Inghilterra dove la popolazione femminile supera notevolmente la popolazione maschile. Tra le 70 candidate, 25 sono inscritte al partito liberale, 10 al partito conservatore e 30 al partito laburista; le altre cinque (e questo è un fatto che potrebbe dar da pensare) appartengono al partito comunista.

Il Congresso internazionale degli albergatori a Roma

ROMA, 20

Il giorno 27 verrà inaugurato in Campidoglio, con l'intervento dei rappresentanti del Governo fascista, il congresso dell'Alleanza internazionale degli albergatori che, come è noto, è costituita dalle varie Camere e Associazioni nazionali alberghiere. I congressisti dopo Roma si recheranno a Firenze dove si tratterranno una giornata; di qui proseguiranno per Bologna, Merano, Bolzano, Verona, Venezia, Postumia, ecc. ed avranno modo di constatare l'attrezzamento alberghiero e turistico italiano e di constatare il progresso continuo del nostro Paese che richiama oggi l'attenzione di tutte le correnti turistiche.

Il congresso si dividerà in commissioni. Alla prima commissione sarà oggetto di speciale attenzione la relazione dell'Italia sull'organizzazione corporativa dell'attività alberghiera, come pure oggetto di esame sarà la proposta che la rappresentanza italiana farà perchè si addivenga ad un accordo internazionale fra le associazioni alberghiere per impedire reciprocamente la pubblicazione di notizie false o esagerate nella stampa controllata dagli organismi alberghieri, che possano comunque arrecare danno al turismo e all'attività alberghiera di una Nazione.

La delegazione inglese in seno alla seconda commissione sosterrà le ragioni per cui il personale degli alberghi dovrebbe, secondo essa, essere escluso dalle norme fissate dalla convenzione di Washington sulle ore di lavoro. Questa proposta, che sarà oggetto di discussione, è però finora solamente appoggiata dalla Germania. Sempre in seno alla detta commissione, si chiederà il riconoscimento legale dell'internazionalità della parola «hotel».

La commissione tecnica, la terza, dovrà occuparsi di due proposte, una della Svezia per lo scambio del personale alberghiero fra le Nazioni per il perfezionamento professionale, e una dell'Inghilterra perchè sia stabilito un minimo di salario del personale alberghiero estero soggiornante temporaneamente nei vari paesi, allo scopo di perfezionarsi nelle lingue e nella pratica alimentare. L'Italia sosterrà da parte sua la necessità di un accordo fra le Nazioni europee perchè sia istituito un apprendistato internazionale del personale alberghiero. La Germania propone che quanto si fa in molti paesi, prima l'Italia, avvenga ovunque e cioè che il diritto fisso sulle note dei clienti abolisca qualsiasi mancia.

Nell'assemblea generale i congressisti non voteranno personalmente: ogni sezione avrà diritto ad un numero di voti proporzionato all'ente: Italia, America, Svizzera, Inghilterra, Germania, Francia avranno diritto a cinque voti, mentre altre Nazioni avranno un numero di voti inferiore.

Violenti temporali nel Veneto

Il campanile di Oderzo lesionato da un fulmine — Furiosa grandinata nel Padovano

Come fu colpito dal fulmine il campanile di Oderzo

ODERZO, 20

In due tempi vicinissimi, dalle ore 17 alle 18 circa di domenica scorsa, un violento temporale si abbattè nell'opitergino con pochissima grandine e molta pioggia, fortunatamente non recando danni alle promettenti campagne.

Nel secondo tempo, mentre il temporale pareva spegnersi tranquillamente, un bagliore vivissimo, improvviso, seguito da una fragorosa scarica, irradiò dalla cuspide a piramide quadrangolare del campanile del Duomo. Fu vista una fiamma discendere per avvolgere la sottostante seconda cella campanaria, mentre una breve densa nube di fumo avvolse il coronamento della vecchia sacra torre.

La gravità dei danni

Il fulmine lasciò nello spigolo a sud-ovest della cuspide un largo foro; seguendo il ferro del parafulmine che contorse scardinando gli isolatori, danneggiò la cornice della seconda cella e per uno di quei caratteristici scherzi delle scariche elettriche, entrato nella cella superiore, contorse le inferriate ed il castello in ferro delle campane.

Il danno maggiore della folgore, è da ritenersi alla statica delle due celle campanarie; sconvolti dagli arpisi e dei tiranti, si riscontra fra altro nel pilastro della bifora dal lato nord-ovest, uno spostamento notevole di pietre. Essendo stata puranco danneggiata la scala che unisce le due celle campanarie fino all'ora in cui vi scrivo non furono precisati i danni che per la particolare costruzione della loria a due sovrapposte bifore le quali già subirono altri restauri, sono da ritenersi non lievi.

Di conseguenza a ciò, fino alla cessazione di ogni pericolo, resta sospeso il suono delle campane, dacchè l'oscillazione rilevante propria del campanile durante il concerto dei sacri bronzi, potrebbe far precipitare dei blocchi di pietre intorno l'ampio foro e la sconvolta trabeazione, nonchè guai maggiori.

Dal tremendo scoppio della folgore, molte pietre, dei tiranti in ferro e perfino degli isolatori del parafulmine, furono proiettati in alto e caddero intorno.

Una casa... bombardata

Bersaglio della furia di tali proiettili del fulmine fu la sottostante casa della signora Maria Rossetto, casa che sembra con circa trenta fori sul tetto sia stata colpita da bombadamento! La proprietaria della trattoria al Campanile, che si trovava in cucina durante lo scoppio: pel precipitare delle pietre, il forte scuotimento e l'oscuramento improvviso della luce, ebbe l'impressione che un terremoto avesse sconquassato l'edificio. Grande quindi il suo spavento e quello dei familiari.

Il campanile colpito dal fulmine, fu eretto nel 1596 dal Podestà veneto Matteo Corner. Una lapide murata nel 1598, ricorda l'erezione fatta sul troncone di una delle otto torri, che formavano il medioevale castello di Opederzo. Fra le prime campane che salirono nella sacra torre nel 1607, trovasi la *Marctora* portante il nome del munifico Melchiori, ricordato nella nostra Abbaziale da un busto del Vittoria e da una lapide.

Le cinque campane della torre furono asportate dagli austriaci il 27 novembre 1917. Precipitò in quel giorno, mentre si eseguiva la sacrilega spogliazione, un soldato austriaco che dalla cella campanaria si era spinto troppo avanti.

Il popolo opitergino, legato di vivo affetto alle patrie nobilissime memorie, si augura che quanto prima il campanile del Duomo abbia il suo completo restauro, ritornando la voce festosa dei sacri bronzi al richiamo caro della Fede.

Un'ora di grandinata nelle campagne del padovano

PADOVA, 20

Quest'oggi, verso le 14, si abbatteva nella nostra provincia un forte temporale con accompagnamento di pioggia e grandine.

La grandine ha prodotto danni gravissimi a Torreglia, Teolo, Montagnana, Legnaro e Vigorovere.

Specialmente su queste ultime località, la grandine, che è caduta per un'ora di seguito, ha coperto di un manto bianco, campagne e strade, intralciando persino il servizio tranviario, che fu dovuto sospendere.

Qualche casa fu lesionata, e numerosi allagamenti sono registrati.

Il campanile di Monzambano incendiato dalla folgore

VERONA, 20

I nostri pompieri ieri mattina sono stati con telefonata d'urgenza richiesti dal paese di Monzambano. Bruciava il campanile della chiesa parrocchiale e le fiamme minacciavano l'intero tempio. I valorosi militi, con l'ausilio di quei buoni terrazzani che volonterosamente hanno prestato l'opera loro, faticosa ed ardua, hanno in breve avuto ragione del sinistro e l'incendio fu spento.

Esso era stato provocato da un fulmine scoppiato sul campanile durante il temporale della mattinata che, abbattutosi in quella fertile zona, aveva lasciato cader giù in gran copia acqua e grandine, con accompagnamento di lampi e tuoni. Il danno sofferto ammonta ad otto mila lire circa.

Un terribile scontro fra un auto e una moto

DOLO, 20

Ieri verso le 18.30 mentre si scatenava furioso il temporale, il località Pecora di Dolo è avvenuto uno scontro auto-motociclistico. L'auto N. 147-PD guidata dal sig. Braghetta Ernesto di Luigi di anni 21 da Padova percorreva la strada provinciale a velocità moderata verso Padova, in senso inverso veniva la moto «Triumph» N. 366-PD guidata dal sig. Marchioro Pietro fu Leonardo di anni 26 da Porto Monai di Mira.

L'automobile guidata dal Braghetta che aveva a bordo anche tal Rampazzo Ermenegildo da Volta Brusegana, si recava a Padova correndo nel mezzo della strada.

Non si sa come, il Marchioro si trovava ad un tratto a pochi metri dall'auto e forse avendo perduto la padronanza del manubrio, andava a sbattere violentemente contro l'auto e nell'urto violento andava a conficcare la testa nel parabrise e poscia finiva sulla cappotta dell'auto.

Il povero motociclista tutto sanguinante per le molteplici ferite, veniva prontamente soccorso dal Braghetta che lo trasportava al nostro Ospedale Civile, ove il dr. Mario Mioni e il dr. Bazzarin prestavano le prime cure al Marchioro che veniva dichiarato guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni, perchè si teme la commozione cerebrale.

Pure il Braghetta ed il Rampazzo ebbero delle leggere ferite e furono dichiarati guaribili in pochi giorni. Sul posto si sono recati immediatamente il maresciallo Comandante la Stazione dei Carabinieri sig. Stefani, ed il brigadiere Troso, per le indagini. Sia la moto, che ormai era ridotta in condizioni disastrose, che l'automobile vennero sequestrate. E' stato impossibile all'autorità giudiziaria interrogare il ferito perchè era in gravissime condizioni. Il tragico incidente ha destato in paese penosa impressione.

Un morto e un ferito per lo scoppio di uno shrapnel

GORIZIA, 20

Venne acolto al nostro Ospedale Comunale tale Boltar Cirillo di Giovanni e di Macarovic Maria di anni 21 da Salona d'Isonzo, ivi abitante nella frazione Zagora, operaio raccoglitore presso la ditta Badoni. Il poveretto presentava ferite in varie parti del corpo riportate in seguito allo scoppio di uno shrapnel residuato di guerra, rinvenuto sul Monte Corato presso S. Martino di Quisca. Il Boltar, dopo essere stato operato, moriva per le gravi ferite riportate, mentre un suo compagno di lavoro, tale Marinic Giuseppe da Klana di S. Martino di Quisca, ferito alle gambe in seguito all'esplosione, se la cavò con minor danno.

Acrobazie aeree a Vincennes alla giornata dell'aviazione

PARIGI, 20

Si è svolta ieri a Vincennes la prima «giornata nazionale» dell'aviazione, alla quale partecipavano un centinaio di apparecchi civili e militari. Nonostante il tempo coperto, una folla numerosa ha invaso i vari recinti riservati al pubblico sui limite del grande campo ippico trasformato in aerodromo.

Doumergue e il Ministro dell'Aria Laurent Eynac hanno presenziato ad alcune delle prove più interessanti. La riunione comprendeva una serie di esperimenti di carattere militare e un programma assai vasto di acrobazie aeree che è stato eseguito da un gruppo di aviatori specializzati.

"Passaggio alla verticale„

Per evitare il ripetersi di disgrazie come ne accaddero l'anno scorso (un'aviatore si uccise e qualche spettatore rimase ferito) disposizioni severissime erano state prese perchè il pubblico non invadesse l'aerodromo e perchè i piloti sorvolassero soltanto le zone libere dagli spettatori e compissero le loro acrobazie ad una certa altezza.

La prima prova della giornata consisteva nel «passaggio alla verticale». Un velivolo o un gruppo di velivoli doveva passare esattamente al disopra di un punto designato. Vi hanno partecipato squadriglie di tre, cinque e di sette apparecchi, dei quali è stato molto ammirato il volo in formazione serrata. Più tardi il cielo di Vincennes si è venuto straordinariamente animando con una magnifica sfilata di tre reggimenti aerei, con l'arrivo e la partenza dei corrieri postali aerei e degli apparecchi partecipanti ai «raids» delle capitali estere, nonchè con l'inizio delle prove acrobatiche. Due «assi» dell'acrobazia aerea, Doret e Detroyot, hanno specialmente impressionato, il primo con una serie di cerchi della morte, il secondo volando per parecchi minuti con l'apparecchio rovesciato Sadi Lecointe, il pilota che fu già detentore del «record» mondiale di velocità, ha compiuto con un «Newport» una prova che è stata molto applaudita. Gli esperimenti di discesa in paracadute hanno pure attirata l'attenzione della folla. Belle discese con paracadute sono state compiute dal cap. Hein, che ha lasciato il primo paracadute per affidarsi a un secondo paracadute, soltanto a poche centinaia di metri da terra.

Dimostrazione comunista

Un autogiro «Lacierva» ha pure partecipato al concorso, dando prova delle sue possibilità caratteristiche di partire e di atterrare in grevissimo tratto di terreno.

Contro l'aviatore Doret, che ha infranto le disposizioni della polizia, volando troppo basso, sopra il pubblico è stata elevata contravvenzione da un funzionario di polizia, ciò che ha portato alla squalifica per tutto il resto della giornata.

Alla riunione assisteva una folla d'un centinaio di migliaia di persone. Il servizio d'ordine in previsione d'una manifestazione comunista già annunziata, era imponentissimo. Tutti gli angoli dell'aerodromo, tutte le uscite e tutti i punti strategici erano sorvegliati da forze di polizia e da truppa. La polizia però ha solo dovuto intervenire per trarre in arresto una trentina di individui.

A questo proposito la Prefettura di polizia precisa che al momento in cui la manifestazione aviatoria aveva termine ed il pubblico stava ingombrando le tribune, un centinaio di giovani comunisti confusi fra gli spettatori del gran prato hanno tentato di effettuare una dimostrazione al grido di abbasso la guerra. Gli agenti di polizia hanno ristabilito l'ordine procedendo ad una diecina di arresti. Fra gli arrestati è il fratello del deputato comunista Martig.

Funzionario consolare italiano brutalmente aggredito a Basilea

BASILEA, 20

Un altra criminosa aggressione, e questa volta tanto più grave in quanto l'aggredito fa parte del personale del R. Consolato d'Italia, è stata ieri perpetrata contro un pacifico cittadino italiano.

Si tratta di Nazzareno Cugnini, da Servigliano (Marche).

Il Cugnini, che è giunto da pochi giorni dal Consolato italiano di Nancy a quello di Basilea, mentre usciva da un ristorante ove aveva desinato, fu aggredito sulla strada da un individuo.

Il forsennato, dopo aver tentato di strappargli il distintivo di fascista dall'occhiello della giacchetta, lo colpì violentemente al viso. Il Cugnini ha pirotato ferite abbastanza gravi al viso e alla fronte, per cui gli sono state praticate delle suture.

Ci risulta che il R. Console d'Italia a Basilea, comm. Gaetano Vecchiotti, che rappresenta così degnamente l'Italia e che già a Nancy sventò coraggiosamente un attentato dinamitardo organizzato contro quel Consolato, si è immediatamente interessato della cosa presso le autorità locali, mettendo bene in rilievo la gravità del fatto.

Dicesi che egli abbia avuto la più esplicita assicurazione che nulla sarà trascurato per la punizione dell'aggressore. Sembra che questi, che appena aggredito il nostro bravo connazionale si è allontanato, sia un cittadino svizzero e più precisamente un ticinese.

Calles si è dimesso da Ministro

MESSICO, 20

Calles, ex presidente del Messico, ha rassegnato le dimissioni da Ministro della Guerra.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 20	Venezia 18	Venezia 20
Titoli Stato				
Rend. 3,50 0/0	69,75	70 —	70 —	69,90
Consolid. 5 0/0	80,65	80,55	80,75	80,75
Obb. Venezie	—,—	—,—	74 —	74,—
Bancari				
Banca d'Italia	1825 —	1860 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1371 —	1369 —	1271,—	1270 —
B. Naz. Credito	531 —	531,—	530 —	530,—
Banco Roma	111 —	111,—	111,50	111,50
Cred. Italiano	751,20	751 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	206 —	206,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	841 —	840,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	101,50	100,—	100,—	98,50
Mediterranea	670 —	668,—	—,—	—,—
Meridionali	885,50	834,—	—,—	—,—
Rubattino	563 —	560,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	127 —	125,50	125,—	—,—
Costr. Venete	260 —	261,—	—,—	—,—
Saturnia	90 —	90,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3900 —	3900,—	—,—	—,—
Cot. Furter	126 —	128,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	741 —	741,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	420 —	420,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	130 —	130,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	600 —	600 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	100 —	99,50	121 —	103,—
Fil. Cuc. Cant.	750 —	790,—	—,—	—,—
Cascami Seta	944 —	946 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	981 —	978,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1900 —	1900,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	268 —	268,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4050 —	4050,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	223,50	222,50	221,—	222,75
Lin. Can. Naz.	394 —	396,50	—,—	—,—
Van Rotondi	445 —	445,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	273 —	273,—	—,—	—,—
M. Col. Merid.	26,25	26,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	35 —	35,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	90 —	89,—	—,—	—,—
M. Eca. Varzi	700 —	705,—	—,—	—,—
Man Tosi	273 —	272,—	—,—	—,—
Varedo	40,50	40,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	93 —	91,75	—,—	—,—
Fernasconi	274,50	274 —	—,—	—,—
Unione Man.	529 —	558,—	—,—	—,—
Van Conterio	—,—	—,—	1150,—	1150,—
Siderurgiche e Min.				
Gregorini	32,—	33,50	—,—	—,—
Ansaldo	142,—	142,—	—,—	—,—
Ilva	195,75	195,50	—,—	—,—
Metallurgica	180,—	181 —	—,—	—,—
Elba	42,	43,—	—,—	—,—
Monte Amiata	286,50	287 —	—,—	—,—
Montecatini	248,50	240 —	248,—	248,—
Breda	118,—	117,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	529,—	527,50	526,—	528,—
Isotta Frasch.	201,—	[illegible]	—,—	—,—
Bianchi	61,—	60,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	76,—	74,—	—,—	—,—
Reggiane	79,25	79,—	—,—	—,—
Dalmine	138,—	139 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	61,—	61,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	267,—	267,—	267,—	267,—
Ellet. Boschi	496,—	490,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	172,50	173,—	—,—	—,—
Bresciana	280,—	279,—	—,—	—,—
Adamello	298,—	297,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	220,—	220,—	—,—	—,—
Emiliana	475,—	475,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	459,—	459,—	—,—	—,—
Esso	145,—	175,—	—,—	—,—
Edison	750,—	760,—	—,—	—,—
Edison Post.	512,—	510,—	—,—	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Parigi	[illegible]	[illegible]	74,65	74,64
Zurigo	367,35	367,95	368,—	368,—
Londra	92,64	92,64	92,69	92,66
Olanda	7,68	7,6[illegible]	—,—	—,—
Spagna	272,—	273,50	271,—	271,50
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,69
Praga	56,60	56,53	56,50	56,55
Bucarest	11,35	11,35	11,45	11,40
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
» carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,10	19,10
» chèques	19,06	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,62	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,60	24,65	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 20. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 485 — Adria 102 — Cosulich 101 — Libera Triestina 120 — Lloyd 600 — Premuda 329 — Gerolimich vecchie 299 — Martinolich 136.50 — Tripcovich 200 — Assicurazioni Generali 4860 — Riunione Adriat. prima serie 2060 — Id. id. seconda serie 2060 — Forze Idrauliche 223 — Cantiere Navale Triestino 80 — Cementi Spalato 227 — Cementi Isonzo 85 — Stabilim. Tecnico Triest. 199 — Sigorta di Costantinopoli 234 — It. Brit. A 496 — Id. id. B C 496.

Cambi: Londra 92.65 — New York 19.10.25 — Zurigo 368 — Madrid 272 — Amsterdam 768.25 — Bucarest 11.35 — Praga 56.55 — Vienna 268.50 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 265.25 — Budapest 333 — Oslo 510 — Albania 307.

Il mercato dei cereali

MILANO, 20

Frumento: Affari limitati e prezzi stabili. Apertura: luglio 126.50, agosto 125.20, ottobre 127. Chiusura: luglio 126.70, agosto 125.10, ottobre 126.80.

Granoturco: Discretamente attivo con andamento calmo. Apertura: luglio 84.90, ottobre 82.50. Chiusura: luglio 84.70, ottobre 82.50.

Riso: Discreto numero di affari, fondo sostenuto. Apertura corrente 149.85, luglio 143.80, agosto 142.65, ottobre 136.55. Chiusura corrente 149.85, luglio 144.05, agosto 142.45, ottobre 136.50.

Risone: Scarsamente trattato, stabilità nei prezzi. Apertura: luglio 102.75, agosto 102.75, ottobre 94. Chiusura luglio 102.35, agosto 101.75, ottobre 94.50.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.34; tramonta alle ore 19.38 — Luna tramonta alle ore 3.35; leva alle ore 17.44.

Ieri 20, a Venezia, temperatura massima 20.0; minima 13.5.

La pressione barometrica alle ore 13 era di mm. 761.1.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Piave, Brenta, Frassine e Gorzone in morbida pronunciata; Adige e Po in morbida; Isonzo, Livenza e Bacchiglione in debole morbida; Tagliamento in magra.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Martedì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.9 - Kw. 0.2. — 12.30-13: Musica riprodotta. — 16-17.45: Dal Caf. Muse. Concerto sinfonico. — 17.45-18: Cantuccio dei bambini. — 20-20.30: Lezione d'italiano. — 21: Serata di musica classica dell'Orch. EIAR e violin. N. Fontana Luzzatto o trasmissione del Concerto della Banda del Corpo di Armata di Verona. Prima Parte. Orch. EIAR. Beethoven: «Egmont», ouverture - Grieg: «Erotik Je t'aime» - Debussy: «Piccola suite» - Till Ravel: «Serenata-Pavane». Seconda Parte. Violin. N. Fontana Luzzatto, pian. M. Chesi William Babell (1700): «Sonata in si bem. magg.» - Preludio-Giga-Aria-Hornpipe all'inglese, Gavotta. Terza Parte. Trio EIAR: Palermi-Dimai-Korbel: «Peer Gynt», suite. — Quarta Parte. Orch. EIAR. Rachmaninow: «Preludio» - Schubert: «Rosamunda» - Weber: «Invitation à la valse».

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2 — 12.20: Orchestrina — 21.10: Comp. radiodramm. «Stabile di Genova». «La volata» tre atti di D. Niccodemi.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15: Musica riprodotta. — 12.30-13.35: Chiusura Borsa Milano. — 13.35-14.30: Eiar-Jazz. — 16.30-16.55: Cantuccio Bambini - Anna Franchi: «Letture originali». — 17-18: Quintetto EIAR. — 19-19.35: Eiar-Jazz. — 20.30: XIX Concerto di musica vocale e istrumentale antica italiana. 1) B. Galuppi: «Sonata in mi bemolle», pianista A. Gabbioneta - 2) G. M. Bononcini: a) Aria nell'opera «Mario fuggitivo», sopr. E. Rossi, e M. Giorenza - 3) P. Locatelli: «Siciliana in do maggiore», viol. J. Pin. - 4) a) R. Fedeli: «Il mio cor», ten. L. Rangoni; b) G. Torelli: «Tu lo sai» sopr. G. Vivante - 5) G. M. Orlandini: Aria dall'opera «Temistocle», contr. L. Sigalla - 6) B. Galuppi: a) Sonata in la», pianista A. Gabbioneta; b) Aria nell'opera «L'inimico delle donne», sopr. E. Rossi - 7) G. Torelli: «Ricercate», ten. L. Rangoni, viol. J. Pin - 8) F. Bianchi: Aria dall'opera «L'orfano della China», contr. L. Sigalla - 9) P. Nardini: «Adagio in si bemolle», viol. J. Pin - 10) V. Righini: Aria dall'opera «La Gerusalemme liberata», sopr. M. Fiorenza - 11) G. B. Bassani: «La abbandonata», ten. L. Rangoni - 12) B. Galuppi: a) «Sonata in re», pianista A. Gabbioneta; b) Duetto per due sopr. nell'opera «Il filosofo di campagna», sopr. E. Rossi e M. Fiorenza. — 22: Enzo Ferrieri: «Nord e Sud. 13) Quartetto Abbado-Malipiero: G. Paribeni: «Quartetto in fa» - 14) Grande Orch. EIAR: a) Grieg: «Holberg», suite; b) Mascagni: «Le Maschere», sinfonia. — 22.55: Notizie Stefani e Boll. econ. mondiale radiotelegr.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.58: Mercato del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig. O. Di Napoli. — 20.45: Opera dal teatro S. Carlo.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 13-13.15: «Giornale parlato» - Borsa - Notizie. — 13.15-14.15: Trio Radio. — 16.30-17.29: «Giornale parlato» - Cambi - Notizie - Giornalino del Fanciullo. Comunicaz. agrarie. — 17.30-18.30: Concerto diurno. — 21-23.10: Serata d'opera giocosa italiana. Commedia lirica in 3 atti «Don Pasquale», musica di G. Donizetti.

TORINO (1 TO) - m. 275.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa e Cambi. — 17-18.15: Concerto. — 21: Auditorium Radioperfecta Chiappo, dir. A. Manuel De Serra: «Don Pasquale», opera in quattro atti di Donizetti.

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 20: Serata di canzoni popolari, con il concorso d'una società corale. Conferenza d'introduzione: «Lavoro e canto popolare», indi concerto corale. — 21.20: Concerto popolare dell'orchestra J. Holzer, con il concorso di cantante e di pianista.

TOLOSA - m. 382.7 - Kw. 8. — 20.30: Orchestra: Sinfonia Fantastica, Berlioz (4 tempi); Polonese numero uno, Chopin. — 21-21.15: Melodie: Normandia, Gabaroche; Havana, Vargues; Quando i lillà rifioriranno, Dihau; Chiquita, Wayne; Fiore d'amore, Alt; Le Ali, Zamenic. — 21.25: Chitarra Hawaiana: Cinque pezzi. — 21.40: Poesia di Géraldy (recitazione. — 21.45: Orch. ballabili.

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. 4. **GLEIVITZ** - m. 326.4 - Kw. 4. — 20.15: Riccardo Wagner. Concerto orchestrale con la «Schlesische Philharmonie».

KOENIGSBERG - m. 280.4 - Kw. 4. — 22.30: Concerto orchestrale con musiche di Thomas, Smetana, Svendsen, Mraczek, Grieg, Mendelssohn, Ohlsen, Beyer.

LANGENBERG - m. 462.2 - Kw. 25.

COLONIA - m. 263.2 - Kw. 4. — 20.10: Introduzione alla trasmissione serale. — 20.30: Secondo atto di «Tristano e Isotta», opera di Wagner.

MONACO DI BAVIERA - m. 536.7 - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 240 - Kw. 4. — 21.15: Musica classica da camera con il concorso di soprano, violinista, clarinettista, violoncellista e pianista; Opere di Mozart e di Beethoven.

LONDRA (2 LO) - m. 358 - Kw. 3. **DAVENTRY** (5 XX) - m. 1562 - Kw. 25. — 21.53: Il III atto della «Valchiria» dal T. Covent Garden.

DAVENTRY (5 GB) - m. 483 - Kw. 30. — 22.15-23.15 (Birm.): Orchestra: Preludio di Festa, N. O'Neill; Baritono e orchestra: Aria (Principe Igor), Borodin; Orchestra: L'Arlesiana, Bizet (seconda suite); Baritono: Serenata, Mussorgsky; Il Re degli Ontani, Schubert; Tramonto, Delius; Orchestra: Seconda parte «Scettro di giovinezza» (6 parti), Elgar.

BARCELLONA (EAJ 1) - m. 350.5 - Kw. 2. — 22: Campane Cattedrale - Il tempo - Notizie. — 22.15: Concerto: Ouv., Euriante, Weber (Orchestra); Aria, Ravel (Cantatrice); Aria, Duparc (Cantatrice); Lalo: te «Divertimento» (4 parti), Lamote de Grignon; Due canti (Lamote de Grignon, Aria (Cantatrice)); Jota, De Falla (Cantatrice); Danza spagnuola N. 1, De Falla (Orchestra).

Sèverine

La grande giornalista, la rivoluzionaria dal viso di dolcezza luminoso e ridente tra l'impalpabile aureola dei ricci bianchi, è morta recentemente in Francia. Rivoluzionaria dal viso infantile, dai chiari occhi umidi di pianto e di cielo, dal passo leggero di apparizione, dalla voce quieta e armoniosa che ammutoliva e sbigottiva le folle più inquiete, più infrastile, che temprava la sua anima di verità nella sua casa di Pierrefonds piena di cani e di uccelli, di cupi lillà e di libri preziosi.

Se la osserviamo nei ritratti pubblicati dai giornali francesi, chiusa nel suo vestito bruno di sacerdotessa, troviamo nello sguardo socchiuso di chi indaga e sogna, la fierezza fatta poesia, l'idealismo aggiogato ad uno scopo quotidiano e indefesso, l'ardore dell'apostolo e la soave schiavitù della donna vestale di una fiamma d'amore e di fede.

«*Je veux être enterrée près de Vallès, comme un chien fidèle près de son maître*».

Vedova dopo un matrimonio disgraziato, sposò in seconde nozze il dottor Guebhard che fu per lei l'amico più comprensivo, più premuroso. Ma l'uomo che rivelò la sua personalità, che le foggiò l'anima e la vita, che fece di lei la custode appassionata e la continuatrice del proprio apostolato, fu Giulio Vallès, lo scrittore rivoluzionario, l'esiliato, il ribelle. Ella aveva venticinque anni e lui quarantasette quando s'incontrarono a Bruxelles. Insieme, non lavorarono che cinque anni, ma bastarono perchè la donna ne ricevesse nel suo spirito tutta la impronta, perchè dopo la morte di lui, tutta la sua esistenza, in ogni gesto, in ogni parola, risentisse del fascino e della luce che lo scomparso vi aveva trasfuso in maniera incancellabile.

Ciò che Vallès fu per Séverine, lo troviamo compendiato nel grido di lei quando tentavano di strapparla pietosamente dal suo amico che agonizzava:

— Laissez-moi, laissez! Ah vous ne savez pas, vous autres, tout ce qu'il était pour moi, l'était mon père.... c'était mon enfant!

Un padre, perchè fece della giovinetta ancora estatica e informe una creatura d'armonia, una palpitante concezione del suo cuore e del suo cervello. Un fanciullo, poichè tutti gli uomini quando la loro carne si ammala, ridivengono trepidi e sentono nello sguardo vigile, nell'assiduità ansiosa della loro amica o della loro compagna, la carezza protettrice della maternità, il rifugio fermo, sicuro. Allora colei che nella loro esistenza di attività e di lotta non era che un fragile dettaglio, diviene nella sofferenza, la necessità di ogni istante, l'evocatrice di un domani di rinascita, quella che sussurra all'infermo senza speranza, l'illusione della primavera che si riveste di stille e di gemme, quella che sente volteggiare d'intorno la morte e pure parla di un cammino da percorrere tra la nuova erba dei prati.

«Il mio fanciullo! E non m'inganno se dico ciò. Egli non pesava di più di un fanciullo, quando io portavo di letto in letto il suo povero corpo scarnito. Mi chiamava sempre come un fanciullo, di giorno, di notte, ad ogni minuto, per l'unico conforto di vedermi china su di lui, di sentirmi là. E l'ho seppellito io stessa, come le madri coraggiose compongono entro il lenzuolo colui che fu carne della loro carne.

Se io dico questo, non è certo, io lo giuro, per raccontare i miei atti. Non c'è alcun merito a fare il proprio dovere quando in esso si trova tanta gioia amara. Ma oggi, nell'occasione del suo anniversario, non mancherà della gente che proclamerà l'egoismo di Vallès, l'inumanità di Vallès. Ma credete dunque che potesse essere veramente così egoista, così crudele, così inumano, colui che fu capace di ispirare questa passione di tenerezza materna o filiale, colui di cui si conserva il ricordo come una religione?»

✱

Adesso dopo quarantaquattr'anni dalla morte di lui anche la soave discepola si è spenta.

«Je veux être enterrée pres de Vallès, comme un chien fidèle près de son maître.»

Fedeltà professata non dal vincolo convenzionale di una legge, da un impegno assunto dinanzi al mondo e alla divinità, o perpetuata da legami passionali, ma alimentata istintivamente senza sforzo e senza esaltazione, da un'armonia comprensiva, dal sogno di una missione germogliato nel profondo de l'essere e per cui la donna diviene una specie di vestale intenta a far rimanere negli altri sempre vivo, il ricordo di un nome, di un ingegno.

Séverine oggi ci fa tornare alla mente l'immagine di altre sue sorelle di fede e di poesia: Pauline de Flaugergues, Louise Read. Creature che non figuravano alla ribalta dove l'artista era cinnamato, che non si coronavano della luce che li perseguiva tra il vociare acclamante o battagliero della gente, ma che conoscevano i meandri più segreti del loro tormento creativo, che sentivano la propria anima germogliare al solo fluire di una parola, di un pensiero, di un silenzio di colui che le soggiogava con lo stesso prestigio che esse gli attribuivano.

Pauline de Flaugergue, a quarant'anni conobbe Henry de Latouche. Al richiamo di quest'uomo amaro, deluso e stanco, la malinconica musa era venuta a rannicchiarsi per non più abbandonarlo.

«Sur la force appuyée et la main
dans la tienne
J'ai marchè sans effroi six ans
dans la tienne
Que mon bras à mon tour t'enlace
et te soustienne.

E quando egli disparve non solo ella lo rievocò e lo rimpianse nei suoi versi, ma andò ad abitare quasi del tutto il suo mausoleo nel cimitero di Aulnay, uscendone solo per recarsi a chiedere conforto e ispirazione ad un larice che proteggeva con la sua ombra, il cuore dell'assente, chiuso in un cofano di piombo. E nello stesso mausoleo ella volle essere tumulata. La bara di Henry de Latouche, ormai fradicia e tarlata dopo un'attesa di ventisette anni, si sfasciò sotto il peso dell'altra che la raggiungeva, come per accogliere più presto quella fedeltà che aveva sfidato il tempo e la solitudine.

Altra figura soave, veramente lirica quella di Louise Read. Chiamandola col nome scherzoso e tenero di «madamoiselle Ma Gloire» Barbey d'Aurevilly sembra darci tutta la fragranza e la luce di questa creatura che gli si era donata spiritualmente, e che dopo la morte di lui seppe fare del suo nome e del suo ricordo il suo stesso respiro, l'oggetto del suo culto e lo scopo della sua stessa vita. Da trentatrè anni l'autore di *Chevalier des Touches* era scomparso: eppure l'amica pagava ancora l'affitto della casa di Rue Rousselet dove egli era morto, come prima, aveva adottato i suoi gatti meravigliosi di cui verso la fine, mostrava un ultimo discendente: un discendente di Demonette, la bella micia preferita dal poeta, tutta nera dai grandi occhi dorati...

Certo qualcuno avrà allora sorriso, commentato, come oggi sorriderà e commenterà di fronte a questi legami eccezionali e sublimi. Non lo diceva forse la stessa Séverine? «Coloro che sussurravano vedendoci passare, coloro che sorridevano nel vedere le mie venti primavere sempre vicine ai cinquanta autunni di lui, non sapevano come le loro ironie e i loro sottintesi pesassero così poco davanti alla mia suprema indifferenza e sopratutto dinanzi alle gioie profonde del ruolo che io avevo accettato presso di lui».

Insinuazioni, dubbi, certamente; e forse, anche certezza. Ma tutto ciò che conta? Non sono le miserie della materia che lasciano e tramandano un solco di bellezza sul mondo. E quando la fusione di certe esistenze giganteggia e s'impone con voce di miracolo, tutto ciò che per le creature comuni è ombra e timore, sa rivestirsi e sorridere con sembianze di legittima e inalterabile armonia.

Teresa Sensi

Centomila persone all'inaugurazione

dell'Esposizione internazionale di Barcellona

BARCELLONA, 20

La cerimonia inaugurale della seconda esposizione spagnola è riuscita veramente fastosa. Per avere un'idea della festa bisogna pensare che la Spagna è stata sempre una Nazione più sfarzosa per gli ornamenti e gli addobbi e le uniformi ufficiali sono ricchissime di colori e di fregi.

Il corteo reale, partito dal palazzo di Pedralbez alle ore 10, ha percorso le principali vie della città tra continui applausi della folla raccolta lungo i marciapiedi. Facevano scorta gli alabardieri in alta uniforme. Le musiche suonavano tutte insieme, mentre dal porto veniva il rombo dei cannoni che sparavano salve d'onore.

Primo de Rivera, insieme con gli altri Ministri, aspettava i Sovrani all'ingresso dell'Esposizione ed intanto si intratteneva a conversare affabilmente non solo con le autorità ma anche con la folla che gli si era raccolta intorno.

I rappresentanti italiani

Per giungere al Palazzo Nazionale, dove si doveva svolgere la cerimonia inaugurale, il corteo dei Sovrani ha percorso tutti i grandi viali dell'Esposizione, lungo i quali erano schierati, insieme coi vari reparti di truppe spagnuole anche i marinai italiani, inglesi, francesi, danesi e portoghesi. I nostri avevano portato la loro banda, che fu assai applaudita dalla folla con frequenti evviva all'Italia.

Nel grande salone del Palazzo Nazionale Re Alfonso e la Regina Vittoria Eugenia presero posto sul ricchissimo trono, avendo a lato l'Infante don Jaime, le Principesse, il Principe di Udine ed il Principe Knut di Danimarca. Facevano corona tutti i Ministri, il Corpo diplomatico, fra i quali figuravano il nostro Ambasciatore marchese Medici del Vascello, il Conte Giuseppe Volpi di Misurata e l'on. Gray, in rappresentanza quest'ultimo del Partito Fascista. L'on. Gray vestiva l'uniforme di generale della Milizia. Il Conte Volpi recava la banda azzurra dell'Ordine di Carlo III recentemente conferitagli da Re Alfonso e l'on. Gray la Gran Croce al merito civile.

Il salone era affollatissimo e gli invitati alla cerimonia che non erano in costume vestivano il «frak» con decorazioni.

Brevissimi i discorsi. Alcune parole del marchese Di Fronda, del capitano generale della Catalogna, che misero in evidenza gli sforzi compiuti da Bercellona in questi ultimi anni per rinnovarsi e ingrandirsi, ed un caldo saluto alla città catalana dal generale Primo de Rivera, che ha affermato ancora una volta la sua ferma decisione di dare al Paese ordine e pace.

Uno spettacolo grandioso

Subito dopo, mentre le musiche, accompagnate dall'organo, intonavano l'Inno reale, i Sovrani scesero dal trono e si recarono nella sala superiore del palazzo, dove venne loro presentato il Corpo diplomatico. Re Alfonso, avendo riconosciuto l'on. Gray, si arrestò presso di lui intrattenendolo a colloquio, ricordandogli di averlo ricevuto in udienza due anni fa, rallegrandosi di vederlo periodicamente ospite della Spagna. Anche la Regina ebbe cortesi parole di accoglienza per il rappresentante del Partito fascista.

Infine i Sovrani si affacciarono al balcone dal quale si dominava tutta la città fino al mare e dinanzi all'immensa folla di circa centomila persone, che freneticamente applaudivano, Re Alfonso pronunciò le parole di rito con cui ha dichiarato aperta l'Esposizione di Barcellona.

Subito dopo, fra il rombo dei cannoni e i fischi di tutte le sirene, vennero lanciati sessantamila colombi viaggiatori recati dalle varie Nazioni partecipanti alla Mostra. Lo spettacolo è stato veramente grandioso: l'aria era tutta una nube grigio-argentea e piovevano sulla folla le piume leggere delle più smarrite colombe che stentavano a ritrovare la via.

Il Re era visibilmente soddisfatto e commosso: forse anche meravigliato dalla mirabile scena che si stendeva sotto di lui. La folla scoppiò in fragorosi evviva quando tutti i reparti dei marinai stranieri sfilarono davanti ai Sovrani suonando la Marcia Reale spagnuola. Acclamatissimi i nostri marinai degli incrociatori «Trento» e «Trieste». Gli italiani, che assistevano commossi alla cerimonia sventolando fazzoletti, salutavano vivamente commossi la bella rappresentanza armata della Patria lontana.

Le autorità italiane hanno pure assistito nel pomeriggio alla sfarzosa corrida svolta nella piazza Monumentale de Toros.

Al Palazzo delle Belle Arti ha avuto luogo un pranzo offerto dal direttore dell'Esposizione in onore dei Sovrani, di Primo de Rivera, dei membri del Governo e del Corpo diplomatico. Dopo il brindisi di Primo De Rivera e dell'Ambasciatore del Belgio, Re Alfonso ha pronunciato un discorso dichiarando, che malgrado egli sia in lutto, è venuto a Barcellona per dire agli stranieri come siano false le leggende messe in giro contro la Spagna. Egli ha poi ringraziato per il loro concorso i Paesi che partecipano all'Esposizione ed ha rilevato che la Spagna è il paese che serve ad unire l'America all'Europa. Il discorso è stato accolto da calorosissimi applausi.

L'auto di trent'anni fa

ha terminato il suo raid

INTRA, 20

E' terminato ieri alle 15.30 il raid che i meccanici Gaudenzio Uccelli ed Elvio Joretti di Indra iniziarono nel novembre del 1927 con un'automobile di trentadue anni di età. Di questo «raid» ci siamo ampiamente interessati. I due da Torino si sono portati a Roma, da Roma a Milano, da Milano a Intra. Il «raid» è stato iniziato il 26 novembre del 1927.

La vecchia carcassa che nel 1927 giaceva in fondo a un pollaio, dimenticata da molti anni e trasfigurata dai maltrattamenti delle galline, ha fatto ora ritorno nel suo particolarissimo *garage*, accolta da una dimostrazione di pollastri stupiti di averla veduta partire e più stupiti ancora di vederla ritornare. Il viaggio svoltosi per 45.000 chilometri è durato esattamente diciotto mesi, con una spesa di due lire al chilometro.

A ricevere i due audaci turisti si trovavano sotto l'imbarcadero il podestà Riccardo Lucini e il presidente dell'Ente sportivo dott. De Lorenzi. Una folla enorme ha fatto segno ad un entusiastico saluto Joretti ed Uccelli, accompagnandoli a uno dei primari alberghi, dove un apposito comitato aveva preparato un cordiale ricevimento. I due giovani hanno dichiarato di avere in progetto un altro audacissimo «raid». Essi pensano di partire fra breve da Intra con un camion moderno carrozzato in modo da offrire ogni comodità e riparo dal freddo per raggiungere l'America attraverso lo stretto di Behrin. I due infaticabili giovanotti stanno infatti studiando specialmente il modo di superare la parte glaciale dell'eccezionale itinerario.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ La «Nuova Antologia» Rivista di Lettere, Scienze ed Arti, Anno 64.o, Fascicolo 1372, contiene: «Il Carducci di amici, conoscenti e familiari» Giuseppe Lesca — «Elementi pittoreschi» - II - Studio inedito: Giacomo Boni — «Alemanae» (Visione ellenica): Eugenio Della Valle — «La signorina De Friours» - Racconto - II - Paola Drigo — «Le società segrete nella Rivoluzione milanese dell'Aprile 1914»: Domenico Spadoni — «Nazionalismo e individualismo nella tragedia religiosa del «Popolo eletto»: Francesco A. Ferrari — «La seconda Mostra del Novecento»: Antonio Maraini — «Le belle navi di un tempo»: Giuseppe Carlo Speziale — «L'estrazione del petrolio»: Antonino Laviosa — «Notizie e commenti: «Il mistero dell'Ordine»: A. Calza: «Il centenario di un museo e il testamento di Vittorio Alfieri»: E. Barzilai Gentilli: «Un grande scomparso: Giulio Grablovitz»: C. Mennella — Rossegna Bibliografica — Libri ricevuti.

NOTE PADOVANE

Concerti in Salone

Come sorse l'iniziativa - Il riconoscimento del Governo
L'adattamento della sala - Antiche musiche padovane

PADOVA, maggio

«La Commissione da me nominata, per l'assegnazione dei premi di incoraggiamento ad autori, enti ed istituti, che abbiano eseguito o promosso opere di particolar pregio per la cultura, mi ha segnalato cotesta on. Istituzione, per l'opera altamente encomiabile da essa svolta. Apprezzando le alte finalità artistiche raggiunte dall'Istituto da Lei presieduto, ben volentieri ho accolto la proposta della Commissione predetta. Mi è grato parteciparle, che è stata concessa la somma di lire 14 mila, a titolo di premio di incoraggiamento.»

Una nobilissima consuetudine

Così pochi giorni fa una lettera del Ministro della Pubblica Istruzione al Presidente dell'Ente pei concerti sinfonici; e il gesto del supremo moderatore degli studi, come portava un tangibile e ponderabile contributo alla felice realizzazione degli scopi progettati, così significava piena adesione e approvazione ad una iniziativa, cui alcuni uomini di buona volontà sono riusciti a dar corpo superando non poche difficoltà frapposte dalle vastità dell'impresa e qualcheduna anche dalla tardanza nell'assenso dei concittadini.

Dunque la serie dei concerti sinfonici, che si tiene per il secondo anno in Salone, è assicurato per questa, e speriamo anche per le future stagioni; e si può discorrerne come di una nobilissima consuetudine, entrata nel quadro della vita culturale padovana.

Fu nel novembre del 1926 che la presidenza della Società di concerti «Bartolomeo Cristofori» sottopose alla autorità comunale il progetto di allestire la grandiosa sala della Pagione per sede stabile di audizioni orchestrali. Quando, pochi mesi dopo, all'autorità del Commissario Prefettizio succedeva quella del primo Podestà, l'iniziativa faceva un fatto decisivo verso la sua realizzazione; e nel marzo dell'anno seguente il Comune poneva a disposizione degli organizzatori la somma necessaria per rendere il Salone adatto a questo scopo.

La sistemazione della sala

Si tratta, come ognuno intende, di una somma assai cospicua. Furono tese in alto delle reti metalliche, che spezzassero l'onda sonora assai sotto la grandiosa volta a carena, furono disegnati e costruiti per la platea i sedili, che non potevano naturalmente essere delle scranne qualsiasi, fu elevato in fondo il palco per l'orchestra, una specie di esedra fasciata e coperta di panno rosso, e sostenuta da otto colonne doriche. Così la magnifica sala di Pietro Cozzo, la più grande sala pensile che si conosca, il superbo monumento elevato da Padova comunale alla sua libertà riconquistata, è consacrata ad un nuovo culto. Originariamente a quello della ragione; perchè, a tanti deschetti o banchi, distribuiti lungo le pareti, giudici e notai sedevano a stendere querele e a rogare atti; e ciascuno d'essi prendeva il nome da certi favolosi animali che erano, e sono, dipinti nelle pareti, sulle loro teste; e così c'era il giudice al banco del grifo, del leopardo, del drago, dell'unicorno, ecc.

Più tardi il fiorentino Giotto aveva, nella fascia superiore, dipinto i pianeti, e le inclinazioni che da essi piovano sugli uomini, secondo le indicazioni dategli da quel gran medico, astrologo e negromante, che fu Pietro d'Abano.

Le esecuzioni

Oggi invece essa è consacrata al culto di un'altra divinità, non meno cara della giustizia: l'arte. E perchè questa sia presente in tutte le sue manifestazioni, non soltanto pittoriche e musicali, ma anche plastiche, s'eleva nel buio silenzio del fondo la sagoma lignea del gran cavallo donatelliano, che, posato lo zoccolo sinistro sulla sfera, fermo e monumentale, sembra anch'esso ascoltare e godere.

Godere veramente, perchè l'onda di suoni, che si sprigiona dal palco, e si diffonde per la vastità della sala, incatena gli ascoltatori, e li obbliga a cedere al fascino, cui li hanno già predisposti la solennità imponente del luogo e la suggestione delle pitture, che, dalle pareti, guardano con sguardo di sette secoli.

I grandi maestri si sono succeduti sul podio. La modernità raffinata di Casella, l'impeto meridionale del francese Batou, la cultura e la quadratura di Gui, il fascino travolgente di De Sabata chiuso in mezzo alla esattezza sapiente, appassionata e non certo priva di calore di due tedeschi, Nilius e Abendroth, i quali ultimi erano accompagnati ciascuno da un pianista, l'Abendroth dal veterano Consolo, signore e maestro di tutte le malie della tastiera, il Nilius dalla bionda e giovanissima Renée Gartner, ottima esecutrice dalle dita agilissime, hanno offerto un quadro così vario, complesso, e, pur nella diversità delle forme, uguale nella eccellenza delle esecuzioni, che qualunque più esigente Aristarco deve dichiararsene soddisfatto. E anche la rispondenza acustica del vano, per la quale molto si è già fatto e qualcosa ancora si progetta di fare, è ormai assicurata, e tanto più perfettamente quanto meno il pubblico faccia desiderare la sua presenza. Pensiamo che la idea di questa sala, come sede permanente di concerti, è venuta per la prima volta a Toscanini nel 1921; e Toscanini pare un giudice sufficente in materia.

Il secentenario di Mussato

Ma prima che la stagione si chiuda, un altro avvenimento curioso e interessante è annunciato. Giovedì 30 maggio si aduneranno a Padova, convenendo dalle Tre Venezie, i soci della Deputazione Reale di Storia Patria, per rendere omaggio a quella tipica figura di letterato, di uomo di parte, di prode cittadino, che fu Albertino Mussato. Sono infatti quest'anno sei secoli, ch'egli moriva in esilio, vittima anche lui (come il grande suo contemporaneo Alighieri) delle rivalità e delle lotte di quell'età turbinosa. Ora si è pensato, insieme colle altre feste che si faranno agli ospiti illustri e graditi, di offrir loro un concerto di musica antica padovana, una specie di rassegna di quello che in Padova oppure da Padovani si è prodotto in questo campo, dal secolo XIV al XVII. Saranno mottetti, ballate, canzoni, madrigali, ricavati da codici rari, e talvolta anche unici, mercè la rara sapienza musicale e paleografica del prof. Luigi Torri, il quale l'anno scorso preparò a Torino qualche cosa di analogo sulla musica piemontese, in occasione delle feste dedicate a Emanuele Filiberto.

Questa rievocazione storica sarà fatta col canto e coll'orchestra; e vi sarà anche qualche pezzo eseguito da quel vecchio complesso, che si chiama «quartetto d'amore», per il quale fornirà espressamente gli istrumenti il celebre liutaio di Milano, Leandro Bisiach, di cui tanto si parlò recentemente, in occasione della sperata scoperta di autentici documenti Stradivariani.

Sentiremo dunque queste antiche arie italiche; e in verità Grazioso da Padova e Frà Ruffin d'Assisi non potrebbero sperare di essere più magnificamente ricevuti, che nel Salone affrescato da Giotto e vigilato dalla statua di Donatello.

Giulio Reichenbach

Non è forse male ricordare che i concerti in Salone ai quali accenna il nostro collaboratore (meno uno) sono stati dati dalla massa orchestrale della Società Veneziana di concerti sinfonici; che li ha ripetuti anche a Verona. Ciò diciamo perchè la cosa è stata taciuta sia a Padova che a Verona; particolare, si concederà, abbastanza strano e di qualche rilievo poichè non ci consta che la Società dei concerti sinfonici di Venezia — ignorata dagli enti locali — abbia avuto un sussidio dal Ministero dell'Istruzione pari allo sforzo generoso ch'essa ha compiuto in tre anni nell'interesse della cultura musicale di Venezia sì, ma anche di Padova, di Udine, di Verona e di Treviso. — (N. d. D.).

Una Mostra ad Oslo

di arte italiana

OSLO, 20

Alla presenza del R. Ministro d'Italia, accompagnato da tutto il personale della Legazione e dal Segretario del Fascio di Norvegia, di numerosi noti maestri norvegesi del pennello e dello scalpello, di alte personalità politiche della capitale, di uno stuolo di critici e giornalisti e di colto pubblico è stata aperta la mostra d'arte Italiana, dove vi sono esposti lavori del Minozzi, del Gonzato e del Wildt.

I nostri valorosi artisti, sino dall'aprirsi dei battenti delle grandi sale ove, con fine intuito, ispirato loro dal personale istinto armonioso dell'arte, sono esposte le loro opere, hanno potuto sentire il senso di grande ammirazione svegliatosi istantaneamente ed unanimamente nell'animo del foltissimo pubblico.

La massa dei visitatori, come se trattenuta da mano misteriosa e con in volto quell'espressione di reverente devozione ed ammirazione della quale ci si sente invadere l'animo allorquando si è alla presenza di oggetti sacri, ha avuto un istante di esitazione prima di varcare la soglia del tempio dove l'arte del Minozzi ha dato l'impressione di avere davanti a sè, non solo dei quadri di meravigliose pitture, bensì pitture rappresentanti una arcana musica, la sublime musica cantata dalla natura alla quale è stato strappato il suo melodioso e poetico segreto.

Non secondo è stato nella folla il senso di ammirazione quando si è trovata davanti alle vitali creazioni del giovane, ardito e profondamente veritiere Gonzato.

L'Esposizione dei lavori di questo nostro prezioso artista trascina il pubblico ad immedesimarsi della sua anima in pena, in cerca costante e tenace di nuova e sempre più viva creazione. Nella sala del Gonzato si vive la sua vita; dai primi tentativi dell'artista sino all'apoteosi della sua trasformazione sulla tela della verità schiacciante della umana psiche. In ogni suo lavoro v'è una realtà, v'è un motivo che vi dice e quando la virtù e quando la bassezza degli uomini, che vi mette sott'occhio il fior della vita e la decadenza voluta da mala psiche o dal veleno del vizio. Spesso l'anima dell'artista appare viva con la sua pena, con la sua ansia nella lotta per la ricerca della sempre più cruda realtà.

La sala del Wildt, (membro dell'Accademia d'Italia), tempio veramente sacro dell'arte scultoria, ha affascinato il pubblico, per quanto due soli siano gli esemplari qui esposti dal grande e mondiale artista. Ma sono bastate quelle due figure: «La Maschera dell'Idiota» e la meravigliosa testa di St. Lucia» nonchè i dieci disegni, per dire al pubblico la potenza, l'arte e la raffaelica e francescana ispirazione di cui è dominata l'anima del grande artista. Non vi era chi non sentisse il bisogno di sostare in lunga contemplazione davanti a quelle due immagini come se attendessero un loro moto che le trasformasse in opere viventi.

A mettere nella sua limpida luce, ed accessibile anche per i profani, l'opera dei nostri valorosi artisti, è stata di incomparabile efficacia la parola del giovane e profondo critico d'arte Mascarin.

Oggi la stampa della capitale è unanime nel tributare il suo plauso e la sua ammirazione per l'arte degli espositori italiani.

Boccascena

Il Teatro Veneziano ed i suoi interpreti

Ormai non è più un mistero: il distacco dell'attore Carlo Micheluzzi da Gianfranco Giacchetti è annunciato definitivamente per il venturo 31 Agosto. I giornali già l'annunciano nelle colonne dei „notiziari" teatrali, naturalmente senza commenti: Solo „L'Arte Drammatica" di Milano nel suo ultimo numero, se ne occupa un po' più diffusamente e scrive:

«Pur troppo, e ce ne duole sinceramente perchè è una bella formazione che si dissolve, come avevano preveduto fino dallo scorso anno, alla fine d'agosto Carlo Micheluzzi e la sua brava e gentile signora Margherita Seglin Micheluzzi lasceranno la compagnia di Gianfranco Giachetti e formeranno una compagnia con Cesco Baseggio e la signorina Parisi (attualmente con Giachetti pure lei), compagnia che, almeno a quanto scrive Nilo Candia, sarà gestita da una Società Anonima che si formerà appositamente. Ma con Cesco Baseggio poi non succederà quanto è avvenuto ora con Giachetti e Cavalieri? Andranno d'accordo Baseggio e Carletto Micheluzzi? Abbiamo tutto il diritto di prevedere che l'anno venturo il buon Carletto lascerà Baseggio».

Siamo anche noi dello stesso parere ed esprimiamo subito il nostro vivo rammarico per quanto avviene nel mondo teatrale veneziano. Eravamo da oltre un paio di mesi a conoscenza delle intenzioni del Micheluzzi di abbandonare la bellissima formazione Giachetti, ma sino all'ultimo avevamo sperato che il buon senso, l'interesse comune e — sia detto pure per ultimo — l'amore per il nostro teatro potessero evitare una crisi. Le nostre speranze evidentemente erano... audaci fuor di misura. Noi non vogliamo ricercare i motivi che condussero il Micheluzzi al distacco; cotesti motivi non ci interessano affatto. Noi siamo soltanto pensosi delle sorti del Teatro Veneziano, che da tutte le piccole beghe, le piccole gelosie, le effimere vanagloriuzze del capocomicato, viene a soffrire dolorosamente.

Il Teatro Veneziano, per vivere, ha bisogno di una grande compagnia che raccolga tutti i suoi elementi migliori, i quali comprendano una buona volta che non è l'Arte che deve servire, ma bensì che l'Arte si deve servire con passione, con disinteresse e sopra tutto con amore. Malgrado la malinconica realtà odierna, noi vogliamo continuare a sperare in un domani migliore, e questo domani sorgerà non appena la crudezza delle delusioni inevitabili avrà richiamato gli uni e gli altri alla esatta valutazione della realtà.

Per conto nostro, auspichiamo il sorgere d'una grande formazione Veneziana, che raccolga tutti i migliori attori nostri sotto la direzione di un uomo di valore e di energia, e sopratutto che non sia attore. Sarà eliminata così la caccia accanita alla «parte», fonte perenne non soltanto di malumori e di gelosie, ma di grave danno al teatro. Avremo così delle interpretazioni omogenee, equilibrate ed armoniosissime con grande vantaggio educativo per il pubblico, che non vedrà più interpretare la medesima commedia in quattro o cinque modi diversi, con variazioni e toni impersonabilmente arbitrari.

Una compagnia di tal genere avrebbe anche il beneficio di disporre di solidi capitali per l'andamento e la messa in scena. Il che eviterà che si ripeta lo sconcio, cui assistemmo recentemente, di vedere una scena rappresentante la piazza di Malcontenta da cui si vedeva tutta rosea e vaga...... l'isola di San Giorgio!....

✱ Gioacchino Forzano ha appena condotta a termine la sua tetralogia sulla Rivoluzione francese col «Danton» scritto per Annibale Betrone, e già si annuncia che il fervidissimo commediografo ha terminato o sta per terminare un altro lavoro che sarà stavolta di soggetto moderno borghese e che è stato scritto appositamente per Amedeo Chiantoni. Entro il 15 del venturo luglio il Forzano consegnerà il copione al capocomico e questi adunerà subito la compagna che dev'essere composta di elementi speciali e che debutterà nell'ultima decade d'Ottobre in provincia per essere il 3 di novembre a Milano.

✱ Finalmente Sabbatino Lopez ha terminato il suo nuovo lavoro che avrebbe dovuto consegnare a Ruggeri fino dallo scorso mese di aprile. Il nuovo lavoro, come è noto, si intitolerà *Semplicità*. Ruggeri ha in animo di provarlo senza indugio, ma non potrà certo darlo a Roma, dove si tratterrà soltanto dal 21 al 30 maggio: lo darà quindi nei primi giorni di giugno all'Arena del Sole di Bologna.

✱ Gino Rocca annuncia che sta preparando una nuova commedia veneziana per Gianfranco Giachetti. Essa si intitolerà *Su da noi* e rifletterà caratteri e passioni di gente montanara.

✱ Ad Atene è stato inaugurato alla presenza di Venizelos, un teatro d'arte, la «Scena Libera» sotto la direzione di Spyro Milas, che capeggia un interessante movimento d'avanguardia teatrale in Grecia, dove finora l'arte drammatica si trovava in condizioni primitive. Con lusso e modernità di messinscena, e con la magnifica interpretazione di Marika Cotoupoli, è stato rappresentato «Dibbouk», il dramma ebraico che ebbe l'anno scorso un grande successo, a Parigi.

Libri ricevuti

Dott. Iginio Trozzo: «La cattedrale di Chioggia». Notizie storiche. Tip. A. Ballo, Chioggia. — L. 4.

H. G. Wells: «La Sirena», romanzo, trad. di Mario Benzi, ill. di G. Porcheddu. Soc. An. De Agostini ed., Milano. — L. 3.50.

Gino Cucchetti: «Nel cuore dei magiari». (Disegni di Sascha Robb). Hoepli ed., Milano. — L. 22.50.

SPIGOLATURE

E' possibile conoscere l'avvenire? Henri Poincarè asserisce: «Le leggi che regolano l'Universo possono certamente ridursi ad una equazione integrale. Se conoscessimo lo stato dell'Universo in un dato momento e quell'equazione, sapremmo che cosa è l'Universo in un dato momento qualsiasi: l'avvenire, il presente e il passato non presenterebbero misteri». Se la visione dell'avvenire è possibile in teoria, perchè sarebbe assurdo che qualcuno fosse già riuscito praticamente a conoscere qualche porzione dell'avvenire? Interrogata da un redattore del *Petit Parisien* una celebre chiromante, ha affermato che si può conoscere l'avvenire, sebbene sia raro conoscerlo in modo chiaro e preciso. Quando ha tenuto per qualche momento nelle sue la mano della persona da consultare, ella sente quasi sempre una impressione di disagio, di angoscia o d'allegrezza. Tempo fa una signora le condusse una figlia che stava per sposarsi. La chiromante ebbe subito la certezza che il matrimonio non si sarebbe fatto e che sulla signorina incombeva una grave minaccia. Tre giorni dopo essa era morta. Nel giugno del '14 una cliente le condusse una sua amica che doveva passare l'estate in crociera sul mare e che desiderava sapere se non le sarebbe accaduto nulla. La chiromante le disse che stesse tranquilla perchè la crociera non si sarebbe fatta. La signora protestò: affermò che tutto era deciso da un altissimo personaggio suo parente, il quale sarebbe stato tra i viaggiatori. La chiromante rispose che l'altissimo personaggio non avrebbe compiuto il viaggio e che sarebbe stato travolto da una catastrofe. Le si rispose che era pessimista. L'alto personaggio che perdette la sua posizione, era... Guglielmo II.

✱

Di alcuni testamenti bizzarri parla il «Giornale di Sicilia». C. Parker ad esempio, lasciò «ad Elisabetta Parker che per la mia sfrenata passione feci mia moglie senza riguardi di famiglia, di fama e fortuna, la somma di lire sterline 50. Essa, per compenso, non si è mai risparmiata, quasi sempre ingiustamente, di accusarmi di ogni delitto connesso alla natura umana, eccettuato il brigantaggio». Pochi mariti invero furono — e sono — tanto indulgenti quanto lo fu il famoso statista newyorkese Morris, che — quando morì nel 1816 — lasciò alla propria moglie una bella fortuna, disponendo inoltre che nel caso si rimaritasse le si doveva raddoppiare la rendita. Un semimilionario di Boston si prese in due modi la sua vendicativa rivincita di «post mortem». In base al suo testamento olografo, la moglie restava senza un centesimo di eredità «se non si rimaritava entro cinque anni». Tale disposizione era motivata dal desiderio di «trovare qualcuno che constatasse quanto era duro vivere con essa». D'altro canto poi un signore inglese lasciò tutti i propri beni — mobili ed immobili — alla propria moglie «fiducioso come sono personalmente persuaso, che essa non sposerà nessun altro uomo, per timore d'imbattersi in un altro cattivo marito quale io fui verso di lei». Una dolce armonia coniugale, peraltro, apparisce dal semplice testamento di Obed Gardiner ex ufficiale di marina di Nantuket. Scritto nel 1841 in termini perfettamente nautici, questo testamento diceva: «Ho navigato con mia moglie Huldy Iane fino dal 1811. Abbiamo sottoscritto i patti, prima d'imbarcarci, davanti al ministro il giorno dell'Indipendenza. Io desidero che lei e mio figlio Gionata siano capitano e marinaio nel portare in porto tutto ciò che io lascio e di vedere che ognuno dell'equipaggio abbia la sua parte di profitto quale è scritto in questa carta. Metto la madre al comando. So che essa è adatta ad essere capitano, perocchè sei mesi dopo l'inizio della nostra crociera coniugale ho constatato che io ero il marinaio e lei il comandante».

✱

Le statistiche hanno questo di buono — scrive Jean Bernard nel «Soir» — si può far loro dire quello che si vuole. Uno specialista nella scienza delle statistiche dichiara che gli uomini che vivono più a lungo sono gli avvocati e i letterati e lo dimostra con una lunga enumerazione di uomini illustri, che hanno superato gli 80 anni. Gli avvocati dai 70 agli 80 sono così numerosi che non si possono contare. Ad ogni modo questa statistica è consolante per gli uomini di lettere. Però per vivere a lungo, dice, bisogna evitare le grandi emozioni, perchè col cuore non si scherza. Fontanelle, che morì centenario, diceva di aver condotto sempre una vita calma e serena. Molière, che morì ancor giovane, diceva l'opposto e lo faceva dire ai suoi personaggi. La questione della longevità ha preoccupato sempre l'umanità. Nel secolo decimottavo si pubblicava a Parigi l'«Almanacco dei centenari». Ho dinanzi — scrive Jean Bernard — un esemplare del 1738 che è il dodicesimo della serie, e contiene informazioni assai curiose; fra l'altro una lunga lista di centenari di tutta la Francia. Qualcuno di questi centenari era stato consultato sul suo metodo di vita. Come si vede, le inchieste non sono di invenzione recente. Uno di questi vegliardi consiglia di condurre la vita in allegria; buona musica, canzoni, distrazioni; concludendo che è il buon umore che fa buon sangue. Una ricetta questa, che per i privilegiati dalla fortuna non è difficile a seguire. Un altro raccomanda come bevanda normale lo uso esclusivo dell'acqua fresca e sana. Un terzo all'incontro afferma che beve un litro di vino al giorno e qualche volta chiude il pranzo con un bicchierino di Cognac vecchio. Circa la nutrizione, anche nell'ottocento, i vecchi raccomandano la sobrietà, specialmente nei pranzi, e l'uso dei cibi vegetali.

CRONACA DI VENEZIA

La fortuna di un libro

ovvero: Sic transit gloria mundi

(A proposito della Fiera del Libro)

L'autore di queste righe non scrive per richiamare l'attenzione altrui sui propri libri. Niente richiami o *réclame*, dunque.

Ciò premesso, egli vuole intrattenere i lettori sopra un episodio che gli sembra interessante e ricco di insegnamenti, della sua vita di scrittore (allora *in erba* ed in seguito costantemente *al verde*) episodio che gli conferì nel suo paese un quarto d'ora di notorietà e del quale l'approssimarsi della celebrazione della Fiera del Libro gli ha fatto... *rinverdire* (la metafora calza) il ricordo.

Egli era, dunque, a quel tempo (si tratta del 1906) una autentica speranza delle patrie lettere. Fresco di laurea, aveva avuto infatti l'alto ed inconsueto onore che lo Zanichelli di Bologna stampasse un suo libro: un libro di storia della filosofia orientale...

La laurea in tasca ed un libro nelle vetrine di uno dei più noti editori: egli poteva ben guardare all'avvenire con baldanzosa fiducia.

Si dice che i delinquenti, per effetto di una forza misteriosa, inesplicabile ma invincibile, siano tratti a tornare sul luogo del loro delitto: io nelle mie peregrinazioni per la città di Irnerio ero tratto da una forza altrettanto prepotente e misteriosa a passare davanti alle vetrine dello Zanichelli, sotto la loggia del Pavaglione, dove sapevo essere esposto, tra le altre novità, il frutto primaticcio del mio ingegno...

Lascio imaginare a voi quante volte al giorno passassi di là. Debbo però avvertire, a mia parziale discolpa, che si trattava sempre di visite brevi e fugaci, da innamorato timido. Un innato senso di verecondia mi impediva di fermarmi *in loco*...

— E tu non mi dici niente? — mi apostrofò un giorno un amico che incontrai all'altezza del Portico della Morte.

— Che cosa dovrei dirti di straordinario?

— Di straordinario, di impensabile, di fantastico...

— Cioè? Spiegati...

— Eh via.. non fare il nesci!

— Ma che nesci: ti giuro sull'animo di... di...

— Da quanto tempo non passi da Zanichelli?

— Da... ieri l'altro — risposi dopo un attimo d'incertezza io che c'ero passato (pur senz'avvertire nulla di straordinario) dieci minuti prima.

— E non ti sei accorto di nulla?

— Di nulla affatto... Ma tu mi metti in pensiero...

— Ebbene, vieni con me.

Quando dopo pochi secondi, fui con l'amico (che mi teneva sotto braccio) dinanzi alla solita vetrina ed il mio occhio, anche senza bisogno del «guarda, dunque» e dell'indice di lui che sembrava voler forare il vetro, corse al posto dove sapevo essere alcune copie del mio libro, qualche cosa di veramente imprevedibile, di inverosimile mi colpì la vista e subito dopo il cuore, l'anima e tutto.

Il mio libro era al posto d'onore (non vi dico chi avevo intorno a me, Carducci, D'Annunzio ecc.). Otto o dieci copie nel bel mezzo del primo piano della vetrina, in piedi, col dorso al pubblico (e corrente lungh'esso il dorso il mio nome e cognome) ed una copia appoggiata con molle abbandono sulle altre e scoprentet con suggestiva civetteria la leggenda della copertina. Sopra la copertina semiaperta, di traverso, un bel cartello candido, con tre parole che a me sembrarono addirittura magiche... «Ultimo enorme successo».

Un nodo improvviso mi serrò la gola; gli occhi mi si velarono, le gambe vacillarono...

Naturalmente quella mattina la colazione all'amico la dovetti pagare io...

* * *

La sera stessa telegrafai al mio padre pregandolo di venire subito a Bologna. Non ricordo ora il pretesto con cui accompagnai la preghiera... Fatto è che il giorno dopo saliti i centotrenta gradini che bisognava superare per guadagnare quella che gli amici chiamavano la mia estrema dimora in Via de' Poeti (posso giurare che non ero andato ad abitare in quella via per amore della denominazione) egli bussava alla mia porta e che poco dopo, come per caso, mio padre ed io, venendo da Santo Stefano, infilavamo il Pavaglione. Sempre come per caso, davanti a Zanichelli sostammo...

Per comprendere il carattere della scena che si svolse quando mio padre si accorse del famoso cartello, bisogna pensare che egli era un uomo semplice, alla buona, rispettosissimo dell'ingegno e del nome di coloro ai quali l'ingegno era attribuito e che (non diverso in questo dalla grande maggioranza dei padri di questa terra) ne attribuiva alla prole una dose non indifferente...

Esaurita la serie degli effetti immediati della graditissima sorpresa, mio padre che del resto era sempre stato molto affettuoso con me si fece addirittura in quattro per addimostrarmi la sua soddisfazione, anzi la sua felicità.

Nè tornato al paese seppe contenere la propria gioia. Per me ebbe così inizio un periodo di celebrità, limitata se volete, circoscritta, ma ricca di tutte le blandizie e le lusinghe onde sogliono vestire i loro sogni i fortunati cui la Gloria bacia in fronte.

A farla breve dirò che dal mio paese venne una specie di commissione per invitare lo scrittore illustre (in occasione di quale festa non ricordo ora) chè sarei stato accolto e ricevuto dalle autorità in forma particolarmente solenne...

Andai. Sostenni la mia parte in modo perfetto (e non era poi difficile perchè, pur avvertendo le esagerazioni della eloquenza paesana, e sindacale io era effettivamente commosso), così che alla sera della festa potei chiudere le stanche pupille al sonno ristoratore, mormorando tra me le parole dell'antico fortunato condottiero: Veni, vidi, vici...

* * *

— A che punto siamo con l'immenso successo? — mi chiese il solito amico che incontrai qualche giorno dopo a Bologna dov'ero tornato quasi subito non tanto per sottrarmi agli inconvenienti della gloria improvvisa (anche la gloria ne ha) quanto per la nostalgia della vecchia turrita città.

— Non saprei. — E aggiunsi non senza un poco di sussiego: Dovrei anzi passare a vedere dall'editore...

— Andiamo. Ti accompagno.

Andammo.

Il mio amico (almeno così mi parve dopo ripensandoci) fu tremendo, implacabile. Certo od egli sapeva od era guidato da un istinto maligno e demoniaco. Fatto è che mentre noi due stavamo attendendo che il sig. Zanichelli si licenziasse da un cliente per andare a parlare direttamente con lui (che cosa diavolo gli avrei detto io non sapevo davvero) l'amico che andava chiedendo notizie di questo o di quell'autore, di questa o di quell'opera al commesso il quale stava assestando la vetrina, chiese d'improvviso a costui:

— E quel libro là? Quello del tal de' tali? (e qui il mio nome). Quell'«ultimo immenso successo»?

— Ah quello è una cosetta senza importanza...

— Ma come, e l'«immenso successo»?

— Non ci badi: scherzi del caso.

E rapidamente, brutalmente, accompagnando le parole con un sorrisetto non so se pietoso o feroce, spiegò lo scherzo del caso... Il cartellino con le meravigliose parole era caduto da un'opera del Pascoli collocata nel calto soprastante...

A. P.

Il Re all'Istituto Veneto

di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza di domenica 19 corr. il presidente sen. Tamassia, ricordando che in quel giorno S. M. il Re salpava verso Rodi, proponeva e l'Istituto, acclamando, unanimemente approvava che fosse mandato un saluto augurale agli Augusti Sovrani e alle LL. AA. RR. E leggeva il telegramma:

«S. E. Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re, Rodi. — R. Istituto Veneto di Scienze prega V. E. presentare alle Loro Maestà e Altezze Reali in Rodi ossequio devoto e l'augurio più alto pel nome glorioso d'Italia in Oriente. — Presidente *Tamassia*».

All'Istituto pervenne la risposta seguente:

«Presidenza R. Istituto Veneto. Venezia. — Gli Augusti Sovrani e le Loro Altezze Reali hanno gradito i cortesi sentimenti da Lei espjressi in nome di codesto Istituto e ringraziano vivamente. — Generale *Asinari di ernezzo*».

Le onoranze a Emilio Zago

L'adesione di S. E. Giuriati

Una rappresentanza del Comitato Esecutivo onoranze a Emilio Zago, composta dal presidente avvocato Giuseppe Lazzaroni, cav. Riccardo Dal Muschio, prof. Annibale De Lotto, sig. Giuseppe Mariutto, dott. Giovanni Mariutto, signor Fulgenzio, si è portata domenica mattina presso S. E. Giovanni Giuriati, a offrirgli di fare parte della presidenza d'onore.

S. E. s'è vivamente interessato all'opera svolta dal Comitato, plaudendo alla bella iniziativa, a cui è stato felice di dare la sua adesione.

La corrispondenza radiotelegrafica

coi piroscafi in mare

Elenco della Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 21 maggio 1929-VII:

«Augustus» a Roma Italoradio — «Belvedere» a Olinda Pernambuco Radio — «Colombo» a Trujillo Radio — «Conte Rosso» a Genova Radio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Napoli Radio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Mogadiscio Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «P.ssa Giovanna» a Roma Italoradio — «P.ssa Maria» a Roma Italoradio — «Roma» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Colon Radio — «Vulcania» a Trieste Radio.

Tribunale di Venezia

Uno scherzo finito male

Pres. Marinoni - P. M. Caleroni - Canc. Guzzo.

Nella notte del due del corrente mese nell'asilo dei senza tetto il facchino Modolo Luigi, che ha al suo attivo una serie ininterrotta di condanne per furti, truffe ecc. rubava ad un suo compagno d'asilo certo Bonivento Alessandro, una scatola di tabacco e una macchinetta accendisigari. Il valore degli oggetti era poca cosa, ma quella scattola e quella macchinetta erano l'unica consolazione nella vita grama del derubato.

Il Modolo sostiene davanti ai giudici d'aver voluto semplicemente fare uno scherzo al suo compagno, ma la sua versione non può trovare alcuna conferma nei fatti come sono apparsi da quanto han riferito il derubato e il brigadiere Villati. Infatti appena il Bonivento si accorse del furto invano reclamò perchè gli oggetti gli venissero restituiti, e solo quando si decise a denunciare la cosa al brigadiere Villati come per incanto la scattola e l'accendisigari uscirono dalle tasche del Modolo, il quale pertanto viene dal Tribunale condannato a 10 mesi e giorni 10 di reclusione.

Il Modolo era difeso d'ufficio dall'avv. Tostini.

Appartamenti denunciati sfitti

Sestiere di Castello: Anagr. n. 1034, vani I, propr. Nalini Luigi, annue L. 2400 — n. 3465 A, vani 7 propr. anon Arturo, in restauro.

Sestiere di San Marco: Anagr. 3854, piano I, vani 5, Amm. Passi, in restauro — id. piano III., id. id. in restauro — n. 5207, vani 3, propr. Poli Teodolinda vedova Peloso annue L. 2160.

Sestiere di Cannaregio: Anagr. 5927, piano II, vani 6, propr. Lida Vareton ved. Lancerotto, in restauro — n. 6080, piano terra e piano I, vani 11, propr. Gislon Giuseppe, in restauro.

Sestiere di S.ta Croce: Anagr. 1991, piano III, propr. contessa Mocenigo, in restauro.

Case per i Combattenti

La Cooperativa Edilizia «Generale Giuriati» avvisa che anche i combattenti non soci della Cooperativa possono concorrere alla assegnazione dei due appartamenti liberi siti nel quartiere di San Rocco, previa iscrizione alla Società. Per informazioni rivolgersi in sede, Palazzo Reale, le sere di martedì e venerdì dalle 21 alle 23.

Cronaca di Chioggia

Per la maternità ed infanzia

Ieri, funzionando da segretario il dott. Antonio Tessarin, presenti i membri, signora Estella Bonivento Galimberti, signora Doria Franceschi na; don Antonio prof. Bertotto, dottor Giuseppe Meucci, prof. Gentile Zennaro, Iginio Zennaro, si è tenuto negli Uffici della Congregazione di Carità l'annunciata seduta del nostro patronato comunale dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia.

Apre la seduta il presidente rag. Ettore Galimberti. Prima di tutto legge una lettera della sig.ra Maria Pezzè Pascolato delegata della Federazione Prov. dell'Opera Nazionale in cui si elogia l'opera del Comitato locale e lo si incoraggia a proseguire con pari attività e diligenza.

Legge le lettere di dimissioni dei membri del Comitato sig.ra Concetta Penzo Duse e sig.na Beppina Penzo fu Alberto le quali pregano di essere esonerate dall'incarico per varie occupazioni che non permettano loro di protestare la loro opera.

Le dimissioni vengono accettate e si propone di inviare alle dimissionarie una lettera di ringraziamento per l'attiva e lodevole opera prestata.

Il Presidente informa che membro di diritto del Comitato dell'Opera Nazionale dev'essere il Pretore di Chioggia e che perciò in sostituzione dell'avv. Nicola Comucci trasferito in altra sede viene nominato membro l'attuale Pretore avv. Grassi.

Il Comitato approva ed esprime il suo vivo compiacimento di potere contare sulla valida opera di collaborazione del distinto funzionario.

Il Presidente passa alla discussione del conto consuntivo 1928 dell'Opera Nazionale svolta dal Patronato Comunale.

Espone le cifre dell'entrata e dell'uscita ed enumera le spese incontrate per fornitura latte a bambini lattanti, per fornitura corredini a neonati; per assistenza vittuaria a donne nella imminenza e dopo il parto.

L'entrata fu di L. 16 mila, l'uscita di circa 14 mila con un civanzo di oltre L. 2 mila che servirono per la continuità dell'opera nei primi mesi dell'esercizio in corso.

Il Presidente intrattiene il Comitato spiegando il sistema di erogazione dei sussidi e informa che per rendere l'attività più perfetta istituì una propria sede in un locale dell'Istituto Asilo Infantile Padoan arredato nel miglior modo possibile e secondo i dettami sopratutto dell'igiene dove vengono le distribuzioni dei sussidi sotto la direzione della sig.ra Estella Bonivento Galimberti coadiuvata da numerose zelanti signore le quali prodigano cure materne con vero ed alto spirito di carità.

Propone anzi di includerle nel Patronato Comunale creando un sottocomitato di azione per il migliore svolgimento dell'Opera.

Esaurito l'argomento il Presidente intrattiene i membri del Comitato sull'opera da svolgere durante l'esercizio in corso.

Esprime il desiderio di continuare nel sistema adottato fino adesso nell'erogazione dei sussidi però vorrebbe intraprendere anche qualche altra nuova attività assistenziale considerata dalla legge a favore delle madri e dei bambini.

Suo grande desiderio sarebbe la istituzione di refettori materni dove le donne gestanti qualche mese prima e qualche mese dopo il parto ricevessero l'alimento completo allo scopo di migliorare le loro condizioni fisiche perchè i bambini che nascono siano di vitalità promettente.

Espone però che s'oppone un ostacolo alquanto forte: la mancanza cioè di mezzi a disposizione del Comitato Comunale.

Interloquisce il dott. Giuseppe Meucci il quale propone che il Presidente si rechi alla Federazione Provinciale per esporre alla Delegata sig.ra Maria Pezzè Pascolato i desideri suoi condivisi pienamente dall'intero Comitato.

La proposta viene accolta ad unanimità ed il Presidente promette di adempiere l'incarico avuto al più presto possibile.

Il Presidente chiude la seduta inviando un deferente omaggio di devozione alle Autorità superiori, e inneggiando al Duce e al Fascismo, i quali con provvide leggi tendono a migliorare i destini d'Italia.

Comitato antitubercolare

Il Presidente del Comitato antitubercolare, rag. Ettore Galimberti ci prega di rendere noto e pubblicamente ringraziare il nostro gruppo di studenti universitari, iniziatori della corsa delle cariole, il quale volle elargire per la circostanza lire 40 a beneficio della predetta benefica istituzione.

Da Mestre

Il Dopolavoro Ferroviario al Pasubio

Il Segretario del Dopolavoro ferroviario di Mestre invita tutti i soci ed in special modo quelli del gruppo escursionistico di dare la propria adesione per la gita al M. Pasubio che verrà fatta in unione alla sezione di Mestre della C. A. I. domenica 26 corr al Monte Pasubio (m. 2236) con programma già in precedenza pubblicato e che potrà essere visibile presso la sede.

Le adesioni dovranno essere consegnate entro martedì 21 corr. presso la sede sociale di via Dante, si raccomanda fin d'ora che i partecipanti abbiano ad essere numerosissimi i quali dovranno anche in questa patriottica manifestazione portare nell'alta montagna fra le selve dei gagliardetti, anche quello della sezione dopolavoristica ferroviaria di Mestre.

L'assemblea Combattenti di Zelarino

L'altra sera alle ore 20 nella sala consiliare del municipio di Zelarino ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della sezione che riuscì numerosissima.

Presieduta dal presidente sig. Dino Elmi questo con belle parole ha presentato il nuovo consiglio che è composto dai signori Nogarin Mario, Andriolo Antonio, Trevisan Gino e Bortolo Mugato.

Il presidente ha poi fatto una ampia relazione morale e finanziaria che venne approvata ad unanimità, dopo di hce ebbe luogo la distribuzione delle tessere per l'anno in corso.

Vennero infine presi accordi per la gita sociale che avrà luogo insieme alla sezione mestrina nei giorni 29 e 30 giugno con mèta Fiume e Grotte di Postumia.

L'assemblea si chiuse con evviva ed alalà all'Italia, alla Società combattenti, al Duce e al Fascismo.

Pesca pro mutilati

Secondo elenco dei doni raccolti dalla Commissione:

Pagnacco Giuseppe, due bottiglie vermouth — Marchini fratelli, una plafoniera — Orologeria Morellato, due collane perle — Cattapan Luigi, venti pacchetti Cicoria — Renier Pilade, due bottiglie spumante — Salchiero Giuseppe, tre scatole carne — Povoledo Giuseppe, sei pezzi sapone — Busato Calisto, una bottiglia vino — Frate Pietro due sacchetti farina «Aus» — Ghidoli Giuseppe: due scatole grandi crema per fabbricazione dolci — Rallo-Torres, 24 scatole lucido per scarpe — Baessato Luigi, dieci acquarelli — Mauro d'Addato, una bottiglia di vino — Capparin Antonio, due scatole caffeol — Tarlà Amedeo, una bottiglia «Ovos» — Rampini Erminio: due scatole di stuzzicadenti e tre pacchetti di biscotti — Trattoria alle Spade, una bottiglia di Barbera — Sorelle Rampini, sei scatole lucido per scarpe — Bonacina e Soligo, sei cinture per uomo — Angeloni Mario, una spazzola, due scatole cera per mobili, dieci scatole lucido per scarpe, dieci saponi profumati — Favaro Fabris Luigi, una scatola sardine — Cartoleria Brunello: due dozzine matite colorate — Balestra Valentino: dodici musetti.

L'orario degli uffici comunali

Per opportuna conoscenza si informa che da lunedì 20 maggio a tutto il 30 settembre l'orario degli Uffici Comunali sarà il seguente:

dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.

Il pubblico potrà accedere agli sportelli ed uffici nei giorni feriali dalle 9 alle 11.30 e dalle 15.30 alle 17. Nelle domeniche e giorni festivi l'orario rimarrà invariato e cioè dalle ore 9 alle 12.

Beneficenze

★ Per onorare la memoria del Co. Piero Polcenigo L. 50 alla Soc. contro la Tubercolosi da Luigi De Pluri.

★ Per onorare la memoria di Aldo De Cecco L. 20 all'Istituto Magistrale «Principessa Mafalda» da Anna Bratti.

Gl'ingegneri e gli architetti

festeggiano l'on. Fantucci

Ancora nei giorni in cui il comm. ing. Vittorio Umberto Fantucci fu eletto nel plebiscito recente a far parte del nuovo Parlamento nazionale, si radunò un comitato di ingegneri e architetti, presieduto dal comm. ing. Giorgio Coen, allo scopo di festeggiare il valoroso collega, che onora tutta una classe così distinta di professionisti.

Ieri sera il desiderio unanime della classe si è concretato in realtà e più di centoquaranta fra ingegneri e architetti ha convitato a fraterno banchetto l'on. Fantucci nella trattoria da Montin all'Eremite, dove fu servita una cena tradizionalmente veneziana. Assistevano i più stimati professionisti, ingegneri e architetti della città. L'on. Fantucci aveva alla sua destra il gr. uff. ing. Miliani, Magistrato alle Acque, e di fronte il Presidente del comitato comm. ing. Coen.

Allo spumante parlò con affettuosi sensi lo stesso ing. Coen, dicendo come sorse l'idea di festeggiare l'amico Fantucci, tanto valoroso e tanto modesto; la classe intera si onora di lui; stringendogli la mano, egli porge all'onorevole i migliori auguri e trae gli auspici migliori per la categoria.

Parlarono poscia il generale Palumbo per la «Santa Barbara del Genio», associazione che accoglie nelle sue file l'on. Fantucci, già militante in guerra nell'arma del genio, e il gr. uff. Miliani, che ebbe particolari ed applaudite espressioni di affetto per il festeggiato.

Parlò da ultimo, attentamente seguito, l'on. Fantucci. L'invito dei colleghi di partecipare a una cena fraterna gli giunse oltremodo gradito in quanto sapeva che vi avrebbe trovato la spontaneità di affetto di una vera grande famiglia. Quindi il festeggiato illustra brevemente e argutamente quella ch'egli definisce la *sua carriera politica*. Estraneo prima alle competizioni politiche, appena scoppiata la guerra fu decisamente interventista e volontario. Questa scuola grande e tremenda di passione e di sacrificio gli rivelò appieno come il popolo italiano fosse degno di considerazione e di rispetto altissimo, un popolo che, se seriamente guidato, poteva fare grandi cose, non solo giungere alla vittoria, ma anche costruirsi una patria grande.

Tornato dalla guerra con questa concezione, egli insieme ad altri pochi capì che la guerra continuava nell'ambiente civile. S'iscrisse alla prima organizzazione del Fascismo veneziano e a quell'Alleanza nazionale, ch'egli ancora ricorda con compiacimento ed orgoglio, perchè è stata il primo nucleo di forze vive e combattive, che ha sventato l'opposizione socialista.

Entrato nel Fascismo comprese che il vasto movimento sarebbe stato una vuota pratica s'esso non fosse sboccato nel sindacalismo e nella corporazione. Ora la parte intellettuale della nazione è chiamata ad essere il fulcro della nuova vita nazionale e quasi fucina da cui trarre gli uomini, che questa vita dirigono e a cui assegnare i posti di comando e di responsabilità.

Forse la seconda Camera fascista sarà la vera Camera corporativa, poggiata sul valore e sull'esperienza tecnica. E' bene perciò che anche la categoria degli ingegneri e degli architetti, finora estranea o quasi alla politica, entri più largamente in essa, che è poi vita della nazione, sicchè possa inviare al Parlamento un congruo numero di suoi rappresentanti, la cui dottrina ed esperienza giustamente pesi sulle deliberazioni generali. I grandi problemi tecnici nazionali dovranno essere discussi e difesi da tecnici, senza contare che ai sindacati intellettuali sarà particolarmente assegnato il compito di risolvere, con criterio politico e tecnico, le vertenze fra capitale e lavoro.

Nell'ultima parte del suo discorso l'on. Fantucci parla con affetto filiale di Venezia. Da parecchio tempo la nostra città attraversa ore non buone. Egli s'è formato tuttavia in questi ultimi mesi una convinzione ottimistica del problema veneziano, che cioè si troverà presto il *minimo comune denominatore* che permetta di eseguire la somma di tutte le forze cittadine, in perfetta concordia di volere e d'intenti.

Ricorda a questo proposito il Comitato pei problemi veneziani creato dalla Federazione Fascista, comitato in cui entrava per primo il Podestà on. co. Orsi, a cui manda un affettuoso saluto, il comm. Miliani, onore della scienza e tanto sincero amico di Venezia e altri tecnici e personalità eminenti. Il Comitato tenne sedute laboriose e non infruttuose e, se ha interrotto la sua opera, ciò si deve all'intervento di fatti nuovi che fissarono dei punti importanti di un programma generale che raccolse anche l'adesione di S. E. Giuriati, illustre figlio di Venezia, ed al quale egli manda un devoto saluto.

L'on. Fantucci esprime la fiducia che dalla fase di ben determinati programmi si possa passare alla fase dei progetti definitivi, ai quali, egli auspica, che la classe degli ingegneri ed architetti veneziani venga chiamata a collaborare.

Una vera ovazione, calda di ammirazione e di affetto, corona il discorso dell'on. Fantucci.

La simpaticissima adunata si sciolse ch'erano quasi le undici.

Le previsioni del tempo

La situazione generale è notevolmente migliorata, ma è ancora troppo frammentaria per promettere la stabilità del tempo. Sono tuttavia probabili perturbamenti temporaleschi sulle zone peralpine.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 19 maggio: «Moltetta» ital. da Brindisi con merci — «Palestina» ital. da Batum con merci — «Clara» ital. da New York con merci — «Foscolo» ital. da Amburgo con merci — «Semiramis» it. da Costantinopoli con passeggeri — «Daksa» jugosl. da Cardiff con carbone.

Arrivati il 20 maggio: «Labette» n. am. da Galveston con merci — «Piave» ital. da Yokohama con merci — «Zeus» oland. da Amsterdam con merci — «P. Foscari» ital. da Fiume con passeggeri.

Spedizioni del 19 maggio: «Palestina» ital. per Trieste con merci — «Semiramis» ital. per Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 20 maggio: «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Bothnia» ingl. per Trieste con merci — «Loredano» ital. per Calcutta con merci — «Pallanza» ital. per Orano vuoto — «Puccini» ital. per Valencia con merci — «Brioni» ital. per S. Maura con merci — «Foscolo» ital. per Londra con merci.

Partenze del 19 maggio: «Lampo» ital. per Trieste — «Palestina» ital. per Trieste — «Egeo» ital. per Alessandria — «Semiramis» ital. per Trieste — «Nice» ital. per Fiume — «P. Foscari» ital. per Fiume — «Vesta» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Puccini» ital. arrivato il 18 maggio: da Catania: casse 208 bottiglie vuote, casse 50 liquerizia; da Livorno: barili 16 ossido zinco; da Palermo: balle 23 sugheri; da Bari: botti 4 vuote, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Clara» ital. arrivato il 19 maggio: da New York: barili 50 olio lubrif., casse 2 aeroplani, casse 30 lardo, balle 100 trebbia, balle 500 pelli, sacchi 100 caffè, barili 21 resina, sacchi 308 cartoni, rinfusa bushel 84.000 grano; da Rio Janeiro: sacchi 125 caffè; da Santos: sacchi 500 caffè, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Foscolo» ital. arrivato il 19 maggio: da Amburgo: b. 39 litopone, pezzi 18 barre acciaio, pezzi 100 lamiere, legacci 160 canne da sedie, barili 40 olio lubrif., barili 13 colori, barili 16 detto, sacchi 21 cera, barili 225 cellulosa, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Labette» n. am. arrivato il 20 maggio: da New Orleans: balle 400 cotone, pezzi 1531 legname, rinfusa tonn. 349 granone; da Galveston: balle 800 cotone; da Houston: balle 679 cotone; da Pensacola: pezzi 2574 legname, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Daksa» jugosl. arrivato il 19 maggio: da Cardiff: rinfusa tonn. 6986, carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 19 maggio 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 24; in disarmo 1; totale 25. Arrivati 5; partiti 3.

Merci varie scaricate da bordo: tonn. 106.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 3, uomini 31. — Stato atmosferico piovoso — Giornata domenicale.

"Il Paradiso dei bambini,,

Domenica mattina al Cinema Olimpia è stato proiettato il film *Il paradiso dei bambini*, di Erez Israel.

Il film è una interessante e vivace rassegna della vita moderna nelle colonie ebraiche della Palestina, con particolare riguardo all'educazione dei bambini. Attraverso suggestivi quadri tutte le attività della nuova generazione ebraica vi sono rappresentate: le scuole, nelle quali ha larga parte l'istruzione all'aperto con una intensa educazione fisica e sportiva, il lavoro agricolo dei campi, gli asili d'infanzia, sino alle scuole professionali e all'Università ebraica di Gerusalemme.

Erano presenti il luogotenente generale della Milizia comm. Franco Priolo, il dr. rag. G. Cendon in rappresentanza del comm. Garioni Preside della Provincia, un rappresentante dell'Opera Cardinal Ferrari ed alcuni altri.

La proiezione si è svolta tra la più viva attenzione dei presenti che hanno sottolineato con frequenti approvazioni i punti più salienti del film.

La gita degli Azzurri

La Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica:

Questa sera martedì dalle ore 21.30 alle 22.30 nella sede sociale saranno consegnate agli Azzurri, soci effettivi, che si sono iscritti per la gita ad Aquileia e Grado, le tessere personali di riconoscimento.

Le tessere per le persone di famiglia e per i parenti dei soci «ad honorem» saranno a suo tempo mandate per posta.

Ad evitare perditempi ed intralci nella distribuzione delle tessere e nell'organizzazione della gita, gli Azzurri sono pregati di rispondere al presente invito con la consueta diligenza.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo.

MALIBRAN — Ore 21: «Scampolo»; alle 23 circa debutto della famosa Orchestra Argentina.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Parigi... oh! che passione» con Dorothy Machaill; Jack Mulhall; e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Paese dello scandalo».

MASSIMO. — «Vita nuova» prot. Pola Negri.

MODERNISSIMO. — «Vita privata di Elena di Troia» con Maria Corda. Domani «La Donna Pagana».

S. MARCO. — «Nelle spire del Drago» film drammatico con Lucy Doraine.

S. MARGHERITA. — «Capitano di Singapore» con Lon Chaney.

OLIMPIA. — «Tre ragazze da marito» brillante commedia con May Mac Avoy e Courad Nagel.

GRAN CINEMA GIARDINO. — «La Folla»: King. Vidor.

ITALIA. — «Dora o le spie».

La madre Giovanna Centenari ved. Azzano, i fratelli Comm. Antonio e prof. Giuseppe, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti annunciano coll'animo straziato il decesso avvenuto ieri alle ore 11.30 della loro dilettissima

MADDALENA AZZANO

fu Celeste

Si raccomanda una prece per la cara Estinta.

Si prega essere dispensati dalle visite e dall'invio di fiori.

I funerali seguiranno Mercoledì 22 corrente alle ore 9 nella Chiesa dell'Ospedale Civile.

VENEZIA, 21 maggio 1929.

Prem. Impr. Ricordini e C.i - Telefono 32-90.

La Famiglia del compianto

Grand'Uff.

Antonio Giacomini

profondamente commossa per la indimenticabile manifestazione di stima e di affetto tributata alla salma del caro Estinto, porge i più vivi e sentiti ringraziamenti a S. E. il Governatore della Banca d'Italia, alle Autorità locali, agli Enti bancari e finanziari, alle Associazioni, agli amici ed a quanti vollero in qualsiasi forma onorarne la memoria.

Motta di Livenza, 20-V-1929-VII

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di San Donà di Piave

TERZA LEVA FASCISTA

...n rito semplice, commovente ed ...o si è compiuto domenica nel... nostra risorta San Donà con una ...monia che non poteva riuscire ...ù imponente. Una infinita schie... di bambini e giovani d'ambo i ...si fieri ed orgogliosi ricevettero ...crisma della nuova fede suggella... da un giuramento che nella sua ...ità ha tutta la suggestiva poten... di infondere nell'animo dei gio... coraggio e disciplina.

Alle ore 10 i reparti delle orga...zazioni giovanili al suono di in... fascisti si portarono in teatro. ...l palcoscenico notammo il comm. ...tante Bortolotto Podestà, con i ...legati Podestarili sigg. De Fave... Bastianetto e Fornasari, il Se...retario politico dr. Stochino, il ...m. Giuseppe De Faveri, la con...sa Mocenigo, il colonnello Bro...ato dell'O.N.B., la Segretaria ...ile del Fascio, donna Maria ...rtolotto, con la vice-segretaria ...nna Guidi, mentre nei palchi di ...bblico notiamo la signora Hybler ...ana, la sig.ra Stochino, la sig.ra ...etto, la Preside dell'Istituto, la ...ettrice delle scuole con tutte le ...segnanti, la sig.ra Lorenzini, il ...g. Paroni, il rag. Stiffoni, il Se...retario dell'Ospedale e molti altri ...e ci sfugge il nome.

Il Podestà comm. Bortolotto, per... il saluto del Segretario Federale ...e non potè intervenire alla ceri...nia perchè impedito a Venezia ...additò ai presenti il magnifico ...o compiuto dal sig. Giuseppe ...rnasari presidente del Comitato ...Balilla per il dono di 500 divise ...e lo stesso ha voluto assegnare ...le Organizzazioni Giovanili di ...esto Comune. Al comm. Borto... seguì il Segretario politico il ...ale dopo di avere rivolto un di...rso d'occasione lesse il rituale ...uramento che venne affermato con ...caloroso «giuro» dai Balilla. Pre... poi la parola il delegato Comu... sig. Giuseppe Fornasari il qua... rivolgendosi ai Balilla ed Avan...ardisti pronunciò un magnifico ...corso che venne coronato da in...santi applausi.

Segue poi il colonnello Brogliato ...sidente dell'O.N.B. di Venezia ...quale dopo di avere rivolto il suo ...uto al sig. Fornasari per le paro... rivolte alle nuove generazioni ...talia e per il dono delle 500 divi... esprime il suo vivo compiacimen... per la perfetta armonia che esi... in questo Comune e per l'opera ...idissa che viene propagata dai ...pati alle istituzioni giovanili la ...i prova è dimostrata nella recen... vittoria riportata dalla squadra ...gli Avanguardisti nel concorso ...mnastico Nazionale svoltosi nel ...rso mese a Roma.

Segue poi la cerimonia dal pas...ggio delle Piccole Italiane a Gio...ni Italiane, dove per l'occasione ...nunzia delle parole ispirate a fe... e passione fascista la Segretaria ...lica del Fascio Donna Maria ...ris Bortolotto, precisando alle ...anette che fanno il passaggio al... giovani italiane i doveri che as...mono di fronte al Partito. Legge ...e la formula del giuramento. ...ssione schietta e spontanea d... che viene salutato alla fine da ...forte grido: «Lo giuro», uscito ...petti di una grande quantità di ...anette. Viene poi dal rev. Mons. ...ipreta Luigi Saretta impartita ...benedizione al gagliardetto che ...sig. Giuseppe Fornasari volle an... donare ai Balilla di questo Co...ne. Dopo i giuramenti Piccole e ...vani Italiane, Balilla ed avan...ardisti con ordine e disciplina ve...ente degno di ammirazione si di... nella Chiesa Arcipretale do... il rev. Mons. Saretta celebrò la ...Messa. Alla fine della cerimoni... ...gua si ricompose il corteo che ...andosi verso il Municipio si ...olse nella piazza omonima.

FIERA DI MAGGIO

Domenica 19 ebbero luogo le cor... al trotto organizzate dalla fioren... società sportiva fascista, appro... dalla U.K. I.I. Il primo pre... nella corsa San Donà di Piave ...500, ricca bandiera e coppa, ...'ultima regalata anche questo ...dall'on. co. Frova) per cavalli ...tre anni ed oltre di ogni paese ...appartenenti a proprietari resi... nel Veneto, Lombardia ed ...ilia venne vinto da Achille Bells ...proprietà del dr. Antonio Peiro... di Conegliano, guidato dal sig. ...adini; il 2.o (L. 500 e bandiera) ...Ardito del sig. De Angeli Guido, ...idato dallo stesso, il terzo (Lire ... e bandiera) da Ackarat del sig. ...uinato Giacomo guidato dal sig. ...Marcuzzo.

Nella corsa Piave per cavalli da 3 ...ni ed oltre della classe 1.35 o peg... appartenenti alle provincie di ...sopra vinse il 1.o premio (L. ... e ricca bandiera) Caronte del ...Francesco Botteselle guidato dal ...g. Roma Giuseppe; il 2.o premio ...L. 300 e bandiera) Balavita del sig. ...Antonio Peirone guidato dal sig. ...adini; il 3.o (L. 200 e bandiera) ...Baldone del sig. Ganassi Paolo gui... dal sig. Marcuzzo.

Le singole gare si svolsero regolar...mente e vennero seguite con entu...siasmo dal numeroso pubblico accor... anche dai paesi circonvicini.

Alla distribuzione dei premi, che ...ebbe luogo al Bar Borsa, il dr. Pei... brindò alla prosperità della So... elogiando l'opera del Comita... organizzatore per il regolare svol... delle stesse e ringraziando ...a nome di tutti i corridori l'infati...bile presidente cav. G. Adami. Lo ...sig. Peirone volle con atto fi...lantropico versare L. 50 a favore ...della nostra Colonia Solare. Rispose ...il cav. Adami ringraziando i con...correnti nonchè gli oblatori e tutti ...coloro che gentilmente si prestaro... in aiuto al Comitato ed augu... che oggi anno abbiano a ri...petersi le belle corse di cavalli, ...la tradizione della nostra San

Cronaca di Mira

COOPERATIVA FASCISTA CASE OPERAIE

Ieri mattina ad ore 10.30 nella Sala maggiore della Casa del Fascio, presente il Consiglio della Cooperativa e rappresentanti pochissimi, fra i quali l'on. Barbieri assente per motivi della sua carica, ebbe luogo imponente come ogni anno, l'assemblea straordinaria dei Soci.

Aperta la seduta dal Presidente cav. D.r Giuseppe Rocca e su proposta del medesimo viene nominato Presidente dell'assemblea il col. Salomone cav. uff. Clearco Podestà del Comune, il quale prima di iniziare i lavori, commemora il Consigliere e benefattore della Cooperativa stessa, il defunto comm. Gaetano Pazienti; il suo dire di esaltazione, per quanto fece e per la considerazione unanime che godeva in Paese, commuove l'uditoro che ha uno scatto di deferente omaggio. Nella circostanza il Colonnello Salomone si disse lieto di aver potuto tessere l'elogio del benemerito Consigliere defunto; ciò che aveva in animo di doverosamente compiere ai funebri, se non si fosse dovuto rispettare la volontà dell'estinto, che escludeva discorsi fiori e torcie.

Al termine della comossa orazione i convenuti in piedi ebbero accenti di sentito e rinnovato dolore.

Seguendo poscia l'ordine del giorno il cav. rag. Ugo Cozzi legge la relazione dei Sindaci, dalla quale trasparisce la salda consistenza del Sodalizio.

Il Presidente della Cooperativa cav. Rocca illustra quindi le cifre del Bilancio ed espone la elaborata relazione.

Viene quindi provveduto alle nomine e sostituzioni dei Consiglieri come appresso: Nomina di un consigliere in luogo del comm. Pazienti ad unanimità viene eletto il signor Pietro Narduzzi; nomina di un consigliere uscente per anzianità in luogo dell'ing. Baroni Glauco viene riconfermato il medesimo all'unanimità.

Per i Sindaci effettivi e supplenti uscenti, vengono riconfermati gli stessi sigg. colonn. Salomone cav. uff. Clearco, cav. uff. d.r Mario Moro Lin, cav. rag. Gozzi Ugo, effettivi.

Bellinato Riccardo, Augusto De Rossi, supplenti.

Viene altresì approvata la modificazione dell'art. del regolamento sul sorteggio dei premi che la sorte quest'anno ha voluto favorire i seguenti soci: primo premio L. 1000 a Simionato Giovanni; 2. premio L. 500 a Salviato Pasquale; 3. premio L. 500 a Girardi Antonio.

Al termine della seduta il colonn. Salomone ringrazia gli intervenuti e ricordando che le provvide leggi della cooperazione sono il capo saldo della politica fascista, invita ad innalzare il pensiero al Duce, ciò che provoca un caloroso alalà.

A tutti i convenuti venne offerto a cura del Consiglio della Cooperativa un modesto rinfresco ottimamente servito dall'esercente del centro sig. Guido Groppi.

Cronaca di Cavarzere

COMUNICATO DEL FASCIO

L'Ufficio Stampa comunica:

Venerdì 24 corr. il Segretario Federale avv. Suppiej procederà all'insediamento del nuovo Direttorio della Sezione.

Il giorno stesso avrà luogo la ricostituzione della Sezione della Associazione Combattenti coll'intervento di S. E. il Generale Giuriati. Interveranno atre personalità. E' obbligo assoluto per tutti i fascisti di non mancare.

A cura di questo Dopolavoro mandamentale avrà prossimamente inizio un corso teorico pratico di lingua tedesca. Vi potranno intervenire tutti i dopolavoristi in possesso di conveneinte titolo di studio.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Sezione.

Pianiga

PER REGOLARE IL MERCATO DEI PISELLI

Il Podestà ritenuta la necessità e la urgenza di regolare il mercato dei piselli che ha un grande sviluppo ed una notevole importanza locale, ha emesso la seguente ordinanza:

1) Sono vietate le contrattazioni e consegne di piselli lungo le strade pubbliche;

2) Le operazioni di vendita e la consegna all'ingrosso potranno aver luogo unicamente ed esclusivamente nella piazza pubblica di Pianiga nelle ore pomeridiane di qualsiasi giorno dalle 12 alle 22, escluse le domeniche.

3) La operazione di compravendita a domicilio del produttore e le relative consegne a domicilio sono libere.

4) La pesatura nella piazza pubblica sarà fatta esclusivamente a mezzo di incaricati del Comune, muniti dei relativi attrezzi;

5) L'incaricato del servizio di pesatura dovrà rendere nota su apposito registro fornito dal Comune, della ditta venditrice, dell'acquirente, del peso lordo, del peso netto e del prezzo pattuito nonchè del compenso percepito.

6) Per il servizio di pesatura le parti interessate corrisponderanno un compenso pari alla tariffa in vigore per le pese pubbliche, ma che non sarà in ogni caso mai inferiore a cent. 50 per ogni collo pesato.

7) La provvigione spettante agli intermediari è di centesimi uno per kg. ed è dovuta soltanto dal venditore.

8) Le operazioni di facchinaggio saranno permesso soltanto a coloro che si muniscano di apposita licenza rilasciata dall'ufficio municipale. Il compenso per le operazioni di piazza fino alla consegna della merce nel carro dell'acquirente non potrà superare i centesimi venti per ogni collo del peso fino a kg. 50.

I contravventori alla ordinanza podestarile saranno puniti con pene che comportano l'arresto fino a dieci giorni o l'ammenda fino a L. 200.

Cronache padovane

L'accusatrice di Mariani all'Ospedale — Il Co. Barbaro alla Fiera di Parigi — Biglietti e tessere per la Fiera.

✱ Abbiamo a suo tempo narrato diffusamente delle vicende di Anacleto Mariani, accusato di avere ucciso gettandolo in fiume, il giornaio Zaramella. Il Mariani assolto una prima volta in istruttoria, veniva poi nuovamente incriminato in seguito alla denuncia di certa Maria Lunardi detta «Nana». Costei avrebbe fatto delle rivelazioni importantissime sulla partecipazione del Mariani a ldelitto.

In seguito all'accusa della Lunardi il Mariani veniva arrestato e si trova tuttora in attesa di giudizio.

Ieri sera avvenne un fatto che va messo in relazione all'odissea del Mariani.

La «Nana» che abita in un tugurio di Via Conciapelli, ieri sera doveva essere trasportata all'Ospedale per una lavatura gastrica.

✱ Alla inaugurazione della Fiera di aPrigi che ebbe luogo sabato scorso, la nostra Fiera era rappresentata dal Conte Francesco Barbaro.

L'accoglienza avuta da parte della nostra Ambasciata e dalla Presidenza della Fiera di Parigi fu oltremodo cordiale.

Il Conte Barbaro ha partecipato al banchetto ufficiale dell'inaugurazione, invitato alla tavola d'onore del Ministro del Commercio e dell'Industria francese Bonnefons.

Durante la permanenza alla Capitale francese il Conte Barbaro ha avuto vari colloqui con personalità dell'industria e del commercio svilgendo efficace azione per la partecipazione dell'industria francese alla nostra Fiera.

✱ La Commissione Esecutiva della Fiera ha fissato in L. 3 il prezzo del biglietto d'ingresso al Quartiere della Fiera con diritto all'ingresso al «Luna Park» e a dun tagliando gratuito per una attrazione del Parco stesso.

Il biglietto cumulativo costerà L. 5 essendo a pagamento le Mostre degli Animali da Cortile e la Mostra della Lavorazione del Vetro.

Uno speciale biglietto verrà istituito per l'ingresso alla sala delle esperienze cinematografiche di film parlante.

Sono state tassativamente soppresse le tessere di favore; in questi giorni verrà posta in vendita nei principali Uffici cittadini la Tessera di abbonamento valevole per n'l'gresso permanente al Qupartiere della Fiera, al Luna-Park e alle due Mostre speciali a L. 20.

I giornalisti avranno libero ingresso dietro semplice presentazione della Tessera del «Sindacato Fascista Giornalisti».

Come l'anno scorso, anche questo anno il tram cittadino durante il periodo della Fiera metterà in vendita per la linea 7, uno speciale biglietto di andata-ritorno con ingresso alla Fiera.

Cronaca di Verona

Sotto un auto — «Giulietta e Romeo» in Castelvecchio : :

✱ In Piazza Vittorio, proprio davanti al palazzo della Letteraria, lo studente diciassettenne Amato Vincenzo di Basilio, è stato investito da una vettura automobile che, guidata da certo Vittorio Galeotto, sbucava rapida da via Oberdan. Il poveretto è andato a finire sotto la vettura riportando la frattura di una gamba.

✱ Un genialissimo spettacolo è stato organizzato per il 25 e il 26 corr. in Castelvecchio a cura del nostro Istituto fascista di cultura. Nella rievocazione storica, sarà rappresentata *Giulietta e Romeo* del nostro poeta Barbarani che tanto successo ha avuto nell'autunno scorso a Bologna.

All'organizzazione dello spettacolo concorreranno tutte le autorità e personalità cittadine.

Comelico Superiore

● VISITA GRADITA

Nelle prime ore di domenica giunse a Candide il conte Bolasco, segretario federale della Marca Trevigiana, accompagnato dal vice segretario capitano Calvi, dal cav. Orlando, podestà di Vittorio Veneto, dal prof. Pezzato e da altre personalità, allo scopo di visitare e prendere in consegna la tenuta del comm. Pellegrini sita nella magnifica conca di Valgrande, per conto della Colonia giovanile dopolavoristica trevigiana.

Gli illustri ospiti furono accolti festosamente da tutte le autorità locali nella sala maggiore del palazzo municipale. Vi parteciparono anche i fascisti presenti nel Comune, gli insegnanti elementari con le rispettive schiere, balilla ed avanguardisti.

Al saluto porto dal maestro Mario, a nome del Podestà e del Segretario politico, temporaneamente assenti, rispose il conte Bolasco, esponendo gli scopi della creazione del villaggio alpino della Marca della Vittoria.

Il Comune offerse un banchetto agli ospiti graditi nella ex villa Pellegrini.

FESTA DEGLI ALBERI

Sabato scorso, tutto il corpo insegnante con le rispettive scolaresche, si recò in Valgrande, nel bosco del Littorio, per l'annuale celebrazione della festa degli alberi. Ogni maestro tenne appropriata lezione sulla valorizzazione del bosco. Alle scolaresche vennero poi fatti fare dei saggi ginnici; corse, salti, tiri, alla fune ecc. E cantando gli inni della giovinezza, verso sera fecero ritorno alle proprie case.

Cronaca di Castelfranco

PROGRAMMA MUSICALE che la Banda Cittadina eseguirà, la sera del 24 maggio 1929 alle ore 20.30 nei giardini pubblici: 1. Inni patriottici — 2. Bizet «I pescatori di Perle» Preludio atto primo — 3 Mascagni «Danza esotica» — 4. Verdi «I Lombardi» Terzetto — 5. Rossini «Semiramide» Sinfonia — 6. Inni patriottici.

BENEFICENZA

In morte della compianta Maestra Giuseppina Bianco vennero fatte le seguenti offerte: dalla sig. Lazzaron Vittoria L. 100 alla Congregazione di Carità; dai Sigg. Fratelli Trevese 100; alla Casa di Ricovero e dai nipoti Emma ed Ino Bianco 100 all'Orfanotrofio Vitt. Em. III.

— In morte del compianto cav. dott. co. Pietro Polcenigo L. 50 alla Casa di Ricovero dall'ing. Vittorio Zannoni.

—Nel terzo anniversario dalla morte del padre prof. cav. Carlo Pinelli di Treviso, il figlio prof. Gino insegnante di disegno nella nostra Scuola complementare ha versato L. 50 pro Cassa Scolastica.

— Per lavori di abbellimento al Cemitero di Guerra fecero dono al Comitato onoranze ai Caduti i F.lli Saviane 200 mattoni e la Ditta ing. Jacopo Polese 200 coppetti.

RISVEGLIO SPORTIVO

Alla corsa «Circuito del Salgaro» rinviata a domenica 26 in causa del cattivo tempo, si iscrissero fin d'ora i seguenti giovani corridori: Brazzolotto Tarciso, Cagnin Ugo, Carraro Antonio, Martini Gino, Roncato Carlo, Argentin Giuseppe, Fracarro Giulio, Sevoli Federico, Perdi Francesco, Gallina Ferdinando, Murari Gino, Battilana Pietro, Suine Albino, Suina Angelo, Paulazzo Guido, Zanotto Francesco, Agostini Mario Possagno Francesco, Cusinati Giovanni, Crocetta Gaetano, Guidolin Bruno, Sofia Giovanni, Zanatta Secondo, Secolo Ferdinando, Zulian Cesare, Murarotto Gino, Andretta Luigi, Marin Antonio, Piovesan Tullio, Bertuola Felice. Sono annunciate altre prossime numerose iscrizioni.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Attività e problemi economici in provincia di Vicenza — La celebrazione della festa degli alberi.

La giornata odierna è stata caratterizzata per il Consiglio provinciale dell'Economia da una eccezionale attività. Nella mattinata si sono riunite separatamente le sezioni commerciale e agricolo-forestale che hanno adottato una serie di deliberazioni.

Nel pomeriggio, alle 14.30, nella sala maggiore del palazzo, ha avuto luogo una adunanza plenaria pubblica, che è stata presieduta da S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Ernesto Reali.

Dopo l'approvazione del verbale dell'ultima seduta pubblica, tenuta il 19 novembre dello scorso anno, il vice presidente cav. Eliseo Boschiero, lesse una interessante relazione dell'opera svolta dall'ufficio di presidenza nell'ultimo semestre.

Il cav. Boschiero ha ricordato la costituzione del comitato della bonifica integrale della Federazione dei Consorzi di irrigazione; la costituzione del Consorzio provinciale forestale; il convegno agricolo-forestale ed i problemi trattati ad Asiago il 15 aprile scorso; la gara provinciale casearia; il convegno regionale zootecnico tenuto a Vicenza il 16 dicembre u. s.

Nel campo industriale l'opera del Consiglio dell'Economia si è svolta nell'assistenza delle ditte e nella partecipazione a fiere regionali, nazionali e internazionali.

Il Consiglio ha poi disciplinato i principali mercati della provincia ed ha provveduto a predisporre un regolamento tipo per i mercati dei bozzoli. E' stata studiata anche la questione del commercio girovago.

Costante è l'interessamento del Consiglio per il problema delle comunicazioni e dei trasporti. L'interessamento è stato esplicato specialmente in ordine alla sistemazione delle ferrovie Nord Vicenza e all'allacciamento più intenso con Schio, Treviso e Bassano. Le comunicazioni tramviarie migliorarono fortunatamente per la vallata dell'Agno con la elettrificazione della linea Vicenza-Recoaro.

Il cav. Boschiero ha poi ricordato la istituzione del Consorzio per l'istruzione tecnica e la fondazione della scuola serale di commercio che ha dato buoni risultati. Infine ha accennato ad altre attività, non ultima quella per l'incremento del movimento turistico.

Il presidente e il vice presidente hanno risposto quindi ad alcune interpellanze dei consiglieri Della Barba, rag. Bettinelli e co. Dolfin Boldù.

L'assemblea è passata quindi a approvare il conto consuntivo 1928.

Infine il direttore della Cattedra ambulante di agricoltura prof. Lupetti e il cav. Italo Testa hanno prospettato in due chiare relazioni i principali problemi odierni dell'Economia agraria e della vita commerciale vicentina.

Prima di togliere la seduta il consiglio ha approvato la proposta della presidenza di istituire un premio annuale (medaglia d'oro e d'argento) per i commessi di negozi, agenti ed impiegati nonchè fattori di campagna che abbiano prestato lungo e lodevole servizio — trenta o quaranta anni — presso una stessa azienda.

✱ Ieri mattina, nei dintorni della villa ex Barbieri, a Monte Crocetta, ove sta sorgendo il Solarium comunale, si sono date convegno tutte le scuole medie della città per celebrare la festa degli alberi con la tradizionale e simbolica piantagione di alcune conifere donate dal Municipio.

Alle ore 10 le scolaresche si sono riunite nel parco antistante al Solario ove si è proceduto alla piantagione delle conifere. Terminata la cerimonia, il comm. dr. Nordera vice podestà, che col direttore didattico prof. Bedeschi rappresentava il Comune, ha tenuto un nobile discorso.

Alle ispirate parole del vice podestà ha fatto seguito il discorso ufficiale tenuto dal prof. cav. Armando Picone ordinario di scienze naturali del Ginnasio Liceo.

Lonigo

CARRETTIERE INVESTITO DA UN' AUTO

L'altro ieri il carrettiere Bonfada Giuseppe di Francesco di S. Gregorio di Veronella transitava verso le ore 18 dalla nostra cittadina per recarsi a Vicenza con un carico di materiale.

Senonchè giunto in località Cenghia, un'auto che seguiva la stessa strada mentre stava per sorpassare il carico investiva il conducente travolgendolo a terra.

L'auto seguiva la sua corsa senza curarsi del disgraziato che veniva subito soccorso da alcune persone che da lontano assistettero alla disgrazia.

Trasportato subito al nostro Ospedale Civile è stato ricevuto e medicato dal sanitario di servizio dottor Giarolo che ha riscontrato al Bonfada lo choc traumatico ed una leggera ferita alla mano.

Cronaca di Bassano del Grappa

I NUOVI ORARI

Con i nuovi orari, andati in vigore il 15 corr. la nostra città si è vista in certo modo isolata dai grandi centri industriali e commerciali, a causa delle nuove coincidenze, che non coincidono. Difatti, mentre questo inverno (col freddo) il primo treno partiva alle ore 4.33 e trovava quindi a Vicenza la coincidenza con Milano (ove si poteva giungere verso le ore 9) ora è stata protratta la partenza alle ore 5.15 impedendo così la suddetta coincidenza e nuocendo pure ai passeggeri di Castelfranco e Cittadella. Così dicasi anche per il treno ultimo di Venezia che giungeva alle ore 20.46 permettendo così ai viaggiatori provenienti da Padova e Vicenza di proseguire per la Valsugana; ora che entriamo nella stagione calda arriva a Bassano alle ore 19.55, mentre il treno di Padova giunge alle 20.32, non potendo così più continuare per Trento.

Altra corsa che fa perdere la coincidenza a Mestre col triestino, è il primo treno per Venezia, che partiva in inverno da Bassano alle ore 5.10, mentre ora è stato ritardato alle 5.40.

Di questi inconvenienti si sono fatti eco presso le competenti autorità i presidenti degli Industriali e Commercianti sigg. Lazzarotto G. Batta e Zilio Antonio, ed il consigliere camerale dr. Bortolo Nardini, e speriamo che, rivedute le tabelle orarie, siano apportate quelle modificazioni alle varie corse ferroviarie, da poter essere allacciati coi centri più importanti, con più rapidità.

RECITA DI BENEFICENZA

Venerdì sera, 24 corr., la Filodrammatica «Bassano» darà al teatro Olympia una recita di beneficenza pro Infanzia. Negli intermezzi, l'orchestrina bassanese del maestro Bevilacqua, rallegrerà lo spettacolo. Dato lo scopo altamente umanitario della serata, siamo certi che la cittadinanza risponderà presente.

CONCERTO AL SOCIALE

Domani sera, mercoledì, alle ore 21, nella sala del Teatro Sociale, gentilmente concessa, seguirà il secondo concerto vocale-istrumentale, organizzato per gli alunni delle scuole medie locali, e pei soci dell'Istituto Fascista di Coltura (Casa della Scuola). In programma figura anche la bravissima artista signorina Covolo, che tante simpatie ha raccolto nella nostra città in occasione della «Bohème» al Sociale.

Cronaca di Belluno

La Fiera di San Bernardino

Ieri è seguita la fiera annuale detta di S. Bernardino da Siena, con grande affluenza di persone dai circondari ed anche da diverse parti del Veneto. Giornata al mattino bellissima; poi, verso le dieci pioggia, che se non ha guastato il mercato di bovini, equini e suini, ha in parte guastato quello delle merci.

Le quotazioni dei bovini hanno subito considerevole aumento in rapporto ai prezzi del mercato seguito la settimana passata.

Pro dote della Scuola

Domenica si è avuto grande concorso al Sociale per la preannunciata festa Pro Dote della Scuola.

La prof. Pierina Boranga, direttrice didattica, iniziò la festa, dicendo degli scopi della stessa. Indi seguì la rappresentazione della bella commediola «Il fiocco di neve», riuscita nel modo migliore da parte di tanti frugolini e sceneggiata a meraviglia dalla concittadina prof. Lisa Angoletta Padovani.

Ruolo della gente di mare

nel giorno 21 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1879 — Giovanotti di coperta 362 — Mozzi di coperta con navigazione 173 — Mozzi di coperta senza navigazione 144 — Capi fuochisti 13 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 104 — Fuochisti 24 — Carbonai 863 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 30 — Mozzi di camera con navigazione 190 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

Cronaca di Treviso

Vita cittadina

E' uscito il N. 3 di *Vita Cittadina*, Rassegna mensile del Comune di Treviso.

Vi è ampliamente commemorato il grande pittore trivigiano Luigi Serena, morto il 12 marzo 1921. Il 2 novembre 1928, a cura del Comune di Treviso vennero esumati i resti mortali del pittore trevigiano per collocarli in apposita tomba, nello stesso giorno veniva inaugurata nella sala dell'Istituto Tecnico «Riccati» una Mostra colle migliori opere del Serena, la commemorazione ufficiale venne fatta con elevata orazione del prof. Silvio Zorzi. *Vita Cittadina* nell'illustrare tali cerimonie, riporta anche i migliori quadri del Serena che furono tanto ammirati alla Mostra.

Altro articolo è dedicato a Tito Garzoni, morto improvvisamente il 20 febbraio 1929 fra il generale rimpianto. Di questo buono, amato, ed umile trivigiano *Vita Cittadina* riporta un articolo da lui appositamente scritto per la Rivista nel gennaio 1929: «La prima biblioteca popolare a Treviso».

Anche il progetto, già in via di esecuzione pel collocamento delle Salme dei Caduti in guerra, ora nel Cimitero comunale Maggiore, nella cripta della Chiesa Votiva è ampliamente illustrato. Il progetto è dell'architetto prof. Del Fabbro e l'opera è stata voluta dal padre Urbano De Vescovi, delegato pro Chiesa Votiva.

Vita Cittadina riporta la lettera del prof. comm. Luigi Bailo scritta a S. E. Mons. Andrea Giacinto Longhin in occasione del suo giubileo episcopale.

Continua l'articolo interessantissimo del prof. G. B. Cervellini: «Aspetti di vita Trivigiana nell'ottocento»; questa seconda puntata contiene: l'Associazione medico veterinaria; l'orto botanico; la Società di amatori delle belle arti; le scuole serali e le biblioteche popolari; la lega filantropico-educativa; la Società di Santa Cecilia; la Società di ginnastica e scherma; il Museo provinciale di scienze naturali; il circolo stenografico trevigiano.

L'opera benefica e benemerita del Comitato Prov. di Treviso della Croce Rossa Italiana nel funzionamento della Colonia Marina «L. Luzzatti» a Cavazuccherina è descritta dettagliatamente ed illustrata con belle fotografie.

Sono riportati i più importanti provvedimenti adottati dal Commissario Prefettizio del Comune nel mese di marzo:

Deliberazione 2 marzo approvante norme modificative alle delibere podestarili 24 settembre e 20 dicembre 1928 per la stipulazione di un mutuo di L. 4.000.000 per la esecuzione di opere pubbliche.

Deliberazione 2 marzo 1929 di presa d'atto della sentenza della Corte di Cassazione del Regno con la quale venivano confermate le sentenze del R. Tribunale di Treviso e della Corte d'Appello di Venezia che respingevano la domanda della ditta Bedendi intesa ad ottenere la risoluzione del contratto d'appalto — per colpa del Comune — per le opere di navigazione del fiume Sile, la restituzione della cauzione e degli interessi, la condanna del Comune al risarcimento dei danni valutati a lire 800 mila oltre alle spese di giudizio. La delibera stessa liquida le competenze ai patrocinatori del Comune avv. comm. Francesco Ferro di Treviso e avv. comm. Renato Todaro di Roma.

Deliberazione 23 marzo 1929 con la quale in seguito alla presentazione al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del progetto esecutivo di costruzione di un sottovia al Terraglio presso la Stazione Ferroviaria principale scioglieva l'ufficio costituito per la preparazione di tale progetto licenziando il personale addetto all'Ufficio stesso.

Deliberazione 25 marzo 1929 che applica alle vetrinette di esposizione collocate non nella immediata vicinanza dell'esercizio al quale si riferiscono la tassa sulle pubblicità e non quella sul posteggio; considerando l'immediata vicinanza all'esercizio; le parti laterali allo stesso e la superficie delle colonne del portico ad esso antistanti.

Deliberazione 25 marzo 1929 con la quale il Comune eroga un ulteriore concorso di L. 5 mila alla Fabbriceria della Cattedrale di Treviso per i lavori di consolidamento e restauro del Duomo e di ricostruzione della cella campanaria.

Deliberazione 25 marzo 1929 per la erogazione della somma di lire 2 mila all'Istituto Comunale di Musica «F. Manzato» quale contributo del Comune nella spesa occorrente alla partecipazione del Corpo Corale di detto Istituto al Concorso nazionale di Roma delle Società Corali.

Deliberazione 26 marzo 1929 con la quale veniva accettato dall'Ammin. comunale lo Statuto della Società del Teatro Sociale e veniva pure concordata una convenzione fra detta Società ed il Comune sotto le seguenti condizioni:

A) Riconoscimento del Comune di Treviso da parte dei Soci, della qualità di socio e quindi di comproprietario a quote uguali agli altri dell'intero stabile, annessi e pertinenze costituenti il Teatro Sociale, con diritto al godimento ed uso del palco N. 12 seconda fila, pervenuto al Comune stesso dalla contessa Caterina Jacquillard d'Onigo, con atto di donazione;

B) consolidamento per il Comune in una somma fissa di canone annuo, rivedibile sotto talune condizioni, della quota da esso Comune dovuta sulle spese di amministrazione e di gestione;

C) Riconoscimento nel Comune di partecipare come Socio alle riunioni che interessano la proprietà con diritto di voto a mezzo del suo rappresentante.

Deliberazione 26 marzo 1929 con la quale veniva erogata alla Presidenza del Teatro Sociale la somma di L. 25 mila quale contributo del Comune per gli spettacoli d'opera nelle stagioni di Pasqua e di S. Martino, con l'obbligo che per ogni opera venga data almeno una serata a prezzi popolari.

Deliberazione 26 marzo 1929 per la costruzione di una pista per gare podistiche nel campo sportivo di S. Maria del Rovere con la spesa di Lire 7000, tenuto conto che tale spesa verrà sostenuta in parti uguali dal Comune e dall'Amministrazione Provinciale. La pista misurerà complessivamente m. 386.50, sarà larga in media m. 5.50, comprenderà due rettilinei, uno dei quali lungo m. 1.30, avrà ampie curve rialzate. Il fondo sarà di vari strati per renderlo permeabile ed elastico e cioè avrà uno strato di ghiaia, uno di terra, uno di sabbia ed uno di polvere di carbone. I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio Tecnico del Comune.

La pista verrà assegnata all'Ente Sportivo Prov. della Federazione Fascista.

I lavori della nuova pavimentazione stradale in Piazza S. Vito e via del Municipio sono illustrati con fotografie.

Per ultimo viene ricordato l'incontro internazionale di calcio che ha avuto luogo nel giorno di Pasqua nel Campo di S. Maria del Rovere, fra la squadra di Treviso F. B. C. e quella Chaux de Fonds. Le squadre figurano in belle fotografie.

Segue il bollettino statistico del Comune con oltre 60 prospetti.

La "giornata alpina" al Rifugio Treviso

Pubblichiamo il programma della «Giornata alpina» al Rifugio Treviso in Val Canali che avrà luogo domenica prossima 26 maggio:

Partenza da Treviso in automezzi ore 4.30; per Feltre, arrivo a Fiera di Primiero ore 7; proseguimento in auto per Villa Welsperg ore 7.30; arrivo a Villa Welsperg e inizio salita ore 8; arrivo al Rifugio Treviso (m. 1630) ore 10.

Escursioni nei dintorni. Colazione al sacco.

Inaugurazione del «Sentiero del Podestà alla Croda Grande», ore 14.

Inizio discesa ore 15.30; a Fiera di Primiero ore 17.30; partenza per Treviso ore 18; arrivo a Treviso ore 20.

La quota d'iscrizione, comprendente il viaggio di andata e ritorno in automezzo, è fissata in L. 25.

Equipaggiamento: E' sufficiente un paio di scarpe robuste.

Provvigioni: I partecipanti dovranno portare una colazione al sacco. Al Rifugio si trovano cibi in scatola e bevande.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del C.A.I. (via Fiumicelli, 15) ogni sera dalle 20.30 alle 21 e si chiudono giovedì 23 maggio.

Sarà gradito l'intervento dei non soci.

L'on. Olivi celebrerà il 24 Maggio

Per iniziativa dell'Associazione Volontari di Guerra, Sezione di Treviso, domenica 26 maggio, nel salone dei Trecento, il Presidente della Sezione stessa on. avv. Giuseppe Olivi celebrerà la data del 24 maggio. Il Segretario Federale co. dr. Stena Bolasco approvando questa nobile iniziativa, ha desiderato che il discorso dell'on. Olivi sia indirizzato particolarmente ai giovani, i quali, meglio di tutti possono e debbono intendere nel suo profondo significato la storica data. Contemporaneamente sarà costituito il Comitato Trevisano della Associazione Pro Dalmazia. Daremo a suo tempo più particolari notizie.

Al Teatro Garibaldi

Ieri sera domenica i bravi filodrammatici del Dopolavoro di Preagnziol, aderendo alle molte richieste, hanno ripetuta la rappresentazione della ormai celebre commedia «Nina, no far la stupida». La recita ha segnato un nuovo trionfo pei volonterosi dilettanti dopolavoristici. Specie il protagonista m. Antonio Zanuso e il signor Tinin, le sig.ne Ada De Adamo e Clelia Radicula, il De Stefani, fedelissimi interpreti delle loro parti, hanno suscitato sincero tributo di applausi ed alla fine di ogni atto furono più volte evocati agli onori del proscenio.

Cronaca di Feltre

UN PAUROSO SALTO

Un camion Spa, della locale impresa trasporti De Cet per scansare una mucca, precipitava da una scarpata alta dieci metri, nei pressi di Arten. Il guidatore rimase miracolosamente incolume e lievi danni ebbe la macchina.

ESAMI DEI PREMILITARI

Sabato e domenica nella caserma Zannettelli, hanno avuto luogo gli esami di circa 100 premilitari che hanno compiuto il primo corso. Erano presenti il capitano Gobbi degli Alpini, il centurione D'Alberto Vito ed un rappresentante del Console di Belluno. I presenti si felicitarono con l'istruttore, capo manipolo Giulio Centeleghe, che, nonostante la pessima stagione, trovò il modo di ben addestrare i giovani che gli son stati affidati.

CONCERTO RIMANDATO

Causa il cattivo tempo il concerto della banda cittadina che doveva aver luogo ieri sera, è stato rimandato a giovedì 24 corr. festa nazionale.

Giuoco a premio

Son orientale. Morì di amore
Non è la Patria che ho qui, nel core!

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

NOTIZIE RECENTISSIME

L'inizio della Conferenza della Piccola Intesa

BELGRADO, 20

Stamane alle ore otto e trenta, è qui giunto il Ministro degli Esteri della Cecoslovacca, Benes, accompagnato dalla signora Benes, dal capo di gabinetto e dal segretario. Ad incontrare il Ministro alla frontiera si era recato il Ministro cecoslovacco a Belgrado, Seba.

A ricevere Benes alla stazione erano Kumanoudi, Ministro degli esteri ad interim di Jugoslavia, Minorescu Ministro degli Esteri di Rumania, Emandi ministro di Rumania a Praga, Toholake ex Ministro jugoslavo a Bucarest, Anpjelkovic Ministro di Jugoslavia a Praga e Filodor Ministro di Rumania a Belgrado.

Il Ministro degli Esteri di Romania, Minorescu, accompagnato dal Ministro di Romania a Belgrado, Filodor, si è recato poi alla Tomba del Milite Ignoto sulla quale ha deposto una corona. Nella stessa mattinata la delegazione della Piccola Intesa e i rappresentanti della stampa si sono pure recati alla Tomba deponendovi una corona di alloro.

Alle 11 i Ministri degli Esteri della Piccola Intesa si sono riuniti per una prima conferenza. Prima della riunione Benes e Mironescu si sono recati a Palazzo Reale ove hanno lasciato il loro biglietto da visita. Al termine della prima riunione Benes è stato ricevuto in udienza particolare dal Re. Anche Mironescu sarà ricevuto dal Sovrano.

Alle ore 13 i tre Ministri hanno partecipato ad una colazione alla quale sono intervenute anche varie personalità del mondo diplomatico e alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Pribicevic arrestato a Belgrado e tradotto in carcere colla moglie

BUDAPEST, 20

Secondo notizie giunte da Belgrado, nel pomeriggio di ieri è stato arrestato in quella città Svetozar Pribicevic, l'intimo amico di Stefano Radic e vicepresidente della disciolta coalizione democratica. Pribicevic era giunto ieri l'altro da Zagabria per fare visita a sua moglie, che è ammalata. Verso sera Pribicevic e la sua signora sono stati arrestati e condotti sotto forte scorta nel paesello di Brus, presso Krusevatz nella Serbia centrale. Pribicevic è accompagnato dal suo intimo amico Gregorio Bosković, che si è messo volontariamente in viaggio per difendere Pribicevic contro possibili attentati.

Il provvedimento adottato nei riguardi di Pribicevic è un indizio sicuro che Re Alessandro vuole iniziare una politica più rigida nei riguardi della Croazia. Ciò risulta anche da un messaggio reale diretto al popolo croato e che fu letto in diversi comizi tenuti in Dalmazia dal ministro per la Politica Sociale dott. Drinkovic. Nel messaggio è detto, fra l'altro, che l'attuale stato di cose, ossia la dittatura, continuerà finchè le conseguenze perniciose della politica di partito che dominava negli anni scorsi la vita pubblica non saranno completamente eliminate. Il Re invita tutti i croati ad appoggiarlo nei suoi sforzi volti al bene del paese.

Dell'arresto e dell'internamento di Pribicevic, la stampa jugoslava non dà notizia.

Navi da guerra per la Turchia nei cantieri italiani

PARIGI, 20

Il corrispondente particolare dell'*Echo de Paris* da Londra informa che il Ministero della Difesa nazionale turco ha stretto con un gruppo di arsenali italiani un contratto per la costruzione di due incrociatori, due sottomarini e vari cacciatorpediniere. Il contratto ammonta a quindici milioni di lire turche. Le navi dovranno essere consegnate in uno spazio di tempo di ventidue mesi. Le offerte inglesi e americane sono state respinte per i prezzi troppo elevati. L'offerta francese che si avvicinava a quella italiana, non è stata accolta causa il tempo richiesto per la consegna.

Il tredici per cento del prezzo sarà pagato alla consegna ed il resto suddiviso in otto anni.

« E' questo — scrive il corrispondente — un nuovo successo per i cantieri italiani, che sono riusciti dopo la guerra ad ottenere importanti ordinazioni dall'Argentina, dalla Grecia, dalla Spagna e dalla Romania ».

Lord Rosebery ammalato

LONDRA, 20

Lord Rosebery, ex Primo Ministro, è gravemente ammalato; il suo stato è critico. Egli ha 82 anni.

Tragico bilancio sportivo per un bestiale timore di folla

NEW YORK, 20

Una grande riunione sportiva allo Stadio Yankee si chiuse con un tragico bilancio: tre morti e settantacinque feriti.

Una grande folla era accorsa allo Stadio per assistere ad una partita di base-ball tra le squadre «Red-Boys» di Boston e «Yankee» di New York. Il tempo, che era bello, ad un certo punto si fece minaccioso ed infine si ebbe uno scroscio di pioggia torrenziale. Coloro che avevano preso posto nelle tribune all'aperto incominciarono allora a dare l'assalto alle tribune coperte. In breve migliaia e migliaia di persone si affollarono presso le porte. Avvennero allora scene selvagge. Come se si trattasse di sfuggire ad uno spaventoso pericolo, quell'ondata umana si addensò presso i primi posti coperti, che naturalmente erano già occupati, e premette finchè si videro cumuli di corpi quasi rotolanti sulle gradinate. I più deboli e i meno abili vennero travolti e calpestati. Prima che giungesse la polizia, tre spettatori erano morti mentre settantacinque altri avevano riportato ferite più o meno gravi e dovettero in gran parte essere ricoverati all'ospedale. Intanto la partita era stata sospesa e il resto del programma rinviato.

Le elezioni municipali a Sofia segnano la sconfitta delle sinistre

SOFIA, 20

Con grande affluenza alle urne si sono svolte senza alcun incidente e nell'ordine più perfetto le elezioni municipali a Sofia. Vi hanno preso parte tutti i partiti politici raggruppati in diverse coalizioni.

I risultati dimostrano una sensibile maggioranza di voti ottenuta dalle due principali correnti politiche, cioè dall'intesa democratica che ha avuto 13.104 voti, con 17 mandati e dalla coalizione del partito democratico e delle due frazioni di liberali che ha ottenuto 11.899 voti con 16 seggi. La coalizione dei radicali socialisti e della frazione agraria di Dragueff ha avuto 4.587 voti con un seggio e il blocco del lavoro, dei comunisti e degli agrari coalizzati 4.962 voti con due seggi.

Le elezioni segnano una diminuzione di tutti i partiti di sinistra ed una sconfitta dell'estrema sinistra.

Tre persone uccise a un passaggio a livello

PERPIGNANO, 20

Al passaggio a livello presso il Sur La Tet una automobile è stata investita da un treno proveniente da Prades. Tre persone sono rimaste uccise.

La figura di Giovanna d'Arco esaltata da Poincarè

DOMREMY, 20

Poincarè ha visitato vari comuni della Lorena ove vissero i suoi avi. A Domremy è stato offerto in suo onore un ricevimento. Il Presidente del Consiglio ha pronunciato un discorso in cui, cogliendo occasione dal fatto che si trovava nella patria di Giovanna d'Arco, ha fatto un elevato elogio dell'eroina, mettendone particolarmente in rilievo lo spirito di carità di cui diede prova, tanto verso i francesi che verso i nemici e terminando con l'augurio che sia seguita la sua scuola di disinteresse e di sacrificio.

Nave scuola italiana festeggiata a Malta

MALTA, 20

La Nave Scuola italiana «Cristoforo Colombo» è rimasta otto giorni in queste acque. L'equipaggio e gli allievi sono stati fatti segno a cordiali manifestazioni da parte delle locali autorità civili e navali.

Il console italiano ha offerto un ricevimento al quale hanno partecipato le più spiccate personalità della colonia. In onore degli ospiti è stato organizzato un ballo nella sede del Fascio. Nelle varie riunioni si è inneggiato al Re, al Duce ed alla Marina italiana.

La Nave Scuola è partita stamane da Malta.

Scioglimento della sezione romana dell'Unione Marinara Italiana

ROMA, 20

Il contrammiraglio in ausiliaria Carlo Grenet, delegato regionale per il Lazio dell'Unione Marinara Italiana, ha disciolto la sezione di Roma della Unione stessa. La sezione sarà ricostituita quanto prima ad invito del medesimo delegato regionale.

Una lettera di d'Annunzio ai mutilati asolani

ASOLO, 20

Il Comandante d'Annunzio ha fatto pervenire alla locale Sezione dei Mutilati la seguente lettera:

« Cari Compagni, ho notizia di Voi dalla nostra devota sorella Anna Malipiero. So che, nel prossimo anniversario, ella taglierà per Voi il pane lungo col mio coltello conviviale. So che ora Voi siete in ventinove. E in questa santa sera non io potrei dunque essere il trentesimo?

« Or è quattordici anni, in questa sera io soffiavo — a Roma — con tutta l'apotenza della mia parola sul fuoco della guerra.

« Voi ve ne ricordate, di sopra di tanti Italianastri che dimenticano.

« Vi abbraccio. Mi vedrete apparire, in carne o in simbolo.

« Il Vostro compagno Gabriele D'Annunzio.

« 16 maggio 1929. »

Il Comandante si è inoltre compiaciuto di inviare alla Sezione una bellissima sua fotografia, in grande formato, colla dedica che riportiamo: « Ai gloriosi mutilati Asolani che rifecero maschio il volto di Asolo, già simigliante — ne' sogni de' poeti — alla regina di Cipro. Gabriele D'Annunzio, orbo veggente. Maggio di Quarto, XIV anniversario, 1929. »

Esultante attesa a Parma per la visita del Principe Umberto

ROMA, 20

La città è esultante per la imminente visita di S. A. R. il Principe Ereditario che viene a Parma per la celebrazione del centenario dei Cavalleggeri di Novara. Le strade sono imbandierate, tappezzate di striscioni inneggianti all'Ospite Augusto e di manifesti di saluto al giovane Principe pubblicati dalla Federazione fascista, dal Fascio di Parma e dalle associazioni patriottiche.

Alle 12.5 è giunto l'on. Lessona, Sottosegretario al Ministero dell'Economia Nazionale, ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Podestà, dal Segretario Federale e da altre autorità. S. E. Lessona si è recato in Prefettura, quindi alla sede del Consiglio Provinciale dell'Economia dove è ospite del Consiglio stesso.

Per l'alloggio ai viaggiatori sprovvisti di documenti

ROMA, 20

Il Ministro degli Interni ha, con recente circolare, diramato istruzioni circa l'alloggio ai viaggiatori sprovvisti di documenti di identità personale.

Dice la circolare: « 1) sia consentito agli albergatori di fornire alloggio ai viaggiatori sprovvisti di documento di identità a termini di legge, subordinatamente però all'obbligo di comunicarne immediatamente le generalità — da riportarsi anche nel prescritto registro — all'autorità di P. S. che provvederà direttamente alla identificazione dei viaggiatori medesimi.

« 2) sia riconosciuta la validità, agli effetti della identificazione dello stato, ai documenti riconosciuti equipollenti alla carta di identità, ma scaduti agli effetti per cui vennero rilasciati, purchè vengano esibiti entro il periodo di mesi 6 dalla data della scadenza. »

Un giovane precipitato dal secondo piano a Verona

VERONA, 20

Una disgrazia è avvenuta fuori porta San Zeno ed è toccata allo studente Mario Reggio colà dimorante con la famiglia.

Il giovanetto era a giocare con due compagni in uno stanzone del secondo piano dello stabile, quando, per essersi sporto troppo dalla finestra, ha perduto l'equilibrio ed è precipitato in istrada.

In suo aiuto è accorsa gente. Il poveretto è stato trasportato svenuto all'ospedale dove i medici gli hanno riscontrato lesioni di carattere generale, particolarmente alla testa, guaribili in un mese.

Dà alla luce un figlio mentre attende il rito nuziale

CATTARO, 20

Nel vicino paesello di Krtoli un lungo corteo nuziale accompagnò in chiesa Rade S., che doveva unirsi in matrimonio con Dara V. I due giovani sposi avevano già preso posto sul banco davanti all'altar maggiore. Ma il prete si faceva attendere. Ad un tratto la sposa si sentì mancare le forze. Fu accompagnata in sagrestia, ove diede alla luce un maschietto. La giovane madre fu portata a casa in vettura e il matrimonio fu rimandato. Fra qualche giorno, quando la puerpera potrà lasciare il letto, saranno celebrati il matrimonio della madre ed il battesimo del bimbo.

ULTIME TEATRALI

"Come vi piace„ Cinque atti di Shakespeare

(Goldoni 20 maggio 1929)

Il Chiarini, che ha tradotto con molto garbo questo *Come vi piace*, ha chiamato la commedia il più giocondo e il più affascinante capolavoro di poesia creato dal genio drammatico di Shakespeare. Certo nei cinque atti la poesia vi scorre a flotti, e certo sopra il leggero barocchismo del canovaccio filosofico, ironico e satirico, scherza lieto il sole filtrato dalle fronde e soavemente esalano le musiche dell'acque e i profumi del bosco.

La vicenda, che si parte da un fosco intrigo di famiglia e si corona felice con quattro matrimoni dopo aver giocato fra teneri e burleschi episodi d'amore, è di poca importanza nell'economia del lavoro. Basta a crear tanti quadri che s'avvicendano lesti e leggeri, spargendo sospiri e sorrisi innanzi a sfondi luminosi di colli, di selve e di prati fioriti.

La commedia guardata a trecent'anni circa di distanza dal giorno della sua nascita, rivela una tecnica piuttosto rudimentale e può facilmente sembrare slegata e frammentaria. Ha certi vuoti e certi ripieni che recano sensibili squilibri, espone certe scene che non hanno ragione di vita e contiene perfino tra i suoi personaggi qualche creatura che è affatto estranea all'azione ed entra solo in causa per recare o il soffio nostalgico di memorie lontane, o un contributo di ragionamento che chiazza d'ombre sinistre la luminosità dell'ambiente e desta lo spettatore assorto sull'ali della poesia e lo conduce a rimirare più in basso le amare realtà della vita.

Ma forse di tale disuguaglianza lo Shakespeare sapeva, e anch'egli trovò la possibilità di qualche incertezza e di qualche disorientamento del pubblico innanzi a sì vasta e sì varia sostanza. Tanto è vero che il titolo è una specie d'invito rivolto allo spettatore il quale, come a lui piace, potrà interpretare la commedia e scegliere tra i fiori sparsi a piene mani nel campo dei cinque atti.

Certo non tutte le zone di sì vecchia commedia hanno ancora il potere di dar fremiti alla folla, nè tutta la sua satira ci morde, nè tutta la sua comicità ci afferra e ci diverte.

Ma il grande e soave quadro bucolico, che tante volte ci ha ricordato iersera la nostra sana e fragrante commedia pastorale dei secoli decimosettimo e decimottavo, ha pur tratti che serbano ancora tutto il loro primitivo interesse e zone che s'aprono alla contemplazione viva e commovente del cuore e dell'anima umana e squarci attraverso i quali sgorga alto e canoro un'inno alla natura e canta l'invito alla semplicità della vita.

Opportuna fu quindi, quanto coraggiosa e fortunata, l'idea di Sem Benelli di esumare il lavoro e di esporlo in una veste scenica, sì ricca, sì gustosa, e soprattutto sì nobile quale iersera godemmo. I freschi e luminosi scenari, e gli squisiti costumi di Caramba ci hanno offerto infatti gioie visive quali non si è soliti godere da allestimenti scenici di teatri italiani e il quadro ebbe e nel second'atto e nel quinto contributo di vivacissima grazia dalle danze di Asa Pelasko.

La recitazione, presa nel suo complesso, ci è sembrata più volonterosa che felice: un pò slegata, un pò incerta e in certi tratti un pò fuori di stile. Ma la commedia è sì difficile e la sua realizzazione sì irta di agguati che ogni menda è assai degna di perdono. Guglielmina Dondi, in una parte di grandissimo impegno e ambigua per il carattere di un travestimento, fu semplice, chiara e vivace; Corrado Racca recitò con quella vivezza e con quella plasticità che gli son proprie; Carlo Ninchi, il quale prodigò anche nel canto la sua fresca e rotonda voce baritonale, fu corretto e felicissimo sempre; Filippo Scelzo rese con molto buon gusto un carattere assai interessante per il suo senso filosofico e trovò accenti di tale finezza da meritarsi un lungo applauso a scena aperta; il Collino costruì gustosamente una figura di buffone; Jole Morino fu squisitamente espressiva e la Lavoratti semplice e garbata. Ottimi furono pure il Cappelli, il Duse, il Sinibaldi, e così la Da Reggio e Franca Taylor che esposero con molta grazia un episodio di canto, e tutti gli altri.

Il pubblico applaudì con calore e volle alla fine di ogni atto più volte gli attori alla ribalta. *a. z.*

L'entusiastico addio di Vienna agli artisti della Scala

VIENNA, 20

(E.M.) Ora che se ne sono partiti fra uno sventolio di fazzoletti al canto di « Giovinezza » e fra grida di evviva, bisognerebbe trovare le parole più semplici e sfrondarle dagli aggettivi e dalla retorica per dare anche ai lontani, ai connazionali d'Italia la stessa emozione che ha preso noi italiani all'estero al chiudersi di questa breve visita dei messaggeri dell'arte nostra; emozione e gratitudine perchè se è bello per gli italiani che sono in patria veder rifiorire il Paese, è pur bello, per quelli che ne sono fuori, assistere ad affermazioni che per molte vie contribuiscono a diffondere all'estero la sensazione di questa rifioritura gagliarda, e sentir cadere, non foss'altro che per breve tempo, le avversioni e le prevenzioni, residuo delle antiche lotte e parola d'ordine per lotte nuove.

Toscanini e gli artisti della *Scala* hanno conquistato Vienna ed hanno portato il pubblico ad un entusiasmo che non avrebbe creduto possibile e senza precedenti; perchè se forse altra volta la sala dell'Opera viennese aveva vibrato degli stessi applausi che l'hanno scossa l'altro ieri sera e più ancora ieri sera con la rappresentazione della « Lucia », mai prima d'ora tutta la città, quasi in ogni casa, aveva potuto provare, per il mirabile effetto di una finissima audizione radiofonica, la stessa emozione delle poche migliaia di privilegiati che affollavano il teatro.

L'ultimo atto di questa breve sosta ha avuto luogo stamane fra le 10 e le 10.35, alla stazione dell'ovest. Maestro ed artisti avevano soltanto poche ore di sonno, poichè ieri sera erano convenuti tutti ad un ricevimento in casa Castiglioni e poscia, ancor più ristretti di numero e nelle ore piccine, fra le 2 e le 4, in casa del consigliere della Legazione d'Italia Geiser Celesia di Vegliasco.

Gli artisti sono stati circondati da una squadra di piccole italiane del Fascio di Vienna. A vedersela tutta intorno quella nidiata della Patria che cresce, amorosamente carica di fiori da offrire ai partenti, due lucciconi sono comparsi agli occhi del Maestro, che si è sfogato in carezze su quelle testoline; poi si è caricato le braccia di fiori ed è montato sulla vettura letti. Commossi erano tutti e di questa commozione hanno dato segno con un applauso al rappresentante del Governo Italiano Auriti.

Toscanini intanto e gli altri artisti principali si sobbarcavano per circa mezz'ora alla dura fatica degli autografi. Il treno è infine partito fra canti ed evviva.

Le finali di fioretto per dilettanti a Fiume

FIUME, 20

(m.v.) Ieri ad Abbazia, nel salone del Kursaal Quarnero, hanno avuto luogo le eliminatorie del campionato nazionale di fioretto per dilettanti. I finalisti hanno nella giornata d'oggi disputato gli incontri decisivi che hanno dato i seguenti risultati:

1. Guaragna Gioacchino, otto vittorie e una sconfitta; 2. Carniel Dante 7 vittorie, due sconfitte, 24 colpi presi; 3. Minotti Ugo 7 vittorie, 2 sconfitte e 28 colpi presi; 4. Boni Aldo 6 vittorie; 5. Marzi Gaetano con 5 vittorie; 6. Veratti Ciro 4 vittorie; 7. Ragno Saverio con 3 vittorie; 8. Rocca Sebastiano pure con tre vittorie; 9. Salafia Emilio con 2 vittorie; 10. Terlizzi Umberto con una vittoria.

Domani avranno luogo le eliminatorie pel campionato di spada da terreno e dopodomani le finali. Il 23 si svolgeranno le eliminatorie di sciabola e il 24 le finali; sabato vi sarà un'accademia finale.

Treno di benzina esploso Quattro morti e tre feriti

VIENNA, 20

(E.M.) Ieri alla stazione romena di Also Temesi un treno composto di quindici vagoni cisterna che non poteva essere fermato dal macchinista, è andato a finire su un binario morto ed ha cozzato contro i repulsori. La locomotiva si è rovesciata ed i vagoni di benzina sono esplosi. Quattro ferrovieri sono rimasti morti e tre altri hanno riportato gravissime ustioni.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 84

La Cantante mascherata

— Sia... consentì Trimier... Ma allora canti subito... e poi, se tu vedessi che vuol assolutamente restare.. decidila a smascherarsi.. perchè se mi immischierò io le cose finiranno male.

Elena si avvicinò alla Cantatrice Mascherata ridivenuta impassibile e le disse qualche parola sottovoce: la enigmatica artista si alzò bruscamente e si diresse verso il pianoforte dell'orchestra.

Al baccano di poco prima successe il silenzio più assoluto.

Giacomo Dartois, nel suo nascondiglio, quasi trattenendo il respiro, tendeva ansiosamente l'orecchio...... Voleva udire di nuovo il suono di quella voce che pochi minuti prima aveva arrestato d'improvviso il suo slancio omicida.

La Cantatrice Mascherata seduta ora al pianoforte vi traeva qualche accordo come per provare il suono dello strumento.

Poi col capo alto, con le mani pronte a correre sulla tastiera d'avorio... annunziò in questo modo il titolo della sua canzone.

— Ecco per cominciare... « Le Bonheur d'être Muflet! »

Uno stupore inatteso invase la tavola... si udì un mormorio... poi una risata formidabile.

Dalla gola canora della Cantatrice Mascherata era uscita la voce di un uomo una voce che quasi tutti riconobber!

Paolo Trimier ridendo con maggior letizia degli altri si slanciò verso il piano e strappò, stavolta senza incontrar resistenza alcuna, la parrucca e la maschera che ricoprivano... Gastone Molinet...

Il suo apparire fu accolto da una ovazione trionfale.

— Bravo!... Bravo!... Viva Molinet! Il solo!... L'unico!... L'impabile! Che bellissimo scherzo!... Beneee!... Bravooo

Bourdillat annientato trovò appena la forza di riguadagnare lo spogliatoio, riprendersi il soprabito... il cappello... e sparire!

Nel suo nascondiglio invece Dartois con le mani premute sul cuore si sentiva venir meno dalla gioia e mormorava:

— Ah Lucia... Lucia... sei una donna... e il compagno che ti sei scelto è degno di te... Sento che egli è buono... leale... sento che con la sua bella gaiezza saprà riconfortare la esistenza che io avevo oscurata col mio abbandono... Siate felici insieme!... Voi meritate la felicità di cui io non son più degno...

Pure non me ne andrò ancora di qua: stasera io debbo compiere la vendetta di Chènecour, unendo nella morte come ho unito nella vita, due esseri infami e crudeli!...

E risoluto ad attendere il momento propizio per armare la sua mano omicida, si rimise in osservazione....

Ormai il silenzio si era fatto e l'uditorio ascoltava con vera letizia dopo tanta allegria pazzesca e disgustosa Molinet, impagabile nella sua elegante acconciatura femminile.

D'un tratto Dartois notò che Elena Morannes faceva un segno impercettibile ad un giovanotto indicandogli precisamente il boschetto di fusaggini: riconobbe in lui il barone di Prévenchère.

Questi dopo poco si alzò, lasciò il gruppo degli invitati con ostentata indifferenza e si avvicinò al boschetto in cui Dartois si era internato.

Due minuti dopo allo stesso modo Elena lo raggiunse. Dal suo nascondiglio Dartois udiva il loro mormorio.

— Sei più bella e più desiderabile del solito, stasera, Elena, diceva di Prèvenchère....

Fremendo sensualmente ad una furtiva carezza Elena rispondeva:

— Più di Clara Trimier? Più di Riretta?

Che vuoi che me ne faccia di Riretta uscendo di qua?

— Meglio così, approvò Elena, tanto più che in questi giorni hai altro da fare che occuparti di lei...

— Che vuol dire? — domandò l'altro aggrottando le ciglia.

— Via... non far la bestia... Lo sai benissimo! Trimer ha fretta di mettere un termine allo stupido amore di suo figlio... ed io ho fretta quanto lui....

Voglio che la mia vendetta nei riguardi di Gilles Trimier sia un fatto compiuto il più presto possibile... Potrebbe darsi che la soverchia disperazione lo portasse ad un suicidio che tornerebbe a vantaggio di noi due!

Dunque, senza finger oltre l'incomprensibilità dela cosa dimmi il risultato di questi quattro giorni di riflessione... e in qual modo arriverai a fare ciò che attendo da te...

— Ecco... replicò Arturo

Ho sorvegliato i dintorni del n. 2 bis dell'avenue d'Orleans dove abita la donna amata da Gilles Trimier... ed ho constatato che ogni mattino, ella si reca in via Lemaignan... via poco frequentata nei pressi del parco Monsouris... e sale in una casa di aspetto modesto dove resta tutta la mattina... Interrogando la portinaia ho saputo che va da una certa signora Noubert, dattilografa a scrivere a macchina..... per guadagnare qualcosa....

— E allora, già che sai questo, concludi e dimmi che farai!

— Ecco....

Gli applausi dell'uditorio che risuonavano le ovazioni a Molinet coprirono il mormorio dei due complici.

Dartois si sentì riprendere dalla angoscia non potevano essere contro sua moglie i progetti di quei criminali? Aveva il cuore e l'anima e lo spirito così pieni di Lucia che in ogni cosa non vedeva che lei non pensava che a lei, non temeva che per lei. E insieme alla paura lo riprendeva la terribile gelosia.

Gilles Trimier era dunque innamorato di sua moglie? D'improvviso gli giunse ancora qualche parole di Elena:

— Ben ideato, amico mio. Non manchi nè d'immaginazione nè di abilità. Ma siccome saresti capace di ingannarmi poichè non hai nagnanza per il progetto ti avverto scosto il tuo primo scatto di ripuche ne sorveglierò io stessa la sua esecuzione sino al momento psicologico...

Dunque a buon intenditore poche parole.

Domani alle nove trovati dinanzi all'8 bis dell'avenue d'Orleans. Vi sarò anch'io...

E se farai le cose come devi... a te la bella dote promessa... e a me un dono vistoso di papà Trimier... di cui forse un giorno godremo la grande ricchezza! In fondo è sempre stato il mio pensiero!

Mentre negli occhi della coppia ambigua luceva una fiamma di cupidigia, uno strano sorriso increspò le labbra di Dartois:

— E dire, mormorò tra sè, che io meditavo la morte di questa donna, e di Trimier... quando ella stessa mi vendicherà di lui... e gli farà espiare tutto il male che ha fatto un tempo a suo padre...

Con quale ardore, con quale gioia compierà la sua vendetta... quando saprà...

Ma non finì il suo pensiero... ripreso intensamente dall'osservazione della coppia...

(continua)

Anno CLXXXVII N. 142 - Cent. 25

Mercoledì 22 Maggio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.80 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 3.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

GIORNATE D'ENTUSIASMO A RODI

L'omaggio ai Sovrani

degli ortodossi, mussulmani e israeliti

RODI, 21

Le due giornate di continue dimostrazioni sembrano aver acceso nell'animo della cittadinanza nuove fiamme di entusiasmo.

S. M. il Re stamane è sbarcato dalla Savoia prestissimo, per recarsi a visitare le mura cavalleresche. Il Sovrano ha percorso i bastioni di S. Giorgio, di Alvernia, d'Inghilterra, di Provenza e di Spagna soffermandosi ad esaminare minutamente le opere fortificate delle quali ha mostrato di conoscere a fondo i particolari.

La visita all'Armeria

L'Augusto Sovrano ha ricordato l'epoca nella quale Rodi era un borgo orientale vivente una vita grama e trascurata, confrontandola con la vita civile odierna alla quale è stata chiamata dal Governo italiano.

I quartieri israelita e musulmano adiacenti rispettivamente ai lati esterno ed interno delle mura percorse da S. M. il Re, che accompagnato nella visita dal Governatore Lago e dal sopraintendente ai Monumenti e Scavi dr. Jacopi, vanno rapidamente popolandosi di folla che improvvisa calde ed entusiastiche dimostrazioni.

Il Sovrano lascia le mura nei pressi della baia Acandia e in automobile raggiunge la Porta della Marina e il forte S. Nicola. Gli equipaggi delle navi da guerra e commerciali ancorate in porto, schierati sulle tolde, salutano allorchè S. M. il Re si reca quindi ad attendere al pontile di sbarco la Regina Elena e le Principesse Reali.

Il corteo varca la porta dei Cervi nel cui sfondo si profilano le agili linee del palazzo di Lingua Albanese, sede della podesteria, e giunge dinanzi al Palazzo dell'Armeria dove ha sede l'istituto archeologico Fert. Gli Augusti Sovrani sono ricevuti dal dr. Jacopi e visitano, interessandosi vivamente, le magnifiche sale della biblioteca e dell'archivio fotografico illustrativo contenenti i documenti relativi alla Rodi del passato.

Al Museo Etnografico

Nell'ufficio della Sovrintendenza S. M. la Regina ammira una icone di S. Giovanni di Patmo e preziosi tappeti mentre il Re e la Reale Famiglia appongono le proprie firme nell'albo d'onore dell'Istituto.

Vivamente compiacendosi col dr. Jacopi S. M. Vittorio Emanuele osserva come nella sala delle riviste periodiche è stato collocato il suo munifico dono all'Istituto cioè il *Corpus Nummorum*.

Ha quindi luogo la rivista all'Ospedale dei Cavalieri, non più ricovero di degenti, ma adibito a Museo nel quale sono custoditi gli inestimabili tesori d'arte scoperti e valorizzati dalla tenace opera dei nostri valenti archeologi. Nella sala dei marmi la Regina si sofferma particolarmente ad ammirare una pregevolissima statua di Venere testè ricuperata durante i lavori di scavo nel porto.

I Sovrani, inaugurando poscia il Museo Etnografico di recente istituzione, collocato in un fabbricato restaurato sapientemente nei più minuti particolari dalla Sovraintendenza. Speciale interesse destano negli Augusti visitatori i costumi di Castel Rosso, Stampalia, Piscopi, Nisiro, che offrono ciò che di meglio ha prodotto il sentimento artistico modesto e quasi ignorato di secoli di vita e di tradizioni. S. M. la Regina ne resta particolarmente ammirata e ravvisa in alcuni legni intagliati e ricami una notevole somiglianza con altri del suo paese natio.

Il corteo reale attraversa quindi la via dei Cavalieri salutato da ovazioni deliranti della folla e passa davanti alle turrite mura del palazzo del Gran Maestro percorrendo quindi le mura nel tratto che dalla Porta dei Cannoni va alla porta S. Giorgio. I Sovrani e le Principesse fanno quindi ritorno a bordo dello yacht reale.

L'omaggio delle comunità

Nel pomeriggio la Famiglia Reale sbarca di nuovo ed il corteo, sempre fra deliranti manifestazioni si reca al porto a visitare i nuovi lavori, dirigendosi quindi alle fonti termali di Calitea. Nel ritorno, i Sovrani e le Principesse col seguito entrano trionfalmente nel quartiere ortodosso di Santa Anastasia, dove vengono ricevuti dalla comunità ortodossa con alla testa il Metropolita Apostolo fatti segno a calorosissime manifestazioni. Quindi gli Augusti ospiti ricevono in piazza Solimano l'omaggio della comunità musulmana che tributa ai Sovrani e alle Principesse una caratteristica commovente dimostrazione che per il suo carattere riesce particolarmente suggestiva e gradita ai Sovrani. Il ricevimento preparato dalla popolazione israelita in Piazza Umberto al centro del quartiere israelita ha del fantastico per intensità di entusiasmo.

I Sovrani e le Principesse Reali con i personaggi del seguito vengono quindi acompagnati dalla folla fino al Palazzo del Governo dove assistono alla cerimonia dell'*ammaina bandiera*, per fare poi ritorno a bordo del *Savoia* fatti segno a nuove frenetiche dimostrazioni da parte del popolo.

Stanotte lo yacht reale salpa con la scorta di due siluranti per Castel Rosso.

Il manifesto dei combattenti

per la solennità del 24 Maggio

ROMA, 21

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti lancia il seguente manifesto nella ricorrenza del XXIV maggio:

«*Combattenti! Il 14.o anniversario della data fatidica che, nell'affermarsi di una formidabile volontà guerriera segnava l'inizio della superba rinascita politica e spirituale dell'Italia oggi nel suo mirabile rigoglio e nel trionfo più luminoso, viene salutato nella pienezza della gioia da tutto il popolo interamente sagomato negli ordinamenti della società fascista, attesa, nell'angustia dei tempi, come naturale e genuina espressione della stirpe millenaria.*

«*Segue a breve distanza di tempo, a due eventi, i patti lateranensi e il plebiscito, che sembrano di già assai remoti per l'immediata aderenza trovata, all'atto del loro realizzarsi, nella coscienza della Nazione, gi preparata ad essi dal suo graduale stratificarsi dovuto a sette anni fecondi e costruttivi di Regime, fatta idonea a considerarli non più epilogo e conclusione, come gli eventi storici del passato, ma inizio augurale di nuove grandiose relazioni nell'ordine dei valori e delle aspirazioni nazionali.*

«*Si celebra con l'adunata a Roma di quindicimila goliardi, dei giovani che hanno oggi, mercè il Fascismo, animo e fede non diversi da quelli che ebbero, in gran parte i goliardi anch'essi nel 1915, gli ufficiali che inquadrarono i battaglioni della guerra vittoriosa, degni delle masse eroiche che cementarono col sacrificio consapevole i nuovi destini della Nazione.*

«*Commilitoni! Salutiamo dalle nostre sei mila sezioni in questi giovani la nostra fresca e balda volontà guerriera di ieri, salutiamo in essi la certezza di un domani non meno eroico e luminoso, grati al Duce, nella cui opera e nella cui fede matura la certezza che, quando le leggi ferree della vita lo imporranno, potremo consegnare in mani degne il dono sublime della Vittoria, simbolo e ragione dell'attuale grandezza eroica dell'Italia promessa infallibile per il certo divenire. Viva il Re! Viva il Duce!*

—Il Direttorio Naz.: *Rossi, Russo, Sansanelli*».

L'ATTIVITA' SINDACALE

Le norme pei contributi suppletivi

L'esame dei problemi dei trasporti

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. 4 aprile 1929:

Art. 1. — I contributi suppletivi previsti dall'art. 27 del R. D. 1 luglio 1926 n. 1130 non possono essere applicati dalle associazioni sindacali legalmente riconosciute ai propri soci se non nei limiti e con le forme stabilite dal presente decreto. Tali contributi sono: 1) Le quote per tessere e distintivi; 2) I contributi associativi; 3) I contributi facoltativi.

« Art. 2. — Le modalità per la istituzione della tessera o del distintivo ed i limiti di applicazione delle quote relative sono stabiliti dalla competente Confederazione o Federazione autonoma con l'approvazione del Ministero delle Corporazioni. La tessera si rinnova annualmente.

I contributi associativi

« Art. 3. — I contributi associativi possono essere deliberati in aggiunta alle quote fissate per la tessera ed il distintivo in sede di approvazione dei bilanci preventivi ed entro i limiti che saranno di anno in anno determinati da ciascuna Confederazione o Federazione autonoma con l'approvazione del Ministero delle Corporazioni. I nuovi soci possono essere assoggettati ad un contributo di ammissione la cui misura non può in nessun caso eccedere la metà dell'importo del contributo stabilito dal primo comma.

« Art. 4. — L'applicazione dei contributi facoltativi può essere deliberata in caso di insufficienza di altri mezzi, esclusivamente per far fronte a spese di assoluta necessità e di carattere straordinario. Le deliberazioni debbono essere adottate con voto favorevole dei due terzi dei membri in carica e sono sottoposti all'approvazione del Ministero delle Corporazioni. Se l'applicazione dei contributi facoltativi è deliberata dalle associazioni di grado inferiore, le relative deliberazioni sono altresì soggette alla ratifica della Confederazione o Federazione autonoma. Quando occorra provvedere a prestazioni di carattere eccezionale e di riconosciuta utilità per gli interessi generali degli associati, i contributi facoltativi possono essere deliberati nelle forme indicate nei commi precedenti, con carattere continuativo fino ad una durata massima di anni dieci. In nessun caso i contributi facoltativi possono eccedere annualmente per ciascun associato la quota individuale dei contributi obbligatori.

Contributi speciali

« Art. 5. — Le associazioni sindacali legalmente riconosciute possono istituire a favore dei soci servizi speciali di assistenza tecnica e, qualora le condizioni di bilancio non consentano di far fronte alla spesa relativa con le entrate normali, le associazioni con l'autorizzazione della Confederazione o della Federazione autonoma competente e l'approvazione del Ministero delle Corporazioni, possono riscuotere esclusivamente a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori associati che intendano valersi di tali servizi un concorso a titolo di rimborso di spese. Eguale facoltà, con l'approvazione del Ministero delle Corporazioni, è data alle Confederazioni o Federazioni autonome.

Art. 6. — Salvo quanto è disposto per i contributi obbligatori è vietata ogni forma di contribuzione. E' in ogni caso vietato alle associazioni di aprire sottoscrizioni per qualsiasi motivo senza la preventiva autorizzazione della competente Confederazione o Federazione autonoma. Per le sottoscrizioni di carattere nazionale promosse dalle Confederazioni o dalle Federazioni autonome è necessaria l'approvazione del Ministero delle Corporazioni.

« Art. 7. — E' revocata qualsiasi disposizione contraria al presente decreto ».

Una serie di riunioni

alla Confederazione dei Trasporti

ROMA, 21

Presso la Confederazione fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna hanno avuto luogo alcune importanti riunioni per la trattazione di diversi problemi tecnici e organizzativi.

Sotto la presidenza dell'on. Corrado Marchi si è riunita la commissione nominata per l'esame degli argomenti che saranno trattati al congresso della Camera di Commercio internazionale che si svolgerà ad Amsterdam e che per il loro particolare riferimento all'attività dei trasporti formeranno oggetto di apposite relazioni.

L'ing. Luzzatti è stato incaricato di riferire sui «titoli negoziabili di trasporti» e sulle «lettere di garanzia»; l'ing. Santoro sulla «collaborazione fra trasporti ferroviari e automobilistici»; l'ing. Carraro sui trasporti fluviali.

Presieduto dal segretario generale dr. Renato Trevisani si è svolto poi un convegno nazionale delle aziende esercenti *garages*. La riunione alla quale sono intervenuti numerosi esponenti della categoria, ha esaminato i principali problemi interessanti tale attività. Sul primo tema «Regime delle concessioni» ha riferito il conte Mario Borgogelli di Bologna. Sul tema «Imposte e tasse» ha riferito il colonnello Luigi Colotti di Trieste; il signor Guido Masino di Torino ha trattato il problema della concorrenza; il cav. Federico Faggioli quello della disciplina del rapporto di lavoro.

Sui singoli argomenti si è svolta un'ampia discussione, riassunta dal dr. Trevisani, il quale ha riconfermato l'interessamento della Confederazione ai problemi della categoria. Sono stati anche convocati in questi giorni i segretari di tutte le associazioni regionali per l'esame di varie questioni di organizzazione e di alcuni problemi di categoria. La riunione è stata chiusa dall'on. Marchi, il quale ha sistematicamente fissate le direttive, cui i segretari devono uniformarsi nello svolgimento della loro attività.

Inoltre la presidenza confederale ha presentato ai Ministeri competenti un'ampia relazione circa i rapporti tra imprese di trasporto e Azienda autonoma della strada, relazione che è la risultante degli studi compiuti da apposita commissione confederale composta dell'ing. Barattini, Ferrario, Santoro, Vallecchi, Vanzi e del comm. Castiglioni.

Riaffermato il concetto che le norme emanate dal Regime in materia costituiscono un complesso di provvedimenti di importanza decisiva per la difesa e il miglioramento del patrimonio stradale e meritano pertanto il plauso più sincero, la relazione esamina singolarmente le norme per la tutela delle strade e per la circolazione, proponendo alcune modificazioni intese a contemperare le disposizioni della nuova legge con le necessità di sviluppo delle aziende di trasporto.

La morte d'un ex Ministro inglese

LONDRA, 21

E' morto ad Epsom l'ex Primo Ministro liberale Lord Roseberyg in età di 82 anni.

Un discorso del Duce

all'adunata universitaria

ROMA, 21

Come è noto, giovedì 23 convergeranno a Roma, secondo gli ordini emanati dalla Direzione del Partito e dalla segreteria dei Fasci Universitari, oltre quindicimila universitari inquadrati sotto le insegne del Littorio per riconfermare al Duce la propria passione e ascoltare la parola d'ordine per le nuove battaglie.

All'adunata parteciperanno i gruppi e i reparti della Milizia di ogni Università. Così come i reparti della Milizia, i gruppi dovranno essere inquadrati militarmente, suddivisi per Facoltà, le facoltà in centurie, le centurie in manipoli, manipoli in squadre. L'adunata si effettuerà con treni speciali: diciotto convogli al cui approntamento il Ministero delle Comunicazioni ha rivolto le massime cure, giungeranno dalle ore 12 alle 18 di giovedì 23 maggio agli scali ferroviari di Termini, di San Lorenzo, di Trastevere e alla stazione Ostiense.

I vari gruppi universitari saranno inquadrati in centurie al comando dei segretari politici; la milizia universitaria sarà invece costituita in quattro legioni di formazione.

Frattanto le adesioni estere all'adunata goliardica continuano numerose a pervenire all'ufficio centrale dei G. U. F. Oltre alla Francia, di cui è stata data notizia giorni or sono, hanno annunciato la partecipazione di loro delegati con calde espressioni di simpatia il Belgio, la Cecoslovacchia, il Lussemburgo, la Polonia, l'Ungheria, la Romania e infine la Svizzera. E' inoltre assicurata anche la partecipazione della Spagna e dell'Inghilterra.

Venerdì mattina 24 maggio la sveglia suonerà agli accantonamenti alle ore 6; i reparti della milizia armati e armati si incolonneranno a Piazza San Giovanni e sfileranno verso la Piazza del Popolo passando dinanzi all'altare della Patria e rendendo, con l'attenti a sinistra, omaggio alla tomba del Milite Ignoto. I gruppi universitari si aduneranno alla Passeggiata Archeologica presso il Colosseo, donde alle ore 7.30 incominceranno a sfilare per raggiungere l'altare della Patria, per rendere a loro volta omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Quindi attraverso il Corso andranno verso Piazza del Popolo, al cui centro sarà eretta una tribuna su cui prenderanno posto il Segretario del Partito on. Turati, i membri del Governo, le autorità militari e civili, i rappresentanti del corpo diplomatico. E così i quindicimila goliardi, sfilando, saranno passati in rivista.

La lunga colonna, per il cui completo sfilamento occorreranno almeno tre ore, si avvierà quindi attraverso la Via Flaminia alla volta dello stadio, ove milizia e goliardi si ammasseranno, mentre sulle ampie scalee prenderanno posto tutte le associazioni romane fasciste, combattentistiche, dopolavoristiche, femminili. Nell'attesa si eleveranno da quei quindicimila petti le note del nuovo inno degli studenti universitari fascisti.

Alle ore 12 in punto la manifestazione raggiungerà il culmine dell'entusiasmo e del fervore, quando giungerà allo stadio Benito Mussolini, il quale pronuncierà ai goliardi — dopo che l'imponente massa sarà stata presentata al Duce dall'on. Turati — un discorso. Terminata la manifestazione, i quindicimila studenti si recheranno all'Ippodromo dei Parioli dove sarà distribuito il rancio e dopo un breve periodo di libera uscita, alle ore 15 torneranno ad adunarsi per recarsi nuovamente allo stadio, ove alla presenza del Duce si svolgerà un incontro di calcio tra la squadra nazionale, composta di ottimi elementi, e la squadra universitaria cecoslovacca, che è giunta questa mattina alle ore 12.15 a Roma, fortemente allenata e preparata.

Il Principe Umberto a Torino

TORINO, 21

Stamane, provenienti da Parma sono giunti le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e il Duca di Bergamo.

I Sovieti e l'Estero

nel rapporto di Rykoff

MOSCA, 21

Nella relazione fatta al congresso dei Sovieti il Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo Rykoff, ha dichiarato fra l'altro che il Governo sovietico è sempre intento allo sviluppo dei rapporti economici con gli altri Stati.

La Germania comprese per prima la necessità di uno sviluppo economico con l'Unione Sovietica e le accordò i crediti necessari; l'Inghilterra — ha aggiunto Rykoff — desidera sviluppare le relazioni commerciali con l'Unione Sovietica anche senza una ripresa delle relazioni politiche, ma ciò nonostante, ha dichiarato Rykoff Baldwin si oppone, il che è incomprensibile.

Riferendosi all'incremento sistematico delle relazioni commerciali con l'America Rikoff ha notato che l'insistenza degli Stati Uniti nel negare il riconoscimento alla Unione Sovietica crea una situazione che diverrà quanto prima addirittura ridicola. Circa le relazioni con l'Italia Rykoff ha osservato che queste si svolgono in via normale, se si eccettua il fatto che l'Italia ha ratificato il protocollo di Parigi riguardante il diritto della Rumenia sulla Bessarabia.

Riferendosi alle relazioni fra la Russia e la Polonia e i paesi Baltici, Rykoff ha dichiarato che il protocollo di Mosca dev'essere accompagnato dai provvedimenti necessari per consolidare la cooperazione pacifica degli stati interessati. Circa la questione della Bessarabia, l'unica soluzione, ha detto Rykoff, si avrà con un plebiscito onesto ed imparziale.

L'adesione recentemente notificata dalla Finlandia al protocollo di Mosca completa l'unione di tutti gli Stati vicini. Il fatto che la Cecoslovacchia non è entrata in rapporti normali con la Russia indicherebbe, secondo Rykoff, che il desiderio da parte del Governo cecoslovacco di rendersi solidale con gli altri Stati della Piccola Intesa per quanto riguarda la Russia potrebbe avere delle ripercussioni sfavorevoli sui rapporti reciproci dei due Paesi.

Rykoff ha dichiarato infine che il Governo sovietico prosegue una politica di pace, ma non può trascurare di rafforzare la propria capacità difensiva dato che esistono tendenze agressive da parte di certe Potenze ai danni della Russia.

Il terrorismo in India

fomentato dai Sovieti

LONDRA, 21

Il *Daily Mail* rivela che la situazione in India è alquanto tenebrosa. Esso segnala misteriosi movimenti di truppe nel grande Impero coloniale e dice che le abitazioni del Vicerè e dei Governatori inglesi delle varie provincie indiane sono attentamente vigilate dalla polizia.

Le autorità anglo-indiane si trovano in serie difficoltà per dipanare la già confusa situazione causata dall'infiltrazione del comunismo. Parecchi reparti di truppa sono stati inviati verso il nord dell'India, dove è stato appiccato il fuoco alle officine ferroviarie di Lahore. In queste ultime settimane si sono avuti cinque grandi incendi di fabbriche.

Un membro del cosidetto esercito nazionalista, la misteriosa associazione a cui risale la responsabilità del lancio delle bombe nel l'assemblea legislativa di Nuova Delhi, ha confessato alla polizia che i suoi capi stanno preparando nuove e brutte sorprese. La polizia, benchè non sia ancora riuscita a mettere le mani sui fomentatori dei disordini, è perfettamente conscia della imminenza di gravi torbidi e si tiene pronta a prevenirli e a dare battaglia.

Straordinarie furono le precauzioni prese il 10 maggio corrente a Meerut, per procedere all'arresto di alcuni nazionalisti sospetti di propaganda. La truppa cooperò con la polizia nella sorveglianza delle vie della città e numerose pattuglie eseguirono rastrellamenti nei quartieri sospetti.

Una nave mercantile dei Sovieti dal significativo nome *Kommunist* ha approdato nel Golfo Persico con a bordo un ingente carico di rupie d'argento destinato evidentemente a fomentare e sostenere i torbidi e gli scioperi in corso nei giacimenti petroliferi. Per quanto fra le masse operaie regni una certa calma, pure si nutrono timori di seri movimenti. I terroristi indiani hanno di recente adottato un nuovo sistema: quello cioè di preavvisare la morte alle loro vittime designate col telefono o per mezzo di lettere. Una telefonata del genere è stata fatta al direttore di un giornale di Delhi. Un'altra simile telefonata è stata fatta al proprietario di un albergo pure di Delhi.

Zalewski a Budapest

BUDAPEST, 21

E' qui giunto il Ministro degli esteri polacco Zaleski. Erano a riceverlo alla stazione il Ministro degli esteri ungherese Walko in rappresentanza del Governo e il Segretario di Stato Barczay in rappresentanza del Presidente del Consiglio conte Bethlen.

Al Ministro Zaleski sono state tributate cordiali accoglienze.

LA PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

Il Papa uscirà

il 30 corrente in Piazza S. Pietro

ROMA, 21

Stamane, alle ore 8, S. E. Caccia Dominioni Maestro di Camera di Sua Santità, ha fatto chiamare in Vaticano il Rev. Arc. Mons. Pellizzo, economo della fabbrica di San Pietro e il commissario capo della Pubblica Sicurezza del rione di Borgo comm. Pasati, per comunicare con loro circa la solenne processione di Corpus Domini che si terrà nella Basilica Vaticana il 30 del corrente mese.

Dopo uno scambio di idee circa le modalità della cerimonia, Mons. Cacia Dominioni, unitamente al comm. Basati e Mons. Pellizzo, sono discesi nella Basilica Vaticana per decidere sul percorso della processione che quest'anno, per l'intervento del Pontefice, avrà grande solennità.

Alla cerimonia interverranno il Seminario Vaticano, il Collegio dei parroci di Roma, gli Arcivescovi e Vescovi presenti in Roma e quelli qui residenti, il Capitolo della Basilica Maggiore e quello della Basilica Minore e il Sacro Collegio dei Cardinali.

Sarà un ritorno, ma con alcune varianti, alla celebre processione del Corpus Domini, che i Papi usavano fare in detto giorno fino al 1870. La processione avrà luogo fra le ore 8 e le 9 del mattino. Il Papa recherà processionalmente il Santissimo. Fin da questo momento si sarebbe stabilito che il Papa procederebbe a piedi e non, come una volta, sul podio, salvo che in seguito si ritenga opportuno, sia per non stancare soverchiamente il Pontefice, sia per dare maggior agio al pubblico di vederlo, di trasportarlo come una volta sul podio, ossia sulla sedia gestatoria, preparata in modo che il Papa vi si trovi seduto sorreggendo l'Ostensorio poggiato su di un genuflessorio.

L'ampio paludamento da cui è rivestito il Papa dà l'impressione che sia inginocciato. Pio XI ha mostrato il desiderio di fare la sua uscita sorreggendo il Santissimo Sacramento e di voler benedire il popolo con l'Ostia santa.

Dopo la messa, che verrebbe celebrata probabilmente dal Cardinale Decano Vannutelli, la processione uscirebbe dalla Basilica dalla porta centrale; percorrendo il suo fianco nel portico di Carlo Magno entrando nel colonnato prospiciente Porta Cavalleggeri; percorrendo il colonnato fino alla sua estremità, attraverserebbe la piazza fino all'imboco del colonnato opposto, ossia quello prospiciente la via di Porta Angelica, e tornerebbe sulla platea della gradinata della Basilica, sulla quale intanto sarebbe stato allestito un altare, da dove il Papa impartirebbe la benedizione al popolo.

Tutt'intorno i colonnati e, dopo il ricongiungimento dei medesimi sul lato di Piazza Rusticucci, oltre lo steccato verrebbe disposto un quadruplice cordone di truppa, per il quale occorreranno oltre diecimila uomini. Il corteo che accompagnerà il Pontefice sarà identico a quello che lo accompagnò in occasione della Cappella Papale.

I lavori parlamentari

La relazione sui danni di guerra

ROMA, 21

I lavori parlamentari saranno ripresi domani con la prima seduta notturna a Montecitorio. La Camera approverà domani sera senza discussione undici disegni di legge di conversioni di decreti, il disegno di legge sull'interpretazione autentica delle norme relative alla dispensa del personale degli enti locali, e molto probabilmente, pure senza discussione, anche quello relativo alle disposizioni sull'esercizio dei culti ammessi.

La Camera sospenderà i suoi lavori dopo la seduta di domani per dare agio alla Giunta generale del Bilancio di approntare le altre relazioni e per dar modo ai deputati di partecipare nelle rispettive sedi alle solenni cerimonie per la celebrazione del 24 maggio. I lavori saranno ripresi lunedì 27 con la discussione del bilancio degli Esteri. In seguito a questa breve interruzione la Camera non sarà più in grado di esaurire l'ordine delle sue discussioni per il giorno 8 giugno, come prima si riteneva, ma dovrà ritardare l'inizio delle vacanze a metà giugno.

Il Senato riprenderà i lavori giovedì 23 alle ore 16, con all'ordine del giorno gli accordi lateranensi e i disegni di legge di applicazione sul matrimonio e sui beni ecclesiastici.

Nel pomeriggio di oggi si è intanto riunita al Senato la commissione speciale nominata dal presidente della Assemblea per l'esame dei disegni di legge relativi agli atti lateranensi. La commissione ha esaminato ed approvato la relazione del sen. Boselli che verr distribuita ai senatori nella mattinata di domani.

E' stato presentato al Senato il progetto per la conversione in legge del decreto contenente i provvedimenti per accelerare la liquidazione dei danni di guerra ad enti pubblici delle Tre Venezie e per la soppressione del commissariato dei danni di guerra.

La relazione del sen. Morpurgo, che accompagna il disegno di legge, rileva come, portata ormai a compimento la mole maggiore dei risarcimenti dovuti, non appariva più necessario mantenere in vita uno speciale organo decentrato per definire le questioni ancora in corso di istruttoria, le quali, senza pregiudizio, possono essere devolute all'amministrazione centrale.

Colla soppressione del Commissariato dei danni di guerra viene a cessare il più importante organo creato per riparare i danni di guerra e si compie un passo decisivo per ultimare le liquidazioni. Con ciò può dirsi che il Governo Nazionale abbia già assolto il debito contratto verso le nobili regioni sulle quali si abbattè la furia devastatrice della guerra.

Una relazione al Duce

dell'on. Magrini

ROMA, 21

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Magrini il quale gli ha riferito circa la situazione e l'opera della Confederazione nazionale della gente del mare e dell'aria da lui presieduta e lo sviluppo dei vari enti assistenziali che ad essa fanno capo. L'on. Magrini ha poi presentato al Duce i dirigenti delle dipendenti Federazioni del mare e dell'aria e una commissione di marittimi.

Il Capo del Governo ha rivolto loro il suo cordiale saluto, espressione viva di simpatia per i marinai e gli aviatori civili italiani, compiacendosi con l'on. Magrini per il lavoro di organizzazione ed i suoi risultati.

La parola d'ordine del Duce

ai fascisti di Milano

ROMA, 21

In occasione dell'insediamento dell'avocato Cottini a Segretario della Federazione provinciale fascista di Milano sono pervenuti al Capo del Governo i seguenti telegrammi:

« *Cav. Benito Mussolini* - Roma — Dopo cinque mesi di lavoro durante i quali ho compiuto ogni sforzo per corrispondere, sia pure in parte, alla fiducia che in me avete ripostovi garantisco che il Fascio milanese riordinato nella sua organizzazione e risaldato nello spirito è più che mai sensibile all'onore di ricevere vostri ordini. — *Starace* ».

« *Cav. Bentito Mussolini* - Roma — Assumendo responsabilità Fascio primogenito, rivolgendo mio pensiero olocausto gloriosi martiri porgo al Duce espressione profonda sicura disciplinata devozione. Camicie Nere Milano e provincia sapranno essere degne loro tradizione. — *Cottini* ».

Il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha così risposto:

« On. Achille Starace - Milano — *Il vostro lavoro è stato fecondo e avete quindi assolto pienamente il mandato che vi affidai. La vostra azione intelligente ed energica ha riportato il Fascismo primogenito alla perfetta efficienza politica e morale, pronto ad ogni battaglia. Voi avete bene meritato del Partito e del Regime.* — Mussolini ».

« Avv. Cottini - Milano — *Rispondo vostro saluto. Sono sicuro che bella tradizione Camicie Nere milanesi si manterrà integra e sempre più pura.*

« *Disciplina, coraggio, probità e lavoro metodico fra le masse del popolo per renderle sempre più fedeli al Regime; ecco la parola d'ordine per voi e per i fascisti milanesi che non dimentico.* — Mussolini ».

Il divieto per i concorsi

delle reginette di bellezza

ROMA, 21

Il Ministero dell'Interno con recente circolare ai Prefetti, rilevato l'uso largamente invalso specie durante la stagione estiva di indire concorsi di bellezza o simili con relative proclamazioni di reginette, principesse, ecc., e in considerazione dei gravi inconvenienti d'ordine morale che possono derivarne, ha disposto che simili forme di pericolosa esaltazione della vanità femminile, nonchè di parodia di cose molto serie, siano d'ora innanzi vietate.

Il matrimonio della Tetrazzini

annullato per incompatibilità

ROMA, 21

Un telegramma da Londra dell'ultima ora informa che il tribunale avrebbe emesso sentenza con cui verrebbe annullato il matrimonio contratto in Firenze dalla nota cantante Luisa Tetrazzini. La sentenza ammetterebbe la divisione dei bene e delle persone. E' stata riconosciuta l'incompatibilità di carattere.

La "Gazzetta degli Sports,,

Binda vince in volata

la seconda tappa del Giro d'Italia

FOGGIA 21.

Stamane, alle ore 9.15, dalla Rotonda di Capodichino, ha avuto luogo la partenza della seconda tappa del Giro d'Italia Napoli - Foggia (Km. 185). Moltissima folla assisteva alle formalità di partenza ed ha applaudito lungamente l'arrivo dei diversi assi del ciclismo nazionale. Specialmente festeggiati i bianco-celesti e Binda. Anche Girardengo, che seguiva in automobile, ha riscosso applausi.

Appena dopo l'appello, al quale hanno risposto 153 corridori dei 159 arrivati, i concorrenti si sono incolonnati ed hanno ricevuto il via dal Segretario federale di Napoli, avv. Schiassi.

Una caduta di Belloni

Nulla da segnalare nel giorno di riposo trascorso a Napoli, tranne i primi giusti rigori della giuria, che ha tolto dalla gara Di Gaetano Beltrami e Bordoni, per essersi fatti trainare. Mancano inoltre all'appello e non sono partiti: Picchiottino e Scarzola.

La strada è manifica fino a Cardito. Domenico Piemontesi partito di scatto, conduce velocemente il gruppo foltissimo. Alle 9.31 si transita per Caivano. Notiamo Fossati, sofferente per una contusione al braccio, che segue Negrini.

Girardengo al volante della macchina della sua «Casa» conversa coi propri uomini. Forano Eboli e Perioli, che presto riprendono. Maddaloni è sorpassata alle 10. La strada peggiora. Ecco la salita di Arpaia in eccellenti condizioni. Al culmine 80 uomini sono insieme. Cavallini nella discesa fa una paurosa caduta senza conseguenze. Bucano Giacobbe e Zanaga.

Si raggiunge Maddaloni alle ore 10. Fin qui si è marciato forte davvero, ma la strada peggiora e la marcia rallenta. I ritardatari ne approfittano per riunirsi al gruppo. A Montesarchio per fugare la polvere si sono preoccupati di inaffiare la strada, ma forse si è esagerato, fino a formare uno strato di fanghiglia.

La strada è in lieve discesa e i corridori vanno forte. Belloni slitta e va a cozzare in pieno, con la macchina di traverso, contro un muretto. L'urto è fortissimo, ma Belloni ha la fortuna di cavarsela con contusioni di scarsa entità. Una ruota è però tutta contorta, nell'urto pauroso un tubo del telaio ha riportato dei danni, pei quali è indispensabile la sostituzione.

All'inseguimento

Passato il primo momento di angoscia, tutte le macchine ufficiali si fermano e dal camion della «Bianchi» scendono Cavedini e i meccanici per eseguire la sostituzione del telaio. Belloni incita meccanici a far presto. Intanto il gruppo prosegue. Neppure l'incidente di Belloni è valso però a movimentare la gara.

Si raggiunge Benevento alle ore 11.35. Al confine fra Benevento e Avellino Catalani e Zanaga riprendono; Vezzosi ha fatto un pericoloso capitombolo; rimane come tramortito ed è ricoverato sopra un'automobile. Intanto Belloni è all'inseguimento, che si protrae per circa un'ora.

Ad un tratto il plotone ha un indeggiamento. Si è alle falde della salita di Ariano. Binda Albino è passato al comando e tira forte; il plotone perde diverse unità; fra coloro che cedono il primo è Belloni, che è stato provato dal precedente inseguimento. Perdono terreno anche Grandi, Pancera, Fossati: non più di una trentina di uomini restano insieme. Poi Giacobbe, con alla ruota Negrini, toglie il comando a Binda junior. Ma Binda Alfredo si fa luce e si porta sulla stessa linea di Giacobbe. Notiamo, in questo schieramento di fronte, anche Frascarelli e Di Pacco: un atletico corridore toscano.

Orecchia conduce forte anche lui per un centinaio di metri; poi di nuovo subentra Giacobbe. Il gruppo è ridotto ai minimi termini. Ma ecco i nomi di tutti questi corridori, che sono in un sol gruppo: Giacobbe, Negrini, Binda Alfredo, Di Pacco, Orecchia, Frascarelli, Gremo, Piemontesi, Visocchi, Giuntelli Marco, Binda Albino, Bianchi Mario e Moretti: in tutto una quindicina di uomini. Ad una cinquantina di metri sono Grandi, Rovida, Guerra e Olivieri; riprendono poco dopo, mentre il gruppo dei primi quindici è capitanato da Gremo.

Da una salita all'altra

Questa prima salita è finita; riprendono Fossati Mannina; poi riprendono anche Belloni e Pancera. Siamo alla seconda parte della salita di Ariano. In nove chilometri da 305 metri bisogna portarsi a 700. Per un po' tira Gremo, poi passa al comando Olivieri che fraziona il gruppo. Rovida scatta e si porta al comando, ma Binda Albino reagisce e passa in testa. Giacobbe pedala poderosamente. Una ventina di uomini o poco più sono rimasti insieme: indietro è ancora Belloni con Piemontesi, Grandi, Di Pacco. Quest'ultimo si ferma a rinfrescarsi ad una fontana.

La lotta rallenta e qualche distaccato riprende. Piemontesi è a 200 metri ancora più indietro di Belloni. Frascarelli prende il comando del gruppo formato di una trentina di uomini. Subito dopo di lui sono nelle prime posizioni Giacobbe, Visconti, Gremo, Binda e Negrini. Il gruppo resta però compatto. Passa al comando Visconti. Proprio dove ha inizio la rampa più forte passa in testa la maglia tricolore del campione d'Italia.

L'azione di Binda è irresistibile. Soltanto Negrini e Giacobbe riescono a stargli dietro. Binda sale, ma Negrini non si distacca dalla sua ruota; mentre così non è di Giacobbe che fa sforzi per mantenersi in contatto. Alle 13.32 i tre passano insieme da Ariano rifornendosi assai rapidamente e ripartono prima che arrivi il primo degli inseguitori, che sono Visconti, Gremo, Binda Albino, Giuntelli, Moretti e Frascarelli, che hanno 40' di ritardo; poi ad un minuto sono Catalani e Mori, a 1.10' Innocenti, a 1,20' Rovida, Beretta, Crippa, Bianchi, Rivano, a 1.35' Guasco, Orecchia e Pomposi, a 1.40' Piemontesi, Grandi e Ciaccheri. Talloni passa con 5 minuti di ritardo.

Verso Foggia

La discesa viene effettuata a velocità fantastica. Il gruppo di testa si ricompone in una sessantina di corridori. Zanaga fora nuovamente: Gremo fora e cambia velocemente. Il bravo Visconti scatta deciso e continua nell'azione vivacemente. Il gruppo, sorpreso, si sgrana di colpo e Visconti è a 20 o trenta metri di vantaggio. Giacobbe parte per annullare il brevissimo distacco, con Binda e Negrini che lo seguono come ombre; a pochi metri è Moretti; vengono a brevissima distanza Ferioli, Orecchia, Bianchi Mario e Frascarelli.

La salita riprende: Visconti scatta nuovamente. Questa volta lo seguono Binda e Giacobbe. Negrini e Morelli perdono contatto. Indietro intanto, con una ripresa spettacolosa. Frascarelli avanza come un bolide ed è il primo a riprendere contatto. Siamo in vista di Foggia, quando Belloni e Pizzarelli riprendono.

Un clamore di folla saluta l'ingresso in pista del gruppo impolverato dei corridori, che sono trentuno. In testa è Catalani, seguito da Visconti e Dinale; in quarta posizione è Binda. I corridori devono compiere un giro e mezzo di pista. Alla campana Binda attacca la prima curva e produce il suo sforzo nel rettilineo opposto a quello di arrivo, mentre Visconti e Catalani, adempiuto ormai il loro compito, desistono.

Piemontesi parte all'attacco di Binda, ma il campione d'Italia reagisce da gran signore e vince per varie lunghezze. Dinale troppo tardi produce il suo sforzo contro Piemontesi e deve contentarsi del terzo posto; ottimo quarto è Crippa, quindi Giacobbe; sesto Frascarelli; poi numerosi altri che sono tutti classificati col tempo del primo.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo:

1. BINDA ALFREDO alle ore 15.46.17 impiegando ore 6.38.7 a compiere i 185 chilometri della seconda tappa.

2. PIEMONTESI a tre macchine
3. DINALE a mezza macchina;
4. CRIPPA;
5. GIACOBBE;
6. FRASCARELLI, 7. VISCONTI, 8. AVERARDI, 9. CATALANI, 10. NEGRINI; 11. PANCERA, 12. BERETTA, 13. GIUNTELLI, 14. ROVIDA, 15. BELLONI tutti in gruppo nello stesso tempo del primo.

La "Coppa del Grappa,,

BASSANO, 21

Il Veloce Club indice ed organizza pel giorno 9 giugno, una grande corsa ciclistica per corridori di IV. V. e VI. categoria, denominata: «Coppa del Grappa», da disputarsi sul percorso: Bassano, Romano, Crespano, Onè, S. Zenone, Bassano. Il percorso di km. 28, sarà ripetuto quattro volte per i corridori di IV. e V. categoria e tre volte per la VI. Saranno istituiti premi di rappresentanza, di categoria e di traguardo. In palio vi sarà pure la «Coppa Bassano», dono del signor Iginio Canilli, da assegnarsi alla società meglio classificata fra i cinque premi arrivati.

BOXE

Una sfida di Vittorio Livan

ai pesi medi e welters

Riceviamo:

«Ho letto su alcuni giornali sportivi la classifica dei pugilatori italiani; e mi meraviglio vedere il nostro concittadino Livan Vittorio che dopo aver battuto Campi e Dobrez due volte (sebbene con quest'ultimo sia stato dato match pari) relegato in seconda serie, mentre troviamo un Frattini, già troppo vecchio per incontrare il nostro concittadino e un Leopardi, che ormai si può dimenticare dopo le recenti e innumerevoli sconfitte, messi fra le prime serie.

«Con la speranza che la mia protesta e quella di tutti gli sportivi veneziani sia accolta, e sia fatta una revisione della classifica dei pugilatori italiani, Livan Vittorio, ancora una volta, per far vedere agli sportivi veneziani la sua buona volontà, sfida tutti i pesi medi d'Italia, escluso Jacovacci, e tutti i pesi welters al limite dei kg. 68.

«Per trattative rivolgersi al sig. Livan Giuseppe, Palestra Pugilistica Veneziana, Venezia. f.to *L. G.*».

CALCIO

Brescia contro Venezia

Domenica prossima allo stadio fascista di S. Elena avrà luogo la 27.a partita del campionato di calcio della massima divisione con un incontro di «cartello»: sarà ospite, infatti, dei nero-verdi, la forte squadra bresciana che attualmente nella classifica del girone B occupa uno dei posti di vedetta e della quale sono ben note le clamorose affermazioni conseguite nell'attuale campionato. Tra le file dei «celesti» della Leonessa si trovano, fra gli altri, il non mai scordato portiere Trivellini che per ben sette volte ebbe l'onore di vestire la maglia azzurra, il centro sostegno della Nazionale B Scaltriti ed i nazionali universitari Frisoni, Prosperi 3.o e Giuliani. Il «Brescia» è una squadra di primissimo ordine ed è certo che la falange sportiva veneziana non vorrà mancare domenica prossima allo stadio onde sostenere i valorosissimi e sfortunati calciatori locali nella difficile battaglia.

Per il «Venezia» tutte le speranze non sono ancora completamente perdute: se la fortuna vorrà volgersi, almeno in questo scorcio di stagione, dalla parte degli uomini di Visentin 2.o si può essere sicuri che non se la lascieranno sfuggire. Nei prossimi giorni avremo modo di intrattenerci sull'interessantissima partita.

Cellina batte Lido 1-0

Rosso-neri del Cellina e bianchi del Lido si sono dati battaglia a fondo nell'incontro svoltosi sul campo del Lido, presente numeroso pubblico. I due undici si sono comportati cavallerescamente per tutto il tempo della partita, chiudendo il primo tempo 0-0 malgrado la superiorità del G. S. Cellina, che trovò nella ottima difesa del Lido due terzini in felice giornata, insormontabili.

La ripresa si è svolta con andamento più veloce da parte dei rossoneri che si dimostrarono superiori agli avversari, installandosi nell'area dei bianchi fin quasi alla fine della partita; fu in quest'ultima fase che Modenese segnava su corner, l'unico punto per il Cellina. I baldi giovani del Lido si sono difesi con onore ed ha dimostrato di possedere ottime doti tecniche e fiato in esuberanza.

Dei giocatori del Cellina: ottima e la mediana, buone le due ali. La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione: De Prà; Toninato, Zennaro; Busetto, Cavazzina, Vettor; Monzi, Scarpa, Gayon, Modeneso e Veglianetti.

Venezia - Marina

Venerdì 24, festa nazionale, alle 16 allo stadio fascista di Sant'Elena avrà luogo un'interessante partita amichevole di calcio fra la squadra riserve dell'A. C. Venezia e la squadra rappresentativa della Marina.

Per tale incontro è stato fissato un unico prezzo d'ingresso allo stadio: lire due indistintamente. Avranno libero ingresso i marinai in divisa, signore e signorine.

VOLATA

Il Torneo Provinciale Veneziano

L'incontro tra Laetitia e Scarabellin verrà ricuperato giovedì nel pomeriggio sul Campo Sportivo Fascista di S. Elena. La vincente di questo incontro si batterà domenica, con la squadra della Reyer, mentre spetterà ai nero-tricolori della Farinacci di contrastare ai Pompieri l'ambito posto di finalista.

Per un errore d'impaginazione nella nostra edizione sportiva di lunedì la partita amichevole tra la Società Laetitia e il Gruppo Sportivo Scarabellin, vinta dalla prima per tre a zero, comparve sotto la rubrica della Coppa Toro. La squadra di calcio dello stesso gruppo Scarabellin invece, nella Coppa Toro, vinceva per due a zero contro i Ferrovieri quando fu sospesa per campo impraticabile.

NAUTICA

Il "Dux,, della Compagnia della Vela

in crociera fino a Barcellona

Oggi nelle ore pomeridiane il cutter «Dux» della Compagnia della Vela lascierà i suoi ormeggi della Sede sportiva del Giardinetto Reale per intraprendere una crociera con meta Barcellona.

Ai soci che prendono parte a questa crociera vada il nostro saluto ed augurio.

Le gare ippiche a Bari

BARI, 21

La seconda prova del secondo concorso ippico nazionale si è svolta iersera al campo sportivo «Duca delle Puglie», illuminato a giorno, protraendosi fino a notte alta. Hanno assistito alle gare tutte le autorità.

Ecco la classifica delle gare di precisione «Ofanto» ed «Adriatico» Premio Ofanto: 1. «Elmos» montato dal proprietario tenente Riario Sforza; 2. «Pereso» montato dal tenente Riario Sforza; 3. «Terenthia» montato dal capitano Ferrari; 4. «Bijou» della contessa Habig Theun montato dalla proprietaria; 5. «Cimerich» montato dal capo manipolo D'Angelo.

Premio Adriatico: 1. «Giulio Cesare» e «Gagliardo» del capitano Pinna montati dal proprietario; 2. «Marbruck» e «Cimerich» montati dal capo manipolo d'Angelo; 3. «Quinch» e «Terenthia» montati dal capitano Ferrari.

BOCCIE

Il campionato Provinciale

Domenica, grande folla di appassionati ha animato i campi sportivi di S. Severo per assistere alle prime eliminatorie del Campionato Provinciale Veneziano di boccie, campionato che quest'anno vede in lizza ben 80 concorrenti fra la 2.a e la 3.a categoria. Il sorteggio è stato fatto alla presenza del sig. Carlo Pinotti presidente del Comitato Provinciale Veneziano della Bocciofila Italiana; sig. Mazzoli Attilio, Commissario di gara; sigg. Trevisan e De Carli per la Bocciofila Veneziana, sig. Nepitello per la Bocciofila Marghera, sig. Cazzagon per la Bocciofila Gambararese, sig. Ancona per la Telefonica, ecc. ecc. La sorte ha messo di fronte i seguenti giocatori:

1.a Categoria: Padovan Corrado (Marghera) contro Cazzagon Attilio di Gambarare; Carraro Antonio (Gambarare) contro Smanietto Luigi di Venezia; Mancini Foscolo di Venezia contro X; Mazzoli Attilio contro De Marchi Vittorio di Venezia; Cassador Giuseppe detto Tognara di Marghera contro Impronti Emilio di Venezia; Brotto Angelo del Lido contro X; Fasoli Germano di Venezia contro Micheletto Attilio di Marghera; De Marchi Ferdinando di Venezia contro X; Giacometto Albino contro Quinto Giuseppe di Venezia; Renosto Cesare contro Prospero Ruggero di Venezia, Giacometto Albino contro Rambaldini Arturo di Venezia; Manganaro Vittorio di Gambarare contro X.

2.a Categoria: Geron Giovanni contro Ballarin Luigi di Venezia; Nalin Mario G. contro Trolla Arturo (Marghera); Zambusi Ferruccio contro Benvenuti Mario di Venezia; Benedetollo Roberto contro Piazza Luigi di Venezia; Manganaro Antonio G. contro Rizzo Giovanni V.; Righini Giuseppe contro Perenzin Luigi di Venezia; Manarin Riccardo V. contro Cassador Giuseppe M.; De Preto Bruno contro Barchi Luigi di Venezia; Zavan contro Grangiero Vittorio di Venezia; Rizzo Attilio V. contro Tarza Giuseppe di M. Carlon Antenore contro Marchetti Temistocle; Pusiol Alessandro di V. contro Bartolometto Giuseppe; Manzoni Nicola contro De Carli Giovanni di V.; Gislon Luigi contro Martin Pietro di V.; Pieruz Ferdinando di V. contro Zangrando Francesco di V.

3.a Categoria: Pinotti Carlo T. contro Martini Giovanni di V.; Giacomazzi Antonio V. contro Ancona Romeo T.; Vecchi Romeo V. contro Lazzari Romeo G.; Comirato Egisto T., contro Selvelli Aristide T.; De Riz Giovanni V. contro Castellino Carlo V.; Guasco Giuseppe M. contro Frattini Guido G.; Silvestri Pietro G. contro Parpaiola Romeo M.; De Faveri Elindo V. contro Scapin Antonio V.; Morazzutti Attilio V. contro Callegaro V.; De Carli Pietro V. contro Bozzola Antonio V.; Michieletto G. M. contro De Mattia Luigi V.; Falconaro Carlo V. contro Stella Gino V.

Sono seguite le partite eliminatorie di 3.a categoria le quali hanno dato il seguente risultato:

Morassutti b. Gallegara 21 a 7; De Riz Giovanni batte Castellino Carlo 21 a 11; Micheletto batte De Mattia Luigi 21 a 15; Stella Gino batte Falconaro 21 a 13; Guasco batte Frattini 21 a 8; Silvestri batte Parpaiola 21 a 19; Vecchi batte lazzari 21 a 8.

Le partite si sono dovute sospendere per la pioggia e proseguiranno in settimana con l'orario che il Commissario di gara farà conoscere agli interessati.

La casa dei veleni

Tre signore avvelenate da una domestica - Anche una signorina colta dal male misterioso - Un furto rivelatore - I dinieghi dell'accusata

CREMONA, 21

Un processo di una gravità eccezionale si inizierà in questi giorni alla nostra Corte d'Assise. Imputata è certa Teresa Ravani di Giuseppe, di anni 44, una donnetta scialba, dall'aspetto insignificante che deve rispondere di ben tre omicidi, aggravati dall'uso di sostanze venefiche e qualificati dalla premeditazione, di un tentato omicidio e di furto. Il processo sarà interessante non soltanto per la gravità delle accuse, ma anche perchè riguarda una delle famiglie più note della nostra città.

Una morte misteriosa

Una quindicina di anni or sono, la signora Jone Sperlari, aveva assunto al suo servizio la Ravani, la quale nelle apparenze si dimostrò domestica di doti non comuni: attiva, zelante, fedele, affezionata. Fu verso la metà del 1921 che la signora cominciò a soffrire di strani disturbi: nausee, vomiti, capogiri. I medici si trovarono assai imbarazzati a formulare una diagnosi, e si limitarono a prescrivere una cura disintossicante. Nel 1922, i disturbi si accentuarono e la signora, sperando che un cambiamento d'aria potesse giovarle, si recò nel mese di luglio a trascorrere le vacanze nella villa del fratello comm. Carlo, a Castelvetro Piacentino. La campagna parve giovare alla signora che si rimise in salute. Ma il 9 agosto, ritornata nella sua casa, tutti i sintomi riapparvero. Ogni cura fu vana. Il 24 agosto, la signora Jone cessava di vivere.

La Ravani, durante tutto il decorso della malattia fu costantemente presso la padrona, prodigandosi in mille modi e facendo tesoro delle cognizioni d'infermiera apprese durante una sua lunga degenza all'Ospedale. La povera signora, grata delle cure prodigatele, volle ricordare la Ravani nel proprio testamento, assegnandole un legato di mille lire, l'arredamento della sua cameretta e parte dello spoglio. La famiglia Sperlari, non dimentica della solerzia della Ravani, volle poi compensarla in qualche modo, e la signora Luigia Sperlari ved. Trabattoni, madre dell'estinta, che viveva insieme alla figlia nubile signorina Latina nella propria casa in via Borgo Spera, l'assunse al proprio servizio.

Altre due donne perite

La signora Sperlari Trabattoni, malgrado i suoi sessantacinque anni, era donna di sana energia e mai aveva avuto a lagnarsi per disturbi fisici notevoli. Soltanto nel settembre 1922, meno di un mese dopo la assunzione della Ravani, la signora accusò gli stessi disturbi che avevano portato alla tomba la figlia. I medici, accorsi al capezzale, non seppero neppur questa volta diagnosticare il male. Una ipodermoclisi determinò un fugace miglioramento, ma otto giorni dopo, gli inquietanti sintomi riapparvero e il 23 ottobre la signora, che sino all'ultimo fu amorevolmente assistita dalla Ravani, spirava. Nel testamento, la domestica non fu neppur questa volta dimenticata.

La Ravani rimase al servizio della signorina Latina, la quale, per non restar sola in casa, invitò una zia, sorella della mamma morta, la signora Maria Trabattoni in Marabelli, a trascorrere l'inverno presso di lei. L'invito fu accolto e la vecchia signora il primo dicembre 1922 giunse a Cremona. Le sue condizioni di salute non erano davvero floride: soffriva il catarro bronchiale, postumo di una bronco-polmonite, e le condizioni generali lasciavano molto a desiderare; perciò quando, il primo giorno dopo il suo arrivo, cominciò a manifestare gli stessi sintomi preoccupanti del morbo che aveva ucciso la sorella e la nipote, i sanitari, più che ad altro, pensarono ad un rincrudirsi della vecchia malattia, e come tale la curarono. Dodici giorni dopo il suo arrivo a Cremona, la signora Trabattoni Marabelli cessava di vivere, e la domestica, assicurando che le erano state promesse dalla degente, pretendeva invano 2000 lire di premio per le cure prestate.

Il ripetersi del male

Per qualche tempo, la morte non mietè più vittime in quella casa, se si esclude una cagnetta di proprietà della signorina Latina. Nell'aprile, quattro mesi dopo l'ultimo tragico avvenimento, anche la signorina Latina si ammalò, ed i sintomi una volta ancora furono gli stessi: nausee, vomiti, capogiri. Allarmatissima, la famiglia Sperlari chiamò numerosi medici a consulto, e fra questi il prof. Bianchi di Milano il quale, intravvedendo i sintomi dell'avvelenamento, fece esaminare gli utensili da cucina.

La signorina si trasferì in casa del fratello comm. Carlo e guarì rapidamente, ma appena ritornata in casa propria, i sintomi riapparvero anche più preoccupanti. La signorina, allora, si trasferì a Palermo presso alcuni parenti: pochi mesi dopo, era perfettamente guarita. Il suo ritorno a Cremona coincise con una nuova ricaduta. Fra una alternativa di crisi e di guarigioni tutte coincidenti, a quanto afferma la signorina, con i suoi allontanamenti da casa, si giunse al 21 aprile 1925. Quella mattina venne scoperto che nell'appartamento contiguo a quello della signorina Latina Sperlari, appartamento occupato da una sua sorella, la signora Maria Sperlari ved. Parodi, i ladri erano passati, rubando oggetti preziosi, devastando e distruggendo quadri, mobili, abiti. La polizia dopo un attento sopraluogo, si convinse che molte tracce, assai appariscenti, erano simulate; e malgrado i recisi dinieghi della famiglia Sperlari, appuntò i propri sospetti sulla Ravani. Chiamata in Questura, la donna, prima di uscir di casa, tentò disfarsi di una busta contenente 800 lire ch'ella teneva nascosta in seno, gettandola in una stufa.

La rivelazione

Un agente di P. S., il brigadiere Marziano, che a sua insaputa si era appostato nella casa, le impedì il gesto. La confessione fu inevitabile. Ella aveva rubato, e i gioielli li aveva nascosti fra la terra dei vasi di fiori ch'erano in cortile.

La signora Parodi, la derubata, che assisteva alla confessione, ebbe un lampo. «Tu Teresa! — ella esclamò. — Ma tu allora sei l'assassina di mia sorella, di mia madre, di mia zia!».

La donna negò, negò recisamente in Questura e davanti ai magistrati in periodo istruttorio, negò durante confronti assai movimentati: negò quando i periti settori — il prof. Cazzaniga e il dott. Sinigaglia — presentarono la loro perizia nella quale veniva affermato che in tutti i cadaveri, riesumati e sezionati, vennero trovate tracce di sostanze tossiche provenienti da composti mercuriali, probabilmente sublimato corrosivo; negò quando le venne contestato che, dopo il suo arresto, la signorina Latina aveva pienamente riacquistata la salute.

Ella è stata rinviata a giudizio sotto l'accusa di triplice omicidio e di mancato omicidio, in base agli indizi raccolti, ma persiste nei suoi dinieghi. L'accusa afferma ch'ella avrebbe agito soltanto per entrare in possesso di quelle piccole somme che i suoi padroni le assegnavano per testamento.

La Ravani sarà assistita dall'avv. Giuseppe Chiappari e dall'avv. prof. Ubaldo Ferrari; la Parte Civile si è costituita con l'assistenza degli avvocati Stefano Bruschi e Felice Cavallerone.

"La malaria che fa bene,,

Il recentissimo congresso dei dermatologi italiani tenutosi giorni fa a Milano ha risollevato o per meglio dire ha posto all'ordine del giorno una questione palpitante per l'interesse del metodo e per l'alto scopo che si prefigge: intendiamo riferirci alla cura e profilassi della paralisi progressiva mercè la malarioterapia ovverosia mediante l'inoculazione al malato della malaria.

Ne è stato relatore ufficiale il prof. Agostino Pasini direttore della clinica dermosifilopatica della R. Università di Milano che ha trattato in particolar modo della profilassi della paralisi progressiva a mezzo della malarioterapia tempestiva a determinati gruppi di ammalati nei quali particolari esami di laboratorio svelerebbero il pericolo immensamente e oltremodo grave per il loro sistema nervoso.

* * *

Ormai è risaputo che la paralisi progressiva detta anche demenza paralitica è una malattia che colpisce nello stesso tempo o in tempi diversi nei suoi vari segmenti, a seconda dei casi, il sistema nervoso centrale rappresentato dal cervello e dal midollo spinale. Di solito la malattia però colpisce di preferenza dapprincipio il cervello e più precisamente quelle parti di esso che sono in rapporto immediato con i processi psichici per ledere poscia le zone in rapporto con le funzioni della via motoria dell'individuo. Perciò la malattia si appalesa dapprincipio con sintomi morbosi psichici a cui si associano presto disturbi motori con tutto il corteo dei disturbi a carico della nutrizione generale dell'individuo che ne soffre in modo considerevole.

La causa della malattia va ricercata in una infezione luetica pregressa contratta in gioventù — chè la paralisi colpisce individui adulti dai 30 ai 50 anni di età — infezione che per fortuna solo in piccola parte attacca e lede il cervello calcolandosi in genere una percentuale dal 5 al 10 per cento che si ammalano di paralisi progressiva. Quale cause predisponenti, cioè cause agevolanti l'instaurarsi o l'appalesarsi del male, si annoverano le fatiche intellettuali esagerate unite a eccitamente psichici, le lesioni del capo, l'insolazione, la disposizione ereditaria.

La cura del terribile male che sino a pochi anni fa costituiva da sè solo circa il dieci per cento di tutte le malattie mentali in genere era sino a poco tempo addietro assai scarsa e quasi sempre se non sempre inefficace in quanto che la paralisi progressiva ha questa triste particolarità: quella di non recedere per nulla e di non lasciarsi debellare dalla cura specifica rappresentata dalla triade mercurio, arsenico e bismuto che contano invece tanti brillanti successi nelle sindromi polimorfe all'infuori della demenza paralitica e della maggior parte dei casi di tabe dorsale

Si era visto però, e le prime osservazioni in ordine cronologico spettano a un italiano (che ricordò per l'appunto il prof. Pasini nella sua relazione) lo psichiatra Raggi che nel 1876 notava la remissione e il miglioramento dei sintomi del male nei dementi che si ammalavano di malaria, che lo sviluppo di malattie febbrili intercorrenti nei paralitici progressivi determinava un vantaggio al decorso del processo.

Partendo da tale importante osservazione il tedesco Wagner von Tauregg istituiva sul finire del secolo scorso ricerche sperimentali e cliniche sulla cura della paralisi progressiva con la inoculazione della malaria.

La malarioterapia consiste nell'iniettare all'ammalato circa un centimetro cubico di sangue malarico che viene di solito prelevato da un altro ammalato in periodo febbrile e che è sottoposto alla stessa cura. Si inocula di solito la terzana benigna e si fa sì che si presentino di essa da otto a dodici attacchi febbrili dopo di che si tronca l'infezione con il chinino la cui azione è ultrapotente nella cura della «malaria inoculata».

Con tale metodo che abbiamo succintamente descritto si ottiene in un gran numero di casi un miglioramento indubbio della malattia che in certe statistiche va dal 35 al 60 per cento, mentre in altri casi si ha la cosidetta guarigione clinica che permette al demente di uscire dal manicomio e di riprendere le sue normali occupazioni ricuperando tali ammalati intera la capacità lavorativa. Infine in un'altra categoria di casi si ha un arresto nella progressione del male, mentre è piuttosto piccolo il numero dei casi in cui la malarioterapia non ha dato nulla o ha aggravato il processo.

Le statistiche ci dicono inoltre che reagiscono bene alla cura quei casi nei quali il trattamento è stato praticato nel periodo iniziale (certi autori quali Hermann ad es. danno in tali stadi il 100 per cento di guarigioni cliniche) mentre reagiscono poco e sempre meno i casi in cui il male è più avanzato. Il periodo iniziale del male è appalesato — e su questo punto ha insistito il Pasini nel recente congresso — da particolari reazioni del liquido sefalo rachidiano che bagna le meningi che ricoprono il cervello e il midollo spinale. E talora tali dati di laboratorio che il Pasini annovera fra i segnali d'allarme della paralisi progressiva sono già presenti quando ancora non è comparso nessun sintomo a carico del sistema nervoso. E' allora che bisogna aggredire il male se si vogliono ottenere veri successi, è allora che la malarioterapia deve entrare in azione chè da essa si potranno trarre quegli immensi vantaggi da farci evocare col Pasini «la visione giustificata di una probabile profilassi contro l'esplosione di sindromi nervose luetiche tardive e massimamente della paralisi progressiva».

Edgardo Soria

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.9 - Kw. 0.2. — 12.30-13: Musica riprodotta. — 16-17.45: Dal Cas. Munic. Concerto sinfonico. — 17.45-18: Cantuccio dei bambini. — 21: Serata Verdiana con l'Orch. EIAR, la sopr. M. Becke e il ten. B. Fassetta. Prima Parte. Orch. EIAR: «I Vespri Siciliani», sinfonia - Minuetto dell'opera «Faust» - Fantasia del «Don Carlos». Seconda Parte. Trio EIAR, Palermi-Dimai-Korbel: «Ballo in maschera» - G. Cucchetti: «Della grande arte di G. Verdi», conferenza. — Terza Parte. Sopr. M. Becke, ten. Fassetta, pian. M. Chesi: «Rigoletto», aria di Gilda, «Caro nome» - Duetto del 2. atto: «Parmi veder le lacrime». Quarta Parte. Orch. EIAR: «Trovatore», fantasia - «Ave Maria» dell'opera «Otello» - Sunto dell'opera «Aida» - Sinfonia della «Forza del Destino».

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.20: Concerto variato. — 20.05-20.30: Concerto di musica brillante. — 20.30: Opera comica in 3 atti: «Don Pasquale» di G. Donizetti, orchestra EIAR. Esecutori principali: Sopr. I. Frattini, ten. A. Pozzuoli, barit. C. Cristalli, basso C. Cristalli.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15: Musica riprodotta. — 12.20-13.30: EIAR Quartetto. — 13.30-13.35: Chiusura Borsa. — 13.35-14.30: Eiar-Jazz. — 16.30-16.55: Cantuccio Bambini - Oddone: «Canzoncine primaverili» — 17-17.45: Quintetto EIAR. — 21.5: Concerto di musica leggera. Orchestra a plettro della Società Corale «G. Verdi», diretta dal m. cav. A. Morlacchi: a) Ganne: «Pavane»; b) Schubert: «Preghiera»; c) Billi: «Fleur de Mousse» (valzer lento); d) Verdi: «Aida» (grande fantasia di A. Morlacchi) — 20,30-21: Commedia — 21,45: A. Colantuoni: «Di tutto un po'» — 22-22,30: Quintetto EIAR: 1) Costa: «Il Re de chez Maxim» fantasia; 2) Sagaria: «Pizzi e nei»; 3) Strauss: «Vino, donna e canto» valzer.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa — 16,58: Mercati del giorno — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na M. Enea — 21.02: Commedia e musica. Borodine: «Nelle steppe dell'Asia centrale», poema sinfonico; orchestra. - «Sogno di una notte d'agosto», novella comica in 3 atti di G. Martinez Suria.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 Kw. 3. — 13-13.15: «Giornale parlato» - Borsa. — 13.15-14.15: Trio Radio. — 16.30-17.29: «Giornale parlato» Cambi - Notizie - Giornalino del Fanciullo - Comunicazioni agricole. — 18.40-19.05: Lezioni di Radiotecnica e Radiotelegrafia Morse dalla R. Scuola F. Cesi. — 20-20.59: «Giornale parlato» - Comunicati: Enit e Dopolavoro - Sport (20.30) - Notizie - Cambi Boll. meteor. - Sfogliando i giornali. — 21.23.10: Concerto vocale e istrumentale. Prima Parte. Musica di P. Mascagni: 1) «Guglielmo Ratcliff», preludio atto 1; orch. - 2) «Zanetto»: a) Aria di Silvia; b) Serenata di Zanetto; c) Duetto finale Silvia e Zanetto. Interpreti: Sopr. P. Falchero e mezzo sopr. L. Castellazzi - 3) «Amico Fritz», intermezzo; orch. Seconda Parte. 4) L. Folgore: «Il grammofono della verità: dieci minuti d'umorismo» - 5) Zanella: «Festa campestre», pian. L. Trombetti - 6) Gluck-Saint Saens: Balletto di «Alceste», pian. L. Trombetti - 7) Sgambati: «Toccata» - 8) «Giornale parlato - Rivista delle Riviste». Terza Parte. Musica di G. Massenet: 9) «Cendrillon», marcia delle principesse; orch. - 10) «Thaïs»: a) Preludio e aria di Atanaele (bar. C. Terni); b) Recitativo e aria dello specchio (sopr. A. Valle); c) Scena e duettino dell'oasi (sopr. A. Valle e bar. C. Terni; d) Festa notturna (orchestra).

TORINO (1 TO - m. 275.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa e Cambi. — 17-18.15: Concerto Quint. EIAR. — 20.55-22.25: Concerto di musica varia. Prima Parte. 1) Orchestra: Tchaikowsky: «Sinfonia VI» (Patetica) 1. tempo - 2) Soprano: J. A. Hahn, acc. d'orchestra: a) Falconieri: «Bellissimi capelli»; b) Mozart: «La Violetta»; c) Debussy: «Romance» - 3) Violoncellista R. Monti: a) Hure: «Air»; b) Boccherini: «Allegro alla militare» - 4) A. U. Lace: «Giuseppe Parini» (nel bicentenario della nascita). Seconda parte. 5) Orch.: a) Catalani: «Danza delle Ondine «Loreley»; b) Puccini: «Le Villi»: «La Tregenda» - 6) Sopr. J. A. Hahn: Scarlatti: «Godo ognor sentendo il rio» - 7) Chitarrista: E. Bonvicini: a) Monti: «Serenata»; b) Bonvicini: «Tarantella» - 8) Orch. Mascagni: «Danza esotica».

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 20.25: «La Zarina e l'uccello», una leggenda russa in tre scene di Fr. Sachsenburg.

BRUXELLES - m. 511.9 - Kw. 1.5. — 20.15: Concerto: Sonata in la magg. per violino e piano, Bach; Romanza, Rossi; Romanza in fa per violino, Beethoven; Serenata per violoncello, Schubert; Preludio, Prokofiev (piano); Intermezzo, Rozycki (piano); Scherzo, Goeyens (piano); Farfalle, Olsen (piano); Variazioni per violoncello su un tema Rococò, Tchaikowsky.

PRAGA - m. 343. - Kw. 5. — 18.50: (dal Teatro Nazionale): «Vanda», opera di Dvorak.

PARIGI (Radio L.L.) - m. 370 - Kw. 0.5. — 21.30: Musiche di Audran: il gran ven (ouv.); Piccola suite, Debussy; Le Erinni, Massenet; Czardas, Monti (violino); Introduzione e Umoresca, D'Ambrosio (violino). — 22: Carillon di Fontenay.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1470 - Kw. 25. — 20.20-22: Orchestra: Il borghese gentiluomo, Lulli (Minuetto); Perseo, Lulli (aria). Cantatrice: Cherubino, Massenet (La lettera); Il tributo di Zamora, Gounod (Romanza). Orchestra: Sogno di una notte di mezza estate, Mendelssohn (Intermezzo e danza dei folletti). Sega musicale. Orchestra: Minuetto, Schubert. Cantatrice e flauto: La perla del Brasile, David (Strofette di Mysoli). Orchestra: Danza persiana, Guiraud. Coppia vocale: Canti alsaziani e bretoni. Orchestra: Suite bretone (quattro tempi), Duhamel; Danze alsaziane, Levadè.

AMBURGO - m. 391.6 - Kw. 4.

BREMA - m. 329.7 - Kw. 0.75. 22.45: Concerto dell'orchestra Scarpa con il concorso d'un altro quartetto istrumentale.

FRANCOFORTE SUL MENO m. 421.3 - Kw. 4. 20.30-21.15: Concerto del pianista Micchiaele Zadora: Pezzi di Mendelssohn, Bach, Busoni, Raff, Delibes, Zadora, Alkan, Liszt.

MONACO DI BAVIERA - m. 536.7 — Kw. 4. — 20: «Il villaggio senza campane», opera in tre atti di E. Kuennecke.

MEDIOEVO ROMENO

Ramiro Ortiz, l'insigne ordinario di Lettere Italiane nella R. Università di Bucarest, l'instancabile apostolo di italianità in terra romena, ci dà con questo suo ultimo libro (1) una nuova prova della sua infaticabile attività di letterato e di critico. Tanto infaticabile, che nello stesso libro — se non erro novantatreesima tappa della sua nobile fatica letteraria — egli ci annuncia già nuove opere e nuovi studi che vedranno presto la luce.

Il primo e più generale pregio di questo «Medio-evo Romano» è costituito dalla forma brillante ed arguta dell'espressione che alleggerisce e sveltisce la massa poderosa dell'erudizione; vivo e guizzante di puntatine polemiche, di bonari spunti satirici, di freschi elementi narrativi, il libro fila via spedito attraverso i difficili scogli dell'indagine erudita e della filologia comparata, senza sprofondar mai nella noia e nell'aridità.

Tre aspetti fondamentali del Medio-evo Romeno considera l'Ortiz nel breve giro di un centinaio di pagine:

1) Medio-Evo Romeno vero e proprio in corrispondenza cronologica con quello occidentale.

2) Medio-Evo Romeno considerato come un prolungamento del Medio-Evo occidentale dovuto alla mancanza in Oriente del movimento di cultura reazionario che rappresenta in Occidente il Rinascimento.

3) Conformità di condizioni sociali, culturali e religiose fra il Medio-Evo occidentale e quello orientale che si estende in Romania cronologicamente fino a circa il 1700 (epoca dei Brâncoveanu).

Il Medio-Evo Romeno appare quindi al centro di una vasta ed organica disamina comparativa delle condizioni intellettuali, religiose, sociali del periodo medioevale in Italia, Francia, Spagna e in gran parte dell'Oriente europeo. Per quanto riguarda l'esame della prima parte del Medio-Evo Romeno, quella cioè corrispondente cronologicamente al Medio-Evo occidentale, Nicola Jorga, il massimo esponente della letteratura romena, ha già affermato trattarsi dell'epoca «più confusa del passato romeno» il cui esame è reso ancora più difficile dall'esserne «le fonti di studio assai scarse». Pur tuttavia l'Ortiz cerca di orientare nel miglior modo possibile il lettore nel fèudo intricato delle ricerche e dopo d'avere affermato che le prime piccole corti romene risentono fin dal loro inizio degli influssi bizantini assorbiti indirettamente attraverso le grandi corti ungheresi e d'aver rapidamente esaminata la controversia intorno all'origine dei Principati Romeni — sorti, secondo alcuni nel 1215, secondo altri nel 1290 — mostra, sopratutto attraverso le scoperte fatte nella chiesa di Curtea de Arges, quanto il Medio-Evo Romeno dei secoli XII, XIII, XIV abbia in comune con il mondo occidentale e con l'arte bizantina.

Interessantissima sopratutto la corrispondenza, anche negli aspetti secondari, fra feudalesimo occidentale e mondo feudale romeno, corrispondenza che si dimostra perfetta sopratutto nelle cariche di corte (troviamo infatti presso le corti romene lo scalco, il coppiere e tutte le altre figure così caratteristiche del nostro Medio-Evo).

*

Passando alla seconda parte della sua trattazione, a quella relativa cioè al prolungarsi del Medio-Evo romeno fino al 1700, l'Ortiz ne spiega con robusta sintesi storica le cause fondamentali. «Questo prolungarsi della credenza, di costumi della moda del vestire, propri di un'età anteriore in età molto posteriore, si spiega sopratutto col *ritardo della evoluzione culturale della classe o del paese che li adotta*. La vita infatti di tali manifestazioni di cultura si prolunga solo a condizione di passare da una classe superiore in una inferiore della società, da un popolo più progredito che le abbandona ad uno meno progredito che le accoglie, in una parola da uno strato culturale superiore ad uno inferiore. Altra volta il medesimo fenomeno appare come dovuto alla forza conservatrice di una istituzione o di una classe. «A dimostrare la validità di questa ultima asserzione, l'Autore ci mostra il permanere attraverso la classe ultratradizionalista dei contadini italiani di forme popolari della letteratura medioevale, ancora visibili nei teatri di Napoli dove si recitano a tutt'oggi le gesta di Guerino il Meschino, di Orlando e di Rinaldo o nelle montagne d'Abruzzo dove ancora si leggono i «Reali di Francia» e il «Buovo d'Antona».

Per il Medio-Evo Romeno due sono i motivi del suo protrarsi fino al 1700: il primo è costituito dalla mancanza di un grande movimento culturale di riscossa quale il Rinascimento per l'Occidente; il secondo risiede nella mancata evoluzione politica e sociale del popolo romeno nei secoli XV, XVI e XVII sia per le nefaste influenze della molle civiltà turca, sia per il permanere fino ad epoca recentissima (1856) della schiavitù degli zingari.

Stabilite in tal modo le cause di un così lungo ritardo, l'Ortiz passa all'ultima parte — la più interessante indubbiamente — del suo studio, quella cioè interamente comparativa, dimostrando il permanere delle istituzioni medioevali occidentali fino al più tardo Medio-Evo romeno.

E' impossibile riassumere nel breve spazio tiranno di un giornale la dotta e brillante dimostrazione dell'Ortiz. Ne sono aspetti interessanti e significativi le citazioni del Vescovo Gregorio di Arges e di Jon Chica, entrambi descrittori efficacissimi delle corti dei Principi romeni; la dimostrazione del permanere della letteratura medioevale nelle classi colte romene fino al 1700 per cui accade di vedere accanto ai pochissimi lettori romeni del Voltaire o del Metastasio, la gran massa delle persone colte che legge i Salterii, le Vite dei Santi, il Romanzo di Troia; l'affermazione della diffusione grandissima in tutta la Romania di giullari (lautari) e di cantastorie perfettamente identici ai loro fratelli d'occidente; l'esistenza fino a poco tempo fa di ordinamenti sociali romeni quali le «bresle», simili in tutto alle nostre corporazioni medioevali delle diverse arti.

Per chiudere, ricorderò l'interessante accenno che l'Ortiz fa in fondo al volume riguardo al valore individuale di creatori di poesia dei giullari romeni, i quali non debbono essere considerati tutti come semplici esecutori di una poesia popolare romena collettiva; l'applicazione dei risultati oramai sicuri delle ricerche del Bedier e del Faral — conclude l'autore — «potrebbe in questo nuovo dominio dare i migliori e più stupefacenti risultati».

*

Opera dunque, la nuova fatica dell'Ortiz sotto ogni aspetto pregevolissima. Piace sopratutto in essa quella calda tendenza ad accostare, attraverso l'accurata indagine comparativa, il mondo intellettuale italiano a quello romeno, tendenza che — senza menomare peraltro l'oggettività scientifica della trattazione — dà al libro il valore di un nuovo spirituale legame fra la cultura d'Italia e quella di Romania, già da qualche anno unite da vincoli di schietta e cordiale simpatia.

Marco Pomilio

(1) Ramiro Ortiz: «Medio-Evo Romeno». Anonima Romana Editoriale, Roma. — L. 10.

Sagrestano malmenato

per la sua severità verso le gonne corte

VICENZA, 21

Un caso singolare, che non ha mancato di suscitare vivi commenti, è accaduto il giorno di Pentecoste, domenica scorsa, a Caldogno. Come in altri luoghi, anche a Caldogno i sacerdoti muovono una energica lotta contro la moda scorretta. Ma siccome le prediche dal pulpito lasciano purtroppo, frequentemente, il tempo che trovano, l'Arciprete ha adottato un provvedimento pratico per impedire l'accesso alla chiesa delle ragazze vestite non modestamente. Egli ha incaricato infatti un custode, Angelo Frignati, di mettere alla porta con maniere cortesi ma ferme tutte le giovani che avessero osato presentarsi in abbigliamento non conveniente.

Fra le ragazze che vestivano con le gonne eccessivamente corte, erano domenica mattina le sorelle Ida e Maria Bardin. Pregate di non entrare, le due sorelle non intesero di aderire all'invito e passarono oltre. Il custode, non sapendo che santi invocare, chiamò in aiuto l'arciprete, don Emilio Menegazzo, il quale insistette perchè le ragazze lasciassero la chiesa. Una delle sorelle, la Maria, si mostrò riluttante, ma alla fine, piuttosto che essere condotta fuori dal Frignati, accondiscese ad allontanarsi, promettendo al custode di fargliela pagar cara.

Piangendo di vergogna e di rabbia la ragazza corse a casa, ove narrò l'accaduto ai familiari e al fratello Arturo che, acceso d'ira, pochi minuti dopo si portava in chiesa, invitando il custode ad uscire. Il Frignati accondiscese all'invito, ma appena si trovò sulla soglia, fu colpito da una scarica di pugni al viso.

In chiesa intanto avvenne una confusione che è più facile immaginare che descrivere. Il cappellano don Domenico Dal Maso, che stava spiegando il Vangelo, inutilmente tentò con vibrati richiami di attirare l'attenzione dei fedeli. Alla fine fu costretto ad interrompere la predica.

Per l'intervento di alcune persone e del parroco il bollente Bardin si calmò, mentre il Frignati, che grondava sangue, veniva medicato in canonica.

Ci risulta che il Frignati e la Fabbriceria hanno sporto querela contro il Bardin.

Sedicente principe napoletano arrestato per truffa

GENOVA, 21

Da qualche giorno aveva preso alloggio in un albergo di Pegli il sedicente principe Campano che si diceva appartenente alla nobiltà napoletana. Era giunto da Torino con una lussuosa automobile in compagnia di una signora e di una bambina. L'automobile era stata noleggiata dalla ditta Gallo di Torino la quale sporgeva denuncia per truffa a carico del Campano che è stato arrestato.

L'assassinio di un possidente

FIRENZE, 21

Si ha da Arezzo che a Palazzo del Pero, in frazione di San Cassiano, distante circa 17 km. dalla città, è stato compiuto nella notte scorsa un efferato delitto che è costato la vita a un vecchio possidente. L'ucciso è stato identificato per Davide Martini, di 78 anni. Il suo cadavere è stato trovato stamane alle otto.

Dalle prime indagini è risultato che il Martini è stato ucciso con un violento colpo di forcone alla testa. Il delitto sembra sia stato commesso a scopo di rapina.

Vibranti parole di d'Annunzio ai "Cavalieri d'Italia,,

PARMA, 21

In occasione del centenario dei Cavalleggeri di Novara, il *Corriere emiliano* pubblica una lettera inedita inviata da Gabriele D'Annunzio al comm. Francesco Mazzotti nella circostanza del Concorso ippico del Garda e diretta ai «Cavalieri d'Italia». La lettera del Poeta dice:

«Miei cari compagni, vidi una volta in una pittura murale, non mi ricordo più in quale contrada della Campania felice, un Centauro con un fiore in bocca. E la figura oggi risuscita in me, ricevendo i vostri fiori sanguigni. Non li ha portati fino alla mia «clausura», il bel centauro fulvo, l'uomo dai quattro zoccoli emulo del vento?

«Mi sembra di averlo udito scalpitare. E nella malinconia delle mie rinunzie lo scalpitio si moltiplica; chè certo tutti i miei cavalli da caccia, tutti i miei cavalli saltatori — da Eleanor a Malatesta — e anche i miei cavalli di guerra — Doberdò e Vaivai — seguono il figlio della Nuvola e del mio Sogno.

«*E' gentilezza dovunque è prodezza*», potrei dire rinnovellando il verso dell'antico rimatore. Questi vostri fiori in me non si appassiranno. Ma vorrei sapeste quanto il vostro vecchio camerata «bianco» vi ami, e con quanto ardore segna le vostre prove ammirabili.

«Pel nostro eroe Francesco Baracca io medesimo inscrissi sotto il nero cavallo impennato, il motto «Vien dal fianco il mio foco». Il suo fuoco e la sua ala e il suo sacrificio non erano se non creazioni del suo spirito. Non dalla forza bruta ma dalla levità dello spirito è superato il più duro ostacolo.

«Non v'è sprone, sia d'acciaio sia d'oro, che possa mai eguagliare l'acume dello spirito. Per ciò oggi, in santa dannazione del mondo, il vostro campo non ha limiti.

«*Una cavalleria è la vita dell'uomo sopra la terra*» vi ripete dal fondo dei secoli uno dei più grandi Padri. E' una cavalleria, cioè «uno guerreggiare per l'anima». Ciascuno di noi nella guerra santa ha guerreggiato per l'anima.

«E ciascuno di noi, nella selvaggia pace, vorrà guerreggiare per l'anima.

«Certo c'incontreremo. — *Gabriele d'Annunzio* dei Lancieri di Novara».

La nave che emerge dal lago di Nemi

ROMA, 21

Ad un mese di distanza dall'ultima sua visita, il Ministro Belluzzo è tornato a Nemi per verificare come procedono i lavori di ricupero delle navi romane, ed anche per rendersi conto di quanto occorre fare per trattenere i franamenti delle sponde del lago.

Il Ministro è rimasto gradevolmente impressionato della vastità di proporzioni già assunta dalla parte emergente della nave e che permette di indovinarne la sagoma colossale. Sebbene finora neanche una terza parte di essa possa dirsi in vista, appare visibile lo sbandamento della nave sul fianco sinistro, già segnalato dall'ing. Malfatti nel suo studio del 1896.

Lo stato della nave

Il piano che è venuto ad affiorare si direbbe quello di fondo verso la poppa, ma la posizione verticale, rispetto al piano delle acque, delle travature delle murate potrebbe invece indurre a credere che anche per questa prima porzione apparsa la nave possa avere ancora considerevole altezza di fianco. Comunque, il fondo apparente o definitivo che sia, è oggi tale un miscuglio di detriti di ogni specie da non poter dire alcun che di positivo; vi si vedono in mezzo ai numerosi sassi precipitati dalle rive per l'erosione delle pioggie, frammenti di grandi lastroni e laterizi, di travature munite di robusti chiodi di rame, della lamiera di piombo onde la nave era esternamente fasciata, di tubature in cotto e di sottili piastrelle di marmo apparso appunto in questi ultimi giorni. E poi ecco alcune tavole forse di larice levigate e squadrate, che bastano da sole a dire che il tempo, nei riguardi della conservazione, sarebbe stato una volta di più galantuomo.

L'on. Belluzzo, allo scopo di rendersi conto colla maggior sollecitudine dello stato delle cose in questa prima fase del ricupero ha dato disposizioni per procedere subito ad una esplorazione parziale del fondo scoperto della nave, ciò che sarà fatto sotto la direzione del prof. Cutrera, con le maggiori cautele e con appositi strumenti di lavoro analizzando tutto il terriccio di riporto nel quale potrebbe essere celato materiale archeologico forse importante agli effetti della storia e della ricostruzione della nave. E così pure, accettando la proposta dei tecnici della commissione, ha ordinato che una protezione a mezzo di palizzate venga stabilita dalla parte di terra, per evitare il pericolo di scoscendimenti che possono andare ad investire lo scafo risorgente dalle acque.

Folla di curiosi

Infine, compreso del pericolo che il sempre crescente afflusso di curiosi presenta per le parti di essa che ora affiorano e su cui si stendono irresistibilmente le mani di quanti vogliono rinnovare il gesto di San Tomaso, ha ordinato in modo perentorio che il recinto sia inesorabilmente conteso a qualsiasi visitatore, italiano o straniero che sia. Deliberazione severa, ma indispensabile trattandosi di avanzi che è già abbastanza difficile proteggere soltanto dagli elementi atmosferici, senza dover poi anche pensare ai danneggiamenti involontari degli archeologi di occasione, oppure alle rapine eventuali consumate sotto la spinta della consueta forza irresistibile.

Con una piacevole traversata in barca, l'on. Belluzzo e gli altri visitatori hanno raggiunto la riva del cantiere ove tutti hanno potuto ammirare il nuovo impianto galleggiante sul quale le pompe funzionano in modo perfetto, mercè l'associazione geniale di tubazioni flessibili e sospese con le consuete tubature rigide di ghisa. Si potrebbe, volendo, ottenere un abbassamento anche di sette centimetri al giorno, ma si preferisce mantenere il ritmo seguito fin qui per non avere altre sorprese sulle rive ripide, cui l'appoggio della massa liquida verrebbe a mancare in maniera troppo improvvisa.

1200 case distrutte dal fuoco in una regione giapponese

TOKIO, 21

Un violentissimo incendio ha distrutto il paese di Funatsu nella regione montagnosa. Le case distrutte dal fuoco o rese inabitabili sono milleduecento. Si deplorano parechi morti e numerosi feriti.

Sensazionali documenti sulla vita di Wagner

LONDRA, 21

Bisogna accogliere con beneficio di inventario la storia che il *Sunday Express* racconta, del ritrovamento, in un deposito di sicurezza londinese, di documenti che getterebbero una luce sensazionale sulla vita e gli amori di Riccardo Wagner, e va quindi riferita a titolo di cronaca finchè non si abbiano conferme.

Narra dunque il *Sunday Express* che un giovane scrittore americano, Philip Hurn, volendo scrivere un dramma su Wagner, venne a Londra a cercare materiale. Ebbe così la buona fortuna di mettere le mani su una preziosa raccolta di libri e di manoscritti fatta da una ricca gentildonna inglese, wagneriana entusiasta, che voleva scrivere una biografia fondamentale, definitiva, del maestro. Ella cominciò a raccogliere il materiale nel 1883, cioè poco dopo la morte di Wagner, e continuò per 16 anni pazientemente e intelligentemente. Ma la morte l'ha sorpresa prima che ella potesse compiere la sua opera. Ella lasciò i suoi manoscritti incompiuti e tutto il materiale in cassette da gioielli nel «deposito di sicurezza». Ora, dopo trent'anni, il giovane americano ha potuto mettere le mani sul tesoro.

«Vi sono, dice il giornale, lettere, originali di partiture musicali, ritratti e quella che si crede l'unica copia esistente dell'autobiografia di Wagner: *La mia vita* della quale solo 15 copie furono stampate, tra il 1870 e il 1874.

«Fatti nuovi stupefacenti — continua il *Sunday Express* — vengono in luce nelle lettere sulle passioni e le infedeltà matrimoniali di Wagner. Il documento più notevole è la famosa «lettera perduta» scritta a Matilde Wesendock, della quale Wagner era innamorato. La lettera fu intercettata dalla moglie di Wagner, Minna, e fu per lei la morte del matrimonio e il principio di una malattia di cuore. Anche più stupefacente, sebbene di minore importanza per gli studiosi, è un'altra lettera contenente la narrazione comica della avventura amorosa, che Wagner ebbe con Jessie Laussot. La lettera è di Wagner ed è scritta a sua moglie. Vi è anche una lettera di Jessie Laussot a Minna Wagner sulla quale quest'ultima scrisse di traverso: «creatura falsa, rovinosa».

Ernesto Newman, l'illustre critico musicale, che è una autorità wagneriana, dice: «E' naturalmente impossibile dire se i manoscritti siano genuini, senza vederli ma è probabile che molte lettere del «periodo di Minna» esistano ancora».

I posti d'un collegio inglese prenotati fino al 1941

LONDRA, 21

I giornali pubblicano la notizia che i due figli della Principessa Maria, contessa Lascelles, saranno entrambi inviati per la loro educazione al famoso collegio di Eton.

La decisione è stata appresa alquanto per tempo, poichè il maggiore dei due principi non conta che sei anni e il minore cinque. Essi non entreranno quindi a Eton che rispettivamente nel 1936 e nel 1937.

La decisione è stata presa così per tempo anche perchè la direzione del famoso collegio comunica che tutti i posti sono prenotati fino all'anno 1941. Ciò fa sì che d'ora innanzi sarà necessario che i genitori desiderosi di farvi studiare i loro figli prenotino i posti... fin dalla nascita di essi.

Il record d'una donna con apparecchio leggero

NEW YORK, 21

Il record mondiale di durata son apparecchi leggeri, meno di 90 cavalli, è stato battuto dall'aviatrice Laurie Young. Ella difatti ha compiuto un volo di 25 ore e 5 minuti, atterrando in ottime condizioni a Jacksonville.

Il volo New York-Roma avrà inizio oggi?

OLD ORCHARD, 21

Gli aviatori Williams e Lancey, che intendono attraversare l'Atlantico per raggiungere in volo Roma, sono qui giunti ieri sera col loro monoplano «Lampo verde». Essi hanno dichiarato che, contrariamente a quanto era stato annunziato, contano di spiccare il volo all'alba di mercoledì. Intanto stanno compiendo gli ultimi preparativi per il raid.

Le disavventure di Hoover a una partita di pesca

PARIGI, 21

Il corrispondente del *Petit Parisien* da Washington telegrafa al suo giornale che domenica sera una serie di disavvenutre sono capitate al Presidente Hoover durante una partita di pesca nella Virginia.

In primo luogo, gli uomini che portavano gli apparechi da pesca giunsero sul luogo della partita di piacere cinque ore dopo l'arrivo del Presidente. Più tardi, mentre questi camminava lungo la sponda del fiume Rapidan, è scivolato su uno scoglio cadendo in malo modo e battendo un occhio contro un ramo d'albero che sporgeva dalla riva. L'occhio, per quanto il colpo sia stato duro e abbia fatto dolorare il Presidente, non ha riportato lesioni gravi; dovrà tuttavia restare bendato per alcuni giorni. Infine la vettura presidenziale e quella che l'accompagnava affondarono ad un certo punto in un pantano e fu necessario lo aiuto di una squadra di operai per liberarle.

L'ingloriosa avventura d'un capobanda famoso

NEW YORK, 21

Al Capone «Facciatagliata» fa di nuovo parlare di sè e tutti i giornali americani si occupano di lui.

Il noto capo-banda di Chicago apprenderà per la prima volta in vita sua come un pessimo soggetto possa godere osservando il sole a scacchi dalla cella di una prigione statale. E' stato arrestato in Filadelfia giovedì notte, per porto abusivo d'arma, in compagnia della sua guardia personale Frank Cline, e venerdì i due mariuoli sono stati condannati ad un anno di carcere ciascuno. E' la prima volta che Capone viene condannato e quasi si sente umiliato nella sua dignità di capo dei più pericolosi *bootleggers* degli Stati Uniti.

A teatro armati

Due agenti in borghese avevano avvistato la coppia criminale mentre entrava in un teatro e avevano notato che i due signori erano armati. Siccome negli Stati Uniti non esiste la licenza per il porto d'arma, nessuna persona può portare una pistola o una rivoltella che non sia un agente della forza pubblica o un funzionario. Nel teatro in cui erano entrati Capone e la sua guardia personale si svolgeva una pellicola cinematografica.

I due agenti per non disturbare gli spettatori, hanno atteso per un'ora all'uscita del teatro i due contrabbandieri e li hanno dichiarati in arresto. Entrambi hanno ammesso di essere in possesso di pistole automatiche e non hanno protestato quando sono stati portati alla questura centrale. Quivi, hanno detto di provenire da Atlantic City, l'importantissima stazione balneare della costa dell'Atlantico, e di essere diretti a Chicago.

Quando sono stati portati in Corte, Capone e Cline hanno rifiutato di confessare la loro colpevolezza e hanno chiesto l'assistenza di uno dei più importanti avvocati di Filadelfia, per evitare che la condanna venisse inflitta «automaticamente», come succede quando si confessa. Dopo la composizione della giuria i due imputati sono rimasti assolutamente muti, rifiutando di rispondere alle domande del Presidente.

Il pubblico si attendeva una importante battaglia legale fra la difesa ed il Pubblico Ministero, ma ad un certo punto il difensore ha chiesto ed ottenuto una sospensione del dibattimento per mezz'ora. Dopo aver conferito con i due clienti, si è ripreso il dibattimento ed il Presidente ha chiamato a sè Capone ed ha avuto con lui una conversazione a bassa voce. La faccia del capo-banda è diventata paonazza durante la discussione ed alla fine egli ha abbassato la testa.

"Mi sento al sicuro,,

Quando si stavano per chiamare i testimoni d'accusa, l'avvocato difensore ha annunziato che i due imputati confessavano. In base alla confessione la Corte li ha condannati al massimo della pena restrittiva della libertà personale portata per tale imputazione dalla legge dello Stato di Pennsylvania, senza includere 500 dollari di multa che potevano essere aggiunti. Capone se l'è ravata con un solo anno di carcere, perchè è stato colto in possesso di armi proibite in Filadelfia ma se fosse stato arrestato a New York forse la pena sarebbe stata più grave, perchè nello Stato di New York il porto d'armi è punito fino a sette anni di carcere.

Una semplice contravvenzione può esser sufficiente per togliere dalla circolazione un individuo tanto pericoloso, mentre tante imputazioni per omicidio sfumano per mancanza di prove «evidenti», necessarie per condannare un imputato che neghi.

Sabato il Capone è stato intervistato, come se si trattasse di un personaggio autorevole: «Siamo qui, perchè sono qui — ha dichiarato — e desidero dire che mi sento al sicuro per la prima volta in vita mia».

Alla domanda se egli avesse appositamente cercato di cadere nelle mani della polizia di Filadelfia per evitare i banditi avversari di Chicago, che avevano giurato di ucciderlo qualora ritornasse in quella città, Al Capone ha sorriso ed ha aggiunto: «E' un caso che mi sono trovato a Filadelfia, perchè ho perduto il treno di Chicago».

CINEMA

Il problema del cinema e l'Italia

Quasi tutti i quotidiani hanno ormai una rubrica fissa per dar relazione dei films proiettati nel corso della settimana. Ebbene da un po' di tempo a questa parte nei rilievi critici dei redattori di quelle rubriche ricorre come un leit motiv il tema della crisi sempre più sensibile dei soggetti; ora ci sembra che non sia caso di parlare di crisi (se crisi sta ad indicare uno stato anormale) in quanto la povertà dei soggetti è connaturata al fatto stesso dell'intensivo sfruttamento commerciale dello spettacolo cinematografico. La enorme richiesta in parte naturale, in parte artificiosamente provocata, non può infatti consentire che il film nasca da quella lenta elaborazione in virtù della quale le idee, le sensazioni si dispongono nella mente dell'artista per cristallizzarsi poi improvvisamente nell'opera d'arte al lampo dell'intuizione creatrice. Tale lento processo, attraverso il quale solo si formano le creature dell'arte, è quanto di più contrario vi possa essere alle necessità della produzione industriale che, per porsi in grado di rispondere ad una richiesta continua e pressante deve organizzarsi in base a metodi sicuri e precisi per procedere regolare e spedita.

E' naturale dunque che il cinema americano, del quale quasi sempre si parla, per far fronte alla quasi totalità della richiesta mondiale, debba utilizzare i pochi soggetti originali, che possono essere immaginati nell'annata, secondo i principi della produzione in serie, spremendo di essi ogni possibilità espressiva per distribuirla in decine e decine di films. Proviene da questo sistema la sazietà, il disgusto in cui a poco a poco si trasforma la profonda emozione che ci avevan procurata i quattro o cinque films, nati davvero dalla pura ispirazione di un artista, apparsi nel corso dell'annata.

*

Il problema della produzione dunque deve concretarsi nel solito dilemma: pura arte o brutale sfruttamento industriale del lavoro degli artisti? La decisione non può esser dubbia per l'America che gettatasi ormai a capofitto nell'affare cinema per farlo a tutti i costi riuscire non può che abbrancarsi al secondo corno del dilemma. Altrettanto però non deve esser dubbia la soluzione per l'Italia che, non potendo certo dedicare al cinema non pure i quaranta miliardi dell'America, ma nemmeno i sei della Germania, ha tutta la convenienza a tenersi ben salda al primo corno del dilemma. Se infatti è un sogno folle quello di collocare una grande produzione corrente battendo la concorrenza americana, è invece una ragionevole speranza quella di rendere accetta oltre confine una limitata produzione quando sia ispirata al genio nazionale, e realizzata in base ai più rigidi criteri d'arte.

Per queste ragioni è naturale e, allo stato delle cose, utile che, in America, attorno al cinema sia un esercito di praticoni, di volgarizzatori, d'affaristi che sa adeguare ai gusti del medio pubblico, le cose immaginate dagli artisti, fra noi invece questi praticoni, questi volgarizzatori, questi affaristi non sono che un inutile inciampo, peggio una vegetazione parassitaria che toglie ogni respiro alla fragile pianta del nostro cinematografo. Ma purtroppo questa vegetazione è così fitta ormai e così tenace che i più vigorosi colpi non riescono a stroncarla, sì che nel nostro mondo cinematografico gli artisti ben difficilmente si trovano anche a cercarli col lanternino, mentre non avremmo bisogno che di artisti e di persone che con gli artisti sapessero comunicare.

*

E' perciò che il presupposto della tanto strombazzata rinascita è il prevalere degli artisti. Ma dove sono essi? Come aver pronta questa falange di geniali cineasti per immetterla nel nostro cinema il giorno in cui si fosse riusciti davvero ad estirpare la vegetazione parassitaria che ora lo soffoca? Questi cineasti in potenza esistono certamente sparsi tra la folla degli appassionati. E' assurdo infatti pensare che proprio una razza dotata di così fervida genialità come l'italiana debba essere negata alla creazione cinematografica. Solamente la mancanza totale dell'attività produttrice che si protrae da anni, le difficoltà tecniche insite nell'arte cinematografica e le artificiose barriere che interessatamente oppongono i praticoni a chi la voglia accostare, hanno impedito a tanti giovani di provarsi in essa scoraggiati di poter mai acquistare quelle cognizioni tecniche che giudicano indispensabili a fissare i fantasmi della loro immaginazione. Ma ripresa ora la produzione per poterla avviare ad utili risultati dobbiamo sgombrare il campo da ogni artificiosa barriera, rendendo possibile a chi ne abbia voglia e capacità di accostarsi senza timore al cinema, di apprenderne la tecnica, di conoscerne tutti quei segreti di Pulcinella che troppo hanno interesse a far credere non potersi affidare che a un gruppo.... di grandi iniziati. Solo con quest'opera di chiarificazione potranno venir alla luce quei giovani e, perchè no, anche quei vecchi giovani che hanno in se il potere di esprimere un originale pensiero cinematografico.

E non occorrerà che molti si rivelino per metterci in grado di produrre quei pochissimi films che ci sarà possibile collocare sul mercato mondiale, films che, essendo nati da una pura ispirazione, e accompagnati in ogni momento della loro realizzazione da spiriti sensibili, pronti ad afferrare ogni più ascoso elemento di quella ispirazione, riusciranno davvero a dare un posto onorevole alla produzione italiana, conferendole quel prestigio, che ci è ora negato da più o meno giustificate ma certo dannosissime prevenzioni.

SPIGOLATURE

La finanza moderna si mostrerebbe ingrata se lasciasse passare — scrive il *Temps* — senza ricordarlo il secondo centenario della morte del suo precursore, lo scozzese Giovanni Law. Egli morì il 21 marzo 1729 a Venezia, e le sue spoglie riposano nella chiesa di San Moisè, col solo segno di una semplice pietra. D'illustre famiglia scozzese, bell'uomo, condannato a morte come spadaccino, poi graziato, evade dalla prigione e incomincia a correre il mondo. Fra il giuoco, la buona tavola e la galanteria, aveva escogitato colossali combinazioni finanziarie. Le sue vedute erano gigantesche. Egli aveva creato un sistema, che dichiarava infallibile, per rialzare le finanze di tutti gli Stati. Ma non trovava orecchie compiacenti. Allora si rivolse alla Francia, il cui tesoro si era esaurito con le ultime guerre sostenute da Luigi XIV, ma dopo qualche tentativo, che pareva fortunato, fu messo al bando perchè ritenuto uno straniero sospetto. Ma ci ritornò con una moglie, con un bel equipaggio e con più di un milione in tasca, più che mai seducente e loquace. Il suo sistema doveva centuplicare le risorse dello Stato, emettendo della carta moneta, che avrebbe avuto per garanzia il ricavato dalle imposte dirette ed indirette, dalle case commerciali, dalle fattorie agricole ecc. Il reggente vide allora il mezzo di salvare la Francia, minacciata dal fallimento, e firmava in favore di Law, un editto che gli concedeva la creazione di una banca generale, il cui successo fu rapido. Law raggiunse l'apogeo della fortuna, ma venne il giorno, desiderato dai suoi avversari, in cui tutti volevano realizazre. Spaventato adoperò una retorica da ciarlatano e dei procedimenti da falso monetario, che non fecero che accrescere il panico. Law, idolo precipitato dal suo piedestallo dovette abbandonare la Francia, partì il 10 dicembre 1720 e dopo varie peregrinazioni raggiunge Venezia.

*

Una grossa eredità di 300 milioni di franchi offre alle volte dei seri inconvenienti. La signora Berthelot Jouber — scrive il *Journal* — una donna che sognava le ricchezza, e che più volte diceva: «I guadagni sono difficili Ah! se potessi ereditare!» ebbe un giorno l'insperata notizia da Melbourne, nell'Australia, che una sua zia era stata uccisa in un incidente di automobile. Sono fatti che succedono anche troppo spesso. La vecchia zia la lasciò erede di quasi tre milioni di sterline (300 milioni di franchi), una fortuna enorme. «Mio Dio! — esclamò l'erede — che sarà di me e di mia figlia? Ora si nuota nell'opulenza, ma saremo poi felici?». I giornali narrarono questa eredità e subito le due donne si trovarono assediate da un numero rilevante di sollecitatori e di sollecitatrici. Chi chiedeva un sussidio, chi proponeva uno sposo per la figlia, affari o speculazioni, chi offriva i suoi servizi come ragioniere, maestro di casa, chi suggeriva acquisti di oggetti d'arto di ville sul mare. Era una quantità di lettere che, ogni giorno, pioveva sul tavolo delle «eredi fortunate». Ma non solo le lettere: in quella casa piovevano anche gli importuni, gli uomini d'affari e di buoni consigli. Come era possibile ricevere benevolmente tanti seccatori? Le due donne decisero di cambiare abitazione, ma il rifugio non fu bene nascosto e continuò la pioggia noiosa e tormentosa. Non bastava cambiare la casa bisognava cambiar paese e le «eredi fortunate», si decisero per un lungo viaggio. Sono partite per ignota destinazione, stanche, affrante, sfinite: però coi milioni in tasca.

*

Uno dei più strani paradossi che si sia mai verificato nel mondo elegante inglese consiste nel successo della seconda figlia dell'antico ambasciatore dei sovieti a Londra, Leonida Krassin. Il fatto è strano in quanto che le relazioni tra la Gran Bretagna e la Russia sovietica sono notoriamente fredde. Il nome della signorina Kalia Krassin si legge frequentemente nelle cronache mondane tra i *presenti* a feste che si svolgono in ambienti estremamente chiusi. I suoi ritratti illustrano continuamente le riviste settimanali e la società londinese ammira molto il suo coraggio e la sua audacia sportiva specialmente durante le caccie. Nel salotto di un «club» dell'elegante quartiere di Belgravia, la signorina Krassin ha comunicato al rappresentante dell'International News Service, alcune sue considerazioni personali sulla vita e il mondo. «Io amo specialmente ballare e montare a cavallo, ed in generale tutti i divertimenti mi piacciono, però la cosa che preferisco a tutte è la lettura. Mi interesso moltissimo alla filosofia ed è forse a questo che io debbo la mia grande abilità a divertirmi di tutto. Mi sono stabilita una filosofia personale, forse un po' difficile da spiegare dettagliatamente ma che può riassumersi così: «Abbi speranza in Dio ma dirigi la tua vita con intelligenza» ossia «Aiutati che il Ciel t'aiuta». Attualmente sto leggendo Nietzsche ma non mi è difficile scoprire le manchevolezze di tutte le filosofie che ho studiato. Io sono estremamente ottimista e penso di diventare una scrittrice. M'interesso anche alla moda e debbo a questo mio interesse se riesco ad essere elegante anche con la piccola somma che dispongo per le mie *toilettes*». La signorina Krassin è molto bella. Il suo viso perfettamente ovale ed i suoi occhi magnifici occhi scuri e grandi, destano l'ammirazione di tutti quelli che la conoscono.

Libri ricevuti

Marens de Rubria: «L'araldo della Vigilia» (dai casi di Romagna ai lutti di Lombardia). Società Tip. ed. Nazionale, Torino. — L. 2.5.

Janes Stephens: «L'orcio d'oro», romanzo (a cura di Gian Dauli). Ed. «Delta», Milano. — L. 2.

CRONACA DI VENEZIA

La multiforme attività del Consiglio dell'Economia

Ieri alle ore 15 nella sala delle adunanze del Consiglio Provinciale dell'Economia ha avuto luogo la riunione plenaria del Consiglio stesso sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Iginio Coffari.

Gl' intervenuti

Erano presenti: il comm. dr. Ugo Trevisanato, Vice-presidente, il Senatore co. gr. uff. Camillo Valle, Presidente della Sezione Agricola e Forestale; il gr. uff. Achille Gaggia, Presidente della Sezione Industriale; il dr. Mario Alverà, Presidente della Sezione Commerciale; il conte comm. Antonio Revedin, Presidente della Sezione Marittima; i Consiglieri effettivi: Bortolotto dr. commend. Costante, Combi prof. Carlo, Giorio Gio. Batta, Pancino gr. uff. avv. Angelo, Ravagnan Mario, Veronese cav. Carlo, (della Sezione Agricola Forestale), ing. cav. uff. Antonio Agustoni, comm. Giorgio Alessio Battaggia, co. Giovanni Venceslao Caragiani, co. dr. Renato Dudan, Croce gr. uff. ing. Alessandro, ing. comm. Pietro Giuriati, comm. Gaetano Maffioli, comm. dr. Francesco Mussi, cav. uff. Domenico Toniolo (della Sezione Industriale), prof. Giovanni Bordiga, gr. uff. Alfredo Campione, cav. Achille Carbone, dr. Gino Colussi, cav. Giacomo Del Prà, sig. Giovanni Ferrazzi, cav. Augusto Moroni, comm. Pietro Parisi (della Sezione Commerciale); Carraro gr. uff. ing. Leopoldo, Fries comm. Gualtiero (della Sezione Marittima).

Erano presenti inoltre i seguenti Consiglieri di diritto: Console Guido Felici, Comandante la 1.a Legione della Milizia Forestale; ing. Dino Alessi per l'ing. Capo del Genio Civile ed il Magistrato alle Acque, il dr. Gustavo Messi, Medico Provinciale, il comm. ing. Remigio Valgoi, Direttore Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, cav. Alfredo Cavalli, Direttore Superiore R. Dogana, Colonnello Armando Gaeta, Comandante di Porto, ing. Viligiardi, per il Circolo Ispettorato Industria e lavoro di Padova, il comm. ing. Cesare Betteloni, Direttore del Circolo Ferroviario di Ispezione di Verona, comm. Alessandro Bianchi, Intendente di Finanza.

Il Presidente reca il suo caloroso saluto ai due nuovi consiglieri avv. Raul Levis dell'Associazione Previdenza e Lavoro, assente per impegni, e al co. dr. Renato Dudan della Federazione Artigiani.

Le comunicazioni della Presidenza

Quindi il Vice-presidente comm. Trevisanato su invito del Presidente dà lettura al Consiglio della relazione sull'opera svolta dal Comitato di Presidenza, dalle singole Sezioni e dall'Ufficio nella trattazione dei problemi economici della città e della Provincia di Venezia dopo l'ultima adunanza plenaria del 16 novembre 1928.

La relazione così dice:

La presentazione del rendiconto amministrativo degli enti pubblici è accompagnata di solito dalla così detta relazione morale dell'esercizio. Ma avendo già riferito nella adunanza plenaria del 16 novembre 1928 l'attività svolta dal nostro Ente fino a quella data, non è il caso di ripetere ora l'esposizione e riassumerò invece l'opera successiva dei vari organi consigliari.

Tanto la Presidenza quanto le Sezioni si riunirono ripetutamente per trattare i problemi economici della città e della Provincia di Venezia.

LA SEZIONE AGRICOLA E FORESTALE: ha formulato un regolamento tipo di polizia rurale allo scopo di uniformare per tutto il territorio della Provincia le norme relative a tale materia, regolamento che dovrà servire di modello ai diversi comuni;

essendo stato dalla legge deferito al Consiglio Prov. dell'Economia, a partire dal 1.o gennaio 1929, il servizio della vigilanza sulla monta taurina, venne predisposto il relativo regolamento che fu approvato dal Ministero in data 6 aprile u. s. e quindi già messo in applicazione;

ha provveduto alle pratiche inerenti alla definitiva approvazione delle consuetudini per la compravendita del bestiame nella Provincia, allo scopo di fornire una sicura base di riferimento per tali contrattazioni;

si è occupata del pascolo vagantivo e della semplificazione delle formalità prescritte per la circolazione delle motoaratrici;

ha dato la sua adesione a vari provvedimenti a favore dell'industria enologica, al raggruppamento in un'unica forma delle diverse specie di assicurazioni contro gli infortuni agricoli e per più severe penalità a carico dei contravventori in materia di denuncia di malattia del bestiame;

ha approvato i criteri di massima per l'organizzazione del servizio di statistica agraria presso gli Uffici Consigliari;

ha esaminato in modo particolare il problema della bonifica integrale nella Provincia di Venezia a mezzo della apposita Commissione che fu steso una relazione che tratta il problema dal triplice punto di vista economico, agrario ed igienico, tracciando il programma per la graduale esecuzione delle opere necessarie alla completa bonifica della provincia, inquadrandosi così nel piano generale della bonifica integrale per tutto il Regno. La relazione della Commissione venne presentata ad una numerosa assemblea convocata dal Prefetto nella quale erano presenti i rappresentanti dei Comuni della Provincia, delle Associazioni Sindacali, dei Consorzi di bonifica, degli Istituti di Credito interessati, ecc.

I voti dell'assemblea vennero poi portati a conoscenza del Governo;

ha promosso, infine, la costituzione del Consorzio Provinciale Forestale per il rimboschimento degli arenili di proprietà dello Stato, del quale faranno parte oltre il Consiglio Provinciale dell'Economia, la Amministrazione provinciale, i Comuni litoranei, i Consorzi di bonifica, gli Istituti di Credito ed altri enti interessati.

LA SEZIONE INDUSTRIALE: Ha proseguito l'esame di vari oggetti già precedentemente iniziati, mettendone altri allo studio.

In particolare essa si è occupata della sistemazione dei passaggi a livello accordandosi con i Consigli Provinciali dell'Economia di Treviso e di Belluno onde ottenere la sollecita esecuzione delle opere più urgenti sulla linea Feltre, Belluno, Cadore;

ha provveduto alla formazione del ruolo delle ditte specializzate in opere di conglomerato cementizio;

ha formulato voti per l'equiparazione fiscale dell'energia elettrica per l'illuminazione degli stabilimenti a quella usata come energia motrice, nè sembri quest'ultimo oggetto di lieve entità poichè la diversità di trattamento porta un notevole onere alle industrie che lavorano a turni completi.

Ha messo allo studio il problema dell'automatizzazione della rete telefonica di Venezia, problema di considerevole importanza poichè, com'è noto, il telefono automatico rappresenta un grande progresso già largamente applicato all'estero ed in varie città d'Italia e consente grande comodità, rapidità e regolarità di servizio.

L'Attività della Sezione Commerciale si può così riassumere:

esame delle tariffe per il maneggio delle merci col Telfer nel Deposito Franco, con parere favorevole alla riduzione delle relative tariffe per i cereali;

parere sulle modificazioni apportate alla tariffa daziaria del Comune di Venezia;

esame del Regolamento del mercato del pesce di Venezia col voto per la sua sospensione e revisione;

approvazione delle norme per l'accertamento dei prezzi delle derrate agricole sui mercati della Provincia, in accordo con la Sezione Agricola;

pareri sopra ricorsi contro l'applicazione della tassa esercizio e rivendita da parte dei comuni della Provincia;

voto per una maggiore uniformità delle norme che disciplinano il commercio girovago nelle varie provincie;

voto per più comode comunicazioni fra Milano e Venezia escludendo per taluni treni le fermate intermedie;

voto affinchè siano emanate opportune norme legislative per il riconoscimento dell'avviamento nei contratti d'affittanza degli alberghi: questione che rientra nel problema generale della proprietà commerciale, il quale si va facendo strada nel campo giuridico e che dovrà essere risolto con l'efficace tutela della proprietà stessa con il riconoscimento e la valutazione del grado di prosperità cui l'azienda è pervenuta in seguito al diligente esercizio della medesima, e quindi con la corresponsione di equivalente indennizzo. Non è chi non veda la grande importanza di questo problema per la nostra città, dove l'industria alberghiera costituisce un così importante ramo di attività;

istituzione di una apposita Commissione per lo studio delle questioni inerenti ai servizi ed agli orari ferroviari, le quali presentano un particolare interesse per Venezia, essendo un buon sistema di comunicazione il miglior mezzo per favorire l'afflusso dei viaggiatori e dei turisti;

approvazione del nuovo regolamento per la formazione del Ruolo dei Curatori di fallimenti, ispirato ai seguenti criteri:

Il numero dei curatori viene preventivamente determinato sul parere del Tribunale; la Commissione Consultiva per la formazione del ruolo comprende oltre i membri designati dal Consiglio anche il Presidente del Tribunale e i rappresentanti del Sindacato delle professioni intellettuali interessate.

E' considerato titolo preferenziale per la nomina a curatore la dichiarazione del Sindacato competente circa l'esercizio professionale dell'inscrivendo e la di lui pratica delle amministrazioni fallimentari. La Commissione Consultiva non limita le sue funzioni alla semplice proposta dell'elenco per la formazione del ruolo, ma provvede altresì alla sorveglianza sugli inscritti nel ruolo durante il triennio in base a particolari norme stabilite dal Regolamento. Sono regolati i casi in cui il Consiglio può deliberare la cancellazione del ruolo.

Il regolamento è in corso di approvazione da parte del Ministero dell'Economia Nazionale gioverà indubbiamente alla più rigorosa disciplina delle procedure fallimentari invocate dalle classi commerciali in attesa della riforma della legislazione in materia;

esame della tariffa Venezia, Mare, Tirolo, Vorarlberg, del servizio groupages da stazioni svizzere e della questione dei noli e servizi marittimi di cabotaggio, che indubbiamente presenta una grande importanza per lo sviluppo portuale di Venezia.

Su questo oggetto la Segreteria ha presentato una diligente relazione la quale sarà integrata da nuovi studi relativi anche ai servizi internazionali, di guisa da prospettare la questione in tutti i suoi molteplici aspetti che saranno esaminati con la collaborazione della Sezione Marittima.

LA SEZIONE MARITTIMA in parecchie laboriose riunioni alle quali oltre ai Consiglieri effettivi e di diritto hanno partecipato, in seguito ad invito della Presidenza, anche il R. Commissario per il Provveditorato al Porto ed il Direttore Generale della Società Porto Industriale di Venezia, ha preso in esame la situazione generale del nostro Porto nelle due sue Sezioni di Marittima e di Marghera anche nei riguardi delle esigenze presenti e future e dei mezzi necessari per il completamento e l'arredamento del bacino commerciale di Marghera e della Marittima.

I voti conslusivi di tali discussioni saranno quanto prima raccolti in una apposita relazione che sarà presentata ai Ministeri competenti dal Consiglio dell'Economia.

La Sezione si è anche vivamente interessata presso le varie autorità Centrali e locali perchè fosse ovviato agli inconvenienti che si verificano in caso di nebbia per l'accesso al nostro Porto specialmente per i piroscafi celeri e di lusso.

Comitato di Presidenza

L'attività delle Sezioni è stata accompagnata da quella del Comitato di Presidenza rivolta sia alla preparazione o alla ratifica dei lavori delle Sezioni stesse sia allo studio che alla risoluzione delle questioni di sua specifica competenza. Come è noto, le Sezioni sono gli organi tecnici del Consiglio, mentre la Presidenza ne è l'organo esecutivo ed ha pertanto carattere prevalentemente amministrativo e funzioni di coordinamento e di integrazione dei voti delle Sezioni.

Per tacere dei molteplici atti di ordinaria amministrazione interna dell'Ente, delle designazioni e delle nomine di minore importanza delle diverse commissioni nonchè dell'assegnazione di medaglie e di piccoli contributi, la Presidenza ha studiato, a norma delle particolari disposizioni legislative in proposito, il *fenomeno dell'urbanesimo* nei riguardi della città di Venezia formulando motivate proposte di provvedimenti intesi a limitare l'affollamento della città tenuto conto dei bisogni delle industrie locali, della disoccupazione in cui si trovano i quartieri popolari e della peculiare caratteristica derivante alla nostra città dalla sua ubicazione e, infine, delle esigenze del movimento turistico.

Si è pure occupata dei reclami che spesso Ditte o privati stranieri sollevano contro ditte fornitrici veneziane per irregolarità o inadempienze contrattuali. E se talora è risultato che la vertenza era causata da puri malintesi o dal disservizio delle comunicazioni, altre volte si è dovuto constatare che inadempiente era la ditta veneziana. Perciò le ditte che più frequentemente avevano dato luogo a reclami vennero severamente redarguite e richiamate alla osservanza delle norme della correttezza commerciale allo scopo di salvaguardare con l'interesse delle classi commerciali veneziane, lo stesso prestigio morale della Nazione, specialmente all'Estero.

Le questioni delle comunicazioni e dei trasporti, veramente vitali per Venezia, sono state sempre oggetto di diligente esame anche da parte della Presidenza, la quale ha sempre cercato di tutelare gli interessi portuali e ferroviari della città.

Capoluogo di regione, mèta di gite turistiche e commerciali, sede di congressi e di esposizioni, Venezia non può sottrarsi agli obblighi di ospitale cortesia che sono tradizionali nel nostro Paese; e anche il Consiglio dell'Economia ha quindi partecipato all'accoglienza di varie rappresentanze commerciali ed industriali estere, quali quella dei Belgi, dei Lussemburghesi e degli Spagnoli, mirando sopratutto all'intensificazione dei rapporti internazionali ed alla miglior conoscenza della produzione e dei traffici veneziani, che mirabilmente risorgono dando vita ad un nuovo grandioso quartiere di carattere industriale.

Il Consiglio diede anche il suo appoggio morale e finanziario all'organizzazione del *Congresso erboristico* che si terrà alla metà del prossimo giugno a Venezia ed a Padova con l'intervento delle delegazioni di quasi tutti gli Stati Europei.

Provvide alla costituzione di una apposita Commissione permanente per l'accertamento dei prezzi base all'ingrosso ed al minuto dei generi di più largo consumo, Commissione che assume le attribuzioni prima esercitate dai Comitati intersindacali in funzione di prezzi e che si riunisce ogni quindici giorni per reperire i prezzi che servono poi di base ai Podestà per l'applicazione degli eventuali calmieri.

La Commissione stessa ha avuto modo di occuparsi anche della questione dell'elevato prezzo delle carni a Venezia, questione che ha per la nostra città una particolare importanza. Il Vice Presidente predispose anzi in argomento una dettagliata relazione che fu sottoposta al Podestà e che prospettava la necessità di alcune riforme del sistema attualmente seguito a Venezia per la vendita delle carni, allo scopo di evitare od attenuare gli inconvenienti che attualmente si lamentano.

Promosse la costituzione di speciali Commissioni paritetiche di agricoltori e commercianti per accertamento su alcuni mercati della Provincia (Mestre, Portogruaro, Cavarzere, Dolo, Chioggia, Noale e S. Donà di Piave) dei prezzi delle principali derrate agricole e cioè: cereali, frutta, erbaggi, bestiame, bozzoli e animali da cortile.

Dal 21 aprile ha sede presso il nostro Consiglio il Consorzio Proviniiale obbligatorio per l'istruzione tecnica con la funzione di coordinare le molteplici attività delle istituzioni e degli Enti che si occupano dell'istruzione professionale, e di favorire lo sviluppo ed il perfezionamento delle relative scuole destinate a preparare la gioventù veneziana ai vari rami di produzione e di traffico.

Fa parte del Consorzio, assieme al Ministero della Pubblica Istruzione, all'Amministrazione Provinciale ed a altri enti ed associazioni anche il Consiglio dell'Economia.

Presso il Consiglio risiede anche la Commissione venatoria provinciale per la cui costituzione il Consiglio ha designato due rappresentanti dei proprietari di bandite. Compito della Commissione è quello di invigilare sull'applicazione delle disposizioni vigenti in materia venatoria, di promuuvere il ripopolamento della selvaggina stanziale, di provvedere al censimento delle bandite e riserve esistenti nella provincia e d'informare il Ministero dell'Economia dei voti, delle proposte e delle condizioni in genere della caccia nella provincia.

L'Ufficio Provinciale dell'Economia, a partire dal 1. dicembre 1928 ha iniziato il suo regolare funzionamento adempiendo le varie attribuzioni demandategli dalle leggi e dai regolamenti ministeriali, nei riguardi delle indagini sul movimento economico e locale, del servizio per il deposito di disegni, modelli e marchi di fabbrica, del Registro delle ditte, dei certificati d'origine, delle carte di legittimazione dei viaggiatori di commercio ecc.

La Direzione dell'Ufficio così può alleggerire e sveltire diversi servizi che hanno carattere prevalentemente amministrativo, a vantaggio del pubblico che deve ricorrere ai servizi stessi.

L'Ufficio naturalmente adempie tutte le funzioni di segreteria e collabora con gli organi consigliari non solo preparando le indagini e gli studi sui vari problemi trattati dalle Sezioni, dalla Presidenza e dal Consiglio, ma curando altresì l'esecuzione delle deliberazioni e promovendo iniziative nell'interesse dell'economia locale.

Nel complesso il lavoro della Segreteria generale e di tutti i servizi fu disimpegnato regolarmente e lodevolmente per modo che il Consiglio ha trovato nell'Ufficio l'utile collaborazione all'esplicazione della sua attività.

La relazione del comm. Trevisanato è approvata per acclamazione.

Il Consiglio approva quindi la relazione dei Revisori dei Conti comm. Alessio Battaggia e cav. Achille Carbone al Consuntivo 1928 ed il Consuntivo stesso così come venne presentato dalla Presidenza.

Nomina di Commissioni Consigliari

Il Consiglio, dopo aver ratificato alcune nomine fatte d'urgenza dalla Presidenza o direttamente o su proposta delle singole Sezioni, ha provveduto alle seguenti nomine:

Delegati per la vigilanza ai Magazzini generali i Consiglieri: Carbone cav. Achille per i Magazzini Generali di Venezia del Provveditorato al Porto e i Magazzini Generali della Soc. dei Sylos; cav. uff. Toniolo per i Magazzini generali di Mestre della Soc. Veneta esercizio Magazzini Generali e spedizioni; sig. Ravagnan, per i Magazzini Generali di Cavarzere.

Rappresentante nel Consiglio della stazione di viticoltura di Conegliano: il dott. comm. Costante Bortolotto.

Rappresentante nella Scuola «Nazario Sauro»: il comm. Gualtiero Fries.

Rappresentante presso il Laboratorio Scuola per operai elettro-metallurgici: il Consigliere cav. uff. ing. Antonio Agustoni.

Al Laboratorio Scuola per falegnameria e corpenteria: Viene nominato in rappresentanza del Consiglio il cav. uff. Domenico Toniolo.

Vengono quindi nominati delegati del Consiglio dell'Economia nel Consiglio d'amministrazione del locale R. Istituto Artistico industriale il prof. Giovanni Bordiga ed il comm. Gualtiero Fries.

Da ultimo, su proposta del comm. Bortolotto appoggiata dal Senatore Valle, segnalate le condizioni del mercato granario in prossimità del nuovo raccolto, il Consiglio raccomanda alla Presidenza di far presente la necessità di adeguati provvedimenti rivolti ad evitare agli agricoltori il danno derivante da un eccessivo ribasso dei prezzi.

Quindi S. E. il Presidente gr. uff. Coffari dichiara chiusa la seduta.

Fuoco di paglia

I pompieri del Municipio con la motopompa *Scintilla* filarono ieri verso le 13.30 presso la famiglia del signor Romano Cargasacchi, in calle degli Orli a S. M. Formosa al n. 5199, dove si era sviluppato un incendio in una soffitta, a causa di un mucchio di paglia che prese fuoco non si sa come. Però, prima che giungessero i pompieri, il fuoco potè essere spento dagli stessi inquilini.

Le previsioni del tempo

La situazione barica non ha ancora assunto una forma ben definita perchè mantiene carattere di frammentarietà: anche oggi come ieri le condizioni saranno abbastanza buone senza pregiudizio di manifestazioni temporalesche, più specialmente nelle zone montuose.

Borse di Studio

Regolamento delle Borse di studio per stimolare gli universitari fascisti a conoscere i problemi sindacali:

1.o) L'Unione Provinciale di Venezia dei Sindacati Fascisti dell'Industria mette a disposizione del G. U. F. veneziano la somma di L. 5000

2.o) Con tale somma sono state create le seguenti fondazioni:

a) Borsa di Studio di L. 2000 da assegnarsi ad uno studente iscritto al G.U.F. Veneziano che nella sessione di esami estiva o autunnale avrà sostenuto la migliore tesi di laurea su un argomento di carattere sindacale corporativo;

b) Borsa di Studio di L. 2000 da assegnarsi ad uno studente iscritto al G. U. F. Veneziano che nella sessione di esami estiva o autunnale avrà sostenuto la migliore tesi di laurea che interessi i seguenti specifici: sviluppo cantieri navali; industria della pesca.

c) Borsa di incoraggiamento di L. 1000 da assegnarsi ad uno studente iscritto al G. U. F. Veneziano che durante l'anno 1929 VII.o avrà frequentato con diligenza e profitto le assemblee sindacali.

3.o) Le suddette Borse di Studio sono amministrate da una Commissione presieduta dal Segretario Federale e formata da persona designata da S. E. il Prefetto, dal Segretario dell'Unione Industriale dei Sindacati Fascisti, dal Fiduciario del G.A.P.U.F. e dal Segretario Politico del G.U.F. Veneziano, il quale funziona anche da Segretario della Commissione stessa.

4.o) La Commissione aggiudicherà le Borse di studio tenendo conto sia della votazione riportata dal candidato all'esame di laurea, sia del contributo che il lavoro può portare nel campo degli studi corporativi.

5.o) A parità di condizioni le borse di studio saranno aggiudicate allo studente che dimostri la maggiore anzianità di iscrizione nel Partito e nel G.U.F.

6.o) I lavori dattilografati in duplice copia, debbono essere presentati alla Segreteria del G.U.F. non oltre il 30 luglio 1929 (per la sessione estiva di esami) e non oltre il 30 novembre 1929 (per la sessione autunnale di esami).

7.o) La decisione della Commissione è inappellabile.

8.o) Nel caso che a giudizio insindacabile della Commissione nessun lavoro fosse dichiarato degno di premio, la somma sarà devoluta a beneficio delle borse che saranno messe a concorso nel futuro anno accademico.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 20 maggio: «F. Morosini» ital. da Gravosa vuoto.

Arrivati il 21 maggio: «Giovinezza» ital. da Casablanca con merci — «Abbazia» ital. da Trieste con merci — «Corsinia» ital. da Rotterdam con carbone — «Himalaja» ital. da Trieste vuoto — «Vienna» ital. da Alessandria vuoto — «Graz» ital. da Alessandria con merci.

Spedizioni del 21 maggio: «Piave» ital. per Trieste con merci — «Abbazia» ital. per Braila con merci — «Graz» ital. per Trieste con merci — «Vienna» ital. per Trieste con merci — «Himalaja» ital. per Yokohama con merci — «F. Morosini» ital. per Gravosa vuoto — «Zeus» oland. per Trieste con merci — «Giovinezza» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 20 maggio: «Bothnia» ingl. per Trieste — «Barion» ital. per S. Maura — «Loredano» ital. per Calcutta — «Pallanza» ital. per Orano.

Carichi specificati: Pir. «Zeus» ol. arrivato il 20 maggio: da Amsterdam: barili 30 grasso, sacchi 100 piselli, barili 3 acido, sacchi 4 cera, casse 2 formaggio, casse 10 cloruro ammonio, barili 95 bianco zinco, sacchi 100 caffè, sacchi 50 fecola, barili 34 potassa, sacchi 25 caffè, colli 77 cacao, barili 5 detto, casse 5 china, casse 3 parti motore, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Corsinia ital. arrivato il 21 maggio: da Rotterdam: rinfusa tonn. 6950 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 20 maggio 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 28: in disarmo 1; totale 29. Arrivati 8; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2934; merci varie tonn. 789; totale tonn. 3723.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 37; merci varie tonn. 476; totale tonn. 513.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 67; uomini 593 — Carri caricati 198; scaricati 118 — Stato atmosferico sereno.

Teatri e Concerti

La prima dell' "Arcimboldi,, al Goldoni

Con la nuova commedia di J. Jerome «L'inquilino del terzo piano verso corte» la Compagnia del teatro «Arcimboldi» di Milano si presenterà questa sera al pubblico del nostro teatro di prosa.

La formazione che aduna attorno al nome di Haydèe Urbani attrici ed attori ben noti è diretta dal dott. Pantassi e svolgerà nella sua breve permanenza fra noi un repertorio composto esclusivamente di lavori nuovi.

MALIBRAN

Ieri «Scampolo» nella briosa interpretazione della sig. Lea Zanzi, dei sigg. Tamberlani, Sollieri e Conforti, ottenne vivo successo. Stasera si rappresenterà «La zia di Carlo» di B. Thomas.

ROSSINI

Continuano le proiezioni di «Parigi, oh che passione!» la graziosa commedia con Dorothy Mackaill.

In arte varia: Gabrè il cantante dicitore con le sue melodiose canzoni riscuote i più nutriti applausi; e così M. P. Bood, grotteschi e I 4 Lyons re della pertica.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'inquilino del III.o piano verso corte».

MALIBRAN. — Dalle 21: (Comp. Prosa): «La zia di Carlo» e dalle 23: Orchestra Argentina di Eduardo Bianco. Grande successo.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Parigi... oh! che passione» con Dorothy Machaill; Jack Mulhall; e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Vita nuova» prot. Pola Negri.

MODERNISSIMO. — «La donna pagana» mirabile opera di Cecil B. De Mille, protagonista Lina Basquette.

S. MARCO. — «Notte di tormenta» dramma avventuroso con Hamilton Neve.

S. MARGHERITA. — «Capitano di Singapore» con Lon Chaney.

OLIMPIA. — «Tre ragazze da marito» interpreti May Mac Avoy. Successo.

GRAN CINEMA GIARDINO. — «La Folla». Grandioso.

ITALIA. — «Villa Falconieri» con Maria Jacobini.

MODERNO. — «Giovanna d'Arco».

Il Gruppo Sportivo 'Cellina,, al Monte Tomba

Domenica scorsa, un numerosissimo gruppo di soci del fiorente Gruppo Sportivo «Cellina», diretto dal rag. Bortolotti, dal segretario Spalmach e dal consigliere Sommavilla, sceso dal treno a Pederobba, dopo una breve sosta in paese, saliva a cima Monfenera, raggiungendo il Tomba dove, dato l'alt, venne consumata la colazione al sacco tra la più schietta allegria ed il migliore appetito.

Parecchi soci sforzarono i loro garretti e proseguirono fino a Cima Pallone, ove prepararono un'ottima pasta al burro e formaggio, da fare invidia al migliore albergo.

Verso le 14 i due gruppi si ricongiunsero e dopo un'ora di canti e danze, al suono di un fonografo, incominciò la discesa, accompagnata da una musica ben differente: lampi, tuoni e pioggia a catinelle, sino all'albergo a Pederobba.

I gitanti tutti però, ed il sesso debole in ispecie, da veri escursionisti, seppero resistere all'infido elemento e rientrarono tutti assieme a Pederobba, senza perdere mai il contatto con i direttori di marcia.

Dopo aver in parte asciugati gli abiti davanti ad un improvvisato falò, sempre cantando i ritornelli montani, la lieta brigata riprese il treno per Venezia, ove giunse, soddisfatissima, alle 21.

La Sezione Veneziana del C. A. I. al Rifugio Mulaz

Domenica è la giornata del Club Alpino Italiano. La Sezione veneziana organizza per tale occasione una gita al Rifugio Mulaz sito in incantevole posizione tra le Pale del Focobon.

Ecco il programma della gita:

Partenza sabato 25 con il treno delle 14.07; arrivo a Feltre alle ore 17.20, quindi in macchina sino a S. Martino di Castrozza.

Domenica salita in auto a Passo Rolle; in circa quattro ore si raggiunge poi il rifugio per comodo sentiero. Si raccomanda una colazione al sacco. Il ritorno è per le ore 21.

I soci della nostra fiorente sezione non vorranno mancare a questa simpatica manifestazione intervenendo numerosi ed animati della tradizionale allegria.

La quota, comprendente il viaggio in treno e ferrovia, pernottamento, pranzo e colazione del mattino è fissata in L. 95. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale giovedì sera dalle 21 alle 22.

Le escursioni dei "Sosavini,,

Una comitiva di «Sosavini» effettuò domenica 12 un'interessante escursione attraverso la Val Cellina e la Val Cimolina; nello stesso giorno altri «Sosavini», allo scopo di allenarsi per partecipare alla «Marcia di staffette alpine» indetta a Roma dalla F.I.E. per il 26, partirono da Alano e da qui, per le Porte di Salten e i Solaroli, salirono ad Archeson, ritornando per altro versante alla base di partenza; percorso questo che, per dislivelli e lunghezza, rappresenta una buona prova di resistenza.

Domenica scorsa un gruppo di soci della «Sosav» effettuò la gita a Val del Sasso, escursione interessante sia per il carattere aspro e selvaggio della valle, sia per la vastità di visioni panoramiche che si godono dall'alto del pianoro. Dal Sasso gli escursionisti, anzichè scendere alla località Buso, variarono lo itinerario e attraverso la Val di Chiama, per Casera Puffele, Passo Stretto, Monte Frolla, Rubbio, Valrovina discesero direttamente a Bassano, donde fecero ritorno a Venezia col treno della sera.

Si ricorda che domenica prossima 26 la Sezione di Mestre della «Sosav» compirà la gita al Monte Pallone (m. 1315), salendo da Alano per la Montenera e il Monte Tomba; i soci che intendessero partecipare alla gita potranno partire da Venezia col treno delle 5.10; per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede venerdì 24 corr. dalle 21 alle 22.

Turisti viennesi

Ieri sera alle ore 23.30 sono giunti un centinaio di turisti viennesi che si fermeranno a Venezia un paio di giorni. Dopo essi ripartiranno alla volta della Capitale, meta del loro viaggio.

Tribunale di Venezia

Emigrazione clandestina

Pres. Marinoni - P. M. Calderoni Canc. Guzzo.

I pescatori e operai Folgherini Giosuè, Verderame Giuseppe, Verderame Francesco e Mantia Gaetano di Licata, desiderosi d'emigrare in America ebbero da certo Galatolo Ugo di Giacomo d'anni 51 esercente d'un bar a Savona la promessa di efficace aiuto per realizzare il loro proposito. Si iniziò così un attivo scambio d'intese fra quei di Licata e il Galatolo che si concretarono in una serie di viaggi a Livorno, a Monopoli a Venezia per veder d'imbarcare gli aspiranti emigranti sulla petroliera «Splendor» comandata dal capitano marittimo Brigneti Gio. Batta fu Lorenzo d'anni 33 che a quanto pare, aspirava alla mano del la figlia del Galatolo.

A Venezia quei di Licata sborsarono al Galatolo per le sue prestazioni 35.000 lire in danaro e tirò cambiari ma non poterono essere imbarcati sullo «Splendor». Recatisi a Livorno e non potendo nemmeno colà imbarcarsi e non facendosi vivo il Galatolo quei di Licata cominciarono a sospettare d'esser stati truffati sicchè si decisero a raccontare la loro odissea alla capitaneria del porto. Vennero così anche arrestati e rilasciati dopo 5 giorni.

Per questi fatti il Galatolo e il Brignati che hanno ottenuto la libertà provvisoria sono comparsi lunedì davanti a lnostro Tribunale imputati di truffa in danno dei Folgherini, Verderame Giuseppe, Verderame Giuseppe e Mantia per avere avuta la somma di L. 35.000 dietro promessa del loro imbarco clandestino, di contavvenzione per avere accaparrato emigranti per paesi transoceanici senza la patente di vettori avviando i quattro a porti non ammessi e per aver esercitato il collocamento delle dette persone e di altri quali marittimi.

Il Galatolo si difende sostenendo la sua buona fede non sapendo che l'emigrazione dei quattro fosse proibita. Sostiene inoltre che a Venezia, non potendo aver luogo l'imbarco voleva restituire ai quattro i denari ma essi non ne vollero sapere. Il Brigneti a sua volta dice di niente sapere dei propositi del Galantolo; egli cercava di favorire solo perchè aspirava alla mano della figlia. Sostiene di non aver mai avuto danari dal Galatolo solo poco prima della partenza ricevette da lui 27 mila lire perchè le facesse avere ad un figlio in America.

Dopo la deposizione dei testi alcuni dei quali depongono sugli ottimi precedenti del Brigneti e sulla sua eroica condotta in guerra per la quale venne decorato ed ebbe una promozione per merito di guerra, inizia la sua requisitoria il P. M.

Il processo è stato quindi rinviato all'udienza di ieri, nella quale, dopo le arringhe dell'avv. Vilfrido Casellati, che difendeva il Galatolo, e dell'avv. Fortini di Livorno, che difendeva il Brigneti il Tribunale ha emesso sentenza con la quale ha assolto i due imputati dalla truffa perchè il fatto non costituisce reato e, quanto alla contravvenzione ha dichiarato la propria incompetenza rinviando gli atti al Procuratore del Re di Venezia.

Il Sindacato dei musicisti alla "Societ. Veneziana Concerti Sinfonici,,

Il Sindacato Regionale Musicisti ci comunica il seguente ordine del giorno che ben volentieri pubblichiamo:

«Alla Presidenza della Società Veneziana dei Concerti Sinfonici, il Direttorio del Sindacato Regionale dei Musicisti del Veneto invia anche pubblicamente le espressioni del suo più alto compiacimento per la magnifica attività svolta dalla più nobile ed elevata manifestazione musicale nel suo primo triennio di vita; e fa voti che le Autorità, gli enti cittadini e la cittadinanza tutta, coscienti del superiore valore culturale del predetto sodalizio, contribuiscano con ogni mezzo alla sua continuità ed intensificazione.»

I ladri nella macelleria

Alle 4.50 di ieri mattina la guardia giurata Paolo Quattrocchi al Ponte delle Ostreghe notava che la macelleria di Polo Gaetano di anni 41 abitante in Ruga Giuffa 4857 era stata aperta. Ne avvertì il proprietario e la Questura. Un sopraluogo ha potuto stabilire come i ladri erano entrati con chiave falsa. Forzati i cassetti del banco avevano sottrato un centinaio di lire. Il macellaio Polo, venuto anche lui, vide che i marioli avevano anche portato via mezzo vitello; danno complessivo, un migliaio di lire.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.33; tramonta alle ore 19.39 — Luna tramonta alle ore 3.56; leva alle 18.51.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.15 e 15.30; Alte ore 10.30 e 21.30.

Ieri 21, a Venezia, temperatura massima 23.2; minima 13.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.1.

I corsi d'acqua della Regione ieri erano nelle seguenti condizioni: Frassine e Gorzone in morbida pronunciata; Piave, Brenta, Adige e Po in morbida; Isonzo, Livenza in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Portogruaro

CON I COMBATTENTI DI PORTOGRUARO

...questo il quarto pellegrinaggio ...more e di orgoglio che i porto... reduci dall'ultima grande ...dell'indipendenza e dell'unità, ...nelle terre dove il martirio ...compagno inseparabile della gio...

...domenica scorsa, percorrendo le ...che sono sacre agli italiani perchè ...passarono i Fanti, riandammo ...pensiero al Maggio di quattordici ...or sono, quando l'Italia surse ...a chiedere la guerra e verso ...iniquo balzava bella ed ir... la gioventù generosa.

...questi cittadini a bordo di ...e belle macchine non vanno, ...contendere il passo al nemico ...morto per sempre, ma ritor... allegra brigata sulle posizio... conobbero rosse di fuoco e di ...per una giornata di allegria, ...rimembranze, di entusiasmi. Ma ...dei Reduci è sempre quel... anni di lotte, reso ora ancor ...dalla luce che promana dal ...di Roma.

...ottanta ex Combattenti, mu... ed azzurri, percorsero così do... scorsa su trentasette automo... itinerario vario ed attraen... per circa trecento chilometri, ...ri i presidenti delle loca... delle Associazioni Combat... sigg. Gino Bergamo, An... Piccolo, Renzo Rossi.

...alle 5,30 da Portogruaro, ...un'ora e mezza eravamo a U... la Capitale della Guerra. At... la Piazza Vittorio Ema... del leggiadro complesso monu... le macchine sostano incolon... in Mercatovecchio, mentre dalla ...del Comune, che Nicolò Lio... disegnò con svelte forme goti... la nostra Banda sotto la dire... di Francesco Gaiatto, esegue ...inni patriottici.

...anti il massiccio Castello che ...di Attila ci parla, nè della sua ...bensì della salda ed indi... fedeltà friulana. Quella fe... di cui troviamo traccia, pas... con la colonna rombante, nel... tranquille vie di Cividale, orgo... dell'antico Forum Julii come ...suo Paolo Diacono.

...sono ancora le ore nove e ...quattordici anni indietro, a... dovuto arrestarsi: «Dogana ...austriaca» dice infatti una ...scritta su di una casetta di ...Ora invece la macchina di ...egregiamente pilotata da Gio... Cester accelera l'andatura e ...speditamente sulla strada sug... stendentesi nella valle stret... selvaggia cui sormontano le pen... del Matajur e del Mia.

Quando il panorama si allarga sia... pianoro di Caporetto: di fron... mesto e tetro, il Monte Nero. Caporetto è un nome che possiamo ...nunciare serenamente poichè, di ...alla sintesi storica, la doloro... vicenda d'armi qui scoltasi è stata ...un episodio. Il nostro pensiero ...tacito arengo del Poeta dove ...le dodici colonne che eternano ...nostre vittorie c'è anche quella che ...la Battaglia che non fu per...

Nelle piazze di Caporetto, di Tol... di Santa Lucia la nostra mu... ha suonato marcie ed inni, men... i dirigenti erano ricevuti con viva ...dalle Autorità del luogo.

...steggiamo sempre l'Isonzo da ...che fu la nemica sponda, che ...Fante afferrò con l'una prima e ...con l'altra mano, «e quando en... al suol caddero mozze - le at... coi denti e le mantenne». Al ...occhio stupito il panorama che ...suggestivo in largo giro d'o... dice la grandezza della vit... ed i tetti rossi di casette lin... di svelti e arditi campanili fra ...verdeggiare affermano lo ...titanico della ricostruzione.

A Canale d'Isonzo il programma ...gita ha fissato una colazione al ...Così il camioncino della sussi... è oggetto delle più simpati... e non d'interessate attenzioni: ...interessa del motore, chi esa... i pneumatici. Ma è inutile ...interessamento: tutto è stato ...disposto perchè ognuno abbia il ...destino, accuratamente preparato ...sig. Driussi, direttore del nostro ...Centrale. Naturalmente il ...non è sufficiente, dato che le go... alquanto arse e le canzoni da ...sono ancora molte; ma non ...il rifornimento ed il canto si ...più alto ed i richiami ed i mot... s'intrecciano più vivaci. La ...inutile dirlo, suona sempre ...non si trova in «camion», ...diretta da maestri improvvi...

...la strada il cielo si è oscu... ed il tuono si fa sentire. E' ...del Monte Santo è l'alalà ...Sabotino, il monte che conobbe ...veloce dei grigio-verdi: ...come l'ala che non lascia impron... - il primo grido avea già preso ...

Una pioggia torrenziale investe la ...d'auto e ci accompagna fuo... della stretta di Salcano, nell'anfi... tragico in cui ogni nome ricor... battaglie epiche e sanguinose. ...La città è apparsa a tutti ...e tende le braccia e chia... il veterano tornato a rivedere la ...contesa e liberata.

...dopo Gorizia, Gradisca, dove ...nella bella piazza gremita ...saglieri e di belle ragazze, e ...il «praed'um Savilia... Ivi ha luogo la cena servita ...Albergo «Agnello d'oro».

Infaticabili, sempre, i dirigenti Gi... Bergamo e Anselmo Piccolo meri... una lode entusiastica.

Cronaca di Cavarzere

OSPITI ILLUSTRI

Le II. EE. i Prefetti di Venezia ...di Padova e l'on. Alberto De ...presidente dell'Associazio... Nazionale Consorzi Bonifiche e ...accogliendo l'invito ...Consorzio Zennare ed in se... agli accordi intervenuti col ...Bertolini presidente del ...Consorzio Fossa Monselesana Fo... Generale, effettueranno og... mercoledì una interessante visi... alla zona del Consorzio Zenna... situata a sinistra del Canale ...Cuori, fra i comuni di Cona e ...Chioggia, in confine con la stra... provinciale della Ribosola.

Parteciperanno pure i presiden... delle Federazioni provinciali a... di Venezia e di Padova, il ...del Magistrato alle Ac... il presidente del Consorzio ...Monselesana Foresto Gene... del cui comprensorio fa parte ...Consorzio Zennare, il direttore ...della Bonifica al Ministe-ro dei LL. PP. ed i funzionari delle varie amministrazioni interessate.

Gli illustri visitatori si aduneranno alle ore 9 all'ingresso della tenuta Sista, sulla strada Cona-Cà Bianca, per procedere alla visita di Cordonazzo (esame del nuovo progetto di bonifica); ore 10.30 visita a mezzo di motoscafi del canale dei Cuori e dell'importante opera della nuova inalveazione; ore 11.30 visita dei grandi impianti di Cà Bianca, ore 12.30 colazione a Chioggia.

IL NUOVO SEGRETARIO POLIT.

Il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej ha nominato il nuovo Segretario Politico di questa Sezione del Fascio, scegliendo nella persona dell'Avv. Urbano Simonati, valoroso ufficiale combattente, decorato al valore e fascista della vigilia.

Egli, da parte del Commissario straordinario, Centurione Motta, il quale ha egregiamente ultimato il suo delicato compito, assumerà venerdì 24 Maggio le consegne di questa gloriosa Sezione.

IL NUOVO DIRETTORIO

Con l'occasione verrà pure insediato in forma ufficiale il nuovo Direttorio. La solenne significativa cerimonia sarà presieduta personalmente dal Segretario Federale, la cui venuta è attesa dai Fascisti e dalla cittadinanza che intendono dare all'ospite illustre, col benvenuto, la prima dimostrazione di esultanza e di fedeltà.

Compongono il Direttorio i seguenti camerati: Luigi De Agostini: Segretario amministrativo intrepido ufficiale combattente che si distinse per il suo valore e la sua intelligenza, nelle più cruente battaglie sul Piave sacro e fascista dei primi; Antonio Baldo ufficiale di marina nella guerra mondiale e fra i primi che hanno risposto alla patriottica gesta di Ronchi; Ing. Guido Corazza: fu nel nucleo dei pochi ardimentosi che, nei giorni terribili dei sanguinosi scioperi bolsevichi, costituirono questo Fascio di Combattimento; Benvenuto Perazzolo: ufficiale combattente, squadrista battagliero; Pietro Converso: mutilato di guerra, combattente valoroso; d'oltre un lustro Presidente di questa Sottosezione dei Mutilati.

S. Stino di Livenza

AI FUNERALI DELLA MAESTRA BISOLI

Agli imponenti funerali che ebbero luogo a Portogruaro, della compianta maestra Nicoletta Bisoli in Capitanio, benemerita insegnante che per 35 anni svolse il suo apostolato nel nostro Comune, intervennero da S. Stino la bandiera del Municipio, Stradiotto Vittorio, Buoso Silvio, direttore didattico, Giacomini Angelina, segretaria del Fascio femminile, Gubitta Corrado insegnante a Corbolone, Corazza Matteo, Fabretti Giovanni, Barbini Giulia, Presotto Nilla, Pancino Dina, Marcon Antonia e molti altri. Gli ex allievi di S. Stino offrirono un cuscino di fiori.

Per onorare la memoria della signora Bisoli, insegnanti e alunni del nostro Comune elargirono L. 100 pro erigenda «Casa del Sole».

Cronaca di Oderzo

LA BELLA CERIMONIA DELLA LEVA BALILLA ED IL MAGNIFICO PRIMO CONCORSO GINNICO-SPORTIVO COMUNALE.

Alle otto del mattino, sotto la direzione del Centurione prof. Plinio Clementini, capo delle giurie, e del mestro Leo Boccato, Commissario del Comitato Comunale dell'Opera Balilla, al Campo sportivo del Littorio le numerosissime squadre di Avanguardisti e Balilla, in perfetta tenuta sportiva iniziarono le gare eliminatorie delle varie prove: corsa veloce, staffetta, salto in alto, salto in lungo, lancio della palla di ferro.

Nel pomeriggio poi, alle ore 15.30 convennero al Campo del Littorio le autorità fra le quali notiamo: il Presidente provinciale dell'O. N. B. centurione Nicola Stagnani, il Podestà cav. uff. Achille Lroenzon col vice podestà ing. Pietro Dall'Ongaro, il Segretario politico dr. Ferruccio Contento, il tenente dei RR. CC. sig. Agneto, il comandante la Brigata RR. Guardie di Finanza maresciallo Palmieri, il maresciallo Termite, il sig. Consalvo procuratore del Registro, il direttore del Collegio Brandolini don Gaetano Todescato, il Preside della R. Scuola Complementare prof. Giuseppe Colazilli, il prof. cav. uff. Baraldi ecc.

I reparti Avanguardisti e Balilla, le Scuole elementari e Complementari, le Giovani e Piccole italiane, la squadra Carnaro Avanguardisti di Treviso, il Collegio Brandolini, in perfetto allineamento accolgono le autorità col saluto alla voce e sfilano quindi davanti al palco.

Si compie quindi il rito della Leva. Il centurione Stagnani rivolge brevi parole ai giovani radunati: ringrazia pubblicamente il Podestà Lorenzon per il dono fatto all'Opera Balilla del fabbricato Monumento ai Caduti dove sorgerà la Casa del Balilla, glorificando così in eterno la memoria dei morti gloriosissimi. Elogia infine i dirigenti locali dell'Opera per le recenti brillanti affermazioni ed ha parole di incitamento a proseguire con severa coscienza per la maggiore grandezza del Regime.

Vengono quindi disputate le finali delle gare del primo concorso. Risultano vincitori:

Categoria piccoli - Corsa veloce: 1. Obici; 2. Battistioli; 3. Rossi; 1. balilla di Oderzo Stefanini. — Staffetta: Squadra vincente: Battistioli, Obici, Segato, Rossi; seconda squadra: Andrighetti, Favrin, Gerardi e Stefanini.

I. Categoria - Corsa veloce: 1. Nardi; 2. Giardin; 3. Bonotto; 4. Venier. Staffetta: 1. aZnello, Nardi, Venier, Giardin; 2. Dalla Nora, Bonotto, Biscariol, Rosignoli.

Salto in alto: 1. Penelope; 2. Carnielli; 3. Bonotto; 4. a pari merito Nardi, Mattiuzzi, Franchin, Giardin, Boscariol.

Salto in lungo: 1. Bembo; 2. Obici; 3. Tovaglia; 4. Montagner; 5. a pari merito Bellussi e Bonotto.

Lancio palla di ferro: 1. Giardin; 2. Venier; 3. Zanello; 4. Penelope; 5. Barro.

II. Categoria — Corsa veloce: 1. Silvan; 2. Favrin; 3. Dalla Libera.

Staffetta: Squadra vincente: Maschio, Silvan, Camozzi, Tommasin. 2. Favrin, Travain, Dalla Libera e Chiara.

Salto in alto: 1. Fornasier; 2. Lorenzon e Tommasin a pari merito; 4. a pari merito Lunardelli, Galletti, Girardi, Bianchin, Gasparinetti e De Mori.

Salto in lungo: 1. Camozzi; 2. Dalla Libera; 3. Silvan; 4. Gasparinetti; 5. De Mori.

Lancio palla di ferro: 1. Romanin; 2. Galletti; 3. Lorenzon; 4. Onor; 5. Gastaldis.

Gara femminile di salto: 1. Rossi; 2. Piccoli ed Albrizio a pari merito; 4. Csaetta; 5. Uliana.

Venne infine disputata fra due squadre di giovani italiane una partita di palla rilanciata.

Le quattro squadre che parteciparono al Concorso Dux a Roma si produssero infine in esercizi collettivi ammiratissimi, sotto la direzione del sig. Beniamino Scala.

Dopo aver nuovamente sfilato davanti alle autorità salutando alla voce, venne offerto a tutti un rinfresco.

Le squadre passarono infine al Cinematografo Italia, dove il comm. Giacomo Foà offerse la proiezione della cinematografia del campo Dux e dello svolgimento delle gare.

Fra i canti allegrissimi di tutte le squadre, la magnifica giornata si chiuse.

Cronaca di Montebelluna

La Società del Motore di Montebelluna indice ed organizza per il giorno 2 giugno 1929, alle ore 15 e mezza, il III. Circuito Motociclistico del Montello per motociclette delle categorie fino a 250 cmc. e da 350 a 500 cmc.

A detto circuito che si svolgerà con qualunque tempo sul percorso piano: Montebelluna, Biadene, Crocetta, Covolo, Cornuda, Maser, Caerano, Montebelluna con un totale di km. 24.500 da ripetersi dieci volte per le categorie 350 e 500 e otto volte per le categorie fino a 250 cmc. potranno parteciparvi tutti i corridori motociclisti affiliati al Moto Club d'Italia con licenza di seconda categoria.

Le iscrizioni dovranno essere inviate alla Società del Motore di Montebelluna, via Vittorio Emanuele e dovranno essere accompagnate dall'importo di lire 50 per le categorie 350-500 e di lire 30 per le categorie fino a 250. Dette iscrizioni verranno chiuse alle ore 24 del 30 maggio corrente.

Premi: Cat. 500-350: 1. L. 1200; 2. L. 800; 3. L. 400; 4. L. 200. — Categoria fino a 250 cmc.: 1. L. 700, 2. L. 400; 3. L. 200. Al concorrente che compirà il giro più veloce sarà assegnata una medaglia d'oro.

TIRO A SEGNO

Il tiro «Fortuna Flobert» chiusosi ieri ha avuto i seguenti risultati: 1. Poloni Giulia, servizio manicure in argento; 2. Bernardi Bellino N. 3 posate argento; 3. Maffione Francesco, portasigarette argento; 4. Trillo ing. Salvatore, sveglia artistica; 5. Bottari Antonio, piatto argento decorato.

Nell'occasione dell'avvento di S. E. Turati alla Presidenza dell'Unione Italiana di tiro a segno, è stato spedito da questa Società il seguente telegramma:

«Con aperto cuore saluto in Voi nuovo Presidente U.I.T.S. auspicando con migliori speranze, maggiori fortune Tiro Segno. — Commissario Raffaelli».

IN PRETURA

Udienza del 18 maggio. Giudice avv. Di Matteo; P. M. Rag. Mineo; Cancelliere Vergani.

✱ Sabato nelle ore pomeridiane ha avuto il suo epilogo in Pretura un importante processo in materia di sofisticazione di burro, che aveva avuto il suo inizio alla udienza dell'11 maggio.

Girardi Pietro ed i figli Giovanni e Nicola di Cornuda, proprietari di una latteria e fornitori di burro della ditta Damini e Bonotto di Cavasso, erano stati denunciati da quest'ultima per adulterazione del burro e perciò comparvero in Pretura imputati di frode in commercio, di delitto contro la Sanità pubblica, di contravvenzione alla legge speciale sulle sostanze alimentari. Una notevole quantità di burro era stata sequestrata e sottoposta a varie perizie chimiche.

Il processo fu interessante per la vivace discussione e per le questioni di carattere tecnico trattato. La ditta Damini e Bonotto si era costituita Parte Civile con l'avv. Canilli di Bassano; i Girardi erano difesi dall'avv. Cleanto Boscolo di Treviso. La discussione durò circa quattro ore; l'avv. di Parte Civile chiese la condanna di tutti gli imputati, per tutti i reati loro ascritti chiedendo la rifusione dei danni.

L'avv. Cleanto Boscolo, con ampia discussione tecnica e giuridica, ribattè tutti gli argomenti accessori, discusse largamente le perizie e chiese l'assoluzione dei Girardi da tutti i reati.

Il R. Pretore Antonino di Matteo, accogliendo le tesi defensionali, mandò assolti tutti e tre gli imputati Girardi.

CLUB ALPINO ITALIANO

Domenica 26 corr. da questa Sezione del C.A.I. viene celebrata la «Giornata Alpina» per i soci e per tutti quelli che desiderassero parteciparvi. La mèta è il Rifugio Treviso in Val Canali.

La partenza avverrà domenica mattina alle ore 4.30 dalla sede del C.A.I. con automobili e si arriverà a Villa Welsperg (a 8 km. sopra Primiero alle ore 7.30. Di qui a piedi in due ore si raggiungerà la mèta. Il percorso facile e breve acconsente la partecipazione anche a persone non allenate alla Montagna.

Equipaggiamento: E' sufficiente un paio di scarpe robuste.

Provvigioni: I partecipanti dovranno portare una colazione al sacco. Al Rifugio si trovano cibi in scatola e vivande. Quota d'iscrizione: Comprendente il viaggio di andata e ritorno con vetture automobili L. 27 che deve essere versata entro il 22 corr.

Cronaca di Mirano

GRUPPO DEL FANTE

Il Direttorio del Gruppo del Fante ci comunica:

E' venuto a conoscenza del Direttorio che alcuni ex combattenti allo scopo di sabotare il Gruppo, vanno misconoscendo le finalità e lo scopo e fanno opera negativa presso quanti intendono iscriversi.

Il Direttorio, riunito in seduta straordinaria, nel manifestare il suo biasimo per tale condotta subdola e meschina, avverte i responsabili che continuando in tale sistema, li denuncerà alle superiori gerarchie dell'Associazione e alla autorità politica per quei provvedimenti atti a salvaguardare il Gruppo, rammentando ancora una volta che l'Associazione del Fante non persegue altri scopi che il culto della Patria e lo spirito d'arma in quanti appartennero all'arma gloriosa.

I componenti il Direttorio: Donato Rossignoli, P. Minto, Moggian Cesare, Primo Sartori, Giovanni Bonifaccio, Vittorio Capuzzo.

BENEFICENZA

La signora Teresa Scherenzell vedova Bravazzo e la sorella Clotilde nel primo anniversario della morte della loro mamma hanno offerto L. 100 alla locale Conferenza di San Vincenzo de Paoli.

Cronaca di Mira

AMBULATORIO MEDICO

Per norma degli aventi interesse, le Autorità preposte comunica che l'ambulatorio del Fascio è aperto gratuitamente per la Milizia, Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane, ogni martedì e sabato alle ore 16.

BENEFICENZA DELLA BANCA S. LIBERALE

Anche quest'anno la Banca S. Liberale di Treviso, a mezzo della locale Agenzia, ha fatto distribuire la somma di L. 1000 di beneficenza sull'esercizio 1928, che vennero così ripartite: Società Sportiva Mirese L. 50; Asilo Infantile Regina Elena 50; Chiesa parrocchiale di Mira 150; Suore Agostiniane Chitarra 100; Asilo infantile Gambarare 150; Asilo infantile Borbiago 200; Asilo infantile Oriago 100; Asilo infantile Campagna Lupia 100; Asilo Boion 100.

I beneficati pubblicamente ringraziano.

INFORTUNATI SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro: Andreato Antonio fu Luigi di anni 59 bracciante, una ferita al piede sinistro guaribile in giorni 7; Baldan Pietro di Giovanni d'anni 29 bracciante una ferita al piede destro guaribile in giorni 7; Oriato Antonio di Pietro d'anni 23 bracciante una ferita alla mano destra guaribile in giorni 40; Coin Mario d'ignoti d'anni 30 meccanico, una ferita all'alluce destro con asportazione dell'unghia guaribile in giorni 12.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Deliberazioni del Podestà. — S. E. Vaccari al Congresso dei Combattenti — Condanne per spaccio di cocaina.

✱ Avuto parere favorevole dalla Consulta Municipale il Podestà ha deliberato di acquistare un appezzamento di terreno per il Viale della Rimembranza di Sant'Agostino; di acquistare il terreno per il mercato coperto delle frutta e della verdura; di contribuire con L. 600 ai restauri della canonica di Settecà; di sussidiare con L. 1000 l'Asilo di Polegge; di sussidiare con L. 6000 la Colonia Agricola V. E. III; di alienare un appezzamento di terreno a S. Bortolo al sig. Marcello Veller; di concedere 75 mq. di area pubblica alla Fabbriceria della Parrocchia di S. Pietro; di assegnare un'area fra S. Maria Nuova e Mure S. Rocco all'Azienda delle Case Popolari; di revocare la deliberazione relativa all'apertura di due tronchi stradali Viale della Pace-Bertesina e Viale della Pace-Casale; di contribuire alla Colonia Marina del Fascio femminile di Vicenza con L. 3300; di contribuire con L. 2000 alla costituzione di un Consorzio per la gestione del pollaio provinciale.

Fra le altre deliberazioni è notevole quella della concessione gratuita d'uso al Comitato A. L. P. I. dell'Arco degli Zavatteri della Basilica Palladiana. La concessione dell'androne è stata subordinata all'impegno, da parte del Comitato della Mostra Permanente del Prodotto Vicentino, di rispettare e di mantenere visibili le lapidi e gli stemmi commemorativi di cui l'androne stesso è assai ricco. Il termine della nuova concessione scadrà il primo giorno di luglio del 1933.

✱ Il Congresso provinciale dei Combattenti è stato rinviato a venerdì, giorno anniversario dell'entrata in guerra. Al Congresso saranno presenti le principali autorità cittadine e il generale sen. Vaccari, eroica medaglia d'oro della Sernaglia.

✱ Il nostro Tribunale ha condannato ieri a 4 mesi e 25 giorni di reclusione e all'ammenda di un migliaio di lire certo Chiodi Vittorio di Raimondo che aveva rubato alla Farmacia della Carità, dalla quale dipendeva da molti anni come agente, una quantità imprecisata di cocaina. Il Chiodi vendeva la cocaina a tale Zanini Luigia fu Pietro che la spacciava a scopo di lucro a ragazze di malaffare. La Zanini è stata condannata a 7 mesi e 18 giorni di reclusione e a 2436 lire di ammenda. Il Tribunale ha accordato al Chiodi il beneficio della non iscrizione.

Lonigo

CROCE ROSSA

Il sottocomitato della Croce Rossa Italiana locale, insediato da pochi giorni, si è riunito la prima volta sabato scorso in Palazzo Pisani.

Presa in esame la situazione generale, ha riscontrato la esiguità dei soci iscritti al sodalizio in rapporto alla potenzialità del nostro Comune. Inoltre ha rilevato lo stato di vera apatia in cui si trovano le varie delegazioni mandamentali dipendenti.

Perciò ha deliberato di fare appello al senso di filantropia della cittadinanza leonicena e dei vari Comuni del Mandamento onde ottenere il rifiorimento dell'Istituzione che svolge la sua grande opera benefica ed umanitaria.

Marostica

RIUNIONE DEI MUTILATI

Domenica scorsa alla presenza del podestà, nella sala del Fascio gentilmente concessa, ha avuto luogo l'assemblea dei mutilati ed invalidi di guerra di Marostica. Erano presenti tutti gli iscritti i quali hano aprovato il resoconto della gestione fatto dal fiduciario sig. Raffaello Pedrollo.

E' intervenuto all'adunanza il segretario della sezione provinciale sig. Nalesso il quale con elevate ed ispirate parole ha saputo tener avvinto l'uditorio per circa due ore, parlando sugli interessi di classe e sul lavoro esplicato dall'Associazione Nazionale mutilati ed invalidi di guerra.

Il podestà di Marostica avv. Pianezzola, ha portato il saluto della cittadinanza ai minorati di guerra ed al graditissimo ospite sig. Nalesso.

Terminata la seduta venne inviato un telegramma al Presidente della Sezione di Vicenza prof. Stefani, per attestare l'affetto che hanno i mutilati di Marostica per il loro capo che tanto si prodiga per il loro interesse.

Cronaca di Schio

CONFERENZA DOTT. CIALDI

Domenica mattina circa 250 agricoltori di Schio e frazioni e parecchie brave donne di campagna accorsero nella Sala della Scuola fascista di coltura popolare a sentire l'egregio dott. Cialdi della benemerita Cattedra ambulante di agricoltura di Vicenza. Anzitutto il cattedratico spiegò in modo chiaro e preciso le principali malattie che colpiscono il baco da seta durante il suo ciclo biologico consigliandone il mezzo ovvero i mezzi per impedirle e combatterle.

Dimostrò l'assoluta necessità delle disinfezioni sia prima che dopo l'allevamento. Dettò in modo persuasivo le norme necessarie per raggiungere una maggiore quantità di bozzoli per ogni oncia di seme.

Raccomandò poi più interesse oltre chè ai bachi anche alle piante da gelso. Chiuse l'interessante e pratica conferenza auspicando ai agricoltori in un prossimo avvenire il sorgere in Schio di una sezione della Cattedra ambulante di agricoltura che possa dare più incremento alla zootecnia ed alla frutticoltura nonchè alla bachicoltura, di speciale importanza per il mandamento di Schio.

Il dott. Cialdi si ebbe alla fine vivi applausi.

Cronaca di Bassano del Grappa

CONCERTO RINVIATO

Il concerto vocale-istrumentale chedoveva aver luogo questa sera pei soci della Scuola fascista di coltura ed alunni delle scuole medie, coll'intervento della gentile signorina Antonietta Covolo, è stato rinviato al 31 corr.

FILODRAMMATICA BASSANO

Per la recita di beneficenza indetta per venerdì 24 corr. sotto gli auspici del Fascio femminile, Pro Infanzia, i filodrammatici bassanesi daranno due lavori: *L'amico* dramma in un atto di M. Praga e *Il Braccialetto*, commedia in un atto di G. Antona Traversi. Interpreti Lina Pasquali, Maria e Rina Zilio, Delfino Battagello, Attilio Zago, Giuseppe Fornasieri e Silvio Brian.

La corrispondenza radiotelegrafica col piroscafi in mare

Elenco della Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 22 maggio 1929-VII:

«Augustus» a Roma Italoradio — «Belvedere» a Rio De Janeiro Radio — «Colombo» a Guayaquil Radio — «Conte Rosso» a Genova Radio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Trieste Radio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Mogadiscio Radio — «Genova» a Bombay Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Pres. Wilson» a Marion Radio — «P.ssa Giovanna» a Roma Italoradio — «P.ssa Maria» a Roma Italoradio — «Roma» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Colon Radio — «Vulcania» a Napoli Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Cronaca di Belluno

Seduta del Direttorio Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale fascista comunica:

«Ieri mattina alle ore 10 presso la sede della Federazione si è riunito il Direttorio Federale, presenti: il Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, il vice Segretario federale Angelo Berenzi, il Segretario federale Amministrativo Luigi Molino, il Console comm. Luigi Bandozzi, il cav. uff. Giuseppe Bocchetti, generale Antonio Dal Fabbro; on. Osvaldo Protti, on. Zugni Tauro.

Situazione politica generale. — Il Segretario federale apre la seduta riferendo sulla situazione politica generale, e constata che la organizzazione del Fascismo bellunese rimasta in arretrato nei confronti delle altre provincie, sta oggi riprendendosi alacremente, cosicchè il tempo perduto sarà ben presto riguadagnato.

L'avvocato Bonsembiante passa poi in esame la situazione dei vari fasci della Provincia e si sofferma particolarmente sui fasci di Longarone, Alano e Fonzano.

Organizzazioni fasciste. — Il Segretario federale legge la relazione presentata all'on. Ricci sull'O. N. B. e rileva come il cav. uff. Bocchetti, abbia prodigato tutto sè steso alla organizzazione. Il Direttorio approva la relazione e si associa alle parole del Segretario federale nei confronti del cav. uff. Bocchetti.

Esaminando la situazione dell'Ente Provinciale Sportivo Fascista il Segretario Federale, rileva come la Presidenza dell'Ente retta dal camerata Sommavilla abbia iniziato un lavoro intenso e efficace per lo sviluppo sportivo della provincia. Specie per la soluzione del problema dei campi sportivi l'opera dell'Ente si è dimostrata energica e ricca di risultati, e Belluno con il concorso del generale Dal Fabbro, il problema può dirsi già avviato a felice soluzione

Riferendo anche sull'opera di riorganizzazione e di inquadramento iniziata dal Dopolavoro Provinciale retto dal vicepresidente Molino, il Segretario federale ha rilevato come l'opera di questi sia veramente proficua ai fini dei vasti compiti che attendono l'organizzazione.

Il Direttorio prende atto e delibera un voto di plauso e di elogio per i camerati preposti alle due organizzazioni.

Organizzazioni reduci — Il Segretario federale riferisce al Direttorio che le organizzazioni dei combattenti e deim utilati hanno ormai perfezionato le loro associazioni provinciali, e che il lavoro che svolgono è quanto mai utile e consono alle direttive del Regime.

Scuole serali. — Su proposta del Segretario federale il Direttorio esamina la necessità della istituzione di corsi serali di coltura professionale per gli operai. Tali corsi potrebbero intanto iniziarsi per Belluno nelle frazioni di Belluno Castion, Sois, Caverzano e in un secondo tempo essere difusi in altri centri operai della provincia. Le proposte del Segretario federale al riguardo sono accolte con segni del massimo consenso dal Direttorio.

Il Direttorio ha poi discusso vari altri argomenti e problemi di indole riservata e interessanti la organizzazione del Partito in Provincia.

La seduta ha avuto termine alle ore 12.

Varie di cronaca

La R. Prefettura comunica:

A sensi della circolare 26 maggio 1928, n. 100, di S. E. il Capo del Governo si comunica che la pesca di beneficenza a favore della locale scuola professionale femminile tenutasi nei giorni 6 e 7 aprile u. s. ha fruttato un introito netto, debitamente controllato, di lire 1727.

— Questa sera e domani sera al Sociale alle ore 21 verrà proiettato il grandioso film: «La cortigiana di Siviglia», con protagonisti Dolores Del Rio e Victor Mac Laglen.

— Con successo al Parco pubblico continua le rappresentazioni del circo equestre Casartelli, tanto noto a Belluno ove viene ogni anno e che questa volta è giunto con artisti nuovi, che molti si distinguono, specie negli esercizi acrobatici.

Orario dei treni e autocorriere

FERROVIE

Partenze da Belluno per Calalzo: Ore 6.45; 9.38; 3.45; 18.18.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: Ore 4.30; 9.28; 11.34; 17.35.

Arrivi a Belluno da Calalzo: Ore 9.01; 11.30; 17.19; 21.51.

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: Ore 9.02; 13.49; 18.14; 23.30.

Da Calalzo per Cortina d'Ampezzo e Dobbiaco: Ore 5.45; 13.45; 16.10. — Arrivi a Cortina: Ore 8.3; 13.35; 17.50. — Arrivi a Dobbiaco: Ore 10; 17.31.

Partenze da Dobbiaco per Cortina: Ore 7.30; 16.20. — Partenze da Cortina per Calalzo: Ore 8.15; 13.45 18. — Arrivi a Calalzo: Ore 10.5; 15.30; 19.50.

Linea Bribano-Agordo: Partenze da Bribano: 9.20; 13.50; 18.10 — Partenze da Agordo: 7; 10.10; 16.10.

CORRIERE AUTOMOBILISTICHE

Belluno-Vittorio: Partenza da Belluno: Ore 8.40; 12.20; 16.55 con arrivo a Vittorio alle ore 10.15; 14.20; 18.55.

Partenze da Vittorio: Ore 8.30; 12; 18.40, con arrivo a Belluno alle ore 10; 14.20; 20.30.

Autocorriere di Castion: Partenza da Belluno: Ore 12.10; 19.10. — Partenza da Castion: Ore 8.10; 14.

Autocorriere dell'Alpago: Partenza da Belluno: Ore 14.30. — Arrivo a Belluno: Ore 8.30.

Autocorriera Mel-Busche: Partenza da Belluno Ore 14.30:. — Arrivo a Belluno: Ore 10.30.

Autocorriera Belluno - Sospirolo (Giovedì, Sabato, Domenica): Arrivo a Belluno: Ore 8.30. — Partenza da Belluno: Ore 13.20.

Autocorriera di Mas-Agordo: Partenza da Belluno: Ore 8.55; 13.20; 17.50. — Arrivi a Belluno: Ore 8.40; 12.10; 17.40.

Cronaca di Treviso

Un premio cospicuo

Alla Direzione della R. Scuola Commerciale di Treviso è pervenuta in questi giorni dalla Soc. An. Fratelli Branca di Milano la somma di L. 500 perchè sia devoluta, a titolo di premio, ad un allievo meritevole che, nella prossima sessione estiva di esami, riuscirà a conseguire il diploma di «computista commerciale».

La generosa offerta è stata accompagnata da una nobile lettera, diretta al Direttore della Scuola dottor cav. Renzo Brevedan.

All'egregio comm. Mario Redaelli, benemerito direttore generale del la S. A. Fratelli Branca, ed ai suoi valenti, affezionati collaboratori comm. Burgarelli e cav. rag. Luigi Codari, la Direzione della Scuola rinnova da queste colonne l'espressione della più viva riconoscenza per l'atto munifico che merita di essere segnalato, specie nel momento in cui il Governo Nazionale sta svolgendo una intensa azione per attuare, con la riforma dell'istruzione tecnica, il sano principio moderno della fusione armonica dello studio con la pratica esecuzione.

Studenti a Venezia

Sabato scorso i giovani del 1. Corso Agrimensura dell'Istituto Tecnico J. Riccati, partirono, accompagnati dal prof. G. Zaniol per una gita d'istruzione a Venezia e alle isole della Laguna.

Essi, che avevano avuto in classe una opportuna preparazione, visitarono nelle ore della mattina la chiesa dei Frari e la Scuola di San Rocco, dove ammirarono entusiasti, tanti capolavori d'arte.

Nel pomeriggio, unitosi ad essi il preside prof. Cervellini, si portarono in motoscafo a Murano, dove visitarono le cristallerie della Ditta Nason e Moretti, accolti con grande cortesia dai signori Nason, padre e figlio; guidati da questi poterono seguire le varie fasi della lavorazione dei cristalli artistico-commerciali, dalla preparazione delle materie prime fino all'imballaggio, e ammirare la mostra campionaria. Prima di lasciare lo stabilimento insegnanti e giovani ebbero il dono, come ricordo della visita, di un grazioso oggetto in cristallo.

Lasciata Murano, passando per Burano e Mazzorbo si portarono a Torcello, dove visitarono minutamente il Duomo e videro i lavori di scavo e di ricerche che si stanno facendo sotto l'altare maggiore; non poterono visitare il Museo, i cui locali sono in riparazione. Da Torcello passarono a S. Francesco del Deserto, dove ebbero a guida della chiesa e dei chiostri il Padre Superiore.

Da S. Francesco del Deserto costeggiarono S. Erasmo, il Forte di S. Andrea e ritornarono a Venezia.

Comunicato

La Federazione Provinciale dei Combattenti comunica:

E' stata testà distribuita alle Sezioni Combattenti della Provincia, e per conoscenza a tutti i Podestà e Segretari politici, la circolare di S. E. Augusto Turati, Segretario del Partito, sul collocamento di preferenza dei combattenti.

In pari tempo l'ing. Domenico Mazza, Presidente della Federazione Combattenti, ha preso in proposito definitivi accordi col Segretario Provinciale dei Sindacati Fascisti, sig. Pagnone, che con generosa larghezza di animo e di vedute ha già disposto opportunamente per rendere esecutivo l'ordine del Segretario del Partito.

Naturalmente per rendere più rapido ed efficace il provvedimento è necessario l'intervento volonteroso dei sigg. Podestà e Segretari Politici, sull'opera dei quali la Federazione Combattenti è sicura di poter contare con piena fiducia.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Piccola Intesa

Un patto di arbitrato a tre proposto dalla Romania

VIENNA, 21

(E.M.) Dalla conferenza della Piccola Intesa che tiene attualmente a Belgrado le sue sedute, dovrebbe uscire, stando alle notizie che giungono dalla capitale jugoslava, anche un patto di arbitrato a tre, destinato a rafforzare i legami delle tre Potenze alleate.

La proposta è fatta dal Ministro degli esteri di Romania ed è molto probabile che si voglia in tal modo mitigare il rifiuto che fu opposto al desiderio jugoslavo di sostituire i trattati che uniscono a due a due la Cecoslovacchia, la Jugoslavia e la Romania con un trattato unico cumulativo. I due trattati fra queste, che vengono a scadenza ai primi di giugno, quello cecoslovacco-romeno e quello jugoslavo-romeno, vennero oggi semplicemente rinnovati.

Nei circoli politici e diplomatici della Conferenza si sostiene che questa è da considerarsi in primo luogo come una manifestazione di solidarietà. Il Ministro degli Esteri Marinkovic, che trovasi sempre a Davos per le condizioni di salute in cui versa e che è sostituito nella presidenza della conferenza da Kumanudi, ha inviato a Belgrado un telegramma in cui esprime l'augurio di buon esito della conferenza, la quale — afferma Marinkovic — si riunisce in un momento in cui vengono avanzati a cuor leggero problemi che sono adatti a scuotere la fiducia del mondo nella possibilità del mantenimento della pace.

I tre Ministri degli Esteri hanno risposto a Marinkovic che il loro incontro di quest'anno costituisce una nuova prova della forza e della solidarietà della Piccola Intesa, nonchè dei legami indissolubili che uniscono i tre Paesi e la loro volontà di difendere in ogni occasione gli interessi della pace e le conquiste raggiunte a fatica.

A chiusura delle conversazioni odierne è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« I tre Ministri degli Esteri della Piccola Intesa si sono riuniti stamane e nel pomeriggio. Essi hanno continuato e terminato l'esame della situazione politica generale confermando la loro perfetta identità di vedute. Hanno esaminato particolarmente le relazioni dei loro Stati coi Paesi vicini e limitrofi e hanno constatato che queste relazioni si svolgono normalmente.

« I tre Ministri hanno discusso in seguito ispirandosi alla raccomandazione fatta a questo riguardo dalla Società delle Nazioni, la questione del trattato generale di conciliazione e di arbitrato fra i loro Stati rispettivi. Questo atto generale e comune per i tre Stati è stato firmato nella riunione del pomeriggio.

« Sono stati pure firmati i protocolli con i quali vengono prolungati identici trattati di alleanza. La prossima riunione avrà luogo domani alle dieci al Ministero degli Esteri ».

Il Museo Lindberg distrutto da un grave incendio

NEW YORK, 21

Gran parte del quartiere operaio di Little Falls nel Minnesota, è stata distrutta da un gravissimo incendio durato oltre venti ore, nonostante gli sforzi eroici dei pompieri. Il fuoco ha pure distrutto il Museo Lindberg, cagionando danni valutati parecchie migliaia di dollari, oltre a quelli del valore artistico distrutto.

Campagne inondate a Montana per la rottura d'una diga

NEW YORK, 21

—Una vastissima zona di campagne nella valle del Mississipi è stata sommersa dalle acque per una spaventosa inondazione in seguito alla rottura di una diga nello Stato di Montana. Non si hanno a deplorare vittime, ma i danni sono ingentissimi.

Nuovi ambasciatori in Grecia

ATENE, 21

Il Governo ha dato il suo gradimento alla nomina di Enys Bey a Ministro di Turchia e di Vucicvic a Ministro di Jugoslavia ad Atene.

L'accordo sulle riparazioni sarebbe finalmente raggiunto

PARIGI, 21

(A. P.) Un vento più favorevole sembra spirare da ieri sera negli ambienti della conferenza dei periti. Non si può dire ancora che le cose vadano a gonfie vele, ma a giudicare dalle concordi impressioni di quanti avvicinano i delegati delle varie Potenze interessate, si dovrebbe credere che il porto cui tendono gli sforzi di tutti non sia lontano.

Poichè ancora ieri qualcuno affermava che le possibilità di naufragio e quelle di salvataggio della conferenza si bilanciavano, bisogna riconoscere che il progresso compiuto fu netto e notevole. Si parla di un accordo di principio che sarebbe stato ottenuto sulla questione principale: quella della ripartizione delle annualità tedesche.

Per giungere all'abbozzo di soluzione concertato dai periti si è dovuto tener conto di tre ordini di problemi strettamente coordinati gli uni agli altri.

Un primo elemento di discussione era costituito dalle percentuali di Spa che certe delegazioni avrebbero voluto vedere rigidamente stabilite, mentre taluno osservava che bisognava riportarsi allo spirito che ne aveva suggerito la distribuzione e indagare se una interpretazione troppo rigorosa delle dette percentuali non avesse potuto risolversi oggi in una palese ingiustizia in danno di qualcuno degli interessati. Si è dunque cercato di interpretare quella distribuzione ormai sorpassata, nel senso più equo per tutte le parti in causa.

Si trattava in secondo luogo di armonizzare le diverse e spesso contrastanti esigenze dei vari Paesi creditori, preoccupandosi sopratutto di non mettere alcuno di essi nella dolorosa e pericolosa condizione di dover far fronte ad uno sforzo superiore alla sua resistenza economica. Questo secondo aspetto della questione non poteva essere disgiunto dal primo, ma richiedeva una soluzione che contemplasse il rispetto degli interessi dei singoli con una interpretazione ragionevole delle percentuali di Spa. Si trattava di trovare un punto di equilibrio fra le due questioni.

In terzo luogo bisognava trovare una formula che, pur salvaguardando il giusto interesse dei creditori, non dovesse gravare soverchiamente sulla Germania, di cui si desidera anzi accaparrare la buona volontà in vista della partecipazione che essa potrà avere a certe iniziative finanziarie da cui dipenderebbe il successo dell'opera dei periti.

Naturalmente queste notizie non hanno alcun carattere nè ufficiale, nè ufficioso e costituiscono soltanto il risultato di sondaggi da noi compiuti fra le persone che vivono in margine al comitato dei periti. Tuttavia esse sembrano confermate dall'ottimismo che traspare dall'aspetto stesso degli ospiti dell'albergo Giorgio V, i quali fino a ieri si mostravano invece piuttosto accigliati. Si vociferava che prima di questa improvvisa bonaccia, si erano avute vere e proprie burrasche che avrebbero fatto echeggiare le sale dell'albergo Giorgio V di voci concitate e di qualche pugno sul tavolo della conferenza. Comunque la fase più drammatica dei negoziati sembra ormai superata.

Sebbene il gesto compiuto dall'America rinunciando ad una piccola percentuale delle sue spese di occupazione non abbia praticamente influito sull'andamento delle trattative, il fatto morale del suo intervento in un momento particolarmente delicato può aver contribuito ad animare la buona volontà dei periti alleati, i quali hanno dovuto riconoscere che il Governo di Washington sentiva il bisogno di rispondere in qualche modo alle rinuncie ben più gravi da esse consentite. Si è osservato che, invece di compiere un gesto simbolico, gli americani avrebbero dovuto compiere un atto di una portata pratica più tangibile. Resta il fatto che la concessione, sia pure minima, accordata dalla Casa Bianca implica un cambiamento notevole della politica seguita finora dagli Stati Uniti ed assume perciò una portata morale non trascurabile.

Il *Temps* che valuta a circa 7 milioni di marchi oro la rinuncia a cui l'America consente per 37 anni, osserva che il fatto apparentemente secondario, è invece di primaria importanza, perchè significa l'abbandono di uno dei principi essenziali che hanno regolato finora la condotta degli Stati Uniti in materia di riparazioni.

« Per la forza stessa delle circostanze — scrive l'organo del Quai d'Orsay — il governo di Washington sarà indotto a prendere altre iniziative per affermare praticamente che non intende disinteressarsi della ricostruzione politica ed economica europea ».

I membri del comitato dei periti rappresentanti dei paesi creditori si sono riuniti stamane alle 10.30 per dare l'ultima mano al testo delle osservazioni che opporranno alle riserve e condizioni presentate dal dr. Schacht il 14 maggio. Nel pomeriggio i periti si sono incontrati di nuovo per mettersi d'accordo sulla redazione di uno dei paragrafi del loro memoriale, sul quale non era stato raggiunto ancora che un accordo di principio. Il testo degli alleati sarà inviato sotto forma di nota al presidente del comitato Owen Young, che potrà così comunicare al dott. Schacht le condizioni alle quali le cifre da lui proposte e già accettate dalla delegazione tedesca troveranno l'adesione dei rappresentanti delle potenze creditrici.

Questa lettera sarà inviata stanotte o domatina. In conseguenza a partire da domani potranno incominciare gli scambi di vedute col dott. Schach, in principio per mezzo di colloqui privati e poi in seduta plenaria del comitato. Nel frattempo le delegazioni alleate porteranno a compimento lo studio del problema della ripartizione delle 37 annualità di 2050 milioni di marchi oro ciascuna, concretando una formula di transazione accettabile per tutti.

Le avarie del "Graf Zeppelin" nelle dichiarazioni d'un costruttore

CUERS PIERREFEL, 21

L'ing. Dnorwak degli stabilimenti Zeppelin qui giunto ha fatto alcune dichiarazioni in cui parlando delle avarie del « Graf Zeppelin » ha detto che i motori erano gli stessi con i quali l'aeronave effettuò la transvolata atlantica e la crociera del Mediterraneo.

Prima del secondo tentativo di traversata sull'Oceano Atlantico i motori avevano subito una seria revisione ed erano stati apportati loro notevoli miglioramenti. L'ingegnere ha detto di ritenere che le modificazioni apportate abbiano provocato uno spostamento degli alberi a gomito.

Dnorwak ha poi dichiarato che se non sopraggiungono nuove difficoltà verso la metà della settimana il « Graf Zeppelin » sarà pronto per riprendere il volo. In serata il personale tedesco aveva già proceduto alle prime operazioni per il cambio di due motori e per le prime riparazioni.

L'ingegnere non ha fatto appello al concorso di specialisti francesi. I visitatori continuano ad affluire al centro di Cuers e si calcolano a più di 50 mila le persone che in questi due giorni hanno visitato il dirigibile.

Eckener esclude il sabotaggio contro i motori dello Zeppelin

BERLINO, 21

(F. B.) Telegrafano da Friedrichshafen che Eckener, il quale è colà giunto per abboccarsi con i dirigenti della società, ha definitivamente deciso di ricondurre lo Zeppelin alla sua base non appena sarà pronto a riprendere il volo. Quanto alle cause e all'entità delle avarie prodottesi ai motori, il comandante Eckener si è limitato a smentire quanto la stampa tedesca e destera particolarmente, ha pubblicato in questi giorni, ma non ha fornito elementi che valgano a stabilire l'origine dei guasti stessi. Eckener ha comunque recisamente negato che si debba pensare ad atti di sabotaggio contro l'aeronave.

Il dirigibile è atteso per venerdì a Friedrichshafen.

Il felice varo d'un caccia

RIVA TRIGOSO, 21

Stamane dal cantiere navale del Tirreno è stato felicemente varato il cacciatorpediniere *Antonio da Noll*, di 2010 tonnellate. Al varo assistevano l'Ammiraglio Ducci, autorità, personalità e numerosa folla.

Trionfale arrivo a Berlino di Toscanini e degli artisti scaligeri

BERLINO, 21

(F.B.) La numerosa famiglia Scaligera è giunta da Vienna col suo ingombrante materiale scenico, che occupa tre vagoni speciali. Una grande famiglia: canti e risate lungo il viaggio e reminiscenze dei magnifici successi viennesi. Una simile carovana un treno non trasportò mai prima d'ora da una capitale all'altra dell'Europa centrale; così rumorosa, così spensierata e nello stesso tempo così carica di trionfi.

A ricevere Toscanini e i suoi collaboratori alla stazione, ad ora così mattutina, le sette, vi erano i delegati della municipalità, i componenti del comitato organizzatore e una numerosa schiera di italiani con alla testa i delegati dell'Ambasciata, del consolato e del Fascio. Toscanini è disceso uno dei primi dal convoglio, seguito dai due figlioli. Egli era stamane raggiante. Si è notato un intenso movimento di curiosità fra i viaggiatori giunti quasi nello stesso istante con altri treni e affollanti il vasto atrio della stazione.

Il Maestro è stato salutato e complimentato; i giornalisti berlinesi e i fotografi l'hanno subito assediato. Per quanto per monosillabi, egli ha risposto a tutti. Il grosso della carovana urgeva dietro di lui, come un esercito raccolto dietro il suo condottiero. All'uscita della stazione Toscanini col suo stato maggiore, tra cui erano i dirigenti del teatro milanese e i solisti principali, si sono recati all'Hotel Esplanade dove risiederanno; per tutti gli altri sono stati riservati alloggi in altri alberghi della città. Ma prima di sciogliersi il gruppo ha voluto ritrovarsi ancora una volta compatto per la colazione in un locale vicino alla stazione ed ivi sono stati cantati gli inni della Patria.

La grande famiglia ha salutato l'ospitale Berlino, oggi piena di sole, con le arie più note dei cori dell'opera italiana. La stanchezza per il lungo viaggio era dimenticata. Alle 14 circa è poi giunto l'on. De Capitani, accompagnato dalla sua signora e da alcune altre personalità milanesi. Alla stazione erano a riceverlo l'Ambasciatore conte Aldovrandi Marescotti e tutte le notabilità della colonia italiana; v'era il rappresentante del borgomastro di Berlino, l'assessore Adler.

De Capitani, che è pure disceso all'Hotel Esplanade, è stato preceduto in questa capitale da una piccola staffetta con due valletti comunali latori di un gagliardetto che Milano offre al Fascio italiano di Berlino. La cerimonia di consegna di questo gagliardetto ha avuto luogo questa sera alla Casa degli Italiani, dove intervennero tutti i fascisti della colonia in camicia nera.

Erano presenti l'Ambasciatore, il console e tutto il personale dell'Ambasciata, il presidente della Camera di commercio magg. Renzetti e molte altre personalità. Dopo che il Segretario del Fascio ha detto brevi parole di benvenuto all'ospite, l'on. De Capitani ha pronunciato un discorso esaltando il Fascismo e il suo Capo Benito Mussolini, per cui gli italiani viventi all'estero come gli italiani all'interno del Paese devono nutrire profonda venerazione e riconoscenza. L'on. De Capitani è stato vivamente applaudito. La cerimonia è finito al suono di Giovinezza.

In serata ha poi avuto luogo anche un banchetto che la colonia ha offerto al Podestà di Milano e al quale hanno partecipato una trentina fra i principali esponenti della colonia stessa.

I giornali berlinesi salutano l'arrivo di Toscanini e dell'on. De Capitani con vari articoli. Per la parte che riguarda Toscanini e i suoi collaboratori i giornali magnificano le doti artistiche del Maestro e l'affiatamento delle masse della *Scala*. Essi fanno poi la storia del teatro scaligero con i suoi fasti passati e presenti.

Due carretti investiti dal treno

CEGGIA, 21

Poco prima delle due della scorsa notte avveniva un investimento al passaggio a livello 42 tra le Stazioni di Ceggia e San Stino di Livenza sulla linea di Trieste. Il merci direttissimo alimentare T. C. procedendo a regolare velocità investiva in pieno due carretti che procedevano affiancati. I conducenti s'erano accorti del sopraggiungere del treno solo all'ultimo momento e riusciti a far in tempo a gettarsi al lato. La locomotiva sfasciava completamente due carretti sfracellando tre cavalli.

ULTIME TEATRALI

L'orchestra argentina al Malibran

L'orchestra argentina, detta dei re e diretta dal M.o Edoardo Bianco, ha avuto iersera al Malibran accoglienze addirittura trionfali da parte di un pubblico fine e foltissimo.

Il singolare complesso, che riunisce voci umane, chiare, fresche e pastose ai timbri di tre violini, di tre fisarmoniche, di quattro chitarre, di due pianoforti e di un contrabasso, con qualche sobrio effetto di jazz, di gong e di sega possiede indubbiamente qualità notevolissime che gli permettono e grande vivacità di movimenti e possibilità di colorazioni quanto mai calde, vibranti e luminose.

Fusa, elastica, precisa anche nelle sone di più sbizzarrito dinamismo, la orchestra si misurò in un programma basato nella sua maggior parte sul tango facendo trascolare la danza dalle morbidezze di melodia nostalgiche e soavemente sentimentali, alle eleganze di ritmi di sensualità carezzevole o di vivacità capricciosa.

Ma tra tango e tango vennero esposti altri brani, come un gustosissimo a solo di chitarra e una canzone dialogata per due voci maschili e tre chitarre, graziosa nelle sue movenze e saporita nel suo gusto deliziosamente caricaturale, e un «passo doppio» sì frenetico, acceso e sonoro, che ben figura nel gioco dei suoi suoni la voce di un revolver elevato per il momento al grado e alle funzioni di strumento d'orchestra.

Il pubblico si lasciò prendere fin dalle prime note dai suggestivi impasti di colore, gustò il sapore folcloristico di ogni brano che venne offerto dal piccolo gruppo, reso assai pittoresco dagli eleganti costumi e dalla originale disposizione degli strumentisti, applaudì calorosamente alla fine di ogni brano e sciolse a grado a grado le briglia del proprio entusiasmo, sicchè un po' per volta gli applausi si fecero frenetica ovazione. Il M.o Edoardo Bianco, che si mostrò oltre che animatore felicissimo della orchestra affidata alle sue cure, compositore di musiche fresche e saporite, dovette presentarsi alla fine del concerto un'infinità di volte alla ribalta, da solo, coi solisti e con tutta la massa dopo aver concesso una dozzina di bis in seguito all'infrenabile insistenza del pubblico.

Questa sera, dopo la commedia, la brillante orchestra offrirà il suo secondo concerto.

Una circolare sui premi agli agenti di Pubblica Sicurezza

ROMA, 21

Il Sottosegretario agli Interni, on. Bianchi, ha inviato ai Prefetti del Regno una importante circolare nella quale si rileva come sia invalsa la consuetudine di proporre al Ministero degli Interni le concessioni di ricompense a funzionari ed agenti di P. S. in occasione di qualsiasi operazione di polizia coronata da successo. Il più delle volte alle proposte a favore dei funzionari ed agenti che hanno operato vengono aggiunte proposte in favore dei capi di ufficio per avere impartito direttive ai dipendenti.

« Bisogna tenere presente che la amministrazione della P. S. è ordinata per la difesa della società contro la delinquenza e per la tutela dell'ordine nazionale. Svolgere indagini per scoprire autori di un reato, attuare un servizio per prevenirlo sono, pertanto, le funzioni per le quali la polizia è stata istituita ed è necessario che quelle indagini e quei servizi abbiano successo perchè gli organi di polizia non vengano meno alla loro funzione.

« Non è quindi ragione sufficiente a giustificare la concessione di premi il semplice fatto che un funzionario o un agente abbiano eseguito in modo soddisfacente il loro compito ».

Perchè le ricompense possano essere ragionevolmente concesse, la circolare avverte che il premiando deve avere preso parte ad operazioni che presentano caratteristiche speciali.

Il mercato dei cereali

MILANO, 21

Frumento: Forte numero di affari; andamento calmo. Apertura: luglio 126,60, agosto 125,10, ottobre 126,90. Chiusura: luglio 126,50, agosto 124,95, ottobre 126,70.

Granoturco: Discreto numero di contrattazioni; andamento calmo. Apertura: luglio 84,60, ottobre 82,50. Chiusura: luglio 84,50, ottobre 82,45.

Riso: largamente trattato, calmo per consegne luglio, andamento debole. Apertura: corrente 149,50, luglio 143,50, agosto 142,25, ottobre 136,25. Chiusura: corrente 149, luglio 143,10, agosto 142, ottobre 136.

Risone: Affari limitati; prezzi calmi. Apertura: corrente 103,25, luglio 102, agosto 101,25, ottobre 94,50. Chiusura: corrente 103,50, luglio 101,50, agosto 100,50, ottobre 94,50.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
Titoli Stato				
Rend. 3.50 olo	70,—	70,—	69,90	69,90
Consolid. 5 olo	80,55	80,37	80,55	80,55
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,—	73,90
Bancari				
Banca d'Italia	1860,—	1680,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1369,—	1371,—	1370,—	1370,—
B. Naz. Credito	581,—	581,—	580,—	580,—
Banco Roma	111,—	111,—	111,50	111,50
Cred. Italiano	751,—	751,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	560,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	206,—	206,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	840,—	840,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	100,—	99,50	98,60	100,—
Mediterranea	668,—	669,—	—,—	—,—
Meridionali	334,—	335,—	—,—	—,—
Rubattino	560,50	560,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	125,50	125,—	—,—	—,—
Costr. Venete	261,—	260,—	—,—	—,—
Saturnia	90,—	88,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3900,—	3900,—	—,—	—,—
Cot. Feltre	118,—	120,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	741,—	745,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	150,—	180,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	500,—	500,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	95,50	102,—	100,—	100,—
Fil. Cuc. Cant.	790,—	790,—	—,—	—,—
Cascami Seta	940,—	951,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	872,—	876,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000,—	1000,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	268,—	268,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4050,—	4015,—	—,—	—,—
Sete de Chât.	212,50	228,—	222,75	227,—
Lin. Can. Naz.	390,50	391,—	—,—	—,—
San Rotondi	445,—	440,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	271,—	272,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	86,—	86,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	35,—	36,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	89,—	89,10	—,—	—,—
M. Ros. Vard	705,—	710,—	—,—	—,—
Van Tosi	279,—	278,—	—,—	—,—
Varedo	40,—	40,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	91,75	92,—	—,—	—,—
Bernasconi	294,—	276,50	—,—	—,—
Unione Man.	555,—	596,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1950,—	1960,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	91,50	91,50	—,—	—,—
Ansaldo	142,—	142,—	—,—	—,—
Ilva	193,50	197,—	—,—	—,—
Metallurgica	181,—	182,—	—,—	—,—
Elba	43,—	42,50	—,—	—,—
Monte Amiata	287,—	285,50	—,—	—,—
Montecatini	240,—	247,—	248,—	248,—
Breda	117,—	120,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	527,50	531,—	528,—	529,25
Isotta Frasch.	205,—	194,50	—,—	—,—
Bianchi	50,50	50,50	—,—	—,—
Piani Silvestri	76,—	76,—	—,—	—,—
Reggiane	79,—	77,50	—,—	—,—
Dalmine	138,—	137,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	81,—	81,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	267,—	265,—	267,—	267,—
Elet. Boschi	460,—	490,—	—,—	—,—
Dinamo R. Im.	173,—	173,—	—,—	—,—
Bresciana	279,—	279,—	—,—	—,—
Adamello	297,—	290,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	220,—	225,—	—,—	—,—
Emiliana	475,—	480,50	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	455,—	456,—	—,—	—,—
Esso	175,—	174,50	—,—	—,—
Edison	760,—	762,—	—,—	—,—
Edison Post.	510,—	510,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	154,50	154,50	—,—	—,—
Tirzo	213,—	213,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	314,—	315,—	—,—	—,—
Vizzola	881,—	889,—	—,—	—,—
Ver. di Elettr.	334,50	334,—	—,—	—,—
Valdarno	182,50	182,—	—,—	—,—
Tecnomasio	110,—	110,—	—,—	—,—
Terni	381,50	382,—	381,—	381,—
La Elettrica	117,—	116,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	132,50	132,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	656,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	675,—	683,—	—,—	—,—
Cast. Lar. ni	55,—	55,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	107,—	107,—	—,—	—,—
Galinelli	198,—	198,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,97	6,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	470,—	470,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	192,—	192,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	104,50	104,—	—,—	—,—
Beni Stabili	642,—	645,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	77,—	76,—	75,50	76,25
Diversi				
Bonelli	19,75	19,75	—,—	—,—
Gas Torino	200,—	206,—	—,—	—,—
Mira Lanza	92,—	92,—	—,—	—,—
Petroli	44,50	44,50	—,—	—,—
Eridania	463,—	465,—	—,—	—,—
Italo Am.	881,—	861,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1090,—	1073,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	199,—	179,50	—,—	—,—
Rinascente	89,—	89,—	—,—	—,—
Frasital	176,—	177,—	—,—	—,—
dell'Acqua	360,—	359,—	—,—	—,—
Spalato	225,—	224,—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	4670,—	4875,—
Italiana Gas	—,—	—,—	266,—	260,—
Cambi				
Parigi	74,66	74,64	74,64	74,64
Zurigo	367,95	367,95	368,—	368,—
Londra	92,64	92,65	92,68	92,67
Olanda	7,65	7,68	—,—	—,—
Spagna	273,50	272,65	271,50	272,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,55	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,69	2,69
Praga	56,58	56,60	56,55	56,55
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	18,20	18,30	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,10	19,10
„ cheques	19,06	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,62	33,66	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,65	24,70	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 21. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 482 — Adria 102 — Cosulich 101 — Libera Triestina 120 — Lloyd 600 — Premuda 329 — Gerolimich vecchie 295 — Martinolich 137 — Tripcovich 200 Assicurazioni Generali 4865 — Riunione Adriat. prima serie 2060 — Id. id. seconda serie 2060 — Forze Idrauliche 223 — Cantiere Navale Triestino 80 — Cementi Spalato 227 — Cementi Isonzo 85 — Stabilim. Tecnico Triest. 199 — Sigorta di Costantinopoli 234 — It. Brit. A 496 — Id. id. B C 496.

Cambi: Parigi 74.665 — Londra 92.66 — New York 19.105 — Zurigo 368.10 — Madrid 272 — Amsterdam 768.25 — Berlino 454.50 — Bucarest 11.35 — Praga 56.55 — Vienna 268.50 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 265.25 — Budapest 333 — Oslo 510 — Albania 367.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 85

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Dopo un nuovo bacio lungo e sensuale Arturo di Prèvenchère com'era venuto per il primo, si allontanò, lasciando Elena sola nell'attesa che gli si fosse sufficientemente allontanato per ricomparire fra gli invitati.

Ma allorchè la donna stava per lasciare l'ombra propizia sorse improvvisamente dinanzi a lei un uomo vestito da chauffeur... Questi, puntandole contro la rivoltella le intimò con voce rauca:

— Non un grido... o sei morta!

La donna era divenuta pallidissima.

— Non griderò... — balbettò — ma... che volete da me?... che chiedete?...

— Qualche minuto soltanto per parlarti — soggiunse l'altro vivamente — ma non qui. Conducimi in una stanza di casa tua... dove vorrai...

— Ma... — tentò d'obbiettare Elena temendo un tranello...

— ...Ti ripeto che non chiedo nè la tua vita... nè il tuo denaro...

Come soggiogata da quella voce imperiosa in cui le pareva di ritrovare qualcosa di conosciuto Elena fece:

— Venite...

Velocemente raggiunse con lui una porta vicina e penetrò in un elegante salottino che metteva sul giardino... Richiuse la porta e la finestra.

Allora tenendo sempre la rivoltella in mano, pronto a servirsene, lo pseudo Enrico Valet le si avvicinò e con voce meno sorda le domandò:

— Non mi riconosci dunque ancora, Elena?

Bruscamente il ricordo si risvegliò nella donna insieme ad un terrore più intenso di poco prima.

— Giac... cominciò:

— Sì... Giacomo Dartois... L'uomo a cui hai spezzato la vita... l'uomo che fu per te come un giocattolo che un bimbo butta quando ne è sazio... Sei una creatura senza cuore senz'anima!

Ma già Elena si riprendeva e immaginando che avrebbe dovuto sopportare una lotta terribile, indietreggiò avvicinandosi al campanello elettrico...

— Ora mi parli così — mormorò — ma un tempo eri pazzo d'amore sino ad essere un ladro... ed io so che mi ami ancora allo stesso modo!

Così dicendo si avvicinò viepiù alla suoneria elettrica. Ma Giacomo replicò:

— Elena... ricorda che io riappariscо oggi nella tua vita... ma non come credi... per gridare il mio amore...

Il tono della tua voce era così fermo ch'ella trasalì. Che cosa voleva dunque da lei?...

Ucciderla?...

Giacomo prevenne il gesto del braccio che s'allungava verso il campanello glielo afferrò e ripetè con tono rauco:

— Ti ho detto che non voglio ucciderti! Non chiamare nessuno perchè allora lo farei! Ascoltami piuttosto!

Elena lasciò ricadere le braccia.

Egli la fissò negli occhi e domandò:

— Anzitutto debbo sapere una cosa. Tua madre, morta ormai, non ti ha mai parlato di tuo padre.

La donna ridiventò pallidissima, quasi terrea. Giacomo interpretò il suo turbamento come una risposta affermativa e continuò:

— Sì... lo vedo.. ella ti ha parlato di quel padre che non hai mai conosciuto, poichè avevi soltanto due anni quando scomparve dalla vostra esistenza...

Certo ella, per spiegarti che il cognome che porti è quello materno, ti ha dovuto dire che questo padre era un forzato, Giacomo Chènecoeur, condannato al bagno penale per furto, falso e abuso di fiducia qualificato.

Rispondi.... Questo ti ha detto?

Disfatta, vinta, Elena curvò il capo e si lasciò cadere su una poltrona dove restò inerte e come inebetita.

Giacomo rispose implacabile.

— Questo è dunque quanto ti ha detto.. e la rivelazione era talmente dolorosa e spaventosa per te che certamente ti sei imposta di non conoscerne i particolari.

Ebbene.... te li dirò io!

Vittorio Chènecoeur tuo padre..... è stato condannato ai lavori forzati innocente, in seguito alla perfida azione di un uomo che aveva interesse a sbarazzarsi di lui... come più tardi di chinque ingombrasse la sua strada....

Ti ripeto che tuo padre era innocente... e per vent'anni creduto colpevole da tutti e dalla tua stessa madre, ha espiato un martirio immeritato. Ma che dico vent'anni?... Ha espiato sino alla morte il delitto di un altro!....

Elena, come sotto a colpi di sferza era balzata in piedi coll'occhio lucente di odio e di minaccia.

— E quest'altro miserabile.... lo conosci?... interrogò.

— Sì.. Elena.. gridò Giacomo pieno di gioia feroce.... E tu anche lo conosci, poichè lui ti ha dato il lusso in cui stasera vivi... lui paga stasera la festa ignobile e grandiosa che si svolge qui.... E' il tuo amante!... E' Paolo Trimier!...

— Lui... lui.. lui.. — mormorò Elena con lo sguardo fisso e ingrandito da l'orrore.

— E' lui, sì... — continuò Dartois — Ah... com'era inutile che mi lordassi le mani di sangue per punirvi!... Il vero ladro è lui e posso fidarmi di te perchè egli paghi ad usura....

La donna balzò in piedi nuovamente e assicurò:

— Pagherà... e pagherà a caro prezzo se quanto mi rilevi è la verità...

Ciò che si afferma si deve provare. Dimmi: come hai saputo tutto questo tu?

Giacomo rise nervosamente e curvandosi con gioia selvaggia verso la bella amante di un tempo spiegò.

— Tuo padre, Elena, è morto fra le mie braccia due mesi fa... dopo avermi rivelato tutto... Se vuoi sapere ciò che mi disse allora... ascolta... te lo ripeterò!

E parola per parola il giovane raccontò i dettagli dolorosi ch'erano usciti dalla bocca del vecchio nelle sue ultime terribili ore, mentre Elena s'impose di non gridare la sua rivolta e la sua indignazione!

Alla fine, priva di forze, si rovesciò sul divano... annientata con gli occhi chiusi... e perdette i sensi!

Quando riaprì gli occhi era sola: Giacomo era scomparso.

Nel giardino tutti chiamavano:

— Elena! Elena! Elena!

Ridivenuta padrona di sè ella balzò in piedi, ricompose il suo viso disfatto dinanzi allo specchio poi uscendo all'aperto mormorò sottovoce con un sorriso impercettibile.

— Eccomi.. eccomi... mio caro Paolo!.

X.

LA SIMULAZIONE

Giacomo nel frattempo era uscito inosservato sul viale prospiciente la casa; aveva la testa in fiamme ma gli occorreva riflettere su tutto ciò che aveva veduto e udito e decidere il da farsi...

(continua)

CLXXXVII N. 143 - Cent. 25

Giovedì 23 Maggio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

...menti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana: Numeri 2-08 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Dichiarazioni di Mussolini alla Camera
sulla politica estera dell'Italia

ROMA, 22

...riosità per la seduta nottur... la Camera ha richiamato nu... pubblico, che affolla le tri... in esse predomina l'elemento ... I primi deputati che com... nella sala indossano — come ... gli altri che seguono — l'abi... L'avvertimento del Segreta... Partito, fatto in seduta se... è stato eseguito anche dai ... che sono comparsi stase... loro tribuna tutti vestiti di ... Molto opportunamente la pre... della Camera ha provvedu... far rafforzare l'illuminazione, ... però che non abbarbagli gli ...

...culti ammessi

...si precise il PRESIDENTE ... apre la seduta e subito ... il processo verbale. Ven... approvati vari disegni di ... fra cui quello concernente la ... autentica delle nor... alla dispensa del perso... enti locali sul quale in... brevemente l'on. ZIN...

...quindi preso in esame il di... di legge recante disposizioni ... dei culti ammessi nello ... sul matrimonio celebrato da... ministri dei culti medesimi. ... gli articoli del progetto legge ... approvati stabilendosi che ... gli effetti del matri... celebrato davanti al alcuno ... di culto indicati si pro... dal giorno della celebra... Su proposta dell'on. ASQUI... decide pure l'aggiunta di un ... così concepito: «Il Governo ... ha facoltà di emanare le nor... l'attuazione della presente ... per il suo coordinamento con ... leggi dello Stato e di rive... norme legislative esistenti ... disciplinano i culti acattolici».

L'Italia e il Mediterraneo

...passa poi alla discussione del ... di previsione del Ministero ... Esteri. L'on. FERA rileva che ... incontro di Firenze, come ... precedenti incontri fra il Capo ... Governo e il Ministro degli E... inglese, confermano l'accordo ... nelle direttive della poli... estera fra l'Italia e l'Inghilter... il contributo portato alla cau... pace dal Governo nazionale. ... che avviene è la conseguenza ... della nuova posizione dell'I... nel mondo; concetto subentra... a quello di quantità trascurabile ... anche dopo la vittoria. ... conviene ricordare che Inghilter... Italia sono garanti del patto ... Locarno ed insieme collaborano ... assicurare la pace sul Reno e a ... l'equilibrio nel Mediter... Ora la cordialità di queste ... non può che favorire, come ... si è detto, un'intesa ... italiana quando però all'Ita... cominci col rendere giustizia ... (approvazioni).

...pretese dell'Italia hanno la lo... nei trattati: onde si tratta ... riconoscimento di diritti, ... di concessioni, è tanto più ... appare il mancato riconosci... quando si pensi, ad esempio, ... mentre il regime dei mandati ... diritto alle Potenze ad una ... amministrazione diretta o ad una ... più o meno larvata di protet... è invece accaduto che nella ... la Francia ha trattato diret... per i confini con la Turchia ... l'Inghilterra ha fatto altrettan... che Francia ed Inghilterra si ... accordate fra loro per stabilire ... fra Siria, Palestina e Me...

...l'Italia i problemi del Medi... occidentale sono indipen... da quelli relativi ai trattati ... Londra del 1915 e di S. Giovanni ... Moriana del 1917 — coi quali ... e Inghilterra si sono impe... di rispettare gli accordi con... o a dare compensi qualora a... aumentato i loro possedi... coloniali in Africa.

La questione tunisina

...queste premesse nascono gli ... dell'Italia nella questione ... Tangeri, della Tunisia e del con... meridionale libico. In Tunisia, ... a 82 mila francesi, vivono ... mila italiani, i quali lottano per ... la propria nazionalità, ... minacciata dalle naturalizza... di ufficio dei figli degli emi... malgrado gli accordi preceden... conclusi che garantivano i ... di questi nostri connaziona... invece furono sistematica... esclusi dalle pubbliche e pri... imprese e si impedì che essi fon... nuove scuole o si amplias... quelle esistenti.

...la Francia denunciò le conven... il 9 settembre del 1919 e que... il primo atto di gratitudine ... la sua alleata! (Approvazioni) ... situazione degli Italiani diventa ... più difficile in Tunisia ed i ... attentati dimostrano come ... la loro vita sia garantita ... applausi). Dagli avversari si ... insinuazioni sul sentimento ... di questi nostri conna... ma sta di fatto che gli Ita... in Tunisia sono animati da un ... incrollabile sentimento di a... patria e di attaccamento al ... ed al suo Duce (Vivissimi ...).

...la Francia non può legiferare in materia di nazionalità in Tunisia, che è un protettorato e non una colonia, e il trattato di riconoscimento da parte dell'Italia e delle altre Potenze non le accorda questo diritto. Gli Italiani, dopo aver collaborato con la Francia per la Vittoria, le assicurano ancora prosperità e ricchezza con il proprio lavoro e la propria onestà nelle sue terre, ma questo conservando sempre intatto il più puro ed alto sentimento patriottico (*vivi applausi*).

Altra grave attuale questione è quella dei confini tra la Tripolitania e la Tunisia. Ebbene anche a questo riguardo la Francia si è rifiutata di aderire alle giuste richieste dell'Italia alla quale non possono essere contestati, come si tenta, diritti già riconosciuti alla Turchia, essendo l'Italia succeduta a quest'ultima nella sovranità di quelle terre. (*approvazioni*).

In ogni caso però dovrebbero essere riconosciuti all'Italia i compensi preveduti dai trattati. Invece, da parte della Francia, si nega di risolvere la questione sulla base di giustizia, che sola deve presiedere all'amicizia e alle relazioni tra i popoli (*bene*).

Adriatico e Balcani

Passando all'Adriatico e ai Balcani sta di fatto che l'Italia è l'unica potenza che abbia sempre dimostrato di condurvi una sana e leale politica di pace (*vivi applausi*). La attività politica dell'Italia nel Mediterraneo non può dispiacere nè all'Inghilterra, nè alla Francia.

Non all'Inghilterra uscita anche più forte dalla guerra, padrona di tutte le chiavi strategiche del Mediterraneo; non alla Francia che in meno di mezzo secolo si è creato un grande impero coloniale da cui le proviene ricchezza di merci ed anche di uomini per il suo esercito.

In mezzo è l'Italia con i suoi bisogni e non vi è dubbio che l'equilibrio mediterraneo è stato spostato a suo danno.

Pure il trattato di Londra aveva previsto fra l'altro a favore di essa zone di influenza in Asia Minore e il *vilayet* di Smirne, assicurato all'Italia dal trattato di San Giovanni di Moriana, fu accaparrato da Venizelos nella primavera del 1919.

Venne poi il trattato di Sevres del 1920 e così il programma di espansione dell'Italia nel Mediterraneo orientale era completamente stroncato, mentre gli alleati si dividevano le colonie e si attribuivano numerosi i mandati.

Ma ora il tempo delle rinunzie e dei sacrifici a vantaggio di altri, che pure hanno combattuto con noi, è finito. E' in tutti la fede che i nostri diritti e interessi trionferanno nel mondo perchè l'amore e l'incrollabile fede del Capo sono diventati pure il suo apostolato, l'amore, la fede, la forza viva ed operante del popolo italiano (*vivissimi, generali, prolungati applausi; moltissime congratulazioni*).

RE DAVID, rilevato che, per il grande prestigio del Capo del Governo, si è realizzato il ritorno alla classica politica levantina della Repubblica di Venezia, passa a trattare dell'Istituto delle esportazioni e della Federazione nazionale fascista per il commercio estero i quali danno il loro valido contributo alla nostra ascesa economica. Ritiene sia giunto il momento di affrontare e risolvere il problema della grande arteria ferroviaria transbalcanica che avrebbe grande influenza sui nostri commerci orientali.

Il Fascismo e la Jugoslavia

COSELSCHI premette che l'Italia fascista ebbe dal vecchio regime, in materia di politica estera, una eredità del tutto passiva, specie nell'Adriatico e in generale nella penisola balcanica.

Il Regime fascista ha instaurato invece una politica forte e dignitosa, e nel tempo stesso pacifica. E ciò in contrasto con la politica aggressiva del Governo jugoslavo che, specie dopo il trattato con l'Albania, non ha mancato di mettere in scena subdole manovre di confine allo scopo di provocare l'Italia e farla poi apparire come perturbatrice della pace europea.

Afferma che un tale movimento era preparato da generali jugoslavi allora facenti parte del Gabinetto serbo e che tutte le comunicazioni verso l'Albania furono in quell'occasione rapidamente migliorate, mentre si intensificavano i lavori bellici anche verso la frontiera italiana.

Contemporaneamente si diramavano istruzioni alle grandi unità per l'ipotesi di un conflitto con l'Italia e si giungeva perfino a preparare trincee al nostro confine, ammassando truppe ed armi, queste ultime acquistate largamente in Francia. Si organizzavano infine i comitagi nell'intento di scatenare contro l'Italia tutta la ferocia di orde primitive.

Di fronte a questo stato di cose l'Albania si preparava serenamente all'attacco, mentre il Governo fascista inchiodò l'azione jugoslava annientandola con la denunzia.

Dopo l'on. Coselschi, che è vivamente applaudito, parla l'on. Bacich che accenna ai rapporti italo-jugoslavi.

Parla Mussolini

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro degli Affari Esteri (segni di vivissima attenzione): L'on. Re David ha avvertito che questa Camera è difficile. Questa voce circola; egli la raccolse e la ritiene vera. Questa Camera è difficile perchè è di un livello intellettuale molto alto; perchè è Camera totalitaria, quindi gli oratori non possono contare sulla solidarietà del loro gruppo, come avveniva in altri tempi. Oggi gli oratori sono giudicati da quello che dicono; ed egli è lieto di constatare che la Camera ha l'insofferenza delle parole vane e della retorica, dei luoghi comuni (applausi). Ma la Camera ha dimostrato che presta realmente attenzione a chi ha realmente qualche cosa da dire.

La relazione Pace è molto interessante e si può dire completa. La considera una delle migliori presentate al Parlamento in questi ultimi anni. L'on. Pace è conoscitore della materia, ha al suo attivo un ottimo libro. Egli esamina tutta la situazione in tutti gli aspetti: quello amministrativo e quello d'ordine squisitamente politico. La relazione guarda il personale: esso è lo strumento con cui si realizza la politica estera: è stato completamente rinnovato. Statistiche furono già date due anni fa dal suo antico e prezioso collaboratore on. Grandi. Se la perfezione non è stata raggiunta, si sono fatti progressi notevoli. Tutti i funzionari hanno oggi il senso di rappresentare l'Italia vittoriosa e fascista, e quando lo dimenticassero vi è qualcuno pronto a ricordarglielo (Applausi).

«Problema difficile quello delle sedi. E' stata ereditata una situazione penosissima. Ancora in molte città e luoghi vi sono sedi deficienti. Ma in sette anni tutto non si poteva fare. Vi sono state difficoltà insormontabili. Però anche a questo riguardo progressi sono stati compiuti ed oggi le sedi diplomatiche e consolari di gran parte del mondo sono degne dell'Italia.

La politica emigratoria

«Il relatore si è preoccupato della politica dell'emigrazione. Oggi l'emigrazione non è impedita, ma è controllata. Daremo il nostro braccio alle nazioni che lo meritano e con le necessarie garanzie. Anche nel campo dei Fasci all'estero si è avanzato. Si erano verificati in taluni luoghi slittamenti di autorità e non si sapeva a chi ubbidire. Col nuovo statuto, che ha personalmente dettato per i Fasci all'estero, questi casi deplorevoli sono diminuiti e scomparsi.

«All'estero come all'interno non c'è che una autorità: lo Stato. E' questo un caposaldo che occorre avere presente se si vuole essere veramente fascisti. Sta poi il fatto che si diffonde sempre più oltre Oceano la lingua italiana, e questo è un indice sicuro di aumentato prestigio dell'Italia. (Applausi).

«Circa l'attività internazionale svolta dal Ministero degli Esteri, vi sono trattati che vanno sottolineati, e cioè il trattato di commercio italo-ungherese, il trattato di amicizia italo-abissino, il trattato di conciliazione con la Finlandia, il patto Kellogg e il trattato italo-greco.

«Considero il possesso incontrastato di Rodi e delle altre isole come uno dei più bei successi della politica fascista (*applausi*). Tutto era compromesso e vi erano anche nel Ministero tendenze rinunciatarie. Occorse dichiarare che non avremmo ceduto nè un'isola, nè uno scoglio. (*Vivissimi applausi*). Quest'affermazione non ha impedito una politica con la Grecia di schietta, sincera, franca amicizia, come è costume fascista.

I rapporti internazionali

«L'on. Fera ha precisato la situazione dei rapporti tra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra nel Mediterraneo. Altri oratori hanno insistito sui rappotri italo-jugoslavi. La situazione richiede attenzione, calma e sangue freddo. Il patto di amicizia del 1924 non è stato rinnovato. Si pensava che si sarebbe avuta una crisi; in realtà il trattato era già morto prima di scadere e non aveva migliorato la situazione. Sarebbe stato insincero rinnovare un patto di amicizia, quando mai esso era esistito.

«Tuttavia nulla è accaduto finora. Noi assistiamo tranquillamente allo svolgersi degli avvenimenti. Non ci facciamo illusioni, ma non vogliamo perdere la speranza che si faccia finalmente una politica sincera di amicizia verso l'Italia da parte della classe dirigente jugoslava».

Del resto tutta la politica europea attraversa in questo momento una fase piuttosto statica. Sul terreno delle riparazioni si è pressochè giunti all'accordo; non ostante le diverse voci, gli interessi dell'Italia sono stati tutelati. Si applicherà in fondo quel piano di compensazione che egli stesso enunciò sette anni fa.

«Accade talvolta di dover criticare in modo acerbissimo la politica estera dei propri predecessori: molte volte la critica è giusta, ma vi sono delle attenuanti: quando un popolo è disordinato, debole, discorde non si può fare una grande politica estera. Quando passa di sciopero in sciopero, di disordine in disordine e si frantuma nelle divisioni dei partiti, non ha voce in capitolo nella storia contemporanea del mondo.

«Occorreva unificare il popolo italiano, farne una massa compatta, perchè la voce dell'Italia fosse sentita all'estero. Oggi — conclude il Capo del Governo — possiamo dirlo senza grandi frasi, ma con tranquilla sicurezza; oggi l'Italia è ascoltata e rispettata, e possiamo aggiungere che, col durare del Regime fascista, l'Italia domani sarà ancora più rispettata e — del del caso — temuta. (*vivissimi, generali, prolungati, reiterati applausi; acclamazioni*).

Dopo le dichiarazioni dell'on. Mussolini, cessati gli applausi, il Presidente dà la parola al relatore on. Pace, il quale però rinuncia a parlare. Quindi vengono approvati senza discussione gli articoli e i capitoli del bilancio degli esteri e il bilancio viene quindi votato a scrutinio segreto.

L'esito delle votazioni è il seguente:

Sul bilancio degli esteri:
Presenti e votanti 282;
Favorevoli 279;
Contrari 3.

Sul disegno di legge riguardante l'esercizio dei culti ammessi dallo Stato:
Favorevoli 277;
Contrari 5.

Il Presidente propone di permettere ai deputati di partecipare alle cerimonie commemorative dell'entrata in guerra dell'Italia e che perciò i lavori della Camera siano aggiornati a lunedì prossimo. La proposta è accolta. La seduta è tolta alle ore 1.

La produzione olearia
e i voti del Consiglio dell'Economia

ROMA, 22

Il Consiglio superiore dell'Economia nazionale, proseguendo il corso dei suoi lavori, si è occupato stamane del problema dell'olivicultura che in questi giorni ha tanto richiamato e tiene così desta l'attenzione delle classi agricole ed industriali d'Italia.

Sotto la presidenza del senatore Niccolini e con l'intervento del Ministro Martelli e del Sottosegretario Josa, l'on. Pavoncelli ha illustrato una sua esauriente relazione sulla difesa e l'incremento della produzione olearia italiana.

Il Ministro Martelli ha preso infine la parola procedendo ad un'accurata analisi degli argomenti e delle proposte enunciate dai vari oratori a sostegno delle rispettive tendenze e sulla base delle risultanze della discussione e della propria esperienza in materia, ha dimostrato la necessità di far prevalere, anche nel campo della olivicoltura e delle industrie

A conclusione dell'interessante discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio superiore dell'Economia nazionale, udita la relazione per la difesa e l'incremento dell'olivicultura e la discussione svoltasi, invoca immediati ed adeguati provvedimenti diretti ad ottenere, attraverso il perfezionamento tecnico della coltura e della lavorazione del prodotto e la riduzione dei costi, il progresso e lo sviluppo dell'olivicultura italiana.

«Fa inoltre voti perchè venga meglio disciplinata la raffinazione, il commercio e l'esportazione degli olii, vietata la miscela con gli olii di seme e rafforzata la repressione delle frodi, armonizzando gli interessi dell'olivicultura con quelli dell'industria della spremitura dei semi oleosi a vantaggio delle generali esigenze dell'economia della Nazione».

Un rapporto a Mussolini
sulla Confederazione degli intellettuali

ROMA, 22

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Di Giacomo, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati professionisti ed artisti, che gli ha fatto una particolareggiata relazione sulla situazione e sugli sviluppi della Confederazione e dei Sindacati Nazionali dipendenti

L'on. Di Giacomo ha anche presentato al Duce il Comitato di collegamento fra tecnici minerari e metallurgici, presieduto dall'on. Del Bufalo e dal dott. Baldetti e composto di ingegneri e chimici i quali hanno riferito circa l'esito dei loro studi su questioni importanti per d'economia della Nazione.

Il Capo del Governo ha manifestato all'on. Di Giacomo il proprio compiacimento.

L'elogio del Duce alla rivista
"Politica Sociale"

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha fatto pervenire al dott. Renato Trevisani, direttore della Rivista politica sociale, il suo alto compiacimento apprezzando la bella pubblicazione che per il suo programma, per il valore dei vari collaboratori ed anche per la sua veste tipografica può considerarsi tra le migliori del genere.

«Politica Sociale», che ha iniziato in questi giorni le sue pubblicazioni con un articolo di impostazione dell'on. Giuseppe Bottai, è sorta ad illustrare tutta la complessa e multiforme opera del Regime per il rinnovamento, la valorizzazione e il potenziamento delle energie fisiche della produttività e delle forze spirituali e morali della Nazione.

La processione papale
uscirà da S. Pietro il 6 giugno

ROMA, 22

L'*Osservatore Romano* pubblica questa sera:

«Alcuni giornali hanno annunziato che il Santo Padre avrebbe partecipato alla processione Eucaristica portando il Santissimo Sacramento e che la processione, ripristinando l'antico uso, sarebbe uscita nel giorno del Corpus Domini dalla Basilica di San Pietro per percorrere tutto l'ampio giro del colonnato e rientrare nel tempio. Ci crediamo infatti autorizzati a confermare che la prima volta in cui il Sommo Pontefice uscirà dal Vaticano porterà, benedicente e propiziatore della divina misericordia, Gesù Eucaristico.

Il motivo del ritardo

«Il primo passo del Santo Padre fuori dalla sua chiusa dimora, dopo gli anni dolorosi del doloroso conflitto, significherà in atto quel ritorno di Dio all'Italia, che tra il popolo prostrato in adorazione e preghiera avrà generosa e manifesta prova dell'Italia ritornata a Dio. E ciò che questo avvenimento annunci di speranze nuove per la Patria e per il mondo cristiano, lo esprimerà, nell'animo e alle genti, solo il Principe di pace nel suo Sacramento d'amore.

«Tuttavia dobbiamo aggiungere che non sarà per il prossimo Corpus Domini, bensì per altra giornata non ancora prescelta, ed è facile comprendere la ragione. Non sembrà il caso di fissare una simile solennità e annunciarla mentre ancora le ratifiche dei patti del Laterano non sono avvenute; anzi mentre il Sovrano è assente dal Regno, non si è ancora iniziata la discussione al Senato che, per quanto breve, come si annunzia dalle informazioni politiche dei giornali, non si sa ancora quando sarà chiusa, quando se ne avrà il voto e ne sarà noto l'esito.

«E' questione non di omaggio a delle semplici formalità, ma di senso di doverosa considerazione di fatti e circostanze che non sarebbe possibile dimenticare. D'altra parte è altrettanto ovvio pensare che una processione eucaristica cui partecipi il Santo Padre e ripristini così in tutta la maestà del rito pontificale romano il grandioso corteo sacro, secondo le antiche tradizioni papali, non può attuarsi senza produrre cambiamenti o sospensioni delle consuete funzioni già preordinate nelle varie basiliche e parrocchie e senza disporre cioè del tempo necessario per preparare e assicurare i conseguenti messi e garanzie di incolumità e di ordine».

Il rito nell'ottava

Fin qui l'organo della Santa Sede. Secondo poi notizie da fonte vaticana la processione si effettuerà il 6 giugno, prima ottava della Pentecoste. E' noto che la solennità del Corpus Domini si svolge per consuetudine con processioni che si effettuano durante tutto l'ottavario dell'altissima festività; anzi le processioni più grandiose sono quelle dell'ottava, come avviene in numerose città e santuari; cosicchè religiosamente — scriveva la *Tribuna* — nessuna ragione si oppone che essa possa svolgersi in una o in altra data.

A Roma prima del '70 la processione papale per il Corpus Domini si snodava in Piazza San Pietro, con il Papa in sedia gestatoria e infine con solenne benedizione avanti la porta centrale della Basilica, sotto la loggia delle Benedizioni. Quest'anno, a conciliazione avvenuta, il Papa aveva senz'altro impartito disposizioni perchè la processione in parola si tenesse il 30 maggio, il giorno preciso della grande festività, e all'uopo si sono svolti colloqui per organizzare i relativi servizi fra il maggiordomo di Sua Santità Mons. Caccia Dominioni e gli alti funzionari del Vaticano, con il commissario di Borgo.

Ma il ritardo — poichè tutto sarà organizzato per il giorno 6 giugno — nulla toglierà nè al significato, nè alla commozione per l'avvenimento straordinario. Basti dire, per comprendere la mole di lavoro a preparazione, che dovrà applicarsi sulla piazza di San Pietro e sotto la loggia delle Benedizioni un tendone che possa ombreggiare un notevole spazio di terreno.

I giganteschi preparativi

Tutti i servizi sono poi completamente nuovi. La massa del popolo che si riverserà sulla piazza di San Pietro sarà innumerevole; occorre provvedere agli incanalamenti interni ed esterni, agli steccati, al largo da fare alla processione che si svolgerà sotto i portici, attraversando uno spazio libero sulla piazza Rusticucci.

In piazza Rusticucci, e precisamente fra i due colonnati, non si vuole elevare uno steccato che impedisca completamente la vista della processione e del Pontefice incedente col Santissimo sotto il baldacchino e preceduto, circondato e seguito dai Cardinali, dai Vescovi, dalle guardie nobili, dalle guardie svizzere e palatine.

Un idrovolante sventrato ad Algeri
I quattro passeggeri periti

PARIGI, 22

(A.P.) *Un grave incidente aviatorio è avvenuto stamane alle ore cinque e mezza nella rada di Algeri, alla partenza dell'idrovolante che fa servizio tra Algeri e Marsiglia.*

A bordo dell'idrovolante, pilotato dall'aviatore Riuges, avevano preso posto il capitano Aruran accompagnato dalla sua signora, il radiotelegrafista Canul e il meccanico Dupont. L'apparecchio stava per spiccare il volo allorquando improvvisamente lo si vide infrangersi contro la superficie dell'acqua.

Il pilota potè districarsi e salvarsi a nuoto, ma i due passeggeri, il meccanico e il telegrafista sono periti annegati. Secondo le constatazioni che sono state fatte al momento in cui l'apparecchio ha potuto essere ricondotto alla base di Algeri, risulta che la catastrofe è avvenuta in seguito ad un violento urto dello scafo contro un rottame galleggiante, che il pilota non ha potuto scorgere al momento del decollaggio; urto che ha completamente sventrato l'apparecchio ed ha reso impossibile il salvataggio dei passeggeri. Queste informazioni sono confermate stasera da un comunicato ufficiale del Ministero dell'Aria.

La pace del Laterano
nella relazione del sen. Boselli

ROMA, 22

Stamane è stata distribuita a Palazzo Madama la relazione del sen. Boselli sui disegni di legge relativi agli accordi del Laterano. La relazione ricorda anzitutto il fervore di consenso e di giubilo con cui l'Italia accolse l'annuncio dell'accordo, annuncio di concordia fra tutte le coscienze. Prosegue quindi la relazione:

«Il Senato del Regno, che sempre diede impulso e forza ad ogni perfezionamento dell'unità nazionale, conferirà l'alta sua approvazione a questo Patto solenne di composizione fra la Chiesa e lo Stato. Esso reca realtà di intenzioni e disegni, che dal conte di Cavour in poi, sotto varie forme e con vari intenti si palesavano e che occuparono statisti e pensatori. Intelletti consapevoli delle cose religiose e cuori pieni di fede invocavano per l'Italia redenta la benedizione che consacrò tutte le sante redenzioni dei popoli nel diritto e nella civiltà.

L'ora propizia

«Il Dio che guida le Nazioni segnò l'ora propizia; e l'ora venne in Italia, spiritualizzata dalla guerra eroica; nell'Italia che il genio del Duce rinnovatore, antiveggente nel pensiero e nell'azione, risollevò alla realtà che fortifica i popoli; dove egli aprì le vie della storia rinnovata e dove il Fascio Littorio, stretta la Nazione nella pace, reso più ardente lo spirito patriottico, auspica, incuora ammonisce le vocazioni italiane per i secoli nuovi.

«Il Sommo Pontefice sentì in cuore il voto della sua gente; ed anch'egli seppe propiziare le vocazioni della Chiesa universale».

Il sen. Boselli, dopo aver accennato alle relazioni ministeriali, alle relazioni delle Commissioni della Camera ed ai discorsi del Duce e del Guardasigilli sul disegno di legge, così continua:

«Il Trattato e il Concordato lateranense significano il rispettivo riconoscimento di due sovranità, sostanzialmente distinte, e ciascuna di esse perfetta nella sua personalità costituzionale, giuridica, internazionale, operanti ciascuna indipendentemente per scopri propri, cooperanti insieme entro precisi e rigorosi confini.

«La Santa Sede, dichiara, al cospetto universale, che la Questione romana è irrevocabilmente eliminata. Lo Stato italiano si manifesta Stato cattolico in un senso supremamente religioso, che non equivale alla funzione di Stato confessionale, ma interpreta schiettamente l'affermazione che il Re Magnanimo volle assolutamente inseparabile dallo Statuto del Regno che, nei principali suoi fondamenti, serba tutto l'originario vigore.

«La Santa Sede riconosce, per legame con l'Italia, al cospetto dello universale, il Regno d'Italia, una, quale la vollero i precursori, i martiri e gli eroi, costituito con la sua capitale intangibile in Roma e con il capo preconizzato da Dante, sotto la Dinastia di Casa Savoia. Così Re Vittorio compie l'opera del Gran Re vaticinata e promessa.

Una nuova storia

«Non si disdice conquista alcuna del Risorgimento italiano; nessuna pagina si piega, nessuna gloria si vela; non si spezzano le alte e libere tradizioni scientifiche, non la patriottica tradizione dell'epopea nostra, che nessuno lascerebbe offuscare. L'autorità italiana non si ritira da alcun luogo ove effettivamente si esercitasse; da nessun luogo esula la bandiera italiana. Ogni italiano conserverà, se così vuole, la cittadinanza del Regno. Nulla scema o offende l'integrità, la libertà, la sovranità dello Stato italiano.

«Nessuno dei culti ammessi nello Stato soffre diminuzione. La discussione sulle materie religiose è libera. E' integra l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, qualunque sia la religione che essi professano. Nessuna disposizione acquista retroattività.

«La sovranità del Sommo Pontefice è perfetta nella persona, nel potere dello Stato, nella missione religiosa e in quelle visibili condizioni di sovranità territoriale che occorrono perchè la sovranità sia perfetta. Nel campo internazionale, alte e complete sono le prerogative della sovranità che è «attributo inerente alla natura del potere della Santa Sede, in conformità delle sue tradizioni e alle esigenze della sua missione nel mondo».

«Conformemente: libertà di corrispondere sempre con tutti gli Stati; diritto di legazione attivo e positivo; e, tra Vaticano e Italia, normali rapporti diplomatici. Sovranità nel campo internazionale, rispetto alla quale la Santa Sede dichiara che essa vuole rimanere e rimarrà estranea alle competizioni temporali fra gli altri Stati e ai Congressi internazionali indetti per tale oggetto, a meno che le parti facciano concorde appello alla sua missione di pace, riservandosi in ogni caso di far valere la sua potestà morale e spirituale.

«Nella Città Vaticana è la creazione di una nuova forma di Stato costituito secondo il proprio essere di una sovranità che non ha pari; e colla Città vaticana comincia una nuova storia per il Papato, una nuova epoca per l'Italia. Non è la risoluzione, nè manifesta nè intenzionale, dello storico potere temporale. Lo escludono da sè l'esiguità del territorio e nella cerchia ristretta il novero della popolazione. La parola augusta del Sommo Pontefice idealizzò religiosamente, in modo eccelso, la sovranità territoriale della Città vaticana.

«Per verità, la Città vaticana è più che un simbolo, ma è al di sopra di ogni temporalità. Essa dal Sacro Colle diffonderà con luce tutta divina l'opera di missione universale della Chiesa cattolica, universale per tutte le invocazioni benefiche all'avvenire della cristianità e dell'umanità».

La questione del matrimonio

La relazione esamina quindi l'ordinamento della Città del Vaticano, le immunità e le franchigie per gli altri edifici del Pontefice e passa a studiare la questione del matrimonio, e scrive:

«Al matrimonio religioso serbò invariabilmente fede ed ossequio la coscienza del popolo: il matrimonio che esso volle dopo l'instaurazione del matrimonio civile. Tenacemente volle per lunghi anni far precedere al matrimonio civile, non ostante i pericoli e i tristi esempi cui davasi luogo per quanto concerne la sincerità dell'unione e la decadenza del costume.

«La magistratura civile invano intervenne allorchè il Governo propose di assicurare la precedenza al matrimonio civile, minacciando pene ai trasgressori. Tanto parve indiscutibile la superiorità del Sacramento che il Parlamento non approvò la proposta del Governo; uomini come Quintino Sella l'oppugnarono. Elevare spiritualmente il matrimonio significa fortificare la famiglia, difendere il sentimento morale della Nazione. Perciò il Parlamento italiano non consentì l'introduzione del divorzio.

«Oggi la guerra alla famiglia è con selvaggia brutalità dichiarata da tutti coloro che cospirano, per falsa mente o per volgari avidità, a far crollare tutto quello che è salvezza di vita sociale e guarentigia di civiltà. Si vuol distruggere il sentimento della Patria; si avventa contro l'ordine la santità della famiglia. Se la famiglia disordinata e manchevole al compito suo è sventura politica e sociale, in verità merita consenso, al di sopra delle disquisizioni di qualsiasi altra indole, il rito che, in nome di Dio, benefica e addita il cammino delle umane generazioni».

L'insegnamento religioso

La relazione passa quindi ad esaminare gli articoli del Concordato che riguardano le pubbliche istituzioni, l'insegnamento religioso, le funzioni sacerdotali, le nomine ecclesiastiche, le associazioni religiose e conclude: «La pace del Laterano è tutta italiana. Nè fu mestieri che l'Italia ricordasse ad altri che rispetto alla sua intangibile sovranità non ascolta che se stessa. La spontanea fiducia del Sommo Pontefice nell'Italia, l'indipendenza sua spirituale, la sua dignità di Sovrano che più s'alza nelle sfere spirituali e più sovrasta su ogni altra sovranità, si accordano nel dare alla pace lateranense carattere e sanzioni esclusivamente italiani.

«Dalla Città Vaticana si estenderà la parola della Chiesa universale per l'unico conforto dei popoli: e la Croce compirà nuove conquiste a salvezza del mondo. L'Italia tutta, unanime e sempre più stretta nella patriottica unione, guarderà sempre fidente al Re Vittorio, alla dinastia dei Savoia, vindice dei suoi diritti guarentigia, forza e guida del suo avvenire».

Una visita di S. E. De Stefani

alle bonifiche del Consorzio Zennare

S. E. Alberto De Stefani, Presidente della Federazione Italiana dei Consorzi di Bonifica, col comm. Petrocchi Direttore Generale delle bonifiche al Ministero dei Lavori Pubblici, ha compiuto ieri una visita al comprensorio della Bonifica Zennare che ha una superficie di ettari 2294 e fa parte dei Comuni di Chioggia e Cona.

La sistemazione definitiva

Questo territorio comprende le tenute Zennare, Sista, Tre Ponti, Cordenazzetti e la Valle Cordenazzo, terreni che nei tempi antichi appartenevano in parte ai Monaci di S. Giustina di Padova e portavano i nomi di Cuore del Scataron, Cuore della Pertica, Cuore di Nasso.

Il Consorzio Zennare, che fa parte del grande comprensorio di bonifica chiamato Monforesto, Consorzio che comprende oltre 25.000 ettari di terreno, estendentesi dai Colli Euganei fino al mare, è l'ultimo tratto da sistemare.

Secondo il progetto dell'ing. Giustiniano Bullo per sistemare questo comprensorio due reti di canali colatori porteranno le acque di scolo allo stabilimento idrovoro che sorgerà al confine del tenimento Zennare, sulla nuova inalveazione del Canale dei Cuori, a monte del grande stabilimento idrovoro del Monforesto. I canali colatori hanno uno sviluppo di oltre km. 24.

Per dare continuità ai canali colatori, quando essi incontrano passaggi campestri, strade interne di bonifica, strade consorziali in ghiaia, furono progettati tombini, fognoni e ponti; in tutto 47 manufatti.

Il fabbricato idrovoro contiene il macchinario necessario per sollevare litri 4600 d'acqua al minuto secondo, espellendoli nella nuova inalveazione del Canale dei Cuori.

Il macchinario si compone di quattro pompe, azionate da due motori elettrici e da due motori Diesel. La potenza complessiva dell'impianto è di cavalli effettivi 254.

Si progettano numerose strade consolidate in ghiaia, con una estesa complessiva di km. 12 circa.

Per la irrigazione dei terreni due batterie di sifoni per derivare l'acqua dal Canale dei Cuori. Per dare buona acqua potabile pozzi tubolari da spingersi fino alla profondità di oltre m. 200.

Il progetto prevede un costo complessivo per la costruzione di tutte le opere di L. 9.106.634.23.

Storia gloriosa

Fino alla fine del secolo scorso nella parte bassa del Foresto si trovavano ancora migliaia di ettari di paludi e valli, dove tutto l'anno ristagnavano le acque; essendo questa la più vasta torbiera delle Venezie.

In questo territorio circa nel 1840 venne tentata una bonifica a sollevamento meccanico, che fu la prima in Italia, e fra le prime di Europa.

Per volontà dei proprietari di quei luoghi dal 1840 ad oggi quei terreni vennero parzialmente prosciugati, ma la radicale bonificazione si fa ora con l'aiuto dello Stato, e con una spesa prevista di oltre 50 milioni.

Questo progetto venne affidato per la parte inferiore all'ing. G. Bullo e per la parte superiore all'ing. L. Papete.

Dopo una lotta di 25 anni venne approvato il progetto dell'ing. Bullo di collocare a Cà Bianca un grande macchinario capace di espellere tutta la portata del Canale dei Cuori di oltre 40.000 litri al minuto secondo.

A merito del Presidente del Consorzio comm. Giuseppe Bertolini di Cavarzere i lavori vennero iniziati qualche anno fa, ed il grande macchinario di Cà Bianca, uno fra i maggiori d'Italia, funziona egregiamente e la sua prova di collaudo l'ha data lo scorso anno nella disgraziata occasione dell'inondazione. Quella volta, per ridurre l'inondazione prima, e per prosciugare le terre poi, gli otto gruppi di idrovore lavorarono in pieno per ben duemila ore consecutive.

L'arrivo di S. E. De Stefani

S. E. Alberto De Stefani è arrivato dalla Capitale alle 8.14. A riceverlo alla stazione di Mestre erano il Prefetto gr. uff. Coffari, il Vice Presidente del Magistrato alle Acque comm. Waldis, il comm. Cinciari Podestà di Civitavecchia e Presidente del Consorzio Zennaro col Segretario particolare prof. Pegoraro, il Presidente della Federazione Agricoltori comm. Costante Bortolotto col Segretario della Federazione dr. Pagani, l'ing. co. Giustiniano Bullo e il figlio ing. Antonio progettista della Bonifica Zennare.

S. E. De Stefani e le altre autorità su alcune automobili si sono recati alla tenuta Sista ove erano ad attenderli il Vice Prefetto di Padova comm. Menichella, il comm. Polidoro Zennaro e il dr. Giuseppe Zennaro deputati rispettivamente dei Consorzi Zennare e Monforesto, il cav. ing. Giuseppe Mancini Condirettore tecnico del Consorzio Monforesto e l'amministratore rag. Carlo Grassi, il prof. Carlo Galimberti Direttore della Cattedra Ambulante d'agricoltura di Chioggia, il cap. Sarain Podestà di Cona, il cav. Bisaglia ex Presidente ed ora deputato del Consorzio Zennare e il segretario rag. Vangelista, il dr. Guido Medina Direttore della Cattedra di Cavarzere, il cav. Virgilio Tassi deputato del Consorzio Monforesto, il cav. Battista Giorio Commissario del Consorzio Agrario di Cavarzegettista della Bonifica Zennare, il signor Capodaglio, ecc.

S. E. Alberto De Stefani, avendo ad illustratori il comm. Cinciari e il co. Bullo, ha visitato la tenuta soffermandosi particolarmente ai confini dove si estendono i 670 ettari di canneto che attendono l'opera di redenzione. S. E. De Stefani, che ha dimostrato di interessarsi vivamente sia alle ottime condizioni delle culture nelle zone bonificate sia alle zone paludose, ha percorso in motoscafo un tratto del Canale dei Cuori, giungendo poscia a Cà Bianca ove erano ad attendere il gruppo delle autorità il geometra Bonifazi del Consorzio Monforesto, il Commissario Prefettizio di Cavarzere cav. uff. Pomarici col Segretario capo cav. uff. Busatto, l'avv. Simonati per il Commissario del Fascio di Cavarzere e l'ing. Marzanti dell'impresa escavi del canale della nuova inalveazione.

Dopo una interessantissima visita al grandioso impianto idrovoro ai convenuti venne servito un rinfresco durante il quale il dr. Zennaro del Consorzio Monforesto pronunciò indovinate ed applaudite parole di saluto.

Un secolo di lavoro

Quindi il gruppo si è recato a Chioggia ove erano ad attendere il Commissario Prefettizio Seara con le altre autorità. All'Albergo Grande Italia il Consorzio Zennare ha offerto un signorile banchetto. Allo spumante prese per primo la parola il Presidente comm. Cinciari che così disse:

« Eccellenze, Onorevoli Signori! E' grande ventura la mia quella di poter rivolgere in questa gloriosa terra di Venezia il ringraziamento più vivo e sincero a Voi illustre ospite, in nome dei componenti il Consorzio Zennaro per la visita che testè avete voluto effettuare nel nostro territorio. E' l'ultimo lembo del Foresto che sta per trovare ormai la sua redenzione, che dopo tanti anni di lotte e di contrasti, vede realizzare i suoi desideri.

« Il Consorzio Zennare, la di cui prima domanda risale al 10 novembre 1902, vede finalmente di poter completare quell'opera possente che il Foresto Generale in una lunga tradizione di vita ha compiuto. Si diceva fino a non molti anni addietro non essere possibile il prosciugamento di queste valli perchè ritenuto dovessero servire per sempre come bacino di spagliamento delle acque dei terreni superiori. Siamo oggi all'inizio delle opere di bonifica, al completamento di quel sistema di rete idraulica che ha permesso dopo un secolo circa di affanni e di preoccupazioni sostituire alla marea palustre e malefica terreni coltivati e produttivi.

« E giova oggi, che il grande impianto di Cabianca e la nuova inalveazione sono compiuti anche per la saggezza e la volontà tenace di nostri presenti ospiti illustri ricordare come proprio in questa regione hanno avuto culla le bonifiche italiane, forse anche quelle europee. Circa un secolo fa, nel 1835, dopo un periodo di trent'anni di preparazione e di insuccessi col sacrificio di uomini, ma col fermo proposito di riuscire, fu dato inizio a questa colossale opera di ricupero della terra veneta che da Chioggia a Cavarzere non era altro che una sterminata distesa di canneti, focolare implacabile e senza rimedio della malaria più terribile.

Terra di pionieri

« Fra qualche anno ricorrerà il centenario. Allora quando le opere del Consorzio Zennare saranno ultimate, quando le strade, col contributo diretto dello Stato per la loro manutenzione costituiranno non pesante aggravio, ma un elemento essenziale di nuove attività e le acque delle morbide dell'Adige potranno assicurare i raccolti ai campi, benedetto sarà l'intervento generoso dello Stato fascista e del suo Duce e sono sicuro non vorrà essere negato a questa terra di pionieri, che avrà comperato la sua redenzione, quella celebrazione del secolo che assumerà specifica importanza nazionale.

« Eccellenze, illustri ospiti! E' con questo proponimento operoso, con questo augurio, ch'io rinnovo il ringraziamento e alzo il calice insieme a voi, che di Venezia avete le tradizioni e le virtù, perchè si rinnovi nella terra veneta riconquistata quella prosperità del suo popolo che sotto il simbolo del Leone di San Marco per le vie del mare, aveva disseminato entro e fuori della Patria nelle strade del mondo ».

Dopo il discorso del comm. Cinciari, che è stato molto applaudito il Prefetto ha ringraziato S. E. De Stefani, la cui presenza è la garanzia più assoluta della soluzione di un problema che sta tanto a cuore della nostra nostra Provincia. Quindi a nome di tutti i presenti gli ha espresso i sentimenti di riconoscenza.

I battimani che hanno sottolineato le parole del Prefetto si rinnovano quando S. E. De Stefani assicura che i desiderata dei bonificatori saranno accolti. Da ultimo parla, pure applaudito, il dott. Zennaro.

Al banchetto hanno partecipato anche i componenti una commissione formata dal prof. Oddo Casagrandi membro del Consiglio Superiore Sanitario, dal prof. Veronese, dall'ing. Gino Gallimberti, dal dr. Seppilli e dal dott. Meucci, ufficiale sanitario. La commissione aveva eseguito gli esperimenti finali dell'acqua rintracciata in sub-alveo Adige per costruire l'acquedotto di Chioggia. Gli esperimenti hanno avuto esito positivo e si è già trovata la ditta assuntrice dei lavori. S. E. De Stefani ha poi lasciato Chioggia assieme al Prefetto dirigendosi a Venezia in motoscafo.

Incidente aviatorio a Mirafiori

ROMA, 22

La mattina del 18 corr. il sergente pilota Recchia Amerigo, durante un volo di esercitazione, cadeva sul campo di aviazione di Mirafiori per errata manovra in seguito ad avaria del motore. Soccorso immediatamente e trasportato all'ospedale, il Recchia decedeva poche ore dopo in seguito alle gravi ferite riportate. (*Stefani*).

Due misteriosi attentati

contro un professore inglese

LONDRA, 22

Il prof. Bernardo Wilden Hart, storico e sociologo che ha insegnato anche all'Università di Nagoya nel Giappone, e che appartenne al servizio informazioni britannico dal 1915 al 1919, operando anche in Germania, ha denunziato alla polizia due attentati misteriosi compiuti contro di lui.

Il professore stava pranzando insieme con la moglie nella sua villa, alla periferia di Londra, quando udì un colpo secco e la vetrata di una grande finestra che guarda verso il giardino si incrinò a raggera. Hart e il suo domestico corsero a vedere fuori. Nulla. Doveva trattarsi del piccolo proiettо di un fucile ad aria compressa che non aveva potuto perforare il grosso vetro. Il professore pensò che si trattasse di un incidente o della birbonata di un ragazzo. Era un sabato. Il martedì successivo egli sedeva ancora a pranzo, ma aveva cambiato posto. Di nuovo si udì un colpo e la vetrata di un'altra finestra fu bucata questa volta. Un foro abbastanza netto e, al solito, a raggera. Doveva essere un colpo di pistola. Anche questa volta il professore corse fuori. Nulla. Ma la polizia presume che qualcuno si fosse nascosto fra certi cespugli del giardino.

Il Hart mette in evidenza uno strano fatto e un fatto curioso. La stranezza si è che mentre si è trovata la traccia del proietto di pistola, sulla parete di fronte alla finestra bucata, la pallottola è irreperibile. Il fatto curioso poi si è che colui che sparò doveva sapere esattamente entrambe le volte dove il professore sedeva. Non poteva vederlo perchè la luce non era accesa nella sala da pranzo, eppure entrambi i fori sono in direzione esatta dei posti diversi nei quali il professore sedeva nelle due serate.

La palla del fucile ad aria compressa fu fermata dal vetro assai spesso: quella della pistola, probabilmente per effetto del rinculo dell'arma finì alto, ma la direzione della testa del professore era in entrambi i casi giustissima. Pare proprio una novella di Conan Doyle. Il seguito potrà essere interessante.

Pseudo galleria d'arte

che truffava gli artisti

MILANO, 22

Nello scorso gennaio era stato arrestato il fiorentino Gino Benvenuti di Leopoldo, di anni 31, alloggiato in un albergo della città, sotto l'accusa di essersi appropriato quadri del pittore prof. Antonio Piatti, che questi gli aveva consegnati per la vendita, dietro la promessa del Benvenuti che una parte del guadagno sarebbe stata devoluta a beneficio del sanatorio di Cuasso al Monte.

Lo specchietto per le allodole

Il Benvenuti vantava cospicue aderenze e si era presentato al Piatti, nel giugno 1926, anche a nome dell'avv. Giovanni De Bernardo, un professionista, abitante in via Monforte 9: disse di aver aperto, in via Manzoni 21, una Galleria di quadri e di essere in grado, data la sua eletta clientela, di vendere le pitture che il Piatti gli avesse affidato; commerciante filantropo, il Benvenuti affermò che egli era solito destinare almeno il venticinque per cento degli utili in beneficenza.

Il prof. Piatti gli affidò infatti, in conto deposito, una trentina di quadri e alcuni bronzi artistici, per il valore di oltre 40.000 lire. Ma passarono i mesi e i quadri rimanevano sempre esposti nella « Galleria d'Arte Antica e Moderna », di via Manzoni. Visto che tutta la roba che egli gli aveva consegnato non serviva al Benvenuti che per richiamare i visitatori nella sua Galleria, a scopo di vendere copie e oggetti di dubbio valore artistico, il Piatti chiese un giorno la restituzione dei quadri e dei bronzi dati in deposito. Ma non ne ebbe di ritorno che una parte. Tra l'altro, il Benvenuti avrebbe trattenuto un quadro del Procaccini, di considerevole valore. Il prof. Piatti, ricercato invano il Benvenuti all'albergo dove alloggiava, sporgeva pertanto contro di lui denuncia, ottenendo il suo arresto.

La casa vuota

Trascorso qualche giorno, il Benvenuti otteneva per altro la libertà provvisoria e veniva rilasciato. Le indagini dell'autorità giudiziaria, seguendo il loro corso, avrebbero ora accertato gravi responsabilità non soltanto a carico del Benvenuti, ma anche a carico del De Bernardo. Così il primo è stato di nuovo tratto in arresto e il secondo è andato a raggiungerlo al Cellulare.

A quanto risulta, il Benvenuti, con la complicità del dott. De Bernardo, avrebbe aperto la Galleria d'arte esclusivamente a scopo truffaldino. Lo stabile in via Manzoni, 31, che cadeva in rovina, era stato sgomberato dagli inquilini, dovendo essere demolito. Non vi era rimasto che un fotografo, in un appartamento al secondo piano. Il 31 maggio dello scorso anno, al portinaio del proprietario dello stabile di via Manzoni, si sarebbe presentato il De Bernardo, dicendosi autorizzato dall'autorità politica a ritirare le chiavi di un negozio, nel quale si sarebbe dovuto insediare un ente benefico. Ottenne infatti, all'insaputa del proprietario, le chiavi e ne rilasciò ricevuta.

Qualche giorno dopo si iniziarono i lavori di adattamento del locale e al proprietario, intervenuto per fare osservare che lo stabile doveva essere demolito per ordine del Municipio, il De Bernardo e il Benvenuti avrebbero risposto che la cosa non aveva alcuna importanza, essendo essi stati autorizzati ad aprire una vendita straordinaria di oggetti d'arte, a beneficio del Tubercolosario di Cuasso al Monte. E avrebbero mostrato un permesso rilasciato dal sedicente ing. Filippo Greppi, recentemente rinviato a giudizio del Tribunale per truffe. I primi oggetti che la Galleria ospitò furono precisamente i quadri e i bronzi forniti dal prof. Piatti.

Un allagamento involontario

A complicare le cose avvenne, nell'agosto, un crollo nella casa. Andandosene in campagna, il fotografo del piano superiore dimenticò aperto un rubinetto dell'acqua e questa, filtrando attraverso il pavimento, determinò una frana. Macerie e polvere caddero nella Galleria, che venne chiusa. Il crollo avrebbe fornito pretesto al Benvenuti per non restituire parte dei quadri al prof. Piatti, il quale avrebbe invece ragioni per credere ch'essi siano stati venduti, e quel che è peggio non a scopo di beneficenza. Ora spetta all'autorità giudiziaria di fare luce sull'intricata vicenda, tanto più che vi sarebbero altri danneggiati.

I miracoli del medico

che opera sul naso

MADRID, 22

Da due mesi il dottor Asuero di San Sebastiano « fa dei miracoli », e da due mesi dalle 8 del mattino alle 9 della sera i malati sfilano nel suo gabinetto, mentre da tutti i punti della Spagna intere carovane si dispongono a partire verso quel nuovo luogo di pellegrinaggio. Questo medico che gode eccellente fama, specialista della oto-rino-laringologia, con un'operazione che dura pochi secondi fa camminare dei paralitici, e sopprime reumatismi e nevralgie. Si è preteso che egli guarisse le malattie più svariate con intervento al nervo trigemino, ed a tale riguardo si ricorda il metodo del dottor Pietro Bonnier che ebbe un momento di celebrità quando con una piccola cauterizzazione al galvano cautere su un punto scelto della mucosa nasale, otteneva egli pure stupefacenti risultati.

Scetticismo ufficiale

Ad ogni modo i miracoli del medico di San Sebastiano hanno rinnovato le manifestazioni contrarie che accolgono sempre una invenzione o un procedimento nuovo. Se vi sono dei credenti, non mancano neppure gli scettici e tra questi le celebrità mediche della Spagna. Cosicchè, a richiesta del dr. Francesco Huertas, il dott. Recasens, presidente dell'Accademia di Medicina, ha messo la questione all'ordine del giorno della dotta assemblea:

« Molti dei prodigi compiuti — ha detto il dottor Cesare Juarros — sono assolutamente inverosimili. Un certo numero di essi inspirano anzi la diffidenza, e sono certo che una seria rivisione ridurrebbe quasi certamente la quantità dei successi ottenuti ».

« Io non credo — ha detto da parte sua il medico Tapia — alla teoria di Bonnier che non furono mai confermate dalla pratica e la centroterapia nasale mi sembra assurda e sprovvista di solide basi ».

Ma se le celebrità mediche spagnole sono scettiche, il dottor Asuero continua ad accumulare miracoli su miracoli.

« Quelli che parlano a Madrid del nervo trigemino — ha dichiarato il dottor Asuero ad un redattore dell'*A.B.C.* — vedranno! Rivolgano dunque i loro rimproveri alla vedova di Bonnier perchè io non ho nulla a che vedere con il nervo trigemino. Io sono un medico specializzato nelle malattie del naso, che sopprime il dolore ai suoi malati e che nel 90 per cento dei casi rende la mobilità ai membri impotenti. Questo io faccio da due mesi a questa parte. Parlino dunque, mi insultino pure, io continuo a lavorare e a studiare come il primo giorno, e quando mi presenterò davanti ad essi all'Accademia di Medicina — ciò che avrà luogo quando io vorrò — e rivelerò il segreto delle mie operazioni, con prove indiscutibili e numerose in appoggio, vedremo. Io semplificherò la medicina e farò scomparire molti laboratori; la omeopatia vi guadagnerà. »

Lo studio dei riflessi

— In che cosa consistono dunque queste magiche operazioni? — chiese il giornalista.

— Lo si saprà a suo tempo. Ho studiato a fondo la riflesso-terapia. Il naso è un organo più importante di quanto non si creda. secondo che il mio cautere — poichè si tratta di una semplice cauterizzazione — viene applicato su un punto o su un altro, il riflesso che esso provoca è distinto e la guarigione degli organi su cui il riflesso agisce viene così determinata. E' appunto allo studio di questi riflessi che io mi sono consacrato. Io non guarisco tutte le malattie, ma so benissimo quelle che posso guarire!

La storia del dottor Asuero ha provocato grande impressione nella opinione pubblica, sovratutto dopo che un altro medico vi ha recato l'appoggio di nuove guarigioni. Il dottor Crespo, direttore dell'ospedale provinciale di Zamora, applicando il sistema del dottor Asuero a due malati, ha messo la città in fermento. Una donna di 56 anni, colpita da paralisi generale, dopo l'operazione si è alzata e si è messa a correre per la sala. Un'altra donna che i medici di Zamora e di Madrid avevano condannata e che si trovava nello stesso stato della precedente, ha potuto, dopo la cura, rimontare da sola nell'automobile che l'aveva condotta alla clinica. La medicina ufficiale, che non ama vedere mandar sossopra le ipotesi saldamente basate, si pronuncerà pro o contro il medico di Asuero?

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Giovedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455.9 - Kw. 0.2. — 12.30-13: Musica riprodotta. — 16-17.45: Dal Cas. Munic. Concerto sinfonico. — 17.45-18: Cantuccio dei bambini. — 21: Concerto variato dell'Orch. EIAR e Commedia. Prima Parte. Orch. EIAR: Antonietti: «Cristoforo Colombo», marcia - Sagaria: «L'isola dei baci», esitation - Ponchielli: «I Lituani», sinfonia - Brusso: «Dormi amore», berceuse - Verdi: «Ernani», fantasia - Giornale parlato - Rivista delle Riviste. Seconda Parte. Flautista prof. Furlani, acc. piano: Briccialdi: «Romanza». Terza Parte. Orch. EIAR. Musica da ballo - Stefani - Inni.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.20: Concerto di musica leggera. — 13.20-13.25: Borsa, cambi, ecc. — 16.30: La Palestra dei Piccoli. — 20.05-21: Musica brillante. — 21.08: Concerto strumentale sinfonico. 1) Tenore L. A. Cuneo: a) Strauss: «Sul capo mi sciogli», melodia; b) Massenet: «Manon», sogno (acc. di piano) - 2) Orchestra: Glinka: «La vita per lo Zar», ouverture - 3) Prof. M. Pedemonte: «Conversazione musicale» - 4) Orchestra: Mendelssohn: «Sinfonia Italiana», n. 4. - Tenore L. A. Cuneo: a) Arista: «Te quiero», jota; b) Floro m. Ugarte: «Bajo el Parral», balladas argentinas; c) Leoncavallo: «I Pagliacci», «Sperai tanto di delirio...» (acc. di piano) - 6) Orchestra: a) Seide: «Al tempio dell'Amore»; b) Haydn: «Rondò all'ungherese».

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15: Musica riprodotta. — 12.20-13.30: EIAR Quartetto. — 13.30-13.35: Chiusura Borsa. — 13.35 14.30: Eiar-Jazz. — 16.30-16.55: Cantuccio Bambini - Vanna Bianchi Rizzi: «Novelle». — 17-18.30: Eiar-Jazz. — 20.30: G. C. Paribeni: «Gaetano Donizetti e la «Lucrezia Borgia». Trasmissione dell'opera «Lucrezia Borgia» di Gaetano Donizetti.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 17: Concerto di musica varia col concorso della signorina Laraspata. — 21: Segnale orario. — 21.02: Operetta in 3 atti «Miss America» di Nardella.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 13-13.15: Giornale parlato - Borsa - Notizie. — 13.15-14.15: Trio Radio. — 16.30-17.29: «Giornale parlato» - Cambi - Notizie - Giornalino del Fanciullo - Comunicaz. agricole. — 17.30: Segnale orario. — 17.30-18.30: Concerto diurno. — 18.30 18.40: Rassegna delle novità filateliche. — 20-20.59: «Giornale parlato» - Comunicati: Enit e Dopolavoro - Sport (20.30) - Notizie - Cambi - Boll. meteor. - Sfogliando i giornali. — 20.59-21: Segnale orario. — 21-23.10: Concerto della grande orchestra sinfonica. 1) Beethoven: «Coriolano», ouverture; orch. - 2) Mozart: «Sinfonia in sol minore n. 40»: a) Allegro molto; b) Andante; c) Minuetto; d) Allegro assai; orch. - 3) «La moda e l'igiene», conf. del dr. G. Pugliesi - 4) Spohr: «Barcarola», violin. M. D'Alba - 5) Sasso: «Scherzo», violin. M. D'Alba - 6) Malipiero: «La bottega da caffè», dalle «Tre commedie goldoniane»; och. - 7) Gasco: «Presso il Clitunno», preludio pastor.; orch. - 8) Respighi: «I Pini di Roma», poema sinfonico: a) «I pini di Villa Borghese»; b) «Pini presso una catacomba»; c) «I pini del Gianicolo»; d) «I pini della Via Appia»; orch. - 9) Sarasate: «Zingaresca», violin. M. D'Alba - 10) Grieg: «Olaf Trigvason», preghiera e danza del Tempio; orch. - 11) Wagner: «Cavalcata delle Walkirie»; orch. — 23.10: «Giornale parlato» - Notizie.

TORINO (1 TO) - m. 275.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa e Cambi - Notizie. — 17-18.15: Concerto Quint. EIAR. — 20.55-22.55: Concerto di musica leggera. 1) Orch.: Lorztin: «Zar und Zimmermann», ouverture - 2) Violin. M. Scaglia: Bellardi: «Romanza appassionata»; Hauser: «Rapsodia Ungherese» - 3) Quint. Mandolinistico: Amadei: «Suite Marinaresca; Serenata delle Najadi; Danza delle Ondine; Il canto delle Sirene; La fuga dei Tritoni» - 4) Sopr. Stella Calcina: a) «Stornello»; b) «La Siciliana»; c) «Montanina»; d) «Serenata Friulana» - 5) D. S. Rastello: «L'Apoteosi di D. Bosco - Le meraviglie di un sistema» - 6) Quint. Mandolinistico: Sartori: «Il canto del Diavolo», capriccio - 7) Orch.: Planquette: «Le Campane di Corneville», fantasia - 8) Sopr. Stella Calcina: Galuppi: «Il mondo della luna», aria; Pergolesi: «Lo frate 'nnamurato» 9) Violin. M. Scaglia: Bazzini: «Ronde des lutins» - 10) Quint. Mandolinistico: Sinigaglia: «Rapsodie Piemontesi».

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 16: Concerto del quartetto Silving, con il concorso di cantante. — 20.05: Frammenti di opere teatrali. Concerto orchestrale con il concorso di tre cantanti. Indi concerto di jazz.

BRUXELLES - m. 511.9 - Kw. 1.5. — 20.15: Concerto orchestrale con concorso cantatrice e tenore.

PRAGA - m. 343.2 - Kw. 5. — 21: Concerto: Giuoco e danza, Schrecker; Leggenda del Reno, Mahler; Concerto per violino e piano, Elgar; Piccola suite, Debussy; Danze romene, Bartok.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 - Kw. 8. — 20.35: Poema per Violoncello e Orchestra, D'Erlanger; Sansone e Dalila, Saint-Saens. (Intervalli: Mercati americani; Rassegna della stampa e informazioni).

STOCCARDA - m. 374.1 - Kw. 4. — **FRIBURGO nella BRISGOVIA** m. 577 - Kw. 0.75. — 20.45: II. Sinfonia di Giovanni Brahms, eseguita dall'Orchestra filarmonica di Stoccarda.

FRANCOFORTE SUL MENO - m. 421.3 - Kw. 4.

CASSEL - m. 250 - Kw. 0.75. — 20-21.30: Concerto orchestrale con musiche di Brahms, Ugo Wolf.

BERLINO - m. 475.4 - Kw. 4.

BERLINO O. - m. 283 - Kw. 1.5.

MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 1.5.

STETTINO - m. 283 - Kw. 1.5. — 20: «Hoheit tanzt Walzer», operetta in tre atti di L. Ascher. Durante gli intermezzi radio-fotografie.

LONDRA (2 LO) - m. 358 - Kw. 3.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1562.5 - Kw. 25. — 21.15 (dal Palazzo del Popolo): Orchestra: L'Apprendista Mago, Dukas; Soprano: Piccola Strada Tortuosa, Ronald; Il Cigno d'Argento, Eric Thiman; Mio cuore diletto: Sullivan; Orchestra: Il sogno (Haensel e Gretel), Humperdinck, ecc.

POZNAN - m. 336 - Kw. 1.500. — 20.15: Concerto di musiche polacche, per orchestra con concorso di soprani, coro e pianista: Partita, Kondracki; Sinfonia e coro, Kamienski; Fantasia, Paderewski.

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Fondata nel 1822 - Premiata con medaglie d'oro e d'argento del Ministero per merito nella previdenza.

Istituto Interprovinciale con Sedi in PADOVA e ROVIGO

Federata con le Casse di Risparmio delle Venezie

Situazione al 30 Aprile 1929 - Anno VII

ATTIVO		PASSIVO	
Prestiti e operaz. ipotecarie	L. 99.967.853,50	Depositi a risparmio e c.to corr.	L. 457.770.974
Titoli di propr.	» 141.279.019,66	Corrispondenti e conti diversi	» 126.302.62
Cambiali e anticipaz. su titoli	» 185.788.481,53		
Corrispondenti e conti diversi	» 178.367.069,24	Totale Passivo	L. 584.073.60
		Fondi Patrimoniali	
Totale Attivo	L. 605.402.423,93	Riserva perman.	» 15.000.00
		Riserva federale	» 4.853.32
Spese ed inter. dell'Es. in corso	» 9.126.333.43	Riserva ordinaria	» 495.68
		Rendite dell'eserc. in corso	10.106.14
Valori in dep.	» 922.936.368,61	Depositanti valori	» 922.936.36
	L. 1.537.465.125,97		L. 1.537.465.12

Erogazioni per utilità pubblica al 30 Aprile 1929 VII L. 15.991.331

Il Presidente
Ing. GIACOMO MIARI DE CUMANI

Il Direttore Generale
Rag. ROMANO MAGRINI

p. Il Ragioniere Capo
GINO CESCHEL

RITORNI ALLA STORIA

Sedan, tomba del secondo Impero

...destino quello dei due Bo... Quando la loro stella, do... ...ad sfavorire per volgere all'oc... ...il tempo ha spinti ...la terra del Belgio, ...di Venezia, prossi... ...rolano verso il mare ...la tomba. ...nel Belgio, ma ne ...appena dalla fron... ...piazzaforte medioeva... ...fondo delle Ardenne ...è certo un baluar... ...non lo era nemme... ...1870 quando Napo... ...a MacMahon vi si asser... ...raccolto a ...soccorso della ...assediata in ...

...la difesa della cittadella si ...di bastioni, buo... ...della catapulte ...costruiti, ma essa ...contro i can... ...conveniente... ...colli che domi... ...rovesciare sulla ...valanga d'acciaio ra... ...velleità di re... ...anche per ri... ...in pace, come ...egli si illude... ...non si sa per... ...essai buona ...di riorganizzare i ...concedere finalmente ...le povere ...Chalons avevano ...forzate, tra nem... ...polvere e sotto i ...Anche il ...abbattuto in ...colonne che an... ...battaglia con tutta ...sconfitta, com... ...di se stesso e ...

...e questo è inespli... ...affatto informato di ...forze nemiche nu... ...stupire ch'egli, ...agosto, sia andato ...senza dar di... ...il giorno appresso: ...di russare ...settembre. Le ...scaglionate in ...Sedan: il 5. ...Monges e Floing, il ...Bazeilles, il I. presso ...mentre il 7. ...a nord della ...della fronte ...intanto Sedan ...di sbandati, ...laceri e at... ...di mangiare: ...rispondeva loro, ...sono vuoti; arrangiate... ...sotto i sottuti... ...un tozzo di pane ...abitanti con la ...feriti.

...del 1 settembre, men... ...si dormiva ...le trombe squillaro... ...nella notte a... ...la Mosa, attaccavano ...Bazeilles era già investi... ...di marina ...andata a ...contese al ne... ...combat... ...cartuccia per le ...fino alle ...Ancora dalle ...MacMahon che ca... ...ispezionando le ...di difesa, era ...in modo non grave, ...di granata. ...il maresciallo si fe... ...dal teatro ...scaricò il comando ...a Ducrot, senza ...disgraziato alcu... ...di condotta.

...ottimo ufficiale, il ...era completamen... ...dell'insieme della bat... ...sul suo modo ...al momento in ...desse e or... ...lato nord, ver... ...di scena: men... ...e abbattute ...Parigi il generale ...con una lettera fir... ...guerra che lo ...capo in ...e Du... ...Assunta ...trova di... ...effimero pre... ...anzi ordi... ...ritorno alle ...Troppo tardi, pe...

...iniziata la manovra ...quando un avveni... ...dimostrarne la ...la terza (principe ...e la quarta princi... ...provenienti ...dall'est, si e... ...Illy taglian... ...francese sortita ...integrale della ...divisi, ...Le fanterie del ...spianato ...completamente ...

...i francesi ...sui totali, perchè ...del combat... ...ne per... ...nè vo... ...loro ar... ...o si accon... ...distanza ...a Sedan, e per ...seguire per ...che fare? ...riunitisi, ...eroismo del... ...l'anello di ...Cacciatori ...Cacciatori) ...disperate ed eroi...

che che la storia ricorda. Margueritte cade subito mortalmente ferito; lo sostituisce Gallifet che si lancia contro la fanteria prussiana; e Margueritte, morente ma ancora in sella, sfiorato dal galoppo dei cavalli, fa un cenno d'addio ai suoi reggimenti che corrono alla morte. Infatti l'artiglieria ebbe ben presto ragione di quei prodi, che ripeterono le cariche in numero sempre più esiguo fino alla loro completa distruzione. Re Guglielmo, che, da un osservatorio da campo seguiva col cannocchiale la mischia, salutò quelle truppe con due parole che sintetizzano la sua ammirazione per esse: «Bravi soldati»!

Verso le due finalmente, i francesi riescono a ritirarsi dalla parte di sud-est, sempre molestati dall'artiglieria; intanto dai colli intorno a Sedan, caduti ad uno ad uno nelle mani del nemico, non meno di 500 cannoni prussiani vomitano sulla massa d'uomini stipata nella città una pioggia di proiettili. Napoleone, vista l'inutilità del massacro, ebbe l'umanità di farlo cessare innalzando la bianca bandiera della capitolazione, e chiedendo un colloquio con Guglielmo; trattando col re, l'imperatore sperava di ottenere condizioni migliori. Alcuni ufficiali prussiani entrarono subito in città per parlamentare e Napoleone voleva consegnar loro una lettera da recapitare a Guglielmo, ma poi, pensandoci meglio, l'affidò a uno dei suoi aiutanti, il generale Raille; la lettera era così concepita:

«Monsieur mon frère N'ayant pu mourir à la tete des mes troupes, il ne me reste qu'à remettre mon epée dans le mains de Sa Majesté». Guglielmo ricevette la missiva, rispose cortesemente ma evasivamente, insistendo sulla necessità che gli fosse inviato un plenipotenziario per trattare la capitolazione dell'esercito: in caso contrario il bombardamento di Sedan sarebbe stato ripreso. Non c'era più niente da tentare; il temporeggiamento stesso non faceva che rendere sempre più precarie le condizioni della truppa esasperata, e non avrebbe servito a nulla per la assoluta impossibilità di ottenere soccorsi. L'imperatore cedette, ma non accettò le dimissioni di Wimpfen, e fece bene, perchè costui, sostituendosi a Ducrot che già aveva cominciata l'azione, ne era assunta la completa responsabilità del cangiamento della manovra: doveva perciò sopportarne fino in fondo le conseguenze, e trattare egli stesso la resa. La riunione ebbe luogo la sera a Donchery: Bismark venne ad assistere Moltke che, senza preamboli, chiese a Wimpfen la resa a discrezione con armi e depositi, ben dimostrando con ciò l'inutilità dell'appello di Napoleone al re. I francesi cercarono di indurre gli avversari a più miti consigli ma Bismark, che aveva quasi sempre taciuto, intervenne e domandò seccamente se la spada che Napoleone consegnava era la sua o quella della Francia. «Quella dell'Imperatore», gli fu risposto. «In questo caso soggiunse allora il cancelliere di ferro — le condizioni non cambiano». Infatti la Francia continuò la guerra anche senza l'imperatore, e le sorti non mutarono.

La capitolazione di Sédan diede alla Prussia oltre la città, 125.000 prigionieri, parecchio materiale da guerra, e la libera disponibilità delle armate che ne avevano operata la conquista: la Francia perdette gran parte del suo esercito, e dovette procedere a nuove leve se volle continuare la guerra, non potendo far assegnamento sui 150.000 uomini di Bazaine assediati a Metz.

Il 2 settembre Napoleone si recò da Bismark, tentando ancora di raddolcire le pretese del nemico, ma non ottenne nulla. Anzi, pur lasciandogli pendere al fianco quella spada simbolicamente già deposta nelle mani del re, il cancelliere lo pregò di considerarsi prigioniero di guerra e di prendere alloggio nel castello di Wilhelmshohe presso Cassel.

Parigi non ebbe subito notizie ufficiali della «débacle», e solo il 3 settembre nel pomeriggio un telegramma privato annunciante la sconfitta, la morte (non vera) di Mac-Mahon e la prigionia di Napoleone, venne recapitato all'imperatrice, che però lo tenne nascosto: ma il giorno successivo dispacci privati portarono a conoscenza del popolo l'entità del disastro. Napoleone stesso intanto telegrafava all'augusta consorte in questi termini: «L'armata è sconfitta e prigioniera. Io sono nelle mani del nemico». Parigi vedeva l'alba della terza repubblica.

L. Tommaseo Ponzetta

Sacco d'un alpinista scomparso ritrovato nella neve

AQUILA, 22

Tre alpinisti, i fratelli Paoletta, partirono da Pietramela il giorno 15 per recarsi a pernottare al rifugio Garibaldi, effettuare poi la ascensione alla vetta e successivamente scendere per Assergi e ad Aquila. Iniziata la marcia per valle di Rio d'Arno, poco lontano dal rifugio Garibaldi, rinvennero affiorante nella neve il sacco da montagna smarrito dall'alpinista romano P. Emilio Cichetti, tragicamente deceduto, come è noto, nello scorso febbraio.

Il sacco conteneva la rivoltella, una macchina fotografica, un economo, un binocolo, una cucchiaia e altri oggetti. In una scatola di metallo fu rinvenuto un ritratto del Cichetti insieme a quello del suo compagno di sventura Mario Cambi al Rifugio Garibaldi, nel giorno prima della loro morte.

I tre alpinisti si caricarono sulle spalle il sacco rinvenuto che al loro arrivo ad Aquila è stato consegnato al presidente della locale sezione del Club Alpino il quale l'ha fatto pervenire alla famiglia dell'estinto.

Il Congresso nazionale di chimica
Il programma dei lavori

FIRENZE, 22

Uno dei Congressi, che assurgerà a rilevante importanza per i benefici effetti che potrà arrecare al progresso industriale del nostro Paese, è indubbiamente quello indetto dalla Associazione Italiana di Chimica, che si inaugura a Firenze domenica prossima 26 maggio, sotto l'alto patronato del Duce.

Della Presidenza d'Onore del Congresso fanno parte S. E. Turati, i ministri dell'Economia Nazionale e della Pubblica Istruzione ed altre illustri personalità. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal Presidente della Associazione dr. Giovanni Morselli e l'inaugurazione della «Fondazione Felice Bensa» avrà luogo con una conferenza del prof. Rolla. Una conferenza sul tema: «Scienza e Fascismo» sarà tenuta dal prof. Giordani.

Fra le relazioni da svolgersi, di grande interesse scientifico sono quelle degli Accademici d'Italia professori Parravano e Bottazzi; del Senatore Nasini; dell'onor. Blanc; del prof. Pictet di Ginevra; dei professori: Palazzo, Scurti, Scarpa, Levi, Grottanelli, Bargellini, Bonino, Miolati, Mascarelli, Fauser, Cambi, ecc.

Il Congresso è diviso in due Sezioni: la prima *Chimica Generale ed Organica* sarà presieduta dai proff. Luigi Rolla e Guido Pellizzari; la seconda *Chimica Applicata* dai proff. Carlo Palazzo e Italo Bellucci. Numerose ed importanti sono le comunicazioni ed assai attraenti riusciranno le gite e visite che, ad integrazione del Congresso, si effettueranno a Montecatini, alle miniere di S. Giovanni Valdarno, all'Istituto Superiore Agrario e Forestale delle Cascine, al Comune di Gaiole in Chianti, alle miniere boracifere di Larderello ed infine alle miniere del Monte Amiata.

La manifestazione, che è sapientemente preparata dal Segretario Generale dell'Associazione prof. Domenico Marotta, riuscirà a mettere in evidenza e ad onorare gli illustri chimici italiani e stranieri che parteciperanno al Congresso il fervore di opere e...

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Una piaga che sta per scomparire

Il fenomeno delle baracche - Come sorsero e quali le cause
Le rivelazioni di un censimento - Centri di infezione

ROMA, maggio.

Da quanti anni romani e non romani sentono parlar di un problema dei baraccati e di una questione delle baracche che va risolta per ragioni di decoro e di igiene? Da quanti anni coloro che giungono a Roma per le antiche vie consolari sulle filanti auto non ricevono la prima impressione della città ormai prossima, dalla visione penosa e sudicia di villaggi zingareschi ammucchiati sui margini delle strade od abbarbicati sui pendici delle collinette tufacee? E da quanti anni fioccano proposte di soluzioni, e qualcuna anche se ne realizza, ma il male rimane e le baracche cacciate di qua, rispuntano all'indomani di là? Gli è che il problema non fu mai affrontato alla sua base, meglio alle sue origini. Le baracche ci sono e ci saranno sempre fin che non avremo convinta la provincia che la capitale non è quella terra promessa, come può parere a molti di coloro che ne vivono lontani. La fortuna non vi è portata di mano, come si crede e si immagina; anzi qui i rischi, i pericoli, le difficoltà sono maggiori che altrove. Quei lavoratori che in giorno furono attratti dal miraggio di Roma e lasciarono i campi e trovarono occupazioni in opere pubbliche e private, si illusero facilmente sulla inesauribilità di quelle opere, e non seppero e non vollero capire che ad un certo momento il loro interesse li riconduceva verso quella terra che avevano abbandonato. A certo di mezzi, spesso disoccupati non trovarono altra soluzione al problema dell'alloggio che nella costruzione della baracca.

Villaggi improvvisati

Ma ad aggravare il fenomeno venne la deficienza delle abitazioni sfitte ed una quantità di famiglie, di modesti lavoratori e perfino di modesti impiegati trovarono soltanto nelle baracche quella soluzione che i costruttori di case non potevano offrir loro. Così ai margini della città, dove c'era un po' di spazio libero spuntarono questi villaggi, senza strade, senza fogne, senza acqua. Ma per gente che di notte dormiva sotto gli archi del Colosseo e nell'atrio di palazzo Massimo la baracca, sconnessa, fatta di tutto un po', doveva parere una reggia. Il curioso è che fini per andar nel genio ad un'altra quantità di persone, che pure potevano affrontare la spesa di una pigione. Un censimento eseguito dal Governatorato ha provato che a fianco del baraccone vero e proprio — una volta abitato dal bracciante e dal muratore disoccupato — c'erano una notevole quantità di baraccari dilettanti. Di gente cioè che avrebbe potuto benissimo sobbarcarsi al pagamento del fitto di una camera mobiliata. Si sono scoperte numerose famiglie in cui dal padre ai figli e alle figlie tutti hanno una occupazione. Erano andati a risparmiare qualche centinaio di lire al mese. Soltanto così si è avuta la spiegazione di un fenomeno sorprendente: Di donnine eleganti, profumate e in calze di seta, che sbucavano inattese da quei villaggi zingareschi. I denari risparmiati nell'alloggio andavano a finire dalla sarta, dal calzolaio, al cinema.

Poi anche sulle baracche si esercitò speculazione. Si scoprì che vi erano dei proprietari che con gli affitti ci vivevano da signori. Ne avevano costruite otto o dieci spendendo qualche centinaio di lire dendoci su ogni mese canoni e pretendevano poi aumenti annuali e obbligavano gli affittuari alle spese di manutenzione. I villaggi delle baracche ebbero ben presto una triste fama.

Centri pericolosi

Essi furono ricovero di pregiudicati e di delinquenti della peggior specie, covi di vizi e di mal costume, focolari di infezione igienica e sociale. Dopo la guerra divennero centri di comunismo pericolosissimi, dove l'autorità di polizia non osava penetrare perchè ogni angolo riservava una imboscata, rappresentava un pericolo. Si limitava a sorvegliarli e pensò: era già impresa ricca di pericolo e di imprevisti. Nei giorni torbidi degli scioperi generali le baracche rovesciavano sulla città orde di cuciti, armate di bastone e di coltello, vestite di donne laceri e ribelli; ragazzini e imbrattatori che si lanciavano per arrestare la corsa di un tram. Una volta, nella carica di valleria. Una volta, nella carica di uno di quelle tristi giornate, un questore energico pensò di asserragliare quegli elementi nelle loro tane e bloccarveli. I carabinieri furono accolti a fucilate ed a rivoltellate e si dovettero ritirare. Si era costituito un diritto di asilo, inviolabile. Chi tentò di spezzare il privilegio pagò di persona. Il martirologio fascista degli anni che precedettero la Marcia su Roma e dei primi che la seguirono, ha un buon numero di caduti tra baracca e baracca, ove le camicie nere spezzarono i covi del pericolo si erano infiltrate per eradicare il male. Tuttavia il Regime non arretrò dinanzi alle oscure minaccie. L'inviolabilità fu violata e l'autorità riacquistò tutte le sue possibilità di dominio. I villaggi furono rastrellati a dovere e qualche ultimo tentativo di ribellione ebbe severissime sanzioni. Ma il fenomeno rimase e costituì uno sconcio che pur doveva cessare.

Risanamento morale

Col censimento dei baraccati il Governatorato conobbe il fabbisogno di alloggi e d'accordo con l'Istituto delle Case popolari provvide alla costruzione di sufficienti abitazioni. Contemporaneamente i gruppi fascisti svolsero un'accurata azione di propaganda e di convinzione per le donne sulla necessità di una casa civile e tolsero i bambini dalle viuzze avviandoli negli asili e nelle scuole. A poco a poco, mentre le case sorgevano, rinasceva in quegli esseri il senso della dignità; le donne e di una esistenza quieta il minimo di igiene. Non era tutto, ma era di già qualche cosa. Le donne persuasero gli uomini, mariti e fratelli. L'atmosfera si mutò; rinacque in tutti il desiderio di una vita meno bestiale, più umana e quindi più buona. Ma soprattutto agì in ciascuno la convinzione sicura che non c'era da tentare opposizioni e la certezza che ogni ostacolo sarebbe stato spazzato via. Avvenne allora che da tutti i villaggi zingareschi partirono domande di alloggio e bisognò arginare e regolare la fiumana dei richiedenti.

Il segno era buono. L'azione morale aveva seguìto il suo effetto. Così gli sbaraccamenti furono eseguiti a gruppi: prima i nuclei di un quartiere, poi quelli degli altri, e avvennero senza opposizioni, tra l'entusiasmo degli inquilini. L'opera si è rivelò ancora una volta la saggezza del Regime. Dalla baracca alla casa, il segno della redenzione era di una evidenza perfetta anche per la mente meno educata. Diversamente aveva agito l'amministrazione popolare del Nathan che, quando nel 1911 per risolvere il problema finì per incoraggiarlo, poichè se tolse il baraccato dalla baracca lo ricoverò in certe casette, costruite con un tal minimo di igiene e di tecnica, per cui la vita frequenti sullo stesso ritmo di prima e ricovero dei loro inquilini nessuna traccia di un civile soggiorno. Anzi si diede alla baracca una sanzione ufficiale e la vita zingaresca ebbe un riconoscimento di più. Oggi quei nuclei di casette, che un giorno furono tra i più pericolosi centri di ribellione, stanno per scomparire.

Ritorno ai campi

Ma il problema non sta soltanto nell'assicurare per domani una casa al baraccato di oggi. Il Fascismo che non si accontenta di soluzioni empiriche, e preferisce quelle che hanno le loro basi in fenomeni sociali individuati e assicurati, ha visto con chiarezza nelle origini del fenomeno e ne ha voluto la radice. La baracca è sorta il giorno che una quantità di gente si è lasciata illudere sulle infinite possibilità offrire la Capitale, vi è venuta e, a disillusione provata, non ha saputo ritornarsene al suo paese e alla vita dei campi. Ecco che il Governo dà a tutti una nuova possibilità di ritrovare altrove le fonti di un fecondo lavoro. I provvedimenti dettati dal Duce e in corso di attuazione per opera del Governatorato ricondurranno verso le terre centinaia e centinaia di povere famiglie che dall'Urbe non vedevano che un lontano bagliore, che non sì riflette sulla loro misera esistenza. Le vite di quelle genti che hanno sì di una esistenza grigia e senza speranza. Non sarà vero che vanno ritornando ai campi, ove il Governo con le sue opere prodotti di beni inestimabili, che forse non avrebbero mai conosciuto. E non rimpiangeranno certo la baracca, che ha il loro unico ripostigli e, lì e i villaggi tristi che un gran dolore, chissà se dormirono anche quei dolori iddii illusioni e tra la loro, realtà squallide, angustie, privazione e dolori.

ginear

Scrittori

"Gioco di società,,

S'è inventato anni addietro in Francia un ameno giochetto di società, che fa bene agli editori, fa benissimo ai librai, produce effetti diversi sull'umore dei singoli scrittori, ma soprattutto interessa e diverte le signore in genere e in particolare le maestrine di provincia e le dattilografe sentimentali.

Il giochetto s'inizia con l'invitare per l'ora tale del giorno tale nel negozio di un libraio lo scrittore più in voga e la maggior folla possibile di consumatori di libri. Al di là del banco, penna in mano e occhiali sul naso lo scrittore adorna ad una ad una con le lettere dell'illustre suo nome gli esemplari dell'ultimo volume uscitogli di cuore e di cervello; di qua dal banco le belle signore perchè s'è constatato che al gioco si prestano soltanto le signore seguono con attoniti occhi il moto della magica mano e lo accompagnano o lo interrompono, anche, con qualche parola o con qualche sospiro. Nel qual caso il sensibile scrittore potrà far seguire alla firma un motto, una massima, un pensiero gentile: così la signora avrà un doppio tesoro al prezzo di una sola copertina.

—In Francia, come s'è detto, il gioco diverte da un pezzo; ma in Italia s'è introdotto da poco e solo in questi ultimi giorni una libreria milanese che ha negozio in Galleria s'è decisa a chiamare fra i suoi scaffali i più illustri fra i nostri scrittori.

Pare che al primo esperimento, gli autori italiani si sieno mostrati un po' orsi, ma è certo che due di essi vincendo modestia e ritrosia han già affrontato la prova: un campione di pesi massimi e un campione dei pesi piuma: G. A. Borgese e Arnaldo Fraccaroli.

Sul curioso avvenimento "Il Memoriale" della "Stampa" comunica i seguenti particolari:

«Si dice però, o si sussurra, che il primo abbia aggiunto un'altra delusione alla lunga, ormai lunga, corona che ha messo, grano a granello, insieme da qualche tempo: infatti, nonostante che l'abile libraio avesse cercato di stuzzicare la curiosità del pubblico, con opportuni e sollecitanti annunzi, Borgese, che aveva quella sera riempito d'inchiostro la sua stilografica, che se le tempeste, firmò ben pochi esemplari della sua ultima novità, ch'era un volume di novelle. Non giunse, si dice, neanche a far cento. Che vuol dire? Il pubblico borgesiano si va diradando? Oppure le grandi risorse di politica letteraria spiegate da lui dai tempi di Rubè fino al Lazzaro vanno scemando? Angosciosi interrogativi.

«Invece Fraccaroli, a quel che si dice, trionfò su tutta la linea. Firmò più di settecento esemplari; la ressa del pubblico era indescrivibile — dicono quelli che han visto. — A un certo momento parve che si rendesse necessario la presenza di un paio di vigili. Ma con lo avvicinarsi della mezzanotte, la folla cominciò a diradare, e allora fu visto Fraccaroli reggersi la mano destra, indolenzita e inerte, con la sinistra. Per un po' di tempo ebbe il crampo alle dita».

Fin qui la cronaca ecco le deduzioni:

«Che vuol dir questo? Che la «letteratura» di Fraka è migliore di quella di Borgese? Ce ne dispiace per Borgese, ma ce ne dispiace anche per quel pubblico che ha comprato tanti Fraccaroli. Noi, messi nella condizione di mangiare l'una o l'altra minestra, saremmo dispostissimi a saltare anche da una finestra del settimo piano; ma siamo stupefatti, o leggermente divertiti, nel vedere che il pubblico sorbisce con tanto gusto il brodino fraccaroliano. E quasi quasi, se dovessimo consigliare piatti simili, diremmo: signori ambroziani, meglio Borgese.

«Ora la libreria organizza una «vendita di firme» Da Verona. Staremo a vedere quanta gente accorrerà a guardare il Bel Tenebroso. Se dovessimo far pronostici, è probabile che la fila sia più lunga, ricordando ciò che ci disse tempo fa un astuto editore: — Da Verona sbagliò dal giorno in cui scrisse la Lettera d'amore alle sartine d'Italia, e diede a queste brave ragazze una zuppa polemica. Sono ancora molte ad avere in bocca il sapore di quella zuppa».

✱ Un bilancio assai triste è quello che si riferisce alle perdite subite dalla biblioteca della città di Dunkerque la quale, com'è noto, è stata in questi giorni interamente distrutta dal fuoco.

La biblioteca, che conservava 90 mila volumi e gran copia di manoscritti rarissimi e documenti del Medio Evo, ha perduto nell'incendio, si constata ora, preziosi incunaboli, gran numero di elzeviri, singolarissimi documenti tipografici fiamminghi del 16., 17 e 18.o secolo.

Ma la perdita maggiore è quella del «Tesoro» di Ser Brunetto Latini, splendido lavoro calligrafico del 15.o secolo, arricchito di artistiche miniature e di valore inestimabile per la sua antichità.

Fra le altre opere di gran pregio, perdute nell'incendio, si contano esemplari della «Fiandra illustrata» di Sanderus, tutti i documenti originali relativi al celebre corsaro Jean Bart e la «Keure» di Dunkerque, la carta costituzionale della città, contenuta in un grande scritto risalente all'inizio del regno di Carlo V. Sono rimasti preda delle fiamme anche i manoscritti della descrizione storica di Dunkerque e la biblioteca degli studi e della città ecclesiastica ed un catalogo redatto nel 1786. Si tratta di una perdita di valore incalcolabile per la storia e per la bibliografia.

La ferrovia Belluno-Mas

ROMA, 22

Sono pervenuti al Ministero delle Comunicazioni gli atti relativi alla compiuta istruttoria per la costruzione dell'importante tronco ferroviario Belluno-Mas.

SPIGOLATURE

In Francia l'eruzione geografica dei deputati lascia tanto a desiderare che fu possibile ad un comitato di Lamideff (*L'Ami d'A. F.* ossia *l'Action Française*), di far gonfiare il cuore a 17 onorevoli democratici con una lacrimevole circolare che denunciava le tristissime condizioni politiche del popolo poldevo (!) oppresso da un regime tirannico indegno della civiltà moderna. Diciassette membri del Parlamento francese che si sono commossi hanno sottoscritto un saluto affettuoso ai poveri Poldevi! Questo episodio succolento ricorda la trappola non meno feroce tesa abilmente alcuni anni or sono dall'*Eclair* nello stesso palazzo Borbone. Si trattava di erigere una statua a... Egesippo Simon «grande educatore del popolo che la democrazia lasciava cadere in oblio...» Ben 15 deputati caddero nel tranello! Uno di essi fu nientemeno che il prof. Liatilhac, capo gabinetto del ministro dell'istruzione e professore alla Sorbona! Un altro, trascinato da sacro entusiasmo, scrisse al comitato: «... Non è a me che si deve chiedere l'adesione per il giusto omaggio dovuto a questo emerito pioniere della democrazia. Cresciuto io stesso nel rispetto delle sue dottrine, che oggi sono le mie, voglio essere il primo fra i sottoscrittori. Dove si vede che per diventare un grande uomo, in regime democratico, non occorre nemmeno esistere....

✱

Il *Figaro* riferisce come il Belgio festeggierà il centenario della sua indipendenza. La sezione artistica della commissione incaricata di organizzare le feste del centenario dell'indipendenza nazionale ha tenuto l'adunanza a Bruxelles. Durante tale riunione, alla quale assistevano i governatori delle provincie, storici, folkloristi e artisti, hanno fissato le grandi linee del programma dell'anno prossimo, specialmente il soggetto di un corteo storico, al quale prenderanno parte rappresentanti di tutte le classi sociali. Ogni provincia sarà incaricata di organizzare la propria rappresentanza e di far rivivere un periodo del passato. Ecco il compito assegnato ad ognuna di esse: Namur, la vita delle popolazioni preistoriche; Limburg, la instituzione della civiltà romana, riproduzione di una corte merovingia; Luxembourg, civiltà religiosa e feudale al medioevo del settimo al tredicesimo secolo; Liegi la feudalità e il medioevo del non e del tredicesimo secolo; la Fiandra Orientale, i Comuni alla fine del medioevo, la Fiandra occidentale, la prosperità dell'epoca borgognona; Hainault, l'efflorescenza dei paesi Bassi sotto Carlo V, Anversa, l'efflorescenza di Anversa al XVI e XVII secolo; Brabante, conquista della indipendenza e organizzazione della vita moderna.

✱

Scrivono da Montecarlo alla *Petite Gironde*: Nonostante le lamentele per il cattivo andamento degli affari, Montecarlo ha dato l'anno scorso il rispettabile guadagno di ottanta milioni di franchi. Questo bilancio della Società per azioni che gestisce il Casino pare che abbia sbugiardato quei numerosi Monegaschi che pretendono Montecarlo sia in decadenza e sia condannata, se le cose vanno avanti così, a scomparire. Un confronto con i bilanci degli anni passati dimostra che il 1928 è stato uno dei migliori anni nella storia del Casino. I giuocatori hanno perduto non meno di 144 milioni e 152.615 franchi sui tavoli verdi della bisca, e oltre la metà di questa somma costituì il guadagno netto della società. Con codesto guadagno il Casino potè ben permettersi il lusso di spendere per le quali fu così aspramente criticato come la spiaggia ricoperta di cauccia bianco. Pagato al principe di Monaco il tributo che gli spetta (diciotto milioni), corrisposta ad alcuni azionisti la pensione, finanziata l'amministrazione del Principato e piantate nuove palme al posto di quelle uccise dalle gelate invernali. Il Casino decise di ripartire il rimanente a titolo di dividendo nella porzione di 650 franchi per azione di 1000 franchi. E' un bel dividendo.

✱

La polizia francese — scrive il *Journal* — ha scoperto di recente una vera scuola internazionale per i borsaioli il cui programma comprendeva il modo di emissione di «chèques» senza copertura, i metodi più perfezionati di scasso ed altra roba del genere. Risalirebbe, a quanto pare, a questa scuola la responsabilità degli ultimi casi di rapina ed aggressioni che impressionarono Parigi. Capo della banda era certo Giuseppe Brussa, noto ai discepoli come professore della tecnica dello scasso. La polizia dice che egli ha viaggiato il mondo intero a spese delle diverse polizie, che se lo rifiutavano l'una con l'altra. Si crede che egli abbia, legalmente o no, svolto affari a Londra, a Buenos Ayres, a Roma, a Losanna, a Vienna, a Nuova York e sulla riviera francese. La scuola fu scoperta in seguito all'arresto di certo Sampiero cocnuto ed in seguito alla fuga di un ... avere ... una grande giovialità .... Egli confessò che aveva «lavorato» secondo le istruzioni impartitegli dal... professori. Le indagini assodarono che il «professore» Brussa è appunto quello stesso che, parecchi anni or sono, fu espulso dall'Inghilterra e riparò poi a Buenos Aires. Di là, la polizia lo rimandò in Europa. Fu poi carcerato a Mentone, e imputato successivamente di parecchi furti d'albergo, specie al Piccadilly di Londra. Egli è tuttora uccel di bosco.

Libri ricevuti

Giovanni Agnese: «Proposta di un codice del costume» (pref. del prof. R. Bettazzi). Stab. Eredi Botta ed., Torino. — L. 1.50.

Renato Simoni: «Vicino e lontano». Edizioni Vitagliano, Milano. — L. 10.

Aldo Provenzani: «*La Caserma*, aneddoti. — A. F. Formiggini ed. Roma.

Enrico Turolla: «*Lucrezia*», profilo (106 della coll.). A. F. Formiggini ed. Roma.

CRONACA DI VENEZIA

Pubblicazioni d'invito alla Mostra del Settecento Italiano

La «Mostra del Settecento Italiano» che ha lanciato in questi giorni il suo invito per mezzo dell'aggraziatissimo manifesto già da noi elogiato come un documento stilistico di squisito buon gusto, lancia ora in altra guisa i suoi richiami e li diffonde in tutta Europa e nei centri più importanti d'oltre oceano. I mezzi sono adeguati al fine e le pubblicazioni lanciate a scopo reclamistico della Mostra sono tali da offrire ai collezionisti ed agli appassionati dell'arte della stampa, esemplari assai interessanti e per il sapore dei soggetti prescelti e per la finezza delle illustrazioni e per il garbo della loro deliziosa veste tipografica.

Il regolamento della Mostra, stampato su carta di filo con caratteri e fregi dell'epoca è sormontato da un'incisione del leone di San Marco andante e si presenta armoniosissimo per la intelligente disposizione del testo come per la sobria decorazione dei capoversi.

La tipografia di Giuseppe Zanetti che s'è ormai specializzata nelle edizioni di gusto settecentesco, licenzia dai suoi torchi un opuscolo ove sono esposti in sintesi limpida e breve gli intendimenti della Mostra i caratteri della sua organizzazione e la specialità delle sue diverse sezioni, mentre in esso succintamente si illustrano le iniziative che fioriranno, si può dire, in margine all'impresa, per estendere la suggestiva rievocazione dell'interessantissimo secolo anche fuori dell'Esposizione vera e propria così da offrire ai frequentatori della Mostra e rappresentanti teatrali e concerti di musica settecentesca e possibilità di visite ai parchi e alle ville dove le grazie dell'arte s'unirono alle bellezze della natura per dare deliziosi soggiorni ai patrizi veneziani del secolo XVIII e ai loro ospiti d'Italia e stranieri.

L'opuscolo in trentaduesimo di foglio s'adorna di una copertina che ripete nel suo centro una parte del manifesto ufficiale e deliziosamente l'adorna circuendola da fregi e da vignete riproducenti particolari decorativi di antiche edizioni pregevoli e rare. Il testo stampato su carta a mano in nitidissimi caratteri corsivi, si divide in quattro capitoli, aperti e chiusi da dilettose incisioni e iniziati da maiuscole che sono state scelte tra i tipi più caratteristici di quanto si possono ammirare nei volumi raccolti sugli scaffali del Museo Correr.

La saporitissima pubblicazione, tradotta in quattro lingue verrà prossimamente diffusa dovunque ed in numero assai vasto.

Com'è noto la Mostra comprenderà una interessante raccolta di biglietti da visita, alla decorazione dei quali con tanto amore si prodigarono nel secolo XVIII i disegnatori e gli incisori del tempo. L'Ufficio direttivo dell'Esposizione, ebbe la felicissima idea di avvalersi di alcuni tra i più curiosi e gustosi biglietti da visita del secolo XVIII per riprodurli in serie di cartoline da diffondersi quale invito alla Mostra ed alle sue Feste.

Un originale biglietto che chiamava nel 1787 il pubblico alle delizie di un'esposizione di quadri invita oggi agli indugi nelle sale dei giardini dove verranno adunate le raccolte della pittura settecentesca; il biglietto da visita del Pezzoli esponendo l'accesso d'un palazzo dell'architettura suntuosa suggerisce la visita alle collezioni della mobilia, il biglietto del Balì Conte della Gherardesca nel riprodurre il fermarsi d'un crocchio di gala al portone di un solenne edificio, chiama alle raccolte delle carrozze, delle portantine, delle slitte e delle berline di Corte e di parata; la biblioteca incisa nel biglietto di Massimiliano Libri invita a quelle dell'arte tipografica; quello elegantissimo dell'Abate Migliore alle Mostre degli occhialetti e delle tabacchiere ed altri biglietti promettono con le loro incisioni e con le loro leggende le tappe innanzi alle esposizioni delle porcellane, degli abbigliamenti, dei costumi, dell'oreficeria, delle trine, e le visite ai parchi ed alle ville e le serate di musica settecentesca e gli spettacoli teatrali.

Altre cartoline, pure stampate in limpide e gustose edizioni riproducono alcune tra le più interessanti opere che verranno esposte alla Mostra. «Il Minuetto» di Giambattista Tiepolo, per esempio, di proprietà degli Eredi del Conte Nicola Papadopoli. «Il Ridotto» di Francesco Guardi che s'ammira attualmente nelle raccolte del Museo Correr, e l'affresco «Dama e cavaliere in villa» già appartenuto alla Villa dei Tiepolo a Zianigo.

Le cartoline divise in serie, riunite e gruppi di cinque e di tre soggetti ciascuno, vennero stampate in un primo tempo col breve testo in quattro lingue in un'edizione di due milioni di esemplari, ma la raccolta sta arricchendosi dei nuovi soggetti ed avrà nuove e larghe ristampe, sicchè la distribuzione che già è stata iniziata e negli alberghi e per incarico delle principali Agenzie di viaggi italiane e straniere, nei treni, nei piroscafi, e in ogni centro più frequentato dai viaggiatori, sia quanto più possibile attiva e copiosa.

Con la pubblicità della Mostra oltre a chiamare il pubblico alla superba manifestazione d'arte si fa divulgatrice di buon gusto e assume di per se stessa carattere di particolare interesse.

L'annuale festa pro Società contro la Tubercolosi

Presieduta dall'illustre prof. Gr. Uff. Vitali — presidente della Società Veneziana contro la tubercolosi — sostituito poscia dal Gr. Uff. Campione, si è riunita l'altro ieri, nel pomeriggio nella sala dell'ex Consiglio provinciale, una numerosa adunanza di signore e signorine veneziane, per trattare intorno all'annuale festa a vantaggio della Società contro la tubercolosi.

Alla presidenza sedevano le signore del Comitato promotore della riunione sigg: Irene Dal Lago, Nella Errera, cont. Annina Morosini, cont. Nina Nani Mocenigo, cont. Luisa Valier, cont. Pia di Valmarana, Mina Vitali ed Ada Vivanti.

V'erano altresì le signore Assunta Coffari, cont. Corinna Orsi, Agnese Suppiej, sig. Rietti Stucky, sig. Spandri, signora Oreffice, signorine Coen e Salom, ecc.

Il prof. Vitali avvertì che quest'anno, per disposizione del Governo, non potrà svolgersi, nella prima domenica di giugno, la festa del fiore il cui ricavato andava a beneficio della locale Società contro la tubercolosi, e ciò perchè per il 16 giugno è indetta la festa nazionale pro Croce rossa. Occorre quindi studiare una festa mercè la quale sia possibile venire in soccorso delle opere assistenziali della Società contro la tubercolosi.

Vennero ventilate varie proposte ed infine, con la cordiale adesione del grand'uff. Campione venne deciso di organizzare nel secondo sabato di luglio nella terrazza e nel salone dell'Excelsior al Lido, un grande the danzante per il quale vengono destinati tre ricchi premi che saranno assegnati a quelle tra le signore che avranno raccolto il massimo numero di fiori.

Contemporaneamente si svolgerà un concorso, al quale possono partecipare tutte le ditte veneziane, per la formazione di eleganti tavoli da the, e fra i fiorai di Venezia per l'addobbo di detti tavoli. Le ditte che intendono partecipare a detti concorsi possono fin d'ora mandare la loro adesione alla presidenza del Comitato contessa Luisa Valier in palazzo Barbarigo a S. Maria del Giglio.

Per il miglior successo finanziario dell'iniziativa sono pervenute al Comitato le offerte seguenti: Contessa Luisa Valier L. 100; sig. Nella Errera L. 100; sig. Noemi Gaspari L. 100, contessa Maria Da Schio L. 50; cont. Nina Ottolenghi L. 50; sig. Elisa Alverà e figlia Ines L. 50; sig. Rosi Sarfatti Jesurum L. 50; sig. Rita Carnelutti L. 50.

I saggi alla Professionale

L'altro ieri nella bellissima palestra comunale di San Provolo si sono svolti i saggi annuali di canto e ginnastica alla presenza delle autorità e di un pubblico foltissimo. Fra i presenti abbiamo notato le patronesse co.ssa Persico della Chiesa, co. Elti di Rodeano, co. Morosini, signora Manetti, il presidente del consiglio direttivo comm. Toffano e signora, la direttrice della scuola prof.ssa Deleuse, il rappresentante di S. E. il Prefetto, il prof. Russo per il Podestà, il prof. Belli, Preside del P. Sarpi, la contessa Zacco per il Fascio femminile, il comm. Fries, il sig. Heinz per l'Ente Provinciale Sportivo, la signora Martini, il Col. Brogliato Presidente dell'Opera Balilla, il comm. Cavalieri, la Co.ssa Nani Bentivoglio, le signore Biagini, Sostero, Genovese, Ferrari presidente della Scuola P. Gallo, il direttore Bogno, direttrici e direttori delle scuole, ecc.

Alle 17 precise entrano le squadre — sono oltre 400 alunne — agli ordini del prof. Gallo e si schierano con la bandiera, per il saluto alle autorità. Subito dopo, in ordine perfetto, le squadre salgono rapidamente sul vasto palco, preparato per l'esecuzione dei cori. Il programma di canto, vario ed interessante, si svolge fra gli applausi del pubblivo, che mostra di gustare l'esecuzione precisa sotto l'ottima guida del prof. Pregel. Di alcuni pezzi è stato richiesto ed accordato il bis. Sedeva al piano il maestro Polacco.

Alle 18 ha principio il saggio di ginnastica che si svolge mirabilmente. Le alunne nei più svariati esercizi dimostrano allenamento, destrezza, agilità, ordine, compostezza che fanno scattare il pubblico in applausi fragorosi ed insistenti. E' stato un saggio veramente magnifico; gli esercizi appropriati, eleganti, sopratutto alla clave, alla palla, al giavellotto, alle spalliere svedesi e gli esercizi ritmici hanno sollevato un vero entusiasmo.

Alla fine del saggio, dopo la sfilata, le autorità ed il pubblico hanno applaudito particolarmente il prof. Gallo che ha dimostrato ancora una volta quanto valga la sua opera oltrechè di tecnico anche di educatore.

La Scuola professionale anche in questa occasione si è dimostrata all'altezza della fama che meritatamente gode nella nostra città e le autorità non hanno mancato di dimostrare tutta la loro soddisfazione al Presidente, alla Direttrice ed agli insegnanti della Scuola.

Una lettera del Patriarca agli Avanguardisti e Balilla

Come i lettori ricorderanno, dopo la cerimonia della Leva Fascista, celebratasi la mattina di domenica 28 aprile u. s. in Piazza San Marco, i Balilla e gli Avanguadisti hanno fatto omaggio a S. E. il Patriarca La Fontaine di un artistico Calice, di una Pisside e d'un Ostensorio per il Tempio Votivo del Lido. S. Eminenza, sensibile al gentile omaggio così scrisse al colonnello Filippo Brogliato commissario dell'Opera Nazionae Balilla:

Preg.mo Sig. Colonnello,

A me, povero Pastore, che quando ancora non si pensava alla vita nuova della Nazione, a compiere un amoroso dovere del mio ministero, mi adoperai perchè la gioventù nostra avesse devota l'anima alla Patria, tornò testè quant'altra mai gradita la visita inaspettata della S. V. con le rappresentanze dei Balilla e degli Avanguardisti.

I quali, offerendo al loro Patriarca con tratto gentile, per il Tempio Votivo di Lido il bellissimo Calice, la Pisside e l'Ostensorio, mi dimostrarono rispettivamente che ai noti versi «i bimbi d'Italia son tutti Balilla» intendono di assentire coi fatti, e che il pensiero degli Avanguardisti è quello di rinnovare nella fede cui Dante definì « La verità che tanto ci sublima», la bontà dei cavalieri antichi.

Io auguro a codesta cara gioventù di sentire sempre puramente e sinceramente la vita nuova della Nazione, indirizzando e disciplinando questo sentire all'azione, da compiere con virtù romana e veneziana gentilezza.

Voglia dire, Sig. Colonnello, a codesti cari figliuoli, che essi debbono confortarci e rallegrarci della gioventù loro, e che ciò non potrà avverarsi se non seguiranno la virtù, messa in così bella luce del Vangelo. Che la loro Giovinezza sia primavera non soltanto di bellezza, ma altresì e più di fortezza, senza la quale, l'avvenire che pure è loro, sfuggirebbe loro di mano.

Della buona e larga dimostrazione di riverente affetto che i cari giovani dalla S. V. guidati han voluto darmi, di cuore ringrazio, pregando Dio che per mezzo di essi e dei loro colleghi fiorisca sempre più la gloria d'Italia.

E poichè comincia oggi il bel mese dei fiori, simboli di virtù, dagli Italiani consacrato alla Vergine Madre, mi voglia Ella consentire, che, benedicendo la S. V. e i giovanetti ad uno ad uno, sopra di essi col Petrarca, io

« invochi Lei, che ben sempre [rispose
chi La chiamò con fede».

Ossequi.

P. Card. LA FONTAINE P.

Cronaca di Mestre

Per il 24 Maggio

Venerdì 24 maggio nella ricorrenza dell'anniversario dell'entrata in guerra la caserma delle Grazie verrà ufficialmente intitolata alla medaglia d'oro capitano Edmondo Matter.

In tale occasione a cura della locale sezione Unione Ufficiali in Congedo nell'atrio della caserma stessa verrà scoperta una lapide alla presenza di tute le autorità cittadine civili e militari.

L'oratore di questa cerimonia sarà il colonnello Rossi del 55. Fanteria di stanza a Treviso.

La lapide porta incisa la bella motivazione con la quale venne concessa la medaglia d'oro al nostro eroico concittadino.

L'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

La celebrazione della tradizionale cerimonia del 24 maggio indetta dalla sezione mestrina della Combattenti, come nelle altre città, per ordine del Capo del Governo verrà rimandata a domenica 26 maggio.

Per cura del Comitato sarà fra giorno diramato l'invito alla cittadinanza, autorità ed associazioni per assistere anche quest'anno al devoto rito.

Federazione Fascista

Il Fascio comunica:

Alla sede del Fascio si è riunito la commissione per il finanziamento della Federazione da parte dei fascisti più abbienti. Presenziava il rag. Ballarin Antonio, il capostazione Enea Ulisse, il rag. Fabricatore Ernesto ed i signori Ticozzi Stefano e Stocco Cesare. Presiedeva il dott. Nao, Segretario politico.

La commissione rimaneggiò con criteri di equità il precedente ruolo dei contribuenti onde alleggerire l'onere dei singoli e togliere sperequazioni.

Pertanto si è potuto formare un ruolo che troverà certamente il consenso dei fascisti tassati, i quali d'altra parte non devono dimenticare che il complesso organismo della Federazione vive esclusivamente attraverso le contribuzioni dei fascisti più facoltosi della provincia.

La gita a Stra

Nel pomeriggio di domenica si è svolto l'annunciato raduno delle Università Popolari delle Tre Venezie organizzato dal nostro Circolo Unione nella Villa Reale di Stra.

L'ostilità persistente del tempo ha impedito però che il programma attraentissimo fosse svolto integralmente e i 250 gitanti che erano convenuti da Padova, Venezia, Trieste, Treviso e Mestre con treno speciale ed automezzi, hanno dovuto limitare il loro godimento alla visita interessantissima dell'interno della villa.

Nonostante le contrarietà atmosferiche la gaia comitiva non ha affatto perduto la sua allegria ed attraverso simpatici ripieghi la manifestazione ha trovato modo di lasciar gradito ricordo nei partecipanti. Prossimamente avrà luogo la gita automobilistica ad Aquileia della quale daremo i dettagli.

Cronaca varia

Ferito dalla mola smeriglio. — Valenti Giuseppe di Gioacchino di anni 23, manovale presso la ditta ing. Migliardi, ieri verso le 16.30 stava lavorando una lastra di lamiera su una mola di smeriglio; ma la stessa gli sfuggiva di mano ed agli andava a finire con la mano destra sotto la ruota, producendosi la frattura della seconda falange del dito anulare e l'asportazione dell'unghia del dito medio della mano destra. Dovette essere accompagnato all'Ospedale dove dopo le necessarie medicazioni venne ricoverato e giudicato guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Furto di galline. — La scorsa notte ignoti ladri visitarono il pollaio aperto di Pascucci Luigi di Francesco abitante in via Bissuola, e vi rubarono tre galline, arrecando un danno di una trentina di lire.

Contravvenzioni. — Vennero dichiarati in contravvenzione dagli agenti del Commissariato di P. S. certi Pittarello Vittorio di Antonio abitante in via Cappuccina perchè trovato in istato di ubriachezza ripugnante; Bolzonella Evangelista di Girolamo d'anni 14, abitante in via Favaro perchè fumava tranquillamente al cinema Excelsior; Forfulosa Maria di anni 53 e Maruzzato Antoni di Angelo entrambi abitanti in via Caneve, perchè avevano affittato le proprie stanze ad una quindicina di persone senza essere in regola con la legge.

Beneficenza. — Il signor Virgilio Favretti per onorare la memoria del compianto Battocchio Pietro ha offerto all'Asilo Vittoria L. 25.

Gli agenti della ditta Successori di Arcangelo Vivit hanno offerto per il medesimo scopo allo stesso Istituto L. 20.

La signora Faustina Fapanni vedova Ponci quale sua menside offerta ha versato all'Asilo Vittoria L. 10.

Famiglie Caduti in Guerra

Il Presidente della Sezione di Mestre dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra comunica:

Cure marine — E' aperto il concorso alla cura del mare che si svolgerà in Venezia in tre successivi turni nei mesi di luglio ed agosto. Le domande dovranno essere inviate a questo Ufficio, non più tardi del 1. giugno p. v. ed accompagnate dal certificato medico, che comprovi la necessità della cura e che l'aspirante è immune da malattie contagiose.

Se le domande, come è prevedibile, saranno in soprannumero, il Comitato si riserva di eliminare quelle di socie che, al parere del dottore dell'Associazione, giudicherà meno bisognose della cura, e che già godettero per due anni della stessa. Tutte le ammesse saranno tenute ad essere puntuali nel presentarsi alla chiamata e dovranno tutte pagarsi il viaggio e versare una tassa di L. 25 al Comitato. Per esse, se povere, tale tassa verrà pagata dalla sezione. Per quelle socie che potranno provvedere in parte da sè alle cure marine, se povere, il Comitato concorrerà alla spesa con un sussidio.

Cure climatiche e termali. — Il Comitato darà pure un contributo in denaro a quelle socie che dovranno recarsi ad Abano, od in montagna. Alle richieste dovranno essere inclusi i certificati medici.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.33; tramonta alle ore 19.41 — Luna tramonta alle ore 4.20; leva alle ore 19.57.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 4.45 e 16.0; Alte ore 11.14 e 22.0.

Ieri 22, a Venezia, temperatura massima 23.3; minima 15.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Gorzone in morbida pronunciata; Piave, Brenta, Frassine, Adige e Po in morbida; Isonzo e Livenza in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Martina».

MALIBRAN. — Ore 21: «Casa paterna»; alle 23 circa l'Orchestra argentina con nuovi tanghi.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Parigi... oh! che passione» con Dorothy Machaill; Jack Mulhall; e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «La donna pagana»; drammatica con Lina Basquette e Mary Prevost.

S. MARCO. — «Notte di tormenta» dramma avventuroso con Hamilton Neve.

S. MARGHERITA. — «Il suo più grande bluff».

OLIMPIA. — «Bataclan»; dramma passionale con Marcella Albani e Wernar Krauss.

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — «La Folla».

ITALIA. — «Villa Falconieri» con Maria Jacobini.

MASSIMO. — «La Ribalta». Novità.

MODERNO. — «Ramona» prot. Dolores del Rio.

Federazione Provinciale Fascista

Convocazione del Direttorio

Il Direttorio Federale è convocato in Federazione per sabato 25 p. v. alle ore 17.

Fascio di Venezia

Il Segretario Federale ricorda che i fascisti per pratiche di carattere personale non devono rivolgersi direttamente alla Federazione Provinciale Fascista, ma passare attraverso il proprio Circolo, al quale esporranno i propri desiderata. Sarà considerato atto di indisciplina qualsiasi infrazione a tale ordine.

Circolo di Dorsoduro

GRUPPO BOCCIOFILO. — La presidenza del gruppo bocciofilo di questo Circolo avverte tutti i fascisti, amanti del gioco delle boccie, che sono aperte le iscrizioni al gruppo stesso. Tutti coloro che intendessero inscriversi dovranno rivolgersi presso la Sede del Circolo.

Tali iscrizioni si accetteranno solo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 21.30 alle 22.30.

Circolo di Santa Croce

Il Fiduciario del Circolo di Santa Croce prega le famiglie dei bambini che dovranno prendere parte ai cori di domenica p. v. di lasciarli intervenire alla prova generale, che avrà luogo questa sera, giovedì 23, alle ore 20 precise, nei locali del Circolo stesso.

Il Fiduciario ringrazia sentitamente ed assicura le famiglie che i bambini, dopo le prove, saranno accompagnati alle loro case dalle signore del Comitato di beneficenza del Circolo anzidetto. Le signore del Comitato sono vivamente pregate di trovarsi in sede alle 21.

Circolo "Giovanni Giuriati„

Il Fiduciario riceve, per la beneficenza, il martedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 20 in poi. Per altre ragioni il giovedì dalle ore 21 alle 23.

Nei Sindacati

Dinanzi al Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej, si sono riuniti ieri mercoledì 22 i camerati Giovanni Biasi, Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, e Luigi Di Castri, Commissario dell'Unione Prov. Sindacati Fascisti dell'agricoltura per stabilire le norme che devono disciplinare l'inquadramento dei braccianti e dei manovali che lavorano alle dipendenze di Imprese, impegnati in lavori di pubblica utilità (stradali, bonifiche, ecc.). A conclusione delle idee esposte, si è convenuto in pieno e cordiale accordo:

a) I lavoratori agricoli che saltuariamente e propriamente durante i periodi di stasi di lavori agricoli prestino la loro opera nelle Imprese sopra menzionate, sono sottoposti alla tutela ed alla disciplina contrattuale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, pur rimanendo inquadrati nell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura. Detti prestatori d'opera saranno in ruolo a parte iscritti all'Ufficio Collocamento dell'Industria, senza che per questo abbiano a pagare alcun contributo. Nel collocamento, essi lavoratori, passeranno in coda ai prestatori d'opera qualificati effettivi.

b) Logicamente saranno inquadrati nell'Unione Prov. Sindacati Fascisti dell'Industria, tutti quei lavoratori che addetti alle Imprese di cui sopra, si dedichino, per la gran parte dell'anno ad opere di manovalanza (edili e pubblica utilità) dalle quali ritraggono la maggior fonte di vita.

c) Sono inquadrati nelle categorie di lavoratori agricoli (ausiliarie) tutti i salariati delle Aziende Agricole che prestino la loro opera sia pure come operai qualificati nell'interno della Azienda stessa.

I Fiduciari di Zona delle due organizzazioni sono impegnati ad agire in perfetta armonia e segnalare ai rispettivi uffici provinciali le eventuali divergenze prima che esse abbiano a pregiudicare lo spirito e la portata del presente accordo.

Il Segretario Federale si compiace del leale spirito di cameratismo fascista che anima i due camerati dirigenti le suddette organizzazioni, ed invita i Segretari Politici dei Fasci della Provincia ad appoggiare largamente tutte le iniziative atte ad elevare il tenore di vita del lavoratore.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco della Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 23 maggio 1929-VII:

«Pir. «Ausonia» a Genova Radio «Augustus» a Roma Italoradio «Belvedere» a Rio De Janeiro Radio — «Colombo» a Guayaquil Radio — «Cracovia» a Trieste Radio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Alexandria Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Mogadiscio Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Pres. Wilson» a Roma Italoradio — «P.ssa Giovanna» a Roma Italoradio — «P.ssa Maria» a Roma Italoradio — «Roma» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — «Semiramis» a Napoli Radio — «Tevere» a Napoli Radio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Balboa Radio — «Vulcania» a Napoli Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; [illegible] il radiotelegramma.

Sindacati dell'Industria

Le riunioni dei metallurgici

Martedì sera alle ore 21 ebbe luogo al Malcanton l'imponente riunione degli operai metallurgici per continuare l'esame della situazione contrattuale e dell'inquadramento.

Presiedeva la riunione il Commissario dell'Unione Provinciale sig. Bissi assistito dal Vicesegretario della stessa, sig. Urbani.

Erano rappresentati gli operai dei Cantieri Navali e Acciaierie, Cantieri Breda, Migliardi, S.V.A.N., Marvi, Toffolo, Pagan, S.I.C.A.M., Carena, S.A.C.I.M.E.L.A., Tiss, Zampato, Merazzi, Pastega, Bottacin, S.A.V.A., etc.

Il sig. Bissi nel porgere ai convenuti il suo fraterno saluto promise tutto il suo interessamento per la sistemazione dell'importante categoria la quale a Venezia, più che altrove, attende da troppo tempo il riconoscimento e l'applicazione di quel minimo indispensabile riconosciuto e applicato in molte altre Regioni.

Invitati dal Commissario i rappresentanti dei rappresentanti dei vari Stabilimenti e Cantieri riferirono sul trattamento fatto agli operai delle singole aziende e più specificatamente sulla fissazione dei cottimi e dei salari. Venne generalmente constatato che i cottimi non vengono fissati secondo i criteri sanciti nel Contratto di Lavoro e così pure tutte le altre clausole del Contratto Nazionale non hanno ancora trovato, in Venezia, la loro applicazione.

Il sig. Bissi dopo aver riassunto l'importante discussione diede precise istruzioni ai convenuti per l'opera da svolgere a preparazine della prossima riunione che dovrà aver luogo a Venezia con i rappresentanti degli Industriali.

Si procedette quindi alla ripartizione dei cari Cantieri e stabilimenti già inquadrati nell'unico Sindacato Metallurgici e che secondo le disposizioni della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, dovranno ora essere suddivisi in tre sindacati diversi e precisamente: meccanici, siderurgici e cantieri navali.

Vennero infine nominati tre direttori provvisori allo scopo di procedere al regolare inquadramento ed alla convocazione delle rispettive assemblee per l'approvazione degli Statuti e la nomina dei Direttori regolari.

Sindacato Ingegneri

La Segreteria Nazionale del Sindacato Ingegneri partecipa che, la Direzione Generale delle Tasse sugli affari, in nota 6 aprile a. c. numero 56623, ha dichiarato quanto segue:

« Le lettere con le quali a termini dei regolamenti vigenti, i cittadini che intendono eseguire opere edilizie nell'abitato ne informano preventivamente l'Autorità Comunale, debbono considerarsi come semplici denunzie, e, come tali, possono redigersi su carta libera.

Lo stesso dicasi per disegni che eventualmente vengono allegati alle denuncie, anche se firmati da un ingegnere od altro tecnico, trattandosi di documenti formati nell'interesse pubblico, a condizione che sugli stessi venga fatto constatare dell'uso esclusivo al quale sono destinati.

Nel Porto di Venezia

Spedizioni del 22 maggio: «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «Saraceno» ital. per Tripoli con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Labette» n. am. per Trieste con merci.

Partenze del 21 maggio: «Himalaja» ital. per Yokohama — «Zeus» ol. per Trieste — «Abbazia» ital. per Braila — «Giovinezza» ital. per Fiume — «Vienna» ital. per Trieste — «Graz» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Giovinezza» ital. arrivato il 21 maggio: da Casablanca: balle 100 crina vegetale, sacchi 112 miglio; da Savona: colli 1515 olio min.; da Genova: balle 1 pelli, barili 296 olio palma; da Palermo: barili 3 acido; da Riposto: botti 95 vino; da Ancona: balle 10 pelli, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Absirtea» ital. arrivato il 22 maggio: da Rotterdam: rinfusa tonn. 7300 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 21 maggio 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 26. Arrivati 6; partiti 5.

Merci sbarcate a bordo: rinfuse tonn. 3912; merci varie tonn. 1080; totale tonn. 4992.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 10; merci varie tonn. 718; totale tonn. 728.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnia 92; uomini 685 — Carri caricati 177; scaricati 57 — Stato atmosferico sereno.

I canti della trincea alla Fe[…]

« Il 26 Maggio al Teatro La [Fe]nice canteremo ancora i canti [che] urlammo mentre il nemico [...] va, i canti che furono il [...] stegno morale nelle lunghe [...] sotto la canicola, che rende[va] cente il nostro elmetto, i canti abbiamo cantato nelle sere [...] nostalgia sotto le tende dell'[accam]pamento, mentre eravamo a [...] per rifare le nostre forze e [...] nare nella bolgia rossa del Ca[rso] nella fanghiglia di una trincea [do]ve s'intristiva senza la speranza [di] sgranghirci le gambe in un [...] attacco, nel quale col sorriso [sulle] labbra andavamo incontro alla [mor]te.

« E noi fanti veneziani non [po]tremmo rivivere i giorni spensierati e dolorosi, che ci dànno tanta [no]stalgia e non vorremmo ricordarli [in] una sera nel più bel teatro della [no]stra magnifica Venezia, dove ci [sen]tiremo ancora come quando [...] t'anni partimmo cantando

« Le stellette che noi portiamo [...] o le strofe fatidiche di

« Fratelli d'Italia »...

« Rivivremo, fanti, la vita [di] quando allegri e scontrosi [...] encomi ci sentivamo, almeno [...] tenza, tutti eroi!

« E sarà bello, fanti, canta[re og]gi i canti della nostra guerra [dopo] la vittoria e dopo che la nostra [...] la Italia marcia a passi di [...] verso la grandezza, onde esser [de]gni figli dell'Impero di Roma.

« Fanti! a nessuno secondi [nel pa]triottismo noi canteremo la [gioia] di sentirci figli della nostra [...] Italia, della nostra grande [...] ne!

« Fanti, i nostri concittadini [ver]ranno a sentire i nostri canti [...] potranno anche essere stonati [...] diranno pur sempre con quale [...] gazione abbiamo amato ed am[iamo] la Patria, come l'abbiamo servi[ta...] letizia e come siamo pronti a [ser]virla ancora ad un cenno del [...] soldato.

« Fanti, il 26 maggio ci rive[dre]mo fratelli come lo fummo in [guer]ra !

« Veneziani, non dimenticate [...] con quell'allegria che rivedre[te i] Fanti d'Italia hanno salvato [Vene]zia e la Patria!

« Fanti della guerra e d'oggi [cit]tadini della Regina della Lag[una] arrivederci tutti domenica 26 [alla] Fenice; nè sarete da meno [della] città della Lombardia che hanno [...] to assurgere ad un trionfo [la] nostra manifestazione!

Un Fante canto[re]

OPERA NAZIONALE BAL[ILLA]

EDUCAZIONE FISICA. — [Ret]tifica di quanto è stato pubblicato nel giornale di ieri, si fa pre[sente] che la tassa d'esame di educa[zione] fisica è di L. 30.80 (non 38.80) [...] i candidati devono comprovare [di es]sere in regola col pagamento [della] tassa per gli esami precedenti [e pre]cisamente dall'anno scolastico [...] 1925.

Ruolo della gente di m[are]

per il giorno 23 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi [...] Marinai 1879 — Giovanotti di [co]perta 362 — Mozzi di coperta [con] navigazione 173 — Mozzi di c[operta] senza navigazione 144 — Cap[i mac]chisti 13 — Operai meccanici [...] Elettricisti 7 — Ingrassatori [...] Fuochisti 24 — Carbonai 80 [...] Cambusieri 5 — Cuochi 49 — C[ame]rieri 2 — Giovanotti di camera [...] — Guatteri 30 — Mozzi di ca[mera] con navigazione 190 — Mozzi di [ca]mera senza navigazione 163 — [Mo]toristi 2.

I marittimi che cadono amma[lati] devono far pervenire subito il [cer]tificato medico all'ufficio di [collo]camento, per evitare di venire [can]cellati dal ruolo.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mira

CONTRO IL BRACCONAGGIO

Il Presidente dell'Associazione Cac... ad evitare continui e giusti... lagni dei soci ed appassionati ... rivolto il seguente appello:

...cciatori ed agricoltori!

Dal giorno 21 aprile e fino alla ... di apertura di caccia (epoca di ...ficazione) la legge proibisce, con ...severissime la caccia abusiva. L'Associazione ha già provveduto ... dare spietata caccia ai bracco... che sterminano in quest'epoca ... divieto, sia di giorno che di not... ogni selvatico e specialmente le ... serrendosi del fucile o con ...ami e reti, impedendo in tal ... la naturale prolificazione.

Raccomando ai soci ed ai caccia... in genere d'intensificare la pro... di attenersi allo scrupolo... rispetto della legge, e di mante... custoditi i cani evitando di ...gliarli per le campagne, in ... da impedire la distruzione dei ... e dei piccoli nati, denunciando ...inati che in tal modo danneg... la classe degli onesti caccia...

Rivolgo poi agli agricoltori il più ... interessamento, di cooperare ... reprimere i suddetti abusi; inci... che estendo alle buone per... che sui vandali possono eserci... il loro ascendente.

Faccio appello altresì ai sigg. in... elementari di far assidua ...ganda sia in scuola che fuori ... Rev. Parroci dal pergamo pel ... dei nidi. Ricordo ancora ai ... e tutori di minorenni, che ... i figli, alla caccia delle ..., la legge applica ammende ... L. 200 a 2000 e per i recidivi tre ... di carcere.

... bene che tutti sappiano che la ... nel periodo di divieto, proibi... ogni commercio di selvaggina, e ... severamente i ricettatori, ... sono i veri patrocinatori dei bra... e così pure quei conduttori ... esercizi pubblici che cucinando, ... periodi, la selvaggina, si ren... complici.

L'associazione a tale scopo è ve... nella determinazione di accor... un premio di L. 50 per ciascu... contravvenzione elevata dai R. Carabinieri, R. Guardie di Fi..., Militi, guardie giurate ecc. ... Comuni della giurisdizione so... e definite da sentenza del R. ... nell'epoca di divieto, anche ... sequestri di selvaggina presso i ...ditori.

Mi auguro infine che quanto sopra ... d'incitamento a coloro che ... la sorveglianza della caccia ... che con i severi provvedi... attuati, cessi il rallestrallato ... del patrimonio cinegetico.

COMUNICATO

Il Podestà e Presidente della Se... Combattenti invita le Autori..., cittadini, i sodalizi, le scuole e ... Associazioni tutte a prendere par... con i propri vessilli alla manife... indetta per l'annuale della ... entrata in guerra.

Adunata alle ore 10 di domenica ... corr. sul piazzale del Municipio ... corteo muoverà per il Parco della Rimembranza dove saranno deposi... corone di fiori sulle lapidi dei ... gloriosi Caduti.

Il Podestà e Pres. della Sezione ... Col. C. Salomone.

AL TEATRO SABBADIN

Oggi giovedì ad ore 21 avrà luogo ... grande richiesta del pubblico «U... famegia desfada» e «L'interpre... scene Veneziane comissime.

Reciteranno i soliti filodramma... della Ars et Labor, e sarà cer... anche quella di domani una sera... con concorso numeroso di pub...

Stino di Livenza

PER LE ORGANIZZAZIONI GIOVANILI

Il signor Buoso Silvio, direttore didattico e la signorina Angelina ...mini, segretaria del Fascio fem... si sono recati nella frazione ..., Cava, Salute e Passo di ... per prendere accordi con le ...gnanti per una migliore organiz... dei nostri Balilla e delle Pic... Italiane. Le maestre hanno as... che a tale scopo svolgeran... la più attiva e proficua opera.

L'Agenzia agricola eredi Fran..., mercè l'interessamento del... agente sig. Dalla Costa ha provve... di divise tutti i Balilla e le ... Italiane della frazione Ma... Tale atto è stato da tutti ap..., e siamo sicuri che altri ...prietari seguiranno l'esempio del... Agenzia Franchetti.

VISITA ALLA COLONIA DI NORCEN

In questi giorni la signorina Lina ..., segretaria del Fascio fem... locale s'è recata a Norcen in... alle madri dei nostri bambini ... presso quella Colonia, per ... piccoli che da circa 10 mesi godo... della cura montana.

Le visitatrici sono state ricevute dalla direttrice sig. Marina Scabia, che ha fatto loro visitare la Colonia che funziona in tutto con ammire... organizzazione. Esse hanno an... constatato i grandi vantaggi che ... nostri fanciulli hanno potuto trar... per la loro salute, durante que... periodo di cura.

Vada un ringraziamento di questa cittadinanza alla direttrice e alle in... per la materna vigilanza e per le affettuose premure che con ... veramente squisito prodiga... ai bambini loro affidati.

LA «CASA DEL SOLE»

Siamo in grado di potere informa... la cittadinanza che anche a San ... funzionerà quest'anno, duran... i mesi estivi, la colonia solare. ... il foro boario sorgerà la «Ca... del Sole» che accoglierà numerosi bambini gracili e bisognosi di cura.

Siamo certi che tale notizia verrà ... con viva soddisfazione dalla cittadinanza, e vada un plauso a ... le autorità locali che col più vivo interesse si sono occupati affinchè la Colonia abbia a funzionare e nel miglior modo.

Lo scopo benefico dell'iniziativa non sfuggirà a alcuno, e vogliamo augurarci, che numerosi saranno coloro che con offerte contribuiranno all'ottimo funzionamento della Colonia. Segnaliamo una prima offerta di L. 100 fatta dagli insegnanti del Comune.

Cronaca di Cavarzere

LA RICOSTRUZIONE DELLA SEZ. COMBATTENTI

Alla significativa data della celebrazione della entrata in guerra, con la cerimonia dell'insediamento del Direttorio del Fascio, si abbina anche, la patriottica cerimonia della ricostruzione della locale Sezione Combattenti, a cui presenzierà S. E. il Generale Giuriati, Presidente della Federazione Provinciale dell'A.N.C. e il Segretario Federale del P. N. F.

In una apposita circolare che il Commissario della sezione sig. Luigi De Agostini ha diramato a tutti gli inscritti, si richiama al preciso dovere di ogni combattente, intervenire con assoluta puntualità alla cerimonia per ascoltare la parola autorevole ed animatrice del Capo dei Combattenti Veneziani, per dimostrare al loro sommo Gerarca provinciale che i Combattenti di Cavarzere sono oggi compatti e concordi.

Tutti i combattenti dovranno intervenire indossando le decorazioni. Per i combattenti fascisti è prescritta anche la camicia nera.

Il concentramento dovrà essere fatto, borgata per borgata, in Piazza Manin, dove i tenenti sigg. ing. Guido Corazza e Carlo Dissette provvederanno per l'inquadramento.

Cronaca di San Donà di Piave

ESONERO IMPSTE FABBRICATI

Veniamo informati che il nostro Podestà comm. dott. Costante Bortolotto ha avuto notizie da fonte ufficiale che col primo gennaio 1930 i fabbricati ricostruiti con reimpiego di somme di danni di guerra, verranno esonerati dal pagamento dell'imposta. Sappiamo inoltre che lo stesso Podestà ha disposto perchè con l'istessa data del 1 gennaio 1930 abbia a cessare le sovrimposte terreni applicate ai bilanci 1928 e 1929 in più della sovrimposta applicata ai precedenti esercizi in modo che l'aggravio finora sopportato dai proprietari verrà sensibilmente diminuito.

S. Maria di Sala

PRO DOTE DELLA SCUOLA A CASELLE

Le fatiche delle egregie insegnanti Simionato, Miazzo e Maturi culminarono domenica scorsa in una riuscitissima e variata rappresentazione a favore delle istituzioni scolastiche della Frazione. Queste recite scoprono talora delle virtù sceniche fin allora latenti. Gustato assai e bissato il numero «Le Cinesine» graziosissimo e quello della «Fatina» in cui tutti, ma specialmente le bimbe Basso e Favero ebbero agio di far notare la loro cara disinvoltura.

La recita avvenne nella Sala del Circolo gentilmente concessa dal reverend. don Fortunato Tescari. Sedeva al piano il maestro Attilio Stocco, che è l'anima di queste rappresentazioni. Presenti molte egregie signore e signorine. Rappresentato il Podestà ed il Fascio locale.

Cronaca di Chioggia

Conferenza sulla Conciliazione

Non ostante una pioggia torrenziale, domenica ebbe luogo al teatro Garibaldi, gremitissimo di pubblico, l'annunciata conferenza dell'avv. Rinaldo Pietrogrande intorno alla Conciliazione tra la Chiesa cattolica e lo Stato italiano.

Alle 17.30 precise, mentre la platea è zeppa del più fine pubblico ed i palchi tutti occupati da signore, e quelli centrali dalle autorità civili, militari ed ecclesiastiche, accompagnato dal Comitato promotore appare il conferenziere salutato da un lungo calorosissimo applauso.

Il rag. Vincenzo Montini, presidente della Unione interprovinciale della Federazione Italiana degli Uomini Cattolici, con vibrate parole, porge il saluto alle autorità, alle signore ed ai signori che sfidando il tempo perverso vollero accorrere a testimoniare con la loro presenza l'unanimità di consensi che raccoglieva l'iniziativa degli uomini cattolici di Chioggia, fieri di pubblicamente esporre il loro programma d'azione, programma franco, schietto, leale, senza settintesi e tutto intessuto d'amore, di fede, d'italianità; lieti di poter far conoscere ai concittadini tutta l'importanza ed il valore presente ed avvenire dei patti firmati in Laterano l'11 febbraio u. s.; l'oratore prosegue dichiarandosi onorato di presentare il valente conferenziere, avv. cav. Pietrogrande, che ha saputo sempre difendere la religione dagli odi, come ha saputo in guerra difendere la patria versando il suo sangue e guadagnandosi meritatissime decorazioni al valore.

Il pubblico scatta in piedi, e con un insistente, fragoroso applauso, saluta le felici parole del rag. Montini.

L'oratore ringrazia dell'onore che gli viene fatto di parlare ad un pubblico sì eletto, e che si sia voluto scegliere la giornata delle Pentecoste, anniversario del giorno in cui il Sommo Pontefice Leone XIII bandiva la famosa Enciclica «Rerum novarum».

La scelta delle Pentecoste, la festa che ricorda la discesa dello Spirito Santo ad illuminare gli Apostoli, sta a significare quell'unione degli spiriti invocata dal gran Re Vittorio Emanuele II nell'apertura del primo Parlamento in Roma, quella unione degli spiriti finalmente raggiunta e proclamata. La scelta del trentottesimo anniversario dell'Enciclica con la quale Leone XIII in mezzo all'infuriare del demagogismo alzò la voce paterna per invocare per gli operai un salario equo e per i capitalisti una leale collaborazione coi dipendenti, quella collaborazione ormai raggiunta per la ferma, indomabile volontà del Duce.

Parla delle condizioni fatte al Papa prima della guerra. Ricorda gli incitamenti degli stranieri perchè il Papa abbandonasse Roma allo scoppio della conflagrazione europea, ed i recisi rifiuti di Pio X e di Benedetto XV, i quali non esitano a conclamare che Roma è la Sede della Cattedra di Piero.

Ricorda come il Papa abbia rifiutato sempre la protezione internazionale delle guarantigie, affermando come abbia sempre preteso la libertà del suo Santo Ministero e nessuna sovranità all'infuori di quella spirituale. Raffronta felicemente Mussolini a Costantino, che nella croce ha scorta la salvezza dell'impero.

Esalta il patriottismo e l'affetto paterno del Papa italianissimo; ricorda come rapidamente da bibliotecario dell'Ambrosiana, sia passato bibliotecario della Vaticana ed indi Nunzio nella patriottica Polonia, dove seppe animare la eroica resistenza all'invasore. Afferma che al pari del Duce anche questo Sommo Pontefice è stato predestinato da Dio per la Conciliazione, poichè il Cardinale Ratti sempre amò l'Italia, in pace e più ancora in guerra; l'amò entro i suoi confini ed ancor più quando dall'estero la seppe minacciata nella sua integrità.

Dimostra come il trattato sia inequivocabile patto di pace raggiunta, ed il Concordato il patto per mantenerla fissando una leale collaborazione tra Chiesa e Stato, patto che non esita a dichiarare diplomaticamente perfetto e che sarà ad ogni costo mantenuto perchè veramente e sinceramente patriottico al punto da volere per sempre aboliti i *placet* e gli *exequatur* d'imperiale, austriaca memoria.

Dimostra come quasi tutte le aspirazioni del Regime fascista collimino con quelle della Chiesa, e come e all'uno e all'altra l'Azione cattolica voglia apertamente portare aiuto, poichè l'Azione Cattolica non ha uno speciale programma politico, ma vuole sinceramente e con tutto l'ardore della Fede essere la collaborazione laica dei ministri della religione.

Rileva tutta l'importanza, tutto il valore morale dell'avvenuta Conciliazione tra la Chiesa cattolica, sovra tutte le chiese perenne e trionfante, e lo Stato italiano. Afferma che la Conciliazione è un grandissimo dono dell'Altissimo voluto e che gli italiani devono gelosamente conservare, sventando gli intrighi e facendo sì ch'essa debba essere lievito di sempre maggiore grandezza per la Chiesa per la Patria, come fermamente vuole l'Azione Cattolica.

Terminata la magnifica orazione durata oltre un'ora e ch'ebbe frequenti interruzioni di scroscianti applausi, fu salutata alla fine da un insistente battimani mentre l'avvocato Pietrogrande è fatto segno a vivissime congratulazioni da parte del Comitato e delle autorità.

Corsa delle carriuole

Domenica sera, organizzata dai nostri attivi studenti universitari, si è svolta l'annunciata corsa delle carriuole. I concorrenti, che indossavano stravaganti costumi con gli equipaggi pittorescamente addobbati, si portarono a Vigo, ove avvennero alle ore 9 le operazioni preliminari.

Indi, preceduti da un biciclo.... preistorico, spalleggiati dagli agenti municipali e dalla pubblica forza, rischiarati da numerosissimi fuochi di bengala, compirono il percorso stabilito, tra la più schietta e viva ilarità dell'affollatissimo pubblico.

Arrivarono primi al traguardo gli studenti veneziani Marconi e Spada, seguirono a breve distanza tutti gli altri corridori

Denunciati al R. Pretore

I vigili sanitari ordio e Gambaro denunciarono al R. Pretore le seguenti ditte: Bettato Scipione di Luigi da Borgoricco (Padova); Molin Giovanni di Luigi di Piove di Sacco; Lazzarotto Antonio fu Agostino di Marostica per avere posto in commercio panini di margarina senza che portassero impressa la dicitura: «margarina».

Ed i seguenti lattivendoli: Soncin Leonida fu Gioacchino, abitante al N. 114 in Sant'Anna di Chioggia; Tolomei Eugenio fu Sante al N. 86 di S. Anna; Barcheri Napoleone fu Santo al n. 7 in Calino; Ardizzon Angelo fu Giovanni abitante in suburbio al n. 12 per vendita di latte annacquato.

Per gli ufficiali in congedo

Il Commissario reggente la Sezione U. N. Ufficiali in Congedo d'Italia comunica: Tutti i signori ufficiali inscritti e non iscritti all'Associazione che desiderano presenziare alla tattica che la M. V. S. N. svolgerà il giorno 30 corr. mese, sono pregati di passare alla sede (presso la locale Sezione Combattenti) il giorno di venerdì 24 corr. dalle ore 19.30 alle 20.30 per dare la loro adesione e ricevere comunicazioni in proposito.

Cronache padovane

Per i mutilati — Il programma del III Congresso internazionale di erboristeria — Il 2.o Convegno nazionale del Trattore.

✱ Domani 24 corr. alle ore 18 al Teatro Verdi l'Opera Nazionale Balilla farà eseguire da 350 alunni, appositamente istruiti, i Canti di guerra.

L'Opera Balilla ha accordato ai mutilati muniti di tessera la riduzione del 50 per cento sul biglietto di ingresso alla platea.

L'Associazione mutilati e invalidi di guerra invita in propri soci ad intervenire numerosi alla manifestazione.

✱ Eco il programma del Congresso di Erboristeria:

Venezia, giorno 15 giugno: ore 9 inaugurazione del Congresso in Palazzo Corner, S. Maria del Giglio: trattazione dei primi tempi — ore 14 gita al Porto Industriale di Venezia, visita gratuita al Museo Civico, Palazzo Ducale, Galleria d'Arte Moderna, concessa dal Podestà di Venezia — ore 18.30 ricevimento offerto dal Comune di Venezia e dal Consiglio provinciale dell'Economia in Palazzo Reale, nella Sala Napoleonica, con concerto musicale in Piazza San Marco.

Padova, giorno 16 giugno: ore 9 continuazione della trattazione dei temi presso la Sala della Consulta, palazzo del Municipio di Padova; costituzione della Federazione internazionale delle piante aromatiche; ore 15 visita ai monumenti cittadini e alla Basilica del Santo; ore 18.20 visita alla Mostra di Erboristeria.

Giorno 17 giugno: ore 9 continuazione e chiusura del congresso; ore 17 visita alla Fiera Campionaria Internazionale e ricevimento della Presidenza della Fiera — ore 20 banchetto offerto dal Comune e dal Consiglio provinciale dell'Economia di Padova.

Vicenza, giorno 18 giugno: ore 8.30 partenza da Padova in auto — ore 10.30 arrivo arrivo a Vicenza, ricevimento del Comune nella sala del Museo, visita ai monumenti cittadini — ore 13.30 partenza in auto per l'Altipiano di Asiago, visita ai campi sperimentali — ore 19, ritorno.

✱ Come già lo scorso anno anche quest'anno sarà tenuto, in occasione della Fiera Campionaria di Padova, il secondo Convegno Nazionale del Trattore e del Motore Agricolo. Tale convegno, tenuto per iniziativa dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il lavoro e della Fiera Campionaria di Padova, ha ottenuto il cordiale appoggio delle Superiori autorità e delle organizzazioni sindacali interessate.

Il convegno avrà luogo il 22 giugno p. v. ad ore 9 in un locale gentilmente concesso dalla Cassa di Risparmio di Padova.

Saranno trattati i seguenti temi: *La meccanica agraria e la bonifica integrale*. Relatore sen. co. Camillo Valle; *Criteri fondamentali per la scelta dei trattori*, relatore dr. Iginio Ambrosini della Federazione italiana dei Consorzi agrari di Piacenza; *Progressi della meccanica agraria e l'industria artigiana fabbrile*, relatore dr. Alessandro De Mori dell'Ente nazionale per le Piccole industrie.

Cronache vicentine

Celebrazione del XXIV Maggio — Chiusura del Viale Dalmazia — Un'esposizione artistica del «Manipolo» — Gita studentesca.

Il Podestà per celebrare la ricorrenza del 24 maggio ha deliberato l'esposizione della bandiera nazionale da tutti gli edifici comunali, la illuminazione straordinaria dei palazzi municipali della Basilica Palladiana e della torre comunale di Piazza e la esecuzione di un concerto in Piazza dei Signori alle ore 21, incaricandone la Banda del Patronato Leone XIII.

A cura dell'Associazione famiglie dei caduti in guerra, sarà celebrata nella cappella del cimitero alle ore 9 una Messa in suffragio dei Morti per la Patria.

✱ Il Municipio comunica che, acogliendo un desiderio della cittadinanza, il Podestà per tutelare l'incolumità pubblica nel passeggio di Campo Marzio, ha ordinato che da domani 24 corr. e sino a nuova disposizione, sia vietato il transito dei veicoli, comprese le biciclette, attraverso il Viale Dalmazia, già detto dei Platani.

✱ Nell'ultima assemblea della Associazione «Manipolo» il presidente cav. Eliseo Boschiero ha comunicato ai soci che per varie ragioni si è dovuto rinusciare alla idea di organizzare una Mostra di arte pura e decorativa delle Tre Venezie. Appoggiando una domanda di un gruppo di soci, egli ha proposto che nel settembre prossimo venga tenuta invece una esposizione artistica di carattere provinciale, e da allestirsi possibilmente in Basilica col concorso e patrocinio della Pro Vicenza e d'accordo con il Sindacato provinciale delle arti e dell'artigianato.

✱ Ieri si sono recate in gita a Vicenza un centinaio di alunne dell'Istituto Magistrale di Mantova, acompagnate dalle loro insegnanti e dal Preside. Le studenti sono state festosamente ricevute nella sede dell'Istituto di Vicenza, al palazzo Cordellina. La preside prof. Magrini ha rivolto alle gentili ospiti, che hanno poi visitato i principali monumenti cittadini, un cordialissimo saluto.

Cronaca di Schio

AL PASUBIO

Domenica prossima 26 corr. la Società Alpina Val Leogra parteciperà alla giornata del Club Alpino Italiano recandosi in gita al Monte Pasubio.

Ecco il programma della gita:

Ore 5.30 partenza in auto da Piazza A. Rossi — ore 6.30 arrivo a Dolomiti e proseguimento a piedi per Val Canale — ore 9 a Porto di Pasubio — ore 10 S. Messa al campo e discorsi — ore 11.30 proseguimento a piedi per Cima Palon e Dente Italiano. Inaugurazione della Targa in memoria del generale Papa — ore 13 Colazione al sacco al Rifugio Pasubio — ore 15 discesa a Dolomiti — ore 17 in auto per Schio.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di auto di L. 9 per i soci e di L. 11 per i non soci si ricevono presso il negozio del sig. G. B. Chilese in via Pasubio fino a venerdì sera 24 corr.

Cronaca di Oderzo

LA FESTA DELLA SCUOLA A RUSTIGNE'

Alle ore 16 di domenica scorsa con straordinario concorso di genitori, di parenti degli alunni e di popolo, ebbe luogo nella frazione di Rustignè del Comune di Oderzo, la festa simpatica della Scuola. Amorosamente e diligentemente preparata dalla insegnante sig.na Palmira De Faveri, la gaia scolaresca adunata ottenne il più completo successo.

Fra le notabilità del luogo intervenne il Curato don Enrico Bacchi, che dopo l'inizio della rappresentazione degli scolaretti e scolarette al suono della Marcia Reale e dell'Inno Fascista, pronunziò delle sentite parole sullo scopo nobilissimo della festa.

Il programma della rappresentazione, comprendente delle recitazioni e dei cori fu eseguito con sentimento e passione di piccoli artisti postisi ad emulare degli attori e cantanti maturi dell'arte.... Si distinsero particolarmente le ragazzine Bruna Zanchetta fu Alessandro e Sara Nenotti di Riccardo.

Alla fine della lieta ed applaudita festa il Curato don Bacchi interpretando la riconoscenza del pubblico rivolse alla brava insegnante signorina Palmira De Faveri parole di ringraziamento e di plauso.

LA CONSULENZA AGRARIA DELLA CATTEDRA AMB. AGR.

Secondo le disposizioni della Cattedra Ambulante di agricoltura provinciale, in attesa della sistemazione definitiva della sezione Distrettuale di Oderzo-Motta, ad incominciare da oggi mercoledì è istituito un servizio di consulenza agraria gratuita per gli agricoltori nella sede delle Istituzioni Agrarie in via Umberto I.

Detto Ufficio di Consulenza sarà aperto invece a Motta di Livenza ogni sabato.

L'incarico per entrambi gli Uffici è affidato al prof. cav. Jelmoni direttore della Cattedra Provinciale. Lo stesso prof. Jelmoni è pure a disposizione per qualunque sopraluogo che fosse richiesto dagli agricoltori.

LA NOMINA DEL DELEGATO MAND. DEI COMMERCIANTI

Sarà appreso con vivo compiacimento da tutti ma specialmente dalla classe commerciale l'avvenuta nomina a Delegato Mandamentale dei Commercianti Fascisti del sig. Vittorio Pizzi vecchio fascista ed apprezzato commerciante, che offre il migliore affidamento di interessamento per la classe che rappresenta.

Cronaca di Montebelluna

I PREZZI DEL MERCATO

Diamo i prezzi del mercato di ieri: Cereali: Granoturco da L. 120 a 125; Frumento da 120 a 125; Avena da 100 a 105; Fagiuoli secchi di montagna da L. 260 a 330; id. nostrani da 220 a 260; Latticini: Uova L. 0.70 al paio; Burro di latteria L. 18; id. nostrano da 10 a 13; Formaggio grana da 17 a 21; id. tipo pecorino da 11 a 13; id. comune da L. 6 a 7; Lardo da 8 a 9; Olio Oliva da 9.50 a 10; id. di semi da 5.40 a 5.50; — Bestiame: Buoi di I. al q.le da L. 390 a 425; id. di II. da 320 a 370; Vacche di I. da 300 a 320; id. di II. da 290 a 310; Vitelli da 420 a 530; Carnami al kg.: Carne di bue da 7.50 a 8; id. di vitello da 8. a 9.50; id. maiale L. 5; id. di agnello da 8 a 9; id. di vacca da 6.50 a 7. — Patate nuove al q.le da 160 a 170; Pasta secca nostrana da 230 a 280; Riso da 200 a 250.

Vino rosso nostrano da L. 130 a 155 l'ettolitro; id. bianco da 140 a 165; Polli al kg. da L. 7.50 a 8.50; Legna da ardere da L. 10 a 15 al quintale. Foraggio da 55 a 65.

PER CACCIA ABUSIVA

Sorpresi mentre cacciavano di frodo vennero l'altro ieri dichiarati in contravvenzione Pontello Claudio e il di lui figlio Gino Corrado da Montebelluna. Da una perquisizione fatta al momento vennero trovati in possesso di sei quaglie delle quali una morta e cinque vive che vennero sequestrate.

Per oltraggio poi a pubblici ufficiali vennero dichiarati in arresto entrambi ma, mentre il figlio seguiva i carabinieri, il padre, in attesa di un mezzo di trasporto, essendosi dichiarato invalido, ha potuto rendersi latitante.

Cronache Rodigine

INVESTIMENTO MOTOCICLISTICO

E' stata questa sera ricoverata al nostro Ospitale civile la bambina Viale Gina di anni 4 da Rovigo per ferite riportate in seguito ad un investimento motociclistico. La bambina inavvertitamente attraversava la strada mentre ad una velocità moderata transitava il motociclista Brasolin Alfredo. I medici le riscontrarono ferite al ginocchio e al naso ed altre contusioni, fortunatamente guaribili in pochi giorni.

SODO LITIGIO

In seguito ad un litigio nel quale riportava la peggio, doveva essere ricoverata al nostro Ospedale per escoriazioni in varie parti del corpo tale Bartozzi Luigi di anni 33 da Rovigo. Guarirà in breve tempo.

Cronaca di Treviso

Geni Sadero al R. Ist. Magistrale

Dopo le consuete lezioni le alunne del R. Istituto agistrale furono raccolte alla presenza del Preside e di numerosi professori per udire uno scelto programma di canzoni regionali italiane interpretate dalla sig.na Geni Sadero presentata dalle superiori autorità scolastiche e preceduta da ottima fama.

La suggestiva bellezza dei canti nei quali i sentimenti del nostro popolo vibrano con la varietà di forme rispondenti alle diverse caratteristiche regionali, e la squisita interpretazione, procurarono una ora di vivo diletto agli uditori che applaudirono calorosamente dopo ogni numero l'esimia artista. Piacquero specialmente la «Ninna, nanna» siciliana «Era la vo»; la canzone emiliana «Dove sei stata stamattinella»; e la ninna nanna istriana «Fa la nana bambin». Sedeva al piano il maestro Altavilla, del R. Istituto Magistrale, che accompagnò in maniera veramente perfetta i vari canti del programma.

Un torneo sociale di tennis

Il Consiglio di Presidenza del Tennis Club Treviso allo scopo di dare incremento e sviluppo al gioco e per valorizzare isingoli giocatori del Club ha deliberato di indire un torneo sociale di tennis.

Il torneo comprenderà le seguenti gare: Singolare signore; Singolare uomini; Doppia mista; Doppia uomini.

Tutti i soci giocatori potranno prender parte al torneo che avrà inizio il giorno 25 maggio e proseguirà fino al giorno 9 giugno.

La tassa di iscrizione è fissata in L. 5 per gara. Termine dell'iscrizione venerdì 24 maggio alle ore 12. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria.

I Combattenti e il 24 maggio

La Federazione Provinciale della Ass. Naz. Combattenti in seguito alle disposizioni impartite dalle Superiori Gerarchie informa che l'iniziativa della commemorazione del 24 maggio dovrà essere presa nei singoli Comuni dalle Sezioni stesse. I Dirigenti provvederanno subito ad organizzare, di comune accordo con i Mutilati ed Invalidi di Guerra, le Madri e Vedove dei Caduti e le altre Associazioni patriottiche — dandone comunicazione alle Autorità ed ai Fasci — la celebrazione della fatidica data che segna l'inizio della rinascita Italica e che trova nel rinnovato spirito nazionale la più piena e perfetta rispondenza, per virtù del Commilitone del Carso che guida con lo spirito della Guerra, le sorti della Nazione.

Allo scopo di dare alla manifestazione uno spiccato carattere trinceristico, i Capi delle nostre Sezioni terranno presente che domenica 26 maggio, le modalità delle cerimonie da svolgersi sono le seguenti:

Mattino del 26 (domenica): I Dirigenti Sezionali deporranno delle corone di lauro e quercia ai Caduti della Guerra ed a quelli della riscossa Fascista del dopo-guerra; indi si recheranno a rendere omaggio alle Autorità Militari e Politiche

Le Sezioni che non hanno ancora tenuta la loro assemblea annuale potranno prendere occasione della giornata ricordativa e festiva per riunire tutti i soci, e nell'occasione illustrare l'attività assistenziale della Associazione, e specificatamente dare risalto alla effettiva conquista nel campo sindacale, ottenuta mercè l'interessamento del Segretario Generale del Partito, il Fante Augusto Turati, che si riferisce alla preferenza dei Combattenti in materia di collocamento; questa nella mattina.

Pomeriggio: Gita in campagna, dove i Combattenti potranno svolgere, serbando ad esso carattere prettamente locale, manifestazioni improntate al più schietto e fraterno cameratismo.

I Dirigenti dovranno inoltre curare l'affissione del manifesto che è unico per tutta l'Associazione.

Cospicua offerta

Il cav. dott. Silvio Scopel, già primario dell'Ospedale civile di Valdobbiadene e da quasi vent'anni residente in Brasile, ha voluto attestare la sua simpatia per la benefica istituzione, offrendo la cospicua somma di L. 2000 in cartelle del debito pubblico. Il Consiglio di Amministrazione con riserva di istituire uno speciale premio annuale, inscrive nell'albo d'oro il nome del benemerito cittadino, che ricorda con tanta generosità la patria lontana e lo segnala allia gratitudine degli allievi e della cittadinanza.

I nostri goliardi a Roma

Ieri sera una quarantina di studenti del Sottogruppo Universitario Fascista «La Piave» e alcuni studenti medi, con la guida dello studente Giuseppe Furlanetto, sono partiti per partecipare alla adunata goliardica romana.

I baldi giovani, in Camicia nera e berretto goliarico, si sono riuniti a Palazzo Littorio dove elevarono alti, entusiastici alalà al Segretario Federale co. Bolasco il quale si presentò a salutare, quindi i giovani inquadrati si recarono alla stazione per partire col treno delle 18.10.

La Conferenza dell'on. Chiarelli

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Questa sera Giovedì presso l'Università Popolare, Piazza S. Francesco l'on. Ignazio Chiarelli terrà una conferenza sui «Martiri Fascisti».

I fascisti sono invitati ad intervenire. L'ingresso è libero.

Il Comando della 50. Legione della Milizia invita tutti i sigg. Ufficiali ad intervenire alla conferenza che terrà questa sera presso l'Università Popolare, Piazza S. Francesco, l'on. Ignazio Chiarelli sul tema «I Martiri Fascisti».

L'ingresso è libero.

Cronaca di Belluno

La Società Corale del Dopolavoro

Riceviamo: Sono aperte le iscrizioni per la formazione di una «Società Corale del Dopolavoro».

«La passione al canto è tradizionale nella nostra gente, che coltiva e ama i cori, come espressione più comune e più bella dell'arte canora.

Il nostro popolo ha sempre celebrato tutte le sue glorie, i suoi dolori, e le sue vittorie e le sue passioni, con il canto, ed i cori del popolo, che trovano nell'arte lirica la più bella e la più desiderata esaltazione, sono sempre dati da quei complessi di cantori che, riuniti in Società Corali, tengono viva la fiamma canora nelle città e nei paesi.

Il Dopolavoro Provinciale, valorizzatore ed esaltatore di ogni forma di espansione artistica del popolo, intende coltivare e dare ampio sviluppo ai cori, con la costituzione di una Società corale del Dopolavoro, costituzione che è già iniziata con numerosissime adesioni.

La corale del Dopolavoro, si organizza saldamente, ispirandovi a quei concetti tecnici che sono propri dell'Opera Dopolavoristica.

Le adesioni pervenute al Dopolavoro Provinciale sono già molto numerose, ma è bene che tutti gli appassionati accorrano ad iscriversi, per far sì che la città di Belluno possa avere un complesso corale atto a soddisfare a tutte le esigenze e degno degli scopi che il Dopolavoro si prefigge.

Le iscrizioni si ricevono all'ufficio del Dopolavoro Provinciale in Piazza Vittorio Emanuele, tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 20.

In Tribunale

Avanti al nostro tribunale si è iniziato il processo contro Aldo Antigoni fu Angelo, da Villabruna di Feltre, imputato di avere in correità con la defunta sua moglie Anna Tomaselli, commesse appropriazioni indebite qualificate per L. 113 mila in danno dell'Amministrazione postale, e di altre sottrazioni di denaro dalla cassa dell'ufficio postale di Villabruna, del quale era titolare.

Difensore avv. Giuseppe Segati l'Amministrazione postale si è costituita P. C. nella persona del cav. uff. Folli, direttore provinciale delle Poste e Telegrafi, assistito dall'Avvocato erariale Genovesi. Udite le parti lese, correntisti e prima l'imputato, sono seguite le deposizioni di testi di accusa.

Il processo è stato rinviato a sabato.

Funebri Basso-Sartori

Una folla di amici e conoscenti è intervenuta l'altra sera ai funerali della signora Giuseppina Basso Sartori, morta a orino, ove si era recata presso una figlia.

La salma era stata trasportata a Belluno ed i funerali partirono dalla casa dell'estinta in Via Garibaldi, 32.

La salma dopo l'assoluzione nella parrochiale di S. Stefano, venne trasportata al cimitero ove è stata tumulata in apposito loculo.

Alla famiglia Sartori giungano anche le nostre vivissime condoglianze.

Mortale investimento d'auto

Il dott. cav. Pietro Sanmartini, ispettore forestale, mentre con la propria auto discendeva dalla strada che dalla foresta demaniale del Cansiglio conduce in località Valle di Nogher, in comune di Tambre, travolse un giovanetto che era sbucato dalla siepe per attraversare di corsa la strada.

Il piccino Bortoluzzi Vittorio di Andrea, di anni sette, venne subito soccorso ed indi trasportato per le medicazioni in un posto vicino, ma poco dopo cessava di vivere.

Campionato Provinciale di atletica

Si porta a conoscenza degli Avanguardisti, appassionati dello sport, che la Società Sportiva «Juventus» ha indetto, per domenica prossima, 26 corrente, una manifestazione ginnica per il conseguimento del titolo di Campione Provinciale della specialità di cui è tatta parola nel programma della sopradetta Società.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle ore 9 alle 19 presso la Direzione Ginnico Sportiva di questo Comitato Provinciale e non oltre il giorno 2 corrente.

Nelle Aule Giudiziarie

Il martirio di una bambina

La lieve condanna della matrigna

(Corte d'Assise)

Pres. Borgo — P. M. Messini — Canc. Bellucci.

Ieri mattina è continuata e si è chiusa la causa contro la ventottenne Maria Bussolin maritata Pirzolitto imputata di avere maltrattato e trascurato la figliastra Adelina di appena sei anni in modo che, aggravatasi una malattia di cui la piccina soffriva, l'innocente morì all'Ospedale di Latisana.

C'è pubblico numeroso nello spazio libero, pubblico in prevalenza maschile. L'imputata non è presente nella gabbia: dato che essa deve attendere a una figlioletta lattante, le si è usato il riguardo di non chiamarla alla sentenza.

Il P. M. cav. Messini fa una lucida e commossa requisitoria, che è tutto un inno alla dolce infanzia, primavera della vita e del mondo, il cui sorriso e il cui canto somiglia a quello degli angeli santi del Paradiso. Ora, far soffrire i piccoli innocenti è delitto tale che la mente e il cuore ripugnano soltanto di concepire. E' provato dalla causa che la Bussolin trascurava e seviziava la piccola intrusa, già segnata da tare fisiche ereditarie, in quanto essa rappresentava il frutto dell'amore e la memoria di un'altra. Ora questa condotta esecrabile, se non fu la prima causa della morte della piccina, vi ha però contribuito perchè, quanto un organismo è più delicato e più debole, tanto più ha bisogno di amore e di cure. Le testimonianze hanno dimostrato invece nella matrigna, oltre alle sevizie, una trascuranza colpevole: proprio allorquando un male tenaglioso devastava quelle povere carni bambine, essa confinò la figliastra a dormire fuori della stanza sur un saccone a terra, nudo ed infetto come la cuccia di un cane, e proprio quando la piccina aveva più bisogno di un nutrimento sostanzioso e abbondante, per tentar di combattere il morbo, essa invece gli faceva mancare persino il necessario, sicchè alla morte il corpicino era miserando a vedersi, ridotto a un puro scheletro.

Tuttavia, se il delitto è tale che ogni cuore bennato non può sentirne parlare che con un brivido d'orrore, la giustizia dev'essere fredda ed equa. Perciò non essendo provato nè l'omicidio, nè la concausa, il P. M. chiede che i giurati ammettano nel loro verdetto solo i maltrattamenti gravi.

Nè è da accogliere la proposta avanzata dal difensore dell'abuso di mezzi di correzione. Questo presuppone sempre, in chi lo commette, un'intenzione fondamentalmente buona: si esagera nella punizione per correggere, per far cioè da un male presente scaturire un bene avvenire. Invece è provato che nell'animo dell'imputata non covava che odio e livore per la figliastra, venuta a inserirsi e a dividere il focolare dei suoi figli.

« La punizione sia lieve, ma ci sia — conclude il P. M. — affinchè questa donna, che pure è madre, senta il dente del rimorso e la tristezza amara dell'espiazione, in quanto ha fatto ingiustamente soffrire nella sua breve vita un'infelicissima orfanella ».

Parla poi il difensore, avv. Perulli di Portogruaro. Afferma che le sevizie, la trascuranza, la mancanza di cibo, che il P. M. imputa alla Bussolin, non sono affatto provate. Del resto la famiglia viveva tutta così poveramente che non si può pretendere, che la matrigna facesse spese che non poteva, per la piccola infelice. La quale — e pareri di sanitari lo confermano — era già precedentemente malata e condannata. Stupisce poi il fatto che, se pur queste sevizie e questi maltrattamenti esistevano, il padre non sia mai insorto in difesa della innocente, ch'era sangue del suo sangue.

Il difensore insiste perchè i giurati accettino la sua tesi dell'abuso di mezzi di correzione, anzichè quella dei maltrattamenti, prima perchè di essi non c'è la prova provata, in secondo luogo per un sentimento di umana pietà; rendere cioè quanto più presto è possibile una madre ai figlioletti che l'aspettano.

Finita l'arringa, entra l'imputata, la quale è vestita tutta di nero, con un fazzoletto più nero che le copre la fronte. Si delinea solo il suo profilo pallido e abbastanza fine. Il Presidente le chiede se vuol dire qualcosa, essa risponde a fil di voce che non ha mai maltrattato la piccola Adelina, anzi l'ha trattata come una figlia.

I giurati nel loro verdetto ammettono solo l'abuso di mezzi di correzione con l'aggravante della continuità e le attenuanti generiche. In base al verdetto il Presidente condanna Maria Bussolin a un anno, tre mesi e dieci giorni di detenzione.

Oggi di discuterà il processo contro tale Raffaello De Toni imputato d'incendio e di violenza privata. Difensore l'avv. Cargnelli.

nella casa del Parroco Don Naccari; quindi penetrato nella chiesa avrebbe scassinato una cassetta di elemosine asportando circa 100 lire; infine servendosi di una chiave falsa avrebbe rubato sigari e sigarette per il valore di circa 60 lire dal negozio di Maccabeo Edvige, e non contento avrebbe tentato anche di penetrare in casa della Maccabeo scalando una finestra per perpetrarvi un furto senza però riuscir nell'intento. Tutto questo po' po' di roba sarebbe venuto in chiaro in seguito ad una confidenza ch'egli fece ad un compagno di carcere cui rivelò di aver nascosto in un bosco un sacco di sigari e sigarette per ingente valore. Il condetenuto narrò la cosa ai dirigenti del carcere, e le indagini successive dei Carabinieri se non condussero al rintraccio del famoso sacco, condussero ad appurare varie circostanze che sarebbero valse ad indicare il Ferro come autore di tutte le imprese criminose perpetrate in quella notte di settembre nella frazione di S. Anna. Al processo il Ferro nega ogni addebito, non ricorda di aver detto del sacco nascosto al compagno di carcere o se l'ha detto è stato per fare uno scherzo. Lo svolgimento del processo non conduce a render chiara la responsabilità del Ferro per cui il Tribunale lo manda assolto per insufficienza di prove.

Dif. d'ufficio avv. Speranza.

La serva, il vino, le camicie

Clementina Sandonà, la domestica che siede sul banco degli imputati, ha trent'anni, delle dimensioni imponenti e un grosso neo sulla guancia destra. La accusano di aver rubato vari oggetti di biancheria, camicie, mutande ecc., mentre si trovava a servizio nella pensione Coppola. Quegli oggetti facevano parte del corredo della sorella della signora Concetta Coppola proprietaria della pensione che doveva andare a nozze. Erano stati ricamati a mano dalla futura sposa; anzi nel corso del processo si spiega anche la qualità del punto nel quale era ricamata la biancheria; i giudici possono persino sapere d'un motivo di margheritine che ricorreva sul davanti di una camicia e sulle spalline proprio alla moda di vent'anni fa. Queste morigerate e oneste camice sarebbero state dunque causa di un atto disonesto da parte della Sandonà che invece davanti ai giudici proclama alta la sua innocenza. Così però non la pensano la signora Concetta Coppola e la signora Cesira Martelli, presso le quali è stata successivamente a servizio la Sandonà. Le due signore raccontano come quello del furto domestico fosse un vizio congenito alla natura della Sandonà vizio che si esercitava specialmente sul vino il quale spariva dalle capaci cantine delle pensione o veniva annacquato nelle prelibate bottiglie della signora Martelli. La signora Coppola anzi una volta avrebbe scoperta la domestica con una camicia della sorella e avendola rimproverata la Sandonà si sarebbe scusata dicendo di averla indossata per recarsi dalla sarta alla quale si vergognava di mostrarsi con la modesta camicia che possedeva. Ma ogni volta che la Sandonà veniva scoperta in colpa piangeva e si disperava in modo tale che le padrone impietosite finivano col perdonarla. Così la Coppola avrebbe fatto anche in seguito, ma si sarebbe decisa alla denuncia in seguito alle minaccie e al contegno provocante della sua ex domestica.

Il Tribunale sentito il P. M. e il difensore avv. Romaro condanna la Sandonà a 7 mesi di reclusione con la sospensione e la non iscrizione.

I soldati e il vetturino

Il vetturino del Lido Moscatelli Nazzareno fu Eugenio di anni 58, che non è nuovo a simili imprese, avrebbe istigati i soldati Busich Domenico di Martino da Albona e Cocianich Angelo di Antonio di Visinone della classe 1908 appartenenti al Reggimento d'Artiglieria da Costa al Lido, a rubare un sacco di avena. Infatti nella notte dall'1 al 2 del corrente mese i due soldati consumarono il furto e consegnarono il sacco al vetturino. Al processo i due soldati si mostrano pentiti e raccontano come furono indotti a compiere l'atto disonesto. Il Moscatelli invece cerca di sostenere che furono i soldati a costringerlo ad accettare il sacco, ma non riesce a sostenere questa curiosa tesi di fronte alle incalzanti contestazioni del Presidente.

Sentiti il P. M. e i difensori avv. Romaro per i due soldati e avv. Bastianetto per il Moscatelli, il Tribunale condanna il Busich e il Cocianich a mesi 5 di carcere militare e il Moscatelli a 8 mesi di reclusione aumentati da un sesto di segregazione cellulare.

Infortunio della portinaia

Nell'abitazione del nob. Luigi Lucheschi da molti anni adempieva a funzioni che si assomigliavano a quelle di portinaia certa Del Puppo Linda di Angelo di anni 60. La Del Puppo che dal primo gennaio è in pensione è stata imputata di contravvenzione alla legge di Pubblica Sicurezza per aver esercitato il mestiere di portinaia senza aver ottenuta la licenza e la iscrizione nei registri della P. S. Il nob. Lucheschi è a sua volta imputato di contravvenzione per aver tenuto alle sue dipendenze la Del Puppo senza che fosse iscritta nei registri della P. S. Al processo la Del Puppo dice che è al servizio della famiglia Lucheschi da 35 anni, che nella casa non vi sono inquilini ma i soli proprietari, che il portone è sempre chiuso, che infine non era portinaia ma accudiva a varie faccende domestiche, tanto che spesso seguiva la famiglia dei padroni quando si recavano in villeggiatura. Le stesse cose press'a poco ripete il Lucheschi e confermano i testimoni, cosicchè il Tribunale manda assolti tanto la Del Puppo che il Lucheschi per insussistenza del fatto.

Per renitenza alla leva

In uniforme di fuochista del Corpo Reali Equipaggi di La Spezia, si è presentato ieri al nostro Tribunale Penale, in simili casi competente, Vernier Ettore, d'anni 26, veneziano. Avendo egli prestato servizio da borghese quale garzone motorista nel nostro Arsenale, era stato inscritto alla leva di mare. Non vi si presentò. E il 31 agosto 1922 fu dichiarato renitente: reato del quale è chiamato a rispondere. Venne arrestato il 15 febbraio 1929 presso questa amministrazione Daziaria, ai cui servigi era passato quale motorista.

L'accusato ha detto di essere in completa buona fede: era figlio unico di padre inabile al lavoro perchè colpito da paralisi: sapeva di aver diritto alla riduzione della ferma a tre mesi; aspettava la speciale chiamata per le ferme ridotte. Non si nascose mai; chiese ed ebbe documenti dai pubblici uffici. Dice solo che non sapeva di dover fare una pratica speciale per la riduzione di ferma. I testimoni a difesa, Doni Francesco e Ballarin Gino confermano in sostanza la versione del Vernier, del quale danno ottime informazioni. La difesa ha dimesso un dossier di documenti.

Il P. M. cav. Mori ha tuttavia sostenuto l'accusa proponendo la condanna ad un anno di detenzione.

Il Tribunale ha accolto la tesi del difensore avv. Giuseppe Ferraboschi ed ha pronunciato sentenza di assoluzione.

Le scarpe della vittima fanno confessare l'assassino

PARIGI, 22

Il sensale Luigi Moreau, che uccise il cugino diciottenne, Emilio Ordonneau, ne mutilò il cadavere e gettò in seguito il macabro fardello in una cisterna presso Nantes, ha finalmente confessato il suo delitto in seguito ad una ultima prova schiacciante raccolta a suo carico dalla polizia.

Ciò che ha confuso definitivamente l'assassino è stata la scoperta delle scarpe insanguinate della vittima trovate nella casa che fu teatro del dramma. Come si ricorderà, il cadavere rinvenuto nel pozzo non portava alcuna calzatura. L'altro ieri i gendarmi avevano rinvenuto nella colombaia della villa, nascosto sotto una cassa di bottiglie vuote, un paio di scarpe macchiate di sangue, le quali furono presto riconosciute per quelle del cugino del Moreau. Quest'ultimo allora ha confessato al giudice istruttore di aver assassinato il cugino a colpi di coltello.

Secondo il suo racconto, Ordonneau, aiutato da un complice, sarebbe penetrato nella sua villa per derubarlo ed egli lo avrebbe ucciso per legittima difesa. Soltanto quando vide il cadavere a terra si accorse che si trattava del cugino. Il sensale conservò il corpo per qualche giorno nella villa, poi col soccorso della sua amante, la direttrice di una vicina lavanderia spiccò la testa dal busto. La donna si incaricò di gettare il capo in un torrente ed egli trasportò i resti della vittima fino al pozzo.

Secondo il Moreau, la mutilazione del cadavere sarebbe stata compiuta dalla sua amante, ma su questo punto le sue dichiarazioni sono apparse al giudice istruttore poco verosimili. E' imminente l'arresto della donna.

Tribunale di Venezia

Un mugnaio in contravvenzione

Pres. Barich — P. M. Santoro — Canc. De Simon.

A Cavarzere è stato dichiarato in contravvenzione il mugnaio Mario Conselvan di Angelo nell'agosto del 1928 perchè scoperto mentre macinava nel proprio mulino del frumento a resa integrale mentre aveva la licenza di macinazione soltanto relativamente alla 4.a categoria.

Venne condannato dal Pretore di Cavarzere a 500 lire di ammenda, spese e tasse. Ora, ricorso in appello, difeso dall'avv. Virotta, viene assolto.

Per diventar daziere

Rizzoli Virgilio, di Adolfo del 1900 residente a Mestre, Merini Antonio Gianfele Antonio fu Alberto, del 1901 residente a Mestre, Trevisan Umberto di Bartolomeo del 1891, residente a Venezia e Sambo Mario di Amedeo del 1901, sono imputati di aver, nella loro qualità di agenti daziari in Venezia, indotto varie persone a versar loro del denaro promettendo di farle assumere quali agenti presso l'amministrazione del Dazio suddetto. Essi sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato. Erano difesi dagli avvocati Lazzaroni, Virotta, Marigonda, Bondi, Sambo e Gioppo.

Patate

Daniele Taboga, di Giovanni di 35 anni di Venezia e Stefani Carlo di Giuseppe d'anni 47 per conto della ditta Pacchiani scaricavano una chiatta di patate. Finita la fatica il Pacchiani riscontrò che mancava un sacchetto di patate: 15 chili! Tradotti in giudizio vengono assolti per insufficienza di prove.

Difendevano gli avvocati Virotta e Lazzaroni.

Per lesioni

Il 7 settembre, nel 1927, Ermenegildo Volpato si recava, quale inviato dall'Esattoria Comunale di Venezia, a notificare un bando a Fidenzio Serpellon, fu Francesco di anni 47 abitante a Cannaregio. Il Serpellon accolse il Volpato con male parole accompagnandolo anche per la strada con invettive e vituperi. Il Volpato, per por termine alla scena, alzò le mani ma il Serpellon gli rispose. Condannato adunque in Pretura a 20 giorni di reclusione, 300 lire di multa, ricorse in appello dove ottenne l'assoluzione per quel che riguarda le lesioni. Il P. M. cav. Calderone, però, ricorse in cassazione che rimandò ad altro giudizio il Serpellon.

Ieri mattina, il Serpellon, si vide, difeso dall'avvocato Cisco, confermata la sentenza.

Il record del ladro

Pres. Russo — P. M. Mori — Canc. Lionti.

Ferro Mariano di Domenico da Rosolina ha solo trentadue anni, ma con gli organi della giustizia ha ormai una certa dimestichezza, tant'è vero che anche ora si trova in carcere per un delitto diverso da quelli dei quali deve rispondere al Tribunale. I quali, così e come sono elencati nell'atto d'accusa dimostrerebbero che il Ferro nella notte dal 12 al 13 settembre dello scorso anno nella frazione di S. Anna avrebbe raggiunto un record di attività criminosa non certamente superabile. In quella notte infatti egli avrebbe compiuto le seguenti prodezze: avrebbe rubato mediante scasso e scalata di una finestra 100 lire, e vari effetti di vestiario dal negozio di Porzionato Gregorio, poi sempre con scasso e scalata di una finestra, avrebbe rubato 70 lire

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
Titoli Stato				
Rend. 3,50 0/0	70 —	69 96	68 94	69,90
Consolid. 5 0/0	80,37	80,46	80 65	80,40
Obb. Venezie	—,—	—,—	73 90	73,90
Bancari				
Banca d'Italia	2680 —	1875 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1371 —	1372 —	1370,—	1375 —
B. Naz. Credito	531 —	530,—	530 —	530,—
Banco Roma	111 —	111,—	111,50	111,50
Cred. Italiano	751 —	751 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500 —	560,—	—,—	—,—
B. d'America	206 —	206,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	540 —	535,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	99,50	93,50	100,—	99 —
Mediterranea	600 —	562,—	—,—	—,—
Meridionali	580 —	584,—	—,—	—,—
Rubattino	560,50	560,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	128 —	125,—	—,—	—,—
Costr. Venete	260 —	260,—	—,—	—,—
Saturnia	86,50	88,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3900 —	3900 —	—,—	—,—
Cot. Furter	128 —	128,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	745 —	737,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	420 —	420,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	130 —	130,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	500 —	566,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	102 —	101,—	102 —	103 —
Fil. Cuc. Cant.	790 —	780,—	—,—	—,—
Toscana Seta	941 —	945,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	976 —	975,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000 —	1000,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	266 —	268,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4025 —	3990,—	—,—	—,—
Sete de Chât.	228 —	224,—	227,—	226 —
Lin. Can. Naz.	391 —	391,50	—,—	—,—
Ban Rotondi	445 —	445,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	272 —	271 —	—,—	—,—
Bl. Cot. Merid.	36 —	29 25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	35 —	35,—	—,—	—,—
B. Tacchetti	89 10	87,50	—,—	—,—
F. Lan. Vard	710 —	715,—	—,—	—,—
Van Tosi	272 —	278 —	—,—	—,—
Varedo	40 50	40,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	92 —	92 50	—,—	—,—
Lanaseceni	126-50	126 —	—,—	—,—
Unione Man.	526 —	528,—	—,—	—,—
Ven. Cotonific	—,—	—,—	1960,—	1960,—
Siderurg. e Min.				
Gregorini	91,50	92 —	—,—	—,—
Arsaldo	142 —	135,—	—,—	—,—
Ilva	197,—	202,—	—,—	—,—
Metallurgica	182 —	181 —	—,—	—,—
Elba	42 50	43,—	—,—	—,—
Monte Amiata	283,50	282 —	—,—	—,—
Montecatini	247,—	247,—	248,—	247,—
Breda	190,—	193,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	531,—	527,—	529 25	528,—
Isotta Frasch.	194,50	196 50	—,—	—,—
Bianchi	50,50	49 —	—,—	—,—
Franchi Silvestri	76,—	77,—	—,—	—,—
Reggiane	77,50	77,50	—,—	—,—
Falmine	137,—	137 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	81,—	81,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	265,—	266,—	267,—	269,—
Elet. Bresciani	490,—	488,—	—,—	—,—
Finanz. It. Im.	173,—	177,50	—,—	—,—
Friulana	279,—	276,—	—,—	—,—
Adamello	299,—	300,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	215,—	215,—	—,—	—,—
Emiliana	480,50	480,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	458,—	458,—	—,—	—,—
Esso	186,50	174,50	—,—	—,—
Edison	762,—	760,50	—,—	—,—
Edison Post.	510,—	510,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	114,50	113,50	—,—	—,—
Tirso	215 —	212,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	315,—	315,—	—,—	—,—
Vizzola	389,—	392,—	—,—	—,—
Ver. Elettr.	334,—	335,50	—,—	—,—
Valdarno	182,—	182,—	—,—	—,—
Tecnomasio	110,—	115,—	—,—	—,—
Terni	382,	381,50	381,—	381,—
Is. Elettrici	116,—	118,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	132,50	133,25	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	656,—	655,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	683,—	685,—	—,—	—,—
Past. Barilli	55,—	55,—	—,—	—,—
Birreria Ital.	107,—	107,—	—,—	—,—
Cullinelli	198,—	198,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	6,—	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	470,—	469,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	192,—	191,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	104,—	100,—	—,—	—,—
Beni Stabili	646,—	650,50	—,—	—,—
Grandi Alber.	76,—	77,—	76,50	76,—
Diversi				
Lenelli	19,75	19,75	—,—	—,—
Gas Torino	260,—	259,50	—,—	—,—
Mira Lanza	97,—	92,—	—,—	—,—
Petroli	44,50	44,75	—,—	—,—
Eridania	470,—	467,—	—,—	—,—
Italo Am.	361,—	361,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1073,—	1075,—	—,—	—,—
Pirelli C.	179,50	205,—	—,—	—,—
Rinascente	89,—	90,—	—,—	—,—
Frasital	177,—	176,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	259,—	337,—	—,—	—,—
Spalato	226 —	225,—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	4875,—	4875,—
Italiana Gas	—,—	—,—	300,—	300,—
Cambi				
Parigi	74 64	74,65	74,64	74,65
Zurigo	367,95	367,90	368,—	368,—
Londra	92,67	92,66	92,67	92,67
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	272,65	271,75	272,—	270,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,54	4,55
Vienna	2,68	2,68	2 69	2,69
Praga	56,60	56,60	56,55	56,55
Bucarest	11,35	11,35	11 40	11,40
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,10	19,10
„ cheques	19,06	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Oslo	14,70	14,65	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 22. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 480 — Adria 102 — Cosulich 101 — Libera Triestina 119 — Lloyd 600 — Premuda 330 — Gerolimich vecchie 290 — Martinolich 137 — Tripcovich 200 — Assicurazioni Generali 4912.50 — Riunione Adriat. prima serie 2070 — Id. id. seconda serie 2070 — Forze Idrauliche 223 — Cantiere Navale Triestino 80.50 — Cementi Spalato 227

Cambi: Parigi 74.665 — Londra 92.667 — New York 19.11 — Zurigo 368.10 — Madrid 272 — Amsterdam 768.25 — Berlino 455.12 — Bucarest 11.32 — Praga 56.575 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 265.25 — Budapest 333 — Oslo 510 — Albania 367.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.85-86 — Febbraio id. 18,85-87 — Marzo id. 18.91 — Aprile manca — Maggio (vecchio contratto) 19.65 — Giugno id. 18.90 — Luglio id. 18.85-86 — Agosto id. 18.83 — Settembre id. 18.81 — Ottobre id. 18.78; (nuovo contratto) 18.75-76 — Novembre id. 18.80; id. 18.80 — Dicembre (n. c.) 18.85-86.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.
— Bar Americano - ambiente Primo ordine. — Ritrovo elegante — Radio - Concerti - Via Pescheria.
CEGGIA - Bar Savoia. - Ritrovo Sportivo, Bigliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani
DOLO - Trattoria « Alla Luna » - ottima cucina casalinga. Conduttore Brusegan Umberto.
— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.
— Alb. Garibaldi, Via Cairoli, Rest. Caffè, vini scelti cuc. casal. Cond. Piasentin Mario.
MIRA - Antico Caffè Campari. - Stazione tram Mirataglio. Telef. pubblico N. 9. Ditta Zillio Vitt.
MESTRE - Albergo Ristorante Bolognese. Prop. E. Tura, ogni comfort. Ottima cucina. Telef. 8107.
— Albergo Rist. Trieste, Stazione, ogni comfort. Sconto viaggiatori commercio Prop. Ferrigno.
— Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Telef. 81-30.
— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 80-72.
— Alle Cantine Veronesi - Garage Prop. Zorzan Umberto. Raccomandato viaggiatori commercio.
— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Telef. 8122.
— Caffè allo Stendardo. Birra rinomata Dreher - Liquori nazionali. Telef. 8222.
— Trattoria Geremia. Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.
— Ant. Tratt. «Alla Vida» con alloggi. Cuc. casalinga serviz. fam. Cond. Soldà Vincenzo F. telef. 81-06
— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con alloggi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.
— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Telef. 8102. Prop. Teresa Silvestri.
PORTOGRUARO - Albergo Rist. G. Spessotto. Ottima cucina. Camere con acqua corr. Garage, Tel. 40
— Caffè ai Ciclisti, via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.
CASTELFRANCO - Albergo Stella d'Italia di I.o ord. Ogni comfort. Camere acqua corr. garage tel. 47
— Buffet Staz. Cucina bolognese, provv. da viaggio sempre pronte. Prezzi mod., Cond. Torri Pietro.
— Premiata Pasticceria Confetteria Bar. Servizi nozze a domicilio. De Vallier Telef. 25.
CONEGLIANO - Caffè Commercio. Cav. Alessandro Mondini. Tel. 74.
— Brevettata Pasticceria O De Lotto. Ritrovo I.o ordine - Tea Room. Telef. 1.29.
— Caffè Vittoria - Sale bigliardo. Telef. pubblico. Prop. Da Pian.
— Albergo al Cavallino. Cucina casalinga. Salone per banchetti. Prezzi modici. Coniugi Zanetti.
— Grande Albergo Europa, Viale Stazione, comf. moderno - Sconto viaggiatori comm. Tel. 34.
— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.
— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. Prop. G. Antoniazzi.

TRENTO

TRENTO - Cent. città Rist. «Italia» prop. G. Gnes «Casa Viaggiatore» Cuc. casalinga veneto-bolognese.
LEVICO - Albergo Rocchetti. Trattamento familiare, cucina squisita ed abbondante.
PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.
S. MARTINO DI CASTROZZA - Grand Hotel des Alpes - Pension Regina - I.o ordine.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. — Simpatico Ritrovo Sportivi. Tel. 11-46. Ditta Guzzo.
— Bar Cillario - Servizio inappuntabile - Cond. Ferrari Pippo.

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine. Aperto tutto l'anno. Telef. 35.
— Albergo Leon d'Oro - Scelta cucina. Riscaldamento centrale, bagno. Telef. 38.
— Alberghi Riuniti Ferrovia Garibaldi - Riscaldamento centrale, bagno. Telef. 1.49.
— Caffè Manin - Cond. Panigas e Testolini - Sala di bigliardo.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.
ALLEGHE - Albergo Centrale - Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.
— Albergo Polo Nord — Posizione incantevole, veranda sul lago. Prop. Ved. Da Pian e F.
CROCE D'AUNE - m. 1011 - alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.
— Alb. Monte Pavione - sport inver. tutto l'anno - ott. cucina - pens. - F.lli Bordugo.
CORTINA AMP. - Hotel Corona Ottimo trattam. Tutti comfort. Pensione completa L. 35 in più.
FELTRE - Alb. Tre corone, comfort - Garage - noleggio automob. Tel. 28 - Prop. Filippetto Carlo.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.
LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.
PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Alpe, Comfort moderno. Prop. Crepaz Abramo.
— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.
PIEVE ALPAGO - Albergo Dolada (m. 900), Cuc. Cas. - Prezzi modici - Propr. L. De Pra.

UDINE

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort - Garage. Prop. E. Paolini.
PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigl. - Cond. Marchelie.
PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare. Prezzi modici.
PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Tel. 132 - Cond. Onofri Edoardo.
— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.
— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.
— Buffet Ristor. Stazione - Rinom. cucina prezzi modici - Specialità cestini da viaggio.
— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta. Cond. G. Colaussi.

GORIZIA

GORIZIA - Caffè Garibaldi, ritrovo preferito - concerto, sala lett. e da giuoco - prop. Carlo De Rosa.

VICENZA

VICENZA - Albergo Ristorante Roma, con garage, Prop. A. Dicozzi.
— Caffè Bar Nazionale. Rimesso a nuovo - Unico ambiente riscaldato. Prop. M. Savioli.
— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Baggio.
BASSANO - Alla «Corona d'Italia» - stazione - comfort moderno - Garage - Raccom. Viaggiat. Comm.
— Alb. Rist. S. Antonio - Ottima cucina bolognese - Riscaldam. tel. 1-69 Direz. Boni & C.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tonini.
— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort. Prop. F.lli Cecchinato.
— Albergo Centrale Torretta per viaggiatori di commercio. Omnibus alla Stazione.
PIOVE DI SACCO - Bar Pavan, il migliore Caffè espresso.
— Ristorante Tre Corone, Ottima cucina, scelti vini, comod. per viagg.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 68

La Cantante mascherata

Non potè meditare lungamente perchè Molinet lo fece chiamare quasi subito per andarsene.

Lo trovò dinanzi al portone d'entrata della casa che fumava beatamente la prima pipa... della serata, attorniato da un gruppo di chauffeurs, con cui scherzava col suo solito spirito frizzante e bonario.

Molinet salì sul taxi con un senso di ristoro e dopo pochi giri di ruota era già trasportato placidamente nel paese dei sogni.

Erano veramente le cinque del mattino!

Giacomo dovette scuoterlo vigorosamente per farlo entrare in casa: lo vide allontanarsi con passo pesante e cogli occhi semichiusi nel vestibolo della sua abitazione..

Poi, finalmente solo tornò a Belleville, depose la macchina in rimessa e salì nella povera stanza dove gli sarebbe stato possibile abbandonarsi completamente alle sue meditazioni.

Il colloquio che aveva sorpreso fra Elena Morannes e l'ex Andrea Bertranrdon gli aveva appreso due cose importanti: la prima, che Arturo di Prèvenchère era fidanzato con la figlia di Paolo Trimier, la altra che con la connivenza di Elena e di Trimier stesso, si tramava un attentato contro Gilles per gettarlo nella più profonda disperazione.

Nessun dubbio era possibile; avevan parlato in modo troppo esplicito.

Arturo di Prèvenchère evidentemente non amava che la dote di Clara Trimier.

Elena doveva avere qualche ragione di odio contro Gilles Trimier e si serviva di quell'avventuriero senza coscienza e senza scrupoli.... e forse con un passato già macchiato, per il suo disegno criminale!

Trimier comperava tutti e due col suo oro per colpire il sentimento del figlio... che forse non amava neppure nella sua mancanza assoluta di senso morale!...

Giacomo aveva così stabiliti esattamente lo scopo dei tre senza attaccarsi momentaneamente al pensiero balenato poche ore innanzi nel suo spirito: che la vittima potesse esser Lucia!

E pensava che ora Elena conoscendo il delitto commesso da Trimier avrebbe portato nell'esecuzione del suo piano tutte le raffinatezze di una crudeltà perversa!

Sì.. era una bella vendetta.... un magnifico castigo... e l'anima tormentata di Chenecoeur avrebbe trovato finalmente la sua quiete....

Ma... cosa strana! Riflettendo si accorgeva che quest'idea non gli procurava tutta la soddisfazione che ne attendeva!

Qualcosa che gli pareva rimorso, si mescolava alla sua gioia cattiva.

E si sorprese d'improvviso a mormorare:

— Ma, che cos'han fatto quei due ragazzi... Clara e Gilles per meritare, la prima di esser moglie di un furfante... il secondo di esser spinto nell'abisso della disperazione e del suicidio?...

E poi veramente... il padre sarebbe stato colpito attraverso loro?...

Chi sa.... il suicidio del figlio gli avrebbe dato un dolore passeggero... poi egli avrebbe trovato nelle braccia di un'amante che adorava la consolazione.

Una donna come Elena, assetata di oro e di piacere, per quanto animata da propositi di vendetta... avrebbe anteposto il suo interesse al castigo e sarebbe rimasta l'amante in apparenza sommessa del carnefice di Chenecoeur.

E a quest'ultimo che sarebbe importato alla fine che la sua ricchezza fosse divisa fra Elena e di Prevenchere... Poichè l'avrebbe goduta sino all'ultimo giorno... Era troppo astuto per spogliarsene prima.

Ma no!... Questi tre miserabili non vrebbero colpito che degl'innocenti. Non una simile vendetta poteva accettare l'uomo che sull'immagine di sua moglie aveva giurato di riscattarsi con una vita onesta e pura...

E Dartois ripeteva:

Se io non mi opponessi con tutte le mie forze diverrei un complice...

Ma una risata nervosa gli uscì dalle labbra...

Mia moglie... Ah! debbo pur pensare anche a lei... perchè certo di lei si tratta in quest'affare losco...

Interruppe il suo discorso folle... poi riprese più calmo.

Pure... Che cosa me lo prova? Lo stesso recapito è un indirizzo che turba... ma non è assoluto...

Potrebbe essere una coincidenza.

Ma allora si tratterebbe di chi?.. Di chi domani il barone di Prèvenchere abuserà con violenza?

Più probabilmente di una fanciulla... d iuna vergine.

Un simile attentato contro una donna che ha un legame con Gastone Molinet e che Gilles Trimier certo non ignora che scopo avrebbe?

A meno che Gilles ignori.... ciò che spiegherebbe le precauzioni preso da Lucia per nascondere il suo viso, il suo indirizzo, la sua identità...

Ah! più rifletto... più mi perdo! Ma domattina, Elen Morannes e Arturo di Prèvenchère, non sareto soli, ve lo giuro!

L'indomani all'alba, Giacomo rimise i suoi vestiti abituali e si recò alle sei col taxi alla stazione di Lyon incontro a Sergio Framine che tornava dal viaggio con la sua piccola famiglia.

Appena li scorse nel flotto di viaggiatori che scendevano da un espresso della linea del Bourdonnay, s'informò della loro salute e si affrettò a dichiarare al russo che, occupatissimo per qualche ora, avrebbe lasciato a lui la cura di ricondurre Rosa e il piccolo Luigi in via du Telegraphe dov'egli non sarebbe tornato prima del mezzogiorno....

— E il mestiere? — fece giovialmente Framine... Ha incominciato a piacervi?... Vi dirò poi una idea che è venuta a me e a Rosa laggiù, per voi....

— Grazie... grazie... mormorò Giacomo nonostante i suoi progetti disperati... Siete molto buoni... Grazie!!

E pensò tra se:

— Come è consolante ritrovare simili esseri dopo il disgusto che ho provato la'ltra nottee.

Li aiutò a salire in vettura, li salutò e si diresse col cuore in tumulto all'avenue d'Orléans.

Là, sedette sulla terrazza di un piccolo caffè, situato dinanzi all'8 bis e attese, dissimulando con cura il suo viso dietro a un giornale spiegato senza perder d'occhio però il minimo passante.

Era da poco nel suo luogo d'osservazione quando vide passare a pochi passi da lui una donna vestita modestamente, col viso coperto da una fitta velettta.

(continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

Mussolini e la democrazia

in uno scritto di Bordeaux

PARIGI, 22

(A.P.) L'accademico Henry Bordeaux, autore del volume *La claire Italie*, che ha suscitato in questi giorni tante polemiche, prende a sua volta la parola oggi sull'Avenir per rispondere ai rilievi su certi aspetti della sua opera:

«Voi vi siete soffermati sopratutto — dice il Bordeaux — sui capitoli consacrati a Mussolini, nei cui io ricordavo questa verità troppo dimenticata: il Fascismo è una rivoluzione popolare, ma il maestrino romagnolo, figlio di un fabbro di campagna e di una maestra, è divenuto un uomo di Stato. La sua più autentica gloria, dicevo nel 1927, è di aver sentito i suoi limiti fra il Quirinale e il Vaticano.

Egli si è appoggiato per le sue riforme sulla Monarchia ereditaria che rappresenta la durata, e sulla Religione che rappresenta la pace interna. Coloro che l'hanno chiamato un Cesare di carnevale erano ciechi e coloro che sperano la fine del suo regime dopo di lui sono guerci. Il popolo non si solleva mai contro l'uomo che gli porta l'ordine e la fiducia.

La nazione francese non è rimasta fedele a Napoleone, tradito dai suoi Marescialli e dai suoi Ministri, non a causa delle sue guerre perchè una guerra non è mai impopolare, ma a causa della pace civile e religiosa che egli ristabilì: per rovesciarlo non è stata necessaria per due volte la presenza degli alleati a Parigi?

L'opera della Monarchia

«La rivoluzione è partita dall'interno. Si è dimenticata egualmente l'opera della Monarchia ereditaria, ispirata ad evitare all'Italia la rivoluzione. La Casa Savoia, vecchia di tanti secoli, sa manovrare il governale. Al momento della Marcia delle camicie nere su Roma, Re Vittorio Emanuele III rifiutò al Presidente del Consiglio Facta di firmare il decreto dello stato d'assedio, e chiamò al potere Mussolini, evitando sanguinosi avvenimenti Lo stesso può avvenire dopo Mussolini e sarà l'opera del successore di Vittorio Emanuele III.

«Quanto all'opera di Mussolini essa è evidente. L'Italia è passata allo stato di Grande Potenza. Il Duce ha compreso che mancavano capi e vi ha provveduto. Ciò spiega la sua attiva sorveglianza sulle grandi scuole militari, navali e civili. Voi ve ne spaventate per l'avvenire, poichè questa Italia potente se si associasse un giorno con la Germania contro di noi, che sia mo stati posti dal destino sulla sua via sul Mediterraneo, rischierebbe di metterci in una cattiva posizione. E questo precisamente uno dei tanti problemi di politica estera che noi dovremmo esaminare e risolvere. Finora non ne abbiamo trovato il mezzo, a causa della nostra incomprensione inevitabile.

«Quando Mussolini mi fece l'onore di riceverml e di trattenermi in lungo colloquio nel suo vasto gabinetto da lavoro, io non credetti di dover ripetere le sue parole, come non mi credetti in diritto di ripetere la conversazione di Pio XI a proposito dell'*Action Française*. Posso tuttavia dire, poichè voi ponete il quesito, se il Duce mi parlò della Francia con una simpatia eguale all'antipatia che manifestava nei riguardi della Germania, perchè non abbiamo approfittato da due anni di tali disposizioni per rischiarare l'orizzonte. L'impresa che ha cominciato con uno zelo estremo il nostro Ambasciatore, ma noi l'abbiamo aiutato abbastanza in Francia, e il Governo con noi? ».

Miopia parlamentare

L'illustre accademico dichiara poi francamente di aver perduto ogni fiducia nel regime parlamentare francese, che gli sembra costituire il trionfo dei poveri di spirito. Egli si domanda che cosa si possa pensare di un parlamento che discute per tre mesi la questione delle congregazioni missionarie.

«Che cosa si deve pensare — esclama Henri Borderaux — se non che un tale Parlamento è composto in maggioranza di povera gente che non sa nulla dei problemi esteri? Allora perchè lo eleggiamo? Lo eleggiamo e lo disprezziamo; ciò è singolare. Non abbiamo mai avuto tanto bisogno di esaminare la nostra situazione nel mondo e ci smarriamo invece in ideologie. Abbiamo sperperato il nostro denaro a profusione dopo la guerra. Occorrerà ricordare il rimborso dei marchi in Alsazia, l'affare degli stocks americani, i conti dei debiti americani, in cui non abbiamo neppure fatto figurare il compenso per l'istruzione militare impartita dai nostri ufficiali alle truppe e allo stato maggiore americano.

Il risultato è una imposta che schiaccia la produzione e la famiglia, cioè le due forze che alimentano una nazione, procurandole la quantità e la qualità. Insomma noi non vediamo lontano nè nella nostra politica estera, nè in quella interna. Viviamo giorno per giorno ed è da temersi che il regime parlamentare non possa fare altrimenti. In tal caso ci condurrebbe a poco a poco ad una denatalità. Il rifiuto di proteggere la famiglia e di appoggiarsi sulla parte migliore della nazione è per uno Stato un pericolo più grave di tutti i pericoli esteri, perchè lo provoca disarman-

Le disposizioni del trattato

concluso tra Jugoslavia, Romania e Cecoslovacchia

BELGRADO, 22

L'Agenzia «Avala» pubblica che il trattato di arbitrato e conciliazione concluso fra il Regno dei S. H. S., la Romania e la Cecoslovacchia è presso a poco l'esatta riproduzione del modello raccomandato nell'ultima sessione della Società delle Nazioni.

In virtù del trattato tutti i conflitti di qualsiasi natura che possano sorgere tra i Paesi e che non possano essere regolati per via diplomatica ordinaria devono essere risolti secondo una procedura speciale prevista dal trattato.

Questa procedura consiste: Il regolamento di tutti i conflitti di natura giuridica relativi ad una contestazione da parte di una delle parti contraenti d'un certo diritto all'altra parte spetta alla competenza della Corte permanente di giustizia internazionale. Basta per la risoluzione del conflitto in parola da parte della Corte di Giustizia, che una delle parti contraenti faccia appello alla sua competenza senza essersi intesa preventivamente con l'altra parte.

2) La procedura seguente sara osservata per la risoluzione di tutti gli altri conflitti: sarà proceduto alla creazione di una commissione permanente di conciliazione, composta di cinque membri, alla quale questi conflitti saranno preventivamente sottoposti. La decisione di questa commissione non riveste carattere obbligatorio, ma è soltanto una raccomandazione, e nel caso in cui una delle parti contraenti si rifiutasse di accettare le conclusioni di questa commissione, il conflitto dovrà essere sottoposto al tribunale arbitrale eletto appositamente e composto di cinque membri. Questo tribunale speciale è eletto per ogni singolo caso.

Il trattato prevede inoltre che le parti, in virtù di accordi preventivi e nel caso in cui il conflitto rivesta carattere politico, siano autorizzate a sottoporlo all'esame del Consiglio della Società delle Nazioni che lo risolverà conformemente alle disposizioni dell'articolo 15 del patto della Società delle Nazioni.

Disposizioni speciali sono previste per la procedura da seguirsi nel caso in cui tutte le parti contraenti si trovassero interessate nella divergenza. Il trattato sarà registrato presso la Società delle Nazioni.

Nel banchetto offerto dal Ministro degli esteri ad interim Kumanudi, il Ministro degli esteri romeno Mironescu ha pronunziato un discorso nel quale, dopo aver ringraziato a nome suo e del Governo romeno, il Governo jugoslavo per la cordiale accoglienza che gli è stata fatta a Belgrado, ha dichiarato che la nazione romena sarà molto sensibile alla nuova testimonianza di simpatia dello Stato vicino.

Il Ministro Mironescu ha dichiarato inoltre che la felice intesa fra le tre nazioni, preparata e preceduta da una fraterna collaborazione sui campi di battaglia è nata dall'imperiosa necessità di salvaguardare l'esistenza e la prosperita dei tre paesi poichè tale prosperità e tale esistenza sono strettamente collegate alla conservazione della pace attuale.

«L'intangibilità dei trattati — ha detto Mironescu — è il solo mezzo per mantenere ed assicurare la pace del mondo. Un ritorno all'oppressione è impossibile. I nostri popoli difenderanno, anche a prezzo della loro esistenza, l'opera di giustizia che è stata compiuta e non saranno i soli a difenderla.

«Anche al di là della cerchia dei trattati, la maggiore parte delle nazioni del mondo si sentiranno senza dubbio solidali nella difesa del diritto. Il tentativo di toccare i trattati esistenti equivarrebbe al rischio di provocare un nuovo terribile scompiglio mondiale, le cui conseguenze sarebbero certamente funeste anche per coloro che l'avranno provocato».

Parlando poi della nuova triplice alleanza, Mironescu ha detto che essa ha una parte sempre più importante nella politica internazionale. La nuova formula approvata oggi contribuisce a rafforzarla ed un nuovo vincolo sarà creato dalla Piccola Intesa economica che è destinata a dare maggiore ampiezza alla alleanza politica.

Al banchetto è seguito un ricevimento cui hanno partecipato i membri del Corpo diplomatico e del Governo e numerose personalità.

Riduce il fratello in fin di vita

ODERZO, 22

Nel pomeriggio di ieri nella tranquilla frazione di Faè di Oderzo avveniva improvvisamente un doloroso fatto di sangue, tragico epilogo di una lunga serie di disaccordi famigliari e di annosi rancori, che tolsero la pace alla famiglia di certo Marcuzzo Antonio detto Bedon abitante in località Fosadelle alle dipendenze dell'Agenzia Mercante.

Due figli dell'Antonio Marcuzzo, venuti a lite sul campo, si colpivano reciprocamente cogli arnesi che tenevano in mano, fino a quando uno dei contendenti cadde a terra con una orribile ferita alla testa. Il ferito, Marcuzzo Angelo di anni 36, si portava all'Ospedale civile di Oderzo per farsi medicare, ma, mentre il chirurgo primario dott. Rutolo stava fasciandolo cadde estenuato in istato di incoscienza per sopravvenuta commozione cerebrale, e versa tuttora in imminente pericolo di vita.

Il fatto si può ricostruire così: «Verso le ore 15 Luigi Marcuzzo di anni 43 ed il figlio Antonio di anni 15 stavano lavorando sul campo; visto che l'Angelo, fratello del Luigi, nonostante l'ora avanzata non veniva al suo posto di lavoro e dato che erano ben note in famiglia le sue cattive disposizioni al lavoro, il Luigi lo faceva chiamare invitandolo recisamente a fare il suo dovere. Arrabbiato dal richiamo che riteneva ingiusto, l'Angelo Marcuzzo investì con male parole il fratello e lo colpì quindi col manico della forca che teneva in mano producendogli una ferita alla regione frontale. Prontamente reagendo il Luigi fu sopra al fratello al quale assestò un forte colpo col manico del rastrello e quindi, aiutato dal figlio lo disarmò cercando di trascinarlo verso casa. Nel percorso però l'Angelo tentò a più riprese di colpire con pugni il fratello ed infine, giunti sul cortile della casa, lo assaltò nuovamente. Da ciò nuova violenta reazione del Luigi che, con un pezzo del manico della forca che si era spezzato, colpì nuovamente e fortemente l'Angelo così da farlo cadere in una pozza di sangue, fra le grida di spavento delle donne che accorsero al rumor della rissa. Raccolto e portato sul letto, dopo una sommaria medicazione prendeva la via dell'Ospedale dove appunto, essendogli sopravvenuta la commozione cerebrale veniva ricoverato con prognosi riservatissima.

Il feritore, pure ferito seppur leggermente, venne medicato e quindi arrestato e tradotto alle carceri mandamentali.

Il feritore Luigi Marcuzzo è dipinto come lavoratore e dedito alla numerosissima famiglia: egli ha dieci figli viventi e la moglie incinta, mentre il ferito Angelo sembra essere pochissimo amante del lavoro, violento tanto che nella frazione contava più assai inimicizie che amicizie. In famiglia l'Angelo dava spesso motivo a litigi, ed impauriva specie le donne ed i ragazzi con frequenti minaccie, tanto che la reazione violenta del fratello sembra appunto conseguenza di così doloroso stato di cose.

Il trionfale successo di "Falstaff,, all'Opera di Berlino

BERLINO, 22

(F.B.) Serate artistiche di uno splendore simile a quella vistasi questa sera allo Staedtoper, alla prima rappresentazione scaligera, Berlino non ricordava di aver mai avuto. Questo breve ciclo di rappresentazioni che la *Scala* di Milano darà nella capitale tedesca si annuncia magnifico a giudicare dal suo inizio.

Assai per tempo gli spettatori hanno occupato i loro posti nella ampia platea gremita e nei palchi e nelle gallerie. Fuori una grande folla teneva da più ore assediato il teatro: la folla dei non spettatori, ma per questo non meno vogliosi di vedere e di udire. Questa folla si è illusa di poter vedere Toscanini giungere a teatro prima dello spettacolo.

Tutta la parte migliore di Berlino è presente; notiamo i rappresentanti del Governo della città, delle principali istituzioni, del corpo diplomatico ecc.

La interpretazione del *Falstaff* è stata magnifica, impeccabile. Il pubblico tedesco, per la prima volta messo di fronte ad un avvenimento di tanto squisito sapore artistico, è stato un pubblico di fedeli, presente alla celebrazione di un rito.

Dopo il primo quadro, l'entusiasmo e la commozione non si sono più potuti frenare: il pubblico, conquistato, è uscito in un lungo applauso; gli artisti sono stati sei volte chiamati. Alla fine del primo atto le chiamate sono state dodici. Toscanini ha dovuto mostrarsi anche lui con gli artisti.

Tutti indistintamente i pezzi dellopera sono stati accolti da irrefrenabili scoppi di applausi. Gli artisti sono stati perfetti nella loro interpretazione; l'orchestra è stata una vera rivelazione per questo pubblico, che pure è avvezzo a sentirne di eccellenti. Una diecina di chiamate dopo il secondo e il terzo atto. All'uscita, Toscanini è stato vivamente acclamato dalla folla.

Le Zeppelin partirà venerdì

per tornare a Friedrichshafen

BERLINO, 22

(F.B.) Telegrafano da Friedrichshafen che lo *Zeppelin*, al quale sono stati già applicati i nuovi motori mandati dalla Germania, partirà posdomani mattina presto dal campo di Cuers Pierrefeu per ritornare alla sua base sul lago di Costanza.

Eckener lascierà domani Friedrichshafen per Tolone. L'aeronave sarà di nuovo affidata al suo comando. Oggi, a quanto pare, è stata fatta una prova sul campo di Cuers per vedere se i motori funzionano. Tutto sembra in ordine e il dirigibile è pronto a spiccare il volo.

A bordo vi saranno alcuni fra i passeggeri che erano partiti con lo *Zeppelin* da Friedrichshafen e alcuni ufficiali francesi invitati dal comandante Eckener.

Un migliaio di vittime

nell'inondazioni in Mesopotamia

BASSORA, 22

Tutta l'ampia valle fino a Nasiriya è inondata dalle acque del Tigri e dell'Eufrate. Lo straripamento, provocato da una serie di violenti temporali, continua e si prevede che anche assora verrà da un momento all'altro inondata. La piena ha rotto la diga di Hindyan e si teme che anche gli argini di Shaibah finiranno col cedere all'enorme pressione. Gli aviatori che hanno compiuto voli di ricognizione, hanno riferito che la valle è trasformata in un gran lago, su cui aworano minareti ed edifici In alcuni punti si sono visti gruppi di cavalli e di cammelli che cercavano disperatamente di poter raggiungere la terra.

Gli ingegneri del genio civile hanno espresso all'autorità governativa il parere che ogni tentativo per contenere la piena deve essere considerato inutile. Tutti gli sforzi devono essere diretti all'opera di soccorso.

Secondo notizie non ancora confermate a causa dell'interruzione delle comunicazioni, il numero delle vittime sorpasserebbe il migliaio.

Il Presidente del Perù

assassinato dai rivoluzionari?

SANTIAGO DEL CILE, 22

(A.A.) Telegrammi da Lima ai giornali cileni informano che nella capitale del Perù colonne di studenti hanno fatto dimostrazioni ostili alla soluzione della vertenza per il possesso di Tacna e Arica. La sede dei giornali *La Prensa* e *Diario Oficial* sono state oggetto di una fitta sassaiola da parte dei dimostranti. La polizia ha dovuto intervenire per ristabilire l'ordine.

Un telegramma da La Paz, capitale della Bolivia, informa poi che colà corre voce di una rivoluzione scoppiata nel Perù, il presidente della Repubblica peruviana dott. Augusto Leguia sarebbe stato assassinato.

L'Ambasciatore del Perù a Santiago, dott. Cesare Elguera, interrogato a questo proposito, ha dichiarato di ritenere infondate le voci allarmanti diffuse in Bolivia e di non aver ricevuto alcuna informazione ufficiale da Lima.

Bimbo soffocato da un fagiuolo

SPILIMBERGO, 22

Ieri a S. Giorgio della Richinvelda si è verificata una grave disgrazia, che ha riempito di raccapriccio l'animo di quella popolazione.

Verso le ore 18 i gemelli di anni 3 Ottavio e Settimo Orlando di Giuseppe stavano giocando con dei fagiuoli da semina nell'interno del cortile della loro casa. Il piccolo Ottavia inghiottiva un fagiolo che per la via della laringe lo soffocava. Alle grida del povero innocente accorsero i familiari che mandarono a chiamare d'urgenza il medico condotto dott. Tabacco Vincenzo, il quale tentò tutti i mezzi per tentare di strappare alla morte la tenera creatura, che, dopo atroci sofferenze decedeva.

Ferisce gravemente un ragazzo che gli rubava il pesce

VICENZA, 22

Un grave fatto, sul quale manca ogni particolare, è avvenuto a Sovizzo. Un pescatore, tale Niccolin d'anni 60, conosciuto col soprannome di Fosca, non meglio identificato, era solito gettare le reti in un corso d'acqua che passa a circa 300 metri dal centro del paese. Da qualche giorno egli si era accorto che parte del frutto della pesca gli veniva inesplicabilmente rubato. Egli sospettò che autori del furto fossero due ragazzi. Per avere la prova, decise di appostarsi lungo il fiumiciattolo col proposito di infliggere una severa lezione ai ladruncoli. L'altra sera egli riuscì a sorprendere in flagrante i due giovanetti, uno di 15 e l'altro di 14 anni, dei quali non si conosce il nome. Appena egli balzò dal nascondiglio dove si era posto in agguato, i due ragazzi se la diedero a gambe. Uno riuscì a svignarsela, mentre il più giovane venne raggiunto dal Niccolin, che l'avrebbe brutalmente percosso e ferito alla schiena con un colpo di tridente di cui si serviva per sollevare le reti dall'acqua.

Il fatto che la ferita riportata dal ragazzo gli è stata inferta alla schiena può giustificare l'ipotesi che il ragazzo sia ad un certo momento sfuggito dalle mani dell'inseguitore che, inferocito, non potendo più riprenderlo, gli avrebbe scagliato dietro l'arma. Dopo il fermento il Niccolini si è dato alla latitanza. Lo stato del ragazzo, che non ha potuto essere trasportato all'ospedale di Montecchio per il pericolo in cui versava in conseguenza di una lesione al polmone destro, è apparso subito gravissimo e soltanto oggi si è verificato un lieve miglioramento

Campanaro ucciso da un fulmine

VICENZA, 22

A Valle del Pasubio, durante un violento temporale, tale Pietro Cerisara, d'anni 37, si recava a suonare i sacri bronzi, com'è costume, al campanile di S. Geltrude. Sul campanile purtroppo si è abbattuto un fulmine che ha ucciso il povero Cerisara. Un altro fulmine ha rovinato mobili e stoviglie in una casa di contrà Stoffela.

GINO DAMFRINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Unione Esercizi Elettrici

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE A L. 325.000.000

In conformità alla deliberazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti tenutasi in Milano il giorno 1.o Maggio 1929, debitamente omologata dal R. Tribunale di Milano e pubblicata a sensi di legge, il Capitale Sociale è stato aumentato da L. 250.000.000 a L. 325.000.000 mediante emissione di Numero 1.500.000 azioni nuove da L. 50 cadauna nominali al prezzo di L. 100 per azione, godimento 1.o Luglio 1929.

In esecuzione alla suddetta deliberazione si procederà

alla Emissione di 1.000.000 Azioni nuove da L. 50 nominali cadauna

date in opzione ai possessori delle 5.000.000 azioni interamente liberate attualmente in circolazione, in ragione di *una azione nuova* per *ogni* gruppo di *cinque azioni vecchie* possedute, al prezzo di L. 100 (cento) per ciascuna azione nuova.

1. - L'Azionista che intende valersi del diritto di opzione accordatogli, dovrà presentare le sue azioni *dal giorno 3 al giorno 8 Giugno 1929* compresi, agli sportelli seguenti:

CASSA SOCIALE - *Milano - Via Serbelloni, 4.*
BANCA COMMERCIALE ITALIANA presso le Sedi di *Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Ancona, Perugia, Pescara, Trieste, Venezia.*
CREDITO ITALIANO presso le Sedi di *Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Chieti, Chiavari, Trieste, Venezia.*
BANCA NAZIONALE DI CREDITO presso le Sedi di *Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli.*
BANCA POPOLARE COOP. ANON. DI NOVARA presso le Sedi di *Milano, Torino, Genova, Novara e Pallanza.*
BANCO AMBROSIANO presso le Sedi di *Milano, Torino, Genova.*
CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA - *Venezia.*
BANCA POPOLARE DI MILANO - *Milano,*
BANCA PRIVATA FINANZIARIA - *Milano,*
BANCA COMMERCIALE ITALIANA TRUST COMPANY - *New-York,*
PIERSON e C.o - *Amsterdam,*

consegnando in due esemplari, debitamente firmati, l'elenco indicativo dei certificati sia al portatore che nominativi, steso su apposito modulo che verrà fornito agli sportelli sopra nominati. Verserà in pari tempo l'importo d'un *decimo* (L. 5.— *più l'importo del premio* L. 50.— *e così in totale* L. 55) per ciascuna delle azioni intere spettantegli. All'atto del versamento verrà rilasciato il relativo certificato nominativo interinale. — Il versamento dei residui *nove decimi* (L. 45.— + L. 1.25 *a congua glio interessi*) sarà effettuato presso le stesse Banche, *al 30 Settembre 1929.*

Sui pagamenti in ritardo decorrerà l'interesse del 9 % annuo salvo sempre il disposto dell'articolo 168 del Codice di Commercio.

E' lasciata facoltà all'Azionista di liberare completamente le azioni nuove all'atto della sottoscrizione versando L. 100.— per ogni azione sottoscritta.

2. - Per le frazioni di nuove azioni, l'Azionista riceverà il corrispondente numero di buoni di opzione. Questi buoni saranno accettati, per sottoscrivere nuove azioni, in numero di cinque o multiplo di cinque, e sempre col versamento dell'importo di un decimo più il premio oppure dell'importo totale delle azioni corrispondenti.

3. - Trascorso il giorno 8 *Giugno* 1929 senza che il portatore di azioni vecchie abbia esercitato il diritto di opzione, si intenderà che vi abbia rinunciato, ma il termine utile per la presentazione dei buoni in numero di cinque o multiplo di cinque scadrà col giorno 14 *Giugno 1929* trascorso il quale i buoni non presentati si intenderanno decaduti e privi di ogni effetto.

4. - Le azioni presentate verranno restituite all'atto, dopo essere state opportunamente stampigliate a riprova dell'opzione esercitata.

5. - Le nuove azioni avranno godimento dal 1.o *Luglio* 1929.

6. - Di tutte le azioni non optate, è garantito il collocamento.

Il Consiglio d'Amministrazione

Anno CLXXXVII N. 144 - Cent. 25

Venerdì 24 Maggio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo, S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 9-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50, Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

XXIV Maggio

L'odierna adunata a Roma di quindicimila goliardi fascisti

ROMA, 23

...po i rurali, dopo i combattenti, dopo gli alpini, l'Urbe accoglie i goliardi italiani convenuti in pellegrinaggio nel cuore della Patria, stretti da una sola fede, ... ad una sola disciplina. Questo convegno, superbo di giovinezza e di serena giojosità, dimostra la continuità ideale che lega la ... al Fascismo, le generazioni ... oggi al comando con ... che si preparano a continuare domani il lavoro, e testimonia anche dell'unità del Regime.

"Libro e moschetto,"

... non sono, nè potranno esser... fra i lavoratori del ... e quelli della mente, fra ... che comandano e coloro ... eseguiscono. La gioventù studiosa è sempre stata parte essenziale della Patria e come nelle ... del Risorgimento ... ardentemente la fiaccola dell'unità, così durante l'ansiosa vigilia ... volle essere all'avanguardia del movimento interventista. ... insorsero gli studenti contro il Governo trepidante e indeciso a determinarlo alla grande ... che doveva far uscire l'Italia dal suo letargo di decenni. ... dopo la fine delle ostilità, ... nelle piazze il Capo della ... Italia chiamava alla riscossa la gioventù generosa, gli studenti risposero all'appello econrono largamente ad infittire ... squadre d'azione. E' una mirabile tradizione idea... ...ta operosamente dalla ... fascista, e non è senza ... che sia degnamente e... da quindicimila studenti ... il giorno della dichiarazione di guerra.

... bene anche rilevare che ... del convegno odierno ... comprende davvero le figure ... del goliardo fracasso... ... più pronto alla bel... che allo studio, alla strim... al chiaro di luna che all'a... La Rivoluzione fascista ha ... con un colpo d'ala l'a... ed ha fatto indossa... alla moltitudine goliardica la ... nera, l'ha ridestata ai ci... e all'allenamento fisico, ... inquadrata in una disciplina ... feconda, che si riassume ... motto mussoliniano: Libro e moschetto ».

L'arrivo giocondo

... di una grande adunata ... goliardi fascisti a Roma nac... a Gorizia due anni fa. Quat... ...mila studenti si erano rin... nella città redenta. Allora ... si domandò: perchè non ... un giorno in una delle ... città d'Italia e magari ... alla capitale. Ecco allora ... sicura organizzazione ... dall'on. Maltini e da ... Nardi e alla quale ha dato ... il suo appassionato fervido ... il Segretario del ... on. Turati.

All'annuncio dell'adunata tutti i ... hanno risposto, specie quelli dell'Italia centrale che fino a qualche giorno prima dell'arrivo a Roma tempestavano di telegrammi per chiedere di poter aumentare il numero dei partecipanti; ma in questo campo si è dovuto mettere un punto fisso, perchè se fossero state accolte tutte le richieste, la cosa diventava un po' troppo ardua.

Roma da stamane si è preparata ad accogliere degnamente i suoi ospiti, dando al vento ad ogni balcone, ad ogni finestra anche umile tutte le sue bandiere, brillando nelle sue strade, nelle sue piazze, nelle sue fontane sotto il sole di maggio, rivestendo i suoi muri severi di migliaia di manifesti multicolori.

Fra le ore 12 e le 18, i numerosi treni speciali che da ogni parte d'Italia conducono a Roma i quindicimila goliardi, sono giunti parte alla stazione di Termini e parte alle stazioni periferiche, dove l'arrivo degli studenti universitari era atteso, con viva ansia, dai colleghi romani.

Tra gli ospiti e coloro che in massa erano andati a riceverli al loro primo ingresso nella Capitale, si sono subito stabiliti i più cordiali e lieti rapporti di cameratismo e di amicizia e, tutti insieme, studenti romani e quelli venuti da altre città italiane, sono usciti dalle stazioni sulle piazze, tra uno sventolio di gagliardetti e al canto degli inni goliardici e degli inni fascisti.

L'accoglienza di Roma

La folla, che si era venuta radunando presso le stazioni di arrivo, ha accolto i graditi ospiti con le manifestazioni più vive di simpatia e ha applaudito calorosamente, quando li ha visti, ordinati per centurie, per manipoli, per squadre, al comando dei rispettivi segretari politici, sfilare militarmente, con la massima disciplina, per dirigersi agli accantonamenti loro destinati.

Fra gli arrivati sono anche 4500 giovani appartenenti alla Milizia universitaria e questi, costituenti quattro legioni di formazione, si sono recati allo stabilimento « Cines » fuori porta S. Giovanni, ove hanno preso alloggio.

Fin dal primo momento l'organizzazione di tutti i servizi che si sono dovuti predisporre per provvedere alle necessità di una vasta adunata, si è rivelata efficientissima ed in ogni parte perfetta. Ha curato personalmente tutto ciò che possa contribuire al buon andamento dell'adunata il dott. Aldo Nardi, commissario straordinario del gruppo universitario romano, coadiuvato da ottimi elementi da lui scelti tra i goliardi fascisti.

Gli universitari genovesi partecipanti alla grande adunata goliardica recano a Roma un dono che sarà presentato al Duce e che consiste in una galea costruita dagli studenti della Scuola Superiore Navale su disegni antichissimi trovati negli archivi della Scuola stessa.

La relazione del Duce sulla libertà degli scambi

ROMA, 23

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge concernente la approvazione degli atti internazionali stipulati a Ginevra fra l'Italia e gli altri Stati per l'abolizione dei divieti di importazione e di esportazione.

La relazione del Capo del Governo, dopo avere dettagliatamente illustrato il prospetto dei divieti in materia di scambi commerciali, parla della posizione del nostro Paese di fronte a tale problema, rilevando fra l'altro che l'Italia fu nel dopo guerra tra i primi a sentire il bisogno di sbarazzarsi al più presto di ... la pesante bardatura di cui ... dovuto gravare la sua vita economica e commerciale. Inoltre la profonda e diffusa convinzione della necessità di fare scomparire il sistema dei divieti, per migliorare e ... le condizioni generali dell'economia, fece sì che il nostro Paese fosse anche tra i primi ad agitare l'idea di un accordo plurilaterale a questo fine.

Fu appunto la delegazione italiana che nell'assemblea della Società delle Nazioni del settembre 1924 propose un ordine del giorno con cui si indicava il Consiglio della Società stessa a studiare i mezzi migliori per giungere alla soppressione collettiva delle proibizioni.

Da tale ordine del giorno hanno tratto origine gli atti internazionali che sono stati firmati a Ginevra l'8 novembre 1927 e l'11 giugno 1928 e ben può dirsi che essi sono il coronamento di una iniziativa italiana che ha trovato larga adesione e pieno consenso presso gran parte dell'opinione pubblica mondiale.

A questo punto la relazione illustra la convenzione dell'8 novembre 1927, notando come essa, in sostanza, ha voluto sancire il principio della abolizione di ogni divieto. Le eccezioni formulate al riguardo dalla convenzione non intaccano affatto la portata di un tale principio. Ma la convenzione non ha potuto realizzare nella sua piena integrità, questo così importante postulato, perchè prevede anche il mantenimento di alcuni divieti di carattere economico, distinguendoli in due categorie: nella prima si trovano alcune proibizioni che si riconoscono non prive di notevole importanza, e di cui si auspica l'abolizione nel più breve tempo possibile; nella seconda categoria sono compresi alcuni divieti riconosciuti per ora non suscettibili di recare ripercussioni dannose sul commercio dei vari paesi contraenti.

Tali divieti riguardano, tra l'altro, la esportazione del grano e dei materiali di ferro dall'Italia.

La convenzione, pur affermando il carattere temporaneo delle eccezioni di cui trattasi, prevede contro di esse la possibilità della denuncia non già tre anni dopo la firma, ma dopo cinque anni da tale data.

L'aumento del dazio d'importazione sul grano

ROMA, 23

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato di elevare da oggi il dazio doganale di importazione sul grano da undici a quattordici lire oro, e in proporzione quello sulle farine di grano, sul semolino e sulle paste di frumento.

Il provvedimento è dovuto alla forte depressione del mercato granario internazionale che porterebbe ripercussioni dirette sul prezzo del prossimo raccolto interno.

L'aumento del dazio doganale è adottato ai fini di una maggior tutela della produzione del grano nazionale. Disposizioni saranno impartite per contenere i prezzi del pane al minuto.

Il congresso degli albergatori a Roma

ROMA, 23

Lunedì 27 corrente avrà luogo nell'Aula Capitolina, la inaugurazione del Congresso Internazionale degli albergatori al quale interverranno, oltre alle rappresentanze di tutti gli Stati d'Europa, anche quelle di oltre oceano e del lontano Oriente.

Disorientamento in Germania pel ritiro di Voegler

BERLINO, 23

(F.B.) Del ritiro del dr. Voegler dalla delegazione tedesca a Parigi è stata data comunicazione al Governo del Reich stamane. Il dr. Voegler stesso ha inviato al Governo una lettera nella quale motiva questa sua decisione, che è riuscita nuova e impreveduta negli ambienti giornalistici della Germania, dove tuttavia già da ieri doveva essere conosciuta nelle sfere ufficiali.

Qualche giornale aveva tempo fa pubblicato che il dr. Voegler si era dichiarato non troppo convinto delle proposte contenute nell'ultimo memoriale Schacht, che egli considerava un po' troppo gravoso per la Germania; ma il dr. Voegler aveva poi finito con l'apporre la sua firma al memoriale, unendo la sua responsabilità a quella di Schacht.

Sembra che egli ora abbia deciso di ritirarsi dai lavori della conferenza perchè reputa eccessive, anzi neppure degne di discussione le richieste ultime degli Alleati. La stampa berlinese appariva oggi divisa in due campi: da una parte i giornali affettano di non dare un significato di gravità al ritiro di Voegler; dall'altra i fogli democratici e socialdemocratici, con alla testa la *Vossische Zeitung*, sottolineano l'avvenimento mettendolo in rapporto con le voci di agitazione e di malcontento fra i capi della grande industria, di fronte alle esigenze degli Stati creditori.

Ora la delegazione tedesca a Parigi rimane composta del Presidente della Reichsbank dr. Schacht, del songliere Kastul che fa parte del consiglio di presidenza della Lega dell'industria tedesca, e del banchiere amburghese dr. Malchior.

L'attività edilizia dell'Ente per gli impiegati dello Stato

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Gen. Ettore Mazzucco, presidente dell'Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato, il quale gli ha riferito circa l'attività svolta dall'Ente.

Le costruzioni già condotte a termine nelle varie città nel breve periodo di poco più di un triennio sono per un complesso di duemila alloggi, comprendenti circa 9000 vani; saranno inoltre abitabili fra breve altri 1400 alloggi per 6500 vani. Sono appaltati altri 632 alloggi per tremila vani e già progettato è un più vasto programma.

Le città nelle quali si è estesa la attività dell'Istituto Nazionale sono 72 per un importo di spesa, e lavori ultimati, di 350 milioni di lire. Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto.

I Patti del Laterano al Senato

Unanimi consensi nella prima giornata di dibattito

ROMA, 23

Il PRESIDENTE sen. Federzoni apre la seduta alle ore 16. Sono nell'aula anche il Duca delle Puglie e il Duca di Pistoia. Il sen. Federzoni commemora i defunti sen. Lanciani, De Novellis e Preda.

MUSSOLINI, Capo del Governo, a nome del Governo si associa alle parole del Presidente dell'Assemblea.

Prestano quindi giuramento i senatori Antona Traversi, Arrivabene, Valenti, Gonzaga, Guidi di Volterra, Scavonetti, Suardo e Valle.

Il sen. Soderini

Si inizia quindi la discussione dei disegni di legge relativi agli accordi del Laterano. SODERINI, accennato ai precedenti tentativi di conciliazione ricorda come fosse ormai invalsa l'opinione che la soluzione non sarebbe stata possibile. Senonchè improvvisamente, nel Parlamento italiano, l'11 giugno 1921, un deputato, l'on. Mussolini, solleva in un importante discorso la questione dei rapporti col Vaticano, sopratutto per quello che concerne il secondamento della politica vaticana in Palestina. L'on. Mussolini usci in espressioni di cui cita il testo: « Affermo qui che la tradizione latina e imperiale di Roma oggi è rappresentata dal cattolicesimo. Se, come diceva Momsen 25 o 30 anni fa, non si resta a Roma senza un'idea universale, io penso ed affermo che l'idea universale che oggi esiste a Roma è quella che si irradia dal Vaticano ».

Il Papa ebbe fede, credette, ed ebbe ragione. Il programma che spiegò l'on. Mussolini fu rispondente alle affermazioni che aveva fatte. La fortuna ha voluto che l'on. Mussolini si incontrasse con un Papa quale è Pio XI, ma la fortuna ha anche voluto che tanto l'uno quanto l'altro avessero dei valenti collaboratori: l'uno nel Cardinale Gasparri; l'altro nel Ministro Rocco.

Il regno di Vittorio Emanuele III passerà alla storia con gloria straordinaria non solo per la partecipazione avuta nella conquista dei sacri confini della Patria nostra, ma anche per avere con l'azione sua contribuito in grandissimo senso a liberare le anime italiane da quell'incubo che le inceppava e che impediva si potesse con slancio sincero raggiungere quella completa potenza della Patria che tutti debbono desiderare e che l'oratore spera si potrà vedere sempre meglio raggiunta (*approvazioni vivissime e applausi*).

Il sen. Di Rovasenda

DI ROVASENDA ricorda i tempi non tanto lontani in cui i funzionari e i cittadini che avessero pubblicamente e palesemente praticato la religione cattolica venivano considerati senz'altro come clericali, e certo non avvantaggiati nella loro carriera e nelle loro aspirazioni.

Ricorda i tempi in cui era bandito il nome di Dio dai discorsi ufficiali, si ostacolava la larva di insegnamento religioso ancora tollerato, non si faceva che parlare di Stato laico, di paralleli, di svalorizzazione dell'articolo 1 dello Statuto.

Ricorda ancora un discorso sindacale pronunciato in Roma stessa nel quale si offendeva la maestà pontificale, senza alcuna protesta governativa, così che quando il Capo del Governo, nel primo suo discorso programmatico davanti al Parlamento, accennò agli speciali riguardi che merita la religione dominante, cioè il cattolicismo, tale frase parve quasi un aforisma in un documento governativo.

Ma se recò meraviglia in alcuni, in molti recò vivo compiacimento. La frase significativa dell'on. Mussolini in quanto Capo del Governo, fu la rivelazione di un proposito che poi, gradatamente coltivato col rinvigorimento dei valori spirituali, portò ad un risultato che stupì il mondo intero, a quella conciliazione col Papato che era stato il sogno del conte Cavour e che venne ottenuta senza intromissioni, garanzie o sanzioni di potenze estere (*benissimo*).

La legge delle guarentigie, di cui non si può disconoscere il valore e l'efficacia riportandoci ai tempi in cui venne elaborata, non poteva però portare un definitivo rimedio ad una situazione così grave e delicata. La tesi dell'intangibilità di quella legge era andata sostenendosi o per spirito anticlericale o per la comoda concezione di uno Stato che si rimette al tempo. I veri statisti non condividevano però l'idea dell'intangibilità, ma i loro monchi tentativi di conciliazione dovevano riuscire infruttuosi perchè gli uomini che la tentavano non erano dotati di quella capacità d'azione che, per gli eventi degli ultimi anni, rimase intera all'uomo nuovo che con la firma dei patti del Laterano completò il Risorgimento e rese un immenso servizio al Paese pel presente e per il futuro (*applausi*).

CORNAGGIA è tra coloro che, per un lunghissimo periodo di anni, credettero possibile e desiderarono ardentemente la conciliazione fra lo Stato e la Chiesa. Questa fiducia e questo desiderio furono talvolta oggetto di censura e forse di scherno. Ma, nel suo pieno ossequio alla chiesa e nella sua reale religione della unità della Patria, esso, e gli altri che con lui ebbero la stessa fiducia e lo stesso desiderio, non hanno mai cessato di attendere il giorno nel quale un felice componimento troncasse una condizione di cose che non poteva durare indefinitamente.

La grande guerra, che ha fuso insieme gli animi degli Italiani in un immane sforzo, e l'opera successiva del Fascismo che fin dai suoi primi trionfi ha smentito la noncuranza dello Stato liberale verso la Chiesa, hanno facilitato la via agli accordi, agli odierni disegni di legge destinati a ratificare il felice evento della conciliazione. L'oratore darà con gioia il suo voto, traendo lieti presagi per la religione e per la patria. (*applausi*).

Il sen. Bevione

BEVIONE, premessa la sua approvazione incondizionata e senza riserve dei patti del Laterano, esamina le conseguenze presumibili dei patti nei rapporti tra l'Italia e la Santa Sede. Vi è chi ha sentenziato che la Santa Sede è condannata a perdere la sua libertà ed indipendenza a beneficio dell'Italia, specialmente nelle relazioni internazionali, e vi è chi ha detto invece che lo Stato italiano diventerà il mancipio della Chiesa, trasformandosi in Stato confessionale, in Stato clericale.

Non crede che siffatti pericoli sieno da temersi ed è anzi convinto che la convivenza in Roma delle due potestà potrà svolgersi in buona e durevole armonia.

Il pericolo dell'infeudamento della Chiesa all'Italia è stato denunciato all'estero, specialmente in Francia, dalle correnti politiche di destra con questa giustificazione: la Chiesa è legata all'Italia dalla continuità territoriale e dal fatto che il Pontefice, la maggioranza dei Cardinali di curie e della diplomazia pontificia sono di origine italiana.

Fin quando durò la rottura fra l'Italia e il Vaticano, ciò non destò inquietudini, ma la conciliazione fa temere che la Chiesa usi parzialità a favore dell'Italia e a danno delle altre Nazioni cattoliche. Donde la richiesta che l'indipendenza della Santa Sede sia munita di garanzie internazionali e che non sia aumentato il numero di Cardinali italiani nel Sacro Collegio e nella diplomazia pontificia.

La Santa Sede ha immediatamente stroncato questo movimento con inesorabile energia, negando fieramente che garanzie internazionali siano indispensabili all'indipendenza e sicurezza di essa. Per ciò che riguarda l'Italia, essa, coi patti del Laterano, si è proposta altri benefici di ben diverso carattere e tutti apertamente dichiarati.

L'azione dello Stato

Sappiamo che la Chiesa cattolica o si mantiene supernazionale, o cessa di esistere. Siamo fieri di quanto si irradia di latino, di italiano, di romano nel mondo per la propagazione della Chiesa, ma sappiamo che a tale opera è necessaria la collaborazione di tutte le genti.

Ed anche del pericolo dell'assoggettamento dello Stato alla Chiesa si è mormorato in Italia nelle residuali cellule massoniche. Gli lo teme e ne dubita non conosce il Capo del Governo e il Regime fascista. La storia delle trattative per la conciliazione dimostra con quale inflessibilità l'on. Mussolini ha difeso i diritti e le prerogative dello Stato, assecondato dall'intelligente comprensione della Santa Sede.

Il discorso dell'on. Mussolini alla Camera indica la linea di azione fermissima che lo Stato seguirà in questo campo. Il discorso del Pontefice ai collegiali di Montragone ha fatto ritenere a taluno che già esista un dissidio insanabile fra Chiesa e Stato per l'educazione della gioventù. Tale questione è risolta invece tacitamente dal Concordato nel senso che in Italia è lo Stato che provvede all'educazione dei giovani. Il non revocato scioglimento degli esploratori cattolici, che non ha impedito la conciliazione, ne è conferma.

L'educazione giovanile

Il Pontefice ha manifestato la sua preoccupazione che l'educazione giovanile non esclusivamente cristiana possa costituire una minaccia per la pace. Ma bisogna ricordare che non dovunque i giovani sono allevati nei principi evangelici; anzi tutti preparano gli spiriti e le armi per la conquista dei beni di questa terra. (*applausi*). Ora la Santa Sede ha interesse a che l'Italia sia forte, sicura e rispettata e dell'inviolabilità dello Stato della Santa Sede l'Italia è garante.

La Santa Sede ha accettato col trattato, in modo inequivocabile il Regno d'Italia con Roma capitale sotto la Dinastia di Casa Savoia. Ed ha ricevuto dal Concordato le concessioni alle quali massimamente tiene. Ma il Concordato riguarda l'avvenire: se dovesse dimostrarsi inapplicabile, la Santa Sede non avrebbe più mezzo per ridurre al nulla il trattato e ritornare alla situazione precedente (*commenti*).

Ciò determina per l'Italia un debito d'onore, ma crea per la Santa Sede necessità e responsabilità particolari. In tale situazione non è prevedibile che la Chiesa sia tentata di invadere il campo dei poteri dello Stato (*commenti, interruzioni*).

Concludendo, i patti del Laterano non mostrano germi di dissidi, ma soltanto possibilità di opere concordi. Non sono labili, ma duraturi. I loro artefici, il Capo del Governo, il Re, il Pontefice, hanno diritto alla riconoscenza imperitura della Nazione (*applausi*).

Il sen. Santucci

SANTUCCI ripone la sua maggior campiacenza nel fatto che l'accordo è stato raggiunto spontaneamente e liberamente tra i due alti poteri. (*approvazioni*). Le parole memorande pronunciate dal Cardinale Gasparri nel momento in cui più grande era l'ardore della guerra mondiale, vale a dire che il Papa attendeva la soluzione della questione romana unicamente dallo Stato italiano, trovano la loro conferma ed il loro avveramento nel trattato lateranense.

In questi accordi si debbono rilevare tre fondamentali capisaldi: il Papa riconosce il Regno d'Italia con Roma sua capitale; lo Stato italiano riconosce la Città del Vaticano con l'assoluta sovranità del Papa; i rapporti tra la Chiesa e lo Stato in Italia sono definitivamente regolati dal Concordato. In tal modo è restituita la tranquillità delle coscienze e vien saldamente consolidata la unità morale d'Italia.

La legge delle guarentigie, qualunque fosse il suo vero valore giuridico, ha senza dubbio reso dei servigi. Tuttavia era logico che essa totalmente cadesse il giorno in cui veniva firmato il nuovo Concordato.

L'oratore, vigorosamente affermando la propria fede cattolica e la propria italianità di sentimenti, dichiara che da esse derivano una viva soddisfazione per l'accordo felicemente raggiunto, un'alta ammirazione per il Capo del Governo che seppe promuoverlo e di riconoscenza a Dio che ci ha riservato questi meravigliosi eventi, ai due grandi che stipularono i patti, Pio XI e Vittorio Emanuele III, agli altri insigni uomini che collaborarono alla grande impresa, i nomi dei quali saranno scritti a lettere d'oro in una pagina della nostra storia che i secoli venturi non potranno mai cancellare. (*vivi applausi*).

Il PRESIDENTE avverte che domani, alle ore 15, il Senato si riunirà in comitato segreto e alle 16.30 in seduta pubblica. La seduta è sciolta alle ore 17.45.

Dichiarazioni del conte Bethlen

sul riavvicinamento polacco-magiaro

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BUDAPEST, maggio.

Non avrei potuto avere prova più eloquente dell'amicizia ungherese per l'Italia, di questa che oggi mi ha dato S. E. il Conte Bethlen, il forte Presidente del Consiglio di questo nobile Paese. Il lavoro intenso per l'arrivo del Ministro Zaleski, avvenimento politico notevolissimo sul quale è polarizzata da qualche giorno l'attenzione delle sfere governative, non gli ha impedito di accordarmi l'intervista promessami al pranzo dell'altra sera in casa sua, intervista che temevo gravemente minacciata dagli avvenimenti. Viceversa, oggi alle quattro, puntuale e sorridente come un gran signore che non avesse impegni, il Conte Bethlen mi è venuto incontro sulla terrazza della residenza presidenziale, limpida, chiara e casta palazzina costruita nel 1860 da quel conte Sandor che fu il più gran cavaliere d'Ungheria e che usava salirne le scale e aggirarvisi a cavallo, donde non scendeva che davanti alla porta dell'alcova.

Affinità storiche

Su questa bianca terrazza di Buda, da cui si domina tutta Pest e i dintorni, e le ampie volute del Danubio, e il Parlamento che tanto ricorda Westminster, e i ferrei ponti maestosi, ho saccheggiato la pazienza cortese di questo eminentissimo statista, che certamente merita di essere classificato tra i più avveduti d'Europa. Naturalmente l'entrata in tema è stata immediata, e sull'argomento di attualità: la visita di Zaleski.

— Tra l'Ungheria e la Polonia — ha incominciato il Presidente — vi sono state relazioni storiche che risalgono a molto prima della guerra. Sul trono d'Ungheria salirono dei Re che avevano origine polacca, così come sulla Polonia regnò quel Re Bathory che era nato in Transilvania. Nei secoli, la situazione politica della Polonia, rispetto ai suoi vicini, fu spesso analoga alla nostra: essa ebbe sul fianco il Sacro Romano Impero dei tedeschi, e noi avemmo i turchi e gli slavi. Ambedue i Paesi rappresentano l'ultima barriera del cristianesimo verso l'Est, il confine tracciato da Dio tra l'ortodossia e il paganesimo. Altra importante affinità si rintraccia nel fatto che anche la Polonia fu smembrata tra Austria, Germania e Russia, come l'Ungheria durante le guerre coi turchi. In conseguenza della situazione storica analoga, ci furono sempre relazioni amichevoli tra i due popoli, specialmente tra i nobili che facevano frequenti viaggi nei rispettivi paesi. Durante la guerra, allorchè crollò il fronte russo, furono gli ungheresi che in seno all'Impero sollevarono la questione della restituzione alla Polonia dei territori spettantile: e precisamente fu il Conte Andrassy e il signor Ugroro, oggi membro della Camera come rappresentante del mio partito.

Il problema monarchico

« Questo il passato. Il quale naturalmente si riverbera sul presente. La situazione odierna è profondamente influenzata dalla storia, antica e recente. Subito dopo la fine della guerra, si stabilirono contatti e rapporti amichevoli tra le due nazioni. Allorchè nel 1920 la Polonia fece la guerra contro i Soviety, l'Ungheria le offrì il suo aiuto di armi, di munizioni ed anche di uomini; ma le difficoltà create dalla Cecoslovacchia per il passaggio sul suo territorio di questo materiale bellico, impedirono il realizzarsi di questa spontanea collaborazione. In seguito abbiamo concluso con la Polonia un trattato di arbitrato, senza clausole politiche ma corrispondente ai sentimenti dei due popoli e alle intenzioni dei due governi.

— E qual'è, secondo V. E., la funzione della Polonia nei confronti della politica ungherese?

— Poichè la Polonia non è membro della Piccola Intesa, essa viene a costituire una eccellente base di equilibrio tra noi, il sistema della Piccola Intesa e la Russia.

— Che impressione credete possa fare in Italia e in Francia, il riavvicinamento ungaro-polacco?

— Credo che nessuna difficoltà verrà posta nè dall'Italia nè dalla Francia. Ne sono anzi sicuro.

Per il momento l'argomento sarebbe esaurito, anche perchè Zaleski ci ha fatto sapere che fra qualche giorno farà alla stampa italiana delle dichiarazioni interessanti. Ma la cortesia invitante del mio illustre interlocutore, mi fa capire che la conversazione può continuare. E allora mi decido a sconfinare in temi che per un italiano sono anche più vicini.

— Volete dirmi, Signor Presidente, il vostro punto di vista sul problema monarchico in Ungheria?

— Non lo considero un problema urgente. In Ungheria nessuno si agita per la soluzione di questo problema, ma sono tutti tranquilli in attesa che l'avvenire si incarichi di sistemare automaticamente la faccenda, con l'eliminazione delle difficoltà internazionali. Quel che posso assicurarvi, è che da noi il sentimento della stragrande maggioranza è monarchico.

— Non vi sono repubblicani?

— Pochissimi e isolati. Nessuna formazione di partito. Quei pochi non disturbano, e spesso non osano nemmeno confessare apertamente la loro tendenza.

— Crede V. E. alla funzione del Parlamesto?

— Credo che in Ungheria — diversamente da alcuni altri paesi — il Parlamento abbia ancora una grande funzione da compiere, anche perchè si basa su tradizioni gloriose. Pensate che da circa 500 anni noi non abbiamo sul trono una dinastia nazionale. Allora è stato sempre il Parlamento a rappresentare l'anima della nazione, nei suoi legami col passato e nella sua spinta verso l'avvenire.

Le organizzazioni giovanili

— E il parlamentarismo non lo ha deformato?

— Naturalmente vi sono anche qui, come altrove, delle degenerazioni parlamentaristiche. Ma esso resta ugualmente idoneo alla grande funzione di guidare e rimorchiare la massa. E' una specie di faro indicatore per il nostro popolo, che lo segue con fiducia.

— Se per cinquecento anni non avete avuto una dinastia nazionale, avete fiducia di trovarla finalmente?

— Non daremo mai la Corona di Santo Stefano a un uomo la cui anima non si identifichi completamente con l'anima nazionale.

(A questo proposito bisogna non dimenticare che la Corona di Santo Stefano è custodita religiosamente e gelosamente nella Cattedrale, in una cripta sulla porta della quale gli « honved » montano la guardia in permanenza, e nel cui interno possono entrare, una volta all'anno, esclusivamente alcuni deputati designati dal Parlamento raccolto in seduta segreta).

Un'ultima domanda:

— Le organizzazioni nazionali di giovani, sono riconosciute ufficialmente?

— L'esperimento comunista, che in Ungheria fu breve ma terribile, ha imposto la necessità di formare delle organizzazioni di difesa: e tutte si sono costituite su base nazionale. E' naturale che il Governo lavori d'accordo con loro, pur non costituendo esse, come in Italia, un vero e proprio partito di Stato. La più importante è la « Move » diretta dal giovane deputato Borbély-Maczby, ex-prefetto. —

Così si chiude la conversazione col Conte Bethlen, che mi saluta con l'amabilità dell'antico Magnate magiaro, al quale il politico moderno non ha aggiunto se non una lieve smumatura di riserbo.

Mario Carli

La grandiosa concezione del monumento a Cadorna

ROMA, 23

I giornali danno i seguenti particolari descrittivi circa il monumento al Maresciallo Cadorna, che dovrà essere inaugurato in Pallanza in occasione del 12.o anniversario della Vittoria.

Il monumento ha quattro scalee, disposte a croce, che conducono a un ripiano quadrato sul quale si eleva il mausoleo. La parte esteriore è formata da una cripta quadrata e aperta, sormontata da una volta semisferica di pietra, e nel cui centro, sarà collocato il sarcofago che conterrà il corpo dell'Eroe: un semplice blocco di porfido sanguigno, sul quale potrà essere celebrata la Messa.

Alla cripta si accede da ogni parte, per mezzo delle aperture — due per ogni lato — lasciate dai 12 pilastri che sostengono la volta. Appoggiato ai pilastri si ergono 11 enormi statue alte tre metri che raffigurano la passione, lo sforzo, il sacrificio nelle undici battaglie vinte sul Carso. Tutta questa parte del monumento sarà costruita con granito puro, lucido, di cui è ricchissima la regione.

Sulle cariatidi delle statue è poggiato un semplicissimo architrave, recante le scritte dedicatorie e profilato in corrispondenza dei piloni. Al di sopra si eleva il tumulo, di forma quadrata, modellato a superfici concave, sulle quali sono poggiati due scudi per ogni fronte. L'altezza totale del monumento è di metri 15.

Il monumento agli eroi del '48 verrà inaugurato a Budapest

BUDAPEST, 23

Il vice-governatore di Roma conte Dancora, che ha partecipato alle cerimonie commemorative del colonnello Monti, è partito da Budapest per far ritorno in Italia.

Il bar. Alessandro Monti si tratterrà a Budapest fino a domenica prossima, per assistere all'inaugurazione di un monumento agli eroi del 1848.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Un'altra vittoria di Binda
nella tappa Foggia-Lecce

LECCE, 23

Mentre nella seconda tappa si era andati da ovest ad est, con la prima e si va da nord a sud. L'itinerario segue la linea del tallone e s'inoltra ad uno degli estremi punti della penisola.

Il profilo altimetrico della tappa denuncia ondulazioni frequenti, ma lievi: la catena delle Murge dovrà essere attraversata interamente; malgrado ciò la massima quota raggiunta nel percorso è di 250 metri

Con i suoi 276 Km. la tappa è una delle più lunghe del Giro; non è però la più severa delle prove per le ragioni suaccennate e perchè gli organizzatori si sono preoccupati di tenere il più possibilmente basse le distanze parziali e la totale della grande prova.

Uno sguardo alla tappa

Da Foggia, su un rettifilo, la via attraversa il Tavoliere, mantenendosi parellela alla ferrovia; ma a Cerignola si abbandona la strada di grande comunicazione, che sempre parallela alla linea ferroviaria va verso l'Adriatico e lo costeggia sino a Bari, e si prende verso l'interno. Il ciglio dell'Ofanto è raggiunto dopo una brusca salita che, al di là del fiume, continua sino a Canosa.

Si è in piena regione delle Murgue e la strada sale ancora sino a toccare i 225 metri. Andria, Corato e Bitonto sono uniti da un nastro stradale in saliscendi. Con l'allontanarsi dalle Murge le ondulazioni si attenuano: da Corato a Bitonto si discende gradatamente: da Bitonto a Modugno e di qui a Bari si è in piano. A 122 Km. e mezzo dalla partenza ed a 153 dall'arrivo. Bari è sede del primo controllo rifornimento. Il secondo è stabilito a Brindisi (Km. 236 da Foggia, 113.5 da Bari, e 39,8 da Lecce) che i corridori attraversano dopo aver costeggiato il mare fino a Monopoli, dopo essersi, con un tratto ondulato che riporta verso le Murge, internati per Fasano sino ad Ostuni e dopo aver aver passato Carovigno e S. Vito dei Normanni percorrendo, come nel primo tratto della tappa, lunghi rettilinei attraversanti ricche campagne.

A Brindisi si lascia nuovamente il mare e si punta verso l'interno: pianura, rettilinei, intensa coltivazione, fervore di operosità agricola, fino alla meta.

Il "via,,

Il ritorno a Foggia è stato fissato alle 4 di stamane presso il Caffè Farina in Corso Vittorio Emanuele. Alle 5.15 viene dato il via all'inizio dello stradone di Corignola. I primi chilometri sono incolori. Si incrociano lunghe teorie di caratteristici carri carichi di donne e bambini: si tratta di pellegrini che vengono da lontani paesi a venerare la vicina chiesetta dell'Incoronata.

La marcia procede lentamente; sulla strada per metà cosparsa di ghiaia il gruppo si scinde in vari plotoni. Prima di Cerrignola Negrini è a terra perchè ha forato. Appena fuori di Cerignola fora Belloni, che avrà il suo da fare per inseguire nel polverone denso e asfissiante. In vista di Canosa il gruppo ha un po' ravvivato l'andatura. Negrini è di nuovo a terra per una seconda foratura.

La disavventura del capo dei grigi non provoca nessuna azione di offesa e forse è superflua la preoccupazione di Fossati e di Guerra che trovano dei pretesti per fermarsi ad aiutare «Flock» ad inseguire. Pochi minuti, ed eccoli di nuovo in gruppo, riunendosi con Giacobbe. Quando si sale verso Canosa si entra nel regno della polvere. I corridori e le automobili ne sono avvolti; un capitombolo travolge un gruppo di isolati, fra i quali sono anche Piemontesi, Mazzetto e il lucerini Pietrasanta.

Dopo la foratura di Pancera, alle 7.45 si giunge ad Andria. Il gruppo, malgrado la polvere, non batte la fiacca, aiutato anche dalle strade a fondo buono e dalla mattinata per fortuna ancora fresca. E infatti a Corato (Km. 86) donde passiamo alle 8.15 la media complessiva è sui Km. 28.700. Dopo Ruvo diminuisce la polvere. Girardengo, che scherza con alcuni velocipedisti che si sono accodati ai corridori, fa intanto una scoperta: che si mangia più polvere in un giro d'Italia in automobile che in bicicletta.

Alle 9.10 giungiamo a Bitonto. Applausi ai corridori e in particolar modo ai pugliesi Valente, Ranieri e De Fano. Spadolini dopo una foratura, fa un rapidissimo inseguimento e raggiunge il gruppo imponente, che è capitanato da Gioia e che comprende tutti i corridori centro-sud. Prima di Santo Sapirito, Rivano e Barbieri si accorgono di avere la forcella rotta.

Al traguardo di Bari

Si passa da Bari, dove il traguardo è stabilito in prossimità della Casa dei Balilla, alle 9.45. Vince il traguardo il robusto Crippa, seguito a 20 metri da Guerra. Sono insieme a loro oltre cento corridori. A Monopoli il gruppo è ancora compatto. La cittadina accoglie con incrbili manifestazioni i corridori, che vengono fermati per forza ad un grande rifornimento di bevande fuori programma.

Alle 11.25 siamo a Fasano (Km. 185). Anche qui bandiere, folla, applausi Lungo il corso principale è un posto di ristoro per i corridori. Sono già più di sei ore e mezza di corsa e le strade hanno consentito, non ostante la mancanza di fasi interessanti, una media superiore ai 27 chilometri.

Ci avviamo ora verso Ostuni. La piccola salita che posta al paese vede la schiera polverosa ridotta di ben pochi uomini. Sono le 12.45 e mancano all'arrivo 75 chilometri.

Un tizio che a Ostuni manovra una pompa, ha l'idea geniale di dirigere il getto contro i corridori per rinfrescarli; ne paga le spese un povero isolato: Ghisi, che ne è raggiunto in pieno e va a gambe levate. Una foratura obbliga Marco Giuntelli ad un inseguimento nella polvere. A San Vito dei Normanni (Km. 222) siamo alle ore 13.20. Il gruppo, sempre foltissimo sulla strada polverorissima, si dirige verso il secondo rifornimento della giornata, che si trova a 242 chilometri dalla partenza e da 40 chilometri dall'arrivo.

Il passaggio delle automobili che si avviano al rifornimento provoca un po' di scompiglio; ma il grosso è sempre insieme. I bianco-celesti sono tutti nelle prime posizioni. Da Brindisi è passato oggi per la prima volta il giro. Sono le 13.55 quando arrivano i corridori. Sono più di cento e arrivano in gruppo foltissimo, separati da poche diecine di metri. Nel gruppo c'è anche un brindisino: Russo, che è applauditissimo

La fase finale

Tre minuti di neutralizzazione, e via. Dopo il rifornimento il gruppo continua per qualche chilometro ancora a fuochi ridotti; tanto è vero che molti di quelli che si erano attardati al rifornimento si portano molto sotto. E' soltanto a 7 od 8 chilometri da San Pietro Vernotico che si fanno alcune vivaci sgroppate dei bianco-celesti. Parecchi corridori prendono il contatto e fra essi anche Giacobbe, Fossati, Pizzarelli; ma riprendono, insieme a parecchi altri, nell'abitato.

San Pietro Vernotico è a 20 chilometri dalla desiderata meta. A Squinzano sono al comando della schiera, che conta almeno 60 o 70 uomini, le maglie grigio-bleu della Gloria. A Trepizzi, ultimo paese prima di Lecce, vale a dire a dieci chilometri dal traguardo, cominciano le schermaglie per la conquista delle posizioni. Lecce, che per la prima volta è meta di tappa, ha preparato il traguardo d'arrivo al suo campo sportivo.

A 100 o 150 metri dal traguardo Binda è in piena azione; a 50 metri dalla fettuccia d'arrivo Belloni ha anch'esso compiuto il suo scatto; a 10 metri sembra che il ricciuto milanese debba avere la meglio, poichè la sua ruota è davanti a quella di Binda; ma il campione d'Italia, con un finale prodigioso, riesce a portare avanti la sua ruota di quel tanto che basta per vincere la tappa. Secondo è così Belloni; terzo Piemontesi, quarto Negrini e poi tutti gli altri in un fascio.

L'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. BINDA Alfredo alle 15,13'30", che ha impiegato ore 9,57'30" a compiere la tappa Foggia-Lecce.

2. BELLONI Gaetano ad un quarto di ruota.

3. PIEMONTESI Domenico a mezza ruota.

4. NEGRINI, idem.

Seguono altri quaranta corridori in gruppo, tutti classificati con lo stesso tempo del primo.

I pugili interregionali iscritti
ai campionati italiani

ROMA, 23

Ecco i pugili interregionali che a cura della Federazione pugilistica Italiana sono stati iscritti ai campionati che si svolgeranno a Roma i giorni 1, 2 e 3 giugno.

Mosca: Rosano (Piemonte); Saracini, Marchese e Barile (Campania).

Gallo: Rodriguez (Emilia); Azzini (Lazio); Zito (Campania).

Piuma: De Martini (Lombardia); Cortaleone (Marche); Costa (Sicilia).

Leggeri: Neri (Emilia); De Horatis (Lazio); Ferrari (Sicilia).

Welters: Grandi (Lombardia); Foglia (Lazio); Esposito (Sicilia); Manna (Campania).
ni (Lombardia); Piazza (Lazio); Di scala (Lazio).

Medio-massimi: Massacese (Lombardia); Meroni (Lazio); Sorninpo-

Medi: Borzoni (Liguria) Toscala (Campania).

Massimi: Paris (Piemonte) e Lenzi (Toscana).

Le gare ippiche a Bari

BARI, 23

Concorso ippico nazionale, gara Murgia: 1. *Deli* capitano Caiantia; 2. e 3. ex aequo *Colibri* tenente Grignola e *Beethoven* tenente Doro; 4. *Gagliardo* capitano Pinna.

Gara Esercito: 1. *Languore* tenente Pizzinati; 2. *Vittoria* capitano Pinna; 3. *Oppeino* tenente Giorgi; 4. *Urri* capitano Sarnelli.

Vittoria di Carnera a Parigi

PARIGI, 23

Numerosa folla ha assistito all'incontro di boxe in dieci riprese fra i pesi massimi: 1. Carnera (italiano) e Moise Bouchillon che si è svolto alla sala Wagran. L'incontro è terminato con la vittoria ai punti di Carnera; questi pesava 120 kg. mentre l'avversario ne pesava poco più di 80.

La squadra cecoslovacca
ricevuta da Turati

ROMA, 23

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Accompagnati dal sig. Palecek, delegato per gli Affari Esteri dell'Unione nazione cecoslovacca si sono recati dall'on. Turati i componenti della squadra universitaria che domani venerdì giocherà contro la Nazionale E (universitaria).

I goliardi cecoslovacchi hanno voluto esprimere all'on. Turati la loro ammirazione per lo sviluppo sportivo delle organizzazioni universitarie italiane, assicurando che le accoglienze avute a Roma da parte degli studenti contribuiranno a rendere più profondi quei vincoli di amicizia che legano gli studenti delle due nazioni.

Ha risposto ringraziando il Segretario del Partito.

Due vecchie pellegrine
da Belluno a Roma a piedi

BELLUNO, 23

Castellani Maria fu Vincenzo di anni 56, da Borgo Pra, e De Bon Maria fu Giacomo, vedova Rocco, di anni 70, l'anno scorso stabilirono di recarsi a Roma a piedi.

Partirono dalla città nostra, infatti, con una lira a mezza e s'incamminarono verso la meta, facendo, però, un giro vizioso: Milano, Torino, ove visitarono un parente, quindi piegarono verso il Genovesato e poi giù fino alla capitale dalla parte di Grosseto. Le due donne dormivano nei fienili e nelle parrocchie, ove avevano sostentamento. Giunsero così a Roma il 25 marzo, ove assolsero il voto e dove, nonostante il viaggio lungo e faticoso, restarono solo due giorni.

Dopo la visita alla basilica di S. Pietro, visitarono la vecchia sorella di Papa Sarto, dalla quale ebbero grandi, festose accoglienze ed anche una piccola somma.

Intrapresero tosto il viaggio di ritorno per altra strada e giunsero l'altra sera a Belluno, ove i loro parenti, non avendo ricevuto mai notizie, le credevano perdute.

L'accoglienza che l'altra sera ricevettero nella piazza di borgo Pra fu festosissima da parte dei conterranei e dei parenti, ai quali le donne raccontarono la loro peregrinazione penosa e i sacrifici sopportati. Vennero fotografate nella loro modesta veste di povere e manifestarono il proponimento di recarsi ancora nella Capitale, anche per rendere omaggio al Capo del Governo, con la speranza loro di avere aiuto per poter rinnovare il voto e giungere questa volta a Roma, non più battendo la strada, le parrocchie ed i fienili, ma con un treno assieme ai pellegrinaggi che ora si stanno organizzando attraverso le organizzazioni delle società cattoliche.

Nuovi particolari sul ferimento
del ladruncolo

VICENZA, 23

Abbiamo dato ieri notizia del grave ferimento segnalato da Sovizzo dove un pescatore derubato ha percosso brutalmente un ragazzo quindicenne colpendolo alla schiena con un tridente. Altre informazioni ci pongono in grado di precisare le circostanze in cui il fatto si è svolto. Il pescatore è il sessantenne Niccolin Domenico e il ragazzo ferito dal colpo di tridente si chiama Sopana Pietro. Costui si era recato con il coetaneo Marsegan Giuseppe alla pesca delle rane a tarda ora di venerdì 17 corr. Passando lungo l'Onte il Soprana e il Marsegan tentarono di togliere del pesce dalle reti gettate dal Niccolin, non sospettando che il Niccolin stesso, già allarmato da altri furterelli, si trovava nascosto a pochi passi proprio con il proposito di sorprendere in flagrante coloro che da qualche giorno gli diminuivano il frutto della pesca. Il derubato fece per acciuffare i due ragazzi: il Marsegan fuggì mentre il Soprana non potè fare altrettanto e dovette rassegnarsi a subire una buona dose di busse. Alla fine riuscì a svincolarsi e fu allora che il Niccolin, per impedirgli di prendere il largo, gli lanciò tra le gambe il tridente che doveva invece ferirlo alla schiena.

Il medico dott. Zanfrà si era dapprima riservato il giudizio perchè sembrava che un polmone fosse leso Ora il referto trasmesso ai Carabinieri di Montecchio assicura che il pericolo di complicazioni è scomparso e che la guarigione potrà avvenire in una ventina di giorni

Operaio tagliato a metà
dalla sega circolare

BOLZANO, 23

Nella segheria di Siegsrorf (Traunstein) è avvenuta una raccapricciante disgrazia. Il segantino Giuseppe Eisenbichler stava lavorando alla sega circolare messa in moto da forza elettrica allorchè un carrello che posava su un binario in seguito ad un improvviso urto, si mise in moto colpendo nella schiena l'Eisenbichler, che venne spinto verso la sega circolare, la quale tagliò nettamente a metà l'infelice giovane, all'altezza dello stomaco: la testa con il petto andò a cadere a destra, e il resto a sinistra della sega.

Voleva uccidere il seduttore

TREVISO, 23

La ragazza Rosa Bortolan fu Giuseppe di anni 21 da Monastier, l'altro ieri si recava in casa del giovane Giovanni Cappelletto di Giuseppe di anni 25 il quale l'avrebbe sedotta rendendola madre e quindi abbandonata, e dopo aver invano fatti tentativi per far tornare a se il giovane ricevendone invece recise ripulse, ad un tratto estratta una rivoltella che teneva nascosta in una cesta, la puntò minacciosa. Ma il Cappelletto fu pronto ad afferrare il braccio alla sciagurata togliendole l'arma. La Bortolan si recò allora in Municipio a narrare l'accaduto e la sua triste istoria. Essa pertanto venne denunciata per minaccia a mano armata e per porto d'arma abusivo.

Il fulmine in una casa
Una donna uccisa e due ustionate

FIRENZE, 23

Si ha da Siena che nel pomeriggio di ieri un violentissimo temporale si è abbattuto nella zola di Montalcino. Un fulmine caduto in una casa colonica a Castiglioncello ha colpito due donne e una bambina. Mentre una delle donne, di cui si ignora il nome, moriva sul colpo, l'altra certa Chiara Corridori vedova Barganci di anni 69, riportava ustioni gravi alla gamba e al piede sinistri e la bambina Giulia Corridori di anni 13 riportava ustioni gravi alle braccia e alle gambe tanto che dovette essere ricoverata all'ospedale di Siena con prognosi riservata. La furia del fulmine non si limitò alla casa ma giunse anche alla stalla sottostante uccidendo un bue.

La chiesa di Pozzuolo
devastata da un incendio

UDINE, 23

Nelle prime ore di questa mattina è scoppiato nella chiesa parrocchiale di Pozzuolo del Friuli un grave incendio, i cui danni finora approssimativamente accertati ammontano ed oltre 150 mila lire.

L'incendio fu notato da alcuni contadini che stamane molto per tempo transitavano nelle vicinanze e si accorsero che al di là delle invetriate situate sopra la sacrestia, si notavano bagliori rossastri, indizio certo che qualcosa nell'interno ardeva.

Vene subito dato l'allarme e prima cura del sagrestano fu quella di suonare le campane a martello. Ai rintocchi in breve si svegliò tutto il paese e i primi giunti sulla piazza della chiesa iniziarono una sommaria opera di spegnimento e isolamento, cercando di mettere in salvo gli arredi sacri non ancora preda del fuoco.

Intanto era stato molto opportunemente telefonato a Udine per richiedere l'intervento dei vigili del quale i quali in pochi minuti raggiunsero il luogo del sinistro con le autopompe ed iniziarono una energica opera per impedire il divampare furioso dell'incendio. L'opera energica dei pompieri fece si che in tempo relativamente breve l'incendio si potesse definitivamente ritenere domato.

Purtroppo si constatò che il fuoco aveva distrutto in brevissimo tempo una quantità rilevante di materiale vario: quasi tutti gli arredi sacri depositati nella sacrestia e il bellissimo organo di cui era dotata la chiesa parrocchiale. Inoltre la furia distruttrice dell'incendio aveva sensibilmente danneggiato il fabbricato specie all'interno ed una parte rilevante dei mobili.

Come abbiamo detto, per quanto non sia per il momento possibile definire l'entità esatta del danno, questo si ritiene si aggiri sulle 150 mila lire.

Le cause del sinistro rimangono tuttora ignote: il tempio ieri sera era stato chiuso alle ore 21.30 dopo la solita funzione serale del mese mariano. Il sagrestano afferma di aver fatto regolarmente il giro del tempio, senza aver notato nulla di anormale. La autorità ha aperto una inchiesta sulle cause dell'incendio.

Durante l'opera di spegnimento erano accorsi sul posto oltre al parroco mons. Miani, tutte le autorità del paese, e gran numero di paesani accorsi anche dalle vicine frazioni.

Ci consta che la fabbriceria aveva assicurato la chiesa per sole 40 mila lire.

Guarisce miracolosamente
dopo dieci anni di sofferenze

ALESSANDRIA, 23

In via Asti 4, abitano la settantenne Giuseppina Debernardi ved. Robotti da S. Michele, che disimpegna le funzioni di portinaia del caseggiato, e la figlia Maria Anna Robotti, di anni 33, pure da S. Michele. Quest'ultima, da nove anni immobilizzata a letto per tubercolosi ossea generalizzata, ora è improvvisamente guarita: cammina e i dolori sono totalmente scomparsi. La gente del vicinato ha subito gridato al miracolo.

L'ammalata ha raccontato che un mese fa, verso la mezzanotte, si era sognata della Madonna di Lourdes. La Vergine le sarebbe apparsa in uno sfolgorio di luci, si sarebbe staccata dalla roccia e si sarebbe appressata al letto. Ella invocò dalla Madonna di volerla alleviare dai suoi dolori chiamandola a sè, ma la Madonna, toccandola con la mano, le avrebbe detto di aver fiducia che sarebbe guarita. Svegliatasi raccontò il sogno alla vecchia madre e pregò con fervore. Otto giorni fa, verso la stessa ora, mentre dormiva la Robotti sentì come una forza arcana che la spingeva giù dal letto. Si svegliò e scese dal letto. Provò a camminare e fatti alcuni passi si appressò al letto della mamma che, sor presa, abbracciò la figlia guarita.

L'abitazione della Robotti è ora meta di pellegrinaggio di tutti gli abitanti del rione: sono andati a trovarla sacerdoti e suore.

La Maria Robotti, caduta ammalata nove anni or sono, fu curata dapprima dai dottori Massobrio e Pallanzona e per ultimo dal dr. Gai. Questi, da noi interrogato, rimase un po' incredulo. Disse che a lui risulta essere stata la paziente ricoverata all'ospedale civile, che tre anni or sono si era pure alzata ed aveva camminato.

Il dr. Gai, che ha visto l'ammalata dopo il miracolo, pur ammettendo che oggi può camminare, asserisce che essa non è perfettamente guarita.

Pure diffidenti sono le autorità ecclesiastiche che, prima di pronunciarsi, attendono fatti e risultati diagnostici positivi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
Titoli Stato				
Rend. 3,50 olo	69 90	69 80	69,90	69,90
Consolid. 5 olo	80,60	80,55	80,60	80,57
C. V. Venezie	—,—	—,—	73 90	73 80
Bancari				
Banca d'Italia	1875 —	1875 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1372,—	1370 —	1372 —	1370,—
B. Naz. Credito	530,—	530 —	530,—	530 —
Banco Roma	111,—	111 —	111,50	111,50
Cred. Italiano	751 —	750 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	800,—	800 —	—,—	—,—
B. d'America	206,—	205 —	—,—	—,—
Con. M. Finan.	838,—	837,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	93,50	99,—	99 —	100,—
Mediterranea	662,—	656,—	—,—	—,—
Meridionali	884,—	885 —	—,—	—,—
Rubattino	500,—	496,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	125,—	121 —	—,—	119,—
Costr. Venete	260,—	260 —	—,—	—,—
Saturnia	89,—	90,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3900.—	3900.—	—,—	—,—
Cot. Furter	128,—	126 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	737,—	730 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	420,—	420 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	130,—	130 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	500,—	500 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	101,—	99 —	103 —	101 —
Fil. Cuc. Cant.	780,—	780 —	—,—	—,—
Cascami Seta	943,—	937 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	875,—	855 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000,—	1000 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	268,—	268 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	3920.—	4000 —	—,—	—,—
Sete de Chât.	226,—	225 —	226 —	224,—
Lin. Can. Naz.	391,50	391 —	—,—	—,—
Fan Rotondi	445,—	445 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	272,—	270 —	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	28 25	29 50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	35,—	35 —	—,—	—,—
M. Facchetti	88,50	89 25	—,—	—,—
M. Fos. Varzi	715,—	710 —	—,—	—,—
Man Tosi	272,—	270 —	—,—	—,—
Varedo	40,50	40 50	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	92 50	89 —	—,—	—,—
Fernasconi	126 —	124 —	—,—	—,—
Unione. Man.	558,—	528 —	—,—	—,—
Ven Conterie	—,—	—,—	1960.—	1960,—
Siderur. e Min				
Gregorini	82 —	81,—	—,—	—,—
Ansaldo	135 —	120.—	—,—	—,—
Ilva	202,—	207,—	—,—	—,—
Metallurgica	181 —	181,—	—,—	—,—
Elba	43.—	42.—	—,—	—,—
Monte Amiata	282 —	282,50	—,—	—,—
Montecatini	247,—	246,—	247,—	247,—
Breda	123,—	125,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	527,—	517,—	528,—	518,—
Isotta Frasch.	196,50	194,50	—,—	—,—
Bianchi	49 —	50,—	—,—	—,—
Bianchi Silvestri	77,—	75,—	—,—	—,—
Reggiane	77,50	76,—	—,—	—,—
Dalmine	137 —	132,50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	81,—	81,—
C. N. Veneta	[illegible]	[illegible]	70,—	70,—
Adr. di Elett.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ellet. Brandi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dinamo It. Im.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brescia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Adamello	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C.I.E.L.I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Emiliana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Idroc. Trezzo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Eso	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison Post.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Idr. P.S.I.P.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tirso	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lig. Toscana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vizzola	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mer. d'Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fs. Elettrici	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marconi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alimentari				
Distillerie It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raffinerie	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Past. Barilla	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Riseria Ital.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gulinelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Immobiliari				
Aedes	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bonifiche Ferr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fond.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Leni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Grandi Alb.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Diverse				
Fonelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gas Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Petroli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Eridania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italo Am.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rinascente	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Frasi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dell'Acqua	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spalato	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ass. General	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cambi				
Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spagna	271,75	271,—	270,—	271,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,54	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,69	2,68
Praga	56,60	56,60	56,58	56,60
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,11	19,11
cheques	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,65	24,65	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 23. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 480 — Adria 102 — Cosulich 99 — Libera Triestina 128 — Lloyd 600 — Premuda 330 — Gerolimich vecchie 288 — Martinolich 136 — Tripcovich 200 — Assicurazioni Generali 4835 — Riunione Adriat. prima serie 2060 — Id. id. seconda serie 2060 — Forze Idrauliche 223 — Cantiere Navale Triestino 80.50 — Cementi Spalato 227 — Cementi Isonzo 85 — Stabilim. Tecnico Triest. 198 — Sigorta di Costantinopoli 234 — It. Brit. A 496 — Id. id. B C 496.

Cambi: Parigi 74.675 — Londra 92.675 — New York 19.10.62 — Zurigo 368 — Madrid 272 — Amsterdam 768.25 — Berlino 454.50 — Bucarest 11.35 — Praga 56.615 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 265.25 — Budapest 333 — Oslo 510 — Albania 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 23

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Attivo per consegna luglio; andamento debole. Apertura: luglio 134,45, agosto 122, ottobre 123,50. Chiusura: luglio 124,25, agosto 122.55, ottobre 124,50.

Granoturco: Numerosi affari su luglio; prezzi stabili. Apertura: luglio 82.15, ottobre 80.10. Chiusura: luglio 82,30, ottobre 80,15.

Riso: Scarsità di affari; prezzi calmi. Apertura: luglio 142,60, agosto 141,50, ottobre 136,25. Chiusura: luglio 142,50, agosto 141,50, ottobre 136.

Risone: Trascurato con andamento debole. Apertura: luglio 100,50, agosto 99, ottobre 93. Chiusura: luglio 100,25, agosto 99,50, ottobre 93.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.64-67 — Febbraio id. 18.65 — Marzo id .18.73 — Aprile manca — Maggio (vecchio contratto) 19.43-44 — Giugno id. 18.62 — Luglio id. 18.62-64 — Agosto id. 18.59 — Settembre id. 18.57 — Ottobre id. 8.60; (nuovo contratto) 18.56 — Novembre id. 18.60; id. 18.60 — Dicembre (n. c.) 18.65-66.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455.9 - Kw. 0.2. — 12.30-13: Boll. meteor. - Stefani - Musica riprodotta. — 16-17.45: Dal Cas. Munic. Concerto sinfonico. — 17.45-18: Cantuccio dei bambini - Stefani. — 20.20.30: Lezione d'italiano. — 21: Concerto variato dell'Orch. EIAR e cori ex Alpini. — 22.50-23: Stefani - Inni.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.20: Concerto variato. — 13.20-13.25: Borsa. cambi. — 20.05-21: Musica brillante. — 21-21.08: Cronaca - Porto - Mercato grano e granone. — 21.08: Concerto strumentale. 1) Mandolinista E. Da Novaro: a) Pesenti: «Ninna nanna»; b) Drdlà: «Serenata n. 1»; c) Monti: «Czardas» - 2) Orchestra: Keler Bela: «Lustpiel», ouverture - 3) Mandolinista E. Da Novaro: Calace: «Prima parte del concerto n. 1», marziale - 4) E. Gross: «Commemorazione del 24 maggio» - 5) Orch.: Perosi: «La Passione di Cristo», selez. - 6) Mandolinista E. Da Novaro: Munier: «Capriccio spagnolo», gran fantasia da concerto - 7) Orchestra: a) Durant: «Chaconne», 2. valzer; b) Moszkowzki: «Marcia del balletto Laurin».

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15 — Musica riprodotta. — 12.20-13.35: EIAR Quintetto. — 13.30-13.35: Chiusura Borsa. — 13.35 14.30: Eiar-Jazz. — 16.30-16.55: Cantuccio Bambini - Fiabe. — 17-18.30: Eiar-Jazz. — 20.30: Concerto Sinfonico, grande orchestra EIAR. Prima Parte. 1) Sinigaglia: «Le Baruffe Chiozzotte», ouvert. - 2) Rimsky Korsakoff: «Capriccio spagnuolo»: a) Alborada: b) Variazioni; c) Alborada; d) Scena e canto gitano; e) Fandango asturiano. - U. Morucchio: «Conversazione letteraria». Seconda parte. A. Brugnoli: «Concerto» per pianoforte ed orchestra, eseguito dall'autore D. Bonardi: «I grandi processi della storia». Terza Parte. 1) Respighi: «Gli Uccelli»: a) Preludio (da B. Pasquini 1637-1710): b) «La Colomba» (da Jacques de Gallot 1670): c) «La Gallina» (da Ph. Rameau 1683-1768): d) «L'Usignuolo» (da un anonimo inglese 16...): e) «Il Cucù» (da B. Pasquini 1637-1710) - 2) Wagner: «Tristano e Isotta», preludio e morte di Isotta.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.50: Conversazione con le signore. — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della signorina D. Nardi. — 20.55: Cronaca del Porto. — 21.02: Opera in 4 atto «Ruy Blas» di F. Marchetti.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3 — 13-13.15: «Giornale parlato» Borsa - Notizie. — 13.15-14.15: Trio Radio. — 16.30-17.29: «Giornale parlato» - Cambi - Notizie - Giornalino del Fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30: Segnale orario. — 17.30-18.30: Trasmissione del Concerto dell'Orchestrina dell'Albergo di Russia; negli intervalli musica vocale. — 20-20.59: «Giornale parlato» - Comunicati: Governatorato, Enit e Dopolavoro - Sport (20.30) - Notizie - Cambi - Boll. meteor. - Sfogliando i giornali. — 20.59-21: Segnale orario. — 21-23.10: Serata speciale in occasione della festa nazionale. Prima Parte. 1) Esecuzione Inni Nazionali - 2) Poesie patriottiche - Esecuzione del Coro del Grappa di Galleani - 4) Venezia e Mazzucchi: «La nostra Bandiera», Inno per coro e orchestra. Seconda Parte. Operetta in 3 atti «I Granatieri» del maestro Valente. — 23.10: «Giornale parlato» - Notizie.

TORINO (1 TO) - m. 275.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa. — 17-18.15: Concerto Quint. EIAR. — 20.55-22.55: Concerto sinf. dir. M. Gedda. 1) «Inni nazionali; Haydn: «Sinfonia II in re magg.»; Orch. - 2) Pasquini: «Cantata d'amore», M. sopr. C. Fino Savio e Orch. - 3) Fauré: «Ballata» per piano e orch.. solista Vera Lautard - 4) Sinigaglia: «La tregua», M. sopr. C. Fino Savio e orch. - 5) Beethoven: «Larghetto della II Sinfonia»; Orch. - 6) Viotti: «Concerto 22.» per violino e orch., solista E. Giaccone - 7) Wagner: a) «Tristano e Isotta», preludio; b) «Maestri Cantori», ouvert.

VIENNA - m. 519.9 Kw. 15. — 20.15: Musica da camera di Beethoven e Mozart. Concerto del quartetto Rosè. — 21.20: Ballate di R. Stoehr, Brahms, Koenemann, Loewe, Petsching.

PARIGI (Radio L. L.) - m. 370 - Kw. 0.5. — 21.30: Musiche di Audran: Il Gran Mogol (duetto); Miss Helyett (aria, duetto e terzetto); La Cicala e la formica (fantasia); Giletta di Narbona (duetto, aria e terzetto): La Mascotte (ouverture, tre arie e duetto).

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 - Kw. 8. — 20.35: «Lohengrin», Wagner. (Intervalli: Rassegna della Stampa e Informazioni).

STOCCARDA - m. 374.1 Kw. 4. **FRIBURGO nella BRISGOVIA** - m. 577 - Kw. 0.75. — 20: Serata di Bach della «Società orchestrale» di Stoccarda, con il concorso di due solisti di pianoforte.

AMBURGO - m. 391.6 Kw. 4. **BREMA** - m. 329.7 - Kw. 0.75. **KIEL** - m. 250 - Kw. 0.75. — 19.25: Ritrasmissione dal teatro cittadino di Amburgo: «Angelina», opera giocosa in due atti di G. Rossini.

LANGENBERG - m. 462.2 - Kw. 25.

COLONIA - m. 263.2 - Kw. 4. — 20.40: Terzo atto di «Tristano e Isotta», opera di R. Wagner.

MONACO DI BAVIERA - m. 536.7 - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 240 - Kw. 4 — 20.15: Concerto della «Società di Bach» di Monaco.

LONDRA (2 LO) - m. 358 - Kw. 3.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1562.5 - Kw. 25. — 21.25: Duetto per violino e violoncello (tre tempi), Mozart; Canto (tenore); Duetto c. c. (due tempi), Haydn; Canti romeni, Bartok (Trascrizione per violino e violoncello).

DAVENTRY (5 GB) - m. 482.3 - Kw. 30. — 20.40: Secondo atto dei «Maestri Cantori» dal T. Covent Garden.

MOTALA - m. 1351.3 - Kw. 30. **MALMO** - m. 229 - Kw. 1. — 20.15: Concerto di musica svedese: Ballate e danze popolari, Sodermann: Aria per Violino e Archi, Holmovist: L'ultimo viaggio del Menestrello, Larson (Tenore con orchestra); Arie di danza di Gothland, Aulin: Marcia (Le Nozze di Ulvasa), Soderman.

ZURIGO - m. 489.4 - Kw. 1.5. — 20: Concerto orchestrale e musica da camera per istrumenti a fiato.

Come funziona il cinema musicale

Allo clamor di dibattiti oggi sorta sulla questione del Cinema musicale e parlato e ciò rende più viva l'ansia dei padovani, cui è riserbato di vedere, qui alla Fiera campionaria che si aprirà fra pochi giorni la mostra completa di tutto quello che nel campo cinematografico ha prodotto l'industria e specialmente l'industria italiana, fino ad oggi. Non soltanto, adunque, avremo a Padova, dopo Torino, Milano e Roma, lo spettacolo delle ombre parlanti e della musica che misteriosamente si sprigiona dalla pellicola; ma potremo anche conoscere davvicino, e nei particolari più minuti, per quali virtù della Scienza e della Tecnica, insieme alleate, si è riusciti ad ottenere la riproduzione simultanea dell'immagine in movimento e della musica — o della parola — che l'accompagna.

Non creda il lettore che io voglia aggiungere un'altra articolessa a lungo metraggio a tutte quelle onde i giornali hanno abbondato. Io non sono autore, nè attore, nè cantante, nè.... stella; e non soffro l'angoscia di veder sussurrata la mia muta virtù da un'ar novella, nè acarezzo la speranza di profondere i tesori della mia anima o della mia voce dinanzi a una macchina di presa (oggi a doppio effetto: presa visione, e presa acustica). Ma modestamente mi propongo di spiegare, in brevi e povere parole, su quali basi poggi il nuovo ritrovato che minaccia di portar la rivoluzione nell'arte dello schermo, e forse la dispersione nell'effimero firmamento di Hollywood.

Io suppongo che il meccanismo del Cinematografo muto sia perfettamente noto al lettore. Rimarrebbe soltanto da spiegare, adunque, come sia possibile associare, allo svolgimento dell'azione muta — cioè la riproduzione del comune movimento — anche lo svolgimento dei suoni che l'accompagnano — parole o musica poco importa — il che è ancora la riproduzione di un movimento, ma quest'ultimo di natura vibratoria, e cioè dell'intensità e della forma delle vibrazioni acustiche che sono cagione dei suoni medesimi.

I primi tentativi di associare la riproduzione sonora a quella ottica si basarono sul principio del grammofono. Questo è il processo detto del Vitaphone, che non ha varcato l'Atlantico e che non sembra destinato a un grande avvenire. Se una macchina da presa registra l'azione del movimento e un disco di grammofono fissa le vibrazioni sonore che l'accompagnano, è chiaro che proiettando sullo schermo l'azione registrata nella pellicola e svolgendo di pari tempo il disco del grammofono, si riproduce tanto l'azione come il suono. Ma il difficile è il far sì che le due riproduzioni siano sincrone, vale a dire che la musica, o la parola, si svolgano con ritmo identico a quello dell'azione mimica. Ecco perchè questo processo non ha acquistato molto credito ed è forse destinato a lasciarsi soppiantare.

Veniamo allora a considerare l'altro procedimento, che rappresenta un progresso rispetto al primo, perchè consente un sincronismo quasi perfetto, e al quale è stato dato il nome di Movietone.

Con questo sistema il microfono di un circuito raccoglie i suoni e le parole accompagnanti l'azione e le trasforma, per così dire, in una corrente elettrica che possiede le stesse pulsazioni delle vibrazioni acustiche e ne è quindi la fedele riproduzione. Questa corrente, convenientemente amplificata, va ad alimentare una lampada speciale la cui luce subirà alla sua volta le medesime fluttuazioni; e questa luce si fa convergere mediante una lente sovra uno degli orli della pellicola sensibile, mentre questa scorre, dovrà necessariamente impressionarlo.

Quest'orlo apparirà quindi, dopo lo sviluppo, irregolarmente striato in bande parallele più o meno scure che riproducono esattamente le pulsazioni della corrente; e siccome queste riproducevano quelle del suono originale, ne viene di conseguenza che anche le striature ne sono l'immagine. Possiamo dunque essere certi che il suono è stato registrato sulla pellicola esattamente in corrispondenza delle successive fotografie che rappresentano l'azione. Il processo, dirò così, negativo è in tal modo compiuto.

Vediamo ora come si possa ottenere il positivo, vale a dire la riproduzione del suono via via che la pellicola si svolge nel proiettore.

Bisogna qui aprire una parentesi piuttosto lunga e spiegare anzitutto che cosa sia una cellula fotoelettrica. Esiste in natura un corpo indecomposto, il Selenio, di comportamento chimico analogo a quello del Solfo, che in un determinato stato molecolare possiede una strana proprietà, e cioè quella di presentare una resistenza elettrica grandemente variabile a seconda che sia più o meno illuminato.

Quasi completamente isolante quando è all'oscuro, diviene abbastanza buon conduttore quando su di esso cada un raggio di luce; e ciò in misura variabile a seconda che l'illuminazione è più o meno intensa.

Se noi disponiamo parallelamente, sovra una lastra isolante (vetro, mica, ecc.), due fili di rame vicini ma non in contatto, e vi distendiamo sopra uno straterello di selenio, avendo cura di sottoporre poi quest'ultimo a un adeguato processo perchè assuma l'opportuno stato cristallino, avremo una idea di quello che sia una cellula fotoelettrica. Infatti, poichè ponendo in comunicazione con una pila i due fili di rame, la corrente, per passare dall'uno all'altro dovrà attraversare il piccolo ponte di selenio sovrapposto, accadrà che questo ponte offre una grandissima resistenza quando non viene illuminato ed una resistenza molto minore se è illuminato.

Se, ad esempio, facciamo in guisa che un raggio di luce venga a colpire intermittentemeite la cellula con ritmo regolare e inseriamo un telefono nel circuito, potremo ascoltare nell'interno di questo il suono corrispondente al numero delle intermittenze che vi producono in un secondo.

Ormai il lettore ha compreso. Facendo concentrare un raggio di luce intensa sull'orlo della pellicola dove sono riprodotte le striature parallele e ponendovi di fronte una cellula fotoelettrica inserita in un circuito, la corrente di questo subirà tutte quelle fluttuazioni che riproducono l'intensità delle bande, il che è quanto dire le modalità del suono originale; e il telefono del circuito trasformerà di nuovo in suono le fluttuazioni medesime. L'amplificarle, poi, per renderle facilmente ascoltabili, è cosa facile.

Ho inteso quasi unicamente di dare una descrizione schematica dei due processi; vale a dire ho accennato piuttosto alle basi scientifiche di questi, che ai particolari con i quali vengono applicati nel Cinema sonoro. Ma i particolari sono destinati ad essere modificati, anzi vengono modificati di continuo nell'incessante progresso degli apparecchi; mentre le basi scientifiche rimangono le medesime, almeno nel Movietone, che è — come ho detto — il sistema ora prevalente.

E' poi naturale che, per la squisita sensibilità degli apparecchi registratori dei suoni, sia necessario che lo svolgimento dell'azione avvenga nella più completa assenza di rumori estranei a quelli che si vogliano registrare. Così le camere di presa debbono essere incassate in speciali gabinetti « afoni », e la illuminazione della scena non deve mai farsi con lampade ad arco, perchè queste non sono sufficientemente silenziose.

Il direttore di scena potrà appena indicare, con lievi e muti segni, le sue idee, interdicendosi ogni movimento che possa produrre rumore.

Per completare queste mie note aggiungerò che al principio dell'anno esistevano già, in tutto il mondo, oltre 1000 teatri di «films» parlanti o musicali; e che altri 3000 saranno pronti nell'anno corrente.

Alberto Masini

Una conversazione telefonica nel fondo d'un fiume

NEW YORK, 23

Due settimane addietro alcuni giornalisti newyorkesi, muniti di un nuovissimo apparato, dimostrarono di trovarsi in grado di telefonare ai rispettivi uffici da un aeroplano che volava sulla metropoli a quasi mille metri di quota. Oggi, un notissimo cronista, il Parsott, ha bagnato il naso ai colleghi volanti, indossando un costume da palombaro e tuffandosi nelle torbide acque del fiume Hudson dal cui fondo egli ingaggiò una conversazione telefonica a vari chilometri di distanza col proprio direttore.

Parnott aveva agganciato all'elmetto da palombaro un piccolo microfono connesso con un filo speciale alla rete urbana e dalla profondità di quasi dieci metri egli chiamò al telefono il suo direttore.

« Mi trovo in fondo all'alveo dell'Hudson — disse l'intraprendente — ed ho la melma sino alle ginocchia. I piedi mi colano e converrete meco, caro direttore, che la migliore cosa è di tornare subito a galla, all'asciutto ».

Gioiello meraviglioso al Papa offerto dai cattolici inglesi

LONDRA, 23

Tra i cattolici inglesi si è iniziato un movimento per acquistare la *Croce del Sud* un gruppo di nove perle, saldate insieme naturalmente e con tanta regolarità da formare una croce latina quasi perfetta. Sette perle formano il fusto della croce, della lunghezza di quasi quattro centimetri; le altre due perle formano i bracci.

La *Croce del Sud* sarà donata al Papa per il suo giubileo sacerdotale. La sottoscrizione è di uno scellino a testa: si arriverà così facilmente ai 200 mila scellini (cioè 10 mila sterline) necessari per acquistare la croce. L'*Evening Standard* dice che la *Croce del Sud* è descritta come la ottava meraviglia del mondo.

La rivolta al Messico è costata 50 milioni di dollari

CITTA' DI MESSICO, 23

Secondo informazioni fornite dal Ministero della Guerra, la recente rivolta messicana è costata la vita a quattromila persone, mentre il numero dei feriti ammonta a 11 mila. Le spese generali dell'esercito e le perdite subite dal Paese, comprendendo i danni al commercio ed all'industria, sono calcolati nella cifra complessiva di 50 milioni di dollari.

Autobus contro un palo
Un morto e dieci feriti

BERLINO, 23

(F. B.) Vicino ad Amburgo un autobus che fa servizio passeggeri fra la città e un sobborgo vicino e sul quale si trovavano venti persone, è andato a cozzare contro un palo telegrafico. Vi sono dieci feriti gravi e un morto.

Quattro poliziotti londinesi sotto consiglio di disciplina

LONDRA, 23

Un comunicato ufficiale del comando di polizia metropolitana annunzia che « in conseguenza di certi atti, due sergenti e due agenti addetti alla sezione della divisione C., sono stati sospesi dalle loro funzioni in attesa d'inchiesta ». Ciò significa che i quattro compariranno dinanzi a un Consiglio di disciplina.

L'*Evening News* aggiunge: «Apprendiamo che da qualche tempo si stava indagando sul modo col quale certe informazioni di carattere riservato giungevano alle persone sotto osservazione. Le indagini hanno condotto, nelle prime ore di stamane, a serie accuse contro i quattro agenti, i quali prestano tutti servizio in uniforme e sono addetti alla sezione di Great Marlborough Street. I quattro, che facevano servizio in Dean Street, nel quartiere di Soho, ebbero ordine di presentarsi al sovraintendente della divisione C., il quale li informò della natura delle accuse loro mosse e della loro sospensione dal servizio fino a che non sia avvenuta l'inchiesta ufficiale ».

Il quartiere di Soho è quello dove vivono molti stranieri, particolarmente italiani e francesi, e vi sono molti ristoranti e clubs notturni. Alla divisione C. apparteneva il famoso sergente Goddard.

L'*Evening Standard* e la *Star* rilevano che particolarmente nel quartiere di Soho vi sono aziende straniere che danno seri grattacapi alla polizia, ed è chiaro che non ne darebbero affatto se tutti gli agenti di polizia metropolitani fossero all'altezza delle splendide tradizioni del corpo e cioè rigidi osservanti del dovere, incorruttibili. Con poche eccezioni, non si può certamente formulare una regola, ma è un peccato che nel mese nel quale si celebra il centenario della polizia londinese, si debbano avere due casi spiacevoli: questo, dei quattro agenti sospetti, e la espulsione dell'ispettore Ginhoven e del sergente investigativo Jane, entrambi della squadra politica, accusati d'aver comunicato delle informazioni riservate ai bolscevichi.

Tre giorni di grandi feste per la maggiore età d'un Duca

LONDRA, 23

Il Duca di Norfolk, la cui famiglia rappresenta la più grande aristocrazia cattolica d'Inghilterra ed è fra le più ricche del Regno celebrerà il 30 maggio prossimo il suo 21.o compleanno, con tutta la pompa e la tradizionale ospitalità della gran casata. Grandi feste verranno date per tre giorni consecutivi nel grandioso castello di Arundel, nel contea di Sussex, e la popolazione intera è invitata a prendervi parte liberamente. Banchetti, musiche, cortei, processioni religiose, fuochi d'artifizio rappresentano una parte del programma.

Il ciclo delle feste si inizierà con una Messa solenne e con un *Te Deum* di ringraziamento, cantato nella chiesa di San Filippo Neri, eretta sulla sommità di una collina presso le mura del castello ducale; seguirà una imponente processione del Santissimo Sacramento, che si snoderà fra i viali alberati che circondano la chiesa.

La sera del 30 maggio verrà dato un grande pranzo popolare in onore del giovane duca, che si recherà poi in automobile al sommo della collina di Bury per accendervi fuochi artificiali che illumineranno tutte le colline del Sussex, spandendo il loro chiarore per molte miglia tutto intorno.

Il 31 maggio verranno offerti al duchino, ormai maggiorenne, vari doni della popolazione, tra i quali un cofano d'oro. La consegna verrà fatta con gran pompa sulla piazza di Arundel. Il sindaco presenterà al duchino un ricco libro, recante le firme di tutti i cittadini. Nella serata avrà luogo un altro grandioso banchetto; la tavola sarà riccamente imbandita e vi figureranno i piatti, tutti in oro cesellato, già usati nel 1878 dall'ultimo duca di Norfolk, durante le feste per il suo 21.o compleanno. Alle pareti del salone verranno posti arazzi appartenenti ai primi duchi e gli invitati ammireranno lungo i corridoi e le sale d'aspetto ricchissime collezioni di dipinti, armi e armature nonchè ricordi storici della grande famiglia.

Al banchetto verrà invitato il sindaco di Arundel con la giunta al completo, vari professionisti e numerosi altri cittadini con le rispettive mogli.

Sabato 1 giugno, ultimo giorno di festeggiamenti, verrà servita una colazione al castello di Arundel, alla quale verrà invitata pressochè la intera popolazione.

Sono stati inoltre presi accordi perchè durante le feste tutti gli scolari di Arundel visitino la tenuta del duca in automobili espressamente noleggiate. Il castello di Arundel è immenso, ma prevedendosi che non potrà contenere tutti gli invitati, sono state prenotate tutte le stanze degli alberghi locali.

Famosa collezione di violini all'asta a Budapest

VIENNA, 23

Il *Neues Wiener Tagblatt* è informato da Budapest che sarà posta in vendita la famosa collezione di violini Mark, che è la più ricca di tutto il mondo e comprende duecento strumenti antichi tra i quali degli Stradivari, Amati, Guarneri, Guadagnino, Gasparo da Salò e di altri celebri liutai nonchè una viola da gamba del Naeser, esemplare rarissimo.

La raccolta messa insieme durante una cinquantina d'anni, ha, come si comprende, un grande valore anche per la storia della musica. Prima della guerra un acquirente offrì un milione di marchi oro, ma il proprietario non si decise a separarsene. Difficilmente si potrà trovare un solo compratore e si teme pertanto che i singoli strumenti saranno venduti separatamente.

Piccolo incendio sul "Leviathan„

NEW YORK, 23

Un principio di incendio si è manifestato nella dispensa dell'equipaggio del transatlantico *Leviathan*, ancorato in porto. Il pronto intervento dei vigili del fuoco e di un battello pompa ha circoscritto le fiamme riuscendo in breve tempo a domarle completamente. I danni causati sono di lieve entità e non impediranno al transatlantico di partire, come stabilito, sabato prossimo per l'Europa.

La vedova di Capus raccolta in istrada da stranieri

PARIGI, 23

Il mistero che circondava la scomparsa della vedova del noto drammaturgo Alfredo Capus, allontanatasi giorni fa dal suo domicilio col proposito di uccidersi a causa della sua estrema miseria, è ora chiarito. La signora non ha attuato la tragica decisione essendo stata soccorsa e ospitata da una famiglia straniera che l'ha raccolta sulla pubblica via. Martedì sera, una signorina straniera che passeggiava con la madre lungo il Quai dell'Arcivescovado, scorgeva sdraiata su una panchina una povera donna il cui aspetto di miseria e di stanchezza la colpiva penosamente. Le due signore impietosite invitavano la sconosciuta a salire in automobile e la conducevano nella loro abitazione. La poveretta era la vedova dell'accademico Capus.

Ieri sera il commissario di polizia del quartiere dove abitava la signora Capus ha ricevuto una lettera nella quale la vedova del drammaturgo scrive: « Vi avverto che non ho potuto all'ultimo momento attuare la mia risoluzione. Mi dispiace amaramente di non aver posto fine ai miei giorni, poichè sono tornata alla vita con tutte le tristezze e le difficoltà di una esistenza che mi pesa. Sono stata raccolta da persone straniere che prendono cura della mia tragica situazione. Non posso dirvi tutte le nuove tristezze che prevedo. Che cosa fare? ».

Il commissario sta ora cercando la casa dove la disgraziata vedova ha trovato ospitalità.

Il teatro ove morì Molière ricostruito in miniatura

PARIGI, 23

Una curiosa esposizione si è aperta ieri nella sede dell'American University Union. In essa si può ammirare tra altre cose, una piccolissima riduzione del famoso teatro del Palais Royal, dove morì Molière mentre recitava il *Malato immaginario*, la sera del 17 febbraio 1673.

Questa sapiente ricostruzione che parla allo spirito e al cuore, è opera del signor Leo De Vred, scenografo del Teatro francese. Essa è stata eseguita per l'Università di Columbia ad iniziativa del prof. Brander Matthews. Una folla di amanti di teatro l'ammira prima della sua partenza per l'America. Il teatro di Molière occupava nell'ala diritta del Palais Cardinal — oggi Consiglio di Stato — uno spazio assai vasto. Fu creato da Mazzarino ove era il grande teatro costruito da Richelieu.

Molière vi recitò per dodici anni, dal 1661 fino alla morte. Lulli lo occupò in seguito e il teatro divenne l'Opera del Palais Royal che si incendiò nel 1763. Con l'aiuto di documenti e di stampe del tempo, il sig. De Vred ha ricostituito a una scala minuscola, la metà del teatro, in modo da mostrarne l'ordinamento interiore. L'illusione è perfetta e il passato risorge misteriosamente con tutto il suo prestigio.

Pittoresco battesimo a Londra dell'apparecchio d'un pilota indiano

LONDRA, 23

Kabali, un giovane pilota indiano che ha preso il brevetto nel maggio scorso, si appresta a volare in India con un piccolo biposto convertito in monoposto per aumentare il carico di benzina Kabali spera di arrivare in India compiendo tappe di 1500-1600 chilometri ciascuna. E' questo il raggio di azione massimo del piccolo apparecchio, che la *maharani* di Cooch Behar ha battezzato oggi *Piuma dell'alba*, alla presenza di una folla di notabili e di studenti indiani convenuti all'aerodromo di Croydon.

Il nome è stato scelto in omaggio all'antica usanza propiziatrice degli indiani di lanciare in aria una penna di aquila dorata all'inizio di ogni impresa.

L'aeroplano è stato battezzato spargendo sull'elica colori indiani, latte di cocco ricavato da noci spezzate sul posto e limoni e riso. La macchina e l'aviatore erano inghirlandati di fiori. La *maharani* ha presentato al pilota come dono augurale un modellino dell'aeroplano e alcune penne di aquila dorate. Gli indiani attribuiscono naturalmente un grande significato alla prima impresa aerea di un loro compatriota.

Commedia postuma di De Flers pubblicata in Francia

PARIGI, 23

Le preziose di Ginevra è il titolo dell'ultima commedia alla quale lavorò Robert de Flers in collaborazione con Francis de Croisset. I primi due atti furono scritti nella primavera del 1927. I due commediografi dovevano terminare il lavoro al ritorno della cura che Robert de Flers fece a Tittel. Invece la morte lo colpì. Francis de Croisset pubblica ora quei due atti finiti che portano il segno dello spirito più scintillante e della più fine osservazione, e vi aggiunge lo schema del terzo atto, la cui lettura fa doppiamente rimpiangere che questa commedia, nella quale la grande assemblea di Ginevra è presa maliziosamente, ironicamente a gabbo, sia rimasta incompiuta. Alcune pagine commosse di Francis de Croisset sono la prefazione del volume e contengono un ritratto preciso, delicato, dell'illustre scomparso e una breve notizia sulla sua collaborazione col Croisset.

Tragicommedia in un paese per lo squilibrio d'un negoziante

PARIGI, 23

Una tragicommedia, che per poco non divenne una tragedia, si è svolta a Palaiseau, a pochi chilometri da Parigi.

Un negoziante del luogo, che ha più volte dato segni di alienazione mentale, disputava oggi colla propria moglie e la feriva leggermente. Il figlio, spaventato, correva a chiamare i gendarmi, ma quando questi sopraggiungevano, trovavano il negoziante che, calmatosi, stava amorevolmente curando la propria consorte.

Senonchè alla vista dei gendarmi, il negoziante entrava di nuovo in furore, e sparava una pistolettata ferendo leggermente un brigadiere. I gendarmi si ritiravano per chiamare soccorsi e nel frattempo il negoziante usciva di casa, si recava in una farmacia, faceva degli acquisti, e poi tornava a casa dove si barricava.

Al ritorno dei gendarmi, minacciava di assalirli a fucilate. I gendarmi si contentavano di porre l'assedio alla casa e chiedevano l'intervento della brigata del gas alla polizia di Parigi. Intanto tutto il paese veniva messo a rumore e una folla di migliaia e migliaia di persone si addensava intorno alla casa del negoziante, di cui i gendarmi continuavano a sorvegliare l'uscita.

L'assediato nel frattempo telefonava a destra ed a sinistra e fra l'altro faceva venire presso di lui un farmacista per farsi portare dell'aspirina, perchè il trambusto gli aveva fatto venire mal di capo. La situazione si prolungava parecchie ore, anche perchè la brigata del gas arrivava, ma priva del commissario che doveva comandarla, il quale aveva sbagliato la strada.

Finalmente il figlio del commerciante riusciva a persuadere il padre ad arrendersi.

Arduo salvataggio in Francia d'un alpinista ferito

PARIGI, 23

I giornali hanno da Aix notizia di una disgrazia alpina che ha dato luogo a un singolre e difficile salvataggio. Ieri l'altro mattina due giovani alpinisti, figli di notissime persone di Aix, avevano iniziata l'ascensione del picco di Monte Sainte Victoire ad est di Aix. I due giovani, giunti a circa 200 metri da un passaggio chiamato « alcone della regina » ne attaccavano la scalata in cordata. Ad un tratto la corda si ruppe e mentre uno dei due riusciva ad aggrupparsi ad una roccia, riportando solo delle contusioni, l'altro, tale Sourdine, scivolando attraverso una anfrattuosità del terreno, andava a cadere da una altezza di 15 metri su un pianoro inaccessibile con i mezzi ordinari, spezzandosi una gamba e ferendosi gravemente alla testa e all'occhio sinistro. Il suo compagno riuscì a scendere a valle e a chiedere soccorso ad una comitiva di turisti. Due di essi si portarono subito sul posto e mediante corde riuscirono a raggiungere il Sourdine che curarono alla meglio, senza però neanche tentarne il trasporto.

Più tardi, avertiti il padre e la madre del giovane infortunato, si portarono sul luogo della disgrazia e per tutta la notte vegliarono il figliuolo. Nella notte stessa una spedizione composta di amici, studenti e soldati si recava sul luogo e iniziava i lavori di salvataggio che continuarono per tutta la giornata di ieri. Soltanto nel pomeriggio a tarda ora il Sourdine potè esere collocato su una barella e trasportato ad Aix in gravissimo stato.

Londra supera per abitanti la popolazione del Belgio

LONDRA, 23

Londra, non quella contenuta dentro i limiti della contea amministrativa, ma la più grande Londra, quella che è nella giurisdizione della polizia metropolitana, ha raggiunto nel '928 una popolazione di 7.849.000 persone. La popolazione del Belgio è di 7.847.000 persone. La popolazione della Londra amministrativa, della Londra cioè che è governata dal London Country Council, era nell'anno scorso di 4.502.000 persone. La popolazione della Scozia era superiore di poco coi suoi 4.893.000 abitanti. Ciò risulta dalle ultime statistiche ora pubblicate dal London Country Council.

IN LIBRERIA

Il Teatro filodrammatico

Pubblicato a cura della Direzione centrale del Dopolavoro esce in questi giorni un volume che ha per titolo « Il Teatro Filodrammatico ».

Il volume, che è una breve e pratica guida del filodrammatico, e introdotto dal messaggio che S. E. Turati inviò ai filodrammatici italiani in occasione del Terzo Concorso Filodrammatico Nazionale svoltosi in Torino lo scorso anno.

La pubblicazione è divisa in tre parti:

La prima parte contiene la relazione di Silvio D'Amico sul I.o Concorso Nazionale Filodrammatico; quella di Giuseppe Lipparini sul 2.o Concorso e quella di Dante Signorini sul 3.o, relazioni, queste, che sono una vera documentazione degli sviluppi della organizzazione.

Nella stessa prima parte sono poi raccolte, in modo organico e definitivo, gli ordinamenti del movimento filodrammatico del Dopolavoro.

La seconda parte raccoglie invece le interessanti discussioni del Corago apparso sul periodico di quest'Opera « Il Dopolavoro Filodrammatico» che destrono vivo interesse nei lettori del giornale per l'abbondanza di utili consigli ed insegnamenti che contengono. La questione del Teatro filodrammatico vi è studiata con pasione ed acume.

La terza parte comprende la serie di articoli di tecnica teatrale apparsa sul periodico suddetto. In questi articoli sono esposti ed illustrati, con appositi disegni, i sistemi di scenografia moderna e quelli di illuminazione teatrale e vi sono esempi ed insegnamenti sul montaggio e smontaggio delle scene, sull'uso e la costruzione degli spezzati e perfino sulla proiezione delle luci e la costruzione di speciali apparecchi d'illuminazione.

Questo volumetto, che è riccamente illustrato, con disegni e tavole fuori testo, affronta e risolve i problemi di tecnica teatrale concernenti i piccoli teatri e specialmente quelli che riguardano la realizzazione scenica.

"La Francia d'oggi„

Esce ora in una nitida edizione della Libreria del Littorio un volume di Mario Orsini Ratto avente per titolo « La Francia d'oggi ».

Benchè vicinissima ai nostri confini ed al nostro spirito, non sono molti da noi i libri che si occupino « ex-professo » della Francia d'oggi e dei suoi problemi più essenziali.

Sicchè veramente atteso era questo libro di Mario Orsini Ratto che fu come è noto, prima di passare alla carriera consolare, per molto tempo a Parigi, corrispondente di un gran de giornale nostrano.

Il volume pensato e scritto nel 1927, e impostato sul timore dello spettro della egemonia americana nel continente, sulle difese che i partiti francesi opporebbero all'avanzata dell'«uomo medio di America » benchè tutti poi non sapessero ritrovare le vie maestre dell'imperialismo mondiale francese.

Il volume ha quindi un carattere essenzialmente polemico ed un procedimento chiaramente dialettico; basato sopra una documentazione abbondantissima, esamina la situazione francese alla vigilia della guerra con tutte le difficoltà interne, la disunione degli spiriti, le crisi ministeriali contro gli armamenti tedeschi e la burrasca vicina.

Orsini Ratto studia, perciò, sulle basi dei trattati e delle aspirazioni francesi, le varie situazioni militari, politiche e sociali della Francia.

Nonostante Locarno, le garanzie, l'ocupazione Renana, la Francia non riesce a superare una persistente inquietudine, quella che influenza continuamente i rapporti francesi con l'estero e che, oggi, con gli accordi con l'Inghilterra, sebbene diversa da quella che Orsini Ratto, ha esaminato è, forse più pacata e discreta. Ma la posizione del problema resta ed è giustificata dal desiderio di creare una volontà imperialistica, superando l'apporto della quantità con una selezione qualitativa di tutte le forze francesi e di tutte le sue risorse.

Il volume dell'Orsini Ratto si chiude con due capitoli sulle relazioni italo-francesi relazioni che sarebbero esclusivamente basate sulla necessità di una revisione totale della politica italiana della potenza latina vicina.

"La Carta del Lavoro„

Nella ricorrenza del 21 aprile, al compirsi di un biennio dalla promulgazione della Carta del Lavoro, è stato messo in ditribuzione il volume a cui da tempo attendevano le LL. EE. Turati e Bottai. Si tratta di un grosso volume, di oltre 500 pagine, diviso in tre parti:

La prima parte, « La Creazione » contiene i lavori Preparatori.

La seconda parte « I Commenti » è composta di 3 illustrazioni di carattere generale e di 30 commenti particolari.

Le prime trattano del contenuto politico (Augusto Turati), economiche (Giuseppe Bottai) e giuridica (Dario Guidi) della « Carta ».

Le altre illustrano dichiarazione per dichiarazione. Esse sono dovute a trenta dei maggiori esperti in materia e precisamente: Cesare Alessandri, Anselmo Anselmi, Gino Arias, Giovanni Balella, Ugo Batta, Giuseppe Bottai, Filippo Carli, Emanuele Campese, Gherardo Casini, Alfredo Cioffi, Carlo Costamagna, Giovanni Dallari, Riccardo del Giudice, Ernesto Fodale, Corrado Gini, Paolo Greco, Dario Guidi, Giuseppe Landi, Corrado Marchi Luigi Adolfo Miglioranzi, Giovanni Miraldi, Gaetano Napolitano, Giovanni Petraccone, Corrado Petrone, Liberato Pezzoli, Mariano Piero, Gustavo Pisenti, Roberto Roberti, Carlo Alberto Sabatini, Angelo Toffoletto, Renato Trevisani, Augusto Turati, Antonio Uckmar.

Ogni commento è poi fornito ove è necessario di una nota di richiamo.

La terza parte « Le Applicazioni » tratta, in due distinti capitoli, delle applicazioni legislative e di quelle giudiziarie della « Carta ».

SPIGOLATURE

A proposito del cattolicesimo in Cina il *Figaro* riferisce un'intervista avuta col vescovo cinese, monsignor Chang, Vicario apostolico in Tsining: «Il mio vicariato — egli ha detto — è molto provato in questo momento dai briganti e dalla carestia, conseguenza questa, della eccessiva aridità che da tre anni infierisce in queste regioni. Pensate che da tre anni non è caduta una goccia d'acqua... Il vicariato apostolico di Tsining è un buon vicariato. I. 24.000 cattolici che vi si trovano hanno una fede vivissima. Del resto, il nostro apostolato è in questo momento favorito dalle buone disposizioni del governo di Nankin nei rapporti del cattolicismo. E quando il mandarino è benevolo, la popolazione è più accessibile. La gran questione è di convincere i cinesi che il cattolicismo non è una religione straniera. E' difficile togliere ai miei concittadini questa prevenzione... In Cina, la lingua scritta è molto diversa dalla lingua parlata. La maggioranza della popolazione non sa scrivere. Il cinese quindi dà una grande importanza alla sua parola molto più che un europeo alla sua. Quando il cinese promette oralmente mantiene sempre la sua promessa. La sua promessa non è mai messa in scritto.. A fianco di questa lingua orale relativamente facile, vi è la lingua scritta conosciuta soltanto dai letterati, da una classe eletta, e che è difficilissima. Io da trent'anni la studio e conosco già trentamila caratteri cinesi. Sono ben lungi dall'avere una perfetta conoscenza di questa lingua scritta. Sarebbe desiderabile che i missionari non si contentassero soltanto della conoscenza del cinese orale. Sapendo scrivere correntemente il cinese mandarino, potrebbero maggiormente mantenere relazioni con le classi colte e darebbero al cattolicesimo maggiore influenza e prestigio... »..

*

Considerato in paragone con quello di altri paesi, ad esempio la Germania, il problema della denatalità francese può anche apparire non aggravato. E c'è qualcuno, in Francia, che mostra di esserne soddisfatto. Ciò non toglie però che esso problema persista tuttora nei suoi aspetti abituali, e cioè nettamente sfavorevoli. Basti ricordare che nel solo dipartimento della Senna il numero delle famiglie senza prole è del sessanta per cento, superando così il milione. Per l'avvenire, dunque, l'incognita è sempre più oscura, e lo rivela *l'Echo de Paris*, considerando come a partire dal 1935 la Francia incomincierà a subire le conseguenze dei *deficit* causati dalla guerra. Se prima di allora la mortalità francese, ancora assai elevata, non sarà ridotta a più giuste proporzioni, il risultato potrebbe essere terrificante. Il giornale studia ampiamente le statistiche — specie nei confronti di quelle tedesche — e dopo aver citato una dichiarazione del ministro d'igiene britannico sugli eccezionali risultati ottenuti dall'Italia nella lotta contro la mortalità, giunge a questa conclusione: « E doloroso che in Francia si perdano 98.000 bambini e in Inghilterra, compresi i nati morti 50.000. Se l'Italia è citata come modello dagli inglesi, questo fatto c'indica la strada da seguire, ma non attenua le nostre responsabilità». Il giornale non dice però che tali responsabilità risalgano oltre l'aspetto immediato del problema, e vanno ricercate nello stesso clima morale francese. Se questo non sarà integralmente risanato, sarà difficile ottenere qualche risultato positivo in virtù di pure e semplici misure legislative.

*

Il 19 ottobre 1765 Volfango Goethe entrava, quale studente, nella Università di Lipsia. Fino allora il giovane studioso non aveva conosciuto l'amore. Tutto assorto negli studi — scrive la *Koelnische Zeitung* — appariva piuttosto trasandato nelle vesti. Quando, ad un tratto, nel secondo semestre incominciò a vestirsi come un figurino della moda. Alla meraviglia manifestatagli dal suo intimo amico Horn, che da Francoforte lo aveva seguito a Lipsia, faceva comprendere di essersi così trasformato per una donna e l'amico immaginava che si trattasse di qualche civetta, di qualche ragazza leggera che non tenesse che all'apparenza dell'innamorato e Horn manifestava in una lettera ad un suo amico di Francoforte il rammarico per questo presunto legame di Goethe, tanto più che non gli riusciva d'identificare la Dulcinea. Poco tempo dopo Horn scrive allo stesso amico in tono giulivo: «Goethe ha finto di amare una bambola, per nascondere agli occhi profani un amore vero e profondo. Egli ama una ragazza di umile condizione, ma tanto cara, tanto piena di grazia e di fascino, che se Goethe non fosse amico mio io stesso m'innamorerei di lei». Questa era Caterina Schoedorf. Ma il giovane poeta comprendendo che tutto lo separava da lei, per non lusingare troppo la buona fanciulla, soffocò il suo amore e si immerse nello studio per dimenticarla.

CRONACA DI VENEZIA

I canti della trincea al Teatro La Fenice

Domenica 26 corrente alle ore 15 nel Teatro La Fenice udiremo i Canti della Trincea eseguiti da circa 300 ex combattenti soci della Associazione Nazionale del Fante delle Sezioni di Milano e di Venezia con una scena veramente suggestiva, che rappresenta un bivacco di riposo, con lo sfondo del Monte Grappa, appositamente dipinto dal pittore Rovescalli del Teatro *La Scala* di Milano.

Sono canti che noi fanti sentimmo e cantammo quando la battaglia taceva e nessun altro eco del formidabile coro della morte giungeva all'infuori del brontolio lontano delle artiglierie nemiche principali segni evidenti della guerra, e lo schioccolare candido degli *shrapnells* nel cielo azzurro, fra le prime stelle rabbrividenti: in quella sosta, su dalla valle, su dalla piana adagiata nella fumea violacea vaporante dal fiume simile ad una smisurata serpe argentea addormentata, una voce saliva fatta di voci senza numero; un rumore lungo, armonia dolcissima, che non si capiva s'era canzone d'amore o se era preghiera...

La trincea cantava

La trincea cantava: tutta la trincea aggrappata ai fianchi sconvolti del monte, sepolta nella terra dei boschi straziati, serpeggiante nel fango lungo la linea sinuosa del Piave cantava nell'ora del vespro, con la voce di tutti i suoi fanti inginocchiati nella mota e nel sangue, gli occhi rivolti in alto verso la gran pace dell'azzurro, verso la infinita pietà delle stelle...

E sembrava quel canto l'eco di una preghiera accorata che salisse dalle profondità della terra su, su, in alto, sempre più in alto, oltre le vette dei monti ed oltre la luce delle stelle, a Dio; e parlasse di cose lontane, di tremule madri e di trepide spose aspettanti, di teneri bimbi ignari giungenti in quell'ora stessa le manine di rosa ad invocar la grazia divina pel babbo lontano...

Una preghiera

« Come di gente che si raccomanda
o di gente che gema in duri stenti
o dei perduti beni si rammenti... ».

Era la preghiera del fante che saliva a Dio nell'ora di tutte le nostalgie quando la terra sembra fasciarsi di un velo d'ombra e di mistero e l'anima si reclina su sè stessa come un povero fiore tanto stanco, e gli occhi non vedono più le cose reali che stanno d'attorno ma creano e traggono dalle brune vaganti visioni di tranquille case lontane, volti cari baciati tante volte e che, forse, non si baceranno mai più; era la preghiera del fante, che si traduceva in canzoni, rozze ed ingenue quasi sempre nella loro struttura, ma nelle quali l'anima del combattente vibrava in tutta la sua rude bellezza ed in tutta la sua rude poesia... e si perdeva in alto, e si apriva le vie del cielo verso Dio, dietro le strofe sbocciate dal fango e dal sangue di tutti i patimenti.

La trincea che canta! Chi non la ha udita mai, non potrà mai comprendere la potenza suggestiva l'epica o tragica bellezza delle canzoni del fante, che erano preghiere accorate, che erano risate aperte «schiaffate» a sfida, in faccia alla morte, che erano incitamento, che erano imprecazioni ad un tempo, ch'erano, insomma, la sintesi perfetta dell'animo del soldato costretto ad attendere, in un carcere di pietrisco e di fango, l'unica ora sublime: quella della liberazione e della vittoria, quella della morte nell'ebbrezza dell'assalto...

Epopea collettiva

La fucileria martella, grandinata micidiale o stillicidio snervante, senza fine, i parapetti della trincea, infila le feritoie, picchietta sugli elmetti e fulmina e scroscia; e per un uomo che cade, un altro sorge e prende il posto... Ecco il Fante che crea e canta la canzone del ta-pum!

« Venti giorni sull'Ortigara
senza il cambio per desmontà
ta-pum, ta-pum, ta-pum
ta-pum, ta-pum, ta-pum

Ta-pum; e ti devi rannicchiare dietro il parapetto di fango e di sacchetti a terra, appiattarti contro la roccia viscida, non mangiare, non fumare, non parlare, non muoverti, altrimenti... a ricordarti tutto ciò che non devi fare v'è il «cecchino» che scandisce la danza della morte nel ritmo esasperante del suo fucile: ta-pum, ta-pum! silenzio allora!

Ma il fante, non appena lo può fare, canta:

«Dietro al ponte c'è un cimitero,
cimitero di noi soldà

dove finalmente si riposa, dove son tante le fosse che

«quando poi che discendi al piano
battaglione che non hai più soldà.

E qual altro facitore di canzoni ha mai saputo creare armonia imitativa, più impressionante, più ossessionante di questo ritornello di ta-pum creato dal fante, soldato dei soldati, poeta dei poeti?

Canzoni ingenue ed eroiche com'è ingenua ed eroica l'anima del fante... Ed eccolo, il piccolo fante del '99 dal volto di bimbo e dal cuore più fermo della rupe, il bimbo armato, il fior dell'ultimo bando, il piccolo eroe senza medaglia che salì, cantando le strofe di Mameli, le strade disperate del Montello e del Carso, che balzò dalle onde e nelle paludi del fiume sacro per portare più lontana, sulla punta della sua bajonetta, la Vittoria d'Italia; ecco il bimbo che moriva invocando un nome solo: «Mamma!», che impersonava la Madre e la Patria ad un tempo; eccolo ferito a morte, in un ospedale di guerra, dopo aver già posta con le sue mani la rozza croce di legno del Fante sulla fossa del fratello; mentre una pia sorella, una di quelle fragili monache che seppero vivere e morire da sante e da eroine, lo veglia e lo consola!

L'osteria del Piave

Un fiore sulla fossa, piccolo fante del '99, che sapesti morire da veterano te lo recano oggi tutte le mamme d'Italia, quelle che videro tornare i «loro bimbi» e quelle che non li videro più.

E se il fante ebbe canzoni epiche e melopee e ballate romantiche, ebbe anche ridanciane, sbarazzine canzoni d'amore e di guerra:

« Di là, di là el Piave
« ci stà un'osteria

ed una «bella mora» che non è precisamente «figlia da maritare» con la quale il fante vuol trascorrere le ore d'ozio, (quanto poche, vecchio fante!) e ne cava, come epilogo, un bel bamboccio che ha

« per biberon le bombe a man
«e in testa l'elmo del fantaccin ».

Poi c'è «quel mazzolin di fiori...» e «la rivista del bottino» che passa dalle stellette alla «lumaca di noi soldà» e quei «prendi il fucile» dove il fante vorrebbe essere una rondine snella e leggera per volare lontano, tra le braccia della sua bella che lo attende alla fontana.

E le cento e cento altre canzoni che gli stessi fanti quasi non ricordano più, la cui eco si è spenta nella lontananza del tempo...

La trincea canta! Nostalgia di giorni eroici; rimasta nel cuore dei fanti che vissero nella rovente atmosfera della guerra, i quali, domenica prossima, la ripeteranno alla Fenice.

Il pubblico udrà, frammiste a queste, anche vecchie canzoni di caserma nate negli ozi della vita prebellica: il fante le cantava anche in trincea, forse per un ritorno dell'anima al ricordo di una più tranquilla vita militare.

«Canzoni e couplets» — i famosi «couplets» del «bim-bom-bom» — echeggeranno ancora cantati dalle voci dei vecchi fanti ridivenuti pacifici cittadini e chiamati a raduno, per la cantata benefica, dalla Sezione di Venezia del Fante — che in queste ultime sere concerta i cori formidabili dei vecchi trinceristi.

Alla manifestazione, che si svolgerà alla presenza di tutte le autorità cittadine, i veneziani accorreranno certo in gran numero per ascoltare le gloriose canzoni della guerra, quelle canzoni che fecero ridere, piangere e sospirare nelle trincee e nei riposi, che furono viatico per il fante, che precedettero le bajonette e talvolta, negli assalti più disperati, che tennero luogo a fanfare ed a bandiere incitanti alla vittoria; che alfine recano oggi a sintesi altamente orgogliosa il motto

« Se non ci conoscete guardate le medaglie
«noi siam la fanteria di tutte le battaglie! »

IL FANTE

Sindacati dell' Industria

Le riunioni nei mandamenti

Domenica 20 corr. il Commissario dell'Unione Provinciale, sig. Giovanni Bissi, proseguendo il giro nella Provincia per il riordinamento delle Delegazioni Mandamentali dei Sindacati Fascisti dell'Industria, si recò a S. Donà di Piave ove presiedette ad una importante riunione dei rappresentanti delle varie categorie di quel Mandamento.

Impartite precise disposizioni per l'inquadramento e il funzionamento dell'organizzazione, il Commissario dell'Unione Provinciale prese particolarmente in esame la situazione delle categorie dell'edilizia con speciale riguardo alla questione della disoccupazione, la quale in causa specialmente della immigrazione della mano d'opera di altre Provincie, ha determinato nel Mandamento un non lieve disagio nella numerosa categoria.

A tal proposito il sig. Bissi ebbe successivamente un colloquio col Podestà, comm. Costante Bortolotto, il quale promise tutto l'interessamento del Comune e personale informando il Commissario delle pratiche da lui espletate per la soluzione dell'importantissimo problema.

Il Commissario dell'Unione Provinciale provvide quindi immediatamente alla nomina del Delegato Mandamentale inviando permanentemente a S. Donà di Piave il sig. Giuseppe Donadoni.

Per i terrazzai a mosaico

L'Ufficio di Collocamento dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Tutti i terrazzai per pavimenti in mosaico provetti attualmente disoccupati qualora siano disposti a recarsi in altre Provincie sono invitati a presentarsi subito a quest'Ufficio di collocamento dell'Industria, S. Provolo, Palazzo Priuli, per comunicazioni urgenti relative a richieste di Ditte di altre Regioni.

Una meritata promozione

E' apparsa nel Bollettino Ufficiale la promozione a Capitano del sig. Ruggero de Zorzi valoroso mutilato e decorato di medaglia d'argento al valor militare.

Al valente Ufficiale vada a lui ed alla sua Famiglia che ha un secondo valoroso e decorato pure di medaglia d'argento caduto sul campo di battaglia il 24 maggio 1917, ed un terzo volontario ed invalido di guerra che si distinse meritandosi la Croce al merito di guerra, le nostre congratulazioni.

Venezia-Brescia

Com'è stato annunciato domenica prossima a S. Elena avremo la XXVII partita del campionato di Divisione Nazionale fra la forte squadra del «Brescia F. B. C.» (che attualmente occupa uno dei primissimi posti nella classifica del girone B) e l'A. C. Venezia.

Per tale partita, dato che si prevede una grande affluenza di pubblico anche dalla Provincia, la Commissione di Propaganda dell'A. C. Venezia ha stabilito nella sua riunione tenutasi ieri sera di interessare la Direzione dell'A. C. N. I. perchè effettui un servizio speciale di vaporini da San Zaccaria a S. Elena e viceversa fra le 14 e le 14 subito dopo la partita. Inoltre i biglietti di accesso allo Stadio saranno posti in vendita nella mattinata di domenica in campo San Salvador ed allo Stadio dalle ore 14 in poi. I cancelli del campo saranno aperti alle 14 precise. La valorosa squadra bresciana giungerà a Venezia sabato in serata. Il «Venezia» giuocherà nella probabile formazione seguente: Santarello; Bianchi e Greatti; D'Indri, Montesanto I e Visentin II (cap.); Zanotto, Gorini, Ziroli, Padoan e Bonello II. Riserve: Sambo e Novello.

La Tarvisium-Venetiae a Longarone

L'assemblea dell'Associazione Tarvisium-Venetiae ha, ad unanimità, approvato la gita sociale scegliendo, come meta, Longarone in quanto ricorre l'ottantesimo anno dal sacrificio di Jacopo Tasso nato a Longarone, barbaramente trucidato dagli austriaci in Treviso.

Ecco il programma dettagliato che si svolgerà domenica 26:

Ore 6.30: Riunione sul piazzale della Stazione Ferroviaria — Ore 6.50: Partenza per Conegliano — Ore 7.50: Arrivo a Conegliano, traversata della cara cittadina e spuntino all'Albergo Nazionale — Ore 9: Partenza da Conegliano in vetture automobili per la splendida vallata del Vittorio: Fadalto, Lago di S. Croce, Ponte delle Alpi; arrivo a Longarone — Ore 11.30: Ricevimento delle Autorità locali; offerta di una corona d'alloro al Monumento del martire Jacopo Tasso e discorso commemorativo — Ore 12.30: Banchetto sociale all'Albergo Roma — Ore 15: Partenza per la incantevole Valcellina, passando per il Ponte della Colombera, toccando Barcis, Simolai, Montereale Cellina, Aviano, Polcenigo, Sacile e ritorno a Conegliano. — Ore 19.58: Partenza con treno per Venezia ed arrivo alle 21.35.

La quota in L. 60 dovrà essere versata all'esattore Cottin, oppure al vice Presidente Perocco, Sartoria Campo S. Bartolomeo.

Nelle aule giudiziarie

CORTE D'ASSISE

L'incendio di Villa Frizzi

La condanna di un contumace

Pres. Borgo — P. M. Messini — Canc. Bellucci.

La causa ieri discussa alla Corte d'Assise, è lo strascico di quella svoltasi ancora il 20 dicembre dell'anno scorso. Essa si riconnette a un fatto svoltosi a Mirano ancora nella notte dal 2 al 3 dicembre 1926. Una ventina di giovani, tra i quali alcuni erano armati, irruppero quella notte nella villa dell'ex colonnello dell'Esercito cav. Silvio Frizzi, distante una ventina di chilometri dal paese. C'erano in casa soltanto la moglie del colonnello, signora Caterina nata Ghedini, la figlia signorina Maria Pia e due domestiche. I giovani, di cui tre soli salirono in casa e gli altri rimasero fuori, a guardia, dopo aver dichiarato che c'erano degli antifascisti e che volevano vedere se trovavano documenti compromettenti, perquisirono le stanze, poi fecero uscire le donne, salvando quanto più potevano degli effetti preziosi, ammucchiarono del materiale infiammabile nel salotto, ricavato da una veranda, dando poi fuoco all'ambiente. Il fuoco si esaurì da sè, dato lo spessore e l'umidità dei muri, andarono solo distrutti mobili ed effetti e guastato un pianoforte, danno complessivo quattromila lire. Da notare che in quei giorni si era sotto la terribile impressione dell'ultimo attentato al Duce e qua e là serpeggiava ancora qualche fiamma di sdegnosa rappresaglia.

Come conseguenza delle indagini prestamente condotte furono deferiti alla Corte d'Assise per appiccato incendio e violenza privata due contadini miranesi, Giovanni Berna di Angelo di anni 25 e Raffaello De Togni di Ferdinando di anni 27.

Al processo, svoltosi come si disse, nel dicembre scorso, si presentò solo il Berna il quale, avendo potuto provare un alibi, fu assolto dalla giuria popolare. Così la causa contro il De Togni fu rimandata a ieri. Ma questo secondo imputato essendo ancora latitante, i giurati sono stati licenziati e nella Corte entrarono i giudici De Carli e Zorzi.

Vengono udite le parti lese, il colonnello, la signora e la signorina Frizzi. Particolarmente interessante alla causa è la deposizione di quest'ultima, perchè essa afferma di aver riconosciuto quella notte fra i tre ch'erano saliti nella veranda, nel fascio di luce proiettato da una lampada a petrolio, sicuramente il De Togni, persona del resto facilmente ravvisabile in quanto è gibboso. Esso stava in una sua posa caratteristica, addossato alla parete, colle mani dietro la schiena e le gambe divaricate.

Si passa all'interrogatorio dei testi. La maggior parte non è presente al dibattito, perciò il Presidente legge le loro deposizioni scritte. Nulla di nuovo però rivelano nè gli uni nè gli altri. Siccome c'è la dichiarazione di un teste che la signorina restò tanto spaventata e scossa — cosa del resto naturalissima — dagli avvenimenti di quella notte, che dovette porsi a letto colla febbre a quaranta, ella protesta energicamente contro tale esagerazione: ebbe soltanto un po' di paura, e nient'altro.

Il P. M. cav. Messini, premesso che dal riconoscimento è indubbiamente provata la presenza del De Togni quella notte a villa Frizzi, lo ritiene complice non necessario in soli danneggiamenti, in quanto l'incendio si riduce a poco o nulla, e la violenza privata non sussiste perchè fu a fin di bene che si allontanarono le donne dal luogo minacciato. Chiede perciò tre anni e sei mesi.

Il difensore avv. Cargnelli, anche ammesso che il De Togni sia stato presente ai fatti, afferma che vi assistette come semplice curioso, attratto da tutto quel frastuono notturno; quindi nè agente principale nè secondario. Il De Togni è incensurato, nè, che si sappia, aveva alcuna ragione d'odio contro la famiglia Frizzi.

Dopo le parole del difensore, il Tribunale si ritira per deliberare. Il De Togni viene condannato, per complicità, ad anni tre, mesi quattro e giorni venticinque.

Tribunale di Venezia

Uno sfratto di contadini

Pres. Marinoni — P. M. Prosporo — Canc. Lionti.

Era da molto tempo che tra i fratelli Pizzardello Entonio di anni 46, Augusto di anni 32 e Pietro di anni 30, di Campagna Lupia, ed i fratelli Zen, proprietari della campagna lavorata dai Pizzardello, correvano ragioni di contrasto.

Finalmente avvenne che gli Zen diedero lo sfratto ai Pizzardello. Tale sfratto fu ritenuto dai fittavoli un abuso e la popolazione di Campagna Lupia, messa al corrente della cosa dagli sfrattati, partecipava, naturalmente, per essi.

E' da tener conto che la intromissione di forestieri proprietari di terre, in Campagna Lupia, portava ai paesani, per ragioni di mercato, un dissesto di interessi.

Atteso che il Podestà di Campagna Lupia Cisotto Gino ed il segretario Carlo Brusegan avevano ottenuto la proroga di un anno dello sfratto per addivenire ad un accordo, la cosa si trascinò fino al gennaio del 1929 del 1929. Ma il 15 dello stesso mese avrebbe dovuto avvenire lo sfratto forzoso, e le pressioni della popolazione di Campagna Lupia, sarebbero state vane. Visto ciò i fratelli Pizzardello addivenivano ad un accordo con i fratelli Zen.

Il giorno della introduzione dei nuovi fittavoli, che sono le parti lese, Guglielmo Seresin ed Ermenegildo Montemezzo e precisamente il 28 gennaio, il Montemezzo prima di firmare il contratto in municipio, volle recarsi a visitare la casa ed i campi. Ma, al ritorno, venne minacciato da alcuni del paese. Allora, fu aggiunta una clausola nel contratto, per la quale i nuovi fittavoli avrebbero pagato i lavori eseguiti dai predecessori, qualora essi fossero stati rispettati nelle persone e negli averi. E così fu pattuito.

Ma, quando il Seresin e il Montemezzo uscirono, vennero aggrediti da un gruppo di popolani e, dal capo di imputazione si rileva, che erano aizzati dai fratelli Pizzardello i quali gridavano: «questi sono i fittavoli che vengono sulle nostre terre, briganti, lazzaroni etc. etc...». I malcapitati vennero inseguiti, buttati a terra e percossi.

I fratelli Pizzardello vennero arrestati. Il capitano dei Carabinieri di Mestre, Davide Boselli, iniziò le indagini che però, data l'omertà dei paesani riuscirono ad assodare ben poco.

Ora, in giudizio, vengono interrogati molti testi. Le parti lese, naturalmente, confermano i fatti dei capi d'accusa, ma dalla deposizione di altri, sembra che i Pizzardello non fossero presenti al fatto e che la simpatia della popolazione fu per loro forse spontanea. E' da notarsi che la famiglia dei Pizzardello lavora il fondo in parola da 80 anni.

Un teste, il dr. Carlo Brusegon, segretario municipale di Campagna Lupia, dice che i contadini, quando pagano regolarmente l'affitto, si credono un po' i padroni della campagna.

Il P. M. sostenne l'accusa quanto all'aver i due fratelli Augusto e Pietro Pizzardello, aizzata la popolazione per impedire l'insediamento dei nuovi fittavoli. Chiede, invece, l'assoluzione del terzo fratello, Antonio.

L'avvocato Serranto sostiene che le parole pronunciate dai Pizzardello, erano dette a scopo di rappresaglia e non per impedire l'occupazione della campagna e dello stabile.

Il Tribunale assolve il Pizzardello Antonio e condanna l'Augusto ed il Pietro a mesi 4 di reclusione più i danni e le spese.

San Marco-G. S. Cellina

Domenica, al Campo Sportivo di S. Elena alle ore 17 dopo lo svolgimento della partita di Divisione Nazionale Venezia-Brescia avrà luogo un'incontro amichevole fra le squadre: A.C.F. San Marco terza classificata del girone F. di seconda Div. e il Gruppo Sportivo Cellina Campione provinciale U.L.I.C.

Le squadre scenderanno in campo al completo.

Premiazione ai bachicultori e ai frequentanti moto arature

L'Ufficio Stampe della Federazione Provinciale Fascista di Venezia ci comunica:

Domenica 19 nella sede dell'Ufficio di Zona di Mirano della Federazione Agricoltori ebbe luogo la distribuzione dei premi ai vincitori nel concorso di Bachicoltura della campagna 1928 indetto dalla Federazione nonchè la consegna dei diplomi ai frequentanti il corso di motoaratura organizzato dall'Istituto delle Piccole Industrie e Lavoro di Venezia.

Alla semplice ma significativa cerimonia erano presenti l'ing. Sega per l'Istituto delle Piccole Industrie, il dott. Pagani Segretario generale della Federazione, il dott. Zuccarini Direttore tecnico, il dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Dolo, l'ingegnere Pezzi funzionario della Federazione per la Zona di Mirano e Noale; assistevano quasi tutti i premiati dei due concorsi.

Parlarono l'ing. Sega compiacendosi dell'ottimo risultato del Corso di Motoaratura ed augurando che i corsi che si faranno in avvenire sieno frequentati anche da un maggior numero di lavoratori; il dott. Rizzo dimostrando l'importanza della motoaratura; il dott. Pagani affermando la superiorità della moto-aratrice sul bue da lavoro, importanza non soltanto tecnica, ma anche economica e dimostrando la necessità di diffondere tra i contadini l'istruzione per la conduzione di moto-aratrici.

A proposito dei risultati del I. Concorso Provinciale Bacologico il dott. Pagani constata con piacere come parecchi concorrenti del Mandamento siano risultati premiati; rileva però le manchevolezze, facili a riscontrarsi, nella tenuta dei bachi e nel modo di allevamento dei gelsi e si augura che tali manchevolezze saranno con facilità e con una certa prontezza eliminate dagli agricoltori del mandamento sull'esempio di altre Zone della Provincia agrariamente più progredite.

La distribuzione dei diplomi nell'uno e nell'altro concorso fu fatta quindi dal dott. Pagani.

Un'ora dopo altra modesta, ma simpatica cerimonia si svolse a Noale nella sede di quel Fascio per la consegna dei diplomi per i corsi di moto-aratura, con l'intervento di una cinquantina di diplomati.

Oltre alle personalità intervenute alla cerimonia di Mirano, erano presenti il dott. Picchini Segretario politico mandamentale, il sig. Martini ed altri. Poche applaudite parole pronunciò il dott. Pagani sull'importanza della moto-aratura affermando la necessità che i bovai abbiano il diploma di conduttori di moto-aratrici per la prevalenza che ormai va acquistando l'aratura meccanica del terreno. Parlarono inoltre l'ing. Sega ed il dott. Rizzo. Il dott. Pagani distribuì per i diplomi.

La distribuzione dei premi ai Bachicultori del Mandamento di San Donà ebbe luogo lunedì 20 nella sede di quell'Unione Agraria con l'intervento del comm. Bortolotto presidente della Federazione, del cav. uff. Cà Zorzi presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, del dott. Pagani, del dott. Cella, del dott. Pavoni e di altri agricoltori.

Applaudite parole pronunciò il comm. Bortolotto rilevando il grande numero dei premiati e constatando come nel Mandamento di San Donà la bachicoltura che ha tradizioni antiche e gloriose vada sempre più diffondendosi con l'applicazione dei sistemi più moderni e più razionali.

Altre parole aggiunse il Dott. Casorzi; il dott. Pagani pronunciò un breve discorso compiacendosi del successo del concorso ed accennando brevemente ad alcuni problemi sindacali.

La cerimonia si chiuse con la distribuzione dei premi.

Teatri e Concerti

MALIBRAN

Con un'applaudita esecuzione l'orchestra Argentina ha terminato ieri i suoi impegni a questo Teatro.

Stasera con una replica del «Il padrone delle Ferriere» a prezzi popolarissimi la Compagnia di prosa prende essa pure commiato dal pubblico veneziano.

Domani come annunciammo debutterà la Compagnia d'operette Molasso che rappresenterà il bel lavoro di Kalmann «La Principessa del Circo»

ROSSINI

Oggi hanno inizio le proiezioni del film «Vigilia d'amore» degli «Artisti Associati» interpretato dai noti attori Wilma Bankley e Ronald Colman.

In varietà continua il successo di Gabre — divo della canzone — e di tutti gli altri numeri.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Pierrot impiegato del Lotto».
MALIBRAN. — Ore 21: «Il Padrone delle Ferriere». Prezzi polarissimi.
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Vigilia d'amore» con Vilma Banky e Ronald Colman. E varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Notte di tormenta» dramma avventuroso con Hamilton Neve.
S. MARGHERITA. — «Il suo più grande bluff».
OLIMPIA. — «Bataclan»: dramma passionale con Marcella Albani e Wernar Krauss.
CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — «Nozze di Rivoluzione».
ITALIA. — «A rotta di collo»: Harold Lloyd.
MODERNO. — «Ramona» prot. Dolores del Rio.
MASSIMO. — «La Ribalta». Novità.
MODERNISSIMO. — «La donna pagana». Il capovaloro di Cecil B. De Mille. Interprete Lina Basquette.

Le previsioni del tempo

Una notevole depressione avanza dall'Atalantico sulla Francia e sulla Spagna, mentre una zona d'alta pressione si stende sull'Europa Orientale e Centrale. Il tempo mantiene carattere d'instabilità sulla zona montuosa, manifestazioni temporalesche

Per la celebrazione del XXIV Maggio

L'Associazione Combattenti di Venezia in accordo con l'Associazione dei Mutilati, delle Madri e Vedove dei Caduti, degli Azzurri e dei Volontari di guerra domenica mattina 26 c. m. deporrà una corona di alloro ai Caduti in guerra in S. Michele in Isola ed alla lapide dei matiri fascisti a S. Stefano.

Interevarranno alla cerimonia le rappresentanze della Marina, dell'Esercito e della Milizia.

Sono invitate a parteciparvi tutte le Associazioni patriottiche con gagliardetto.

L'adunata di tutte le rappresentanze avrà luogo alle ore 8.45 sulle Fondamente Nuove per imbarcarsi su apposito vaporetto.

Timori per uno scomparso

Ieri sera alle nove si presentava alla Questura Centrale il giovane Attilio Pastorè di anni 24 abitante a Cannaregio 3000 narrando come il fratello suo Umberto di anni 22 avesse abbandonato la casa paterna lunedì scorso. Andato dalla fidanzata dimorante a Castello, consegnò alla signorina le sue carte personali ecclissandosi quindi senza farsi fino ra più vedere Ora l'altra sera da Padova il giovane telefonò a un suo amico alla trattoria Bruna a S. Leonardo, informandolo che si sarebbe recato a Napoli, da dove non sarebbe più tornato indietro!

Che cosa abbia voluto significare con questa frase non è facile spiegare. Comunque è certo, al dire dei famigliari che l'Umberto Pastore era da qualche tempo pensieroso e triste, perchè gli affafri di una macelleria da lui gestita in Ruga a Castello non gli andavano troppo bene

Ad ogni buon fine il Vicecommissario Cantilena ha ordinato ricerche oltrechè presso i sestieri della città anche fuori informando telegraficamente le Questure di Padova e di Napoli, dove vuolsi sia diretto il Pastore.

I connotati dello scomparso sono: altezza 1.70, vestito marrone scuro, capelli biondicci, una piccola cisti sulla guancia destra all'altezza del lobo dell'orecchio.

Ogni cosa a soqquadro

Ieri mattina alle ore 7.30 il maresciallo Scaduto della Questura Centrale veniva avvertito che presso gli uffici dell'Impresa Giovanni Carena a San Bartolomeo 5396 era avvenuto un furto. Portatosi sopraluogo egli stabilì che i ladri erano penetrati con chiave falsa negli uffici, scassinando i tiretti dei tavoli e rubando una sessantina di lire in tutto.

Primo ad accorgersi del furto fu l'impiegato della ditta sig. Carlo Maccagno il quale, entrato prima del solito in ufficio, avendo bisogno di alcune carte trovava ogni cosa a soqquadro.

L'assemblea del Sodalizio Friulano

Presieduta dal prof. Attilio Dusso, nel pomeriggio di domenica scorsa all'Albergo al Giorgione, ebbe luogo l'Assemblea Generale del Sodalizio Friulano di Venezia.

Il Presidente Avv. Prof. Co. Mario Bellavits fece un'ampia relazione dell'attività svolta durante l'anno sociale. Ricordò in modo particolare il magnifico successo del Concerto Corale organizzato dal Sodalizio ed eseguito il 30 aprile u. s. dalla Società « Jacopo Tomadini » di Cividale, nella sala del Liceo Musicale Benedetto Marcello.

Il Segretario sig. Lorenzini diede lettura della relazione finanziaria, che, come la relazione morale, venne approvata con vivi applausi.

Si procedette quindi alla nomina delle cariche sociali, confermando alla Presidenza l'avv. prof. co. Mario Bellavitis ed alla vice-presidenza i sigg. Bernardinis Vittorio e Corsini Ernesto. A consiglieri vennero nominati i sigg.: Bearzi dott. Giovanni, Coiazzi dott. Giuseppe, Cassetti rag. Gio. Batta, Cossaro geom. Enrico, De Biasio Luigi, Dusso prof. Attilio, Missana Natale, Peresson ing. Giuseppe, Ronzoni Antonio, Toffolo Gairo, Toneatti Enrico fu G. Maria, Trivelli Carlo. A revisori dei conti vennero nominati i sigg. Magagnini prof. Luigi e Carniel Pietro.

Seguì un'animata discussione in merito alla gita sociale ed alle proposte dei soci Agostinis e Bearzi per la costituzione di una Commissione di propaganda e per la riduzione della quota sociale.

Dopo l'assemblea ebbe luogo una cena durante la quale regnò il massimo buon umore, alimentato anche dalle note umoristiche del sig. Carniel e da qualche coro friulano. In quest'occasione venne festeggiata anche la guarigione del consigliere rag. Gio. Batta Cassetti.

Il concerto della Società Lux

pro alunni poveri „G. Gozzi„

Sabato prossimo 25 alle 21 nella sala del Teatro del Patronato Salesiano in Calle S. Domenico a Castello, la Società Orchestrale «Lux» darà un concerto di beneficenza « pro alunni poveri G. Gozzi ». Eccone il programma:

Parte Prima - 1. Andante con moto, I. Sinfonia, Beethoven — 2. La morte d'Ase, dalla Suite Peer Gynt, Grieg — 3. Intermezzo, Cavalleria Rusticana, Mascagni — 4. Sinfonia, Le trame deluse, Cimarosa.

Parte Seconda - 1. Fantasia, Germania, Franchetti — 2. Andante religioso, Rubinstein — 3. Sinfonia, Fausta, Donizetti — 4. Grande fantasia, Carmen, Bizet.

Direttore d'orchestra sarà il m. Ugo Rizzo.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 23 maggio: «Jonio» ital. da S. Maura con merci — «Orseolo» ital. da Calcutta con merci — «Palestina» ital. da Trieste vuoto — «Peppino» ital. da Margherita Savoja con sale — «Cracovia» ital. da Bombay con merci — «Stella d'Italia» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 23 maggio: «P. Foscari» ital. per Smirne con merci — «Palestina» ital. per Batum con merci — «Cracovia» ital. per Trieste con merci — «Molfetta» ital. per Brindisi con merci — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con merci.

Partenze del 22 maggio: «Saraceno» ital per Tripoli — «Split» jugosl. per Metcovich — «Labette» n. am. per Trieste — «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «F. Morosini» ital. per Gravosa — «Piave» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Peppino» ital. arrivato il 23 maggio: da Margherita Savoja: rinfusa tonn. 3400 sale, all'ordine. Raccomandato alla ditta Longobardi.

Pir. «Orseolo» ital. arrivato il 23 maggio: da Calcutta: balle 3136 juta, balle 100 canapa, balle 115 pelli, casse 15 lacca, balle 55 cotone; da Rangoon: balle 5 pelli; da Colombo: colli 40 olio cocco; da Porto Said: colli 14 effetti d'uso, barili 145 sevo; da Massua: balle 117 pelli, radli 119 trocas, gabbie 3 sedie, fardi 32 caffè, fardi 25 madreperla, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 27 maggio 1929:

Piroscafi e velieri a banchina 24. Arrivati 5; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4489; merci varie tonn. 1208; totale tonn. 5697.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 13; merci varie tonn. 544; totale tonn. 557.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 86; uomini 673 — Carri caricati 275; scaricati 77 — Stato atmosferico sereno.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Chioggia

XXIV Maggio

Oggi, nella ricorrenza dell'anniversario della nostra entrata in guerra, il reverendo monsignor professore don ... Dughiero, preside del nostro Ginnasio comunale, con la consueta sua facondia esporrà ai giovani suoi alunni le imprescindibili necessità per le quali l'Italia nostra dovette nel maggio del 1915 dichiarare guerra all'Austria.

Con indovinato pensiero, dopo la ... al fine di formare l'anima del futuro cittadino, il preside Preside, regalerà, con i fondi della biblioteca del Ginnasio, indistintamente a tutti gli alunni ed alunne la «Vita del Duce» di Sandro Sandri ed a tutti gli avanguardisti, in più, «Il libro dell'Avanguardista» di V. De Gaetano e G. Frizzi, che «in una felice sintesi — come ha scritto S. E. il Ministro Belluzzo — e con forma perfettamente adatta alla mentalità ed ai bisogni dei giovani fascisti, presenta un quadro completo della gloriosa Rivoluzione delle Camicie Nere». Potranno così gli alunni avere sempre alla portata di mano un fedele amico da consultare, ed un insuperabile esempio da seguire.

"Cattedrale,,

In questi giorni con i caratteri della tipografia Bullo di qui, è uscito un opuscolo dell'amico nostro dott. ... Tiozzo sulla «Cattedrale di Chioggia».

Il lavoro, egregiamente compiuto, con notizie storiche complete ed esaurienti intorno al nostro maggior tempio, opera del Longhena, ... la memoria, che ha vero ... egregio ... risale alla traslazione della sede Vescovile da Malamocco a Chioggia per arrivare fino ai giorni nostri, ... di poter interessare quanti sono appassionati cultori della nostra storia cittadina.

Esercizi pubblici

La Delegazione mandamentale fascista dei Commercianti di Chioggia avverte tutti i titolari delle licenze di pubblico esercizio Trattorie, Ristoranti, Caffè, Bars, Osterie, Fiaschetterie, Bottiglierie, Bettole, che il termine ultimo per il pagamento della tassa di concessione governativa, così pure quelle dei superalcoolici è il 31 corr. mese.

Però le bollette dell'effettuato pagamento devono essere portate in ... non più tardi del 25 corr. perchè questa Delegazione deve compilare i necessari elenchi e portare le ... bollette al locale Commissariato di P. S.

Raccomanda quindi a tutti i titolari la massima sollecitudine per il versamento delle soprannominate tasse che dovrà effettuarsi all'Ufficio Registro. Tanto a norma. — p. il Segretario della Delegazione: Mario Schiavon.

Teatro Garibaldi

Da domani sabato avremo al «Garibaldi» un corso di rappresentazioni della Compagnia Italiana di Prosa «Lo Spettacolo per tutti, diretta dal ... Leo Orlandini. La Compagnia andrà in scena col lavoro del ... «La nemica» agisce attualmente al Teatro «Malibran» di Venezia dove seralmente riscuote ogni ... del pubblico.

Beneficenza

Il presidente della Congregazione di Carità ci prega di rendere noto che in morte della signora Teresa ... vedova Camuffo, il signor ... Cester ha devoluto lire 50 a beneficio dell'Opera pia «Istituti Educativi».

Cronaca di Cavarzere

UN MANIFESTO PER L'INSEDIAMENTO DEL FASCIO

In occasione dell'insediamento del nuovo Direttorio il Commissario Straordinario del Fascio Cent. Ermolao Motta ha pubblicato il seguente manifesto:

«Fascisti! D'ordine del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, lascio oggi il suo posto di dovere al nuovo Direttorio. Volle il nostro amato gerarca, chiamare al delicato incarico i camerati: cap. ... Urbano Simonato Segretario politico; ten. Luigi De Agostini segretario amministrativo; ten. Bal... Antonio, mutilato Converso Pie..., ten. Perazzolo Benvenuto membri del Direttorio; combattente Bastaldi Gino fiduciario dell'Ente ...

Vecchie e provate camicie nere, i capi degni di questo meraviglioso Fascio cavarzerano, che nella pur breve permanenza fra voi ho avuto campo di conoscere ed apprezzare.

La fede e la disciplina che vi portano compatti dalle battaglie della vigilia, a queste ore avventurose in cui tutti i presagi del nostro magnifico Duce, si avviano a realtà, vi ... il dovere della concordia e della perfetta collaborazione, poichè lungo è ancora il cammino da compiere, e forse duro potrà essere ancora il travaglio, per il conseguimento del più perfetto domani.

Ho fermo nell'animo il senso della vostra perfetta rispondenza di disciplina e di opere ed in questa certezza vi porgo il mio affettuoso saluto. — Il Commissario Straordinario del Fascio Cent. *Ermolao Motta*».

Cronaca di Ceggia

I FUNERALI D'UNA GIOVANE ITALIANA

Dopo lunga malattia spegnevasi a ... anni, Angelina Magro, Giovane Italiana, lasciando nello strazio i genitori e i parenti tutti. Ieri hanno avuto luogo i funerali che sono riusciti una vera manifestazione di affetto per la defunta.

Dopo la solenne officiatura funebre, la salma è stata accompagnata all'ultima dimora dai bambini dell'Asilo Infantile, dalle Piccole e Giovani Italiane con la loro delegata signora Tina Orzali Dalla Flora, segretaria del Fascio femminile locale dalle Figlie di Maria che portavano la bara, da numerose amiche dell'estinta e da una folla di popolo.

Cronaca di Dolo

CAMPO SPORTIVO LITTORIO

E' viva nell'ambiente Dolese l'attesa per avere nel prossimo anno la sistemazione del Campo Sportivo.

Il vecchio terreno, di proprietà privata, oltrechè presentare per il locale Club Sportivo una continua apprensione sulla sicurezza della disponibilità contribuisce a rendere più difficoltosa la questione finanziaria dell'Istituzione Sportiva, mentre in definitiva l'attuale campo non risponde alle esigenze dell'epoca.

E' necessario anche a Dolo, importante capoluogo di mandamento, un Campo Comunale del Littorio.

La costruzione dei Campi Sportivi del Littorio è una necessità impellente, alla quale tutti devono dedicare le assidue e vigilanti cure affinchè i Comuni possano presto essere provvisti di queste costruzioni.

L'aiuto che i Comuni stessi potranno dare, e più ancora quelli che i Podestà sapranno raccogliere con private sottoscrizioni, devono facilitare il compito dovranno risolvere questo problema che è di vitale interesse per la nostra gioventù, e che uno dei capisaldi dell'attività sportiva del Regime.

Le considerazioni d'indole egoistica, la incomprensione dei pochi che ancora non vedono gli sviluppi enormi dello Sport, inteso come educazione della nostra gioventù, di quella balda schiera di balilla e di avanguardisti che saranno domani i forti Militi del Fascismo, la questione di eccedenza nei bilanci comunali e di spese eccessive per la costruzione di questi campi, sono elementi che sminuzzati attraverso un analisi acuta, cadono di fronte alla bellezza ed al supremo interesse della causa sportiva. Le Autorità Provinciali, l'Ente Sportivo Provinciale Fascista, ed i Gerarchi che attraverso non lievi difficoltà sono riusciti a stabilire un piccolo record in fatto di costruzioni di campi Sportivi della provincia, devono vigilare affinchè il problema possa essere risolto anche a Dolo, nel più breve tempo possibile.

Da Cologna Veneta

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Nella massima sala del Palazzo del Littorio sono convenuti tutti i fascisti di questa sezione per ascoltare la relazione morale politica e finanziaria sull'attività svolta nell'anno precedente dalla Sezione stessa.

La sala già prima dell'ora stabilita era gremita di camicie nere a cui facevano suggestiva corona Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane mentre la bella fanfara avanguardista faceva risuonare nell'ampia sala gli inni sempre nuovi e commoventi della rivoluzione.

Accompagnato dal comm. Bressan Podestà, dal Segretario politico e dai membri del Direttorio accolto dal severo saluto fascista entra nella sala il Segretario Federale cav. Plinio Mutto, il quale volle partecipare alla riunione per confermare una volta ancora il fraterno affetto che lo lega al fascismo colognese. Il dr. Bressan rivolge il suo saluto ed il suo ringraziamento al capo e camerata Mutto, indi fra la religiosa attenzione di tutta l'assemblea scattata in piedi commemora ed esalta con elevata parola e con accenti di viva commozione la figura e le virtù dello squadrista Felice Bonadimani da poco rapito alla famiglia ed alla causa.

Inizia quindi la lettura della relazione sull'attività della sezione. E' un quadro rapido ma esauriente di un cumulo di opere che indicano con chiarezza quale vasta e multiforme attività il fascismo colognese ha saputo svolgere.

Se oltre al sentimento di fraterno cameratismo che unisce in un unico fascio di volontà e di fede i fascisti colognesi, qualche altra cosa doveva donare alla riunione maestà ed imponenza certo è che la chiara esposizione di così grande mole di lavoro è basata a pervadere l'animo degli astanti suscitando in essi, oltre ad un profondo senso di ammirazione un più vivo sentimento di intimo orgoglio.

Il Segretario Federale ha con fraterne ed affettuose parole manifestato il suo completo compiacimento all'opera svolta, compiacendosi in modo particolare col nostro Emo Bressan il quale ha saputo dare al fascismo colognese un'anima ed un volto realmente nuovo, profondamente fascista.

Cronache padovane

LA MORTE DEL CONTE ALBERTO PAPAFAVA

Nella tarda età di 98 anni è spirato stamane, nel suo bel palazzo di Via Marsala, il Conte Alberto Papafava Antonini dei Carraresi Conte di Silvella e di Caseano, cavaliere d'onore e devozione del S. M. O. di Malta.

Gentiluomo dell'antico stampo, di squisita sensibilità, egli aveva amato e coltivato l'arte, ma la sua attività più eletta fu sempre volta alle opere del pubblico bene e si ricorda specialmente quanto ebbe a fare nel periodo bellico, durante il quale nonostante la tardissima età, non volle mai abbandonare il suo palazzo di città, incurante dei pericoli dei bombardamenti, sereno e pieno di fede nelle sorti della nuova Italia. Fu anche deputato al Parlamento per due legislature quale rappresentanti die partiti dell'ordine.

Camposampiero

BANDA CITTADINA

Programma che verrà eseguito il giorno 24 corr. alle ore 20.30 nella Piazza Vittoria: 1) Inni della Patria; 2) Ruspantini: «Sangro» Marcia sinfonica; 3) Puccini: «Le villi» fantasia; 4) Donizetti: «Don Pasquale» sunto dell'opera; 5) Auber: «La Muta di Portici» Sinfonia; 6) Marcia Reale. Dirigerà il maestro Geremia Zilio.

Cronaca di San Donà di Piave

COLONIA COMBATTENTI

La locale Sezione Combattenti ci comunica che sono aperte le inscrizioni per le cure montane e marine dei figli dei combattenti bisognosi. Le domande di ammissione in carta libera dovranno essere presentate alla sede della Sezione entro il 15 giugno p. v. Per i documenti di rito rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione. L'età consentita per l'ammissione alla Colonia Alpina è, tanto per i maschi che per le femmine, figli di soci inscritti regolarmente alla Sezione e tesserati, dai 7 ai 12 anni compiuti; per la cura marina invece dai 5 ai 10 anni e verrà data la preferenza ai più bisognosi.

GITA COMBATTENTI

Il Direttorio avverte i soci iscritti alla gita sociale del 25 e 26, e che hanno versato la quota, di trovarsi domani mattina alle ore 5 davanti alla sede della Sezione, Piazza Indipendenza, essendo stata fissata la partenza alle 5.30 precise. Obbligatorio per tutti il distintivo e le decorazioni.

Hanno inoltre versata oblazione a pro della stessa: Banca Mutua Popolare L. 100, Velluti cav. ing. Francesco L. 100, Botter Federico L. 100, Ronchi Giovanni L. 50, Del Negro cav. uff. dr. Vincenzo L. 50, Amministrazione conti Grimani L. 50, Fabris cav. Natale L. 25, Bastianetto cav. Marco L. 20 e Baggio Domenico L. 20. Il sig. Viduzzi Guido ha invece messa a disposizione la propria autovettura.

S. Stino di Livenza

CONCERTO MUSICALE

Questa sera, 24 maggio, dalle ore 20.30 alle 22, la Banda Dopolavoristica svolgerà, nel piazzale del Municipio, il seguente programma: 1) Verdi «Giovanna d'Arco), sinfonia; 2) Bartolucci «Divertimento» per bombardino; 3) Puccini «Boheme», fantasia; 4) Rapisarda: «Solennità» fantasia caratteristica; 5) «Ninetta» one-step.

Cronaca di Montebelluna

UNA BUONA INIZIATIVA

Appoggiata ed autorizzata dal Segretario Federale Co. Steno Bolasco è stata aperta una sottoscrizione fra gli appassionati dello sport onde poter in parte concorrere nelle spese non lievi che deve incontrare il giovane concittadino Miro Bianchin partecipante al Giro d'Italia e che nella tappa di martedì seppe giungere al traguardo di Foggia con meno di due minuti di ritardo sul primo arrivato facendosi notare durante la corsa per le sue doti di corridore e per aver prestato un prezioso servigio al vincitore della Roma-Napoli Gaetano Belloni. Speriamo che la sottoscrizione dia un buon esito.

PER GLI ARTIGIANI

Il Fiduciario della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti Artigiani per il Comune di Montebelluna invita tutti gli iscritti che ancor non lo avessero fatto, a voler ritirare la tessera presso l'Ufficio dei Sindacati stessi sito nei locali del Municipio nei giorni di domenica e mercoledì dalle ore 10.30 alle dodici.

Cronaca di Conegliano

O. N. D.

Ieri nel pomeriggio nel salone dell'ex Consiglio Comunale il prof. Pezzato vice presidente prov. dell'O. N. D. accompagnato dal segretario dell'Opera stessa sig. Fregonese, tenne una lunga ed istruttiva conferenza sugli scopi immediati e peculiari dell'O. N. D.

Intervennero il commissario prefettizio sig. comm. Rossi e il Fiduciario per il Comune di Conegliano sig. prof. De Eisner titolare della nostra R. Scuola di Enologia.

La bella e interessantissima conferenza del prof. Pezzato che era stata ascoltata con tanto interesse fu all'ultimo accolta da vivissimi applausi di consenso.

O. N. BALILLA

Ad iniziativa dell'O. N. B. verrà indetta agli in settembre una Crociera Mediterranea riservata agli Avanguardisti.

Vi potranno partecipare tutti coloro degli Avanguardisti che saranno stati promossi agli esami nella sessione di luglio se si tratti di alunni delle Scuole.

La quota è di L. 500 e potrà essere versata rateamente entro il 14 luglio p. v. irrevocabilmente. Le domande d'iscrizione si riceveranno presso questo Comitato entro il 28 Giugno p. v.

Coloro degli alunni Avanguardisti che avessero già versata la quota e non fossero stati promossi agli esami, riceveranno di ritorno la quota versata. L'itinerario della crociera si svolgerà nel bacino mediterraneo tra Genova, luogo d'imbarco la costa Spagnola, quella Sarda, Napoli e Genova ove sbarcheranno e durerà dodici giorni. I giovani dovranno trovarsi in perfetta divisa il giorno della partenza.

Le spese di andata in ferrovia saranno — per l'andata — a carico di questo Comitato che usufruirà del 70 p. c. e per il ritorno a carico della Presidenza del Comitato Centrale.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comitato locale nella Sede provvisoria del Municipio dalle ore 15 alle 16 di ogni giorno feriale.

ANCH EUN CAMPEGGIO NELLA STAGIONE ESTIVA

Questo Comitato sta lavorando alacremente per poter organizzare fra gli inscritti all'O. N. Avanguardisti e Balilla, un Campeggio estivo

A suo tempo verranno dati maggiori e più precisi schiarimenti.

La II. maratona di marcia Padova-Venezia

Il sen. Borletti, presidente del Consiglio d'Amministrazione de «La Rinascente» e Presidente onorario del «Rugby Club Padova», ha inviato alla Presidenza di questo Sodalizio una grandissima medaglia d'oro da mettersi in palio per la seconda maratona di marcia Venezia-Padova.

L'ambito dono è una nuova dimostrazione della viva simpatia del sen. Borletti per gli sports atletici e del suo devoto attaccamento alla nostra Regione. La medaglia sarà destinata al secondo arrivato Il primo premio sarà, invece, la medaglia d'oro di Sua Maestà.

Un'altra bella medaglia d'oro ha offerto il benemerito Presidente del «Rugby Club Padova» avv. capitano Italo Cavalli.

Oltre a questi premi si devono aggiungere quelli degli atletici Francesco Saretta di Padova, campione veneto di salto triplo, che ha offerto una grande medaglia vermeil frutto di una sua vittoria e del cagliaritano Francesco Pretti, il vincitore della Roma-Ostia di marcia il quale ha accompagnato la sua iscrizione alla seconda maratona con un bellissimo portasigarette da offrirsi all'atleta più giovane che otterrà la migliore classifica.

Cronache vicentine

Un ricevimento in Municipio per a la Giornata del C. A. I. — Concerto in Piazza dei Signori L'Assemblea del Circolo Fascista del Centro — Un incontro di «volata» con la squadra Dopolavoro di Venezia — Associazione a delinquere — L'on. Sansanelli a Vicenza per il Congresso Combattenti :: :: :: ::

I lavori di organizzazione per la Giornata ... [illegible] ... nata alpinistica e patriottica che sarà celebrata domenica prossima sul Monte Pasubio, dove sarà fra l'altro inaugurata una targa in memoria della medaglia d'oro gen. Achille Papa. Agli alpinisti soci del Club Alpino Italiano, agli ex combattenti e ai dopolavoristi che converranno da ogni provincia del Veneto e da altre regioni, Vicenza si appresta a tributare festose accoglienze. Per domani sera, sabato, il Podestà ha fissato un ricevimento in Sala Bernarda in onore degli ospiti. Al ricevimento parteciperanno tutte le autorità cittadine. Il programma della Giornata del C. A. I. (26 corr.) è il seguente: Ore 4 precise, partenza in auto da Via Cesare Battisti; ore 6.30 arrivo al Pian delle Fugazze e proseguimento a piedi per Val Canale; ore 10 Messa al Campo (alle Porte); ore 14.30 inaugurazione della targa al generale Papa; ore 14.30 partenza per il Soglio dell'Incudine, Galleria Generale Zamboni, Lora e Val di Fieno: ore 17 Arrivo a Dolomiti e partenza per Vicenza.

✱ Questa sera, per incarico del Municipio, la Banda del Patronato Leone XIII per festeggiare l'anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra eseguirà in Piazza dei Signori alle ore 21 un concerto col seguente programma: 1. Inni nazionali; 2. Rossini: «L'Italiana in Algeri», Sinfonia; 3. Ponchielli: «La Gioconda» (fantasia); 4. Verdi: «Ernani» atto primo; 5. Verdi: «La Forza del Destino» fantasia; 6. Boito: «Mefistofele (preludio e salmodia dinale).

✱ Ieri sera è stata tenuta nella Sala Bernarda del Palazzo Trissino l'Assemblea generale del Circolo Fascista del Centro. L'Assemblea è stata presieduta dallo Stesso Segretario federale dott. cav. Formenton che ha pronunciato un applaudito discorso. In Piazza dei Signori, davanti alla Loggia del Capitaniato, prima che l'Assemblea avesse inizio il corpo bandistico diretto dal M.o Leoni, ha eseguito «Giovinezza» e la Marcia Reale tra gli applausi di una numerosa folla.

✱ Per Giovedì prossimo, trenta maggio, festa del Corpus Domini è fissato la prima partita della squadra di «volata» del Dopolavoro provinciale di Vicenza. La squadra cittadina si incontrerà con la squadra del Dopolavoro provinciale di Venezia che è conosciuta come una delle migliori della regione.

✱ Davanti al nostro Tribunale è continuato ieri il processo a carico di cinque persone di Valstagna, imputate di associazione a delinquere nel contrabbando di tabacco. Gli imputati sono Marini Giovanni, di anni 52, Lazzarotto Angelo e Lazzarotto Attilio di Antonio, Lazzarotto Sisto di Pietro e Lazzarotto Pietro fu Antonio difesi: il primo dall'avv. Secco, il Lazzarotto Silvio dall'avv. comm. Franceschini e dall'avv. Secco e gli altri dall'avv. Gasparotto. Durante la giornata di ieri si è avuto l'esame testimoniale, molto laboriosa. La sentenza, dopo la discussione, si avrà lunedì prossimo.

✱ Domani mattina avrà luogo nella storica sala della Basilica Palladiana il Congresso provinciale della Federazione Combattenti. Il presidente gen. Annibale Tentori darà relazione dell'attività svolta nello scorso anno e prospetterà il programma dell'azione da svolgere.

Il Convegno assumerà particolare importanza per la presenza del membro del Direttorio nazionale on. Nicola Sansanelli, che è anche membro del Gran Consiglio Fascista. Il Comandante del Corpo d'Armata di Roma, ten. gen. Vaccari, eroica medaglia d'oro vicentina, che aveva promesso di fare il possibile per presenziare la adunata degli ex combattenti della provincia ha telegrafato annuncindo che domani dovrà trttenersi a Roma per la celebrazione del XXIV Maggio nella Capitale

Dopo il Congresso i combattenti si recheranno in corteo al Tempio di San Lorenzo per rendere omaggio alla memoria dei Caduti davanti all'altare che da poco custodisce le sacre spoglie del martire guerriero San Liberato.

Cronaca di Feltre

SI FERISCE SCARICANDO LA RIVOLTELLA

Il sottotenente Moro Carlo di Carlo da Chiavenna, appartenente al Battaglione Feltre qui di stanza, smontato di picchetto ieri sera alle 18, appena giunto nella sua abitazione, nello scaricare la rivoltella, faceva partire inavvertitamente un colpo che lo feriva all'addome. Trasportato d'urgenza all'ospedale, fu accolto con prognosi riservata.

L'ORARIO DEGLI ESERCIZI PUBBLICI

L'autorità intende che sia osservato rigorosamente l'orario di apertura e chiusura degli esercizi pubblici per protrazione dell'orario di chiusura un esercente di Mugnai fu condannato Ta tre giorni di reclusione, alla multa e chiusura temporanea del locale. Numerosi esercenti di Feltre che il 14 corr. festa del patrono, aprirono gli esercizi in anticipo, sono stati condannati alla chiusura cinque giorni del locale.

BENEFICENZA

Il rag. Luigi Barbante in occasione di un lieto giorno ha elargito: L. 150 alle Cucine di Beneficenza e 150 alla Casa di Ricovero.

Cronaca di Bassano del Grappa

ASSICURAZIONE LAVORATORI AGRICOLI

Il Podestà, con pubblico manifesto ricorda ai datori di lavoro agricolo, l'obbligo che essi hanno di assicurare contro l'invalidità, la vecchiaia e la tubercolosi, tutti i dipendenti salariati e giornalieri avventizi. Lo ufficio Municipale fornirà i moduli relativi.

I COMBATTENTI IN GITA

La locale sezione Combattenti sta organizzando una gita da effettuarsi il giorno dello Statuto 2 giugno p. v., con meta Vittorio Veneto e la piana di Sernaglia. L'itinerario programma sarà quanto prima reso noto; sappiamo però che la presidenza ha studiato il modo che la spesa sia accessibile per tutte le borse, affinchè l'intervento alla gita sia numeroso.

TRATTENIMENTO BENEFICO

Come annunciato, questa sera alle ore 21, al Teatro Olympia avrà luogo la recita che sotto gli auspici del Fascio Femminile, la filodrammatica «Bassano del Grappa» darà a beneficio della Pro Infanzia.

BIBLIOTECA PER LE GIOVANI ITALIANE

Il Direttorio del Fascio femminile ha deliberato di instituire una biblioteca per le Giovani Italiane, facendo assegnamento sulla gratuita offerta di libri ed opuscoli dai cittadini ed Enti pubblici. La bella iniziativa diretta all'elevazione spirituale della gioventù femminile merita l'appoggio della cittadinanza, che vorrà certamente figurare nel dare libri.

Cronaca di Schio

PER IL 24 MAGGIO

In occasione del fausto anniversario della dichiarazione di guerra, Schio ha lanciato nobili manifesti: il Podestà, il Segretario politico e l'Associazione combattenti.

LA FESTA DI MARIA S. S. AUSILIATRICE

Ricorrendo oggi la Festa di Maria SS. Ausiliatrice che si venera nell'Oratorio alesiano avrà luogo alle ore 19 dopo la Recita del S. oRsario nella Cappella dell'Oratorio stesso, la processione con la statua di Maria Ausiliatrice che percorrerà le vie Umberto I e S. Giovanni. Al ritorno in chiesa pronuncierà un discorso Mons. Arguello e seguirà quindi la benedizione solenne.

PESCA DI BENEFICENZA

Oggi, venerdì, domenica 26, giovedì 30 maggio e domenica 2 giugno avrà luogo all'Istituto Salesiano una grandiosa Pesca di beneficenza.

Thiene

CONCITTADINO CHE SI FA ONORE.

In uesti giorni l'egregio nostro concittadino prof. Ignazio Andretta appassionato latinista, insegnante nell'Istituto Tecnico di Montebelluna, ha ricevuto da S. E. Benito Mussolini un lungo telegramma di compiacimento e di ringraziamento per una bellissima Ode Saffica latina a Lui dedicata e composta per l'avvenuta Conciliazione tra Chiesa e Stato. Anche da parecchie altre personalità del campo Fascista e culturale egli ha ricevuto elogi rallegramenti vivissimi.

All'Umanista quanto mai modesto che nelle molteplici occupazioni scolastiche, sa trovar il modo di ispirarsi alle Muse latine ,il sincero plauso e l'ammirazione nostra.

THIENE-GORIZIA

Domenica 26 alle ore 15 avremo al Campo A. Ferrarin l'ultima partita di Campionato. Ospite la bella squadra goriziana.

Marostica

IN PRETURA

Baso Attilio di Riccardo d'anni 32 caffettiere da Nove è imputato di lesioni i ndanno di Orlando Antonio stovigliere pure da Nove. L'imputato cerca d'invertire il fatto, ma sentite la parte lesa nonchè i testi, il Pretore tiene responsabile l'imputato del reato ascrittogli e lo condanna a L. 250 di multa nonchè a tutte le spese ed ai danni da liquidarsi in separata sede.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.32; tramonta alle ore 19.42 — Luna tramonta alle ore 4.49; leva alle 21.1.

Ieri 23, a Venezia, temperatura massima 25.4; minima 16.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.0.

Alle ore 8 di ieri il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in magra; l'Isonzo ed il Livenza erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Cronaca di Treviso

XXIV Maggio

Il Commissario Prefettizio del Comune di Treviso in occasione della ricorrenza del 24 maggio ha spedito i seguenti telegrammi: all'aiutante di Campo di S. M. il Re - «Treviso che della guerra visse tutte le ansie e conobbe tutti gli orrori, in questa storica ricorrenza rivolge suo immutato pensiero di devozione e di gratitudine alla Maestà del Re che nella guerra fu primo fra i Fanti riaffermando le glorie della stirpe Sabauda».

A S. E. Benito Mussolini - Capo del Governo — «Treviso che dalle orvine della guerra trasse nuove energie per costruire il suo avvenire accomuna oggi in un solo pensiero di riconoscenza e di esaltazione i Fattori della grande Vittoria e rivolge all'E. V., che della Vittoria fu il Segno valorizzatore, solenne promessa per continuare nelle opere feconde della pace la via segnata dal Fascismo per la maggiore grandezza d'Italia».

IL MANIFESTO DEL COMUNE — Per la odierna storica ricorrenza il Commissario Prefettizio del Comune ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini! Torna a noi la grande data con tutto il valore ch'essa ebbe quando i soldati d'Italia, in un impeto che raccoglieva la sovrana volontà dei secoli, superarono i confini oltraggiosi imposti alla Patria.

Torna a noi perchè ricordiamo, perchè esaltiamo gli artefici, umili, devoti, inflessibili della Vittoria, dal Re primo fra i soldati, ai condottieri, a tutti gli Eroi oscuri e grandi la meravigliosa folla che gettò nella urlante fornace della guerra l'anima e la carne.

«Cittadini, In quattordici anni due battaglie; l'una per la vittoria, l'altra per la pace. L'una ha nome «Vittorio Veneto», l'altra ha nome «Fascismo». Questa dopo aver sconvolto false politiche e vinti traditori ed ignavi, assurse ad un simbolo che è forza e gloria italica: Benito Mussolini.

«Cittadini, Alle feconde opere di vita tenda con ogni sforzo il vostro cuore, sarà questo il modo più degno per celebrare il 24 maggio 1925, dalla qual data l'Italia ha iniziato il luminoso ed infallibile cammino verso orizzonti senza confini».

ALLA R. SCUOLA COMMERCIALE — Per iniziativa della direzione della nostra R. Scuola Commerciale venne ieri mattina degnamente ricordato in ciascuna classe dagli insegnanti della prima ora di lezione, il 14.o anniversario della fatidica data della dichiarazione di guerra.

La patriottica commemorazione venne ascoltata dalle scolaresche con la più viva attenzione.

Epurazione

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

«In data 21 corrente mese la Direzione Generale del P.N.F. ha approvato l'espulsione dal Partito Nazionale Fascista per «beghismo e malafede politica» del Barone Giannuzzi Savelli Domenico.

In data d'ieri sono stati proposti per l'espulsione, mitivo «beghismo e indisciplina» gli iscritti al Fascio di Borso Follador Demetrio di Domenico e Bifiotto Giovanni di Marco».

La morte di Cesare Dalmas

Colpito domenica scorsa da paralisi per emorragia cerebrale, ha cessato di vivere la scorsa notte il sig. Cesare Dalmas, Segretario della Società del Teatro. Era nativo di Verona ed aveva appena 53 anni d'età.

Per innata passione aveva dedicata fin da giovanetto la sua laboriosa esistenza in varie gestioni teatrali a Verona, a Mantova, a Trento e finalmente a Treviso, dove si trovava da circa un quinquennio dimostrando intelligente sollecitudine e onestà scrupolosa per cui si era cattivata la stima e la benevolenza dei palchisti del teatro.

Dotato di una certa genialità occupava le ore di ozio scrivendo modesti lavoretti per le scene, qualcuno dei quali fu anche rappresentato, altri come «Werther» e «La trionfatrice» si lusingava di far rappresentare.

Di carattere ocievole e gioviale, e di grande cordialità, contava molte amicizie e innumerevoli conoscenze tanto che nel breve tempo di sua residenza fra noi, si era reso, si può dire, popolare. La sua morte immatura, quasi improvvisa ha suscitato sincero cordoglio nella cittadinanza Lascia nel dolore la sua compagna, la buona signora Maria e le sorelle cui mandiamo le nostre condoglianze

Chiarelli ed i "Martiri fascisti,,

Ieri sera nella sala della Università Popolare Fascista alla presenza delle autorità politiche cittadine e di una folla straordinaria di soci e di popolo l'on. avv. Ignazio Chiarelli ha tenuto una elevata nobilissima celebrazione dei Martiri fascisti esaltando il Sacrificio delle giovani Camicie Nere per la redenzione e per la grandezza d'Italia.

L'oratore ascoltato con interesse vivissimo e spesso interrotto da applausi alla fine è stato fatto segno a calorose ovazioni.

Agricoltori a Cremona ed a Brescia

Oggi venerdì, un gruppo di una cinquantina di agricoltori della provincia con automezzi partirà alla volta di Cremona e Brescia per visitare i frumenti di quelli agricoltori che sono in contesa cordiale per conseguire il primato nelle alte produzioni granarie.

I gitanti sono guidati dal dr. co. Frattina e prof. Jelmoni, rispettivamente Presidente e Direttore della nostra Cattedra prov. di Agricoltura. I nostri agricoltori dalla gita trarranno motivo di giustificato orgoglio per quanto hanno già conseguito nelle proprie aziende.

Cronaca di Belluno

Le concessioni teatrali pei dopolavoristi

Il Dopolavoro Provinciale comunica: L'Opera Nazionale Dopolavoro che inquadra tutto il popolo italiano a seconda delle sue attitudini e che offre ale categorie dei lavoratori, quello possibilità di sano divertimento e di utile diletto attraverso a mille forme ricreative, ottiene per i propri inscritti delle facilitazioni che permettono alle classi meno abbienti di accedere a quei divertimenti considerati un previlegio delle classi agiate.

E' di questi giorni un accordo tra il Dopolavoro Provinciale e il sig. Alfredo Galletti gestore del Teatro Sociale, accordo che mentre dimostra come il Dopolavoro preoccupi veramente di ottenere ai dopolavoristi tutte quelle utili facilitazioni che caratterizzano l'Opera, fa onore anche alla ditta Galetti che ha dato concessioni eccezionali pur di favorire il crescente sviluppo del Dopolavoro bellunese.

L'accordo stabilisce che la Direzione del Teatro Sociae concede lo sconto del 50 per cento sul pirezzo dei biglietti di ingresso al Teatro per gli spettacoli cinematografici senza limitazione di numeri di posti e per tutti i giorni esclusi quelli festivi. Inoltre per gli spettacoli teatrali concede lo sconto del 50 per cento posti per tutte le sere di teatro, escluse le serate festive e quelle di prima rappresentazione di una compagnia.

Ben s'intende che tali concessioni sono date a coloro che risultano in possesso della tessera del Dopolavoro con applicato il regolare bollettino per l'anno 1929. Queste facilitazioni che rappresentano il massimo e che mettono il Teatro alla portata delle borse le più modeste, si possono ottenere con la tessera del Dopolavoro, che dà numerosissimi altri benefici che verremo ad illustrare in altri comunicati e che costa soltanto 5 lire annue. La tessera si può ritirare presso la Segreteria del Dopolavoro Provinciale in Piazza Vittorio Em.

Nel rendere note le facilitazioni teatrali il Popolavoro Provinciale porge un vivo ringraziamento alla Ditta Galetti per quello che ha fatto in favore dei Dopolavoristi. Tutti debbono sentire il dovere di inscriversi all'Opera che è più vicina al popolo perchè del popolo si interessa,, e al popolo dà ogni possibilità di elevazione morale con il sano divertimento.

Calmiere sulle carni

Il podestà rende noto che a datare da oggi i prezzi massini per la vendita delle carni sono i seguenti:

Carne bovina fresca di prima qualità parte posteriore L. 8.50 al kg; posteriore 7.50 — Carne bovina di seconda qualità: posteriore 7.50, anteriore 6.0 al kg.

Carne vitello di prima qualità: posteriore L. 9.50 al kg, anteriore 8.50 — Carne vitello di seconda qualità: posteriore L. 9 al kg. anteriore L. 8.

Carne di bassa macelleria: taglio unico L. 3 al kg. con riserva di stabilire, caso per caso, anche prezzi inferiore

I suddetti prezzi valgono per la vendita della carne con osse nella proporzione di grammi 250 al massimo di osso per kg. di carne bovina e di grammi 200 per ogni kg. di carne di vitello.

E' concessa la vendita del filetto senz'oso con un aumento sul prezzo del 40 per cento.

Per l'educazione musicale degli alunni

Mercoledì scorso con il concerto del Quartetto del Vittoriale, si è chiusa la serie delle audizioni prescritte per l'educazione musicale degli alunni delle scuole medie.

L'esecuzione di quest'ultimo concerto non poteva riuscire più interessante nè più perfetta ed i tre quartetti furono ascoltati con la più viva attenzione delle autorità e dagli alunni, lasciando in tutti il desiderio di riudire nei prossimi anni così alte manifestazioni della sublime arte dei ...

Per il XXIV Maggio

Il Direttorio della Federazione provinciale dell'Associazione nazionale combattenti di Belluno, comunica che le cerimonie per commemorare il 15.o anniversario dell'entrata in guerra avranno luogo domenica 26 corr.

Si invitano pertanto tutti gli ex combattenti della Sezione di BellunNo, a trovarsi presso la sede (via San Pietro n. 3) per le ore 9.30, per poi partecipare al corteo. Sono prescritte le decorazioni.

Tutte le autorità civili, militari, associazioni, istituti scolastici ecc. sono pregate di intervenire al detto corteo che si formerà alle ore 10 precise in Piazza del Duomo.

Per accettazione di lascito

Il R Prefetto con decreto recente ha autorizzato il Podestà di Lorenzago di Cadore ad accettare il lascito di L. 50 mila disposto a favore del Comune stesso dal defunto senatore avv. Giovanni Facheris con testamento olografo pubblicato in data 21 febbraio del decorso anno a rogito del notaio dr. Antonio Fenini del Collegio notarile di Milano, lascito destinato alla erezione di un asilo infantile nel predetto Comune di Lorenzago di Cadore.

Le condizioni stradali

Le condizioni stradali della zona di Cortina, controllate dal sig. Zardini Cesca Angelico sono le seguenti: Cortina, S. Vito, Dobbiaco ottima; Cortina Passo Tre Croci, Carbonin, Misurina, libera dal 20 corr. anche per auto; fondo discreto.

Auronzo, libera per auto; fondo discreto.

Cortina, Passo Falzarego, Andraz, sarà libera fra cinque o sei giorni per auto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Sgravi fiscali previsti nel nuovo bilancio francese

PARIGI, 23

(A.P.) Un importante Consiglio dei Ministri è stato tenuto oggi all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue. Anzitutto il Ministro delle finanze Cheron ha dato lettura della dichiarazione governativa che accompagna il progetto di bilancio per il 1930. Il Consiglio ha dato la sua approvazione definitiva a tale progetto, che è stato distribuito oggi stesso alla Camera.

Esso prevede una spesa totale di 48.665.916.678 franchi e un incasso di 48.722.103.976, con un avanzo di 56.187.198 franchi; e cioè circa tre miliardi in più degli introiti prescritti nel bilancio 1929. Tuttavia queste cifre sarebbero state ottenute semplicemente grazie ai plus valore constatati nell'ultimo esercizio e senza creare nuove imposte, nè aggravare quelle esistenti.

Le imposte dirette che colpiscono i contribuenti carichi di famiglia e i proventi delle piccole e medie successioni verrebbero attenuati, previo consenso della Camera, per un totale di 700 milioni. Altri sgravi fino a raggiungere l'importo complessivo di un miliardo e mezzo saranno razionalmente distribuiti fra l'agricoltura, l'industria, il commercio e i trasporti, facendo una larga parte alle preoccupazioni economiche.

Passando quindi ad occuparsi di altre materie il Consiglio dei Ministri ha confermato la decisione di lasciar scomparire per estinzione la dignità di Maresciallo di Francia. Le candidature dei generali Deveney, Guillomaut e Weygand, alle quali si era in questi ultimi tempi accennato, sembrano così cadere definitivamente.

Il Consiglio ha poi autorizzato il Ministro delle Colonie Maginot a presentare alla Comera un progetto di legge relativo ad un primo prestito di tre miliardi a favore dell'Indocina, dell'Africa occidentale, del Madagascar, del Camerun e del Togo. Un secondo prestito, che seguirà a breve distanza, sarà destinato al miglioramento dell'intelaiatura economica delle rimanenti colonie francesi. Infine il Consiglio ha autorizzato il Ministro dell'Aria, Laurent Eynac, a presentare alla Camera l'annunciato progetto di legge sull'organizzazione delle forze aeree.

Fabbrica distrutta dal fuoco
Dodici milioni di danni

BUENOS AIRES, 23

(A.A.) Un violentissimo incendio ha quasi interamente distrutto la grande fabbrica di borse e valigie della ditta Hermano Gil. Il fuoco manifestandosi in un locale dei magazzeni si è esteso rapidamente ai laboratori ed in breve le fiamme hanno avviluppato l'intero edificio, minacciando anche i fabbricati vicini.

L'opera pronta ed energica dei pompieri è riuscita a circoscrivere l'incendio, che è stato domato solo dopo molte ore di faticosissimo lavoro.

Le cause del disastro non sono ancora state accertate. I danni sono calcolati a circa un milione e mezzo di pesos (12 milioni di lire italiane).

Un attentato terroristico contro una sottoprefettura

BERLINO, 23

(F.B.) Un attentato è stato compiuto questa notte verso le 3 contro la sottoprefettura di Itzehoe. Una bomba è scoppiata producendo gravi danni all'edificio e generando vivo panico in tutto il quartiere. Il Sottoprefetto contro il quale l'attentato era evidentemente diretto, era per fortuna assente. La polizia ha arrestato alcuni individui che si sospetta abbiano preso parte all'organizzazione del crimine.

Smentite peruviane alle voci d'una rivoluzione a Lima

BUENOS AYRES, 23

(A.A.) Telegrammi da Lima ai giornali argentini smentiscono recisamente le notizie pubblicate all'estero secondo le quali una rivoluzione sarebbe scoppiata al Perù e il Presidente della Repubblica dott. Leguia sarebbe stato assassinato.

Sono invece confermate le informazioni sugli incidenti sanguinosi avvenuti in occasione delle violente dimostrazioni studentesche di Lima contro la soluzione della vertenza per Tacna e Arica.

Le notizie dirette dalla capitale peruviana rimangono comunque scarsissime, per cui è impossibile conoscere con precisione quale sia la reale situazione nel Perù.

Le riparazioni

Penosa impressione francese per l'intransigenza tedesca

PARIGI, 23

(A. P.) Le dimissioni del secondo delegato tedesco dott. Voegler, accolte da principio con una certa incredulità, ma poi confermate nel modo più sicuro dalla sua sostituzione col terzo delegato Kastl, hanno penosamente impressionato l'opinione pubblica, che ha visto in questo nuovo contrattempo un indizio troppo chiaro della fondamentale ostilità di certi potentissimi ambienti d'oltre Reno ad ogni ragionevole accordo in tema di riparazioni.

Si è d'altra parte subito saputo che il dott. Schacht considerava inaccettabili gli emendamenti opposti da parte degli alleati alle sue riserve. Sono bastati questi due segni della intransigenza tedesca ad accentuare notevolmente le preoccupazioni latenti che dominano da qualche tempo il mercato finanziario e per determinare una nuova spinta generale verso il ribasso dei titoli bancari e industriali alla borsa di Parigi.

Il dott. Schacht si è recato stamane, accompagnato dal sig. Kastl anzichè dal dott. Voegler, a rendere visita al Presidente Young e a trattenersi con lui sui diversi punti del memoriale che gli era stato consegnato ieri, La visita si è ripetuta nel pomeriggio con l'intervento dei segretari delle delegazioni francese e belga, che erano stati chiamati dal presidente del comitato per fornire certi schiarimenti al Presidente della Reichsbank. Le conversazioni private continueranno domani.

Cinque condanne a morte per propaganda antisovietica

VIENNA, 23

(E.M.) La *Neue Freie Presse* riproduce dall'organo ufficiale dell'esercito rosso la notizia di un processo curioso che ha avuto luogo in questi giorni ed è terminato con cinque condanne a morte L'imputato principale era tale Smurzuk che approfittando della sua rassomiglianza col defunto Zar Nicola, organizzò una vera propaganda controrivoluzionaria nei villaggi. Dei contadini abboccarono finchè la polizia venne a conoscenza della cosa e catturò lo Smurzuk che viveva insieme ad una donna spacciatasi per la granduchessa Olga in un sotterraneo. Lo Smurzuk, la donna e altri tre contadini furono condannati a morte, mentre 25 altre persone ebbero la pena della reclusione.

Una ragazza e un italiano feriti a Roubaix

PARIGI, 23

Si ha da Roubaix che una scena selvaggia provocata da tre operai belgi che aveva ingiuriato una giovinetta, si è svolta in un caffè di quella città. La signorina Luciana Bombech, sua sorelle Lea e un italiano, certo Gadamerio, si trovavano nel caffè tenuto dalla madre della giovinetta, quando passarono tre individui che, fermatisi davanti al locale proffeirono in fiammingo parole insultanti per la giovane Luciana. Essi entrarono nel caffè dove aggravarono le loro parole con gesti osceni. Uno di essi, divenuto furioso per aver ricevuto uno schiaffo, estrasse il coltello con il quale colpì al petto la giovinetta che cadde a terra gettando un grido straziante.

Il Gadamerio volle intervenire per disarmare il bruto, ma a sua volta venne colpito a coltellate dagli altri due, dopo di che il trio prese la fuga.

Fin dall'inizio della scena la signorina Lea Bombech si era recata ad avvertire la polizia: quattro agenti si lanciarono all'inseguimento dei tristi individui che scorsero sotto il ponte di Laboreux. Essi riuscirono ad arrestarne due, ma il terzo, più svelto, riuscì a saltare in un tram che si dirigeva verso Herseaux e potè fuggire I due arrestati sono certi Oscart Cristianens e Cirillo Lombart, lavoranti entrambi a Roubaix.

Lo stato della signorina Bombech e del Gadamerio è abbastanza grave. Quest'ultimo ha dovuto essere trasportato all'ospedale.

Il successo del "Rigoletto,, all'Opera di Berlino

BERLINO, 23

(F.B.) Al teatro della Staedtoper si è svolto uno spettacolo trionfale: il «Rigoletto». La vecchia ma sempre viva opera verdiana, nell'interpretazione del complesso scaligero, magistralmente diretto da Toscanini, ha avuto il potere di determinare un delirio travolgente che ha raggiunto un diapason indescrivibile.

Daremo alle cifre il compito di rendere, se possibile, la visione della serata. I primi tre atti, durante lo svolgimento dei quali si ebbero parecchi applausi a scena aperta, sono stati ciascuno coronati da una dozzina di chiamate insistenti, entusiastiche, osannanti. Ogni apparizione di Toscanini era salutata da un uragano di applausi. Il velario è calato da venti minuti sull'ultimo atto, e ancora la folla gremisce la platea, i palchi e le galleria e non si stanca di applaudire con fervore mai affievolito ed entusiasmo senza pause.

La sala era maestosa: l'aristocrazia, la critica, il mondo politico e diplomatico e quello industriale erano interamente presenti; assistevano pure il Ministro degli Esteri Stresemann, altri membri del Governo e il nostro Ambasciatore. Una grande folla ha atteso all'uscita Toscanini e gli interpreti tributando loro un'altra dimostrazione appassionanta e delirante.

Linee aeree americane nell'interno della Cina

LONDRA, 23

(C.C.) Come oramai si prevedeva, la guerra civile in Cina sta per ricominciare. Finalmente due grandi avversari, Ciang-Kai-Sek, capo del Governo di Nanchino e l'infido generale cristiano Fen-Pju Siang si sono tolti la maschera e sono venuti alle prese. Il Governo di Nanchino ha decretato infatti la espulsione del generale Feng dal partito nazionalista ed ha deciso di mandare una spedizione punitiva contro le truppe del generale ribelle.

Ma forse in questo momento richiamano l'attenzione inglese più che queste notizie della rinnovata guerra civile, quelle che lameggiano i progressi della penetrazione pacifica degli Stati Uniti in Cina. Oggi si ha notizia che la grande ditta americana Curtiss ha fondato in Cina un'apposita compagnia la quale entro sei mesi, adoperando materiale importato dagli Stati Uniti, metterà in servizio le seguenti linee aree di posta e passeggeri: Sciangai - Nanchino - Hankeu; Nanchino - Tsinan - Tien Tsin - Pechino; Hankeu - Cian Sha - Canton. Più tardi altre linee verranno stabilite fra Pechino e Mukden e Karbin, nonchè a Sciangai, lungo la costa, attraverso i porti più importanti.

Il volo del "Lampo verde,, è stato ancora rinviato

OLD ORCHARD, 23

Il miglioramento delle condizioni atmosferiche segnalato ieri agli aviatori Roger Williams e Louis Yancey al loro ritorno dai voli di prova, aveva lasciato supporre che il *Green Flash* potesse questa mattina all'alba spiccare il volo per tentar di raggiungere Roma.

Ulteriori bollettini meteorologici poco rassicuranti, hanno poi sconsigliato la partenza del Bellanca. Il tentativo è quindi rinviato, in attesa di condizioni atmosferiche favorevoli.

Lo "Zeppelin,, di ritorno

BERLINO, 23

(F.B.) Si segnala a Berlino che lo Zeppelin, partito da Cuers, è atteso alle 2 di questa notte a Friedrichshafen.

Il record mondiale di altezza battuto da un francese

PARIGI, 23

(A.P.) L'aviatore Lemoigne ha spicato oggi il volo dal campo di Villa Coublay per tentare di battere il record mondiale di altezza con 500 kg. di carico; è atterrato alle 20.20 dopo aver raggiunto metri 9600, battendo così il record mondiale, che era detenuto da un tedesco con 9180 metri. I barografi, secondo l'uso, saranno verificati ulteriormente.

Il sabotaggio in Francia al "treno bianco,, italiano

ROMA, 23

Il *Tevere* pubblica una lunga lettera del prof. Carlo Galasci Paluziz, presidente dei Corsi superiori di studi romani, il quale denuncia una serie di gravissimi incidenti toccati sul suolo francese ai malati italiani recatisi a Lourdes col «treno bianco» dall'11 al 20 corrente. Ecco quanto scrive il Galassi:

«Durante il viaggio, così all'andata come al ritorno, sono accaduti nel dolce paese di Francia tali cose che stenterei a crederle se non le avessi tutte constatate o intese direttamente da compagni di viaggio. Basti, per esempio, accennare al fatto che un treno che trasportava 230 malati, di cui molti così gravi da doversi ospitare in due vagoni attrezzati con le barelle, ha avuto, così all'andata come al ritorno, tre vagoni scassati e sconquassati, per la malvagità — dovremmo ritenere — più ancora che per l'imperizia dei macchinisti francesi.

Ferocia comunista

«All'andata, alle due di notte, alla stazione di Lunèe, il treno, dopo una lunga e pazza corsa, che ha strappato urla di dolore agli sventurati infermi, crudelmente sballottati in ogni senso durante varie ore, s'è avuta la prima rottura di due vagoni. Alle due di notte i malati, i loro bagagli, i servizi logistici, si sono dovuti trasportare da due vagoni di seconda classe italiani, fracassati dal sig. macchinista francese, su due vagoni parimenti francesi, che per colmo di senso umanitario sono stati dati di terza classe con due panche di legno, senza comunicazione fra un vagone e l'altro e fra uno scompartimento e l'altro, cosicchè i malati e il personale assistente, per lunghe ore sono rimasti isolati dal resto del treno, tanto che i rifornimenti per cibarie e pronto soccorso sono divenuti impossibili in modo da indurre tutti ad una veglia prolungata onde poter essere pronti a scendere ad ogni fermata per rifornire gli isolati.

«Ma questa è ancora gentilezza, se si paragona a quello che è accaduto quando abbiamo fatto notare al macchinista francese che la pazza velocità alla quale si era abbandonato e le improvvise ed inverosimili manovre di freni, culminate con lo sfasciamento di due vetture, erano manovre inconcepibili e inconciliabili con le esigenze di un treno che portava un carico di più che 230 ammalati, con alta percentuale di gravi infermi. Ci siamo allora intesi rispondere dal colpevole macchinista francese testualmente così: «I malati italiani e le bestie per me sono la stessa cosa!». Naturalmente, il macchinista francese, ha subito ricevuto due solennissimi schiaffi dal nostro direttore, principe di Resuttano.

«Dobbiamo aggiungere che nel viaggio di ritorno, e precisamente alla stazione di Tolosa, poichè un altro macchinista aveva sfasciato, con inverosimile manovra, all'una di notte, un altro vagone di malati, il sottoscritto, perduta un pò la pazienza, disse in chiara lingua francese ai numerosi ferrovieri francesi che avremmo ricominciato a somministrare ceffoni e nessuno di questi eroi, capaci di straziare brutalmente i malati, ha trovato il coraggio di dire una sola parola. Viceversa, mentre altri treni francesi si muovevano, i viaggiatori francesi del medesimo treno, certi che non avremmo potuto correre loro dietro, hanno trovato il sublime coraggio di insultare le nostre dame infermiere.

Disgustoso contegno

«Tutto ciò senza contare che avevamo regalato 200 franchi al macchinista perchè usasse misericordia agli infermi; e senza contare il disordine e la sporcizia che su tutta la linea e dovunque abbiamo trovato. E sono, queste, cose che gli Ambasciatori di Francia presso il Quirinale e presso il Vaticano potrebbero sentirsi confermare per filo e per segno, con l'aggiunta anche di tutto ciò che, per amore di brevità e di pulizia, qui non dico.

«Mentre il contegno dei ferrovieri francesi è stato il peggiore, così non può dirsi per tutto il personale direttivo, presso il quale anzi abbiamo trovato cortesia e compassione; così i capostazioni, talvolta, alle nostre più che giuste proteste, hanno risposto dicendo che nulla essi potevano fare contro i ferrovieri iscritti al comunismo. Si deve particolarmente aggiungere, e con nostra gran de gioia, che a Lourdes abbiamo dovunque trovato da parte dei francesi veramente di tale nome, un senso squisito di fratellanza, che ha lasciato in tutti noi il più gradito ricordo.

I voti degli industriali contro la speculazione fallimentare

ROMA, 23

L'on. Olivetti, nella sua qualità di presidente della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, ha trasmesso in questi giorni al Ministro Guardasigilli on. Rocco un memoriale illustrante i desideri della classe industriali per metter fine alla speculazione fallimentare.

Il memoriale ricorda come lo stesso Ministro della Giustizia, in occasione della recente discussione alla Camera, ebbe a rilevare la urgenza di una riforma dell'Istituto fallimentare, riforma che appare oggi tanto più evidente in quanto, pur portando benefici effetti, la circolare del Ministro in data 8 marzo 1927, col procedere del tempo, non è riuscita ad impedire le infrazioni.

Il memoriale espone quindi tutte le dolorose conseguenze che derivano alla produzione e al commercio. In questa situazione di cose e dopo avere elencato alcuni provvedimenti energici vigenti contro i fallimenti, provvedimenti dei quali si fa però raramente uso, l'on. Olivetti conclude raccomandando un nuovo ulteriore richiamo a tutte le autorità giudiziarie, ai Consigli dell'Economia, per l'applicazione indefettibile dei provvedimenti suddetti; ciò specialmente per quanto si attiene alle concessioni e benefici di legge i quali dovrebbero essere accordati soltanto ai commercianti leali e onesti, o a quelli rimasti vittime di sciagurate contingenze e che abbiano con ogni sforzo offerto un concordato favorevole, di regola non inferiore alla percentuale prevista dalla legge per il concordato preventivo.

Un ufficio di collocamento per i mietitori di grano

ROMA, 23

Si è tenuta presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Bottai, una riunione per esaminare la proposta recentemente avanzata dalla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'agricoltura, concernente l'istituzione di un ufficio nazionale di collocamento per i mietitori del grano.

Gli intervenuti si sono dichiarati concordi sulla necessità di regolare, in conformità delle vigenti disposizioni legislative sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro, il collocamento dei prestatori d'opera addetti ai lavori di mietitura del grano, sopratutto in rapporto ai vasti spostamenti di mano d'opera che si determinano ogni anno in occasione di tali lavori, che così grande importanza hanno nell'economia agricola nazionale.

Dopo breve discussione sulle modalità di costituzione e sulle funzioni dell'ufficio, si è convenuto che questo, il quale avrà sede in Roma e sezioni dipendenti nei centri di migrazione, debba, per quest'anno, compiere sopratutto una funzione di accertamento e di statistica essendo già in gran parte avvenuto il reclutamento della mano d'opera per la prossima stagione.

Il Ministro delle Corporazioni predisporrà, non appena sarà in possesso dei dati finanziari occorrenti, lo schema di decreto interministeriale di istituzione, che verrà sottoposto all'esame delle amministrazioni interessate.

Commerciante assassinato

PARIGI, 23

Ieri mattina a 30 chilometri da Parigi, e precisamente a Poissy, è stato scoperto un delitto. Sul ponte che conduce dalla stazione ferroviaria in prossimità del paese alcuni passanti rinvenivano all'alba il cadavere di un uomo sulla cinquantina, col capo in una pozza di sangue. L'infelice era stato ucciso con due colpi di rivoltella alla fronte. Il portafogli, vuotato del denaro che doveva contenere, è stato gettato dall'assassino a pochi metri dal cadavere e ciò autorizza la supposiione di un delitto a scopo di furto. L'ucciso è tale Gabriele Nos, rappresentante di commercio.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

L'ottima prova degli italiani al concorso ippico di Poznan

VARSAVIA, 23

Al concorso ippico di Poznan nella gara per il premio «Città di Poznan» gli italiani capitano Lombardo e colonnello Forquet si sono classificati rispettivamente 2. e 6.

Premio del Corpo Diplomatico: posta: Comandante Chamberlain; 1. Squadra americana così composta: cap. Radford; sottotenente Argo; 2. Squadra Rumena.

W. A. C. batte Newcastle 2-0

VIENNA, 23

L'incontro di calcio tra la squadra inglese «Newcastle United» e quella viennese «Wac» si è chiuso con la vittoria degli austriaci per 2 o 0. I punti sono stati segnati tutti nel 1. tempo.

La morte di Monsignor Nicotra

CATANIA, 23

A Sant'Alfio Giarre è morto Monsignor Sebastiano Nicotra, Arcivescovo di Eraclea, ex Nunzio Apostolico a Lisbona.

Casale e Milan 3-3

CASALE, 23

Si è disputato oggi l'incontro di ricupero del campionato di divisione nazionale tra la squadra locale e quella del Milan. ... valse. Nel primo tempo ... segnati due punti per ... tivamente da Santagostino e ... re per il Milan e da ... bertoni per il Casale. Nella ripresa ... ha segnato ancora Zanni per ... stellati e il Milan poteva ... verso la fine con Santagostino. La partita è terminata così alla pari con tre punti per entrambe le squadre.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 87

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Dapprima non diede molta importanza alla sconosciuta ma vedendola ripassare sotto i suoi occhi dopo aver percorso appena una cinquantina di metri... e poi ripassare per una terza volta, l'osservò più attentamente.

In breve l'identificò:

Era Elena che spiava di Rèvenchère.

Passò un minuto e sul marciapiede opposto, intento a guardare la vetrina di un libraio apparve l'altro personaggio:

Questi a sua volta gettò un sguardo verso la donna velata e a sua volta riconobbe Elena.

A Giacomo nulla sfuggiva.

Vide poco dopo uscire dal numero 8 bis Gastone Molinet coll'inseparabile pipa in bocca e dirigersi verso i viali del Luxemburg.

Gli ritornarono in mente le parole del barone: «appena il suo compagno abituale è uscito...».

Dunque, si tratta proprio di Lucia?...

All'apparire di Molinet, di Prèvenchère s'era dissimulato dietro a due vetrine di libri situate esternamente alla vetrina principale....

Giacomo, osservando il cantante che si allontanava coll'espressione lieta mormorò con amarezza:

— Che apetto felice egli ha!

Ma fu distolto quasi subito dalle sue dolorose riflessioni dall'apparire di un ometto che con un passo ancor giovanile si avviava rapidamente verso l'entrata della stazione del «mètro», della piazza Denfert-Rochereau.

Era papà Virgilio, che invece di recarsi come ogni mattina alla sua cara biblioteca di Sainte-Geneviève, andava in casa di Framine per domandargli in imprestito i vecchi manoscritti di Timoteo Barnet avendo saputo da Molinet che al suo piccino adottivo eran toccate le ricchezze del defunto.

Le nove stavano per scoccare.....

Dartois vide staccarsi d'improvviso dalla vetrina il barone di Prèvenchère e avviarsi nella direzione di Montrouge tentando l'andatura disinvolta ma un po' lenta dell'uomo che non ha fretta e ammazza il tempo gironzolando per Parigi.

Nello stesso momento una fanciulla graziosissima seducente uscì dall'8 bis.

Con un rapido sguardo Giacomo considerò la donna dalla fitta veletta che non aveva ancor cessato di andare avanti e indietro: notò che ella si era improvvisamente fermata e guardava attentamente la fanciulla...

— Allora.. mormorò invaso da una speranza folle, allora... non si tratta di Lucia!...

Siccome aveva pagato in precedenza la consumazione si alzò e si mise a seguire la direzione della sconosciuta, tenendosi ad una certa distanza...

La vide affrettare il passo e giungere in breve all'altezza del barone di Prèvenchere: questi, quando la ebbe vicina, fece il gesto di meraviglia naturale di chi fa un incontro inateso.

Giacomo però non poteva udire ciò che i due dicevano.

— Come!... voi!... signore!... esclamò gaiamente la graziosa creatura.

— Ma si... io.., signorina Odetta... replicava l'altro. E' la prima volta vero che c'incontriamo?...

E' la prima volta d'altronde che mi è venuta l'idea di recarmi a visitare il parco Montsouris!

— Che incontro fortunato!.. E voi, cara piccola futura cognatina, dove andate così presto?

Odetta ebbe un attimo d'esitazione ma subito si riprese e spiegò:

— Vado a dare un salutino a una mia antica collega che abita precisamente nei pressi del parco Montsouris...

— Così che possiamo fare strada insieme, vero? Ne sono felice... anzitutto per il piacere che mi procura la vostra compagnia e poi perchè ve lo confesso... mi sento un po' sperduto!...

Quando mi avete incontrato non sapevo più da qual parte dirigermi.

— Di là... signor esploratore.. fece Odetta ridendo e indicando a sinistra una via perpendicolare al viale che percorrevano.

Arturo offrì galantemente il braccio alla compagna per attraversare la strada e imboccare la via indicata.

Sul marciapiede che stavano per raggiungere si trovarono già Elena Morannes e Giacomo Dartois a trenta metri l'uno dall'altro.

Si fermarono tutti e due per lasciar passare i giovani e ricominciare il pedinamento ad una distanza più prudente.

Nel frattempo Odetta dopo aver scambiato ancora qualche parola insignificante si era fatta un po' pensierosa e d'improvviso aveva detto:

— Ci si può fidare di voi, barone?

— Ma certo aveva asclamato l'altro sorpreso... Sono un galantuomo. So serbare un segreto!

— E allora... non direte a Gilles che mi avete incontrata... Non voglio che sappia dove vado al mattino....

— E dove andate? domandò il barone fingendo la più viva curiosità.

— Mi giurate che non lo direte a nessuno?

— Ma sì, Odetta!

— Ebbene.. ella fece confidenzialmente... vado ogni mattina, per tre ore, a scrivere a macchina da una mia collega... Capirete... devo guadagnarmi la vita sino al giorno in cui mi sposerò... Lo zio, da solo, non può pensare a tutto... E così io, senza dirlo a Gilles mi procuro queste piccole risorse...

Non direte dunque nulla voi, vero

— Siete commovente, piccola Odetta! mormorò Arturo che trovava la domanda della fanciulla più che conveniente per lui.. potete contare interamente sul mio silenzio...

Ora, giungevano all'avenue del Parco Montsouris quella mattina ancor più deserta del solito, quando furono dinanzi all'entrata del parco, deserto come il viale Odetta dichiarò:

— Qui ci separiamo, barone!

— Così presto? fece di Prèvenchère atteggiandosi al più vivo rincrescimento.

Non potete consacrarmi neppure più un minuto?

Per una volta tanto che intraprendo un'escursione nel vostro lontano paese... concluse ridendo, il vostro dovere è di farmene ammirare le curiosità...

Via!... Facciamone insieme il giro rapidamente! Poi vi renderò la vostra libertà riconoscente per sempre di tanta gentilezza:

La fanciulla consultò l'orologio:

— Ho ancora una decina di minuti di tempo... ve li consacrerò... poichè siete voi!

— Siete squisita.. signorina Odetta... Se non adorassi la mia fidanzata come l'adoro.. e se voi non foste fidanzata...

— Chiedereste la mia mano!... finì Odetta ridendo.

— Precisamente!

(continua)

A. CLXXXVII N. 145 - Cent. 25 Sabato 25 Maggio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbane Numeri 2-08 e 2-61 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onoreficenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

La parola del Duce ai goliardi fascisti nell'annuale dell'entrata in guerra

"Il XXIV Maggio è la data che segna il compimento vittorioso della prima fase della Rivoluzione fascista,,

La grandiosa adunata a Roma dei quindicimila universitari

ROMA, 24

...a di questo giorno sacro ...moria della nuovissima I... ...salutata dal giocondo can... goliardi fascisti qui conve... per un rito di fede, d'amore ...ssione. Nel cielo purissi... sole superbamente risplen... ...reque sventola il tricolore. ...accantonamenti, la sve... ...suonato alle ore sei. I re... della Milizia universitaria, ...nati ed armati, si inquadra... quattro legioni di formazio... prima composta dalle coor... Napoli e Genova, la seconda ...di Torino, Milano e Ba... ...terza da quella di Firenze e ...ultima composta dalle centu... Messina, Pola, Ferrara, Pa... lermo, Siena e dal manipo... Perugia, la quarta infine ...de le centurie di Roma, ...Modena, Sassari, Cata... ...Soccini» di Firenze, Napo... ...e le coorti dell'Urbe e di ...na, di compattezza, di ordine offerto da queste migliaia di giovani convenuti a Roma, nella solennità del glorioso annuale, per uno spontaneo desiderio della loro anima italiana, tutto contribuisce a dare, nell'incessante svolgersi del corteo, una sensazione profonda di forza, di galiarda e serena sanità fisica e morale.

Quando le prime squadre entrano allo Stadio, questo è già brulicante di una moltitudine straordinaria di persone: sono tutti gli appartenenti alle associazioni romane fasciste, combattentistiche, dopolavoristiche e femminili, raccolti attorno ai loro vessilli, disposti in cerchio sulle gradinate per tutta l'ampiezza del recinto.

Il corteo goliardico

...7.30 i gruppi universitari fa... ...si adunano alla passeggiata ...ngica ammassandosi verso ...sseo. Gli studenti portano ...camicia nera e il berretto ... Moltissimi recano sul ...ritratto del Duce.

...norme folla brulicante i ...mettono una viva nota di ... I reparti, man mano che ..., si dispongono in ordine ...mento. Infine il corteo, al ...dell'on. Maltini, segreta... ...G. U. F., si mette in moto, ...a Piazza Venezia.

...e un plotone di metropo... a cavallo in alta uniforme, ...poi la Milizia universita... le diverse specialità, e po... gruppi delle varie città.

...Piazza Venezia, tenuta sgom... ...carabinieri in alta unifor... ...goliardi giungono verso le ...tando gli inni patriottici. ...destro della Piazza si riu... ...tanto il gruppo universita... ...sista dell'Urbe che dovrà ...e il corteo. Agli sbocchi ...Piazza la popolazione, dietro ...dei RR. CC., acclama al ...co degli universitari.

...ardi sfilano dinanzi alla ...del Milite Ignoto salutando ...mente e si avviano poi per ..., adorno di innumeri tri... ...tra gli applausi e gli evvi... ...la folla che gremisce i mar..., le finestre ed i balconi. ...mazioni calorose si inten... ...al passaggio della gioven... ...Carnaro, di Trento e Trie... ...dell'Istria e della Dalmazia ...persona si scopre reve... ...dinanzi alla bandiera per ...la durata dello sfilamento ...protrae per circa due ore.

La sfilata dinanzi a Turati

...Piazza del Popolo si addensa ...numerosa folla. Dal lato ver... ...Pincio è eretto una tribuna ...autorità e le delegazioni e... ...Dinanzi ad essa prendono ...il labaro della Federazione ...dell'Urbe e tutti i gagliar... ...ionali. Presso l'obelisco suo... ...due musiche militari e quel... ...gruppo fascista «Gugliel...

...ore 10.30 l'on. Turati giun... ...Piazza del Popolo. Il Segre... ...del Partito viene ricevuto ...autorità fra cui sono i Sot... ...tari di Stato generale Gaz... ...on. Pennavaria, il vicepre... ...della Camera on. Acerbo, ...tario amministrativo del ...on. Marinelli, i vice-segre... ...del Partito on. Starace e Mel..., il Governatore di Roma ...Boncompagni Ludovisi, ...gr. uff. Garzaroli, il se... ...federale dell'Urbe, avv. ...

...gretario del Partito e le au... ...sono disposti di fronte al... ...della Piazza, con le spal... ...al Pincio, mentre sulla ...si riuniscono i delegati de... ...denti stranieri che hanno ...all'adunata e varie ...lità. Lo sfilamento, inizia... ...alle 10.30, si protrae per più ...ore. I goliardi sfilano con ...marziale e nell'ordine più per... ...rendendo gli onori al Segre... ...Partito e salutandolo con ...acclamazioni entusiastiche. ...Piazza del Popolo l'immenso ...goliardico si dirige quindi ...Flaminia allo Stadio na... ..., nel cui vasto recinto, al... ...senza del Duce, deve svol... ...la manifestazione culminan... ...questa adunata della gioven... ...versitaria italiana.

Verso lo Stadio

...tutta la strada le serrate fa... ...degli universitari procedono ...dalla folla che si racco... ...loro passaggio. La sereni... ...della giornata, l'eco ...delle canzoni di marcia, ...dei cento e cento gagliar... ...portati innanzi alle colonne, ...tacolo magnifico di discipli-

Entusiasmo delirante

Si vede in un largo settore dell'emiciclo orientale biancheggiare al sole le giubbe delle Piccole Italiane e dal lato opposto, come una unica grande massa compatta, appaiono le camicie nere dei Balilla e degli Avanguardisti, più in basso, tra un gruppo di bandiere, sono le rappresentanze dei mutilati, dei combattenti, del «Nastro Azzurro» delle madri e vedove dei caduti, dei volontari di guerra; le rappresentanze delle associazioni bersaglieri, granatieri, arditi d'Italia e di tutte le altre organizzazioni militari.

Ad una estremità del campo chiuso fra le gradinate è stata eretta un'ampia tribuna sormontata da un palco con addobbi di velluto cremisi: è il luogo da dove parlerà S. E. Mussolini. Circondano la tribuna i moschettieri del Duce. Davanti ad essa si colloca il labaro della Federazione dell'Urbe con la scorta d'onore.

Sul muro che recinge lo Stadio sono issati pennoni dai drappi tricolori. Un applauso scrosciante saluta l'ingresso dei goliardi: questi rispondono agitando i berretti ed elevando potenti alalà. Le squadre avanzano nel campo dello Stadio e si chierano su numerose file: in prima fila di dispongono le 4.500 Camicie Nere che costituiscono le quattro legioni di formazione della Milizia universitaria.

Le accoglienze al Duce

Quando lo schieramento è compiuto, lo spettacolo è veramente imponente, ma più che lo spettacolo, quel che colpisce è il fervore di viva che anima questa grandiosa adunata; è il giubilo dei Balilla e delle Piccole Italiane, instancabili nel festeggiare con le grida di evviva e con lo sventolio dei fazzoletti i loro camerati più grandi; è la lieta gaiezza degli studenti che si effonde in canti e in acclamazioni; è l'entusiasmo di tutto il pubblico, che partecipa a questo rito mirabile della giovinezza italiana.

L'ingresso dei gruppi universitari di Trento, di Trieste, di Fiume, di Zara dà occasione a vibranti manifestazioni patriottiche. Ma l'ansia di tutti è nell'attesa del Duce. Nel frattempo i goliardi, in un unico grande coro, intonano i loro canti più caratteristici, fra cui il nuovo inno degli studenti universitari fascisti.

Sono ormai le 12.45. L'attesa è diventata sempre più viva. Ed ecco, prima ancora che i rituali squilli di tromba di annunzio si diffonde la voce: «Il Duce arriva!» E' un momento di commossa trepidazione, che fa tendere tutti gli sguardi verso la porta da dove si attende l'arrivo del Capo del Governo.

Un silenzio profondo, quasi religioso, si fa istantaneamente per tutta la vastità del recinto. Ma è un attimo. Subito dopo un urlo immenso, uno scroscio di applausi, un'unica potente acclamazione: *Viva il Duce!* echeggia lunga, commovente.

Il Duce entra nello Stadio avendo a fianco l'on. Turati e le altre autorità che hanno presenziato allo sfilamento in Piazza del Popolo. Egli, sempre fatto segno ad entusiastiche manifestazioni, traversa il campo, sale sulla tribuna, appare sul palco, mentre dal basso si agitano i gagliardetti, si sventolano berretti, si protendono migliaia e migliaia di braccia nel saluto romano.

Il discorso di Mussolini

L'on. Mussolini contempla il meraviglioso spettacolo della massa dei giovani plaudenti e infine fa ripetuti cenni colla mano per ottenere il silenzio che si fa subito. Con voce alta e chiara, che viene udita in tutti i punti dello Stadio, S. E. Mussolini dice:

«GOLIARDI FASCISTI!

«*Non è senza significato profondo che il Partito vi ha convocati a Roma in questo giorno. Il 24 maggio non è soltanto la data che ricorda la nostra dichiarazione di guerra, ma è anche, e vorrei aggiungere sopratutto, la data che segna il compimento vittorioso nella prima fase della Rivoluzione fascista* (vivissimi applausi).

«*Perchè il 24 maggio del 1915 si snudasse la spada e si dichiarasse guerra all'Austria, fu necessario convocare il popolo delle piazze, tenere occupate le piazze durante una settimana e porre alle pavidi classi dirigenti del tempo un terribile dilemma: o guerra o rivoluzione* (si grida da ogni parte: «Bene!» applausi scroscianti)

«*Molti di voi in quei giorni erano nella fase della prima adolescenza, ma io credo che qualche ricordo è nel vostro spirito di quelle che furono chiamate, e così rimarranno nella gloria, le radiose giornate del maggio 1915.*

«*La seconda fase della Rivoluzione fu la conseguenza della conclusione vittoriosa della guerra. La Marcia su Roma del 28 ottobre 1922 è strettamente legata con gli avvenimenti del 1915.*

Unanimi col Fascismo

«Camerati goliardi!

«*Questa dunque è una grande giornata che evoca nelle nostre anime ricordi incancellabili. Siete venuti da tutte le città d'Italia, dall'Alpi alla Sicilia, alla Sardegna, in questa nostra Roma che diventa sempre più il cervello pulsante ed il cuore sempre più ardente dell'intera Nazione. Siete venuti da tutte le Università, da quelle gloriose onuste di parecchi secoli di gloria a quelle che il Regime fascista ha creato per dimostrare che la gioventù degli Atenei è unanime col Fascismo.*

«*Nelle vostre Università durante tutti i secoli è stata accesa la fiaccola dello spirito e della conquista spirituale. Nell'epoca del Risorgimento dalle aule universitarie sono partiti i battaglioni di volontari. Nel 1915 ancora una volta le Università si vuotarono e gli studenti in grigio verde si ammassarono al confine iniquo che si doveva oltrepassare* (acclamazioni prolungate e ripetute. Si agitano in aria i berretti e moschetti).

Una grandiosa manifestazione

«*Per questo, accanto al libro sul quale voi dovete curvare la fronte e l'ingegno, ho voluto aggiungere il moschetto, l'arma che difende la Patria e la Rivoluzione delle Camicie Nere* (La dimostrazione di entusiasmo si fa anche più intensa. L'immenso Stadio è tutto in tumulto).

«*Tornate alle vostre città, alle vostre sedi universitarie. Sono certo che serberete un ricordo imperituro di questa vostra grande giornata romana.*

«*Goliardi fascisti! In alto i moschetti! In alto i gagliardetti! Viva l'Italia! Viva il Fascismo*».

Il Duce deve sostare qualche minuto nel podio per rispondere col saluto romano alle acclamazioni continuamente rinnovate degli studenti. Il Duce, seguito poi dalle autorità, discende dalla tribuna per lasciare il campo. Lo accompagnano vive acclamazioni di tutti i presenti che non cessano se non quando l'automobile del Capo del Governo si allontana dallo Stadio.

Poco dopo il recinto si sfolla e i goliardi, ricostituitisi in squadre, si dirigono verso i Parioli per consumare il rancio.

Il film della giornata

Stasera in piazza Colonna gremita da una folla di cittadini e dei goliardi di tutta Italia l'Istituzione Nazionale L.U.C.E. ha proiettato un film illustrativo di tutti gli avvenimenti che si sono svolti nella giornata di oggi.

Il film è stato eseguito tra il più vivo interesse e ha dato luogo frequentemente a vibranti manifestazioni di simpatia per gli studenti, dei quali è stata ammirata la perfetta disciplina, l'inquadramento militare e l'entusiasmo che ha data questa loro adunata un carattere e un significato inconfondibili.

Scroscianti applausi si sono elevati da tutta la piazza quando sullo schermo è apparsa la figura del Duce che, per due volte, ha voluto oggi essere presente in mezzo alla fiera giovinezza dell'Italia fascista.

Vibranti parole in Senato del Presidente dell'assemblea

ROMA, 24

Nella seduta odierna del Senato, alla quale assistevano il Duca delle Puglie e il Duca di Pistoia, il Presidente Federzoni ha commemorato l'anniversario dell'entrata in guerra con un vibrante discorso ascoltato in piedi da Ministri e senatori. L'on Federzoni ha detto:

«*Quattordici anni or sono, in questo giorno che bene fu detto radioso, i nostri soldati varcavano festanti in armi l'iniquo confine, impegnando la lunga durissima guerra donde la Nazione doveva uscire politicamente ingrandita e spiritualmente rigenerata.*

«*Il Senato, custode fedelissimo delle più fulgide tradizioni patrie, ricorda la data che fu il vero principio della nuova storia d'Italia* (benissimo). *In quel giorno fiorì il primo germe di tutto ciò che oggi fa forte, concorde e fidente nell'avvenire il popolo italiano, della risorta coscienza patriottica come dell'ingigantito prestito internazionale; del profondo rinnovamento interno come della riacquistata unità morale, la quale oggi sta per ricevere la sua espressione più solenne nella sanzione della pace religiosa* (bene).

«*Onore al Re che nell'ora decisiva delle rivendicazioni nazionali volle riprendere e dopo quaranta mesi di asperrime prove seppe compiere l'opera del grande Avo!* (vivissimi prolungati applausi, grida ripetute di «Viva il Re!)» *Onore ai nostri caduti gloriosi che con le loro tombe sul grande arco alpino, dallo Stelvio al mare, resero intangibile per sempre la frontiera naturale della Patria!* (applausi vivissimi e prolungati).

«*Sappiano le generazioni novelle dell'Italia fascista raccogliere un sì retaggio di memorie e di esempi per proseguire degnamente la via verso i maggiori destini di nostra gente* (applausi vivissimi e prolungati).

La ricorrenza odierna è stata celebrata in tutta Italia con ardore d'entusiasmo e significative cerimonie: in ogni città e in ogni borgo la data luminosa della riscossa nazionale è stata festeggiata dalla popolazione esultante con consapevole e virile fierezza. Particolarmente significativa è riuscita a Bologna nell'aula magna della R. Accademia delle Belle Arti la cerimonia per lo scoprimento di una lapide dedicata alla memoria dei giovani valorosi allievi dell'Accademia stessa caduti in guerra: rito al quale è intervenuto l'on. Leicht, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, che ha pronunciato un nobile discorso.

L'omaggio della Camera al Milite Ignoto

ROMA, 24

Stamane alle 8.30 S. E. Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati, unitamente al Vice Presidente S. E. Acerbo ed agli on. questori Manaresi e Bianchi Fausto, si è recato all'Altare della Patria a rendere omaggio al Milite Ignoto e a deporre fiori in nome della Camera.

Alle ore 9 S. E. il Presidente della Camera dei Deputati dopo di aver ricevuto l'affettuoso ossequio e il devoto omaggio dei mutilati, dei decorati in guerra al valor militare e del Direttorio dei Combattenti impiegati alla Camera presentati dal loro capo ing. Turola, ha voluto egli stesso accompagnato da S. E. Acerbo, dagli on. Manaresi e Bianchi Fausto e dal segretario generale comm. Alberti, deporre fiori sulle lapidi che ricordano l'eroico sacrificio dell'on. Brandolini e degli indimenticabili camerati e farne l'appello con austero rito fascista.

Alle ore 8 anche il Governatore di Roma principe Buoncompagni Ludovisi si è recato a deporre una grande corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto.

Il Senato chiude la discussione generale sugli accordi tra l'Italia e il Vaticano

ROMA, 24

Il PRESIDENTE sen. Federzoni apre la seduta alle 16.30. Dopo la commemorazione dell'anniversario dell'entrata in guerra (che diamo in altra parte del giornale) prestano giuramento i senatori Asinari di Bernezzo, Maino e Odero. Viene quindi ripresa la discussione dei disegni di legge relativi agli accordi del Laterano.

L'ammirazione di Crispolti

CRISPOLTI ritiene che il Capo del Governo, quando pronunciò il suo discorso nell'altro ramo del Parlamento, abbia avuto presente nella mente anche quella parte di ascoltatori ai quali occorreva fornire schiarimenti. Infatti in alcune parti del suo discorso ha detto che nel trattato e nel concordato grandi novità non vi erano. Non poteva trattarsi di una grande novità l'aver cambiato intitolazione ad un territorio al quale ormai nessuno avrebbe pensato di mutare destinazione; mentre nel conferire effetti civili al matrimonio religioso non si faceva che seguire la pratica della maggior parte delle Nazioni.

Anche l'oratore non trova moltissime novità nei fatti che oggi si discutono, ma tiene ad affermare che l'ardimento con cui si giunse a quelle novità fu grandissimo e con ciò intende esprimere la propria gratitudine ed ammirazione agli attori del grande Patto. (*approvazioni*).

Grande difficoltà era quella di abrogare la legge delle guarentigie, ritenuta da moltissimi un monumento di sapienza intangibile. E' vero poi che altre Nazioni danno al matrimonio religioso valore civile, ma l'Italia è la sola Nazione la quale, dopo aver tolto gli effetti civili al matrimonio religioso, glieli abbia ridonati. E nulla poteva meglio corrispondere allo spirito dello Stato fascista che il ridonare il suo valore al matrimonio religioso, perchè quando in Italia si volle attuare un solo matrimonio valido per tutti, quello civile, furono feriti anche gli altri culti, ma per il culto cattolico fu ferita la costante tradizione secolare per la quale i connubi italiani furono sempre formati col rito religioso.

La pace del Laterano

In pratica poi accadde che, invece dell'unicità del matrimonio, gli sposi furono nella maggior parte dei casi spinti a contrarre contemporaneamente due matrimoni. Fu dunque il Fascismo che restituì il culto delle grandi tradizioni.

L'ardimento mostrato dai due grandi contraenti del trattato non poteva realizzarsi finora anche perchè, fin dal 1870, si poteva constatare che molti tra i più fedeli del Vaticano ritenevano ogni possibile fortuna del Regno d'Italia un danno per la Santa Sede e reciprocamente altri ritenevano un danno per l'Italia ogni soddisfazione che avesse ottenuto la Santa Sede, e ciò rendeva impossibile trovare un terreno propizio agli accordi. Era una politica nutrita di concetti meschini.

L'oratore ricorda quindi come si addivenne alla pace del Laterano e si domanda: — Durerà questa pace? Alcuni mormorano — prosegue poi — che la convivenza concordataria può dar luogo a più facili attriti che la condizione precedente. Tanto varrebbe dire che possono essere più frequenti i bisticci fra coniugi uniti che fra coniugi legalmente separati, che val meglio la nube di una totale discordia che le momentanee ombre eventuali di una concordia profonda.

L'oratore enumera le varie potenti ragioni che promettono il non sorgere di tali ombre. Si sofferma a parlare dell'azione cattolica, la quale, lasciando ai cattolici singoli come cittadini la facoltà di fare la politica che credono, impedisce ai cattolici associati, come tali, di levar mai in politica una pericolosa e incongrua bandiera cattolica, mentre assicura alle fortune pubbliche una vastissima schiera di ottimi italiani. Si diffonde pure a parlare dello Stato fascista affermando che nella sua linea d'azione in pieno sviluppo, chiarisce cogli atti ciò che le definizioni possono oscurare. L'oratore esamina quale sia la misura dello spirito d'autonomia morale dello Stato e quali i suoi criteri educativi della gioventù per trarne la certezza della sua coerenza al gran patto di pace (*vivissimi applausi e congratulazioni*).

Un discorso di Scialoia

SCIALOIA Vittorio. Il suo amico sen. Crispolti, con la sua solita sincerità, ha terminato dichiarando che il 20 Settembre fu per lui e per i suoi un giorno di lutto. Ciò non può dirsi di molti altri. Per esempio, quel giorno in casa dell'oratore si esultava (*vivissimi applausi prolungati*).

Se partendo da un diverso punto si può arrivare alla stessa mèta, tuttavia la via intermedia non può essere giustamente valutata da chi non è partito dal medesimo punto. Gli uomini che decisero di venire a Roma, non potevano ritrarsi per qualunque opposizione che fosse sorta. Essi erano forse più religiosi che non siamo noi, e fu terribile il contrasto delle loro anime: o obbedire alla voce che li tratteneva, o ascoltare quella che imponeva loro di dare all'Italia la sua capitale, Roma, di restituire Roma alla sua grandezza politica (*bene*).

L'oratore soggiunge che questo stato d'animo spiega la legge delle guarentigie che non fu accettata dal Pontefice ma che fu eseguita fino ad oggi e lo sarà fino al momento in cui entrerà in vigore il nuovo stato di cose. Questa prolungata condizione di rapporti fra l'Italia e il Vaticano avvicinò i due poteri, così che se il Papa ha oggi potuto assentire al nuovo ordinamento, tutto ciò si deve, secondo l'oratore, all'opera leale di chi ha dato esecuzione alla legge delle guarentigie (*approvazioni*).

Ricorda che nel 1909, essendo Ministro della Giustizia, dovè trattare parecchie questioni dubbie che sollevarono in lui dei conflitti intellettuali. Egli dovè trattare col Papa Pio X questioni così delicate che egli non saprebbe come comportarsi se dovesse oggi trattarne di simili con qualche nazione (*si ride*).

Trattato e Concordato

Ma ciò che pareva impossibile, fu con lunghe trattative ed evitando conflitti, recato a termine, e si è giunti al trattato di cui oggi si occupa il Senato, trattato che trova il consenso di tutti gli Italiani, anche di quelli che poco erano tali nel settanta (*applausi*).

Il trattato si distingue in due parti: con la prima si definisce, o meglio si toglie di mezzo il residuo della questione romana. Il Papa non ha accampato soverchie pretese. Il trattato in sostanza consacra in diritto lo stato di fatto non sollevando alcuna controversia, nè nostra, nè straniera. L'altra parte riguarda il concordato. Se questo non dovesse considerarsi in blocco e insieme col trattato, sarebbe lecito — secondo l'oratore — discutere su parecchi punti. Ciò che più importa però è l'applicazione del concordato. Egli crede che il Governo sia nella buona via dando all'applicazione di esso il significato che meglio ne rivela la concordanza con la nostra legislazione e col complesso di leggi particolari (compresa quella sui culti ammessi presentata oggi al Senato) che fanno parte integrante della legislazione che regola i rapporti tra l'Italia e il Vaticano. Ciò toglie di mezzo la possibilità di equivoci e restituisce la pace alla coscienza degli italiani.

Continuare sulla stessa via

E' per una ragione di opportunità che egli non parla sopra alcuni degli articoli del concordato.

MUSSOLINI, interrompendo: — Preferisco che lei parli (*si ride*).

SCIALOIA: Il sen. Crispolti ha fatto un po' il profeta ed ha assicurato che non esiste più alcuna possibilità di screzio tra il Vaticano e il Quirinale. Ma vi è qualche cronaca che potrebbe indurre a credere il contrario. Vi è qualche avvisaglia che può essere utilissima pel futuro perchè dimostra quale è il punto in cui si può peccare, cosicchè le parti sanno come astenersi dal peccato ed evitare così i conflitti. L'oratore è d'avviso che, con un contegno quale si conviene a persone responsabili e potenti, si venga ad un sostanziale accomodamento, e di ciò fa fede la discrezione del Papa per quanto riguarda la Città Vaticana e le intenzioni manifestate dal Capo del Governo coi suoi atti e con le sue parole.

Egli crede che basti continuare per due o tre anni in questa via perchè ogni pericolo sia eliminato, ed ha fede nella forza di adattamento del popolo italiano che costituisce la meraviglia di tutti gli stranieri. Se noi prenderemo l'aire per la buona via, noi continueremo a ben camminare in essa, perchè siamo italiani noi ed italiano è il Papa.

L'oratore concludendo afferma che egli si associerà al voto unanime che il Senato è per dare anche se esso non sarà presente perchè ragioni di ufficio gli impongono di lasciare Roma (*applausi vivissimi e prolungati, molte congratulazioni*).

L'opposizione del sen. Croce

Prende poi la parola il sen. CROCE il quale dichiara di parlare in nome proprio e di pochi colleghi che non possono dare voto favorevole ai disegni di legge in discussione. Questa dichiarazione è accolta da vivi commenti. Tutto il discorso dell'oratore è del resto sottolineato da rumori e interruzioni. I primi segni di protesta si hanno allorquando l'oratore afferma che nessuna ragionevole opposizione sorge da parte sua e dei suoi amici contro l'idea della conciliazione dello Stato italiano con la Santa Sede. I rumori si ripetono quando l'oratore specifica che la ragione che gli vieta di approvare questo disegno di legge è unicamente nel modo con cui la conciliazione è stata attuata.

All'annunzio dell'avvenimento — continua il sen. Croce — fu subito detto in Italia, e ancor più nella stampa estera, che la politica ecclesiastica che lo Stato italiano inaugurava col concordato era l'abbandono di quella per 80 anni seguita dal Risorgimento e nell'Italia una (*interruzioni, rumori*). Ora l'oratore, pur riconoscendo il persistere dell'anticlericalismo della massoneria, contrappeso del nero clericalismo, afferma che si era stabilito un equilibrio e si duole della sua rottura (*vivissime interruzioni*). Non che sia da temere il risorgere in Italia dello Stato clericale (*rumori*), ma l'oratore pretende che ricominceranno spasimanti e sterili lotte su patti irrevocabili (*vive interruzioni, rumori*).

Il sen. Croce esce quindi in un'affermazione che suscita nuove proteste tanto essa appare incredibile. Egli dice di aver ricevuto le confessioni di sacerdoti che erano gravemente turbati e pensosi di quel che si preparava per le sorti della Chiesa nell'Italia e nel mondo. Si dirà — continua l'oratore — che a infrenare gli eccessi del clericalismo si provvederà con nuove disposizioni e già qualcosa ne contengono gli altri disegni di legge in discussione, ma egli e i suoi amici intendono obbedire alla loro intima coscienza e daranno voto contrario (*commenti*).

D'Amelio parla del matrimonio

D'AMELIO parla sulle disposizioni del concordato che costituiscono l'ordinamento del matrimonio, ed afferma che esse sono preferibili a tutte le altre contenute nelle legislazioni che pur riconoscono gli effetti civili al matrimonio religioso.

Per noi, accanto al matrimonio religioso, sussisterà quello civile. Tutti, compresi i cattolici, sono liberi di preferire l'uno o l'altro secondo le esigenze della loro coscienza: l'una e l'altra forma di matrimonio produrranno gli stessi effetti di fronte alla legge civile.

Non vi sono da temere inconvenienti perchè è già stato presentato al Parlamento il disegno di legge per l'esecuzione del concordato, il quale stabilisce che il matrimonio religioso non potrà essere celebrato se non con la presentazione di un certificato ufficiale di stato civile che attesti che i coniugi si trovano nelle condizioni volute dalla legge, in mancanza del quale il matrimonio religioso non produrrebbe gli effetti civili.

Circa le eventuali decisioni dei tribunali ecclesiastici, l'oratore ritiene che l'ordinamento italiano sia più opportuno di quello di altre nazioni perchè per noi il matrimonio religioso è il sacramento cristiano più importante e se sorgono contestazioni circa la validità di questo sacramento, non si possono immaginare altri lumi al di fuori di quelli ecclesiastici che possano decidere.

Non bisogna dimenticare che quanto oggi si verifica per la questione matrimoniale non è nuovo nel nostro ordinamento giuridico. L'art. 17 della legge delle guarentigie ribadisce la perfetta validità degli atti dell'autorità ecclesiastica quando non siano contrari alla morale o alle leggi italiane.

Il disegno di legge porta l'età degli sposi all'età fissata dal diritto canonico e ha accolto altre disposizioni che in quel diritto sono contenute. Tuttavia qualche cosa ancora si potrà fare in materia di diritto privato. Questo sarà il compito della Commissione Reale per la riforma del Codice civile.

La coesistenza dei due matrimoni nella stessa legislazione produrrà un fenomeno di mimetismo giuridico e i due istituti si andranno sempre più rassomigliando. In questo modo sarà provveduto con molta maggiore efficacia all'unione della famiglia italiana e sarà reso più vigoroso e più fecondo il vincolo matrimoniale (*approvazioni, congratulazioni*).

Vitelli e l'insegnamento

VITELLI non intende entrare nelle questioni di carattere giuridico, amministrativo e sociale trattate nel complesso di leggi in discussione, ma esprimerà il suo pensiero su qualche particolare che si riferisce all'insegnamento. Per quarant'anni l'oratore ha fatto piena libertà del suo insegnamento e si chiede se uguale libertà avranno i suoi successori.

MUSSOLINI: L'avranno.

VITELLI. La parola del Capo del Governo è rassicurante, ma torna ad insistere perchè l'on. Mussolini dichiari esplicitamente che ogni professore potrà continuare a parlare come ha sempre parlato.

MUSSOLINI (interrompendo): — La rinvio all'articolo del trattato che dice testualmente: «La discussione in materia religiosa è pienamente libera».

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la facoltà di parlare al Governo, al relatore e al presentatore di un ordine del giorno. La discussione è rinviata a domani.

La seduta termina alle ore 18. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Il Vescovo di Vicenza ricevuto dal Papa

ROMA, 24

Il Papa ha ricevuto in privata udienza Mons. Rodolfi Vescovo di Vicenza.

La solenne consegna alla Marina del Famedio degli Eroi del Mare

POLA, 24

La chiesa della Madonna del mare, che accoglie il nuovo famedio del marinaio italiano è stata costruita nell'ultimo decennio del secolo scorso per iniziativa dell'Ammiraglio Barone Massimiliano Dublebsky Von Sternch comandante in capo della imperial regia marina austriaca.

Il tempio che veniva a sorgere in un'elevazione di terreno dominante il golfo di Pola, non lungi dal monumento di Tegethoff e innanzi al mare di Lissa voleva essere affermazione squisitamente politica del dominio austriaco nell'Adriatico e creare nel cuore della grande piazza marittima un Sacro Palladio, che con l'andare del tempo si sarebbe fatto fulcro di quelle idee patriottiche e religiose verso le quali avrebbe dovuto convergere l'anima marinara dei popoli soggetti agli Asburgo.

L'edificio obbediente ai caratteri dello stile romanico bizantino, è rivestito di marmi bianchi e rosei, provenienti dalle cave istriane e s'adorna di un bel portale romanico sormontato da una galleria tra le nicchie della quale figurano cinque statue di santi. La guerra europea si scatenò quando la chiesa non era ancor compiuta: i lavori per la decorazione interna del tempio vennero, naturalmente, sospesi alle prime cannonate, e più tardi venne sostituito il bel tetto di rami con una copertura di zinco per adoperare il metallo nella fabbricazione di proiettili e allo stesso scopo vennero staccate dal campanile le quattro belle campane

Il tempio conteso

All'armistizio la Chiesa passò quale legittima preda di guerra al Governo italiano e venne data in consegna alla R. Marina che vi destinò per l'amministrazione del culto il Cappellano Mons. Antonio Giordani il quale aveva prestato servizio in guerra presso il Reggimento S. Marco.

La chiesa venne riadatta al culto, riebbe le sue nuove campane fuse nel bronzo nemico e subito si pensò ai lavori che avrebbero dovuto completarne la decorazione. Frattanto il Vescovo di Parenzo stava svolgendo un'azione sistematica presso il Ministero della Marina perchè la chiesa venisse ceduta dal Governo alla Diocesi di Parenzo. Questa richiesta venne subito bene accolta nel suo progetto di massima da un Governo, cui non pareva vero di liberarsi dell'edificio per il cui ripristino sarebbero occorsi cure e quattrini. Fu per primo contrario a tale cessione il compianto Ammir. d'Armata Diego Simonetti il quale mosso da senso altamente patriottico corse a Roma per esporre al Ministro della Marina le ragioni sentimentali e politiche che consigliavano la conservazione del tempio nella proprietà dello Stato e la trasmutazione della chiesa dedicata alla Madonna del mare in un Mausoleo dedicato ai marinai d'Italia morti in guerra. Se il trattato di Rapallo ci aveva tratti alla rinuncia della sovranità di Lissa, il monumento eretto ai morti del mare nella piazza marittima riconquistata e in faccia allo specchio d'acqua che vide la gesta eroica dell'affondamento della «Viribus Unitis» avrebbe dato agli italiani, in certo modo, un compenso.

Un provvido intervento

Il timido e cieco governo di allora, non apprezzò le ragioni dell'ammiraglio Simonetti e molto probabilmente la cessione del tempio alla Diocesi di Parenzo sarebbe avvenuta entro brevissimo tempo, se il Co. Maria Nani Mocenigo, conosciute le proposte del Vescovo e quelle dell'Ammiraglio Simonetti non avesse deciso di impedire lo stolto e malaugurato provvedimento ministeriale appellandosi in un primo tempo al Consiglio Direttivo della Lega Navale Italiana della cui sezione veneziana egli era amoroso e benemerito presidente. Si decise allora di iniziare una campagna di stampa per evitare la cessione e di raccogliere dagli italiani sparsi in tutto il mondo le offerte necessarie a far del tempio un monumento solenne di omaggio e di riconoscenza ai marinai italiani morti per le guerre dell'indipendenza e coloniali. La Lega Nazionale non incoraggiò, purtroppo, la nobilissima iniziativa e allora il Co. Nani Mocenigo pensò di costituire un comitato, il quale fuori dell'ambito dell'Associazione, avrebbe dovuto portare a compimento l'impresa. Il comitato, che comprendeva l'interno consiglio direttivo della Sezione veneziana nella lega navale veniva presieduto dal Marchese Lorenzo Cusoni Visconti Senatore del Regno, il quale aveva lasciato appena il servizio attivo presso la R. Marina col grado di Ammiraglio di Armata, annoverava fra i suoi membri il Co. Mario Nani Mocenigo, il Marchese Cesare Imperiale di Sant'Angelo, la Prof. Maria Pezzè Pascolato, il Co. Carlo Emo Capodilista, il Co. Aurelio Bianchini d'Alberigo e il Prof. Giuseppe Bettramini.

L'opera del Comitato

Il comitato centrale che dopo la morte dell'Ammiraglio Sen. Cusoni Visconti ebbe a presidente il N. H. Co. Girolamo Marcello, Senatore del Regno, si completò con sottocomitati distribuiti in ogni centro di Regione e tra le colonie di italiani all'estero e con una Giunta esecutiva che adunava i nomi di Man Ongaro, di Gino Fogolari, del prof. Cirilli e degli architetti Forlati e Berti. Le prime raccolte di fondi furono assai promettenti, sicchè subito ci si mise al lavoro realizzando un progetto generosamente offerto dall'Architetto Berti, il quale comprendeva la trasformazione del battistero della Chiesa in Cappella votiva lasciando a un secondo tempo le opere decorative dell'intero edificio

Il Comitato che dovette subire ancora qualche altra trasformazione nella compagine dei suoi membri ma che fu sempre animato e illuminato dalla passione del Co. Nani Mocenigo, spinse l'opera con vivo fervore, ma un bel dì si vide chiusa la strada da nuove difficoltà finanziarie.

Si sospesero adunque i lavori in attesa di raccoglier nuovi fondi. Ma per fortuna il Governo era mutato e l'Ammiraglio Roberto Andrioli Stagno nuovo membro del comitato rivoltosi a S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni ebbe tosto da lui efficacissimo appoggio: il Comitato completatosi con due nuovi membri e cioè, il Comm. Gualtiero Friers in rappresentanza della Confederazione imprese trasporti marittimi ed aerei e l'on. Michele Tanzoni rappresentante della Federazione addetti ai trasporti stessi, fece tosto riprendere i lavori e questi diedero presto compiuta la Cappella che ieri s'è inaugurata:

Radicali trasformazioni

L'architetto Berti, che ideò diresse gratuitamente i lavori, intonò il battistero allo stile romanico della chiesa. L'ambiente già disorganico e greve nei suoi elementi costruttivi venne rinnovato con radicali trasformazioni serbando intatta la struttura perimetrale esistente. Tratta ispirazione felice dalla luminosa preziosità orientale l'artista creò una atmosfera di calda e cerena armonia. Conservata la porta di comunicazione col presbiterio così da lasciar la cappella in diretta comunicazione con la navata laterale destra del tempio, la protesse con un portello di bronzo traforato a due battenti. Sopra la porta dalla parte della chiesa venne murata una lapide dettata come tutte le altre, che adornano il sacello dall'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della R. Marina. La pietra ornata da fasci littori perpetua la seguente leggenda:

O Vergine del Mare — Accogli nelle tue braccia materne — il Marinaio d'Italia — che— silenziosamente, romanamente, umilmente — diede la sua vita — perchè fino al Quarnaro e più oltre — fosse l'Italia degli italiani.

Nell'interno venne rinnovata la copertura con una sottocostruzione muraria composta di quattro arcate a tutto sesto, sorrette agli angoli da altrettante colonne di cipollino con capitelli assai ricchi sui quali emblemi marinareschi si intrecciano a motivi simbolici, elemento divisionale tra la parte inferiore interamente rivestita da musaici, e la struttura inferiore delle pareti rivestita da lastre di cipollino a macchia aperta strette in cornici di marmo rosso di Verona e delle cave del Carso. Il rivestimento si stende a doghe secondo l'usanza bisantina e fascia anche l'interno delle quattro nicchie collocate ai lati delle colonne che nella loro parte inferiore racchiudono emblemi guerreschi.

La Madonna del Mare

Scolpite lungo le armille dei quattro archi si leggono le seguenti parole che illustrano la decorazione a mosaico: *Exaudi Pia Mater — Italicam Gentem — Mortuis mari Pro Patria — Parem Christi Deprecantem.*

Nel centro di due delle due armille furono aperte due finestre che illuminano di caldi riverberi il tempietto filtrando la luce oltre lastre d'onice sottile. Sotto quattro delle armille, fiancheggiate da palme simboliche sono quattro targhe di bronzetto di Verona che recano le seguenti iscrizioni:

Sul mare della Patria — Vegliò infaticamente a difesa delle minorate coste — Tenne libere all'Italia guerreggiante le grandi vie del mondo — Chiuse il nemico nei suoi porti — e lo colpì entro i più grandi e muniti ricoveri — Issò su questa sponda la bandiera vittoriosa della nuova Italia — accanto ai segni incancellabili di Venezia e di Roma.

Sulla terra della Patria — Tra le insidiose paludi, nelle insanguinate trincee — durò immobile e in silenzio al sacrificio oscuro — al fuoco, all'urto nemico — e là dove gli fu comandato di resistere e di morire — non passò lo straniero.

Nel cielo della Patria — si levò dal mare nostro — portando sulle ali novissime il cuore dell'antica stirpe — Si lanciò agli attacchi più arditi, alle più disperate difese — nella tempesta e nel sole — Cercando la gloria e la morte — sempre più in alto.

Sovra un giardino di bronatello rosso di Verona, è l'altare separato da due plutei sorretti da due pilastri d'onice terminanti a figura di breccia rosa d'Africa e riuniti nel mezzo da un cammello di bronzo cesellato. La mensa di marmo rosso è sorretta da due colonnine ottagonali con ricco capitello: sulla parete in fondo, a guisa di paliotto, è un ricco pluteo di marmo greco con motivi ornamentali in porfido o serpentino.

Sul fondo incorniciata entro ricche sagome in marmo verde di Carinzia è la Madonna del Mare in bronzo patinato e ageminiato con applicazioni d'argento e ornato con pietre dure secondo il gusto dello stile bizantino.

L'alba dei caduti

La Vergine, in atteggiamento orante alla maniera dell'epoca, apre leggermente le braccia e leva gli occhi al cielo con mistica dolcezza. I contorni delle sue vesti sono filettati d'argento e le cinge il capo una aureola d'argento contornata da un cerchietto d'oro.

La pala ch'è opera pregevolissima del Prof. Eugenio Bellotto realizzata dalla fonderia di Isidoro Bragadin si fregia del motto «Vivere pericolo soventes» e dell'Emblema della Confederazione Nazionale Fascista Addetti Trasporti Marittimi e Aerei che raccolse tra il personale dei piroscafi nazionali i fondi necessari all'opera.

Alto sulla parete di fronte alla porta che dà al presbiterio, entro una nicchia rivestita di porfido egiziano è collocato un tronco di colonna di granito orientale rosso, poggiante su una base di marmo greco è deposto il cofano che racchiude lo album coi nomi dei marinai caduti. Il cofano, opera del Prof. Gaetano Rossi è composto in cristallo e bronzo dorato, ricco di emblemi figurativi e ornamentali a sbalzo e di pietre di vario colore incastonate. Motivi simbolici ne adornano le maniglie e la parete anteriore reca la seguente iscrizione: *E' qui racchiuso — l'albo — degli Eroi del mare — inestimabile tesoro — sigillato — dall'amore e dalla gloria.*

Sul lato destro del cofano si legge: *I nomi degli eroi splendono stelle — senza tramonto — nel cielo della Patria e della Storia.*

Sul sinistro: *I nomi degli Eroi — che alla Patria prodigarono la vita — ovunque essa comandò — insegnando essere l'obbedienza — auspicio di Vittoria.*

Sul coperchio sono sbalzi in argento sbalzato e ornamentazioni in smalto attorno al distintivo dell'Unione Marinara Italiana che contribuì con una cospicua offerta alla realizzazione dell'opera.

L'album alla creazione del quale contribuirono il pro. Angelo Valsecchi, il Prof. Luciano Sormani e l'orafo Umberto Rosa conserva in una cartella d'ebano e avorio ornata di pietre e di sbalzi i fogli in pergamena stampati presso l'Istituto di Arte industriale di Venezia sotto la vigile guida del direttore prof. Ferruccio Pasqui, sono divisi in tre gruppi i nomi dei marinai morti nelle guerre di indipendenza dal 1860 al 66; nelle guerre coloniali dal 1881 al 1912, e nella conflagrazione europea dal 1915 al 1918.

Ai lati della nicchia, che contiene il cofano, sono due candelabri in bronzo simili ad antiche torriere ornati di lapislazuli e di motivi bisantini.

Il grande mosaico che copre in tutto il suo sviluppo la cupola, venne eseguito dalla Cooperativa Mosaicisti di Venezia sui cartoni di Vittorio Zecchin. Dal mare emergono le spade romane glorificate da una teoria di cherubini che fanno corona alla Croce, simbolo di redenzione.

Nella lunetta centrale è Gesù che camminando sulle acque benedice le anime dei gloriosi martiri santificati dal sacrificio. Nelle lunette laterali sono due figure d'angeli inginocchiati in atto di sparger stelle su piccole croci simboleggianti le anime dei marinai caduti.

La cappella s'adorna ancora nel suo centro di una pregevole lampada bisantina in rame argentato e lavorato con fregi, sbalzi, sculture e leggende. L'altare s'arricchisce di un'artistica croce, di candelieri in bronzo, di una tovaglia ricchissima e di una sontuosa coperta in broccato e frangia d'oro riproducente un velluto esistente al Museo Cristiano Vaticano con figurazione di stile romano orientale dell'ottavo secolo; dono generoso della N. D. co. Costanza Nani Mocenigo Bragatti Valsecchi.

La significativa cerimonia

Il Famedio del Marinaio Italiano è stato consegnato dal Comitato Nazionale al Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico con una cerimonia solenne, significativa, ma della severa austerità che è tradizione militare e specialmente della Marina. Vi hanno partecipato solo le maggiori autorità della Marina, quelle in servizio e quelle altre «più anziane» che non sanno abbandonare la loro attività marinaresca e svolgono la loro opera di entusiastica propaganda nell'Unione Marinara Italiana convenuta oggi a Pola da ogni parte d'Italia. Poi i membri del Comitato e le autorità locali.

Comitati e rappresentanze

Del Comitato, giunti nella quasi totalità a bordo della motonave *Piero Foscari* della Società di Navigazione S. Marco partita da Venezia alla mezzanotte, erano a Pola: il Presidente senatore co. Girolamo Marcello, il Segretario co. Mario Nani Mocenigo con la signora, i membri: Ammiraglio Roberto Andrioli Stagno, Commissario del Porto di Venezia con la signora e il figlio Mario in rappresent. dei Balilla, il comm. Gualtiero Fries della Confederazione Trasporti Marittimi e Aerei, l'on. Tanzini della Confederazione addetti trasporti marittimi e aerei, il comm. Gino Fogolari Sovraintendente all'arte medioevale e moderna, con la signora, l'architetto prof. Giuseppe Berti progettista e direttore dei lavori e il cap. Valentino Moresco; del Comitato veneziano: l'Ammiraglio Notarbartolo di Sciara e figlia, prof. Maria Pezzè Pascolato Segretario mandamentale dei Fasci femminili, co.ssa Maria Casanuova, co.ssa Elti di Rodeano Presidente delle Madri e Vedove dei Caduti, signorina Emma Ivancich; del Comitato Laziale: baronessa Rubin de Cervin; del Comitato Lombardo: signore e signorina Spitz, co. Febo Borromeo, sig. Nino Antona Traversi, co.ssa Dorini, marchesa Lamba Doria; del Comitato Piemontese: comandanti Ettore e Gustavo Frigerio, signora Maria Cagni Nasi e figlie, signora Viora Cardona, signorina Vitale; del Comitato Ligure: i coniugi Carrara. Degli artisti esecutori delle pregevoli opere, oltre al progettista architetto Berti, il prof. Gaetano Rossi dell'Istituto Artistico Industriale, Isidoro Bragadin, Manarin, Marini, Gregorini e Rohr.

Il discorso del co. Marcello

Alle nove e mezza nella Sala del Consiglio in Palazzo dell'Ammiragliato erano presenti, oltre ai membri dei Comitati: il Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico Ammiraglio Duca Denti di Pirajno che rappresentava anche il Ministero della Marina, con l'aiutante di bandiera e Sottocapo di Stato Maggiore comandante Alberto Da Zara, il Comandante la Piazzaforte di Pola Ammiraglio Slaghek coi capi servizio; il Vescovo di Parenzo e Pola Mons. Pederzolli, il Preposto Arcipretale Mons. Pavan, il Prefetto comm. Leone, il Vice Prefetto comm. Rizzi, il senatore Chersi, il co. Lazzarini Preside della Provincia, l'on. Maracchi, il Podestà on. Bilucaglia, il Console De Turris, l'Ammiraglio Camperio dell'Unione Marinara, ecc.

Avvenute le presentazioni, il Presidente del Comitato Nazionale senatore co. Girolamo Marcello ha pronunciato il discorso di consegna.

«Furono il cuore ed il fermo proposito dell'Ammiraglio Simonetti: — dice il co. Marcello, — troppo presto rapito alla gloria ed alla fortuna della Patria, che salvarono alla Marina italiana la Chiesa della Madonna del Mare, la quale, in tempi di abbassati ideali e di rinuncie, pareva la Marina dovesse abbandonare. Furono il cuore ed il fermo proposito del valoroso Ammiraglio che determinarono la forma, in quella Chiesa medesima, del Monumento alla gloriosa memoria di tutti i caduti sul mare per la indipendenza e per l'unità d'Italia. Nella mente dell'Ammiraglio Simonetti il Monumento avrebbe dovuto sorgere sull'isola di Lissa; ma poichè questa ci fu strappata, nell'attesa, in alcun altro luogo esso poteva meglio costituirsi, a perenne conferma del nostro dominio su questa sponda, se non in Pola, sede e baluardo della vinta marina.

«Fu l'Ammiraglio Cusani, tolto anch'esso troppo presto all'ammirazione ed all'affetto di quanti lo conobbero, che presiedette per il primo il nostro Comitato, ponendosi a lato dell'intelligente ed operoso comandante Nani Mocenigo. Quegli medesimo che, in questa sala, raccolse le parole ed il pensiero dell'Ammiraglio Simonetti e che, a mantenere la promessa fatta in quella occasione, fu poscia guida perenne ed animatore fervido ed instancabile del Comitato medesimo.

"Golfo di Venezia,,

«Quale sia lo spirito che da vita a questo monumento non spetta a me il dirlo. Lo dicono con sicuro diritto i nomi segnati nell'elenco, elenco sempre aperto, dei valorosi che, col loro sangue e con le loro salme affermarono e consacrarono il nostro diritto su quel mare per tanti secoli chiamato golfo di Venezia, come si legge sulle carte marine inglesi, ed almeno vi si leggeva quando ancora mi era consentito l'onore di servire la Patria ed il Re sulle navi della Marina militare.

«Ad otto anni di distanza il Comitato è lieto di presentare compiuta la Cappella Votiva, ideata e condotta a termine, con fine sentimento artistico e con nobile disinteresse, dall'architetto Giuseppe Berti, a cui concorsero generosamente ditte ed artisti, limitando ad un minimo i compensi con i quali il Comitato ebbe a retribuirli.

«Particolari ringraziamenti il Comitato deve a S. E. il Ministro della Marina, a S. E. Ciano, cosciente e partecipe della gloria dei caduti, e che, nel procurarci aiuto, pose tanto fervore, all'Ammiraglio Denti di Pirajno, alle due Confederazioni dei trasporti marittimi ed aerei. Ringraziamenti vivissimi vadano a ciascuno dei nostri sovventori di denaro e di opera, che tutti vorremmo qui particolarmente ringraziare. Sono a Genova, a Trieste, a Venezia, a Milano, a Roma, a Torino, nelle Marche, nell'Emilia, negli Abruzzi, ovunque in Italia, nelle Colonie, nelle due Americhe. Sarebbe troppo lungo leggerne l'elenco; ma non per questo è meno fervida e sincera la nostra riconoscenza.

«Io che a questo Comitato diedi poco più del mio nome, sento il dovere di ringraziarne tutti i membri per la loro opera assidua ed intelligente e particolarmente il nostro solerte Segretario e Monsignor Cravosio.

La consegna

«E, poichè a me è stato deferito l'alto onore, io a nome di tutti faccio formale consegna del Monumento alla Regia Marina, nelle mani di S. E. l'Ammiraglio Denti di Pirajno. Nè io potrei consegnarlo in mani più sicure ed a persona più degna. Il nome dell'Ammiraglio Denti è incitamento ad ogni opera più ardita, ad ogni rinunzia più sublime. Le splendide tradizioni della Marina, che egli così bene impersona, ci sono arra sicura che, questo ricordo dei fasti e dei sacrifici passati, sarà stimolo e sorgente di gloria sempre maggiore, di sempre più larghi nostri trionfi sul mare, a farne più salda e rispettata la nostra Patria, a condurci a soddisfare le necessità del nostro vivere, i nostri diritti, i doveri che ci impongono la storia del passato e l'antichissima nostra civiltà. A questi alti fini ci ha avviati e sicuramente ci guida la Maestà del Re, che in sè e nella sua Casa compendia tutto quanto è bene e gloria d'Italia, e ad essi ci accompagna il suo grande Primo Ministro, largitoci dalla Divina Provvidenza, dotato di potente intelletto, servito da perspicace, ferma e sicura volontà, che così latamente sente, e così fervidamente anela la prosperità, salute ed onore per l'Italia nostra!».

Il discorso dell'Ammiraglio

Fra gli applausi dei presenti l'Ammiraglio Denti ha ricevuto dall'oratore le chiavi del Famedio ch'egli ha passato subito all'Ammiraglio Slaghek, Comandante della Piazzaforte. Quindi ha pronunciato il seguente nobile discorso che è stato assai applaudito:

«Signor Senatore

«A nome del Ministro della Marina con animo profondamente commosso prendo in consegna il bel Monumento che il Comitato da V. S. così degnamente presieduto ha saputo compiere in maniera così perfetta.

«La Marina tutta si unisce a me nel ringraziare V. S. ed i Membri del Comitato per il lavoro compiuto per anni, in mezzo a difficoltà di ogni genere, per superare le quali, nella maniera brillante nella quale è stato fatto; sono occorsi tesori di vigile paziente tenacia e di instancabile spirito di abnegazione.

«Ma la non lieve vostra fatica che è ben nota e grandemente apprezzata da tutta la Marina deve trovare oggi il suo giusto e meritato compenso oltre che nel vedere infine compiuta in maniera tanto degna l'opera d'arte che materializza una così pura idea di pietà e di amore, anche e specialmente nella espressione profonda di gratitudine che a voi viene sincera da tutti noi che viviamo per la Patria sul mare e da tutte le famiglie che nel mare e sul mare hanno perso qualche loro congiunto.

«Sono particolarmente lieto che siano qui presenti i rappresentanti delle nobili organizzazioni delle genti di mare, di quelle genti che sono parte integrale della nostra famiglia e che sono state sempre e che sempre saranno al nostro fianco, compagni preziosi, nell'opra comune della difesa della Patria sul Mare.

I ringraziamenti della Marina

«E' in nome di questa grande famiglia marinara, signor Senatore, che io oso pregarla di voler far giungere la voce del nostro ringraziamento a quanti in una qualsiasi forma ed in qualsiasi maniera hanno concorso alla realizzazione della idea prima, di erigere un ricordo a tutti coloro che ebbero la fortuna di dare la loro vita sul mare per l'onore d'Italia nel nome del Re.

«E' per me gran ventura di essere stato incaricato dal Ministro della Marina di qui rappresentarlo in questa suggestiva funzione della consegna del Famedio del Marinaio Italiano — ed è con animo commosso che ringrazio V. S. delle parole eccessivamente lusinghiere che ha voluto dire di me e della mia opera.

«La mia profonda commozione è pure materiata da tanti ricordi che il vostro nome, Senatore Marcello, fa rivivere in folla nella mia mente e nel mio cuore di Marinaio.

«Il fatto che a presiedere il Comitato che oggi consegna al Governo d'Italia il Monumento del Marinaio Italiano, in Pola italiana, sia un Marcello, è supremamente bello, e nel nostro cuore, facendo rivivere tutto un passato di lotte e di glorie sui mari, ravviva e fortifica ogni nostra speranza più sicura e vermiglia.

«Voi, Senatore Marcello, rammentando il vostro servizio nella Marina del Re, avete detto che questo mare che ci circonda, sul quale il diritto d'Italia è sacro, fu per secoli chiamato «Golfo di Venezia», io voglio ora qui ricordare un vostro famoso antenato nel cui nome e nelle cui gesta si inquadrano in maniera meravigliosa la fierezza del passato ed il fervore della speranza su questo «Golfo di Venezia»: Lorenzo Marcello che, Capitano di Galeazze nel 1638, a Vallona perde un braccio in combattimento, e che Capitano generale di Mare, muore ai Dardanelli, dopo aver vinto la famosa battaglia navale del 26 giugno 1656, raffigura in maniera così perfettamente magnifica il Marinaio Italiano che ho voluto qui dire di Lui nell'ora della consegna del Monumento al Marinaio di Italia!

"Elenco sempre aperto,,

«Signor Senatore, Voi avete detto che l'elenco dei nomi che accompagna il Monumento è «sempre aperto» io vi rispondo ringraziandovi e dicendovi che tutti noi che vegliamo sul Mare lo sappiamo e ne siamo fieri e che nel giorno della ventura migliore ognuno di noi con voce di gioia e, ben sicura, saprà rispondere alla chiamata suprema: Presente!».

Quindi il co. Marcello ha consegnato al prof. Berti, che ha dato la sua preziosa opera col disinteresse più assoluto, una bella targa d'oro, su base di marmo verde antico, raffigurante la Madonna del Mare. Lo architetto ha ricevuto l'inaspettato dono con parole di commossa riconoscenza.

Alle 10.45 nella Chiesa della Madonna del Mare che dall'alto del colle domina il porto, si è svolta la solenne funzione religiosa. Nel tempio, gremito delle autorità e delle rappresentanze tra cui erano anche gli Ammiragli de Sambuy, Marchini e Caccia venuti con l'Unione Marinara, erano issate lungo la navata centrale le bandiere delle città adriatiche e redente. Festoni d'alloro da cui pendevano targhe coi nomi delle più fulgide glorie della Marina, adornavano le arcate.

Fuori, ai lati del portale, dal quale sventolavano le bandiere di San Marco, erano schierati i rappresentanti dell'Unione Marinara coi gagliardetti di tutte le Sezioni d'Italia. Attorno al Piazzale era schierato un battaglione misto mentre sentinelle del battaglione San Marco rendevano gli onori all'ingresso e dentro la Chiesa.

Il Cappellano della Marina e Rettore della Chiesa Mons. Cravosio ha celebrato la Messa solenne che è stata accompagnata dai coristi del Dopolavoro i quali hanno eseguito musica del Perosi. Al Vangelo Mons. Cravosio ha ricordato come la Chiesa appartenga all'Ordinario di Campo e quindi egli, rappresentante del Vescovo Castrense per la prima volta innalzava la mistica Vittima in suffragio dei Morti del mare. Si sentiva il dovere di ringraziare l'infaticabile Segretario che tradusse in atto il desiderio del compianto Ammiraglio Simonetti: da questo giorno tutti verranno in questa Chiesa per ricordare come sono morti i marinai d'Italia.

Dopo la Messa e il tradizionale grido di «Viva il Re», le autorità hanno visitato la mirabile cappella dedicata al Marinaio Italiano, che era stata consacrata di prima mattina dallo stesso Mons. Cravosio. Si è formato quindi un lungo corteo che, con in testa la fanfara del Battaglione San Marco, s'è portato al Cimitero di Marina, ove le autorità sostarono in raccoglimento dinanzi le tombe di Nazario Sauro, di Giovanni Grion e delle vittime dell'F. 14 guardiamarina Fasulo e radiotelegrafista Trolis.

Alla significativa cerimonia, svoltasi al suono degli inni della Patria, erano presenti la vedova Sauro e la mamma di Grion che hanno recato ancora una volta lagrime e fiori ai loro cari gloriosi. Le cerimonie sono finite.

Il rancio di 200 allievi

A mezzogiorno la palestra della Scuola del Corpo Reali Equipaggi è stata l'immensa sala da pranzo di duemila persone. Infatti il Direttore della Scuola capitano di vascello Tur vi aveva adunato a banchetto, ossia a rancio speciale, i suoi duemila allievi. Alla straordinaria colazione hanno partecipato anche i rappresentanti dell'Unione Marinara con gli Ammiragli Camperio, de Sambuy, Caccia e Marchini. Ai brindisi il comandante Tur ha rivolto la parola ai suoi allievi per dimostrare la sua soddisfazione per l'affratellamento delle vecchie valorose gerarchie con i giovani e modesti allievi, promesse della nuova Italia.

Intanto le autorità e i membri del Comitato a bordo di due torpediniere e di un cacciatorpediniere si erano recati nell'isola maggiore di Brioni ove il Ministero della Marina ha offerto una signorile colazione. Parlò assai applaudito l'Ammiraglio Denti di Piraino.

Alle 16 la maggior parte dei componenti i Comitati sono partiti per Venezia a bordo del cacciatorpediniere «Ardito». Durante la navigazione sono stati spediti telegrammi di ringraziamento e di omaggio all'Ammiraglio Denti, e alle LL. EE. Sirianni e Ciano.

Autore d'un orribile delitto accusato dalla sorella

NAPOLI, 24

In seguito alla confessione della sorella, è stato tratto in arresto, dopo lunghi mesi di infruttuose indagini, l'autore di un duplice delitto che destò a suo tempo un senso di raccapriccio e di orrore per la inaudita ferocia con la quale era stato commesso. Il giorno 2 novembre 1928, in una modesta casetta situata sulla collina di Capodimonte venivano trovati i cadaveri dei coniugi Andrea Sarto e Adelaide Ciucca; i due vecchi erano stati sgozzati con un coltellaccio rinvenuto in un angolo della stanza.

Intorno a questo delitto i carabinieri e la questura cominciarono a svolgere diligenti ricerche, senza per altro riuscire ad identificare l'assassino o gli assassini. Sono stati operati numerosi fermi, ma poi si dovette procedere al rilascio dei fermati perchè tutti riuscirono a provare la loro innocenza.

Il mistero sembrò diradarsi solo quando, pochi giorni fa, i carabinieri riuscirono a fermare una giovanetta quindicenne, tale Maria Palmieri, che era stata per un certo tempo occupata come domestica presso i due vecchi coniugi. La giovinetta la mattina del delitto era in casa e doveva quindi essere in grado di fornire alla giustizia elementi importanti.

Sulle prime la ragazza ha dichiarato di non saper nulla, ma poi sottoposta a nuovi stringenti interrogatori, ha finito per confessare tra i singhiozzi di essere stata testimone dell'orribile strage. Ella ha dovuto così farsi accusatrice del fratello, il diciottenne Vincenzo Palmieri, che ha indicato come autore del duplice delitto. Il due novembre il fratello si era recato di buon mattino in casa dei due vecchietti. Egli voleva comprare dei fiori da deporre sulla tomba del padre e chiedeva cinque lire a prestito.

Ma i due coniugi, noti per la loro avarizia, rifiutarono. Irritato il giovanotto non esitava a lanciarsi contro la donna e a minacciarla di impossessarsi con la violenza del denaro che gli occorreva. A quella minaccia i due si davano ad invocare a gran voce aiuto. Allora il Palmieri, vistosi perduto, ordinava alla sorella di chiudere tutte le imposte della casa e contemporaneamente si impossessava di un coltello; prima la Ciucca e poi il marito cadevano sgozzati in una pozza di sangue. Compiuto il delitto, l'assassino, seguito dalla sorella, lasciava la casa dirigendosi in città.

In seguito alla dettagliata e impressionante confessione della giovane, il Palmieri è stato ieri tratto in arresto. Gli è stato presentato il coltello ancora insanguinato e allora il Palmieri è scoppiato in singhiozzi, confermando con quel pianto la confessione della sorella.

…confidenze di un libraio veneziano del '400

…maestro Cornelio Arrivabene …ttore di nitidi codici in … fu costretto, per l'affievolirsi della vista ed il tremore delle mani, a lasciare la sua nobile arte … decise ad aprire un negozio di libri nella Merceria « del … », rimase a lungo dubbioso … insegna (allora dicevano il …) da mettere fuori della sua … perchè non la voleva volgare ed insieme desiderava che attirasse l'attenzione dei passanti.

…Albero », l'« Ancora », l'« A… la « Colomba », la « Feni… « Minerva », il « Monte … la « Pace », la « Sala… la « Stella », la « Veri… il « Sole », la « Fama », le … e molt'alte del genere, … piacevano perchè potevano … indifferentemente, come … di taverna, o di quelle … arti meccaniche per le … maestro Cornelio, intinto di … lettere e di filosofia aristo… nutriva una profonda avver…

…allora dei suoi dubbi ad un … di scuola, un « clericus » …nato assai ma squattrinato … che frequentava la sua ca… po' per amore di quei libri … Cornelio andava racco… per il suo commercio, ma … — sussurravano i maligni … amore d'un certo vinetto di … che er afornito all'Arri… da un suo vecchio amico, … di nave », che ogni anno … sua « muda » in Soria: — … giovane fante — occhi chia… fresca e sorridente — che, … di maestro Cornelio, ve… senza figli, casa che sapeva … e di stantio, buia e bassa, … a dimostrare che a questo … c'è anche la gioia della luce … giovinezza.

"Al pozzo della Samaritana,,

…Cornelio non se ne avve… lasciava correre, e, mentre … attingeva alla dottrina del … sentenzioso, questi, per … attingeva ai suoi boccali … levantino ed alla fresca boc… fante.

… che ebbe maestro Corne… dubbiezze all'addottrinato … « clericus » meditò un po', … disquisizione ponderosa, si … l'ugola varie volte, occhieg… fante che gironzolava intor… tavola e tendeva l'orecchio … ed infine sentenziò che la … insegna per un negozio di … suo parere, doveva essere « … pozzo della Samaritana », e … il suo asserto con abbon… autorità dei Santi Padri e di … fattori sacri e profani. « … di quest'acqua, ne avrà … mai ».

… — diceva il « clericus », … dal vino e dall'afa del … negozio, custodite la sa… divina ed umana; e la di… a chi vuole dissetarsi. E … il sapere genera desiderio … ancora maggiore, la vo… non estingue la sete ma … e la punge ».

… a maestro Cornelio il sug… del « clericus » addottri… s'ebbe in compenso un li… vagheggiato da tempo, ma … il suo magro borsellino … arrivare, ed un orciolet… levantino.

… quindi l'Arrivabene un … di sua conoscenza, di quel… pochi denari, facevano in… tavolette votive, ma che vo… chiamarsi dicendo che un tem… stato nella bottega del fa… Zuan Bellino », e gli diede … sione dell'insegna « al poz… Samaritana ».

… in pochi giorni, e ne fu … perchè era a bei colori vi… bene la fante gli osservasse … pareva uno schiavone fug… giere, e la Samaritana a… naso d'una vicina di casa, … ciava ad una spanna l'av… della proprietaria, ma che … ugualmente la reincar… di Venere, ed era tutta ca… di vezzi.

… Cornelio fu anche lieto … più volte i passanti, alzan… occhi alla sua insegna, glie… vano il riposto significa… allora egli si compiaceva di … gli argomenti appresi dal… suo amico, e, se qual… lasciava a mezzo con un … ed un « a Dio », qualche … stimolato da curiosità, en… negozio e non sempre ne … mani vuote.

…dici manoscritti ai libri stampati

… affari non camminavano ma… maestro Cornelio non era per … soddisfatto appieno della … nuova occupazione. Avvezzo, … anni, a trattare la nobi… pergamena (solo a malincuo… quando difettavano le commis… rassegnava a scrivere su … carta « bombicina »), i … inchiostri, il minio, l'az… d'oltremare, l'oro per le let… capitali ed i fregi, sebbene non … assurto alla dignità del… miniatore vero e proprio, si sen… disgustato nel trattare quella … ciarlataneria venutagli diceva… di Germania, in cui si adope… sempre la « bombicina » … in luogo della pergamena … : e quando gli capita… mano qualche libro impresso … pergamena, con miniature e ca… ornati, come nei mano… dei suoi begli anni, lo tratta… religiosa attenzione, lo sfo… delicatamente, provava lo … e la levigatezza dei fogli, … se la foglia d'oro era … ugualmente distesa, se i colori … la giusta intonazione e … avevano.

… gli sembrava di ringiovani… qualcuno gli chiedeva quel… era capace di non ri… e di rispondere male co… gli avessero proposto una cat…

… com'era mutata, mio Dio!, … una tempo erano tutti « eccellentissimi » i committenti, e qualche dovizioso mercante che occhieggiava l'occasione propizia per vedersi iscritto sul libro d'oro. Prelati ornatissimi, Abati, ed anche ricchi singori stranieri: ora invece gentuccia rifatta e mal ripulita, mercantucoli che cercavano dell'Abaco e della pratica di mercanzia, donnicciuole che chiedevano del leggendario dei Santi o delle cento novelle; qualche cortigianella che voleva il « Petrarchino » o le canzonette del Giustinian per ingraziarsi il giovane patrizio che sapeva di lettere, e molti perdigiorno affamati di sapere, ma anche di più sostanziale cibo corporeo, che, se entravano nel negozio, specie d'inverno, coi larghi mantelli e le tasche aggrinzite dove ballavano — se vi ballavano — pochi quattrini, bisognava tener loro gli occhi addosso perchè non ne uscissero meno leggeri di quando erano entrati, e, s'erano in più, bisognava mettersi sull'uscio ed impedire loro prudenzialmente l'ingresso, perchè già da allora si era formato il concetto comune che il libro fosse una « res nullius».

Un libraio del quattrocento

In questi pensieri trovò immerso maestro Cornelio, un pomeriggio sullo scorcio di maggio del 1484, quel « clericus » addottrinato che era stato già fedele della sua casa, ma che ora l'aveva disertata perchè la giovane fante se n'era andata, e l'aveva sostituita una vecchia rissosa, il buon vino di Levante non compariva più sulla tavola da quando il vecchio « padron di nave », che lo forniva, era morto, e lo squattrinato maestro di scuola aveva potuto allogarsi, a discrete condizioni, come correttore d stampe presso certi Torresani d'Asola, stampatori di buona fama.

— Come si vive, maestro Cornelio? — lo apostrofò l'amico.

— Per molti anni che ho, a Dio piacendo, non mi lagno — rispose l'Arrivabene sollevando lo sguardo al di sopra degli occhiali, e facendo cenno di benevolo saluto all'altro.

— E gli affari?

— Un po' a rilento, ma vanno. Certo, a me, piacerebbe poter ritornare ai miei codici in pergamena, ma poichè si deve pure campare, mi adatto, e ringrazio la Provvidenza.

— E libri, ne avete molti?

— Guardate — e ciò dicendo, Maestro Cornelio andò a prendere una « vacchetta » rilegata in pergamena, con legacciuoli di cuoio, bisunta, e si mise a sfogliarla ed a scorrerla rapidamente — Guardate; vi è di tutto: classici greci e latini, libri di grammatica e di retorica, vocabolarii, Bibbie, Messali, salteri, trattati di diritto, leggendari di Santi, poesie e novelle, romanzi e poemi; medicina e filosofia, viaggi ed amenità; trattatelli scolastici ed esemplari rari... Chi viene da me, può esser certo di trovare ciò che gli interessa; poi cerco di stare al corrente; consiglio i dubbiosi, perchè molti vengono qui senza sapere bene che cosa vogliano...

Libri e clientela

— Maestro Cornelio, ne ha fatto del cammino questa diavoleria — come voi la chimate — della stampa da una quindicina d'anni a questa parte...!

— Se ne ha fatto! Avrò in magazzino per più di 500 opere, ed ogni giorno ne escono di nuove, e si stenta assai a seguire il movimento. Qui a Venezia poi gli stampatori sono a decine e tutti, per sopraffarsi, giù libri su libri...

— La dite a me che sono dai Torresani, e che non rubo certo il pane che mi danno a correggere le loro stampe... E la clientela, di che genere è?

— Guardate — e, così dicendo, maestro Cornelio, si alzò per andare a prendere, da un tavolo tutto ingombro, un altro registrino cartaceo — dai libri che più vanno, potrete farvene un'idea. Ecco qua: molti libri di religione: «missaletti» «diurni», «breviari», «prediche de fra Roberto», «salmi», «Vangeli» ed «Epistole» in volgare, meditazioni sulla Passione specie se di piccolo formato. Officioli e saltatori «da puti», in pochi giorni ne ho smercati a decine. Poi i libri scolastici, per i rudimenti della retorica: ecco le «Elegantiole» di Agostino Dati, il Donato, le regole del Guarino, la Logica di Maestro Paolo da Venezia, grammatiche e vocabolari, e quei pozzi d'ogni cognizione che sono le «Etimologie» di Isidoro da Siviglia, il vocabolario del Mamotrecto (Giov. Marchesino minorita) sulla Bibbia, la «Pisanella». Un libro molto richiesto dai pellegrini che vanno in Terrasanta o ne ritornano, è la «Peregrinatio» del Breydenbach, specie per le sue belle incisioni in legno, che serve da guida per chi parte e di ricordo per chi viene dai Luoghi Santi. Ne ho venduto una copia a maestro Vettore Scarpazza che, quando nei suoi quadri mette figure e luoghi Orientali, si serve appunto delle incisioni della «Peregrinatio.

"O Tempora, o mores,,

— E i classici?

— A dir vero, non sono molto ricercati. Qualche Virgilio, col commento di Servio, ma più Giovenale, Tibullo, Catullo e Properzio. Terenzio è domandato perchè ne hanno bisogno i lieti « Compagni della calza » quando allestiscono, con le loro brigate, qualche commedia. Cicerone, con qualche sua orazione, ma più con le «lettere» serve per le scuole; e così Sallustio. Di Dante, con commenti, e del Petrarca, va via pure qualche esemplare, ma non molto spesso; ed in una settimana (proprio dal 9 al 16 marzo (1485) trovo che per «Commedie» dell'Alighieri, ho venduto 6 «Acerba» di Cecco d'Ascoli. Di tutte le altre opere, di legge, filosofia, medicina, aritmetica, geografia, etc., di tratto in tratto, si vende qualche copia, ma esso non si può fare grande assegnamento. Viene poi tutta la minutaglia dei libri di carattere polaresco: i leggendarii dei Santi, le 50 e le 100 novelle, l'innamoramento di Carlo e quello d'Orlando, la presa di Spagna, la storia della Regina Ancroia, la storia di Giosafatte, le laudi della Madonna, l'Esopo illustrato, il Burchiello, la Fiammetta, il Filostrato, il Rinaldo, le fatiche d'Ercole, il fiore di virtù, i fioretti della Bibbia...

— Ho capito, maestro Cornelio, la vostra clientela è fatta, per tre quarti, di preti, di maestri di scuola, di scolari, di giovanetti alle prime armi amorose, di qualche donnicciuola....

— Anche fra gli « Eccellentissimi » ho qualche cliente affezionato: ecco qui, vedete, messer Alvise Cappello, di Vettore (che Iddio lo guardi!) che mi ha comperato, per due ducati ed una lira, in una sola volta, un bel mucchietto di libri. E' uomo che non bada tanto per il sottile, e che mescola il sacro al profano. Ha voluto, in fatti, che gli mettessi insieme i Vangeli, le Epistole in volgare, i fioretti della Bibbia, il fiore di virtù, un libro di prediche; ma il resto è tutta roba dilettevole ed allegra, anche troppo...; il Burchiello, le Facezie del Poggio, la Fiammetta, le 50 novelle, l'arte d'amare d'Ovidio, il Filostrato, le fatiche d'Ercole, le canzonette del Giustinian...

— Ha ragione, l'Ecc.mo Cappello, è giovane e vuol spassarsela e, con le elegantissime canzonette del Giustinian, vorrà accompagnare al cembalo la sua bella.... Ma torniamo agli affari; sono puntuali nei pagamenti i vostri clienti, maestro Cornelio?...

Una "quarta,, di vino per un Virgilio

— Che volete? Devo anche far credito ed allora qualcuno mi fa sospirare, e m'accade qualche volta di trovarmi a corto di quattrini. Ecco qua; sapete che m'è morto quel vecchio amico « patron di nave » che mi forniva quel buon vinetto di Levante; da allora ho dovuto servirmi d'un vinattiere esoso, che vuole i denari contanti o roba. Un giorno, che ero al secco, ho dovuto barattare un Virgilio con il commento di Servio, legato, per una quarta di vino di Schiavonia, aggiungendovi anche 10 soldi....

— Povero, dolce Virgilio, barattato coll'aspro vino Schiavone!..

— E ser Ostasio e ser Filippo, i fornai che conoscete, per la farina datami, hanno voluto un bel mucchietto di libri: Dioscoride, Teofrasto, Euclide, le regole del Guarino, Donato, la fisica di San Tommaso ed altro ancora. Che ne faranno poi? Cartocci per ciambelle?...

— Scommetto che, con Euclide alla mano, vorranno provarsi a trovare la quadratura del circolo appunto nelle ciambelle....

— E avete osservato se la vostra clientela sia più numerosa in una stagione piuttostochè in altre?

Maestro Cornelio consultò ancora il suo registro di contabilità:

— Si, si, in agosto e Settembre si vende poco: il caldo è nemico della lettura e dello studio; chi può, va in villa, sulla Brenta o nella Trevigiana, o si porta a frescheggiare per i canali. Trovo ottimo mese l'Aprile ed allora, con la complicità della stagione galeotta, sono molto chiesti « versi d'amore e prose di romanzi », per dirla con messer Dante.....

Ogg' come ieri

La conversazione fra maestro Cornelio e l'addottrinato suo amico fu interrotta dall'avvicinarsi d'una giovane donna, avvenente, con ricche vesti di broccato, sfoggio di gioielli, ad onta dei divieti del Magistrato delle pompe, e guardatura tutt'altro che umile. Si vedeva, e si sentiva, che doveva essere pure buona cliente del « muschiere » di cui si lamentava il libraio.

— Maestro — disse la giovane — vorrei un « Petrarchino », ma piccolo come un « officiolo da puti », e che sia ben rilegato....

— Ecco quello che fa per voi, madonna; bella carta, caratteri nitidi, larghi margini; rilegatura in marocchino, con borchie lavorate; un gioiello degno delle vostre bianche

— Mi piace; lo prendo. Mettetelo a conto di messer Vincenzo Cappello.....

E Madonna uscì salutando. Maestro Cornelio scambiò, dietro le lenti, un'occhiata d'intesa coll'amico, ed inchinandosi, sorrise impercettibilmente.

1929, fine di Maggio. — Nella stessa Merceria « del capitello » un libraio veneziano mi ripete, con poche varianti, le lamentele del remoto collega quattrocentesco.

Se il buon maestro Cornelio potesse ascoltarlo, ripenserebbe malinconicamente alla sua insegna « al pozzo della Samaritana », alla sete che esso dovrebbe estinguere ed ai molti, ai troppi, che ancora non attingono a sì limpida fonte.

Mario Brunetti

NB. - Con alcuni adattamenti di fantasia, che il lettore può facilmente riconoscere, tutto quanto riguarda dati del commercio librario, è tratto da un interessantissimo giornale di contabilità conservato alla Marciana (Ital. Cl. XI. n. 45), ed appartenente all'editore e libraio veneziano Francesco de Madiis, il cui marchio si trova nella pergamena inferiore della rilegatura del registro stesso.

Le annotazioni, col movimento giornaliero dei libri, vanno dal 17 maggio 1484 al 22 gennaio 1488. Sono indicati i libri dati a credito (speso con garanzia) e quelli barattati con generi, specie alimentari. Così pure sono segnati, per il 1 anno, i libri venduti alla fiera della «Sensa». Estratti di questo registro vennero pubblicati da Horatio Brown (The venetian printing Press. London. Nimma 1891. Pp. 431 e segg.) ma senza l'indicazione del libraio cui apparteneva, libraio che mi fu facile identificare, a mezzo dell'accennato marchio.

Gli Arrivabene furono stampatori venuti da Mantova a Venezia: un Cornelio Arrivabene viveva appunto nel 1485, ed avevano per insegna « Il pozzo della Samaritana ».

Nuove scoperte a Graz
di quadri predati a Belluno

BELLUNO, 24

(M.BR.) Abbiamo data altra volta notizia del rinvenimento a Graz di quadri antichi, asportati da Belluno durante l'invasione ed abbiamo riferito che autore dei furti era stato il famigerato capitano Platzer, di Fridkechen, da Villacc, il quale mercè l'interessamento del comandante la piazza di Belluno, durante l'invasione, colonnello Kanz era stato da qui allontanato sotto un cumulo di imputazioni e che si trovava, come crediamo si trovi tuttora nelle carceri della fortezza di Klagenfurt, nella Carinzia.

I quadri asportati dal famigerato capitano dei Cacciatori Tirolesi, reggimento Edelmeiss, giungono a poco a poco a Belluno, ed ora abbiamo notizia che ritornerà anche il quadro del Tintoretto, raffigurante Natività, appartenente alla famiglia del nob. de Pagani-Varola, proveniente dalla chiesa di Santa Croce di Belluno, abbattuta da tanti anni, che si trovava in fondo via Mezzaterra, ove ora ha inizio il «tourniquet», che discende per via I Novembre; la chiesa, vero gioiello d'arte, conteneva altri insigni capolavori della Scuola Veneta, è stata chiusa al culto nel 1806 e demolita verso il 1830.

Abbiamo anche riferito come da nostre indagini constasse che il Platzer avesse asportato anche un dipinto del Ridolfi dal nostro Monte di Pietà, ora indagini fatte dall'Ispettore dei Monumenti e scavi di qui, nob. avv. cav. Alessandro da Borso, portarono la Sovrintendenza per i monumenti e scavi di Venezia con la scorta di una fotografia del dipinto, del fotografo del Museo di Graz, al riconoscimento della grande lunetta dipinta dal Ridolfi, raffigurante la Deposizione della Croce, eseguita per la sala del Monte di Pietà di Belluno, che in un angolo reca lo stemma della famiglia bellunese dei conti Zuppani.

Abbiamo speranza che i quadri portati via dalla nostra città, tutti preziosissimi, ritornino presto tutti a Belluno.

Milizia, presidio del Regime
Un'intervista con Teruzzi

ROMA, 24

Milizia Fascista diretta dall'on. Alessandro Melchiori, pubblica una intervista con l'on. Teruzzi Capo di Stato Maggiore della Milizia. Interrogato sulla sua attività e sui suoi propositi l'on. Teruzzi ha detto:

« Non c'è dubbio che per esercitare la funzione di Capo di S. M. della Milizia bisogna pensare di stare al tavolo d'ufficio tutte le ore della giornata, ma io penso anche che non si può esercitare una funzione di comando su una massa di uomini quale è quella delle Camicie Nere senza tenere i contatti diretti, senza recarsi a visitare le legioni, senza parlare ai militi, senza, insomma far sentire ad essi che i loro Comandanti vanno in mezzo a loro, conoscono la loro vita, si rendono personalmente conto delle loro esigenze, rilevano le loro deficienze, studiano sul luogo i mezzi per ovviare ad esse.

Il contatto coi capi

« E poi le Camicie Nere vivono di questo pane: esse hanno bisogno di sentirsi a contatto con i loro Capi e una parola animatrice è per esse il viatico per un lungo cammino e per le più dure fatiche. Io visiterò quindi frequentemente le Legioni, anche se per tenere al corrente il lavoro d'ufficio dovessi sottopormi al più duro sacrificio. Voglio che le legioni sentano questo contatto col centro, sia chiamando di tanto in tanto a rapporto i Consoli, sia recandomi a visitare i Reparti.

« Bene inteso io annetto maggiore importanza alle visite fatte di sorpresa che non alle cerimonie ufficiali. Nei primi giorni in cui ho assunto il mio posto di Capo di Stato Maggiore ho ad esempio visitato per tre volte consecutive la Caserma della Milizia a Roma, e sono stato lieto di constatare come tutto funziona sempre egregiamente.

« Queste visite mi consentono di rendermi un'idea di ciò che veramente si fa alla periferia. Io mi preoccupo di constatare che i Comandanti di Reparto vigilino e mantengano viva la fiamma e non si adagino in comode poltrone limitandosi al disbrigo delle pratiche burocratiche.

« Queste mie visite costringono anche però a tenere in ordine e al corrente tutto il carteggio e l'amministrazione della Legione, sulla quale non mi stancherò mai di richiamare l'attenzione dei comandanti. L'amministrazione è quanto di più delicato vi sia in un Reparto e bisogna che sopratutto i vecchi camerati si adattino a curare sul serio tale attività, onde evitare poi incresciose sorprese che pongono lo stesso Comando Generale nella dolorosa contingenza di colpire, per disattenzioni o inavvedutezza, vecchi e provati fascisti ».

Lo stato giuridico

Dopo aver espresso il suo pensiero sulle organizzazioni e sul funzionamento degli uffici politici investigativi, l'on. Teruzzi relativamente al bilancio della Milizia ha detto che questo è limitatissimo, ma ciò non impedisce di fare ancora dei miracoli.

Per la premilitare egli ha aggiunto: «Abbiamo una dotazione di 4 milioni e mezzo e dobbiamo istruire duecentomila giovani. A conti fatti, con le riduzioni di ferme che la premilitare comporta, l'economia del bilancio della Guerra è di circa cento milioni.

« Ci dibattiamo in strettezze che ci rendono alle volte impossibile l'azione. Io non le dico quante volte i reparti si adunano senza percepire indennità di sorta. Sopperisce a tutto ciò, una grande fede e uno sconfinato amore per il nostro Duce»

Sullo stato giuridico l'on. Teruzzi così poi si è espresso:

« Credo però che a molte deficienze si potrà ovviare con lo stato giuridico al quale un giorno o l'altro dovremo arrivare. Dopo sette anni, durante i quali la Milizia ha, con la massima devozione servito il Regime, l'adozione dello stato giuridico sarebbe un premio ben meritato. Bisogna pur dare qualche garanzia a questi nostri camerati che hanno abbandonato la professione da tanti anni — taluni da dieci anni — per dedicarsi completamente, esclusivamente al Fascismo.

Equa sistemazione

« Spesso i Comandanti di Legione, ad esempio, vengono esonerati dal comando esclusivamente per ragioni di opportunità politica. Allo stato attuale il compenso che l'Opera di Presidenza per la Milizia assegna loro è irrisorio, assolutamente insufficiente, date le disponibilità dell'Opera. Lo stato giuridico ci consentirebbe una maggiore e più equa possibilità di liquidazione.

« Bisogna tener conto che militare nella Milizia vuol dire molte volte abbandonare ogni e qualsiasi attività professionale e coi tempi che corrono il rifarsi da capo una clientela richiede anni ed anni di sacrificio e di lavoro. Stato giuridico non deve però significare una sistemazione che consenta l'ozio e l'abbandono su una comoda poltrona. Nella Milizia non deve esistere il riposo, la tregua e tanto meno l'ozio. Le necessità di sempre più migliorarci, perfezionarci, agguerrirci restano e resteranno all'ordine del giorno.

La Milizia e l'Esercito

Interrogato sulla partecipazione della Milizia ad una eventuale guerra il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha risposto:

« Discutere su ciò vuol dire perdere del tempo. La determinazione è precisa e non ammette discussioni: la Milizia farà la guerra con le altre forze Armate. In conclusione la Milizia non chiede nulla di decorativo, chiede solamente di poter servire e se sarà necessario di poter morire per la grandezza della Patria. Questo suo desiderio deve essere compreso ed elogiato.

« E' evidente che se una guerra ci sarà, sarà la guerra del vecchio mondo democratico-massonico contro il nuovo mondo fascista. In tali contingenze la Milizia ha il diritto e il dovere di essere accanto alle altre Forze Armate dello Stato per offrire il suo braccio alla Patria minacciata dallo straniero..

Sull'ordinamento della Milizia S. E. Teruzzi ha detto:

« Penso che attraverso la continua e incessante trasformazione ed adattamento, svolti allo scopo di sempre più avvicinarsi alle altre Forze Armate, si giungerà anche ad una revisione dell'ordinamento territoriale della Milizia. La Zona non corrisponde a nessun'altra ripartizione politica e militare del territorio dello stato. D'altra parte invece la Milizia non ha un organo corrispondente al Comando della Divisione Militare. E' evidente quindi che bisognerà orientarsi sull'orientamento dell'Esercito anche e sopratutto perchè la Milizia dovrà dare ad ogni Divisione dell'Esercito due battaglioni di Camicie Nere.

I reparti speciali

« I reparti speciali — ha aggiunto l'intervistato — sono semplicemente superbi; il Paese li conosce, li apprezza, li ama. I servizi che essi rendono sono veramente inestimabili. Dai porti alle ferrovie, dalle poste alle strade, dalle frontiere alle colonie, in tutte le più diverse attività nazionali, tutti i campi, essi servono il Regime con una fedeltà e uno spirito di dedizione veramente ammirevoli.

« Credo che non ci sia bisogno di soffermarci a mettere in rilievo tale loro attività poichè non c'è nessuno — che non sia in perfetta malafede — che non riconosca che i Reparti Speciali costituiscono la più sicura garanzia del cittadino in ogni sua attività.

Ma una parola io voglio dire per le Legioni Libiche che ho potuto apprezzare sopratutto quando ne ho avuto una — la seconda — alle dipendenze. Questi nostri camerati della 1.a e 2.a Legione libica sono veramente degni della riconoscenza e dell'ammirazione di tutti gli italiani e sopratutto di tutte le Camicie Nere. Essi si prodigano infaticabilmente nei loro estenuanti e duri servizi, con uno spirito elevatissimo.

« Io voglio mandare ad essi, ai loro ufficiali e ai loro Comandanti dalle colonie del vostro giornale, il mio più fraterno e cordiale saluto ».

Generosa offerta al Duce
dal Banco Italiano di Lima

ROMA, 24

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Banco Italiano di Lima, per solennizzare il 40.o anniversario della sua fondazione e l'inaugurazione della nuova sede sociale avvenuta il 21 aprile u. s. ha inviato in omaggio al Capo del Governo 2000 azioni dell'Istituto Nazionale di Credito per il lavoro italiano all'estero per complessive Lire 100 mila, quale suo contributo alla diminuzione del Debito pubblico.

Il Capo del Governo apprezzando molto il significato dell'offerta ha incaricato il Ministro d'Italia a Lima di rendersi interprete del suo vivo compiacimento.

Un tribunale di banditi
per regolare le questioni d'affari

LONDRA, 24

Una interessante sorprendente notizia giunge da Chicago: tutti i capi dei bassifondi di quella città sono venuti non soltanto ad una tregua, ma hanno concluso una specie di trattato di pace e deciso di non più portare armi, in seguito all'incarcerazione di Scar face Al Capone, cioè Alfredo Capone, il capissimo dei banditi. Le future eventuali divergenze tra i teppisti verranno sottoposte ad un comitato esecutivo, composto di quattro individui appartenenti ai bassifondi di Chicago. I membri di questo comitato soltanto avranno diritto di portare la rivoltella ed altre armi, che verranno usate esclusivamente contro quegli affigliati alla malavita che venissero meno al trattato di pace ora concluso o che si rifiutassero di obbedire alle ingiuzioni del comitato esecutivo.

Capone ha accettato di abdicare dall'alta carica di capo della malavita di Chicago e il suo posto è stato preso da Johanny Torio, noto dittatore del banditismo, che si ritirò qualche anno fa cedendo il suo posto a Capone, che allora era appunto aiutante di campo di Torio. A capo del nuovo comitato è stato messo Torio e gli altri tre membri sono: Capone, attualmente in prigione per porto d'armi abusivo, Giorgio Moran e Joe Aiello, tutti furfanti matricolati e notissimi alla polizia.

Il trattato di pace testè concluso è stato accettato e riconosciuto da tutti gli aggregati teppistici più importanti di Chicago. Si calcola che i profitti annui approssimativi di queste bande, nel contrabbando, nei giochi d'azzardo, nella tratta delle bianche ecc. sia di circa 300 milioni di lire. Torio ne terrà l'amministrazione e ogni settimana renderà conto al comitato esecutivo, il quale curerà la ripartizione degli utili tra le varie bande affiliate. Ogni fine di mese avrà luogo inoltre una riunione, nella quale il comitato esecutivo si accerterà che tutti siano stati regolarmente pagati.

Valenti avvocati sono stati accaparrati dal comitato esecutivo per riuscire ad ottenere al più presto possibile una riduzione di pena di Capone, fissata ad un anno di carcere. Egli potrà, non appena libero, girare per le vie di Chicago, senza tema di essere assassinato.

L'esecuzione capitale
di tre funzionari antisovietici

MOSCA, 24

La direzione politica di Stato pubblica un comunicato in merito alla scoperta di organizzazioni controrivoluzionarie nei trasporti ferroviari e nella industria per l'estrazione del platino, organizzazioni che lavorano per rovesciare il regime sovietico mediante la disorganizzazione e il sabotaggio e col favorire l'intervento straniero. Dirigenti di una prima organizzazione erano Von Meck, ex presidente della direzione e grande azionista della linea ferroviaria privata Mosca-Kazan, e Velicenko, ex capo dei trasporti dello Stato maggiore generale zarista, che aveva rivestito negli ultimi tempi funzioni importanti al Commissariato del popolo per le vie di comunicazioni.

Capo della seconda organizzazione era Balchgnski, ex ministro aggiunto del commercio e dell'industria del gabinetto Kerenski e negli ultimi tempi insegnante all'istituto delle miniere di Leningrado.

Tutti e tre sono stati condannati dalla direzione politica di Stato alla pena di morte. Altri imputati sono stati condannati alla prigione per periodi di tempo variabili. La sentenza è stata eseguita.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ « **Illustrazione Italiana** » sommario del N. 20 del 19 maggio. L'entrata in linea dell'Incrociatore «Trieste» (4 inc.) — La Settimana (di «Candido») — La visita del Re a Firenze e l'inaugurazione della Mostra storica della Scienza (con 3 inc.) — La glorificazione di Giovanna d'Arco a Orléans (5 inc.) — Il Teatro dell'Opera di Vienna (di Italo Zingarelli, con 9 inc.) — L'Esposizione ibero-americana di Siviglia (di Ettore de Zuani, con 6 inc.). — Scene di vita tripolitana (quattro grandi pagine in rotocalco) — I nuovi Scavi di Aquileia (di Giovanni Brusin, con 6 inc.) — Per la donna (de «La Signora in grigio», con 1 ritratto) — L'Onomastico del Papa (2 inc.) — Uomini e cose del giorno (5 inc.) — Pittori dell'Ottocento nella seconda parte della Raccolta Checcucci di Firenze (con 13 inc.) — Necrologio (con 1 ritratto) — Il bilancio della stagione del Teatro Reale dell'Opera, con 3 inc.) — Vignette a nolo (novella di Rinaldo Kufferle). — La settimana illustrata (di Biaggio).

✱ « **Le grandi bonifiche italiane** ». — Allo scopo di portare il suo contributo all'opera di bonifica, cui il Governo ha dato un così potente impulso l' «Unione Nazionale Fascista Industrie Eltttriche» ha pubblicato un numero speciale della rivista «L'energia elettrica» dedicato a «l'energia elettrica nelle bonificazioni meccaniche» con speciale riguardo alla regione Veneto Emiliana». La compilazione venne affidata all'ing. Francesco Marzolo, professore d'Idraulica della Scuola Superiore di ingegneria di Padova.

Si tratta d'una importante e lussuosa pubblicazione, corredata di un centinaio di belle illustrazioni e di quattro grandi carte topografiche a colori. Essa viene posta in vendita a L. 20.

Coloro ai quali interessa potranno richiederla all'Amministrazione dell' «Energia Elettrica» 31, Foro Bonaparte, Milano.

SPIGOLATURE

Nel momento in cui la Francia tutta, celebra il 500.o anniversario della liberazione di Orlèans, assediata dagli inglesi, in grazia al valore di quella leggendaria figura di eroica fanciulla, che fu Giovanna d'Arco, molto interessante è un curioso documento — scrive la *Petite Gironde* — che fu trovato negli archivi di Bordeaux. E' un piccolo trattato in forma di cronaca che contiene in breve il resoconto dello assedio posto dagli inglesi davanti ad Orleans, e gli assalti e le scaramucce che si facevano giorno per giorno, e gli eroici fatti d'armi, condotti da Giovanna la Pulcella e come ella fece allontanare gl'inglesi, levare l'assedio per grazia divina e forza di armi. Questa cronaca singolare si apre il 12 ottobre 1428, giorno nel quale l'esercito inglese venne ad accamparsi nelle vicinanze della città. Poi è indicato l'affettivo della guarnigione che comprende in tutto cinquemila uomini sotto gli ordini di Dunois, luogo tenente del re per la difesa della piazza. Ogni giorno la cronaca pubblica dei bollettini di guerra, sui vari episodi guerreschi. Il 27 aprile il cerchio di investimento era ompletamente chiuso. Il primo Marzo Giovanna d'Arco giungeva da Vaucouleurs e si dirigeva verso Chinon, passando per Gaien. La voce era giunta fino ad Orleans, che una fanciulla, che si diceva inviata da Dio, avrebbe fatto levare l'assedio. Un lungo mese passò nell'attesa della liberatrice. Il 29 aprile, di sera, essa faceva la sua entrata nella città dalla porta di Borgogna. Il cronista dice che cavalcando appariva una così perfetta guerriera, come se altro non avecce fatto in tutta la sua vita.

✱

La primavera alla Costa Azzurra è quest'anno deliziosa. A Nizza fa un caldo quasi estivo. Cannes rigurgita di forestieri. Il porto di Cannes riguargita di *yachts*. Fra gli *yachts* c'è anche quello di Re Fuad d'Egitto, il quale vi offre ricevimenti di un lusso fantastico. Al lunch di «Juan-les-Pins », le signore indossano vestiti che vanno assai al di sotto dei ginocchi, di tinte chiare e sete pesanti, e si cingono il collo di volpi fulve. Ha fatto sensazione la comparsa di un colore che sembrava tramontato per sempre: il viola nelle sue varie gradazioni, anche negli abiti da sera. La lunghezza ineguale degli abiti da sera s'è trasformata in strascichi veri e propri; le cappe di pelliccia o di velluto son corte, semplici ed aderenti. Le scarpe da sera son tutte nella tinta del vestito, per lo più in *crèpe de Chine*; le scarpe da mattina son bianche e brune. Il più sontuoso «assortimento» di smeraldi appartiene a mrs Seligman, ma quando la sua disposizione d'animo non è propensa al verde, ella lo muta con un non meno sontuoso « fornimento » di brillanti. La signora più interessantemente elegante è la moglie dell'ambasciatore cinese a Washington, Wellington Koo, vestita da Chanel e la Patou, resa bianca dagli «Instuts de bautè», gran signora occidentale in una figurina di deliziosa pupattola orientale, adorna dei più meravigliosi gioielli di giada che mai si sian visti. Lo stabilimento di Palm-Beach è di una rara sontuosità. Tutto vi è color verde-Nilo, anche i fracks dei camerieri. Vi si va a pranzo. Quando comincia a far caldo, silenziosamente il soffitto della sala si apre ed il pranzo continua sotto il cielo stellato. Così il *Piccolo della Sera* di Trieste.

✱

Il successo che ha conseguito pure a Bruxelles il «Teatro dei piccoli» trae la *Nation Belge* a fare uno studio sull'arte graziosa dei burattini che conobbe, in altre epoche, una voga inaudita, una arte prossima all'infanzia dell'umanità, e che per questa ragione è destinata a perpetuarsi a dispetto della moda e di certi fantasmi d'occasione. Il bisogno di creare è vecchio come il mondo abitato, ed è probabile che gli uomini delle caverne, dopo aver schizzato, sulle pareti di queste, le figure degli animali che cacciavano, avranno fatto i primi tentativi di modellare, ispirandosi alla viva natura, e completando l'illusione col concorso del movimento. Si sa poi che le marionette erano in grande favore presso i cinesi e gli egiziani. La Spagna, la Germania, l'Italia e la Turchia, possedevano i loro fantocci nazionali, la cui origine si perde nella notte dei tempi. In Francia si trovano teatri di fantocci già alla fine del secolo 16 e la passione del pubblico, per questo genere di spettacoli raggiunse il suo apogeo nel 18.o secolo, che vide una attività artistica prendere il suo slancio nel fare agire i minuscoli personaggi di legno. A quell'epoca il repertorio non comprendeva solamente delle farse e delle parodie, ma anche dei *vaudevilles* e persino delle opere comiche In Italia i pupazzi delle epoche passate non erano più che un ricordo, e già i conservatori dei musei loro preparavano un posto nelle vetrine, accanto ai «simulacri», per i quali gli antichi romani avevano manifestato una passione pari a quella che avevano per le corse delle bighe e i combattimenti dei gladiatori. Quando ad un tratto, sbugiardando tutti i pronostici, le marionette italiane diedero segni non equivoci di rinascita e ciò per merito di un artista che aveva voluto render ir. Italia e all'estero il prestigio del quale godevano un tempo e che, per essere sicuro di raggiungere il suo scopo, aveva mirato molto più alto dei suoi predecessori.

Libri ricevuti

Lorenzo Gigli e G. Lirios: *La pellegrina appassionata*, dramma in quattro atti. - F.lli Treves ed. Milano - L. 13.20.

Angelo Piccioli: *Vigor di vita in Tripolitania* (Anno 1928) - Editore l'Ufficio studi e propaganda del Governo della Tripolitania, Tripoli.

Enrico Serretta: 100 *temi svolti* (disegni di Velluni Marchi) - Casa ed. Ceschina, Milano - L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

L'impianto delle cassette di custodia
alla Banca d'Italia

Da quest'oggi incomincia a funzionare nella sede veneziana della Banca d'Italia un nuovo impianto di cassette di custodia e forzieri, servizio che era vivamente desiderato dal pubblico e che completa gli altri molteplici servizi disimpegnati dalla Banca stessa.

L'impianto è situato in appositi locali al pian terreno; consta di un corridoio in cui si aprono tre distinti *boxes*: nel limite del corridoio si accede a un vasto locale completamente blindato sulle cui pareti si allineano le cassette e i forzieri, in numero di cinquecentoventi tra grandi e piccole.

L'impianto, che è stato allestito dalla ditta Focis di Roma, specializzata in simili costruzioni, corrisponde a tutti i requisiti di sicurezza e tecnica moderne, mentre i *boxes*, comodi e sobriamente adorni, garantiscono a quanti usufruiscono del servizio la più assoluta segretezza e riservatezza.

E' noto lo scopo di questo servizio, già in uso nei grandi istituti bancari: favorire cioè ai privati, dietro corrisponsione di un tenue canone annuo, semestrale o trimestrale, il mezzo di custodire titoli, documenti ed oggetti di valore in un locale dove le manomissioni, le sottrazioni, i furti sono matematicamente impossibili per i mezzi di salvaguardia di cui si dispone.

Queste cassette di custodia, o meglio di sicurezza, sono scompartimenti di varie dimensioni, internamente fornite di una scatola di latta, mobile, che ne occupa il vano e che la banca mette a disposizione degli abbonati per maggior loro comodità. I forzieri invece, data la loro mole, non hanno queste scatole mobili, le quali sono anche fornite di un occhiello in cui l' abbonato, può, volendolo, infilare un lucchetto per assicurarne la chiusura.

Gli scompartimenti sono poi chiusi da uno sportello, che si chiude e si apre per mezzo di una serratura, la quale non può essere chiusa e aperta che col concorso di due differenti chiavi, l'una tenuta dall'abbonato, l'altra dalla Banca.

L'abbonato può anche fermare, se crede, con un suo lucchetto la lastra che copre le due toppe esterne.

Il meccanismo del servizio è quanto mai semplice e speditivo ed elimina inciampi e perditempo. L'abbonato, che vien munito di una tessera speciale col numero della sua cassetta, senza bisogno di preavviso può presentarsi nelle ore di servizio, e cioè dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 di tutti i giorni feriali, alla porta esterna dell'impianto, una ricca porta lavorata in ferro battuto. Fa squillare un campanello e, dal di dentro, l'incaricato della Banca, osserva il visitatore attraverso una specola rotonda, aperta all'altezza degli occhi. Il cliente entra e dopo i riconoscimenti prescritti, vien condotto nel locale blindato, dinanzi al proprio scompartimento, il quale viene aperto colle due chiavi, quella del cliente e quella della Banca.

Se l'operazione ch'egli vuol fare, mettere o togliere documenti, titoli o preziosi, richiede tempo e tranquillità, egli può sfilare la scatola di latta e ritirarsi e chiudersi in uno dei *boxes*, dove c'è sedia, tavolino, l'occorrente per scrivere ecc., ed ivi lavorare in piena comodità e tranquillità. Se l'operazione è piccola e può essere fatta sul posto, tanto meglio. Quando ha finito, passa dal *boxe* nella camera blindata, a ricollocare la scatola e a chiudere lo scompartimento. Questa camera blindata ha una porta che fa paura: di acciaio, spessa come una corazza di nave e con certi catenacci tondi che paiono zanne di elefante.

Ieri, mezz'ora prima di mezzogiorno, il direttore della sede di Venezia della Banca d'Italia, commendatore Mussi, alle cui direttive e alle cui premure si deve se l'Istituto è stato dotato di questo modernissimo e utilissimo servizio, ha invitato e accolto nel nuovo ambiente i signori del Consiglio di vigilanza della banca stessa: il gr. uff. Bardon, il cav. uff. Vianello Moro, il gr. uff. Baldin, il comm. Trevisanato, il comm. Rietti, il cav. Monico, il comm. Antonelli, il comm. Bortolotto, il commendator Granziotto, il cav. Pasquali e il dott. Guerana consigliere di sconto.

La visita è stata oltremodo interessante e tutti hanno voluto esprimere al comm. Mussi il loro compiacimento per l'impianto perfettissimo di cui è arricchita la banca. Impianto il quale si presenta anche più aggiornato, ci si passi la parola, di quelli di altre banche, in quanto se uno scompartimento, lasciato da un cliente, passa a un altro, la serratura è congegnata in modo che si può quasi istantaneamente mutarne il congegno. Così si è provveduto anche a questa.... sfumatura per la completa tranquillità del depositante.

L'Istituto per il lavoro a Zara

Come è noto, il nostro Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, a sensi del R. D. 21 aprile 1927 n. 689, opera anche a Zara e ciò per maggiormente cementare quei sentimenti indistruttibili di sangue e di affetto che hanno unito e che uniscono le due città.

L'Istituto predetto ha già svolto a Zara, nel campo delle industrie artigiane, un'azione proficua con Corsi per Falegnami, Calzolai, Macellai ecc. oltre che con l'attività diretta a resuscitare l'arte popolare casalinga del Tappeto Dalmato.

Continuando in tale opera, l'Istituto ha deliberato, dopo un primo Corso del Tappeto, di attuarne un secondo

La tessitura Dalmata. — Le caratteristiche principali del Corso sono duplici e consistono in un'opera di efficace assistenza e di promovimento, col fornire a domicilio delle artigiane Zaratine un telaio completo, oltre che impartire lezioni pratiche di tessitura e di disegno.

L'inaugurazione del Corso. — Domenica 19 corr. il Presidente dell'Istituto, gr. uff. ing. Beppe Ravà, alle ore 10, presso la Scuola Industriale di Zara, presenti le autorità inaugurò il secondo Corso di Tappeti con breve incisivo discorso, mentre dava disposizioni per la consegna a domicilio, in dotazione gratuita da parte dell'Istituto, ben dieci telai nuovi a mano, coi quali saranno eseguiti — per insegnamento — diversi tappeti su disegno di artisti che saranno poi esposti a Venezia.

Insegnante del Corso è la signorina Eugenia Caregaro Negrin nostra egregia concittadina.

Subito dopo l'inaugurazione del Corso, che è attuato con concorso finanziario dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, il gr. uff. ing. Beppe Ravà, presiedette la riunione del Comitato in rappresentanza dell'Istituto, a Zara, composto dei Signori: cav. Marco Perlini, presidente, cav. Michelangelo Luxardo V. Presidente, prof. Nicolò Giassich Segretario, prof. Gino Paulicevich, Ernesto comm. Bussi, Andrea Malusà Francesco Cattalinich, avv. Tolja, ai quali rivolse parole di saluto discutendo poi il problema della rinascita della piccola industria dalmata

Furono poi spediti telegrammi al Podestà di Venezia, conte Orsi, all'on. Olivetti, a S. E. Belluzzo.

Sindacati fascisti del Commercio

SINDACATO VENDITORI AMBULANTI — In data odierna è stato espulso dal Sindacato Provinciale Fascista divenditori ambulanti il sig. Panzini Michele per incomprensione ed intrigantismo.

Gli esami alla Scuola "Caboto,,

Nella complementare «Caboto» sono aperte le iscrizioni all'esame di licenza. E' pubblicato nell'albo della scuola l'elenco dei documenti di cui le domande per l'esame stesso devono essere corredate.

La radunata a Padova
della Deputazione di Storia Patria

Quest'anno, ricorrendo il sesto centenario della morte di Albertino Mussato (+ 1329), il precursore della storia durante la prima rinascenza del trecento, la Reale Deputazione di Storia Patria per le Venezie terrà il 30 p. v. la sua annuale assemblea in Padova, raccogliendovisi per la quarta volta, dopo ventisette anni (1877-1885-1901-1929).

Argomento del discorso ufficiale sarà il Mussato quale storico; oratore, il dottor Manlio Torquato Dazzi, bibliotecario della nostra Querini-Stampalia, un competentissimo studioso del grande padovano, del quale tradusse in eleganti versi italiani la tragedia «Ecerinis» e sta preparando per la nuova edizione dei «Rerum Italicarum Scriptores», la stampa delle opere storiche, in cui il Mussato, attore o testimone, narra la spedizione di Arrigo VII e le lotte del suo Comune contro Scaligeri e Carraresi, che, trionfando, lo relegarono in Chioggia, dove chiudeva miseramente i suoi giorni.

Le radunanze saranno tenute in Municipio, alle 10.30 quella privata, alle 14.30 quella solenne.

Alle 17 il Comune, di cui la Reale Deputatazione è ospite, darà in onore suo un concerto di musica padovana nel suo magnifico Salone affrescato da Giotto.

L'anno venturo l'assemblea avrà luogo in Venezia e con ciò s'incomincierà ad attuare regolarmente il programma, recentemente fissato, per il quale, nell'anno dell'Esposizione, le assemblee saranno tenute sempre nella nostra città, dove la R. Deputazione ha la sua residenza, e negli altri anni, con ordine alterno, in quelle della sua giurisdizione.

STATO CIVILE

Giorno 18 maggio 1929 A. VII. — **Nati**: Maschi 3, femmine 5 — **Matrimoni**: Tagliapietra Giovanni gondol. con Turrin Maria Giovanna cas. — Scarpa Nicolò custode chiesa con Vizzà Teresa cas. — Gavagnin Angelo fatt. privato con Pulese Angela cas.; tutti celibi — **Decessi**: Salvioni Giuseppe Guido di anni 72 ved. decoratore — Gavagnin Luigi 62 con. falegn. — Maschietto Fortunato Pio 55 id. muratore — Vio Augusto 40 cel. pescatore — Nembosi Didimo 22 id soldato.

Riassunto: Nati 8.
Matrimoni 3.
Decessi 5.

Giorno 19 maggio 1929 A. VII. — **Nati**: Maschi 3, femmine 2 — **Matrimoni**: Panizzon Vittorio battellante Macello com. con Forin Silia cas. — Controtti Roberto commesso Soc. Navig. con Meneghin Irma cas. — Fontanella Marco scaric. maritt. con Trevisanello Giovanna cas. — Pelizzari Arturo imp. con Furlan Regina cas. — Fumato Antonio op. tabaccini con Valot Flaminia ricam. — Cacco Giacomo fabbro con Cipolato Noemi cas. — Bognolo Aldo op. meccanico con Chiaranda Adele cas.; tutti celibi — Turchi Felice Lino tecnico cioccolatiere ved. con Pagliarin Clelia civ. nub. — **Decessi**: Zennaro Giorgio di anni 5 — Miani Baraldi Candida 70 cas. con.

Riassunto: Nati 5.
Matrimoni 8.
Decessi 2.

Terza fiera del Libro Italiano

Il lavoro per l'organizzazione della Fiera del Libro di domani domenica, in questi ultimi giorni intenso sia per opera della Federazione Commercianti e dei Librai che della Sezione Veneziana dell'Alleanza, è divenuto febbrile in queste poche ore che precedono l'inaugurazione.

L'entusiasmo con il quale i librai veneziani si stanno preparando alla giornata di domenica è di sicuro auspicio per l'ottima riuscita della Fiera.

Accanto alle «novità» librarie ed alle speciali mostre di libri tecnici e d'arte, figureranno quest'anno all'aperto anche libri d'antiquariato, stampe, cornici, che usciranno in massa dai negozi della Ditta Ongania, Acton, Dolcetti, Bertocco a deliziare la speciale categoria degli amatori dell'antico.

Una novità prepara la ditta Vallecchi che, verso le ore 17, terrà un'asta di libri con autografo dello scrittore Papini e del grande invalido di guerra on. Delcroix. Il prezzo superiore raggiunto sarà devoluto a beneficio della « Sinite parvulos », la tanto benefica istituzione che raccoglie i bimbi più trascurati se non sconosciuti dalle molteplici forme della carità cittadina.

Una mostra del tutto speciale terrà pure la Ditta Scarabellin. L'opera del Chiurco, lo storiografo della Rivoluzione fascista, potrà essere acquistata a prezzi e condizioni più che favorevoli.

L'inaugurazione della Fiera si terrà alle ore 9 precise dal Podestà con l'intervento di tutte le maggiori autorità cittadine.

Una nota di squisita gentilezza in mezzo a tanto fervore, porterà il Fascio Femminile che avrà la sua mostra nella loggetta del Sansovino. Qui i bimbi avranno libero accesso e potranno fermarsi a leggere amorevolmente sorvegliati dalle buone signorine della Biblioteca del Fascio.

La Fiera durerà sino alle 23. La Piazzetta, per gentile concessione del Podestà, avrà l'illuminazione straordinaria.

I soci dell'Alleanza del Libro sono invitati per domenica 26 p. v. alle ore 9 a presenziare alla inaugurazione della Fiera del Libro che sarà tenuta dal Podestà e dalle altre autorità cittadine. Sono pregati di intervenire con il distintivo sociale.

I Presidi ed i Direttori delle Scuole, ai quali non fosse pervenuto l'invito, sono pregati d'intervenire domenica 26 alle ore 9 alla inaugurazione della 3.a Fiera del Libro. L'adunata è in Piazzetta, approdo ai Giardinetti Reali.

La gita del Nastro Azzurro

La Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica:

« Come già stabilito, domani domenica 26 maggio, si effettuerà la gita sociale ad Aquileia e Grado a commemorazione del XIV anniversario della dichiarazione di guerra e della liberazione di Grado dalla dominazione austriaca.

« Gli iscritti devono trovarsi alle ore 6.30 sulla Riva dei Forni (Veneta Marina) per prendere imbarco sul Cacciatorpediniere gentilmente concesso dall'Ammiragliato. Il trasporto dalla riva al Caccia sarà effettuato con mezzi messi a disposizione dalla R. Marina e dovrà essere compiuto per le ore 6.45. La Presidenza raccomanda quindi la massima puntualità, come raccomanda di presentarsi con la tessera di riconoscimento, che dovrà essere consegnata all'atto dell'imbarco.

« All'altezza delle foci del Piave il Caccia accosterà e rallenterà la marcia. Gli Azzurri, che saranno tutti inquadrati al posto stabilito dal Comando della Nave, renderanno devoto omaggio ai Marinai caduti in guerra, lanciando in mare una corona di alloro, mentre un picchetto di marinai renderà gli onori militari e la bandiera sarà abbassata a mezz'asta. Dopo un periodo di religioso raccoglimento la bandiera sarà rialzata al segno e il Caccia riprenderà la rotta. Ad Aquileia la Sezione renderà omaggio ai dieci Militi Ignoti ed al Maggiore Randaccio; indi, dopo la visita della Basilica si proseguirà per Grado per il pranzo, la visita alla graziosa cittadina e per partecipare al ricevimento offerto dalle Autorità.

« La Presidenza rammenta agli Azzurri che tutti devono essere fregiati del distintivo sociale e delle decorazioni al valore. Crede utile anche di raccomandare alle signore di munirsi di indumenti pesanti per la sloppia traversata in mare aperto. Qualora poi le condizioni atmosferiche non permettano di effettuare la gita — ciò che non potrà essere saputo che all'ultimo momento — ne verrà dato avviso agli Azzurri con comunicato affisso, questa sera, sabato, al portone di ingresso di Palazzo Reale.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'Esame» (Le farfalle dalle ali di fuoco).
MALIBRAN. — (Comp. Op.tte Molasso): Ore 21: «La principessa del Circo».
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Vigilia d'amore» azione drammatica interpreti Vilma Banky e Ronald Colman. E varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «Interno dei vivi».
OLIMPIA. — «Ba-Ta-Clan» con Marcella Albani e Werner Krauss.
CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — «Nozze di rivoluzione».
ITALIA. — «A rotta di collo» con Harold Lloyd.
MODERNO. — «Ramona» con Dolores del Rio.
MASSIMO. — «La Ribalta passionale».
MODERNISSIMO. — «Donna pagana» con Lina Basquette e Noah Beery.
S. MARCO. — «Notte di tormenta» con Hamilton Neve.

Forestieri in arrivo

Alle 18.35 di ieri è arrivata una comitiva di 57 tedeschi provenienti da Roma e che presero alloggio all'albergo «Nazionale».

Inaugurazione della nuova sede
del Circolo Fascista di S. Croce

La lapide a G. Cattelan

Domani, 26 corr. alle ore 10 il Circolo Fascista di S. Croce inaugurerà la nuova sede di Campo S. Giacomo dall'Orio.

Seguirà lo scoprimento della Lapide eretta alla Memoria del Martire Fascista Giovanni Cattelan, posta in Calle della Lacca, S. Rocco, nel punto ove Egli venne colpito.

Alle cerimonie interverranno le rappresentanze dei Circoli di Venezia, con Gagliardetto.

Un manifesto del Fiduciario

Il Circolo Fascista di S. Croce ha affisso il seguente manifesto:

« Domenica 26 corr. alle ore 10 precise con l'intervento delle Autorità cittadine avrà luogo la solenne inaugurazione della nuova sede del Circolo G. Cattelan.

« Finita la cerimonia, nel campo S. Giacomo si formerà il corteo che, preceduto dal gagliardetto del Fascio veneziano di combattimento e dai gagliardetti di tutti i circoli di Sestiere, si recherà in Calle della Lacca, S. Rocco, ad inaugurare la lapide eretta alla memoria del Martire Giovanni Cattelan; fiore magnifico di giovinezza, reciso in tempi tenebrosi dalla barbara ira bolscevica.

« La sera, dalle ore 21 alle 22.30, nel Campo S. Giacomo stesso sarà svolto uno scelto programma musicale col concorso della valorosa Società Corale Excelsior e della Banda dei Vigili, gentilmente concessa.

« Alle ore 22 grande spettacolo pirotecnico dato dalla rinomata ditta Davide Osvaldo.

« Il Circolo resterà aperto tutto il giorno ed anche durante lo spettacolo serale, a disposizione dei soci e delle loro famiglie.

Il Fiduciario
prof. Paolo Pillon

Disposizioni per le cerimonie

Il Fiduciario avverte tutti i fascisti del Sestiere di S. Croce che essi dovranno trovarsi domani domenica mattina alle ore 9.45 in sede. Camicia nera sotto la giubba. I fascisti appartenenti al gruppo corale, la Società corale Excelsior la Banda dei Vigili, i ragazzi cantori, entreranno in Circolo dalla porta di Calle dell'Isola. Le autorità, gli invitati, i fascisti, accederanno dall'ingresso principale di Campo S. Giacomo dell'Orio.

Il verde a Venezia

Riceviamo:

« Ho letto sulla « Gazzetta » di giorni fa il capocronaca « Il verde a Venezia ».

« L'articolo parla dei tre giardini: quello grande-Napoleonico, il Giardinetto Reale ed infine si accenna anche a quello ex Papadopoli verso S. Chiara, voluto — ricordo — per dare un po' di sollievo e di verde anche a quella lontana zona, dal senatore Giordano, allora Sindaco della città.

« Ma nell'interesse pubblico debbo notare che detto giardino ha « funzionato » sempre in modo non conforme allo scopo.

« Da molto tempo era aperto « a caso » e senza preavviso, un giorno o due sì, uno no; una mattina chiuso, nel pomeriggio aperto, senza nessuna stabilità o criterio di orario. Ora poi da mesi e mesi è addirittura chiuso al pubblico. Pazienza durante l'inverno, ma anche — come si vede — a primavera inoltrata!

« Sarei grato se il giornale volesse spendere una parola per sapere almeno che cosa si intenda di fare e quando sarà riaperto ».

L'ospite feroce

Una scenataccia è avvenuta ieri, in quella specie di suburra che sono le baracche di Sant'Elena, tra un ammonito, Massaria Napoleone di 26 anni, e certo Mario Morosini di 20. E' da notare che il primo ospitava il secondo nella sua baracca, dove vive colla moglie Betton Cesira di 27 anni e due bambini. Ultimamente però il Massaria, geloso della moglie, aveva concepito il proposito di disfarsi dell'ospite mandandolo altrove.

Saputolo, il Morosini divenne feroce. Ieri verso mezzogiorno, mentre i coniugi erano fuori, egli sfondò la porta della baracca, ed entrato ruppe tutto ciò che poteva gettare. Durante il trambusto ritornarono i coniugi, che restarono come Scipione sulle rovine di Cartagine. Allora il Morosini se la prese col Massaria, la donna entrò in difesa del marito, ma ne ebbe la faccia e il braccio destro feriti.

Accorsero finalmente sul posto il brigadiere Di Bella e gli agenti che, per non sbagliare, portarono tutti in Questura.

Il Morosini solo è stato trattenuto in arresto, per violazione di domicilio, atti vandalici e ferimento.

Documenti falsi

Ieri mattina nella stazione di Mestre il maresciallo Domenico Barbuglian addocchiato un ndividuo dal faglian addocchiato un individuo dal fa treno lo fermò. Dichiarò chiamarsi Giuseppe Ramo di Giovanni d'anni 41 da Catania.

Perquisito fu trovato in possesso d'un certificato penale, dal quale apparve cancellato un buon tratto di pagina. Per di più mostrò una carta di identità falsificata.

Il Ramo è stato subito denunciato per falso in documenti pubblici e dal commissario compartimentale di Venezia è poi ricorso ad accertamenti per stabilire come egli sia venuto in possesso della carta predetta non potendosi escludere, dati sospetti concepiti, trattarsi d'un pregiudicato fresco da qualche sua altra mariuoleria.

TACCUINO DEL PUBBLICO

Diario Sacro

25 — *Sabato delle Tempora di Pentecoste; con la commemorazione di S. Gregorio VII Papa* dell'Ordine Benedettino e Abate di S. Paolo fuori le mura, 1085, e di *S. Urbano Papa Martire*, nel 230. Digiuno e astinenza dalle carni e dal brodo di grasso. — Nei Sabati delle Tempora si tengono le Sacre Ordinazioni. — I digiuni delle Tempora hanno appunto il fine di giovare con penitenze e preghiere ai nuovi ministri del Signore e per chiedergli anche le sue benedizioni sui frutti della terra all'aprirsi di ogni stagione.

Interessi vari

Istituto di Soccorso Kirner. — E' aperto un concorso a due Borse di Studio da L. 5000 ciascuna per giovani laureati che intendano perfezionarsi in Italia e a due Borse di Studio di L. 7500 per giovani che intendano perfezionarsi all'estero. Il concorso è riservato ai figli di ambo i sessi di soci viventi o defunti dell'Istituto.

L'avviso di concorso è esposto negli albi delle Scuole Medie della città.

Idoneità alla professione di bagnino — La Società Ligure di Salvamento, con sede in Genova (Via S. Sebastiano 18-3), provvede al rilascio di certificati d'idoneità, di primo e secondo grado, alla professione di bagnino marino e fornisce anche, contro rimborso delle spese di costo, i corrispondenti distintivi da applicarsi alle maglie.

L'accertamento della idoneità anzidetta viene compiuto da apposita Commissione, presieduta dal Comandante del Porto della località o da un suo ufficiale all'uopo delegato e composta da un delegato del Podestà del luogo e da un medico nominato dal Comandante del Porto. La Commissione, ove lo sitenga opportuno, potrà anche aggregarsi un rappresentante della classe dei proprietari di stabilimenti balneari ed un altro di quella dei bagnini diplomati.

Premessa l'indagine fisica sulle attitudini degli esaminandi, compiuta dal suo membro sanitario, la Commissione procede a prove teoriche e pratiche delle loro conoscenze e capacità secondo programmi ostensibili presso le RR. Capitanerie di Porto del Regno, e provoca quindi, dall'Ente sovracennato, il rilascio dei diplomi di primo e secondo grado ai concorrenti che ne siano giudicati meritevoli.

Alle prove ed esami suddetti saranno ammessi soltanto quei richiedenti che abbiano anticipate le spese necessarie.

Le domande per l'ammissione potranno essere rivolte a questa R. Capitaneria di Porto, nelle ore di ufficio.

Concorso al Premio Vitali. — E' aperto il concorso pel conferimento di un premio 1928 e 1929 di L. 2500 di Fondazione «Prof. Fabio Vitali» per il miglior lavoro originale sul seguente tema: «Contributo allo studio delle febbricole».

Detto tema dovrà essere svolto con ricerche originali da medici inscritti nell'Albo di Venezia, esclusi i Primari dello Spedale Civile ed Istituti dipendenti e dovrà essere presentato entro il febbraio dell'anno 1930, secondo quanto dispone in merito il regolamento, per l'assegnazione del premio, approvato con deliberazione consigliare 19 marzo 1929 N. 1242-31.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Direzione sanitaria dell'Ospedale civile.

Per la lapide ai Caduti
della Parocchia di San Marco

Secondo elenco offerte pro lapide Caduti della parrocchia di S. Marco: Cav. Ferdinando Pasqualy L. 50; Ditta Testolini 20; Calzaturificio Varese 20; Grapputo Giorgio 20; Bottega dei Libri 5; Zattarin Alfredo 10; Ditta Mazzucco 50; Mescola Virgilio 25; Mason Marcello 10; Carnio Attilio 50; Costantini Giovanni 20; Ghirardini dott. Francesco 25; Ballestra Valentino 50; Negrini Noè 10; Colleoni Marco 10; Sartori Minato 20; N. N. 5; Fratelli Bolla 20; Marchini Angelo 20; Ditta Zampironi 30; Ditta Fagherazzi, fotografia, 10; Ditta Walther 10; Ditta Luppi 10; Ditta Cattadori 100; Ditta Guetta 50; Ditta Ettore Rossetto 50; Ditta Tropeani 10; Bottin Osvaldo 25; Martin Michieli 10; Ditta D. Angeli 20; Ditta Schostal 30; Caffè Giacomuzzi 250; Ditta Ossena 15; Ditta Pietro Scarpa 20; Ditta Mondaini e Baldan 15; Bacealin De Toni 600; Ditta Armando Vianello 5; Alfredo Zanini 50; Carobba Giovanni 100; Ditta Fagarazzi Giovanni 25; Borgato Lineo 25; Maffioli 15; Teren Alessandro 30; Tonitto Giovanni 50; Goretti da Ponte 10; Cargasacchi 20; Ditta Minerbi 100; Ditta Giordani 30. — Totale L. 2155 — Totale precedente L. 4470. — Totale complessivo L. 6625.

Gli ufficiali della Milizia
alla festa dello Statuto

Il Comando della V.a Zona M. V. S. N. comunica:

« Domenica 2 giugno p. v. ricorrenza della Festa dello Statuto l'Ammiraglio di Divisione Comandante M. M. dell'Alto Adriatico, passerà in rivista le truppe della piazza Militare Marittima. Si invitano gli ufficiali nei quadri, non sotto le armi, e gli ufficiali f. q. a partecipare alla cerimonia che avrà luogo in Piazza S. Marco alle 9.30.

Gli Ufficiali Generali prenderanno posto nel palco delle autorità, i Consoli nello spazio riservato ai Colonnelli tutti gli altri ufficiali nello spazio riservato agli ufficiali fuori rango. Gli ufficiali si troveranno in Piazza alle ore 9 precise per prendere il posto loro assegnato. Non saranno ammessi i ritardatari. Sarà indossata la grande uniforme.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia e sul Mediterraneo si stende una pressione livellata in regime ciclonico: le condizioni del tempo si mantengono buone, senza pregiudizio di manifestazioni temporalesche, specialmente nella zona montuosa.

Teatri e Concerti

La Principessa del Circo al Malibran

La Compagnia Operette Molasso esordirà stasera a questo Teatro con l'operetta di Kalman «La Principessa del Circo».

L'elenco artistico è così formato: Principessa Palinski (soprano I. Di Marzio); Miss Mabel (soubrette Serina Molasso); Mister X (tenore Roberti); Toni Schumberger (brillante E. Maurel) Carla Shumberg (G. Morosini); Principe Sergio Wladimir (U. Orlando).

Maestro Direttore d'orchestra cav. Vittorio Palma.,

I prezzi sono così distribuiti: L. 4 ingresso platea e palchi; L. 2 ingresso II. galleria. — Poltrone platea L. 8 — distinti 6 — palchi pepiano 20 — I. ord. 25 — II. ord. 15

Domani due rappresentazioni ore 15 ed ore 21.

ROSSINI

«Viglia d'amore» prodotta dagli Artisti associati e interpretato magistralmente da Vilma Banki e Ronald Colman ha ottenuto ottimo successo. Quadri ed episodi magnifici si susseguono realizzati con una tecnica perfetta mentre la trama riesce ad ottenere l'attenzione dello spettatore.

In arte varia sempre applauditissimo l'artista della canzone Gabrè in unione a M. A. Bood e i 4 Lyons.

La storia dell'anello

E' stato denunciato per truffa al commissariaffto di San Marco un certo Luigi Sarti Savonarola di anni 28 abitante a S. Croce 1757. La denuncia è stata sporta dalla signora Aldina Albertina in Fallador, abitante in via 22 Marzo 2409, la quale gli aveva prestato la somma di L. 750 perchè andasse al Monte di Pietà a spegnare un anello, di proprietà dello stesso Sarti, il quale si era impegnato di venderlo poi alla signora. Ma il Sarti, avuto il denaro dalla Follador, non si fece più vivo nè coll'anello nè coi soldi. La signora facendo ricerche venne a sapere che l'anello non era stato dal Sarti spegnato perciò si decise a denunciarlo.

Un caicco a motore

Il sig. Angelo Vaccari di anni 27 ispettore delle Assicurazioni Generali ieri sera alle nove denunciava al funzionario di notturna la scomparsa avvenuta nella notte di un suo nuovissimo caicco a motore, dipinto di bianco e del valore di L. 1000 circa.

Il natante che porta il numero di matricola 2515, era ormeggiato con catena chiusa a lucchetto presso il ponte delle Veste a San Fantin.

Per misure di moralità

Sono state fermate dagli agenti della P. S. della Ferrovia tali Angelina Isaia di Erminio d'anni 15 da Mogliano Veneto, Clorinda Tiveran di Primo da Villalta Trevisana di anni 21 e Faustino Zambelli di Amadio d'anni 26 da Bergamo, meccanico disoccupato, tutti per misure di moralità.

Autoveicoli in servizio pubblico

La Associazione Regionale V... Fascista dei Trasporti Terr... della Navigazione Interna sta... vamente interessandosi degli... centi autoveicoli in servizio p... co di piazza nelle Provincie d... nezia, Padova, Verona, Trevis... cenza e Rovigo.

Tale categoria di datori di... ro ha sul tappeto questioni... tantissime e quasi vitali per la... goria medesima, quali ad es...

La imposta di R. M., che n... neto è superiore a quella di... le altre regioni; i nuovi Decr... la ricoloritura delle vetture e... applicazione del tassametro... i Comuni: la tassa di posteg... tassa di licenza, il deposito cau... le, la limitazione del numero... licenze, la concorrenza abusi... le autorimesse, specialmente... coli centri, ecc. ecc.

A Padova, mercè il benevolo... retto interessamento dello ste... destà Co. Giusti, in una recen... nione tra il Podestà stesso e il... ciario della Associazione Sig... tore Volpi Ernesto, si è otte... la revoca della disposizione... dante il deposito cauzionale... riduzione quasi del 50 per cen... tassa di posteggio; la assolu... tazione delle licenze; gli a... chi telefonici ai due posteggi... portanti; le tabelle indicative... steggi; il rispetto assoluto al... di turno nei posteggi, e altre... le coincessioni di carattere... duale.

I taxisti di Padova per il... interessamento dei dirigenti... Società «Fiat» e «Sava», hann... tre ottenuto la riduzione da... a L. 500 mensili della quota... mortamento che essi devono... per il costo dei taxis a loro... dalle Società anzidette.

A Vicenza il Municipio ha g... cessa la riduzione del 50 p... to sulla tassa di posteggio... disposto per il regolare funzio... to del telefono al posteggio p... portante (Piazza Castello) e... applicazione delle tabelle al p... gio stesso. Il Comune ha ino... sicurato che provvederà dure... te, col tramite di qualche di... la fornitura dei tassametri e... termine previsto dalla legge... in quel comune è assicurata l... tazione delle licenze.

A Verona si ottennero dal... ne eguali facilitazioni e s... in corso di applicazione i t... tri che furono acquistati d... mente dal Comune. A Venezia... viso e Rovigo tutte le prat... lative alle questioni sopra... nate, sono in corso e non vi è... che anche i Podestà di tali C... vorranno agevolare nel modo... re la categoria dei taxisti, l... le, indipendentemente dall'i... se individuale, rappresenta... moderna comodità per il pubbl... è oggi indispensabile per le... po specialmente dei centri p... portanti.

Va da sè che la Associazio... gionale dei Trasporti Terr... della Navigazione Interna d... tutto la propria assistenza... muni dove i taxisti hanno gi... to il dovere di iscriversi e di... drarsi, ed è perciò che la Ass... ne stessa, col mezzo della s... fa vivo appello agli assenti d... prendere che è loro esclusiv... resso di aderire alla Organi... che legalmente li rappresenta...

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

BENEFICENZA

Per la lieta composizione di una vertenza agraria la N. D. Contessa Nani Mocenigo Barbara ved. Bianchini d'Alberigo col tramite dell'ing. Pesci della Federazione Agricoltori ha offerto all'Opera Naz. Balilla la somma di L. 200. Il Comitato locale sensibile al munifico gesto porge i più vivi ringraziamenti.

FARMACIA DI TURNO

Domenica e tutta la settimana entrante presterà servizio notturno e continuato la farmacia del dr. Giuseppe Ghirardi di Piazza V. E. e la farmacia Barbato di Scaltenigo.

SOCIETA' FILARMONICA

L'appello della Società Filarmonica per interessare Enti e cittadini alla sua sorte è stato prontamente accolto dalla Delegazione dei Commercianti che ha inviato a tutti gli iscritti una circolare invitante a sorreggere validamente questa nobile istituzione.

PER GLI ARTIGIANI

Si comunica che presso il Municipio apposito incaricato provvederà alla iscrizione degli artigiani alle singole comunità nei giorni di sabato e lunedì p. v.

RECITA

Stasera alle ore 20.30 nella nostra sala Sport avrà luogo una rappresentazione della Drammatica Compagnia Giuliani con la commedia di Becker «Il Cardinale».

VENDITORI AMBULANTI

Si porta a conoscenza di tutti gli ambulanti di aver ottenuto un locale dell'ex Municipio, per essere adibito ad uso ufficio comunale della suddetta categoria. Pertanto si comunica che l'ufficio in parola rimane aperto nei giorni di lunedì dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 in modo che gli iscritti che avessero bisogno di tutela dei propri interessi, schiarimenti inerenti a pratiche ecc. potranno rivolgersi all'ufficio succitato

Cronaca di Portogruaro

L'ANNIVERSARIO DELL'INTERVENTO

Ieri ricorrendo l'anniversario del nostro intervento in guerra, il Podestà Senatore Valle, ed il Segretario politico Castiglione hanno pubblicato un nobilissimo patriottico manifesto. Inoltre nella mattinata di ieri, con rito breve e simpaticissimo, le schiere dei Balilla e delle Piccole Italiane si sono recate in Piazza Umberto dove hanno sfilato innanzi al Monumento ai Caduti, gettando fiori.

S. Stino di Livenza

TASSA ESERCIZI PUBBLICI

Il pagamento delle tasse per la licenza di vendita di alcoolici e superalcoolici è stato prorogato fino al 31 corr.

Dette tasse dovranno essere pagate all'Ufficio Registro di Portogruaro, e le ricevute depositate entro il predetto termine presso il nostro Municipio.

IL MERCATO DEL POLLAME

Il Commissario prefettizio ordine che la compra-vendita del pollame, nei giorni di mercato, venga effettuata fino alle ore 9 esclusivamente per la popolazione. Dalle ore 9 in poi, i pollivendoli potranno fare acquisti all'ingrosso.

Tale ordinanza ha lo scopo di disciplinare, in modo adeguato, il mercato del pollame.

Torre di Mosto

L'ASSEMBLEA DELL'ASILO

Ha avuto luogo una importante riunione dei componenti il Consiglio di amministrazione dell'Asilo Infantile alla quale hanno partecipato anche il Podestà, i rappresentanti dei vari sindacati, il presidente del Patronato Scolastico, il Corpo Insegnante, il Direttorio del Fascio di Combattimento, il presidente della Congregazione di Carità, il presidente del Comitato comunale «Maternità e Infanzia» ed altre autorità comunali.

Il segretario del Consiglio dell'Asilo, dr. Massimo Pizzini, ha esposto la situazione morale dell'istituzione, il suo progredire e ha posto in evidenza il continuo e fervente lavoro, a pro dell'Asilo, del presidente rev. don Andrea Zanardo, il quale nel silenzio pensa e opera quotidianamente come padre amoroso e benefico non lasciando mancare nulla ai bambini e alle brave suore. Ha fatto rilevare i vantaggi apportati dai singoli numerosi contribuenti, e dell'attività svolta dal Patronato Scolastico, dalla Filodrammatica Dopolavoro, dal cinematografo a favore dell'Asilo. Il dr. Pizzini ha infine esposta la relazione finanziaria, che è stata approvata ad unanimità.

Il presidente del Consiglio, rev. don Zanardo e l'avv. Angelo Furlanis hanno poi egregiamente parlato dell'istituzione di una scuola di lavoro, illustrando lo scopo e le finalità che detta scuola dovrà raggiungere. La direzione dell'Asilo si assume fin d'ora l'impegno di chiamare una quarta suora abilitata all'insegnamento dei vari lavori femminili. La scuola comincerà a funzionare all'inizio dell'anno scolastico 1929-30. La lodevolissima iniziativa ha meritato l'incondizionata approvazione dei convenuti.

Per poter disporre di fondi sufficienti per il funzionamento della scuola di lavoro, è stata approvata la proposta di organizzare una grande pesca di beneficenza che avrà luogo nel prossimo settembre in occasione della festa della Madonna. Il Consiglio d'amministrazione che continuerà con la stessa alacrità il suo fecondo lavoro a beneficio dell'Asilo fa affidamento però sulla cooperazione dell'intera cittadinanza, e la presidenza, ha fatto appello al paese affinchè non cessi di contribuire con generoso slancio per la prosperità dell'Istituzione benefica.

Il presidente ha infine ringraziato il Podestà per il valido aiuto dato in ogni occasione, il sig. Daniele Boccato per i fondi cospicui procurati ultimamente all'Asilo mercè il suo vivo interessamento, e tutti coloro che in ogni maniera agevolano l'arduo compito del consiglio d'amministrazione.

BENEFICENZA

La Banca Cattolica S. Liberale ha fatto le seguenti offerte: pro Asilo Infantile L. 200; alle istituzioni della parrocchia L. 200. I preposti vivamente ringraziano.

Cronaca di Ceggia

PER LA BANDIERA AI RR. CARABINIERI

Il 2 giugno, festa dello Statuto, avrà luogo a S. Donà di Piave, con solenne cerimonia, la consegna della bandiera ai RR. CC. di quella stazione, della quale fanno pure parte i Comuni di Ceggia e Musile. Ceggia, anche in questa occasione ha voluto dar prova della sua generosità contribuendo per l'offerta del sacro vessillo.

Diamo il primo elenco degli offerenti: Potestà di Ceggia L. 10; M. R. don Eugenio Salce 5; Masetto Egidio 2; Orlando Silvio 2; Dozzi dottor Antonio 5; Adamo G. Battista 5; Vatri Marcella 3; Candreva Eduardo 5; Orzali Carlo 3; Fratelli Cristofoletti 5; Silvestri Cesare 2; Sorelle Ongaro 5; Parcianello Riccardo 5; Fingolo Giuseppe 2; Gallo Francesco 1; Carrer Angela 1; Damiati Siro 2; Baradel Giuseppe 2; Fregonese Giusepina 5; Caprile Bartolomeo 5; Pasqualini Silvio 5; Ferraresi cav. Sigismondo 10; Genovese comm. Augusto 10; Pasqualato Italia 5; Fratelli Viviani 4; Carrer Pietro 5; Saro Virgilio 5; Fratelli Citron 5; Pavan Pietro 5; Briggi Ida 5; Carturan G. Battista 1; Pavan Luigi fu Costante 5; Basile Nicola 3; Dall'Oro Giovanni 3; Turchetto Giuseppe 3; Carnielli Romolo 5; Turchetto Paolo 5; Tieppo Argia 2; Baradel Emilia 2; Rusalen Augusta 5; Pasquon Carlo 5; Trevisan Giovanni 5; Lucatello Giuseppe 10; Pugnalin Valsecchi Raffaele 10; contessa Cecilia Soranzo 10; Codognotto Giuseppe 5; Magni Guido 5; Miorin Bruno 5; Parcianello Antonio 3; Taffon Guido 2; Tavoso Cellini Carolina 5; Colosso Vittorio 5; Impiegati comunali 10.

QUOTE MENSILI

La segreteria di questo Fascio di Combattimento invita gli iscritti alla sezione, che ancora non hanno effettuato il pagamento delle quote mensili, a volersi mettere in regola.

Cronaca di Mira

CURE MONTANE E MARINE

Il Presidente della Sezione Combattenti e Podestà Colonnello cav. uff. Salomone comunica che sono aperte le iscrizioni per le cure montane e marine per i bambini e bambine figli di combattenti regolarmente iscritti alla Sezione. Le domande con i relativi documenti devono pervenire al Podestà non oltre il 1.o giugno p. v. I bambini preposti devono avere l'età dai 7 ai 12 anni compiuti e per la cura marina dai 5 ai 10 anni. Per ogni informazione rivolgersi al Presidente della Sezione Combattenti nel locale Municipio.

Cronaca di Cavarzere

PER LA BATTAGLIA DEL GRANO - AGRICOLTORI DI CAVARZERE IN VISITA ALLE CAMPAGNE DI CREMONA E BRESCIA.

Ad iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura e della sezione agraria locale, è stata in questi giorni organizzata una interessante gita nelle provincie di Cremona e di Brescia, allo scopo di visitare i frumenti di queste due vaste ed eminenti provincie agricole, che si contendono quest'anno il primato fra le benemerite della «Battaglia del Grano».

A questa lodevole e proficua iniziativa, per l'incremento dell'agricoltura, hanno aderito ben 35 rurali, fra i migliori del andamento, i quali partiranno questa notte e domani nelle prime ore, dirigendosi, a mezzo di auto, alla volta di Cremona, ove si tratterranno qualche giorno e proseguiranno poi alla volta di Brescia per completare l'interessante escursione.

Plaudiamo alla bella ed intelligente iniziativa, propugnata personalmente dal dr. Guido Maedina, Direttore di questa Cattedra e dal cav. Rodolfo Trebbi, Segretario della Sezione Mandamentale degli Agricoltori.

Cronaca di Verona

LA GIORNATA DEL 24 MAGGIO a Verona è stata celebrata con una grande esposizione di bandiere da palazzi ed istituti, e con un ufficio funebre a suffragio dei Caduti, nella chiesa del Monumentale. Cerimonia alla quale hanno assistito le autorità e tutte le rappresentanze militari. Dopo la Messa, da parte delle Madri e Vedove, e dei Mutilati, sono state cosparse di fiori le tombe gli Eroi. Anche al liceo ginnasio s'è avuto l'annuale cerimonia con l'intervento di tutta la studentesca ed i professori. Dopo il rito compiuto al monumento locale, gli studenti hanno portato fiori al parco della Rimembranza.

Marostica

IL XXIV MAGGIO

Per il 14.o anniversario dell'entrata in guerra, fino dalle prime ore del mattino la città fu tutta imbandierata. Per la circostanza il Podestà pubblicò un vibrante patriottico manifesto, ed alle ore 8.30 un lungo corteo di Piccole Italiane e di Balilla sotto la direzione dei loro insegnanti, partì dalla sede del Fascio percorrendo il Corso della città col canto degli inni della Patria avviandosi al Cimitero a spargere fiori sulle tombe dei Caduti.

Cronache padovane

I due protagonisti della tragica gita automobilistica identificati — Una morte misteriosa : :

✱ E' nota la sciagurata vicenda toccata l'altra notte a due troppo legere ragazze, tali Onorina Vedovato, di anni 19, Chiesanuova, e Giglio Antonietta di Antonio, di anni 21, dimorante a Padova ,in Via Cesare Abba.

Costoro di ritorno in automobile da una gita con due «amici», in seguito al cozzo della macchina contro un'antenna della luce elettrica hanno riportato ferite più o meno gravi. Esse furono raccolte da un'altra auto e trasportate all'Ospedale civile, ove alla Vedovato fu riscontrata la frattura della base cranica.

I due giovanotti, come si ricorderà, avevano preso subito il largo, senza farsi più vedere a scanso di maggiori guai.

Ora però in seguito ad indagini della polizia, essi sono stati identificati. Si tratta di certi De Franceschi Antonio di anni 27 e Schivardi Bruno, di anni 25, entrambi da Ponte di Brenta.

Anche i due giovani riportarono nel tragico urto alcune ferite, ma onde occultare la loro identità si guardarono bene dal presentarsi all'Ospedale per la medicazione.

Ci risulta che tanto lo Schivardi quanto l'amico, si trovano tuttora a letto in seguito alle ferite riportate.

L'arresto a loro carico in ogni modo non potrà avvenire, essendo trascorso la flagranza del reato.

✱ A Pozzonovo è deceduto stanotte il bambino Desirò Oscar di anni 6, in circostanze che fino ad oggi risultano misteriose.

Dalle indagini svolte dalla Benemerita è risultato che il piccolo alcuni giorni fa si produceva delle ustioni di secondo grado al gomito sinistro. Medicato dalla madre il bambino parve risentire qualche giovamento alle ftrite. Tanto è vero che nei successivi giorni egli non diede alcun segno di abbattimento. Ieri il Desirò dopo aver trascorsa la giornata sui campi insieme ad alcuni congiunti ritornato a casa accusava dei forti dolori di ventre, e disse di aver ingerito dei tralci di vite. Durante la notte è avvenuto il suo decesso.

Il sanitario non ha potuto stabilire la causa della morte.

Del fatto è stata avvertita la nostra Procura per ulteriori disposizioni.

Camposampiero

XXIV MAGGIO

Dagli edifici pubblici, dalle case private garrisce al sole il tricolore. A cura del Podestà e del Segretario Politico fu pubblicato un patriottico manifesto. In tutte le scuole fu commemorata la memoranda data. La Banda cittadina svolse uno scelto programma. Il Municipio, il Consorzio Muson e tutti gli enti bancari furono sfarzosamente illuminati.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Il XXIV Maggio celebrato a Lonigo dalla Colonia Agricola Vittorio Emanuele III. — Il Congresso Provinciale dei Combattenti a Vicenza :: :: ::

✱ A Lonigo ha avuto luogo una solenne cerimonia nella sede della Colonia Agricola Vittorio Emanuele III ,per gli orfgani dei contadini morti in guerra. Stamattina alle ore 10.30 alla presenza delle autorità è avvenuta la distribuzione dei premi ai migliori giovanetti. Erano presenti il Prefetto S. E. gr. uff. d.r Reale, il segretario dll'Associazione nazionale di assistenza per gli orfani di guerra on. Casalini, il Preside della Provincia co. Luigi Da Porto, il Segr. fed. dott. cav. Formenton, il Podestà di Vicenza comm. avv. Franceschini, il marchese Roi, figlio del defuto on. Giuseppe grande benefattore dell'Istituto, il Podestà di Lonigo avv. Italo Marchi, l'Arciprete mons. comm. Attilio Caldana, il segretario politico sig. Carretta ed uno stuolo di personalità della cittadina. Hanno parlato l'on. Casalini, il march. Roi, l'oratore ufficiale gen. Mossolin, e il direttore della Colonia dott. Malesani.

A mezzogiorno è stata oerta alle autorità una colazione.

✱ Vicenza ha commemorato festosamente il 14 anniversario dell'entrata in guerra. Per iniziativa della Associazione Madri e Vedove di guerra, nella Cappella del Cimitero il francescano Padre Luciano Gaia ha celebrato una S. Messa, accompagnata da canti liturgici, in suffragio dei morti gloriosi. Erano presenti le rappresentanze delle Associazioni delle Famiglie dei Caduti, dei Combattenti, dei Mutilati, dei Reduci delle Patrie Battaglie, ddll'Unione Ufficali in congedo, delle Giovani e Piccole italiane e di altri sodalizi patriottici.

La Messa è stata celebrata alle 9 Alle 10 poi nello storico salone della Basilica Palladiana ha avuto luogo il congresso provinciale della Federazione Combattenti, presieduto dal generale Annibale Tentori. Il Prefetto era rappresentato dal comm. Marigona. Erano presenti tra le autorità il Segretario Feerale dott. Formenton, l'Intendente di Finanza comm. Ragghiante, l'on. Cariolato, il colonn. De Bernardi, i consoli della Milizia cav. Biasini e comm. Marchese e molti altri.

Il gen. Tentori ha rivolto un vibrante saluto ai presenti che rappresentavano la quasi totalità delle Sezioni Combattenti della Provincia e ha loro comunicata l'adesione telegrafica dell'on. Lunelli, dell'on. Rossi e dell'on. Sansanelli. Quest'ultimo aveva promesso di intervenire all'adunata ma altri impegni gli hanno impedito di essere a Vicenza per la celebrazione del 24 Maggio. Hanno aderito anche il gener. Vaccari, medaglia d'oro, e l'on. Alberto Garelli che si è recato ad Ostenda per inaugurare quella sezione di Combattenti Italiani, ai quali ha portato il gagliardetto tricolore offerto dai Reduci vicentini.

Il gen. Tentori ha quindi riferito sulla vasta, complessa armonica attività svolta nel 1928 dalla Federazione, attività che si può così riassumere: una trentina di combattenti sono stati ricoverati in luoghi di cura gratuita; un centinaio di figli di combattenti ha potuto godere del beneficio delle Colonie Alpine e marine; a millecinquecento ex combattenti disoccupati è stato procurato lavoro in Alto Adige e nei lavori di bonifica dell'Agro Romano; è stata esplicata un'intensa attività per gli aventizi con facilitazioni i soci agricoltori; è stata prestata l'assistenza legale a 190 ex combatenti ad opera di avvocati che fanno parte della Federazione. La Federazione si è occupata molto anche in favore dei soci che emigrarono all'Estero ed ha offerto al Duce, per la restaurazione dell'Erario, 37.000 lire in titoli del Littorio.

Il gen. Tentori ha accennato alla erogazione di sussidi, all'interessamento del direttorio per lo sevolgimento di circa 10 mila pratiche; all'aiuto dato alle famiglie dei combattenti con prole numerosa.

Ha poi annunciato che quest'anno la Federazione intende portare in pellegrinaggio non meno di trentamila soci a Roma, Napoli e Pompei.

Il gen. Tentori ha concluso con un fervido invito ai presenti di mantenere lo spirito sempre pronto e servire la Patria durante il tempo di pace, e quando occorresse, in tempo di guerra.

Ai membri del Direttorio cap. Lampertico, avv. Prosperini, avv. Tescari e co. Memmo sono stati consegnati brevetti di benemerenza. Il Presidente del Nastro Azzurro co. Sale ha poi consegnato il diploma di iscrizione ai decorati di medaglia d'argento on. Tullio Cariolato, geometra Tullio Pedrina e dott. Antonio Piccoli.

Il corteo con alla testa la musica della Milizia ferroviaria e le Autorità, i combattenti si sono poi recati nel Tempio di S. Lorenzo dove, dopo brevi parole del Rettore Padre Spangaro, è stata deposta una corona sull'Altare dedicato alla memoria dei Caduti. Un'altra corona è stata deposta al Bollettino della Vittoria in Via Cavour.

A mezzogiorno, con un treno speciale i delegati e presidenti delle Sezioni Combattenti si sono portati a Tavernelle per consumare un pranzo nella Trattoria «Al Leoncino».

Al generale Tentori è stato fatto omaggio di un ricco album con le firme dei Presidenti di Sezione e con un ritratto ad olio dipinto dal sig. Augusto Fontana. Molti brindisi e vivissima allegria.

Cronaca di Bassano del Grappa

IN PRETURA

Giudice avv. cav. Console; Canc. Galler.

✱ Assolti per insufficienza di prove furono Maccagnan Guerrino fu Pietro, d'anni 27 e Bordignon Raimondo di Giuseppe, d'anni 23, imputato di essersi impossessati il 26 ottobre scorso di una bicicletta di proprietà Zanchetta Ernesto, lasciata in luogo aperto.

✱ A quattro giorni di detenzione, con la sospensione è condannata certa Boso Angelina fu Marco ved. Parpinello, per ingiurie continuate rivolte a Balestrin Angelina di Angelo d'anni 38.

✱ Assolti, perchè i fatti non costituiscono reato, sono Bertolla Luigi di Marco e Vecellio Tiziano di Giovanni, imputato di aver sottratto due manze pignorate in custodia del primo e di proprietà del secondo: ai danni di Arturo Luigi da Fonte, parte lesa.

XXIV MAGGIO

La storica data venne ricordata: dal Palazzo Civico, dalla sede del Fascio, dagli edifici pubblici, nonchè dalle abitazioni di privati, il tricolore sventola al sole.

Nelle prime ore del mattino una magnifica corona di fiori freschi con i colori del Comune è posta all'Ara che ricorda i nomi dei bassanesi caduti per una più grande Italia. Nella sera sono illuminati il Municipio, la Caserma Cimberle-Ferrari e «Monte Grappa», quella dei R. R. C. C. e R. G. di Finanza ed istituti cittadini.

Al Teatro Olympia, davanti a numeroso e gentile pubblico, la Filodrammatica Bassano si produsse nei due lavori «L'Amico» ed «Il Braccialetto» mentre negli intermezzi l'orchestrina suonò gli inni della Patria.

PELLEGRINAGGIO AL GRAPPA

Ieri mattina furono a Bassano numerosi combattenti della Sezione di Ostiglia, che dopo aver brevemente sostato, si portarono in pellegrinaggio sulla Cima del Grappa; ove visitarono il grandioso Ossario, facendo omaggio di una corona d'alloro; nonchè le varie opere di guerra facenti parte della Galleria Vittorio Emanuele.

Cronaca di Schio

PER IL XXIV MAGGIO

Nella fausta ricorrenza del 24 Maggio la città era tutta adorna del tricolore. Nel Cimitero Militare della SS. Trinità, ebbe luogo con l'intervento delle autorità locali, la S. Messa per i Caduti; ogni tomba ebbe pure il suo omaggio di fiori deposti da mani gentili. Nella serata il palazzo municipale e gli altri edifici pubblici erano straordinariamente illuminati.

LA PROCESSIONE

Con l'intervento del Clero, delle Associazioni cattoliche, di numerosi giovanetti e di popolo si svolse alle ore 19 di ieri l'annunciata processione di Maria SS. Ausiliatrice. Le vie percorse dalla processione erano cosparse di fiori, le finestre delle case erano addobbate con tappeti e festoni. Il corteo sfilò ordinatissimo fra due ali di popolo che assisteva con reverenza al suo passaggio, e percorse via Umberto I., e via San Giovanni portandosi poi nella graziosa e profumata Cappella dell'Istituto Salesiano per le solenni funzioni.

I biglietti da 5 e 10 lire

Con decreto ministeriale in data 6 corrente, il termine per la prescrizione dei biglietti di Stato da lire 5 e 10, già fissata al 30 giugno prossimo, viene prorogato al 31 dicembre 1929.

Cronaca di Treviso

"Mosè,, di Lorenzo Perosi al Tempio di S. Nicolò

Stasera sabato ad ore 21, per iniziativa della benemerita Società Tarvisium, sotto gli auspici dell'O. N. D. si iniziano nel Tempio Monumentale di S. Nicolò le esecuzioni del poema sinfonico in un prologo e tre parti *Mosè*, libretto di A. Cameroni e P. Croci, musica del M. Don Lorenzo Perosi, oratorio per solisti, coro ed orchestra.

Le parti sono così distribuite: *Mosè*, baritono, Dante Perrone; *Raguele*, basso, Luigi Sardi; *Sephora*, sua figlia, soprano Dora Di Giovanni; *Faraone*, basso, Pietro Friggi; *Aronne*, fratello di Mosè, tenore Giuseppe Bentonelli, *Maria*, sorella di Mosè, soprano Di Giovanni; *La voce di Jehova*, basso Corrado Zambelli; *Un capo famiglia*, baritono Luigi Sardi.

I cori: pastori Madianiti e le loro donne; le figlie di Raquele, i cortigiani di Faraone, coro di fanciulle e di fanciulli ebrei. N. 150 coristi. Istruttori maestri G. Caleffa e S. Zanon.

100 professori d'orchestra. Maestro concertatore e direttore commendator Giacomo Armani.

Le parti del poema sono le seguenti: Prologo: Mosè tra i pastori Madianiti; I.p arte: Il roveto ardente; II. parte: L'esodo; III. parte: Il passaggio del Mar Rosso

Per la prima esecuzione, stasera, l'aspettativa e grandissima. la prova d'assieme che ebe luogo ieri sera alla presenza di pochi invitati, ha avuto esito soddisfacentissimo sia per la virtuosità dei solisti come per la disciplinata e perfetta preparazione delle masse corali e dell'orchestra.

Stasera dunque il meraviglioso tempio sarà affollatissimo.

Le onoranze ai Caduti

Ieri mattina, nella cappella del Cimitero Comunale venne celebrata una Messa per onorare, nel la data fatidica della nostra entrata in guerra, i numerosi Eroi caduti che ivi hanno riposo. Padre Giorgio dei Carmelitani Scalzi ebbe commosse ed efficaci parole di fede e di patriottismo, accennando ai capisaldi della nostra grandezza nazionale che, in sintesi magnifica, unisce il Capo della Chiesa al Re ed a Mussolini. Per i M. R. Padri Scalzi egli prese accorato congedo dagli annuali riti professati in cimitero perchè le gloriose salme, come è noto, entro l'anno troveranno stabile dimora nella Chiesa votiva, sotto l'Altare di Dio, come tutti i martiri.

Fra la commozione dei presenti venne poi impartita la benedizione ai sacri tumuli.

Il servizio d'onore era disimpegnato dal Municipio che vi mandò i valletti e una corona di alloro. La cerimonia assunse speciale importanza per la presenza del Commissario comm. Lauricella accompagnato dal segretario generale avv. Cestari e dall'ing. comm. Milani e per le numerose rappresentanze convenute.

Alle autorità facevano bella corona le famiglie dei Caduti, moltissimi cittadini e buon numero di gentili signore del Comitato Cura Onoranze Salme Caduti in guerra.

Sospensione energia elettrica

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che. per ragioni di esercizio, domenica 26 maggio, tempo permettendo, verrà sospesa la erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località:

Dalle ore 8 alle 12: Musestre, Roncade, Biancade, S. Ambrogio di Fiera, Mignagola, Breda, Pero, Cavriè, Saletto, Spercenigo e Olmi.

Dalle ore 8 alle 18: Melma, Lanzago, Cendon e S. Elena, Lughignano, Padernello.

La Scuola Commerciale

Accompagnati dal dott. Pozza, insegnante di scienze naturali e fisica, gli allievi licenziandi dal corso preparatorio della nostra R. Scuola Commerciale visitarono mercoledì scorso gli allevamenti avicoli «Superga» del sig. Mario Baietto.

L'allevamento, allestito coi più moderni sistemi tecnici, presenta un alto interesse non solo per gli agricoltori ma anche per gli studenti di scienze naturali, che trovano l'applicazione pratica di quanto apprendono sui libri.

Ammirate le bellissime oche di Tolosa, le corridrici indiane, le numerose razze di galline ed inoltre superbi campioni di conigli da carne e da pelliccia.

L'allevamento, che è in via di accrescimento, è ricco ancora di incubatrici elettriche, di madri artificiali, di sistemi ingegnosi per integrare il lavoro di selezione.

Complessivamente gli allievi, guidati dai gentili proprietari, che furono larghi di ogni notizia in proposito, ricavarono dalla loro visita proficui insegnamenti.

Treviso contro Venezia

Domenica 26 corr. alle ore 16 sul Campo Sportivo di Piazza d'Armi a Conegliano, saranno di fronte le squadre Campioni dei Comitati di Treviso «Associazione Sportiva Giovinezza Fascista di Conegliano» e di Venezia «Unione Sportiva Hellas», per la terza giornata delle finali regionali del Campionato dell'Unione Libera Italiana Calcio.

La squadra trevigiana, reduce da due belle vittorie sul Bassano, darà tutte le proprie energie per strappare la vittoria all'undici lagunare, che si annuncia fortissimo, perchè formato da giuocatori «anziani» che hanno militato nelle passate stagioni in squadre della F.I.G.C.

Conegliano sportiva accoglierà gli ospiti graditi con l'ospitalità che le è tradizione. Prima e dopo della gara di calcio si svolgeranno i Campionati Femminili Provinciali di atletica leggera.

Le gare in programma sono: corsa piana metri 60; salto in alto con rincorsa; salto in lungo con rincorsa; getto del peso kg. 4; lancio del giavellotto, staffetta 4 x 75.

Funebri Dalmas

Ieri alle ore 16 ebbero luogo i funerali di Cesare Dalmas, segretario del Teatro di Società. Alla triste cerimonia hanno partecipato il presidente della Società del Teatro comm. Augusto Marzinotto, il co. cav. Riccardo Ancilotto, sig. Bianchini e alcuni palchettisti col personale; il direttore del Teatro Garibaldi Arnaldo Bosco le, il dott. Giulio Vianello degli «Amici della Musica», il maestro comm. Giacomo Armani, cav. Olivieri, cav. Borsato e una folla di amici e estimatori.

Sulla bara posavano ghirlande di fiori della famiglia, della Società del Teatro e degli amici.

Il feretro sostò alla chiesa di S. Stefano per le esequie e la benedizione. Fuori della chiesa il sig. Forcolin disse brevi parole commosse in omaggio dell'estinto.

La salma venne quindi accompagnata al cimitero di S. Lazzaro per la tumulazione.

Alla vedova e ai congiunti rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

Esami all'Istituto "Riccati,,

Le prove scritte degli esami di abilitazione tecnica sezione ragioneria e commercio avranno luogo con il seguente diario:

Giovedì 20 giugno: Computisteria e Ragioneria; venerdì 21 giugno seconda lingua straniera; sabato 22 giugno istituzioni di diritto od economia.

Per la abilitazione della sezione agrimensura: giovedì 20 giugno, estimo; venerdì 21 giugno, topografia; sabato 22 giugno, costruzioni.

Le prove avranno inizio alle ore 8.30 ant. del giorno rispettivamente stabilito.

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria del compianto Alessandro Boscolo il prof. Giovanni Zaniol e Sorella offrono alla Fondazione Lucia Zadra ved. Zaniol L. 25.

✱ Al Pio Istituto Turazza Orfani di guerra L. 100 dall'ing. Antonio Mutto in morte del figlioccio Dino Boscolo.

✱ Alla Colonia Marina «Fondazione L. Luzzatto» in morte di Alessandro Boscolo di Alvise; La famiglia di Alvise Boscolo in morte dell'adorato figlio Alessandro ha elargito la somma di L. 500 alla Croce Rossa di Treviso perchè venga in perpetuo intestato un letto al nome del caro scomparso; la Famiglia del cav. uff. Benedetto Gallina nella mesta circostanza ha offerto L. 100.; la Famiglia del dott. Trivellato L. 25. Il Comitato di Croce Rossa nel ringraziare gli oblatori porge le sue deferenti condoglianze alla Famiglia Boscolo.

Gita al Rifugio 'Treviso,,

Promossa dalla Sezione Trevigiana del Club Alpino Italiano, domenica 26 corr. avrà luogo una escursione al Rifugio «Treviso» per la celebrazione della «Giornata Alpina».

La partenza avrà luogo dunque domenica alle ore 4.30 per arrivare colla vettura fino a Villa Welsperg alle ore 8. Da tale località, che ha un vasto prato per la custodia degli autoveicoli si inizierà la salita per arrivare al Rifugio Treviso alle ore 10.

I partecipanti consumeranno la colazione al sacco e comunichiamo che il Rifugio è provvisto di cibi in scatola e bevande.

Saranno organizzate escursioni nei dintorni ed alle 14 avrà luogo l'inaugurazione del sentiero del Podestà alla Croda Grande.

L'inizio della discesa avverrà alle 15.30 per arrivare a Fiera di Primiero alle ore 17.30.

A Treviso la carovana rientrerà verso le ore 20.

I soci dell'A. C. di Treviso che intendono parteciparvi sprovvisti di mezzo di trasporto, dovranno iscriversi entro venerdì alla Segreteria della Sede, avvertendoli che il viaggio andata e ritorno in automezzo costa L. 25. Per gli altri non occorre la preventiva iscrizione, ma viene raccomandata loro di trovarsi domenica all'ora di partenza fissata.

Un lutto in casa Vanzo

E. il generale senatore Augusto Vanzo è stato colpito da acerbo lutto. A soli 1 anni di età si è spento la notte scorsa in seguito a violento morbo il nipote Mario Vanzo, giovane promettentissimo, figlio adorato della signora Giuseppina Rossi vedova Vanzo benemerita presidente delle Giovani Italiane.

Condoglianze vivissime.

Insegnante distinto

Il concittadino prof. Marcello Giudici, ordinario di storia, filosofia ed economia politica nei RR. Licei, per effetto dellordinanza ministeriale 1 marzo u. s., quale libero docente universitario, fu trasferito al R. Liceo Gioberti di Torino, con incarico di tenere in quella università un corso di storia dei trattati e delle relazioni internazionali.

La Coppa "Toro,,

Per il Torneo «Coppa Toro», indetto dal Comitato Provinciale dell'U.L.I.C. col patrocinio dell'Ente Sportivo Fascista, si svolgeranno domenica prossima le seguenti partite: a Montebelluno: Aurora contro Crocetta, arbitro sig. Fabbroni; a Roncade: Roncade contro Enotria arbitro sig. Fadiga; a Treviso: Ferrovieri contro Aurora, arbitro sig. Gozo; a Spresiano: Spresiano contro Olimpia, arbitro sig. Pillon; a Melma: Melma contro Serenissima, arbitro sig. Guizzetti.

Treviso contro Carpi

I bianco-celesti trevigiani ospiteranno domenica sul campo sportivo di Santa Maria della Rovere i bianchi del Carpi per la penultima partita del Campionato Italiano di prima divisione. L'incontro avrà inizio alle ore 15.

I tecnici del Treviso F. B. C. hanno così formato l'undici concittadino: De Biasi, Zamatta (cap.), Signoretto, Moretto 2.o, Bisigato, Brandi, Moretto 1.o, Fornarola, Marcuzzo, Fassina, Rebustello.

Cronaca di Oderzo

LA GITA A MONFALCONE E REDIPUGLIA

Con circa una quarantina di automezzi ottimamente organizzata dal Fascio, ebbe luogo ieri mattina la partenza del patriottico pellegrinaggio a Monfalcone e Redipuglia; fino all'ora che vi scrivo i gitanti non sono ritornati.

Prese parte al viaggio un rilevante numero di cittadini, di fascisti, avanguardisti e Balilla, non mancarono numerosi combattenti e mutilati di guerra. Delle autorità: il vice-podestà ing. Piero Dall'Ongaro, il Segretario politico dr. Contento, il Commissario dell'Ospedale rag. Luigi De Giudici, il Presidente della Congregazione di Carità prof. Carlo Novello, il Presidente della Sezione mandamentale dei combattenti prof. Amedeo Magnani, il segretario dell'Università Popolare sig. Arrigo Bernardi, il maestro Leo Boccato, il maestro Salvatore Barberi e vari altri insegnanti ed organizzatori fascisti. Il pellegrinaggio rievocatore della storica giornata ai luoghi sacri della guerra, ebbe una sosta con la più cortese ospitalità di un pranzo offerto dal conte Frova, nella sua tenuta di Farra di Gorizia.

LA FARMACIA APERTA

Pel giorno festivo di domani e per le chiamate notturne di urgenza della ventura settimana, resterà aperta la farmacia del dr. Andrea Scotto alla Madonna in via Umberto I.

I DANNI DEL CAMPANILE DEL DUOMO

Da una visita fatta dall'ufficio tecnico comunale dalla impresa Simonetti, i danni che apparvero lievi nella prima cella campanaria, si manifestarono alquanto gravi nella cella superiore, con lo spostamento di un pilastro della bifora nord ovest, sul quale si posa il secondo castello delle campane. Pure niun pericolo presentando il complesso statico della massiccia sacra torre, le riparazioni si manifestano necessarie ed urgenti.

Cronaca di Castelfranco

TERZA FIERA DEL LIBRO

Domenica 26 maggio avrà luogo a Castelfranco come in tutte le città d'Italia, la terza Fiera del Libro. La Fiera si svolge sotto gli auspici dei Fasci Femminili e Maschile. Un Comitato esecutivo, composto di varie autorità locali, si adopera perchè l'esposizione e vendita dei libri riesca pienamente.

I librai cittadini hanno tutti dato la loro spontanea e completa adesione.

I libri verranno venduti, dalle ore nove alle tredici e dalle sedici alle venti, su appositi banchi innanzi al Caffè Centrale e saranno concessi degli sconti sul prezzo di copertina.

Si è provveduto alla istituzione di un banco speciale al quale i cittadini potranno offrire libri, anche usati, che saranno poi distribuiti tra i carcerati e i degenti nell'Ospedale.

E' da augurarsi che la cittadinanza tutta prenda parte attiva a questa che è la festa dello spirito e del pensiero.

Cronaca di Feltre

BENEFICENZA

All'Orfanotrofio Carenzoni il rag. Luigi Barbante in occasione di un lieto giorno, ha elargito L. 150.

CELEBRAZIONE 24 MAGGIO

L'anniversario dell'entrata in guerra venne celebrato con una importante adunata della gioventù di tutto il Comune.

Conforme il programa stabilito stamani alle 9 i Balilla e le Giovani Italiane assistirono alla S. Messa celebrata alla Cattedrale. Subito dopo sul piazzale delle Scuole si formò l'imponente corteo che percorse il viale della rimembranza ove c'era una Guardia d'onore composta di orfani di guerra, e proseguì quindi attraversando le vie imbandierate della città per Piazza V. Emanuele.

I Balilla e le Giovani Italiane di Feltre e di tutte le frazioni, davanti il gonfalone della città a tutte le Autorità, e larghe rappresentanze di Associazioni ed Istituti, cantano l'inno del Piave, quindi prende la parola il Podestà avv. cav. Gianvittore Bianco per commemorare la data che segnò l'inizio di quell'èra di eroismi che condusse alla vittoria.

Il maestro Cecchet, veterano dell'insegnamento, con un applaudito discorso consegna quindi la medaglia d'argento di benemerenza al maestro Trotto, e la medaglia d'oro per oltre un quarantennio di servizio a Suor Maria Teresa Franzoia.

Con le rime del discorso la madrina co. Fogaccia Filipetto fa la consegna del gagliardetto alle Giovani Italiane, e dopo i cori della gioventù si procede alla distribuzione delle tessere.

Per la segretaria si.gna nob. Augusta Barbera parla la della leva femminile, quindi tutta la nostra sana gioventù prorompe nel giuramento di fedeltà.

La suggestiva cerimonia si chiude al canto di «Giovinezza».

La superba vittoria dei goliardi italiani

nella partita di calcio con la squadra cecoslovacca

Sei a zero

ROMA, 24

I nostri calciatori universitari hanno ottenuto una vittoria incontrastata, dimostrando la loro netta superiorità sulla compagine cecoslovacca, che ha combattuto con ammirevole slancio e tenace resistenza, ma non ha potuto nemmeno conquistare l'unico punto cha avrebbe salvato l'onore delle armi.

Partita emozionante

Il risultato numerico: sei punti a zero, corrisponde esattamente alla forza e al valore delle due squadre in gara, perchè la superiorità italiana è apparsa evidente fin dall'inizio della partita e si è andata gradatamente affermando durante lo svolgimento del primo e del secondo tempo. A stretto rigore i nostri avrebbero potuto segnare due punti di più, se uno di essi non fosse stato annullato e se al termine del secondo tempo non avessero moderato la loro foga col fermo intendimento di conservare il punteggio raggiunto e di non stravincere.

Raramente il pubblico ha la fortuna di assistere ad una partita che conservi ininterrottamente, come quella di oggi, il carattere emotivo, perchè le due squadre non si sono concesse un minuto di riposo, minacciando la porta avversaria e obbligando i portieri ad un duro lavoro. I cecoslovacchi non sono mai riusciti a mantenere a lungo il giuoco nel campo italiano; ma nei rari momenti in cui hanno avuto il possesso della palla non si sono perduti in virtuosità, bensì hanno attaccato a fondo, facendo provare all'immenso pubblico fremiti di ansietà.

Essi sono apparsi difettosi nella condotta del giuoco e poco affiatati, ma hanno dimostrato di poter contare individualmente sopra uomini di eccezionale valore; in special modo hanno figurato il contro sostegno Krauss, il centro attacco Star e l'instancabile Wessely, che si sono prodigati senza risparmio, cercando di sopperire alle deficienze degli altri. In difesa il giuoco è apparso difettoso, sopratutto nel primo tempo, durante il quale gli italiani segnavano quattro punti senza affaticarsi soverchiamente.

L'arrivo del Duce

Una folla enorme gremiva le ampie gradinate dello Stadio. I 15 mila studenti convenuti a Roma per la grande adunata erano frammisti alla folla e facevano echeggiare i loro giocondi canti.

Nella tribuna delle autorità erano l'on. Giuriati Presidente della Camera, i Sottosegretari di Stato Balbo, Bottai, Cao e Riccardi, il Ministro di Cecoslovacchia a Roma sig. Mastny, il vice segretario del Partito on. Melchiori, lo on. Marinelli segretario amministrativo, il comandante la Divisione generale Giovagnoli, il generale agioni comandante la VI Zona della Milizia, il dr. Favia del Core segretario del C.O.N.I., il Ministro Depretis in rappresentanza del Governatore, l'avv. Vecchini segretario federale dell'Urbe, gli on. Delcroix e Baccarini e numerosissime altre personalità.

Poco dopo le 15 è giunto in automobile il Duce acompagnato dall'on. Giunta. Erano a riceverlo all'ingresso dello Stadio l'on. Turati, l'on. Ferretti e l'on. Martini. Quando il Capo del Governo è apparso nella tribuna delle autorità, l'enorme folla e i 15 mila goliardi sono sorti in piedi in una acclamazione delirante. Il Capo del Governo, che appariva molto compiaciuto del superbo spettacolo, ha risposto sorridendo e sollevando la mano nel saluto romano.

Le squadre cecoslovacca e italiana, entrate in campo fra gli applausi più vivi del pubblico, si sono portate di fronte alla tribuna delle autorità rendendo omaggio all'on. Mussolini, seguite dall'arbitro signor Ivancich, ungherese, e dai guardialince che hanno reso anch'essi il saluto al Duce. Quando la squadra dei goliardi italiani che indossavano la maglia nera hanno gridato il loro alalà al Duce, l'applauso della folla si è levato ancora più fragoroso.

Le squadre si sono quindi allineate nella seguente formazione: Cecoslovacchia: Sindelar, Pacalt, Rubes, Regeezy, Krauss, Dirmisd Vavrececk, Soboka, Wessely e Hendrick.

Italia: Donadeo, Barzan, Allemandi, Pitto, Bernardini, Martin III, Puerari, Giuliani, Sallustro, Mazzoni e Ranelli.

Lotta travolgente

Alle 15 l'arbitro fischia l'inizio della partita.

La prima discesa è opera dei cecoslovacchi, ma la difesa italiana libera facilmente, dopo qualche battuta a metà campo, al terzo minuto si ha la prima discesa della squadra italiana. Bernardini passa il pallone a Pitto che subito centra a Giuliani, il quale scavalcato il terzino avversario, e sorprendendo il portiere avversario, segna il primo punto per l'Italia con un magnifico tiro nell'angolo della rete.

Segue un periodo di alterne vicende finchè al settimo minuto, a conclusione di una brillantissima discesa italiana in linea, Mazzoni, con un tiro fortissimo al lato della rete segna il secondo punto per l'Italia fra l'entusiasmo della folla.

La presenza del Duce, che è il primo a rivolgere l'applauso ai giocatori italiani, galvanizza i goliardi in maglia nera; il loro gioco è travolgente; alla perfezione dello stile e della tecnica è unita una volontà e una decisione entusiasmante. Dopo una discesa dei cecoslovacchi che Bonadeo fa fallire con una tempestiva uscita, l'attacco italiano è di nuovo lanciato all'offensiva e il portiere cecoslovacco è nuovamente impegnato seriamente in tre parate, la seconda delle quali particolarmente difficile in seguito ad un tiro molto insidioso di Sallustro. Segue una veloce incursione dei cecoslovacchi che al 17.o minuto stanno per cogliere il successo, ma Bonadeo con una rapida uscita e gettandosi in tuffo coglie miracolosamente il pallone dai piedi di Wessely.

Il terzo punto

Al 20.o minuto Puerari, ricevuto il pallone da Pitto, con abile giuoco si fa sotto la porta cecoslovacca e segna imparabilmente in angolo il terzo punto per l'Italia. La squadra italiana attacca ancora. Un potente tiro di Sallustro è rimandato a palme aperte dal portiere cecoslovacco; Sallustro pronto riprende e tira ancora ma il portiere riesce di nuovo a salvare la rete. Per un fallo italiano segue poi un calcio di punizione che è tirato fortissimo da Regeezy ma finisce a lato. Al 39.o minuto su una nuova discesa italiana, Bernardini passa a Puerari che, con fortissimo tiro, segna il 4.o punto per l'Italia.

La ripresa

Il successo non rallenta le azioni dei goliardi italiani. Immediatamente dopo Giuliani segna un nuovo punto per l'Italia, che l'arbitro annulla però per fuori giuoco. La reazione dei cecoslovachi non manca. Una velocissima discesa degli ospiti con susseguente tiro del centro slovacco è sventata da Bonadeo che devia in corner. Sul calcio d'angolo Bonadeo è chiamato ad una nuova parata e il pericolo è allontanato.

Calorosi applausi salutano il termine del primo tempo che si chiude con 4 punti all'attività degli italiani.

Nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo, l'on. Mussolini lascia lo Stadio salutato da una entusiastica ovazione mentre la musica della Milizia portuaria di Genova suona l'inno *Giovinezza*.

La ripresa si inizia alle 16.15. I cecoslovacchi abbozzano una prima discesa, ma la prima e vera azione è svolta dagli italiani. Il pallone è portato da Puerari fin sotto la porta di Sindelar, ma nel tiro fortissimo il pallone batte contro il paletto della porta. Segue una mischia. La pressione italiana continua e si fa sempre più pericolosa ed il portiere cecoslovacco è seriamente impegnato prima con un tiro di Sallustro, e poi con uno di Bernardini fortissimo che Sindelar para miracolosamente a terra.

Il lungo periodo di superiorità italiana si concreta con un nuovo punto, il 5.o, segnato dall'ala sinistra Ranelli all'11.o minuto. La pressione sulla porta cecoslovacca non ha tregua e Sindelar è poco dopo nuovamente impegnato.

La fine

Nel frattempo comincia a cadere una fine pioggia che però non fa rallentare l'azione dei giocatori delle due squadre che il pubblico segue sempre con vivissimo interessamento. La difesa del portiere cecoslovacco impedisce un punteggio ancora più clamoroso degli italiani; al 1.o minuto però Ranelli tira fortemente in porta, Sindelar respinge, ma Sallustro riprende e con un tiro fortissimo segna il 6.o punto per l'Italia.

Subito dopo Bonadeo è impegnato, ma para pronto in tuffo fra gli applausi della folla e più tardi ancora una nuova parata del portiere italiano allontana la minaccia provocata da una nuova incursione cecoslovacca. Un nuovo attacco italiano concluso con un tiro di Ranelli è respinto dal portiere ed il pallone è inviato in corner da un terzino.

Ormai la partita è decisa; la difesa italiana è insormontabile e la fine trova la squadra italiana ancora all'attacco.

La clamorosa vittoria dei goliardi italiani è salutata con una delirante dimostrazione della folla, mentre la musica suona la Marcia Reale e «Giovinezza». La enorme massa del pubblico sfolla esultante lo Stadio.

Veneti decorati al valore per atti di coraggio

ROMA, 24

La «*Gazzetta Ufficiale*» pubblica un elenco di ricompense al valor civile comprendente 13 medaglie d'argento e 67 di bronzo, nonchè da attestati di benemerenza. I veneti decorati con medaglia di argento sono:

Piazz Giovan Battista, guida alpina; il 31 luglio 1928 in Canazei (Trento), organizzata una squadra di valorose guide, accorreva in soccorso di tre escursionisti sperdutisi sulla Marmolada e dopo lunghe ricerche, rintracciati i tre individui nei press della cima, in un punto pericoloso, li raggiungeva e con ardua fatica, coadiuvato dai compagni, li portava in salvo.

De Zulian Virgilio, milite della Milizia Nazionale; il 19 agosto 1928 in Canazei (Trento), avvertito che un escursionista, precipitato lungo una ripida parete del Sasso Becie, era rimasto aggrappato ad una sporgenza della roccia e correva pericolo di cadere nel sottostante precipizio, si recava senza indugio ai piedi dell'impervia parete e dopo un primo vano tentativo, raggiunto, rischiando più volte la vita, il pericolante, riusciva con l'aiuto di un suo fratello a portarlo in salvo.

Con medaglia di bronzo:

Kasper Erich; il 12 luglio 1928 in Venezia, sprezzando del pericolo, si slanciava nell'acqua di un canale in soccorso di un individuo gettatovisi a scopo suicida e raggiunto il pericolante, benchè da questo ostacolato, riusciva a trarlo in salvo.

Pivetta Ettore, capo squadra della Milizia Nazionale; il 9 agosto 1928 in Vicenza, si slanciava arditamente nelle acque del Bacchiglione in soccorso di due operai che, intenti alla rimozione di una diga, per improvviso cedimento di questa erano caduti nella corrente e stavano per annegare e con notevoli sforzi riusciva a raggiungerli l'uno dopo l'altro ed a portarli in salvo.

Marchetti Gemma, l'8 settembre 1928 in Trecenta (Rovigo) benchè inesperta nel nuoto, non esitava a slanciarsi nel fiume Tartaro in soccorso di una donna che, cadutavi in seguito ad impressiso malore, stava per annegare e raggiunta a guado, con l'acqua fino al petto, la pericolante riusciva a trarla in salvo.

Gambillara Rodolfo, impiegato; il 3 ottobre 1928 in Venezia, con slancio generoso si gettava in un canale in soccorso di una bambina che accidentalmente caduta in acqua, stava per annegare e raggiuntala a nuoto, dopo un breve percorso, riusciva a salvarla.

Gnesato Arcangelo, il 5 ottobre 1928 in Albaredo d'Adige (Verona) alla vista di un suo nipote che, dopo aver salvato dalle acque del canale Sarega una bambina in procinto di annegare, vinto dalla stanchezza e travolto dalla corrente stava anch'egli per annegare, con generoso slancio si gettava in suo soccorso; ma dopo aver percorso a nuoto non breve tratto di canale, trovavi a sua volta in pericolo e doveva essere soccorso da altro animoso.

Gnesato Pietro, il 5 otobre 1928 in Albaredo d'Adige (Verona) con generoso impulso si gettava nelle acque di un canale in soccorso di un congiunto che, avendolo preceduto in un tentativo di salvataggio, era venuto a trovarsi egli stesso in pericolo di annegare; e raggiunto il pericolante, dopo aver percorso lungo tratto a nuoto, riuniva con grave fatica a trarlo incolume alla riva.

Burigana Giovanni, bracciante; il 19 novembre 1928 in Venezia, scorto un bambino che, caduto dal tetto di una casa, si era aggrappato alla grondaia e sospeso nel vuoto minacciava di cadare nella via sottostante, senza indugio saliva all'ultimo piano dello stabile e montato sul davanzale di una finestra, aggrappandosi ad un'imposta e protendendosi nel vuoto, riusciva con suo grave pericolo ad afferrare e trarre in salvo il pericolante.

La coppa delle Nazioni vinta dagli ufficiali italiani

BRUXELLES, 24

Il Concorso Ippico internazionale si è chiuso con una grande vittoria italiana.

La squadra degli ufficiali italiani, composta dai capitani Bettoni, Lombardi, Barbantini, Pacini, ha vinto brillantemente la Coppa delle Nazioni con un vantaggio di 14 punti sulla squadra francese; terza si è classificata la squadra irlandese, quarta quella belga. Il miglior percorso è stato effettuato dal capitano Lombardi su «Roccabruna» che ha avuto la coppa individuale.

La Principessa Maria Josè ha consegnato i premi ai vincitori, felicitandoli calorosamente in italiano per la magnifica vittoria riportata. Il pubblico numerosissimo ha acclamato lungamente gli ufficiali italiani.

Il concorso ippico di Poznan

VARSAVIA, 24

Nel concorso ippico di Posnan la coppia del Maresciallo Pilsudski è stata vinta dal tenente polacco Kopitomski; gli italiani capitano Lequio su «Urasci» e capitano Lombardo su «Bacco» si sono classificati rispettivamente secondo e terzo.

La divisione navale greca giunta a Taranto

TARANTO, 24

Stamane è giunta una divisione navale ellenica composta dell'incrociatore *Averoff* e di una squadriglia di cacciatorpediniere. Le navi hanno scambiato le salve con questa piazzaforte.

Il podestà ha pubblicato un manifesto di saluto agli ufficiali ed equipaggi, in onore dei quali ebbe luogo questa sera al Palazzo di Città un ricevimento. Altre manifestazioni di omaggio sono state organizzate dal Circolo del Littorio, dal Circolo Musicale e da quello della Marina.

Fabbrica di monete false scoperta ad Ancona

ANCONA, 24

Da vario tempo era stata constatata in Ancona e in alcuni paesi della provincia la circolazione di monete false di piccolo taglio. Le nostre autorità, alle quali erano pervenute le denunce in proposito, hanno subito iniziato le indagini per addivenire alla scoperta dei falsari e degli spacciatori. Tali indagini hanno condotto a soddisfacenti risultati. Ieri è stato arrestato il calzolaio Romeo Epigrammetti di 65 anni, vigilato speciale, già altra volta condannato per spendita di monete false.

In una perquisizione operata nella sua abitazione è stata scoperta una vera fabbrica di monete false situata in un sottoscala e sono stati sequestrati crogioli, fornelli, forme di gesso e parecchie monete di vario conio pronte per essere poste in circolazione. Il calzolaio è stato mandato in carcere e denunciato all'autorità che sta ora facendo indagini per scoprire i suoi complici.

481 denuncie per abusivo esercizio delle professioni sanitarie

ROMA, 24

In esecuzione delle disposizioni date dal Ministero dell'Interno per la rigorosa applicazione della nuova legge repressiva dell'abusivo esercizio delle professioni sanitarie, nel primo trimestre del corrente anno sono stati denunciati all'autorità giudiziaria 481 esercenti abusi delle professioni suddette, dei quali, per esercizio abusivo della medicina e chirurgia n. 85, per esercizio abusivo della odontoiatria n. 67, per esercizio abusivo della veterinaria n. 22, per esercizio abusivo della farmacia n. 208, per esercizio abusivo della ostetricia minore n. 99.

Inoltre sono stati chiusi per constatato abuso professionale gabinetti medico-dentistici n. 9, drogherie e farmacie n. 31.

Varo d'un sottomarino francese

CHALONS, 24

E' stato varato felicemente il sottomarino *Argonaute*.

Le assicurazioni sociali nel 1928

Il direttore della Sede di Venezia della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali, signor G. Rodomonte, ha presentato alla Direzione Generale di Roma la relazione morale dell'anno 1928.

I contributi assicurativi, che nel 1927 avevano dato L. 6.819.157 per la Invalidità e vecchiaia, hanno dato nel 1928 L. 6.839.924. Per la disoccupazione vi è stato una leggera diminuzione: da 2.158.977 a due milioni 149.093. Per la Tubercolosi si sono avute L. 892.525. Un leggero aumento vi è stato nel 1928 Lire 841.323, contro L. 835.421 nel 1927. E' invece aumentato da 45.247 a 65.870 il gettito dei contributi Maternità.

Gli assicurati in aumento

Il numero degli assicurati nella Provincia però è sempre in aumento e ciò si rileva, non soltanto dall'aumentato numero delle posizioni assicurative le quali nel 1928 salirono a 70.000 segnando un aumento di 8.000 al confronto del 1927, ma anche dalle continue richieste di nuove tessere, da parte dei Comuni rurali.

Anche per i lavoratori agricoli la assicurazione continua ad estendersi sempre più. Le Ditte assicuratrici sono ormai 834, ed il numero dei salariati o giornalieri assicurati, è salito a 6.124.

L'assicurazione facoltativa segnò, nel decorso anno, lieve movimento. Si ebbero: 74 nuove iscrizioni; 1080 iscrizione di mutualisti scolastici; 40 rinnovazioni di libretti vecchio modello.

I verbali di ispezione elevati furono n. 756, per un importo complessivo di contributi accertati in L. 613. 591. 15, con la regolarizzazione di n. 11.000 tessere.

Le contravvenzioni contestate furono 90, che al confronto di quelle elevate nell'anno 1927 n(. 356) segna una notevole diminuzione, questa dovuta non soltanto all'assidua ed efficace opera di persuasione svolta dall'Istituto, ma anche a una maggiore comprensione da parte dei datori di lavoro, delle leggi sulle assicurazioni obbligatorie.

Le prestazioni assicurative

Un considerevole numero di contravvenzione fu risolto in via amministrativa producendo un importo totale, fra multe ed ammende, di L. 53.851 così distinte:

Assicurazione invalidità e vecchiaia L. 33. 856. — Assicurazione disoccupazione involontaria L. 19.595 Assicurazione tubercolosi L. 400.

Notevole anche fu il lavoro per la rinnovazione di n. 9.221 tessere delle quali N. 854 appartenenti ad altre Provincie, alle quali vennero trasmesse le relative copie, come dalle istruzioni vigenti.

Le prestazioni assicurative dello anno 1928, si riassumono nei dati seguenti:

Domande di pensione presentate 527, id. id. accolte 472 per un importo di L. 283.059,41 delle quali:

Per invalidità di assicurati obbligatori n. 181 per L. 114.279.35. Per vecchiaia id. id 242 L. 155.392.50. Per invalidità di assicurati facoltativi 7, L. 789.95. Per vecchiaia id. id 25 L. 4.519.87. Per liquidazioni in capitale di iscrizioni facoltative 17, L. 8.077.84 di quisa che le pensioni in carico, al 31 dicembre 1928, ammontarono a N. 2180, e cioè:

Per invalidità assicurazione obbligatoria e facoltativa 822, per vecchiaia assicurazione obbligatoria e facoltativa 739, per famiglie Cassa Pensioni Trieste 2, per vecchiaia Cassa Inv. Marina Mercantile 217, per invalidità id. id. 39, per vedove ed orfani id. id. 266, per invalidità personale addetto ai pubblici servizi trasporti 23, per vecchiaia id. id. 26, per vedove ed orfani id. id. 37, per la Caisse Nationale des Retraites 2, per pensioni ad infortunati 7.

Sussidi ai disoccupati

Le domande presentate per assegno in morte di assicurati, furono n. 196, e di queste liquidate n. 188, per L. 56.400.

Le somme pagate durante l'esercizio per le varie categorie di pensioni, furono di L. 1.481.032.92.

A questa somma vanno aggiunte quelle pagate per:

a). — sussidi ed indennità per infortuni in L. 199.687.48;

b). — rimborso di contributi ad eredi ad inscritti alle assicurazioni facoltative ed assicurati ausiliari in L. 2.117.80.

c). — rimborsi contributi assicurazione obbligatoria e pagamenti diversi L. 194.069.92.

d). — sussidi di puerperio Lire 25.500.

e). — assegni in caso di morte di assicurati L. 51.850. — In Totale L. 1.954.268.12.

Anche per l'anno 1928, il lavoro derivante dall'assicurazione contro la disoccupazione involontaria, è stato quanto mai gravoso. Le cifre che seguono stanno a dimostrarlo:

Domande per sussidio presentate n. 8.040. Accolte 6.820, per un ammontare di L. 3. 128.225; di queste ne furono pagate: L. 1.367.375 delle quali L. 661.623.75 direttamente dall'Istituto.

I disoccupati sussidiati durante l'anno furono in media 3.545 al mese, per giornate pagate in totale n. 336.619.

Furono ispezionati 49 uffici del Patronato, e per alcuni dei titolari vi fu, da parte della Presidenza del Patronato stesso, la denuncia all'Autorità Giudiziaria, nonostante che le somme di pertinenza della Cassa, fossero state tutte rimborsate, per l'ammontare di L. 42.689.85.

Laborioso fu pure l'accertamento delle giornate di sussidio indebitamente percepite da disoccupate durante la ripresa del lavoro. La somma recuperata ammonta a 17.863.40 lire.

Presentemente il servizio della disoccupazione nella Provincia procede con regolarità. Esso è affidato ai Municipi, eccetto per le Frazioni del Comune di Venezia, ma anche per queste sono in corso e a buon punto le trattative con l'ill.mo Sig. Podestà del Comune, e si può essere sicuri che non tarderà il provvedimento a favore della Cassa.

Il Direttore Generale della Cassa ha fatto pervenire al signor Rodomonte e al personale da lui dipendente il suo plauso per l'opera intelligente e indefessa compiuta.

Quattro operai feriti per lo scoppio di una mina

BELLUNO, 24

Questa mattina, verso l'una, vennero trasportati d'urgenza al nostro civico ospedale i minatori Bonaldo Luigi di Vittorio di anni 23, manovale, nativo di Ponte di Brenta (Padova), con escoriazioni e ferite multiple lacero contuse; Bettina Luigi fu Gio. Batta di anni 31, minatore da S. Stefano del Cadore, con frattura della gamba sinistra e del braccio destro e con ferite lacero contuse multiple; De Lenard Giovanni di Antonnio di anni 36, minatore da S. Stefano del Cadore, con ferite alla regione parietale sinistra. De Mario Valentino fu Giacomo di anni 33, pure minatore e pure da S. Stefano del Cadore, con frattura esposta della rotula destra e ferite lacero contuse multiple.

I quattro infortunati vennero accolti dal medico di guardia dott. Piero Vinanti.

I disgraziati operai rimasero feriti in seguito allo scoppio di una mina in una galleria in località Valdironco, in comune di Calalzo del Cadore dove lavoravano alle dipendenze dell'impresa Bartolomeo Toffoli.

La galleria in costruzione deve servire per immettere un canale d'acqua in una cascata a scopo idroelettrico.

Per il Bettina la prognosi è riservata. Gli altri sono stati giudicati guaribili, salvo complicazioni, da un mese ad un mese e mezzo. E' stata aperta un'inchiesta.

Diretto deragliato in stazione

BASILEA, 24

Il diretto Zurigo - Neuchatel, composto di due macchine e nove vagoni, ha deragliato entrando nella stazione di Colombier alle 22.5 di mercoledì. Tutto il treno, ad eccezione delle tre ultime vetture, è uscito dalle rotaie.

Un enorme panico si è impadronito dei viaggiatori, ma grazie alla presenza di spirito del personale del treno, l'ordine ha potuto presto essere ristabilito e i viaggiatori hanno potuto mettersi in salvo calandosi dai finestrini. Per fortuna non si hanno a deplorare vittime. Soltanto un viaggiatore è rimasto leggermente ferito.

La causa del deragliamento è da ricercarsi nel difetto di uno scambio. I danni al materiale sono considerevoli.

La scoperta d'un documento orientale nella camera di Caterina di Russia

LENINGRADO, 24

In una delle camere del palazzo di Caterina di Russia è stato scoperto un manoscritto orientale di grande valore scientifico contenente preziose informazioni sulla storia dell'Abissinia. Negli ambienti scientifici si attribuisce a questo manoscritto un grande valore ritenendolo l'unico esemplare esistente.

Turismo

L'"Enit-Mitteilungen„ ed. Stampa

Il servizio del Notiziario turistico per la stampa, che viene sempre più utilizzato ed apprezzato da tutti i giornali che intendono valorizzare la politica nazionale del turismo, è stato ampliato mediante la diffusione di uno speciale notiziario redatto in lingua tedesca, l' «Enit-Mitteilungen», destinato alla Stampa, alle Compagnie di Navigazione, alle Ambasciate, ai Consolati, alle Agenzie di Viaggi e alle massime organizzazioni turistiche germaniche, svizzere e dei paesi scandinavi.

Il Turismo Italiano e la Jugoslavia

Il «Radio-Giornale dell'Enit» — l'efficacissimo quotidiano di propaganda orale per la politica nazionale del turismo — ha lanciato la sera dell'11 u. s. dalle stazioni trasmittenti di Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova e Bolzano, la seguente nota:

« Raccogliamo ancora una volta la eco di inesattezze e di menzogne che si rilevano talora nella stampa straniera, accanto a giudizi entusiasti sull'Italia, quale oggi essa si presenta, per l'ordine e per le ottime condizioni di ospitalità.

« Oggi è il quotidiano «Morgenblatt» di Zagabria che, a proposito del recente viaggio di 400 automobilisti tedeschi in Jugoslavia e in Italia — nonostante la generosa ospitalità offerta ad Abbazia alla carovana, ospitalità che è stata pubblicamente apprezzata dal direttore sportivo della carovana stessa e da altri membri dell'Automobile Club Germanico — a chiusa di un lungo articolo sul viaggio in Jugoslavia — ha indirizzato calunnie al nostro Paese, affermando quale enorme differenza di trattamento sia stata usata alla comitiva non appena entrata in territorio italiano.

« Non ci dilunghiamo a riportare la velenosa prosa dell'italofobo giornale jugoslavo; ma il nuovo attacco c'induce a ricordare le sleali manovre che la Jugoslavia va svolgendo da qualche tempo contro il nostro Paese, anche allo scopo di deviare le correnti turistiche dirette in Italia ed incanalarle verso le coste della Dalmazia.

« Un altro esempio è dato dalla circolare in lingua tedesca, diffusa in questi giorni nei paesi nordici dall'Hotel «Praha» dell'Isola di Arbe, in cui la direzione dell'albergo trae lo spunto dall'articolo del giornale italofobo «Reichpost» di Vienna contro il giornale «L'Impero», per seminare odio contro tutto ciò che è italiano, e decantando in termini altosonanti le bellezze naturali dell'Isola d'Arbe, non dimenticando poi ingenuamente di ricordare le interessanti bellezze artistiche del passato, che come tutta la cultura dalmata sono di origine prettamente veneziana.

« Sono quindi evidenti gli scopi che le campagne si ripromettono; e l'averli rilevati crediamo debba bastare a costituire la più eloquente delle smentite. »

Osservazioni svizzere sull'Italia turistica

Il quotidiano «National Zeitung» di Basilea ha pubblicato un articolo di Kary in cui rappresentando ironicamente la mentalità di molti viaggiatori che si recano in Italia col loro bagaglio di opinioni fatte «per sentito dire» conclude notando come il Fascismo non sia più un partito, ma l'Italia stessa.

« I viaggiatori che si recano ora in Italia — dice il Kary — rimangono molto sorpresi per la mancanza totale di contrarietà e di fastidi al carco della frontiera e per la cura con cui viene schivato ogni cavillo da parte degli organi che vi sono preposti. In fondo questi viaggiatori non possono, nei loro commenti, nascondere un certo dispiacere, delusi alquanto di non essere stati tribolati, vessati: spiace infatti molto la demolizione completa di pregiudizi ancora ben radicati in alcuni. Ma è così: — soggiunge il Kary — ora il passaporto alla frontiera italiana non viene esaminato dieci volte, la lista nera più non si scartabella come in un tempo; ora basta un timbro, ed eccoci nel lodato Paese delle Camicie Nere. »

Una nuova pubblicazione turistica

A cura della sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, «Società Alpina delle Giulie» è uscita in questi giorni la «Guida della Carsia Giulia» di Gustavo Cumin.

L'opera è divisa in due parti. La prima tratta delle condizioni fisiche, biologiche ed economiche e contiene un cenno storico della zona; la seconda descrive invece i singoli itinerari, riportando tutte quelle notizie artistiche, storiche e culturali che possono interessare quei turisti che nell'escursionismo trovano non solo un esercizio fisico, ma anche una ricreazione dell'intelletto.

« Se il mio modesto lavoro — nota l'autore nella sua prefazione — contribuirà ad aumentare il numero degli amici e degli studiosi del Carso, della nostra regione, allora la fatica non sarà stata vana, poichè chi studia la propria terra, più l'ama, e più l'ama, più la studia. » E' studiata e conosciuta deve essere questa nostra terra estremo lembo della grande Patria.

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Il Pretore di Cittadella visti gli atti processuali a carico di Bevilacqua Silvio di Angelo nato nel 1891 a Cittadella imputato di contravvenzione prevista dagli articoli 9, 11 e 47 R. D. Legge 15 ottobre 1925 N. 2033 per avere posto in vendita 14 sacchi di farinella di lino miscellata senza le indicazioni prescritte in Cittadella il 7 febbraio 1929;

Considerato che dal verbale di denunzia possa desumersi provato, fino a prova contraria, il fatto che costituisce il reato di cui nel capo di imputazione, e si ritenga equo applicare la pena che appresso;

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e gli articoli 298 e 300 Cod. proc. pen.

Condanna

l'imputato di che sopra alla pena di lire cento di ammenda ed alle spese del procedimento. Ordina che il presente sia pubblicato integralmente a spese dell'imputato nelle forme di cui l'art. 61 R. D. Legge in epigrafe. Ordina che all'imputato suddetto sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che, se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona, o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo Decreto diventerà esecutivo.

Dato a Cittadella li 26 Aprile 1929 - A. VII.

f.to il Cancelliere D. Giuffrè
f.to Il Pretore Calderai

NOTIZIE RECENTISSIME

I Sovrani all'isola di Lero

Commoventi prove d'affetto

RODI, 24

Lo yacht reale con a bordo i Sovrani e le Principesse è giunto a Porto Lago, di Lero, ieri sera alle ore 22. Gli Augusti Ospiti sono scesi a terra stamane accolti dalla popolazione con grandissimo entusiasmo e ricevuti dal delegato del Governo e dai comandanti la base nave e l'aeroporto.

Dopo una visita ai lavori della base e dell'aeroporto, i Sovrani e le Principesse con il seguito percorrono in automobile la nuova strada pavesata artisticamente che conduce da Porto Lago a S.ta Maria, cittadina ove è raccolta tutta la popolazione dell'isola che acclama con il più vivo entusiasmo costringendo i Sovrani e le Principesse ad affacciarsi al balcone del Palazzo della delegazione del Governo, ove hanno ricevuto al loro ingresso l'omaggio delle autorità civili e religiose.

Dopo una visita all'incantevole località di Alinda, che è costellata di ville ove i cittadini di Lero che per la maggioranza sono stabiliti in Egitto, sogliono recarsi a trascorrere la stagione estiva, i Sovrani e le Principesse hanno fatto ritorno a bordo del Savoia.

Lungo il percorso si sono rinnovate commoventi dimostrazioni da parte della popolazione; ai Sovrani viene offerta come ricordo una artistica cassapanca intagliata con una targa d'argento.

Nel pomeriggio i Sovrani si recano a Patmo, ove salgono all'antico storico monastero per visitarne la ricca biblioteca e successivamente la storica grotta ove si vuole che l'Evangelista abbia avuto la visione dell'Apocalisse.

I Sovrani e le Principesse, saliti a bordo del Savoia hanno iniziato il ritorno. Al passaggio fra Coo e Lero, avvenuto in serata, la popolazione di Calimno ha improvvisato una grandiosa fiaccolata cui i Sovrani e le Principesse hanno assistito da bordo dello yacht.

La portata del provvedimento

sul dazio del grano

ROMA, 24

Il provvedimento col quale il Governo fascista aumenta di circa 11 lire carta il dazio doganale sul grano è un provvedimento che, se interessa direttamente gli agricoltori, ha però un preciso significato e una ampia portata di difesa dei superiori interessi della Nazione. Il miglior modo che gli agricoltori hanno per dimostrare al Governo fascista e al Duce la loro profonda gratitudine è appunto quello di comprenderne il valore e la portata nazionale e di mettere tutte le loro forze, sia nel campo tecnico, sia nel campo economico e sociale, affinchè il beneficio che dall'aumento del dazio sul grano direttamente deriva ad essi stessi, sia fatto fruttare nel campo dell'interesse nazionale.

La Confederazione dell'agricoltura ha preveduto una possibile crisi, e di qui la conseguente necessità di difendere l'agricoltura italiana.

Questa necessità, dalla Confederazione fatta presente al Governo è stata subito riferita al Ministro Martelli, che della richiesta avanzata, con fine intuito di uomo di Governo e di agricoltore, si è fatto premuroso interprete presso il Capo del Governo.

E il Duce, convinto che tali richieste venivano ad inquadrarsi nella cornice degli interessi nazionali ed erano perciò degne di essere prese in considerazione, non ha esitato e nel momento da lui scelto ha aumentato il dazio sul grano.

Appena conosciuta la notizia del provvedimento, il presidente della Confederazione ha inviato i seguenti telegrammi:

«S. E. Benito Mussolini Capo del Governo - Agricoltori riconoscenti provvedimento dazio grano riprendono con maggior lena battaglia granaria, fiduciosi prossimo raggiungimento piena vittoria. - *Cacciari*».

«S. E. Alessandro Martelli Ministro Economia Nazionale - Agricoltori italiani inviano ad E. V. sensi loro profonda gratitudine per aumento dazio grano. - *Cacciari*».

Il gr. uff. Annibale Alberti

segretario della Camera e del Senato

ROMA, 24

I lavori della Camera saranno ripresi lunedì prossimo alle ore 16 per la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione, che occuperà un paio di sedute. In seguito verranno approvati il bilancio dell'Interno e quelli militari.

Si è riunita intanto la giunta generale del bilancio, che in due laboriose sedute ha esaminato e approvato il bilancio dell'Interno e quello dell'Aeronautica.

Dopo l'approvazione dei patti del Laterano l'assemblea vitalizia si aggiornerà fino ai primi di giugno e alla ripresa inizierà la discussione del bilancio. Il Senato, nella seduta in comitato segreto che ha preceduto la seduta odierna, ha disposto la nomina del suo nuovo segretario generale nella persona del padovano gran uff. Annibale Alberti, che continuerà a coprire anche la stessa carica alla Camera dei Deputati. I due rami del Parlamento avranno così un segretario generale unico. L'Alberti sarà coadiuvato da due vicesegretari, l'uno per il Senato e l'altro per la Camera. Per il vicesegretario a Montecitorio è stato aperto un concorso interno, il cui esito sarà noto il 31 corrente, al quale parteciperanno i capi sezione.

Le riparazioni

Giornata d'incertezze a Parigi

mentre i negoziati continuano

PARIGI, 24

(A.P.) Le fluttuazioni continue che caratterizzano l'andamento della conferenza dei periti hanno prodotto negli ambienti interessati e cioè principalmente quelli della finanza grossa e piccola, un profondo disorientamento che si traduce di giorno in giorno nei movimenti più incomposti e contradittori del mercato finanziario.

Ieri si è assistito ad una nuova ondata ribassista in pressochè tutte le quotazioni di borsa. Oggi si è verificato il fenomeno inverso, senz'altra giustificazione plausibile che la maggiore fermezza del mercato di New York, la continuazione, per quanto poco brillante, delle trattative dei periti che per un momento erano potuto sembrare in estremo pericolo e infine un abbastanza insignificante voto della Camera a favore del Governo.

Per quanto concerne la sorte dei negoziati sulle riparazioni, un soverchio ottimismo sarebbe in primo luogo sconsigliato dalle ripetute recentissime esperienze e secondariamente dall'elementare verità, che nessuno si sogna di negare, della persistenza integrale dei principali punti di attrito fra i creditori e il debitore. E' vero che il delegato tedesco dimissionario è stato immediatamente sostituito a cura del suo Governo, ciò che agli occhi dei giornali francesi sembra significare che il gabinetto di Berlino non avrebbe voluto lostrarsi solidale con il portavoce dell'industria pesante della Westfalia; è però vero altresì che il sostituto del dr. Voegler, cioè il terzo delegato Kastl, è membro del consiglio direttivo della federazione degli industriali tedeschi; cosa che potrebbe lasciar pensare che le tendenze ultranazionaliste dei grandi metallurgici d'oltre Reno non fossero condivise da tutti gli ambienti industriali del Reich.

L'unica cosa che appaia chiara è, secondo la *Libertè*, il fatto che in Germania non si perde di vista la possibilità di un mutamento di direttive politiche in Inghilterra e nel Belgio e che si preferisce, prima di firmare cecchessia, attendere le elezioni.

La giornata odierna è stata dedicata ai consueti conciliaboli tra le delegazioni delle Potenze creditrici e nel pomeriggio si è avuta anche una nuola conversazione fra il dott. Schacht e il presidente americano del comitato Owen Young. Dopo quest'incontro si è saputo, negli ambulacri dell'albergo Giorgio V.o, che la soluzione, non dei problemi fondamentali proposti alla conferenza, ma, più modesta, delle attuali incertezze era considerata prossima.

Se il rapporto finale destinato ai Governi sarà approvato unanimente da creditori e debitori, la firma avrà luogo probabilmente il 2 giugno.

Crescente ostilità tedesca

al piano sulle riparazioni

BERLINO, 24

(F.B.) Il testo del nuovo memoriale degli alleati sulla questione delle riparazioni è stato comunicato da Schacht al governo del Reich. Hanno avuto luogo oggi a Berlino, nella mattinata e nel pomeriggio, riunioni parziali alle quali hanno partecipato il Cancelliere Muller e il Ministro Stresemann. La situazione è giudicata negli ambienti politici assai grave. Le nuove condizioni degli alleati sono state oggetto di esame da parte del Governo, il quale tuttavia non intende neppure in questa circostanza influire sulla delegazione tedesca a Parigi, ma le lascierà, come nelle precedenti occasioni, piena libertà di decisione. Sarà solamente inviato a Schacht il nuovo materiale che i competenti funzionari del Ministero hanno preparato sulla situazione economica della Germania e saranno certamente notificate a Schacht le proteste che giungono alla Wilhelmstrasse dai rappresentanti della grande industria e ora anche dell'agricoltura, allarmati dalla crisi finanziaria e più ancora dal pericolo che siano imposti alla Germania obblighi di tributi eccedenti la sua capacità economica.

Verso sera ha avuto luogo un Consiglio dei Ministri nel quale, oltre a questioni di politica interna, si è anche discusso sulle trattative parigine. Il dr. Voegler che come si sa, si è ritirato dalla delegazione germanica a Parigi, sembra sia partito per Karlsbad.

Motoscafo contro un vapore

Tre annegati sul Reno

BERLINO, 24

(F.B.) Telefonano da Coblenza che sul Reno, nelle vicinanze dei bagni di Salzic, un motoscafo tedesco ha urtato ieri sera contro un vapore francese. A bordo del motoscafo, che per l'urto violento riportò una grossa falla e in pochi minuti affondò, erano sei persone. Tre di queste fortunatamente poterono essere salvate; le altre tre, tra cui due ragazzi che non sapevano nuotare, sono state inghiottite dalle acque e i loro cadaveri non sono stati ancora ripescati.

La ratifica del concordato

tra Santa Sede e Romania

VIENNA, 24

(E.M.) Il Senato romeno ha ratificato oggi il concordato con il Vaticano. I prelati della Chiesa Ortodossa sedenti in Senato si sono astenuti dal voto.

Lo "Zeppelin,, alla sua base

dopo un brillante viaggio

BERLINO, 24

Si ha da Friedrichshafen che il dirigibile *Graf Zeppelin* è colà arrivato stamane alle ore 4.15 ed ha atterrato qualche minuto dopo le 5. Bisogna notare che lo *Zeppelin* avrebbe potuto prender terra già alle 3.30, ciò che avrebbe costituito un vero record, considerato che era partito ieri sera alle 20.25 da Cuers Pierrefeu. Ma esso ha dovuto invece impiegare il tempo guadagnato nel percorso volteggiando sopra Costanza, giacchè a Friedrichshafen ove il dirigibile era atteso fra le 5 e le 6 come da radiotelegrammi del comandante Eckner, non era pronto il personale di manovra. Quando quest'ultimo ha raggiunto il proprio posto, lo *Zeppelin* ha potuto ormeggiarsi.

I sei ufficiali francesi che erano a bordo hanno espresso la loro soddisfazione per il viaggio, dicendo che esso rimarrà indelebile nella loro memoria. Tutti i passeggeri che erano in ottime condizioni, hanno manifestato il loro entusiasmo per il tragitto compiuto, rievocando sopratutto lo spettacolo cui hanno assistito sopraGinevra, ove erano alle una dopo la mezzanotte e dove le luci del dirigibile si riflettevano sul lago, producendo effetti fantastici e indimenticabili.

I quattro motori secondo annunciano i telegrammi da Friedrichshafen funzionarono a meraviglia lungo l'intero percorso e l'aeronave raggiunse in certi momenti 112 chilometri all'ora.

Un ricevimento seguì all'arrivo. Il sig. Kahn, ingegnere aggiunto al Ministero francese della Marina, espresse in un breve discorso al dr. Eckner i ringraziamenti degli ufficiali francesi quasi tutti in uniforme, per avergli permesso di compiere il riuscito raid «dal quale, disse l'oratore, tutti riportarono un'impressione che sarà imperitura».

Una folla numerosa, attirata soprattutto dalla presenza degli ufficiali francesi, assisteva all'arrivo dell'aeronave e si era riunita presso le entrate dei cantieri.

Dal comando del dirigibile è stata smentita la notizia che si avesse l'intenzione di sorvolare Parigi.

Poco dopo la partenza da Cuers il dr. Eckner aveva radiotelegrafato i propri ringraziamenti al ministro dell'aria Laurent Eynac. Prima di lasciare Cuers l'equipaggio dello *Zeppelin* aveva deposto una corona di fiori sul monumento che ricorda le vittime del Dixmude.

Lettera personale di Baldwin

ai 28 milioni di elettori

LONDRA, 24

(C.C.) Quasi alla vigilia delle elezioni il partito conservatore, avendo evidentemente molto denaro da spendere, ha deciso di mandare a tutti i 28 milioni di uomini e donne abilitati al voto una lettera del Primo Ministro Baldwin, il quale mette in rilievo i benefici arrecati al paese da cinque anni di governo conservatore, e fa appello al patriottismo della massa dei cittadini perchè riconfermino il mandato ai conservatori.

L'invio di questa circolare in busta chiusa a tutti gli elettori e a tutte le elettrici costerà parecchie sterline. Il calcolo è facile: ciascuna lettera, a parte la spesa per la carta e la stampa dell'epistola di Baldwin, costerà al direttorio del partito un penny e mezzo, ossia circa mezza lira italiana. Si tratta di circa 14 milioni di lire italiane. Rimane da vedere se i risultati di tale appello epistolare del Primo Ministro saranno tali da giustificare il dispendio.

Aman Ullah giunto in India

riparte per l'Europa

LONDRA, 24

(C.C.) L'ex Re Aman Ullah e la Regina Sourya, essendo riusciti a passare la frontiera e ad entrare in territorio indiano sani e salvi accompagnati dal fratello del Re, hanno fatto istanza alle autorità britanniche dell'India perchè li aiutassero ad allontanarsi con la massima velocità possibile dalle pericolose plaghe afgane.

Naturalmente le autorità inglesi non chiedevano di meglio ed hanno messo a disposizione dei Sovrani spodestati un treno speciale che a tutto vapore li trasporterà fino a Bombay, ove Aman Ullah e la Regina si imbarcheranno, a quanto sembra, per l'Europa. Dai telegrammi giunti a Londra oggi non risulta dove l'ex Re intenda stabilirsi in Europa; ma sembra fuori dubbio che egli ha rinunciato a lottare contro l'usurpatore. Così è finito uno degli episodi più romanzeschi della storia afgana.

Soddisfazione in Perù

per il regolamento di Tacna e Arica

LIMA (Perù), 24

(A.A.) L'opposizione alla soluzione della vertenza col Cile per i territori di Tacna e Arica è limitata ad alcuni ristretti circoli di intellettuali e ad una piccola minoranza degli studenti. L'opinione pubblica peruviana, nella sua stragrande maggioranza, ha accolto con favore e soddisfazione la definizione della questione, che non può che tornare utile al paese.

Numerosissime sono le manifestazioni di plauso fatte in proposito al Governo, e particolarmente significative sono le felicitazioni pervenute al Presidente della Repubblica dott. Leguia da parte di 163 associazioni operaie.

Un impressionante episodio

sul passato della vedova di Capus

PARIGI, 24

(A.P.) E' molto commentato il caso della vedova del compianto direttore del *Figaro*, l'accademico Alfredo Capus la quale, dopo essere caduta nella più squallida miseria, era, come è noto, improvvisamente scomparsa. Ieri, come abbiamo riferito, la signora Capus ha finito per dar notizia di sè. I giornali, che avevano pubblicato lunghe e lacrimose cronache sulle dolorose circostanze della sua misteriosa scomparsa, cominciarono allora ad esprimere la loro indignazione per l'abbandono in cui la buona società parigina e specialmente i più fortunati cultori della letteratura avevano lasciato la povera signora, costringendola a ricorrere al soccorso straniero.

Ma sul conto della signora Capus, che è la seconda moglie dell'insigne commediografo, si vengono apprendendo intanto particolari non troppo edificanti. Dedita al giuoco, più ancora del suo defunto marito, ella avrebbe condotto la vita più disordinata, sperperando tutti i cospicui diritti di autore rimastile di sua competenza e facendo inoltre innumerevoli e importanti debiti. Ed ecco che oggi nell'*Action Francaise* Leon Daudet rivela un precedente tragico che, se risultasse confermato, spiegherebbe molte cose.

«Qualche tempo dopo il secondo matrimonio di Alfredo Capus — scrive l'esule nazionalista — si sparse a Parigi la voce di un dramma atroce e misterioso, nel corso del quale la seconda signora Capus, gerente di una specie di bisca, avrebbe ucciso a colpi di rivoltella sparati a bruciapelo un giovanotto di vent'anni. Poco tempo dopo una persona in cui ho piena fiducia e che aveva pranzato in casa di un alto magistrato, raccolse dalla sua bocca il discorso seguente: «Abbiamo faticato a soffocare l'affare del giovane uomo che la signora Capus aveva ammazzato durante una scena di gelosia. Finalmente la giustizia ha concluso affermando il suicidio, poichè non potevamo certamente procurare una noia simile ad un uomo come il Capus, che ha reso con la sua penna così segnalati servigi durante la guerra.... ».

Il Daudet non pubblica queste tardive indiscrezioni per il piacere di arricchire la cronaca del caso Capus, ma naturalmente per inferire contro la giustizia francese, chéperfettamente capace di mascherare un delitto in suicidio e che perciò, nella sentenza che chiuse l'inchiesta sulla morte di suo figlio Filippo, può benissimo essere, come egli ha sempre sostenuto, una macabra turlupinatura.

Quanto al supposto delitto della signora Capus, il Daudet aggiunge che intorno a quel tempo il direttore del *Figaro* era apparso a tutti singolarmente accasciato. Poco dopo il povero scrittore moriva in una camera d'albergo e allora corse la voce che la sua seconda moglie fosse accorsa al suo letto di morte... per prendere di sotto al guanciale i due ultimi biglietti da mille franchi e correre a giocarli.

Checchè vi sia di vero o di immaginario in tutte queste storie, il dramma parigino a cui esse si riferiscono è angosciosamente triste e sconcertante.

Le disposizioni di Tardieu

per la parata comunista di domani

PARIGI, 24

Il Ministero dell'Interno comunica la nota seguente:

«Il sig. Tardieu, Ministro dell'Interno ha conferito stamane col prefetto di polizia relativamente alle disposizioni da prendersi pel mantenimento dell'ordine durante lo sfilamento comunista del 26 maggio dinanzi al «muro dei federati».

Questo sfilamento si effettuerà nelle stesse condizioni degli anni precedenti. I differenti gruppi che vi prenderanno parte stazioneranno all'ingresso del cimitero di Père la Chaise. I canti e le manifestazioni rumorose saranno interdetti sulla pubblica strada. Gli emblemi non potranno essere impiegati che nell'interno del cimitero. Non saranno tollerati cartelli con iscrizioni sediziose.

Il prefetto di Polizia prenderà le misure necessarie perchè tali disposizioni siano esattamente rispettate.

Uccide i suoi tre bambini

perchè abbandonata dal marito

BERLINO, 24

(F.B.) Nel sobborgo berlinese di Wilmersdorf si è svolta un'impressionante tragedia. In un piccolo appartamento al secondo piano di una casa abitata da lavoratori sono stati trovati asfissiati una donna di quarant'anni e i suoi tre bambini, di cui il maggiore aveva quattro anni. La donna aveva di proposito lasciati aperti i rubinetti del gas. Il capo della famiglia, che è un commerciante, trovasi in un villaggio del sud della Germania. I vicini affermano che la donna ricorse al folle gesto, togliendo a sè e ai suoi bimbi la vita, perchè il marito da tempo non si curava più della famiglia e questa si trovava in tristissime condizioni finanziarie.

Kwiatkowski non si è dimesso

VARSAVIA, 24

L'Agenzia telegrafica polacca smentisce categoricamente la voce che il Ministro per l'Industria e commercio Kwiatkowski abbia rassegnato le dimissioni.

Duecento infermiere in camicia

in fuga da un ospedale in fiamme

CLEVELAND, 24

Verso l'alba di stamane per cause tuttora sconosciute scoppiava improvvisamente un incendio in un'ala dell'Ospedale di Saint Luke.

Duecento infermiere, che in quel momento dormivano, svegliate di soprassalto al primo allarme, e prese dal panico, sono fuggite in camicia da notte.

Cinque squadre di pompieri temendo il ripetersi del tragico disastro della settimana scorsa, sono accorse immediatamente sul posto, riuscendo a domare l'incendio senza incidenti.

L'attentatore di Voldemaras

è stato fucilato

VARSAVIA, 24

Si ha da Kaunas:

Questa mattina all'alba, a brevissima distanza dalla condanna, lo studente Vosylius, attentatore della vita del Presidente Voldemaras, è stato passato per le armi nel cortile delle carceri della città.

Lo studente, che aveva ascoltato la sentenza con calma, ha subito la condanna senza dar particolari segni di agitazione.

Nubifragio in Bessarabia

Inondazioni e vittime umane

VIENNA, 24

(E.M.) Un telegramma da Bukarest informa che questa notte nella parte meridionale della Bessarabia si è scatenato un violento nubifragio. Si parla di numerose vittime umane, il cui numero non è stato però ancora accertato. Molti villaggi sono completamente inondati.

Nuovo apparecchio gigante

per i voli transoceanici

NEW YORK, 24

Si ha da Filadelfia:

L'aviatore transatlantico Chamberlin preannuncia l'imminente inizio dei voli di un aeroplano gigante azionato da quattro potentissimi motori capaci di imprimergli una velocità media oraria di 240 chilometri.

Col nuovo apparecchio Shamberlin si dice sicuro di attraversare l'Atlantico in entrambe le direzioni senza alcuna difficoltà.

Un tentativo di transvolata

transatlantica

NEW YORK, 24

Gli aviatori francesi Assolant e Lefer sono partiti in volo per Old Orchard nel Maine. I due aviatori si propongono di effettuare la transvolata transatlantica.

Industriale renano impazzito

uccide la moglie e il figlio

BERLINO, 24

(F.B.) A Dusseldorf il noto industriale Riccardo Bischoff presidente di un'importante società renana dell'acciaio e componente di importanti gruppi industriali e finanziari, ha ucciso con due colpi di rivoltella la propria moglie e il figlio di 1 anni e si è poi suicidato. La moglie del Bischoff è stata colpita nel sonno e il figlio mentre si trovava in un'altra stanza e faceva colazione. Circa i moventi di questa tragedia nulla è stato possibile appurare. Vi è chi ritiene che l'industriale abbia agito in un momento di pazzia.

Venturi s'incontrerà domani

coll'argentino Suarez

BUENOS AIRES, 24

(A.A.) L'attesissimo incontro tra Justo Suarez e il campione italiano Vittorio Venturi è stato rinviato alla sera di domenica 26 corrente. La causa del rinvio si deve ricercare nell'impossibilità in cui si trova la polizia di poter disporre il necessario servizio d'ordine allo stadio, trovandosi impegnata per le feste anniversarie della Costituzione argentina.

Il match è fissato in 12 rounds. Sono stati finora venduti 15.000 posti e si calcola che assisterà all'incontro, del quale sono note le trattative lunghe e laboriose, il pubblico delle grandi occasioni.

L'incontro di rugby a Padova

tra Italia e Cecoslovacchia

MILANO, 24

La Federazione italiana di Rugby ha deciso in via di massima che la partita internazionale di rugby tra la rappresentativa italiana e quella cecoslovacca abbia il suo svolgimento a Padova. A quanto pare la partita si effettuerà il giugno, in occasione del grande incontro atletico Italia-Ungheria, che, come è noto, avrà luogo in detto giorno.

Signora amputata di una gamba

per un deviamento ferroviario

BERLINO, 24

(F.B.) Ieri sera il diretto Basilea-Berlino, partito con eccessiva velocità dalla stazione di Herzeli presso Fulda, ha deviato a circa due chilometri dalla stazione stessa. La locomotiva e tre vetture passeggeri di prima e di seconda classe, uscite dai binari, sono rimaste sconquassate. Si devono lamentare 13 feriti. Una signora ha dovuto essere amputata di una gamba la notte stessa, in una sala della stazione, per la gravità delle ferite riportate. Fortunatamente fra i passeggeri si trovava un giovane chirurgo il quale aveva con sè gli strumenti per compiere l'operazione che richiedeva estrema urgenza.

La chiusura dei confini

della Città del Vaticano

ROMA, 24

Stamane in seguito ad ordini provenienti dalla Segreteria di Stato, si è iniziata la chiusura del confine della Città del Vaticano dalla parte di Piazza San Pietro. La chiusura ha carattere provvisorio ed è costituita da uno steccato di legno posto al di fuori del cosidetto arco delle Campane. Esso parte dall'angolo sinistro della Basilica, sopra l'ultimo gradino interno della scalinata, fino al lato superiore del braccio di Carlo Magno. All'interno dello steccato verrà subito collocato il cordo di guardia degli svizzeri, anch'esso di carattere provvisorio.

Gli svizzeri vi si installeranno non appena avvenuto lo scambio delle rattifiche del trattato lateranense Intanto si procederà alla costruzione del confine definitivo in muratura e del corpo di guardia stabile. La chiusura provvisoria con steccati di legno è già stata effettuata all'ingresso di Sant'Anna e alla chiesetta di Sant'Egidio in via Angelica.

Sono stati definitivamente scelti gli impiegati specializzati che lo Stato taliano autorizzerà a prestar servizio all'ufficio telegrafico del Vaticano; essi avranno sei mesi di aspettativa, dopo i quali avranno libera la scelta; se rimanere cioè alle dipendenze del Vaticano, entrando nei ruoli stabili dei funzionari pontifici, o se tornare al consueto lavoro negli uffici statali italiani.

Un balilla vittima innocente

dell'odio contro il cognato

PALERMO, 24

Si ha da Palma che il balilla Calogero Centorbi di Giuseppe di anni 9 è stato rimasto vittima di un'atroce vendetta consumata da un gruppo di venti persone capitanate da tale Gelardo Parragato di anni 35 contro certo Calogero Lo Giudice. Gli aggressori, atteso il Lo Giudice mentre questi rincasava, lo facevano segno ad una scarica di revolverate, fortunatamente andate a vuoto.

Lo Giudice, data la grave minaccia, si dava alla fuga e inseguito dagli aggressori, si rifugiava nella casa del suocero Giuseppe Centorbi Continuava intanto da parte del Parragato e dei suoi partigiani la sparatoria contro il rifugio della vittima designata e così un proiettile colpiva, fulminandolo, il piccolo Centorbi Calogero, cognato del Lo Giudice, accorso agli spari.

Nella nottata militi e guardie municipali sono riusciti a trarre in arresto sedici componenti della comitiva degli aggressori, sequestrando varie armi. Le indagini continuano.

La riforma della legislazione

sulle università israelitiche

ROMA, 24

Il Ministro Guardasigilli, ritenuta l'opportunità di procedere alla riforma della legislazione relativa alle università israelitiche del Regno, allo scopo di unificarle e adattarle al nuovo diritto pubblico, ha provveduto con decreto alla nomina di una commissione con l'incarico di predisporre il progetto di legge per la riforma e l'unificazione delle norme che regolano nelle varie regioni del Regno le università israelitiche. La commissione è composta del sen. Berio presidente, del prof. Falco, dr. Consiglio, dott. Rainoldi, avv. Sereni, dott. Sacerdoti, rabbino maggiore dell'università israelitica di Roma.

Incendio a una filanda

VICENZA, 24

Nel pomeriggio di ieri è scoppiato un violento incendio nel deposito bozzoli della filanza Giovanni Bonazzi e figli di Isola Vicentina. Il primo ad accorgersi del manifestarsi delle fiamme è stato il fuochista Giuseppe Rossetto, che ha prontamente dato l'allarme. Le maestranze stesse, guidate dal direttore sig. Emilio Ferrari, si sono adoperate per lo spegnimento del fuoco, che ha distrutto una forte quantità di bozzoli, per un valore complessivo di circa 20 mila lire.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.36 D; 17.30 A; 18.15 O (Treviso), 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.35 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A; 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.[illegible] (Montebelluna); 18.15 O (Treviso); 19.50 A; 22.10 O (Treviso).

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.10; 21.40; 22.35; 23.20.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.30 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D. 19.40 A; 20.30 D.; 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A (Conegliano); 9.10 A; 9.50 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D 21.35 A; 22.52 DD.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Titoli Stato				
Rend. 3,50 0/0	69,80	69,95	69,90	70,10
Consolid. 5 0/0	80,55	80,95	80,57	80,95
Obb. Venezie	—,—	—,—	73,80	73,90
Bancari				
Banca d'Italia	1875 —	1855 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1370 —	1372,—	1370,—	1372 —
B.Naz. Credito	530 —	530,—	530,—	530,—
Banco Roma	111 —	111,—	111,50	111,50
Cred. Italiano	750 —	752,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	205 —	206,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	337,—	345,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	99,—	100,—	100,—	99 —
Mediterranea	656,—	655,—	—,—	—,—
Meridionali	885,—	884,—	—,—	—,—
Rubattino	496,—	500,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	121 —	120,—	119,—	—,—
Costr. Venete	160 —	160,—	—,—	—,—
Saturnia	90,—	90,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3900,—	3900,—	—,—	—,—
Cot. Furter	128 —	128,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	730 —	733,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	420 —	420,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	130 —	130,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	500 —	500,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	99 —	99,—	101 —	99 —
Fil. Cuc. Cant.	780 —	780,—	—,—	—,—
Cascami Seta	937 —	942,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	955 —	962,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000 —	1000,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	268 —	268,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000 —	4000,—	—,—	—,—
Sete de Chât.	225 —	224,—	224,—	223 —
Lin. Can. Naz.	591 —	594,—	—,—	—,—
Jan Rotondi	445 —	445,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	270 —	272 —	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	29 50	28 50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	35 —	34,—	—,—	—,—
M. Facchetti	89 —	90,—	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	720 —	716,—	—,—	—,—
Van Tosi	270 —	279,—	—,—	—,—
Varedo	40 50	40,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	89 —	90 —	—,—	—,—
Fernasconi	124 —	124 —	—,—	—,—
Unione Man.	528 —	535,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1160,—	1160.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	91,—	92 —	—,—	—,—
Ansaldo	120,—	130 —	—,—	—,—
Ilva	207,—	219 —	—,—	—,—
Metallurgica	181,—	180 —	—,—	—,—
Elba	42,—	43 —	—,—	—,—
Monte Amiata	282,50	282 —	—,—	—,—
Montecatini	246,—	246,50	247,—	247,—
Breda	125,—	127,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	517,—	521,50	518,—	519,—
Isotta Frasch.	194,50	196,—	—,—	—,—
Bianchi	50,—	49,75	—,—	—,—
Bianchi Silvestri	75,—	72,—	—,—	—,—
Reggiane	70,—	72,50	—,—	—,—
Dalmine	132,50	136,75	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	81,—	—,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	267,—	264,—	267,—	268,—
Elet. Boschi	490,—	490,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	178,—	177,50	—,—	—,—
Bresciana	278,—	276,—	—,—	—,—
Adamello	360,25	361,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	222,—	220,—	—,—	—,—
Emiliana	487,—	484,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	459,—	460,—	—,—	—,—
Feso	124,75	124,50	—,—	—,—
Edison	752,—	765,—	—,—	—,—
Edison Post.	510,—	516,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	153,—	153,—	—,—	—,—
Tirso	214 —	216,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	316,—	316,—	—,—	—,—
Vizzola	888,—	891,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	235,—	234,—	—,—	—,—
Valdarno	182,—	184,—	—,—	—,—
Tecnomasio	115,—	115,—	—,—	—,—
Terni	381,—	381,—	381,—	382,—
Es. Elettrici	116,—	114,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	132,50	136,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	651,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	695,—	701,—	—,—	—,—
Past. Baroni	55,—	55,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	104,—	105,—	—,—	—,—
Gulinelli	199,—	210,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,95	5,95	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	472,—	471,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	196,—	195,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	107,—	106,—	—,—	—,—
Beni Stabili	645,—	648,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	78,—	77,—	76,—	77,—
Diversi				
Tonelli	19,75	19,50	—,—	—,—
Gas Torino	266,—	261,—	—,—	—,—
Mira Lanza	91,—	91 —	—,—	—,—
Petroli	46,—	45,50	—,—	—,—
Eridania	467,—	467,—	—,—	—,—
Italo Am.	360,—	360,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1063,—	1065,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	198,50	200,—	—,—	—,—
Rinascente	89,—	90,—	—,—	—,—
Brasital	176,—	178,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	340,—	339,—	—,—	—,—
Spalato	223 —	223,—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	4815,—	4880,—
Italiana Gas	—,—	—,—	260,—	260,—
Cambi				
Parigi	74,65	74,69	74,65	74,67
Zurigo	367,30	367,95	368,—	368,—
Londra	92,67	92,68	92,68	92,68
Olanda	7,68	7,65	—,—	—,—
Spagna	271,—	271,50	271,—	271,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,55	4,55	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,60	56,60	56,65
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
„ carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,11	19,11
„ cheques	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,61	—,—	—,—
Budapest	3,32	3,33	3,33	3,33
Atene	24,65	24,65	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 24. — Chiusura: Banca Comm. Triest. 479 — Adria 103 — Cosulich 99.50 — Libera Triestino 124 — Lloyd 603 — Premuda 332 — Gerolimich vecchie 288 — Martinolich 137 — Tripcovich 202 — Assicurazioni Generali 4880 — Riunione Adriat. prima serie 2080 — Id. id. seconda serie 2080 — Forze Idrauliche 225 — Cantiere Navale Triestino 81 — Cementi Spalato 229 — Cementi Isonzo 85.50 — Stabilim. Tecnico Triest. 199 — Sigorta di Costantinopoli 235 — It. Brit. A 497 — Id. id. B C 497.

Cambi: Parigini 74.675 — Londra 92.675 — New York 19.10.62 — Zurigo 368 — Madrid 272 — Amsterdam 768.87 — Berlino 454.75 — Bucarest 11.30 — Praga 56.615 — Vienna 267.75 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 265.25 — Budapest 333 — Oslo 510 — Albania 367.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 24 maggio: «Dalmatia» ital. da Trieste con merci — «Caucaso» ital. da Constanza con olio minerale — «Kosovo» jug. da Sebenico con merci — «Montebello» ital. da Arsa con carbone.

Spedizioni del 24 maggio: «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Dalmatia» ital. per Alessandria con merci.

Carichi specificati: Pir. «Caucaso» ital. arrivato il 24 maggio: da Constanza: rinfusa tonn. 2559 olio minerale, all'ordine. Raccom. alla Società Italo Am. Petrolio.

Pir. «Montebello» ital. arrivato il 24 maggio: da Arsa: rinfusa tonn. 770 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 23 maggio 1929:

Piroscafi e velieri a banchina 22. Arrivati 6, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5291; merci varie tonn. 443; totale tonn. 5734.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 528; merci varie tonn. 554; totale tonn. 1332.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnia 108; uomini 782 — Carri caricati 230; scaricati 57 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 25 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1879 — Giovanotti di coperta 362 — Mozzi di coperta con navigazione 173 — Mozzi di coperta senza navigazione 144 — Capi fuochisti 13 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 104 — Fuochisti 24 — Carbonai 863 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 30 — Mozzi di camera con navigazione 190 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco della Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 25 maggio 1929-VII:

Pir. «Aquileia» a Napoli Radio — «Ausonia» a Napoli Radio — «Augustus» a Roma Italoradio — «Belvedere» a Cerrito Radio — «Colombo» a Cape Mala Radio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Napoli Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Chisimaio Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Helouan» a Alexandria Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Pres. Wilson» a a Roma Italoradio — «P.ssa Maria» a Roma Italoradio — «Roma» a Napoli Radio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Semiramis» a Roma It. Radio — «Tevere» a Roma Italoradio «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Cape Mala Radio — «Vienna» a Napoli Radio — «Vulcania» a Genova Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.63-67 — Febbraio id. 18.71 — Marzo id. 18.80 — Aprile manca — Maggio (vecchio contratto) 19.44-45 — Giugno id. 18.65 — Luglio id. 18.65-66 — Agosto id. 18.65 — Settembre id. 18.65 — Ottobre id. 18.65-66; (nuovo contratto) 18.56-57 — Novembre id. 18.66; id. 18.50 — Dicembre (n. c.) 18.64-65.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.31; tramonta alle ore 19.43 — Luna tramonta alle ore 5.25; leva alle 22.1.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 5.45 e 17.0; Alte ore 12.30 e 22.30.

Ieri 24, a Venezia, temperatura massima 27.5; minima 8.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.7.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Piave, Brenta, Frassine, Gorzone, Adige e Po in morbida; Isonzo e Livenza in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della “Gazzetta di Venezia„ N. 83

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

In quell'istante Arturo trasse di tasca una minuscola e preziosissima bomboniera d'oro e ne prese un confetto che ingoiò con aria indifferente.

— Che cos'avete preso in quella bella scatola? domandò Odetta tanto per dir qualcosa...

— Una pasticca di miele! Faccio la cura preventiva contro la tosse. Ne volete anche voi?

E tese la scatoletta d'oro alla fanciullt. Questa prese un confetto e lo ingoiò tranquillamente.

In quel momento dietro a loro la donna della veletta mutò direzione avviandosi rapidamente verso il chalet-Restaurant del Parco situato su un viale che costeggiava il gran lago interno di Montsouris.

A Giacomo, che non aveva lasciato di seguire i tre, nulla era sfuggito.

Continuando il suo cammino, anzi, ad un tratto osservò che la fanciulla si fermava... barcollava.. e si passava una mano sugli occhi come in preda ad uno stordimento improvviso.

La pasticca offerta dal barone di Prèvenchère cominciava a far effetto...

Dartois vide che il delinquente afferrava il braccio della sconosciuta per sostenerla.. l'interrogava con interesse inquieto.. le indicava una panca! Come rappresentava bene la sua commedia!

Giacomo allora pensò che era giunto ormai il momento di intervenire.

E affrettando il passo raggiunse Arturo di Prèvenchère nel momento in cui riceveva fra le sue braccia il corpo gracile e inanimato di Odetta.

Pur accorrendo quasi con furia aveva però gettato uno sguardo verso il Chalet e vi aveva scorto Elena seduta, in attesa. Doveva cercare di non farsi riconoscere da lei, ma in che modo? Non lo sapeva ancora, e sperava nell'aiuto del caso.

Arturo, nel sentire lo scricchiolio della ghiaia sotto un passo di uomo, si era voltato di scatto e fingendosi inquieto, aveva pregato:

— Signore... aiutatemi... a trasportare questa fanciulla che è svenuta or ora sino al Chalet, dove potrò distenderla su un letto...

« Sono dottore e le potrò prestare le mie cure.

— Ben volentieri! — assentì Giacomo. E unendo il gesto alla parola, si curvò su Odetta, l'afferrò per le gambe e aiutato da di Prèvenchère che l'aveva presa per le spalle, portò il lieve fardello inanimato sino allo Chalet.

Solo la donna velata seduta sul terrazzo prospiciente il viale e una cameriera intenta a servirle una tazza di the avevano assistito alla rapida scena.

Giungendo al Restaurant, il barone ordinò con tono brusco e imperativo a quest'ultima di mettere a sua disposizione una stanza.

La cameriera fece salire i due uomini sino al primo piano e li fece entrare in una cameretta da letto semplice e decente.

Elena che aveva avuto occhi soltanto per Odetta non aveva prestato a Dartois la minima attenzione.

Di Prèvenchere, aiutato da Giacomo, depose il corpo della fanciulla sul letto e ordinò dell'acqua fresca...

— Ce n'è sulla toilette — rispose la cameriera correndo verso il mobile.

— Benissimo! — fece allora il barone cominciando a slacciare l'abito di Odetta come per eprmetterle di respirare più liberamente, senza notare lo sguardo investigatore che lo uomo che l'aveva aiutato gettava intorno a sè. Anzi, l'uomo disse:

— Vi lascio, dottore! Vi attenderò sotto, caso mai aveste ancora bisogno di me per installare questa povera piccina in una vettura!

Senza attendere una risposta, Dartois indietreggiò in punta di piedi, senza perder d'occhio il gruppo formato dal barone e dalla cameriera curvi su Odetta; quest'ultima teneva una bacinella con dell'acqua; l'altro bagnava le tempie e il collo della fanciulla come per aiutarla a tornare in sè.

D'improvviso, passando davanti alla finestra della camera ornata di tendaggi spessi e propizi a dissimularlo, Dartois si lasciò scivolare nell'ombra, e restò là, immobile per soprendere di Prèvenchère allorchè avrebbe tentato l'atto infame su quella povera e inerme creatura.

A un certo punto infatti il delinquente disse alla cameriera:

— Potete scendere, signorina, e attendere alle vostre occupazioni.... Io aspetterò che questa povera piccina torni in sè... E' questione di minuti, il suo polso batte già con ritmo più accelerato.

— Come credete, signore... Se avete bisogno di qualcosa, chiamatemi!

Così dicendo, la ragazza uscì.

Giacomo che aveva scostato leggermente una tenda, vide Arturo allontanarsi dal letto: credette che andasse a chiudere la porta a chiave.

Invece, con sua viva meraviglia, il barone si gettò su di una poltrona, guardò placidamente l'orologio, e mormorò:

— C'è da aspettare un quarto d'ora prima che sia cessato del tutto l'effetto del narcotico.

« Sarà più che sufficiente per ingannare Elena, che a quest'ora immagina cose ben lontane dalla verità!...

E con tono spavaldo soggiunse:

— Non voglio altri delitti sulla coscienza!... Mi basta il peso grave di uno!... Per questo occorre soltanto che Elena immagini che io lo abbia commesso... Poichè gli effetti ad ogni modo non si potrebbero veder subito... io nel frattempo mi sposerò e davrò la bella dote promessa...

Quando Elena si accorgerà del contrario di ciò che vuole dovrà tacere e se mi facesse rimproveri troppo amari... ebbene... allora le dirò che in certe cose la volontà non ci entra e non è l'uomo che dispone! Poichè non sa che in qualche parte del mondo esiste un bimbo mio, dovrà credere questa storia!... E poi, la creda o no, me ne infischio! A quell'epoca non avrò più bisogno di lei!

Dartois lesse negli occhi di quell'uomo un lampo di soddisfazione e se un momento prima aveva provato un senso di reale indulgenza dinanzi alla simulazione del delitto che Elena gli aveva imposto, ritrovò nelle ultime parole l'avvertimento di un altro delitto che di Preèvenchère non avrebbe mancato di compiere.

Com'era possibile che un innocente come Clara Trimier cadesse in quelle mani sordide e paurose?

No! No. ciò non doveva assolutamente avvenire! Solo il padre doveva espiare!

D'improvviso Odetta fremette leggermente: di Prèvenchère che la scrutava riprese la sua aria preoccupata e si precipitò verso la porta.

L'aprì e chiamò la cameriera: appena questa entrò e raggiunse il letto su cui Odetta si agitava appena, la pregò di cercare il bravo uomo che dianzi l'aveva aiutato a portar su la piccina.

(continua)

CLXXXVII N. 146 - Cent. 25

Domenica 26 Maggio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

...menti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 33.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 ... «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Un formidabile discorso polemico di Mussolini in Senato

a conclusione del dibattito sulla Conciliazione tra l'Italia e la Santa Sede

I disegni di legge sugli accordi del Laterano approvati con 316 voti favorevoli e 6 contrari

a seduta

ROMA, 25

...ESIDENTE sen. Federzoni ... seduta alle ore 16. Sono ... nell'aula anche il Duca del- ... e il Duca di Pistoia. Si ... la discussione dei disegni ... relativi agli accordi del La-

...chiarazioni di Boselli

...LLI, presidente e relatore ... commissione speciale, (segni di ...). Il Senato ha inteso di- ... luminosi per concetto, ... per eloquenza che la ... sarebbe troppo fioca e ...

... discussione così degna di ... Assemblea e così degna ... argomento, la costruzione ... del trattato è uscita chiara ... trattata: i preliminari sto- ... vicende storiche della que- ... furono esposti con una storia ... solo era narrata, ma era ... dall'on. Soderini, dall'on. Di ... dall'on. Bevione, dall'on. ... dall'on. Crispolti e dal- ... ...

... Bevione non ha dimenticato ... internazionale la since- ... trattati rispetto a tutti gli ... e per un'altra parte ha ... con sicurezza all'applica- ... trattato stesso. Il sen. D'A- ... ammanito le disposizioni ... matrimonio con tali pro- ... di dottrina giuridica che ... assalto. Il sen. Vitelli, ... breve ed arguta, ha pro- ... dichiarazione solenne ri- ... libertà scientifica mante- ... l'Italia ».

... prosegue quindi rilevan- ... questa concordia di pen- ... voti, una sola parola suo- ... quella del sen. Croce. ... congiunto il pensiero suo ... di Pietro Giannone, rievo-

...connessione inesistente

... sono — prosegue il sen. ... fu Pietro Giannone, e ... opera sua, e iniqua la pri- ... di un ministro e non ... principe: ma per la verità ... comprendere come il sen. ... abbia potuto congiungere la ... giurisdizionalista del Gianno- ... questione della libertà por- ... leggi delle guarentigie. Io ... la scuola giurisdizionalista ... Giannone, di Pietro Leo- ... Tanucci, di Giuseppe Se- ... mai stata scuola italiana. ... che non fu la scuola di ... Cavour, che non fu certa- ... scuola che ha ispirato la ... guarentigie (applausi). ... concede quindi l'on. Croce, ... tanto laico nelle opere sue, ... che questa connessione tra le ... del Giannone e la sua di- ... legge delle guarentigie io ... saprei comprendere.

... Crispolti ha ricordato che ... unico superstite di coloro ... votato la legge delle gua- ... Perciò, onorevoli colleghi, ... che le mie forze fossero ... all'argomento, io ho accet- ... essere il relatore del trat- ... Laterano (vivi applausi). ... appunto credo che il trat- ... Laterano non disdica alla ... delle guarentigie.

... legge delle guarentigie il ... Rovasenda ci ha detto già ... e gli effetti immediati, e ... Scialoja ci ha esposto qua- ... la funzione intermedia ... legge delle guarentigie.

...spirito del Risorgimento

... quella legge, essendo uni- ... e non poteva essere che ... perchè non poteva ac- ... il Papato in quel momento ... delle manchevolezze ed er- ... col trattato del Laterano ...

... sen. Santucci, che fu tanto ... a mio riguardo, ha citato ... frase porgendo ad essa una ... de davvero non gli ap- ... lo dissi che era scevra di ... giuridica quella disposi- ... parlava del godimento ... invece della proprietà, ... fui lontano da dire ... la legge delle guarentigie ... di contenuto giuridico. ... il trattato lateranense ... spirito, con l'anima stessa ... quale ho votato la legge del- ... (applausi). Me lo con- ... sen. Crispolti; mi lasci an- ... una volta che fu un mo- ... è somma sapienza, mi la- ... quella legge e lasci ... in piena coscienza (ap- ...

... legge in discussione è domi- ... dallo spirito del Risor- ... italiano che, mercè il trat- ... Laterano, si è per così dire ... Conceda il Senato che ... che, a 18 anni, ho letto il libro iniziatore del Risorgimento italiano: *Il primato* e che ora, leggendo il discorso monumentale del Capo del Governo, io trovo che è il medesimo spirito, il medesimo animo (*applausi*).

« Quando il Senato del Regno, nel Palazzo Madama di Torino, approvò la legge che costruiva il Regno d'Italia, vidi ad approvarla Alessandro Manzoni, stretto al braccio di Camillo Cavour. Ebbene, mi pare che oggi ancora il voto che uscirà dall'urna nostra sarà un voto corrispondente all'Italia di Camillo Cavour e di Alessandro Manzoni.

« Ruggero Bonghi, nel chiudere lo immemorabile discorso che fece alla Camera dei deputati come relatore della legge delle guarentigie, disse: « *Fidate in Dio* », e noi fidammo in Dio che ci portò da Roma a Vittorio Veneto, e da Vittorio Veneto alla pace del Laterano.

« Noi in Dio fidiamo e fidiamo che Iddio ci porterà per quelle vie che il Duce rinnovatore ha nel pensiero profeticamente potente ed operante, per quelle vie per le quali il Fascio Littorio tempra la nostra Italia forte nella pace e nel lavoro, unita in quelle idealità che innalzano al cielo e compiono le gesta che saldano le Nazioni. (*Vivissimi, prolungati applausi. Tutti i senatori col Presidente, con i Ministri sorgono in piedi applaudendo lungamente. Applaude anche il pubblico dalle tribune. Molti senatori si congratulano con l'oratore*).

Precisazioni necessarie

MUSSOLINI, Capo del Governo (applausi vivissimi e generali). *On. Senatori: Voglio prima di tutto rassicurarvi per quello che concerne le proporzioni del mio odierno discorso. Non saranno quelle del discorso che ho pronunciato nell'altro ramo del Parlamento, quantunque mi troverò nella necessità di riferirmi al discorso che ho pronunciato il 13 maggio.*

« *Pronunciato a tre mesi di distanza dalla firma dei patti lateranensi, lo si è trovato duro. Io lo definirò crudo, ma necessario. Anche le punte polemiche avevano dei bersagli definiti e sono giunte al segno, perchè coloro ai quali erano destinate ne hanno accusato ricevuta* (applausi).

Un equivoco dissipato

« *Gli avvenimenti improvvisi, lungamente attesi e sperati, possono produrre delle deviazioni spirituali o, per usare una frase che non piace agli spregiatori delle prodezze aeroplanistiche, degli sbandamenti. Era necessario quindi disperdere una atmosfera che, per essere troppo nebulosa e sentimentale, avrebbe finito per alterare i contorni, le cose, il carattere e la portata degli avvenimenti.*

« *Era necessario stabilire con una frase drastica quello che in realtà era accaduto sul terreno politico e precisare le reciproche sovranità del potere: il Regno di Italia da una parte, la Città del Vaticano dall'altra.*

« *Era utile aggiungere che le distanze fra il Regno d'Italia e la Città del Vaticano si numerano a migliaia di chilometri, come la distanza che separa Parigi dal Vaticano, Madrid dal Vaticano, Varsavia dal Vaticano.*

« *Si doveva dissipare l'equivoco per cui si poteva pensare che il trattato del Laterano avrebbe vaticanizzato l'Italia o che il Vaticano sarebbe stato italianizzato, o, per citare una vecchia frase, che il Re sarebbe diventato il chierico del Papa o che il Papa sarebbe diventato il cappellano del Re.*

« *Niente di tutto ciò: distinzione precisa. La distanza e la contiguità non significano nulla; distanza giuridica e politica.*

L'origine del Cristianesimo

« *E' poi assurdo ritenere che il mio discorso fosse rivolto a degli elementi di sinistra, che nel Partito fascista non esistono, perchè il Partito fascista ignora questa vieta terminologia, o fosse destinato a placare le cellule massoniche che da noi non hanno mai avuto e non avranno tregua.*

« *Nel discorso pronunciato dal senatore Crispolti ci sono degli accenni che debbo raccogliere; primo di essi quello che riguarda l'origine del Cristianesimo.*

« *La mia affermazione storica fatta nell'altro ramo del Parlamento ha sollevato delle apprensioni, che io reputo illegittime. Io non ho inteso di escludere, anzi l'ammetto, il disegno divino in tutto ciò che è avvenuto, in tutto quanto si è svolto; ma sarà pur concesso di affermare che lo svolgimento dei fatti si è verificato a Roma, e non ad Alessandria d'Egitto e nemmeno a Gerusalemme; sarà possibile di dire che le prime comunità staccatesi dal paganesimo erano israelitiche, tanto che nei primi sessantaquattro anni dell'era cristiana, il fenomeno si chiamava giudeo-cristiano ed è nel 64, nel momento culminante delle persecuzioni di Nerone, nell'anno del martirio di Pietro, che si è prodotta la frattura definitiva tra il Giudaismo, che si è rifugiato nei suoi confini etnici, dai quali non è ancora uscito se non per evasioni individuali, e il Cristianesimo che accettava in pieno la predicazione paolina dell'universalismo e si metteva per le strade consolari alla conquista del mondo.*

« *Del resto, uomini di chiara dottrina cattolica, come monsignor Battifolle, nel suo libro* La eglise naissante et le catholicisme *ripudia la tesi protestante concentrata nel trinomio Cristianesimo-Cattolicismo-Romanesimo, tesi fatta sua con grande forza dal Renan; ma egli stesso ammette in questo libro giunto alla quinta edizione che fu provvidenziale la cooperazione di Roma alla missione della* Cathedra Petri.

« E noi — dice l'autore — non avremo la cattiva grazia di contestarlo. Facciamo — egli aggiunge — le nostre riserve sui termini politici di cui si serve per descriverla, come anche sulla tendenza a trasformare in funzione generatrice ciò che non fu che una circostanza ».

La propagazione della fede

« *Un altro autore cattolico, il Duchesne, nell'*Histoire ancienne de l'eglise, *espone lo stesso concetto. (Debbo citare i francesi, perchè da qualche tempo il Cattolicismo italiano non è fecondo. La produzione intellettuale in questa materia è altrove. In questi ultimi tempi non abbiamo avuto che una traduzione, ancora dal francese*: La primauté du spirituel.

« *Questo libro, scritto a Roma nel 1905, comincia con un capitolo così intitolato*: L'Impero romano, patria del Cristianesimo, *e a pagina 10 aggiunge*: « Da quanto si è detto, si conclude che la propagazione del Cristianesimo ha trovato nella situazione dell'Impero romano e delle facilitazioni e degli ostacoli. Fra le prime bisogna in un primo luogo mettere la pace universale, la uniformità delle lingue e delle idee, la rapidità e la sicurezza delle comunicazioni. E poi la filosofia, attraverso i colpi da essa inferti alle vecchie leggende e con la sua impotenza a creare qualche cosa che potesse sostituirle, può esser considerata quale utile ausiliaria. Infine le religioni orientali, offrendo un alimento qualunque al sentimento religioso, gli hanno impedito di morire e gli hanno permesso di attingere la rinascenza evangelica.

« Naturalmente — aggiunge — ci furono degli ostacoli, e cioè le persecuzioni intermittenti degli Imperatori romani, lo spirito raziocinante della filosofia greca, che si impadronì degli elementi dottrinali dell'insegnamento cristiano e ne fece uscire cento diverse eresie ».

L'ambiente romano

Ai tempi degli Antonini Roma era il crogiuolo di tutto il mondo cristiano. Lo dice lo stesso autore: «Tutti i Capi delle comunità si davano convegno a Roma, tutte le figure più caratteristiche vi si trovavano». *A pagina 241 cita Policarpo, il patriarca d'Asia, Marcione, il feroce settario di Pondo, Valentino, il grande maestro della Gnosi Alessandrina, Egisippo, il giudeo-cristiano di Siria, Giustino e Tazio, filosofi e apologisti. Era come un microcosmo, una sintesi di tutto il Cristianesimo d'allora.*

« *Non voglio abusare della vostra pazienza con queste rievocazioni culturali, che però giustificano, io ritengo, la mia affermazione puramente storica e niente affatto di indole religiosa, che il Cristianesimo ha trovato l'ambiente più favorevole a Roma.*

« *Dicevo, infatti, nel mio ultimo discorso*: «Comunque, su questa constatazione possiamo essere concordi: che il Cristianesimo ha trovato il suo ambiente favorevole a Roma».

« *Un altro punto il senatore Crispolti ha toccato, ed è quello dei diritti dello Stato sull'educazione e sull'istruzione. Non vorrei che si creassero degli equivoci, perchè un conto è l'istruzione e un conto è l'educazione.*

« *Siamo noi fascisti in regime di feroce monopolio dell'istruzione? No. Bisognerà dunque ricordare agli immemori che è in Regime fascista che si è aperta ed è stata riconosciuta la prima università cattolica italiana?*

Educazione guerriera

« *Ma v'è un lato dell'educazione, nel quale noi siamo, se non si vuol dire intrattabili, intransigenti* (si ride).

« *Intanto scendiamo dalle zone dell'accademia, e vediamo la realtà della vita. Dire che l'istruzione spetta alla famiglia, è dire cosa al di fuori della realtà contemporanea. La famiglia moderna, assillata dalle necessità di ordine economico, vessata quotidianamente dalla lotta per la vita, non può istruire nessuno. Solo lo Stato, coi suoi mezzi di ogni specie, può assolvere questo compito. Aggiungo che solo lo Stato può anche impartire la necessaria istruzione religiosa, integrandola con il complesso delle altre discipline.*

« *Quale è allora l'educazione che noi rivendichiamo in maniera totalitaria? L'educazione del cittadino. Giustamente ha osservato l'on. Bevione che vi si potrebbe rinunziare se uguale rinunzia facessero tutti gli altri. Se il mondo contemporaneo non fosse quel mondo di lupi feroci che conosciamo, tali anche se per avventura portano il cilindro e la necroforica redingotte (si ride) noi potremmo allora rinunziare [illegible] nostra educazione, alla quale daremo finalmente un nome, poichè le ipocrisie ci ripugnano; è l'educazione guerriera.*

« *La parola non vi deve spaventare. Necessaria è questa educazione virile e guerriera in Italia, perchè durante lunghi secoli le virtù militari del popolo italiano non hanno potuto rifulgere. E' solo la guerra che va dal 1915 al 1918, che costituisce, dopo le guerre dell'Impero romano, la prima guerra combattuta e vinta dal popolo italiano* (applausi vivissimi e prolungati).

Insegnamento religioso

« *E poichè abbiamo degli interessi da difendere e dobbiamo difenderci giorno per giorno come esistenza di popolo, non possiamo cedere alle lusinghe dell'universalismo, che io comprendo nei popoli che sono arrivati, ma che non posso ammettere nei popoli che debbono arrivare* (vivissimi applausi).

« *Ci sarà veramente, in tema di educazione e di insegnamento religioso nelle scuole medie, quel conflitto tra filosofia e religione di cui ha parlato l'on. Credaro nella sua rivista pedagogica? Leggo anche la rivista, on. Credaro*, (si ride).

« *Se si rimarrà fedeli agli ordinamenti e ai programmi del senatore Gentile, io non lo credo. Io credo che, più che la filosofia, è interessante la storia della filosofia, e più ancora della storia della filosofia, la storia dei filosofi; come hanno lottato, come hanno vinto, come si sono sacrificati per conquistare la loro verità. Questo è altamente educativo per i giovani che si affacciano alla vita dello spirito.*

« *Ma è poi vero che i cattolici di questo secolo sono così lontani da quelle conquiste di cui si parlava ieri, quando si accennava all'odierno mondo operoso, pieno di vita e di calore? No. In una delle relazioni che saranno presentate al settimo Congresso internazionale di filosofia, che io avrò il piacere e l'alto onore di inaugurare domani, c'è qualcuno che si occupa di questo argomento e fa delle constatazioni interessanti.*

All'Università cattolica

« Siamo ben lontani — oggi egli dice — dai tempi in cui il padre Cornoldi, nel 1881, diceva che tutta la filosofia moderna è la patologia della regione umana». *Esagerato! Non bisogna credere che non vi siano ancora degli individui che ciò pensano. Ma vi sono anche di quelli che sono venuti verso di noi.*

« Nell'elenco degli autori, — *egli dice*, — da proscrivere si deve evidentemente porre lo Spinoza». *Ma chi è oggi il maggiore biografo e il maggiore studioso dello Spinoza? E' un gesuita di grande acume spirituale: il Duin Bornowskyo.*

« *E a Kant l'Università cattolica di Milano dedicò un volume di studi, e il rettore di quella Università che è tanto cara alle supreme gerarchie cattoliche, propugna lo studio di Kant ed ammette il riconoscimento della sua grandezza, compatibilmente non solo col sentimento cristiano, ma anche con la filosofia tomistica, di cui è appunto capo il rettore dell'Università cattolica di Milano.*

« *Del resto basta spogliare il programma dei corsi che nel presente anno academico ha svolto l'Università cattolica di Milano, per apprendere che padre Chiocchetti ha letto la "Critica della ragion pura" e padre Cordovani ha letto il primo libro dell'etica, il "De Deo"; e così il padre Chiocchetti, come il padre Casotti, hanno trattato di Antonio Rosmini.*

« *Nè si dica che questi studi si fanno soltanto nell'Università cattolica di Milano, che è così cara a chi è altissimo nella Gerarchia. Non si potrebbe infatti dimenticare che tra le collezioni dei testi filosofici per le scuole secondarie curati dai padri salesiani, anche essi così manifestamente cari a quella suprema Gerarchia, accanto alle opere dei Santi e degli ortodossi, vi sono anche quelle di Kant, di Fichte, di Bentham, e, o signori, inorridite! anche di Jean Jacques Rousseau.*

« *In tale stato di cose, coi necessari contatti, sarà possibile conciliare l'insegnamento non obbligatorio delle discipline religiose con la filosofia e le altre discipline.*

« *Ho ascoltato con emozione il discorso pronunciato dal senatore Boselli, il quale, con la sua relazione e col suo discorso odierno ha reso un altro magnifico servizio al Paese.*

« *L'on. Scialoja ha fatto l'apologia della legge delle guarentigie. Si comprende che esso abbia altamente difeso questa legge, anche per ragioni familiari; uno degli artefici di questa legge fu appunto il padre dell'attuale senatore.*

« *In fondo, quanti di noi e di voi, o quanti degli Italiani hanno riletto in questi giorni i resoconti delle sedute che si tennero a Firenze per discutere la legge sulle guarentigie dal gennaio al maggio 1871? Pochi, pochissimi.*

« *Coloro che hanno avuto la pazienza — per me è stato un dovere — di farlo, si saranno convinti che la legge sulle guarentigie non merita nè la polvere, nè gli altari. Una legge di compromesso e di transizione, che si votò dopo discussione lunga, spesso caotica e confusa, durante la quale cozzarono gli opposti estremi di coloro che volevano espellere il Papa da Roma e coloro che volevano dargli almeno la città Leonina, più la ricorrente striscia al mare. Ne venne una legge che non piaceva nemmeno a coloro che l'avevano fabbricata, che furono i primi a decretarne il carattere precario.*

« *Purtuttavia era il meglio che si poteva fare in quelle determinate circostanze. Ma da ciò non si deve trarre la conclusione che la legge delle guarentigie fu sempre rispettata, nè che la legge stessa determinò quello stato di equilibrio, sul quale ritornerò fra poco.*

« *Non la legge delle guarentigie in sè e per sè, ma piuttosto la politica, spesso acomodante delle due parti, fece sì che, malgrado la legge, non si avessero delle crisi temibili e pericolose.*

« *Ma il senatore Scialoia ha aggiunto che si sarebbe potuto fare a meno di consacrare per diritto ciò che si aveva già di fatto. Tutto aveva finito per adattarsi a questa situazione, ed anche gli stranieri. E' verissimo, tutti meno uno, il più interessato, il Papa* (approvazioni).

« *Ed anche la frase del senatore Scialoia sul* non vastissimo *territorio, non è di mio completo gradimento. Non solo il territorio non è vastissimo, ma non è nemmeno vasto. Sarebbe stato veramente crudele, oserei dire assurdo, voler restringere ancora questo territorio, a meno che non si pensasse di dover limitare la sovranità allo studio del Sommo Pontefice* (commenti).

Le critiche del sen. Croce frantumate

dalla travolgente replica del Duce

« *Ma ora voglio occuparmi del discorso del senatore Croce* (segni di vivissima attenzione). *Voglio dir subito che io gli sono grato del suo voto contrario. Qui non giova la favola dell'uva acerba* (si ride), *perchè non abbiamo bisogno di quel voto. Tutte le volte che gli avversari vengono a me, la cosa mi lascia molto dubitoso.*

« *Gli avversari devono o combatterci o rassegnarsi. Intanto, che cosa ha detto il senatore Croce? Egli ha detto*: « Dichiaro anzitutto, perchè non abbia luogo equivoco, che nessuna ragionevole opposizione potrebbe sorgere da parte nostra all'idea della conciliazione dello Stato italiano colla Santa Sede ». *La dichiarazione è perfino superflua in quanto è troppo ovvia.*

« La lege stessa delle guarentigie avrebbe avuto il complemento della conciliazione se la Santa Sede l'avesse accettata, o se, movendo da essa, avesse aperto trattative che non erano escluse e potevano essere coronate da accordo. I ripetuti tentativi fatti nel corso di più decenni dall'una e dall'altra parte, comprovano la tendenza a metter fine ad un dissidio che apportava danni o inconvenienti all'una e all'altra parte, e non starò ora a cercare per minuto a quale delle due gli apportasse maggiori ».

Il "modo,, che non piace a Croce

« *Precisiamo che c'era un dissidio, che questo dissidio recava dei danni all'una ed all'altra parte, che questo dissidio era componibile e che tentativi in questo senso furono fatti*: « La ragione — egli aggiunge — che ci vieta di approvare questo disegno di legge, non è dunque nell'idea della conciliazione, ma unicamente nel modo in cui è stata attuata, nelle particolari convenzioni che l'hanno accompagnata e che formano parte del disegno di legge ».

« *Dunque non è il fatto della conciliazione in sè, è il modo che ancor l'offende! Ma allora qual'è il suo « modo »? Perchè non basta dire*: « *Il vostro modo non mi piace* ». *Perchè l'Assemblea potesse giudicare bisognava che si trovasse davanti ad un altro « modo » con cui la questione doveva essere risolta* (applausi). *Ed allora, siccome il protocollo lateranense si compone di tre parti — Trattato, Concordato e Convenzione finanziaria — bisognava scendere al concreto.*

« *E' il « modo » del Trattato che non vi piace? Vi sembrano forse eccessivi quei 44 ettari passati in sovranità al Sommo Pontefice, oppure vi sembra sterminato il numero di 400 sudditi volontari, non tutti italiani, che formeranno il popolo della Città del Vaticano?*

Gli imboscati della storia

« *Sono i 1500 milioni di lire carta che feriscono la vostra suscettibilità di cauti amministratori delle vostre rendite, oppure è il Concordato, oppure tutte le tre cose insieme?*

« *Non credo si tratti del Trattato, perchè il Trattato si realizza, ignorando di gran lunga quelli che furono i progetti per i quali spasimarono uomini come il Cavour, il Ricasoli e il Lanza!* (vivissimi e generali applausi).

« *Tutto ciò mi fa ricordare l'epoca della guerra, quando c'erano due modi di fare la guerra; quello dei generali che la facevano sul serio e quello degli imboscati, i quali, nelle sicure retrovie, trovavano sempre che con il loro « modo » avrebbero spostato gli eserciti e stravinto le battaglie!* (vivissimi e generali applausi).

Nè obbiettività, nè pudore

« *Nessuna meraviglia, o signori, se accanto agli imboscati della guerra vi possono essere degli imboscati della storia, i quali, non potendo per ragioni diverse, e forse anche per la loro impotenza creatrice* (applausi), *produrre l'evento, cioè fare la storia prima di scriverla, si vendicano dopo diminuendola, spesso senza obbiettività e qualche volta senza pudore!* (commenti).

« *Ma in realtà non si tratta del Trattato e della Convenzione, ma si tratta del Concordato. Se il senatore Croce si fosse degnato di gettare una sia pur vaga e superficiale occhiata sul mio discorso del 13 maggio, avrebbe visto fugati i fantasmi che sembra gli ossessionino lo spirito.*

« *Braccio secolare, roghi, manomorta e simili. Vi è una contraddizione nel suo discorso che bisogna cogliere, ed è questa: Nella prima parte si dice che la conciliazione era ovvia e che si doveva fare, ma successivamente si dice*: « E' con dolore che noi constatiamo la rottura dell'equilibrio che si era stabilito».

« *Ora delle due l'una: o voi siete sinceri quando auspicate alla conciliazione, e allora non dovete dolervi se un determinato equilibrio dovrà essere per fatalità di cose rotto, o vi dolete della rottura, e non siete sinceri quando invocate la conciliazione. Dai corni piuttosto ferrei di questo dilemma non è facile uscire.*

Sul terreno delle "storielle,,

« *Ma poi a chi si dà ad intendere che si fosse realizzato un equilibrio? Non siamo sul terreno della storia; siamo sul terreno delle storielle.*

« *Un equilibrio dal 1870 al 1929? In questo modo si fa un assegnamento piramidale sulla nostra ignoranza storica. Ma noi sappiamo che cosa era questo periodo quando non si restituivano le visite al nostro Sovrano da parte dell'Imperatore d'Austria, quando si provocò una rottura tra Santa Sede e la Francia per via della visita di Loubet, e quando, per oltre quaranta anni, i cattolici furono esclusi dal mondo politico italiano e venivano chiamati emigrati dell'interno.*

« *E se in un certo momento essi vennero nella vita politica, non fu già per effetto del liberalismo, ma per effetto del socialismo. Il quale, avendo dal 1890 al 1904 e 1905 immesso nella vita della Nazione enormi masse di contadini e di operai, aveva alterato la geografia politica della Nazione. Il capolavoro del liberalismo dell'epoca fu il famoso patto Gentiloni, un patto di compromessi, che oggi si può dire di ipocrisia* (applausi).

A confessarsi dal "neo-vescovo,,

« *Vi è un'altra affermazione in questo discorso, grave, molto grave. Questi sacerdoti più papisti del Papa, che si vanno a confessare al neo vescovo* (si ride), *vorrei conoscerli, perchè devono essere di una natura tutta affatto particolare.*

« *Ma io nego, per quel che mi riguarda, nella maniera più assoluta, che fascisti degni di questo nome siano andati a comunicare le loro rivolte anticlericali al prof. Benedetto Croce. Lo escludo nella maniera più assoluta,* (bravo) *perchè la politica religiosa del Fascismo è stata fin dal principio univoca e rettilinea; lo escludo perchè al Gran Consiglio, ove è possibile dire tutte le opinioni e manifestare un pensiero anche discorde, con un triplice applauso fu approvato all'assoluta unanimità la mia relazione sull'accordo lateranense* (bene).

« *E che cosa è questa fobia dei Concordati di cui soffrivano i giuristi napoletani della fine del 700? Saranno stati luminari di scienza, non lo escludo, ma sta di fatto che la Chiesa cattolica apostolica romana ha mille anni di storia e di concordati, sta di fatto che il primo concordato niente po' po' di meno porta la data del 5 luglio 1098 ed è un concordato con cui Urbano II dà diritto di legazia a Ruggero conte di Calabria e Sicilia. Si va da quella data all'ultimo concordato dell'anteguerra, quello concluso con la Serbia.*

La Religione e il Fascismo

« *Passata la parentesi bellica, ecco ancora una nuova teoria di concordati con la Lettonia, con la Lituania, con la Polonia, con la Baviera. Ve n'è uno in discussione con la Prussia. Non vi stupirete se domani qualche cosa di simile avverrà con la Francia. La quale ruppe le relazioni diplomatiche con la Santa Sede nel 1904, ma le ha ristabilite nel 1921 e nel 1929 fa uno strappo alla legislazione laica riconoscendo nove Congregazioni missionarie.*

« *E d'altra parte le grandi solennità che si sono svolte in Francia per il centenario di Giovanna d'Arco vi dimostrano che l'atmosfera anche là è radicalmente cambiata. Sta radicalmente cambiando. Parigi ascolta la messa* (si ride). *Si vorrebbe dare ad intendere che è per opportunismo che noi ascoltiamo la messa. E avrebbe questa posta Parigi, nel nostro caso Roma. E' una posta solenne tuttavia.*

« *Ma niente opportunismo perchè noi non abbiamo aspettato il patto del Laterano per fare la nostra politica religiosa* (applausi). *Essa risale anzi al 1921! Vedi mio discorso del giugno alla Camera dei deputati. E fu conseguente e rettilinea pur non cedendo mai*

tutte le volte che era in giuoco la dignità, il prestigio e l'autonomia morale dello Stato. Ricordo anche a voi che le trattative subirono una interruzione per la nota questione degli esploratori cattolici.

« *Il senatore Crispolti ha concluso il suo discorso con un interrogativo: Durerà la pace? La pace durerà* (bravo, applausi), *perchè prima di tutto questa pace non è un dono che abbiamo trovato per strada, per caso. E' il risultato di tre anni di lunghe, difficili e delicate trattative Ogni articolo, ogni parola, si può dire, ogni virgola è stata oggetto di discussioni leali, tranquille, ma esaurienti. Ogni articolo rappresenta il necessario compromesso tra le esigenze dello Stato e della Chiesa.*

La pace durerà

« *Non è dunque una costruzione miracolistica, sbocciata improvvisamente; è una cosa lungamente, sapientemente elaborata. Questo è uno degli attributi che ne garantiscono la durata* (bene).

« *Durerà anche perchè questa pace ha toccato profondamente il cuore del popolo* (bravo), *perchè noi non ci faremo prendere al laccio nè dai massoni, nè dai clericali che sono interdipendenti gli uni dagli altri* (applausi vivissimi).

« *E d'altra parte di questi protocolli lateranensi ve n'è uno che non può più essere oggetto di discussione, ed è il Trattato. Gli eventuali dissidi avranno un altro terreno; quello del Concordato.*

« *Ebbene, c'è dunque da dipingere l'orizzonte in nero se domani, per avventura, per la nomina di un vescovo, ci sarà un punto di vista diverso fra noi e la Santa Sede? Ma questa è la vita, signori! Avremo noi la viltà del padule, cioè la viltà dell'uomo che vuol star fermo, immobile, pur di non affrontare i necessari rischi che sono legati al fatto di vivere? Allora rinunciamo alla vita!*

« *Questa è la concezione della vita, sia che si riferisca agli individui come ai popoli e alle istituzioni in cui questi popoli trovano la loro organizzazione giuridica e politica.*

« *Voi non vi spaventate, nè mi spavento io dicendo che degli attriti vi saranno malgrado la separazione nettissima fra ciò che si deve dare a Cesare e ciò che si deve dare a Dio, ma quando soccorrono la buona fede e il senso di italianità* (applausi vivissimi), *questi dissidi saranno superati perchè la Santa Sede sa d'altra parte che il Regime fascista è un regime leale, schietto, preciso, che dà la mano aperta, ma che non dà il braccio a nessuno e nessuno può pretenderlo perchè nessuno lo avrebbe* (bene).

La spina è stata tolta

« *Non vorrei, on. senatori, che delle discussioni troppo minute — la eterna ricerca delle farfalle sotto gli archi di Tito — obnubilassero la grandiosità dell'evento. Pensate che dai tempi di Augusto Roma fu solo nel 1870 di nuovo capitale d'Italia e pensate che dal '70 in poi su questa nostra grande Roma c'era una riserva, un'ipoteca, e colui che la metteva non era un duchino qualunque di quelli che abbiamo spodestato quando l'Italia era in pillole: era il Capo supremo della Cattolicità, e coloro che erano rappresentati presso di lui contavano su questa riserva.*

« *C'erano delle Potenze, lo si può dire apertamente, che si compiacevano che nel fianco dell'Italia fosse ancora confitta una spina* (vivissimi, prolungati, fragorosi applausi. Tutti i senatori e il pubblico delle tribune sorgono in piedi applaudendo lungamente). *Ora abbiamo tolto questa spina. Le riserve sono cessate. Roma appartiene di diritto e di fatto al Re di Italia e alla Nazione italiana.*

« *Questa, o signori, è la grandiosità dell'evento, e nessuna polemica, nessun gioco dialettico, e meno ancora nessuna stolta calunnia, può diminuirla dinanzi al popolo italiano e dinanzi alla storia.*

« *On. senatori, io sono sicuro che voi, che siete come sempre pensosi dei supremi interessi della Nazione, non negherete in maggioranza il vostro suffragio favorevole all'attuale disegno di legge* ». (Tutto il Senato in piedi tributa una grande ovazione al Duce. I primi ad applaudire il Capo del Governo sono il Duca di Pistoia e il Duca di Bergamo).

L'ordine del giorno

Il PRESIDENTE informa che è stato presentato il seguente ordine del giorno dal senatore Greppi ed altri:

« *Il Senato, plaudendo alla felice soluzione della questione romana, che sancisce l'indipendenza e la sovranità del Sommo Pontefice per l'esercizio della sua missione universale e l'irrevocabile riconoscimento, per parte della Santa Sede, di Roma capitale del Regno d'Italia sotto la Dinastia di Casa Savoia, traendo dallo storico evento, compitosi per opera del Regime fascista, i più fausti auspici per l'avvenire della Patria, passa alla discussione degli articoli* ».

MUSSOLINI accetta l'ordine del giorno del senatore Greppi. **BOSELLI**, presidente e relatore della commissione, si associa ed accetta l'ordine del giorno del senatore Greppi anche come suggello del discorso del Capo del Governo (*applausi*).

Il PRESIDENTE avverte che sull'ordine del giorno del sen. Greppi è stata domandata la votazione dell'appello nominale e che sarà iniziata cominciando dai nomi delle LL. AA. RR. gli Augusti Principi che hanno fatto al Senato l'alto onore di partecipare in questi giorni ai suoi lavori. (*I senatori, i Ministri ed il Presidente si alzano. Lunghi e vivissimi applausi*).

L'appello nominale ha quindi inizio, rimanendo inteso che coloro che approvano l'ordine del giorno del senatore Greppi risponderanno *Sì*; coloro che non lo approveranno risponderanno *No*.

Il voto

Il *Sì* del Principe Filiberto di Savoia Genova, Duca di Pistoia, e del Principe Amedeo Umberto di Savoia Aosta, Duca delle Puglie è accolto da vivissimi applausi.

Terminato l'appello, il PRESIDENTE ne comunica i risultati:

VOTANTI: 322.
RISPOSERO SI: 316.
RISPOSERO NO: 6.

L'ordine del giorno è approvato. I senatori che hanno votato contro sono: Paternò, Ruffini, Sinibaldi, Albertini, Bergamini e Croce. I loro voti contrari sono stati accolti dai rumori dell'assemblea.

Il PRESIDENTE dichiara che i senatori Borromeo, Calisse, Callaini, Cippico, Conti, Giordano, Pescarolo, Raina, Rava, Scialoja Vittorio Suardo, Zappi, i quali non hanno potuto intervenire alla seduta, hanno dichiarato che, se fossero stati presenti alla votazione per l'appello nominale, avrebbero votato favorevolmente tal trattato e ai disegni di legge annessi.

Si approvano quindi i disegni di legge per l'esecuzione del Trattato e del concordato e quello recante disposizioni sugli enti ecclesiastici e sulle amministrazioni civili dei patrimoni destinati al culto.

Il PRESIDENTE propone quindi che il gr. uff. Roberto Perino, dimessosi da direttore degli uffici di segreteria, sia in segno di riconoscenza nominato segretario generale onorario del Senato. La proposta è approvata fra vivi applausi. Si approva pure a scrutinio segreto di nominare all'ufficio di segretario generale del Senato il gr. uff. avv. Annibale Alberti. Quando il Duca di Pistoia e il Duca delle Puglie vanno a deporre il loro voto nell'urna vengono salutati dagli applausi vivissimi di tutto il Senato. A scrutinio segreto sono anche approvati i disegni di legge relativi agli accordi del Laterano.

Il Presidente avverte che, essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato per il 5 giugno prossimo. La seduta è tolta alle ore 19.

L'odierna inaugurazione

della tramvia elettrica Vicenza-Recoaro

VICENZA, 25

(e.c.) Quasi cinquant'anni fa, tra grandi feste, si inaugurava a Vicenza il tram a vapore che univa rapidamente il capoluogo della provincia con il centro della vallata dell'Agno, le cui industrie dovevano in brevi anni prendere un grandioso sviluppo. Sembrava allora un miracolo di velocità quella locomotiva sbuffante e fumante che per la prima volta solcava la pianura rinserrata tra colli fiorenti di vigneti e pingue di auree messi! Non si pensava neppure, in quel tempo, che ben presto dal cielo gli aeroplani avrebbero guardato con disdegno e disprezzo quel treno lento come una lumaca o come una tartaruga.

Oggi si inaugura la nuova tramvia a trazione elettrica che rappresenta quanto di più moderno e di più perfetto di possa dire in fatto di mezzi di comunicazioni tramviari. Nel giro di mezzo secolo il tram a vapore è invecchiato e per poco non è diventato una memoria da museo. La popolazione della vallata, già abituata alle acrobazie aeree dell'Juncker di Gaetano Marzotto, gode ancora una volta di un primato nei confronti delle altre zone consorelle della provincia dove il tram a vapore non è neppure giunto o dove rimarrà ancora per molti anni in attesa di subire quella radicale trasformazione che le esigenze della febbrile e frettolosa vita moderna, in cui il tempo è più che mai oro di zecchino, impongono urgentemente. Il vantaggio iniziale, invidiato allora, si rinnova anche ora.

Sguardo retrospettivo

Non è certo con un tono manzoniano di dolore e di nostalgia (...addio monti sorgenti dalle acque...) che vien dato l'addio allo sgangherato tram a vapore Vicenza-Recoaro. Sgangherato esso appare in confronto alle veloci, possenti, eleganti elettromotrici di oggi. Ma un giorno il vecchio tram, che oggi va in pensione, era salutato con una punta di rimpianto da chi, nel partire dalla dolce terra vicentina, scendeva a Tavernelle per salire sui diretti che in omaggio alle fonti salutari del nostro bel paese climatico, onoravano di una fermata straordinaria l'umile stazioncina secondaria sulla grande linea ferroviaria dove passa a cento chilometri all'ora l'Orient-Express. Agli arrivi e alle partenze le venditrici di uva, dai panieri ricolmi di grappoli biondi o viola, sorridevano ai viaggiatori del tram che si concedeva il lusso di lunghe soste. Ora le lunghe soste sono abolite. Tutto corre vertiginosamente. E i sorrisi delle venditrici d'uva si intravvederanno appena quando verrà la stagione di Bacco... Quel tram che non si lasciava affascinare dalla follia dei *records*, quel tram che si lasciava olimpicamente sorpassare, lungo la strada provinciale, dalle automobili che lo riempivano regolarmente di polvere, rappresentava, con la fedeltà di un simbolo, lo spirito della tranquilla borghesia che gli voleva bene e che saliva a Recoaro non per danzare nei saloni del R. Stabilimento, ma per fare coscienziosamente e religiosamente la sua brava cura alle varie fonti dai nomi di regine o di fate.

Da Vicenza a Recoaro c'era il tempo sufficiente (due ore e mezzo) per un buon sonnellino ristoratore. Adesso in un'oretta dalle pendici del Berico si arriverà alla Conca di vivo smeraldo cantata lietamente dai nostri poeti.

Esattamente, cinquant'anni fa il tram non si spingeva neppure, ansando, fino a Recoaro. Si fermava a Valdagno, ed era già molto. Una Società inglese, d'accordo con l'amministrazione provinciale, aveva tentato un esperimento che doveva riuscire in pratica vantaggiosissimo. Fu assai più tardi che la vaporiera si arrampicò da Valdagno a Recoaro; come fu assai più tardi che a quasi metà strada, cioè a S. Vitale, il binario si diramò per correre verso la industre Arzignano e verso la patria del vergiliano Zanella, Chiampo, dalle preziose viscere e vene di bianco marmo.

Una serie di progetti

C'erano anche allora dei bellissimi progetti per una rete tramviaria che avrebbe dovuto legare a Vicenza l'Alto Vicentino, la Riviera Berica, la zona leonicena e, dal lato opposto, la plaga di Camisano. Anzi fu allora che incominciarono a pullulare i progetti destinati a rimanere, in parte, nel limbo delle cose segnate, sperate, viste magari ormai da vicino, ma praticamente incompiute o morte prima di nascere. Si parlava infatti nei giornali e nelle assemblee del tram Montecchio-Montebello-Lonigo, della linea Vicenza-Malo, del tronco Thiene-Marostica-Sandrigo, della Vicenza-Noventa-Montagnana e della Vicenza-Marostica-Bassano. Però soltanto queste due ultime linee, sia pure a distanza di molti anni, diventarono realtà ricca di frutti per la vita commerciale e industriale provinciale. A realizzare questi progetti fu la Società Tramvie Vicentine costituitasi nel 1906 e animata da quel comm. Emiliani, recentemente defunto, che non potè più tardi farsi perdonare le sciagurate vicende bancarie della Popolare, ingolfatasi in disastrose speculazioni. E nel 1911 la città di San Bassiano e la Riviera Berica erano finalmente congiunte dal tram alla città palladiana.

Magnifica realizzazione

Da quell'epoca a più riprese il problema integrale delle comunicazioni tramviarie provinciali fu agitato e dibattuto. Ma la guerra, il cui inizio abbiamo in questi giorni commemorato, distolse l'attenzione pubblica verso ben più gravi preoccupazioni. Nell'immediato periodo post-bellico, con il fervore dell'attività di ricostruzione e di rinascita che assorbì tante energie e tanto denaro, non si trascurò di ripensare all'antica questione. Ma difficoltà finanziarie, sopratutto, ed ostacoli più o meno campanilistici, e discordia di volontà e contrasto di interessi convogliati ormai verso altre strade e verso altre mete (verso Verona e verso Padova) impedirono di raggiungere la desiderata completa soluzione. E di questo complesso poblema che permane insoluto, non è mancata una eco nel discorso programmatico pronunciato dal Preside della Provincia co. Luigi Da Porto nell'occasione dell'insediamento della nuova Amministrazione. Ora si pensa a infittire e a perfezionare in certe zone i servizi automobilistici, mentre si studiano altri progetti di linee elettriche.

Frattanto la Società Tramvie Vicentine, presieduta dal gr. uff. Filippo Taiani, diretta dall'avv. Mario Rezzara, animata anche da uno dei più noti capitani dell'industria nazionale, il comm. Gaetano Marzotto, con un concorso di quattro milioni di lire da parte della Provincia e del Governo, dà prova di un senso di realistica operosità trasformando la linea principale della sua rete con la sostituzione della trazione a vapore ormai inadeguata ai bisogni di comodità e di risparmio di tempo che caratterizzano la vita odierna. L'opera che il Ministro Mosconi inaugura rappresenta una somma imponente di lavori e di denaro. Il radicale rinnovamento elettrico della linea ha succhiato difatti qualche decina di milioni di lire. E' un capitale ingente che viene utilizzato così praticamente, con vantaggio di tutta la vallata e di tutta la provincia.

Come abbiamo detto, la tramvia elettrificata consente una notevole velocità e un conseguente considerevole guadagno di tempo: le elettromotrici possono raggiungere gli ottanta chilometri all'ora e mentre prima si impiegavano due ore e un quarto per portarsi a Recoaro, ora, anche calcolate le fermate alle stazioni intermedie, il tempo è ridotto a 58 minuti!

Un complesso di lavori

La elettrificazione della linea esigeva il compimento di tutto un complesso di lavori: rinnovazione dell'armamento, trasporto del binario, per buona parte del percorso, dalla strada provinciale in sede propria, costruzione di nuove stazioni a Montecchio Maggiore, a Montecchio San Vitale, a Trissino, a Castelgomberto, a Cornedo, a Valdagno, a Recoaro senza dire di quella vastissima centrale di Vicenza; impianto dei macchinari elettrici che, per mezzo di trasformatori e di raddrizzatori, assicurano la potenzialità continua di tremila volts (che inizialmente è di oltre diecimila volts) sufficiente per mantenere in linea simultaneamente sette treni, ecc.

La Tramvia ha preso anche esternamente un decoro adeguato alla sua nuova importanza. Il bel fabbricato viaggiatori cittadini, costruito su disegno dell'ing. Giuseppe Chemello, che rivolge la facciata bianca di marmi verso Campo Marzio e le molte stazioni lungo la linea erette in grazioso stile montano dall'ing. Giuseppe Dal Conte rappresentano altrettanti segni della radicale trasformazione e del profondo miglioramento della Tramvia che oggi i vicentini ammirano, in attesa che essa possa estendersi alle linee a vapore di Bassano e di Montagnana e raggiungere finalmente Malo e gli altri centri ancora che sono ancora privi di comunicazioni dirette con grave danno dell'economia provinciale.

All'inaugurazione della tramvia, che sarà benedetta dal Vescovo S. E. Mons. Rodolfi oggi ritornato a Vicenza dopo due mesi di assenza per il pellegrinaggio compiuto in Palestina, oltre al Ministro Mosconi sarà presente il Sottosegretario alle Comunicazioni S. E. Pennavaria.

La commissione consultiva della pesca

Il comunicato diramato sull'attività svolta nei giorni scorsi dalla Commissione Consultiva della Pesca presso il Ministero dell'Economia Nazionale rende edotta l'opinione pubblica dell'importanza dei problemi in essa discussi ed approfonditi dai vari membri partecipanti. S. E. Lessona, Sottosegretario all'Economia Nazionale che l'ha presieduta con chiara intelligenza e completa conoscenza dei vari argomenti posti all'ordine del giorno, ha compreso la grande importanza che ha nell'Economia Nazionale la nostra pesca e tutte le industrie con essa connesse e dipendenti. I Sindacati Fascisti degli Addetti alle Industrie della Pesca gli esprimono la loro viva gratitudine per avere Egli mirabilmente inquadrato molte questioni ancora insolute e che sotto la Sua alta direzione si avviano alla loro definitiva sistemazione.

Per la prima volta la Commissione è stata costituita su basi prettamente corporative e questa importante innovazione ha reso quest'organo consultivo di una vitalità finora sconosciuta, dimostrando a tutti i convenuti la bontà del sistema che avrà immancabili sviluppi fecondi in tutti i rami dell'economia nazionale.

Pure essendo la suddetta Commissione un organo tecnico del Ministero dell'Economia Nazionale, è apparso da ogni discussione come ogni rapporto di carattere prevalentemente tecnico, abbia legami ed incidenze inconfondibili con l'attività sindacale delle organizzazioni dei datori e prestatori d'opera. Il coordinamento della produzione, sul quale molti hanno sollevato dubbi di nessuna consistenza, si è rivelata una necessità inderogabile e desiderata ed anzi sollecitata dalle parti interessate chiamate ad esprimere soltanto pareri tecnici.

Su alcune questioni i rappresentanti dei datori di lavoro e quelli dei lavoratori non solo si sono trovati completamente di accordo, ma hanno formulato insieme con molto entusiasmo gli uguali voti.

La grande industria delle tonnare, che ha così vetusta e bella tradizione, sta attraversando una grave crisi che mentre alcuni attribuiscono al regolare andamento dei cicli biologici, altri ne incolpano il perdurare, al turbamento prodotto dai pescherecci a propulsione meccanica alle migrazioni periodiche dei tonni. Tra le varie provvidenze richieste dagli industriali interessati, per essere messi in grado di poter superare la crisi, primeggia quella di meglio adeguare i rapporti di lavoro con le maestranze alle peculiari caratteristiche di « fortuna » di questa industria. Al contatto della realtà, che non ammette deroghe, è interesse comune salvare una importante attività marinara che fa vivere circa diecimila lavoratori, e quindi noi, che seguiamo da qualche anno con interesse non privo di apprensione, la curva discendente del rendimento delle nostre tonnare, abbiamo dato la nostra adesione con piena coscienza di compiere un dovere nazionale.

Altro punto notevole delle discussioni in cui è apparso evidente il legame tra la grande industria dei conservifici e la attività della piccola pesca, è quello sollevato dallo scrivente circa la necessità di incoraggiare nella stessa misura tanto la piccola pesca costiera quanto la pesca a strascico industrializzata.

Con la industrializzazione della pesca a strascico avverrà di conseguenza uno spopolamento di elementi marinari in alcuni centri pescherecci. Lo sviluppo della nostra piccola pesca costiera assume quindi un aspetto di politica demografica di alto interesse poichè al contrario di quanto accade per l'industrializzazione della pesca a strascico, essa rende stabili lungo tutta la nostra costa ed in qualsiasi spiaggia, nuclei importanti di pescatori. La grande industria dei conservifici che attende la sua materia prima dai prodotti della piccola pesca, ha anche essa tuto l'interesse di appoggiare, come infatti ha validamente appoggiato la nostra richiesta di valorizzare questa attività diffusissima lungo tutto il nostro litorale.

Sulla annosa e grave questione della tutela del novellame abbiamo avuto il consenso unanime dei rappresentanti sindacali delle due parti. Alla relazione che sull'argomento ha svolto lo scrivente ne è seguita una serena discussione che ha dimostrato quanto l'incremento del patrimonio ittico stia a cuore di tutti coloro che alla pesca affidano il buon impiego del proprio capitale o del proprio lavoro.

Anche su tutti gli altri argomenti posti all'ordine del giorno è stato raggiunto il completo accordo e specialmente su quelli che apparentemente sembravano di sola competenza dei rappresentanti dei lavoratori, mentre invece interessavano non poco anche i rappresentanti dei datori per le inevitabili interferenze di indole economica. Così dicasi per la proposta di rendere obbligatoria l'assicurazione dei natanti da pesca che collegata con il Credito peschereccio varrà a liberare i pescatori dall'usura dei bagarini e degli accaparratori.

I lavori di questa sessione sono stati quindi oltremodo proficui e questo si deve all'intervento dei diretti rappresentanti degli interessati che vi hanno portato il contributo fattivo della loro esperienza maturata al contatto della realtà di tutti i giorni, ed alla direzione intelligente dei funzionari che al giusto centro hanno guidato imparzialmente le discussioni e le hanno riassunte in formule risolutive.

Possiamo ben dire che da questa prima sessione a composizione corporativa la nostra pesca esce dal suo stato di minorità per assurgere al rango di grande industria nazionale; che impiega capitali cospicui ed occupa maestranze che si contano ad oltre duecentomila lavoratori. Giustamente in essa si ripongono molte speranze che non andranno deluse poichè il mare è infinito ed è libero a tutti gli ardimenti dei nostri marinai.

Cap. Giorgio Ricci

Suggestiva rievocazione veronese

del secentenario di Can Grande

VERONA, 25

Questa sera in Castel Vecchio ha avuto luogo un'imponente e suggestiva commemorazione del sesto centenario di Can Grande della Scala. Lo straordinario spettacolo, organizzato dall'Istituto fascista di cultura e accuratamente preparato da apposito comitato presieduto dal Podestà comm. Vignola, ha avuto un entusiastico successo. Numerosissimi furono gli intervenuti.

Un programma interessantissimo è stato svolto. Dopo alcuni richiami di squilli dalle torri del castello, l'orchestra cittadino ha eseguito la prima e la seconda parte orchestrale di «Parisina Estense» del maestro Vittore Veneziani. Il complesso degli esecutori è stato diretto dal maestro Nino Cattozzo ed ha riscosso vivissimi applausi.

Mentre veniva eseguita questa suggestiva musica, dame e cavalieri in costume del '300 assistevano dai poggioli del castello e dall'alto della scalea illuminata di rosso. Dopo altri squilli e richiami di tromba, le dame e i cavalieri che rappresentavano i personaggi più caratteristici dell'epoca medioevale, Can Signorio, Mastino, Samaritana da Polenta, Dante, Giulietta e Romeo, Can Grande, ecc., sono scesi nel grande cortile e in corteo si sono portati nel grandioso salone della Musica.

Il salone era già pieno di spettatori. All'apparire del corteo il pubblico è scoppiato in fragorosi applausi. Quivi venne eseguito il poemetto lirico «Giulietta e Romeo» in vernacolo veronese, del poeta Berto Barbarani, composto di quattro notturni scaligeri, un prologo e una cavalcata, intercalato da intermezzi orchestrali del maestro Cesare Nordio, da lui stesso diretti.

La recitazione, eseguita dal poeta stesso, coadiuvato dai fratelli Maria ed Eugenio Zago nelle vesti di Giulietta e Romeo, e la parte orchestrale hanno suscitato un vivissimo entusiasmo negli spettatori. Ciascuna parte è stata sottolineata da prolungati vivissimi applausi. Finita l'esecuzione del poemetto lirico, le dame e i cavalieri, attraversando le sale del museo, si portarono nella reggia dove furono eseguiti canti antichi, accompagnati da arpa e liuto per opera della prof. Alberta D'Angeli Cassini, dalla signorina Elena Pontedera, dal tenore Marcotto Raffaele e dal col. Ginotti. Ebbero pure luogo delle letture eseguite dalla signorina Arianna Jenna e dalla signorina Anna Maria Lambranzi.

Nei suggestivi locali della reggia scaligera le dame e i cavalieri hanno quindi compiuto gruppi e quadri rievocanti la vita trecentesca, che tanto interesse hanno destato negli spettatori. Il grande spettacolo si ripeterà domani sera alle ore 21.

Diecimila dollari d'un opitergino

per una cattedra di lingua italiana

ODERZO, 25

E' ben noto come negli Stati Uniti, l'opitergino Amedeo Obici per le sue grandi ricchezze fatte a mezzo del più tenace lavoro nelle industrie, sia chiamato «il re delle nocciuole americane», presidente della «Planters Nut Consolate Company. Sovrattutto il ricchissimo concittadino, considerato come scrivono i giornali di Suffolk, un personaggio importantissimo nel campo politico come in quello industriale da tutta la stampa americana, conserva con una grande modestia che altamente lo onora, i più forti sentimenti della sua fiera italianità.

Apprendiamo dal *Minatore* giornale di Scranton, come il grande industriale abbia dato all'Università di Virginia dieci mila dollari per la istituzione di una Cattedra di lingua italiana, e scrive fra l'altro il suddetto giornale: «Quei dieci mila dollari Amedeo Obici li ha dati per un'opera altamente italiana e patriottica senza stamburamenti. Tutto quello che noi sappiamo di lui e dell'opera sua, lo apprendiamo dai suoi intimi, non dalla pubblicità».

Giovane che uccide la sorella

per l'onore della famiglia

NAPOLI, 25

Si ha notizia da Eboli di un grave fatto di sangue. Il diciassettenne Gennaro Mirra ha ucciso a colpi di rivoltella la sorella Nunziata di 23 anni, quindi si è dato alla fuga e finora non ha potuto essere arrestato.

Dalle indagini fatte è risultato che alcuni mesi fa il marito della Nunziata aveva querelato per adulterio la moglie e il suo presunto amante, certo Antonio Danese La causa svoltasi dinanzi alla Pretura di Eboli terminò con l'assoluzione degli imputati per insufficienza di prove. La sentenza lasciò scontenti i familiari della Nunziata, i quali meditarono propositi di vendetta contro la giovane che aveva compromesso l'onore della famiglia.

Stamane la Nunziata, insieme alla sorella Cosima, si recava a Olevano da una fattucchiera che avrebbe dovuto farle ottenere la pacificazione con la famiglia, ma giunta in contrada Madonna dei Martiri s'incontrò col fratello Gennaro che senza dir parola le sparò contro tre colpi di rivoltella uccidendola. I carabinieri hanno arrestato la madre dell'uccisa, due cognati e un altro fratello sospettati di complicità, mentre ricercano l'uccisore.

Spigolature mediche

(e.s.) E' difficile metter d'accordo e sovratutto accontentare i giornalisti. Questa nostra asserzione è convalidata da quello che è successo a Parigi a proposito della campagna combattuta dai giornali per l'atmosfera della metropolitana.

La notizia è riportata da « Il Medico Italiano » il quale per l'appunto racconta quanto scrivono i giornali francesi in proposito. Dicevano i giornalisti che mancando nell'ambiente delle ferrovie sotterranee parigine l'azione benefica della luce solare l'aria che vi si trova e che si rinnova assai male deve risultare assai inquinata. E allora l'autorità preposta alla salute pubblica onde eliminare ogni dubbio affidò lo studio del problema igienico a una commissione di studiosi che sottoposero l'atmosfera della metropolitana a un accurato esame chimico e batteriologico. Inoltre fu condotta anche, nell'ambiente stesso, una prova biologica a mezzo delle cavie tenute entro gabbie per nove mesi di fila con risultato assolutamente negativo nessun animale essendosi ammalato. E così pure l'esame chimico e quello batteriologico dettero esito negativo venendo così a rassicurare quei giornalisti... antimetropolitani a cui si fece notare ancora che fra il personale delle ferrovie sotterranee che vive in quell'ambiente quasi tutta la giornata lavorativa nessun caso di tubercolosi si era rilevato.

E allora ecco che da lì a poco si è visto i giornalisti esaltare l'aria della metropolitana di cui vantano la particolare salubrità: e gli igienisti, sempre pronti, accorrere per accontentarli! E dicono essi che la « particolare salubrità » va attribuita al creosoto che venne usato per impregnare le traverse della ferrovia e renderle immarcescibili, creosoto di cui pare si avverta tuttora l'odore. Altri igienisti invece attribuiscono la salubrità dell'aria alle onde elettriche e alle radiazioni ultraviolette delle scintille che eserciterebbero un'azione sterilizzante.

*

Parigi vanta una città universitaria unica al mondo. Essa è situata alla periferia della grande metropoli francese nei pressi del parco di Montsouris. Certo gli studenti romantici superstiti — se ve ne sono ancora — non vi trovano il « Quartier Latin » del loro sogno ma in compenso vedono trasformata la leggendaria soffitta di Rodolfo in una magnifica stanza moderna piena di « comfort ».

Sin dalla fine della guerra il ministro francese della pubblica istruzione di allora l'on. Honnorat pensava di creare una città universitaria destinata ad alloggiare non solo gli studenti francesi ma così pure gli stranieri studenti delle diverse facoltà della università di Parigi. L'idea del ministro nel 1920 per la generosità di un ricco francese, il sig. Emile Deutsch de la Meurthe, poteva avviarsi a divenire realtà per l'offerta di dieci milioni di franchi.

Nella « Presse Medicale » del 20 marzo del corrente anno il dott. J. Crouzat rifà la storia della città universitaria parigina.

Nel 1925 il primo edifizio era già pronto e in esso erano contenute 280 camere per studenti e 60 per studentesse. Nell'ottobre del 1926, il Canadà per il primo fra gli Stati stranieri, volle dare il proprio contributo alla città universitaria costruendo per i propri giovani studenti a Parigi una palazzina con 45 camere. L'esempio del Canadà fu tosto seguito dal Belgio e Lussemburgo che dispongono di un palazzo, inaugurato sul finire del 1927, con 220 camere. Nel 1928 l'Argentina inaugurava il suo edifizio di 75 camere. Fra non molto verranno inaugurati altri vasti edifizi stranieri dovuti per lo più alla generosità di singoli che costituiscono fondazioni a favore degli studenti del loro paese. Tra le varie fondazioni vi figurano l'Inghilterra, gli Stati Uniti, la Spagna, la Svezia, il Giappone, l'Indocina, l'Olanda, e una fondazione armena con un totale di 1100 camere.

La fondazione Rockfeller, già benemerita nei diversi campi della scienza e sovratutto nel campo della medicina, ha assegnato alla « Cité universitaire » la somma di 50 milioni di franchi per l'istituzione di ristoranti, sale di riunione e festeggiamenti, di coltura fisica, piscine, biblioteche, banche (per gli studenti?!?) uffici postali ed innumerosi fabbricati per i servizi medici comprendenti infermerie, ambulanze, farmacia, ecc. Per il funzionamento di tali servizi generali per i primi tre anni la stessa Fondazione Rockfeller ha assegnato altri 4 milioni di franchi.

*

In America e più precisamente negli Stati Uniti si va realizzando e estendendo sempre più l'istituzione dei cosidetti « grattacieli medici » che sono grandi e altissimi edifici ove i medici si riuniscono in gruppi per aprirvi in comune i loro studi privati. Nel palazzo vi è tutto il comfort moderno che un medico del XX secolo può desiderare e sognare.

I grattacieli — di cui ci parla il dott. Van Becelaere di San Diego di California nella « Internacia Medicina Revuo » — sono costruiti appositamente e secondo le indicazioni della più recente tecnica medica moderna: vi abbondano in essi i gabinetti per la radiologia, la chimica, la batteriologia, l'immunologia, la psicotecnica, l'elettrocardiografia, l'istopatologia, l'elettroterapia in generale. Numerose s'intende sono le sale di medicazione e di operazione, le sale di ricevimento. Vi sono sale per conferenze e vasti ambienti per la biblioteca. Non manca una sala per banchetti! I grattacieli inoltre hanno auto-ambulanze proprie.

Nello Stato di Minnesota a San Paolo un « grattacielo medico » alto 13 piani ospita ben 210 medici e 117 dentisti, mentre nel Texas un altro palazzo alloggia 300 medici. A Seatle nello Stato di Washington 260 medici occupano una gigantesca costruzione alta 18 piani!

LA "GAZZETTA,, A BERLINO

...e si può crepar di salute

...è stato scoperto il rimedio per non morir più - Una repubblica di ragazzi - I due pilastri della Germania

BERLINO, maggio.
...mangiare per vivere sa... i propri giorni e ma... vegeti e arzilli i ...cent'anni?
...il dott. Carlo von ...esemplare vivente di come ...crepar di salute, seguendo ...dietetica. I registri di ...infatti, dànno al no... 70 anni suonati; ma, se ...scommettreste che non ...nemmeno 50. Tant'è. Bi... che, durante tut... anni, non ha mai saputo ...voglia dire malessere.

Pelare o non pelare?

...cosa attribuite la vostra ...di ferro? — gli ho chiesto. ...unicamente alla dietetica ...seguito sin qui. Io ho sem... cibi crudi, cioè frut... e ne ho mangiato ...abbondanza. Secondo me, ...dovrebbero mangiar frutta e ...durante i tre pasti princi... mattina, a mezzogior... sera. L'igiene, come sape... di pelare le frutta. ...non sa che la buccia è ric... sostanze nutritive, le quali ...molto piacevoli al gu... parte è fuori dubbio ...maggioranza della gente, ...costituisce sempre un cer... le frutta passano at... tante mani, le quali non ...per soverchia nettez... allora, o non pelare? Se ...fortuna di possedere un ...e se sapete da chi o come ...raccolte le frutta, non pe... Mangiate, dunque. ...Essi abituano lo stoma... vegetali in grande ...Naturalmente, con questo ...ci si debba astenere as... dalla carne. Ciò potreb... gravi conseguenze, non ...personale dell'indi... anche all'economia socia... fruttariano è indub... regime ideale per tutti ...che si va avvicinan... di frutta ha an... d'assicurare l'introdu... zucchero in combinazio... cioè nella forma più ...inoltre, fornendo all'or... grandi quantità d'acqua, a ...delle aumentate perdite ...sudorazione estiva, ...funzione motoria dell'in... quindi previene le stasi, ...dire le auto-intossica... A proposito d'ac... soggiunto il mio illustre ...— sapete ch'essa è il ...della longevità? E' una ...scoperta del mio collega, ... Proprio così. Perchè ...del corpo umano debbono ...come le piante per po...

Acqua e miele

...quando questa ac... a mancare è allora ...invecchiamo e s'inizia per ...periodo del decadimento e, ...della morte. Impediamo, ...disseccamento del corpo u... ...acqua a sufficienza ...sarà prolungata all'infini... ...al regime frut... Non bisogna dimenticare ...sono forti eccitanti del ...nervoso. In estate, allora, ...per carità. Il sistema ...delicato com'è, risentireb... i danni del sovrariscalda... dell'organismo causato ap... mangiar carne. Al posto ...preferite il miele. O, ...così detto nettare reale ...cioè quello speciale succo ...operaie forniscono alla ...So di apicultori ...riusciti ad ottenere un po' ...nettare e se ne sono ciba... han constatato notevoli ...propria salute e sulle ...E' possibilissimo del ...nettare, infatti, pro... vita della regina delle api ...anni; perchè allora non ...avere un pari effetto sul... umano?
...abbiamo dunque scoperto la ...professore? Ma non cre... alla lunga la cosa potrà ...imbarazzante e noiosa?
...Però badate che, ...scoperto il modo per non ...di morte naturale, il no... corpo resterà sempre ...incidenti stradali, degli ...delle ferite, ecc.
...questa boutade il professore ...congedato, e io mi son recato ...un restorante dove ho ...soltanto frutta e insalata. ...che faccia ha fatto il ...

Repubblica... minorenne

...ha una repubblica di più. ...mesi or sono nelle vicinan... Berlino — a Zeltdorf — e ...facendo parlare molto di ...
...si tratta d'una repub... ...generis. Figuratevi che i ...cittadini — dell'uno e del... ...— dovrebbero ancora ...alle gonne della mam... ...trovarsi sui ban... scuola. Gli è che i cittadini ...repubblica son tutti dei ...
...si fa a Zeltdorf? Si con... vita più piacevole di que... Si coltiva la terra, ci si ...di fornire la comunità di ...amabili cose per le ...vita val la pena d'esser ...si stampa anche un gior... giornale sul serio, tant'è ...immancabilmente tutti ...Esso non è meno interes... ...che compilano i gior... ...lunghi. Stampato ..., il giornale reca un ...specialmente spor... ...una rubrica fissa di con... ...ma veramente tali, che ...divorano perchè spesso li ...d'impaccio.

La repubblichetta di Zeltdorf non è una scimmiottatura di quella che, come sapete, i sionisti hanno istituto in Palestrina, e che non ha dato risultati molto brillanti. A Zeltdorf non vi son case, neppure di legno, ma solamente delle tende. Ogni tenda deve alloggiare 8 ragazzi. La vita all'aperto, i lavori manuali ai quali i ragazzi attendono regalano loro un appetito formidabile. La repubblica consuma quotidianamente 120 grosse pagnotte, 6 sacchi di patate, 110 litri di latte, 70 litri di caffè, 7 chili di cacao, 12 chili di formaggio, 50 chili di carne, 250 di erbaggi, ecc. Un esame medico regolare ha già permesso di constatare gli eccellenti risultati sanitari di questo ritorno alla natura. Il bagno e la cura di sole, così efficaci per i ragazzi all'epoca dello sviluppo, non costituiscono a Zeltdorf esclusivamente una ricreazione. I ragazzi, invece, han d'approfittarne per lavare almeno gli utensili di cucina. Ma si tratta d'una prima pulitura. Perchè i più moderni precetti d'igiene vengono applicati a Zeltdorf. Così si vigila in particolar modo a che tutti gli utensili occorrenti per la preparazione dei pasti sian tuffati nell'acqua bollente prima di rimetterli in servizio.

Dai più grandi ai più piccoli, tutti i cittadini della repubblica hanno assegnato un compito, a cui essi attendono non come a una fatica grave e ingrata bensì come a un giuoco utile e piacevole. Ai maschi, per esempio, spetta d'assicurare lo approvvigionamento dell'acqua che vien trasportata a mezzo di secchi, mentre le fanciulle fanno il bucato, stendono sulle corde la biancheria che prima di sera sarà asciugata. I ragazzi più grandi sono incaricati della distribuzione del vitto, che viene eseguita con la più rigorosa equità.

Gioventù e scuola

In Germania il culto dell'adolescenza è diventato più forte dopo la guerra. Repubblica di Zeltdorf a parte, scuole numerose sono sorte un po' da per tutto: lussuose, moderne, ridenti. L'edificio che s'è inaugurato testè a Ulm — ed è il quinto che ha la città — è un modello d'igiene e di *comfort*: è costato due milioni di marchi. A Lipsia si sono costruiti quattro immensi istituti di educazione, e prossimamente se ne aprirà un quinto riservato ai figli degli operai della industria libraria. A Monaco, a Norimberga, a Dresda, a Berlino, ad Amburgo, insomma un po' da per tutto, si ha un pullulare di nuove scuole, si assiste a una nobile gara fra Stato e Comuni nello spendere largamente per l'edilizia scolastica.

— E' la nostra solida coltura che ci ha salvati — mi diceva recentemente un professore di Monaco guidandomi per i corridoi e le aule della magnifica *Realschule* che in quei giorni s'inaugurava. — Perchè, vedete, nel caos del dopo guerra, nel marasma della rivoluzione, delusi, scoraggiati, disperati, divisi fra noi stessi, incerti sul cammino da seguire, deboli e senza guida, saremmo andati dritti dritti alla rovina se la nostra coltura non ci fosse venuta in aiuto.

Eccovi spiegato perchè gli uomini di Stato tedeschi, che si sono avvicendati al potere in questi anni, han rivolto alla scuola e alla gioventù tutte le loro più affettuose attenzioni. E gli altri che verranno ne seguiranno le orme, e forse faran di più. Si è troppo convinti in Germania che la gioventù e la scuola siano i giganteschi pilastri di uno Stato e d'un paese.

Mario Levi

L'on. Garelli parla ad Anversa sull'Italia fascista

ANVERSA, 25

Nella grande sala Van Dyk, l'on. Alberto Garelli ha tenuto, per iniziativa della colonia italiana, una conferenza sul rinnovamento dello Stato Italiano. La colonia italiana vi assisteva al completo con a capo il Console generale e i dirigenti del Fascio.

La conferenza dell'on. Garelli, che è stata seguita con vivo interesse dall'uditorio, fra cui erano numerosi autorevoli personaggi politici belgi, è stata vivamente applaudita.

E' seguito poi lo svolgimento di proiezioni cinematografiche di importanti cerimonie fasciste. La giornata italiana ha suscitato simpatici commenti in tutta la stampa d'Anversa.

Il sedicente figlio del Kaiser condannato per truffe

BERLINO, 25

Il tribunale di Colonia ha ieri condannato a un anno e sette mesi di reclusione quel giovane Carlo Hartung che, come si ricorderà, commise molteplici truffe in varie città della Germania, spacciandosi per figlio illegittimo dell'ex-Kaiser e della principessa Hermine. Di tutto ciò che l'Hartung affermava per abbindolare le sue vittime e di quello che ha affermato dinanzi al tribunale si è potuto assodare in dibattimento soltanto la verità del fatto che egli realmente ottenne, in vari tempi, sussidi dalla casa di Doorn, fino a quando, nel 1927, apparvero in alcuni giornali comunisti degli articoli in cui l'Hartung scriveva della vita che si svolgeva al castello dell'ex Kaiser e delle relazioni che la principessa Hermine ha avuto con i circoli monarchici tedeschi.

La morte dell'inventore del pane per epilettici

VIENNA, 25

A Budapest è morto ieri, all'età di 55 anni, il medico Rodolfo Balint, professore universitario, che godeva di larga fama in Ungheria e all'estero. Affetto da cancro alla glandola tiroidea, il Balint fu colto due mesi or sono da una grave crisi e stava per morire soffocato quando capitò per combinazione in casa sua un giovane assistente di università. La famiglia, disperata, era corsa invano alla ricerca di un chirurgo. Il giovane assistente comprese la gravità del caso e praticò una prima operazione al paziente, adoperando in mancanza di ferri chirurgici, un piccolo coltello da tasca. L'operazione fu poi terminata all'ospedale e riuscì felicemente. Ma una ricaduta è stata fatale al Balint.

Era autore di pregevoli pubblicazioni sulle malattie del cuore e dei nervi: amico di Stefano Tisza, aveva larghissime relazioni nell'aristocrazia magiara. A lui si deve la confezione di un tipo di pane per epilettici, il *pane Balint*, nel quale al sale è sostituito il bromo.

Un finanziere scomparso ricercato con l'aeroplano

LONDRA, 25

Da mercoledì mattina è scomparso John E. Mounsey, uno dei direttori della «Balclay's Bank». Aveva passato qualche giorno di vacanza, come soleva fare di frequente, insieme con la moglie in una casa di amici, presso Lewes, nel Sussex. Mercoledì mattina egli uscì dalla villa per venire al suo ufficio a Londra. Strada facendo comprò una pistola, passò dal sarto per un vestito, fu visto alla stazione da alcuni ferrovieri che lo conoscevano, e poi sparì.

Ieri un aeroplano, noleggiato dalla signora, ha perlustrato, volando a bassissima quota, tutta la regione circostante; gli osservatori, tra cui un amico dello scomparso e un giornalista, hanno scrutato le radure e i cespugli senza nulla scoprire.

Il banchiere, a quanto dicono i familiari, era in eccellenti condizioni morali e fisiche, sebbene lunedì avesse avuto qualche ora di malumore, che aveva spiegato alla moglie dicendo che si trattava di piccole noie, una delle quali riguardava l'accertamento della sovrimposta del reddito.

La vedova di Capus narra come si decise al triste passo

PARIGI, 25

E' stato riferito come la signora Capus, vedova del noto autore drammatico ed ex-direttore politico del *Figaro* sia stata raccolta, dopo alcuni giorni dalla sua sparizione, da due americane che l'avevano incontrata semisvenuta abbandonata su un sedile lungo la Senna. La vedova dell'accademico è stata avvicinata iersera da un redattore del *Matin* al quale ha raccontato la sua odissea.

«Alla morte di mio marito, — ha detto la signora, — mi sono trovata senza un soldo. Se non fosse stato per l'aiuto datomi da alcuni amici di mio marito non so davvero come avrei potuto vivere. Venerdì scorso decisi di porre fine ai miei giorni; non avrei mangiato quel giorno se non fossi stata invitata a pranzo da una mia amica. Sabato passeggiai tutta la giornata per le vie di Parigi e domenica senza aver mangiato, dopo essermi recata in una chiesa a pregare, mi recai al cimitero sulla tomba di mio marito. Dopo aver preso due «cachets» che dovevano annichilire la mia volontà, mi portai lungo la Senna nei pressi del Ponte Enrico IV con l'intenzione di gettarmi nel fiume. Ma essendo giorno di festa il viale era frequentatissimo; così decisi di attuare il mio piano nella notte. Intanto i «cachets» fecero il loro effetto e all'improvviso mi sentii venir meno e mi accasciai sulla banchina. Poco dopo due americane notarono la mia prostrazione e mi condussero a casa loro dove ricevetti tutte le cure».

Onori ufficiali a Vienna all'amazzone svedese

VIENNA, 25

Le società viennesi di equitazione si sono recate a ricevere ufficialmente, alle porte della capitale, la signorina svedese Astrid von Klinkowstrom, che ha compiuto a cavallo il lungo viaggio Stoccolma-Roma e ora si trova sulla via del ritorno in patria. All'esperta cavallerizza sono stati offerti grandi mazzi di rose e anche il suo destriero è stato ornato di nastri variopinti e di fiori.

La partenza da Roma, dove si trattenne dall'ottobre dell'anno scorso al 25 marzo, non è stata molto felice. Dopo 50 chilometri di strada, l'animale si ammalò di influenza e la sua padrona dovette aspettarne la guarigione per tre settimane. Il 15 aprile arrivò a Rimini e quindi raggiunse Venezia, poi per Tarvisio attraversò il confine. Nel complesso, il viaggio è stato piacevolissimo. Ora la signorina Klinkowstrom, che tre anni fa, a cavallo, percorse il tratto Stoccolma-Parigi e ritorno, si reca a Praga e a Berlino e dalla capitale tedesca rientrerà in Svezia dopo avere cavalcato per 5400 chilometri.

La Granduchessa Xenia in lite col Governo finlandese

BERLINO, 25

La Granduchessa Xenia di Russia ha intentato contro il Governo finlandese un processo per ottenere la restituzione delle proprietà fondiarie che la casa Romanof possedeva nel territorio ora appartenente alla Repubblica di Finlandia. Ora si apprende che, benchè non sia stata affatto stabilita la pretesa identità della signora Ciaikowski, di cui tanto lungamente si sono occupati i giornali, con la Principessa Anastasia, la pretesa figlia dello Zar, si assocerà alla granduchessa Xenia nell'azione di rivendicazione. Sembra tuttavia che questo passo della signora Ciaikowski sia diretto, più che ad una rivendicazione di quei beni, al riconoscimento giuridico della sua pretesa identità.

Due navi italiane pel recupero di un tesoro in fondo al mare

PARIGI, 25

Le due navi italiane *Artiglio* e *Rostro*, ben note come appoggio a squadre di palombari muniti di speciali scafandri che permettono immersioni a grandi profondità, sono attese a Brest ove tenteranno di ricuperare i milioni colati a picco il 20 maggio 1922 nel naufragio del piroscafo inglese *Egypt*.

Come si ricorderà, l'equipaggio dell'*Artiglio* riuscì l'anno scorso a portare alla superficie la cassaforte del piroscafo belga *Elisabethville* e una parte del carico di avorio.

Una moglie americanizzata che ha due mariti

NAPOLI, 25

La giovane Carmela Petillo, nativa della borgata di Schiava, presso Casamarciano, alcuni anni or sono seguiva i suoi familiari in America, dove sposava l'anno scorso il napoletano Felice Pesce. Il matrimonio veniva celebrato il 28 agosto 1928; pochi giorni dopo la sposa manifestava al marito il desiderio di ritornare in Patria, anche per poter registrare l'atto di matrimonio presso lo stato civile del paese natale. Il Pesce dava, benchè a malincuore il consenso, convinto che la moglie avrebbe presto fatto ritorno in America. Ma giunta a Schiava, la Petillo dimenticava i suoi legami e con straordinaria leggerezza, accettava la corte di tale Francesco Annunciata, che sposava il 28 dello scorso aprile.

Intanto il Pesce si chiedeva invano la ragione del mancato ritorno della moglie quando riceveva una lettera della suocera col laconico annuncio che la giovane era stata rapita dai banditi ed era misteriosamente scomparsa dal paese.

Impressionato per la notizia, il Pesce lasciava l'America e giungeva ieri l'altro a Schiava dove veniva a conoscenza del nuovo matrimonio contratto dalla moglie, più fortunato in questo dell'Annunciata, il quale, essendo partito subito dopo le nozze per ottemperare agli obblighi di leva, ignora tuttora l'esistenza del... marito di sua moglie.

L'avventura si complica ancora di più perchè la Petillo è scomparsa dopo la partenza dell'Annunciata dal paese e non si sa dove si trovi. Il Pesce, per veder chiaro nella misteriosa faccenda, ha denunciato ogni cosa ai carabinieri e all'autorità giudiziaria.

La istituzione del servizio dei Telegrammi "Treno,,

ROMA, 25

La Direzione generale delle FF. SS. comunica:

A partire dal 1. giugno p. v. l'Amministrazione delle FF. SS. attuerà in via di esperimento il servizio dei telegrammi «treno». Tale speciale servizio permette ai viaggiatori di spedire durante il viaggio telegrammi diretti a località interne del Regno senza abbandonare il proprio posto nel treno per recarsi agli uffici telegrafici ferroviari.

Il servizio stesso si effettuerà per ora solo con i treni 1, 2. RP - PR della linea Roma Genova Torino Modane; coi treni 21, 24, 28, 29 della linea Roma Firenze Bologna Milano; coi treni 191, 195, 186 M. B. della linea Venezia Milano Torino; coi treni P. T., T. P. della linea Trieste Milano Domodossola.

Su tali treni il servizio sarà però esteso all'intero percorso. Questi telegrammi possono essere redatti sia sugli stampati appositi che saranno forniti dal personale del treno sia su carta comune. Il mittente dovrà comunque apporre sul telegramma la dichiarazione scritta: «Inoltrare a mio rischio». Per ogni telegramma è stabilito il numero fisso massimo di 14 parole e la tassa di lire 4.

Istituzioni venete beneficate dall'Opera per la Maternità e infanzia

ROMA, 25

Nella prima quindicina di maggio ben 68 istituti, opere pie ed asili infantili vennero sovvenzionati dall'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'infanzia per l'importo di L. 706.000.

Le istituzioni venete beneficate sono: Trieste, Asilo Nido Regina Elena, L. 10.000; Trento, Pia Unione Provvidenza, L. 10.000; Bolognaro di Oltresarca (Trento), Asilo Infantile, L. 10.000; Bolzano, Doposcuola Duchessa d'Aosta dell'O.N.A.I.R., L. 6000; Caerano San Marco (Treviso), Asilo Infantile, L. 3000; Crocetta Trevigiana (Treviso), Asilo Infantile L. 2000.

Il terremoto a Sulmona

SULMONA, 25

Iersera, alle ore 19,16, si è avvertita una sensibile scossa di terremoto della durata di sei secondi e dell'intensità tra il 5.o e il 6.o grado della scala Mercalli. Il fenomeno s'è verificato prima in senso ondulatorio con direzione est-ovest e quindi in senso vorticoso. Nessun danno ai fabbricati.

La Musica

Entusiasmo ed aggettivi

Se andassimo avanti così e se le arti e le lettere italiane avranno gli sviluppi e raggiungeranno i perfezionamenti che tutti e di tutto cuore ci auguriamo, bisognerà decidersi a crear nuovi vocaboli da innestare nel novero degli aggettivi qualificativi, e istituire il superlativo del superlativo e il modo, se mai, di elevarne il grado al quadrato ed al cubo per dare adeguati mezzi espressivi al traboccante entusiasmo dei giornalisti.

Questo almeno si pensa nel leggere il seguente gustoso trafiletto pubblicato dalla Tribuna:

«Il viaggio degli spettacoli scaligeri a Vienna ha il suo poeta: Arnaldo Fraccaroli nel Corriere della Sera. *Un'occhiata ai titoli e sottotitoli: «Ambasciatrice di gloria», «La grande attesa», «Travolgente entusiasmo», «La mirabile esecuzione», «Vienna conquistata», eccetera eccetera. Un'occhiata al testo. Non fa nulla che il* Falstaff *vi sia definito un'opera «cerebrale», rispetto alla* Lucia. *Povero* Falstaff: *cerebrale; cerebrale non glielo aveva detto ancora nessuno! Ma qui si trattava solo di dosare il successo, di rendere plausibile come, essendo stato già «trionfale» il successo del* Falstaff, *quello della* Lucia *avesse potuto andare un gradino più sopra. Così:*

«Se la prima sera è stato per Falstaff *un successo trionfale, questa sera la* Lucia *ha destato un entusiasmo tale che i nostri vecchi si sarebbero permessi di chiamarlo delirio. Sovrumana potenza della musica umana!*

Ciò che ieri sera con Falstaff *è stato un successo trionfale per la meraviglia provocata dalla interpretazione mirabile di un'opera di suprema bellezza, questa sera diviene un successo di furore sotto la trascinante onda melodica, e una impressione di gioia infinita».*

La Scala, è il primo teatro del mondo: d'accordo. Toscanini è il più grande di tutti i direttori: anche più d'accordo. Il successo viennese doveva essere per forza grandissimo: e lo è stato. Ma più milanesi di così si muore.

✱ Nel programma della prossima stagione al Metropolitan di Nuova York, oltre la nuovissima «Sadko» di Rimski Korsakov, figurano «Luisa Miller» di Verdi; «Fanciulla del West» di Puccini; «Don Giovanni» di Mozart; «Elisir d'amore» di Donizetti; «Luisa» di Charpentier e «Fidelio» di Beethoven.

✱ La Commissione esaminatrice del Concorso delle Cattedre di musica e canto corale nei R. Istituti Magistrali è costituita dai maestri Francesco Cilea, Pio Di Pietro e Achille Schinelli. Gli esami si svolgeranno a Roma il 28 maggio p. v.

✱ R. Conservatorio di Musica di Napoli. — Concorso al premio «Silvio Rispoli», fra compositori italiani nati dopo il 15 giugno 1899, per un «Quartetto a corda» in quattro tempi. Scadenza per la presentazione dei lavori e dei titoli, il 15 giugno p. v.

✱ Sono annunciate parecchie nuove operette italiane. La Compagnia Regini rappresenterà «Casa innamorata» di Simoni e Lombardo; «Isola verde» di Bonelli e Lombardo, musica di Pietri; e «Operetta» di Bonelli, musica di Darclèe. La Compagnia Lidelba, a sua volta, promette «Amante nuova», intreccio di Pancani per la musica di Ostali.

✱ La stagione del «Colon» di Buenos Aires verrà inaugurata il 24 maggio. Direttore generale ne sarà il maestro Ettore Panizza. Si daranno le seguenti opere:

Novità: «Il Re» di Umberto Giordano; «La campana sommersa» di Ottorino Respighi, che verrà diretta dall'autore; «Le preziose» ridicole di Felice Lattuada; «Kovantchina» di Bimski Korsakoff; «Goyescas» di Granados; «Leggenda di Giuseppe» ballo di R. Strauss.

Opere di repertorio italiano: *Falstaff, Aida, Rigoletto, Traviata, Norma, Barbiere di Siviglia, Lucia, Sonnambula, Turandot, Tosca, Chopin, Butterfly, Chènier, Bohème, Cavalleria.*

Opere di repertorio tedesco cantate in italiano: *Lohengrin, Maestri Cantori, Cavaliere della Rosa, Oberon.*

Opere di repertorio francese cantate in italiano: *Sansone e Delila, Carmen.*

Alla stagione d'opera farà seguito quella dei concerti sinfonici cui parteciperanno Ottorino Respighi, il maestro Kleiber e Alceo Toni il quale dirigerà quattro concerti di musiche italiane costituenti una esposizione della nostra arte sinfonica dal 1600 ai giorni nostri.

✱ Il festival annuale consacrato alle composizioni di Brahms avrà luogo quest'anno, dal 29 maggio al 2 giugno, a Jena, sotto la direzione del maestro W. Furtwangler.

✱ Alla Mostra regionale musicale contemporanea che, organizzata dal maestro Nordio, si svolgerà a Bologna prossimamente, hanno inviato lavori 29 autori con molte composizioni così ripartite: 29 brani orchestrali; 16 per diversi strumenti con pianoforte; 9 quartetti o trii; 4 sonate; 76 liriche per canto e piano; 51 lavori corali.

La Commissione composta da F. B. Pratella, da Nordio e da Ferrari Trecate sta scegliendo i lavori degni di esecuzione.

Libri ricevuti

Massimo Spiritini: *Poeti di francia* - (Calchi e ricami, seconda serie) - G. Carabba ed. Lanciano - L. 5.

—: *Carta automobilistica di Italia* scala 1: 150.0000 - Istituto Geografico De Agostini Novara - L. 10.

Ferdinando d'Amora: «*Il Cobra» e altre novelle* Casa ed. Ceschina, Milano - L. 10.

Saverio Laredo de Mendoza: *La cartinga armoniosa, antologia d'ali e d'ardore* - Casa ed. Ceschina, Milano L. 16.

SPIGOLATURE

In questo mese si recherà a Parigi un contadino russo, Gregorio Yakukov, noto dicitore di *byline* (leggende tradizionali antiche della Russia). Egli si reca in Francia, in Germania e in Cecoslovacchia, dietro invito di diciotto società letterarie e scientifiche. Originario della Repubblica di Carelia (Finlandia del Nord), dell'età di 66 anni, Gregorio Yakukov sa a memoria più di quindicimila versi di *byline*, su trentasette argomenti che formano l'epopea eroica del popolo russo. Queste *byline* sono poesie, che passano oralmente per tradizione da padre in figlio. Esse — riferisce il *Figaro* sono conservate principalmente nel nord della Russia, cioè nella regione che fu la meno colpita dalle invasioni. Le *byline*, il cui studio negletto fu ripreso seriamente in Russia soltanto verso la metà del decimonono secolo, offrono ai dotti e ai poeti il più completo insieme, tanto dal punto di vista della lingua che della mitologia, delle credenze e de gli usi antiche del popolo russo. In francese esiste una raccolta messa insieme con grande cura da Luigi Jusserandot.

✱

A Parigi, nell'Esposizione nazionale della via Richelieu, vengono esposti per la prima volta — scrive il *Figaro* — dopo la creazione dell'Ordine, gli attribuiti della sovranità e gli oggetti speciali dei cavalieri di Malta, ordine religioso fondato nel 1060 da Gherardo artiguez. I ivisitatori possono ammirare la corona d'oro, il sigillo d'oro, la impugnatura e il fodero della sciabola d'oro, e il manico del pugnale di uno stile molto decorativo, che fu dato nel 1775 al Grande Maestro dell'Ordine che era un conte di Rohan. Vi figurano poi un'altra spada ed un'altra daga, meraviglie di oreficerie e di smalti con le insegne di Malta. Vi è poi una manipola, dove sono ricamati tutti gli attributi della Passione, che dimostrano il carattere religioso dell'Ordine. Il suo passato marittimo e guerriero è evocato da una bandiera, che appartenne a Chabrillon, generale delle galere di Malta. In alcune vetrine vi sono decorazioni e collane, croci bianche e nastri neri. Ve ne sono di quelle che ornavano petti illustri, e vengono conservate nelle vecchie e nobili famiglie. Numerose le stampe, i libri e i manoscritti. Fra i libri: «La storia dei Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme»; il catalogo dei Cavalieri e priori della Provenza; un poema che esalta l'ultimo Grande Maestro di Rodi e primo Maestro di Malta. In pittura, oltre a un ritratto del Gran Maestro attuale principe Galeas von Thun Hohenstein, una grande tela in cui il pittore è stato incaricato di simbolizzare il passato e il presente dell'Ordine. Là sono raggruppate, in grande uniforme, le personalità che presiedono, in questo momento, la millenaria istituzione, accanto a un cavaliere in armatura di ferro, secondo l'uso dell'anno 1100. Vi è pure un Tiziano che ricorda un episodio dell'Ordine, ma la tela è così affumicata da non potersi distinguere le particolari bellezze del dipinto. Vi sono infine quadri di altri artisti, che s'inspirarono alle varie manifestazioni di questo antichissimo ordine religioso.

✱

A proposito delle elezioni municipali in Francia e delle elezioni legislative in Inghilterra, che danno origine ad una serie di articoli sul voto alle donne, il *Figaro* ricorda ciò che, mezzo secolo fa, Alessandro Dumas figlio scriveva in un opuscolo, diretto, sotto forma di lettera, a Giulio Claretie sull'argomento. Lo scrittore esamina, fra altro, l'opinione che hanno le donne in generale sulla desiderata riforma ed osserva come si divide il sesso femminile in Francia e negli altri paesi civili. Dumas figlio così le cataloga: le felici, le abili, le diseredate abbrutite dal lavoro e della miseria, le pie, le timide, le intelligenti e le esaltate. Le donne felici, quelle a cui nulla manca, sia dal punto di vista morale che da quello materiale, non chiedevano secondo lui la benchè minima riforma; anzi paventavano qualsiasi cambiamento e giungevano fino a trattare da pazze quelle che la reclamavano. E' vero, aggiungeva, che la felicità personale non è un argomento in una questione generale. Non è che un privilegio che si muta facilmente in egoismo. Le donne abili, munite di alcune qualità fisiche e morali, hanno, come si direbbe, girato l'ostacolo. Riguardavano gli uomini come degli esteri inferiori e dichiarano che quelle che non riescono come loro, sono delle ingenue o delle malaccorte. Quelle che lo scrittore chiama «le pie» sono le schiave del dovere. La religione loro ha insegnato il sacrificio. La vita non è per esse che la via che conduce al la felice eternità. Sottomesse, o indifferenti, non si preoccupano di una così violenta riforma. Le timide, so anche non sprovviste d'intelligenza, soffrono, dubitano e tacciono. E giunte ad una certa età non sperano neppure. Poi vi sono le donne veramente intelligenti, che s'interessano alle grandi questioni umane, senza la pedanteria messa in ridicolo da Molière. Queste donne non mettono neppure in dubbio, che un giorno esse debbano avere gli stessi diritti degli uomini. A queste sì aggiungono delle aderenti pericolose: le «esaltate», che impazienti, eccessive, compromettono le migliori cause. Dumas è dell'opinione che a queste esagerazioni si deve il ritardo dell'esame o della soluzione del problema. Egli prevedeva che la riforma si sarebbe fatta in vent'anni; invece ne sono trascorsi cinquanta. Ma i profeti che vedono lontano s'ingannano spesso nei loro calcoli, desiosi, come sono, del sollecito compimento delle loro previsioni.

CRONACA DI VENEZIA

Un episodio dello sgombero di Marghera

(2 = Maggio 1849)

...ol m meminisse juvabit

Sul declinare del maggio del 1849, la fortezza di Marghera, che, dal principio del mese sfidava, eroicamente, con un piccolo presidio di 2744 uomini, il formidabile accerchiamento di 30 mila austriaci, si dibatteva tra i frangenti più penosi della memoranda resistenza.

Il 23 maggio le ultime opere ossidionali del nemico erano compiute e presentavano l'aspetto di una vasta tenaglia, avviluppante da ovest, da nord e da est la località di Marghera, e minacciante i suoi baluardi con ben centoquaranta pezzi, ai quali i difensori non potevano opporne che sessantaquattro.

Una battaglia decisiva si prevedeva imminente, e tutti, dall'una parte e dall'altra, vi si preparavano con animo risoluto. All'alba del 24 maggio un cupo fragore d'artiglieria squarciò l'aria, dando il segnale dell'epica lotta. Alle bocche bronzee, divampanti e tuonanti, dalle parallele austriache, rispose, prontamente, il fuoco dei nostri, cosicchè, in breve, tutta la fronte di difesa della fortezza fu avvolta da una fittissima nube di fumo, rotta, qua e là, dal fiammeggiare delle artiglierie.

Durante il furibondo combattimento la popolazione di Venezia gremiva i luoghi, dai quali si poteva osservare la battaglia. Quei generosi cittadini, arrampicati sulle altane, sui campanili, sulle torri, stavano immobili, intenti, pregando Iddio pei fratelli, ed aspettando il loro turno per morire per la Patria.

Agli sguardi degli spettatori si presentava un quadro superbo, degno del divino pennello di un Michelangelo.

Nell'immensità luccicante della laguna si stendevano, come immani serpi di fuoco, le trincee austriache, bramose di soffocare nelle loro spire la rocca di Marghera, che si ergeva, disfidante, coi baluardi massici sui quali sventolavano le bandiere tricolori, forate dai proiettili, ma sempre ostinatamente difese da impavidi combattenti.

Il bombardamento rallentò la furia all'imbrunire, ma continuò, pur sempre molesto, benchè meno intenso, durante la notte. Alle prime luci del 23 maggio l'azione fu ripresa col vigore del giorno precedente; purtroppo la nostra resistenza andava indebolendosi, per i gravi danni sofferti il 24 dalle bocche a fuoco e per la necessità di economizzare le munizioni, che cominciavano a scarseggiare. Tuttavia non scemava lo ardore nell'animo dei difensori, che continuavano fieramente a lottare; divini atleti del dovere e dell'amor patrio!

Le scene di valore individuale non si contavano più. Non lamenti, ma sublimi parole uscirono dalle labbra dei feriti; vi era chi, sotto i ferri dei chirurghi, narrava tranquillamente delle vicende del combattimento; chi pregava si tagliasse un po' più in basso, dicendo che vi era sempre tempo a recidere più sopra; chi sperava di potere, anche mutilato, ritornare al cannone; chi, infine, si doleva per le sorti della Patria, ma non mai per sè. Il fuoco continuò implacabile tutta la notte dal 25 al 26 maggio diminuendo considerevolmente i mezzi di difesa del forte. I bastioni smantellati e le opere laterali, quasi del tutto demolite, mettevano allo scoperto i serventi dei pezzi. Inoltre le munizioni ed i viveri facevano sempre più difetto, molti soldati non si cibavano da tre giorni che di biscotto e bevevano l'acqua che scaturiva dalle buche aperte dalle bombe.

Nel meriggio del 26 il Governo Provvisorio, considerando che oramai l'onore militare era salvo e desiderando di economizzare il più a lungo possibile le risorse di guerra e pecuniarie per la difesa di Venezia, ordinava alle truppe di Marghera di cessare ogni resistenza, e di abbandonare il forte. Quando la penosa notizia si diffusce tra i difensori unanime fu il cordoglio; gli artiglieri non volevano credere all'ordine e molti si rifiutarono di allontanarsi dai pezzi. Infine, allorchè gli ufficiali costrinsero, con energiche parole, quei prodi ad obbedire, essi si rassegnarono, ma prima baciarono ed abbracciarono, piangendo, i cannoni. Un episodio commovente e caratteristico, che vale a riassumere la straziante pena provata dai difensori nell'abbandonare la fortezza, è quello raccontato dal generale Carlo Alberto Radaelli, a proposito di un soldato di quella intrepida legione friulana, che a Marghera primeggiò, per sprezzo di ogni pericolo per continuo, generoso sacrificio di sangue. La legione friulana, agli ordini del maggiore Giupponi, nella notte sul 27 maggio, fu una delle ultime a sgomborare Marghera. Mentre avveniva la ritirata il sergente Stenore Capocci, di nobile famiglia napoletana, valorosissimo, accortosi di avere dimenticato a Marghera un oggetto a lui caro, ritornò sui suoi passi. Nella fortezza abbandonata, silenziosa, avvolta dalle tenebre, vide vagare un'ombra che si avviava al deposito delle polveri, tenendo in mano un piccolo fanale acceso. Era il soldato friulano, al quale ho accennato più sopra, il quale non voleva abbandonare Marghera, che aveva strenuamente difeso per quattro settimane, e piuttosto di lasciarla all'odiato nemico preferiva di ripetere il sacrificio di Pietro Micca, appiccando il fuoco alla Santa Barbara. Il Capocci balza sul friulano — il cui atto sublime, mentre avrebbe causato nuove vittime tra gli Italiani, non avrebbe recato notevole danno al nemico — e lo persuade a conservare ancora la vita, in difesa della Patria. Eletta figura del nostro Risorgimento è quella del Capocci, che merita di essere ricordato, non soltanto per le sue benemerenze verso il Paese, ma ancora come nuova testimonianza dello slancio fraterno con cui i figli di Napoli offrirono nel'48-49 ardimenti e sangue alla difesa di Venezia. Partito da Napoli sulla nave *Virgilio*, il 29 Marzo 1848, coi volontari della Principessa Belgioioso, il Capocci, dopo aver combattuto a Rocca d'Anfo, Storo, Riva di Trento e Tiarno, si recava a Venezia, dove si arruolava nella schiera napolitana, comandata dal Generale Guglielmo Pepe. A Venezia partecipò alla gloriosa sortita di Mestre, ed alla difesa di Marghera, meritando per le sue virtù militari, le spalline di ufficiale sul campo di battaglia. Caduta Venezia, il Capocci emigrò in Toscana, ma, nel 1860, ritornò nell'Italia meridionale per combattere con Garibaldi e poi intrepidamente contro il brigantaggio. Anima vibrante della più alta poesia, musicista insigne, geologo appassionato, dotissimo in molte lingue, in Stenore Capocci si ritrova una di quelle complesse figure che diedero santo, provvido fermento all'azione del nostro Risorgimento, e ne agevolarono il faticoso cammino.

Girolamo Cappello

La commemorazione di P. Molmenti in Palazzo Ducale

Oggi domenica il Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti terrà solenne adunanza in Palazzo Ducale alle ore 15 precise.

Dopo la proclamazione dei premi, il Senatore Antonio Fradeletto farà la commemorazione di Pompeo Molmenti.

L'altissimo consesso renderà così omaggio all'insigne storico di Venezia, che ad essa ha legato indissolubilmente il suo nome non soltanto per averne fatto parte per tanti anni e per averlo generosamente beneficato in morte, ma sopratutto perchè dall'Istituto Veneto egli ebbe il primo impulso alle sue grandiose opere di studioso e di veneziano, è noto infatti come Pompeo Molmenti abbia iniziato la sua carriera di vittorie vincendo il premio dell'Istituto Veneto per una *Storia di Venezia nella vita privata*.

Coll'onoranza odierna l'Istituto Veneto si è reso veramente l'interprete dell'animo riconoscente di Venezia tutta, nell'onorare il suo benemerito cittadino, con la parola di un suo illustre oratore e nella sede sontuosa della Serenissima, la cui storia superba rivive nell'opera del Molmenti.

Il "Venezia,, arrivato a Hong-Kong

Giunge notizia da Hong-Kong che il piroscafo «Venezia», che già fece per anni il servizio Venezia Trieste partendo dal molo, è arrivato felicemente in quel porto il 23 corr. Come si ricorderà, il «Venezia» fu venduto tempo fa alla Società Tripcovich ad armatori cinesi e il bel piroscafo lasciò il porto di Trieste il giorno 16 aprile. Dopo un viaggio durante il quale dimostrò le sue ottime qualità nautiche, il «Venezia», che anche all'estero manterrà il suo bel nome, è arrivato al porto di destinazione e fra breve entrerà in linea.

Alleanza Laziale del Libro

Sezione di Venezia

Oggi III.a Fiera del Libro Italiano sotto i portici del Palazzo Ducale. Inaugurazione da parte delle autorità alle ore 9. Chiusura alle ore 23.

Nomina del console di Finlandia a Venezia

Si porta a conoscena degli interessati che con recente provvedimento del Governo finlandese, il cav. Vittorio Barbini è stato nominato Console di Finlandia a Venezia.

Mille lire per i poveri

Il sig. Francesco Zennaro ad onorare la memoria della sorella Giuditta, decessa in Genova il 17 corr., ha inviato al Comune la somma di lire 1000 per i poveri di Venezia, somma che è già stata distribuita secondo la volontà del donatore.

La gita della Scuola di Educazione fisica

Giovedì 30 corr. la Scuola di Educazione Fisica Pietro Gallo farà la sua gita annuale con meta Punta Sabbioni e Cavalleno.

La partenza avverrà dalla Riva Schiavoni (Monumento Vittorio Emanuele) alle ore 14, ritorno alle ore 19 circa. L'adesione per i soci e famiglia dovrà essere data non più tardi del 29 corrente alla sede della Scuola dalle 17.30 alle 19.30.

Il ritorno degli studenti

Stanotte alle 0.05 hanno fatto ritorno a Venezia gli studenti universitari fascisti veneziani che hanno partecipato alla grandiosa adunata nazionale svoltasi i giorni scorsi Roma.

I nostri studenti sono giunti in treno speciale dal quale in alcune stazioni della linea erano scesi altri gruppi.

Cronaca varia

L'imprenditore derubato. — L'imprenditore edile Giovanni Fasan di anni 67 abitante alla Giudecca 285 ha denunciato al Commissariato di Cannaregio che durante la scorsa notte i ladri lo derubarono di una piccola quantità di legname da impalcatura, che era in una casa in restauro in Campo dei Mori 3425. Danno cinquanta lire.

Un arresto agli Ormesini. — Il maresciallo Mazza e il brigadiere Paparella del Commissariato di Cannaregio hanno arrestato ieri in Fondamenta Ormesini tal Luigi Tiba di anni 42 abitante a S. Martino 1853, il quale deve scontare cinquanta giorni di arresto per non aver pagata l'ammenda di 500 lire, a ciu era stato condannato il 23 dicembre 1926 per offese al Re.

Tre giorni d'arresto. — Gli agenti di Cannaregio hanno arrestato ieri il cinquantaduenne Pietro Zenato abitante in Ghetto 1563, fruttivendolo, che deve scontare tre giorni d'arresto per non aver pagato una multa municipale di trenta lire.

Oltraggi. — Alle 17 di ieri il vigile Tatti scorgeva in Salizzada San Francesco il girovago Tomè Pietro di anni 27 che vendeva molluschi. Poichè la vendita degli stessi è proibita, il vigile rilevò al Tomè la contravvenzione e procedette al sequestro della merce incriminata. Ma il Tomè, lungi dallo star zitto, si diede anche ad oltraggiare il vigile, sicchè per soprammercato si buscò una denunzia.

Si ferisce al dito. — Lo scaricatore Giovanni Forti di anni 56, Dorsoduro 2326, sul piroscafo «Clara» dell'Austro-Americana si ferì al dito medio della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Spaccando la legna. — La novenne Puppola Adelinda, Cannaregio 5441, spaccando la legna si fece un taglio all'indice sinistro. Guarirà in giorni 10.

Cade battendo la fronte. — Il decenne Tullio Santon, Cannaregio 5065, sulle Fondamente Nuove, giocando con altri ragazzi cadeva ferendosi alla fronte; guarirà in giorni 10.

Una ferita al braccio. — Il quattrenne Oscar Soccol, Cannaregio 2816 alle 17 di ieri in Fondamenta degli Ormesini è caduto con una bottiglia in mano ferendosi al braccio sinistro. Guarirà in giorni otto.

Il terzo dito. — La signora Arcangela Salmasi di anni 25, Santa Croce 1254, cadde sul Ponte di Rialto fratturandosi il terzo dito del piede destro. Guarirà in giorni quindici.

La frattura dell'omero. — Il quindicenne Mario Gallo dimorante alle Baracche Sant'Elena, cadde davanti alla porta di casa fratturandosi l'omero sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 30.

Trasportando un mobile. — Il «peater» Attilio Vianello, Cannaregio 1502, in Calle del Dose a San Maurizio, mentre trasportava un mobile da una stanza all'altra nella abitazione del sig. Curtis si feriva al dorso della mano destra. Guarirà in giorni otto.

Su una buccia di arancio. — Merli Maria di anni 55, Santa Croce 1729, è scivolata davanti alla porta di casa sur una buccia di arancio fratturandosi il polse destro. Guarirà in giorni trenta.

Teatri e Concerti

MALIBRAN

Ieri sera ha debuttato al Malibran la Compagnia dei grandi spettacoli operettistici Serina Molasso. Il successo non poteva essere più lieto.

L'operetta del maestro Kalmann «La Principessa del Circo» fu ascoltata da un pubblico molto numeroso che ammirò l'esecuzione affiatata e piena di brio applaudendo frequentemente e richiedendo spesso il bis ai migliori elementi della Compagnia fra i quali ci piace ricordare la soprano Di Marzio, ottima Principessa Palinski misurata ed efficace sia nel canto che nella recitazione, il tenore Roberti che nella duplice veste di saltimbanco e di principe è attore nobilmente compito ed è dotato di una voce limpida e bella, Eraldo Maurel fertile in trovate comiche e ballerino che assieme alla graziosa e vivace soubrette Serina Molasso ebbe modo di farsi applaudire spesso a scena aperta. Ricordiamo altresì i signori Piccioni, Billy Molassy, Orlando, Ranchetti e la signora G. Morosini.

La messa in scena e i costumi completarono l'azione e l'orchestra col corpo di ballo furono fusi e pronti all'azione sotto l'energica guida del maestro Palma.

Oggi in mattinata replica de «La Principessa del Circo» e di sera la bella operetta del maestro Pietri «Donna perduta» che da parecchio non si rappresenta a Venezia. La parte di «Giacomina» verrà sostenuta dalla soprano Lia Bella.

Domani: «Cin-ci-là» di Lombardo e Ranzato.

ROSSINI

Continuano le repliche del bel lavoro degli Artisti Associati: «Vigilia d'Amore» con Wilma Banki e Ronald Colman.

In varietà, addio di Gabrè e dei due acclamati numeri.

Domani lunedì, debutto della stellissima «Serena Helder» la tanto acclamata cantante italiana, 4 Argos equilibristi forza e di «Auer» le roi du chiffon.

Il ciondolo e la catenina

La cameriera Corrò Teresa, in servizio presso la trattoria Bortolotto in calle dei Fabbri e alloggiata presso la famiglia Biasini in sotto portico degli Armeni, qualche tempo fa lamentò la sparizione di una catenina d'oro con ciondolo a foggia di 13. La giovane finalmente vide il suo talismano appeso al collo di una collega, la diciottenne Cesira Bortolato cameriera presso la trattoria Valpolicella pure in calle dei Fabbri, e alloggiata nella stessa sua casa in sottoportico degli Armeni. La Corrò volle indietro il ciondolo, e dopo il ciondolo anche la catenina. Ma non volendo quest'altra restituirle anche la catenina, la Corrò, si rivolse alla Polizia che denunciò la Bortolato a piede libero.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

La condanna d'un corruttore

(*Corte d'Assise*)

Ieri si è discussa la causa contro il quarantacinquenne Armando Cavallari da Villanova di Rovigo, muratore, che ultimamente lavorava a Venezia, imputato di innominabili oltraggi contro una sua nipote di appena quattordici anni.

Data da delicatezza dell'argomento, la discussione si è svolta a porte chiuse. Solo nel tardo pomeriggio, alle 6, il pubblico è stato ammesso in sala d'udienza per la lettura della sentenza.

Il cancelliere lesse il verdetto che ritiene il Cavallari colpevole del reato imputatogli con l'aggravante dell'abuso di relazioni domestiche. Il P. M. ha chiesto 10 anni e la P. C. la rifusione dei danni.

Il presidente ha condannato l'imputato a 8 anni di reclusione, danni e spese.

I ladri in osteria

L'oste Guglielmo Marchetto di anni 37 che ha esercizio in Calle Lunga San Barnaba e che abita sopra l'osteria, ieri mattina alle sei veniva svegliato da una vicina, tale Luigia Vettore, la quale lo avvertiva che la porta dell'esercizio era aperta.

Il Marchetto, sicuro di averla ben chiusa la sera precedente, si precipitava abbasso e constatava che i ladri, penetrati con chiavi false, avevano rubato mezza pezza di pecorino, cioè otto chili, mezza di grana, sette chili, due chili di *passarini* fritti, trenta uova, parte crude e parte cotte, un mazzo di asparagi, un orologio di metallo con catena d'oro e cinquanta lire: complessivamente un danno di seicentocinquanta lire.

Il furto è stato denunciato al Commissariato di Dorsoduro.

Fuoco di paglia

Ieri alle 10 circa nello stabilimento Vetrario Regazzi a Mirano prese fuoco per cause imprecisate un mucchio di paglia da imballaggio. Intervennero i pompieri della seconda sezione colla motopompa «Favilla», che riuscì a spegnere l'incendio divampante. Tutta la paglia andò però distrutta, danno 200 lire.

Le previsioni del tempo

Una sella sull'Europa centrale separa due depressioni, nordica e meridionale; le condizioni del tempo si mantengono abbastanza buone pur con la probabilità di manifestazioni temporalesche, specialmente sulla regione montuosa

Le farmacie di turno

Zanon in Fondamenta Ormesini alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in Via Garibaldi; Saraval in Campo San Canciano; Zara al Ponte Santa Margherita; Mantovani in Calle Larga San Marco; Ghirardini in Frezzeria; Million ex Dian in Campo S. Stefano; Federighi alla Giudecca; Lando alle Quattro Fontane.

Orario de le linee aeree

Aeroporto di S. Nicolò di Lido
VENEZIA

Servizi della Società Transadriatica

PARTENZE per: **ROMA**: giornaliera ore 13.30; **VIENNA** (diretta) (coincidenza per Budapest dal 1-5-29 al 31-8-29) ore 13.; **VIENNA**, con scali a Klagenfurt e Graz (giornaliera), coincidenza per Berlino, Budapest, Cracovia, Varsavia dal 1-5-29, ore 9; **BRINDISI**: con scali ad Ancona e Bari, (mar. ven.), ore 9.

ARRIVI da **ROMA** ore 12: **VIENNA** ore 12.30 diretto; ore 18.30 (ma. ve. ore 18 (ma. gio. sab) **BRINDISI** ore 18 (me. sab.).

Idroscalo di S. Andrea
VENEZIA

Servizi aerei della S.I.S.A.

PARTENZE per **TRIESTE** ore 14.15 ore 15.15 (ma. gio. sab); **TORINO** ore 10.45; **ANCONA** ore 10.10 (ma. gio. sab.).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il Mago».
MALIBRAN. — (Comp. Op.tte Molasso) Ore 15: «La Principessa del Circo» — Ore 21: «Donna perduta»
ROSSINI. — Dalle ore 14.30 in poi: «Vigilia d'amore» con Vilma Banky e Ronald Colman - Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Ba-Ta-Clan» con Marcella Albani e Werner Krauss.
CINEMA GIARDINO (NAZIONALL). — «Notte di Rivoluzione» con Diomira Jacobini.
ITALIA. — «A rotta di collo» con Harold Lloyd.
MODERNO. — «Ramona» con Dolores del Rio.
MASSIMO. — «Ribalta». Ultimo giorno.
MODERNISSIMO. — «Donna pagana» con Lina Basquette e Noah Beery.
S. MARCO. — «Notte di tormenta» con Hamilton Neve.
S. MARGHERITA. — «Inferno dei vivi».

Musica in Piazza

La Banda Municipale svolgerà oggi in Piazza San Marco dalle 21 alle 23 il seguente programma:

Mendelssohn: *La Grotta di Fingal* - Ouventure.
Verdi: *Rigoletto* - atto IV.
Rimsky-Korsakow: *Capriccio Spagnolo.*
Catalani: *Loreley* - Danza delle Ondine.
Rossini: *Gazza ladra* - Sinfonia.

La solenne inaugurazione odierna del Circolo Fascista di Santa Croce

Lo scoprimento della Lapide a G. Cattelan

Stamane alle 10, presenti le autorità avrà luogo la solenne inaugurazione del Circolo Fascista di S. Croce, che prende il nome del martire fascista Giovanni Cattellan.

Il giovanetto, appena diciottenne, cadde colpito da arma da fuoco, per opera di mano comunista la notte del 13 ottobre 1922, ai piedi del Ponte della Lacca a S. Rocco. Vendetta nemica su di un giovane assertore della Fede Fascista. L'assassino, nell'aguato proditoriamente teso, freddamente calcolato, riusciva a ferire all'addome il giovane Martire, che trasportato all'Ospedale, pochi giorni dopo, moriva tra le braccia dei familiari e dei camerati e circondato dalla sapiente amorosa assistenza dell'illustre Prof. Davide Giordano, che nulla lasciò intentato per ridare la vita a quella balda giovinezza.

Abbiamo voluto ricordare in succinte parole il fatto che ha condotto a morte Giovanni Cattelan, perchè crediamo che bene hanno fatto i fascisti di S. Croce ad immortalare il loro Martire nella sede che raccoglie la massa fascista di un sestiere tra i più popolosi di Venezia.

Una tenace tempra di fascista fedelissimo

Il Circolo fino a pochi mesi or sono si trovava in un angusto locale, niente affatto addatto allo scopo, sulla Riva di Biasio. Bisognava dunque, trovare un'altra Sede più adatta, più ampia, più consona per accogliere le nuove reclute che dalle giovanili milizie passano annualmente al Partito. Arduo problema, per molteplici ragioni, la prima fra tutte quella finanziaria.

Il Circolo di S. Croce, se è vero che conta fedelissimi e provati Camerati è altrettanto vero che pochissimi fra loro sono gli abbienti. Circolo eminentemente operaio; quindi scorse probabilità di avere laute e generose oblazioni. Bisognava contare sulle piccole risorse dei gregari e sui grandi sacrifici dei preposti all'ardua impresa.

Fra i preposti all'organizzazione del Circolo notiamo subito il Prof. Cav. Paolo Pillon, vecchia camicia nera del 1919 e già membro di quel Direttorio che aveva a capo il compianto avv. Piero Marsich; successivamente ne è Presidente e poi ancora, dopo la presidenza del compianto Prof. A. Degasperi e dopo il periodo in cui il Circolo venne retto, quale Commissario Straordinario, dal cav. Angelo Angeli, attuale Fiduciario del Circolo Fascista di Cannaregio, il Prof. Paolo Pillon è nuovamente chiamato ad esserne il Fiduciario, posto ch'egli aveva lasciato solo per amore di modestia e per esplicare maggiormente quella attività artistica di cui egli è appassionato cultore. Ma, riprendendo le redini del Circolo Fascista di S. Croce, un fermo proposito aveva, cioè dare al Circolo stesso una sede conveniente, una sede adatta a svolgere quell'attività che i Circoli di sestiere sono venuti mano a mano esplicando; una sede decorosa, non inferiore per nulla ai Circoli degli altri sestieri; le non poche difficoltà da superare, sia in ordine di ubicazione, sia di natura finanziaria, non hanno mai fatto venire meno il Prof. Pillon dal suo nobile proposito.

Ma il prof. Pillon non si scoraggiò di tanti ostacoli, concepito il proposito non vide più che una sola cosa: dare una degna sede fascista al popolare sestiere. L'inaugurazione, quindi, della nuova Sede è frutto di tenace volere, più che di possibiltà materiali.

Vastità di ambienti e bellezza di decorazioni

Il Circolo, posto in Campo S. Giacomo dall'Orio, al pianterreno di un bellissimo fabbricato, ha trovato per ubicazione la sua sede più adatta; al centro del sestiere, nel suo Campo più popolare. Esso consta di numerosi ed ampi locali, arredati con molta semplicità, ma con altrettanto buon gusto; si accede dalla sala d'ingresso, alla sala della biblioteca, adiacente a quella di ritrovo; locali questi seriamente arredati e tappezzati; nella parete di fondo appare subito il ritratto del Martire Giovanni Cattelan; ai lati, altri ritratti degli squadristi del sestiere, Americo Guarnieri e Giuseppe Mizzar, ora defunti; nella sala della biblioteca, c'è l'effigie del Duce, quella di D'Annunzio, di Cesare Battisti e di Nazario Sauro.

Da questi locali si passa alla sala delle adunanze. E' qui che il Prof. Pillon ha profuso la sua arte in una decorazione di stile prettamente fascista; è qui ch'egli ha saputo conciliare la limitata possibilità di mezzi con il proposito di fare di essa una sala di ottima decorazione artistica. Ne è uscito un tempio di fede fascista, chè tale è l'impressione che se ne riporta. Una bella tappezzeria color giallo oro sopra ad uno zoccolo a legno e riquadri di legno aventi una leggera decorazione in oro, ne ricoprono le pareti; in esse alla congiunzione con il soffitto, corre una fascia in rilievo il cui motivo ornamentale è costituito da ritratti fiancheggiati ognuno da Fasci Littori, stilizzati, intercalati da pennelli di palme e d'alloro il motivo stesso è alternato da targhe romane con scritte a caratteri lapidari alcune fra le più belle frasi del Duce, di S. E. Augusto Turati, ecc.

Tra esse ci piace trascriverne alcune:

Unica è la fede: l'amore di Patria. Unica la volontà: Fare grande il popolo italiano.

La Patria si serve in silenzio, in umiltà, in disciplina.

Indietro non si torna.

Se avanzo seguitemi. Se indietreggio uccidetemi. Se mi uccidono vendicatemi.

Nulla potrà accadermi sino a che la mia missione non è compiuta.

La libertà è un diritto ma sopratutto un dovere.

Non possa chiudersi la nostra giornata, prima di vedere grande, libera e potente sui mari ed in ogni luogo, la nostra Patria adorata: l'Italia.

Il ricordo della giovinezza eroica e martire

Altre piccole targhe, ricordano i nomi dei nostri Martiri della Rivoluzione Fascista. La decorazione del soffitto, semplice, accompagna con armonia quella delle pareti; si leggono i risultati del plebiscito del 24 Marzo a. c., la data dell'inaugurazione della Sede e due pannelli nei quali a caratteri romani vengono riprodotte due magnifiche frasi del Duce. Nel centro della sala pende un lampadario di fattura originale costituito da cinque fasci di legno dorato, intersecati fra loro, di effetto bellissimo; completano l'illuminazione alcuni bracciali d'identico stile, posti alle pareti; l'illuminazione dà una luce giallo oro, intonatissima alla decorazione dell'ambiente, che lo rende, si direbbe, mistico. Nel mezzo della sala troneggia un ritratto ad olio del Duce, opera anche questa del Prof. Pillon, come opera sua è tutta la composizione della decorazione che abbiamo descritta; in questo quadro il Duce è raffigurato nella espressione sua magnifica che lo caratterizza; è in questa sua opera che il prof. Pillon ha evidentemente messa, con la sua arte, anche tutta la sua fede di fervente fascista.

Gli altri ritratti rappresentano le L. L. Maestà, Diaz, Cadorna, Oberdan, Nazario Sauro e Battisti.

Da questa sala si passa all'ufficio del fiduciario e quindi alla Segreteria, le quali pure sono abbellite con semplicità, sobrietà e fine gusto. Il Circolo, nel suo complesso quindi, è riuscito uno dei migliori di Venezia, e di ciò va data lode al Fiduciario ed ai suoi diretti collaboratori: Sig. Giovanni Cominotto, vicefiduciario, vecchia e fedelissima Camicia Nera e sig. Guido Valentinis, segretario, legionario fiumano e fascista delle prime ore.

E' doveroso ricordare inoltre l'opera dei Componenti la Commissione di Finanza, presieduta dall'egregio amico e Camerata dottor Francesco Mortillaro, col quale collaborano i camerati cav. Andriola, cav. Berengo Morte, Signori Bon, Giacomo Bortoluzzi (che ha eseguito anche mirabilmente, tutti i lavori di edilizia del nuovo Circolo) Bragadin, Cav. Magliaretta, Cav. Mantiguzzini, Prof. Schepis ecc. ecc.

E l'inaugurazione della nuova Sede che oggi si compie, viene a premiare l'opera fattiva di questi ottimi fascisti, inaugurazione che si svolgerà in forma solenne anche per l'intervento delle Autorità invitate ad assistere pure allo scoprimento della lapide eretta a cura del Circolo stesso alla Memoria di Giovanni Cattelan, in Calle della Lacca, nel punto, come più sopra abbiamo detto, ove Egli venne colpito; la lapide, di marmo bianco, eseguita dalla Soc. An. Industria Marmi di Venezia, su disegno del Prof. Pillon, ha come motivo ornamentale il Fascio Littorio fiancheggiato dalle palme del martirio e dai simboli della Fede e della perenne Fiamma, ornamento inciso a piombo. In essa si leggono le seguenti parole dettate dal Podestà Co. Orsi:

La notte del 13 ottobre 1922
fu qui ucciso a tradimento
GIOVANNI CATTELAN
Vittima dell'amore d'Italia
Martire della Fede Fascista

Oggi quindi il popoloso sestiere di Santa Croce avrà la sua giornata di Fede Fascista; la sera nel Campo S. Giacomo, a cura del Circolo, la Banda dei Vigili darà un concerto e la Corale Excelsior si produrrà in alcuni cori; durante gli intervalli la ditta Davide Osvaldo darà uno spettacolo pirotecnico; per tutto il giorno e la sera il Circolo rimarrà aperto perchè possa esser visitato dai Fascisti e dalle loro Famiglie.

Una conferenza agli ufficiali di cavalleria

Si ricorda agli ufficiali in congedo dell'Arma di Artiglieria che martedì sera 28 corr. alle ore 21.15 nella Sala del Circolo Militare, il maggiore Gallo cav. Annibale terrà la prima conferenza quindicinale trattando dell'impiego delle minori unità di fanteria nel combattimento.

Estrazione del Lotto 25 Maggio

VENEZIA	90	27	39	75	6
BARI	43	70	20	37	75
FIRENZE	85	60	65	64	78
MILANO	35	8	66	39	76
NAPOLI	35	9	19	83	78
PALERMO	88	68	56	59	36
ROMA	80	74	22	18	90
TORINO	14	56	79	25	41

Il rancio dei mutil[ati]

La sezione veneziana dell'[As]ciazione Mutilati e Invalidi di [guer]ra ha raccolto l'altro ieri se[ra] maggio, la quasi totalità dei 400 soci a un rancio consum[ato al]l'Albergo Wagner al Lido.

Poco prima delle otto i mu[tilati] si trovavano adunati sul P[...] le di S. M. Elisabetta, dove [...] una dimostrazione di calda s[impa]tia al loro presidente avv. Ale[ssan]dro Brass e ai membri del [consi]glio direttivo.

Quindi in colonna, preceduti [dal]la Banda dei Vigili che suon[ava la] Canzone del Piave, si recaro[no al]l'Albergo Wagner, dove [...] vaste sale al pianterreno era[no al]lineate le mense. L'organizza[zione] del rancio, che fu poi una ve[...] na succulenta, è stata fatica [parti]colare del socio Mario Coc[...] la lista dei cibi era inserita [...] bell'album di cuoio lavorato [...] ca del mutilato Zicchi.

Alla tavola d'onore sede[vano il] presidente avv. Alessandro B[rass] con i consiglieri Anesin, il se[greta]rio Caporali, il comandante [del] Circolo di Finanza ten. gen. [...] i colonnelli Bon e Manzotti; il [con]sigliere delegato dell'Opera N[azio]nale cav. uff. Amedeo F[...] l'avv. Raffaello Levi, il rag. [...] sco, il capitano Barelli ecc. E[rano] i presenti anche il grande m[utila]to Peroni.

Il simpaticissimo raduno [...] prontato a un cameratismo [com]movente, mentre ritornavan[o al] cuore alle labbra nostalgie [...] di delle eroiche ore trascors[e].

Verso la fine del rancio, [l'avv.] Brass si è alzato a parlare. [Ha co]municato prima di tutto la [rispo]sta di S. E. Giuriati a un disp[accio] inviatogli dall'Associazione [...] la: «Con animo grato ricam[bio il] mio più cordiale saluto ai [came]rati mutilati veneziani». [...] l'avv. Brass ha detto della [...] nità meravigliosa di questi [...] ni, dove un'unica grande fa[...] tutti riunisce e livella, capi e [gre]gari.

«Dieci anni sono trascorsi [...] guerra — conchiude l'avv. [...] — ma quando noi ci raccogli[amo a] celebrare questa data tor[niamo] tutti eguali come una volta [...] cantiamo le nostre canzoni, riaccendiamo la fiamma dell'[...] che ci lega, noi richiamiam[o alla] nostra coscienza un comune [patri]monio di bellezza e di virtù [che] dobbiamo serrare e custodir[e nel] pugno. Gli uomini, le genera[zioni] passano, e cresce sotto i [nostri] occhi una nuova giovinezza [...] te di vivere e di combattere [...] cui l'esempio del nostro sacr[ificio] che non è stato vano, sarà un [...] tico sfolgorante. Il 24 maggio [...] noi come la data di nascita [della] nostra esistenza di cittadini [...]

L'avv. Brass ha terminat[o sa]lutato da una vera ovazione [...] cordando che i mutilati reste[ranno] sempre legati al servizio d[...] del Duce, della Patria

Alla fine del suo infiammat[o di]scorso, i mutilati hanno fat[to al] loro capo avv. Brass un'ova[zione] indimenticabile.

500 pellegrini franc[esi]

Con un treno speciale son[o ar]rivati ieri alle 18.50 da Pari[gi ...] pellegrini francesi diretti da [...] signor Loubin che hanno [preso] alloggio nei vari alberghi di [Ve]nezia e del Lido. Essi si tr[atter]ranno a Venezia alcuni giorn[i].

Pure ieri col direttissimo [...] 15.10 sono arrivati a Ve[nezia] ventiquattro turisti austriac[i che] sono scesi all'albergo Regin[a e] dodici turisti svedesi che h[anno] preso alloggio al Danieli.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

SOCIETA' FILARMONICA

Il sig. Commissario del Comune allo scopo di eliminare una volta per sempre le difficoltà createsi nel funzionamento della Società Filarmonica e quindi del Corpo Bandistico, ha d'accordo col Segretario Politico, ha sciolto la presidenza della Società stessa ed ha nominato Commissario per la straordinaria amministrazione della Istituzione il dott. Guido Meneghelli con l'incarico specifico di sistemare in via definitiva e duratura questo bello ed indispensabile ente cittadino.

Intanto il Corpo bandistico, domani alle ore 5 svolgerà il suo secondo concerto e per lunedì alle ore 21 esso è convocato nella sala maggiore del Municipio per importanti comunicazioni del Commissario.

Dagli affezionati alla nostra quasi secolare istituzione sono pervenute in questi giorni le seguenti oblazioni straordinarie:

Errera gr. uff. Paolo L. 500; Banca Pop. coop. Novara 400; Oleificio Panellificio Adriatico 100; dr. Donato Rossignoli 10; Facchin Luigi 20; Ceratti Remigio 20; Lamon Luigi 20 oltre aver portato il contributo ordinario annuo da L. 48 a 60.

Totale L. 1070 mentre sono pervenute nuove adesioni dei signori seguenti che contribuiranno annualmente come segue: Fassina Ignazio L. 180; Marzaro Giuseppe 24; Meneghelli Lino 24; Barioli Velia 12; Carraro Antonio 12; d.r Luigi Scalzo 36; Vianello Ivano 12; Bovo Mario 24.

Cronaca di Ceggia

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Questa mattina, alle ore 9 precise, nella sala maggiore del palazzo comunale avrà luogo l'assemblea annuale della Sezione Combattenti locale. Gli iscritti sono vivamente pregati di non mancare.

GARA DI CALCIO

Oggi, domenica, alle ore 16.30 sul campo sportivo di via S. Donà s'incontreranno per una partita amichevole di calcio, la Società Sportiva M.A.F. di Portogruaro e la nostra Libertas.

TASSA ESERCIZI PUBBLICI

Il Podestà avverte che il pagamento della tassa per la licenza di vendita degli alcoolici e superalcoolici scade venerdì 31 corrente. Le ricevute debbono essere però portate entro il 31 stesso in Municipio per la compilazione dell'elenco da trasmettere alla R. Questura. Si raccomanda la massima sollecitudine per il versamento della sopradetta tassa, che dovrà effettuarsi presso l'Ufficio Registro di S. Donà di Piave.

Cronaca di Portogruaro

LA CASA DEL FASCIO

Nella giornata di ieri il Fascio di Combattimento ha preso ufficialmente possesso del terreno donatogli a suo tempo dal Comune per la erezione della Casa del Fascio. Il terreno è quello denominato «Piazzale dell'Abazia», sito in posizione abbastanza centrale e lasciato fino ad oggi completamente abbandonato. Se nel piazzale non sosterà più un circo equestre, nè vi si potrà depositare dei materiali non ne verrà grande danno, poichè ivi sorgerà la Casa che, a simiglianza di tanti altri centri, le camicie nere di Portogruaro desiderano ed intendono avere fra non molto. Questa Casa sarà bella, e per sincerarsene basterà vedere il magnifico progetto steso dall'ingegnere comunale Aldo Scarpa, e sarà ampia poichè in essa dovrà accentrarsi ogni sana e buona attività.

Così ieri, alla presenza del Segretario Politico Castiglione e dell'ingegnere del Comune, è stato eseguito sul terreno il tracciato dell'edificio. I lavori avranno inizio fra non molto.

IL XXIV MAGGIO

Abbiamo già detto che, ad esaltazione della storica data, il Podestà ed il Segretario Politico hanno diretto alla cittadinanza un vibrante manifesto e che le schiere dei Balilla hanno reso omaggio alla memoria dei Caduti. Alla sera, poi, tutti gli edifici pubblici sono stati illuminati ed in Piazza Umberto vennero accesi anche i forti riflettori ivi posti in occasione della inaugurazione del monumento. Venne in particolar modo ammirata l'illuminazione artistica del Palazzo della Cassa di Risparmio di Venezia, illuminazione veramente sfarzosa e predisposta con molto buon gusto.

Cronaca di Cavarzere

LA CERIMONIA ODIERNA

L'Ufficio stampa della Sezione comunica: Ad iniziativa del Commissario della locale Sezione Combattenti, oggi 26 corr. avrà luogo la commemorazione della dichiarazione di guerra all'Austria Ungheria.

Le rappresentanze dovranno riunirsi alle ore 8.30 in Piazza Manin donde si recheranno inquadrate alla Messa che sarà celebrata in Duomo da Mons. Arciprete. Dopo la celebrazione della Messa il corteo riordinatosi sfilerà per le vie del paese e si raccoglierà infine davanti alla lapide dei Caduti dove sarà data lettura del proclama di S. M. il Re e del Bollettino della Vittoria. Tutti i fascisti devono intervenire: è di prescrizione la camicia nera sotto la giacca con decorazioni.

MANIFESTO DEL DIRETTORIO

Il nuovo Direttorio ieri insediato dal Commissario straordinario Centurione Ermolao Motta ha fatto pubblicare il seguente manifesto:

«Fascisti! Il Segretario Federale del Partito ha voluto commettere a noi l'arduo compito di reggere anche una volta le sorti del Fascismo cavarzerano. Orgogliosi di servire i suoi ordini, assumiamo da oggi tale incarico, consci pienamente dei doveri che ci incombono, fieri insieme di poter dare al Partito la nostra modesta opera la nostra illimitata fede. A voi chiediamo disciplina e collaborazione; a voi tutti camicie nere che vinceste le battaglie del 1921, giovani che al Fascismo portaste più recentemente la fiamma nuova il rigoglio delle vostre anime pure.

«Fascisti! Il Centurione Ermolao Motta, gerarca di ieri camerata di oggi ci consegna un Fascio quadrato e solido: a lui che la nostra fede ha saputo ravvivare, salga il nostro più fervido alalà in segno di gratitudine e di promessa solenne.

«Fascisti! Nel nome del Duce e del Fascismo avanti, avanti sempre e più in alto. Alalà.

Il Direttorio: U. Simonati, L. De Agostini, A. Baldo, P. Converso-Perazzolo B.

Cronaca di Dolo

FURTO DI BICICLETTA

Veloce come il fulmine ignoto ladro rubava venerdì mattina la bicicletta a tal Scorziero Giuseppe di San Bruson, che l'aveva lasciata momentaneamente incustodita fuori degli uffici della rappresentanza della Soc. Montecatini. Il furto è stato denunciato al Comando della Stazione dei nostri Carabinieri.

Meolo

Questa mattina autorità, associazioni e rappresentanze commemoreranno in modo solenne il 14.o anniversario dell'entrata in guerra. Alle ore 10 adunata nel Piazzale del Municipio. Parteciperanno all'adunata le autorità civili, religiose e militari, i combattenti, i fascisti, gli avanguardisti, i Balilla, le Piccole Italiane, il Fascio Femminile e tutti gli iscritti ai Sindacati divisi categorie per categoria, possibilmente per bandiera. Niente camicia nera. Alle 10.20 formazione del corteo per recarsi in chiesa, alla S. Messa. Alle 10.45 visita del Parco della Rimembranza, assoluzione ai morti per la Patria ed appello dei Caduti del Comune di Meolo. Nessuno deve mancare.

CINEMA DOPOLAVORO

Questa sera nella sala del Dopolavoro sarà proiettato il film di carattere passionale «La muta di portici» preceduto da uno splendido film Luce e seguito da una comica in due parti.

Cronache Rodigine

Grande partita calcistica a Rovigo — La Compagnia Benelliana al Sociale — Concerto all'Istituto Musicale Venezze — Conferenza all'Università Fascista — Un arresto

Domani nel nostro campo sportivo s'incontreranno per una partita amichevole la nostra squadra calcistica con l'Associazione Calcio di Vicenza. Data l'importanza dell'incontro si prevista una grande affluenza di pubblico.

✱ La compagnia Benelliana debutterà al nostro Sociale sabato sola recita martedì 28 corr. con «Orfeo e Proserpina» dramma lirico in 4 atti e 6 quadri di Sem Benelli.

✱ Vivissimo il successo riportato dal maestro direttore prof. Armando Mercuri con il concerto corale e orchestrale di ieri sera.

Il pubblico numeroso ha tributato applausi calorosi ai bravi maestro e ai valenti esecutori.

✱ Mercoledì 29 corr. alle ore 21 il prof. Severino parrà nell'aula dell'Università Popolare Fascista sul tema «Giovanni Pascoli» del quale leggerà poi alcune liriche.

La bellezza dell'argomento è di per se un invito a intervenire numerosi.

✱ Dalla R. Questura è stato tratto in arresto certi Ruggeri Domenico fu Bortolo Paolo fu Luigi Grigolato Sante fu Domenico fu Pietro che devono scontare la pena di tre giorni di detenzione inflitta per questua.

Camposampiero

Per ordine del Ministero della P. I. gli Ispettori dell'insegnamento religioso visiteranno tutte le scuole. Ieri giunse Mons. Luigi Rostirolla accompagnato dal Direttore didattico cav. Antonio Simonetto ispezionò l'insegnamento nelle scuole di Camposampiero e di Loreggia. Il sacerdote trovò in questa scuola l'insegnamento religioso impartito molto bene e accolto con grande riguardo ed attenzione e grande considerazione. E poi potè constatare con sua grande soddisfazione che anche il suo sacerdote che è importante e ha svolto il loro compito.

Cronaca di Bassano del Grappa

COMBATTENTI IN GITA

Oggi saranno a Bassano i combattenti di Piombino Dese, accompagnati dal Podestà del luogo, nostro concittadino, sig. Schirato cav. Luigi. Essi saliranno con auto al campo di Solagna, ove faranno omaggio di una ghirlanda ai caduti raccolti in quel Cimitero. Nella chiesa di San Giovanni sarà celebrata la S. Messa, e quindi i partecipanti visiteranno i luoghi che furono teatro della nostra magnifica resistenza; consuman do il pranzo ai Colli Alti e facendo ritorno nel pomeriggio.

CONFERENZA

Domani sera, alle ore 21, all'Istituto Fascista di Cultura, il prof. cav. Isotto Boccazzi, terrà una conferenza sul tema «Silvio Pellico».

ARRESTO PER BANCAROTTA

Per bancarotta semplice è stato arrestato e tradotto alle carceri il fornaio Gregorio Gheno fu Bartolomeo, d'anni 45, dichiarato fallito dal Tribunale di Venezia il 10 gennaio scorso.

Marostica

LA FUGA DI UN CAVALLO

Ieri circa alle ore 18.40 mentre certo Bassani Giovanni di anni 50 mediatore da Thiene passava per questa città in una charette trainata da un cavallo, giunto ne lmezzo del Corso una ruota del veicolo usciva dall'asse e così l'animale si mise in fuga precipitosa fra lo spavento dei presenti. Certo Dallelaste Alfredo ex sergente artigliere saltò davanti all'animale fermandolo. In questo frattempo il Bassani cadde dalla charette, ma per buona sorte rimase illeso.

SAGGIO ANNUALE DEI BIMBI

Oggi alle ore 16.30 i bambini dell'Asilo Infantile daranno l'annuale saggio con uno svariato ed attraente programma.

STATO CIVILE

Nel mese di Aprile s'ebbero nati maschi 3; femmine 5; matrimoni 4 morti 7.

Cronaca di Schio

PROGRAMMA BANDISTICO

Oggi alle ore 20 la nostra Banda Cittadina svolgerà in piazza A. Rossi il seguente programma:

1. Cavoin: Marche des petits Japonais (1. esecuzione); 2. Beethoven: Egmont op. 84, Ouverture; 3. Puccini: «Boheme» atto 3.; 4. Mascagni: «Cavalleria Rusticana» gran de trascrizione (1. esec.); 5. Grieg Danza Norvegese op. 35 n. 2.

Dirigerà il M.o cav. G. B. Toffolo

SERVIZIO SANITARIO

Oggi domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla Farmacia di turno Della Carità in via Garibaldi.

Detta Farmacia risponderà anche alle chiamate notturne durante il corso della settimana entrante.

Gazzetta Bellunese

Il primo concerto Matthey

Come abbiamo preannunciato, domani sera lunedì, alle 20.45, avrà luogo in Duomo il primo grande concerto Matthey-Filippini. Diamo il programma che è uguale a quello svolto con enorme successo il 4 corrente nella Basilica del Corpus Domini di Torino:

1) a) Azzolino della Ciaja (1671-1755) Toccata e Canzone; b) A. Corelli (1653-1713) Pastorale; c) B. Pasquini (1637-1710) Toccata, con lo scherzo del «Cucco»; d) Padre Martini (1706-1784) Aria variata.

2) a) G. Carassini (1605-1674) Jefte-Aria; b) G. F. Handel (1685-1759) Messia, Aria.

3) G. S. Bach (1675-1750) a) Corale «Ora viene il Salvatore»; b) Fuga in Sol Minore.

4) G. S. Bach: Oratorio del Natale, Arioso e Aria.

5) a) C. Franck (1822-1890) Parafrasi; b) R. Schumann (1810-1856) Canone; c) C. M. Widor (1845) Toccata.

I numeri 2 e 4 sono eseguiti dalla sig.a Paola Filippini: i altri, per organo solo, dal M. Ulisse Matthey.

Ora che abbiamo già udito altre volte il M.o Matthey, sappiamo quale godimento intellettuale possa procurare un suo concerto, e quale sensazione di vero stupore pervada gli ascoltatori per il suo insuperato virtuosismo e per la impeccabile interpretazione.

La serata di domani nella nostra Cattedrale, anche dalla richiesta dei biglietti, già si annuncia degna dei luogo e degli eccezionali esecutori che Belluno ospiterà per due giorni.

Martedì sera alla stessa ora, nel Teatro Salesiano A. Sperti, potremo ancora udire il M.o Matthey e la Filippini in un concerto di piano e canto, che dal programma che qui riportiamo, non potrebbe essere più attraente ne più ben compilato.

Parte 1.a: Beethoven: Sonata op. 53 «Aurora»; Mozart: «Don Giovanni», Aria (canto); Verdi: «Otello» scena del Salice (canto); Debussy: «Giardini sotto la pioggia»; Ravel: «Giuochi d'acqua».

Parte 2.a: Puccini: «Turandot», Aria di Liù (canto); Mascagni: «Iris» canzone della Piovra (canto); Chopin: «Ballata»; Boito: «Mefistofele» Nenia (canto); Chopin: «Scherzo».

Manifestazioni sportive al Parco

Oggi alle ore 14.15 al Campo sportivo del Littorio ex parco comunale avrà luogo la prima partita di 1.a categoria del Torneo Provinciale di calcio fra le squadre Juventus di Pieve di Cadore e l'Associazione Calcio di Vallesella. Terminato l'incontro si proclamerà il Campionato Provinciale di atletica, comprendente corse, lanci e salti.

Siamo certi che questa manifestazione che segna l'inizio dell'attività sportiva dell'Ente e delle Società locali, incontrerà il favore della cittadinanza tutta che accorrerà numerosa a dimostrare il suo interessamento e la sua simpatia per la rinascita e lo sviluppo dello sport provinciale.

Vario di cronaca

Fra le delibere prese ieri dal Podestà notiamo la seguente di maggiore importanza: approvazione vendita di 105 piante resinose del comune di Valpiana, martellate il 3 corr. dalla Milizia Forestale. Verrà esperita la gara sul prezzo di lire 4073.40 a corpo e non a misura.

— Oggi per tutta la giornata e di notte mediante ricetta nella settimana entrante, presterà servizio la farmacia Fabris, in via Rialto ex Nuove. Oggi, per tutta la giornata, presterà servizio, in Piazza Campitello la farmacia Covinato, in Piazza Campi ... vicino ai locali della Staz. ferroviaria.

— Al Sociale questa sera alle ore 15, 17 e 21 verrà proiettato il grande film: «La Mandragora», con interpreti principali Brigitte Helm e Ivan Petrovich. La rappresentazione verrà accompagnata da scelta orchestra; il programma è di quelli che ... si perdono.

— Al Parco pubblico nel pomeriggio di questa sera avrà il debutto della distinta compagnia equestre Casartelli, con spettacoli ginnici di nuovo genere e con feste d'onore per gli artisti primari.

— Oggi sarà a Belluno Don Giovanni Rossi, il popolarissimo fondatore dell'Opera Cardinal Ferrari, che parlerà alle ore 16 nel Pensionato di Maria Bambina ai soci dell'Opera ed ai simpatizzanti. Alle ore 18 Don Rossi, invitato da Mons. Vescovo, rivolgerà la sua parola ai fedeli nel Duomo ed alle ventuna terrà l'attesa conferenza nel Teatro Salesiano Sperti, ove sono state invitate anche le Autorità.

— Oggi, alle 20.45 in Piazza Campitello il Corpo musicale cittadino, diretto dal M. Luigi Guatti Zuliani, svolgerà il seguente programma: 1) a) Babetti: Marcia Reale; b) Blanc: Inno Giovinezza; c) Mario: Canzone del Piave; 2) Adam: «Se fossi Re» sinfonia; 3) Marenco: «Excelsior» (ballo) trascrizione; 4) Rossini: «Tancredi», Sinfonia; 5) Pettinato: «Inno dei combattenti».

Saggio ginnastico

L'Ufficio stampa del Comitato Provinciale dell'O.N.B. comunica:

Giovedì scorso ha avuto luogo nel cortile della palestra ginnastica «Salsa» la prima prova del saggio ginnastico che dovranno sostenere come manifestazione di chiusura dell'anno scolastico.

Alla detta prova assistevano, oltre alla prof. D'Antuono Angela, insegnante delle squadre, il cav. uff. G. Bocchetti, Presidente dell'O.N.B. ed il sig. Ettore Agnello di Napoli quale Direttore Ginnico Sportivo Provinciale. Tutte le alunne degli Istituti Medi di Belluno eseguirono il saggio collettivo alla perfezione e ciò è dovuto alla prof. D'Antuono che con vera competenza si è dedicata alla preparazione ed alle studentesse che ne hanno saputo trarre i relativi vantaggi.

Sabato prossimo avranno luogo le prove generali di tutte le squadre maschili e femminili con la partecipazione della musica allo scopo di eseguire alla imponente massa i movimenti ritmici.

La manifestazione finale di chiusura avrà luogo nella prima quindicina di giugno con l'intervento delle Autorità e della cittadinanza.

La cronaca nera

Il 22 del mese corrente giungeva a Belluno, col foglio di via obbligatorio, il noto Bergamasco Pietro fu Agostino di anni 42, da Castellavazzo, che aveva scontato a Schio due anni per contravvenzione alla vigilanza speciale. Gli si rilasciò un consimile perchè se ne andasse a Castellavazzo. Senonchè il Bergamasco, emerito pregiudicato, ieri sera venne sorpreso dagli agenti di P. S. verso le 10.30 al Parco pubblico, ove era riuscito ad entrare per assistere allo spettacolo del Circo equestre Casartelli, e fu ivi cacciato in mezzo alla folla, evidentemente allo scopo di derubare qualcuno. Il figuro venne dichiarato in arresto e per l'ennesima volta dovrà comparire avanti all'Autorità giudiziaria per rispondere ancora di contravvenzione alla vigilanza speciale.

Cronaca di Feltre

TURNI DOMENICALI

Farmacia dell'Ospedale e rivendita privative di via Garibaldi.

VETERANI DELL'INSEGNAMENTO FESTEGGIATI

Ieri nel pomeriggio nel palazzo scolastico venne offerto dai maestri un ricco rinfresco al maestro Trotto ed a Suor Maria Teresa Franzoia, ai quali nella mattinata era stata solennemente consegnata la medaglia d'oro di benemerenza. Le rare doti dei festeggiati vennero ancora lumeggiate in numerosi discorsi dei colleghi esultanti.

CIRCO ZOOLOGICO

In Piazza Plebiscito il circo Spinetto richiama ogni sera un pubblico numeroso attratto dalle originali rappresentazioni.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il convegno motociclistico delle Tre Venezie

Saranno oggi graditi ospiti della capitale della Marca Trevigiana, i rappresentanti dello Sport Motociclistico delle Tre Venezie. La Società del Motore di Treviso, che con questa importante manifestazione, viene ad aggiungersi una nuova benemerenza oltre che in campo sportivo anche in quello riguardante l'incremento della vita cittadina, ha voluto che questo avvenimento, nuovo per Treviso, fosse corona ad un altro maggiormente grandioso: l'esecuzione dell'oratorio perosiano «Il Mosè» nel Tempio Monumentale di San Nicolò a cura della Società Tarvisium.

I rappresentanti del motociclismo delle Tre Venezie, in gruppi numerosissimi quelli di Padova, Venezia, Vicenza, Verona, Trento, Udine, Pola, Gorizia, Este, Scorzè, Castelbaldo, S. Donà, ecc. giungeranno nella nostra città dalle ore 9 alle 10.30 del mattino. Saranno ricevuti alle porte della città da appositi incaricati, che li accompagneranno al deposito macchine, Garage Fiat, Piazza dei Bersaglio, e quindi nella sede della Società del Motore, via Calmaggiore n. 28, per il ritiro degli artistici distintivi e del guidoncino ricordo.

Alle ore 11 autorità cittadine e partecipanti al convegno si riuniranno nella sala del Circolo Sociale, Piazza Duomo, Angolo via Commerciale, per un rinfresco. Il cav. prof. Ugo Pozzato, vice-presidente dell'O. N. D., porterà ai convenuti il saluto della Società del Motore e degli sportivi trevigiani.

Subito dopo i motociclisti si recheranno a colazione negli alberghi indicati dal Comitato ed alle ore 14 si riuniranno nel Piazzale della stazione ferroviaria per la sfilata. Il corteo, con in testa la musica del Patronato di San Nicolò, percorrerà le vie della città.

Dal poggiuolo del Caffè Commercio, la giuria composta dai sigg. Nino Del Prà e prof. dr. Guido Carisi, rispettivamente Presidente e vicepresidente della Società del Motore, sig. Carlo Borella vicepresidente dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista, sig. cav. prof. Ugo Pezzato vicepresidente dell'O.N.D. e Giuseppe Artesan, passerà in rassegna le varie rappresentanze. Dopo il corteo tutti si daranno convegno nel Tempio monumentale di San Nicolò per l'audizione dell'oratorio Perosiano «Il Mosè» allestito in modo veramente eccezionale dalla benemerita Società Tarvisium.

Alle ore 19 dal poggiuolo del Caffè Commercio verranno proclamati i vincitori del convegno e distribuiti i ricchi premi, premi che abbiamo ammirato in una vetrina del negozio Bin in via XX Settembre.

Esami alla Scuola Commerciale

Il Direttore della R. Scuola Commerciale di Treviso avverte che le domande dei candidati esterni agli esami di licenza dal triennio preparatorio e dal corso biennale, per conseguimento del diploma di computista commerciale, dovranno essere presentate in Segreteria entro lunedì 10 giugno p. v.

Ogni domanda rivolta al Direttore, in carta legale da L. 2 e controfirmata dal padre o da chi ne fa le veci se l'aspirante è minorenne, deve indicare il cognome e nome, la paternità, la maternità, l'attuale residenza della famiglia del candidato. Essa dev'essere inoltre corredata dai prescritti certificati, oltre i documenti comprovanti il pagamento delle tasse di esame e di diploma, o il diploma di L. 50.

La tassa di esame di licenza dal corso biennale di L. 150 e quella di diploma di L. 50 dovranno essere versate alla Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, previo ritiro delle reversali dalla Segreteria della Scuola. La tassa di esame di licenza dal Triennio preparatorio, equipollente alla Scuola Complementare, ammontante a L. 50 dovrà essere invece versata presso qualsiasi Ufficio postale, sul conto corrente 9-3506, intestato alla Scuola.

Il decennale dei mutilati

Questa mattina, domenica, alle ore 9 i Mutilati e Invalidi di Guerra si riuniranno in Assemblea generale e celebreranno in sobria cerimonia il decimo annuale della fondazione della Sezione di Treviso.

Nella occasione per cura della Sezione stessa il mutilato Carlo Lolli ha raccolto in una pregevole pubblicazione i più vivi e interessanti documenti del movimento dei mutilati ricordando particolarmente i benemeriti che furono e il loro posto di dovere durante il periodo e quanti pronti a rimanere al loro posto anche oggi.

Con molta semplicità ma in modo elegante l'Associazione Carlo Lolli riesce a mettere in rilievo le benemerenze dell'interessante volume ... della Associazione Nazionale fra mutilati e invalidi di guerra e i primi Comitati d'azione: ritrae la figura dei Fulciri, Paolucci di Calboli, di Carlo Delcroix, Giulio Giordani e l'on. Ignazio Chiarelli delegato regionale e Cirillo Tommasi Presidente della Sezione di Treviso; le medaglie d'oro Tandura e Dorigo. Ricorda inoltre le provvidenze del Governo, la vita e le attività della Sezioni della Marca Trevisana ecc.

Il bel volume venne presentato in omaggio a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale del P. N. F. co. dott. Bolasco ed all'on. Chiarelli.

Oggi sarà esposto alla Fiera del Libro: un Comitato di gentili signore trevigiane ha assunto il compito della diffusione del libro, che si intitola «Pagine della nostra storia», nella Provincia della Marca.

Gruppo Universitario Fascista

Tutti gli studenti medi ed universitari iscritti al Sottogruppo Universitario Fascista «La Piave» sono tenuti a presenziare alla cerimonia della inaugurazione della III Festa del Libro che avrà luogo questa mattina alle ore 10 al Salone dei Trecento e si metterà poi a disposizione dei dirigenti dell'Alleanza del Libro per collaborare alla migliore riuscita della festa.

La terza Fiera del Libro

Nel Salone dei 300, questa mattina, alle 10, si inaugurerà ufficialmente la III Fiera del Libro. Interverranno tutte le Autorità politiche, civili e militari, il Comitato cittadino dell'Alleanza Nazionale del Libro e la cittadinanza.

Il discorso ufficiale di inaugurazione sarà pronunciato dal camerata Carlo Moretti, vice presidente del Comitato per l'Alleanza Nazionale del Libro.

Successivamente, celebrandosi in modo solenne oggi anche l'anniversario dell'entrata in guerra, parlerà l'on. avv. Giuseppe Olivi, per i Volontari di Guerra.

Quindi avrà luogo la premiazione degli alunni meritevoli delle Scuole medie cittadine, ai quali verranno distribuiti libri di sana ed utile lettura.

La Fiera, come negli anni scorsi, avrà luogo nella Loggia dei 300. I librai cittadini, le Case Editrici che non hanno sede o rappresentanze, esporranno su appositi banchi le varie pubblicazioni.

I libri saranno venduti con ribassi eccezionali, in regime di libera concorrenza.

Per i curiosi di cose antiche rare e belle, sarà fatta anche una esposizione di Vangeli. E' una trovata geniale che interesserà indubbiamente gli amatori della ricerca storica e della speculazione religiosa. Naturalmente, i Vangeli non si vendono; neppure a prezzo d'affezione.

Per tutta la giornata inoltre funzionerà, la Pesca del Libro: un biglietto costa L. 2.

Il numero unico. — I cultori di lettere trevigiani di nascita o di adozione, hanno collaborato per la pubblicazione di un Numero Unico dal titolo: «Marca Gioiosa et Amorosa» edito a cura del Comitato cittadino dell'Alleanza Naz. del Libro, sotto gli auspici della Federazione Prov. Fascista.

La rivista è messa in vendita al prezzo di L. 2.

L'Illustrazione Veneta

Esce stamane l'annunciato numero speciale de «L'Illustrazione Veneta» che, per accordi presi con la Società «Tarvisium» è interamente dedicato alla esecuzione del «Mosè» e del «Trittico Francescano».

Il ricchissimo numero è in vendita a L. 2.50.

Dieci mesi di reclusione

Il Tribunale ha giudicato ieri per direttissima quella tale Angela Piotto di anni 31 che giorni fa venne arrestata per aver pronunciato parole ingiuriose contro il Primo Ministro.

La sciagurata, recidiva specifica, è stata condannata alla reclusione per mesi 10 e L. 800 di multa.

Cronaca di Castelfranco

BENEFICENZA

In morte del compianto dott. co. cav. Piero Polcenigo il generale Arturo Casanova e la cont. Norina degli Azzoni Avogadro, hanno offerto L. 50 alla Congregazione di Carità.

I BAGNI PUBBLICI

Lo stabilimento Bagni in Via dell'Ospedale resta aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 del sabato. Dopo il 15 giugno l'orario verrà modificato fissandosi l'apertura per più giorni della settimana.

CONCERTO BANDISTICO

Questa sera alle ore 20.30 la Banda cittadina diretta dal m.o cav. Carmine Anniello terrà un concerto che doveva avere svolgimento venerdì 24 maggio:

1. Inno patriottico — 2. Bizet «I pescatori di perle» Preludio atto primo — 3. Mascagni «Danza esotica» — 4. Verdi «I Lombardi» Terzetto — 5. Rossini «Semiramide» Sinfonia — 6. Inni patriottici.

CORSA CICLISTICA

La corsa ciclistica denominata «Circuito del Salgaro» per giovani sino al 19.o anno d'età avrà luogo oggi con partenza alle ore 15. Altri ricchi premi verranno assegnati ai vincitori della gara sul percorso annunciato di Km. 70.

Cronaca di Montebelluna

GARA DI CALCIO

Oggi alle ore 15.30 sul Campo Sportivo Comunale in via della Vittoria avrà luogo una importante partita di calcio valevole pel torneo «Coppa Toro» che verrà disputata dalla nostra locale squadra «Aurora» contro la U. S. Senatore Borletti di Crocetta del Montello.

MUSICA IN PIAZZA

Diamo il programma musicale che la Banda Cittadina svolgerà dalle ore 21 alle 22.30 in Piazza del Grano questa sera: Inni della Patria; Verdi: «Rigoletto» gran fantasia; Rossini: «La gazza ladra» sinfonia; Waldteufel: Valtzer; Mascagni «Cavalleria Rusticana», preludio e gran fantasia; Rodella: Marcia sinfonica.

Istrana

SI SCOTTA CON L'ACQUA BOLLENTE

Ieri pure la casalinga Angelina Sacchi Filippetto di Vittorio di anni 35 da Sala, disgraziatamente si rovesciava addosso una secchia di acqua bollente al piede sinistro. La poveretta riportò delle scottature di primo e secondo grado. Dovette essere accompagnata all'ambulatorio medico e ne avrà per 15 giorni e più.

INFORTUNIO D'UNA GIOVANE

Ieri la diciannovenne Rossi Rosin Leonilde di Angelo da Sala, mentre ritornava dal mercato con la sua bicicletta, giunta a pochi chilometri da casa sua venne investita da un carro. La poveretta venne soccorsa. Nella caduta la Rossi riportò la completa frattura del braccio sinistro. Dovette ricorrere alle cure del dott. Mazzolini di Falzè di Trevignano, che dopo le necessarie cure la giudicò guaribile in 22 giorni salvo complicazioni.

Cronaca di Oderzo

I COLLEGIALI DEL BRANDOLINI IN GITA

Nella giornata festiva di ieri 20 convittori con a capo il Direttore del Collegio Don Gaetano Todesco, i professori Rossi, Michielon e altri superiori si recarono a Motta di Livenza. Fatta una sosta al Santuario della Madonna e consumata tra la più schietta allegria un'abbondante merenda i convittori si ... larono per la via principale della città.

IL RINGRAZIAMENTO AGLI OFFERENTI DI AUTOMEZZI

Il locale Direttorio del Fascio ringrazia quanti offrirono gli automezzi affinchè più numeroso riuscisse nella celebrazione del 14.o anniversario della proclamazione di guerra, il patriottico pellegrinaggio a Monfalcone, alla Necropoli di Redipuglia ed a Gorizia.

CRONACA ASOLANA

I nostri mutilati, la cui associazione prende ora, dal motto dannunziano, la nuova denominazione «Il pane di fede», ieri del messaggio e della fotografia, di cui ... la loro gloriosa compagnia «il trentesimo» li volle onorare nella ricorrenza del 24 maggio 1929, hanno ieri ricordato, in raccolta letizia, la patriottica data.

La signora Anna Malipiero, loro madrina amorosissima, che li fa oggetto di attenzioni tanto delicate e gentili, ha reso ... Per interessamento poi della N. D. Mercedes Raselli Bolasco vi hanno partecipato quest'anno anche mutilati degli ex comuni di Castelcucco e Monfumo.

Prima delle dieci tutti si trovano raccolti presso la loro sede, in attesa del rappresentante della Federazione Provinciale, che giunge poco dopo nella persona dell'avv. Zamboni in luogo del presidente on. Chiarelli, impedito. Giungono poi le signore Malipiero e Raselli, a ciascuna delle quali i mutilati presentano un bel mazzo di garofani.

Dopo aver reso omaggio ai loro compagni caduti, deponendo sulla lapide che li ricorda una corona di alloro, passarono in cattedrale per assistere alla celebrazione della S. Messa.

A mezzogiorno all'albergo alla Torre venne imbandita la mensa del pane di fede. I proprietari Fratelli Fabris, con nobile pensiero, vollero pure onorare i gloriosi commensali inaugurando per la lieta circostanza la grandiosa nuova sala. Il servizio fu inappuntabile, generoso, soddisfacentissimo. La massima allegria regnò tra i convitati, che commossi per tante attenzioni non sapevano addimostrare la loro soddisfazione se non inneggiando alla Patria, ai loro benefattori, a d'Annunzio. Prima di sciogliersi inviarono telegrammi di omaggio al Re, a Mussolini, a Chiarelli.

Cronaca di Conegliano

Venerdì sera la compagnia di operette Altieri rappresentò la tanto attesa nuovissima operetta di Franz Lehar «Federica». Il teatro era in straordinario affollato e il pubblico accolse il nuovissimo lavoro con replicati segni di consenso e attento interesse per la musica davvero melodiosa e passionale. Tutti gli esecutori furono all'altezza del loro compito.

Ieri sera «Cin-Ci-Là» di Lombardo e Ranzato ottenne un altro successo per la brava compagnia di Annie, del cav. Trucchi e gli altri. Come sempre ottima la direzione del maestro Curatolo e belle le scene e i costumi.

Annone Veneto

GESTA DEI LADRI

L'altra notte il negozio di generi alimentari dei sig. Lazzarin Nicolò della frazione di Giai fra la mezzanotte e l'una, fatto saltare con un ferro un balcone che dà sulla pubblica via che conduce a S. Stino e tagliata una lastra della porta a vetri, di cui si sono fatti giorno per giorno ... i ladri, ch'ebbero ... asportarono circa settanta chili di caffè, quanti vi erano di zucchero e ... per un importo complessivo di circa tremila lire. Al mattino, presso la linea ferroviaria Motta-Portogruaro furono rinvenute molte bottiglie di cognac e la cassetta vuota del denaro.

La famiglia Lazzarin che dormiva la s'era accorta durante la notte, al mattino, constatato il danno ne ha informato i RR. CC. che sta indagando per giungere ad assicurare alla giustizia gli ignoti furfanti.

PONTE PERICOLOSO

Presso la chiesa sul torrentello Limidof-Vat un ponticello non ha alcun parapetto, tanto che ieri l'altro uno scolaro decenne Ceccolin Alfredo di Salvatore, nel recarsi a scuola sbadatamente precipitò da un'altezza di quattro metri. Meno male che il fanciullo cadde sulle poca acqua, riportando soltanto un bagno involontario.

Gazzetta degli Sports

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Binda vince anche la quarta tappa

conquistando il primo posto in classifica

POTENZA, 25

L'andamento della IV tappa del Giro d'Italia è essenzialmente trasversale: da Sud-Est a Nord-Ovest.

L'itinerario da Lecce a Potenza evita ogni deviazione: tuttavia i 268 km. della IV tappa costituiscono una delle più severe prove del Giro: più che 200 km, sono da compiersi infatti in zona montagnosa con strade non ottime. Conosciamo già le Murge, creanti al profilo della strada dislivelli continui ma non forti; ma in Basilicata le salite sono frequenti e dure.

La Lecce a Francavilla Fontana, la strada, attraverso il Tavoliere di Lecce, è piana. Campi, Salentina, Guagnani, S. Pancrazio Salentino, Manduria sono passate in un panorama di vista aperta, fra campagna ubertosa, dove la cultura varia e ricca dà la prevalenza alle viti e agli ulivi. L'ameno colle di Oria rompe per primo il profilo altimetrico prima che Francavilla Fontana (km. 59) sia raggiunta.

Ceglie (km. 73) e Martina Franca segnano un'altitudine sempre maggiore: la strada non ha concesso infatti riposo ai corridori. A Martina Franca (92 km.) da Lecce e 176,2 da Potenza, 431 m. sul livello del mare) è fissato il primo controllo-rifornimento.

Girardengo in macchina

Fino a Locorotondo si continua in direzione Sud-ord; la ferrovia accompagna la strada fino a Noci; di qui a Gioia del Colle (km. 135) il saliscendi senza soste disturba i gareggianti dalla suggestività della regione tutta ulivi, mandorli e vigne. Santerano in Colle (m. 503) è toccato in salita, Altamura pure: qui è il secondo controllo - rifornimento (167.7 km. da Lecce, 100.5 da Potenza). La strada di grande comunicazione conduce fino a Potenza che coi suoi 823 metri fu, sino alla recente creazione della nuova provincia di Castro San Giovanni, il più alto capoluogo di provincia. Il paesaggio è mutato: scarsa vegetazione radi abitanti; contorno d'aspre cime Gravina, Irsina, Tolve sono toccate fra alterne ondulazioni. Con l'avvicinarsi alla fine della quarta fatica del Giro i dislivelli si fanno più forti e riportano i concorrenti a quote fra gli 800 e gli 850 metri.

Alle 5.30 viene data la partenza da Lecce. Solamente Leoni, Andrizzi, Petruio e Picco non si sono presentati. La tappa odierna è una delle più dure. Fortunatamente una fine pioggerella ha calmato la polvere Girardengo, che è tutto contento perchè non c'è polvere, segue l'esempio di Cavanna, che si è fatto prestare la macchina da un ciclista di passaggio, e scende anche lui dall'automobile per farsi cedere una bicicletta.

Con Campi Salentina e Francavilla Fontana sono già due premi di traguardo che Dinale si aggiudica. Si arriva all'altopiano delle Murge e il treno è piuttosto lento: si va a 24 chilometri all'ora. La schiera dei corridori, foltissima, arriva al primo rifornimento della giornata: quello di Martina Franca, km. 94, alle ore 9.30. Poichè siamo già in marcia da quattro ore ne viene che la media è inferiore ai 24 km. orari. Sono in gruppo quasi tutti i corridori partiti, ed anche l'ultimo arrivato nella tappa precedente.

La selezione

Dopo la neutralizzazione il gruppo riprende lento la sua fatica. Verso Alberobello fa la sua non gradita ricomparsa la polvere, che solleva nuvoloni insistenti. Fra Locorotondo e Gioia del Colle bisogna superare una breve salita. Frascarelli, Gremo e Ciaccheri si fermano a girare la ruota, Frascarelli, più sollecito, e Briano si portano in prima posizione; partono di scatto e riescono a prendere al gruppo 300 metri. La fase è vivacissima e la schiera si sgrana, si scinde nello sforzo dell'inseguimento, che solleva densi nuvoloni di polvere.

I più solleciti a lanciarsi sulle peste dei fuggitivi sono Ohesi, Binda, Belloni, Piemontesi e Ciaccheri, che prima che si inizino le case di Gioia del Colle sono già sui fuggitivi. A poche macchine sono Negrini e Fossati che conducono un foltissimo gruppo. Sono così più di trenta uomini che passano virtualmente insieme da Gioia del Colle.

Dopo il paese il passo cala di colpo e sui lunghi rettilinei verso Altamura altri inseguitori riprendono. Altri venti, altri trenta si aggiungono al gruppo; ormai la battaglia si scatenerà dopo il secondo rifornimento; quello di Alatamura, km. 170 ove circa cento corridori sono insieme alle 12.25. Dopo Gioia del Colle, Beretta ha rotto una ruota e l'ha cambiata, Gremo ha forato, ma ha ripreso e Fossati ha fatto una caduta, fortunatamente senza gravi conseguenze.

Il passo dopo Altamura si fa più veloce; poi rallenta di colpo in prossimità di Gravina di Puglia, dove c'è una breve salita. Catalani passa al comando provocando una piccola selezione, che diventa più sensibile quando Gremo va a sostituire Catalani. La strada continua a salire lentamente con un pendio molto lieve. Passa al comando Orecchia; la selezione continua. Poi di colpo Visconti con uno scatto si porta in testa, frazionando ancora di più il gruppo, che oramai è ridotto a non più di 25 o 30 uomini. Poi Visconti, stanco, cede e viene a confondersi coi distaccati più vicini, fra i quali sono anche Binda Albino, Giacobbe, Zanaga, Fossati, Giuntelli Battista, Vallazza e Piccin.

Catalani ha forato. Un guizzo di Frascarelli e poi Orecchia torna al comando. A Irsina, km. 205, ore 13.45, sono in gruppo 23 uomini; ma la salita è finita. Sulla lunga discesa dopo Irsina il gruppo si ricompone a mano a mano foltissimo, mentre forano Catalani e poi il Di Pacco

Una quarantina di uomini sono insieme quando ha inizio la salita di Tolve. Tira Rovida a lungo, e la selezione si fa severa. Fra gli ultimi a cedere sono Belloni, Grandi, Viarengo, Beretta, Orecchia. Quando Rovida, stanco dello sforzo generoso, cede il comando a Frascarelli, sono otto uomini in tutto, perchè Rovida arranca distaccato di una cinquantina di metri. E' in testa Frascarelli, seguito dalla maglia tricolore di Binda; seguono Giacobbe, Negrini, Piemontesi, Piccin, Mara, Morelli.

Frascarelli, che oggi è un leone, è infaticabile nel condurre con azione brillantissima; una rampa più dura, e Giacobbe si fa sotto e passa in testa, ma per poco, perchè Binda e poi anche Frascarelli gli tolgono il posto. Giacobbe si rinfresca con la bottiglietta, poi tira riportandosi al comando. Ma per un po' tira Binda, poi, mentre i tre bianco-celesti danno segni di difficoltà, ecco di nuovo scattare Frascarelli.

Quest'allungo dell'inesauribile romano è fatale a Frascarelli, Mara e Piccin, che perdono contatto. Restano così insieme cinque uomini soltanto: Frascarelli, Binda, Negrini, Giacobbe e Morelli. All'inizio della discesa gli uomini di questo gruppo si fermano a girare la ruota; ne approfittano i tre bianco-celesti che inseguivano con selvaggia energia, per unirsi ai fuggitivi.

Una fuga di Morelli

Però Morelli, sornione, non ha girato la ruota; anzi approfitta della fermata generale per lanciarsi a capofitto giù per la discesa. Quando Binda, Frascarelli, Negrini, Giacobbe, Piemontesi, Piccin e Mara possono lanciarsi all'inseguimento, il fuggitivo ha un vantaggio di circa 300 metri. L'inseguimento è vivacissimo ad opera dei bianco-celesti, in discesa e in piano.

Poi, sulla salita di Vaglio, si alternano nella fatica Frascarelli e Giacobbe. La distanza diminuisce irresistibilmente. Ecco Morelli ad una svolta, poi eccolo a 100 metri; eccolo preso in fondo alla discesa, dove buon ultimo è Giacobbe. Morelli non cede; continua a tirare e tira ancora quando Frascarelli è costretto a fermarsi perchè gli si spezza la cinghietta di un pedale.

Ma l'inseguimento del romano è rabbioso, formidabile e in pochi minuti egli, applauditissimo da quanti seguono la corsa, si riporta nel gruppo, e ciò in tempo per iniziare con esso l'ultima salita della giornata: quella che ci porterà a Potenza.

Frascarelli conduce per la prima parte della salita. Ecco Potenza. Otto uomini piombano insieme sull'ultimo chilometro, ma appena si giunge all'ultima rampa Binda, con uno scatto poderoso, assume il comando e allunga. L'arrivo è in perfetta salita. Giacobbe intanto, da quel poderoso grimpeur che è, ha impegnato a fondo Binda. La lotta fra i due sembra un pò incerta, perchè Giacobbe sale magnificamente; ma Binda con un ultimo sforzo taglia primo il traguardo con oltre una ruota di vantaggio. Brillantissimo terzo è Frascarelli, che supera Negrini, Piccin, Mara, Morelli e Piemontesi che si classificano nell'ordine. Ecco l'ordine d'arrivo:

L'arrivo

1. Binda Alfredo alle ore 16.6.24, che ha impiegato ore 11.24.24 a percorrere i km. 270 della tappa Lecce-Potenza.
2. Giacobbe, ad una ruota.
3. Frascarelli, ad una ruota.
4. Negrini; 5. Piccin; 6. Mara; 7. Morelli; 8. Piemontesi, tutti nello stesso tempo del primo; 9. Pancera; 10. Pomposi alle 16.7.47; 11. Mammina; 12. Cavallini alle 16.7.52. Seguono gli altri.

BOXE

Riunione dilettantistica a Mirano

Il Club Pugilistico Maranese, a mezzo di Rodolfo Furlan, ha organizzato per domani lunedì, alle ore 20.30 nella Sala Erico a Mirano, una grande riunione dilettantistica, della quale ecco il programma:

Pesi Mosca: Romio Angelo del C. P. Maranese contro Nazario Romano della P. P. Veneziana.

Pesi Gallo: Celegato Domenico del C. P. Maranese, Campione Veneto Trentino, contro Marazzi Gildo della P. P. Veneziana.

Pesi piuma: Sartori Ferruccio del C. P. Maranese, contro Bon Antonio della P. P. Venezia, II. Campione Veneto Trentino.

Pesi welters: Mogno Aristide del C. P. Maranese contro Busetto Mario della P. P. Veneziana.

Pesi medi: Gilberti Carlo del C. P. Maranese contro De Lucca Mariano della P. P. Veneziana.

Combattimenti in 5 riprese di 2 minuti; guanti otto once; bendaggio regolamentare. Arbitro e giuria assegnati dalla F. P. I.

Un principe danese a Napoli

NAPOLI, 25

Stamane proveniente da Barcellona è cui giunta la nave danese «Miels Yuel» recante a bordo il Principe danese Knud. Il giorno 28 la nave salperà per Tripoli.

Il campionato di calcio

Le partite di oggi

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

Trieste: Triestina - Bari
Milano: Milan - Dominante
Bergamo: Atalanta - Torino
Roma: Roma - Livorno
Casale: Casale - Pro Patria
Legnano: Legnano - Padova
Modena: Modena - Prato
Alessandria: Alessandria - Novara

GIRONE B

Pistoia: Pistoiese - Ambrosiana
Genova: Genova - Lazio
Venezia: Venezia - Brescia
Reggio: Reggiana - Pro Vercelli
Torino: Juventus - Biellese
Bologna: Bologna - Verona
Fiume: Fiumana - Napoli
Cremona: Cremonese - Fiorentina

I. DIVISIONE

GIRONE C

Ancona: Ancona-Trento
Pola: Grion - A. S. P. E.
Treviso: Treviso - Carpi
Forlì: Forlì - Fiume
Thiene: Thiene - Pro Gorizia
Udine: Udinese - Mantova
Ferrara: S. P. A. L. - Faenza

Venezia - Brescia

La partita odierna fra bresciani e lagunari è attesa con morbosa ansia dalla massa sportiva veneziana che arfentemente spera in una vittoria dei calciatori nero-verdi. Dopo la brillantissima, ma sfortunata prova sostenuta a Roma contro i celesti della «Lazio», il «Venezia» appare la squadra meno quotata delle altre candidate alla conquista dell'ottava poltrona: questo è indiscutibile. C'è ancora, però, una speranza per i nero-verdi ed è quella di vincere le quattro partite che restano per terminare questo lunghissimo e snervante campionato. Impresa ardua, ma non insormontabile, se i calciatori nostri giuocheranno con quel brio e quell'assieme che dimostrarono nelle ultime loro esibizioni su campi avversari, pur avendo nettamente contraria la fortuna.

Il «Brescia» è una delle squadre di vedetta del Girone B, è una squadra che ha colto superbe vittorie in casa sua e fuori durante il presente campionato, dopo la vittoriosa tournèe compiuta nell'America del Nord nell'estate scorsa. La squadra bresciana, che tutti si attendevano di veder crollare una domenica o l'altra dato il suo impressionante modo di iniziare il campionato attuale, è invece rimasta sulle posizioni prese, pur dando in queste ultime domeniche qualche segno di stanchezza. Gli uomini di Trivellini, che (strano il caso) giuocarono le più belle partite dell'annata fuori casa, batterono a Torino la «Juventus», con la stessa pareggiarono a Brescia, pareggiarono inoltre a Genova ed ottennero affermazioni indiscusse su terreni difficilissimi quali quelli di Biella, Fiume, Pistoia, ecc. Come si vede, il compito odierno dei lagunari non è dei più facili: sebbene la «carta» sia in favore degli ospiti, si può propendere per una vittoria — sia pure di stretta misura — dei nero-verdi che, pur privi del generoso D'Este, affronteranno la battaglia con animo tranquillo e decisi a non «mollare» di un palmo.

Assisteranno alla partita le principali autorità cittadine ed il Vice Podestà di Brescia, nonchè 600 Dopolavoristi bresciani.

Le squadre giocheranno nelle probabili formazioni seguenti:

Venezia: Santarello; Bianchi e Greatti; Novello, Montesanto I e Visentin 2. (cap.); Zanotto, Gorini, Zirolli, Padoan e Bonello 2.

Riserve: Sambo e D'Indri.

Brescia: Trivellini (cap.); Vailati e Pasolini; Frisoni I, Scaltriti e Gadaldi; Reggiani, Prosperi 3, Chitò, Frisoni 3 e Giuliani.

Riserve: Moretti e Maffioli.

La partita avrà inizio alle ore 15 precise. La Direzione dell'A. C. N. I. ha disposto il solito servizio speciale di vaporini dalle 14 alle 15 fra San Zaccaria e S. Elena, così pure i motoscafi della Salve faranno servizio dal Molo a S. Elena. I biglietti si vendono stamane dalle 10 in poi in campo San Salvatore e dalle 14 in poi allo stadio fascista. La squadra bresciana è giunta iersera, accolta fraternamente da varii sportivi lagunri.

Torneo Provinciale di Volata

Oggi seconda giornata del torneo si incontreranno nel Campo Sportivo di S. Elena: per la semifinale alle 8.30 i Pompieri con Farinacci e per l'eleminatoria alle 10 la Laetitia con Scarabellin.

Finali Regionali U. L. I. C.

Hellas Veneziana a Conegliano

La giovane squadra concittadina si recherà oggi a Conegliano per disputarvi l'incontro di finale. E' attesa con ansia dagli sportivi del luogo l'esibizione della squadra libera dell'A. C. Venezia che costrinse domenica al match pari il G. S. Appiani a Padova dopo una partita combattutissima.

Per i concittadini il compito si presenta quanto mai arduo e difficilmente riusciranno ad espugnare il Campo di Marte, ad ogni modo giochino con passione e vedranno che l'affermazione non potrà loro mancare.

L'Hellas invita alla stazione ferroviaria alle ore 11.15 precise i seguenti giocatori: Bullo, Zennaro, Daniotto, Zambon, Piccioni, Tiberio, Bastasi, Fantin, Perduca, Pittana, Costantini, Fusetti, Gabbrillini, De Lorenzi.

Venezia ris. - Marina 2-0

Allo stadio fascista di S. Elena l'altro ieri alle 16 ha avuto luogo l'annunciata partita amichevole di calcio fra la squadra riserve dell'A. C. Venezia e quella rappresentativa dell'Alto Adriatico della R. Marina. I nero verdi, scesi in campo incompleti ed in una formazione raffazzonata sù all'ultimo momento, seppero tenere in iscacco la simpatica squadra dei marinai e batterla per due a zero.

Le squadre giuocarono nelle formazioni seguenti:

Venezia Ris.: Sambo; Brocca e Vio 2.; Gentili, Vio 3. e Zennaro; Magrini; Zanetti, Montesanto 2. Borin 3. e Testolina.

Marina (maglia a schacci bianco celesti): Gualco; Dusseroni e Ferrari; Gatto, Lo Galante e Arcucci; Stabile, Corucci, Bigieri, Proietto e Giulietti. Arbitro Serafini dell'A. S. Lido.

Nella prima mezz'ora è Venezia che attacca a forte andatura e perviene a segnare il primo goal con Borin 3. al 5. minuto su passaggio di Magrini, dopo una serrata azione davanti la rete degli avversari. Nell'ultimo quarto d'ora del 1. tempo i marinai serrano le file e passano alla controffensiva riuscendo ad impegnare seriamente i terzini lagunari che si liberano sempre bene, tanto che ben rare volte Sambo è impegnato.

Nella ripresa, dopo una sfuriata dei marinai, che difettano di precisione nel tiro e che mostrano di essere alquanto slegati fra gli avanti, i nero-verdi portano a due il punteggio per merito di Testolina al 15 minuto. Vani riescono gli sforzi dei bianco-celesti per salvare l'onore, poichè Vio II. e Brocca formano una barriera insormontabile. Solamente al 30. Sambo, impegnato in una parata in tuffo si lascia sfuggire il pallone e gli attaccanti della Marina, per troppa precipitazione, perdono quest'ottima occasione per segnare a porta vuota. Complessivamente si ebbero cinque corner contro i marinai e tre contro i nero-verdi. Discreto l'abitraggio. Della Marina si distinsero assai i due terzini ed il centro mediano, bene il portiere; del «Venezia» impressionarono Brocca, Magrini, Testolina e Borin III.

Un pubblico discreto, composto in gran parte da marinai, ha assistito alla partita che è stata combattutissima ed assai cavalleresca.

Notizie militari

Bollettino ufficiale

ROMA, 25

Ufficiali Generali — Pariani gen. di Brigata è nominato aiutante onorario di S. M. il Re.

Corpo di Stato Maggiore — Col. Canale, a disposizione del Ministero della Guerra, è trasferito al corpo di S. M. e destinato al comando designato d'Armata di Bologna; Rossi, è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Tenenti colonnelli: Taraldi, comando divisione militare Bolzano, è promosso colonnello cessando di appartenere al C. S. M. e dalla carica di capo di S. M. del comando di divisione di Bolzano, ed è nominato comandante della Scuola allievi sottufficiali di Modena.

Carabinieri Reali — Colonnelli: Montanari, comandante Legione Padova, è collocato in ausiliaria; Vecchi è collocato a riposo.

Tenenti Colonnelli: Palcucci, a disposizione legione Firenze, è nominato comandante legione Catanzaro.

Maggiori: i sottonotati maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Secchi, comando divisione Grosseto, legione Firenze, continuando come sopra; Testori idem Bergamo; Spicacci, idem Bologna; Gaveglio R. Corpo Truppe Coloniali Somalia id; Piati Divisione Torino esterna, continuando attuale destinazione.

Arma di Fanteria — Colonnelli: Moni, comandante 7.o Fanteria, cessa detta carica ed è nominato disposizione Ministero Guerra; Spigo, comandante Distretto Aquila id. id.; Carini, cessa di essere a disposizione Ministero ed è nominato comandante 7.o Fanteria; Maralli di Popolo, comandante distretto Treviglio, cessa carica ed è nominato comandante 40.o Fanteria; Rodriguez, comandante distretto Pistoia, cessa detta carica ed è nominato comandante 83.o Fanteria; Pisoni, comandante 9.o Alpini, cessa detta carica ed è nominato comandante distretto Treviglio.

Tenenti colonnelli: Scivelli, Regio Corpo truppe coloniali Tripolitania, è dispensato dal servizio permanente e iscritto nel ruolo ufficiali di complemento perchè nominato commissario regionale prima classe del personale direttivo dell'Amministrazione coloniale; Giambasi, cessa di appartenere al Regio Corpo Truppe Coloniali di Tripolitania ed è trasferito 81.o Fanteria; Armari, Comandante distretto di Palermo, è collocato in aspettativa per riduzione di quadri.

Maggiori: i seguenti maggiori sono promossi Tenenti Colonnelli: Rolando, 14.o Fanteria continuando come sopra; Roveda, 8.o Bersaglieri, continuando come sopra; Casoria, 10.o Fanteria, continuando come sopra; Peirolo, 5.o Bersaglieri, come sopra; Bivona, 11.o Bersaglieri, come sopra; Privitare, 31.o Fanteria, come sopra; Sercia, Comando distretto Pistoia, come sopra; Maffei, Comando distretto Vercelli, come sopra; Farello, 51.o Fanteria, come sopra; Rota, 12.o Bersaglieri, come sopra; Piatti, 78.o Fanteria, come sopra; Segre, 53.o Fanteria, come sopra; Bonarelli, Comando distretto di Pisa, come sopra; Ferraro, 40.o Fanteria, come sopra; Locero, 23.o Fanteria, come sopra; Siliprandi, 6.o Bersaglieri, come sopra; Baldi, Comando distretto di Sarzana, come sopra; Bocchi, 84.o Fanteria, come sopra; Bendini, 84.o Fanteria, come sopra; Mastrangelo, 85.o Fanteria, come sopra.

Cavalleria: Tenenti Colonnelli: Antonelli, Reggimento Genova Cavalleria, è collocato in ausiliaria; Piscione, Reggimento Cavalleggeri Saluzzo, assegnato Comando Corpo d'armata di Bari è collocato in aspettativa.

Maggiori: i seguenti maggiori sono promossi Tenenti Colonnelli con la destinazione a fianco di ciascuno indicata: Rinaldi, Reggimento Nizza Cavalleria, destinato come sopra; Bavarese, Reggimento Cavalleggeri Saluzzo è trasferito Reggimento Cavalleggeri Aosta; Giorgetti, Reggimento Cavalleggeri Aosta, continua come sopra; Borsarelli di Rifreddo, Reggimento Cavalleggeri Novara, come sopra; Valle, Scuola applicazione di Cavalleria, come sopra; De Bottini, Reggimento Cavalleggeri Novara, come sopra; Cavadoro, Reggimento Piemonte Reale, come sopra; Lombardi, Reggimento Cavalleggeri Alessandria, come sopra; Barbò, Reggimento Nizza Cavalleria, come sopra.

Artiglieria — Tenenti Colonnelli: Gianufa, 12.o Pesante Campale, è collocato in aspettativa; Tanzilli, 13 Centro Aereo, è trasferito 9.o Pesante Campale; Grandi, Scuola allievi ufficiali di complemento di Brà è promosso Colonnello e nominato comandante detta scuola; Silano, 11 Campagna, è promosso colonnello e nominato comandante distretto militare di Tortona.

Maggiori: i seguenti Maggiori sono promossi Tenenti Colonnelli colla destinazione a fianco di ciascuno di essi indicata: Landi, 10.o Centro Automobilistico, destinato 8.o Pesante Campale; De Simone, 10.o Pesante Campale, continua come sopra; Moneta, 5.o Centro contraerei, continua come sopra.

I seguenti «treni» sono promossi Tenenti Colonnelli «treni» con la destinazione a fianco di ciascuno di essi indicata: Ierna, Comando distretto Savona, come sopra; Contampi, direzione Artiglieria Corpo d'Armata di Milano, come sopra; Casagliani, Comando distretto Massa, come sopra; Barberis, 1.o Centro Automobilistico, come sopra; Ruggeri, 3.o Centro Automobilistico, come sopra; Morelli, 4. Pesante, come sopra.

Arma del Genio. — I seguenti maggiori sono promossi Tenenti Colonnelli con la destinazione a fianco di ciascuno di essi indicata: Flamia, 3.o Genio, continua attuale destinazione; Cambiaggi, Battaglione misto Sardegna, come sopra; Ancora, disposizione Ministero della Guerra, come sopra; Lastrucci, Regio Corpo Truppe Coloniali di Tripolitania, come sopra; Bazzani, Regio Corpo Truppe Coloniali Cirenaica, come sopra; Bolgni, 6.o Genio, come sopra.

Corpo Sanitario Militare. — I seguenti maggiori sono promossi Tenenti Colonnelli e trasferiti alla destinazione a fianco di ciascuno indicata: Ciarlo, ospedale Militare secondario Savigliano, come sopra: Raudi, id. id., Piacenza, come sopra; Abate, Ospedale Militare principale Trieste, come sopra.

Corpo Veterinario Militare. — Tenente Colonnello Santellini, Comando Corpo d'Armata di Udine, è trasferito Comando Corpo d'Armata di Milano; Sagiù, Regia Accademia Militare Fanteria e Cavalleria, è promosso Tenente Colonnello e destinato come sopra.

I seguenti maggiori sono promossi Tenenti Colonnelli con la destinazione a fianco di ciascuno indicata: Dantiglia, Comando Divisione Militare Chieti, è destinato Comando Corpo d'Armata di Bari; Poggiolini, Comando Divisione Militare di Padova, idem Comando Corpo d'Armata di Udine.

Invio in congedo dei militari

che frequentarono le premilitari

ROMA, 25

Il *Giornale Militare Ufficiale* reca che col 12 giugno p. v. tutti i militari di truppa vincolati alla ferma unitaria di 18 mesi che risposero alla chiamata con la classe 1908, i quali siano in possesso dei requisiti dell'istruzione premilitare, saranno inviati in congedo illimitato.

Tali congedamenti saranno disposti dai singoli Comandi di Corpo ai quali gli interessati daranno le prove, con la presentazione degli appositi certificati, di avere frequentato con successo due anni di corsi di istruzione premilitare e di avere conseguito la idoneità agli esami finali del secondo corso di istruzione premilitare o di avere appartenuto almeno per due anni alla Milizia oppure aver appartenuto due anni a un Collegio militare o a un'Accademia navale.

Siffatti congedamenti dovranno essere condotti a termine entro il periodo di venti giorni. Non saranno ammessi documenti equipollenti e non sarà accettata alcuna giustificazione sia pure per forza maggiore della mancata presentazione dei documenti.

Gli ufficiali dell'Esercito

collocati fuori quadro

ROMA, 25

Il *Giornale Militare Ufficiale* reca che per l'anno 1929 la ripartizione dei 400 Ufficiali da collocarsi fuori quadro ai sensi dell'art. 46 della legge sull'ordinamento del R. Esercito è stato fissato come segue: Fanteria 4 Colonnelli, 37 Tenenti Colonnelli, 30 Maggiori, 140 Capitani e 127 Tenenti; Cavalleria, 2 Colonnelli, 20 Tenenti Colonnelli, 7 Maggiori, 14 Capitani; Artiglieria 7 Colonnelli «treni», 4 Tenenti Colonnelli, 9 Maggiori e 6 Capitani.

Con la stessa circolare viene altresì fissato il numero dei vari ufficiali delle varie armi che sono esclusi definitivamente dall'avanzamento e che saranno trattenuti in servizio soltanto con incarichi speciali durante il 1929.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455.9 - Kw. 0.2. — 12.30-13: Musica riprodotta. — 16.17.45: Dal Cas. Munic. Concerto sinfonico. — 17.45-18: Cantuccio dei bambini. — 21: Concerto variato dell'Orch. EIAR. Prima Parte. Orch. EIAR: Annati Alvez: «Avanti», marcia - Amadei: «Zeffiro», valzer - Sagaria: «Pizzi e nei», intermezzo - M. Mascagni: «Sul Renon», sinfonia - Dèlibes: «Lahmè», fantasia - Giornale parlato - L'Eco del Mondo, divagazioni di attualità. Seconda Parte. Orch. EIAR: Saint-Saens: «Danza macabra» - Lombardo: «Madame de Tebe» - Malberto: «Sogno», melodia - Sglocco: «Rivista», tango - Lombardo: «Mistinguett», one step. — 22.50-23: Stefani - Inni.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 10.30-11.15: Musica religiosa col commento del prof. G. C. Benedi. — 11.15: A. Gianello: «L'Araldo Sportivo». — 17-18. — Musica dal Circolo Marina Mercantile. — 20.30 circa: Notizie Sportive e Stefani. — 21.02: Concerto vocale e strumentale. 1) L. Vaccari: «Gli avvenimenti sportivi della giornata» 2) Orchestra: Longo: a) «Le forgerons»; b) «Tramonto»; c) «Danza settecentesca» - 3) Soprano Mirella Vela: Bettinelli: a) «Dolce notte»; b) Pianto dei pioppi»; c) «Anima disillusa» (acc. di piano) - 4) Orchestra: Gounod: a) «Il cinque marzo»; b) «La sera»; c) «Ave Maria» - 5) Soprano M. Vela: a) Bossi: «A Nerina»; b) Chaminade: «Madrigale» (acc. di piano) -6) Orchestra: a) Boccherini: «Canzonetta»; b) Catalani: «In gondola» - 7) Soprano M. Vela: a) Dèlibes: Lakmè: «Perchè?...»; b) Van Westerhout: «Ovunque tu...» (acc. di piano) - 8) Orchestra: Verdi: «Macbeth», ballabili - 9) R. Zezzos: «Conversaz. di letterat. stran.» - 10) Orchestra: Cimarosa: «Il matrimonio segreto», sinfonia. — 23 circa: Comunicati vari - Ultime notizie.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 10-10.30: Lezione di inglese. — 10.30-10.40: Spiegazione del Vangelo. — 10.40-11.15: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa. — 12.5-13.45: EIAR Quartetto. — 16-16.45: Commedia. — 16.45-18: Quintetto EIAR. — 18-19: Eiar-Jazz. — 20.25-20.30: Ultime notizie. — 20.30: G. C. Paribeni: «G. Donizetti e la «Lucrezia Borgia». Trasmissione dell'opera «Lucrezia Borgia» di Gaetano Donizetti.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 9.30: Lezione di lingua francese. — 10: Musica sacra. — 16.45: Bambinopoli. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na Sorrentino. — 20.50: Cronaca del Porto e Navigazione area. — 21.02: Concerto di musica teatrale e dizioni del comm. E. Murolo. Prima Parte. Boieldieu: «Giovanni di Parigi», ouvert.; orch. - Gounod: «Faust», sopr. E. Blandi (acc. orch.) - Rossini: «Guglielmo Tell», «O muto asil del pianto», ten. G. Ferrero (acc. piano) - Verdi: «I Vespri Siciliani», barcarola e tarantella; orch. - Verdi: «Un ballo in maschera», «Teco io sons», duetto per sopr. e ten. E. Blandi e G. Ferrero (acc. orch.). Seconda Parte. a) E. Murolo: «Chiacchierata col pubblico. Villanova. La antica strada. L'osteria»; b) Poesie napoletane dette da E. Murolo». Terza Parte. Cilea: «Adriana Lecouvreur», selez.; orch. - Puccini: «Butterfly», «Un bel di vedremo», sopr. E. Blandi (acc. orch.) - Wagner: «Lohengrin», «Da voi lontano», ten. G. Ferrero (acc. orch.) - Mascagni: «Guglielmo Ratcliff», preludio atto 4., orch. - Puccini: «La fanciulla del West», duetto atto 1. per sopr. e ten. E. Blandi e G. Ferrero (acc. orch.) - Wagner: «Rienzi», ouvert.; orch.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 10-10.45: Musica religiosa voc. e strum. — 13-14: Trio Radio. — 17-18.30: «Orchestrina dell'Albergo di Russia»; negli intervalli musica voc. — 20.30-20.59: Sport - Comunicato Dopolavoro - Notizie - Sfogliando i giornali. — 20.50-21: Segnale orario. — 21-23.10: Serata d'opera ital. Moderna. Opera in tre atti «Turandot» di G. Puccini. Negli intervalli: Guido Milanesi: «Novella marinaresca» - «Rivista della Femminilità» di Madama Pompadour. — 23.10: Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - m. 275.2 - Kw. 7. — 10.30-11.30: Musica Sacra e spiegaz. del Vangelo. — 16.45: Letture per bambini — 17-18.15: Concerto Quintetto EIAR. — 20.30-20.55: Rubrica agricola e Dopolavoro. — 20.55-22.25: «Concerto vocale istrumentale di musica antica italiana», dir. da G. Benvenuti.

NOTIZIE RECENTISSIME

S. E. Balbo parteciperà alla crociera aerea in levante

ROMA, 25

Viene reso noto ufficialmente dal Ministero dell'Aeronautica la crociera d'istruzione di reparti da bombardamento marittimo:

«Il 30 corrente mese si concentrerà a Taranto uno stormo misto da bombardamento marittimo, costituito dai seguenti elementi:

Comando - Un apparecchio S. due apparecchi S. 59 bis della terza zona aerea territoriale, aeroporto di Vigna di Valle.

Reparti organici - 190.a squadriglia, cinque apparecchi S. 55; 184.a squadriglia, cinque apparecchi S. 55, della terza zona aerea territoriale, aeroporto di Brindisi; 186.a squadriglia, cinque apparecchi S. 55, della seconda zona aerea territoriale, aeroporto di ...; 170.a squadriglia, cinque apparecchi S. 55; 171.a squadriglia, cinque apparecchi S. 55, della prima zona aerea territoriale, aeroporto di Cadimare.

Reparto speciale - cinque apparecchi S. 55 della terza zona aerea territoriale, aeroporto di Vigna di Valle; un apparecchio S. ... civile della S. A. M., un apparecchio Cant. 22 civile della ditta Cantiere Navale Triestino.

Lo stormo inizierà da Taranto una crociera di istruzione nel Mediterraneo orientale. Il comando dello stormo sarà assunto dal colonnello Pellegrini Aldo, che eseguirà la missione ottemperando alle istruzioni verbalmente impartitegli e attenendosi al seguente itinerario: Atene, Costantinopoli, Varna, Odessa, Costanza, Costantinopoli, Atene, Taranto, ...ello. Con successiva comunicazione verrà fissato il giorno della partenza.

Il sottocapo di S. M. della R. Aeronautica prenderà parte allo svolgimento e avrà la superiore direzione della crociera, al termine della quale mi presenterà una completa relazione sui risultati e sugli insegnamenti tratti dalle operazioni, dal punto di vista tecnico e militare e mi riferirà sul rendimento del personale. Io stesso parteciperò alla crociera con un apparecchio S. 55 fuori formazione.

A bordo del Cant. 22 civile e dell'S. 55 civile della S.A.M. e di un altro S. 55 attrezzato per passeggeri prenderanno imbarco un nucleo di ufficiali di Stato Maggiore delle Forze Armate dello Stato e di rappresentanti della stampa. — Firmato: Il Sottosegretario di Stato, generale di squadra aerea, Balbo».

Il bilancio dell'Aeronautica nella relazione alla Camera

ROMA, 25

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Fier sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Aeronautica per l'esercizio finanziario 1 luglio 1929-30 giugno 1930.

Il relatore rileva che lo stanziamento complessivo proposto per lo esercizio in esame è di 700 milioni, pari cioè a quelli stanziati per i passati esercizi 1927-28, 1928-29, cifra che non può rendere possibile un regolare sviluppo del programma aeronautico, adeguato alla potenza del nostro Paese.

La relazione prosegue dicendo che se tuttavia coloro che hanno a cuore le sorti dell'Aeronautica devono rivolgere il loro pensiero con ammirata riconoscenza al Capo del Governo che ha saputo portare gli stanziamenti dai 100 milioni del 1920-21 a 700 milioni, è da augurarsi che presto si possa compiere il voto del Sottosegretario all'Aeronautica e che lo stanziamento di 700 milioni possa essere di fatto ulteriormente superato.

Passando ad esaminare i vari capitoli della spesa del bilancio per l'Aeronautica, il relatore si sofferma sul materiale di Aeronautica rilevando che gli impianti a terra non hanno ancora raggiunto quel grado di sviluppo che sarebbe necessario, mentre per il materiale di volo lo stanziamento può dirsi, se non sufficente, per lo meno adeguato alle possibilità del momento.

Per quanto riguarda l'aviazione civile, il relatore constata i risultati veramente notevoli raggiunti in pochi anni di attività, ma osserva essere necessario che in questo campo venga svolto ancora un grande lavoro, che si affronti il problema delle comunicazioni aeree regolari tra l'Italia e le nostre Colonie, che si provveda alla istituzione di altre scuole di turismo aereo, o, quanto meno, di qualche scuola di perfezionamento teorico e pratico per piloti da traffico civile, e si insista sulla via già felicemente iniziata con il concorso fra aeroplani da turismo.

L'organizzazione e l'efficenza dei sindacati bancari

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Nazzareno Mezzetti il quale gli ha riferito circa la situazione della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei bancari, prospettandone il complesso lavoro di riorganizzazione secondo i nuovi ordinamenti, che hanno da dare a questa particolare categoria di lavoratori una maggiore possibilità ed efficienza di azione sindacale.

Il Capo del Governo ha espresso il proprio compiacimento.

Nuovo attentato in Croazia
per impedire la visita di Re Alessandro

VIENNA, 25

(E.M.) Si cominciano a diffondere notizie di nuovi attentati dinamitardi compiuti in Croazia a scopo dimostrativo, cioè per impedire che Re Alessandro effettui l'anunciata visita a Zagabria. Questa volta le cartucce sono state poste sotto un ponte ferroviario della linea di Sissek e poichè i danni prodotti sono sensibili, il traffico rimase ostacolato per diverse ore. Il ponte danneggiato si trova precisamente nelle vicinanze del castello di Bresovizza, che l'Arcivescovo di Zagabria aveva posto a disposizione del Re per il suo soggiorno croato.

Sebbene da parte ufficiosa si insista nell'affermare che tali attentati sono dovuti all'azione di pochissimi e non devono essere considerati espressione del malcontento croato; altri segni dicono che in Croazia, ove si trascuri una piccola minoranza di uomini di affari, il malcontento è sempre vivo.

In seguito al viaggio fatto in Bulgaria dal capo dei separatisti croati, Pavelic, e alle manifestazioni di simpatia che egli raccolse colà nel campo degli emigrati macedoni, il Governo di Belgrado avrebbe desiderato da parte della città di Zagabria una pubblica attestazione di riconoscimento dell'attuale regime; ma lo stesso consiglio comunale, che conta ora 50 membri nominati dal Governo, fece per un bel pezzo orecchie da mercante, poichè ciascun consigliere mostrò di avere più a cuore la propria rinomana presso il resto della popolazione, che non lo invito del Governo centrale.

Solamente il 23 maggio fu possibile allestire una seduta durante la quale, a gallerie completamente vuote di pubblico, con la presenza di soli 25 consiglieri, si approvò un ordine del giorno che potè salvare capra e cavoli. Si diceva in esso che il popolo croato ha fiducia che il Re vorrà corrispondere ai desideri e alle richieste avanzate dai croati dopo l'assassinio dei deputati alla Scupcina. «L'organizzazione dello Stato S. H. S. — continuava l'ordine del giorno — non è ancora completa e si ha quindi la fiducia che il Re, nella sua saggezza, rispetterà i diritti storici dei croati e perciò non è necessario si compiano azioni illegali».

Il confino di Pribicevic non ha mancato anch'esso di suscitare grande impressione nell'opinione pubblica, lasciando adito alla supposizione che il Governo, smesso l'atteggiamento pacifico al quale aveva ricorso per riguadagnare la fiducia morale e il credito finanziario all'estero, voglia darsi alla maniera forte. E' a questo timore che si deve attribuire la voce corsa giorni or sono, e poi smentita, dell'arresto del capo dell'ex partito dei contadini croati Macek e quella diffusasi stamane e smentita nel corso della giornata del confino inflitto al capo dei democratici serbi Ljuba Davidovic e al capo dei contadini serbi Jovanovic.

Come si sia provveduto all'arresto di Pribicevic, lo si apprende pure oggi nei suoi partcolari. Al suo arrivo a Belgrado, Pribicevic fu accolto da un gruppo di dimostranti ostili e di poliziotti i quali lo sottoposero a perquisizione personale e quindi lo scortarono fino alla sua abitazione, ove restò chiuso, sotto vigilanza, nei due giorni che precedettero l'arresto e la traduzione al confino.

Vi è da notare che fin dal giorno in cui fu conclusa la alleanza col vecchio Radic, Pribicevic fu un ardente sostenitore del jugoslavismo fra i serbi della Croazia. Se ne deduce quindi che se oggi è il primo a cadere palesemente in disgrazia, lo si deve al fatto che le autorità centrali non hanno più nessuna speranza di riguadagnarlo alla causa jugoslava, e poichè egli gode di una grande popolarità fra i serbi compresi entro l'antico confine della monarchia austro-ungarica, il provvedimento ha anche fra queste popolazioni gravi ripercussioni sfavorevoli alla dittatura jugosiava.

I Sovrani a Stampalia

RODI, 25

Durante il viaggio di ritorno in Italia il Sovrano ha sostato stamane brevemente a Stampalia dove è sbarcato in forma privata recandosi a visitare il castello. Riconosciuto al ritorno dalla popolazione è stato fatto segno a calorose dimostrazioni.

Il Sovrano ha inviato al Governatore Lago il seguente telegramma:

Nel lasciare le isole dell'Egeo, la Regina ed io teniamo ad esprimere tutta la nostra gratitudine per le indimenticabili giornate trascorse, durante le quali abbiamo potuto ammirare l'ordine perfetto in ogni servizio e le molteplici opere intraprese e condotte a termine sotto la bandiera d'Italia. Dalla interessante visita, come delle accoglienze ovunque e sempre cordialissime serberemo il più caro ricordo. — Vittorio Emanuele».

Il "Temps,, cambia direttore
e passa a un grande consorzio

PARIGI, 25

(A. P.) Il «Temps» il grande organo ufficioso, più anziano di diec. anni della Repubblica francese, cambia oggi contemporaneamente proprietario e diretore.

«L'Intransigeant» spiega che il signor Adrien Hebrard è stato indotto dalle sue malcerte condizioni di salute ad abbandonare la direzione attiva de lgiornale, di cui detiene, con i membri della sua famiglia, la maggior parte delle azioni. Le proposte non gli sarebbero mancate, ed egli non avrebbe avuto che l'imbarazzo della scelta per trovare un successore spalleggiato da un gruppo finanziario capace di assicurare la continuità dell'impresa di cui aveva ereditato da suo padre la direzione e il controllo effettivo.

Dopo lunghe esitazioni Hebard si è deciso in favore di un consorzio comprendente parecchi finanzieri e grandi industriali, i quali hanno riunito la trentina di milioni necessari per l'acquisto del «Temps». I principali redattori del giornale sono stati riuniti a consulto e, anche in seguito a loro designazione, è stato scelto come direttore gerente il sig. Mill, che rappresenta nello stesso tempo gli interessi della redazione e quelli dei nuovi azionisti.

Epidemia di febbre gialla
e malaria nella Zululandia

LISBONA, 25

Si apprende che nella piccola città africana di Komati Port, al confine fra i possedimenti portoghesi e l'Africa del Sud, è scoppiata una gravissima epidemia di febbre gialla e malaria, che fa strage fra gli abitanti. Quattordici europei dei settanta che conta la colonia sono già morti, uccisi dal morbo. Numerosi altri erano in gravi condizioni. Il numero dei morti indigeni è ingentissimo.

La tragicità della situazione è accresciuta dal fatto che la città difetta di mezzi sanitari. L'unico medico e tre infermiere si sono prodigati e si prodigano eroicamente in una impari lotta contro l'epidemia. La malaria fa strage in tutta la Zululandia, decimando intere popolazioni.

Il testo della risposta tedesca
atteso per oggi dagli alleati

PARIGI, 25

(A. P.) L'impressione poco favorevole lasciata dagli ultimi avvenimenti della Conferenza dei periti non è stata corretta e neppure attenuata dallo scambio di vedute avvenuto oggi fra le delegazioni delle Potenze creditrici e quella del Reich

I lavori della giornata si possono riassumere così: nella mattinata il dott. Schacht ha indicato al presidente del comitato, l'americano Young, le grandi linee della risposta che si proponeva di dare al nuovo memoriale degli alleati. Dal canto loro i periti francesi e belgi si intrattenevano in privata seduta sulla questione dell'attribuzione al Belgio di una annualità supplementare di 25 milioni di marchi oro durante 37 anni a risarcimento dei danni causati dall'emissione di marchi effettuata durante l'occupazione militare del Belgio.

Al principio del pomeriggio il d.r Schacht fece trasmettere ai periti alleati, per il tramite del presidente Young, una comunicazione ufficiosa verbale riassumente le sue obbiezioni al memoriale consegnatogli il 21 maggio.

Alle 16 le delegazioni degli Stati creditori si riunivano all'albergo Giorgio V. per studiare in comune l'abbozzo della risposta tedesca. Il testo ufficiale di questa è atteso per domani mattina e sarà discusso dai creditori in una riunione indetta per le 11.30.

L'on. Turati pel collocamento dei trinceristi disoccupati

ROMA, 25.

Il Direttorio dell'Associazione nazionale Combattenti, conscio del disagio morale in cui si trovano i Combattenti che si vedono proposti nel collocamento della mano d'opera ad individui che non possono vantare il titolo di essere stati in trincea, ebbe cura di richiamare l'attenzione delle alte gerarchie del Partito su tale inconveniente.

L'on. Turati intendendo che il Fascismo dimostrasse ancora una volta la sua simpatia verso i reduci, ha diramato la seguente lettera a tutti i segretari federali:

«Caro camerata, è stato segnalato da qualche parte un senso di disagio nel quale si troverebbero alcuni combattenti, specie in talune provincie, per il fatto che nell'assunzione a lavori d'ogni genere, dagli organismi preposti al collocamento della mano d'opera non si tiene nel dovuto conto la qualifica di «trincerista». Avviene spesso che giovani vengano preferiti ai padri di famiglia, disoccupati, che pur vantano al loro attivo anni di guerra, ferite, decorazioni e che fedelmente militano nell'Associazione nazionale Combattenti, oggi in piena e completa aderenza morale e materiale col Regime.

«Ti sarò vivamente grato se vorvai interessarti premurosamente della questione, che ha, com'è ovvio, altissima importanza morale. Lo stesso Regime fascista nella legislazione, specie impiegatizia ha da tempo riconosciuto come preferenziale il titolo di combattente; è bene che in tutte le questioni di collocamento di mano d'opera il nobilissimo titolo di essere stati trinceristi sia tenuto nel massimo conto».

Una notte di spavento
su un treno in folle corsa

PARIGI, 25

Il treno diretto partito iersera alle 16.50 da Parigi per Bordeaux ha fatto passare ai viaggiatori una notte di spavento per giungere sulle sponde della Gironda alle 6.50 di stamattina, dopo tragiche peripezie.

Quando il treno aveva passato Poitiers, ed era presso il villaggio di Vivonnes, delle pietre proiettate intorno ai vagoni fecero comprendere che qualcosa di anormale si era prodotto.

Il capo macchinista, con molta presenza di spirito, senza urti o scosse, arrestò il convoglio. E si potè constatare che più di due chilometri prima il carrello della macchina aveva deviato, sfondando le traverse e scavandosi una via accanto alle rotaie. Il treno rimase fermo due ore, il tempo necessario per far venire una macchina di soccorso da Angoulème, e effettuare le manovre necessarie.

Il capo macchinista, che i viaggiatori felicitarono per il suo sangue freddo, dichiarò che quello era stato un incidente unico. Infatti il treno correva alla folle velocità di 110 chilometri all'ora, quando la macchina deragliò, e una spaventosa catastrofe, quasi inevitabile, solo per miracolo non avvenne.

Ma nuove emozioni attendevano i viaggiatori. Un secondo incidente, e questa volta tragico, doveva tra breve prodursi. Il treno riprese la marcia nella notte, raggiungendo presto la stessa fantastica velocità di prima.

Ma ecco che, poco dopo Ruffec, una vera pioggia di fuoco si abbattè sul treno. Blocchi enormi di carbone incandescente piovono entro i vagoni, dando l'impressione di una eduzione vulcanica. La marcia del treno rallenta, e il convoglio si arresta lentamente. Tutti si precipitano verso la macchina: i suoi occupanti non vi sono più. La caldaia è sfondata, l'acqua bollente scorre da tutte le parti. La macchina è spenta, morta, fuori uso. Ma che cosa era avvenuto dei due macchinisti? I viaggiatori corsero lungo la linea, alla ricerca dei due scomparsi, lanciati fuori dall'esplosione e dalla pioggia di fuoco.

Infine, dei gemiti furono intesi a 800 metri dal punto di arresto.

Col corpo coperto di sangue, ustionato, il capo macchinista giaceva sulla scarpata; Venti metri più in là il suo collega, col corpo spaventosamente mutilato, coperto di sangue e di bruciature, non respirava più. Un dottore che si trovava nel treno ne constatò la morte, mentre il corpo del capo macchinista veniva steso su un vagone di prima classe. Egli aveva la scatola cranica sfondata. Il dottore gli fece alcune punture, ma le sue condizioni erano disperate e mentre veniva trasportato a Angouleme spirava.

Sul treno viaggiavano, accompagnati da giornalisti sportivi, i corridori ciclisti che stasera dovranno partire da Boudeaux per la classica corsa Bordeaux-Parigi.

Legioni di serpenti
in marcia nella Persia

LONDRA, 25

Si ha da Teheran: Viaggiatori qui giunti da Meshed, che è il principale centro abitato della provincia del Khorassan, tragicamente crollato, come è noto, da recenti fenomeni tellurici, narrano che larghe zone della provincia sono infestate da legioni infinite di serpenti in marcia verso la pianura dalle regioni collinose settentrionali della Persia. L'esercito dei rettili ha invaso strade e abitati, seminando il terrore fra le popolazioni, che in molti luoghi hanno organizzato delle cacce, terminate in vere ecatombi dei poco graditi visitatori. Si ritiene che la migrazione dei rettili sia una fra le tante conseguenze delle scosse di terremoto.

Madre di tre bambini morta
per pratiche illecite

MILANO, 25

Il 24 dello scorso febbraio decedeva, il giorno dopo a quello del ricovero nella Clinica Mangiagalli, la trentatreenne Angelo Savoldi di Giovanni, abitante col marito Giuseppe Bellotti nello stabile di piazza Santo Stefano 6, dove era portinaia. La morte della Savoldi che era madre di tre bambini, provocò l'intervento della Procura del Re che, volendo accertarne le cause, dispose per un'autopsia. Le risultanze necroscopiche accertarono che la portinaia era stata sottoposta a pratiche abortive ed era morta in seguito a un'infezione interna.

Le indagini del caso si sono chiuse con l'arresto della levatrice Rina Zanni, di 30 anni, abitante in via Appiani.

La Zani avrebbe sottoposto a pratiche abortive la Savoldi ma accortasi che si era sviluppata una infezione, avrebbe richiesto l'intervento di un chirurgo per un atto operatorio. Il sanitario interpellato, data la natura e la gravità del caso, dispose per il ricovero alla Clinaca dove la disgraziata donna moriva.

I disordini al Messico

MESSICO, 25

Gli studenti che continuano nel lo sciopero universitario nazionale si sono abbandonati a numerose manifestazioni per tutta la città. Non si sono verificati gravi incidenti con la polizia. Nei tafferugli di ieri 17 studenti sono rimasti più o meno gravemente feriti; 2 di essi sono moribondi.

Ultime teatrali

La terza recita scaligera all'Opera di Berlino

BERLINO, 25

(F.B.) Terva recita scaligera a Berlino: attraverso una successione di trionfi questi avvenimenti artistici hanno finto con l'appassonare tutta la popolazone. I nostri artisti sono divenuti popolarissimi. La critica, come il pubblico, si è abbandonata ad un'ammirazione estatica di Toscanini e dei suoi collaboratori, dell'organismo artistico con i suoi mezzi, la sua compattezza, la sua disciplina, la sua capacità di rendimento.

Teatro sempre esaurito. Anche questa sera non s'era un posto libero nella sala dello Staedtoper; poichè la Scala è ritornata a Charlottenburg a dare la *Lucia*. La folla ha fatto ressa anche questa sera davanti al teatro. Il servizio di polizia all'ingresso dello Staedtoper è stato raddoppiato. Alle 7.30 lo spettacolo ha avuto inizio, dopo un lungo applauso del pubblico all'apparizione di Toscanini. Vi saranno stati 2500 spettatori, il solito fior fiore dell'eleganza berlinese, la notabilità della politica, della diplomazia e dell'arte.

La Scala lavora per un pubblico che si contende i posti con raro accanimento. La *Lucia* è stata rappresentata col massimo impegno dai nostri artisti. Pertile ha conquistato il pubblico; tutti gli altri artisti hanno interpretato con coscienza la loro parte. Il complesso si è ancora una volta rilevato omogeneo, eficace, ammirevole. La orchestra ha risposto con una straordinaria esattezza, al comando del maestro. Le scene erano superbe ed hanno strappato mormorii di ammirazione ad ogni levarsi di sipario. Si sono svolte altre dimostrazioni imponenti e applausi senza fine; al termine di ogni atto gli artisti hanno dovuto mostrarsi più volte al pubblico e a Toscanini che era raggiante come non lo si vide mai.

Caloroso successo a Treviso del "Mosè,, di Perosi

TREVISO, 25

Stasera nel tempio monumentale di San Nicolò ha avuto luogo la prima esecuzione del poema sinfonico in un prologo e tre parti «Mosè» per soli, coro e orchestra, del Maestro Lorenzo Perosi.

L'oratorio, che è giudicato una delle opere più poderose e complete del Maestro, il quale vi ha profuso la genialità espressiva e l'altissima ispirazione, è stato concertato con passione d'artista dal maestro commend. Giacomo Armani ed ha avuto interpreti magnifici negli ottimi solisti, nell'imponente massa dei cori istruita con cura meticolosa dai maestri Caleffa e Zanon, e nell'orchestra diligentissima, perfetta in ogni particolare, meravigliosa nel suo insieme.

Il pubblico che affollava il vastissimo tempio ha ascoltato con intensa attenzione e palese compiacimento le fasi del poderoso lavoro, seguendone con vivo interesse i vari episodi, resi con grande efficacia dall'orchestrale colorito, suggestivo e sapientemente descrittivo.

I solisti hanno cantato con passione ed hanno contribuito si può dire, tutti ugualmente, al successo: Dora Di Giovanni Sephora e Maria) dalla voce squillante; Dante Perrone protagonista, baritono di eccellenti mezzi, il baritono Sardi (Raguele) e il basso Zambelli (Jehova) cantanti di brio e valore; e così il tenore Bentonelli, eccellente nella breve parte di Aronne e il basso Friggi (Faraone).

La cronaca della serata è lietissima per il successo consacrato dagli applausi cordialmente tributati dono ciascuna delle tre parti in cui si divide il poema: il roveto ardente, l'esodo, il passaggio del Mar Rosso. Alla fine un'intensa ovazione ha salutato gli artisti e il M.o Armani.

La gara motociclistica
di regolarità delle "24 ore,,

MILANO, 25

La gara motociclistica di regolarità delle 24 ore, organizzata dal Moto Club Lombardo, ha visto oggi la sua partenza alle ore 17 da viale Padova, dove si era radunata una folla di curiosi e di sportivi. Agli ordini dello starter hanno preso la partenza i primi concorrenti. Il primo a partire, fra grandi accalazioni del pubblico, è stato Ortis della cat. 175 cmc. Gli altri sono seguiti ad un minuto di intervallo l'uno dall'altro; l'ultimo è stato Seiling, pure della categoria 175. Come è noto, i corridori delle piccole categorie e delle 350 sydecars dovranno compiere 915 km., mentre gli appartenenti alle cilindrate superiori ne percorreranno 1100.

Al controllo di Padova i motociclisti hanno transitato stasera. Il primo a passare è stato alle ore 22,18; dopo un'ora e un quarto, tempo massimo, erano transitati 44 concorrenti. Ecco i primi passaggi: Leidi alle 22,18; Berardo alle 22,20'10''; Moretti alle 22,24'; Raccogni alle 22,25'; Bellavita alle 22,26'; Beccherle alle 22,27'; Fra Gherardo alle 22,30'; Fiorini alla stessa ora. Seguino altri. Ferro, giunto 18.o, in vicinanza di Padova si è rovesciato; egli guidava un sydecar e il suo compagno di gara è rimasto ferito leggermente alla faccia Mappelli, giunto 28.o si è ritirato a Padova; Parigi, giunto 41.o ha dovuto fermarsi al controllo una diecina di minuti per guasto all'apparecchio dell'illuminazione. Il corridore Moretti giunto 44.o e che guidava un sydecar, ad un chilometro da Padova è caduto in una fossa laterale e si è ferito al viso.

La curiosità della folla
all'esecuzione d'un bandito

BELGRADO, 25

Ieri mattina è stato impiccato il brigante Zarko Brankov, che nei dintorni di Sombor aveva organizzato una banda di malviventi. Da allora i contadini dei dintorni di Sombor non ebbero un momento di pace. Ogni seconda o terza notte venivano commessi grossi furti o aggressioni a scopo di rapina. I briganti rubavano buoi e cavalli, oggetti preziosi e denaro. Più volte si macchiarono le mani di sangue.

Il fatto più grave avvenne la notte fra il 14 e il 15 agosto 1926, quando uccisero l'oste Stanko Jelacic, vedovo da un anno. L'osteria era chiusa già da alcune ore e il Jelacic si era coricato. Con lui dormiva un bimbo di sette anni. Ad un tratto udì picchiare alla porta e, non presagendo nulla di male, andò ad aprire. Si trovò davanti a cinque uomini mascherati e armati di moschetti e di rivoltella. Due rimasero a fare la guardia e gli altri entrarono chiedendo al Jelacic tutto il denaro che aveva: avuti cinquemila dinari, lo freddarono. I briganti poi si misero a bere e a mangiare.

Il bambino, che si era nascosto sotto un letto, fu salvo per miracolo, poichè, mentre il Brankov stava per assassinarlo, i due uomini di guardia diedero l'allarme. Per la strada passava un gruppo di giovanotti reduci da una festa. Stupiti di vedere ancora la luce nel locale del Jelacic, fecero per entrare e si trovarono di fronte ai banditi. Questi spararono alcuni colpi di rivoltella. Uno dei giovanotti rimase ferito da un proiettile al ventre e morì pochi giorni dopo.

I briganti quindi fuggirono. La banda era così bene organizzata che la forza pubblica non riusciva ad acciuffarla e chi sa quando sarebbe caduta nelle mani della giustizia, se il Brankov non fosse stato denunciato dalla levatrice di Sombor, Anna Sima, che da parecchi anni era sua amante. Ma ella fece il nome del Brankov quando egli era già lontano dal teatro delle sue gesta delittuose. Infatti egli era riparato a Sussak nella speranza di passare il confine; ma poichè non aveva documenti, i carabinieri non lo lasciarono passare.

Allora il Brankov andò a Zagabria donde scrisse alla sua amante, non sospettando che ella lo avesse denunciato. I gendarmi, avuto dalla Sima l'indirizzo del Brankow, si recarono nella sua abitazione e lo arrestarono. Egli dapprima confessò tutto, ma poi tentò di negare davanti al giudice istruttore e al dibattimento.

Poichè da sessanta anni nessuno era stato impiccato a Sombor, la curiosità del pubblico per l'esecuzione della sentenza era indescrivibile. Specialmente le donne volevano ad ogni modo assistervi come avevano assistito a tutto il processo. Ma il tribunale dispose che le donne non fossero ammesse a spettatrici della tragica fine del Brankov.

Ridotto in fin di vita
perchè firmi due cambiali

TARANTO, 25

La scorsa notte veniva trasportato all'ospedale in gravissime condizioni il ricevitore postale di Castellalto Canzano, a nome Giovanni Appicciafuoco, di anni 51. Il ferito presentava lesioni e contusioni varie, la frattura di cinque coste e un largo squarcio al polmone sinistro. Interrogato dall'agente di servizio, egli, in un momento di lucidità mentale, dichiarava di essere stato aggredito a scopo di rapina. Verso le 22 si era recato nella casa di alcuni suoi coloni. Costoro, tali Pasquale Persicaro, di anni 28, il fratello Domenico, di anni 26, con la moglie Vincenzina De Filippo, di anni 29, lo invitavano in casa con un pretesto e poi, chiusa la porta, lo aggredivano a colpi di mazza, di zappa e di altri corpi contundenti.

L'Appicciafuoco, mezzo tramortito, veniva poi solidamente assicurato ad una sedia con una fune e costretto a firmare due cambiali per il complessivo importo di lire 15.000. Quindi i rapinatori, dopo avere tolto al padrone il portafogli contenente un biglietto da mille lire e uno da 500 fuggivano.

Gli agenti di P. S., recatisi sul posto, hanno tratto in arresto Pasquale Persicaro e la cognata De Filippo, mentre Domenico Persicaro è tuttora latitante. Gli arrestati, interrogati hanno dichiarato che il padrone era stato ferito dalla De Filippo che aveva agito per motivi di onore, avendo l'Appicciafuoco tentato di usarle violenza. La versione non è sembrata verosimile, in quanto che l'Appicciafuoco è persona molto robusta e la De Filippo non avrebbe potuto da sola ridurre il padrone in quelle condizioni.

Dalle prime indagini esperite sono emersi gravi indizi nei riguardi dei Persicaro. Sono stati sequestrati nella casa degli arrestati mazze, zappe, bastoni macchiati di sangue; è stata pure rinvenuta la fune che servì a legare l'aggredito alla sedia, e in fondo a un cassettone è stato ritrovato il biglietto da mille lire. Pare che i Persicaro tempo fa abbiano usato lo stesso sistema per estorcere denaro al proprio padre, che per pietà omise di denunziarli. L'aggredito versa tuttora in pericolo di vita.

Spara sull'amante e sul cognato
perchè contrario alle nozze

ROMA, 25

In Via della Pace, che va da Piazza del Fico all'Altare della Patria, il rappresentante di articoli fotografici Giovanni Di Consiglio nato a Parigi nel 1901, ha sparato cinque colpi di rivoltella contro la sua ex fidanzata Maria Anzolini di anni 43, romana e il cognato di questa Pasquale Cannizaro, nato a Caltanissetta. La donna è spirata pochi secondi dopo; il Cannizzaro riportò gravi ferite all'addome. Trasportato all'ospedale, venne giudicato in pericolo di vita.

L'assassino è stato subito arrestato. I parenti della povera Anzolini non volevano che la Maria sposasse il Di Consiglio, perchè sapevano che era un tipo poco consigliabile.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
Titoli Stato				
Rend. 3,50 olo	69,95	70,10	70,10	70,1–
Consolid. 5 olo	80,50	81,15	80,95	81,25
Obb. Venezie	—,—	—,—	73,90	73,90
Bancari				
Banca d'Italia	1855 —	1860 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1373,—	1375 —	1372 —	1373,—
B. Naz. Credito	530,—	530 —	530,—	530 —
Banco Roma	111,—	111 —	111,86	111,50
Cred. Italiano	752 —	751 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	206,—	205 —	—,—	—,—
Con. M. Finan.	845,—	844 50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	100,—	100,—	99 —	100,—
Mediterranea	655,—	658,—	—,—	—,—
Meridionali	384,—	395 —	—,—	—,—
Rubattino	500,—	502,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	120,—	120 —	—,—	—,—
Costr. Venete	260,—	260 —	—,—	—,—
Saturnia	90,—	90 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3900 —	3850 —	—,—	—,—
Cot. Furter	128,—	125 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	733,—	735 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	120,—	120 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	130,—	130 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	500 —	500 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	99,—	98,50	99 —	100 50
Fil. Cuc. Cant.	780 —	780 —	—,—	—,—
Cascami Seta	942 —	943 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	962,—	959 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000,—	1000 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	268,—	268 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000,—	4000 —	—,—	—,—
Sete de Chat.	224,—	225 —	223 —	224,—
Lin. Can. Naz.	394,—	392 50	—,—	—,—
Lan. Rotondi	445,—	445 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	271 —	272 —	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	28 50	28 25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	34,—	34 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	90,—	89 25	—,—	—,—
M. Bes. Varzi	716,—	705 —	—,—	—,—
Van Tosi	272,—	272 —	—,—	—,—
Varedo	40,—	40 50	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	90 —	92 25	—,—	—,—
Fernasconi	194 —	194 —	—,—	—,—
Unione. Man.	535,—	535 —	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1960.—	1920,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	92 —	92.25	—,—	—,—
Ansaldo	130 —	131.—	—,—	—,—
Ilva	219 —	224.—	—,—	—,—
Metallurgica	180 —	182 —	—,—	—,—
Elba	43 —	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	282 —	284,—	—,—	—,—
Montecatini	246,50	246,50	247,—	247,25
Breda	127,50	134,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	521.50	519,—	519.—	520,—
Isotta Frasch.	196.—	198,50	—,—	—,—
Bianchi	49 75	51,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	72 —	73,—	—,—	—,—
Reggiane	72 50	80,50	—,—	—,—
Dalmine	136 75	132,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	267.—	266,—	268.—	269,—
Ellet. Boschi	499,—	501,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	177,50	178,—	—,—	—,—
Bresciana	276,—	277,50	—,—	—,—
Adamello	301,50	302,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	220,—	220,—	—,—	—,—
Emiliana	484,—	484,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	460,—	460,—	—,—	—,—
Esso	124,50	124,50	—,—	—,—
Edison	765,—	767,—	—,—	—,—
Edison Post.	510,—	510,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	153,—	153,50	—,—	—,—
Tirzo	216,—	215 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	316,—	316,50	—,—	—,—
Vizzola	891,—	895,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	334,—	335,—	—,—	—,—
Valdarno	184,—	184.—	—,—	—,—
Tecnomasio	115,—	114.—	—,—	—,—
Terni	381,—	384,	382,—	382.—
Es. Elettrici	114,50	112,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	136,50	132,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	651,—	655, —	—,—	—,—
Raffineria L. L.	701.—	695,—	—,—	—,—
Past. Baroni	55,—	55,—	—,—	—,—
Birreria Ital.	101,—	102,—	—,—	—,—
Galinelli	210,—	206,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,95	5,95	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	471,—	474,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	195,—	196,—	—,—	—,—
Fond. Rec.	106,—	107,—	—,—	—,—
Beni Stabili	618,—	671,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	77,—	76,—	77,—	76,50
Diversi				
Tonelli	19,50	19,75	—,—	—,—
Gas Torino	261,—	259.—	—,—	—,—
Mira Lanza	91 —	91,—	—,—	—,—
Petroli	45,50	45,50	—,—	—,—
Eridania	467,—	474,—	—,—	—,—
Italo Am.	390,—	366,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1065,—	1071,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	200,—	200,—	—,—	—,—
Rinascente	90,—	90,—	—,—	—,—
Frasital	176,—	180,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	339,—	340,—	—,—	—,—
Spalato	225,—	223 —	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	4880,—	4900,—
Italiana Gas	—,—	—,—	260,—	260 —
Cambi				
Parigi	74,68	74,69	74,67	74,68
Zurigo	367,95	367,95	368,—	368,—
Londra	92,68	92,65	92,66	92,68
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	271,50	270,—	271,—	270,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,54	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,60	56,65	56,65
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,50
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
„ carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,11	19,11
„ cheques	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,61	33,63	—,—	—,—
Budapest	3,32	3,32	3,33	3,33
Atene	24,65	24,65	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 25. — Banca Comm. Triest. 478 — Adria 103 — Cosulich 99.50 — Libera Triestina 122 — Lloyd 608 — Premuda 332 — Gerolimich vecchie 282 — Martinolich 137 — Tripcovich 202 — Assicurazioni Generali 4890 — Riunione Adriat. prima serie 2075 — Id. id. seconda serie 2075 — Forze Idrauliche 225 — Cantiere Navale Triestino 79.50 — Cementi Spalato 228 — Cementi Isonzo 85.50 — Stabilim. Tecnico Triest. 199 — Sigorta di Costantinopoli 235 — It. Brit. A 497 — Id. id. B C 497.

Cambi: Parigi 74.675 — Londra 92.68 — New York 19.11 — Zurigo 368 — Madrid 270.50 — Amsterdam 767.87 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.30 — Praga 56.625 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 265 — Budapest 333 — Oslo 510 — Albania 367.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 24 maggio: «Nautilius» ital. da Constanza con petrolio.

Arrivati il 25 maggio: «Donizetti» ital. da Trieste con merci — «San Miguel» norv. da Bergen con merci — «Città di Bari» ital. da Alessandria vuoto.

Spedizioni del 25 maggio: «Grazia Terza» ital. per Marinpool vuoto — «Nautilius» ital. per Trieste con petrolio — «San Miguel» norv. per Trieste con merci — «Clara» ital. per New York con merci.

Partenze del 24 maggio: «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Stella d'Italia» ital. per Alessandria.

Carichi specificati: Pir. «Nautilius» ital. arrivato il 24 maggio; da Constanza: rinfusa tonn. 2803 petrolio, alla Società Italo Americ. pel Petrolio.

Pir. «San Miguel» norv. arrivato il 25 maggio; da Bergen: tonn. 180 stoccafisso olio pesce, all'ordine. Raccomandato a Succ. Ringler.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 24 maggio 1929:

Piroscafi e velieri a banchina 21. Arrivati 5, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4365; merci varie tonn. 1032; totale tonn. 5397.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 586; merci varie tonn. 770; totale tonn. 1356.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 88; uomini 644 — Carri caricati 328; scaricati 103 — Stato atmosferico sereno.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco della Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 26 maggio 1929-VII:

Pir. «Aquileia» a Napoli Radio — «Ausonia» a Alexandria Radio — «Augustus» a Roma Italoradio — «Belvedere» a Cerrito Radio — «Colombo» a Cape Mala Radio — «Conte Grande» a Roma Italoradio «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Genova Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Chisimaio Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Helouan» a Napoli Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Pres. Wilson» a a Roma Italoradio — «P.ssa Maria» a Napoli Radio — «Roma» a Napoli Radio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Guayaquil Radio — «Vienna» a Napoli Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 27 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1879 — Giovanotti di coperta 362 — Mozzi di coperta con navigazione 173 — Mozzi di coperta senza navigazione 154 — Capi fuochisti 13 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 104 — Fuochisti 24 — Carbonai 863 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 30 — Mozzi di camera con navigazione 190 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo contratto) 18.57-59 — Febbraio id. 18.63 — Marzo id. 18.69-70 — Aprile manca — Maggio manca — Giugno (vecchio contratto) 18.56 — Luglio id. 18.56-57 — Agosto 18.52 — Settembre id. 18.48 — Ottobre id. 18.44-45 (nuovo contratto) 18.43-45 — Novembre id. 18.50 id. 18.50 — Dicembre (n. c.) 18.57-58.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della Sciarada a premio di lunedì u. s. (EST-ERO) i seguenti:

Signore: Elena Romana Pasini; Adele Gelmetti di Schio; Rosina Salvador; Dina Piazza; Maja Querini; Vittoria Florian; Stella Vianello Elisa Moda; Elsa Ferrighi; Concetta Pasculli.

Signori: Francesco Casiglieri; Bonetto Aurelio; Adriano Karlitzkz; Ugo Fraschetti, Eugenio Alzetta; Giuseppe Bigaglia; rag. Cesare Ortolani; Giulio Ranieri; Egidio Ortolani.

La sorte favorì: Dina Piazza; Elsa Ferrighi; Adriano Karlitzky e Giulio Ranieri.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.30; tramonta alle ore 19.44 — Luna tramonta alle ore 6.9; leva alle 22.53.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.15 e 17.30; Alte ore 13.15 e 22.45.

Ieri 25, a Venezia, temperatura massima 28.3; minima 18.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761,1.

I corsi d'acqua della Regione alle 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Piave, Brenta, Gorzone, Adige e Po in morbida; Isonzo, Livenza e Frassine in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Notizie sulla navigazione dei corsi d'acqua. — La navigazione nel canale Revedoli in località Torre di Fine è limitata, fino circa il 4 giugno p. v. ai soli natanti di piccole dimensioni e sprovvisti di alberatura in dipendenza del montaggio della travata metallica del ponte costruito nella suaccennata località.

La navigazione lungo il taglio di Sile resterà sospesa, fino a nuovo avviso, dalle ore 6 alle 12 e dalle ore 15 alle 18.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella-Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 A; 18.15 O (Treviso); 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.35 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A; 6.10 DD; 6.30 D; 8.35 A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 18.15 O (Treviso); 19.50 A, 22.10 O (Treviso).

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.10; 21.40; 22.35; 23.20.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D.

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.30 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D.; 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A (Conegliano); 9.10 A; 9.50 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.08 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 6.57 O (Treviso); 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 17.15 O. (Treviso); 21.00 A.

MESTRE: 0.05; 1.03; 4.28; 5.58; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.13; 22.00.

Il servizio con Mestre

PARTENZE da S. LUCIA: 0.05; 0.20; 0.45; 1.20; 1.50; 4.00; 5.00; 5.10; 5.40; 5.50; 6.00; 6.10; 6.30; 6.50; 7.00; (7.20); 7.32; 7.50; 8.35; 8.50; 8.58; 9.27; (9.35); 10.00; 10.25; 11.07; 11.45; 11.52; 12.10; 12.25; 12.47; 13.15; 13.55; (14.05); 14.15; 14.25; 14.40; 14.48; 15.10; (15.35); 15.50; 16.40; (17.00); 17.30; 17.40; 18.00; 18.15; (18.25) 18.35; (18.45); 19.05; 19.20; 19.30; 19.50; 20.10; 20.30; 20.40; 21.05; 21.40; 22.10; 22.35; 23.00; 23.20; 23.35; 23.45.

PARTENZE da MESTRE: 0.50; 1.26; 4.15; 5.17; 5.33; 5.45; 5.58; 6.14; 6.44; 7.03; 7.13; 7.33; 7.47; 8.05; 8.28; 8.42; (8.49); 8.58; 9.12; 9.29; 9.35; (9.49); 10.05; (10.35); 10.42; 11.17; 11.58; 12.08; 12.33; 12.53; 13.03; 13.16; 13.23; 13.46; 13.54; 14.10; 14.20; 14.28; (14.44); (14.59); 15.07; 15.32; 16.05; 16.35; 17.03; 17.30; (17.59); (18.14); 18.23; 18.39; 19.00; 19.27; 19.43; 19.51; (20.04); 20.12; 20.19; 20.48; 21.22; 21.47; 22.12; 22.41; 22.51; 22.59; 23.06; 23.19; 23.29; 23.52.

I treni chiusi tra parentesi non ammettono il servizio di terza classe.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

Come volete che il pubblico venga a sapere quanto vi interessa, se non lo fate conoscere? Gli annunci sono il più efficace mezzo di comunicazione tra voi e il pubblico.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERCASI Agente vendita pratico pelletterie, bigiotterie; lingue inglese, tedesco. Scrivere Cassetta 2072 N Unione Pubblicità Firenze.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI ambo sessi cercansi ogni Comune vendere famiglie marca mondiale sapone bucato. Lavoro facilissimo, benefici immediati, campioni gratis. Scrivere Lion Soap, Via Sesia 33, Torino.

CERCHIAMO rappresentanti vendita vini superiori in damigiane tipi Barbera Chianti Soave Albana - Acerra (Napoli).

CERCHIAMO rappresentanti saponi bucato profumati, ottimo guadagno mensile. Saponificio Campania - Acerra (Napoli).

CERCHIAMO per Bologna-Modena-Parma-Piacenza-Ferrara-Venezia Agenti ben introdotti droghieri, farmacie, ospedali. Esigonsi referenze. Sadi Casella Postale, 522 - Bologna.

DEPOSITI Rappresentanze di primarie Case accetta la Ditta Armando Albanesi - Parma, Articoli per Farmacie - Drogherie - Consorzi Agrari - Mesticherie.

DITTA italiana residente Mombasa referenze bancarie primordine, assumerebbe rappresentanze Ditte italiane interessate importazione, esportazione Kenya, Uganda, Tanganika. Scrivere Giludmart, Box 50 - Mombasa - Kenya.

DRAPPERIE cercansi ovunque attivi produttori vendite a privati. Ricco campionario buona provvigione. Indirizzare Cassetta postale, 44 Borgosesia.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi, Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACCIAI per molle e balestra assortimento completo acciai di tutte le qualit. Pirovano R. (tel. 64712) V.le Monte Grappa 4, Milano.

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A - Telef. 84-270.

AGRICOLTORI migliorerete, aumenterete la produzione usando «Il fruttifero» seminagione primaverile. Deposito via Pontaccio 5, Milano L. S. «Il Fruttifero».

AREOGRAFI «Luftikus» per verniciature coloriture; nuovo sistema brevettato a bassa pressione, unico sul mercato; impianti completi per nitrocellulosa. Conrad Bartoli, Milano, Farini, 55.

CANNOCCHIALI potenti, microscopi, binoccoli primarie marche, liquida privato, prezzi irrisori. Cassetta 102, Unione Pubblicità Italiana - Piacenza.

CASEIFICIO moderno vicino Milano vendesi prezzo conveniente Vernizzi, Viale Monte Grappa 16 - Milano.

CALZIFICIO Ernesto Consonni di Balsamo (Milano) Assortimento completo in calze.

GHIACCIO artificiale, celle frigorifere, impianti completi, motori Diesel, facilitazioni pagamento. Scrivere Macchine. Casella Postale 32, Roma.

GOGLIO LUIGI, Milano, Via Solari 36 (unica sede), Telef. 85-238. Sacchetti carta per ogni industria. - Busta paga - Cataloghi e campioni.

GRAMMOFONI Portatili tedeschi perfettissimi L. 200 e L. 320 Pagamento rateale - Schneider, Via Ospedale 10, Torino.

INCUBATRICE guaranta nora regala abbonati «Giornale Allevatori» Catania. Chiedere programma.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici - Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-714.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Vasecchi, Via Orso 7, Milano.

MALTECCA e TACCANI, Ammobiliamento e decorazione interna appartamenti, ville, alberghi, banche, ecc. Riprod. classico e antico, creazioni fine arte moderna, Viale Coni Zugna, 56 int. - Milano (24), Tram 18 - Telefono 31-062.

NOCE speciale ingrosso tavole e tronchi. - Solza Giovanni - Pordenone.

OLIO garantito Oliva Sublime per famiglie in damigiane da litri 30-50 a L. 8.— il litro contro assegno franco domicilio escluso dazio. In damigiane litri 15-25 a L. 8.50.— Arturo Saponaro Fasano (Puglia).

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Riunite Fornena - Formentini 4, Milano.

POMPE Centrifughe Ferraris per irrigazioni, bonifiche, usi industriali e domestici, massimo end. min. costo. Lazzaretto 12, Milano.

SAN MARCO 6 posate 425.— dessert 195.— cestino 120.— riparazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione - Società Anon. Brevetti A. Perego - Milano.

TREBBIATRICE Mais 110 completa, seminuova, garantita, occasione vendo. Cassetta 1 A Unione Pubblicità - Treviso.

VILLEGGIATURE

AFFITTASI appartamento ammobigliato con bagno vicinissimo spiaggia, per luglio, agosto. Scrivere Cassetta 1 M Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI stagione in Nogarè (Belluno) a due chilometri dalla città appartamento ammobiliato con giardino, splendida posizione. Per trattative rivolgersi: Dall'Armi, Stazione Belluno.

CAPITALI E SOCIETÀ

OTTIMO sicuro impiego troverebbero centomila circa associandosi avviatissimo negozio articolo grande smercio, forte reddito. Trattasi direttamente. Scrivere: Cassetta 3 B Unione Pubblicità, Venezia.

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 89

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

— Eccomi... eccomi, signore — fece dietro al gruppo Dartois con la voce alterata che s'era imposta per non essere riconosciuto.

— Toh! — osservò la cameriera. — Da dove siete uscito? Non vi ho veduto nè scendendo nè risalendo.

— Eh già, lo credo! Mi era seduto sugli scalini, lì giù, nell'ombra...

«Sentendovi chiamare, ho pensato che a signorina doveva star meglio e son salito subito.

Intanto Odetta tornava in sè, e Giacomo nel guardarle gli occhioni azzurri, il visetto bello come un fiore che la signorina doveva star meglio senti riempire d'orrore al pensiero di ciò che avrebbe potuto accadere.

A poco a poco la fanciulla riebbe la coscienza del suo improvviso smarrimento, ricominciò a parlare, meravigliata dell'accaduto, ebbe parole di riconoscenza per le premure di tutti.

Poi tentò qualche passo, e finalmente, sicura che era di nuovo padrona delle sue forze, volle uscire e tornare a casa.

Aiutata da Dartois e da Prèvenchère ridiscese nel parco e raggiunse una vettura. Ma al momento di salire, pregò il barone che stava per prender posto accanto a lei di non accompagnarla.

— Non venite con me... potrebbero vedervi, farvi delle domande.. meravigliarsi.. e io non intendo dir nulla a nessuno... E poi, ricordatevi! Gilles non deve sapere che mi avete incontrata mentre andavo a lavorare.

Ancora una volta di Prèvenchère promise e la vettura si allontanò.

Anche Giacomo, dopo aver rifiutato una mancia vistosa che il barone gli porgeva sicuro ormai della sorte di Odetta, scomparve.

E allora Arturo di Prèvenchère, rimasto immobile sul marciapiede, si sentì afferrare un braccio. Si volse di scatto e si trovò dinanzi ad Elena Morannes.

SUL TRENO DI CIRCONVALLAZIONE

Con una risata esclamò:
non potrai più dire che cerco di ingannarti.. Tu stessa hai potuto constatare.....

— Taci! — l'interruppe la donna con voce sorda. Non si tratta di ridere in questo momento, nè allietarsi di quanto è accaduto.., poichè se si trattasse di rifarlo...

Ma troncò la frase che suscitava in Arturo il più vivo stupore per ordignarli:

— Raggiungiamo il treno di circonvallazione che è dall'altra parte del parco e ci condurrà in piazza Pèrcire, a due passi da casa mia...

«Non v'inconterremo certo nessuno o ben poca gente, poichè in questa zona non affluiscono i viaggiatori di prima classe... così che potremo parlare comodamente dei nosteri affari... e ti assicuro che ce n'è somma urgenza!..

— Mi spaventi... Elena... hai un tono... delle parole..

— Ancora una volta, taci... — intimò la donna — e accompagnami alla stazione!

Arturo capì che non gli restava che obbedire, e cammin facendo si chiedeva inquieto che cosa poteva essere accaduto.

Che la donna si fosse accorta della sua finzione?

No... no... questo non era possibile! E allora?

Giunti alla stazione, salirono sul trenino che si dirigeva verso Concelles ed entrarono in uno scompartimento di prima classe, completamente vuoto.

Qui Elena finalmente parlò.

— Andrea! — esclamò — nell'attuale momento il più grave pericolo ci minaccia!

Il barone impallidì. Sapeva che Elena non era donna da perder la testa per motivi futili.

— Parla!... — le fece brevemente.

Elena riprese:

— Sai chi è l'individuo che per due volte ti ha aiutato a trasportare Odetta?

— E come vuoi che lo sappia?

— E' Giacomo Dartois.

— Ma che dici, Elena? Sei certo vittima di un'illusione. Io ha veduto quell'uomo da vicino e ti assicuro che è un povero diavolo qualunque! Ha la barba lunga e incolta, i capelli corti e spettinati, l'abito povero, il parlare dell'operaio rozzo... Via... lasciami ridere!

— Imbecille — gridò Elena — so quel che ti dico: l'individuo che mi descrivi era due notti fa in casa mia durante il Garden Party e mi ha parlato a lungo.

— Anch'io non l'ho riconosciuto, ma egli stesso si è smascherato dinanzi a me... Giacomo non è morto: vive nell'ombra... ecco tutto!

— E perchè ne è uscito allora?

— Questo non riguarda che me e lui — ribattè Elena. — Ma ti posso dire una cosa sola: non certo come amico egli è riapparso nella nostra vita....

— Ah capisco..., ti rende responsabile dello stato in cui è caduto.... e vuol vendicarsi di te!...

— Sì, ma sopratutto di Paolo Trimier. D'altronde non è quanto ora mi preoccupa...

— Hai ragione — fece Arturo. L'essenziale ora è di sapere con quale scopo stamane egli ci seguiva al Parco Montsouris che cosa ha capito di ciò che vi stavamo facendo... Non posso credere che solo il caso l'abbia messo sulla nostra strada...

— No, no, il caso non c'entra — ribattè Elena. Egli si è trovato accanto a te, al momento opportuno, perchè conosceva tutti i dettagli del nostro piano...

— Ma è impossibile...

— Lasciami spiegare: l'altra notte io me lo sono trovato dinanzi improvvisamente, allorchè ti allontanasti dal boschetto di fusaggini e mi lasciasti sola. Questa cosa a tutta prima non mi ha eccessivafente colpita.

«Ma riconoscendolo all'uscita dallo Chalet ad un movimento improvviso che lo fece volgere verso di me, il fatto mi tornò subito alla mente. E colla velocità del lampo concepii questa certezza: l'altra notte Giacomo, nascosto nel boschetto aveva seguito tutto il nostro colloquio.

— Ma è impossibile! — esclamò Arturo sbalordito.

Ti dico che è così! Una cosa sola mi meraviglia: ch'egli ti abbia lasciato compiere il fatto senza far nulla per impedirlo..

— E allora che supponi?

— Che abbia voluto essere unicamente testimone di un atto... col quale potrebbe andare assai lontano, minacciando di denunciarti...

Arturo fu sul punto di rassicurare Elena dicendole la verità: ma si trattenne pensando immediatamente che colla supposizione del delitto commesso quella mattina aveva un eccellente mezzo di influenza su di lei.

(continua)

Anno CLXXXVII N. 147 - Cent. 25

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 27 Maggio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— Sem. L. 30.— Trim. L. 16 - PER L'ESTERO: Anno L. 150.— [illegible] - GAZZETTA DI VENEZIA - Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.80 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50, Occasionali, Finanziari L. 5 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Il Duce inaugura in Campidoglio il congresso nazionale di filosofia

ROMA, 27

lla presenza del Capo del Governo eri mattina è stato solennemente inaugurato in Campidoglio il 7. ngresso nazionale di filosofia, congresso che assume particolare imnza in quanto il programma suoi lavori comprende la trattazione di argomenti che investono i attuali e vitali problemi della contemporanea. La cerimonia urale si è svolta nell'aula masdel palazzo senatorio, dove fin 10.30 ha cominciato ad affluiongressisti ed autorità del go, del partito, del parlamento, enti e amministrazioni statali. fra i presenti le LL. EE. il dente del Senato e della Came- Federzoni, e on. Giuriati le EE. i Ministri Rocco, Belluz- Martelli, i Sottosegretari di Stanta e Bottai, il vicesegretario partito on. Starace, il Generale in rappresentanza di S. E. S. E. Santi Romano prete del Consiglio di Stato, i Se Melodia, Schanzer, Longhi, vich, Chiappelli, Corbino, gli Lando Ferretti, Capo dell'Uffistampa del Capo del Governo, Balbino Giuliano, Panunzio, Gemelli Rettore dell'Univerdel Sacro cuore di Milano e alpersonalità. Numerosissime le ni anche da parte di filosofi eri.

lle 11 ha fatto ingresso nell'au E. il Capo del Governo a cui i presenti, levatisi in piedi, tributato una lunga calorosa ne. S. E. Mussolini ha preso al tavolo della Presidenza ai lati S. E. il Governatore Roma, il Senatore Gentile, presie del comitato promotore del resso, il professore Varisco e il Tauro Vicepresidente. Ha pre dopo la parola il Principe pagni Ludovisi il quale ha ai congressisti il saluto di .

Parla Gentile

è alzato quindi a parlare il Se Gentile. Egli ha detto di aaccettato l'invito della società na di filosofia a preparare quettimo congresso nazionale, unque non sia mai stata gran sua fiducia nella utilità di queriunioni, per una serie di ragioche ha brevemente esposto. Anperchè l'ultimo congresso a no, nel marzo del 26, per colpa pochi malinconici, si risolse in inconcludente chiassata non dedi persone che ambiscono al nodi filosofi. Era necessario che il di Milano potesse essere canto da un nuovo congresso in cui tori italiani della filosofia appao quei seri e pensosi ricercatodel vero che sono. Ed era neceschè essi fossero meglio conoin una riunione più solenne precedente, in una riunione tenuta nella capitale del regno. Campidoglio, alla presenza del magnanimo al quale anche i della filosofia sanno di dover o e dal quale molto possono aarsi.

n altro motivo che lo ha indotto accettare è stato quello di tendi dare a questi congressi naun contenuto concreto e atche li renda veramente utili. filosofia è pur vita, e non c'è fordella vita di cui ci si possa dinteressare, nè c'è astrazione di sia pronta a scendere dallo al concreto per sentire e far il polso del pensiero nella effettuale in cui gli uomini no a realizzare il regno dello to.

L'Italia di oggi, ha soggiunto a punto l'oratore, è un Italia da un profondo travaglio tuale. Vitali problemi di caratmorale si sono imposti alla men degli italiani: problemi di vita, si risolvono con l'impeto travoldella vita e della giovinezza, lampi di nuove intuizioni, fra che sono più azioni che pensiequasi più istinto che riflessione. energiche affermazioni che auna fede robusta e sicura di quale prorompe nel fatto senattendere una teorica giustifica. Sotto l'impeto di questa fevecchie idee e dottrine che pareb la base inconcussa del vivere e politico sono crollate. Veriche parevano indiscutibili si soe pregiudizi fallaci. I nuoideali sorti sull'orizzonte destano desiderio di nuove forme di sapeche rischiarino le vie che già amente si percorrono. La vita liana insomma è governata da nuova filosofia.

Stato e Chiesa

Che ne pensano i filosofi? Conche esse non si appartino a ndare tra le poche diecine dei alunni le parole della loro fede. a questioni di alto interesse che hanno suscitato gli avvenimenti temporanei del sen. Gentile ha i rapporti che in Italia lo ha stabilito con la Chiesa atgli accordi dell'11 febbraio. questo riguardo a taluno è parso il popolo d'Italia dovesse, in con di questi rapporti, abban la strada per cui tradizioni lo avevano incamminato o la stessa strada a ritroso, rindo a idee che erano state ondamente radicate nella sua ienza di grande Nazione moder in verità, ha però osservato atore Gentile dopo la pubblicazione del disegno di legge sui culti ammessi, sopratutto dopo il discorso che il Capo del Governo pronunciò alla Camera il 13 di questo mese e l'altro che ha pronunciato ieri al Senato, io non so se ci sia più alcuno ad avere ancora di questi timori, e, se si vuole, di queste speranze. Io so di interpretare il sentimento di tutti i cultori italiani della filosofia, ringraziando il Capo del Governo delle chiare parole da lui dette per assicurare tutti gli spiriti liberi e colti del mondo civile che a Roma nessuna bandiera di quelle che rappresentano le conquiste indiscutibili del pensiero moderno sarà ripiegata, che la libera discussione sul terreno scientifico non avrà altri limiti che in sè stessa, che lo Stato e la sua etica autonomia non abdicheranno alla propria funzione educatrice e preparatrice del suo avvenire, che la scuola sarà salva e sicura da indebite ingerenze, e che i grandi simboli storici del martirio sofferto per l'amore del vero sottratti alla mischia profanatrice e speculatrice dei piccoli partiti, saranno sempre difesi e trasmessi alle venture generazioni, doveroso ricordo ed ammaestramento non vano.

Generali e calorosi applausi hanno salutato queste parole dell'on. Gentile, il quale ha proseguito dicendo che altro motivo dell'opportunità di questo congresso è che ormai tempo che i filosofi italiani si adunino a prendere atto pubblicamente di quanto è avvenuto in Italia dal 28 ottobre 1922.

Lezione di filosofia

Giacchè questi sette anni di regime fascista contengono pure una lezione di filosofia più significativa di quella che possa scaturire dai sistemi propriamente detti: e la lezione è questa: che ogni divorzio tra pensiero e azione è assurdo e illecito, che l'intellettuale è degno di rispetto soltanto se anche nel suo lavoro, artistico, scientifico e filosofico, porti una coscienza intera e diritta, una personalità umana a cui nulla manchi di quanto fa veramente l'uomo; e non le manchi perciò il sentimento della divina realtà spirituale che lo trascende e pur lo sostanzia: il sentimento dell'essenza della sua Nazione, della umanità e cioè della storia.

Lezione, ha concluso il senatore Gentile, non nuova certo nella storia della filosofia, ma nuova per il significato che ha avuto in Italia in questi anni e per i grandi effetti conseguiti, che sono la migliore dimostrazione della sua verità. In virtù di questa dottrina che è, se io non m'inganno, il nucleo della concezione fascista della vita, l'Italia comincia oggi ad essere mercè il Duce quella nazione che da secoli era l'aspirazione degli italiani, la Nazione che una individualità, un carattere, una volontà, la coscienza di una missione e che perciò conta nel Mondo.

Cessati gli applausi che hanno coronato il discorso del sen. Gentile si è levato a parlare il Capo del Governo. Di nuovo tutti i presenti sono in piedi e di nuovo, all'indirizzo del Duce, prorompe vibrante, entusiastica, una grandiosa dimostrazione. Gli applausi durano alcuni minuti e quando finalmente ritorna il silenzio, il Duce tra la più religiosa attenzione dei convenuti pronuncia il seguente discorso:

Il Duce sfata un'accusa

Signori e signore, *la mia presenza in questa asemblea, il mio intervento a questa cerimonia inaugurale e solenne, del settimo congresso nazionale della filosofia italiana ha il suo chiaro significato e tende a sfatare una accusa che ancora circola in taluni ambienti italiani e stranieri, l'accusa cioè che il Fascismo, con la sua politica intransigente e totalitaria, con la sua tirannia, (vedete, vedete che le parole non mi spaventano) abbia abbassato i livelli intellettuali degli italiani, abbia cioè portato una depressione dei valori dello spirito e della cultura lo contesto in pieno questa accusa e faccio rilevare anzitutto che lamentazioni di questo genere le notiamo anche in altri paesi non solo in Italia ma in altre Nazioni d'Europa si lamenta che non ci sia più un Dante della Poesia, un Michelangelo delle arti, un Kant della filosofia, uno Shakespeare pel teatro, un Beethoven della musica.*

Si dimentica che giganti di questa statura non nascono ad ogni anno e a ogni decennio. Bisogna accontentarsi ad ammirarli ad intervalli di secoli.

D'altra parte io penso che la grande fioritura dello spirito non sia lontana. Siamo in un periodo di transazione: siamo in periodo nel quale per necessità di contingenti siamo affaticati da problemi di ordine empirico materiale; la lotta per la vita ha oggi una asprezza ed ingenera talvolta il carattere della civiltà contemporanea e tale che si può giustificare in un certo senso il pessimismo di coloro che annunciano il declino dello spirito umano; io non ci credo, io credo che fra qualche tempo avremo una grande fisolofia, una grande poesia, una grande arte. I materiali per questo si stanno elaborando proprio mentre noi parliamo. E' evidente tuttavia che oggi bisogna fare della filosofia in mezzo alla vita contemporanea. Nel tumulto e nel fragore delle nostre città le torri di avorio sono crollate. Anche se per avventura un filosofo volesse autosegregarsi sul culmine della montagna più eccelsa, basterebbe il rombo improvviso del motore di un aeroplano per ricondurlo alla realtà meccanica del mondo contemporaneo (applausi).

Non doliamoci eccessivamente di questa realtà mecanica perchè anche la meccanica prima di essere movimento di comandi o di leve, è proiezione dello spirito, calcolo, giuoco di numeri, e voi mi insegnate che fin dai tempi di Pitagora i numeri hanno una stretta parentela con la filosofia. Ma è poi vero che il Fascismo si sia disinteressato dei problemi dello spirito? No. Vi ricordo che il Fascismo ha esordito in Italia con una riforma dei nostri ordinamenti scolastici, riforma meditata, audace e feconda, riforma che torna ad onore indiscutibile del filosofo Giovanni Gentile, e che è un titolo di merito per tutto il Regime, riforma che ha già dato risultati eccellenti e ne darà maggiormente nel futuro che vi presteremo fede non solo nella lettera ma nello spirito. Dopo la legge Casati, dopo i tentativi fatti nell'intervallo, i soliti odiosi ritocchi, coi quali purtroppo si finisce per alterare le fisionomia delle leggi, dopo il periodo di incertezza e negligenza spirituale, oggi la scuola ha i suoi statuti e li ha promulgati il Regime fascista, il quale, in questi sette anni, ha curato grandi edizioni, come la Leonardiana, la Galileiana, i classici e i moderni, dai latini alla «opera omnia» di Gabriello d'Annunzio, ha riorganizzato il consiglio nazionale delle ricerche, ha creato l'Accademia d'Italia, ha appoggiato l'Enciclopedia italiana, documento monumentale che tornerà ad onore di questo tempo fascista, ed oggi stesso mentre noi siamo qui raccolti, si svolge in tutta Italia la "Festa del Libro", tentativo niente affatto mercantile, ma molto suggestivo per accostare il libro a sempre più vaste masse di popolo.

Questo è il consuntivo dell'opera del regime fascista di fronte ai problemi della cultura italiana. Non vi è quindi da stupirsi se io che non sono filosofo di professione, partecipo a questo vostro congresso, i cui temi vivamente m'interessano, non solo dal punto di vista della mera curiosità, quantunque la curiosità sia la madre della filosofia, ma anche dal punto di vista della dottrina che serve ad animare gli orientamenti pratici della azione quotidiana.

Una relazione come quella del prof. Giovanni Gentile sulla filosofia e lo Stato, m'interessa per ragioni evidenti, ed anche quelle di Bernardino Varisco sulla filosofia e il cristianesimo e di Augusto Guzo sull'insegnamento filosofico della scuola pubblica. Ecco, poi, nell'elenco delle comunicazioni Giuseppe Casazza, religione e ragione, Gino Ferretti, religione e magia, Roberto Michens, i concetti filosofici dello Stato riguardo alla sua funzione economica nella storia delle dottrine, Orazio Muscato, scuola laica o religiosa e suoi presupposti teorici, Roberto Pavese, empirismo e filosofia, Ugo Redato, primi presupposti delle nuove dottrine del diritto pubblico, Ugo Spirito, scienza e filosofia, e infine Arnaldo Volpicelli, giurisprudenza e filosofia. Quando io sarò in possesso di queste relazioni le leggerò con la più grande attenzione.

Signore e Signori, ho finito. Mi auguro che i lavori del vostro congresso siano fecondi per le sorti della filosofia e della cultura italiana. (Vivissimi e prolungati applausi, acclamazioni).

Più volte durante il discorso l'assemblea sottolinea i punti più salienti di essi con vive approvazioni e con fervidi applausi, ma l'ovazione che saluta le ultime parole del Duce assurge ad una manifestazione imponente e il Duce si sofferma ancora qualche minuto nell'aula e poi, mentre continuano scroscianti gli applausi, si allontana ossequiato da tutte le autorità.

La tranvia elettrica Vicenza - Valdagno - Recoaro inaugurata dal Ministro Mosconi e dal Sottosegretario Pennavaria

VICENZA, 27

Ieri è stata solennemente inaugurata la nuova tramvie elettrica Vicenza-Valdagno-Recoaro con l'intervento del Ministro delle Finanze e del Sottosegretario alle Comunicazioni.

In attesa dell'arrivo degli on. Mosconi e Pennavaria il piazzale della stazione è andato ieri, prima delle otto, animandosi di una folla numerosa di cittadini. Nell'atrio si sono raccolte rappresentanze di associazioni e notabilità. Le autorità si erano riunite nella saletta d'aspetto di prima classe, addobbata con piante ornamentali. Sotto la pensilina si sono schierati gli Avanguardisti della Centuria fluviale per far ala d'onore al passaggio dei rappresentanti del Governo. Un gruppo compatto era formato dalla Banda del Patronato Leone XIII che ha lanciato le note squillanti della Marcia Reale quando, alle 8.16, in perfetto orario è giunto il direttissimo da Padova. Incontro al Ministro Mosconi, accompagnato dalla sua signora, e al Sottosegretario Pennavaria, che scendevano da una delle ultime vetture con i loro capi di gabinetto co. Vittorelli e comm. Niuto, si sono fatte le autorità fra le quali erano il Prefetto S. E. gr. uff. Reale, il Segretario federale dr. Formenton, S. E. il comandante del Corpo d'Armata di Verona gen. Modena, l'on. Cariolato, il gr. uff. Giulio Faccini, il gen. Tentori, il Podestà di Vicenza comm. Franceschini, il Preside della Provincia co. Luigi da Porto, il comm. Gaetano Marzotto, il Presidente della Società Tramvie gr. uff. Filippo Taiani, il direttore avv. Mario Rezzara, il comandante del 57. Fanteria col. De Bernardi, il console Biasin della Milizia, il ten. col. Cibrario dei RR. CC., il ten. col. Battista, il Questore comm. Scrivano, il rappresentante della Confederazione generale dell'industria comm. Guarnieri, il Presidente dell'Unione Industriale commend. Gavazzi, l'Intendente di Finanza comm. Ragghianti, il Vice Podestà comm. Bordera, il Giudice Wracko per il Presidente del Tribunale, il cav. Boschiero, vice presidente del Consiglio dell'Economia, Arturo Agosti dell'O. N. B., i vice prefetti comm. Marigonda e comm. Turchi, il march. Gino Roi, il comm. Carlo Rossi, il comm. Gino Rossi, l'ingegnere capo del Genio Civile cav. Polacco, il cav. Alessandro Dal Prà, l'ing. comm. Valgoi capo compartimentale delle FF. SS., con il comm. Allocati, il comm. Betteloni e con l'ispettore capo cav. Vianello, il comm. Scotti, il co. di San Martino presidente della S.E.R.F.O.R., il co. Sideo Sale Commissario di Arzignano, il co. A. Da Porto, Podestà di Trissino, il Podestà di Cornedo avv. Testi, il Podestà di Montecchio Maggiore comm. Ceccato, il Podestà di Recoaro co. Guido Memmo, il cav. Milner direttore della Banca d'Italia, il cav. Zanchi direttore della Banca Commerciale, il sig. Marcon direttore della Banca Naz. di Credito, il sig. Colombini direttore della Banca di Cambio, l'avv. Giulio Tozzi, il cav. Stefani segretario del Comune, il sig. Casalini per la Federazione del Commercio, il prof. P. Stefani per i mutilati e gli artigiani, il cap. Lampertico per gli Ufficiali in congedo.

Fra le dame

Erano presenti ancora il cav. Cattini Capo di Gabinetto della Prefettura, il dott. cav. Lanzi, Commissario capo della Questura, il direttore del Consiglio dell'Economia cav. Boninsegna, il dott. Schirato segretario dell'Unione Industriali, il cav. Olinto Randon Ispettore di Zona del P. N. F., il giudice Mencarelli Pretore di Valdagno, il prof. Adolfo Crosara, il sig. Barbieri in rappresentanza dei Sindacati dell'Industria, i signori Domenico, Orazio e Giuseppe Lampertico, il direttore di *Vedetta Fascista* Arturo Novello, il dott. Antonio Piccoli, il cav. Olinto Randon e l'ing. Panizzon rettori della Provincia, il direttore dell'Istituto Industriale «A. Rossi» ing. Pantaleo, il Presidente dell'Associazione Laniera gr. uff. Bazzolla, con il vice presidente comm. Rivetti, il Direttore dell'Istituto Laniero di Milano comm. Protto, etc.

Fanno corona alla signora Mosconi donna Grazietta Reale, la contessa Paolo Da Porto, la signora Margherita Franceschini, la contessa Valentina di Salasco, la marchesa Roi-Lonigo, la signora Turchi, la signora Sale, la signora Rezzara, la signora Milner ed altre. Alla signora Mosconi e alle altre dame la figlia del direttore delle Tramvie signorina Maria Rezzara fa omaggio di splendidi mazzi di fiori.

Alla nuova stazione della Tranvia

Dopo di aver ossequiato i rappresentanti del Governo, le autorità si sono avviate in automobile alla vicina stazione delle Tramvie vicentine, così sita ex novo sul lato sinistro del vecchio fabbricato viaggiatori ora restaurata esternamente e adattato per ospitare uffici e magazzini.

Il severo prospetto dell'edificio, dalle classiche linee modernizzate, splendido nella bianchezza luminosa del marmo di Chiampo, è apparso coronato da tricolori. Grandi drappi nazionali decoravano anche l'interno del vasto e signorile ambiente, dall'ampia pianta ottagonale coperta da una volta in cemento armato.

Sulla soglia della bella sala d'aspetto era già il Vescovo di Vicenza Mons. Rodolfi con il suo segretario e il suo cerimoniere. Le autorità, dopo uno scambio cordiale di saluti col Vescovo, ieri ritornato da un pellegrinaggio in Gerusalemme, hanno preso posto a sinistra dell'artistico portale che attraverso un lungo e largo corridoio lasciava già vedere le eleganti vetture dei treni in partenza.

Vediamo fra le autorità anche l'ex Presidente del Consiglio dei Ministri senatore Facta e il senatore marchese Di Bagno.

Sono anche presenti l'ingegnere capo delle Tramvie Carlo Berti con gli inggneri Giuseppe Chemello, Giuseppe Dal Conte, Menegatto, Bianchi e D'Arcais, quest'ultimo delle Officine della Stanga di Padova che collaborarono nei vari rami delle loro specializzazioni, alla attuazione del progetto della linea elettrica.

Il Vescovo ha pronunciato un nobile discorso prima di benedire la nuova Tramvia elettrica, congratulandosi con quanti hanno cooperato all'attuazione della grande opera e invocando la benedizione divina su di essi e su di essa, sui viaggiatori di oggi e dell'avvenire, con l'augurio che nessuna sciagura mai, nè di uomini nè di cose, abbia a funestare la nuova via elettrica aperta ai traffici della bella vallata dell'Agno e del Chiampo e della provincia.

Con felice spunto egli ha esaltato il genio della stirpe che con Volta e con Galileo Ferraris ha fatto dono all'umanità di quelle scoperte attraverso le quali le acque che scendono dal cielo vengono trasformate in luce che sfavilla, in fuoco che arde in energia che muove i treni, in forza che dà vita agli opifici industriali, in suono che ci delizia. Anche nella vita dello spirito dobbiamo contenere, infrenare i sentimenti e pensieri per essere virtuosi fedeli e buoni cittadini.

Alla fine delle felici, applaudite parole il Vescovo, indossati i sacri paramenti e recitati gli *Oremus* di rito, ha impartito la benedizione tra la reverente attenzione dei presenti.

Il discorso di S. E. Mosconi

Ha preso poi la parola il gr. uff. Filippo Taiani, Presidente della Società delle Tramvie, che dopo di avere ringraziato il Ministro Mosconi e il Sottosegretario Pennavaria, il Preside della Provincia co. Da Porto, il Podestà Franceschini e quanti altri hanno avuto parte nella realizzazione dell'opera, ha illustrato il problema generale delle Tramvie a vapore nei confronti del sempre maggiore sviluppo dei mezzi automobilistici di comunicazione. La tramvia si è trovata di fronte a questo dilemma: o rinnovarsi o cedere, ciò che equivale alla morte. Festeggiando mezzo secolo di vita la Tramvia Vicenza-Valdagno ha preferito rinnovarsi. Ma per il rinnovamento occorrevano dei quattrini, molti quattrini. La Società ha impegnato una ingente somma, ma non sarebbe bastata senza la munificenza di un grande industriale che con esemplare spirito di cittadino e con larghezza di visione, ha affrontato anche in questo caso un forte sacrificio, con il nobile scopo di aiutare la vallata che dal suo stabilimento trae tanta vita.

L'oratore allude al comm. Gaetano Marzotto e ne fa il nome, salutato da vivi applausi.

Quindi prosegue accennando alle difficoltà che si son dovute superare anche per dare una sistemazione estetica conveniente alla stazione tramviaria: difficoltà create dalle bellezze naturali, dalle tradizioni artistiche che a Vicenza vogliono essere rispettate. Anche questi ostacoli sono stati degnamente superati. Infine il gr. uff. Taiani fa rilevare il valore sociale della nuova opera. Fascismo vuol dire altruismo, vuol dire aiutare l'interesse generale della città, della provincia, della nazione e in questo altissimo senso la Tramvia elettrica rappresenta una somma di energie e di valori fascisti.

Dopo brevi parole del co. Da Porte, pronuncia un elevato discorso il Ministro Mosconi.

Il quale si è detto lieto di assistere alla cerimonia e di poter inaugurare in nome del Governo la nuova Tramvia elettrica che ha richiesto indubbiamente del coraggio perchè la sola elettrificazione a carattere ferroviario ha costato ben ventisei milioni. Elogia i promotori e i realizzatori dell'opera che onora la Provincia di Vicenza. Ricorda il defunto Marchese Giuseppe Roi, e tributa un plauso all'attuale Preside della Provincia co. Da Porto, al presidente e gli amministratori della Società, al direttore avv. Rezzara, al comm. Gaetano Marzotto e al gr. uff. Giulio Faccini.

Il Ministro si compiace dell'opera compiuta, ma afferma che essa non deve essere che il primo passo di un lungo cammino per la provincia.

« In questa nostra Italia che ha dato i natali a Volta, a Pacinotti, a Ferraris, a Marconi, l'ansimare affannoso delle vaporiere tramviarie ha ormai un suono troppo anacronistico.

« Il carbone bianco — prosegue il Ministro — ricchezza inestinguibile dei nostri fiumi ci deve ovunque affrancare dalle necessità di gravose importazioni straniere. »

Ricordando l'anniversario della dichiarazione di guerra il Ministro, tra la plaudente commozione dello stuolo delle autorità, eleva il pensiero ai Caduti per la Patria e così conclude:

« Camerati,

« Queste nuove vetture portano impresso sui loro fianchi il segno del Littorio, il segno che fu della forza e della legge dell'Impero, e che è ora l'emblema della rinnovata grandezza della Patria. Possa questo simbolo d'antiche glorie e di sicure speranze, esser il segno propiziatore della nuova impresa.

« Con questo augurio, con questa fede, levando il pensiero al Duce amatissimo, ho l'onore di dichiarare inaugurate, nel nome augusto del Re, le nuove Tramvie elettriche vicentine. »

Una ovazione corona la fine del discorso.

Alle autorità viene servito un signorile rinfresco. Dopo una rapida visita ai locali del fabbricato, ammirato per la semplicità architettonica, per la ricchezza dei marmi, per la praticità della disposizione degli uffici e servizi, S. E. Mosconi, il Sottosegretario Pennavaria e le altre personalità passano nell'interno della stazione, sotto la pensilina che è tutta un tripudio di tricolori. Sui binari sono già pronti i due treni inaugurali.

Il viaggio inaugurale

Alle 9.45 il Ministro taglia il simbolico nastro tricolore e qualche minuto dopo il primo treno, manovrato dall'ing. Berti, esce dal recinto della stazione.

Una grande folla assiste ai lati e applaude lungo tutto il Corso San Felice. A distanza di pochi minuti segue il secondo treno sul quale si trovano molti invitati.

Il treno delle autorità è composto di una automotrice, dotata di quattro motori con cent'ottanta candale, e da quattro vetture rimorchiate, costruite dalle Officine della Stanga di Padova in collaborazione con la Società Tecnomasio Brown Boveri. La linea a corrente continua di tremila volts e la perfezione dell'automotrice consente di sviluppare una velocità che giunge a toccare gli ottanta chilometri all'ora.

Il viaggio inaugurale fino a Valdagno (oltre trenta Km.) viene compiuto senza soste in 35 minuti. Alle nuove stazioni di Montecchio, Trissino, Castelgomberto, Cornedo, bandiere, musiche, folla, applausi salutano il Ministro Mosconi e il treno che percorre la nuova linea ufficialmente per la prima volta.

A Valdagno poi, che dopo la stazione di Vicenza ha l'importanza maggiore anche tecnicamente, le accoglienze sono entusiastiche. Tutte le maestranze del Lanificio Marzotto, tutta la popolazione festante attendono l'arrivo del treno inaugurale.

Il treno entra sotto la tettoia alle 10.20 mentre la Banda del Lanificio intona la Marcia Reale.

Sotto la pensilina, che è tutta un trionfo di colori nazionali, sono schierate le rappresentanze delle Associazioni fasciste, sportive, mutualistiche dopolavoristiche locali e della zona. Balilla e Piccole Italiane fanno scorta d'onore a S. E. Mosconi, a S. E. Pennavaria, al Prefetto, al Vescovo, al Segretario federale che vengono ricevuti dal Podestà comm. Dalle Ore dall'Arciprete Mons. Pepato, dal comm. Luciano Marzotto, dal Segretario politico Marchetti, dai Procuratori del Lanificio signori Sella, Crosara, Masci, Grignoni, De Paoli ecc.

Un potente getto d'acqua è proiettato in alto, davanti alla stazione per una cinquantina di metri.

I rappresentanti del Governo e le autorità, salutati dallo scroscio degli applausi che ad ogni attimo si rinnovano, escono dalla stazione e si dirigono a piedi verso la maestosa mole del Palazzo del Lanificio Marzotto, coronato da bandierine di multicolori, sulle quali predominano il bianco, il rosso e il verde.

S. E. Mosconi esalta il lavoro italiano commemorando a Valdagno Gaetano e V. E. Marzotto

Altre associazioni ed una innumerevole folla si assiepano davanti al Palazzo degli Uffici che con la sua mole maestosa nasconde in parte il grandioso villaggio industriale che costituisce il Lanificio Marzotto in cui sono occupati oltre 3500 operai.

Nell'atrio del Palazzo fanno il loro ingresso, accolte da applausi, le principali autorità. Con il comm. Gaetano Mazzotto sono la madre donna Itta Mazzotto Garbin e la moglie donna Margherita Mazzotto Lampertico.

Qui avviene una semplicissima cerimonia che non manca di quella solennità data dalla commozione e dalla riconoscenza di tutto un popolo; si inaugurano i busti del padre e del nonno dell'attuale proprietario del grandioso Lanificio che è uno dei maggiori d'Italia.

L'illustre scultore Pietro Canonica ne ha ritratte le forti, incisive sembianze nel bronzo. I busti poggiano su piedistalli di marmo che recano le seguenti iscrizioni:

« *Gaetano Marzotto* — MDCCCXX
« - MCMX — tenace silente opera-
« tore — l'arte della lana — qui tol-
« se da secolare infanzia — e coa-
« diutori i figli — crebbe a robusta
« maturità.

« Primo Sindaco di Valdagno re-
« denta — deputato in quattro le-
« gislature — Cavaliere al merito
« del lavoro — per cuore italiana-
« mente umano — per presidi al ce-
« to operaio — memorando.

« Genio tutelare — in questa ima-
« gine vivo — ricorda ammaestra
« incuora ».

« *Vittorio Emanuele Marzotto* —
« MDCCCLVIII - MCMXXII — a-
« nimoso geniale dominatore — creò
« la filatura del Maglio — e all'opi-
« ficio avito — diè tecnica perfe-
« zione — con sicuro fecondo incre-
« mento.

« Per zelo operoso del progresso
« e del bene — per dignità di quat-
« tro legislature — per culto d'ami-
« cizia e d'arte — onde vestì di gen-
« tilezza il lavoro — per costanza
« nella sventura — insigne.

« Riflesso in questa effigie — sul-
« l'opera che non si arresta — vi-
« gila propulsore ardito — il suo
« spirito ».

Due grandi figure

Parla qui per primo il Podestà di Valdagno comm. Girolamo Dalle Ore che dà al Ministro Mosconi e all'on. Pennavaria il saluto di Valdagno, esprimendo la gratitudine del popolo verso la famiglia Marzotto, le cui sorti si sono identificate, si può dire, con quelle di tutto il paese.

S. E. Mosconi ringrazia per il saluto rivoltogli e manifesta la sua soddisfazione per poter presenziare la commemorazione di due nobilissimi e geniali conterranei.

La sua è soddisfazione non solo di vicentino, ma anche di Ministro fascista. « Io vedo qui attuato — egli dice — uno dei principii fondamentali del Regime: la collaborazione delle classi; principio che sembrava utopistico, ma che il Fascismo realizza tra la meraviglia del mondo.

« Mentre in passato si vantava una solidarietà di classe che troppo spesso nascondeva malcelate forme di individualismo, e si sventolava la bandiera della libertà che sovente copriva lotte di categorie e monopoli di gruppo, l'ordinamento nuovo vuol l'accordo leale e legale tra le forze produttive, per il bene collettivo all'infuori di ogni interesse unilaterale ed egoistico.

Precursori

« Ma questi principi altamente affermati da quel mirabile documento di sapienza politica e sociale che è la Carta del Lavoro — continua S. E. Mosconi — non si basano soltanto su un fondamento giuridico ed economico, ma anche e più su un profondo substrato psicologico e morale.

« Perchè la collaborazione di classe non sia una vuota espressione, ma concreta e salda realtà, occorre che tutti gli elementi della produzione siano intimamente, sinceramente pervasi dallo spirito che informa l'ordinamento fascista.

« Ora mi sembra che questo sentimento destinato a sconvolgere ogni vana ideologia, qui già da tempo aleggi.

« Perchè Gaetano Marzotto, Vittorio Emanuele Marzotto, di cui oggi si scoprono le imagini venerate e care al cuore di noi che li abbiamo conosciuti ed amati, e Gaetano Marzotto qui presente, che tanto degnamente continua le tradizioni dei suoi maggiori, sono appunto quei pionieri della economia e della produzione che la dottrina fascista vagheggia.

« Non capitalisti che nati negli agi ignorano la santità della fatica e sciupano ricchezze non dovute ai loro meriti, ma lavoratori indefessi, ma artieri tenaci, che vivono pericolosamente, che affrontano rischi, sempre pervasi da un ideale di sviluppo, di progresso, di perfezionamento.

« Non industriali che limitano l'orizzonte delle loro vedute alle officine, ma che abbracciano ogni aspetto ed ogni manifestazione della vita, che amano le loro maestranze, che ne conoscono e ne soddisfano i bisogni e le aspirazioni.

« Così il Fascismo vuole che siano i capitalisti e gli industriali del suo regime, e così erano e sono gli uomini che oggi qui onoriamo ».

Il Ministro pone in luce l'esempio mirabile dato dalla Famiglia Marzotto che merita la riconoscenza non solo della vallata, della Provincia, ma dell'intera Nazione e si sofferma ad illustrare il concetto attuato dal Duce nello Stato Corporativo.

Egli così conclude: « Ancora una volta, o camerati, è partita da Roma una parola nuova per il mondo.

« La riconosciuta nobiltà del lavoro, lo sviluppo dello spirito di solidarietà, la supremazia assoluta dell'autorità dello Stato e degli interessi della produzione, la vigile riconoscenza del sentimento della Patria elevato al più alto fastigio, ecco gli elementi essenziali della nuova società corporativa voluta dal Fascismo.

« Sia essa degna dell'Uomo che con fede ardente e con sicura visione l'ha concepita, sia essa degna delle tradizioni di grandezza e di bellezza, di forza e di giustizia che, nei secoli, hanno fatto glorioso il nome di Italia. »

Il bellissimo discorso commemorativo ufficiale scritto dal prof. Trettenero è stato letto dall'avv. Testi.

Hanno parlato poi in omaggio al comm. Gaetano Marzotto, che dirige il grandioso stabilimento, un pensionato, il gr. uff. Gavazzi e il notaio Gaionigo i quali hanno lumeggiato la cristiana, generosissima opera di assistenza verso le maestranze svolta sempre dagli industriali Marzotto.

A mezzogiorno il comm. Marzotto ha offerto una sontuosa colazione a 300 invitati. Hanno brindato tra gli altri il Ministro Mosconi, l'Arciprete e il prof. Crosara con una poesia in vernacolo.

Il treno inaugurale ha proseguito alle 16 per Recoaro dove il co. Di San Martino ha offerto un ricevimento nello stabilimento delle RR. Fonti.

Alla sera ricevimento in casa Marzotto e fuochi artificiali.

Incidente aviatorio a Spezia

La morte di due piloti

ROMA, 27

Nella mattinata di ieri un idrovolante dell'idroscalo di Livorno, partito da Spezia per rientrare in sede, in seguito a perdita di velocità dovuta ad errore di manovra, precipitava a mare, poco dopo il decollo, causando la morte dei piloti De Bei Aldo e Manucci Fausto (*Stefani*).

Le memorie di Don Giovanni

Novella di L. ANDRO

Dopo aver condotto per molti anni una esistenza scellerata e voluttuosa, Don Giovanni cominciò a sentirsi stanco di quella vita, o, per dire la verità, la vita cominciò ad essere stanca di lui. Egli era troppo saggio per non accorgersi che la giovanile snellezza della sua figura era scomparsa per sempre, che la sua mano non era più così ferma nel brandire la spada, e che le sue passioni non ardevano più col fuoco d'una volta. Probabilmente non era molto lontano il terribile istante in cui un impercettibile ed ironico sorriso sarebbe spuntato sulle labbra di quelle fanciulle, le cui madri avevano un giorno ceduto alle attrattive di Don Giovanni. Siccome poi anche le sue finanze erano esauste del tutto, Don Giovanni, convintosi ch'era tempo ormai di ritirarsi, si ricordò improvvisamente che, in fin dei conti, egli aveva una moglie, Donna Elvira, la quale doveva vivere in qualche luogo di campagna, ed alla quale pertanto egli decise di ritornare come un marito esemplare.

Non si può negare che Donna Elvira, negli anni precedenti, gli avesse procurato delle noie, perseguitando spesso l'infedele colla sua gelosia o gridando al mondo intero il suo tradimento ed il proprio dolore; ma in tal modo aveva solo fatto ridicola sè senza rendere lui più fedele, contribuendo anzi ad aumentare il fascino di perversa irresistibilità che già lo circondava. Ora però s'era già da un pezzo rassegnata al suo destino ed amministrava, in silenzio ed avvedutamente, un redditizio poderetto, coltivato a vigneti, che i suoi genitori le avevano lasciato. Quando il marito le apparve improvvisamente dinanzi, essa si comportò da donna prudente, non manifestò nè sorpresa, nè pentimenti di trionfo; gli assegnò invece la stanza migliore della casa, e fece insomma tutto come se essa non avesse mai aspettato uno soluzione diversa.

Fuori ,nel mondo, si diffuse lentamente la notizia che Don Giovanni fosse stato trascinato all'inferno dalla statua marmorea di un connestibile, ch'egli aveva, con sacrilega irreverenza, sfidato a duello in un cimitero; leggenda, all'invenzione della quale lo stesso Don Giovanni non era forse del tutto estraneo, poichè egli la riteneva un modo ,elegante e di effetto, di congedarsi dal mondo. In realtà invece, egli conduceva la piacevole esistenza di un ricco gentiluomo di campagna: gustava per la prima volta la dolcezza delle notti trascorse in un sonno tranquillo e si rallegrava un mondo, consumando l'abbondante colazione mattutina, di non dover architettare il programma delle avventure per la giornata, le quali una volta gli erano capitate bensì anche troppo numerose, ma finirono più tardi per diventare ahime! troppo scarse. Faceva poi quattro passi fra i filari dei vigneti dorati dal sole, ristorandosi con qualche grappolo maturo, non senza stringere il ganascino, mo solo con paterna benignità, a qualche graziosa vendemmiatrice, e, infine dopo un pranzo eccellente, riposava dalle fatiche della giornata.

Allorquando però, sopraggiunto l'inverno, le giornate diventarono più brevi, e un vento freddo spazzò la terra grigia di nebbia, egli cominciò a trovare la sua esistenza un po' uniforme, e confidò la sua pena a Donna Elvira, che dandosi incessantemnte da fare in casa e nel podere, per parte sua non conosceva la noia. «Perchè non scrivi dunque le tue memorie?» gli chiese quella saggia signora. Don Giovanni raccolse il suggerimento con entusiasmo. Scrivere la sua vita voleva dire riviverla un'altra volta in tutto il suo splendido ardore, più ricca e pi ùbella che mai, giacchè nel ricordo sparivano le piccole, punture di spillo della vita quotidiana. Così si pose all'opera immediatamente e si fece venire un'intera partita della più lussuosa pergamena, degna di accogliere sulla sua levigata superficie il racconto di un'esistenza come quella di Don Giovanni.

Com'ebbe scritto però un paio di righe, egli dovette constatare con grande rincrescimento che la sua mano, solita a raggere la spada e a trarre dolci accordi dal mandolino non era del pari esperta nel guidare la penna d'oca e a stento poteva tener dietro al flusso tempestoso dei suoi pensieri. Fece dunque venire un segretario, un povero giovane, studente di Salamanca, la cui cera pallida e sparuta per merito dell'aria buona e dell'eccellente cucina di Donna Elvira cominciò lentamente a rifiorire. Per molte ore del giorno e con grande fervore Don Giovanni dettava le sue memorie, e una volta capitò nello studio anche Donna Elvira che, tutta intenta apparentemente ad un ricamo, si sedette silenziosa in un angolo per ascoltare. Parve che il dettato la interessasse moltissimo, giacchè vi ritornò poi tutti i gioni. Essa era — come il marito — sulla cinquantina, in quei cosidetti «anni migliori» che sono poi il principio dei peggiori, ma la vita tranquilla della campagna l'aveva così ben conservata che poteva passare ancora per una avvenente e formosa matrona. Dapprima riuscì un po' penoso a Don Giovanni di dover narrare le sue avventure piuttosto audaci davanti ad una signora, ma poi si ricordò che infondo sono proprio le signore a leggere certi libri e si rallegrò di vedere negli occhi neri e pur sempre belli di Donna Elvira un lampo che non le conosceva. Poi il suo sguardo correva al giovane segretario ed egli vedeva come anche esso s'illuminasse tutto e volgesse ansioso gli occhi a Donna Elvira, cosicchè gli sguardi di entrambi si irradiavano di sconfinata ammirazione per la gloria imperitura del loro padrone e signore. Questo successo presso i suoi uditori infervorò ancor più lo scrittore improvvisato, e per quanto a sostegno della sua memoria egli non avesse che il famoso registro del suo fedel servo Leporello ,morto giò da un pezzo per troppo amore del bere, pure nella sua fantasia evocatrice il passato acquistò nuova vita, la sua fertile date inventiva gli venne in aiuto dove i ricordi mancavano, e le serate invernali passarono veloci, mentre come unico accompagnamento al timbro sonoro della sua voce non si sentiva che il leggero fischiettio prodotto dall'uncinetto di Donna Elvira e lo scricchiolio della penna di Don Ramon sulla pergamena.

Una mattina però, sul principio di primavera, allorchè Don Giovanni appena finita la colazione s'era recato nello studio — ancora in veste da camera, perchè gli pareva mille anni di finire la dettatura di un capitolo particolarmente interessante e glorioso — egli non vi trovò il suo segretario, e nessuna traccia poi di Donna Elvira. Il manoscritto giaceva aperto sullo scrittoio, ma ,alle ultime parole che Don Giovanni aveva dettato la sera prima, era stata aggiunta una pagina di scritto, ed egli conobbe con sua grande sorpresa il carattere un po' goffo ma molto nitido della sua consorte ,e vi lesse quanto segue:

«Al mio caro Signore, Padrone e Consorte, Don Giovanni Tenorio, per congedo.

Quando tu leggerai queste righe, o carissimo ,io sarò lungi da te. Lo splendore incomparabile della tua vita e delle tue avventure ch'io t'ho sentito narrare, mi ha talmente ammaliata che ho deciso di non sciupare nella noia della vita campestre questi ultimi anni che ancor mi rimangono, ma di godere un poco le gioie della vita e del gran mondo.

Non temere, o mio diletto, ch'io mi sia allontanata priva di mezzi. Ho preso con me tutti i gioielli ed anche il prezzo del podere, che ieri ho venduto al nostro vicino. Egli anzi ne prenderà possesso domani ma la promessa di concederti volentieri un asilo finchè tu ne abbia trovato un altro.

Non farti neanche delle preoccupazioni, o Ammiratissimo, pensando ch'io mi rechi lontana senza protezione. Mi accompagna Don Ramon di Salamanca, il tuo segretario che è pieno di ammirazione per la tua vita, al pari di me ,e mi par quasi che un giovane studente, pieno di avvenire sia un compagno più desiderabile di un Don Giovanni con dei soli ricordi.

Permettimi infine, o incomparabile, di fare, con tutto il dovuto rispetto, alcune osservazioni su un paio di piccoli e perdonabili errori che ti possono e involontariamente sfuggiti.

Quella contadinella Zerlina che tu rapisti allo sporso giorno delle nozze e che pretendi di aver portata a Parigi ove la avresti sperta la strada della gran cortigiana, in realtà, dopo la breve avventura avuta con te, è ritornata al suo Masetto, di cui è divenuta la moglie assennata. Io la conosco bene e lei che ci fornisce il letame per concimare il nostro podere, ed ha otto figlioli.

Quella figlia del Governatore, Donna Anna, che, stando nel tuo racconto, sebbene sposa, ti avrebbe ricevuto di notte nella sua stanza e serbato l'affetto anche dopo la morte di suo padre avvenuta per colpa tua, ti ha invece cacciato fuori della finestra quando cercasti sfrontatamente di insinuarti nei suoi appartamenti: nè, del resto, ha mai pensato neppure un istante di tradire il suo fidanzato Ottavio con te, e si è tutt'al più interessata della tua morte, ma non della tua vita.

Quesi sono i due episodi che io per caso potei controllare, suppongo però che le cose stieno press'a poco così anche nella maggior parte delle tue rimanenti avventure. Tutto questo va inteso naturalmente come una nota illustrativa a piè di pagina — di carattere affatto riservato — e non è necessario che venga pubblicata. Don Ramon dice che nelle «Memorie succede sempre così, e sostiene inoltre che nella nostra amata Spagna non v'è mestiere più redditizio della letteratura, nè uomini più nobili ed ottimisti degli editori, cosicchè tu vai incontro ad un futuro che non sarà meno ricco e bello del tuo glorioso passato.

Ti saluto, mio caro, con rispetto ammirazione, quale tua devota serva e consorte.

Donna Elvira»

Quando Don Giovanni, fremente di furore ,ebbe finito di leggere questa lettera, la sua mano corse con gesti abituale al fianco sinistro dove credeva di tenere ancora la spada. Ma questa volta non afferrò che il fiocco della sua veste da camera, che gli rimase fra le dita con infinita tristezza.

(Prima traduzione di Bruno Bassi).

Dall'«Unterhaltungsblatt» (n. 58) della «Vassische Zeintug». Berlino, 8marzo 1925.

VARIETÀ FEMMINILI

Il carcere e le donne pettegole

«La piccola città prussiana di Custrin ha riesumato recenteemnte una usanza medievale: il carcere per le donne pettegole. Però si metteranno in prigione soltanto le casalinghe infingarde che abbandonano la casa per chiacchierar coi vicini».

Il provvedimento mi sembra un poco eccessivo. Che le chiacchiere delle donne siano nocive come un'epidemia può esser giusto: che esse pregiudichino non solo l'andamento domestico, ma la tranquillità dei mariti che si trovano coinvolti in un mare di pasticci e di dissidi familiari per i discorsi creati e riferiti, non vi è alcun dubbio. Ma perchè d'altra parte il carcere deve solo ospitare le donne casalingfhe quelle cioè che a rigore della parola, indossano il loro grembiale di strapazzo e corrono da una stanza all'altra col cencio della polvere in mano, e sbucciano le patate in cucina? Povere creature che in fondo, tra il monte di biancheria da stirare e i pavimenti da lucidare, non hanno altro sollievo che quello di affacciarsi alla finestra e alla soglia della porta per scambiare due parole — e magari molto più di due — con la vicina che innaffia i vasi dei fiori o appende ad asciugare la biancheria? Capisco che il soffritto intanto si rivestirà di un bell-oro bruciato e il ferro da stiro lascierà un'impronta fulgida sulla camicia, ma queste son cose che non succedono poi tutti i giorni e che bisogna pur sapere perdonare.

Secondo me il carcere sarebbe assai più adatto ad ospitare quelle donne che del pettegolezzo ne fanno una mansione elegante e ricercata della loro vita. Quelle donne che non hanno la preoccupazione nè di preparare la tavola nè di guadagnarsi il pane e che annoiandosi mortalmente e non sapendo come far venir sera, vanno da un salotto all'altro, ricevono una visita dopo l'altra al solo scopo di indagare, di curiosare e di commentare. Il pettegolezzo qui, non è semplice, nudo e crudo, come potrà essere tra le massaie: sarà rivestito di cultura, di psicologia, di un'indifferenza gesuitica per tutto e per tutti, ma intanto, sotto forma di commiserazione, di comprensione, di passività, stillano più potente, a base di mezze parole, di silenzi e di reticenze, il loro veleno, e il giudizio sarà più puntiglioso e astioso di quello scapigliato delle massaie. Donne che essendo quasi sempre inerti e inoperose, indugiano sulle loro invidiuzze, sui loro rancori, sulle loro gelosie, sulle loro disfatte, e le sputano, in istile accurato, alla prima occasione, incuranti di procurare il parapiglia negli animi e tra le persone, perfide e ambigue peggio delle lettere anonime.

Credo che un po' di carcere non sarebbe male per queste. Ma la solitudine del carcere se la creano a poco a poco da loro stesse con le antipatie e le inimicizie che si procurano le quali non tardano a isolarle quasi del tutto, lasciandole nella loro tristezza di paranoiche.

Pettinature

La pettinatura contribuisce non poco alla femminilizzazione della donna di oggi. I capelli, inutile negarlo, si sono allungati: non saranno nè diventeranno trecce o cignon, non riacquisteranno il loro copioso corredo di pettini e di forcine, ma intanto bastano quei pochi centimetri per dare alle indulazioni il modo di incorniciare davvero il viso, e a qualche ricciolino la possibilità di sbocciare sulle nuche rispettate finalmente, dal rasoio. I ricciolini sulla nuca sono infatti la vera novità della stagione e donano molta grazia e giovanilità al viso — a patto che non sia... troppo vecchio — come donano molto al collo — a patto che questo non sia corto o grasso.

Se ne cominciano già a vedere parecchi in giro e che supponiamo siano per la maggior parte, naturali, perchè questa moda veramente graziosa e seducente, non è certamente troppo pratica per chi abbia i capelli lisci. Per una sera, per figurare ad un teatro e ad un ballo, il parrucchiere può soccorrere con l'arte sua a comporre le aureole dei riccioli, ma specialmente nella stagione alla quale andiamo incontro, chi impedirà al caldo e al sudore di fare opera devastatrice e di raddrizzare, strafacendo, la vezzosità di certe spirali bionde o brune?

Ma al solito, dove manca natura, arte procura, e i parrucchieri stanno già preparando delle file di riccioli finti che si attaccano pacificamente dietro ai capelli e che permettono di seguire la moda senza eccessive preoccupazioni. Il rimedio non è certamente ideale, tanto più che sulle spiaggie e nelle stazioni di villeggiatura, il cappello si lascia quasi sempre a casa. Ma non bisogna certo pretendere l'impossibile e uniformarsi anche agli inconvenienti delle risorse...

La moglie ideale

Texas Guinan, la direttrice di un celebre circolo notturno di New York, è stata interpellata dalla rivista Smart Set su questo argomento: «Come va che ci sono tanti mariti infelici?».

Ed ecco l'opinione della signora, coraggiosa anzi che no: «La causa principale dell'infelicità dei mariti, va ricercata nelle loro rispettive metà. Secondo me, ci sono tre sorta di donne che non dovrebbero sposarsi. La prima è quella che dopo sposate si lasciano andare: cioè insieme a non curare più come un tempo la loro estetica, diventando noiose, monotone, senza calore nè colore, tanto che se il marito sente la nostalgia di un po' di vita deve andare a cercarla fuori di casa. La seconda categoria è costituita dalle donne che nel matrimonio vedono soltanto il pretesto per una libertà sconfinata. Le donne di questa sorte dormono di solito, tutto il santo giorno e sono — naturalmente — verso sera così fresche che non hanno altra preoccupazione che passare la notte in qualche trattenimento. Se il marito è troppo stanco per accompagnarle o se i suoi introiti non bastano a mantenere un tale tenore di vita, addio matrimonio.

La categoria numero tre comprende le romantiche, quelle che dicono al marito: «se tu questa sera esci, io me ne torno subito da mammà». Che sciocchezza! Bisogna riflettere che se un uomo sposa una ragazza, è perchè ne è innamorato e crede di aver trovato in essa la compagna pratica della sua vita. Se invece deve constatare che ella fa parte del giudice o della vittima, la disillusione è grande e finisce fatalmente al circolo notturno».

Altra cosa importante: un marito deve contare sulle risorse di spirito di sua moglie. Se la donna fosse tanto sollecita di conservare il proprio sorriso come lo è di salvaguardare i propri diritti di sposa, il mondo sarebbe assai più allegro e le sentenze di divorzio assai meno frequenti.

Il velo attraverso i tempi

Il velo ha avuto sempre una funzione importante nell'abbigliamento femminile. Le donne dell'antica Grecia usavano una specie di ampio velo-mantello nel quale si avvolgevano quando andavano per le strade. Questo mantello speciale si ritrova presso le ebree e le cristiane del popolo in Egitto e in Siria. Più tardi un velo semplice e leggero armonizzato al colore dell'abito, divenne di moda a Roma e adornò le superbe capigliature — non sempre autentiche — delle matrone. Ovidio per il primo e poi i Padri della Chiesa lanciarono i loro fulmini contro quelle chiome eccessivamente curate, tinte e pettinate con esagerata cura. E Tertulliano reclamava l'uso del velo, il velo pudico che nasconde agli uomini, in chiesa e per le vie, i volti delle spose e delle vergini.

Con il Medio Evo si ritrova il velo non più come il guardiano severo del pudore femminile, ma come un ornamento portato sopratutto dalle grandi dame. Al secolo XV solo le donne nobili avevano il diritto di appuntare alle loro chiome un velo che arrivava fino ai piedi. Quello delle borghesi non poteva oltrepassare la vita.

Ai nostri giorni il velo è rimasto una prerogativa delle bimbe che fanno la prima comunione, e delle spose. In tutta la seconda metà del secolo XIX, fu di moda la veletta, figlia del velo, che ha avuto anche il suo delicato poeta: Francois Coppèe «Oh! Le premier baiser, à travers la voilette...».

I guanti

Sarebbe troppo prolisso — per quanto interessantissimo — riandare ai tempi trascorsi a cercare tutte le svariate foggie dei guanti e gli episodi in cui questo graziosissimo dettaglio della moda femminile, ebbe la sua importanza.

Sembra però che l'invenzione dei guanti risalga nientemeno a Venere. La bionda e bellissima dea nutriva una folle passione per Adone; ma seguirlo sempre non era cosa facile perchè egli si dilettava di caccia e di pesca e percorreva i boschi dalla mattina alla sera. Venere tuttavia, lo seguiva e un giorno, per farsi strada attraverso un cespuglio, si punse una mano da cui sgorgarono stille di sangue. Da quel giorno l'arbusto bagnato dal sangue della dea, si convertì in un cespo di rose, ma ella, fatta prudente dall'esperienza chiese alle Grazie di cucire per lei un astuccio a forma delle sue mani per poterle mettere in prigione.

A parte le leggende, le belle veneziane, maestre in ogni tempo di bellezza e di eleganza, ostentavano guanti di una ricchezza incomparabile, di seta ricamata di pietre preziose, specialmente di perle, oppure di trine meravigliose; ma il guanto più raro e ricercato era il guanto di pelle dipinta da un artista di gran fama su un soggetto pastorale o altro. Tanta assurda ricercatezza non stupisce poi troppo se si ricorda che alcuni petits maitres ebbero i tacchi dei loro scarpini decorati da Watteau!

D'un balzo, venendo al guanto.... 1929, sembrano destinati a sparire definitivamente quelli dai piccoli revers ricamati. La moda cammina su un sentiero dal quale le complicazioni vengono bandite. Il guanto odierno trae la sua bellezza dalla qualità della pelle che lo forma e dalla delicatezza del suo colore.

Per la mattina e per il giorno le tinte del beige sono divenute ancora più sfumate, più vellutate, e prestano alla mano inguantata, una nuova grazia. Si cerca di far tornare in onore il guanto da sera, e qualche tentativo del genere appare qua e là. Sono stati creati guanti di antilope nera intagliati come una trina, come pure tentano di venire alla ribalta guanti di antilope grigio-perla scintillanti di strass, e lunghi guanti di trina nera ricamati di jais; una bizzarria pericolosa è quella dei guanti da sera di colore vivacissimo, assortiti alla tinta delle scarpine di crespo della Cina e dei gioielli. Questi guanti sono portati esclusivamente con i vestiti neri o bianchi, ma ad ogni modo non possono essere indossati che da donne di spiccata personalità e di gran linea.

Ferme in posta

POETA VAGABONDO — *A parte la poesia, per il resto non ha mica tutti torti, sa? Lo noto io stessa. Ma la vita di Violetta, o meglio il pensiero di Violetta (o Violetta del pensiero) non si condensa solo nel venerdì, giorno in cui le Varietà debbono andare in macchina. Escono dai gangheri anche i confessori che hanno fatto oltre il resto, voto di pazienza, di umiltà, di generosità ecc. E da una donna (sicuro, una donna) come si può sempre pretendere tutto questo? Cordialissimi.*

LILLA MALINCONICA — *Un grazie, grazie! Se la fortuna avrà le proporzioni dell'enorme quadrifoglio che lei mi ha inviato, finirò per esserne imbarazzatissima! Sicuro, una magra sarà sempre preferibile ad una grassa. Se poi sarà falsa magra sarà l'ideale. Non ho troppa fiducia in quella crema, ma se lei ne è soddisfatta... L'acqua fredda o calda, a secondo della sensibilità dell'epidermide, la quale a primavera, prepara le più mirabolanti sorprese. Oggi ad esempio mi son vista fiorire sulle gote una serie di macchie livide da sembrare che mi avessero schiaffeggiato con tutto l'impegno. Se non se ne andranno, sarò costretta a fare come la contessa di Castiglione, bellezza ed età a parte... Slancio, comunicativa, concatenamento di idee, pungente a volte, ma buona in fondo. Umore ineguale, spirito investigativo. Va bene? Quadrifogli da ricambiare non ne ho, ma auguri sì.*

TEMPORALE — *Lei arciarrabbiatissima con me? Scommetto che non è vero e che tra una lezione di latino e una di greco tirerei fuori il giornale e dirai di me tutto il bene immeginabile. Sicuro che i filosofi hanno la barba! Come potrebbe essere diversamente? E se non l'hanno la fanno venire agli altri. Dunque ascoltami: malgrado tutte le tue furie, sei una creatura assai buona; un po' scontrosa, diffidente, non sempre sincerissima, e con una certa tendenza alla cultura anche se dimostri di detestare i banchi di scuola. Vivace e senza pose, e chiusa nei tuoi segreti, come una piccola conchiglia. Dico bene o dico male? Addio, studia, e salutami le tue compagne.*

MALINCONICA VENEZIANINA — *Mio Dio! quante malinconie! Quando troverò un pseudonimo allegrissimo? Invidio però la sua malinconia. La malinconia dei vent'anni — se ne accorgerà in seguito — non è che attesa, non è che il vuoto che dovrà essere colmato dai doni lieti o amari della vita, e non il vuoto di chi viene man mano abbandonato da essi. Sia serena e verrà non dubiti, veramente, il tempo della stanchezza*

NIVES · Udine — *Mi sembra che se quel giovane avesse avuto per lei una vera e profonda simpatia avrebbe dovuto in qualche modo esternarla, dopo tanto tempo. Non le dico di accettare l'affetto del primo uomo che le capiti; ma se l'attesa si protrae ancora senza indizi più sensibili, cerchi di pensare ad altro. Sensibilità, idealismo, ma una ermeticità eccessiva, carattere suscettibile e pronto anche a perire pur soffrendone. Sentimentalismo, ma di buona tega.*

THREE — *Violetta si scrive con una v sola: non sono russa, e non ci tengo. Ha perfettamente ragione circa i balli... al collocamento, ma non condivido affatto la sua opinione circa il ballo in se stesso che secondo il mio parere, è piacevole e divertente all'infuori di qualsiasi scopo. Un po' di disordine, di presunzione, di contraddizione, ma abbastanza equilibrio più nella pratica che nelle idee. Sarà un'ottima donna di casa per l'economia, ma come moglie dara un pochino da fare. Simpatica. E chi sono questi Galli, di cui mi parla con tanta familiarità! Come se io fossi nata e cresciuta in casa loro.*

JELMA - Treviso — *E con questo?*

PARIDE — *Se il famoso pomo della discordia l'avesse dovuto aggiudicare una donna, io avrei prescelto indubbiamente lei, per la sua gentilezze. (Non oso dire per la sua bellezza perchè non la conosco!) Grazie della sua carta da visita e delle sue parole di ammirazione. Se le varietà «avranno sempre quella verve e saranno sempre così indiavolate?». Non so, vorrei sperarlo. A patto che duri la mia malinconia.*

«GLI OCCHI VERDI» — *Comprendo il suo senso di ripulsa per quella uniforme. Ma sono convenzionalismi che bisogna assolutamente bandire. Se egli è buono e affettuoso, se le piace, se crede di poter trovare in lui quel conforto di cui la sua solitudine ha bisogno, passi sopra a queste piccolezze e non lo costringa a cambiare la carriera intrapresa. Auguri.*

ROSAURA — *Per evitare le punture delle zanzare si lavi, alla sera, prima di coricarsi, con un decotto di eucaliptus. Ma non è un provvedimento pu po' prematuro?*

GIULIETTA — *Per carità, non si affligga così! Affidi la sua testa ad un bravo parrucchiere; io credo che non ci sia altro rimedio che tingere i capelli e attendere intanto che crescano. Ma come ha fatto a conciarsi così? L'ossigeno va dato con delicatezza, quasi con paura, e non da rendere i capelli color zolfo! E perchè vuol definirsi brutta addirittura? Oggi non esistono donne veramente brutte quando hanno un po' di gusto per abbigliarsi e per truccarsi. Ma se lei si deforma in tal modo!*

TENEBRE — *Fa male a tormentarla e non ne caverà nulla. «Non abbiamo il diritto di rendere miseri quelli che non possiamo render buoni».*

VIOLETTA

Libri ricevuti

Avv. rag. Antonio Allatere: *Commento alla legge sull'impiego privato* - Arti grafiche Tabacco, San Daniele del Friuli - L. 25.

Giovanni Dettori: *Sardegna in marcia*, libreria del Littorio ed. Roma - L. 5.

Egilberto Martine: *La conciliazione*, Libreria del Littorio ed. Roma - L. 15.

Ugo Falena: *Le nozze d'Arlecchino*; F. M. Martini: *Bisboccia*; O. Poggio: *Un affare*; A. Varaldo: *Una scommessa*; commedie in un atto. Ed. Opera nazionale Dopolavoro - Rova - L. 8 - (agli iscritti O. N. D. L. 4).

E. Allodoli: *Giovanni dalle Bande nere* - Le Mounier ed. Firenze.

Lunedì 27 Maggio

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Strenue lotte per gli ottavi posti nel campionato nazionale

Mentre il "Venezia„ piega di misura il "Brescia„ il "Napoli„ pareggia a Fiume e il "Padova„ non passa a Legnano - La "Reggiana„ con una clamorosa vittoria sui vercellesi cede il "fanalino„ alla "Fiorentina„

Divisione Nazionale

I risultati

GIRONE A

Legnano b. Padova	1-0
Triestina b. Bari	7-1
Milan b. Dominante	5-2
Torino b. Atalanta	1-0
Roma-Livorno	0-0
Casale - Pro Patria	3-3
Modena - Prato	0-0
Alessandria b. Novara	3-0

GIRONE B

Venezia b. Brescia	3-2
Bologna b. Verona	4-1
Fiumana-Napoli	1-1
Genova b. Lazio	1-0
Reggiana b. Pro Vercelli	3-0
Pistoiese b. Ambrosiana	1-0
Juventus - Biellese	0-0
Cremonese b. Fiorentina	6-0

Le classifiche

GIRONE A

	partite	punti
Torino	27	45
Milan	27	38
Alessandria	27	36
Roma	27	34
Modena	27	33
Pro Patria	27	32
Livorno	27	28
Padova	27	25
Triestina	27	25
Dominante	27	23
Bari	27	21
Novara	27	20
Casale	27	20
Atalanta	27	18
Prato	27	17
Legnano	27	17

GIRONE B

	partite	punti
Bologna	26	46
Juventus	27	39
Ambrosiana	27	37
Genova	27	37
Brescia	27	35
Pro Vercelli	27	32
Cremonese	27	20
Lazio	27	24
Napoli	27	24
Venezia	27	23
Biellese	27	23
Pistoiese	26	21
Verona	27	19
Fiumana	27	14
Reggiana	27	13
Fiorentina	27	12

Milan b. Dominante 5-2

MILANO, 27

L'incontro, disputandosi alla presenza di scarso pubblico, si è risolto con la prevista vittoria dei nero-rossi. La Dominante non ha ceduto però senza lotta ed anzi ha avuto l'onore di aprire la serie dei punti, segnando con Losi al 4. minuto. Seguì subito il pareggio, ad opera di Tor-[illegible], al 6. minuto. I nero-rossi, passati al comando, ottennero altri due punti al 20. e al 28. per merito di Santagostino, al che i nero-verdi ribatterono con un punto segnato da Poggi al 32. Il giuoco si mantenne equilibrato fino alla fine del primo tempo.

Nella ripresa, malgrado il Milan attaccasse maggiormente e i suoi avanti impegnassero ripetutamente Bonadeo, si ebbe l'impressione che la Dominante dovesse pareggiare, data la pericolosità dei suoi contrattacchi. Al [illegible] minuto però Santagostino, che aveva visto diversi tiri precedenti respinti dal palo, lanciava ottimamente a Pastore che sparava in porta. Il pallone, respinto, era raccolto da Aigotti che metteva in rete da pochi passi. Al 36. minuto Santagostino completò il bottino segnando l'ultimo punto della giornata. Da tale momento la partita potè considerarsi virtualmente finita.

Alessandria b. Novara 3-0

ALESSANDRIA, 27

I grigi, pur mancando di cinque titolari della prima squadra, hanno ugualmente piegato con netto scarto di punti gli ospiti novaresi. Il Novara si è battuto con la consueta energia, mettendo ad intervalli in pericolo la casa alessandrina; ma la scarsa precisione e la mancanza di calma nelle fasi finali non consentirono agli avanti novaresi di concludere negli spunti finali. Viceversa l'Alessandria potè contare su una prima linea veloce, insidiosa e realizzatrice, alla quale corrisponde il normale rendimento anche dei settori di retroguardia.

Aperto il giuoco con puntate novaresi, i grigi ribatterono con belle discese e solo al 36.o minuto Banchero riusciva a violare la rete di Galli, il quale era battuto nuovamente al 42.o minuto su un calcio di punizione di Marchina.

Nella prima mezz'ora della ripresa il Novara dominò senza concludere; indi l'iniziativa passò all'Alessandria, che terminò la partita in campo avverso e Banchero a soli tre minuti dalla fine aveva mezzo di segnare il terzo ed ultimo punto.

Roma e Livorno 0-0

ROMA, 27

I giallo-rossi, che alla vigilia erano dati come sicuri vincitori, hanno invece deluso, di fronte al Livorno. Sta di fatto che gli amaranto, iniziato il giuoco con il preciso scopo di strappare il risultato nullo, badarono ininterrottamente a distruggere il giuoco offensivo dei rivali, passando al contrattacco solo a tratti e sempre con poca efficacia. La Roma, protesa verso la rete labronica per lunghi periodi, incontrò in Lami un guardiano insuperabile che, parando palloni difficilissimi e districando con tempestive uscite situazioni assai critiche, fu indubbiamente il miglior artefice dell'affermazione livornese: chè tale si può riassumere l'odierna partita, dalla quale gli ospiti sono usciti con onore, mentre i giallo-rossi hanno abbandonato il campo amareggiati.

Reggiana b. Pro Vercelli 3-0

REGGIO EMILIA, 27

La partita ebbe le sue fasi salienti nel primo tempo, nel quale si risolse l'aggiudicamento della posta. La Reggiana, partita a grande velocità, colse di sorpresa i bianchi, obbligandoli ad uno snervante e lungo lavoro difensivo. Dall'orgasmo derivatone i granata trassero profitto segnando al 14.o minuto con Bertoli e al 19.o con Valeriani II. Dopo tale bufera la Pro Vercelli si riprese, ma non per questo riuscendo a riorganizzare completamente i suoi reparti, tanto che al 40.o minuto Valeriani II potè battere ancora Scanzetti con un forte tiro. Nella ripresa la fisionomia dell'incontro mutò totalmente: i bianchi imposero ai concittadini il loro giuoco e fu la Reggiana costretta in difesa, subendo quattro calci d'angolo contro uno. L'offensiva vercellese non ebbe alcun frutto e il punteggio rimase invariato.

Pistoiese b. Ambrosiana 1-0

PISTOIA, 27

Gli arancioni, frementi di volontà e animati da spirito di emulazione, hanno inflitto ai milanesi una sconfitta che, seppure di misura, è ugualmente significativa. L'Ambrosiana, presentatasi in una formazione di ripiego, si trovò a dovere assolvere un compito molto più difficile del previsto. La classe e le risorse dei nero-azzurri valsero a frenare la foga e la decisione della Pistoiese, ma non completamente, chè il punto segnato da Berni al 40.o minuto del primo tempo non fu più pareggiato. I milanesi, che alla distanza ritenevano di poter bilanciare le sorti, dovettero viceversa difendersi a fondo. In sostanza, vittoria meritata della Pistoiese, che lotta disperatamente per conquistare l'ottavo posto per il prossimo campionato

Le squadre veneto-giuliane

Venezia b. Brescia 3-2

La partita disputata ieri allo Stadio Fascista di S. Elena dai nero-verdi contro gli uomini di Trivellini è stata meritatamente vinta dai veneziani ed ha lasciato soddisfatta la folla accorsa numerosa, malgrado la afosa giornata, per sostenere i beniamini nella durissima battaglia.

L'illusione che molti avevano alla vigilia dell'incontro e cioè che i bresciani scendessero a S. Elena per solo onore di firma, data la loro privilegiata posizione in classifica, è stata completamente smentita fin dalle prime battute: si sono visti infatti gli azzurri tentare la via del goal con ogni mezzo. E la folla, che ha protestato con ragione al primo punto bresciano concesso un pò troppo alla buona dall'arbitro, che ha gioito al pareggio, si è elettrizzata quando i nero-verdi passarono a condurre l'incontro da gran signore, ha trepidato nell'ultimo quarto d'ora quando ha visto i bresciani serrare le file e cercare disperatamente il pareggio. L'ovazione, che ha coronato la fine del combattutissimo incontro, è stata imponente ed è stata pure un giusto e meritato premio agli atleti del Console Muratori.

Il Venezia nel primo tempo si è mostrato superiore alla compagine avversaria; meno prestanti degli azzurri i nero verdi, superato il momento di sorpresa dopo il primo punto bresciano, passarono decisamente alla controffensiva riuscendo a pareggiare prima ed a condurre la partita poi con un brio indiavolato. Nella ripresa i lagunari hanno calato di tono e ciò trova la sua giustificazione nel gioco deciso, anzi alquanto rude, degli ospiti, e nel risentire, data la caldura opprimente, gli sforzi sostenuti nella prima parte dell'incontro. Il migliore reparto dei concittadini è stato ieri senza dubbio il trio difensivo. Santarello, che risentiva ancora della contusione riportata otto giorni fa a Roma e acuitasi ieri in una furiosa e confusa mischia davanti la sua casa, si è battuto con grande coraggio producendosi in belle parate; Bianchi e Greatti, il quale ultimo ha sostituito molto bene lo squalificato D'Este, hanno formato una barriera insormontabile nell'area veneziana spezzando azioni che un solo attimo di indecisione sarebbe bastato a far coronare da successo. Tra i mediani eccelse ancora una volta Visentin II, magnifico per continuità e precisione sia all'offesa che in difesa. Redditizio il lavoro di Novello, mentre Montesanto, dopo aver retto assai bene il confronto nel primo tempo col nazionale Scaltriti, alla distanza ha ceduto: cosa questa più che logica in un giovane quale è il centro mediano dei nero-verdi, non ancora completamente forgiato all'importante ruolo, ma che indubbiamente, specie se saprà risparmiarsi e distribuire con saggezza le proprie forze, si affermerà per le sue doti non comuni di intelligenza, prontezza e atletiche che anche ieri, come dicemmo, abbiamo ammirato nei primi quarantacinque minuti di gioco. Poco c'è da dire del quintetto d'attacco, poichè ieri ha proceduto a sussulti. Ziroli e Bonello si sono staccati nettamente dai compagni di linea e sono stati gli autori principali — in uno con Visentin e i due terzini — della bella vittoria. Padoan e Zanotto non sono stati all'altezza della loro fama per il semplice fatto che risentivano ancora delle « carezze » ricevute domenica scorsa a Roma, mentre Gorini è apparso piuttosto lento e si è lasciato sfuggire per indecisione una propizia occasione.

Ben altrimenti avrebbe filato l'attacco lagunare e di conseguenza ben più dura sarebbe stata la lezione per i bresciani se tutti gli uomini fossero stati in possesso dei loro mezzi.

E veniamo al Brescia. Un uomo si leva su tutti: il nazionale Scaltriti. Egli ieri era dappertutto e, come con i suoi pronti interventi ha salvato critiche situazioni davanti la sua rete, capovolgendo con allunghi precisi ed improvvisi la situazione, così pure ha lanciato e sostenuto quasi da solo (poichè i suoi compagni di linea hanno proceduto a sbalzi) i suoi attaccanti che se non riuscirono a concludere fu per la loro precipitazione e imprecisione nel tiro e alla superba giornata dei terzini nero-verdi. Anche Pasolini e Giuliani si sono molto distinti mentre gli altri si sono tutti prodigati con vivacità, ma nulla più. I tre punti segnati a Trivellini non sono certo a lui imputabili perchè imparabili. La squadra bresciana, dunque, presa in blocco, non ha troppo bene impressionato specie per il gioco troppo rude e falloso che essa pratica. Se una cosa si deve dire a mo' di conclusione è che gli azzurri della Leonessa, data la loro struttura atletica, il loro fiato e la loro mobilità che rivelano un grado di forma superiore ai lagunari, dovrebbero rendere molto, ma molto di più.

L'arbitro Cassetta dello Sport Club Iris di Milano, ha avuto momenti di incertezza e felici decisioni. Egli non si è comportato con senso d'equità ma ha usato, il vecchio adagio di dare un colpo al cerchio ed uno alla botte, sì da non scontentare nessuno. Però se ha dato molte giustissime punizioni agli azzurri di Trivellini frenandone il gioco pesante, ha rifiutato altrettanto giuste ed assai più importanti concessioni ai veneziani. Per il puntiglio di aver lasciato in gioco un pallone uscito a lato e non segnalato da un dormiente guardialinee, ha fatto subire al Venezia l'immeritato primo goal. E si è trattato veramente di puntiglio perchè lo ha dimostrato la sua incertezza allorchè il pubblico e i giocatori protestavano. Ed altre incertezze egli ha rivelato non concedendo un calcio d'angolo in favore del Venezia che era evidente anche ai ciechi ed esitando nel fischiare il giuoco pericoloso quando nella ripresa Santarello era a terra con sopra un groviglio d'uomini; groviglio dal quale il valoroso portiere concittadino usciva nuovamente claudicante della stessa gamba duramente provata all'Urbe.

La partita si è iniziata alle 15.10. La palla è ai bresciani, che abbozzano subito una discesa imperniata su Maffioli; Prosperi raccoglie al volo e calcia a lato. Risposta immediata dei lagunari e duetto Padoan-Bonello troncato dall'intervento di Pasolini. Al 5.o minuto Visentin allunga a Padoan che dopo un palleggio con Ziroli alza di poco sopra l'asta traversale. Due minuti dopo respinge a mani aperte; Bianchi riprende e invia lontano. Il gioco veloce si sposta rapidamente da un campo all'altro.

Al 12. scambio tra Prosperi e Barbieri; il primo insegue la palla e la raccoglie fuori della bianca linea rimettendola quasi subito al centro. Il segnalinee e l'arbitro non rivelano il fatto e Barbieri, fra le proteste dei giocatori nero-verdi e del pubblico, segna il primo punto della giornata.

Passato il primo momento di sorpresa i concittadini partono al contrattacco. Al 18 Ziroli fa un preciso passaggio a Padoan il quale lancia Bonello. L'ala sinistra superati in tromba mediano e terzino stringe al centro e segna imparabilmente tra un subisso d'applausi.

Il Venezia insiste. Al 22 una ben congegnata azione del trio centrale è frustata da Padoan a poca distanza dalla rete bresciana quando Trivellini era a terra; un minuto dopo Ziroli con una forte cannonata costringe il valoroso portiere di Brescia a liberare di pugno.

Le punizioni contro i bresciani, già numerose, non si contano più. Due belle azioni degli ospiti danno modo a Chitò di impegnare Santarello in una parata in tuffo e a Giuliani di sbagliare il bersaglio con un tiro di testa a pochi passi.

Al 34 su azione Gorini-Padoan Ziroli calcia a lato, poi è Zanotto che manda un pallone sopra la casa di Trivellini. Una veloce discesa bresciana è spezzata in pieno da Bianchi; al 37 in seguito a una mischia in area azzurra, Ziroli si fa luce e porta a due i punti per i concittadini. Al 38. una fuga di Zanotto provoca il primo corner contro il Brescia. In seguito a un magnifico palleggio Padoan - Ziroli - Gorini, il primo a poca distanza da Trivellini calcia debolmente e il portiere bresciano si libera con facilità. Azioni alterne; poi al 45 corner contro Brescia, con uscita di Trivellini e serrata mischia finchè Scaltriti libera.

La ripresa è iniziata furiosamente dagli ospiti che cercano il pareggio; al 1 e al 4 minuto Venezia è in corner: Visentin salva miracolosamente un pericoloso pallone di Scaltriti; reazione lagunare discesa Zanotto-Gorini sciupata da un tiro alto di Padoan. All'8 Gorin lancia Ziroli che incuneatosi fra i terzini avversari, batte di prepotenza Trivellini 3 a 1.

Al 10 corner contro Venezia e bella bloccata di Santarello; al 12 corned contro Brescia, mischia e tiro a lato di Zanotto; al 18 è Greatti che tronca una pericolosa azione dei bresciani passati decisamente all'attacco.

Al 25 le azioni d'ambo le parti sono improntate alla massima decisione: uscita di Santarello su tiro di Maffioli e parata di Trivellini su tiro di Gorini: al 27 il portiere veneziano è a terra con un groviglio di uomini sopra; Visentin e Bianchi saltano a difesa delle reti incustodite: dopo breve esitazione l'arbitro fischia il gioco pericoloso; Santarello si rialza contuso e al 30 goal di Chitò nonostante il suo tuffo disperato.

La partita precipita e diventa altamente emotiva. Il Brescia stringe ma il Venezia non molla e si difende da leone. Ziroli retrocede in difesa e i quattro rimasti in prima linea raramente spezzano la cerchia con veloci ed inconcludenti puntate.

I lagunari giocano d'astuzia e cercano di guadagnar tempo nelle rimesse. Tiri a lato di Giuliani, Maffioli e Chitò, poi la fine accolta da lunga ovazione.

Ecco la formazione delle squadre:

VENEZIA: Santarello, Bianchi e Greatti; Novello, Montesanto I e Visentin II (cap.), Zanotto, Gorini, Ziroli, Padoan e Bonello II.

BRESCIA: Trivellini (cap.); Vailati e Pasolini; Moretti, Scaltriti e Morselli; Maffioli, Giuliani, Chitò, Prosperi III e Barbieri.

Bologna b. Verona 4-1

BOLOGNA, 27

Contro una squadra desiderosa di vittoria quale era ieri la compagine rosso-bleu, gli uomini veronesi non hanno potuto che difendersi, rinunciando ad ogni speranza di vittoria. Va però citata l'ottima condotta del Verona, nel senso di non essersi lasciato travolgere dai poderosi avversari.

Nella prima mezz'ora i «veltri», pur sfoggiando un brillante repertorio, non pervennero a passare e solo al 38.o minuto Busini I.o operava un tiro malamente parato da Masetti, tanto che il pallone finiva in rete. Al 42.o minuto Busini 3.o, con bell'azione, segnava un nuovo punto per il Bologna. La ripresa fu attaccata con vivacità dai giallo-bleu i quali al 10.o minuto con Tommasi segnavano un bel punto. Subito dopo però il Bologna, riprese le redini della partita, concretava la propria superiorità con due punti di Schiavio, segnati rispettivamente al 30.o e al 35.o minuto.

Legnano b. Padova 1-0

LEGNANO, 27

La bella e avvincente partita fra i lilla e i bianco-rossi ha registrato la vittoria dei primi proprio all'ultimo minuto, quando sembrava che ormai la lotta dovesse finire con un nulla di fatto. Terminato il primo tempo zero a zero, l'incontro assunse nella ripresa un tono vivacemente combattivo. Si voleva ardentemente il successo da ambe le parti e da tale spirito battagliero ne guadagnava il giuoco. L'equilibrio dei valori in lizza non diede che a tratti l'impressione che i lilla potessero trionfare, chè i bianco-rossi, bene inquadrati nel reparto estremo, spezzavano inesorabilmente ogni attacco. Tale aspetto l'incontro lo mantenne a lungo e per di più gli improvvisi rovesciamenti da un campo all'altro derivati dalle puntate controffensive padovane, fecero pensare che i bianco-rossi avessero a volgere a loro favore la contesa. Ma il Legnano, con un disperato serrate, a soli tre minuti dalla fine, realizzava finalmente il sospirato punto della vittoria per merito di Ferrè, che spediva in rete un pallone imparabile, su passaggio di Rossi. Dopo poche battute l'arbitro Scanzetta fischiava la fine fra le ovazioni della folla.

Triestina b. Bari 7-1

TRIESTE, 27

(a. p.) Pure i baresi hanno lasciato le penne a Trieste. Nonostante il campo pesante ed il tempo piovoso, gli ospiti hanno dovuto abbassare bandiera per lasciar passare la vittoria dei concittadini. Questi, dopo un primo tempo alquanto scialbo, si sono completamente ripresi nel secondo tempo segnando una mezza dozzina di goals, tutti ottimi per fattura e concezione. I pugliesi, che hanno condotto un primo tempo ad andatura indiavolata, sono stati vittime della propria tattica; essi si sono sfiaccati e non hanno potuto più arginare la brillante riscossa dei triestini. Ha brillato però Costantino, il biondo capitano barese che ha messo in luce un bellissimo gioco, ricco, piacevole e redditizio. I concittadini, dopo i primi 45 minuti scialbi, hanno giocato tutti bene ed in ispecie l'attacco oltremodo deciso e preciso.

Nel primo tempo, durante il quale è stato battuto un calcio d'angolo contro gli ospiti, Fabro ha segnato il primo punto della giornata al 20.o. Cinque minuti dopo, Corengia pareggia per il Bari. Nella ripresa è ancora Fabro che batte al 3 Bossi, poi, dopo tre corners in favore dei triestini e due pro Bari, Villini ottiene al 27 un altro punto. Tre minuti dopo è la volt adi Ostroman che segna il quarto. Ancora due corners per parte poi Castellani marca, al 37. La serie viene ripresa al 42.o ed al 45.o per merito di Pasinati e Castellani. Pochi minuti prima della fine sono stati calciati altri due corners infruttuosi contro gli ospiti. Ottimo l'arbitro Guarnieri dell'Ambrosiana. Le squadre hanno giocato nella seguente formazione:

TRIESTINA: Gazzari I; Cudicini e Righetti; Kuffersin, Villini e Capitanio; Pasinati, Castellani, Ostroman, Fabro e Povero.

BARI: Bossi; Ronca e Rivolta; Castoldi, Zoccola e Gaiani; Costantino, Lella, Corengia, Francovich e Rastelli.

Fiumana e Napoli 1-1

FIUME, 27

La squadra partenopea può ascrivere a vera fortuna l'avere condotto l'odierna partita verso il pareggio. I fiumani, deficenti nella prima parte di gioco, si sono ritrovati nel secondo tempo fornendo un finale tanto spettacoloso quanto sfortunato

Gli ospiti, producendo uno sforzo superiore all'inizio si sfiatarono per staccare di qualche lunghezza la squadra degli arancioni, rinserrandosi poi nella ripresa in un unico blocco difensivo contro i disperati tentativi dei fiumani che tentavano inutilmente di forzare. Cavalleresca fu la partita, egregiamente condotta dal signor Giorgi di Milano, che si ebbe alla fine sul campo una calorosa ovazione da tutto il pubblico presente.

Per Napoli ha segnato Innocenti 2.o al 25.o minuto del primo tempo. La Fiumana ha segnato al 18.o del secondo tempo per merito di Froglia che ha tramutato in goal un calcio di rigore.

Casale e Pro Patria 3-3

CASALE, 27

La partita, giuocata a forte andatura, ha tenuto avvinto il numeroso pubblico, che ha accolto il risultato pari con serenità, data la bella condotta in campo degli ospiti. Il Casale, velocissimo in partenza, segna dopo 30 secondi di giuoco, su tiro insidioso di De Marchi. La Pro Patria pareggia al 14.o su penalty battuto da Reguzzoni. I bianco-cerchiati prevalgono per la maggiore aggressività e al 30.o minuto riescono ad ottenere un altro punto per merito di Gregar. I nero-stellati organizzano una poderosa controffensiva, nella quale si arriva a pareggiare per merito di Orcesi al 42.o minuto. Dopo il riposo il giuoco riprende più accanito: in entrambe le squadre vi è il desiderio di vittoria. Orcesi al 20.o in una mischia sotto la rete bustese si fa luce e segna da pochi passi. A questo punto la Pro Patria inizia il suo caratteristico serrate finale; i nero-stellati si oppongono con energia, ma non possono impedire che Bonivento porti a termine una fuga con un preciso passaggio a Reguzzoni che, ben piazzato, non ha difficoltà a battere il portiere casalese

Juventus e Biellese 0-0

TORINO, 27

La squadra di Combi che sperava di cancellare la disavventura partenopea, è viceversa incappata in un risultato nullo. Le cause dello scacco juventino vanno ricercate nel giuoco sconclusionato degli avanti, che non seppero svolgere azioni sufficientemente rapide e realizzatrici. Contro una difesa accorta e decisa come quella imperniata su Vialardi, il quintetto condotto da Cevenini spuntò le sue armi con vani assalti mentre la Biellese con rapidi e brillanti contrattacchi, pervenne ad impegnare più volte Combi in modo pericoloso. L'incontro mantenne uno svolgimento pressochè eguale per tutti i 90 minuti di giuoco: superiorità juventina nel primo tempo ed equilibrio dei valori nel secondo, dopo che i concittadini furono ridotti a dieci uomini per la uscita dal campo di Cevenini contuso.

Cremonese b. Fiorentina 6-0

CREMONA, 27

La Fiorentina si è difesa coraggiosamente nei primi 45 minuti, subendo un solo punto ad opera di Ravani. Dopo il riposo i toscani si sono smontati dopo un punto segnato da Moroni, cosicchè i concittadini, imponendosi nettamente, hanno potuto cogliere altri quattro punti rispettivamente con Cabrini al 12.o e al 16.o minuto, Moroni al 20.o, Balestrini al 25.o, tra gli applausi del pubblico. La Fiorentina ha terminato l'incontro disanimata ed è solo per il mancato impegno dei grigio-rossi negli ultimi venti minuti se la sconfitta non ha avuto proporzioni maggiori.

Genova b. Lazio 1-0

GENOVA, 27

I rosso-bleu in giornata non troppo felice, hanno deluso il pubblico accorso sul campo di Marassi. La partita indubbiamente è stata giocata da Genova fiaccamente, senza volontà, priva cioè di quel rinnovato spirito battagliero che sembrava avesse ripreso i genovesi nelle ultime partite. La Lazio in conseguenza si è trovato ad assolvere un compito assai piano e animosamente ha conteso il passo al Genova, riscuotendo applausi dagli spettatori per la bella condotta di gara.

Chiusosi zero a zero il primo tempo, il Genova ottenne l'unico punto della giornata al 24.o minuto, su un tiro imparabile di Chiecchi, dopo di che invano i romani lanciarono ripetuti attacchi per raggiungere un pareggio che avrebbe premiato i loro generosi sforzi.

Modena e Prato 0-0

MODENA, 27

I toscani sono ieri riusciti a strappare un prezioso esito nullo agli avversari, dopo una partita contesa ed emotiva. Il Modena, sceso in campo privo di Piccaluga e Mazzoni, tenne il comando per tutto il corso della partita, e ciò nondimeno non riuscì a conseguire la vittoria, per l'abile difesa dei celesti, nonchè per una buona dose di sfortuna. Anche qualche incertezza dell'arbitro Giulini danneggiò i modenesi, negando loro un penalty reclamato per un grave fallo.

Torino b. Atalanta 1-0

BERGAMO, 27

Partita sfortunata per i nero-azzurri che, superiori per buona parte dell'incontro, ne sono usciti immeritatamente sconfitti. L'Atalanta, smaniosa di affermarsi sui campioni d'Italia, partì con veemenza al fischio d'inizio, tanto che i granata dovettero ripiegare precipitosamente. Al 10.o minuto Bosia parava entro il limite della porta un tiro di Simonetti, ma l'arbitro non concedeva il punto, malgrado le proteste dei nero-azzurri. Il Torino, scampato al pericolo, ebbe un periodo di reazione che portò al 15.o minuto alla segnatura dell'unico punto della giornata con l'ala destra Fiubasso.

Ripreso il comando, i nero-azzurri sottoposero la difesa torinese ad un duro lavoro, senza per questo vincerne la resistenza. Nel secondo tempo l'incontro continuò accanito rari contrattacchi dei granata e lunghi periodi di prevalenza dell'Atalanta, senza successo. La possibilità del pareggio si profilò inaspettatamente al 44.o minuto sotto la forma di un penalty decretato dall'arbitro contro il Torino per un fallo in area di rigore; ma Bosia con grande intuito parava il bolide di Peggia e su tale episodio si chiudeva la partita.

Torneo veterani

SEMIFINALE — Juventus batte Pisa 4-0.

FINALE — Ambrosiana e Genova 1-1.

Nette vittorie di Varzi e Brilli Peri

sul Circuito delle Tre Fontane

ROMA, 27

Il Quinto Reale Premia Roma ha segnato una netta vittoria italiana. Difatti i primi due posti sono stati conquistati dall'Alfa Romeo. Varzi e Brilli Peri si sono classificati nell'ordine vincendo il 1.o giro per la categoria 2000 cmc e il secondo per la categoria 3000 cmc.

Il record stabilito l'anno scorso d aChiron è stato brillantemente battuto dai due campioni italiani. La folla ha entusiasticamente applaudito alla grande affermazione italiana.

Alla corsa, che si è svolta nel pomeriggio sul circuito delle Tre Fontane, hanno assistito numerose personalità tra le quali le LL. EE. Martelli, Giunta e Teruzzi, l'on. Lando Ferretti, il sen. Crespi presidente del R.A.C.I. e il senatore Gallenga presidente dell'Automobil Club di Roma, l'ing. Gianferrari in rappresentanza dell'Alfa e il comm. Lezzi direttore dell'Automobile Club di Roma.

Hanno partecipato alla corsa 23 concorrenti così divisi: Classe 3.a: cilindrata oltre 2000 cmc.: Hans (Austro Daimler), Brilli Peri (Alfa Romeo), Blancas (Bugatti), Caflisch (Mercedes), Monberger (Mercedes), Bouriano (Bugatti), Lepori (Bugatti). — Classe 2.o: cilindrata da 1500 a 2000 cmc.: Tonini (Bugatti), Nuvolari (Bugatti), Maserati (Maserati), Varzi (Alfa Romeo), Divo (Bugatti), Pintacuda (Talbot), Borzacchini (Maserati), Foresti (Bugatti), Faggioli (Maserati), Fisauli (Maserati), Nenzioni (Maserati). — Classe 1.a: cilindrata fino a 1500 cmc.: Sartorio (Amilcar), Arcangelo (Talbot), Biondetti (Salmson), Anselmi (Alfa Romeo), Albini (Alfa Romeo).

La lotta per il primo posto

Alle 15 precise il senatore Gallenga da il via.

Nel primo giro i passaggi avvengono nel modo seguente: Hans, a 200 metri circa Brilli Peri, indi Varzi, primo della classe seconda, Borzacchini, Caflisch, Nuvolari Bouriano, Blancas, Maserati, tutti in massa compatta; indi, a brevissimi intervalli, Lepori, Arcangeli, primo della classe prima, Nenzioni, Tonini, Faggiuoli, Foresti, Divo, Pintacuda, Fisauli, Albini, Biondetti, Sartorio e Anselmi. Hans compie il giro in 6'10'' e 3 quinti alla media di km. 126.767.

Nel secondo giro Brilli Peri diminuisce la distanza che lo separa da Hans. Le prime quattro posizioni rimangono immutate. Nuvolari scavalca Clafisch. Arcangeli sorpassa Plancas, Nenzioni si porta all'11.o posto e Divo al 15.o. Varzi compie il giro alla media di km. 129.421.

Nel terzo giro le posizioni mutano profondamente. Varzi passa in testa, segue Brilli Peri; Hans è al terzo posto, Borzacchini e Nuvolari conservano il loro posto; alla 6.a posizione balza Bouriano e Divo conquista l'11.o posto. Il passaggio dei concorrenti comincia a diradarsi. Nelle ultime posizioni la distanza tra una macchina e l'altra si va facendo notevole.

Nel quarto giro Varzi e Brilli Peri mantengono tenacemente la testa, sempre seguiti, a maggiore distanza però che nel giro precedente, da Hans; Nuvolari passa 4.o molto distanziato seguito da Bouriano; Divo balza al nono posto e Borzacchini non passa. Si apprende che è uscito di strada rimanendo completamente incolume. Il quarto giro è compiuto da Varzi alla media di km. 131.454.

L'inseguimento di Divo

Nel quinto giro Varzi e Brilli Peri sono sempre al comando. Hans si ferma dinanzi ai box per una riparazione. Bouriano, che aveva oltrepassato durante il giro Nuvolari, balza così al 3.o posto. 4.o è Nuvolari. Divo passa al 7.o posto. Hans riparte dopo il 12.o passaggio di concorrente.

Il vantaggio di Varzi e Brilli Peri su Bouriano e Nuvolari nel 6.o giro è divenuto notevolissimo. Quinto è Arcangeli; Caflisch conserva il 6.o posto e Divo è sempre al 7.o; Maserati è 8.o; Faggiuoli 9.o, Nenzioni 10.o e Hans passa 11.o. Passano quindi Foresti e Lepori.

Dopo quest'ultimo passano a grande velocità Varzi e Brilli Peri che hanno compiuto il 7.o giro. Essi hanno doppiato già quasi la metà dei concorrenti. Bouriano, sempre terzo, ha acquistato vantaggio su Nuvolari il quale a sua volta ha molto distanziato il quinto Arcangeli. Divo è passato al 6.o posto.

Varzi e Brilli Peri hanno rimontato nell'8.o giro altri concorrenti. Essi passano dopo Nenzioni che conserva la 10.a posizione. Hans si ferma ancora a compimento del 7.o giro dinanzi ai box per riparazioni. Nuvolari ha annullato molto dello svantaggio su Bouriano.

Nel 9.o giro Varzi passa a poche centinaia di metri da Divo e compie nella 6.a posizione l'8.o giro. Brilli Peri passa ad una cinquantina di metri preceduto da Caflisch e Faggiuoli che compiono l'8.o giro.

Nel 10.o giro anche Arcangeli e Divo sono doppiati da Varzi e Brilli Peri. Nell'8.o giro Fisauli si ferma ed è costituito da Alfieri (Maserati).

Al decimo giro

Ecco le classifiche al 10. giro: classe 3.: 1. Brilli Peri in 1.54 2 quinti; 2. Bouriano in 1.4'45'' 2 quinti; 3. Caflisch in 1.8'11'' 4 quinti; 4. Lepori in 1.9'58''; 5. Momberger in 1.13'15''. Classe 2. 1. Varzi in 1 ora 0.47 1 quonto; 2. Nuvolari in 1.5'8'' 2 quinti; 3. Divo in 1.7'28'' 1 quinto; 4. Faggiuoli in 1.8'22'' 1 quinto; 5. Maserati in 1.8'43''. Classe 1: 1. Arcangeli in 1.7'19'' 1 quinto; 2. Anselmi in 1.8'20''; 3. Albini in 1.14'17'' 4 quinti; 4. Biondetti in 1.14'45''.

Nel nono giro Sartorio sbanda sulla curva delle tribune e la macchina finisce sui sacchetti di sabbia. Pilota e meccanico ne escono completamente incolumi. Alfieri (Maserati), compiuto un giro, si ritira. Hans si è ritirato al 7. giro; all'11. le posizioni non subiscono variazioni; nel 12. Divo passa in 5.a posizione. Arcangeli è così al 6. posto, Faggiuoli sorpassa Caflisch e Nenzioni scavalca Maserati.

Il 13. giro non registra spostamenti di posizioni. Divo aumenta la velocità. Caflisch al 12 giro cambia una ruota e si rifornisce. Bouriano si ferma a rifornisi al 14. giro. Nuvolari passa così al 3. posto. Intanto Varzi aumenta ancora il suo vantaggio e sta per doppiare anche Nuvolari; Nenzioni si rifornisce al 13. giro. Bouriano passa in 7. posizione. mentre Varzi e Brilli Peri hanno doppiato tutti i concorrenti. Nuvolari passa in 6. posizione. Bouriano al 15. giro si ferma ancora dinanzi ai box. Si ferma anche Maserati.

Al 15 giro la classifica è la seguente: classe 3.: Brilli Peri in 1.3'18''; 2. Bouriano in 1.42'3''; 3. Caflisch in 1.45'44 2 quinti; 4. Lepori in 1.49'54''. Classe 2.: 1. Varzi in 1.30'39'' 1 quinto; 2. Nuvolari in 1.36'46'' 2 quinti; 3. Divo in 1.39'17 4. Faggioli in 1.41'11''; 5. Maserati in 1.43'21'' 2 quinti. Classe 1.: 1. Arcangeli in 1.39'45'' 2 quinti.

Intanto al 14. giro Caflisch ha cambiato ancora una ruota. Faggiuoli si ferma e si ritira al 16 giro Nuvolari al 17. giro è ancora fermo. Varzi aumenta al 19. giro il suo vantaggio su Brilli Peri.

La corsa ha pochi accenni di lotta. L'attacco di Divo ai *leaders* è annullate dalla cronometrica continuità di Valzi e Brilli Peri che mantengono intatto il vantaggio. Al 17.o giro si ritira Bouriano. Al 20.o giro il distacco di Brilli Peri da Varzi si accentua. Nuvolari si ferma ancora al 18.o giro. Al 20.o giro Arcangeli è in testa alla prima classe. Varzi è al comando della seconda classe e Brilli Peri guida la terza.

Al 21.o giro Varzi si ferma per rifornirsi e Brilli Peri passa al primo posto. Anselmi si è ritirato al 14.o giro. Nuvolari si ritira al 18.o giro. Divo si rifornisce al 21.o giro ed impiega 20 secondi. Finora si sono verificati dieci ritiri.

La corsa procede senza notevoli spostamenti nelle singole posizioni. Brilli Peri, unico dei concorrenti che non si è rifornitot, mantiene la testa incalzato da Varzi. Terzo è Divo, quarto Arcangeli che si rifornisce al 25.o giro. Al quinto posto al 25.o giro è sempre Nenzioni. Al 28.o giro Brilli Peri si rifornisce e riparte nel mentre passa Valzi al quale si accoda.

La corsa assume in questo momento il suo più alto interesse. La lotta per il primo posto, accesasi tra Varzi e Brilli Peri appassiona ed entusiasma la folla. Al 29.o giro Varzi ha acquistato vantaggio sull'accanito contendente. La corsa è ormai decisa.

Varzi taglia il traguardo vincitore seguito a diverse centinaia di metri da Brilli Peri. Nel mentre la folla applaude calorosamente alla grande vittoria italiana, la banda dei Granatieri suona la Marcia Reale. Anche gli altri arrivi vengono accolti da applausi. Quindi lentamente la folla lascia il circuito.

Ecco la classifica generale:

1. Varzi (Alfa Romeo), 2000 cmc., che impiega a compiere i 301.50 km. del percorso ore 3.3'10'', alla media di km. 128.241, (record). — 2. Brilli Peri (Alfa Romeo) 3000 cmc., in ore 3.3'57'' 2/5, alla media di km. 127.692. — 3. Divo (Bugatti) 2000 cmc., in ore 3.13'21'' 1/5. — 4. Arcangeli (Talbot) 1500 cmc. in 3.17'46''. — 5. Nenzioni (Maserati), 2000 cmc., in 3.38'16'' 3/5. — 6. Caflish (Mercedes) 3000 cmc. in ore 3.39'45'' 2/5. — 7. Albini (Alfa Romeo) 1500 cmc. in 3.42'45''. — 8. Biondetti (Salmsom) 1500 cmc. in 3.45'.

Fuori tempo massimo: Foresti (Bugatti) 2000 cmc.; Pintacuda (Talbot) 1500 cmc. e Tonini (Bugatti) 1500 cmc. Giro più veloce Brilli Peri alla media di km. 133.769.

Marino Fabian vincitore della Trieste-Poggioreale

TRIESTE, 27

Ieri si è svolta la corsa motociclistica in salita Trieste-Poggio Reale (km. 9) che ha dato i seguenti risultati:

Moto isolate: 1. assoluto: Marino Fabian su A.I.S. categoria 350, in 8,00 1/5 alla media oraria di chilometri 67,471; 2. Omobono Temeni su «Norton» in 8'6'' 1/5 alla media oraria di km. 66.638, categoria 500; 3. Covocich su «New Hutsond» in 8'7'' 1/5, cat. 350.

Moto carrozzelle, categoria fino a 600: 1. Bregant su «Raleigh» in 8'3'' 4/5 alla media di 66.969 (2.o assoluto); 2. Coen Giuseppe su «Harleigh Davidson» in 8'38'' 2/5; 3. Roberto Massapust su «New Hutsond» in 8'40'' 2/5.

Categoria 175: 1. Zerial.

Il brillante esito della gara delle "24 ore motociclistiche„

MILANO, 27

Gli organizzatori della seconda «24 ore motociclistiche» hanno voluto quest'anno dar vita ad una manifestazione di grande severità, al fine di determinare una selezione veramente precisa dei valori motociclistici, che di solito non si riscontra nelle gare di regolarità. Sia per l'alta media imposta, sia per l'aspro percorso valicante per due volte i passi dell'Apennino toscoumbro, come per la severità e la frequenza dei controlli palesi e segreti, la gara è riuscita durissima e coloro che l'hanno portata a compimento possono con giusto merito fregiarsi del titolo di « perfetto motociclista ».

Dei 73 concorrenti che sabato alle 17 presero la partenza, 34 riuscirono, dopo una veloce galoppata attraverso mezza Italia e dopo 24 ore a raggiungere il traguardo. Percentuale di arrivati notevole, che depone a favore delle macchine e dei guidatori, fra i quali alcuni dei più in vista. In complesso, la organizzazione è stata più che ottima, lungo l'interminabile percorso. Ecco la classifica:

1. ex aequo: Boriatti su F. V. L. 175; Gilera su Gilera 350 side. Panarello su Mas 175. Questi tre concorrenti sono senza penalizzazioni. 2. contre punti Bellavita su Ariel 500 side; 3. con quattro punti Seiling su Mas 175; 4. con sei punti Monti su Benelli 175; 5. con sette punti Moretti su New Hudson 500; 6. con punti nove Bonetti su Mas 175; 7. con punti dieci Fieschi su Gilera 500; 8. con punti undici Guglielmini su Triumph 350; 9. con punti 16 Hoffer su Gilera 500; 10. con punti 15 Fermiani su F. M. 350 side. Seguono gli altri.

La finale della "Coppa Italia„ vinta dalla "N. Biondo„

DRONERO, 27

Alla presenza di una immensa folla, si è ieri disputata la finale della Coppa Italia, campionato ciclistico italiano a squadre, che ha raccolto quindici èquipes selezionate attraverso gare regionali. La corsa si è svolta a cronometro e le squadre, composte di quattro corridori, dovevano giungere al traguardo al completo. La èquipe della «Nicolò Biondo» di Carpi, già trionfatrice nelle ultime prove, ha conquistato il nuovo alloro, imponendo la sua classe a tutti i concorrenti. Magnifica la lotta per il secondo posto tra le squadre di Vicenza, di Padova e di Dronero, la quale ultima ha avuto la meglio per la perfetta conoscenza del percorso.

Ecco la classifica: 1. Società Sportiva «Nicolò Biondo» di Carpi che compie i 135 km. in ore 3.46.6 alla media oraria di km. 35.824; 2. Pro Dronero di Dronero in ore 3.54.35; 3. Veloce Club Vicenza in 3.55.11; 4. Società Ciclisti Padovani di Padova in 3.59.56; 5. S. C. Genova di Milano in 4.3.36; 6. S. C. Audace di Genova in 4.7.26; 7. Velo Club Perugino di Perugia in 4.7.29. Giro più veloce (km. 45) S. S. Nicolò Biondo di Carpi in 1.13.35 alla media oraria di km. 36.682.

La Bordeaux - Parigi vinta da Ronsse

PARIGI, 27

Si è svolta la classica gara Bordeaux-Parigi, una delle più antiche prove francesi svolgentesi sul lungo percorso denominato il « Derby della strada ». Dopo l'incidente ferroviario avvenuto al treno che trasportava i corridori e che deviò, si temeva il rinvio della corsa. I concorrenti hanno potuto giungere egualmente a Bordeaux e prendere la partenza. La lotta è stata tra francesi e belgi e venti corridori negli ultimi 135 chilometri sono stati allenati da corridori messi a loro disposizione. Comunque la vittoria si è decisa sul traguardo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Ronsse che compie il percorso di Km. 590 in ore 21.39'45'' alla media di Km 25.900; 2. Martin Hector a due macchine; 3. De Muysere ad una macchina; 4. Verhaeren in 21.42'58''; 5. Van Slembroeck in 21,46'37''.

AUTOMOBILISMO

La gara in salita della Presolana

BERGAMO, 27

Si è svolta la gara in salita per la Coppa della Presolana, con un lusinghiero successo. La corsa comprendeva una gara di regolarità e una in salita, su un percorso di km. 80 la prima e di km. 8 la seconda. La gara di regolarità è stata vinta da Strazza. La classifica per la gara in salita è risultata la seguente:

Cat. 1100; 1. Premoli su Salmson che compie gli 8 km. in 11.14 e 4 quinti alla media di 42.658; 2. Gilera; 3. Martinelli.

Cat. 1500: 1. Pirola su Alfa Romeo in 9.34 e 3 quinti alla media di 49.340; 2. Lurani; 3. Bracellini.

Cat. oltre 1500: 1. Strazza su Lambda in 8.54 e 3 quinti alla media di 53.872 primo assoluto): 2. Natali in 8.59 e 2 quinti; 3. Da Farra: 4. Nespoli; 5. Moretti.

ATLETICA

I Campionati Provinciali di Belluno rinviati a giovedì

BELLUNO, 27

Dopo la partita di calcio doveva aver inizio il campionato provinciale di atletica, comprendente corse, lanci, e salti. La pioggia, il terreno poco adatto, hanno consigliato a rimandare tale campionato a giovedì prossimo nel pomeriggio.

TENNIS

Una vittoria di De Morpurgo nel campionato internazionale

PARIGI, 27

Si è svolto il secondo torneo per il campionato internazionale tennistico. Nel singolare gli italiani hanno conseguito una vittoria con De Morpurgo che batteva nettamente il francese Georges. Ecco i risultati: Singolare: De Morpurgo batte Georges 6-1, 6-1, 6-3. Feret batte Serventi 3-6, 6-3, 6-0, 6-0. Finale doppio: Borotra e Lacoste battono Gochez e Bougnon 6-3, 3-6, 6-3, 3-6, 8-6.

IPPICA

Ortona e Volontario vincono due premi a San Siro

MILANO, 27

Due premi di lire 50 mila sono stati corsi ieri all'Ippodromo di S. Siro sull'eguale distanza di duemila metri. Il primo premio Legnano, riservato a femmine, ha avuto cinque partenti. « Ortona » di de Montel, montata da Delpini, partita velocissima, non era più raggiunta e tagliava il traguardo in 2'5'' seguita dalla compagna di scuderia « Erba » a due lunghezze, 3.a ad una lunghezza « Cenischia » di Gualino. Il totalizzatore ha pagato 5.50 9.50 6.50.

L'handicap limitato ha avuto 12 partenti. La vittoria è toccata al tre anni del cavalier Chantre Volontario, montato da Gubellini che ha battuto di due lunghezze «Aniene» di Gualino e per tre lunghezze « Rosellino » del comm. Lorenzini.

Il totalizzatore ha pagato lire 28.50 11, 11.50 17.50.

Il premio "Omnium„ alle Capannelle vinto da Nesiotes

ROMA, 27

Nel pomeriggio di ieri all'Ippodromo delle Capannelle, straordinariamente affollato di pubblico, è stato corso il premio *Omnium* di L. 200 mila su un percorso di metri 2400 circa, per cavalli interi e cavalle di tre anni e oltre di ogni paese.

Hanno partecipato alla corsa: «Faredo», della scuderia De Montel, «Incrociato» della scuderia Massai, «Mino d'Arezzo» della scuderia Razza Casal Sant'Antonio, «Nesiotes» della scuderia Sabina, «Giulio Cesare» della scuderia Tiberina, «Arundius» della scuderia Zanoletti, «Paolo» della scuderia Centurini si è ritirato.

Sono arrivati: 1. «Nesiotes» montato da Regoli; 2. «Mino d'Arezzo» montato da Celli; 3. «Giulio Cesare» montato da Andor; 4. «Faredo» montato da Caprioli. Distanze: una lunghezza e mezza, tre lunghezze; il totalizzatore ha pagato L. 15, 6.50, 6.50.

La corsa è stata molto movimentata; alla partenza prende il comando «Mino d'Arezzo» dinanzi a «Giulio Cesare» e a «Aruntius»; seguono «Incrociato», «Nesiotes» e «Faredo» al largo. Nella retta di fronte «Mino d'Arezzo» si distacca inseguito da vicino da «Giulio Cesare», che prima dell'inizio della curva non può più continuare l'attacco ed è avvicinato da «Aruntius». Intanto «Faredo» ha ceduto completamente e «Nesiotes», superato «Asuntius», lascia sul posto «Giulio Cesare» e porta l'attacco a «Mino d'Arezzo» dominandolo nettamente a 50 metri dal traguardo. «Arundius» ha ceduto negli ultimi metri. Il cavallo vincitore e il fantino Regoli al rientrare del *pesage* sono salutati da vivi applausi.

NAUTICA

Campionato del Golfo di Trieste

Il maltempo capovolge 4 yachts

TRIESTE, 27

Colla partecipazione di 9 imbarcazioni si è svolta ieri, sul triangolo San Bortolomeo la prima delle undici prove che il R.Y.C. Adriatico indice ed organizza nell'annata in diversi siti del nostro porto per l'ambitissima Coppa e per il titolo di campione del Golfo di Trieste. La regata, riservata ai yachts della classe dei 6 m. stazza nazionale, è stata ostacolata dal maltempo che imperversava lungo tutto il percorso. Infatti, delle 9 imbarcazioni partite, soltanto due sono arrivate al traguardo essendosi capovolti ben quattro yachts tra cui quello pilotato dall'armo femminile dell'Adriaco. Altre tre imbarcazioni si sono ritirate per danni subiti. Tutti i componenti gli armi delle imbarcazioni capovolte sono stati tratti in salvo dai rimorchiatori che hanno seguito la burrascosa regata. Ecco i risultati:

1. « Onda » del capitano Piccini della Timavo di Monfalcone in ore 2 e 40'; 2. « Auronzo » Dell'Adriatico di Trieste, comandato da Tito Nordio in ore 2.49'.

VOLATA

Torneo Provinciale Veneziano

Semifinale: G. S. Pompieri batte Circolo Farinacci 5-1.

Eliminatoria: Soc. Ginn. Laetitia batte G. S. Scarabellin 6-1.

La penultima giornata del Campionato di Prima Divisione

La Monfalconese trionfatrice del girone C

Una sfortunata prova pone provvisoriamente l'"Udinese„ al terzo posto mentre il "Forlì„, vincendo clamorosamente il "Fiume„ passa al secondo

Prima Divisione

I risultati

GIRONE C

Mantova batte Udinese	2-1
Treviso e Carpi	3-3
Trento e Ancona	0-0
Thiene batte Pro Gorizia	2-0
Grion batte Aspe	7-3
Forlì batte Fiume	7-0
Spal batte Faenza	5-0
Monfalcone	(riposava)

Classifica Girone C

	Partite	Punti
Monfalcone	27	42
Forlì	27	39
Udinese	27	38
Spal	27	37
Aspe	28	33
Grion	27	32
Ancona	27	29
Mantova	26	28
Faenza	28	28
Thiene	27	22
Treviso	27	22
Pro Gorizia	26	21
Carpi	27	12
Trento	27	11
Fiume	26	8

Ancona e Trento 0-0

ANCONA, 27

Si potrà dire che l'ennesima formazione della prima linea azzurra e l'inclusione di Sala nella linea mediana non hanno dato ottimi risultati; si potrà obiettare che dopo il primo tempo, condotto con superiorità, tutta la squadra ha giocato in tono minore nella ripresa; si potrà aggiungere che vista stregata la porta trentina gli attaccanti azzurri hanno tenuto il campo per onor di firma; si potrà dire infine tutt quello che si vuole sul portamento dell'una e dell'altra squadra, ma unanimemente si deve convenire nel riconoscere il portiere dei bianchi lilla l'unico artefice del match nullo. Le situazioni più critiche le ha risolte lui solo, i palloni più sicuri li ha bloccati e respinti lui solo, perchè i terzini solo qualche volta lo hanno aiutato deviando in corner.

Gran succhiatore di palloni l'ottimo Mangilli come se avesse alleata una gigantesca calamita. Amettiamo pure qualche pizzico di fortuna da parte sua ma l'autore del niente di fatto è lui solo. Calci d'angolo sono stati battuti d'ambo le parti.

Il primo tempo è stato a favore degli azzurri ai quali non ha portato alcun vantaggio il vento alle spalle. La ripresa è stata un po' più equilibrata, ma sempre con prevalenza anconetana. Due falli in area di rigore non sono stati puniti a vantaggio degli azzurri. Arbitro Mazzini di Bologna. Gli ospiti redenti hanno avuto accoglienze entusiastiche.

Thiene b. Pro Gorizia 2-0

THIENE, 27

Partita alquanto combattuta. Nei primi minuti si nota una lieve superiorità del Gorizia per il suo giuoco veloce; poi il Thiene prende per qualche tempo il comando della partita con bellissime azioni che pero non sa sfruttare.

Così si inizia il primo tempo con equilibrate azioni in ambo i campi. Nella ripresa è ancora il Thiene che attacca. Con bellissimi passaggi, al 16.o, l'ala destra Premoli, su passaggio di Oriani, segna il primo punto per il Thiene. Si assiste ad un risveglio del Pro Gorizia che riesce a rimanere per qualche minuto sotto la porta avversaria calciando per parecchie volte, sempre respinto dal vigile portiere e una volta dell'asta.

Al 36.o in una bella discesa Roga, su passaggio di Recani, segna il secondo punto per il Thiene. Seguono fino al termine, fischiato dall'arbitro Varalda di Padova, belle azioni su ambedue i campi.

Spal b. Faenza 5-0

FERRARA, 27

La partita ha visto una continua preponderanza della squadra spallina che, contrariamente al solito, ha dimostrato più omogeneità. Nel primo i faentini si son dimostrati complessivamente inferiori all'attesa e si sono difesi con onore. Nella ripresa si sono trovati sotto la costante tecnica pressione spallina. Arbitro Magiuro di Livorno.

I goals per Spal sono stati segnati due nel primo tempo per merito di Romani e di Marchionetti e tre nella ripresa per merito di Romani. Alla partita hanno assistito per breve tempo anche le LL. EE. Turati e Balbo.

Treviso-Carpi 3-3

TREVISO, 27

Il solo dovere di cronisti ci obbliga a prendere la penna per scrivere della partita odierna, sulla quale sarebbe necessario per il bene e la serietà dello sport, stendere un velo pietoso.

La gara si è annunciata interessante e combattuta fin dalle primissime aioni, ma purtroppo, e non per colpa dei giocatori, ha quasi subito perduto ogni bellezza di gioco e di stile per degenerare in una accozzaglia di azioni, che hanno lasciato gli spettatori nella massima delusione.

L'arbitro, eterno cireneo dello sport del calcio dovrebbe fare questa volta e giustamente, le spese della cronaca, se non sorvolassimo sulle sue deficienze, ritenendo, con ciò di fare cosa utile alla causa dello sport

E passiamo senz'altro a dire poche parole della cronaca della gara, che, come si può immaginare, non merita eccessivi commenti.

La superiorità trevigiana è accentuatissima fin dall'inizio, ma a nulla valgono gli sforzi dei bianco-celesti, perchè i Carpigiani con poche azioni, si dimostrano efficientissimi e temibili, tanto che al 31, in seguito a una notevole azione, Camuzzi segna per il Carpi il primo punto della giornata.

Poche battute al centro, una nuova azione carpigiana che minaccia pericolosamente la rete bianco celeste, e poi i Trevigiani sono sotto la rete avversaria, la cui difesa è chiamata a un lavoro durissimo in seguito a tiri e attacchi di Moretto e Bisigato. Quest'ultimo al 38 pareggia le sorti della gara.

Sulla rimessa, il Treviso parte ancora all'attacco e si mantiene sotto la rete carpigiana fino alla fine, segnando un altro punto al 42. per merito di Marcuzzo.

Alla ripresa la iniziativa dell'attacco è sempre dei trevigiani, ma presto passa al Carpi, che all'11 segna con Cagliumi. La pressione, sulla successiva rimessa, sotto la porta degli ospiti, si accentua, tanto che il portiere Sala deve difendersi da ripetuti tiri di Bisigato Moretto e Fornarola. La superiorità bianco celeste è stavolta coronata da un magnifico punto, ottenuto da Rebustello, al 24 dall'inizio. Il Treviso è manifestamente superiore, nonostante in questo periodo si verifichino gravi deficienze di arbitraggio a suo danno, e pare che la gara termini con una sua vittoria, quando al 43. su azione personale dell'ottimo Cagliumi il Carpi pareggia le sorti della giornata.

La gara è ormai decisa e la fine trova infatti le squadre alla pari.

Complessivamente, il Treviso ha avuto 6 corners a favore, contro uno del Carpi.

Mantova b. Udinese 2-1

UDINE, 27

La squadra bianco-nera scesa in campo con un attacco di ripiego conosciuto per la prima volta la sconfitta sul suo campo in questo campionato.

Partita strana nell'esito e sul quale ha infliuto, oltre al giuoco inconcludende e disordinato della linea d'attacco, anche la fortuna che è stata propizia agli azzurri di Mantova.

Il primo tempo veniva giuocato fiaccamente dagli udinesi, ne approffittava il Mantova che segnugna al 15'. Nel romplesso il tempo scadeva senza che le due squadre avessero dimostrato una chiara superiorità sull'avversaria. Nella ripresa i bianco-neri nell'intento di annullare il vantaggio degli azzurri chiudevano nella loro area per quindici minuti i mantovani. Un calcio di rigore a favore dei concittadini veniva parato dal portiere virgiliano. Poi la stretta si ollentava e i mantovani in una delle poche discese coglievano per la seconda volta il successo. Gli azzurri si chiudevano in difesa ed il finale offensivo dei bianco-neri riusciva soltanto a colmare in parte lo svantaggio con un tiro di Foni a tre minuti dalla fine. Gli azzurri hanno giuocato in dieci nel secondo tempo, i bianco-neri senza il centro sostegno negli ultimi venticinque minuti.

Scarso pubblico, buono l'arbitraggio.

Grion b. Aspe 7-3

POLA, 27

Si è svolta ieri l'importante partita di campionato di prima divisione fra la squadra del Fascio Grion e l'A.S.P.E. Il Grion ieri ha giocato la migliore partita del campionato riportando un clamoroso successo contro una squadra che solo sette giorni or sono ha fatto piegare le ginocchia ai bianchi «leaders» del Girone.

L'A.S.P.E., scesa in campo fiduciosa in sè stessa, è stata travolta dall'impeto grionese e malgrado il valore della difesa, ha visto chiudersi il primo tempo con lo sconsolante punteggio di 6 a 1 a suo sfavore.

Nella ripresa il gioco dei polesi, che nel primo tempo era stato esclusivamente realizzatore, si è fatto più leggero quasi che paghi del successo, si contentassero ora solo a mantenere a bada gli avversari. Negli ultimi minuti della partita l'A.S.P.E., cogliendo le sue estreme energie, si lancia all'attacco cogliendo altri due punti mentre poco prima i grionesi ne avevano segnato uno.

Per la cronaca diremo che i goals sono stati segnati nel primo tempo al 1, 8, 11, 29, 33, 40 minuto per il Grion ed al 9 minuto per l'A.S.P.E.

Nella ripresa al 30 minuto per il Grion ed al 42 e al 44 per l'A.S.P.E.

Ottimo l'arbitraggio di Mazzoleni dell'Unione Sportiva Cremonese.

Gli altri gironi

GIRONE A

Sestri batte Pisa	5-0
Rivarolo e Fratellanza	2-2
Viareggio batte Acqui	5-0
Ruentes batte Astigiani	2-0
Cornigliano e Ventimiglia	1-1
Carrarese batte Spezia	2-0
Savona batte Lucchese	6-1

GIRONE B

Monza batte Fanfulla	3-1
Comense e Derthona	0-0
Seregno batte Cdegno	4-1
Parma batte Varese	3-2
Gallarate batte Crema	4-2
Valenzana batte Saronno	1-0
Lecco batte Piacenza	3-1

Gli incontri minori

IL CAMPIONATO ULICIANO

Conegliano: Giovinezza Fascista di Conegliano batte Hellas di Venezia 5-2.

CAMPIONATO DOP. FERR.

Venezia: Vicenza batte Venezia 4-2.

COPPA TORO - VENEZIA

Ferrovieri (allievi) e Scarabellin 3-3

Mestrina batte Adriatica 1-0.

TORNEO PROVINC. - BELLUNO

Belluno: Valleselle batte Pieve di Cadore 2-0.

AMICHEVOLI

Rovigo: A. C. Vicenza b. Rovigo 3-0

Venezia: Cellina b. A.C.F. S. Marco 3-1.

Venezia: U. S. Diadora e U. S. F. Muranese 4-4.

Venezia: Virtus Muranese batte Olimpia 6-0.

Venezia: Riserve Diadora e Balilla Mestre 1-1.

A. C Vicenza b. Rovigo 3-0

ROVIGO, 27

Pubblico numeroso ha ieri assistito all'interessante partita amichevole di calcio tra la nostra squadra sportiva e l'A. C. di Vicenza. Sino dalle prime battute il Vicenza ha prevalso sulla squadra polesana invadendo continuamente il campo avversario.

Il Rovigo di fronte ai ben diretti attacchi oppose una magnifica difesa; sostenendo l'urto avversario con tecnica; coordinando le azioni di difesa, in modo di poter parare gli attacchi ben preparati del Vicenza.

Di fronte alla superiorità del Vicenza la nostra squadra calcistica ha dovuto piegare. La partita si chiuse con la completa vittoria del Vicenza che ha segnato tre punti contro zero del Rovigo.

RUGBY

Leoni S. M. batte GUF Napoli 18-3

NAPOLI, 27

Ieri si è disputato nella nostra città l'incontro di rugby tra la squadra dei Leoni di San Marco di Padova e una squadra del Gruppo Universitario Fascista di Napoli. Ha vinto con superiorità schiacciante la squadra patavina, che batteva la squadra locale per 18 a 3.

SCHERMA

Una vittoria di Giuditta Rusconi alla serata di Ferrara

FERRARA, 27

Ieri sera al Teatro Comunale, alla presenza di eletto pubblico, ha avuto luogo un'accademia d'armi in onore di S. E. Turati. Hanno avuto luogo un assalto di fioretto tra la signorina Kartualler Maria di Bolzano e il maestro Aristide Selmi di Ferrara, un assalto di fioretto tra il ten. col. Gino Sozzani di Ferrara e Italo Mazzuchelli pure di Ferrara.

Un incontro di sciabola tra Nando Grata di Ferrara e Ugo Bonomi di Brescia ha visto il vincitore il ferrarese per 10 stoccate a 8. Vivamente ammirato è stato l'assalto di fioretto tra l'olimpionico Giulio Gandini di Roma ed il campione italiano di fioretto Guaragna.

Nella seconda parte del programma Alberto Gigli di Ferrara, campione emiliano di spada, ha battuto il Console Nino Mascellari di Adria per 6 stoccate a 4. La signorina Giuditta Rusconi di Venezia ha battuto in un incontro di fioretto, vivamente applaudito, la signorina Teresino Musso di Torino per 6 stoccate a 2. Inoltre ha avuto luogo un assalto di fioretto tra Rodolfo Temin di Ferrara e il dott. Gastone Tesi pure di Ferrara. Saverio Ragno di Venezia ha aperto la terza parte dell'interessantissimo programma incontrandosi alla spada con Franco Riccardi di Milano. La vittoria ha arriso a quest'ultimo per 10 stoccate contro 11. E' seguito poi un assalto di fioretto tra Pignotti di Firenze e Boni Aldo di Bologna e un assalto di sciabola tra Oreste Puliti di Livorno, campione europeo, e il maestro Aristide Selmi di Ferrara, un assalto di fioretto tra S. E. Augusto Turati e Carlo Gandini Presidente dell'Accademia d'armi Italo Balbo che ha chiuso la serata tra vive acclamazioni.

Le L. EE. Turato e Balbo, all'uscita del teatro sono state fatte segno a vibranti manifestazioni di simpatia.

CICLISMO

La Trieste - Poggioreale

TRIESTE, 27

Favorita da una bella giornata si è svolta ieri la tanto attesa corsa a cronometro in salita Trieste- Pogioreale (km. 9) che ha dato i seguenti risultati:

Categoria IV: 1. Dagri Mantovano della Pullino d'Isola in 21'36''; 2. Visentin Silvio dei Liberi e Forti di Trieste in 21'46'' 1/5; 3. Dermit Giuseppe dei Liberi e Forti di Trieste in 34'4''.

Categoria V: 1. Poian Marino dell'Olympia di Trieste in 21'17''; 2. Bencich Giuseppe dei Liberi e Forti di Trieste in 21'20''; 3. Coltur Giovanni dell'Olympia di Trieste in 21'24''.

Categoria VI: 1. Vlach Romeo del Fascio Grion di Pola in 21'57 e 1/5; 2. Moro Marino dei Liberi e Forti di Trieste in 22'30''; 3. Scosevich Giuseppe del Fascio Grion di Pola in 22'53'' 2/5.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Cavarzere

LA SOLENNITA' DEL CORPUS DOMINI

Giovedì 30 corr. alle ore sei del mattino avrà luogo la tradizionale processione del Corpus Domini.

Quest'anno la funzione sacra riescirà oltremodo solenne, preceduta come è da larga preparazione compiuta dal nostro Arciprete coadiuvato dai suoi rev. cappellani, per la ...zione dei cantori che si presteranno con nuove esecuzioni musicali, per l'addobbo del nostro magnifico tempio e per tutto quello che occorrerà a rendere la cerimonia degna della più alta celebrazione cristiana.

La locale banda Balilla accompagnerà i cantori negli inni sacri e precederà la processione al suono di musica sacra.

Tempo permettendo il corteo percorrerà Via Umberto I, Ponte sull'Adige, Piazza S. Giuseppe, Via S. Giuseppe Superiore Via Regina Margherita, Via 22 Marzo, Piazza Ma...

Nel nostro Duomo resterà esposto all'adorazione dei fedeli per tutta la giornata il Santissimo Sacramento.

Si prevede molto concorso di gente dalle campagne, dai paesi vicini e dell'intera cittadinanza che, come di consueto, si presterà all'addobbo di tutte le finestre e i poggioli delle case con tappeti bandiere e fiori.

BENEFICENZA IN LAETITIA

Beneficare divertendo. Ecco ciò che si propone di fare il Consiglio di Amministrazione di questa pia Scuola Materna, con la serata di beneficenza che avrà luogo sabato 1 giugno alle ore 21, nel Teatro Comunale per la occasione sfarzosamente addobbato. Sarà un trattenimento che allieterà gli animi e tornerà oltremodo interessante ai cittadini tutti d'ogni ceto e d'ogni categoria, tanto per la squisita musica che verrà eseguita, quanto per la soddisfazione di vedere trasformati i futuri «Balilla» in tanti piccoli attori ... che daranno della loro infantile abilità, coi vivaci esercizi e inspirate recitazioni, i dol... e sopratutto col giocondo sorriso faranno passare un'ora indubbiamente deliziosa, che sarà compenso ai genitori dei continui sacrifici, intesi a procurare ai figli il migliore avvenire. Il concorso dei cittadini, ... mira a rendere significativa solenne la festa e a darne il maggior successo ha valore precipuo di ... al Consiglio Amministrativo della pia «Scuola Materna» di dare un modesto ma pur valido contributo che, con le note annuali offerte di pochi generosi, costituisce il ... necessario e, purtroppo, ... sufficiente a mantenere, non ... la refezione, che è il so... immenso di tante povere famiglie; aumentare questo cespite, significa permettere al Consiglio di Amministrazione l'accettazione, necessariamente molto limitata, in più larga misura, dell'innumerevole falange di bimbi poveri, che implorano dalla pia carità la luce per il proprio destino.

Cronaca di Dolo

BUONA USANZA

Per onorare la memoria della compianta signora Elisa Pospisil Burilini ... del nostro carissimo camerata cav. Francesco Burlini i sottosegnati signori versarono la somma all'Opera «Pro Opera Naz. Balilla»: Il Segretario politico del Fascio ... Mioni ringrazia sentitamente. ... Marta e cav. uff. Fano L. ...; ... Martinuzzi L. 50; cav. ... Velluti L. 10; Dott. San... L. 25; Mioni dott. Mario, ... del Comune L. 25; ... N. ... 50.

PRO ERARIO

Il nostro camerata Carretta Luigi fu Francesco ha offerto pro Erario la propria polizza di combattente di lire 1000. Segnaliamo a ... compiacimento l'atto veramente patriottico

AI COMMERCIANTI

La delegazione mandamentale ... dei commercianti non hanno ancora ottemperato all'obbligo di depositare presso gli uffici municipali la licenza di commercio da essere rinnovata per l'anno in corso. Si invitono pertanto questi ritardatari a volerla depositare entro martedì 28 corr.

Cronaca di Ceggia

PER LA BANDIERA AI RR. CARABINIERI

Diamo il secondo elenco delle offerte pervenute per il dono della bandiera ai nostri Carabinieri: Zanon Ferdinando L. 5; Digito Luigi 5; ... Antonio 5; Savani Gustavo ... Carnielli dott. Guido 5; Baradel ... Battista di Vittorio 5; Fratelli ... fu Candido 2; Notari Al... 5; Di Costanzo Enrico 3; Buso Sante 5; M. R. Don Zanette An... 5; Saro Guido 3; Pasqualini Baldassare 4.

PRO CROCE ROSSA

La giornata della Croce Rossa che si svolgerà quanto prima in tutta Italia, è da prevedere che anche a Ceggia darà i migliori risultati. Allo scopo si è qui costituito un Comitato così composto: Cristofoletti Rosolino, podestà, presidente; Can... Eduardo, ufficiale postale, cassiere; Spaccari cav. Luigi, segretario. Membri: cav. Ferra... Sigismondo, segretario politico; M. R. don Eugenio Salce, arciprete; ... dott. Antonio, medico condotto; ... Tina Dalla Flora, segretaria del Fascio femminile; Dozzi E..., segretaria dell'Associazione madri e vedove dei Caduti in guerra; ... Luigi per il Sindacato cooperativa: Buso Sante, presidente della cooperativa braccianti fascisti; Savani Gustavo, presidente della società operaia di M. S.; Caprile Bartolo..., Grigoletto Guglielmo, Miorin ..., Locatello Giuseppe, Direttrice dell'Asilo Infantile, Adamo G. Battista, Tarcao Cellini Carolina, Tra... Domenica, Adamo Ada, Fer... Rosa, Monni Elisa, Scattiggio ..., Fossetta Angela.

Cronaca di Portogruaro

GITA AL CANSIGLIO

Siamo in grado di annunciare che la gita al Bosco del Cansiglio indetta dal Dopolavoro e dall'Università Popolare Fascista avrà luogo domenica 23 giugno. Numerosi sono già gli aderenti alla bella manifestazione, attratti dall'interesse del programma e della meravigliosa bellezza delle posizioni che saranno in detta occasione visitate.

Meolo

ASSOCIAZIONE COMBATTENTI

La presidenza della locale Sezione dell'Associazione Combattenti informa che sono aperte le inscrizioni per l'invio dei figli dei combattenti alle colonie alpina e marina. Per informazione rivolgersi alla sede che è aperta tutte le domeniche dalle ore 9 alle 11.

Il Direttorio Provinciale del Dopolavoro ha concesso a questa Sezione una Biblioteca di parecchi volumi di amena lettura. Appena provveduto alla sistemazione e formato il catalogo saranno dati gratuitamente in lettura ai dopolavoristi e con una tenue tassa di noleggio anche a coloro che ne facessero richiesta, dopo però ottenuto il benestare del Direttorio locale.

Cronaca di Belluno

PREZZI ALL'INGROSSO DEL BESTIAME BOVINO

Ecco le quotazioni controllate sul mercato di Belluno:

Animali da allevamento: Buoi e manzi da L. 400 a 450 al q.le; Vacche e giovenche da L. 360 a 420; Suini giovani da L. 150 a 190.

Animali da allevamento: Bovini di I. qualità da L. 380 a 420 al q.le; Bovini di II. da L. 300 a 360; Vitelli di I. qualità da L. 600 a 650; Vitelli di II. da L. 500 a 540.

Mercato fiacco. In genere non si è visto che lo scarto della Fiera di S. Bernardino, quindi anche l'andamento è spiegabile.

Thiene

SEDE DEL FASCIO

Si porta a conoscenza degli interessati che la sede del Fascio di Thiene è stata trasportata dal Municipio alla Casa del Fascio (via Carlo Del Prete) ex uffici congregazione di carità). Essa è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 16 alle 18.

ASSOCIAZIONE COMBATTENTI

La sezione di Thiene raccomanda vivamente a tutti i combattenti muniti del brevetto della campagna del 1915-1918 di acquistare presso l'ufficio postale dell'unità al prezzo di lire 5.50 il cui importo va devoluto all'Associazione Nazionale Madri e Vedove e famiglie dei Caduti e dispersi in guerra.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

L'Ufifcio Stampa della Federazione Fascista Artigiana comunica:

«Convocati dal Commissario all'Ufficio Provinciale sig. Vincenzo Poggi si sono riuniti, la sera del 23 corr. magnani calderai e fumisti del Comune di Treviso.

Dopo lunga discussione venne regolarmente costituita la Comunità dei soli fumisti a capo della quale è stato nominato il Sig. Bisi Edoardo.

Per la categoria dei lattonieri ed ottonai venne stabilito di fare una nuova convocazione e così pure per i calderai e stagnini.

Assemblea dei sarti. Si rammenta che oggi lunedì alle ore 21 avrà luogo nella Sede Provinciale (piazza Duomo) l'assemblea dei sarti.

La riunione sarà valida con qualunque numero di intervenuti.

BENEFICENZA

Il cav. Nicola Braida, in morte del giovane Mario Vanzo ha fatto oblazione di L. 50 alla Colonia Marina della Croce Rossa.

S. E. il Generale Senatore di Gr. Cr. Augusto Vanzo, ha offerto L. 500 al Comitato pel monumento ai Caduti di Treviso e L. 500 al Comitato pel Cimitero monumentale del Grappa.

Il cav. uff. Benedetto Gallina in luogo di fiori offre in memoria del compianto Alessandro Boscolo L. 100 alla Colonia Marina «Fondazione L. Luzzatti».

Il signor Zagolin Evaristo ha offerto per il medesimo scopo L. 100.

Cronaca di Oderzo

GITE PATRIOTTICA DI ISTRUZIONE.

Domani martedì le scolaresche della R. Scuola Complementare e del Corso Avviamento professionale, col preside architetto prof. Giuseppe Colazilli e col corpo insegnanti al completo, si recheranno divisi in due squadre, in gite patriottiche d'istruzione.

Una squadra visiterà Grado ed Aquileia, soffermandosi nelle antiche basiliche, retaggio di gloria dei Patriarchi e davanti le fulgide memorie romane. ad apprendere presso le tombe dei sacri morti della Patria, quanto con le armi e col genio, l'Italia abbia sempre insegnato ad i popoli.

Altra squadra visiterà il monumento consacrante sul Piave il valore della terza invitta armata, in un amoroso pellegrinaggio al monumento di Fagarè dalle battglie. Detta squadra visiterà pure la nuova chiesa romanica di Ponte di Piave affrescata con ispirate concezion id'arte trecentesche dal pittore Veronese Carlo Donati.

PARTITA DI CALCIO

Giovedì 30 corr. festa del Corpus Domini, alle ore 17 sul Campo del locale Club Sportivo, gentilmente concesso, avrà luogo una cavalleresca sfida calcistica fra due squadre formate di agenti della Società Veneta Ferrovie di Padova.

Tale competizione oltrechè avere carattere ricreativo-sportivo, avrà pure lo scopo di beneficiare il fondo riservato alle cure Marine dei figli dei ferrovieri.

Siamo certi che numerosi appassionati vorranno assistere alla partita, divertendosi e beneficando.

Cronaca di Montebelluna

III CIRCUITO DEL MONTELLO

Sono già terminati i lavorci di preparazione per la migliore riuscita del terzo circuito motociclistico del Montello che avrà il suo svolgimento domenica 2 giugno. L'attesa è assai viva in tutti gli sportivi, ed i dirigenti hanno già assicurato il successo per la partecipazione di molti corrdori che, per mancanza di gare nelle altre regioni verranno a disputare questa corsa.

Le iscrizioni hanno già incominciato a pervenire alla Società del Motore e venerdì abbiamo potuto vedere diversi corridori girare sul percorso de lcircuito, fra i quali anche il vincitore della gara dello scorso anno ing. Migliorini di Vicenza.

In una visita al circuito abbiamo potuto constatare la tenuta perfetta del fondo stradale, cosa che dà la sicurezza di poter prevedere una media oraria superiore a quelle ottenute nelle scorse edizioni.

Cronaca di Conegliano

COMUNICATO DEL FASCIO

Il Direttorio sezionale del P. N. F. avverte tutta la cittadinanza di Conegliano che ogni giorno dalle ore 16 alle 17, esclusi i festivi, resterà aperta al pubblico la Sezione del Fascio per ricevere tutte le eventuali lagnanze in merito ai prezzi, o loro sensibile differenze tra negozio e negozio, sui generi alimentari non calmierati perchè è intendimento del Direttorio controllare l'andamento di questo importante ramo di commercio.

PER IL CONCORSO A PRIMARIO DEL NOSTRO OSPEDALE

Sappiamo che è stata sottoposta al visto prefettizio la delibera atta ad aprire ufficialmente il concorso a medico chirurgo del nostro Ospedale.

L'attesa nella cittadinanza non è indifferente anche perchè si ha ragione di credere che a coprire il posto di primario del nostro importante Nosocomio verrà scelto un nome che darà serio affidamento.

Da Motta di Livenza

BENEFICENZA

In morte del compianto gr. uff. Antonio Giacomini, per onorare la cara memoria hanno versato alla locale Congregazione di Carità L. 100

I preposti ringraziano.

Cronaca di Pordenone

DIARIO SACRO

Giovedì 30 Maggio - Solennità del «Corpus Domini»:

Duomo - Ore 5.30: Messa prima — Ore 7: Messa al Santuario delle Grazie — Ore 8: Messa solenne e processione — Ore 10.30: Messa al Cristo — Ore 11.30: Messa ultima — Ore 16.30: Vesperi solenni dinanzi al Santissimo esposto e Benedizione Eucaristica.

Il SS. Sacramento rimarrà esposto alla adorazione dei fedeli dalle ore 10.30 alle ore 17.30.

S. Giorgio - Ore 6: Messa prima — Ore 7.30: Messa seconda — Ore 8.30: Partenza verso l'Arcipretale di S. Marco per la processione unita — Ore 10.30: Messa solenne — Ore 16: Vesperi solenni dinanzi al Santissimo esposto e Benedizione Eucaristica.

— Tutte le sere fino al venerdì dopo l'ottava (7 giugno) nelle due Parrocchie vi sarà alle ore 20 l'Esposizione solenne col SS. Sacramento.

— La Processione col SS. Sacramento uscirà dal Duomo alle ore 9, cioè dopo la Messa solenne e percorrerà il Corso Vittorio Emanuele, Piazza Cavour, Corso Garibaldi e sosterà nel Piazzale della Chiesa di S. Giorgio.

Davanti la porta maggiore di detta Chiesa si impartirà la Benedizione Eucaristica. La Processione poi, nuovamente passando pel Corso Garibaldi, Piazza Cavour, Piazzale XX Settembre, Via Cesare Battisti e Corso Vittorio Emanuele, rientrerà in Duomo.

I cittadini che abitano lungo il percorso dove passerà la processione non mancheranno certo di addobbare con drappi, fiori e bandiere le finestre delle loro case ed i negozianti di abbassare le saracinesche.

In caso di cattivo tempo le SS. Messe seguiranno come nei giorni festivi e la processione sarà rimandata alla domenica successiva con l'orario di cui sopra.

S. VITO

ADESIONE DI PREMI PER LA VII COPPA S. VITO

Avvicinanadosi la data di svolgigimento della classica gara ciclistica Sanvitese che per il 7.o anno farà affluire a San Vito i migliori ciclisti regionali del momento, il Club Stefanutti ha intensificato in questi giorni i suoi lavori di preparazione.

Incominciano intanto ad affluire premi e doni; fra i quali ci piace rilevare l'offerta della Società Pirelli di Milano accompagnata dalla seguente lettera:

« Benchè per ragioni di programma non propensi a concedere premi, pure in via del tutto eccezionale, per dimostrare il nostro interessamento alla Coppa San Vito abbiamo messo a disposizione due tubolari da corsa ».

Non vi è dubbio che anche la cittadinanza, la quale ogni anno ha dato il suo massimo contributo per questa bella gara, risponderà con la abituale sua premura e slancio, incoraggiando così l'opera dei volonterosi organizzatori infaticabili nel seguire le direttive emanate e intese dal Governo fascista.

GEMONA

I BALILLA ALLA TESSITURA VENTURINI

Le due centurie Balilla cittadine si sono recate quest'oggi a visitare l'industria dei tessuti di cotone del sig. Nicolò Venturini. La visita è stata interessantissima. Le piccole camicie nede hanno ascoltato attentamente le parole del sig. Venturini che è proprietario e direttore della tessitura, osservando la lavorazione meravigliosa eseguita ai telai meccanici.

PENSIERO GENTILE PER I BALILLA

Il giorno della ricorrenza della dichiarazione di guerra una squadra di Balilla dell'85 Centuria montò la guardia al monumento ai Caduti. Dalle prime ore del mattino alle ultime ore del tramonto il dott. Attilio Antonelli volle premiare la squadra di guardia, offrendo una merendina di dolci e di frutta secche

SPETTACOLI TEATRALI

Al Teatro Sociale si darà «Figlia di nessuno» dramma attraentissimo Musica con pianoforte.

Al teatro Stimatini sarà rappresentato un lavoro storico npovissimo in cui agiranno le applauditissime marionete della Compagnia «Stignani e Salici.

CIVIDALE

OFFERTA IN MORTE

Il corpo insegnante urbano, il R. Ispettore scolastico, ed il Direttore didattico, hanno in luogo di corona, promossa tra loro una sottoscrizione per onorare la memoria del compianto bidello sig. Buttero Giuseppe.

L'importo è stato ripartito così: O. N. B. L. 25; Patronato Scolastico 25; Biblioteca Magistrale 19.

Le istituzioni beneficate ringraziano.

PER IL TRASPORTO D'UNA PILA

La chiesa di S. Francesco, incendiata durante la rotta di Caporetto e restaurata subito dopo la liberazione, se non completamente, in modo sufficiente per essere riconsacrata al culto, è priva di una condegna pila di acqua santa, perchè alla maestà dello storico tempio, poco si conviene la piccola conca fissata nel muro della facciata, alla destra della porta d'ingresso. Ora, trovandosi nella chiesa di S. Pietro dei Volti, quale ingombro di materiale fuori uso, l'antica vasca che fu sovrapposta alla piscina di balista, nella chiesa di S. Giovanni Battista, sulla fine del 1500, per sostituire alla forma di battesimo ad immersione, quella per infusione; vasca che circa mezzo secolo dopo fu sostituita da quella attuale del 1600, non sarebbe opportuno trasportarla a S. Francesco?

Facciamo questa proposta per due considerazioni; prima, cioè, per un maggior decoro della chiesa francescana del 1200; poi, per rispetto all'antichità di un materiale che giace trascurato nei suoi tre pezzi principali: base, stale e bacile, che recano motivi ornamentali dell'epoca in cui essi furono sculti.

PALMANOVA

LAVORI PUBBLICI ADDIO MERIDIANA

Abbiamo avuto occasione giorni or sono di accennare allo stato dei marciapiedi secondari tra Borgo Cividale ed Aquileia, ed ai ruderi delle ex pompe di Piazza Venezia e Garibaldi; soddisfattissimi dobbiamo dichiarare che il Podestà aveva predisposto per togliere tagli contrasti ed in breve nessuno avrà più nulla a ridire.

Da qualche giorno si lavora alla messa in opera delle nuove latrine pubbliche, una situata in Piazza 20 ettembre (Foro Boario) e l'altra in Piazza Vittorio Emanuele (lato sinistro del Duomo).

Tale lavoro, da tempo sentito, è vivamente apprezzato e tornerà a vantaggio della città nostra, che in fatto di polizia e pulizia sradale può essere citata a modello.

Con l'occasione però di tali lavori venne demolita la meridiana esistente a fianco della chiesa; era una caratteristica paesana e avrebbe potuto rimanervi, perchè alcun danno non avrebbe portato per la sistemazione delle nuove latrine.

L'hanno tolta. Palmanova vuol essere una cittadina moderna e lo è. Pochi centri possono vantare una regolarità perfetta di costruzione, la simmetria, la uguale larghezza delle strade come Palma; ma vi ha l'aggiunta napoleonica di Nova perciò si demolisce tutto ciò che sa di Veneto.

Addio dunque meridiana, che segnavi le diurne ore in perfetto amore con il sole ed in contrasto sempre con il moderno orologio della torre campanaria. A questi ora nessuno potrà più rimbrottare di essere in ritardo o avanti: lui solo regolerà la vita nostra e nessuno più controllerà con te, sposa del sole, l'ora giusta.

NOTIZIE RECENTISSIME

Fanti e fiamme verdi sul Pasubio

per onorare la memoria di un Eroe

VICENZA, 27

Non solo, e si potrebbe dire non tanto, per vivere una giornata di fraternità alpina, quando per onorare e ricordare coloro che, a testimoniare l'amore per le nostre montagne e per la loro difesa sacrificarono la vita nell'ultima guerra, è stata celebrata ieri sul monte Pasubio la giornata del C.A.I. Centinaia e centinaia di soci del Club Alpino Italiano, di Dopolavori, di sezioni di combattenti dell'Italia settentrionale hanno ripercorso, con gagliardetti e fiamme alla testa, i sentieri ancora ricoperti di neve recente, sui quali 14 anni or sono si arrampicavano i primi battaglioni alpini in gara con i più bei reggimenti di fanteria, per stendere sulle crode dolomitiche quel cordone di ferro che gli assalti delle migliori truppe austriache non riuscirono ad infrangere.

Forse molte delle mille pagine di eroismo scritte dalla Prima Armata sulle crode del Pasubio, dal Dente italiano a cima Palon, sono rimaste ignote; ma anche sull'eroismo non conosciuto o soltanto intuito, quello che la memoria dei reduci rammenta proietta una luce leggendaria. Quello che la storia ricorda: la gloriosa condotta dei fanti della Brigata Liguria e delle fiamme verdi del Battaglione Berico e del Battaglione Aosta è stato ieri rievocato ed esaltato nelle cerimonie organizzate dal C.A.I. di Vicenza, presieduto dal dott. Lorenzo Spezzotti.

Quanti si sono raccolti sul Pasubio avevano ricevuto il saluto di Vicenza sabato sera nella sala Bernarda del palazzo municipale dal Podestà di Vicenza comm. Franceschini, e l'anima della città, vibrante di venerazione per la zona sacra del Pasubio, li ha accompagnati al loro pellegrinaggio ed ha accompagnato lassù la vedova del generale Papa, medaglia d'oro, che comandò la Brigata Liguria sull'altipiano di Asiago, sulle vette del Pasubio e sulla Bainsizza, dove cadeva agli avamposti nelle trincee di Madoni. Un'atmosfera di ammirazione e di devozione ha circondato, con la vedova, anche i figli dell'eroico condottiero, Teresa e Tonino.

Le comitive alpinistiche hanno destato ieri mattina la città assai per tempo. Una ventina di torpedoni, partiti alle 4 dal centro della città, hanno trasportato i partecipanti al pellegrinaggio fino al Pian delle Fugazze. Per Val Canale una lunga colonna è salita lentamente e faticosamente, dalle 6.30, alle 9 verso Porte del Pasubio.

Casacche variopinte, mostrine gloriose, nastrini azzurri e gagliardetti compongono una mobile, bizzarra tavolozza che si allunga, si spezza, si riannoda nella mirabile chiarità del mattino. Il C.A.I. di Vicenza è rappresentato da un grande numero di soci che si confondono con le sezioni del Club Alpino di Milano, di Bologna, di Ferrara, di Padova, di Mestre, di Verona, di Thiene, di Genova, di Brescia e con i gruppi di Schio che conta 160 soci presenti, di Marostica e tanti altri.

L'Associazione del Nastro Azzurro di Milano ha inviato 200 soci e molti sono i decorati venuti da Mestre, da Lodi e da Abbiategrasso. L'Associaione Nazionale Alpini di Vicenza e quella di Venezia, il Fascio di Malo, la Federazione Fascista di Vicenza, l'Associazione volontari di guerra, l'Associazione mutilati, l'Unione Escursionisti di Vicenza e la S.O.S.A.V. di Venezia, gli alpini dei Battaglioni di Aosta, di Trento, di Verona, ecc., i fanti del 57. Reggimento, quelli della Brigata Liguria i militi della 42. Legione comandati dal console Marchesi, fanno parte della pittoresca brigata.

Alle ore 10 il Cappellano del Battaglione Berico celebra alle Porte del Pasubio la Messa al campo. Intorno all'altare si stringono tutti i partecipanti al commovente pellegrinaggio. Finito il santo sacrificio, si riprende subito la marcia verso il Dente austriaco, dopo di aver inaugurato il rifugio Pasubio, restaurato recentemente dalla sezione del C. A. I. di Schio.

Tutti vogliono raggiungere il luogo dove è stata murata la targa marmorea in memoria del generale Papa.

La targa, pesante quattro quintali, è stata portata lassù con estenuante fatica nei giorni scorsi da un gruppo di Militi della 44. Legione. La vedova del generale Papa e i suoi figli Teresa e Tonino, appena giunti dinanzi al luogo sacro alla memoria del loro caro depongono mazzi di garofani, si inginocchiano, piangono e pregano. La folla è compresa dell'austerità della cerimonia.

Il dott. Spezzotti legge i messaggi del Nastro Azzurro di Vicenza, del Podestà comm. Franceschini, del Comandante del 57. Regg. Fanteria, del Presidente dell'Associazione Naz. Alpini e del Vescovo di Vicenza.

L'ex comandante del Battaglione Monte Berico colonnello Rossi, con maschia parola, ricorda la magnifica figura di condottiero impersonato nel generale Achille Papa e ne rievoca la bontà e le virtù che fecero di questo soldato l'idolo della Brigata Liguria e della 4. Divisione da lui comandata fino alla morte gloriosa.

Corone di fiori del Nastro Azzurro, dei combattenti di Genova, del C.A.I. di Thiene vengono deposte accanto alla lapide. Altri fiori inghirlandano il Dente austriaco ed un'altra lapide che ricorderà anche il conferimento della medaglia d'argento al Battaglione Berico.

La colazione ed il ritorno avvengono tra i canti degli alpini, riesumati dai «veci».

I Sovrani a Taranto

di ritorno dal Dodecanneso

TARANTO, 27

Alle ore 18 di ieri scortato dalla divisione navale speciale, comandata dall'Ammiraglio Foschini è qui giunta da Patmos la nave reale Savoia con a bordo i Sovrani, salutata dalle salve delle navi della seconda divisione ancorate nel Mar Grande. Alle salve si sono associate quelle della nave ammiraglia ellenica pure ancorata nel Mar Grande. Contemporaneamente tutte le navi hanno alzato il gran pavese. Quindi la nave reale scortata da due mas e seguita dalle unità della divisione speciale ha attraversato il canale navigabile tra entusiastiche acclamazioni della folla assiepata sulla banchina e si è portata nel Mar Piccolo. Appena la nave reale ha gettato l'ancora le autorità politiche e militari si sono recate a bordo per ossequiare i Sovrani.

Alle ore 20.15 i Sovrani con le Principesse e il seguito sono sbarcati dal Savoia recandosi in motoscafo al pontile del Mar Piccolo artisticamente addobbato dove si trovava il treno reale. Dal lato sinistro del pontile era schierata una compagnia di marinai per rendere gli onori mentre dall'altro lato erano ad attendere tutte le autorità politiche, militari, civili e fasciste. Tra un folto stuolo di ufficiali superiori delle forze armate si notavano anche varii ufficiali delle navi elleniche. I Sovrani si sono trattenuti brevemente con le autorità.

Alle ore 20.30 il treno reale è partito e, passando dinanzi alle case dei ferrovieri imbandierate e pittorescamente illuminate con fiaccole,

Nanni vince il Derby sardo

SASSARI, 27

All'Ippodromo di Chilivani è stato disputato oggi il 9.o Derby Sardo con premio di L. 25 mila e una Coppa Challenge del barone Airoldi di Robiate per puledri e puledre di tre anni sardo-arabi, allevati in Sardegna, su una distanza di 2.300 metri.

La corsa ha veduto sei partenti. E' giunto primo Nanni di San Lussurgiù della scuderia Meloni seguito a mezza lunghezza da Nicolino; Terzo Nampillo a tre lunghezze.

Records mondiali battuti

Durata con rifornimenti in volo

NEW YORK, 27

L'aeroplano «Fort Worth» pilotato dagli americani Robbins e Kelly, ha battuto il rècord del mondo di durata con rifornimento in volo, che era detenuto dal «Question Mark» con 150 ore 40' e 15''. Questo rècord era stato battuto fin da sabato sera alle 19,12 e i due aviatori continuavano nei loro tentativo, nella speranza di raggiungere le 200 ore di volo.

Velocità su circuito chiuso

PARIGI 27

I comandanti Weisse e Girier hanno atterrato alle ore 8.50 dopo aver percorso in volo km. 500.026 in 26 ore e 40 minuti alla media di 185 km. all'ora, battendo un rècord di Ferrarin e Del Prete. E' bene però precisare che il rècord dei comandanti Weisse e Girier riguarda la velocità oraria su circuito chiuso di 5000 km. Questo rècord era stato guadagnato dai comandanti Ferrarin e Del Prete nel volo che aveva lo scopo di conquistare il rècord di durata e di distanza in circuito chiuso e non quello di velocit oraria.

Mentre il rècord di durata è passato ora ai piloti tedeschi Ristics e Zimmerman, Ferrarin e Del Prete detengono tuttora il rècord di distanza in circuito chiuso (chilometri 7.666,616) e quello di distanza in linea retta (km. 7.188,260).

Schacht temporeggia sempre e fa il sornione

PARIGI, 27

A.P.) Conformemente alle previsioni, i periti alleati si sono riuniti alle 11.30 presso il Presidente del comitato Owen Young per prendere conoscenza del testo ufficiale della risposta tedesca al loro ultimo memoriale, risposta che il dott. Schacht aveva promesso di consegnare appunto ieri mattina; ma, fedele al suo metodo, il presidente della Reichsbank ha lasciato ancora una con un palmo di naso le delegazioni creditrici, accontentandosi di far loro comunicare che l'atteso testo sarebbe stato consegnato ulteriormente. Poichè in una precedente occasione analoga il dott. Schacht aveva poco riguardosamente fatto aspettare parechi giorni questa sua risposta, si può presumere ancora una volta che egli si proponga di stancare la pazienza dei suoi interlocutori e sopratutto di superare, grazie alla sua indolenza sorniona, la data delle elezioni britanniche, fissate per giovedì.

Queste tergiversazioni provano in ogni caso che la crisi persiste anche se non si è giunti ad una vera e propria rottura, che d'altronde sarà forse evitata, come auspica il *Temps*, per mezzo di una di quelle formule il cui vero merito è di riserbare d'avvenire.

Il ten. Vagliero e il cap. Olivieri vincitori a Firenze

FIRENZE, 27

Oggi all'Ippodromo della Mulina, con l'intervento di S. A. R. la Principessa Jolanda e del Conte Calvi di Bergolo si è svolta la prima giornata del Concorso ippico nazionale che si protrarrà fino al 30 corrente. Ecco i risultati delle gare: Premio Patronesse, velocità metri mille, lire otto mila e una coppa: 1. tenente Vaglieno su «Babano» percorso netto in 54''; 2. Conte Calvi di Bergolo su «Bajadera» una penalità in 2' 2/5; 3.o capitano Chiantia su «Aeraso» due penalità.

Premio Cascine, potenza lire 4 mila: 1. capitano Olivieri su «Valarenzien, 2 penalità; 2. e 3. ex aequo ten. col. De Carolis su «Jacopone» e capitano Sequi su «Babano» tre penalità ciascuno.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

70 pattuglie di dopolavorist alla marcia nazionale di Tagliacozzo

ROMA, 27

Ieri, alla presenza dell'on. Melchiorri, rappresentante S E. on. Turati, e del seniore Enrico Berretta Direttoregenerale dell'O. N. D., ha avuto luogo l'annunziata marcia nazionale di regolarità a pattuglie, organizzata dalla Federaione Italiana dell'eccursionismo e dalla Delegazione Regionale per il Lazio sul percorso Carsoli-Tagliacozzo.

La manifestaione, a cui hanno partecipato 70 pattuglie rappresentanti le diverse provincie d'Italia, provenienti dai più lontani centri come Bolzano ed Udine e che ha adunato più di mille e cinquecento dopolavoristi, ha assunto un'importanza veramente significativa e per la perfetta disciplina con cui si è effettuata e per il nuovo spirito sportivo che la ha informata.

Tutte le pattuglie hanno regolarmente compiuto il percorso che era di circa 30 km. S. E. lo on. Turati aveva indirizzato al seniore Berretta la seguente lettera messaggio:

«Caro Beretta, dolente che imprescindibili impegni m'impediscano d'essere presente alla manifestazione, ti prego di portare il mio saluto ed il mio plauso a tutti gli escursionisti del Lazio convenuti a Tagliacozzo ed in particolar modo ai partecipanti alla marcia nazionale di regolarità a pattuglie. Aggiungerai loro che io amo queste virili manifestazioni che ritemprano il corpo e lo spirito, che sono svago e disciplina nel medesimo tempo; particolarmente atte alla formazione dell'italiano nuovo, sereno e capace lavoratore oggi, saldo e valoroso soldato domani. Saluti. *Turati*».

Il vice-segretario del P. N. F. on. Melchiorri, dopo l'arrivo delle pattuglie, ha rivolto il suo più vivo compiacimento a tutti gli escursionisti presenti rilevando l'alto significato morale e militare della manifestazione ed ha avuto simpatiche espressioni di lode per tutti i dirigenti della Federazione Italiana dell'escursionismo e della Delegazione regionale per il Lazio. Le parole dell'on. Melchiorri sono state seguite da applausi e da vibranti alalà all'indirizzo del Duce e di S. E. Turati.

A complemento dell'imponente adunata escursionistica è stata poi disputata al campo sportivo di Tagliacozzo una partita del gioco della volata tra la squadra del Dopolavoro dell'Urbe e la squadra del Dopolavoro provinciale di Rovigo.

L'ara dei volontari caduti inaugurata a Trieste

TRIESTE, 27

Con una giornata magnifica si è svolta ieri mattina la cerimonia dello scoprimento dell'ara dei volontari triestini caduti nella guerra di redenzione. Tutte le autorità, innumerevoli rappresentanze, tutte le madri, le vedove e i congiunti dei caduti e una vera folla di cittadini sono convenuti al cimitero di S. Anna. Attorno al monumento erano schierati fanti, militi e le forze giovanili del Partito. Nella Cripta, attorno all'urna che custodisce le ossa di Oberdan, sono raccolte le salme e i resti di settantadue volontari con cittadini i di cui nomi sono incisi nel marmo che viene scoperto al suono dell'Inno del Piave. Dopo la benedizione, prende la parola il podestà, sen. Pitacco il quale, ispirandosi al motto del monumento: «Come gli eroi di Sparta tornammo su gli scudi» rievoca le gesta dei mille volontari di Trieste accorsi nell'Esercito nazionale, ricordando i 185 morti per la Patria, orgoglio e vanto della città redenta che memore e riconoscente si è raccolta intorno all'ara dei suoi Caduti. Alle brevi parole del sen. Pitacco fanno eco le note meste dell'Inno del Piave, mentre garriscono al vento i numerosi gagliardetti ed i gonfaloni tra il silenzio religioso della folla che saluta romanamente.

CAMPIONATO ULICIANO

Giovinezza F. batte Hellas V. 5-2

CONEGLIANO, 27

Con tempo coperto ma favorevole fu ieri nel pomeriggio disputata la tanto attesa gara tra Hellas di Venezia e Giovinezza Fascista di Conegliano. Le due squadre scesero in campo manifestando subito un ardore combattivo che però parve nel secondo tempo abbandonare i forti giuocatori veneziani.

Si ebbe l'impressione quasi, si trovassero a disagio sul vasto nostro campo sportivo. Anche il portiere di Hellas ebbe momenti dubbiosi sebbene è pur vero che i baldi giuocatori di Giovinezza Fascista furono ammirabili per tenacia e costante metodo di offensiva che a volte divenne sconcertante.

All'inizio del 1.o tempo la squadra coneglianese segna 2 punti nei primi 12 minuti; Venezia termina il primo tempo con un punto.

Alla ripresa Hellas pareggia con un altro punto. Ma da questo momento Conegliano serra irresistibilmente e con Pasini e Petrin segna il 3.o e il 4.o sollevando immenso entusiasmo. Verso la fine Pasini, sembra averne segnato un 5.o che l'arbitro non riconosce sollevando generali proteste. Pochi minuti prima della fine Petrin chiude con un 5.o goal: buon portiere Milanese di Giovinezza Fascista che massima nel primo tempo dovette difendersi da ben condotti attacchi della squadra Veneziana.

Torneo Provinciale di Belluno

BELLUNO, 27

Grande attesa nel pomeriggio di ieri al nuovo campo sportivo del Littorio (ex Parco comunale), per la prima partita di prima categoria del Torneo provinciale di calcio, fra le squadre «Juventus» di Pieve di Cadore, e l'Associazione calcistica di Vallesella (Cadore).

L'azione ebbe inizio alle 14.30, e si iniziò subito con accanita lotta. Era la prima volta che nel nuovo campo si dibatteva una partita di calcio, che è stata interrotta da pioggia, prima sottile, poi a catinelle.

Ad onta di ciò il pubblico è rimasto fermo per vedere la bella azione, che ha avuto per esito la vittoria dell'Associazione di Vallesella con due a zero.

Domenica si avrà la disputa nel nostro campo fra la Tita Fumei di Agordo e l'Excelsior di Belluno.

HOCKEY A ROTELLE

Padova batte Genova 9-0

PADOVA, 27

Ieri sera nel moderno Salone dello Sport si è avuto l'incontro di Hockey a rotelle tra il Padova e il Genova. Il Padova ha potuto ottenere una brillante vittoria con un gioco chiaro e di buona fattura. Al contrario il Genova ha svolto un gioco incerto.

Il migliore degli ospiti in campo fu il portiere. Il Padova ha segnato una netta superiorità durante tutto l'incontro. Il primo punto è stato segnato da Zancanaro: dopo cinque minuti Baroni segna ed è lo stesso Baroni che un minuto dopo porta a tre i punti padovani. Verso la fine del tempo Padova ha modo di segnare ancora per merito di Zancanaro su tiro di rigore.

Nella ripresa Padova ottiene un nuovo punto con Baroni e all'ottavo minuto e al 13.o minuto un altro tiro di rigore è tramutato in goal da Zancanaro. Dopo due minuti Dainese ottiene il settimo punto per il Padova e Zancanaro viola ancora la rete del Genova. A un minuto dalla fine della interessante partita Dainese ottiene il nono ed ultimo punto della giornata.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" - Edizione sportiva del lunedì N. 17

LA FALENA DEL "TABARIN"

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

Fedele alla parola Hugham si limitava a rispondere evasivamente, ma la delusione e l'angoscia che scorgeva sul volto di Allan, gli mettevano quasi sempre la voglia di mandare all'aria qualsiasi giuramento e dire a quel bravo ragazzo dove si trovovo Bettina.

Fu una lettera di Billy Westcott, nella quale, dalle parole del suo amico, risultava chiaramente che la signorina Marlowe non doveva rimanere un momento di più in quell'ambiente, che lo decise a mettere Allan sulle tracce della fanciulla.

Senza indugiare di più, gettò la lettera sul fuoco e, andato al telefono, chiese il numero della fabbrica dove lavorava Douglas Un minuto dopo stava in comunicazione con il giovane ingegnere.

— Mi hai chiesto più volte notizie di Bettina — disse. — Ebbene, un mio amico mi ha scritto oggi da Liverpool, informandomi che la signorina Marlowe è al «Tyroleum» scritturata come ballerina. Se vuoi trovarla, dunque, parti subito senza perdere un minuto di tempo.

— Vado immediatamente — rispose la voce turbata di Allan — ma dov'è questo... questo «Tyroleum»?

Sir Roberto gli dette l'indirizzo, lieto in cuor suo che l'ingegnere non gli facesse troppe domande, cosa che l'avrebbe messo nell'imbarazzo, e, salutato l'amico, tolse la comunicazione e tornò a sedersi nel canto del fuoco, con la coscienza di aver agito onestamente.

Naturalmente, Allan non perdè un minuto di tempo per correre a ritrovare quella che considerava come sua fidanzata.

Con il pretesto di urgenti affari di famiglia che reclamavano la sua presenza, ottenne facilmente un congedo dai suoi superiori e giunse alla stazione in tempo per prendere il primo treno per Herseyside. Sebbene fosse già tardi quando arrivò a Liverpool, non volle indugiare un istante per recarsi al «Tyroleum», e, salito in un'automobile, dette al conducente l'indirizzo de lteatro.

Mentre traversava rapidamente le vie della città, Douglas si cullava nella speranza di ritrovare subito la sua Bettina, e poterla decidere ad abbandonare la carriera così pazzamente abbracciata ed a tornare in famiglia ed Halliston... finchè non fosse pronta la casetta che egli sognava di preparare per lei.

Un'amara delusione gli era riservata alle porte del teatro.

— La signorina Marlowe non è più qui — disse il portinaio in risposta alle sue ansiose domande.

— E' partita l'altra settimana per Londra. Una ballerina coi fiocchi, caro signore! Non mi stupirebbe se divenisse fra breve una «stella» del West End.

— Andata a Londra! — ripetè Douglas, guardando il suo interlocutore con occhio smarrito.

— A Londra, sissignore! — riprese il brav'uomo. — Ho inteso che ha avuto offerte vantaggiosissime.... Per dove, non lo so! Oh, ecco la signorina Raymond. Da lei potrà forse sapere qualche cosa di più.

Ma nè la signorina Raymond, nè nessuna delle altre ragazze che facevano parte de lcorpo di ballo e, casualmente si trovavano al teatro, poterono dargli alcuna spiegazione. Bettina non aveva detto loro neppure una parola in proposito, e solo all'ultimo momento si era saputa la rescissione del suo contratto con il «Tyroleum».

Allan lasciò i lteatro più abbattuto e scoraggiato che mai. I suoi sforzi non erano riusciti a nulla. Istintivamente diffidava di quelle ragazze dal contegno sfacciato e provocante, e provava un senso di disgusto infinito nel pensare che Bettina si era trovata in mezzo a loro — e danche adesso a Londra doveva necessariamente subire il contatto. Ma, purtroppo, il rammaricarsi non giovava a nulla, e tutto quello che gli restava da fare era di tornarsene all'albergo e telefonare a Sir Roberto, nella speranza che a questi, durante isuoi frequenti viaggi a Londra, fosse possibile ritrovare la pista...

. . . .

Mentre il povero Allan, disperato ed avvilito, ricorreva all'aiuto di Sir Roberto Hugham, Bettina, giunta nel frattempo a Londra, si recava all'ufficio, ostentatamente pomposa, situato nel West End, e cioè nel più aristocratico quartiere della capitale.

Quando la fanciulla vi giunse, una folla di artisti e di artiste di tutti i generi, si pigiava nel vestibolo. Si era sparsa la voce che il celebre impresario stava per allestire un nuovo spettacolo e centinaia di «professionisti» disoccupati erano corsi a presentarsi, assediando l'ufficio nella speranza di poter attirare l'attenzione di Conn ed avere con lui un breve colloquio. La vista di tutti questi rifiuti del palcoscenico, parecchi dei quali portavano sul volto le tracce di prolungati digiuni, strinse il cuore di ettina, mostrandole un lato della professione di cui fino a dallora non aveva avuto una idea. Con difficoltà riuscii ad aprirsi un varco tra tutta quella gente e rivolgendosi ad una delle impiegate che osservava con indifferenza quegli ansiosi sollecitatori, chiese di essere annunciata all'impresario.

—Il signor Conn è occupato — rispose alquanto impertinentemente la ragazza. — Bisogna che aspetti il suo turno.

— Ma il signor Conn mi ha mandato a chiamare — insistè Bettina, guardandosi intorno smarrita.

L'impiegata la squadrò, un po' incredula.

— In questo caso — riprese poi — scriva il suo nome su questo biglietto. Andrò ad informarmi se può riceverla.

Bettina fece quando le era stato detto.

La ragazza uscì dalla stanza per tornare un minuto dopo tutta sorridente.

— Favorisca entrar qui, signorina — disse con differenza, aprendo un uscio, e la nostra eroina pose piede nel salotto dove l'atendteva Peverill Conn.

XVIII.
FIDUCIA IN CONN...

Bettina aveva appena contraccambiato il saluto dell'impresario, quando, e senza picchiare alla porta, una donna entrò, e si diresse difilata verso Conn.

— Ebbene, che c'è, mio caro Pev? — disse con la più grande famigliarità. — Volevi vedermi, a quel che pare, eh?

Tanto Conn, quanto Bettina si volsero verso la nuova venuta. Era una ragazza alta, con i capelli di un biondo acceso che sfugivano a ciocche dalla tesa del cappello. Aveva un bel volto e sebbene troppo imbellettato e incipriato, vestiva all'ultima moda e portava al collo un nastro nero a cui stava sospeso un occhialetto d'oro.

— Oh! Sei tu, Lola? — esclamò Conn. — Arrivi proprio in tempo. Lascia che ti presenti la signorina Marlowe. Parlavamo appunto di te.

(continua)

...no CLXXXVII N. 148 - Cent. 25

Martedì 28 Maggio 1929 VII

GAZZETTA DI VENEZIA

...namenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-01 ...della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo, S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

L'opera del Fascismo nel campo della cultura

illustrata alla Camera nella discussione del bilancio dell'Istruzione

ROMA, 27

...PRESIDENTE on. Giuriati a... la seduta alle ore 21. Vengono ...ati senza discussione numero... ...disegni di legge e quindi viene ...in esame il bilancio preven... della Pubblica Istruzione.

L'on. Leonardi

...NARDI rileva anzitutto la ...diosa opera ricostruttiva com... dal Regime nel campo della ...zione. Se nella scuola prima... ...lto si è fatto, la scuola media ...però ancora bisogno di attente ... Il problema dell'insegnamento ...deve essere riguardato da un ...di vista unitario, specialmen... ...campo professionale. Molto ...l'Italia si attende dall'inse... ...nto artistico che dovrà essere ...per il suo coordinamento e ...namento.

...quelle che riguardano le Anti... ...Belle Arti non potranno cer... ...essere ridotte, se si pensa alla ...za del nostro patrimonio ar... ...ed all'opera vastissima ed ur... ...di conservazione di molti mo... ...ti bisognosi di restauri.

...campo nel quale il Fascismo ...dato la sua impronta di fer... ...azione è quello archeologico. ...al attestarlo tra gli altri ...vi di Ercolano, i restauri dei ...imperiali e del teatro Mar...

...omanda a questo proposito ...proceda alla restituzione in... ...del piano dell'arena del Co... ...dove il Fascismo ha nuova... ...etto il simbolo della nostra ...

...omanda pure che negli isti... ...nel l'insegnamento della sto... ...specie di quella romana, sia ...to in modo da far sentire ...grandezza patriottica e morale ...stri progenitori. Così pure per ...ria moderna sarebbe bene stu... ...l'opportunità dell'adozione di ...libro di testo ufficiale per evi... ...il pericolo che, sotto aspetti a... ...si nascondano residui della ...lità passata.

...clude esprimendo la sua fede ...i giovani, rievocando la gran... ...della Patria nel passato, si ...o agli antichi e recenti esem... ...ntrano la santa ambizione, ...sio di emularli, ma anche di ...ri (*vivi applausi*).

...iscorso di Lando Ferretti

...n. FERRETTI premette che la ...one sul bilancio della Pubbli... ...ruzione è come un corollario ...solenne trilogia oratoria del ...ce, negli ultimi tre giorni, ...rato in Roma dell'educazione ...taliano nuovo ai goliardi allo ...i politici in Senato, ai fi... ...al Campidoglio (*vivissimi ap*...

...ta l'accusa fatta al Fasci... ...i tenere in poco conto la cul... ...e pone in rilievo la larga rap... ...tanza alla cultura nei suoi va... ...ti concessa nella prima Ca... ...rporativa.

...ta anche i mormorii di colo... ...asseriscono esistere contrasti ...Minerva e le Opere del Re... ...queste opere, e specialmente ...Balilla, ben lungi dal contra... ...integrano l'azione svolta dal ...ero della Pubblica Istruzione ...un fine comune: l'elevazione ...ale del popolo italiano (*ap*...

...ta alcune impressionanti sta... ...sull'analfabetismo nel no... ...Paese. Come gli altri fonda... ...problemi, anche questo fu ...risoluto dai precedenti re... ...Il Fascismo lo sta risolvendo ...so le scuole materne e le ...più numerose scuole elemen... ...di ogni tipo. D'altra parte, at... ...le formazioni dei Balilla, ...a quell'analfabetismo fi... ...per cui la gioventù del passato ...a debole, timida e pavida (*ap*...

...ra poi il più alto tono im... ...dalla riforma Gentile su ogni ...di scuola media, esaltando il ...formativo dell'insegnamento ...lingua latina, che nei monu... ...ancora superstiti sino al limi... ...deserti e nel cerimoniale del ...olicesimo è pur sempre la lingua ...con la quale si ricordano ...zioni del più grande Impero ...si deva a Dio (*vivi applausi*).

Il problema universitario

...ando al problema universitario ...esclude che possa parlarsi ...crisi spirituale delle nostre ...superiori. Se questa crisi esi... ...non si avrebbero fatti come ...della spedizione Albertini, re... ...ente partita con eroico slan... ...l'Artide (*vivi applausi*). ...sta spedizione è una manife... ...dell'attività dei gruppi u... ...ri fascisti; originale crea... ...del Regime, integrata dai ...fra professori e assistenti u... ...; questi e quelli costituen... ...una corporazione ideale del... ...cultura.

...è dubbi che esista una crisi di ...materiali per le nostre uni... ...Anche qui il problema è so... ...degli uomini. Ci troviamo ...stessa situazione in cui si tro... ...tutte le rivoluzioni vittorio... ...dopo l'unità d'Italia si ...rono con cattedre universita... ...i benemeriti nelle armi, ...di scarsa cultura. Conseguenza ...fatto, il decadimento de... ...solo mascherato dal ful... ...di geni e di ingegni isolati; per riparare al quale si ricorse all'imitazione della cultura e del pensiero straniero.

E' noto lo sforzo che dall'intervento alla guerra, al Fascismo, si dovette compiere per ridare un pensiero originale al nostro Paese. Ora non si cada nell'errore in cui caddero gli Italiani dopo il 61. I «giovani» veterani della guerra e della Rivoluzione fascista non ambiscano, per il semplice fatto di aver fatto il loro dovere di soldati e di squadristi, a comode cattedre universitarie, ma preferiscano ancora, come vecchi combattenti, posti di azione e di responsabilità (*vivi applausi*).

Ciò non significa che debbano lasciarsi sulla cattedra alcuni dei vecchi insegnanti, per cui la serenità scientifica vuol dire frigidità, quando non addirittura ostilità al Fascismo. E non significa neppure che non si debba accogliere la proposta di inserire «insegnamenti fascisti», specchio del nuovo Stato, nelle facoltà universitarie, specialmente giuridiche. I giovani potranno aspirare ai più alti posti dell'insegnamento soltanto con un metodico perseverante lavoro, che li riconduca nei gabinetti, nelle biblioteche, negli archivi.

Nuovo tipo di civiltà

L'oratore si compiace che di questa nuova volontà di migliorarsi intellettualmente vi siano prove quotidiane attraverso il sorgere di nuove pubblicazioni, fra cui quelle che tendono a creare una antitesi efficiente contro le utopie del pensiero e dell'arte universale. Un pensiero e un'arte universale non sono mai esistiti. In ogni periodo storico un popolo ha potuto imporre il suo pensiero e la sua arte agli altri popoli.

Conclude affermando che occorre dare opera perchè l'Italia, che sotto la guida del Capo ha già saputo realizzare il più originale tipo di Stato dell'età moderna, possa anche nel campo della cultura e dell'arte, affermarsi nel mondo come tipo di una nuova civiltà (*vivissimi applausi prolungati; moltissime congratulazioni*).

La fine del discorso dell'on. Ferretti, che è stato seguito col più vivo interesse, è accolta da unanimi applausi a cui si associano il Capo del Governo ed altri Ministri. Mentre l'on. Ferretti discende la scaletta della tribuna degli oratori, un foltissimo gruppo di deputati, tra cui si notano alcuni membri del Governo, gli si affollano intorno applaudendolo e complimentandosi. Anche il Ministro Ciano si alza e va incontro all'oratore, complimentandosi vivamente. La manifestazione all'on. Ferretti si ripete da parte della tribuna della stampa prima che egli si allontani per il «transatlantico», seguito da numerosi deputati.

L'on. Giuliano

GIULIANO nega che la cultura italiana sia in decadenza e che il Regime fascista si disinteressi di essa, come potrebbe sembrare quando si ascoltano taluni rilievi, sia pure non infondati, sulle condizioni delle nostre Università. Vi è stato, sì, nella nostra cultura, un momento critico mentre si andava incontro alla guerra e si doveva combattere il sovversivismo. Essa era infatti immersa nella teoria e seppe dire la parola che doveva in quei momenti. Ma il movimento fascista, materiato, oltre che di azione irrompente, di profondo pensiero, per virtù del suo Duce, ha colmato anche questa lacuna (*vivi applausi*).

La cultura del passato, cristallizzata nella critica inane, si è rivelata falsa anche agli uomini delle precedenti generazioni, i quali hanno sentito che la cultura italiana si sublimava in una grande idea di universalità spirituale (*vive approvazioni*). Sorgeva così una nuova cultura destinata a comporre tutti i contrasti fra il passato e l'avvenire, ed è stato affrontato anche il problema più alto: quello religioso.

Il Fascismo, in questa sua formazione di nuova cultura, assunse in principio un carattere di cultura antiteoretico, ma oggi esso, dal puro impeto passa alla sistemazione, dal momento, per dir così, cristiano al momento cattolico.

MUSSOLINI — .... dalla mistica alla politica.

Tre problemi

GIULIANO rileva che il Duce, nel suo alto intelletto, ha intuito e precisato il concetto prima ancora che egli lo esprimesse compiutamente (*vivi applausi*). Ricorda che il Regime ha dato alla scuola una profonda riforma e ha fatto moltissimo in altri campi. Tuttavia tre problemi restano ancora da risolvere: il primo è quello dei gabinetti e laboratori scientifici ove si è formata per ininterrotta tradizione quasi tutta l'opera di creazione scientifica; il secondo riguarda le biblioteche che mancano di personale, come del resto ne mancano le scuole medie e le università; il terzo è quello degli assistenti universitari, i più diretti e primi collaboratori dei professori, la cui condizione non è oggi migliore di quella del personale subalterno.

Non farà richieste concrete anche perchè i mezzi occorrenti non sono di lieve entità, nè i giovani accorrono ove più facilmente le carriere sono allettanti. Essi invece si appagano di sapere che alto e riconosciuto è il prestigio dell'opera loro (*approvazioni*).

Conclude auspicando il sorgere di una nuova arte, di un nuovo pensiero da cui balzerà il poeta della nostra elevazione. (*Vivissimi applausi, congratulazioni*).

L'on. Limoncelli

LIMONCELLI rileva con compiacimento che il Regime fascista ha avuto una perfetta comprensione del problema artistico, risolvendo anzitutto la questione delle accademie. Ma la riforma deve essere perfezionata, sopratutto per non creare a coloro che sono destinati a diventare artisti, eccessivi ingombri di programmi. Occorre inoltre eliminare in materia di antichità gli ispettori onorari che non sempre rispondono ai loro compiti. Anche la manutenzione dei locali richiede pronte e larghe provvidenze essendo assolutamente inadeguati gli stanziamenti attuali.

Segnala altresì le necessità delle Sovraintendenze dei monumenti che con tre milioni annui devono provvedere a ben 20 mila monumenti, e quelle degli scavi che talvolta hanno necessità improvvise ed improrogabili. Il problema degli scavi, del resto, può anche essere abbinato a quello della disoccupazione per cui sono state stanziate somme notevoli nel bilancio dei Lavori Pubblici.

Si compiace che siano stati stanziati 10 milioni per l'Opera Balilla, destinata a dare all'Italia una giovinezza forte ed eroica. Rileva altresì con compiacimento come gli artisti abbiano saputo inquadrarsi nei Sindacati, ciò che si deve allo spirito rinnovatore del Fascismo.

Lo Stato fascista fa molto per l'arte e per gli artisti. Spetta ora a costoro dimostrarsi degni dell'interessamento dello Stato, mentre non sempre è dato constatare in essi sufficiente preparazione. Solo così l'arte italiana potrà essere pari alle sue alte tradizioni. (*Applausi*).

L'on. Bruni

BRUNI constata l'influenza benefica del Fascismo nella vita universitaria. Rimangono però dei mali fra cui notevole quello dell'assenteismo degli studenti, la cui percentuale di frequenza non raggiunge spesso la metà degli iscritti. Ciò è dovuto sopratutto a cause d'indole economica ed anche all'eccessiva lunghezza di taluni corsi universitari e al numero eccessivo degli esami.

Inoltre, specie nelle materie tecniche, i programmi tendono continuamente all'aumento, mentre dovrebbero essere ridotti, sia pure aumentando l'intensità del lavoro.

Gli studenti poi devono pure avere il tempo di partecipare alle esercitazioni sportive e militari. Ciò potrebbe provvedersi attuando una specie di militarizzazione degli istituti superiori.

Altra causa dell'assenteismo degli studenti è il fatto che l'insegnamento è oggi troppo cattedratico, mentre, specie nelle materie tecniche, dovrebbe avere un carattere prevalentemente sperimentale.

Il problema è tanto più urgente quando si pensi che in America, ad esempio, la scienza compie progressi notevoli, mentre è necessario mantenere al nostro Paese le sue gloriose tradizioni sperimentali.

Quanto ai lavoratori e alle biblioteche rileva come queste ultime siano oggi trattate ancora peggio dei primi mancando ad esse, fra l'altro, da molti anni, i libri di scienze esatte. Si potrebbe rimediare acquistando le opere di maggior costo in un solo esemplare per i vari istituti scientifici.

Segnala anche le condizioni degli assistenti, tanto più che le generazioni giovanissime manifestano una felice tendenza a dedicarsi all'insegnamento.

Conclude auspicando che la voce italiana, che tanti nobili motivi ha portato all'armonia della civiltà, si faccia sentire ancora e sempre portando in tutto il mondo la caratteristiche del suo genio. (*Applausi*).

L'on. Panunzio

PANUNZIO rileva che la relazione dell'on. De Francesci ha messo in evidenza lo sforzo poderoso del Fascismo nel campo della cultura nazionale; e quest'ampia discussione denota la maturità della coscienza scolastica del Fascismo. Ciò perchè il Fascismo non è soltanto un movimento politico, ma anche spirituale ed ha generato anche lo stato educativo, traendo tutte le linfe vitali del Paese gli elementi pedagogici necessari per la formazione dell'animo della gioventù.

Sono state create molteplici istituzioni, principali fra esse l'Opera nazionale Balilla, l'Opera maternità e infanzia, ma tutte debbono convogliarsi nella scuola e in questa fondersi per rendere organica l'opera di educazione.

Questa fusione della scuola specialmente con l'Opera Balilla deve attuarsi gradualmente per mezzo sopratutto dei maestri, dei quali occorre formare una nuova educazione spirituale, conforme alle idealità educative del Fascismo.

Rileva che il Governo, in esecuzione di un deliberato del Gran Consiglio, ha attuato il trasferimento al Ministero dell'Istruzione dell'insegnamento professionale già prima dipendente dal Ministero dell'Economia nazionale. Si è in tal modo provveduto a quel processo di unificazione di tutto l'insegnamento medio che renderà possibile anche per le scuole medie una unità di indirizzo educativo.

Si dichiara convinto che il processo di fascistizzazione della cultura nazionale andrà sempre più affermandosi come una pedagogia nuova che investirà di sè stessa tutta la scuola, a cominciare dalla scuola elementare.

Venendo alla scuola media, afferma la necessità che gli insegnanti rivedano la loro cultura nelle associazioni sindacali per uniformare sempre più la loro mentalità alle nuove concezioni della storia e della vita emananti dal Fascismo. Crede che non debbano cambiarsi troppo frequentemente i libri di testo e che negli esami si debba tener conto del lato qualitativo, piuttosto che di quello quantitativo dei programmi.

L'ultimo oratore della serata è l'on. CASCELLA, il quale sostiene la necessità di creare in Roma un nucleo di maestri d'arte e di istituire scuole d'arte in quelle regioni in cui si notano reali tendenze artistiche. Si augura che dopo l'adunata degli studenti si faccia l'adunata dei maestri d'arte.

Il seguito della discussione è rinviato a domani. Vengono votate a scrutinio segreto alcune conversioni in legge. La seduta è tolta all'1.15.

Le solennità celebrative

dell'entrata in guerra dell'Italia

ROMA, 27

L'Agenzia *Stefani* comunica:

«*La celebrazione del 14.o annuale dell'entrata in guerra dell'Italia che, come è noto, è stata rinviata a domenica, ha avuto luogo in tutti i maggiori centri della provincia con il più grande entusiasmo della popolazione che ad essa ha partecipato largamente, inquadrata nelle associazioni, combattentistiche e patriottiche e nelle organizzazioni del Regime.*

«*Ovunque cortei di reduci e di camicie nere, con alla testa le autorità e le gerarchie, si sono recati a rendere omaggio ai monumenti dei caduti per adunarsi poi ad ascoltare la parola vibrante di oratori illustranti il significato della ricorrenza nella vita nuova dell'Italia risanata dal Fascismo.*

«*Dappertutto spontanee e calorosissime sono state le dimostrazioni di devozione alla Dinastia e al Re vittorioso e di adesione e di fedeltà al Duce e al Regime.*

«*Nelle principali città si è anche svolta la Fiera del Libro, alla quale le autorità centrali ed il Partito hanno prestato il loro magior concorso, onde più significativa e con più larghi risultati pratici la manifestazione di propaganda culturale è riuscita per partecipazione di folla*».

Il "Temps„ polemizza

sul discorso dell'on. Fera

PARIGI, 27

Il *Temps* nell'editoriale odierno commenta il discorso pronunciato alla Camera italiana dall'on. Fera durante la discussione del bilancio degli esteri e dichiara di ritenere che quel discorso ha prodotto all'estero una grande sorpresa.

«Senza dubbio, soggiunge il giornale, le affermazioni dell'oratore non rappresentavano il punto di vista dal Governo italiano, poichè l'Italia non ignora che la Francia ha fatto recentemente a Roma proposte suscettibili di fornire una base di accordo per una felice liquidazione del passato».

Il *Temps* prosegue sostenendo che l'on. Fera ha errato allorche ha giudicato severamente la indipendenza dei metodi perseguiti dalla Francia e dall'Inghilterra nei riguardi dei Paesi sottoposti a mandato, poichè i mandatari non hanno il diritto di alienare il mandato, ma lo amministrano come ad esempio nell'interesse degli amministrati.

Il giornale passa poi a contestare le cifre della popolazione italiana in Tunisia citate dal deputato italiano e prosegue affermando che gli Italiani colà residente sono trattati sullo stesso piede di giustizia degli altri elementi della Tunisia. Gli attentati antitaliani, dice il «Temps», sono stati opera di italiani antifascisti.

Quindi il giornale così conclude:

«Quando la Francia naturalizza i figli degli italiani lo fa nell'interesse di questi, i quali approfitteranno di tutti i vantaggi accordati in Tunisia ai cittadini francesi, e il diritto internazionale autorizza ed approva questa politica. E' inutile prolungare la polemica quando in Francia attualmente si tratterà di preparare la via per una sistemaione durevole della questione franco-italiana, tenendo conto del diritto e degli interessi di ciascuno». — (*Stefani*).

La partenza di Mosconi da Vicenza

VICENZA, 27

Questa sera alle 20.35 è partito da Vicenza per Roma S. E. il Ministro Mosconi. Il Ministro delle Finanze e la sua signora sono stati ossequiati alla stazione dalle principali autorità cittadine.

La consegna ad Ostenda

dello stendardo offerto da Vicenza

OSTENDA, 27

In occasione della prima visita a questa colonia italiana del Console generale on. Zimolo, che ha fatto coincidere tale visita con la venuta a Ostenda dell'on. Alberto Garelli, recante questi alla nuova sezione dei combattenti italiani di Ostenda lo stendardo offerto dalla sezione dei combattenti di Vicenza, ha avuto luogo un'imponente e grandiosa manifestazione di simpatia verso l'Italia.

L'arrivo del Console generale e dell'on. Garelli, ai quali sono uniti gli ufficiali italiani partecipanti al concorso ippico, il capitano Giuriati, commissario per il Belgio dell'Associazione combattenti, ed il fiduciario dei Fasci di Anversa e delle Fiandre, è stato salutato con acclamazioni dalla folla assiepata presso le numerose bandiere della associazione dei combattenti ed invalidi inglesi, francesi e belgi, mentre la musica municipale intonava la Marcia Reale.

Le autorità italiane furono accompagnate in corteo, composto dalla colonia italiana, dalle autorità cittadine e dai consoli inglese e francese, dalle rappresentanze dei Fasci e dei combattenti, alla sede municipale ove sventolavano le bandiere italiane e belga e quella della città. Nella grande sala del Municipio, alla presenza dell'Assessore rappresentante il borgomastro della Giunta municipale, si è svolta la cerimonia.

L'on. Garelli, con un applaudito discorso ha consegnato lo stendardo in nome dei combattenti vicentini, facendo rilevare il significato del legame che esiste tra Italiani che vivono entro e fuori i confini della Patria e terminando con un inno al Governo italiano valorizzatore della vittoria dei combattenti.

Dopo le nobili parole del Presidente della sezione combattenti di Ostenda, il rappresentante dell'amministrazione comunale ha detto di essere stato un onore per il Municipio di Ostenda che la cerimonia si sia svolta nella sede municipale ed ha terminato esaltando la Nazione italiana ed il suo Governo.

Il Console generale ha quindi ringraziato i rappresentanti esteri intervenuti alla cerimonia, ha esaltato gli Italiani di questa città, che con tenace lavoro onorano il paese, fedeli al Re e al Duce.

Riformatosi il corteo, sono state recate corone al monumento ai Caduti e a quello eretto in memoria dei soldati del terzo reggimento. Qui attendeva l'arrivo del corteo un plotone di soldati. Il colonnello comandante ha pronunziato un acclamato discorso ringraziando per l'atto dei combattenti italiani, inneggiando al valore dell'Esercito di Vittorio Veneto. La cerimonia si è chiusa al suono della Marcia Reale. A sera la colonia italiana si è raccolta intorno al suo console e all'on. Garelli partecipando a un banchetto fraterno.

Il Congresso dell'Alleanza internazionale degli alberghi

Il problema alberghiero in regime corporativo

nel discorso del Sottosegretario on. Bottai

ROMA, 27

Stamane con l'intervento dei Sottosegretari di Stato on. Bottai e Casalini, in repprensentanza del Governo, del Governatore Principe Boncompagni Ludovisi, si è inaugurato in Campidoglio il quarto Congresso dell'Alleanza Internazione degli Alberghi.

19 Stati rappresentati

Al Congresso partecipano le delegazioni de seguenti 19 Stati: Italia, Gran Bretagna, Germenia, Brasile, Spagna, Stati Uniti d'America, Belgio, Giappone, Francia, Svizzera, Norvegia, Austria, Cecoslovacchia, Grecia, Portogallo, Ungheria, Paesi Bassi, Svezia, Polonia. Alla seduta inaugurale sono intervenuti inoltre gli Ambasciatori di Francia, di Inghilterra, di Germania, di Polonia, i Ministri di Svizzera, del Portogallo e i rappresentanti diplomatici degli altri Stati partecipanti al Congresso.

Erano pure presenti il signor Barrier, presidente dell'Allenza Internazionale degli Alberghi, con tutti i membri della presidenza, l'on. Lantini nella sua qualità di presidente della Federazione nazionale fascista alberghi e turismo, con i vice presidenti Pinchetti e Barrera, S. E. Majoni e il gr. uff. Mariotti rispettivamente presidente e direttore generale dell'ENIT, il comm. Piazzoni in rappresentanza del Touring Club, il comm. del Vecchio in rappresentanze del Prefetto, l'on. Cartoni vicepresidente della Confederazione nazionale dei commercianti, il conte Carosi Martinotti per il Consiglio Provinciale dell'Economia di Roma ed altre personalità.

L'ingresso dei Sottosegretari Bottai e Casalini e del Governatore di Roma nell'aula massima del Palazzo Senatorio, dove si svolgeva la cerimonia, è stato salutato da calorosissimi applausi della folla dei congressisti.

Gli on. Bottai e Casalini, il Governatore di Roma, l'on. Lantini e il signor Barrier hanno preso posto al tavolo presidenziale e, subito dopo, ha preso la parola il Governatore di Roma per portare il suo cordiale saluto ai convenuti ed alle Nazioni rappresentate al convegno.

Alberghi e turismo

Ha quindi parlato l'on. Lantini, il quale, dopo aver augurato il benvenuto agli ospiti a nome della Federazione nazionale fascista alberghi e turismo, ha illustrato la funzione che l'industria alberghiera internazionale esercita e deve esercitare a favore dello sviluppo del turismo: funzione delicatissima, che non si esaurisce nel solo fatto materiale di apprestare un alloggio, quanto si voglia comodo ed elegante, ai turisti ma che deve contribuire a facilitare ad essi la conoscenza e le sensazioni di quel mondo spirituale, artistico, intellettuale che forma la parte essenziale del Paese che i turisti si recano a visitare.

L'on. Lantini ha messo quindi in rilievo l'opera del Governo fascista nel campo del turismo e ha augurato che l'odierno congresso segni un nuovo passo sulla via dei progressi e dello sviluppo della grande organizzazione internazionale dell'industria alberghiera.

Parla S. E. Bottai

Cessati gli applausi che hanno accolto la chiusa del discorso dell'on. Lantini, si è alzato a parlare l'on. Bottai, fatto segno a una calorosa ovazione.

«Il saluto — egli dice — che io ho l'onore di darvi, a nome del Governo fascista d'Italia, ha un valore più che formale Voglio dire, che non appartiene alla serie dei soliti convenevoli, d'uso in circostanze a questa simili, ma è un serio, preciso e meditato riconoscimento dell'importanza che l'attività alberghiera è andata, con ritmo via via più celere, acquistando nel complesso dell'organizzazione industriale e commerciale moderna.

«Il fatto medesimo che l'Italia partecipi al vostro Congresso, non già con l'adesione di una Società rappresentativa di meri interessi particolari, sibbene di uno degli enti costitutivi dell'ordinamento stesso dello Stato, vi dimostra quanto sia impegnativo il contributo che essa intende portare ai vostri lavori.

«Impegnativo, perchè la Federazione nazionale degli alberghi e del turismo, rappresentando integralmente, nell'ordine sindacale, tutta l'attività alberghiera italiana, vi assicura, che, non un numero più o meno considerevole di albergatori italiani collaborerà allo studio e alla soluzione dei problemi che avete posti all'ordine del giorno, ma attraverso i loro legittimi rappresentanti tutti.

Il sistema italiano

«Impegnativo, inoltre perchè, in questo Paese che ha saputo mercè la geniale opera ricostruttiva di un grande capo, darsi un sistema rappresentativo aderente agli interessi concreti delle varie categorie di produttori e di lavoratori, la Federazione nazionale degli alberghi e del turismo ha, come ogni altra associazione sindacale nel nostro sistema, la possibilità (nell'ordine corporativo, dalle corporazioni di categoria alle corporazioni dei grandi rami di traduzione, da questi al consiglio nazionale delle corporazioni e infine, alla Camera dei Deputati), di partecipare alla formazione delle norme, dei regolamenti, delle leggi che possono, in qualsiasi modo, sotto qualsiasi aspetto, economico, finanziario, sociale, morale, interessarne i membri.

«Voi avete dunque, la prova, se di questa vi fosse tuttavia bisogno, che l'Italia fascista sospetta, talora, in buona o in mala fede, di svolgere ogni sua attività in una chiusa cerchia puramente ed esclusivamente nazionalistica, se ha rotto i ponti, e in modo irreparabile e definitivo, con ogni forma di internazionalismo vacuo e disintegratore, sa, invece, prendere parte alla vita internazionale, con organi e strumenti quanti altri mai efficaci, quando si tratti di affrontare e risolvere problemi che interessino lo sviluppo e il miglioramento di rapporti concreti e positivi, capaci di avvicinare i popoli nei fatti, nelle opere, anzichè nelle espressioni verbali e nelle cosidette manifestazioni di principio.

«La complessità stessa dell'attività alberghiera in cui, più forse che in ogni altra, fattori diversi concorrono a formare una unità straordinariamente interessante per gli studiosi dei nuovi orientamenti della produzione moderna, può indurvi a meditare sul carattere esemplare del nostro sistema.

Collaborazione effettiva

«Problemi d'ordine prettamente industriale si sono alternati, nei vostri precedenti congressi, si alternano in questo e si alterneranno in quelli dei venturi anni, con problemi d'ordine più propriamente commerciali; altri, ancora, ve ne sono di carattere sociale, altri di natura finanziaria, altri che hanno attinenza con la organizzazione creditizia, e altri infiniti, che impegnano il carattere stesso di un popolo, le sue qualità morali e i suoi indirizzi estetici.

«Ebbene, perchè tutti questi problemi possano procedere con necessaria simultaneità verso una concorde risoluzione, occorre che intorno alla singola categoria organizzata per l'attività alberghiera sieno anche organizzate le altre che a integrare quella in varia guisa si adoperino; occorre cioè che, nel mondo unitario e solidate della produzione sia sempre dato stabilire, tra categoria e categoria, e, oltre la categoria professionale, tra classe e classe sociale, una collaborazione attiva ed effettiva.

«Questa collaborazione è nell'Italia di oggi, non solo possibile, ma in atto, tra datori di lavoro e lavoratori. E' in atto mercè una organizzazione, che, assumendo un'iniziativa, libera e spontanea del singolo, e riflettendola attraverso il fatto associativo nell'ordine giuridico, giunge per gradi diversi e con procedimenti acconci, a connaturarsi con la costituzione stessa dello Stato. Categorie, classi, e Stato collaborano concordemente ad un fine; ed insieme, portano, in ogni assemblea internazionale cui intervengono, l'univoca volontà di un popolo operoso.

«E' questo popolo, che oggi vi saluta in Roma. Voi, che per la vostra stessa professione siete fatti perspicaci nel cogliere i caratteri, le attitudini e i costumi delle genti, sapete avvertire gli impulsi di nuova vita che lo animano. Conoscerete, così un'Italia che provvedere alle sue sorti con serietà, con disciplina, con metodo e che apporta alla causa della solidarietà internazionale non solo un grande nome, ma una somma di grandi opere».

Omaggio all'Italia

Il discorso, spesso sottolineato dalle più vive approvazioni, ha dato luogo alla fine a una rinnovata manifestazione di fervido omaggio per il Sottosegretario alle Corporazioni.

Questi in nome di S. M. il Re ha quindi dichiarato aperto il Congresso

Da ultimo ha parlato il sig. Barrer, che ha espresso, a nome dell'Allenza Internazionale degli Alberghi, l'omaggio devoto a S. E. il Re d'Italia, al Governo, al Governatore di Roma e a quanti hanno dato il loro concorso e il loro ausilio per la perfetta organizzazione di questo Congresso.

Ha quindi rilevato l'apporto veramente eccezionale che l'Italia può dare all'opera che si propone svolgere l'Allenza: l'Italia che è il paese del Turismo per eccellenza e in cui risplendono le meraviglie più alte della natura e dell'arte. Il sig. Barrier ha accennato agli scopi dell'Allenza e ha concluso fra vivi applausi, ringraziando le autorità per la squisita ospitalità ai delegati del Congresso.

La seduta inaugurale si è chiusa alle 11. Subito dopo i congressisti si sono recati all'Altare della Patria e hanno deposto una corona sulla Tomba del Milite Ignoto.

I lavori del Congresso

Nel pomeriggio il comitato esecutivo dell'Alleance Internationale dell'Hotellerie, presieduto da M. Barnier, presidente dell'A.I.H. ha approvata all'unanimità l'ammissione nell'A.I.H., delle organizzazioni alberghiere dell'Ungheria, Polonia ed Egitto

Viene quindi presa in discussione l'elezione del nuovo presidente dell'A.I.H., all'unanimità risulta eletto il dott. Seiler di Zermatt (Svizzera), già designato dalla riunione di Vienna, il quale non è presente, a causa di un grave lutto di famiglia, ma che si spera potrà essere presente all'assemblea generale che si terrà mercoledì

Sulla questione dell'applicazione dell'orario delle otto ore di lavoro negli alberghi, si dà mandato, su proposta del delegato inglese, di presentare i voti stessi all'Ufficio internazionale del lavoro a Ginevra e tratta ampiamente i problemi connessi. La relazione viene approvata all'unanimità.

Viene deliberato infine di nominare una commissione composta dei rappresentanti della Svizzera, dell'Olanda e della Cecoslovacchia, con l'incarico di rivedere la divisione per categoria delle varie associazioni nazionali e per stabilire l'importo delle quote in relazione alle maggiori necessità finanziarie dell'A.I.H. I lavori del comitato esecutivo sono continuati quindi secondo l'ordine del giorno del quale erano compresi i rapporti con la Camera di Commercio Internazionale, quelli con le agenzie di viaggi ed infine la questione della stampa, per quanto riguarda il bollettino dell'A. I. H. Le tre commissioni che si occupano dei vari problemi internazionali turistici si sono riunite nel pomeriggio.

Un nuovo tipo di biglietti da mille

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto Ministeriale 18 maggio 1929, relativo ai distintivi e segni caratteristici stabiliti per biglietti da lire mille, di nuovo tipo, della Banca d'Italia:

Art. 1. — I biglietti da lire mille, di nuovo tipo della Banca d'Italia, da emettersi in sostituzione del tipo da lire mille in circolazione, avranno i distintivi ed i segni caratteristici qui appresso indicati:

Le dimensioni

Il nuovo biglietto da lire mille della Banca d'Italia è stampato in cromotipografia e calcografia su carta bianca di impasto speciale filigranata, in pasta, con due medaglioni nei quali sono raffigurati i profili di Cristoforo Colombo e dell'Italia. Il recto del biglietto da lire mille è composto da una ornamentazione floreale, stile rinascimento, e da un gruppo centrale riprodotto in calcografia.

La parte tipografica, stampata in cromo a quattro colori, misura millimetri 206,75, in lunghezza e millimetri 109,50 in altezza; compresi i margini bianchi fig. approssimativamente le dimensioni di millimetri 222 per 126. Un fregio ornamentale in bianco blu, circoscrive il biglietto e racchiude in ciascun lato due targhe, con fondo di sicurezza in color violaceo. Le due targhe sui lati orizzontali sono riservate alle indicazioni delle serie e del numero progressivo, in quelle sui lati verticati è impresso, in lettere giallo oro, il valore del biglietto «lire mille»; e nei quattro angoli interni una greca blu, sul fondo bianco, racchiude un fondino a scomparti esagonali, in colore violaceo. Un grande ovale centrale è collegato, agli estremi dell'asse maggiore, a due ovali minori contenenti, quello di sinistra, una testa di terzo raffigurante Cristoforo Colombo, e quello di destra una testa pure di terzo raffigurante l'Italia, ambedue in filigranata. Tali ovali sono circondati da una ornamentazione libera in foglie di quercia in giallo oro vecchio.

L'ovale centrale

L'ovale centrale è formato da un festone floreale che, nella parte superiore, è interrotto dal medaglione del contrassegno di Stato, in vermiglione, raffigurante la testa d'Italia con al di sopra, sul margine bianco l'indicazione «*Decreto Ministeriale 30 luglio 1896*», e nella inferiore dal gruppo allegorico in calcografia, simboleggiante le due città regine del mare, Genova e Venezia. Le due figure sono adagiate su una base architettonica e poggiano su pilastri scolpiti coi rispettivi stemmi della città che rappresentano. Dietro al centro s'erge la prora rostrata di una nave antica.

Il grande ovale racchiude un fondo geometrico giallo, costituito da intrecci ornamentali dalla sigla B.I. e dal valore del biglietto in cifre. Su tale fondo campeggia la grande leggenda in caratteri romani: *Banca d'Italia, lire mille pagabili a vista al portatore.* I caratteri di queste linee sono in giallo similoro. Al disotto della leggenda (sormontati dalle rispettive diciture in similoro) sono riportate le firme del Governatore e del cassiere in nero. Nel margine inferiore del riquadro trovasi a sinistra la indicazione «*G. Capranesi inv.*» e a destra «*Officina della Banca d'Italia, Roma*». Nel margine a sinistra leggonsi le date dei decreti ministeriali che autorizzano rispettivamente la creazione e le caratteristiche del biglietto stesso.

Il verso del biglietto da lire mille è formato da una composizione ornamentale e geometrica stampata in quattro colori. Nel centro campeggia la riproduzione in calcografia di uno dei gruppi statuari che ornano il palazzo della Banca in Roma, le figure del quale rappresentano l'agricoltura, l'industria ed il commercio. Al di sotto di questo gruppo è pure impresso in calcografia una targa recante le comminatorie penali in rosso: *La legge punisce i falsificatori e gli spacciatori di biglietti falsi*». Il gruppo statuario è racchiuso in un circolo decorato da una ornamentazione bianca e gialla.

Il contrassegno di Stato

In alto trovasi il disco del contrassegno di Stato in vermiglione, raffigurante l'emblema del Fascio Littorio contornato da un nastro svolazzante ai due lati e recante la scrittura in giallo «Banca d'Italia». Al di sopra è impressa sul margine in bianco l'indicazione: «Decreto Ministeriale 19 maggio 1926». Il grande circolo centrale, lateralmente raccorda i due ovali delle filigranate, anche essi decorati da una ornamentazione bianca e gialla. Nei quattro angoli entro appositi quadretti ha posto la cifra 1000 in bianco, contornata da una cornicetta circolare racchiudente la parola in giallo «lire» ripetuta quattro volte. I suddetti quadretti sono raccordati da un fregio formato da un festone floreale limitato all'esterno da una ornamentazione in blue e nell'interno da una greca in blu che contorna un fondino geometrico in colore violaceo. A destra, sul margine bianco del biglietto, lungo il lato verticale, è stampata la dicitura: Art. 2 della legge 10 agosto 1893 N. 449»

Art. 2. — Ai descritti biglietti verrà applicato il contrassegno governativo di cui al decreto ministeriale 19 maggio 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 24 dello stesso mese, N. 119.

La prossima entrata in linea della "Saturnia,,

TRIESTE, 27

(B. A.) Ultimati gli importanti lavori di adattamento delle sistemazioni di classe eseguiti dal Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, la grande motonave «Saturnia» della Società Cosulich è arrivata il 22 corr. a Trieste ed ora si appresta a rientrare in servizio sulla linea espresso Trieste-New York assieme alla gemella «Vulcania».

La «Saturnia» era stata adibita inizialmente alla linea di lusso Sud America ed è ancora viva l'impressione del successo riportato dalla possente unità italiana a Rio de Janeiro, a Santos, a Buenos Aires ove venne accolta con entusiasmo delirante e considerata un messaggero dell'Italia all'America Latina per rinsaldare i vincoli fraterni che legano Roma alle popolazioni sud-americane.

Nel febbraio 1928 la direzione della «Cosulich» decideva il passaggio della nave al Nord America e con ciò si resero necessarie alcune modificazioni negli alloggiamenti passeggeri. Difatti la «Saturnia» costruita appositamente per il servizio Sud America era stata dotata di numerosi posti emigranti, mentre nel nuovo servizio — nel quale il traffico d'emigrazione è molto limitato in conseguenza delle restrizioni poste dal governo americano all'emigrazione — doveva essere dato maggiore sviluppo al trasporto passeggeri di classe ed in modo speciale alla II.a classe ed alla II.a classe turistica, particolarmente importante quest'ultima per il traffico di turisti americani da e per gli S. U. E' perciò che all'entrata in linea della «Vulcania» nel dicembre u. s. la «Saturnia» interruppe temporaneamente i suoi viaggi per passare a Monfalcone ove vennero portati a compimento in questi giorni gli importanti miglioramenti di cui s'è fatto cenno.

Con la ripresa del servizio della «Saturnia» l'Italia disporrà di una comunicazione marittima con il Nord America che ci sarà invidiata dall'estero in quanto ad essa vi è adibito un gruppo omogeneo di navi di altissima classe e che nulla lasciano a desiderare in fatto di velocità, comfort e bellezza d'itinerario. Con il coordinamento delle partenze, stabilito in seguito al noto accordo fra la Cosulich e le compagnie genovesi, il servizio è reso settimanale con partenze alternate da Trieste e da Genova.

La nuova situazione creata a questa linea, servita dal materiale più efficiente della nostra marina, lascia quindi a sperare in un costante incremento del traffico passeggeri fra l'Italia e il Nord America, e torna ad onore dell'armamento triestino di parteciparvi con due poderose unità, le quali accanto alle quattro navi genovesi, correranno l'oceano per riaffermare nel mondo la nuova potenza dell'Italia sui mari.

Due discorsi a Firenze del Ministro Martelli

FIRENZE 27

E' stato oggi a Firenze l'on. Martelli, Ministro dell'Economia che ha presenziato due significative cerimonie. Alle ore 9.30 l'on. Martelli è intervenuto al teatro della Pergola alla cerimonia commemorativa del centenario della fondazione della Cassa di Risparmio di Firenze. Hanno parlato il Podestà di Firenze sen. Della Gherardesca, il Maresciallo l'Italia Pecori Giraldi, presidente del consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio fiorentina, quindi lo stesso Ministro Martelli. Questi ha illustrato lo sviluppo delle Casse di Risparmio alla cui gestione — ha detto — è oggi affidato dai risparmiatori un capitale così ingente che supera la somma di tutti insieme i depositi a risparmio esistenti presso gli altri istituti.

I depositi dei risparmiatori

«Si tratta — ha continuato il Ministro — di ben sedici miliardi di lire depositati, cifra di per sè eloquente a dimostrare l'importanza nazionale di questa istituzione e la grande fiducia che il nostro popolo in essa ripone.

«Le Casse di Risparmio costituiscono centri di attrazione per il frutto del sacrificio e del sudato lavoro della nostra popolazione e sono organi delicati di previdenza sociale e di prevenzione economica».

Il Ministro Martelli si è poi diffuso a parlare sulla Cassa di Risparmio fiorentina e sulle sue grandi benemerenze ed ha quindi annunciato, tra gli applausi, che presto un nuovo ordinamento sarà dato al credito agricolo in modo da renderlo più agevole e rispondente alle vere esigenze degli agricoltori.

Dopo il Ministro Martelli, ha parlato il prefetto gr. uff. Regard che, nella sua qualità di presidente del Consiglio dell'Economia ha offerto una medaglia d'oro ai dirigenti per le benemerenze acquistate dalla Cassa di Risparmio di Firenze.

Alle ore 11, al palazzo Riccardi, ha avuto luogo la cerimonia dell'inaugurazione del Museo Mediceo con l'intervento del Ministro Martelli il quale, dopo un discorso del preside del rettorato della Provincia ha parlato nuovamente dicendosi lieto di assistere all'inaugurazione di questo Museo Mediceo, che è stato una larga aspirazione del popolo nostro, e rilevando come questa prima amministrazione fascista creata dalla legge, oggi inauguri una istituzione che ricorda degnamente le glorie della famiglia Medicea, che dette Papi gloriosi e mecenati insigni che tanto contribuirono al rinascimento magnifico delle lettere, delle arti e delle scienze, facendo in secoli oscuri rifulgere nel mondo la gloria del genio italiano.

Un'opera artistica e patriottica

Come rappresentante dell'Economia nazionale il Ministro ha voluto porgere l'omaggio alla famiglia de' Medici, che con l'intelligente attività economica della più umile condizione popolana salì ai fastigi della nobiltà e del comando sino a diventare, non solo dominatrice di un popolo, ma benemerita del progresso civile e culturale di tutta una Nazione.

Ha preso poi lo spunto dalle parentele strette nei diversi secoli fra la famiglia de' Medici e quelle regnanti in Europa, ricordando le Regine di Francia Caterina e Maria de' Medici ed affermando che il nuovo museo non ha solo carattere storico, ma anche valore politico perchè varrà a ricordare ai forestieri quanto la gentilezza della famiglia fiorentina abbia contribuito alla storia di altri Paesi.

Il Ministro ha concluso rivolgendo il ringraziamento del Governo e della Nazione all'amministrazione provinciale che ha istituito un'opera artistica e patriottica insieme.

Contadino investito da un'automobile

VICENZA, 27

In gravi condizioni è stato ricoverato ieri mattina al nostro Ospedale il contadino Vanzo Pietro di Primo d'anni 38, da Sovizzo, vittima di un incidente automobilistico. Egli si dirigeva ieri mattina, alle 11.45, da Vicenza, verso Sovizzo in bicicletta. In Viale Verona ad un certo punto, visto che in direzione contraria a lui, che si trovava sul binario, correva il tram elettrico attraversò bruscamente la strada. Sopraggiungeva alle sue spalle un'auto guidata dallo chauffeur della Federazione Agricoltori Ribon Ugo che lo urtò violentemente gettandolo a terra, producendogli così le ferite sulle quali i medici hanno riservato il loro giudizio.

La tappa più dura del Giro d'Italia segna una nuova vittoria di Binda

COSENZA, 27

Cosenza è il punto più meridionale di questo «Giro» e dei precedenti. La direzione della tappa lunga e severa è costantemente da nord a sud. Tra le numerose quote da raggiungere si trova quella di oltre mille metri del passo Le Teste, che nelle 14 fatiche della grande prova è appena superato dalla Cisa

Lasciato Satriano di Lucania, si entra in una conca a boschi e prati; la strada pianeggiante porta a Brienza; si deve poi affrontare una salita viva che sotto il Monte Poliverno porta a 900 metri. Ad Atena Lucana, raggiunta in discesa, si imbocca la strada di grande comunicazione Napoli Lagonegro fino a Sala Consilina, ove si giunge costeggiando l'orlo sinistro del Vallo di Diano.

All'entrare nella valle del fiume Calore la strada comincia a salire verso Casalbuono; Fortino è toccata a 778 metri sotto il Monte Cervaro. In un'alterna serie di pendenze e contropendenze, attraverso la Valle Mala Mogliera, si arriva a Lagonegro (106 km. km. da Potenza, 160 da Cosenza) ove è posto il primo controllo-rifornimento della tappa.

Il via

In seguito, l'itinerario segue la strada di Calabria, coincidente al tracciato della romana via Pompilia. Quest'unica via di grande comunicazione tra la Calabria e il resto della penisola, in leggera salita fino al pittoresco Lago Sirino, scende poi nella conca di Lauria. Il Piano della Menta è raggiunto in salita sino a 820 metri; oltre Castelluccio Inferiore, giacente nella Valle del Rubbiolo ed oltre Ponte S. Primo sul fiume omonimo, eccoci in Calabria.

Si passa il Lao e dai 300 metri di quota di questo punto si sale in breve verso Mormiano ad 840 metri; in 14 chilometri si superano quasi 550 metri. Ma non si arresta qui la fatica dei concorrenti, che oltre Mormianno continuano a salire e superata una sella a 950 m. entrano nel vasto Campo Tenese. Eccoci finalmente dopo pochi chilometri ai 1050 del passo di Le Teste: di qui comincia la discesa vertiginosa. Castrovillari a 300 metri è toccata dopo soli tredici chilometri: discesa difficile, ma eccellente fondo stradale.

Costrovillari (191 chilometri da Potenza, 75 da Cosenza) segna il secondo posto di rifornimento.

Stamane la partenza è stata antuoso. Non parte Spinelli.

Il «via» è stato dato alle 5,55 precise. Il fresco del mattino spinge ad essere solleciti. Cominciano subito le difficoltà della tappa. Si sale e si scende fra montagne impervie.

Il passo iniziale è discreto. Al comando della lunga fila indiana è la maglia bianco-celeste di Battista Giuntelli. Poi lo sostituiscono Binda Albino e Beretta. Una foratura appieda intanto Belloni, che trova poi per l'inseguimento due preziosi gregari in Zanaga e Viarengo, che si sono attardati ad attenderlo. Sulla lunga e inghiaiata discesa che segue successivamente sono a terra Marco e Battista Giuntelli. Hanno infine ripreso, dopo un brillante inseguimento, Belloni e i suoi compagni quando, a sei o sette chilometri da Brienza, è a terra Binda, con una gomma forata.

Le forature

Il campione d'Italia effettua rapidamente il cambio e insegue. Intanto nelle prime posizioni gli uomini della «Touring» e Gremo si alternano per rendere più severa la fatica agli inseguitori. Binda trova per la strada Beretta in piena azione; trova Visconti, anch'egli attardato, e se ne vale, ora che la strada ha ripreso a salire, per un po' e poi pianta anche lui. Lo stesso fa con Catalani.

Naturalmente in uest'azione il campione d'Italia rimonta una lunga teoria di distaccati e ben presto si porta sui primi, ridotti ormai ad una trentina. Rientrato Binda, il passo cala e il gruppo si ingrossa fino a diventare fortissimo. Vi sono ora vari chilometri di discesa, nei quali abbonda la ghiaia che continua a mietere vittime. Ecco a terra Marra Piccini. Hanno appena ripreso, che Mara fora di nuovo. Ancora un po' ed anche Negrini è a terra. Nella ripresa Negrini, che si slancia come un bolide giù per la discesa, è però rapidissimo.

Poco prima di sboccare sul piano anche Mario Bianchi fa l'esperienza che la ghiaia è tagliente. Sono insieme un centinaio di uomini. Alle ore 8.30 siamo a Sala Consilina. Chiude il gruppo Martorana, che ha forato una gomma ad un chilometro da Pennisi. Il corridore di Acireale ha una mano sola e spinge poggiando il moncherino su di un cuscinetto adattato al manubrio.

Nella salita di Casalbuono Binda si diverte a tirare e nel gruppo non restano che una trentina di uomini. Gruppi e gruppetti inseguono affannosamente. Nella discesa il gruppo si ricompone, meno Visconti che ha forato nella salita e Cavallini che ha rotto una ruota. Altri ritardatari riprendono. C'è anche Perna che ha forato due gomme. Fora Catalani, ma riprenderà prima che si inizi il passo del Cervaro.

E' Grandi che fa l'andatura, e la farà per tutta la salita, riducendo il gruppo di testa ad una quarantina o cinquantina di uomini. Nella paurosa discesa il gruppo aumenta ma diminuisce di nuovo sulla salita prima di Lagonegro. Al rifornimento di Lagonegro non c'è bisogno di neutralizzazione. Il più sollecito a rifornirsi è Dinale, che riparte insieme a Belloni e a Binda. Anche gli altri sono velocissimi.

Una fuga di Binda

Pochi chilometri dopo il rifornimento, Fossati scende di macchina e comincia a strapparsi i capelli; ha rotto il manubrio. Lanaga prende il comando. Si attacca la salita di dieci chilometri di Lamia. Piemontesi fora, Cavallini ha rotto la forcella, Fossati si è ritirato. Anche Mara è a terra, per una foratura, ma è più sfortunato di Piemontesi, perchè poco dopo la salita si fa più dura e incomincia la selezione.

Al comando è un bianco-celeste: Grandi, e subito dietro di lui sono Giuntelli Battista e Piccin. Nelle prime posizioni del gruppo, ridotto di colpo a non più di una quarantina di uomini, sono ancora Piemontesi, Binda e Negrini, Giacobbe è verso la coda: grida, con la disperazione nella voce, che ha rotto il rapporto di salita; con uno sforzo disperato riesce a portarsi verso la metà del gruppo. A Mormianno i superstiti del gruppo di testa sono 26 ma vicino è un altro gruppo capitanato da Catalani, del quale farà presto anche parte Grandi.

E' sempre Gremo che tira, ma nessuno si distacca. E' solo sul culmine che una maglia nera stacca, trasformando il gruppo in frammenti. Un brusco ruzzolone di Nobile e Piccin, poi un altro di Vallazza; poi Moretti. Intanto nella discesa altri ritardatari, fra i quali Dinale, si sono avvicinati. Per parecchi chilometri la gara langue. Ad un tratto Grandi passa al comando e tira come un dannato.

A metà della salita Binda si porta al comando; poi scatta poderosamente. Solo Giacobbe non si lascia sorprendere; gli altri sono tutti distaccati. A metà della salita i due fuggitivi hanno una cinquantina di metri di vantaggio. Si giunge al culmine; c'è un breve tratto di piano. Poi nella discesa i due fuggitivi si fermano a girare la ruota. Il più pronto è Giacobbe, che si slancia per primo a capofitto giù per la discesa. Ma Binda, che dà lo scatto nella salita fino al culmine, è primo anche in un breve tratto di piano; egli ha tirato sempre fortissimo e acciuffa prestissimo Giacobbe. Intanto i più solleciti degli inseguitori a lanciarsi sulle piste dei fuggitivi, dopo il cambio della moltiplica, sono Gremo e Frascarelli.

L'azione finale

Binda abbandona la prima posizione e non vi tornerà più, malgrado i segni che gli vengono fatti dal camion della sua casa. Piemontesi, inseguendo dopo Spezzano, è caduto in una buca. Il passo moderato, data una fine pioggerella, lascia prevedere altri ricongiungimenti; quando invece sulla salita di Ponte Annea abbiamo un'altra fase brillantissima.

Di Pacco, che ha il rapporto più adatto, parte di scatto distaccandosi da tutti, meno Giacobbe che gli tiene dietro come un'ombra. A sessanta o settanta metri vediamo Crippa, Gremo, Frascarelli, Binda Albino, Guerra, Grandi e Rovida; poi vengono Binda Alfredo, Negrini e Piemontesi. Giacobbe si ferma a girare la ruota e di Pacco se ne va tutto solo.

Binda Alfredo intanto si unisce a Giacobbe e i due si slanciano sulla pista di Di Pacco; dopo non molto lo raggiungono e procedono di conserva. Indietro l'inseguimento è vivace. Negrini tira come un dannato, urlando e imprecando contro Giacobbe. A 20 chilometri da Cosenza egli riprende, insieme a Binda Albino e Giuntelli Marco. All'ultimo chilometro arriva un gruppo foltissimo.

Binda a 300 metri è già in testa e ai 200 è in piena azione; a 100 metri Piemontesi attacca, ma Binda resiste. Un altro attacco porta Piemontesi furiosamente, scomponendosi sulla macchina, a 50 metri prima dello striscione, ma Binda riesce anche questa volta a vincere in grande stile.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Binda Alfredo alle 16.6.

2. Piemontesi, 3. Negrini, 4. Giuntelli Marco; 5. Frascarelli, 6. Gremo, 7. Morelli, 8. Binda Albino ed altri quindici, tutti con lo stesso tempo del primo. Seguono gli altri.

I problemi del Libro

ROMA, 27

Ieri si sono riuniti a Roma alla sede della Confederazione Nazionale dell'Industria il Senatore Miliani della Federazione Cartai e l'On. Ciarlantini della Federazione Editoriale Fascista per studiare alcuni problemi inerenti alla produzione della carta da edizioni (tipi, formato ecc.) e stabilire intese avvenire tra le due Federazioni.

Sappiamo a da è imminente la costituzione dei Comitati interfederati tra le due organizzazioni nazionali; come pure è imminente la creazione di Comitati interfederati tra Editori e Librai, nonchè tra Editori e Grafici per cui sono stati presentati studi opportuni al Ministero delle Corporazioni.

Hanno anche avuto luogo in questi giorni varie intese per avviare contatti permanenti tra la Federazione Italiana Fascista dell'Industria editoriale e il Sindacato autori e scrittori.

Il soggiorno della "Scala,, a Berlino verrà prolungato

BERLINO, 27

(F.B.) Siamo alla quinta rappresentazione data dalla *Scala* per il pubblico berlinese: la *Manon*. Ieri sera nell'«Unter den Linden» fu dato il *Trovatore*. Si parla di un prolungamento del soggiorno del complesso scaligero a Berlino, di un aumento del numero delle rappresentazioni; sembra, ma non è stato ancora deciso, che uno o due spettacoli in più saranno dati, poichè sono i berlinesi che li reclamano: pubblico e critica. Pubblico e critica che non si trovarono mai tanto d'accordo come in questa circostanza. La *Scala* di Milano ha saputo guadagnarsi l'ammirazione incondizionata dei competenti ed ha reso popolare sulle scene straniere la musica italiana e la lingua italiana.

Si chiede ancora una replica di *Lucia* e una di *Aida*, oltre il programma: la prima opera è quella con la quale il successo della nostra *Scala* è stato più lieto e più assoluto; la seconda che sarà rappresentata domani sera, fu sempre ed è l'opera preferita dal pubblico tedesco.

Anche la rappresentazione di questa sera, come quella del *Trovatore* di ieri sera, ha segnato il diapason del delirio e della gioia. Il prezioso gioiello pucciniano ha contribuito a rafforzare la fama degli artisti italiani, che hanno dimostrato di saper compiere ogni sforzo, vincendo magnificamente le battaglie.

Il pubblico, soggiocato, è scattato in piedi più volte ad applaudire. Le chiamate ormai non si contano più. Dalle prime sere ci siamo abituati a sentire uragani di applausi alla fine di ogni atto e a scena aperta. Il successo odierno con la *Manon* è stato pari ai precedenti.

Un concerto in casa del Duce di Dodil Borge Jansen

ROMA, 27

La giovane soprano Dodil Borge Jansen, danese di nascita e cittadina italiana, che con la sua arte ha già conquistato consensi di ammirazione in Italia e all'estero, ha tenuto un concerto nella abitazione privata del Capo del Governo eseguendo il seguente programma: Sarti: *Lungi dal caro bene;* Mozart: *L'aria di Figaro;* Payche: Wohin Schubert; Payche; Palhadile. Canzone di Solway; Grieg Principessa; Grieg; Solo; Boese.

Il Capo del Governo ha espresso all'artista il suo compiacimento.

Una donna uccisa dal tram di Montagnana

VICENZA, 27

Questa mattina il contadino Tosetto Girolamo fu Camillo, d'anni 68, da Castegnero, con un carretto a due ruote si dirigeva verso San Pietro Intrigona per caricare ivi delle pietre che gli erano necessarie per una costruzione.

Lungo la strada, insistentemente pregato, permise ad una donna, tale Virginia Casetto, d'anni 44, il cui marito, Barbieri Giovanni, è in Francia per motivi di lavoro, di salire nella parte posteriore del veicolo per risparmiarle la fatica del cammino. Quando il carretto si trovò in località Col De Ruga giungeva in senso contrario, cioè da Vicenza, il tram diretto a Montagnana, che parte dalla città pochi minuti prima delle 6. Il cavallo che trainava il veicolo si imbizzarrì così che il carretto andò a cozzare contro la parte anteriore della locomotiva manovrata da Celadon Girolamo fu Giovanni. La Casetto venne sbalzata sul binario e trascinata per una diecina di metri dalla vaporiera. La poveretta fu raccolta subito, ma inutili furono le cure prodigatele. Immediatamente essa cessava di vivere, mentre invece veniva trasportato all'ospedale il Tosetto che aveva riportato delle leggere ferite alla regione parietale sinistra.

Il treno, un merci carico di ghiaia ha potuto proseguire verso le ore 9, dopo il sopraluogo delle autorità che hanno concesso il nulla osta per il seppellimento del cadavere.

Operaio fulminato a Valdagno

VICENZA, 27

Nel pomeriggio di sabato è avvenuta una grave disgrazia nei pressi della cabina della sottostazione di Valdagno. L'operaio Colla Pietro di Giuseppe, d'anni 27, da Montecchio Maggiore, lavorando alla congiunzione di un fascio di fili ad una mensola, è rimasto fulminato dalla corrente ad altissima tensione.

I compagni di lavoro hanno staccato con le precauzioni del caso il Colla che era seduto sulla mensola e impugnava i fili nella stretta mortale. I medici Caliari e Papesso non hanno potuto che constatare la morte del disgraziato.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Martedì dai Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455.9 - Kw. 02. — 21: Conc. variato della Orch. EIAR. - G. Cucchetti: Luigi Pastro l'ultimo superstite di Belfiore.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 20.05-21: Musica varia (Dischi fonografici). — 21.09: Comp. Radiodramm. «Stabile di Genova». «Gli Innamorati», commedia in tre atti di C. Goldoni. Tra il 1. e 2. atto dieci minuti di musica brillante. Tra il 2. e 3. atto dischi fonografici. Dopo il 3. atto: L. Facino: «Conversazione di Radioelettrotecnica».

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 20.30: XXI Concerto di musica vocale e istrumentale antica italiana. 1) D. Scarlatti: «Due sonate», pian. A. Gabbioneta - 2) A. Scarlatti: a) Aria dalla «Rosaura», «Non dar più pene, o caro», sopr. E. Rossi, viol. J. Pin; b) Aria da «Clearco in Negroponte», ten. L. Rangoni; c) Aria dall'opera «La donna è ancora fedele», sopr. E. Rossi - 3) P. D. Paradisi: «Sonata in la», pian. A. Gabbioneta. - 4) G. B. Pergolese: a) Ario dall'opera «Olimpiade», contr. L. Sigalla; b) Aria dall'opera «Olimpiade», sopr. G. Vivante - 5) N. Porpora: «Sonata VIII», viol. J. Pin F. De Majo: Aria dalla «Ifigenia in Aulide», sopr. E. Rossi - 7) D. Zamperelli: Aria dall'opera «Catone», contr. L. Sigalla - 8) N. Porpora: «Cantata 26.», «Amor, crudele amore», ten. L. Rangoni - 9) Paisiello G.: «Duetto da camera» per due soprani, C. Rossi e M. Fiorenza. — 22: E. Ferrieri: «Nord e Sud». 10) Trio Italiano Ranzato: a) Labroca: «Tiro» per violino, violoncello e piano; b) Veracini: «Ciaccona», m. V. Ranzato; c) Ranzato: «Fantasia drammatica», prof. A. Ranzato - 11) Grande Orchestra EIAR: Mendelssohn: «Sogno di una notte di estate»; a) notturno; b) Scherzo - Mozart: «Idomeneo», ouv.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 21: Gran concerto cannettistico con gli artisti: G. Pasquariello, A. Donnarumma, N. Maldacea; il comm. E. Murolo illustrerà le canzoni che saranno eseguite secondo le varie epoche.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 17.30-18.30: Concerto diurno (1) Haendel: «Passacaglia», pian. L. Gabrici - 2) Chopin: «Due canti tzigani», pian. L. Gabrici - 3) Grieg: «Margherita», sopr. A. Anzellotti - 4) Rossellini: «Le cennamelle» sopr. A. Anzellotti -6) Caccini: «Amarilli», bar. V. Moreschi 6) Wagner: «Tannhauser», la lotta dei bardi: canto di Wolframo, bar. V. Moreschi - 7) Mascagni: «Ballata», bar. V. Moreschi - 8) Chopin: «Mazurka in si minore», pian. L. Gabrici - 9) Mendelssohn: «Capriccio» op. 33, pian. L. Gabrici 10) Castelnuovo Tedesco: «Ninna nanna delle fate», sopr. A. Anzellotti - 11) Zandonai: «Le campane», sopr. A. Anzellotti. — 21-23.10 Serata d'opera italiana. Dramma lirico in 3 atti «Giulietta e Romeo» di R. Zandonai - Orchestra e cori EIAR. Tra il 1. e il 2. atto: Todi: «Il mondo per traverso, buonumore a onde corte». Tra il 2. e il 3. atto: «Rivista delle Riviste».

TORINO (1 TO) - m. 275.2 - Kw. 7. — 20.55-22.55: Concerto di musica leggera. — 23-24: Musica da ballo dalla Sala «Gay».

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 19.30: Ritrasmissione dall'Opera di Stato: «La Bohème» di G. Puccini, indi concerto serale.

PRAGA - m. 343.2 - Kw. 5. — 21: Due quartetto per archi (Haydn, Brahms).

KOSICE - m. 265.5 - Kw. 5. — 20.15: Concerto: Romanza, D'Ambrosio; Capriccio viennese, Kreisler; Danza dei nani, Bazzini; Allegro, Schumann; Sogno, Schumann; Gavotta, Burmester.

GLEIVITZ - m. 326.4 - Kw. 4. — 20.15: Concerto della Schlesischer Philharmonie», con il concorso di pianista.

BERLINO - m. 475.4 - Kw. 4.

BERLINO O. - m. 283 - Kw. 1.5.

MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 1.5.

STETTINO m. 283 - Kw. 1.5. 21: H. Pfitzner. Concerto vocale-strumentale.

Ferrarin racconta

...Ferrarin ha scritto un ...interessante. Porta il titolo ...Milano - Il mondo » (Mon...-Milano - L. 20). E' un li...nello e il suo ...planando ...sul suo agile correre di ...avvenimento, di ...un'avventura, non sono ...una scaltrezza letteraria, ...procedono veramente, ...dall'autore, da quella ...elencati con lo ...di non toccar terra, ...e le sensazioni vi... ...così come son...

...libro, il lettore am... ...e sorpreso, coglie, accan... ...eroismi elencati con lo ...d'una qualsiasi par... ...tutte le scaltrezze ...sensibilità pronta e sa... ...concitissima del... ...di razza, del pilota

...è sentito come u... ...viva, come il cavallo ...del cavaliere, il « mio » ...dice Ferrarin, e lo nomi... ...un caro compagno, che ...sua personalità ed un ...Pare che la ...dimestichezza abbia sug... ...un attaccamento affettivo ...e il mezzo, finchè, ...e librandosi insie... ...si ha l'impressio... ...sola cosa.

...vita dell'uomo alato. ...non venisse meno la ...dopo ben otto ore di vo... ...semplicemente uno ...che non fa letteratura ...raggiunge, tranquillamen... ...più sincera finzione let...

...appare come un bel ...che abbia comunicato al... ...tutte le risorse e ...sorprese d'una giovinez... ...ed eroica, audace e ri... ...Voli per il mondo ».

...questo libro sono capi... ...per Ferrarin l'aviazione ...una passione, ...una missione; ...in esso entusiasmo ...poeta per la poesia, ...per la musica, ...Ferrarin vuol essere un di... ...dell'aviazione e cerca ...adepti ed entusiasti per ...di sentirsi non lodato, ...dalla tutta di altri nella ...vicenda che vissero e di risen...

...questo libro sono descritte ...fasi preparatorie di cia... ...le ansie, i contrattem... ...disgrazie impreviste tal che ...dell'aviatore è costante... ...anche a terra, sospesa ad ...e che poi, in aria, com... ...più grande, ed occupa tut... ...tutta la vita e divie... ...parola sacra all'eroismo del ...« forse!? ».

...avventure che gli capitano ...innumerevoli. Discese in ...ospitali, prigionie passeg... ...i selvaggi, atterramenti ...notti di ricerca dispe... ...irreparabili. E con ...trionfali, vittorie, in... ...accoglienze straniere di... ...per il dominatore del... ...fraterne, cordiali ed ammi...

...questo libro sono descritte ...salienti della epopea del ...Ferrarin. Nomi noti si ...al suo: Cappanni... ...e quello che rimase ...con la schiera dei ...dell'aviazione: Carlo Del...

...libro si inizia con i voli di ...Poi racconta una delle ...più interessanti il volo ...Tokio. Si conosce un Fer... ...e lo sa vuol compiere qualsiasi ...di terra, qualsiasi osta... ...massimo: pur di volare ...di lanciarsi verso l'ignoto, ...vittoria, verso la mèta. ...e la morte sono lonta... ...preoccupazione dell'avia... ...vicinissima al suo ...l'impresa da compiere, ...raggiungere. Si manno... ...ordini, il cielo in... ...la terra e dove gli ...di terra non son ...provvedono: fa nien... ...sì, e tutt'occhi e tutto ...la carne è lieve, le ali del... ...apparecchio sono ampie e la fortu... ...amica.

...titoli preavvisano la ...: « Guerra, neve e ...durante il volo avven... ...di Tokio, « Tra sabbie e ...all cavalleria di Delhi ». ...parla delle gare: « La gran ...d'Italia, la prima coppa ...», delle missioni in Spa... ...in Polonia.

...la seconda parte del libro ...dalla Impresa A... ...Il gran volo che ha riem... ...di stupore, il gran ...senza ritorno.

...preparativi, gli accordi, la co... ...di Carlo Del Prete. Era, ...d'indole scontrosa e timi... ...e qualsiasi onore, ...attorno alla ...persona. Amava abitare ...i voli in silenzio. Du... ...era calmo, guar... ...riflessivo: era lo sposo ...e dell'audacia, ma sicu... ...e sapiente contenuta e do...

...si preparano: prendono ...scartano e scelgono ap... ...dubbio e sorte. Finalmente ...Si lanciano sull'oceano. ...del volo è una epopea. I ...avvenimenti di bordo: un ...guasto alla benzina che si ...serbatoio, assumono ...per la quale la vita è sospesa ...filo e tutto ci è vivo e l'ocea... ...che è la patria, e lonta... ...lontani gli uomini ...la luna e anche gli ...all'aviatore si sollevano ...e fratelli vicino e ...e tutto è sconsolato nella lotta

...sorge l'alba ed il sole e ...Terra! ». Il grido lascia... ...del navigatore de... ...ricchéggia nel tempo

presso il cielo, poichè la civiltà cammina e gli italiani ne toccano costantemente le cime.

Ormai la grande impresa è compiuta: Italia-Brasile, e la fortuna si è accompagnata alla gloria.

Ma basta una piccola svolta, e bastò terribilmente.

Un altro apparecchio è pronto perchè i due italiani visitino le città del mondo riscoperto dai cieli. Una lieve gita, una passeggiata di piacere. Già l'apparecchio è nell'aria, già va. Ma, sbanda. Del Prete tenta riprendere: non può, Ferrarin si accorge dello sforzo; tenta anche lui: invano. L'aeroplano si inclina, il motore tace, l'ala tocca l'acqua. E' il disastro.

L'ultimo capitolo ha per titolo « Senza ritorno »: sono le ultime ore di Del Prete. Il compagno gli è accanto, egli parla: è calmo, sereno.

Gli amputano un piede: è tranquillo, serafico. E' contento pensando che potrà volare ancora, accanto al suo Arturo.

Ma giunge l'ora estrema « Addio! Addio! baciami la mamma! ».

Così, senza un lamento, Carlo Del Prete è ritornato a volare per l'eternità.

E quest'ultimo capitolo del libro è così semplice e scarno che le parole scompaiono: Vivono gli uomini, vivono gli eroi con la grandezza che soltanto la verità può dare.

Sembra che tutto il libro sia stato scritto per onorare il compagno, sembra che Ferrarin abbia illustrate le sue imprese ed il suo rischio e la sua audacia perchè in fondo ne venisse ancor più esaltata la fine tremenda e sublime di Carlo Del Prete. Ma non scema la fede e non vien meno l'ardimento. A tener viva la memoria dei morti i compagni risparmiati dalla sorte proseguono per l'erta. E' legge di guerra e di conquista e Ferrarin continua a mostrare agli uomini di terra i suoi ardimenti del cielo.

Forse, quand'egli si lancia lassù e danza con la morte, cerca, nell'aria, l'amata voce scomparsa.

Guerino Galli

Un concerto a Madrid diretto da Mascagni

MADRID, 27

Il maestro Pietro Mascagni, aderendo all'invito rivoltogli dal Governo spagnolo, ha tenuto un concerto nel Teatro Principe di Madrid, dirigendo l'orchestra della filormonica di questa capitale. La manifestazione artistica, per la quale vi era vivissima attesa, era stata organizzata dal Ministero dell'Istruzione Pubblica e delle Belle Arti.

Nel Teatro gremitissimo erano il Ministro della P. I. ed altri membri del Governo spagnolo presenti in Madrid, il Nunzio apostolico, l'Ambasciatore d'Italia, il personale della R. Ambasciata e numerose personalità fra le quali il Conte Volpi di Misurata.

Il Maestro Mascagni ha svolto uno scelto programma musicale ed è stato calorosamente applaudito.

Anche il film in rilievo dopo il film sonoro

NEW YORK, 27

I principali tecnici ed esponenti dell'industria cinematografica americana hanno presenziato, la notte scorsa, all'esperimento di una nuova invenzione destinata a rivoluzionare il campo della cinematografia: la film a tre dimensioni.

Con il nuovo procedimento, la film ottiene l'effetto della profondità, della altezza e della larghezza, come se la scena si svolgesse sopra un regolare palcoscenico. Con le riforme della riproduzione del suono e con l'applicazione di sedici colori diversi — cosa questa che è già stata dimostrata — la film dimensionale determinerà una rivoluzione dell'arte cinematografica, raggiungendo in poco tempo effetti scenici straordinari.

L'esperimento della scorsa notte consisteva nella riproduzione di un atto di una rivista. La scena apparve sullo schermo in rilievo, dando agli spettatori l'impressione di trovarsi dinanzi ad un palcoscenico anzichè ad un muro bianco. L'invenzione è opera dei tecnici della R. C. A. Photophone Company, ed è stata perfezionata dopo vari anni di studio. Si prevede che il nuovo sistema eliminerà i trucchi scenici, ai quali ora si deve ricorrere per ottenere certi effetti.

L'apparecchio di presa per le films a tre dimensioni, a quanto si assicura, può fotografare scene ad una distanza di cinque miglia. Le proiezioni delle films dimensionali richiedono uno schermo di proporzioni maggiori di quelle usuali.

Risanato dopo la fucilazione

LONDRA, 27

Juan Aviles, che servì in qualità di colonnello tra le forze ribelli del generale Caraveo, ha narrato la sua avventura al corrispondente della *Reuter* da Città di Messico. Aviles fu sospettato di spionaggio dai suoi superiori ed il comando del ribelli lo condannò a morte facendolo fucilare. Aviles ricevette cinque pallottole in corpo e anche un colpo di grazia sparatogli in faccia dal capitano che comandava la squadra di esecuzione. Il cadavere venne abbandonato senza sepoltura e il suo corpo fu ritrovato da un contadino che gli riscontrò indizi di vita. Egli fu quindi ricoverato in un ospedale di Juares e si afferma che egli si troverà in via di guarigione, ma che probabilmente rimarrà affetto da sordità a causa del colpo di rivoltella al cranio.

I premi della Mostra d'Arte dei Motivi montani

MILANO, 27

La Commissione giudicatrice della Mostra d'Arte ispirata a Motivi montani, tenuta alla Fiera di Milano, ha deliberato recentemente l'assegnazione dei premi offerti dai diversi Enti. Nella relazione che accompagna la graduatoria finale, la Commissione esprime il suo più vivo compiacimento per la bella iniziativa presa dalla Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori e dal Comitato Nazionale Forestale, di avvalersi anche dell'arte per imprimere un carattere di suggestione alla propaganda montana che va assumendo, nel nostro Paese, una importanza sempre maggiore, nell'intento di educare il popolo all'amore delle selve e al rispetto delle piante e a considerare il bosco, oltrechè come elemento di presidio e di difesa della pianura, anche come sorgente sempre viva di ispirazione e di bellezza.

La Commissione ha conferito i diversi premi come segue:

Per la pittura: grande medaglia d'oro della C. N. F. A., a Cesare Maggi; medaglie d'oro della C. N. F. A., del Popolo d'Italia, del Touring, del Comitato Forestale, della Cassa di Risparmio, del Segretariato della Montagna, del Consiglio dell'Economia di Milano a: Italo Mus, Giulio Cesare Vinzio, Gianfranco Campestrini; Baldassare Longoni, Pio Botteni, Francesco Sartorelli, Achille Iemoli, Ubaldo Magnavacca; grande medaglia d'argento della C. N. F. A.: Piero Lucano, Maria Floriani, Marco Davanzo; medaglie di argento: Mario Gamero, Della Porta, Pio Solero, Camillo Verno, Enrico Scarpa, Edmondo Poletti, Aldo Orio, Guido Grimani e Giuseppe Costa. Coppa della Fiera di Milano: Ottorino Garorio; medaglia vermeil della Milizia Nazionale Forestale: Romeo Borgoncini, Francesco Domeneghini, Vincenzo Alicandri, Silvio Santagostino, Bartolomeo Rusati, Luigi Zanini, Alfredo Meschi, Enrico Rossi, Nicolò Codino, Guido De Marchi; medaglia di bronzo: Carlo Pellegrini, Erminio Rossi, Gellio De Mas, Giuseppe Mazzetti, Mario Cachet, Piero Pocech; grande medaglia di bronzo della C. N. F. A. Giulio Guglielmini.

Per la scultura, grande medaglia d'oro della C. N. F. A.: Ernesto Bazzaro; medaglie d'oro della C. N. F. A., e del Consiglio dell'Economia di Milano a: Guido Righetti, Tita Ratti, Alfredo Gualdi, Gaetano Barionetti, Savina Manara; grande medaglia di bronzo: Luigi Destefanis.

Per il bianco e nero: grande medaglia d'oro della C. N. F. A.: Enzo Baglioni; medaglia d'argento: Antonio Pollini, Dante Broglio.

Il piano artistico della XVII. Biennale di Venezia

A poco meno di un anno dall'apertura della XVII Biennale Internazionale d'arte di Venezia, il Segretario Generale dell'Impresa Antonio Maraini ha già concretato, con la approvazione del Podestà Conte Orsi, le grandi linee della futura Esposizione, che segnerà un indirizzo del tutto nuovo nelle Biennali anche nei confronti con la XVI, che pur si differenziò spiccatamente da tutte le esposizioni precedenti.

Nuovi cancelli e nuovo viale

Il pubblico incontrerà subito delle novità, fin dall'ingresso ai cancelli. L'ingresso infatti sarà riportato di fronte alla riva d'onore, dalla quale si sbarca dalla Laguna per accedere ai Giardini; sarà riportato cioè dove esso era in origine, ed ivi saranno sistemati per cura dell'Architetto Brenno del Giudice, i casottini della biglietteria, ai quali verrà dato l'aspetto di pilastri di una grande cancellata da giardino, in modo che resti mascherato alla vista l'uso al quale essi sono destinati.

Dai cancelli alla porta del palazzo centrale i giardinieri stanno già lavorando per modificare l'aspetto del viale, che diventerà un ampio viale all'italiana, fiancheggiato da aiuole geometriche bordate di bosso, in prosecuzione di quel tratto di viale, adorno di tagli, che già esiste dalla riva d'onore ai cancelli.

La Sala dell'Orafo

Nel palazzo dell'Esposizione la prima sala che si presenta al visitatore è, come è noto, la Rotonda costruita nel 1928 su disegni di Gio Ponti. In questa sala verrà sistemato, con opportuni adattamenti, e in eleganti vetrine espressamente costruite, e illuminate con vaghi effetti di luce artificiale, la Mostra dell'Oreficeria che prenderà il nome di *Sala dell'Orafo*. Questa Mostra viene indetta con criteri di squisita raffinatezza, in accordo con l'Istituto per il Lavoro e per le Piccole Industrie di Venezia, e sarà organizzata da una Commissione speciale presieduta dal Gr. Uff. Beppe Ravà.

Al Salone delle feste, architettato da Marcello Piacentini, e nel quale fu eseguita nel 1928 la Mostra del Teatro, verranno apportate alcune modificazioni che, senza alterarne lo stile nè il carattere, gli daranno un aspetto più armonioso, allietato da fontane e da statue come un grande atrio aperto.

Una Mostra di Napoletani

Alla sinistra del Salone, là dove nel 1928 incominciava la Mostra retrospettiva della pittura italiana dell'ottocento verrà probabilmente sistemata in tre o quattro sale una mostra retrospettiva di alcuni insigni artisti napoletani dell'ultimo Ottocento, come Francesco Paolo Michetti, Vincenzo Gemito, Achille D'Orsi ed altri; e ciò varrà a dimostrare in qual conto venga tenuto il contributo del Mezzogiorno all'arte contemporanea italiana.

E' il caso di augurarci che della organizzazione di questa Mostra voglia occuparsi Ugo Ojetti, al quale principalmente si è dovuto il successo della Mostra retrospettiva della pittura italiana dell'800.

Le sale successive e cioè quell'infilata di sette sale, che contenevano nel 1928 il grosso della Mostra Ottocentesca, e che furono dedicate nel 1930 agli artisti contemporanei, avranno alcune modificazioni nella struttura delle sale. Ivi le varie tendenze dell'arte più vive verranno messe in opportuna luce, in modo che i vari gruppi intorno ai quali si raccolgono gli artisti d'oggi vengano rispecchiati e resi evidenti dall'ordinamento stesso della mostra.

L'arte contemporanea e i premi

Ma l'arte contemporanea, cui spetta indubbiamente il posto d'onore alla Biennale di Venezia, avrà più vasto campo di manifestarsi nelle sale riservate agli artisti che concorrono ai premi, sale che si troveranno alla destra del Salone centrale.

Come è noto l'Esposizione ha già raccolto circa 300.000 lire di premi, concessi dal Governo, dal Partito Nazionale Fascista, dalla Città di Venezia e dalle Confederazioni Sindacali, che assegnarono agli artisti che svolgono determinati temi. A questi premi si aggiungerà la somma di 150 mila lire, che deve ancora essere assegnata dal Comitato Nazionale per la Biennale e dal Comitato organizzatore e disciplinare questa delicata materia che costituisce una ardita innovazione non solo nella Biennale veneziana ma in genere nel campo dell'arte contemporanea.

I premi destinati ad esercitare una notevole influenza sull'arte italiana in un prossimo avvenire, verranno creati un Comitato d'onore, ed una Commissione esecutiva della quale faranno parte tra gli altri S. E. l'on. Bottai, Margherita Sarfatti, l'on. Cipriano E. Oppo, l'on. Di Giacomo e Roberto Forges Davanzati, che è stato l'anima del difficile lavoro per il quale è stata tradotta in pratica l'idea di Antonio Maraini.

L'ammissione delle opere ai premi — uno dei quali, quello del Comune di Venezia, può essere assegnato anche ad un artista straniero — è sottoposta alle norme generali del regolamento. Il quale anche quest'anno distingue tra invito alla persona (che verrà rivolto a pochi artisti già consacrati alla fama nel passato) invito all'opera e ammissione d'opere previo esame della Giuria.

Il centenario di un gusto

L'arte contemporanea avrà dunque in seno alla XVII Biennale uno sviluppo molto maggiore che in tutte le altre precedenti esposizioni; ma, a recare una nota di varietà, e quasi un elemento di riposo tra l'incrociarsi delle tendenze moderne, verrà creata, sotto la direzione di Raffaele Calzini e dell'architetto Brunelli un'oasi di grazia e di serenità d'altri tempi: la *saletta del 1830*. Sarà un ambiente di eleganza e di armonia, interamente arredato e decorato nello stile garbato di quel tempo, e nel quale verrà così celebrato il centenario di un gusto che ha lasciato traccie squisite e romantiche nostalgie nella cultura e nell'arte.

La saletta della danza

A questa Mostra farà interessante e grazioso riscontro la *saletta della danza*, affidata alle cure di Carlo Tridenti. Verranno esposti disegni ispirati alla danza, da più illustri artisti del mondo — da Degas a Bourdelle, da Rodin a Van Dongen — da quei creatori della danza moderna che, come Isadora Duncan o Nijinski, hanno tanto concorso a determinare nuovi indirizzi nella coreografia, nella scenografia e nella musica.

I "Prix de Rome,,

Una Mostra che non ha precedenti sarà infine quella dei Prix de Rome, per la quale sarà adattata a Padiglione una costruzione già esistente ai Giardini. E' noto che ogni anno molte Nazioni estere mandano a Roma i loro più promettenti artisti perchè essi possano perfezionare la loro arte al contatto delle grandi tradizioni artistiche del passato. La XVII Biennale, per cura particolarmente di Arduino Colasanti, raccoglierà in questo nuovo Padiglione le opere migliori di tali artisti. E' sperabile che questa Mostra, che costituisce una novità di grande interesse, abbia ad essere ripetuta anche nelle successive esposizioni, e valga comunque a dimostrare quale importanza formativa degli artisti venga tutt'ora riconosciuta in tutto il mondo a Roma e all'Italia.

Tra pochi giorni usciranno il regolamento generale e il programma della XVII Biennale, che giungeranno quest'anno non soltanto con anticipo sulla consuetudine delle passate esposizioni, ma quando già delle linee dell'ordinamento della futura Mostra, e sarà quindi reso possibile il lavoro preparatorio per l'applicazione pratica del programma stesso.

Messe così le basi ideali e pratiche dell'Esposizione, verrà subito iniziato il lavoro di collegamento necessario per armonizzare le Sezioni straniere con la Sezione italiana.

La relazione di Gentile al Congresso della Filosofia

ROMA, 27

Stamane, nell'aula magna dell'Università, si è riunito il Congresso nazionale di filosofia inaugurato ieri in Campidoglio. Dopo la costituzione dell'ufficio di presidenza e stabilito l'ordine dei lavori, ha preso la parola il sen. Gentile che ha iniziato la sua relazione su « La filosofia e lo Stato ».

L' "OTTAVA D'ORO,,

Ruggero e Bradamante nella conferenza di Turati

FERRARA, 27

S. E. Augusto Turati, Segretario del Partito, ha inaugurato ieri, come è noto, con una smagliante conferenza il secondo ciclo delle letture ariostesche indette dal Comitato ferrarese dell'«Ottava d'oro».

L'oratore, accompagnato dalla devota attenzione degli ascoltatori, ha rievocato con una eloquenza semplice, chiara, comunicativa, gli aspetti dell'immortale poesia che ebbe in Ferrara tutte le voci dell'amore e del dolore, illustrando il valore eterno del poema ariostesco il quale non realizza soltanto l'ideale di Rinascimento, ma corrisponde a quei richiami di cui si popolano i palpiti della nostra anima giovanile fluttuante tra la realtà e l'ideale e innamorata della gloria.

Felice incarnazione

L'on. Turati ha scelto tra le grandi figure del poema quelle di Ruggero e Bradamante perchè esse sono legate alla gloria di una Casa che fu italiana di origine e perchè Ferrara, accanto a Firenze, rappresenta il centro più interessante e glorioso della nostra rinascita.

L'on. Turati illustra i punti nei quali la gloria di Casa d'Este viene magnificata nel poema ariostesco e legge l'episodio della maga Melissa evocante le grandi donne della Casa Ducale, da Isabella d'Este a Beatrice, a Riccarda, ad Eleonora d'Aragona, a Lucrezia Borgia, a Renata di Francia. Il poeta in due mirabili quadri esalta così i gloriosi personaggi della grande Casa in un complesso e armonioso miracolo di architettura poetica.

Riportandosi ai fondatori leggendari della storica Casa, Ruggero e Bradamante, l'oratore li colloca al centro del Rinascimento, ne fa l'incarnazione poetica degli ideali del tempo, della quale rievoca gli aspetti caratteristici: era l'età nella quale il Castiglione idealizzava la vita del cavaliere e del cortigiano e Nicolò Machiavelli, sulle nequizie degli uomini, sognava la grandezza idealmente compiuta di uno Stato italiano, mentre il Bramante rendeva la pietra interprete armonica e gloriosa di Dio, Raffaello ricercava con le sue Madonne una bellezza sovrana e Michelangelo esprimeva la trascendenza di una idea superiore.

Civiltà cinquecentesca

Ludovico Ariosto aveva rivissuto in se mirabili esperienze di quella civiltà del costume e prossima ormai alla perfezione dell'arte: ai suoi tempi erano ancora vivi gli echi della battaglia di Ravenna, vinta da un giovane capitano, che in essa aveva combattuto con un braccio nudo per amore della sua dama, e erano ancora vive le impressioni della battaglia di Marignano che un giovine Re non aveva voluto iniziare prima di essere armato cavaliere.

L'oratore illustra sottilmente nell'arte dell'Ariosto gli echi e i riflessi di quei tempi e ne ha ritrovato come si è detto lo specchio fedele della figura di Ruggero che insieme con Bradamante racchiude un alto concetto: la glorificazione di una dinastia italiana che tanto doveva dare all'Italia e di una cultura umanistica e tanto aveva lottato contro le armi straniere.

Nelle due figure è mirabilmente ritratta la grande civiltà cinquecentesca. L'eroe ariostesco raffigura l'uomo del Rinascimento che ha sconquistata una libera personalità, creatrice della propria sorte, non sgomenta dalla sua realtà storica e desideroso di affermare il proprio dominio contro le forze della natura, che tentano di annullarsi e le successioni pericolose di una schiavitù spirituale che tenta di tenere l'anima prigioniera: di qui il travaglio spirituale, il senso dell'elegante dell'avventura, il ritmo di una vita che si svolge fra tornei, feste e guerre.

Mirabile parallelo

Ruggero riassume quasi tutti gli atteggiamenti propri dei signori del secolo XVI così come Bradamante riassume il destino delle molte nobili signore dei tempi ariosteschi. Le vicende d'amore dei due eroi fino al duello finale che chiude il poema, vengono illustrate dall'oratore il quale dimostra come, nei due capostipiti degli Estensi, l'Ariosto ha fatto due creature del suo tempo e del suo spirito rivestendole di caratteri che gli erano cari nei migliori dei suoi contemporanei; poeta di una età che rappresenta una delle tappe più gloriose della storia di questo nostro Paese che non è mai così vivo come quando il suo ciclo storico sembra prossimo a chiudersi.

E' in questo suo momento supremo che la Provvidenza suscita gli uomini destinati a portarlo avanti sul cammino dell'avvenire.

Il miracolo si è ripetuto quando Iddio prescelse e salvò dall'inferno carsico, in Benito Mussolini, colui che riassume e sintetizza in sè stesso l'ardenza eterna dell'anima italiana, fatta di santità d'ideale, fatta d'amore, umiltà di silenzio operoso: colui che fece suo dramma spirituale di ogni ora il dramma della Storia italiana: restauratore di ciò che di bello grande e puro ha la storia nostra e conquistatore certo di domani eterno della più grande Patria immortale. Il discorso si chiude con uno stupendo sonoro discorso oratorio e il pubblico scoppia in fragorosi applausi e grida di «Viva il Duce!», «Viva Turati!».

Pellegrinaggio ai Luoghi Santi per l'avvenuta conciliazione

ROMA, 27

L'Unione cattolica italiana Pro Luoghi Santi con sede centrale in Napoli, Porticato Galleria Principe di Napoli 9, onorata dall'alto patronato di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, annunzia di promuovere per il 19 luglio c. a. un pellegrinaggio nazionale ai Luoghi Santi in ringraziamento dell'avvenuta conciliazione.

Boccascena

Al signor Bernstein

Il Figaro ha pregato Enrico Bernstein di esporre il suo prezioso giudizio sulla decadenza del moderno teatro e sulla necessità di radicali mutamenti sulle scene. Bernstein così ha risposto:

« La decadenza del teatro? Se ne parla da che il teatro esiste. Doveva esser un argomento di conversazione ai tempi di Eschilo e di Aristofane. E il teatro del XVIII secolo fu poi così fiorente? Mi sembra che Beaumarchais, Marivaux e Regnard non bastino alla produzione di tutto un secolo, e io non oso nemmeno citare Voltaire. In quanto al secolo XIX, a parte De Musset, che ha fatto del teatro vero, è meglio non parlar degli altri. Invece dal 1890 io vedo una vera rinascita dell'arte drammatica francese. E' inutile fare dei nomi. Dopo la guerra, il movimento di rinnovamento non ha fatto che accentuarsi. Benchè i miei confratelli non siano molto buoni per me, io proclamo molto alto che non c'è in questo momento in Europa che una giovane scuola drammatica, ed è quella francese.

« Al contrario di quanto hanno detto alcune personalità teatrali, io vedo un grande pericolo minacciare il teatro, per lo meno il teatro che noi conosciamo: è il film parlante. Noi non abbiamo nessuna idea della rivoluzione che questo nuovo genere di spettacolo ha già compiuto in America. Un altro pericolo che il cinematografo fa correre al teatro è quello di strappare alle scene i migliori attori.

«Ma sia che l'arte drammatica continui la sua esistenza nella forma attuale, sia che essa subisca una trasformazione e rivesta le forme del film sonoro, io sono ottimista e credo per la nostra arte il più bello avvenire ».

Tante grazie, signor Bernstein! Ch'Ella stronchi con due parole in tutto la produzione teatrale del settecento va bene; è questione di modo di vedere, nè saremo certo noi a discutere il suo competente giudizio. Ma ci pare assai strano ch'Ella scorga in tutto l'ottocento il solo De Musset come scrittore capace di far del teatro vero. Credevamo, che almeno per debito di riconoscenza, ella avesse a ricordare anche quei piccoli e modesti ma pure meritevoli ed appassionati autori che hanno nome Scribe, Sardou, Balzac, Dumas, dai quali, ci sembra, anch'Ella abbia qualche cosa appreso.

Tante grazie anche per averci detto che « in questo momento non esiste in Europa che una sola giovane scuola drammatica e cioè quella francese ». Non è, neanche per sogno, in tale affermazione movente d'amor di campanile, ma invece un filo di luce serena, che illumina la povera cultura di quanti in Italia s'occupano di teatro moderno.

A considerar le commedie importate al di là dell'Alpe dopo i funerali della « pochade » c'era parso davvero a tutti noi che le cose di un qualche interesse lasciando da parte l'Italia per modestia ci fossero venute dalla Germania, dall'Inghilterra, dalla Cecoslovacchia, dall'Ungheria, dalla Russia, dall'America; da ogni parte del mondo insomma men che dalla Francia. Ma può darsi che ci siamo sbagliati e staremo più attenti in avvenire.

Dove proprio non siamo d'accordo col signor Bernstein è nel considerare le future funzioni del film parlante. Crediamo nell'avvenire del Cinematografo e crediamo che le sue fortune provengano in gran parte non da quanto l'avvicina, ma da quanto lo allontana dall'arte della scena: dalla assenza delle parole e dalle indeterminatezze delle espressioni musicali di cui si serve. Il film parlante verrà a costituire nè più nè meno che un surrogato del teatro e può darsi che a tiro lungo anzichè allontanarlo riconduca il pubblico al gusto del prodotto originale.

✱ L'arte drammatica offre altre notizie sulla nuova Compagnia Veneta « Baseggio Micheluzzi Parisi »; la Compagnia sarà gestita da una Società Anonima appositamente costituitasi che si denominerà « Società Anonima della Commedia Veneta ». Il Consiglio d'Amministrazione sarà presieduto dal comm. Mario Pi... Accursi. Le stesso Presidente ci ha già approvata una sua proposta di indire un Concorso per un premio di una commedia nuova veneta con un premio di tremila lire. Il Concorso scadrà il 31 dicembre 1929 e il Consiglio della « S. A. della Commedia Veneta » si riserva di fare conoscere le norme precise del Concorso ed i nomi dei componenti la Giuria. La nuova Compagnia, che avrà a suo Amministratore Nilo Candia, comincerà molto probabilmente da Roma al Teatro Valle a metà ottobre.

✱ A proposito della voce corsa che il celebre attore Le Bargy voglia entrare nell'« Istituto », si sono accese nella stampa parigina vivaci polemiche. Si dibatte infatti la domanda se l'arte del comico sia paragonabile a quella del poeta, del pittore, del compositore. Paul Souday nel «Temps» dice francamente di no. E' però necessario che non chiuda in faccia agli attori le porte delle Accademie e degli Istituti. Come membri liberi, dove l'età non conta, vi sono anche ...oltre ... Berlioz, Gabriel Fauré e Franck, Infine, l'eguaglianza accademica non è solo una funzione protocollare. Del resto, ottima. I santi non sono tutti eguali ai santi... Ma Parigi non ha... autentici.

A Paul Souday sembra, di conseguenza, che nulla s'opponga all'elezione di un grande attore nell'« Istituto ». Lo stesso valga per un direttore d'orchestra o per un celebre pianista. E' da sperare che le Bargy s'accontenti del modo col quale Paul Souday, con la solita bonomia, rievoca la sua ... e sorniana, dunque di lui senza borghese, gli dà il libro d'accesso » ad essere membro dell'« Istituto » Il primo, in qualità di attore.

SPIGOLATURE

Liszt — scrive il «Figaro» fu per Berlioz un amico fervente e devoto. Lo circondò di una tenera benevolenza, nel momento in cui Berlioz, innamorato incompreso di Enrichetta Smithson, viveva in alternative di sole e di tempesta, di speranza e di disperazione. Una sera, più desolato che mai, Berlioz fuggì in campagna per dimenticare i tormenti che lo consumavano. Liszt lo seguì tutta la notte attraverso la pianura di Saint Quen, per sottrarlo forse al suicidio. Poi Berlioz sposò finalmente la Smithson e Liszt andava di frequente a trovare i giovani sposi. Berlioz, critico musicale, difendeva appassionatamente con la penna il talento di Liszt. Guai a colui che non lo riconosceva. Una lettera inedita, indirizzata da Liszt a D'Ortigues, nel momento in cui Berlioz, rivela, fra l'altro, che Liszt aveva ispirato Berlioz per la sua *Dannazione di Faust*. « Mio caro D'Ortigues. Due parole sul tuo libro di critica. L'ho letto con vivo e profondo interesse. Per quanto in ritardo te ne faccio sinceramente e sinceramente i miei complimenti. Voglio esporti una mia idea. Berlioz ha pubblicato tempo fa delle scene di Faust. Perchè non comporrebbe egli quest'opera, completandole con tre o quattro pezzi sinfonici in modo da eseguirne in tutto di poter si esservi per esse... dei concerti del Conservatorio Non ho un ricordo abbastanza distinto delle scene che ha pubblicato, ma mi sembra che una sinfonia con cori, e un poema così magnificome come il Faust, converrebbe perfettamente al nostro amico. Parlagli tu, se sei della mia opinione. Ringrazialo cordialmente dell'invio della sua opera e del suo *Requiem*, che ho letto e studiato con passione. Tutto tuo F. Liszt, Lione, 17 Maggio 1845». Berlioz, che portava in lui il genio della sinfonia, seguì i consigli di Liszt, ma il fiasco della *Dannazione* all'Opera Comica il 6 dicembre 1846, fu una delle più dolorose prove che Berlioz ebbe a subire.

✱

Mark Twain, il celebre umorista americano, si trova spesso, essendo un po' disordinato, senza denari in tasca. Un giorno a Chicago — scrive l'*Estrablatt* — mentre, pensieroso, senza un centesimo e lo stomaco vuoto se ne andava per la strada, vide un bel cane da caccia fermo davanti ad un albergo di lusso. L'animale fonse attratto da un misterioso simpatia, seguì affettuosamente, poi mise a seguirlo. Fatti pochi passi, Twain incontrò un generale di brigata che si avanzava impettito e a passo grave, il quale appena scorto il bel quadrupede chiese al giovanotto se glielo voleva vendere. « Volentieri, rispose l'umorista, datemi tre dollari ». Concluso l'affare, Mark, felice e contento, faceva saltare sulla mano le tre monete, quando pochi minuti dopo gli si avvicinò un altro signore che tutto accorato gli domandò se aveva visto un cane da caccia che egli aveva smarrito. Dopo un attimo di riflessione l'umorista capì che gli si presentava l'occasione di rimanere onesto e di guadagnare il doppio, e non indugiò: « Datemi sei dollari e ve lo trovo », disse, e ruppe gli indugi il generale che aveva visto avvolto in una via laterale gli porse i tre dollari e lo pregò di restituirgli il cane, dichiarando di non poter vivere senza quel fido amico. L'ufficiale commosso da quell'affermazione consegnò l'animale che Twain si affrettò a ricondurre al suo padrone per ricevere il pattuito compenso.

✱

Ogni anno i santi del ghiaccio, Panvrazio, Servazio e Bonifazio, dan no prova della loro presenza facendo notevolmente abbassare la temperatura, nei tiepidi giorni della prima metà di maggio. Alcuni scienziati — scrive la « Nation Belge » — spiegano questo fenomeno col passaggio di stelle filanti, numerose in maggio e in novembre. In maggio esse provocano il raffreddamento, in novembre un ritorno di calore; questo dipende dalla posizione fra la terra e il sole. Altri attribuiscono questo abbassamento di temperatura alle nevi del Nord, che per fondersi assorbono molto calore raffreddando così l'aria che le circonda. E' certo che la credenza popolare sui santi del ghiaccio non è sprovvista di fondamento e i campagnoli raccontano più di un aneddoto ad appoggio della loro convinzione. Il più noto è quello che riguarda il re Federico di Prussia, che fu un giorno vittima del suo scetticismo. Un giorno di maggio, particolarmente dolce, Federico diede l'ordine al capo giardiniere di Potsdam di trarre fuori dalla serra gli aranceti. Il giardiniere lo fece avvertito che ciò sarebbe pericoloso perchè i santi del ghiaccio non erano ancora passati. Il re si burlò di quella che egli sue giardiniere e la dabbenaggine di eseguire i suoi ordini. Ma il vento gelido fece perire le piante nella giornata del 12 maggio.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ « L'Illustrazione Italiana ». — Sommario del numero 21 del 26 maggio: Nel secondo centenario di Giuseppe Parini (di Carnascia con 12 inc.) — Cronaca e vita della lirica pariniana (di «Lector» con 17 inc.) — La Settimana (di «Candido») — La relazione del Duca degli Abruzzi all'Africa (con 1 inc.) — Il Re a Pinerolo e a Parma (con 12 inc.) — Il IV Centenario di Cangrande I della Scala celebrato nella Reggia Scaligera di Verona (di «Fragiocondo» con 5 inc.) — Feste nazionali in Bulgaria (2 inc.) — Attualità (con 2 inc.) — Teatri della settimana (2 inc.) — Teatri (di Sabatino Lopez, con 4 inc.) — Sicilia pittoresca: Siracusa (8 grandi pagine in rotocalco) — Uomini e cose del giorno (8 inc.) — Temporale (novella di Mary Tibaldi Chiesa) — La settimana illustrata (di Biagio).

CRONACA DI VENEZIA

Il programma dei corsi estivi per stranieri

Anche quest'anno fra il primo e ventinove settembre presso il Regio Istituto Superiore di Commercio della nostra città, si svolgerà il corso per stranieri e connazionali e fin da ora si prevedono numerose iscrizioni; oltre il centinaio sicuramente.

L'on. Pietro Orsi, Podestà di Venezia e Direttore dei corsi, ci ha gentilmente favorito il programma, che ci piace riassumere per dimostrarne l'importanza.

Il discorso d'inaugurazione sarà tenuto nell'Aula Magna del R. Istituto Superiore di Commercio, Palazzo Foscari, dall'on. Gr. Cord. prof. Giovanni Gentile, della Regia Università di Roma, Senatore del Regno, Membro del Gran Consiglio Nazionale del Fascismo, Presidente dell'Istituto Interuniversitario Italiano.

Le lezioni sulla Lingua Italiana saranno tenute dalla sig.ra prof. Olga Secretant-Blumenthal e saranno in numero di ventidue.

Il prof. Giulio Lorenzetti, vice-Direttore dell'Ufficio Comunale di Consulenza Artistica e del Museo Civico Correr terrà quattro lezioni sull'architettura veneziana, comprendendo ben sette visite ai monumenti, come lezioni integrative. Altre due visite saranno dedicate alle isole di S. Michele, Murano, Giudecca, S. Giorgio Maggiore, S. Lazzaro.

Il prof. comm. Gino Fogolari, Sovraintendente ai Monumenti di Venezia, terrà sei lezioni, integrate da visite, sulla «Storia della pittura Veneziana da Giorgione a Tiepolo».

Sulla Storia di Venezia parleranno: il prof. Giuseppe Maranini della R. Università di Perugia sul tema «Fatti e Figure della Storia Veneziana» (cinque lezioni). Il prof. Pier Liberale Rambaldi, su «Fatti e Figure della Storia Europea del secolo XVI nelle relazioni degli Ambasciatori Veneti» totale quattro lezioni.

Sull'Italia contemporanea, il Direttore stesso dei Corsi, Pietro Orsi, terrà tre lezioni sul tema «La formazione della nuova Italia (1797-1929). La signora prof. Maria Pezzè-Pascolato terrà quattro lezioni sulla letteratura della Nuova Italia. Saranno anche tenute delle importanti conferenze «sulla Diplomazia Veneta» da S. E. Gr. Cord. prof. Amedeo Giannini, Consigliere di Stato e Ministro Plenipotenziario Onorario e sulla «Crisi dell'Imperialismo» dal gr. uff. dr. Roberto Forges-Davanzati.

Infine parlerà l'ing. Antonio Augustoni del Porto Industriale di Venezia «sulle industrie a Porto Marghera».

Questo ciclo sull'Italia contemporanea sarà completato con due gite, una al Porto Industriale e una agli impianti idroelettrici del Lago di S. Croce, onde mostrare alcuni aspetti della vita operosa di Venezia.

Come è stato detto più sopra, stranieri e connazionali potranno iscriversi ai corsi pagando una tassa di sole 100 lire.

Vari benefici godranno poi gli iscritti a questo corso; enumeriamo i principali: Tutti gli stranieri o italiani residenti all'estero godranno una riduzione del 50 per cento dei passaporti.

Crediamo opportuno rammentare che sono esenti dal visto consolare in primo luogo i sudditi italiani e poi quelli appartenenti agli Stati: Albania, Belgio, Cuba, Danimarca, Estonia, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra e Domini, Lettonia, Lussemburgo, Messico, Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Salvador, Spagna, Svezia, Svizzera, Uruguay.

Tutti i provenienti dall'estero hanno diritto ad uno speciale libretto ferroviario, con quattro tagliandi, che acconsente di effettuare quattro viaggi in Italia col 30 per cento di ribasso. Il primo ed il quarto tagliando servono rispettivamente pel tragitto dalla frontiera italiana al luogo dove si svolge il corso e pel ritorno alla frontiera da qualsiasi stazione del Regno. I tagliandi 2 e 3 servono invece per compiere altri due viaggi facoltativi in Italia.

Ingresso gratuito ai RR. Istituti di antichità e di arte di tutta l'Italia. Facilitazioni di soggiorno.

Per notizia a tutti quelli che possono avere interesse ad iscriversi a questi corsi s'informa che la Presidenza dell'Istituto Interuniversitario Italiano ha dato incarico alla Compagnia Italiana Turismo di raccogliere le adesioni e di dare tutte le informazioni inerenti e di distribuire i programmi. A Venezia l'Ufficio della CIT si trova in Piazza San Marco N. 49-50.

Anche questa nuova forma di «Turismo Culturale» istituita ed incrementata dal Governo Fascista è di somma importanza morale-educativa-economica perchè sono a migliaia gli stranieri che vengono in Italia per frequentare questi corsi, imparando così a conoscere la gentilezza e la bontà del popolo italiano, il suo affascinante idioma la sua arte e la sua storia.

Ma anche ad un'altra cosa sarebbe utile provvedere, e cioè che possibilmente le signore e le signorine, che molto spesso non bramano alloggiare in un albergo sole, potessero trovare sistemazione presso qualche buona famiglia a condizioni più economiche di quelle d'albergo. Ciò completerebbe l'opera di bene che questi corsi per stranieri in Italia si prefiggono, perchè si farebbe anche conoscere nel contempo la bontà e la saggezza delle nostre abitudini famigliari.

Dal momento che la Compagnia Italiana Turismo è stata incaricata di raccogliere le iscrizioni e di dare tutte le informazioni relative a questi corsi, dovrebbe poter dare anche queste ultime di somma importanza; sarebbe anche raccomandabile che senz'altro tutte quel le famiglie che hanno la possibilità di dare ospitalità a qualche studentessa straniera, che non può essere che di distinta famiglia, lo notificassero alla CIT.

Pro Colonia Alpina Marsich

Il Circolo Fascista di S. Marco si sta attivamente occupando all'organizzazione della tradizionale tombola pro Colonia Alpina Piero Marsich al quale quest'anno acquista maggiore importanza per il fatto che sono messi in palio ben 9.000 lire di premi così distribuiti: 6000 lire per la tombola; 2000 lire per la cinquina e 1000 lire per la quaterna. La tombola organizzata dal fiduciario del Circolo sig. Toffaelo Sapori validamente coadiuvato dal vice fiduciario sig. Lepsky sotto il patrocinio delle alte autorità gerarchiche federali verrà stratta in Campo S. Stefano il 29 giugno p. v.

L'arrivo di S. E. Pennavaria

Ieri nel pomeriggio proveniente da Vicenza a mezzo di motoscafo via San Giuliano giunse a Venezia S. E. l'on. Pennavaria Sottosegretario di Stato al Ministero delle Comunicazioni.

Una costola per due salami

Il bracciante Giusto Codolo di anni 39, dimorante in località Isola della Chiesa, è stato ricoverato ieri sera all'ospedale per la probabile frattura della nona costola destra e per contusioni al torace sinistro giudicato guaribile in giorni trenta. Il Codolo ha raccontato come l'altra sera alle ore 21.30 a Treporti in località Isola Saccagnana si fosse trovato a bere un bicchiere di vino nell'osteria di certo Zanello Luigi. Colà si imbattè nel compagno di lavoro Ficotto Umberto di anni 25 da Cavallino, ortolano, il quale lo invitò a uscire dall'osteria avendo bisogno da lui di avere delle spiegazioni.... E queste spiegazioni evidentemente non furono date dal Codolo indussero il Ficotto a colpire con calci e pugni il Codolo che cadde a terra e riportò nella contingenza le sopraccennate lesioni.

Il Codolo incalzato dal brigadiere Casella per sapere le vere ragioni della vertenza finì col dire che il Ficotto lo avrebbe accusato di aver subato dei salami, circa due anni fa, al suo nonno paterno.

Il furto in Calle delle Rasse

A seguito di quanto abbiamo pubblicato ieri intorno all'audace furto perpetrato con scalata nella frequentatissima calle della Rasse in danno del sig. Alessandro Penasa, che fu derubato di un panciotto dentro il quale si trovavano oltrechè il portafoglio contenente un migliaio di lire anche l'orologio e catena, per un importo di circa 2500 lire, aggiungiamo che ieri nel pomeriggio il derubato veniva chiamato dal direttore delle Poste il quale gli ha presentato i documenti che erano contenuti nel portafoglio, a cui il sig. Penasa teneva più che al denaro dato che si trattava di fatture e di carte per lui interessantissime.

La questura, che ha seguito la fotografia delle impronte digitali lasciate dal ladro nella scalata sulla sporgenza del muro alla quale si è arrampicato per scavalcare la finestra, non è ancora riuscita a mettere le mani sui colpevoli.

Un' accusa sfumata

Tre arrestati in libertà

Veniamo informati che l'ufficio istruzione del nostro Tribunale dietro parere formulato del P. M. ha disposto perchè vengano messi subito in libertà il comm. Antonio Pescanti di Roma, il barone Agostino Zanchetta e il cav. Francesco Fontana di Bassano, i quali come si ricorder tempo fa furono arrestati sotto l'imputazione di aver fra l'altro spinto al suicidio la giovane diciottenne Jole Pordon di Bassano.

I periti anatomici avendo infatti stabilito che nessuna traccia di violenza si è trovato sul corpo della giovane, venne a mancare la ragione principale che indusse l'autorità giudiziaria a procedere all'arresto dei sopradetti imputati.

Un gatto feroce

La cinquantenne Longato Giovanna abitante a Cannaregio 6285 alle ore 21, disponendosi ad uscire di casa per prendere una boccata d'aria, si preoccupò di chiudere il suo gatto soriano nel sottoscala. Il micio, che aveva capito il «bergamo» perchè altre volte gli era capitata la stessa reclusione, si avventò contro la padrona addentandola al braccio destro.

La Longato atterrita perchè una sibile aggressione le riusciva assolutamente inattesa, incominciò a temere che il gatto fosse diventato rabbioso. Si diede a chiamare aiuto anche dal vicinato mentre il gatto aveva presa una fuga fantastica per le scale non facendosi più trovare.

La donna è ricorsa all'ospedale più tardi dove venne medicata di una ferita lacera giudicata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Abbonamenti speciali pel Lido

Anche quest'anno per i signori forestieri soggiornanti al Lido sono stati istituiti abbonamenti speciali ridottissimi per la linea diretta Riva Schiavoni - S. Maria Elisabetta di Lido, ai seguenti prezzi:

Mensile L. 28.—

Quindicinale » 15.—

Per detti abbonamenti non occorre fotografia nè deposito; basta presentare una semplice dichiarazione di soggiorno al Lido rilasciata dall'albergatore o proprietario della casa ove si alloggia.

Gli abbonamenti stessi si rilasciano alla Riva degli Schiavoni.

Inoltre, per facilitare il movimento estivo fra Venezia e il Lido a datare da 1 giugno a tutto 30 settembre p. v. il prezzo per il viaggio di andata e ritorno sulla diretta Riva Schiavoni - S. M. Elisabetta di Lido, dopo le ore 20, e per la durata del servizio normale è ridotto a L. 1.

La scuola veneta

E' già pronto per la diffusione il N. 15 de «La Scuola delle Opere». Pubblichiamo il sommario: Le iniziative della Scuole Veneta; I corsi estivi di Cultura presso la «Casa del Maestro» in Enego (G. Gasperoni); Per i ragazzi; Arte e Pensiero; Il Comelico, con nota sul folclore del Comelico (Augusto Megna); La leggenda del lago Subiolo (L. F.); La Fiorita Bianca; Le istituzioni della Scuola Veneta; Per gli Enti e gl'Insegnanti; La recita «Pane nostro» al Teatro Puccini di Udine (E. Forni); La Pagina della Federazione; Il listino dei prezzi per la fornitura scolastica 1929-30; La Pagina della Cultura; Paolo Veronese e Lodovico Ariosto (Riccardo Dusi).

I concorsi magistrali. — Col 16 maggio è scaduto il termine per la presentazione delle domande ai concorsi magistrali banditi da questo R. Provveditorato agli Studi. Hanno presentato domanda 936 candidati di cui 102 maschi.

Federazione dei Patronati Scolastici. — Si è riunita la Giunta Esecutiva, la quale ha ratificato con compiacimento il contratto per le forniture dell'anno scolastico 1929-30.

Corsi teorico-pratici di cinematografia. — Ha deliberato l'istituzione di lezioni teorico-pratiche di carattere didattico e di carattere tecnico a maestri elementari per metterli nella condizione di conoscere il funzionamento delle macchine cinematografiche e di servirsene ai fini didattici e culturali. La iniziativa mira a recare il dovuto contributo alla politica rurale del Governo Fascista. Saranno prossimamente comunicate le modalità dello svolgimento dei Corsi che saranno tenuti nei capoluoghi di provincia e ad Enego durante i Corsi estivi di Cultura.

Diplomi di benemerenza e premi ai Patronati. — Saranno conferiti diplomi di benemerenza ai più attivi Presidenti e Segretari dei Consigli di Amministrazione dei Patronati socii della Federazione e assegnati ai Patronati più bisognosi cinquanta premi da L. 200 l'uno.

I Patronati che aspirano ai diplomi di benemerenza ed ai premi dovranno presentare entro il 31 agosto p. v. domanda in carta semplice alla Presidenza della Federazione dei Patronati corredata da una breve relazione economico-morale e statistica da cui si desumano l'attività spiegata e le varie forme di assistenza.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 28 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1879 — Giovanotti di coperta 362 — Mozzi di coperta con navigazione 173 — Mozzi di coperta senza navigazione 152 — Capi fuochisti 13 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 104 — Fuochisti 24 — Carbonai 863 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 39 — Mozzi di camera con navigazione 189 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mendicante arrestato

Il vigile Pasini ha scorto ieri ad elemosinare la casalinga Rocco Anna di anni 57 abitante all'Asilo dei Senzatetto. Il vigile per rilevarle la contravvenzione chiese alla donna le proprie generalità ma ella si rifiutò recisamente di dargliele. Da qui una denuncia anche per il rifiuto opposto.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Gli amanti impossibili».

MALIBRAN. — (Comp. Molasso): «Ore 21: «Il paese delle donne» di Barbi.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Vigilia d'amore» con Vilma Banky e Ronald Colman e Varietà.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Sei tutta la mia vita».

MODERNO. — «Volga... Volga!» la leggenda di Stenka Rasin.

MASSIMO. — Ilarità per «Siym Papà» prot. Karl Dane.

MODERNISSIMO. — «Parigi, oh che passione» brillantissima commedia con Dorothy Mackaill e Jack Mulhall.

S. MARCO. — «Sella del Diavolo» avventure con Ken Maynard ed il suo cavallo bianco «Tarzan».

S. MARGHERITA. — «Pattuglia aerea».

OLIMPIA. — «Schiava di Singapore» dramma passionale con Myrna Loy.

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — A caccia di marito».

Nuovi telefoni automatici pubblici

La Società Telefonica delle Venezie ha attivato al pubblico servizio cinque apparecchi telefonici automatici a gettone presso la Stazione ferroviaria di Venezia S. L.

Gli apparecchi sono stati piazzati:

Un apparecchio a lato del Buffet Tettoia centrale, binario 5.o;

Un apparecchio a lato del Buffet tettoia sinistra, binario 8.o;

Un apparecchio a lato dei gabinetti tettoia centrale binario 2.o;

Due apparecchi nella sala partenze.

A richiamare l'attenzione del pubblico ci sono dei cartelli a bandiera con la scritta «Telefono pubblico».

Sopra l'apparecchio c'è un quadro a caratteri ben visibili contenente le istruzioni sull'uso dell'apparecchio.

Le istruzioni sono le seguenti: Per ottenere una comunicazione telefonica urbana:

1) Sganciare il microtelefono;

2) Dichiarare alla telefonista il numero che si desidera e restare col telefono all'orecchio.

3) Quando si sente il «pronto» dell'abbonato richiesto, introdurre nell'apparecchio il gettone, altrimenti si riceve soltanto e non si trasmette.

4) Non toccare il gancio dopo introdotto il gettone altrimenti si interrompe la comunicazione e per riaverla occorrerebbe introdurne un'altra.

5) Finita la comunicazione riagganciare il microtelefono.

Avvertenza. — Chi introduce il gettone prima che l'abbonato chiamato sia in linea corre il rischio di perdere la moneta qualora l'abbonato sia occupato o non risponda.

La Società in tal caso non può rimborsare la tassa. Le comunicazioni che si possono richiedere da detti apparecchi sono esclusivamente per la zona della rete urbana di Venezia.

I gettoni si acquistano al prezzo di L. 0.60 nella sala partenze ferrovia presso il giornalaio e presso il tabaccaio; nell'interno della stazione presso il Buffet e presso la custode dei gabinetti di toilette.

A Venezia mancava un servizio telefonico così importante a disposizione dei viaggiatori.

Ora quindi con compiacimento possiamo contarlo anche noi com'è già praticato in altri grandi centri d'Italia.

Sappiamo inoltre che la Società Telefonica delle Venezie spiegando ogni sua migliore attività per venir incontro alle necessità più moderne a vantaggio del pubblico sta trattando con le Ferrovie per poter nel recinto della Stazione stessa costruire apposito fabbricato dove troveranno decorosa sistemazione alcune cabine per lo svolgimento dei servizi telefonici urbani ed interurbani.

Cabine Telefoniche Pubbliche di San Salvador

E' stato osservato che all'esterno del palazzo dove ha sede la Società Telefonica delle Venezie a San Salvador, manca completamente qualsiasi indicazione della esistenza delle cabine telefoniche pubbliche e ciò con danno di chi se ne deve servire.

Abbiamo saputo dal Direttore dei Telefoni che la lacuna lamentata è tenuta ben presente dalla Società, ma non ha ancora potuto essere eliminata dato che in proposito occorre ottenere il consenso della Sovrintendenza ai Monumenti, essendo il Palazzo Monumento Nazionale.

Ad ogni modo ci è stato assicurato che la Società sta attivamente occupandosi perchè la cosa trovi una sollecita definizione per cui è sperabile che si possa vedere quanto prima la indicazione richiesta che verrà a completare l'insieme veramente signorile del le cabine installate a disposizione del pubblico.

Per la rivista dello Statuto

Il Comando Militare Marittimo Autonomo di Venezia rende noto che alla Rivista del 2 giugno p. v. in occasione della Festa dello Statuto, sono invitati tutti gli ufficiali in congedo della R. Marina residenti a Venezia, purchè indossino la divisa di gala e prenderanno posto: gli aventi grado di capitano di vascello e corrispondenti a destra del palco delle autorità; gli altri ufficiali a sinistra del palco stesso.

Le multe sui motori fuori bordo

L'Automobile Club venuto a conoscenza che sono state elevate numerose contravvenzioni ai proprietari di motorini fuori bordo per mancanza di certificato relativo al motore, fa presente che per tali motori non eccedenti di forza i sei cavalli, a norma dell'art. 8 del R. Decreto legge 30 dicembre 1923, non è dovuta alcuna tassa, ma è necessario essere muniti di certificato di collaudo rilasciato da un Circolo ferroviario di ispezione, certificato da esibirsi ad ogni richiesta degli agenti di vigilanza.

Il collaudo si potrà ottenere il primo ed il terzo martedì di ogni mese alla periodica ispezione dell'ingegnere del Circolo ferroviario di ispezione, riunendo i natanti alle 11.30 alla riva di S.ta Chiara; si dovrà esibire i certificati inerenti al motore e rilasciati dal venditore; la liquidazione dei diritti di collaudo verrà fatta direttamente nelle mani dell'ingegnere. I natanti muniti di motore fuori bordo superanti la potenza di sei cavalli rientrano nella categoria dei motoscafi.

Il calabrese in bocca al lupo

Qualche tempo fa, e cioè nello scorso mese di dicembre i carabinieri di San Vito al Tagliamento avevano fermato in quel paese un individuo, che aveva dato loro motivo a qualche sospetto. L'individuo, che era munito di carta di identità, figurava essere Renda Vincenzo di Salvatore di anni 31 nativo da Belmonto Calabro di professione contadino. La carta portava la data del 25 novembre 1928, ed era munita dei regolamentari timbri e firma del Podestà. I carabinieri trattennero il sedicente Renda in attesa che dal suo paese venissero le informazioni richieste; queste arrivarono e furono favorevoli, al Renda che veniva descritto come persona onestissima e senza conti da regolare con la giustizia. Qualche tempo dopo, quando ormai il Renda era stato rilasciato, giungeva un altro telegramma da Belmonte Calabro in cui si avvertiva l'Arma che probabilmente doveva trattarsi di un individuo ricercato perchè colpito da mandato di cattura per mancato omicidio e che doveva chiamarsi in realtà Domenico Scanda di Pasquale da Lago di Cosenza di anni 32 sul cui conto un mandato di cattura per mancato omicidio, precedentemente spiccato, era stato revocato, ma che era però soggetto alla vigilanza speciale, alla quale era contravventore, e colpito perciò da mandato di cattura per questo e per furto qualificato.

Inutili riuscirono le ricerche effettuate dall'arma di San Vito per ritrovare lo Scanda, il quale ieri cadde proprio in bocca al lupo, o meglio in braccio ai militi, che neppure lontanamente pensavano a lui. Infatti i militi dell'arma venuti qui per conferire col comando della Divisione, trovandosi a passeggio lungo il viale di Santa Maria Elisabetta al Lido si imbatterono nello Scandada, il quale alla loro vista cercò di fuggire. Fermato, egli si dichiarò ancora una volta di chiamarsi Renda, come diceva la carta di identità che egli teneva sempre con sè; ma a farlo confessare pensò il maresciallo maggiore Bianchi della Caserma di San Maurizio ove venne condotto il fermato, trovandogli in tasca una ricevuta di una raccomandata intestata a Scanda. Il maresciallo fece cadere il sedicente Renda in trappola quando gli chiese chi fosse il destinatario Scanda al che l'altro rispose candidamente «Mio fratello». Lo Scanda non poteva più ritirare la sua confessione, e allora finì per ammettere di essere precisamente il ricercato Scanda.

Egli soggiunse di trovarsi dal mese di dicembre a Venezia, di aver vissuto tante volte della carità cittadina oppure trovando da lavorare sulla spiaggia in qualità di bracciante. E' stato anche occupato per qualche tempo a spazzare la neve. Comunque non è escluso che lo Scanda abbia in sospeso qualche cosa altro sulla coscienza ed appunto per ciò i carabinieri di S. Maurizio hanno telegrafato al paese per aver notizie in merito.

Carte e registri in acqua

Nei pressi del pontone dell'Accademia un marinaio dell'Azienda rinvenne galleggiante un pacco di carte, di registri, di tratte, ecc., appartenente al negoziante di materiale fotografico sig. Giorgio Moretti. Al pacco erano stati infissi dei pezzi di ferro coll'evidente scopo di farlo andare a fondo. Il sig. Moretti abitava a San Marco al N. 946 e qualche giorno fa cambiò di casa andando ad abitare in campo San Giuliano. Non è ben chiaro se in tale cambiamento il sig. Moretti abbia patito un furto e quindi il ladro si sia liberato di cose per lui inutili e compromettenti oppure se il pacco in parola sia caduto in acqua accidentalmente dalla barca che fu usata per il trasporto della masserizia. Comunque del fatto sta occupandosi la polizia.

Un arresto per bancarotta

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto il siciliano Salvatore Amato da Lentini di Siracusa abitante a Castello 5014 di anni 58 perchè colpito da mandato di cattura del procuratore del Re di Siracusa dovendo scontare otto mesi di reclusione per bancarotta semplice.

Le false generalità d'un giocatore di calcio

Il diciassettenne Del Zennaro Giuseppe abitante a Santa Croce 47 in campiello San Pantalon si dilettava a giocare al calcio sulla pubblica via. Poichè la palla è andata a colpire più volte i passanti il vigile ha messo in contravvenzione il giocatore fuori... campo, il quale però non disse di chiamarsi Del Zennaro ma bensì Alessandro Consola di anni 15 abitante a Santa Croce 76. Del trucco si accorse il vigile che correndo dietro al finto Consola riuscì a fermarlo e ad accompagnarlo alla sezione dove il giovane finì per dire il suo vero essere. Il Del Zennaro è stato perciò contravvenzionato per i due fatti, cioè per il gioco e per le false generalità.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.29; tramonta alle ore 19.4 — Luna tramonta alle ore 8.1; leva domani alle 0.12.

Ieri 27, a Venezia, temperatura massima 26.8; minima 19.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.7.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Brenta, Gorzone e Adige in morbida; Isonzo, Frassine e Po in debole morbida; Livenza, Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 27	Venezia 25	Venezia 27
Titoli Stato				
Rend. 3,50 ojo	70.10	70,30	70.10	70,10
Consolid. 5 ojo	81.15	81,50	81.52	81.52
Obb. Venezie	—,—	—,—	73.90	73,75
Bancari				
Banca d'Italia	1860 —	1885 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1375 —	1377 50	1373,—	1378 —
B.Naz. Credito	580 —	582,—	580 —	580,—
Banco Roma	111 —	112,—	111,50	112,56
Cred. Italiano	751 —	754 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	800 —	800,—	—,—	—,—
B. d'America	205 —	205,—	—,—	—,—
Con. N. Finan.	844 50	848,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti	100 —	100,—	100,—	100 —
Cosulich	658 —	673,—	—,—	—,—
Mediterranea	896 —	895,—	—,—	—,—
Meridionali	502 —	501,—	—,—	—,—
Rubattino	120 —	120,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	260 —	261,—	—,—	—,—
Costr. Venete	90,—	89,—	—,—	—,—
Saturnia	—,—	—,—	175,—	275,—
Ven. di Nav.				
Tessili e Man.	3850 —	3856,—	—,—	—,—
Cot. Cantoni	125 —	125,—	—,—	—,—
Cot. Ferter	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	735 —	743,—	—,—	—,—
Cot. Turati	422 —	420,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	130 —	130,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	500 —	500,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	98 50	104,—	100 50	102 —
Cot. Veneziano	780 —	780 —	—,—	—,—
Fil. Cuc. Cant.	948 —	953 —	—,—	—,—
Cascami Seta	959 —	966 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1000 —	1006,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	268 —	268,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	4000 —	4000,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	225 —	226,—	224,—	228 —
Soie de Chât.	392 38	393,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	445 —	445,—	—,—	—,—
Fan Rotondi	272 —	272 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	28 25	29 —	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	34 —	35,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	89 26	88,—	—,—	—,—
M. Facchetti	705 —	706,—	—,—	—,—
M. Fes. Varzi	272 —	272 —	—,—	—,—
Van. Tosi	40 50	40.75	—,—	—,—
Varedo	92 25	96 50	—,—	—,—
S.N.I.A. Vise	124 —	126 —	—,—	—,—
Fernasconi	535 —	535,—	—,—	—,—
Unione Man.	—,—	—,—	1920,—	1920.—
Ven. Conterie				
Siderurg. e Min.				
Gregorini	92,25	93.—	—,—	—,—
Ansaldo	131,—	127 —	—,—	—,—
Ilva	224,—	225,—	—,—	—,—
Metallurgica	182,—	161 50	—,—	—,—
Elba	45,—	45 —	—,—	—,—
Fonte Amiata	284,—	286 —	—,—	—,—
Montecatini	146,50	248 —	247,25	247,50
Breda	134,—	144 —	—,—	—,—
F.I.A.T.	519,—	522.50	520,—	522.—
Isotta Frasch.	198,50	200,—	—,—	—,—
Bianchi	51,—	51 —	—,—	—,—
Pieni Silvestri	73,—	73.50	—,—	—,—
Reggiane	80.50	80.50	—,—	—,—
Dalmine	132,—	136 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	266,—	267,—	269,—	267.50
Ellet. Boschi	501,—	492,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	178,—	178,50	—,—	—,—
Bresciana	277,50	280,—	—,—	—,—
Adamello	302,—	308,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	220,—	220,—	—,—	—,—
Emiliana	484,—	485,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	460,—	466,—	—,—	—,—
Eeso	124,50	129,—	—,—	—,—
Edison	767,—	768,—	—,—	—,—
Edison Post.	510,—	510,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	153,50	153,75	—,—	—,—
Tirzo	215 —	216,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	316,50	316,—	—,—	—,—
Vizzola	895,—	902,—	—,—	—,—
Ter. di Elettr.	335,—	335,—	—,—	—,—
Valdarno	184,—	184,—	—,—	—,—
Tecnomasio	114 —	114,—	—,—	—,—
Terni	384,—	387,—	382,—	381,—
Es. Elettrici	112,75	115,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	132,50	132,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	655,—	670,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	695,—	767,—	—,—	—,—
Past. Barilli	55,—	55,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	302,—	302,—	—,—	—,—
Galinelli	266,—	266,50	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,50	6,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	474,—	475,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	196,—	188,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	107,—	105,—	—,—	—,—
Beni Stabili	671,—	679,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	76,—	76,50	76,50	—,—
Diversi				
Bonelli	19,75	19,50	—,—	—,—
Cas Torino	255,—	251,50	—,—	—,—
Mira Lanza	92,—	92,—	—,—	—,—
Petroli	65,50	66,—	—,—	—,—
Eridania	474,—	496,—	—,—	—,—
Italo Am.	366,—	366,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1674,—	1676,—	—,—	—,—
Pirelli C.	300,—	300,—	—,—	—,—
Rinascente	90,—	90,—	—,—	—,—
Frasital	180,—	180,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	340,—	340,—	—,—	—,—
Spaldo	223,—	223,—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	4900,—	4900,—
Italiana Gas	—,—	—,—	260,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,69	74,70	74,68	74,67
Zurigo	367,25	367,95	368,—	367,50
Londra	92,65	92,66	92,68	92,67
Olanda	7,68	7,65	—,—	—,—
Spagna	270,—	271,—	270,—	270,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,62	2,68
Praga	56,59	56,60	56,65	56,62
Bucarest	11,35	11,35	11,30	11,40
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York ch. lun.	19,09	19,09	19,12	19,11
chèques	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,63	33,64	—,—	—,—
Budapest	3,32	3,35	3,33	3,33
Atene	24,65	24,65	—,—	—,—
[illegible]	5,66	5,66	—,—	—,—

TRIESTE, 27. — Banca Comm. Triestina 478 — Adria 103 — Cosulich 102.50 — Libera Triestina 120 — Lloyd 603 — Premuda 332 — Gerolimich vecchie 282.50 — Martinolich 137 — Tripcovich 202 — Assicurazioni Generali 4900 — Riunione Adriat. prima serie 2090 — Id. id. seconda serie 2090 — Forze Idrauliche 225 — Cantiere Navale Triestino 79.50 — Cementi Spalato 226 — Cementi Isonzo 85.50 — Stabilim. Tecnico Triest. 199 — Sigorta di Costantinopoli 235 — It. Brit. A 407 — Id. id. B C 497.

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 92.68 — New York 19.105 — Zurigo 368 — Madrid 270.50 — Amsterdam 768 — Berlino 455.50 — Bucarest 113.45 — Praga 56.625 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333 — Oslo 510 — Albania 367.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 28 maggio 1929-VII:

«Aquileia» a Roma Italoradio — «Belvedere» a Cerrito Radio — «Colombo» a Balboa Radio — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Genova» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Pres. Wilson» a a Roma Italoradio — «P.ssa Maria» Napoli Radio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Trujillo Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 26 maggio: «Taranto» ital. da Brindisi con merci — «Duino» ital. da Fiume con merci — «Bettamin Accame» ital. da Rotterdam con carbone — «Tevere» ital. da Costantinopoli con passeggeri — «Izabran» jugosl. da Buenos Aires con cereali — «Tokymia» ell. da Danzica con carbone.

Arrivati il 27 maggio: «Giannalon» ital. da Braila con merci.

Spedizioni del 27 maggio: «Duino» ital. per Fiume con merci — «Purley Oaks» ingl. per Algeri vuoto — «Montebello» ital. per Amsterdam vuoto — «Kolocap» jugosl. per Rotterdam con cenere pirite — «Giannicolo» ital. per Trieste con merci — «Donizetti» ital. per Valenza con merci — «Taranto» ital. per Trieste vuoto — «Jonio» ital. per S. Maura con merci — «Città di Bari» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 25 maggio: «Clara» ital. per New York — «Grazia Tezza» ital. per Marinpool — «S. Miguel» norv. per Trieste.

Partenze del 26 maggio: «Nautilus» ital. per Trieste — «Tevere» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Bettamin Accame» ital. arrivato il 26 maggio: da Rotterdam: rinfusa tonn. 8552 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Pir. «Izabran» jugosl. arrivato il 26 maggio: da Buenos Aires: rinfusa tonn. 7200 granaglie, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Tokyma» ell. arrivato il 26 maggio: da Danzica: rinfusa tonn. 5800 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Sciarada a premio

L'indigente ahimè! vive nel *primiero*;

Il mio *secondo* vive alto sul monte

Se l'uomo illustre muor, va nell'*intero*.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE

....

Nome e Cognome

....

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mira

L'ANNIVERSARIO [DEL]L'ENTRATA IN GUERRA

[Do]menica il popolo di Mira ha vo[luto] come nei decorsi anni, ricor[dare] degnamente la storica data e [rend]ere omaggio ai nostri Caduti. [All]e ore 10, convennero pertanto [in] Piazza Municipale, oltre alla [...]nese, la 7.a Centuria della [...], il Fascio Femminile e ma[...] Avanguardia, Balilla, Giova[ni] e Piccole italiane, Orfani della [...] Paterna, Combattenti del co[...] con i capi gruppo, Società di [...] e Sportive, gli Asili, tutti [coi] rispettivi gagliardetti; muti[lati] invalidi, genitori e mogli dei [...] ufficiali e sottufficiali in con[...]

[Fr]a le autorità notiamo: il Pode[stà] e Presidente dei combattenti [...] uff. Clearco Salomone col [...], il Commissario politico del [...] sig. Ferruccio Annoè, il Se[...] comandante la 3. Coorte del [...] sig. Giusto Marchesi, la Se[...] del Fascio femminile e De[...] delle organizzazioni giovanili [...] Maria Bertoncello, il Giudice [...], il direttore della scuo[la] [pra]tica d'agricoltura, il direttore [...] degli insegnanti delle scuole medie, gli [...] elementari e direttr. di [...] i direttori, procuratori e pro[...] delle industrie locali.

[Com]posto il corteo dal Centurione [...], si avviò al Parco della [Rimemb]ranza per deporre le corone [...] fiori freschi offerte dai combat[tenti]. Dopo tale austera cerimonia [...] in quadrato tutti i conve[nuti] il col. Salomone volle con vi[brate] parole di fede e di patriot[tismo] rievocare la storica data.

[Ritor]nato il corteo in piazza mu[nicipa]le per sciogliersi, il Presidente [dei co]mbattenti volle, prima di dare [il co]ngedo, intrattenersi per ogni [gru]ppo di organizzazioni, esprimen[do] per ognuno parole di fervore e [d'inc]itamento, per l'avvenire e la [grand]ezza della Patria.

[Du]rante la cerimonia, suonò gli [inni] patriottici la locale Filarmo[nica] A. Ponchielli, ed il corteo si [sciolse] fra gli evviva al Re, alla Ca[sa S]avoia ed al Duce.

[LA] SERATA AL SABBADIN

[Pe]r quanto poco affollato il Tea[tro], considerata la giornata lavo[rativa], abbiamo avuto l'altra sera [una] perfetta esecuzione della com[media] in dialetto veneziano: «Una [...] desfada» di Amedia Rossel[...] vari applausi anche a scena [aperta].

[Il] complesso del lavoro divertì as[sai] il pubblico. Molto bene il Nalin [nella] sua parte di «Gigi Beneti». [Molti] applausi alla Salmaso Adria[na, al]la Gaio, al Prevedello, Gaspa[...], Segato, Salmaso Adolfo, ed in [modo] particolare alla Babato, nella sua [parte] di «Zanze».

[Se]guì pure l'«Interprete» scene [comi]che in un atto, i cui esecutori [ebb]ero molti battimani.

[Sab]ato prima: «L'avvocato di[...]», a pro del locale Comitato [della] Croce Rossa Italiana.

[IN]FORTUNATI SUL LAVORO

[Ha]nno riportato ferite sul lavoro: [...] Vanzan Mario di Antonio di [anni] 18, operaio, una ferita ad un [dito] della mano destra, guaribile in [giorni] sei.

[...] Silvestri Pietro di anni 30, ma[novale], una ferita ad un dito della [mano] sinistra, guaribile in giorni 6.

[...] Semenzato Giuseppe di Achille [di a]nni 17, una ferita al tallone [...], guaribile in giorni 6.

[...] Carraro Giuseppe fu Celeste [di an]ni 43, manovale, una ferita ad [un] dito della mano destra, guari[bile] in giorni 10.

[...] Tabeo Luigi fu Giacomo di an[ni ...], operaio, una grave contusio[ne] addominale guaribile in giorni [...]

[C]ronaca di Dolo

[LA] CENA DEI COMBATTENTI - [LA] CONSEGNA DI UNA MEDA[GL]IA RICORDO AL PRESIDEN[TE] DELLA SEZIONE Dr. DOZZI

[Do]menica i combattenti della lo[cale] sezione combattenti vollero fe[steggi]are la data fatidica, riunen[dosi] a banchetto per passare oltre [che] una bella serata tra commili[toni], festeggiare anche il beneme[rito] presidente dr. cav. Dozzi, e [conse]gnargli una medaglia ricordo, [in] riconoscenza dei combattenti [della] Sezione. I combattenti hanno [voluto] sanzionare con un modesto [ma si]gnificativo presente, l'attività [vera]mente instancabile del dr. Doz[zi] il quale con spirito di sacrifi[cio] si dedica oltre all'organizza[zione] della sottosezione, anche mol[te] altre istituzioni cittadine pa[triot]tiche. Circa 80 erano i combat[tenti] intervenuti. La cena è stata [egre]giamente servita dalla Tratto[ria] alla Luna diretta dal sig. Bru[...]. Fra i presenti abbiamo no[tato] il cav. dr. Dozzi Presidente [della] Sezione, il Podestà dr. Mario [...], il consiglio direttivo della [...] composto dai sigg. rag. Al[...] Paolini, rag. De Luca, cav. [...], rag. De Angeli, l'avv. [...], il sig. Cesare Marchiori, [...] ing. Bragato, il sig. Ales[...] numerosi combattenti di [...] Bruson e Arino.

[Al]lo spumante il Presidente del[la] Sezione dr. cav. Dozzi ha tratte[nuto] in una bellissima conversazio[ne] famigliare i commilitoni, spie[gando] loro la meravigliosa opera di [restau]razione compiuta dal Gover[no] Fascista in questi sette anni di [...], egli ricordò ai combatten[ti i] primi anni del dopo guerra ove [i go]vernanti permettevano che [fosse] insultato il valore ed il sa[crificio ...]

[...] festeggiò il programma che la [...] ha stabilito di seguire er [l'an]no in corso, e cioè, cure mari[ne e] montane dei bimbi figli di [combat]tenti bisognosi, infatti que[...] i bimbi che saranno invia-

ti al monte o al mare saranno dieci, più verrà dato un premio al combattente che entro l'anno avrà un figlio, ai bisognosi L. 100 e agli altri una collanina d'oro con medaglietta ricordo e questo per aiutare la campagna demografica del Regime; il dire del beneamato presidente è stato salutato alla fine da un caloroso applauso e da un poderoso Eja.

Quindi il dr. Mioni Podestà del Comune ha consegnato a nome dei combattenti la medaglia d'oro ricordo, al dr. Dozzi e pronunciò brevi parole elogiando l'operato dell'instancabile dirigente, e diede la parola all'avv. Seranto che con la sua solita foga pronunciò un bellissimo discorso esaltando il significato dell'odierna celebrazione e nella sua magnifica parola seppe descrivere la figura modesta dell'amato Presidente, che valoroso combattente nei campi di Francia, di Africa, e d'Italia dirige con zelo e amore la locale sezione.

«Egregio Presidente, questa medaglia ricordo dei combattenti di Dolo, la porrete a fianco delle altre, essa vi ricorderà che i vostri commilitoni vi vogliono bene».

Il discorso dell'avv. Seranto è stato accolto da un calorosissimo applauso e da un forte Eia. Vennero cantate le canzoni della Trincea e regnò la massima allegria e fraternità fino a tarda ora.

La medaglia consegnata al dott. Dozzi è stata ideata e fatta coniare dalla Oreficeria Ciach Antonio.

LA CELEBRAZIONE DEL XXIV MAGGIO

Domenica anche nel nostro centro è stata celebrata la data dell'entrata in guerra dell'Italia. Nella mattinata il dr. Dozzi Presidente della Sezione Combattenti si è recato con una numerosa rappresentanza a porre una corona di fiori ai monumenti ai Caduti di San Bruson e Arino. Alle cerimonie semplici e significative hanno preso parte i Balilla, le Piccole Italiane e le scolaresche con le insegnanti.

Nel pomeriggio alle ore 18 si è formato il corteo davanti al Municipio per recarsi al Monumento ai Caduti e rendere omaggio ai gloriosi figli di Dolo. Fra le autorità abbiamo notato oltre che al Podestà dr. Mioni Segretario politico del Fascio, il Direttorio del Fascio, il sig. Luigi Fasolato Presidente dell'Ospitale Civile, il dr. cav. Dozzi Presidente dei Combattenti, il camerata Giacomo Zebellin Presidente dei Mutilati, il cav. Burlini, il cav. Vitetta Ufficiale Postale, il cap. rag. Signori, il rag. Strazzeri, il rag. De Luca, il cav. Cazzegon, il maresciallo Stefano Comandante la Stazione dei Carabinieri, la sig. Dalla Grave R. Direttrice Didattica. Numerose le rappresentanze dei Mutilati con bandiera, dei Combattenti con bandiera, del Fascio di Combattimento con camicia nera, dei Balilla con il comandante Mariani, e le Piccole Italiane.

Il corteo ha sfilato per le vie del paese al suono degli inni della Patria suonati dalla Banda «G. Puccini» diretta dal m.o Blochsteiner. Al monumento ai Caduti il corteo ha sostato, il dr. Dozzi ha pronunciato un breve discorso esaltando il significato della cerimonia e poscia lesse il proclama del Re alle sue truppe il 24 maggio del '15.

Il corteo si sciolse al Caffè Commercio, ove la Banda «G. Puccini» dette un scelto concerto musicale, e vennero suonati gli inni della Patria.

Cronaca di Ceggia

LA COMMEMORAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI GUERRA

La commemorazione della dichiarazione di guerra ebbe luogo a Ceggia domenica scorsa. Dopo l'assemblea annuale, i combattenti si recarono nella chiesa parrochiale dove fu celebrata una solenne Messa, con l'intervento delle autorità locali.

In segno di reverente omaggio fu poi deposta una corona di alloro sul monumento ai Caduti. Il cav. Luigi Spaccari pronunciò un eloquente discorso inneggiante al sacrificio dei gloriosi morti e dell'Italia rinnovata.

UNA PROMOZIONE

Con vivo piacere apprendiamo che il tenente d'artiglieria in servizio attivo sig. Carturan Francesco è stato promosso capitano. Tale promozione è stata appresa con compiacimento dalla cittadinanza che ben conobbe i numerosi atti di valore compiuti dal capitano Carturan durante il periodo bellico, tanto da meritarsi la medaglia d'argento al valore ed altre decorazioni.

PRO FILARMONICA

Pro Filarmonica dopolavoristica sono state fatte le seguenti offerte: Baradel Giovanni fu Trino L. 10; Dureghello Luigi 10; Turchetto Paolo 10; Pivetta Silvio 5; Faccini Luigi 5; Notari Alfredo 5.

Torre di Mosto

FAUSTO BRAGA A TORRE

La presidenza della Compagnia Filodrammatica e il commissario dell'Opera Naz. Dopolavoro hanno preso accordi con il cav. Fausto Braga per una serie di rappresentazioni nel nostro comune.

La cittadinanza ha appreso con piacere la venuta di questo rinomato artista e siamo certi che interverrà numerosa alle recite, la prima delle quali avrà luogo giovedì corrente mese alle ore 20.45 precise nel teatro della locale Filodrammatica.

S. Stino di Livenza

LA VISITA DEI TORI

Rendiamo noto, che domani 29 corr. alle ore 9.30, nella Piazza del Municipio, una speciale Commissione procederà alla visita preventiva dei tori da destinare a monta pubblica e privata.

Cronaca di Cavarzere

PER L'ANNIVERSARIO DELL'ENTRATA IN GUERRA

Domenica con solenne cerimonia venne celebrato il 14.o anniversario della nostra entrata in guerra contro l'Austria Ungheria. Fin dalle prime ore del mattino, l'animazione insolita del paese, l'imbandieramento delle case prospicienti le vie principali, manifestavano quanto sia sentito nel cuore dei cavarzerani la data patriottica che ebbe per felice epilogo la vittoria delle gloriose nostre armi.

Il concentramento delle varie rappresentanze ebbe luogo nella piazzetta Manin ove i Capomanipoli Baldo e Dissette disponevano l'ordine del corteo. Precedeva la Banda degli Avanguardisti, i Balilla comandati dal M.o Gisimo, le Piccole Italiane dirette dalla maestra sig.na Corazza, gli Avanguardisti comandati dal Caposquadra Modena, le Famiglie dei Caduti col proprio vessillo, notiamo fra i presenti il cav. rag. Giovanni Di Rorai padre dell'Ereo concittadino medaglia d'oro Beppino Di Rorai, l'Associazione Nastro Azzurro, un forte gruppo di camicie nere col gagliardetto della Sezione, i mutilati, i combattenti, i sindacati distilleria e lavoratori della terra, gli impiegati comunali e civili, il Consorzio Esercenti, la Società Operaia, la Sezione Giovani Cattolici e una rappresentanza del Club Sportivo S. Marco.

Arrivati al Duomo i componenti il corteo entrano per assistere alla Messa celebrata da Mons. Arciprete e cantata dalla locale Schola Cantorum. Terminato il rito religioso il corteo si ricompone sfilando per le principali vie del paese, si sosta quindi davanti alla lapide dei Caduti. Su di un palco eretto per la circostanza prendono posto le rappresentanze cittadine politiche e civili, fra le quali notiamo il Segretario Politico avv. Simonati e il Commissario Pref. del Comune Col. Pomarici.

Il sig. De Agostini Commissario della locale Sezione Combattenti fra il religioso silenzio della moltitudine legge il proclama del Re e il Bollettino della Vittoria. Si suonano la Marcia Reale e l'inno del Piave.

Finita la cerimonia il corteo si porta davanti la Casa del Fascio dove si scioglie con possenti alalà al Re, al Duce, all'Italia, al Fascismo, ai Combattenti e ai 400 nostri gloriosi Caduti.

S. Maria di Sala

PRO DOTE DELLA SCUOLA

Domenica scorsa, i ragazzini della Scuola di S. Angelo fecero la loro brava recita, sotto la guida paziente e patriottica delle egregie insegnanti Moraldi e Guarnieri. Fu una raccolta di simpatiche cosette, assai spesso bene recitate, sempre fatte con grande passione. Il «Girotondo dei fiori e dei bambini» fu davvero una cosa vaghissima a vedersi. Con vero sentimento la bambina Caccin Marcella, figlia di un glorioso caduto, recitò la «Madonnina del Grappa», e Fernando Moraldi fu un indovinatissimo Pantalon de' Bisognosi.

Ma veri artisti nati si dimostrarono Artemio Gioppato nella veste d'Arlecchino, colla nota «ciacola» ed i lazzi caratteristici; ed anche più Clara Romanin, undicenne, che fu una impagabile «Gegia in cità».

Domenica 9 giugno si ripeterà il programma.

Erano presenti il Podestà prof. Combi, il Segretario politico sig. Gaetano Coi, il Parroco Don Giacinto Zatta, parecchie gentili signore e signorine ed una grande folla.

CRONACA ASOLANA

IL PRESIDENTE DELLA SESSIONE MUTILATI VITTIMA DI INFORTUNIO SUL LAVORO.

Vendrasco Galliano, valoroso combattente, decorato di medaglia d'argento, presidente di questa Sezione Mutilati «Il pane di fede», muratore capace e attivo alle dipendenze della ditta Reginato Angelo, si accingeva ieri mattina alla sistemazione del fumaiolo della stufa della stazione del tram-città. Salita una scala, appoggiata dalla parte di via Forteruzzo, stava per dar mano al lavoro quando, colto da capogiro, precipitava al suolo dall'altezza di circa metri 15, rimanendo quasi all'istante cadavere, nonostante l'operaio, che in basso teneva ferma la scala, avesse cercato del suo meglio per salvarlo.

La notizia sparsasi tosto per il paese ha destato un senso di profonda commozione. Il Vendrasco, giovane buonissimo, combattente valoroso, lavoratore esemplare, era conosciuto e amato da tutti.

Tosto le principali autorità si raccolsero sul luogo della sciagura e dopo che il R. Pretore ebbe dato il consenso per la rimozione, la salma, pietosamente composta, venne trasportata presso la sede delle Sezioni Combattenti e Mutilati, a cura dei compagni in breve trasformata a camera ardente. La salma, guardata dai commilitoni, è incessante omaggio di autorità, di combattenti di popolo, che recano fiori, firmano, si soffermano alcuni istanti in muto raccoglimento.

Al valroso soldato miracolosamente scampato dalla morte sui campi di battaglia e che alla grave minorazione riportata devesi attribuire la tragica fine, Asolo prepara solenni onoranze.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25. — Chiusura cotoni futuri; Gennaio (nuovo contratto) 18.59-60 — Febraio id. 18.65 — Marzo id. 18.73 — Aprile manca — Maggio manca — Giugno (vecchio contratto) 18.46 — Luglio id. 18.58-60 — Agosto 18.55 — Settembre id. 18.52 — Ottobre id. 18.48-49; (nuovo contratto) 1847-49 — Novembre id. 18.55; id. 18.53 — Dicembre (n. c.) 18.59-60.

Cronacadi Verona

IL MONUMENTO AI CADUTI DI VILLAFRANCA E DI NOGARA

La simpatica cittadina del Quadrato, e l'industre Nogara, hanno ricordato i rispettivi Caduti con due artistici monumenti. Le cerimonie si sono svolte con grande solennità, con l'intervento di tutte le autorità della città e della provincia, e di tutte le rappresentanze politiche e militari. Al monumento di Villafranca, opera dello scultore Girelli, e sito nel punto centrale della cittadina, hanno parlato a lungo l'on. Righetti, il Podestà dott. Gaetano Rossi e, per i combattenti, il dott. Polettini. Tra i presenti era pure l'on. Sansanelli, venuto a Verona per il congresso dei combattenti alla Gran Guardia, il quale ha poi parlato durante la cerimonia per la inaugurazione del monumento di Nogara. Le autorità si sono poi riunite all'Accademia.

Dal Padovano

Camposampiero

PRO DOTE DELLA SCUOLA

A Rustega, frazione di questo capoluogo, preparata con fede ed amore dalle insegnanti Penasa Sofia, Di Prima Maria, Ghion Giovanna e Cedolin Maria fu celebrata la festa pro dote della scuola. Intervennero il Podestà cav. Vasco Peroni accompagnato dal segretario cav. Lino Penasa, il Rev. Arciprete Don Francesco Leonardi, il maestro Tasinazzo Antonio di Camposampiero, la sig. Legrenzi, il Direttore didattico cav. Antonio Simonetto e molta gente del luogo. Fu svolto uno scelto e variato programma di canto, di recitazione con monologhi, dialoghi e scenette famigliari molto gustose ed educative.

Prima che la simpatica festa volgesse al suo fine parlò applauditissimo il direttore didattico.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronaca di Bassano del Grappa

GLI AUTOMOBILISTI D'ITALIA SUL MONTE GRAPPA

Nell'anniversario della grande battaglia eroicamente sostenuta sul massiccio del Grappa, saliranno il 16 giugno p. v. sul Monte Sacro gli Automobilisti d'Italia per rendere omaggio ai Gloriosi Caduti. L'annuncio di tale raduno, che la sezione dell'Automobile Club Bassano, con l'appoggio di alte personalità politiche, militari ed ecclesiastiche, ed il consenso entusiastico della Direzione del Reale Automobile Club d'Italia, ha lanciato da un capo all'altro della Nazione, è stato raccolto con alto senso patriottico, dalle quali hanno comunicata già la loro adesione. L'organizzazione procede alacremente e la cerimonia assurgera a somma importanza, avendo fin d'ora assicurato il proprio intervento il Condottiero dell'invitta Armata del Grappa S. E. il Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino; S. E. il generale Emilio De Bono, Sottosegretario per le Colonie; S. E. il generale Augusto Vanzo, presidente del Comitato Nazionale Cimitero Monumentale del Grappa; S. E. Crespi gr. uff. dott. Silvio, presidente del R.A.C.I.; S. E. il generale Augusto Modena comandante il Corpo d'Armata di Verona; S. E. il gr. uff. Reale, Prefetto della Provincia di Vicenza, nonchè altre personalità.

Ed i Morti del Grappa sentiranno in quel giorno aleggiare attorno a loro lo spirito di tutta l'Italia rinnovellata, che grata del loro olocausto, avrà per Essi preci e fiori.

Trascriviamo il programma ed il regolamento della grande adunata:

Programma - Sabato 15 giugno 1929: Ore 14: Adunata di tutti i partecipanti in viale Margherita. Distribuzione dei contrassegni da applicarsi alle macchine e di una guida di Bassano offerta dalla Sezione organizzatrice.

Ore 18: Ricevimento offerto dalle Autorità cittadine ai partecipanti al raduno nella sala del Museo Civico. In serata trattenimenti musicali in onore degli ospiti in piazza V. E. e viale Margherita; lancio di razzi dalla vetta del Grappa.

Domenica 16 giugno 1929, ore 7: Inizio salita Monte Grappa. — Ore 9.30: Messa al Campo. — Ore 10: Due minuti di silenzio. Breve cenno commemorativo e consegna della corona d'alloro dell'A. C. Bassano al Cimitero Monumentale. — Ore 10.30: Visita della Galleria Vittorio Emanuele ed ai lavori dell'Ossario. — Ore 12: Colazione al cestino

Regolamento. - L.A. C. di Bassano del Grappa indice ed organizza nei giorni 15 e 16 giugno p. v. un Raduno Automobilistico sul Monte Grappa per onorare i Gloriosi Caduti della grande guerra.

Possono partecipare al Raduno tutti gli automobilisti che avranno fatto pervenire alla Sezione organizzatrice la scheda d'iscrizione debitamente completata. Le macchine partecipanti dovranno rispondere ai requisiti voluti dalle leggi vigenti sulla circolazione.

Agli Automobilisti iscritti al R. A. C. I. i rifornimenti saranno fatti alle stesse condizioni di favore stabilite per i soci dell'A. C. organizzatore.

L'automobile Club di Bassano provvederà al gratuito parcamento delle macchine fino ad esaurimento dei posti disponibili; procurerà gli alloggi e di cestini colazione a coloro che invieranno «in tempo utile» la richiesta di prenotazione.

Ad ogni macchina sarà assegnata un'artistica targa in bronzo dorato e smalto, offerta dalla sezione organizzatrice e ad ogni partecipante una medaglia ricordo, dono della Direzione Generale del R.A.C.I.

I conducenti si impegnano di attenersi alle disposizioni impartite dagli organizzatori, durante la salita, la sosta e la discesa dal Grappa, e tutti i partecipanti esonerano l'A. C. di Bassano da ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali danni a se stessi od a terzi.

Ogni macchina partecipante dovrà portare sul parabris, bene in vista, incollato il contrassegno, per il sollecito riconoscimento ai posti di sbarramento, e rendere così più facile ed ordinata l'affluenza delle macchine verso la mèta.

LA «SAGRA DELLA SPORTA»

In un mattino splendido, in una atmosfera purissima, oltre duecento persone ascesero alla «Bastia» per la seconda «Sagra della Sporta» fra canti e suoni. Al «Capitello» la comitiva fece sosta, e preso possesso del verde tappeto, ciascuno pensò a rifornirsi lo stomaco, perchè l'aria mattutina aveva in tutti ridestato un appetito indescrivibile. E mentre l'occhio spaziava a nord verso la vallata del Brenta e nella piana si vedeva la città in un mare di luce e di sole, le sporte venivano vuotate avidamente in un incrocio di parole, di frizzi e di risate argentine. Allargati i polmoni con un'ultima boccata d'aria pura, la comitiva discese dal versante nord-ovest, giungendo a Solagna verso le ore 11 dove in corteo, con la musica in testa, si portò al monumento dei Caduti, deponendo una corona. Un minuto di silenzio ed il Podestà ringrazia i bassanesi, che pur nell'allegrezza e spensieratezza di una passeggiata primaverile, hanno avuto il gentile pensiero di ricordare i morti. Ma una bella sorpresa avea pur preparato il Podestà di Solagna: nella piazza una sporta di larghe dimensioni — un vero sportone — con entro fiaschi, bottiglie, biscotti, dolci ed altro attendeva i gitanti, i quali fecero onore a quanto veniva loro offerto. Effettuato poscia, in barca, il passaggio del Brenta la comitiva si sparse per la frazione di Campese, riunendosi quindi alle sorgenti delle «Stue» luogo incantevole della vallata, sostandovi qualche tempo per riposare; facendo verso sera ritorno alla città, tutti soddisfatti della bella giornata trascorsa.

Arsiero

STABILIMENTO BAGNI

A decorrere dal giorno 1 giugno lo stabilimento bagni rimarrà aperto al pubblico tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 20.

I bagni ad acqua calda, però, potranno essere fatti solo nei giorni di sabato (dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 20) e di domenica (dalle ore 9 alle 12). I prezzi rimangono invariati.

L'attesa per le gare sul Circuito del Pozzo

VERONA, 27

La settimana automobilistica indetta ed organizzata dall'Automobile Club di Verona per la prima settimana del prossimo Giugno è decisamente destinata già sin d'ora al migliore dei successi. Le iscrizioni che giornalmente pervengono e quelle che fra giorni perverranno certamente fanno già pensare ad una bellissima gara sia nel giorno 2 che nel giorno 9.

Nella prima giornata, come già è noto, verrà disputata la Gara Nazionale di Velocità, una gara che è dotata di premi bellissimi e di grande valore e che ha inoltre un valore morale e sportivo altissimo perchè è; si può dire, creata per la velocità, per il raggiungimento di quella velocità massima che gli assi possono pretendere da una macchina in un Circuito stradale, naturale.

Il premio di L. 5.000 per chi riuscirà sul giro a far crollare il record detenuto dal cav. Renato Balestrero con Km. 141.492 e quello di L. 10.008 che con quello Città di Verona verrà assegnato a chi porterà la macchina, pure sul giro alla media superiore a 150 Km. faranno si che tutti i migliori campioni e le migliori macchine saranno a Verona il 2 Giugno. Sono attualmente già regolarmente iscritti: Alfieri Maserati, Borzacchini, Zanelli, Sandri su Maserati 1500 cmc. Alverà Ogniben su Bugatti 2000, Varzi e Ferrari Ezio su Alfa Romeo 2000, Tazio Nuvolari e Fagioli Giorgio su Bugatti 2000. La lotta si profila già da oggi bellissima e tra i concorrenti e contro il tempo, per la conquista di un ambitissimo scettro della velocità.

Nella giornata di Domenica 9 Giugno, poi i Soci degli Aumobili Clubs di Verona, Vicenza, Treviso e Trento saranno pure a Verona, sul Triangolo del Pozzo impegnati in una dura battaglia per la conquista di un primato assoluto e per aggiudicare al proprio Sodalizio la Coppa Danese che rende maggiormente importante ed interessante la gara Intersociale come la Coppa della C. S. R. A. C. I. già appanneggiò per il primo anno di Tazio Nuvolari rende maggiormente appasionante la contesa del 2 Giugno.

Il Cav. Riva Commissario Generale delle Corse e strenuo assertore della necessità di conservare a Verona la grande Gara automobilistica, la più importante manifestazione del genere delle Tre Venezie, avrà certamente il consenso di tutti i veronesi e di tutti gli sportivi che accorreranno nel giorno della gara sul triangolo che vide l'ultima corsa dell'Asso tragicamente scomparso Pietro Bordino.

A rendere anche più interessante le gare l'Automobile Club di Verona ha organizzato per le due giornate tre concorsi, diretti da un apposito comitato del quale è Presidente il collega Senzasono, Direttore dell'Arena del Lunedì. I tre concorsi sono: di Eleganza per la dama che verrà eletta da tutti coloro che prenderanno posto nella Zona del villaggio delle Tribune. Pronostici riservato a tutti gli aspettatori e Fotografico per i fotografi dilettanti e professionisti che si iscriveranno entro il 1.o Giugno e ritireranno alla Sede dell'Automobile Club di Verona l'apposita tesserina che dà diritto a circolare in tutti i posti ad eccezione della strada che dovrà essere tenuta rigorosamente sgombra.

Come si vede chiaramente da quanto sopra esposto le gare veronesi sono della massima importanza e saranno attese certamente con impazienza dagli sportivi di tutta l'Italia.

Cronaca di Mestre

Il XIV anniversario della guerra celebrato a Mestre

Il Quattordicesimo annuale dell'intervento dell'Italia nella guerra mondiale è stato degnamente ricordato con una bella cerimonia nella quale tutto il popolo di Mestre presenziò per portare ancora una volta l'omaggio di fiori e di preghiere ai Caduti di Guerra sepolti nel nostro Cimitero Comunale. Una immensa folla radunatasi nella piazza XXVII Ottobre, tutta imbandierata, costituiva uno spettacolo imponente.

Gli appositi incaricati dall'Associazione Combattenti dopo aver fatto eseguire i necessari spostamenti della regolare formazione del corteo che secondo i giusti criteri era stato in precedenza disposto hanno dato l'ordine che la cerimonia avesse inizio.

Il trombettiere suona l'attenti, tutti tacciono, le truppe presentano le armi mentre la banda della Filarmonica G. Verdi suona l'inno de Piave, il Cav. Baso presidente della Associazione Combattenti sale una scala a pioli e va a deporre di fianco alla lapide che ricorda i morti dalle incursioni aeree nemiche, una corona di palme.

Terminata questa prima cerimonia il lunghissimo corteo si mette in movimento, esso è nella seguente formazione:

Due vigili in alta uniforme; tre pompieri, un battaglione di soldati del 71 fanteria disarmati; la centuria armata della Milizia fascista ferroviaria al comando del tenente Antonio Marella, premilitari, la sesta Coorte Avanguardia, le sezioni balilla di Marghera, e la centuria marinara di Marghera, la Coorte Balilla di Mestre, le Giovani Italiane e le Piccole Italiane con segretaria del Fasci Femminile Signorina Angelina Fontanin, Orfanelle della P. Casa di Ricovero, la Banda della Filarmonica G. Verdi con il loro maestro Sig. Visentin, scuola d'arte, una larghissima rappresentanza della scuola complementare ed elementari, quest'ultima con il Direttore Didattico Prof. Bassani; l'Istituto Groggia, i gagliardetti del fascio di combattimento e della vecchia disperata con scorta della M. V. S. N. ed i fascisti, con alla testa il direttorio, il Fascio Femminile pure con direttorio al completo e quindi le autorità tra le quali il Cav. Dott. Parascandolo in rappresentanza di S. E. il Prefetto; il consultore cav. Dott. Piovesana in rappresentanza del Podestà con il Cav. Uff. Scarpa direttore degli Uffici municipali di terraferma, Cav. Cecchini Luigi Ing. Ferdinando Biffis e Cav. Dell'Armi, Col. Boga comandante il Presidio di Mestre con i Cap. Pieropan e Costantini, Mag. Vincitorio, Cav. Masariol rappresentante del Monte di Pietà, Cap. Parmucci, Rag. Scabbia direttore della Cassa di Risparmio di Venezia succursale di Mestre, Cap. Boselli comandante la compagnia dei RR. CC. Capitano Borelli comandante la compagnia delle R. Guardie di Finanza e moltissimi altri signori ufficiali, l'ing. Giulmetti dell'Ufficio Tecnico di Venezia, Bocculin Cav. Fortunato capitano macchinista della R. Marina; Ufficiali in congedo, una rappresentanza della Marina, finanza, famiglie dei Caduti in guerra con il lodo direttorio; Associazione Mutilati con il Consiglio al completo; Pruppo Nastro Azzurro Combattenti, Sottoufficiali tutti con i loro direttori. Il Tiro a Segno con il commissario Geometra Bruto Baso, la Mestre Benefica con la presidenza, sindacato tabaccai al completo, giovini cattolici, uomini cattolici; circolo S. Lorenzo, Circolo Cattolico Carpenedo, Corale Verdi, Ente Nazionale Cooperazione, Cooperativa Mestrina, Corale Vittoria e chiudeva il corteo un battagliane di militari disarmati.

Al suono di Inni Patriottici il lunghissimo corteo percorre via Poerio, Galleria Vittorio Emanuele, via Battisti dove venne deposta una corona di palme alla lapide che ne ricorda il martire Trentino, Piazza Umberto I, Piazza Matter dove venne deposta un'altra corona alla lapide che ne ricorda la medaglia d'oro E. Matter. Passando per Piazza Umberto I il corteo si è brevemente fermato ed il cav. Baso, unitamente ad alcuni combattenti, si recò nell'atrio degli Uffici della Società Tramvie di Mestre dove depose un cuscino di fiori freschi ai piedi della lapide che ne ricorda i tramvieri morti in guerra.

Al Municipio venne fatto un quadrato e suonato dal trombettiere lo attenti mentre le truppe presentano le armi e la musica suona il Piave, il Cav. Baso ha deposto sulle lapidi che ricordano tutti i morti mestrini nella guerra due corone di alloro.

Il corteo ha quindi proseguito per Carpenedo dove ha deposto una corona di alloro a quel monumento dei Caduti.

L'Arciprete don Zannini, che si trovava ad attendere con una rappresentanza di carpedanesi presso il monumento, ha impartito la benedizione.

Il corteo faceva quindi il giro e si recava al cimitero disponendosi attorno all'altare e dove già si trovavano ad attendere un plotone della radiotelegrafisti e due carabinieri in alta uniforme che si disponevano ai lati dell'altare, l'Asilo Vittoria e Giardino Infanzia della Salute, vecchi e vecchie della Casa di Ricovera e moltissima gente. Monsignor Vianello ha quindi celebrato la essa, terminata la quale pronuncia un elevato discorso non di rievocazione di quello che fu la guerra che egli dice sarebbe sempre il medesimo concetto, ma che dalle tombe di questi nostri morti, di questi eroi abbia la gioventù avere un senso di venerazione, un senso di riconoscenza, un senso di devozione, ed alla gioventù, ai fanciulli ed ai bambini che egli parla dicendo ad essi che come facevano gli antichi romani essi pure devono girare fra le tombe e baciare quelle zolle di terra che ricoprono questi eroi, e con esse bagnarsi perchè da essi abbia da trasmettere quell'eroismo e quel coraggio che sono le vere speranze della patria nostra, per essere oltre che eroi anche disinteressati, non di quelli che guardano la sola propria pelle e l'interesse proprio trascurando anche i propri fratelli, rinnegando anche se fosse necessario la propria patria e termina dicendo: «Preghiamo unitamente con quelle desolate mamme su questa terra, preghiamo con i cristiani o Signore perchè a noi l'orgoglio di saperli capire a noi l'orgoglio di saperli imitare.

Viene quindi fatto il giro fra tutti i reparti del cimitero dove sono sepolti soldati e la cerimonia ha termine.

La città è tutta imbandierata ed alla sera illuminata mentre in Piazza Umberto I. dalla Banda della Filarmonica G. Verdi diretta dal bravo maestro Visentin ha tenuto un patriottico concerto che fu molto applaudito dall'affollata pubblico presente.

Nella mattinata il Presidente del l'Associazione Combattenti si è recato alle autorità militari, politiche, civili e religiose.

Circolazione degli autoveicoli e dei pedoni

Come in tutte le città d'Italia, anche nel territorio di Venezia in terraferma da qualche tempo gli agenti addetti alla vigilanza stradale, hanno iniziato, sotto la direzione dei loro superiori, un servizio di regolamento per la circolazione sia dei veicoli che dei pedoni, specialmente nei giorni festivi ed in quelli di mercato.

Queste prime fatiche, nel territorio di Mestre, hanno già avuto in parte il successo desiderato; diciamo in parte perchè ci sono sempre i riluttanti e gli insofferenti.

Allo scopo di perfezionare il servizio, fra giorni i vigili appostati nei crocevia e nei punti principali saranno muniti di un bastone, che agevolerà le indicazioni di fermata o di via libera ai conducenti di autoveicoli.

Ma d'altra parte anche i cittadini tutti dovranno collaborare, perchè il nuovo servizio abbia da effettuarsi regolarmente. E' necessario quindi che i conducenti tutti abbiano da circolare tenendo la lor odestra, con l'obbligo assolute di indicare ai vigili di servizio la direzione che intendono seguire.

I pedoni, alla loro volta, dovranno circolare, sostare sui viali laterali alle strade, sui marciapiedi, sulle banchine o negli altri spazi a loro riservati; dovranno inoltre tenere la propria sinistra, salvo materiali impossibilità, non dovranno circolare o sostare sulla parte della strada destinata ai veicoli ed infine dovranno usare tutte le altre cautele richieste dalla circolazione.

Anche quei viaggiatori che si servono del tram, specialmente del servizio urbano, dovranno salire dalla piattaforma posteriore e discendere da quella anteriore, possibilmente da una sol aparte, come già viene fatto con ottimo risultato, nella autocorriera Piazza Umberto I - Marghera, quartiere urbano, gestita dalla Società Tram vie di Mestre.

Solo così la maggior parte delle disgrazie dovute alla circolazione potranno essere evitate.

La "Sempre Allegri" in gita

Si è riunita in una sala della trattoria Alla Vida la presidenza della società «Sempr allegri» per fissare l'itinerario della gita sociale che avrà luogo nei giorni 3 e 4 giugno p. v.

Il programma comprende: partenza da Mestre alle ore 5 precise per Conegliano, Sacile, Polcenigo, Montereale, dove verrà fatta una sosta per visitare quelli impianti idoelettrici.

A Barcis verrà consumata la colazione all'albergo Cellina, poi partenza per Longarone, Pieve di Cadore, Cortina d'Ampezzo; qui cena e pernottamento all'albergo Falzarego.

Alla mattina del giorno successivo partenza alle ore 6 per Misurina, Passo Tre Croci e ritorno a Cortina alle ore 8 per deporre su quel monumento dei Caduti una corona di alloro.

I gitanti ripartiranno poi per il Passo del Falzarego e Caprile, colazione all'albergo della Posta e visita ai Serrai di Sottoguda e ai cimiteri militari di Fedaia, al vecchio confine.

I «Sempre allegri» si recheranno poi ad Alleghe, Agordo, Belluno, Passo di S. Boldo, Pieve di Soligo e Valdobbiadene: pranzo all'albergo Al Sole, quindi ritorno a Mestre.

La numerosa comitiva compierà l'itinerario con delle comodo automobili fornite dal Garage Beccari.

Gli appartamenti sfitti

Ci si comunica:

Si ricorda ai proprietari di case l'obbligo che loro incombe di denunciare presso l'apposito ufficio al Municipio gli appartamenti sfitti.

I contravventori saranno denunciati all'autorità in base alla vigente ordinanza prefettizia.

Cronaca di Pieve di Cadore

UN GRANDIOSO PARCO

Dopo alcune settimane d'intenso lavoro, è stato in questi giorni portato a termine lo splendido parco di conifere, ippocastani e tigli, che i Fratelli Giacobbi fu cav. Giuseppe, costruirono a destra del loro grandioso albergo «Villa Dolomiti».

Nel mezzo di detto Parco venne pure costruito un moderno campo di tennis, e nella periferia numerosi chioschi coperti di sempreverdi posti in località dominante a pochi passi dall'albergo, il villeggiante, godrà all'ombra, uno dei più incantevoli panorami delle valli del Piave e Boite. In direzione del Monumento a Calvi, Col di Contra, Forcella Flora e Coroi, numerosi sentieri snodantisi a leggere pendenze raggiungono il caratteristico villaggio di Pozzale, e da questo per comoda strada militare in tre ore s'arriva alla Cima Tranego, rifugio De Pluri.

Il locale Comitato di Cure quanto prima inizierà il lavoro ai laghi di Lagole ripulendo il magnifico bosco, e rialzando gli argini dei tre caratteristici laghetti senza dimenticare le ferruginose sorgenti delle quali molti villeggianti traggono giovamento e salute.

NOTIZIE RECENTISSIME

La firma del Sovrano
agli accordi con la Santa Sede

ROMA, 27

Stamane sono giunti a Roma, di ritorno dal viaggio a Rodi e nelle isole Egee, ove hanno ricevuto trionfali e festosissime accoglienze i Sovrani e le Principesse Giovanna e Maria.

Nella mattinata di oggi Sua Maestà il Re ha ricevuto il Capo del Governo con il quale si è intrattenuto lungamente a colloquio. Nel corso dell'udienza il Duce ha sottoposto alla firma di Sua Maestà il Re per la sanzione sovrana, il trattato e il concordato stipulato fra l'Italia e la Santa Sede, l'11 febbraio del corrente anno, insieme con gli allegati annessi e le due leggi approvate dal Parlamento, unitamente agli accordi lateranensi per la nuova disciplina giuridica del matrimonio e per l'amministrazione del patrimonio ecclesiastico.

Gli accordi in parola e le nuove leggi saranno promulgate domani sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno in modo da permettere al Governo italiano e alla Santa Sede di procedere sollecitamente alla ratifica.

La vaticana agenzia «La Corrispondenza» informa che i circoli cattolici appaiono pienamente soddisfatti del discorso pronunciato dal Capo del Governo in Senato. I cattolici si rendono esatto conto che la figura del Duce è destinata a rimanere nella storia della Chiesa fra le grandissime e il largo senso di fiducia che in lui hanno posto trova nelle sue dichiarazioni ultime una nuova definitiva sanzione.

La «Corrispondenza» afferma che in quei circoli si ritiene che non sia stato inutile, allo scopo di una maggiore chiarificazione, l'infelice discorso del sen. Croce il quale, con le sue parole, ha permesso di constatare quanto cammino sia stato compiuto, quale opera di liberazione sia stata svolta, quale abisso separi l'Italia di ieri da quella di oggi.

«Ormai la conciliazione è in atto — nota la *Tribuna*. — Al trattato irrevocabile col riconoscimento di Roma capitale d'Italia e con la sovranità del Pontefice su quel tanto territorio che basti alla sola potestà della Santa Sede — la potestà spirituale — è fatto compiuto della storia d'Italia e della storia mondiale, senza lacune, senza riserve, senza sottintesi per noi, per tutti gli Stati, per l'universalità della religione cattolica.

«In atto sarà da domani il concordato, con posizioni chiare, di leale reciprocanza tanto più visibile nella lealtà dei nuovi rapporti, che avranno presto la forza del costume, quanto più si è cercato ora di renderla equivoca con le pretese confessioni dei soliti scontenti e sofistici che, o massoni o clericali arteriosclerotici, avrebbero detto tutto di se, se fosse vero come, con pettegola vanità ha raccontato il sen. Croce, che sacerdoti o massoni pseudo fascisti siano andati proprio da lui a confessare opposte ma convergenti catastrofiche preoccupazioni».

Il cattolico *Corriere d'Italia* analizzando i vari punti del discorso di Mussolini afferma che se il punto di vista del Capo del Governo italiano non sempre coincide esattamente con quello cattolico, è in ogni modo tale da consentire l'applicazione più leale e soddisfacente delle clausole concordatarie. Rilevando la domanda mossa dal sen. Crispolti: «Durerà la pace?» l'organo cattolico risponde: «La pace durerà, perchè garantita dalla lealtà e nobiltà delle parti contraenti. Non mancheranno forse attriti e divergenze temporanee. Orbene, nei possibili contrasti la pace tra Chiesa e Stato non soltanto non sarà compromessa, ma trarrà le possibilità di maggiore sviluppo, come negli urti inevitabili si feconda e si arricchisce la vita».

La crociera degli idrovolanti
sulla Russia meridionale

ROMA, 27

Vi abbiamo informati della prossima crociera aerea di istruzione nella Russia meridionale, al comando del comandante Pellegrini e con l'intervento di S. E. Balbo e del generale De Pinedo. La crociera avrà inizio nei primi giorni del mese di giugno e durerà circa quindici giorni. Il percorso scelto è uno dei più interessanti, ma anche uno dei più difficili, nei riguardi delle condizioni atmosferiche e del mare. Sugli specchi d'acqua prospicienti i campi di ancoraggio dello stormo ad ogni tappa sono piazzati e predisposti gli impianti necessari all'ancoraggio degli idrovolanti, che per tutta la durata della crociera non verranno mai ricoverati.

Il percorso della crociera avrà uno sviluppo di circa 5000 chilometri. Certamente questa che è per compiersi è una grande prova per uno stormo di idrovolanti da bombardamento plurimotori; ma si può fin d'ora affermamre che il materiale impiegato: apparecchi e motori, riconfermerà in quest'occasione le superbe risultanze delle precedenti prove compiute con perfetta regolarità.

Va messo in rilievo che partecipano alla crociera dei reparti normali; vale a dire che non è stata fatta scelta di equipaggi ed a partecipare alla crociera d'istruzione sono stati chiamati i normali equipaggi di cinque reparti organici e del reparto speciale della terza zona aerea territoriale, che ha compiti logistici e tecnici, quali il servizio radiotelegrafico, metereologico, sanitario, di officina, ecc.

Complessivamente parteciperanno alla crociera 36 apparechi. La forza motrice impiegata dagli apparechi sarà in totale di circa 34 mila cavalli con una portata completa di Kg. 272.000 di carico; conseguente 8 chilogrammi per HP e per sette-otto ore di volo.

Il terremoto a Parma

PARMA, 27

L'Osservatorio meterologico della R. Università ha registrato stasera alle 20.21 una lieve scossa di terremoto in senso sussultorio.

La mostra dell'aeromobile
inaugurata a Roma

ROMA, 27

Stamane all'Aeroporto del Littorio, ha avuto luogo l'inaugurazione della decima Mostra dell'aeromobile da turismo.

Erano presenti l'on. Balbo, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, l'on. Cao di S. Marco, Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale, il sen. ing. Romeo, il rappresentante del Governatore, numerosi ufficiali dell'Aeronautica e vari industriali. Era a ricevere gli intervenuti il conte Bonmartini, amministratore delegato della Compagnia nazionale aeronautica.

Nella Mostra, che occupa tutta la parte centrale dell'hangar superiore dell'Aeroporto, sono esposti numerosi apparecchi da turismo, e in appositi reparti, gli accessori. L'on. Baldo si è intrattenuto per più di un'ora nella visita dei diversi stands, ed alle 12 ossequitao dai presenti ha lasciato l'Aeroporto.

Cinque morti per il cozzo
d'un aeroplano contro un monte

ROMA, 27

Nel pomeriggio del giorno 23 corrente un apparecchio da bombardamento notturno, in volo di esercitazione da Pisa a Lonato Pozzolo, improvvisamente avvolto da un violento temporale durante il passaggio degli Appennini, andava ad infrangersi contro il Monte Orsaro nei pressi di Corniglio.

Nell'urto trovavano la morte il ten. pilota Corazza Natale, il ten. osservatore Copelli Antonio, il pilota sergente Lampedoni Achille, il sergente pilota Virmin Giovanni e l'aviere scelto motorista Ramente Michele (*Stefani*).

La morte di Monis
ex Presidente del Consiglio francese

PARIGI, 27

E' morto l'ex Presidente del Consiglio Monis.

Si ricorda che l'ex Presidente rimase ferito nell'incidente aviatorio verificatosi nel 1912 e nel quale trovò la morte il Ministro della Guerra Berteaux.

Trovate e curiosità
della vigilia elettorale inglese

LONDRA, 27

(C.C.) A tre giorni di distanza dalle elezioni generali le organizzazioni appositamente create dai vari partiti moltiplicano gli sforzi per catechizzare fino all'ultimo momento il maggior numero possibile di elettori e di elettrici. Sommano ad almeno quattro milioni i galoppini di ambo i sessi che per conto dei partiti vanno pazientemente a bussare di porta in porta, per conferire con ciascun elettore o elettrice, tentando di ottenere in anticipo una specie di prontuario delle probabilità di successo di ciascun candidato.

Ma con 28 milioni di persone da catechizzare, i partiti, per quanto denaro spendano e per quanto sia grande il numero dei galoppini disposti a percorrere chilometri ogni giorno, visitando centinaia di case, si trovano di fronte ad un tale compito che presenta difficoltà addirittura insormontabili.

Il fatto è che, a ragion veduta, è risultato materialmente impossibile di distribuire fra la massa degli elettori un numero sufficiente di oratori, e una quantità adeguata di opuscoli di propaganda. Le risorse della radio e perfino del cinematografo parlato sono state adoperate con la speranza, se non altro per amore della novità, che il popolo sovrano si voglia evangelizzare meccanicamente. Ma finora i risultati tangibili sono molto scoraggianti, a quanto dicono i giornali.

Le masse del popolo insistono nella loro apatia, che del resto si riflette nello scarso fervore con cui i giornali partecipano alla lotta. Il partito conservatore, che è molto più ricco del laburista, ha anche reclutato un vero esercito in gonnella: in tutto circa un milione di donne, tutte signore dell'alta società, le quali dopo essersi addestrate a spese del partito, acquistando tutti gli accorgimenti dell'eloquenza elettorale, si sono sparpagliate in tutti i collegi alla conquista dei voti femminili che superano, come è noto, di quasi due milioni, i voti maschili.

I comizi di propaganda che precedono le elezioni, si tengono in molti casi nei teatri e nei cinematografi. Il candidato o l'oratore inviato dalla direzione del partito comincia con un breve discorso, alla fine del quale invita gli uditori ad ascoltare la parola di incitamento e di promessa del «nostro amatissimo capo» e quindi l'uditorio si trova piombato in fitte tenebre e sullo schermo del cinematografo compare o Baldwin o MacDonald, o Lloyd George, in fotografia parlata.

Tornata la luce, l'oratore del partito risponde alle eventuali confutazioni degli elettori o delle elettrici presenti, confutazioni alle quali risponde a nome e per conto dell'«amatissimo capo» le cui dichiarazioni meccanizzate non consentono repliche di persona.

Ma i più curiosi sono i comizi indetti nelle sale da ballo a beneficio delle nuove elettrici ventunenni, le quali, come è giusto alla loro età, amano conciliare l'utile al dilettevole.

Robbins e Kally atterrano
dopo un volo di 172 ore

FORT WORTH (Texas), 27

Gli aviatori Reg Robbins e Jim Kally — che hanno atterrate dopo essere rimasti in volo per circa 172 ore e mezzo, hanno così battuto per oltre 22 ore il record mondiale di durata con rifornimento in volo, stabilito recentemente dall'apparecchio militare americano *Question Mark*.

Come è noto, Robbins e Kelly hanno usato un monoplano tipo «Rian». Quando hanno atterrato entrambi erano quasi svenuti per il lungo sforzo ed il rombo del motore li aveva resi quasi sordi. Si sono però riavuti, mentre la grande folla che si era radunata all'aerodromo per assistere all'ultima parte della interessante prova, li salutava con una interminabile entusiastica ovazione.

Gli aviatori hanno dichiarato che il motore ha funzionato ottimamente. Ma il lungo sforzo, accoppiato alla abbondante pioggia di sabato notte, fu causa di terribili vibrazioni. Hanno soggiunto che l'elica si era talmente inzuppata d'acqua per la pioggia copiosa e insistente che essi stimarono prudente atterrare benchè ritenessero di poter rimanere in aria ancora ventiquattro ore.

Un quadro del Tiziano
emigrato in Svizzera

MILANO, 27

L'autorità giudiziaria indaga, in seguito ad una particolareggiata denuncia dell'ufficio di polizia tributaria di finanza, sull'abusiva esportazione oltre confine di un'opera d'arte di alto valore.

Si tratta del ritratto di un patrizio veneziano eseguito dal Tiziano e del quale era proprietaria una nobile famiglia veneta; questa lo cedette tempo fa ad un notissimo antiquario milanese. L'opera, valutata oltre un milione, era stata pagata dall'antiquario 40 mila lire, e ciò anche perchè questi aveva avanzato dubbi sull'autenticità dell'attribuzione a Tiziano. L'antiquario pensò poi che più redditizio sarebbe stato il mercato estero e perciò trovò modo, con uno stratagemma, di far passare il confine al lavoro tizianesco. Il doppio fondo di un'automobile servì allo scopo e il ritratto entrò in Isvizzera.

Ma la fortuna non assecondò l'antiquario, il quale pensò di riportare in patria il ritratto, facendone figurare come depositario in Italia l'antiquario Zorzi. Il quadro ebbe in questo modo entrata in Italia e catalogazione fra le opere appartenenti al patrimonio artistico di una nazione straniera. Perciò l'introduzione in Italia avveniva senza maschéramenti, anzi in piena luce, per dimostrarne la provenienza.

Ma la finanza, che già altra volta aveva dovuto occuparsi dell'antiquario milanese, volle veder chiaro nella faccenda. L'antiquario capì il pericolo e prima ancora che la autorità giudiziaria potesse procedere al sequestro, riportava oltre confine il dipinto. Secondo afferma nella sua denunzia la finanza, l'antiquario sarebbe colpevole del reato di contrabbando e quindi passibile di una multa pari al 40 per cento del valore reale dell'opera, in più il sequestro dell'opera stessa, che verrebbe assicurata al patrimonio artistico nazionale.

L'apertura della Conferenza
pei traffici adriatici

TRIESTE, 27

Stamane, con l'intervento dei delegati ferroviari dell'Austria, della Cecoslovacchia, Jugoslavia, Polonia, Ungheria, dei rappresentanti della «Danubio, Sava Adriatico», dei Magazzini Generali di Trieste e di Fiume e della Compagnia di Navigazione si è riunita al Consiglio Provinciale dell'Economia la conferenza per l'incremento dei traffici adriatici con particolare relazione ai porti di Trieste e di Fiume.

La Confederazione dei trasporti
e la sua riorganizzazione

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Livio Ciardi, che gli ha illustrata la situazione della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna, da lui presieduta.

L'on. Ciardi ha riferito su tutti gli aspetti della sua opera di riorganizzazione secondo i nuovi ordinamenti, prospettando i problemi più interessanti per tutte le categorie inquadrate, con particolare riguardo ai ferrotramvieri e ai lavoratori dei porti; egli ha, inoltre consegnato al Duce, il primo numero della rivista delle comunicazioni.

Il Capo del Governo ha tributato all'on. Ciardi un molto cordiale elogio per la sua opera.

Due morti e quattro feriti
a un passaggio a livello

MANTOVA, 27

Una grave sciagura è avvenuta ieri sera sulla linea Mantova-Modena. Una comitiva di sei persone, montata su un barroccio e diretta a Sollicra, giunta all'altezza del passaggio a livello, presso Capri, non si curò di accertarsi se nessun treno stesso per sopraggiungere. Questa imprudenza doveva riuscire fatale, perchè mentre il barroccio stava attraversando i binari sopraggiungeva un diretto in arrivo da Mantova. Il treno cozzò contro il veicolo sfasciandolo. Due dei gitanti sono rimasti orrendamente maciullati; altri quattro lanciati dall'urto lungo i binari, hanno riportato gravissime lesioni.

I due cadaveri sono stati piantonati in attesa dell'autorità e i feriti sono stati trasportati d'urgenza all'Ospedale di Carpi.

L'inizio del processo a Belgrado
contro l'uccisore di Radic

VIENNA, 27

(E. M.) E' incominciato oggi a Belgrado il processo contro l'ex deputato Punisa Rakic che il 20 giugno scorso ammazzò durante una seduta del parlamento jugoslavo i deputati Paolo Radic e Basaricek, ferì a morte Stefano Radic e gravemente due altri deputati: Pernar e Grandja.

Oltre al Rakic, sul quale pesa la accusa di triplice omicidio premeditato e di duplice ferimento, siedono sul banco degli accusati, imputati di incitamento al delitto e di complicità, altri due ex deputati appartenenti anch'essi, come Rakic, a quella che era allora la coalizione governativa: Dragutin Jovanovic e Toma Popovic. Assenti sono i rappresentanti della parte civile.

Come la vedova di Stefano Radic anche gli altri familiari degli assassinati e i periti si sono rifiutati di portare essi stessi direttamente le loro accuse davanti ad una giustizia che essi ritengono troppo influenzata dal overno serbo per poter esercitare liberamente la propria opera a proposito di un delitto che fu la espressione ultima dei tragici contrasti che travagliarono per dieci anni la Jugoslavia quale Stato costituzionale e furono l'origine prima dell'odierno assolutismo.

Fuori dell'aula l'apparato di forze è grandissimo, poichè le autorità temono, malgrado il disinteressamento del pubblico e degli stessi croati a uesto epilogo giudiziario, che esso possa servire d'occasione a qualche incidente. Per evitare che il pubblico estraneo al processo, ma spinto per qualche interesse al palazzo di Giustizia possa avvicinarsi alla sala dell'udienza, si è fatto in modo di isolare completamente quest'ultima. Nella sala trovano posto, oltre i giudici sotto la presidenza di Milutin Perovic, tutta una schiera di avvocati di difesa: a 25 ascende il loro numero, e questo apparato si rivela tanto più strano in quanto nessuno viene a portare la voce delle famiglie delle vittime. Ammessi sono pure i parenti degli imputati e come pubblico figurano nell'aula quaranta giornalisti.

L'udienza si è aperta stamane dopo le 8. La lettura dell'atto di accusa è stata accolta tranquillamente dagli imputati. Verso le 9 si è passati alla lettura del numeroso materiale di prova a disposizione dei giudici. Si è iniziata quindi la trattazione della prima parte dell'atto di accusa, riflettente il mancato omicidio in persona del deputato Pernar

Un raid sovietico in agosto
da Mosca a New York

MOSCA, 27

Il sostituto Commissario del Popolo alla Guerra e alla Marina, Unschlicht, ha annunziato che gli aviatori Chestakoff e Bolotoff intraprenderanno nel prossimo agosto con un apparecchio di costruzione sovietica, un raid Mosca-New York via Petropavlosk, Kampchtka, Sitka Alaska, Seattle, S. Francisco, Chicago. La distanza totale del raid sarà di ventimila km.

Record d'altezza battuto
da un pilota tedesco

BERLINO, 27

(F.B.) Ieri il pilota tedesco Willi Neunhofen ha battuto con un aeroplano tipo Junker W. 33 il record mondiale di altezza senza carico utile. Egli ha raggiunto la quota di 12.500 metri.

L'aeroplano è partito dal campo di Dessau ed ha potuto senza troppi sforzi guadagnare l'altezza di 12.500 metri. A quella massima quota il termometro segnava una temperatura di 55 Celsius sotto ero; il barometro è disceso da 758 a 130 millimetri. Il volo in complesso è durato 140 minuti. L'apparecchio pesava 1300 chili.

Tafferugli a Parigi
nell'anniversario della "Comune,,

PARIGI, 27

I comunisti avevano organizzato ieri una dimostrazione nella ricorrenza dell'anniversario della «Comune» del 1871.

Mentre il corteo si scioglieva nei pressi del cimitero del Père Lachaise si verificarono tafferugli nel corso dei quali un agente di polizin rimase ferito. Vennero effettuati una diecina di arresti.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

LIDO vicino spiaggia vendesi villa signorile millecento terreno esenzione venticinquennale prezzo duecentosettantacinque. Scrivere Cassetta 6 R Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCHIAMO rappresentanti vendita vini superiori in damigiane tipi Barbera Chianti Soave Albana - Acerra (Napoli).

CERCHIAMO rappresentanti saponi bucato profumati, ottimo guadagno mensile. Saponificio Campania - Acerra (Napoli).

CERCHIAMO per Bologna-Modena-Parma-Piacenza-Ferrara-Venezia Agenti ben introdotti droghieri, farmacie, ospedali. Esigonsi referenze. Sadi Casella Postale, 522 - Bologna.

DEPOSITI Rappresentanze di primarie Case accetta la Ditta Armando Albanesi - Parma, Articoli per Farmacie - Drogherie - Consorzi Agrari - Mesticherie.

DITTA italiana residente Mombasa referenze bancarie primerdine, assumerebbe rappresentanze Ditte italiane interessate importazione, esportazione. Kenya, Uganda, Tanganika. Scrivere Giludmart, Box 50 - Mombasa - Kenya.

DRAPPERIE cercansi ovunque attivi produttori vendite a privati. Ricco campionario buona provvigione. Indirizzare Cassetta postale, 44 Borgosesia.

SETERIA cerca piazzista dettaglio per Venezia e provincia. Scrivere: Casella 2759 D Unione Pubblicità, Como.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi. Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACCIAI per molle e balestra assortimento completo acciai di tutte le qualit. Pirovano R. (tel. 64712) V.le Monte Grappa 4, Milano.

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A - Telef. 84-270.

AREOGRAFI «Luftikus» per verniciature coloriture; nuovo sistema brevettato a bassa pressione, unico sul mercato; impianti completi per nitrocellulosa. Conrad Bartoli, Milano, Farini, 56.

ARGENTERIA, posateria, toilette caffetteria, vassoi, cestini, anelli, orologi, matite stilografiche. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

CANNOCCHIALI potenti, microscopi, binoccoli primarie marche, liquida privato, prezzi irrisori. Cassetta 102, Unione Pubblicità Italiana - Piacenza.

CASEIFICIO moderno cino M... no vendesi prezzo conveniente Vernizzi, Viale Monte Grappa ... - Milano.

GHIACCIO artificiale, celle frigo... fere, impianti completi, motori D... sel, facilitazioni pagamento. Sc... re Macchine. Casella Postale 32, ... ma.

GRAMMOFONI Portatili tedes... perfettissimi; L. 200 e L. 320 ... gamento rateale - Schneider, ... Ospedale 10, Torino.

INCUBATRICE quaranta nova ... gala abbonati «Giornale Allevat... Catania. Chiedere programma.

LAMPADINE a L. 3.90 - prim... marche - sconto ai rivenditori, ... stabilimenti e grosse ordinaz... Vavsecchi, Via Orso 7, Milano.

MALTECCA e TACCANI, Am... biliamento e decorazione inte... appartamenti, ville, alberghi, ... che, ecc. Riprod. classico e anti... creazioni fine arte moderna. Vi... Coni Zugna, 56 int. - Milano ... Tram 18 - Telefono 31-062.

NOCE speciale ingrosso tavole ... tronchi. - Solza Giovanni - Por... none.

OLIO garantito Oliva Sublime ... famiglie in damigiane da litri 3... a L. 8.— il litro contro asse... franco domicilio escluso dazio. ... damigiane litri 15-25 a L. 8.50 ... Arturo Saponaro Fasano (Pugl...

PIASTRELLE - Piastrelle - P... strelle per rivestimenti - Pavim... Marmi artificiali - Esposizione p... manente, Ceramiche Riunite Fo... na - Formentini 4, Milano.

POMPE Centrifughe Ferraris ... irrigazioni, bonifiche, usi industr... li e domestici, massimo end. mi... costo. Lazzaretto 12, Milano.

SCALDABAGNI a legna, a gas, ... petrolio ultimi modelli, premi... con massima onorificenza rece... Concorso Nazionale di Roma ch... dere listino Fabbrica Scaldabag... Bonari, Luino, Lago Maggiore.

SEME BACHI - Fratelli Maso... Vittorio Veneto - confezionato c... criteri più rigorosi e moderni. ... richiesta s'inviano gratis Bollettin... dello Stabilimento: «brevi consig... ai Bachicultori» di D. Marson.

TELEFONI per tutte le applicazi... ni, Telefoni speciali per linee Al... Tensione - Società Anon. Brevet... A. Perego - Milano.

TRIPLEX - Il cristallo che non s... scheggia; salvezza per automobili... motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pie... tà 16 A. Tel. 84-270.

TESSITORI abbisognandovi disegn... Jacquard e Vincenzi cartoni, acce... sori, rivolgetevi alla Ditta Chio... zo'a, Milano, Via Vigentina 2... Telefono 50-757.

VILLEGGIATURE

LIDO - Affittasi camera ammo... liata con due letti grandi. Scriv... Cassetta 22 P Unione Pubblici... Venezia.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, — N. 90

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Tacque dunque mentre Elena continuava:

— Capisci ora quale pericolo corriamo? Bisognerebbe stornarlo... Si potrebbe... ma facendo presto.. molto presto... prima che Giacomo abbia potuto agire contro di me...

«Egli ha certo un piano, uno scopo... Lo prova il fatto di non essere intervenuto prima... prima del tuo atto... poco fa...

Nel frattempo Arturo aveva rapidamente riflettuto.

— Non ci sono molte cose da fare! — dichiarò. — L'unica è di ritrovare subito Dartois.

— Si! — soggiunse Elena. — Bisogna ritrovare Dartois, e poichè gli sta a cuore di vendicarsi di Paolo Trimier... offrirgli d'esser suo alleato per riuscire nella vendetta...

Ma aggiungerò altro ancora.

— Che cosa dunque

— Ecco: per deciderlo con maggior sicurezza ad accettare l'offerta che già di per sè stessa deve fargli il massimo piacere, potremo dargli ad intenedrè che siamo in grado di rendergli la confessione scritta che egli un tempo ha rilasciato a Paolo Trimier..

— Idea eccellente...

— Che nessuno ci obbliga a mettere in pratica — soggiunse di Prèvenchère.

— Naturalmente... quella confessione è un'arma preziosa contro di lui. Anzi, mi converrà forse farmela dare da Paolo... Me ne interesserò oggi stesso. Ma per il momento è necessario occuparci direttamente di Dartois.

— E dire che poco fa l'avevamo sottomano!.. Perchè non mi hai detto ogni cosa subito?

— Non eravate soli... C'era quella piccola Odetta...

Mentre pronunziava questo nome Elena, nonostante la preoccupazione del momento, non potè trattenere un sorriso.

— Perchè sorridi? — domandò Arturo.

— Penso alla sorpresa della fanciulla... e sopratutto a quella del suo innamorato, che da oggi... grazie ad una lettera anonima che ho preparata, comincierà a conoscere il tormento della gelosia...

— Assapori già la tua vendetta?

— Si... ed è una sensazione deliziosa, te l'assicuro.. Ma torniamo a noi e non rimpiangiamo il tempo perduto. Ormai ciò che è fatto è fatto.. E' inutile preoccuparsene, tanto più che ho forse un mezzo per ritrovare il nostro uomo...

— Sentiamo...

— In seguito al colloquio in cui dianzi ti parlai, ho voluto sapere come Dartois aveva potuto introdursi in casa mia... e ho proceduto ieri a un piccolo interrogatorio del mio personale.

«Seppi che precisamente lui aveva accompagnato all'avvenue Niel la Cantatrice Mascherata.. o più esattamente Gastone Molinet...

«Ma non basta... Uno dei miei sottocuochi, interrogato a sua volta, mi rivelò di aver avuto a caso l'idea di prendere il numero del taxi dello strano chauffeur che appariva taciturno e preoccupato e di cui aveva notato la scomparsa durante una certa ora della festa.

«Mi disse che il taxi non aveva l'aspetto delle solite automobili di piazza, ma di una proprietà privata dello chauffeur.

— Non è mica sciocco il tuo sottocuoco!

— I numero che egli ha preso è scolpito nella mia memoria: è 1'83 e 4E. 6.

Poco dopo ho chiesto per telefono alla Direzione della circolazione dei veicoli, al Commissariato di Polizia, se mi potevano dare il nome e l'indirizzo del propietario della macchina.

«Non fecero alcuna difficoltà..... Purtroppo però c'era nel telefono qualche contatto, così che la comunicazione non mi giunse chiara.. Non potei distinguere che il nome... un nome in... ine... credo... ma ho udito perfettamente l'indirizzo: Rue du Tèlegraphe, 110... ed è l'essenziale...

«Ti metterai subito alla ricerca di Dartois... Di due cose l'una... o la vettura gli appartiene... o gliel'hanno prestata.

«Nel primo caso avrai a che fare con lui direttamente... nel secondo, interrogando abilmente il proprietario.. ritroverai facilmente Giacomo e gli farai i patti del nostro mercato..

— Cioè?...

— Gli dirai da parte mia le parole seguenti:

«Elena ha riflettuto a quanto le diceste l'altra notte. E' più disposta che mai a campiere la sacra missione che le avete indicata... purchè le diate la vostra collaborazione che le è indispensabile».

— Che mistero! — esclamò Arturo. — Di che razza di missione vuoi parlare. Non si tratterà mica della vendetta contro Trimier?

— Ti ho già detto che questo segreto riguarda lui e me, soltanto. Dunque non insistere... Dinanzi a lui nulla t'impedisce di fingere che sai che si tratta di Paolo..

— Va bene, e poi...

— Poi gli dirai che dovrà vederlo e parlargli fra poco. Lo convincerò io, durante il colloquio, a non rivelare mai ciò che stamane è accaduto. Nel frattempo avrò nelle mie mani la sua confessione scritta e la partita sarà vinta. Dunque siamo intesi?

— A meraviglia... — assicurò Arturo. — Anzi, giacchè tra poco il treno toccherà la stazione di Belleville Villette poco discosta dalla rue du Telegraph scenderò per andare in cerca di lui.

Venti minuti dopo, allorchè Arturo lasciava Elena anche questa decideva di agire in fretta, passando oltre la piazza Pereire e recandosi direttamente in rue de Rome in cerca di Paolo Trimier..

Non bisognava perder tempo.

Vi giunse alle 10 e mezza. Paolo, a cui ella non aveva mai fatto il piacere di sorprenderlo, l'accolse con un vero slancio di passione e la strinse a sè, esclamando:

— Ah, mia bellissima!... Pensavo proprio a te... Che sorpresa lieta... Come hai fatto bene a venire!

«Ti desideravo!... Penso contin... mente a te, sopratutto l'indom... dei giorni in cui ti ho veduta p...

— Caro... caro tesoro! — ringr... ziò Elena, rifugiandosi con un'att... tudine dolcemente innamorata co... tro il petto robusto del suo aman... te...

Ma egli si mostrò quasi subito i... quieto e domandò:

— Dimmi, amore, la tua insolit... venuta, per quanto piacevole p... me, non nasconde per te qualche... seccatura, qualche preoccupazione?

— Affatto! Affatto — esclamò E... lena che simulava a meraviglia u... viso lieto e felice in contrasto c... suo stato d'animo...

«Avevo un desiderio irresistibile di vederti, di abbracciarti, di dirt... che ti amo... che tu hai fatto di m... la più felice delle donne... e allora mi son vestita semplicemente pe... non farmi troppo osservare dai tuo... impiegati e sono corsa sin qua.. Se... contento?

— Si... si... tanto. Elena mia, e... sei bella anche nella semplicità mo... nacale del tuo vestito...

«Così... sei bella solo per me!

(Continua)

CLXXXVII N. 149 - Cent. 25 — Mercoledì 29 Maggio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... — Telefoni: ... — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. ... e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— - Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 3.50, Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato. — MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

problemi dell'arte alla Camera
Gli artigiani e la riforma della scuola professionale

ROMA, 28

PRESIDENTE on. Giuriati ...la seduta alle ore 21. Sul pro... verbale FERRETTI Lando ...quanto del suo discorso di ...è stato erroneamente riferito ...qualche giornale circa rotture ...su vetture ferroviarie, la... in occasione di concentra... goliardici. Simili fatti, av... in minime proporzioni, so... comunque deplorevoli e certo ...si ripeteranno. (*Approvazioni*) ...processo verbale è approvato. ...vengono quindi approvati nume... disegni di legge fra cui quello ...che istituisce l'Istituto federale ...Casse di Risparmio delle Ve... e ne approva lo statuto. Si ...poi alla discussione del dise... di legge per la concessione alla ...Maria Giovanna Balbi ...del Maresciallo d'Italia con... Luigi Cadorna di uno speciale ...vitalizio annuo a titolo di ...riconoscenza nazionale.

...ASTROCCHI, nell'atto in cui ...Camera fascista si appresta ad ...are questo disegno di legge ...dal Duce, interprete del sen... di quanti vollero, fecero e ...la guerra, invia un pen... di reverente commossa rico... alla memoria del Mare... Cadorna. (*Il Presidente, i ...e i deputati sorgono in ...Vivissimi applausi*). Il dise... di legge è approvato.

L'on. Di Marzo

...riprende quindi l'esame del ...preventivo del Ministero ...Istruzione. DI MARZO Salva... dopo avere illustrato la pro... trasformazione operata dal ...nella scuola, si occupa ...insegnamento superiore e af... che l'Università italiana at... una crisi di crescenza. ...forse qualche Ateneo, in tem... più o meno vicino, riconoscere ...convenienza di ridurre le sue fa... di trasformarsi, in modo da ...dere meglio, non solo alle ...esigenze locali, ma anche alle ne... nazionali. Occorre poi non ...dimenticare che le nostre Universi... aumentarono di numero e gli in... si moltiplicarono pro... quando mancavano buoni pro... per provvedere a tutte le ...esistenti e si dovevano ...anche le nuove cattedre. ...in tal modo il disagio e di... gravissimo, ma per una cau... carattere transitorio e facile ...eliminare con una saida resi... ed ampliamenti che ormai ...fatali.

...resto buoni segni della ripre... cominciano qua e là a manife... e ti è da sperare che l'Uni... italiana uscirà dalla crisi ...crescenza, che ancora la trava... più completa e più forte. ...ordinamento scolastico che il ...ha saputo costruire è un ...ben solido. Modificazioni ...dall'esperienza possono ...in qualche caso opportune, ...occorre resistere alla tentazio... spingersi oltre il necessario. (...applausi).

L'on. Oppo

OPPO rileva che le condizioni ...Belle Arti in Italia non sono ...ora troppo floride. Gli isti... di Belle Arti sono un gettito ...di spostati e di illusi, so... troppi e costano molto, pur es... i fondi insufficienti a man... con i mezzi necessari all'at... organizzazione.

...il Ministro Fedele si era ...occupato della situazione degli ...di Belle Arti ed aveva no... una commissione di cui ...ebbe l'onore di far ...per procedere ad una inchie... La commissione presentò un ...programma di riforma, il quale è ...però sulla carta. Ed allora ...quasi meglio abolire gli isti... di Belle Arti come oggi sono, ...senza l'insegnamento della ve... grammatica dell'arte: il me...

...per procedere per gradi, og... istituti di Belle Arti in Ita... sarebbero più che sufficienti e ...dovrebbe essere inflessibili nel... gli allievi e nel farli ...oltre il liceo artistico, ...quale dovrebbero uscire operai ...di pittura e di scultura ...superiori dell'accademia, ...trasformarsi in vere e ...botteghe nelle quali gli al... dovrebbero imparare a servi... maestro nei suoi lavori.

...all'architettura, le at... scuole superiori potrebbero ...mantenute ed arricchite. Si ...a questo proposito comple... a quanto è scritto nella ...Ritiene che per i profes... di disegno dovrebbe crearsi u... scuola di magistero. Attualmen... escono dagli istituti di Bel... Arti con l'idea di far gli sva... maestri di disegno, solo per ...il problema della vita, ...che suoni anche la loro ...di artisti.

L'Istruzione professionale

Quanto al problema della produ... artistico-industriale, fonte non ...di ricchezza per il no... Paese, bisognerà fare attenzio... che l'istruzione tecnico-professio... non diventi un organismo spro... alla potenza dell'industria ...nale e ricordare bene che i pri... nuclei di questi organismi furo-

no le antiche scuole di arti e mestieri nelle quali si teneva assai conto della genialità dell'operaio italiano. Venendo al problema generale della situazione delle Belle Arti in Italia, nota che i Governi passati nelle alte questioni dello spirito erano o ferocemente partigiani o agnostici. I buoni artisti si tenevano in disparte, lontani da quella democrazia borghese e massonica con la quale erano d'accordo, invece, tutti quegli altri che possedevano capacità d'intrigare.

Ma da quando sono apparsi sull'orizzonte italiano la lotta per l'intervento in guerra e poi il Fascismo, i buoni artisti hanno dimostrato di saper uscire dalle torri d'avorio e di saper combattere per gli ideali della Patria; e gli altri ora, sperando nella normalizzazione fascista, tornano ad uscire fuori, credendo di poter speculare sull'inevitabile incompetenza artistica di qualche fascista.

I bisogni dell'arte

E se è vero che l'arte è libera e che la tessera non dà l'ingegno, è pur vero che la mancanza di tessera negli artisti è un indizio sicuro di una mentalità o vecchia o ostile, o per lo meno è indizio di assenteismo dalla passione della Rivoluzione. (Approvazioni).

Ora il Fascismo deve guardare le cose dell'arte con ben altra intensità. Non è vero che l'arte sia, nemmeno per un Paese povero come l'Italia un lusso: potrebbe essere una ricchezza qualora si precisassero i doveri che lo Stato fascista ha verso l'arte italiana.

La povertà dei mezzi per le Belle Arti è data dal fatto che i proventi che vengono allo Stato dall'arte non rimangono all'arte. A questo proposito segnala al Ministro delle Finanze le disagiatissime condizioni economiche in cui si trovano gli insegnanti di circa 30 scuole per le industrie artitiche passate dal Ministero dell'Economia al Ministero della P. I. fin dal 1924.

Rileva che le 400 mila lire stanziate in bilancio per le istituzioni libere, concorso lirico, pensionato, esposizioni, concerti, scuole musicali, premi di incoraggiamento agli artisti, sono insufficienti. Anche le Sopraintendenze hanno pochi mezzi a loro disposizione per la sorveglianza e il restauro degli antichi monumenti.

Vi sono resti del passato sepolti da secoli che possono ancora rimanervi qualche tempo in pro della conservazione dei monumenti già in luce, che sono una sicura testimonianza della nostra grandezza e dei quali molti minacciano rovina.

Occorre creare il clima adatto, se si vuol parlare di arte fascista. Occorre evitare il ripetersi del fenomeno del secolo scorso, e cioè che i buoni artisti rimasero trascurati e fuori di ogni notorietà. Una rivoluzione costruttiva come quella fascista ha il compito di scoprire i veri valori della propria generazione. Ed è certo che l'arte riuscirà a ritrovare sostanza italiana, tanto più se eleverà e libererà da quelle mode straniere che pure contano molto oggi su mercato mondiale.

Il problema dell'arte è oltre tutto anche un problema politico come quello della scienza e come in genere tutti i frutti dell'intelletto e della cultura. Perciò la Francia e la Germania hanno cur ato ecurano intensamente la propaganda delle loro opere d'arte e della loro cultura. Ora l'Italia dovrebbe dare autonomia ancor più che non faccia la Francia, alle Belle Arti invece di lasciarle nell'attuale situazione di ordinaria amministrazione e non sarebbe affatto straordinario se nelle principali ambasciate vi fossero anche gli addetti artistici.

La Corporazione degli artisti

Sarebbe anche necessario divider nettamente la direzione delle cose dell'arte antica da quella dell'arte contemporanea, poichè i competenti d'arte antica, meno rarissimi casi, non possono avere la sensibilità che occorre per comprendere l'arte viva dei contemporanei.

I Sindacati artisti, sempre più organizzati sul tipo delle antiche corporazioni dovrebbero formare le mae stranze a servizio di ogni richiesta dello Stato, così come i dirigenti, i maestri sarebbero i consiglieri dell'organo autonomo dello Stato alle dirette dipendenze del Capo del Governo. Così lo Stato darebbe un'unica direttiva attraverso il proprio organo autonomo a quanto abbia attinenza comunque con le Belle Arti. E il Genio civile, che non può esercitare funzioni di estetica dovrebbe al massimo essere un organo di controllo amministrativo.

Già si vedono i segni dell'interessamento del Capo del Governo al grande problema dell'arte e gli artisti debbono essergli grati delle prime basi gettate con l'inclusione dei rappresentanti del Sindacato Artisti nel Consiglio superiore della P. I., con l'ordinamento dell'Esposizione, con la creazione ad organi ufficialmente riconosciuti delle esposizioni biennali di Venezia e quadriennali di Roma.

Concludendo, afferma che i germi che si scorgono nell'arte nazionale d'oggi sono destinati ad uscire per le vie del mondo, insieme alle opere migliori della generazione di guerra, ed è incitamento l'alta parola del Duce, il quale ha detto che «non è degna di storia la Nazione che non sia capace di fare la guerra e l'arte» (Vivissimi applausi, congratulazioni)

L'on. Buronzo

BURONZO premette che il Fascismo ha posto subito il problema della scuola con la riforma Gentile, che ora sta per essere convenientemente integrata con la riforma professionale cui attende il Ministro Belluzzo.

La riforma gentile ha già dato dei buoni frutti, ma non molti ancora. Per esempio bisogna abbandonare l'esperimento dello studio teorico della filosofia per tornare alla storia della filosofia.

Essa ha inoltre urtato le materialità dei vecchi insegnanti, i quali hanno accettato solo passivamente la nuova disciplina sicchè è difficile poter dire oggi che tutti gli insegnanti, specie della scuola media, siano degli apostoli della riforma scolastica nazionale. Occorre invece che penetri nello spirito e nella pratica dell'insegnamento il concetto che la mente dei giovani non solo deve essere permeata dell'idealità fascista, ma resa edotta della diuturna e feconda attività del Regime.

Venendo alla riforma professionale, rileva che occorre ancora trasformare 300 scuole complementari in scuole di avviamento. A questo proposito osserva che nella suddivisione della scuola di avviamento in tre sezioni è stato trascurato l'artigianato.

Ora se la scuola di avviamento deve provvedere ai vari mestieri, non si comprende come ciò possa avvenire se non sia rispettata al massimo grado la personalità del giovane apprendista. Si dovrebbe pertanto creare nella scuola di avviamento una quarta sezione artigiana in cui l'insegnamento tecnico dovrebbe essere impartito da maestri d'arte senza preoccuparsi del metodo d'insegnamento, poichè in arte non vi è metodo, bensì sforzo appassionato del discepolo di imitare il maestro. (*Approvazioni*). Nasce piuttosto il problema della cernita delle botteghe artigiane; ma basterà per ciò istituire una patente il cui rilascio sarà certo circondato delle più opportune garanzie. Così l'artigianato risorgerà e riuscirà ad esprimere tutta l'energia di cui è capace per il bene dell'Italia e del Regime.

Mentre altri paesi si dedicano alla meccanizzazione del lavoro, l'Italia, che è ricca di uomini più che di materie prime, deve approfondire quella che è la sua vera forza e la sua vera originalità: il genio creatore dei suoi artieri.

Conclude affermando che l'artigianato è pronto alle ulteriori conquiste del Paese: se ne serva il Regime: sarà un bene anche per la scuola. (*Vivi applausi*).

L'on. Chiurco

CHIURCO rileva come il Fascismo, per volere del Duce, abbia posto in primissima linea il problema della cultura. Quanto ai professori universitari, essi non si improvvisano, e del resto bisogna pensare che molti sono rimasti fuori del Partito. D'altra parte è stato provveduto alla creazione dei gruppi universitari, che si imporranno ai restii per introdurre nell'insegnamento le nuove correnti dello spirito fascista. Sarà inoltre opportuno sostituire gradatamente gli irriducibili, fascistizzando così, per il bene della Rivoluzione, le Università, centri massimi da cui si irradia la cultura italiana.

Non deve essere lecito parlare di soppressione delle Università minori, mentre, come disse il Duce, ogni Università che si sopprime è una forma di civiltà che si spegne. Del resto non si deve dimenticare che dagli Atenei sono usciti i migliori combattenti della guerra e i migliori squadristi della Rivoluzione.

Il PRESIDENTE ricorda all'oratore che il regolamento non consente di leggere per più di 15 minuti.

CHIURCO continua osservando che i migliori risultati degli esami di Stato sono stati dati da coloro che provengono dalle piccole Università, in cui gli studenti vivono in costante contatto con i professori e pertanto l'insegnamento riesce ben più proficuo ed anche i professori passano in gran parte i primi anni d'insegnamento nelle piccole Università dove perfezionano i loro studi.

Segnala altresì i problemi dell'assistentato e della libera docenza, di cui è necessario elevare il prestigio, specie nelle discipline medico-chirurgiche [illegible]

L'on. Romano

ROMANO. Premette che gli stanziamenti in bilancio non sono alti, perchè non ve n'è la possibilità finanziaria; però è merito altissimo del Fascismo di aver posto l'istruzione al centro della vita nazionale. Fra le riforme volute dal Fascismo vi fu infatti quella della scuola, perchè sentì che doveva mettere la sua anima generosa a contatto delle nuove generazioni.

Rileva quali erano le condizioni della scuola sotto i passati regimi e si compiace che oggi tutto il vecchio ordinamento sia stato profondamente rinnovato.

Il seguito della discussione è rinviato a domani. Si procede al voto a scrutinio segreto delle leggi approvate in principio di seduta per alzata di mano, che risultano tutte approvate. La seduta è tolta alle 0.20.

La relazione parlamentare sul bilancio della Marina

ROMA, 28

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Magrini per la Giunta generale del bilancio circa lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario luglio 1929 - giugno 1930.

La relazione, dopo un esame generale del bilancio, si occupa diffusamente dell'efficienza della flotta e delle nuove costruzioni, e riferendosi ai provvedimenti adottati per impedire i ritardi nella esecuzione delle costruzioni, rivolge preghiera al Ministro della Marina perchè voglia tranquillizzare, anche in questa occasione, la Camera sulle previsioni di regolarità delle consegne.

Chiede inoltre al Ministro della Marina che voglia comunicare alla Camera se la Marina abbia considerato, o creda di considerare, la possibilità e l'opportunità della costruzione di sommergibili da trasporto di grosso tonnellaggio che assicurino il rifornimento almeno di quanto rappresenta la maggiore necessità per la difesa del Paese.

Passando ad occuparsi delle innovazioni tecniche apportate al naviglio, la relazione constata che le soluzioni originali che sono state adottate al riguardo, mettono il nostro naviglio al livello della più avanzata tecnica mondiale. Questo va detto così per le armi come per i nuovi impianti lanciasiluri, per le unità sub-acquee e per i *Mas*.

Daltra parte l'industria nazionale di ottica militare e di meccanica di precisione, si è posta in grado di gareggiare con la più rinomata produzione mondiale. Immensi ed incessanti sono i progressi della radiotelegrafia, della radiofonia e della radiomeccanica.

La relazione fa poi alcuni rilievi sulla questione del personale organico della flotta, osservando che la Regia Marina può trovare un naturale ricco campo di integrazione di quadri e di servizi negli ufficiali della marina mercantile.

Il programma di costruzioni in corso aumenterà le esigenze di uomini. Nell'esercizio 1930-31 si dovrà arrivare a non meno di 40 mila uomini ed in seguito il problema dovrà essere ripreso in esame.

La relazione conclude dicendo che l'opera del Regime volta a dare all'Italia una forza ed una potenza sempre maggiore a cui ha diritto sul mare, va seguita con fervido appassionato consenso.

Nessuna distinzione di sed nei concorsi per scuole medie

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto legge 6 maggio 1929:

« Art. 1. — Sono abrogati l'art. 4 del R. D. 6 maggio 1923 che prevede la distinzione delle sedi dei R. Istituti medi di istruzione, in sedi di primaria importanza e sedi di secondaria importanza, e tutte le disposizioni che siano comunque connesse o dipendenti da tale distinzione. E' data facoltà al Ministro per la P. I. di bandire i concorsi per determinate sedi o di indicare nominalmente nei comuni bandi di concorso alcune sedi che saranno riservate alla scelta dei vincitori.

« Art. 2. — L'assegnazione delle sedi ai vincitori dei concorsi a cattedre di scuole medie è fatta secondo l'ordine di merito delle graduatorie. Restano fermi, per altro, con prevalenza sul criterio di merito, tutti gli altri speciali titoli di preferenza per d'assegnazione delle sedi riconosciute dalle vigenti disposizioni in favore di aspiranti che si trovino in determinate condizioni di famiglia o che posseggano speciali benemerenze militari e simili.

« Art. 3. — Il presente decreto avrà effetto dall'anno scolastico 1929-30.

La tassa sulle insegne in lingua straniera

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 9 maggio 1929 che apporta modificazioni al R. D. 11 febbraio 1923 recante norme per l'applicazione della tassa sulle insegne e dal R. D. 14 giugno 1928 concernente i servizi comunali delle pubbliche affissioni e della pubblicità affine.

« Art. 1 — All'art. 4 del R. D. 11 febbraio 1923 è sostituito il seguente: « Quando si tratti di insegne in lingua straniera, l'applicazione della tassa è obbligatoria ed è fatta in misura quintupla di quella che per ciascuna categoria, di comuni, indicata all'articolo precedente con un minimo di lire 150 per insegna.

« Art. 2. — All'art. 16 del R. D. 14 giugno 1928 è sostituito il seguente: « Per i manifesti e le iscrizioni aventi scopo di pubblicità, redatti in lingua straniera, i diritti di tariffa sono quintuplicati. Il presente decreto entra in vigore al giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. Il Ministro delle Finanze proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge ».

I lavori del congresso dell'alleanza alberghiera

ROMA, 28

Nei saloni del Gran Hotel sono continuati i lavori del congresso dell'Allenza Internazionale degli Albergatori.

La prima delle tre commissioni nominate dal Congresso, si è occupata principalmente della organizzazione interna. E' stata approvata all'unanimità la relazione del comm. Barrera sull'ordinamento corporativo in rapporto all'attività alberghiera e turistica, e la commissione ne ha deciso la distribuzione a stampa, all'assemblea generale.

La relazione ha dato luogo ad un ordine del giorno pure da presentarsi all'assemblea generale.

La seconda commissione ha esaminato la legge delle otto ore di lavoro, osservando che le esigenze dell'attività alberghiera non permettono l'applicazione della legge stessa; tanto più che le ore di presenza necessarie equivalgono ad un lavoro ininterrotto.

Si è poi discusso sulla protezione legale della parola « Hotel », proposta dal Belgio, sulla responsabilità civile degli albergatori e sulla tassa di soggiorno.

La terza commissione ha esaminato la proposta della Svezia riflettente lo scambio del personale di albergo, formulando il voto che la proposta sia attuata da tutte le nazioni aderenti all'Allenza.

E' stata anche approvata una proposta dell'Inghilterra tendente a far si che il salario del personale scambiato corrisponda almeno al minimo della propria categoria pagato nelle Nazioni in cui il personale va a lavorare. Circa la proposta di soppressione della mancia negli alberghi è stato espresso il voto che tutte le nazioni possano trovare un sistema per abolirla.

L'autore della strage alla Scupcina dichiara di aver agito come un soldato

BELGRADO, 28

L'udienza di stamane nel processo Racic è stata interamente occupata dai discorsi tenuti in propria difesa dal principale imputato, Racic, e dal suo complice, Toma Popovic.

Racic ha ripetuto anche oggi le sue dichiarazioni fatte ieri ed ha esposto dettagliatamente la sua attività politica, parlando anche dell'atteggiamento tenuto dal partito dei contadini croati e specialmente dal suo capo, Stefano Radic.

Cinismo rivoltante

L'esposizione è fatta naturalmente dal punto di vista politico dell'imputato. Egli rileva che nei primi tempi si trovava in rapporti di buona amicizia con Stefano Radic, finchè non si persuase che questi, d'accordo con i nemici esteri della Jugoslavia, lavorava contro gli interessi del paese. Egli dichiara che il giorno 20 giugno dell'anno scorso alla Scupcina occupava il suo posto con lo stato d'animo di un soldato in guerra. Si trattava di difendere il suo onore, l'onore della nazione, quello di Belgrado e della Serbia. Egli aggiunge quindi di aver agito come un soldato.

Non solo il 20 giugno dell'anno scorso ma anche altre volte in precedenza egli ha agito così. « Se i congiunti — esclama l'imputato — di tutte quelle persone che sono cadute per la mia mano quando difendevo la patria volessero presentarsi in quest'aula di tribunale, essi non troverebbero posto nella sala ma formerebbero una lunga fila che si distenderebbe fino al Kalimegdan » (che è l'estremo limite di Belgrado).

Punisa Racic protesta perchè lo si definisce un attentatore e un delinquente.

« L'anno scorso — dice l'accusato — fui condannato a morte dai nemici della Jugoslavia. Questa sentenza avrebbe dovuto essere eseguita il giorno 20 giugno. Non Radic e i suoi amici, ma io sono la vittima. Del resto ho liberato anche i croati e sono convinto — continua — che qualora rimarrò in vita un giorno o l'altro diverrò il capo più popolare fra i croati ».

Il manto del patriottismo

Racic rileva ancora che i suoi amici politici hanno agito ingiustamente condannando il suo operato e consegnandolo ai tribunali. Gli uomini politici serbi lo avrebbero rinnegato per guadagnarsi così le simpatie dei croati.

« Ma troppe concessioni — grida Racic — sono già state fatte ai croati, e tutte queste concessioni non hanno portato ad alcun risultato positivo. Basti pensare che i croati, oggi non vogliono nemmeno comparire davanti ai tribunali serbi ai quali negano l'aggettività dei loro giudizi. In questo modo essi tentano di esercitare indirettamente una influenza sul tribunale perchè venga incontro ai desideri dei croati e condanni gli imputati ».

Dall'autodifesa di Punisa Racic l'uditorio ha riportato l'impressione che egli vuole giustificare il fatto commesso come un'azione patriottica, mentre tenta di apparire lui stesso quale vittima dei croati.

Dopo Punisa Racic ha preso la parola il secondo imputato, Toma Popovic. Egli ha letto dai protocolli stenografici della Scupcina diversi brani dai quali dovrebbe risultare che Stefano Radic e gli altri membri del partito dei contadini croati hanno continuamente offeso i deputati e gli uomini politici serbi. In questo modo coll'andare del tempo nella Scupcina si è formata una tale atmosfera che doveva necessariamente portare ad uno scoppio violento delle passioni.

Atmosfera di fuoco

Popovic ripete la dichiarazione da lui già fatta, secondo la quale, affermando che ne « sarebbe andata di mezzo la testa di Stefano Radic qualora esso avesse continuato a lanciare contumelie e offese », egli intendeva profferire soltanto un ammonimento, giammai una minaccia. Con queste parole l'imputato ha voluto soltanto dimostrare quali conseguenze avrebbe potuto avere il modo di agire di Stefano Radic. Ma anche altri uomini politici e persino Stefano Radic, ad esempio, nella seduta del 3 febbraio 1928 hanno adoperato uguali espressioni nei riguardi dei deputati serbi.

Popovic ha letto poi alcuni articoli di giornali croati nei quali si biasimava e condannava aspramente il contegno di Stefano Radic e dei deputati croati alla Scupcina, dichiarando che ciò rappresentava una onta per il popolo croato.

Infine Popovic dichiara che non era in rapporti di amicizia con Punisa Racic e che non ha saputo nulla di ciò che egli pensava di fare.

Nel pomeriggio è cominciata la escussione dei testimoni, tra i quali vi sono ex Ministri del Gabinetto Vukicevic e deputati. Le testimonianze suonano in senso favorevole all'assassino. L'ex Ministro delle poste Kujungic dichiara che Rakic era in quel giorno tremendamente eccitato per le offese rivoltegli dal croato Pernar. Il testimone è d'avviso che se Pernar avesse ritirato le sue parole, Racic non avrebbe sparato. Dopo i primi colpi di rivoltella il teste afferrò per un braccio l'assassino, ma questo si volse con un cipiglio terribile a lui gridandogli: Va via se no ti uccido.

Gli altri testimoni che si susseguono rapidamente ripetono in sostanza quello che ha detto il primo. Domani continueranno le deposizioni dei testimoni e nella serata si crede comincieranno le arringhe dei difensori.

L'inizio del processo contro Ugo Stinnes

BERLINO, 28

(F.B.) Si è iniziato stamane a Berlino il processo contro Ugo Stinnes ed altre sei persone imputate di frode ai danni dello Stato.

La materia di questo processo si riallaccia agli avvenimenti verificatisi subito dopo l'inflazione, per rimediare ai quali il governo deliberò di valorizzare i titoli dei prestiti di guerra dividendoli in due categorie i possessori di detti titoli: e cioè quelli che detenevano i titoli nel periodo della guerra e quelli che ne erano venuti in possesso successivamente. La maggioranza dei primi risiedeva, almeno nel 1929, all'estero: in Francia e in Romania.

Poichè il fatto di possedere titoli del periodo della guerra dava diritto a speciale trattamento e ad anticipato rimborso, Ugo Stinnes, figlio del famoso industriale Stinnes, ed altre sei persone, di cui una di Amburgo, due di Berlino, due di Vienna e una residente a Parigi, idearono una speculazione acquistando i titoli dei prestiti in Germania e portandoli in Romania e in Francia onde figurare possessori di vechia data dei titoli medesimi. Riuscirono così a realizzare guadagni che si aggirano sui tre milioni.

Scoperta la frode, Stinnes e i suoi amici furono denunziati ed ora ha luogo, dopo un lungo periodo di istruttoria, il processo, che viene seguito con vivo interesse dal pubblico. Stinnes e complici sono a piede libero.

Nell'udienza di oggi si sono compiute le prime formalità e si è avuto un vivace dibattito per la nomina dei periti di difesa.

La fedeltà del popolo romeno verso il suo giovane Re

BUCAREST, 28

Il monitore ufficiale pubblica una lettera indirizzata dal Principe Reggente al Primo Ministro Maniu dopo le celebrazioni nazionali di Alba Julia. La lettera mette in rilievo i sentimenti di fedeltà e di devozione espressi nel corso di tutte le cerimonie verso il giovane Re e la Dinastia, sentimenti che confermano i legami indistruttibili che uniscono il Trono e la Nazione.

Il Reggente incarica il Ministro di ringraziare il popolo ed i rappresentanti delle associazioni che hanno espresso in maniera indimenticabile la loro devozione.

In occasione del giuramento di 2000 esploratori delle legioni di Bucarest il Principe Reggente Nicola che era accompagnato da Ministri e generali ha pronunziato un discorso rilevando l'entusiasmo col quale la gioventù romena si stringe compatta attorno al Trono per servire la Patria.

La ratifica per giovedì dei patti del Laterano?

CITTA' DEL VATICANO, 28

Stamane si è svolta la prima riunione della commissione speciale nominata dal Papa per l'applicazione interna degli accordi lateranensi. Si ritiene che siano state esaminate le modalità del protocollo per la ratifica degli accordi. Si crede che le ratifiche avverranno giovedì prossimo, giorno del Corpus Domini, oppure domenica 2 giugno, giorno dello Statuto.

Intanto la Città del Vaticano, in quella parte che non è circondata dalle antiche mura dell'Urbe, si va cingendo di steccati, i quali per ora nascondono le nuove costruzioni di cinta, le mura, le cancellate, ecc., che segneranno in confini dello Stato Vaticano. All'angolo di Piazza del Risorgimento con la via di Borgo Angelico è stato posto un recinto di tavole dietro il quale sono stati iniziati i lavori di demolizione delle costruzioni già prospicienti da quel lato. E' da qui che si accederà per il nuovo ingresso ai musei.

Un altro steccato è stato costruito di fronte alla Chiesa di Sant'Egidio officiata dalle suore. Anche la Piazzetta di Sant'Anna, che fa parte del territorio del Vaticano, è stata chiusa con una palizzata, al centro della quale si dischiude una porta per la quale si entra tuttora alla libreria, alla tipografia poliglotta del Vaticano e al cortile del Belvedere.

Sotto la palizzata sarà disposta un'ampia cancellata con pilastri in travertino, sormontati da una aquila. Un'altra chiusura è stata praticata fin da lunedì innanzi all'arco cosidetto della Campana, sotto il campanile della Basilica di San Pietro. Si dice che anche quest'arco verrà chiuso da una cancellata. Per quanto ci si veda una palizzata che ostruisce l'arco, non pare sia già stata stabilita la posizione definitiva del cancello che vi sarà apposto, dato che codesto arco costituirà l'ingresso principale carrozzabile di ogni specie di veicoli, quivi compresi, pare, i camions da carco dello Stato Vaticano. Si attende l'ultima parola sull'argomento di questa cancellata, che si intonerà certamente all'imponenza dell'ambiente.

L'omaggio al Re e al Duce di dopolavoristi e insegnanti

ROMA, 28

In occasione della loro permanenza a Roma, mille e trecento dopolavoristi di Bologna hanno chiesto di essere ricevuti a Palazzo Reale per porgere il loro devoto omaggio al Re. I dopolavoristi, si sono schierati nel cortile del Quirinale, dove, poco dopo, accolto da un poderoso alalà, ha fatto ingresso il Sovrano, che era accompagnato dal gen. Asinari di Bernezzo, dal duca Borea d'Olmo, dall'amm. Moreno e dal conte di Sant'Elia.

I dopolavoristi sono stati presentati al Re dal Direttore centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, sig. Enrico Berretta, a nome dell'on. Augusto Turati, Presidente dell'Opera.

Il Sovrano ha percorso il fronte di schieramento, mentre al suo indirizzo si rinnovavano calorosissime dimostrazioni di tutti i presenti.

I mille e trecento dopolavoristi e quattrocento maestre della Sardegna hanno poi reso omaggio al Capo del Governo a Palazzo Viminale. L'on. Mussolini nel ringraziarli, si è detto particolarmente lieto di salutare gente della sua terra unita ai maestri dell'eroica Sardegna: vivente documentazione questa che in Regime fascista l'Italia è una nel pensiero, nel sentimento e nella fede.

I contratti di lavoro nel Bollettino delle Corporazioni

ROMA, 28

E' stato messo in distribuzione il fascicolo 11 dell'annata 1929 del supplemento al Bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni per i contratti collettivi. Il fascicolo ha la data ufficiale, valevole ai fini legali, del 25 maggio 1929, VII, e contiene i testi dei seguenti regolamenti intersindacali: Contratto collettivo di lavoro per le maestranze delle cartiere del Piemonte, della Lombardia, delle Venezie e dell'Emilia; Contratto collettivo di lavoro per le maestranze delle cartiere della Liguria, dell'Italia centrale e dell'Italia meridionale; Contratto nazionale di lavoro per l'industria edilizia dei lavori pubblici e industrie affini, Disdetta al contratto nazionale di lavoro per gli artieri ippici delle scuderie da corsa e trotto.

Cinque nuovi membri dell'Accademia medica

ROMA, 28

Su proposta del Consiglio direttivo dell'Accademia medica, nella recente assemblea degli accademici sono stati nominati membri ordinari ad unanimità di voti per i loro titoli scientifici e didattici i seguenti professori: Amedeo Perna, Eugenio Morelli, Luigi Spolverini, stabili nella R. Università di Roma; Giuseppe Ovio, stabile nella R. Università di Padova; Guglielmo Bilancioni, stabile nella R. Università di Pisa.

Nelle Aule Giudiziarie

L'epilogo alle Assisi di Venezia

dei furti in danno della ditta Linetti

Pres. Borgo P. M. Messini - Canc. Bellucci.

Ieri è cominciato alla nostra Assise il ponderoso processo per i furti alla ditta di profumerie Linetti in Merceria del Capitello, ponderoso più che altro per il numero degli imputati, che sono tredici, più uno che è contumace.

Il ladro irraggiungibile

Riassumiamo brevemente i fatti: Fino dal 1927 la ditta Linetti aveva constatato una serie di ammanchi di profumerie costose, ciprie, flaconi di colonia, lamette da rasoio, ecc. che al compiersi del 1928 raggiunsero la cifra di 80 mila lire. Fu sospettato un commesso, Barbieri Pietro di Giuseppe di appena sedici anni, ma non essendosi potuto avere la prova provata, egli fu soltanto licenziato.

Ora avvenne che, nel primo pomeriggio del 30 dicembre 1928, continuando la roba a sparire anche dopo il licenziamento del Barbieri, l'agente del negozio Rizzi Arduino, entrato per montare la guardia nel deposito soprastante al negozio, sorprese un ladro intento a rubare. Il reo tentò di scappare, gettando a terra il Rizzi con una spinta e precipitandosi giù dalle scale. Questi, ch'era armato, sparò da terra due colpi di rivoltella, poi rialzatosi, si diede ad inseguire il fuggitivo, insieme ad altri accorsi agli spari. Al ponte della Fava però abbandonarono, perchè il ladro, voltatosi d'improvviso, spianava contro di loro una pistola.

Qualche giorno dopo una concomitanza felice metteva in mano alla polizia le fila dell'intricata matassa. Certo Viscogilardi Vittoriano di anni 23, che è poi l'imputato contumace, disoccupato e affamato era solito recarsi a prendere la minestra dai frati di S. Giovanni e Paolo. A uno di questi egli consegnò in deposito un pacchetto contenente uno spruzzatore, spazzolini da denti e profumerie, che affermava di aver avuto in regalo da una sorella di Verona. Ma la mattina dopo, appreso il frate dai giornali la notizia del ladro sorpreso nel deposito della ditta Linetti, sospettando aperse il pacchetto e vi trovava fra l'altro spazzolini e spruzzatore colla marca della ditta Linetti. Avvertita la Questura, il Viscogilardi fu arrestato, e rivelò che il pacchetto incriminato gli era stato regalato dal diciannovenne Seguso Ruggero di G. B., lo stesso che fu sorpreso dal Rizzi a rubare nel magazzino. Egli fece anche i nomi di altri tre imputati, e cioè del Barbieri, di certo Bard Enrico di Sigismondo di anni 18 e Di Meo Antonio di Diego di 19 anni, tutti coinvolti nella tresca. Si assodò che le sottrazioni venivano operate prima dal giovane Barbieri, che poteva per la sua qualità entrare a piacere nel deposito, e poi, quando il Barbieri fu licenziato, dal Seguso che, essendo meccanico, s'era presa l'impronta della chiave del magazzino, datagli dal Barbieri, e se n'era lavorata una di falsa. Lavoravano in due e sempre nelle ore in cui non c'era alcuno in negozio, particolarmente da mezzogiorno alle quattordici, l'uno saliva a rubare, l'altro faceva da palo. La refurtiva poi la smerciavano a vari ricettatori

Le imputazioni

Concludendo, il Seguso è imputato di rapina a mano armata, o meglio di rapina «impropria» avendo egli spianato la rivoltella non quando fu sorpreso a rubare, ma poi, nella fuga, per salvarsi dagli inseguitori. Egli è il solo degli imputati in istato di arresto, gli altri sono liberi. Il Barbieri è imputato di furto aggravato dall'abuso di fiducia e dall'uso di chiave falsa, il De Meo e il Bart di complicità.

Ma nella gabbia c'è numerosa altra gente: Zane Amedeo fu Giusto di anni 29, Lena Emilio di Filippo di anni 29, Valier Alberto di Luigi di anni 24 e Andreatta Gino di Giuseppe di anni 21, imputati di ricettazione e di aver eccitato al furto i quattro sopradetti; e poi Viscogilardi Vittoriano fu Arturo di anni 23, contumace, Stampanone Annibale fu Carlo di anni 47, Fulin Francesco di Giuseppe di anni 26, Lena Eugenio di Filippo di anni 22, Dal Maschio Alessandro di Vincenzo di anni 31 e Callegari Ferruccio di Agostino di anni 27 imputati di sola ricettazione. Tutti risiedono a Venezia.

Gli avvocati Ferrarin e Buttaro difendono il Seguso, l'avv. Ceccopieri il Valier, l'avv. Virotta lo Zane, l'avv. Brass lo Stampanone; l'avv. Zolli il Barbieri; l'avv. Bondi il Lena; l'avv. Vitta il Bard e il Di Meo; l'avv. Zoppolato Andreatta, Fulin, Del Maschio e Callegari.

Il sig. Guglielmo Linetti, titolare della ditta danneggiata, si è costituito parte civile coll'avv. Biga.

L'udienza comincia coll'interrogatorio degli imputati. Il Seguso che è un giovane elegante, vestito di blu, conferma che già da tempo aveva le chiavi per andare a rubare da Linetti. Il 30 dicembre lui era di sopra e Di Meo faceva da palo giù in istrada. Udì il rumore di qualcuno che saliva. Vide il Rizzi colla rivoltella spianata. Potè tuttavia fuggire, ma in istrada inseguito da tre o quattro persone, senza sapere cosa facesse, trasse una pistola per intimorire gli inseguitori. All'udienza l'imputato smentisce il particolare, confermato in istruttoria, di aver comperato la pistola per difendersi in caso di sorpresa, dicendo che l'acquistò invece, alcuni mesi prima, solo per ....ambizione.

Circa i furti frequenti nel magazzino della ditta, il Seguso precisa, che sul principio del 1928 strinse amicizia col Barbieri, che gli regalò dei profumi. Fu questi a istillargli nell'animo il pravo disegno di procurarsi agevolmente profumi ed altro, che poi si potevano tradurre in denaro, purchè l'aiutasse a rubare. E l'imputato seguì le orme dell'amico, non pensando al pericolo e ai danni cui andava incontro. In seguito conobbe anche il Bard e il Di Meo, che gli procuravano i ricettatori. Vendette roba al Zane e all'Andreatta, al Viscogilardi non vendette, ma regalò l'ultimo giorno un pacchetto di profumerie. L'imputato quando conobbe il Barbieri, era disoccupato. I furti li facevano sempre in due, uno apriva e saliva, l'altro restava di guardia. Egli andò a rubare sempre di giorno, dalle 12 alle 2.

Il meccanismo dell'operazione

Secondo ad essere udito è il Barbieri Pietro, così giovane che sembra un ragazzo. In principio del '28 cominciò a rubare in bottega del Linetti dove era fattorino. Fu spinto a ciò dal fatto che un altro fattorino, reo anch'esso di furto, venne magnanimamente perdonato dal principale! Fino al licenziamento, nel settembre, sottrasse in totale cinquecento lire di merce. Dopo il licenziamento non rubò più. La refurtiva la vendeva al Valier e al Lena. I furti li fece solo insieme al Seguso, mai col Bard e il Di Meo. Il Seguso fu quegli che prese l'impronta della chiave.

Il Di Meo Antonio era specializzato nel far da palo al Seguso; dopo vendevano e si spartivano fraternamente il bottino, che consegnarono al Zane, da cui ebbero, in tre volte ciquecento lire.

Bard Enrico, due volte fece da palo al Seguso che rubava, due sole volte, le altre gli portava la roba a casa per smerciarla. Vendette per una cinquantina di lire di roba al Dal Maschio e altrettanta all'Andreatta, che però acquistò senza nulla sapere della provenienza.

Amedeo Zane comperò tre volte per complessive 500 lire di merce dal Seguso e dal Di Meo. Non sapeva che fossero dei ladri, li prese per piazzisti. Lo Zane, che è garzone nella farmacia Zanella, prende 100 lire alla settimana di salario. La roba la rivendeva alla spicciolata in caffè e osterie intorno a S. Filippo e Giacomo.

A richiesta dell'avv. Brass, lo Zane precisa di aver venduto allo Stampanone, in un locale pubblico e apertamente, in mezzo alla folla dei clienti, cinque o sei scatole, di tre saponi ciascuna, per una trentina di lire. Questo una volta sola.

Lena Emilio conferma di aver ricevute dal Barbieri nell'agosto del 1928 alcune scatole di lamette «gillette», pagandole un terzo meno del prezzo ordinario. Anche il Valier gli portò delle lame, che il Lena accettò per saldo di un suo credito di poco più di un centinaio di lire. E' da notare che il Lena negozia in questi generi di merce ed ha bottega a S. Antonin. Il Lena conobbe il Valier, ch'era proprietario di giostra, fin da ragazzo e lo ritenne sempre persona stimabile.

Valier Alberto macellaio e gestore di una giostra a S. Margherita, conobbe il Barbieri che praticava in quei paraggi e ne ebbe delle lame in cambio di biglietti da andar in giostra. Ma siccome non gli servivano, le diede al Lena a saldo del debito. Venne ancora il Barbieri a offrirgli altre lame, ma rifiutò. Da notare che il Barbieri si spacciò presso di lui per padrone del negozio Linetti, poi, smascherato, disse che gli oggetti di profumeria erano campioni e le lamette le avevano a bassissimo prezzo, nella loro qualità di commessi.

Andreatta Gino comprò per 20 lire quattro scatole di pasta dentifricia, spazzolini e brillantina dal Bard, non ha conosciuto il Seguso.

La vendita della refurtiva

Stampanone Annibale fu quegli che acquistò quattro o cinque scatole di sapone a una lira e cinquanta al pezzo, ventisette lire in tutto, dallo Zane che andava in un'osteria a venderle. Lo Zane frequentava la trattoria, dov'era conosciuto e stimato, e lo chiamavano per ischerzo, dato ch'era fattorino di farmacia, il «dottor Ballanzon». Lo Zane diceva che i saponi erano residui di merci lasciati da viaggiatori che frequentavano la farmacia. Dallo Zane avrebbe comperato perfino un milione di roba, tanta era la fiducia... afferma l'imputato.

Fulin Francesco, venditore ambulante, ricevette merce dal Di Meo e dal Seguso, ma poi la restituì quando un amico gli disse che, per quel prezzo non poteva essere che roba rubata.

Lena Eugenio, fratello del precedente, proprietario dell'osteria all'Isoletta. Il Barbieri frequentò il locale per qualche mese, e anche il Valier, ch'era suo amico. Non sa però niente di obliqui maneggi che avvenissero nell'osteria. — Mi meraviglio, signor Presidente — dice l'imputato — come mi trovo qua insieme agli altri accusati, perchè non ne so proprio nulla.

Alessandro Dal Maschio, cameriere al caffè Paulin. Il Seguso e il Bard venivano al caffè a giocare a dama. Una sera volevano giocare al biliardo, ma non avevano soldi. In cambio gli diedero sei scatole di sapone, dicendo che erano interessati in una profumeria a S. Polo. Le tenne in pegno, poi, non vedendoli venire, vendette le scatole a delle «tose». Quando ritornarono, del ricavato si tenne solo le sette lire del biliardo, e restituì il resto ai due, che gli diedero una lira di mancia. Poi gli portarono altra roba, ma non riuscì a venderla e rimase lì.

Callegari Ferruccio, venditore ambulante di «carte e buste», conosceva il Di Meo da bambino. Questi un giorno gli portò delle lamette ed egli le «battè» in salizzada Pio X. Ma non era genere che andasse. Quando tornò il Di Meo gl'indicò per venderle il tabaccaio Romanelli che le prese per 37 lire, le lame erano 50.

Così sono esauriti gl'interrogatori.

Bilanci rivelatori

Si sente la parte lesa, il sig. Guglielmo Linetti. Siccome il bilancio del 1927 dava dei vuoti, fu fatto l'inventario: non c'erano più per 40 mila lire di roba. A metà di giugno il sig. Linetti fece un altro bilancio: mancavano altre 15 mila lire. Nacquero dei dubbi sugli agenti e specialmente sul Barbieri. Fecero delle prove, ma nulla. Fu perquisito ma egli era sempre intrepido e sorridente. La sorveglianza s'infittì intorno a lui, ma nulla, finchè lo si licenziò. A fine d'anno il nuovo bilancio diede ancora ammanchi, fino a raggiungere complessivamente la somma di 80 mila lire, a prezzo di costo. Fu messo sull'avvertita che vi doveva essere chi rubava le lamette, quando intese da un viaggiatore che a Venezia era difficile presso taluni collocare le lamette, perchè le potevano avere per altra via a prezzo bassissimo. Il Linetti afferma che chi rubava cercava profumi di marca e costosissimi.

Rizzi Arduino, agente della ditta Linetti, davanti allo spesseggiare di furti, pensò di fare la guardia, lui e un altro commesso.

Il 30 dicembre, di domenica, entrò nel magazzino e vi sorprese il Seguso intento a rubare. Il ladro fuggì, egli sparò due colpi per intimorirlo e fermarlo. Fuori, lui e altri inseguirono il Seguso. Al ponte della Fava il fuggiasco si voltò, spianando una rivoltella e gridando: «Cossa volè?». Rimasero interdetti e ne approfittò il Seguso per dileguarsi.

Bortoluzzi Giuseppe, altro agente del negozio, prese parte all'inseguimento. Conferma il fatto della minaccia colla rivoltella. Egli si fermò di botto, e alzò le mani in alto, come nelle pellicole.

Terzo inseguitore è un agente del calzaturificio Casella, il sig. Giacomini Luigi. Non vide però, la minaccia colla rivoltella, giacchè arrivò tardi.

De Martin Giovanni di anni 24, altro commesso di Linetti, narra dei furti misteriosi che spesseggiavano nel negozio. Afferma che il Barbieri conduceva vita spendereccia, d'estate al Lido con le ragazze, e d'inverno ai divertimenti popolari di Santa Margherita. Ebbe la convinzione anche lui che il Barbieri non fosse estraneo a questa obliqua attività. Anzi una volta lo provò. Furono lasciate in terra 10 lire, che poi sparirono, quando il Barbieri restò solo in negozio.

Depone il cav. uff. Diego Coniglio, capo della Squadra mobile. Dice che nell'agosto del 1928, andato da lui il sig. Linetti per denunciare un furto di cuoi artistici, gli parlò anche degli ammanchi di profumerie. Non aveva però nessun indizio e contava prima di procedere a una denuncia regolare, di esperire indagini per suo conto.

Nel dicembre, dopo il fatto del Seguso, iniziò le ricerche che portarono gli accusati alla sbarra. Il cav. Coniglio narra come si ebbe la prima pista utile dal Viscogilardi, così fu arrestato il Seguso, ch'era già fuggito da Venezia, e gli altri, ladri e ricettatori. Furono operati anche altri fermi di persone, cui fu venduta parte della refurtiva, ma vennero rilasciati in istruttoria, avendo dimostrata la loro buona fede.

L'udienza pomeridiana si chiude colla deposizione del brigadiere Casella dell'Ufficio ospedaliero, il quale ripete come il Viscogilardi, che andava spesso dai frati di S. Giovanni e Paolo, inconsciamente abbia messo la polizia sulla giusta via delle ricerche.

Tribunale di Venezia

La saccarina nascosta

Pres. Russo — P. M. Santoro — Canc. Lionti.

Da tempo, era stata segnalata a Venezia un'attività di contrabbandieri di saccarina che si aveva ragione di ritenere che provenissero da Trieste. Vennero compiuti parecchi sequestri. Parecchi appostamenti vennero disposti anche sullo stradale di Portogruaro. Il mattino del 21 aprile scorso il capitano di Finanza Finizio, con il tenente Silvano, ed alcuni militi, videro giungere alle porte di Portogruaro una automobile guidata da due sconosciuti. Essi stavano chiedendo indicazioni sulla strada. Il capitano si avvicinò e, insospettito dal modo di fare di essi, chiese i documenti. I due si mostrarono un po' incerti ed allora il capitano visitò la macchina e, nascosti sotto i cuscini, trovò tre pacchi di saccarina.

I due individui che sono Carlo Verza fu Giovanni di anni 41 di Trieste e Giovanni Sekerl fu Giacomo di Trieste d'anni 28 dichiaravano che i pacchi li avevano in consegna da uno sconosciuto e che essi, dietro ricompensa, li avrebbero dovuti trasportare a Portogruaro presso lo stallo «La Torre». Ma quivi, interrogati i presenti, apparve chiaro che i due non erano stati incaricati da alcuno o che quel tizio, che avrebbe dovuto aspettarli, saputo del fermo, se l'era svignata.

Sono comparsi, perciò in giudizio: e per di più il Verza è imputato anche di porto d'armi abusivo e lo Sekerl è contravventore alla vigilanza speciale.

Vennero riconosciuti colpevoli di tutti i capi d'accusa e condannati il Versa ad un mese di detenzione, 30 lire di multa fissa e 1500 di multa proporzionale. Lo Sekerl a 4 mesi di reclusione, 30 lire di multa fissa e 1500 di multa proporzionale. In solido entrambi alle spese ed ai danni nonchè alla confisca della saccarina e dell'automobile.

Erano difesi dall'avv. Pietriboni.

Anisette... che naviga

Mentre il vapore «Timavo» della Libera Triestina navigava da un porto all'altro dell'America del Sud un marittimo, l'ufficiale di guardia, scoprì che nella parete della stiva era stato aperto un foro con una sega circolare. Visitata la stiva constatò che mancavano 17 casse di Anisetta ed una cassa di seta. Avvertito il capitano Carlo Kadic questi visitò il piroscafo e trovò parte della refurtiva nascosta nelle cabine dei mozzi e di uomini dell'equipaggio, mentre parte era stata gettata in mare.

Sono stati perciò denunciati: Cesare Bonfante di Angelo da Genova d'anni 19, mozzo, Adolfo Labia di Lorenzo da Cotrone d'anni 24, Cesare Fortis di Oscar d'anni 24, magazziniere, che vengono giudicati in contumacia difesi dall'avv. Chiaradia; Attilio Luisa fu Giovanni d'anni 38 da Trieste, carpentiere, difeso dall'avv. Manganiello, e Alessandro Sclerian di Marnano d'anni 26, operaio meccanico, difeso dall'avv. Della Giovanna, compaiono in giudizio.

Il comandante Kadia depone ricostruendo il fatto.

Il Luisa ed il Labia vennero dichiarati colpevoli di furto qualificato e condannati a 2 anni di reclusione; il Bonfante ad 1 anno e lo Scherian ad un ano e 150 lire di multa. Tutti ai danni e le spese. Il Fortis venne assolto per insufficienza di prove.

Tribunale Militare

Un furterello a Pola

Il 12 dello scorso aprile a bordo della «Trieste» nelle acque di Pola il marinaio Armando Cogotti riponeva, verso le ore 11, lire 30 in tre monete da 10, nella scatola di fibra del berretto, richiudeva questo nello stipetto del vestiario e, girata la chiave del lucchetto, se ne andava per ritornare cinque ore dopo. Constatava allora con sorpresa che la sua chiave non apriva più il lucchetto, che era stato cambiato. I sospetti caddero sull'allievo fuochista Vincenzo Mammalella di Raffaele, da Napoli, che nel frattempo era rimasto solo in quel locale. Messo alle strette, il Mammalella finì per confessare e fu ieri giudicato per furto con la qualifica della chiave falsa.

La confessione fu ripetuta all'udienza. L'accusato sostenne però di aver trovato lo stipetto del Cogotti aperto. Si disse dolente del suo fallo, commesso perchè gli mancavano proprio 30 lire per acquistarsi un orologio da polso, del quale s'era invaghito.

Si è rinunciato ai testimoni assenti in navigazione. Dagli atti il Mammalella è risultato incensurato, senza punizioni, di condotta, indole e volontà buone.

Il Tribunale ha ritenuto trattarsi di furto semplice ed ha dichiarato il Mammalella meritevole, con attenuanti, di mesi quattro di carcere militare. Gli ha però concesso il perdono ed ha ordinato che la condanna non sia iscritta nel certificato penale.

Dif. avv. Giuseppe Ferraboschi.

Un milione e mezzo di dollari per un plagio teatrale

LONDRA, 28

Il *Times* ha da Nuova York, 27:

Il drammaturgo Eugenio O' Neill è stato citato in giudizio dalla scrittrice Giorgina Lewys, la quale chiede più di un milione di dollari di indennizzo, sostenendo che il dramma *Strano intermezzo* dell'O' Neill è tutt'un plagio d'un suo romanzo: «Il tempio di Pallade Atena», stampato privatamente in pochi esemplari.

Il dramma, che è in nove atti e che dura dalle 17.30 alle 23 con un intervallo per il pranzo, si rappresenta a Nuova York e in tutti gli Stati Uniti da più di un anno ed è considerato come il suggello della reputazione teatrale di O' Neill. Miss Giorgina Lewys cita 34 analogie fra il dramma e il suo romanzo.

Sono chiamati in giudizio, insieme con O' Neill, anche la «guilda» teatrale e la casa editrice «Boni e Liveright» perchè anche ai loro rappresentanti, come all'O' Neill, la Lewys dette il permesso di vedere il suo romanzo per trarne una versione teatrale.

Venti milioni d'abitanti per una gigantesca New York

PARIGI, 28

I giornali hanno da Nuova York che dopo sette anni di studio la commissione per il piano regolatore, ha presentato il suo progetto riguardante la costruzione di una gigantesca città. Il progetto infatti prevede la creazione di una città unica, comprendente tutti i comuni, situata in un perimetro di 80 chilometri presso New York. La città conterebbe 20 milioni di abitanti e sarebbe provvista di tutti gli ultimi perfezionamenti in materia di trasporti.

Trentatre biglietti da mille sostituiti da fogli bianchi

CREMONA, 28

Giorni or sono alla succursale di Ostiano della Banca Agricola Italiana, giungeva un plico assicurato, del valore dichiarato di L. 33.000 proveniente dalla succursale di Gambara della stessa banca. Aperto il plico, il direttore della succursale ebbe la sorpresa di constatare che il plico stesso, anzichè i 33 biglietti da mille attesi, conteneva altrettanti fogli di carta ritagliati nello stesso formato delle banconote.

Immediatamente avvertiti i carabinieri, iniziavano le indagini e la direzione delle ricerche venne assunta dai marescialli Imperti e Zamarella, comandanti le stazioni delle due località interessate. Il maresciallo Imperti, proceduto ad un attento esame del plico, si convinse che il furto non poteva essere avvenuto durante il tragitto. I sigilli infatti apparivano intatti e il peso dichiarato al momento della consegna all'ufficio postale e determinato in grammi 62, corrispondeva perfettamente. Venne allora fatta una prova. In luogo della cartaccia furono messi i 33 biglietti da mille e il plico rivelò sulla bilancia un peso di 12 grammi in più. Evidentemente la sostituzione non poteva essere avvenuta che al momento della confezionatura del pacco e poichè chi lo aveva confezionato era il direttore della succursale di Gambara, questi, tale Giuseppe Gibellini di Vittorio, di anni 34, venne tratto in arresto. Dopo alcune reticenze egli finì per confessarsi autore del furto. La somma è stata ricuperata.

Gravi danni a Pozzuoli per un violento uragano

NAPOLI, 28

Si hanno stamane particolari dei gravi danni prodotti questa notte nella vicina Pozzuoli da un furioso temporale. Verso le 23, improvvisamente scoppiò la bufera, accompagnata da ripetute scariche elettriche. Le acque scendevano a torrenti dalle colline della Solfatara e dell'Annunziata, andando ad invadere i binari della direttissima, i cui ultimi treni restarono bloccati.

L'acqua ha allagato i primi piani delle abitazioni nel rione Torre, che è nella parte più bassa della città. Un grande allarme si è prodotto nella popolazione di questo rione, fra la quale si è subito sparsa la voce che vi fosse qualche vittima. Uno stabilimento termale di proprietà comunale è rimasto completamente allagato. Molti capi di bestiame sono rimasti annegati

Appena cessata la violenza della tempesta, sono accorsi sul posto pompieri e militi nazionali, che hanno prontamente iniziata l'opera di sgombero e di soccorso.

Anche a S. Angelo in Formis si sono verificati gravi danni. Un fulmine è caduto sullo stabilimento della Società elettrica, producendo gravi danni; un altro fulmine ha colpito la sessantenne Maria Orbaccio, riducendola in fin di vita.

Ferisce la sua ex fidanzata alla vigilia delle proprie nozze

NAPOLI, 28

L'operaio Raffaele Di Palmi, da Pompei, si era fidanzato circa due anni fa con tale Filomena Di Renzi. Mesi or sono, rimproverato dalla madre di costei per il suo irregolare tenore di vita, in un impeto d'ira feriva per due volte con un coltello la donna. Il Di Palmi non veniva denunciato, ma il matrimonio naturalmente sfumava.

Il giovane parve rassegnarsi, si fidanzò con una orlatrice di Angri ed oggi dovevano aver luogo le nozze. Ieri però, nelle prime ore della giornata, il Di Palmi, incontrata nei pressi di un santuario l'ex fidanzata, le proponeva di riallacciare la relazione d'amore. Al netto rifiuto della ragazza, il Di Palmi le si gettò addosso colpendola replicatamente con un coltello alla nuca, all'occipite e alle guance. Trasportata all'ospedale di Napoli, la giovane è stata ricoverata in grave stato, orribilmente deturpata. Il feritore è latitante.

Truffato di quarantamila lire colla solita storiella

NOVARA, 28

Un certo Carlo Colli fu Battista, da Sannazzaro Sesia, veniva avvicinato da due individui che andavano alla ricerca di un tale dott. Simonetti per affidargli l'incarico di erogare la somma di 90.000 lire in beneficenza.

Il Colli si lasciava indurre ad assumersi tale incarico mediante la consegna, come garanzia, di due cartelle di rendita di L. 50.000 che egli andava a prendere espressamente a casa sua dove le teneva depositate. Ritornato a Novara e trovatosi coi due individui, uno di questi lo incaricava d'andargli a comperare delle pastiglie per la tosse facendosi però rilasciare in deposito le due cartelle. Quando il Colli ritornava alla ricerca dei compagni i due erano già scomparsi.

Un nuovo codice telegrafico per il turismo

ROMA, 28

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il signor Carlo Liporace direttore della «S.I.V.E.T.» il quale gli ha fatto omaggio della prima copia di un suo codice telegrafico per il turismo, redatto in 5 lingue.

S. E. il Capo del Governo ha molto gradito l'omaggio compiacendosi che la utile innovazione sia opera di un italiano.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455,9 - Kw. 0.2. — 12.30-13: Musica riprodotta. — 16-17.45: Dal Cas. Munic. Conc. Sinf. — 21: Concerto variato dell'Orch. EIAR e Quartetto plettro Dopolavoro Ferrovieri. Prima Parte. Orch. EIAR: Sagaria: «Esperia», marcetta - De Giorgi: «Alla luna», hèsitation - Reger: Gavotta n. 5». Seconda Parte. Quart. plettro: Sartori: «Marcia giapponese» - Ferruzzi: «Amore... perdona», hèsitation. Terza Parte. Orch. EIAR: Dvorak: «Humoresque» - Berlioz: «Dannazione di Faust», sunto opera - De Michels: «Canzonetta nostalgica». Quarta parte. Quart. plettro: Sartori: «Primerose» fant. - Bertoldi: «Chitiva» Tango — Quinta Parte: Orch. EIAR: Kalman: «La Principessa del circo» operetta - Bergognoni: «Fascino Italico» tango Lombardo «Charleston delle Miss».

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.20: Concerto variato. — 13.20-13.25: Borsa. — 13.25-14.30: Musica riprodotta — 20.05-21: Concerto di musica brillante. — 21-21.08: Cronaca del Porto. — 21.15 circa: Dal Ridotto del Teatro «Carlo Felice», concerto sinfonico, m. M. Ferrari. Prima Parte. 1) J. S. Bach: «Concerto in re minore» per tre pianoforti ed archi: a) allegro moderato; b) alla siciliana; c) Allegro. Esecutori E. Torelli, C. Carnevale, E. Guerci - 2) F. Schubert: «Sinfonia Incompiuta»: a) allegro moderato; b) andante. Seconda Parte. 1) M. Ferrari: a) «Idillio»; b) «Nella tormenta» - 2) R. Pick Mangiagalli: «Tre miniature» per piano ed archi. L. Rebora - 3) R. Wagner: «Fantasia ungherese» per piano ed orch., M. Sarperi. Tra la 1. e la 2. parte: G. R. Monti: «L'Illustrazione di Genova.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15: Musica riprodotta — 12.20-13.30: EIAR Quartetto. — 13.30-13.35: Chiusura Borsa. — 13.35-14.30: Eiar-Jazz. — 16.30-17: Cantuccio Bambini. — 17-17.45: Quintetto EIAR. — 20.15: C. Brugnara: «Folklore italico». — 20.30: Concerto di musica leggera. — 20.30-21.5: Commedia. — 21.05: Quintetto EIAR. — 22: Colantuoni: «Di tutto un po». — 22.30-24: Musica di varietà.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14 Borsa. — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto «di musica varia. — 20.55: Cronaca del Porto. — 21: Commedia e Musica. Glinka: «La vita per lo czar», ouv., orch. «Tre atti» commedia in 3 atti di Amerigo Guasti. Dopo il 1. atto: Cilèa: «Adriana Lecouveur», «Poveri fiori» sopr. M. Norscia. Mascagni: «Il piccolo Marat», «La canzone di Mariella», sopr. Norscia. Dopo il 2. atto: Puccini: Puccini: «Manon Lescaut», «In quelle trine morbide», sopr. Norscia - Verdi: «Aida», «O cieli azzurri», sopr. Norscia.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 13-13.15: Borsa - Notizie. — 13.15-14.15: Trio Radio. — 16.30-17.29: Cambi - Notizie - Giornalino del Fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto. — 18.40-19.05: Lezioni di Radiotecn. — 21-23.10: Concerto vocale e strumentale col concorso della soprano M. Labia e del «Quartetto di Roma». Prima Parte. Musica da camera. 1) Beethoven: Andante con variaz., dal «Quartetto op. 18 n. 5», esec. O. Zuccarini, F. Montelli, A. Perini e T. Rosati - 2) Antiche canzoni veneziane - raccolta Springer: a) «Del mio cor soave pena»; b) «Parona bela»; c) «Madama carissima»; d) «Qua la marmotina viva», sopr. M. Labia - 3) Debussy: «Quartetto in sol minore op. 10»: a) animato e molto deciso; b) Vivo e ben ritmato; c) Andantino dolcemente espressivo; d) Molto moderato: Molto mosso e con passione, esec.: i sunnominati - 4) Antichi canti siciliani - raccolta Favara: a) «Cantu a timuni»; b) «A l'Arcamisa»; c) «A la vicariota», sopr. L. Labia - 5) Rossini: «Tarantella» - 6) «Pazzia e delinquenza», conf. dell'avv. L. Minichella. Seconda Parte. Musica d'opera. 7) Mussorgski: «Kovancina», danze persiane. Orch. - 8) Verdi: «Trovatore»: a) Aria del Conte di Luna (bar. C. Terni); b) Aria di Eleonora (sopr. I. Lombardi); c) Duetto Eleonora e Conte di Luna (sopr. I. Lombardi e bar. C. Terni). Terza Parte. Musica da ballo.

TORINO (1 TO) m. 275.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa. — 17-18.15: Concerto Quintetto EIAR. — 20.55-22.25: Concerto di musica varia. 1) Orch. Ponchielli: «I Lituani» sinf. - 2) sopr. P. Guerra: Verdi: «Un ballo in maschera», «volta la terra»; Bizet: «Carmen», «Micaela» - 3) Violin. E. Giaccone: L. Galli-no-Veracini: «Sonata per viol. e piano - 4) N. Costa: «Liriche inedite» (in dialetto piemontese ed in lingua italiana) - 5) Orch. Chaminade: «Air de Ballet» - 6) Orch. Franchetti: «Germania», fant. - 7) Barit. Merlin: «Canzoni Italiane» - 8) Orch. Tchaikowski: «Suite Balletto».

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 21: «Er ist irrsinnig», farsa di Federico Karinthy. Indi musica leggera, eseguita dall'Orchestra Silving-Geissler. Musiche di R. Stolz, J. Strauss, Albini, O. Nedbal, J. Strauss, Engel-Berger, F. Lehar, Ziehrer, Borchert. Radio-fotografie.

BRNO - m. 432.3 - Kw. 3. — [illegible] (dal Teatro Nazionale) di Giacobino», opera di Dvorak.

PARIGI (P. Parisien) - m. 328,[illegible] Kw. 0.5. — 21: Concerto canzoni francesi (sedici).

TOLOSA - m. 382.7 - Kw. 8. — 20.30: Concerto. — 22.15: Giornale parlato dell'Africa del Nord.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 - Kw. 8. — 20.35: «Cyrano di Bergerac», di Rostand (Recitazione).

BRESLAVIA - m. 321 - Kw. 4.

GLEIVITZ - m. 326.4 - Kw. 4. — 20: «Etagenhaus», radio-azione di O. A. Palitzsch. Indi: Eccentrica. Concerto della R. O. e di solisti di pianoforte, di xilofono, saxofono.

LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4.

DRESDA - m. 317.1 - Kw. 0.75. 20: Il concerto per pianoforte in tre secoli. XIV. Strawinsky e Hindemith. Concerto con conferenza d'introduzione.

STOCCARDA - m. 374.1 - Kw. 4.

FRIBURGO nella BRISGOVIA - 577 - Kw. 0.75. — 20: Da Cannstatt: Concerto popolare orchestrale dell'Orchestra filarmonica di Stoccarda. Musiche di Shroeder, Kreutzer, Dvorak, Offenbach, Bizet, Tuplet, Suppè, J. Strauss, Delibes.

BERLINO - m. 475.4 - Kw. 4.

BERLINO O. - m. 283 - Kw. 1.5.

MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 1.5.

STETTINO - m. 283 - Kw. 1.5. — 21.15: Guiseppe Haydn (in occasione del 120. anniversario della sua morte il 31 maggio). Concerto della R. O., con il concorso di violoncellista.

MONACO DI BAVIERA - m. 536.7 - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 240 - Kw. 4. — 19: L'ora di canto. Mezzosoprano e pianista. Quattro canti di G. Mahler, due canzoni di Frankenburger.

MADRID (EJA 7) - m. 426.7 - Kw. 1. — 22: Concerto: Il porto, Albeniz; La paloma, Yradier; Melodia in fa, Rubinstein; Il trovatore, Verdi (aria); Sinfonia «Il nuovo mondo», Dvorak (Secondo tempo).

Classicismo in azione

...geni D'ora — il singolare fi... catalano autore del *Glosari* — afferma quindici anni or sono, nelle ultime pagine di «La Ben Plantada» la necessità per gli artisti della sua patria — «sui quali invano si esercitarono quel... dominevoli forze di decomposizione che si raccolsero sotto il ...gnato nome di romanticismo» di tornare alle fonti classiche.

«La ben Plantada», ancora i... in Italia, e di quei libri che ... un popolo a se stesso; la ... apparizione ha fatto epoca; ... è veramente un sintomo della ... riconoscenza dei popoli, il ... che questo libro sia nell'e... catalana introvabile; per ... chi ne voglia avere conoscen... è costretto a leggerlo in ca... La vita ha di queste i...: il libro del *Catalanismo* ita... — il libro anticastigliano, ...spagnolo, antiromantico per ... — non può essere letto ... nella lingua di Castiglia.

Ma leggiamolo egualmente: ...sono venuta — dice la simbo... *Ben Plantada*, nel dialogo ...clusivo del libro — non ad in... una nuova legge, ma ad ...aurare una legge antica. Non ... recare rivoluzione, ma con... La tua razza, Senio, ... prostrata da grandi mali: ... i lunghi secoli di servitù ... hanno spento in lei l'antica ...; la corruzione delle arti, ma... delle peggiori violenze; gli uo... furiosi che perpetuano l'a...; i decoratori frenetici che ... disabituato i vostri occhi ... armonia; i cattivi filosofi ... d'ogni più vile necessi...; i cattivi giornalisti dal gusto ...; i cattivi pedago... plagiatori dei mistificatori ...americani. Ma tutto ciò non è ... polvere e cenere che gli ... lasciano dietro loro quando ... el cielo. Tutto passerà ...pidamente: i tempi sono pros... e mille segni di plenitudine ... annunciano». E più innanzi ...: «ciascuno sveli e ... quel tanto d'angelico ch'è ...: il ritmo puro e la suprema ... della vita: vale a dire: l'e...».

... onta della sua scomparsa ... libro lontano influenza ... potentemente gli artisti ... i quali sono oggi, dal più ... e malgrado loro, d'orsia-...

La «Ben Plantada» è l'arca ... nella quale un poeta filoso... ha rinserrato — perchè non si ... ai venti che vengono ... patria e specialmente d'oi... Pirinei — il *Seny*, vale a dire ... senso di misura e di giudi... peculiari, come la parola che ... a significarlo, delle genti ca...

Il movimento letterario catala... — iniziatosi al principio del ... scorso, in seguito all'im... ricevuto dal romanticismo ...desco e inglese e grazie ad un ... gusto per gli studi sto... — ha subito per contraccolpo ... di cento anni, tutte le ... e tutte le febbri che han... scosso e rinnovellato le lette... europee. Gli autori catala... vollero sopratutto *fare, produr*... in poche parole: attestare la ...esistenza. Si trattava di crea... una letteratura *ex novo*, poi... nessuna continuità univa i ... scrittori a quelli, illustri, ... adunati da re Giovanni *I l'a*...*dor de la gentilesa*, il fondato... dei Giuochi Floreali, crearono ... secolo XIV il primo periodo ... della letteratura di lingua ...lana e che si chiamavano Ra... Lull, Ausias March, Bernat ... ecc. Si trattava di dimo... ai detrattori, ai nemici, ai ... che la lingua catalana — ... al rango di dialetto — po... ancora conoscere lo splendo... d'un tempo e dar vita alle più ... fantasie artistiche.

Fu appunto per mettere un fre... agli eccessi ai quali il deside... di fare per fare e l'origine ro... del movimento potevano ... e in parte spinsero gli ... catalani che Eugeni d'Ors ... il tipo di Teresa, *la Ben Plantada*, della donzella catalana ... ha in sè, istintivo, quel sen... dell'equilibrio e dell'aderenza ... vita che caratterizzò il clas... Il verbo della «Ben Plan...» è «verbo di salvazione ... è richiamo alla normalità ... misura». Alcuni dei nuovis... poeti si accostarono ai clas... L'accostamento all'antica ... greco-latina fu per taluni, ... scoperta d'un mondo lon... nel tempo, scoperta dell'ani... della propria razza. Infatti ... elementi di identità ha la ... spirituale greca (se pure ... esprimersi così) con quel... catalana «*Nosaltres som gre*... *i tenim l'orgull d'esser u més*...», afferma uno scrittore ...: J. Farran i Mayoral. «*La Provence c'est la Grece*» ... un giorno il France. Ora ... provenzali e i catalani si rico... fratelli sin dal tempo del... *felibrerie* celebrate in comune, ... dire sin dal 1876. Giuseppe ... — uno dei migliori rap...sentanti, se non il più gran..., del movimento letterario cata..., un poeta che ha fatto scuola ... secondo le parole d'un cri..., un greco autentico al qua... l'acqua della Fonte Castalia ... giunge dalla Grecia imbotti... come quella di Vichy dal... Francia. Tutta la sua opera è ... potenza concentrata e ala... è una *harmoniosa interpreta*... *de la vida i de les coses vives.*

Carlo Riva — traduttore d'Ome..., di Sofocle, di Senofonte, di Pindaro — deriva dai greci e da... ...dizioni del rinascimento i mo... della sua poesia che si compo... in «stanze» di squisita e ve...mente greca fattura.

*

Già da vari anni per opera di Joan Estelrich, fervido assertore della rinascita e della indipendenza coulturale della Catalogna, instancabile valorizzatore all'estero dell'attività catalana, ha vita a Barcellona una impresa editoriale umanistica, intesa a mettere gli scrittori ed il popolo catalano sulla via di quella tradizione greco latina, tutta saggezza e bellezza, «*hors de laquelle*» secondo il France «*il n'est qu'erreur et trouble*».

Questa iniziativa di J. Estelrich si riattacca a tutto un sistema di valorizzazione politica della Catalogna che lo stesso Estelrich illustrò in una conferenza pronunziata il 14 marzo 1920 dinanzi alla *Associaciò catalanista de Vals* in occasione della fondazione di una società per la *Expanciò catalana* Realizziamo opera di stato disse allora l'Estelrich, ogni giorno, nella pratica abituale, naturalmente, normalmente comportandoci come se vivessimo in uno Stato catalano ornato di tutte le funzioni morali e di tutto il prestigio, come ordinatore e propulsore di civiltà; otterremo gradualmente la indipendenza dell'anima catalana, che è la essenziale indipendenza. Poichè, in fin dei conti, quel che vogliamo è non rimanere indietro».

Joan Estelrich ha scelto perciò le vie dell'intelligenza, sicuro di giungere ben presto a intonare la voce del suo popolo a quelle degli altri popoli della terra, e, tra l'altro, ha lanciato una collezione catalana di classici greci e latini che conta già una quarantina di volumi magnifici per veste e per contenuto e che opera sotto il nome di *Fondazione Bernat Metge*.

Significativo e che la Fundaciò sia stata intitolata a Bernat Metge, che fu uno dei più grandi umanisti del XI secolo e tradusse in catalano, dalla traduzione latina che il Petrarca fece dell'ultima novella del Decamerone, la *Historia de Valter e la pacient Griselda*; derivò il suo *Libre de fortuna e Prudencia* dal *Consolatio Philosophiae*; e dal *Labirinto d'amore* e dalle *Tusculanes* ciceroniane la sua opera maggiore *Lo sommi*; significativo ripetiamo perchè potrebbe stare a dimostrare una tendenza a ravvicinarsi all'Italia che è latente nell'anima catalana.

La *Fundaciò Bernat Metgé* ha per iscopo principale di mettere gli scrittori e il popolo catalano in grado di avvicinarsi senza dover ricorrere a traduzioni straniere, agli scrittori greco-latini. Joan Estelrich pensa che noi abbiamo tutto — arte, scienza, filosofia — alla Grecia e ai suoi conquistatori che essa ha conquistato, e che gli antichi, sempre vivi, ci ammaestrano ancora.

Egli spera che dallo studio dei classici possa venire ai suoi contemporanei una lezione importantissima: quella della continuità dell'uomo come agente di cultura, se essi sapranno trarre dalla conoscenza della della saggezza antica non una erudizione fredda e sterile, ma una feconda affermazione del valore della vita. Manuel Milà i Fontanal — uno dei primi animatori del rinnovamento catalano — affermò che la età dell'oro della letteratura catalana non è nel passato ma nell'avvenire. J. Estelrich crede fermamente di prepararla nello spirito dei catalani riconducendoli alle fonti classiche e sottraendoli in questo modo all'influenza delle letterature europee, influenze che, se hanno sino ad oggi animato lo sviluppo rapido della nuova letteratura, le hanno però impedito, in parte, di affermarsi con quella potente personalità che è desiderabile.

I migliori autori catalani portano a quest'opera altamente patriottica e squisitamente intellettuale la loro collaborazione. Carles Riba — già noto per numerose traduzioni dal greco — ha tradotto Senofonte; Mossen Llorenc Riber, già traduttore dell'*Eneide*

Cicerone; Orazio è stato affidato a Gabriel Alomar; Giuseppe Carner tradurrà Marziale; Manuel De Montolin — autore d'un bellissimo *Manual d'Historia critica de la literatura catalana* e d'altri volumi d'esegesi letteraria — ha il compito di ridurre in catalano le «Vite Cornelio» ecc. ecc. Sono già apparse le opere di Lucrezia, di Seneca, di Giovenale, di Aristotile, di Tacito, di Catullo, di Properzio ecc., e il direttore della collezione si propone di giungere, in un avvenire non lontano, alle opere dei principali autori cristiani: Lattanzio, Sant'Agostino, ecc.

La collezione è composta di tre serie di volumi: una del testo originale con la traduzione a fronte, la seconda del testo solo e la terza della sola traduzione.

E' indubitabile che anche la lingua catalana trarrà dalla impresa cui gli autori più in vista della Catalogna sono stati chiamati a collaborare, un grande vantaggio. Carles Riba scriveva non molto tempo fa: «Non dimentichiamo che v'è chi ha già tentato di cantare da noi la Marsigliese filologica». E J. Estelrich, accingendosi ad una impresa che non ha — e lo affermo con giusto orgoglio — precedenti nella penisola iberica e dalla quale potranno avere vantaggio tutti gli studiosi anche non catalani, dato che questa collezione, venendo dopo quelle todesca di Teubner ed inglese di Oxford, si propone di approfittare di quanto nell'ambito degli studi classici è stato fatto in questi ultimi tempi, J. Estelrich scriveva:

«La influenza sopra la letteratura vuol dire specialmente influenza benefica sulla lingua. Per l'esercizio della traduzione gli autori contemporanei saranno costretti a risalire alle origini della lingua. Oggi il catalano risulta in certi casi ancora impuro e indeciso. La traduzione dei classici dovrà dargli definitivamente perfezione, elasticità e abbondanza».

Cesare Giardini

I vo'umi sulla questione romana e sugli accordi del Laterano

ROMA, 28

Sono state licenziate le bozze del primo volume «Italia, Roma e il Papato nelle discussioni parlamentari dal 1860 fino al 1871». Il volume è diviso in tre parti ed è preceduto da una prefazione del sen. Federzoni, presidente del Senato.

Il secondo volume, in corso di stampa, concerne gli accordi del Laterano e le discussioni avvenute in questi giorni alla Camera ed al Senato e sarà preceduto da una prefazione dell'on. Turati, Segretario del Partito.

Il Capo del Governo ha, infine, consegnato alla libreria del Littorio i testi ufficiali dei discorsi tenuti alla Camera il 13 maggio e al Senato il 25 con i relativi documenti ed alcuni autografi: con che verrà compilato il terzo ed ultimo volume relativo agli accordi del Laterano. Questo volume avrà inoltre una introduzione.

Lindbergh si è sposato

PARIGI, 28

I giornali hanno da Englewood, nella Nuova Jersey, che nel pomeriggio di ieri senza alcun preavviso è stato celebrato il matrimonio del colonnello Lindbergh con la signorina Anna Morrow, figlia dell'Ambasciatore al Messico. Parteciparono alla cerimonia i componenti la famiglia dell'Ambasciatore e la madre dell'aviatore oltre a pochissimi intimi. Non vi furono nè damigelle nè paggi d'onore. Il pubblico, che si attendeva una grande cerimonia nuziale è rimasto molto deluso. Qualche giornalista che ha cercato di avvicinare il colonnello Lindbergh è stato cortesemente invitato ad allontanarsi.

L'Ambasciatore Morrow ha annunziato che subito dopo il matrimonio la giovane coppia è partita in automobile per una destinazione a tutti sconosciuta.

Duecentomila casi letali per l'influenza in Inghilterra

LONDRA, 28

L'epidemia di influenza dell'inverno scorso ha cagionato la morte di 23.763 persone nell'Inghilterra e nel Paese di Galles. Il totale delle morti nel primo trimestre 1929 è salito a 204.293, cioè 88.654 più del trimestre corrispondente del 1928. La mortalità è stata del 21 per mille, superata in questo secolo soltanto dalla mortalità del secondo trimestre del 1919, all'epoca della famosa epidemia influenzale della fine della guerra. La mortalità fu allora del 21.3 per mille. Era stata del 7.1 per mille nel primo trimestre del 1928.

Questa eccezionale mortalità nei primi tre mesi del 1929 è attribuita, oltre che alla influenza, alle malattie respiratorie e circolari, intensificate dal freddo eccezionale. Il risultato si è che l'eccesso delle morti sulle nascite è stato di 44.112.

I DOCUMENTI DELL'ARCHIVIO DI GUERRA DI VIENNA

L'esercito austro-ungarico nella prima fase della guerra mondiale

VIENNA, 28

(O.M.) Auspice il Ministero federale per l'Esercito austriaco e l'Archivio di Guerra dell'ex-Monarchia austro-ungarica, con sede a Vienna, è uscito in questi giorni il primo volume dell'opera monumentale dello Stato Maggiore austriaco, sulla guerra mondiale, dal titolo: «L'ultima guerra dell'Austria-Ungheria 1914-1918».

Tale opera comprenderà 6 grandi volumi, di cui il primo è testè uscito, e gli altri verranno pubblicati negli anni successivi, e precisamente uno per ogni anno. Nel suo complesso l'opera costituirà un lavoro gigantesco, nel quale la parte avuta dalle truppe della tramontata Monarchia sarà esaminata ed analizzata a fondo, sotto i diversi aspetti politici, strategici e tattici ed anche diplomatici.

C'è da chiedersi perchè proprio la Repubblica austriaca ha voluto sottoporsi, anzi assumersi un tale compito, che sembrerebbe esulare dalla sua competenza, per il fatto che anche le truppe ungheresi hanno combattuto a fianco di quelle austriache e perciò la loro parte avuta nel conflitto mondiale non è stata in nessuna maniera inferiore a quella austriaca? La risposta ce la dà l'attuale Ministro federale austriaco per l'esercito, il quale nella prefazione da lui scritta per il primo volume, fra altro, dice testualmente:

La prefazione d'un Ministro

«Se proprio noi Austro-tedeschi osiamo scrivere questa epopea, lo facciamo per la semplice ragione che l'Archivio di Guerra di Vienna s'è assunta l'amministrazione del patrimonio militare dell'Impero Absburgico. Tuttavia a tale compito scientifico si associano anche impulsi etici: noi Austro-tedeschi — astraendo da pochissime eccezioni — attraverso i secoli ci siamo sempre sentiti intimamente uniti al vecchio Impero più che ogni e qualsiasi altra nazionalità della tramontata Monarchia. Ed anche durante la guerra mondiale noi — per spirito di sagrificio e per coraggio — non siamo stati superati da nessuna nazionalità dell'ex-Monarchia, e ciò lo possiamo affermare, con piena modestia e senza sminuire le prestazioni militari brillanti delle altre nazioni che componevano l'eterogenea Monarchia. Per quanto tragico sia stato per noi l'esito del grandioso avvenimento storico, nessuna cosa ci può impedire o vietare di ricordarci con orgoglio dei fatti guerreschi. E' vero: la nostra generazione si ribella talvolta al destino immeritato, che l'ha colpita nel giorno dei Morti del 1918.« Ma le generazioni future ripenseranno con profonda commozione ai padri ed agli avi dell'anno 1914, che, con pia rassegnazione, si sono sottoposti alla tremenda prova, ritornando, decimati, in patria, con le bandiere lacere, senza riconoscenza alcuna, tuttavia circonfusi dalla gloria immortale, di avere difesa la terra patria da invasioni straniere.

Il giovine esercito federale austriaco ha voluto assumersi l'incarico di salvaguardare il retaggio scientifico e morale del soldato tedesco della vecchia Austria: ho considerato come un adempimento di un tale dovere, se mi sono interessato vivamente alla riuscita del presente volume, incominciato col pieno consenso dell'ex-Cancelliere dott. Seipel, sotto la diretta collaborazione dell'Amministrazione dell'esercito e dell'Archivio di Guerra.»

Il piano di Conrad

Il primo volume contiene gli avvenimenti guerreschi dell'anno 1914. Nei primi capitoli sono descritti assai diffusamente i preparativi, che l'esercito austroungarico aveva fatto per i vari e singoli casi di guerra; qui è pure rivelato il piano strategico del Capo dello Stato Maggiore dell'esercito austro-ungarico, il generale di fanteria Conrad von Hoetzendorff, da lui ideato già nell'anno 1909, piano che anche in seguito non ha subito che lievissimi ritocchi. Conrad si era attenuto ad antichi disegni, che il feldmaresciallo barone de Hess aveva progettato già durante la grave crisi del 1854-1855, (ai tempi della guerra di Crimea), il quale intendeva di cominciare la guerra contro la Russia mediante un forte attacco alla Galizia orientale, puntando a nord; il feldmaresciallo Arciduca Alberto era stato presente alle trattative dell'anno 1882, che erano avvenute tra gli Stati Maggiori austroungarico e germanico, nella quale occasione era stato approvato ad unanimità il piano d'attacco del Conrad.

Conrad, all'inizio delle ostilità nel 1914, aveva deciso di mettere in immediata esecuzione il piano d'attacco suddetto; l'ala sinistra composta della quarta e prima Armata, doveva avanzare verso nord, tra il Bug e la media Vistola, per liberarsi dalla manovra di accerchiamento, che le poderose forze russe avevano già felicemente incominciato, gravitando su Leopoli, la capitale del Regno di Galizia-Lodomiria. Una volta incominciata bene l'avanzata, le due armate suddette avrebbero dovuto fare una punta ad oriente, per battere poi, unitamente all'ala destra, composta della 2.a e 3.a Armata, gli eserciti russi che erano stati concentrati tra le città di Proskurow e Rowno, (Polonia e Russia). In caso di riuscita, Conrad era deciso di attaccare su tutta la fronte, per ricacciare il grosso dell'esercito nemico verso il Mar Nero e verso Kiew; manovra che poteva solo riuscire, qualora le forze austroungariche avanzanti dalla Bucovina avessero occupato per tempo il terreno paludoso della Polesia, per sbarrare le comunicazioni tra la Russia e la Bessarabia.

Collaborazione germanica

L'esecuzione di questo piano strategico permetteva però una corrispondente cooperazione e collaborazione dell'esercito germanico orientale; l'operazione militare prestabilita poteva avere un successo almeno relativo, qualora le forze russe dislocate tra il Narew, la media Vistola ed il confine nord della Galizia fossero attaccate contemporaneamente dalla Galizia e dalla Prussia Orientale; perciò, secondo il disegno di Conrad, il grosso dell'esercito orientale Germanico, allora al comando del generale von Hindenburg, avrebbe dovuto attraversare il Narew, per appoggiare le forze austroungariche che si trovavano tra il Bug e la Vistola, avanzando verso Didlec. L'offensiva germanica, che poteva essere eseguita solo con forze numericamente deboli, poichè il grosso dell'esercito tedesco era su suolo francese e belga, avrebbe dovuto superare difficoltà non lievi. Conrad, che basava le sue speranze sulle ripetute assicurazioni scritte e verbali, dategli dal generale maggiore Moltke, che reca la data del 19 Marzo 1909, nota che non fu mai smentita nemmeno dopo lo scoppio della conflagrazione europea e nella quale era detto testualmente: «Tuttavia non esiterò ad iniziare l'attacco, per appoggiare la contemporanea offensiva austriaca. V. E. può fare sicuro affidamento sulla mia promessa, che è stata esaminata assai profondamente. Il capo principale è che il movimento delle truppe alleate si svolga contemporaneamente e che tutte le operazioni vengano eseguite. Qualora l'esecuzione del piano strategico non dovesse riuscire ad uno dei due alleati, in seguito ad un improvviso contrattacco del nemico, è indispensabile che la notizia dell'insuccesso sia data immediatamente senza ambagi e reticenze, poichè la sicurezza del singolo dipende unicamente dalla cooperazione di entrambi».

Il sistema di schieramento

Il fatto sta che Konrad era partito per il campo fermamente convinto che l'accordo militare stipulato tra i due Stati Maggiori nel 1909, fosse in pieno vigore: il Comando Supremo dell'esercito germanico, però, era di diversa opinione e la non mantenuta promessa di cooperazione militare fu per Conrad la delusione più grave ch'egli avesse mai provato durante la guerra mondiale.

In seguito all'immediato pericolo di una guerra su due fronti, cioè contro la Russia da un lato e la Serbia ed il Montenegro dall'altro, lo Stato Maggiore austroungarico dovette ideare un sistema di schieramenti alternativi: l'esercito combattente, forte di 1.100 battaglioni, fu suddiviso in tre grandi gruppi: il primo di tali gruppi — chiamato gruppo A, era il più potente e si componeva di 29 divisioni di fanteria, 10 di cavalleria, 21 brigate di marcia e 21 brigate di leva in massa (Landsturm): il gruppo A era destinato contro la Russia, perciò fu trasportato direttamente in Galizia; il trasporto di questa formidabile armata impiegò 18 giorni.

Il secondo gruppo, previsto dal piano di mobilitazione, denominato «Gruppo minimo balcanico», si componeva di 8 divisioni di fanteria, 7 brigate di leva in massa e di 7 brigate di marcia. Detto gruppo era destinato contro la Serbia ed il Montenegro, con il preciso compito di paralizzare il pericolo serbo-montenegrino. Il terzo gruppo, chiamato gruppo B, qualora la Russia non si fosse mossa, aveva il compito di rinforzare il gruppo balcanico; in caso di guerra con la Russia, doveva costituire una riserva mobile, da lanciare contro l'impero moscovita, per correre ai ripari sui punti più minacciosi dell'immensa linea di battaglia. Il guppo B era forte di 12 divisioni di fanteria, di una divisione di cavalleria, di 6 brigate di leva in massa e di 6 brigate di marcia. Tale gruppo poteva essere trasportato solo dopo il 18. giorno di mobilitazione, perchè il tempo precedente era impiegato per il trasporto del gruppo A.

L'efficenza dell'esercito

Alcuni capitoli trattano della composizione, istruzione militare, armamento ed equipaggiamento delle truppe della duplice Monarchia; allo scoppio della guerra Russo-austroungarica le forze armate dell'Austria-Ungheria erano così composte: 1.094 battaglioni e mezzo, 6 compagnie di ciclisti, 425 squadroni, 483 batteria di campagna e di montagna, con 2.610 cannoni, 224 compagnie di artiglieria di fortezza, 155 compagnie tedesche, 15 compagnie di aviatori, e 1.582 mitragliatrici.

La forza bilanciata in tempo di pace era la seguente: 36.000 graduati e 414.000 uomini di truppa: in seguito all'ordine di mobilitazione la forza numerica era salita a 90 mila graduati ed a 3.260.000 uomini di truppa. Ma l'effettivo combattente — comprese le formazioni di leva in massa — era solo di 1.421.250 uomini. Il resto era suddiviso tra i servizi logistici in campo e le formazioni all'interno. Almeno un terzo dei 1.094 battaglioni e mezzo era costituito dalla leva in massa.

Di fronte al milione di combattenti che l'Austria Ungheria aveva dislocato sul confine della Galizia e Lodomiria, la Russia aveva schierate 3.500.0000 uomini della prima e seconda linea (un milione di soldati attivi e 2.500.000 di riservisti).

Qui l'autore osserva che il rapporto delle forze militari e gli avvenimenti guerreschi sarebbero stati assai più favorevoli all'Austria Ungheria, qualora la duplice Monarchia avesse avuto un migliore sistema di servizio militare obbligatorio. Allorchè venne ordinata la mobilitazione generale, le compagnie erano composte solo d'un quarto ed anche d'un quinto di soldati attivi; il resto si componeva di riservisti, di leva in massa del primo e secondo bando. Erano stati chiamati alle armi gli uomini dai 20 ai 42 anni d'età. In seguito, i distretti militari di reggimento, che avevano inviato da principio dai 5 agli 8 mila uomini, inviarono dai 60.000 ai 100.000 uomini ciascuno.

L'inizio della guerra

«Certamente - osserva l'autore - dapprincipio nessuno pensava di mettere in campo così colossali forze, ma il fatto sta che il numero di coloro che rimanevano nei servizi di retrovia ed all'interno, superava di gran lunga il numero di coloro che si trovavano al fronte».

La descrizione degli avvenimenti guerreschi si limita nel primo volume ai fatti d'arme iniziali nella campagna contro la Serbia ed il Montenegro; quelle lotte sanguinosissime, che in seguito al subentrato stato di guerra con la Russia e alla inevitabile distruzione di due corpi d'armata, operanti sullo scacchiere balcanico, per trasportarli sul teatro della guerra galiziano, ebbero un esito sì fatale per le armi austroungariche nei primi mesi della guerra mondiale: la campagna condotta su un terreno accidentale, che non offriva nessun visuale, pieno di tranelli, contro un nemico valoroso, ma anche crudele, aveva esposto le truppe della duplice Monarchia a degli strapazzi inauditi; il tributo di sangue su quello scacchiere fu immenso fin da principio, pochè il soldato serbo abituato alla guerriglia, appoggiato da bande irregolari, il cui mestiere era per lo più il brigantaggio anche in tempi normali (si pensi ai numerosi comitagi!) si era mostrato e rivelato un insuperabile difensore della propria terra natia: le perdite da parte austroungarica nei combattimenti sanguinosi del mese d'agosto 1914, sullo scacchiere balcanico ammontarono a 600 ufficiali ed a 23.000 soldati, mentre quelle serbo-montenegrine si aggiravano alla cifra di 16.000 uomini.

Aeroplano spagnolo in fiamme

CASABLANCA, 28

Un aeroplano militare che si recava da Bu Denib a Vezzam è caduto nella regione di Talsint. L'aeroplano ha preso fuoco e il pilota e l'osservatore sono rimasti carbonizzati.

CINEMA

Due teorie

Orio Vergani in uno dei suoi recenti articoli sul cinematografo apparsi nel Corriere diceva:

«Le teorie sono due, e non se ne parla da oggi soltanto. L'avvento del cinema sonoro nei grandi locali di tutto il mondo le ha fatte diventare argomento generale di conversazione soltanto ora; ma esistono da che esiste il cinematografo. — —

«Da una parte si dice: il cinematografo è nato perfetto, vivo e vitale, la notte in cui, alla fine del secolo scorso, i fratelli Lumière ne hanno dato il primo spettacolo in un sotterraneo di Parigi.

«Dall'altra si dice: al cinematografo mancano la voce, il colore, il rilievo. Certamente. Non la voce sola, che si è ora conquistata. Anche il colore e il rilievo mancano. E se di queste ultime due cose il gran pubblico non si preoccupa e non discute, verrà il giorno in cui, come, dopo trent'anni di attesa, è accaduto per la voce, si farà un gran parlare di colore e di rilievo».

Ora ci sembra che le due teorie nella sintetica enunciazione del Vergani, sieno formulate inesattamente dovendo esser spostati i termini entro i quali si vorrebbe contenerle. Nessuno dei teorici o degli esteti del cinema, almeno di più preparati e assennati si è mai sognato di affermare che il cinema è nato perfetto, tutti invece hanno auspicato la conquista del rilievo e del colore. Cinque anni fa Leon Moussinac in «Naissance du Cinema» (e può servir d'esempio perchè in quel libro tutti hanno attinto e molti saccheggiato) affermava che la tecnica del cinema si accresce con una rapidità e una potenza che nessun'altra arte conobbe mai, ed enunciando le conquiste fino allora raggiunte soggiungeva: «e presto sarà il rilievo. Im«maginate questa rivoluzione: il do«lore, in un primo piano, mostruo«so, e la lagrima che precipita e sta «per cadere su voi capace, se fosse «reale, di inzupparvi come una bu«fera d'acqua; oppure l'inabissarvi «in un tunnel, strappato come sie«te dal vostro sedile, per corre«re verso il piccolo disco di luce in «fondo, che vi ridarà la via libera «e vi libererà dall'angoscia?».

«E sarà presto anche il colore: «un nuovo mondo da creare in tut«te le sue parti. Reazioni fisico-chi«miche conosciute sulla pellicola; at«mosfera minuziosamente voluta in «virtù della quale, per una dissol«venza precisa, immaginate quale «gioco di valori può esser posto in «essere, all'infuori d'ogni realismo «per esempio, dalla sola mescolanza «dei colori delle due scene, quella «che muore e quella che sta per na«scere?».

Ma se non è di oggi il sogno di conquistare il rilievo e il colore, nessun scrittore serio ha mai lamentato l'assenza della voce o del suono. Ne poteva essere altrimenti data la natura del cinematografo che è arte eminentemente plastica, alla quale pertanto è estraneo il suono mentre il colore e il rilievo sono elementi che ne possono moltiplicare i mezzi di espressione. Come è inutile colorire una statua perchè il colore non può che attenuare la pura emozione prodotta in noi dal gioco dei piani e dei volumi nello spazio, così è inutile dar la parola alle apparizioni cinematografiche perchè la parola non potrà che rompere lo strano incanto prodotto in noi dalle immagini che si muovono sullo schermo.

Tuttavia se talora per ragioni decorative può esser opportuno colorire le statue che adornano un edificio, del pari per accrescere gli atouts *di uno spettacolo può essere opportuno dare la voce al film. Ma il tentativo di fondere un'arte con un'altra di diversa natura, il quale ha sorriso anche ad ingegni altissimi, non ha mai dato frutti fecondi, e se ha permesso talora la realizzazione d'opere grandi, è stato solo per la potenza prodigiosa dei geni che si son provati in questo gioco seducente e pericolosissimo.*

Perciò quello che è stato del connubio musica-danza, o musica-dramma musica, cinema dramma o cima-musica, o cinema dramma o cinema-commedia, che varrà solo ad accrescere la gioia di coloro che nel cinema apprezzano principalmente l'interesse della trama, o i fascini particolari dei divi. Ciò non esclude che in taluni rarissimi casi, anche il cine parlato, quando vi si provi un grandissimo artista, possa darci sensazioni vivissime facendoci dimenticare quanto è in esso di innaturale e artificioso.

* Roland West e Chester Morris dopo il trionfale successo di *Alibi*, diretta dall'uno e interpretato dall'altro, sono tornati a Hollywood da New York.

Morris ha definitivamente fissato la sua dimora nella città del cinema ed ha comprato una villetta a fianco di quella di Alberto Conti, l'attore italiano che in ogni film importante ha la sua parte di rilievo.

Il prossimo film di Roland West avrà per intepreti Chester Morris e Jewel Carmen.

Tutti ricordano la graziosissima Jewel a fianco di Tullio Carminati nel *Il Pipistrello* che fu diretto dallo stesso West. Dopo questa interpretazione l'attrice abbandonò il cinematografo per divenire la signora West, ed ora soltanto, dopo i progressi del film parlante, essa che fu valente attrice di teatro, non ha saputo resistere all'offerta di sostenere la parte di protagonista nel film che sarà diretto da suo marito e che sarà girato nella prossima estate.

* Henry King, direttore di *Arlecchino Re*, *Donna contesa*, ha ultimato *Essa va alla guerra* versione del romanzo di Rubert Hughes. L'illustre direttore è atteso a New York per concretare la programmazione del film che è stato giudicato il capolavoro di Eleanor Boardman.

Libri ricevuti

Vittorio Enzo Alfieri: *Lucrezia* (collez. «Le Vite» diretta da G. Lipparini) - Le Monnier ed. Firenze.

SPIGOLATURE

La parola «alba» (che ci porta alla mente chiarori argentei, fra nebbie di cieli in attesa del sole) ebbe, in tempi remoti, un significato musicale. Essa fu, in origine, nella vita delle città e dei castelli, il grido o canto della notturna scolta, nunzia del mattino. Avanza, nel codice vaticano reg. 1462, un'«Alba» da attribuire, paleograficamente, al sec. XI; latinamente travestita, ma con ritornello quasi per intero volgare, forse provenzale: dove già si presenta la formula l'*alba par*, che torna di solito nelle note albe posteriori. In questo campo primitivo, guerresco e simbolicamente religioso, com'altri più antichi inni cristiani, nessuno spunto d'amore. L'amore vien dopo, e invade anche la canzone del mattino. Antiche romanze francesi del secolo II. (scrive un collaboratore dell'*Enciclopedia Italiana*, nel II. volume che sta per uscire) offrono di già il motivo grazioso, palpitante ancora nella poesia popolare, dell'allodola, che annunzia il crepuscolo mattutino, e interrompe, inconscia, le notturne e furtive delizie degli amanti. In Cina, già più secoli innanzi dell'èra nostra, si canta su motivi simili. Variazione di questi risvegli all'ebbrezza mattutina dell'allodola trillante, è in una canzone di crociata, dove s'esortano gli amorosi di Dio a non dormire più, chè l'allodola annunzia il giorno e la pace promessa a chi prenderà la croce. L'alba caratteristica, l'amorosa accomodata alla vita feudale, alla società cavalleresca (nella quale era dogma amare liberamente a dispetto del «geloso», antonomasia del marito) nacque in Provenza, aristocratica e trovadorica. Bellissime quasi tutte queste poche albe, a noi pervenute, dei trovatori, tra i quali anche qui spicca Girant de Borneil, per l'alba, avanzataci pur con la melodia incantevole:

Reis glorios, verais lums e clartatz
(Re di gloria, chiaror, lume verace)

Delle albe trovadoriche qualche imitazione s'ebbe nella lirica d'arte francese. E autori d'albe furono anche i *Minnesinger;* ma in Germania il motivo venne attinto anche alle sorgenti vivissime del costume paesano e dell'ispirazione originale. Nè il tema del mattino doloroso agli amanti manca negli antichi dicitori nostri: com'è sempre vivo nelle rime dei volghi italiani il lamento che la rondine, più spesso, non l'allodola, troppo s'affretti a risvegliare chi ama.

*

Si legge nella *Nazione* di Santiago: La marihuana è un'erba che produce terribili stragi in America e particolarmente negli Stati Uniti. La si fuma mescolata al tabacco. Le prime sigarette producono uno stato di eccitazione assai piacevole, ma sopravviene una rapida depressione che si conchiude con la follia o anche con la morte. Questa pianta minuscola causa tanti malanni che la polizia ha preso la determinazione di distruggerla e la ricerca con furore. Ma essa si prende beffa della polizia: così piccola com'è, si adatta in tutti i terreni e pare che quello di New York sia particolarmente favorevole. Si può sequestrare l'oppio e la cocaina al loro ingresso nei porti, si può mettere la mano sopra un contrabbandiere o un trafficante di droghe; ma andate dunque a scovare una piccolissima erba nei giardini particolari, nei vasi e nelle casse di fiori sulle finestre o nel Parco Centrale dove essa vive e si moltiplica ai piedi delle camelie, delle azalee, delle begonie, dell'eliotropio e dei roseti nani! Quest'erba maledetta si nasconde dappertutto e vi prospera. E' del resto una cultura assai reddittizia, perchè si vende facilmente e costa cara. I suoi amatori sono numerosi tra gli artisti e gli intellettuali che prima fumavano l'oppio. Essi non hanno guadagnato nel cambio benchè la pianta americana non stanchi il cuore. Ma essa attacca il sistema nervoso in maniera tale che il rumore di un ago cadendo a terra produce sul fumatore l'effetto di un chiasso spaventoso. Gli occhi perdono il senso della distanza; il passo s'affatica come dopo un lungo e penoso viaggio, i secondi sembrano ore e, ciò che è più penoso ancora, il fumatore di mirihuana diviene inadatto a concentrare il pensiero. Il suo spirito passa da un'idea all'altra e il cervello non obbedisce più alla volontà. Allora è la pazzia.

*

Giovanni Monval, nipote ed erede di Francesco Coppèe, l'autore del «Passant», pubblica un brillante studio nel «Temps» su Carlo Morice e Francesco Coppèe, con l'aggiunta di lettere inedite. Il Coppèe lo si legge ancora, sebbene non sia che un poeta minore, ma piacevole ed esperto nell'arte sua. Carlo Morice non giunse mai al grande pubblico, nè alla gloria postuma. Vivente, la sua popolarità si limitava a qualche bizzarria o a qualche cenacolo in compagnia dei poeti simbolisti. Morice era di altezza inconcepibile e già calvo a trent'anni, però barbuto. Arrabbiato nottambulo e fervente discepolo tanto di Bacco che di Apollo. Egli si dimostrò subito molto cortese e deferente verso il poeta già celebre e molto più innanzi negli anni di lui. Le lettere di Morice a Coppèe cominciano sempre colla formula protocollare: «Mio caro maestro». Dal canto suo Coppèe rendeva a Morice servigi di ogni genere, che questi sollecitava costantemente. L'eccellente Coppèe per l'amico faceva delle corse, scriveva lettere e commendatizie mandava fondi Carlo Morice era sempre in ristrettezze finanziarie. Generoso, però nella misura dei suoi mezzi, e capace di prestare cinque franchi a un camerata, quando lui stesso non ne aveva che dieci in tasca. Come giornalista aveva la sua dignità: rifuggiva dalla bassa cronaca dei cani schiacciati, degli ubbriachi arrestati, dei clamori notturni. Fino agli ultimi giorni di vita diceva filosoficamente: «Quale posto tiene il denaro nell'esistenza di quelli che non ne hanno!»

CRONACA DI VENEZIA

Sindacato Assicurativo trasferitosi a Venezia

In seguito al nuovo ordinamento dei Sindacati di Mutua Assicurazione Infortuni degli Operai sul Lavoro, la maggior parte della mano d'opera industriale è stata appoggiata a 20 Sindacati di categoria dei quali, il Cisalpino Adriatico con giurisdizione nell'intero territorio del Regno e per le industrie: calce, laterizie, cementi, gessi, ceramiche vetri e lampadine elettriche, ha trasferito a Venezia la sua Sede direttiva da Milano dove la teneva precedentemente.

Sabato scorso ebbe luogo la seduta di insediamento del Consiglio, il quale è così costituito:

Comm. Aurelio Cavalieri di Venezia; comm. ing. Romolo Albasio di Trino Vedcellese; ing. Frazzi Francesco di Cremona; Ostini Barone Everardo di Pisa; Ponti cav. Achille di Milano; Barbesino cav. Pietro di Casale Monferrato; Azzi dott. Elvesio di Casale Monferrato; Cerrano Carlo di Roma; Fagioli Emilio di Osimo; Magnetti dott. cav. Paolo di Cisano Bergamasco; Phutod commend. Luigi di Napoli

mentre il Collegio dei Sindaci è formato dai Signori:

comm. rag. Vitale Oreste di Venezia; cav. Buzzi Paolo di Casale Monferrato; rag. Campanella Mario di Sarzana e sono Sindaci Supplenti i Signori Giani cav. Giovanni di Milano; Marsili Augusto di Osimo.

Direttore Generale è il signor rag. cav. Gambale Carlo e Segretario Generale il signor rag. Alzona Mario

Il Consiglio elesse a suo Presidente il comm. Aurelio Cavalieri e insieme al Vicepresidente in carica cav Achille Ponti nominò un altro Vicepresidente nella persona del comm. ing. Romolo Albasio.

Su proposta del Presidente il Consiglio chiuse la sua adunanza rivolgendo un saluto di omaggio alla Maestà del Re e al Duce ed esprimendo i suoi sentimenti di devozione alle Loro Eccellenze Volpi e Giuriati e al Ministro dell'Economia Nazionale da cui il Sindacato dipende, nonchè al Presidente onorario generale senatore Mazzucco, al Prefetto e al Podestà di Venezia.

Siamo lieti che un importantissimo organismo assicurativo abbia portato a Venezia la sua sede e ci compiacciamo per la nomina a Predente di esso del comm. Cavalieri chiaro e stimato concittadino.

La nuova Presidenza del Rotary Club

Secondo le norme dello statuto, si sono svolte ieri nella ordinaria riunione del Rotary Club le elezioni delle cariche sociali. Per acclamazione S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata è stato nominato Presidente onorario del Club. A Presidente effettivo è stato eletto il comm. dr. Ugo Trevisanato, a vice Presidente il commendator Gino Damerini e il commendator Gualtiero Fries; a Segretario il gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, a vice Segretario il dr. Antonio Galata, a Tesoriere il cav. uff. prof. J. R. T. Woodfin, a Consiglieri il vice presidente uscente conte comm. Antonio Revedin, il gr. uff. ing. Giancarlo Stucky, il gr. uff. Vittorio Cini.

Le previsioni del tempo

La situazione europea è assai complessa e frammentaria per la pluralità di centri ciclonici e anticiclonici; più particolarmente interessante per la nostra regione è un pendio da sud sul Mediterraneo, forma questa che mantiene instabilità di tempo e dà facilmente a manifestazioni temporalesche.

Un bimbo investito a Mirano e ucciso da una motocicletta

Ieri sera verso le otto, certo Gasparini Anatolio di anni 23, percorreva in motocicletta via Belvedere a Mirano, avendo dietro di sè, seduto sul portabagagli, un amico, certo Vianello Aldo di 30 anni. Non si sa come precisamente avvenne, il fatto sta che ad un tratto il Gasparini investiva in pieno colla macchina un infelice bambino che percorreva a piedi la strada, tale Bellinato Giuseppe di Giulio, di anni sei, da Mirano.

Il povero piccini dall'urto fu lasciato esanime sulla strada. Lo si raccolse per trasportarlo all'ospedale, ma nel tragitto spirava.

La sciagura fu dovuta all'eccessiva velocità con cui procedeva la macchina.

Salvato dalle acque

Ieri verso le 18 il cinquenne Maurizio Bellemo di Antonio abitante a San Polo 116 mentre stava trastullandosi con dei coetanei alla Riva di Corte del Teatro Vecchio, cadde in acqua. Fortuna volle che in quel momento si trovasse, casualmente, presso la riva la cinquantaseienne Angelina Fragnan, abitante pure a San Polo 1816, la quale accorse in aiuto del piccolo che stava per scomparire sott'acqua, e riuscì a trarlo a salvamento e consegnarlo ai genitori acorsi alle grida dei ragazzi presenti alla scena.

Il peso netto

Al sig. Oscar Loos di anni 35 da Gra, qui di passaggio, ieri nel pomeriggio mentre sostava presso la terrazza dello Stabilimento Bagni, venne la sfortunata idea di pesarsi. Questa idea gli costò la macchina Kodack che egli inavvertitamente, aveva deposto sopra un tavolo per ottenere un peso netto dalla bilancia posta all'ingresso dello stabilimento stesso. Il danno si aggira sulle 500 lire.

Il transatlantico "Oxford" a Venezia

Stamane getterà le ancore nel Bacino di San Marco, di fronte al Monumento Vittorio Emanuele il transatlantico inglese *Oxford*, della Orient Line, rappresentata a Venezia dalla ditta Pardo Bassani, proveniente da Southampton ove ha imbarcato 520 turisti per un viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico, visitando i più interessanti porti stabiliti nell'itinerario del viaggio. Ripartirà nel pomeriggio di domani per continuare la crociera, ritornando al porto di Southampton.

Il "Dux" a Brindisi

Il cutter *Dux* della Compagnia della Vela, partito la sera del 22 corrente per una lunga crociera con mèta Barcellona, è arrivato ieri a Brindisi, dopo aver compiuto la prima tappa a Zara

Navigazione ottima. A bordo tutti bene.

Università popolare

Domattina alle 6.15, partiranno dal piazzale della stazione di Mestre i soci dell'U. P. partecipanti, in numero di circa 90, alla visita patriottica e artistica ad Aquileja e Grado.

I gitanti possono approfittare del treno di Treviso che parte da Venezia alle 5.50. Per occupare i rispettivi posti negli autobus, essi dovranno presentare la bolletta dell'acconto versato: durante il viaggio, verseranno la rimanente quota.

I VII agonali del Reno
Cinque armi veneziani

SALO', 28

Sotto l'alto Patronato di Gabriele D'Annunzio e la Presidenza d'onore di S. E. Augusto Turati, si svolgerà anche quest'anno per la VII volta la grande riunione remiera, ben nota nel mondo sportivo, che avrà il suo svolgimento nel pittoresco Golfo di Salò dopodomani, giorno del Corpus Domini.

Si correranno nove gare: per yole di mare a due, a quattro, a otto vogatori; per outrigger a due, a quattro, a otto vogatori e timoniere; per skiff; per double sculls e per venete.

Ogni gara è dotata di artistiche Coppe, alcune di gran valore artistico ed intrinseco come la *Coppa Gordon Bennet Bennet internazionale* e la *Coppa Gabriele d'Annunzio*: due trofei che basterebbero da soli ad illustrare qualunque manifestazione sportiva.

Al traguardo si troveranno allineati i migliori equipaggi che può offrire il canottaggio italiano. Complessivamente sono 17 Società con 35 imbarcazioni e 150 uomini che scenderanno in campo a contendersi le varie vittorie: avvenimento sportivo di primo ordine, tanto più se si tiene conto non solo del numero dei concorrenti ma della classe, del valore e della fama degli equipaggi.

Le gare avranno principio alle 14.30 precise e si svolgeranno nel campo di gara che s'estende dalla punta di Barbarano alla punta del Carmine; al traguardo d'arrivo, fra i fiori e il verde dei giardini Lombardi e Bellini, si stanno allestendo tribune per le Autorità, gli invitati, la stampa, la Giuria e il pubblico.

L'ordine delle gare con le inscrizioni alle stesse è il seguente:

Ore 14.30: *Coppa Conte della Scala* per yole di mare a 4 vogatori e timoniere juniores. 1. Can. Garda di Salò; 2. Can. Sile di Treviso; 3. Un. Sportiva Benacense di Riva; 4. R. Soc. Can. Querini di Venezia; 5. Can. Varese di Varese; 6. Can. Leonida Bissolati di Cremona; 7. Can. Ticino di Pavia; 8. Can. Intra di Intra.

Ecco l'equipaggio della Querini: Mario Cucco, Bruno Regazzi, Augusto Bevilacqua, Nicola Tomadini e timoniere Gino Bettini.

Ore 15: *Coppa Fascio di Salò* per yole di mare a due vogatori e timoniere « Avanguardisti »: 1. Can. Garda di Salò; 2. Can. Garda di Salò.

Ore 15.30: *Coppa Savoy Palace Hotel* per outrigger a due vogatori e timoniere « seniores »: 1. Can. Baldesio di Cremona; 2. Club Nautico Arupinum di Rovigno d'Istria.

Ore 16: *Coppa Gabriele d'Annunzio* per outrigger a 8 vogatori e timoniere « seniores »: 1. Can. Nino Bixio di Piacenza; 2. Can. Vittorino da Feltre di Piacenza; 3. R. Soc. Querini di Venezia; 4. Can. Pallanza di Pallanza.

Ecco l'equipaggio della Querini: Gino Bettini, Antonio Padoan, Giovanni Zambon, Edigio Bergamo, Germano Da Preda, Angelo Berengo, Luigi Scarpa, Giovanni Giada e timoniere Giovanni Tonini.

Ore 16.30: *Coppa Gordon Bennet* per yole di mare a 8 vogatori e timoniere. *Internazionale*: 1. Can. Vittorino da Feltre di Piacenza; 2. R. Soc. Can. Querini di Venezia; 3. Can. Varese di Varese.

Ecco l'equipaggio della Querini: Mario Cucco, Bruno Regazzi, Augusto Bevilacqua, Nicola Tomadin, Giovanni Paoluzzi, Armando Furlan, Emilio Berti, Marcello Cadel e timoniere Giovanni Tonini.

Ore 17: *Coppa Conte Vincenzo Bettoni* per skiff juniores: 1. Can. Armida di Torino; 2. Can. Genovesi Elpis di Genova; 3. Can. Varese di Varese; 4. Can. Ticino di Pavia; 5. R. Soc. Can. Bucintoro di Venezia (Ermenegildo Vees).

Ore 17.30: *Coppa Gr. Uf. Bertoli Dott. Oreste* per venete a 4 vogatori seniores con premio speciale per l'equipaggio juniores primo arrivato: 1. Can. Garda di Salò; 2. Can. Ticino di Pavia; 3. R. Soc. Can. Bucintoro di Venezia.

Ecco l'equipaggio della Bucintoro: Corrado Signoretto (poppiere), Giuseppe Signoretto, Enrico Gasparini e Nicola Scarpa.

Ore 18: *Coppa Isola del Garda* per outrigger a 4 vogatori e timoniere seniores: 1. Soc. Can. Vittorino da Feltre; 2. Can. Adda di Lodi; 3. Can. Garda di Salò.

Ore 18.30: *Coppa Garda* per double schulls juniores: 1. Can. Armida di Torino; 2. Can. Ticino di Pavia.

E' da mettere in evidenza l'atto di cortese cameratismo della R. S. C. Bucintoro, il cui Presidente avv. Caselati saputo come i Querinoti non avessero ricevuti in tempo i remi da regata, già commessi, offrì ad essi una muta di nuovissimi coi quali vogheranno, nella gara d'Annunzio. L'atto gentilissimo fu appreso con viva riconoscenza da tutti i soci della Querini.

Nel Porto di Venezia

Spedizioni del 28 maggio: «F. Morosini» ital. per Gravosa con passeggeri — «Caucaso» ital. per Constanza vuoto — «Tirreno» ital. con merci — «Vesta» ital. per Odessa con merci — «Helouan» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 27 maggio: «Purley Oaks» ingl. per Algeri — «Jonio» ital. per S. Maura — «Donizetti» ital. per Valencia — «Città di Bari» ital. per Alessandria — «Taranto» ital. per Trieste — «Montebello» ital. per Arsa — «Duino» ital. per Fiume — «Gianicolo» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Donizetti» ital. arrivato il 25 maggio: da Catania: balle 22 cordami, sacchi 14 cera; da Palermo: casse 50 limoni; da Marsiglia: casse 25 sapone; da Barcellona: balle 45 stracci, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Clizia» ital. arrivato il 27 maggio: da Batum: rinfusa tonn. 4497 olio minerale, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Pir. «Tiziano» ital. arrivato il 28 maggio: da Marsala: colli 215 vino marsala; da Trapani: barili 120 vino marsala; da Licata: tonn. 200 zolfo da Mazzara del Vallo: barili 46 vino marsala, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 27 maggio 929:

Piroscafi e velieri a banchina 25; al largo 2; in rip. 2; totale 29. Arrivati 7, partiti 1.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2810; merci varie tonn. 345; totale tonn. 3155.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 611; merci varie tonn. 619; totale tonn. 1230.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 79, uomini 596 — Carri caricati 228, scaricati 118 — Stato atmosferico sereno.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'amante di tutti» - «Il cuore silenzioso».

MALIBRAN. — Questa sera ore 21: Première di «Federica» di Franz Lehar.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Signorina Chicchirichì» con Leda Gys. Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Volga... Volga!». Grandioso.

MASSIMO. — «Slim papà» con Karl Dane.

MODERNISSIMO. — «Parigi oh! che passione» con Dorothy Mackaill e Jack Mulhall.

S. MARCO. — «La sella del Diavolo» con Ken Maynard.

S. MARGHERITA. — «Banditi rossi» e speciali esecuzioni dell'amplificatore elettro-dinamico.

OLIMPIA. — «Schiava di Singapore» con Myrna Loy.

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — «I naufraghi» prot. D. Jacobini.

ITALIA. — «Principessa Olalà».

Teatri e Concerti

Niccodemi al Goldoni

Dalla sera del 4 a quella dell'11 giugno la Compagnia diretta da Dario Niccodemi sarà al Goldoni per recite straordinarie, nelle quali rappresenterà la commedia di Gianni-no Traversi: « La scalata all'Olimpo », e cinque commedie nuove: « Il terzo amante » di Gino Rocca, « Ma Costanza si comporta bene? » di Maugham, « Scacco alla Regina » di Paul Lévoy, « La vita è bella » di Marcel Archard, « L'avventura di matrimonio » di Leo Lenz con commenti musicali e canti di Vera Vergani, Luigi Cimara, Ruggero Lupi, Nino Besozzi. Quest'ultima giocondissima produzione ebbe a Milano dalla stessa Compagnia nello scorso inverno al Manzoni trent'otto repliche; qui ne avrà al massimo due.

"Il cuore silenzioso" di Gino Cornali al Goldoni

La compagnia del Teatro Arcimboldi di Milano rappresenterà questa sera al Goldoni la nuovissima commedia di Gino Cornali « Il cuore silenzioso ». Il Cornali ch'è giornalista brillante, scrittore delicatissimo, e critico dotto ed acuto si presenta questa sera per la prima volta al pubblico veneziano in qualità di commediografo con una commedia assai interessante che ha avuto testè a Milano un lietissimo battesimo.

Prima della commedia verrà pure offerto « L'amante di tutti », un atto unico di Mura, scrittrice assai nota non solo pei suoi romanzi e per le sue fortunate opere di teatro come « Paggio Fernando », « L'amore e l'avventura », « Il vigile » e « Mici se ne va ». L'autrice assisterà alla rappresentazione.

"Federica" di Lehar al Malibran

Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'ultimo capolavoro idilliaco del grande maestro Franz Lehar « Federica », nuovo per Venezia e che presso i pubblici di Milano, Trieste ecc. ha ottenuto vivo consenso di critica e di pubblico.

Ieri, causa improvvisa indisposizione della soprano, la recita venne sospesa.

Anna Fougez al Malibran

E' annunciato per la settimana ventura un breve corso di rappresentazioni della compagnia di riviste di Anna Fougez. La compagnia, oltre ad Anna Fougez, sarà completata dal grande artista greco-spagnolo Renè Thano e da una nutrita schiera di girls inglesi.

GOLDONI

La sottile commedia di Gino Rocca « Gli amanti impossibili » offerta in forma assai nobile dalla compagnia dell'Arcimboldi, venne seguita iersera da un pubblico eletto che applaudì ed evocò più volte al proscenio alla fine di ogni atto Anna Fontana, semplice, schietta e di delicatissima espressione nella parte di Lori, il Lombardi, il Rizzi, il Bezza e gli altri interpreti tutti.

ROSSINI

Oggi premiere del film italiano: « La signora Chicchirichì ». Interprete l'attrice italiana Leda Gys e coadiuvata da Silvio Orsini.

Un brillante successo riporta l'interessante programma di varietà.

La partenza di S. E. Pennavaria

Ieri mattina alle 11.45 è ripartito per Bologna S. E. Pennavaria Sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni, che era a Venezia dall'altro ieri.

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
Titoli Stato				
Rend. 3,50 010	70,36	70,17	70,10	70,10
Consolid. 5010	81,50	81,55	81,52	81,40
Cib. Venezie	—,—	—,—	73,76	73,80
Bancari				
Banca d'Italia	1885,—	1880,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1317,50	1374,—	1379,—	1372,—
B. Naz. Credito	581,—	580,—	580,—	580,—
Banco Roma	111,—	111,—	112,50	112,50
Cred. Italiano	754,—	752,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	800,—	800,—	—,—	—,—
B. d'America	205,—	205,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	848,—	846,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	100,—	100,50	100,—	100,—
Mediterranea	473,—	465,—	—,—	—,—
Meridionali	895,—	885,—	—,—	—,—
Rubattino	501,—	500,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	120,—	121,—	—,—	—,—
Costr. Veneto	261,—	260,—	—,—	—,—
Saturnia	69,—	69,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3860,—	3850,—	—,—	—,—
Cot. Furter	125,—	125,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	743,—	737,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	130,—	130,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	500,—	500,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	104,—	101,—	102,—	101,—
Fil. Cuc. Cant.	780,—	780,—	—,—	—,—
Cascami Seta	955,—	947,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	260,—	900,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000,—	1000,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	268,—	265,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000,—	4000,—	—,—	—,—
Sete de Chât.	216,—	225,—	226,—	225,—
Lin. Can. Naz.	693,—	386,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	345,—	445,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	272,—	274,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	29,—	28,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	35,—	35,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	89,—	89,—	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	706,—	705,—	—,—	—,—
Van Tesi	273,—	274,—	—,—	—,—
Varedo	40,75	40,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	96,50	96,—	—,—	—,—
Fernasconi	226,—	225,—	—,—	—,—
Unione Man.	535,—	535,—	—,—	—,—
Ven. Cotonerie	—,—	—,—	1920,—	1920,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	53,—	52,75	—,—	—,—
Ansaldo	127,—	130,—	—,—	—,—
Ilva	225,—	222,—	—,—	—,—
Metallurgica	181,50	182,—	—,—	—,—
Elba	45,—	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	286,—	285,—	—,—	—,—
Montecatini	248,—	147,—	247,50	247,—
Breda	144,—	138,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	521,50	520,—	522,—	519,—
Isotta Frasch.	200,—	198,50	—,—	—,—
Bianchi	51,—	51,—	—,—	—,—
Rinn. Silvestri	73,50	73,—	—,—	—,—
Reggiane	80,50	79,50	—,—	—,—
Dalmine	136,—	135,50	—,—	—,—
[illegible]				
[illegible]	2,65	2,65	2,65	2,65
[illegible]	4,55	4,55	4,55	4,55
[illegible]	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,60	56,62	56,60
Bucarest	11,35	11,37	11,40	11,45
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
» carta	8,—	8,—	—,—	—,—
[illegible]	19,09	19,09	19,11	19,10
» [illegible]	19,07	19,07	—,—	—,—
[illegible]	93,64	93,64	—,—	—,—
[illegible]	3,35	3,32	3,33	3,34
[illegible]	16,65	14,65	—,—	—,—
[illegible]	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 28. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 478 — Adria 103 — Cosulich 101,50 — Libera Triestina 120 — Lloyd 163 — Premuda 382 — Gerolimich vecchie 284 — Martinolich 137 — Tripcovich 202 — Assicurazioni Generali 4865 — Riunione Adriat. prima serie 2100 — Id. id. seconda serie 2100 — Forze Idrauliche 225 — Cantiere Navale Triestino 7950 — Cementi Spalato 225 — Cementi Isonzo 85.50 — Stabilim. Tecnico Triest. 199 — Sigorta di Costantinopoli 236 — It. Brit. A 497 — Id. id. B C 497.

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 92.650 — New York 19.105 — Zurigo 368 — Madrid 270.50 — Amsterdam 768 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.30 — Praga 566.25 — Vienna 268.425 — Zagabria 33.50 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333 — Oslo 510 — Albania 367.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.58 — Febbraio id. 18.65 — Marzo id. 18.73 — Aprile manca — Maggio manca — Giugno (vecchio contratto) 18.31 — Luglio id. 18.48-50 — Agosto id. 18.48-49 — Settembre id. 18.48 — Ottobre id. 18.49 (nuovo contratto) 18.48-49 — Novembre id. 18.58; id. 18.60 — Dicembre (n. c.) 18.59.

Cronaca di Chioggia

Beneficenza in letizia

Volle domenica la simpatica e benefica società « Duri banchi » di Venezia, onorare Chioggia di una sua visita.

Festevolmente accolta da artisti e personalità nostre prima di ripartire il presidente cav. Vittorio Boscaro pregò il noto negoziante, nostro concittadino sig. Sandro Giovanni di trasmettere al Presidente del nostro Comitato mandamentale antitubercolare lire 150 da devolvere a beneficio della Colonia Montana di Velo d'Astico. Il rag. Ettore Galimberti presidente di quest'ultima istituzione rende pubblico ringraziamento alla società che ricorda le gloriose corporazioni veneziane.

Comitato antitubercolare

Al Comitato mandamentale antitubercolare, che questa sera si raduna per prendere gli accordi pel funzionamento estivo della colonia alpina di Velo d'Astico, facciamo vive raccomandazioni di organizzare, se non periodicamente, spesso, gite colà affinchè autorità, gentili signore e signorine, benefattori, ed i cittadini tutti constatando personalmente la magnificenza della istituzione, tanto amorosamente diretta e collocata in approfezionarsi, così da maggiormente soccorrerla ed assisterla fissando possibilmente in quel sito sacro alla gloria dei nostri combattenti, ed in prossimità dei ruderi della postica « Montanina » il luogo di loro villeggiatura.

Oltraggiatore condannato

Stamane il nostro Pretore avv. Grossi, ha condannato ad un mese di detenzione e 100 lire di multa per bestemmie ed oltraggio ad un pubblico funzionario nelle sue funzioni, Vincenzo Baldo fu Giovanni, gelatiere, che redarguito dal solerte nostro commissario di P. S. cav. Adolfo Rigon rispondeva in modo altezzoso ed offensivo.

R. Scuola Complementare

Gli esami di ammissione alla R. Scuola di avviamento al lavoro, si svolgeranno nella R. Scuola Complementare dopo il 20 giugno, nei giorni e nelle ore che saranno stabiliti.

La domanda di ammissione all'esame dovrà essere presentata entro il 10 giugno e sarà corredata del certificato di nascita e del certificato di vaccinazione.

Per essere ammessi agli esami basta avere compiuto i dieci anni di età e non è dovuta alcuna tassa. Coloro che abbiano superato gli esami di quinta classe elementare potranno essere iscritti alla prima classe della Scuola secondaria di avviamento al lavoro senz'altro esame.

La domanda di ammissione agli esami di idoneità alla seconda ed alla terza classe di Scuola Complementare ed a quelli di licenza dovrà essere presentata entro il 3 giugno.

Per chiarimenti rivolgersi alla predetta Scuola.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

[Cron]aca di San Donà di Piave

[LAU]REANDI ISTITUTO AGRICOL[O] [SUPERIO]RE DI PORTICI.

[...] scorse giunsero nella no[stra ci]ttà i Laureandi dell'Istituto [di Agri]coltura di Portici accompa[gnati] dal chiarissimo prof. Zago al [sco]po di conoscere i miglioramen[ti e le] innovazioni apportate nel [campo] agricolo e industriale del no[stro] Mandamento.

[...] degnamente ricevuti dal [...] Provinciale dei tecnici a[gricoli] prof. Sattin, dal Direttore [della] Cattedra ambulante prof. Cella [e] dal D.r Fassetta dei Consor[zi A]grari Riuniti ed altri.

[Con] le automobili messe gentilmen[te a] disposizione si iniziò il giro di [...] e la prima visita fu allo [stabili]mento della società anonima [...] I. P. dove vennero ricevuti [dal Con]sigliere Delegato sig. G. Ron[...] Direttore tecnico dello Sta[bilimen]to sig. Cantoni che fornì lo[ro] [...] informazioni circa il fun[ziona]mento dell'avviatissima indu[stria].

[...] passarono a visitare la pro[prietà] agricola dei conti Frova at[...] Agente generale sig. Er[...] Molin e dal personale tecnico [dell'Am]ministrazione. Accompagna[ti dal] giovane ed intelligente [...] sig. Russolo, visitarono la [...] tenuta, riportando un'im[pressione] entusiastica sui sistemi di [...] coltivazione.

[A mez]zogiorno l'intera comitiva [ospite] dell'Amministrazione Co[...] che offrì un banchetto. [Allo sc]iampagne il prof. Zago rin[graziò] l'Amministrazione per la squi[sita osp]italità accordata e infine fe[ce rile]vare agli allievi la perfetta [organiz]zazione dell'Azienda.

[Nel p]omeriggio, guidata dal dott. [...], la comitiva passò a visita[re l'im]portante stabilimento centra[le ...] del Termine.

[L'ulti]ma visita fu serbata all'Am[ministra]zione Vianello Natale fu [...] dove la tecnica agricola dei [...] ha dato modo ai visitatori [di osser]vare con quali criteri si ot[tiene] il maggior rendimento dalla [terra no]stra.

[Dopo] un rinfresco offerto dal sig. [...] Ronchi, i gitanti fecero ri[torno a] San Donà per poi ripartire [per] Portici riportando l'im[pressione] più bella sul magnifico spi[rito] dei nostri tecnici e sulle [...] organizzazioni delle singole [...].

[LA GI]TA DEI COMBATTENTI

[Una] sessantina di soci ex combat[tenti del]la nostra Sezione hanno ef[fettuato] il 25 e 26 corrente l'annua[le gita] sociale che fu vero pellegri[naggio] di amore verso i compagni ca[duti e] di evocazione alle terre re[dente] che furono teatro della gran[de guerra] liberatrice.

[Con] autome[zz]i gentilmente messi [a dis]posizione da benemeriti cittadi[ni, la] lunga colonna per Portogruaro [...] e Tolmino ha raggiunto Tar[vis a] metà della prima giornata, [dov]unque con fraterna simpa[tia dai] connazionali ed autorità poli[tiche].

[Il m]attino successivo dopo una [...] visita al confine austriaco e [...] Jugoslavo per Malborghetto [...] si portarono ad Udine [...] la lieta sorpresa di tro[vare il] loro benemerito Presidente [...] dott. Costante Bortolotto che [...] di partecipare alla gi[ta ...] andare incontro ai suoi com[...] Riunitisi per la colazione [...] Nazionale, alla quale [...] Presidente e Direttorio [...] di quella Città, regnò la [più] allegria e frizzi di ogni co[lore] si alternarono alle canzoni di [...].

[...] delle mense la soprano [...] Picchetti, che ebbe tanto [successo] nella «Boheme» saputo che [...] suoi concittadini si tro[vavano ri]uniti al Nazionale, con pen[siero] veramente gentile volle recar[si a ren]dere loro omaggio e venne [accolta] da fragorosi sinceri applausi [per] questo atto non solo, ma più di [tutto] per il trionfo ottenuto anche [...].

[Per] Portogruaro, Motta di Liven[za la] comitiva in colonna serrata, [giunse] a San Donà attesa da nu[merosa] popolazione applaudente.

[Cro]naca di Cavarzere

[PROMOZIONE N]EI REALI CARABINIERI

[Il distinto] ufficiale dei Reali Ca[rabinieri] sig. Cosimo Tullo, co[mandante] beneviso e stimato del[la Tenenza] di Chioggia, è stato in [questi] giorni promosso capitano, [in vir]tù dei suoi molteplici meriti, [...] nell'onorevole e delicato [compito] svolto con solerzia non [...] da un fine acume, nei [...] che ha comandato la im[portan]te Tenenza.

[La] cittadinanza di Cavarzere ed [i carab]inieri di questo dipendente [...], nel mentre godono di [questa] ben meritata promozione, [non] possono però non sentirsi vi[vamen]te amareggiati dalla perdi[ta di] così bravo ufficiale, che per [la pro]mozione sarà chiamato al[trove] per reggere un superiore co[mando].

[...] all'egregio capitano [...] della intera cittadinan[za ...] i nostri rallegramenti ed [...] auguri.

UN ARRESTO PER TENTATO FURTO

[Il] brigadiere dei Carabinieri [...], ha ieri arrestato, dopo [...] ricerche nella campagna [...], il pregiudicato Pa[...] Antonio di anni 47, carrettie[re di] Cavarzere, il quale, a quan[to ...] nel mattino era stato sor[preso] dall'agricoltore Rubini men[tre ...] rubando dei polli. Da [...] e dal derubato invano lun[gamente] inseguito, il ladro si da[va alla] fuga e si eclissava abban[donando] [sulla] scarpata di un fosso, na[scosti] fra le erbe alte, un tacchi[no e] una gallina, che vennero [...] dai solerti carabinieri.

Il Padoan che deve scontare pure 15 giorni buscati per altre simili... gesta, è stato subito passato alle carceri mandamentali.

CICLISTA SEDICENNE FERITO

Stamane il sedicenne Paterniani Francesco di Benvenuto abitante in località Marice, mentre percorreva in bicicletta, a discreta velocità la discesa destra, si vide improvvisamente tagliata la strada da una corriera proveniente in senso inverso e che si era scansata per inopinato apparire di un carretto. Il ragazzo, per evitare di andare a cozzare violentemente contro quest'ultimo diè mano ai freni ma ohimè, data la eccessiva velocità, la macchina riportava la rottura della forcella capovolgendosi e mandando a gambe in aria lo sfortunato cicilista il quale nella grave caduta riportava ferite lacero contuse multiple al naso, alle labbra, al mento e alla fronte con probabile frattura delle ossa nasali e commozione cerebrale.

Il chirurgo dell'ospedale dott. Pacchini che lo ha visitato e medicato lo ha giudicato in condizioni gravi con prognosi riservata.

PROMOZIONE DI UN UFFICIALE SANITARIO

Apprendiamo che il dott. Ugo Rasi, il quale si è stabilito qui da qualche anno come veterinario, libero professionista, cattivandosi la simpatia e la stima specie nella classe agricola, per l'intelligente e particolare interessamento nell'espletamento del suo importante compito, in questa vasta zona eminentemente agricola, ha in questi giorni brillantemente superati gli esami da Ufficiale sanitario.

Al solerte professionista le più vive felicitazioni.

Torre di Mosto

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Ebbe luogo nella sala maggiore del palazzo comunale, l'assemblea generale dei Combattenti, iscritti a questa sezione, sotto la presidenza del sig. Giulio Furlani che illustrò ai numerosi convenuti, la storica data del 24 Maggio. Furono discussi inoltre importanti argomenti inerenti anche al tesseramento e alla prosperità della locale associazione. L'assemblea si chiuse con la approvazione della relazione fatta dal presidente e con vivi alalà alla Patria, al Re, al Duce e all'Esercito.

LA VISITA DEI TORI

Oggi mercoledì 29 corr., alle ore 15, in Piazza del Municipio avrà luogo la visita preventiva dei tori da destinare a monta pubblica e privata. Allo scopo sarà a Torre una Commissione provinciale. Gli interessati, all'atto della visita dovranno provare d'avere inviato al Podestà la domanda di visita prescritta, e di aver pagato la regolare tassa per ogni toro presentato.

COSE DELLA FILARMONICA

Ha avuto luogo sotto la presidenza del sig. Mario Pasqualini, una riunione del Consiglio d'Amministrazione della Filarmonica dopolavoristica con l'intervento del Podestà e del Commissario dell'Opera Naz. Dopolavoro. E' stato discusso il bilancio e sono stati dresi accordi per l'istruzione degli allievi e per una definitiva sistemazione della Banda locale.

S. Stino di Livenza

CONCERTO FILARMONICA

La nostra Filarmonica «Dopolavoro» ha svolto, in piazza del municipio, e con l'intervento dell'intera cittadinanza, un programma vario e scelto. I componenti hanno dato prova di accurata preparazione e di affiatamento non comuni, ed hanno riscosso meritati e ripetuti applausi. San Stino si sente veramente orgogliosa di possedere un Corpo bandistico così bene organizzato ed istruito. Di ciò va data lode al valente maestro sig. Alessandro Vizzotto, che tanta attività svolge a vantaggio della Filarmonica, e ai bandisti tutti che tanto amore pongono allo studio della musica. Per l'occasione, il cav. Virginio Presotto con generosità senza pari, ha offerto ai bandisti una cassa di bottiglie di birra, e il sig. Guido Bellomo dell'ottimo vino bianco. Per il giorno dello Statuto la Filarmonica svolgerà, in pubblico, un nuovo programma.

VITTIMA DEI LADRI

Il sig. Giovanni Bellotto fu Giuseppe è rimasto vittima dell'astuzia di alcuni lestofanti. Mentre l'altra sera egli trovavasi ad ammirare le acrobazie del Circo equestre «Sabinos», che ha piantato le tende nella piazza principale di Corbollone, ignoti penetravano nella sua villetta, e scassinando cassetti e gettando tutto a soqquadro, asportavano vari oggetti preziosi, un binocolo «Zeis», due giacche, denaro ed altro, per un valore di circa L. 2000. Il furto è stato denunziato al solerte maresciallo dei Carabinieri sig. Filippini, che attivamente indaga.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Una trentina di imputati per frodi in danno dell'Erario ::

Un processo eccezionale per il numero degli imputati (tanto che è stato necessario abbandonare la solita angusta sala delle udienze penali per passare nell'aula della Corte di Assise) è incominciato oggi. Le principali figure della causa sono Longione Oreste fu Nicola d'anni 57, residente a Roma, Ferraro Telesforo, d'anni 39 direttore del Dazio consumo di Rovigo, De Silva Luigi di Antonio d'anni 42, da Ferrara, il primo appaltatore e gli altri due rappresentanti della ditta appaltatrice del dazio nel Comune di Asiago, i quali devono rispondere di avere dal 1925 al 1926 sottratto in danno dell'amministrazione finanziaria dello Stato una somma di circa diecimila lire di cui avevano l'amministrazione l'esazione e la custodia; di avere in correità fra loro formati atti falsi di abbonamento al dazio da parte degli esercenti di Asiago; di avere escluso, con danno delle Finanze dello Stato, dal dazio e dalla conseguente addizionale dei quantitativi di bevande alcooliche e di birra.

Nel banco degli imputati, sotto l'accusa di aver concorso nei reati stessi agevolandone l'esecuzione, sono comparsi numerosi esercenti di Asiago e precisamente i signori Civettini Pietro, Carli Giovanni, Pozza Eugenio fu G. Maria, Cunico Maria Antonietta, Dall'Olio Giacomo Giovanni, Costa Pietro di Antonio, Alzetta Gio. Batta, Rossi Antonio, fu Francesco, Rigoni Carlo Antonio Strazzabosco Pasqua Valentina, Pesavento Angelo Giovanni, Bagnolo Fausto fu Pietro, Tarrabusi Giulio di Agostino, Sperotto Francesco fu G. Batta, Pesavento Stefano Luciano, Rossi Giovanni fu Rocco, Canova Antonio di Gio. Batta, Cunico Giovanni fu Bollino, Molini Vittorio di Vittorio, Bortoli Vittorio fu Giovanni, Azzolini Maria fu Celeste, Frigo Rigoni Luigia, Lobbia Domenico fu Domenico e Antonini Elisa fu Valentino.

L'udienza antimeridiana e pomeridiana è stata completamente assorbita dall'interrogatorio dei ventisette imputati e di pochi testimoni gli ufficiali della Finanza che fecero le indagini e denunciarono le persone nominate. Il processo sarà ripreso lunedì 3 Giugno.

Alla difesa siedono gli avvocati comm. Franceschini, cav. uff. Gasparotto, cav. Giulio e cav. uff. Antonio Tozzi, cav. uff. Zironda e Dal Monte.

Cronaca di Bassano del Grappa

I COMBATTENTI A VITTORIO VENETO

La sezione locale Combattenti ha indetto per domenica, 2 giugno, p. v., una gita sociale a Vittorio Veneto, col seguente itinerario: Bassano, Montebelluna, Nervesa, Ponte della Priula, Conegliano, Vittorio Veneto, Serravalle, Follina. Pieve di Soligo, Ponte di Piave. Alano, Pederobba, Possagno, Crespano, Bassano.

La quota di partecipazione (trasporto e pranzo) è fissata in L. 35 da versarsi irrevocabilmente entro la sera di giovedì 30 corr. A Vittorio Veneto sarà fatto omaggio di una corona al monumento ai Caduti, e nel sito verrà pure consumato il pranzo.

IL CORPUS DOMINI

Domani alle ore 7 avrà luogo la tradizionale processione del Corpus Domini alla quale come al solito prenderanno parte tutte le associazioni religiose della Città e frazioni. Dopo aver percorso le principali vie della Città, si ammasserà in piazza Vittorio Emanuele, dove sarà impartita da Mons. Arciprete Abate Mitrato la benedizione al popolo col Santissimo Sacramento. Al centro affluirà molta gente dei sobborghi, e la cittadinanza con l'addobbo delle finestre lungo il percorso della processione, concorrerà a rendere più solenne la celebrazione della Festa di Cristo.

ESCURSIONE DEL C. A. I.

Domenica 2 giugno avrà luogo la III escursione della sezione locale del C. A. T. sul percorso: Bassano, Pergine, Civezzano, Lago Serane altipiano di Pinè in auto, indi a piedi Bedolo, Quaras, Omenoni, Segonzano. Ritorno in auto per Lago Lases Civezzano, Pergine e Bassano. Partenza da piazza Vittorio Emanuele ore 4. Colazione a sacco. Quota 30. Equipaggiamento da mezza montagna. Le prenotazioni si ricevono sino alle ore 12 di venerdì 31 corr., presso il sig. Lino Benetti (farmacia Favero).

Cronaca di Castelfranco

CORPUS DOMINI

Giovedì, festa del Corpus Domini, partendo dal Duomo di S. Liberale si snoderà per le vie della città per terminare alla parrocchia di S. M. Pieve la sacra processione col Santissimo. Tutti gli abitanti prospicenti le piazze e lungo il percorso sono pregati di addobbare con piante, fiori ed arazzi le finestre e poggioli per render omaggio devoto al Redentore.

PROMOZIONE

Apprendiamo con viva soddisfazione che il tenente dei RR. CC. Ercole Labate da vario tempo residente nella nostra stazione è stato promosso Capitano. Al distinto ufficiale rallegramenti ed auguri di brillante carriera.

PATRONATO SCOLASTICO

Dalla relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1928 del Patronato Scolastico presieduto dal sig. Cavallini Mario togliamo i seguenti dati: Le entrate dell'esercizio 1928 ammontarono a L. 32855.30; le spese furono di L. 22278.30 con un avanzo di Cassa di L. 10577.00. I soci annuali salirono a 204; il Comune contribuì con una somma cospicua e altro contributo diedero la Banca Popolare e la Cassa di Risparmio; i due Stabilimenti Fernet e comm. Vigano contribuirono per la refezione scolastica il primo con 15 q.li di legna e il secondo con 10 e ciò è significativo anche perchè molti alunni ai quali viene data la refezione sono figli degli operai dei due predetti stabilimenti.

La spesa per l'acquisto fornitura scolastica presenta un risparmio di L. 6000 per la massima economia fatta nella distribuzione alle insegnanti di materiale scolastico. Gli alunni che versarono la loro quota per il fabbisogno scolastico furono in n. 1048 ed i poveri beneficati n. 631. Al Patronato venne aggiunto l'aggravio della fornitura delle pagelle ai poveri e di materiale didattico fornito ai tre Corsi della Scuola Integrativa (VI., VII., e VIII.).

Funzionò la refezione scolastica agli alunni poveri in N. 180 presenze giornaliere, somministrando loro minestra e pane. La refezione cominciò dal 1 dic. 1928 a tutto 31 marzo 1929 con un totale di presenze 11934 in quattro mesi di scuola, mercè l'aiuto di molti cittadini che contribuirono generosamente a far sì che detta refezione fosse data nel mese di marzo e non soltanto fino a febbraio come negli anni scorsi, considerando la lunga invernata ed i bisogni di molte famiglie povere.

L'opera del Presidente, del Segretario M.o Reali e del Consiglio di Amministrazione va segnalata con ammirazione come quella di persone che cooperano al bene della scuola e della Famiglia.

Cronaca di Oderzo

NUOVO CANCELLIERE ALLA R. PRETURA

A sostituire il Cav. Antoniazzi che interinalmente reggeva la Cancelleria della nostra Pretura e che è rientrato a Treviso, è stato nominato ed ha già assunto servizio l'egregio Sig. Vincenzo Conforti, proveniente dalla R. Pretura di Pordenone.

Al nuovo funzionario il nostro saluto.

MESSA PER I CADUTI IN GUERRA

Domenica scorsa alle ore 10.30 alla presenza di tutte le Associazioni Patriottiche locali con bandiera e delle Autorità Cittadine, è stata celebrata nella Chiesa Abbaziale una Messa in suffragio dei Caduti nella Guerra, in occasione del quattordicesimo anniversario del 24 Maggio.

Il prof. Gini a Chicago

MOTTA DI LIVENZA, 28

E' stato appreso con orgoglio dalla cittadinanza che l'illustre concittadino prof. comm. Corrado Gini, dell'Università di Roma, presidente dell'Ufficio Centrale di Statistica, è stato invitato dalla Università di Chicago a tenervi un ciclo di lezioni intorno ai problemi della popolazione. Dette lezioni, che avranno luogo nel prossimo giugno, saranno tre e avranno per titolo: 1. Evoluzione delle Nazioni; 2. Morte delle Nazioni; 3. Nascita e rivivescenza delle nazioni.

Altre due celebrità mondiali nel campo degli studi di demografia furono invitate da quella Università per trattare i medesimi argomenti: il prof. Nashu della Università di Tokio e il prof. Sonders di quella di Liverpool, i quali sostengono punti di vista diversi da quelli del prof. Gini.

Le tesi strettamente scientifiche patrocinate dal Gini rispetto alle popolazioni coincidono perfettamente con le direttive perseguite dal Capo del Governo; conseguentemente, sia pure per via indiretta, e cioè sul terreno delle discussioni tecniche, nel campo neutro della Università di Chicago il pensiero italiano verrà affermato in confronto e in contrasto con le tesi divergenti che saranno difese dagli altri rappresentanti del pensiero giapponese e inglese.

Così il « Corriere della Sera » di ieri. A completare l'accenno aggiungeremo che non è la prima volta che l'insigne concittadino riceve incarichi consimili, fra i quali non è spento il ricordo di quello, crediamo il più recente, svolto alla Università di S. Paulo del Brasile e pel quale, durante il viaggio di andata, arrischiò di rimettere la vita col naufragio del « Mafalda ».

All'illustre concittadino porgendo le più deferenti felicitazioni per l'alto incarico affidatogli facciamo gli auguri più fervidi che anche a Chicago le sue lezioni abbiano da procurargli le più meritate soddisfazioni intellettuali.

Cronache padovane

Il Segretario Diocesano dell'Istituto Cattolico di Attività Sociali, ha inviato alle Organizzazioni dipendenti la seguente circolare:

« A Padova, dall'8 al 23 Giugno, come è noto avrà luogo la Fiera Internazionale dei Campioni.

Il Programma Sociale Cristiano, che s'ispira alla nostra religione, Religione di progresso e di civiltà, ha sempre dato e dà, nel suo svolgimento il massimo impulso anche a quelle iniziative che mirano allo sviluppo economico delle Nazioni e al benessere anche materiale delle popolazioni.

Agli albori del Medio Evo, quando era spenta ogni voce, e tutto il mondo romano sembrava ritornato nelle barbarie, perchè dai barbari terorizzato, attorno alle Chiese, e ai Monasteri si ristrinse ogni attività industriale e commerciale dei popoli, che benedetti dalla Croce, istruiti dai monaci prendevano forza per sollevarsi dai colpi avuti dagli invasori. Nel secolo IX ebbero inizio le prime Fiere che, come è noto, si svolgevano all'ombra del Tempio, in occasione di solennità religiose e all'ombra del Tempio del grande nostro Taumaturgo ebbe inizio quella Fiera che richiamerà tra giorni, la attenzione dell'Italia e dell'estero, come l'ha richiamata negli anni passati.

Le organizzazioni aderenti a questo Segretario di Attività Sociali, che curano di favorire il benessere materiale degli iscritti, non devono certamente disinteressarsi della prossima grande manifestazione, tanto più che, avendo essa per scopo di dare il massimo sviluppo alla agricoltura, potrà essere di utilità ai lavoratori dei campi.

Quest'anno poi la Fiera presenterà per i Cattolici un interesse speciale con la sua Mostra Missionaria che illustrerà l'opera che nelle lontane regioni dell'Africa svolgono i Padri dell'Istituto di Verona per le Missioni Africane.

Bene faranno quindi i dirigenti procurando che gli iscritti abbiano a visitare la prossima manifestazione, dove insieme coi frutti e coi progressi del lavoro umano, potranno ammirare le fatiche e i trionfi dell'apostolato cristiano che porta in terre ancora semibarbare la fiaccola della fede e della civiltà.

Questo nostro invito, naturalmente, suppone che alla Fiera nulla si produrrà che non sia perfettamente consono alle leggi della moralità cristiana.

va più solida e sicura della fiducia che essi godono nella compagine dei fratelli d'armi.

MOSTRA TAURINA

Domenica alle ore 9, nel Foro Boario ha avuto luogo la mostra taurina di razza pugliese. Molti premi furono assegnati ai vari allevatori.

ASSEMBLEA DEL CIRCOLO DEL LITTORIO

Oggi mercoledì alle ore 20.30 avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci per trattare argomenti di varia importanza, e nomine di cariche scadenti.

Cronaca di Este

ASSEMBLEA DEI MUTILATI

La sala superiore del municipio ha ospitato domenica alle ore 15.30 tutti i mutilati di Este e quelli inscritti nelle varie sottosezioni del mandamento, per l'annuale assemblea generale. A rendere più significativa l'adunata dei minorati della guerra intervenne il Presidente della sezione prov. di Padova, che portò il saluto dei camerati padovani, ed elogiò molto l'opera attiva svolta dal Presidente a favore dei mutilati del Mandamento

Il Presidente dr. Poli Luigi dopo una dettagliata esposizione di tutta l'opera assistenziale, morale finanziaria della Sezione, fu fatto segno ad una prolungata ovazione alla quale si associò anche il gruppo delle autorità politiche e militari intervenute.

Anche il Segretario sig. Pedrotta, espose con chiarezza unica ed encomiabile, lo stato finanziario della sezione, e tutto il programma finora svolto a favore di quei mutilati inabili al lavoro proficuo.

Pose fine all'assemblea una simpatica manifestazione di evviva a favore del dr. Luigi Poli ed a tutto il consiglio direttivo dando la pro-

Cronaca di Trento

L'inaugurazione del rifugio «Nino Pernici». — Notizie brevi.

E' stato ieri solennemente inaugurato, alla presenza di molte autorità e di una foltissima schiera di alpinisti, di «Satini», di allegre comitive giunte da ogni te, il monumento - rifugio Nino Pernici, a Bocca di Trat, di fronte alle maestose guglie di Pichea. La linda casetta porta sulla facciata l'effigie in bronzo dell'eroico legionario rivano, caduto sul Mrzli l'11 maggio 116 ed è opera dello scultore Silvio Zaniboni, inquadrata architettonicamente in una lapide di marmo progettata e offerta dall'architetto del Vittoriale Giancarlo Maroni.

Prima di celebrare la Messa, su un improvvisato altarino da campo, collocato sopra un breve rialzo di terra ad un lato del rifugio l'arciprete di iva cav. uff. mons. Paolazzi esalta la figura dell'eroe Nino Pernici e con essa il valore e l'ardimento dei nostri soldati e dei nostri volontari.

Dopo il divino uffizio, seguono una serie di discorsi, dopo i quali la signorina Maria Pernici, sorella del Caduto, che è madrina del Rifugio, taglia il nastro tricolore che ne sbarra la porta di accesso, mentre si elevano le note di «Giovinezza». Segue lo scoprimento del medaglione ed una voce chiama l'eroe scomparso: in un unico grido la folla risponde: «presente !».

La cerionia ha avuto termine con un discorso del legionario Maroni che ha rievocato la gesta dell'eroe, la cui gloria era stata segnata nel bronzo e nel marmo dai suoi compagni d'armi.

✱ Oltre ventimila pellegrini, convenuti da tutte le vallate e dalle vicine città, hanno assistito ieri alla Messa e alle solenni funzioni, presenziate dal Cardinale La Fontaine, nell'occasione del bicentenario della apparizione della Vergine al Santuario di Pinè.

✱ Una edaglia d'oro ed una artistica pergamena sono state ieri solennemente consegnate a San Michele al prof. comm. Osvaldo Orsi, fratello del senatore Paolo Orsi, in occasione del 40.o anno di insegnamento nell'Istituto Agrario, del quale è anche direttore.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.28; tramonta alle ore 19.46 — Luna leva alle ore 0.12; tramonta alle 9.5.

Ieri 28, a Venezia, temperatura massima 28.2; minima 19.9.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.4.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata ;Piave, Brenta e Gorzone in morbida; Isonzo, Frassine e Po in debole morbida; Tagliamento, Livenza e Bacchiglione in magra.

CRONACA ASOLANA

L'ESTREMO OMAGGIO ALLA MED. D'ARGENTO VENDRASCO

Vendrasco Galliano, presidente della sottosezione Mutilati «Il pane di fede» tragicamente perito per infortunio sul lavoro, ebbe ieri solenni, commoventi onoranze. Autorità, associazioni, scolaresche coi rispettivi vessilli, operai delle varie imprese edilizie e officine locali, sono accorsi in massa ai funerali del soldato intrepido, del lavoratore buono. Sono stati offerti tanti fiori quanti può dare il bel maggio.

Alle ore 8 il feretro, coperto del tricolore e che i commilitoni vogliono portare a spalle fino al cimitero di S. Apollinare, tragitto certo non breve, viene tolto dalla sede delle Sezioni Combattenti e Mutilati e il lungo corteo, ordinato dai signori Valtellina e Cusinati, si avvia verso la Cattedrale. Su un cuscino, sorretto dall'invalido Scandiuzzi, stanno l'elmetto e le decorazioni dello scomparso.

Notiamo per il comune il Podestà cav. dr. Raselli, il Segretario capo Benacchio, la guardia urbana colla bandiera, due pompieri recanti una corona di fiori, pel Nastro Azzurro la medaglia d'argento Ten. Col. cav. Pierlodovico nob. Fietta, pei Mutilati di Asolo il sig. Bortolami con tutti gli associati e bandiera, per i Mutilati di Treviso il sig. Tommasi e bandiera, per i combattenti di Asolo il sig. Valtellina col direttorio al completo e bandiera; sono rappresentate, pure con bandiera, le Sezioni di Castelfranco, Cavaso del Tomba e Crespano del Grappa; pel Fascio maschile il segr. ing. Sergio Cantoni col direttorio e gagliardetto, pel Fascio Femminile la N. D. Mercedes Raselli Bolasco, la sig.na Vettoruzzo e gagliardetto, per la sezione famiglie dei Caduti il sig. Boscarini e bandiera, per la Società Operaia «Giuseppe Garibaldi» il rag. Sutto e bandiera, per la Filarmonica il presidente Mariot, il maestro Bergami e quattro suonatori in divisa. Vediamo ancora la signora Anna Malipiero, madrina dei nostri Mutilati, il pretore avv. Oriani, l'avv. Alvise Fietta, il dr. Giannò, l'ing. cav. Cantoni, il cav. De Mattia, il rag. Gennari, il rag. De Mattia, l'avv. Bianchini, il comm. Serena, il dr. Guido Zannini, il sig. Curti, il prof. Leandro Biadene, l'ing. Nino Biadene, il direttore didattico De Paoli, il maestro Ganzina e altri ancora, tra cui diverse signore, che per brevità ommettiamo di menzionare.

Dopo le esequie, il corteo sosta fuori della Cattedrale per i discorsi. Il Podestà cav. dr. Raselli porge il saluto del Comune, accennando con commossa parola alle benemerenze del Vendrasco quale combattente, cittadino e padre di famiglia. Parlano quindi il Segretario politico ing. Sergio Cantoni, il presidente della sezione Mutilati di Treviso sig. Tommasi, altro signore che non ci è dato di conoscere, e infine il Ten. Col. Fietta, leggendo la motivazione della concessione della medaglia d'argento al defunto e che riportiamo: «Vendrasco Galliano, caporale 493.a Compagnia Mitragliatrici, rimasto unico superstite della propria sezione mitragliatrici, ferito gravemente alla testa, continua il fuoco sull'avversario, finchè cadde sfinito per la copiosa perdita di sangue. Monte Pertica, (Grappa) 27 ottobre 1918».

Terminati i discorsi, il corteo si ricompose, avviandosi al cimitero di S. Apollinare.

I mutilati di Asolo, oltre all'invio di una corona di fiori, pubblicarono per la circostanza un'affettuosa epigrafe. I funerali furono fatti per sottoscrizione cittadina.

Il direttorio de «Il Pane di fede» nell'impossibilità di farlo individualmente ringrazia a nostro mezzo quanti parteciparono alle onoranze del Vendrasco.

Per la morte dell'Eroe Gabriele d'Annunzio ha inviato un telegramma che riportiamo in altra parte del giornale.

Cronaca di Mogliano Veneto

LA CELEBRAZIONE DEL 24 MAGGIO

Commoventissimo il rito altamente religioso e patriottico che si svolse domenica mattina ad iniziativa di questo rev. Arciprete prof. Mattarucco, il quale accompagnò uno stuolo immenso di bambini e bambine bianco vestite a rendere omaggio di fiori e di preghiere ai nostri caduti. Era una vera folla di piccoli fanciulli e fanciulle che partendo dal Ricreatorio parrocchiale, preceduti dalla croce, segno di redenzione, prima di portarsi nella chiesa a ricevere per la prima volta Gesù, venivano a recitare la loro prece e deporre i loro fiori davanti al monumento che ricorda il sacrificio del fante, ad implorare da Dio la pace dei giusti per i gloriosi caduti, la gloria e la prosperità per la nostra diletta Patria.

Il bellissimo gesto del Sacerdote, ex combattente, dimostra ancora una volta che quando si sappia armonicamente unire gli ideali di religione di patria, si può raggiungere le vette più sublimi che trovano gli echi più belli nel l'animo dei figli di questa nostra Italia, terra d'eroi.

Promossa dai combattenti ebbe luogo nel pomeriggio una solenne manifestazione in commemorazione del 14 annuale dell'entrata in guerra dell'Italia. Alle ore 18 un corteo interminabile di balilla, avanguardisti, scolaresche, mutilati, combattenti, fascisti, autorità e cittadini, preceduto dalla fanfara dei Bersaglieri di Treviso e dalla musica del Dopolavoro di Mogliano, si recò al Cimitero a deporre una corona d'alloro nel recinto militare.

Il rev. Arciprete prof. Mattarucco impartì l'assoluzione ai tumuli ed il corteo ricomposto, si portò dinanzi al monumento dei Caduti dove, tra l'intensa commozione di tutti i presenti, il maggiore Bevilacqua, presidente dei combattenti, parlò della storica data chiudendo applauditissimo, con l'appello dei caduti in guerra e dei martiri fascisti.

Alle ore 20 nella trattoria Da Gildo ebbe luogo il rancio combattentistico, svoltosi tra la maggiore allegria, al quale parteciparono oltre cento combattenti e mutilati. Anche qui parlò il presidente dei combattenti, seguito dal podestà Bonaventura e dal nob. Carlo Rimini, tutti applauditissimi.

Cronaca di Montebelluna

COSE DEL FASCIO

Il Direttorio nella seduta del 27 corr. ha preso in esame la gestione delle Cucine Economiche che hanno finora egregiamente funzionato.

Vista la sensibilissima diminuzione nella richiesta di razioni giornaliere scesa da ben 350 a poco più di un centinaio, considerando che l'avanzarsi della buona stagione segnerà certamente una notevole diminuzione nel numero dei disoccupati, avendo la diminuita richiesta di razioni aumentato il costo di ciascuna di esse ed essendo le contribuzioni delle persone buone del paese andate pur esse diminuendo; considerando la necessità di convergere gli sforzi per l'inverno venturo in modo adeguato, ha deliberato la sospensione di dette cucine economiche a datare dal 1. giugno p. v. fino al prossimo autunno.

Sarà dato a suo tempo il resoconto finanziario della gestione per l'anno in corso.

Si è inoltre deliberato di rinsanguare i fondi rimanenti oltre che con le oblazioni dei cittadini, col ricavato dei festeggiamenti autunnali con la fiducia di poter dare nel venturo anno carattere permanente alla benefica istituzione.

ATTIVITA' SINDACALE

Giovedì 30 maggio, alle ore 15, tutti i pastai, mugnai e panettieri sono invitati a presentarsi presso la sede dei Sindacati fascisti di Montebelluna (Palazzo Municipale, I. piano) per assistere alla riunione della suddetta categoria che sarà presieduta dal Segretario provinciale per l'alimentazione sig. Tullio Bassetto. In detta riunione verrà spiegato ampiamente il nuovo patto di lavoro. Le assenze ingiustificate saranno segnalate alle superiori gerarchie.

CRONACA DEL BENE

In morte della signora Elisa Galante ved. Favero versarono pro cucine economiche: signora Giovanna Martini ved. Merlo L. 100; sig. Raffaelli cav. uff. Cesare e famiglia 25. Versò pure L. 15 pro erigenda Casa di Ricovero il sig. Furlanetto Erminio. I preposti alle benefiche istituzioni ringraziano.

CORSO FASCISTA DI COLTURA

Questa sera, alle ore 20.30, nella sala maggiore del Municipio, g. c., Mons. prof. Giacomo Schiavon terrà una pubblica conferenza sul tema « Spiritismo » chiudendo con la odierna il ciclo di lezioni.

Istrana

LA PARTENZA DEI RR. CC. E LA SOPPRESSIONE DELLA CASERMA

D'ordine del Ministero dell'Interno e della Guerra pervenuto in questi giorni per il tramite della Legione RR. CC. di Padova, e del Comando della Tenenza di Castelfranco V. la nostra stazione dei Carabinieri viene abolita. La notizia è stata appresa con dispiacere da tutta la popolazione dei comuni di Istrana e Morgano, cui apparteneva la giurisdizione.

Dunque col 1.o giugno i RR. CC. partiranno per le nuove sedi, dove sono stati destinati dal Comando della Legione di Padova. Il comando verrà preso dalla stazione dei Carabinieri di Paese per il comune di Istrana e quelli di Zero Branco per il comune di Morgano. Fino dal 1867 esisteva la stazione nostra, istituita subito dopo la cacciata degli austriaci dal Lombardo Veneto nel 1866. Nella stessa caserma abitava il comando della gendarmeria austro-ungarica.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le riparazioni

Le conversazioni proseguono in assenza di Schacht

PARIGI, 28

(A.P.) Le conversazioni fra le delegazioni alleate e quella tedesca, quest'ultima rappresentata dal secondo delegato Kastle, sono proseguite oggi sotto la presidenza dell'americano Owen Young, al quale si attribuisce l'intenzione di giungere al più presto ad una conclusione per poter far ritorno al suo paese, dopo circa quattro mesi di assenza.

Il presidente del comitato aveva anzi già predisposto la sua partenza per domani 29, ma l'ostinazione del dott. Shachtt ha sconvolto all'ultimo momento i suoi piani. Il presidente della Reichsbank, forse per evitare il pericolo di trovarsi d'accordo con i creditori prima delle elezioni britanniche, si è recato a passare qualche giorno in campagna. In sua assenza si vanno escogitando tutti gli esperimenti imaginabili per eliminare la sovrapposizione del piano Young a quello Dawes. Si tratta di trovare 10 milioni di marchi al mese per le commissioni e gli eserciti di occupazione, per non legare la fine dei pagamenti Dawes allo sgombero della Renania. D'altra parte si cercano formule nuove capaci di espurgare le riserve tedesche da tutti i loro aspetti politici, mantenendo soltanto ciò che è di competenza dei tecnici, per lasciare ai Governi le decisioni sul resto.

L'indifferenza del pubblico per le elezioni inglesi

LONDRA, 28

(C.C.) All'antivigilia delle elezioni generali non vi è alcun segno di orgasmo o di speciale interessamento da parte del pubblico. Queste elezioni generali, che sono senza precedenti non solo per il numero degli elettori, ma anche per l'enormi spese che il lavoro di propaganda impone ai tre partiti in lotta, rimarranno memorabili anche per l'assoluta indifferenza dimostrata dalla massa del pubblico fino all'ultimo momento. Se questo sia o no uno dei sintomi di rapida decadenza dell'antico prestigio che sorreggeva il regime parlamentare in Inghilterra, non è questo il momento di discutere. Certo è che gli sforzi dei 1730 candidati distribuiti in tutta la Gran Bretagna per scuotere gli elettori e le elettrici dalla loro apatia sono completamente falliti. Un indice sicuro di questo stato d'animo si trova nei giornali, che in altre simili occasioni dedicavano colonne e colonne alla lotta elettorale e questa volta relegano le notizie sulle elezioni in un angolo oscuro di una delle pagine secondarie.

A norma della nuova legge elettorale, e tenuto conto dell'aumentato numero di elettori, ciascun candidato è autorizzato a spendere per propaganda elettorale in ragione di mezzo scellino per ciascun elettore. Siccome i candidati sono, come si è detto, 1730 e gli elettori e le elettrici sommano a 28 milioni, si calcola che dal 28 al 30 maggio i candidati avranno speso complessivamente 1.040.000 sterline. Questa è la spesa dei candidati, alla quale bisogna aggiungere poi l'enorme dispendio delle organizzazioni create dai tre partiti in lotta: spese postali e tipografiche sopratutto, che devono ascendere, a conti fatti, ad altri due o tre milioni di sterline. Viene fatto di chiedere se a questa stregua le elezioni generali non costituiscano uno spreco di gran lunga sproporzionato ai risultati che se ne attendono.

Avanzi romani scoperti nel Vallo d'Adriano a Newcastle

LONDRA, 28

La torretta del Vallo di Adriano trovata murata e intatta a poche miglia da Newcastle, è stata ora aperta e visitata. Il lavoro murario è uno splendido esemplare dell'arte romana; in un angolo del locale inferiore sono gli avanzi d'una scaletta che conduceva ai bastioni. Una grossa pentola di pietra è tuttora sul focolare ben conservata. Si sono trovate parecchie macine a mano delle quali i legionari si servivano per macinare le loro razioni di grano. Si sono trovati anche vasellami, un ferro di lancia, parte di uno schiniere, degli anelli di bronzo alcuni frammenti di vetro e una interessante ciotola di pietra.

Muller vince la battaglia sull'incrociatore corazzato

BERLINO, 28

(F.B.) All'assemblea del partito social-democratico di Magdeburgo si è svolto oggi un ampio dibattito sulla questione del nuovo incrociatore corazzato, per la cui costruzione una parte della social-democrazia non vorrebbe che fosse più sborsata la seconda rata. L'opposizione è stata violenta nel criticare il passivo atteggiamento dei Ministri social-democratici al Reichstag.

Allora il Cancelliere Muller, che appartiene anch'egli alla social-democrazia, ha preso la parola ed ha pronunziato un lungo discorso nel quale ha anzitutto dichiarato che il gabinetto svolge una vera politica socialista, ed ha respinto tutte le accuse di imperialismo, ed ha negato che la Germania vada preparandosi ad altre guerre. Egli ha detto: Io da buon socialista sono contro ogni idea di nuovi conflitti armati. Alla gioventù tedesca non devono neppure tenersi questi discorsi. La gioventù deve essere allevata in questo concetto preciso: guerre mai più. Ma la costruzione del nuovo incrociatore corazzato serve a tutt'altra cosa. Evitare qualunque genere di conflitto e di guerra è compito della politica attuale.

Il risultato definitivo delle elezioni belghe

BRUXELLES, 28

Le previsioni fatte sui risultati delle elezioni politiche nel Belgio sono confermate dai fatti. La nuova Camera risulterà composta di 75 deputati cattolici, 74 socialisti, 29 liberali, 10 frontisti, fiamminghi. I deputati comunisti sono rimasti esclusi dalla nuova Camera in seguito alla scissione tra i dirigenti delle varie tendenze bolsceviche.

Nei circoli ufficiosi si osserva che pur constatandosi una lieve vittoria liberale e frontista, l'equilibrio della nuova Camera resterà inalterato ed il Governo di Jaspar rimarrà al potere. La diminuzione del numero dei socialisti è stata accolta con viva soddisfazione.

Consolato sovietico perquisito e il console arrestato in Cina

LONDRA, 28.

Si ha da Pechino:

La polizia cinese di Harbin ha perquisito la sede di quel Consolato sovietico, arrestandone tutto il personale, compreso il console generale.

Si ha motivo di credere che la perquisizione sia stata eseguita per sospetta complicità del Consolato con il generale cristiano Feng, dichiarato ribelle dal Governo di Nanchino.

Ricevimento sulla "Trento,, degli Infanti di Spagna

BARCELLONA, 28

Il Principe di Udine ha dato a bordo della R. Nave *Trento* un ricevimento al quale sono intervenute le Infanti Beatrice e Maria Cristina e l'Infante Don Jaime, il generale Primo De Rivera, le maggiori autorità locali, l'Ambasciatore d'Italia marchese Medici, il console generale colonnello Romanelli e molti membri dell'alta società spagnola. Il ricevimento è riuscito brillantissimo. Tutti gli intervenuti hanno ammirato la bella e potente nave italiana.

Il libro di Ferrarin nei giornali brasiliani

RIO DE JANEIRO, 28

(A.A.) *O Jornal* di questa capitale e *O Diario* di San Paolo hanno iniziato la pubblicazione a puntate del libro di Arturo Ferrarin «Voli per il mondo»

La prima puntata, apparsa nelle edizioni di oggi, è stata accolta nelle due metropoli con vivo interesse Le copie dei due giornali brasiliani nelle rispettive città sono andate letteralmente a ruba.

Un morto e tre feriti pel ribaltamento d'un tram

QUITO (Ecuador), 28

(A.A.) Una vettura tramviaria, per l'eccessiva velocità a cui era stata lanciata dal manovratore, ha deragliato dinanzi alla sede della Legazione italiana ribaltando sulla strada. Tra i viaggiatori si hanno a deplorare un morto e tre feriti gravi che sono stati ricoverati all'ospedale.

Baronessa arrestata per furto di centomila marchi di gioie

BERLINO, 28

Un clamoroso scandalo è scoppiato nell'alta società berlinese. La giovane baronessa von Monrai è stata ieri arrestata sotto l'accusa di aver rubato gioielli, per un valore di centomila marchi in danno della contessa Hermersdorf, sua zia. La baronessa Hermersdorf, già nel dicembre scorso aveva dovuto constatare la sparizione di vari oggetti preziosi. I suoi sospetti caddero dapprima sui domestici, ed ella avvertì la polizia, che iniziò indagini e aumentò anche per proprio conto la sua vigilanza.

Tuttavia una nuova e più grande sparizione avvenne: quella di una grossa collana di perle del valore di 50 mila marchi. Il fatto che la baronessa von Monrai, la quale soleva fare alla zia visite frequenti, sia un bel giorno sparita da Berlino senza dare nuove di sè, fece sospettare la polizia. La baronessa si era recata all'estero in compagnia di un ex ufficiale, ma quindici giorni or sono fece ritorno a Berlino e prese alloggio in un albergo di lusso.

In questi giorni la polizia ha potuto condurre a termine la sua opera di indagine ed è riuscita anche a rintracciare i gioielli che la baronessa von Monrai aveva venduti ad un gioielliere. Tratta in arresto la baronessa, anche il gioielliere è stato arrestato.

Uragani e freddo in Argentina

BUENOS AIRES, 28

(A.A.) Da alcuni giorni imperversano sul Rio de la Plata pioggia e vento violentissimi, tanto che i piroscafi in arrivo non hanno potuto entrare in porto e si sono dovute sospendere tutte le operazioni portuarie. Notevolissimo è l'abbassamento di temperatura.

Un quadro di Tiziano in vendita per 9 milioni

LONDRA, 28

La «Famiglia Cornaro» di Tiziano, che da 250 anni fa parte della raccolta dei Duchi di Northumberland, nel castello di Alnwick, e che prima apparteneva al pittore Van Dyck, sta per essere offerta in vendita, secondo l'*Evenin Standard*, per un prezzo superiore alle 100.000 sterline. E' possibile che il quadro sia acquistato per la National Gallery.

Due morti e due feriti per un fulmine su un albero

BELGRADO, 28

A Milossevaz, sulle rive del fiume Morava, due uomini sono stati uccisi e due donne gravemente ferite dal fulmine.

Al mattino Costantino Stepic con il nipote Giovanni e le rispettive mogli si erano recati a lavorare in campagna. La moglie del giovane Stepic aveva portato con sè anche la sua creatura di sei mesi e l'aveva posta in una amaca che aveva appeso a due alberi. Ad una certa ora si scatenò il temporale e i due uomini con le rispettive mogli si rifugiarono sotto l'albero, accanto al bambino. In una capanna vicina si trovava il padre Giovanni Stepic, il quale aveva chiamato più volte i parenti perchè si recassero nella capanna, ma essi non gli diedero ascolto.

All'improvviso la caduta di un fulmine schiantò l'albero sotto il quale si trovavano gli Stepic, uccidendo sul colpo i due uomini, ferendo gravemente le due donne e risparmiando solamente il bambino che fu trovato con le manine sollevate a piangere.

Chiamata sul posto la dottoressa Janowski-Simic non potè far altro che constatare la morte dei due uomini e prestare le prime cure alle due donne.

Per la riorganizzazione della flotta greca

ATENE, 28

Venizelos ha presieduto iersera il competente Consiglio navale che ha preso in esame la questione della riorganizzazione della flotta greca. Tra gli intervenuti alla riunione era il capo della messione inglese, Tairl.

Sono state manifestate varie opinioni circa i tipi di navi più indicate per la difesa della costa ellenica. Il Tairl si è dichiarato favorevole alle navi leggere, sottomarine e idrovolanti. Non è stata presa alcuna decisione.

La relazione dell'on. Bianchini sulle Casse di Risparmio delle Venezie

ROMA, 28

L'on. Bianchini, presidente della Confederazione Bancaria, ha presentato, per conto della Giunta generale del bilancio, il disegno di legge per la conversazione in legge del R. D. L. 24 gennaio 1929 che istituisce l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio di Venezia e ne approva lo statuto. Dice il presidente della Federazione Bancaria:

«Il nuovo Istituto rappresenta, come è detto nella relazione ministeriale al decreto-legge, un consorzio chiuso di Casse di Risparmio delle Venezie, con partecipazione commisurata proporzionalmente ai depositi di ogni cassa, avente per oggetto l'esercizio di attività creditizie di carattere generale, regionale, nonchè la integrazione delle attività ordinarie degli enti consorziati.

«L'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie può essere considerato per altro come un ulteriore passo nella politica di concentramento, così fortunatamente e fermamente applicata dal Governo in materia di Casse di risparmio ed è collaterale all'altro consorzio che le Casse medesime hanno già da tempo formato per l'esercizio del credito fondiario, l'Istituto di credito fondiario delle Venezie con sede a Verona.

«Così mentre l'Istituto fondiario di Verona continuerà a svolgere l'azione nel campo del credito fondiario, l'Istituto federale delle Casse di risparmio può dedicarla ad altre forme di esercizio del credito, specie del credito agrario, valendosi dell'apposita sezione proveniente anch'essa dalla trasformazione della sezione di credito agrario del cessato istituto federale per il risorgimento delle Venezie, istituita con R. D. L. 21 novembre 1921 n. 1798.

«Sarà così interessante seguire i risultati dell'azione del riordinato istituto federale, in quanto esso rappresenterà il primo esperimento di istituzione di un forte ente creditizio a fianco di una federazione regionale delle Casse di risparmio. In altre regioni, ove le federazioni delle Casse non hanno tale apposito istituto di credito e di finanziamento, gli interessi comunali dovranno essere ripartiti fra gli enti federali, visto che le federazioni non hanno fondi propri disponibili allo scopo.

«Il nuovo istituto è retto dal D. L. di cui si propone la conferma e dallo statuto allegato del medesimo. Tali disposizioni regolano opportunamente la partecipazione delle Casse di Risparmio e ne determinano i limiti di azione e di responsabilità, stabiliscono quale ne sia lo scopo e conseguentemente le operazioni, con particolare riguardo allo sviluppo agricolo, industriale e commerciale della regione delle Tre Venezie».

Una mutua d'assicurazione per i proprietari di barche da pesca

ROMA, 28

In seguito al parere sfavorevole emesso dalla commissione consultiva della pesca per la creazione di una mutua nazionale di assicurazione obbligatoria tra i proprietari di battelli da pesca, l'Ente Nazionale della Cooperazione, presieduto dall'on. Alfieri, ha assunto l'iniziativa della fondazione di tale mutua.

L'on. Alfieri ha illustrato i punti essenziali del progetto compilato al riguardo, dicendo che esso è diretto ad assicurare alla mutua questi due scopi: 1. proteggere il capitale delle numerose migliaia di proprietari da pesca che operano lungo il litorale italiano; 2. facilitare il credito peschereccio e di conseguenza lo sviluppo delle piccole aziende da pesca.

Si tratta di oltre 30 mila battelli e di 150 mila pescatori che vengono così assicurati contro i rischi della navigazione. Ritengo, — ha concluso l'on. Alfieri — che la mutua sia capace di risolvere il problema conciliando la necessità di assicurare i pescatori con la modestia delle loro risorse.

Quattro ragazzi periti nell'incendio d'un edificio

BERLINO, 28

(F. B.) In una città del distretto di Posen un incendio si è sviluppato in un grande caseggiato. Hanno trovato la morte quattro ragazzi, e una donna con due bambini hanno riportato gravi ustioni.

Un telegramma di d'Annunzio in morte d'un eroe asolano

ASOLO, 23

Per la morte della medaglia d'argento Vendrasco Galliano, Gabriele D'Annunzio ha spedito ai nostri mutilati il seguente telegramma da Gardone Riviera: «Gian Francesco mi manda la nera notizia che spegne tutte le stelle della mia notte mistica e funebre del 27. Voi sapete o miei fratelli che tutto il mio dolore è vicino al vostro con tutto il mio cuore. - Gabriele D'Annunzio».

Un morto ed un ferito per un'esplosione d'ossigeno

GENOVA, 28

Stamane mentre gli operai stavano lavorando nella fabbrica di ossigeno ed altri gas di Cornigliano, si sprigionava una violenta fiammata, seguita da un fortissimo scoppio che danneggiava il capannone ove è il laboratorio. Una scheggia di un cilindro della macchina refrigerante colpiva al capo l'operaio Giuseppe Vivaldi di anni 33 da Alessandria, il quale cessava di vivere poco dopo. Rimaneva pure ustionato l'operaio Andrea Sacco di anni 40, che fu ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni.

Il mercato dei cereali

MILANO, 28

Frumento: numerose contrattazioni, prezzi in ulteriore ribasso. Apertura: luglio 126.25, agosto 124.75, ottobre 127.80. Chiusura: luglio 126.25, agosto 124.75, ottobre 128.

Granoturco: discreto numero di affari, andamento debole. Apertura: luglio 80.50, ottobre 78.25. Chiusura: luglio 81, ottobre 78,25.

Riso: trattato il luglio, andamento debole. Apertura: luglio 142.50, agosto 142, ottobre 136. Chiusura: luglio 142.50, agosto 141.50, ottobre 136.10.

Tempesti batte Al Irwing mentre Fiermonte è messo k. o.

NEW YORK, 28

Ieri sera alla St. Nicholas Arena si sono svolti i due attesi incontri di pugilato tra l'italiano Dino Tempesti e l'americano Al Irwing, e tra l'italiano Enzo Fiermonte e l'americano Henry Goldberg.

Tempesti (libbre 133.5) ha rivelato una tecnica perfetta ed ha dominato nettamente l'avversario (libbre 136) in tutte e quattro le riprese stordendolo sotto vere gragnuole di colpi. Egli ha vinto ai punti, ma c'è stato un momento che sembrava dovesse vincere per k. o.

Il secondo incontro era fissato invece in dieci riprese ma sono bastati due minuti e dodici secondi all'americano Goldberg (libbre 158) per aver ragione del debuttante Fiermonte (libbre 160) il quale fu abbattuto da un potentissimo diretto alla mascella. Senza accorgersi che erano passati i dieci secondi, Fiermonti, rialzatosi, ancora in buone condizioni, stava per continuare il combattimento tra il vociare del pubblico che voleva che l'arbitro ne ordinasse appunto la continuazione. Ma i dieci secondi, benchè l'italiano non si fosse accorto, erano stati contati, per cui l'arbitro fu irremovibile.

Aldo Nadi batte Cattiau

PARIGI, 28

(G. B.) Dopo una lunga assenza dalla pedana Aldo Nadi ha interrotto stasera la sua nuova attività di attore cinematografico, per cogliere una netta e bellissima vittoria su Filippo Cattiau. L'incontro di fioretto, svoltosi al Cercle de Paris alla presenza d iun pubblico sceltissimo, ha visto il nostro campione battere il suo avversario per 14 stoccate a 8. Aldo Nadi, accolto da un nutrito applauso al suo apparire e salutato alla fine da una grande ovazione, è parso aver rinunciato al giuoco di gambe, a tutto vantaggio della velocità, del pugno energico e vibrato come non mai. L'incontro, animato e cavalleresco, è stato diretto con molta autorità da Roger Ducret.

Generoso gesto del Du[ce] per un ex comm[...]

I contratti edili[zi] e gli stranieri in Franci[a]

Una conferenza dell'on. [...] a Parigi

GINO CAMERINI Direttore respon[sabile]

Tipografia della «Società Ano[nima] Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 90

La Cantante mascherata

Elena si sprofondò in una morbida poltrona di cuoio vicino allo scrittoio di Trimier e si mise a guardare curiosamente intorno a sè...

— E' molto ricco il tuo studio.... — apprezzò infine... — Mi piacciono questi mobili oscuri, severi e solenni... Si sente di trovarsi da uno dei re dell'epoca...

— Oh! un re... è troppo.. mi accontenterò di un titolo più modesto. Anzi.. a proposito... dimenticavo di dirti che ho deciso il mio nuovo nome. Me l'ha scovato papà Parizot frugando fra le numerose carte che mi ha rese ieri!.. Veramente me le ha trattenute un giorno di più... Ma il nome trovato sul titolo della proprietà di un pezzettino quasi ignorato è qualcosa di perfetto..

— E come ti chiamerai, ora?

— Conte... è un titolo che Arturo mi sta comperando — conte Paolo Trimier di Valclaire. Bello, eh?

— Bellissimo! — apprezzò Elena, reprimendo a stento un sorriso... — Piccolo vanitoso!... Ebbene, signor Conte Trimier di Valclair, le mie felicitazioni!

— Poichè non aspettavo che questo — riprese Trimier — per annunciare il matrimonio del mio buon Arturo, sin da ieri ho inviato ai giornali il «fairepart».

L'amante tacque un istante, poi col viso illuminato da un intimo pensiero, esclamò improvvisamente mutando discorso:

— Ah, Elena, non so più nasconderti una sorpresa che ti ho preparata!

— Ancora, Paolo, Paolo, tu mi vizii troppo!

— Non quanto vorrei!!

— E allora.. questa sorpresa, mio caro...

— Guarda!

Trasse da un mobile una fotografia e la mostrò.

— Ah! — esclamò Elena. — Che bel castello!

— Bellissimo, sai! Ebbene..... è tuo!

— Mio Paolo, Paolo... — mormorò la donna rappresentando meravigliosamente la commedia della tenerezza riconoscente a quell'uomo a cui da due giorni aveva giurato un odio mortale.

— Vedi, piccola Elena mia... Siccome la bella stagione s'avvicina, io non volevo sacrificarti, mentre tutti se ne vanno al mare e in montagna, soltanto perchè i miei affari mi obbligano qui..

Allora ho pensato che cercandoti presso Parigi una dimora piacevole avrei potuto giornalmente essere con te per tutta l'estate. Ed ecco che ho trovato a Bures, a tre quarti d'ora di qua... il castelletto che hai sotto gli occhi, che ieri ho visitato ed immediatamente acquistato...

«È non un castello qualunque, sai! E' una vecchia dimora quasi storica... appartenente un tempo ad uno di quei grandi signorotti che Luigi XI si divertiva a far rinchiudere dentro a certe gabbie di ferro per apprender loro la tranquillità...

La gabbia esiste ancora in un sotterraneo del castello... Luigi XI aveva spinto la sua crudeltà sino a mettere in gabbia il proprietario del castello, sotto i suoi appartamenti...

Eh! andava per le spicce il gran re.

Infine... era un uomo che sapeva castigare i suoi nemici!

E' una gran bella cosa tenere tra le mani le persone che ci han fatto del male... che ci annoiano... che si odiano....

Già, mormorò Elena Come tu hai tenuto e tieni ancora Giacomo Dartois.

Trimier ebbe un gesto di malumore...

— Ti prego cara, non parlarmi di quell'uomo.. Il suo ricordo mi turba, mi ingelosisce, benchè tu mi ami!

— Via! esclamò Elena. Poichè egli è morto, io sono come la sua vedova... e un secondo marito non ha motivo di preoccuparsi del suo predecessore...

— Hai ragione... perdonami...

— E dimmi un po'.. Giacchè Dartois è morto, hai distrutto la sua confessione?

— No.. l'ho messa con le mie carte... Troveresti più opportuno distruggerla?

— No.. anzi!.. Nessuno veramente ha provato sinora la sua morte ed io ho spesso pensato che potrebbe un giorno ricomparire e vendicarsi di te e di me!

— No Elena! Io son certo che egli si è ucciso! Ricordo come ora le sue parole allorchè gli offrii qualche biglietto di banca: «Inutile il vostro denaro. Inutile. Per andare. Addio!.»

— E se si fosse ravveduto?

— Che strana idea! rise Trimier. Hai forse saputo qualcosa di lui?

— No... no... ma in questi giorni ho avuto dei presentimenti cattivi, e sono lieta, lieta di sapere che tu hai ancora quello scritto... e lo sarei più ancora.. se tu acconsentissi a farne di me la depositaria... Sarei più tranquilla del tutto...

— Ma sì... piccola cara... ma sì! Il documento deve trovarsi fra le carte riportate da Parizot: poichè il vecchio topo di biblioteca le ha tutte riordinate, lo troverò senza fatica.

Trasse dal mobile in cui eran statete già rinchiuse le sei cartelle, con tutti i documenti divisi per categorie e cominciò a sfogliare:

— Vediamo... Titoli di proprietà... Carte di famiglia... Documenti senza interesse... Lettere da A a K.. da L a R... da S a Z. Benissimo! Papà Parizot ha fatto una buonissima classificazione .

Il documento dev'essere nell'ultima... Lettere da A a K.. B... C... ah! ecco il D. Daebrillac.. Dantiu... Daris... Darsenne... Daru... Daunon, Domange. Vado troppo lontano...., Dartois deve trovarsi fra Darsenne e Daru... No, non c'è.... e allora papà Parizot non ha fatto bene!...

Elena seguiva con impazienza la ricerca.. E ad un tratto mormorò:

— E' strano non trovare il documento!

— Oh... sarà fuori posto!... Bisognerà ripassare le carte ad una ad una.. disse Trimier senza darvi [im]portanza... Aspetta farò fare la ricerca dal mio segretario.

Suonò il campanello e un att[imo] dopo entrò Barnivon.

Elena chinò bruscamente il ca[po] e si abbassò la veletta sugli occhi. D'altronde Barnivon salutò educatamente senza neppure guardarla.

— Signor Barnivon, fece al[lora] Trimier... cercatemi subito fra que[]ste carte uno scritto che comin[cia] con queste parole: «Io sottoscritto Giacomo Dartois avvocato alla Cor[te] di Appello di Parigi riconosco di a[]ver tentato d'appropriarmi... ecc.

Cercate di trovarmelo per domat[]tina: papà Parizot deve averlo m[al] classificato...

Paolo Trimier non si accorse del[l']espressione di stupore doloroso che era apparsa sul viso del giovane, in[]vece Elena che attraverso il velo im[]penetrabile teneva gli occhi fissi [su] di lui, la sorprese perfettamente.

Pure Barnivon sollevò le pesan[ti] cartelle e con voce leggermente tre[]mante mormorò:

(continua)

...CLXXXVII N. 150 - Cent. 25

Giovedì 30 Maggio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

...menti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 33.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 30 — GAZZETTA DI VENEZIA - Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

...dichiarazioni del Ministro Belluzzo alla Camera

sui propositi del Governo nel campo dell'istruzione

ROMA, 29

...seduta è aperta alle ore 21 dal ...DENTE on. Giuriati. Si ap... ...senza discussione vari di... ...di legge. Viene quindi ripre... ...del bilancio preventivo ...stero dell'Istruzione.

...Magrini Carmignani

...INI Carmignani caldeggia ...e del piano di riordina... ...del Museo archeologico di Fi... ...contiene veri tesori d'ar... ...ignorati. Segnala l'im... ...ai fini degli studi di etru... ...dell'esplorazione di un cen... ...etrusco che avrebbe con... ...intatti i caratteri primitivi ...civiltà, centro che, secon... ...indicazione del Con... ...etruscologia, sarebbe Ro... ...lavoro sistematico darebbe ...completo di una città ...al suo sorgere al suo de... ...ad eseguirlo sarebbero suf... ...000 lire all'anno.

...alle tradizioni popolari, ...ne sia stato grande meri... ...riforma Gentile l'averne in... ...lo studio nelle scuole me... ...studio dovrebbe però e... ...anche alle Università. Ri... ...voti espressi, a tale propo... ...Congresso di Firenze delle ...popolari, in particolare ...per un nuovo ordinamento ...etnografico, che dovrebbe ...portato da Villa d'Este a ...sarebbe pure importante pro... ...indugio alla raccolta di ...tradizioni popolari.

...che per risolvere tutti i ...della nostra cultura è in... ...dare ai futuri insegnan... ...esatta conoscenza del pro... ...da un punto di vi... ...storico (*applausi*).

L'on. Lualdi

...premette che egli è il ...musicista che parla alla Ca... ...poichè l'unico e gran... ...che sedette alla Ca... ...d'oggi, Giuseppe Verdi, ...di votare come Cavour. ...seguire il suo esem... ...più che oggi, se non c'è ...però allo stesso seggio ...Mussolini (*vivi applausi*) Ma ...di segnalare la presen... ...della musica in Ita...

...della politica artistica del ...regime fu sempre antinazio... ...resto nulla da quel regime ...curare la musica. Ancora ...altro vi sono troppi resi... ...vecchia mentalità e delle ...consuetudini che impedisco... ...svolgersi della giovane ...Ma Benito Mussoli... ...cultore di musica, promuo... ...ed assicurerà, la rinasci... ...italiana (*approvazioni*).

...che Verdi propose un pro... ...Cavour in favore della ...del teatro italiano. Dopo ...di Cavour, convinto che ...lo avrebbe attuato, non ...tornare alla Camera. Quel ...è l'unico che possa an... ...attuarsi, cominciando col ...e rinvigorire i Conserva... ...scuole pareggiate, col com... ...dilettantismo invadente e ...la scuola alla vita, ...militante. Quest'ultima ...deve mostrarsi all'altezza ...che abbiamo la fortuna

...speciale organo per la musica

...uno speciale organo ...mentre non sembra che ...dell'Istruzione sia in ...la molteplicità dei suoi ...di assolvere tale compito. ...creare un apposito ...alle dipendenze dirette ...del Governo (*approvazioni*). ...inoltre l'introduzione nel... ...di una severa disci... ...professionale nel campo del... ...della critica d'arte. Così si ...formare un albo delle mas... ...orchestrali, diviso per ca... ...questa non solo di ...artistico, ma economico.

...al teatro lirico, basterebbe ...la decima parte dei pro... ...rappresentazioni delle ...italiane all'estero, per ...problema di assicurarne ...E ciò tanto più che il tea... ...un potente strumento di ...come lo dimostrano i re... ...di Toscanini e della ...a Vienna e a Berlino (*ap*... ...Sarà altresì necessario me... ...l'attività dei vari ...attraverso la concessione delle

...auspicando la nuova ...dell'arte italiana la quale ...raggio di sole che inghir... ...bellissimi fiori ancora una ...suolo dell'Italia nostra ...*applausi; congratulazioni*).

...parla S. E. Belluzzo

...LUZZO, Ministro della Pub... ...struzione. Premette un vivo ...al valoroso relatore ...Franceschi, per la sua rela... ...dotta ed esauriente, che ...di intrattenersi sui ...dell'azione svolta in que... ...dal Ministero della

...la Giunta del bilancio ...delle proposte contenute ...sono già concretate ...legislativi che at...tendono la superiore approvazione. Ringrazia pure gli on. camerati che hanno partecipato direttamente alla discussione, portandovi il contributo prezioso della propria esperienza.

Il tono elevato dei discorsi che sono stati qui pronunziati e il loro stesso numero dimostrano come stiano particolarmente a cuore alla Camera fascista i problemi dell'istruzione italiana che sono fondamentali per il Regime.

Enuncierà alcuni dati statistici: nell'anno scolastico che sta per finire le scuole elementari annoverano in cifra tonda 3.500.000 alunni distribuiti in 131.229 classi (100.000 alunni circa e 350 classi più dell'anno scolastico precedente).

Gli allievi delle scuole

Gli alunni dei corsi integrativi, ai quali per altro verrà data una nuova organizzazione, sono 117.511 distribuiti in 5709 classi; presso a poco come nell'anno precedente. Sono 49.500 circa gli allievi delle scuole complementari di prossima trasformazione, con una sensibile diminuzione rispetto all'anno scolastico 1927-28. Quasi 66.000 sono gli allievi dei ginnasi e dei licei classici; circa 6000 gli allievi dei licei scientifici; 33.300 gli allievi degli istituti tecnici; 22.800 gli allievi degli istituti magistrali dei quali solo un settimo maschi con un leggero aumento rispetto all'anno precedente.

Sono altresì in aumento di circa il 20 per cento gli allievi degli istituti e delle scuole medie agrarie con 1490 allievi. Le scuole medie industriali hanno oggi 37.000 allievi, uno per cento circa meno dello scorso anno. E' stazionario o di poco accresciuto il numero degli allievi delle scuole artistiche.

Gli inscritti nelle R. Università sono 25.605 circa, un migliaio meno dell'anno passato; 4111 sono gli allievi ingegneri; 6000 gli allievi degli Istituti superiori di scienze economiche e commerciali; 861 quelli degli Istituti superiori agrari; 673 quelli degli Istituti superiori di medicina veterinaria.

A grandi linee si può affermare che gli alunni delle scuole elementari si riducono ad un 1/14 circa delle scuole medie. Degli allievi delle scuole medie circa 1/6 si indirizza verso l'istruzione superiore.

Gli insegnanti sono, grosso modo, 91.400 per l'istruzione primaria; 13 mila e 900 per l'istruzione media; 2540 per l'istruzione superiore.

Queste cifre dimostrano che è eccessiva la riduzione di studenti che si verifica nel passaggio dalle scuole elementari alle scuole medie propriamente dette; che viceversa è troppo piccola quella che avviene nel passaggio delle scuole medie alle superiori: confermando l'opinione diffusa nel Paese che si creano annualmente troppi avvocati, troppi medici ed anche troppi ingegneri e laureati in scienze commerciali.

Programmi e ordinamenti

Venendo ai programmi e agli ordinamenti, dichiara che il programma precisato dal Capo del Governo è quello di educare in purezza di spirito ed in sanità di corpo e preparare adeguatamente per tutte le attività culturali, artistiche ed economiche dell'Italia fascista soldati, graduati e comandanti che abbiano la passione del sano ed onesto lavoro, la fede fascista e la volontà di adoperarsi per rendere sempre più grande e rispettata l'Italia.

Quanto all'ordinamento, base di tutta l'istruzione è la scuola elementare, con indirizzo leggermente diverso nelle città e nelle campagne. Sulla larga e salda piattaforma della scuola elementare si elevano gli edifici dell'istruzione media, classica, scientifica, tecnica, artistica e magistrale. Opportuni passaggi consentono con le necessarie restrizioni l'eventuale ed eccezionale trasferimento dall'uno all'altro edificio degli studenti che abbiano inizialmente presa una via non rispondente alle loro personali inclinazioni.

Sopra la scuola media classica e scientifica si eleva l'edificio universitario il quale deve comprendere, raggruppati in facoltà, tutti gli insegnamenti superiori che conducono all'esercizio delle professioni più elevate. Opportune disposizioni regoleranno l'autonomia delle facoltà tecniche che ora vanno sotto la denominazione di scuola od istituti superiori. Dal liceo artistico si passa all'edificio superiore delle accademie di Belle Arti.

I libri di testo

Alla scuola primaria sono in modo speciale rivolte le cure del Governo fascista il quale si preoccupa che la mente dei fanciulli si apra ai palpiti dell'Italia nuova, che il loro animo si plasmi all'orgoglio di sentirsi italiani per tutto quello che l'Italia è stata, è, e sarà nella storia.

Imperfetti ed arrugginiti istrumenti, sotto forma di libri di testo, erano in passato forniti ai nostri scolari. Lo Stato fascista ha voluto togliere di mezzo questi libri, nei quali il contenuto e la forma sono omicidi delle buone intenzioni e nel 1930 sarà adottato in tutte le scuole il libro di testo di Stato e sarà certamente molto migliore nella forma e nella sostanza degli attuali libri e costerà meno. (*Applausi*).

Nè sono giustificate le apprensioni degli editori perchè il libro di Stato avrà una tiratura tale da dare lavoro e commercio a tutti gli stampatori e a tutti i librai d'Italia che lavoreranno su basi certe e con sicuro guadagno.

Il problema degli insegnanti elementari è problema urgente. Per le scolare le maestre non mancano, ma per gli scolari della quarta e della quinta elementare troppo pochi sono i maestri in confronto delle maestre. In questo campo la riforma fascista incomincia ora con le facilitazioni concesse a chi vuole dedicarsi alla carriera didattica, fonte di grandi ed intime soddisfazioni per chi la eserciti con vera passione come un apostolato.

Vi sono dei problemi che vanno con le dovute forme e cautele prospettati ai fanciulli affinchè non li sentano davanti al loro intelletto improvvisamente, ed è quindi opportuno che anche i maestri ne siano al corrente. Ad esempio, per i fanciulli delle scuole dei centri agricoli l'amore alla terra deve costituire il motivo dominante dell'insegnamento

Le scuole medie

Venendo alla scuola media ricorda di avere insistito in una circolare sui vantaggi dell'insegnamento tecnico, riordinato dal Fascismo per coloro i quali vogliono rapidamente diventare soldati e sottufficiali nell'esercito dei produttori, mentre le scuole classiche e scientifiche devono essere riservate ai giovani che hanno le attitudini mentali per gli studi umanistici o scientifici. Per questo il Governo ha creato le scuole di avviamento secondario al lavoro con la fusione dei corsi integrativi delle scuole complementari e dei corsi di avviamento al lavoro, che così come erano regolati, con diversi programmi ed alle dipendenze di amministrazioni differenti, non rispondevano a pratiche finalità. Per questo è in corso il coordinamento di tutti gli istituti tecnici che preparano i graduati dell'esercito degli agricoltori, degli industriali e dei commercianti.

Il passaggio delle scuole già alle dipendenze del Ministero dell'Economia nazionale alla Pubblica Istruzione aveva sollevato negli ambienti della produzione qualche allarme. Ma si rassicurino i dubitosi: quando a capo del Ministero dell'Istruzione non sarà più un ingegnere, l'insegnamento non ne avrà danno, perchè i consorzi provinciali per l'istruzione tecnica oggi in funzione sono stati costituiti appunto per assicurare la continuità di indirizzo alle scuole a carattere tecnico.

Con la revisione del numero dei corsi completi negli istituti magistrali e con l'attuazione delle sensibili economie che si realizzeranno dalla soppressione di corsi, si riapriranno alcuni degli istituti magistrali che erano stati soppressi nei centri minori e che saranno riservati agli studenti maschi.

I ginnasi e licei continueranno ad essere gli istituti ove si sviluppano le attitudini agli studi umanistici ed all'analisi scientifica in coloro che intendono proseguire gli studi nelle università.

La lingua latina

La lingua latina rimane nella scuola dove la ha dignitosamente collocata il Fascismo, giacchè essa, giustamente definita la più limpida e sintetica del mondo, è la porta principale per la penetrazione dello spirito classico latino che è educatore dell'anima e formatore della mente. Il Ministero vigilerà anzi e provvederà a che questa lingua dei nostri avi, che la religione cristiana ha custodito attraverso i secoli, sia insegnata, e bene, solo da chi ha saputo penetrarne lo spirito, comprenderne la bellezza e la grandezza storica. Nelle scuole medie l'insegnamento deve esser svolto in modo da rendere attenti e da appassionare gli alunni.

L'insegnamento delle lingue moderne viene forse svolto troppo a base di regole grammaticali e la matematica e la fisica sono ancora da molti insegnanti trattate astraendo dalle loro pratiche applicazioni e dai moderni progressi. A tutto questo si è già provveduto nei programmi, ma bisogna anche provvedere con organi nuovi e con insegnanti i quali si rendano conto di queste necessità. Questi organi sono oggi in formazione nella nuova scuola fascista.

Anche negli istituti dove si impartisce l'insegnamento delle arti musicali e drammatiche è sentito il bisogno di quel riordinamento che è stato più volte annunciato, ma non ancora attuato, per preparare artisti degni delle nobili tradizioni del nostro teatro. Ha personalmente studiato il problema degli esami di maturità e di abilitazione, i quali, pur essendo rimasti immutati nella parte sostanziale così come furono regolati dal Fascismo nel 1923, hanno subito nella forma modificazioni tali da snaturarne la funzione, rendendoli ingrati agli studenti, faticosi ai commissari, ostici alle famiglie.

Le commissioni di esame

Ha dato al problema una soluzione che senza maggiore spesa aumenta le sedi di esame ed il numero dei commissari e riduce invece la durata di esami. Alle commissioni raccomanderà di essere severe, ma giuste, e sopratutto di bene ricordare il contenuto ed il fine dell'esame di maturità e di abilitazione, che non deve fermarsi a virtuosismo mnemonico, ma tendere alla esatta valutazione della capacità e delle attitudini dei giovani.

L'indirizzo delle Università

Venendo alle università, dichiara che il problema dell'istruzione universitaria è stato ed è anche oggi in Regime fascista, oggetto di discussione, ma con questa differenza: che il Fascismo ha spostato il problema dal campo dei partiti e delle sette, dove ogni soluzione si preoccupava delle persone, a quello della realtà considerata italianamente e fascisticamente, lasciando da parte le persone per guardare soltanto all'insegnamento.

Per questo il Fascismo intende di accentuare sempre più il carattere scientifico delle Università italiane e renderne l'accesso difficile ai mediocri, impossibile agli inetti. I genitori debbono meditare molto sulla carriera dei loro figli prima di avviarli al conseguimento di una laurea e tener conto, fra l'altro, che vi sono funzioni professionali intermedie tra quelle permesse ai licenziati dagli istituti tecnici e quelle proprie dei laureati, funzioni troppo elevate per i primi, relativamente modeste per i secondi.

Per preparare i giovani a questi posti intermedi, ma importanti, di comando nei quali il carattere tecnico è prevalente, possono bastare uno o due corsi complementari dopo l'Istituto tecnico secondo programmi ora allo studio od in esperimento, d'accordo cogli organi competenti delle Federazioni sindacali.

Si è molto discusso sul numero delle nostre Università con manifesta tendenza ad affermare che sono troppe. Ventuna università per circa 40 mila studenti non sono certamente troppe nè in senso assoluto, nè nei confronti che si possono fare con il numero delle Università delle altre nazioni: ma la questione va esaminata diversamente e in base ai dati statistici, ed allora si vede che bisogna dividere le Università in due gruppi: quello delle Università dei centri maggiori con un numero pletorico di iscritti, che non possono frequentare tutte le lezioni nè le esercitazioni, perchè le aule e i laboratori sono insufficienti, ed il gruppo delle Università minori che vivono perchè hanno profonde radici nella tradizione, ma pochi studenti rispetto ai mezzi di cui possono disporre.

Le dichiarazioni del Ministro sono vivissimamente applaudite.

Gli ordini del giorno

Vengono quindi svolti gli ordini del giorno: quello dell'on. Ercole sulle università e sulla necessità di maggiori mezzi finanziari; quello dell'on. Bacich allo scopo di assicurare la massima diffusione e l'incremento della cultura italiana fra la popolazione allogena della zona di confine, e quello dell'on. Mariotti per l'insegnamento nelle scuole per i contadini. Il Ministro accetta tutti gli ordini del giorno come raccomandazioni.

Quindi l'on. Lupi, a nome di altri deputati, chiede l'iscrizione all'ordine del giorno della mozione sulla validità dell'elezione a deputati della XXVI Legislatura degli on. Giuseppe Bottai, Roberto Farinacci e Dino Grandi, mozione che riferiamo in altra parte del giornale.

Il Capo del Governo dichiara di accettare la mozione, la quale viene iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani sera. Si passa quindi alla votazione a scrutinio segreto e la seduta è tolta alle ore 1.5.

Altri arresti in Cina

di impiegati sovietici

TOKIO, 29

Secondo informazioni da Charbin, quelle autorità cinesi, proseguendo le operazioni dirette ad impossessarsi di prove sulla attività della propaganda bolscevica, con la complicità del generale cristiano Feng, hanno fatto perquisire dopo il consolato generale dei Soviet, anche gli uffici di Charbin della ferrovia orientale cinese.

Si è proceduto all'arresto di parecchi impiegati ferroviari russi. Si apprende poi che tra il materiale sequestrato nella sede del consolato sovietico vi è una certa quantità di banconote americane falsificate, che presumibilmente servivano agli scopi della attiva propaganda condotta in Cina dalla Terza Internazionale.

Un giornalista italiano

festeggiato a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 29

(A.A.) Il Circolo Argentino della Stampa ha aderito alla manifestazione che si sta organizzando al giornalista italiano Vincenzo Napoli-Vita in occasione del suo ritiro dalla vita giornalistica.

Il Napoli-Vita conta trent'anni di giornalismo, di cui molti passati alla redazione della « Patria degli Italiani ».

Gli scambi italo-brasiliani

illustrati dall'Ambasciatore Attolico

RIO DE JANEIRO, 29

(A.A.) *O Jornal*, uno fra i più importanti quotidiani della capitale, pubblica il testo di una interessante intervista con l'Ambasciatore italiano barone Attolico, circa le relazioni economiche fra l'Italia e il Brasile.

Riferendosi in primo luogo alle Compagnie di navigazione, l'Ambasciatore ha posto in rilievo la bontà dei servizi italiani che permettono viaggi di andata e ritorno fra il Brasile e l'Europa in soli trentadue giorni su magnifici piroscafi dotati di ogni conforto. « Tale situazione — ha detto il barone Attolico — favorisce la reciproca conoscenza e le relazioni turistiche con beneficio dello stesso Brasile, che ha il vanto di possedere con Rio de Janeiro una capitale veramente meravigliosa ed incantevole ed un territorio che offre un grande interesse turistico ». Trattando del caffè, che è il più importante dei prodotti brasiliani e per conseguenza il massimo fattore dell'economia della Repubblica, l'eminente diplomatico ha ricordato come l'Italia ne sia fortissima consumatrice e sia l'unico paese d'Europa ove la legge impedisca l'abuso dei surrogati; ha aggiunto che il porto franco di Trieste potrà favorire la irradiazione del caffè brasiliano ed in genere dei prodotti della Repubblica nei paesi dell'Europa centrale, della Penisola Balcanica e del Mediterraneo orientale.

« L'Italia — così ha proseguito l'Ambasciatore — non tralascia sforzo per migliorare e sviluppare l'intercambio fra i due paesi, e studia ora le possibilità di creazione di nuove linee commerciali dirette fra i porti italiani e i più importanti centri marittimi del Nord e del Sud del Brasile ».

Il barone Attolico, dopo aver ricordato come la bilancia commerciale attuale sia favorevole al Brasile, ha concluso mettendo in rilievo particolare la solidità della economia italiana e riferendo i dati ultimi circa le industrie elettrica e marittima e circa la situazione bancaria e commerciale in Italia.

Un'iniziativa parlamentare

per lo sviluppo dell'Aeronautica

ROMA, 29

Alla fine dell'odierna seduta della Camera l'on. Lupi ha presentato alla presidenza la seguente mozione che sarà discussa nella seduta di domani 30:

« *La Camera, tenuto presente che alcuni deputati facenti parte della XXVIII Legislatura parteciparono anche alla prima pattuglia fascista entrata in Parlamento nel 1921, ove esercitarono effettivamente per oltre un anno il mandato, ma si videro annullata l'elezione per motivi vari di incompatibilità che trovarono la loro determinante principale nel proposito fazioso di ferire la nascente ardimentosa e feconda azione rivoluzionaria parlamentare del Fascismo, delibera di ritenere valida a tutti gli effetti di legge la elezione a deputato per la XXVI Legislatura degli on. Giuseppe Bottai, Roberto Farinacci e Dino Grandi* ».

La mozione è firmata dagli on. Dario Lupi, De Stefani, Manaresi, Lanfranconi, Buttafuochi, Acerbo, Sardi, Dudan, Bilucaglia, Caradonna.

Domani la Camera inizierà la discussione del bilancio dell'Aeronautica sul quale è iscritto a parlare l'on. Piero Ferretti che illustrerà il seguente ordine del giorno presentato alla Camera in nome proprio e di tutti i deputati che si interessano di aeronautica, medaglie d'oro e combattenti:

« *La Camera, preso atto con viva soddisfazione dello sforzo compiuto dal Ministro dell'Aeronautica per l'organizzazione e lo sviluppo dell'Aeronautica militare e civile in relazione alle finanze dello Stato, mentre si associa alle constatazioni, osservazioni e proposte contenute nella relazione dell'on. Fier sia in materia amministrativa che tecnica, piena di fiducia nell'opera del Governo nazionale sempre geloso tutore e custode dei supremi destini della Patria auspica:*

1) che appena le condizioni della finanza lo consentano si porti lo stanziamento del bilancio a quel miliardo già ritenuto indispensabile per la sollecita attuazione del programma in corso;

2) che siano adibiti di concerto fra il Ministro dell'Aeronautica e il Ministro delle Finanze tutte quelle deroghe alla legge sulla contabilità dello Stato che rendano più agevole e più rapida la provvista dei materiali, con sicuro vantaggio dell'amministrazione stessa dello Stato;

3) che nell'interesse sia della Aeronautica militare che di quella civile gli stanziamenti valgano anche per tutto quanto è conteggiato in capitoli separati ».

Dopo il bilancio dell'Aeronautica, la Camera approverà altri due bilanci militari: Guerra e Marina. E' probabile che la Camera non tenga seduta sabato prossimo e che essa riprenderà però poi subito lunedì sera i suoi lavori, con la discussione del bilancio delle Corporazioni; discussione che viene un poco anticipata per dar modo al Sottosegretario on. Bottai di partire per Ginevra, per la conferenza internazionale del lavoro.

Mercoledì 3 giugno il Senato riprenderà i suoi lavori, che erano stati sospesi dopo l'approvazione dei trattati lateranensi. All'ordine del giorno, che è stato distribuito oggi, sono segnati numerosi argomenti. Saranno subito discussi il bilancio della Giustizia e quello del Ministero degli Affari Esteri.

Cardinale a Roma in volo

per la beatificazione di Don Bosco

ROMA, 29

Oggi è giunto all'aeroporto del Littorio il cardinale Salesiano Hlond, venuto da Vienna in volo a Roma per assistere alla solenne cerimonia della beatificazione del venerabile don Giovanni Bosco.

Stasera è giunto a Roma da Torino padre Rinaldi, Rettore maggiore dei Salesiani, accompagnato da alcuni componenti il Consiglio superiore.

Con lo stesso treno sono giunti 200 chierici della Famiglia salesiana che sono venuti a Roma per partecipare alla solenne cerimonia della beatificazione di don Bosco. Alla stazione il Rettore maggiore è stato ricevuto dai superiori dell'istituto del Sacro Cuore, dalla Procura dell'Ordine, dagli alunni e da una folla di ex allievi e cooperatori di don Bosco.

Si è formato subito un corteo preceduto dalla musica dell'istituto e da quella del circolo di don Bosco di Tunisi.

La filosofia nella scuola

al congresso dei filosofi

ROMA, 20

Sulla relazione del prof. Guzzo al Congresso di filosofia circa l'insegnamento della filosofia nelle scuole medie è stata aperta la discussione alla quale hanno partecipato numerosissimi congressisti.

Ha preso infine la parola il sen. Gentile il quale ha rilevato la utilità e l'opportunità della discussione svoltasi, la quale pur facendo affiorare diverse tendenze è servita infine a una conclusione decisiva sull'importante argomento.

Il sen. Gentile ha rivolto un vivo pensiero al Capo del Governo proponendo l'invio di un telegramma esprimente al Duce tutta la gratitudine commossa per l'interessamento da lui dimostrato a questa adunanza. Il prof. Varisco infine ha portato il saluto ai congressisti della Società italiana di Filosofia.

I nuovi membri del comitato

esecutivo centrale della U.R.S.S.

MOSCA, 29

La prima sessione del comitato esecutivo centrale della U.R.S.S. ha eletto la Presidenza composta di 27 membri.

A Presidenti del comitato esecutivo centrale della U. R.S.S. sono stati eletti Kalinin, Petrowski, Perwakoff, Mussawekov, Khodjaew ed Aitakov; a segretario è stato eletto Yenucidze.

Rikov è stato eletto Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo della U.R.S.S.; vice presidenti sono stati eletti Rudzuetak, Orionikidze, Schmidt. Cicerin è stato eletto Commissario per gli Affari Esteri, Vorokilov per la Guerra, Rudzutak per le Comunicazioni, Mikeyan pel Commercio, Briukhanov per le Finanze, Antipov per le Poste e Telegrafi, Uglanov per il Lavoro, Kuibycel presidente del Consiglio Supremo dell'Economia nazionale, Ordjodikidze Commissario per l'Ispettorato operaio e rurale e Miliutin capo dell'Amministrazione centrale di statistica.

La difesa d'un imputato

al processo Stinnes

BERLINO, 29

(F.B.) Il processo Stinnes è continuato stamane e sono stati uditi alcuni fra gli imputati principali. Uno di questi, Schneid, che fu proprietario di uno dei più eleganti e frequentati ritrovi di Berlino, ha dovuto discolparsi dall'accusa di aver fatto illeciti profitti con i titoli del prestito e di aver cercato di corrompere dei funzionari governativi. Egli ha dichiarato che tutti gli affari da lui conclusi in Italia, in Francia, in Romania riguardano libere e legittime contrattazioni con banche rinomate. Si ritiene che domani verrà udita la deposizione di Stinnes.

Malinconie e pronostici

delle odierne elezioni inglesi

LONDRA, 29

(C.C.) Pur volendo evitare le esagerazioni, quasi quasi si potrebbe asserire che le elezioni generali inglesi suscitano più interesse all'estero che in Inghilterra e a costo di scivolare nel paradosso, si potrebbe aggiungere che questa mancanza di interesse da parte del pubblico britannico è ciò che rende interessanti le elezioni di domani.

Già fin d'ora si comincia a discutere per indagare se causa dell'apatia è la sterminata moltitudine dei votanti. Si tratta di una prova conclusiva dell'universale scetticismo nell'idoneità dei vari uomini politici che si contendono il potere? E alla sfiducia nei candidati si accoppia o no lo sfacelo delle antiche illusioni dell'istituto parlamentare a base democratica?

A proposito di queste insidiose domande che gli osservatori spassionati della situazione vanno facendo fin d'ora, conviene anche tener conto dei dubbi che la indifferenza pertinace del pubblico ha sollevato riguardo gli effetti della estensione del diritto di voto a tutte le donne che hanno compiuto i venti anni. Con questa aggiunta di cinque milioni di donne nei registri elettorali, le elettrici predominano per oltre un milione e mezzo sul sesso mascolino. Su un totale di 28 milioni di persone abilitate al voto, 15 milioni e mezzo sono donne.

Queste sono le malinconiche riflessioni della vigilia che, attraverso i commenti dei giornali, rispecchiano il pensiero dei protagonisti della più banale e sbadigliante campagna elettorale che si ricordi in Inghilterra. Ma forse un'altra causa della indifferenza del pubblico consiste nel fatto che sono pochissimi coloro che dalle elezioni di domani si aspettano di veder comunque avviato verso la soluzione la crisi economica che in questo momento è la questione che preoccupa di più il pubblico britannico.

Per ora i pronostici tendono a favorire il partito conservatore, piuttosto che il partito laburista, sebbene Ramsay MacDonald abbia manifestato stasera la sua sicura fiducia nella strepitosa vittoria del proprio partito. Una dichiarazione analoga ai giornalisti ha fatto Lloyd George per i liberali. Soltanto la vittoria del partito laburista con una grossa maggioranza darebbe un carattere di singolare importanza alle elezioni; ma tale vittoria è ritenuta improbabile da tutti, benchè la verità sia che tutto può aspettarsi, anche le sorprese più impressionanti, dalla chiamata di 28 milioni di elettori alle urne.

L'inaugurazione a Barcellona

del Padiglione dell'Italia

BARCELLONA, 29

Stamane ebbe luogo l'inaugurazione ufficiale della sezione italiana all'Esposizione di Barcellona. Ieri il Commissario del Governo italiano gr. uff. Targetti ha offerto alla colonia italiana un ricevimento durante il quale ha illustrato i caratteri, l'entità e le finalità della mostra italiana.

Alla fine è stato inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

« Alla vigilia della solenne inaugurazione del padiglione dell'Italia dopo avere ascoltato la parola del Commissario del Governo gr. uff. Targetti, gli italiani di Barcellona orgogliosi della nuova magnifica affermazione nazionale che accrescerà il prestigio della colonia innanzi all'ospitale nazione sorella, esprimono a loro sensi di profonda riconoscenza e della massima devozione a V. E. ispiratore dell'opera realizzata. — Il Segretario del Fascio Lupi - Il Presidente della Camera di Commercio Lavilla - Il Presidente della Casa degli Italiani Fadini. »

L'alta società di Barcellona, la colonia italiana e le principali personalità dirigenti dell'esposizione continuano ad organizzare festeggiamenti in onore delle LL. AA. RR. il Principe di Udine ed il Duca di Bergamo, degli ufficiali ed equipaggi delle RR. Navi italiane.

Serata di gala a Barcellona

in onore del Principe di Udine

BARCELLONA, 29

Al Teatro Lyceum ha avuto luogo una serata di gala in onore di S. A. R. il Principe di Udine. Il maestro Mascagni ha diretto la « Cavalleria Rusticana » ed alcuni brani di altre sue opere.

Il teatro era gremitissimo di un scelto pubblico, tra cui si notavano le più alte personalità politiche e militari, numerosi membri dell'alta società spagnuola, l'Ambasciatore d'Italia marchese Medici, il console generale d'Italia, il commissario del Governo italiano gr. uff. Targetti, una larga rappresentanza degli Stati Maggiori della squadra italiana ancorata a Barcellona e della colonia italiana.

L'Augusto Principe è stato accolto al suo ingresso nel teatro da calorosissimi applausi, mentre l'orchestra suonava la Marcia Reale. Alla fine dello spettacolo il maestro Mascagni è stato molto applaudito e festeggiato.

LA "GAZZETTA„ DEGLI SPORTS

La sesta tappa del Giro d'Italia

Dopo un'aspra e movimentata gara

Binda si aggiudica una nuova vittoria

SALERNO, 29

Da questa tappa sino all'ultima la marcia dei corridori si inizia da Sud a Nord. Cosenza, punto più meridionale del XVII Giro d'Italia è abbandonata non precisamente per nuove strade: il diretto front è lettorale e di 293 km. della Potenza-Cosenza, 200 sono percorsi nell'itinerario della VI tappa.

Della Potenza-Cosenza avevamo detto le difficoltà che la facevano una delle più dure prove del Giro. Della tappa d'oggi diciamo che indiscutibilmente essa è la più severa fra tutte le quattordici fatiche.

Il difficile percorso

L'aspra salita di Le Teste deve ora essere percorsa dal versante più duro. E da dislivelli numerosi è rotto quasi l'intero percorso della Cosenza-Salerno: tra gli altri duri a superare quelli tra Lagonegro e Sala Consilina. L'ultima parte del percorso è tutta in discesa essendo Salerno sul mare.

Inutile è la descrizione dei 293 chilometri della tappa. A partire da Cosenza due terzi, 200 chilometri, sono compiuti, come abbiamo detto, per le medesime strade già precedentemente percorse avant'ieri.

A Mormanno (100,7 km. dalla partenza e 192,5 km. dall'arrivo) è stabilito il primo posto di rifornimento della tappa. Il secondo ha sede a Sala Consilina (km. 200,8 da Cosenza e 92,4 da Salerno) donde si prosegue tenendosi sempre sull'orlo destro del Vallo di Diano sino al quadrivio di Atena, terminando così il lungo tratto comune a questa e alla tappa precedente.

Il Vallo finisce a S. Pietro, pure si continua a scendere lasciando a destra Auletta, al cui bivio la direzione di marcia subisce un mutamento: si piega verso sinistra, lasciando il corso verso Nord, e si prosegue puntando a Salerno. Risaliti dal fondo valle del Tanagro i gareggianti si portano con lieve pendenza ad una quota di circa 500 metri; di qui, attraversato il Sele e la scesi sulla piana Eboli, si giunge in discesa Battipaglia, importante centro ferroviario per l'incrociarsi delle linee Napoli-Metaponto e Napoli-Reggio Calabria.

La prima fuga

Fra le tipiche caratteristiche della Campania tripudiante nella floridissima vegetazione, il tratto finale della Cosenza-Salerno è ancora in discesa e costeggia il golfo meraviglioso.

In vista delle difficoltà della tappa odierna, la giuria ha anticipata di mezz'ora la partenza. Alle 4.55 i sgirini» lasciano Cosenza. Non sono partiti, degli arrivati a Cosenza, Brichetti, Rivano e Pastorini. La lunga schiera percorre di conserva il tratto di strada fino a Ponte Annea, per sgranarsi di colpo sulla breve, ma rovinosa salita. E' così alta la ghiaia che perfino le ruote delle automobili girano a vuoto; imaginate le ruote delle biciclette.

Non più di una ventina di uomini, in una ballonzolante fila indiana, arrancano pesantemente. Eccoli al culmine, dove due audaci si lanciano come frecce giù per la discesa, sorprendendo gli altri: sono Chesi e Di Pacco. I due acquistano un certo vantaggio e tirano via come matti. Ma Piemontesi non consente scherzi e tira fuori il suo repertorio da ciclone. A breve distanza seguono Binda, Giacobbe, Rovida, Pancera e Franzini. Un'ultima volata di Piemontesi e i due fuggitivi sono presi. Riprenderanno presto Binda e gli altri.

Chesi continua a tirare sul piano, di guisa che i distaccati devono faticare per ricongiungersi con questi otto uomini. L'inseguimento è condotto vivacemente da un gruppo numeroso, nel quale sono Negrini, Guerra, Vallazza, Catalani, Giuntelli Marco, Orecchia e Morelli. Fanno l'andatura i bianco-celesti che si alternano brillantemente al comando. Ricompostosi il gruppo, anche altri ritardatari riprendono.

La più aspra salita

Il gruppo si ingrossa ancora sul piano, per ridursi di nuovo ad una quarantina di uomini e forse anche meno sulla salita di Spezzano Albanese, che ha lo stesso dislivello fondo stradale della salita di Ponte Annea. Anche qui moltissimi uomini mettono piede a terra ed assistiamo anche allo spettacolo di isolati che si caricano la bicicletta sulle spalle e imboccano delle scorciatoie, autentici sentieri da capre. Catalani conosce un tratto di strada che si tiene prima di Castrovillari, di guisa che i distacchi si mantiene in proporzioni ridotte.

A Morano Calabro si inizia la vera e propria salita, che per la sua pendenza, la sua lunghezza e per la ghiaia è la più terribile di quelle di tutto il Giro d'Italia.

Mentre i gregari riempiono d'acqua le bottigliette alle fontanelle tre uomini vanno via di corsa su per la salita: sono Ciaccheri, Frascarelli e Pancera, che avevano già tirato per tempo la ruota. Ma l'inseguimento non tarderà e l'iniziativa la prende un bianco-celeste, Vallazza, che ha un periodo di attività degno dei suoi giorni migliori, quando cioè il corridore di Borgomanero si dimostrava uno specialista delle tappe dure del Giro d'Italia.

Egli adesso, su per la salita che si fa sempre più dura, si tira dietro un gruppo di uomini, tra i quali vediamo Binda, Giacobbe, Negrini, Piemontesi, Orecchia, Rovida, Mammina, Negri, Grandi, Dinale, Catalani, Morelli, Mara, Giuntelli Marco e Gremo. Con uno scatto impetuoso Orecchia lascia questo gruppo e si porta sui quattro fuggitivi, che però divengono presto tre, perchè Ciaccheri si distacca.

Con uno sforzo supremo Giacobbe si porta intanto in prima posizione. E' il suo scatto poderoso che permette il ricongiungimento suo e di quelli che in questo momento lo seguono, vale a dire Piemontesi, Binda, Vallazza, Gremo, Grandi, Giuntelli Marco, Negrini, Mara, Rovida e Morelli. La strada s'inerpica ancor più erta; Giacobbe avanza, avanza; poi ha uno scatto poderoso, poi un altro. Soltanto Binda gli resiste e i due formidabili scalatori sono in vetta, per primi, e si tuffano nella discesa; più che in salita è la discesa che mette in difficoltà i corridori; Morelli, Piemontesi, Rovida e Gremo. Ed ecco su Negrini che è insieme a Mara e a Gremo. Giacobbe svolge la sua azione, poco preoccupandosi del suo capo che insegue; anzi tira vivacemente e si lascia soltanto di tratto in tratto sostituire da Binda. Invano Negrini si unisce a Gremo; i due tirano come dannati e inesorabilmente la distanza aumenta.

L'inseguimento bianco-celeste

Ecco Binda al comando, con il suo stile elegante; poi di nuovo Giacobbe che sembra una macchina. Per le rampe scoscesi si scorgono gli inseguitori che perdono terreno. Al culmine, segnato dal Passo delle Teste, siamo alle 8.45 e ci fermiamo a cronometrare i distacchi: Binda e Giacobbe arrivano insieme e si fermano a girare la ruota; a 35" sono Negrini e Gremo; a 2'20" Pancera, Mara e Frascarelli, a 2'45" Piemontesi, Morelli, Grandi, Orecchia e Rovida; a 3' Mammina, colto dallo scatto di Giacobbe mentre si riforniva d'acqua; a 3'10" Giuntelli Marco; a 3'25" Guerra; a 3'40" Vallazza; a 4' Pomposi, Innocenti e Negri.

Sulla discesa al controllo di Mormanno avvengono i ravvicinamenti. Fra gli inseguitori Gremo, che scende Frascarelli, non tira forte, di guisa che è possibile non solo il ricongiungimento del romano, ma anche quello di Mara, Pancera. Grandi, che ha girato la ruota più sollecitamente degli uomini passati insieme con lui sul culmine, può intanto portarsi su Piemontesi. I due bianco-celesti inseguono fortissimo. Piemontesi, che al culmine non ha cambiato il rapporto, lo fa adesso, riprendendo con nuova lena l'inseguimento con Grandi. Sulla strada i due bianco-celesti trovano un altro compagno: Mara, che si è staccato evidentemente per vedere dove fosse Piemontesi. Insieme i tre bianco-celesti hanno buon giuoco e riescono ad acciuffare i due.

I fratelli... siamesi

Al rifornimento di Mormanno, bene o i corridori si riforniscono con grande rapidità, siamo alle 9.5. Binda e Giacobbe sono sempre i fratelli siamesi. Il loro vantaggio è aumentato, perchè il gruppo composto da Negrini, Frascarelli, Gremo, Piemontesi, Mara e Grandi, passa a 2'30"; ma la discesa di Mormanno si presta ai ricongiungimenti; ci fermiamo al rifornimento il tempo per vedere passare a 3' Morelli e Orecchia e a 5' Gremo e Mammina. E ci riportiamo sui primi.

Giacobbe, ora che non è più salita, non è più il formidabile corridore ben noto; ma tuttavia si sforza ancora di non cedere il passo. Giù per la discesa Piemontesi ve come un matto e cerca di poter acciuffare i due fuggitivi e vi riesce poco prima di Castelluccio Inferiore. Il gruppo, Binda compreso, si ferma a fare rifornimento d'acqua; ma nessuno tradisce la consegna, che evidentemente è questa: "E' venuta l'ora di ritornare tranquilli.

Il fondo sassoso è micidiale e quando una maglia nera della «Touring» passa in testa, non più di una trentina di uomini passano insieme. Lo strappo è questa volta più duro e quando Marco Giuntelli si sostituisce a Binda, il gruppo si sparpaglia. In un tratto più duro Binda scatta e va al comando e prosegue nell'azione. Gli rispondono subito Giacobbe, Piemontesi che si portano sotto a pochi metri; segue Negrini, poi Beretta, poco più indietro sono Pomposi, Mara, Crippa, Grandi, Gremo, Frascarelli, poi Marelli e Rovida.

L'arrivo

Binda e Piemontesi procedono affiancati: poi Binda si stacca di nuovo e alla sua ruota rimane soltanto Giacobbe. I due passano in gruppo, con una ventina di metri di vantaggio su Negrini, Piemontesi, Pomposi e Beretta. Poco più indietro sono Maraù, Morelli, Grandi e Gremo. Ma molti altri corridori sono vicinissimi e sopraggiungono sulla lunga discesa. Contiamo 38 corridori. Manca fra costoro Belloni, che è arrivato in ritardo sullo Scorzo e che viene di lì, insieme a Giuntelli Battista, Viarengo, Bestetti, prima del Ponte Borbonico sul Sele. Nella loro scia altri numerosi distaccati riprendono.

Giuntelli Battista fora e riprende; Mammina, che ha ripreso il gruppo prima di Belloni, esce per una notevole fuga, ma il rimanente del gruppo non lascia fare e poi ridiscesa senza i freni. Alle 16.30 siamo ad Eboli; mancano 28 chilometri all'arrivo. Il premio di traguardo offerto è vinto da Visconti. Una foratura di Piemontesi dopo Eboli ha la virtù di far aumentare notevolmente il passo; sono gli uomini della «Legnano» che fanno della velocità. Ma dopo Battipaglia, alle 16.43, Piemontesi, che ha condotto, insieme a Giuntelli Battista, un inseguimento fantastico, è di nuovo gruppo. I bianco-celesti si alternano al comando e tirano a tutto spiano, provocando un distacco. Fora Ciaccheri; molti isolati, stanchi, perdono contatto per sempre.

I bianco-celesti continuano nella loro andatura. Quasi all'ingresso del campo sportivo di Salerno avviene un primo capitombolo; ma una quindicina di corridori riescono ad imboccare la pista, che è davvero modestissima per l'arrivo di un gruppo così numeroso. Binda, da quel furbacchiotto che è, si assicura subito il comando e alla campana ha già una macchina di vantaggio. Piemontesi parte all'attacco all'uscita dalla curva, ma Binda resiste agevolmente e con una volata spettacolosa arriva nettamente primo, con oltre una macchina. Secondo è Piemontesi, terzo Zanaga, quarto Mara, quinto Bestetti, Belloni al centro della volata, è al sesto posto, Negrini, dopo la campana, in curva è caduto.

L'ordine d'arrivo è così stabilito: 1. Binda Alfredo che ha impiegato ore 12.18 a compiere i km. 292,7 della sesta tappa Cosenza-Salerno ad una media oraria di Km. 24.167; 2. Piemontesi Domenico ad una macchina; 3. Zanaga Adriano; 4. Mara,; 5. Bestetti; 6. Belloni; 7. Bianchi Mario,, tutti nello stesso tempo. Seguono gli altri.

Delle nubi appaiono all'orizzonte del «Giro». Corre con insistenza la voce di un ritiro a non lunga scadenza dei «grigi» ridotti oramai al bisogno di Negrini-Giacobbe. Evidentemente essi sono scoraggiati dalla sbalorditiva serie di vittorie di Binda. Un segno del loro stato d'animo è il reclamo da essi presentato alla giuria contro Piemontesi, accusandolo di essersi fatto trainare da un motociclista nell'ultimo inseguimento alle porte di Cosenza. Poichè il reclamo faceva i nomi di alcuni testimoni, la giuria ha ascoltato costoro, ma le dichiarazioni di questi sono state nettamente contrarie a quanto asserivano i «grigi», di guisa che la giuria ha respinto il reclamo.

I «grigi» subordineranno il loro atteggiamento venturo alla decisione che vorrà prendere il direttore Giardengo, il quale di ritorno da Mantova, ha raggiunto i suoi uomini a Lagonegro.

CALCIO

Venezia - Juventus

Com'è noto, domenica scenderà a Sant'Elena lo squadrone della «Juventus» di Torino, già campione d'Italia negli anni 1905 e 1926, finalista anche nel decorso Campionato e che oggi disputerà con la «Ambrosiana» l'atteso incontro di qualificazione per la Coppa di Europa.

E' inutile dire che l'attesa a Venezia, per la calata del «team» che conta ben quattro olimpionici e varii «nazionali» è vivissima. In questi giorni, dato il caldo eccezionale, erano intercorse trattative fra i due club onde iniziare l'incontro alle ore sedici e tali trattative — per gentile acconsentimento dei dirigenti torinesi — sono approdate. Così domenica la partita avrà inizio alle quattro pomeridiane precise. La direzione dell'A. C. Venezia, onde facilitare l'affluenza dei sportivi locali a questo incontro che riveste un carattere di grande importanza, particolare della nostra Provincia, non ha aumentato i prezzi di accesso allo Stadio Fascista di S. Elena e tale cosa sarà appresa con soddisfazione vivissima dagli sportivi del Veneto cui sarà dato modo di ammirare lo squadrone juventino che non appare a Venezia dal lontanissimo 1909.

Però date le ingenti spese che il club nero-verde deve sostenere anche in vista della prossima stagione calcistica (poichè è bene provvedere per tempo ad ogni cosa) è stato deliberato che i soci in regola con le quote mensili, le signore e le signorine per l'incontro con la «Juventus» e per quello che avverrà fra una ventina di giorni con il «Genova 1893», paghino metà biglietto di accesso alle tribune.

I torinesi hanno annunziato la formazione seguente per la partita contro i valorosi nero-verdi, formazione davvero completissima e formidabile: Combi; Rosetta e Caligaris; Barale (o Mosca), Varglien e Bigatto (cap.); Munerati, Vojach I Sanero, Cevenini 3. e Crotti. Sebbene i varii «attori» non abbiano bisogno di presentazione, pure è bene ricordare che il trio difensivo Combi - Rosetta - Caligaris è quello che tanto superbamente si distinse alle Olimpiadi di Amsterdam l'anno scorso: Combi fu 20 volte nazionale, Rosetta 32 e Caligaris 40; Cevenini 3., il popolarissimo Zizi, fu olimpionico negli anni 1920 (Anversa) e 1924 (Parigi) e complessivamente giocò 32 volte la maglia azzurra: attualmente è capitano della Nazionale B; Munerati e Vojach I. furono rispettivamente 4 e 2 volte nazionali; il «vecchio» ma sempre in gamba Bigatto due volte mentre Varglien e Sanero furono «nazionali» universitari. Mosca ha giocato nella rappresentativa del «Guf» di Torino che questo anno vinse il campionato italiano internuniversitari.

Come si vede si è però convinti di giocare una bella partita contro i bianco neri ed i «Venezia» necessita di due punti ed i giocatori sono decisi a battersi fino all'ultimo per strapparli. Padoan e Zanotto, che feriti si sono allenati con gli altri componenti la squadra, sono a posto; ciò non risentono più delle contusioni riportate nell'incontro di Roma contro i laziali, mentre Santarelle dovrà riposare tutta la settimana poichè la contusione alla gamba destra riportata a Roma si è acuito domenica giocando a S. Elena contro i rudi bresciani: ad ogni modo la presenza del giovane portiere in campo per domenica prossima è assicurata. Greatti, l'ottimo pordenonese, supplirà ancora D'Este poichè si vuole in rituffarlo del generoso terzino in vista del durissimo incontro di Biella.

Farinacci b. Clodia 3-2

I nero tricolori privi di Costantini e per quanto giocando in sordina per conservarsi per le prossime partite per la Coppa Toro, colsero meritatamente la vittoria anche con la pur rinnovata squadra dell'U. S. Clodia che ieri tutto diede per far marciare il passo alla prima temuta Farinacci che la sua esperienza non consente sconfitte.

La partita ha inizio alla presenza di un numeroso e rumoroso pubblico ed è subito velocemente condotta dai bianco-celesti che in pochi minuti segnano il primo punto. I giocatori della Farinacci hanno uno scatto: il punto avversario ha fatto loro l'effetto dello sbattimento e gli ex-rossi mettono in una doccia fredda e da questo momento iniziano la danza costringendo i Clodiensi in un duro lavoro di difesa fino a che Vio, con un magnifico tiro al volo, ottiene il pareggio per la propria squadra.

La calma rientra nelle file della Farinacci mentre gli avversari tentano in tutti i modi di prevalere adottando cioè un giuoco pesante e qualche volta pericoloso.

Uguale inizio ha il secondo tempo: in due o tre minuti il Clodia segna il secondo punto che però è quasi subito pareggiato dall'abile Nordio il quale si è preso anche il lusso di giuocare il portiere avversario.

Mancano pochi minuti alla fine: i «diavoli neri» vogliono il frutto della loro superiorità e malgrado parecchi di loro siano contusi, si buttano all'attacco con la loro foga abituale segnando il punto della vittoria per merito di Cecchini.

Squadra vincente: Capriolì, Cortivo, Righetti, Menin, Tonetti, Cerulli, Cecchini, Romanatti, Nordio (cap.) Vio e Ferrieri.

ATLETICA

La finale veneta a Mestre pel Gran Premio Juniori

L'Ente Sportivo Fascista di Venezia e l'Unione Sportiva Mestrina indicono ed organizzano per il 2 giugno la finale Veneta del Gran Premio Juniori, che comprende le seguenti gare:

Pentatlon corsa piana (metri 200, Salto in alto, Salto in lungo, Lancio del disco e della Palla di ferro). Corsa piana metri 300; Corsa piana metri 3000; Salto con l'asta; Lancio del giavellotto; Marcia km. 10.

Le altre gare (corsa metri 100 e corsa metri 110 ostacoli) comprese nel Gran Premio Juniori si svolgeranno a Venezia nello Stadio Fascista di S. Elena alle ore 10 eliminatorie, ore 16 finale a cura del Comitato Provinciale della FIDAL.

A tali gare possono partecipare soltanto i primi 10 classificati nelle eliminatorie Provinciali. Altri atleti potranno essere ammessi soltanto in seguito ad autorizzazione scritta del Comitato Regionale della FIDAL.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di Lire 2 per ciascun concorrente e per ciascuna gara, dovranno essere rimesse alla Sede dell'Unione Sportiva Mestrina Caffè Vivit e si chiuderanno irrevocabilmente la sera del 1. giugno 1929.

Le gare si svolgeranno in base ai regolamenti tecnici della FIDAL nel campo Sportivo dell'O.N.D. sito in via Garibaldi a Mestre.

I concorrenti dovranno attenersi scrupolosamente al seguente orario; i ritardatari saranno senz'altro esclusi.

Mattinata — Ore 7.30 verifica tessere; ore 8.30 batterie metri 200 (1. prova pentatlon); ore 8.45 salto in alto, eliminatorie metri 300 (2. prova pentatlon); ore 9.30 salto in lungo (3. prova pentatlon); ore 10.30 lancio del disco (4. prova pentatlon); ore 11.30 lancio palla di ferro (5. prova pentatlon); semifinale m. 300.

Pomeriggio — Ore 14 verifica tessere concorrenti salto con l'asta, lancio del giavellotto, corsa m. 3000, marcia metri 10.000; ore 14.30 lancio del giavellotto; ore 15 salto con l'asta; ore 15.45 finale corsa metri 300; ore 16 finale corsa metri 3000; ore 16.30 marcia metri 10.000.

La Giuria sarà composta — Presidente Brass avv. Alessandro; Direttore gare Biaggini Rino; Segretari Pedini Paride, Caldognetto Aldo, Manzato Silvio; Starter De Zottis Edigio a Mestre, ing. De Marzi a Venezia; Cronometrista ufficiale rag. Coen a Mestre, cap. De Liberato a Venezia; Giudici ing. Gajani, dott. Albanese, Longo Arturo, Basso Vittorio, Andreatta Augusto, Vendramin Nino, Paiola Giovanni, Regini Osiride, cav. Piazza, ing. Colussi.

Diciottenne spinta al furto dal desiderio del lusso

MILANO, 29

Un episodio ladresco del quale è stata ieri protagonista una ragazza diciottenne, e già traviata, ha dimostrato ancora a quali pericoli vada incontro certa giovinezza inesperta, abbagliata dal miraggio di una vita di lusso e di godimenti.

Il fatto in causa è avvenuto nel negozio di mercerie della signorina Angela Guazzo di Evasio, in corso XXVIII ottobre 62. Rimettendo a posto una certa quantità di calze che aveva poco prima sciorinato dinanzi a una giovane elegante, che non s'era andata per altro senza nulla acquistare dicendo di non aver trovato ciò che cercava, la Guazzo si accorse della mancanza di un paio di calze di lusso, sigillate entro una custodia di carta trasparente. Più per il disappunto che per l'entità del danno subito, la derubata lasciò il negozio in custodia alla madre e si diede nei dintorni alla ricerca della cliente ladra. Ebbe la costanza di girare per circa un'ora e mezzo e finalmente, alla Gamboloita, scorse la ragazza che a sua volta vagava senza meta, forse per ripetere il tiro in qualche altro negozio. La ragazza non vide a sua volta la derubata e tentò di sfuggirle entrando in una casa e nascondendosi in un gabinetto, ma tratta fuori a forza dalla Guazzo e trovata con le calze nascoste dentro gli abiti, dovette ammettere il furto e consegnarsi e farsi accompagnare al Commissariato di Scala Romana.

Interrogata dal dott. Lo Nano, la ragazza tentò dapprima di dare false generalità dicendosi Iole Bertoni, d'anni 22 da Premolo (Bergamo), ma invitata dal funzionario a non mentire anche sull'età, essendo evidente che era più giovane, confessò il suo vero nome — Maria Seghetti di Francesco, d'anni 18 —; e le sue vicende sono quelle comuni a tante altre giovani allettate dai presunti splendori della vita delle grandi città.

La Seghetti narrò infatti che tempo fa, stanca della monotona vita condotta a Premolo, un bel giorno aveva abbandonato il padre — la madre è morta da tempo — ed era venuta a Milano sperando di occuparsi come cameriera. Qui giunta con pochi mezzi, aveva rassa sentita guida; poi, incuriosita dal fasto di un luogo pubblico centrale, vi era entrata. La sua aria spaesata e la sua giovinezza avvenente le avevano procurato in breve le galanterie di alcuni giovanotti: un'amicizia si era stretta in poco tempo con le conseguenze che è facile comprendere.

Della ricerca di un onesto lavoro non s'era naturalmente più parlato, e ai dimessi abiti recati dal paesello nativo erano stati presto sostituiti vestiti più eleganti, calze di seta e cappelli di lusso. Quanto all'alloggio, era da un luogo peregrinare in ambienti occasionali, la sventata si era stabilita in una sedicente pensione, ove la vita non era meno allegra: vi convenivano altre giovani come lei desiderose della pseudo vita elegante e signori che possedevano o disponevano di automobili, con le quali le compagne di pensione facevano frequenti gite. Non sempre, peraltro, bastavano i mezzi, e così, incapace di resistere alla tentazione di un paio di calze di lusso, la ragazza non aveva esitato a rubare.

Il racconto, controllato più tardi dal dott. Lo Nano anche nei riguardi dell'attività della suddetta allegra pensione, risultò vero, e la ragazza è stata inviata al Cellulare.

Impicca i quattro figlioletti in un accesso di pazzia

VIENNA 29

La trentasettenne Aurelia Scheuchl, moglie di un operaio residente ad Oisberg, presso Amstetten, si è strangolata dopo aver ucciso i suoi quattro figli, uno di sei mesi e gli altri rispettivamente di quattro, cinque, sette anni. Ripetute volte la donna aveva tentato di porre fine, senza alcuna ragione apparente, ai suoi giorni.

Ieri, approfittando dell'assenza del marito, la donna vestì i bambini con gli abiti della festa, li ripulì, ravviò loro i capelli e impiccò i più piccoli alla spalliera del letto e i maggiori al saliscendi della finestra, poi depose i loro corpi sul letto. A sua volta quindi si impiccò. Quando il marito rincasò trovò cinque cadaveri. Sembra che la donna abbia agito in un accesso di pazzia. Essa ha lasciato una lettera nella quale chiede perdono al marito e lo saluta a nome dei figli pregandolo di non parlar male di lei, e di ricordarle che deve pagare per suo conto a un conoscente un debito di cinquanta centesimi.

Tredicenne ucciso con un pugno da un bimbo di sei anni

VIENNA, 29

Una baruffa fra un bambino di 6 anni e uno di tredici, ha avuto ieri tragica fine. Il tredicenne Wilhelm Biber era accorso in difesa di un compagno che Carl Sommer, di 6 anni, voleva bastonare. Il Sommer si rivolse allora contro il Biber iniziando con lui una partita di boxe in piena regola, nel corso della quale gli riuscì a dare all'avversario un colpo non si sa bene se allo stomaco o al cuore. Mentre il Biber cadeva a terra esanime, il piccolo assassino cercò di darsi alla fuga ma venne raggiunto ed arrestato. Interrogato ha detto di non avere avuto intenzione di uccidere, essendosi trattato di una delle solite liti. Oggi stesso lo si è rimesso in piede libero.

Il triste episodio si è svolto in un Parco di un quartiere operaio. La madre della povera vittima, una portinaia il cui marito gira da tempo in cerca di lavoro, alla presenza del cadavere del figlio quasi è impazzita dal dolore.

Un operaio annegato per lo sbandamento d'una maona

TRIESTE, 29

Nelle acque del porto Duca d'Aosta è accaduta stamane una grave disgrazia. Dinanzi all'hangar n. 5 era ferma una maona carica di ghiaia, con a bordo cinque manovali addetti allo scarico. Ad un tratto, per frenamento del materiale la maona cominciò a bandarsi, e cinque uomini che erano vennero travolti gettarono in mare. Quattro di loro, che sapevano nuotare, poterono salversi; il quinto, certo Matteo Raccanotto di anni 24, travolto del materiale, dopo essersi afferrato ad uno dei compagni che riuscì a svincolarsi dalla stretta, diversamente sarebbe perito anch'esso, scomparse sott'acqua.

Dalla Capitaneria del porto furono inviate sul posto tre barche con palombari, i quali, dopo parecchie ore di lavoro, riuscivano a ricuperare la salma del Raccanotto.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Giovedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455.9 Kw. 0.2. — 12.30-13: Musica riprodotta. — 16-17.45: Dal Cas. Municipale Conc. Sint. — 21: Concerto variato. Orch. EIAR e ten. B. Fassetta. Prima Parte. Orch. EIAR: «Valencia», marcia. - Strauss: «Vita d'artista», valzer. - Becher: «Chanson d'amour». - Pacr «Il maniscalco», sinfonia. - Cortopassi: «Canzone di aprile». Seconda Parte. Tenore B. Fassetta, al piano M. Chesi: M. Mascagni: «La Serenata». Wagner: «La Valkiria», «Cede il verno», romanza. Terza Parte. Orch. EIAR: Donizetti: «La Favorita», fantasia. - Rivista delle Riviste. Quarta Parte: Orchestra EIAR: Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1. Kw. 1.2. — 12.20: Concerto brillante. 13.20-13.25: Borsa. — 13.25-14.30: Musica riprodotta. — 16.30: La Palestra dei piccoli. — 20.05-21: Musica leggera. — 21-21.08: Cronaca del Porto. — 21.09: Concerto strumentale. 1) Violin. N. Errera-Vivaldi: «Sonata»: a) Allegro vivace; b) Allegro; c) Adagio finale. - 2) Orchestra: Mozart: «Il ratto a serraglio», ouverture. - 3) Violonc. A. Valsi: Max Bruch: «Kol-Nidrai». - 4) Orch.: a) Martini: «Le moutons» gavotta; b) Boccherini: «Minuetto» dal quartetto op. 23; c) V. Westerhout: «Danza campestre». - 5) Violin. N. Errera; a) Beethoven: «Romanza in fa»; b) Godard: «Danza rustica». - 6) Orch.: Massenet: «Scene Alsaziane», suite.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15: Musica riprodotta. — 12.20-13.30: EIAR Quartetto. — 13.35-14.30: Eiar-Jazz. — 16.30-17: Cantuccio Bambini. — 17-18.30: Eiar-Jazz. — 20.30: Segnale orario. Concerto variato. 1) Grande orchestra dell'EIAR: Mascagni: a) «Le Maschere», sinf.; b) «Guglielmo Ratcliff», sogno. - 2) Wolf-Ferrari: «I Rispetti»: a) «Io dei saluti ve ne mando mille»; b) «Quando ti vidi a quel canto sparire», ten. L. Rangoni. - 3) Quattro Vecchie canzoni del mezzogiorno d'Italia: a) «La Catanzarese»; b) «La Siciliana»; c) «La Felicella»; d) «Le Sartetare»; cant. M. Ruini Cambon. - 4) Piccozi: «Dizione di versi». 5) Schumann: «Sonata» per violino e piano; prof. P. Casale e m.o A. Rossi. - 6) A. Messager: «La mano grigia» (dall'opera «Fortenis»); b) G. Faurè: «Rencontres, ten. L. Rangoni. - 7) Due canzoni slave: a) «Ninna nanna»; b) «Morir degg'io», contralto M. Ruini Cambon. - 8) E. Ferrari: «Nella luce del Maestro». «La legge dell'amore». - 9) A. Greitewaninoff: a) «Berceuse»; b) «La steppa», ten. L. Rangoni. - 10) Grande Orchestra EIAR: a) Mancinelli: «Cleopatra», barcarola; b) Rospighi: «Antiche danze ed arie»: 1. Balletto. - 2. Gagliarda; 3. Villanella; 4. Passo e mezzo e maschera; c) Rossini; «Guglielmo Tell», sinfonia.

NAPOLI (1 NA) - m. 33 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.50: Bambinopoli. — 16.50: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na Mercadante. — 21: Operetta in 3 atti: «La Piccola Cioccolattaia» di Schelling.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 13-13.15: Notizie. — 13.15-14.15: Trio Radio. — 16.30-17.29: Notizie - Giornalino del Fanciullo - Comunicaz. agricole. — 17.30-18.30: Concerto diurno. — 18.30-18.40: Rassegna delle novità filateliche. — 20.05-20.30: Comunicati e Dopolavoro - Sport (20.30) - Notizie - Boll. meteor. - Sfogliando i giornali. — 21-23: Concerto della grande orchestra sinfonica. 1) Schubert: «Sinfonia incompiuta». - 2) Beethoven: «Quinto Concerto» in mi bemolle maggiore op. 73, per piano con acc. d'orch.: a) Allegro; b) Adagio un poco mosso; c) Rondò: Allegro vivace; pianista A. Tosi Orsini. - 3) F. M. Martini: «Novella originale». - 4) Wagner: «Tristano e Isotta», preludio e «Morte d'Isotta»; orch. - 5) Tartini: «Lento serioso», violin. M. D'Alba. - 6) Chabrier: «Scherzo valzer», violin. M. D'Alba. - 7) Wieniawski: «Tarantella», violinista M. D'Alba. - 8) Saint-Saens: «Danza macabra», poema sinf.; orch. - 10) Rossini: «L'assedio di Corinto», sinf.; orch. — 23.10: Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - m. 275.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa e Cambi. — 21-22.55: Concerto di musica sacra col concorso dell'Accademia Corale «S. Tempia» dir. m. G. Pistone. 1) a) Lasso: «Regina Coeli» (a quattro voci); b) Ingegneri: «Tenebrae factae sunt», (a quattro voci). - Palestrina: «Quae est ista» (a cinque voci), coro S. Tempia. - 2) Corelli: «Concerto grosso del Natale», orch. d'archi EIAR. - 3) L'Eucarestia attraverso i secoli nell'Arte e nella Storia. 4) a) Bach «Suscepit Israel» (Magnificat), a tre voci; b) Mozart: «Ave Verum» (a quattro voci); c) Pistone: «A piè de la tua croce» (a due voci); d) Surbone: «Ave Maria» (a tre voci e acc. cor. S. Tempia. - 5) Goltermann: «Religioso»; b) Fitzenhagen: «Lento» per quattro violoncelli. - 6) «Ave Maria»: a) «Ave Maria» (Palestrino, Monti, Camosso, Piccinetto); b) G. Pistone: «Cantici Sacri»; c) Pistone: «Cantici Soli» (a quattro voci); b) Marchetti: «Salmo X: Inoli e ore (a quattro voci); c) Sacchi; d) Bartolo: «Riman con noi (cantata a quattro voci) acc. cor. S. Tempia.

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 20.15: Serata popolare. Suoni notturni nel regno di edizioni musicali di E. Skurawy, con il concorso di solisti, orchestra e quartetto. Dopo: radiofotografie.

BRUXELLES - m. 511.9 - Kw. 1.5. — 21-13.15: La Canzone francese: Conferenza e cinque canzoni (Anonimo, Chodorlos de Laclos, Orbain, Beaharnais, Delbeauz, Anonimo). — 21.55: Danze.

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. 4.

GLEIVITZ - m. 326.4 - Kw. 4. — 19.30: Dal teatro cittadino di Breslavia: «Fuerst Igor», opera in quattro atti di A. Borodin.

BERLINO - m. 475.4 - Kw. 4. — 19.30: «Aida» dal Teatro dell'Opera specie della «Scala».

ZAGABRIA - m. 308.3 - Kw. 0.75 — 19.30: Concerto sinfonico della Filarmonica seca. Ritrasmissione da Praga.

...audaci imprese dei "Mas,,

...volume come questo del-...raglio Ettore Bravetta, e-...accurata veste tipografica ...Casa Agnelli di Milano e ...«Le audaci imprese ...dovrebbe in sommo ...interessare specialmente ...dove i Motoscafi Anti ...sommergibili nacquero e si per-...zionarono, ebbero il loro can-...la loro principale base di ...

...del conflitto europeo, ...era ancora pensato all'im-...bellico dei motoscafi, usati ...allora come semplici e più ...mezzi di comunicazione e ...porto. L'idea dei M.A.S. ...nei cantieri della Società ...Automobili Navali nel-...1914, quando le flotte in-...francese cercavano di for-...i Dardanelli, adoperando ...perdite e vani risul-...incrociatori e corazzate. Nel ...1915, l'ing. Bisio, diret-...della S. V. A. N., presenta-...Capo di Stato Maggiore ...nostra Marina, Ammiraglio ...di Revel, un progetto di ...di elevata velocità, pic-...immersione, autonomia sul-...miglia, che potessero por-...due siluri. Tale progetto, in ...agli esperimenti fatti ed ...esperimenti dell'allora Co-...Costanzo Ciano, portò ...esecuzione tipica dei M.A.S. ...fu scartato il tubo di ...lancio allo scafo, adottando ...la postazione a tanaglia ...Altri importanti per-...fezionamenti dovevan esser poi ...apportati, come l'aggiun-...motori elettrici a quelli a ...allo scopo di renderli si-...ed atti ad operare contro ...nemiche, tendendo ag-...aggirando le uscite dei por-...e penetrare in essi ed a ...l'offesa negli ancoraggi ...inviolabili.

...così tutte le serie dei ...da 12 e da 19 tonnellate ...« Svan » e « Orlando », ripro-...anche da altre ditte, senza ...i tipi americani « Elco » ...tonnellate, veri autoscafi ...destinati essenzialmen-...servizi antisommergibili, ...i concetti ai quali si in-...l'impiego dei nostri M.A.S. ...della guerra furono ...e quindi svariata l'at-...da essi svolta. Furono in-...impiegati, oltre che per a-...di grande stile sulla costa ...anche per scorta di con-...di spedizioni aeree, per la ...il dragaggio, di mine, ...la vigilanza delle nostre co-...agguati contro i porti ed ...nemico.

...motoscafi posti in can-...mesi prima dell'aper-...delle ostilità, non furono ...che i primi di una lun-...costituente una vera flot-...400 unità, di cui più della ...già in servizio al ter-...della guerra e con la quale ...superiore non solo alla de-...del nostro naviglio di ...mentre le grandi na-...inattive nei porti, furo-...così audaci imprese ...intorno a queste minu-...gloriose unità un'atmosfe-...epopea e di leggenda.

...Venezia, dove ebbe sede l'I-...M.A.S. retto dal Co-...Costanzo Ciano, fervi-...animatore di que-...

to del Canale di Fasana - Mas 20 - Comandante Goiram.

16 novembre 1917: Azione di Cortelazzo - Mas 13 e 15 contro le corazzate *Wien* e *Budapest* e 10 siluranti nemiche - Comandante C. Ciano e A. Bernardinelli.

9-10 dicembre 1917: Siluramento della *Wien* nel porto di Trieste - Mas 9 - Comandante L. Rizzo.

10-11 novembre 1918: Beffa di Buccari - Mas 94, 95 e 96 - Comandante C. Ciano, marinaio volontario G. d'Annunzio.

13-14 maggio 1918: Forzamento di Pola - Barchino « Grillo » - Comandante M. Pellegrini.

10 giugno 191: Premuda: siluramento della *Szent Istvan* - Mas 15 e 21 - Comandanti L. Rizzo e G. Aonzo.

31 ottobre 1918: Affondamento della *Viribus Unitis* nel porto di Pola, con la « Mignatta » ideata e condotta da R. Rossetti e R. Paolucci.

Ma queste non sono che le più fulgide tra le numerose gesta effettuate dai M.A.S. e che l'Ammiraglio Bravetta, con la competenza del suo alto grado, con l'abilità di scrittore ben noto, rievoca in uno stile ispirato dall'amore della verità, vibrante d'azione, avvincente d'interesse, palpitante di patriottismo.

Non è facile riassumere in una recensione, necessariamente breve, i vari episodi o piuttosto canti di questo autentico poema eroico marinaresco. Rivivono nelle pagine del volume le magnifiche figure di Alfredo Berardinelli e di Gennaro Pagano di Melito che furono tra i primi entusiastici fautori dell'impiego dei M.A.S. ed ebbero il vanto di iniziare la serie dei colpi rischiosi e fortunati — Ildebrando Goiram, che, penetrato nel Canale di Fasana, con olimpica serenità si preoccupa solo di « dare la precedenza », nel siluramento, a quella delle navi nemiche militarmente più importante — Costanzo Ciano ideatore, organizzatore, animatore d'ogni più arrischiata impresa, che a Cortelazzo, suscitando la meraviglia dello stesso nemico, attacca in pieno giorno, con due Mas, due corazzate e dieci siluranti austrungariche e che a Buccari, con « folle impertinenza » conduce l'eroico poeta della beffa a lanciare « nel profondo stomaco del nemico » le tre bottiglie « incoronate di fiamme tricolori e piene di scherno » — Luigi Rizzo, eroe tra gli eroi, che a Trieste affonda la nave che porta il nome della capitale nemica ed a Premuda, con la sua folgorante gesta, eclissa definitivamente la « gloriola di Lissa » — Mario Pellegrini che con sublime spirito di sacrificio penetra nella piazzaforte di Pola — Raffaele Rossetti e Raffaele Paolucci che dopo aver genialmente ideato un nuovo ordigno di guerra, con mirabile audacia, lo impiegano per colare a picco, nel porto di Pola, la *Viribus Unitis*, la nave cioè che nel suo nome, come ebbe a dire Thaon di Revel, « ostentava la vecchia menzogna delle forze non riunite ma coatte ».

Su 15 medaglie d'oro al valore, conferite per azioni navali durante la guerra ultima, ben 11 furono assegnate per imprese compiute con M.A.S. ed il giorno 20 luglio 1918 (anniversario di Lissa) a Venezia, in Piazza S. Marco, l'Ammiraglio Thaon di Revel decorava la bandiera di combattimento della Flottiglia dell'Alto Adriatico della medaglia d'oro al valore ad essa decretata da S. M. il Re con la seguente motivazione: « Per le ripetute prove di ardimento date dalle unità che la compongono nelle varie importanti missioni di guerra compiute dall'inizio della campagna, e particolarmente per la brillante spedizione di attacco e di distruzione della nave nemica *Wien* nella munita rada di Trieste (notte 9-10 dicembre 1917) ».

Ma bisogna leggere le pagine veramente auree del volume, finito il quale si resta col più vivo desiderio che a questo primo l'illustre A. ne faccia seguire un secondo: « Le audaci imprese dei sommergibili ». Pochi come l'Ammiraglio Bravetta sono così competenti in materia, pochissimi come lui sanno dare ai propri scritti quel sapore marino che rende inconfondibili le pagine degli autentici scrittori marinareschi.

Berto Bertù

Il Re inaugura la Mostra degli artisti calabresi

ROMA, 29

S. M. il Re ha inaugurato stamane, nella sede dell'Associazione calabrese, la prima Mostra di arte fra i pittori, scultori ed architetti calabresi residenti in Roma.

S. M. il Re è stato ricevuto dall'on. Bianchi, presidente onorario dell'Associazione, dall'on. Berardelli con tutto il Consiglio dell'Associazione e da altre personalità. Il Sovrano si è intrattenuto a lungo nei saloni della Mostra, osservando le opere esposte, compiacendosi con gli artisti presenti ed elogiando la bella iniziativa dell'Associazione.

All'uscita S. M. il Re è stato vivamente acclamato.

L'Esposizione delle abitazioni in settembre a Roma

ROMA, 29

Con decreto del Capo del Governo l'apposito comitato organizzatore è stato autorizzato a promuovere in Roma nei mesi di settembre e ottobre 1929 l'Esposizione nazionale delle abitazioni e dei piani regolatori in occasione del primo congresso internazionale.

I preparativi a Taranto per la crociera aerea

TARANTO, 29

Ieri e oggi sono qui giunti i primi apparecchi che prenderanno parte alla crociera aerea in Oriente. A mano a mano che si effettua il concentramento, nel cielo è un continuo rombare di motori. Lo spettacolo è bello e impressionante e la cittadinanza accoglie con vivissima simpatia questo nuovo avvenimento e ne segue con grande interesse le fasi di preparazione. E' ormai confermato che, salvo circostanze impreviste, il poderoso stormo inizierà il volo il 3 giugno.

Intanto all'idroscalo fervono i lavori di organizzazione sia per la parte tecnica del « raid » sia per l'alloggiamento del personale che prenderà parte alla crociera. I lavori sono attivamente diretti dal comandante dell'aeroporto colonnello Rizzoni, efficacemente coadiuvato dagli ufficiali avieri suoi dipendenti.

Il campo è tutto trasformato. Si è provveduto a un sollecito sistema di riordinamento degli apparecchi. Questi, durante la permanenza all'idroscalo di Taranto, saranno assicurati a ormeggi già precedentemente disposti dal Comando prospicienti alla zona dell'idroscalo stesso. Per il materiale, eventualmente occorrente agli apparecchi durante il volo, è stato disposto un servizio di una squadriglia di cacciatorpediniere con l'esploratore *Riboty* che portano a bordo tutto quanto possa occorrere in caso di necessità e numeroso personale della Regia Aeronautica. Lungo le tappe della crociera sono già state stabilite basi di rifornimento organizzate da apposito personale. Oltre quelle di Orbetello e di Taranto ve ne sono ad Atene (capitano Paterniti), a Stambul (capitano Orsini), a Costanza (capitano Piozzi), a Varna (capitano Barba), ad Odessa (maggiore Bitossi).

Oltre le personalità indicate e i rappresentanti della stampa prenderanno parte alla crociera, al comando del colonnello Pellegrini, cinquanta ufficiali dell'Arma aeronautica. Si attende in questi giorni l'arrivo dell'on. Balbo, del gen. De Pinedo e dell'on. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

La Girandola e l'illuminazione della Cupola

La festa dello Statuto come s'era ridotta - Spettacoli e visioni d'un tempo passato - La gioia dei romani - I grattacapi d'un sindaco - Col fuoco non si scherza

ROMA, maggio.

Girandola e Cupola di San Pietro! Troppa grazia Sant'Antonio. Da un pezzo oma non c'era piu avvezza: due spettacoli di questo genere nel giro di un mese non si ricordano più da una sessantina d'anni. Se i nostri bei nonni in tuba, fedine e cravattone e le nostre care nonnette in boccoli, crinolina e cappelli alla Pamela non risorgono questa volta, ci sarà davvero da aspettarli a Giosafat! Girandola e Cupola di San Pietro: sia benedetta la Conciliazione che ce le ha riportate. C'è da ringiovanire di mezzo secolo, come se niente fosse e di ritornare bambini e di far su — nell'attesa — tanti bei sogni dorati.

La rivista e il "defilé,,

La girandola, noi del periodo umbertino, ce la eravamo dimenticata da un pezzo e quasi, quasi non concepivamo più la festa dello Statuto, senza tutti quei botti che chiudevano una giornata piena di attrattive e sfacchinate, a correre di qua e di là per vedere la rivista alla mattina e i fuochi alla sera. Al Macao la rivista e per Via Nazionale il *defilé*, (allora si diceva così) con Re Umberto a cavallo da generale con l'elmo piumato bianco, che pareva in piccolo una delle grandi fontane di piazza San Pietro e dietro tanti altri generali tutti con l'elmo come lui, che pian piano percorrevano l'ampia strada, godendosi, loro, lo spettacolo di noi che eravamo là per vedere, e noi il bel gruppo, spumoso di canditi pennacchi, che loro formavano. Poi il corteo di gala della Regina, berline aperte, battistrade, staffieri in rosso e Margherita tutta bionda e tutta sorridente, che si inchinava di qua e di là a ringraziare e sembrava quando si rivolgeva dalla parte tua che ringraziasse proprio te, che stavi lì, a cappello in mano e sventolavi il fazzoletto.

Poi ci levarono il *defilé* e la rivista ci perdette di un tanto, ma, grazie a Dio, ci riase la girandola. Un bel giorno, anche quella, se ne andò in fumo e la festa dello Statuto rimase una cosina magra, con qualche banda che sulle piazze svolgeva « uno scelto programma » dopo gli inni nazionali e con taluni signori in *redingote* e tuba che andavano in giro a deporre corone sui monumenti degli uomini illustri e dei patriotti insigni e preclari. C'era rimasta l'illuminazione degli edifici pubblici, ma a dirla schietta, noi non ci avevamo dato mai troppa importanza, perchè era — come è tutt'ora — una cosa senza fastosità e senza estro, una cosa piatta, lindare, che sapeva troppo di pratica emarginata.

Ritorniamo ragazzi

Ci par di sentirla questa scenetta: signor commendatore, come si illumina domani il nostro ufficio, per la festa dello Statuto? — Ci metta su, sul cornicione, una fila di fiammelle a gas (poi ci misero le lampadine elettriche e l'effetto diventò di una freddezza esasperante) e, mi pare, che basti?

Festa nazionale quella? Ma via, a chi volevano darla ad intendere? Nemmeno il calendario ci crede più. Nei paesi per il Santo protettore se ne fanno cento volte di meglio. Ora, però ci rifaremo tutto in una volta, e i nostri figliuoli potranno vedere come si divertivano i loro padri. Non dico che ci si debbano divertir anche loro, perchè con tutti questi « calci », « rugby », « volate » che ci sono in giro la gioventù moderna trova modo di spassarsela in maniera diversa dalla nostra, ma chissà che quei razzi matti, quelle pioggie di fuoco e quei tonfi delle bombe non finiscano per prenderli come prendevano noi e divertirli? Confessiamo, dunque, che attendiamo la festa dello Statuto con quello stato d'animo che ci veniva in sul finir di maggio quando eravamo ragazzini, e finivamo per dimenticarci degli esami imminenti, e non pensavamo che a due cose: alla rivista e alla girandola.

Quest'anno, che deve essere quello delle vacche grasse, le due cose sono diventate tre, perchè la Conciliazione ci ha riportato al illuminazione della Cupola. Che Iddio perdoni a Benedetto Croce che non l'ha approvata, ed a Vittorio Scialoja, che pretendeva si seguitasse con le Guarentigie! Ma costoro non furono mai ragazzi e non videro mai incendiarsi, come per miracolo, la Cupola michelangiolesca?

Uno spettacolo stupendo

Toccò nell'Anno Santo, a noi dell'età umbertina, di vedere per due volte questo spettacolo miracoloso e capimmo allora perchè i nostri vecchi si rammaricassero di averlo perduto e perchè c'era della gente che ci veniva da lontano, da molto lontano. Riprendete le cronache dei giorni che seguirono alla firma dei patti lateranesi e ci troverete la bella notizia, quella che fece contenti migliaia di romani, che sono attaccati alle belle tradizioni come l'ostrica allo scoglio: il Papa rifarà l'illuminazione della Cupola. Perchè per una quantità di gente che non fa disquisizioni politico-filosofiche-religiose e che aveva trovato il modo di essere buon italiano e buon cattolico, la Conciliazione ha voluto dire il ritorno di alcune tradizioni, che pochissimi potevano vantare di aver veduto, ma tutti ricordano di aver sentito raccontare come cose che meritavano d'esser viste. Gente superficiale tutta questa, d'accordo; ma mica tutti hanno una mente portata alle speculazioni dello spirito. Bazza, poi, quando il Governatore fece annunciare la ripresa della girandola. Davvero i romani non capivano più nella camicia! Ora pare che a preparar questo spettacolo per la festa dello Statuto non si faccia più a tempo e che si farà in una domenica successiva. Vuol dire che per noi anzianotti ci sembrerà che quella festa mobile sia caduta quest'anno qualche giorno dopo, male di poco, di fronte al molto bene che il ritorno dei «fochi» ci ha fatto. Purchè la cosa si faccia e bene, sette giorni dopo nón significavano nulla.

Una crisi pei "fuochi,,

Ma la girandola al Pincio deve esser fatta bene, come quelle che dal 1550 si incendiavano a Castel Sant'Angelo e che Vannuccio Biringuccio senese del secolo XVI ci ha lasciato mirabilmente descritte nel suo *Pirotechnia*. Di belle i romani ne hanno viste, e al tempo del Papa e al tempo del Re, dopo il 1870, e se per caso qualcuna non fu a dovere le cronache dei giornali del tempo sono lì a ricordarci i grattacapi che ne vennero al Sindaco. Interrogazioni, interpellanze e discussioni a non finir più nel Consiglio Comunale e satire nei fogli umoristici e canzonette per le strade de « Sor Capanna » del tempo. Un anno, per una che era costata una ventina di mila lire e che fu giudicata romanescamente per una « puzzonata », per poco non ci scappò una crisi sindacale. Roba che oggi ci farebbe ridere, ma allora fece piangere diversa gente. I romani i fochi di artefizio ci li hanno nel sangue per tradizione secolare; « sentono » il fuoco, come a forza di veder fontane ad ogni scantonata « sentono » l'acqua e sono di una esigenza da non ridire. A ristabilir la girandola il Governatore ha fatto bene, ma s'è messo ad un gran rischio. Col fuoco non si scherza e i romani gli potranno sempre perdonar tutto (la scomparsa dei vespasiani, il servizio tramviario che è un castigo di Dio, i metropolitani che alle 22 si ritirano nella domestica intimità, il polverone delle strade) ma una girandola non degna di Roma non gliela perdoneranno mai.

ginear

L'apertura dei valichi alpini

CORTINA, 29

Il 26 maggio vennero aperti alla circolazione i seguenti importantissimi valichi alpini: Passo Tre Croci, Passo Falzarego, Passo del Pordoi, Passo di Costalunga, Passo Rolle e Passo Sella.

Con ciò rimane aperta tutta la rete stradale Dolomitica fra cui l'importantissima e tanto frequentata Strada delle Dolomiti che congiunge Cortina d'Ampezzo con Bolzano.

L'omaggio al Sovrano dell'Alleanza degli albergatori

ROMA, 29

L'assemblea generale del Congresso dell'Alleanza Internazionale degli albergatori si è riunita stamane nel salone della Confederazione nazionale Fascista dei Commercianti. Il sig. Barrier, presidente uscente dell'Alleanza, ha rilevato i progressi compiuti dall'Associazione ed ha passato la presidenza al Sig. Seiler, rivolgendogli il suo cordiale saluto. L'On. Lantini ha salutato anch'egli il nuovo presidente, il quale ha ringraziato per le espressioni che gli sono state rivolte ed ha proposto la nomina del Sig. Barrier a presidente onorario dell'Alleanza, proposta che è stata approvata per acclamazione.

Il sig. Mellor, segretario generale dell'Alleanza, ha fatto quindi il rapporto morale e finanziario che è stato approvato all'unanimità. Sono stati poi letti i rapporti delle varie commissioni, specialmente la relazione Barrera sugli ordinamenti corporativi italiani in rapporto dell'attività alberghiera, relazione che è stata oggetto di plauso da parte della assemblea.

Il Segretario generale sig. Mellor ha ringraziato del contributo portato dalla relazione stessa ai lavori del congresso, felicitandosi per l'opera creata dal sistema corporativo. Sono stati infine approvate all'unanimità le proposte presentate dalle varie commissioni; quella delle colonie circa i prezzi viene invece rimandata per lo studio da parte del comitato esecutivo. Per ultimo il sig. Seiler ha comunicato che sede del prossimo congresso internazionale è stata scelta Londra e ha proposto un voto di plauso per gli organizzatori del congreso al quale l'assemblea si è associata all'unanimità.

Nel pomeriggio tutte le delegazioni presenti al Congresso sono state ricevute al Quirinale da S. M. il Re. Gli on. Lantini e Cartoni hanno presentato al Sovrano il primo presidente dell'Alleanza, Barrier, e il presidente testè eletto dott. Seiler che gli hanno recato l'omaggio del Congresso esprimendo a S. M. il grande compiacimento loro per l'ospitalità ricevuta e l'ammirazione sempre maggiore per la Nazione italiana. L'on. Lantini ha quindi presentato al Re le delegazioni delle 19 nazionalità presenti e S. M. ha voluto intrattenersi con grande cordialità con i presidenti delle stesse interessandosi ai lavori del Congresso e conversando delle particolarità turistiche di ogni paese.

I problemi del turismo e le attività dei trasporti

ROMA, 29

Nella sede della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Corrado Marchi, la commissione permanente che, ad iniziativa della confederazione stessa, venne istituita per lo studio dei problemi del turismo in correlazione con le attività di trasporto.

La commissione, dopo aver proceduto ad un primo esauriente esame d'assieme dei problemi principali inerenti allo sviluppo del turismo ha concordemente riconosciuto l'opportunità di addivenire preliminarmente ad una razionale individuazione delle zone turistiche, incaricando una apposita commissione di esperire le necessarie indagini e di formulare le relative proposte concrete.

Inoltre la commissione manifestò il suo compiacimento per la opera che il R.A.C.I. va svolgendo allo scopo di creare presso i valichi di confine dei posti di assistenza per gli automobilisti stranieri e si è occupata della questione della reciprocità dei trattamenti doganali e del trattamento di frontiera in genere nei riguardi degli autoveicoli, allo scopo di favorire gli scambi turistici con particolare riguardo ai servizi compiuti dalle apposite linee automobilistiche di gran turismo.

La commissione, dopo che l'on. Marchi, riassumendo la discussione, ha fissato i limiti dei compiti e quindi dei lavori della commissione stessa, ha deliberato di predisporre lo schema di un ampio studio nel quale siano considerati in una visione organica e completa tutti gli aspetti del turismo, sia per quanto riguarda l'organizzazione tecnica dei mezzi di trasporto, sia per quanto riguarda l'organizzazione degli alberghi e delle agenzie di viaggi.

Infine è stato deciso di chiamare alle prossime riunioni anche un rappresentante del Touring Club Italiano, affinchè la attuazione metodica di quel programma di valorizzazione del movimento turistico che la Confederazione dei trasporti terrestri si propone possa essere conseguito attraverso la collaborazione più larga di tutti gli enti interessati sindacali ed economici.

La morte del duca di Talleyrand

PARIGI, 29

Il giovane duca di Talleyrand è morto ieri mattina alla clinica dove era stato trasportato. Si ricorderà che giorni addietro il duca si sparava un colpo di rivoltella in direzione del cuore per dispiaceri amorosi. Il ferito veniva trasportato in una clinica di Rue Puccini dove subiva una operazione. Si sperava, in principio, di poterlo salvare, ma invece una complicazione è sopravvenuta nella notte scorsa e all'alba di ieri il duca di Talleyrand decedeva circondato dalla sua famiglia e alla presenza della ragazza per la quale si era dato la morte.

Scrittori

Fursy, Tantalo e il "Selvaggio,,

L'ultimo numero del „ Selvaggio " contiene nella quarta colonna della sua seconda pagina, preceduto e seguito da un grosso segno di lutto, il seguente „ Necrologio ".

« Avvezzi da molto tempo a considerarlo più morto che vivo, pochi « si sono accorti dell'immatura fine « di Ugo Ojetti, avvenuta il 17 del « mese scorso, ma per fortuna Tantalo Fursy ha provveduto a tesserne l'elogio funebre sul Corriere della sera *».*

E qui si sgranchisce per oltre mezza colonna un brano dell'articolo scritto il 17 aprile da Tantalo in morte di Fursy, re dei cantastorie di Montmartre.

Il collaboratore del « Selvaggio » ha mutato nel testo solo il nome di Fursy in quello di Ojetti e fa in tal modo che Tantalo giudichi Ojetti come Ojetti ha giudicato il compianto cantastorie parigino. Dopo il brano riportato sono le seguenti parole: « Povero Ojetti, così esperto e già così trapassato ». E, tra parentesi, la sigla (S. V.).

In una forma di sì discutibile buon gusto l'ameno collaboratore del „ Selvaggio " si diverte adunque a dileggiare Ugo Ojetti; il quale potrà essere — mettiamo — discutibile in qualche suo giudizio e in qualche sua opinione d'arte, ma è sempre, voglia o non voglia, tra i più nobili e brillanti scrittori che ora annoveri l'Italia e proprio uno dei migliori fra quanti onorino all'estero le lettere italiane.

Il bello si è che nello stesso numero del „ Selvaggio " è stampata a grandi caratteri corsivi e ben spaziati, la seguente esplicita dichiarazione: « Noi disprezziamo chi mette la firma sotto i ritagli dei giornali, come sotto ad un'opera propria ». Non ha letto la massima il Signor S. V. prima di porre la sua sigla sotto la mezza colonna ritagliata dal „ Corriere della sera " ?

Tutto questo — siamo d'accordo — rappresenta un caso semplice e non grave di esuberanza vitale interessante il cervello di un giovane scrittore strapaesano.

Poco male adunque per lui; e meno ancora per gli altri.

✱ La nota scrittrice Sigfrid Unset, norvegese, cui è stato attribuito il premio Nobel della letteratura, ha abiurato il luteranesimo facendosi cattolica. Ha dichiarato di essere giunta alla fede della Chiesa romana attraverso profondi studi medioevali. E' da notare il fatto che la signora Unset ha stabilito di erogare il premio che ascende a un milione 200.00 franchi, ad opere di carità, come una fondazione per letterati indigeni, un'altra per ragazzi poveri ed un istituto alla cui direzione sarebbero chiamati i salesiano di Don Bosco.

✱ L'attività della Casa Mondadori non si mostra certo fiaccata dai primi caldi estivi. Oltre all'«Isola sonante» del Brocchi, al «Bismarck» di Ludvig, a un volume sull'a Radio al Polo di Biagi, al libro del Capitano Sora, e a un volume d'avventure poliziesche, la fecondissima casa darà in giugno ai librai l'« Andante mosso » di Farinacci; una raccolta di atti unici di Shaw e qualche libro per ragazzi.

E fra le novità letterarie: un nuovo volume di appassionate novelle di Virgilio Brocchi: «La giostra delle illusioni»; un volume di delicatissimi racconti di Francesco Chiesa «I racconti del mio orto»; un forte romanzo di Antonio Beltramelli dell'Accademia d'Italia «I tre tempi»; un nuovo libro di argutissimi sonetti di Trilussa «Libro numero nove»; un romanzo di Marinella Lodi «Terra d'approdo»; due volumi delle Scie (la fortunatissima Collana di biografie, memorie e curiosità), una vita di «Francesco Giuseppe» del Bagger ed una Caterina Dolfin Tron «Scandali, amori e fasti del '700 Veneziano » dovuto a Gino Damerini.

✱ Antonio Beltramelli sta preparando una vita di Garibaldi. Egli attende a quest'opera da vario tempo. La raccolta del materiale disperso, la compulsazione delle varie fonti, la ricostruzione di fatti e avvenimenti non ben lumeggiati fino ad oggi in un tutto organico richiedono fatica e attenzione. Il libro non sarà licenziato per le stampe se non l'anno venturo.

✱ In una recente cronaca di poesia del supplemento letterario del *Times* sono passate in rassegna le seguenti opere italiane: «Preludio e fughe» di Umberto Saba; «Vincere il drago» di Arturo Onofri; «Poesie» di Sibilla Aleramo; «Le feste delle stagioni» di G. Titta Rosa; «Dall'alto silenzio» di Giacomo Prampolini.

Libri ricevuti

Walter Maturi: « Il concordato del 1818 tra la Santa Sede e le due Sicilie ». Firenze, Felice Le Monnier ed., collezione Storia del Risorgimento. — L. 20.

Eugenio Kastner: « Mazzini e Kossuth » (Lettere e documenti inediti). Le Monnier ed., Firenze. — L. 18.

Caio Giulio Cesare: «La guerra nelle Gallie » (biblioteca degli scrittori militari d'Italia). Prefazione di Enrico Corradini e premessa di Eugenio Barbarich. Le Monnier ed., Le Monnier ed., Firenze. — L. 15.

N. Machiavelli: « L'arte della guerra e scritti militari minori ». Firenze. — L. 15.

A. Mussolini: « Forlì » (Collezione Storie municipali d'Italia). Edizione Tiber, Roma. — L. 15.

V. Paltrinieri: « Parma ». Ediz. Tiber, Roma. — L. 15.

C. Manfroni: « Genova ». Ediz. Tiber, Roma. — L. 15.

Enrico Ibsen: « Peer Gynt » poema drammatico in 5 atti. Edizioni «Maia», Milano. — L. 9.

Vittorio Guerriero: « 100 kg. d'amore », romanzo. Edizione «Maia», Milano. — L. 9.

Cornelio di Marzio: « Popoli e paesi ». Edizione Tiber, Roma. — L. 15.

SPIGOLATURE

E' sempre un punto curioso da esaminare nella vita dei grandi scrittori — scrive il *Temps* — quello nel quale si vede il loro genio deviare, e, per qualche incidente personale, prendere un orientamento matteso, capace di rinnovarlo interamente. La conversione di Verlaine è, a questo riguardo, un fatto letterario singolare. Si è posata la questione se il poeta si è convertito per dare alla sua poesia un campo nuovo d'ispirazione oppure se prima di scrivere *Sagesse* avesse ritrovato Iddio. E' provato però che, come Oscar Wilde non avrebbe scritto il De profundis senza il carcere di Reading, Verlaine senza la prigionia di Mons non avrebbe scritto i versi più commoventi di Sagesse. Occorrono le avversità ai poeti. Il doloroso motivo che aveva fruttato due anni di cella al tenero e appassionato Verlaine, furono i colpi di rivoltella scaricati contro il suo giovane amico Rimbaud, che, nel luglio 1873, a Bruxelles, alla presenza della madre di Verlaine, aveva brutalmente insistito per ottenere dei denari per tornarsene a Parigi. Verlaine, che si trovava in istato di ebrezza, lo aveva colpto colla rivoltella al polso. Nelle sue «Prigioni» il poeta racconta le circostanze della sua commovente conversione. Un giorno il direttore delle carceri entrò nella sua cella, recandogli la copia della sentenza, che separava Verlaine da sua moglie. «Io — scrive — mi gettai lagrimando sul mio letto. Poco dopo chiesi dell'elemosiniere e quando questi venne gli domandai un catechismo, e furono sopratutto le pagine consacrate all'Eucaristia che mi scossero. La situazione di spirito in cui mi trovavo, dovuta alla disperazione di non essere libero, e alla vergogna di trovarmi là, determinò in me una straordinaria rivoluzione. Feci una confessione generale, seguita qualche giorno dopo dalla assoluzione e mi sentii, o credetti di sentirmi, innocente».

✱

Il velo ha avuto sempre una funzione importante nell'abbigliamento femminile. Le donne dell'antica Grecia usavano una specie di ampio velo-mantello nel quale si avvolgevano quando andavano per le strade e con il quale si coprivano il volto quando non volevano essere riconosciute. Questo mantello speciale si ritrova presso le ebree e le cristiane del popolo in Egitto e in Siria. Più tardi un velo semplice e leggero armonizzato al colore dell'abito divenne di moda a Roma e adornò le superbe capigliature — non sempre autentiche — delle matrone. Ovidio per il primo e poi i Padri della Chiesa lanciarono i loro fulmini contro quelle chiome eccessivamente curate, tinte e pettinate con esagerata cura. Tertulliano concludeva così una tirata contro i capelli finti. «...Non adornate le vostre teste sante e cristiane con le spoglie di teste straniere che sono, forse, impure, malsane e condannate forse alle pene dell'inferno». Quest'ultima frase si riferiva certo alle donne romane che portavano parrucche fatte con capelli di donne germaniche la cui tinta d'oro aveva molto successo. E Tertulliano reclamava l'uso del velo, il velo pudico che nasconde agli uomini, in chiesa e per le vie, i volti delle spose e delle vergini. Con il Medio Evo si ritrova il velo non più come guardiano severo del pudore femminile, ma come un ornamento portato sopratutto dalle grandi dame. Al secolo XV solo le donne nobili avevano il diritto di appuntare alle loro chiome un velo che scendesse fino ai piedi. Quello delle borghesi non poteva oltrepassare la vita. Ai nostri giorni il velo è rimasto una prerogativa delle bimbe che fanno la prima comunione e delle spose. In tutta la seconda metà del secolo XIX fu di moda la veletta, figlia del velo, che ha avuto anche il suo delicato poeta: Francesco Coppèe. Così il *Popolo di Trieste*.

✱

Si parla molto delle grandi ricchezze accumulate dagli americani. Gran parte dell'oro del mondo è nelle loro mani. Eppure non lo si crederebbe, fra tanti Cresi l'85 per cento degli americani sono poveri! La afferma un'alta personalità degli Stati Uniti, ch'è anche membro del governo, l'on. James J. Davis, ministro del lavoro. Egli testualmente dice: — scrive il «Journal». — Un po' dovunque in Europa, è corsa la leggenda, per molti e molti anni, specie dopo la guerra, che gli americani sian tutti ricchi, e che la povertà sia stata spazzata completamente dal nostro paese. Io sarei molto felice d'augurare a me stesso che quest'impressione fosse vera; invece debbo confessare con mio grande rincrescimento ch'essa non solo non è vera ma che costituisce una assurda e quanto mai gratuita asserzione. Che il tenore di vita del lavoratore americano sia più alto che in qualsiasi paese del mondo non è da mettere in dubbio. Tuttavia egli non vive nel regno dell'Utopia. Nessun paese può considerarsi la Mecca del benessere quando l'86 per cento dei suoi abitanti è povero. Ora è appunto questo il caso nostro. L'affermazione dell'on. Davis non è campata in aria. Infatti, una recente statistica della commissione federale del Commercio dimostra in modo inequivocabile che l'enorme, la sbalorditiva, l'incommensurabile ricchezza degli Stati Uniti è distribuita assai inegualmente. Secondo la suddetta statistica, soltanto il 13 per cento della popolazione vive lautamente. Basti dire ch'essa sola possiede il 90 per cento della sbalorditiva, enorme, incommensurabile ricchezza di cui sopra. E gli altri? Tutti gli altri han da contentarsi di briciole, cioè del 10 per cento.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Dolo

PRO ASILO INFANTILE

L'Amministrazione dell'Asilo Infantile Margherita, presieduta dall'avv. Alberto Beretta ,è venuta nella determinazione di dare maggiore efficienza al benefico Istituto che custodisce ed educa attualmente circa sessanta bambini.

L'Opera Pia sorta già nel 1878 ed intitolata al venerato nome della prima Regina d'Italia, venne eretta in Ente morale nel 1885, possiede la casa dove ha la propria sede e una rendita patrimoniale di L. 35 annue; il Comune di Dolo contribuisce al suo funzionamento con il sussidio annuo di L. 1000.

A pareggiare il bilancio di questo veramente povero Istituto provvede la carità dei cittadini in due modi e cioè con elargizioni straordinarie e con adesioni alla Società che, secondo le regole statutarie, dovrebbe gestire il Pio Ente, adesioni che importano il contributo annuo di una o più quote da L. 5 ciascuna. Abbiamo detto dvorebbe, perchè effettivamente la Società non ha più funzionato da avanti la guerra; ora è necessario ricostituirla, sia per rispetto allo statuto, sia perchè è doveroso che la benevolenza e la generosità dei nostri concittadini si rivolgano più spesso verso questa benefica e povera casa che qualora fosse posta in grado di assumere un'altra Suora maestra, potrebbe raddoppiare la propria attività istituendo un'altra sezione per la quale dispone già di ottimo ambiente e del necessario arredamento.

La sede poi abbisogna di restauri straordinari urgenti e abbastanza costosi e l'Amministrazione non dispone dei fondi necessari ed anche per questo domanda aiuti.

Speriamo dunque che l'appello rivolto a tutti i buoni a mezzo della stampa non rimanga senza frutto. Le sottoscrizioni e le oblazioni si ricevono dall'Economo dell'Ospedale Civile di Dolo.

Cronaca di Mira

TENTATI FURTI

Questa notte ignoti hanno voluto visitare vari ambienti di Mira Taglio. Per primo visitarono il laboratorio elettromeccanico della Ditta Gardellin Riccardo e C., quindi dal sig. Cortivo Arturo e per ultimo nel laboratorio ed ambulatorio delle Organizzazioni Giovanili.

In nessuna parte asportarono oggetti o valori per quanto potessero fare un discreto bottino. Saranno ladri od intenzionati ad incutere timore? E quale sarà lo scopo?

DISGRAZIE SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro: Viale Gaetano fu Lorenzo di anni 24, operaio, una ferita al tallone destro, guaribile in giorni 6.

Mattane Romeo fu Giuseppe di anni 29, bracciante, una ferita al piede destro guaribile in giorni 6.

Pizzardello Luigi di Leone di 19 anni, bracciante, una ferita alla mano destra, guaribile in giorni 6.

Tramonte Umberto di Marcello di anni 18, bracciante, una ferita al piede destro, guaribile in g. 7.

Boldrin Vittorio fu Giovanni di anni 21, bracciante, una ferita al ginocchio destro guaribile in g. 5.

— Questa notte a Borbiago ignoti ladri penetrarono mediante scasso nell'esercizio di Bonafè, rubarono vari generi di salumeria partendo insalutati ospiti.

Cronaca di Scorzè

ORARIO DELLA BANCA. — A datare da 1 giugno p. v. il locale ufficio della Cassa di Risparmio resterà aperto tutti i giorni nelle ore antimeridiane.

COSE DEL MERCATO. — In questo martedì il mercato dei vari generi fu fiorentissimo. Vi fu una grande richiesta di piselli, prodotto locale di qualità apprezzata.

CERIMONIE PATRIOTTICHE. — Domenica 2 giugno festa dello Statuto seguiranno le seguenti cerimonie: Ore 10: Costituzione ufficiale della Sezione combattenti; distribuzione delle medaglie commemorative della guerra a un centinaio circa di ex combattenti. Indi seguirà la terza leva fascista.

Oltre le autorità sono invitati a trovarsi in Piazza Municipio gli ex combattenti, mutilati, invalidi e le rappresentanze tutte.

Cronaca di San Donà di Piave

PRO DOTE DELLA SCUOLA A CHIESANUOVA. — Domenica scorsa nell'ampio salone del teatrino dell'Asilo Infantile di Chiesanuova si svolse la festa Pro dote della Scuola, dove furono attratte la maggior parte delle famiglie della ridente frazione, liete di assistere allo spettacolo i cui componenti, nella qualità di piccoli attori, erano i rispettivi figlioletti.

Dagli scolari frequentanti quelle classi elementari venne recitata con grazia una allegra commediola, seguita da monologhi e da canti ispirati alla fede nel Regime fascista, recitazioni che furono coronate da fragorosi applausi dei presenti che ebbero modo gnanti per l'educazione civile dei nostri piccoli conformemente ai principii fascisti.

Una lode vada alle maestre signorine Gnes Dirce e Pasqualetto Giulia che non risparmiarono cure e fatiche per l'ottima riuscita della festicciola per la preparazione dei piccoli ed improvvisati artisti.

SCUOLE SERALI. — Gli alunni della scuola serale sono invitati domenica prossima 2 giugno alle ore otto a ritirare nella sede dell'edificio scolastico del capoluogo i certificati di promozione e di proscioglimento per i corsi chiusisi nell'aprile scorso.

Cronaca di Cavarzere

PER L'INCREMENTO DELLO SPORT - PRO CAMPACI

La felice iniziativa del Club Sportivo S. Marco, di aprire una pubblica sottoscrizione per la raccolta di somme utili ad alleviare il grave disagio cui si è esposto il nostro bravo atleta ciclistico Campaci Angelo, partecipando anche quest'anno alla maggiore competizione annuale ciclistica, ha trovato, come era facile prevedere, la eco più larga fra tutti i cittadini indistintamente, i quali, col loro contributo, intendono rendersi degni del crescente prestigio che, attraverso l'ardua e ripetuta prova del valoroso corridore, Cavarzere va assumendo nel campo dello Sport.

Ecco la prima list adegli offerenti che il nostro corrispondente locale apre con l'offerta di L. 10, sicuro che il gesto, comunque modesto, sarà largamente inteso e varrà di sprone a quei pochi, che difettano ancora del giusto concetto della importanza dello Sport, e del dovere che v'ha id incrementarlo:

Benvenuto Mainardi L. 10, Battista Giorio 10, Matta Felice 5, Lamberti Emilio 2, Gatto Antonio 2, Zangirolami Mario 2, Andreotti Cesare 2, Sartorato Adolfo 5, Scarsella Guerrino 3, M. G. 2, Cappello Paolo 5, N. N. 2, Converso Angelo 5, dott. Narizzano 10, N. N. 2, N. N. 5, Pacchiega Romano 5, Stefani Giovanni 2, N. N. 5, Miazzo Battista 5, Zarattini Emilio 2, Sartori Silvio 5, Banzato Adolfo 10, Biaggio Vittoria 5, Sartorato Adolfo 10, Gallo Luigi 5, Servadio Armando 2, Tonon Dino 5, Banzato Angelo 2, Groppo Giovanni 5, Vettorello Giacomo 3, Pessarello Francesco 1, Ruzza Silvio 2, Rocato Guerrino 3, Assalin Giovanni 2, Liviero Antonio 2, Ditta Tassa e Servadio un palmer e L. 20, Botin Marcello 5, Isipato Alberto 1, Crivellari Bruno 1, Marzola Narciso 1, Servadio Angelo 2, Servadio e Tasso 10, Banzato Pietro 5, Sacchetto Antonio 10, Sandalo Italo 1, Tolin Gaetano 1, Stefani Giovanni 5, Italo Campaci 10, Pavan Zelino 2, Pavanato Elio 5, Olante Eugenio 2, N. N. 10, Tamburini Francesco 5. Totale della I.a lista L. 249.

La sottoscrizione continua e le offerte sono raccolte in tutti i pubblici esercizi.

Cronache vicentine

Secondo saggio dell'Istituto «F. Canneti» — Musica in Piazza.

Nel pomeriggio di oggi giovedì alle ore 15.30, nel Teatro Olimpico gli allievi dell'Istituto Musicale «Francesco Canneti» daranno il secondo saggio comunale con questo programma:

Hugues: Quintetto - per due flauti, oboe, clarino, fagotto (allievi Oreste Martelli, Vittorio Carta, Mariano Peretti, Odino Cazzola, Ferruccio Fin).

Consolini: Ninna nanna - per arpa (allieva Alessandra Formenton del I. corso).

Scarlatti: Sonata in si minore.

Beethoven: Rondò della Sonata op. 31 n. 3 - per pianoforte (allieva Lidia Contro, del VI. Corso).

Wieuxtemps: Concerto in re maggiore - per violino e pianoforte: Andante - Adagio religioso - Allegro (allievo Mariano Frigo del II. corso superiore.

Hasselmans: Serenata melanconica - per arpa (allieva Giannina Martelli, III corso).

Chopin: Polacca in do diesis minore.

Chopin - Liszt: Canto Polonese - per pianoforte (allievo Gino Tubaldo, V. corso).

Dvorak: Quartetto in fa maggiore op. 96 - per due violini, viola, violoncello. Allegro, Andante, Scherzo, Vivace ma non troppo, (allievi Mariano Frigo, Livio Trevisan, Giovanni Baggio, Arturo Formenton).

✱ La Banda del Patronato Leone XIII darà stasera in Piazza dei Signori, ricorrendo la festa del Corpus Domini, un concerto con questo programma:

Inni Nazionali.

Verdi: *Oberto di S. Bonifacio* - Sinfonia.

Catalani: *Loreley* - Fantasia.

Verdi: *Ernani* - atto I, fantasia.

Donizetti: *Favorita* - fantasia.

Marostica

CONFERENZA

Domenica 2 giugno alle ore 10 ant. alla Sede del Fascio l'egr. dr. Panocchi parlerà agli Agricoltori della zona per illuminarli sulla opportunità di provvedere collettivamente alla vendita dei bozzoli. Il dr. Panocchi tratterà altresì della possibilità e della convenienza di provvedere alla costruzione di un essicatoio di bozzoli in questo centro

LA REPLICA DEL SAGGIO ANNUALE DEI BAMBINI

Oggi alle ore 16.30 nel salone dell'Asilo i bambini replicheranno il saggio annuale tanto ammirato dalle autorità e dal numeroso pubblico presente alla rappresentazione di domenica scorsa.

UN INFORTUNIO

Ieri nel pomeriggio mentre certo Scopel Giuseppe di Luigi di anni 23 scatolaio stava lavorando nella fabbrica di scatole del sig. Filippi accidentalmente si produsse una ferita al dito medio e indice della mano destra; al nostro ospedale venne giudicato guaribile in giorni 12.

Thiene

GITA DEI BAMBINI DELL'ASILO INFANTILE F. FERRARIN

Sabato scorso i bambini più grandicelli del nostro Asilo Infantile F. Ferrarin in numero di 150 circa, accompagnati dalle Rev. Suore, furono in gita a mezzo ferrovia sino a Vicenza e salirono poi al Santuario di Monte Berico. La gioia provata dai piccoli gitanti fu indescrivibile ed entusiastica fu pure la soddisfazione delle loro famiglie.

La bella compagnia sfilò per Campo Marzio e quindi per la salita dei Portici in perfetto ordine, suscitando l'ammirazione dei passanti per la disciplina, per la regolarità di marcia e per l'elegante uniforme che indossava.

Alla spesa, abastanza rilevante, concorsero in parte alcuni buoni cittadini, ai quali i Preposti alla Pia Opera inviano i più sentiti ringraziamenti, e poichè è intenzione della zelante Rev. Superiora dell'Asilo condurre tra poco i cari piccini sino a Rocchette si confida che generosi cuori vogliano venire incontro con qualche offerta e contribuire così alla nuova festa di gioia, di sole e di aria purissima che i bei frugoli godranno.

GARA MAND. DI TIRO A SEGNO

Ricordiamo che domani giovedì avrà inizio, nel nostro Poligono, la gara mandamentale di Tiro a Segno, e precisamente la categoria prima «Campionato di fucile» con i seguenti premi:

Primo premio, medaglia d'oro primo grado; secondo premio, medaglia d'oro secondo grado; terzo premio, medaglia d'oro terzo grado; quarto premio medaglia d'argento primo grado; quinto premio medaglia d'argento secondo grado; sesto premio, medaglia d'argento terzo grado.

Legnago

CONSULTA COMUNALE

Per disposizione di S. E. il Prefetto della Provincia oggi alle ore 10 nella sala maggiore del Palazzo Municipale ebbe luogo l'insediamento della Consulta nelle persone dei signori: Tonetti avv. cav. Cesare, Bossi notaio Dante, Sandrini Angelo Cesare, Orlandini Gualtiero, Righetti Arturo, Sbampato Ermete, Lain Riccardo, Bronzato Attilio, Orcelli Giovanni.

Alla cerimonia intervennero il Prefetto stesso nonchè il Podestà prof. Marchini e tutte le autorità civili, militari e fasciste della città con gran numero di rappresentanze di milizia, avanguardisti e Balilla. Dopo brevi parole del Podestà che porse il deferente saluto a S. E. il Prefetto prese la parola il Prefetto stesso comm. Lops tracciando il compito dei consultori e la via da seguire. Fu vivamente applaudito; prese poi la parola l'avv. cav. Tonetti il quale a nome dei colleghi consultori, confermando il giuramento prestato si disse lieto di poter collaborare con il Podestà prof. Marchiori per il bene del nostro Comune, inneggiando al Re, al Duce, all'Italia fra i più vivi applausi.

Gazzetta Bellunese

Il nuovo Palazzo Provinciale

Il suntuoso, nuovo palazzo per gli uffici della Provincia, in piazza del Duomo, che si sta compitando su progetto dell'ing. architetto nob. Alberto Novello, ad opera della impresa Beniamino Dal Mas e fratelli da Belluno, è giunto al culmine, ed oggi si avrà la tradizionale «merenda col colmo», che verrà data dall'amministrazione provinciale agli operai: circa una settantina.

Costruzione massiccia questa nuova costruzione, ideata in armonia degli altri palazzi di stile medioevale, come quello della Prefettura, che si trovano in piazza del Duomo.

I convitati, al levar delle mense, avranno la gradita visita di S. E. il Prefetto, del Primo Preside, del Segretario politico del Fascio e delle altre autorità.

Echi d'uno scontro d'auto

Abbiamo detto ieri dello scontro di due giovani diciasettenni: Alfredo Dalla Putta di Gervasio e Pollazzon Angelo di Giuseppe, che vennero travolti, mentre nei pressi Alleghe discendevano su una bicicletta da una automobile che veniva in senso inverso.

In seguito alla morte avvenuta al nostro civico ospedale del Pollazzon causata da frattura del cranio e commozione cerebrale, il giudice istruttore avv. Pizzuti col concelliere Mocconik, assieme al dott. Ferruccio Marchi, si è recato sul pio luogo per la relativa istruttoria.

Interrogato il Dalla Putta rispose di non aver identificata l'auto investitrice. Dal canto loro i carabinieri della stazione di Caprile (Agordino), hanno iniziate immediate indagini per stabilire a chi appartenesse la macchina ed il nome dello «chauffeur».

Intanto il cadavere del Pollazzon è stato licenziato per il seppellimento.

Campionati di atletica

La Società Sportiva «Juventus» di Belluno organizza per oggi le gare atletiche valevoli per il titolo di Campione provinciale, gare che dovevano aver luogo domenica scorsa, ma che furono rinviate a causa dell'impraticabilità della pista dovuta alla pioggia torrenziale.

Le gare comprendono corse metri 100, 800, 500; Salti e lanci, ed avranno inizio con qualsisi tempo alle ore 14.30.

La riuscita della manifestazione sportiva è assicurata dato il forte numero di concorrenti iscritti alle diverse gare.

Alla Scuola modello di Mas

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, che accordò, come è noto, un contributo di lire 20.000 per l'impianto della Latteria Modello in Mas di Sedico quale Scuola per orfani di guerra, ha concesso ora, su proposta di S. E. il Prefetto comm. dottor Raffaele Vigliarolo, un sussidio di lire 10.000 per le spese di arredamento e di completamente del gabinetto di analisi.

Con tale nuovo sussidio la Scuola predetta sarà messa in piena efficienza, e gli orfani di guerra figli dei contadini della nostra provincia, che frequentano i corsi speciali, riceveranno sicuramente una più completa istruzione secondo i dettami della tecnica casearia moderna.

Furto alla Stazione

Il diicassettenne Caldart Raineri di Angelo, della vicina frazione di Sala, è stato sorpreso ed arrestato dai Militi ferroviari mentre dal piano scaricatore della stazione ferroviaria stava asportando un blocco di ghisa del peso di circa quaranta chili.

Intervenne anche il brigadiere di P. S. sig Femminelli, che continuando nelle indagini venne a sapere che il giovane da vario tempo asportava ritagli di ferro, di rame, pezzi di ghisa, che tosto andava vendendo. Anche tale materia, in complesso circa tre quintali, è stata rintracciata e sequestrata.

Il giovane mariuolo è stato passato nelle carceri giudiziarie.

Concorso a Segretario titolare del Comune

Il R. Prefetto comunica:

E' bandito il concorso per titoli al posto di segretario capo di I. classe (grado III) per il Comune di Belluno capoluogo di provincia.

Assemblea dei parrucchieri calzolai e fotografi

Nel corrente mese sono state tenute, nei locali della Segreteria Provinciale Artigianato, tre assemblee e successivamente dei parrucchieri, calzolai, e fotografi.

Nella assemblea dei parrucchieri, vennero date comunicazioni inerenti ai lavori del 1.o Congresso di categoria, tenuto a Roma nello scorso mese; si procedette quindi al tesseramento degli intervenuti ed alla nomina del capo comunità nella persona del sig. Giovanni De Biasio.

In quella dei calzolai furono discussi ed approvati fondamentali criteri di disciplina del mestiere. Si stabilì una tariffa unica per i lavori di riparazione calzature, tariffa che andrà in vigore con il 1.o di giugno. Si procedette quindi alla nomina del vice capo e capo comunità nelle persone dei signori Pietro Caviola e Angelo Dalla Vestra.

In quella dei fotografi, constatata la necessità della istituzione di una tariffa minima, per ogni singolo lavoro fotografico, ne furono tracciati e redatti i termini che vennero approvati dai convocati.

Si dispose quindi per un reclamo da presentarsi a S. E. il Prefetto, per un provvedimento di sorveglianza contro quei clandestini fotografi ambulanti, che troppo spesso danno poco graditi tangibili segni della loro presenza. Si procedette quindi alla nomina del capo comunità nella persona del signor Antonio Rocco.

Venerdì 31 p. v. alle ore 21 si terrà, nei locali della Federazione Artigianato, via Della Motta 7, una assemblea alla quale sono vivamente pregati d'intervenire tutti i sarti per uomo e signora, ricamatrici, confezionatrici di lavori in maglieria e calzetteria e, comunque, tutti gli esercenti mestieri affini. Data la necessità di una miglio e organizzazione e per il comune interesse, si prega di non mancare.

Convegno sportivo a Padova

L'Ente Sportivo Provinciale Fascista comunica:

Domenica 9 giugno a Padova, in occasione dell'incontro di Atletica leggera Ungheria-Italia, avrà luogo, organizzato dalla Sezione sportiva del Gruppo Universitario Fascista un convegno sportivo delle Tre Venezie.

Alle manifestazioni presenzieranno S. E. Turati, l'on. Maltini ed altre personalità politiche sportive.

Gli organizzatori sperano di poter ottenere una speciale riduzione ferroviaria oltre a quella del 50 per cento per il periodo della Fiera.

Saranno assegnati premi per gli Enti e per le Società di ciascun Ente. Questo Ente riservandosi di comunicare al più presto, le modalità per la partecipazione, invita i signori dirigenti delle Società a voler svolgere una intensa propaganda affinchè la nostra provincia possa essere degnamente rappresentata.

Varie di cronaca

— Questa sera alle ore 15, 17 e 21 al Sociale verrà proiettato il grandioso film «Aquila solitaria», edizione Universal, mirabile interpretazione di Raimond Keane e Barbara Kent.

— Con grande concorso ieri sera il rinomato Circo Casartelli ha dato un eccezionale spettacolo di gala in onore del Dopolavoro. Vennero eseguite esercitazioni nuove specie da parte di sbarristi, ed acrobati.

Questa sera altro spettacolo con nuovo repertorio.

Cronaca di Pieve di Cadore

IL CORPUS DOMINI

La grandiosa e solenne ricorrenza del Corpus Domini, sarà anche oggi ricordata in questa Parrocchia con la tradizionale e caratteristica processione, concorrendovi l'intera popolazione del Comune. L'imponente processione diretta da Mons. Cav. Bernardi Arcidiacono del Cadore e coadiuvato dai Padri Carmelitani Scalzi, partendo dalla Chiesa di S. Maria, raggiungerà il Tempio del Cristo di Valcalda e ripassando per l'oratorio di SS. Angeli, farà ritorno nell'Arcidiaconale di S. Maria.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Vertenze sindacali appianate

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

«E' stato inviato ai giornali, da parte della Federazione fascista degli industriali, un comunicato tendente a rettificare alcune affermazioni contenute in un comunicato dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti, relativo al Sindacato Pastai.

L'Ufficio stampa, assunte informazioni dal Segretario federale conte Bolasco, può assicurare che gli industriali trevigiani, perchè animati da spirito di collaborazione, non mancheranno di rispettare integralmente i patti di lavoro.

Se era sorta qualche divergenza fra lavoratori e datori di lavoro può dirsi ormai superata, dato lo spirito di conciliazione esistente da ambo le parti.

"Mosè,, di Perosi a S. Nicolò

Ieri sera per la terza esecuzione dell'Oratorio perosiano *Mosè*, il Tempio di S. Nicolò era affollato. L'uditorio ha rinnovato tutto il cordiale consenso ai valenti interpreti della squisita concezione solisti, coro e orchestra, che con la guida sapiente del maestro Giacomo Armani, resero in modo perfetto.

Il baritono Dante Perrone (Mosè), la soprano Dora di Giovanni (Sephora), il basso Corrado Zambelli (Jehova), il tenore Bentanelli (Arone), il baritono Luigi Sardi (Raguele), il basso Pietro Friggi (Faraone) furono tutti vivamente applauditi: il coro, istruito dai maestri Caleffa e Zanon raggiunse effetti meravigliosi.

Alla fine delle tre parti il maestro Armani ebbe ovazioni clamorose.

Federazione Agricoltori

Con decreto in data 18 corr. l'on. Ministro delle Corporazioni ha convalidato le proposte fatte dalla Superiore Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori ratificando le nomine del comm. Giovanni Giol di S. Polo di Piave e del sig. Favotto Bortolo di S. Elena di Melma rispettivamente a Presidente del Sindacato Provinciale Fascista degli Agricoltori con diretti coltivatori e del Sindacato Provinciale Fascista dei Piccoli proprietari e fittavoli diretti coltivatori. Con tale ratifica i signori Giol comm. Giovanni e Favotto Bortolo fanno definitivamente parte del Comitato di Presidenza della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti degli Agricoltori di Treviso quali vice presidenti di essa.

Nel Comune di Cappella Maggiore

La Prefettura comunica:

Il podestà di Cappella Maggiore, sig. Beniamino De Stefani, ha rassegnato le dimissioni dalla carica.

A reggere temporaneamente la amministrazione di detto Comune è stato incaricato il N. H. ing. Francesco Lucheschi.

Trasformazione della scuola Complementare

Con l'anno scolastico 1929-30 la Scuola Complementare «Bianchetti» sarà trasformata in scuola secondaria di avviamento al lavoro.

Mentre sarà cura della direzione di dare appena possibile tutte le informazioni che potranno in proposito essere utili agli interessati, si avverte che nell'anno scolastico corrente saranno tenuti esami di licenza dalla Scuola Complementare e di idoneità alla 2.a e 3.a classe pure complementari. Per prendere parte ai predetti esami occorre presentare alla direzione domanda e documenti con vaglia postale speciale per l'importo della tassa prescritta entro 5 del prossimo giugno. Verranno inscritti alla prima classe della scuola di avviamento nel prossimo anno coloro che presenteranno il certificato di promozione dalla quinta elementare e coloro che essendone sprovvisti, compiano dieci anni almeno nell'anno 1929 e superino apposito esame presso la scuola «Bianchetti» dopo il 20 giugno prossimo. Per essere ammessi a quest'ultimo esame bisogna presentare entro il 10 giugno prossimo alla direzione della scuola domanda in carta bollata da lire due, certificato di nascita e certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiuolo. L'inizio di tutti gli esami sopra menzionati sarà indicato con altro comunicato e il diario completo sarà affisso all'albo della scuola. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla direzione.

Pro Cassa Scolastica All'Istituto magistrale

Per iniziativa del Preside prof. dr. cav. Ernesto Annibale e col concorso degli alunni i quali, con spontanea generosità e gentilezza, hanno raccolto e offerto doni, giovedì 30 corr. alle ore 10 sarà aperta nel nostro Istituto una Pesca di Beneficenza pro Cassa scolastica. Vi figurano innumerevoli e ricchi doni, inviati da autorità ed Enti diversi.

Mentre si spera che il nobile scopo, cui andrà devoluto l'incasso farà accorrere molto pubblico, si ringrazia i generosi oblatori e gli alunni che con tanto entusiasmo hanno risposto alla bella iniziativa.

La seconda del "Trittico,,

Oggi giovedì alle ore 16, avrà luogo la seconda esecuzione del *Trittico Francescano* di don Licinio Refice che ebbe entusiastico successo. Solisti: soprano Maria Carena (Madonna Povertà e Suor Chiara), tenore Alessandro Granda (Francesco).

Precauzioni contro l'incendio lungo le linee ferroviarie

Il Prefetto della Provincia di Treviso ha emesso una ordinanza del seguente tenore:

Allo scopo di impedire che nei terreni adiacenti alle linee ferroviarie di questa Provincia ed in conseguenza del naturale ed inevitabile lancio delle scintille, dalle locomotive si propaghino incendi per cause indipendenti dalle misure tecniche adottate dall'Amministrazione delle Ferrovie tutti i proprietari di terreni prossimi alle rotaie dovranno durante la stagione estiva tenere sgombre le loro terre, fino a 20 metri dal confine ferroviario, da covoni di grano, erbe secche ed ogni altra materia facilmente combustibile, rimanendo diffidati che saranno ritenuti responsabili dei danni che si verificassero per loro negligenza e per inosservanza della presente ordinanza, salve sempre le altre comminatorie prescritte dalla citata legge.

Contrabbando petrolio agricolo

Alcuni agricoltori proprietari di trattori nella decorsa invernata, prestando servizio con le proprie trattrici per lo sgombero delle strade dalla neve, in seguito a richiesta dei singoli Podestà usarono petrolio agricolo senza avvertire tempestivamente la R. Intendenza di Finanza. In conseguenza di tale abuso la R. Dogana effettuava accertamento di contrabbando ed iniziava gli atti relativi. Interessata della questione, la Superiore Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori otteneva dal competente Ministero il riconoscimento della buona fede nella mancanza commessa dagli utenti trattori, nonchè la sospensione degli atti facendo obbligo agli interessati di corrispondere il solo dazio di confine sulle quantità di petrolio usato non per scopo agricolo. Per ulteriori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi presso la Sede di questa Federazione.

Un ricevimento in Municipio in onore del m. Don Refice

In occasione della presenza a Treviso dell'illustre Maestro Don Licinio Refice, venuto espressamente in questa città per assistere alla esecuzione del suo oratorio *Trittico Francescano*, dato ad iniziativa della Società Tarvisium nel tempio monumentale di S. Nicolò, il Commissario prefettizio comm. dr. Lauricella questa mattina alle ore 11.0 darà un ricevimento nel palazzo municipale in onore dell'ospito graditissimo.

Al ricevimento sono state invitate le maggiori autorità cittadine. In tale circostanza il Commissario prefettizio del Comune offrirà a don Licinio Refice e al maestro Armani, direttore degli oratorii, un album: *Il martirio e la rinascita di Treviso*, con apposita dedica.

Federazione Fascista Artigiana

L'Ufficio Stampa della Federazione fascista artigiani comunica:

Il commissario Poggi ha proceduto alla nomina del sig. Biral Luigi a fiduciario degli artigiani del Comune di Monastier. Il Biral assumerà la carica col 1. giugno p. v.

Orario dei negozi

La Federazione dei commercianti comunica:

Tutti i negozi della città saranno oggi aperti al pubblico nelle sole ore antimeridiane.

Il Gran Premio Juniori

Sul campo sportivo di S.ta Maria del Rovere si svolgeranno alle ore 14 di oggi le gare per l'eliminatoria provinciale treviginaa dei Gran Premio Juniori.

Cronaca di Castelfranco

NOTA MESTA

Nella fiorente età d'anni 17 fulmineamente si spegneva Trento Pietro aspirante al sacerdozio. Ai funerali che si svolsero ieri in forma solenne, parteciparono tutti i sacerdoti del Duomo e della forania, il Circolo G. C. Guido Negri di Castelfranco, di Treville, di Villarazzo, di Castello di Godego, di Valle con le rispettive bandiere. In Duomo parlò Mons. Primo Rossi per l'U. Uomini cattolici e al cimitero porse l'estremo saluto alla salma il giovane Manchiero A.

PREMI CORSA CICLISTICA

Il Comitato organizzatore della corsa ciclistica «Circuito del Selgaro» rende noto che i premi assegnati ai vincitori della gara di domenica restano a disposizione dei rispettivi vincitori per venti giorni presso il Caffè Principe Amedeo.

Cronaca di Montebelluna

L'INAUGURAZIONE DEL LABARO DELLA SEZ. BERSAGLIERI

Domenica mattina alle ore nove avrà luogo la cerimonia per l'inaugurazione del labaro della Sezione Mandamentale Bersaglieri di Montebelluna. Tutti gli iscritti sono invitati a parteciparvi provvedendo personalmente per il rancio che verrà consumato sotto la Loggia dei Grani. L'adunata per i soci della Sezione è fissata in piazza dei Grani alle ore otto precise. I signori capi gruppo dei vari comuni sono pregati di provvedere in tempo ai mezzi di trasporto per coloro che ne fossero sprovvisti o, in caso di impossibilità segnalare a questa presidenza non più tardi di venerdì mattina il numero dei soci che non potessero in alcun modo disporre di un qualsiasi mezzo.

Cronaca di Oder[zo]

CRONACA DEL MERCATO

Di notevole animazione il me[rcato] di ieri, malgrado parecchi agri[coltori] fossero tenuti dai presenti la[vori di] stagione nelle campagne. Disc[reto il] concorso di bestiame al Foro B[oario;] furono trattati parecchi acqu[isti con] i seguenti prezzi del bestiame:

Buoi di 1.a qualità da L. [...] 400; buoi di 2.a da 320 a 36[0; vac]che di 1.a da 280 a 320; vac[che di] 2.a da 240 a 290; vitelli inte[ri al] quintale da 550 a 610.

Prezzo dei cereali secondo [la ta]bella dei mercuriali del Com[une:] Granoturco giallo L. 126 al [...] granoturco bianco L. 124; fr[umento] mercantile di 1.a qualità 12[...] mento mercantile di 2.a quali[tà ...] sorgo rosso 95; avevano [...] 110; fagiuoli mame 320; fagi[uoli] nelli 290; fieno 40.

Si segnala un aumento su[l prezzo] dei vini particolarmente del [...] a L. 170 all'ettolitro con [...] maggiore per le qualità migli[ori ...]duate. Vino bianco L. 160.

Mercato di discreta anim[azione] per la polleria, uova al mille L[...]

PER LA FESTA DEL «CORPUS DOMINI»

La Delegazione Fascista dei [com]mercianti comunica: Ricorrend[o og]gi la festa del «Corpus Domini» [tut]ti i negozi si chiuderanno a [mez]zogiorno.

ARRESTO PER FURTO QUALIFICATO

Dai RR. CC. della Stazio[ne di] Motta di Livenza fu arrestato [e tra]dotto a queste carceri mand[amen]tali il quindicenne Rotta Lu[igi di] Angelo da Motta, alle dipe[ndenze] della Ditta Ravasin.

Cronaca di Coneglia[no]

OPERA NAZIONALE BAL[ILLA]

Domenica 9 giugno a cur[a del] Comitato locale dell'opera N[azio]nale Balilla saranno disputati [i cam]pionati studenteschi di atleti[ca leg]gera.

Potranno partecipare tutti [gli] studenti regolarmente iscritti [nel] corrente anno scolastico, tu[tti i] Balilla ed avanguardisti. Le [gare] comprenderanno corse velo[ci,] mezzofondo, salti e lanci. A s[uo tem]po verrà pubblicato il progr[amma] dettagliato. Per gli schiar[imenti] del caso gli interessati potran[no ri]volgersi alla sede del Co[mitato] stesso dell'Opera.

Cronaca di Vittorio V[eneto]

VARIANTI ALL'ORARIO DEGLI ELETTROMOBILI

Col primo giugno p. v. saran[no a]portate le seguenti varianti al[l'ora]rio degli elettrimobili sulla line[a Vit]torio Veneto-Conegliano:

1.o La corsa in partenza da [Vit]torio Veneto alle ore 17.55 è p[orta]ta alle ore 16.45.

2.o La corsa in partenza da [Co]negliano alle ore 17.40 è portat[a alle] ore 17.

Istrana

ASSEMBLEA GENERALE DEL FASCIO

Oggi giovedì 30 maggio all[e ore] 11 precise nella sede social[e del] P. N. F. avrà luogo l'assem[blea] generale dei soci della se[zione.]

Nessuno dovrà mancare. S[aran]no presi severissimi provved[imen]ti disciplinari contro gli as[senti] non giustificati. Saranno tr[attati] e discussi vari ed importanti [ordi]ni del giorno di carattere e[cono]mico, politico e finanziario.

Infine sarà fatta la distrib[uzio]ne delle tessere 1929 alla pre[senza] del commissario politico s[ig.] Giuseppe Furlanetto della Fe[dera]zione Provinciale Fascista di [Tre]viso, quale delegato e mand[ato.]

ISTRUZIONE DEI BALILLA ED AVANGURDISTI

In questi giorni il dott. [...]no Bolognesi di Forlì, dec[urione] della M.V.S.N. addetto all[a se]zione scuola, ginnastica ed in[qua]dramento dei giovani Balilla e [a]vanguardisti, ha tenuto un c[orso] d'istruzione ginnastico - sp[ortivo] alle balde Camicie Nere del [Comu]ne di Istrana e Morgano con [esito] lusinghiero e felicissimo.

LA STORICA PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

Stamattina alle ore 8 verr[à fat]ta in forma solenne la storica [pro]cessione annuale del Corpu[s Do]mini per le vie del paese.

L'itinerario della proces[sione] sarà il seguente: partenza [dalla] chiusa di S. Gio. Battista [per] via Vittoria, strada di circon[val]lazione della ferrovia, piazza [Ge]nerale Caviglia, piazza del M[uni]cipio e circonvallazione S. E[lisa]betta e ritorno.

I proprietari delle case e dei [pa]lazzi sono pregati di parato [...] sibile di addobbare e ornare [con] damaschi, piante e di fiori [i da]vanzali delle finestre al pass[aggio] del SS. con la processione [per] rendere più suggestiva, so[lenne] ed austera la cerimonia.

CRONACA DI VENEZIA

ANNIVERSARI VENEZIANI

Il friulano Agostino Stefani

Prima di entrare nella nostra stazione ferroviaria, si vede, infissa sulla parete, a destra, una lastra di marmo, che ricorda la straziante fine, avvenuta il 30 maggio 1849, di un ardimentoso giovane friulano, il muratore Agostino Stefani. La tragedia che chiuse la breve vita del Friuli, nel suo ottantesimo anniversario, non soltanto per onorare l'eroico sfortunato dell'umile operaio, ma ancora per lumeggiare la complessa situazione psicologica, nella quale si dibatteva la popolazione di Venezia, agli ultimi mesi della resistenza sublime.

La resa della fortezza di Marghera, avvenuta dopo eroica, lunga difesa, il 26 maggio 1849, aveva profondamente turbato l'animo edi cittadini di Venezia, specialmente degli strati più umili, di cui sono note la tenacia, il sacro furore nel odio agli austriaci. I popolani, inaspriti da tredici mesi di sacrifici, addoloratissim per la perdita di Marghera, ma più che mai decisi a difendere la città dilettissima ad ogni costo, vedevano, per suggestione facilmente spiegabile, spie, tradimenti, complotti ovunque. E non esitavano a balzare implacabili contro chiunque venisse sospettato di macchinare contro la patria. Indubbiamente una così ardente passione, talvolta non contenuta a tempo, dalle autorità responsabili, spingeva ad atti di parossismo inaspriti da conseguenze dolorosissime.

Il pericoloso stato d'animo popolare culminò il 30 maggio nella tragica morte di Agostino Stefano. Costui, giovane muratode di Budoia, presso di Pordenone, trovavasi a Venezia ad esercitare il suo mestiere e, durante l'assedio, si era arruolato fra gli operai, che prestavano l'opera propria ai lavori delle fortificazioni.

Quando, dopo la caduta della fortezza di Marghera, il Governo provvisorio, per rendere più robusta la difesa di Venezia, deliberò la distruzione degli archi centrali del ponte della ferrovia, lo Stefani fu uno, che, agli ordini del tenente colonnello Enrico Cosenz, ebbe il rischioso incarico della demolizione.

Il Cosenz, il mattino del 29 maggio domandò agli operai chi di loro sentisse l'animo di recarsi in vicinanza degli avamposti nemici ad appiccare fuoco ad una mina, preparata in un pilone del ponte, aggiungendo che l'operazione sarebbe stata pericolosissima, a causa di una vicin atrincea austriaca, dalla quale continuamente infieriva il fuoco di fucileria e di artiglieria. Agostino Stefani ed un suo compagno, senza esitare, con giovanile, vivo entusiasmo, si offrirono al pericoloso cimento. I due valorosi si avviarono con le dovute cautele, ma scoperti e bersagliati dal nemico, dovettero ritirarsi.

L'indomani, lo Stefani si ripresentò al tenente colonnello Cosenz, domandando di ritentare, da solo, la rischiosissima impresa. Il Cosenz, lodato il giovane ardimentoso e promessagli una adeguata ricompensa, gli impartì le istruzioni necessarie, prese nota del suo nome, e poi si allontanò per accudire ad altre cure di servizio.

Lo Stefani, balzato in una piccola fragile barca, vogò verso il luogo della mina. Ad un tratto il natante si capovolse. Il coraggioso non si smarrì d'animo, e, risoluto di condurre a fine, ad ogni costo, il proprio compito, tentò di proseguire il cammino a nuoto. Scoperto dagli austriaci, venne respinto a fucilate. Lo Stefani, esauto per gli sforzi compiuti, lottando contro le onde, stava per affogare; l'ufficiale veneto, che dirigeva i lavori dinanzi al gran piazzale, e che non conosceva il giovane, lo fece trarre dall'acqua, arrestare e lo conduceva dal colonnello Ulloa, dichiarando che il malcapitato spingevasi verso gli austriaci evidentemente pe rdisertare.

Consegnato ai gendarmi lo Stefani veniva tradotto a Venezia per essere giudicato; durante la strada raccontò che aveva ricevuto da un ufficiale, che portava occhiali e di cui ignorava il nome (il Cosenz) l'ordine di far brillare le mine, e che all'uopo, gli erano stati forniti cordoni fulminanti e polvere pirica. Purtroppo il Cosenz non era presente e, frattanto, la notizia del supposto tradimento si era diffusa in Venezia, dove il popolo del sestiere di Cannareggio, inflessibile nei propositi di resistenza e fieramente ostile contro tutto ciò che potesse indebolirla, si avventava sullo Stefani, lo strappava ai gendarmi e lo massacrava a furia di sassi, di remi, di bastoni.

Alcuni giorni dopo, in seguito ad accurate indagini, la verità fu scoperta, ed accertata l'innocenza dello sventuratissimo giovane. Nella seduta del 2 luglio 1849 della Assemblea veneta, l'illustre Nicolò Tommaseo, onorava la memoria del martire con un nobile discorso, nel quale fra l'altro, proclamava: «Trattasi non solo di un innocente, ma di un benemerito, e tanto più degno di riconoscenza, che egli è uomo di quel povero popolo, del quale la modesta libertà parla assai, poco pensa. Propongo adunque che in luogo pubblico venga posta una iscrizione a memoria del fatto».

La generosa proposta fu approvata da quella magnifica Assemblea, che soltanto due giorni prima, mentre Venezia si dibatteva tra desolanti difficoltà, aveva virilmente respinto nuovi inviti di capitolazione insistenti dall'Austria per mezzo del ministro De Bruk. Venne pertanto letto il seguente decreto: «In nome di Dio e del popolo, l'Assemblea — ad onore di Agostino Stefani, muratore — che s'offerse a dar fuoco là dove era il nemico sul ponte, e, per isbaglio, fu ucciso dai suoi, decreta, oltre la pensione assegnata alla fimiglia di lui dal dì della morte, un'iscrizione in luogo pubblico per memoria del fatto».

Purtroppo in quei giorni di penosissimi sforzi per resistere, tra il colera, il bombardamento, la fame, il decreto non potè avere esecuzione. Ritornati poi gli austriaci il fatto dello Stefani cadde in oblio; soltanto nel 1898, celebrandosi il cinquantennio della gloriosa epopea della rivoluzione di Venezia, il nostro Municipio deliberò di assolvere il voto della memoranda Assemblea. Così, presso la stazione ferroviaria, fu solennemente infissa, il 22 marzo di quell'anno, la targa, che venne disegnata, scolpita e donata dal Comm. Dal Zotto, e sulla quale si leggono le commoventi frasi, che tutti, a Venezia, cittadini e forestieri, conoscono.

Girolamo Cappello

Gita degli Universitari Cattolici
agli impianti idroelettrici del Piave

Domenica gli Universitari cattolici veneziani del Circolo «Luigi Olivi» hanno concluso l'anno accademico partecipando in numerosa comitiva ad una magnifica gita nelle Prealpi bellunesi; gita che doveva rientrare nel quadro delle finalità della associazione che vuole educare ed istruire i suoi giovani non solo attraverso la ricerca speculativa delle verità della fede e della scienza, ma anche mediante lo svago e il divertimento sano ed onesto. La gita aveva per iscopo la visita e lo studio dei grandiosi impianti idroelettrici del Piave, di Santa Croce, di Fadalto e di Novi creati nella terra sacra alla vittoria, e, mercè lo squisito e gentilissimo interessamento del Direttore generale del Cellina cav. uff. Ottaviano Ghetti, i fucini han visto assicurato alla loro bella iniziativa il successo più completo.

Gli universitari cattolici, tra i quali si contavano, con numerosi altri laureati, il prof. Res della R. Scuola Superiore di commercio e l'ing. Bartoli di Trieste, partirono da Mestre con il loro assistente mons. Scarpa ed il presidente dr. Bazzo su una lunga teoria di automobili, accompagnati dal ragioniere prof. Arturo Bortolotti dell'Amministrazione centrale del Cellina. Una prima tappa ebbe luogo a Treviso dove tutta la comitiva si recò al Duomo per la Messa, accolta giocondamente dai fucini del luogo e dalla cittadinanza.

Dopo la prima colazione, i fucini, al canto degli inni goliardici ripartirono verso le nove alla volta del Passo di S. Ubaldo e di Belluno, dove sostarono in Piazza del Duomo. Ripresa la corsa a mezzogiorno verso Ponte nelle Alpi e attraversato il Piave, gli Universitari poterono ammirare gli impianti del grande sistema idroelettrico per la derivazione delle acque del fiume sacro al Lago di S.ta Croce e le opere del lago che ne han fatto il serbatoio principalissimo alimentatore delle centrali di Fadalto, di Nove, di S. Floriano, di Castelletto e di Caneva e che donerà con le sue acque regolate — a programma ultimato — una produzione annua di energia valutabile a 591 milioni di KW orari.

Signorilmente accolti dal Cellina e guidati con squisita gentilezza dal prof. Bortolotti, i fucini visitarono minutamente le due centrali di Fadalto e di Nove riportandone quella profonda impressione mista di ammirazione e di stupore che questi impianti colossali suscitano sempre nell'animo dei visitatori.

Terminate le visite, verso le 17 la gioconda comitiva riprendeva la via del ritorno per Vittorio, ove ebbe occasione di rendere omaggio a quell'Eccellentissimo Vescovo mons. comm. Beccegato, e quindi, per Conegliano e Treviso, giungeva a Mestre alle 19.30, raccogliendo dovunque il segno manifesto della simpatia cordialissima delle popolazioni nostre.

Corso di elettrotecnica

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro comunica che il Corso di Elettrotecnica, compiuto il primo ciclo di lezioni, viene sospeso per le vacanze e ripreso ai primi di ottobre.

L'egregio ing. Mario Mainardis che ha diretto il Corso con tanta competenza e passione, finirà questo primo ciclo con una visita degli allievi alla Centrale Termoelettrica a Marghera.

Tale gita avverrà domenica 2 giugno p. v.

Unione Industriale Fascista
Una riunione del Consiglio

Sotto la presidenza del gr. uff. ing. Alessandro Croce si è riunito il 27 corr., in tornata ordinaria, il Consiglio Direttivo della Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia. Erano presenti i capi delle Sezioni costituenti l'Unione e i delegati alla assemblea generale: cioè: i sigg. ing. Calimani e Morezzi per i meccanici; l'ing. Vienna, il dott. Terni, i sigg. Samassa, Visentin e cav. Baldi per gli edili; il comm. Cavalieri per gli industriali in laterizi; i comm. Toso e Maffioli per le vetrerie; il dott. Pasquato e sig. V. Costantini per le conterie; il cav. Voltan per gli industriali del cuoio; il dr. Sancristoforo, il comm. Matter, il sig. Cesano e il sig. Vidal per gli industriali chimici; il comm. G. A. Battaggia, l'ing. Dall'Armi e i sigg. Berti e Bevilacqua per i tessili; il cav. Garzia per i grafici; il cav. Roatto per gli industriali del cinematografo; i sigg. M. Cappellin per l'abbigliamento e cap. Hreglich per le industrie varie; lo ing. Agustoni reggente la locale Sezione della Associazione Nazionale Dirigenti Aziende Industriali; l'ing. Cazzani-Lovati per la Sezione «Industrie varie corrispondenti a bisogni collettivi» in rappresentanza del Capo Sezione ing. Marangoni. Assenti giustificati i sigg. gr. uff. Stucky, comm. M. Ara, ing. L. Marangoni, comm. A. Rossi, cav. Toniolo, ing. Ravà e nob. Caragiani. Fungeva da Segretario il Segretario generale gr. uff. Fusinato assistito dal dott. Stefani della Segreteria dell'Unione.

Il gr. uff. Croce illustrò alcune modificazioni proposte allo Statuto dell'Unione; quindi il bilancio consuntivo 1928 e il preventivo pel 1929 sui quali, dopo una discussione in cui interloquirono il dott. Pasquato, il comm. Cavalieri, il dott. Terni, l'ing. Calimani e il cav. Baldi, l'assemblea fu unanime nel voto di approvazione. Riassunse quindi le materie e i problemi che dovranno essere oggetto di una sua relazione alla prossima assemblea generale dei delegati dell'Unione, in cui si darà conto del lavoro compiuto per la organizzazione sindacale dei datori di lavoro dall'aprile del 1926, data di costituzione dell'Unione Industriale. E tra il plauso dei convenuti — accennato ai maggiori nostri problemi economici e sindacali — annunziò che, in occasione di quella assemblea, avrà luogo la inaugurazione della nuova sede dell'Unione a Palazzo Bembo sulla Riva del Carbon con l'intervento del Presidente generale della Confederazione della Industria on. A. S. Benni e del Segretario on. G. Olivetti. Furono quindi concordate in massima le modalità della significativa adunata industriale che farà testimonianza dei cospicui risultati già raggiunti nella organizzazione delle forze produttrici della nostra provincia.

L'Emblema araldico azzurro
a caduti sul campo

La Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica:

La Segreteria generale informa che, su proposta della Presidenza della Sezione, sono stati decretati gli Emblemi Araldici ai seguenti decorati al valor militare caduti sul campo e soci *ad honorem* della Sezione: Baccalin Giuseppe, Boch Achille, De Baldironi Ferdinando, Duse Francesco, Duse Giorgio, Fava Gino, Fonato Gioacchino, Levi Moreno Alberto, Paganuzzi nob. Antonio, Pasinetti Pietro, Torcellan Alberto, Velo Edoardo, Vivante Ferruccio.

I relativi diplomi saranno consegnati in forma solenne domenica 2 giugno, celebrazione della ricorrenza dello Statuto in Piazza S. Marco, da S. E. l'Ammiraglio Duca Denti di Piraino ad un rappresentante della famiglia del valoroso caduto.

Pertanto la Presidenza prega vivamente le famiglie dei suddetti Azzurri di volere comunicare questa sera giovedì dalle ore 21.30 alle ore 22.30 alla Sede della Sezione in Palazzo Reale, il nome della persona delegata al ritiro. I rappresentanti designati sono inoltre pregati di riunirsi domenica mattina alle ore 8 precise in sede; gli Azzurri invece, con decorazioni, si riuniranno nel cortile del Palazzo Reale alle 8.30.

Pure domenica saranno solennemente consegnati i gagliardetti ai Gruppi di San Donà e di Chioggia. A San Donà di Piave la cerimonia avrà inizio alle ore 11. Madrina del gagliardetto è la signora Janna Maria, Presidente di quella Sezione dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti. Benedirà l'insegna Mons. Saretta ed oratore ufficiale sarà il comm. Costante Bortolotto, Presidente di quel Gruppo del Nastro Azzurro. A Chioggia il gagliardetto sarà consegnato alle ore 16.30, dalla madre della Medaglia d'oro Merlin. La benedizione sarà impartita personalmente da S. E. Mons. Vescovo che terrà anche un discorso di circostanza. Prenderà in consegna il gagliardetto il Presidente del Gruppo dr. Iginio Zennaro.

Gli Azzurri Veneziani che desiderassero prendere parte alle suddette cerimonie sono pregati di prenotarsi presso la Segreteria della Sezione.

Le corse serali S. Elena-Lido

L'A. C. N. I. comunica che allo scopo di favorire il movimento estivo tra Venezia e Lido anche alle classi meno abbienti, per il periodo giugno al 30 settembre p. v., il prezzo del biglietto di andata e ritorno S. Elena-Lido, dopo le ore 20 e per la durata del servizio normale, viene ridotto a L. 0.60.

Adesioni straniere alla Mostra del '700
"Il Concerto di Dame,, di F. Guardi

L'importanza non solo nazionale, che viene ad assumere l'Esposizione del Settecento Italiano indetta dalla Città di Venezia per la prossima estate, ha concorde e cordiale riconoscimento all'estero e di ciò è prova il fervore col quale le più importanti gallerie d'Europa ed i più noti collezionisti di tutto il mondo hanno aderito ad inviare alla Mostra le più insigni opere d'arte settecentesca possedute.

Tra le adesioni più importanti finora pervenute sono da annoveverarsi quelle della Pinacoteca di Arte Antica e Moderna di Monaco, del Museo Provinciale di Hannover, delle Gallerie di Dresda e di Stuttgart e quelle dei collezionisti Sir Robert Witt di Londra e Hans Wendland di Lugano.

La Pinacoteca di Monaco invierà a Venezia il celebre *Concerto di Dame in onore dei Conti del Nord*, uno dei più ammirati capolavori di Francesco Guardi ed uno dei più suggestivi ornamenti di quella Galleria. La grande tela che espone in forme squisite una deliziosa scena di vita veneziana torna per la prima volta in Italia dopo il suo esodo, e per la prima volta si muove dalla pinacoteca che tanto gelosamente la custodisce.

Il Museo Provinciale di Hannover, manda il grande quadro di Gian Paolo Pannini rappresentante «Piazza Navona allagata» opera assai interessante che il pubblico italiano non potè godere nella grande e fortunata mostra fiorentina del 1926; e la Galleria di Dresda ha disposto per l'invio di due magnifiche tele di Bernardo Bellotto, nepote di Canaletto, uno dei più illustri vedutisti del tempo, che viaggiò molto e dipinse molto all'estero e in particolar modo in Sassonia. Di lui la Pinacoteca di Dresda presterà «La Piazza del mercato nuovo a Dresda» e «La torre della Chiesa della Croce» cioè le opere più importanti fra quelle possedute del pittore ed invierà ancora alla Mostra veneziana l'interessante «Giovane alfiere con bandiera» del Piazzetta.

La Galleria di pitture di Stuttgart spedirà un gruppo di disegni del Tiepolo scelti tra i più originali e rari, e pure una interessante raccolta di disegni tiepoleschi invierà la Pinacoteca di Hans Wendland di Lugano. Il collezionista Sir Robert Witt di Londra ha preannunciato l'inoltro di un pregevolissimo gruppo di disegni del Canaletto.

Altre adesioni sono già pervenute ed altre si promettono da parte di altre Gallerie straniere ed accrescono quelle che giungono copiose da ogni parte d'Italia, così da assicurare fin d'ora il più lieto successo della nobilissima impresa.

Nelle aule giudiziarie

CORTE D'ASSISE

Il processo dei furti Linetti
L'escussione dei testi e le conclusioni della P. C.

(Pres. Borgo, - P. M. Messini - Canc. Bellucci).

Ieri è continuato il processo a carico dei quattordici imputati pei furti alla ditta di profumerie G. Linetti. Da notare che ieri si è presentato anche Vittoriano Viscogiliardi, finora contumace, sicchè il numero è completo.

Il Viscogilardi, che è difeso dall'avv. Camuto, nega di aver comunque partecipato all'attività dei ladri e dei ricettatori. Il pacchetto di profumerie ch'egli diede a tenere ai frati di S.S. Giovanni e Paolo e che costituì il filo conduttore per rivelare l'intera trama, gli era stato mandato in regalo pel suo compleanno. Ma ignora da chi e nemmeno sapeva la provenienza furtiva di esso.

Dopo questo interrogatorio continua abbastanza monotona la sfilata dei testi. In genere confermano o escludono particolari o circostanze già rese note dalla discussione della causa. Ne citiamo alcuni:

Il negoziante profumiere, con bottega in Ruga Rialto Francesco Fantuzzi racconta che il Fulin e il Callegari visitarono una volta il suo negozio per offrirgli di comperare delle profumerie, ma egli rifiutò messo in allarme dal prezzo troppo basso e che gli faceva temere fosse roba di dubbia provenienza.

Pietro Gasparini, addetto alla giostra del Valier, afferma che il Barbieri frequentava spesso la giostra e gli altri spettacoli popolari di Santa Margherita. Faceva il generoso, specialmente colle ragazze e regalava cipria e profumi a questa e a quella.

Elisa Seibezzi di anni 61 conosce la famiglia Seguso, di cui è vicina di casa. Narra che il padre dell'imputato morì di malattia mentale e che un fratello ebbe la menengite.

Il commesso sedicenne Mario Salerni ripete press'a poco quanto ha detto la donna. Aggiunge che un fratello del Seguso annegò miseramente in rio di Sant'Elena nel tentativo coraggioso e infelice di salvare un compagno precipitato in acqua.

Due clienti della trattoria «All'isoletta», Giuseppe Fontana e Pietro Zanetti, non videro mai che nell'osteria si portassero o si facesse smercio di lamette da rasoio o di profumi.

Il dott. Gaetano Zanella farmacista a Rialto ha alle sue dipendenze lo Zane da sette anni. Di lui non ha da lagnarsi minimamente, nè hai ha saputo che smerciasse profumi.

Il barbiere Vittorio Guastalla, salito una volta in casa dello Zane per tagliare i capelli ai bambini, vi trovò dei viaggiatori di profumi che trattavano collo Zane.

Il cameriere Angelo Cicognara, vide due o tre volte lo Zane vendere sapone e profumi a clienti del locale. Ma ciò in pubblico e senza siortefugi.

Borgnelli Antonio di anni 67, vigile urbano in pensione, dà notizie sul padre dell'imputato Seguso. Il giovane seguso si mantenne onesto e buon ragazzo sinchè restò occupato, poi fu traviato dalle cattive compagnie e precipitò....

Pavan Vittorio di anni 53, esercente a S. Marco, che conosceva i Seguso ripete press'a poco quanto ha detto l'ex vigile.

La lista dei testimoni non accenna a finire, ne sfilano via via che depongono sull'onorabilità dello Zane, dello Stampanone e del Lena. Esaurite le deposizioni, la Corte dà lettura del voluminoso incarto che contiene gl'interrogatori resi dagli imputati alla Polizia prima, e poi al Giudice Istruttore.

Nel pomeriggio parla l'avv. Biga della parte civile. Rilevata l'entità dei furti perpetrati di concerto fra gl'imputati, ladri e ricettatori, sostiene per tutti la colpevolezza, eccetto che per il Fulin, lo Stampanone e il Callegari, riguardo ai quali ritira l'accusa. Per quanto particolarmente riguarda il Viscogilardi, non si pronuncia, rimettendosi allo illuminato giudizio del P. M.

L'udienza è chiusa, e rimandata a domani venerdì per la requisitoria, le arringhe dei difensori e la sentenza.

Tribunale di Venezia

Mobili e macchina pignorati

Qualche tempo fa a tali Jhus Max da Wescel (Germania) e Roos Elisabette fu Giuseppe da Muhleim (Germania) che abitavano, qui a Venezia, il primo a Castello al 6168 e la seconda in Calle dell'Angelo 403 vennero pignorati i mobili ed una macchina Singer per una cambiale scaduta in favore di tale Nardello Natale. Se non chè la macchina venne, dopo il pignoramento, fatta sparire.

Condannati in Pretura ricorrono in appello; la Roos viene assolta per non aver commesso il fatto mentre lo Shuc deve scontare 10 giorni di reclusione e 100 lire di multa.

La prima venne difesa dall'avv. Biga ed il secondo dall'avvocato Pietriboni.

Al Dopolavoro Ferroviario

Sabato scorso la Compagnia Campagnol fu al Dopolavoro Ferroviario in Palazzo Labia.

Essendo la serata in onore della Gigia, la Compagnia volle prodursi in un programma vario e scelto con cura e buon gusto.

Il primo lavoro eseguito fu: *Un amoretto di Carlo Goldoni*, un atto di Pilotto, che ha riportato la massima approvazione del pubblico.

Seguì un monologo di Bepi Larese: *Parla la puta di Carlo Goldoni*, nel quale la signorina Gigia Campagnol profuse i tesori della sua arte raffinata facendo sfoggio delle sue belle qualità.

L'ultima parte fu: *Minuetto*, lavoro in un atto di Attilio Sarfatti.

Tutti gli interpreti furono assai applauditi. Eccelsero fra tutti Gigia Campagnol e i sigg. Bruscagnin e Perissino.

Stasera giovedì la Compagnia Trimurtina darà: *Il nostro prossimo* di A. Testoni.

Le previsioni del tempo

La nostra regione sente particolarmente l'influenza di una deprtssione orientale che spinge una saccatura su tutta l'Italia. Le condizioni generali appariscono peggiorate rispetto a quelle dei giorni scorsi, in quanto è più facile che si abbiano manifestazioni temporalesche anche in pianura.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Burchiabertas».

MALIBRAN. — (Comp. Molasso): Ore 21: «Federica». Addio della Compagnia.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «La signorina Chicchirichi» con Leda Gys e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Ridi (Pagliaccio»; grande interp. di Lon Chaney. Novità.

MODERNISSIMO. — «Parigi oh! che passione!» con Dorothy Mackail.

S. MARCO. — «La sella del Diavolo» con Ken Maynard.

S. MARGHERITA - «Banditi rossi».

OLIMPIA. — «Schiava di Singapore» con Mirna Loy. Domani grande première di «Minuit Place Pigalle» di Maurice Dekobra.

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — «Naufraghi» prot. D. Jacobini.

L'arrivo in volo
d'un Cardinale polacco

Ieri mattina alle ore 11,45 proveniente da Vienna è giunto in volo atterrando felicemente all'aeroporto della Transadriatica S. Em. il Cardinale Augusto Hlond, Primate della Polonia.

L'illustre Prelato è stato ossequiato a lsuo arrivo dai numerosi polacchi della Colonia di Venezia. Dopo una breve sosta, è ripartito col trimotore alle ore 13 alla volta di Roma, ove si reca per conferire col Sommo Pontefice.

Consorzio provinciale antitubercolare

Ieri alle ore 11 nella sala delle adunanze dell'Amministrazione Provinciale si è riunita la nuova rappresentanza del Consorzio Provinciale Antitubercolare per l'approvazione della Relazione del Commissario straordinario sull'azione svolta dal Consorzio durante il periodo di gestione straordinaria, per la nomina della nuova Giunta Esecutiva e dei Revisori dei Conti e per l'approvazione delle proposte giruardanti il ricovero di malati nei luoghi di cura nonchè per l'aggiunta di una delegata dei Fasci femminili nella rapprestntanza consorziale.

La nuova Giunta esecutiva, di nove membri, dei quali 4 di diritto e 5 elettivi, fu così costituita: Membri di diritto Garioni prof. comm. Antonio presidente; Vitali comm. prof. Fabio vicepresidente; Messi cav. uff. Gustavo medico provinciale; Vivante comm. prof. Raffaello, membro nominato dal Consiglio Provinciale Sanitario; membri effettivi: Rodomonte cav. Camillo direttore della sede locale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali, designato per legge; Jona prof. Giuseppe in rappresentanza della Provincia di Venezia; Cavalieri comm. Aurelio e Piovesana dott. cav. uff. Paolino in rappresentanza del Comune di Venezia; Furian cav. Amedeo in rappresentanza dell'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza agli invalidi di guerra.

Dop oampia discussione sul grave problema del ricovero dei malati di tubercolosi ne iluoghi di cura, fu approvata la proposta di ridurre da 1.o luglio 1929 dalla metà ad un quarto della retta ospedaliera il contributo dei Comuni restando gli altri tre quarti a carico del Consorzio.

Da ultimo l'Assemblea ha unanimemente espresso il voto che sia aggregata alla Giunta Esecutiva la signora Maria Pezzè Pascolato benemerita Delegata straordinaria della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia.

I preziosi della cameriera

La cameriera Francesca Vuck di anni 34 da Gorizia in servizio presso la Pensione «Bucintoro» lunedì scorso aveva posto nel cassetto della sua toeletta una catena e due anelli con diamantini del valore di L. 300 avvolti in un sacchettino di tela.

Ieri mattina, aperto il cassetto, ne constatò con amarezza la scomparsa dei preziosi unitamente anche ad una quarantina di lire di argento.

Non sapendo a chi attribuire la sparizione si rivolse al Commissariato di Castello.

Musica in Piazza

La Banda Municipale svolgerà in Piazza San Marco dalle 21 alle 23 il seguente programma:

Gournod: *Marcia Religiosa*.
Rossini: *L'Italiana in Algeri* - Sinfonia.
Bizet: *Carmen* - Atto III.
Wolf-Ferrari: *Il Segreto di Susanna* - Introduzione.
Ponchielli: *Gioconda* - Danza delle ore.
Wagner: *L'Oro del Reno* - Entrata degli Dei nel Walhalla.

Due nuovi idrovolanti della SISA

In questi giorni, nelle Officine Aeronautiche di Monfalcone, sono stati approntati due nuovi idrovolanti per le linee della S. I. S. A.

Il primo è un idrovolante monomotore, completamente metallico, capace di trasportare ben sei passeggeri in comoda e elegante cabina; questa costruzione è interessante dal punto di vista tecnico perchè rappresenta il primo idrovolante metallico costruito in Italia su progetti italiani. L'apparecchio è munito di motore Asso 500 H. P. ed ha le seguenti caratteristiche: Carico utile kg. 1100, velocità circa 215 km.; salita a 2000 metri in pieno carico in circa 8 minuti.

Questo idrovolante è partito da Trieste il giorno 19 maggio diretto a Roma ove, a Vigna di Valle, ha compiuto delle bellissime prove pilotato dal capo pilota cav. Mario Stoppani.

Il secondo idrovolante allestito è un trimotore tipo Cant. 22 modificato (questo apparecchio è il quarto della serie dei Cant. 22) con una potenza complessiva di 900 H. P., anzichè 750 come i Cant. 22 normali. Con l'aumentata potenza il carico totale è stato portato da 6200 a 7000 kg.

La velocità è salita a circa 205 km. orari e l'idrovolante ha acquistato anche nelle doti di decollaggio e salita, che erano già ottime, nei Cant. 22 normali in relazione alla mole degli apparecchi.

Questo idro ha compiuto il 24 maggio un viaggio speciale Trieste, Pola, Zara per l'occasione della commemorazione dei marinai morti in Adriatico.

E' imminente la partenza di questo apparecchio per una importante crocera. L'apparecchio sarà pilotato dal cav. Bacula Adriano.

La folla della S. I. S. A. viene così ad avere due nuove unità che possono brillantemente competere con le migliori costruzioni estere.

Si può ringiovanire?

Un appunto del dott. Maurizio

Il dott. Eugenio Maurizio, assistente presso la R. Clinica Ostetrico-Ginecologica dell'Università di Padova, ci scrive:

« Signor Direttore,

« Sulla *Gazzetta di Venezia* del 24-5-29 sotto il titolo « Si può ringiovanire? » leggo che all'Ateneo Veneto il Dr. G. Protti ha esposto un nuovo metodo di rinvigorimento dell'organismo.

« Senza voler giungere al « nolite sanctum dare canibus », bisogna però convenire che i giornali politici non sono i più atti per far della polemica in tema di rivendicazioni scientifiche: io perciò mi limiterò a fare una semplice constatazione di fatti, lasciando ad altri, se mai, il compito di tornare sull'argomento con eguale o maggior diritto.

« Le modificazioni al metodo dell'Jaworski furono *per la prima volta messe in atto nella Clinica Ostetrico-Ginecologica di Padova, diretta dal prof. Bertino*, per merito degli assistenti Dottori *Marta e Maurizio*, e contemporaneamente alla R. Scuola di Ostetricia di Verona per merito del Pomini.

« Chi volesse convincersi non dovrebbe far altro che sfogliare gli atti della Società Italiana di Ostetricia e Ginecologia, Congresso di Roma, 1927, e leggere il lavoro di Marta e Maurizio, comunicato dal Maurizio in tema di relazione (da p. 105 a p. 119). Negli stessi atti a p. 329, si potrà vedere anche l'altro lavoro di Maurizio, e negli atti dell'Accademia di Agric. Scienze e Lettere di Verona, Serie V, vol. IV, 1927, non sarà male prendere visione dell'importante contributo di Pomini, su questo argomento.

« Mi limito a queste citazioni, per farla breve, ma chi volesse altri documenti potrebbe, oltre il resto, dare una occhiata alla Rivista Italiana di Ginecologia Vol. IX - Fasc. 1, ove da pagina 107 a pagina 161 si parla e si ribadisce la prima comunicazione di Marta e Maurizio del 1927. Il lavoro di Protti comparso sul Giornale Medico dell'Ospedale Civile di Venezia e le conferenze del Protti vengono molto dopo. Sarebbe fare un torto al dr. Protti il dire che non fosse a conoscenza dei lavori di Marta, Maurizio e Pomini ed allora... « unicuique suum »...!

« Gradisca, Signor Direttore, i sensi della mia stima e le scuse a Lei e ai Lettori di questo involontario bottone.

f.to *Eugenio Maurizio* »

La risposta del dott. Protti

Abbiamo, prima di pubblicarla, sottoposto la lettera del dott. Maurizio al dott. Giocondo Protti, il quale ha così risposto:

« Ill.mo Sig. Direttore

« Sarò brevissimo e chiaro, perchè i giornali politici non sono sede idonea a polemizzare, anche in forma cortese, di argomenti medici.

« Dissi e scrissi che la iniezione di sangue ha sempre servito per curare o per tentar di curare malattie svariate: è antica pratica medica: non è quindi neanche possibile vantarne la priorità. Ma come, per esempio, nulla avrebbe imparato da me un medico che domani arrivasse a guarire il colera mediante iniezioni di sangue, così la mia cura è indipendente dalle cure di altre malattie fatte in precedenza sia pure con iniezioni di sangue.

« Solo il mezzo adoperato (la iniezione di sangue) mezzo comunissimo di terapia e di universale cognizione, che va sotto il nome di emoterapia, è comune a me e agli altri medici che se ne servirono: ma procediamo per vie parallele e distinte, che non si incontrano mai dall'inizio alla fine: io me ne servo per rinvigorire gli organismi vecchi e depressi: altri se ne servono per guarire malattie diversissime: così il dr. Maurizio e il dr. Marta se ne servirono con lodevole successo per curare la così detta metroraggia della pubertà.

« Conoscevo il bel lavoro del dr. Marta, e ne parlai con lui fino dallo scorso anno, significandogli queste stesse opinioni che oggi espongo e che sono inconfutabili.

« Nella conferenza all'Ateneo dissi solo ciò che poteva interessare quell'uditorio: ma nel mio lavoro stampato nel Giornale Medico dell'Ospitale Civile di Venezia scrissi queste parole, che sono chiara confutazione al rilievo del dr. Maurizio:

« Non mi consta che altri, oltre « Jaworski, abbia usate metodicamente le iniezioni di sangue a scopo di « rinvigorimento ». Non includo in questi tentativi le cure fatte per ingestione orale di sangue « (Levasseur) o le cure di malattie « (clorosi, tubercolosi, sifilide, malaria, tifo, polmonite, *metroraggie*, « ecc.) eseguite mediante piccole trasfusioni di sangue.

« E' evidente che con la presente « Nota non si vuol consigliare l'uso « disordinato e irrazionale delle iniezioni di sangue saggiate nei più « disperati stati morbosi; non è di « questo che si tratta. Desidero fin « d'ora stabilire i più precisi confini al mio metodo, nel quale di « nuovo havvi solamente la applicazione delle iniezioni intramuscolari di sangue giovanile nell'organismo di persone sane invecchiate « naturalmente o precocemente, a « scopo vitalizzante e nulla più ».

« Come si vede, dunque, per quanto in forma sintetica (perchè mi dirigevo col mio scritto a scienziati) ho alluso nel mio lavoro anche all'opera di Maurizio Marta e a quella di Pomini con la parola scritta in corsivo.

« Con ossequio.

Giocondo Protti ».

Venezia, 29 maggio 1929. A. VII

La mostra regionale dei musicisti

La prima Mostra Regionale dei Musicisti del Veneto avrà luogo domenica, 2 Giugno, al Conservatorio Benedetto Marcello.

La giornata del Club Alpino

Domenica è stata celebrata la festa della Montagna.

L'on. Turati, nuovo Gerarca del C.A.I. si dichiarava presente alla manifestazione, inviando alla Sezione Veneziana il seguente telegramma:

« Oggi Sezioni nostro sodalizio celebrano giornata alpina. La manifestazione ha un alto valore di propaganda. Dalla disciplina e dal sano entusiasmo dei baldi camerati traggo i più lieti auspici per le sorti del nostro glorioso sodalizio. Saluti. - Turati. »

Sabato 25 alle 14.20 alla stazione si poteva ammirare la brillante comitiva di alpinisti numerosa ed affiatata, una cinquantina circa, con una buona rappresentanza di sesso femminile.

A Feltre il gruppo prende posto in numerose auto e verso l'imbrunire la comitiva raggiunge S. Martino di Castrozza.

Al tradizionale pranzo sociale seguono le non meno tradizionali cantate e i vagabondaggi attraverso l'attraente paesetto alpino.

Domenica la sveglia viene urlata alle quattro. Tutti sono pronti dopo mezz'ora; è una cosa che sa dell'incredibile quando ci riportiamo alle buone abitudini della maggioranza ed ai propositi fieri di ribellione lanciati alla sera, all'annunzio dell'orario di marcia.

Ma la montagna è abituata a questi miracoli e sa amicarsi i suoi ospiti mattinieri salutandoli con il fascino delle sue cime rischiarate dalle prime luci. Nuovo assalto alle automobili, ma per breve tratto; a passo Rolle la colonna inizia la salita e questa volta sono le gambe che funzionano, il rombo del motore ha lasciato il posto all'ansito della respirazione non ancora allenata.

Mèta dell'ascensione è il rifugio Mulaz, della Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano, situato in posizione incantevole a 2650 metri, tra la fantastica cornice delle Pale di Focobon. La neve è subito raggiunta e qui si inizia un lavoro incessante per battere una pista, la salita è aspra ed i continui affondamenti l'ostacolano rendendola faticosa. Verso le 9.30 la pattuglia di testa raggiunge il Rifugio; gli altri arrivano alla spicciolata in più o meno tempo. Vi è lassù tutto lo stato maggiore del C.A.I. che fa gli onori di casa con offerta di caffè caldo e di buone parole... per la bella prova di resistenza. Si mangia, si sturano bottiglie e si brinda all'alpinismo.

La montagna per la discesa viene trasformata in una pista di bobs. I calzoni fanno da slittino e la velocità che si raggiunge è da records. Presto Rolle è nuovamente in vista: il Ricovero sciatorio, anche questo del C.A.I. di Venezia per l'occasione ha riaperto i suoi battenti e raccoglie i gitanti rifocillandoli.

E così con i soliti canti si chiude la giornata del C.A.I., giornata dedicata alla conquista della montagna.

Per il 23 giugno è annunciata la gita per l'inaugurazione del Rifugio Venezia con l'intervento di Autorità, soci ed amici del sodalizio.

Il Presidente del C.A.I. così ha risposto all'on. Turati:

« Scendendo dalle bianche nevi delle Pale di San Martino soci della Sezione di Venezia inviano al nuovo insigne Capo della famiglia alpinistica italiana affettuoso italiano virile saluto. - Presidente CAI Venezia Musatti. »

CRONACHE SINDACALI

L'ASSEMBLEA DEI CORALI VENEZIANI. — Sabato 25 c. m. presieduta dal Commissario dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria, Sig. Bissi e con l'intervento del Segretario del Sindacato Nazionale, cav. Pietro Barosi, ebbe luogo l'annunciata assemblea della Sezione Veneziana del Sindacato Nazionale Corali.

Il sig. Ruffato, fiduciario della Sezione, dopo aver porto il saluto ai sigg. Bissi e Barosi, ha svolto la relazione morale e finanziaria. Il sig. Rodomonte, tra il consenso unanime dell'assemblea, ha fatto una chiara esposizione intorno all'opera di previdenza ed assistenza della sezione in favore degli inscritti. Seguì una lunga discussione calorosa, dopo la quale l'assemblea si sciolse con alalà al Duce ed al Fascismo.

PER GLI ORAFI DELLA PROVINCIA. — L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Venezia, nella persona del Commissario sig. Giovanni Bissi, ha stipulato con l'Unione Industriale di Venezia, nella persona del Segretario Generale Gr. Uff. Giuseppe Fusinato, il contratto collettivo di lavoro da valere per i lavoranti orafi dipendenti dalle botteghe artigiane di oreficeria della nostra Provincia.

Il contratto fissa le condizioni regolamentari di lavoro e contempla tutti i benefici enunciati dalla «Carta del Lavoro».

I minimi di paga degli operai orafi sono i seguenti: Incisori e incastonatori specializzati L. 5 all'ora — Operaio orafo L. 4 id. — Aiutante orafo L. 3 id. — Apprendista L. 2 id. — Pulitrici L. 1.50 id.

OPERAI DELLA FABBRICA JUNGHANS. — Nei locali dei Sindacati Trasporti al Malcanton si è tenuta l'assemblea degli operai addetti alla Fabbrica Junghans. Il sig. Bissi, ha riferito intorno ad uno schema di contratto collettivo di lavoro elaborato in favore degli operai della Ditta stessa.

OPERAI AZIENDE POLICRAFICHE. — Domenica 26 alle ore 16, ha avuto luogo il Congresso del Sindacato Interprovinciale Operai aziende poligrafiche.

Al Congresso erano rappresentate le Sezioni di: Venezia, Verona, Vicenza, Udine, Treviso, Rovigo, Padova e Belluno.

Il Congresso, approvato lo statuto del Sindacato Interprovinciale ha proceduto all'esame dello schema di contratto collettivo di lavoro, che viene approvato nel testo da presentare alla rispettiva Organizzazione dei datori di lavoro.

Si è poi proceduto alla nomina dei membri del Direttorio. I congressisti hanno fatto voti perchè le Organizzazioni Sindacali di II e III grado escogitino i mezzi più adatti per rendere possibile un più efficace e pronto intervento nell'eventuale risoluzione di vertenze di carattere sia individuali che collettive.

Il Commissario sig. Bissi, infine, dopo aver riassunto i lavori del Congresso, ha tracciato rapidamente gli scopi e le finalità che si propone il Sindacalismo Fascista.

Il Congresso ha inviato telegrammi di saluto e di devozione alle LL. EE. Mussolini, Turati e Bottai, all'on. Fioretti ed al Camerata Soncini, Segretario nazionale della categoria.

SINDACATI DEL COMMERCIO. — La Segreteria Commissariale dell'Unione del Commercio, da diversi giorni sta toccando i centri più importanti della Provincia di Venezia. Assemblee, riunioni; ovunque e sovente vengono a fare parte di questo giovane movimento sindacale che è l'organizzazione dei dipendenti del Commercio.

Il 2 maggio il Commissario sig. Cap. Vagliano iniziava il giro a Mestre, il 17 maggio in unione del camerata Santucci si è recato a S. Donà di Piave, dove da una numerosa assemblea è rinata la Sezione del Sindacato Albergo e Mensa. Venne formato un Direttorio composto dai signori Trentin Fidenzio fiduciario e Valerio Aurelio e Raina Giuseppe.

Altra importantissima riunione è stata svolta il giorno 21 dopo la mezzanotte dei dipendenti del Sindacato Albergo e Mensa. Sala affollatissima e riunione viva e importante.

DIRETTORIO BANCARI. — Con l'intervento del Delegato confederale avv. Ferdinando De Maria, ebbe luogo la riunione del Direttorio Provinciale del Sindacato Bancari e dei Fiduciari di tutte le Banche della piazza.

Aprì la seduta il Segretario interprovinciale signor Da Tos Guido, che illustrò ai convenuti l'opera svolta dalla Segreteria.

Comunicò inoltre, fra il compiacimento di tutti, che il tesseramento dei Bancari Veneziani, in quest'anno, ha raggiunto quasi la totalità.

Richiamò i membri del Direttorio e i fiduciari sulle sempre maggiori responsabilità che loro incombono, per il delicato compito ad essi affidato.

Prese quindi la parola l'avv. De Maria, il quale dopo un caldo elogio tributato al camerata Da Tos per l'opera diligente e fattiva prestata, rievocò rapidamente la storia del vecchio Sindacalismo Bancario.

Passò quindi alla trattazione dei problemi deferiti al Ministero delle Corporazioni la cui discussione avrà inizio nel prossimo mese di giugno e cioè: Sette ore di lavoro; conglobamento del caro vivere a stipendio; revisione indennità di residenza; revisione dell'art. della Convenzione riguardante il licenziamento; costituzione dell'Istituto Fascista di Previdenza e Mutualità.

Dopo di che s'iniziò la discussione.

IMPIEGATI GAS. — Venerdì 29 corr. alle ore 21 nella sede dell'Unione (S. Provolo, Palazzo Priuli) avrà luogo l'assemblea generale degli impiegati della Società del Gas per la costituzione regolare del Sindacato Provinciale.

SINDACATO IMPIEGATI E COMMESSI. — Domani venerdì 31 c. m. alle ore 21,30 nella sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio sita a Palazzo Zorzi Ponte dei Greci N. 3404 sarà tenuta l'assemblea di categoria; verrà trattato il seguente ordine del giorno: 1. Contratto di lavoro, orario di lavoro ed orario dei negozi; 2. Vigilanza sull'orario di lavoro e sull'applicazione del contratto; 3. Ufficio di collocamento obbligatorio; 4. Nomina del Segretario di categoria e dei membri del Direttorio.

Data l'importanza degli argomenti in discussione, nessuno deve mancare. Si terrà buon conto degli intervenuti e degli assenti.

IL « CORPUS DOMINI ». — A norma dei Contratti provinciali pubblicati sul Foglio Annunci Legali N. 56 del 15 gennaio c. a. tutti gli Impiegati di Aziende Commerciali hanno diritto all'intera giornata festiva oggi 30 solennità del «Corpus Domini».

La prestazione d'opera, se richiesta nei giorni festivi deve esser compensata con il 50 per cento in più dello stipendio e degli emolumenti ordinari e della provvigione.

La gita a Longarone

della Tarvisium-Venetiae

Il Presidente della Tarvisium Venetiae dott. Luigi Mozzetti Monterumici, anche quest'anno ha guidato la schiera dei soci in una gita alla quale si unì la nota patriottica.

Dopo una tappa a Conegliano per uno spuntino all'Albergo Nazionale, la Tarvisium Venetiae, attraverso Vittorio, Fadalto e Ponte nelle Alpi arriva a Longarone ove si forma un corteo, tra cui spiccano i vessilli del Municipio, del Fascio, dei Combattenti, dei Balilla, delle Piccole Italiane, della Società Operaia, delle Scuole Elementari, quello della Tarvisium Venetiae è in testa preceduto dalla Banda cittadina. Il primo atto di reverenza è per gli eroici Caduti nell'ultima grande guerra: intorno al monumento, opera di Annibale De Lotto, sfilano i labari e il popolo a capo scoperto. Poi si procede fin alla bella e vasta Piazza dove Jacopo Tasso, dal suo alto piedestallo, par qua si guardi muto e pensoso il sacro Piave. Alla base del bel monumento, opera di Urbano Nono, che la rabbia austriaca distrusse nella tristissima parentesi della invasione, e che nel 1925 il popolo di Longarone rivolle eretto, vengono deposte una corona d'alloro con bacche dorate della Tarvisium Venetiae e una in fiori freschi delle Piccole Italiane.

In forma vibrante, dal poggiolo di casa Dal Fabbro, il rag. De Mas reca il saluto di Longarone e quindi pronuncia un nobilissimo discorso il Presidente dott. Mozzetti Monterumici che esalta la figura di Jacopo Tasso.

Nell'albergo «Roma» ha luogo poi il banchetto. Alle frutta il dottor Mozzetti-Monterumici legge le adesioni nobilissime, che vengono acclamate, dell'ex Podestà di Treviso dott. Luigi Faraone, socio onorario della Tarvisium e del Podestà di Longarone on. G. B. Protti. Prega anzi il rag. De Mas di farsi interprete presso le famiglie Protti, della riconoscenza della Tarvisium per quanto hanno fatto nell'organizzazione della giornata. Saluta il rappresentante del Fascio e il cav. Silvio Tasso erede di un nome che è un grandioso simbolo, e termina inneggiando alla tradizionale ospitalità di Longarone.

Verso le quindici lasciato Longarone, i gitanti per la emozionante Valcellina fanno ritorno a Conegliano, di dove ripartirono per Venezia.

Il raduno dei volontari

della Serenissima di Guerra

Ci comunica con preghiera di pubblicazione:

« Nella locale Sede dei Volontari di Guerra si sono adunati il 26 scorso alle ore 11 i soci tutti a sentire la relazione morale e finanziaria sulla attività svolta dalla Sezione nel decorso anno.

Il presidente on. avv. Iginio Maria Magrini, aperta la seduta commemora con elevate parole i volontari Paolo Verza ex garibaldino e volontario nella grande guerra, il dott. cav. Rizzetto ed il grande invalido cav. Agostino Talamo, recentemente mancati all'affetto della famiglia e dei camerati. Il ricordo delle virtù di valorosi soldati e di onesti cittadini dei perduti camerati desta viva commozione negli astanti che in segno di doveroso omaggio, si raccolgono per un minuto in religioso silenzio quasi per trarre dall'ombra i compagni e farli rivivere tra loro come guida ed esempio nelle mète future. Premesso un sincero elogio alla instancabile attività del Consiglio direttivo che non ha mai mancato di far largamente partecipare l'Associazione a tutte le manifestazioni patriottiche e ad una benefica opera assistenziale, propone la riconferma in carica dell'intero Direttorio. Tale proposta viene accettata all'unanimità. Accenna di poi alla organizzazione di una sottosezione a Mestre che si manterrà in continuo contatto con la Sezione locale, anche per renderre sempre più efficente l'affermazione dello spirito volontaristico.

« Fa presente che in seguito a disposizioni della Sede Centrale sarà consentita la inscrizione dei volontari di Libia alla Associazione dei Volontari di Guerra, perseguendo però i consueti criteri di severità nella valutazione ed accertamento dei titoli di guerra degli aspiranti all'iscrizione. Annuncia che con ogni probabilità il Consiglio Nazionale dei Volontari di Guerra d'Italia avrà luogo nel prossimo settembre, a Tripoli la cui scelta assume particolare significazione nell'attuale momento di valorizzazione coloniale. Ricorda ai Soci che si è determinato di collocare nella Sede una lapide ai volontari di Guerra di Venezia Caduti per la Patria e che l'inaugurazione avverrà con austera cerimonia nel giorno anniversario della Vittoria.

« Approvata la situazione finanziaria esposta dal Segretario e Tesoriere prof. R. Guido Cuchetti, rivolge a nome dei Camerati un particolare ringraziamento al socio cav. Perale per avere con atto munifico bene meritato dalla Sezione, e lo designa, tra l'acclamazione dei presenti per il conferimento della medaglia di benemerenza che l'Associazione concede al Socio meritevole di tale distinzione.

« Comunica che si sta approntando una sala per il « Cenacolo » dei Cimeli Dalmati a ricordo dell'Italianità di quella terra che è Italiana per imprescrittibile diritto di Storia di natura di lingua. Annuncia di poi la costituzione dei Comitati d'azione dalmatica presso la Sezione dei Volontari. A questi Comitati potranno partecipare tutti quelli che intendono operare per la restaurazione nazionale della Dalmazia, attraverso la diffusione e penetrazione della cultura e civiltà Italiana in quella terra.

« Così conclusa, fra vivo entusiasmo, la relazione morale; partecipano alla discussione alcuni Soci e viene infine proposto un'ordine del giorno per la completa fusione coi Comitati d'Azione Dalmatica delle varie Associazioni operanti per l'Italianità della Dalmazia e ciò ad evitare inutile dispersione di energie e di mezzi.

« Il Presidente nell'accogliere e far approvare detto ordine del giorno assicura che si addiverrà presto ad una unificazione delle varie Associazioni della Dalmazia. L'assemblea si scioglie acclamando lungamente all'Italia, al Re, al Duce, al Fascismo.

« Subito dopo i Volontari di Guerra si raccolgono attorno all'amato Presidente ed insieme ai Rappresentanti dell'Associazione Arditi e dei Legionari di Ronchi, partecipano ad un rancio che viene allegramente consumato con fraterno cameratismo. Il raduno volontaristico si conclude con una spontanea improvvisa dimostrazione di affetto all'on. Magrini, valoroso Capo dei Volontari della Serenissima, che, malgrado le sue molteplici ed elevate occupazioni è sempre presente tra i suoi volontari che dalle appassionate giornate dell'intervento, alle battaglie ed al trionfo dell'Idea Fascista lo hanno sempre ed ovunque fedelmente seguito, per la grandezza d'Italia e la prosperità di Venezia. »

La gita della S.O.S.A.V.

al monte Pavione

La SOSAV organizza la seguente gita per i giorni di sabato 1. e domenica 2 giugno p. v.: partenza sabato da Venezia per Feltre alle 14.25 e alle 17.50, percorso da Feltre a Croce d'Aune (prezzo convenuto di L. 7), pernottamento a Croce d'Aune; partenza da Croce d'Aune domenica alle 1.30, salita al Monte Pavione (2334 m.) in circa 4 ore, colazione al sacco, discesa per Passo di Piètena, Scalon di Piètena, Pian dei Violini, Val S. Martino, Feltre. Partenza da Feltre alle 18.20, arrivo a Venezia ore 21.

Quota di viaggio in ferrovia L. 20 (più la quota facoltativa di L. 7 per l'automobile); iscrizioni in sede della SOSAV (Calle dei Fabbri, Sottoportico Colonnette) venerdì 31 corr. dalle 21 alle 22; le adesioni sono limitate al numero dei posti disponibili negli alberghi di Croce d'Aune; al caso, un gruppo potrà pernottare a Feltre, salendo in auto a Croce alle 4 di mattina della domenica.

Concorso per un opuscolo

per le assicurazioni popolari

E' indetto un concorso per un opuscolo di propaganda per le Assicurazioni Popolari.

I lavori dovranno essere presentati entro il 1. luglio 1929 ed indirizzati al Comitato Regionale Veneto per la propaganda delle Assicurazioni Popolari, al quale potranno esser chiesti gli schiarimenti del caso.

Echi dell'inaugurazione

del Famedio del Marinaio

Dopo l'inaugurazione del Famedio del Marinaio a Pola, il senatore conte Gerolamo Marcello ha fatto trasmettere i seguenti radiotelegrammi dal C. T. *Ardito*:

« Ammiraglio Denti — Vivissimamente riconoscenti per gentile affettuosa accoglienza invio a nome del Comitato commossi ringraziamenti. — *Marcello* ».

« S. E. Sirianni - Roma. — Commossi affettuosa ospitalità concessaci a Pola dalla Regia Marina Comitato Famedio Marinaio esprime sentimenti profonda riconoscenza e devozione. — *Senatore Marcello* ».

« S. E. Ciano - Ministro Comunicazioni - Roma. — Comitato Famedio Marinaio riconoscente per l'appoggio concesso sempre dalla E. V. per compimento nostra opera invia sentimenti di profonda gratitudine. — *Senatore Marcello* ».

« Ammiraglio Cagni, Genova — Ritornando da Pola dopo inaugurazione Famedio Marinaio Comitato invia al primo occupatore di Pola il suo pensiero affettuoso e riconoscente. — *Senatore Marcello* ».

« Marchesa Negrotto, Via Balbi, Genova. — Durante inaugurazione Famedio Marinaio nostro pensiero è stato spesso rivolto compianto Pierino ed alla opera preziosa svolta dal Comitato di Genova. — *Senatore Marcello* ».

La Fulgor in gita a Salzano

Per espresso desiderio di parecchi soci la Presidenza della Fulgor si è fatta organizzatrice di una gita a Salzano per domenica 2 giugno.

L'orario rimane così stabilito: Ritrovo nella sede sociale alle ore 6.15, partenza per Mestre dalla Riva Carbon alle ore 7 proseguimento da S. Giuliano a Mirano, quindi passeggiata (km. 3) fino a Salzano. Per il ritorno rimane il medesimo percorso con partenza da Mirano alle ore 7.10 e arrivo a Venezia alle 20.30.

L'iscrizioni rimangono aperte fino venerdì 31.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla G. P. A. nella seduta del 27 maggio 1929-VII.:

Venezia: Comune: Fognatura nera e bianca e pavimentazione nuovo Quartiere della Sacca di S. Girolamo — Fossalta di Piave: Comune: Domanda di riscatto del sig. Mognon Ugo — Venezia: Comune: Anticipazione di L. 2000 al Comandante dei Pompieri per l'Esposizione del fuoco a Parigi — Id. id.: Impianto illuminazione Lungomare e via Morosini al Lido — Id. id.: Acquisto volumi per premiazione alunni scuola industria a Mestre — Chioggia: Comune: Assegno 2.o semestre 1929 ai pensionati del Comune — Venezia: Comune: Illuminazione pubblica del Quartiere S. Girolamo — Id. id.: Impianto elettrico comunale isola S. Erasmo e Treporti — I. id. Spostamento tettoia in ferro della Società Bucintoro — Fossò: Comune: Contributo pro dote scuola — Chioggia: id.: Ricostruzione Istituto Sabbadino — Martellago: Comune: Contributo per la costruzione del Consorzio Provinciale Forestale — Vigonovo: Comune: Regolamento custodia cimitero — Portogruaro: Comune: Regolamento igiene — Vigonovo: Comune: Mutuo con la Cassa DD. e PP. per edificio scolastico — Salzano: O. P. Bosa: Bilancio 1929-31 — Venezia: OO. PP. amministrate dalla fabbriceria di S. Giovanni e Paolo: Bilancio 1929-31 — S. Donà di Piave: Comune: Contributo al Comitato cittadino delle fiere e dei mercati — Fossalta di Portogruaro: Comune: Sussidio all'indigente infermo Dreon Paolo — Venezia: Comune: Svincolo cauzione impresa fratelli Zennaro — Portogruaro: Comune: Ditta Ceron Giovanna ved. Milanese per esonero cauzione comm. — Venezia: Comune: Liquidazione pensione a favore di Richter Carolina ved. Citter — Mestre: Casa di Ricovero: Sistemazione bilancio 1928 — Venezia: OO. PP. Istituti R. P. Castello e Carlo Coletti: Bilancio 1929 — Venezia: Ospedale Civile: Concessione di pensione a Fedrigo Teresa ved. Costantini — Venezia: Comune: Contributo a favore Deputazione Veneta Storia Patria — Piavniga: Comune: Contributi scolastici suppletivi arretrati — Meolo: Comune: Assicurazione integrativa dipendenti comunali — Venezia: Comune: Costruzione arginatura e rive di approdo nella Sacca di S. Girolamo a Cannaregio — Campolongo M.: Comune: Regolamento edilizio comunale: modificazioni — Marcon: Comune: Autorizzazione a conservare anche pel 1929 l'aumento del IV.o alla tassa bestiame — Chioggia: Comune: Mutuo di L. 1.500.000 con la Cassa di Risparmio di Venezia — Dolo: Ospedale: Acquisto di autolettiga.

Sottoscrizione per la Scuola

di S. Giovanni Evangelista

Somma precedente L. 6250; ing. dr. Silvestro Selvatico 200; Maria Cadel per il papà ing. Attilio Cadel 100; co. Luigi Donà dalle Rose 100; on. prof. Antonio Fradeletto 50; Generale Vincenzo Palumbo 50; Mons. Giuseppe Scarpa 50; cav. uff. Emanuele Munaretti 50; Vincenzo Gardazzo 50; N. N. 50; Angelo Orsoni 50; Luigi Bressan 50; Augusto Grisostolo 50; Luigi Gerardis 50; Antonio Pompeo 50; Carlo Zago 50. Totale L. 7250.

Una gita a Chioggia

del Dopolavoro postelegrafonico

Per domenica 2 giugno il Dopolavoro Postelegrafonico ha organizzata una gita a Chioggia, via mare, con il piroscafo « Adriatico » della S.V.L.

La partenza avrà luogo alle ore 8 precise dalla Riva degli Schiavoni (monumento a Vittorio Emanuele).

Alla gita potranno prendere parte oltre gli associati e le proprie famiglie, anche i pensionati della Amministrazione P. T.

Le adesioni dovranno pervenire alla Segreteria del Dopolavoro entro la mattina del 31 c. m.

NOTIZIE RECENTISSIME

...è stato raggiunto

...le annualità tedesche

PARIGI, 29

...ndio alla Scupcina

...dai testi al processo

VIENNA, 29

...cento edifici distrutti

...un incendio in Galizia

BERLINO, 29

...deputati messicani

...processati per tradimento

CITTA' DI MESSICO, 29

Il rapporto di Thomas

alla Conferenza del lavoro

GINEVRA, 29

Il rapporto che Alberto Thomas presenta alla 12.a Conferenza internazionale del lavoro, che si apre il 30 corrente a Ginevra, dà notevole rilievo alle realizzazioni sociali del Fascismo. Il rapporto costituisce un importante documento dell'istituzione ginevrina per l'organicità ormai acquistata da questo annuo bilancio dei problemi del lavoro del mondo moderno.

Il rapporto si apre con quadro dell'attività generale dell'istituzione. Da tale quadro emerge la progressiva estensione delle rete di relazioni dell'U. I. L.

In un secondo quadro il rapporto di Alberto Thomas commenta i risultati conseguiti dalla legislazione del lavoro.

Dal capitolo dedicato al movimento delle ratifiche risulta che il movimento stesso nello scorso anno è stato particolarmente notevole poichè si sono registrate 79 ratifiche, mentre negli anni precedenti la cifra massima era stata di 57 e la dodicesima Conferenza si apre con 349 ratifiche regolarmente registrate presso il Segretariato della Società delle Nazioni.

Nella chiusura del rapporto prevale il carattere polemico. Riprodotte le critiche mosse nell'ultima assemblea della Società delle Nazioni al funzionamento dell'organizzazione internazionale del lavoro, all'accusa di essere questa una macchina per la fabbrica di convenzioni che nessuno vuole ratificare il rapporto contrappone i progressi delle ratifiche e i sintomi sicuri di prossimi sviluppi.

All'accusa di prodigalità in fatto di pubblicazioni che nessuno legge viene contrapposto un crescente interessamento delle organizzazioni e degli studiosi alle pubblicazioni stesse (nove volumi di studi originali e un milione di lire all'anno di vendite), pubblicazioni delle quali si chiedono insistentemente edizioni nelle varie lingue nazionali.

Raccolta unica al mondo

d'ornamenti ebraici

LONDRA, 29

Londra sta per ospitare una delle più grandi raccolte di ornamenti rituali ebraici che esistano al mondo. La raccolta è di proprietà di Schachna Moses Saloman ed è stata messa insieme dalla sua famiglia con una paziente fatica durata 6 secoli. Molti degli ornamenti sono unici. Parecchi sono anteriori all'era cristiana ed alcuni hanno una storia drammatica, come certi ornamenti sottratti con grandi pericoli all'Inquisizione e nascosti in sotterranei o trafugati di contrabbando fuori dalla Spagna. La raccolta fu di molto accresciuta dal nonno dell'attuale proprietario, il rabbino Schachna Saloman, che viveva in Russia e morì in fama di taumaturgo. Anche oggi gli israeliti fanno pellegrinaggi alla sua tomba presso Brest Litowski.

Quando scoppiò la rivoluzione bolscevica, la raccolta fu in gran parte confiscata, ma Saloman è riuscito a riscattarla e ora, intendendo naturalizzarsi britannico, vuole donarla alla nazione britannica perchè la conservi in un museo di Palestina.

Rocambolesca manipolazione

d'uno scandalo bancario

NEW YORK, 29

L'inchiesta statale presieduta dal commissario straordinario Moses rileva particolari incredibili circa la bancarotta della City Trust, come si chiamava la straordinaria impresa bancaria creata dal defunto Francesco Maria Ferrari, mettendo in luce crediti inesplicabili, prestiti inauditi, organizzazioni industriali e finanziarie fantastiche e verbali, libri e cambiali falsi e fondi e valori scomparsi. Una vera manipolazione rocambolesca, insomma, che non sarebbe stata possibile se il Dipartimento bancario statale e il suo capo Warder avessero compiuto regolarmente ed onestamente le prescritte ispezioni semestreli

L'inchiesta dimostrò che lo stesso Warder fu complice del Ferrari, il quale ne retribuiva munificamente la colpevole acquiescenza con somme ingenti, con automobili e con altri doni. Il Warder che lo scorso mese fu costretto a dimettersi, è passibile di procedimento penale. Lo scandalo della City Trust perciò non deve dirsi italiano, ma americano.

Tre ufficiali condannati a morte

dal Consiglio di guerra spagnolo

PARIGI, 29

I giornali hanno da Madrid: L'«Agenzia Fabra» pubblica la seguente informazione: «Secondo alcune voci degne di fede il Consiglio di Guerra di Giudad Real avrebbe condannato a morte un colonnello e due capitani, e alla prigione a vita tre comandanti, tre capitani e tre tenenti. Venticinque altri accusati sarebbero stati assolti».

Capo del comunismo tedesco

arrestato in Svizzera

BERLINO, 29

(F.B.) Telegrafano da Basilea ai giornali di Berlino che il noto capo comunista tedesco Max Holz è stato arrestato dalla polizia svizzera nei dintorni di Lörrach. L'Holz è ricercato dalle autorità germaniche per il reato di sobillazione e di provocazione alla rivolta.

Le udienze del Duce

Il compiacimento per il successo

della "tournée„ scaligera

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto il marchese De Capitani d'Arzago, Podestà di Milano, di ritorno da Berlino. L'on. De Capitani ha riferito al Duce sulle calorose accoglienze tributate dalle autorità, dal pubblico e dalla critica agli spettacoli colà organizzati dal teatro della Scala sotto la direzione del maestro Toscanini. L'on. De Capitani ha anche portato al Duce il deferente saluto della nostra colonia nella capitale della Germania.

Il Capo del Governo ha espresso al Podestà di Milano il suo compiacimento del quale lo ha pregato di rendersi interprete presso tutti i collaboratori del successo artistico conseguito dagli spettacoli scaligeri.

Un omaggio di israeliti

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto una commissione di combattenti e di parenti di caduti israeliti della città di Torino. La commissione era composta dall'avv. Ovazza, dai dottori Lattes e Servi, dall'avanguardista Mario Pavia e dalla signora Jarach.

La commissione ha offerto in omaggio al Capo del Governo il volume del dott. Servi su «Gli israeliti italiani nella guerra 1915-1918». Ha inoltre presentato un album contenente le firme degli aderenti a questo atto di omaggio, unitamente a lire 50.000 da erogarsi a favore di quell'opera del Regime che il Duce designerà. Infine i convenuti hanno espresso al Capo del Governo la loro gratitudine per la legge sull'esercizio dei culti acattolici in Italia.

Le opere teatrali di Antonelli

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto il commediografo Luigi Antonelli, reduce da Parigi, dove con successo si era rappresentata una sua commedia. Il Capo del Governo ha vivamente gradito l'omaggio fattogli dall'Antonelli della raccolta delle sue opere di teatro.

Gli studi pel progresso delle scienze

ROMA, 29

Il Consiglio di previdenza della Società italiana per il progresso delle scienze, composto dal presidente barone Blanc, dai vice-presidenti De Francisci e Chigi, dal sen. Stringher, economo, e dal prof. Silla, segretario, ha presentato al Capo del Governo la prima copia degli atti del Congresso di Perugia sottoponendo al tempo stesso alla sua alta approvazione il programma di attività che l'Associazione svolgerà nel prossimo biennio.

Escursione alle bonifiche italiane

ROMA, 29

Anche quest'anno, per incarico dell'Istituto Superiore di Malariologia, l'ENIT ha organizzato, per i medici e gli ingegneri ad esso inscritti, un'escursione in Sardegna, Calabria e Italia Settentrionale.

Il viaggio era diviso in tre parti: nella prima i malariologi hanno visitato il Bacino del Tirso e le Bonifiche di Santa Giusta e di Terralba in Sardegna; la seconda parte del viaggio è stata dedicata alla Calabria, con visita alla Diga dell'Ampollino e alle bonifiche di Cirigliano e di Sibari. Va rilevato che il gruppo dei malariologi guidati dall'ENIT costituiva la prima comitiva che visitasse quest'anno la Sila: la stagione turistica Silana 1929 può considerarsi pertanto inaugurata con la visita dei partecipanti all'escursione alle bonifiche italiane. Da Camigliatello fu inviato un telegramma a S. E. Bianchi, l'animatore delle energie calabresi, auspicando al sempre crescente successo dell'Estate Silana destinata ad attrarre nella regione il movimento turistico nazionale ed internazionale. La terza parte del viaggio, già iniziata, comprende la visita all'Istituto di Biologia Marina di Rovigno, alle trasformazioni fondiarie di Piacenza, ad importanti bonifiche dell'Italia Settentrionale, con soste e pernottamenti a Piacenza, Modena, Bologna, Faenza, Ravenna, Venezia, Trieste, Rovigo e Pola.

Oscuro delitto a Modena

MODENA, 29

Giunge notizia da San Giacomo di Mirandola che in un fossato è stato trovato il cadavere di un uomo ferito alla schiena da un colpo d'arma da fuoco. Il disgraziato, che si ritiene vittima di un feroce delitto, sul quale l'autorità ha iniziato le indagini, è stato identificato per Adolfo Bellodi, di 48 anni. Il fatto ha destato impressione nel paese e nei dintorni.

Tre arresti a Schio per un reato

contro la maternità

VICENZA, 29

In seguito ad un macabro rinvenimento fatto dal muratore Comparin Antonio fu Pietro d'anni 59, in località «Cappuccini» di Schio i Carabinieri hanno tratto in arresto certa Bettanin Maddalena di Bortolo d'anni 29, che ha confessato di essere colpevole di un reato contro la maternità. Per correità nello stesso reato sono stati arrestati il marito della Bettanin, Sinigaglia Domenico d'anni 41, e la levatrice Costa Ermenegilda fu Alessandro, d'anni 50, da Santorso, i quali sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Il problema dello sviluppo

delle industrie chimiche

ROMA, 29

Si sono riuniti nella sede della Federazione nazionale fascista industrie chimiche ed affini, sotto la presidenza del commissario straordinario principe Piero Ginori Conti, i capi dei gruppi di categoria in cui sono ripartite le tre mila ditte appartenenti alla Federazione.

Argomento all'ordine del giorno erano i problemi economici dell'industria chimica. Su di essi la Federazione aveva a suo tempo inviato questionari alle ditte, e riassumendo e trattando le questioni prospettate nelle risposte pervenute, aveva preparato una accurata relazione. Tale relazione è stata la base della discussione, la quale si è svolta, diffusa ed esauriente e sempre strettamente aderente alle reali ed urgenti necessità dei diversi rami dell'industria chimica.

Sono state trattate questioni doganali tra cui alcune riguardanti branche che hanno una importanza primaria per la difesa del Paese; questioni della esportazione, specialmente delle specialità farmaceutiche per cui l'Italia è nota in moltissimi mercati e dei prodotti derivanti dall'agricoltura, come l'acido tartarico, l'acido citrico, le assenze agrumarie ed erbacee, gli estratti di castagno, questioni della importazione, che minaccia industrie italiane da poco sorte in Italia, come quelle delle materie coloranti, delle vernici nitrocellulosiche, dei prodotti sintetici medicinali; questioni dei trasporti ferroviari, le cui tariffe gravano in molti casi eccessivamente su prodotti di basso prezzo o su materie prime nazionali come il sal marino, il salgemma e le piriti dei noli marittimi praticate dalle compagnie italiane assai meno convenienti di quelli delle compagnie straniere.

Si è deciso di studiare il problema dei solventi. Si è anche deliberato di provocare intese ed accordi per d'acquisto collettivo di materie prime e di studiare la questione delle industrie ausiliarie (vetrerie, materiali di imballaggi) di grande importanza per il commercio e l'esportazione dei prodotti chimici.

E' stata anche letta una relazione della Federazione sulla situazione generale dell'industria chimica ed esaminata la nuova organizzazione dei servizi della Federazione.

Quattro case distrutte

da un violento incendio

VERONA, 29

Giunge notizia da Villafranca di un grave incendio scoppiato durante la notte in località Pozzo Moretto, in un gruppo di case di proprietà dell'agricoltore Luigi Corbioli detto Scaletta. Il fuoco ha divampato furiosamente, sì da mettere in serio pericolo le abitazioni confinanti. Per il pronto accorrere dei vicini e dei pompieri locali, il fuoco è stato spento; ma ormai erano rimaste distrette 4 piccole case di abitazione. Il fuoco ha pure distrutto un grande allevamento di seme bachi. I danni ci calcola ammontino a 50 mila lire.

Arresto degli autori

dell'eccidio di Valle Aurina

BOLZANO, 29

Gli autori dell'efferato eccidio di Valle Aurina, in cui trovarono la morte due carabinieri, ed un maestro, sono nelle mani della giustizia, grazie alle diligenti ed attive indagini iniziate subito dopo il delitto.

La P. S. e i RR. CC., in accordo col procuratore del Re e col giudice istruttore, hanno fermato numerosi individui sospetti tra cui Hofer Giorgio, Hofer Francesco, Moelgg Francesco, e Semprecher Giovanni, gravemente indiziati come esecutori e mandanti dell'efferato eccidio. Essi sono in gran parte confessi.

Un sacrestano fulminato

suonando le campane

RIETI, 29

Verso le ore 15, mentre a San Giovanni Sabino il sacrestano della chiesa parrocchiale Giacinto Gemelli stava suonando le campane, è stato investito da un fulmine. Il poveretto è morto sul colpo. Quando il Gemelli salì per l'ultima volta sul campanile, pioveva a dirotto e il cielo era lacerato da scariche elettriche. Il poveretto doveva suonare le campane a quell'ora e volle ad ogni costo compiere il suo dovere.

Un bambino annegato nella roggia

UDINE, 29

Questa sera verso le ore 18 un bambino mentre stava trastullandosi nei pressi della roggia che attraversa Chiav..., scivolò nel canale e travolto dalla corrente annegò

Accorsero alcuni passanti ma troppo tardi. Il corpicino venne tratto dall'acqua ad un centinaio di metri più in giù e venne adagiato sul ciglio della roggia in attesa del sopraluogo dell'autorità.

Passivo di due milioni

in un grosso fallimento

MILANO, 29

Il Tribunale ha proclamato il fallimento della pelletteria Angelo Colombo domiciliata in via S. Martino. Il bilancio ha un attivo di tre milioni contro un passivo di oltre cinque milioni di lire. E' stato nominato curatore il dr. Stanghellini

Sette carbonai periti

in un violento nubifragio

CASSINO, 29

Su Cassino e sulle contrade vicine si è scatenato un violento nubifragio che ha assunto proporzioni preoccupantissime.

Una famiglia di carbonai lavorava nel bosco denominato Cerreto, quando veniva sorpresa dal tremendo temporale. I carbonai si riparavano sotto un pagliaio, ma il riparo veniva abbattuto dalla violenza del vento e travolto. I malcapitati allora cercavano disperatamente un nuovo riparo, anche perchè della comitiva facevano parte due bambini in tenera età. Infine lo trovavano, soffermandosi ad una specie di grotta nelle vicinanze del bosco.

Il nubifragio intanto continuava sempre più violento, con fortissime scariche elettriche, in vicinanza della grotta dove i disgraziati carbonai avevano trovato asilo. Ben presto si formarono impetuosi corsi d'acqua, uno dei quali improvvisamente, mentre la bufera imperversava, invadeva la grotta e ne provocava il crollo.

Le sette persone che vi si trovavano ricoverate non facevano in tempo a salvarsi e venivano travolte dalle acque limacciose, trovando orribile morte. Sono state ricuperate cinque salme. I cadaveri degli altri due disgraziati carbonai non sono stati fino a questo momento rinvenuti.

Trionfale successo di 'Aida,

al teatro di Stato berlinese

BERLINO, 29

(F.B.) E' stata rappresentata questa sera al Teatro di Stato di Berlino l'*Aida*, dal complesso artistico della Scala, diretto dal Maestro Toscanini. Interpreti principali erano la Arangi Lombardi nella parte di Aida, Aureliano Pertile nella parte di Radames, Galeffi nelle vesti di Amonasro.

Il successo è stato pieno ed assoluto. Una diecina di chiamate alla fine di ogni atto agli attori e a Toscanini; applausi scroscianti al termine della rappresentazione.

La Scala di Milano ha terminato il suo ciclo di recite a Berlino e domani la famiglia artistica ripartirà per la capitale lombarda.

Torre abbattuta dal fulmine

RIO DE JANEIRO, 29

(A.A.) Durante un furioso temporale un fulmine si è abbattuto sul campanile della Chiesa che si sta costruendo nel quart... dino denominato «Colegi... s».

L'alta torre è precipitata sul tetto del vicino Istituto Geografico Militare, provocando danni considerevoli all'edificio.

Non si ha però a deplorare alcuna vittima.

I danni del ciclone

sulla costa argentina

BUENOS AYRES, 29

(A.A.) Solo ora è possibile valutare i danni causati dall'uragano che ha infuriato sulla capitale e sulle adiacenze per un raggio di parecchie diecine di chilometri. Danni rilevantissimi hanno subito gli edifici lungo la costa fino a Mar del Plata; parecchi sono gli stabilimenti balneari gravemente danneggiati.

Case diroccate e piantagioni distrutte si sono avute nella «Pampa», in provincia di Buenos Ayres, dove si teme vi siano state vittime umane. Il Governo della provincia ha provveduto ad ogni modo all'eventuale opera di soccorso.

Un pranzo a Doumergue

all'Ambasciata italiana

PARIGI, 29

(A. P.) L'Ambasciatore d'Italia a Parigi conte Manzoni ha offerto questa sera al Presidente della Repubblica Gastone Doumergue un pranzo intimo a cui assistevano anche il Ministro del Commercio francese Bonnefous, il capo del protocollo De Fouquiere, il Ministro del Giappone Osuki, il rappresentante dello stesso Paese a Ginevra Ministro Adatchi, il contrammiraglio Wedel, il generale Sherrid, il Prefetto della Senna Renard, tutti con le rispettive signore. Figuravano pure fra gli invitati parecchi membri dell'aristocrazia parigina.

Il successo a Londra

della stagione d'opera italiana

LONDRA, 29

(C.C.) All'inaugurazione della stagione d'opera italiana, con la *Norma* di Bellini che non si rappresentava a Londra da oltre vent'anni, ha ottenuto un vivo successo una cantante nata a Roma e figlia d'italiani, la signora Rosa Ponselle. Fu anche molto apprezzato il tenore Nicola Busatti. Dirigeva il maestro Bellezza.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

★ Per onorare la memoria della sgi. Speranza Seno ci sono pervenute le seguenti offerte: Gr. Uff. ing. Achille Gaggia L. 25; Comm. ing. Antonio Rossi 20; Cav. avv. Alberto Cottica 20; Cav. dott. Gerardo Perinello 20; Cav. rag. Salvatore Tagliacozzo 20; Dott. Luigi Bernard 20; Ing. Luigi Gaggia 20; rag. Marco Pietrobon 20; De Boni Vittorino 5; Impiegate della Soc. Adriatica di Elettricità 30; Fattorini idem 15. Totale L. 215 delle quali L. 100 all'Unione Sinite Parvuios e L. 115 alla Soc. Venez. contro la Tubercolosi.

★ N. D. Madda Marseille Tonetti e figlio dott. Giovanni versano L. 30 alla Colonia Alpina per la morte del Gr. Uff. Giacomini Antonio.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.
— Bar Americano - Ambiente Primo ordine. — Ritrovo elegante — Radio - Concerti - Via Pescheria.
CEGGIA - Bar Savoia. - Ritrovo Sportivo, Bigliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani
DOLO - Trattoria «Alla Luna» - ottima cucina casalinga. Conduttore Brusegan Umberto.
— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.
— Alb. Garibaldi, Via Cairoli, Rest. Caffè, vini scelti cuc. casal. Cond. Piasentin Mario.
MIRA - Antico Caffè Campari. - Stazione tram Mirataglio. Telef. pubblico N. 9. Ditta Zillio Vitt.
MESTRE - Albergo Ristorante Bolognese. Prop. E. Tura, ogni comfort. Ottima cucina. Telef. 8107.
— Albergo Rist. Trieste, Stazione. ogni comfort. Sconto viaggiatori commercio Prop. Ferrigno.
— Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Telef. 81-30.
— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 80-72.
— Alle Cantine Veronesi - Garage Prop. Zorzan Umberto. Raccomandato viaggiatori commercio.
— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Telef. 8122.
— Caffè allo Stendardo. Birra rinomata Dreher - Liquori nazionali. Telef. 8222.
— Trattoria Geremia. Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.
— Ant. Tratt. «Alla Vida» con alloggi. Cuc. casalinga serviz. fam. Cond. Soldà Vinc.zo F. telef. 81-06
— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con alloggi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.
— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Telef. 8102. Prop. Teresa Silvestri.
PORTOGRUARO - Albergo Rist. G. Spessotto. Ottima cucina. Camere con acqua corr. Garage, Tel. 40
— Caffè ai Ciclisti, via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.
CASTELFRANCO - Albergo Stella d'Italia di 1.o ord. Ogni comfort. Camere acqua corr. garage tel. 47
— Buffet Staz. Cucina bolognese, provv. da viaggio sempre pronte. Prezzi mod., Cond. Torri Pietro.
— Premiata Pasticceria Confetteria Bar. Servizi nozze a domicilio. De Vallier Telef. 25.
CONEGLIANO - Caffè Commercio. Cav. Alessandro Mondini. Tel. 74.
— Brevettata Pasticceria O De Lotto. Ritrovo I.o ordine - Tea Room. Telef. 1.29.
— Caffè Vittoria - Sale bigliardo. Telef. pubblico. Prop. Da Pian.
— Albergo al Cavallino. Cucina casalinga. Salone per banchetti. Prezzi modici. Coniugi Zanetti.
— Grande Albergo Europa, Viale Stazione, comf. moderno - Sconto viaggiatori comm. Tel. 34.
— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.
— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. Prop. G. Antoniazzi.

TRENTO

TRENTO - Cent. città Rist. «Italia» prop. G. Gnea «Casa Viaggiatore» Cuc. casalinga reneto-bolognese.
LEVICO - Albergo Rocchetti. Trattamento familiare, cucina squisita ed abbondante.
PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.
S. MARTINO DI CASTROZZA - Grand Hotel des Alpes - Pension Regina - I.o ordine.

VERONA

VERONA - Gran Bar Massini. — Simpatico Ritrovo Sportivi. Tel. 11-46. Ditta Guzzo.
— Bar Cillario - Servizio inappuntabile - Cond. Ferrari Pippo.

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine. Aperto tutto l'anno. Telef. 35.
— Albergo Leon d'Oro - Scelta cucina. Riscaldamento centrale, bagno. Telef. 38.
— Alberghi Riuniti Ferrovia Garibaldi - Riscaldamento centrale, bagno. Telef. 1.49.
— Caffè Manin - Cond. Panigas e Testolini - Sala di bigliardo.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.
ALLEGHE - Albergo Centrale - Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.
— Albergo Polo Nord — Posizione incantevole, veranda sul lago. Prop. Ved. Da Pian e F.
CROCE D'AUNE - m. 1011 - alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.
— Alb. Monte Pavione - sport inver. tutto l'anno - ott. cucina - pens. - F.lli Bordugo.
CORTINA AMP. - Hotel Corona. Ottimo trattam. Tutti comfort. Pensione completa L. 35 in più.
FELTRE - Alb. Tre corone, comfort - Garage - noleggio automob. Tel. 28 - Prop. Filipetto Carlo.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.
LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.
PIEVE Livinallengo (Belluno) - Albergo Alpe, Comfort moderno. Prop. Crepaz Abramo.
— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.
PIEVE ALPAGO - Albergo Dolada (m. 900), Cuc. Cas. - Prezzi modici - Propr. L. De Pra.

UDINE

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort - Garage. Prop. E. Paolini.
PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigl. - Cond. Marchelle.
PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.
PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Tel. 132 - Cond. Onofri Edoardo.
— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.
— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.
— Buffet Ristor. Stazione - Rinom. cucina prezzi modici - Specialità cestini da viaggio.
— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta. Cond. G. Colaussi.

GORIZIA

GORIZIA - Caffè Garibaldi, ritrovo preferito - concerto, sala lett. e da giuoco - prop. Carlo De Rosa.

VICENZA

VICENZA - Albergo Ristorante Roma, con garage, Prop. A. Ticozzi.
— Caffè Bar Nazionale. Rimesso a nuovo - Unico ambiente riscaldato. Prop. M. Savioli.
— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Baggio.
BASSANO - Alla «Corona d'Italia» - stazione - comfort moderno - Garage - Raccom. Viaggiat. Comm.
— Alb. Rist. S. Antonio - Ottima cucina bolognese - Riscaldam. tel. 1-69 Direz. Boni & C.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.
— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort. Prop. F.lli Cecchinato.
— Albergo Centrale Torretta per viaggiatori di commercio. Omnibus alla Stazione.
PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.
— Ristorante Tre Corone, Ottima cucina, scelti vini, comod. per viagg.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Titoli Stato				
Rend. 3.50 olo	70 27	70 25	70,10	70,10
Consolid. 5 o|o	81,35	81,55	81,40	81 46
Obb. Venezie	—,—	—,—	73 80	73,80
Bancari				
Banca d'Italia	1889 —	1902 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1874 —	1876,—	1872,—	1875 —
B.Naz. Credito	530 —	531,—	530 —	530,—
Banco Roma	111 —	111,—	112,50	112,—
Cred. Italiano	752 —	753 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500.—	560,—	—,—	—,—
B. d'America	205.—	205,—	—,—	—,—
Con. N. Finan.	346.—	347,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	100,50	102,—	100,—	102 —
Mediterraneo	665,—	665,—	—,—	—,—
Meridionali	885 —	895,—	—,—	—,—
Rubattino	501,50	510,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	121 —	121,—	—,—	—,—
Costr. Venete	260 —	261,—	—,—	—,—
Saturnia	69,50	69,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3850,—	3850,—	—,—	—,—
Cot. Furter	135 —	135,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	737 —	748,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	420—	420,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	130.—	130,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	560 —	566 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	101 —	102,—	101 —	101 —
Fil. Cuc. Cant.	780 —	780 —	—,—	—,—
Cascami Seta	947,—	955,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	960 —	960,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000 —	1006,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	268 —	270,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000 —	4000,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	225 —	226,—	225,—	226,50
Lin. Can. Naz.	396 —	400,—	—,—	—,—
Ban Rotondi	445—	445,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	274 —	274 —	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	28 50	29 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	35 —	35,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	69 —	70,—	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	705 —	709,—	—,—	—,—
Van Tosi	274 —	274 —	—,—	—,—
Varedo	40 50	40,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	90.—	90 25	—,—	—,—
Fernasconi	125—	127 —	—,—	—,—
Unione Man.	635 —	640,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1920,—	1920.—
Siderur. e Min				
Gregorini	22.75	22'75	—,—	—,—
Ansaldo	130.—	146 —	—,—	—,—
Ilva	222,—	221 —	—,—	—,—
Metallurgica	182,—	185 —	—,—	—,—
Elba	45.—	45 —	—,—	—,—
Monte Amiata	285,—	286 —	—,—	—,—
Montecatini	247,—	248 —	247,—	247,50
Breda	136,50	137 50	—,—	—,—
F.I.A.T.	520,—	522 50	518,—	555.—
Isotta Frasch.	198,50	199 —	—,—	—,—
Bianchi	51.—	51 —	—,—	—,—
Bianchi Silvestri	73,—	72 —	—,—	—,—
Reggiane	79,50	78.—	—,—	—,—
Dalmine	135,50	136 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	266,—	265.75	267,—	267.—
Ellet. Brioschi	495,—	495,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	181,—	190,—	—,—	—,—
Bresciana	279,—	280,—	—,—	—,—
Adamello	307,—	306,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	220,—	218,—	—,—	—,—
Emiliana	484,—	484,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	460,—	466,—	—,—	—,—
Eso	124,—	122,50	—,—	—,—
Edison	765,—	767,50	—,—	—,—
Edison Post.	510,—	515,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	156,—	156.50	—,—	—,—
Tirso	216 —	215,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	321,—	322,—	—,—	—,—
Vizzola	899,—	889,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	335,—	334,50	—,—	—,—
Valdarno	184,—	184,—	—,—	—,—
Tecnomasio	114,—	114,—	—,—	—,—
Terni	385,—	385,50	384,—	385,—
Es. Elettrid	118,—	116,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	134,50	136,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	670,—	676,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	765,—	767,—	—,—	—,—
Past. Baroni	55,—	55,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	103,—	103,—	—,—	—,—
Gulinelli	211,—	202,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	6,10	6,05	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	476,—	474,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	198,—	197,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	106,—	106,—	—,—	—,—
Beni Stabili	666,—	664,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	76,—	78,—	77,—	76,50
Diversi				
Fenelli	19,50	19.75	—,—	—,—
Gas Torino	260,—	260,—	—,—	—,—
Mira Lanza	91,—	92,—	—,—	—,—
Petroli	46.—	47.—	—,—	—,—
Eridania	478,—	479.—	—,—	—,—
Italo Am.	360,—	365,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1060,—	1056,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	199,50	199.—	—,—	—,—
Rinascente	90,50	90.—	—,—	—,—
Brasital	163.—	162,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	340.—	341.—	—,—	—,—
Spalato	223.—	223,—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	4865,—	4890,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,71	74,67	74,67	74,68
Zurigo	367,58	367,70	367,80	367,82
Londra	92,65	92,64	92,66	92,65
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	270,50	270,50	270,50	270,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,68	2.68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,60	56,60	56,65
Bucarest	11,37	11,37	11 45	11,50
Argentina oro	18,20	18,17	—,—	—,—
" carta	8,—	7,98	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,10	19,10
" cheques	19,07	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,64	33,62	—,—	—,—
Budapest	3,32	3.32	3.34	3,33
Atene	24,65	24,65	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 29. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 475 — Adria 103 — Cosulcih 101 — Libera Triestina 120 — Lloyd 600 — Premuda 332 — Gerolimich vecchie 282 — Martinolich 141 — Tripcovich 202 — Assicurazioni Generali 4890 — Riunione Adriat. prima serie 2130 — Id. id. seconda serie 2130 — Forze Idrauliche 225 — Cantiere Navale Triestino 7950 — Cementi Spalato 225 — Cementi Isonzo 85.50 — Stabilim. Tecnico Triest. 199 — Sigorta di Costantinopoli 235 — It. Brit. 497.

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 92.625 — New York 19.10 — Zurigo 368 — Madrid 270.50 — Amsterdam 768 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.30 — Praga 56.60 — Vienna 268.40 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333 — Oslo 510 — Albania 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 29

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni odierne:

Frumento: largamente trattato, apertura facile, chiusura sostenuta. Apertura luglio 125.50, agosto 124.50 ottobre 127.75. Chiusura: luglio 125.75, agosto 124.80, ottobre 128.25.

Granoturco: numerose contrattazioni, prezzi stabili. Apertura 80.36 ottobre 77.50. Chiusura luglio 81.10, ottobre 78.30.

Riso: numerosi affari, andamento debole. Apertura luglio 141.60, agosto 140.35, ottobre 135. Chiusura luglio 141.80, agosto 140.10, ottobre 135.55.

Risone: trascurato, andamento debole. Apertura luglio 99.85, agosto 99.50, ottobre 92.50. Chiusura luglio 99.85, agosto 99, ottobre 92.50.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 29 maggio: «Duino» ital. da Fiume con merci — «Rialto» ital. da Trieste vuoto — «Perla» ital. da Cape Town con merci — «Aventino» ital. da Alessandria con merci — «Alexandra» ell. da Cardiff con carbone — «Livorno» ingl. da Hull con merci — «Split» jugosl. da Trieste vuoto — «Oxford» ingl. da Londra con turisti — «F. Grimani» ital. da Smirne con merci — «Liana» ital. da Rotterdam con carbone.

Spedizioni del 29 maggio: «Aventino» ital. per Trieste con merci — «Tiziano» ital. per Pola con merci — «Helouan» ital. per Trieste con merci — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «Oxford» ingl. per Spalato co nturisti — «Duino» ital. per Fiume con merci — «Monte Nevoso» ital. per Barry Road vuoto — «Rialto» ital. per Spalato con merci.

Partenze del 28 maggio: «Kolaceps» jugosl. per Rotterdam «Helouan» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Alexandra» ell. arrivato il 29 maggio: da Barry Dock: rinfusa tonn. 6300 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Liana» ital. arrivato il 29 maggio: da Rotterdam: rinfusa ton. 6840 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Livorno» ingl. arrivato il 29 maggio: da Londra: casse 40 whisky, barili 9 olio lubrif., sacchi 40 caffè: da Hull: colli 18 economizzatori, barili 10 carbonato ammonio, casse 1 parti macch., balle 2 cotone, barili 5 olio, barili 2 colori, casse 1 economizzatori, casse 1 vernice, casse 5 pittura, casse 1 vernice, rinfusa ton. 1502 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 28 maggio 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 23: al largo 2; in disarmo 1; totale 26. Arrivati 4, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfusa tonn. 3826; merci varie tonn. 1035; totale tonn. 4861.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 246; merci varie tonn. 925; totale tonn. 1171.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 75, uomini 600 — Carri caricati 223, scaricati 58 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 30 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1889 — Giovanotti di coperta 362 — Mozzi di coperta con navigazione 173 — Mozzi di coperta senza navigazione 152 — Capi fuochisti 21 — Operai meccan. 274 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 104 — Fuochisti 24 — Carbonai 863 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 30 — Mozzi di camera con navigazione 189 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.27; tramonta alle ore 19.47 — Luna leva alle ore 0.41; tramonta alle 10.13.

Marce al Bacino S. Marco: Alte ore 0.40 e 17.10; Bassa ore 8.50.

Ieri 29, a Venezia, temperatura massima 29.2; minima 18.9.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.9.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata; Piave, Brenta e Gorzone in morbida; Isonzo, Frassine Po in debole morbida; Tagliamento, Livenza e Bacchiglione in magra.

La navigazione attraverso il Taglio di Sile è stata completamente riattivata.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

La corrispondenza radiotelegrafica col piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 30 maggio 1929:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Alexandria Radio — «Colombo» a Cartagena Rep. Colombia — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Genova Radio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Esperia» a Genova Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Chisimaio Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Genova Radio. — Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Genova Radio. — «Presidente Wilson» a Napoli Radio. — «Principessa Maria» a Genova Radio. — «Romolo» a Roma Italoradio — «Semiramis» a Napoli Radio — «Tevere» a Napoli Radio. — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Cachendo Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28. — Chiusura cotoni futuri; Gennaio (nuovo contratto) 18.77 — Febbraio id. 18.83 — Marzo id. 18.90 — Aprile manca — Maggio manca — Giugno (vecchio contratto) 18.41 — Luglio id. 18.58-61 — Agosto 18.62 — Settembre id. 18.66 — Ottobre id. 18.71 (nuovo contratto) 18.69-70 — Novembre id. 18.73; id. 18.74 — Dicembre (n. c.) 18.78-80.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 A; 18.15 O (Treviso); 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.35 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A; 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 18.15 O (Treviso); 19.50 A. 22.10 O (Treviso).

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.10; 21.40; 22.35; 23.20.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D. 11.30 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D.; 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.25 D; 6.57 O; (Treviso): 7.45 A (Conegliano); 9.10 A; 9.50 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

AVVISI ECONOMICI

La pubblicità si paga con la pubblicità. Chi ha qualche cosa da vendere deve annunciarlo: prima, per acquistare, il compratore; dopo, per conservarlo.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCANSI abili piazzisti introdotti presso famiglie per affidare loro vendita olio garantito oliva sublime in damigiane che si spediscono franco domicilio tutto compreso. Corrispondesi buona provvigione. Scrivere dando referenze: Arturo Saponaro - Fasano (Puglia).

CERCHIAMO per Bologna-Modena-Parma-Piacenza-Ferrara-Venezia Agenti ben introdotti droghieri, farmacie, ospedali. Esigonsi referenze. Sadi Casella Postale, 522 - Bologna.

CERCHIAMO rappresentanti vendita vini superiori in damigiane tipi Barbera Chianti Soave Albana - Acerra (Napoli).

CERCHIAMO rappresentanti saponi bucato profumati, ottimo guadagno mensile. Saponificio Campania - Acerra (Napoli).

DEPOSITI Rappresentanze di primarie Case accetta la Ditta Armando Albanesi - Parma, Articoli per Farmacie - Drogherie - Consorzi Agrari - Mesticherie.

DITTA italiana residente Mombasa referenze bancarie primordine, assumerebbe rappresentanze Ditte italiane interessate importazione, esportazione Kenya, Uganda, Tanganika. Scrivere Giludmart, Box 50 - Mombasa - Kenya.

OLEIFICIO diprim'ordine accetta rappresentanti veramente introdotti ed onesti. Fattoria Oleifera Moderna, Oneglia.

PROVVISTO abbonamento Italia centrale meridionale visito farmacie assumerei rappresentanze. Desarno, Villa Cutolo - Vomero, Napoli.

RINOMATA fabbrica essenze cerca rappresentante bene introdotto liquorista pasticcerie gazzosai. Inutile offrirsi non pratici articolo. Referenze. Scrivere Cassetta 34 D Unione Pubblicità Italiana, Milano.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi. Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACCIAI per molle e balestra assortimento completo acciai di tutte le qualit. Pirovano R. (tel. 64712) V.le Monte Grappa 4, Milano.

ACQUISTO mobili usati singoli e camere complete. Scrivere: Cassetta 8 R Unione Pubblicità, Venezia.

ALLOCCHIO BACCHINI e C. - Corso Sempione 95, Milano. Apparecchi radiotelegrafici e radiotelefonici d'ogni modello, perfezionatissimi di propria fabbricazione: altoparlanti.

ARGENTERIA, posateria, toilette caffetteria, vassoi, cestini, anelli, orologi, matite stilografiche. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

AREOGRAFI «Luftikus» per verniciature coloriture; nuovo sistema brevettato a bassa pressione, unico sul mercato; impianti completi per nitrocellulosa. Conrad Bartoli, Milano, Farini, 55.

CANNOCCHIALI potenti, microscopi, binocoli primarie marche, liquida privato, prezzi irrisori. Cassetta 102, Unione Pubblicità Italiana - Piacenza.

CASEIFICIO moderno vicino Milano vendesi prezzo conveniente Vernizzi, Viale Monte Grappa 16 - Milano.

CALZE telaio prima seconda scelta vende calzificio prezzi di blocco, contanti. Melchiorre Gioia, 67 Milano.

CALZIFICIO Ernesto Consonni di Balsamo (Milano) Assortimento completo in calze.

GHIACCIO artificiale, celle frigorifere, impianti completi, motori Diesel, facilitazioni pagamento. Scrivere Macchine. Casella Postale 32, Roma.

GOGLIO LUIGI, Milano, Via Soriri 36 (unica sede), Telef. 85-298. Sacchetti carta per ogni industria. - Busta paga - Cataloghi e campioni.

GRAMMOFONI Portatili tedeschi, perfettissimi L. 200 e L. 320 Pagamento rateale - Schneider, Via Ospedale 10, Torino.

INCUBATRICE quaranta uova regala abbonati «Giornale Allevatori» Catania. Chiedere programma.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici - Via Dante 16, Milano - Telefono 80-714.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

NOCE speciale ingrosso tavole e tronchi. - Solza Giovanni - Pordenone.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

POMPE Centrifughe Ferraris per irrigazioni, bonifiche, usi industriali e domestici, massimo end. minimo costo. Lazzaretto 12, Milano.

SCALDABAGNI a legna, a gas, a petrolio ultimi modelli, premiati con massima onorificenza recente Concorso Nazionale di Roma chiedere listino Fabbrica Scaldabagni Bonari, Luino, Lago Maggiore.

SEME BACHI - Fratelli Masoe, Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

S. A. ITALEXPRESS - Trasporti internazionali marittimi e terrestri Corso San Gotardo, 22, Milano: Genova, Torino.

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione - Società Anon. Brevetti A. Perego - Milano.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A. Tel. 84-270.

VILLEGGIATURE

AFFITTASI appartamento ammobigliato con bagno vicinissimo spiaggia, per luglio, agosto. Scrivere Cassetta 1 M Unione Pubblicità, Venezia.

LIDO - Affittasi camera ammobiliata con due letti grandi. Scrivere Cassetta 22 P Unione Pubblicità, Venezia.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 91

La Cantante mascherata

— Contate... su... me... signore...

Appena Barnivon ebbe rinchiuso la porta Elena rauca, domandò:

— Da molto tempo questo giovane è al tuo servizio?

Che referenze ti ha dato?.. Rispondimi, te ne prego. La cosa è più seria di quanto tu creda...

— Via Elena, incominci a preoccuparmi.... Il giovane era segretario di un professionista morto improvvisamente così che non ho potuto avere da lui dirette referenze...

— E te ne ha detto il nome?

— No; non gliel'ho neppur chiesto! Mi ha subito simpatizzato... E poi volevo far piacere a papà Parizot che me l'aveva raccomandato.

— Bisognerebbe allora sapere chi l'aveva raccomandato a Parizot...

— Ma perchè... perchè, Elena?

— Perchè? ella fece fuori di sè... Perchè Barnivon era il segretario di Dartois...

— Elena..... che importanza ha questo? La nostra relazione è notoria..

— Ma allora.. gridò Elena, tu non ti preoccupi della presenza di Barnivon qui?... E non vedi un nesso fra questa presenza... e la strana sparizione del documento di Dartois.

— Ma...

Elena bruscamente interruppe l'amante e con una crescente agitazione continuò:

— Barnivon era molto devoto, molto affezionato al suo padrone.... Ammetti, che Dartois abbia simulato la morte, si sia inteso con lui per farla credere, poi l'abbia fatto entrare qui... dove avrebbe avuto la possibilità di sottrarre quello scritto pericolosissimo per lui..,

— Ma si... è possibile quanto dici... ammise Trimier.

— Non solo è possibile... è la verità... affermò Elena.

— Ebbene... se anche fosse? esclamò Trimier riprendendosi... Me ne infischio poi, che Dartois sia vivo o no, che la confessione ci sia o no....

Infine gliel'ho strappata per avere te... e giacchè mi ami, che mi importa del resto? Temi una vendetta di quell'uomo, mi hai detto? Ebbene, provi! Vedrà quanto gli costerà.

Intanto, se stasera stessa il documento non è ritrovato, metterò Barnivon alla porta...

Via,. via... mia piccola Elena..... non tormentarti.. proprio oggi che ti ho voluto preparare una grande gioia! Cattiva!... Non mi hai ringraziato come voglio...

Ebbene mi ringrazierai fra poco... in casa nostra... a Bures... Ce ne andremo laggiù.., come due innamorati nuovi.... mangeremo in un albergo del paese, e poi ci chiuderemo là.. soli.., nel magnifico nido... Ti rapisco, mia adorata!

Chiamò Gravière, e lo avvertì che sarebbe stato assente per tutta la giornata.

— Ripasserò stasera un momento verso le diciannove, disse. Mandate via quanti aspettano di là e quanti verranno a cercarmi. Avvertite la signora Trimier che non farò colazione in casa...

Poi mentre l'usciere spariva, l'amante trascinò la sua compagna verso una scaletta particolare che gli permetteva di andarsene senza incontrar nessuno.

Elena, sconvolta, lo seguì docilmente imponendosi lo sforzo sovrumano di nascondere i pensieri tumultuosi che le turbinavano nel cervello.

XII.

« VECCHIO IMBECILLE »

Da quando Clara Trimier aveva saputo che Vittorio Chènecoeur era morto fra le braccia di un pietoso vicino era stata tormentata da un dubbio atroce...

Chi sa se sulla soglia dell'infinito il vecchio non aveva rivelato il suo terribile segreto e fosse rimasto dunque nel mondo qualcuno che avrebbe potuto un giorno gettare su suo padre l'infamia di cui s'era macchiato.

Doveva sapere!... Voleva sapere... Ma ogni volta in cui aveva deciso di risalire nella sordida casa della rue du Telegraphe, di cercare lo sconosciuto che aveva confortato le ultime ore di Chenecoeur, si era sentita nel cuore un tumulto pauroso, che aveva rinunziato....

Pure un mattino, quello stesso in cui Odetta aveva accompagnato Arturo di Prèvenchere al parco Montsouris aveva lentamente e irremissibilmente deciso.

Si vestì modestamente e uscì di casa senza dirlo a nessuno, neppure a sua madre...

Scoccava le dieci e mezza allorchè ella metteva piede nel corridoio d'entrata della triste abitazione..

Passò rapidamente dinanzi alla miserabile portieria, una specie di tana umida e sordida e salì i sei piani che conducevano al pianerottolo oscuro sul quale si apriva la porta della soffitta che Chenecoeur un tempo abitava.

Come la ricordava bene quella porta... e l'interno della stanza triste e paurosa nella sua povertà... La stanza ora doveva essere abitata, secondo quanto aveva riferito Odetta, da una vecchia donna.

Mentre si avvicinava per bussare, la porta si aprì ed apparve un resto umano cadente, raggrinzito......

Clara parlò al povero essere con dolcezza, con amore.. Allora la donna la fece entrare nella sua soffitta e con voce rotta e lieve.. si mise a rispondere alle domande che le faceva.

— Ah!, è una strana persona, diceva, quell'Enrico Valet, che ha assistito il povero Chènecoeur! Non ha mai parlato a nessuno, non ha un mestiere definito, eppure vive lo stesso.. prova che non è nell'assoluto bisogno....

Da due o tre giorni però, credo che guidi delle automobili; l'ho incontrato vestito da chauffeur.

Clara aveva udito abbastanza.... Fece alla misera una elemosina quasi principesca poi lasciò la soffitta in sui s'era soffermata e bussò alla porta di Valet.

Dartois ch'era appena tornato da Montsouris aprì senza difficoltà. Ormai che la sua metamorfosi era compiuta non temeva di esser riconosciuto.

Credendo che la fanciulla fosse una dama di carità, spiegò:

— Sbagliate, signorina... presentandovi qui!... Io non sono ricco.... ma lavoro e me la cavo...

Se cercate delle miserie da soccorrere... guardate. Bussate dalla povera donna che abita in faccia a me.

— Esco ora da lei, rispose semplicemente Clara. E non mi rivolgo a voi per farvi della carità... poichè so che vi guadagnate la vita. No... sono qui per altro...

— Per che cosa? si meravigliò Dartois.

— Vorrei domandarvi alcune informazioni su un poveretto che un tempo ho soccorso.. molto tempo fa veramente... Ora so che è morto... e che voi lo avete assistito...

Giacomo capì che si trattava di Chènecoeur e ch'egli aveva dinanzi a sè la caritatevole e dolce fanciulla di cui il forzato aveva parlato come della sola persona che aveva avuto la sua terribile confidenza...

Offrì a Clara l'unica seggiola della stanza e guardandola con istintiva simpatia, pregò:

— Accomodatevi, signorina!

La fanciulla gli era completamente sconosciuta; pure egli aveva subito intuito in lei la creatura appartenente a una classe sociale elevata e si era detto fra sè:

(continua)

Anno CLXXXVII N. 151 - Cent. 25

Venerdì 31 Maggio 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3543 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-08 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

L'imponente sviluppo dell'Aeronautica esposto alla Camera da S. E. Balbo

Un atto di giustizia fascista e rivoluzionaria: l'elezione a deputati per la XXVI. Legislatura di Bottai, Farinacci e Grandi dichiarata valida

La seduta

ROMA, 30

...ta la seduta alle ore 21, il ...DENTE on. Giuriati dà la ...all'on. LUPI il quale svolge ...nte mozione sottoscritta an... on. De Stefani, Manaresi, ...oni, Battafuochi, Acerbo, ... Dudan, Caradonna, Bilucaglia...

La mozione fascista

«La Camera, tenuto presente che ... deputati, facenti parte di questa Legislatura, parteciparono ... alla prima pattuglia fascista ... in Parlamento nel 1921 ed ... ebbero effettivamente per oltre ... anno il mandato, ma si vi... annullata l'elezione per motivi ... d'incompatibilità, che trovarono ... determinante principale nel ... fazioso di ferire la nascente ... e feconda azione ri... parlamentare del Fascismo ... delibera di ritenere valida a ... gli effetti di legge la elezione ... per la 26.a Legislatura ... on. Giuseppe Bottai, Roberto ... e Dino Grandi».

...che questa mozione è ... determinata da una ragione di ... rivoluzionaria. Non si com... infatti perchè alcuni parla... che esercitarono effettivamente il mandato parlamentare per ... un anno e sono tra i più si... esponenti del Fascismo, ... trovarsi in condizione di in... nella loro anzianità parla... rispetto ad altri colleghi.

...necessario ricordare i primi ... di attività parlamentare fa... dalle elezioni del 1921 alla ... su Roma, periodo scardina... del vecchio regime e creatore ... nuovo regime che ha segnato ... profonda nella storia del ... nazionale italiano.

...numero esiguo dei deputati fa... con alacre combattività seppe ... le più subdole avver... non tollerò più che un ... disertore potesse continua... nella Camera italiana la ... del suo reato, e la Camera ... sua maggioranza lasciò fare.

Una sanguinosa offesa

...periodo rivoluzionario si svol... atmosfera di apparente pa... L'ostilità però si respirava ... e si manifestò più aperta ... tenne in discussione l'ele... contestata dei deputati che ... avevano raggiunto il limite di ... voti cui allora la Camera ad..., mentre da un lato erano ... violazione della legge, rappre... la più sanguinosa offesa ... santità dei martiri fascisti e al... purità del loro sacrificio. ... furono solo ispirati al... di rendere i fascisti esclu... responsabili delle violenze ... dilaniavano il Paese. In... non si tenne conto alcuno che ... dinanzi al Parlamento, ... in considerazione, tre pro... di legge che riducevano il li... di età a 25 anni e si giunse ... all'enormità di spostare il ... della convalidazione dal gior... della proclamazione a quello del... , con vantaggio dei so... e dei popolari a danno dei ... (*vivi applausi*).

...discussione dell'elezione del... Farinacci poi si manifestò an... più chiaro quello spirito fazio... avversari che già aveva ... nella discussione dell'ele... dell'on. Bottai. L'elezione del... Farinacci era stata contestata, ... per ragioni di età, anche ... suoi trascorsi di impiego con ... Ebbene, essa fu annullata ... si convalidava quella di un ... socialista, nonostante che ... Giuriati, intervenendo nella di... avesse dimostrato che que... deputato godeva nell'amministra... ferroviaria grado e stipendio ... a quello dell'on. Farinacci.

La mozione approvata

...proposta contenuta nella mo... non implica dunque alcuna vio... di legge. Anzi essa reintegra ... ed opera una giusta riven... Si ricordi anche che in ... tempo tutto era sovvertito da ... violenza che non aveva neppure ... giustificazione d'una rivoluzione ..., finchè ai fascisti soltanto ... apparvero tutti quelli che an... non disperavano della fortuna ... Patria. La Camera dunque, ... votando la mozione che egli ha ... l'orgoglio e l'onore di presen... non solo compirà un atto di ..., ma assolverà anche un do... di vera giustizia fascista e ri...zionaria (*vivissimi, generali, e ... applausi*).

...MANO, Ministro delle Comunica... dichiara che il Governo ac... e si associa alla mozione per... è squisitamente fascista, ... supremamente giusta e sopratutto intonata allo spirito rivoluzionario del Fascismo (*vivissimi applausi*).

PRESIDENTE porrà ai voti la mozione.

VOCI — Per acclamazione. (*I Ministri e tutti i deputati sorgono in piedi acclamando*).

PRESIDENTE dichiara la mozione approvata per acclamazione. La presidenza si riserva di far consegnare agli on. Bottai, Farinacci e Grandi la medaglia della 26.a Legislatura (*applausi*).

Si inizia quindi la discussione del bilancio di previsione del Ministero dell'Aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1929 al 30 giugno 1930.

Per l'Aeronautica

FERRETTI Piero ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera, preso atto con viva soddisfazione dello sforzo compiuto dal Ministero dell'Aeronautica per l'organizzazione e lo sviluppo della Aeronautica militare e civile in relazione alle finanze dello Stato, mentre si associa alle constatazioni, osservazioni e proposte contenute nella relazione dell'on. Fier, sia in materia amministrativa che tecnica, piena di fede nell'opera del Governo nazionale, sempre geloso tutore e custode dei supremi destini della Patria, auspica:

«1. — Che appena le condizioni delle finanze lo consentano si porti lo stanziamento del bilancio a quel miliardo di lire già ritenuto indispensabile per la sollecita attuazione del programma in corso;

«2. — Che siano adottate, di concerto tra il Ministero dell'Aeronautica e il Ministero delle Finanze, tutte quelle deroghe alla legge sulla contabilità generale dello Stato che rendano più agile e più rapida la provvista dei materiali con vantaggio sicuro per la amministrazione stessa dello Stato;

«3. — Che nell'interesse sia dell'Aeronautica militare che di quella civile gli stanziamenti rispettivi vengano anche per tutti i servizi comuni conteggiati in capitoli separati di bilancio».

Fa presente la necessità di dare, appena le condizioni del bilancio dello Stato lo consentano, tutti i mezzi indispensabili al progressivo sviluppo dell'Aeronautica perchè ogni ritardo, anche breve, potrebbe avere gravi ripercussioni, e d'altra parte il programma tracciato dev'essere riveduto essendosi nel frattempo gli apparecchi perfezionati.

Afferma che in una guerra futura una prima ed importantissima parte spetterà all'Aeronautica. Occorre perciò preparare una forte Aeronautica di primo impiego con severo allenamento di uomini e di materiali. E' bene che in tempo di pace i reparti possano compiere larghe esercitazioni che, se costano, sono produttive e danno largo rendimento.

Le necessità dell'aviazione

L'apparecchio moderno è diventato una piccola nave di guerra complicata e perfezionata e perciò anche la parte dell'elaborazione tecnica deve avere una lunga preparazione. Conviene pertanto stabilire alcune deroghe alla legge sulla contabilità generale dello Stato, non già per diminuire il necessario controllo di spese, ma per una più rapida esecuzione di taluni urgenti lavori. Così pure occorre procedere allo sgombero dei magazzini di tutto il materiale inutile, anche se non se ne possa trarre un grande vantaggio economico.

Anche l'Aeronautica civile costituisce ormai un potente mezzo di comunicazione e di traffico suscettibile di ulteriori sviluppi. I suoi problemi si vanno sempre più differenziando da quelli dell'aeronautica militare, donde la necessità della sua autonomia e del maggiore stanziamento per sopperire ai suoi crescenti bisogni.

Importante è anche lo sviluppo dell'aviazione turistica che costituisce ormai un mezzo efficacissimo di propaganda aeronautica e di prima formazione di navigatori dell'aria. Sarebbe necessario però portare alla legislazione in materia qualche ritocco e così pure provvedere alla migliore sistemazione degli aeroporti ed alla istruzione del personale istituendo una scuola aerea che dia il brevetto di pilota dopo un gran numero di ore di volo compiute in vera navigazione.

Propone l'istituzione di uno speciale distintivo per i piloti di linea di lunga navigazione. Come pilota ed ufficiale dell'Arma manda un saluto a tutti gli equipaggi che formano la giovane, nobile ed agguerrita nostra Aeronautica (*vivi applausi*).

Concludendo, rileva che le prore degli apparecchi portano il segno della scure del Littorio e i timoni la bandiera della Patria; ciò significa che il Fascismo e l'Italia sono con i volatori oltre tutti gli orizzonti e tutte le quote verso tutte le mète (*vivissimi applausi; congratulazioni*).

Le dichiarazioni di Balbo

BALBO, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica (*applausi*). Sente anzitutto la necessità di ringraziare il Duce per averlo delegato a parlare in suo nome, ed è lieto e orgoglioso di poter presentare la situazione della forza armata del cielo in un complesso poderoso di risultati già raggiunti e di energie in pieno sviluppo, che fanno onore all'Italia fascista.

Può anche con piena coscienza affermare che tutte le direttive enunciate nei suoi discorsi su i due bilanci precedenti dell'Aeronautica sono state seguite. Per l'Aeronautica il progresso tenace e costante tra un anno e l'altro è condizione di vita o di morte. Essa non può perdere tempo: quello che si è perduto, difficilmente si riguadagna.

Nel caso nostro questa necessità di progresso permanente è ostacolata dall'urgenza di colmare le terribili lacune del dopoguerra, che pongono l'Italia in condizioni di inferiorità rispetto agli altri paesi, e dai limiti rigidi della somma stanziata in bilancio, che si ripresenta immutata per la quarta volta nella cifra di 700 milioni, cifra certamente inferiore ai bisogni che l'arma del cielo presenta ed alle dotazioni di bilancio di altre nazioni che pure, per la natura del suolo e per le condizioni politiche, si trovano in una situazione di privilegio nei confronti dell'Italia, costretta ad un programma aereo difensivo ed offensivo più vasto quanto inderogabile.

Consolidamento del bilancio

In questa situazione i risultati ottenuti debbono essere tanto più apprezzati quanto maggiori furono le difficoltà. Si rende conto delle giuste apprensioni manifestate dal relatore per la limitazione degli stanziamenti in vari capitoli del bilancio, ma dichiara che per alcuni le riduzioni sono motivate dalla transitoria utilizzazione di residui; per altri, nel corso dell'esercizio, ove non sia possibile avere un effettivo aumento di stanziamenti, converrà provvedere ai necessari ritocchi con variazioni in più o in meno dei singoli capitoli. Una questione essenziale è quella del consolidamento del bilancio.

Come il relatore ha osservato, vi sono per l'Aeronautica, oltre quella del personale, due occorrenze di primaria importanza: le sistemazioni a terra e la costituzione delle scorte. A differenza delle altre due amministrazioni militari, la R. Aeronautica infatti, per la recente sua costituzione, non ha soltanto un vasto ed urgente programma da svolgere per moderne sistemazioni a terra, ma deve ricostruire quella parte di patrimonio che esisteva e fu disperso. Una parte notevolissima degli stanziamenti è a ciò destinata, anche se prevalentemente essi figurano nella parte ordinaria del bilancio. Ora questi stanziamenti non possono e non debbono andare in economia.

E' indispensabile invece che, almeno fino a quando, per superiori ragioni di ordine finanziario, perdura l'attuale arresto sulla cifra globale di 600 milioni, almeno su questa si possa contare in modo sicuro, comunque le spese si effettuino, ed anche se alcune di esse debbono essere differite.

Ora in questo quadro male si innestano le nuove norme sancite della legge 9 dicembre 1928, per modificazioni alla contabilità generale dello Stato. A questo proposito osserva l'on. oratore che la parte degli stanziamenti non definitivamente impegnata al 30 giugno 1928 era di circa 279 milioni e non 671. Vi erano però impegni segnalati alla ragioneria centrale, anch'essi anteriormente a tale data, per circa duecento milioni, impegni che, non essendo stato possibile di tradurre in definitivi per ritardo nella perfezione dei relativi provvedimenti, dovevano a norma di legge, essere regolati alla fine di esercizio per accenderli subiti nei primi del luglio successivo.

Realizzazioni ottenute

Da ciò emerge che i programmi aeronautici erano in via di concreto svolgimento al 30 giugno 1928 con l'assorbimento sia dei residui degli scorsi esercizi, sia degli stanziamenti di competenza, meno che per una ottantina di milioni, che, d'altronde oggi sono già completamente assorbiti.

Espone a questo riguardo le cause dei ritardi che si verificano nelle la liquidazione di talune spese, ma osserva che in generale tali ritardi sono da attribuirsi alla lentezza delle procedure amministrative e dichiara che, convinto della necessità di affrettare, specie nell'Aeronautica, il ritmo di tali pratiche, ha forca, il ritmo di tali pratiche, ha formulato, a conclusione di una iniziativa che si trascina da molto tempo, concrete proposte di modificazioni alla vigente legge per la contabilità generale dello Stato, atte a porre l'amministrazione aeronautica in grado di funzionare con quella maggiore celerità che è richiesta dalla speciale cura della sua attività.

Se le sue proposte verranno accolte, se ne vedranno indubbiamente gli effetti anche nell'entità dei residui risultanti dal consultivo, ma tali effetti non potranno manifestarsi che alla chiusura dell'esercizio 1929-30, poichè dalle risultanze contabili già si delinea per l'esercizio in corso una situazione dei residui analoga a quella rilevata per l'esercizio precedente.

Annunzia che il programma esposto nel suo discorso del 1927 per una riorganizzazione dei servizi è diventato oggi una realtà. I servizi aeronautici sono stati organizzati sopra una base solida e precisa, abbastanza vasta, in un sistema così ordinato da poter far fronte anche a un repentino ingrandimento dell'Aeronautica.

Il personale militare ha ottenuto finalmente la sua integrale sistemazione. Così si sono sistemati nei quadri gli ultimi nuclei dei vecchi ufficiali di complemento mantenuti in servizio, la cui ammissione nei ruoli sale in questi ultimi tre anni alla cifra di 332. E' stato completato anche l'esame delle anzianità degli ufficiali che hanno oggi ruoli precisi.

Ricostruzione del materiale

Passando ad occuparsi di quella parte del programma bellico-militare dell'Aeronautica che forma una triade interdipendente di capitale importanza per l'efficienza dell'arma, e cioè accantonamento degli esplosivi e materiale di caduta, rinnovo del materiale di volo e demanio aeronautico, osserva che il problema degli esplosivi e del materiale di caduta non era mai stato risolto per il passato. Ebbene, in soli tre anni, facendo sacrifici enormi, i magazzini sono stati completamente riforniti del materiale di dotazione. Oggi possiamo dire di essere veramente preparati a qualsiasi evenienza.

Questo è stato ottenuto con un difficile lavoro di utilizzazione del bilancio, che ancora una volta dimostra con quale accortezza il Ministero disponga dei fondi messi a disposizione e come sia giusto il rilievo del relatore che l'arma del cielo ha bisogno di più larga disponibilità finanziaria per espletare il suo programma.

Il materiale è in via di completa ricostruzione. Per la ricognizione terrestre è proibito il volo sui vecchi «A 300 4». Dieci squadriglie di «A. 300 4» sono state munite di motore di tipo moderno e di sicuro funzionamento. Il resto della ricognizione è su «A. 120» e «Ro 1», tipi di apparecchi moderni di ottimo rendimento.

Nel bombardamento diurno si sostituisce il vecchio «A 14» di guerra col modernissimo «A 25» per modo che abbiamo veramente nel «D. R. 2» una magnifica e potente macchina di guerra. Gli «A. C. 2» e «A. C. 3», i «C. R.», e «C. R. 2», sono sostituiti con «C. R. 20». Per necessità di bilancio, non se ne può sostituire che i due terzi in questo esercizio; il terzo restante sarà sostituito nell'anno prossimo.

L'apparecchio agli ufficiali

Tutto questo programma di costruzioni demaniali dell'Aeronautica ha il carattere di una spesa di impianto. Evidentemente doveva essere stanziata una speciale somma straordinaria. Invece si sono dovute utilizzare le cifre messe a disposizione per gli esercizi annuali. L'aver potuto egualmente raggiungere risultati tanto imponenti è motivo di orgoglio legittimo.

Non si verificherà più da oggi in poi l'assurdità che si vide in passato, che lo Stato costruiva edifici aeronautici per milioni e milioni sopra un terreno che lo Stato medesimo non possedeva, ma teneva in affitto.

Particolare importanza hanno assunto quest'anno i problemi del turismo aereo e dell'aviazione civile. Seria preoccupazione destava il fatto che veniva sempre più assottigliandosi la riserva efficiente dei piloti in congedo, perchè non tutti gli aviatori in congedo si trovavano in grado, per le loro occupazioni civili, di mettere a disposizione dello Stato i 30 giorni consecutivi necessari per l'allenamento. Si è pensato quindi di contemperare le esigenze dell'allenamento con un più sicuro e facile impiego delle ore disponibili da parte dell'aviatore in congedo.

Un concorso tra le case costruttrici per un apparecchio da turismo ha dato risultati straordinari. L'industria italiana ha presentato vari tipi di apparecchi che possono trionfalmente gareggiare per eccellenza tecnica, per coefficienti di sicurezza e per facilità di manovra con i più rinomati modelli stranieri. Entro l'anno si costituiranno tra i piloti in congedo «le squadriglie di allenamento» che avranno sede nei maggiori capoluoghi di provincia e saranno dotate degli apparecchi nuovi.

L'allenamento che i piloti in congedo potranno fare nei giorni e nelle ore più convenienti, diventa così uno sport e in caso di guerra l'ufficiale in congedo potrà in pochi giorni passare dal suo apparecchio da turismo all'apparecchio bellico senza alcuna difficoltà. Si conta poi di servirsi degli apparecchi da turismo, sia per il personale degli uffici che si allenerà così su apparecchi di minor costo, sia in speciali riparti da impiegarsi in Colonia.

Al fine poi di permettere a tutti gli ufficiali in servizio l'acquisto dell'apparecchio da turismo, il Ministero provvederà a cederlo a metà del costo con pagamento dell'altra metà in quattro anni, pretendendo soltanto un minimo di garanzia. Come l'ufficiale dell'Esercito ha il cosidetto «cavallo di agevolezza», così il pilota potrà possedere «l'apparecchio di agevolezza» che gli permetterà di perfezionare nelle ore disponibili il proprio allenamento e fare del vero sport aeronautico.

Con la disciplina sempre più ferma, col perfezionamento degli apparecchi e sopra tutto coll'uso del paracadute, sono diminuite questo anno le percentuali dei decessi del personale aviatorio in proporzione ai km. percorsi in volo. La percentuale dei morti fu infatti in quest'anno di 64 decessi sopra 94.728 ore di volo, il che porta a un decesso ogni 1.480 ore di volo, invece del decesso ogni 1200 ore constatato negli anni scorsi.

Il paracadute è stato distribuito in più di mille esemplari e in dodici lanci, effettuati in circostanze disperate, si sono salvate 12 vite.

L'aviazione civile

L'aviazione civile ha completato quest'anno integralmente il proprio programma. Sei nuove linee furono annunziate nel 1928. Esse sono in esercizio nel 29. Oggi ben poco resta da fare all'Italia. La nostra rete aerea, che era un anno fa di 5000 km., oggi ha raggiunto i 12 mila km. con un traffico di 16.000 passeggeri effettivi e 20.000 passeggeri di tappa. Si sono volati due milioni di km. e trasportati 2500 quintali di merce. Tutte le cifre statistiche in un anno si sono raddoppiate.

Dopo gli allacciamenti che presto si provvederanno tra Roma-Milano-Torino; Roma-Brindisi; Brindisi-Venezia-Genova con Marsiglia, oltre alla realizzazione delle già designate linee per la Tunisia, l'Italia dovrà soltanto procedere ad una progressiva intensificazione della larga rete che è già in esercizio e si può ritenere per ora sufficiente ai nostri bisogni politici e commerciali.

L'aviazione civile non è un campo nel quale ci si possa sviluppare illimitatamente. Occorre anzi molta prudenza e uno studio attento delle possibilità in relazione al grado di rendimento e alle necessità del Paese. Oggi le linee di tutto il mondo sono passive. Il problema dell'aviazione civile è un problema di servizi.

Illustra a questo proposito l'importanza che hanno per l'Italia le linee nuove, e sopratutto quelle di Marsiglia e della Tunisia. (*Applausi*). Lo Stato dà tutto l'incoraggiamento possibile all'aviazione civile. Le cifre stanziate in bilancio lo dimostrano. Nel 1927 l'aviazione civile gravava per 35 milioni. In quello del 28 per 50 milioni. Oggi è stato chiesto di portare la cifra a 68 milioni.

Per la coppa Schneider

Parlando delle crociere e della Coppa Schneider l'on. Balbo così si esprime: «Il Duce definì la crociera dei 60 idrovolanti che nel maggio dell'anno scorso solcò i cieli del Mediterraneo occidentale, una perfetta opera d'arte e aggiunse che gli aviatori italiani devono abituarsi a «passeggiare» sul mare nostro. Gli aviatori hanno avvertito l'importanza dell'ammaestramento e come nello scorso anno poterono toccare le coste principali del bacino occidentale, così si apprestano fra pochi giorni ad una crociera sul Mediterraneo orientale, che riguarda ben cinque nazioni, sopra un percorso complessivo di 4677 chilometri». L'on. Balbo si dice certo che anche questa prova darà ottimo risultato.

Intorno alle imminenti gare per la Coppa Schneider il Sottosegretario all'Aeronautica dice: «Si è molto discusso se alle gare imminenti della Coppa Schneider dovessero concorrere soltanto i piloti che vi presero parte l'anno scorso, oppure se dovessero esse sostituiti da piloti nuovi. Il criterio adottato dal Ministero dell'aviazione è che quest'anno tutti i piloti dovessero essere sostituiti con elementi nuovi. Gli stranieri che ci seguono molto attentamente hanno ammirato il nostro punto di vista, citandolo a modello. Noi riusciremo con questo sistema ad allenare ai voli più veloci un numero molto maggiore di piloti.

Le conseguenze di un simile sforzo dal punto di vista dell'efficienza generale dell'arma sono troppo evidenti perchè io mi indugio ad illustrarle. Debbo dire soltanto che sono perfettamente sicuro che le qualità eccezionali di perizia e di coraggio che brillarono fulgidamente in alcuni nostri campioni saranno emulate in nobile gara da coloro che si appresteranno a tentare oggi la prova.

«Si tratta di piloti giovanissimi, che hanno raggiunto la perfezione nell'allenamento compiuto con una regolarità e una serietà veramente eccezionali. Vi basti sapere — soggiunge poi l'on. Balbo — che i sette piloti della squadriglia d'allenamento hanno già superato con gli apparecchi veloci 420 ore di volo».

Alla fine del suo ampio discorso l'on. Balbo rileva l'atteggiamento dell'estero nei riguardi dell'aeronautica italiana, citando il lusinghiero giudizio di competenti e di note personalità aeronautiche di tutto il mondo. Dopo aver accennato alle recenti discussioni di Ginevra su un futuro disarmo aereo, l'on. Balbo afferma che non bisogna mai dimenticare che l'Italia si trova in condizioni particolarissime, rilevando come i mezzi aerei italiani debbano colmare le deficienze dei mezzi marittimi.

Dopo aver rilevato lo sforzo tenace e grandioso di tutte le maestranze che lavorano a costruire e perfezionare gli apparecchi, così conclude: «Dietro la scia luminosa di questi stormi tengano alto gli italiani lo sguardo; essi vedranno proiettate nel cielo le ombre dei più nobili eroi che abbia espresso la razza: emuli degni di coloro che hanno fatto la patria.

Ai magnanimi che caddero nell'anno testè decorso rivolgo commosso, a nome delle forze armate del cielo, il mio pensiero alla fine di questa rapida rassegna degli sforzi compiuti, che fu in gran parte opera e sforzo loro: al maggiore Del Prete, cervello pensante e spirito animatore della grande impresa transoceanica che, insieme all'eroico Ferrarin, ha assicurato all'Italia un primato «duro da vincersi», come disse recentemente il Ministro inglese dell'aria; al maggiore Penzo che col suo degno compagno diede la vita alle soglie della Patria, dopo aver percorso le sconfinate distese polari alla ricerca dei fratelli sperduti; e soprattutto alla grande figura del generale Guidoni che affrontò la morte con spartana serenità per adempiere il proprio dovere oltre ogni limite, fino al sacrificio e lasciò nella sua ultima lettera un sublime testamento a tutti i volontari d'Italia. L'aviazione italiana è degna di loro.

La fine del discorso dell'on. Balbo è accolta da grandi applausi a cui si associa anche il Capo del Governo.

Parla poi il Sottosegretario alla Marina ammiraglio Sirianni che espone la situazione delle nostre forze di mare. La seduta è quindi tolta.

Pellegrinaggio tunisino per la beatificazione di Don Bosco

TUNISI, 30

Alla solenne beatificazione di don Bosco parteciperà un pellegrinaggio tunisino. 180 pellegrini di varia nazionalità si sono imbarcati per l'Italia e saranno a Roma il 2 giugno. Il pellegrinaggio è condotto da Mons. Tosan.

Le trattative greco - turche

ATENE, 30

Sotto la presidenza di Venizelos ha avuto luogo una riunione di alti funzionari del Ministero degli esteri per l'esame delle nuove proposte trasmesse dalla Turchia per tramite del Ministro greco ad Angora Pappas. Dopo lunga discussione nuove istruzioni sono state inviate al Ministro Pappas.

Rinvio di elezioni in Grecia

ATENE, 30

La Camera ha approvato il rinvio al prossimo ottobre delle elezioni municipali.

L'Assemblea legislativa di Tangeri si chiude e si scioglie

TANGERI, 30

Ieri è scaduto il mandato di quattro anni dei membri dell'Assemblea legislativa di Tangeri che è presieduta dal rappresentante del Sultano del Marocco a Tangeri.

Il Presidente ha letto durante la seduta di ieri il decreto di chiusura e di scioglimento dell'Assemblea.

Re Giorgio indisposto

LONDRA, 30

Si annuncia ufficialmente che il Sovrano in seguito ad un attacco di febbre ha dovuto mettersi a letto.

La revisione cinematografica nella relazione del Duce

ROMA, 30

Il Capo del Governo, ministro degli Interni e delle Corporazioni, ha presentato al Senato un disegno di legge contenente modifiche alle vigenti disposizioni relative alla vigilanza governativa sulle pellicole cinematografiche.

La relazione che accompagna il progetto spiega che l'enorme sviluppo rapidamente raggiunto dalla produzione cinematografica in questi ultimi tempi, il moltiplicarsi delle sale di proiezione, la popolarità degli spettacoli, considerati in rapporto al pericolo che il cinematografo, per la sua potenza di suggestione e di propaganda, può rappresentare per l'integrità fisica e morale dei cittadini, esigono un'azione di vigilanza e di difesa sempre più alacre e intensa.

Il Governo fascista provvide fin dal 1923 a riordinare, completare e rendere più efficienti le norme relative alla vigilanza governativa sulle pellicole cinematografiche. Nel regolamento fu confermato il principio, fissato in precedenza, che nessuna pellicola cinematografica può essere rappresentata in pubblico senza il «nulla osta» del Ministero degli Interni, previa revisione da eseguirsi mediante l'integrale riproduzione della pellicola stessa. Per quanto riguarda l'attuazione della revisione, fu confermato il principio del doppio grado di giudizio, di primo grado e di appello. La composizione di tali organi ha subito dopo il 1923 qualche modificazione, determinata dalla volontà di foggiare man mano l'organo più adatto alla delicata funzione.

Questa volontà del Governo fascista è resa evidente dalla collaborazione a tale funzione assicurata in misura sempre più larga da parte di elementi ritenuti idonei a rappresentare le esigenze artistiche e tecniche e le correnti più vive della pubblica opinione e a tutelare le esigenze e l'interesse della produzione nazionale.

Tale collaborazione si è ottenuta aggiungendo ai tre membri della Commissione di primo grado (funzionario dell'amministrazione dell'interno, magistrato e madre di famiglia) due rappresentanti del Ministero dell'Economia e un rappresentante del ministro delle Colonie per le pellicole di soggetto coloniale. Della Commissione di appello, già composta da due funzionari dell'amministrazione dell'interno, un magistrato, una madre di famiglia, un pubblicista, una persona competente in materia artistica e letteraria e un professore, sono stati tolti gli ultimi due membri e al posto di essi sono stati chiamati due rappresentanti del Ministero dell'Economia, competenti in materia artistica, letteraria, tecnica e cinematografica e un rappresentante del Ministero delle Colonie, e si è stabilito che il pubblicista debba essere designato dal Segretario del P. N. F. Tali modificazioni però appaiono già inadeguate e consigliano una ulteriore revisione, nella quale si faccia luogo a una collaborazione più attiva delle nuove energie politiche ed economiche della Nazione, che ricevono sempre più largo riconoscimento nella legislazione e delle esperienze tecniche, che sono in continuo e rapido progresso.

La funzione della revisione cinematografica diviene sempre più complessa e delicata; e solo perfezionando continuamente gli organi ad essa preposti e rendendoli più vivi e sensibili alle esigenze di ordine politico, morale ed economico, si può assicurare il pieno assolvimento del non facile compito ad essi assegnato.

A tali criteri risponde il disegno di legge, per il quale alle attuali Commissioni di revisione di primo grado e di appello vengono chiamati a partecipare, in più larga misura, i rappresentanti del P.N.F. e il rappresentante del Ministero delle Corporazioni, che inquadra tutte le attività produttrici nazionali, dell'Istituto Nazionale «Luce», che in questi ultimi tempi ha allargata notevolmente la sua azione nel campo della cinematografia educativa e della propaganda nazionale e del nuovo Ente nazionale per la cinematografia, di recente costituito, che si propone l'incremento della produzione cinematografica nazionale.

Solenne funzione a Bengasi per la festa del Corpus Domini

BENGASI, 30

Nella ricorrenza del Corpus Domini è stata celebrata una solenne funzione religiosa in ringraziamento verso l'Onnipotente per i benefici largiti all'Italia. Una imponente processione alla quale hanno partecipato le autorità di Governo civili e militari, rappresentanze del Presidio, tutto il popolo cattolico e una grande massa della popolazione indigena ha accompagnato il SS. Sacramento che era portato dal Vescovo Mons. Vigi.

Le elezioni in Inghilterra

tra pittoresche manifestazioni popolari

LONDRA, 30

(C.C.) I primi 83 risultati delle operazioni di scrutinio, che proseguono attivamente per tutta la notte in tutte le sezioni elettorali della Gran Bretagna, segnano un notevole successo per i laburisti e danno le cifre seguenti: eletti 47 laburisti, 28 conservatori, 5 liberali e 3 indipendenti.

Ma da questi primi risultati non è il caso di voler ricavare pronostici. Di mezz'ora in mezz'ora, durante la notte, la radio seguiterà a trasmettere i nomi dei nuovi deputati a mano a mano che le operazioni di scrutinio avranno termine nelle varie sezioni elettorali.

Per soddisfare la curiosità della folla grandi schermi luminosi sono stati esposti nelle piazze del centro a cura dei giornali e dei grandi emporii. Grandi scoppi di applausi salutano i nomi dei candidati vittoriosi.

Un'idea originale

Il *Daily Mail* ha avuto una idea originale: installare sul tetto un grosso riflettore, il quale manda nel cielo un grande fascio di luce azzurra per annunziare la vittoria di un conservatore, un fascio di luce gialla per la vittoria di un candidato liberale e uno di luce rossa se il candidato eletto è un laburista. Così anche a grande distanza la folla può seguire di momento in momento i risultati delle operazioni di scrutinio.

Ma il fatto più caratteristico, che si presterebbe anche a considerazioni poco lusinghiere per la serietà degli elettori inglesi, è che in tutti i ristoranti di lusso questa notte il pubblico elegante veglia fino a tardissima ora, in alcuni casi fino all'alba, cenando e ballando allegramente in attesa che, tra un fox-trott e un tango, vengano annunciati i risultati a mano a mano che arrivano.

In un famoso ristorante molto frequentato dagli stranieri, tre giganteschi termometri appesi alla parete della sala da ballo rappresentano i partiti in lotta e le sorti di ciascuno vengono segnalate mediante un ingegnoso meccanismo che fa salire la... temperatura di ciascun termometro a seconda del numero delle vittorie riportate dai rappresentanti dei vari partiti.

A parte queste manifestazioni di curiosità.... scapigliata, bisogna dire che Londra non ha dato alcun segno, durante la giornata elettorale, di appassionarsi sovercniamente alla lotta. Per accorgersi che questo era giorno di elezioni bisognava andare ad aspettare gli elettori e le elettrici sulla soglia delle sezioni.

L'affluenza femminile

Soltanto verso sera è incominciato nelle vie del centro un intenso via-vai di automobili adorne di nastri simbolici, azzurro scuro per i conservatori, azzurro cielo per i liberali e arancione per i laburisti. Nelle automobili le elettrici e gli elettori ritardatari o restii venivano condotti, per amore o per forza, alle urne.

Fino all'ultimo momento quella che ha davvero sorpreso è stata la grande affluenza delle elettrici e specialmente delle nuove elettrici, le più giovani. Per parecchie ore di seguito, mentre gli uomini erano al lavoro, quasi tutte le sezioni elettorali erano interamente occupate da donne. Vi erano molte ragazze allegre e imbellettate che entravano ridendo e ridendo uscivano dopo avere esercitato la loro nuovissima funzione di cittadine emancipate.

Vi erano anche molte giovani mamme che arrivavano spingendo le carrozzelle con dentro l'ultimo nato e lasciavano carrozzelle e bambini in custodia al poliziotto di guardia, prima di entrare. In certi momenti davanti alle sezioni elettorali c'erano tanti bambini in carrozzella che pareva di assistere ad un congresso di balie, piuttosto che ad un episodio della lotta elettorale.

Stamane fra le 11 e mezzogiorno in alcune sezioni del centro di Londra le donne facevano coda pazientemente, sfilando ciascuna a due a due con la propria scheda in mano. Molti che ricordano ancora i fasti delle suffragette hanno dato oggi alle signorine elettrici l'appellativo di elettorette, che forse entrerà anch'esso, come l'altro, nell'uso comune.

Ebbene, le elettorette, a Londra almeno, si sono fatte onore. Benchè si lamenti che moltissime abbiano votato, se non proprio a casaccio, come asseriscono i maligni, per il candidato meno brutto, hanno votato certo secondo i consigli ricevuti a casa dai genitori. Questa in ogni caso è la opinione del Ministro dell'Interno sir Johnson Hicks, il quale oggi, dopo aver fatto una specie di giro trionfale nei collegi dei dintorni di Londra, sull'imperiale di un grande cocchio tirato da sei cavalli, ha detto che le donne elettrici seguono la falsariga delle tradizioni familiari.

Candidature interessanti

Subito dopo l'ora della colazione piombarono a frotte alle sezioni elettorali le domestiche di tutte le categorie, essendo quella l'ora scelta dalla maggioranza delle padrone per mandare la servitù a votare. La falange delle dattilografe e delle commesse di negozio sopraggiunge verso sera; gli operai invece hanno votato per la maggior parte di buon'ora, prima di recarsi al lavoro.

In generale dunque questa è stata la giornata trionfale delle donne, che evidentemente, con la curiosità che contraddistingue il bel sesso, hanno voluto togliersi il gusto di vedere e toccare con mano come si fa a votare.

L'affluenza straordinaria delle donne ha accentuato la incertezza dell'ultima ora sui possibili risultati di questa bizzarra e probabilmente inconcludente baraonda elettorale, trascinatasi di settimana in settimana, fra la gelida indifferenza dei 28 milioni di persone abilitate al voto e terminata oggi finalmente con un formicolio di gonnelle.

Fra le candidature più interessanti di Londra vi è quella del conservatore sir Rennell Rodd, ex ambasciatore britannico a Roma e presidente della British Italian League, contro il quale è sceso in campo, per conto del partito laburista, certo signor Picciotti, un inglese, il quale però è figlio di italiani e della sua origine meridionale conserva tracce non solo nel nome ma anche nei lineamenti. Un altro candidato di origine italiana è tale Ganzoni conservatore che nel collegio di Grimsby si è conciliato non poche simpatie — a quanto dicono i giornali — baciando stoicamente tutti i bambini esibiti dalle elettrici alla sua ammirazione.

Notevole è stata pure la affluenza alle urne dei cattolici in tutta l'Inghilterra, dato che si ritiene qui che i voto dei cattolici sia in massima favorevole al partito conservatore.

La furia devastatrice

degli incendi di Sakhalin

TOKIO, 30

Intorno agli incendi scoppiati nelle foreste della parte giapponese dell'isola di Sakhalin, si hanno nuovi particolari, secondo i quali uno dei focolai più gravi si è determinato a Esutorimasci, dove diciotto persone sono perite. Ora anche Hama è minacciata. Molte case, la scuola, l'ospedale e uno stabilimento industriale sono distrutti. Otodari è avvolta da 24 ore dal fumo nero delle foreste che ardono nelle vicinanze. Molti abitanti sono fuggiti in ferrovia. Altri incendi non ancora domati si annunziano a Scikika, Moscika e Toysciara.

Gravi esplosioni a Ottawa

di gas di benzina

LONDRA, 30

Giunge notizia da Ottawa che in diverse parti della città distanti l'una dall'altra, avvennero gravi esplosioni nel sottosuolo, causando la morte di un operaio e il ferimento di oltre venti persone.

Secondo l'opinione degli ingegneri, si tratterebbe di esplosioni di gas di benzina, penetrata nei canali sotterranei attraverso i pozzi di rifornimento. I coperchi di diversi canali sono stati lanciati all'aria. Tre case sono rimaste distrutte. L'interno di una chiesa fu gravemente danneggiata. In diversi punti della città sono scoppiati incendi.

Cento vittime per gl'incendi

nell'isola di Sakalin

TOKIO, 30

Secondo le ultime informazioni da Sakalin il numero delle vittime dello spaventoso incendio sviluppatosi nelle foreste di Tridiem è salito a più di cento. Tra i morti vi sono anche quaranta scolaretti periti fra le fiamme che hanno distrutto una scuola. I senza tetto si contano a migliaia. La conflagrazione che si estende nei territori di parecchi comuni non accenna ancora a finire. Le devastazioni dell'immenso incendio possono paragonarsi a quelle causate dal terremoto di Tokio del 1923.

Nuovo record di durata

senza rifornimento in volo

LOS ANGELES, 30

Il tenente aviatore Herbert Fahy ha stabilito un nuovo record di durata senza rifornimenti. Egli ha atterrato ieri alle 17,39', ora locale, dopo essere rimasto in aria col suo apparecchio per ore 36,56'36'', battendo così il precedente record stabilito dal defunto aviatore Royal Thomas. Recentemente un altro aviatore, Martin Jensen, era rimasto in aria ore 35.33'. Ma il suo non venne riconosciuto come tempo di record.

Un complotto contro Stalin

Trotzki ritornerà in Russia

LONDRA, 30

Il *Times* è informato che la polizia di Stato di Tiflis ha scoperto un complotto contro Stalin, che è georgiano, suole passare una parte della primavera e dell'estate a Tiflis. In seguito alla scoperta della polizia egli rimarrà a Mosca, pur recandosi a passare qualche giorno di tanto in tanto in campagna nel villaggio di Gori. Il complotto è dovùto alla «intelligentia» georgiana.

Sono stati operati molti arresti anche di stranieri e si sono prese misure di polizia rigorosissime. Di recente, quindici eminenti comunisti georgiani scrissero a Stalin pregandolo di desistere dalla sua politica interna di oppressione e di mutare anche la politica estera. In caso diverso, diceva la lettera, si finirà in un disastro.

Lo stesso giornale reca inoltre che il governo sovietico ha risposto a Trotzki, il quale aveva chiesto di rimpatriare, autorizzandolo a tornare il primo luglio. E' possibile tuttavia, secondo l'informatore del *Times*, che all'ultimo momento il governo sovietico sotto la influenza di Stalin muti la sua decisione.

Nobile gara di enti

nel campo dell'istruzione

ROMA, 30

Il discorso pronunciato ieri dal Ministro Belluzzo alla Camera ha suscitato il più vivo interesse negli ambienti politici della Capitale. Notevole importanza rivestono i passi che si riferiscono al problema della cultura, al problema universitario in specie, e circa l'istruzione e il patrimonio artistico nazionale. Trattando dei quali il Ministro ha posto in rilievo che non si deve dimenticare che lo Stato non può arrivare a tutto e non deve arrivare dove l'iniziativa privata può notevolmente svilupparsi; si è fortunatamente stabilita fra i produttori italiani, — ha soggiunto il Ministro — una nobile gara per coronare gli sforzi del Governo nel vasto campo dell'istruzione.

Sono di questi giorni le cospicue elargizioni della Società Edison, della Società idro-elettrica Piemonte, della Società Adriatica di Elettricità e della Federazione degli industriali chimici, rispettivamente per l'Accademia d'Italia, per la creazione di un istituto scientifico di telefonia e di telegrafia, pei bisogni culturali ed artistici della gloriosa gemma dell'Adriatico e per la sezione chimica del comitato delle ricerche; sono di ieri le assunzioni delle spese e di prestazione personale notevole per l'abbassamento del livello delle acque del lago di Nemi da parte di altri benemeriti industriali di Milano e di Roma, abbassamento che già ha ricondotto alla luce la parte devastata, ma ancora promettente e di interesse tecnico e archeologico grandissimi, di una delle navi di Caligola.

A tutti questi benemeriti il Ministro ha rivolto e nome del Governo un ringraziamento caloroso per il magnifico contributo portato al programma realizzatore del Regime.

Dodici pozzi di petrolio

in fiamme in Romania

BUCAREST, 30

Lo spaventoso incendio scoppiato nel distretto petrolifero di Moreni continua. Il fuoco ha investito altri pozzi, che sono esplosi con immenso fragore, sprigionando nuove impenetrabili immense cortine di fumo nero.

La fornace avvampante sviluppa un calore insopportabile, che si propaga per un raggio di varie miglia all'intorno, impedendo qualsiasi approccio da parte della popolazione terrorizzata.

Dei dodici pozzi in fiamme cinque sono della Compagnia Romeno-americana, cinque dell'« Astra romana », due della Compagnia « Speranza ».

Si assicura che vari addetti di questa ultima compagnia sono rimasti arsi dalla terribile fiammata seguita all'esplosione dei pozzi.

Nuovo rinvio della partenza

del "Lampo Verde„ e dell'"Uccello giallo„

OLD ORCHARD, 30

Le condizioni metereologiche, che ieri erano soddisfacenti, hanno stanotte subito un notevole peggioramento con tendenza a persistere. Perciò gli aviatori del *Lampo Verde* e dell'*Oiseau Canari* hanno deciso di non partire oggi in attesa di più favorevoli condizioni atmosferiche.

Il "Memorial day„ a Parigi

PARIGI, 30

Stamane è stato celebrato nella chiesa americana dell'Avenue Giorgio V in occasione del « Memorial Day » un servizio religioso. Vi hanno assistito tutte le rappresentanze degli ex combattenti presenti a Parigi, tra cui una delegazione italiana con bandiera.

Il Presidente della Repubblica ed il Ministro degli Affari Esteri si erano fatti rappresentare.

LA "GAZZETTA„ DEGLI SPORTS

Due vittorie della "Querini„ a Salò

La Coppa d'Annunzio vinta dalla Pallanza

SALO' 30

Nel magnifico specchio d'acqua del nostro lago si sono svolti oggi gli agonali del remo presente una immensa folla. Sebbene il tempo fosse ottimo; il lago era agitato e così ha disturbato un poco gli equipaggi in gara tanto che alcune competizioni hanno dovuto essere rinviate a domani.

Il Comandante Gabriele d'Annunzio ha fatto la sua apparizione al largo su un canotto, fatto segno ad entusiastiche acclamazioni della folla.

Belle le vittorie della Quirini di Venezia mentre la Bucintoro è stata perseguitata dalla sfortuna e dalle cattive condizioni del lago. Ecco i risultati:

Coppa Conte della Scala: Yole a quattro vogatori e timoniere juniores: 1. Società Canottieri «Querini» di Venezia in 7'17'' (Mario Cucco, Bruno Regazzi, Augusto Bevilacqua, Nicola Tomadini e timoniere Gino Bettini); 2. S. C. Intra in 7'21''; 3. S. C. Ticino di Pavia in 7'26''.

Coppa Fascio di Salò: Yole a 2 vogatori e timoniere - Avanguardisti: 1 Leonessa di Salò in 6'29''; 2. S.C. Garda di Salò in 6'35''.

Coppa Savoy Palace Hotel: Outrigger a 2 vogatori e timoniere seniores: 1. S. C. Baldesio di Cremona in 6'20'' e 3/5; 2. C. N. Arupinum di Rovigno, in 6'26'' 2/5.

Coppa Gabriele d'Annunzio: Outrigger a 8 vogatori e timoniere seniores: 1. Soc Canottieri Pallanza in 7'; 2. S. C. Querini di Venezia in 7'4'' 1/5; (Gino Bettini, Antonio Padoan, Giovanni Zambon, Egidio Bergamo, Germano Da Preda, Angelo Berengo, Luigi Scarpa, Giovanni Giada e timoniere Giovanni Tonini); 3. Vittorino da Feltre di Piacenza; 4. Nino Bixio di Piacenza.

Coppa Gordon Bennet: Yole di mare 8 vogatori e timoniere juniores: 1. S. C. «Querini» di Venezia in 12'25'' (Mario Cucco, Bruno Regazzi, Augusto Bevilacqua, Nicola Tomadin, Giovanni Paoluzzi, Armando Furlan, Emilio Berti, Marcello Cadel e timoniere Giovanni Tonini.

L'equipaggio della Canottieri Varese si è ritirato.

Coppa Conte Bertoli: Venete a quattro vogatori seniores: 1. S. C. Garda di Salò (tempo non registrato a causa del vento); 2. Canottieri « Bucintoro » di Venezia.

Le altre gare in programma sono state rinviate a domani.

La Querini continuando quella bella marcia di ripresa iniziata con le magnifiche vittorie di Nizza e riaffermata nelle gare sezionali, ha riconquistato a Venezia l'ambita Coppa Gordon Bennet che essa ci porta unitamente ad un nuovo trofeo: la Coppa Conte della Scala.

Era lecito sperare anche nella Coppa Gabriele d'Annunzio. Infatti la lotta era preveduta vivissima solo tra i vincitori di Nizza e i campioni della Vittorino da Feltre. La gara avrebbe dato ragione a coloro che vedevano l'equipaggio della Querini in forma sempre migliore, sicura promessa per l'avvenire. Infatti, malgrado che per gli agonali, l'otto di Gino Bettini sia « uscito » solo otto volte in allenamento, esso si è affermato in magnifica posizione rispetto al temuto armo piacentino.

Ma un avversario inaspettato — quello che ha dato la sorpresa della giornata — fu l'otto della Pallanza, ch'era quotato sì, ma che certo nessuno valutava tanto pericoloso. Ma se a Salò la Querini non ha strappato la vittoria, essa non disarma ed ha ancora per dire l'ultima parola la massima prova, quella per il campionato italiano ove si assisterà indubbiamente ad una tra le più belle battaglie dell'annata, quale si delinea la lotta tenace, quasi accanita, tra i vincitori di Salò, i valorisi querinoti e i campioni della Vittorino da Feltre che difenderanno il titolo col loro più volte provato valore.

CALCIO

Eliminatorie per la Coppa Europa

Juventus batte Ambrosiana 1 - 0
Milan - Genova 2 - 2 (con 2 tempi supplementari).

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

Novara - Legnano	1 - 1
Pistoiese - Bologna	0 - 0

GIRONE B

Alessandria batte Dominante	4 - 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Astigiani batte Pisa	2 - 0

GIRONE C

Mantova batte Pro Gorizia	2 - 1
Monfalcone batte Grion	4 - 0

Il campionato Uliciano

Hellas b. Conegliano 3-1

L'Hellas ieri si è presa la rivincità della sconfitta di domenica scorsa sull'undici « Giovinezza Fascista » di Conegliano. Ma, diciamolo subito, il punteggio non risponde allo svolgimento della gara e l'Hellas non meritava la vittoria sopratutto mancò alla squadra concittadina la linea d'attacco.

Il primo tempo, nonostante la superiorità del Conegliano, si chiuse 0 a 0.

Nel secondo gli ospiti partano decisi e segnano per primi, poi calano e non si rimettono più fino alla fine della gara.

L'Hellas, riordinate le file e passato Fantin all'attacco, segna due punti per merito di quest'ultimo, che sbaglia anche una facile occasione per segnare ancora.

Gli ospiti, a sprazzi, tentanto il pareggio, ma l'Hellas si difende e prima della fine segna ancora.

La Coppa toro a Venezia

Portuali batte Su e Via 4-2
Mestrina b. Cellina 3-1 (interrotta)
Dop. Ferr. b. Scarabellin 3-1 (sosp.)

Venezia - Juventus

La segreteria dell'A. C. Venezia rende noto ai soci che la regolarizzazione delle tessere per il mese di giugno avverrà questa sera o domani in sede sociale dalle 21 alle 23. Si rammenta ai soci che solamente coloro che avranno la tessera in regola potranno usufruire della riduzione per l'accesso allo stadio domenica prossima in occasione della partita Venezia-Juventus.

PALLA AL NUOTO

Vittorie ungheresi alla riunione natatoria di Trieste

TRIESTE, 30

Favorita da una splendida giornata, l'Unione sportiva triestina ha inaugurato oggi con pieno successo, nella piscina interna dei bagni Savoia, la stagione natatoria.

La tanto attesa partita di palla al nuoto fra la squadra ungherese e i concittadini si è chiusa con una schiacciante vittoria ungherese, con uno scarto che non ammette discussioni di sorta. I triestini, nettamente inferiori agli ungheresi, hanno dovuto cedere di fronte alla classe degli ospiti.

Oltremodo combattute sono state le gare di contorno e si sono chiuse con le vittorie degli anziani campioni: non ostante il tardivo ritorno al loro sport preferito, essi hanno dimostrato di aver raggiunto già un notevole grado di forma, che lascia molto bene sperare per i prossimi incontri di nuoto. Ecco i risultati della manifestazione, alla quale ha assistito numeroso pubblico:

Palla al nuoto: III. Ker. T. V. E. di Budapest batte Unione Sportiva Triestina 8 a 0. Il primo tempo si chiuse con 2 a 0.

Nuoto: 90 metri, gara internazionale stile libero: 1. Holbay ungherese in 59 3 quinti; 2. Omero Santo della Triestina in 60 3 quinti.

Gara 90 metri stile libero allievi: 1. Houria in 1.5; 2. Tomasich in 1.6 1 quinto.

Gara 90 metri sul dorso, internazionale: 1. Omero Santo e Czeleij ungherese a pari merito in 1.11 1 quinto.

Gara ondine 60 metri: 1. Maria Bravin in 45; 2. Nerina Bravin in 48' tutt'e due della U. S. Triestina.

Gara 90 metri rana: 1. Barta, ungherese, in 1.18 2 quinti; 2. Bravin Giordano in 1.19.

Staffetta 5 x 60 stile libero: 1. III. Ker. T. V. E. di Budapest in 3.8 1 quinto; 2. U. S. Triestina in 3.8 4 quinto.

Staffetta mista 4 per 60: 1. III. Ker. T. V. E. di Budapest in 2.57 2 quinti; 2. U. S. Triestina in 2.57

BOXE

Carnera b. Nulles

PARIGI, 30

(F. B.) In una riunione pugilistica svoltasi al Cercle de Paris, il peso massimo italiano Primo Carnera ha battuto al terzo round il francese Nulles.

VOLATA

Milano B batte Roma	13 - 2
Milano A batte Firenze	9 - 1

Venezia b. Vicenza 4-1

VICENZA, 30

(M.R.) Anche i vicentini hanno potuto assistere ad una esibizione della «Volata», il divertente gioco creato dal Segretario del P. N. F. S. E. Augusto Turati.

Il successo non è mancato a questa «prima» anche perchè la squadra vicentina, merito precipuo dei sigg. Colnaghi e Pastorio, si è presentata in ottime condizioni e munita di cognizioni tecniche soddisfacenti.

All'incontro ha assistito un pubblico abbastanza numeroso ed in tribuna abbiamo notate varie autorità, fra le quali, il Segretario Federale dr. Formenton, il Presidente dell'O.N.B. dr. Arturo Agosti, il Presidente dell'Ente Sportivo Prov. Fascista Centurione Nico Busato, il comandante il 57.o Reggimento Fanteria Colonnello De Bernardi, il Segretario Generale del Comune rag. Stefani in rappresentanza anche del Podestà e molti altri ancora che ora ci sfugge il nome. Il campo di viale Verona era pavesato a testa.

Le due squadre si sono allineate agli ordini dell'arbitro sig. Pastore di Venezia, nelle seguenti formazioni:

D. L. Venezia: portiere Labasin; terzini: Damiani e Peazza; mediani: Prian, Vianello e Da Re; giocatori di punta: Lorenzetti e Tiraoro.

D. L. Vicenza: portiere Schiavio; terzini Quaggiotto e Facco; mediani: Burato, Ellero e Mariga; giocatori di punta: Menegatti, Acerbi (2.o tempo Busolo, 3.o tempo Pesavento).

Il Venezia si è rivelato maggiormente amalgamato e svolgente un più ordinato gioco d'assieme. Cosa del resto logica poichè il «Venezia» non è certo al suo primo incontro come lo è stato oggi il Vicenza. Anzi a dire il vero dai veneziani ci attendevamo, specie dopo la schiacciante vittoria da essi riportata circa 15 giorni fa sul «Firenze» per undici punti a zero, qualcosa di più.

I bianchi vicentini invece hanno giocata una onorevolissima partita calcolati da «novizi» del gioco come effettivamente sono.

Il primo tempo è finito senza che nessuna delle due squadre riuscisse ad avere il sopravvento sull'avversaria.

Il secondo tempo invece ha cominciato a propendere a favore del Venezia grazie al primo punto segnato per i colori giallo-celesti da Lorenzetti al 7' su calcio di rigore.

La terza ripresa vede i vincentini chiusi in difesa mancando di fiato. E questo difetto d'allenamento è stato loro fatale poichè i veneziani ne han profittato per marcare tre punti di seguito e cioè al 3' 4' e 5'. I primi due punti furono segnati con due bei calci il terzo con un forte lancio. I vicentini hanno salvato l'onore della giornata al 9' per merito di Ellero che tramuta in punto un calcio di rigore loro concesso dall'arbitro.

Al 19' punizione di prima contro il Venezia dal limite dell'area di rigore, ma i vicentini non sanno sfruttarla e così l'incontro termina per quattro punti a favore del «Venezia» contro una segnato dai vicentini.

L'odierno incontro ha lasciato negli sportivi di Vicenza il vivo desiderio che i preposti al D. L. Vicentino abbiano ad organizzare una partita affinchè il bel gioco abbia ad essere maggiormente conosciuto e giustamente divulgato.

Delegazione delle Tre Venezie

Affiliazione. - Tutte le Società, Circoli Rionali, Fasci, Gruppi Aziendali, ecc., devono essere affiliati alla Federazione Italiana Giuoco « Volata » senza di che non sarà permessa loro nessuna attività.

Le domande di affiliaziine devono essere rimesse ai Dopolavoro Provinciali. La tassa di iscrizione è di L. 10 così come la quota annua.

Tesseramento. - Tutti i giuocatori dovranno essere tesserati nella F. I. G. V.

Il tesseramento sarà fato a cura dei Direttori Tecnici Provinciali per la « Volata ». I cartellini per tale tessera dovranno essere richiesti ai Dopolavoro Provinciali i quali ai non iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro ed alla Federazione Italiana Escursionismo.

E' proibito, pena la squalifica di un anno, di firmare più di un cartellino.

I trapassi di Società avverranno ne lmese di gennaio di ogni anno, la richiesta dovr àessere accompagnata dal nulla osta del Presidente o Fiduciario della Società di provenienza.

Campionato Regionale. - Sono aperte le iscrizioni al campionato regionale veneto al quale potranno partecipare tutte le Società, Circoli, Gruppi Aziendali, ecc. federati con una o più squadre di giuocatori tesserati alla F. I. G. V.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 25 oltre la tassa di deposito di L. 100 restituibile alle squadre che avranno portato a termine il campionato si chiuderanno alle ore 24 di mercoledì 3 Giungo. Il campionato avrà inizio infallentemente domenica 9 Giugno. Esso, come da regolamento inviato a tutti i Gruppi aderenti, sarà eseguito a girone semplice all'italiana (partita di sola andata) e tutte le partite saranno dirette da Arbitri Federali. La tassa di forfait è di L. 25.

Torneo Provinciale Veneziano. - Visti i rapporti arbitrali si omologano le partite nei risultati come appresso: Eliminatorie: Reyer-Portuali: 12-0; Farinacci-Azienda: 2-1; Pompieri-Lido: 3.0; Laetitia-Scarabellin: 6-1; Semifinali - Pompieri-Farinacci: 5-1.

HOCKEY

Patavium b. Novara 7-0

PADOVA, 30

Questa sera al moderno salone Sport si sono incontrate le squadre del Patavium e del Novara, per la disputa di una partita valevole per il campionato italiano di hockey su pattini a rotelle. L'incontro è terminato con la vittoria dei padovani per sette a zero. Il primo tempo si chiudeva con uno a zero a favore del Patavium. Il punto è stato segnato da Chiereghin al 3. minuto, in seguito ad una mischia sotto la porta novarese. Nella ripresa il Patavium aumentò il suo bottino segnando altri sei punti e precisamente il primo il secondo, il terzo e il sesto con Chiereghin, il quarto e il quinto con Benetollo, frutto tutti di chiare azioni in linea.

ATLETICA LEGGERA

I campionati provinciali

A Treviso

TREVISO, 30. — Il comitato provinciale della F.I.D.A.L., dopo la riunione di oggi per l'eliminatoria trevigiana del Gran premio juniores alla quale hanno partecipato a invito una sessantina di atleti, non ha creduto di comunicare i risultati conseguiti, bensì l'elenco dei prescelti per la semifinale regionale che si svolgerà a Mestre domenica prossima 2 giugno. Ecco l'elenco dei prescelti:

Pentatlon. — Panizzetti, Antonello, Tommasini. — Corso Piana metri 100: Pollini, Ghedin, Corrò, Fogolini. — Corsa piana m. 300: Scottà Mario, Zambon Antonio, Pavanello Pietro. — Corsa piana m. 3000: De Pepolo Fortunato, Carrer Severino, Biscaro Diego, Mascaretto Vittorio. — Lancio del giavellotto: Basset Francesco, Panizzutti Gio. Batta, Miotto Vittorio, Benedetti Alberto. — Marcia km. 10: Viviani Alfredo, Vicinanza Luigi, Lazzari Luciano, Tallini Francesco. — Corsa ostacoli m. 110: Cristofoli Francesco, — Salto con l'asta: Bortolotti Antonio.

A Belluno

BELLUNO, 30 — Nel pomeriggio al parco pubblico, con l'intervento di autorità e di un folto pubblico, sono seguite le gare del campionato provinciale di atletica leggera. Ecco i risultati:

Salto in lungo: 1. Barbi Giuseppe della Juventus m. 5.17; 2. Dai Pra Carlo di Agordo; 3. De Nardo Aquilino avanguardista; 4. Manolli Luigi avanguardista.

Salto con l'asta: 1. De Nardo Aquilino avanguardista m. 2.30; 2. Galletti Renato della Juventus, 3. Nadaletti Nino avanguardista.

Getto del peso: 1. Zanoni Luigi della Juventus m. 10.40; 2. Sovilla Carlo, 3. Toffoletto Vittorio della Juventus; 4. Urago Umberto della Juventus.

Lancio del disco: 1. Toffoletto Vittorio della Juventus m. 28.80; 2. Parbi Giuseppe m. 28.26; 3. Frezzotti Enrico libero; 4. Conz Danilo avanguardista.

Corsa m. 5000: 1. Urago Umberto della Juventus in 16.37; 2. Gallian Giorgio libero da Sedico in 17.4; 3. Righes Rigo; 4. Capraro Gino.

Corsa m. 800: 1. Sommavilla Angelo della Juventus in 2.18; 2. De Nardi Aquilino, avanguardisti; 3. Dro Enzo.

Corsa m. 100, finale: 1. Barbi Giuseppe della Juventus in 12.20: 2. Dai Pra Carlo libero di Agordo; 3. Buef Luigi da Agordo; 4. Zanoni Luigi della Juventus.

L'ultima parte della riunione è stata interrotta a causa di un violento acquazzone.

Radioprogramm[i]

Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.. Kw. 0.2. — 12.20-13: Musica riprodotta. — 16-16.45: Dal Cas. Mu... Conc. sinf. — 20-20.30: Lezione ... italiano. — 21: Concerto ... Orch. EIAR e violin. N. Fontana Luzzatto. Prima Parte. Orch. EIAR: Antoniotti: «Avanti», ... cia. - Chiri: «Danza di bambo...» valzer. - Scotto: «Tormento», ... term. - Auber: «Muta dei Portici», sinf. - Corona: «Serenata del P...gio». Seconda Parte. Violin. N. F... tana Luzzatto, al piano M. Ch... Corelli: «Sonata in cinque tem...». Terza Parte: Orch. EIAR: D'A...bert: «Terra bassa», sunto opera. Ravel: «Pavane» - Kalman: «F... del Carnevale», operetta- Hau... «Sconforto», tango - Ranzato, ... bibe lotos», fox-trot.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 Kw. 1.2. — 12.20: Orchestrina. 13.20-13.25: Borsa, cambi, ecc. 13.25-14.30: Musica riprodotta. 20.05-21: Musica variata (dischi fonografici). — 21-21.08: Cronaca del Porto. — 21.10: Concerto vocale strumentale. 1) Sopr. G. Casarotti: a) Caracciolo: «Memorie di danze» b) Mascagni: «Ballata» (acc. di piano) 2) Orch. Mandolinistica «R...glio», dir. dal m. G. Bettini: a) Mozart: «L'impresario», ouv.; b) ...sa: «Zingaresca», marcia - 3) Sopr. G. Casarotti: a) Pergolesi: «Se m'ami»; b) Tosti: «Non domandar più nulla» (acc. di piano) - 4) Orch. mandolin.: a) Frontini: «Gloria» sinfonia; b) Verdi: «Aida», fantasia - 5) Sopr. G. Casarotti: a) Schubert: «Serenata»; b) Avena: «... di baci» (acc. di piano - 6) Orch. mandolin.: a) Schubert: «Rosamunda», balletto n. 2; b) Mozart: «Marcia turca».

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15: Musica riprodotta. 12.20-13.35: EIAR Quintetto. 13.30-13.35: Chiusura Borsa. 13.35-14.30: Eiar-Jazz. — 16.30-... Cantuccio Bambini - Fiabe. — 1... 18.30: Eiar-Jazz. — 20.30: Concerto sinfonico, grande orchestra EIAR. Prima Parte. 1) Mendelssohn: «Melusina», ouver. - 2) Saint Saëns: «Le Rouet d'Omphale», poema sinfonico - 3) Pizzetti: «La Pisanella»: a) Sir Huguet; b) La Pisanella; c) Au chateau de la Belle sans merci; d) Danse de l'épervier; e) Danse de l'amour ou de la mort parfumée. U. Morucchio: «Conversazione letteraria». Seconda Parte. a) Bach: «Concerto in sol minore» per piano e orchestra; b) Chopin: «Gran Polonese brillante in mi bemolle maggiore», pian. E. Bormioli. Terza Parte. Ten. colonn. C. Ambrogetti: « Anima di soldato» - 1) Wagner: «Pasifal», il giardino incantato di Klingsor - 2) Svendsen: «Rapsodia ungherese».

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 16.50: Conversazione con signore. — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na D. N... di. — 20.55: Cronaca del Porto. Navigazione aerea. — 21: Opera in 2 atti: «Zingari» di R. Leoncavallo.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 13-13.15: Borsa - Notizie. — 13.15-14.15: Trio Radio. — 16.... 17.29: Cambi - Notizie Giornale del Fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto. Negli intervalli musica vocale. 21-23.10: Operetta in 3 atti: «Il sogno d'un valzer» di O. Strauss. — 23.10: Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - m. 275.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa. — 17-18.15: Concerto Quintetto EIAR. — 20.... 22.55: Concerto sinfonico dir. dal m. Gedda. 1) Cimarosa: «Il matrimonio segreto», sinf., orch. - 2) Mozart: «Sinfonia in sol minore»: Allegro molto; Andante; Minuetto; Finale allegro assai; orch. 3) Bach: «Concerto in re minore» per piano e orch., solista V. Lantard. - 4) A. Gentili: «Conferenza di coltura musicale» - 5) Boelmann: «Variazioni sinfoniche» per violonc. e orch., solista R. Monti - 6) Bizet: Petite Suite: «Jeux d'enfants»: orch. 7) Beethoven: «Coriolano», ouv., orch. — 22.55: Notizie della «Gazzetta del Popolo».

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 20: Concerto della «Konzertvereinigung», viennese. — 21.30: Musica finlandese.

PRAGA - m. 343.2 - Kw. 5. — 19.20: «La sposa venduta», opera di Smecole. — 18.25: Per gli Operai. — 19: Ora; notizie. — 22.15: I teatri. — 22.20: Musica popolare. — 23 Ora.

PARIGI (P. Parisien) m. 33.. - Kw. 0.5. — 20-21: Jazz: tredici pezzi.

TOLOSA - m. 382.7 - Kw. 8. — 20.30: Melodie: Il Nilo, Leroux; Il passante, Massenet (serenata); Canzone dell'addio, Tosti; La Vergine della culla, Cleris; L'Addio, Gallame: Romanza, Denza; Idem., Tosti; Idem, Cazes. — 21: Concerto (Intervallo. Quattro danze).

PARIGI (Radio Paris) - m. 174.. - Kw. 8. — 23.35: Concerto «Magnificat» (Bach (coro): Concerto per violoncello e orchestra, Schumann; Il giocoliere di Notre Dame, Massenet (Canto e orchestra).

LANGENBERG - m. 462.2 - Kw. 25.

COLONIA - m. 263.2 - Kw. 4. — 20: Ritrasmissione dal Teatro cittadino di Dortmund: «I racconti di Hoffmann», opera fantastica in tre atti di J. Offenbach.

MONACO DI BAVIERA - m. 536.7 - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 240 - Kw. 4. — 19.35: Dal teatro Nazionale: «Rigoletto» opera di G. Verdi.

DAVENTRY (5 GB) - m. 482.3 - Kw. 30. — 21.35: Atto II di «Turandot» dal Teatro Covent Garden.

VARSAVIA - m. 1385.7 - Kw. 10. 20.25: Orchestra: L'arcolaio di Omfale, Saint Saen; Concerto in si min. per violino e orchestra, idem. (Intervallo: teatri) Il cacciatore maledetto, Frank; Suite «Roma», Bizet.

ZURIGO - m. 489.4 - Kw. 1.5. — 20: L'ora dell'opera. Frammenti di opere di Meyerbeer e di R. Wagner.

LETTERATURA FEMMINILE

LE DUE OFFERTE

[illegible] Un'ancora, molte vele: la vita [illegible] uomo». Varie amanti cioè, [illegible] la moglie.

L'eterno dilemma, con tutti i suoi rapporti dinanzi all'amore e al tempo, dinanzi ai diritti della vita e alle leggi degli uomini, dinanzi all'assorbente ristagno della consuetudine e al turbine della passione, è posto ancora alla ribalta, dopo tanta lotta, di possesso, il trofeo della vittoria.

Vittoria non esiste in questo [illegible] quotidiano: non è trionfatrice colei che dell'uomo possiede il cuore e il cervello senza possedere il giro della vita, delle abitudini, la vicinanza di ogni ora, [illegible] chiusa nelle pareti di una medesima casa. Non è trionfatrice colei che gode della presenza [illegible] e legittima di un uomo [illegible] possederne intero il pensiero e la passione, il travolgente alito [illegible] che spogliato dalle memorie [illegible] realtà del contatto di ogni [illegible], si offre completo fuori della cerchia familiare.

Difronte agli affetti, solo il tempo vittorioso, che crea e distrugge, che avvicina e allontana, che [illegible] quindi ogni conquista e ogni [illegible] avvolgendo di grigio le fiamme più pure e quelle più [illegible]. Difronte al mondo, ai vari [illegible] delle lusinghe, è la madre [illegible] che gode il previlegio. E' il [illegible] quello che dà un vero valore [illegible] indissolubilità ai legami della [illegible], che offre alla donna che [illegible] procreato una fisonomia inconfondibile, anche se l'amore è consumato anche se il desiderio [illegible] altre cammini, anche se la [illegible] ha urti di ribellione.

E come non c'è in questo dilemma la vincitrice, così non c'è neppure la vittima. Come il bene è distribuito in parti uguali, una [illegible] piena di dolore avvolge le [illegible] delle due creature. L'apparente baldanza dell'amante è [illegible] nell'ombra e nella abitudine [illegible] cui il mondo la costringe e [illegible], come la piena luce e il [illegible] della gente di cui può godere la moglie, s'inabissa difronte [illegible] gelo dell'intimità trascinata a [illegible] o distrutto.

In questo romanzo di Daisy di Carpenetto, la compagna è Minù, l'amante è Nora: ma nei due brevi nomi è condensata tutta la moltitudine delle donne che si foggiano un focolare come di quelle che la fatalità sospinge a insinuarsi presso di esso, a predarne con angoscia un po' di calore. Minù è [illegible], bionda, infantile, inconscia e lieta, come l'altra è brunissima, devastata dal tormento del cervello e dei sensi. La prima ha la chiarità del fiore che l'uomo ha [illegible] e dischiuso all'amore e alla [illegible], di cui nulla è ormai ignorato, sconosciuto, mentre la seconda è quella che reca con sè il torbido ricordo di altri volti, tutta un'amarezza disseminata e raccolta, un'esperienza di cui non appariranno mai interamente tutte le espressioni, tutte le parole.

«La purezza non trattiene. L'ombra attira più della luce: nell'ombra si snoda ondeggiando l'imprevisto ricco di sorprese e di [illegible]; nella luce tutto appare chiaro, noto, limpido, da essere facilmente analizzato e superato». Ma il sole non ha forse la potenza di fugare l'ombra?

Il romanzo non ha intreccio, ma ha tutto il canto di questi due cuori che si combattono e pure s'intendono, pronti a riconoscere ciascuno la propria povertà difronte all'altro, ad ascoltare solo tutta l'angoscia che è nel fondo del loro dissimile previlegio e a divinare la gioia che immaginino esista e si ricomponga presso l'altra sponda d'amore. Non si detestano, ma piuttosto, pur non conoscendosi, si spiano attraverso il tormento dell'uomo, attraverso i suoi slanci e i suoi silenzi: avvertono diminuire o accrescersi il loro destino a seconda del tributo d'affetto che egli dona e ritoglie nella sua lotta.

La moglie è il silenzio: il suo amore è missione oltre che palpito, voto oltre che offerta: il suo dolore è smisurato, ma dalla presenza continua dell'uomo ella potrà ancora attendere, ancora sperare. L'amante è il grido senza [illegible]: grido di richiamo e grido di angoscia: la realtà dolorosa che ella accetta è subito presente fin dall'inizio della passione, l'accompagna ad ogni attimo, passo per passo. Non c'è l'attesa di una luce, di un domani: anche se l'uomo strappasse ogni vincolo, ogni dovere per seguirla, il vincolo risorgerebbe ugualmente per la gioia della paternità che l'amante non può dare e che l'altra gli ha dato, per il rammarico che domani sorgerebbe a dividerli: inutile distruggere una consuetudine per [illegible] un'altra, e creare ma[illegible] un rimorso e un rimpianto.

Tra queste due creature diverse ed ugualmente intense, l'uomo è la figlia morta, è il fanciullo avido e stanco, pietoso e crudele, quello che esige il suo profondo sonno di [illegible] e vuole al risveglio orizzonti sempre nuovi, quello che si [illegible] un'abitudine e si ribella ad essa, che si avventura verso plaghe insidiose e fascinatrici e rimpiange la sua quiete; quello che torna, ma che riporta un cuore [illegible], spossato, che la compagna deve carezzare e cullare accettandone la tenerezza grata; quello che riconosce ed ammira la donna che il destino gli ha posto a fianco per sempre, ma che spia dalla finestra, un nuovo volto, le nuove creature che possono farlo sobbalzare e correre ancora all'appello dell'istinto e dell'inquietudine, e forse, dell'illusorio, completo ideale.

«Io attendo la maturità di Renato — dice Minù — io attendo «la sua vecchiaia, le sue prime «stanchezze. Nell'ora in cui le «altre donne lo abbandoneranno, «senza pietà, egli ritornerà a me, «mutato, umile, deluso, poichè io «sarò stata l'unica a non assorbire il veleno del tempo. Sarà questa l'ora della mia malinconia e «tardiva vittoria... L'alba e il tramonto mi appartengono: il meriggio infuocato, intenso, mi è «stato rubato quasi io ne fossi «indegna».

Ma non meno triste e il rianto dell'altra, dell'amante. «L'amante che non possiede il diritto d'intralciare l'esistenza di un «uomo, ha il dovere di scomparire «non appena intuisce di non essere più amata. E' soltanto la passione suscitata che ci rende ricche, belle, «uniche» temporanee regine. Derubate di essa, ci «ritroviamo umili, povere, sperdute e svuotate».

Uno stesso amaro destino per due diversi cuori.

Daisy di Carpenetto ha affrontato con coraggio la tesi: e l'ardire è stato tanto più vasto in quantochè ella non ha posto la situazione di questi due esseri come sviluppo di una complessa trama di romanzo, come conseguenza di altre situazioni, come incastro di altre vicende.

Ella ha preso — non so se volontariamente o involontariamente — le sue protagoniste come simboli assoluti, le ha poste dinanzi a se, quasi immobilizzate nei loro diversi aspetti, ne ha studiato i contorni quali essi si palesano difronte al freddo giudizio degli estranei, e ne ha approfondito le anime quali in realtà esse sono nell'intimità del loro tormento.

Certo l'Autrice, libera dagli impacci di un intreccio — quell'impaccio che per altri è una risorsa — ha potuto far fluire sulle pagine quella che costituisce la sua dote principale: la sua sensibilità psicologica. La ricchezza di questa riavvicina questo suo ultimo libro alla «Figlia dell'uragano» che per me è stata l'opera migliore di questa scrittrice. Ma mentre nella «Figlia dell'uragano» la psicologia poteva formare realmente il romanzo perchè rivelava l'eccezionale stato d'animo di una creatura che si differenziava tra mille, qui il romanzo è soffocato dal simbolo. Minù e Nora non c'interessano come due personaggi definiti, ma quali rappresentanti di una moltitudine. Se il tema fosse stato considerato astrattamente, le pagine sarebbero state le medesime, poichè l'aforisma, la deduzione, il giudizio, la valutazione, predominano sulla commozione che ci rappresenta invece la vitalità carnale, esalta di due ben distinte creature. Più che i personaggi, è l'Autrice che quasi sempre si affaccia a considerare e a parlare, e questo distoglie da quel l'atmosfera illusoria che deve creare il romanzo. Se è vero che nei libri dobbiamo ritrovare noi stessi, questa reincarnazione deve però subire un certo lavorio, deve essere inserita ad altri elementi. Se la psicologia è uno dei pregi principali non basta però a se stessa per costituire opera d'arte.

Certo, considerato sotto il punto di vista dello studio penetrativo, il libro è bello e vigoroso. Se non ci commuove, certamente ci persuade e ci fa pensare.

La sofferenza dei personaggi e la loro cruda veggenza, il discernimento che accompagna sempre ogni loro impulso, sono trattati con una sensibilità non comune e con una minuzia raffinata. Anche la tecnica con cui il libro è condotto — in un capitolo si confessa la moglie e in un altro l'amante alternativamente e l'una narrazione integra l'altra — è efficace, quantunque essa non sia nuova, poichè fece la novità dell'ultimo romanzo di Prevost. Ma questi dettagli non adombrano il merito della giovane scrittrice la quale, se lascierà un po' a parte la preoccupazione di scrivere quasi ininterrottamente, e si studierà di riequilibrare le sue doti, potrà darci opere armoniosamente complete e sincere.

Teresa Sensi

Daisy di Carpenetto: «Le due offerte». Romanzo. Casa Editrice Mondadori, Milano.

Leicht inaugura a Roma la Festa del Libro

ROMA, 30

Con intervento del Sottosegretario alla P. I. on. Leicht che ha pronunciato un discorso, si è svolta stamane in piazza Venezia, l'inaugurazione della festa del libro.

Alla cerimonia sono intervenute anche le altre autorità, fra cui l'on. Bottai, il Governatore di Roma, il segretario federale dell'Urbe, il prefetto, i presidenti delle Confederazioni nazionali sindacali che partecipano alla festa, con speciali stands e i membri del comitato ordinatore romano, cui fanno parte Oppo, Giovanni Battista Angioletti, Corrado Govoni e P. Funari direttore della libreria modenese.

Notati fra i migliori stand, quelli della Libreria di Stato, della Società Geografica, della Luce, della Confederazione agricoltori, della Confederazione Commercianti, della Compagnia turistica Italiana.

Dalle 9 alle 10.30 ha svolto un ottimo programma la banda della R. Aeronatuica. Numeroso pubblico ha partecipato alla simpatica cerimonia. Durante la giornata si sono svolte nel reciato della Fiera numerose attrattive atte ad interessare e divertire il pubblico. L'opera nazionale Dopolavoro ha fatto partecipare alla manifestazione i suoi gruppi musicali, che hanno svolto programmi di musica italiana.

Alcuni fra i più noti poeti, hanno detto loro poesie.

La Duchessa delle Puglie infermiera volontaria

ROMA, 30

Il sen. Filippo Cremonesi, presidente della Croce Rossa Italiana, ha consegnato in forma privatissima alla Duchessa delle Puglie il diploma d'infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana.

L'augusta Principessa, con grande spirito di disciplina e illuminato senso di pietà e fervore patriottico ha seguito i corsi completi di due anni scolastici, iniziando il suo tirocinio a Tripoli, ove potè subito esercitare la sua missione, prodigandosi alla cura dei feriti delle imprese coloniali alle quali così arditamente ha partecipato il Duca delle Puglie.

In questi giorni, la Principessa ha completato il corso a Livorno, unendo allo studio della teoria, una zelante pratica assistenziale presso l'ospedale civile e presentandosi con una preparazione completa e profonda alla Commissione di esame che, all'unanimità ne proponeva la promozione con lode a infermiera volontaria. La Principessa ha manifestato il suo vivo gradimento di entrare nella numerosa schiera delle infermiere crociate.

"Mussolini e il Fascismo,, nell'edizione italiana

ROMA, 30

Il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. avv. Oreste Daffinà, che gli ha fatto omaggio della prima copia del volume «Mussolini e il Fascismo» (edizione italiana), per i tipi della casa editrice Oscar Hinderer di Stoccarda.

Il volume, che è presentato al pubblico da una prefazione dettata dall'on. Turati, Segretario del Partito, raccoglie ampi scritti dei più noti ed autorevoli esponenti del Regime, illustranti l'alta personalità del Duce, la genesi del Fascismo e le sue realizzazioni.

Il Capo del Governo ha espresso al gr. uff. Daffinà, editore per l'Italia, il suo compiacimento per la riuscita dell'opera che si presenta completa nel contenuto, elegante nella veste tipografica e riccamente illustrata da oltre 250 interessanti autografi e documenti fotografici.

All'edizione italiana faranno seguito altre cinque edizioni in lingue straniere.

La figlia di Almirante diventerà presto uomo

BOLOGNA, 30

Un imbarazzante ricorso è stato presentato al Tribunale di Bologna dalla signorina Anna Almirante, la quale chiede sia riformato il suo stato civile. La tuttora «signorina» Anna, nata a Bologna il 18 ottobre 1907, da Giacomo Almirante e da Ada Cristina, fu allevata in famiglia, poi messa in un collegio a Torino, ove, quando ne uscì, si impiegò presso una ditta.

A un certo momento però si accorse di una trasformazione di sesso. Sei anni fa l'Almirante ebbe anche a subire un'operazione, e in quella occasione il chirurgo non potè escludere il fatto nuovo, ma neppure affermarlo con assoluta sicurezza, limitandosi a dichiarare di voler attendere un più completo e deciso sviluppo. L'Almirante ha ora presentato, come si è detto, ricorso al Tribunale di Bologna, dichiarando di voler assumere il nome di Aldo e di voler prestare anche servizio militare. Il Tribunale ha demandato al prof. Sola di Torino di pronunciarsi sulla verità scientifica dei fatti esposti dell'Almirante.

Le memorie di Lépine ex-capo della polizia parigina

PARIGI, 30

Fra giorni vedrà la luce un libro in cui Luigi Lépine ex-prefetto di polizia di Parigi, narrerà i suoi ricordi. Lépine fu per 25 anni alla testa della prefettura di Parigi, visse nell'intimità di tre o quattro Presidente della Repubblica e una dozzina di Presidenti del Consiglio, si trovò a fronteggiare l'affare Dreyfus, il bulangismo e tanti altri movimenti verificatisi in una delle epoche più turbolente del regime repubblicano. Nel libro egli rivela anzitutto «il segreto per mantenere l'ordine nella strada in un giorno di manifestazione: essere dovunque il più forte; conoscere l'obiettivo dei manifestanti; arrivare sempre primi, occupare il posto, procedere a degli arresti; impedire la circolazione e attendere gli incidenti: ad ogni avvenimento disporre d'un numero sufficiente di agenti fiduciosi e risoluti e di guardie comunali».

«Quando una «giornata» era in preparazione, egli scrive, io domandavo al comando militare di inviarmi tutti i capi di Corpo che dovevano partecipare all'operazione. In alcuni giorni mi sono trovati nel mio gabinetto di fronte a una quarantina d'ufficiali superiori provenienti dai vari reggimenti di Francia. A tutti costoro io tenevo quasi sempre lo stesso discorso: «Qualunque cosa avvenga voi non farete inastare la baionetta; non aprirete il fuoco che su mio ordine. Del resto voi non entrerete in azione; non è questo un affare che vi riguarda. Voi dovete soltanto occupare il tal punto strategico».

L'ex- prefetto non nasconde le sue predilezioni. Se egli ha servito lealmente tutti i suoi capi, anche coloro che considereva degni di mediocre stima, vi sono stati tuttavia due uomini che egli ha particolarmente amato: Casimir Périer, Presidente della Repubblica e Waldeck-Rousseau, Presidente del Consiglio. Casimir Pèrier aveva pochi segreti per il suo prefetto di polizia. Ne aveva così pochi che a lui confidò la sua intenzione di dimettersi e d'abbandonare l'Eliseo. «Una sera dopo una giornata di caccia a Marly il Presidente nel discendere dal vagone mi si avvicinò e mi disse sottovoce: «Domattina darò le dimissioni». Invano la madre del Presidente, la moglie e Lèpine stesso tentarono di farlo recedere da questa decisione.

Mille morti in Arabia in un grave combattimento

GERUSALEMME, 30

Da notizie pervenute da Beyruth per mezzo di elementi delle tribù del deserto arabico, si apprende che è avvenuto un conflitto a Neted, a sud est di El Sarar, nell'Arabia centrale.

Nel conflitto sono rimaste uccise un migliaio di persone. Lo scontro è avvenuto in seguito a vecchi dissidi e disaccordi fra le tribù fedeli al Sultano Hamed el Aziz Ibn Saud Re dell'Heggiaz, ed alcune tribù ribelli.

Lo sceicco di Aymaan, uno dei maggiori esponenti delle tribù ribelli, avversava il Sultano Ibn Said, accusandolo di slealtà. Egli fu ucciso dai membri delle tribù dei Jelawah, insieme con la sua scorta, dopo di essere stato ospite della tribù suddetta, mentre faceva ritorno nel proprio territorio.

La tribù degli Aymaan, per vendicare l'uccisione del suo capo attaccò la tribù aversaria. Il combattimento si chiuse con l'uccisione di oltre un migliaio di uomini da ambe le parti.

Il distretto di Stoccarda devastato da un uragano

BERNA, 30

Dopo Amburgo, è l'alta Slesia ed il Wurtemberg e più particolarmente il distretto di Stoccarda che fu devastato da un uragano di straordinaria violenza. Ieri sera grandine e pioggia precipitarono con impeto durante parecchie ore sulla regione. Le case dei quartieri bassi di Stoccarda ebbero le cantine allagate. Le strade trasformate in torrenti, diventarono in pochi minuti impraticabili. I giardini furono devastati. Nella vicina Unterturkheim, gli operai di uno stabilimento furono bloccati dalle acque e dovettero essere salvati dai pompieri. Lo stabilimento ha subito danni gravissimi. In questa località due persone annegarono. I raccolti sono parzialmente distrutti. I danni si fanno ascendere a più di un milione di marchi.

Le discolpe di un figlio che uccise la madre per pietà

PARIGI, 30

Tre settimane fa, verso l'una del mattino, nella villa Preciosa, a Hyè, res, nel Var, il giovane Richard Corbett, d'origine inglese, uccideva, come si ricorderà, con un colpo di rivoltella la propria madre, sofferente di una malattia incurabile, e quindi tentava d'uccidersi a sua volta, rivolgendo l'arma contro di sè. Il giovane, arrestato e ricoverato in gravi condizioni all'infermeria delle carceri, dichiarò d'aver compiuto il suo gesto per alleviare le sofferenze atroci della madre, che, ammalata di cancro, era ormai agli estremi. La autopsia del cadavere ha infatti rilevato la gravità del male che minava l'esistenza della povera donna, e il caso particolarmente pietoso ha risuscitato nella stampa francese la discussione circa la legittimità della uccisione di una persona cara, affetta da malattia incurabile, e ha ridato attualità alla domanda se questo gesto non debba essere considerato un gesto di pietà e quindi non perseguibile come reato.

Ora dall'infermeria delle carceri il Corbett ha inviata una lettera al *Matin* nella quale insiste appunto su questa tesi. Il giovane ricorda anzitutto lo strazio che egli provò nel compiere il suo gesto. L'ammalata aveva implorato da lui più volte la morte, ed egli si indusse a ucciderla solo perchè sentì di abbreviare così il tremendo martirio della povera adorata. Le propinò una forte dose di sonnifero e la colpì nel sonno. Poi sentendo che non avrebbe avuto la forza di sopravvivere, tentò d'uccidersi.

«Il problema che si pone — egli scrive, — è questo: Si deve sopprimere per pietà un malato incurabile che chiede di morire? E' logico che un privato non ha il diritto di compiere un gesto siffatto: ma lo Stato sì. Ora, se io ho ucciso mia madre, si è perchè lo Stato non è ancora cosciente di tutti i suoi doveri. Il principio della inviolabilità della vita umana non è assoluto per lo Stato. La giustizia gli impone infatti il dovere di sopprimere gli assassini: perchè dunque la pietà non dovrebbe imporgli il dovere di sopprimere gli incurabili che chiedessero la morte?».

Diciotto operai imprigionati in un cassone subacqueo

JERSEY CITY, 30

In seguito all'esplosione di un serbatoio di aria compressa, diciotto operai sono rimasti imprigionati in un cassone impiegato per la costruzione delle fondamenta dei piloni di un ponte diagonale che si sta costruendo sul fiume Hackensack.

Immediatamente sono accorse autoambulanze con medici e infermieri e si è iniziata l'opera di soccorso. Dal cassone sono stati estratti nove feriti che vennero trasportati immediatamente all'ospedale. Di essi due versono in condizioni disperate. I morti accertati sono sei; ma non si hanno notizie degli altri tre operai e si teme che anch'essi siano periti e che i loro cadaveri siano stati trasportati dalla corrente.

Un giornale sovietico perquisito in Manciuria

CHARBIN (Manciuria), 30

Le autorità cinesi hanno ieri perquisito la redazione di un giornale sovietico locale. Sono stati fermati il direttore ed alcuni sudditi russi che si trovavano nei locali.

E' stata intanto stabilita una rigorissima censura sui servizi telegrafici e telefonici. Si ritiene che le autorità centrali di Mukden abbiano per iscopo di assumere il completo controllo della Ferrovia cinese orientale, eliminando l'ingerenza dei russi. Le persone arrestate al consolato generale sovietico si trovano tuttora in prigione.

Un incendio a Capetown all'Assemblea Nazionale

LONDRA, 30

Si ha da Capetown:

Un singolare incidente, che sebbeno senza conseguenze gravi ha suscitato molto panico, si verificato all'Assemblea Nazionale, dove per cause ancora ignote si è sprigionato un violento incendio durante una seduta.

Gettato l'allarme, i deputati si sono dati alla fuga, salvandosi tutti in tempo. Il pronto accorrere dei pompieri è riuscito in breve a circoscrivere e a domare il fuoco.

Il centenario di A. Mussato celebrato a Padova

PADOVA, 30

Nell'aula dell'ex Consiglio comunale si è oggi riunita la Deputazione Veneta di Storia Patria per la commemorazione del VI centenario della morte di Albertino Mussato.

Una prima adunanza seguiva stamane alle ore 10 e 30 per procedere all'approvazione dei bilanci e alla nomina della nuova presidenza.

Il Presidente dava poi lettura della nobile missiva del Podestà di Padova che in occasione della cerimonia commemorativa di Albertino Mussato esprimeva i suoi sentimenti di adesione alla adunanza indetta dalla Deputazione Veneta di Storia Patria.

Ai convenuti veniva distribuita la guida Ronchi di Padova. Poco dopo mezzogiorno seguiva il banchetto allo «Storione» offerto dal Comune. Oltre il Podestà vi intervenivano il Prefetto, il Segretario federale, il Rettore Magnifico della R. Università, il comm. Canalini, il prof. Luigi Vittorio Rossi dell'Accademia di Scienze ed Arti di Padova, il cav. Vittorio Foà per l'Istituto Musicale e la presidenza e il consiglio al completo della Deputazione di Storia Patria.

Alle ore 14.30 è seguita nell'aula dell'ex Consiglio comunale la seduta per la commemorazione di Albertino Mussato.

Intervenivano alla cerimonia tutte le autorità.

Alla presidenza prendevano posto il Prefetto, il Podestà, il prof. Lazzarini, il prof. Manlio Torquato Dazzi, il segretario prof. Pavanello.

All'entrare delle Autorità nell'aula l'uditorio sorge in piedi tributando generali acclamazioni.

Il Podestà co. Giusti prende quindi la parola pronunciando un nobile discorso.

Si leva poi a parlare fra l'unanime consenso dei presenti il prof. Lazzarini che compie il triennio di dirigenza alla Reale Deputazione Veneta di Storia Patria. Il discorso dell'insigne cattedratico del nostro Ateneo è salutato alla fine dalle generali approvazioni dell'uditorio che applaude lungamente.

Il prof. Pavanello segretario della Deputazione Veneta di Storia Patria legge quindi la relazione per l'anno accademico 1928-29. Egli annunzia infine le nuove nomine della Presidenza a cui è chiamato per il triennio 1929-31 il Senatore Francesco Salata. Anche il relatore riscuote gli applausi dell'uditorio.

Pronuncia quindi l'orazione ufficiale il prof. Manlio Torquato Dazzi che illustra in una smagliante esposizione la figura del grande storico che, egli dice, sta come la chiave dell'arco fra la storiografia medievale e quella del rinascimento e appare come felicemente l'ha chiamato il Carducci «il più vivo storico e l'ultimo uomo dei Comuni».

La mirabile commemorazione di Albertino Mussato nel sesto centenario della sua morte tiene continuamente desta l'attenzione dell'uditorio che rivolge all'oratore, allorchè pone termine al suo dire, insistenti e generali applausi.

La cerimonia ha così termine.

Gli accademici della Deputazione Veneta di Storia Patria hanno preso parte al concerto storico che è seguito stasera in Salone, per gentile invito del Comune di Padova.

Al termine della sua relazione il segretario prof. Pavanello ha comunicato le nuove nomine per il triennio 1929-31.

Presidente Senatore Francesco Salata di Trieste; Tesoriere comm. Pietro Bosmin di Venezia; Consiglieri proff. Vittorio Lazzarini di Padova, Vincenzo Marchesi di Udine, Giuseppe Praga di Zara; Revisori del conto 1929 dott. Mario Brunetti di Venezia, dott. Luigi Rizzoli di Padova.

Vennero poi nominati nuovi soci effettivi il dott. Luigi Alpago Novello di Belluno, prof. Giuseppe Solitro di Padova, dott. Giangiorgi Zorzi di Udine.

Fra i soci benemeriti fu applauditissima la nomina del Podestà di Padova Co. Francesco Giusti.

Un pellegrino demente che vuol parlare col Papa

ROMA, 30

Oggi un pellegrino che si trovava nella sala comune delle udienze generali del Vaticano, ha tentato, mentre il Papa porgeva come di consueto la mano a baciare, di rivolgergli la parola. Ma essendo il Santo Padre passato oltre senza accorgersi di questo tentativo, il pellegrino si rivolse ad alcuni prelati della Corte perchè lo facessero parlare col Santo Padre.

Allontanato dall'appartamento pontificio e condotto al corpo di guardia della gendarmeria, disse di chiamarsi Giuseppe Comparti, di Belmonte (Calabria). Spiegò quindi che doveva assolutamente parlare col Papa, essendo inviato dallo Spirito Santo. Il povero pellegrino, che evidentemente non è nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, è stato fatto allontanare dal Vaticano. Il Comporti conta 37 anni ed è mutilato di guerra.

IN LIBRERIA

Vigor di vita in Tripolitania

In questo volume, terzo della serie inaugurata nel 1926 per esporre annualmente quello che si potrebbe chiamare il «conto morale» della Colonia, sono contenuti i dati e le informazioni riguardanti l'opera di organizzazione civile e di sviluppo economico della Tripolitania compiuta da S. E. Emilio De Bono nell'ultimo anno del suo governo della Tripolitania.

E' perciò che il compilatore ha creduto opportuno aggiungere il testo delle iscrizioni lapidarie da lui dettate, d'ordine del Governo, per ricordare alcuni fra gli eventi più memorabili che ebbero luogo durante il governatorato di S. E. De Bono.

Questo volumetto (*Vigor di Vita in Tripolitania*, ufficio studi e propaganda del Governo ed. Tripoli) non contiene che dati di fatto e cifre; sopratutto cifre.

Cifre, numeri, freddi segni di una lontana realtà: — ma per chi sappia vedere e sentire il nucleo vitale di poesia che racchiudono, ecco che una luce si irradia da esse. E' la nostra razza che conquista un suo dominio; è la millenaria civiltà di nostra gente che ritorna a fecondare una terra dalla latinità; è l'Italia risorta che impone la sua volontà ricostruttrice sopra un mondo prima in disfacimento; è il Fascismo che afferma la sua altissima ragione di vita. Bene disse un nostro grande, Stefano Iacini: «Non il solo pane esce dalla terra lavorata, ma una intera civiltà». Al pari di quanto si è fatto nei precedenti fascicoli, è stata esclusa, in queste pagine, per ovvii motivi — la trattazione di argomenti militari. Della multiforme e complessa opera svolta dal Comando delle Truppe della Colonia è esposta solo qualche fuggevole notizia: quando si trattava di un'attività connessa in modo diretto o indiretto alla organizzazione civile del paese.

Sardegna in marc'a

«*Sardegna in Marcia*» è il titolo simbolico dato dal Prof. Giovanni Dettori, Vice Segretario Generale scista dell'Industria Italiana, ha una accurata monografia sulle condizioni economiche passate e presenti della sua isola, ora apparsai coi tipi della Libreria del Littorio.

La monografia è quale poteva essere dettata da un cultore di scienze economiche, educato alla disciplina della ricerca paziente e inspirato da caldo affetto per la sua terra d'origine.

Esposte in breve ma efficacissima sintesi, le condizioni della vita sociale sarda sulla fine del secolo XIX, imperante quel nefasto liberalismo, che in Sardegna, non avendo da tollerare il comunismo mai alignato in quella fedelissima terra, tutto concesse al più sfacciato nepotismo politico, senza vantaggio alcuno per il pubblico bene, il Dettori enumera le fonti della ricchezza isolana; miniere, pesca, pastorizia e agricoltura; specialmente su queste due ultime risorse potenzialmente vastissime, ma ancora non sfruttate quanto e come si potrebbe, l'A. richiama l'attenzione degli italiani che non hanno ancora la nozione esatta di ciò che la Sardegna vale economicamente.

Il Dettori, al quale la conoscenza profonda della materia permette di risalire dalla minuta analisi delle necessità sarde, che sono innumerevoli, alla visione complessiva dei bisogni presenti e futuri, fa un'impressionante rassegna della poderosa attività svolta dal Provveditorato alle opere creato dal Governo Nazionale, esamina i grandi lavori eseguiti e in esecuzione per assicurare a vaste zone dell'Isola una razionale distribuzione di acque, loda le grandi iniziative che nel campo della bonifica si svolgono con successo in zone già desertiche, e constata che il sardo reduce dalla guerra ha fretta di concorrere alla rigenerazione della sua Isola con l'apporto di una volontà nuova ritemprata dalla speranza del sicuro avvenire.

La succosa monografia, tutta materiata di fatti, di cifre e di argomenti ignoppugnabili che inizia, come osiamo sperare, la letteratura realistica sulla Sardegna, dopo tanto imperversare di vane logomachie e di più vane recriminazioni, è stata ascoltata con vivissimo interesse quando l'A. la lesse alla Fiera di Milano e nelle sale di «Echi e Commenti» a Roma e sarà letta e meditata dagli italiano con l'attenzione che meritano e l'insigne autore e l'importanza eccezionale dell'argomento.

"Lucrezio,,

Esce in questi giorni dai torchi di A. F. Formiggini di Roma e si prevede posto nella collezione dei «Profili» un ritratto di Lucrezio composto da Enrico Turolla.

Ricostruire dai dati del «De rerum natura» (l'opera che sola ci è rimasta senza, o quasi, notizie biografiche) il profilo spirituale di Lucrezio, arrivar a sentir nell'uomo antichissimo, la cui vita contingente è cancellata e scomparsa, non più la lineare e monca immobilità dello scheletro, questo è lo scopo dal profilo del Turolla. Dopo la lettura di queste pagine ci par quasi che nell'ombra e nella tenebra di profili un volto, ci sembra che la musica del canto prenda miracolosamente una forma; dietro le immote pagine del poema palpita un cuore e un'anima; c'è il variare e c'è la profondità di un'esistenza che ebbe la sua storia, la sua ventura, la sua esperienza e nulla sentiamo più fraterna di quell'anima antica e di quel cuore che ci pare un istante battere ancora.

Navi per la Marina turca costruite in Italia

ANGORA, 30

Tra il Ministro della difesa ed i rispettivi rappresentanti italiani sono stati firmati i contratti definitivi per la costruzione di due cacciatorpediniere nei cantieri Ansaldo di due sommergibili nei cantieri di Monfalcone e di tre M.A.S. nei cantieri della Svan di Venezia.

SPIGOLATURE

I giornali parigini — scrive *Le Soir* — pubblicano una lettera straziante della vedova di Alfredo Capus, il noto e brillante pubblicista e autore drammatico. La povera signora ha recato essa stessa al commissario di polizia questa lettera, nella quale dichiara che rovinata e senza risorse ha deciso di morire. Non si sa ancora se ha messo in esecuzione il suo triste proponimento, ma il fatto brutale della miseria di questa vedova di un illustre autore dà molto da pensare. A che valgono allora gli elevati diritti di autore che rendono i lavori drammatici di Alfgredo Capus? La vedova lo spiega nella sua triste lettera. Servono a pagare gli 800.000 franchi di debiti lasciati dall'autore drammatico. Capus come redattore capo del *Figaro*, guadagnava 100.000 franchi all'anno e fino a 300.000 franchi di diritti di autore e la sua vedova parla di 800.000 franchi di debiti, che a poco a poco cercava di pagare. Giulio Rènard, nelle «Memorie» che ha lasciato, ci dà di Capus dei particolari incredibili. Passava le notti intere al giuoco e la mattina dopo non aveva speso le piccole somme necessarie a sua moglie per le spese giornaliere. Era in continui imbarazzi finanziari e più di una volta gli sequestrarono il mobilio. La «dama di piche» è una terribile piovra, e come aveva saputo prendere uno degli uomini più spiritosi di Parigi! Alfredo Capus non aveva nel mondo delle lettere molti amici, forse perchè aveva quell'incosciente egoismo, che Gandillon, il brillante «vaudevilliste» aveva caratterizzato con questa frase, diventata celebre: «Capus non rimanda l'ascensore», volendo dire che quando egli aveva raggiunto il suo scopo non si preoccupava dei camerati che lasciava dietro di sè. E' forse per ciò che la sua vedova non ha trovato nell'ora triste quell'aiuto, che nel mondo delle lettere si è usi a prestarsi con nobile reciprocanza.

*

Secondo «Le memorie di un turista» Stendhal, travestito da negoziante di ferramenta, giunse ad Avignone il 12 giugno del 1837. Appena arrivato — scrive il *Figaro* — Stendhal si mise di cattivo umore. Era giunto da Lione per via fluviale, e allo sbarco aveva avuto delle noie coi facchini del Rodano, piuttosto rozzi. Entrando in Avignone egli prova l'impressione di trovarsi in una città italiana. Ciò non fa che aumentare il suo cattivo umore. Sulle rive del Rodano egli pensa alle rive del Tevere, e fa un raffronto tra i facchini avignonesi, che lo hanno indispettito, e un lustrascarpe romano che gli rendeva dei piccoli servizi e gli raccontava delle allegre storielle. Poi incomincia ad acclimatarsi. Trova le donne di Avignone molto belle, visita la città e i suoi dintorni, scopre degli interessanti palazzi medioevali, visita le chiese, esplora i quattro piani dello storico palazzo dei papi, e raccoglie degli aneddoti sul Petrarca. Sale fino alla rocca del Duomo, da dove ammira la vista magnifica, ma si lamenta molto del costante vento impetuoso, che chiama il perturbatore di tutti i piaceri che può offrire la Provenza. Ma ciò che preferisce fra tutto ad Avignone, è il museo. Egli vi passa delle ore deliziose e scrive di esso: «I quadri sono collocati artisticamente nelle grandi sale, che danno su di un giardino solitario, dagli alberi secolari. Regna in questo luogo una tranquillità profonda, che mi ricorda le belle chiese d'Italia. L'anima già mezzo separata dai vani interessi del mondo, è disposta a sentirne la sublime bellezza». Da Avignone Stendhal partì per Venezia dove incontrò Giorgio Sand e Alfredo de Musset, ed egli si trovava spesso in compagnia dei due amanti che erano venuti a seppellire nelle lagune di Venezia uno sventurato e immortale amore. Il passaggio di Stendhal per Avignone venne in questi giorni ricordato in una targa, col suo nome, collocata sul muraglione del giardino del museo, dove il poeta trascorse tante ore. L'iniziativa, che partì da un contadino erudito, Giambattismta Acquarone, trovò appoggio nel Comune e nell'amministrazione del museo, e una piccola cerimonia solennizzò questa onoranza al delicato poeta del principio del secolo scorso.

*

A proposito degli alti stipendi degli artisti dello schermo il *Petit Parisien* conferma che gli artisti cinematografici guadagnano milioni. Professori di università, scienziati celebri, inventori, direttori di grandi banche, proprietari di colossali compagnie di navigazione ecc. non hanno nè lo stipendio nè gli utili di Harold Lloyd, di Douglas, di Charlot di Arlette Marcalle, di Ivan Mossjukine, e del compianto Max Linder, che possono essere geniali e abili, ma che non hanno certamente nè la preparazione nè la responsabilità nè i rischi che rendono a studiosi e a industriali così difficoltosa la loro carriera e difficili le loro imprese. Gli artisti cinematografici hanno il privilegio di presentarsi al pubblico di tutto il mondo che paga alti prezzi e, oltre ciò, questi artisti possono divertire contemporaneamente gli spettatori di dieci nazioni e di mille città giacchè di ogni *film* si fanno centinaia di copie. Concludendo, i milioni non sono del tutto ingiustificati, e per chi parla di decadenza bisogna necessariamente risalire la storia. Le grandi «vedette» furono sempre ben retribuite. Roscio, ai tempi di Augusto, era un mimo divertentissimo, il Charlot dell'epoca, ed incassava circa 600 mila sesterzi all'anno: Dionisia che era una ballerina — la Mae Murray dell'epoca — guadagnava 200.000 sesterzi, insomma concluderemo col motto oraziano: *Nib sub sole novi*.

Libri ricevuti

Dott. G. Redaelli: «Guida delle villeggiature italiane», preceduta da una rivista medico-igienica. Milano, S. Andrea 5. — L. 5.

CRONACA DI VENEZIA

Il Corpus Domini

La processione in S. Marco

La festa del Corpus Domini è stata celebrata ieri nella Basilica di San Marco con la consueta solennità. Alle nove, accompagnato dal Capitolo e dal Clero della Basilica, è sceso nel Tempio il Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine, che ha celebrato la Messa letta assistito dai Canonici mons. Spanio e mons. Ravetta. Accompagnava il suono dell'organo.

Dopo la Messa il Cardinale indossava il piviale, e mentre veniva esposto il Santissimo al canto del *Pange Lingua*, si andava ordinando la solenne processione che usciva sul Molo dalla Porta del Frumento.

Aprivano il maestoso corteo i vigili urbani seguiti da plotoni di Balilla e Avanguardisti, dallo stendardo con le aste di San Marco, dai Cinturati di S. Stefano, dagli orfani col pennello di San Girolamo, e poi gli allievi del Seminario, i cerei della Giudecca le torcie delle varie parrocchie, la Scuola di S. Cristoforo, la Scuola dei Carmini, la Scuola di S. Rocco e quella del Santissimo. Seguivano i Terziari, la Croce fra due candelieri, le Nove Congregazioni del Clero e tutti gli Ordini Religiosi, un'altra Croce fra due candelieri, il Collegio dei Parroci, il Capitolo Benedettino di SSan Cipriano di Murano, una Croce fra quattro candelieri, i Cantori della Cappella Marciana, il Clero, i Cappellani corali, la Croce patriarcale fra due candelieri, il Capitolo, i chierici con torcie, i turiferari e infine il baldacchino attorniato da torcie e fanali. Sotto il baldacchino, assistito dal Vicario generale mons. Jeremich e dai Canonici mons Petich e mons. Ferro, era il Cardinale Patriarca reggente l'Ostensorio.

Seguivano il baldachino altri chierici con torcie, i membri della Giunta Diocesana per l'Azione Cattolica e le Associazioni cattoliche maschili e femminili.

La processione attraversò il Molo e, passando tra le due colonne, continuò in Piazza fiancheggiando gli stendardi e proseguendo fino in Piazzetta dei Leoncini, da dove rientrò in Basilica dalla Porta dei Fiori.

Ritornato all'Altar Maggiore il Cardinale Patriarca ha impartito la benedizione ai fedeli che affollavano il Tempio e tra i quali erano i pellegrini francesi col Vescovo di Montpellier e quelli polacchi con numerosi sacerdoti. A funzione terminata, in Sacrestia, si sono recati a fare omaggio al Patriarca i pellegrini polacchi e quelli francesi, che il Patriarca ha intrattenuto affabilmente, benedicendoli poi.

Alle sei del pomeriggio, celebrante Mons. Jeremich, sono stati Cantati i solenni Vesperi e dopo la recita di Compieta è entrato in Basilica il Cardinale Patriarca che salito all'ambone, rivolse la sua paterna parola ai fedeli, illustrando loro il trionfo Eucaristico.

Quindi il Patriarca, dopo essersi soffermato nella Cappella di S. Clemente per indossare i paramenti pontificali, ha impartito la benedizione ai fedeli, che gremivano la Basilica.

La processione all'Ospedale

Anche all'Ospedale la festa del Corpus Domini è stata celebrata con particolare solennità. Tutti gli asociati alla Scuola della Croce, gli infermieri, le infermiere, gli inservienti, le Suore con la Superiora Suor Silvia e molte ricoverate, hanno assistito e contribuito a rendere maggiormente solenni le funzioni.

La corte adiacente alla Chiesa era tutta addobbata di arazzi e di bandiere, tra le quali spiccavano quella papale e quella nazionale. Piante e fiori erano per ogni dove. La processione, dopo un breve discorso del celebrante, alle 15.30 uscì devota ed ordinata. Dietro il battistrada col cereo e le aste, procedevano uno stuolo di bambini bianco vestiti e altri bambini che spargevano petali di fiori. Indi vari gruppi con ceri e bandiere, la Congregazione dei Terziari Francescani con lo stendardo, altri bambini e bambine, il Crocefisso coi candelieri, seguito dai confratelli della Croce e la bandiera.

Seguivano i cantori col maestro Manao e poi il baldacchino, sotto cui procedeva Padre Odorico da Pordenone, Ministro Provinciale dei Cappuccini, reggente l'Ostensorio. Dietro al baldacchino era la presidenza della Scuola e ai fianchi sedici grandi cerei portati dagli infermieri indossanti pittoreschi camici e cappe rosse. Seguivano ancora altre bandiere, rappresentanze, le Suore con candele e le consorelle della Croce. Al centro della corte, Padre Odorico da Pordenone impartì la benedizione, preceduta dal canto del *Te Deum*.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il terzo marito» - «Come nascon le commedie».
MALIBRAN. — Riposo.
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «La signorina Chicchirichì» con Leda Gys e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Vena d'oro» con Diana Karenne.
S. MARCO. — «Sangue freddo» con Tom Mix.
S. MARGHERITA. — «La Folla». Grandioso con Eleonora Boardman.

Il Comitato di propaganda

delle Assicurazioni popolari

In una sala della Prefettura ha avuto luogo la prima seduta del Comitato esecutivo di propaganda delle Assicurazioni popolari.

Presiedeva il gr. uff. ing. Beppe Ravà. Erano presenti i signori: Gasperoni comm. Gaetano R. Provveditore agli studi per il Veneto; generale co. Michereux de Dillon comm. Gio Batta; dott. Guido Zardo; co. Renzo Zacco, dr. Antenore Marini, funzionari dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Sono stati trattati i seguenti argomenti:

Vengono definite le attribuzioni dei comitati provinciali e vengono scelti i rappresentanti scolastici in seno ad essi.

Si delibera di intensificare le trattative per l'adozione della particolare convenzione da parte dei dipendenti delle Ferro-Tramvie delle Assicurazioni popolari.

Si delibera l'istituzione di un ufficio di collegamento fra il R. Provveditorato agli studi e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per rendere più efficace la propaganda scolastica.

Si delibera un voto di plauso per la ditta Pastorino, di Nettezza Urbana, la quale in questi giorni ha posto a disposizione una speciale somma per facilitare da parte dei dipendenti l'accensione di polizze popolari. Si invia un voto di ringraziamento al gr. uff. Croce per l'interessamento dimostrato affinchè nelle industrie abbia applicazione pratica la previdenza attraverso l'Assicurazione popolare.

Si dà mandato al presidente di presentare un piano di propaganda con la scelta dei temi da trattare, delle persone a cui la propaganda deve essere rivolta e la scelta dei conferenzieri.

Si stabilisce infine di assegnare speciali diplomi di benemerenza e medaglie a quelle persone che abbiano contribuito ad aiutare tangibilmente la propaganda delle assicurazioni popolari.

Il Dopolavoro Monopoli di Stato

al Cimitero di Redipuglia

La Presidenza del Dopolavoro Monopoli di Stato ha voluto iniziare l'attività escursionistica con un pellegrinaggio al Cimitero Nazionale di Redipuglia.

Infatti domenica scorsa un'ottantina fra impiegati ed operai della Manifattura, partì col diretto delle 6,30 per Monfalcone ove trovò tre comodissime autovetture che trasportarono la comitiva direttamente al Cimitero Nazionale.

Già quando le fatidiche alture del Carso si delineavano all'orizzonte ed il tricolore da altissime antenne indicava i luoghi ove si celebrarono i fasti della Terza Armata, il pensiero riandava commosso ai sacrifici ed agli olocausti compiuti per il bene della Patria.

Ma in vista del Cimitero, la più profonda mestizia invadeva l'animo di tutti specialmente quando, giunti in sommità del colle, dopo un minuto di raccoglimento venne deposta una corona in ferro battuto forgiata nella stessa Officina della Manifattura.

Dopo il tributo d'omaggio e riconoscenza reso ai Caduti si passò alla visita dei luoghi celebri per tanti combattimenti.

Sei Busi, Doberdò, S. Martino, S. Michele simboli di eroismo e di sacrificio.

Per il Vallone e Merna si giunse a Gorizia città graziosa, gentile ed ospitale tutta vibrante di italianità. Nel giardino del Restaurant alla Stazione Centrale il proprietario sig. Agazzi con la più squisita signorilità e comprensione servì un ottimo pranzo che soddisfece completamente i convenuti.

Il ritorno si effettuò felicemente ed alla Stazione di Venezia la comitiva si sciolse lieta di aver compiuto un dovere e di aver trovato nella bellissima giornata un sollievo allo spirito.

Per aderire al vivissimo desiderio del personale, il pellegrinaggio si ripeterà domenica ventura con una altra ottantina di Dopolavoristi.

Contro il fumo

nei cinema e nei teatri

Il Prefetto della Provincia decreta:

«Nei teatri, cinematografi e nelle sale di pubblico spettacolo della Provincia di Venezia è assolutamente proibito fumare, eccetto nei locali a ciò destinati dalla Commissione di vigilanza.

I contravventori oltre alla denunzia all'autorità giudiziaria potranno essere allontanati dai teatri e sale di pubblico spettacolo dagli agenti della forza pubblica.

Il Questore di Venezia è incaricato della esecuzione del presente decreto che a cura dei concessionari della licenza sarà tenuto costantemente affisso nei locali di pubblico spettacolo».

L'inno della Conciliazione

Il prof. Alvaro Neri, del nostro Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello», nell'esultanza dell'animo per l'avvenuta Conciliazione fra l'Italia e la Chiesa, ci ha dato in questi giorni una bella pagina musicale, piena di grandiosa maestà e di adatte espressioni musicali.

I versi sono dettati dal prof. Perale di Udine e intrecciano le glorie dei due vessilli: il bianco oro Pontificio ed il Tricolore.

Il prof. Neri ha dedicato la pregiata sua composizione al Sommo Pontefice Pio XI, che benevolmente l'ha accolta, e in questi giorni con lettera di E. Em. il Cardinale Segretario di Stato incaricava S. Em. il nostro Patriarca di ringraziare lo autore dell'omaggio e del devoto pensiero, che l'ha ispirato, e di esprimergli il suo augusto gradimento.

Un concorso del "Tonin,,

per poesie dialettali

La direzione del settimanale umoristico *Sior Tonin Bonagrazia* allo scopo di tutelare la venezianità e il tesoro prezioso del nostro dialetto, si è prefissa un programma di attività e di provvedimenti, tra i quali un concorso a premi per una poesia dialettale che abbia per soggetto argomenti in relazione colla festa del *Redentor*.

I premi sono i seguenti: I. 250 lire e diploma; II. 100 lire e diploma; III. 50 lire e diploma.

Il termine utile per inviare le poesie è stato fissato al 5 luglio a. c. Le poesie debbono essere inedite, non aver meno di 14 o più di 80 versi, e mandate in triplice copia all'indirizzo: *Sior Tonin Bonagrazia per il concorso del Redentor*. La commissione giudicante sarà composta di Ettore Bogno, Edoardo Paoletti e Domenico Varagnolo. Ogni poesia dev'essere contraddistinta da un motto ripetuto su una busta chiusa, dentro cui sarà messa l'indicazione del nome e dell'indirizzo dell'autore.

Attività sindacale

UFFICIO LEGALE DEI SINDACATI DEL COMMERCIO. — Presso l'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del commercio funziona da diversi mesi l'Ufficio legale per l'assistenza degli organizzati nelle vertenze di lavoro che non si risolvono attraverso la azione sindacale e che vanno deferite quindi alla Magistratura del Lavoro.

A tale Ufficio, importantissimo per la sua funzione di completa assistenza gratuita agli organizzati regolarmente inscritti, diretto con entusiasmo e competenza dal camerata Pietro Pozzan, l'attuale Commissario dell'Unione, sig. Elio Vagliano, presta una particolare attenzione, in modo che tutti i sindacalisti del commercio abbiano in qualsiasi momento e per qualsiasi divergenza con i datori di lavoro, appoggio incondizionato in quelli che sono i loro giusti diritti.

Ad esso pertanto possono rivolgersi, attraverso il Segretario del Sindacato di categoria, tutti gli iscritti ai Sindacati dell'Unione suddetta, con la certezza di trovare la necessaria assistenza che spetta ai lavoratori che hanno compiuto il loro dovere, nella tutela dei propri diritti.

La ristrettezza di spazio non consente di elencare tutte le vertenze finora trattate dall'Ufficio legale dell'Unione dei Sindacati del Commercio; basti quindi soltanto accennare che al 31 dicembre dello scorso anno tale ufficio aveva prestata la sua opera a ben 90 vertenze di lavoro per un complessivo importo di L. 582.284. In buona parte le vertenze erano state risolte e la rimanenza, al 31 dicembre, era in corso di trattazione o davanti al Magistrato.

Nei primi mesi del corrente anno l'Ufficio legale ha risolte od ottenuta sentenza favorevole dalla Magistratura del lavoro per 35 vertenze per un importo complessivo di L. 232.813, già incassato dai rispettivi soci interessati, e nel tempo stesso ha ricorso alla Magistratura per altre 26 vertenze, le quali sono ancora in discussione, per un importo complessivo di Lire 188.659.

Gli ufficiali in congedo

e la rivista dello Statuto

Gli ufficiali della Sezione di Venezia sono invitati a presenziare alla Rivista dello Statuto, che avrà luogo in Piazza S. Marco domenica 2 giugno.

A tale uopo essi si aduneranno in Bocca di Piazza presso l'ingresso del Circolo Militare per le ore 8.45 e sotto la direzione del più elevato in grado si recheranno per le ore 9 al posto loro assegnato per la rivista.

Gli ufficiali in divisa vestiranno la grande uniforme e gli ufficiali in borghese porteranno le decorazioni e la fascia azzurra sotto la giacca; quelli in uniforme si sposteranno per lo sfilamento unendosi agli altri ufficiali fuori rango, che prenderanno posto dirimpetto al palco delle autorità; gli ufficiali in borghese rimarranno al posto precedentemente loro assegnato.

Teatri e Concerti

I films sonori al Massimo

Come abbiamo annunciato fra pochissimi giorni avrà luogo al Cine Massimo l'inaugurazione degli spettacoli con films sonori. Un ingegnere inglese con due tecnici specializzati sta ultimando l'installazione del macchinario.

Il primo programma sonoro comprenderà anche l'interessantissimo films dell'adunata degli scarponi a Roma col discorso del Duce al Colosseo. Precederà l'inaugurazione uno spettacolo di prova avanti un ristretto numero di invitati.

ROSSINI

La vicenda comico-sentimentale: «La signorina Chicchirichì» con Leda Gys continua ad interessare il pubblico.

In arte varia vivo successo ottiene Serena Helder nelle tipiche sue creazioni. I 4 Argos vengono ammirati nei loro difficili esercizi e quadri viventi e così Aner le roi du Chiffon.

All'Istituto del Sacro Cuore

Nell'Istituto delle Religiose del Sacro Cuore ebbe luogo martedì u. s., una simpatica e riuscitissima riunione alla quale vennero invitate tutte le ex-alunne dell'Istituto per festeggiare il decimo anniversario della riapertura del collegio dopo la guerra.

Le buone Madri vollero far rivivere alle loro figliuole, disperse ormai ai quattro venti, una bella giornata di educandato. E circa 200 exalunne, di ogni età: Nonne, mamme e nipotine, risposero entusiasticamente al materno invito, felici d'inebbriarsi della poesia dei ricordi.

Mons. Jeremich rivolse alle intervenute, durante la Messa del mattino, efficaci, indovinate parole; e tutta la giornata si svolse in una atmosfera di unione fraterna e di gioia intima e profonda, allietata da tante piccole e grandi sorprese.

Alle buone Madri, che con tanto amore prepararono questa giornata di festa, le ex-alunne esprimono commosse la loro riconoscenza, la loro gratitudine, augurando che l'opera di educazione a cui si dedicano con abnegazione ammirabile trovi sempre maggior corrispondenza nelle generazioni nuove a loro affidate.

Da Mestre

La chiusura del corso d'igiene per operai

Ieri l'egr. dott. Arturo Nao ha chiuso il ciclo dei Corsi che l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, in collaborazione coll'Opera Nazionale Dopolavoro e le Società Vetri e Cristalli e Vetri Coke, ha tenuta a Marghera.

Il dott. Nao si intrattenne sulla igiene del lavoro invitando gli operai ad essere sempre strumenti evoluti della grandezza della Patria e del Fascismo.

Il Direttore dell'Istituto per il Lavoro, cav. uff. Giuseppe Dell'Oro, rivolse quindi agli operai parole di lode perchè colla assidua frequenza ai Corsi diedero prova di aver intimamente compreso l'alto valore economico, sociale e tecnico dell'istruzione professionale e dell'igiene del lavoro.

Rivolse al dott. Nao, al dott. Sonaglia, all'ing. Boella le espressioni riconoscenti dell'Istituto.

Cooperativa Edile Mutilati

Nei locali della sede sociale in via Palazzo s'è riunito il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Edile Mutilati.

Vennero rieletti a Presidente il Sig. Umberto Rumor, a Segretario il sig. Ettore Cecchinato, a cassiere il sig. Tersilio Taliani ed il Collegio dei Sindaci composto dei Sigg. Mario Donadelli Bernardino Mazzoleni, Ferronato Pietro, Ing. Fausto Grisi, Mario Manotti è stato riconfermato.

Circa l'acquisto di un terreno a Porto Marghera per la costruzione di case venne deciso, dopo aver preso conoscenza di una dettagliata relazione al riguardo del Sindaco Sig. Bernardino Mazzoleni, di trattare col Municipio di Venezia per la cessione del terreno, già in precedenza scelto, sito appunto al Quartiere Urbano di Porto Marghera.

Martellago

LA COMMEMORAZIONE DEL 24 MAGGIO.

Per disposizioni del Podestà e del Fascio insieme, con la commemorazione del 24 Maggio venne domenica festeggiato il V. anniversario della fondazione della sezione del Partito, fu fatta la leva fascista e furono consegnate molte medaglie della vittoria a valorosi combattenti.

Nel piazzale del Municipio, dopo che i balilla, gli avanguardisti e le piccole italiane ebbero ascoltata la messa nella quale il R.mo parroco Don Barbiero rivolse loro affettuose patriottiche parole, alla presenza di una folla di autorità di rappresentanze e di popolo con l'intervento della bandiera del Comune dei gagliardetti fascisti, dei vessilli delle scuole, delle famiglie dei caduti, dei Circoli cattolici della società Operaia ecc. mentre la banda Monte-Grappa suonava gli Inni nazionali e fascisti, si svolse la cerimonia commemorativa dinanzi alla lapide dei caduti in guerra infiorate a cura del comune. Parlò per primo il dott. Tescari Segretario Politico del Fascio subito dopo ebbe luogo l'atto simbolico del passaggio dei balilla degli avanguardisti e di questi nel Fascio; parlò quindi il dott. Pastorella per i combattenti, poi la signorina Tescari delegata dei Fasci Femminili pronunciò la formula del giuramento che le piccole italiane, ottimamente inquadrate, accettarono solennemente ed entusiasticamente.

Chiuse l'adunanza appuntando al petto dei combatenti la medaglia concessa loro dal Governo, il Podestà Comm. Cavalieri, che pronunciò anche vibranti parole di circostanza. Tutti gli oratori furono applauditi.

Nell'albergo del signor Angelo Leonardi si tenne a mezzogiorno il banchetto della sezione fascista, al quale parteciparono anche le gentili signorine Tescari Maria, Leonardi Gemma e Giacomello Luisa organizzatrici dei gruppi giovanili fascisti.

I convitati erano una cinquantina, alla fine del pranzo, otimamente servito, il Podestà offrì lo spumante ed il dott. Pastorella i dolci e tra le più vive acclamazioni il Segretario Politico, il camomanipolo signor Novolenta il dott. Pastorella ed il Podestà pronunciarono brillanti fervide incitatrici parole di omaggio al Re, al Duce ed al fascismo.

Ai gruppi giovanili il Comune ed il fascio fecero un'abbondante offerta di dolciumi e nel pomeriggio la locale Banda Monte Grappa diede un applaudito concerto nella piazza principale del paese tutto imbandierato a festa.

Il temporale di ieri

Appelli di soccorso

Ieri alle 18.30, dopo alcuni giorni di un caldo veramente anormale, si è scatenato sulla città e sulla laguna un furioso temporale con scariche elettriche frequenti, pioggia a scrosci, raffiche di vento, e in provincia, anche grandine.

Il temporale colse quasi tutti un po' di sorpresa: ieri poi, giornata festiva, moltissima gente aveva approfittato per andare a trascorrere qualche ora al verde, al Lido o a Mestre. Anche molte barche di gitanti erano fuori, in bacino e in laguna.

Si capisce così, come le richieste di aiuti ai pompieri del Municipio siano state numerose. Segnaliamo le principali. Dal forte Trezza in aperta laguna veniva segnalato un sandolo, vogato da due ragazzi, che minacciava di andar sommerso per la furia delle acque. I pompieri filarono in soccorso col motoscafo P. M. ma, quando giunsero, i ragazzi s'erano fortunatamente potuti mettere in salvo da per loro. Lo stesso avvenne di una gondola con quattro signore forestiere in lotta colle onde presso l'isola di S. Giorgio. Il gondoliere, fatta forza di braccia, riuscì finalmente a imboccare e a riparare nella carana. Un'altra segnalazione di pericolo avvertiva che, nel canale di San Giuliano, una barca del macellaio Martina addetta al trasporto di vitelli non poteva proseguire. Accorse ancora la P. U. sullo specchio d'acqua indicato, ma i pompieri non scorsero nessuna barca; si crede ch'essa abbia potuto coi mezzi propri trarsi d'impaccio. Lo stesso accadde di una barca con due persone in prossimità del Dazio di Murano e di un sandolo con alcuni ragazzi presso l'isolotto di S. Secondo, sandolo che la Milizia avvertiva essere in pericolo. I pompieri accorsero in ambedue i casi ma, per quanto perlustrassero la laguna, non scorsero segno di barche all'interno. Si ha l'impressione ottimistica che anche qui nulla di grave sia accaduto.

Da ultimo, alle 19.30, un ragazzo correva tutto sconvolto dai pompieri, per avvisarli che in laguna verso San Giuliano, un sandolo con quattro ragazzi e due ragazze s'era riempito d'acqua. Le ragazze, spaventatissime, temendo che il natante affondasse, s'erano arrampicate a una bricola e in quella disperata posizione attendevano soccorsi. Il racconto era quanto mai caotico, perchè fra l'altro non si capiva dove fossero andati a finire i quattro ragazzi rimasti nel sandolo. A ogni modo partì subito la P. U. col viceccomandante. Il motoscafo stette fuori lungo tempo a battere la laguna verso San Giuliano, ma non si trovò nulla. Si confida che anche le due ragazze e i quattro giovanetti siano riusciti a salvarsi, certo però che fino ad ieri sera le autorità nulla sapevano di sicuro in proposito.

Il temporale smise poco dopo le sette e mezzo. Un magnifico arcobaleno apparve allora nel cielo verso San Nicoletto; la città lavata dalla pioggia e dorata dall'ultimo sole aveva contrasti di tinte stupendi; all'afa del giorno successe una brezza refrigerante.

Al Lido, la gente che durante la pioggia s'era ricoverata un po' da pertutto, appena il maltempo cessò, invase in folla battelli e vaporetti, che gremì fino all'inverosimile.

Il saggio di ginnastica

alla scuola Diedo

Dinanzi a numerosa folla di invitati e di famiglie degli alunni, si è svolto ieri l'annuale saggio di ginnastica della Scuola Elementare Maschile Diedo. La festa ha avuto luogo nel cortile della palestra del Patronato Pio IX alla Madonna dell'Orto, alle cinque e mezza del pomeriggio.

Sotto l'ampia tettoia, dinanzi a trofei di bandiere su cui risaltavano i ritratti del Re e del Duce, era stato eretto un palco, sul quale erano, tra i numerosi invitati, il prof. cav. Dusso Direttore Didattico Centrale in rappresentanza anche del Podestà e del col. Brogliato Commissario Provinciale dell'Opera Balilla, la signora Zenoni in rappresentanza del comm. Aurelio Cavalieri Presidente del Patronato Scolastico. A ricevere gli invitati era il direttore della scuola prof. Vincenzo Natali con gli insegnanti.

Alle cinque e mezza accolta da un caloroso battimani ha fatto l'ingresso nel cortile, incolonnata a squadre, la scolaresca con in testa la banda dell'Orfanotrofio Maschile Istituto Manin diretta dal maestro Chiappini.

Dopo il saluto alla bandiera, è stato cantato l'Inno Giovinezza al quale sono seguiti gli esercizi di squadre; prima esercizi elementari compiuti da una squadra diretta dal maestro Bernardi, che è anche il Direttore della Succursale delle Scuole alla Madonna dell'Orto, poi esercizi col bastone sotto la direzione del maestro Rupil e infine evoluzioni e marce dirette dal maestro Mannu. Tutti gli esercizi sono stati applauditi.

Sotto la direzione dello stesso Direttore prof. Vincenzo Natali è stato cantato l'Inno a Roma, che fu vivamente applaudito dalla folla che stipava intorno ai quattro lati del cortile. Sono seguiti altri esercizi ginnastici, agli appoggi diretti dal maestro Ghio, di ginnastica infantile da parte di una squadra di piccoli comandata dalla signorina Olper, l'esercizio Dux, che fu eseguito a Roma da molti degli allievi facenti parte dell'Opera Balilla che fu ripetuto tra scroscianti applausi sotto la direzione del maestro Bonfanti, che ha diretto anche un divertente incontro di tiro alla fune, nonchè il finale esercizio collettivo.

La bella festa è terminata con la sfilata, che fu preceduta dal canto dell'Inno del Balilla.

Prima giornata annuale

sui confini della Patria

Il Comitato Esecutivo per la I.a Giornata Annuale sui confini della Patria (29-30 giugno) comunica:

Tra le zone scelte come mèta per la Prima Giornata Annuale sui Confini della Patria — organizzata da un Comitato esecutivo di cui è Presidente S. E. Turati — ce ne sono due, Fiume Zara, particolarmente interessanti.

Tali mete vengono raggiunte coi seguenti itinerari:

Per FIUME: Motonave «Grimani» della Navigazione «San Marco»: Partenza da Venezia venerdì 28 giugno alle ore 20 — Arrivo ad Ancona sabato 29 giugno alle ore 6 circa — Arrivo a Fiume sabato 29 giugno alle ore 16 — Partenza da Fiume domenica 30 giugno alle ore 13 — Arrivo ad Ancona domenica 30 giugno alle ore 22 — Partenza ad Ancona domenica 30 giugno alle ore 23 — Arrivo a Venezia lunedì 1. luglio alle ore 7.

Prezzo da Venezia e ritorno a Venezia L. 30 a persona, più lire due per tassa di inscrizione e distintivo.

I. Reparto - Per ZARA: Piroscafo «Graz» del Lloyd Triestino (a disposizione dell'on. Lino Domenghini).

II. Reparti - Piroscafo «Carnaro» del Lloyd Triestino: Partenza da Trieste sabato 29 giugno alle ore 6 — Arrivo a Pola sabato 29 giugno alle ore 11 — Partenza da Pola sabato 29 giugno alle ore 12 — Arrivo a Zara sabato 29 giugno alle ore 18 — Partenza da Zara domenica 30 giugno alle ore 13 — Arrivo a Pola domenica 30 giugno alle ore 18 — Partenza da Pola domenica 30 giugno alle ore 19 — Arrivo a Trieste domenica 30 giugno alle ore 24.

Prezzi di passaggio Trieste-Pola Zara e ritorno L. 22 più lire due per tassa di inscrizione e distintivo.

—**III. Reparto** Motonave «Morosini» della Navigazione «San Marco»: Partenza da Trieste sabato 29 giugno alle ore 12 — Tocca: Brioni, Pola, Lussino — Arrivo - Zara sabato 29 giugno alle ore 24 — Partenza da Zara lunedì 1. luglio alle ore 6 — Tocca: Lussino, Pola, Brioni — Arrivo a Trieste lunedì 1. luglio alle ore 23.15.

Prezzi di passaggio: Classe di lusso L. 90; II. Classe L. 50; III Classe L. 30.

Poichè la richiesta dei posti per le zone di Fiume e Zara è intensissima da tutte le città d'Italia, le Società, Enti Gruppi aderenti al Dopolavoro ed alla Federazione Escursionistica Italiana sono invitati di far conoscere subito alle Gerarchie Provinciali da cui dipendono quanti posti intendono prenotare prima che le disponibilità risultino insufficienti.

Apertura del Bagno Popolare

Il Bagno Popolare Comunale a S. Nicolò di Lido sarà aperto al pubblico col giorno 1. giugno p. v.

L'orario dello stabilimento è fissato come segue:

Apertura ore 7. — Chiusura ore 19.

Il prezzo di ogni singolo bagno, il cui biglietto dovrà acquistarsi al cancello dello Stabilimento, è di L. 1.5.

Presso i pontoni dei vaporini al ponte della Paglia, al monumento Vittorio Emanuele, alla Veneta Marina, ai Giardini e a S. Elena, saranno in vendita dal 1. corr. biglietti cumulativi al prezzo di L. 3 ciascuno per il bagno, il passaggio sui vaporini da Venezia a S. M. Elisabetta di Lido e viceversa sul tram da S. M. Elisabetta a S. Nicolò e ritorno; ed al prezzo di L. 2.50 per il bagno e il passaggio di andata e ritorno sui vaporini per S. M. Elisabetta o per S. Nicolò.

e del Solarium

Col giorno 1. Giugno p. v. sarà aperto al pubblico il «Solarium» istituito dal Comune nella zona A della spiaggia di Lido ad esso concessa, con due rampe di accesso dal Lungomare S. Nicolò rispettivamente al Riparto Donne ed al Riparto Uomini.

Lo stabilimento comprende, per ciascuno dei due riparti, un congruo numero di camerini terreni ad uso spogliatoio, un recinto esterno di arenile per bagni di sole e sabbiature in comune, od individuali in cabine mobili, ed alcuni camerini superiori per bagni di sole semplici individuali.

L'orario di apertura è fissato dalle ore 8 alle 18.

La tariffa oraria viene stabilita come segue:

1) Bagno di sole e sabbiatura in comune nel recinto Lire 1.—

2). Bagno di sole e sabbiatura in cabina individuale Lire 1.50.

3). Bagno di sole semplice nei camerini superiori Lire 1.50.

Per comodità dei frequentatori saranno messi in vendita presso i pontoni d'imbarco dei vaporetti dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna, sia della linea diretta per il Lido, sia della linea Canal Grande-Lido a S. Zaccaria, Bragora, Veneta Marina, Giardini Pubblici e S. Elena i seguenti biglietti cumulativi.

1. Per bagno di sole e sabbiatura in comune:

a) con andata-ritorno in vaporetto L. 2.20.

b) id. id. e in tram elettrico 2.80.

II. Per bagno di sole e sabbiatura in cabina, o bagno di sole nei camerini superiori:

a) con andata-ritorno in vaporetto 2.50.

b) id. id. e in tram elettrico L. 3.

Teatro delle Giovani Operaie

La sala del Teatro delle Giovani Operaie martedì sera assai prima dello spettacolo era affollata da un pubblico distinto e numeroso accorso per applaudire i bravi artisti della nota Compagnia «Senza pretese».

Il brillante lavoro di Manners fu interpretato con naturale spigliatezza e vivacità da tutti i componenti la Compagnia e reiterati applausi hanno festeggiato gli artisti in special modo la sig.na Maria Lanza una Peg veramente deliziosa, birichina e commovente nel nostalgico ricordo paterno.

Un altro smemorato

Ieri mattina alle 10 i carabinieri di Murano si imbatterono in calle dell'Olio con una specie di emulo dello smemorato di Collegno, dimessamente vestito, statura regolare, baffi e capelli grigi, segni particolari: nessuno... come nella carta d'identità. I carabinieri gli chiesero chi fosse e che facesse, domande a cui lo sconosciuto non seppe o non volle dare risposta. Fu condotto in caserma e perquisito. Ma non aveva nè soldi nè documenti che servissero a identificarlo.

Da Murano lo smemorato è stato condotto alla Questura di Venezia, dove lo si interrogò lungamente.

— Chi siete? — gli chiese il funzionario.

— Io non lo so — rispose lo sconosciuto, come nella canzonetta.

— Il vostro nome... Possibile che non sappiate il vostro nome?

— Proprio così, sior. Di memoria ne ho sempre avuta poca ed ora ho perduta anche quella poca.

Gli si domandò se aveva famiglia, parenti, amici. Ma lo sconosciuto guardava e taceva come se parlassero ad un altro. Finalmente con uno sforzo di memoria rispose:

— Una volta ho avuto un padre anch'io, come tutti gli altri, ma ora non so, non mi ricordo.

— Ma avete moglie, figli?

— Ah no, sior, non ho bisogno di disgrazie.

— Ma allora vi ricordate qualche cosa?

— Sì, ma poco.

Dopo un gran sudare, si riuscì a far sillabare allo... smemorato il suo cognome: Spanio, e nulla altro.

Sembra che egli sia un vagabondo ciccaiolo, e che la storia della perdita della memoria non sia che un trucco per passare alcuni giorni in prigione per aver gratis cibo e ricovero.

Se è così, fu contentato, perchè lo si traghettò a Santa Maria Maggiore, dopo che l'Ufficio segnalativo della Questura lo ebbe fotografato di fronte e di profilo per gli eventuali riconoscimenti.

Un plenipotenziario danese

Proveniente dalla Danimarca è giunto ieri mattina a Venezia S. E. F. Otto Carle Mockr, Ministro plenipotenziario degli Affari Esteri del governo danese. Dopo una breve sosta all'Hotel Bauer, il Ministro è ripartito a mezzogiorno col *Tevere* per il Pireo.

GAZZETTA BELLUNESE

[Proce]ssione del Corpus Domini

[Co]n una solennità straordinaria [si è svol]ta la processione del Cor[pus] Domini.

[Do]po la Messa in Duomo, si for[mò in] piazza un grande corteo, [...] a capo giovanette bianco ve[stite] che spargevano fiori lungo [il pe]rcorso; seguivano giovanetti [...] dei pii istituti, le as[sociazi]oni cattoliche con bandiera [...] per la prima volta la ban[diera] papale), confraternite e pie [...]. Seguivano i Seminaristi, [...] e preceduto dal Capitolo [il bald]acchino sotto il quale il [Vicario] generale mons. Rizzardi [porta]va la reliquia del Santissi[mo. Se]guivano tosto le autorità ed [una sch]iera infinita di fedeli. Ac[compa]gnava i cantici sacri la [banda] cittadina.

[Prece]devano il corteo Avanguar[disti], Balilla, Giovani e Piccole I[taliane].

[L'imm]enso corteo salì per Piaz[za ...] ed attraversò Piazza [...], piazza Vittorio Ema[nuele], via Rialto, piazza del Pe[sce], via San Pietro, via Santa [...] e risalì per via Mezzaterra, [scend]endo per piazza del Mer[cato] vecchio e piazza della Cat[tedrale], ove seguì in forma solen[ne la] benedizione impartita dallo [...] Vicario generale.

[La] manifestazione è riuscita nel [modo] migliore. Le case lungo il [percor]so aveva esposto bandiere, [...] ed arazzi.

[Giunt]a Prov. Amministrativa

[La] Giunta Provinciale Ammini[strativ]a di Belluno, presieduta da S. [E. il] Prefetto comm. dott. Raffaele [...], nella seduta del 27 mag[gio 19]29 (VII), ha preso i seguenti [provv]edimenti:

[...]ponte: Convenzione con la [Soc.] Idroelettrica Cismon per de[rivazion]e acqua Val Molin; approva. [...]luno: Contributo alla banda [...]; appr. — Id.: Iscrizione [...] a socio dell'Opera Ma[...]; appr. — Taibon: Alienazio[ne ter]reno; parere favorevole. — [...]: Trattamento di pensione [impieg]ati comunali; appr. — Au[ronzo]: Svincolo cauzione impresa [...]; appr. — Falcade: Sussidio [Oper]a Nazionale Balilla; appr. [...]ago: Id. id. id. id.; appr. [...] Sup.: Esonero cauzione [esatt]oriale Zambelli Giuseppina; [...] — Id.: Id. id. id. De Martin [...]; appr. — S. Giustina Bell.: [...] id. Dalla Rosa Antonietta; [...] — Lorenzago: Svincolo cau[zione] Da Pra Guido; appr. — Tam[...]: [...]mento indennità trasporto al [...]; appr. — Mel: Contributo ai [Fasc]i Fascisti per concorso a[...]; appr. — S. Giustina Bell.: [...] cauzione commerciale De [...] Luigi; appr. — Auronzo: An[...] pagamento merce legno[...] Peron; appr. — Valle Ca[dore]: Esonero cauzione commer. L. [...]; appr. — Id.: Id. id. id. [...] Ermenegildo; appr. — Bellu[no]: Mutuo pel fabbricato scolastico [di Bor]go Piave; appr. — La Val[le]: Svincolo cauzione ditta Friz Zas[...]; appr. — Cortina Ampez[zo]: Regol. aumento tassa di cura; [...] — Cas: Svincolo cauzione stra[...] Deon Giov.; appr. — Falcade [...] terreno; parere favorevole. [...]: Modifiche tassa esercizio e [...]; appr. — Trichiana: Re[golam]ento tassa cani; appr. — Cor[tina d']Ampezzo: Azienda Cura e Sog[giorno] - Mutuo di lire 500 mila; ap[pr.] — Ponte nelle Alpi: Mutuo [L.] 300.000 col comune di Longa[rone]; appr. — Longarone: Mutuo [L.] 300.000 a icomune di Ponte [nelle] Alpi; appr. — Limana: Paga[mento] per refezione ai Balilla do[...] Triches Arturo; approva in [via] eccezionale. — Livinallongo: [...] dazio energia elettrica; appr. [...]: Regolamento tassa cani; [...] — Tambre: Id. id. id.; appr. [Fel]tre: Cucina Beneficenza: Nuo[vi] maggiori entrate 1928; appr. [...] S. Giustina Bell.: Regolamento [tassa] cani; appr. — Farra d'Alpa[go]: Ricorso per tassa patente Azza[...] Gio. Battista; respinge. — For[no di] Zoldo: Anticipazione di cas[sa]; appr. — Ponte nelle Alpi: Tas[...]; appr. — S. Stefano Cado[re]: Prestito di L. 300.000 colla Cas[sa di] Risparmio di Verona; rinvia. [Cor]tina Ampezzo: Azienda Cura [e Sog]giorno - Bilancio 1929; appr. [Lon]garone: Modifica regolamen[to or]ganico; appr.

M. V. S. N.

[Il] Comando della 43.a Legione [...] «Piave», comunica:

[In] occasione della festa dello [Statu]to, domenica 2 giugno avrà [luogo] l'annuale rivista militare al[la qua]le interverrà anche la M. V. [S. N.]

[Pert]anto tutti gli ufficiali in qua[dro] e addetti alle O. G. F. liberi [dal s]ervizio e tutti gli ufficiali fuo[ri q]uadro sono intervenuti ad in[terve]nire in alta uniforme con de[cora]zioni, e dovranno trovarsi [al]le ore 9.30 al Comando di le[gione] per mettersi al seguito del [Com]andante.

Le operette al Sociale

[Sta]sera al Sociale avremo la [prim]a rappresentazione della [com]pagnia di operette di Alba [...] con *Cin-ci-là* di Ranzato e [Lo]mbardo.

[Il r]epertorio della compagnia [compren]de anche i seguenti lavori: [...], *Bergerette* e *Tuffolina*.

[Sa]ranno solo quattro rappresen[tazioni] e la brevissima stagione [...] di riuscire nel modo mi[gliore].

Il Liceo-Ginnasio "Tiziano,,

Le iscrizioni agli esami d'ammis[sione] alla I. liceale e di idoneità al[la] 2. e 3. si chiuderanno il 31 cor[rente].

[L]e altre iscrizioni saranno chiuse [il ...] giugno. Gli esami avranno luo[go nei] giorni e nelle ore qui appres[so indi]cate:

[Amm]issione Liceo - Idoneità 2. e [3. lic]eale: Lunedì 10 giugno ore 8, [Italia]no; martedì 11 id. id., dal La[tino]; mercoledì 12 id. id., in Lati[no]; giovedì 13 id. id., dal Greco; [venerdì] 14 id. id., lingue straniere; [sabato] 15 id. id., inizio degli orali.

[Amm]issione 4. ginnasiale Idonei[tà] 2. 3. 5. ginnasiale: Lunedì 17 [giugno] ore 8, Italiano; Martedì 18 id. id., dal Latino; Mercoledì 19 id. id., in Latino; Giovedì 20 id. id., lingua straniera; Venerdì 21 id. id., Greco (idoneità alla 5.); Venerdì 21 id. id., inizio degli orali.

Ammissione alla 1. Ginnasiale: Giovedì 20 ore 9, Dettato, ore 10 Aritmetica, ore 15 Disegno; Venerdì 21 ore 9, Orali; Sabato 22 id., id.; Lunedì 24 id., Prova integrativa.

Festa operaia

Ieri poco dopo mezzogiorno nel palazzo in costruzione della Provincia, in Piazza del Duomo, è seguito il banchetto offerto dalla Amministrazione provinciale agli operai addetti ai lavori. Al simposio prese parte anche l'impresa Fratelli Dal Mas di Belluno e l'assistente tecnico ing. Meneghel da Feltre, in rappresentanza anche dell'ing. arch. Alberto Alpago Novello, progettista del grandioso lavoro edile.

Al levar delle mense ha parlato un operaio, al quale ha risposto il preside avv. Paolo Rossi.

Dopo il banchetto, il Preside assieme al Segretario politico avv. Gusatti Bonsembiante, visitò i locali che si stanno per completare tra breve e che nella loro struttura corrispondono per intonazione al carattere del fabbricato in stile medioevale.

Federazione Artigiani

Assemblea Sarti. — Questa sera alle ore 21 si terrà nei locali della Federazione Artigianato, via Della Motta, 7. una assemblea alla quale dovranno partecipare tutti i sarti della città.

Da apposita commissione verranno esposte e discusse importanti questioni della Comunità; si prega quindi di non mancare.

Assemblea fabbri. — Domenica 2 giugno alle ore 9.30 si terrà nei locali della Federazione Artigianato una assemblea alla quale sono invitati a partecipare tutti i fabbri della città.

Oltre alla trattazione di vari interessi della Comunità, verrà disposto per la aggiudicazione della costruzione di un cancello. Si raccomanda di non mancare.

Cronaca di Feltre

LA RELAZIONE MORALE FINANZIARIA DELLE CUCINE DI BENEFICENZA.

Dalla relazione morale e finanziaria della gestione 1928-1929 delle Cucine si rileva che due principali fatti distinguono la gestione 1928-29 dalla quella precedente: un considerevole allentamento nelle contribuzioni di terzi che costituiscono, come si è avuto agio di sperimentare durante i decorsi esercizi, l fonte indispensabile per la finanza dell'Istituzione; e un rilevante aumento della spesa per l'approvvigionamento.

L'ammontare complessivo delle elargizioni pervenute durante la gestione 1927-28 ascese a L. 25.957.80, mentre nel decorso di quella in esame, 1928-29, non pervennero che L. 14.247.60, cioè ben L. 11.710.20 in meno.

La spesa per il vettovagliamento della prima fu di L. 27.492.25; quella invece occorsa per la 1928-29 arriva a L. 37.894.95 con una differenza in più di L. 10.402.70.

Dati quanto mai preoccupanti se non ci fosse consentito di sperare che così l'uno come l'altro trovino la precipua loro causa determinante nell'eccezionale invernata trascorsa. A questa causa possiamo infatti attribuire l'accresciuta affluenza dei conviventi che fece ascendere il numero delle razioni da 91.661 somministrate nel 1927-28 a 101.032, e all'inverno eccezionalmente gelido e lungo è forse in parte attribuibile anche il fatto delle diminuite elargizioni della cittadinanza, parzialmente distolta dai bisogni della beneficenza per effetto delle impreviste esigenze di una stagione che da anni ed anni non si registrava.

Accanto a quei due coefficenti, ve n'è un altro attribuibile invece alla poco fortunata campagna agricola 1928, cioè alla scarsa produzione di quei due generi di primissima necessità per la nostra Opera Pia che sono i fagiuoli e le patate.

Intanto lo svantaggio complessivo rispetto alla precedente gestione s. concreta nella somma di L. 22.900.

Per contro si ebbe soltanto un aumento di L. 3459 nella rendita dei fondi pubblici per effetto dell'incremento dato al patrimonio durante gli esercizi decorsi.

Degno di nota è anche il fatto del verificatosi minor concorso finanziario da parte delle Istituzioni che beneficiarono del vitto confezionato da queste Cucine.

La preoccupazione che legittimamente sorge leggendo tale riassunto rimane attutita soltanto dalla speranza, sopraenunciata, che si sia trattato di disagio transitorio, che cioè gli accennati coefficenti che tendono a minorare la potenzialità finanziaria della Istituzione non abbiano a verificarsi in avvenire.

Residuarono alla chiusura della gestione L. 15.581.45 comprensive dei contributi 1929 della Congregazione di Carità di Feltre (L. 5000) e del Comune (L. 3500). Per determinare la somma che starà a disposizione della gestione prossima si aggiungano L. 12.085 di rendita dello Stato: somma risultante L. 27.666.45. Quindi calcolando che per la prossima gestione 1929-30 non occirrono meno di L. 42.000, e com'è sopra detto non avendo a disposizione che sole L. 27.000, mancheranno sempre un 15.000 lire per raggiungere il fabbisogno. Non ci rimane che confidare nella tradizionale generosità della cittadinanza e più ancora in un aiuto finanziario da parte della Provincia e dello Stato, aiuto che da diversi anni ci manca.

Per buona sorte le spese di amministrazione sono limitate al minimo possibile grazie all'intervento premuroso della locale Congregazione di Carità che fin dalla creazione di questa nostra Pia Istituzione concede l'uso gratuito dell'edificio e lo usufruimento, pure gratuito, dell'opera del personale amministrativo. E una eletta schiera di generose signore e signorine di Feltre, con encomiabile appassionata perseveranza, largisce il suo prezioso tributo di opera assistendo giornalmente i preposti nel confezionamento e distribuzione del benefico vitto.

Nondimeno, come è sopra dimostrato, i bisogni dell'Istituzione in confronto con le disponibilità finanziarie di certa realizzazione, sono considerevoli.

Cospique donazioni. — Durante il periodo amministrativo cui si riferisce la presente relazione pervennero le seguenti cospicue donazioni meritevoli di particolare menzione:

1. N. D. Contessa Milla Bellati Villabruna L. 5000 per eternare la memoria del padre gr. uff. dott. Bortolo Bellati, grande benefattore dell'Opera Pia.

2. Ing. comm. Ugo Valduga e nob. dott. Luigi Alpago Novello L. 1000 in occasione della morte della signora Luigia Paoletti ved. Valduga.

3. In memoria del defunto benemerito gr. uff. ing. Vittorino Bianco L. 4200 in certificati del «Littorio».

Le due prime, per espressa volontà dei donanti, vennero investite in certificati di Consolidato 5 per cento e i certificati del Littorio sono in corso di tramutamento in nominativi. Cosicchè il patrimonio di Titoli ammonta attualmente a Lire 247.700.

Agordo

BUONA USANZA

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Operaia di Mutuo Soccorso ha elargito la somma di L. 150 alla Famiglia del compianto socio Guadagnini Massimiliano.

COSE DEL DISPENSARIO ANTITUBERCOLARE

Dal Preside del Rettorato della Provincia è stata inviata al nostro benemerito dott. Gigi Lise la lettera che con piacere pubblichiamo:

« Egr. Collega: Mi è gradito esprimerle coi più sentiti ringraziamenti per le cortesi cordiali accoglienze di lunedì scorso, un vivo plauso per quanto Ella, con spirito perfettamente fascista, ha compiuto e va compiendo ad Agordo nel campo della lotta antitubercolare e dell'assistenza dell'infanzia.

L'organizzazione dei servizi dispensariali, l'istituzione del Gabinetto radiologico e quello della refezione scolastica sono altrettanti titoli di alta benemerenza; ed io sono lieto che il Rettorato della Provincia l'abbia tra i suoi componenti, perchè Ella porterà nell'Amministrazione provinciale la stessa attività e lo stesso fervore di entusiasmo pei quali Agordo si avvantaggia oggi di così notevoli realizzazioni nel campo sanitario e assistenziale. Con distinta considerazione e con cordialità Fascista.

LA RICORRENZA DEL «CORPUS DOMINI»

Ieri, nella nostra Chiesa, alla presenza di molto pubblico e di tutte le Autorità, nonchè del Direttorio al completo e dell'Ispettore di Zona, ha avuto luogo una Messa solenne e poscia la rituale processione del «Corpus Domini» che quest'anno è riuscita più importante per la partecipazione di tante personalità e fedeli.

BUONA USANZA

Il dottor Case di Pont'Alto ha elargito la somma di L. 10 pro refezione scolastica.

Cronaca di Mogliano Veneto

PRO RINGHIERA DEL MONUMENTO AI CADUTI

Il Comitato per le onoranze all'ing. cav. Pietro Motta avendo, nel chiudere i conti della propria gestione realizzato un civanzo di L. 105, le ha devolute a favore della costruenda ringhiera attorno al Monumento ai Caduti. A favore della stessa iniziativa il sig. Bonaventura Giuseppe Ildebrando ha devoluto le diarie spettantigli come segretario della 3.a sez. elettorale.

IL CAMPO SPORTIVO

Come in ogni centro d'Italia, per merito dell'opera rinnovatrice del Fascismo, così anche in Mogliano è sorto il Campo Sportivo Comunale; benemerenza non ultima del fattivo ex Podestà cav. ing. Pietro Motta. Tale Campo costruito su un'area di proprietà del comm. Ugo Trevisanato è stato in un primo tempo spianato causa l'irregolarità del terreno, poi si è provveduto con uno strato di ghiaia e sabbia, tosto coperto da altra terra, a rendere il terreno permeabile in caso di pioggia. Le misure pur essendo un po' ristrette sono regolamentari e permettono lo svolgimento di qualsiasi partita; il campo di gioco è contornato da una pista in carbonina che misura m. 333 circa e permette lo sviluppo di quattro ampie corsie per le corse di velocita.

Ora che il campo è già quasi ultimato bisogna muovere un appunto ai nostri giovani, che in un primo tempo tanto hanno desiderato il campo sfoderando propositi quanto mai battaglieri, ora che la parola più non vale, e che solo con l'operato si può dimostrare la propria forza, si rendano degni dell'alta considerazione dimostrata dal Fascismo nel volere ogni Comune dotato del campo sportivo, che non deve essere soltanto palestra di educazione fisica e sportiva, ma anche e maggiormente palestra di disciplina, fattore unico, per il raggiungimento delle grandi mete dell'Italia nuova di Benito Mussolini.

Cronaca di Oderzo

GITA PATRIOTTICA

Una parte delle Scolaresche della R. Scuola Complementare Fratelli Amalteo, e del Corso di Avviamento Professionale, col Preside Architetto Prof. Giuseppe Colazilli e col maestro Salvatore Barberi, insegnante di ginnastica, fu l'altro ieri in una bella gita patriottica e d'istruzione, oltre quegli austriaci odiati confini, che vennero travolti dal valore del nostro Esercito. I gitanti con automezzi si portarono prima ad Aquileia, dalle glorie di Roma e dalle fastose memorie dei Patriarchi visitandone i cospicui monumenti.

Fatta la colazione ad Aquileia, i gitanti passarono dopo a Grado, dove visitarono quella basilica pure dalle illustri memorie. Per Cervignato quindi la lieta comitiva ritornava a sera ad Oderzo.

Altra parte della Scolaresca della R. Scuola Complementare e del Corso di avviamento professionale, si condusse nello stesso giorno presso le rive del sacro Piave, accompagnata dagli Insegnanti Prof. Amedeo Magnani, benemerito presidente della locale sezione combattentistica, prof. Bellomo, Cav. Magello, Professoressa Bracco e maestra signorina Bellazzo.

Raggiunto il Monumento di Fagarè agli invitti della Terza Armata, fu deposta una grande corona di alloro con ricco nastro, portante la scritta: « La R. Scuola Complementare di Oderzo agli Eroi della invitta Armata », corona di personale offerta del Preside Prof. Colazilli.

I gitanti si portarono quindi a Ponte di Piave. Consumato il rancio sotto l'ospitale ombra del parco del comm. Avv. Segato per gentile concessione del proprietario, i gitanti ancora nelle prime ore del pomeriggio ritornavano ad Oderzo.

PER GLI ESAMI DELLA REGIA SCUOLA COMPLEMENTARE

La Presidenza della R. Scuola Complementare Fratelli Amalteo, avverte gli interessati che il termine utile per la presentazione dei documenti relativi agli esami di licenza e di idoneità alla seconda e terza classe della scuola complementare, scade il giorno 8 giugno.

In seguito alla imminente trasformazione dell'attuale scuola complementare in scuola secondaria di avviamento al lavoro, verranno inscritti alla prima classe della nuova scuola nel prossimo anno scolastico, gli alunni che presenteranno il certificato di promozione dalla quinta classe elementare e coloro che essendone sprovvisti, superino apposito esame che avrà luogo nella terza decade del prossimo giugno. Per l'ammissione a quest'ultimo esame, i documenti dovranno essere presentati non oltre il 15 giugno. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della R. Scuola.

IL CANTO DELLA CONCILIAZIONE MUSICATO DALL'AUTORE DEL «PIAVE»

Il maestro cav. Alessandro Vecellio, il popolare musicista delle Terre del Piave, l'autore della Preghiera dei Caduti, dell'inno dei Martiri fascisti, del Mormorio del Piave, della cantata delle Avanguardie e di altre composizioni che vengono suonate e cantate nelle principali città d'Italia ha recentemente musicata «La glorificazione: Il Canto della Conciliazione».

Valenti maestri e musicisti, che hanno sentita l'ultima composizione del maestro Vecellio, hanno giudicata questa la migliore fra le sue composizioni, per il vibratissimo sentimento che dalle parole pervade la musica. Il Canto della Conciliazione, depositato già alla Società degli Autori, verrà quanto prima suonato da bande e cantato da cori a Roma dove quanto prima il cav. Vecellio si recherà per presentare l'omaggio della sua musica a S. Santità il Papa, a S. M. il Re ed al Duce.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Chioggia

Funerali dell'aviatore De Bei

Alle ore 10 di ieri mattina ebbero luogo nella cattedrale le solenni esequie del compianto concittadino aviatore Aldo De Bei. Presenziavano tutte le autorità Civili e Militari, una rappresentanza dell'aviazione, la Milizia, il Fascio gli Avanguardisti, i Balilla, le Piccole Italiane e largo numero di cittadini.

Vi fu sollenne messa cantata, le esequie furono impartite da mons. Attilio Rossetti. Si formò quindi il corteo. Preceduto da lunga fila di corone, dalla banda cittadina, dal gagliardetto del Fascio, da una squadra della Milizia, dalle Fiamme, dai Balilla, dalle Piccole Italiane dal clero, si fece percorrere alla bara, portata a spalle dai camerati della squadra d'azione Benito Mussolini, a cui il compianto faceva parte, tutto il Corso Vittorio Emanuele. Seguivano le autorità e i cittadini.

La bara fu sempre scortata lungo tutto il percorso da rappresentanza dell'Esercito, dalla Marina, dall'Aviazione, dai Reali Carabinieri, dalle Guardie di Finanza. Di ritorno dal molo di Vigo il corteo sostò dinanzi al Palazzo del Comune dove portarono l'ultimo saluto all'Estinto il Commissario Rag. Cav. Arturo Scars, un Tenente dell'Aviazione, Mons. Don Ettore Ruglimo, il Segretario Politico seniore Cav. Aurelio Bolognesi, l'avv. Aldo Voltolina, il signor Gambaro Emilio. Ringraziò per la famiglia il cognato capitano Albino Lanza.

Ricompostosi il corteo, si procedette verso il Cimitero S. Giovanni, dove la salma venne tumulata.

Cronaca di San Donà di Piave

ASS.NE NASTRO AZZURRO

L'Associazione del Nastro Azzurro ci comunica che domenica 2 giugno alle ore 10, nella sala maggiore del Palazzo Municipale avrà luogo alla presenza delle autorità, la benedizione e consegna del gagliardetto alla detta sezione e verranno anche in detta occasione distribuiti alcuni emblemi araldici. Invita pertanto tutti gli associati ad intervenire alla cerimonia.

Cronaca di Ceggia

LA PROCESSIONE DEL «CORPUS DOMINI»

Con un sole smagliante, ha avuto luogo ieri la solenne processione del «Corpus Domini» che è riuscita davvero imponente per il grande numero d'intervenuti. Il Santissimo Sacramento, portato dal M. R. don Eugenio Salce è stato accompagnato dalle autorità locali, da tutte le Confraternite religiose, dalla Schola Cantorum, e da migliaia di fedeli, ai canto di inni liturgici. La processione ha attraversato le vie principali del paese, ed ha sostato davanti al monumento dei Caduti in guerra, dove il rev. arciprete ha impartito la benedizione. Per l'occasione gli edifici pubblici e privati sono stati adornati con tappeti, fiori e bandiere.

LA VISITA DEI TORI

Mercoledì 5 p. v., alle ore 9.30 nella piazza del Municipio una speciale commissione procederà alla visita preventiva dei tori da destinare a monta pubblica e privata.

Al momento dell'effettuazione della visita dovrà essere presentata la prova di aver prodotto al Podestà la regolare domanda di visita e di aver pagato per ciascun toro la tassa fissata.

Cronaca di Castelfranco

LA PROCESSIONE DEL «CORPUS DOMINI»

Castelfranco riprendendo le vecchie consuetudini rafforzate dalla Conciliazione diede ieri uno spettacolo di fede veramente edificante con una processione maestosa snodatasi attraverso le vie della città le cui abitazioni erano tutte pavesate di arazzi, di piante, di fiori, di bandiere tricolori e di quella papale, tolte le solite trascurabili rarissime eccezioni.

Presero parte associazioni religiose, civili, militari, patriottiche; il baldacchino col Santissimo era fiancheggiato dai Carabinieri, dai Militi fascisti e dalle guardie municipali; seguivano il Commissario cav. uff. rag. Fortunato, il Pretore Stoppani, il Segretario politico dott. Rigo coi membri del Direttorio, il presidente del Comitato antiblasfemo dott. Giacomazzo, il prof. Lora preside delle Complementari, la segretaria del Fascio sig. Wiel Boutet con le donne fasciste e maestre delle Scuole. Seguiva una triplice fila di popolo immenso, di bimbi spargenti fiori, di torcieri, di fedeli della forania. La Banda cittadina suonò l'Inno Papale e alla Pieve resero il saluto romano Avanguardisti e Balilla che assistettero alla cerimonia con fiamme e gagliardetti militarmente inquadrati.

IN MATERIA D'IMPOSTE

Il Procuratore delle Imposte sig. Bianchi richiama l'attenzione degli interessati sulla legge 9 dicembre 1928 n. 2834 che stabilisce severe sanzioni in materia d'imposte dirette e sul R. D. 28 gen. 1929 n. 390 che fissa le modalità e i termini per le dichiarazioni dei redditi agli effetti delle imposte, rammentando che dette dichiarazioni dovranno essere presentate — per la prima applicazione delle nuove norme — entro il 30 giugno 1929.

PROGRAMMA MUSICALE

che la Banda cittadina eseguirà domenica 2 giugno 1929 alle ore 21 nei Giardini Pubblici:

1. Gabetti, Marcia Reale; Blanc, Giovinezza — 2. Mancinelli «Scene veneziane» Cerimonia e Danza di nozze — 3. Gounod «Filèmone e Bauci» Intermezzo — 4. Boito «Mefistofele» La notte del Sabba romantico — 5. Bizet «Patrie» Ouverture drammatica op. 19 — 6. Blanc, Giovinezza; Gabetti, Marcia Reale.

Le previsioni del tempo

Il temporale di ieri sera ha totalmente impedita la recezione dei meteoradi, talchè non si è potuto ricostruire la carta isobarica. Ad ogni modo dalla situazione del mattino non si ha argomento per dedurre conclusioni di stabilità del tempo.

Dal Vicentino

Thiene

LA GIORNATA DEI CAI

Come annunciammo, domenica scorsa, la locale sezione del C. A. I. ha preso parte alla grande manifestazione patriottica e sportiva che ha avuto luogo sul Pasubio. Vi partecipò un forte numero di soci, non solo, ma con pensiero veramente elevato, portò una grande corona di alloro e di rose che depose sulla lapide al generale Papa murata sullo storico Dante.

Da S. E. Turati è pervenuto il seguente telegramma: « Oggi Sezioni nostro sodalizio celebrano giornata alpina. La manifestazione ha un alto valore di propaganda. Dalla disciplina e dal sano entusiasmo dei baldi camerati traggo i più lieti auspici per le sorti del nostro glorioso sodalizio. Saluti - Turati ».

A detto telegramma, dal nostro camerata Basilio Ceccato, presidente della Sezione, venne così risposto: « S. E. Turati, Direzione C. A. I., Roma - Sezione Thiene celebrando giornata C. A. I. all'alpinistica fraternità Sezioni consorelle comunione spirito valorosi combattenti tutti convenuti sacro Pasubio, inneggia Vostra Eccellenza amato Capo con devozione amore fede immutabili ».

Marostica

LA CADUTA D'UN BAMBINO

Ieri nel pomeriggio, mentre certo Nodari Luigi di Antonio di anni quattro e mezzo, stava giocando con coetanei poco lungi dalla sua abitazione, accidentalmente cadeva in malo modo al suolo riportando una ferita alla fronte. Guarirà in giorni dieci.

Arsiero

ELARGIZIONI

Alla Casa di Ricovero «A. Rossi» Rubini dr. Giuseppe L. 30; in morte di Filosofo Giovanni, impiegati Cartiera Rossi L. 160.10.

L'amministrazione della Pia Casa sentitamente ringrazia.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.26; tramonta alle ore 19.48 — Luna leva alle ore 1.6; tramonta alle 11.20.

Maree al Bacino San Marco: Bassa ore 10.0; Alta ore 18.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 757.8

Ieri 30, a Venezia temperatura massima 28.1; minima 20.8.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata; Piave, Brenta e Gorzone in morbida; Isonzo, Frassine e Po in debole morbida; Tagliamento, Livenza e Bacchiglione in magra.

Cronaca di Treviso

Il ricevimento in Municipio in onore del M. Refice

Ieri mattina alle 11.30 in Municipio ha avuto luogo il ricevimento in onore del Maestro don Licinio Refice, ospite graditissimo di Treviso nell'occasione delle esecuzioni del suo oratorio « Trittico Francescano ».

Intervennero le autorità cittadine e varie rappresentanze, fra altri ricordiamo il Vice Prefetto, il prof. Isotto Boccazzi in rappresentanza del Segretario federale co. Bolasco, la signora Negrini Zasso delegata dei Fasci Femminili, co.ssa Sofia Felissent, il comm. Augusto Marzinotto Commissario del Teatro Sociale e Presidente degli Amici della Musica.

Erano col M.o Refice, il M.o commend. Giacomo Armani ed i maestri Caleffa e Zanon.

Il Commissario Prefettizio del Comune comm. Empedocle Lauricella ha espresso con nobili parole il cordiale saluto della città di Treviso al Maestro illustre cui manifesta ammirazione e gratitudine. Offre infine al M.o Refice e al M.o comm. Armani l'album « Il Martirio e Rinascita di Treviso ».

Risponde ringraziando il M.o Refice e quindi aggiunge brevi parole il M.o Armani che ricorda i suoi collaboratori egregi maestri Caleffa e Zanon. Aggiunge infine sentite frasi di saluto in nome della « Tarvisium » il rag. cav. Ricci. Venne poscia servito il tradizionale vermouth.

Il "Trittico Francescano,,

Ieri alle 16, nel Tempio Monumentale di S. Nicolò, ha avuto luogo la seconda esecuzione del « Trittico Francescano » oratorio di don Licinio Refice.

L'opera magnifica ha avuto piena conferma del successo, che ben si può dire trionfale, decretato dal folto uditorio fin dalla prima esecuzione. Furono ammiratissimi, per la perfetta fusione nel risalto degli effetti alla ricca tavolozza istrumentale, l'orchestra, disciplinata dalla bacchetta del comm. Giacomo Armani, e i cori, istruiti dai maestri Giuseppe Caleffa e Sante Zanon.

Applauditi i solisti: tenore Alessandro Granda, nella parte di Francesco che è resa con virtuosità appassionata dal cantante egregio, e la soprano Maria Carena, nelle parti di « Madonna Povertà » e « Suor Chiara », eccellente per la meravigliosa voce ben timbrata e squillante, di grande efficacia.

Ottimi il Giovanni Voyer (frate Leone) e Pietro Friggi (frate Angelo).

Alla fine di ognuna delle tre parti il pubblico scoppiò in prolungati applausi. Dell'ultimo episodio « La glorificazione » fu chiesto a gran voce il bis che venne concesso e fu coronato da intensa ovazione.

Il maestro Armani, concertatore valentissimo, e l'autore don Refice furono più volte acclamati sul podio.

Domani, sabato, ad ore 17, quarta ed ultima replica dell'oratorio « Mosè » del maestro don Lorenzo Perosi.

Domenica, ad ore 15, ultima del « Trittico Francescano ».

Esami

Fino a tutto 15 giugno p. v. presso la Direzione Didattica in Municipio si ricevono le domanda per ammissione agli esami presso le Scuole Elementari di alunni provenienti da Scuola privata o paterna. Gli esami sono i seguenti:

Di promozione ed ammissione alle classi 2, 3. 5.a elementare;

Di completamento degli studi elementari inferiori alla fine della III.a classe;

Di compimento alla fine della V.a classe (licenza elementare);

Di adempimento dell'obbligo scolastico e di speciale idoneità al lavoro (VIII.a classe).

Le domande, in carta libera, intestate al Direttore Didattico devono essere controfirmate da uno dei genitori o chi per essi, e contenere l'indirizzo del richiedente.

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:

Atto o certificato di nascita in carta libera; Certificato di vaccinazione o rivaccinazione pure in carta libera; Pagella scolastica in bianco o Pagelle degli anni precedenti (non più di due) o, in mancanza, una dichiarazione dell'Ufficio del Registro che attesti il versamento di una somma corrispondente (Cinque lire per ogni pagella) a titolo di pagella scolastica.

Si ricorda che il certificato di V.a elementare è titolo sufficiente per la ammissione alle nuove scuole secondarie di avviamento al lavoro.

Esami all'Istituto "J. Biccati,,

Le prove scritte avranno inizio col seguente ordine:

Ammissione alla prima Classe Superiore e idoneità alla 2, 3, e 4.a Superiore, giovedì 13 giugno ore 8.30 con la prova d'Italiano;

Ammissione alla 1.a classe inferiore e idoneità alla 2, 3, e 4.a Inferiore lunedì 17 giugno ore 9 con la prova d'Italiano;

Abilitazione tecnica, giovedì 20 giugno ore 8.30 con le prove di Ragioneria ed Estimo.

Il diario completo è esposto all'albo dell'Istituto.

Esami alla Scuola Commerciale

Gli esami di ammissione alla 1. classe e di idoneità alla 2. classe della R. Scuola Commerciale di Treviso, nonchè quelli di idoneità o integrazione alla 2. e 3. classe del triennio preparatorio (in corso di trasformazione in Scuola secondaria di avviamento al lavoro) avranno inizio nella seconda quindicina del prossimo giugno, secondo l'orario che sarà pubblicato all'albo della Scuola in tempo utile.

I programmi di esame sono a disposizione dei candidati presso la Segreteria della Scuola che darà agli interessati ogni altra informazione nelle ore di ufficio.

Il Corpus Domini

Ieri in Duomo si sono svolte in forma solenne le funzioni per la festa del Corpus Domini e la sacra cerimonia ha avuto particolare importanza anche per l'intervento in forma ufficiale dell'Autorità Comunale. Sull'Altare Maggiore del Tempio sui due scanni ove un tempo prendevano posto gli antichi podestà erano il Commissario Prefettizio del Comune comm. Empedocle Lauricella col Segretario generale cav. uff. avv. Ruggero Cestari e il dott. Cappellari Rettore della Provincia.

Dopo la S. Messa si formò la Processione cui hanno partecipato tutte le Confraternite e le istituzioni religiose, il Capitolo del Duomo con la Croce Capitolare e la Schola Cantorum diretta dal M.o don Dillersi, numerosissime rappresentanze cittadine e una immensa moltitudine di popolo. Sotto il Baldacchino era mons. l'Arcivescovo con l'Ostensorio, assistito dai Canonici mons. Favrin e mons. Trabuchelli-Onisto.

Erano a scorta d'onore i Civici Pompieri e Valletti del Comune con RR. Carabinieri e Militi.

La processione passò salmodiando fra due fitte ali di popolo reverente per Calmaggiore, via 20 Settembre, Via Vittorio Em. via Manin, ritornando in piazza del Duomo per rientrare nel Tempio.

La solennità religiosa fu seguita con molta reverenza dall'intera cittadinanza.

Treviso contro Gorizia

L'ultima giornata del Campionato Italiano di Prima Divisione riserva al Treviso una partita casalinga. Saranno infatti ospiti dei bianco-celesti concittadini, domenica 2 giugno, i bianco-neri del Gorizia.

L'incontro, dopo la burrascosa partita col Carpi, nella quale un arbitraggio deficentissimo ha riservato al Treviso un mezzo insuccesso, è vivamente atteso.

Nella partita di domenica prossima farà la rentrée in squadra l'idolo degli sportivi trevigiani, il «minuscolo» Fassina.

La partita si svolgerà alle ore 15 sul Campo Sportivo di Santa Maria della Rovere.

L'affitto misto dei fondi rustici e cesure

In seguito all'avvenuta ratifica da parte delle Superiori Confederazioni del Capitolato Generale per la conduzione a colonia parziaria mista dei fondi rustici e cesure nella nostra Provincia, le Organizzazioni Sindacali competenti hanno provveduto alla stampa dei nuovi libretti colonici e relative scritte che sostituiranno quelli già denominati di « affitto misto ».

Con apposito manifesto le Organizzazioni diffonderanno nell'intera Provincia le principali norme alle quali proprietari e coloni debbono attenersi per l'applicazione del nuovo Capitolato e stipulazione dei singoli contratti.

Si rende noto pertanto che gli interessati troveranno fin d'ora, sia presso la Federazione Provinciale Sindacati Fascisti degli Agricoltori, che presso l'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dei Lavoratori Agricoli, i nuovi libretti coloni che è bene siano ritirati tempestivamente poichè l'anno agricolo con il quale va in vigore il Capitolato ha inizio per le stalle, prati e spazi erbosi col 29 giugno p. v.

Un temporale

Dopo una giornata eccezionalmente calda e afosa ieri sera verso le 18.30 si è scatenato sulla città un violento temporale accompagnato da forti raffiche di vento impetuoso, scariche elettriche e qualche chicco di gragnuola. L'acquazzone durò appena una mezz'ora. La temperatura subì un notevole abbassamento!

Investito da un camion

Giovedì mattina, presso Conegliano il sig. Luigi D'Andrea di anni 47 direttore del Cine teatro «Edison» che transitava in motocicletta venne investito da un Camion. Il disgraziato ha riportato gravi lesioni e dovette essere trasportato all'ospedale di Treviso dove fu ricoverato nel reparto dozzinanti.

Dal Trentino

Arco

LA SOLENNE PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

Ieri dopo il solenne Pontificale, ha avuto luogo la processione del Corpus Domini la quale è riuscita imponente ed austera. Celebrava il Prelato Mons. Giacomo Pellegrini assistito dai sacerdoti del decanato e del Capitolo. Seguivano poi tutte le Associazioni Cattoliche, i Frati Minori del Convento delle Grazie, i Cappuccini del Convento di S. Martino, le Servite, ecc.; le organizzazioni giovanili fasciste (fra le quali ammirata la forte e ordinatissima squadra dei Balilla e degli Avanguardisti) fascisti, le autorità fra le quali notiamo il nostro Podestà e Vice-segretario Federale rag. Savini, il Fiduciario di Zona dei Sindacati, e tutti i vari rappresentanti delle categorie sindacali. Infine la Banda Rossini, il Coro dell'Arcipretale, e lunghissimo stuolo di popolo. Il servizio fu bene disimpegnato dai Reali Carabinieri, dalle guardie civiche e dai Pompieri.

ELEZIONI DELLA RAPPRESENTANZA DELLA M. S.

Domenica 2 giugno dalle ore 9 alle 11, nel palazzo della Lega dei Contadini del Basso Sarca in Arco, avrà luogo l'adunanza generale dei soci della Società di M. S. di Arco, Oltresarca, Romarzolo per passare alla nomina di 14 membri che dovranno far parte della nuova rappresentanza che dovrà funzionare nel triennio 1929-31.

GAZZETTA BELLUNESE

[La proce]ssione del Corpus Domini

[Con] una solennità straordinaria [si è svolta] la processione del Cor[pus] Domini.

[Dopo la] Messa in Duomo, si for[mò in] piazza un grande corteo, [in] capo giovanette bianco ve[stite] che spargevano fiori lungo [il percorso]; seguivano giovanetti [...] dei più istituti, le as[sociazioni] cattoliche con bandiera [...] per la prima volta la ban[da ...] popolari, confraternite e pie [...]. Seguivano i Seminaristi, [...] e preceduto dal Capitolo [il bal]dacchino sotto il quale il [Vicario] generale mons. Rizzardi [portava] la reliquia del Santissi[mo]; seguivano tosto le autorità ed [una folla] infinita di fedeli. Ac[compa]gnava i cantici sacri la [banda] cittadina.

[Chiude]vano il corteo Avanguar[disti], Balilla, Giovani e Piccole I[taliane].

[L'im]menso corteo salì per Piaz[za ...] ed attraversò Piazza [...], piazza Vittorio Ema[nuele], via Rialto, piazza del Pe[...], [vi]a San Pietro, via Santa [...], risalì per via Mezzaterra, [...] per piazza del Mer[cato] Vecchio e piazza della Cat[tedrale], ove seguì in forma solen[ne la] benedizione impartita dallo [stesso] Vicario generale.

[La] manifestazione è riuscita nel [modo] migliore. Le case lungo il [percorso] aveva esposto bandiere, [drappi] ed arazzi.

[Dall]a Prov. Amministrativa

[La] Giunta Provinciale Ammini[strativa] di Belluno, presieduta da S. [E. il] Prefetto comm. dott. Raffaele [...], nella seduta del 27 mag[gio] [19]29 (VII), ha preso i seguenti [provv]edimenti:

[...]: Convenzione con la [...] Idroelettrica Cismon per de[rivazione] acqua Val Molin; approva. [...]: Contributo alla banda [...]; appr. — Id.: Iscrizione [del Com]une a socio dell'Opera Ma[...]; appr. — Taibon: Alienazio[ne ...]; parere favorevole. — [...]: Trattamento di pensione [...] comunali; appr. — Au[...]: Svincolo cauzione impresa [...]; appr. — Falcade: Sussidio [Ope]ra Nazionale Balilla; appr. [...]: Id. id. id. id.; appr. [...] Sup.: Esonero cauzione [...] Zambelli Giuseppina; [...] — Id.: Id. id. id. De Martin [...]; appr. — S. Giustina Bell.: [...] Id. Dalla Rosa Antonietta; [...] — Lorenzago: Svincolo cau[zione ...] Da Pra Guido; appr. — Tam[...]: [aum]ento indennità trasporto al [...]; appr. — Mel: Contributo ai [...] Fascisti per concorso a[...]; appr. — S. Giustina Bell.: [...] cauzione commerciale De [...] Luigi, appr. — Auronzo: An[...] pagamento merce legno[...] Peron; appr. — Valle Ca[dore]: Esonero cauzione commer. L. [...]; appr. — Id.: Id. id. id. [...] Ermenegildo; appr. — Bellu[no]: Mutuo pel fabbricato scolastico [...] Piave; appr. — La Val[...]: Svincolo cauzione ditta Friz Zas[...]; appr. — Cortina Ampez[zo]: [...], aumento tassa di cura; [...] — Cas: Svincolo cauzione stra[...] Dean Giov.; appr. — Falcade: [...] terreno; parere favorevole. [...]: Modifiche tassa esercizio e [...]; appr. — Trichiana: Re[golam]ento tassa cani; appr. — Cor[tina] Ampezzo: Azienda Cura e Sog[giorno] - Mutuo di lire 500 mila; ap[pr.] — Ponte nelle Alpi: Mutuo [di L.] 300.000 col comune di Longa[rone]; appr. — Longarone: Mutuo [di L.] 300.000 a lcomune di Ponte [nelle] Alpi; appr. — Limana: Paga[mento] per refezione ai Balilla do[...] Triches Arturo; approva in [...]. — Livinallongo: [...] dazio energia elettrica; appr. [...]: Regolamento tassa cani; [...] — Tambre: Id. id. id.; appr. [...]: Cucina Beneficenza: Nuo[ve] maggiori entrate 1928; appr. [S.] Giustina Bell.: Regolamento [...] cani; appr. — Farra d'Alpa[go]: Ricorso per tassa patente Azza[...] Gio. Battista: respinge. — For[no] di Zoldo: Anticipazione di cas[sa]; appr. — Ponte nelle Alpi: Tas[...]; appr. — S. Stefano Cado[re]: [Pre]stito di L. 300.000 colla Cas[sa] di Risparmio di Verona; rinvia. [Co]rtina Ampezzo: Azienda Cura [e Sog]giorno - Bilancio 1929; appr. [Lon]garone: Modifica regolamen[to] organico; appr.

M. V. S. N.

[Il] Comando della 43.a Legione [...] «Piave», comunica:

[In] occasione della festa dello [Statu]to, domenica 2 giugno avrà [luogo] l'annuale rivista militare al[la quale] interverrà anche la M. V. [S. N.]

[Com]andano tutti gli ufficiali in qua[dro], addetti alle O. G. F. liberi [dal s]ervizio e tutti gli ufficiali fuo[ri] quadro sono intervenuti ad in[dossa]re in alta uniforme con de[corazio]ni, e dovranno trovarsi [al]le ore 9.30 al Comando di le[gione] per mettersi al seguito del [Com]andante.

Le operette al Sociale

[Sta]sera al Sociale avremo la [prima] rappresentazione della [com]pagnia di operette di Alba [...] con Cin-ci-là di Ranzato e [...].

[Il] repertorio della compagnia [com]prende anche i seguenti lavori: [...], Bergerette e Tuffolina.

[Saran]no solo quattro rappresen[tazioni] e la brevissima stagione [è cer]to di riuscire nel modo mi[gliore].

Il Liceo-Ginnasio "Tiziano,,

Le iscrizioni agli esami d'ammis[sione] alla I. liceale e di idoneità al[le classi] 2 e 3, si chiuderanno il 31 cor[rente].

[Le] altre iscrizioni saranno chiuse [il ...] giugno. Gli esami avranno luo[go nei] giorni e nelle ore qui appres[so in]dicate:

[Am]missione Liceo - Idoneità 2. e [3. li]ceale: Lunedì 10 giugno ore 8, [...]; martedì 11 id. id., dal La[tino]; mercoledì 12 id. id., in Lati[no]; giovedì 13 id. id., dal Greco; [vene]rdì 14 id. id., lingue straniere; [saba]to 15 id. id., inizio degli orali. [Ammi]ssione 4. ginnasiale - Idonei[tà] 2, 3, 5, ginnasiale: Lunedì 17 [giugno] ore 8, Italiano; Martedì 18 id. id., dal Latino; Mercoledì 19 id. id., in Latino; Giovedì 20 id. id., lingua straniera; Venerdì 21 id. id., Greco (idoneità alla 5.); Venerdì 21 id. id., inizio degli orali.

Ammissione alla 1. Ginnasiale: Giovedì 20 ore 9, Dettato, ore 10 Aritmetica, ore 15 Disegno; Venerdì 21 ore 9, Orali; Sabato 22 id., id.; Lunedì 24 id., Prova integrativa.

Festa operaia

Ieri poco dopo mezzogiorno nel palazzo in costruzione della Provincia, in Piazza del Duomo, è seguito il banchetto offerto dalla Amministrazione provinciale agli operai addetti ai lavori. Al simposio prese parte anche l'impresa Fratelli Dal Mas di Belluno e l'assistente tecnico ing. Meneghel da Feltre, in rappresentanza anche dell'ing. arch. Alberto Alpago Novello, progettista del grandioso lavoro edile.

Al levar delle mense ha parlato un operaio, al quale ha risposto il preside avv. Paolo Rossi.

Dopo il banchetto, il Preside assieme al Segretario politico avv. Gusatti Bonsembiante, visitò i locali che si stanno per completare tra breve e che nella loro struttura corrispondono per intonazione al carattere del fabbricato in stile medioevale.

Federazione Artigiani

Assemblea Sarti. — Questa sera alle ore 21 si terrà nei locali della Federazione Artigianato, via Della Motta, 7. una assemblea alla quale dovranno partecipare tutti i sarti della città.

Da apposita commissione verranno esposte e discusse importanti questioni della Comunità; si prega quindi di non mancare.

Assemblea fabbri. — Domenica 2 giugno alle ore 9.30 si terrà nei locali della Federazione Artigianato una assemblea alla quale sono invitati a partecipare tutti i fabbri della città.

Oltre alla trattazione di vari interessi della Comunità, verrà disposto per la aggiudicazione della costruzione di un cancello. Si raccomanda di non mancare.

Cronaca di Feltre

LA RELAZIONE MORALE FINANZIARIA DELLE CUCINE DI BENEFICENZA.

Dalla relazione morale e finanziaria della gestione 1928-1929 delle Cucine si rileva che due principali fatti distinguono la gestione 1928-29 dalla quella precedente: un considerevole allentamento nelle contribuzioni di terzi che costituiscono, come si è avuto agio di sperimentare durante i decorsi esercizi, l fonte indispensabile per la finanza dell'Istituzione; e un rilevante aumento della spesa per d'approvvigionamento.

L'ammontare complessivo delle elargizioni pervenute durante la gestione 1927-28 ascese a L. 25.957.80, mentre nel decorso di quella in esame, 1928-29, non pervennero che L. 14.247.60, cioè ben L. 11.710.20 in meno.

La spesa per il vettovagliamento della prima fu di L. 27.492.25; quella invece occorsa per la 1928-29 arriva a L. 37.894.95 con una differenza in più di L. 10.402.70.

Dati quanto mai preoccupanti se non ci fosse consentito di sperare che così l'uno come l'altro trovino la precipua loro causa determinante nell'eccezionale invernata trascorsa. A questa causa possiamo infatti attribuire l'accresciuta affluenza dei conviventi che fece ascendere il numero delle razioni da 91.661 somministrate nel 1927-28 a 101.032, e all'inverno eccezionalmente gelido e lungo è forse in parte attribuibile anche il fatto delle diminuite elargizioni della cittadinanza, parzialmente distolta dai bisogni della beneficenza per effetto delle impreviste esigenze di una stagione che da anni ed anni non si registrava.

Accanto a quei due coefficenti, ve n'è un altro attribuibile invece alla poco fortunata campagna agricola 1928, cioè alla scarsa produzione di quei due generi di primissima necessità per la nostra Opera Pia che sono i fagiuoli e le patate.

Intanto lo svantaggio complessivo rispetto alla precedente gestione s. concreta nella somma di L. 22.900.

Per contro si ebbe soltanto un aumento di L. 3459 nella rendita dei fondi pubblici per effetto dell'incremento dato al patrimonio durante gli esercizi decorsi.

Degno di nota è anche il fatto del verificatosi minor concorso finanziario da parte delle Istituzioni che beneficiarono del vitto confezionato da queste Cucine.

La preoccupazione che legittimamente sorge leggendo tale riassunto rimane attutita soltanto dalla speranza, sopraenunciata, che si sia trattato di disagio transitorio, che cioè gli accennati coefficenti che tendono a minorare la potenzialità finanziaria della Istituzione non abbiano a verificarsi in avvenire.

Residuarono alla chiusura della gestione L. 15.581.45 comprensive dei contributi 1929 della Congregazione di Carità di Feltre (L. 5000) e del Comune (L. 3500). Per determinare la somma che starà a disposizione della gestione prossima si aggiungano L. 12.085 di rendita dello Stato: somma risultante L. 27.666.45. Quindi calcolando che per la prossima gestione 1929-30 non occirrono meno di L. 42.000, e com'è sopra detto non avendo a disposizione che sole L. 27.000, mancheranno sempre un 15.000 lire per raggiungere il fabbisogno. Non ci rimane che confidare nella tradizionale generosità della cittadinanza e più ancora in un aiuto finanziario da parte della Provincia e dello Stato, aiuto che da diversi anni ci manca.

Per buona sorte le spese di amministrazione sono limitate al minimo possibile grazie all'intervento premuroso della locale Congregazione di Carità che fin dalla creazione di questa nostra Pia Istituzione concede l'uso gratuito dell'edificio e lo usufruimento, pure gratuito, dell'opero del personale amministrativo. E una eletta schiera di generose signore e signorine di Feltre, con encomiabile appassionata perseveranza, largisce il suo prezioso tributo di opera assistendo giornalmente i preposti nel confezionamento e distribuzione del benefico vitto.

Nondimeno, come è sopra dimostrato, i bisogni dell'Istituzione in confronto con le disponibilità finanziarie di certa realizzazione, sono considerevoli.

Cospique donazioni. — Durante il periodo amministrativo cui si riferisce la presente relazione pervennero le seguenti cospicue donazioni meritevoli di particolare menzione:

1. N. D. Contessa Milla Bellati Villabruna L. 5000 per eternare la memoria del padre gr. uff. dott. Bortolo Bellati, grande benefattore dell'Opera Pia.

2. Ing. comm. Ugo Valduga e nob. dott. Luigi Alpago Novello L. 1000 in occasione della morte della signora Luigia Paoletti ved. Valduga.

3. In memoria del defunto benemerito gr. uff. ing. Vittorino Bianco L. 4200 in certificati del «Littorio».

Le due prime, per espressa volontà dei donanti, vennero investite in certificati di Consolidato 5 per cento e i certificati del Littorio sono in corso di tramutamento in nominativi. Cosicchè il patrimonio di Titoli ammonta attualmente a Lire 247.700.

Agordo

BUONA USANZA

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Operaia di Mutuo Soccorso ha elargito la somma di L. 150 alla Famiglia del compianto socio Guadagnini Massimiliano.

COSE DEL DISPENSARIO ANTITUBERCOLARE

Dal Preside del Rettorato della Provincia è stata inviata al nostro benemerito dott. Gigi Lise la lettera che con piacere pubblichiamo:

«Egr. Collega: Mi è gradito esprimerle coi più sentiti ringraziamenti per le cortesi cordiali accoglienze di lunedì scorso, un vivo plauso per quanto Ella, con spirito perfettamente fascista, ha compiuto e va compiendo ad Agordo nel campo della lotta antitubercolare e dell'assistenza dell'infanzia.

L'organizzazione dei servizi dispensariali, l'istituzione del Gabinetto radiologico e quello della refezione scolastica sono altrettanti titoli di alta benemerenza; ed io sono lieto che il Rettorato della Provincia l'abbia tra i suoi componenti, perchè Ella porterà nell'Amministrazione provinciale la stessa attività e lo stesso fervore di entusiasmo pei quali Agordo si avvantaggia oggi di così notevoli realizzazioni nel campo sanitario e assistenziale. Con distinta considerazione e con cordialità Fascista».

LA RICORRENZA DEL «CORPUS DOMINI»

Ieri, nella nostra Chiesa, alla presenza di molto pubblico e di tutte le Autorità, nonchè del Direttorio al completo e dell'Ispettore di Zona, ha avuto luogo una Messa solenne e poscia la rituale processione del «Corpus Domini» che quest'anno è riuscita più importante per la partecipazione di tante personalità e fedeli.

BUONA USANZA

Il dottor Case di Pont'Alto ha elargito la somma di L. 10 pro refezione scolastica.

Cronaca di Mogliano Veneto

PRO RINGHIERA DEL MONUMENTO AI CADUTI

Il Comitato per le onoranze all'ing. cav. Pietro Motta avendo, nel chiudere i conti della propria gestione realizzato un civanzo di L. 105, le ha devolute a favore della costruenda ringhiera attorno al Monumento ai Caduti. A favore della stessa iniziativa il sig. Bonaventura Giuseppe Ildebrando ha devoluto le diarie spettantigli come segretario della 3.a sez. elettorale.

IL CAMPO SPORTIVO

Come in ogni centro d'Italia, per merito dell'opera rinnovatrice del Fascismo, così anche in Mogliano è sorto il Campo Sportivo Comunale; benemerenza non ultima del fattivo ex Podestà cav. ing. Pietro Motta. Tale Campo costruito su un'area di proprietà del comm. Ugo Trevisanato è stato in un primo tempo spianato causa l'irregolarità del terreno, poi si è provveduto con uno strato di ghiaia e sabbia, tosto coperto da altra terra, a rendere il terreno permeabile in caso di pioggia. Le misure pur essendo un po' ristrette sono regolamentari e permettono lo svolgimento di qualsiasi partita; il campo di gioco è contornato da una pista in carbonina che misura m. 333 circa e permette lo sviluppo di quattro ampie corsie per le corse di velocità.

Ora che il campo è già quasi ultimato bisogna muovere un appunto ai nostri giovani, che in un primo tempo tanto hanno desiderato il campo sfoderando propositi quanto mai battaglieri, ora che la parola più non vale, e che solo con l'operato si può dimostrare la propria forza, si rendano degni dell'alta considerazione dimostrata dal Fascismo nel volere ogni Comune dotato del campo sportivo, che non deve essere soltanto palestra di educazione fisica e sportiva, ma anche e maggiormente palestra di disciplina, fattore unico, per il raggiungimento delle grandi mete dell'Italia nuova di Benito Mussolini.

Cronaca di Oderzo

GITA PATRIOTTICA

Una parte delle Scolaresche della R. Scuola Complementare Fratelli Amalteo, e del Corso di Avviamento Professionale, col Preside Architetto Prof. Giuseppe Colazilli e col maestro Salvatore Barberi, insegnante di ginnastica, fu l'altro ieri in una bella gita patriottica e d'istruzione, oltre quegli austriaci odiati confini, che vennero travolti dal valore del nostro Esercito. I gitanti con automezzi si portarono prima ad Aquileia, dalle glorie di Roma e dalle fastose memorie dei Patriarchi visitandone i cospicui monumenti.

Fatta la colazione ad Aquileia, i gitanti passarono dopo a Grado, dove visitarono quella basilica pure dalle illustri memorie. Per Cervignano quindi la lieta comitiva ritornava a sera ad Oderzo.

Altra parte della Scolaresca della R. Scuola Complementare e del Corso di avviamento professionale, si condusse nello stesso giorno presso le rive del sacro Piave, accompagnata dagli Insegnanti Prof. Amedeo Magnani, benemerito presidente della locale sezione combattentistica, prof. Bellomo, Cav. Magello, Professoressa Bracco e maestra signorina Bellazzo.

Raggiunto il Monumento di Fagarè agli invitti della Terza Armata, fu deposta una grande corona di alloro con ricco nastro, portante la scritta: «La R. Scuola Complementare di Oderzo agli Eroi della invitta Armata», corona di personale offerta del Preside Prof. Colazilli.

I gitanti si portarono quindi a Ponte di Piave. Consumato il rancio sotto l'ospitale ombra del parco del comm. Avv. Segato per gentile concessione del proprietario, i gitanti ancora nelle prime ore del pomeriggio ritornavano ad Oderzo.

PER GLI ESAMI DELLA REGIA SCUOLA COMPLEMENTARE

La Presidenza della R. Scuola Complementare Fratelli Amalteo, avverte gli interessati che il termine utile per la presentazione dei documenti relativi agli esami di licenza e di idoneità alla seconda e terza classe della scuola complementare, scade il giorno 8 giugno.

In seguito alla imminente trasformazione dell'attuale scuola complementare in scuola secondaria di avviamento al lavoro, verranno inscritti alla prima classe della nuova scuola nel prossimo anno scolastico, gli alunni che presenteranno il certificato di promozione dalla quinta classe elementare e coloro che essendone sprovvisti, superino apposito esame che avrà luogo nella terza decade del prossimo giugno. Per l'ammissione a quest'ultimo esame, i documenti dovranno essere presentati non oltre il 15 giugno. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della R. Scuola.

IL CANTO DELLA CONCILIAZIONE MUSICATO DALL'AUTORE DEL «PIAVE»

Il maestro cav. Alessandro Vecellio, il popolare musicista delle Terre del Piave, l'autore della Preghiera dei Caduti, dell'inno dei Martiri fascisti, del Mormorio del Piave, della cantata delle Avanguardie e di altre composizioni che vengono suonate e cantate nelle principali città d'Italia ha recentemente musicata «La glorificazione: Il Canto della Conciliazione».

Valenti maestri e musicisti, che hanno sentita l'ultima composizione del maestro Vecellio, hanno giudicata questa la migliore fra le sue composizioni, per il vibratissimo sentimento che dalle parole pervade la musica. Il Canto della Conciliazione, depositato già alla Società degli Autori, verrà quanto prima suonato da bande e cantato da cori a Roma dove quanto prima il cav. Vecellio si recherà per presentare l'omaggio della sua musica a S. Santità il Papa, a S. M. il Re ed al Duce.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Chioggia

Funerali dell'aviatore De Bei

Alle ore 10 di ieri mattina ebbero luogo nella cattedrale le solenni esequie del compianto concittadino aviatore Aldo De Bei. Presenziavano tutte le autorità Civili e Militari, una rappresentanza dell'aviazione, la Milizia, il Fascio gli Avanguardisti, i Balilla, le Piccole Italiane e largo numero di cittadini.

Vi fu sollenne messa cantata, le esequie furono impartite da mons. Attilio Rossetti. Si formò quindi il corteo. Preceduto da lunga fila di corone, dalla banda cittadina, dal gagliardetto del Fascio, da una squadra della Milizia, dalle Fiamme, dai Balilla, dalle Piccole Italiane dal clero, si fece percorrere alla bara, portata a spalle dai camerati della squadra d'azione Benito Mussolini, a cui il compianto faceva parte, tutto il Corso Vittorio Emanuele. Seguivano le autorità e i cittadini.

La bara fu sempre scortata lungo tutto il percorso da rappresentanza dell'Esercito, dalla Marina, dall'Aviazione, dai Reali Carabinieri, dalle Guardie di Finanza. Di ritorno dal molo di Vigo il corteo sostò dinanzi al Palazzo del Comune dove portarono l'ultimo saluto all'Estinto il Commissario Rag. Cav. Arturo Scars, un Tenente dell'Aviazione, Mons. Don Ettore Ruglimo, il Segretario Politico seniore Cav. Aurelio Bolognesi, l'avv. Aldo Voltolina, il signor Gambaro Emilio. Ringraziò per la famiglia il cognato capitano Albino Lanza.

Ricompostosi il corteo, si procedette verso il Cimitero S. Giovanni, dove la salma venne tumulata.

Cronaca di Castelfranco

LA PROCESSIONE DEL «CORPUS DOMINI»

Castelfranco riprendendo le vecchie consuetudini rafforzate dalla Conciliazione diede ieri uno spettacolo di fede veramente edificante con una processione maestosa snodatasi attraverso le vie della città le cui abitazioni erano tutte pavesate di arazzi, di piante, di fiori, di bandiere tricolori e di quella papale, tolte le solite trascurabili rarissime eccezioni.

Presero parte associazioni religiose, civili, militari, patriottiche; il baldacchino col Santissimo era fiancheggiato dai Carabinieri, dai Militi fascisti e dalle guardie municipali; seguivano il Commissario cav. uff. rag. Fortunato, il Pretore Stoppani, il Segretario politico dott. Rigo coi membri del Direttorio, il presidente del Comitato antiblasfemo dott. Giacomazzo, il prof. Lora preside delle Complementari, la segretaria del Fascio sig. Wiel Boutet con le donne fasciste e maestre delle Scuole. Seguiva una triplice fila di popolo immenso, di bimbi spargenti fiori, di torcieri, di fedeli della forania. La Banda cittadina suonò l'Inno Papale e alla Pieve resero il saluto romano Avanguardisti e Balilla che assistettero alla cerimonia con fiamme e gagliardetti militarmente inquadrati.

IN MATERIA D'IMPOSTE

Il Procuratore delle Imposte sig. Bianchi richiama l'attenzione degli interessati sulla legge 9 dicembre 1928 n. 2834 che stabilisce severe sanzioni in materia d'imposte dirette e sul R. D. 28 gen. 1929 n. 390 che fissa le modalità e i termini per le dichiarazioni dei redditi agli effetti delle imposte, rammentando che dette dichiarazioni dovranno essere presentate — per la prima applicazione delle nuove norme — entro il 30 giugno 1929.

PROGRAMMA MUSICALE

che la Banda cittadina eseguirà domenica 2 giugno 1929 alle ore 21 nei Giardini Pubblici:

1. Gabetti, Marcia Reale; Blanc, Giovinezza — 2. Mancinelli «Scene veneziane» Cerimonia e Danza di nozze — 3. Gounod «Filèmone e Bauci» Intermezzo — 4. Boito «Mefistofele» La notte del Sabba romantico — 5. Bizet «Patrie» Ouverture drammatica op. 19 — 6. Blanc, Giovinezza; Gabetti, Marcia Reale.

Le previsioni del tempo

Il temporale di ieri sera ha totalmente impedita la recezione dei mateoradi, talchè non si è potuto ricostruire la carta isobarica. Ad ogni modo dalla situazione del mattino non si ha argomento per dedurre conclusioni di stabilità di tempo.

Cronaca di San Donà di Piave

ASS.NE NASTRO AZZURRO

L'Associazione del Nastro Azzurro ci comunica che domenica 2 giugno alle ore 10, nella sala maggiore del Palazzo Municipale avrà luogo alla presenza delle autorità, la benedizione e consegna del gagliardetto alla detta sezione e verranno anche in detta occasione distribuiti alcuni emblemi araldici. Invita pertanto tutti gli associati ad intervenire alla cerimonia.

Cronaca di Ceggia

LA PROCESSIONE DEL «CORPUS DOMINI»

Con un sole smagliante, ha avuto luogo ieri la solenne processione del «Corpus Domini» che è riuscita davvero imponente per il grande numero d'intervenuti. Il Santissimo Sacramento, portato dal M. R. don Eugenio Salce è stato accompagnato dalle autorità locali, da tutte le Confraternite religiose, dalla Schola Cantorum, e da migliaia di fedeli, al canto di inni liturgici. La processione ha attraversato le vie principali del paese, ed ha sostato davanti al monumento dei Caduti in guerra, dove il rev. arciprete ha impartito la benedizione. Per l'occasione gli edifici pubblici e privati sono stati adornati con tappeti, fiori e bandiere.

LA VISITA DEI TORI

Mercoledì 5 p. v., alle ore 9.30 nella piazza del Municipio una speciale commissione procederà alla visita preventiva dei tori da destinare a monta pubblica e privata.

Al momento dell'effettuazione della visita dovrà essere presentata la prova di aver prodotto al Podestà la regolare domanda di visita e di aver pagato per ciascun toro la tassa fissata.

Dal Vicentino

Thiene

LA GIORNATA DEI CAI

Come annunciammo, domenica scorsa, la locale sezione del C. A. I. ha preso parte alla grande manifestazione patriottica e sportiva che ha avuto luogo sul Pasubio. Vi partecipò un forte numero di soci, non solo, ma con pensiero veramente elevato, portò una grande corona di alloro e di rose che depose sulla lapide al generale Papa murata sullo storico Dante.

Da S. E. Turati è pervenuto il seguente telegramma: «Oggi Sezioni nostro sodalizio celebrano giornata alpina. La manifestazione ha un alto valore di propaganda. Dalla disciplina e dal sano entusiasmo dei baldi camerati traggo i più lieti auspici per le sorti del nostro glorioso sodalizio. Saluti - Turati».

A detto telegramma, dal nostro camerata Basilio Ceccato, presidente della Sezione, venne così risposto: «S. E. Turati, Direzione C. A. I., Roma - Sezione Thiene celebrando giornata C. A. I. all'alpinistica fraternità Sezioni consorelle comunione spirito valorosi combattenti tutti convenuti sacro Pasubio, inneggia Vostra Eccellenza amato Capo con devozione amore fede immutabili».

Marostica

LA CADUTA D'UN BAMBINO

Ieri nel pomeriggio, mentre certo Nodari Luigi di Antonio di anni quattro e mezzo, stava giocando con coetanei poco lungi dalla sua abitazione, accidentalmente cadeva in malo modo al suolo riportando una ferita alla fronte. Guarirà in giorni dieci.

Arsiero

ELARGIZIONI

Alla Casa di Ricovero «A. Rossi» Rubini dr. Giuseppe L. 30; in morte di Filosofo Giovanni, impiegati Cartiera Rossi L. 160.10.

L'amministrazione della Pia Casa sentitamente ringrazia.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.26; tramonta alle ore 19.48 — Luna leva alle ore 1.6; tramonta alle 11.20.

Maree al Bacino San Marco: Bassa ore 10.0; Alta ore 18.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 757.8

Ieri 30, a Venezia temperatura massima 28.1; minima 20.8.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata; Piave, Brenta e Gorzone in morbida; Isonzo, Frassine e Po in debole morbida; Tagliamento, Livenza e Bacchiglione in magra.

Cronaca di Treviso

Il ricevimento in Municipio in onore del M. Refice

Ieri mattina alle 11.30 in Municipio ha avuto luogo il ricevimento in onore del Maestro don Licinio Refice, ospite graditissimo di Treviso nell'occasione delle esecuzioni del suo oratorio «Trittico Francescano».

Intervennero le autorità cittadine e varie rappresentanze, fra altri ricordiamo il Vice Prefetto, il prof. Isotto Boccazzi in rappresentanza del Segretario federale co. Bolasco, la signora Negrini Zasso delegata dei Fasci Femminili, co.ssa Sofia Felissent, il comm. Augusto Marzinotto Commissario del Teatro Sociale e Presidente degli Amici della Musica.

Erano col M.o Refice, il M.o commend. Giacomo Armani ed i maestri Caleffa e Zanon.

Il Commissario Prefettizio del Comune comm. Empedocle Lauricella ha espresso con nobili parole il cordiale saluto della città di Treviso al Maestro illustre cui manifesta ammirazione e gratitudine. Offre infine al M.o Refice e al M.o comm. Armani l'album «Il Martirio e Rinascita di Treviso».

Risponde ringraziando il M.o Refice e quindi aggiunge brevi parole il M.o Armani che ricorda i suoi collaboratori egregi maestri Caleffa e Zanon. Aggiunge infine sentite frasi di saluto in nome della «Tarvisium» il rag. cav. Ricci. Venne poscia servito il tradizionale vermouth.

Il "Trittico Francescano,,

Ieri alle 16, nel Tempio Monumentale di S. Nicolò, ha avuto luogo la seconda esecuzione del «Trittico Francescano» oratorio di don Licinio Refice.

L'opera magnifica ha avuto piena conferma del successo, che ben si può dire trionfale, decretato dal folto uditorio fin dalla prima esecuzione. Furono ammiratissimi, per la perfetta fusione nel risalto degli effetti alla ricca tavolozza istrumentale, l'orchestra, disciplinata dalla bacchetta del comm. Giacomo Armani, e i cori, istruiti dai maestri Giuseppe Caleffa e Sante Zanon.

Applauditi i solisti: tenore Alessandro Granda, nella parte di Francesco che è resa con virtuosità appassionata dal cantante egregio, e la soprano Maria Carena, nelle parti di «Madonna Povertà» e «Suor Chiara», eccellente per la meravigliosa voce ben timbrata e squillante, di grande efficacia.

Ottimi il Giovanni Voyer (frate Leone) e Pietro Friggi (frate Angelo).

Alla fine di ognuna delle tre parti il pubblico scoppiò in prolungati applausi. Dell'ultimo episodio «La glorificazione» fu chiesto a gran voce il bis che venne concesso e fu coronato da intensa ovazione.

Il maestro Armani, concertatore valentissimo, e l'autore don Refice furono più volte acclamati sul podio.

Domani, sabato, ad ore 17, quarta ed ultima replica dell'oratorio «Mosè» del maestro don Lorenzo Perosi.

Domenica, ad ore 15, ultima del «Trittico Francescano».

Esami

Fino a tutto 15 giugno p. v. presso la Direzione Didattica in Municipio si ricevono le domanda per ammissione agli esami presso le Scuole Elementari di alunni provenienti da Scuola privata o paterna. Gli esami sono i seguenti:

Di promozione ed ammissione alle classi 2, 3. 5.a elementare;

Di completamento degli studi elementari inferiori alla fine della III.a classe;

Di compimento alla fine della V.a classe (licenza elementare);

Di adempimento dell'obbligo scolastico e di speciale idoneità al lavoro (VIII.a classe).

Le domande, in carta libera, intestate al Direttore Didattico devono essere controfirmate da uno dei genitori o chi per essi, e contenere l'indirizzo del richiedente.

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:

Atto o certificato di nascita in carta libera; Certificato di vaccinazione o rivaccinazione pure in carta libera; Pagella scolastica in bianco Pagelle degli anni precedenti (non più di due) o, in mancanza, una dichiarazione dell'Ufficio del Registro che attesti il versamento di una somma corrispondente (Cinque lire per ogni pagella) a titolo di pagella scolastica.

Si ricorda che il certificato di V.a elementare è titolo sufficiente per la ammissione alle nuove scuole secondarie di avviamento al lavoro.

Esami all'Istituto "J. Riccati,,

Le prove scritte avranno inizio col seguente ordine:

Ammissione alla prima Classe Superiore e idoneità alla 2, 3, e 4.a Superiore, giovedì 13 giugno ore 8.30 con la prova d'Italiano;

Ammissione alla 1.a classe inferiore e idoneità alla 2, 3, e 4.a Inferiore lunedì 17 giugno ore 9 con la prova d'Italiano;

Abilitazione tecnica, giovedì 20 giugno ore 8.30 con le prove di Ragioneria ed Estimo.

Il diario completo è esposto all'albo dell'Istituto.

Esami alla Scuola Commerciale

Gli esami di ammissione alla 1. classe e di idoneità alla 2. classe della R. Scuola Commerciale di Treviso, nonchè quelli di idoneità o integrazione alla 2. e 3. classe del triennio preparatorio (in corso di trasformazione in Scuola secondaria di avviamento al lavoro) avranno inizio nella seconda quindicina del prossimo giugno, secondo l'orario che sarà pubblicato all'albo della Scuola in tempo utile.

I programmi di esame sono a disposizione dei candidati presso la Segreteria della Scuola che darà agli interessati ogni altra informazione nelle ore di ufficio.

Il Corpus Domini

Ieri in Duomo si sono svolte, in forma solenne le funzioni per la festa del Corpus Domini e la sacra cerimonia ha avuto particolare importanza anche per l'intervento in forma ufficiale dell'Autorità Comunale. Sull'Altare Maggiore del Tempio sui due scanni ove un tempo prendevano posto gli antichi podestà erano il Commissario Prefettizio del Comune comm. Empedocle Lauricella col Segretario generale cav. uff. avv. Ruggero Cestari e il dott. Cappellari Rettore della Provincia.

Dopo la S. Messa si formò la Processione cui hanno partecipato tutte le Confraternite e le istituzioni religiose, il Capitolo del Duomo con la Croce Capitolare e la Schola Cantorum diretta dal M.o don Dillersi, numerosissime rappresentanze cittadine e una immensa moltitudine di popolo. Sotto il Baldacchino era mons. l'Arcivescovo con l'Ostensorio, assistito dai Canonici mons. Favrin e mons. Trabuchelli-Onisto.

Erano a scorta d'onore i Civici Pompieri e Valletti del Comune con RR. Carabinieri e Militi.

La processione passò salmodiando fra due fitte ali di popolo reverente per Calmaggiore, via 20 Settembre, Via Vittorio Em. via Manin, ritornando in piazza del Duomo per rientrare nel Tempio.

La solennità religiosa fu seguita con molta reverenza dall'intera cittadinanza.

Treviso contro Gorizia

L'ultima giornata del Campionato Italiano di Prima Divisione riserva al Treviso una partita casalinga. Saranno infatti ospiti dei bianco-celesti concittadini, domenica 2 giugno, i bianco-neri del Gorizia.

L'incontro, dopo la burrascosa partita col Carpi, nella quale un arbitraggio deficentissimo ha riservato al Treviso un mezzo insuccesso, è vivamente atteso.

Nella partita di domenica prossima farà la rentrèe in squadra l'idolo degli sportivi trevigiani, il «minuscolo» Fassina.

La partita si svolgerà alle ore 15 sul Campo Sportivo di Santa Maria della Rovere.

L'affitto misto dei fondi rustici e cesure

In seguito all'avvenuta ratifica da parte delle Superiori Confederazioni del Capitolato Generale per la conduzione a colonia parziaria mista dei fondi rustici e cesure nella nostra Provincia, le Organizzazioni Sindacali competenti hanno provveduto alla stampa dei nuovi libretti colonici e relative scritte che sostituiranno quelli già denominati di «affitto misto».

Con apposito manifesto le Organizzazioni diffonderanno nell'intera Provincia le principali norme alle quali proprietari e coloni debbono attenersi per l'applicazione del nuovo Capitolato e stipulazione dei singoli contratti.

Si rende noto pertanto che gli interessati troveranno fin d'ora, sia presso la Federazione Provinciale Sindacati Fascisti degli Agricoltori, che presso l'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dei Lavoratori Agricoli, i nuovi libretti coloni che è bene siano ritirati tempestivamente poichè l'anno agricolo con il quale va in vigore il Capitolato ha inizio per le stalle, prati e spazi erbosi col 29 giugno p. v.

Un temporale

Dopo una giornata eccezionalmente calda e afosa ieri sera verso le 18.30 si è scatenato sulla città un violento temporale accompagnato da forti raffiche di vento impetuoso, scariche elettriche e qualche chicco di gragnuola. L'acquazzone durò appena una mezz'ora. La temperatura subì un notevole abbassamento!

Investito da un camion

Giovedì mattina, presso Conegliano il sig. Luigi D'Andrea di anni 47 direttore del Cine teatro «Edison» che transitava in motocicletta venne investito da un Camion. Il disgraziato ha riportato gravi lesioni e dovette essere trasportato all'ospedale di Treviso dove fu ricoverato nel riparto dozzinanti.

Dal Trentino

Arco

LA SOLENNE PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

Ieri dopo il solenne Pontificale, ha avuto luogo la processione del Corpus Domini la quale è riuscita imponente ed austera. Celebrava il Prelato Mons. Giacomo Pellegrini assistito dai sacerdoti del decanato e del Capitolo. Seguivano poi tutte le Associazioni Cattoliche, i Frati Minori del Convento delle Grazie, i Cappuccini del Convento di S. Martino, le Servite, ecc.; le organizzazioni giovanili fasciste (fra le quali ammirata la forte e ordinatissima squadra dei Balilla e degli Avanguardisti) fascisti, le autorità fra le quali notiamo il nostro Podestà e Vice-segretario Federale rag. Savini, il Fiduciario di Zona dei Sindacati, e tutti i vari rappresentanti delle categorie sindacali. Infine la Banda Rossini, il Coro dell'Arcipretale, e lunghissimo stuolo di popolo. Il servizio era bene disimpegnato dai Reali Carabinieri, dalle guardie civiche e dai Pompieri.

ELEZIONI DELLA RAPPRESENTANZA DELLA M. S.

Domenica 2 giugno dalle ore 9 alle 11, nel palazzo della Lega dei Contadini del Basso Sarca in Arco, avrà luogo l'adunanza generale dei soci della Società di M. S. di Arco, Oltresarca, Romarzolo per passare alla nomina di 14 membri che dovranno far parte della nuova rappresentanza che dovrà funzionare nel triennio 1929-31.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA COLLABORAZIONE DI CLASSE IN ATTO

Il primo Policlinico del lavoro

inaugurato a Roma alla presenza di Turati

ROMA, 30

Stamane, alle 10, alla presenza del Segretario del Partito on. Turati, si è inaugurato il primo Policlinico italiano del lavoro che ha sede al Lungotevere Augusta, nel rinnovato palazzetto Specchi, di cui occupa tutto il primo piano e buona parte del pianoterra e del rialzato.

Strumento di collaborazione

L'on. Benni ha pronunciato il discorso inaugurale mettendo in luce come il Policlinico del lavoro si riveli valido strumento di quella collaborazione di classe potentemente voluta dal Regime, il quale intende che, a complemento delle formule dell'ordinamento corporativo, tale collaborazione penetri saldamente nella coscienza di tutti i produttori e divenga la pratica della vita quotidiana delle categorie e degli individui.

Egli ha soggiunto che le opere assistenziali create dai datori di lavoro sono uno dei mezzi più efficaci per raggiungere in pieno questo altissimo scopo. I lavoratori hanno certo compreso i principii della collaborazione di classe, ma è fuor di dubbio che nei lavoratori l'assimilazione completa di questi principi non può divenire concreta realtà se essi non vedono giorno per giorno che tali principii rispondono anche alla pratica quotidiana dei loro rapporti coi datori di lavoro e non constatano che l'industriale non è soltanto imprenditore che utilizza la loro energia lavorativa, ma è anche l'amico che conosce i loro bisogni, le loro aspirazioni, che è vicino ad essi nei momenti più tristi della loro vita, che è infine il protettore che si occupa anche della loro famiglia e sopratutto dei loro bambini.

Opera fascista

L'oratore, dopo avere esposto le attività e il sistema di funzionamento del Policlinico, ha concluso rilevando che l'attività assistenziale degli industriali è opera fascista, non solo nel senso morale ma anche nel senso politico della parola, e che essa sarà sempre più sviluppata e perfezionata, poichè gli industriali, anche in questo campo, hanno di guida e di monito l'alta parola del Duce: «I capitalisti intelligenti non si occupano solamente di salari, ma anche di case, scuole, ospedali, campi sportivi per i loro operai».

Dopo brevi parole del gr. uff. Allievi, presidente dell'Unione industriale del Lazio, salutato da uno scroscio di applausi, ha parlato il Segretario del Partito on. Turati il quale si è compiaciuto vivamente per l'iniziativa dell'istituzione del primo policlinico, di cui ha esaltato le alte finalità affermando che l'opera inaugurata oggi ha grandissimo valore perchè segnà nel campo assistenziale l'inizio di quella collaborazione fra le classi che verrà sviluppata al massimo grado per la sempre maggiore prosperità e grandezza della Patria. Le parole del Segretario del Partito sono state salutate da vivi applausi.

La visita ai reparti

Successivamente l'on. Turati e le autorità hanno visitato i diversi reparti. Il Policlinico del lavoro è dovuto alla iniziativa rapidamente attuata dall'Unione industriale fascista del Lazio e degli industriali che essa rappresenta, i quali hanno voluto, entusiasticamente primi fra tutti, rispondere all'appello rivolto dalla Confederazione dell'industria alle dipendenti associazioni delle più importanti città industriali per la istituzione del Policlinico del lavoro. Essi hanno così dimostrato di sentire tutta la responsabilità che loro deriva dal vivere e operare nella capitale d'Italia, che il Duce ha restituito alla sua grandezza assegnandole i più alti compiti nell'arte, nella scienza, nella politica e nelle opere sociali.

Il Policlinico, diretto dal prof. Bigliani, è diviso in dieci sezioni fornite di materiale moderno tecnicamente perfetto ed affidate ciascuna alla direzione di valorosi sanitari. Le sezioni sono le seguenti: Medicina del lavoro, chirurgia e ortopedia, ostetricia, ginecologia, oculistica, otorinolaringoiatria, medicina generale, stomatologia, neuropatologia, pediatria, dermosifilopatica.

Il Policlinico è fornito di un laboratorio completo di radiologia, biologia e chimica e di uno speciale reparto per l'adattamento funzionale dei traumatizzati con istallazioni complete di macchine fisico terapiche.

Il Policlinico del lavoro di Roma sarà prossimamente completato da un laboratorio di psicotecnica per l'orientamento professionale e per il rilievo delle attitudini lavorative donato dall'ing. Guido Vitali per onorare la memoria dello zio, l'industriale Benvenuto Vitali. Questo laboratorio svolgerà tutte le multiformi attività legate alla medicina sociale, vanto e orgoglio del nostro paese e che sono di primissima necessità nei riguardi di una sana organizzazione scientifica del lavoro che non può non valutare il massimo fattore umano.

Gli operai e persone di loro famiglia usufruiranno di tutti questi benefici servizi del Policlinico gratuitamente. Dalle ditte, dai medici di fabbrica, dalle assistenti sociali di fabbrica, gli operai verranno avviati al Policlinico ove saranno smistati nelle diverse sezioni a loro volta collegate con le opere assistenziali del Regime a cui il Policlinico darà la sua volonterosa e piena collaborazione.

Il padiglione della stampa

all'Esposizione di Barcellona

ROMA, 30

L'inaugurazione ufficiale del padiglione della stampa dell'esposizione di Barcellona è stata definitivamente fissata per sabato 15 giugno. Il programma della cerimonia, sottoposto dal commissario speciale del Governo dott. Giulio Barella, è stato approvato.

All'inaugurazione interverranno S. E. Medici del Vascello, Ambasciatore a Madrid, le autorità italiane e spagnole di Barcellona, il Fascio e gli esponenti della colonia, i rappresentanti dell'Associazione nazionale fascista editori di giornali, del Sindacato Fascista della stampa e dell'Istituto di Previdenza per i giornalisti.

La crociera mediterranea

della squadra navale

TARANTO, 30

La seconda squadra navale inizierà il 12 giugno la crociera nel Mediterraneo orientale. Dopo Bengasi, essa toccherà Alessandria d'Egitto e Giaffa. Quasi tutte le sopradette forze navali ritorneranno a Taranto poi per partecipare ad un periodo di esercitazioni, che probabilmente si svolgeranno in Adriatico.

Onoranze di Trieste alla salma

della medaglia d'oro Stuparich

TRIESTE, 30

Stamane hanno avuto luogo i solenni funerali della medaglia d'oro Carlo Stuparich, la cui salma è stata esumata dal cimitero di Treschè Conca. Vi hanno partecipato tutte le autorità civili, militari e fasciste, nonchè reparti di truppa, della Milizia e delle organizzazioni giovanili.

Duecento dopolavoristi milanesi

ricevuti dal Duce

ROMA, 30

Il Capo del Governo ha ricevuto 200 dopolavoristi milanesi della Compagnia generale di Elettricità e della ditta Riva. Erano presenti l'on. Turati e l'on. Starace.

Hanno pronunciato parole di devozione al Capo del Governo i consiglieri delegati delle due società, ing. Norsa e Uccelli.

Il Capo del Governo ha risposto ringraziando per l'omaggio e per l'offerta di 30.000 lire pro Erario fatta dal personale della Compagnia generale di Elettricità ed esprimendosi con viva simpatia per il fascismo milanese.

La solenne processione

del Corpus Domini a Roma

ROMA, 30

La solennità del Corpus Domini è stata oggi caratterizzata a Roma da una imponentissima processione che, a chiusura del IX Congresso Eucaristico diocesano, ha dato luogo a una grandiosa dimostrazione di fede.

Da molti anni Roma non vedeva svolgersi nelle sue vie principali una così solenne esaltazione della religione cattolica. La processione eucaristica è uscita dalla chiesa di S. Carlo al Corso, si è diretta in Piazza del Popolo, ha imboccato via Ripetta, e per via Tomacelli, via Condotti, Piazza di Spagna, via del Babbuino, Piazza del Popolo, Corso Umberto, è rientrata in Chiesa.

Lungo il tragitto una folla enorme si accalcava lungo i marciapiedi. Tutte le finestre erano adorne di arazzi e di tappeti e gremite di persone che al passaggio del Santissimo gettavano fiori. La processione era aperta da uno squadrone di metropolitani a cavallo. Seguivano i collegi maschili, preceduti dal concerto salesiano del Sacro Cuore, le congregazioni, i circoli giovanili, gli universitari cattolici, gli uomini cattolici, le altre associazioni cattoliche, le confraternite ecc. Da ultimo, sotto il baldacchino, il Card. Cerretti recava il Santissimo, intorno al quale prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme.

Davanti alla chiesa di S. Gerolamo degli Schiavoni la processione ha sostato e da un altare eretto a ridosso della facciata della Chiesa, il Cardinale ha impartito la benedizione col Santissimo, mentre tutta la enorme folla dei presenti si inginocchiava. La seconda benedizione è stata impartita in Piazza di Spagna, dove l'altare era collocato sul primo ripiano della scalinata della Trinità dei Monti.

Appena dopo lo scambio delle ratifiche del Concordato tra la Santa Sede e il Governo italiano, sarà riaperto interamente il portone di bronzo. Come è noto, dal 1870 lo storico portone che dà accesso allo scalone che reca ai palazzi pontifici rimaneva aperto soltanto dal lato destro. Solamente stamane alcuni operai hanno ripristinato il funzionamento dei saliscendi. E' stato necessario lavorare non poco, perchè il tempo aveva ormai arrugginito i ferri e i cardini. Ora, a ratifica avvenuta, lo storico portone verrà aperto interamente.

Lo steccato che, in attesa dell'erezione di un muro o di una cancellata, segna i confini della Città del Vaticano è stato completato. I tre sbocchi che immettono nella piazzetta del cimitero teutonico e all'ingresso dell'oratorio di San Pietro, sono ormai sbarrati, lasciando uno stretto passaggio per permettere il transito delle persone e delle vetture.

Dopo le ratifiche i corpi armati pontifici stabiliranno il servizio di guardia. Un provvisorio casotto è stato eretto appunto nelle vicinanze della Piazzetta della Sacrestia per ospitare il corpo di guardia. Proprio stamane a Palazzo Venezia, nella loggia prospiciente la piazza omonima, sono state erette le due aste, una turchina e l'altra gialla, su cui saranno poi issati il tricolore italiano e la bandiera pontificia.

I corpi militari pontifici

aumentano i quadri

CITTA' DEL VATICANO, 30

In questi ultimi giorni sono giunte altre reclute nel corpo della guardia svizzera pontificia, le quali sono state subito addestrate alle quotidiane manovre e così pure sono state istradate alla conoscenza dell'ambiente, delle varie dimore dei prelati e dignitari, nonchè della diversa ubicazione dei vari uffici dei dicasteri. Pertanto il prossimo anno, il 6 maggio, si avrà la cerimonia del giuramento di un altro bel numero di guardie.

Anche la guardia palatina sta rafforzando le file; in questi ultimi giorni si sono avuti numerosi nuovi arruolamenti. Il comando sta pensando ad un ritocco delle uniformi, specie del copricapo. Si vorrebbe sostituire il piumato kepì con un kolbacn. Questa variante non sappiamo se apporterà vantaggio all'insieme dell'uniforme; non vorremmo anzi che invece la peggiorasse.

Si spaccia per mutilato

ed è un disertore

NAPOLI, 30

Un singolare tipo di truffatore è stato tratto in arresto in seguito a una denunzia sporta ai carabinieri dal vice presidente della sezione di Napoli dei Mutilati, capitano Ragozzino. Egli aveva saputo che un losco individuo, servendosi del suo nome e della sua qualità di mutilato, si dedicava da qualche tempo a una strana attività truffaldina nella quale lo coadiuvava una segretaria per nome Agnese Zanga, di anni 50 da Pozzuoli. I due avevano impiantato un vero e proprio ufficio e vantando aderenze e protezioni presso alte personalità del mondo politico romano si accupavano di facilitare pratiche di pensione, facendosi anticipare dagli interessati somme spesso vistose che dovevano servire per le spese.

I carabinieri, dopo aver accertato la verità dei fatti denunziati, facevano irruzione nello studio del Ragozzino. Ma costui, che portava un paio d'occhiali neri, seppe sostenere così bene la parte del cieco che i militi esitarono a tradurlo con loro, il che fu fatto però dopo una visita medica. Da ulteriori indagini è risultato che invece che mutilato il Ragozzino è un disertore di guerra. Nel 1920 servendosi di falsi documenti si recò a Roma e ivi riuscì a farsi riconoscere una pensione di lire 545 annue come mutilato di guerra che riscosse fino al 1924, epoca in cui i nodi vennero al pettine. Scontata la pena egli si stabilì a Napoli dove giocando sul suo nome, che corrisponde, come si disse, a quello d'un autentico mutilato, prima riuscì a farsi accogliere in un ospedale ed iniziò poi l'attività truffaldina che lo ha ora condotto nuovamente in carcere.

Una fabbrica di monete false

scoperta a Treviso

TREVISO, 30

Da vario tempo in Treviso e nella provincia era notata la circolazione di monete false da due lire e l'autorità stava indagando.

Il Comando della 50.a Legione M.V.S.N. che pure seguiva per suo conto una traccia, fissò l'attenzione su un contadino di S. Elena di Melma, tale Antonio Massarin di Giuseppe di anni 35, il quale fu già condannato tempo addietro, per spendita di biglietti falsi di grosso taglio, e lo indicò alla Questura.

Vennero perciò intensificate le indagini e in una delle scorse notti il Commissario di P. S. Marasciuto col cap. Salgarella della Milizia e alcuni agenti circondata la casa del Massarin in S. Elena di Melma vi entrarono di sorpresa. Il Massarin fu colto mentre era intento a fondere del metallo in un crogiolo. Gli vennero inoltre sequestrati alcuni istrumenti della sua «zecca» clandestina, stampi e anche alcune monete false già confezionate da L. 10 e da L. 20. Il Massarin venne arrestato.

Sacerdote che mette in fuga

due delinquenti armati

GORIZIA, 30

La scorsa notte mentre il sacerdote cinquantenne Francesco Franche, vicario di Ossecca, presso Sambasso, dormiva tranquillamente nel suo letto, si presentavano nella sua stanza due individui sulla trentina, armati, i quali gli intimavano il silenzio. Il sacerdote, svegliato d'improvviso, si dava a gridre e allora uno dei malviventi gli sparava contro alcuni colpi di rivoltella, ai quali il prete, rimasto fortunatamente incolume, rispondeva con altri colpi inducendoli alla fuga. Il sacerdote è cassiere della Cassa rurale, e i malviventi evidentemente speravano di fare un buon bottino. I carabinieri sono sulle tracce dei colpevoli.

Nel Comitato della Pesca

ROMA, 30

Nell'ultima sessione della Commissione consultiva della Pesca che si è tenuta nei giorni scorsi presso il Ministero dell'Economia Nazionale sotto la presidenza di S. E. Lessona Sottosegretario di Stato al Ministero stesso, si è proceduto alla designazione dei due membri del Comitato permanente della pesca ai sensi dell'art. 4 del R. D. 21 Giugno 1928 N. 1727. Alla unanimità di tutti i componenti la Commissione suddetta, sono stati designati il Cap. Giorgio Ricci ed il Comm. Giorgio Sanguinetti di Trieste.

Le disposizioni per gli esami

nelle scuole medie

ROMA, 30

Come ha annunziato alla Camera, il Ministro della Pubblica Istruzione ha emanato le disposizioni per gli esami nei licei classici, nei licei scientifici, nei ginnasi, negli istituti tecnici, negli istituti magistrali e nei licei femminili.

Il Ministro dispone che in detti istituti le lezioni abbiano termine col 15 giugno. Le operazioni di scrutinio finale si inizieranno il giorno successivo a quello del termine delle lezioni. Potrà procedersi allo scrutinio finale non ostante qualsiasi numero di assenze e indipendentemente dalla mancanza di qualche scrutinio bimestrale, sempre che gli insegnanti ritengano di poter dare un giudizio sul grado di preparazione degli alunni.

Le sedi

I temi per gli esami di idoneità, ammissione e licenza saranno forniti dalle rispettive commissioni esaminatrici. Il diario delle prove orali per gli esami di maturità e di abilitazione verrà comunicato ai presidi dei rispettivi istituti, con le indicazioni del giorno e dell'ora in cui devono presentarsi i singoli candidati. Le sedute per lo svolgimento delle prove orali avranno luogo senza interruzione, eccezion fatta per il pomeriggio dei giorni festivi.

I candidati militari e gli alunni dei collegi militari avranno la precedenza assoluta negli appelli per le prove orali. Il presidente della commissione esaminatrice procurerà di stabilire che ogni candidato che ne esprima il desiderio, sostenga possibilmente in uno stesso giorno tutte le prove.

Sono state fissate per il Veneto le seguenti sedi di esami:

Maturità classica — a Padova, Treviso, Udine, Venezia (Foscarini), Verona; le provincie di Rovigo, Belluno e Vicenza inviano rispettivamente a Padova, Treviso e Verona; Cividale e Gorizia a Udine; Merano e Bressanone a Bolzano; Rovereto a Trento.

Maturità scientifica — a Trento, Udine, Venezia e Verona; Padova e Vicenza inviano rispettivamente a Venezia e a Verona.

Abilitazione tecnica, sezione ragioneria e commercio — a Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona; per Vicenza è destinata a sede Verona; Bolzano, Trento; per Rovereto è destinato Trento.

Sezione agrimensura — a Padova e Udine; le provincie di Rovigo, Treviso e Rovereto inviano a Padova; Gorizia a Udine.

Abilitazione magistrale — a Padova, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Trento; Rovigo invia a Padova, Vicenza a Verona, Gorizia e San Pietro al Natisone a Udine.

Gli orari

Gli alunni e i candidati iscritti presso istituti non compresi nella tabella saranno aggregati agli istituti designati dal Provveditore agli Studi; essi saranno di regola assegnati alla sede più vicina, ma non dovranno mai essere assegnati a commissioni di cui facciano parte i professori del proprio istituto, sia questo regio, pareggiato o privato.

Orario delle prove scritte: Maturità classica, giovedì 20 giugno italiano; venerdì 21 giugno versione dal latino; sabato 22 giugno versione in latino; lunedì 24 giugno versione dal greco.

Maturità scientifica — gli stessi giorni 20, 21 e 22 per l'italiano e il latino, il 24 per la matematica, il 25 per la lingua straniera, il 26 pel disegno.

Abilitazione tecnica, sezione ragioneria e commercio — il giorno 20 computisteria, il 21 seconda lingua straniera, il 22 istituzioni di diritto ed economia.

Sezione agrimensura — il 20 estimo, il 21 topografia e il 22 costruzioni.

Abilitazione magistrale — il 20 italiano, il 21 versione dal latino, il 22 versione in latino, il 24 matematica.

Le prove scritte della sessione autunnale si svolgeranno nel medesimo ordine sopra accennato nei giorni 26, 27, 28 e 30 settembre, 1 e 2 ottobre. Le prove orali degli esami di maturità classica, abilitazione tecnica e abilitazione magistrale avranno inizio nella sessione estiva il 27 giugno e autunnale il 2 ottobre; quelle di maturità scientifica rispettivamente il 28 giugno e il 3 ottobre.

Il lieto suggello nuziale

a un folle tentativo

SAVONA, 30

Dopo due udienze assai movimentate svoltesi a porte chiuse è finito iersera il processo alla Corte d'Assise a carico di tale Vittorio Zoppi, di 24 anni, di Priero (Cuneo), residente a Savona, parrucchiere, il quale doveva rispondere di mancato omicidio con premeditazione.

I fatti risalgono al luglio 1928. Lo Zoppi da un anno amoreggiava con la ragazza Elisabetta Accomasso, di 24 anni, abitante col padre e le sorelle nella vicina borgata delle Fornaci. I giovani si erano fidanzati, e il padre della ragazza ne era contento. Senonchè, per una ragione che nemmeno i due seppero mai spiegare, mentre pareva che fossero alla vigilia della loro felicità, decidevano di morire insieme. Scrissero le loro ultime volontà, chiedendo perdono ai loro cari, e la sera del 28 luglio dell'anno scorso, dopo una giornata trascorsa insieme, durante la quale si portarono anche al cimitero a deporre i loro ritratti e molti fiori sulla tomba della madre dell'Accomasso, giunti nei pressi dell'abitazione della ragazza, lo Zoppi, estratta la rivoltella, sparò alcuni colpi contro la fidanzata, che cadde a terra ferita, e quindi si colpì al petto.

Il dramma non ebbe gravi conseguenze per un capriccio del destino, poichè nessuno dei dieci colpi esplosi dal parrucchiere fu mortale. I due giovani, dopo breve degenza all'ospedale, guarirono completamente. Lo Zoppi venne quindi arrestato, e iersera i giurati hanno emesso il verdetto col quale hanno ammesso che egli, nel momento del fatto, era totalmente irresponsabile. Il procuratore generale ha chiesto che lo Zoppi fosse punito per porto abusivo d'arma, e il presidente lo ha condannato alla detenzione per due mesi. Ma siccome da otto egli si trova in carcere, è stato immediatamente rilasciato.

Lo attendeva la fidanzata con la famiglia. L'epilogo della mancata tragedia, dovuta forse ad un attimo di esaltazione, sarebbe imminente col matrimonio dei due giovani.

Due aziende rovinate

per le truffe di un commerciante

SAVONA, 30

Diversi giorni or sono scomparve misteriosamente da Savona il commerciante Elio Carmignani, a quanto sembra per evitare l'esecuzione di un mandato di cattura spiccato contro di lui sotto l'imputazione di truffa. Il Carmignani ha lasciato un *deficit* di qualche milione di lire.

Fra le molte vittime del Carmignani vi sono due accreditate ditte savonesi, una, la ditta Angiolina Ferro Bracco, ha dovuto chiudere itri il suo esercizio in seguito ai raggiri del Carmignani che aveva ottenuto cambiali di favore per oltre 125.000 lire. L'altra ditta è stata trascinata nel gorgo dal Carmignani anch'essa con cambiali di favore carpite con raggiro per una cifra che oltrepassa le 300.000 lire. La posizione di questa azienda è molto precaria; gli esperti chiamati a esaminare la sua situazione non hanno preso ancora alcuna decisione.

Jutificio di Lendinara

danneggiato da un incendio

ROVIGO, 30

Questa sera verso le ore 21, per cause tuttora ignote, si è sviluppato un incendio nel grande jutificio lendinarese. Gli abitanti del vicinato hanno dato l'allarme, facendo accorrere i pompieri di Lendinara. Fu però necessario anche l'intervento dei pompieri di Rovigo, i quali per circa mezz'ora furono sul posto, riuscendo ad isolare le fiamme, che ormai avevano distrutto il reparti juteria. Gli altri reparti fortunatamente non subirono alcun danno, in quanto che la preziosa opera dei pompieri valse a domare le fiamme che, alimentate dal vento, avrebbero sicuramente distrutto in breve tempo l'intero stabilimento. Più tardi giunsero sul posto anche i pompieri di Ferrara. I danni non sono ancora precisati. Si crede che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 92

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

— Una donna ricca.. che non si accontenta di far a banale carità del denaro dato a caso... Un cuore nobile e coraggioso, veramente!

Clara, una volta seduta, venne chiaramente allo scopo della sua visita:

— Ecco quanto vorrei sapere da voi, signor Varet. Vittorio Chènecoeur vi ha raccontato la sua vita, tutta la sua vita, come l'aveva fatto con me?

Dartois non esitò...

D'altronde quale interesse gli poteva ordinar di tacere?

E fissando i suoi occhi in quelli di Clara rispose:

— Sì... Nel momento in cui ha sentito che stava per addormentarsi per sempre, mi ha fatto il racconto doloroso che aveva fatto a voi un anno primo. Me lo disse lui stesso...

Fra noi due, signorina, vi è un legame... la comune pietà per un infelice che ha crudelmente espiato una colpa di cui era innocente... una colpa di cui avrebbe dovuto esser punito un altro delinquente....

— Di cui vi ha detto il nome, vero? ansimò Clara.

Giacomo stava per rispondere affermativamente... Ma si trattenne.. perchè si trattava di un segreto che ora era suo e perchè l'attitudine della fanciulla cominciava a sorprenderlo.

— Di cui non mi ha detto il nome.. fece allora.

Ma la sua esitazione aveva colpito Clara che istintivamente, senza misurare le conseguenze possibili della smentita che stava per infliggere a quell'uomo sconosciuto aveva esclamato:

— Non mi dite la verità... Vittorio Chènecoeur vi ha detto il nome del suo carnefice, lo sento!

— Ma no, signorina... ve l'assicuro... ribattè Dartois turbato dall'accento angosciato della fanciulla.

— Non cercate d'ingannarmi, intimò Clara. Leggo nei vostri occhi la verità... Chènecoeur nella sua agonia vi ha detto quel nome e anche l'acre sete di vendetta contro l'aguzzino!

— E quando ciò fosse? si lasciò sfuggire Dartois.

— Quando ciò fosse, fece Clara raddrizzandosi in un'attitudine piena di nobile dignità e di dolorosa rassegnazione... dovete dirmelo!

Sono Clara Trimier.

Dartois gettò un grido.

— Sì, riprese Clara ricadendo come spezzata sulla sedia, sono la figlia del colpevole! Ma non disprezzatemi... compatitemi... Ecco, ascoltate la mia storia dolorosa.

E a Giacomo impietosito, ansante, la povera fanciulla rifece il racconto di tutta la rinuncia a cui si era offerta eroicamente perchè suo padre fosse perdonato e della missione che l'aveva spinta a lasciare il chiostro in cerca di Chènecoeur affinchè non solo la pietà divina, ma anche quella umana risparmiassero il colpevole.

— Quando seppi, concluse, che Chènecoeur era morto, che io non avrei potuto dargli più nulla di bene, di bontà, di dolcezza, in cambio di tanto suo patire, fui presa da una paura atroce ch'egli avesse rivelato a qualcuno la verità...

Ecco perchè oggi son venuta da voi: voi siete il fratello dell'infelice....

Ebbene quanto gli avrei detto se egli fosse stato ancora in questo mondo, oggi lo dico a voi:

Se il morto vi ha chiesto di vendicarlo... per pietà di me che ho già tanto sofferto... non fate nulla.. ve ne scongiuro. Vi prometto che renderò in bene il male fatto da mio padre, centuplicando, a tutti gli infelici che troverò sulla mia strada, come ho già fatto altre volte... quando ignoravo questa cosa atroce.

Un mese fa, vi avrei detto anche che sarei stata pronta a tornare nella vita del sacrificio, della preghiera, dell'annientamento, per sempre.

Ma ora... ora... non lo potrei più.. Rientrando nel mondo... ho bevuto anch'io allo coppa della felicità... e ora non potrei rinunziare a questa felicità... perchè amo, signore.... amo e sono amata!.... Fra qualche settimana sposerò un uomo che adoro.. e allora comincerà per me il sogno più delizioso... poichè sarò unita per sempre a lui... Ah, non potrei più rinunziarvi!...

— Sposate il barone Arturo di Prèvenchère? esclamò impensatamente Giacomo.

Clara lo guardò stupefatta.

— Come lo sapete fece.

Ridivenuto padrone di sè Giacomo spiegò, ricordando di averne letto la partecipazione sul giornale del mattino:

— I quotidiani annunciano oggi il vostro matrimonio, signorina...

— E' vero... mormorò Clara.... il nome di Trimier ha potuto colpirvi poichè lo avete saputo da Vittorio Chenecoeur.... Forse lo avrete trovato un po' mutato... e la vanità di mio padre vi avrà fatto sorridere.... E' tutto quello che merita...

— Il suo delitto merita di peggio, pronunciò Giacomo, rauco.

Clara tese verso di lui le braccia, supplicante:

— Non vi ho dunque intenerito.... convinto... non avrete dunque pietà della mia miseria...

E scoppiando in singhiozzi si gettò ai suoi piedi implorando con accento disperato:

— Fategli grazia... per me... per mio fratello buono e generoso che non conosce l'atroce verità... per la sua fidanzata che merita tanto d'esser felice... per la nostra povera mamma la cui vita, ora lo so, non è stata che martirio... per il mio fidanzato, che amo tanto... e che è un essere nobile e leale...

Stento Giacomo Dartois si trattenne dal rivelare in un grido di rivolta, tutto ciò che sapeva del miserabile!

Clara, col viso nascosto fra le mani singhiozzava sempre:

D'improvviso, dopo aver meditato a lungo, Giacomo le prese dolcemente le mani, l'obbligò ad albarsi e con voce grave le disse:

— Signorina... purtroppo venite troppo tardi...

Avevo fatto una promessa a un moribondo, l'ho già mantenuta e l'ho mantenuta con ardore perchè anch'io sono una vittima di vostro padre...

No... non chiedete... non vi potrei dir nulla, se non darvi la mia parola che dinanzi al vostro dolore atroce, io ancora in tempo, avrei fatto tacere il mio desiderio di vendetta.

Purtroppo, ripeto, ormai è troppo tardi!

E mi debbo limitare a ridarvi il consiglio che vi diede un giorno il confessore: pregate Dio... soltanto una potenza sopranaturale può mutare il corso delle cose... pregatelo ardentemente... e ritornate al vostro convento....

Vi dico una cosa terribile: rinunziate a sposare il barone di Prèvenchère, e sacrificatevi nella preghiera... E' forse la sola risorsa che vi resti in quest'ora e per quanto penosa sia, forse un giorno ringrazierete di lontano l'essere che ve l'ha consigliata..

Clara, che non poteva capire il senso di queste parole e le credeva una esigenza crudele del nemico mortale di suo padre, in un ultimo lacerante singhiozzo gridò:

— Il mio amore!... rinunziarvi!...

Ah! piuttosto...

(continua)